MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. dei Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 25 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana si procederà all'appalto della provvista dei

Foraggi pei cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro Provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leynì, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi e Cavallermaggiore;

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei loro rispettivi Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l' estensione della Divisione;

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione;

Lotto 8. Novara per tutta l' estensione della Sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina;

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Gl'incanti per l'appalto dei 9 lotti saranno aperti in Torino nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore Generale.

L'impresa durerà per tre anni, a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire Fieno Agostano in sostituzione di Fieno Maggengo (§ 24 dei Capitoli) si estende a mesi 3 nell'anno.

I Capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze Militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno, e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, li 27 aprile 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE DI NIZZA

In esecuzione del prescritto dall'art. 27 del R. Editto 30 giugno 1840, si notifica che per parte del sig. ingegnere Vittorio Juge, nativo e dimorante in questa città, vennero presentate a questo Uffizio d' Intendenza Generale tre distinte domande dirette ad ottenere la sovrana concessione:

1. Di una miniera di ferro, situata in territorio del comune di Valdiblora, mandamento di S. Martino Lantosca, provincia di Nizza, e nella regione denominata *Millefonts*, limitata della montagna *de la Berge*, dal rivo di *Molieras*, dalle montagne *Pepoury Supérieur* e da quelle all'ovest della *Vacherie de Millefonts*;

2. Di altra miniera di ferro, posta in territorio di S. Martino Lantosca, capoluogo di mandamento in questa provincia, e nel quartiere detto *Chastel*, limitata dal torrente di *Boréon* e dai rivi *de la Lubonière*, *de Siboura* e *de Taleirons*;

3. Di una miniera di rame esistente nel comune di Rimplas, mandamento e provincia predetti, nel luogo detto *la Chalanche de Charontes*, limitata dal rivo di *Vignales*, dal canale d'irrigazione di *Larzè*, dal burrone detto *del Fours* e dalla Tinea.

Uniti alle predette domande furono presentati appositi tipi formati dallo stesso richiedente sig. ingegnere Juge, e che trovansi ostensibili presso questo Generale Uffizio d'Intendenza.

Nizza, li 28 aprile 1858.

Il Segretario d'Intendenza Generale
COBOEVICH.

SEMENZA BACHI

di Saloniccbio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI e C.
via delle Finanze, num. 6.

Società Anonima
DELL'ELETTRO TESSITURA

In dipendenza della decisione del Ministero delle Finanze, notificata al Consiglio d'Amministrazione con dispaccio 27 aprile scaduto, non potersi approvare la deliberazione dell'Assemblea generale del 24 marzo scorso per non esservi stato rappresentato il numero d'azioni richiesto dall'articolo 17 degli Statuti.

A seguito dell' avviso testè ricevuto dal sig. Froment, di Parigi, che i telai-modello commessigli sono terminati, e che si sta montandoli per applicarli alla tessitura,

Un'adunanza generale straordinaria è fissata pel giorno 14 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala del Palazzo La Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Convalidazione delle deliberazioni prese nella precedente Assemblea Generale;

2. Modificazione degli art. 17 e 18 degli Statuti sociali;

3. Proposte del Consiglio d' Amministrazione sul modo migliore e più spedito di trar profitto dei Brevetti di privativa per la pratica applicazione dei nuovi telai elettro-meccanici;

4. Surrogazione di un Amministratore resosi defunto.

L' importanza e l'urgenza dei suddetti provvedimenti nell' interesse della Società sono così evidenti, che il Consiglio d'Amministrazione crede poter fare assegnamento sulla premura degli Azionisti tutti nell'intervenire, o farsi rappresentare alla prossima adunanza.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di dieci o più azioni sono invitati a depositare i loro titoli alla Banca delli signori Duprè padre e figli, banchieri della Società, non più tardi del giorno 11 corrente mese.

L'AMMINISTRAZIONE.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è fissata per il giorno 16 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa di Torino, via Alfieri, num. 9.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni almeno, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

L'Ufficio della Direzione rilascierà le schede di ammissione a cominciare dal giorno 12 del corrente.

LA DIREZIONE.

SEMENTE BACHI
DI SVIZZERA (Cantone Ticino)

tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

LANIFICIO DI MOSSO
Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo, in sua seduta 15 aprile p. p., deliberava farsi un nuovo riparto agli Azionisti.

Questo riparto si farà a partire dalli 10 corrente mese, dal sig. cav. Roberto Soldati (uno dei membri del Comitato direttivo), nella Banca Filippo Soldati e Figli, in via della Provvidenza, n. 22, dalle ore 11 alle 12 mattina e dalle 3 alle 5 pom., sulla presentazione per parte dei titolari delle rispettive azioni.

Torino, li 7 maggio 1858.

Il Comitato Direttivo.

AVVISO

Si prevengono coloro, i quali per avventura avessero conti da sistemare colla famiglia del fu barone Vander Duyn, già Incaricato d'affari presso questa R. Corte, di volerli incontanente far noti all'incaricato di procura di essa famiglia, onde venir presto soddisfatti a norma de'loro averi.

Far capo alla Legazione R. dei Paesi Bassi, piazza Carlo Felice, casa Colobiano, Torino.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che il giorno 5 del p. v. giugno si procederà nell' Uffizio della Giudicatura d'Albenga, alla vendita, per incanti, d'alcuni tratti dell'alveo abbandonato dal torrente Arossia, in territorio di Villanova, sul prezzo complessivo di L. 600 (R. Decreto 2 luglio 1855).

Delle condizioni della vendita si potrà prendere visione nel mentovato Ufficio.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

MM. les Actionnaires de la Compagnie Franco-Savoisienne sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le 20 mai courant, à 3 heures après midi.

La réunion aura lieu dans les Bureaux de la Compagnie, rue St-Antoine, Hôtel de Ville de Travernay, à Chambéry.

Le Directeur Général
L. CASTELLAZZO.

GRANDE STABILIMENTO IDROPATICO
in Regoledo, sul Lago di Como, presso Varenna e Bellano

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il suo Stabilimento in Regoledo, il cui esercizio continuò anche nella stagione invernale com'è tuttora aperto, universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è ampliato di mezzi opportuni a tutte le operazioni idroterapeutiche secondo quelli di Germania, di Francia, ecc.

Il sig. D. Paolo Delorme, medico francese, ha la esclusiva direzione delle cure, e si farà assistere da altro medico per la più esatta cura degli ammalati.

La pensione giornaliera di alloggio e vitto è di L. 6 austriache con tavola rotonda diretta dal medico idropatico.

Il corrispettivo per le operazioni idropatiche, e per le altre spese si conoscerà dall'apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal sig. D. Guglielmo Casati, medico primario dello Spedale, n. 1158, 4, il quale è pure incaricato a distribuire i manifesti.

Milano, li 6 aprile 1858.

FRANCESCO MAGLIA *Proprietario.*

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Ivrea*	Gatta Giacomo
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Margarita*	Derossi Giacomo Antonio
Asti	Pastera Guido	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Arona	Longa Carlo	*Mortara*	Molina Fratelli
Agliè	Mautino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Novi*	Gambarotta e Capurro
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Oleggio*	Milani Gioanni
Bene	Assandria Giuseppe	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Biella	Betta Gio. Battista	*Peveragno*	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Bra	Morino Giuseppe	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Poirino*	Mellano G. B. e Figlio
Caraglio	Beniamino Cassin	*Rucconigi*	Franzero Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi	*Rivarolo*	Ponchia Giuseppe
Carrù	Lubatti C. G.	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Caluso	Valle Luigi	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Chieri	Levi Sanson	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Carignano	Aghemo Antonio	*Torre Luserna*	Muston Davide
Chivasso	Riva Edoardo	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Casale	Ferni G. B.	*Id.*	Bessone e Sala
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Cuorgnè	Tesla Placido	*Id.*	Gioda Prospero
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Fossano	Blengino Giuseppe	*Vigevano*	Silva e Comelli
Genova	Bonafous A. e Comp.	*Voghera*	Boccardi Pietro.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.		

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all' inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

INAUGURAZIONE

Il giorno 8 saranno inaugurate e poste sulla facciata del Palazzo Municipale le statue del Duca di Genova e del Principe Eugenio. A ben estimare il nobile pensiero di porle l'una accanto all' altra gioverà riconoscere come il Principe di cui si lamenta ognora la perdita immatura, corresse sulle orme gloriose del suo illustre Antenato; perciò è a leggere la VITA DEL DUCA, scritta non ha molto dal *P. Isnardi*. Un bel volume in-8°, con ritratto e fac-simile. Si vende al prezzo di L. 5 dai librai Bocca Fratelli, Gianini e Fiore, Reycend e Schiepatti.

Stabilimento Idroterapico
D' OROPA *nei monti di Biella*

ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura,* 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA – *Biella.*

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

MARMI ARTIFICIALI
per pavimenti

La sottoscritta Ditta, avente li suoi magazzini in via Oporto, casa propria, n. 8, rimpetto al quartiere del R. Arsenale, oltre al grande assortimento di nuove merci di diverse forme, imitazioni e grandezze, da cent. 17 a 33 di lato, ne tiene pure da cent. 40 e di spessore proporzionato, per modo che è in grado di eseguire qualunque pavimento di camere, alloggi, saloni, chiese, gallerie, teatri ecc., guarentendone la solidità, ai prezzi, ed alle condizioni di pratica.

CORBELLA, DELUCCA E C.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num.* 21 *e* 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da salsicciaio e commestibili nel centro della capitale. Recapito dalli fratelli Canti o dalli fratelli Gianolio.

VILLEGGIATURA IN VENDITA

presso il Debarcadero di Avigliana.

Recapito al Commissionario della Stazione.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

VENDITA DI STABILI
IN PALLANZA

Il 24 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Pallanza, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Imperatori; essi consistono in case civili e rustiche, in un grandioso setificio con tutti gli utensili necessari, in una resiga ad acqua, prato, campo e giardini; sono posti nei comuni di Pallanza ed Intra.

Le condizioni della vendita sono stampate in apposito bando, visibile sì presso il segretario del tribunale suddetto che presso li sindaci del fallimento signori Bozza cavaliere Pietro, ed Antonio Restellini ed il sottoscritto.

Pallanza, li 3 maggio 1858.

C. Boglietti sost. Piceni.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 4 corr. ha dichiarato il fallimento di Marianna Danusso, moglie di Giuseppe Costa, esercente il caffè Brescia in Torino, sull'angolo delle vie di San Massimo e dei Pescatori; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Renato e Compagnia ed il signor Carlo Frigerio, domiciliati in questa città; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 18 del volgente mese, ed alle ore 9 antim., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 6 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

N. 110

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14

Sabato 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[7 maggio]

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 48	736 40	736 52	† 18 5	† 23 0	† 28 2	† 12 6	† 21 1	† 19 5	† 12 6	O.	N.O.	S.O.	Annuvol.	Nuv. rotte	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 *Maggio* 1858.

Il Num. 2780 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutti coloro a pro dei quali venne ammessa la liquidazione di alcuna delle piazze contemplate nella legge del 3 maggio 1857 o gli aventi causa da essi, faranno pervenire al Ministero delle Finanze, per mezzo degli insinuatori locali, l'indicazione precisa della loro figliazione e del loro domicilio o dimora.

Art. 2. Ricevute le indicazioni, di cui nel precedente articolo, il Ministero delle Finanze spedirà tanti certificati, per quante sono le partite di liquidazione, agli Insinuatori locali, dai quali gl'interessati dovranno ritirarli fra giorni trenta dalla data dell'avutone avviso.

Art. 3. Questi certificati serviranno di titolo per ottenere a suo tempo, sopra apposita domanda, dall'Amministrazione del Debito Pubblico le corrispondenti iscrizioni di rendita sotto le condizioni stabilite dalla legge, e dovranno presentarsi all'Amministrazione stessa entro sei mesi dalla data dell'avutane consegna, giusta il disposto dall'art. 10 dell'Editto organico 24 dicembre 1819.

Art. 4. Le rendite assegnate per prezzo di liquidazione delle piazze di Procuratore non verranno inscritte che dopo la scadenza del semestre in cui sarà messa in esecuzione la legge ordinatrice del libero esercizio; e verrà data alle medesime la decorrenza dal 1° giorno del semestre in cui avrà avuto luogo l'iscrizione.

L'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà con buoni separati al pagamento a favore dei titolari degli interessi anteriori dovuti dal giorno dell'esecuzione di quella legge, salvo il disposto dall'alinea dell'art. 7 della legge del 3 maggio 1857.

Art. 5. Le rendite assegnate per prezzo delle altre piazze proposte ed ammesse in liquidazione a termini degli articoli 7 e 8 della legge 3 maggio 1857, avranno la decorrenza dal primo giorno del semestre nel quale verranno inscritte, e l'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà con buoni separati al pagamento a favore dei titolari degli interessi anteriori dovuti dal giorno della pubblicazione di quella legge.

Art. 6. Le rendite la cui decorrenza a favore dei titolari deve cominciare, a termini dell'art. 7 della legge succitata, dal giorno dell'assegno, non potranno essere iscritte che nel semestre successivo, colla decorrenza dal primo giorno del medesimo; salvo, quanto alle rendite assegnate per le piazze di Causidico, il disposto dall'art. 4 del presente Decreto.

Gl'interessi anteriori saranno per cura dell'Amministrazione del Debito Pubblico pagati ai titolari con buoni separati.

Art. 7. Le rendite liquidate a favore di più individui proprietari d'una medesima piazza saranno provvisoriamente iscritte in un registro separato.

Di queste iscrizioni si farà risultare mediante corrispondenti certificati da rilasciarsi a favore di quello che si presenterà munito di apposita procura per parte degli altri cointeressati, o che giustificherà di avervi diritto con titoli legali, o per decisione di giudice.

Sulla semplice esibizione di tali certificati saranno esigibili da chiunque i semestrali interessi.

Art. 8. Parimenti le rendite che risulteranno gravate di più d'un vincolo di privilegio od ipoteca, saranno intanto portate sul registro separato, di cui all'articolo precedente, colle corrispondenti annotazioni, le quali indicheranno la natura di quei vincoli ed il numero, non che il circondario della Conservatoria da cui saranno stati spediti gli analoghi certificati ipotecari, e la data dei certificati medesimi stati nel tempo trasmessi al Ministero per cura degli interessati, a termini dell'art. 14 della legge succitata.

Le suddette rendite saranno poi trasferite sul registro generale del Debito Pubblico secondo le norme prescritte dalle Regie Patenti del 10 agosto 1820, e coerentemente al disposto dall'art. 27 dell'Editto organico 24 dicembre 1819.

Di queste iscrizioni provvisorie si farà risultare mediante corrispondenti certificati, sulla esibizione dei quali saranno esigibili i semestrali interessi.

Art. 9. Le rendite da inscriversi pel pagamento delle piazze liquidate saranno emesse in aumento della rendita di creazione 12-16 giugno 1849, e saranno perciò sottoposte alle stesse leggi ed agli stessi regolamenti, per quanto non è altrimenti ordinato dal presente Decreto.

Art. 10. È applicabile all'iscrizione di queste rendite la disposizione contenuta nell'alinea dell'art. 2 della legge 13 dicembre 1850, concernente la quotità di ciascuna rendita da inscriversi.

Art. 11. Sarà provveduto con Decreti Reali all'assegnazione degli occorrenti fondi pel servizio tanto delle rendite medesime quanto dell'estinzione relativa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 23 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

In udienza del 24 ora scorso aprile S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'Ordine giudiziario, continuando però i medesimi impiegati a rimanere temporariamente presso il Ministero stesso per la statistica e per la contabilità delle segreterie:

Villa avv. Sebastiano, applicato in soprannumero presso il Ministero di Grazia e Giustizia, nominato sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso il tribunale provinciale di Nizza;

Pavesi avv. Luigi, segr. di 1.a cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia, consegretario civile e criminale presso la Corte d'appello di Torino;

De Benedetti causidico Enrico, sotto segr. nella segreteria dell'ufficio fiscale generale presso la Corte di appello di Torino, già chiamato presso il Ministero, sost. segr. presso la Corte medesima;

Boriglione not. Giuseppe Vittorio, sost. segr. presso la giudicatura della sezione di Po in Torino, già chiamato presso il Ministero, sost. segr. presso il tribun. prov. di Torino;

Mazzocchi Giovanni, sost. segr. presso la giudicatura della sezione Dora in Torino, già chiamato presso il Ministero, sost. segr. presso il trib. prov. d'Alba;

Garbiroglio Biagio, sost. segr. presso la giudicatura della sezione Monviso, già chiamato presso il Ministero, sost. segr. presso il trib. prov. di Saluzzo;

Saudino Vincenzo, sost. segr. presso la giudicatura della sezione Moncenisio in Torino, già chiamato presso il Ministero, sotto segr. dell'ufficio fiscale generale di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Aosta di due mandati rilasciati sulla Categoria 54 del Bilancio di Finanze 1856, coi nn. 109 e 130, per L. 58 50 l'uno e 250 20 l'altro, a favore il primo del sig. avv. Pietro Lambert, ed il secondo del sig. causidico Giuseppe Lambert per onorari loro dovuti pel patrocinio di cause demaniali, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quei due mandati siano presentati, saranno i medesimi considerati di niun effetto e ne verrà autorizzata la spedizione di due altri per duplicato.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 7 maggio 1858.

Domenica 9 corrente la Nazione festeggia il *Decimo anniversario della promulgazione dello Statuto.*

Al Tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la consueta funzione a cui le quattro Legioni di questa Guardia Nazionale sono chiamate ad assistere in tenuta di parata ed in armi.

L'appello al luogo di riunione *per Legione* seguirà alle ore 8 antimerid. precise.

Prima della funzione sarà da S. A. R. il Principe di Piemonte passata in rassegna la 1.a Legione, la quale ad unanimità lo riconfermava a suo Colonnello.

Terminata la funzione religiosa, sfileranno le quattro Legioni davanti all'Augusta Maestà di VITTORIO EMANUELE II.

Graduati e Militi!

È questa la prima volta in cui io assumo l'onorevole comando di questa benemerita Milizia, e mi gode altamente l'animo che sia questo comando iniziato col rendere omaggio alla legge fondamentale delle libertà che ci reggono, e nella fausta circostanza in cui, come a novella prova di reciproco affetto, di comunanza di aspirazioni, ed a rendere, ove ancora possibile, più compatta e forte l'unione che regna tra Principe e Popolo, l'ottimo dei Re frammette alle vostre file l'Augusto suo Figlio.

Ad ogni occorrenza sempre all'altezza del vostro mandato, in oggi pure tutti vi raccolga sotto di sè quella Bandiera, che simbolo di gloriose memorie come di liete speranze, da due lustri venerata splende su questa libera terra.

Provino le ben ordinate vostre file ed il vostro contegno quanta sia la gratitudine di liberi cittadini verso quell'amato Principe che irremovibile incede nella via di libertà e di progresso, quanto il vostro attaccamento a quello Statuto, che frutto di cuore magnanimo come di senno cittadino già da dieci anni abbella di sua luce questa prediletta parte d'Italia.

Viva lo Statuto! *Viva il Re!*
Viva il Principe di Piemonte!

Il luogotenente generale comandante superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 30 aprile p. p. pubblica un regio decreto con cui è stabilito:

Art. 1. L'amministrazione del real Ospizio di San Lorenzo di Aversa sarà da oggi innanzi confidata ad un sopraintendente e a due governatori, da nominarsi da noi sulla proposta del direttore del nostro ministero

Martedì 11 del corrente si comincierà in quest'Appendice la pubblicazione di una serie d'articoli sulla Esposizione industriale che sta per aver luogo al Real Castello del Valentino e di cui si farà l'inaugurazione il giorno di lunedì 10 del corrente.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

ASTRONOMIA — *Notizia sopra un gruppo di macchie solari, del sig. Chacornac.*
METEOROLOGIA — *Lettera dell'abate Etienne al sig. Babinet.*
FISICA TERRESTRE — *Nuova spiegazione dell'apparente plasticità delle ghiacciaie, dei signori Tyndall e Huxley.*
ZOOLOGIA — *Della voce dei pesci, del sig. Dufossé.*
BOTANICA APPLICATA — *Nuovo metodo per la coltivazione dell'edera, del sig. Millot-Brulé.*

La superficie del sole, osservata con un telescopio, presenta alle volte delle macchie oscure, le quali cangiano di posto nel disco solare da un giorno all'altro. Se si guarda una macchia situata nel centro del sole, la si vedrà poco a poco avvicinarsi al suo lembo occidentale, dietro il quale sparisce, per ricomparire poi, circa 14 giorni dopo, sul lembo orientale, e da questo in altri 14 giorni circa ritorna all'estremità occidentale ove sparisce di nuovo. Non solo dette macchie cangiano di posto, ma anche di forma, e spesso svaniscono prima di giungere al lembo occidentale del disco solare. La rotazione del sole intorno al proprio asse produce il movimento delle macchie, e l'origine di queste, ecco come è spiegata dagli astronomi — Essi considerano il sole come formato da un nucleo opaco solido di forma sferica, circondato da un'atmosfera gassosa e trasparente, sulla quale galleggiano strati di nubi, il penultimo de' quali poco luminoso è detto *penombra*, e l'ultimo, che circonda la *penombra* da tutte le parti, porta il nome di *fotosfera*, ossia *sfera di luce.* Di più gli astronomi hanno supposto che in certi momenti si sviluppano dalla massa solida del sole delle quantità considerevoli di gas, le quali, squarciando gli strati di nubi per aprirsi un passaggio, lasciano vedere il nucleo solido oscuro dell'astro, che ci appare allora come una macchia sulla parte luminosa.—Questa ipotesi sulla costituzione fisica del sole ha acquistato un grandissimo grado di probabilità dopo le belle osservazioni di Arago, il quale con alcune esperienze d'ottica ha dimostrato la luce solare come analoga a quella che emana dalla fiamma di una sostanza gassosa e diversissima da quella che emette un solido o un liquido incandescente.

Ciò premesso, vi dirò che il sig. Chacornac ha osservato un'enorme macchia nel disco solare, la quale il 12 marzo presentava il seguente aspetto: un'apertura della fotosfera grande 6 a 7 volte il diametro della terra, lasciava vedere la struttura fibrosa della *penombra*, e per un gran numero di aperture di questa, gli strati inferiori che presentavano tutti la stessa struttura e parevano attraversati da ruscelli incandescenti. Il 14 la macchia aveva alquanto cangiato d'aspetto, e un ruscello luminoso parea precipitarsi dalla penombra nelle parti più profonde. — Il 15, all'avvicinarsi dell'ecclisse, si vedeva distintamente la diversa intensità luminosa de' varii involucri, ed era facilissimo osservare che le aperture avevano un diametro crescente dagli strati inferiori ai superiori, il qual fatto stato già osservato, è perfettamente d'accordo coll'ipotesi che suppone formarsi queste aperture per la pressione d'un gas, perchè questo a misura che si eleva soffre una pressione che va continuamente diminuendo, e perciò si dilata maggiormente respingendo sui lati le nubi che formano i diversi involucri.

— Una lettera del Prefetto apostolico delle missioni al polo artico, diretta al sig. Babinet, conferma sempre più il fatto straordinario, che mentre noi battevamo i denti dal freddo, gli abitanti del gelido settentrione godevano d'una temperatura quasi da primavera. — Ecco un brano della lettera:

« Ordinariamente nel luogo dove abito (70 gradi di « latitudine nord) abbiamo la neve durante nove mesi, « e alle volte più, e raramente da ottobre a marzo il « mercurio ascende al di sopra di — 10 Réaumur « (corrispondenti a — 12 1/2 centigradi). Questo anno « invece, gli stessi giorni ne'quali a Parigi e nel mezzodì si aveva — 4° o — 5° sotto zero, qui il termometro segnava + 11° sopra zero. Al principio di « febbraio a Tromsoë (69 gradi latitudine nord) ho veduto nascere i fiori nei campi, mentre ordinariamente ciò non avviene che in fine di luglio. In « questo mese (febbraio) abbiamo sovente avuto delle « giornate calde, e la luna piena di dicembre a mezzodì tanto chiara, quanto nei più freddi inverni. È « a proposito osservare che la luna di mezzodì ha qui « uno splendore quasi ignoto altrove, e si può distinguere la configurazione della sua superficie, e le « ombre che non si vedono in altre parti della terra « senza il soccorso d'un telescopio. I venti finora sono, « contro l'usato, quasi tutto l'inverno sud-ovest ed « ovest. Da ottobre in poi i giorni freddi sono stati rarissime eccezioni. Infine, le tempeste sulle nostre co-

dell' interno, dal quale immediatamente dipenderanno.

Art. 2. Uno de' governatori, da scegliersi fra gli ecclesiastici, intenderà particolarmente a quanto concerne la religione e la morale di tutte le persone accolte nello stabilimento. L'altro avrà il carico speciale di dirigere la disciplina degli alunni. Al sopraintendente apparterrà tutto quello che risguarda l'amministrazione.

Art. 3. L' ufficio di sopraintendente e di governatore avrà la durata di tre anni, e ne sarà gratuito l'esercizio. Al solo governatore per la disciplina verrà assegnata una discreta rimunerazione sullo stato discusso.

Art. 4. Tutti gli affari saranno risoluti in sessione dal sopraintendente e dai due governatori a maggioranza di voti. Il primo di essi avrà la firma della corrispondenza.

Art. 5. I particolari incarichi affidati ai due governatori ed al sopraintendente con l'articolo 2 non escludono che tutti e tre i componenti del governo abbiano il dovere di occuparsi e rispondere solidalmente d'ogni ramo di servizio.

ILLIRIA

TRIESTE, 4 *maggio.* Si legge nell '*Osservatore Triestino* :

Oggi, verso le ore 2 pom. giunse fra noi, proveniente da Costantinopoli, S. E. Fuad pascià, ministro ottomano degli affari esterni, a bordo del piroscafo da guerra il *Feizi Bahri.* L'E. S. venne ricevuta con tutti gli onori dovuti al suo alto rango e prese alloggio all'*Hôtel de la Ville*, e proseguirà il suo viaggio alla volta di Vienna e Parigi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 5 maggio :

La neve caduta sul S. Gottardo è in tanta copia, che il corriere d'oltre quel passo ne è in ritardo da tre giorni ; anche le linee telegrafiche sono interrotte.

BERNA, 3 *maggio.* Le nomine dei deputati al Gran Consiglio del Cantone di Berna riuscirono piuttosto sfavorevoli ai conservatori.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *maggio.* Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Gladstone dice che dal tempo di Pitt in poi le casse di ammortizzamento non produssero alcun risultato soddisfacente. Epperciò egli rigetta un fondo di ammortizzamento simile a quello che sir G. C. Lewis ha stabilito tre anni fa. Il solo fondo di vero ammortizzamento è quello che funziona oggidì, e per mezzo del quale ogni eccedente di entrata è applicato alla liquidazione del debito. Ei difende il bilancio del presente cancelliere dello Scacchiere, il quale avrebbe avuto torto di presentarsi alla Camera, e di chiederle una nuova tassa per saldare quel milione e mezzo di fondo d'ammortizzamento.

Inoltre egli protesta contro l'argomento di sir G. C. Lewis, il quale parrebbe voler dimostrare che l'*income-tax* debba essere considerata come faciente oggimai parte della rendita ordinaria del paese. Dichiara che, fino a tanto che sussisterà l' *income-tax*, non si potrà pervenire all'economia. È sì facile l' aggiungere un penny o due alle tasse, che il ministro vorrà sempre aver ricorso a tale aumento, piuttostochè tentar d'uscire d' impaccio operando riduzioni di spesa.

Il signor Cardwell dice che il cancelliere dello Scacchiere ha perfettamente ragione di aggiornare il fondo di ammortizzamento di guerra, ma combatte l'aggiornamento dei boni del tesoro fino all'epoca in cui sarà cessata l' *income-tax.* Ciò sarebbe un agevolare ad un futuro cancelliere dello Scacchiere i mezzi d' imporre di nuovo l' *income-tax* per saldare quei boni.

Il signor T. Baring fa osservare che il fondo d'ammortizzamento fu adottato nella speranza che le spese in tempo di pace permetterebbero di porre il progetto ad esecuzione. Il fatto è nondimeno che tutti i cancellieri dello Scacchiere cercano di divenir popolari col ridurre le tasse quando hanno un eccedente, anzichè applicarlo alla liquidazione del debito pubblico.

Il signor Bright attribuisce le spese pubbliche alla direzione impressa alla politica estera. L' Inghilterra dovrebbe essere amica di tutte le nazioni, ma non allearsi intimamente con alcuna di loro.

Il cancelliere dello Scacchiere giustifica la condotta da lui tenuta evitando di toccare in verun modo l'*income-tax.* Era impossibile il mantenere quella tassa, la quale sollevava riclami da parte dei meno ricchi. Soggiunge che sull'accisa, sul bollo e sull'imposta fondiaria l'aumento dell' entrata è di 430,000 ll. st. da un anno in poi. Egli deplora le spese degli armamenti, ma spera che la saviezza dei gabinetti consentirà di ridurre le spese militari.

Dopo alcune osservazioni presentate da parecchi membri, il bill è letto per la seconda volta.

La Camera si forma in comitato sulle risoluzioni dell' India.

Il sig. D'Israeli propone la risoluzione num. 2 del tenore seguente :

« È vantaggioso che nella persona d' uno de' suoi principali segretarii di Stato S. M. sia rivestita di tutti i poteri relativi al governo dell' India, che sono ora esercitati dalla Compagnia dell'India Orientale. »

Il sig. Ayrton propone che tutti i poteri medesimi sieno esercitati da un ministro della Corona in Consiglio.

Dopo una lunga e viva discussione, il Comitato passa alla votazione sull' emendamento del sig. Ayrton che è reietto con 351 voti contro 100.

— Nella seduta d' oggi della stessa Camera dei Comuni, il sig. Roebuck annunzia che il 1° di giugno chiamerà l' attenzione della Camera sul progetto del canale di Suez.

Il sig. White domanda se una missione straordinaria sarà inviata nel Portogallo, e, in tal caso, se il marchese di Barth è stato nominato plenipotenziario di S. M. presso la corte portoghese.

Il sig. D'Israeli risponde affermativamente a questa duplice domanda.

Il capitano Esmonde chiede al segretario per l'Irlanda se il governo ha intenzione di presentare, nel corso di questa sessione, un bill pel regolamento delle truppe di polizia della capitale d'Irlanda.

Lord Naas dice che spera di poter presentare questo bill fra pochi giorni.

Il signor Crawford chiama l'attenzione della Camera relativamente all' estensione delle comunicazioni telegrafiche nel Mediterraneo e nei possedimenti di S. M. in Oriente. Chiede la produzione di certi documenti.

Sir W. Frazer chiama l'attenzione della Camera sulle inesattezze dei dispacci telegrafici che si ricevono dall' India.

Lord Hamilton risponde che la comunicazione telegrafica coll' India è nel suo esordire, ma che egli ordinerà che si ponga tutta la diligenza nel trasmettere i dispacci telegrafici più fedelmente che sia possibile.

La risoluzione è adottata.

— Un dispaccio da Londra del 5 dice :

Nella seduta della Camera dei Comuni, la mozione del sig. Gladstone, relativa ai Principati Danubiani, è stata appoggiata dai signori Deasy, Roebuck, lord Cecil, lord J. Russell. Tutti gli oratori hanno raccomandato l' unione come cosa desiderata dai Principati istessi.

I signori Fitzgerald e D' Israeli hanno combattuto la mozione, fondandosi in ciò, che essa intacca le prerogative del potere esecutivo, non desiderando i Principati l' unione che sotto gli auspicii d' un principe straniero.

Lord Palmerston ha combattuto la mozione, perchè, a parer suo, il principe sarebbe naturalmente russo, essendo i Principati troppo deboli per essere indipendenti ; l' unione non farebbe che smembrare la Turchia, mentre la conferenza parigina che sta per aprirsi lunedì prossimo deve lavorare a guarentire al paese istituzioni rappresentative.

Il sig. D' Israeli fa osservare che il buon successo di questa mozione sarebbe un imbarazzo per la Francia e per l' Inghilterra, le quali sono ora in un perfetto accordo relativamente ai Principati.

La mozione del sig. Gladstone è stata reietta con 292 voti contro 114.

SPAGNA

MADRID, 30 *aprile.* Scrivono all'*Indép. belge :*

La condotta tenuta in senato dal conte di Velle, a proposito dell'emendamento di cui v'ho parlato ieri è l'obbietto delle più severe qualificazioni per parte della stampa conservatrice come della liberale. L'opinione pubblica ne è indignata e nissuno può ancor comprendere quale sia lo scopo a cui quel senatore mirava.

Il Senato continua a discutere quel progetto di legge : sono stati approvati gli art. 2 e 3 e il 4 lo sarà probabilmente alla fine della tornata.

Un emendamento presentato dal generale Infante perchè la statua di Mendizabal, la cui erezione fu autorizzata per ordine reale, non venisse compresa nel termine di cinquant' anni fissato per rendere onori pubblici agli spagnuoli illustri, è stato rigettato con 54 voti contro 24.

Il maresciallo Concha ha appoggiato oggi con un lungo discorso una disposizione addizionale all'art. 4, tendente a lasciar facoltà alla Corona di decretare a trapassati onori pubblici, per fatti splendidi senza assoggettarla alle disposizioni della legge. La disposizione del maresciallo, che non fu accettata dalla Commissione, è stata rigettata dal Senato.

MADRID, 1 *maggio.* Leggesi nell'*Indép. Andalusa :*

Varii deputati andalusi stanno per presentare un progetto di legge tendente a decretare alla memoria dell'illustre pittore Bartolomeo Esteban Murillo, una delle più grandi glorie artistiche della Spagna, forse la più grande, un monumento da erigersi dallo Stato. Il monumento s' innalzerebbe sopra una delle piazze di Siviglia.

Il Municipio di Gerona insta presso il governo perchè sia accordata la stessa consacrazione all'eroismo del difensore di quella piazza, generale Alvarez de Castro, una delle glorie più pure dell'indipendenza.

PRINCIPATI DANUBIANI

ORSOVA VECCHIA, 23 *aprile.* Oltre al piroscafo da guerra francese che avente a bordo il barone Talleyrand gettava ultimamente l'àncora presso Turn-Severin, trovasi colà pure presentemente un piroscafo da guerra inglese. Ambidue questi navigli appartengono al numero di quelli stanziati in Sulinà ed ebbero la missione di far delle indagini sull'ora libero Danubio. Senonchè la costruzione dei medesimi impedisce loro di passare il *portone di ferro*, ad onta che di presente sia favorevole il livello di quelle acque. Nell'ascesa del Danubio gli accennati navigli venivano oltrepassati perfino dai meno veloci piroscafi della Società di navigazione a vapore sul Danubio.

— Nella piccola città valacca di Tscherneiz, distante quattro miglia di qui, scoppiò un incendio il quale distrusse 17 case. (*Tem. Zeit.*)

— *Del* 27. Il commissario ottomano Ethem pascià, inviato a Belgrado in seguito agli ultimi avvenimenti serbi, è giunto qui oggi di passaggio per Costantinopoli. La fortezza turca di Orsova nuova lo salutò con 21 colpo di cannone.

I due navigli da guerra, uno francese e l'altro inglese, a bordo dei quali trovavansi i rispettivi commissari, partirono discendendo il fiume.

FATTI DIVERSI

REALE SOCIETÀ *di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.*

L' adunanza generale dei socii prescritta tenersi in ogni primavera dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo in quest' anno, alle 2 pomeridiane del giovedì 13 maggio, nell'anfiteatro di Chimica, presso il Collegio detto di S. Francesco da Paola, al piano terreno (Portici di Po, n. 33 *bis.*)

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall' articolo 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i socii, onde vogliano intervenirvi.

Il segretario generale della Società A. COVA.

AVVISO AI LAVORANTI — Alcuni giornali accennarono come debbano i lavoratori di questi Stati andar guardinghi prima di acconsentire a portarsi ai lavori della strada ferrata tra Roma e Civitavecchia, perocchè risultasse come, e per la malaria, e per i meschini ricoveri, e per contestazioni insorte circa la mercede, già parecchi degli operai avessero dovuto tornarsene.

Mentre le informazioni ricevute confermano i dati già pubblicati, danno il mezzo di porgere alcuni consigli i quali potranno tornare utili agli operai nazionali che intendessero recarsi in quei luoghi.

Devesi procurare di stabilire patti chiari con gli amministratori e più particolarmente con gl' intraprendenti di second'ordine, i quali agiscono per fine di propria speculazione.

A scanso di questioni, i punti principali sui quali dovrebbero convenire le parti sarebbero i seguenti :

1. Quota precisa del salario giornaliero ed epoca fissa dei pagamenti.
2. Durata approssimativa dei lavori a cui saranno impiegati.
3. Patti speciali in caso di malattia e di febbri periodiche, avvertendo che le amministrazioni sogliono provvedere alle cure dei malati negli ospedali o altrimenti, continuando a pagare loro una parte del salario.
4. Patti chiari circa le spese di ritorno in tutti i casi che un operaio per mancanza di lavoro o per altri motivi dipendenti dall' amministrazione debba ritornare in patria.

Se gli operai prima di partire faranno risultare per iscritto delle condizioni pattuite potranno sperare efficace appoggio presso la Legazione di S. M. a Roma e presso le autorità locali ; in caso contrario dovranno attribuire a loro stessi le conseguenze a cui si troveranno esposti.

DISGRAZIE. — Il giorno 1° corrente, verso le 11 antimeridiane, una nave detta *bombarda*, di proprietà del signor Giuseppe Pissarello di Diano Marina, era ancorata avanti la città d'Oneglia a circa dugento metri dalla spiaggia, allorchè, sopraggiunta una forte burrasca, l'àncora si staccò, e la nave era sospinta dal vento e dalle onde contro gli scogli di Cervo. Accorsero i marinari dell'equipaggio che erano tutti a terra, il fratello del proprietario della nave ed i carabinieri reali Papone 1° Giuseppe e Siccardi 6° Antonio, e fecero ogni opera per salvare la nave dalla sommersione. Il carabiniere Papone segnatamente si diportò con molta energia e coraggio : ma gli sforzi furono inutili ; i ripetuti urti contro gli scogli fecero sommergere la nave

---

« ste sono più forti che negli altri anni. »

— Nell'ultimo fascicolo degli Annali di fisica e chimica è stata pubblicata una Memoria dei signori Tyndall e Huxley, nella quale si dà una nuova spiegazione dell' apparente plasticità delle ghiacciaie. È un fatto da lungo tempo osservato che le ghiacciaie si comportano perfettamente come farebbe una pasta semiliquida sotto l'azione della gravità ; la parte superiore della ghiacciaia discende più rapidamente dell' inferiore, e se la valle che essa occupa presenta restringimenti, o rapidi cangiamenti di livello, la massa di ghiaccio s' informa esattamente e senza rompersi su tutte queste irregolarità di terreno : in breve, pare che il ghiaccio, il quale tutti sanno essere uno de' corpi meno duttili quando è ridotto in frammenti di mediocre dimensione, diventi eminentemente plastico e comparabile a un liquido viscoso, quando forma grandi masse. — I fatti sembravano parlare con tale evidenza, che quando Forbes propose formalmente di spiegarli attribuendo alle ghiacciaie la plasticità d' un liquido pastoso, l'ipotesi fu generalmente ammessa, malgrado ciò che essa ha di contraddittorio colle proprietà meglio conosciute del ghiaccio.

Il signor Thyndall spiega l'apparente plasticità delle ghiacciaie in un modo affatto diverso. — Egli fa la seguente esperienza : comprime una sfera di ghiaccio di qualche centimetro di diametro per mezzo d' uno strettoio idraulico fra due pezzi di legno incavati a forma di lente ; il ghiaccio dapprima si rompe in piccoli frammenti, e poi si raggruppa di nuovo in una massa coerente, e in *pochi secondi* la sfera si trasforma in una lente trasparente perfettamente simile allo incavo fatto nel legno. Ecco la spiegazione di questo fenomeno. Allorchè due o più pezzi di ghiaccio alla temperatura zero, e conseguentemente coperti d' un sottile strato d'acqua allo stato liquido sono messi a contatto, l'acqua che trovasi fra le superficie venute a contatto si congela, e i diversi frammenti si riuniscono in una massa sola. — Questo fatto segnalato la prima volta da Faraday nel 1850 in una delle sue lezioni allo Istituto reale di Londra, e l'esperienza del sig. Tyndall spiegano chiaramente il meccanismo de' cambiamenti di forma delle ghiacciaie. Inoltre bisogna osservare, che nell'esperienza sopracitata il ghiaccio passa rapidamente da una forma ad un'altra diversissima, mentre nelle ghiacciaie il cambiamento di forma è lento e continuo, il che spiega perchè le alternative di rottura e di riunione de' frammenti in queste ultime non sono visibili. Esse si manifestano, ciò non ostante, in modo abbastanza evidente nel rumore che tanti osservatori hanno sentito nelle ghiacciaie.

Per completare questa spiegazione è necessario rispondere ad una difficoltà che si potrebbe fare. Perchè i pezzi di ghiaccio si saldino fra loro è necessario che la superficie di essi sia coperta d'un leggiero strato di acqua liquida, e perciò il ghiaccio deve avere la temperatura zero; ora nelle ghiacciaie sovente la temperatura è inferiore a questo limite. A questa difficoltà risponde un'esperienza del sig. Thomson, la quale dimostra che la compressione abbassa il punto di fusione del ghiaccio al disotto di zero.

— Si dice comunemente *muto come un pesce*, e si dice una corbelleria. Aristotile e Plinio parlano della voce dei pesci, ed altri molti dopo i due grandi naturalisti dell'antichità hanno studiato ed hanno dato varie spiegazioni di questo fenomeno. Intendiamoci però bene; non vi dico già che i pesci cantino come le sirene, che erano mezze donne, e perciò solo avevano diritto di cantare e forse anche di parlare, ma possono produrre dei rumori più o meno distinti. Nel momento in cui una rete carica di pesci è tirata fuori dell'acqua è facilissimo distinguere de' rumori, e qualche volta dei piccoli gridi simili a quelli che mettono i sorci. In alcuni pesci questo rumore proviene da una struttura particolare della vescica nuotatoria, e Delaroche studiando quest'organo nelle Donzelle (pesce) fu sorpreso della complicazione che esso presentava e sospettò che avesse lo scopo di produrre de' rumori particolari che permettessero ai due sessi di conoscersi e manifestarsi i loro desiderii.

Il signor Dufossé ha modificato quest' idea ; dopo avere osservato più di cento individui della stessa specie, si è convinto che i soli maschi sono costrutti in modo da poter produrre de' piccoli rumori; le femmine serbano un dignitoso silenzio. È un fatto da notare che in quasi tutte le specie di animali il maschio fa più chiasso della femmina, e malgrado tutto quello che dicono gli uomini, l'*Homo sapiens* di Linneo non credo faccia eccezione alla regola.

Nella maggior parte de' pesci *a voce*, il rumore è prodotto dallo stropiccio degli ossi della faringe; e il signor Dufossé si è assicurato del fatto mettendo una sottile striscia di pelle di guanto fra le parti ossee che secondo lui producono la voce, e questa infatti ha subito cessato.

— Di rimpetto la casa nella quale sono nato sorgeva un cipresso alto, alto una volta e mezza le più alte case di Torino; sottile di fusto, diritto, andava su diminuendo sempre di diametro e terminava in cima con un enorme pennacchio di rami anch'esso di forma conica, il fusto era ricoperto da abbondante edera, e gli uccelli a centinaia nidificavano sull'enorme albero. Io aveva messo amore a quel cipresso, e lo contemplava sempre con nuovo piacere, ma i piaceri ed i dolori *nascono insieme e se ne vanno a coppia*, ed ogni due o tre anni io aveva un gran dispiacere. Sotto il pretesto che l'edera nuoceva all'albero si mandava un uomo fino alla cima della colossale pianta, e la si faceva spogliare del suo verde vestimento; il mio bell'albero diventava brutto, e mi pareva perfino che si vergognasse della sua nudità.

Quell' idea che l' edera nuocesse all' albero, mi pareva un pregiudizio da mettere coll' altro che in certi paesi fa tagliare la punta della coda ai gatti e alle

completamente. Il danno che ne risulta al proprietario è valutato a lire 5 mila.

NAUFRAGI. — Ci scrivono da Cagliari in data del 30 aprile p. p. :

Verso la mezzanotte del 25 del mese spirante il brik austriaco per nome *Pavizza*, comandato dal capitano Antonio Persck e con un equipaggio di 14 marinari, faceva vela da questo porto alla volta di Trieste con carico di mercanzie diverse. Nel traversare il golfo urtava nel ciò sardo per nome *San Giovanni*, comandato dal capitano Bernardo Ajana e con un equipaggio di tre marinai, che veniva da Sarroch con un carico di legna e di carbone. La violenza dell'urto fe' spezzare e sommergere il ciò. Il capitano e l'equipaggio si salvarono in una lancia che il capitano Persck fece calare, e tornarono in porto sani e salvi. Il danno totale risultante dalla perdita del ciò e del suo carico si fa ascendere a lire 5 mila.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di aprile della *Rivista contemporanea* pubblica gli articoli seguenti: *L'esercito pontificio*, di Oddone di Castelvetro. — *La storia di un moscone*, racconto di F. D. Guerrazzi. — *I Romanci*, di G. Vegezzi-Ruscalla.—*Sulla poesia*, di F. Nannarelli. — *Il Giappone e la spedizione americana*, di T. Omboni. — *Scene della vita italiana*, di A. Gallenga. — *Sulle poesie di Terenzio Mamiani*, di F. Daneo. — *Corrispondenza delle Due Sicilie*, di O. E. E. — *Corrispondenza toscana*. — *Spartaco, tragedia di Giulio Carcano*, di Aurelio. — *Rassegna bibliografica*. — *Rassegna politica* del mese di aprile 1858, di Giuseppe Massari.

— In questi ultimi giorni è stata incominciata in Torino un' utile ed importante pubblicazione periodica, quella del giornale *L'economia rurale*, che vede la luce il 10 e il 25 di ogni mese in fascicoli di 32 pagine con illustrazioni. Ne sono direttori il marchese Emilio Bertone di Sambuy, il cav. Giuseppe Borio ed il dottore Gio. Battista Panizzardi. Ne sono collaboratori i professori Michele Peyrone, Demetrio Balestreri, Giambattista Delponte, Filippo de Filippi, Egidio Rignon, Giuseppe Lessona, Felice Perosino, Giambattista Ercolani, ed i signori conte Vittorio di Montezemolo, cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla, commend. Gregorio Fabbri, fratelli Giuseppe e Marcellino Roda, Gaspare Ardy, Luigi Noisette, marchese Leopoldo Incisa della Rocchetta, gl' ingegneri Bizot e Gauthier, il dottore Biagio Gastaldi, Luigi Ferrero, Giacomo Garnerone, Leone Carpi, dott. Sacchi, Luigi Themar e dottore Ivaldi.

I nomi degli egregi direttori e quelli dei collaboratori bastano a raccomandare questa nuova pubblicazione periodica, la quale per lo scopo pratico che mira a raggiungere merita riscuotere in modo particolare il pubblico favore.

MONUMENTO MANIN — Alcuni cittadini di Firenze spedirono lire 505, ed alcuni cittadini di Livorno 849, offerte pel monumento da erigersi in Torino in onore di Daniele Manin.

Il cav. Carmagnola, tesoriere del Municipio torinese, ha ricevuto la complessiva somma di quelle offerte, cioè lire 1354.

TERREMOTI. Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta uffiziale di Vienna* :

« Anche in Baviera furono ultimamente sentite scosse di tremuoto. A Waldmunchen, nel 24 aprile, un quarto d'ora dopo mezzogiorno, sentissi all'aperto, e molto più nelle case, essendo sereno il cielo e spirando vento del Sud, una scossa di tremuoto, accompagnata da rumore simile a quello del tuono, come se fosse la scossa di una pila galvanica. Per fortuna, quella scossa durò al più un quarto di secondo, e non si udì che ne fossero derivati danni. Ma la gente ne rimase tanto spaventata, che precipitossi in istrada, formando gruppi pieni di ansietà.

« Nel medesimo giorno, alle 11 e 54 minuti antimeridiane, a Herzogau, presso Waldmunchen sentissi una scossa, che sembrò andare dal Sud-Est al Nord, e che durò alcuni secondi. Fu uguale a tremito simile al tuono, e fece traballare case ed oggetti in esse esistenti. Essendo ciò succeduto con tempo sereno, la cosa fece impressione particolare. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 8 *maggio* 1858.

Il Senato del Regno, secondo l'ordine del giorno deliberato nella adunanza precedente, si è raccolto ieri, dapprima in seduta privata per l'esame delle ultime quattro leggi presentate dal Ministero ed ha nominato gli uffizi centrali delle medesime composti come segue:

1. Instituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari ;
Signori Senatori Riva — Riberi — Maestri — Di San Marzano e Gioja.

2. Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna ;
Signori Senatori Moris — Musio — La Marmora — Manno e Di S. Martino.

3. Disposizioni penali sulla cospirazione contro la vita dei Capi dei Governi stranieri e sull'apologia dell'assassinio politico, e riforma dei Giurati ;
Signori Senatori Sclopis — Des-Ambrois — Jacquemoud — Di Castagnetto — Di San Martino.

4. Nuovo prestito del Governo alla Cassa ecclesiastica;
Signori Senatori Cotta — Quarelli — Di Laconi — Di Castagnetto — De Cardenas.

Passato poscia in seduta pubblica ha primieramente discusso ed approvato senza contestazione a grandissima maggioranza di voti i due progetti di legge all'ordine del giorno, già adottati dalla Camera elettiva concernenti, il primo la proroga della costruzione della ferrovia da Annecy a Ginevra, e l' altro il segnalamento di punti pericolosi nelle coste dello Stato.

Ha in seguito approvato senza opposizione l'art. 20 dello schema di legge iniziato in Senato sulle Società anonime ed in accomandita, già rinviato all' ufficio centrale perchè vi coordinasse l' emendamento ossia aggiunta propostavi dal senatore Stara, e poscia l'intiera legge a squittinio segreto con 46 voti favorevoli sopra 51 votanti.

Ha per ultimo proceduto alla discussione del disegno di legge parimenti iniziato in Senato dal Ministro della Guerra, sulle servitù militari, il quale, dopo alcune osservazioni dei senatori De Cardenas e Mosca intorno alle indennità da accordarsi ai proprietari vicini delle fortezze, venne pure approvato per articoli ed in complesso alla maggioranza di 50 voti favorevoli sopra 52 votanti.

Il Senato si è aggiornato a venerdì 14 corrente mese per trattare in quel giorno delle due seguenti proposte di legge, iniziate in Senato dal Ministro Guardasigilli :

1. Riunione della classe della Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari alle altre due classi della stessa Corte sedenti in Cagliari.

2. Disposizioni sull' esercizio della professione di procuratore.

La Camera dei deputati si è occupata nella tornata di ieri dell'esame di petizioni, e della proposta di legge presentata dal guardasigilli per disposizioni intorno al ministero pubblico ed alla magistratura giudicante. La Commissione per organo del relatore avv. Gastaldetti propone di dividere detta proposta in tre progetti di legge distinti. Questa divisione è stata accettata dal guardasigilli, e quindi la Camera ha deliberato su quello dei tre progetti che riguarda l'aumento del personale nei tribunali provinciali. I due articoli, da cui è composto sono stati approvati con alcune modificazioni, e quindi si è proceduto alla votazione per iscrutinio segreto, la quale essendo riuscita nulla per difetto di numero legale, sarà rinnovata nella tornata di quest' oggi.

In questa medesima tornata la Camera si è pure occupata della validità delle operazioni elettorali del collegio di Quarto in Sardegna, ed ha pronunciato il rinvio all'ufficio per ulteriori schiarimenti.

L'avv. Boggio ha annunziato delle interpellazioni al ministro di grazia e giustizia intorno alla presentazione di alcuni progetti di legge.

Ecco il rendiconto dell'incidente sulla mozione del sig. Kinglake, che ebbe luogo la sera di martedì scorso nella Camera dei Comuni d'Inghilterra :

Il signor Kinglake dice che nel momento in cui sta per finire la seduta ei crede che sarebbe troppo sconveniente di presentare la mozione che aveva annunciata intorno al *Cagliari* ed alle relazioni dell'Inghilterra colla Sardegna. Tuttavia, soggiunge, forse mi sarà lecito di domandare all'onorevole gentleman, sottosegretario degli affari esteri, ch'ei si compiaccia dare alla Camera alcune spiegazioni intorno alla liberazione dell'equipaggio sardo del *Cagliari*.

Il sig. Fitzgerald. La Camera, io ne sono certo, giudicherà che l'aggiornamento della discussione sopra una tal questione sì importante, è sommamente increscevole. Per parte mia, io sperava che la spiegazione data nell'altra Camera dal nobile conte segretario degli affari esteri sarebbe stata tanto soddisfacente per l'onorevole gentleman quanto lo è pel paese.

Ad ogni modo, io sono lietissimo di dirgli che quella spiegazione è stata compiutamente soddisfacente al governo di Sardegna (*vivi applausi*), e che noi abbiamo ricevuto oggi un dispaccio del conte Cavour annunziante che il governo sardo accetta cordialmente il dispaccio del mio nobile amico (lord Malmesbury), e che è preparato ad agire in conformità dei suggerimenti dati in quel dispaccio, come anche dello spirito del protocollo del 14 aprile dello scorso anno, determinato in Parigi (*applausi*).

Io non sono in grado di dare all'onorevole gentleman gli schiarimenti ch'egli domanda intorno alla liberazione dei prigionieri sardi ; ma io sono sicuro che quest'accordo stabilito fra il governo inglese ed il governo sardo produrrà i risultamenti che tutti noi abbiamo a cuore (*vivi applausi*).

SOMMARIO POLITICO

La discussione sulla mozione del signor Gladstone ha occupato la maggior parte della tornata della sera di martedì scorso della Camera dei Comuni d' Inghilterra.

L'onorevole proponente manifestava molta simpatia verso le popolazioni rumene, ricordava che nei loro desiderii e nei loro voti primeggia quello della unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, ed invitava la Camera a pronunciarsi in questo senso con apposito indirizzo a S. M. la regina.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Fitzgerald, ha oppugnata la mozione come inopportuna, ed ha espresso un parere contrario al progetto di unione.

I deputati Deasy, lord R. Cecil, Roebuck e Duff hanno successivamente parlato a favore della mozione.

Lord Palmerston si è opposto alla mozione, dichiarando che l'attuazione dell' unione dei Principati sarebbe il primo passo verso lo smembramento dell' impero ottomano, e che perciò egli avversa quel progetto.

Lord John Russell alla sua volta ha parlato per la mozione insistendo sulle opinioni e sui desiderii chiaramente manifestati dalle popolazioni danubiane.

Il signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, ha dichiarato che una completa identità d' opinioni esiste attualmente tra i governi di Francia e d' Inghilterra sulla questione dei Principati, e che l'adozione della mozione del signor Gladstone porrebbe in grave imbarazzo i due governi. Il ministro quindi si pronunciava contro l' unione, perchè giudica che il nuovo Stato non avrebbe se non un' indipendenza fattizia.

Dopo una replica del signor Gladstone, che accennava nuovamente alla necessità di appagare i desiderii delle popolazioni danubiane, la mozione era rigettata da 292 voti contro 114.

Dopo questa discussione sorgeva a parlare il signor Kinglake, ed aveva luogo l' incidente riferito più sopra.

Si legge nel *Messaggere di Modena* la seguente notificazione del Comando lo stato d'assedio:

Acciò gli abitanti tutti di questo territorio non abbiano a soffrire danno nei propri affari, si concede loro di poter liberamente girare anche di notte tempo.

I negozi d'ogni sorta resteranno aperti sino all'ora prescritta dalle leggi ordinarie di polizia, eccettuate le bettole e liquorerie che dovranno star chiuse dall' *Ave Maria* della sera a quella del successivo mattino.

Carrara, 1 maggio 1858.

Cav. DE WIDERKHERN maggiore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 maggio (sera)

In un banchetto dato dall'*Army and Navy Club* di Londra al duca di Malakoff, ambasciatore di S. M. l' imperatore dei francesi, il duca ha proposto un *toast* all'unione durevole (impérissable) degli eserciti e delle flotte di Francia ed Inghilterra.

Credito mobiliare	752
Strade ferr. Austriache	693
Id. Vitt. Eman.	445
Id. Lomb. Ven.	612

Parigi, 8 maggio (matt.)

La regina d'Olanda è giunta a Parigi.

Londra. Il sig. Kinglake domanda la presentazione del dispaccio del conte di Cavour, che si dice essere meno soddisfacente di quello che pretende il signor Fitzgerald.

Il sig. D'Israeli smentisce tal voce e rifiuta la produzione del dispaccio. Lord John Russell approva il rifiuto.

Il sig. Fitzgerald assicura la Camera che l'Inghilterra s'adopera ad ottenere la liberazione dei prigionieri piemontesi.

Madrid, 7. Il ministro dell'interno ha dato le sue demissioni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

8 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 60, 91 60, 91 60

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 256 256 p. 31 magg. 257 p. 30 giug.
C. d. m. in liq. 256 256 p. 31 magg. 257 257 p. 30 giugno

Ferr. di Biella C. d. g. p. in c. 165

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 Maggio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 42
	Estero . .	
	. . . . .	11 92, 12 25
Meliga . .	. . . . .	12 40
Segala . .	. . . . .	9 10
Avena . .	. . . . .	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 90 69 85
Id. 4 1/2 0/0 . .	93 25 93 35	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	98 »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

S P E T T A C O L I D'O G G I

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita : *Péril en la demeure.*
D'ANGENNES. (ore 8) Opéra comique. *Le bijou perdu.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Maria di Rohan.*
GERBINO. (ore 8) si recita : *Adele.*
CIRCO BALBO (ore 4 1/2) Spettacolo di Commedia e ballo.

---

gatte perchè ingrassino; ma quando m'attentai di dirlo, professoroni mi chiusero la bocca con un migliaio di ragioni. Figuratevi il mio trionfo e la mia contentezza quando ier l'altro percorrendo un giornale scientifico, trovo queste parole : — « Il conte Aguillon di « Tolone, *delegato* della Società imperiale d' acclimata- « zione e di quella d' orticoltura ci scrive : — Io pos- « seggo nella mia terra d'Eygoutier presso Tolone « cinque o sei platani di alto fusto di 40 anni, circon- « dati d'ellera fin quasi all'estremità dei più alti rami. « Essi sono superbi per vigore e non soffrono affatto « della corazza di verdura che fortemente li stringe. « Ho anche un gelso vecchissimo coperto di ellera « maestosa, e vive e prospera come se niente fosse. « Più, posseggo un' edera arborea coperta da altra el- « lera, e vivono entrambe benissimo. »

La conseguenza di questi fatti è evidente, l'edera non nuoce alle piante sulle quali si arrampica, ma io credo di più che assorbendo l' umidità dell'aria essa favorisca la vegetazione se non di tutte le piante, almeno di alcune.

Nello stesso giornale trovo indicato un metodo nuovo del signor Millot Brulé per ottenere delle belle ghirlande d'ellera vivente da servire a decorazioni rustiche d'ogni genere. Eccolo : — Si prendono vecchie corde rammollite dall' uso e con forte raspa se ne riduce la superficie allo stato di filaccia assorbente : s' immergono poi per qualche tempo, ma senza lasciarle imputridire, in un tino contenente un ingrasso liquido, si fanno seccare e si sospendono in modo che una delle loro estremità tocchi la terra, e si piantano intorno a questa estremità due o più piedi di ellera, secondo la grossezza della corda. Così preparate e disposte le corde forniscono all'edera dei sostegni ai quali essa si attacca facilmente, e sui quali prende un rapido accrescimento, purchè si aiuti il primo anno dirigendola per mezzo di giunchi e spago che si avvolgono in spirali a misura che avanza la vegetazione. Bisogna anche di tratto in tratto fare delle strozzature, sia alla sommità del fusto principale per far nascere rami laterali, sià all' estremità di questi per far loro prendere la forma rotonda e rigonfia al centro che convien meglio alle ghirlande.

Una precauzione essenziale si è di tener le corde lontane dai muri, dai vecchi tronchi d'albero e da ogni altro corpo capace di esercitare sull' edera un' attrazione preponderante, perchè l'edera lascerebbe le corde per andarsi ad attaccare al muro o all' albero.

È veramente sorprendente l' istinto di predilezione delle rampicanti per alcuni corpi piuttosto che per altri. Situate un'edera in vaso a egual distanza d' un tronco d'albero e d' un muro, e tosto la vedrete dirigersi al muro; al momento in cui è per toccare il muro fate fare un mezzo giro al vaso, in modo che la pianta rampino guardi in direzione perfettamente opposta, essa non andrà all' albero, ma si volterà dirigendosi di nuovo al muro, e se non può giungervi con un sol ramo lanciato attraverso l'aria, prenderà terra per guadagnar forza e meglio camminare al suo scopo.

Allorchè coll'aiuto di legamenti e di strozzature l' edera è andata lungo le corde, e che la ghirlanda è formata, bisogna distaccarla dal piede che l' ha nutrita, e quest'operazione si fa in due tempi. Una prima volta alla primavera, vale a dire al momento in cui gli umori della pianta si rimettono in movimento, si fa un' incisione anulare senza intaccare il legno; l'anno seguente, alla stessa epoca, si taglia definitivamente il tronco, se ne ricopre l'estremità con *cera a innesto*, s' annoda poi alla corda, e si masticano le due estremità di questa con unguento di *S. Fiacre* e gesso, e vi si attaccano due uncini che servono ad appendere la ghirlanda vivente che si conserva lunghissimo tempo se si ha cura d' inaffiarla di tempo in tempo e di tagliarne i rami esuberanti.

G. C.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA

LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Ridurre alle più strette proporzioni « senza ommettere nulla che sia essen- « ziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in « modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più « precise che non si trovano nelle altre « grammatiche.

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

INAUGURAZIONE

Il giorno 8 saranno inaugurate e poste sulla facciata del Palazzo Municipale le statue del Duca di Genova e del Principe Eugenio. A ben estimare il nobile pensiero di porle l'una accanto all' altra gioverà riconoscere come il Principe di cui si lamenta ognora la perdita immatura, corresse sulle orme gloriose del suo illustre Antenato; perciò è a leggere la VITA DEL DUCA, scritta non ha molto dal *P. Isnardi*. Un bel volume in-8°, con ritratto e fac-simile. Si vende al prezzo di L. 5 dai librai Bocca Fratelli, Gianini e Fiore, Reycend e Schiepatti.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati
con Decreti 26 *maggio* 1840 *e* 22 *aprile* 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l' Assemblea Generale ordinaria, convocata pel 29 dello scorso aprile, non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 27 corrente, a mezzodì, nell' ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, num. 27, piano primo.

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l' Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la riunione precedente.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti, Impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 6 maggio 1858.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il procuratore speciale
della Compagnia fondatrice ed amministrat.
GIO. PIOLTI Ing.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

BANCO-SETE

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

MM. les Actionnaires de la Compagnie Franco-Savoisienne sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le 20 mai courant, à 3 heures après midi.

La réunion aura lieu dans les Bureaux de la Compagnie, rue St-Antoine, Hôtel de Ville de Traversay, à Chambéry.

Le Directeur Général
L. CASTELLAZZO.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento
col capitale di 25,000,000 di franchi.
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE

EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI

Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA

autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855 . . . . **Fr. 10,706,225** »
1856 . . . . » **14,553,339 25**
1857 . . . . » **19,025,800** »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. **528,795** »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 °/o degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all' 80 °/o degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/o degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/o degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/o degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 °/o; a 60 anni: 10 34 °/o; a 70 anni: 14 92 °/o, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/o degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,631,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 °/o, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/o in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla **Sede della Succursale d'Italia in Torino,** *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri** e **Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, F. **Gallesio**; - Biella, F. **Gambarova**.

IL
CAPILLIGENO
DI **M. S. DOTTA**

Fra tanti finora decantati specifici, d'ogni sorta ed origine, è pur sempre *l'unico veramente garantito* per far *rinascere i capelli*, ed impedirne la caduta e lo scoloramento.

Dietro *visita* infatti e *sicurezza* di pagamento, il convenuto prezzo, vario a norma dei casi, non si effettua se non *a cura riuscita*. Spedizioni in provincia ed all'estero dietro vaglia postale di L. 20 (prezzo d'una dose sufficiente a produrre un *evidente* buon effetto nei casi di non complicata calvizie, spedito in capo a Gio. S. DOTTA. Via Lagrange, num. 16, piano 3, in lettera franca (in cui sieno pure acchiusi alcuni dei capelli cadenti), e di sole L. 5 per ogni singolo ampollino. A scanso poi d'ogni contraffazione, si avverte esser *ivi il solo deposito* di detto *sicuro* specifico, non che d'altri *igienici* ritrovati al paro *garantiti*, utili ai varii usi del bel sesso, in ispecie.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 10 corrente mese e successivamente, nelle ore solite, in via San Lazzaro, n. 29, e nell'appartamento già occupato da S. E. il Ministro del Portogallo, si procederà all' incanto di elegantissimi mobili, lingerie, argenteria, bronzi, libri, quadri e molti oggetti di fantasia, per contanti.

Gioanni Mossone *geom. perito giur.*

DA VENDERE

a S. Salvario, presso il Giulimosso,
in contanti od a more concertande

CASA di campagna di 15 e anche 25 membri, con grande giardino e corte, di are 19 (tav. 50), cinti di muro, con vista della collina; e TERRENO fabbricabile di are 19 e anche 56. — Recapito al liquorista Dettoni rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo. Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Num. 8 camere con cucina, 2 cantine, giardino cinto e gran pergolato, stradale di Moncalieri, distante 15 minuti da Torino.

Recapito ivi dal proprietario.

SOCIETA'

di Mutua Assicurazione contro i danni della Grandine per la provincia Lomellina

L'Assemblea generale dei socii è convocata per il giorno 14 pross. venturo maggio, alle ore 9 antimeridiane nella sala terrena del Municipio di Mortara, all' oggetto di constatare la grandissima estensione presa dalla Società nel corrente anno, e di prendere quelle deliberazioni che possano contribuire ad accrescerne lo sviluppo.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PANZARASA.

VENDITA

di Magazzini da Tagliapietre e affittamento di Pedaggio

Il Sindaco dell' unione dei creditori nel fallimento degli *eredi Marocchetti*, già negozianti scalpellini a Torino, avvisa il pubblico, che egli trovasi autorizzato a vendere per trattativa privata due magazzini da tagliapietre, situati l'uno a Torino, sezione Borgo Dora, lungo il viale San Massimo, num. 31, e l'altro presso Luserna, provincia di Pinerolo, nella regione Airali.

Questi due magazzini sono provveduti in grande quantità di pietre da taglio provenienti dalle cave di Luserna, cioè, centotrenta metri cubi a Luserna, e 40 a Torino.

Sono pure provveduti di scalpelli, punte, subbie, mazzuoli e d'ogni altra specie di ferri occorrenti, e della fucina pel loro aguzzamento. Ciascuno di essi è fornito di una quantità di carri a quattro ruote pel trasporto delle pietre del locale pel magazziniere e della stadera oscillante a portata di 700 miriagrammi.

Trovasi pure da affittare per anni 15 avvenire, il diritto di *passaggio esclusivo* sulla strada tendente da Luserna alle cave di pietre di Mugniva e Seccarezze, col diritto di esigere il *pedaggio* sulla medesima strada.

Chiunque intenda addivenire all'acquisto dei detti magazzini uniti o separati, ovvero all'affittamento del diritto di passaggio e di pedaggio sulla predetta strada, si diriga al Sindaco dell'unione dei creditori, geometra Severino Ganna al suo domicilio in Torino, casa Fauzone, via Milano, num. 3, od al magazzino in casa Marocchetti, viale San Massimo, num. 31.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
DI **GIORGIO CENA**

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie all'ora, a L. 4 e L. 2, 75. *Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.*

LA LOTTERIA

D'oggetti a favore delle ragazze raccolte nei laboratorii de' Ss. Salvatore e Massimo, che ha luogo tutti i giorni, esclusi i lunedì, in via dell'Arcivescovado, num. 30, dalle ore 12 alle 5 pomerid., sarà pure aperta al pubblico lunedì, 10 corrente, per la ricorrenza delle feste dello Statuto.

CORSA DEI CAVALLI

IN TORINO

Le CORSE della Società Nazionale avranno luogo in piazza d'Armi li giorni 9 e 11 maggio, alle ore 5 pomeridiane. I palchi ed i biglietti si vendono al negozio Janetti, accanto al Caffè Fiorio, dal sig. Mosso Alessandro, già Rossi, via Nuova, num. 25, ed al baraccone in Piazza d'Armi.

Prima CORSA, il 9 *maggio*.

Premii: L. 3000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2500 pei cavalli italiani;
» 3500 pei puledri dei Regi Stati.

Seconda CORSA, il 11 *maggio*.

Premii: L. 5000 pei cavalli d'ogni razza;
» 2000 pei cavalli de' Regi Stati;
» 1500 pei cavalli d'ogni razza.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

Presso **MARCHISIO**

Magazzino di Pianoforti

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano nobile, scala a sinistra.

Per decesso

DA RIMETTERE ED IN LIQUIDAZIONE
via di Doragrossa, n. 19,

Il negozio in ferro, utensili d'arte e di cucina, in ferro fuso smaltato, acciaio ed ottonami.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile della superficie di are 10 (tavole 25 e più, posto in questa città, dietro la chiesa della B. V. degli Angeli, faciente angolo nella via in prolungamento di quella degli Ambasciatori, ed in quella scorrente a piedi del Giardino Pubblico, a mezzodì. — Per il relativo prezzo e condizioni della vendita far capo dal portinaio della casa num. 20, via dei Conciatori.

DA AFFITTARE

nell'amena e saluberrima regione di S. Luigi, a mezz'ora dalla città di Pinerolo,

CASA di campagna di 12 camere, con giardino, sala da bagno, scuderia e rimessa; e

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in tutto od in parte,

VIGNA di ett. 5. 32 (giorn. 14), con casa civile, posta sui colli di Pinerolo, a 3/4 d'ora dalla città.

Recapito al Caffè Genovese in Pinerolo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Cavoretto, nella più amena posizione, con giardino e belvedere, bene mobigliata e divisibile in varii alloggi.

Dirigersi al portinaio, via S. Teresa, n. 26.

DA VENDERE

IN SETTIMO TORINESE

CORPO di FABBRICA civile e rustica nel centro del paese, con annessa vigna di ett. 1, 52 (giorn. 4).

Più, campi, prati e boschi di ettari 19 (giorn. 50), unitamente o separatamente.

Recapito ivi al notaio Meynardi.

DA VENDERE

Num. 80 carre fascine di verna (ontani). Dirigersi al giardiniere della cascina Pascolo nuovo, alla Volvera, ed al portinaio della casa n. 9, via S. Morizio, in Torino.

DA RIMETTERE

pel dì 1° giugno prossimo

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, e cantina, con o senza scuderia e rimessa. — Dirigersi al portinaio di casa Notta, via Lagrange, num. 24.

DA AFFITTARE *al presente*

Amena VILLEGGIATURA, detta S. Liberata, fini d'Asti, di 10 camere signorilmente mobigliate, cappella, giardino fruttifero, strada carrozzabile, *Omnibus* quotidiano.

Dirigersi ivi al massaro.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna presso Cavoretto, con 8 o 10 camere mobigliate e tappezzate, giardini con alberi fruttiferi. — Dirigersi ivi od all'orefice Antonio Gramaglia, via Nuova, 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Il grandioso CASTELLO di Rivalta presso Rivoli, coll' unito parco.

Recapito dal geometra Revello, piazza Paesana, num. 1, piano primo, Torino.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 110 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

8 MAGGIO

R. GIUDICATURA DEL MANDAMENTO DI FINALE

Avviso d'Asta.

Per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 *giugno* 1857.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 giugno p. v., si procederà nell'Ufficio di questa Giudicatura, con intervento ed assistenza del signor insinuatore locale, ai pubblici incanti, per il successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, della vendita dei beni demaniali, descritti al n. 66 della tabella annessa a detta legge, e consistenti:

1. Terreno seminativo di are 19, 58.
2. Terreno gerbido di are 8, 69.
3. Un terrazzo.
4. Terreno aggregato di canne.
5. Casino di un solo piano in tre membri, due pozzi e diversi tralci di vite e piante di fico.

Tutti i suddetti beni annessi al forte di Castelfranco in territorio di Finalmarina.

Ai seguenti patti e condizioni:

1. L'asta avrà luogo in un sol lotto pel prezzo complessivo di L. 2,439 10, ed il partito in aumento non potrà mai essere minore di L. 25.

2. Nessuno potrà essere ammesso a fare offerta se prima non depositerà a mani del segretario dell'ufficio procedente il decimo dell'ammontare di detto prezzo in contanti o in cedole del Debito Pubblico nazionale od in un vaglia di persona notoriamente risponsabile e come tale accettata dall'Ufficio predetto.

3. Le spese tutte derivanti dall'incanto e specificate nei capitoli saranno a carico del deliberatario.

4. Il prezzo dell'acquisto sarà pagato nella cassa dell'insinuatore di Finale in buone valute tariffali, in quattro rate eguali di sei mesi a partire dalla prima che sarà fatta nell'atto di riduzione del deliberamento in instrumento, coll' interesse del 5 0|0.

5. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, talchè il più od il meno dovrà cadere a carico od a vantaggio del deliberatario.

6. I beni sono venduti franchi e liberi da ogni e qualunque ipoteca e peso.

7. Nel resto si osserveranno il capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 17 novembre 1857, e le condizioni segnate nella relazione del Genio Militare di Genova del 28 marzo 1853; a qual proposito si osserva che l'obbligazione imposta col num. 2 di dette condizioni di costrurre dei tratti di muro rimane limitata, coll'adesione del Ministero della Guerra, alla semplice chiusura dei passi che danno accesso ai beni conservati al servizio militare.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al detto acquisto, di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel predetto Ufficio e fare nei soliti modi le sue offerte in aumento del prezzo di stima anzidetto, e vederne quindi seguire il deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente alla estinzione della candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento, sarà lecito a chiunque di fare l'aumento del decimo mediante il prescritto deposito, e ciò verificandosi si procederà all'incanto definitivo nel termine di giorni otto successivi.

Il capitolato e perizia sono visibili nella Segreteria dell'ufficio procedente in tutti i giorni ed ore che è aperto al pubblico.

Finalborgo, li 26 aprile 1858.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

INCANTO DI MOBILI

Il notaio Giansecondo Rovea, esercente in questa città di Ceva, invita chiunque voglia attendere alla compra dei mobili lasciati in sua eredità dal fu signor Don Giovanni Olivero, arciprete, consistenti in mobili, lingerie, libreria ed in un piccolo museo di uccelli imbalsamati, e spettanti al minore signor Matteo Olivero, nipote del medesimo, rappresentato dal tutore signor Gioanni Olivero, di trovarsi il giorno 15 del corrente nell'abitazione che il fu detto sig. arciprete occupava in questa città, nella casa parrocchiale, situata nella contrada Franca, ove dalle ore 9 del mattino sino alle 12, e dalle 3 alle 6 pomeridiane nel medesimo giorno e nei successivi verranno tali mobili col ministero di esso notaio, dal detto signor tutore in presenza del protutore sig. Dardanello Matteo, venduti agl' incanti e deliberati ai migliori offerenti, a pronti contanti.

Ceva, li 5 maggio 1858.

Giansecondo Rovea not.

INCANTO DI STABILI

in Villanova d'Asti

Al 20 prossimo maggio, ore 9 del mattino e nella sala d'udienza della regia giudicatura di Villanova d'Asti, col ministero del notaio Francesco Randone, segretario di detto mandamento, specialmente delegato con rescritto del tribunale provinciale di Asti 11 dicembre ultimo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti promossa dal signor Gioanni Giolito, qual tutore dell' interdetto Gioanni Albano Gamba di detto luogo, dei seguenti stabili, situati nel comune di San Paolo, in tre distinti lotti, sul prezzo fissato dal signor geometra Vincenzo Gianolio risultante da sua giurata relazione 25 settembre ultimo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa di 6 membri al piano terreno, 5 altri al piano superiore, fenile, solaio, tettoia e cortile a giorno, con piccola pezza prato ora a campo simultenente, il tutto di are 16, 40, coerenti la strada pubblica, signor Bosio speziale, e li fratelli Oldenino, coi nn. di mappa 25 e 27 parte, sul prezzo di L. 4,000.

Lotto secondo.

Pezza prato, regione Ghiarone, di are 47, cent. 60, coerenti la bealera Morta, la strada pubblica, Riccio eredi, Garone Paolo e Gamba Cristofaro, col n. di mappa 92, sul prezzo di L. 1,137, 60.

Lotto terzo.

Altra pezza prato, regione dell'Orto ossia Brattone, di are 89, 20, al n. 323 di mappa, sezione D, coerenti Gaj eredi, la bealera del Molino, Collo Giuseppe e Pavia Michele, sul prezzo di L. 2,319, 20.

Le condizioni della vendita sono visibili:
In Villanove presso l'ufficio di giudicatura;
In Asti presso il causidico coll. Quirico;
Ed in Torino presso il causidico Astesano sost. Piacenza;

Villanova d'Asti, li 17 aprile 1858.

Francesco Randone segr. deleg.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Francesco Clemente e Molineri Gioanni, già esercenti uno Stabilimento di tintoria in seta, in Torino, nel Borgo di San Salvatore, sui viali del Valentino, casa Peracca.

Si avvisano li creditori delli predetti Clemente Francesco e Gioanni Molineri, già esercenti lo Stabilimento preindicato, sotto la firma Clemente e Molineri, di rimettere nel termine di 20 giorni alli signori Pietro Gioda e Tabasso Ignazio, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 31 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 5 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Francesco Berna, già caffettiere all' insegna della Villa Reale, nel Borgo di Po, in Torino, via di S. Mauro, n. 2, casa Busca.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di Francesco Berna, già caffettiere, domiciliato in Torino, di rimettere fra lo spazio di giorni 20 alli signori Raffaele Garagnani e Federico Camilla, domiciliati in questa città, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 31 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi previsti dal codice di commercio.

Torino, li 4 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Spirito Oggero, già caffettiere all'insegna Caffè Milanese, in Torino, piazza Milano, casa Cossato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Spirito Oggero, già caffettiere in Torino, di comparire personalmente oppure in persona dai loro mandatarii, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 9 del pross. giugno, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, li 2 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 21 aprile 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, la Direzione del R. Ricovero dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l'eredità confertale dalla vedova Golzio, nata Piantini con testamento 25 maggio 1857, rogato Bastone.

Per la Direzione
Giacomo L. Fiore segretario.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 21 aprile 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, la Direzione del R. Ricovero dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l'eredità confertale dal fu Alessandro Corno fu Gioanni Odone, con testamento 10 agosto 1857, presentato alla Corte d'Appello di questa città.

Per la Direzione
Giacomo L. Fiore segretario

GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Giuseppe Sciolla, giudice presso il tribunale di Torino, in questa parte specialmente commesso, portante la data del 27 or passato aprile, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio delli Maria Lucia Nicola, e Giacomo, coniugi Garetto, domiciliati a Carignano, ad instanza del signor Felice Boschis, proprietario, domiciliato a Torino, a cui vennero deliberati, pel complessivo prezzo di L. 7,284, colle sentenze del prefato tribunale delli cinque dicembre, ed 8 febbraio ultimi passati, con ingiunzione ai singoli creditori delli medesimi di presentare e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande e titoli all' appoggio fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Torino, il 1 maggio 1858.

Luigi Tesio proc.

GRADUAZIONE

Sull' instanza delle signore Gabriella e Maddalena, sorelle Pagliani, proprietarie, domiciliate a Moncalieri, venne con decreto dell' ill.mo signor avvocato Giuseppe Malinverni, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, in tal parte specialmente commesso, in data 24 or scorso aprile, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa, situato in via Borgonuovo di questa capitale subastato al signor Giulio Boni, domiciliato a Genova, e deliberato per sentenza del suddetto tribunale del 12 febbraio ultimo al signor Antonio Carbone, per lire 90,000, con ingiunzione a tutti li creditori del medesimo, di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione coi titoli in appoggio fra giorni 30 successivi alla legale notificanza di detto decreto.

Torino, il 1 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

GRADUAZIONE

Sull' instanza delli signori Enrico Deker, e Gioanni Robert, negozianti e proprietarii, domiciliati in Torino, venne con ordinanza dell' ill.mo, signor cavaliere Angelo Oliveri, di Vernier, giudice a ciò commesso, in data 24 or passato aprile, dichiarato aperto avanti il regio tribunale provinciale di Torino, il giudicio di graduazione sul prezzo della casa, subastata alla signora Caterina Aram, vedova di Pietro Cima-Bodino, domiciliata a Grugliasco, e deliberata alli stessi signori Deker e Robert, con sentenza del 16 scorso febbraio, per L. 6,000, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla legale notificazione di dett'ordinanza.

Torino, il 1 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Si fa noto, che con tutto il giorno 18 corrente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 7,000, per cui con sentenza del tribunale prov. di Torino in data del 3 medesimo maggio, preve incanto apertosi sull'offerta fatta da Antonio Caglieris instante, di L. 4,455, si deliberava a favore delli Pietro e Luigi, fratelli Ferroglio lo stabile infra descritto a pregiudicio di Giuseppe Ferroglio, residente a Pozzo di Strada, ove risiedono pure li deliberatarii, cioè:

Fabbricato, prato, giardino e sito incolto, situati a Pozzo di Strada, territorio di Torino, iscritti all'art. 3697 del catastro, del quantitativo di ett. 1, 78, 70, distinti coi nn. 115 e 119 inclusivi nella sezione 25 della mappa, coerenti Giacomo Demichelis, avvocato Bellono, la strada privata di questo, tramediante il campo del conte Gautier, ed il confine territoriale di Grugliasco.

Torino, li 6 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

NUOVO INCANTO

Si rende noto al pubblico, che sulla instanza del signor cavaliere Giuseppe Bon Galiasso, in seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Lorenzo Castagneris sul prezzo di L. 540 per cui l' infra descritto stabile, con sentenza di deliberamento del tribunale provinciale di Torino in data 23 aprile ultimo scorso, espropriato a pregiudicio di Francesco e Gaetano, fratelli Reasso, era stato deliberato al signor notaio Matteo Leone da cui quindi fu fatta dichiarazione di comando a favore del sullodato signor cavaliere Bon Gagliasso, con decreto del signor presidente del tribunale venne fissata pel nuovo incanto dello stabile di cui infra l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il giorno 25 corr. maggio.

Stabile a subastarsi.

Pezza di terreno fabbricabile, posta in territorio di questa città, regione Valtorta, fuori Porta Nuova, di are 9, 78, segnato con parte del num. 122 della sezione 49 della mappa, fra le coerenze di Lorenzo Robiola e della strada di Nizza, quotato dell'annuo tributo di L. 1, 19.

Torino, li 6 maggio 1858.

Lodovico Bosio sost. avv. Durandi.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Festa Lorenzo, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza del 22 marzo prossimo passato nel dichiarare non farsi luogo alla prosecuzione del giudicio di purgazione instituito da Giorgio Ghietti, domiciliato a Carmagnola, quanto allo stabile acquistato con instromento 5 maggio 1857, rogato Rondi, dal cav. dottore Carlo Forneri, domiciliato a Carignano, a cui era lo stesso giorno pervenuto, in aggiudicazione dal predetto Festa, ha fissato per la subastazione di detto stabile l'udienza del 18 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, alla quale si invita chiunque voglia fare partito in aumento del prezzo, ad alle condizioni designate nel relativo bando venale del 12 aprile corrente anno.

Torino, li 17 aprile 1858.

Coda sost. Gandiglio.

SUBASTAZIONE

Si fa noto a chi di ragione, che ad instanza di Caterina Guglielmino, moglie di Michele Sinistro, da cui è assistita ed autorizzata, ambi domiciliati in Brandizzo, e clienti del causidico collegiato Gaetano Gandiglio, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 22 marzo prossimo passato, autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili, proprii di Antonio Guglielmino, domiciliato a Volpiano, i quali unitamente al prezzo, ed alle condizioni su cui si aprirà l' incanto, sono descritti nel relativo bando venale datato li 15 corrente aprile, e fissò l' udienza del 19 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, alla quale perciò si invita chiunque voglia attendere all'acquisto di detti stabili, e fare partito in aumento al prezzo nel prementovato bando accennato.

Torino, li 19 aprile 1858.

Coda sost. Gandiglio.

TRASCRIZIONE.

Si notifica, per l'effetto di cui nell' articolo 2303 del Codice civile, che venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città di Torino, sotto il 3 maggio corrente anno 1858, e registrato sul registro delle alienazioni al volume 441, articolo 852 l'instromento in data 7 aprile ultimo scorso, rogato Craveri, portante vendita pel prezzo di L. 1,500 da Pietro Chicco del fu Agostino, di Carmagnola, ivi domiciliato, al signor dottore in medicina e chirurgia Bartolomeo Casalis, pure di Carmagnola, ove è domiciliato, d'una pezza prato, posta in territorio di detta città di Carmagnola, nella regione Devesio, di are 44, centiare 95 (pari a tavole 118), descritta al num. 32 di mappa, in coerenza a levante del Naviglio, a giorno di Giacomo Albertino, a ponente di Giuseppe Sandrone, ed a notte del signor acquisitore.

Canova Giuseppe Antonio.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 6 maggio 1858, vol. 67, articolo 31206, l'atto a rogito del notaio sottoscritto in data 22 aprile prossimo passato, di vendita dal signor Borelli Gioachino fu Carlo, nativo di Caluso e residente in Antibo (Francia) al signor Sella Giovanni fu Pietro, nativo di Andorno Cacciorna, e residente in Torino; di un corpo di casa, posto in Veneria Reale, regione Chiosso, sezione H, nn. di mappa 144 e 145, composta di 14 membri, cioè, 6 al piano terreno, 4 al primo e 4 al secondo, coerenti a mezzodì la via pubblica, a ponente eredi Graglia per il piano terreno, e Nicalao Rocco pei piani superiori, a mezzanotte il cortile e Clemente, a levante passaggio comune tra il venditore, Nicolao Rocco e Giuseppe Clemente Barra, latrina e pozzo d'acqua viva, pure comune, per il prezzo di L. 3,100, oltre una rendita vitalizia di annue L. 160, calcolata a L. 1,600 a favore della signora Francesca Muraglia vedova di Gaspare Rocco.

Tanto si notifica per gli effetti prescritti dall'articolo 2303 del vigente Codice civile.

Torino, li 7 maggio 1858.

Not. Taccone.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, li 4 maggio corrente, l' ingegnere Pietro Verdese, residente in Mondovì, ebbe ad accettare col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal suo zio Secondo Verdese, deceduto in questa città il 23 ora scorso aprile.

Tanto si notifica per ogni legale effetto.

Torino, li 6 maggio 1858.

G. Margary sost. Savio.

REINCANTO

All' udienza del tribunale provinciale di questa città 21 corrente maggio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo contro le minori Carolina e Virginia, sorelle Scagliotti, il reincanto del seguente stabile sul prezzo di L. 467, risultante dal fatto aumento di sesto, ed alle condizioni di cui in relativo bando venale 29 scorso marzo.

Casa, posta sul territorio di questa capitale, distretto della Madonna di Campagna, composta di quattro botteghe verso mezzodì, due membri verso levante, unitamente ad una tettoia esistente dietro la casa, dieci membri al piano superiore, con soffitto e solaro morto, unitamente ad una pezza di orto esistente in retta linea di detta fabbrica, verso notte, fino al termine ivi esistente, col dritto di attingere acqua al pozzo comune tra l'autore Domenico Gramaglia, il possessore della casa subastanda e gli aventi causa da certo Rolle, comprensivamente alla metà del sito tramediante detta casa, e quello del predetto Gramaglia ad uso di caffè, per tutta la lunghezza di questa, da intendersi comune fra li due possessori, coerenti gli aventi causa del sig. Rolle, Gramaglia Domenico e il viale de'Cappuccini, coi numeri 5, 6 e parte del numero 7 della sezione 65, compreso il sito su cui trovasi un baraccone, escluso il baraccone.

Torino, li 5 maggio 1858.

Sticca sost. Ricchetti.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 12 prossimo venturo mese di luglio, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento di un corpo di casa, posto in questa stessa città, sezione Dora, vicolo delle Scuderie, porta n. 14, distinto in mappa coi nn. 32, 33 e 38, nel piano II dell'isola 36, intitolata di S. Marziale, fra le coerenze della lista civile a levante e notte, del detto vicolo a giorno, e di Carlo Bozzi a ponente, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 6,140, eccedente di cento volte il regio tributo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 3 maggio 1858.

Quale incanto venne autorizzato con sentenza di codesto tribunale del 17 aprile p. p., sull'instanza del sig. Severino Basili, in odio del signor Sebastiano Chiappino, suo debitore, ambi domiciliati in Torino.

Torino, li 6 maggio 1858.

Corbellini sost. Ballari.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Borio Lorenzo fu Francesco di Torino il tribunale provinciale d'Alba con sentenza delli 24 marzo 1858, autorizzando la subasta degli stabili proprii di Antonio Cigliutti fu Gio. Battista, capoguardia forestale, domiciliato a Zamo, fini di Villadeati, e descritti in un sol lotto in detta sentenza, ne fissò l'incanto all'udienza delli 11 giugno prossimo venturo, sul prezzo offerto di L. 451, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data 14 aprile corrente, autentico Mejneri segretario.

Alba, li 17 aprile 1858.

Prioglio sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della Maria e Caterina, sorelle Albrito, minori, in persona del loro tutore Gioanni Albrito di Corneliano, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 29 marzo ultimo scorso autorizzò in odio di Bernardino Coraglia fu Matteo dello stesso luogo, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dal medesimo posseduti, sul territorio di Corneliano, e consistenti in una casa con sito e vigna, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 10 corrente mese, fissando per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 18 prossimo giugno.

Alba, li 17 aprile 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBHASTATION.

Sur instance de la Caisse de la Sacristie de la Cathédrale d'Aoste, le tribunal provincial de cette ville, par son jugement rendu le 29 mars dernier, a ordonné l'expropriation forcée au préjudice de son débiteur Chaissan Paul-Amand, propriétaire, domicilié à Introd, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 25 février proche échu, aux clauses et conditions y proposées, a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal à l'audience du 25 juin prochain, en mandant à son greffier d'en dresser le ban opportun.

Aoste, le 19 avril 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

INSTANCE D'ORDRE.

Ensuite du décret de M. le président du tribunal provincial d'Aoste du 14 avril dernier, par lequel monsieur le juge Accotto a été commis pour procéder au jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens vendus à l'instance de la Commune d'Oyace, jadis appartenants à Dunoyer Antoine-Emmanuel et Vallet Marie-Thérèse, son épouse, monsieur ledit juge a par son décret successif du 16 avril suivant, déclaré ouvert ledit jugement d'ordre, et a enjoint à tous les créanciers des dits jugaux Dunoyer de produire leurs titres au greffe de ce tribunal dans trente jours à dater de la signification du susdit décret, sous les peines légales.

Aoste, le 4 mai 1858.

Laurent proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 8 giugno prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sulli territorii di Biella e Gaglianico, cadenti nella subasta promossa dal signor teologo ed avvocato Francesco Emanuel, canonico e vicario generale della diocesi, domiciliato a Biella, contro il causidico Pietro Dionisio, qual curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppe Ciocchetti Lesna, Quaregna Caterina, Giuseppe Elder, tutti domiciliati a Gaglianico, e Bartolomeo Ciaguino, domiciliato a Tolegno, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 7 aprile corrente.

Biella, li 17 aprile 1858.

Sola sost. Regis.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Ufficio delle ipoteche
Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. notaio Antonio Lui Cabras un atto di vendita di tutta l'intiera casa, composta di stanze terrene, piano elevato e piccolo piazzale, posta nel comune di Pauli Pirri, circondario di Cagliari, e vicinato di San Sebastiano, confinante per due parti con porzione di case del covenditore Efisio Luigi Melis Puddu, e per le altre parti colla strada, di data esso atto 12 febbraio 1858, rogato in Cagliari dal sunnominato notaio Antonio Lui Cabras, debitamente insinuato nella tappa di Cagliari nel successivo giorno 19 dello stesso mese ed anno, fatta essa vendita da Francesco ed Efisio Luigi, fratelli Melis Puddu, del fu Giuseppe, dimoranti nel comune di Pauli Pirri, in favore del proprietario catastaro Giuseppe Puddu, dimoranti in Cagliari, per la somma risultante dallo stromento di Ln. 2,000.

Certifico pure di aver registrato nello nello stesso giorno al volume primo, articolo 108 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 48, cas. 106, e d'aver ricevuto per carta bollata Ln. 1 80
id. per diritti d'uffizio » 1 50

In totale esatto Ln. 3 30

Cagliari, li 2 aprile 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il segretario del mandamento di Chivasso, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino, con suo decreto 11 dicembre 1857, deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 di mattina del 7 giugno prossimo, in Chivasso, ed in una delle sale della giudicatura tenuta al primo piano del palazzo civico, avrà luogo nanti lui la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti caduti nell' eredità del fu Angelo Scannavino, instata dalla di lui figlia ed erede signora Paola Angela Scannavino coll' assistenza del di lei marito signor Gioanni Alberto Garassino, ambi domiciliati a Torino, ed autorizzata dal prefato tribunale col citato decreto.

Che detta vendita seguirà in aumento del prezzo a ciascuno fissato dal perito signor geometra Giuseppe Actis, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando, delle quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria dell'anzidetto mandamento.

Descrizione dei beni da incantarsi situati tutti sul territorio di Chivasso.

1. Campo, regione Coppina Superiore, al n. di mappa 4894, di are 34, 01, estimato L. 26 cadun' ara, in totale L. 884, 26;

2. Campo, di are 34, regione Coppina Superiore, num. di mappa 4894, estimato L. 26 cadun'ara, ed in totale L. 884;

3. Campo, regione suddetta, al num. di mappa 4906, di are 36, 12, estimato L. 31, cent. 50 cadun'ara, ed in totale L. 1,137, cent. 78;

4. Prato ora prato e campo, regione Ritano Massaza e Roggia di Verolengo, alli nn. di mappa 494, 495, 496, 497 e parte del 498, di are 55, 24, estimato a L. 34 cadun' ara, ed in totale L. 1,878, 16;

5. Campo, ivi, alli nn. di mappa 492, 493, 500 e 501, di are 51, 70, estimato a L. 34 cadun'ara, ed in totale L. 1,757, 80;

6. Prato, regione Garioni ossia Gioia, parte del n. di mappa 1368, di are 37, 74, estimato L. 47 cadun' ara, ed in totale L. 1,774, 78;

7. Campo, regione Giustizie, n. di mappa 1184, di are 31, 55, estimato a L. 23 cadun' ara, ed in totale L. 725, 65;

8. Campo, ivi, parte del n. di mappa 1689, di are 22, 09, estimato L. 23 cadun'ara, ed in totale L. 508, 08;

9. Campo, regione Polletta o Pagana, parte del n. di mappa 2274, di are 28, 60, estimato L. 14,45 cadun'ara, ed in totale L. 413, cent. 27;

10. Campo, regione Polletta, parte del n. di mappa 2230, di are 63, 25, estimato L. 24 cadun'ara, in totale L. 1,328, 25.

Chivasso, li 13 aprile 1858.

Caretta segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Trosello Paolo fu Ottavio, nato a Ciamberì, e domiciliato a Sallanches, musicante, venne con sentenza 17 ora scorso aprile del tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Pastor Antonio fu Giacomo, domiciliato a San Giorgio, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una pezza alteno, regione Bioletto, alli numeri di mappa 817 e 819, ed una casa, con corte e giardino nel recinto di detto luogo, alli numeri 625 e 2112, in due distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 300, ed il secondo di L. 1,000, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 26 stesso mese d'aprile, e venne fissata l'udienza del 6 luglio prossimo pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, il primo maggio 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Bettoja Giovanni fu Giovanni, proprietario, domiciliato in Caluso, venne con sentenza 11 marzo or passato, di questo tribunale provinciale, autorizzata, in odio di Giuliano Battista, Giuliano Maria, vedova di Ignazio Borello, domiciliati in detto luogo di Caluso, Giuliano Giovanni, serviente comunale a Vestignè, Giuliano Teresa, moglie di Vincenzo Ghiotti, domiciliata a Torino, e Giuliano Giuseppe, fabbro-ferraio, domiciliato a Verrez, la spropriazione forzata dei beni, posti sulli territorii di Caluso e Villareggia, consistenti in due case e vigna nelle regioni Riva, Via della Stazione, sezione A, e regione Longoria, alli numeri di mappa 2365, 438, 439 e 115, in 3 distinti lotti, sul prezzo

Il lotto primo di . . . L. 150
Il lotto secondo di . . . » 100
Il lotto terzo di . . . . » 100

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 13 aprile corrente, e venne fissata l'udienza delli 8 venturo giugno pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 19 aprile 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 16 prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza delli Botto Lucia, Maria, Angelica, Francesca, Pietro e Michele, fratelli e sorelle del fu Stefano, e Pellegrino Anna, vedova del detto Stefano Botto, quest'ultima anche in qualità di tutrice dei quattro ultimi di lei figli minori, domiciliata a Boves, li due primi, pure minori rappresentati da Domenico Bongioanni fu Antonio loro tutore, domiciliato sulle fini di Mondovì, quali stabili sono posti in subasta ad instanza delli Gioanni Maria e Michele, fratelli Barale, residenti sulle fini di Roccaforte, ove sono situati li stabili medesimi.

L' incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 400, e quanto al secondo di L. 260, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 maggio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 16 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sulle fini di Farigliano, alli numeri di mappa 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 3602, 3604, 3605, 4153, 4008, 3664, 2749, 2749 1/2, posti in subasta ad instanza del signor Giuseppe Gatti, di Dogliani, a pregiudizio di Occelli Giuseppe fu Gio. Battista, di Farigliano, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 2,370, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 aprile 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bruno Luigi, domiciliato a Mondovì, e Novero Giovanni, domiciliato a Carrù, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 25 pross. giugno, ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, siti sul territorio di Villanova, a pregiudicio delli Bartolomeo, Bernardino e Margarita, fratelli e sorella Baracco, domiciliati a Villanova, in 4 distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1,000 quanto al primo, di L. 2,000 quanto al secondo, di L. 1,000 quanto al terzo, e di L. 1,500 quanto al quarto, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 15 aprile 1858.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Sebastiano Fracchia, dimorante a Viarigi, contro Amedeo Cravero, dimorante a None, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in due pezze di prato, nella regione *Lame*, fini di None, del quantitativo totale di are 69, 17, esposte in vendita sul prezzo di L. 400, vennero deliberate per difetto di offerte allo stesso instante per detto prezzo di L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 20 corr. mese.

Pinerolo, li 5 maggio 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 22 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora Rosa Brizio, vedova Bosio di Torino, si procederà contro Domenico Ajmo-Boot di Pinerolo, all'incanto di una piccola cascina, situata sul territorio di Bricherasio, composta di casiamenti, corte, alteni, prati e ripa, regioni Valdomenica, ed Infernera, alli nn. di mappa 2491, 2492, 2496, 2852 e 2852 1/2, del quantitativo di ett. 2, 63, 64.

Detti stabili erano posseduti da Antonio Bejssone di Torre, il quale avendone fatta la dismessione, venne ai medesimi nominato amministratore il causidico coll. Achille Varese di Pinerolo.

L' incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto di L. 3,000, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato li 19 corrente aprile.

Pinerolo, li 19 aprile 1858.

Darbesio caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 16 dicembre 1853, rogato Motta, notaio a Revello, la Masino Teresa, moglie Balangero di Envie, cedeva a titolo di dazione in paga, pella somma di L. 2,800, a favore di Giordanino Domenico fu Chiaffredo di Paesana, porzione di campo, situato a Envie, di are 133, 03, coerenti a levante la restante pezza, a mezzodì eredi Chiabrando ed altri, trascritto tale atto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 21, n. 446, in fede Cagnone.

P. Viglini.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del 28 corrente mese, ore 11 antimeridiane, nella solita aula del tribunale provinciale di Saluzzo, dietro aumento di mezzo sesto fatto dal signor Gioanni Antonio Capello, dimorante in detta città, agli stabili subastati ad instanza del signor Gio. Battista Bianco di detta città, a danno di Lorenzo Ardusso delle fini di Cardè, avrà luogo il nuovo incanto in un sol lotto, dei beni suddetti, situati in territorio di Cardè, composti di una pezza campo con casa di recente costruzione entrostante, del quantitativo di are 53, 80, sezione D, in mappa al n. 122 in aumento alla somma di L. 3,900 offerta dal signor Capello, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale 30 aprile ultimo scorso.

Saluzzo, il 1 maggio 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Saluzzo li 30 giugno, ore 11 antimeridiane, sull' instanza del Demanio dello Stato, nell'interesse delle Contribuzioni Dirette, si procederà contro Giacomo Minetti, già caffettiere in detta città, domiciliato a Torino, all' incanto in un sol lotto di un corpo di casa, posto nel concentrico della città di Saluzzo, faciente parte del n. 2251 di mappa, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale del 16 scorso aprile, in aumento alla somma dal Demanio offerta di L. 1,600, e sotto l' osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 30 detto aprile.

Saluzzo, li 3 maggio 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

L' incanto degli stabili descritti in bando venale 12 marzo ultimo, autentico Ghiano, a subastarsi sulla instanza di Gio. Battista Giordanino, domiciliato a Busca, contro Bono Pietro, debitore, e terzi possessori Falco Domenico, Colombero Antonio e Gallo Andrea da Costigliole, che a termini della nota 18 stesso marzo doveva aver luogo il 29 aprile prossimo passato, venne per decreto di questo tribunale provinciale del 30 stesso mese rimandato all' udienza del 27 luglio venturo.

Saluzzo, li 6 maggio 1858.

Cogo sost. Chiera.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza del 24 aprile prossimo passato, sull' instanza di Rosa Grosso fu Ignazio, vedova di Giuseppe Pacchiotti, Felicita, vedova di Domenico Garino, e Francesca, nubile, madre e figlie Pacchiotti fu detto Giuseppe di Giaveno, la prima si in proprio che quale tutrice del suo figlio minore Michele Pacchiotti, ha autorizzato la subastazione forzata di alcuni stabili, proprii di Michele Grosso fu Ignazio, domiciliato pure in Giaveno, fissando pel loro incato la sua pubblica udienza delli 26 giugno prossimo venturo.

Tali stabili, situati sul territorio di Giaveno, e consistenti in campi, prati, alteni, boschi e casa, della totale superficie di ett. 1, 93, 80, saranno esposti in vendita in dieci distinti lotti, e quindi cumulativamente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato del 1 andante maggio, autentico Galfrè.

Susa, li 3 maggio 1858.

Marentier sost. Balma.

VENDITA GIUDIZIALE.

Sull'instanza delli signori Albert Gio. Antonio, domiciliato a Beaulard, e Bes Domenico, domiciliato a Bousson, nella loro qualità di sindaci del fallimento di Michele Gallice fu Gio. Claudio, già negoziante in cavalli in Rollières, il tribunale provinciale di Susa con sua declaratoria del 26 aprile ultimo scorso autorizzò la vendita, per incanto, dei beni stabili caduti in detto fallimento, e fissò per il detto incanto l'udienza delli 3 del prossimo mese di luglio, ore 9 del mattino.

Gli stabili, prezzi e condizioni sono ampiamente descritti e declinati nel relativo bando venale del 3 maggio corrente esposto nell'albo del prefato tribunale.

Susa, li 6 maggio 1858.

Rolando proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 111

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Lunedì 10 Maggio

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	59	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	36	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[8 e 9 maggio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732 98	731 12	730 00	+ 17 9	+ 18 1	+ 17 0	+ 17 5	+ 14 3	+ 11 6	+ 10 6	O.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvol.	Annuvol.	Pioggia
731 26	732 84	733 82	+ 15 0	+ 18 0	+ 18 2	+ 9 6	+ 14 8	+ 12 0	+ 7 4	E.	S.	E.N.E.	1/2 annuv.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 23 aprile ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Raspi Michele	1811 17 7bre	Luogoten. nello Stato Maggiore della Reclusione militare col grado di capitano nel R. esercito	Guerra	32	9	»	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 21 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	1112	»	1858 1 aprile
2	Flandinet Beniamino	1811 11 xbre	Luogoten. nel battagl. d'Amministrazione col grado di capitano nel R. Esercito	id.	28	8	7	id.	» 25 detto	»	»	id.	1016	»	id.
3	Gavassa Maria Teresa (1)	»	Vedova del sottot. in ritiro Gio. Batt. Ballestra	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	245	»	1857 19 9bre
4	Gosso Maria (1)	»	Vedova di Spirito Garnerone madre di Giacomo Garnerone già soldato nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	1855 6 xbre
5	Pene Giuseppe	1801 13 8bre	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	31	7	9	id.	id.	»	»	id.	377	»	1858 1 aprile
6	Badano Tommaso	1812 24 aprile	Brigadiere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	»	6	id.	» 21 detto	»	»	id.	366	»	» 26 marzo
7	Pugnetti Giuseppe Felice	1812 17 magg.	Vice brigadiere a piedi nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	34	10	18	id.	» 16 detto	»	»	id.	410	»	» 21 detto
8	Masante Bernardino	1812 13 xbre	Appuntato nel Corpo id.	id.	27	1	2	id.	id.	»	»	id.	238	»	» 22 detto
9	Bozzoli Massimiliano	1810 6 giugno	Carabiniere id.	id.	22	8	1	id.	id.	»	»	id.	292	»	» 30 detto
10	Curà Stefano	1810 21 8bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani	id.	29	»	20	id.	» 21 detto	»	»	id.	344	»	» 26 detto
11	Coysson Giovanni	1803 5 9bre	Soldato veterano id.	id.	30	7	11	id.	id.	»	»	id.	245	»	id.
12	Benza Francesco	1807 23 aprile	Sergente invalido id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	»	id.	300	»	» 1 aprile
13	Gadano Gio. Bietro	1804 24 luglio	Soldato veterano id.	id.	27	»	8	id.	id.	»	»	id.	215	»	id.
14	Tempia cav. Ferdinando	1810 30 aprile	Capo di sezione nel Ministero della Guerra (Segretariato generale)	id.	28	3	2	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 16 detto	4000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2391	»	» 16 marzo
15	Sciaccaluga Maria Carolina (1)	»	Vedova del commissario di 1.a classe delle fortificazioni e fabbriche militari Serafino Servetti	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	600	»	» 23 aprile
16	Sartorio Giacomo	1778 12 marzo	Capitano di porto di 4.a classe a San Remo	Marina	30	4	5	Soppressione d'impiego	1857 29 xbre	»	»	Legge 20 giugno 1851	1000	»	» 1 genn.
17	Rovere Luigi	1793 4 aprile	Secondo nocchiere nel Corpo R. Equipaggi	id.	44	8	3	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 16 febb.	»	»	id.	650	»	» 21 febb.
18	Capellini Paolo Gio.	1801 6 aprile	Scrivano nell'Amministrazione della sanità marittima	id.	25	5	25	Motivi di salute	1857 22 xbre	1000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	665	»	» 1 genn.
19	Compagnon Francesco	1812 26 8bre	Guardia di sanità marittima	id.	37	1	7	id.	1858 12 marzo	508	»	id.	471	»	» 16 febb.
20	Garziglia Giuseppe	1801 10 giug.	Id.	id.	32	8	15	id.	id.	500	»	id.	427	»	id.
21	Magnetti Giuseppe	1793	Segretario presso il Ministero dei Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	34	9	3	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	1857 8 8bre	3000	»	id.	2238	»	1856 16 8bre
22	Terrazani Eligio Pietro Giuseppe	1784 13 febb.	Procuratore dei poveri presso la Corte d'Appello di Nizza	Grazia e Giustizia	26	3	2	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1858 12 mar.	787	68	id.	535	»	1858 12 mar.
23	Bertini Benedetto Andrea	1798 8 magg.	Giudice del mandamento della sezione Borgo Dora in Torino con titolo e grado di vice presidente di trib. prov.	id.	36	9	17	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 3 detto	1945	18	id.	1707	»	» 3 detto
24	Ballestrero di Castellengo conte Edoardo (2)	1837 23 7bre	Figlio minorenne del fu conte Carlo già avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale con titolo e grado di consigliere	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	600	»	» 23 aprile
25	Barbero teologo Giuseppe	1809 9 8bre	Cappellano della R. Università di Torino in aspettativa	Istruzione Pubblica	19	10	19	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	1858 20 febb.	400	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	284	»	» 1 genn.
26	Caviassi teologo Giacomo	1808 17 8bre	Cappellano dell'oratorio degli studenti di filosofia di Torino in aspettativa	id.	21	»	18	id.	id.	400	»	Id. 30 giugno 1832	181	»	id.
27	Marocco teologo sacerdote Maurizio	1813 19 xbre	Direttore spirituale nelle Scuole di S. Francesco da Paola di Torino in aspettativa	id.	10	1	»	id.	id.	600	»	id.	120	83	id.
28	Folinea Maria Antonia Raffaela (1)	»	Vedova del cav. Pasquale Spora già console generale a Napoli	Esteri	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	833	»	» 23 aprile
29	Reggio Anna Maria (1)	»	Vedova del già banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in ritiro Alessandro Francesco Costa	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1368	86	» 24 febb.
30	Buisson Giovanna Francesca (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Francesco Giulio Burnier già tesoriere della provincia del Genevese	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200	»	» 25 genn.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minorenne.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate		Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Basiga Giuseppe	20	1848 30 xbre	50	»	Stabili	Gozzano
2	Pecora Pietro fu Lazzaro	16	27 id.	85	»	id.	Orta

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 6 maggio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 5 maggio:

S. A. I. e R. il granduca volendo dare al professore P. Tommaso Pendola delle scuole pie un attestato della sua sovrana soddisfazione sì per le pubblicazioni da lui fatte quanto per gli utili e zelanti servigi resi allo Stato nella direzione e istruzione degli alunni sordo-muti riuniti nel R. istituto di Siena, con veneratissimo decreto del dì 26 aprile p. p., si è degnato conferirgli la decorazione di cavaliere dell'ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Il Consiglio federale ha risolto di rispondere al governo Sardo ringraziandolo della comunicazione del suo *memorandum* sulla presa del *Cagliari*, e dichiarando che egli non trovasi nel caso di esprimere un'opinione sopra una quistione che è tutta aliena dalla Svizzera.

Dietro rapporto del sig. colonnello federale Bontems, il Consiglio federale nella sua tornata del 4 maggio ha risolto che il concentramento delle truppe si tenga effettivamente al Luziensteig. Esso avrà principio il 23 settembre e sarà preceduto dagli esercizi de' quadri. Il campo trovandosi agli estremi confini verso il Lichtenstein e l'Austria, l'incaricato d'affari svizzero a Vienna ebbe l'incumbenza di darne officiale notizia all'I. R. Governo.

Il dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni è stato autorizzato a conchiudere convenzioni colle ferrovie centrale, occidentale e nord-orientale nello scopo di prevalersene per il servizio della posta federale. Quindi innanzi l'amministrazione postale non rilascierà più viglietti per ferrovie se non per lunghi tratti. La Posta bonificherà alle ferrovie 8 centesimi per quintale e per lega (prima il bonifico era di 5 cent.) per ogni oggetto di messaggieria di peso maggiore di libbre 10; all'incontro la ferrovia lascia a favore della posta l'invio de' pacchi del peso di libbre 10 a 50.

BERNA. Il risultato delle nomine de' deputati al Gran Consiglio di questo Cantone note in Berna il 4 maggio dava 114 liberali e 53 conservatori: nomine non compiute 48: risultati ancor ignoti 10. De' membri del governo il sig. Blosch era il solo che ancora non fosse stato rieletto; il sig. Fueter ha dichiarato voler ritirarsi dalla vita politica per motivi di salute.

ZURIGO. Nell'elenco dei deputati al Gran Consiglio che in tutto questo Cantone furono eletti il 2 maggio, sopra 202 se ne rimarcano 44 nuovi. Il colore politico della maggioranza rimane lo stesso di quella del cessato Gran Consiglio. In Zurigo il colonnello Ziegler ebbe il maggior numero di voti.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Gladstone, presentando la sua mozione concernente la quistione dei Principati Danubiani, accenna rapidamente la storia antica e moderna delle popolazioni di quei paesi, espone i loro diritti all'alta considerazione dell'Inghilterra, ed offre le prove in appoggio del vivo desiderio che quelle popolazioni provano di veder le provincie riunite. Egli rammemora inoltre ciò che avvenne nel congresso di Parigi, e nella conferenza di Osborne, per mostrar l'opinione delle grandi potenze nella quistione dell'unione e fa la proposta seguente:

« Che un umile indirizzo sia presentato a S. M. per esporre che questa Camera, ricordandosi degli obblighi imposti dal trattato di Parigi, in ciò che concerne i Principati Danubiani, ha veduto con soddisfazione il tenore e lo spirito della dichiarazione fatta dal principale plenipotenziario di S. M. alle conferenze del 1856, concernente l'ordinamento futuro di quei Principati. Ed essa umilmente esprime a V. M. la speranza che nel proseguire cotesta importante faccenda si terrà un conto equo del desiderio delle popolazioni della Valachia e della Moldavia, che è stato recentemente espresso per organo dei loro rappresentanti eletti in conformità dei trattati. »

In ciò che concerne l'interesse materiale dell'Inghilterra all'unione, il sig. Gladstone sostiene che niuna barriera più efficace può essere opposta alle usurpazioni della Russia che l'unione dei Principati. I plenipotenziari debbono riunirsi la settimana prossima, ed il Parlamento nulla sa di quanto avviene. È dunque sommamente necessario che la Camera dei Comuni esprima un'opinione.

Il signor Seymour Fitzgerald dice che questa mozione non ha alcun precedente, e che è tale da gittar la Camera ed il paese nei più gravi imbarazzi. Il momento scelto è affatto inopportuno. Lunedì prossimo si apriranno le conferenze per regolare la quistione dopo aver esaminato le testimonianze raccolte dai commissarii.

Se si adottasse la mozione, ciò sarebbe lo stesso che mandar istruzioni non al rappresentante dell'Inghilterra, ma a tutta la conferenza. È incontestabile che le provincie sono condizionalmente favorevoli alla unione, vale a dire all'unione sotto un principe straniero. Ora, sarebbe questo uno smembrare l'impero ottomano, di cui il trattato volle mantenere l'integrità.

Lord R. Cecil reputa il discorso del sig. Fitzgerald debolissimo. La Camera ha il diritto d'emettere un'opinione anche intorno ad un argomento che sarà trattato dalla conferenza.

Il sig. Roebuck fa osservare che se si trascura la presente occasione, non se ne presenterà mai una simile. È dovere della Camera il dire a'suoi rappresentanti ciò che hanno da dire essi medesimi, e ciò che hanno da fare relativamente ai Principati; ed è che la Camera desidera che un popolo libero sia sostenuto nei suoi sforzi dal governo istesso.

Lord Palmerston dice che la vera quistione è questa: Si debbono separare quelle provincie dalla sovranità della Turchia? Perocchè se quelle provincie non appartenessero alla Turchia, come ha il signor Gladstone approvato la guerra di Russia, da parte della quale la occupazione di quelle provincie è stata considerata come un atto d'aggressione contro la Porta Ottomana?

La questione stabilita dal trattato non è l'unione ma l'ordinamento interno di quelle provincie; e questo affare è essenzialmente della competenza del congresso. Aderendo all'unione sotto un principe straniero, cioè russo, le provincie vogliono procurare la loro separazione dalla Turchia, e non comprendono il loro interesse. Ne risulterebbe inevitabilmente che le provincie si troverebbero assorbite dalla Russia. Il nobile lord spera che la Camera non approverà una mozione contraria alla politica non meno che agl'impegni dell'Inghilterra, e tale che potrebbe solo riuscire a dissenzioni europee.

Lord J. Russell fa osservare che la lealtà dell'Inghilterra è impegnata in quest'affare. Egli crede, in ciò che concerne il rappresentante inglese, che la Camera ha diritto di prescrivergli la condotta ch'essa desidera vedere da lui seguita; nè questo è un dar ordini alla conferenza. Non iscorge altro mezzo di trarsi dall'imbarazzo in cui si cadde che di adottare la mozione del sig. Gladstone.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che adottando la mozione si andrebbe incontro ad un'alternativa imbarazzante. Vi è in questo momento un perfetto accordo di sentimenti e di vedute sulla questione tra la Francia e l'Inghilterra, e fra pochi giorni i rappresentanti dei due governi raccomanderanno questa politica.

I loro sforzi non sarebbero punto facilitati se la Camera dei Comuni adottasse un indirizzo che potrebbe avere una decisiva influenza sul corso degli avvenimenti. Il cancelliere dello Scacchiere legge gli articoli del trattato che definiscono gl'impegni dell'Inghilterra, ed il cui spirito dev'essere osservato non men che la lettera. Quello che bisogna si è l'ottenere pei Principati un buon governo libero, e si perverrà a questo risultamento colla cooperazione della Francia; ma se si opera diversamente, ne risulterà confusione ed un intervento armato, un abbandono totale di coloro di cui si incoraggirono le speranze, oppure una guerra europea, della quale niuno può calcolare l'estensione e la fine.

L'oratore supplica la Camera di non dar la sua sanzione ad una proposta le cui conseguenze, ove fosse adottata, sarebbero della natura più imbarazzante per l'Inghilterra.

La Camera passa alla votazione. Eccone il risultato: Pel *sì*, 114; pel *no*, 292.

— *Del* 6. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Bright dice: Desidero chiamar l'attenzione del vice-presidente dell'ufficio del controllo sopra un proclama del governator generale delle Indie. Questo proclama, pur autorizzando lo stesso governatore generale a riservar le terre di certi raiah o zemindar, in considerazione della loro fedeltà alla dominazione inglese, confisca in generale tutto il suolo del regno d'Oude, di cui sarà disposto in seguito come il governatore generale ed il governo dell'India stimeranno conveniente.

Perciò il sig. Bright domanda precise e chiare spiegazioni.

Il sig. Baillie. Da tre settimane il governo ricevette il proclama in discorso, e tosto lo prese in considerazione. Si scrisse e si spedì al governator generale un dispaccio esprimente le vedute e le opinioni del governo relativamente a quel proclama. Nulla si oppone che ne sia deposta una copia sul tavolo presidenziale della Camera, del pari che una copia del dispaccio scritto relativamente al detto proclama.

La confisca non è inserita nel proclama istesso del governatore generale dell'India, in conseguenza d'istruzioni spedite dal governo. Essa fu pubblicata interamente per l'autorità del governo dell'India.

Il sig. Bright. Forse l'onorevolissimo gentleman farà conoscere alla Camera il tenore della risposta del governo al proclama, affinchè il paese possa averne conoscenza.

Il cancelliere dello Scacchiere. Una copia del dispaccio sarà deposta sul tavolo presidenziale della Camera. Nondimeno io credo di dover dire che quando noi ricevemmo avviso di quel proclama divisato, il governo lo prese in considerazione e che il dispaccio da noi trasmesso al governator generale dell'India disapprova compiutamente la sua politica in questo proposito (*vivi applausi*).

— Leggesi nel *Sun*:

S. A. S. la fidanzata del re di Portogallo è giunta oggi al palazzo di Buckingham.

— Rinforzi in numero di 1,000 uomini, di varii reggimenti di linea, hanno l'ordine di tenersi pronti a Chatam per imbarcarsi alla volta dell'India.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 1 *maggio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Uno de'miei onorevoli colleghi di Parigi vi ha dato ragguagli intorno alle ultime operazioni della Dieta germanica, ai quali i giornali di Parigi avrebbero fatto bene di attenersi. Infatti, non l'assemblea generale dei deputati di Francoforte pose conclusioni alla Danimarca, come hanno detto alcuni di quei giornali; ma la Commissione incaricata di esaminare le proposte della Danimarca, nel suo rapporto. Queste conclusioni, che io sono in grado di trasmettervi, non saranno comunicate al governo di Copenaghen che tre settimane dopo essere state formolate dalla Commissione: questa ha voluto dare ai membri dell'alta Assemblea il tempo di comunicare le sue risoluzioni ai loro governi rispettivi e di aver ricevuto le loro istruzioni. Allora soltanto la Dieta prenderebbe una decisione definitiva.

Per buona ventura il tempo ha recato alcune modificazioni nel modo di giudicare la questione dan-olsteinese, e sarebbe possibile che i governi ai quali le conclusioni della Commissione sono sottomesse chiedessero qualche modificazione nel senso dei richiami della Danimarca la quale prega di ben definire le concessioni che si esigono da lei. Non si può sperare che il re di Danimarca riformi alla cieca la costituzione per compiacere alla Dieta e si esponga così a fare sacrifizi inutili che scontenterebbero i suoi proprii sudditi senza dare soddisfazione ai richiami dell'Alemagna.

Aggiunge carattere particolare alle conclusioni deposte il non essere state adottate dal rappresentante dell'Annover il quale compone, da solo, la minoranza della Commissione. Le potenze occidentali favorevoli alla Danimarca avrebbero senza dubbio desiderato che la maggioranza della Commissione si fosse avvicinata di più ad uno scioglimento; ma ad ogni modo dalle sue conclusioni esposte in termini abbastanza temperati traspaiono intenzioni qualche po' concilianti, mentre nella proposta dell'Annover non si tiene alcun conto delle opinioni espresse dalla Dieta dalla sua decisione dell'11 febbraio in poi. Gli stessi membri della Dieta furono stupiti del tono aspro e assoluto di questa proposta.

Ecco le conclusioni di cui ho parlato qui sopra:

Proposte della maggioranza della Commissione (Austria, Prussia, Baviera, Sassonia, Wurtemberg e Mecklembourg).

La maggioranza prega la Dieta di voler prendere le decisioni seguenti:

« 1. Di chiedere al governo dan-olsteino-lauenborghese, riferendosi alle comunicazioni che questo ha fatte alla Dieta, che faccia sapere, al più tardi nel termine di sei settimane, il modo in cui la Danimarca intende di regolare la situazione dell'Holstein-Lauenbourg, secondo la risoluzione federale dell'11 febbraio di questo anno, riservandosi la Dieta la decisione che essa avrà da prendere secondo il valore che essa riconoscerà ai negoziati che ne seguirebbero e secondo la forma in cui i futuri negoziati avranno luogo.

« 2. Di chiedere al governo danese di far sapere in qual misura esso intende di eseguire la decisione della Dieta del 25 febbraio e di annunziargli che la Dieta si riserva di prendere una decisione ulteriore nell'affare secondo gl'incidenti che potrebbero sorgere e che fossero dissonanti dalle decisioni precitate. »

Proposte dell'Annover (minoranza):

« Voglia l'Alta Dieta, in conseguenza delle proposte state fatte dal rappresentante danese nella tornata dell'assemblea del 26 marzo:

« 1. Far sapere al governo dan-olsteino-lauenborghese che la Dieta non trovasi in grado di adottare come pratiche e ammessibili per uno scioglimento in questo affare negoziati che la Danimarca propone d'intavolare cogli Stati dell'Holstein e con un commissario della Dieta sotto le condizioni e colle restrizioni che accompagnano la proposta di somiglianti negoziati.

« 2. Pregare il governo danese d'informare la Dieta in modo positivo, al più tardi nello spazio di sei settimane, delle modificazioni che esso intende d'introdurre nella costituzione dell'Holstein-Lauenbourg, affine di stabilire per quei ducati una situazione conforme alle decisioni della Dieta dell'11 febbraio.

« 3. Dichiarare al governo real-ducale, riferendosi alla risoluzione del 25 febbraio, che non solo la Dieta è nell'impossibilità d'interpretare quella decisione nel senso delle proposte della Danimarca del 26 marzo, ma ancora ch'essa si riserva di prendere decisioni ulteriori secondo richiederanno le circostanze che si producessero e che non fossero consone al tenore e al fine delle risoluzioni precitate. »

— In una lettera del 3 maggio lo stesso corrispondente scrive:

Mi affretto a rettificare due luoghi della versione libera che vi ho indirizzato del testo tedesco scritto in uno stile così intralciato che la traduzione letterale ne è affatto impossibile.

Il voluminoso rapporto stampato della Commissione si allontana in tre passi dal testo scritto che m'era stato comunicato. Ei conviene ristabilirli così:

All'art. 1 delle conclusioni della maggioranza in luogo di « riferendosi alle comunicazioni che la Danimarca ha fatto alla Dieta » bisogna leggere « riferendosi al rapporto della Dieta » (questo rapporto non è altro da quello che contiene queste conclusioni). In luogo di « secondo il valore che la Dieta riconoscerà alle « negoziazioni che ne seguirebbero », bisogna leggere « secondo il valore che la Dieta riconoscerà alle nego- « ziazioni cogli Stati dell'Holstein che la Danimarca « ha lasciato scorgere, e se e in qual forma saranno « da intavolare negoziati colla Dieta » (come la Danimarca ha proposto). Infine il secondo articolo delle proposte della maggioranza deve essere voltato nel senso seguente: « Notificare al governo danese che lo « scopo principale della Dieta è di vigilare all'esecu- « zione della sua risoluzione del 25 febbraio e che essa « si riserva di prendere altre conclusioni se giunges- « sero a sua notizia tali atti che non concordassero colla « risoluzione della Dieta del 25 febbraio. »

Le notizie che abbiamo ricevute da Copenaghen rappresentano il governo danese come deciso di non più fare alcuna concessione all'Alemagna. Egli si terrà irremovibilmente alle ultime proposte che ha indirizzato alla Dieta. La soluzione è dunque più difficile che mai.

STOCCARDA, 4 *maggio*. Dopo un'interruzione di oltre un anno, gli Stati hanno ripigliato oggi i loro lavori, la Camera dei deputati avendo tenuto seduta, la 33.a della sessione, sotto la presidenza del signor Romer.

(*Gazzetta d'Augusta*).

CARLSRUHE, 1 *maggio*. Oggi ha avuto luogo l'ultima tornata della Camera dei rappresentanti. Il presidente ha indirizzato alla Camera, prima che si separasse, un'allocuzione in cui fece il sommario dei lavori legislativi compiuti nella sessione che sta per chiudersi. La Camera ha tenuto 52 tornate e discusso 26 progetti di legge, i più importanti dei quali corcernono l'imposta sui vini, l'aumento dell'onorario dei funzionari, il nuovo catasto e le strade ferrate.

SASSONIA-WEIMAR, 2 *maggio*. Il granduca e la granduchessa di Baden sono giunti qua questa notte per fare una visita alla nostra Corte. S. A. R. il granduca di Sassonia-Weimar si recherà la settimana prossima a Vienna, e la granduchessa andrà alle acque di Aix in Savoia. (*Zeit di Berlino*).

SVEZIA

STOCOLMA, 28 aprile. I cambiamenti nelle alte cariche dello Stato che si prevedevano da qualche tempo hanno avuto luogo. Il consigliere di Stato sig. Moerner che si ritira dal gabinetto è nominato presidente della corte suprema ed è surrogato dal conte Henning Hamilton come ministro senza portafoglio. Il ministro residente a Washington, signor Sibbern, norvegese di nascita, che è designato pel posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli, avrà per successore il barone di Wetterstedt. Il barone di Leijonhufrud è nominato consigliere della corte di Svea. Il signor Ulfsparre, presidente del Banco dello Stato, è stato messo in ritiro, lasciando il posto al consigliere Tauvon. Il conte Froelich, siniscalco di Soedermanland, ha per successore il conte Lagerbjelke, l'amico intimo del conte Hamilton. L'intendente generale Ankarswaerd è pensionato e surrogato dal colonnello Saderberg.

Degli antichi ministri che formavano il gabinetto al tempo della guerra d'Oriente non ne restano più che due: il ministro della guerra conte Gyldenstolpe e il consigliere di Stato Wallenstein; gli altri vi sono entrati successivamente poi, e varii portafogli cambiarono già due volte di mano. L'elemento aristocratico puro predomina nel gabinetto attuale, e i ministri che hanno voce di liberali sono in minoranza.

Ecco come è composto attualmente il gabinetto: giustizia, barone de Geer; affari esterni, signor Manderstroem; interni, signor Almquist; culto, signor Anjou; guerra, conte Gyldenstolpe; marina, signor Ehnemark; finanze, signor Gripenstedt. I tre consiglieri di Stato che non hanno che voce consultiva sono i signori Wallenstein, barone d'Ugglas e conte Henning Hamilton (*Nord*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 1 *al giorno* 15 *del mese di Aprile* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	17	39	11	96	»	»	8	38	25	94	11	96
Ancona	16	20	»	»	13	40	11	5	30	»	10	»
Napoli	21	»	17	20	16	30	17	20	42	»	»	»
Palermo	17	10	»	»	7	60	4	56	40	67	»	»
Messina (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia (3)	16	18	10	17	8	34	6	26	»	»	13	30
Livorno	16	44	9	60	8	»	8	20	33	»	9	»
Lione	15	33	10	50	10	75	8	25	»	»	12	50
Marsiglia	18	»	9	75	7	75	9	50	30	»	12	»
Trieste	18	10	10	65	8	20	6	30	35	85	10	55
Algeri	17	»	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	15	55	»	»	8	35	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	50	10	»	8	50	9	»	37	50	12	50
Londra	20	»	»	»	13	»	14	»	»	»	»	»
Galatz (4)	10	45	4	60	4	30	4	»	»	»	8	65
Ibraila (4)	10	40	4	50	4	20	4	10	»	»	8	50
Salonicchio (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria d'Egitto (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	16	76	9	54	8	60	6	05	»	»	11	96
New-York	17	90	10	70	10	58	6	85	»	»	10	59

(1) Tendenza al ribasso per l'inattività nella speculazione e la molta rimanenza.

(2) Non pervenne il bollettino.

(3) Gran calma negli affari di granaglie.

(4) Tendenza all'aumento per gran numero di bastimenti noleggiati entrati nel Danubio.

LOTTERIA PER BENEFICENZA — Si è aperta ieri la pubblica esposizione degli oggetti destinati a premii nella lotteria, approvata dal Governo del Re, a pro delle missioni cattoliche nelle varie parti del mondo, e specialmente nella Cina e nelle Indie Orientali.

Lo scopo di questa lotteria è santo e benefico; se ne risentiranno specialmente i nostri concittadini missionari, che, in numero di circa seicento, sono sparsi nelle diverse regioni dove sono maggiori i patimenti e più ardue le fatiche, dove non si rifugge dal martirio; se ne risentiranno vieppiù ancora coloro che, chiamati dalla Divina Parola, sorgono dalle tenebre del paganesimo alla luce di Cristo.

Chi ignora essere il vangelo fondamento della vera civiltà? Per esso si apprestano rimedii alle maggiori calamità della vita, impulsi alle più generose speranze, esercizi d'ogni più nobil virtù.

Il moto progressivo, incessante dell'odierno incivilimento spinge gli uomini a conoscersi da presso, ad affratellarsi, a stabilire uno scambio permanente di relazioni e d'interessi.

Questa lotteria volgesi pure a cotale intento.

Dalle più remote province dell'Asia furono con pia sollecitudine mandate a questa esposizione lavori di squisita industria, prodotti curiosi, preziose gemme. Poche collezioni di simili oggetti si potrebbero vedere nel nostro paese più svariate o più ricche, pochissime lotterie ebbero tanta dovizia di premii. Non vi mancheranno neppure i doni dell'industria patria dove l'arte è più ragionata e meno lussureggiante.

Sarà insomma come una emulazione di carità operosa ed intelligente nella proferta e, vogliamo sperare, anche di una carità pronta ed efficace nella dimanda del concorso mediante l'acquisto dei biglietti.

Tutto il provento della lotteria andrà a promuovere la propagazione di que' principii che salvano la società, non altrimenti che gli uomini, di que' principii che sono santi del pari e liberali, prendendo questa parola nel suo più vero significato.

Tra i molti usi benefici cui saranno destinati i fondi di questo provento uno ne vogliamo particolarmente indicare, ed è quello a favore di ospedali già eretti o da erigersi nei luoghi che più ne abbisognano.

Pigliando cura de' corpi infermi si guariscono anche spesso le anime.

Se mai potessi rinnovare in Ava, scriveva il benemerito padre Abbona dalle terre dei Birmani il 27 del p. p. gennaio, *quanto si vide dai Musulmani in Oriente sul conto delle Suore di Carità, sono sicuro che potrei ottenere moltissimo; il linguaggio dei fatti è il più eloquente.*

Ed è per questo appunto che noi aspettiamo che i fatti corrispondano perfettamente alla fiducia che riponiamo nei nostri connazionali.

Chi dice Religione di Cristo, dice soccorso a tutti i mali che affliggono l'umanità, dice beneficenza senza distinzione di persone. Speriamo che tutti coloro che la intendono come noi, vorranno partecipare in un'opera cotanto religiosa e civilizzatrice.

MONUMENTI. — Sabbato scorso fu inaugurata nei Giardini pubblici la statua del generale Guglielmo Pepe. Dopo scoperta la statua furono pronunciati discorsi dal conte Mamiani, deputato di Pont al Parlamenlo nazionale, e dal commendatore Notta sindaco e deputato di Torino.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Prospetto delle operazioni dal* 1° *gennaio al* 31 *dicembre* 1857.

Libretti esistenti al 1° gennaio	N. 4718)	6340
aperti dal 1° gennaio al 31 dicembre	» 1622)	
estinti per pagamento a saldo		N. 1035
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 5305
Operazioni di deposito dal 1° genn. al 31 xbre		N. 8257
» di rimborso		» 5328

Avere dei depositanti	*In capitale*	*In interesse*
per credito al 1° gennaio 1857	L. 1823965 26	
per depositi fatti dal 1° gennaio al 31 dicembre	» 879397 »	
	L. 2703362 26	
per interessi liquid. al 31 xbre »	»	76878 98
da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	» 731730 59	7157 07
	L. 1971631 67	69721 91

Totale credito tra capitale ed interesse capitalizzato, fruttante dal 1° gennaio 1858 — L. 2041353 58

Impiego dei capitali:	
presso la città di Torino	L. 565934 39
in mutui con ipoteca	» 339156 23
in rendite dello Stato, della Città, e di Società approvate dal Governo	» 1071299 15
in buoni del tesoro	» 41297 35
rimaste ad impiegare sul fondo della cassa corrente il 31 dicembre 1857	» 23666 46
Totale come sopra	L. 2041353 58

Computo degl' interessi:	
pagati o capitalizzati come sopra	L. 76878 98
riscossi sui capitali impiegati	» 110520 02
vantaggio alla cassa	» 33641 04
applicato alle spese d'amministraz. per	» 599 »
rimanenza per aumento del fondo di riserva a guarentigia degli interessi dei deponenti, a mente dell'art. 34 del Regolamento organico (oltre il fondo di dotazione di L. 50,000 fatto dalla Città)	L. 33042 04

Torino, 1 aprile 1858.

Per l'Amministrazione

V.° Il presidente C. ALFIERI. — *Il segretario capo d'ufficio* F. DEBARTOLOMEIS.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Milano* annunzia la morte del duca Ferdinando Serbelloni Sfondrati, già militare negli eserciti del regno italico, e poi nell'esercito austriaco.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Nell'entrare che fece ieri il treno postale di Trieste-Vienna, dopo le ore 1 pom. nella stazione di Spital sul Semmering, uscì dalle rotaie, per cagione finora non rilevata, il penultimo vaggone delle persone del treno, contenente sezioni della I e II classe.

Nel suo muoversi in avanti, urtò esso in un pilastro dello scambio; e ciò, malgrado la moderata velocità della corsa, produsse il rovesciamento di quel vaggone.

Non deve lamentarsi lesione degli 8 viaggiatori, che trovavansi nel vaggone. Il danneggiamento si limita fortunatamente al vaggone ed al pilastro dello scambio.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio della ferrovia meridionale dello Stato, Vienna 4 maggio 1858.

(*Gazz. uffic. di Vienna*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 10 *maggio* 1858.

Ieri è stata celebrata la festa dello Statuto, di cui ricorre in quest'anno il decimo anniversario.

Di buon mattino la città porgeva festevole ed animato aspetto: le vie affollatissime: dalle provincie dello Stato e dagli altri Stati d'Italia molta gente era accorsa ad assistere alla nazionale solennità: i balconi di piazza Castello, di via di Po e di piazza Vittorio Emanuele erano parati con arazzi: la milizia nazionale e le truppe del presidio andavano a schierarsi nelle vicinanze della chiesa della *Madre di Dio* ed in piazza Vittorio Emanuele.

Oltre il solito numerose erano le schiere della milizia nazionale, che aveva speciale ragione di esultanza e di compiacimento, poichè quest'anno per la prima volta vedeva alla testa della sua prima legione, in qualità di colonnello, il primogenito figliuolo del nostro amatissimo Sovrano, S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto giovanetto passava a rassegna la prima legione fra le reiterate e vive acclamazioni dei militi e degli spettatori, e quindi si recava a prender posto in Piazza Vittorio Emanuele all'entrata del ponte in pietra sul Po.

La piazza *Vittorio Emanuele* popolata da tante truppe e da tanta gente con la vista di *Via di Po* da un lato tutta parata a festa e vagamente abbellita, e con quella della chiesa della *Madre di Dio* dall'altro lato nella parte esteriore della quale erano stati fatti gli opportuni addobbi e preparativi per la celebrazione del sacro rito, porgeva un aspetto incantevole ed un colpo d'occhio veramente pittoresco.

Alle 9 i presidenti e le deputazioni delle due Camere legislative, i rappresentanti del Municipio, i componenti del Corpo diplomatico estero accreditato presso la nostra R. Corte in uniforme, la Magistratura e gli altri invitati si recavano successivamente alla *Gran Madre di Dio.* Alle 9 e mezzo precise S. M. il Re muoveva a cavallo dal reale palazzo, accompagnato da S. A. R. il principe di Carignano e da numeroso e brillante Stato Maggiore. La popolazione accoglieva l'augusto Sovrano con le usate dimostrazioni di cordiale riverenza e di ossequio. Poco dopo le dieci la cerimonia religiosa aveva fine, e quindi S. M. il Re col medesimo corteggio, salutato da vive acclamazioni, tornava in *Piazza Castello*, ed andava a collocarsi sotto il palazzo *Madama* in faccia al balcone della R. Armeria, per vedere sfilare la guardia nazionale e le truppe.

La Guardia Nazionale salutava l'augusto Sovrano con vivissimi applausi: dopo lo sfilare della prima legione la M. S. accennava a S. A. R. il Principe di Piemonte di andarsi a collocare al suo fianco, e l'A. S. nuovamente salutata dalle acclamazioni dei militi si poneva alla sinistra di S. M.

Dopo la Guardia Nazionale sfilarono le truppe del presidio e gli alunni dell'Accademia Militare, e quindi gli alunni e i convittori del Collegio Nazionale di Torino, gli studenti dell'Università, gli allievi delle scuole tecniche e la Società degli operai.

I Reali Principi e Principesse assistevano allo spettacolo dal balcone della R. Armeria.

Verso mezzodì S. M. il Re tornava a palazzo, e la cerimonia terminava.

Alle cinque pom. vi sono state in Piazza d'Armi le corse dei cavalli. S. M. il Re e la R. Famiglia onoravano lo spettacolo della loro augusta presenza. Il tempo era bellissimo: numerosissimi gli spettatori.

Nella sera la luminaria, favorita da tempo propizio, è riuscita assai splendida. Fino a notte avanzata le vie erano affollate di gente accorsa a godere del lieto spettacolo.

Da Genova, da Spezia, da Nizza, da Novara, da Cagliari, da Alessandria, da Ciamberì, da Pallanza e da altre città del regno ci giungono concordi notizie, che la festa nazionale è stata lietamente e degnamente celebrata. A Genova i militi della Guardia nazionale accorsi sotto le armi erano oltre ai due mila. A Pallanza il tempo cattivo ha impedito che nella sera avesse luogo sul lago la regata, che era stata annunziata, e che è stata differita a giovedì prossimo.

Sabbato scorso, a mezzodì, vennero scoperte al Palazzo di Città le statue del principe Eugenio di Savoia, e di fu S. A. R. il duca di Genova, donate dal signor Giovanni Mestrallet al Municipio Torinese.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di sabbato la Camera dei deputati convalidò la elezione del barone Falqui Pes a deputato del collegio di Quarto in Sardegna, udì le interpellazioni dell'avv. Boggio e la risposta del guardasigilli intorno alla presentazione di alcuni progetti di legge, approvò alla maggioranza di 89 voti favorevoli contro 26 contrarii la proposta di legge per aumento del personale giudiziario in alcuni tribunali provinciali, e quindi intraprese la discussione sulla proposta di legge per maggiori spese per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc. La Commissione per organo del relatore dottor Borella propone un'inchiesta parlamentare prima che si votino altre spese. Le conchiusioni della Commissione erano oppugnate dai deputati Borson e Lachenal e dal ministro Lanza e sostenute dal relatore e dall'avv. Chiapusso. Il seguito della discussione veniva rimandato alla prossima tornata.

Al principio della tornata di sabato della Camera dei deputati si faceva l'appello nominale, da cui risultarono assenti senza regolare congedo i signori deputati:

Ansaldo — Annoni — Ara — Arconati — Bertoldi — Bianchi Alessandro — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Brunet — Buffa — Buraggi — Casaretto — Castellani-Fantoni — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Centurione — Chapperon — Chiò — Correnti — Corsi — Cossato — Costa Antonio — Crosa — D'Alberti — Daziani — De Andreis — Demartinel — De Sonnaz — Despine — Fara Gavino — Farina — Genina — Ghiglini — Ginet — Giovanola — Guirisi — Jacquemoud — La Marmora — Lanza — Mamiani — Mari — Mastio — Menabrea — Michelini Gio. Battista — Miglietti — Moia — Mollard — Negroni — Negrotto — Nicolini — Notta — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pateri — Pescatore — Petitti — Revel Ottavio — Roberti — Saracco — Serra — Sineo — Solinas — Spinola Domenico — Spinola G. Battista — Spurgazzi — Tecchio — Torelli — Valerio.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi e francesi recano i particolari del banchetto dato dall'*Army and Navy Club* di Londra a S. E il duca di Malakoff, ambasciatore di Francia.

Presedeva il valoroso difensore di Kars, sir Williams Fenwick Williams, e tra i commensali v'erano molti militari, uomini di Stato ed altri personaggi ragguardevoli. Dopo i brindisi ad onore dei sovrani delle due nazioni il generale Williams ne ha proposto uno ad onore del maresciallo Pélissier a cui questi rispondeva con calorose ed applaudite parole. Le bandiere di Francia e d'Inghilterra sventolavano insieme, ed in tutti i discorsi pronunciati era espresso il vivo desiderio che l'alleanza abbia ad essere conservata e sempre più consolidata.

Uno dei ministri della regina, sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato, era tra' commensali, e pronunciava parimenti un discorso in lode dell'alleanza anglo-francese.

Il Corpo legislativo di Francia ha terminato i suoi lavori per questa sessione il giorno 7 corrente.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha approvato il bilancio della guerra presentato dal colonnello Van Meurs, ministro del dicastero La discussione ha nuovamente dimostrato di quanta fiducia goda nel Parlamento il ministero, di cui è capo il signor di Rochussen.

Le sessione legislativa delle Cortes spagnuole è stata sospesa. Il signor Ventura Diaz, ministro dell'interno, ha dato la sua demissione ed è surrogato interinalmente dal ministro di grazia e giustizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 8 maggio sera.

Per fare omaggio alla nazione francese il governo inglese ha deliberato di inviare a Parigi la barella che servì a trasportare il feretro di Napoleone alla tomba di S. Elena e che era conservata a Woolwich.

Credito mobiliare 745
Strade ferrate Austriache 687
Id. Vitt. Emanuele 442
Id. Lomb. Venete 615

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 28 *aprile* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L. 4243631 71
Id. Torino . . .	» 3381270 58
Id. nelle Succursali	» 3516570 17
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	» 15706653 18
Id. in Torino . . .	» 22785766 86
Id. nelle Succursali	» 11271448 95
Effetti all'incasso in conto corrente .	» 815641 35
Immobili	» 1824411 26
Fondi pubblici	» 229478 88
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 903289 38
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 419976 »
Diversi	» 853024 82
	L. 74686496 48

Passivo.

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione.	» 34244750 »
Fondo di riserva	» 1818222 17
Erario Conto corrente: Disponibile L. 5652 81; Non dispon. » 3257014 95	3262667 76
Conti correnti (disponibile) in Genova .	» 365594 43
Id. (id.) in Torino .	» 565105 30
Id. (id.) nelle Succursali.	» 207530 49
Id. (non disponibile) . . .	» 538067 18
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	» 319329 »
Dividendi a pagarsi	» 32024 50
Risconto del semestre precedente . . .	» 391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 300815 11
Id. in Torino	» 401417 23
Id. nelle Succursali	» 239339 88
	L. 74686496 48

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

10 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. della matt. in c. 90 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 50
C. della matt. in c. 91 60, 91 70, 91
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in c. 257 in liq. 258 50 257 50 p. 31 magg. 259 260 p. 30 giug.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 262
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. matt. in liq. 512 50 p. 31 maggio
Esploratrice C. d. g. p. in c. 100

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 8 maggio 1858, ricevuto alle ore 1 15 ant del 9.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 80 69 90
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 35 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 7[8
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

AVVISO. L'avv. Giovanni Signoretti, not. in Torino, sulla richiesta dell'Amminis. del R. Ricovero di Mendicità di questa Capitale, autorizzata con Decreto del giorno di ieri dall'Intendenza gen. della Divisione, procederà alla vendita volontaria per incanto delle mobiglie cadute nell'eredità del fu Alessandro Corno consistenti in Mobili, Argenterie, Lingerie, attrezzi di Cucina ed altri, coll'assistenza del pubblico estimatore G. B. Mosca. — L'incanto avrà luogo nell'appartamento che occupava il sig. Corno, via di Po, n. 27, piano 2.o, martedì 11 corr. e successivi non feriati, dalle ore 9 di matt. sino a mezzodì e dalle ore 2 alle 5 pom. e gli oggetti saranno deliberati a pronti contanti.

Torino, 6 maggio 1858 — A. G. SIGNORETTI

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 8 maggio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 02

Torino, dal civico palazzo, addì 7 maggio 1858.

NOTTA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 28 maggio corrente, nell'Uffizio d'Intendenza generale di Torino, si procederà alla vendita agli incanti in due lotti delle cascine poste sul territorio di Torino, nella regione Pietrafica, denominate Nizia di Cima, di ett. 29, 55, 56, al prezzo di L. 93,100, e Nizia di Mezzo, di ettari 30, 47, 80, al prezzo di L. 106,900.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

BANCO-SETE

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 27 scorso aprile, fissò pel giorno 31 corrente mese il quarto ed ultimo versamento in lire cinquanta ancor da farsi dai signori Azionisti.

Torino, li 1 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

LANIFICIO DI MOSSO
Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo; in sua seduta 15 aprile p. p., deliberava farsi un nuovo riparto agli Azionisti.

Questo riparto si farà a partire dalli 10 corrente mese, dal sig. cav. Roberto Soldati (uno dei membri del Comitato direttivo), nella Banca Filippo Soldati e Figli, via della Provvidenza, n. 22, dalle 11 alle 12 mattina e dalle 3 alle 5 pom., sulla presentazione per parte dei titolari delle rispettive azioni.

Torino, li 7 maggio 1858.

Il Comitato Direttivo.

La Vedova **BENOIT CAILLIEZ** di Parigi

ha l'onore d'informare la sua numerosa clientela, che malgrado la perdita dolorosa da essa fatta, continuerà col suo figlio a dirigere L'HOTEL MEURICE, *rue Rivoli.*

L'una e l'altro daranno, come per il passato, le cure più premurose a tutti i forestieri che da tanti anni onorano colla loro presenza il suddetto stabilimento.

OLIO SCHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

Quest'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4 50.

Il deposito generale per Torino presso il sig. Depanis, farmacista, via Nuova.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

VILLEGGIATURA IN VENDITA
presso il Debarcadero di Avigliana.

Recapito al Commissionario della Stazione.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA di ett. 85, 73, 38 (giorn. 225), in territorio di Fossano.

Id. di ett. 14, 67 (giorn. 38, 50), pure sul territorio di Fossano.

Id. di ett. 23, 03, 00, 57 (giorn. 60, 44), sul territorio di Trinità.

Le dette Cascine sono dotate del beneficio dell'acqua d'irrigazione.

Per stabilirne il prezzo, le more, i patti e le condizioni, chiunque potrà rivolgersi al signor sacerdote Gioanni Paolo Biangino in Fossano.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Modesto Rossi, domiciliato in Torino, l'ill.mo signor avvocato Cavallo, giudice commesso presso il tribunale provinciale ivi sedente, con suo decreto delli 5 corrente dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 36,000, prezzo dei varii stabili componenti il tenimento di Rivalba per il suddetto Rossi acquistati con instromento 22 gennaio 1857, rogato Trucchi, dal signor avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, essendosi in pari tempo ingiunto ai creditori di produrre e depositare, fra giorni 30, ed a termini di legge, le loro domande e relativi documenti alla segreteria di detto tribunale.

Torino, li 8 maggio 1858.

A. Gatti sost. Bernardi.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

CAFFE AL VALENTINO

Il sottoscritto avendo ottenuto dalla Regia Camera di Agricoltura e di Commercio un locale nel Reale Castello del Valentino per l'esercizio di un Caffè durante l'Esposizione, fa noto trovarsi il medesimo aperto fin d'ora ai signori Avventori, i quali vi troveranno squisitezza dei generi, puntualità ed esattezza nel servizio.

Bersone Guglielmo.

AVVISO

Con atto 29 aprile scorso venne deliberato l'affittamento del Tenimento denominato *La Fossata*, proprio di S. A. R. il Duca di Genova, mediante l'annuo fitto di L. 11,950.

Li fatali per l'aumento del mezzo sesto scadono con tutto il giorno 19 corrente.

Torino, li 4 maggio 1858.

C. F. Albasio not. patrim.

Per decesso
DA RIMETTERE ED IN LIQUIDAZIONE
via di Doragrossa, n. 19,

Il negozio in ferro, utensili d'arte e di cucina, in ferro fuso smaltato, acciaio ed ottonami.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di ieri, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale pel giorno 31 corrente mese, alle ore 1 pomeridiane precise, nel solito ufficio della Società, via del Monte di Pietà, n. 16, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1857, reso dal Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società;
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scaduti.
   I Consiglieri scaduti sono i signori Andrea Stallo, Benedetto Giacomino e Francesco Vercellone.
4. Nomina dei membri che dovranno comporre il Consiglio di Revisione del conto 1858;
5. Nomina dell'ufficio di Presidenza dell' Assemblea generale pel venturo triennio 1859-60-61.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammissione all'Assemblea generale, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane, a cominciare dal 26 corrente mese, sino alle ore 10 mattutine del giorno suddetto per l'Adunanza generale.

Torino, li 8 maggio 1858.

Il Direttore interinale
B. VANNI *Ingegn.*

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Località	Presso	Località	Presso
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Ivrea*	Gatta Giacomo
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino	*Margarita*	Derossi Giacomo Antonio
Asti	Pastera Guido	*Mondovì*	Duretti Gioanni
Arona	Longa Carlo	*Mortara*	Molina Fratelli
Agliè	Mautino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Novi*	Gambarotta e Capurro
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi	*Orta*	Moruzzi Gioanni
Borgomanero	Ambrosini Andrea	*Oleggio*	Milani Gioanni
Bene	Assandria Giuseppe	*Ovada*	Torrielli B. e Figli
Biella	Betta Gio. Battista	*Peveragno*	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Bra	Morino Giuseppe	*Pinerolo*	Lattout Carlo
Broni	Mangiarotti Giuseppe	*Poirino*	Mellano G. B. e Figlio
Caraglio	Beniamino Cassin	*Racconigi*	Franzero Giuseppe
Carmagnola	Gallo Luigi	*Rivarolo*	Ponchia Giuseppe
Carrù	Lubatti C. G.	*Savigliano*	Tribaudino Fratelli
Cherasco	Arnulfo Carlo	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Cuneo	Desmé Giuseppe	*Stradella*	Anzaldi Guglielmo
Caluso	Valle Luigi	*S. Salvatore*	Mortara Giuseppe
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio	*S. Giorgio Canavese*	Savio Domenica
Chieri	Levi Sanson	*Tortona*	Mirabello Lorenzo
Carignano	Aghemo Antonio	*Torre Luserna*	Muston Davide
Chivasso	Riva Edoardo	*Torino*	Vergnano Giuseppe
Casale	Ferni G. B.	*Id.*	Bessone e Sala
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Id.*	Reynero L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido	*Id.*	Gioda Prospero
Dogliani	Dabbene Secondo	*Id.*	Cassa Commercio ed Industria
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Fossano	Biengino Giuseppe	*Vigevano*	Silva e Comelli
Genova	Bonafous A. e Comp.	*Voghera*	Boccardi Pietro.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.		

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppina Ferro, vedova Barel di Sant'Albano, diffida ad ogni buon fine chi si aspetti, che essa non intende di soddisfare i debiti, che fosse per contrarre il suo figlio cav. Enrico Barel di Sant'Albano, come altresì che il medesimo non potrà fare assegnamento sulla di lei eredità che nei limiti stabiliti dalla legge.

FARMACIA

Da vendere in Cuneo, via Maestra, sotto i portici, conosciuta sotto il nome BENEDETTI, resa vacante pel decesso del proprietario Domenico Rivoira. — Per le condizioni dirigersi in Torino, al notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, num. 10, piano primo.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino, da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Gio. Stefano Revel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLA signorilmente ammobigliata, con scuderia e rimessa, posta sul viale di San Maurizio, in grande prossimità della via della Posta, sull'angolo del circo che tende al Regio Parco. — Dirigersi per detta locazione o vendita nella villa medesima.

DA VENDERE

Are 77, 21 (tav. 202, 7, 5) TERRENO fabbricabile, secondo il nuovo piano d'ingrandimento, situato a Porta Susa, sulla sinistra di Doragrossa, lungo il viale della Cittadella. — Dirigersi ivi dai proprietarii fratelli Devalle, num. 28, 29.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con giardino, stradale di Cavoretto. Dirigersi alla prima vigna a sinistra

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che all' udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 9 prossimo venturo giugno, nanti il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, si procederà, sull'instanza del signor Celestino Ramero, proprietario, domiciliato a Boves, all'incanto, in pregiudicio di Paolo Olivero, pur di Boves: 1. di un corpo di cascina dal medesimo posseduta in territorio di Beinette, della superficie di ett. 26, are 61, centiare 91; 2. di due corpi di caseggio, orto, vigna e campo, dallo stesso Olivero posseduti nel territorio di Boves, al prezzo il corpo di cascina in Beinette di L. 15,000, e gli altri stabili in Boves di L. 2,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 2 corr. mese, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 10 aprile 1858.

Damillano sost. Allione proc.

SEMENTE BACHI
DI SVIZZERA (Cantone Ticino)

tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

AVVISO D'ASTA

Vendita della casa e del forno del comune di Serravalle delle Langhe

Il Sindaco del comune di Serravalle delle Langhe, notifica al pubblico, che alle ore 8 del mattino delli 19 maggio prossimo, nella casa comunale, coll'assistenza del Consiglio delegato, per mezzo del notaio Cesare Alliana, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti della stessa casa comunale e del forno anche comune, con intervento del signor Boeri Gioanni, al quale spetta un quarto di detto forno, sul prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nella deliberazione del Consiglio comunale delli 10 maggio 1857, approvata con regio decreto delli 29 novembre stesso anno, cioè:

Lotto primo.

1. Casa comunale, sita nel capoluogo, in coerenza della piazza della chiesa, del sig. notaio Cesare Alliana a due, e di poco sito comunale, composta di due cantine, di tre camere al piano 1.o, due delle quali con volta, e di due al piano superiore, sul prezzo di L. 650, risultante dalla perizia dei signori misuratori Peirone e Travaglio delli due luglio 1856.

Lotto secondo.

Forno comunale di cui un quarto di proprietà del signor Gioanni Boeri, compreso nella vendita, anche situato nel capoluogo, fra le coerenze della piazza, di Brovia Gio. Battista e della chiesa dei Disciplinanti, composto di un sol membro circoscritto a due lati da muri comuni con detto Brovia, e colla chiesa dei Disciplinanti, al prezzo di L. 160, anche risultante dalla perizia suddetta.

Condizioni.

1. Si terrà un solo incanto ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, salvo l'approvazione del signor intendente generale di Cuneo.

Il deliberatario verrà immesso al possesso tostochè l'approvazione suddetta sarà pervenuta al Sindaco.

2. Sarà ammessa una sola volta l'offerta dell'aumento del decimo entro il termine di giorni otto, i quali scadranno con tutto il 27 detto mese di maggio;

3. Il deliberatario pel pagamento del prezzo del deliberamento avrà la mora di anni quattro mediante idonea cauzione, corrispondendo gli interessi al cinque per cento decorrendi dalla data del deliberamento, qualora non ami meglio pagare all' atto del medesimo;

4. Nessuno potrà essere ammesso a fare partito se prima dell' ora stabilita per gli incanti non avrà depositato un *vaglia* di persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole al portatore o biglietti della Banca Nazionale o denaro contante per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta;

5. Tutte le spese relative agli incanti, deliberamento, inserzioni ed iscrizione ipotecaria, sono a carico dell'acquisitore.

Serravalle, li 30 aprile 1858.

Il Sindaco FENOGLIO.

SUBASTAZIONE

Si rende noto, che, sull'instanza della signora marchesa Marina Deferrari, vedova del marchese Costantino Sauli, domiciliata a Genova, con sentenza del tribunale provinciale di Torino, del 15 marzo 1858, venne autorizzata la subastazione del corpo di casa, di solida e recente costruzione, posto in questa città, fra le vie Sant'Anselmo e Bertholet, e sotto il numero di mappa 110, della sezione 47, già posseduto dall'ora fallito Carlo Bertoldo, e per esso dalli sindaci del suo fallimento signori Vincenzo Visca, Giuseppe Durando e Vincenzo Bracchetto, tutti domiciliati in Torino, e che il giorno 11 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 del mattino, avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente.

Il suddetto corpo di casa, composto di due maniche, ambedue di quattro piani, munite di tutte le necessarie porte, serraglie, chiassili e persiane in ottimo stato, oltre le cantine e soffitte, quotato dell'annuo tributo prediale di L. 927 62, e della superficie di are 12, centiare 48, compreso il cortile interno, verrà esposto agl'incanti in due lotti, sul prezzo di L. 38,000 quanto al lotto primo, e su quello di L. 57,000 quanto al lotto secondo, e seguito il deliberamento parziale di cadun lotto, questi verranno esposti a nuovo incanto riuniti in un sol lotto, che sarà nel caso di aumento deliberato all'ultimo migliore offerente.

Nel bando venale del 12 aprile corrente vedesi ampiamente descritto l' anzidetto corpo di casa, e si trovano tutte indicate le condizioni alle quali sarà fatto il deliberamento.

Alla segreteria del tribunale, e nell'uffizio del causidico coll. patrimoniale di S. M. Gio. Battista Dogliotti si può aver visione e prendere esame della relazione del geometra Cordero del 28 dicembre 1857, e degli annessi piani, dai quali si può ampiamente rilevare la giacitura della suddetta casa, i membri che la compongono, la sua divisione in lotti, ed ogni altra indicazione relativa.

Torino, li 22 aprile 1858.

Barberis sost. Dogliotti.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 112

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Martedì 11 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(10 maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 00	740 30	739 38	† 16 3	† 23 0	† 22 8	† 14 0	† 18 0	† 16 4	† 5 0	N.N.O	S.O.	S.E.	E. a gruppi	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MAGGIO 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 24 ora scorso aprile ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Lagorio avv. Luigi, giudice di 4.a classe nel trib. prov. di Chiavari, nominato giudice di 3.a cl. ivi;

Chiapirone Giuseppe Edmondo, già sost. segretario presso il cessato consolato di Torino, ora applicato di 4.a classe presso il Ministero di Grazia e Giustizia, sostituito segretario presso il tribunale di commercio di Torino;

Demartis Lorenzo, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Sassari, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Gatti Luigi, già attuaro presso la corte d'appello di Casale, nominato vice giudice del mandamento di Vignale;

Fabre Luigi, segretario del mandamento di Caselle, rivocato dall'impiego per irregolarità nel servizio e nella contabilità verso la cassa delle segreterie;

Guerra notaio Gio., segretario del mandamento di Gabbiano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per irregolarità nella contabilità verso la cassa delle segreterie.

Con Reali Decreti delli 3 corrente, S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina, si è degnata fare le disposizioni seguenti:

Ricci marchese Gio. Francesco, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro a sua domanda ed ammesso a far valere i diritti a pensione;

Boyl cav. Gioachino, capitano di corvetta nello Stato maggiore anzidetto, nominato aiutante generale provvisorio della R. Marina;

Borghi Luigi, sottotenente di vascello nello Stato maggiore generale, dimesso dal regio servizio dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con Regi Decreti in data del 3 maggio corrente, furono collocati a riposo per motivi di salute, ed ammessi a far valere i titoli alla pensione di riposo:

Coda Giuseppe e Gastaldi Francesco, scrivani in aspettativa nel Controllo generale, e

Negro Giuseppe e Cravero Giuseppe, capo artiere il primo, e capo operaio l'altro nella manifattura dei tabacchi al Parco.

Con altri Regi Decreti ed Ordini ministeriali della stessa data:

Bertolus Carlo Eugenio, ricevitore del bollo straordinario a Ivrea, fu nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Nizza;

Mussi Giuseppe, insinuatore presso la direzione di Nizza, venne nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Ivrea.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *Maggio* 1858.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina del 5 corrente maggio S. S. Pio IX si recava da Roma a Castel Gandolfo dove giungeva la sera del giorno medesimo.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie*:

Il tremuoto del 18 aprile ed alcune frane apertesi per effetto delle scosse compirono la distruzione del villaggio Alianello, senza far nuove vittime, avendolo già gli abitanti abbandonato. Sono sparite fra le ruine solo alcune derrate che trovavansi entro pochi pianterreni non caduti nella funesta notte del 16 dicembre, per la escavazione delle quali e di qualche povera masserizia quell'Intendente ha dato con la solita sollecitudine gli ordini convenienti.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *maggio*. I giornali inglesi d'oggi danno ragguaglio del banchetto offerto al duca di Malakoff dal Club dell' esercito e della marineria. L' adunanza era presieduta da sir Fenwick Williams, il celebre difensore di Kars, il quale, dopo i brindisi d' uso, bevette alla salute del duca di Malakoff.

Il maresciallo rispose nel seguente modo, in lingua francese:

Egli è con un sentimento di piacere fraterno che io mi trovo assiso in mezzo a voi. Provo una gran soddisfazione in vedere l'amicizia colla quale voi cercate di darmi il benvenuto. Più d' uno fra voi mi conosce già come militare; come ambasciatore, i miei principii sono invariabili, e, poichè già ebbi l' occasione di esporli, non è necessario che li esponga di nuovo. Ma quello che desidero dirvi, si è che io sono superbo di trovarmi in mezzo a' miei commilitoni; ciò mi rammemora i nostri valenti stendardi, le nostre gloriose bandiere, testimoni dei vostri sforzi non meno che dei nostri, ed all'ombra delle quali noi conquistammo la pace del mondo. Procuriamo da ora innanzi di saper mantenere questa pace, sì feconda, sì vantaggiosa pei due paesi, questa pace sì indispensabile pel bene di tutti.

Io spero che questa pace sarà durevole, poichè fu cementata da un sangue generoso versato fianco a fianco per soccorrere un fedele alleato, con un vicendevole ed eguale ardore. Gli è perciò che io vi propongo un brindisi entusiastico di concordia durevole; e noi che unimmo i nostri sforzi nell' interesse generale, abbiamo il diritto di dire a due grandi popoli: « Sappiamo unire le nostre flotte ed i nostri eserciti; e possano i nostri sentimenti confondersi in un solo. » Ho dunque l'onore di proporre un brindisi: All' unione non mai peritura delle nostre flotte e dei nostri eserciti!

Sir J. Pakington fa osservare che il maresciallo è già da tempo bastante in Inghilterra per sapere che non negli scuri vicoli della capitale, nè in un' intemperanza di linguaggio alla quale si abbandona certa gente che avrebbe dovuto saviamente diportarsi, bisogna cercare i sentimenti della nazione inglese (*Applausi*). Nel sentimento che presiede a riunioni come questa si dee vedere il vero spirito dell'Inghilterra; e questo sentimento ha da essere mantenuto, nell' interesse dell'Inghilterra, della Francia, e della civiltà, e del progresso generale del mondo, perchè offre la miglior guarentigia a questa felice unione che debbe essere diligentemente conservata fra due nazioni illuminate e potenti (*Vivi applausi*).

Il colonnello Daniell dichiara che egli ebbe di recente, nel suo soggiorno in Parigi, l'occasione di udire dalla bocca stessa dell' imperatore i voti ardenti che egli forma per la prosperità del club; è inoltre lieto di aver a proclamare oggi la sua riconoscenza per l'ospitalità che costantemente ricevette dall' esercito francese, e termina col fare un brindisi: *A l'entente cordiale!*

SPAGNA

MADRID, 1° *maggio*. La questione Mendizabal è finalmente giudicata in Senato: 57 voti contro 24 hanno approvato definitivamente ieri sera il progetto di legge.

Vi ho detto già che i deputati mostravansi tanto indifferenti alla discussione dei bilanci che la sala delle deliberazioni era quasi deserta. Or è sopravvenuto un incidente che non ha tardato a riempiere e le tribune e i seggi dei rappresentanti. Questo incidente ha fatto protrarre i dibattimenti sino alle 9 di sera. In tutte le legislature precedenti i deputati che non avessero potuto assistere al voto di un progetto di legge o di una proposta qualsiasi, facevano il giorno susseguente dopo la lettura e prima dell'approvazione del processo verbale, constatare il loro voto conforme colla maggioranza o colla minoranza.

Il signor Bravo Murillo volle sì conformarsi all'uso stabilito quanto alle adesioni conformi colla maggioranza, ma ha creduto che un articolo del regolamento lo autorizzasse a rifiutare la constatazione dei voti emessi nel senso della minoranza, non solo nel processo verbale delle tornate, ma anche nel giornale delle sessioni. La minoranza protestò vivamente contro somigliante decisione, e la Commissione d'amministrazione interna del Congresso venne incaricata di risolvere la questione. La Commissione si è dichiarata incompetente, e l'affare fu portato alla Camera.

La minoranza aveva steso una proposta di biasimo contro il sig. Bravo Murillo, la quale se fosse poi stata presa in considerazione, il presidente avrebbe per ciò stesso dovuto dimettersi. Ma i di lui amici precorsero la minoranza presentando ieri la proposta seguente:

« Noi chiediamo al Congresso che voglia dichiarare
« che il presidente ha adempiuto al suo dovere man-
« tenendo la stretta osservanza dell'art. 180 del rego-
« lamento. »

Questa proposta ha provocato una discussione lunghissima, alla approvazione della quale proposta parve che il governo medesimo desse grande importanza; imperocchè non ne fece precisamente una questione di gabinetto, ma per organo del ministro della giustizia dichiarò che esso avrebbe votato a favore della proposta, convinto che tale questione non era più una questione puramente regolamentare e che il fine della minoranza non era altro che di costringere il sig. Bravo Murillo a dare la sua demissione da presidente del Congresso.

La proposta venne approvata con 142 contro 71 voto.

Nulla di rilevante da notare delle tornate del Senato e del Congresso d'oggi. (*Indép. Belge*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 1 maggio:

All'attività dei dicasteri provinciali è finalmente riuscito di scoprire nella Beozia il nascondiglio del famigerato capo di ladri, il temuto Calambalicki. Alcuni distaccamenti d'infanteria leggera unitamente a gendarmi e contadini circondarono l'antro della tigre e della sua banda. Dopo una viva lotta, Calambalicki e quattro de' suoi compagni rimasero uccisi; a 14 malfattori riuscì di rifuggirsi nei monti, essi vengono però inseguiti e l'unica loro speranza di salvezza dovrebbe essere quella di raggiungere il confine. Questa notizia destò qui pure la più grata sensazione ed ispirò agli abitanti della capitale un sentimento di sicurezza che mancava loro da molto tempo.

Le Camere verranno chiuse il 10 corrente, per cui

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

I.

SOMMARIO. — *Svolgimento industriale del Piemonte — Influenza delle sue condizioni topografiche ed etnologiche — L' industria abbisogna sovratutto di libertà per prosperare — Le pubbliche Esposizioni dei prodotti naturali o manifatti sono uno dei migliori mezzi per promuovere i progressi dell' industria — Cenni sulle Esposizioni industriali fatte a Torino negli anni passati — Esposizione del 1844: Relazione della Giunta Centrale compilata dal commendatore Giulio — Esposizione del 1850: Perchè non ebbe uguale ventura della precedente — Breve cenno storico sulle Riforme economiche introdotte dal conte di Cavour e specialmente sull' influenza che ebbe sull' industria l' applicazione moderata delle dottrine del libero scambio — Conclusione.*

Il Piemonte, nel suo lento ma sicuro svolgimento politico ed industriale, non fece mai passi più potenti di quelli che segnano il decennio passato. — Sembra quasi che nell'epoca antecedente si fosse come raccolto in se stesso, affine di slanciarsi più ardito e fermo nella via che era per ischiudersi innanzi a lui. — Dal 1815 al 1848 il suo apparente riposo nella via del progresso non fu apatia ed inoperosità, ma bensì una preparazione silenziosa di tutti quei mezzi materiali ed intellettuali che gli erano necessari per far fronte alle future esigenze di tempi più attivi e più vogliosi di benessere morale e fisico.

Il regno di Re Carlo-Alberto fu l'apogeo di quell' epoca di riorganizzazione interna, di riforme sociali, di educazione e di ammaestramenti, di ricerche e preparazione dei migliori mezzi ad usare per isviluppare le forze intellettuali ed utilizzare i mezzi naturali di cui il paese abbonda.—La fine del regno di quel gran Principe, abbenchè attristata da luttuosi avvenimenti, fu però il segnale dell'aprirsi della strada che dovevamo quindinnanzi battere senza posa, strada irta di spine e piena di fatiche, ma gloriosa e feconda di splendide conseguenze.

Alle libertà saviamente preparate e largamente concessē da Re Carlo-Alberto, lealmente ed irremovibilmente conservate da Re Vittorio-Emanuele II, ampiamente messe in pratica dagli uomini che nel Parlamento e nel Governo dello Stato ci han dato tante prove d' ingegno, di operosità e di tenacità a compire grandi cose, anche con piccoli mezzi, noi dobbiamo riconoscerci debitori dell'attuale prosperità economica ed industriale dei nostri Stati.

Pochi paesi possono vantarsi di migliori condizioni topografiche ed etnologiche del Piemonte, e di offrire nella sua varietà di climi e di abitanti più giusto equilibrio tra le forze agricole ed industriali: e ciascun sa come, più che da qualunque altra circostanza, da questo giusto equilibrio dipenda la prosperità degli Stati. — A ciò devesi certamente se così presto e così facilmente ogni industria appropriata vi alligni e prosperi. — Nei nostri Stati le parti montuose, ricche di legnami e di produzioni metallurgiche, racchiudono altresì tal copia di perenni corsi d'acqua che l'abbondanza della forza motrice che ne possiamo ricavare, può facilmente consolarci della quasi assoluta mancanza di combustibili fossili, ricchezza di altre contrade. — Le parti piane, o più o meno accidentate di colli, hanno tale fertilità e varietà di prodotti agricoli da essere seconde a ben poche altre regioni. — Il già molto esteso sistema di irrigazione, se verrà esteso a più vaste superficie, accrescerà di molto la prosperità rurale. — Aggiungiamo che la nostra rete di comunicazioni sia con istrade ordinarie che con ferrovie, la quale va ogni giorno ampliandosi, tende ognora più a mettere in rapporto le varie regioni ed a permettere un più facile riparto dei prodotti dell' industria e della agricoltura.

La popolazione poi è in generale robusta, temperante ed attiva. — Il nostro operaio è intelligente e si piega facilmente alla disciplina dei laboratorii e delle grandi officine. — Il contadino non è, come dicono i Francesi, *routinier*, esso capisce presto l' utilità delle migliorie introdotte dagli esperti coltivatori, e non si dura fatica ad avvezzarlo a novelli metodi, purchè ne veda ben chiaramente i buoni risultamenti.

Con tali elementi un governo illuminato non dovea durar fatica a promuovere e fecondare l'Industria Nazionale; massimamente che il miglior modo di ottenerne lo sviluppo naturale e regolare è di scioglierla da ogni legame, seguendo la massima così ben compendiata in queste parole: « *laissez faire, laissez passer.* » — Ma questo principio che si potrebbe senza inconvenienti adottare in un paese o intieramente nuovo o da lungo tempo avvezzo a libertà, sarebbe forse stato prematuro fra noi quarant'anni fa, allora chè usciti appena da profondi sconvolgimenti politici, dovevamo lavorare ad un completo riorganamento di tutti i rami della pubblica prosperità. — Le idee poi dei Governanti in quei tempi non si volgevano facilmente a libertà, ed essi trattavano il paese come bambino ancora in fasce e di cui ogni passo doveva essere sostenuto e guidato. — Quali più rapidi e più sicuri passi non avrebbe egli fatto se gli si fosse lasciata maggiore libertà di movimenti! —

Ad ogni modo però i Governi che succedettero in Piemonte dopo il ritorno dei Principi della Casa di Savoia non tralasciarono di favorire, per quanto i ristretti pregiudizii economici sparsi allora lo permettevano, lo sviluppo dell'Industria Nazionale. — E fra i migliori mezzi adoperati, dobbiamo annoverare le

esse si affrettano ad esaminare i progetti di legge presentati loro dal governo. Il budget pel 1859 fu già approvato dalla Camera dei deputati e presentemente esso trovasi sottoposto all'esame del Senato. La seconda Camera approvò pure la legge sulla stampa ed accordò al ministero della marina un credito d'un milione e 200 mila dramme per l'aumento dei navigli da guerra. Fu pure fissata la modalità di esazione delle imposte ed ai giudici fu accordata una conveniente addizionale di soldo. Dopo la chiusura delle Camere le LL. MM. intraprenderanno un viaggio nel paese visitando specialmente le coste di Morea.

La controversia greco-turca è tuttora pendente; però si asserisce che la Turchia è pronta del pari che la Grecia a sottostare al giudizio arbitrale delle potenze protettrici.

Da quanto si rileva, Halil bey, rappresentante ottomano presso la corte ellenica, si recherà nella stessa qualità a Pietroborgo.

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Per ordinanza imperiale del 26 p., furono innalzati al grado di *muscir* Malim pascià, figlio del defunto Mehemmed Alì pascià d'Egitto, come pure Ahmed pascià, Ismail pascià e Mustafà bey, figli del defunto Ibraim pascià d'Egitto.

La Porta mandò a tutte le legazioni una nota, in data del 9 aprile, relativamente alla protezione che viene accordata all'estero a sudditi dell'impero ottomano, che vi ritornano poi per approfittare dei privilegi accordati alle potenze dalle capitolazioni. La Porta vede in ciò un abuso, e domanda ch'esso abbia fine.

Ferruk-kan è giunto a Costantinopoli il 27 aprile, e pare vi rimarrà due o tre mesi per comporre la questione delle frontiere turco-persiane.

Il *Journal de Constantinople* del 1° ha un articolo sulla pendente controversia turco-ellenica intorno alla giurisdizione consolare internazionale. Esso fa l'analisi di una nota diretta il 13 aprile da Halil bey, inviato ottomano in Atene, al sig. Rangabè, ministro degli affari esteri di Grecia, e accenna alla risposta di quest'ultimo. Da quei due atti risulta che la Porta sostiene tuttora, in base alla sua interpretazione del trattato greco-turco, la competenza de'consoli ottomani in Grecia per giudicare le controversie civili e commerciali de'sudditi di Turchia e a non riconoscere ne'tribunali greci il dritto di decidere il processo di Sira, che originò la controversia, anzi protesta contro essi tribunali. Il sig. Rangabè non solo oppugnò gli argomenti dell'inviato turco, ma respinse dapprincipio la sua protesta, poi domandò di modificare la propria nota, sperando che così Halil bey aderirà a ritirare la sua protesta. Il *Journal de Constantinople* tiene per fermo che la questione sarà risolta fra breve nel modo richiesto dal diritto e dal rispetto verso i trattati.

Sciakir pascià, capo di stato-maggiore dell'esercito di Arabistan, fu nominato *Emir-ul-Hagi* e incaricato di proteggere la carovana della Mecca.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 1 maggio:

Fuad pascià è partito martedì sera a bordo della fregata a vapore imperiale *Feizi-Bahri* che salpò alla volta di Trieste, dovendo il plenipotenziario della Porta innanzi di recarsi a Parigi fare una visita all'i. r. corte di Vienna.

Alì bey, segretario particolare di S. A. il ministro della marina, Mehemed Alì pascià, Nazim bey e Salaheddin bey, tutti e tre membri dell'officio di corrispondenza della Porta colla corte imperiale, non che Davud effendi, furono aggiunti alla missione straordinaria di Fuad pascià.

Il sig. Alison, incaricato d'affari d'Inghilterra, ottenne per il capitano di marina inglese Slade (Musaver pascià) la promozione da *Livà pascià* a *Ferik pascià*.

Da una lettera di Larissa sappiamo esser colà arrivato Mehmed Sadik pascià, comandante dei cosacchi del sultano. Esso doveva ispezionare il cordone dei confini turco-greci e prendere provvedimenti per estirpare intieramente il brigantaggio. Era da sperare che le competenti autorità accordassero all'anzidetto generale gl'indispensabili mezzi e appoggi.

Vi comunico la rilevante notizia della morte di Mohammed-Ibni-Naun, Sceriffo della Mecca, che è mancato ai vivi nella sua sede e con rammarico universale. Il primo vicario dell'illustre trapassato assunse provvisoriamente la reggenza dello sceriffato fino a che S. M. I. il sultano coll'autorità di califfo proceda all'elezione del nuovo sceriffo nella persona di uno dei principi del sangue, discendenti dallo stipite del profeta Maometto.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 20 aprile. Niun fatto politico degno di essere menzionato dagli Stati Uniti. Le due Camere del Congresso si sono aggiornate al 7 giugno, e la Commissione del Kansas non è ancora riuscita a nulla a cagione della malattia di uno dei membri che la compongono. Il *New York Herald* fa una desolante descrizione delle straordinarie inondazioni che devastano il mezzodì della Confederazione.

Si hanno notizie di Porto Cabello del 29 e di Caracas del 31 marzo. I nostri corrispondenti, dice il citato giornale, annunziano che il governo provvisorio è stato inaugurato sotto i più lieti auspicii. Credevasi che il signor Manuel Felipe Tovar, uno dei capi della rivoluzione, sarebbe eletto presidente. Il generale Castro ha decretato la demissione di tutti coloro che erano stati impiegati dal governo precedente. Coloro che hanno speculato nei fondi pubblici durante la presidenza di Monagas saranno rigorosamente esclusi da qualsiasi impiego pubblico.

La famiglia Monagas si è rifugiata alla Legazione di Francia dove ha fatto trasportare un mezzo milione di dollari. Il governo provvisorio richiese la consegna di Monagas e de' suoi complici per sottoporli a giudizio; questa domanda non ha potuto essere rifiutata, epperciò l'ex-presidente e i principali suoi funzionari furono consegnati e incarcerati in attesa del loro giudizio. Dicesi che la famiglia Monagas prelevasse regolarmente 76 0[0 degli introiti della dogana di Porto Cabello. Caracas fu splendidamente illuminata durante tutta la settimana che seguì alla caduta di Monagas.

Le notizie di Veracruz sono del 7 aprile.

Il governo di Zuloaga conserva la posizione vantaggiosa che ottenne fin dal principio. Esso trionfò un' altra volta della coalizione e le sue truppe hanno sconfitto quelle di Doblado e di Parrodi. Costoro si sono arresi e Juarez è fuggito.

Zuloaga ha ritirato l'*exequatur* ai consoli degli Stati Uniti, di Spagna e d'Amborgo a Veracruz, per le simpatie da essi manifestate per la causa dei costituzionali.

Il generale Parrodi ha capitolato il mattino del 23, investito di pieni poteri. Infatti Juarez aveva abdicato nelle mani di Parrodi il quale se ne spodestò a favore del generale Osollo.

Ecco gli articoli della convenzione stipulata fra i due generali:

« 1. I difensori della costituzione non saranno molestati;

« 2. Dopo revisione preliminare, saranno riconosciuti i contratti fatti a Guadalajara pel mantenimento dell' esercito;

« 3. Sono guarentiti gl' impieghi ai militari e saranno ad essi rilasciati passaporti pei luoghi che sceglieranno;

« 4. Le truppe che occupano Jalisco saranno sotto gli ordini del generale in capo dell'esercito restaurante;

« 5. Le truppe che son fuori di Guadalajara potranno aderire alla presente convenzione nel termine di quindici giorni;

« 6. Questa convenzione sarà messa ad esecuzione quattro ore dopo lo scambio delle firme. »

Il governatore di Queretaro, trasmettendo questo messaggio, aggiunge che la convenzione fu mandata ad esecuzione il 23 alle 9 del mattino.

Il giornale di Panama *Star and Herald* dà le seguenti notizie del Perù:

« Scrivono da Arica 21 marzo che la battaglia data da Castilla ad Arequipa è stata terribile. Tutto il battaglione di Ayacucho che forte di 600 uomini stava alla difesa delle barricate fu sterminato: 40 uomini si salvarono.

« Scrivono da Callao 27 marzo che la città di Arequipa è ingombra di feriti. Siccome vi sono pochissimi medici, è opinione generale che un gran numero di feriti soccomberanno per mancanza di cura. Si sta per mandare un buon numero di chirurghi in aiuto ai pochissimi che sono in quella città.

« Arequipa fu sempre creduta inespugnabile ».

Lo stesso giornale annunzia che la fregata *Apurimac* ha fatto la sua sommissione al governo e che il capitano Montero e il generale Rivas presentarono le loro condizioni che sono state accettate dal governo. Pensavasi che il capitano Montero e il generale Rivas partirebbero per l'Europa col prossimo battello a vapore.

FATTI DIVERSI

R. DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA. — La Regia Deputazione di Storia Patria tenne la sua adunanza l'11 agosto p. p.

Il presidente rivolse alla R. Deputazione le seguenti parole:

«Onorandi Colleghi;

Il corso degli anni che i casi umani avvicenda, ne arreca pure danni irreparabili, troncando i giorni degli uomini benemeriti della società e della scienza, ed amareggia la via ai superstiti interrompendo le relazioni più care alla mente ed al cuore.

Nell'intervallo che divise questa dall' ultima precedente adunanza, due vostri colleghi scesero nella tomba; acerba e soave ad un tempo è la memoria che serbiamo di loro, durevole sarà la testimonianza del loro valore nelle discipline da essi coltivate.

Il cavaliere Leone Menabrea, figlio di quella Savoia che è così intimamente collegata al Piemonte per comunanza d' interessi e di tradizioni, ed è tanta parte della potenza e della gloria di questo Stato, mancò ai vivi in età ancor verde, non senza però aver dato saggio larghissimo del suo ingegno e del suo sapere in moltiplice ragione di studi. Tenne egli ragguardevole posto nei magistrati giudiziari, e riuscì egregiamente nei letterari esercizi e nelle più gravi indagini del gius pubblico.

Prendendo le mosse dallo studio del cuore umano esposto sotto le avvenenti forme del romanzo, egli trascorse i vasti campi della storia del suo paese, e si condusse infine nelle austere regioni del diritto politico, dichiarando la qualità e l' estensione dei titoli di sovranità della Casa di Savoia sulle terre di Mentone e di Roccabruna, e narrando i negoziati che precedettero ed accompagnarono l' ultima nostra pace coll'Austria. Una preziosa messe di notizie intorno agli Stati Generali della Savoia aveva raccolto il Menabrea, e se non ebbe agio di produrla in pubblico, non ne giacerà però occulto il tesoro; che anzi speriamo poter essere questo con pietosa gratitudine e con riverente ricordo dalla nostra Deputazione utilizzato.

L'altro collega che ci fu rapito da morte è il cavaliere Giulio Cordero di S. Quintino. Squisito apprezzatore di monumenti e di documenti antichi, valente monetografo, sapiente genealogista, egli esercitava l'acume del suo ingegno sopra questioni recondite e difficili d' archeologia e di cronologia. E felicemente egli superava le prove col corredo di una varia e solida erudizione. Usava uno stile lucido, condito con un sapore di pretta lingua toscana; usava una rara diligenza nelle sue ricerche, e nè esponeva il frutto con serena attenzione.

Alle qualità di letterato sincero aggiungeva il San Quintino quella di schietto gentiluomo.

In una lunga vita egli fu costantemente operoso, e giunto a vecchiezza mostrava ancora tale ardore pel lavoro da fare invidia alla studiosa gioventù.

I due nomi che abbiamo rammentati avranno sede preclara nella nostra storia letteraria. Così avvenga che i giovani nostri contemporanei si mettano su quella via che sola conduce ad una meta gloriosa. Non vi ha che un modo di far bene ed è quello di porsi risoluti e spassionati alla ricerca del vero. La storia ne è in ciò maestra e guida; e chi coll' animo così disposto vi mette mano, giova veramente alla patria.

È questo il merito, è questa la lode del vostro istituto.»

La Regia Deputazione era quindi presentata, e gradiva l'omaggio di parecchie opere e memorie storiche di autori sì nazionali, che stranieri; e commetteva all'ufficio di presidenza di attestarne ai medesimi la propria riconoscenza.

Il presidente presentava una prefazione latina del cav. Felice Comino, da premettersi agli interessantissimi Commentarii, in corso di stampa, di monsignore Anastasio Germonio, arcivescovo di Tarantasia, ambasciatore del Duca di Savoia Carlo Emanuele I presso i re di Spagna Filippo III e IV. E la Regia Deputazione dava segno di gradimento al prelodato cav. Comino con eleggerlo, a scrutinio segreto, suo socio ordinario.

Sovra proposta dello stesso sig. presidente, si eleggevano pure in appresso a soci non residenti i signori cav. Francesco Bonaini, sovraintendente agli II. RR. Archivii centrali di Toscana, benemerito editore ed illustratore degli antichi Statuti Pisani; e cav. Carlo Troya, quell'illustre storico e critico italiano, che tutti ammirano. Queste tre elezioni venivano poscia graziosamente approvate da S. M. con appositi RR. Decreti dei 24 p. p. aprile.

Sovra proposta similmente del cav. prof. G. B. Adriani la Regia Deputazione ascriveva nella medesima adunanza, fra' suoi membri corrispondenti i signori Vittorio Mandelli e conte Giuseppe Greppi: autore il primo di accurati ed eruditi studi storici intorno al Comune di Vercelli nel medio evo, e di altri pregiati lavori; autore il secondo di parecchie interessanti pubblicazioni e disquisizioni di argomento storico-patrio.

Provvedutosi quindi a vari oggetti d'interna amministrazione, presentati dal segretario sottoscritto, e udito per ultimo dal presidente lo stato e l'avviamento dei due volumi i più prossimi alla pubblicazione, l'uno di scrittori e cronache inedite, e l'altro di monumenti della Legislazione Sarda; la R. Deputazione deliberava di proporre e trattare in altra seduta circa le materie da comprendersi nel volume XII della collezione *Historiae patriae monumenta*.

V. FERRERO-PONZIGLIONE, *membro e segretario della R. Deputazione di Storia Patria*»

Esposizioni Industriali, destinate a radunare i prodotti naturali o manifatti, ad esaminarne le qualità, i prezzi, i modi di produzione, a segnalare al pubblico i migliori di essi, e mediante onorificenze e ricompense eccitare fra i produttori una nobil gara e l'ambizione di produrre meglio ed a più tenue prezzo. —

Il Piemonte fu uno dei primi paesi ove si instituirono Esposizioni periodiche dei prodotti Naturali ed Industriali, non essendo stato in questa via preceduto da altri che dalla sola Francia, la quale nel 1798 vi fece il primo e modesto passo con una esposizione che non durò più d'una settimana. — Durante la Dominazione Francese ebbero luogo a Torino tre Esposizioni Industriali, nel 1805, nel 1811 e nel 1812; ma ebbero poca importanza e non hanno lasciato traccie o memorie di loro. —

Fu soltanto nel 1827 che il Governo con savio decreto affidò alla Camera di Agricoltura e Commercio di Torino la direzione delle Esposizioni Industriali che dovevano rinnovarsi di tre in tre anni, ma che si giudicò poscia più opportuno di maggiormente protrarre, nell'intento di lasciare agli Industriali campo a maggiori e più lunghi preparativi e perfezionamenti.

Quelle Esposizioni ebbero tutte luogo nel R. Castello del Valentino negli anni 1829, 1832, 1838, 1844 e 1850. — Di tutte, quella che lasciò nel paese più profonda ricordanza fu quella del 1844, sia per la copia ed eccellenza dei prodotti esposti, sia perchè ebbe la singolare ventura di essere soggetto di studi non mai fatti così accuratamente sin' allora sullo stato dell'Industria Nazionale. — La Camera di Commercio, le varie Giunte incaricate dell'esame e giudizio dei prodotti, i relatori nominati da queste radunati in Giunta centrale e sovratutto il relatore generale, l'illustre e benemerito comm. Giulio, gareggiarono di zelo e di operosità nel radunare ed ordinare tutte le nozioni che si poterono allora raccogliere sui varii rami dell' Industria. — E quando nel dicembre 1844 si pubblicò il *Giudizio della Camera* e le *Notizie sulla Patria industria* compilate dal predetto relatore della Giunta centrale, si ebbe un libro che superò la generale aspettativa, nel quale d'un colpo d'occhio si potè abbracciare in modo veramente ammirabile l'insieme della Industria nostra, ed averne come il Bilancio esatto e coscienzioso. —

E notisi come in quei tempi la Statistica non era organizzata con quella unità e perfezione colla quale procede adesso nei varii Dicasteri dell'Amministrazione pubblica, e che quindi i dati raggranellati in tale abbondanza erano in gran parte frutto dell'iniziativa e delle particolari fatiche dei membri componenti le varie Giunte, e delle infaticabili ricerche del dotto relatore della Giunta centrale, al quale ne faceva pubblica testimonianza la Camera di Agricoltura e Commercio con deliberazione del 23 dicembre del 1844.

Non dissimile ventura stava per toccare all'Esposizione del 1850, la quale, a malgrado dei turbamenti arrecati dagli eventi politici al tranquillo svolgimento dell'Industria, era pur essa bastevolmente ricca di numerosi e ragguardevoli prodotti: la Camera di Commercio aveva affidato ad uno dei suoi più dotti ed operosi membri l'incarico di scrivere la relazione generale di quella Esposizione. — Ma per isventura od avventura che si voglia dire, quel già illustre personaggio era distolto da quel lavoro e chiamato a sedere nei Consigli della Corona come Ministro dell'Agricoltura e del Commercio e della Marina, e ben altri servigi doveva rendere all'Industria Nazionale. —

Da quel momento vuoi in quel Ministero che venne dipoi soppresso, vuoi in quello delle Finanze per tanto tempo retto da lui, egli doveva indefessamente camminare e condurre il paese nella via del progresso economico e della libertà industriale, alla quale noi dobbiamo quella prosperità che pur vediamo regnare nel paese, a malgrado che le più avverse circostanze economiche abbiano segnalato questi ultimi sette anni in cui questo abile uomo di Stato stette pressochè senza interruzione al reggimento della cosa pubblica. —

E certamente in quei tempi è stato strano ardimento l'accingersi a tali riduzioni di tariffe doganali, che dovevano al dire dei più esperti sostenitori del protezionismo, scemare di molto i proventi erariali e rovinare molti ed importanti rami dell'Industria. Le finanze erano aggravate dal peso delle enormi spese fatte negli esercizi antecedenti; il disavanzo andava sempre crescendo; ed il credito al quale si doveva necessariamente ricorrere per far fronte agli impegni presi, si faceva ogni giorno più renitente ed esigente. — A malgrado di ciò e dei timori di chi non ammetteva la verità pratica di cose incontrastabilmente dimostrate in teoria, il Governo, persuaso che dalle riforme economiche dipendeva l'aumento delle risorse del paese, si accinse risolutamente all'opera: — il 7 dicembre 1850 il Ministero presentava alla Camera dei Deputati il Trattato di commercio e di navigazione colla Francia, nel quale si scorgevano già profonde modificazioni nel sistema daziario. — Nella seduta del 21 gennaio 1851 il Ministro del commercio ne dava ragione alla Camera e conducendo già la questione sul terreno dei grandi principii, accennava a ben più larghe viste per l'avvenire. —

Tenne dietro all'approvazione di quel trattato la presentazione di due altri analoghi coll'Inghilterra e col Belgio nelle sedute del 15 febbraio e del 7 marzo 1851. — La discussione che precedette l'approvazione di quei due trattati offrì splendida occasione al Ministro di Commercio di esporre in pieno tutto l'insieme dei principii economici a cui s'informava la politica del Governo. —

In uno stringente discorso in risposta alle obbiezioni del conte di Revel, discorso che occupò parte delle sedute del 14 e del 15 aprile, egli proclamò altamente non dirò i principii del libero scambio già messi in sì viva luce dai principi della scienza economica, ma la loro immediata traduzione nel dominio dei fatti. — Egli dimostrò come ne sarebbe derivato un accrescimento di tutte le forze produttive del paese, ed una migliore ripartizione ed equilibrazione del lavoro nazionale.

La Camera non si arrese alle tenaci opposizioni dei partigiani dei vieti erramenti del protezionismo, ed approvò l' applicazione graduata dei grandi principii

NECROLOGIA. — Il 6 di questo mese mancava ai vivi in Torino l'ingegnere Giuseppe Cadolini, ispettore onorario del genio civile.

Nato in Milano il 17 febbraio del 1805 da gentile famiglia orionda di Pallanza, e dottorato nelle matematiche in Pavia si pose di buon'ora al pubblico servizio, e di grado in grado ottenne il posto d'aggiunto alla direzione generale di acque e strade di Lombardia. Le occupazioni dell'impiego a cui attese del continuo con indefessa solerzia, non lo distolsero dagli studi ai quali lo recavano l'ingegno acuto, la molta dottrina e i conforti dell'illustre professore Antonio Bordoni, che lo noverava tra i suoi discepoli più distinti. Frutto di essi furono non poche opere, quali originali, quali tradotte o compilate, concernenti le varie applicazioni delle scienze matematiche e singolarmente l'idraulica, la meccanica, l'architettura: opere che tutte insieme riescono a formare una completa enciclopedia dell'ingegnere civile, e che, lodate dai giudici più competenti, lo fecero ascrivere all'Instituto lombardo e ad altre accademie.

Nel 1848 il Cadolini compì intiere le parti di buon cittadino con modesto coraggio e giudizio sicuro, fu tra quelli che più efficacemente diressero la difesa di Milano nei giorni delle barricate, e sopra richiesta del governo provvisorio lombardo s'indusse ad assumere militare servizio presso il Corpo del Genio. I funesti casi dell'agosto di quell'anno lo sbalestrarono a Torino, ove tosto dal ministero della guerra gli furono commessi diversi incarichi, dei quali si sdebitò con raro accorgimento e zelo. In appresso quel valentuomo del deputato Luigi Torelli, che di que' giorni sedeva nei Consigli della Corona, lo portò a notizia della maestà di Carlo Alberto, e poco stante l'illustre Pietro di Santa Rosa, ministro allora dei lavori pubblici, lo nominò membro del real Corpo del Genio civile con titolo d'ispettore onorario. In tale officio ebbe opportunità di spiegare la sua operosità e perizia in servizio di quest'eletta parte della patria italiana a cui si era consacrato con pienezza di riconoscenza e d'affetto, e vie meglio l'ebbe quando dall'onorando ministro Paleocapa, che gli fu largo sempre della stima più cordiale, venne mandato ingegnere capo della divisione di Vercelli.

Ma sciaguratamente, sebbene fosse così pronto dello spirito, così assiduo all'opera, così laborioso, non godette mai del beneficio d'una ferma salute, a cagione d'una malaugurosa affezione polmonare che gli diè grave molestia sin dalla prima età. Le fatiche, i disagi e non pochi amari crucci e disinganni gliel'avevano in questi ultimi anni rincrudita d'assai, tanto che nel 1854 fu costretto a smettere l'incarico d'ingegnere capo, non potendo più reggergli la lena che ai lavori da tavolino. Tuttavolta, grazie alla benevolenza dei ministri Paleocapa e Bona, serbò l'officio e il titolo d'ispettore onorario, giacchè cotesti egregii uomini non vollero nè privare il real Corpo del Genio civile della provata di lui dottrina ed esperienza, nè lasciar senza presidio una vita spesa tutta in servizio della scienza ed in pubblico benefizio.

Fu un gran dolore pel Cadolini vedersi quasi condannato all'inerzia; ma gliel consolarono le cure pietose della moglie e de' suoi cinque figliuoli di cui era tenerissimo, la compagnia di pochi fidati amici e gli svaghi degli studi. Nè già, per quanto i patimenti più atroci lo martellassero, si rimase mai dall'occuparsi ne' più svariati lavori, i più ardui alternando coi più agevoli, e procacciando riposarsi dalla severità dei calcoli e delle speculazioni scientifiche coll'amenità delle lettere. Alle quali sin da giovinetto erasi applicato con caldo amore e con sicurezza di gusto, secondando la vivacità dell'ingegno e la gentilezza dell'animo, che aveva temperati da natura ai pensieri più nobili e ai sentimenti più generosi. La modestia, che veniva in lui compagna alle virtù domestiche e pubbliche più schiette e gagliarde, non gli consentì di dar fuori alcun saggio de' letterarii suoi studi; ma è da sperare che la sua famiglia e gli amici suoi attenderanno ad aggiunger pur questo fregio all'onorata di lui memoria. Molte sono le opere letterarie che con altre scientifiche il Cadolini lasciò inedite, fra le quali meritano particolar menzione alquante traduzioni in verso e in prosa di capolavori della letteratura spagnuola contemporanea, non poche poesie nel dialetto milanese e una versione in terza rima nello stesso dialetto del libro di Giobbe. Di quest'ultimo lavorietto egli singolarmente si compiaceva, e raccontava d'averne fatto il ricreamento delle sue ore più malinconiche e dolorose: quest'è fuor di dubbio che vi pose una diligenza grandissima, e che in molti tratti, in cui la traduzione riesce ad essere piuttosto un'imitazione, anzi un travestimento, introdusse con assai felicità il ritratto di se medesimo e di vari casi contemporanei espresso nella forma più briosa. E pieno di brio egli era anche nel conversar dimestico, e spesso d'un cotal brio che avrebbe trasceso all'ironia, se la bontà non fosse venuta a rattenerlo: una bontà non punto floscia nè leziosa, ma virile, sincera, ed attinta alle norme più salde del giusto e dell'onesto.

Da ultimo il Cadolini attendeva a una raccolta di proverbi italiani raffrontati coi corrispondenti od affini delle lingue latina, francese, tedesca, spagnuola e dei dialetti milanese e piemontese, e si prefiggeva darla in luce col titolo di *Sapienza del popolo*. E la vigilia del giorno in cui spirò, ne teneva discorso con chi scrive queste parole, il quale, amico suo da oltre trent'anni, e consapevole dell'intiera di lui vita, gli domandava se in essa raccolta avesse dato luogo a quel notissimo proverbio: Fra Modesto non fu mai priore. Alla qual domanda il poveretto, presago del suo prossimo fine, con un mesto sorriso rispondeva così: « Capisco a che accenni; ma ti posso dire che presso a lasciar questa illepida scena della vita non ho nè rancori, nè rimpianti, perchè porto con me la fiducia d'aver fatto, sinchè le forze mi bastarono, tutto quello che per me si poteva in pro della mia famiglia e in servigio del mio paese. »

Che mai l'amicizia più devota potrebbe aggiungere a cotesta testimonianza, che la coscienza consentiva a Giuseppe Cadolini di rendere a se medesimo in sull'ora del passaggio supremo?

ACHILLE MAURI.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 8 *al* 26 *aprile* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 10								
Cagliari . .	al 23 aprile	15	16	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	12	96	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	10 al 16	16	32	10	60	»	»	6	24
Isili . .	10 al 23	14	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	61	10	60	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari . .	11 al 24	16	67	9	85	48	»	24	»
Alghero . .	id.	15	96	»	»	»		»	»
Ozieri . .	8 al 22	16	80	9	60	»	»	»	»
Tempio . .	10 al 23	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	92	10	32	48	»	24	»
Div. di Nuoro	dal 13								
Nuoro . . .	al 26 aprile	16	80	8	64	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	14	40	9	60	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	14	68	9	60	»	»	»	»
Lanusei . .	20 al 26	18	24	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	03	9	28	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		15	85	10	07	48	»	15	12
Media generale dell'anteced.		16	50	10	40	48	»	15	12
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	65	»	33	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

SERICOLTURA. — La Società sericola di Prussia, che siede in Potsdam, ha testè pubblicato la relazione dei suoi lavori dell'anno decorso. Vi leggiamo con particolare istruzione alcune pagine del sig. prof. Lebert sulla malattia dei filugelli. Quest'operetta, della quale restano pochi esemplari nella libreria del signor G. Bethgen, stampata in Berlino in lingua tedesca, è corredata di preziosi dati statistici e di sei belle tavole litografate.

La benemerita Società prussiana, nel raccomandare l'accurato lavoro del dotto professore di Zurigo agli allevatori di bachi in Francia ed in Italia, nutre la dolce persuasione di rendere un utile servigio all'industria serica, nessuno finora avendo ottenuto migliori risultamenti intorno all'epidemia che affligge il prezioso insetto della seta.

G. F. B.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 11 *maggio* 1858.

Ieri, secondo giorno delle feste dello Statuto, fu fatta nel mattino la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali. Alla lieta cerimonia assistevano Senatori, Deputati, il Sindaco di Torino, Magistrati, Consiglieri Municipali, e numeroso concorso di spettatori. Il teologo cav. Baricco disse un'applaudita allocuzione.

Durante tutta la giornata la città continuava a porgere aspetto festevole ed assai animato. Le vie e le piazze principali erano affollatissime di gente. Si ammiravano in *Piazza San Carlo* ed in *Via di Po* i preparativi per la illuminazione. La R. Armeria e gli altri pubblici stabilimenti erano visitati da gran folla di gente. Molte persone munite di viglietti si recavano a vedere l'Esposizione del Valentino, la cui apertura pubblica avrà luogo quest'oggi.

La sera l'illuminazione è riuscita magnificamente. Il colpo d'occhio che porgeva la via di Po, rimirando dal palazzo *Madama* fino alla *Gran Madre di Dio*, era bellissimo e proprio incantevole. Quei festoni di luce formati da palloncini a varii colori, quegli arazzi artisticamente disposti, quella folla di popolo che passeggiava sotto quegli archi luminosi offrivano uno spettacolo oltre ogni dire leggiadro ed ammirabile. Verso le 10 è incominciato a piovigginare, ma la luminaria non ne ha avuto a soffrire, e tutti avevano già potuto ammirarla.

La *Piazza S. Carlo* era pure vagamente illuminata: e sotto il palazzo dell'*Accademia Filarmonica* sorgeva un palco in legno appositamente eretto per la numerosa orchestra che sotto la direzione del valente maestro Fabbrica ha eseguito egregiamente molti pezzi musicali. La piazza era piena zeppa di gente: tutti i balconi erano illuminati e pieni di spettatori. I RR Principi e Principesse onoravano la festa della loro augusta presenza dai balconi dell'*Accademia Filarmonica*.

Ieri sera c'è stato pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore di essere invitati i Ministri del Re, i Presidenti, i Vicepresidenti, i Segretari ed i Questori delle due Camere del Parlamento nazionale, S. E. il generale Di Sonnaz comandante la divisione militare di Torino, il generale Visconti comandante in capo la milizia nazionale di Torino, il commendatore Notta sindaco della città, il generale Dabormida comandante il R. Corpo dell'artiglieria, S. E. il cav. Luigi Cibrario, i dignitari di Corte, ed i componenti della Casa militare di S. M. il Re e di quella di S. A. R. il Principe di Carignano.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 7 corrente si è parlato nuovamente dell'affare del *Cagliari*.

Il sig. Kinglake avendo chiesto nuovi schiarimenti al ministero e la presentazione dei documenti, il signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, rispondeva rinnovando le dichiarazioni fatte in una tornata antecedente dal sig. Fitzgerald, aggiungendo poi che questi non aveva letto il dispaccio sardo allorchè ne parlò alla Camera, ma ne aveva contezza soltanto in modo generico, e dichiarando di non potere finchè tutte le difficoltà non siano assestate presentare i documenti richiesti.

Lord John Russell trovava ragionevole il rifiuto di presentare i documenti, ma eccitava il ministero ad interessarsi efficacemente alla liberazione dei prigionieri sardi. Il signor Gladstone parlava nel medesimo senso.

Il signor Fitzgerald, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondeva assicurando dividere il governo della regina l'interessamento addimostrato dagli onorevoli preopinanti.

Il signor Headlam esprimeva molta simpatia verso il Piemonte, e si lagnava del rifiuto della presentazione dei documenti.

Il signor Crawford manifestava la fiducia che per l'avvenire l'Inghilterra e il Piemonte siano per agire in pieno accordo in questa questione.

La Camera dei Comuni dopo questo incidente che occupava molta parte della tornata ripigliava la discussione delle risoluzioni sull'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano.

La giovane sposa di S. M. il re di Portogallo è assai festeggiata a Londra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *maggio*

In un *meeting* tenuto ieri presso lord Palmerston è stato deciso di attaccare il governo per avere pubblicamente biasimato lord Canning. Si crede che l'attacco sarà appoggiato da lord John Russell e dal partito peelista.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

11 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 60
C. della matt. in c. 91 60
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91, 91 25
Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1050

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 258 in liq. 258 258 p. 31 magg. 259 p. 30 giug.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'8 Maggio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 25
	Estero . .	
Meliga		12 15
Segala		12 35
Avena		9 16
Riso		22 50

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 maggio 1858, ricevuto alle ore 8 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	69 95 69 75
Id. 4 1/2 0/0 . .	93 30 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	97 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 75 91 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Semiramide.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Mademoiselle de Belle-Isle.*
ROSSINI. (ore 8) Opera. *Maria di Rohan.*
GERBINO. (ore 8) si recita:
CIRCO BALBO (ore 4 1/2) Spettacolo di Commedia e ballo.

propugnati dal Ministero. — Quest'appoggio morale lo incoraggiò a proseguire nell'intrapresa, ed infatti nella memorabile seduta del 14 aprile egli presentò la legge per la riforma generale della tariffa doganale, la quale, dopo venti giorni di accurata disamina e di elaborate discussioni, veniva approvata a grandissima maggioranza (voti 91 contro 19) nella seduta del 17 maggio. —

Durante quell'anno furono presentati al Parlamento e da esso approvati molti trattati di commercio, nei quali si procurò di introdurre nel più ampio senso i principii proclamati della libertà del commercio. — Cosicchè vennero aperti i nostri mercati a tutti i paesi coi quali noi avevamo relazioni di traffico, nè fu il nostro Governo troppo esigente di reciproche concessioni, ben sapendo che il nostro esempio avrebbe servito di ammaestramento ad altri paesi, e che la forza stessa delle cose li avrebbe inevitabilmente trascinati ad imitarci. — Vediamo infatti la Francia stessa, ove il regime proibitivo era stato innalzato allo stato di instituzione nazionale, ravvedersi poco a poco, e cedere senza troppe resistenze e contrasti alle idee informate a più larghi principii economici dell'uomo che attualmente ne regge i destini. —

Dal 1851 a questo giorno non vi furono altre modificazioni di riguardo alla nostra legislazione commerciale; la prudenza consigliava di studiar ben bene gli effetti delle riforme già attuate prima di tentarne delle nuove. — L'industria nazionale era tutta intenta a piegarsi alle nuove esigenze delle recenti mutazioni economiche, ed a introdurre nei diversi rami dell'industria radicali modificazioni e perfezionamenti ai metodi antiquati. — Eravamo in un'epoca di transizione ed ecco forse una delle ragioni per le quali la nostra industria non si presentò con sufficiente ardimento alle Esposizioni mondiali di Londra e di Parigi. — L'effetto delle nuove misure fu radicale e profondo: i capitali si spostarono; alcune industrie cresciute sotto l'influenza anormale delle proibizioni dovettero liquidare: altre, e ben più numerose ed importanti, presero novella vita o furono create di tutto punto per soddisfare a' bisogni nati dal nuovo stato di cose. — Lo spirito di associazione, questo potente motore dell'industria moderna, si svegliò ad un tratto; e se per circostanze, che troppo lungo sarebbe qui l'indagare, non furono tutte ugualmente felici le imprese nate sotto una tale influenza, è giuoco forza riconoscere che senza un tale aiuto ben malagevole sarebbe stato il sanare le ferite fatte dal nuovo ordine economico all'industria nazionale; ferite salutari ed ormai rimarginate, le cui cicatrici appena si vedono ancora nel corpo ormai vigoroso della nostra industria. —

Quindi è che non poteva giungere più a proposito l'Esposizione pubblica del corrente anno: essa ci fornirà campo di riconoscere i buoni o cattivi effetti delle misure economiche di cui abbiamo brevemente tessuto la storia. — Potremo quindi, dopo aver fatto quest'accurato esame di coscienza ed innanzi al freddo linguaggio dei fatti, confessare i nostri errori e rimediarvi; oppure, se essi ci danno ragione, farsene scudo contro coloro che dubitano ancora della verità pratica dei grandi assiomi economici. —

Egli è da questo punto di vista che dovremmo metterci, mentre ci accingiamo a dare questi ragguagli sull'attuale Esposizione; ma sarebbe opera ardua e che richiederebbe tempo e studii non concessi all'appendicista tenuto a correr dietro giorno per giorno ai fatti che deve esporre. — Ci limiteremo dunque alla parte puramente descrittiva ed esplicativa, non entrando in considerazioni economiche se non quando il soggetto lo esigerà imperiosamente. — Confidiamo che la Camera di agricoltura e commercio, conscia dell'importanza della missione a lei affidata e della aspettativa del pubblico, ci offrirà come coronamento dell'opera sua un volume che come quello compilato dall'illustre Giulio per l'esposizione del 1844, sarà un vero monumento commemorativo di questa grande solennità industriale.

G. M. F.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

Sono uscite le dispense

117, 118, 119 e 120

contenenti

L'APPENDICE

a complemento

DEL

DIZIONARIO

DI

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell'Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complete di questa importante pubblicazione.

MUNICIPIO DI CUNEO

Standosi per riorganizzare per cura di questo Municipio il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, si ricercano alcuni distinti artisti che riuniscano il doppio pregio di suonatori d'instromento a fiato, e d'un altro ad arco, onde possano pur prender posto nell'orchestra del Teatro.

Le domande dovranno dirigersi alla civica segreteria.

AVVISO

Il Comune di Brusaschetto (Casale), di una popolazione di n. 250 anime, desidera di avere subito un maestro di Scuola di 1.a elementare, che sii sacerdote, per la messa della popolazione. — S'invitano gli aspiranti a voler presentare al Municipio non più tardi del giorno 15 corr, mese, li titoli di moralità e d'idoneità, *franchi* di posta: lo stipendio è fissato ad annue L. 600, oltre un decente alloggio e piccolo giardino.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del Nono Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 14 dell'ultimo passato febbraio 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3543	3544	6224	6243	8736	8737
3547	3549	6308	6311	8740	»
3551	3552	6323	6327	8742	8749
3556	3557	6348	6359	8751	»
3560	»	6370	6379	8756	»
3562	»	6430	6449	8758	8759
3568	3569	6622	6625	8765	8766
3571	3572	6648	6657	8774	»
3575	3577	6814	6820	8781	8784
3579	»	6853	6868	8794	8800
3581	»	6901	6904	8803	8810
3583	»	6921	6932	8865	8889
3589	3590	7020	7035	8894	8897
3594	»	7052	7053	8958	8975
3599	3683	7062	»	9000	9011
3685	3689	7168	7177	9026	»
3692	3700	7183	»	9032	»
3710	3719	7189	7194	9036	»
3781	3830	7196	»	9049	9052
3842	»	7209	»	9063	9087
3853	3854	7222	7284	9113	»
3861	»	7372	7375	9136	9137
3863	»	7482	7483	9188	9200
3881	3980	7488	7495	9341	9360
4121	4130	7499	7501	9401	9410
4181	4230	7660	7669	9459	9468
4331	4340	7680	7749	9481	»
4351	4700	7771	7800	9486	9487
4751	4800	7865	7869	9515	9517
4851	5160	7881	7884	9524	»
5343	5367	7905	7936	9530	»
5393	5442	7941	7955	9533	»
5488	»	7957	7958	9543	»
5495	»	7960	7964	9575	9576
5502	5504	7997	8004	9592	9593
5506	»	8188	8191	9596	9597
5521	5540	8197	8204	9603	»
5631	5650	8245	8247	9626	»
5661	5670	8256	»	9642	9643
5709	5728	8258	»	9647	9648
5818	5823	8262	»	9661	»
5827	5828	8266	8304	9674	9675
5879	5898	8320	8332	9722	»
5959	5978	8356	8370	9729	»
6035	6054	8376	8390	9739	9742
6060	6064	8441	8474	9748	9922
6066	6067	8525	8574	9948	9997
6069	»	8686	8697	10537	10636
6091	6093	8724	8727	10737	10740
6098	»	8730	8731		
6174	6193	8733	»		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 aprile 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

R. STABILIMENTO

DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l'incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddifare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

Società Anonima

DELL'ELETTRO TESSITURA

In dipendenza della decisione del Ministero delle Finanze, notificata al Consiglio d'Amministrazione con dispaccio 27 aprile scaduto, non potersi approvare la deliberazione dell'Assemblea generale del 24 marzo scorso per non esservi stato rappresentato il numero d'azioni richiesto dall'articolo 17 degli Statuti.

A seguito dell'avviso testè ricevuto dal sig. Froment, di Parigi, che i telai-modello commessigli sono terminati, e che si sta montandoli per applicarli alla tessitura,

Un'adunanza generale straordinaria è fissata pel giorno 14 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala del Palazzo La Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Convalidazione delle deliberazioni prese nella precedente Assemblea Generale;

2. Modificazione degli art. 17 e 18 degli Statuti sociali;

3. Proposte del Consiglio d'Amministrazione sul modo migliore e più spedito di trar profitto dei Brevetti di privativa per la pratica applicazione dei nuovi telai elettro-meccanici;

4. Surrogazione di un Amministratore resosi defunto.

L'importanza e l'urgenza dei suddetti provvedimenti nell'interesse della Società sono così evidenti, che il Consiglio d'Amministrazione crede poter fare assegnamento sulla premura degli Azionisti tutti nell'intervenire, o farsi rappresentare alla prossima adunanza.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di dieci o più azioni sono invitati a depositare i loro titoli alla Banca delli signori Duprè padre e figli, banchieri della Società, non più tardi del giorno 11 corrente mese.

L'AMMINISTRAZIONE.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

AVVISO

I sottoscritti rendono noto per ogni effetto di ragione, avere con scrittura definitiva del 7 maggio corrente rilevato il negozio da liquorista posto in Doragrossa, n. 17, casa Collino, e pagato intieramente il prezzo dei capitali vivi e morti al proprietario signor Eugenio Grosso, come in detta scrittura.

Torino, li 10 maggio 1858.

Sicco Angelo e Luigi Rosso, *ditta.*

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

SOVR'INTENDENZA GENERALE

del R. Patrimonio Particolare

Imprestito privato di S. M. il Re Carlo Alberto colla ditta fratelli Bethmann, in Francoforte sul Meno.

A norma degli interessati in detto imprestito, si rendono di pubblica ragione, le 40 serie i numeri delle quali concorsero alla vincita dei premii determinati colla estrazione del 1 corrente, cioè, serie 25 sortite nell'estrazione preventiva del 1 scorso dicembre e 15 in quella del 1 andante.

Estrazione del 1 dicembre 1857.

Serie num. 112, 160, 187, 209, 225, 249, 315, 418, 437, 466, 488, 540, 543, 561, 585, 617, 657, 664, 689, 744, 775, 875, 952, 973, 992.

Estrazione del 1 maggio 1858.

Serie num. 55, 93, 190, 296, 322, 385, 441, 565, 594, 599, 747, 823, 925, 948, 987.

Tutte le obbligazioni pertanto appartenenti a ciascheduna di dette 40 serie sono pagabili in Francoforte, presso la ditta suddetta, il 1 del prossimo agosto, in ragione di L. 41 caduna, coll'aggiunta del premio stato dalla sorte attribuito ai 26 numeri seguenti, cioè:

N.	della serie	Premio
31428	345	L. 40000
» 32154	» 322	» 4000
» 38430	» 385	» 2000
» 5449	» 55	» 500
» 58428	» 585	
» 97249	» 973	
» 22402	» 225	» 190
» 32133	» 322	
» 32145	» 322	
» 41769	» 418	
» 48724	» 488	
» 56442	» 565	
» 59331	» 594	
» 74352	» 744	
» 99130	» 992	
» 99198	» 992	
» 9209	» 93	» 75
» 44056	» 441	
» 48740	» 488	
» 48758	» 488	
» 56414	» 565	
» 61638	» 617	
» 65618	» 657	
» 65620	» 657	
» 87434	» 875	
» 99178	» 992	

Chi desiderasse conoscere eziandio le serie sortite nelle estrazioni anteriori al 1 dicembre 1857 veggane la pubblicazione seguita nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 20 maggio 1856, n. 124 e dell'11 stesso mese 1857, num. 112.

Per detta Generale sovr'Intendenza
A. CENCI *Segr.*

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

Un milione di piante

DA VENDERE

Il Comune di Rezzo (Oneglia) sta per vendere un bosco ancora vergine di faggi dell'estensione approssimativa di 500 ettari, e contenente un milione all'incirca di piante. — Le vicinanze di detta boscaglia al mare ed allo stradale provinciale da Oneglia a Mondovì, e la bellissima qualità delle piante ivi esistenti possono presentare una interessantissima speculazione.

Per le maggiori spiegazioni e le condizioni della vendita indirizzarsi quanto prima al Sindaco di Rezzo.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, detta la *Bergera*, con 12 camere civilmente mobigliate, scuderia e rimessa, presso la Tesoriera, stradale di Rivoli. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente.*

sulla collina di Pinerolo

CASA di campagna mobigliata. - Recapito in Pinerolo, contrada del Pino, dalla signora Carolina Santa Maria.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

SEMENTE BACHI

DI SVIZZERA (Cantone Ticino)

tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre: SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio Giuseppe Ghilia, alla residenza di questa capitale, sulla richiesta del signor Rapolo Pietro fu Antonio, nato a Polonghera, domiciliato in Torino, annunzia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 prossimo giugno, avrà luogo nel suo studio tenuto nel palazzo Natta, piazza San Carlo, n. 2, piano secondo, la vendita volontaria ai pubblici incanti delli infra descritti stabili, proprii del detto signor Pietro Ropolo dietro perizia del signor geometra Giuseppe Roggeri, cioè:

Sul territorio di Torino.

Lotto primo.

Corpo di casa, situato in Torino, sezione Po, fronteggiante il viale di San Maurizio, composto di 182 membri oltre le cantine, tutto formato in buona muratura, peritato L. 200,543, 70.

Lotto secondo.

Terreno fabbricabile, nella sezione Po, prospiciente il viale di San Maurizio, della superficie di are 4, 38 (tav. 11 1/2), estimato L. 9,636.

Lotto terzo.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 4, 32 (tav. 11 1/3), L. 9,504.

Lotto quarto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 8, 38 (tav. 22), L. 19,776, 80.

Lotto quinto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 4,57 (tav. 12), L. 10,785, 20.

Lotto sesto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo cui sopra, della superficie di are 8, 46 (tav. 22 1/5 circa), con un laboratorio da fabbro-ferraio entrostante, peritato in tutto L. 24,895.

Sui territori di Bruino, Rivalta e Piossasco.

Lotto settimo.

Corpo di cascina, della superficie di are 783, 54 (giorn. 20, 56, 6), composto:

1. Di casa civile di recente e signorile costruzione, sul territorio di Bruino, regione Gerbole, di 14 membri, cantina, scala comoda in muratura, orti, vivaio e cortile, estimato L. 8,200;

2. Casa rurale, composta di due camere, solaio, tinaio, stalla a volta con fenile e tettoia, aia, pozzo d'acqua viva, con pompa premiaspirante, porcile e pollaio che si unisce ai

3. Campi, alteni e prati, della superficie in totale di are 783, 54, estimato L. 15,670, cent. 80.

Li suddetti lotti saranno incantati in diminuzione del prezzo di perizia a ciascuno di essi attribuito, e così:

Il lotto	1 di	. .	L. 190,000
»	2 di	. .	» 8,600
»	3 di	. .	» 8,500
»	4 di	. .	» 17,000
»	5 di	. .	» 9,000
»	6 di	. .	» 22,000
»	7 di	. .	» 23,000 compresa la casa civile.

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni ed altre nozioni, dirigersi all'ufficio del notaio procedente.

Torino, li 7 maggio 1858.

Not. Giuseppe Ghilia.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Li sottoscritti Rossi Antonio, Gioanni, Enrico e Fedele, questi come minore rappresentato dalla propria madre e tutrice legale Marianna Risico, con atto 24 aprile ultimo scorso, passato nella segreteria civile del tribunale provinciale di Vercelli hanno dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre geometra Francesco Rossi.

Torino, li 10 maggio 1858.

Rossi Antonio, *farmacista.*
Rossi Gioanni, *geometra.*
Rossi Enrico.
Segno di † Marianna Risico
per essere illetterata.

ESTRATTO DI BANDO

Lunedì, 7 del venturo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel comune di Cossato, cantone della Chiesa, e nella segreteria della giudicatura mandamentale, avrà luogo l'incanto di un molino, fabbrica e pesta da canapa, di spettanza delli zio e nipoti Zoccola, situati sulle fini di Lessona, e sulla sponda sinistra del torrente Strona.

Il molino è ad un solo albero, che dà moto a tre macchine per la macina delle granaglie, e per l'imbianchimento del riso; la fabbrica si compone di una camera al piano terreno, nella quale vi sono le macchine, di altra superiormente; stalla e travata sopra; e la pesta da canapa trovasi in vicinanza di esso molino, ma non ancora attivata, il tutto di recente costruzione.

L'incanto suddetto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 4,500, e la vendita seguirà sotto le condizioni di cui nel bando 3 maggio corrente.

Cossato, li 6 maggio 1858.

Meynardi segr. del.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 113

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[11 maggio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 42	735 62	734 08	† 14 8	† 15 5	† 16 4	† 11 9	† 11 8	† 12 0	† 9 2	E.	• E.	E.N.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

Domani, Solennità dell' *Ascensione del Signore*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MAGGIO 1858

Il Num. 2779 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 163 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816;

Visti i Nostri Decreti 18 e 22 giugno 1850, 30 ottobre 1851, 19 gennaio e 31 dicembre 1853, 23 luglio e 16 settembre 1854, 23 maggio 1855, e 17 settembre 1856 sulla pianta del Personale delle Gabelle;

Vista la legge 19 luglio 1857 approvativa del Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858;

Visto il Nostro Decreto 18 settembre 1849 sulle malleverie per gli impieghi contabili delle Gabelle;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della pubblica Istruzione, reggente il Ministero delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le dogane di Varignano, direzione di Genova; Borgo-Ticino, Cameri, Garlasco e Suna, direzione di Novara; Carbonara e Rea, direzione di Voghera, sono abolite.

Art. 2. È creata una dogana a Ghigliolo, principalità di Sarzana, direzione di Genova.

Art. 3. È approvata l'annessa Tabella N. 1 di variazioni alla pianta ed agli stipendi degli Impiegati delle Gabelle, firmata dal Nostro Ministro reggente il Ministero delle Finanze.

Art. 4. È approvata l'annessa Tabella N. 2 firmata dal Nostro Ministro reggente il Ministero delle Finanze portante una nuova pianta degli stipendi degli Agenti sedentari di 5.a categoria pel ramo Dogane e pel ramo Tabacchi.

Art. 5. Sono approvate le variazioni al montare delle malleverie per gl'impieghi contabili nelle Gabelle portate nell'annessa Tabella N. 3, firmata dal Nostro Ministro reggente il Ministero delle Finanze.

Art. 6. Gl'impiegati delle Gabelle e gli Agenti sedentari di 5.a categoria potranno esser promossi nella medesima qualità sino allo stipendio di L. 1000 senza scambio di residenza.

Art. 7. Le disposizioni del presente Decreto comincieranno ad entrare in vigore col primo del prossimo venturo mese di maggio.

Il Nostro Ministro della pubblica Istruzione, reggente il Ministero delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 6 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA N. 1.

di variazioni alla Pianta del Personale delle Dogane e Gabelle.

Uffizi ed impieghi aboliti o creati.

Ramo Dogane

Direzione di Genova. Sarzana 1 Commesso a	L.	800
Ceparana 1 Venditore a	»	800
Lazzaretto del Varignano 1 Ricevitore .	»	1000
Savona 1 Commesso	»	800
Direzione di Novara. Oleggio 1 Veditore .	»	800
Cameri 1 Ricevitore	»	1000
Garlasco 1 Ricevitore a L. 800, indenn. 100	»	900
Suna 1 Ricevitore	»	1000
Borgo Ticino 1 Ricevitore a L. 800, indennità 100	»	900
Cannobio 1 Commesso	»	800
Pallanza 1 Veditore	»	800
Direzione di Voghera. Rea 1 Ricevitore a L. 800, indennità 100	»	900
Carbonara 1 Ricevitore a L. 800, inden. 100	»	900
Parpanese 1 Veditore	»	800
Totale	L.	12200

Ramo Tabacchi.

Divisione di Cagliari. Sassari 1 Assistente al banco	L.	800

Uffizi ed impieghi di nuova creazione.

Ramo Dogane.

Direzione di Genova. Ghigliolo 1 Ricevitore	L.	1000

Impieghi i di cui stipendi sono portati da L. 1000 a 1200.

Ramo Dogane.

Direz. di Cagliari. Maddalena 1 Ricevitore .	L.	200
Longosardo 1 Ricevitore	»	200
Direz. di Novara. Porto Vigevano 1 Ricevitore	»	200
Direz. di Voghera. Port'Albera 1 Ricevitore	»	200

Impieghi i di cui stipendi sono portati da L. 800 a L. 1000.

Ramo Dogane.

Direz. di Genova. Parmignola 1 Commesso	»	200
Genova 1 Veditore al Ponte Reale .	»	200
Id. 1 Commesso liquidazioni alla Dogana	»	200
Sestri Levante 1 Veditore . . .	»	200
Direz. di Chambéry. La Balme 1 Veditore.	»	200
Evian 1 Veditore	»	200
Direz. di Cagliari. Cagliari 1 Scrivano alla Direzione	»	200
Terranova 1 Veditore	»	200
Tortolì 1 Veditore	»	300
Orosei 1 Veditore	»	200
Carloforte 1 Veditore	»	200
Bosa 1 Veditore	»	200
Oristano 1 Commesso	»	200
Porto-Torres 1 Commesso . . .	»	200
Cagliari 1 Commesso	»	200
Direz. di Novara. Novara 1 Commesso .	»	200
S. M. Ticino 1 Commesso . . .	»	200
Direz. di Nizza. Nizza 1 Commesso . .	»	200
Ponte Varo 1 Commesso . . .	»	200
Ventimiglia 1 Veditore	»	200
Diano 1 Veditore	»	200
Direz. di Torino. St-Remy 1 Veditore .	»	200
Clavières 1 Veditore	»	200
Direz. di Voghera. S. M. Siccomario 1 Commesso	»	200

Impieghi i di cui stipendi sono portati da L. 800 a L. 900.

Ramo Dogane.

Direz. di Genova. Genova 1 Scrivano alla Direz.	»	100
Genova 17 Commessi alla Dogana .	»	1700
Id. 2 Commessi alla Gabella vino	»	200
Id. 3 Commessi Sterlini alla Gabella vino	»	300
Id. 1 Commesso alla Gabella Salumi	»	100
S. S. Magra 1 Veditore	»	100
Castelnovo 1 Ricevitore	»	100
Isolone 1 Ricevitore	»	100
Ortonovo 1 Ricevitore	»	100
Bollano 1 Ricevitore	»	100
Spezia 1 Commesso.	»	100
Pianativegna 1 Ricevitore . . .	»	100
Id. 1 Commissario brigate .	»	100
Levanto 1 Commesso	»	100
Id. 1 Commissario brigate .	»	100
Padivarma 1 Ricevitore	»	100
Brugnato 1 Ricevitore	»	100
Vernazza 1 Ricevitore	»	100
Pievegzinago 1 Ricevitore . . .	»	100
Riomaggiore 1 Ricevitore . . .	»	100
Calabria 1 Commissario brigate . .	»	100
Borghetto 1 Commissario brigate . .	»	100
Chiavari 1 Commesso	»	100
Varese 1 Ricevitore.	»	100
Id. 1 Commissario brigate . .	»	100
Cento Croci 1 Veditore	»	100
Santa Margherita 1 Veditore . . .	»	100
S. S. d'Aveto 1 Veditore . . .	»	100
Id. 1 Commissario brigate .	»	100
Ascona 1 Ricevitore	»	100
Ghiarette 1 Ricevitore	»	100
Moneglia 1 Ricevitore	»	100
S. P. d'Arena 2 Commessi . . .	»	200
Nervi 1 Ricevitore	»	100
Camogli 1 Ricevitore	»	100
Sestri Ponente 1 Ricevitore . . .	»	100
Voltri 1 Commissario brigate. . .	»	100
Arenzano 1 Ricevitore	»	100
Savona 1 Commesso	»	100
Cogoleto 1 Ricevitore	»	100
Vado 1 Ricevitore	»	100
Spotorno 1 Ricevitore	»	100
Noli 1 Ricevitore	»	100
Albissola 1 Ricevitore	»	100
Borghetto S. Spirito 1 Ricevitore. .	»	100
Finale 1 Veditore	»	100
Pietra 1 Ricevitore	»	100
Ceriale 1 Ricevitore	»	100
Alassio 1 Veditore	»	100
Direz. di Chambéry. Chambéry 1 Scrivano alla Direzione	»	100
Chambéry 2 Commessi	»	200
St-Jean de Maurienne 1 Commiss. brigate	»	100
Valloire 1 Ricevitore	»	100
St-Sorlin 1 Ricevitore	»	100
La Rochette 1 Ricevitore . . .	»	100
Id. 1 Commissario brigate .	»	100
La Balme 1 Commissario brigate .	»	100
Chanaz 1 Veditore	»	100
La Loi 1 Ricevitore	»	100
Pontbeauvoisin 3 Commessi . . .	»	300
S. P. d'Entremont 1 Ricevitore . .	»	100
Les Echelles 1 Commissario brigate .	»	100
Eluiset 1 Commesso	»	100
Chevrier 1 Ricevitore	»	100
Seyssel 1 Commissario brigate . .	»	100
Chable 1 Commesso	»	100

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(Continuaz. Vedi num. 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108, 109)

XXV.

Il buon Antonio raddoppiò l'andare per togliersi alla vista d'Orsacchio e fargli smarrire le sue traccie.

— Ei sospetta di me: pensò Vanardi: egli viene spiando i fatti miei, io l'avrò tutto il giorno alle calcagna. Diavolo! diavolo! Come fare? Toh! Una stupenda idea. Scriverò un bigliettino ad Alfredo.

Guardò indietro nel va e vieni dei passeggieri: la strada ingombra di gente non gli presentò più, a tiro de'suoi occhi, nessuno colla faccia spiacevole d'Orsacchio.

Prese diviato il cammino per a casa sua: non ci si fermò che il tempo di scrivere poche righe e tornò tosto al palazzo abitato dalla famiglia Cioni.

— Alfredo? chiese alla portinaia.

— Uscito: rispose madama Ponza.

— Quando venga, fate il piacere, dategli subito questa lettera.

— Signor sì.

— Ma non portatela di sopra, neh! Aspettate ch'ei passi, e datela a lui solo, in proprie mani.

— Stia tranquillo.

Ed Antonio, mandando un gran sospiro di sollievo, se ne andò pe' fatti suoi rassicurato.

Mezz'ora dopo, il marito di Gina metteva la testa dal finestruolo nella loggia della portinaia.

— Madama Ponza, c'è qualche cosa di nuovo?

La vecchia fece un cenno affermativo; Orsacchio sollecitamente sgusciò dentro e chiuse la porta dietro di sè.

— Che cosa? Dimandò egli.

— Poc'anzi è venuto il pittore.

— Ah!... È andato su?

— No. Mi ha lasciato una lettera pel signor Alfredo.

— Glie l'avete data?

— Non è ancora tornato.

— Dove l'avete?

L'occhio d'Orsacchio corse tutt'attorno per la loggia, vide sul cuscino da lavoro della vecchia una carta piegata: in uno slancio vi fu sopra e la ghermì.

— Ah! La è questa.

Era proprio quella.

— *Monsù* Vanardi, soggiunse la portinaia, aveva una faccia tutto.... tutto nuova.... e mi raccomandò caldamente di non darla che ad Alfredo.

— Ah ah! Esclamò Orsacchio che volgeva e rivolgeva quella carta fra le sue dita contratte.

— Guardi! ch'ei me la sciupa.

— Quando Alfredo verrà, voi non gli direte nulla di questa lettera.

— Come? Disse la portinaia, fingendo di non capire.

Orsacchio ricorse all'efficace interprete d'uno scudo.

— Farete come se non la fosse venuta.

Madama Ponza intascò lo scudo e mandò un ultimo protesto della sua coscienza in queste parole:

— Il pittore m'ha pur detto....

Orsacchio le troncò lì la frase.

— Siamo intesi, diss'egli, ed uscì.

Corse su in casa, si rinchiuse nella sua stanza, ruppe senza uno scrupolo il sigillo della lettera e la lesse.

Ella era del tenore seguente:

« Caro Alfredo,

« Tuo padre è nel più fatale errore che si possa. Egli « crede, la donna che tu ami sia Cecilia.

« Vuol vendicarsene, vuol punirtene: Orsacchio soffia « sul fuoco; han fatto proposito di coglierví insieme « te e lei stassera nel tuo padiglione.

« Va subito da tuo padre. Fagli conoscere la verità. « Dagliene delle prove. A quest'effetto tu non avrai « che a mostrargli la lettera ch'ella ti ha scritto. »

Qui il marito di Gina, in un tremendo sospetto aggrottò le sopracciglia.

« Tuo padre non potrà più conservar dubbio quando « vedrà che la è scrittura di madama Orsacchio e non « quella di sua moglie. » —

Orsacchio impallidì orribilmente, una nube gli passò innanzi agli occhi, le mani convulse spiegazzarono la carta, e nell'impeto dello sdegno e del dolore, le sue labbra frementi mandarono un'imprecazione spaventosa.

Tornò a leggere quelle fatali parole. Gli era ben quello. Non si era ingannato. Si slanciò verso le sue pistole, la cui cassetta era giusto aperta sul cantarano, coll'animo di correre ad ammazzar Gina senza più. Se ne ritenne a stento. Incrociò le braccia sul petto e ve le serrò come per frenarvi il bollore della sua collera.

— Ah! la tresca era tra mia moglie ed Alfredo!.... Chi sa da quanto tempo!... Ed ella gli ha scritto? Oh giuro a Dio!.. Ed io sospettava di quell'asino di pittore!... Avranno riso di me fra loro, que' sciagurati, nei loro convegni d'amore...

Questo pensiero fu per lui sì crudele ch'egli dovette stringere a forza, fra i suoi pugni chiusi, il calvo cranio che pareva volergli scoppiare.

— Ingannato! Ingannato! Ruggiva egli: tradito e beffato come uno scimunito. — Oh la vedremo!... Ma come vendicarmene a giusta misura?... La morte di loro non mi basta nemmanco!

Un'idea infernale gli attraversò la mente e gli fece apparire sulla faccia scomposta un sorriso di soddisfacimento feroce.

— Sì! sì! sì! Esclamò egli coll'accento che dovette usar Satana quand'ebbe trovato il modo di perder l'uomo. In questo errore di Cioni sta la più compiuta desiderabil vendetta... Purchè fra padre e figlio non venga a risplendere la verità... E poi... stassera!...

Fece un atto come ad affermare a se stesso ch'egli avrebbe saputo per bene trarre da quell'errore il profitto della sua vendetta, ed una gioia diabolica tornò a fargli più deformi le sembianze del volto.

Ripiegò accuratamente la lettera di Vanardi e la rimise in tasca; si compose innanzi allo specchio un falso sorriso d'accatto, e ravviò le chiome che il furore avevagli tutte rabbuffate e fatte irte.

— Ed ora, incominciamo da lei: disse, e s'avviò alle stanze di sua moglie.

Douvaine 1 Commissario brigate	» 100
Beauregard 1 Ricevitore	» 100
Evian 1 Commissario brigate	» 100
Locum 1 Veditore	» 100
La Chapelle 1 Ricevitore	» 100
Annemasse 1 Commesso	» 100
Etrembières 1 Veditore	» 100
Pontviaison 1 Ricevitore	» 100
Villelagrand 1 Ricevitore	» 100
Arbusigny 1 Commissario brigate	» 100
Taninge 1 Commissario brigate	» 100
Morzine 1 Ricevitore	» 100
Samoëns 1 Ricevitore	» 100
Sallanches 1 Commissario brigate	» 100
Direz. di Cagliari. Cagliari 1 Scrivano alla Direz.	» 100
Cagliari 1 Commesso	» 100
Oristano 1 Commesso	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Carloforte 1 Commissario brigate	» 100
Alghero 1 Commesso	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Porto Torres 1 Commesso	» 100
Castelsardo 1 Ricevitore	» 100
Longosardo 1 Veditore	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Maddalena 1 Veditore	» 100
Orosei 1 Commissario brigate	» 100
Direz. di Novara. Novara 1 Scrivano alla Direz.	» 100
Galliate 1 Veditore	» 100
S. M. Ticino 1 Commesso	» 100
Trecate 1 Commissario brigate	» 100
Vigevano 1 Commesso	» 100
Borgo S. Siro 1 Ricevitore	» 100
Garlasco 1 Commissario brigate	» 100
Arona 2 Commessi	» 200
Meina 1 Ricevitore	» 100
Porto Castelletto 1 Veditore	» 100
Varalpombia 1 Commissario brigate	» 100
Intra 1 Commesso	» 100
Cannero 1 Ricevitore	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Baveno 1 Ricevitore	» 100
Fondotoce 1 Ricevitore	» 100
Gravellona 1 Ricevitore	» 100
Feriolo 1 Ricevitore	» 100
Stresa 1 Ricevitore	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Oggebbio 1 Ricevitore	» 100
Baceno 1 Ricevitore	» 100
Revalvegezzo 1 Ricevitore	» 100
Malesco 1 Commissario brigate	» 100
Formazza 1 Ricevitore	» 100
Vogogna 1 Ricevitore	» 100
Direz. di Nizza. Nizza 1 Scrivano alla Direzione	» 100
Nizza 3 Commessi	» 300
Daluis 1 Veditore	» 100
La Penna 1 Ricevitore	» 100
Roccasterone 1 Commissario brigate	» 100
Cigala 1 Ricevitore	» 100
S. Dalmazzo il Selvatico 1 Ricevitore	» 100
Villar-la-Croix 1 Ricevitore	» 100
S. M. d'Entraunes 1 Ricevitore	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Entraunes 1 Ricevitore	» 100
Turbia 1 Ricevitore	» 100
Villafranca 1 Ricevitore	» 100
Ponte Varo 1 Commesso	» 100
Id. 1 Commissario brigate	» 100
Mesta 1 Ricevitore	» 100
S. Remo 1 Commesso	» 100
S. S. Mare 1 Ricevitore	» 100
Ospedaletti 1 Ricevitore	» 100
Oneglia 1 Commesso	» 100
Porto Maurizio 1 Commesso	» 100
Cervo 1 Ricevitore	» 100
Direz. di Torino. Torino 1 Scrivano alla Direz.	» 100
Torino 2 Commessi	» 200
Bousson 1 Ricevitore	» 100
Melezet 1 Ricevitore	» 100
Torreluserna 1 Commissario brigate	» 100
Crissolo 1 Ricevitore	» 100
Bobbio 1 Ricevitore	» 100
Prales 1 Ricevitore	» 100
Vinadio 1 Commissario brigate	» 100
Saretto 1 Ricevitore	» 100
Bellino 1 Ricevitore	» 100
Chianale 1 Ricevitore	» 100
Valtournanche 1 Ricevitore	» 100
Direz. di Voghera. Voghera 1 Scrivano alla Direzione	» 100
Mezzanino 1 Ricevitore	» 100
Cardazzo 1 Commissario brigate	» 100
Rovescala 1 Ricevitore	» 100
Poggio de'Monti 1 Ricevitore	» 100
Pizzofreddo 1 Ricevitore	» 100
Calatroni 1 Ricevitore	» 100
Port'Albera 1 Veditore	» 100
S. Cipriano 1 Ricevitore	» 100
Costa Carolina 1 Ricevitore	» 100
Dego 1 Ricevitore	» 100
Confiente 1 Ricevitore	» 100
Cerignale 1 Commissario brigate	» 100
Lizzoré 1 Ricevitore	» 100
Romagnese 1 Ricevitore	» 100
Caminata 1 Ricevitore	» 100
Totale	L. 25300

Impieghi i di cui stipendi sono portati da L. 800 a 1000.

Ramo Tabacchi.

Direz. di Cagliari. Cagliari 1 Assistente alla fabbrica Tabacchi	» 200
Sassari 1 Assistente alle piantagioni Tabacchi	» 200
Direz. di Nizza. Nizza 1 Assistente alla fabbrica Tabacchi	» 200
Totale	L. 600

TABELLA N. 2.

Pianta degli stipendi degli Agenti sedentari di 5.a categoria.

	N.	a L.	L.
Ramo dogane	20	540	10800
Id.	» 64	» 600	» 38400
Id.	» 34	» 660	» 22440
Id.	» 16	» 720	» 11520
Id.	» 16	» 800	» 12800
Id.	» 11	» 900	» 9900
Id.	» 1	» 1000	» 1000
		Lire	106860
Ramo tabacchi	5	600	3000
Id.	» 1	» 660	» 660
		Lire	3660

TABELLA N. 3.

di variazioni al montare delle malleverie degl' Impieghi Contabili nelle Gabelle.

Qualità dell' impiego	Residenza	Ispezione	Direzione	Montare della malleveria
Ricevitori particolari	Alassio	Savona	Genova	2000
	Albenga	Id.	Id.	1000
	Bordighera	Oneglia	Nizza	1000
	Campomaggiore	Stradella	Voghera	500
	Diano	Oneglia	Nizza	1000
	Ghigliolo	Spezia	Genova	500
	Panigaglia	Id.	Id.	500
	Porto Vigevano	Vigevano	Novara	2000
	Ventimiglia	Oneglia	Nizza	1000

Torino, dal Ministero di Finanze addì 6 aprile 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
Reggente il Ministero delle Finanze
G. LANZA.

S. M., con Decreto in data delli 7 di questo mese, incaricò l'avvocato Cesare Mosca, applicato all'intendenza della provincia di Susa, di far le veci dell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 11 *Maggio* 1858.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 7 maggio pubblica nella parte officiale la seguente notificazione:

1. I pezzi di rame da baiocchi cinque continueranno ad aver corso come moneta legale a tutto il giorno 30 giugno prossimo soltanto: di poi fino a tutto il successivo mese di luglio saranno ricevuti da tutte le casse pubbliche in pagamento di qualunque dazio o tassa.

2. Dentro i suddetti termini sarà anche in facoltà dei possessori della suddetta moneta di farne il versamento a loro credito nella cassa della Depositeria generale in Roma, o nelle casse degli amministratori camerali in provincia, ritirandone una corrispondente bolletta di deposito. A cominciare dal 1 agosto prossimo a tutto il successivo settembre, tali bollette saranno ricevute per contante dalle stesse casse che le hanno rilasciate per i pagamenti che dovessero farsi alle casse medesime, ovvero cambiate in moneta corrente. Spirato il detto termine resteranno di niun valore.

3. Andando colle presenti disposizioni a cessare la causa per la quale furono dal banco di S. Spirito emesse le fedi di credito di scudi venti contro deposito di moneta di rame, si prescrive che le fedi medesime sieno tutte ritirate dalla circolazione, al quale effetto dal 16 agosto prossimo a tutto il successivo mese di ottobre saranno cambiate dal banco stesso in moneta di oro ed argento. Quindi quelle che non venissero presentate al cambio entro il suddivisato termine resteranno di niun valore.

Monsignor tesoriere generale ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione.

Dalla Segreteria di Stato il 6 maggio 1858.

G. Card. ANTONELLI.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *maggio*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Kinglake domanda in qual momento il governo crede bene di presentare una copia del dispaccio che il sottosegretario di Stato degli affari esteri disse martedì scorso essere stato ricevuto dal governo della regina, portante che il governo sardo accettava cordialmente i termini del dispaccio di lord Malmesbury, e che era pronto a operare conformemente ai consigli dati in quel dispaccio ed allo spirito del protocollo del 14 aprile, come pure una copia del dispaccio del conte Malmesbury. Egli motiva la sua domanda sopra voci che corrono, e giusta le quali il governo sardo non sarebbe tanto soddisfatto, quanto si pretese, della condotta del governo della regina, talchè parrebbe che la dichiarazione del signor Fitzgerald, coperta dagli applausi della Camera, non sia stata che un'assicurazione esagerata.

Il sig. D'Israeli. La questione sottoposta alla Camera è semplice, ma è gravissima. Il mio onorevole amico, sig. Fitzgerald, aveva perfettamente ragione nel far la dichiarazione che voi udiste l'altra sera, cioè: che il governo di Sardegna aveva accettato la proposta fatta dal mio nobile amico il segretario di Stato degli affari esteri nel dispaccio al conte di Cavour. Il mio nobile amico aveva proposto che codesta questione tanto dibattuta del *Cagliari* fosse rimandata innanzi ad un mediatore, in virtù del saggio protocollo adottato nella conferenza di Parigi. Il mio onorevole amico si affrettò a far questa dichiarazione, avendo, nel corso della seduta, inteso che era giunto un dispaccio in questo senso, benchè non ne avesse ancor veduto il testo.

Ma notate che, pur essendoci posti d'accordo colla Sardegna circa l'andamento da tenersi, noi non siamo però giunti a credere risolte tutte le difficoltà. Ciò che risulta dal dispaccio, solamente, si è che la Sardegna ed il governo della regina si sono compiutamente intesi sull'andamento da seguirsi. Ma quante ancora quistioni importanti da risolvere!

La questione dell'indennità e quella della mediazione sono tutte due comprese nei negoziati dianzi aperti, nè mai la diplomazia ebbe più spinosi problemi da sciogliere. Chi sarà il mediatore? Qual sarà la cifra, quale la natura dell'indennità? Tuttociò è di una soluzione difficile, e richiede una gran moderazione. E come volete voi spedir gli affari, se bisogna che ciascun dispaccio sopravvegnente nel corso di questi negoziati sia deposto, appena giunto, sul tavolo presidenziale della Camera come la continuazione d'un' appendice in un giornale?

Se la Camera non ha fiducia nel modo con cui i ministri della regina spediscono gli affari, lo dica schiettamente, e noi sapremo ciò che abbiamo da fare. Ma la Camera comprenderà che noi non possiamo organizzare in questo recinto un servizio particolare e continuo di dispacci (*si ride*), senza pregiudizio grave pel servizio pubblico; noi decliniamo una tal responsabilità. Colla sua politica in questa contesa fra la Sardegna e Napoli, il governo della regina, io lo domando, operò egli in modo da perdere i suoi diritti alla fiducia del paese? (*Ascoltate!*)

Noi trovammo gli affari in uno stato difficile e com-

XXVI.

Gina aveva detto a suo marito di non esser bene in salute per aver buon pretesto a non discender più in casa Cioni, dove avrebbe trovato Alfredo. La vista del quale era per lei un troppo male ed un troppo pericolo, come quella che le accresceva in seno quell'amore ch'ella gli aveva posto sin da giovinetta, che gli aveva sempre conservato in fondo al cuore, e che ora sentiva volerla padroneggiare per l'affatto.

Certo a lei tornava una privazione non lieve lo sceverarsi dalla sola sua amica, da Cecilia, diletta come una sorella, colla quale poteva pure discorrere de' suoi casi, delle sue pene segrete, di lui che le occupava tutti i pensieri, da cui sapeva pure alla fine d'essere — ah inutilmente pur troppo! — con pari ardore riamata.

Ma pure essa, nella virtù del suo animo, vi si era acconciata, come a nuovo sacrifizio impostole dalla tirannia del dovere. S'era disposta a prepararsi nella solitudine all'assenza d'Alfredo; voleva piangere tutto sola sulla sciagura, cui l'aveva condannata la sorte, che le era fatta più trista dal pensiero della possibile felicità nello scambiato amore d'Alfredo.

A romperle in capo pensamenti di siffatta guisa, ecco entrarle ad un tratto il marito in istanza.

— E così? Come ti senti? Chiese egli con accento fintamente dolcereccio.

Nella falsa affettuosità del marito, Gina avvertì una minaccia, un pericolo, un' insidia. Levò lo sguardo dei suoi grandi occhi neri in volto a lui, e rimase atterrita dalla vampa d'odio che trapelava dal forzato sorriso, dietro cui Orsacchio aveva creduto poterla nascondere.

— Sto meglio: rispose la povera donna, già quasi tremante, senza pur sapere che si dicesse.

— Ne ho infinito piacere: riprese, sempre con quell'accento, il marito: intanto sai tu che ho pensato a proposito della tua salute?

Gina non fe' motto. Egli continuò.

— A Torino comincia ad esservi la temperatura di un forno acceso. Anticipiamo di qualche settimana la nostra partenza per la villeggiatura, ed andiamo a farci ridonare l'appetito dal fresco delle nostre colline.

Il brio e la leggerezza con cui egli ostentava di parlare erano falsi come il sorriso.

Gina fece un moto tra la sorpresa, il timore, il dubbio ed il sospetto. Poi come per subita risoluzione, disse con premura:

— Sì, sì, avete ragione...... Partiamo per la campagna.... Quando v'aggradi.... Tosto se lo volete.

La poverina abbracciava affrettatamente quel partito, come mezzo ad allontanarsi, per parte sua, dall'amato giovine.

— Oppure, se ti garbasse meglio: riprese il marito sempre di quel modo, non ispiccando d'un attimo dal volto di lei il suo sguardo malignamente osservativo: si potrebbe fare anche un piccolo viaggio...... Credo anzi che riuscirebbe a più tuo svago.... Appunto! Alfredo è sulle mosse per imprenderne uno anche lui.

Gina non potè tanto nascondere un gesto d' emozione che il marito non lo vedesse.

— Potremmo benissimo acconciarsi con esso lui e viaggiare in compagnia....

— No! Oh no! Esclamò vivacemente la povera donna.

— Perchè no? Dimandò burbero il marito, lasciando di botto scorger chiaro il sospetto.

La moglie s' arretrò sulla sua seggiola, spaventata alla ferocia del di lui sembiante.

— Non ho volontà di viaggiare: rispose con umile accento, tutto tremebonda: m' è più caro andare alla campagna.

— Come volete; disse ancora in sul brusco il marito. Bisogna che di quest' oggi tutto il necessario a ciò sia pronto. Bisogna! Capite?... Di questa sera medesima noi partiremo.... Noi due soli!

Il suo era accento d' inflessibile comando, Gina atterrita chinò il capo in atto di sottomessa ubbidienza.

Orsacchio tornò in sulla falsa dolcezza di prima.

— Hai ragione Gianuccia mia, in campagna ce la spasseremo meglio che per tutto altrove. Voglio che fra noi due facciamo rivivere la luna di miele. Non è vero carina?

Essa chinò di nuovo il capo come un automa.

— Il da' soli, fra due che s'amano, è il paradiso in sulla terra, come fra due che si odiano ha da essere l' inferno. Come gli è bello il viver ritirati, colla donna che si ama, in una florita ed ombrata solitudine, dove alcun impaccioso non possa disturbare il vostro duetto amoroso, e là circondare la vostra fida compagna d' ogni cura e d'ogni prova d' amore!... E per contro se, spergiura, la vostra donna vi tradisce, se ella macchia l'onor vostro, se l' infame s' abbandona ad un' adultera passione....

A queste parole la sua voce erasi fatta terribile, e lo sguardo che continuava a piombare sulla misera donna, ardeva di tutto il fuoco della gelosia, della rabbia, della sete di vendetta.

Gina scossa a quelle parole, a quell'accento, tremò, impallidì, si smarrì tutta; lasciò sfuggire dalle labbra un debol grido accusatore e si abbandonò alla spalliera della sua seggiola, mezzo svenuta mormorando:

— Egli sa tutto!

Orsacchio seguitava:

— Ebbene, in tal caso, ecco ciò ch' io consiglierei a questo marito deluso. Il traditore bisogna ucciderlo ad ogni patto. La donna.... quella vil creatura che ti disonora.... riducila a viver sola con te.... sempre con te!.... senza distrazioni, senza cessa, senza quiete, senza pure il conforto di poter pianger sola.... Con te dinanzi sempre, il quale sarai il suo rimorso vivente; il quale ad ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni istante le getterai in volto ad oltraggio la memoria della sua colpa, le mostrerai sulle tue mani le macchie incancellabili del sangue del suo drudo....

Orsacchio s'avanzava minaccioso verso di Gina. Ella mandò un altro grido e chiuse gli occhi per non vedersi dinanzi lo spavento di quella faccia deforme, fatta orribile dal feroce sentimento che la sconvolgeva.

Il marito puntò con forza il braccio verso la donna col dito indice teso in atto di minaccia, e soggiunse fieramente:

— Ed io — lo giuro! — così farei.

Tacque un istante; si ricompose alla simulata calma di prima: fece qualche passo per la camera: poi fermandosi nuovamente in faccia a Gina smarrita, le disse asciuttamente:

— Avete inteso?... Partiremo stassera... A notte.

Ed uscì dalla stanza.

Gina sfinita, con un tremore quasi di febbre nelle ossa, col capo a giro e il petto oppresso dall'angoscia, dalla vergogna, dallo spavento, si levò stentando da sedere e barcollante andò a gettarsi sul suo inginocchiatoio a pregare fra dolorose e trambasciate lagrime.

Aveva udito la sentenza che condannava tutto il suo avvenire ad un inferno sulla terra.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

plicato; li trattammo con prudenza, ed oso anzi dire con un certo buon successo. Siamo disposti, con pazienza, con perseveranza e abnegazione, a lavorare in guisa da condurre le cose ad una compiuta e soddisfacente conclusione. Il nostro andamento sarebbe incagliato se la Camera dei Comuni non ci accordasse la fiducia alla quale abbiamo diritto. Io rifiuto la produzione dei chiesti documenti (*Ascoltate!*).

Lord J. Russell approva l'andamento tenuto dal ministero, ed esprime la speranza che i negoziati riusciranno ad un esito felice. Il nobile lord si occupa poscia della condizione presente degli uomini dell'equipaggio del *Cagliari*. In ciò che concerne, egli dice, la condanna o la restituzione del *Cagliari*, e l'indennità da pagarsi all'Inghilterra ed alla Sardegna, i negoziati possono andare in lungo. Ma io non credo compatibile colla giustizia e col carattere dell'Inghilterra il soffrire che quegli uomini restino in carcere durante il corso de' negoziati. Io intesi dire che una parte della proposta consisteva in ciò: che gli uomini dell'equipaggio del *Cagliari* siano resi alla libertà ed autorizzati a tornar nel loro paese. Io sarò lietissimo nell'avere la conferma di questa voce.

Il signor Fitzgerald. Mi duole di non poter fare una risposta esplicita alla domanda del nobile lord. Nelle nostre comunicazioni recenti colla Sardegna, i nostri sforzi non si limitarono alla sola quistione della nave; noi desiderammo altresì che fossero estesi, per quanto era possibile, all'equipaggio; ma io non posso far ancora veruna dichiarazione categorica, essendo la quistione in via di negoziato. Ognuno dee comprendere tutta la riservatezza comandata al governo della regina in quistioni di natura sì delicata, e tutta la sua sollecitudine perchè la Camera non debba prender subito senza necessità l'esame di simili quistioni. Io non so, per vero dire, a qual sorgente siensi potute attingere le voci in virtù delle quali l'onorevole sig. Kinglake potè pensare che io fossi stato male informato assicurando che la proposta del mio nobile amico il segretario degli affari esteri era stata soddisfacente per la Sardegna; tali voci possono venire da una sorgente non inglese. È increscevole che sieno state date tali notizie all'onorevole membro da persone che non essendo sudditi inglesi non possono farsi sentire qui e sostenere il loro detto.

L'onorevole gentleman ha preteso che il dispaccio del mio nobile amico era di tal natura da lasciar credere che il governo inglese avesse il pensiero d'abbandonar la Sardegna e di isolarla dall'Inghilterra; nullà potrebbe essere più lontano dal pensiero del governo della regina. Noi non abbiamo mai fatto, non facciamo, nè faremo mai, che io sappia, alcun atto di tal natura da dar a pensare cha noi possiamo abbandonare volontariamente un alleato nell'ora del pericolo.

Il signor Gladstone. Credo di comprendere che quanto risulta puramente e semplicemente dal dispaccio si è che la proposta del nobile segretario di Stato degli affari esteri fu accettata dalla Sardegna.

Il signor Fitzgerald. Il dispaccio va più oltre: consta da esso che noi operiamo al presente in un perfetto accordo colla Sardegna.

Il signor Gladstone. Sento con piacere darsi dal governo della regina l'assicurazione che esso si è occupato dell'equipaggio del *Cagliari* non meno che della nave istessa; spero ch'egli si preoccuperà della quistione di tempo in questo negoziato. Gli uomini dell'equipaggio soffersero già molto; conviene porre un termine presto ai loro patimenti.

Gli obblighi dell'Inghilterra rimpetto alla Sardegna non risultano in verun modo dalla nota, improntata d'orrore, del sig. Hudson; essi risultano, non formalmente, ma sostanzialmente, e con altrettanta chiarezza dalla lettera di lord Clarendon del 29 dicembre che da quella del sig. Hudson del 15 gennaio. Lord Clarendon si informava, egli è vero, delle intenzioni del governo sardo, ma esponeva con forza e lucidezza tutti i ragionamenti applicabili all'affare, e dopo aver addotto in maniera concludente le ragioni che militavano per un certo procedere, dava l'ordine al signor Hudson di domandare al governo sardo se esso pensava di seguire l'andamento medesimo. Ond'è che gli obblighi dell'Inghilterra verso la Sardegna sono provenuti dalla nota di lord Clarendon, e non da alcun impegno verso il sig. Erskine. Tutta la quistione è in ciò. L'obbligo è stato riconosciuto nel modo più leale dal governo, nè io vedo la minima obbiezione da opporvi (*Applausi*).

— Lord Canning, governator generale delle Indie, ha emanato dopo sottomessa Lucknow il seguente proclama con ordine di affiggerlo per la città e di distribuirlo per la provincia:

« L'esercito di S. E. il comandante supremo è padrone di Lucknow e la città è alla mercè del governo inglese di cui essa aveva da nove mesi sfidato e combattuto l'autorità.

« La resistenza, cominciata da una soldatesca ribelle, ha trovato appoggio negli abitanti della città e dell'intiera provincia d'Oude. Molti che dovevano la fortuna loro al governo inglese, altri che si credevano lesi da quel governo, abbracciarono questa cattiva causa e si son collegati coi nemici dello Stato.

« Essi sono rei di un gran crimine e si sono esposti ad una giusta punizione.

« La capitale del lor paese è ricaduta in potere delle truppe inglesi. Cominciando da questo giorno essa sarà occupata da una forza cui nulla varrà a smuovere, e l'autorità del governo si farà sentire in tutte le parti della provincia.

« In conseguenza è venuta l'ora pel governatore generale delle Indie di far conoscere come il governo inglese pensi di comportarsi verso i talookdars, i capi e i proprietari fondiari d'Oude e verso i loro partigiani.

« Prima cura del governatore generale sarà di ricompensare coloro che sono rimasti fedeli e obbedienti nel tempo che l'autorità del governo era mezzo atterrata e che la fedeltà provarono coll'assistenza da loro data agli officiali inglesi.

« L'onorevolissimo governatore generale delle Indie dichiara dunque colle presenti che Drigliejzie Singh, rajah di Burampore; Koolwum Singh, rajah di Pudnaha; Rao Hurdeo Butksh Singh, di Kutjaree; Kasheepershand, talookdar di Sissaindee; Zuhr Singh, zemindar di Gopaul Kheir; e Chundeelol, zemindar di Moraon: sono d'ora innanzi i soli proprietari ereditari delle terre che possedevano quando il regno d'Oude cadde sotto il dominio inglese, non soggiaceranno che al pagamento della leggera imposta che è stabilita sopra quelle terre, e saranno inoltre ricompensati secondo i meriti e gradi loro dal governatore generale.

« Ricompense ed onori a seconda dei meriti saranno accordati a quelle altre persone, a favore delle quali potranno stabilirsi gli stessi dritti con soddisfazione del governo.

« Il governatore generale fa inoltre conoscere al popolo d'Oude che, salvo le eccezioni summenzionate, il dritto di proprietà del suolo della provincia è confiscato a profitto del governo britannico, il quale disporrà di tal dritto nel modo che giudicherà migliore.

« L'onorevolissimo governatore generale promette ai talookdars, ai capi e ai proprietari fondiari come pure ai loro aderenti, i quali faranno sottomissione immediata ai commissari principali d'Oude, che essi avranno salvi la vita e l'onore, colla condizione però che non abbiano coll'assassinio brattato le mani nel sangue inglese.

« Ma per qualunque indulgenza ulteriore potesse essere usata loro e per la condizione in cui potranno essere posti, essi dovranno abbandonarsi intieramente alla giustizia e alla mercè del governo britannico. Per coloro che verranno a sottomettersi senza indugio e presteranno al commissario l'appoggio loro pel ristabilimento della pace e dell'ordine, sarà larga la parte nell'indulgenza; e il governatore generale sarà disposto ad esaminare in modo liberale i titoli che essi potranno così ottenere alla restituzione dei loro antichi diritti.

« In quella guisa che la partecipazione all'assassinio d'inglesi, maschi e femmine, escluderà i colpevoli da ogni misericordia, coloro che avranno protetto la vita degl'inglesi, avranno titoli speciali alla considerazione e all'indulgenza.

« Per ordine dell'onorevolissimo governatore generale delle Indie

G. F. Edmonstone, segr. del governatore delle Indie.

« Allahabad, 14 marzo. »

Questo documento che togliamo dal *Times* è stato obbietto d'interpellanze nelle due Camere del Parlamento inglese il giorno 6 corrente. Nella tornata del 7 il governo presentò una copia del riferito proclama e la copia seguente di un dispaccio nel quale son contenute le istruzioni mandate da Londra al governatore generale dell'India in risposta alla comunicazione del suo progetto di proclama:

« *Il Comitato segreto della Corte dei Direttori e della Compagnia delle Indie Orientali al governatore dell'India in consiglio.* « 19 aprile 1858.

« 1. La nostra lettera del 24 marzo 1858 vi avrà fatto conoscere i nostri intendimenti generali intorno alla condotta da tenere verso il popolo nel caso che Lucknow sia sgombrata dal nemico.

« 2. Il giorno 12 di questo mese noi abbiamo ricevuto da voi copia di una lettera datata da tre mesi, indirizzata dal vostro segretario al segretario del commissario supremo nell'Oude, lettera che conteneva una copia del proclama che doveva essere pubblicato dal commissario supremo appena le truppe inglesi avessero preso possesso della città di Lucknow, e che dava istruzioni intorno al modo di comportarsi verso le diverse classi di persone conformemente agl'intendimenti del governatore generale.

« 3. Il popolo d'Oude non conoscerà che il proclama.

« 4. Il rappresentante della volontà del governo informa il popolo che sei persone le quali sono segnalate come costanti nella fedeltà loro sono d'ora innanzi i soli proprietari ereditari delle terre che esse possedevano quando Oude cadde sotto la dominazione britannica e che non soggiaceranno che ad un'imposta moderata; che qualunque altra persona, in favor della quale somiglianti dritti potranno essere posti in sodo, riceverà ricompense e onori; ma che, con queste sole eccezioni, il dritto di proprietà del suolo della provincia è confiscato a profitto del governo britannico.

« 5. Noi non possiamo a meno di esprimervi i nostri timori che questo decreto il quale pronuncia la deseredazione di un popolo non faccia sorgere difficoltà quasi insormontabili pel ristabilimento della pace.

« 6. Noi pensiamo che la guerra nella provincia di Oude ha dovuto in gran parte il carattere popolare che ha preso alla maniera rigorosa con cui, senza riguardo per ciò che i principali proprietari fondiari erano avvezzi a considerare come loro diritti, venne dai vostri officiali eseguito in una gran parte della provincia il regolamento sommario.

« 7. I proprietari fondiari dell'India amano grandissimamente il suolo che era occupato dai loro antenati e sono altrettanto permalosi riguardo ai dritti di proprietà del suolo di cui godono quanto possono esserlo i proprietari fondiari di tutti i paesi a noi noti.

« 8. Qualunque esser possa l'ultimo vostro fine segreto, il vostro proclama sembra privare la grande corporazione del popolo di ogni speranza riguardo a ciò che gli è caro sopra ogni cosa, mentre la sostituzione del nostro governo a quello del loro sovrano indigeno ha naturalmente destato contro di noi tutto ciò che essi possono avere di sentimento nazionale....

« 14. Noi dobbiamo riconoscere che in queste circostanze le ostilità che hanno avuto luogo nella provincia d'Oude hanno piuttosto il carattere di una guerra legittima che di una rivolta e che si deve trattare con indulgenza il popolo d'Oude piuttosto che infliggergli punizioni che superano in severità e in ampiezza quasi tutto ciò che racconta la storia dei trattamenti inflitti alle nazioni soggiogate.

« 15. Altri conquistatori, vinta la resistenza, eccettuarono alcune persone dall'amnistia; ma per generosa politica estesero la loro clemenza alla gran massa del popolo.

« 16. Voi avete adoperato secondo il principio contrario. Riservando ad alcuni favori speciali, avete gittato sugli abitanti del paese in massa ciò che essi considerano come la più grave punizione.

« 17. Noi non possiamo a meno di pensare che gli esempi dai quali vi siete allontanato sembrano concepiti con uno spirito di saviezza superiore a quello che si manifesta nel modo di adoperare da voi adottato.

« 18. È nostro desiderio che voi mitighiate nell'applicazione la severità rigida del decreto di confisca che voi avete portato contro i proprietari fondiari d'Oude.

« 19. Noi desideriamo di vedere l'autorità britannica nell'India basata sopra l'obbedienza volontaria di un popolo soddisfatto: non può esservi soddisfazione dove è confisca generale.

« 20. Un governo non può mantenersi lungamente colla forza in un paese in cui tutto il popolo è stato reso ostile dal sentimento d'un'ingiustizia. E quand'anche il governo potesse mantenervisi così, noi non desideriamo risultamento siffatto. »

Nella tornata della Camera dei lords del 7, lord Ellenborough, capo del Board of Control, presentando copia della lettera qui riferita, disse che erasi dovuto ommetterne alcuni paragrafi nell'interesse del servizio pubblico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 12 maggio* 1858.

Ieri alle cinque pom. ebbero nuovamente luogo le corse dei cavalli in Piazza d'Armi fra numerosissimo concorso di spettatori. S. M. il Re e la R. Famiglia onoravano lo spettacolo della loro augusta presenza.

ESPOSIZIONE NAZIONALE
AL R. CASTELLO DEL VALENTINO.

Domani giovedì, giorno festivo, l'ingresso sarà gratuito giusta le pubblicate disposizioni, ma per esigenze del servizio l'apertura avrà luogo solo alle ore nove del mattino; e posdomani, venerdì, l'apertura seguirà al mezzogiorno come fu stabilito pei giorni successivi alle feste che cadono nel corso della settimana oltre la domenica.

SOMMARIO POLITICO

La riprovazione data dal governo inglese al proclama intorno agli affari del regno d'Oude promulgato da lord Canning, governatore generale delle Indie, è argomento di molta discussione in Inghilterra. Molti deputati alla Camera dei Comuni hanno tenuto speciali adunanze per deliberare sulle risoluzioni da prendere a questo riguardo. La quistione verrà presto agitata in Parlamento.

Il discorso pronunciato dal duca di Malakoff al banchetto offertogli dall'*Army and Navy Club*, è accolto con favore dall'opinione pubblica in Inghilterra.

Le questioni dell'ordinamento dei Principati Danubiani e del Montenegro riscuotono molta attenzione. Il giornale di Brusselle, *le Nord*, svolge l'assunto della necessità di limitare nei Principati le ingerenze della Turchia, ed il *Constitutionnel* di Parigi contrasta al governo ottomano la facoltà d'intervenire con le armi nel Montenegro.

Parecchi giornali hanno parlato di una circolare, che la cancelleria austriaca avrebbe diramato agli agenti diplomatici dell'Austria all'estero intorno ai dibattimenti che nello scorso mese hanno avuto luogo nella nostra Camera dei Deputati in occasione della proposta di legge su i reati di stampa e sull'ordinamento del giurì, e che hanno riscosso tanto plauso in tutta Europa. La notizia di quella circolare, la quale attesta l'impressione profonda prodotta a Vienna da quei dibattimenti, è confermata da una gazzetta austriaca, la *Triester Zeitung*.

La stampa viennese si fa notare in questi giorni per la vivacità della polemica contro la stampa francese.

Il governo wirtemberghese sta per sottoporre al Parlamento il concordato conchiuso l'anno scorso con la corte di Roma. I carteggi di Stoccarda assicurano che quel concordato incontra una viva opposizione.

Il ministro spagnuolo dell'interno, signor Ventura Diaz, si è dimesso in seguito a dissidio co' suoi colleghi motivato dalla proposta da esso fatta e dagli altri non accettata, di rivocare dall'impiego i deputati funzionari pubblici che nelle Cortes non rendono il partito favorevole al ministero.

La *G. di Venezia* annunzia che sabato scorso è giunto in quella città S. A. R. Francesco V duca di Modena.

Scrivono da Napoli all'*Indép. belge*, che in questi ultimi tempi è stata nuovamente offerta la grazia al barone Carlo Poerio che per cose politiche è alla galera fin dal febbraio 1851; si poneva per condizione, che l'illustre prigioniero scrivesse sotto un foglio di carta le parole: *Sire, grazia!* Poerio ha rifiutato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *maggio*.

Elezioni di Parigi. Il signor Piccard, candidato della opposizione, è stato eletto nel quinto circondario con 10404 voti. Il candidato del governo signor Eck ne ebbe 8982.

Si ha da Londra che il sig. Cardwel presenterà giovedì una mozione tendente ad ottenere che la Camera, senza emettere un'opinione intorno al proclama di lord Canning, lamenti la pubblicazione del dispaccio di lord Ellenborough. (Vedi sopra *Inghilterra*).

Trieste, 11.

Si ha da Alessandria di Egitto in data del 5 maggio che il signor de Lesseps era ivi atteso per la formazione d'una società allo scopo di incominciare il taglio dell'Istmo di Suez.

Il governatore di Canton ed il commissario per le finanze visiteranno i porti che sono aperti per esaminare i rapporti degli stranieri.

Parigi, 11 *maggio* (*sera*).

Londra. Sir Enrico Bulwer è nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Morning Herald* dice che se il ministero sarà battuto dalla mozione del signor Cardwell, il Parlamento sarà senz'altro disciolto.

Parigi, 12 (*matt.*)

Il *Moniteur* annuncia che in seguito alla concentrazione di truppe turche ne' dintorni del Montenegro, il governo dell'imperatore ha invitato le potenze ad intendersi per prevenire un conflitto. L'Inghilterra ha fatto immediatamente una proposta, che venne accettata dalla Francia: secondo la quale le grandi potenze eleggerebbero dei commissarii, i quali d'accordo colla Porta abbiano a procedere ad un accomodamento territoriale basato sullo *statu quo* esistente all'epoca del trattato di Parigi.

Si spera che tutti i governi si collegheranno ad appoggiare una proposta così moderata.

Londra, 12. Lord Ellenborough ha rassegnato le sue funzioni nelle mani della regina che le ha accettate.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.
12 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 91 70, 91 55
1851 5 0|0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25
1853 3 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 50, 54 70
C. d. m. in c. 54 60

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in liq. 251 250 250 250 p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 11 maggio 1858, ricevuto alle ore 8 pom.

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0	»	»	»	»		69	75	69	80
Id. 4 1|2 0|0	93	»	»	»		»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0|0	»	»	»	»		97 3|8			
Piemontesi 1849 5 0|0	91	»	»	»		»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0|0	54	»	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

REALE SOCIETÀ *di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.*

L'adunanza generale dei socii prescritta tenersi in ogni primavera dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo in quest'anno, alle 2 pomeridiane del giovedì 13 maggio, nell'anfiteatro di Chimica, presso il Collegio detto di S. Francesco da Paola, al piano terreno (Portici di Po, n. 33 *bis*.)

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'articolo 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i socii, onde vogliano intervenirvi.

Il segretario generale della Società A. COVA.

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

L'AGRICULTURE DES ÉTATS-SARDES

par NIEL

Turin 1857, 1 vol. in-8° di 634 pagine

Prix 5 *fr.*

Quest'opera è specialmente applicata al clima, ai terreni, all'acqua ed agli ingrassi vegetali ed animali dello Stato Sardo, ed è corredata di 150 note statistiche.

Libreria GUSTAVO HAHMANN

via Carlo Alberto, n. 7

OPERE DI PLATONE

nuovamente tradotte

da RUGGIERO BONGHI

Vol. I, fasc. 1. — EUTIDEMO.

L. 2, 66.

MUNICIPIO DI VALENZA

Trovandosi vacante il posto di Maestra di 2.a elementare femminile, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 750, si invitano le aspiranti a trasmettere *franche* al sottoscritto, non più tardi del 25 corr., le loro domande, corredate dei titoli giustificativi.

Valenza, li 8 maggio 1858.

Il Sindaco AVV. A. FORESTI.

NUOVA

CASA DI CONVALESCENZA

con Stabilimento balneario e cura allopatica ed idropatica *in* COSSILLA *presso* Biella *sulla strada del Santuario d'Oropa.*

Medico PIETRO ANGELO VINEA, *Dirett.*

L'ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è fissata per il giorno 16 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa di Torino, via Alfieri, num. 9.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni almeno, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

L'Ufficio della Direzione rilascierà le schede di ammissione a cominciare dal giorno 12 del corrente.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino

autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pom., nelle sale di quest'Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Società Anonima Ecarrissage

Si fa noto che, avendo l'Azionista Pietro Petrini di Cocconato, smarrito la cartella, libro A, num. 67 dell'azione n. 322, da lui posseduta in questa Società, dopo trascorso un mese dalla data d'oggi, e previe altre due pubblicazioni d'uso consecutive alla presente, verrà emessa a favore del signor Petrini *per duplicato*, un'altra cartella in sostituzione di quella smarrita, la quale, da quel giorno sarà ritenuta come annullata.

Torino, li 11 maggio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

LANIFICIO DI MOSSO

Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo, in sua seduta 15 aprile p. p., deliberava farsi un nuovo riparto agli Azionisti.

Questo riparto si farà a partire dalli 10 corrente mese, dal sig. cav. Roberto Soldati (uno dei membri del Comitato direttivo), nella Banca Filippo Soldati e Figli, via della Provvidenza, n. 22, dalle 11 alle 12 mattina e dalle 3 alle 5 pom., sulla presentazione per parte dei titolari delle rispettive azioni.

Torino, li 7 maggio 1858.

Il Comitato Direttivo.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA di ett. 85, 73, 38 (giorn. 225), in territorio di Fossano.

Id. di ett. 14, 67 (giorn. 38, 50), pure sul territorio di Fossano.

Id. di ett. 23, 03, 00, 57 (giorn. 60, 44), sul territorio di Trinità.

Le dette Cascine sono dotate del beneficio dell'acqua d'irrigazione.

Per stabilirne il prezzo, le more, i patti e le condizioni, chiunque potrà rivolgersi al sig. sac. Gio. Paolo Blangino in Fossano.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Località	Signori
Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Caraglio	Beniamino Cassin
Carmagnola	Gallo Luigi
Carrù	Lubatti C. G.
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgné	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.e fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 23 a tutto li 29 aprile 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 26544 60	
Bagagli . . .	» 1139 15	44311 89
Merci a G. V. .	» 2631 20	
Merci a P. V. .	» 13996 94	
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90
Quota per l'esercizio di Susa »		6877 75
Totale L.		59787 17
Dal 1 genn. al 22 aprile 1858 »		810293 93
Totale generale L.		870081 10

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 44311 89	2618 69	
Corrisp. nel 1857	» 41693 20	in più	
Media giorn. 1858	L. 5239 51	34 85	
Idem 1857	» 5274 36	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2630 45
Bagagli . . . . . »	76 55
Merci a G. V. . . . . »	137 15
Merci a P. V. . . . . »	1237 70
Totale L.	4081 85
Dal 1 genn. al 22 aprile 1858 »	58874 25
Totale generale L.	62956 10

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . L.	5272 25	
Bagagli . . . »	141 65	7669 90
Merci a G. V. . »	312 85	
Merci a P. V. . »	1943 05	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . L.		2135 21
Dal 1 genn. al 22 aprile 1858 »		9703 35
Totale prodotto in più L.		11838 56

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8645 35
Bagagli	363 55
Merci a Grande Velocità . . .	1153 30
Merci a Piccola Velocità . . .	3793 30
Totale L.	13955 50
Dal 1 genn. al 15 aprile 1858 »	187087 15
Totale generale L.	201042 65

DA RIMETTERE *pel dì 1° giugno prossimo*

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, e cantina, con o senza scuderia e rimessa. — Dirigersi al portinaio di casa Notta, via Lagrange, num. 24.

DA AFFITTARE *al presente*

Amena VILLEGGIATURA, detta S. Liberata, fuori d'Asti, di 10 camere signorilmente mobigliate, cappella, giardino fruttifero, strada carrozzabile, *Omnibus* quotidiano.

Dirigersi ivi al massaro.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna presso Cavoretto, con 8 o 10 camere mobigliate e tappezzate, giardini con alberi fruttiferi. — Dirigersi ivi od all'orefice Antonio Gramaglia, via Nuova, 2.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con giardino, stradale di Cavoretto. Dirigersi alla prima vigna a sinistra

---

Presso **MARCHISIO**

Magazzino di Pianoforti

Piazza S. Carlo, 2, casa Natta, piano nobile, scala a sinistra.

PECTORAL SUISSE

PASTILLES-MINISTRES

De PAIOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

VILLEGGIATURA situata in Abbadia, distante un quarto d'ora da Pinerolo, in cui havvi un alloggio composto di 12 membri o meno se si vuole, mobigliato, esposto al mezzodì, con corte, gran giardino; da rimettere al presente. — Dirigersi dal signor Gio. Stefano Revel in Abbadia, od al Caffè d'Italia in Pinerolo.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num.* 21 *e* 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri al primo piano, tappezzato, con pavimento a mosaico (veneziana), marmo finto e palchetti lucidi, con quattro balconi di cui uno grandissimo a balaustrata in marmo; altro interno e spazioso terrazzo.

Altro ivi, di n. 8 membri, eguale, con sei balconi esterni ed interno come il sudd.

Via del Cannon d'Oro, in prossimità del Teatro francese e di fronte al Teatro Vittorio Eman., a metri 150 circa dalli portici di Po.

VENDITA DI STABILI

IN PALLANZA

Il 17 maggio p. v., ore 10 del mattino, nella sala delle udienze di questo tribunale provinciale seguirà la vendita ai pubblici incanti degli immobili caduti nel fallimento di Enrico Imperatori e Comp., e di Enrico Imperatori.

Essi sono posti in Pallanza, Intra, Arizzano, Cannobbio, Crussinallo e Pombia, e consistono in due grandiosi edifizii, uno ad uso di filanda, e l'altro ad uso di filatoio da seta con tutte le macchine ed utensili necessarii al loro movimento, in nuovissimo stato, due molini con frante da canapa e da rusca, prati, campi, boschi e vigneto, case civili e rustiche, oltre un palco nel teatro d'Intra, il tutto alle condizioni scritte nel bando stampato, il quale a richiesta per lettera *franca* al sottoscritto, verrà spedito a chi desiderasse presentarsi all'acquisto.

Pallanza, li 11 aprile 1858.

C. Boglietti sost. Piceni.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

VENDITA di Vaglia di Obblig. dello Stato (Creaz. 9 luglio 1850) da estrarsi dall'Amm. del Debito Pubbl. il 31 maggio 1858:

1.° *Premio* Lire 33,330; 2.° L. 10,000; 3.° L. 6,670; 4.° L. 5,260: 5.° L. 200.

Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. — Mediante *vaglia* postale di L. 11 si spedisce *franco* con piego assicurato.

BAGNI DI MARE

IN SAVONA

(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)

nel Grande Albergo Reale

già della Posta

di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTHEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina, *in vendita presso* PAVIA, TRAVI *e* C., *via delle Finanze, num.* 6.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DIFFIDAMENTO. Giuliano Gio. Battista, di Murazzano, proprietario, dichiara che non approva i contratti fatti o che venisse a fare il suo figlio Arcangelo, di detto luogo, essendo privo di atto autentico di procura.

Per decesso

DA RIMETTERE ED IN LIQUIDAZIONE

via di Doragrossa, n. 19,

Il negozio in ferro, utensili d'arte e di cucina, in ferro fuso smaltato, acciaio ed ottonami.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1. al 2 piano.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE

Num. 80 carre fascine di verna (ontani). Dirigersi al giardiniere della cascina Pascolo nuovo, alla Volvera, ed al portinaio della casa n. 9, via S. Morizio, in Torino.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che la pezza d'orto descritta nel bando venale 3 p. p. marzo, visibile presso il sottoscritto, e presso il causidico collegiato in Alba Federico Moreno, situata in territorio di Guarene, e subastata a danno di Domenico Bria, sull'instanza di Michele Pipino, che ne offeriva il prezzo di L. 115, venne con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberata a Giuseppe Artusio per L. 550;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 20 volgente maggio.

Alba, li 5 maggio 1858.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Rocci, già caffettiere in Bussoleno.

Con collegiale decreto del tribunale provinciale di Susa, f. f. di tribunale di commercio delli 7 maggio corrente, sull'istanza dei sindaci ragion di negozio correnti in Torino sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino, e Michele Fresia, si dichiararono cessate le operazioni del fallimento del detto Gio. Battista Rocci per evidente insufficienza d'attivo, e non iscusabile lo stesso fallito.

Tanto si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto che di diritto.

Susa, li 8 maggio 1858.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 114 | **GAZZETTA PIEMONTESE** | 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Venerdì 14 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(12 e 13 maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
731 08	731 66	731 30	+ 14 9	+ 24 8	+ 25 2	+ 14 0	+ 18 0	+ 17 9	+ 7 5	O.S.O.	S.	N.	S. con vap.	Nuv. sparse	N. a gruppi
732 06	732 50	731 76	+ 17 8	+ 23 2	+ 22 6	+ 16 0	+ 19 7	+ 16 5	+ 8 3	S.O.	S.S.O.	E.N.E.	N. sparse	N. a gruppi	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MAGGIO 1858

Il Num. 2781 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al Trattato di navigazione e di commercio fra la Sardegna ed il Belgio, sottoscritto a Torino il 10 dicembre 1857, ed all'articolo addizionale firmato il 19 febbraio 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Vedi il Trattato negli Atti della Camera dei Deputati, num.* 66, *pag.* 248 e 249).

S. M., con Decreti del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata nominare ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. conte e cav. Luigi Mazzè De-la-Roche, consigliere della M. S. per gli affari ecclesiastici.

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso i signori avvocato Giovanni Crema, giudice della sezione di Monviso in Torino, con titolo e grado di presidente di tribunale provinciale, ed avvocato Pellegrino Galletti, vice presidente nel tribunale provinciale di Torino.

S. M., in udienza del 7 corrente, si degnò di accordare il sovrano *exequatur* a Luigi Cheirasco, console del Mecklemburgo a Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *maggio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel 1° trimestre dell'anno volgente, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Olivari Antonio da Genova — Morello Giovanni id. — Raggio Marco Aurelio da S. Francesco d'Albaro — Profumo Francesco id. — Piaggio Giuseppe da Quinto — Lavarello Giovanni Batt. di Andrea da Recco — Degregori Gio. Batt. da Camogli — Gennaro Giuseppe id. — Marchese Benedetto id. — Gestro Francesco da Pegli — Questa Francesco da Chiavari — Bianchi Luigi da Lavagna — Bollo Pietro Angelo da Moneglia — Pesante Siro da S. Remo.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Ferraro Ottavio da Quinto — Gazzolo Giacomo da Nervi — Costa Francesco id. — Molfino Giuseppe id. — Gervasoni Tommaso da Palmaro — Crovetto Nicolò da Bogliasco — Razzeto Emanuele da Camogli — Mortola Fortunato id. — Olivari Pellegro id. — Molfino Gio. Batt. Id. — Mortola Luigi id. — Razzeto Giovanni id. — Profumo Gio. Batt. da Pegli — Raffo Giovanni da Deiva — Ardoini Giuseppe da Bonassola — Faggioni Francesco del Fezzano — Faggioni Domenico da Marola — Gandolfo Francesco da Loano — Gaggino Domenico da Laigueglia.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrita la quitanza stata rilasciata dal tesoriere della provincia di Pinerolo, sotto il n. 264, e la data del 10 aprile u. s., e per la somma di L. 246 60, versata dal segretario del mandamento di Cavour in conto proventi delle segreterie, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si farà luogo all'emissione di un duplicato di tale quitanza, e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino, addì 13 maggio 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta provinciale di Brescia* del 7:

La banda di malfattori che infesta i contorni di Brescia commise ieri sera un nuovo misfatto. Due gendarmi che pattugliavano nelle vicinanze della città, avendola sorpresa e intimatole il fermo, vennero proditoriamente presi a fucilate. Uno ebbe fracassata una mano, l'altro traforato un piede. Entrambi mostrarono la massima presenza di spirito. Gli abitanti di Fiumicello si distinsero nel prestare i primi soccorsi ai feriti, che poi furono trasportati a Brescia.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 5 maggio alla *Gazz. di Venezia:*

Ieri il Papa, alle 5, è partito per Castel Gandolfo, dove rimarrà, come già vi ho detto, diversi giorni. In questo frattempo, farà una gita a Porto d'Anzio, ove sembra certo che avrà una visita dal re di Napoli, che dimora nella vicina Gaeta. Ogni volta che S. S. ha fatto una fermata di qualche giorno a Porto d'Anzio, S. M. siciliana è venuta a farle visita: cosa di pochissimo incomodo, perchè quattro ore di viaggio marittimo soltanto dividono Gaeta da Porto d'Anzio. Pare certo che per la festa dell'Ascensione non avremo il Papa alla Cappella di S. Giovanni in Laterano: è stato lo stesso due anni sono.

— Il *Giornale di Roma* dell'8 maggio pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice in data delli 20 aprile p. p. con cui sono proibiti i seguenti libri:

Apologia delle leggi di giurisdizione, amministrazione e polizia ecclesiastica pubblicata in Toscana sotto il regno di Leopoldo I. Decr. 26 aprilis 1858.

Storia della filosofia e de'progressi dell'umano intelletto, fatta dal professore Giuseppe Bagarotti. Firenze 1857. Decr. eod.

Vrais et faux catholiques, par L. A. M. Decr. eod.

La redenzione de'popoli. Cantica prima per Giuseppe Pietriccioli. Decr. eod.

Biesiada 17 Stycznia 1841 « *idest* » Agape 17 Januarii 1841. *Quocumque idiomate*. Decr. S. Off. Feria IV. 21 aprilis 1858.

Dunski sacerdote zelante, e zelante servitore dell'Opera di Dio. Decr. S. Off. Feria IV. 12 aprilis 1858. « *Auctor dum viveret doctrinam reprobaverat* ».

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 7 corrente:

Ieri la commissione internazionale per la libera navigazione del Po, ha aperto la sua tornata ordinaria di primavera.

— Al ponte Lagoscuro son giunti 20,000 quintali di ferro (guide e cuscinetti) per la ferrovia Pio centrale.

È già stato fissato un appalto di condotte per 79,310 quintali del medesimo materiale proveniente a noi da Venezia pel Po di Lombardia.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 5 maggio:

Ier l'altro a sera giunsero felicemente in questa capitale le altezze imperiali Nicola Massimilianowitch, principe Romanowski, duca di Leucthenberg e principe di Eichstaedt ed il suo fratello Eugenio Massimilianowitch Romanowski, augusti nipoti di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, seguiti da'signori colonnello Rehbinder e capitano d'artiglieria Dietrichs. Le LL. AA. II. col loro seguito illustre si condussero ieri alle 2 pom. a visitare nella reggia le maestà del Re e della Regina, le quali in compagnia de'reali principi le accolsero con la distinzione dovuta al loro eccelso grado e con tratti di alta ed affabil cortesia ricambiata con altrettante manifestazioni di cordialità dagli augusti viaggiatori.

Non guari dopo la maestà del Re N. S. con S. A. R. il duca di Calabria e seguito illustre conducevasi a render visita a'prelodati principi imperiali.

Ieri sera poi alle 7 1/2 seguiva un pranzo di famiglia nella reggia stessa, al quale con le LL. MM. e R. famiglia sedettero le LL. AA. II. ed il loro seguito illustre, non meno che il sig. incaricato russo, le alte cariche di corte ed il sig. conte Latour aiutante della M. S.

I principi imperiali hanno preso stanza rimpetto la real villa nell'albergo Vittoria.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte di Shaftesbury annunzia che venerdì, 14, egli proporrà una risoluzione intesa a riprovare la pubblicazione del dispaccio indirizzato al governatore generale delle Indie in proposito del proclama d'Ude.

Il conte di Ellenborough. Sarebbe forse meglio per la convenienza del nobile conte che la copia *in extenso* del dispaccio fosse deposta sul tavolo presidenziale. Io colgo l'occasione di far notare un errore relativo a questo documento: gli è per semplice accidente che la Camera non ne ebbe se non una parte ultimamente, mentre il dispaccio intero fu comunicato alla Camera dei Comuni. Il fatto è che il segretario della Direzione del controllo doveva presentarne estratti alle due Camere.

Lord Clanricarde. Il governo ha nelle mani qualche altro documento al quale facciano allusione i paragrafi omessi nel proclama in discorso; e si vede qualche inconveniente a produrlo?

Il conte di Ellenborough. Si sarebbe dovuto dar avviso preventivo di questa domanda. Io non vi risponderò che domani.

Il conte Grey. Il nobile conte si compiacerà forse dire, per istruzione della Camera, se il governo abbia ricevuto qualche nuova spiegazione delle mire di lord Canning, in proposito della pubblicazione del proclama, oltre quella che la Camera già possiede.

Il conte d'Ellenborough. Non si è ricevuto nemmeno una parola dal governator generale; l'unica lettera pervenuta è quella del 4 marzo. In realtà, un mese è trascorso, durante il quale lord Canning è stato interamente silenzioso.

Il conte Grey. Io credo di comprendere che il governo non ha ricevuto se non il progetto della formulazione del proclama. Esso non è stato informato se la pubblicazione si sia effettuata?

Il conte d'Ellenborough. Io manco di ragguagli precisi intorno a ciò.

Il conte Granville. Io credo che il signor Vernon Smith avesse ricevuto una lettera confidenziale di lord Canning; questa lettera dava ad intendere che una nota accompagnava quel progetto di proclama; e vi si diceva che il governator generale era nell'intenzione di spiegar le sue mire con un dispaccio consecutivo.

Il conte di Malmesbury. La condotta del signor Vernon Smith è affatto diversa da quella del nobile conte Clarendon. Non si sarebbe dovuto lasciare che il governo ignorasse una tal lettera.

Il conte di Derby. Il nobile marchese di Landsdowne potrebbe indicar precisamente il giorno dell'arrivo di quella lettera?

Il marchese di Landsdowne. La lettera non fu ricevuta che dopo la risposta fatta giovedì scorso nell'altra Camera dal cancelliere dello Scacchiere.

— Nella seduta d'oggi stesso della Camera dei Comuni il sig. Cardwell annunzia che proporrà venerdì, 14, una risoluzione del tenore seguente:

« Che pur astenendosi dall'esprimere un'opinione relativamente alla politica d'un certo proclama fatto dal governator generale dell'India rispetto al regno di Ude, la Camera ha veduto con rincrescimento e con grave apprensione che il governo di S. M. abbia indirizzato al governator generale dell'India, per interposizione del Comitato segreto della Compagnia dell'India orientale, un dispaccio che condanna in termini formali la condotta del governator generale; ed è d'opinione che un tal procedere da parte del governo di S. M. debba tendere, nello stato presente delle cose dell'India, a produrvi un funesto effetto, indebolendo l'autorità del governator generale, e vieppiù incoraggiando la resistenza di coloro che sono ancora armati contro di noi » (*Vivi applausi*).

— Nella Camera dei lords, lord Ellenborough aveva annunciato che nell'interesse del servizio pubblico si erano ommessi alcuni paragrafi della lettera nella quale mandava le sue istruzioni al governatore generale delle Indie a proposito del proclama pel regno di Oude. Quella lettera venne comunicata *in extenso* alla Camera dei Comuni e da essa ricaviamo i paragrafi mancanti che sono del seguente tenore:

« 9. Noi non possiamo a meno di riconoscere che coloro i quali hanno resistito alla nostra autorità nell'Oude si troveranno in condizione altra da quella di coloro che si sono sollevati contro di noi nelle province che ci restarono sottomesse per lungo tempo.

« 10. Noi abbiamo detronizzato il re d'Oude e ci siamo impossessati del suo regno in virtù di un trattato stato modificato più tardi da altro trattato, in virtù del quale, se questo fosse stato in vigore, noi non avremmo potuto tenere legalmente la condotta che abbiam tenuto: questo trattato venne considerato come nullo e non avvenuto, quantunque la mancanza della ratifica, sulla quale noi ci appoggiavamo, non fosse pervenuta a notizia del re d'Oude.

« 11. Il sovrano e i suoi antenati furono fedeli agli obblighi da loro contratti verso di noi, quantunque abbiano mal governato i loro sudditi.

« 12. Essi ci prestarono più d'una volta soccorso nelle nostre angustie, e mai non è accaduto di concepire il menomo sospetto che essi facessero disposizioni ostili verso il nostro governo.

« 13. Improvvisamente il popolo d'Oude si vede tolto il suo re e la nostra amministrazione sostituita ad un governo, cattivo senza dubbio, ma indigeno. Tal cambiamento di governo fu seguito da un regolamento sommario sulla rendita, che in una parte considerevole della provincia privò i possessori più influenti di ciò che essi riguardavano come loro proprietà, da cui traevano onore, ricchezza e potenza. »

SPAGNA

MADRID, 4 *maggio*. Scrivono all'*Indép. Belge:*

Siamo in piena crisi ministeriale. Sarà parziale o totale? Questa questione non tarderà ad essere sciolta ad Aranjuez. Il Consiglio dei ministri usa riunirsi, come sapete, ogni domenica sotto la presidenza della regina. Nel Consiglio tenutosi la sera di ieri l'altro il ministro dell'interno credette di dover sollevare due importanti questioni. Prima di farvele conoscere è necessario entrare in alcuni particolari.

Vi ho parlato dell'incidente sopravvenuto in Congresso a proposito di una questione puramente regolamentare e della proposta di fiducia all'indirizzo del sig. Bravo Murillo che fu votata da 142 voti contro 71. (V. *Gazzetta* N. 112). Un certo numero di deputati esercenti funzioni pubbliche hanno votato colla minoranza, dando così prova dell'indipendenza del loro carattere e malgrado l'appoggio solenne prestato dal governo alla proposta.

Il ministro dell'interno assume per la sua posizione in qualche modo sopra di sè più che gli altri suoi colleghi la responsabilità del mantenimento della tranquillità pubblica in tutta la Spagna. Pare che, giusta i rapporti giornalieri dei governatori civili, i partiti estremi si agitino straordinariamente in parecchie provincie della penisola e che vorrebbero fare lor pro della debolezza apparente o reale del gabinetto attuale per tentare qualche sorpresa. Il sig. Ventura Diaz, fondandosi sulla situazione dei partiti in Ispagna e sul voto dei deputati funzionari, pose al Consiglio la questione seguente: « È egli giusto, è conveniente che il governo permetta a funzionari pubblici di collegarsi contro lui quando impiegati *cesantes* gli danno un appoggio disinteressato? » Il ministro fece conoscere in poche parole lo stato degli animi in tutta la Spagna; disse che i rapporti delle autorità civili, come quelli indirizzati al suo collega della guerra dai comandanti militari facevano temere seriamente una perturbazione prossima della tranquillità pubblica; e dichiarò, essere convinto che il ministero doveva assumere un contegno più energico rimpetto ai partiti politici.

Il sig. Ventura Diaz fu caldamente appoggiato dal suo collega delle finanze, sig. Sanchez Ocana, e piuttosto timidamente dal generale Espeleta, ministro della guerra. Il ministro della marina manifestò un'opinione diametralmente opposta a quella del ministro dell'interno e si oppose risolutamente alla destituzione dei deputati funzionari che votarono colla minoranza. Quanto alle due questioni gli altri consiglieri della Corona presero un contegno pieno di esitazione.

Allora il sig. Ventura Diaz stimò di dover dichia-

rare alla regina che egli non voleva in guisa alcuna assumere sopra di sè la responsabilità dei gravi avvenimenti che potrebbero sorgere da un giorno all'altro in Ispagna e che era risoluto di abbandonare il suo portafoglio. Ma S. M. non ha voluto, secondo suole, sentir parlare di demissione.

Tutti i ministri, eccetto il sig. Isturitz, sono tornati ieri da Aranjuez, e il sig. Ventura Diaz si affrettò di stendere la sua demissione per iscritto e di mandarla al presidente del Consiglio. Suppongo che il ministro dell'interno fa fondamento sull'accettazione della sua dimissione, perchè egli ha lavorato la scorsa notte col sottosegretario sig. Jose Oses sino alle tre del mattino per mettere ogni cosa in ordine al ministero.

Assicurasi che il sig. Sanchez Ocana abbia seguito l'esempio del sig. Ventura Diaz.

La questione ministeriale preoccupa naturalmente i nostri uomini politici, ma non è però questa la questione più grave per essi. Io v'ho parlato già del progetto di strada ferrata attraverso le Aldude. Ieri sera il ministro dei lavori pubblici è venuto in Congresso a dar lettura di un progetto di legge in virtù del quale il governo è autorizzato a concedere alla Deputazione provinciale di Navarra la costruzione di una linea che partendo da Pamplona riescirà direttamente alla frontiera francese nelle vicinanze di Musqueteria. Lo Stato non darà sovvenzione alcuna.

Questa lettura ha prodotto l'effetto d'una bomba scoppiata in mezzo all'assemblea. Dirvi tutti i commenti che da ieri sera vi si fanno sopra sarebbe cosa impossibile e fors'anche imprudente. Vi son taluni che già veggono cento mila soldati francesi invadere, per quel passo reso facile, il territorio spagnuolo. La più grande eccitazione regna in Congresso. La notte scorsa 84 deputati si sono riuniti e presero per iscritto l'impegno di combattere il progetto di legge e di votare per la reiezione.

L'Infante don Enrico è stato riammesso con decreto di ieri sui quadri della marina in qualità di contrammiraglio. Egli ne era stato espulso nel 1856.

— Il duca di San Miguel ha dato la sua demissione dalla sua carica di comandante generale degli alabardieri a cagione dell'approvazione data dal Senato alla legge sui monumenti pubblici. (*Iberia*).

— Leggesi nel Bollettino della *Corrisp. Havas* :

Varii deputati funzionari pubblici avendo votato sulla questione di regolamento della Camera dei deputati (la questione Murillo) in modo sfavorevole al governo, il ministro dell' interno, signor Ventura Diaz, chiese immediatamente la destituzione di quei funzionari, tra i quali citeremo i signori : Martinez de la Rosa, vicepresidente del Consiglio reale ; Gonzalez Bravo, ambasciatore a Londra ; Calderon Collantes, membro del tribunale supremo di giustizia ; Posada Herrera, fiscale del Consiglio reale, ecc.

Sappiamo che la demissione del signor Ventura Diaz è stata accettata e che fu surrogato *ad interim* nel ministero dell' interno dal signor Fernandez de la Hoz, ministro di grazia e giustizia, il quale è già entrato in funzioni. Ma trovandosi incompleto il gabinetto e dovendo i ministri di necessità fare frequenti gite ad Aranjuez ; avendo inoltre il gabinetto bisogno di preparare un programma di politica più chiara per le Cortes : fu risoluto che le tornate delle Cortes sieno sospese provvisoriamente. La sospensione non durerà che pochissimi giorni, ci dice l'*Espana*, « e non ha altro fine da quello che è stato indicato. » Accettiamo la spiegazione senza cavillare sulle assicurazioni del giornale ottimista.

Checchè ne sia, la sospensione dei lavori parlamentari venne pronunziata nella tornata del 5 nella quale dopo l' adozione del processo verbale il sig. Isturitz, presidente del Consiglio, presentatosi in gran costume al banco ministeriale e chiesto di parlare diede lettura di un decreto reale che sospende le tornate per un tempo indeterminato. È da notare che il decreto, meno esplicito che l' *Espana*, non indica i motivi di tal decisione.

— In una lettera di Madrid, 5 maggio, alla stessa *Agenzia Havas* si legge :

Il governo è stato battuto negli uffizi della Camera che hanno nominato la Commissione incaricata di fare un rapporto sulla strada ferrata per le Aldude alla Francia. Degli uffici (o sezioni) della Camera, 4 hanno votato contro, 2 a favore, in 1 vi fu ballottaggio.

Nella questione della statua di Mendizabal il ministero ha avuto in favore 4 uffici, e contro 3.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 8 *maggio*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* dà il seguente estratto officiale del processo verbale della Dieta :

« Nella tornata del 6 di questo mese il governo prussiano ha presentato una proposta nella quale si chiede vengano pubblicate le deliberazioni della Dieta. Questa proposta venne rinviata alla Commissione già esistente per tale obbietto affinchè emetta il suo avviso in proposito.

La Commissione militare ha fatto rapporti intorno all'amministrazione delle fortezze federali di Rastadt e di Landau durante il 1857 e ai bisogni di quell'amministrazione pel 1858, come pure sul progetto di passare in rassegna tutti i contingenti dell'esercito federale nel corso di quest'anno. Il voto sopra questo rapporto è differito a 15 giorni.

La Dieta infine ha preso la risoluzione seguente riguardo alla città di Magonza : 1. Essa non può riconoscere e rigetta, colla certezza che non è fondata, la pretensione contenuta nella domanda del Municipio di Magonza del 28 novembre 1857, domanda tendente ad ottenere dalla Confederazione un'indennità per tutti i guasti cui lo scoppio della polveriera che ha avuto luogo il 18 novembre 1857 ha cagionato alle proprietà della città di Magonza e de' suoi abitanti ; 2. Ma la Dieta concorre per ragioni di equità alla sottoscrizione aperta in quella città per la somma di 160 mila fiorini la quale sarà principalmente destinata a pagare le riparazioni delle tre chiese che servono alla guarnigione.

BERLINO, 8 *maggio*. Ecco il prospetto generale degli introiti dello Zollverein nel 1857 :

I dritti d'entrata hanno prodotto 26,014,819 talleri, i dritti d'uscita 198,013 talleri, i dritti di transito 382,956 talleri. I dritti d'entrata e di transito hanno dato sull'anno 1856 un aumento di 465,220 talleri quanto ai primi e di 2,971 quanto ai secondi ; i dritti d'uscita al contrario sono diminuiti di 28,853 talleri. Instituito il compenso, rimane un aumento totale di 439,338 talleri. Il prodotto dei dritti d'entrata va da tre anni crescendo, ed è cosa abbastanza degna di nota che questo movimento non ha subito interruzione l'anno scorso, malgrado le difficoltà d'ogni sorta che si frapposero negli affari commerciali. (*Corrisp. pruss.*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 1 *maggio*. Il *Giornale del Ministero dell'Interno* ha pubblicato alcuni ragguagli intorno all'apertura dei Comitati d'emancipazione in varie provincie della Russia. I Comitati furono aperti : a Pietroborgo il 26 gennaio, a Vilno e a Nijnii Novgorod il 3 marzo, giorno anniversario dell'ascensione al trono di Alessandro II, a Grodno il 10 marzo e a Kovno il 18 marzo. Quelli di Vilno, Grodno e Kovno sono stati aperti dal governatore generale in persona e hanno preso immantinente a stendere il programma delle loro deliberazioni. Abbiamo a suo tempo riprodotto dal *Nord* il discorso d'apertura del Comitato di Nijnii Novgorod, pronunciato da quel governatore generale Mouravieff.

La *Gazzetta del Senato* pubblica un ukase che ordina il censimento nella Bessarabia.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 3 al 9 maggio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	240	»	16 27	18 44	17 35
Meliga	100	»	10 83	11 7[illegible]	11 26
Riso	200	»	24 31	26 48	25 39
Orzo	100	»	13 48	14 51	15 89
Segala	80	»	12 35	13 01	12 68
Avena	78	»	9 09	10 »	9 54
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2260	»	44 »	52 »	41 50
2.a Id.			30 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1750	1 80	1 90	1 85
2.a Id.			1 60	1 65	1 62
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 4000	»	»	1 25	1 90	1 57
Capponi » 1000	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 200	»	»	1 90	2 »	1 95
Galli d'India » 250	»	»	3 »	5 50	4 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	57	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	80	1 55	1 70	1 62
Lampredi	»	2	2 90	3 »	2 95
Barbi e Lussi	»	68	» 90	» 95	» 92
Pesci minuti	»	70	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	» 75	» 85	» 80
Rape	»	80	2 »	2 50	2 25
Cavoli	»	75	1 60	2 »	1 80
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	165	» 80	» 90	» 85
Id. bianche	»	280	2 25	2 50	2 37
Peri	»	63	7 50	8 »	7 75
Mele	»	2325	2 »	3 »	2 50
Uva	»	66	6 »	7 »	6 50
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 42	» 50	» 46
Noce e Faggio	»	18000	» 38	» 45	» 41
Ontano e Pioppo			» 30	» 40	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3800	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9800	1 10	1 23	1 16
Paglia	»	5000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 48	» 50	» 38
Fino			» 36	» 37	
Casalingo			» 30	» 32	
CARNE *per chilo* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 95	1 10	1 02
Bue			» 90	1 10	1 »
Moggia			» 60	» 75	» 67
Soriana			» 50	» 70	» 60
Montone			» 90	1 »	» 95
Agnello			» 90	1 »	» 95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 02 al chilo.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 6 del corrente mese, il cav. ab. Peyron continuando la lettura della sua Memoria *Degli Stati federativi della Grecia* parla della *Lega Achea*, descrive la positura dell'Acaia, ne determina le forze, e ne discorre la storia anteriore all'Olimpiade 124. Espone quindi il disegno d'Arato fondatore della lega, e riferisce gli articoli dello statuto da lui proposto.

Indi il conte Sclopis legge, per comunicazione, una parte del capo della sua *Storia della Legislazione Italiana* intitolato : *Il Piemonte — Restaurazione della Monarchia de' Principi di Savoia sul continente, e vicende successive della Legislazione*. Narra i tristi effetti dell'editto 21 maggio 1814, gli Atti del governo dapprima contrari, poscia disposti alle riforme, le savie intenzioni e gli utili provvedimenti del conte Prospero Balbo durante il suo ministero ; il fine di esso coll'abdicazione del re Vittorio Emanuele I. *L'accademico segretario* GAZZERA.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Le continue domande di sementi di bachi a questa Direzione, ha determinato a far venire dalla Lomellina duecento oncie, ultime che rimangono delle medesime qualità già state vendute dall'Associazione Agraria.

Si prevengono di ciò coloro che già a lei si diressero onde possano essere i primi ad essere soddisfatti.

Torino, il 12 maggio 1858.

Il presidente dell'Associazione Agraria G. ARCONATI.

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 12 *Elenco.*

Ministero degli affari esteri, per oblazioni pervenute dall'estero, e già prima pubblicate direttamente nel Foglio Uffiziale L. 4,877 49 — Comitato della provincia di Acqui L. 86 36 — Id. Genevese L. 546 30 — Id. Saluzzo L. 25 75 — Id. Susa L. 180 20 — Id. Nuoro L. 124 08 — Id. Sanremo L. 720 45 — Id. Alta Savoia L. 218 85 — Id. Savoia Propria L. 1,786 10 — Diversi cittadini di Alassio L. 21 52 — Diversi cittadini di Albenga, Zuccarello e Massimino L. 58 33 — Alcuni municipii della provincia di Vercelli L. 50 — Diversi impiegati della provincia di Vercelli L. 40 30 — Congregazione di carità di Castagnetto L. 5 — Società di mutuo soccorso dei mastri minusieri, ebanisti e da carrozza L. 54 10 — Congregazione di carità di Cercenasco L. 20 — Olivoro Pietro da Locarno L. 7 60 — Pissinis cav. della Legion d'onore L. 2 — N. N. L. 1 — Congregazione di carità di Piobesi Torinese L. 10 — Municipio di Veneria Reale L. 30.

Totale del presente elenco	L. 8,865 43
Montare degli elenchi antecedenti	» 56,984 23
Totale generale al giorno d'oggi	L. 65,849 66

Torino, dalla tesoreria della città il 10 di maggio 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

COLLEGIO MONVISO IN TORINO. — Tra le variate esposizioni che attraggono in folla in questi giorni i visitatori, è degna di speciale menzione quella del Collegio Monviso, in via Oporto, presso il R. Arsenale. Quel vasto edifizio, dall'umile prima destinazione trasformato, quasi all'improvviso, in un tempio sacro all'istruzione popolare, le sale delle scuole convenientemente adattate, e quella specialmente destinata all'insegnamento della fisica e della chimica, arricchita di un quadro chimico, di una gran macchina elettrica e di apposito fornello chimico, costrutto secondo i più recenti dettati della scienza e dell'igiene ; le preziose variate collezioni, l'ordine, la nettezza squisita che tanto piace, gli orologi ad ogni piano, che ci ricordano la rapidità degl'istanti che fuggono, il tutto ci sorprese piacevolmente.

I cólti visitatori nazionali e forestieri encomiarono unanimi il savio divisamento del municipio torinese, il quale profittò di una lieta circostanza, per far meglio conoscere al pubblico, uno di que'modesti ma utili istituti che onorano la regal Torino. Sia quindi concesso anche a noi di poter attestare colla nostra debole voce la soddisfazione de'nostri concittadini, per l' ordinamento dell'Istituto tecnico nel quartiere Monviso, per cogliere così una graziosa occasione di raccomandarlo maggiormente ai benevoli e generosi Torinesi. Meglio delle solennità che non lasciano traccia, il Collegio Monviso attesterà ai nipoti la letizia di questi giorni, come le più belle vie e le piazze, ed alcuni de' più utili edifizi della città, ci rammentano tuttora le antiche gioie domestiche dell'Augusta Famiglia Sabauda, che allora erano anche gioie nazionali.

Il valore artistico del cav. Degubernatis, il cui ritratto sorge in mezzo ai seicento pregiati dipinti, di cui egli fece grazioso dono al Municipio Torinese, noto solamente ai cultori delle arti belle, colla nuova galleria verrà più generalmente apprezzato.

Ci permettiamo accennare alla solerzia del conservatore di questi pregiati dipinti, che alcuni acquerelli hanno già evidentemente sofferto l' influenza di una luce troppo intensa. I lavori degli alunni delle scuole civiche di disegno architettonico, geometrico ed industriale, esposti nel piano inferiore del Collegio, attestano il progresso de' nostri scolari e ci spiegano ad un tempo i notevoli perfezionamenti che ammiriamo in alcune arti, nella presente grande esposizione nel Reale Castello del Valentino. Il nuovo gabinetto e laboratorio di chimica, dovuto specialmente alle sollecitudini dell'egregio professore cav. Borsarelli, e la collezione de' variati stromenti destinati alle lezioni sperimentali di fisica, che va ampliandosi annualmente, potranno presto bastare all'esposizione compiuta degli elementi di due scienze, base fondamentale d'ogni studio della natura. Ci piace toccare di passo che in questi giorni la curiosità popolare venne altamente soddisfatta da alcune semplicissime esperienze elettriche che parecchi visitatori, venuti dal campo e dall'officina, ammiravano attoniti per la prima volta della vita. Il Museo d' istoria naturale, benchè nascente, venne già aumentato con doni di alcuni benemeriti cittadini, i cui nomi si leggono scritti in apposita tabella, e tra i quali vogliamo citare quello del t° cav. Baricco, incaricato della direzione generale delle scuole municipali. Tra le collezioni variate è notevole la raccolta delle conchiglie fossili e viventi, e giova sperare che non verrà meno la generosità de' cultori delle scienze naturali e degli agiati proprietari, acciò l'insegnamento della storia naturale possa riuscire più facile e più profittevole. Non deve essere dimenticata la collezione de' vari oggetti antichi, medaglie, statuette, utensili, vasi e simili, rinvenuti negli scavi della città. Fissavano pure l' attenzione de' cólti visitatori alcune carte antiche, estratte dagli archivi del Municipio, che compievano la bella ed istruttiva Esposizione Torinese del Collegio Monviso. Rammentiamo tra queste carte, le patenti del 1486, colle quali Ludovico di Savoia trasferisce l' Università degli studi da Chieri in Torino ; una sentenza del 1220 ; alcuni volumi contenenti gli ordinati del Consiglio comunale del 1328 e di altri anni posteriori ; una copia degli statuti e degli ordinamenti pubblicati all'Albo pretorio del palazzo civico nell'anno 1360.

Nel mentre che osiamo farci pubblica eco della riconoscenza de' Torinesi verso gli ordinatori di sì utili e preziose collezioni, rammentiamo vivamente ai nostri concittadini, e specialmente alla classe operaia, di affrettarsi a godere dei benefizi del nuovo istituto tecnico, colla dolce speranza che l'amministrazione comunale non vorrà lasciare incompiuta un'opera così felicemente iniziata. G. F. BARUFFI.

ONORIFICENZE. — Il nostro illustre poeta Giovanni Prati ha ricevuto in dono da S. M. l'imperatrice dei Francesi una bellissima e ricca tabacchiera. Questa tabacchiera ha la forma di un'urna antica : ha quattro brillanti magnifici ai lati ; nel mezzo un diaspro sanguigno contornato di 24 diamanti ; e sopravi la iniziale dell'Imperatrice sormontata dalla corona e questa di piccoli brillanti legati in oro di stupendo artifizio : il cesello è imitato da Cellini, e l'arte e la materia gareggiano.

L'invio di questo dono era accompagnato da una graziosa lettera, con cui la M. S. esprime al poeta italiano i sensi della sua augusta benevolenza.

DONO ALLA BIBLIOTECA DELLA REGIA UNIVERSITA' — La biblioteca della R. Università ha ricevuto dai signori eredi e figliuoli del pur ora defunto senatore del regno conte Carlo della Loggia il prezioso regalo di 45 volumi manoscritti in foglio. Essi comprendono gli studii e le ricerche fatte dal loro avolo paterno il conte Gaetano, che fu consigliere di Stato dell' imperatore

Napoleone 1°, e la più parte scritti di suo proprio pugno. Quattordici appartengono alla *Storia Patria*, e sono estratti di libri stampati, di manoscritti, dei pubblici e privati archivii, dei conti e dei tesorieri degli antichi Conti e Duchi di Savoia contenuti nei così detti *Rotoli*. Gli altri contengono pareri di magistrati, sentenze di tribunali, del Senato e della Camera dei conti, ecc. Tutti preziosi per copia di notizie scelte con sommo giudizio. Questi manoscritti hanno in parte servito per la compilazione delle due utilissime sue opere *La pratica legale*, 13 volumi in-8°, e *Le cariche del Piemonte*, 3 volumi in-8°; ma possono tuttora essere consultati da chi intenda applicare allo studio della storia nazionale.

MONUMENTO ALFIERI. — Siamo informati, che la Commissione promotrice del monumento Alfieri, sebbene abbia già da gran tempo taciuto verso degli azionisti non fu però mai colla Giunta d'arte oziosa.

Ella scorgendo l'insufficienza del provento delle private sottoscrizioni ha dovuto ricorrere al Municipio della sua patria, ed ottenne quel maggior sussidio, mercè cui fra breve il monumento non sarà più un desiderio, ma bensì sarà eretto in bronzo, e nulla si ometterà, affinchè il medesimo riesca conforme all'altezza del soggetto, e degno di questo secolo.

I proventi ricavati dalle private sottoscrizioni sono depositati presso la Banca Pogliani e sono fruttiferi.

CORSE DI CAVALLI IN TORINO — 1° *giorno, 9 maggio* — Nella prima corsa di cavalli di ogni razza, in Piazza d'Armi, in partita obbligata, il cui premio dato dal Municipio di franchi 3000, colle entrature saliva a 3500, riuscì vincitore nelle due prove ch'ebbero luogo *Regulus*, puro sangue, nato in Italia, del marchese Constabili di Ferrara, percorrendo i 2,500 metri della carriera in minuti 2, 50 secondi la prima volta, e in 2, 37 la seconda; e giunse secondo *Tuy-O'War*, puro sangue, nato in Inghilterra, dei fratelli Valerio di Milano, in minuti 2, 55 la prima; e in 2, 39 la seconda volta, riportando il premio di dugento franchi formato dalle entrature.

Nella seconda corsa, di cavalli italiani, in una sola prova, il cui premio di 2,500 franchi, dato dalla Società, salì a 3000 oltre alla leggiadrissima bandiera, apprestata dalla patrona, la signora Nobile Donna Costa, vinse *Outcry*, del signor Carter, nato ed allevato alla Mandria Regia di Stupinigi, percorrendo i metri 2,500 della carriera in minuti 2, 05; e giunse secondo *Etna*, del predetto marchese Constabili in 2, 07, vincendo il premio formato dalle entrature di 500 fr.

Nella terza corsa dei puledri dei Regi Stati, d'anni tre o meno, colle entrature di franchi 100, vinse il primo premio di franchi 3000, con ricchissima bandiera apprestata dalla patrona, la signora contessa Cecilia Del Borgo, il predetto *Ouctry* in minuti 1, 50; e riportò il secondo premio di fr. 600, formato dalle entrature, *Trafalgar*, del signor conte Armodio Callori, in minuti 1, 51.

2° *giorno, 11 maggio.*

Nella prima corsa di cavalli di tutte razze, il cui premio dato dalla Società colle entrature saliva a 6,850 franchi, riuscì vincitore *Determination*, puro sangue inglese, del signor Carter, il quale percorse i tre mila e cinquecento metri della carriera in minuti 3, 52, e giunse secondo *Outcry*, del signor Carter, nato ed allevato nella Regia Mandria di Stupinigi, in minuti 3, 54, e ad esso toccò a premio il ritiramento della propria entratura di 300 fr.

Nella seconda corsa di cavalli d'ogni età, dei Regi Stati, in una sola prova, il cui premio dato da S. A. R. il Principe di Piemonte, era in una colle entrature di fr. 1650, oltre alla bandiera apprestata dalla patrona la signora contessa di Ternengo Ersilia, vinse *Trafalgar*, del signor conte Armodio Callori, il quale percorse la carriera di metri 2500 in minuti 2,45; e giunse secondo *Sodawater* del marchese Tommaso della Marmora, in minuti 2,47, riportando il premio di fr. 500 formato dalle entrature.

Nella terza corsa di cavalli di tutte razze, in una sola prova, il cui premio dato dalla Società era di franchi 1500, riuscì vincitore *Milano*, puro sangue inglese, dei signori fratelli Valerio di Milano, il quale percorse la meta di metri 2200 in minuti 2,15; e giunse secondo *Borough-Green* del signor Carter, in minuti 2,16, riportando il premio di franchi 480 formato dalle entrature.

Nella quarta corsa delle siepi, di cavalli d'ogni razza, in una sola prova, il cui premio dato dalla Società era di 1000 fr. vinse *Tammarrs*, puro sangue inglese, dei signori fratelli Valerio predetti, il quale corse la carriera di metri 2000 in minuti 2,07; e giunse secondo *Yorkshire-Lass* in minuti 2,08, del signor Carter, riportando a premio fr. 300, frutto delle entrature.

IGIENE PUBBLICA — Il giornale di farmacia, nel suo fascicolo 3, tomo VII, ha pubblicato l'analisi chimica delle acque dei fiumi e torrenti che circondano Torino, eseguita in diverse epoche fin dal 1853 dal professore Angelo Abbene. Noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendola:

Analisi chimica dell'acqua dei fiumi e torrenti che trovansi a poca distanza da Torino, di A. ABBENE.

Acqua del Po. — Quest'acqua è stata presa al disopra del Valentino al Pallamalio, e dopo varii giorni che non era stata intorbidata dalla pioggia, e la corrente si può dire era ordinaria.

Quest'acqua era leggermente torbida ed inodora. Feltrata divenne limpidissima.

L'acqua feltrata, all'analisi ha dato i seguenti risultati per un litro:

Tracce ben patenti di gas ossigeno, di gas azoto, e di gas acido carbonico.

Carbonato di calce		
— — magnesia		
Cloruro di calcio tracce		
Solfato di calce		gram. 0,200
Allumina	tracce	
Ossido di ferro	tracce	
Materia di natura organica vegeto-animale		
Acqua		999,800
		1,000,000

Operando su parecchi litri d'acqua si scorgono tracce di ioduri.

Acqua della Dora. — L'acqua analizzata è stata presa in vicinanza di Collegno ed in occasione che la corrente era ancora un po' ingrossata dalla caduta della pioggia pochi giorni prima. Essa era leggermente torbida, insipida ed inodora. Feltrata divenne limpida. Colla ebollizione un po' prolungata si fece un po' torbida e bianchiccia.

Un litro di quell'acqua ha presentato i seguenti risultati:

Gas ossigeno, gas azoto e gas acico carbonico tracce assai distinte.

Solfato di calce in massima quantità	
Carbonato di calce	
— — di magnesia	
Cloruro di calcio	gram. 0,375
Silice	
Ossido di ferro	
Materia di natura organica	
Acqua	999,625
	1,000,000

Altre analisi di quest'acqua hanno dimostrato, che maggiore è la quantità di sali calcari che contiene ed in ispecie il solfato, ma però si può dire straordinaria.

Acqua del Sangone. — Quest' acqua l' ho raccolta in mezzo alla corrente che era stazionaria, ed a poca distanza da Rivalta. Essa era limpida, insipida ed inodora, ed imprimeva in bocca una sensazione assai grata.

Il gas ossigeno, il gas azoto ed il gas acido carbonico erano ben sensibili.

Mille grammi d'acqua non contengono che quaranta milligrammi di materie solide formate di carbonato di calce e di magnesia, tracce dubbiose di solfato di calce, e tracce di allumina, silice, ossido di ferro e di materie di natura organica.

A lato del Sangone ed in vicinanza di Rivalta nella regione detta di *Acqua viva*, vi sono varie sorgenti di acqua, ed in ispecie una ragguardevolissima di acqua limpidissima, fresca, che in bocca nel berla imprime grata sensazione; alla chimica analisi oltre al manifestarsi molto aerenta presenta una composizione analoga a quella del Sangone, e costituisce un'acqua potabile che non si può desiderar migliore.

Quest'acqua è quella di cui una Società anonima lavora alacremente per condurre nella capitale, onde procurarle ottima acqua potabile e surrogare l'acqua di molti pozzi che è impura, come ho avuto occasione di riconoscere da molte analisi che ho dovuto eseguire delle acque medesime, le quali oltre al contenere quantità notevoli di solfato di calce, trovai in esse ragguardevoli quantità di materie organiche azotate, e dei nitrati.

La condotta perciò di ottima acqua potabile nella capitale, si può ritenere come un vero benefizio che si arreca alla popolazione ed alla pubblica igiene.

Acqua della Stura. Limpida, insipida, inodora. Essa non contiene che tracce di materie solide formate da indizi di carbonato di calce e di magnesia, di cloruro di calcio, tracce dubbiosissime di solfato di calce e di materie di natura organica.

Da un litro d'acqua non separai che venticinque milligrammi di materie solide.

Eravi poi patente in quest'acqua la presenza dei gas ossigeno, azoto ed acido carbonico.

Quest'acqua, che si può dire priva di sali calcari, è quella che meglio può servire ai tintori per tingere la seta, la lana, ed altre materie con colori delicati, e per altre industrie che richieggano acqua economica la più pura che è possibile.

La composizione delle acque dei torrenti e dei fiumi, varia col cader della pioggia, e col liquefarsi della neve, epperciò coll'accrescere o diminuire della corrente e dei ruscelli che vi concorrono ad ingrossarle; tuttavia allorchè la corrente si può dire sempre uguale o pressochè stazionaria, sebbene diminuisca alquanto ed in proporzione col ritardare la caduta della pioggia, la loro composizione si può ritenere assai costante, perchè attraversano sempre strati di terreno di egual natura, ed eguali sono le roccie e le materie minerali che vi si trovano a contatto.

ATTI FILANTROPICI. — Nelle ore pomeridiane del giorno 4 corrente una contadina di Oggebbio (provincia di Pallanza) per nome Maria Micotti, d'anni 20, traversando su di una trave il torrente S. Giovanni vicino ad Intra cadeva dentro e travolta dall'impeto delle acque stava per perdere miseramente la vita. Per buona ventura era lì presso il contadino Colombo Gianelli, il quale avvedutosi di quanto accadeva, senza badare al proprio pericolo, si gettò nelle acque, e dopo non pochi sforzi riuscì ad afferrare la sventurata ed a ricondurla alla riva. La trasportò in una casa vicina, ed essendo accorsa una persona dell'arte i soccorsi apprestati giunsero in tempo e sortirono prospero successo.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Nuoro in data del 5:

La mattina del 30 aprile p. p. una povera donna per nome Maria Pinna, moglie del contadino Andrea Pintori ha dato alla luce in Orotelli, comune di questa provincia, quattro bambini maschi che tutti hanno ricevuto il battesimo. Questo parto singolare ha avuto luogo dopo il periodo regolare della gestazione. Un bambino morì a capo di un'ora; gli altri tre vivono e stanno benissimo.

DISGRAZIE. — Il giorno 2 corrente un contadino residente nella cascina detta la *Specola*, fini di Biella, avendo verso le ore 8 del mattino lasciato nella stalla un suo bimbo della tenera età di quattro mesi, un maiale entrò nella stalla e divorò a quella povera creatura due dita della mano destra, morsicandogli in pari tempo leggermente la guancia dello stesso lato. Gli uomini dell'arte hanno dichiarato che le ferite sono sanabili a capo di alcuni giorni. Questo fatto prova sempre più come i parenti non debbano lasciare sbadatamente esposte a pericoli povere creature che non sono in grado nè di prevedere i pericoli, nè di difendersi.

— Il giorno 4 di questo mese due scalpellini di Besazio (Svizzera) per nome Francesco Galletti e Battista Boldini stavano caricando una mina nella cava di pietre sita ad un mezzo chilometro dalla frazione di Pietra-Bissara (Isola del Cantone), allorchè la polvere scoppiò improvvisamente, un grosso sasso colpì il Galletti, e lo slanciò in aria fino all'altezza di cinque metri. L'infelice morì immantinente. Più fortunato il di lui compagno riportò soltanto una lieve scottatura al viso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 14 *maggio* 1858.

Nella tornata di mercoledì scorso la Camera dei deputati riprese ad occuparsi dell'esame della proposta di legge per l'arginamento dell' Isère e dell' Arc. Le conchiusioni della Commissione furono sostenute dal relatore Borella e dall'avv. Chiapusso, ed oppugnate dal deputato Menabrea e dal ministro di finanze. Altri onorevoli deputati facevano osservazioni in proposito. Il ministro di finanze acconsentiva a ridurre a 500 m. lire la somma chiesta nella proposta in discussione. La Camera approvava questa riduzione, e quindi adottati successivamente gli articoli, la proposta era approvata nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto, da 64 voti favorevoli e 42 contrari.

Gli uffici della Camera hanno nominato a componenti la Commissione per l' esame della proposta di legge per costituzione di consorzi destinati all' apertura di una strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta, gli onorevoli deputati:

Cav. ed avv. Gaspare Cavallini — cav. Luigi Torelli — consigliere Montagnini — cav. Luigi Carlo Farini — avv. Beolchi — Alessandro Bianchi — e conte Crotti.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *maggio sera.*

Il partito *tory* spera che il sig. Cardwel ritirerà la sua mozione (intorno al proclama di lord Canning). Il *Morning Post* e *l'Advertiser* credono il contrario.

Trieste, 13 *maggio.*

Ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd.

Costantinopoli, 7. È prossima la soluzione della vertenza turco-greca colla mediazione del barone di Prokesch-Osten internunzio austriaco.

Lord Redcliffe è aspettato nel prossimo mese di giugno per rimettere a S. M. il sultano le lettere di congedo.

I senatori serbi accusati di cospirazione saranno internati a Brussa.

Atene, 7. S. M. il re Ottone partirà alla volta di Monaco ai primi di luglio.

Parigi, 14 *matt.*

Londra, 13. Il sig. Cardwell persiste nella sua mozione. Lord John Russell e lord Palmerston sono quasi riconciliati tra loro. I liberali indipendenti appoggeranno lord Palmerston sotto certe condizioni.

È inesatto che sir Colin Campbell abbia chiesto rinforzi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 5 maggio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3000095 09
Id. Torino	»	4721342 54
Id. nelle Succursali	»	3904118 37
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15661797 01
Id. in Torino	»	22006589 99
Id. nelle Succursali	»	11365474 93
Effetti all' incasso in conto corrente	»	411687 95
Immobili	»	1824411 26
Fondi pubblici	»	180069 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	922419 56
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	191845 50
	L.	74145461 20

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33968700 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 50593 81; Non dispon. » 3312825 90		3263419 71
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	176763 36
Id. (id.) in Torino	»	410296 23
Id. (id.) nelle Succursali	»	223085 24
Id. (non disponibile)	»	471873 21
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	311213 46
Dividendi a pagarsi	»	30577 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	318886 73
Id. in Torino	»	426613 50
Id. nelle Succursali	»	254176 66
	L.	74145461 20

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

14 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 91 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50, 91 40
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 250 p. 31 magg. 252 251 250 250 50 251 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 250 in liq. 245 p. 31 magg.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 500 p. 31 maggio
C. d. m. in liq. 505 p. 30 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'11 Maggio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 98, 19 07
	Estero	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69 80	69 65		
Id. 4 1[2 0[0	93	»	93 25		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 3[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 1 giugno prossimo e sotto una tettoia delle merci nella stazione di Torino (S. Salvario) si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli e non riclamati dai proprietari, quali oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli e fazzoletti.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietari.

Torino, 7 maggio 1858.

Per l'Amministrazione BERTINA, *Segretario.*

ERRATA-CORRIGE. Nel num. 112, 2.a pag., 2.a col., rubrica *Fatti diversi*, linea 3.a invece di 11 *agosto p. p.* leggasi 11 *aprile p. p.* Ivi, col. 3.a, linea 55, invece di *del vostro* leggasi *del nostro*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les doigts de fée.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *Enguerrando di Marigny* ovvero *Il primo ministro del re di Francia nel 1300.*
Beneficiata del 1.o attore Carlo Lollio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 25 maggio corrente, nanti il Giudice di Bobbio, si procederà al reincanto in 5 lotti dei seguenti stabili posti sul territorio di Confienza, già dote del Beneficio dell'Assunta in quel Comune eretto; l'incanto seguirà sui prezzi seguenti:

Lotto 1	di ettari	3, 80, 43, 85,	L.	3,615
» 2	»	» 50, 72, 52	»	420
» 3	»	» 40, 90, 74	»	335
» 4	»	» 86, 99, 63	»	960
» 5	»	6 57, 78, 87	»	6,190

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di quella Giudicatura.

STABILIMENTO DI BENEFICENZA

Operai poveri

Si ha l'onore di rendere avvertite le persone, le quali bramassero approfittarne, che l'esposizione, come pure la vendita pubblica ed annuale de' varii oggetti ridotti a termine dallo Stabilimento di lavoro per le operaie indigenti, avranno luogo nei giorni di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, e sabbato 22 corrente maggio, dalle ore 10 del mattino alle 6 pomerid.

Viale del Re, casa De-Fernex, num. 34, piano terreno.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l'Assemblea Generale ordinaria, convocata pel 29 dello scorso aprile, non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 27 corrente, a mezzodì, nell' ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, num. 27, piano primo.

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l' Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la riunione precedente.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti, Impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 6 maggio 1858.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministrat.
GIO. PIOLTI Ing.

AVVISO

Il Comune di Brusaschetto (Casale), di una popolazione di n. 250 anime, desidera di avere subito un maestro di Scuola di 1.a elementare, che sia sacerdote, per la messa della popolazione. — S' invitano gli aspiranti a voler presentare al Municipio non più tardi del giorno 15 corr. mese, li titoli di moralità e d'idoneità, *franchi* di posta: lo stipendio è fissato ad annue L. 600, oltre un decente alloggio e piccolo giardino.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso.

SEMENZA BACHI

di Salonicchio, Zara, Istria, Gorizia, Parmigiano e Messina,
in vendita presso PAVIA, TRAVI *e* C.
via delle Finanze, num. 6.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DA VENDERE

sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega, bene avviata, in Torino. — Far capo dal causidico coll. Piana, via Sant'Agostino, num. 3.

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1859

Due MOLINI a Sommariva del Bosco. — Dirigersi: in Torino al signor notaio cav. Turvano, rimpetto a Santa Teresa, ed al portinaio n. 5, via Ambasciatori; in Sommariva al geometra Musso, ed a Cherasco al geom. Farinassi.

VENDITA

di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pellisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Caraglio	Beniamino Cassin
Carmagnola	Gallo Luigi
Carrù	Lubatti C. G.
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pellisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

MARX

Negoziante di Cavalli,

Fa noto che per il giorno 18 del corrente mese gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza.

INCANTO DI STABILI

Si fa noto, che, in seguito ad autorizzazione della Corte d'Appello di Torino, nel mattino delli 14 giugno prossimo, ed alle ore 10, nel luogo di Pessinetto, ed avanti all'albo pretorio, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di diversi stabili, proprii della Confraternita di Gesù, eretta in quel luogo, in quattro distinti lotti, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 29 aprile ultimo, visibile nell' ufficio del signor segretario di quel Municipio.

Torino, li 12 maggio 1858.

Ferrero sost. Piana.

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA VILLEGGIATURA

Li 20 maggio prossimo verrà in Torino e nell' ufficio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, piano terzo, deliberata al miglior offerente, alle ore 10 antimeridiane, dopo un'ora d'incanto preparatorio, l'amena villeggiatura propria della signora Petronilla Giraud-Bechis, posta sui colli di Torino presso il borgo della Madonna del Pilone, composta di fabbricati civile e rustico, a due piani di 21 membri con grande cappella, di are 228, 62, compresa la vigna, in un sol corpo, distinta in mappa coi nn. 153 sino al 168, in coerenza della strada pubblica da tre lati, degli eredi Pron, di quelli Roccati e del signor Henry.

Essa viene esposta all' incanto sul prezzo di L. 22,000, e fu estimata dall' Ingegnere Leoni in L. 33,392, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, li 17 aprile 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. coll.

DA VENDERE

IN SETTIMO TORINESE

CORPO di FABBRICA civile e rustica nel centro del paese, con annessa vigna di ett. 1, 52 (giorn. 4).

Più, campi, prati e boschi di ettari 19 (giorn. 50), unitamente o separatamente.

Recapito ivi al notaio Meynardi.

DA VENDERE

Are 77, 21 (tav. 202, 7, 5) TERRENO fabbricabile, secondo il nuovo piano d'ingrandimento, situato a Porta Susa, sulla sinistra di Doragrossa, lungo il viale della Cittadella. — Dirigersi ivi dai proprietarii fratelli Devalle, num. 28, 29.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco, al 2° piano, sottotetto con cantina; via Mercanti, casa Sillano, n. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è fissata per il giorno 16 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa di Torino, via Alfieri, num. 9.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni almeno, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

L' Ufficio della Direzione rilascierà le schede di ammissione a cominciare dal giorno 12 del corrente.

LA DIREZIONE.

Stabilimento Idroterapico

D' OROPA *nei monti di Biella*

ampliato, abbellito e con servizio rinnovato

8.a *apertura*, 5 *maggio* 1858

Indirizzare le domande al
Direttore D. GUELPA - *Biella.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num. 21 e 23.*

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

SEMENTE BACHI

DI SVIZZERA (Cantone Ticino)

tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN BIELLA

CASA situata nel quartiere del Piazzo, prospiciente la piccola piazzetta e la via tendente alla piazza grande del mercato, composta di alloggio civile, stalla, cortili, cantine sotterranee e bottega sotto i portici, elevata a tre piani, in coerenza del signor Cuniberti, delli eredi Gambarova ed eredi Ferrero, unitamente ad un banco nella parrocchia del Piazzo.

Mobili ivi esistenti in tavole, letti, lingerie diverse, argenteria, oggetti da cucina e vasi vinarii, da vendere unitamente o separatamente alla casa.

Per le informazioni rivolgersi al geom. Buscaglia in Biella, casa Cantono.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num 7, piano 2.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 16 giugno prossimo, nella sala delle udienze dell' uffizio di giudicatura della sezione Monviso di Torino, tenuto in casa Viale, contrada Santa Teresa, num. 17, piano primo, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente commesso dal tribunale provinciale di questa città con decreto primo marzo ultimo all'incanto della piazza da speziale, caduta nel fallimento del farmacista Giuseppe Fuselli, ed esercita in contrada San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, sul prezzo di L. 18,000, estimato dal perito d'uffizio farmacista Luigi Mosca, previo deposito a farsi dagli aspiranti di L. 2,000 in contanti, o fondi pubblici, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando relativo in data d'oggi, di cui in un colle carte relative si potrà aver visione presso il segretario commesso nei giorni ed ore d'uffizio.

Torino, Monviso, li 19 aprile 1858.

Melchiorre Serafino Remigio not. segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 9 antimeridiane del 19 andante, in un locale al piano terreno di casa Consul, via Borgonuovo, num. 49, si procederà all'incanto di una macchina a vapore, caldaia, pompa, molino, cilindri ed altri relativi meccanismi per la panificazione, non che di altri mobili ed effetti caduti nel fallimento di Alberto Busto e Società di Panificazione a vapore, a pronti contanti.

Torino, Monviso, li 10 maggio 1858.

F. Campofregoso segr. sost.

SUBASTAZIONE

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città li 6 aprile ultimo scorso, sull'instanza della signora Maddalena Gaggiani, moglie di Paolo Bertolino, da questi autorizzata a stare in giudicio, domiciliata in questa città, venne autorizzata in odio delli Maria e Giuseppe, madre e figlio Blestra, domiciliati a Montaldo, la subasta in un sol lotto delli stabili descritti nel bando venale delli 10 corrente mese, situati in detto luogo, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza del 28 giugno prossimo, ore 10 mattutine dinnanzi il prelodato tribunale, situato in via della Consolata, n. 1, piano 1, per ivi far partito in aumento del prezzo dalla prenominata signora Bertolino offerto in L. 1,430, eccedente cento volte il tributo regio imposto a detti beni.

Torino, li 11 maggio 1858.

A. Crudo sost. Cravotto.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto del 6 maggio 1858, ricevuto dal segretario sottoscritto, il signor Moise Malvano resesi deliberatario per il prezzo di L. 10,050 del secondo lotto degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Bocca, la di cui vendita a pubblici incanti venne promossa dalli Federico Bocca e Giuseppe Merlino, sindaci di detto fallimento, contenente detto secondo lotto, li seguenti beni:

Terreno fabbricabile con entrostante tettoia, sulle fini di Torino, regione del Valentino, e coerenti a levante Antonio Boasso, a mezzogiorno l'asse della nuova via Bertholet, a ponente Carlo Bertoldo e Giacomo Grosso, a notte la casa già spettante all'ora fallito Giuseppe Ottone, del quantitativo di are 13, centiare 70, milliare 42, pari a tavole 35 e 970 millesimi, esposto in vendita ai pubblici incanti l' anzidetto lotto sulla base del prezzo d'estimo di L. 6,981 68.

Il termine per l' aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora questo venga autorizzato, a termini di legge, scade con tutto il giorno 21 del corrente mese.

Torino, li 13 maggio 1858.

Not. Maurizio Lumello.
segr. dalla giudicatura di Torino, sez. Borgo Dora.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 114 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

14 MAGGIO

INCANTO VOLONTARIO

All'udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale nel giorno 9 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'istanza del signor cav. Vittorio Roero di Cortanze, domiciliato sulle fini di Costigliole d'Asti, e dimorante nella città di Torino, avrà luogo la vendita degli stabili seguenti da esso lui tenuti e posseduti sul territorio di Calosso, sotto le condizioni di cui in bando venale 15 corrente aprile, cioè:

Lotto primo,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 15,550.

Cascina detta *Gallo Grosso*, fabbricato, aia, orto, prato, campo e vigna, formante una sola pezza coerenziata dalla strada pubblica a più parti, e dalli fratelli Ghignone, del quantitativo di ettari 7, are 11, pari a giornate 18, tavole 71 di misura antica.

Lotto secondo,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 21,042.

In detta regione, campo detto Fangottino, altro campo, e prato detto Fangottone, consorti Gio. Battista Scagliola, fratelli Ugonia, Carlo Bussi e la strada, di ett. 11, are 40, eguali a giornate 30, tav. 6 d'antica misura.

Lotto terzo,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 14,816.

Nella regione detta Gallo di Mezzo, sito di fabbricato stato demolito, prato, rivaio, gelsi e porzione di prati, campi e vigna da separarsi dal lotto quinto, consorti detto lotto quinto, li fratelli Dalmino e la strada pubblica a due lati, formante una sola pezza, del quantitativo di ett. 7, are 3, pari a giornate 18, tavole 32 di misura antica.

Lotto quarto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 8,412.

Al Formicaro, campo, vigna e bosco in una sola pezza, consorti li fratelli Gails, la strada pubblica a due, ed il lotto quinto, di ett. 5, are 32, eguali a giornate 14, tavole 2.

Lotto quinto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 12,376.

In detta regione, vigna, campo, prato e salicera, coerenti li lotti terzo e quarto, li beni parrocchiali, Lorenzo Scagliola ed altri, di ett. 6, are 72, pari a giornate 17, tav. 68 di misura antica.

Lotto sesto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 12,608.

In Gallo Piccolo, campo detto la Pianetta, canepale, campo detto il Ronco e Prato di Crevacuore, regione Mereta, consorti li fratelli Dalmino, Battista Bussi, la carreggiata, la strada pubblica ed il beneficio di Rodotiglia ed altri, del quantitativo di ett. 6, pari a giornate 15, tavole 78 d'antica misura.

Asti, li 7 maggio 1858.

Botta proc. coll.

INCANTO
di una casa e terreni coltivi
nel comune di Leynì.

Il sottoscritto regio notaio in Caselle notifica, che esso procederà, qual segretario assunto della regia giudicatura dello stesso luogo, alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, sotto il 16 giugno prossimo, ore 9 mattutine, in Leynì, e nella casa del fallito Gaspare Borsello, sita in una delle principali contrade di esso comune, e volgarmente indicata sotto il nome dell'antico proprietario prefetto Bal, delli infra descritti stabili, situati in Leynì, caduti nel fallimento di detto Gaspare Borsello, ora defunto, la vendita dei quali venne autorizzata dal tribunale provinciale di Torino con decreti 14 agosto, e 27 aprile ultimi scorsi, consistenti in detta casa e sette lotti di terreno infra descritti, cioè:

Corpo di casa su designato, composto al pian terreno di due camere, crotta, dispensa, scuderia, stalla da bovine, due grandi casi da terra, porcile e pollaio, pozzo d'acqua viva; evvi pure un cortile cinto da muro ed un orto attiguo cinto da siepe viva, il tutto dell'area di are 7, 57; al primo piano di tre camere, a cui si accede per una scala interna in muratura, un corridoio, fienile e travata; designato quanto sovra in catastro alla sezione H, numeri 104, 105 e 106, coerenti Pietro Prato, la contrada pubblica, signor colonnello Bordino, signor Garino ed il detto signor Prato, prezzo d'asta L. 4,225.

Lotti di terreno, siti pure in Leynì.

Lotto 1. Alteno, ora campo, regione Reveglia, sezione F, num. 67 di mappa, di are 33, 70, coerenti li fratelli Barotto, Francesco Ferrero, Prato Matteo ed il conte Meschiatis, prezzo d'asta L. 640 30;

Lotto 2. Campo, regione Reveglia, sez. F, num. 123 di mappa, di are 38, coerenti eredi Armandi, Giuseppe Francone, eredi Sartoris, prezzo d'asta L. 624;

Lotto 3. Alteno, ora campo, regione Reveglia, sezione G, num. 9 di mappa, coerenti Pogliano Filippo, Perino Giacomo, eredi Saroldi e la Comunità di Leynì, di are 17, 10, prezzo d'asta L. 307 80;

Lotto 4. Prato detto della Traccia, sez. O, num. 160 di mappa, di are 41, 35, coerenti le fini di Volpiano, Gio.ª Benedetto, la via comunale e certo Ricca, prezzo d'asta L. 764 97;

Lotto 5. Prato, regione Crubione, sez. O, num. 57 e 59, pel quantitativo di are 51, 91, formante la terza parte dell'intiera pezza, e parte di detto num. 59 di mappa, coerenti Alloisio Benedetto, la strada vicinale, il lotto sesto, gli eredi del colonnello Ferreri, prezzo d'asta L. 830 56;

Lotto 7. Altra terza parte di detta pezza prato, ossia are 51, 91; altra parte del numero 59 di mappa, coerenti il detto lotto quinto, la via vicinale, il lotto settimo e detti eredi Ferreri, prezzo d'asta L. 830 56;

Lotto 7. La restante terza parte di detta pezza prato, ossia are 51 e 91, numero 59, coltivate in parte a campo, provvisto del num. 57 di mappa, coerenti il lotto sesto, la via vicinale, Giuseppe Negro ed eredi del colonnello Ferreri, prezzo d'asta L. 830 56.

Tale vendita segue sull'instanza del sig. causidico Giacinto Cristin, qual sindaco della fallita di Gaspare Borsello, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo tiletto d'incanto del giorno d'oggi, rilasciato dal sottoscritto.

Caselle, li 8 maggio 1858.

Not. Carlo Bo segr. ass.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 mattutine del 1 p. v. giugno, nella sala di udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo Demaniale, denominato *Castello*, si procederà avanti il segretario della medesima qual delegato dal tribunale provinciale di Biella, all'apertura dell'incanto per la vendita volontaria d'un corpo di cascina di spettanza del minore Cesare Negro in concorso di varii suoi fratelli maggiori, composto di campi, risaie e boschi con casa, corte ed orto, divisi in varie pezze, della superficie complessiva di ett. 12, 31, 61 (giorn. 32 circa), detto la *Torazza*, situato nel territorio di Oldenico, mandamento di Alboro, provincia di Vercelli, sul prezzo d'estimo in L. 20,290, 50.

La vendita della suddetta cascina s'intenderà fatta a corpo e non a misura, con tutti li diritti e servitù tanto attive che passive sì e come veune sin qui tenuta e posseduta dalli attuali proprietarii fratelli Negro e loro autori.

Il deliberatario prenderà possesso della medesima alla scadenza dei fatali per l'aumento del sesto in difetto di questo o del mezzo sesto se verrà autorizzato e tosto che ne diverrà proprietario irrevocabile, col carico delle pubbliche imposte a partire dal 1 gennaio corrente anno, osservandone l'affittamento in corso sino al prossimo San Martino.

Il prezzo del deliberamento definitivo sarà pagato a chi e come verrà ordinato dal tribunale provinciale di Biella in apposito giudicio di graduazione fra detti proprietarii fratelli Negro ed i loro creditori.

Le spese di perizia e tutte le altre relative alla vendita saranno sopportate dal deliberatario.

Vercelli, li 8 maggio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Giovanni e Bartolomeo Sorisio, già negozianti in generi coloniali sotto la firma Fratelli Sorisio, in Torino, via delle Rose, n. 8.

Si avvisano li creditori della ditta Fratelli Sorisio, già stabilita in Torino, di rimettere nello spazio di giorni 20, al signor causidico Giulio Piacenza, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 2 di giugno prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, nei modi preveduti dal Codice di commercio.

Torino, li 10 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Apertosi il 7 corrente maggio l'incanto, in via di espropriazione forzata, avanti il tribunale provinciale di Torino sulla offerta di L. 231,855, fatta dal signor instante marchese Enrico Delcarretto di Monfort per la vendita del corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, distinto coi num. 1, 2, 3, 4, 16 e 17 della mappa, nel piano A, dell'isola 33, intitolata Santa Delfina, sopra una superficie di terreno di are 12, 21, composto di tre maniche divise in quattro piani, oltre ad un piano ad uso di soffitte, fra le coerenze a mattina della via del Valentino, a giorno degli eredi Cardone, a sera della via Lagrange, ed a notte della via Borgonuovo, stato espropriato a pregiudicio del signor avvocato Alessandro Martelli, residente a Torino, veniva tale stabile con sentenza dello stesso giorno 7 corrente mese deliberato a favore del signor banchiere Vincenzo Bolmida, della stessa residenza, pel prezzo di L. 331,000.

Il termine utile per fare a questo prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 22 corrente maggio.

Torino, li 10 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino notifica, che con tutto il giorno 22 corrente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora per questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 3,050, per cui con sentenza del detto tribunale del 7 stesso maggio, ad instanza di Giovanni Forneris, residente a Vinovo, che offeriva L. 1,545, si deliberava a favore di Giuseppe Pereno, residente nello stesso luogo, il corpo di casa, posto nel concentrico di Vinovo, segnato in mappa coi numeri 603, 604, sezione H, della superficie di are 2, cent. 70, composto d'una bottega con forno serviente di panatteria, e camere superiori, coerenti a mezzodì Giacomo Bocca, a ponente la via pubblica, ed a notte la strada vicinale e successiva casa Raimondo, stato espropriato a pregiudicio delli fratelli e sorelle Civalleri del fu chirurgo Bartolomeo.

Torino, li 10 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Angelo Rocca, confettiere e proprietario, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 29 marzo p. p., dichiarata la contumacia del di lui debitore Martino Botalla, pure domiciliato in questa città, autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subasta dello stabile infradescritto, da questo posseduto nel recinto di questa capitale, in un sol lotto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando in data del 14 corrente aprile, e fissò l'udienza delli 21 giugno p. venturo per l'incanto del medesimo, il quale sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 11,635, e rilevante ai tre quarti di quello risultante dall'estimo fatto dello stesso stabile dal sig. architetto Martini, perito eletto dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale.

Stabile a subastarsi.

Terreno con fabbrica entrostante, della complessiva superficie di are 13, cinto attorno di muro con due accessi, uno a levante per pedoni, e l'altro a ponente per carri, sito nel recinto di questa capitale, sulla strada reale che tende al Sangone, regione della Crocetta o Valtorta;

Il terreno senza la fabbrica è distinto con parte dei numeri 55 e 56 nella sezione 48 della mappa, e quotato del tributo regio prediale pel corrente anno in L. 1 48.

La fabbrica non è ancora allibrata, ed è composta di tre piani oltre il terreno, cantine e sottotetto, ed in un col restante terreno venne estimata dal detto perito del valore di L. 15,000; ed il tutto come meglio ed ampiamente trovasi descritto e designato nella relazione di perizia 21 gennaio p. p., depositata e visibile nella segreteria di questo tribunale.

Torino, li 26 aprile 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Ossola, domiciliato in questa città, si procederà all'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 luglio prossimo venturo alla vendita forzata per via di subastazione, in odio di Castelli Lorenzo Napoleone, domiciliato in Torino, di una tettoia e relativo terreno su cui giace, posta in questa capitale, nella sezione del Moncenisio, in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,770 dall'instante offerto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 5 corrente mese.

Torino, li 8 maggio 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche d'Alba venne trascritto il 20 marzo scorso, e posto al vol. 23, art. 5699 delle alienazioni, ed al vol. 224, art. 387 del registro d'ordine, previo il pagamento del dritto di L. 2 25, l'instromento di vendita in data del 19 febbraio ultimo sc., rogato Mortara, notaio, residente a Priocca, fatta dalla Teresa Cordero di Bartolomeo, autorizzata dal marito Giovanni Scanavino, residenti a Priocca, a favore di Binello Giuseppe fu Giovanni, dimorante pure a Priocca, di un corpo di casa, composto di una sola camera con solaio, posto sul territorio di Priocca, regione San Carlo e Valle del Pozzo, della superficie di centiare 38, pari ad una tavola circa, a corpo, coerenti Corino Lorenzo, gli eredi della Caterina Roagna, moglie di Gregorio Matteo, lo stradale provinciale e la venditrice, con tutte le ragioni ed azioni relative, ed al prezzo di L. 300.

Alba, li 4 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento in data 29 gennaio 1858, rogato Mortara, notaio alla residenza di Priocca, il signor Francesco Canale fu Secondo, dimorante in detto luogo, fece acquisto da Domenico Danusso fu Carlo, dello stesso luogo, di una pezza prato, per un quantitativo di are 12, centiare 8, da separarsi da maggior pezza, posta sul territorio di Priocca, regione Ripe, coerenti il venditore per la rimanente pezza, il signor compratore, Tagliaferro Maddalena, Matteo Tessitore e Colmati Giuseppe, al prezzo di L. 845 55.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città d'Alba il 20 marzo 1858, al vol. 23, art. 5700 delle alienazioni, ed al vol. 224, art. 388 di quello d'ordine, per Forneri conservatore.

Alba, li 4 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi per parte del signor cav. professore Pasero, di Torino, al prezzo degli stabili, posti in Monteu-Roero, proprii del signor notaio Matteo Modena, ivi dimorante, e subastatisi ad instanza del costui creditore sig. Gioanni Boella, dimorante a Torino, il signor presidente del tribunale provinciale in Alba sedente con decreto delli 3 maggio corrente fissò l'udienza del 28 pur corrente mese pel nuovo incanto di detti stabili riuniti in un sol lotto, sul prezzo d'aumento in L. 57,625, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando stampato in data delli 3 corrente, autentico Meineri segr.

Alba, li 7 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBASTAZIONE

In adempimento al disposto dall'alinea secondo del n. 7 dell'art. 776 del Codice di procedura civile, si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Alba tenuta il giorno 16 del venturo mese di giugno si procederà ad instanza del sig. Francesco Ghezzi in odio delli Gioanni Sabino e Carlo Giuseppe, fratelli Vivaldo, debitori principali, e Principiano Francesco e Giuseppe, terzi possessori, alla vendita per via di subasta degli stabili, situati in territorio di Monforte, e descritti in bando venale delli 15 corrente mese di cui potrà aversi visione presso il causidico sottoscritto, della totale superficie di ettari 5, 6, a corpo e non a misura, in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto, di L. 1,600, ed alle condizioni dallo stesso bando apparenti.

Alba, li 23 aprile 1858.

Angelo Baretta proc. spec.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale del 7 prossimo mese di luglio, ad instanza delli signori Gerleri Michele, Imberto Ignazio ed Angela, fratelli e sorella, fu Giuseppe, come minori, in persona della loro madre e tutrice Serafina Vernero, vedova Gerleri, dimoranti a Torino, saranno esposti all'asta pubblica gli stabili, già proprii dell'eredità giacente di Tommaso Benzo fu Matteo, da Carmagnola, apertasi in Ceresole, e quindi dei terzi possessori Fiorito Antonio, Carlo, Nicola, Gioanni, Andrea, Maria, Anna e Lucia, fratelli e sorelle, moglie la prima di Durello Bernardino, l'Anna di Bartolomeo Colombano, la Lucia di Domenico Rolfo; Rovarino Maddalena, vedova di Agostino Fiorito, quale tutrice delle minori sue figlie Maria e Maddalena, dimoranti li Carlo, Antonio, Nicola e Giovanni Fiorito a Carmagnola, ove pure dimora la vedova Novarino colle figlie, l'Andrea Fiorito a Torino, i coniugi Durello e Colombano a Savigliano, ed i coniugi Rolfo a Cisterna.

Gli stabili da subastarsi in un sol lotto sono posti sul territorio di Monteu-Roero, e descritti in apposito bando venale del 20 corrente mese, visibile nella segreteria di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 23 aprile 1858.

Ricca sost. Gioelli c. c.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 15 giugno prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Marengo Gioanni Battista fu Bartolomeo e Maria Maddalena Galliano, coniugi, il primo tanto in proprio che pell'assistenza alla propria moglie, e Davico Rosa, figlia nubile, domiciliati a Roddello, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in due lotti, composti di vigna, bosco e rocche, e due case, situati sul territorio di Roddello, al prezzo di L. 319 il lotto primo, e di L. 100 il secondo, proprii del debitore Davico Francesco fu Gioanni, domiciliato a Roddello, in di cui odio si promosse dagli instanti la subasta, alle condizioni inserte nel bando venale del 27 scorso marzo, autentico Meineri segretario.

Alba, li 17 aprile 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Garbarino Carolina, vedova del fu notaio Gioanni Chiaria, quale madre e tutrice dei suoi figli minori Silvio, Ernesta, Scipione, Pompeo e Mario, fratelli e sorella Chiaria, del fu Giovanni suddetto, dimorante in Alba, il tribunale provinciale in detta città sedente, con decreto delli 15 aprile ora scorso, debitamente

trascritto all' ufficio delle ipoteche della stessa città il 28 aprile suddetto, al vol. 23, art. 5747 del registro delle alienazioni per Forneri conservatore, ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degl'immobili caduti nell'eredità del sunnominato notaio Gioanni Chiaria, composti della metà di un palco al Teatro Sociale, e di un corpo di casa, situati nella stessa città d'Alba, sul prezzo complessivo fissato dal perito commesso Marchionibus di L. 12,950, e sotto le condizioni ivi specificate; e fissò l'incanto all'udienza dello stesso tribunale delli 9 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, il tutto come meglio appare dal relativo bando stampato in data 4 maggio corr., autentico Mejneri.

Alba, li 6 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Per decreto 15 aprile scorso, firmato Bruno, giudice presso il tribunale provinciale di Asti, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 8,180 prezzo d'una casa deliberata con atto 9 gennaio 1858, rogato Ara, a favore dell' Ospizio di Carità, sull'instanza di Quarelli Francesco, contro l'eredità giacente di Colombiè Francesco, già tenuta indivisa colli signori Emilia, Camilla, Scolastica, Antonio, Carolina e Luigia Colombiè, e Scolastica Bricarelli-Colombiè.

Asti, li 7 maggio 1858.

Botta proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 29 aprile scorso, firmato Masino, giudice, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 68,538, prezzo ricavato dalla vendita volontaria di una parte di stabili del signor cavaliere Vittorio Roero di Cortanze, deliberati con sentenza 19 marzo scorso del tribunale provinciale di Asti a favore delli signori Luigi Scarampi e Tommaso Alciati, e furono ingiunti i creditori a presentare i loro titoli di credito a termine di legge

Asti, li 7 maggio 1858.

Botta proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa con sito e terra prativa, di are 4, centiare 32, situato nel luogo di Castelnuovo-Calcea, nella regione Greveina, avente il numero di mappa 732, 67, sez. A, stato espropriato ad instanza del signor Celestino Aluffi, dello stesso luogo, che offriva L. 250, ed a pregiudizio delle Rosa Maria Penengo, vedova di Giuseppe Bello, debitrice, ed Angela Bello, moglie di Battista Vanzicco, terza posseditrice, domiciliata la prima nello stesso luogo di Castelnuovo, e l'altra in Mombercelli, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 7 corrente maggio deliberato a favore dello stesso instante Celestino Aluffi pel prezzo da esso offerto di L. 600.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade con tutto il 22 andante maggio.

Asti, li 9 maggio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 25 prossimo giugno, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sui territorii di Sandigliano, Campiglia, Rosazza e Piedicavallo, cadenti nella subasta promossa dal signor Rosazza Antonio Giuseppe, domiciliato a Rosazza, contro Rosazza Carlo Antonio, pure domiciliato a Rosazza, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Biella, li 22 aprile 1858.

Sola sost. Regis.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Biella deduce a pubblica notizia, che con sentenza di detto tribunale del 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Giacomo e Lorenzo Boffa Molinaro, contro Boffa Tomaghet Lino Francesco di Quittengo, li stabili situati in detto luogo, componenti li diciannove lotti di cui nel relativo bando del 27 febbraio scorso depositato presso il sottoscritto e posti all' incanto sul prezzo offerto, cioè:

Lotto				Lotto			
Lotto	1	per L.	121	Lotto	11	per L.	57
»	2	»	136	»	12	»	27 50
»	3	»	11	»	13	»	18
»	4	»	25	»	14	»	4 75
»	5	»	10	»	15	»	27 50
»	6	»	85	»	16	»	68
»	7	»	11 25	»	17	»	50
»	8	»	40 50	»	18	»	5
»	9	»	77	»	19	»	10
»	10	»	20				

Furono deliberati, cioè: a Boffa Cipriano il 1 per L. 131, il 5 per L. 20, a Piatti Pietro il 2 per L. 290, ed il 3 per L. 3, a Buffa Giacomo il 4 per L. 35, il 7 per L. 22, ed il 10 per L. 40, a Boffa Bignolin Gioanni il 6 per L. 206, il 9 per L. 267, l'11 per L. 117, ed il 14 per L. 15, a Boggio Pietro l'8 per L. 121, a Boggio Giacomo il 12 per L. 78, ed a Piatti Gioanni il 13 per L. 38, il 15 per L. 58, il 16 per L. 78, il 17 per L. 90, il 18 per L. 35, ed il 19 per L. 20.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 22 volgente mese.

Biella, li 8 maggio 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 7 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Savina Domenico, minore in persona del di lui padre Alessandro, contro Federico Franzoj debitore, ed Antonio Prina, terzo possessore, di Valle S. Nicolao, il campo avidato, prato e castagneto con cascina rustica en[illegible]stante, regione al Monte, e il campo av[illegible], costa, prato e castagneto, regione al Ronco, furono deliberati, cioè: il lotto 1 a Foscalmello Gio. Battista, per L. 470, ed il 2 all' instante per L. 215, stati posti all' incanto quello sull' offerto prezzo di L. 440, e questo su di L. 215.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 22 volgente mese.

Biella, li 8 maggio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 23 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di un casotto e campo sulle fini di Fossano, regione Pianbosco Alto, formanti parte dei nn. di mappa 423 e 424, di are 65, 15, che si subastano ad instanza delle Caterina e Maria, sorelle Origlia, consorti la prima di Gioanni Battista Lamberto, domiciliata sulle fini di Fossano, e la seconda di Bernardo Mina, domiciliata sulle fini di Racconigi, ed a pregiudicio delli minori Francesco e Domenico, fratelli Origlia fu Bartolomeo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Calandri, ed altri minori Francesco, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Origlia fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Angela Calandri, domiciliati tutti sulle fini di Fossano, al prezzo di L. 360, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 20 corrente aprile, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 26 aprile 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 23 giugno p. v., sull'instanza di Michele Macario, negoziante in detta città, avranno luogo contro Tosello Sebastiano di Vernante i pubblici incanti dei seguenti stabili.

Lotto primo.

1. Prato, situato in territorio di Vernante, regione Garbana, di ett. 1, 15 circa;

1. Altro ove sovra, a Santa Lucia, di are 4, cent. 76.

Lotto secondo.

3. Pezza campo divisa in due dalla via Serra, d'estesa di ett. 1, 15 circa.

Lotto terzo.

4. Orto, presso l'abitato di Vernante, di are 2, 38 circa;

5. Casa composta di più membri con stalla e cantina, situata nella contrada Borghetto.

6. Altra piccola casa, composta di tre membri, situata ove sovra;

7. Fenile con crotta, sotto, situato nel vicolo della Verna.

Gli incanti sono aperti al prezzo dall' instante offerto di L. 2,200 quanto al lotto primo, di L. 500 quanto al secondo, e di L. 1,000 quanto al terzo, ed alle condizioni di cui in bando venale 17 aprile corrente, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 22 aprile 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

SUBASTAZIONE

Instante il signor Eusebio Borelli, negoziante, residente a Marsiglia, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 7 aprile prossimo passato, autorizzò contro Giuseppe Dutto, negoziante residente in Cuneo, la vendita per subasta in due distinti lotti, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

1. Campo con caseggi entrostanti, nel territorio di Boves, regione Gastaldato, di are 77, cent. 24:

2. Sardo ove sovra, regione Moretta, di are 19, 24;

3. Campo, ivi, regione via Emilia, di are 62, cent. 48.

Lotto secondo.

4. Bosco in territorio di Peveragno, reg. Valfredda, di ett. 2, 21.

5. Bosco, ivi, stessa regione, di ett. 1, are 41, cent. 89;

E fissò per l' incanto a seguire sul prezzo dall' instante offerto di L. 2220 pel lotto primo, e di L. 2,135 pel secondo, l'udienza da esso tenuta, alle ore 11 del mattino delli 2 luglio prossimo venturo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 23 aprile ultimo, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 4 maggio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito dalla signora Carolina Debernardi, vedova Tranchero, tanto in proprio, che qual procuratrice generale delli Carolina Tranchero e cavaliere Michele, coniugi Pays-Leoni, non che qual madre e tutrice della minorenne altra di lei figlia Edvige, contro il suo debitore Ravera Giuseppe, e terzo possessore Massa Lorenzo, entrambi domiciliati a Peveragno, il tribunale provinciale in Cuneo sedente con sentenza 27 marzo mese ultimo scorso autorizzò l' espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili dagli stessi debitore Ravera Giuseppe e terzo possessore Massa Lorenzo posseduti in detto territorio di Peveragno, regione Reynella, consistenti in un chiabotto detto Tetto Luchino, composto di campi e prati, della complessiva superficie di ett. 4, are 33, centiare 62, pari in misura antica a giorn. 11, tav. 38, e fissò l'udienza per il relativo incanto, che si aprirà in 2 distinti lotti, al prezzo dalla instante offerto di L. 6,200 pel lotto primo, e di L. 400 pel lotto secondo, che componesi della pezza prato di cui al num. 5 del relativo bando venale delli 16 corrente aprile, e tenuta dal terzo possessore Massa Lorenzo, che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 21 p. v. giugno, alle condizioni in detto bando inserte.

Cuneo, li 20 aprile 1858.

Beltrand sost. Vigna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 2 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati in territorio di Caraglio, sezione M, coi numeri, di mappa 221, 222, 145, 158, 159 e 160, descritti nel bando in data 21 corrente aprile, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza 7 stesso mese, ad instanza del chirurgo Gioanni Battista Bertola, domiciliato in Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, contro la Maria Caterina Rosso, vedova di Bartolomeo Giordano, e li minori di lei figli Gioanni Antonio Battista, Dolcido ed Antonio, fratelli Giordano, fu detto Bartolomeo delle fini di Caraglio, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall' instante offerti, cioè;

Il lotto 1, composto dei beni posseduti dalla predetta Maria Caterina Rosso, vedova Giordano, di L. 200;

Il lotto 2, composto dei beni posseduti dalli sunominati fratelli Giordano, di L. 250.

Cuneo, li 22 aprile 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, il 5 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio di giudicatura di Dogliani, procederà alla vendita, per incanto, dei seguenti stabili delli Giuseppe e minori Michele ed Angela, fratelli Corrado, fu Domenico, dello stesso luogo:

Lotto primo. Fini di Dogliani, regione Fossato di Monaca, alteno, di are 126, 10, in mappa alli numeri 2164 e 2170, coerenti li signori Michele Ruffa a due, Giuseppe Moreni, Giuseppe Altare e li venditori stessi, sul prezzo d'estimo di L. 2,500;

Lotto secondo. Casa civile e rustica nel recinto di Dogliani, contrada Vittorio Emanuele II, composta di parecchi membri con botteghe e porzione di cortile, coerenti la suddetta contrada, la via Pizzorno, Carlo Ferrero, Benedetto Ravina e Gerolamo Gabutti, sul prezzo d'estimo di L. 4,200.

Dogliani, li 24 aprile 1858.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr.

FALLIMENTO

del Molinario Pietro, già liquorista e caffettiere, domiciliato in Ivrea.

Per la resa del conto finale a darsi dai signori sindaci del fallimento Molinario, in conformità dell'art. 579 del Codice di commercio, il signor giudice commissario di detto fallimento avvocato Maurizio Coster con sua ordinanza d'oggi mandò convocarsi i creditori comparsi nel relativo giudicio avanti d'esso giudice commissario, nella solita sala dei congressi di questo tribunale provinciale, per le ore 2 pomeridiane del 29 volgente maggio.

Ivrea, il 7 maggio 1858.

Notaio Aschieri segr.

REINCANTO.

In conseguenza dell' atto d'aumento del duodecimo fattosi dietro l'ottenuta autorizzazione dal signor notaio Gioanni Michele Perotti-Nigra, al prezzo di L. 6,000, cui erano stati con sentenza di questo tribunale provinciale delli 6 ora scorso aprile, deliberati a favore del signor capitano Giuseppe Vercellis di questa città li stabili situati sul territorio di questa stessa città, consistenti in una pezza vigna con orto e fabbriche entrostanti, nella regione Pozzuolo e Sant' Antonio, di are 117, 88, stati ad instanza del signor capitano Giuseppe Benvenuti, subastati in odio del signor ingegnere Gioachino Lomaglio, ambi pure di questa città, il signor presidente dello stesso tribunale col suo decreto 26 stesso mese di aprile fissava l'udienza delli 25 corrente maggio pel reincanto di detti stabili sul prezzo in aumento del duodecimo come sovra offerto di L. 6,500.

Ivrea, li 7 maggio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Ivrea delli sei prossimo luglio, ore 9 mattutine, sull' instanza delli signori Giorgio e Gioanna Gambetta, coniugi Grappiolo, domiciliati a Torino, si procederà alla vendita per incanto delli stabili di cui si autorizzò la subasta con sentenza di detto tribunale delli 17 scorso aprile in odio delli Francesco Gioannini, debitore principale, e Lorenzo, e Don Giuseppe Gioannini, terzi possessori, residenti li primi due a Canischio, e l'altro a Pralormo, consistenti detti stabili in campo altenato con fabbrica entrostante e boschi, situati sul territorio di Canischio e Prascorsano, quali verranno esposti in vendita al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando delli 4 corrente maggio, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 6 maggio 1858.

Bracco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 7 corrente dell' ill.mo sig. avvocato Coster, giudice presso il regio tribunale provinciale d' Ivrea, sull' instanza delli signori David Donato e Moise, fratelli fu Lazzaro Olivetti, domiciliati pure in Ivrea, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio delli Quillico Giuseppe fu Agostino, debitore principale, Quillico Gioanni fu Luigi e Perenchio Bernardino, terzi possessori, tutti di Pavone, e si ingiunsero tutti li creditori iscritti a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale nel modo e termini dalla legge prescritti.

Ivrea, li 7 maggio 1858.

Bracco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 1 corrente dell' ill.mo signor avvocato Cravosio, giudice presso il regio tribunale provinciale d'Ivrea, sull' instanza del signor Abbondio Noli, maggiore in ritiro, domiciliato a Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, stati subastati a pregiudicio del signor Aloatti Edoardo di Castellamonte, e si ingiunsero tutti li creditori iscritti a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale nei modi e termini dalla legge prescritti.

Ivrea, li 6 maggio 1858.

Bracco caus. coll.

TRASCRIZIONE

Fu trascritto sotto il giorno d'oggi all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, vol. 31, art. 2, l'atto 22 marzo 1858, rogato Seghesio, col quale li Gioanni e Giacomo, fratelli Rinaldi di Dogliani, vendettero alla ragion di negozio ivi corrente, sotto la firma fratelli Fusina, un corpo di casa, posto nel recinto di Dogliani, via della Fontana, coerenti la stessa contrada, Bartolomeo Giordano e Teresa Marenco, per il prezzo di L. 450.

Mondovì, li 6 maggio 1858.

Strolengo caus. coll.

FALLIMENTO

di Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 17 giugno prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale avanti il signor giudice commissario avvocato Doro per la resa del conto finale dei sindaci giusta il prescritto dall'art. 579 del Codice di commercio.

Pinerolo, li 10 maggio 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 15 giugno prossimo venturo, sull' instanza della Veneranda Confraternita eretta in detta città, sotto il titolo della SS. Trinità, si procederà a pregiudicio di Severino Bertero fu Giacomo, ivi dimorante, all'incanto e successivo deliberamento della casa e corte, propria del medesimo, posta in detta città, lungo la via di San Rocco, e segnata in mappa col n. 2105, in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto di 2,112, 95, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 17 corrente mese, sottoscritto Ghiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 22 aprile 1858.

Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE.

All' udienza delli 16 giugno prossimo venturo, ore 9 mattutine, avanti al R. tribunale provinciale di Susa, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalli signori Moise e Daniele, fratelli Segre, domiciliati a Saluzzo, in odio del sig. notaio Giuseppe Loquis, segretario della giudicatura di Verzuolo, dove è domiciliato, si procederà all' incanto e deliberamento de' quattro lotti di stabili, composti di campi, prati, vigne, boschi e rocche, situati sul territorio di Avigliana e nelle regioni Mareschi e Pietrapiana.

Il primo lotto di are 50 e cent. 40 circa si incanta al prezzo di L. 500.

Il secondo lotto di are 28, cent. 70, al prezzo di L. 300.

Il terzo lotto, di are 158, cent. 93, al prezzo di L. 1,500.

Il quarto lotto, di are 218, al prezzo di L. 1,000.

Oltre alle altre condizioni apparenti dal bando venale in data 23 aprile corrente, visibile a termini di legge.

Susa, li 24 aprile 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Alli 30 marzo ultimo scorso fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'atto, rogato Momo Carlo, notaio alla residenza di Pezzana, insinuato a Vercelli, delli 17 marzo ultimo scorso, portante vendita fatta dal sig. Surusetti Giovanni fu Gio. Antonio, di Caresana, al signor Conti Matteo fu Gio. Antonio, pure di Caresana, di una pezza campo nel territorio pure di Caresana, regione Borlino, sezione I, sotto il numero di mappa 27, del quantitativo in giusta misura di are 50, corrispondenti a giornate 1, tavole 31, piedi 6 antica misura, fra le coerenze da levante il Capitolo Metropolitano di Vercelli, a ponente la strada consortile, ed a mezzanotte lo stesso Capitolo di Vercelli, al prezzo di L. 1,558.

Vercelli, li 7 maggio 1858.

Passamonti sost. Ara.

GRADUAZIONE.

Con decreto 30 precorso aprile dell'ill.mo signor avvocato Bonfante, giudice commesso del tribunale provinciale di Vercelli si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal medico Vittorio Andreone per la distribuzione del prezzo ricavato dallo stabile a di lui instanza subastato in danno di Caligaris Giovanni, e deliberati al medico Vittorio Roveglia con sentenza 18 febbraio ultimo.

Si ingiunse tutti i creditori inscritti su detto stabile, a produrre i loro titoli, e proporre i rispettivi crediti, nel termine e nelle forme previsti dal Codice di Procedura civ.

Vercelli, li 8 maggio 1858.

Lusona sost. Aymar.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 115

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	55	26	14

Sabato 15 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

14 maggio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 54	737 52	737 26	† 20 1	† 24 8	† 25 9	† 19 0	† 20 6	† 21 0	† 7 6	O.	O.	S.S.E.	Sereno	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MAGGIO 1858

Il Num. 2782 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Regio Biglietto del 28 novembre 1837, reso di pubblica ragione con Manifesto Camerale del 4 successivo dicembre, col quale il Comune di Viù venne autorizzato a riscuotere sulla strada carreggiabile tendente a Germagnano un dritto di pedaggio pel corso di sedici anni a cominciare dal giorno della di lei apertura al pubblico;

Visto il verbale del 7 agosto ultimo, con cui quel Consiglio Comunale, al fine di essere in grado di sopperire alle passività incontrate per la formazione della strada anzidetta, implora la continuazione per un trentennio del preaccennato dritto di barriera;

Visto lo stato finanziario del Comune di Viù:

Visto l'art. 263 della Legge 7 ottobre 1848;

Considerando che a fronte della ristretta condizione finanziaria in cui versa il Comune di Viù non si può disconoscere la necessità di somministrargli i mezzi di sopportare le spese, che ha dovuto e deve sostenere in dipendenza dell'apertura della strada, di cui si tratta; che però lo stesso Comune può abilitarsi a supplirvi fra non molto tempo con altri mezzi, senza continuare ancora per un trentennio nel mantenimento del pedaggio prementovato;

Sulla relazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Comune di Viù è autorizzato a continuare a riscuotere sino a tutto maggio mille ottocento sessantadue sulle basi dell'attuale tariffa il dritto di pedaggio sulla strada carreggiabile tendente a Germagnano statogli concesso con Regio Biglietto del 28 novembre 1837.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 aprile 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 3 corrente maggio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Demichelis avv. Gio. Batt., giudice del mandamento di Paesana, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute;

Berardi avv. Renato, giudice del mand. di Sciolze, nominato giudice di quello di Paesana;

Maggiora avv. Natale, giudice del mandamento di Bosco, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Rosset avv. Gerolamo, giudice del mandamento di Barbianello, nominato giudice di quello di Bosco;

Morati avv. Edoardo, luogotenente giudice di quello di Voghera, giudice di quello di Barbianello;

Martelli Pietro, luogotenente giudice di quello di Pavone, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Rolla not. Gio, nominato luogotenente giudice del mandamento di Pavone;

Garoppo not. Giuseppe, luogotenente giudice di quello di Montechiaro;

Falco-Delitala avv. Salvatore, luogotenente giudice del mandamento di Sassari (Ponente);

Presbitero avv. Vittorio, luogotenente giudice di quello di Ornavasso;

Farina not. Angelo, luogotenente giudice di quello di Levanto;

Gamaleri Petronio, segretario di mandamento in aspettativa, segretario del mandamento di Gabiano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 maggio.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA.

Il Consiglio di direzione su cui cade la responsabilità dell'ordine e della tutela dell'Esposizione, edotto dalla esperienza fattane ieri del come la soverchia affluenza dei visitatori nei giorni di libero ingresso possa dar luogo a gravissimi inconvenienti a danno non tanto della sicurezza degli oggetti esposti, quanto delle persone che vi accorrono in folla ed in ispecie dei fanciulli; nell'intento di ovviare, per quanto è possibile, ad ogni pericolo, oltre alle cautele d'ordine interno state tosto adottate, ha determinato e notifica:

Nei giorni festivi di gratuito ingresso, l'Esposizione rimarrà aperta dalle ore otto del mattino al mezzodì, e dalle ore tre alle sei pomeridiane.

Torino, il 14 maggio 1858.

Il vice-presidente dirett. gen. dell'Esposizione
DI POLLONE.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il giorno 9 corrente S. S. Pio IX si recò de Castel Gandolfo a Porto d'Anzio dove pernottava.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* in data di Napoli, 7 maggio.

Le scosse di tremuoto del 28 e 30 aprile, delle quali abbiamo già fatto menzione, sentironsi come in Potenza ed in altri luoghi della Basilicata, così in Salerno ed in vari Comuni del Principato citeriore. In Sala segnatamente la seconda delle dette scosse della durata di 15 in 16 secondi fu sussultoria ed indi ondulatoria, e d'intensità quasi eguale a quella del 16 dicembre, epperò del pari terribile, senza per altro fare vittime novelle.

In Polla ed in Atena le medesime scosse sentironsi nelle ore stesse, e produssero ruine, ma di edificii già crollati ed abbandonati dai loro possessori.

Anche il Comune di Lauro in Terra di Lavoro la sera del 30 sentì una scossa di terra di quattro in cinque minuti.

— La gazzetta officiale di Vienna riferisce che a Napoli è stato aumentato il presidio delle artiglierie nel castello di Sant'Elmo, e che si aumenta pure l'armamento della marineria militare.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12 maggio:

Dietro reclamo del Consiglio federale sonosi introdotte delle facilitazioni per le relazioni di confine tra la Svizzera e la Francia in quanto agli abitanti del confine basta l'esser muniti di una semplice carta di passo, invece di richiedersi per loro un passaporto formale.

BERNA. Delle votazioni avvenute il 9 maggio per compiere le elezioni dei deputati al Gran Consiglio si conoscono i risultati di 30 sopra 53: dei deputati eletti, 14 sono liberali, e 16 conservatori. Il signor Blosch unico de' membri del governo ancora in nomina, è stato eletto.

FRANCIA

PARIGI, 12 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Nel momento in cui le potenze, animate da uno stesso sentimento d'ordine e di pace, pongono cura a terminare e rassodar l'opera del Trattato di Parigi, ognuno si stupisce, non senza qualche ragione, di veder la Turchia prendere rimpetto al Montenegro un atteggiamento che può far nascere nuove complicazioni.

La Porta Ottomana non potrebbe invocare diritti incontestabili, nè motivi d'urgente necessità per entrare in una tal via.

E per vero, di che si tratta? Vi son due quistioni; l'una che sta nel sapere se la Porta ha un diritto di supremazia (*suzeraineté*) sul Montenegro; l'altra, se certi distretti, occupati e amministrati a vicenda dall'autorità ottomana e da quella del Montenegro, debbano far parte del territorio di quel piccolo paese, od essere riuniti alle province turche.

Sul primo punto, la Porta invoca il diritto della conquista; ed è questo diffatti il solo che ella possa allegare con qualche verisimiglianza, perocchè non esiste fra lei ed il Montenegro alcuna convenzione che consacri a suo favore un diritto qualunque di supremazia. Rimane adunque la conquista; ma il fatto della conquista non si trasforma in un vero diritto se non a certe condizioni, di cui la più essenziale è l'occupazione permanente e continua del paese conquistato, od almeno la sua assoggettazione testificata da atti di amministrazione sovrana, quali sarebbero, per esempio, il pagamento d'un tributo, la presenza d'una guernigione, ecc. Ora, la storia attesta che se i Turchi alcuna volta assalirono con buon successo il Montenegro, essi non poterono mai mantenersi in quel paese, ed è un fatto incontrastabile che, da quasi un secolo, il Montenegro restò loro interamente chiuso.

Vedesi adunque che la Porta non potrebbe porre la sua supremazia, rimpetto al Montenegro, sotto il gran principio dell'integrità dell'impero ottomano. E in questo proposito deve a tutti rincrescere profondamente che la Turchia, dopo i sacrifizi che certe potenze si imposero per assicurare la sua integrità e la sua indipendenza, siasi lasciata trarre ad intaccare ella stessa l'esistenza nazionale d'un piccolo paese che, nella sua debolezza, si è appellato egli pure alle varie potenze dell'Europa.

Ognuno si rammenta che il primo plenipotenziario ottomano al Congresso di Parigi, pur dichiarando che la Porta non intendeva cambiar nulla allo *statu quo* presente del Montenegro, espresse riserve in favore della supremazia del sultano in quel paese, e che in tale occasione il principe Danilo si indirizzò ai soscriventi del trattato di Parigi per rivendicare i suoi diritti all'indipendenza.

Indi a poco, il principe venne a Parigi; il governo dell'imperatore, anzichè aver incoraggiato quella determinazione, l'aveva, al contrario, sconsigliata, vo-

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(Continuazione Vedi num. 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108, 109, 113)

XXVII.

Orsacchio discese da suo amico il conte Cioni.

Questi se ne stava ritratto nel suo gabinetto, ed aveva dato ordine si dicesse a tutti che non era in casa. Orsacchio era la sola eccezione che fosse fatta alla regola generale di non accogliere nessuno; quindi i servi lo lasciarono entrare nel riposto stanzino del loro padrone.

All'udire alcuno appressarglisi, Cioni alzò la testa spiccandola dalla mano a cui teneva appoggiata la fronte, e guardò chi fosse a disturbarlo dalle sue dolorose meditazioni, col mal garbo con cui si guarda un seccatore. Visto Orsacchio, gli fece un penoso sorriso per saluto e gli tese la destra.

Il profondo mutamento fattosi in poche ore nel volto, nel piglio, ne' modi di quel pover'uomo era tale da far istare Orsacchio medesimo. Quegli anni, che sino a quel punto avevan dissimulato la loro esistenza sulle sembianze virili e nobilmente-leggiadre del conte, parevano piombatigli addosso addoppiati e tutti ad un tratto, a farlo passare senza mezzo dalla gioventù alla vecchiaia. Di animato, di vivace, di giovanile, non c'era più nulla, fuorchè, ad intervalli, lo sguardo che s'illuminava a lampi fugaci d'una fiamma di sdegno. L'incavato e 'l pallor delle guancie, l'accasciamento del corpo, le rughe delle tempia e della fronte, la scompostezza de' capelli tormentati da una mano convulsa, l'abbandono sopra il petto di quel capo non ha guari sì fiero e bello, dinotavano come quell'anima, giovanile sino allora, ferita a morte, avesse cessato ad una di sostenere e rifrancare quelle forme che la vestivano.

Pover' uomo! Sul suo cuore disavvezzo all'affanno ed all'odio eran passati ad un tratto a devastarlo tanto duolo e tanto furore da valere per anni ed anni di continuo tormento.

Il marito di Gina, a quella vista, avvertì con perfida gioia segreta che quel funesto errore durava, e non un solo raggio della verità era venuto a confortare il misero padre.

E che ciò succedesse, egli veniva apposta per impedirlo.

L'infame disegno che aveva in mente non gl'impedì di stringere la mano leale che il conte gli porgeva. Cioni, con quella stretta e collo sguardo che l'accompagnava pareva significare che oramai in quell'uomo e' vedeva la sola persona amica che gli rimanesse, e che tutto gli si affidava nella sua importabile sciagura.

Orsacchio gli sedette presso.

— Siete deciso? Domandò bruscamente.

— A che? Disse il conte riscosso, quasi rifuggendo dal capire.

— A sorprendere i due infami che vi tradiscono: rispose Orsacchio con una feroce crudità d'accento

Avresti creduto che la faccia pallida di Cioni non poteva impallidir maggiormente; eppure, a quelle parole, un bianco più cadaverico le si stese sopra. Mandò un gemito soffocato, come uomo trafitto da pugnale con mano ferma nel bel mezzo del cuore, e non potè di presente spiccar parola. Poi per interna riazione del sangue un rossor cupo gli salì alle guancie; rivolse ad Orsacchio il baleno de' suoi occhi accesi dal furore, e rispose seccamente:

— Sì!

— E quindi?

— Quindi!... Che cosa?

— Che vorreste voi fare?

— Che mi so io? Solo ch'io sia certo!... Ah, come vendicarmi, come punirli, m'ispirerà a quel momento stesso il mio furore.

— Vi pare? — Volete ch'io vi predica di che guisa volgeranno le cose? Voi entrerete là dentro da furibondo; ella si getterà a' vostri piedi piangendo, e reciterà a grandi grida la parte d'un'innocente che non capisce nulla; egli troverà modo accorto di farvi amorevoli rimbrotti de' vostri sospetti e de' vostri diportamenti: fra tuttadue non istaranno guari a farvi credere una storiella impossibile, inventata, aggiustata già da tempo e tenuta in serbo per quando l'occasione; dalla quale storia e' vi saran fatti bianchi come neve.

— Oh no! Esclamò il conte che sentiva incrudirsi la piaga dall'irritante pungolo di quelle parole.

— Alfredo di poi — continuava Orsacchio — partirà forse per un viaggetto, tanto per addormentare viepiù i vostri sospetti. Quando voi sarete rassicurato compiutamente, quando avrete obliato tutto....

— No! No! Interruppe l'infelice, mandato sino al parosismo del furore dall'arte scellerata di quel feroce. Non accadrà come voi dite, dovessi!... Oh tacete per amor di Dio! Tacete! Non vedete ch'io soffro di troppo?

In questo momento un servo aprì la porta del gabinetto.

— Madama, diss'egli, prega il sig. conte a volere passare da lei.

Era trascorsa l'ora a cui il conte soleva rientrare. Cecilia non vedendolo venire da lei, come usava di far tosto ad ogni volta, ne aveva chiesto a' servi. Udito com'egli si fosse rinchiuso nel suo stanzino ed avesse dato comando di non introdurvi nessuno, da Orsacchio in fuori, la se ne stupì forte. Le vennero in mente i nuovi contegni del marito il mattino: cominciò ad entrarle nell'animo sospetto e timore di alcuna malavventura che fosse intravvenuta o minacciasse il suo uomo, o la famiglia od Alfredo. Pensò anche ciò potesse attenersi all'amore di quest'ultimo per Gina, che dal colloquio avuto il giorno innanzi ella aveva arguito essere se non iscoperto, sospettato da suo marito e da Orsacchio; s'atterrì pensando a ciò che potrebbe succedere, ed affine di sapere a che punto ne fossero davvero le cose, mandò tosto dal servo a pregare il marito di volersi recare da lei.

lendo, nell' interesse del principe medesimo, evitare quanto potesse dar ombra ad altri governi. Il principe nondimeno effettuò il suo viaggio; l' imperatore ricevette con benevolenza il capo d' un piccolo Stato che invocava il proprio diritto per porsi sotto la protezione delle grandi potenze. Senza dubbio l' esistenza del Montenegro poco importa all' equilibrio dell'Europa; ma, quando i deboli invocano il diritto, sarebbe poco degno e poco generoso il non ascoltarli; e S. M., accogliendo con interesse l' esposizione che le era fatta delle miserie d' un popolo cristiano e dei patimenti sì a lungo sopportati da esso per mantenere la sua fede e la sua nazionalità, volle benignamente promettergli il suo appoggio nella misura che fosse del resto compatibile coi rispettivi diritti. L' ambasciatore di S. M. a Costantinopoli fu incaricato di spiegarsi intorno a ciò lealmente coi ministri del sultano, e nel tempo stesso di chiamar la loro sollecitudine sulla necessità di provocare tra la Turchia ed il Montenegro, non fosse altro che a titolo provvisorio, un regolamento di territorio, il quale ponga fine agli scontri sanguinosi che l'indecisione dei limiti riconduce periodicamente tra le rispettive popolazioni, pel pascolo degli armenti e la coltivazione dei campi.

Ridotte a questi termini, le proposte della Francia non toccavano alcuna questione di principio; non era più, in un certo modo, che un affare d'umanità, ed il governo dell' imperatore trovò gli altri gabinetti disposti a concorrervi in Costantinopoli.

Intanto essendo scoppiate turbolenze nelle provincie vicine al Montenegro, il governo ottomano si è risoluto ad inviarvi truppe per ristabilire l' ordine. Esso ha d' altra parte formalmente dichiarato che la spedizione di quelle forze non era punto diretta contro il Montenegro, rimpetto al quale intendeva non adoperare che le vie de' negoziati. A malgrado di coteste assicurazioni, le truppe ottomane si sono concentrate intorno al Montenegro, e, ciò che è più grave, si dispongono a marciare sul distretto di Grahovo che è occupato dai Montenegrini. Ammettendo che, nella intenzione della Porta, l' invadimento di quel territorio non sia un attacco diretto contro il Montenegro, è cosa evidente ch' esso può condurre ad un conflitto armato, e che costituisce per lo meno una lesione allo *statu quo* che la Porta, per organo del suo primo plenipotenziario al Congresso, aveva dichiarato di voler rispettare.

Il governo dell' imperatore dovette non restare indifferente a quest'incidente, e facendo fare a Costantinopoli le rimostranze che sembrarono convenienti, invitò le potenze ad intendersi per provvedere ai mezzi di antivenire un conflitto altramente inevitabile fra i Montenegrini ed i Turchi. Le sue profferte furono accolte favorevolmente, e l'Inghilterra fece una proposta immantinente accettata a Parigi, secondo la quale le grandi potenze designerebbero commissari che, di concerto con un inviato della Porta, procedano ad un aggiustamento territoriale avente per base lo *statu quo* esistente nel momento del Congresso di Parigi.

Si ha cagione di sperare che tutti i governi aderiranno a una proposta così moderata. La Russia dimostrò, in ogni tempo, troppo interessamento ai Montenegrini per non avervi a dare il suo assenso; e per ciò che concerne l'Austria, non è lecito il porre in dubbio la sua adesione quando si rammenta che nel 1853 essa fece sì vive rimostranze a Costantinopoli, per mezzo del conte di Leiningen, per far rispettare lo *statu quo* territoriale che era minacciato allora dalla marcia delle truppe comandate da Omer pascià.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *maggio*. Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Il visconte e la viscontessa Palmerston hanno dato sabato un gran banchetto a S. E. il duca di Malakoff a Cambridge-House. Un circolo di ragguardevoli personaggi era stato invitato per far onore all'ambasciatore di Francia.

TURCHIA

La nota diretta il 9 aprile dalla Sublime Porta a tutte le legazioni, accennata nella Gazzetta dell'11, è così concepita:

« Eccellenza. Risulta da informazioni pervenute a conoscenza della Sublime Porta che alcuni sudditi ottomani trovano il mezzo, recandosi in paesi stranieri, di farsi rilasciare dalle autorità che vi risiedono alcuni documenti, coi quali ritornano nella loro patria. Allora i consolati pretendono di proteggerli e cercano pure talvolta di sottrarre alla nazionalità ottomana individui che non hanno mai abbandonato il loro paese, dando ad essi carte col nome di passaporti e patenti di protezione.

« Fu ora comprovato che, in seguito a circostanze speciali, il numero di queste irregolarità s'accrebbe in questi ultimi tempi e il governo non potè se non essere colpito assai spiacevolmente da questi abusi procedenti da alcune autorità costituite, giacchè, consacrando egli stesso tutti i suoi sforzi, in ogni congiuntura e sotto tutti i rapporti, alla protezione ed alla difesa dei veri sudditi stranieri che trovansi nell' impero ottomano, doveva aspettarsi che in ricambio di questa sollecitudine si rispettassero i suoi propri diritti di sovranità.

« Se è possibile tollerare che alcuni sudditi della Porta, per preferenza al sistema governativo d'un altro Stato, abbandonino il paese e la nazionalità loro, presenterebbe, all' incontro, gravi inconvenienti il permettere che degli individui, dopo aver rinunciato a questa qualità di sudditi d' una potenza, ritornino a soggiornare negli Stati di questa potenza con un altro titolo, e accampino pretese alla nazionalità straniera, per sottrarsi così a tutti gli obblighi inerenti alla loro qualità di sudditi.

« Io sono convinto che V. E., guidata dalla giustizia che la distingue, riconoscerà le nocevoli conseguenze di simile tolleranza. Perciò la Sublime Porta si vide obbligata a trasmettere ai suoi agenti alcuni ordini che ingiungevan loro di respingere qualunque pretensione di tal fatta, mossa da sudditi della Sublime Porta, e di considerar sempre questi ultimi come tenuti all'adempimento de' loro doveri legali di sudditi. E quanto a coloro che persistettero nel loro cangiamento di nazionalità, visto che tal procedere lederebbe la dignità del governo imperiale e ch' esso non ha il diritto di espellerli per sempre dal suo territorio, i detti agenti dovranno obbligare questi individui ad abbandonare il loro domicilio ed il paese, giusta le prescrizioni delle leggi dell' impero.

« La Sublime Porta non dubita punto che la necessità e legittimità di tale provvedimento saranno apprezzate dal governo di V. E. con quella giustizia e quel rispetto dei diritti ch' esso professa; e che vorrà prevenire, mediante ordini rigorosi diretti a' suoi agenti, la riproduzione di fatti tanto deplorabili come quelli di cui si tratta. — Pregando V. E. di dedicare tutta la sua premura a questo scopo, colgo quest'occasione, ecc., ecc. »

INDIA E CINA

I giornali di Bombay e di Calcutta giungono sino al 9 aprile e aggiungono poco a quanto già si sapeva dai dispacci. Dopo la presa di Lucknow si andò grado a grado ripristinando l'ordine in quella città, ma la fiducia non regna ancora fra i suoi abitanti. Si sta ordinando il governo civile della provincia, ed il signor Montgomery vi sarà capo commissario.

La presa d' Jhansi è riferita ne' seguenti termini in un dispaccio del 5 aprile di sir Hugh Rose: « La fortezza d'Jhansi è caduta. Il *Rance* e i ribelli, spaventati dalla disfatta del Betwa e dalla presa della città per assalto, la sgomberarono durante la notte. La cavalleria destinata all' investimento, assistita dalla fanteria, va tagliando da ogni parte la ritirata alla guarnigione fuggiasca. La perdita da parte de' ribelli fu molto grave; essa dev' essere ascesa ad oltre tre mila uomini ne' tre giorni dell'attacco della città e del presidio di questa e della fortezza. Il Ranee fu respinto in un punto, ma riuscì a fuggire in un altro. Jhansi non è un forte, ma la sua valida posizione ne fa una fortezza. Non si potè aprirvi una breccia; e si pervenne a prenderla solo colle mine e facendo balzare in aria un bastione dopo l'altro. Mi duole profondamente di dover dire che l'assalto della città e l' inseguimento della guarnigione fuggiasca cagionarono la perdita di parecchi uffiziali e soldati valorosissimi: il tenente-colonnello Turnbull, comandante dell'artiglieria, i tenenti Meiklejohn e Dick, del genio; il dottor Stack, dell' 86 reggimento di S. M.; il tenente Park, del 24 di fanteria indigena, e il capitano Sinclair, del 3° reggimento del contingente d'Hyderabad. »

Il 22 marzo, sir Colin Campbell pubblicò un ordine generale, in cui esprime i suoi ringraziamenti e le sue felicitazioni all'esercito per la caduta di Lucknow.

Era arrivato a Calcutta il maggior generale Wilson, a cui l' Inghilterra va debitrice della presa di Dehli. Com' è naturale, i militari lo festeggiarono con banchetti, ecc. Il generale si trattenne pochi giorni a Calcutta, ed è già partito per l' Inghilterra.

Fu terminata la ferrovia da Allahabad a Futtyghur e il governatore generale in persona ne inaugurò l'apertura.

Da un carteggio dell'*Englishman* di Calcutta rileviamo che fino al 16 marzo non si conosceva a Delhi la sentenza del tribunale nel processo contro l'ex-re.

Le relazioni da Hongkong giungono sino al 30 marzo. Non si conosce ancora il contenuto delle lettere che furono spedite da Su-ciau alla corte di Pekin, e la colonia europea aspetta con impazienza qualche informazione sulle domande già fatte da lord Elgin e sulle sue future intenzioni. Intanto il plenipotenziario inglese aspetta la risposta da Pekin, e s'occupa a raccogliere ragguagli sulla condizione delle cose ne'vari porti del nord. Però da certi fatti si desume indirettamente che la caduta di Canton e la rimozione di Yeh produssero un effetto favorevole sulle disposizioni del governo cinese, il quale sembra aver riconosciuto la importanza di studiar l' indole e di esaminare le domande degli stranieri.

La *Gazzetta di Pekin* reca un memoriale del nuovo governator generale dei due Kuang, Huang-tsung-han, in cui domanda all'imperatore il permesso di visitare i porti di Sciangai, Ningpo, Fuhciau ed Amoy, per apprendere il vero stato delle cose di Canton e per conoscere gli affari de' *barbari* in ciascuno di questi porti; e di farsi accompagnare da Peih-cing-ciau, commissario di finanza, il quale (dice il documento), mentre era addetto all'ufficio di marina, trattò « gli affari dei barbari » e disimpegnò i suoi incarichi con abilità e gran soddisfazione degli abitanti. Un editto sovrano del 5 febbraio permette al sunnominato commissario di finanza di partire da Pekin insieme a Huang-tsung-han, governatore generale dei due Kuang e commissario imperiale a Canton per gli affari esteri, secondo la richiesta di quest'ultimo. L'ardita domanda di Huang-tsung-han sembra mostrare in lui vero desiderio di entrar in trattative cogli stranieri, e la pronta adesione ottenuta dalla corte di Pekin è un buon indizio dello spirito dominante in quella capitale.

Le flotte alleate viaggiano ora nel nord della Cina. Dei navigli inglesi, il *Furious*, con a bordo lord Elgin e il suo seguito, partì il 3 marzo, poggiando in tutti i porti; altri due bastimenti britannici si recarono a Fuhciau, altri si dispongono pure a salpar per i porti settentrionali. Dei legni francesi, l'*Audacieuse*, con a bordo il barone Gros ed il suo seguito, partì per Sciangai il 12 marzo; e lo seguirono sei altri. Anche tre legni americani, in uno dei quali trovavasi il signor Reed col suo seguito, ed il piroscafo russo *America*, con a bordo l'ammiraglio Poutiatine, si sono recati a Sciangai. L'ammiraglio Seymour rimarrà probabilmente assente da Hongkong per sei settimane, e qualora le cose procedano in modo soddisfacente, resterà poco tempo nella Cina e si recherà nell' India, quindi nell'Australia. Quanto a lord Elgin si crede che, qualora le controversie colla Cina glielo permettano, si recherà nel Giappone con alcune navi da guerra.

Col *Durance* arrivarono nella Cina 500 spagnuoli di Manilla, destinati a sollevare i marini francesi dal servigio in Canton durante i calori estivi.

La divisata spedizione contro i *bravi* dei dintorni di Canton è tuttora sospesa a causa del tempo sfavorevole. Pare che in questo ritardo c'entri anche la poca disposizione del provvisorio governatore cinese a spalleggiare gli alleati nel loro disegno e ad agevolare il loro compito.

Gl' Inglesi eseguirono con successo una spedizione contro un villaggio di pirati presso Wampoa, i quali si erano impossessati d' una giunca spedita quivi da Canton con cassia. Il capitano Jenkins si recò nel villaggio con 6 lancie cannoniere e venti battelli, e senza bisogno di usare la forza riacquistò quattro quinti degli oggetti rubati e fece 16 prigionieri, cui condusse poi a Canton.

A Macao si aspettano fra breve una fregata, un brick da guerra ed un piroscafo con 350 uomini destinati a rinforzare quel presidio.

Il sigillo ch' era adoperato da Yeh andò perduto od egli lo portò seco a Calcutta, e fu ordinato di provvederne un nuovo per il suo successore. Questa cerimonia è molto importante agli occhi dei mandarini, giacchè il trasferimento del sigillo o la consegna di un nuovo significa non pure che chi prima lo possedeva è rimosso dall'ufficio, ma eziandio ch'egli ha perduto la libertà e la fortuna.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — La R. Accademia medico-chirurgica tenne adunanza la sera del 7 corrente mese di maggio. Vi assistevano il dottore cav. Duparcque di Parigi, autore di pregiati scritti di cui fece omaggio all'Accademia, il dottore Da Silva, di Lisbona, il dottore Falconi, professore a Cagliari, ed il dottore Uberti, chirurgo al R. Ospizio di Carità.

Il presidente annunziò la morte de'soci corrispondenti, dottore barone Rogier de Beaufort, dottore Gio. Müller, professore a Berlino, dottore Mareska, professore a Gand, e prof. Geromini, di Cremona.

Il conte, all'udire quell'ambasciata levò vivamente la testa.

— Sta bene: diss'egli, e voleva aggiungere altre parole, ma Orsacchio glie le troncò lì.

— Un momento. Prima facciate risposta a madama, vorrei dirvi una cosa, Cioni.

Questi col capo fece cenno al domestico di ritrarsi.

— Non ci dovete andare: disse tosto Orsacchio: ella vi leggerebbe in volto il vostro disegno. Conviene che la non vi vegga più di tutt'oggi, se voi volete che vi riesca il preso partito.

— Sì ... sì ... Come fare?

— Venite meco ... Andiamo a pranzo fuor di casa .... E adesso mandatele detto che importantissimi affari vi chiamano altrove, e non vi lascieranno ritornare che a tarda notte.

Cioni, senz'aggiungere parola, toccò la molla del timpano che stava sul suo tavolino. Al suono mandatone il servo comparve tosto sulla soglia. Il conte disse appuntino come glie ne aveva consigliato Orsacchio; poi uscirono ambidue.

XXVIII.

Era venuta la sera.

Quella tranquillità che il buon Antonio s'era sentita nascere in cuore appena ebbe consegnata a madama Ponza la lettera per Alfredo: quella tranquillità — e non sapeva neppur egli il perchè — s'era venuta scemando col trascorrere dell'ore, ed anzi più s'avvicinava il momento fatale, e peggio precipitava la di lui sicurezza.

Allo scender della notte, Vanardi irrequieto, ansioso, agitato, aveva, quasi spintovi a forza, preso la via per a casa Cioni, ed un passo dopo l'altro, tra voglioso e riluttante, ora affrettato dal timore, ora sovrattenuto dal pensiero tutto fosse acconciato per bene, colla tenzone in capo del ci vado e non ci vado, n'era venuto intanto sino sulla soglia del portone.

Faceva la più bella sera di giugno che si possa veder mai. Batteva una luna pura, chiara, limpida, innanzi alla candidezza de' cui raggi pareva arrossire di vergogna il gaz de' lampioni municipali.

Un'auretta soave aleggiava a far perdonare al sole il caldo della giornata. Tutto era sereno in cielo e allegramente quieto sulla terra.

Le donne biancovestite s'appoggiavano coi gombiti ai balconi in graziosi atteggi a far accarezzare i loro ricci dall'aria leggiera, ed a guardare con occhio pieno di romantiche fantasticherie l'argenteo disco della mite luna; sui viali alcune forme femminee passavano lentamente strette a braccio ad un uomo, e la loro persona pei chiari e gai colori delle vesti spiccava seducente e imprometititrice di mille beltà nello scuro proiettato dal folto delle piante. Qua e colà suonava un risolino allegro, una voce d'affetto, anche un sospiro. Sul passo delle porte dei fondachi, i bottegai cianciavano spigliatamente in buon umore: le donnacole del quartiere si raccoglievano a cerchielli a scambiarsi le mormorazioni vecchie e nuove; gli operai se ne tornavano canticchiando dal lavoro, la carniera gettata su d'una spalla, la pipa in bocca, gli attrezzi del mestiere sotto il braccio.

Dal caffè del Giardino Pubblico, quell' auretta così gentile portava a spizzichi le note allegre d'una *polka* regalata dall'acquacedrataio a'suoi avventori.

La era una scena acconcia siffattamente per un idillio cittadinesco, od almeno per i leggieri amoruzzi d' una commediola, che non veniva pure in capo il pensiero d' una possibil tragedia che ci avesse a succedere.

La tranquillità di codesta scena fece rinascere quella di Vanardi. E' si fermò sulla soglia del portone e gettò uno sguardo nel cortile, metà del quale era illuminato dalla luna, ed in cui stormivano graziosamente alla brezza vespertina le frondi degli alberi posti nel mezzo.

Vi regnavano un silenzio ed una quiete che rassicurarono compiutamente il buon Antonio. Egli s'avanzò fino al limitare dell'atrio verso il cortile.

Attraverso allo strato d'erba che ne tappezzava il centro, fra i tronchi delle piante, corse a lui, abbaiando lietamente per amorevole saluto, *Cossau* il cane di Alfredo.

— Ah! sei tu *Cossau*? Disse Antonio col tono medesimo con cui avrebbe dato il benvenuto ad un amico: e il tuo padrone dov' è?

Cossau sollevò il muso verso Antonio, scosse vivacemente la coda, mandò di sue voci giulive, e si pose a galoppare alla volta del padiglione, come invitando a seguirlo l'amico del suo padrone.

Vanardi stava per farlo, quando udì dietro sè il passo strascicato delle pianelle di madama Ponza.

Si volse ratto. La portinaia che rientrava, si gettò nella sua loggia con una premura che ispirò mille sospetti al pittore. E' ve la seguì tosto.

— Buona sera madama.

— La riverisco signor Vanardi: rispose la vecchia con una cortesia il cui eccesso accrebbe l' inquietudine dell' amico d'Alfredo.

— Avete voi rimessa quella lettera? Dimandò egli.

— Qual lettera? Disse la portinaia che non aveva ancora preparato all' uopo un' acconcia bugia.

L' imbarazzo visibile della vecchia spaventò Vanardi.

— Come? Qual lettera? Gridò egli: ma quella che vi ho data io per Alfredo.

— Ah! sì.

— Ebbene?

— Gli è un caso strano, sa!

— Che?

— Si figuri ch' io l'aveva posta qui sul mio cuscino da lavoro....

— Ma sbrigatevi: interruppe con impazienza Vanardi che stava sulle spine.

— Conviene che la sia quella maledetta gatta, che mi tocca tutto....

— Alfredo non l' ha ricevuta! Esclamò il pittore impallidendo.

— Ma è impossibile che la non si trovi: s'affrettò a soggiungere la portinaia. Io non ho ancora avuto tempo a cercare per bene, ma in qualche angolo....

Vanardi si precipitò fuori. La tentazione gliene era venuta di pigliar pel collo la vecchia, ma per fortuna gli venne tosto il più giovevol pensiero di correre senza perder un minuto al padiglione.

Ma mentr' egli stava parlando con madama Ponza, due uomini erano entrati nel portone, silenziosi, cupi e con passo guardingo, non guari dissimili nelle mostre da due malfattori che vanno a commettere un delitto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

Il socio professore Riberi comunicò un caso di guarigione d'aneurisma al terzo inferiore della coscia sinistra, ottenuta in poche ore colla semplice compressione fatta colle dita, senz'interruzione, sull'arteria femorale, al disopra del tumore aneurismatico.

L'individuo che forma il soggetto dell'osservazione, quando fu accolto nell'ospedale, trovavasi affetto anche da mielitide subacuta, la quale, come l'aneurisma, aveva susseguito a violenta caduta. Il tumore aneurismatico aveva progressivamente raggiunto il volume di oltre una mezza mela; i dolori erano immani.

Spenta la flogosi rachidea, e combattuta la lue celtica di cui si sospettò la complicanza, si pensò all'operazione, cioè all'allacciatura dell'arteria. Però prima di ricorrere a questa, il prof. Riberi volle sperimentare il mezzo immaginato dal professore di Padova, Vanzetti, e dal medesimo messo in pratica col più felice successo in due casi analoghi, la compressione digitale.

Dopo due ore di pressione, i dolori ed i battiti erano cessati, ed a capo di sei ore, il tumore era scemato di volume ed indurito in conseguenza del rappigliamento del sangue entrostante; 48 ore dopo non vi si sentiva più che appena un fremito leggerissimo comunicato, a quanto parve, dalle arterie vicine.

Il socio cav. Pertusio, nel far notare la grande importanza del fatto comunicato, domandò al commendatore Riberi, se per la difficoltà di avere sempre abili assistenti che si prestino all'applicazione di cotesto metodo, non si possa per avventura conseguire lo stesso intento coi compressori conosciuti. Al che rispose l'onorevole professore essersi in tutti i tempi adoperata la compressione nella cura degli aneurismi; il dottore Broca, fra altri, avere, ultimamente ottenuto la guarigione di parecchi di essi con tre compressori diversi; ed essolui averne pure guarito cinque o sei; ma questi stromenti meccanici non reggere a fronte delle dita che sono compressori intelligenti.

Il cav. dottore Borelli, associandosi al dottore Pertusio nell'assegnare una massima importanza al caso riferito, siccome quello che viene in conferma di un metodo altrettanto semplice quanto innocente nella cura di una delle più gravi malattie, e che torna a sommo onore della chirurgia italiana, fece presente come il successo segnalato dal prof. Riberi conti il sesto di quelli ottenuti in Italia; il primo ed il secondo spettando all'autore che ne faceva sperimento nel 1853 e nel 1855 in aneurismi al poplite, il terzo al professore Gioppi di Padova in un aneurisma dell'arteria oftalmica, del quale è data la descrizione nell'ultimo fascicolo del Giornale d'oftalmologia da esso dottore Borelli pubblicato, il quarto al dottore Gherini di Milano in un aneurisma varicoso al braccio, ed il quinto al dottore Gelmi di Verona in un aneurisma popliteo.

In seguito, venne aperta la discussione sull'artrite blenorragica. I soci Pertusio, Borelli G. B., Sella, Riberi ed il dottore Uberti, presentarono successivamente importanti osservazioni, delle quali verrà dato succinto ragguaglio quando la discussione, stata rimandata ad altra adunanza, sarà ultimata.

Il segr. generale dott. V. PEYRANI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 3 al 9 maggio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	34	12	32	»	»	9	08	22	50	12	08
Carmagnola	17	69	12	56	»	»	9	31	30	32	14	48
Chivasso	17	78	12	36	»	»	8	24	22	33	11	06
Pinerolo	17	94	13	66	»	»	»	»	»	»	12	23
Pallanza	16	75	11	47	»	»	»	»	22	96	10	25
Cuneo	18	46	15	65	»	»	8	93	22	79	9	79
Saluzzo (1)	»	»	»	»	»	»	9	11	26	03	11	10
Savigliano	17	94	13	45	»	»	»	»	26	90	10	40
Bra	17	83	14	02	»	»	»	»	»	»	11	06
Ivrea	19	28	12	56	»	»	9	10	24	49	11	05
Novara	15	42	10	09	»	»	»	»	22	96	9	96
Mortara	16	25	10	16	»	»	»	»	22	72	8	90
Vigevano	16	18	9	70	»	»	»	»	21	88	9	08
Vercelli	16	29	11	02	»	»	8	67	23	72	10	07
Casale	17	27	»	»	»	»	14	62	30	»	9	99
Alessandria	17	21	»	»	»	»	9	80	26	02	9	62
Tortona	16	66	»	»	»	»	»	»	»	»	9	29
Voghera	16	95	10	77	»	»	7	62	23	73	8	42
Asti	17	95	»	»	»	»	»	»	23	65	10	15
Novi	18	90	»	»	»	»	»	»	25	53	9	31
Media del presente Bollettino	17	37	11	98	»	»	9	15	24	62	10	26
Id. del Bollettino antecedente	17	58	12	24	»		8	89	24	73	10	23
Differenza in più	»	»	»		»	»	»	26	»	»	»	03
Differenza in meno	»	21	»	26	»	»	»	»	»	11	»	»
Ciamberì	19	16	»	»	»	»	9	33	»	»	10	78
Annecy	19	»	14	»	14	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	17	75	12	25	11	»	9	»	»	»	13	75
La-Roche	19	13	13	75	13	75	8	87	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	76	13	33	12	92	9	55	»	»	13	51
Id. del Bollettino antecedente	18	79	12	79	12	67	9	61	»	»	14	08
Differenza in più	»	»	»	54	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	03	»	»	»	»	»	06	»	»	»	57
Genova	18	35	»	»	7	25	»	»	30	»	9	50
Oneglia	20	50	»	»	»	»	»	»	27	50	12	50
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	20	30	»	»	10	»	8	»	»	»	11	25
Media del presente Bollettino	20	29	»	»	7	25	8	»	29	50	11	31
Id. del Bollettino antecedente	20	35	»	»	8	62	10	»	29	17	11	44
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33	»	»
Differenza in meno	»	06		»	1	37	2	»	»	»	»	13
Media gen. del presente Bollettino	18	81	12	65	10	08	8	90	27	06	11	69
Id. del Bollettino antecedente	18	91	12	51	10	64	9	50	26	95	11	92
Differenza in più	»	»	»	14	»	»	»	»	»	11	»	»
Differenza in meno	»	10	»	»	»	56	»	60	»	»	»	23

(1) Attesa l'incostanza del tempo non vi fu sul mercato vendita sufficiente di frumento per poterne far la mercuriale.

DONI — Il signor dottore Achille Dabbene, medico-chirurgo della Casa di S. M., addetto alla R. Villa di Stupinigi, donava testè al Museo di Storia naturale dell'Università di Genova una bella collezione di coleotteri d'Europa, la quale consta di 6824 insetti ben ordinati e disposti in 34 cassette, e di altri 809 esotici collocati in 3 cassette. Gl'intelligenti amatori della scienza sapranno apprezzare questo fatto che noi di buon grado, a titolo di lode, portiamo a pubblica notizia.

REALE SOCIETÀ *di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.*

Ieri, 13 corrente maggio, ebbe luogo l'adunanza generale di detta Società nell'anfiteatro di chimica.

Il presidente elettivo della medesima sig. commendatore avv. Cagnone, senatore del regno, colla elaborata e sempre chiara sua relazione ebbe a ragguagliare la Società sulla condizione finanziera sociale e sull'operato del Consiglio d'amministrazione deponendo il conto delle esazioni e spese fatte per l'esercizio 1857 reso dal socio benemerito sig. banchiere Ceriana, testè confermato a tesoriere della Società predetta; quale conto fu ad unanimità approvato.

Fu cosa ben gradita pei socii l'essere informati come la condizione economica della Società predetta pocanzi miserevole e passiva, siasi nello scorso esercizio assai migliorata per alcune favorevoli circostanze, quali sono:

1. I ragguardevoli sussidii con superiore autorizzazione negli ora scorsi anni votati dai Consigli divisionali e provinciali;
2. Le annue private largizioni;
3. Il prodotto or ricavato mercè le sollecitudini della Commissione dalla lotteria d'oggetti aperta e poco fa ultimata che superò del doppio il prodotto presuntivo bilanciato di lire tre mila, frutto delle liberalità del gentil sesso e dei benefattori che concorsero al buon esito della stessa lotteria con lavori, doni e coll'acquisto dei biglietti.

Si memorarono del pari dal prelodato egregio signor presidente il legato di lire cinque cento fatto dal socio defunto avv. Balbini, e le disposizioni testamentarie a cui sarà per partecipare la Società in concorso con altri pii stabilimenti, fatte dal celebre fu cav. Druetti, di cui egli ebbe a tessere le ben meritate lodi pei distinti di lui meriti: osservando potersi calcolare a circa otto mila lire la parte cui sarà la Società per succedere.

In tal guisa il bilancio presuntivo pel 1857, che non presentava una rimanenza attiva che di lire due e centesimi novant'otto, si realizzò nel conto del predetto esercizio per le esazioni realmente fatte a quella di lire 3414 cent. 51: risultato non mai ottenuto per lo innanzi, malgrado minore fosse il numero dei patrocinati.

Lo stesso presidente relatore accennando al numero dei patrocinati osservava che i ventiquattro giovani esistenti sotto il patrocinio al principio del 1857 ed aumentati di tredici nel corso dell'anno, si ridussero in oggi al numero di trentuno, avendo gli altri cessato di appartenere alla Società per tempo finito, e due per aver abbandonato il patrocinio; soggiungevasi che dietro a deliberazione del Consiglio di amministrazione, sulla proposta della direzione della casa di educazione correzionale, già furono ammessi altri dodici giovani che saranno liberati da detta casa entro il corrente anno. Fra i patrocinati avanti accennati giova comprendere quelli usciti dai penitenziarii di Pallanza ed Oneglia, la cui condotta è assai lodevole e che non avrebbero potuto essere ricevuti dalla Società prima dell'emanazione dei nuovi statuti.

Mentre è pur soddisfacente il vedere come questa pia istituzione così utile e benefica, tendente alla rigenerazione morale e civile di giovani sgraziatamente traviati, cominci ad essere apprezzata, è pur sperabile che questi favorevoli risultamenti saranno per continuare e progredire mercè la protezione di ogni benefattore e di chiunque senta l'impulso della carità efficace e l'amore del pubblico bene.

Torino, il 14 maggio 1858.

Il segr. gen. della Società A. COVA.

PUBBLICAZIONI — È stata pubblicata la seconda ed ultima parte (*) del *Vocabolario della lingua italiana* compilato dal professore Francesco Trinchera. Questo lavoro condotto a termine con diligenza, con lungo studio e grande amore, di molto si lascia addietro tutti gli altri del medesimo genere, sia per la maggior ricchezza delle voci classiche, sia per la più grande abbondanza di quelle d'uso e delle scientifice, le quali entrarono nel patrimonio comune del nostro bellissimo idioma, sia in fine per la scelta degli esempi e delle frasi. È già gran tempo che sentivasi vivo il bisogno di un vocabolario di formato maneggevole, e quindi più popolare, che le persone di ogni classe potessero consultar con profitto e sicurezza, di un vocabolario insomma che, per così esprimerci, non ispaventasse o per la mole de'suoi volumi troppo eccessivamente grandi, o troppo eccessivamente piccoli, in cui non vi fosse o sazietà, o difetto di quanto è utile e necessario; e questo bisogno mai non era stato soddisfatto prima del Trinchera. L'opera di cui accenniamo spazia sopra un disegno assai più largo, massime per quanto si attiene all'esattezza nella definizione delle parole ed alle giunte dei vocaboli di marina e più ancora di economia politica, nella quale scienza il Trinchera ha dato assai nobili prove del valor suo. I caratteri della stampa di questo vocabolario, benchè minuti e compatti, non lasciano però di essere pregevoli per nitidezza, e l'edizione non teme di gareggiare con le più belle del Lemonnier di Firenze.

(*) *Della parte prima tenemmo lungo ragionamento altra volta in questo giornale.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *maggio* 1858.

Il governo inglese avendo proposto di consenso col governo francese la nomina di una Commissione tecnica composta di uomini eminenti nella scienza per esaminare i varii progetti che gl'ingegneri all'uopo delegati dalla Commissione internazionale del Danubio hanno presentato intorno alla sistemazione delle bocche di quel fiume, S. M. il Re si è compiaciuto di dare l'incarico di far parte di quella Commissione al cavaliere Menabrea, deputato al Parlamento nazionale, colonnello nel R. Corpo del Genio militare, e socio della R. Accademia delle scienze.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha intrapreso la discussione dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, a cui l'ufficio centrale propone varie modificazioni.

Avendo il Guardasigilli dichiarato di non poter accettare tali modificazioni, e posto in discussione il testo del Ministero, dopo grave dibattimento sull'art. 1 delle disposizioni preliminari, soppresso dall'ufficio centrale, messo il medesimo a partito per alzata e seduta, e rimanendo pur dubbio il voto malgrado la prova e controprova, si procedette allo squittinio segreto da cui risultò approvato con 31 voti favorevoli sopra 52 votanti.

Adottato quindi il 2.o articolo del progetto del Ministero senza osservazioni, il rimanente della seduta fu speso nella discussione del 3.o articolo, circa le aggiunte che vi propone l'ufficio centrale, contrastate dal Ministro di Grazia e Giustizia, senza che siasi potuto venire a conclusione.

Il presidente ha annunziato essere stato deposto dal senatore Musio un suo disegno di legge il quale seguirà il corso prescritto dal regolamento interno del Senato.

Il Guardasigilli ha presentato a nome del Ministro degli Esteri il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva sul nuovo ordinamento del servizio consolare, il quale venne dal Senato demandato ad una speciale Commissione da nominarsi dal presidente, e che questi annunziò composta dei senatori Sclopis — Cibrario — Pollone — Mameli — Jacquemoud — Ricci — Di San Marzano.

Dal senatore Quarelli venne deposta la relazione della Giunta del Senato sul progetto di legge per l'autorizzazione di un prestito del Governo alla Cassa Ecclesiastica.

Il Senato è convocato oggi alle 2 pel seguito della discussione della legge sull'esercizio della professione di procuratore.

La Camera dei Deputati ha incominciato ieri la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. L'avv. Saracco e l'avv. Boggio svolgevano le loro opinioni sulle attuali condizioni delle nostre finanze, e dichiaravano a quali condizioni sarebbero disposti a rendere il partito favorevole alla proposta. Il conte di Camburzano dichiarava disapprovare e rigettare la domanda di prestito. La tornata terminava con un discorso del deputato Del Carretto, che criticava l'attuale sistema finanziario.

Ci scrivono da Pallanza:

La regata che il cattivo tempo impedì fosse effettuata nel giorno commemorativo dello Statuto, ebbe luogo oggi 13 maggio.

Otto barche eransi fatte inscrivere e di esse, due di *Pallanza*, quattro dell'*Isola superiore*, una di *Stresa*, ed una di *Porto Valletravaglia* in Lombardia.

Vinsero il primo premio i barcaiuoli di Pallanza, il secondo ed il terzo quelli dell'Isola superiore.

Siccome poi una Società di cittadini aveva offerto tre altri premi per un secondo esperimento, ottennero in questo il primo premio i barcaiuoli dell'Isola superiore, il secondo quelli di Stresa, il terzo altri dell'Isola superiore.

La regata fu onorata dalla presenza di S. A. R. la duchessa di Genova e dai di lei figli.

La prefata A. S. ebbe la cortesia di secondare la preghiera fattale dal Sindaco della città, degnandosi distribuire di propria mano ai vincitori le bandiere e gli altri premi.

La festa, favorita dal tempo, rallegrata da musicali concenti della benemerita Società Filarmonica ed affollata di spettatori, riescì brillantissima e tale da lasciare gradita ricordanza fra gli abitatori delle amene sponde del Verbano.

I giornali esteri giunti ieri sera in ritardo recano la nota del *Moniteur* sul Montenegro che noi riferiamo più sopra.

I giornali giunti questa mattina recano il rendiconto della tornata della Camera dei lords d'Inghilterra della sera dell'11 corrente, in cui il conte di Ellenborough ha assunto su di sè esclusivamente la responsabilità della disapprovazione del proclama di lord Canning, ed ha annunziato avere offerto a S. M. la regina la sua demissione dalle funzioni di presidente del dicastero delle Indie (Board of control). La demissione è stata accettata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *maggio* (sera)

Si ha da Marsiglia: La gazzetta dell'impero cinese annuncia le disposizioni pacifiche della Corte di Pekino.

I fogli inglesi accusano il governatore di Canton, Pekwe, di favorire le truppe tartare, che sono in possesso di Fashan, presso Canton, minacciando la città.

È aspettata la flotta russa. Gli americani s'apprestano a dispiegare le loro forze.

Colla valigia di Calcutta del 9 abbiamo che aumentano le guerriglie: il calore è intenso. I ribelli fuggiti da Luknow hanno invaso la parte centrale del paese, sguarnita di truppe, e sorpreso Azinghour.

Londra, 14. Il *Times* commentando l'articolo del *Moniteur* (relativo alla vertenza del Montenegro) crede che l'Austria appianerà in modo definitivo la controversia.

Parigi, 15 *maggio*.

Nella Camera dei Lords è stata respinta la mozione di lord Shaftesbury con 167 voti contro 158.

La difesa dei ministri consiste in ciò che sebbene disapprovassero la confisca proclamata da lord Canning essi ignoravano il dispaccio di lord Ellenborough.

Alla Camera dei Comuni la discussione non era ancora terminata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

15 maggio 1858.

Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 65
C. d. m. in c. 54 50, 54 70, 54 50

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C.g.p. in liq. 1260 p. 31 mag.
C. della matt. in c. 1270
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 242 50
C. d. m. in liq. 240 p. 31 magg.
Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 255

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 65 69 60
Id. 4 1[2 0[0	93 40 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les doigts de fée.*
GERBINO. (ore 8) si recita: *La duchessa ed il provinciale.*

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

L'AGRICULTURE DES ÉTATS-SARDES

par NIEL

Turin 1857, 1 vol. in-8° di 634 pagine
Prix 5 fr.

Quest'opera è specialmente applicata al clima, ai terreni, all'acqua ed agli ingrassi vegetali ed animali dello Stato Sardo, ed è corredata di 150 note statistiche.

Libreria GUSTAVO HAHMANN
via Carlo Alberto, n. 7

OPERE DI PLATONE

nuovamente tradotte
da RUGGIERO BONGHI
Vol. I, fasc. 1. — EUTIDEMO.
L. 2, 66.

SCUOLA DI MARINA

Detta Scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell'alta e bassa MAREA, cosa così importante, che il navigante senza di ciò va a rischio di perdersi ne' stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l'OROLOGIO DELLE MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, ove mentre si guarda l'ora del giorno, scorgesi pure se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; si vende al prezzo degli Orologi comuni.

Con privilegio negli Stati Sardi e di Francia.
Torino, via del Gallo, n. 1, piano 2°.

BANCO-SETE

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Istria, Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

COMUNE DI TRUFFARELLO

Da vendere un fabbricato ad uso di campagna, composto di 18 membri con scuderia, fenile, cantina ed annesso giardino, faciente parte del Castello di detto luogo.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri coll'annuo onorario di L. 440 ed alloggio. — Per le condizioni dirigersi alla Segreteria comunale.

UFFICIO DI PROCURA

IN VENDITA A TORINO

Per le condizioni dirigersi al priore di quel Collegio, via Guard' Infanti, num. 9. con tutto il corrente maggio.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Liquidazione volontaria con gran ribasso di pendule, via di Po, presso il Caffè Nazionale. — Ivi locale da rimettere.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

VILLEGGIATURA DA VENDERE, distante un miglio, stradale di Orbassano, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino e serra cinti di muro, oltre un prato con ombroso viale. Dirigersi, via Alfieri, 11, dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
via Alfieri, num. 11,

Sei membri decorati a nuovo al primo piano, con terrazzo;
Due Botteghe e retro, e varii magazzini.
Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Piccola VIGNA sui colli di Cavoretto, esposta a mezzogiorno, con vista verso la pianura. — Dirigersi dal parrucchiere Vota, Doragrossa, vicino alla porta num. 21.

DA VENDERE IN VERDUNO

CASA civile e rustica, corte e giardino, in amena posizione, con beni attigui, e corpo di Cascina presso POLLENZO, coerenti in gran parte li beni del patrimonio privato di S. M., di are in totale 2120 circa, in due lotti, sì uniti che separati, con more a piacimento. — Dirigersi presso li signori caus. coll. Piacenza in Torino, e notaio collegiato Bauderi in Bra.

DA VENDERE

CASA di campagna, mobigliata, con ettari 7, 98 (giorn. 21) circa, fra campi, prati e vigna, situati in territorio di Chieri, in amena posizione. — Dirigersi in Torino, dai signori F.lli Borelli, negozianti in colori, via dei Mercanti, ed in Chieri dal signor Pescolonna, negoziante.

L'AGENZIA GENERALE DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 *con* 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl' Incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0[0.

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre *43 milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli*. — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni, Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti
TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po*, 32, *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 30 aprile a tutto li 6 maggio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	26721 35		
Bagagli . . .	»	1269 75	42618	60
Merci a G. V. .	»	2579 83		
Merci a P. V. .	»	12047 67		
Quota per l'esercizio di Biella	»		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa	»		7851	25
Totale	L.		59067	38
Dal 1 genn. al 29 aprile 1858	»		870081	10
Totale generale	L.		929148	48

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L.	42618 60	5059 50 in più
Corrisp. nel 1857	»	37559 10	
Media giorn. 1858	L.	5286 66	7 23 in più
Idem 1857	»	5279 43	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2748	45
Bagagli	»	81	90
Merci a G. V. . . .	»	187	80
Merci a P. V. . . .	»	1021	15
Totale	L.	4039	30
Dal 1 genn. al 29 aprile 1858	»	62956	10
Totale generale	L.	66995	40

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	5134 65		
Bagagli	»	151 20	7500	40
Merci a G. V. .	»	398 80		
Merci a P. V. .	»	1815 75		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	5534	69
Quota al Governo per locomozione .	»	1635 79		
Differenza in più	L.		1965	71
Dal 1 genn. al 29 aprile 1858	»		11838	56
Totale prodotto in più	L.		13804	27

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8984	35
Bagagli		418	85
Merci a Grande Velocità . . .		1354	65
Merci a Piccola Velocità . . .		4944	65
Totale	L.	15702	50
Dal 1 genn. al 29 aprile 1858	»	201042	65
Totale generale	L.	216745	15

DA AFFITTARE — Casa di campagna con due appartamenti, uno di 9 e l'altro di 7 camere, uniti o separati, signorilmente mobigliati; scuderia, rimessa, *parterre* a fiori e 2 giardini, fini di Cavoretto, accanto allo stradale di Moncalieri. — Recapito all'uffizio dell'*Omnibus* Verrina, piazza Castello.

IN VENDITA OD AFFITTAMENTO
in Chieri, presso la via Maestra e S. Domenico

VILLEGGIATURA di 10 membri, cantina, pozzo, terrazzo e giardino, d'are 15, cinto di muro, con viti e piante fruttifere a spalliera.

In vendita a Villanova d'Asti

CASCINA vicino all'abitato, di ett. 16, di cui 5 prato, ed il resto campo, fabbricato rustico, aia, giardino e cappella, con o senza casa civile nel centro del paese. — Dirigersi in Torino al notaio Porta, in Chieri al notaio Burzio, ed in Villanuova al not. Gianoglio.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di ieri, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale pel giorno 31 corrente mese, alle ore 1 pomeridiane precise, nel solito ufficio della Società, via del Monte di Pietà, n. 16, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1857, reso dal Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società;
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scaduti.
   I Consiglieri scaduti sono i signori Andrea Stallo, Benedetto Giacomino e Francesco Vercellone.
4. Nomina dei membri che dovranno comporre il Consiglio di Revisione del conto 1858;
5. Nomina dell' ufficio di Presidenza dell' Assemblea generale pel venturo triennio 1859-60-61.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammissione all'Assemblea generale, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane, a cominciare dal 26 corrente mese, sino alle ore 10 mattutine del giorno suddetto per l'Adunanza generale.

Torino, li 8 maggio 1858.

Il Direttore interinale
B. VANNI *Ingegn.*

SEMENTE BACHI

La Casa Nava e Roncoli, di Milano, considerando il poco soddisfacente esito di varie sementi bachi da seta, ed essendo posseditrice delle sementi Faentina e di Adrianopoli da lei medesima fabbricate con ogni cura, e in quest'anno già sperimentato l'ottimo successo in Ispagna, Lombardia e Piemonte, per cui può dare qualunque garanzia e spiegazione, avvisa chi credesse onoraria di commissioni, che tiene deposito sia pel presente raccolto, come per l'autunnale, presso i seguenti:

MILANO — Nava e Roncoli, contrada Velasca, num. 4207;
RACCONIGI — Fratelli Levi fu David;
TORINO — Cravesana e Fasella, sotto i portici della Fiera.

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata e messa a nuovo, di 10 membri, scuderia, rimessa e giardini, in amena posizione ed aria salubre, presso la parrocchiale di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana, o di S. Ambrogio.

Recapito o nel paese stesso, od in Torino dal portinaio, via dei Ripari, num. 7.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri al primo piano, tappezzato, con pavimento a mosaico (veneziana), marmo finto e palchetti lucidi, con quattro balconi di cui uno grandissimo a balaustrata in marmo; altro interno e spazioso terrazzo.

Altro ivi, di n. 8 membri, eguale, con sei balconi esterni ed interno come il sudd.

Via del Cannon d'Oro, in prossimità del Teatro francese e difronte al Teatro Vittorio Eman., a metri 150 circa dalli portici di Po.

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

SEMENTE BACHI

DI SVIZZERA (Cantone Ticino)
tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Fa noto che per il giorno 18 del corrente mese gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000
Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num 7, piano 2.

DA VENDERE *a modico prezzo*

CASCINA in territorio di Ceresole, cascinaggio Borretti, di ett. 17, 48 (giorn. 46) circa, affittata per annue L. 1,400.
Dirigersi in Torino dal caus. coll. Mariano via del Fieno, num. 8, piano primo.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell' acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino.
Dirigersi, via Pelliccial, num. 7.

OSASIO. *Da vendere:* Un vivaio di 1200 Gelsi d'anni 5, di oncie 3 circa caduno. Indirizzarsi ivi da Ceruti Francesco.

DA RIMETTERE
pel dì 1° giugno prossimo

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, e cantina, con o senza scuderia e rimessa. — Dirigersi al portinaio di casa Notta, via Lagrange, num. 24.

DA AFFITTARE *al presente*

Amena VILLEGGIATURA, detta S. Liberata, fini d'Asti, di 10 camere signorilmente mobigliate, cappella, giardino fruttifero, strada carrozzabile, *Omnibus* quotidiano.
Dirigersi ivi al massaro.

DA AFFITTARE *al presente*

Il grandioso CASTELLO di Rivalta presso Rivoli, coll'unito parco.
Recapito dal geometra Revello, piazza Paesana, num. 1, piano primo, Torino.

DA AFFITTARE

CASA di campagna con giardino, stradale di Cavoretto. Dirigersi alla prima vigna a sinistra

AVVISO

I sottoscritti rendono noto per ogni effetto di ragione, avere con scrittura definitiva del 7 maggio corrente rilevato il negozio da liquorista posto in Doragrossa, n. 17, casa Collino, e pagato intieramente il prezzo dei capitali vivi e morti al proprietario signor Eugenio Grosso, come in detta scrittura.

Torino, li 10 maggio 1858.
Sicco Angelo e Luigi Rosso, *ditta.*

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA di ett. 85, 73, 38 (giorn. 225), in territorio di Fossano.
Id. di ett. 14, 67 (giorn. 38, 50), pure sul territorio di Fossano.
Id. di ett. 23, 03, 00, 87 (giorn. 60, 44), sul territorio di Trinità.
Le dette Cascine sono dotate del beneficio dell'acqua d' irrigazione.
Per stabilirne il prezzo, le more, i patti e le condizioni, chiunque potrà rivolgersi al sig. sac. Gio. Paolo Biangino in Fossano.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, detta la *Bergera*, con 12 camere civilmente mobigliate, scuderia e rimessa, presso la Tesoriera, stradale di Rivoli. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*
sulla collina di Pinerolo

CASA di campagna mobigliata. - Recapito in Pinerolo, contrada del Pino, dalla signora Carolina Santa Maria.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Felice Rignon, ed Emilio Calvetti, già banchieri sotto la firma Felice Rignon e Compagnia, in Torino, via dell'Ospedale, num. 27.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento della casa bancaria Felice Rignon e Compagnia di Torino, esercita da quali sovra; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori cavaliere e senatore del Regno Giuseppe Antonio Cotta, domiciliato in Torino, e le ditte Ignazio Casana e Figli, e Fedele Bernè e Compagnia, stabilite in Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 14 maggio 1858.
Avv. Massarola sost. segr.

N. 116 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Lunedì 17 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[15 e 16 maggio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 22	739 28	738 94	+ 19 2	+ 24 6	+ 25 5	+ 16 9	+ 21 0	+ 20 3	+ 9 8	E.N.E.	E.S.E.	N.E.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Quasi ann.
737 74	737 66	737 46	+ 17 9	+ 19 0	+ 19 5	+ 14 1	+ 14 6	+ 17 0	+ 11 5	N.E.	N.E.	E.N.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Rasiga Giuseppe .	20	1848 30xbre	50 »	Stabili	Gozzano
2	Pecora Pietro fu Lazzaro . , .	16	27 id.	85 »	id.	Orta

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 6 maggio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avér egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Aprile 1858.*

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	950048	27
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	2355944	28
Totale . . L.	3305992	55

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Aprile		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858 in più		Differenza pel 1858 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	831705	52	2103864	61	2935568	13	3081950	31	»	»	146382	18
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	18107	36	40698	48	58805	84	»	»	58805	84	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	44304	74	85248	06	129552	80	137448	46	»	»	7895	66
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	11903	»	31565	36	43468	36	49264	16	»	»	5795	80
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	20836	20	43085	22	63921	42	79229	42	»	»	15308	»
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	23193	45	51482	55	74676	»	82652	84	»	»	7976	84
TOTALI . . L.	950048	27	2555944	28	3305992	55	3430545	19	58805	84	183358	48

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Aprile 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Linea da GENOVA a VOLTRI		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . . . N°	7585	34876	35	323	80	1970	»	167	70	1177	10	3196	90
2ª id. . . . . . »	68266	144368	35	4245	70	7970	45	1614	60	6990	40	6173	90
3ª id. . . . . . »	164602	154502	55	9670	»	24744	75	2576	60	10843	15	6819	40
Militari . . . . . »	3467	2374	40	131	55	122	25	23	50	16	10	»	»
Bagagli . . . Quint.	3262	13633	»	319	45	447	70	138	60	264	15	»	»
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	16449	37751	29										
Id. di finanza . . »	107	3236	45	773	51	965	84	686	30	491	50		
Bozzoli . . . . . . »	1	7	95										
Trasporti a domicilio . .	»	2112	68										
Vetture. . . . . . N°	57	3692	40	52	20	9	60	5	40	»	»	6904	»
Cavalli e Bestiame. Capi	2577	6841	40	81	95	343	85	56	90	14	75		
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	334650	398695	16										
Bozzoli . . . . . »	35	339	25	2470	85	6931	25	6619	30	1035	75		
Trasporti a domicilio . .	»	1326	62										
Cavalli e Bestiame. Capi	3633	5448	80	14	65	777	05	»	»	»	»		
Prodotti varii													
Diritti di sosta		903	35	23	90	22	»	14	20	3	30	69	25
Introiti straordinarii		1527	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		19566	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		831703	52	18107	36	44304	74	11903	»	20836	20	23193	45

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

La Ristori — Prima recita di Fedra — Amici e nemici — Tutti trasportati — Lotta e trionfo — Janin e Villemain — Maieroni e madamigella Picchiottino — Ippolito il più casto degli eroi e il più noioso de' personaggi tragici — Teatri del Gymnase e del Vaudeville — Nuova commedia d'Emilio Augier a cui la censura ha posto il velo — Teatro lirico: le nozze di Figaro di Mozart.

Vengo in questo punto dal Teatro Italiano dove la Ristori ha rappresentato la prima volta FEDRA, la gran tragedia francese Fedra! l'esimia *creazione* della Rachel, come usiamo dir noi di qua dell'Alpi! Getto là il mio cappello ed il bastoncino e corro allo scrittoio a mandarvene le novelle fresche fresche.

Che audacia per l'attrice italiana! Assaltare l'ombra della nostra somma tragica nel suo campo medesimo, in quella stessa di lei rocca da tutti tenuta per inaccessibile! Cimentarsi coi sovveniri sempre maggiori del vero di un pubblico disposto a smagare il presente straniero a favore del passato nazionale! Vestire quel manto pesante, cingere quella corona tremenda di Fedra che l'ammirazione di tutta la Francia aveva fatti sacri al nome della Rachel e su cui quasi aveva scritto: nessuno più li tocchi!

Ed ecco un'ardimentosa venire da lontane contrade, eretta la nobil fronte, sicuro lo sguardo imponente, con superbo e sovrano contegno, tendere la mano a quelle sacrate spoglie, adornarsene, e gridare a tutta Parigi, a tutta Francia, a tutta Europa: — ascoltatemi e giudicatemi.

Che impresa! Che lotta! La battaglia d'una viva contro una potentissima morta. Un duello all'ultimo successo fra una gloria vivente e quindi ancora insidiata ed invidiata, ed una gloria già assunta dalla morte nel Panteon nazionale delle celebrità francesi. Sì, fu una battaglia. Affrettiamoci a dire che fu compiuta la vittoria della vostra somma attrice. Nuova e nobilissima vittoria, in cui non c'è nemmanco il rammarico di aver da contare de' vinti. No: la Ristori non ha trionfato ammazzando la morta Rachel. S'è mostrata tutt'altra, diversa, nuova, ha compito il miracolo di allontanare poco a poco il ricordo della estinta, che in prima sera stava presentissimo e prepotente innanzi ad ognuno: l'ha fatto svanire del tutto; ha costretto l'attenzione degli spettatori a concentrarsi per intiero e solamente su di lei, senz'altro riguardo, senz'altre preoccupazioni, senza più il pensiero nemmanco di volgersi addietro e far pareggi sempre difficili e sempre pericolosi.

Questa prima recita della Fedra era attesa con impazienza e dagli amici e dai nemici della Ristori. Gli era la prima volta ch'ella in Francia si mostrava in una parte della Rachel; ed ancora in quale? in quella in cui l'universal consenso l'aveva dichiarata sublime. La morte non anco abbastanza lontana della nostra povera illustre attrice, l'incanto de'suoi mobili che aveva avuto luogo la settimana precedente, la vendita del suo palazzo che deve farsi fra poco; tutto ciò faceva pensare a molti che il momento fosse dalla signora Ristori mal scelto per entrare in una lotta aperta colla memoria della nostra artista cotanto rimpianta. Oltre le difficoltà inerenti all'impresa, era da temersi il pericolo d'un pubblico mal disposto che quasi considerasse questo fatto come un oltraggio all'ombra della tragica francese. I fautori dell'italiana temevano, i suoi avversari se ne allegravano. Io — che non ho bisogno di dirvi d'essere fra i primi — non temeva niente, e non mi sentiva per nulla sminuire quella confidenza che mi dà l'apprezzare ch'io fo il rarissimo talento della vostra connazionale.

Non è mestieri ch'io vi dica, come il teatro quella sera fosse pieno zeppo, e come tutti i principi della critica, dispensatori della fama nei *feuilletons* del lunedì, fabbricatori di successi, e portavoce dell'ammirazione del pubblico, tutti fossero là, le ciglia inarcate, l'attenzione la più severa sulle labbra e sulla punta del naso, ed un cannocchiale osservatore tra mano. Per provarvi sino a qual punto questa solennità avesse eccitato l'interesse del pubblico colto e letterato, vi dirò solamente che il sig. Villemain, il quale non era stato visto più in nessun teatro da 10 anni a questa parte; il sig. Villemain aveva lasciato il suo triste alloggio dell'Istituto, e se n'era venuto, giudice forse un poco sfavorevolmente predisposto, ad assistere a questo duello di due arti nazionali rappresentative nel campo chiuso della tragedia.

Al primo atto il pubblico è rimasto generalmente freddo. Non c'era male, ma nulla che ne lo scuotesse. Pareva che gli spettatori andassero cercando d'afferrare sotto l'italiano della traduzione i concetti e le frasi della loro famosa tragedia mascherata; l'attrice sembrava con un riserbo tranquillo ed umile studiare le disposizioni dell'assemblea, pigliare, come dire, le sue misure per abbonirla, ammansarla e ad un punto favorevole saltarle sopra con un effetto sicuro e vincerla e gettarla ai suoi piedi superata dall'entusiasmo. Tutti si ricordavano ancora la Rachel: come la compariva in iscena, come camminava, come s'avvolgeva nel peplo. Nei seggioloni d'orchestra le faccie si volgevano l'una

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 12:

Ieri mattina alle 6 le LL. MM. il re e la regina delle Due Sicilie approdarono colla reale famiglia a Porto d'Anzio, e immediatamente recaronsi in chiesa, ove il Sommo pontefice stava disponendosi per celebrare la messa.

S. S., dopo di avere assistito ad un'altra messa, rientrava nel suo appartamento, ove ricevette colla più grande compiacenza le LL. MM. unitamente alla reale famiglia ed a S. A. R. l'infante D. Sebastiano, trattenendosi con loro in cordiale colloquio.

Alle due pomeridiane sedettero alla mensa del Santo Padre le LL. MM. e la reale famiglia, non che gli e.mi cardinali Patrizi e Roberti. Indi si condussero tutti a Nettuno, ove nella chiesa fu data la benedizione col SS. Sagramento.

Le LL. MM. a cagione del cattivo mare, che impedì la partenza, hanno passata la notte a Porto d'Anzio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il Consiglio federale, nella sua tornata straordinaria dell'8 maggio, in vista delle frequenti mozioni che si fanno nell'Assemblea legislativa circa ai danni apportati dalle frequenti inondazioni, ed affine di provvedere radicalmente a questo flagello, ha risolto di far procedere ad uno studio sullo stato delle foreste dei monti principali in quanto stanno in relazione coi principali corsi delle acque nella Svizzera. A tal fine egli ha stabilito una Commissione, le istruzioni della quale sono: L'indagine si estende alle foreste che riguardano i territorii fluviali del Reno, dell'Inn, della Linth, della Reuss, dell'Aar e Saone, del Rodano e del Ticino, come pure dei principali fiumi delle acque del Giura. La Commissione dovrà rispondere ai seguenti quesiti: Quale è lo stato delle foreste? Quali errori e quali negligenze si rimarcano nella selvicoltura? Quale influenza ha questo stato sul franamento dei monti, sul traripamento dei torrenti e dei fiumi? Ne emerge pericolo per le soggiacenti valli e comuni? Che deve farsi dai rispettivi Cantoni per il mantenimento delle foreste? Quali leggi vi esistono sulla coltura e sulla polizia delle selve? Ha il governo il dritto di intervenire e sino a qual punto? Le ordinanze e le leggi sono osservate? Quali sono i rapporti fra le proprietà ed il godimento? Sonovi boscaiuoli salariati ed intelligenti? Che dovrebbe farsi effettivamente dai rispettivi Cantoni nell'interesse della conservazione e del miglioramento delle selve? Quali misure comuni dovrebbero esser prese nell'utile di tutti i Cantoni interessati nella questione?

A periti furono nominati i signori Marchand, Landolt ed Escher della Linth professori di selvicoltura e geologia al politecnico; e per lo studio delle premesse quistioni furono nominati i signori ingegnere in capo Hartmann di S. Gallo e prof. Culman in Zurigo. Tutti dovranno mettersi in relazione per quanto è necessario all'adempimento del loro incarico.

I Cantoni, il cui territorio essi devono percorrere, saranno informati di questa risoluzione, come pure saranno loro notificati gli esperti; saranno pure invitati a ben accogliere i periti ed appoggiarli. I Cantoni saranno finalmente informati che la questione di competenza della Confederazione non viene in modo alcuno pregiudicata per tale risoluzione.

— Dicesi che il sig. Chasselaine sia stato nominato viceconsole francese in Basilea. Egli era addetto alla legazione francese in Berna prima del 1848.

— Si legge nello stesso gionale del 14 corr.:

BERNA. Come risultato finale delle nomine ora compiute dei deputati al Gran Consiglio, l'*Oberlander Anzeiger* dà 85 conservatori e 140 radicali.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio ha eletto suo presidente Vuilleret; consigliere di Stato in luogo di Werro, Enrico Schaller; presidente del Consiglio di Stato Vonderweid; deputati al Consiglio degli Stati Fracheboud e Werro.

Il Consiglio di Stato pronunciando sulle elezioni dei municipali di Friborgo, approvò le prime tre e cassò le altre cinque.

NEUSCIATEL. La Costituente ha eletto suo presidente il signor Robert Theurer, che trovasi anche essere il decano d'età, con 53 voti sopra 98. La commissione incaricata di elaborare il progetto di costituzione risultò composta di 21 governamentali, 3 indipendenti e 2 conservatori.

GINEVRA. Il contingente ginevrino, composto di 4 battaglioni, 2 batterie ed una compagnia di guide, ha eseguito il 7 maggio delle evoluzioni sotto il comando del colonnello federale Audemars. Il generale Dufour essendo impedito da malattia, il generale Klapka ne ha attentamente osservato l'esecuzione.

Del 15. — È giunta al Consiglio federale la notificazione officiale della nomina del conte Carlo Maria Olivier di Chassedeleine a vice console in Basilea. Si risolvette di assumere le solite informazioni dal governo di questo Cantone.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *maggio*. Leggesi nel *Court-Journal*:

La festa da ballo ufficiale data lunedì al palazzo di Buckingham aveva riunito un assai maggior numero di persone che quella già datasi in occasione del matrimonio della principessa reale, ed è stata molto più splendida. Gli appartamenti di apparato possono ricevere largamente 2000 invitati.

S. M. era assisa sulla predella reale colla regina di Portogallo al suo fianco. Non solamente la regina di Portogallo, ma anche la nostra graziosa regina, hanno successivamente scelto il duca di Malakoff per *partner* in una quadriglia. Il valoroso maresciallo parve un poco maravigliato quando gli si fece sapere che la nostra regina gli serbava questo onore; nondimeno se ne disimpegnò con grazia. Egli portava la gran divisa di maresciallo di Francia, col nastro di gran croce dell' ordine del Bagno senz'altra decorazione.

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Il duca di Malakoff ha pranzato ieri dal conte di Derby. Il principe e la principessa di Sassonia-Weimar, il marchese d'Harlington, il conte di Malmesbury, il conte e la contessa Jersey, ed altri personaggi cospicui erano stati invitati per incontrarsi coll' illustre maresciallo.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Un incidente di cui si valgono con energia gli amici del ministero, ci pare di tal natura da gittare qualche interesse nel presente stato di cose. Il dispaccio che conteneva il progetto di proclama di lord Canning era indirizzato all' antico gabinetto di cui egli ignorava la caduta, e per conseguenza al signor Vernon Smith, presidente dell' Ufficio del Controllo sotto il ministero Palmerston. Questo dispaccio, che il signor V. Smith si affrettò a rimettere al suo successore, era, da quanto sembra, accompagnato d' una lettera confidenziale che il sig. V. Smith ritenne. In quella lettera, fra un certo numero di particolari poco importanti, da attribuirsi all' intrinsechezza del sig. Vernon Smith con lord Canning, quest' ultimo esprimeva l'intenzione di spedire quanto prima in Inghilterra un dispaccio esplicativo sul suo progetto di proclama. Il signor V. Smith si trovava allora in Irlanda; ma al suo ritorno tenne presso di sè quella lettera la cui esistenza non fu conosciuta dal governo se non dopo la tempesta che fece cadere dal suo seggio lord Ellenborough.

Gli amici del ministero si sono lamentati allora acerbamente del difetto di lealtà di cui accagionano il signor V. Smith, e pretendono che se lord Ellenborough avesse conosciuto la lettera medesima, avrebbe aspettato le spiegazioni ch'essa annunciava, ed avrebbe sospeso il suo giudizio intorno al proclama di lord Canning.

Interpellato su questo proposito nella Camera dei Comuni il sig. V. Smith ha insistito sull'insignificanza e sul carattere personale della lettera da lui ricevuta. Soggiunse finalmente che aveva consultato lord Palmerston per sapere se dovesse comunicar quella lettera al suo successore, e che lord Palmerston non aveva creduto necessaria una tale comunicazione.

PORTOGALLO

LISBONA, 8 *maggio*. Il *Jornal do Comercio* annunzia che secondo voci generalmente sparse trattasi di costituire a Don Miguel di Braganza una pensione, soggetta ad alcune condizioni. Quel giornale va sino a dire che la voce prende consistenza e si fa degna di fede; ed aggiunge che questo affare s'è prodotto per l' intromissione del principe di Prussia e che è stato negoziato dal conte di Lavradio da una parte a nome del governo e dal signor Salvador Correa da Sa dall' altra a nome di Don Miguel. Anzi si assicurava ieri che l'affare era stato portato in Consiglio di Stato, e che non tarderebbe ad essere risoluto. Ecco ciò che ne dice il *Naçao*, giornale miguelita: In risposta o piuttosto per rettificare il cenno stato pubblicato riguardo a componimenti tra il governo portoghese e Don Miguel di Braganza, noi abbiam preso tutte le informazioni e possiamo guarentire l' esattezza dei fatti seguenti: Il principe reale di Prussia ha ricordato la necessità e la convenienza di assicurare a Don Miguel mezzi di sussistenza. Il conte di Lavradio che era a Berlino e al quale il principe reale fece tale comunicazione, ha scritto al governo portoghese un dispaccio proponendo di concedere una pensione a Don Miguel il quale sarebbe considerato come il primo suddito di Don Pedro V. Il governo rispose al conte di Lavradio che il re era risoluto di offrire a Don Miguel una pensione annua senza esigere alcuna condizione politica. Ecco, dice il *Naçao*, tutto l' accaduto. Per parte del re vi sarebbe per fermo un atto nobile e generoso, cui egli può fare in tutta sicurezza, perchè le passioni politiche che già fervevano al solo nome di Don Miguel, sono oggi affatto spente, e opera somigliante contribuirà più a pacificare ciò che ancor rimane del partito miguelita che qualsiasi provvedimento d' intolleranza e d'oppressione.

Le elezioni sono terminate nella capitale e in tutte le provincie. Il risultato risponde all'espettazione ed è pienamente favorevole al governo il quale ha ottenuto circa 100 deputati, mentre la coalizione non può contarne più di 18. Questa inoltre trovasi ora nelle Cortes priva dei servigi di due oratori abilissimi, i signori Casal Ribeiro e Sampaio, il redattore del *Revoluçao*; perde infine il concorso del sig. Fontes, noto come eccellente finanziere (*Daily News*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. I contingenti che gli Stati della Confederazione contribuiscono all' esercito federale sono sottomessi ogni cinque anni ad un'ispezione ordinata dalla Dieta. L'ultima ispezione dell' esercito federale essendo stata fatta nel 1853, a domanda della Commissione militare se ne farà un'altra nel corso di quest'anno. L'epoca in cui l'ispezione dovrà farsi non è ancor fissata dalla Dieta che in termini generali, nella state o nell'autunno: ciascun governo dovrà fissare la data precisa di quest' operazione. Ecco il modo della ispezione: L'Austria sarà ispezionata dalla Prussia, dalla Baviera e dal Wurtemberg; la Prussia dall'Austria, dalla Sassonia reale e dall'Annover; la Baviera dalla Prussia, dall'Annover e dal Baden; la Sassonia dalla Prussia, dal Wurtemberg e dal Brunswick: l'Annover e il Brunswick dall'Austria, dalla Sassonia e dall'Assia granducale; il Wurtemberg dalla Prussia, dalla Sassonia e dall'Assia elettorale; il Baden dall'Austria, dall'Holstein e dal Nassau; l'Assia elettorale, il Nassau, il Lussemborgo e il Limborgo dall' Austria, dall' Assia granducale e dal Meclemborgo; l' Assia granducale dalla Prussia, dal Lussemborgo e dall'Oldenborgo; l'Holstein e il Lauenbourg, i due Meclemborgo, Oldenborgo, e le tre città libere dall'Austria, dall'Assia elettorale e dal Baden.

Queste dieci circoscrizioni d'ispezione sono visitate da 30 generali; i generali ispettori però in caduna circoscrizione sottoposta alla loro ispezione non potranno far parte del corpo d'esercito formato di contingenti del loro proprio Stato. Pel passato istruzioni speciali erano stese per cadun corpo d'esercito; ora le disposizioni generali per tutti i corpi saranno stese in una sola istruzione generale. Ogni contingente sarà raccolto per l'ispezione sovra un punto solo, a meno che contingenze speciali non inducano un'eccezione (*Zeit*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *maggio*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Già da qualche tempo voci confuse circolavano di certi provvedimenti che dovevano prendersi dall' alto Comitato d'emancipazione presieduto dall' imperatore. Or è comparso l'ukase, del quale vi do in fretta l'analisi, il documento essendo troppo lungo per tradurlo *in extenso*:

L' ukase dichiara anzitutto che il provvedimento venne fermato alla presenza dell' imperatore in gran Comitato e presente il granduca Costantino che vi assiste sempre. Determina quindi il fine dei lavori dei Comitati stabiliti nei governi, ne traccia l'andamento e ingiunge loro di porvi termine nello spazio di sei mesi in capo ai quali i regolamenti dovranno essere inviati all'approvazione dell'imperatore per essere poi senza ritardo mandati ad esecuzione.

L'ukase dopo aver riconosciuto la necessità di prendere in considerazione, nei regolamenti delle provincie, le diverse circostanze locali, pone la necessità di un regolamento normale che serva di base generale agli altri, pur rispettando quelle stesse condizioni locali enumerate sopra. A questo riguardo la volontà imperiale è giusta e illuminata.

Questo regolamento normale che è una specie di programma ragionato intorno all'andamento e ai fini specificati dei lavori dei Comitati distrettuali, consta di dieci capitoli che portano per titolo: 1. Stato transitorio obbligato del contadino; 2. Definizione di questo stato: 3. Dritti territoriali dei proprietari; 4. Regolamento intorno al chiuso dei contadini; 5. Principii da seguire per dotare di terreni i contadini; 6. Dei livelli dei contadini; 7. Dritti e doveri dei dvorovoi (uomini della corte, vale a dire vecchi servitori e loro famiglie abitanti la casa del signore, senza servizio determinato); 8 Costituzione dei nuovi comuni; 9. Dei dritti dei proprietari e dei rapporti di questi ultimi coi loro contadini; 10. Modo e mezzo di applicare il regolamento.

Caduno di questi articoli è poscia spiegato separatamente. Si può dal complesso di queste spiegazioni avere questa idea generale, che cioè l'esistenza della schiavitù è abolita per sempre in Russia e non può riprodursi più sotto niuna forma; che la condizione dei contadini diverrà eguale, quando i regolamenti saranno confermati, a quella delle altre classi di cittadini ora e per l'avvenire.

Il nome di contadini signoriali farà luogo a quello di contadini per contratto o per affitto, vale a dire i contadini discuteranno liberamente coi proprietari le condizioni del loro lavoro. Ma fin tanto che non saranno confermati i regolamenti definitivi, si farà loro comprendere che essi debbono star sottomessi e non abbandonare la terra. Intanto l'ukase ordina di preparare

---

all'altra ammiccando, qualche spalla insolente si scuoteva, le labbra mormoravano: — *Ah! cette pauvre Rachel! quelle différence! Elle était si belle dans cette admirable scène! Elle disait d'une manière si profondément douloureuse ces beaux vers:*

« N'allons point plus avant: demeurons chère Ænone.
« Je ne me soutiens plus. Ma force m'abandonne.
« Mes yeux sont éblouis du jour que je revoi,
« Et mes genoux tremblant se dérobent sous moi ! »

Ma già alla fine di questo primo atto, quando Panope viene ad annunziare la falsa nuova della morte di Teseo, la controscena fatta dalla signora Ristori, il suo piglio, i suoi atteggi, l'espressione del suo sguardo, delle sue labbra mute, del suo volto su cui si stampavano i vari scambiantisi affetti, cominciarono a vincere molte prevenzioni.

Al second' atto, la scena della dichiarazione ha soggiogato, ha trasportato tutta l' adunanza. Da quel momento in poi la somma artista non aveva più negli spettatori che degli ammiratori commossi, mandati sottosopra, entusiasti. Tutto il resto della rappresentazione fu un lungo trionfo. Non si pensava più a far camminare innanzi quel paragone in cui a tutta prima si credeva avesse a consistere tutto l'interesse della serata; si fremeva, si applaudiva, si ammirava!

Nell'intermezzo de' due atti, Giulio Janin era seduto sopra un divano del *foyer*; il signor Villemain è venuto a raggiungerlo; subito subito un centinaio di persone ha fatto cerchio intorno a loro: e c'era anche centesimo *fra cotanto senno* il vostro umilissimo servitore. Ho udito io stesso il celebre professore, il quale conosce così bene la tragedia e l'arte tragica, ed è fra quanti la possano apprezzare a dovere poco meno che primo, ed il quale ha già visto tante esimie attrici sobbarcarsi a questa difficilissima parte di Fedra; l' ho udito, in mezzo a tutta quella ressa di curiosi, rendere omaggio ad alta voce ne' termini i più lusinghieri alla bellezza ed al talento straordinario della vostra illustre compatriota.

Gli è per dirla in una il maggiore ed il più splendido trionfo che la signora Ristori abbia mai riportato a Parigi, dove pure la ne può vantare già tanti: — e questo qui gli era il più difficile ad ottenersi. Per l'anno venturo ella ci promette Poliuto. Sarà di nuovo una gran lotta: ma oggidì chi può dubitare del successo?

Il torto ed il difetto della tragedia di Fedra sono in ciò che assolutamente non vi ha altra parte che quella dell' eroina. Tutte le altre sono così pallide, incerte, scolorate, senza nervo, che nissun attore non ha potuto mai trarne fuori alcun effetto. Il signor Maieroni, che lo si accusa d' essere un po' freddo, molto monotono, ma che pure era stato giudicato eccellente in *Giuditta*, Maieroni riuscì affatto tollerabile nella parte sacrificata d' Ippolito: gli è tutto ciò che si può essere di meglio quando si rappresenta quel casto, virtuosissimo, ma noioso personaggio. Madamigella Picchiottino ha per sè i suoi capelli biondi, la sua aria innocente e la sua voce simpatica. D' arte non ne ha troppa, ma il suo sguardo è così mite! La fu una gentile e graziosa Aricia.

Dopo questa novità quel che v' ha di più nuovo a Parigi sono tuttavia le foglie che coprono già gli alberi delle Tuillerie. Il tempo è bello, fa caldo; si ricacciano in fondo agli armadii i pesanti abiti dell'inverno, e si va già in abbigliamento da estate a respirare il profumo dei sicomori che i venditori trasportano per le strade. Attorno alle tavole poste fuori dei caffè sui *boulevards*, la sera, i Parigini siedono in folla desiosi di godere della temperata freschezza della stagione, e di fumare un sigaro in olocausto ammirativo alla bella natura, quale si può ammirare fra la Maddalena e la porta S. Dionigi. Tutto il mondo è felice della primavera, eccetto i cocchieri delle vetture pubbliche che vedono i loro veicoli disprezzati e i direttori di teatro, che giungono raramente a persuadere il pubblico d' andarsi a pigiare nelle loro sale soffocate invece di prender sorbetti sul *boulevard*.

Chi arriva a far di questi miracoli, non è più oramai che la Ristori. Invano gli altri teatri vanno a caccia delle novità e le strombazzano ai quattro venti della pubblicità per destare la curiosità parigina. A quest' effetto il *Gymnase* prepara una commedia di Barrière: *Les héritiers de M. Plumet*, e sabato avrà luogo la prima recita; il *Vaudeville* sta studiando un lavoro molto importante: *Les lionnes pauvres*, dei signori Emilio Augier ed Edoardo Foussier. Ma queste lionesse arriveranno elleno a mostrare la loro povertà (senza maligno doppio senso) innanzi al pubblico parigino? *That is the question!* Io so positivamente che il Comitato di censura vuol proibirne la recita. Qualche tempo fa i signori Augier e Beaufort (il direttore del *Vaudeville*) affermavano che ogni difficoltà era tolta: ieri mi si assicurava che i censori avevano posto in resta più minacciosamente che mai le loro cesoie. Frattanto si discute fra gli autori e i revisori. Augier ha ottenuto un' udienza dal ministro di Stato: ma oltre la udienza non ha potuto sinora ottenerne altro. C' è nella produzione così contestata un certo atto che, a quanto si buccina, non si potrebbe assolutamente lasciar passare alla luce della ribalta; e la Censura dichiara solennemente che la si opporrà alla recita, sino a che quel disgraziato atto non si rassegni ad avere sua dimora in un luogo più onesto. Vedremo come ciò andrà a finire.

Al Teatro Lirico gran successo *Le nozze di Figaro*. La stupenda musica di Mozart è eseguita a perfezione da tre cantatrici di prim' ordine: madama Ugalde (Susanna), M. Miolan-Carvalho (Cherubino) e M. Carolina Duprez (la contessa).

PERSONNE.

un regolamento, giusta cui i contadini potranno mutare stato, entrare per esempio nella classe dei borghesi; prescrive quindi di determinare la durata — la quale in ogni caso non deve essere lunga — dello stato transitorio che deve precedere alla libertà.

Terminerò aggiungendo che l'ukase imperiale ordina perentoriamente di stabilire nei nuovi regolamenti l'obbligo pei signori di cedere ai contadini il chiuso che questi occupano colla casa loro, aggiungendovi una certa quantità di terra arabile, più o men grande secondo i mezzi locali.

MONTENEGRO

Lettere particolari del Montenegro ci annunziano un arresto che ha eccitato in quel paese vivo risentimento contro l'Austria. Il principe Danilo aveva mandato l'archimandrita Nicanore a farsi consacrare in Russia come vescovo. Gli Austriaci lo hanno arrestato a Zara.

Questo prete è nato nella Dalmazia austriaca e abitava il Montenegro da oltre sei anni. Or sono quattro anni, a richiesta del principe Danilo, egli era stato ordinato a Zara dal vescovo greco di Dalmazia, come archimandrita di Cettigne. Quella consacrazione fatta da un vescovo austriaco sul territorio austriaco, autorizzava, pare, l'archimandrita Nicanore, ad esercitare nel Montenegro le sue funzioni ecclesiastiche. Eletto testè dal principe Danilo ad occupare come arcivescovo la sede già da lungo tempo vacante di Cettigne, egli andava, secondo l'uso tradizionale del paese, in Russia a domandarvi a vescovi della sua comunione la consacrazione episcopale. In queste condizioni Nicanore è stato arrestato a Zara. Ora che si farà in Austria dell'archimandrita Nicanore? (*Journal des Débats*).

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 28 aprile.

Il Comitato di conferenza per la questione dell'ammessione del Kansas ha preparato un rapporto che è stato presentato venerdì alle due Camere del Congresso. Il rapporto è basato sulla proposta del sig. English, la quale consiste in sottomettere alla ratifica del popolo la costituzione di Lecompton. Se la costituzione è rigettata se ne farà un'altra (*New York Herald*).

— Leggesi a questo proposito nel *Courrier des Etats-Unis* del 26 aprile:

La Convenzione di Lecompton ha mandato al Congresso due proposte connesse: la costituzione propriamente detta e un'ordinanza relativa al regolamento di una concessione di terre al nuovo Stato. Nel suo bill il Senato ha disgiunto i due atti e non ha sottoposto alla sanzione dei rappresentanti che la costituzione preliminarmente da esso stesso adottata. È noto che dal canto suo la Camera ha rigettato virtualmente quella costituzione, annettendovi l'emendamento Crittenden-Montgomery, che la sottoponeva alla ratifica del popolo del Kansas. Quindi la nomina del Comitato di conferenza che or presenta la transazione emanata dal sig. English. Questo nuovo progetto sostituisce all'ordinanza primitiva delle terre una nuova concessione di oltre tre milioni d'acri e la ricongiunge di nuovo alla questione della costituzione nel seguente modo:

« La concessione soltanto sarà sottomessa al voto del popolo del Kansas, ma con questa condizione che la sua accettazione implicherà necessariamente l'accettazione della costituzione, e la sua reiezione condannerà il territorio a rimanere ancora fuor dell'Unione, fin tanto che i suoi abitanti non sieno giunti alla cifra di 93,000, vale a dire una cifra maggiore di quella che il censimento del 1850 non ne riconoscesse agli Stati della California, Delaware e Florida. Così la costituzione di Lecompton non verrebbe sottomessa implicitamente alla sanzione della popolazione cui deve reggere; ma si propone la sua accettazione indiretta. »

— Leggesi ancora nel *New York Herald*:

I nostri senatori hanno votato con 28 voti contro 19 il bill dei crediti supplementari, col quale si provvede ad un'allogazione di quasi 10 milioni di dollari.

L'amministrazione ha ricevuto questi ultimi giorni dispacci da San Domingo. Il governo di quella repubblica è in condizioni tristissime e non v'è più sicurezza nè per le persone, nè per le proprietà.

Le istruzioni trasmesse dal dipartimento di Stato al nostro commissario in Cina indicano la linea di condotta che il nostro governo aveva risoluto di seguire riguardo al Celeste Impero. Le istruzioni riposano principalmente sull'estensione del nostro commercio e sulla protezione dei nostri cittadini degli Stati Uniti in quei paraggi. Il sig. Reed è autorizzato a secondare per quanto possibile i rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Russia.

Un brick messicano ha portato a Nuova Orleans notizie di Veracruz del 14 e di Messico dell'11 aprile. La condizione di quel paese non era mutata: vi continuava a regnare la massima confusione. Juarez e gli altri membri del governo costituzionale erano a Colima, e il generale Parrodi a Lagos, donde aveva intenzione di emanare un manifesto esplicativo della sua condotta.

— Da una lettera del *Moniteur Universel*, datata di San Francisco 5 aprile, togliamo quanto segue:

Un progetto di legge riguardante la non ammessione dei negri come emigranti nello Stato è stato vivamente discusso nell'assemblea legislativa della California. Si fecero sforzi, ma invano, per comprendere i Cinesi nella proibizione applicabile agli uomini di colore. Più dei due terzi dei voti si sono pronunciati a favore del progetto contro i negri o loro discendenti. Una grave obbiezione venne mossa alla proposta di escludere i Cinesi, ed è che l'esclusione sarebbe in opposizione ai trattati esistenti. Strana contraddizione! L'Unione riconosce la nazione cinese, la sua bandiera, il suo commercio, la sua esistenza politica e nazionale; l'Unione ha suoi rappresentanti in Cina, trattati di commercio coll'impero cinese; e malgrado tutto ciò uomini che si dicono riguardevoli, deputati e senatori, pare siensi assunto l'officio di negare ai Cinesi il titolo d'uomini ai quali appartenga il dritto di trattare da eguale ad eguale con essi!

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — All'oggetto di viemmeglio favorire gli artisti espositori, la Direzione fa noto che, valendosi della facoltà che le compete a tenore dell'art. 29 dello statuto sociale, è disposta a cedere, al prezzo indicato nel catalogo, quelle opere d'arte, da essa non ha guari acquistate, che da taluni si desiderassero, con riserva di surrogarne altre in proporzione de' fondi disponibili.

Per la Direzione, Avv. L. Rocca *segretario*.

R. SCUOLA NORMALE DEI SORDO-MUTI DI TORINO. — La Commissione amministratrice della R. Scuola Normale dei sordo-muti di Torino rende noto, che essa dispone a partire dal prossimo novembre di parecchi posti gratuiti, stati fondati in questa Scuola dalla benemerita fu signora contessa Masino di Mombello, a favore di sordo-muti veramente poveri d'ambi i sessi indistintamente.

Essa invita pertanto i parenti che intendono aspirare a tali posti pei loro figli, d'indirizzare le loro rispettive domande al Rettore della Scuola.

Torino, Viale di Nizza, N. 12.

Tali domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di battesimo del candidato da cui risulti la sua età non minore di anni dieci, nè maggiore di sedici.
2. Fede di povertà spedita dal rispettivo parroco e sindaco.
3. Fede medica comprovante la sordità assoluta del candidato, l'avuta vaccinazione o il vajuolo sofferto, buone condizioni di salute e sua idoneità all'istruzione.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Avrà luogo in Alessandria, 20 maggio, una

Corsa di consolazione.

Primo premio fr. 400 dato dalla Società.

Secondo premio fr. 300 prodotto di una soscrizione fra i Socii.

Terzo premio fr. 100 dato dalla Società.

Per cavalli e cavalle italiani di tutte età, che abbiano preso parte alle corse della Società nella presente primavera (compresa anche quella degli Allevatori), che hanno avuto luogo in Torino ed in Alessandria, senza aver vinto un premio.

L'entratura è di fr. 10 da aggiungersi al primo premio; la distanza è di metri 1800 in circa, in una sola prova; il peso è secondo la loro età.

Le iscrizioni potranno farsi anche sul terreno di corsa dopo la corsa degli Allevatori.

I signori proprietari de' cavalli sono prevenuti che l'iscrizione dei cavalli per la *steeple chase* e per le corse de' puledri dei Regi Stati alla R. Mandria venne protratta sino al 24 del corrente mese.

PUBBLCAZIONI PERIODICHE. — Sono stati testè pubblicati i fascicoli 4° e 5° (aprile e maggio) del *Giornale d'Oftalmologia italiana Stati Sardi*, fondato e diretto dal dott. coll. cav. Gio. Battista Borelli. Le memorie originali, contenute in questi fascicoli, riuniti in una sola dispensa sono i seguenti: *Osservazioni pratiche sulla cura della obliterazione del canal nasale per mezzo della cauterizzazione col calorico elettrico* del dott. medico-chirurgo Antonio Restelli. — *Aneurisma dell'oftalmico e guarigione di esso colla compressione digitale*, del dott. Gioppi — *Rendiconto statistico del dispensario oftalmico di Parma per il biennio* 1856-57 del dott. Ponti — *Di una semplificazione dell'operazione della cataratta per estrazione*; memoria letta dal dott. cav. Sperino al Congresso oftalmologico di Bruxelles — *Della Xeroftalmia; del tumore e della fistola lacrimale* del dottore Sichel.

Vi si legge inoltre la *terza lettera oftalmologica* del dottore Guépin.

NECROLOGIA — La sera di venerdì, 14, alle ore 9 1/2 cessava di vivere in Ovada, sua patria, il cav. Giovanni Battista Cereseto delle Scuole Pie, direttore degli studi nel Collegio Nazionale di Genova. Egli erasi condotto colà per rifarsi di una lunga malattia, ma questa invece dopo alquanti giorni precipitò così rapidamente che i suoi amici avvertiti per telegrafo accorrendo prontamente da Torino e da Genova giunsero quasi tutti troppo tardi.

Egli fu autore di parecchie opere assai pregiate dai cultori delle lettere, e negli ultimi giorni della sua vita operosissima aveva appunto compiuto e stava pubblicando la sua bella traduzione del poema di Klopstock nel tempo stesso che attendeva ad altri lavori di lunga lena.

Morì a 42 anni quando erano maturi i frutti de' suoi lunghi e severi studi. I suoi amici sanno che il molto da lui già fatto non è che indizio di ciò che avrebbe potuto fare se gli fosse bastata la vita. Alla fama del suo ingegno provvederanno, in quanto è da loro, col pubblicare quegli scritti che lasciò pronti per la stampa; della sua modesta e serena virtù, non ismentita mai nè in vita nè in morte, non faranno elogi; per chi lo conobbe sarebbero superflui, e dorrebbe loro che altri li confondesse colle lodi volgari che non sogliono mancare a nessun defunto.

Domenico Buffa *deputato*.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 12:

Il giorno 10 corrente cessava di vivere in Roma fra i conforti della religione, il cav. Prospero Bernini, ultimo rampollo della famiglia del celebre artista Lorenzo Bernini.

INCENDI. — Al *Lloyd di Pest* vennero comunicati i particolari seguenti dell'ultimo incendio di Arad in Ungheria:

« Nel 2 maggio, alle ore 10 e 1/2 antimeridiane, i due paesi vicini di S. Anna e di Kombos, distanti una buona lega da Arad, furono colpiti da tanto terribile incendio, che in due ore 1300 case furono ridotte in cenere. La devastazione supera ogni umana idea. I depositi di grani ascendevano a 200,000 *metzen*, e fu impossibile salvare gli oggetti mobili, perchè infuriava continuamente vento burrascoso e perchè tutti i pozzi erano a secco. Ad eccezione di 100 case, delle rimanenti 1300 non esistono se non che le nude muraglie. Pur troppo deplorasi eziandio la perdita di molte vite umane. La moglie del riputato negoziante C. fu sorpresa dalle fiamme in istrada. Cercò di salvarsi in chiesa per ismorzare colà coll'acqua santa i suoi vestiti che ardevano; ma, essendo precipitata la chiesa, fu sepolta sotto le ruine di essa. Alla madre ed al fratello di lei toccò la stessa sorte. Oltre alla chiesa furono ridotte in cenere anche la casa della città, la casa parrocchiale ed altri pubblici edifizi. Fa rizzare i capelli la condizione dei contadini, artigiani e mercadanti, ridotti tanto improvvisamente alla mendicità. Quando il fuoco fu veduto da Arad, i capi del Comitato si recarono sul luogo per far possibilmente cessare il pericolo. Ma tutto fu indarno, e la miseria è tanto più grande, in quanto che pochissime delle case incendiate erano assicurate. S. Anna era il paese più ricco del nostro Comitato. In poche ore fu ridotto il più povero. Szaderlak, paese tedesco vicino a Nuova Arad, fu del pari gravemente colpito da incendio, ed anche in Arad avemmo fuoco quattro giorni fa, essendo in parte rimasta abbruciata una casa. Anche a Mako ieri quattro case furono distrutte da incendio. In seguito a tutte queste disgrazie grandissima è la fretta di assicurarsi contro gl'incendii. »

(*G. Uff. di Vienna*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 17 *maggio* 1858.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei deputati proseguì la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Il cav. Ghiglini ed il conte Ottavio di Revel presentavano molte osservazioni critiche sull'attuale sistema finanziario. Il professore Vallauri oppugnava la domanda di prestito, la quale era sostenuta dal conte Alfieri. La tornata terminava con un discorso del conte Roberti contro la proposta in discussione.

All'una e mezzo di sabato scorso la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero, il presidente faceva procedere all'appello nominale, da cui risultavano assenti i signori:

Airenti — Ansaldo — Annoni — Arconati — Astengo — Avondo — Baino — Bertini — Bertoldi — Bixio — Bo — Bolmida — Brofferio — Brunet — Buffa — Buraggi — Caboni — Callori — Capra — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Cattaneo — Cavalli — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chapperon — Chiapusso — Chiò — Cornero — Correnti — Corsi — Cossato — D'Agliè — D'Alberti — De Sonnaz — Di Camburzano — Falqui Pes — Fara Agostino — Fara Gavino — Farina — Franchi — Gallini — Garau — Garibaldi — Gastaldetti — Gilardini — Jacquemoud — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Lisio — Malan — Mamiani — Marrè — Mari — Mellana — Menabrea — Michelini G. Battista — Minoglio — Moia — Mollard — Negrotto — Notta — Oytana — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pelloux — Pescatore — Pernati — Petitti — Riccardi — Richetta — Sanna — Saracco — Satta Musio — Spinola Domenico — Spurgazzi — Tecchio — Valerio.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

I casi del Montenegro riscuotono molta attenzione. Le dichiarazioni officiali del *Moniteur Universel* in proposito hanno prodotto profonda impressione.

Questa impressione è cresciuta all'annunzio dell'entrata delle truppe ottomane sul territorio montenegrino avvenuta il giorno 11 corrente.

A Grahovo vi è stato un lungo e sanguinoso fatto di armi, in cui i Turchi hanno avuto la peggio. Il loro generale Kiamil pascià è fra i morti sul campo di battaglia.

Il diverso modo di giudicare sulla vertenza turco-montenegrina tra il governo francese e l'austriaco appare evidente dall'opposto linguaggio della stampa periodica parigina e di quella di Vienna. Da questi fatti si può perciò arguire la grande importanza politica di quella vertenza.

In Inghilterra la questione sollevata dal proclama di lord Canning sulla confisca nel regno di Oude primeggia ed assorbe la pubblica attenzione. La demissione del conte di Ellenborough non ha disarmato la opposizione.

Non abbiamo finora se non ragguagli sommarii sulle tornate delle due Camere del Parlamento britannico nella sera del 14 corrente.

Nella Camera ereditaria la mozione di censura contro il ministero fu proposta e sviluppata dal conte di Shaftesbury, appoggiata dal duca d'Argyll, dal duca di Somerset, da lord Cranworth, dal conte Grey, dal duca di Newcastle e dal conte di Granville, ed oppugnata dal conte di Ellenborough, dal conte di Carnarvon, dal conte Donoughmore, dal lord cancelliere e dal conte di Derby, primo ministro. La mozione veniva rigettata con la debole maggioranza di 9 voti: 167 contro 158.

Nella Camera elettiva la mozione analoga venne svolta dal signor Cardwell, difesa dal sig. Vernon Smith, da lord John Russell, dal sig. Deasy e dal sig. Dillwynn e contrastata dai signori Lindsay, Cairn, Baillie e da lord Stanley, ministro delle colonie. La Camera non ha preso ancora veruna decisione.

Duecento sei deputati dell'opposizione si sono radunati in casa di lord Palmerston, ed hanno risoluto di essere unanimi nell'appoggiare la mozione del signor Cardwell.

L'augusta sposa di S. M. il re D. Pedro V è partita dall'Inghilterra per alla volta di Lisbona.

Il principe reale di Wirtemberga trovasi attualmente a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *maggio sera.*

(Via di Vienna) I Turchi furono compiutamente battuti a Grahowo. Kiamil pascià è stato ucciso: i cannoni presi.

Parigi, 17 *maggio matt.*

Il *Moniteur* annunzia che S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare Fuad pascià, rappresentante il governo ottomano alle conferenze di Parigi.

Da posteriori notizie pervenute sulla sconfitta dei Turchi nel distretto di Grahowo, abbiamo che la loro perdita ascende a 2000 tra morti e feriti.

Il *Constitutionnel* reca che le conferenze di Parigi si apriranno probabilmente giovedì.

Le fregate *Algésiras* ed *Eylau* hanno salpato da Tolone il giorno 14 dirette, a quanto si assicura, verso l'Adriatico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

17 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25, 91 50
C. d. m. in c. 91 40, 91 50

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 50, 91 35, 91 45, 91 50

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in liq. 1260 p. 31 mag.

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. K. 1 gen. C. d. g. p. in c. 241 in liq. 240 240 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 241 50 240 in liq. 241 241 240 p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 70 69 80
Id. 4 1/2 0/0	93 40 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	97 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 15 maggio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 1 04

Torino, dal civico palazzo, addì 14 maggio 1858.

Notta.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del 31 maggio corrente, nell'Ufficio della Giudicatura di Oleggio, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in 15 lotti, sul prezzo d'estimo a caduno di essi assegnato, di tutti gli stabili, già dote del Beneficio Masciaga, eretto sotto il titolo della B. V. del Rosario, posti sui territorii di Oleggio e Bellinzago.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

PER PARTE
DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROV. D'IGLESIAS

Si notifica che il signor Francesco Ferro ha domandato la concessione di una miniera di piombo, dichiarata scoperta in favore del medesimo, e situata nel distretto territoriale di Domusnovas, e preciso luogo denominato Reigraxius.

I limiti del perimetro domandato, marcati nell'apposito tipo, sono all'estremità N. O., la punta del monte detto *La Grulla de is Fracis*, ed al S. E la punta del Monte Reigraxius sul lato N. E., i terreni della contea d'Oridda, comune di Domusnovas e sul lato S. O. ai terreni del comune d'Iglesias.

Chiunque abbia ad opporsi a siffatta concessione è avvertito di produrre nanti questo Ufficio d'Intendenza entro il preciso perentorio termine d'un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell'art. 26 della Legge sulle Miniere, del 30 giugno 1840.

Iglesias, li 29 aprile 1858.

Il Segr. dell'Intendenza G. M. UGO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 24 maggio, corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Maggio

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 19 e 26 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Viaggio straordinario del CAPRI procedente da *NIZZA* partirà da *GENOVA* sabbato, 22 maggio, direttamente per *CIVITAVECCHIA* e *NAPOLI*, alle ore 3 pom.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

DA VENDERE
IN SETTIMO TORINESE

CORPO di FABBRICA civile e rustica nel centro del paese, con annessa vigna di ett. 1, 52 (giorn. 4).

Più, campi, prati e boschi di ettari 19 (giorn. 50), unitamente o separatamente.

Recapito ivi al notaio Meynardi.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Caraglio	Beniamino Cassin
Carmagnola	Gallo Luigi
Carrù	Lubatti C. G.
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barboris Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenica
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Società Anonima
DELL'ELETTRO TESSITURA

L'Assemblea Generale della Società nella sua adunanza del 14 corrente, avendo alla quasi unanimità approvato le proposte del Consiglio d'Amministrazione, di cui nell'ordine del giorno pubblicato nella Gazzetta Piemontese li 3 e 7 maggio, num. 105 e 109, lo stesso Consiglio, all'oggetto di poter utilmente e con tutta sollecitudine esperire del mandato di fiducia accordatogli dalla Società per trar profitto dei brevetti di privativa dei nuovi telai, invita i signori Azionisti in ritardo al versamento di L. 10 per azione, ad effettuarlo senza indugio presso la Banca delli signori Duprè Padre e Figli, banchieri della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

Si notifica al pubblico essersi depositato al tribunale di commercio di Torino nel giorno 8 corrente un estratto di processo verbale, autenticato dal notaio Cassinis, dal quale risulta che nell'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il 25 aprile p. p., la Società Anonima, costituita con atto notarile 19 dicembre 1852, rogato Cassinis, ed autorizzata con regio decreto 21 luglio 1853 col nome di *Società Nazionale di Assicurazioni mutue a premio fisso sulla vita dell'uomo* è stata dichiarata sciolta, e, a termini dell'art. 16 degli Statuti, vennero nominati cinque socii stralciarii nelle persone dei signori avvocato Giacomo Piacenza, Pier-Gio. Massino-Turina, cav. Amedeo Vasco, Francesco Bondesio e notaio Augusto Perussia.

Torino, li 15 maggio 1858.

VENDITA DI CASA
AGLI INCANTI

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 prossimo giugno, in Pertengo, nella casa propria del signor Gioanni Angelo Viancini, avanti il notaio infrascritto, alla residenza di Stroppiana, deputato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto 24 scorso marzo, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita di una casa, composta di tre camere al piano terreno con altrettante superiori, una cantina, stalla, fienile, pozzo d'acqua viva, corte ed orto, posta in detto luogo di Pertengo, sotto i nn. 110, 111, 112 e 115 di mappa, sezione F, regione Parocchia o Piazza, di spettanza del signor Gioanni Angelo Viancini fu cavaliere Giuseppe, rappresentato dalla di lui madre signora Gabriella Clerici, vedova Viancini, sua procuratrice generale, al prezzo d'asta dal perito d'ufficio fissato in L. 3,600.

Stroppiana, li 7 maggio 1858.

Federico Pagliano not. del.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

La VIGNA BORELLI, sui colli di Saluzzo, in amena posizione. — Far capo dai signori geometri Revello in Torino, piazza Paesana, num. 1, piano primo; Fabre in Saluzzo, e Bergesio in Racconigi.

VENDITA
di Magazzini da Tagliapietre
e affittamento di Pedaggio

Il Sindaco dell'unione dei creditori nel fallimento degli *eredi Marocchetti*, già negozianti scalpellini a Torino, avvisa il pubblico, che egli trovasi autorizzato a vendere per trattativa privata due magazzini da tagliapietre, situati l'uno a Torino, sezione Borgo Dora, lungo il viale San Massimo, num. 31, e l'altro presso Luserna, provincia di Pinerolo, nella regione Airali.

Questi due magazzini sono provveduti in grande quantità di pietre da taglio provenienti dalle cave di Luserna, cioè, centotrenta metri cubi a Luserna, e 40 a Torino.

Sono pure provveduti di scalpelli, punte, subbie, mazzuoli e d'ogni altra specie di ferri occorrenti, e della fucina pel loro aguzzamento. Ciascuno di essi è fornito di una quantità di carri a quattro ruote pel trasporto delle pietre del locale pel magazziniere e della stadera oscillante a portata di 700 miriagrammi.

Trovasi pure da affittare per anni 15 avvenire, il diritto di *passaggio esclusivo* sulla strada tendente da Luserna alle cave di pietre di Mugniva e Seccarezze, col diritto di esigere il *pedaggio* sulla medesima strada.

Chiunque intenda addivenire all'acquisto dei detti magazzini uniti o separati, ovvero all'affittamento del diritto di passaggio e di pedaggio sulla predetta strada, si diriga al Sindaco dell'unione dei creditori, geometra Severino Ganna al suo domicilio in Torino, casa Fauzone, via Milano, num. 3, od al magazzino in casa Marocchetti, viale San Massimo, num. 31.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Fa noto che per il giorno 18 del corrente mese gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza.

VENDITA VOLONTARIA
AGL' INCANTI

Alle ore 10 mattutine del 1 giugno prossimo, nello studio del notaio Carlo Gilardi a Chieri, primo piano della casa, via Maestra e vicolo Romano, portina senza numero, si procederà alla vendita agl'incanti della campagna, propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri, alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, fornite di piante fruttifere con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo d'estimo di L. 26,441, 25, in ragione di L. 15 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell'ufficio del notaio procedente.

SEMENTE BACHI
DI SVIZZERA (Cantone Ticino)
tratta da galletta immune da morbo,
e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 5 giugno p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del nono decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 14 febbraio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità nella vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del nono decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 2 giugno in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino, presso la rispettiva ditta incaricata all'oggetto

Casale, li 15 maggio 1858.

Il Direttore gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

DA VENDERE

Num. 200 e più LETTI d'ogni forma e grandezza, guarentiti, a prezzo fisso;

Assortimento di panche, sedie, taboretti e varii oggetti per giardini; e

Serrature, ferramenta e chincaglieria a grande ribasso.

Angolo delle vie di Po, 20, e Cannon d'Oro, nel negozio di GIUSEPPE BARBIÈ

SOMME DA IMPIEGARE

Mediante ampie cautele su latifondi s'impresteranno ragguardevoli somme coll'interesse del 6 ed anche del 5 1/2 per cento all'anno. — Rivolgersi *direttamente* allo Studio in via della Posta, n. 11, casa Bertone-Sambuy, 2.° cortile, scala sinistra, piano 1.°

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 12, 16 (giorn. 32) tra prati, campi, alteni, boschi e giardino adacquabile, con fabbricato civile e rustico, fontana d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione con bellissima vista.

Dirigersi alla fabbrica di cioccolato del sig. Giuliano, già Barrera, via dell'Accademia.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Cavoretto, nella più amena posizione, con giardino e belvedere, bene mobigliata e divisibile in varii alloggi.

Dirigersi al portinaio, via S. Teresa, n. 26.

VENDITA VOLONTARIA

Il sottoscritto notaio, residente in Genova, notifica al pubblico, che, sulle instanze del Consiglio Amministrativo della Società Mineralogica di Tertennia, concessionaria della Miniera sita nell'isola di Sardegna, in territorio di Tertennia, provincia di Lanusei, denominata *Ban Talentino*, nel giorno 5 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel di lui studio, posto piazza San Luca, e pel di lui ministero, si procederà alla vendita volontaria in pubblica subasta della Miniera suddetta.

Notifica pure a chiunque voglia aspirare a detto acquisto, che nel di lui studio sono visibili senza spesa le condizioni della vendita consegnate in pubblico instromento unitamente al decreto di sovrana concessione.

Genova, li 3 maggio 1858.

Gio. Antonio Bardazze not.

SENTENZA
DI DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento delli Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, banchieri in Torino, via Carlo Alberto, num. 12, sotto la firma Fratelli Mancardi;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, carte, filatoi e sovra ogni altro effetto di commercio e di portafoglio dei falliti; ha deputato giudice commissario il signor cav. Carlo Montaldo; ha nominato sindaci provvisorii li signori avvocato Gustavo Paroletti e causidico collegiato Giulio Piacenza, domiciliati in questa città; ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del prefato signor giudice commissario, alli 26 del corrente, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 16 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 116 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

17 MAGGIO

R. GIUDICATURA
DI ARONA

AVVISO D'ASTA

per le ore 12 *meridiane del* 1 *giugno* 1858

VENDITA DI BENI DEMANIALI
autorizzata colla legge del 19 *aprile* 1856

Stante la deserzione dell'asta apertasi avanti l'Ufficio d'Intendenza generale di Novara, lì 17 luglio 1856, per la vendita della casa Demaniale di cui infra, autorizzata colla Legge 19 aprile 1856, ed annunziata con bando delli 12 giugno stesso anno, sul prezzo d'estimo di L. 40,177, 45, risultante dalla perizia del signor ingegnere provinciale Ferlosio, in data 7 giugno 1855,

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del 1 giugno prossimo, si procederà dal signor giudice di Arona, dietro delegazione del Ministero di Finanze, avuta con Decreto del 9 marzo scorso, nella sala delle pubbliche udienze di quest' Ufficio di Giudicatura, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della Tappa, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dello stabile Demaniale, autorizzata colla succitata legge, quale consiste:

« Nel fabbricato detto della Dogana in « Arona, consistente in 62 membri emer« genti dal relativo tipo di detto signor In« gegnere provinciale Ferlosio, in data 7 « giugno 1855, pervenuto al Demanio dal « Vescovo di Novara in forza d'instromento « 30 dicembre 1833, rogato Gatti, segretaro « d'Intendenza, posto fra le coerenze a le« vante della via di S. Carlo, a mezzogiorno « della via delle Monache, a ponente del « caseggiato di proprietà del Comune di « Arona, ed a notte della casa di Giuseppe « Stefanina, della superficie di are nove, « centiare sessantatrè, e come meglio ai « numeri di mappa 650 e 651, ed ai civici « 178 e 181 ne appare. »

L'Asta sarà aperta sul prezzo ora ridotto di L. 28,000, e per cui esiste offerta presso l'Amministrazione delle Finanze, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesso agl' incanti l' aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell' ora stabilita per la di lei apertura un Vaglia su carta bollata detta di Commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal detto Ufficiale demaniale Delegato, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita; deposito che non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento del primo quarto del prezzo portato dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, la seconda entrò sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi successivi; e la quarta ed ultima rata fra altri sei mesi successivi, per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi, fatto tempo dalla data della riduzione del deliberamento in pubblico instromento, con facoltà però all' acquisitoro di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite; ma ciò non eseguendo, dovrà l'acquisitore corrispondere sul montare di queste ultime l'interesse al 5 per 0[0 dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita inoltre è vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze col sullodato Decreto, e di cui non che della perizia d' estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio di Giudicatura.

I fatali per l'aumento, che non sarà minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento, sono fissati in giorni quindici successivi al medesimo, i quali scadranno così al mezzogiorno del 16 stesso mese di giugno, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Si osserveranno infine nell' Asta le formalità prescritte dal vigente Regolamento.

Arona, lì 10 aprile 1858.

BRESSA *Segr.*

TRASCRIZIONE.

Per atto del 18 febbraio 1858 l' Ordine Mauriziano acquistò dal signor Gioanni Mariatti fu Gio. Antonio, residente in Torino, una pezza di campo, già prato, sul territorio d'Orbassano, regione *Fassetta*, sez. D, ai numeri 112 e 114 di mappa, di are 152 circa, fra le coerenze delli signori Enrico Rossi, cavaliere Vicino, eredi Francese e della strada pubblica.

Tale atto, ricevuto dal sottoscritto, venne trascritto all'ufficio ipotecario di Torino il 23 aprile p. p., vol. 67, art. 31162.

Not. coll. F. Cerale.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino delli 26 prossimo maggio, avrà luogo per mezzo del signor segretario della regia giudicatura, sezione Borgo Po di questa capitale, e nella sala delle udienze di detta giudicatura, l' incanto e successivo deliberamento delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Gioanni Angelo Crova, posti nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, sul prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando 20 corrente aprile.

Lotto primo.

Pezza di terreno, situata in Vanchiglia, formata in massima parte da due pezze prato dell'estensione di are 70, 57, coerenti il fiume Po, l'Università Israelitica, la società Duprè, Gianone e Magistrini, e li lotti secondo e terzo, con inoltre piccolo tratto triangolare di strada gravata di servitù di passaggio privata, estimata L. 8,500.

Lotto secondo.

Fabbricato con cortile e terreno coltivato ad orto, piccola striscia di terreno costituente la strada, del quantitativo di are 13, 52, coerenti li lotti 1, 3 e 4 ed il beneficio di San Gerolamo, estimato L. 10,000.

Lotto terzo.

Fabbrica di birra, composta di fabbricati di vario genere con giardino e cortile, e tratto di strada gravato di servitù di passaggio a favore del pubblico, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti 1, 2 e 4, della superficie di are 28, 91, estimata L. 26,000.

Lotto quarto.

Pezza terreno con tratto di strada, gravato di servitù pubblica di passaggio, con ripa, coerenti il fiume Po, li lotti 2 e 3, il beneficio di San Gerolamo e Giacomasso Martino, della superficie di are 56, 94, estimato L. 9,500.

Nell'ufficio del causidico collegiato Richetti e nella segreteria della regia giudicatura, borgo Po, verrà nelle ore d'ufficio data visione del bando, titoli e figura relativi.

Torino, lì 28 aprile 1858.

Sticca sost. Richetti.

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento delli Rosa Parrè e Giuseppe, madre e figlio Reviglio, già negozianti librai in Torino, sotto la firma Vedova Reviglio e figli.

Si avvisano li creditori della ditta Vedova Reviglio e Figli, già stabilita in Torino, via di Doragrossa, n. 15, di rimettere alli sigg. Filippo Rolando e Gerolamo Marzorati, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, all'oggetto di continuare la verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, lì 12 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 25 corrente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, salvo si ottenga di aumentare il solo mezzo sesto, al prezzo di L. 3,300, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 16 corrente maggio, ad instanza della ragione di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, corrente e domiciliata in Chieri, che offeriva per l'apertura dell' asta L. 1,100, contro Michele Chiaudrero, residente a Villarbasse, si deliberavano gli stabili infradescritti a favore della detta ragion di banca instante, cioè:

1. Nella regione Combabona o Gran Campo, territorio di Villarbasse, pezza campo, di are 69, centiare 80, di cui ai numeri di mappa 111 e 112 della sezione C, fra le coerenze a mezzogiorno Sterpone Enrico, a ponente Giuseppe Capello, ed a notte la strada vecchia di Rivoli;

2. Nello stesso territorio, regione Baracco, castagneto e vigna, del quantitativo in complesso di are 27, centiare 50, pari a tavole 72, piedi 3, descritti in mappa alli numeri 280 e 281 della sezione C, coerenti a levante Michele Ponte, a ponente e giorno la vedova Capello, ed a notte la strada pubblica;

3. Regione Preile ossia Fornas, campo, in parte ridotto a vigna, del quantitativo in complesso di are 26, fra le coerenze a levante Giovanni Cordero, a ponente Michele Cordero, a giorno Antonio Camerano, ed a notte Francesco Garrone, in mappa ai numeri 255 e 259 parte, e 260 della sezione C.

Torino, lì 13 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Teresa Boniscontro, vedova Bernard, sì nell' interesse proprio, che quale tutrice dei minori di lei figli Francesco e Lucia, fratello e sorella Bernard, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo figlio e fratello Morizio.

Zanotti caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si rende noto, che il signor avv. Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza della signora Anna Morelli, di Aramengo, vedova di Giovanni Minetti, domiciliata in questa capitale, sì in proprio, che nella di lei qualità di tutrice del minore di lei figlio Francesco Minetti, dichiarò con sua ordinanza delli 5 corrente mese aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 10,000, pel quale vennero deliberati a detto minore Minetti con sentenza di detto tribunale delli 4 dicembre 1857, due gruppi di case cogli adiacenti siti e terreni, posti al Lingotto, e cadenti parte sulle fini di questa città, e parte su quelle di Moncalieri, regione Ghiarre, e stati espropriati al fallito Guido Morando, già ivi domiciliato, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo, a proporre, nel termine legale di giorni 30, le loro ragioni di credito, all' appoggio dei rispettivi titoli, il tutto a mente dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, lì 15 maggio 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che con verbale di congresso delli 2 ottobre ultimo seguito avanti il signor avvocato Talucchi, giudice commesso nel giudicio di cessione di beni fatta da Carlo Rosso, capo-mastro, domiciliato in questa città, si deliberò dalla massa dei creditori del medesimo che a risparmio di spese e per maggior semplicità della procedura si aprisse un solo giudicio di graduazione a diligenza dei sindaci della massa dei creditori predetta, sul prezzo dei tre corpi di casa, situati in questa capitale, caduti in detta cessione, vendutisi all'asta pubblica e stati con sentenze di deliberamento delli 21 luglio, 25 agosto e 29 dicembre mesi ultimi scorsi del tribunale provinciale di questa città deliberati a favore delli signori notaio Francesco Porta, Bartolomeo, sacerdote Gioanni e Lorenzo, fratelli Tomatis, al prezzo quanto alla casa in via Vanchiglia, di L. 157,000 quanto alla casa in via Buniva di L. 47,500, e quanto a quella di Porta Nuova di L. 246,000;

Che sull' instanza delli signori notaio Francesco Porta, domiciliato in questa città, e Pietro Gandolfi, proprietario, domiciliato in Grugliasco, quali sindaci della massa dei creditori suddetta, l' ill.mo signor giudice avvocato Malinverni, all'effetto di cui infra specialmente commesso con decreto dell' ill.mo signor presidente di detto tribunale delli 29 marzo ultimo, con sua ordinanza delli 26 pure ultimo scorso aprile dichiarò aperto il detto giudicio di graduazione sui prezzi sovra enunciati, ed in pari tempo ingiunse ai creditori tutti interessati nel medesimo di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione della presente da eseguirsi a norma della legge.

Torino, lì 15 maggio 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

GRADUAZIONE

Sull' instanza del signor Giuseppe Luigi Amej, regio liquidatore, domiciliato in Torino, venne con ordinanza 7 scaduto aprile del signor avvocato Cavallo, giudice presso questo tribunale provinciale, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni, già proprii delli signori Antonio Bodrero, principale debitore, e Gaetano Boch, Pietro, Camillo, Giuseppe, Virginio, Serafina e Teresa, madre e figli Ferrua, terzi possessori, dimoranti tutti in questa città, e deliberati allo stesso signor Pietro Ferrua con sentenza 10 novembre 1857 per L. 2,550, e coll'ordinanza stessa vennero, a termini di legge, ingiunti tutti li creditori aventi ragione sul prezzo medesimo, a produrre e depositare presso la segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate degli opportuni titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30.

Torino, lì 12 maggio 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

SUPPLÉMENT D'ENQUÊTE

pour déclaration définitive d'absence.

Sur instances de François-Marie, fils majeur de François Cartier, et, au besoin, de celui-ci à feu Jean-Pierre, le premier soldat dans la brigade de Savoie, actuellement en garnison à Gênes, le second cultivateur, domicilié à Lathuille, aux fins de faire déclarer l'absence de Marie-César Cartier, leur frère et fils respectif, né le 19 mars 1830, parti à l'âge de quinze ou seize ans, avant son départ domicilié à Lathuille, où il eut sa dernière demeure, le tribunal provincial d'Annecy, par son ordonnance du 8 mai courant, avant de prononcer définitivement l'absence demandée, a prescrit un supplément d'enquête, en contradictoire du Ministère Public, afin d'éclaircir le fait contenu dans la déposition de Pierre Métrat, et a commis à ces fins M. le juge Rosaz, en remplacement de M. Démotz de la Salle, passé à d'autres fonctions.

Annecy, le 10 mai 1858.

Mugnier proc.

SUBHASTATION.

Sur instance de Zannetti François, aubergiste, et Thomasset Ambroise, procureur, en qualité de curateur à l'hoirie vacante du médecin Jean-Pierre Zannetti, domiciliés à Aoste, le tribunal de cette province, par son jugement du 21 avril dernier, a ordonné, en haine de Crétier Marie-Constance, veuve Allamand, domiciliée à Issogne, et des tiers possesseurs Fruitier Jean-Baptiste et Besso Marie-Thérèse, domiciliés à Mont-Jovet, l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles par ceux-ci possédés en la commune de Mont-Jovet, consistants en domiciles, jardin, place, vignes, chataigners et vacolles, et a fixé l'enchère des mêmes à 8 heures du matin du mercredi, 20 juillet prochain, sous les clauses, conditions et offres dont au banc y relatif du 10 mai courant, Chantet greffier.

Aoste, le 12 mai 1858.

Pellissier subst. Cula proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto seguito nanti il signor segretario del tribunale provinciale d'Alba li 24 aprile 1858, il signor Mulasso Gioanni fu Bartolomeo, sì a nome proprio che qual procuratore speciale dei suoi fratelli Sebastiano, Vincenzo, Giuseppe e Felice, non che delle sue sorelle Maria Caterina, vedova del fu Gioanni Vincenzo Barberis, ed Anna Maria, moglie di Gioanni Rodolfo Barberis, debitamente assistita dal detto suo marito, nativi tutti delle fini di Canale, ed ivi dimoranti, ad eccezione delle ultime due, sorelle Maria Caterina ed Anna Maria che dimorano a San Damiano d'Asti, ha dichiarato di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal fu Bartolomeo Mulasso di lui padre, morto *ab intestato* il 1 marzo 1858, sulle fini di Canale.

REINCANTO DI STABILI.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 1 giugno prossimo, nella causa di subasta promossa da Alessandro Lombardi, residente in Biella, contro Dionisio Giacomo, domiciliato a Candelo, dietro aumento del mezzo sesto fatto dalli Falla Caravino Carlo, unitamente alla di lui nuora Carolina Cagna, residente a Candelo, e notaio Pietro Tua per persona nominanda, residente a Graglia, cioè, li primi al lotto primo, il secondo a tutti gli altri lotti, avrà luogo il reincanto degli stabili, posti sul territorio di Candelo, al prezzo d'aumento, ed alle condizioni riferite nel bando del 10 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, lì 12 maggio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso Delitala, del 3 maggio corrente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dalla signora Lucrezia Marocchetti, vedova Pelli, da Biella, per la distribuzione della somma di L. 1,500, prezzo dei beni deliberati con sentenza di questo tribunale del 9 febbraio ultimo scorso, contro Massa Lorenzo ed Irene fu Antonio, e Massa Antonio, Emilia e Caterina fu Giovanni, debitori, Massazza Onorata, e Giovanni Valz-Brenta, terzi possessori, tutti domiciliati in Andorno, e si mandò ingiungere gli aventi dritto al medesimo, di depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30 prossimi.

Biella, lì 14 maggio 1858.

Sola sost. Regis c. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche d'Alba il 30 gennaio 1858 venne trascritto l'atto 13 novembre 1857, a me notaio infrascritto rogato, portante vendita del signor notaio Cesare Alliana fu signor Luigi, nato in Dogliani, residente in Bossolasco, a favore di Bartolomeo Cassino di Carlo, nato a Sinio, residente in Serravalle, degl'infradescritti stabili, cioè:

1. Territorio di Serravalle, regione al Cordano, terra e prato con casotto entrostante con poco sito ed alteno rovinato simultenente, cui sono coerenti Gioanni Travaglio, Francesco Travaglio, Domenico Manera, Giovanni Chiavarino e certo Agosto;

2. Ivi, alteno anche rovinato, coerenti Giovanni Chiavarino e Domenico Manera;

3. Ivi, terra coltiva, coerenti Domenico Manera, Giovanni Chiavarino e Giacomo Travaglio;

4. Ivi, piccola ripa, coerenti Giovanni Travaglio ed il predetto Agosto;

5. Territorio di Bossolasco, regione Prato Rotondo, terra coltiva detta Terra delle Castagne, coerenti eredi Lorenzo Travaglio, la ritana, la strada e Giovanni Chiavarino;

6. Stesso territorio, regione Fraviore, detta ai Finazzi, bosco detto Bosco Grande, coerenti Luigi Finazzi, Giovanni Travaglio, Giuseppe Montanaro, la ritana e la strada;

7. In fine, ivi, altro bosco detto Bosco di Lopiano, coerenti Luigi Finazzi, Giovanni Travaglio, Giuseppe Montanaro e la ritana, pel prezzo di L. 2,000.

Pervenuti tali stabili al signor notaio Alliana dalla successione della signora Maddalena Fontana, vedova Finazzi.

Bossolasco, lì 11 maggio 1858.

Filippo Gabutti notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 14 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dal signor Celle Gioanni Battista, negoziante, domiciliato a Genova, contro Costa Antonio, negoziante, domiciliato sulle fini di Dronero, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili da detto Antonio Costa posseduti sul territorio di Dronero, e descritti nel bando venale 6 corrente maggio, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 645.

Cuneo, li 14 maggio 1858.

C. Giordana sost. Luciano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Si fa noto che con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Finale in data 7 maggio corrente, ricevuto Gandolfo segretario, il causidico Giuseppe Capellini fu Domenico, domiciliato a Finalborgo, nella sua qualità di procuratore speciale del signor Giacomo Rocca fu Gioanni Battista di Loano, ed abitante in Genova, per atto in brevetto ricevuto dal notaio Bardazza, ha dichiarato di voler accettare come accetta, col beneficio d'inventario però e non altrimenti, la eredita lasciata dal fu cavaliere Pellegro Rocca, q.m Giovanni Battista, fratello del detto signor Giacomo, deceduto in Loano nel giorno 27 di febbraio ultimo.

Finalborgo, li 7 maggio 1858.

Giuseppe Capellini caus.

RICORSO

per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale provinciale di Genova sul ricorso di Prospero Repetto, Giovanna Ferro, vedova di Giuseppe Repetto, qual tutrice delle sue figlie minori Catterina e Maria, Gio. Battista Repetto, Filippo e Caterina, fratello e sorella Repetto, moglie quest'ultima di Giuseppe Aste, e Prospero, Caterina ed Antonietta, fratello e sorelle Felugo, moglie la Caterina di Lorenzo Magnano e l'Antonietta di Giacomo Avegno, diretto a far dichiarare l'assenza di Pietro Repetto del fu Antonio, nativo di Recco, ove era domiciliato, sotto il giorno 7 corr. maggio emanò decreto con cui in amministratore provvisorio dei beni appartenenti a detto Pietro Repetto, ed all'oggetto previsto dall'art. 77, del Codice civile, ha deputato il notaio Emanuele Picasso, segretario della giudicatura di Recco, ed ha ordinato si assumano intanto sommarie informazioni relativamente all'assenza di detto Repetto in senso del successivo art. 80, deputando all'uopo il sig. giudice del mandamento predetto.

Genova, li 12 maggio 1858,

A. F. Grondona.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor insinuatore Antonio Maria Lupo fu notaio Pietro Antonio, domiciliato in Chivasso, qual padre e legittimo amministratore delli Giuseppa, Paola, Ferdinando, Francesco, Augusto, Vincenzo e Pietro, suoi figli avuti dal legittimo matrimonio colla ora fu Carolina Crosa, con atto passato il giorno d'oggi nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea avrebbe dichiarato di accettare nell'interesse di detti suoi figli, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro zio materno sacerdote Antonio Maria Perla, deceduto in Quincinetto (Ivrea), il 2 volgente maggio con suo testamento.

Ivrea, li 14 maggio 1858.

Aschieri not.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 10 di mattina del 27 corrente, in Lavriano e nell'ufficio del sottoscritto, si procederà al reincanto del fabbricato per fornace di calce con due forni, casotto ed uno in costruzione, due travate e sito, di are 12, 29, sull'instanza dei sindaci del fallimento di Francesco Cena e di Carlo Corno, al prezzo di L. 1,300 come prescrive il decreto del tribunale provinciale delli 5 corrente mese.

Lavriano, li 15 maggio 1858.

P. Guglielmo Abena not. deleg.

TRASCRIZIONE.

in seguito a deliberamento.

Li 4 febbraio ultimo, al vol. 30, art. 198 si trascrisse alla conservatoria di Mondovì l'atto 10 novembre 1857, rogato Bongioanni, con cui vennero deliberate, cioè:

Una pezza campo, posta sulle fini di Mondovì, regione Tomalunga, al num. di mappa 5434, di ett. 2, are 72, 87, a Giacomo e Simone Ricolfi, per L. 5,160;

Altra pezza campo, ivi, regione Pian di Rifreddo, al n. di mappa 8164, di are 68,30, a Forzano Antonio, per L. 3,450;

Altra pezza prato, ivi, stessa regione, al n. di mappa 8515, di ett. 1, 44, 20, a Luigi e Lodovico Govone, per L. 8,505;

Altra pezza boschina, ivi, stessa regione, al n. di mappa 8513, di ett. 3, 72, a Beccaria Pietro e Manfreddi Giuseppe, per L. 1,980;

Altra pezza campo, ivi, regione Pian di Rifreddo al n. di mappa 7221, di ett. 1, 65, 40, a Gasco Tommaso, per L. 4,005;

Due pezze campo e prato, ivi, regione detta e Brichetto, parte delli nn. di mappa 651 e 7220, di ett. 4, 25, 30, a Govone Luigi, per L. 9,600.

Già proprii detti stabili delli Michele Ignazio, Celestino, Ignazio, Nicolao, Cesare, Roberto, Vittoria, ed Adele, padre e figli Billò.

Mondovì, li 14 maggio 1858.

Comino proc.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita stabili.

Il notaio Carlo Rafaele Vassallo annunzia al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 20 prossimo maggio, nella città di Mondovì, in una sala al piano terreno della sua casa, dove tiene il suo uffizio, sezione di Piazza, contrada del Belvedere, porta numero 197, avrà luogo, nanti di lui come delegato dal tribunale provinciale della stessa città, con decreto 16 ottobre 1857, l'incanto e successivo deliberamento, in otto lotti, di alcuni stabili caduti nel fallimento del signor Giuseppe Paolino fu Stefano, del luogo di Niella-Tanaro, mandamento di Vico, provincia di Mondovì, già negoziante a Torino, la cui dimora ora è ignota, quali stabili sono:

1. Casa e corte nel luogo di Niella, borgata di Codovilla, numeri di mappa 64, 65, 66, 67 e 68, sul prezzo di L. 240;

2. Ivi, regione Lamina, prato, numero di mappa 3865, in misura are 13, centiare 34, sul prezzo di L. 112;

3. Ivi, regione Gorgazzo o Pozzo, campo, num. di mappa 1586, in misura are 21, cent. 33, sul prezzo di L. 224;

4. Ivi, regione Bigo o Croce, prato, già campo, num. 649, in misura are 17, centiare 4, sul prezzo di L. 240;

5. Sulle fini del luogo di Lesegno, mandamento di Ceva, provincia di Mondovì, dove non havvi la mappa, prato nella regione del Molino, coerenti Giovanni Aperlo e Francesco Sclavo, ed altri, in misura are 9, centiare 94, sul prezzo di L. 395;

6. Ivi, stessa regione, prato, di are 30, centiare 68, con ripa boschiva di are 5, coerenti il fiume Corsaglia, Luigi Tarò ed altri, sul prezzo di L. 586;

7. Ivi, prato, di are 16, centiare 38, coerenti Vincenzo Salomone, la bealera del molino ed altri, che s'incanta sul prezzo di L. 582;

8. Sulle fini del luogo di S Michele, mandamento di Vico, regione Monza, castagneto, numeri di mappa 2298 e 2299, di are 93, cent. 16, sul prezzo di L. 100.

Detti stabili verranno deliberati all'ultimo maggior offerente in aumento ai prezzi d'incanto suddetti, che sono d'un quinto minori dell'estimo, ai patti e condizioni contenuti nel bando stampato in data del 20 corrente, di cui chiunque potrà aver visione e comunicazione dal sottoscritto notaio delegato.

Mondovì, li 26 aprile 1858.

Carlo Rafaele Vassallo not. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì, nel giorno 9 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti dal signor geometra Francesco Barberis da Trinità, dei quali si è ottenuto la spropriazione forzata per via di subastazione del signor Domenico Sciolli, capomastro muratore di Fossano, con sentenza dello stesso tribunale in data 19 aprile ultimo scorso e che trovansi descritti nel bando formatosi dal segretario Tallone li 7 maggio corrente.

Mondovì, li 10 maggio 1858.

Durando caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio Felice Maria Viola, segretario capo dell'intendenza generale di Novara, contro li Cesare Luigi e Giuseppe, fratelli Prato, il primo domiciliato a Torino, e l'altro assente, li quattro lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, consistente in casa e giardino, sul territorio di Cumiana, regione Carmagnola, della superficie di are 17, cent. 59, esposto in vendita sul prezzo di L. 800, venne deliberato a favore del sig. Giuseppe Chiesa di Cumiana, per il prezzo di L. 4,240;

Il lotto 2, consistente in una pezza di bosco, sulle stesse fini, regione Guardio, di ett. 1, 6, 96, esposto in vendita sul prezzo di L. 130, venne deliberato a favore della vedova Margherita Maggiore, residente a Torino, per L. 230;

Il lotto 3, consistente in altra pezza bosco sulle stesse fini, regione Comuni Casalassa, di are 76, 33, esposto in vendita sul prezzo di L. 80, venne deliberato a favore della stessa vedova Maggiore, su L. 100;

Ed il lotto 4, consistente in una pezza bosco su dette fini, regione Trucco Rubiolo, di are 93, 47, esposto in vendita sul prezzo di L. 120, venne deliberato a favore di Zaverio Robaudo di Cumiana, per L. 140.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 27 corrente mese di maggio.

Pinerolo, li 13 maggio 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Enrico Coccorda di Pomaretto, contro Bartolomeo Coccorda di domicilio ignoto, li stabili caduti in detta subasta, situati nei territorii di Pomaretto e Riclaretto, e consistenti in casa, vigna e prati, nelle regioni denominate Ramie, Bottarro e Forte Luigi, del quantitativo totale di are 26, 65, esposti in vendita sul prezzo di L. 800, vennero per difetto di offerta deliberati a favore dell'instante Gioanni Enrico Coccorda, per lo stesso prezzo di L. 800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 27 corrente mese.

Pinerolo, li 13 maggio 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Teresa Borio, vedova dell'insinuatore cavaliere Giuseppe Viglione, domiciliato a Torino, contro li Carlo e Teresa, fratello e sorella Cairo, domiciliati a Nizza-Monferrato, quest'ultima moglie di Domenico Molinetti, e terzi possessori Ottavio, Giacomo, Carlo e Luigia, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino, Chicco Gabriele e Gioanni, fratelli, Biancotto Michele e Maria, coniugi, domiciliati sulle fini di Carignano, Peyla Vincenzo, domiciliato a Carmagnola, Perussia geometra Agostino, domiciliato a Lombriasco, Cambiaggi sig. avvocato Francesco, consigliere d'Appello a Nizza, e Soldano Antonio, di Torino, vennero gl'infra descritti sei lotti di stabili caduti in detta subasta deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza prato, di are 76, centiare 21, nella regione *Borgo Nuovo*, fini di Pancalieri, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,890, venne deliberato a favore del signor Vincenzo Peyla pel prezzo di L. 2,000;

Il lotto secondo, consistente in un campo di are 28, centiare 78, nella regione *Valsorda*, fini di Lombriasco, ed altro campo di are 71, centiare 51, nella regione *Praglio*, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 919, venne deliberato a favore del geometra Agostino Perussia per L. 1,000;

Il lotto terzo, consistente in una pezza alteno, di are 21, centiare 58, nella regione *Praglio*, ed un campo di are 133, centiare 35, nella regione *Lavalle*, fini di Lombriasco, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,818, venne deliberato a favore di Ottavio Soldano per L. 2,000;

Il lotto quarto, consistente in una pezza campo, di are 236, centiare 40, nella regione *Gardiglio Oltre Po*, fini di Carmagnola, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,277, venne deliberato a favore di Carlo Gauthieri, di Torino, per L. 1,300;

Il lotto quinto, composto di un prato di are 17, centiare 63, e di un campo di are 25, 86, ambi nella regione *Valsorda*, fini di Carignano, esposto in vendita sul prezzo di L. 449, venne deliberato a favore di detto Carlo Gauthieri per L. 460;

Ed il lotto sesto, composto di un campo di are 21, centiare 59, alteno di are 15, 3, e casa di are 9, 78, il tutto nella regione *Valsorda*, fini di Carignano, esposto in vendita sul prezzo di L. 619, venne deliberato a favore di Giacomo Demo, domiciliato a Torino, per L. 630.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 27 corr. mese.

Pinerolo, li 13 maggio 1858.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto in tempo utile presentatosi al prezzo beni sulla instanza del signor Ilario Chiaventone da Torino, subastati a pregiudicio di Salvaggiotto Gioanni Bartolomeo, ed in contraddittorio dal causidico Giuseppe Maria Cerruti, quale amministratore nominato ai detti beni, dall'Antonio Rivoira, terzo possessore, dismessi, situati detti beni in territorio di Rorà, e con sentenza 20 aprile scorso a difetto di obblatori, deliberati al predetto sig. instante Chiaventone, venne pel nuovo incanto degli stessi stabili fissata l'udienza del 26 maggio corrente del tribunale provinciale sedente in questa città, nanti il quale verte detto giudicio di subastazione.

Pinerolo, li 10 maggio 1858.

Gaubert sost. Varese.

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta delli signori fratelli Verdun il segretario del mandamento di Saluzzo, alle ore 8 di mattina del giorno 5 giugno prossimo, procederà alla vendita volontaria per mezzo dell'asta pubblica della cascina Ormea, posta sul territorio di Barge, a poca distanza da Villafranca Piemonte, di ett. 53, cent. 88 (giorn. 138, 90), di proprietà delli stessi fratelli Verdun.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 96,000 e sotto le condizioni espresse nel tiletto di vendita 10 maggio 1858, le quali verranno più ampiamente spiegate a chi lo desidera, dal segretario procedente in Saluzzo, dall'avvocato e notaio Vignolo in Villafranca Piemonte e dal causidico coll. Scotto in Torino, via Bellezia, n. 7.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 26 maggio corrente, ore 11 di mattina, e nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor notaio Pietro Bressy, domiciliato in Saluzzo, contro Giuseppe Banchio fu Francesco, domiciliato a Moretta, avrà luogo in seguito ad aumento di sesto e mezzo sesto avvenuti alli lotti terzo, quinto ed ottavo delli beni stabili cui in bando venale 23 gennaio 1858, posti sul territorio di Moretta, il nuovo incanto e deliberamento definitivo delli predetti stabili, si e come trovansi in ora descritti nel nuovo bando venale del 27 aprile ultimo scorso, sul prezzo quanto al lotto primo, già terzo, di L. 1,457, quanto al lotto secondo, già quinto, di L. 1,625, a vece delle L. 1,725 indicate erroneamente nel succitato bando venale, e quanto al lotto terzo, già ottavo, di L. 1,984, somma questa a cui ammontano li fatti aumenti di sesto e mezzo sesto.

Saluzzo, li 2 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE

Con atto del 19 settembre 1857, rogato Bonneru e Dupin, notai a Nimes (Francia), insinuato in Saluzzo, li 4 maggio 1858, il signor Andrea Roulph di Pontechianale, domiciliato a Nimes, negoziante in bestiame, fece acquisto da Simone Brunet di Pontechianale, domiciliato ad Orange (Francia), delli seguenti stabili situati sul territorio di Lampeyra, cioè:

1. Casa a Zacanagne con stalla, fenile di sopra, una cucina e camera al disopra con piccolo giardino;
2. Prato ove sovra, quartiere della Montagna, di are 1, 52;
3. Prato ove sovra, quartiere dell'Alpe, di are 3, 42 (giorn. 9);
4. Altra pezza prato ove sovra, di are 76;
5. Altra pezza prato ove sovra, di are 38;
6. Altra pezza prato ove sovra, quartiere del *Fous*, di are di are 12 circa;
7. Una terra, stesso territorio e quartiere detto *Côtes Noires*, di are 38;
8. Campo ove sovra, quartiere del *Séras*, di are 9 circa;
9. Terra, ivi, quartiere della *Baisse du Sourd*, di are 12 circa;
10. Altra terra, ivi, quartiere del *Fous*, di are 9, circa;

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 10 maggio 1858, al vol. 229, art. 686, come da fede Cagnone conservatore.

Saluzzo, li 12 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Luigi Molinari, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 6 corrente maggio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, situati in territorio di Cervere, stati ad instanza di Emanuele Forzinetti, domiciliato in detto luogo, subastati a danno di Francesco Rinero, ivi domiciliato e deliberati con sentenza del 29 gennaio ultimo al sig. causidico Giacomo Rosano, che ne fece la dichiarazione a favore di Giorgio Rejnero, domiciliato sulle fini di Fossano, per il prezzo di L. 2,800, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo a produrre e depositare le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di tale decreto in conformità dell'art. 823 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 11 maggio 1858.

Alladio sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 2 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula, avrà luogo, sull'instanza del signor cav. avv. Alessandro Bertini, domiciliato a Barge, l'incanto, in 4 distinti lotti, degli stabili, proprii di Giacomo Comba, domiciliato nello stesso luogo, siti in detto territorio, nelle regioni Girba Gerleri, Bricco di Belmari, Pian delle Donne, Costa Curta, Belmari dell'Inverso e Pian Lessardo e Piano Meanda, descritti in mappa ai numeri 4952, 4953, 4948, 4953, 4934, 4937, 4944, 4945, 5732, 5733, 4918, 4935, 5453, 5454, 5342, 5343, 5311, 5352, 5353, 5354 e 4356, composti di casa, corte, sito, prati, castagneto, campo, vigne, broppareti, ripa, ronco e bussoni.

Il primo lotto comprenderà la casa, corte sito, prati, vigna e castagneto, descritti alli numeri 4952, 4953, 4934, 4944, 4945, 5731 e 5733.

Il secondo sarà composto del campo, prato, vigna e broppareti, ai numeri 4918, 4935, 5453, 5454, 5342 e 5343:

Il terzo del broppareto, num. 5311, 5352, 5353 e 5354;

Il quarto lotto del ronco e bussoni, numero 4356.

L'incanto sarà aperto sull'offerta dal sig. signor instante fatta in aumento, cioè:

Pel primo lotto alla somma di L. 1,000
Pel secondo lotto a quella di » 550
Pel terzo lotto a quella di » 220
Pel quarto lotto a quella di » 160

Eccedenti tali offerte di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 10 maggio 1858.

Saluzzo, li 15 maggio 1858.

Nicolino caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 19 marzo 1858, rogato Motta, notaio a Sanfront, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, li 17 aprile successivo, Domenica Maria Disderi fu Domenico, moglie di Carlo Gallo di Revello, vendeva con riserva di riscatto al signor Giorgio Caffaratti fu Francesco di esso luogo, al prezzo di L. 3,717 un campo, di are 201, 83, da lei posseduto in territorio di Revello, nella regione Crosi o Serramandri, coerenti la via del Vela, Margarita Disderi-Delsoglio, Gio. Battista Allione, ed altri.

G. D. Motta not.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale dal signor Giacomo Tuletti fu notaio Bernardino di Bra, contro li Gioanni, Antonio, Maddalena, Antonia e Margarita, fratelli e sorelle Busso fu Matteo, domiciliati a Moretta, con sentenza 22 aprile ultimo venne autorizzato lo incanto degli stabili da essi posseduti sul territorio di quest'ultimo luogo, consistenti in casa ed orto, regione Via del Broglio, prato, regione Dussa, e campo, regione Sanetto, del totale quantitativo di ett. 1, 14, 70, alli nn. 169 e 209, sezione E, 101 sezione C, e 601 sezione D, e fissata per tale incanto l'udienza del 20 pross. luglio.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,265 dal signor instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 5 corrente mese.

Saluzzo, li 8 maggio 1858.

Cay caus. coll.

N. 117 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Martedì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(17 maggio) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 88	743 84	743 62	† 20 8	† 26 4	† 27 3	† 20 0	† 23 2	† 23 4	† 8 8	O.S.O.	O.	O.N.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 17 maggio.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Esame di concorso per un posto di Chirurgo Ostetricante stabilito dal lascito GATTI.

Il medico Giovanni Stefano Gatti da Casorzo, provincia di Casale, con codicillo 23 marzo 1825, legava l'usufrutto dei beni stabili, ivi additati ed ora producenti approssimativamente d'annuo reddito di lire *Mille,* a favore d'un Chirurgo che dovesse esercitare specialmente l'ostetricia, a benefizio delle povere partorienti nei comuni d'Altavilla, Casorzo, Fubine, Viariggi e Vignale, ed insegnasse inoltre l'anzidetta arte per formare abili Levatrici, da eleggersi il medesimo previo esame di concorso: data però la preferenza, *a meriti eguali,* ai parenti del fondatore ed ai nativi di Casorzo:

Ora essendosi reso vacante un tal posto colla morte seguita il 16 aprile p. p. del dott. Angelo Moisio, e dovendosi il medesimo nuovamente conferire secondo la mente del fondatore, si notifica quanto segue:

1. Il giorno di mercoledì 4 del prossimo mese di agosto ed alle ore 8 antimerid. avrà principio in questa Università l'esame di concorso al posto di Chirurgo Ostetricante, come sovra, istituito dal medico Gatti;

2. L'esame sarà dato in iscritto e verbalmente da tre professori della Facoltà medico-chirurgica, da designarsi ulteriormente, e durerà 3|4 d'ora, oltre il tempo necessario per la lettura dei lavori, per ciascuno degli aspiranti;

3. Coloro che aspirano a conseguire la suddetta nomina dovranno presentare, entro tutto il mese di luglio prossimo, alla segreteria di questa R. Università:

a) Un certificato di buona condotta,

b) Il diploma di laurea chirurgica conseguita. o confermata in una delle Università dei Regi Stati,

c) Il diploma di chirurgo ostetricante ottenuto come sovra,

d) I titoli giustificanti o la agnazione col fondatore del lascito, o la nascita in Casorzo per quegli aspiranti, che a parità di merito debbono avere la preferenza, secondo la volontà del fondatore medesimo;

4. Quegli che secondo le norme suindicate sarà vincitore, riceverà dal Rettore della R. Università una apposita dichiarazione:

5. Il vincitore dovrà poi, per mezzo del sig. Intendente ff. di R. Provveditore agli studi, trasmettere un ordinato del Consiglio comunale d'una delle cinque terre sovra designate, dal quale risulti che fra il termine di due mesi dal giorno delle seguite nomine vi ha egli fissato la sua residenza. Ricevuto tale ordinato il vincitore sarà nominato definitivamente al posto di cui è parola;

6. Infine il chirurgo nominato dovrà esercitare specialmente l'ostetricia a benefizio delle povere partorienti nei sumentovati cinque Comuni ed istruire nella pratica di Levatrice le donne che a lui si indirizzeranno, giusta quanto ha disposto il testatore e secondo il prescritto dal R. Biglietto 18 gennaio 183[illegible] purchè le donne che intenderanno di aspirare all'esame levatrice abbiano le condizioni richieste dai veglianti di regolamenti, e di cui è cenno nella Circolare del cessato Consiglio Universitario dell'11 giugno 1853.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* e per cura del sig. Intendente ff. di R. Provveditore agli studi della provincia di Casale, sarà pur reso di pubblica ragione in quella città, nei cinque comuni sumentovati e negli altri comuni della provincia medesima.

Torino, addì 15 maggio 1858.

D'ordine del signor Rettore
Il segr. della R. Università AVV. ROSSETTI.

TOSCANA

Un carteggio da Firenze, nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna,* dice:

Tre Padri della Compagnia di Gesù dovevano, nei primi giorni del mese corrente, predicare nella chiesa di S. Gaetano, ed avevano già, a quanto si dice, ottenuto il necessario permesso; ma l'ultimo giorno del passato mese furono avvertiti di tralasciar di predicare. Le questioni, esistenti colla Santa Sede, avranno forse per quell'avvertimento una nuova complicazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *maggio.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte di Shaftesbury presenta le seguenti risoluzioni:

1. Che pare, dai documenti deposti sul tavolo presidenziale di questa Camera, che un dispaccio fu indirizzato dal Comitato secreto della Corte dei direttori al governatore generale dell'India, per disapprovare un proclama che il governatore generale aveva annunziato alla Corte dover pubblicare dopo la caduta di Lucknow.

2. Che si è saputo per la sola via delle corrispondenze de'giornali, che il progettato proclama era stato pubblicato, e con una modificazione importante, mentre niun rapporto ufficiale di quella pubblicazione è ancora pervenuto; che questa Camera resta adunque senza ragguagli compiuti sui motivi che eccitarono a quel passo lord Canning, tanto più che la sua risposta alle obbiezioni fatte al proclama progettato nel dispaccio del Comitato secreto non potrà essere ricevuta se non fra parecchie settimane.

3. Che, in tali circostanze, questa Camera non può formarsi un'opinione intorno al proclama pubblicato da lord Canning, ma pensa che deve esprimere la sua disapprovazione della pubblicità data prematuramente dai ministri di S. M. al dispaccio indirizzato al governatore generale, poichè questa condanna pubblica della sua condotta è tale da indebolire l'autorità del governatore generale dell'India, e da incoraggiare coloro che sono al presente in armi contro l'Inghilterra.

Il nobile lord, sviluppando questa mozione, procura di stabilire che il ministero non potrebbe, soprattutto dal punto di vista costituzionale, rigettare sopra lord Ellenborough solo la responsabilità dell'atto che gli è rimproverato. Il ministero tuttoquanto ne deve essere risponsabile.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor *Cardwell* propone la risoluzione seguente:

« La Camera, pur astenendosi, nello stato presente de' suoi ragguagli, dall'esprimere un'opinione sulla politica d'ogni proclama che possa essere emanato dal governatore generale delle Indie relativamente all'Ude, con rammarico e grave apprensione vide che il governo della regina indirizzò al governatore generale per mezzo del Comitato segreto della Corte dei direttori, e pubblicò un dispaccio con cui è condannata in termini energici la condotta del governatore generale.

« La Camera è d'avviso che un tal procedere da parte del governo, dee tendere, nelle congiunture presenti, a produr l'effetto più pregiudizievole, indebolendo l'autorità del governator generale, ed incoraggiando l'ulteriore resistenza di coloro che sono in armi contro di noi. »

L'autore della mozione rammenta i fatti che si collegano all'invio del dispaccio di lord Ellenborough, che egli rappresenta come un atto collettivo del gabinetto. Fa poscia l'elogio di lord Canning che il governo doveva o richiamare o sostenere cordialmente. La condotta che il governo ha tenuta, pubblicando il dispaccio, pare dover ispargere lo scoraggiamento e la costernazione tra gli europei che sono nell'India, ed incoraggiare i nemici dell'Inghilterra ad una pervicace resistenza. La demissione di lord Ellenborough non altera la quistione, tal quale è stabilita dinanzi alla Camera. Noi abbiamo cominciato, soggiunge il sig. Cardwell, per votare una risoluzione consistente nell'affidare il governo delle Indie ad un ministro risponsabile; io domando se da oggi in poi vi dovrà essere una « risponsabilità limitata » nel gabinetto (*Applausi*).

Non vi deve essere solidarietà fra i membri del governo a cui sono confidati i più grandi interessi del mondo? La Compagnia delle Indie, pigliando l'iniziativa, ha dato l'esempio al governo, ed io vengo a pregare oggi la Camera di cancellare la censura impressa alla condotta di lord Canning dalla pubblicazione del dispaccio di cui si tratta, e dalle dichiarazioni del governo in proposito della sua politica.

ALEMAGNA

STOCCARDA, 13 *maggio.* La Camera dei rappresentanti ha adottato con 48 contro 37 voti il progetto di legge che approva la convenzione relativa all'aumento dell'imposta sullo zuccaro indigeno. La Commissione s'era pronunciata contro il progetto di legge.

ANNOVER, 13 *maggio.* Il conte di Kielmansegge, ministro delle finanze d'Annover, accusato testè alla Camera dei deputati di percepire uno stipendio come amministratore di una società di azionisti, ha dato nella tornata dell'11 maggio della Camera alta una smentita formale a tale allegazione. La Camera si è dichiarata soddisfatta della di lui giustificazione.

CARLSRUHE, 11 *maggio.* Gli sponsali del principe Ernesto di Leiningen e della principessa Maria di Baden sono stati celebrati solennemente ieri a palazzo in Carlsruhe (*Nord*).

CASSEL. Gl'impiegati di polizia sono occupati a fare la lista dei cristiani in servizio presso gl'israeliti e una tavola sinottica delle famiglie di questi ultimi, del numero dei loro figliuoli, ecc. Assicurasi che buon numero di ricchi israeliti, i quali non vogliono sottomettersi a somigliante sorveglianza, hanno l'intenzione di stabilirsi altrove (*Indép. belge*).

SVEZIA

[illegible] principe Carlo, reggente dei due regni, ha lasciato ieri la capitale con un seguito numeroso per andare ad aprire le Camere norvegesi convocate pel 10 in sessione straordinaria a Cristiania. I lavori legislativi sono questa volta limitati, secondo il programma, ai provvedimenti finanziari che son reclamati dalla situazione attuale della Norvegia. Il governo si propone di chiedere alla legislatura l'autorizzazione di contrarre, sotto le migliori condizioni possibili, un nuovo prestito nazionale ad Amborgo, a Londra o a Parigi, del capitale di 22 a 25 milioni di franchi. La prima parte sarà destinata all'estinzione del prestito stato fatto in Inghilterra, per aiutare il commercio norvegese durante l'ultima crisi finanziaria. Il resto, cioè 15 milioni circa dovrà essere applicato al riscatto delle obbligazioni ipotecarie dello Stato e ai lavori delle linee di strade ferrate, la costruzione delle quali venne ordinata dal governo d'accordo colle Camere. Si proporrà inoltre alle Camere di concedere la libera entrata dei materiali — eccetto i legnami — che la Norvegia è costretta di prendere all'estero per ricostrurre il più prontamente possibile, le città di Mossen e Cristiania, distrutte dai deplorabili incendi del 13 e 14 aprile.

I consiglieri di Stato norvegesi che formano la Commissione permanente del governo a Stocolma, come pure tre dei nostri ministri, fanno parte del seguito del reggente.

A termini della costituzione il principe ha instituito

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

II.

SOMMARIO. — *Il R. Castello del Valentino — Breve cenno storico sulla sua costruzione e le sue vicende — Onde abbia preso il suo nome — Se ne ignora l'architetto — La sua costruzione è dovuta alla munificenza di Madama Reale, Maria Cristina di Francia — Il conte di Castellamonte ne diresse i lavori sotto la sopraintendenza di Antonio Bobba — Artisti che vi lavorarono: Alessandro Casella, Isidoro Bianchi ed i suoi due figli Pompeo e Francesco — Successive vicende del Valentino — Nell'anno 1857 i Pontieri che vi avevano stanza sono traslocati a Casale, ed il Governo decreta l'esecuzione di ragguardevoli ristauri ed ampliazioni affine di meglio adattarlo alle Esposizioni industriali — Sotto la direzione di Domenico Ferri e dell'ingegnere Luigi Tonta prendono parte principale ai lavori di ristauro lo scultore Pietro Isella ed il pittore Gaetano Ferri, assistito da alcuni suoi allievi — Aspetto generale dell'edifizio nel suo stato attuale — Desiderii che questa ristaurazione venga proseguita — Conclusione.*

I ragguardevoli lavori di ampliazione e ristauro testè eseguiti al R. Castello del Valentino, onde appropriarlo a decentemente albergare i prodotti dell'Industria, faranno forse nascere nell'animo dei nostri lettori la curiosità di conoscere la storia della costruzione e delle successive destinazioni e modificazioni che ebbe questo edifizio, il quale per la singolarità della sua architettura attrae gli sguardi di chiunque percorra i dintorni di Torino.

Ma dovremo lasciare insoddisfatta quella giusta curiosità su due punti essenzialissimi, che non valsero a dilucidarci le ricerche fatte nei più dotti scrittori delle cose nostre municipali, fra cui primeggia il Cibrario, il quale nella sua Storia di Torino consacra alcune pagine a questo castello. — Quei due punti si aggirano sul sapere chi ne fu l'architetto e donde tiri il suo nome di Valentino.

Lascieremo dunque i lettori nel dubbio se questo nome venga dalla cappella dedicata a S. Valentino, o da Valentina Balbiano di Chieri, sposa del Milanese Renato Birago, presidente del Parlamento stabilito a Torino da Francesco I, il quale vi aveva una casa ed un podere. — Seppure, come accenna il Cibrario, questo nome non rimonti sino ai tempi romani.

Il 3 giugno 1564 Emanuele-Filiberto lo comprava da Renato Birago e l'anno seguente lo vendette a Giovanni de Brosses, tesoriere della duchessa, da cui lo riscattava nel 1577. — Ma fu soltanto nel 1633 che venne iniziata la costruzione dell'edifizio che attualmente si vede, e che doveva avere ben più grandioso sviluppo dove se ne fosse eseguito il primitivo disegno.

Madama Reale Maria-Cristina, sposa di Amedeo I e sorella del re di Francia Luigi XIII, volle avere una residenza principesca che le ricordasse la sua patria, e ne fece venire il disegno di Francia, come anche operai per eseguirlo. — Non posso a questo proposito dividere il dubbio del Cibrario che lascia travedere come abbia forse potuto esserne autore il conte Carlo di Castellamonte, il quale ne diresse l'opera sotto la sovraintendenza di Antonio Bobba. — Sarebbe supporgli una pieghevolezza d'ingegno ed una facilità di assimilazione dello stile oltramontano quale mai non si vide. — Egli era per altro distinto ingegnere e militare, ma come architetto cede il passo a suo figlio Amedeo. — A lui dobbiamo fra le altre cose il disegno della Piazza S. Carlo, ed a suo figlio quello del Castello della Veneria Reale, del Palazzo Reale, dell'Accademia Militare e di molti fra i più belli palazzi eretti in quei tempi in Torino. E si potrebbe forse più agevolmente supporre che l'Amedeo, all'epoca della costruzione del Valentino molto giovane e nei primi bollori della vita artistica, si fosse invaghito del fantastico stile dei Francesi d'allora, ed avesse somministrato al padre il singolare disegno di quell'edifizio.

Checchè ne sia, il Valentino, tanto nell'insieme grandioso a masse bene staccate ed armonizzanti, quanto nella gentilezza delle parti ed aggiustatezza degli ornamenti, ricorda le più vaghe opere degli architetti francesi di quei tempi, in cui si coprì la Francia d'innumerevoli e splendide dimore, testimonianze del migliorarsi del vivere civile, poichè ovunque si abbandonavano le castella murate e le roccie fortificate per le sontuose villeggiature e le amene sponde dei fiumi. — Ciò che più colpisce l'occhio di chi vede il Valentino è l'acuto culminare dei tetti, cosa strana nei nostri climi e che richiese materiali estranei a queste regioni, onde ne venne quel bizzarro effetto che in tutti produce. —

Se ignoriamo tuttora il nome dell'architetto che diede i disegni di questo fabbricato, sappiamo però quelli degli artisti a cui sono dovute le pitture e le scolture delle sale interne. — Dal 1646 al 1649 Alessandro Casella eseguì gli stucchi delle principali stanze fra cui citeremo quelle dette dei Gigli, delle Rose, della Caccia, del Negozio, della Munificenza, del Zodiaco, ecc. La maggior parte delle pitture vennero fatte da Isidoro Bianchi di Campione sul lago di Lugano, allievo del Morazzone; da ciò ne venne forse che da alcuni furono attribuite al Morazzone stesso certe pitture che infatti ne ricordano d'assai la maniera. — Il

per governare in sua assenza un Consiglio d'amministrazione provvisoria, sotto la presidenza del principe Oscar (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 8 maggio:

L'attuale sessione delle due Camere si avvicina al suo termine. Pochi giorni ancora, e i rappresentanti del popolo lasceranno la capitale per ritornarvi appena dopo sei mesi. La seconda Camera ha approvato parecchi progetti di legge. Furono accordate delle concessioni di credito ordinarie e straordinarie, in parte anche per le vedove ed orfani di coloro che si distinsero nella guerra dell' indipendenza; fu approvata la legge sulla stampa, ed il dazio di esportazione per l'uva passa fu ridotto in modo ch'esso esiste ora quasi di nome soltanto. Quante delle leggi già votate dalla Camera dei deputati potranno essere discusse dal Senato entro tre giorni, non si può determinare con esattezza; però non è a dubitarsi che molte ne dovranno essere aggiornate per mancanza di tempo. L'accusa contro il deputato Kontostavlos, già ministro delle finanze, per un *deficit* non giustificato di 600 mila dramme, resterà probabilmente sospesa fino alla prossima sessione.

Il ministro della guerra affidò ad una Commissione l' incarico di esaminare a chi spetta la promessa ricompensa per l' uccisione del famigerato Calambaliki.

Di questi giorni furono condotti qui otto grassatori.

Il terreno dove trovansi sepolti i militari inglesi e francesi delle truppe di guarnigione stanziate al Pireo negli anni 1854-56, fu ceduto dal governo greco alle potenze occidentali, dietro analoga loro domanda.

La proposta del Comitato medico tendente ad un aumento di soldo per la guarnigione della capitale fu respinta.

Nel reclutamento di quest'anno il demarca (podestà) Skuffos di Atene precedette col buon esempio ponendo sulla lista dei coscritti il suo proprio figlio e quelli di altre primarie famiglie.

Il premio di mille dramme annue istituito dal signor Ambrogio di Stefano Ralli, di Trieste, per la migliore poesia greca, fu impartito al professore di botanica sig. Orfanides.

Le trattative concernenti la costruzione d' una ferrovia da Atene al Pireo non furono condotte ancora al loro termine.

Quale futuro soggiorno estivo dei membri del corpo diplomatico viene designato il porto di Pireo nonchè il villaggio di Pentelikon situato nel monte.

Intorno al divisato viaggio delle LL. MM. nulla si sa ancora di ben positivo. A quanto si vocifera il re sarebbe intenzionato di recarsi nel mese di luglio a Monaco onde assistere alle feste pel 700° anniversario della fondazione di quella capitale. La dominante siccità reca gravi danni alla campagna. Nella Maina è fin d'ora sensibile la mancanza d'acqua.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 8 maggio:

Colla precedente mia corrispondenza vi annunziai la morte dello sceriffo Mohammed-Bin-Naun, avvenuta nella sua residenza alla Mecca. È una perdita sensibile per il mondo islamico. Egli era in età di 87 anni e aveva sostenuto una parte importante nell'esercizio celinio della sua carriera si era distinto per eminenti servigi resi alla corona del sultano, la cui doppia autorità spirituale e temporale nell' interno dell'Arabia, scossa dai subbugli dell' insurrezione egizia condotta dal famoso Mehemmed Aly, nonchè dall' insorto sceriffo Abù Talib, venne consolidata dall' accorto procedere dell' illustre estinto sceriffo Mohammed-Bin-Naun. In effetto, esso nell'anno 1848 abbandonando lo sceriffato delle sante città all' abile caimacania del primogenito suo figlio sceriffo Abdullà pascià che adesso gli succede nella sede pontificia della Mecca, recossi in Sana nell' interno dell'Arabia Felice per assopire le querele di Mohammed-Bin-Sahjà, il famoso imamo di quell' interessante e rinomata contrada, obbligando lo stesso ad accettare per le preghiere quotidiane il *Mussaff*, sacro libro che si recita in nome del sultano, *califfo dei veri credenti*. La sua missione ottenne pieno successo, stantechè Mohammed Bin Sahjà da Sana venne perfino in Hodeida a fare atto di vassallaggio dinanzi a Teffick pascià, governatore generale e militare del Yemen. Il successore di Mohammed Bin Sahjà di Sana, il giovane imamo Galib effendi figlio dell' anzidetto, segue tuttora fedelmente le traccie dell' imamo suo padre, e si è affrettato ad indirizzare nel 1852 una supplica di suddito e di vassallo a S. M. I. il sultano, supplica che fu portata in Costantinopoli dal sig. Paolo Anino.

Lo sceriffo Mohammed Bin Naun era d' indole generosa anche verso i suoi acerrimi antagonisti. È noto che per maneggi dello scaltro sceriffo Abù Talib nel 1851, lo sceriffo Mohammed Bin Naun, caduto in disgrazia, venne condotto in Costantinopoli, senonchè Abù Talib, che gli succedette allora nello sceriffato, non tardò ad inalberare nella Mecca lo stendardo della rivolta contro la Sublime Porta, e S. M. il sultano, ricordandosi dell' esiliato Mohammed Bin Naun, lo chiamava nel 1855 a rioccupare il seggio di sceriffo della Mecca. Appena pose piede a Gedda, il ribelle Abù Talib dalla Mecca concentrò le sue forze in Taif, ma esse cedettero all'approssimarsi dello sceriffo Mohammed Bin Naun, che vide ben tosto a' suoi piedi il ribelle Abù Talib. Egli avrebbe potuto far uccidere Abù Talib, ma guidato da sentimenti nobili, lo mandava prigione nella capitale dell' impero.

La scelta che ha fatto il sultano nella persona dello sceriffo Abdullà pascià come nuovo sceriffo della Mecca, è di evidente significanza politica e avrà ottimi effetti per la tranquillità dell'Arabia e per il consolidamento dell' autorità della Porta in quelle contrade. Essa dinota il vero spirito di progresso civile che governa la condotta politica dell' illuminato gran visir A'alì pascià. S. A. serenissima, benchè assediata dai maneggi degli sceriffi Abù Talib, Mansur e Bombareck, stimò equo di preferire lo sceriffo Abdullà pascià. Questo principe che è in età di quarant' anni fu educato nella scuola araba e turca e possiede appieno quest'ultimo idioma che non è familiare agli sceriffi. Oltracciò esso è dotato di molta intelligenza ed è versato negli affari interni ed esterni dell' impero. Dopo il gran visir A'alì pascià, il nuovo sceriffo della Mecca è per certo uno fra i più chiaroveggenti statisti ottomani. Per oltre tre anni è stato membro del Consiglio supremo di giustizia dell' impero, con accesso nei Consigli di gabinetto della Sublime Porta. Esso ha studiato la lingua francese.

Gli sceriffi Alì pascià di 25 anni, Hussein pascià di 20 anni, On di 17 anni, Sultan di 13 anni ed Abdullah di 12 anni, sono fratelli dell'attuale sceriffo della Mecca. I tre ultimi, che non sono pascià, verranno ben presto innalzati a quell'alto grado civile per una innovazione politica inspirata dall' illustre gran visir Rescid.

Il conflitto scoppiato tra la Porta ed il governo di Atene per la giurisdizione dei consoli ottomani sui loro connazionali in Grecia è in via di appianamento mercè i buoni uffizi dell' i. r. internunzio sig. barone Prokesch Osten.

Il commissario della Porta in Serbia, Etem pascià, il quale ottenne per i successi della sua missione i più giusti e meritati encomii, è arrivato in Costantinopoli lunedì ultimo e ripigliò il suo antico ufficio di membro del Consiglio supremo del Tanzimat Hairiè. Era corsa voce che in ricompensa dei servigi da esso resi in Serbia dovevasi dargli il posto di ambasciatore a Parigi. Ma sento che S. M. I. decise che quell'ufficio continui ad essere sostenuto da Mehmed Gemil bey, il quale sembra contento di rappresentare la Turchia presso la corte delle Tuileries.

Gli ex senatori serbiani compromessi nella trama politica di Belgrado, verranno dalla Porta internati in Brussa.

Lord Stratford de Redcliffe è qui atteso in giugno per rimettere le sue lettere di definitivo richiamo dalla corte imperiale ottomana.

Il sig. di Thouvenel anch'esso recasi a Parigi. Però questo diplomatico, atteso la gravidanza della sua signora che è vicina al parto, non lascerà Costantino-

MONTENEGRO

Scrivono in data del 2 maggio alla *Gazzetta di Zagabria*:

Continuano sempre ancora le corrispondenze fra Kemal bey ed il principe Danilo riguardo al loro convegno, riguardo alle persone che vi debbono intervenire e riguardo al contegno che vi si dovrà osservare. Pare che per quelle conferenze sia stato destinato il villaggio di Kokoti sul fiumicello Lieskopolje, nelle vicinanze di Podgorizza. L' impedimento principale del ritardo si è poi che Kemal bey vuol avere un colloquio col principe in persona, mentre questi vorrebbe spedire in vece sua il proprio fratello Mirco.

AMERICA

Le ultime notizie degli Stati Uniti sono del 1 maggio. Il *New York Herald* annunzia che il rapporto del Comitato di conferenza nominato per cercare un modo di transazione nella questione dell'ammessione del Kansas nell'Unione, è stato adottato dalle due Camere del Congresso e non attende più che la sanzione del presidente. In virtù di questo componimento il Kansas sarà ammesso nell'Unione colla costituzione di Lecompton, purchè la popolazione del territorio approvi la legge di concessione delle terre, quale venne sancita dal Congresso.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Il trattato fra il Nicaragua e gli Stati Uniti, sottoscritto il 16 novembre 1857 dai signori Yrissari e generale Cass è stato ratificato il 26 marzo 1858 dalla legislatura del Nicaragua. Il contratto stipulato fra la Compagnia americana di navigazione Atlantica e Pacifica e lo Stato di Nicaragua che dava il privilegio esclusivo della via del transito a codesta Compagnia, sottoscritto il 19 giugno 1856, è stato ratificato dalla stessa legislatura e rivestito della firma del presidente della repubblica. Un contratto addizionale fra lo Stato di Nicaragua e la Compagnia è stato pure ratificato dalla legislatura e approvato dal potere esecutivo il 29 gennaio ultimo.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 23 *aprile al* 10 *maggio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 24 aprile								
Cagliari . .	al 7 maggio	14	68	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	92	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id	16	32	10	60	»	»	6	24
Isili (1) .	id.	13	50	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	60	10	60	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari . .	25 all' 8	15	66	8	79	48	»	22	»
Alghero (2) .	id.	»	»	»	»	»		»	»
Ozieri . .	23 al 6	16	32	9	60	»	»	»	»
Tempio . .	24 al 30	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	74	9	97	48	»	22	»
Div. di Nuoro	dal 27 aprile								
Nuoro . . .	al 10 maggio	16	80	8	64	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	13	44	9	60	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	14	»	9	60	»	»	»	»
Lanusei . .	3 al 10	18	24	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	62	9	28	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		15	65	9	95	48	»	14	12
Media generale dell'anteced.		15	85	10	07	48	»	15	12
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	20	»	12	»	»	1	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Tendenza al ribasso per la buona apparenza del raccolto.

(2) Manca il bollettino.

IL MANDARINO YEH. — Un corrispondente del *Times*, il quale ha accompagnato Yeh sino a Calcutta, riferisce ne'seguenti termini una conversazione che egli avrebbe tenuto coll'exvicerè di Canton. Notiamo solo che vi appaiono alcune contraddizioni con altre conversazioni precedenti.

« Yeh è sempre pronto a parlare della carriera che ha percorso. Ci ha fatto sapere che ha cinquantadue anni, e che il suo padre il quale è nell'età di ottant'anni è stato per quattordici anni segretario dell'ufficio della guerra, di cui Yeh è presidente. Egli ci ha enumerato gl'impieghi da lui tenuti, tra giudiziari e politici. È una lista troppo lunga da riferire. Yeh disse che ha ottenuto la sua prima nomina previo esame pubblico. A questo proposito mi ha dato ragguagli intorno agli esami de'quali poco si sa quantunque se ne sia parlato molto.

Yeh passò per quattro gradi e subì sette esami, in tre de' quali ebbe mal esito e buono in quattro. L'ultimo suo esame fu tanto splendido che Yeh venne inscritto il secondo sulla lista dei candidati ricevuti. Il primo esame da lui subito ebbe luogo nella città dipartimentale: i candidati dovevano scrivere tutto un giorno sulla vera dottrina dei quattro antichi libri. Il secondo esame fu tenuto nella città provinciale e dura tre giorni. Il primo giorno è consacrato ai quattro libri sacri, il secondo ai cinque classici e il terzo alla storia della Cina. Non si esige altro. Io ho chiesto se non vi si richiedesse la storia della Manciuria, del Tibet o del Giappone. Yeh rispose: « No. Non trattasi che della storia della Cina. » Io gli ho detto, pensarsi che l'esame versasse eziandio intorno a scienze pratiche, quella per esempio di contenere i fiumi nel loro letto. Egli rispose: « Non ci si chiede che di parlare della vera

---

Bianchi lavorò molto nei castelli dei Duchi di Savoia e fu coadiuvato dai suoi due primi figli Pompeo e Francesco che seguitarono la stessa professione. —

Durante la reggenza di Maria-Cristina di Francia, bella, vivace e spiritosa principessa la quale sapeva sollazzarsi dalle gravi cure di Stato colle splendide e spettacolose feste, allora molto in voga, e che le rammentavano la Corte di Francia meno austera di quella dei Principi di Savoia, fu il cortile del Castello teatro di armeggerie, corse e tornei. — Quella principessa, che le tradizioni popolari hanno calunniata, aveva scelto per impresa un punteruolo di diamante col motto:

« plus de fermeté que d'éclat. »

motto che rese a metà bugiardo la sua vita piena di fermezza in politica e di magnificenza nella sua corte.

Non vediamo che i Principi che regnarono dopo Carlo-Emanuele II abbiano continuato ad abitare ed abbellire il Valentino. — Nel 1699 quando nacque il primogenito dei figli di Vittorio-Amedeo II, madama Reale Giovanna avola del neonato, fece radunare nel cortile sedici mila poveri e loro fece distribuire limosina. — Malgrado che la popolazione di Torino e del suo territorio sia quasi quadruplicata, crediamo che sarebbe oggigiorno cosa difficile il radunare tal numero di bisognosi nel cortile del Valentino; e ciò lo dobbiamo certamente in gran parte allo sviluppo di quella industria che vi è ora periodicamente albergata, e chiamata a dar saggio degl'incrementi che riceve dalla saggezza dei governanti e dalla attività ed ingegno delle popolazioni. —

In questi ultimi tempi il Castello del Valentino serviva di alloggio ai Pontieri militari che avevano in vicinanza sito adattato a ricoverare il loro materiale ed alle loro esercitazioni sul Po. — Ma essendo stati trasferiti a Casale e rimanendo il Castello disoccupato, il Governo divisò di farvi considerevoli racconci ed aggiunte tali da renderlo capace di convenientemente ricevere i prodotti industriali della sesta Esposizione che prometteva di superare di gran lunga in ricchezza ed abbondanza le antecedenti. — La Camera di Agricoltura e Commercio vi consacrò una non tenue somma, ed il Parlamento accordò al Ministero un credito sufficiente ad intraprendere ed in parte compiere i lavori divisati. —

Il sig. cav. Domenico Ferri, egregio artista bolognese ora ai servizi di S. M. Vittorio Emanuele in qualità di pittore decoratore, venne incaricato della direzione dell'opera per quanto riflette specialmente la parte artistica ed ornamentale, mentre la parte costruttiva veniva affidata all'ingegnere Luigi Tonta che fa parte dell'Uffizio d'arte del Ministero delle Finanze. — Sotto la direzione di quelle distinte persone, l'opera intrapresa sul finire dell'estate passata venne spinta con istraordinaria attività e condotta a termine questa primavera a tempo da permettere l'apertura dell'Esposizione il giorno prefisso. —

Alcune sale interne cioè tre fra quelle situate all'angolo Nord-Est del braccio principale vennero completamente ristaurate; gli stucchi dal valente ornatista Isella Pietro, e le pitture dal cav. Gaetano Ferri, figlio del cav. Domenico ed uno dei distinti professori di pittura della nostra Accademia delle Belle Arti, e da alcuni suoi allievi. —

Non si può abbastanza lodare questi artisti della cura colla quale hanno procurato di conservare a quelle splendide sale il loro carattere antico, non sostituendo mai l'opera loro a quella preesistente, se non quando questa era affatto distrutta; ed in questo caso piegando il loro pennello od il loro scalpello ad una tale studiata abbenchè non serva imitazione delle antiche decorazioni, che malagevolmente si potrebbe discernere il vecchio dal nuovo. — Ci riserviamo nel percorrere le varie sale di entrare in più minuti ragguagli sulle opere dovute all'ingegno dei precitati artisti, alle quali l'alta direzione del Domenico Ferri seppe imprimere un evidente carattere di unità. —

Ma qui conviene dare alcuni cenni descrittivi della parte architettonica delle opere testè eseguite al Valentino. — Il senatore Giulio nella sua relazione in data 16 maggio 1857 esprimeva il desiderio che le aggiunte da farsi a quell'edifizio conservassero il primitivo suo carattere, e fossero talmente coordinate colle parti antiche che queste non venissero a scapitare. — Onde soddisfare a questo giusto desiderio il Ministero difficilmente avrebbe potuto fare scelta migliore di quella che fece, allogando al Ferri il disegno di quelle ampliazioni; la sua lunga ed operosa carriera oltr'Alpi gli aveva reso famigliare lo stile degli architetti francesi delle varie epoche, ed egli seppe nel suo progetto accostarsi senza una servile imitazione alle più belle parti dell'antico fabbricato. —

Nulla venne innovato nella distribuzione e nell'architettura del braccio principale che fronteggia il Po; — ma venne esso riunito coi due minori padiglioni che s'ergono ai fianchi del cortile con gallerie a due piani, formanti così a ciascun piano due vaste e ben illuminate sale. — Quantunque non sia stato senza rincrescimento che vedemmo sparire quel loggiato così semplice e vago, sostenuto da colonne come quella parte semicircolare che ancora ne rimane, non possiamo a meno di riconoscere che l'idea generatrice del Ferri nel progettare le nuove gallerie fu singolarmente ingegnosa. — Alternandovi finestre ed archi di uguale forma di quelli che decorano le altre parti dell'edifizio, conservandovi le linee principali ed adattandovi con saggezza le forme decorative analogamente usate, il Ferri riuscì a fare cosa nuova e non indegna dell'ignoto artista al quale devesi il primitivo disegno dell' edifizio. —

L'aspetto così vago di questo cortile ci faceva nascere il desiderio che un nostro principe si fosse di nuovo invaghito di queste amene rive del Po e confidasse al Ferri la costruzione delle altre opere che erano in mente della Reggente Cristina e che dovevano rendere il Valentino una delle più splendide fra le ville principesche dell'Europa. Ne abbiamo testimonianza in

dottrina (taoli). » E la storia del commercio o delle relazioni esterne della Cina? « Non si vuole da noi che il taoli. Noi dobbiamo spiegare i veri principii che esistettero all'origine di tutte le cose. » Il terzo esame ha luogo a Pekin, dura nove giorni e versa sugli stessi temi del secondo, ma in modo più perfetto. Il quarto esame è dato anche a Pekin, ma a palazzo e dinanzi all'imperatore, assistito dai membri del « Collegio della foresta di matite (Han-lin-Juan). » Questo esame dura egualmente nove giorni e comprende tutti gli antichi libri (cioè tutti quelli di Confucio, perchè i libri buddisti e i tauisti ne sono esclusi), come pure la scrittura e lo stile officiale.

Yeh deve probabilmente l'alto grado che ha ottenuto al talento da lui manifestato per le frasi officiali. Se ne valse più tardi coi signori Parkes e Bowring; ma non era in buona vena il giorno che scrisse le sue risposte al signor Reed, a lord Elgin e al barone Gros. Gli feci l'interrogazione seguente: Vostra Eccellenza subì le prove per quattro anni. Non siete stato mai esaminato sul Ta-Tsing-Lou-Li (il codice cinese) prima di entrare in funzioni? Egli rispose: « No. V' ho detto già che non ci si richiedeva che di parlare conformemente al taoli. » — Vostra Eccellenza non ha dunque studiato mai la legge cinese? — No. — Non avete mai letto il codice? — Nemmeno. — Il vostro difetto di conoscenza della legge non rese egli difficile l'adempimento delle vostre cariche giudiziarie? — No. — Forse avevate un buon segretario. — Qualche volta buono e qualche volta no. — V'è egli in Cina una classe di persone che conosca il codice? — Coloro che sono rimossi negli esami superiori applicano spesso allo studio della legge e d'altre materie. Costoro divengono alcune volte nostri segretari. — È egli lecito di domandare a Vostra Eccellenza quale stipendio davate ai vostri segretari? — Ordinariamente 100 taels al mese (825 franchi). — E oltre lo stipendio guadagnavano essi qualche cosa? — 300 o 400 taels. — Più tardi Yeh modificò quest'ultima cifra e la ridusse a 30 o 40 taels. Ma non fece ciò che dopo riflessione, e la prima risposta era evidentemente la vera.

Vostra Eccellenza, gli ho detto, scuserà la mia importunità. Noi parliamo di cose estranee alle nostre idee occidentali. Debbo io credere che un uomo il quale capisce i quattro libri sacri e i cinque classici senza aver fatto altri studi può essere nominato a qualunque impiego pubblico? — Fin dall'origine dell'impero cinese è uso di star contenti ai quattro libri. — Ma dopo essere stato nominato ad un impiego, non cercate voi di sapere ciò che riguarda le vostre nuove funzioni? — Gli alti funzionari hanno spesso segretari che si occupano di somiglianti cose. — Sapete voi leggere il manciuro? — No. — O il dialetto di Canton? — Neppure. — Parlate voi il vostro dialetto nativo di Hupech? — No. Io sono stato educato a Pekin, come i miei antenati e non parlo che la lingua di Pekin.

Questa conversazione spiega meglio di quanto è stato scritto sin qui l'amministrazione interna della Cina.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA.

In un riputato periodico letterario e critico di Alemagna, *Hamburger Literarische und Kritische Blätter*, N. 18, leggiamo il seguente articolo dettato dal cav. G. F. Neigebaur, intorno una recente opera del nostro prof. cav. G. B. Adriani:

Indice analitico e cronologico di alcuni documenti per servire alla storia della città di Cherasco e delle antiche Castella di sua dipendenza, dal secolo X al XVII, con un breve cenno sugli antichi statuti e gli scrittori della stessa città, ecc. — Torino, 1857, dalla Società dell'Unione tipografico-editrice; in-8°.

La città di Cherasco in Piemonte, la quale conta all'incirca dieci mila abitanti, sorse nell'anno 1198, distrutto che fu il forte castello di Manzano, ed allorchè la pressione del germanico feudalismo costrinse le città d'Italia a premunirsi contro gl'indomiti feudatari, i quali non potendo essere frenati dagli stessi imperatori, da vassalli convertironsi in sovrani per la grazia d'Iddio. La novella città non potè difendersi contro i potenti feudatari ed assoggettossi al conte Carlo d'Angiò; passò poscia a vari vicini marchesi, finchè finalmente, in conseguenza della pace di Castel-Cambresi, nell'anno 1559 venne sotto la signoria del duca di Savoia e vi rimase d'allora in poi, tranne il tempo della dominazione francese. Fu a Cherasco che Napoleone I, dopo la battaglia di Montenotte, conchiuse un armistizio li 27 aprile 1796 col re Vittorio Amedeo III, per il quale disdetta questi l'alleanza coll'Austria, dovette abbattere le sue fortezze e permettere ai Francesi il passaggio alla volta della Lombardia. Poco dopo avvenne la cessione intiera del Piemonte alla Francia, e le fortificazioni di Cherasco furono eguagliate al suolo. L'autore cav. G. B. Adriani, già conosciuto come profondo indagatore di scienze istoriche, ci espone nella presente opera con estratti tutti i documenti i quali si riferiscono a quella città e ai suoi dintorni, indicando esattamente ov'essi siano reperibili, ed esaminando criticamente la loro importanza. Questa esposizione incomincia con un documento dell'imperatore Lodovico III, delli 18 giugno 901, per il quale fe' donazione alla Chiesa d'Asti del vasto territorio giacente tra la Stura ed il Tanaro.

Nel corso dell'istesso secolo rinvengonsi altri importantissimi documenti, i quali spargono gran luce sugli abusi del feodalismo e sulle cagioni dell'incremento delle città nell'alta Italia, e come i Pontefici tirassero lor vantaggio dalla superstizione dei marchesi germanici nella loro qualità di Vicari imperiali; e come gl'imperatori non sapessero trarre partito delle città che loro rimanevano fedeli, ma anzi le spingessero in braccio alla lega pontificia; e come la pietà alemanna isviluppasse la *jerarchia*. Degni d'attenzione sono sopratutto alcuni Trattati, da'quali risulta come i feudatari fossero alfine astretti ad ascriversi alla cittadinanza delle adiacenti città; ma quelli di Manzano violarono la loro parola d'onore, e per essersi anche resi felloni verso l'imperatore fu il castello loro smantellato ed essi vennero astretti a contribuire alla costruzione della *Villa nuova* di Cherasco. Queste memorie espongono in seguito ciò che avvenisse della stessa città durante la guerra tra Federigo II ed il Pontefice, all'epoca delle fazioni de'Guelfi e Ghibellini, e durante le imprese de'vicini marchesi di Saluzzo, Monferrato e di altri nelle adiacenti città, ed allorchè crebbero di possanza questi vassalli atteso l'impotenza degli imperatori germanici a prestare aiuto alla città, i cui cittadini ben volontieri sarebbero rimasti ligii all'imperatore. L'autore prosegue, sempre appoggiato alla esposizione de'documenti, accuratamente e con molto senno, fino alla Pace di Cherasco colla quale termina la sua esposizione. Questa pace la quale fu colà conchiusa nell'anno 1631, in conseguenza di quella di Ratisbona, tra l'imperatore di Germania, la Francia, la Spagna, Savoia e Mantova, fu quella che restaurò il duca di Savoia in una parte de'suoi antichi dominii.

Una opportuna *Appendice* ci offre una completa bibliografia intorno alla città di Cherasco, dalla quale rilevasi che il dotto autore ha preparato parecchi altri lavori intorno a questa città, la pubblicazione dei quali è impazientemente attesa dai cultori degli studi istorici.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 18 *maggio* 1858.

Il Senato del Regno nelle tornate di sabbato e di ieri ha continuato la discussione degli articoli del progetto di legge sull'esercizio della professione di procuratore, ed ha approvato l'art. 3 modificato dall'ufficio centrale coll'aggiunta suggerita dal senatore Di Pollone della menzione dei sensali e degli agenti di cambio, l'art. 4 ed il § 1 dell'art. 5 del progetto ministeriale, i due primi numeri dello stesso art. 5 secondo la proposta della Giunta, ed i nn. 4, 5, 6, 7, 8 e 10 del medesimo articolo del progetto del Ministero, rinviando alla Commissione i num. 3 e 9 non che il numero aggiuntovi da essa perchè li coordini colle precedenti disposizioni. Ha finalmente rimandato all'ufficio centrale l'art. 6 per le occorrenti modificazioni nel senso della seguita discussione e perchè veda pure di prendere le opportune intelligenze col Ministro di grazia e giustizia per mettersi d'accordo riguardo ai rimanenti articoli della legge, fissando a mercoledì la convocazione pel seguito della discussione.

Vennero presentate le relazioni sui seguenti progetti di legge i quali andranno perciò in discussione dopo di quelli in corso:

1. Disposizioni sulla cospirazione contro la vita dei Capi dei Governi stranieri e l'apologia dell'assassinio politico, e per la riforma dei Giurati — Relatore senatore Sclopis.

2. Tariffa della retribuzione per gli alloggi militari nell'Isola di Sardegna — Relatore senatore La Marmora.

La discussione generale intorno alla proposta di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni è continuata nella tornata di ieri della Camera dei deputati. Dopo un discorso contro la proposta, del conte Costa della Torre, sorgeva a parlare il commendatore Lanza, ministro delle finanze, il quale ricordava dapprima come le spese a cui si vuol provvedere col prestito siano già state deliberate dal Parlamento nelle passate sessioni, e quindi si faceva a combattere col sussidio delle cifre e de' fatti le osservazioni critiche presentate nelle tornate antecedenti da alcuni onorevoli oppositori intorno alle condizioni delle finanze. Il ministro accennava quindi alla connessione che esiste tra il sistema finanziario ed economico del governo e la sua politica, e coi dati della esperienza poneva a confronto il passato col presente e rammentava i vantaggi che il paese ha ricevuto dall'attuazione de' nuovi principii di legislazione economica, e come nel promuovere le riforme il governo abbia inteso con perseveranza ad ampliare e consolidare i mezzi di difesa nazionale. Il ministro conchiudeva il suo discorso pregando la Camera ad approvare la proposta in deliberazione, e quindi il seguito della discussione veniva rimandato alla tornata di quest'oggi.

Nell'elenco dei deputati assenti sabbato scorso all'una e mezzo della Camera, allorchè fu proceduto all'appello nominale, fu compreso per isbaglio il nome dell'onorevole signor Garibaldi, il quale invece era presente.

SOMMARIO POLITICO

Ulteriori ragguagli confermano la notizia della sconfitta patita dalle truppe ottomane nel combattimento contro i Montenegrini.

Secondo le notizie di Vienna, i Montenegrini sarebbero stati i primi a pigliar l'offensiva, ma quest'asserzione è generalmente contraddetta, ed è riconosciuto che i Turchi sono stati gli assalitori e che i Montenegrini non hanno fatto altro se non difendersi.

La stampa periodica austriaca si mostra assai poco soddisfatta delle dichiarazioni sulla vertenza turco-montenegrina pubblicate dal governo francese nel *Moniteur Universel*.

Il *Nord* dal canto suo muove censura al contegno che il governo austriaco serba in questa faccenda.

Il *Moniteur Universel* d'avantieri annunzia che venerdì scorso (14 maggio) i vascelli da guerra della marineria imperiale, l'*Algésiras* e l'*Eylau*, sono salpati dal porto di Tolone.

La stampa periodica di Londra disserta con vivacità sull'incidente relativo al proclama di lord Canning ed alla demissione di lord Ellenborough.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di venerdì scorso, lord John Russell ha pigliato con calore la difesa del visconte Canning.

Il governo spagnuolo ha promulgato officialmente il decreto con cui è chiusa la sessione delle Cortes.

Al signor Ventura Diaz è stato surrogato nelle funzioni di ministro dell'interno di S. M. la regina Isabella il signor Posada Herrera, deputato alle Cortes.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *maggio matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

Cedendo alle istanze delle potenze il governo della Sublime Porta ha trasmesso il giorno 14 l'ordine formale di sospendere le ostilità.

Tutto lascia sperare che la vertenza avrà quanto prima una soluzione favorevole.

Dopo il giorno 13 nessun combattimento ebbe luogo coi Montenegrini, i quali sono rientrati nei confini di Grahowo. I resti del corpo ottomano vanno a Trebigne.

Londra, 17. Continua la discussione sulla mozione del sig. Cardwell.

Il gabinetto cadrà probabilmente domani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

18 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91 40

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50, 91 40, 91 25, 91 40, 91 25, 91 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 239 50 in liq. 238 238 241 241 p. 31 magg. 242 50 239 240 p. 30 giugno C. d. m. in liq. 240 238 p. 31 magg.

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 254

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 *Maggio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 25, 19 10
	Estero	
Meliga		12 15
Segala		12 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 maggio 1858.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 75 69 95
Id. 4 1/2 0/0	93 25 92 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	97 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	91 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Posteriormente all'esperimento di privata licitazione fattasi il 12 maggio corrente presso l'ufficio della Manifattura dei Tabacchi in Torino per la somministranza dei medicinali agli operai dello stabilimento del Regio Parco essendosi presentate altre offerte di maggiore ribasso, il Ministero di Finanze credesi in dovere di determinare un nuovo termine utile fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio corrente, durante il quale tutti i Farmacisti di questa capitale, compresi pure quelli che hanno già fatto offerta, potranno presentare all'ufficio anzidetto i loro partiti definitivi di ribasso sui prezzi stabiliti dalla vigente tariffa.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 9177 spedito il 19 marzo 1858 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 12 giugno 1858 prossimo, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 14 maggio 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Tous les moyens sont bons.*

ROSSINI. (ore 8) Opera. *La Traviata.*

GERBINO. (ore 8) si recita: *Emanuela la zingara.*

CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *La dama delle camelie.*

---

un'opera dell'Audiberti intitolata: *Regiæ Villæ*, nel *Teatro degli Stati del Duca di Savoia*, scritture contemporanee, e nella pittura che orna il centro del soffitto della sala detta del Valentino che è la seconda di quelle che guardano a notte. —

Secondo quei documenti, il Valentino dovea avere due corpi laterali assai più lunghi del centrale, e terminati da padiglioni; che anzi il corpo situato verso giorno era già costrutto, come si vede nel dipinto poc'anzi citato, ma nel 14 aprile 1714 venne danneggiato da un vento fierissimo e convenne abbatterlo. — Un muro a pilastri e balaustrate doveva reggere la sponda del Po, al quale si scendeva per due eleganti scale, ed in mezzo a queste, nel sito ove trovasi attualmente una fontana d'acqua eccellente, doveva aprirsi una grotta ornata di nicchie e statue, fra cui quella colossale di un fiume che getta acqua. —

E se il nostro desiderio sembra inopportuno o troppo ardito ora che le affezioni del nostro Re si sono tutte rivolte ai più salubri colli di Moncalieri ed alle ombrose e tranquille sponde del Tanaro, ci sia almeno permesso lo sperare che il Governo compirà quelle opere di abbellimento così bene iniziate ed i ristauri interni ed esterni che si fanno maggiormente desiderare ora che quelli già eseguiti han reso ad alcune parti il loro primitivo splendore. — Nell'attuale Esposizione si ammirano alcuni progetti per la costruzione di una decente entrata al cortile principale, i quali brillano per peregrine qualità; si scelga fra questi il migliore, senza soffermarsi a grette ragioni di economia. — Si sgombrino gli accessi del castello da quelle costruzioni parasite che ne deturpano la grandiosa facciata verso il Po ed il troppo modesto accesso verso la città. —

E mentre esponiamo questi non eccessivamente indiscreti nostri desiderii, ci perdoni il Municipio torinese se gli muoviamo alcuni rimproveri. — Quale si ebbe mai più propizia occasione di por termine alla penelopea opera del Giardino Pubblico? — I mille e mille accorrenti all'Esposizione del 1858, obbligati ad allungare oltre modo la via se vogliono evitare gli ardori del sole, percorrendo quel nuovo larghissimo viale che promette alla generazione futura un ombroso accesso al Valentino, non sarebbero ora attristati dallo spettacolo di quei mucchi di ghiaia e di terra smossa, di quegli scavi disordinati e di quella specie di caos che l'interminata opera vi ha lasciato. — Di grazia, si chiamino senz'altro quei nostri artisti ai quali dobbiamo così vaghi e ben disposti giardini e nelle villeggiature regie ed in quelle di ricchi privati, e si vedano infine verdeggiare quelle incolte lande, e svolgersi ameni sentieri rallegrati dalla speranza delle future ombre! — Ma sovratutto non si svella un albero già cresciuto, e non si sacrifichi troppo alla soddisfazione della ventura generazione ed alla eccessiva voglia di regolarità il bisogno e l'abitudine che abbiamo anche noi di freschezza e di verzura. — E mentre così si avrà la riconoscenza degli amanti del bello e del comodo, pensi anche il nostro buon Municipio a renderci di più facile accesso quella ben nota barchetta che i giorni festivi ci trasporta a torme sull'altra sponda d'onde ci disperdiamo nelle mille vigne della collina. — Non esigiamo le marmore scale di Madama Reale, ma un po' più d'ombra, un po' meno di polverio e, per quei che soffrono di troppa nervosità, la cessazione di quell'instancabile tic-tac con cui ci perseguita quella vicina cartiera che molto opportunamente si potrebbe collocare altrove. — Così si avrebbe un castello eminentemente adattato a decentemente albergare le Esposizioni industriali, circondato da viali, giardini ed amene passeggiate, il quale si presterebbe anche a quelle feste e pubblici divertimenti che, quantunque diversi dalle giostre ed armeggerie di cui si dilettava la vivace e gentile figlia di Enrico IV, avrebbero però quel carattere di popolarità e di universalità che è proprio del nostro secolo.

G. M-F.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUORGNÈ

Domenica, 9 maggio, festa dello Statuto, nell'oratorio del Collegio aveva luogo per la prima volta, mercè la provvida liberalità del Municipio, la solenne premiazione degli allievi con l'intervento di tutte le autorità locali e con numeroso ed eletto concorso di R. impiegati, di cittadini e di signore.

Cotale funzione, rallegrata da scelti pezzi di musica egregiamente eseguiti dalla Società Filarmonica, fu avvivata dal distinto professore Ferrando, con un discorso erudito non meno che eloquente, in cui seppe con opportunità accoppiare alla soave parola dell'istitutore quella più fiera del libero cittadino.

Dopo l'applaudita orazione vennere distribuiti i premii e le menzioni onorevoli, e furono lette da studenti di rettorica varie poesie ed una scherzosa prosa, che ottennero non pochi segni di sincera pubblica approvazione. Un inno messo in musica appositamente dall'ottimo maestro Bolarino, e cantato dagli allievi delle scuole elementari diretti dallo zelante maestro sacerdote Fenoglio chiudeva la bella funzione, che lascierà incancellabili, e dolci rimembranze nell'animo degli alunni e dei loro parenti.

È a ragione da sperarsi, che quel Collegio-Convitto già ottimamente avviato, il quale acquista ogni dì più la pubblica fiducia, diverrà in breve non secondo a niun altro. Sicurtà ne sono i valenti ed operosi insegnanti, che annovera; un provveditore ed un rettore entrambi animati da intelligente attività e da amorevole zelo; il Municipio, che in ogni occorrenza dà prove non dubbie di avere a cuore quanto riguarda l'educazione e l'istruzione locale.

In appoggio di tale speranza non sarà inopportuno il qui trascrivere la lettera che il chiarissimo provveditore provinciale di Ivrea dirigeva all'egregio provveditore degli studii in Cuorgnè con data delli 6 del corrente mese.

» La deputazione provinciale per le scuole, » cui feci in seduta del 1 del corrente mese » la relazione di mia visita a codesto Col- » legio-Convitto mi diede il grato ed onore- » vole incarico di esprimere agli insegnanti » ed alle autorità direttive i sensi della di » lei alta soddisfazione pel buon andamento » di detto Istituto, e di rendere special- » mente i dovuti encomii alla S. V. ill.ma, » ed al signor rettore del Convitto, cano- » nico Pellizzari, come quelli che adope- » randosi con intelligente zelo, ed operoso » amore nel promuovere e migliorare l'i- » struzione acquistarono un giusto titolo alla » pubblica benemerenza.

» Accolga la S. V. questi sinceri senti- » menti di stima e riconoscenza, che sono » pur quelli del Governo, e voglia render- » sene interprete, ed espositore presso gli » egregi rettore ed insegnanti del Collegio- » Convitto, i quali mostrarono di sentire » tutta la dignità ed importanza del loro no- » bile mandato, e sapranno di certo perse- » verare con costanza di cure e colla forza » che dà la coscienza del dovere nell'opera » loro benemerita. »

SOCIETA' ANONIMA DEL GAZ DI NOVARA

Gli Azionisti sono avvertiti che l'Assemblea generale resta convocata per il giorno 9 giugno prossimo, al mezzogiorno, nella solita sala del pubblico mercato in Novara, pei seguenti oggetti:

I. Approvazione del processo verbale dell'ultima convocazione;

II. Relazione dell'operato della Commissione intorno al progetto presentato dal nobile E. Strigelli per l'assicurazione del *minimum* prodotto del gaz;

III. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di due che non hanno accettato e di uno volontariamente dimessosi;

IV. Presentazione ed approvazione dello stato attivo e passivo della Società di cui parla l'art. 85 degli Statuti, depositato nell'Ufficio della Società stessa ad ispezione degli interessati dal giorno 20 corrente a tutto il 7 prossimo giugno, a seconda del disposto dall'articolo sopracitato.

Si ricorda ai signori Azionisti la prescrizione dell'art. 28 dei detti Statuti, per cui il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'Assemblea dovrà eseguirsi nella Segreteria della Società in Novara, casa Miglio, num. 185, prima delle ore 11 antimeridiane del detto giorno 9 giugno.

Novara, li 15 maggio 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
BORETTI.

SOCIETA' ANONIMA DELLA Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 *al* 15 *maggio* 1858.

Viaggiatori num. 30,147	L.	57,079 10
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,189 78
Merci a piccola velocità .	»	18,541 45
Totale nella quindicina .	L.	79,810 33
Prodotto anteriore	»	506,008 67
Totale generale	L.	585,819 »
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 maggio 1857	L.	4,908 63
Id. id. id. 1858	»	4,339 40
Differenza in meno pel 1858	L.	569 23

STABILIMENTO DI BENEFICENZA
Operai poveri

Si ha l'onore di rendere avvertite le persone, le quali bramassero approfittarne, che l'esposizione, come pure la vendita pubblica ed annuale de' varii oggetti ridotti a termine dallo Stabilimento di lavoro per le operaie indigenti, avranno luogo nei giorni di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, e sabbato 22 corrente maggio, dalle ore 10 del mattino alle 6 pomerid.

Viale del Re, casa De-Fernex, num. 34, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del Nono Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 14 dell'ultimo passato febbraio 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3543	3544	5827	5828	8740	»
3547	3549	5879	5898	8742	8749
3551	3552	5959	5978	8751	»
3556	3557	6091	6093	8756	»
3560	»	6098	»	8758	8759
3562	»	6174	6193	8765	8766
3568	3569	6224	6243	8774	»
3571	3572	6323	6327	8781	8784
3575	3577	6348	6359	8878	8889
3579	»	6370	6379	8894	8897
3581	»	6430	6449	8958	8975
3583	»	6648	6657	9049	9052
3589	3590	6853	6868	9063	9087
3594	»	6901	6904	9143	»
3599	3683	6921	6932	9136	9137
3685	3689	7020	7035	9188	9200
3692	3700	7053	»	9341	9360
3710	3719	7183	»	9459	9468
3781	3830	7189	7194	9486	9487
3842	»	7372	7375	9515	9517
3853	3854	7663	»	9524	»
3861	»	7668	»	9530	»
3863	»	7684	7749	9533	»
4331	4340	7771	7800	9543	»
4351	4400	7865	7868	9575	9576
4451	4700	8188	8191	9592	9593
4751	4800	8256	»	9596	9597
4851	5000	8258	»	9626	»
5101	5160	8262	»	9642	9643
5343	5367	8266	8304	9647	9648
5393	5442	8320	8332	9661	»
5488	»	8356	8370	9674	9675
5495	«	8376	8390	9722	»
5502	5504	8441	8474	9729	»
5506	»	8525	8574	9739	9742
5521	5540	8696	8697	9748	9922
5631	5650	8724	8727	9948	9997
5661	5670	8730	8731	10537	10636
5709	5728	8733	»	10737	10740
5819	5823	8736	8737		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 aprile 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

Affitto di Ferriera

Il Proprietario delle Ferriere di Ferrania, provincia di Savona, comune del Cairo, essendo venuto in determinazione di passare all'affitto di esse, a partire dalla nuova autunnale lavorazione, si prevengono gl'industriali che aspirassero a quell'affitto, di rivolgere le loro domande al signor Luigi Astengo in Savona, da cui avranno tutti gli schiarimenti necessarii.

Questi stabilimenti furono di recente ampliati e muniti di nuovi forni per la fusione del ferro, secondo i più moderni sistemi, e di una potentissima soffiera idraulica, e sono ricchi di acqua e di combustibile vegetale di eccellente qualità; trovansi inoltre vicini alla miniera di lignite di Cadibona, che potrebbe facilmente e con molta economia utilizzarsi per lo stabilimento di alti forni per la fondita del minerale.

La posizione per l'approvvigionamento dal mare, e per lo smercio nel Piemonte e nella Liguria non potrebbe essere nè più facile, nè più immediato per le contigue strade nazionali che mettono a Savona, Mondovì ed Acqui. Vanno uniti allo Stabilimento principale un maglietto per l'assottigliamento del ferro, una officina con maglietto per la fabbricazione di chiodi e delle ferramenta da campagna, un molino a due ruote pel servizio locale, una biscazza per lo smercio di commestibili, del sale e tabacco, ed oggetti di prima necessità.

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA di ett. 85, 73, 38 (giorn. 225), in territorio di Fossano.

Id. di ett. 14, 67 (giorn. 38, 50), pure sul territorio di Fossano.

Id. di ett. 23, 03, 00, 57 (giorn. 60, 44), sul territorio di Trinità.

Le dette Cascine sono dotate del beneficio dell'acqua d'irrigazione.

Per stabilirne il prezzo, le more, i patti e le condizioni, chiunque potrà rivolgersi al sig. sac. Gio. Paolo Biangino in Fossano.

SCUOLA DI MARINA

Detta Scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell'alta e bassa MAREA, cosa così importante, che li bastimenti senza di ciò vanno a rischio di perdersi ne' stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l'OROLOGIO DELLE MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, ove mentre si guarda l'ora del giorno, scorgesi pure se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; si vende al prezzo degli Orologi comuni.

Con privilegio negli Stati Sardi e di Francia.

Torino, via del Gallo, n. 1, piano 2.°

AVVISO

La Stamperia Reale rende noto, che la vendita al minuto dei libri, o fogli di ogni qualità, come altresì gli abbuonamenti delle Leggi e delle Circolari si faranno d'or innanzi, per maggior comodo degli avventori, esclusivamente nell'Ufficio a tal fine aperto sotto i portici di Po, num. 54.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante la Condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio corrente dal 1° gennaio 1859, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Sindaco prima del 26 andante.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

PASTA PETTORALE FINAX

al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, li raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale fra quelli ammessi all'Esposizione di Parigi che abbia ottenuto una Medaglia; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Case centrali in Ginevra:

Deposito Generale pel Piemonte, per la vendita all'ingrosso presso Banca Silvetti e Compagnia, via Provvidenza, num. 22; pel dettaglio presso la farmacia Depanis, via Nuova, casa Melano.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 5.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

DA VENDERE

Amena VILLEGGIATURA di diversi ettari (giornate), situata in Vinovo, composta di grandiosi fabbricati civili e rustici, ed annessi giardini. — Dirigersi al Caffè Bellardi, via Milano, già d'Italia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA di 14 stanze mobigliate, con cantine, due giardini e cappella attigua, in Scandaluzza. — Dirigersi ivi dal geometra Bonelli, ed in Torino, via dei Quartieri, n. 7, piano secondo.

DA VENDERE

Elegante VILLEGGIATURA sul colle di Moncalieri, a breve distanza dal R. Castello.

Dirigersi in Torino al signor Ferraris, via Sant'Agostino, num. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

In Novara, Corso porta Sempione

APPARTAMENTO mobigliato di 9 membri ed anche meno, con altre camere semplici ivi: magazzini, rimessa e scuderia;

In Orta, CASA di villeggiatura in una delle migliori situazioni.

Dirigersi:

In Novara dal proprietario, al civ. n. 525 ed in Orta dal chimico signor Ragazzoni.

VENDITA DI STABILI
IN PALLANZA

Il 24 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Pallanza, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Imperatori; essi consistono in case civili e rustiche, in un grandioso setificio con tutti gli utensili necessari, in una resiga ad acqua, prato, campo e giardini; sono posti nei comuni di Pallanza ed Intra.

Le condizioni della vendita sono stampate in apposito bando, visibile sì presso il segretario del tribunale suddetto che presso li sindaci del fallimento signori Bozza cavaliere Pietro, ed Antonio Restellini ed il sottoscritto.

Pallanza, li 3 maggio 1858.

C. Boglietti sost. Piceni.

SEMENTE BACHI DI SVIZZERA (Cantone Ticino)

tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

AVIS

Sur poursuites de Julien et Rosalie feu Gabriel Bourgeois, celle-ci veuve de Philippe Gerondet, propriétaires, domiciliés à Saint-Nicolas-La-Chapelle, Marie feu Gabriel Bourgeois, femme de Jean-Philippe Molliex, propriétaires, domiciliés à Notre-Dame-de-Bellecombe, Marie-Françoise Gallier-Gollet, veuve de François Bourgeois, Eugénie-Françoise Bourgeois, femme d'Eugène-Pierre Letourneur, demeurans à Paris, et Julie feu Gabriel Bourgeois, femme de Joseph-Marie Molliex, de Bellecombe, ouvrier emballeur, demeurans à Lyon, le tribunal provincial de Haute-Savoie, par jugement du 30 avril échu, a ordonné qu'une enquête serait faite contradictoirement avec le Ministère Public sur le fait articulé par les poursuivans pour constater l'absence d'Etienne feu Gabriel Bourgeois, de Saint-Nicolas-La-Chapelle, qui a abandonné son domicile depuis 1823, sans être jamais revenu au pays, sans avoir donné de ses nouvelles depuis plus de 20 ans.

Le même jugement a commis spectable Portier Du Bellair pour recevoir l'enquête, et a ordonné la publication et l'insertion du jugement, en conformité de la loi.

Albertville, le 7 mai 1858.

T. Combet proc.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 12 corrente maggio, ha dichiarato il fallimento dell'Anna Nida, vedova di Vittorio Frascio, merciaia in Torino, sotto li portici della Fiera, di contro al num. 3, casa Demaniale, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Celestino Long e Comp., ed il sig. causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala di questo tribunale alla presenza del sig. cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, alli 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 16 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Vincenzo ed Anna Canepa, coniugi Pavesio, già negozianti in piume e fiori artificiali, e domiciliati in Torino, via Nuova, n. 17, casa Della Rocca.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 14 corrente mese ha dichiarato doversi estendere al Vincenzo Pavesio, già socio solidario della propria moglie Anna Canepa, gli effetti della sentenza emanata dallo stesso tribunale alli 12 marzo ultimo scorso, dichiarativa del fallimento di detta Anna Canepa, moglie Pavesio, epperciò si avvisano li creditori delli suddetti coniugi Pavesio, di rimettere al signor avvocato e causidico collegiato Francesco Savio, od alla segreteria di detto tribunale li loro titoli e nota di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 22 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti, nel fallimento in discorso.

Torino, li 17 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

del negoziante-carradore Giovanni Granzinotti da Vercelli.

Li creditori del suddetto fallito sono invitati a radunarsi nella sala d'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, avanti il signor giudice commissario avvocato Monticelli, alle ore 8 antimeridiane del 31 corrente maggio, per deliberare sulla nomina dei nuovi sindaci, stante il rifiuto fatto in tempo utile dal già nominato sindaco definitivo negoziante Giovanni Geminardi, e per essere consultati sulla formazione dello stato dei creditori presunti.

Torino, li 11 maggio 1858.

Foetti segr.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta promosso per parte del signor marchese Enrico di Monfort del corpo di casa posseduto in questa città dal signor avvocato Alessandro Martelli, e di cui nel relativo bando venale 24 scorso febbraio, venne con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 7 corrente maggio deliberata al prezzo di L. 331/m.

E sull'instanza del signor marchese Raimondo di San Germano, domiciliato in questa città, il lodato tribunale con suo decreto del 10 corrente mese autorizzò l'aumento del mezzo sesto sul prezzo anzidetto, e permise all'instante di rendere nota tale autorizzazione; i fatali per detto aumento scadono con tutto il 22 corrente maggio.

Torino, li 17 maggio 1858.

Lamarque sost. Onorato.

DÉCLARATION D'ABSENCE

Par jugement du 24 avril 1858, le tribunal de province de Haute-Savoie, sur poursuites de Claude Brassoud et Alexandre-Aimé Viguet-Carrin d'Ugines, a déclaré l'absence de Jean-Jacinthe Viguet-Carrin, avant son départ domicilié audit Ugines.

Ce jugement a été publié conformément à la loi par exploits des huissiers Girardin et Mercier des 29 avril dernier et premier mai courant.

Albertville, le 12 mai 1858.

Jacquier pour M. Velat proc.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 118

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Mercoledì 19 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

18 maggio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 76	744 88	744 68	† 20 7	† 26 3	† 27 5	† 19 5	† 25 8	† 25 4	† 10 8	S.E.	S.	S.S.E.	Sereno	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 MAGGIO 1858

In udienza del 10 maggio corrente, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Lombardi avv. Gio. Giacomo, vice giudice del mand. di Diano Castello, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda, col titolo e grado di giudice di mandam.;

Peretti avv. Antonio, nominato vice giudice del mand. di Diano Castello;

Battifora Paolo, sost. segr. sovrann. del sestiere di Prè (Genova).

Per Reale Decreto in data delli 13 di questo mese il cavaliere ed avvocato Giulio Giovanetti, consigliere di 3.a classe d'Intendenza generale in aspettativa, fu dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 18 *Maggio* 1858.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 14 corrente riferisce che la mattina di mercoledì 12 corrente le LL. MM. il re e la regina delle Due Sicilie con la loro real famiglia tolsero commiato da S. S. Pio IX, e partirono per mare da Porto d'Anzio alla volta di Gaeta, dove giunsero la sera del giorno medesimo. S. S. lasciava Porto d'Anzio il giorno medesimo, e recavasi di bel nuovo a Castel Gandolfo, dove attualmente ha residenza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 17 maggio:

Il Consiglio federale, dietro istanza del Ticino, ha chiesto all'Austria che venga riaperta la strada da Mendrisio per Novazzano ai borghi lombardi di Uggiate e di Binago. Questa strada venne chiusa alcuni anni sono, ed il Ticino si è sinora adoperato invano presso le autorità lombarde per ottenerne la riapertura.

— La *Union Suisse* delle ferrovie ha conchiuso con case di Stoccarda e svizzere un prestito di 9 milioni di franchi.

FRIBORGO. I signori Landerset, Glasson e Vicarino, le cui nomine a municipali erano state ritenute valide dal governo, vollero dividere la sorte dei loro colleghi, ed hanno dato le proprie demissioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *maggio*. Continuando la seduta di ieri della Camera alta, il conte di Shaftesbury prosegue a difendere la condotta di lord Canning, ed a biasimare molto acerbamente il dispaccio di lord Ellenborough, che dice essere il più imprudente documento ufficiale che siasi mai veduto.

Il conte di Ellenborough rivendica ancora per se solo la risponsabilità della pubblicazione del suo dispaccio. Termina dicendo: Le istituzioni religiose degli Indiani, nello stesso modo che la Chiesa e gli stabilimenti di carità in Inghilterra, sono sostenute dai possedimenti territoriali. Il proclama di lord Canning spazzò via ogni cosa. Il mio dispaccio aveva per obbietto di rimediarvi.

Lucknow era stata presa; ma gli è tutto ciò che si sapeva di quel paese. Il proclama era inutile, seppur non fosse per influire sull'animo degli indigeni. Il mio dispaccio era un messaggio di pace per l'India. Se questo intaccava l'autorità di lord Canning, era soltanto in ciò che esso aveva di cattivo, mentre gli dava forza per fare il bene. Pare che lord Canning abbia condisceso ai consigli di uomini pericolosi.

Si è detto che il mio dispaccio incoraggiava la resistenza; il che non è vero. I ribelli combattevano come se avessero avuto la corda al collo; essi erano alla disperazione. Io feci sparire quelle corde: io loro diedi la speranza, e mostrai loro i vantaggi della sommessione.

L'amnistia è la chiave del novello nostro edifizio da fondarsi nell'India.

Le nostre istituzioni militari non permettono che si tragga dall'Inghilterra un troppo gran numero di soldati per l'India; e, sotto il rapporto finanziario, vedo con una specie di apprensione le spese considerevoli che questa guerra cagionò finora. Se il proclama si eseguisse, una guerra sociale tosto comincerebbe nell'India. Io chiedo con istanza che si allontani una simile calamità, e che si prescelga l'amnistia.

Il lord cancelliere. Per me, io sostengo che quando lord Ellenborough assunse sopra di sè tutta la responsabilità del dispaccio, e quando, in conseguenza, lasciò il ministero, io presi la mia parte della responsabilità medesima. L'infelice effetto del proclama può essere apprezzato da tutti coloro che conoscono l'India. I soldati d'Ude che erano al nostro servizio consideravano sempre la loro liberazione ed il loro ritorno alle proprie case come la più grande ricompensa pei loro fedeli servigi; tutte quelle speranze furono distrutte. Bisognava operare prontamente per opporsi ad una determinazione tanto pericolosa. Ma si parlò di spiegazioni. Ove son esse? Io non posso che deplorare ciò che fu fatto, o piuttosto ciò che non fu fatto dal signor V. Smith.

Il conte Derby. Non potrei concedere che lo spirito di parte sia estraneo a questi dibattimenti. Io adotto il dispaccio di lord Ellenborough; ma in ciò che concerne la sua pubblicazione, non ne ebbi conoscenza. Il proclama consacra una spogliazione flagrante. Che si voleva che pensasse la popolazione dell'Ude a fronte d'un atto di tal natura, il quale colpisce l'innocente non meno del colpevole? Una spiegazione doveva esser data. Ov'è essa? Nella saccoccia del sig. V. Smith che la riteneva per sè e per lord Palmerston. Un tal procedere può esser abile, ma non è costituzionale. Il voto della Camera sarà d'una grande importanza agli occhi della popolazione delle Indie che vede con disgusto la politica irresoluta e le frequenti mutazioni dei governi in Inghilterra.

La Camera passa alla votazione per la risoluzione del conte di Shaftesbury. Presenti, 95; per procura, 65: totale 158. *Contro*, presenti, 118; per procura, 69; totale, 167: maggioranza ministeriale 9 (*Applausi*).

— Il dibattimento impegnatosi ieri nella Camera dei Comuni sulla mozione del sig. Cardwell si terminerà probabilmente lunedì. Il discorso di lord J. Russell ha chiuso questa prima seduta, nella quale si sono ripresentati sotto tutte le forme gli argomenti che i due partiti già esaurirono nella stampa periodica e nel Parlamento.

Lord J. Russell ha dichiarato che la Camera è nell'alternativa di censurare il ministero o di infliggere a lord Canning la più severa riprovazione. Dopo avere stabilito la legittimità dell'annessione dell'Ude, egli si è diffuso sui servigi e sul carattere eminente di lord Canning, il quale non ebbe del resto alcuna parte a quell'annessione, che trovò l'India soggettata e pacifica, che si mostrò quando fu scoppiata la rivolta tanto inaccessibile alla violenza quanto alla debolezza.

Il nobile lord chiede poscia che cosa diverrebbe l'impero britannico ed a quali strane fluttuazioni sarebbe esposta la sua politica se fosse lecito ad un ministero di porre in quistione gli atti compiutisi prima di lui e ratificati dalla volontà nazionale, di contestare l'importanza e la validità di tale o tal altra conquista, e di far distinzioni pubbliche fra gli acquisti legittimi ed illegittimi dello Stato. Il ministero tuttoquanto, secondo l'opinione di lord J. Russell, è risponsabile del tenore del dispaccio non meno che della sua pubblicazione, ed a questo titolo esso incorse il biasimo della Camera dei Comuni.

Lord Palmerston si tenne in silenzio, riserbandosi senza dubbio alla tornata di lunedì.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta Ionia* dell'8 corrente rende noto che a Corfù si è formata una nuova società per azioni, col titolo di *Odysseus*, la quale si occuperà d'assicurazioni marittime e d'affari di sconto.

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *maggio*. È stato pubblicato un ukase che segna un nuovo passo nella via del progresso in cui è sì risolutamente entrato Alessandro II.

Sinora lo stabilimento di una stamperia o di un'officina litografica soggiaceva a tante formalità e incontrava tanti ostacoli che diveniva spesso impossibile il fondarla. La domanda doveva passare per una lunghissima trafila d'istanze e giungere così sino al Consiglio dei ministri il quale non le era sempre favorevole. Ad ogni modo non dovevasi aspettare mai meno di due anni! Ora coll'ukase comparso ieri l'altro tutte le difficoltà sono sparite. Abolite le formalità e le istanze, la professione di stampatore e di litografo è fatta libera e accessibile a chicchessia: basta per esercitarla indirizzarne la domanda, accompagnata da un certificato di moralità, nella capitale al gran mastro di polizia, e nelle province al governatore civile.

Questo provvedimento è eccellente ed attesta nuovamente lo spirito di ragionevolezza e di giustizia di cui ha dato già tante prove il successore di Nicolò. Ma tal provvedimento deve avere il suo corollario, deve cioè essere seguito in tempo opportuno dalla soppressione graduale delle stamperie addette alle diverse amministrazioni della Corona, le quali tutte hanno le loro officine tipografiche, come la marina, lo stato maggiore, la seconda sessione della cancelleria dell'imperatore, l'Accademia delle scienze, ecc. (*Indép. Belge*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 8 maggio:

La questione finanziaria preoccupa sempre i consigli ministeriali. Si è alla vigilia di fare il quadro dei proventi erariali del VI circondario della capitale, destinato a modello pei circondari di tutte le città dell'impero. Questo lavoro però non è privo di difficoltà, a vincere le quali si richieggono studii gravi e non breve tempo. Gli abitanti di Costantinopoli vorrebbero dispensarsi dalle divisate contribuzioni pretestando che il sultano Selimo I aveva abolite le tasse per gli abitanti della sua capitale. Questa obbiezione non è ammissibile. I successori di Selimo I non conservarono il privilegio, e già da più secoli le corporazioni, come pure i proprietari di beni immobili, pagano imposte all'erario: adesso non si tratta di crearne delle nuove, ma bensì di fare una giusta spartizione conforme ai

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(*Continuazione Vedi num.* 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108, 109, 113, 115)

XXIX.

Quando Vanardi fu in sull'entrare del cortile, udì il suono di due passi e vide distendersi sulla sabbia del viale dove batteva la luna, l'ombra di due uomini, la cui vista già gli era tolta dal gruppo degli alberi nel mezzo.

Non dubitò punto che quelli non fossero il conte ed Orsacchio. Un tremendo batticuore lo assalse di botto; la sua emozione fu tanta che sentì venirgli meno le gambe e si tenne alla parete per non istramazzare.

Che cosa andava mai ad intravvenire? Gran Dio! Che aveva egli da fare? La testa gli si confuse un istante sotto l'impeto di mille e tutti spaventosi pensieri. Ebbe in animo di fuggire e lasciare che la Provvidenza di per sè portasse riparo ai torti dell'azzardo.

Udì cigolare sui cardini l'uscio del padiglione che s'apriva; poi di subito gli abbaiamenti di *Cossau* che si gettava all'incontro de'venienti.

In questo punto medesimo si fermava al portone del palazzo una carrozza da viaggio; ne discendeva il servo d'Orsacchio, e diceva al cocchiere:

— Ci sarà da aspettare un poco prima che i padroni siano pronti. Io intanto vado su a prendere le valigie. E s'avviava all'alloggio di casa Orsacchio.

Il conte, giunto alla porta fu sovrapreso da troppa emozione, si fermò un istante premendosi il cuore con ambe le mani, e parve esitare.

Orsacchio gli entrò innanzi, spinse il battente dell'uscio, che non essendo chiuso per di dentro cedette tosto e pose egli primo il piede entro la soglia.

Cossau che stava accovacciato là in un angolo si gettò contro l'invasore da bravo e fedel cane ch'egli era: ma riconosciuto poi tosto il padre d'Alfredo, che fattasi forza seguiva il compagno, si tacque e tornò a rincantucciarsi non senza qualche brontolamento all'indirizzo d'Orsacchio.

— Coraggio! Disse sommessamente quest'ultimo al conte. Coraggio! Essi sono là! ....

Un brivido corse tutte le vene, ed un sussulto agitò tutti i nervi del Cioni.

Orsacchio lo prese per un braccio, lo trasse seco, e gli pose nella destra un pugnale snudato, ripetendogli all'orecchio, con diabolica intonazione di voce:

— Coraggio! E' son là che si scambiano parole d'amore: ora gli è il momento di vendicarsi.

Cioni, senza saper che si facesse, strinse convulsamente il ferro che gli era stato posto fra mano.

L'uscio a destra era spalancato. La sala non aveva lume e soltanto era rischiarata dal riflesso della luna, la quale batteva sulla sabbia del viale che le correva sotto alle finestre. In fondo la porta dello stanzino rabbattuta lasciava filtrare fra i due battenti una riga di luce che si stendeva sullo spazzo della sala.

Orsacchio trasse seco pel braccio il conte smarrito, sino a quell'uscio, là pose l'occhio alla sconnessura e guardò entro lo stanzino... Un sorriso diabolico gl'illuminò la trista faccia. Si tolse di lì e spinse al suo posto il conte, e con voce sommessa gli disse:

— Guardate!

Cioni guardò. E tosto mandò un'esclamazione di furore che pareva un ruggito. Aveva visto Alfredo ritto presso a un seggiolone, su cui era adagiata Cecilia, curvarsi verso di questa, e baciarla in sulla fronte.

—

Quella sera Cecilia non voleva discendere nel padiglione. I contegni del marito, l'assenza di lui dalla casa, il non averle dato neppure l'addio nell'uscire l'avevano messa di troppo mala voglia ed avevano accresciuto il disagio della sua salute.

Cecilia, suo marito, lo amava di vero amore. Egli era sempre per lei, a dispetto della disparità degli anni, il poeta che le aveva fatto batter primo il cuore da ragazza, il raccontatore che aveva desto nella sua anima le prime e più dolci e profonde emozioni. Una nube sulla fronte del suo uomo era un dolore per essa, un dispiacere al suo nobile e generoso marito tornava per lei quasi un rimorso.

Epperò ad Alfredo non era stato lieve briga il sollevar d'alquanto Cecilia dalla sua mestizia, e il farla determinare a venir nel padiglione per ispingere verso il compimento l'intrapreso ritratto. Erasi decisa alla ragione che il giorno della festa era presso ed una seduta rinviata avrebbe impedito che il quadro fosse terminato per tempo.

Venuta la sera e smesso il dipingere, secondo l'usato, i due giovani avevano impreso i confidenti colloqui come di fratello e sorella; e Cecilia con sue amorevoli istanze era riuscita a decidere Alfredo perchè si disponesse al desiderio di Gina, e per la tranquillità e la pace di tutti, s'allontanasse. Il giovane aveva finito, dopo molto contrastare, per darne solenne promessa; e la era questa appunto ch'egli suggellava con un bacio fraterno, quando l'occhio geloso del padre s'accostava a spiarli frammezzo a'battenti dell'uscio.

—

Al grido mandato dal conte, Cecilia ed Alfredo sussultarono. Questi corse all'uscio e l'aprì quant'era largo. Cioni padre per soverchia emozione aveva dato addietro e si reggeva ad un mobile, quasi per venir meno. Nello scuriccio della sala Alfredo vide due uomini che gli parvero in atto di nemico; e il primo sulla cui faccia battessero i raggi della luce che usciva dallo stanzino fu Orsacchio.

Il giovane aggrottò le sopracciglia nel ravvisarlo.

diritti degli amministrati e dell'autorità amministrativa. Invero i diritti che pagano i beni immobili in Turchia sono tenuissimi in paragone del proprio valore e delle loro rendite. È d'uopo che questa questione sia quanto prima risoluta, tanto più che solo dopo la sua definizione il governo intende di accordare il diritto di proprietà ai non indigeni.

Scrivono da Gerusalemme che dietro le savie disposizioni combinate da Suraià pascià, quest'anno durante le feste pasquali non si ebbero a vedere le triste scene fra i diversi riti, le quali accadevano negli altri anni, nonostante che i convogli di pellegrini accorsivi dalla Russia, dall'Oriente e dall'Occidente siano stati numerosissimi.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Il 4 maggio, il voivoda di Grahovo, per un fatale accidente, cadde di cavallo e si ruppe il piede. Egli fu trasportato dai Grahoviani in lettiga a Risano, in casa Chiatovich, dove gli furono prestate le cure mediche. Si crede che potrà guarire senza riportare grave lesione al piede. Tanto gli abitanti di Grahovo quanto quelli di Bagnani trasportarono le donne e i figliuoli e tutto quello che potevano nel territorio austriaco a Krivossie, distante 4 miglia da Risano.

— Secondo notizie da Ragusa, il piroscafo turco *Silistria* ed un vascello, aventi a bordo 3,500 uomini e 12 cannoni da campagna, sotto il comando di Hassan pascià, sono arrivati nel porto di Klek. (*Triest. Zeit.*)

AMERICA

Il vapore *Avon* reca notizie del Plata sino al 7 aprile e del Brasile sino al 14 dello stesso mese.

Il contraccolpo della crisi commerciale d'Europa si è fatto violentemente sentire a Montevideo e a Buenos Ayres. Parecchie case di primo ordine furono costrette di sospendere i loro pagamenti e tutti gli affari erano incagliati. Citasi una casa di Montevideo, la più riguardevole di codesta piazza, la quale si trovò al cimento di una domanda di rimborso dell'ammontare di 250,000 ll. st. per lettere di cambio sull'Inghilterra tornate con protesto sullo stesso pacchetto. Essa non ha potuto resistere alla dura prova e la sua caduta trasse con sè molti altri disastri.

Lo Stato orientale, ancor tutto contuso delle ferite della guerra civile, ebbe per giunta a soffrir grandemente della crisi commerciale. Ma Montevideo è tanto feconda di spedienti e ha una postura geografica così eccezionalmente favorevole che con un po' di saggezza per parte dei cittadini e un po' di buon governo sostenuto dalla pace interna, quel paese può ancora sperare quella prosperità che gli par riservata, ma che gli è sempre sfuggita sin qui.

Pare del resto che l'esperienza gli giovi e che la cattiva fortuna lo abbia reso più ragionevole. Le Camere sono riunite e procedono in perfetto accordo col governo. Se non si piange ancora il passato, non si fa reazione; si sono ristabiliti nelle loro posizioni varii impiegati destituiti testè come sospetti di simpatia pei ribelli; si lasciò perfino che le spoglie dei generali Diaz e Freire fossero restituite a Montevideo, dove furono sepolte senza pompa. Il presidente Pereira, poco geloso senza dubbio di perpetuare la memoria di queste sanguinose esecuzioni, ha rifiutato, con una lettera degnissima, il titolo di *grande cittadino* che l'Assemblea generale voleva conferirgli. Quanto alla ricompensa pecuniaria offerta al generale Medina, il governo non ha voluto lasciare all'assemblea l'iniziativa di somigliante provvedimento, senza dubbio per avere la parte maggiore nella riconoscenza del generale. I 100,000 franchi sono stati votati a domanda del presidente, il quale annunziò nel tempo medesimo che si domanderebbero rimunerazioni proporzionate per gli officiali e pei soldati che combatterono sotto gli ordini di Medina. Certo la riconoscenza è una bella virtù, ma la fedeltà agl'impegni finanziari non è virtù minore e si pensa come col suo arretrato di debiti che supera 400 milioni lo Stato di Montevideo intenda di far fronte a queste nuove spese.

Le complicazioni che noi abbiamo segnalate fra il generale Urquiza, presidente della Confederazione Argentina, e lo Stato di Buenos Ayres sembrano ora più che mai di difficile scioglimento. Alla nota stata indirizzata da Urquiza al governo di Buenos Ayres nell'intento di far rientrare questa provincia in seno alla Confederazione, fu risposto con un risoluto rifiuto, in guisa che la guerra sembra in definitiva chiamata a tagliare questa inestricabile difficoltà.

Ma nel Plata gl' intercessori officiosi sono facilmente tentati d'intromettersi nelle cose locali e la foga è scusabile, tanto raramente si fan bene le cose in quelle ardenti repubbliche! Potrebbe dunque presentarsi un mediatore il quale, qualunque ei sia e autorizzato o no, se per avventura riesce, avrà ben meritato del mondo civile, perchè noi non sappiamo quali possano avervi lotte più tristi per l'umanità e più sterili per la civiltà che quelle di cui il Plata è da trent'anni teatro.

Questa tendenza quasi irresistibile degli agenti stranieri a intromettersi nei conflitti del Plata si è manifestata testè in modo singolare. Il ministro inglese presso la Confederazione Argentina, signor Christie, giudicò opportuno di pubblicare in un giornale di Buenos Ayres una lettera da lui indirizzata al ministro degli affari esterni di Urquiza intorno agli ultimi casi di Montevideo. Egli qualifica in quella lettera di *strage* l'esecuzione di Diaz e degli altri ribelli: ha ragione e noi abbiamo qualificato il fatto negli stessi termini. Ma a qual titolo il signor Christie imprime siffatto marchio ad un governo straniero? Tale è la domanda dei giornali di Montevideo, i quali protestano contro l'intrusione diplomatica nelle loro cose interne. D'altra parte la stampa del Brasile nota con non minore vivacità un'insinuazione della lettera del signor Christie, il quale vorrebbe far pesare sugli alleati di Montevideo una sorta di solidarietà in quella luttuosa catastrofe, mentre è accertato che l'incaricato d'affari dell'impero fu il primo a presentarsi dal presidente Pereira per istrappargli una grazia purtroppo tarda, e che il ministro degli affari esteri di Rio, alla notizia del caso, indirizzò al governo orientale una nota che condanna la sua condotta nei termini più energici.

Le nostre lettere e i giornali di Rio Janeiro riferiscono alcuni fatti interessanti che noi esponiamo in poche parole. La strada ferrata di Don Pedro II è stata inaugurata il 29 marzo. L'imperatore e l'imperatrice onorarono di lor presenza la cerimonia. L'entusiasmo era grande nella capitale del Brasile la quale considera già queste poche leghe di strada ferrata come il punto di partenza della rete che dovrà slanciare i suoi raggi su tutta la superficie dell'impero.

La Compagnia brasiliana dei pacchetti a vapore che fa il servizio postale del nord e del sud dell'impero, ha presentato testè il suo rapporto annuo. Essa ha cinque grandi battelli a vapore e due di dimensione minore, che stanno per essere surrogati da due pacchetti nuovi che si aspettano d'Inghilterra, altrettanto solidi ed eleganti quanto quelli della Compagnia reale di Southampton. Il numero dei passeggeri trasportati nell'anno 1857 giunge alla cifra di 17891, e sono superiori ai 37 milioni le somme caricate sui pacchetti. La situazione finanziaria della Compagnia è floridissima e, malgrado le spese straordinarie dell'esercizio, ha dato a' suoi azionisti un dividendo di 16 0[0.

Un decreto del 13 marzo ultimo autorizza nel Brasile la creazione di agenti consolari esteri. Questo provvedimento che permette ai governi europei di vigilare più vicino gl'interessi dei loro nazionali, dovrà esercitare buona influenza sulla colonizzazione del paese (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

ATTI FILANTROPICI. — Due fanciulle, una d'anni 8 e l'altra di anni 6, figlie di contadini della frazione Sesella, nelle adiacenze di Grondona, attraversavano su di una palancola il torrente Spinti verso l'una pomeridiana di lunedì 10 del mese corrente. Il torrente era ingrossato dalla pioggia, ed in quel sito era assai rapido. Le due fanciulle caddero nell'acqua e la corrente le trasportò a dieci metri di distanza. Per buona sorte trovossi colà il sindaco sig. Tommaso Ghezzi, il quale senza perdita di tempo si cacciò nell'acqua e trasse le due fanciulle a salvamento.

— Nel pomeriggio dell'11 volgente alcuni soldati del 12 reggimento di fanteria in distaccamento a Pontbeauvoisin, stavano giocando alle pallottole nel cortile del quartiere. Una pallottola cadde nel torrente Ron, che scorre lì dappresso. Uno di quei soldati per nome Paolo Michelin volle accingersi a ripescarla, e s'avventurò nel torrente in un punto dove l'elevazione delle acque era arrivata ad un metro. Giunto però nel mezzo dell'alveo e volendo marciare contro la corrente fu capovolto e trascinato dall'impeto delle acque. Visto il pericolo in cui versava il loro compagno i due soldati Lazzaro Nervi e Giuseppe Merino accorsero a salvarlo.

Il primo andò vestito, con l'acqua fin sotto le ascelle, a collocarsi in un punto che gli parve più acconcio per poter afferrare il compagno che stava per annegarsi; ed il secondo inoltravasi nel torrente una decina di metri più in su, avendo l'acqua fino alle spalle. Il Merino riuscì fortunatamente ad afferrare il corpo del Michelin, e con l'aiuto del Nervi lo trasse a salvamento. Il Michelin non dava più segno di vita, e rigettava sangue dalla bocca, ma poco dopo rinvenne e si trovò salvo.

— Il giorno 8 andante il contadino Luigi Bosio del comune di Peglia (Nizza) lavorando in campagna su quelle fini veniva colto improvvisamente sotto una frana, e sarebbe perito miseramente senza il soccorso di alcuni villici, i quali, testimonii del fatto, si recarono prontamente a dargli aiuto. Il Bosio fu salvo con contusioni di poca entità.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 10 al 16 maggio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	200	»	17 35	18 66	18 »
Meliga	100	»	10 83	11 70	11 26
Riso	150	»	24 31	26 48	25 39
Orzo	100	»	13 48	14 31	13 89
Segala	80	»	12 35	13 01	12 68
Avena	78	»	9 09	10 »	9 54
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	1460	»	44 »	50 »	40 50
2.a Id.			30 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1650	1 80	1 85	1 82
2.a Id.			1 60	1 65	1 62
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 6000	»	»	1 25	1 90	1 57
Capponi . » 200	»	»	2 40	2 70	2 55
Oche . . » 6	»	»	3 40	3 50	3 45
Anitre . » 500	»	»	2 »	2 40	2 20
Galli d'India » 500	»	»	3 »	5 50	4 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	35	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	67	1 60	1 65	1 62
Lampredi	»	5	2 30	2 40	2 35
Barbi e Lussi	»	57	» 95	1 »	» 97
Pesci minuti	»	50	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1800	» 90	3 »	1 95
Rape	»	150	3 »	3 50	3 25
Cavoli	»	200	1 25	1 35	1 30
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	88	» 80	» 90	» 85
Id. bianche	»	730	2 25	2 50	2 37
Peri	»	40	8 »	9 »	8 50
Mele	»	494	2 »	3 »	2 50
Uva	»	30	5 50	6 50	6 »
LEGNA *per miria*					
Rovere			» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio	»	20980	» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 40	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	5080	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7890	1 05	1 22	1 13
Paglia	»	4832	» 52	» 60	» 56
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 48	» 50	» 38
Fino			» 36	» 37	
Casalingo			» 30	» 32	
CARNE *per chilo* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			1 »	1 10	1 05
Bue			1 »	1 10	1 05
Moggia			» 60	» 80	» 70
Soriana			» 50	» 70	» 60
Montone			» 90	1 »	» 95
Agnello			» 90	1 »	» 95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la ven-

— Ah siete voi? Diss'egli con accento minaccioso: che mi volete?

In questo momento una voce di donna, una voce debole, melodiosa, soave suonò nel camerino, e chiese con accento inquieto:

— Alfredo! Chi è? Che cosa è stato?

All'udirla il conte tutto si riscosse. Si sferrò, come dire, dal luogo dove la sua emozione l'aveva inchiodato, trasse in là Orsacchio, ributtò suo figlio, e smanioso, smarrito, la mente in tumulto, il capo a giro, dissennato per l'affatto, si precipitò nel gabinetto.

La sua faccia era sì sconvolta dal furore e dall'odio che due grida di stupore e di spavento ne salutarono l'apparizione.

— Mio padre! Esclamò Alfredo indietrando allibito.

— Carlo! Gridò Cecilia levandosi da sedere, sbianchita come morta nel volto.

Il conte, fuori di sè, brandiva colla destra convulsa il pugnale.

XXX.

Vanardi s'era venuto accostando al padiglione, come trattovi a forza. Era tutto tremante. Avrebbe data la metà del suo sangue perchè quest'avventura non fosse che un sogno.

Stette lì a quell'uscio, attento, tutto preso ad origliare.

Nel cortile, nella casa, e fin nella strada c'era un silenzio che pareva di morte. I cavalli della vettura ferma al portone lo rompevan soltanto, scalpitando tratto tratto.

Vanardi udì i passi de'due uomini nella prima sala, poi il ruggito soffocato del conte, poi la voce d'Alfredo, poi un correre, un rigettare di mobili, un ratto scalpiccio, un grido di donna acuto, doloroso, d'immenso spavento.

Non potè più stare alle mosse, balzò dentro, corse, s'affacciò ancor esso all'uscio del gabinetto.

Cecilia era ricaduta sulla poltrona, e la si sarebbe detta, non che svenuta, estinta, se l'occhio non fosse stato aperto a dinotare un terrore profondo. Il conte stava nel mezzo, il volto contratto, irti i capelli sul fronte, impostato come a precipitarsi su di lei, e sovvrattenuto da Alfredo pallido ancor esso, commosso, stupito. Orsacchio in un angolo, la fronte china, le sopracciglia aggrottate, gli occhi sfavillanti come que' d'una belva alla vista del sangue, pareva godere di quella scena.

Lo stanzino era illuminato da una lampada che ardeva su d'un'elegante tavola. In un canto, nella penombra fatta dal coprilume, si vedeva un cavalletto da pittore, con appiccatavi una tela; era il ritratto, oramai in sul termine, di Cecilia, sul quale Alfredo non aveva ancor gettato la solita copertura. La finestra era aperta, ma ogni sguardo del di fuori era impedito di penetrare per una specie di bandinella abbassata, di quelle che i Francesi chiamano *stores*. Sul tavolo, presso la lampada, un gaio mazzo di fiori s'appassiva, profumando l'aria di delicatissimi odori.

Vanardi vide tutto ciò in un batter d'occhio: per ultimo vide nella mano del conte luccicare il pugnale. Il sangue gli si agghiacciò tutto.

— Padre! Diceva Alfredo: che fa?

Il conte parve ad un tratto volger tutto il suo furore contro del figlio.

— Infame! Gridò.

Ma il nobile aspetto del giovine, in cui si leggeva l'innocenza, potè sul misero padre.

Si calmò d'alquanto, si sciolse dalle braccia d'Alfredo, si ritrasse d'un passo; guardò attorno a sè come smemorato, vide il pugnale nella sua mano e lo gettò via con orrore; poi si nascose il volto nelle palme, e un penoso, straziante singhiozzo parve rompergli il petto.

Alfredo strinse le mani in atto supplichevole e fece un passo verso di lui.

— Padre! Esclamò egli con voce impressa d'immenso affetto.

Ma il conte gli fe' cenno si stesse, non l'accostasse, l'avrebbe rigettato.

Cecilia, come ad un tratto le fossero tornate le forze, sorse ed andò a gettarsi a' piedi del marito, abbracciandone le ginocchia. Invano egli volle impedirnela e respingerla: ella si strinse a lui perdutamente e con accento disperato, frammezzo alle lagrime, proruppe:

— Carlo! Carlo! ... Che t'ho io fatto? Perchè questa rabbia? Perchè questo dolore? .... Uccidimi pure se 'l vuoi, ma non piangere di questa guisa! ....

Il marito faceva a liberarsene e rigettarla.

— Lasciatemi: diceva egli: lasciatemi perfida donna ..... Siete una traditrice ..... Anche le vostre lagrime sono un inganno ... Tutto in voi è menzogna.

Cecilia si levò in piedi nobilmente a quell'accusa, stette con viso fermo innanzi al marito, e guardandolo sicura gli disse:

— Qual è la mia colpa? Tu m'hai condannata senza ch'io pure la sappia....

Il conte accennò parlare. Alfredo che aveva tutto indovinato, temendo questo un troppo doloroso colpo alla misera donna, entrò in mezzo, sclamando vivacemente:

— Padre, oh non dica! — Se ne pentirebbe troppo di poi .... Ella è nel più strano errore che si possa, glielo giuro.

Il padre, in questo frammettersi d'Alfredo, non vide che l'intenzione di difender Cecilia e se ne ridestò più forte il suo furore.

— Ah! tu la difendi! ... Sciagurati! ...

E si mosse furibondo, e siccome ella stava lì, innanzi a lui, le braccia tese a supplicare, e' la rigettò con violenza, così che sarebbe caduta a terra se a sostenerla barcollante non fosse stato presto Alfredo.

— Padre! Padre! Gridò questi il cui capo incominciava a smarrirsi.

Ma la vista di Cecilia nelle braccia del giovane accrebbe il furore del conte.

Per isventura vide luccicare a'suoi piedi il pugnale che aveva gettato: lo ghermì e si precipitò sulla moglie e sul figlio.

Alfredo, Cecilia, Vanardi, il quale inosservato stava sempre in sulla soglia, mandarono un grido: Orsacchio schiuse le labbra livide ad un satanico ghigno.

In un attimo Alfredo aveva posto Cecilia dietro di sè e puntata una mano al petto del forsennato l'aveva respinto. La donna era caduta mezzo morta sul seggiolone.

dita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 04 al chilo.

DISGRAZIE. — Il giorno 9 del mese corrente un bambino di pochi mesi è stato divorato da una scrofa in una borgata di Murialdo (Savona). Il povero bambino era stato lasciato in culla dai suoi genitori in una stalla, solo e senza protezione di sorta. Questa disgrazia prodotta da deplorabile noncuranza dei genitori, ha prodotto in quella popolazione dolorosa impressione.

— Verso le ore 6 pomeridiane del giorno 11 andante il fulmine cadde in una casa delle fini di Nervi, presso Genova, e colpì nella parte sinistra del corpo una contadina di anni 45 per nome Maria Sessarego, la quale trovasi in pericolo di vita.

— Un giovane contadino del Vercellese, per nome Carlo Ferraris, era intento, la mattina del 10 corrente, sulle fini di Prarolo presso Stroppiana, ad estrarre da un carro contenente attrezzi rurali un fucile carico a dragea, che poco prima egli aveva ivi deposto. Nel procedere a questa operazione l'arma fece fuoco, e l'infelice colpito nel petto, cessava di vivere poco dopo, non ostante i pronti soccorsi dell'arte.

LA MANCIURIA E L'AMOUR. — Bastantemente agitato già per le sue discordie intestine, scrive il *Journal des Débats*, il vasto impero del Mezzo subisce in questo momento per giunta una doppia pressione esterna. Occupato al sud, nel suo principal porto marittimo Canton, dalle forze unite d'Inghilterra e di Francia, esso sente ognor più grave dal lato del nord il peso che le negoziazioni armate della Russia gettano nelle sue province della Manciuria. Quest'ultimo punto ha un interesse speciale sopra cui vorremmo un istante rivolta l'attenzione.

Trasportatevi col pensiero sul litorale nord della Tartaria cinese là dove i ghiacci del mare d'Okhotsk stringono colla lor tetra corazza il litorale Segaliano, là dove termina la Cina settentrionale e comincia la Siberia russa. Attraverso a quella gran valle della Mongolia, culla comune dei Moscoviti e dei Manciuri, scorre un fiume abbondante di rapide acque sopra un letto d'immensa lunghezza. Questo fiume, la cui fonte sorge appie' dei monti della Dauria russa e quasi vicino al lago Baikal, è l'Amour, poetica appellazione dovuta senza dubbio ad una semplice consonanza di lingua, perchè i Cinesi come i Manciuri danno a quel corso d'acqua un nome che significa fiume del Dragone nero. Secondo un viaggiatore americano, il signor Collins, che empiè non ha guari i giornali degli Stati Uniti dei particolari interessantissimi delle sue lunghe esplorazioni in quella contrada, l'Amour, prima di gettarsi, attraverso alle provincie estreme della Manciuria, nel golfo Seghalien (o Sakhalien) sarebbe navigabile coi battelli a vapore per la lunghezza di oltre 4000 chilometri e s'addentrerebbe perciò verso i principali centri commerciali della Siberia russa. Dal suo punto di partenza navigabile che il signor Collins dice essere a Chetah, sino al lago Baikal, non vi sarebbe guari più di 480 chilometri di buone strade che si percorrono in posta e dal lago Baikal, sul quale navigano già varii vapori, partono (o piuttosto vi riescono) due corsi d'acqua, egualmente navigabili che lo uniscono da una parte a Irtkousk, metropoli della Siberia orientale, e dall'altra a Kiakhta, città che forma il principal punto di contatto della Russia asiatica colla Cina ed è, come non lo si ignora, per le frontiere di terra, l'unica via legalmente aperta al commercio. La Russia, ottenendo così il monopolio del commercio per terra colla Cina, si è interdetto ogni sorta relazioni per mare con quel paese; per Kiakhta dunque, città russa, e Maimatschin, città cinese vicina, passano le carovane di the di Cina e di stoffe di Russia; così pure gli scambi di metalli, cuoi, bestiame, pellicce e persino articoli di Parigi, contro le sete, le porcellane, i cotoni, i tabacchi, ecc.: operazioni di baratto il cui ammontare arriva qualche volta sino a 60 milioni di franchi.

Situata verso la sorgente o piuttosto all'origine navigabile dell'Amour, la città di Chetah, dicono gli *Annali del commercio esterno*, che danno questo mese (aprile) un interessante estratto su quelle contrade, è il capoluogo di una provincia grande quanto la California, abbondante come questo stato americano di ricchezze minerali, principalmente in oro, fornito pure a dovizia di miniere d'argento e di rame. Il prezioso metallo non giace però sepolto solo nelle viscere della terra; l'oro abbonda soprattutto nel fiume, misto alle sabbie e in pepite, e la ricolta che se ne fa quando il fiume è sprigionato dai ghiacci produrrebbe, dicesi, un valore annuo di 6 milioni di rubli, o 24 milioni di franchi.

Per lungo tempo quivi attesero alla ricerca dell'oro con frequenti escursioni tribù tartare, che il governo russo ha ultimamente sottoposto ad una specie di regime militare.

Se poi si consideri che il fiume Amour, la cui foce è guardata dal forte russo di Nicolajeff, ha molti affluenti che corrispondono con tutto il sistema dei fiumi e dei canali dell'impero cinese e della Corea, e che è esso stesso la grande strada che mena dalla Tartaria russa ai mari del Giappone, alle Curili, al Kamtschatka, dove la Russia possiede importanti stabilimenti per la pesca, cantieri di costruzione, posti marittimi e militari, come quello di Petropawlosk, e verso il mare di Behring, che separa dalla Siberia i possedimenti dell'America russa, di leggeri si comprende quanto importi alla Russia di fortificare e di estendere le sue posizioni da quel lato, dove già straripa da ogni parte; si comprende quanto quella potenza reputi preziosa cosa l'impadronirsi del corso di un fiume la cui navigazione, quantunque impedita dai ghiacci per otto mesi dell'anno, può divenire e colla treggia e coll'aiuto dei vari affluenti del fiume che non gelano mai, di sì grande importanza pel transito della Russia orientale, per l'approvvigionamento delle vaste contrade della Mongolia e della Manciuria, contrade assai più popolate, assai più aperte ai traffici che generalmente non si creda.

Il *Moniteur* ci faceva testè conoscere che si è fondata a Pietroborgo una Società per fare il commercio nei paesi traversati dall'Amour, dove stabilirà relazioni di baratto colle tribù vicine come pure cogli stabilimenti dell'America russa, colonie agricole, banchi di commercio e di pesca, ecc. L'Amour in una parola è la chiave della Russia asiatica verso la Cina settentrionale, verso Pekin, la città imperiale, dove il governo russo mantiene un collegio permanente di dieci missionari della Chiesa greca, per l'interposizione dei quali esso ottiene, dicesi, ragguagli autentici su tutto ciò che accade nel Celeste impero.

In virtù di un trattato conchiuso sotto il regno della Grande Catterina, il paese littorano dell'Amour era da principio proprietà della Cina; ciò però non tolse che i Russi occupassero o si facessero cedere, a titolo di protettori, una parte della Manciuria orientale; e se le voci che corrono sono esatte, essi preparerebbersi ad acquistare il resto nel tempo stesso che proseguono le negoziazioni intavolate fin dal 1853 dall'ammiraglio Putiatine per ottenere dal governo cinese che le navi russe sieno ammesse a commerciare nei cinque porti aperti all'Inghilterra e alla Francia dai trattati del 1842 e 1843.

Così codesto vecchio mondo dell'Oriente, sì caduco, sì decrepito, è ora messo sottosopra fin nelle più rimote sue contrade, ed è da ogni parte stretto, sollicitato o minacciato dall'azione, dalla vita e dagli interessi dell'Occidente. Quivi vuole introdursi lo spirito delle nazioni d'Europa: col tempo, non è a dubitarne, vi penetrerà.

BELLE ARTI. — PREMIO BREME. — Avendo avuto effetto l'aggiudicazione del premio istituito dal signor marchese di Breme pel corrente anno, si avvisano gli artisti sì nazionali che esteri; che il suddetto premio di L. 1000 sarà pel 1859 attribuito di nuovo alla pittura, e nel 1860 sarà conferito alla scultura, a norma del programma.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 19 maggio* 1858.

La Camera dei deputati ha continuato nella tornata di ieri la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Primo a parlare era il cav. Luigi Torelli, il quale toglieva a difendere dalle accuse mosse dagli avversari, il sistema economico praticato in questi ultimi anni dal Governo del Re di accordo col Parlamento e svolgeva l'assunto dell'utilità e dei vantaggi che il paese ha raccolto dai principii di libertà economica. All'onorevole deputato di Intra succedeva l'avv. Marco, il quale toccava del lato politico della questione, ed insisteva sulla necessità di conservare il concetto nazionale e liberale nella politica del nostro paese. Sorgeva poi a parlare l'avv. Antonio Costa, il quale oppugnava la proposta. L'adunanza si scioglieva alle ore cinque, rimandando alla tornata d'oggi il seguito di questa discussione.

La *Gazzetta di Genova* annunzia che avantieri (lunedì 17) ancorava in quel porto il r. piroscafo *Authion*, avente a bordo il generale cav. Giacomo Durando, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano presso la Sublime Porta.

SOMMARIO POLITICO

Varii giornali annunziano che i vascelli da guerra francesi testè salpati da Tolone si recano alle bocche di Cattaro. Sono comandati dal viceammiraglio Jurien de la Gravière.

Il *Nord* osserva che dalla spedizione di Ancona in poi questa è la prima volta in cui un naviglio da guerra francese comparisce nelle acque dell'Adriatico.

Lo stesso giornale di Brusselle osserva che in seguito a questa risoluzione del governo francese il governo austriaco stimerà probabilmente conveniente di dover mutare quella che le gazzette viennesi chiamano politica tradizionale dell'Austria.

La polemica dei giornali austriaci è sempre assai viva contro la stampa francese. Il *Nord* dal canto suo non cessa dal muovere censure alla politica austriaca, ed ora toglie occasione per farle dal contegno del governo austriaco nell'attuale vertenza turco-montenegrina.

Fuad pascià nel suo soggiorno a Vienna ha avuto reiterate conferenze col conte Buol.

Il plenipotenziario ottomano è ora giunto a Parigi, ed il *Moniteur* annunzia che è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. l'imperatore Napoleone III.

Un aiutante di campo del principe Danilo del Montenegro è giunto a Vienna.

La gazzetta ufficiale di Vienna conferma la notizia del sanguinoso scontro avvenuto il giorno 13 corrente tra montenegrini e turchi, e della sconfitta toccata da questi ultimi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *maggio (matt.)*.

Migeon (dell'opposizione) è stato eletto deputato a Belfort (Alto Reno).

Lord Palmerston e D'Israeli hanno parlato. Non si conosce ancora il risultato della discussione.

La Duchessa d'Orleans è morta improvvisamente, e senza agonia, a Richmond.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

19 maggio 1858.

Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. g. p. in c. 91
C. della matt. in c. 91

1831 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 91 73

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 50

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 933 935

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 239 239 238 237 p. 31 magg. 240 240 p. 30 giugno

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in c. 500
C. d. m. in liq. 500 p. 30 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *Maggio*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 25, 17 98, 18 20, 18 85, 19 07
	Estero	. .
Meliga		12 05
Segala		12 10
Avena		9 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 maggio 1858, icevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69 75	69 65		
Id. 4 1[2 0[0	93	»	93	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 5[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 50	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *Il Trovatore.*

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Sullivan.*

ROSSINI. Riposo.

CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *I poveri in abito nero.*

CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

Padre e figlio si trovavano a fronte come nemici. Il figlio aveva posto la mano sul padre: il padre ora levava l'arma sul proprio figlio.

Ed Orsacchio taceva!

Cecilia a quella vista tentò raccoglier tutte le sue forze ed andarsi a gettare frammezzo. Non ci valse, si sollevò appena, fece ad implorare, ma non potè spiccar dalle labbra parola, e con un fievole grido ricadde priva compiutamente di sensi.

XXXI.

Vanardi si slanciò vociando tra padre e figlio.

— Che fate? Per carità!.... Signor conte!

Questi alla voce ed alla vista d'un estrano tornò alquanto in sè.

— Levatevi di qui, disse al pittore con fiero cipiglio.

Ed Antonio sollecito, con caloroso accento:

— No.... vengo ad impedire una tremenda disavventura. Ella sta infierendo contro due innocenti.

Cioni volle ribattere, ma Vanardi non glie ne diede il tempo.

— Presto: disse vivamente ad Alfredo: dammi la lettera di madama Orsacchio.

Il marito di Gina si riscosse, levò il capo bruscamente e si venne accostando a lento passo.

Alfredo comprese di botto la ragione della richiesta d'Antonio, si mosse per prendere una carta che stava sulla tavola presso al vaso de'fiori, ma ravvisatosi poi tosto, rispose:

— No.... no.... Taci!

Antonio aveva capito che quella carta era la lettera domandata: vi tese ratto la mano e la pigliò prima che Alfredo ne lo potesse, come tentò, impedire.

— Eh! questo non è il tempo di scrupoli da eroe, diss'egli; e spiegata la lettera la pose sotto gli occhi del conte.

— Legga! Legga per amor di Dio!.... e sappia tutta la verità.

Il conte prese in mano quel foglio in atto d'uomo che non capisce bene quel che si voglia da lui, vi gettò su uno sguardo e cominciò a leggere. La sua attenzione ne fu desta di subito; la verità lo colpì di botto. Lesse e rilesse quello scritto con ardore, e un profondo mutamento gli si fece in viso. Un'espressione di confusione e di pentimento successe a quella dell'ira e dell'odio; i suoi sguardi s'intenerirono, mentre un lampo di gioia correva ad illuminarli ed un sospiro di sollievo esalava dal suo petto.

— Che? Disse, volgendosi ad Alfredo: questa lettera....

Orsacchio che s'era accostato pianamente, con un moto ratto ghermì il foglio e lo trasse di pugno al conte.

— È di mia moglie diss'egli.

— Signore! Esclamò minaccioso Alfredo, facendo un passo verso di lui.

— Rendetemi quella carta, Orsacchio; disse il conte tentando riprendergliela.

— No, rispose cupamente il marito di Gina: gli è ben dritto che ancor io la legga.

Alfredo, suo padre, Vanardi fecero a parlare: Orsacchio tese con risoluzione una mano ad impor loro ascoltassero, poi con voce piena d'odio, di rabbia, di ferocia, soggiunse:

— Io sapeva tutto!

Si volse verso Cioni.

— Vostra moglie e vostro figlio si raccoglievano qui per quel ritratto là di cui volevano farvi presente al vostro dì natalizio.

Il conte corse alla tela che Orsacchio gli aveva additata. Si percosse la fronte e diede in un lamento che si sentiva dettato dal rimorso.

Orsacchio continuava.

— Io sono il marito ingannato, tradito, deriso: io sono che ho voluto una tremenda vendetta di cui voi, Cioni, dovevate essere strumento. Quando il padre avesse pugnalato il figlio, l'odio mio sarebbe stato pago a dovere....

Un brivido d'orrore corse per le vene degli uditori.

— Ma voi conte siete una femminetta. A vece di fare, parlate; e il vostro furore si sfoga scioccamente in rampogne per dar tempo alla tenerezza di sopraggiungere.

— Sciagurato! Gridò Alfredo, slanciandosi sopra Orsacchio. Vanardi ne lo trattenne.

— Bene! Disse il miserabile. Ora a noi due.

Il conte aveva tutta rivolta la sua attenzione alla moglie svenuta. Ei s'era gettato in ginocchio presso di lei, e sollevandone il capo abbandonato, esclamava fra baci e singhiozzi:

— Cecilia! Cecilia! ... Oh torna in te! ..... Disgraziato ch'io sono! Io l'ho uccisa. Perdonami amor mio, angiolo mio, perdonami. Gli è stato il troppo amore a farmi travedere ... Oh t'amo cotanto, Cecilia! Non vedi quanto soffro? Per pietà non morire ... Oh non morire!

E la stringeva al seno e si lacerava i capelli dalla disperazione, e non vedendo in lei tornar più la vita, si cacciava a gridar con affanno:

— Aiuto! Aiuto! Ella è morta.

Vanardi, allo strazio di queste voci si affrettò a recar soccorso al conte.

Alfredo ed Orsacchio erano rimasti a fronte, e tra loro l'odio.

— Come pensate aggiustarla? chiese il secondo con piglio ironico.

— Sono ai vostri comandi: rispose dignitosamente il giovane.

— Ci batteremo.

— Quando?

— Adesso.

— Come?

— Venite: ve lo dirò.

Uscirono ambidue. Vanardi ne udì il rumore dei passi, alzò la testa, e vistili partire, il timore di quello potesse accadere lo prese potente al cuore. Si levò di botto dall'intorno alla donna e fece a seguirli.

Cioni lo arrestò pei panni.

— Oh non lasciatemi per carità!

Cecilia in questo punto fece un moto.

— Ella rinviene: disse Vanardi. E' bisogna ch'io vada dietro Alfredo.... Si tratta forse della vita.

E si precipitò sui passi dei due avversarii.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

SOCIETA' ANONIMA
DEL GAZ DI NOVARA

Gli Azionisti sono avvertiti che l'Assemblea generale resta convocata per il giorno 9 giugno prossimo, al mezzogiorno, nella solita sala del pubblico mercato in Novara, pei seguenti oggetti:

I. Approvazione del processo verbale dell'ultima convocazione;

II. Relazione dell'operato della Commissione intorno al progetto presentato dal nobile E. Strigelli per l'assicurazione del *minimum* prodotto del gaz;

III. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di due che non hanno accettato e di uno volontariamente dimessosi;

IV. Presentazione ed approvazione dello stato attivo e passivo della Società di cui parla l'art. 85 degli Statuti, depositato nell'Ufficio della Società stessa ad ispezione degli interessati dal giorno 20 corrente a tutto il 7 prossimo giugno, a seconda del disposto dall'articolo sopracitato.

Si ricorda ai signori Azionisti la prescrizione dell'art. 28 dei detti Statuti, per cui il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'Assemblea dovrà eseguirsi nella Segreteria della Società in Novara, casa Miglio, num. 185, prima delle ore 11 antimeridiane del detto giorno 9 giugno.

Novara, li 15 maggio 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
BORETTI.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante la Condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio corrente dal 1° gennaio 1859, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Sindaco prima del 26 andante.

a 2 ore da GENOVA **APERTURA** a 4 ore da TORINO
DELLO

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE
IN LIGURIA presso BUSALLA
QUEST'ANNO INGRANDITO

Questo stabilimento IDROTERAPICO DI SAVIGNONE, aperto già da due anni al Pubblico, venne onorato da sì numeroso concorso che risultò evidente il bisogno di dare allo stesso più ampie proporzioni.

Il generale desiderio è in oggi soddisfatto. Il grandioso fabbricato che attiguo al preesistente STABILIMENTO era già da 50 e più anni abbandonato dai MARCHESI FIESCHI alle rovine dei tempi, sorge in quest'anno elegantemente ristorato ad estendere la capacità della nostra CASA D' IDROTERAPIA.

Contiene questo molte CAMERE ad uso dei PENSIONANTI, alcuni APPARTAMENTI liberi di varie grandezze, riccamente mobigliati, ed un ampio SALONE unicamente destinato agli ESERCIZI GINNASTICI DEI BAGNANTI, cosa tanto necessaria in ispecie nelle giornate piovose.

Lo Stabilimento sarà aperto dal 15 maggio corrente fino a tutto il 15 ottobre 1858.

La Direzione Medica:
Dott. MICHELE BAUSSAU-GUILLION — Dott. LUIGI FASCE.

Il regolamento interno dello Stabilimento è depositato:
IN GENOVA, Farmacia Zerega;
In TORINO, Farmacia Nicolis:
Agenzia d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.
In MILANO, Messaggerie dei fratelli Motta.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A mente dell'art. 25 degli Statuti sociali, non avendo potuto aver luogo per mancanza di soci la seduta dell'Assemblea generale il giorno 30 aprile p. p., fu rimandata al 31 andante maggio, alle 2 pom., nel locale della Società, piazza San Matteo, Palazzo Gnecco, num. 10.

Gli oggetti di tale radunanza saranno quelli che vengono prescritti dai suddetti Statuti sociali a norma dell'art. 18, alinea 6 e successivi articoli.

Genova, li 14 maggio 1858.

IL COMITATO.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l'acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori:

Alessandria Vinca G. M. e Figli
Ivi Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti Pastera Guido
Arona Longa Carlo
Agliè Mautino Giuseppe
Alba Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia Cappellaro Luigi
Borgomanero Ambrosini Andrea
Bene Assandria Giuseppe
Biella Betta Gio. Battista
Bra Morino Giuseppe
Broni Mangiarotti Giuseppe
Caraglio Beniamino Cassin
Carmagnola Gallo Luigi
Carrù Lubatti C. G.
Cherasco Arnulfo Carlo
Cuneo Desmé Giuseppe
Caluso Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia Deangelis Antonio
Chieri Levi Sanson
Carignano Aghemo Antonio
Chivasso Riva Edoardo
Casale Ferni G. B.
Ciriè Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè Tesia Placido
Dogliani Dabbene Secondo
Dronero Barboris Fratelli e Rovera
Fossano Blengino Giuseppe
Genova Bonafous A. e Comp.
Intra Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea Gatta Giacomo
Margarita Derossi Giacomo Antonio
Mondovì Duretti Gioanni
Mortara Molina Fratelli
Novara Bordiga Luigi
Novi Gambarotta e Capurro
Orta Moruzzi Gioanni
Oleggio Milani Gioanni
Ovada Torrielli B. e Figli
Peveragno Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo Lattout Carlo
Poirino Mellano G. B. e Figlio
Racconigi Franzero Giuseppe
Rivarolo Ponchia Giuseppe
Savigliano Tribaudino Fratelli
Saluzzo Pratis G. B. e Figli
Stradella Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese Savio Domenica
Tortona Mirabello Lorenzo
Torre Luserna Muston Davide
Torino Vergnano Giuseppe
Id. Bessone e Sala
Id. Reynero L. e Comp.
Id. Gioda Prospero
Id. Cassa Commercio ed Industria
Vercelli Graneri Gioachino
Vigevano Silva e Comelli
Voghera Boccardi Pietro.

AVVISO

Il Comune di Cellio (Valsesia) avendo stanziato la somma di L. 600 per sola residenza d'un Medico-Chirurgo, libere lasciando a di lui profitto tutte le visite come di consuetudine, invita chiunque voglia occuparsi in tale qualità, di tosto presentarsi al sottoscritto coi relativi diplomi, osservando che il numero della popolazione è di 3415, e che in vicinanza vi sono altri Comuni sprovvisti di medici.

Il Sindaco DENICOLA Gaudenzio.

UFFICIO DI PROCURA
IN VENDITA A TORINO

Per le condizioni dirigersi al priore di quel Collegio, via Guard' Infanti, num. 9, con tutto il corrente maggio.

VILLEGGIATURA DA VENDERE, distante un miglio, stradale di Orbassano, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino e serra cinti di muro, oltre un prato con ombroso viale. Dirigersi, via Alfieri, 11, dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
via Alfieri, num. 11,

Sei membri decorati a nuovo al primo piano, con terrazzo;
Due Botteghe e retro, e varii magazzini.
Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE
sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione, di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega, bene avviata, in Torino. — Far capo dal causidico coll. Piana, via Sant'Agostino, num. 3.

DA AFFITTARE
pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.
Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*
DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA VENDERE

Num. 80 carre fascine di verna (ontani). Dirigersi al giardiniere della cascina Pascolo nuovo, alla Volvera, ed al portinaio della casa n. 9, via S. Morizio, in Torino.

IN VENDITA

CASA di 12 membri, prato ed orto, di are 76, col beneficio dell'acqua, cantone Valdocco, detto il Ghiringhello. — Far capo al notaio Taccone, via Orfanelle, n. 15.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino.
Dirigersi, via Pelliccial, num. 7.

DA AFFITTARE *al presente*

Amena VILLEGGIATURA, detta S. Liberata, fini d'Asti, di 10 camere signorilmente mobigliate, cappella, giardino fruttifero, strada carrozzabile, *Omnibus* quotidiano.
Dirigersi ivi al massaro.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
approvata nei Regii Stati
con Decreti 26 *maggio* 1840 *e* 22 *aprile* 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l'Assemblea Generale ordinaria, convocata pel 29 dello scorso aprile, non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 27 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, num. 27, piano primo.

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l'Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la riunione precedente.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti*, *Impiegati*, *od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 6 maggio 1858.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il procuratore speciale
della Compagnia fondatrice ed amministrat.
GIO. PIOLTI Ing.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num.* 21 *e* 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, di 5 stanze civilmente mobigliate, posta sopra comoda collina, strada carrozzabile, ed in prossimità della città di Saluzzo, aria salubre, prospiciente la pianura e la collina del levante, con cappella. — Recapito alla sacrestia di S. Carlo di Torino.

DA AFFITTARE

Due vasti MAGAZZINI, a cui si unirebbero anche alcune camere, in via Saluzzo, num. 25. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
nell'amena e saluberrima regione di S. Luigi, a mezz'ora dalla città di Pinerolo,

CASA di campagna di 12 camere, con giardino, sala da bagno, scuderia e rimessa; e

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in tutto od in parte,

VIGNA di ett. 5, 32 (giorn. 14), con casa civile, posta sui colli di Pinerolo, a 3/4 d'ora dalla città.
Recapito al Caffè Genovese in Pinerolo.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

SEMENTE BACHI
DI SVIZZERA (Cantone Ticino)
tratta da galletta immune da morbo, e scelta colla massima cura

Dirigersi alla Tip. G. Favale e C., Ufficio delle Associazioni, ove saranno dati i più ampi e soddisfacenti schiarimenti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE per uso di *Caffè, Bottiglieria* e *Birraria*, ultimato di genere affatto nuovo con parete a stucco lucido, sotterraneo ivi, a cui si ha accesso da grandiosa scala nel centro dello stesso locale, palchettato e rivestito in legno verniciato, cantine ed infernotti con scala particolare e locale all'aperto e chiuso da cancellata in ferro, via del Cannon d'Oro, sull'angolo di fronte al Teatro Vittorio Emanuele ed in prossimità del nuovo Teatro Francese.

La via del Cannon d'Oro al presente è una delle più frequentate di Torino avendo da questa accesso diretto il Borgo di Vanchiglia.

Ivi, altro locale, bottega e retrobottega per uso di panatteria con spaziosi sotterranei per forni e magazzini, di cui si incaricherebbe anche di fornire lo stesso proprietario.

Altra bottega pure ivi.

Si fa presente che non possono i suddetti locali mancare di commercio essendo questi a distanza non minore di metri 300 da qualsiasi altro negozio de' generi suddetti.

Recapito al portinaio, porta senza numero, casa Giani.

DA AFFITTARE *pel 1 luglio*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri al primo piano, tappezzato, con pavimento a mosaico (veneziana), marmo finto e palchetti lucidi, con quattro balconi di cui uno grandissimo a balaustrata in marmo; altro interno e spazioso terrazzo.

Altro ivi, di n. 8 membri, eguale, con sei balconi esterni ed interno come il sudd.

Via del Cannon d'Oro, in prossimità del Teatro francese e di fronte al Teatro Vittorio Eman., a metri 150 circa dalli portici di Po.

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

NOTIFICAZIONE

Il conte Annibale Civalieri di Masio del vivente conte Pietro, capitano nel Reale Corpo dell'Artiglieria, nativo di Alessandria, ed attualmente ivi di presidio, volendo uniformarsi al prescritto dall'art. 2 delle Regie Patenti del 16 agosto 1844, fa noto aver egli sporta supplica a S. M. onde essere autorizzato ad aggiungere per l'avvenire, per sè e suoi discendenti, al paterno e proprio cognome quello d' *Inviziati*, così desiderato dal fu signor marchese Carlo Inviziati Bolliani di Branciforte in suo testamento del 27 giugno 1857, rogato Archini, e che con decreto della Grande Cancelleria 25 aprile ultimo scorso, venne autorizzato a far seguire nei giornali la prescritta pubblicazione.

Torino, li 10 maggio 1858.

NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Bertagna, albergatore all'insegna della Gran Bretagna, in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud, ed anche negoziante in vini.

Si avvisano i creditori verso detto Giuseppe Bertagna, di rimettere li loro titoli di credito; con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Massimino Flandinet, Giuseppe Morino e Felice Bosio, domiciliati in questa città, oppure al sottoscritto, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 14 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che li boschi, campo, case, vigneto, situati in territorio di Gorzegno, di cui nei lotti 1, 3 e 4 del bando 19 marzo 1858, visibile presso il sottoscritto e presso il causidico coll. in Alba Romano Briolo, e subastati a danno di Giuseppe Ripa fu Giovanni da Gorzegno, sull'instanza della banca Barbaroux e Comp. di Torino, la quale ne offriva i rispettivi prezzi di L. 800, 3,000 e 450, vennero con sentenza d'oggi deliberati, cioè, il lotto 1 a Gioanni Ranuschio, per per L. 820, il lotto 3 a Gerolamo Bonetto, per L. 6,000, ed il lotto 4 a Luigi Baronis, per L. 460.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 27 volgente mese di maggio.

Alba, li 12 maggio 1858.

F. Meineri segr.

RIDUZIONE DI DECIMO.

Con atto del giorno d'oggi la Direzione del Collegio-Convitto di questa città deliberò al signor capo-mastro da muro Michele Carrone la costruzione del braccio di fabbrica a settentrione del palazzo proprio di detto instituto e prospiciente verso la piazza della Fontana, alla somma di L. 26,520.

Il termine per presentare il ribasso del decimo scade al mezzodì del 25 corrente mese.

Pinerolo, li 17 maggio 1858.

Andrea Galvano not. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 118 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

19 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 3 maggio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Giudice Ambroggio ufficiale dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro	1800 20 9bre	Intendente militare reggente l'ufficio d'Intendenza presso il Ministero della Guerra	Guerra	35	4	8	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 25 marzo	4418 75	R. Brevetto 21 febb. 1835	3072 »	1858 1 aprile
2	Connet commend. Claudio Giovanni	1795 15 marzo	Maggior generale membro del Consiglio del Genio militare col grado di luogot. generale nel Regio Esercito	id.	43	4	2	Anzianità di serv.	id.	» »	Legge 27 giugno 1850	5370 »	id.
3	Borgarelli Pietro	1807 7 febb.	Maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze e comandante militare della provincia d'Acqui	id.	30	3	20	Inabilità al servizio effettivo	id.	» »	Id. e 25 maggio 1852	1775 »	id.
4	Dotta Francesca Maria (1)	»	Vedova del soldato invalido in ritiro Giuseppe Beltramo	id.	»	»	»	»	»	» »	L. 27 giugno 1850	68 75	1857 29 xbre
5	Cordero Giuseppe	1808 23 mag.	Maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carab. Reali	id.	31	»	19	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 6 aprile	» »	id.	840 »	1858 10 aprile
6	Baggino Antonio	1811 26 9bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	6	19	id.	id.	» »	id.	355 »	id.
7	Bosio Domenico	1812 1 aprile	Caporale nel battaglione d'Amministrazione	id.	24	11	13	id.	» 14 detto	» »	id.	264 »	» 16 detto
8	Sapelli Giuseppe	1808 22 9bre	Capitano di 2.a cl nei bagni marittimi	Marina	36	9	29	id.	» 12 marzo	» »	Legge 20 giugno 1851	1575 »	» 16 marzo
9	Alibertini Laura (1)	»	Vedova di Domenico Cogliolo già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	86 »	» 7 febb.
10	Vitelli Anna Maria Benedetta Camilla (1)	»	Vedova di Gennaro Perella già commesso di Marina in Alghero	id.	»	»	»	»	»	» »	Id. e norme spiegat. 22 marzo 1841	140 »	1857 22 luglio
11	Roasio Gio. Batt.	1813 17 giug.	Sotto brigadiere nelle guardie di sicurezza pubblica addetto all'ufficio d'Intendenza di Tortona	Interni	4	8	24	Infermità contratte per ragioni di servizio	» 25 detto	» »	R. Decreto 21 7bre 1854	400 »	1858 25 mar.
12	Mermier Teresa Maria (1)	»	Vedova di Francesco Million già segret. dell'Intendenza della provincia dell'Alta Savoia	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 22 marzo 1824	675 »	» 14 febb.
13	Massa Angela Maria (1)	»	Vedova di Emanuele Rivano già commissario di polizia del quartiere di S. Vincenzo a Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	225 »	» 3 magg,
14	Verney Maria (1)	»	Vedova di Colombano Sallier già guardiano delle carceri giudiziarie	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	222 »	id.
15	Astengo Maria (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Degola già consigliere presso la Corte d'Appello in Genova	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	id.	1458 »	» 3 detto
16	Bally Giovanni	1799 15 febb.	Insinuatore a Thônes	Finanze	37	11	5	Motivi di salute	» 6 febb.	1512 16	R. Patenti 22 marzo 1824	1410 »	» 6 febb.
17	Mattone di Benevello cav. Pietro Felice	1820 22 febb.	Sott'ispettore demaniale in aspettativa	id.	9	8		id.	» 7 genn.	1570 18	id.	315 »	» 1 genn.
18	Remusati Giuseppe Spirito Augusto	1804 10 7bre	Esattore delle Contribuzioni dirette in aspettativa	id.	29	8	27	id.	» 16 marzo	2295 05	R. Patenti 24 genn. 1828	1400 »	» 16 marzo
19	Navone Angelo Giacomo Emanuele	1782 21 7bre	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in San Pier d'Arena	id.	43	7	4	Anzianità di serv. ed età avanzata	» 20 febb.	2864 71	R. Patenti 25 marzo 1822	2864 71	» 20 febb.
20	Gimelli Bianca Anna (1)	»	Vedova di Paolo Alessandro Cigna già banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1500 »	» 13 detto
21	Magnasco Federico Edoardo (2)	1845 18 8bre	Orfano di Gerolamo Magnasco già rivevitore nelle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	816 66	» 8 detto
22	Bellisio Giuseppa Maria (1)	»	Vedova di Gio. Andrea Camperi già imballatore doganale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	270 »	» 3 detto
23	Ponzo Maria Cristina (1)	»	Vedova di Giuseppe Maria Michele Durante già operaio nella manifattura dei tabacchi in Torino	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	49 09	» 4 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio fino all'età d'anni 15.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 19 maggio 1858.*

CONGRESSO PER LA PROPRIETA' ARTISTICA E LETTERARIA.

Il Comitato di organizzazione di questo Congresso ha diramato la seguente circolare, che siamo lieti di pubblicare :

Bruxelles, le 20 mars 1858.

Monsieur,

Les sciences morales et politiques ont emprunté à la diplomatie, dans des occasions déjà fréquentes, la forme de Congrès pour la discussion de questions qui ne touchent point un pays isolément, mais qui, embrassant des intérêts généraux, les concernent tous à la fois. Non-seulement l'expérience a sanctionné ce mode de délibérations, mais elle en a montré encore la grandeur et l'efficacité. Sans s'égarer dans des abstractions, le débat a gagné en élévation par le concours d'hommes distingués de tous les pays, mettant en commun leur savoir et leur amour du progrès, et plus d'une amélioration importante doit son existence à ces assemblées internationales, d'où les convictions sortent d'autant plus fermes que l'épreuve a été plus solennelle et plus certaine.

Plus que toute autre, la question de la propriété intellectuelle semble s'adapter à cette forme de discussion. Cette question n'est point propre à tel ou tel Etat seulement, mais, comme l'intelligence même, elle est du domaine universel : les lois qui règlent les droits des auteurs, dans les différents pays, ont des points de contact nombreux et nécessaires ; une bonne législation sur la propriété des ouvrages de littérature et d'art aura partout un mérite égal.

Le caractère international de cette question n'a plus besoin d'être démontré depuis que de nombreux arrangements diplomatiques ont supprimé, pour les œuvres de la pensée, les barrières qui séparent les peuples, et assuré à l'écrivain, à l'artiste, les privilèges de la patrie hors même de son propre pays. L'entreprise commencée par la plupart des gouvernements se complétera avec le temps, et l'instant n'est pas éloigné peut-être, où, pour les productions de l'intelligence du moins, l'idée de la fraternité universelle deviendra une réalité. Si la liberté d'action des gouvernements doit demeurer entière sous ce rapport, s'ils doivent rester maîtres de régler à leur convenance le moment et les conditions des nouveaux arrangements à intervenir, c'est incontestablement éclairer leur marche et servir la cause de la civilisation que de s'efforcer à faire pénétrer de plus en plus dans les convictions le principe de la propriété intellectuelle, au point de vue international, en attendant que ce principe prenne place d'une manière définitive dans le droit des gens.

Nous venons d'indiquer la première mission du Congrès ; mais elle n'embrasse pas seulement des théories : les applications se présentent immédiatement.

Et d'abord, les conventions diplomatiques qui ont mis le droit d'auteur à l'abri de toute atteinte, dans un certain nombre de pays, peuvent prêter encore à des améliorations : ici les garanties doivent être complétées, là, les formalités simplifiées. Ces conventions, en plaçant les écrivains et les artistes nationaux sous la protection de la législation étrangère, ont fait ressortir aussi les disparates des législations entr'elles. Puisque le point de départ est le même, et que toute distinction de nationalité tend à s'effacer pour les productions de l'intelligence, pourquoi, dans ce domaine commun, ne pas adopter un système uniforme de législation ?

Mais cette uniformité n'est possible et même désirable que lorsqu'on aura fixé les règles fondamentales d'une bonne loi sur la propriété des ouvrages de littérature et d'art. Le Congrès ne peut, sans doute, prendre le rôle de législateur, introduire toutes les réformes reconnues nécessaires dans les lois particulières, et décréter, dans toutes ses parties, le code de la propriété littéraire et artistique. Mais, il peut du moins résoudre les questions les plus importantes et déterminer les principes essentiels de toute législation avancée. Les règles qu'il arrêtera, si elles sont judicieuses, si elles sont conformes à l'équité, et si elles répondent aux besoins, s'imposeront d'elles-mêmes aux législateurs de tous les pays, et le Congrès aura préparés ainsi les éléments généraux d'une loi universelle de la propriété intellectuelle.

Le Congrès peut encore exercer une influence utile dans un autre ordre de faits. Ce n'est pas tout que d'assurer les droits des écrivains et des artistes, et de donner des bases uniformes à la loi qui règle et sauvegarde ces droits; il faut aussi, sans porter atteinte, toutefois, aux convenances intérieures des gouvernements, faciliter la circulation des produits matériels de la pensée; la propriété intellectuelle ne sera vraiment et efficacement reconnue entre les nations, que lorsque les livres, les œuvres d'art ne seront plus arrêtés aux frontières par des taxes douanières ou fiscales. Un progrès est la conséquence logique de l'autre ; les barrières ne peuvent être supprimées pour la jouissance des droits et rester debout pour l'échange des produits.

Nous venons de montrer, d'une manière générale, le champ qui est ouvert aux travaux du Congrès. Le programme que vous trouverez plus loin peut servir à compléter nos explications. Il aurait été facile d'élargir le cadre des questions, mais nous avons voulu le borner aux points fondamentaux et d'une application générale. Nous avons aussi dû écarter de notre programme les questions qui n'y rentraient pas directement. Ainsi, nous nous sommes abstenus de toucher à ce qui concerne la propriété industrielle ; c'est là, malgré certaines analogies, une matière distincte, et trop importante, pour que nous nous en occupions d'une manière accessoire ; un autre Congrès pourra la reprendre avec opportunité.

Nous vous prions, Monsieur, de nous faire savoir s'il vous convient d'être membre du Congrès de la propriété littéraire et artistique. Pour traiter, avec autorité et avec éclat, les grandes questions qu'il abordera,

... a besoin du concours des hommes de tous ... qui, par leurs titres personnels, sont les défen... naturels des droits de la pensée. Nous recevrons ...ec plaisir votre adhésion. Si vous avez des communications à nous faire, relativement à la solution des questions portées dans le programme, nous vous prions de vouloir bien nous les transmettre avant le 20 mai. Nous arrêterons, après cette date, un projet général de solutions, que nous communiquerons aux adhérents, pour être soumis ensuite à l'examen et au vote du Congrès.

Agréez, Monsieur, l'assurance de notre considération très-distinguée.

Les membres du Comité d'organisation :

Charles Faider, ancien ministre de la Justice, avocat général à la Cour de cassation, membre de la Classe des lettres de l'Académie royale; *président.*

Vervoort, membre de la Chambre des Représentants, président du Cercle artistique et littéraire de Bruxelles; *vice-président.*

Ed. Romberg, directeur des affaires industrielles au Ministère de l'Intérieur; *secrétaire général.*

Vander Belen, directeur de la division des lettres, sciences et beaux-arts au même département;

Baron, professeur de l'histoire de la littérature française à l'Université de Liége, membre de la Classe des lettres de l'Académie royale ;

Ed. Fétis, conservateur-adjoint à la Bibliothèque royale, membre de la Classe des beaux-arts de l'Académie royale ;

Guillaume Geefs, statuaire, directeur de la Classe des beaux-arts de l'Académie royale ;

Portaels, peintre d'histoire, membre de la Classe des beaux-arts de l'Académie royale ;

Stallaert, homme de lettres, professeur de langue flamande à l'Athénée royal de Bruxelles ;

Casier, avocat à la Cour d'appel de Bruxelles; *secrétaire.*

Le Congrès de la propriété littéraire et artistique se réunira à Bruxelles, le 27 septembre 1858, dans la salle des séances publiques de l'Académie royale des sciences, des lettres et des beaux-arts de Belgique.

La durée du Congrès sera de quatre à cinq jours.

Les dispositions réglementaires du Congrès seront ultérieurement communiquées aux adhérents.

Les adhésions, les lettres et les communications relatives au *Congrès de la propriété littéraire et artistique*, doivent être adressées *franco* au secrétaire général du Comité d'organisation, M. Edouard Romberg, directeur des affaires industrielles au département de l'Intérieur, rue Royale, 58, à Bruxelles.

PROGRAMME

des questions qui seront soumises

au Congrès de la propriété littéraire et artistique.

I.

Le Congrès estime-t-il que le principe de la reconnaissance internationale de la propriété des ouvrages de littérature et d'art, en faveur de leurs auteurs, doive prendre place dans la législation de tous les peuples civilisés?

Est-il d'avis que ce principe doive être admis de pays à pays, même en l'absence de réciprocité ?

Est-il d'avis que l'assimilation des auteurs étrangers aux nationaux doive être absolue et complète ?

Convient-il d'astreindre les auteurs étrangers à des formalités particulières, pour qu'ils soient admis à invoquer et à poursuivre le droit de propriété, ou doit-il suffire, pour que ce droit leur appartienne, qu'ils aient rempli les formalités requises par la loi de leur pays ?

Est-il désirable que tous les pays adoptent, pour la propriété des ouvrages de littérature et d'art, une législation reposant sur des bases uniformes?

II.

Quelle durée convient-il d'assigner à la propriété des ouvrages de litterature et d'art ?

Y a-t-il lieu de distinguer entre les diverses catégories de ces ouvrages (œuvres littéraires, compositions musicales, productions des arts du dessin) ?

Si cette durée doit s'étendre au delà de la vie de l'auteur, convient-il d'établir des distinctions pour la durée du droit pendant ce nouveau terme, d'après la qualité des ayants cause (conjoint survivant, enfants, autres héritiers, donataires ou cessionnaires) ?

Quelle durée donner au droit de propriété sur un ouvrage *posthume ?*

Même question pour un ouvrage *anonyme* ou *pseudonyme.*

Des leçons orales, des conférences, des discours recueillis par la sténographie ou autrement, sont-ils susceptibles d'un droit de propriété ?

Le droit de propriété sur le texte original emporte-t-il, avec la même étendue et durant le même terme, le privilége de traduction ?

N'y a-t-il point lieu, dans tous les cas, de subordonner la conservation de ce dernier privilége à certaines conditions, comme, par exemple, l'obligation de faire paraître dans un temps déterminé une traduction de l'ouvrage original ?

Y a-t-il lieu de soumettre les auteurs d'ouvrages de littérature ou d'art à l'accomplissement de certaines formalités, à raison de leur droit ? L'absence de ces formalités détruit-elle le droit?

III.

Le droit de représentation des œuvres dramatiques ou musicales est-il indépendant du droit exclusif de reproduction ?

Y a-t-il lieu de faire une distinction entre les deux droits pour la durée de la jouissance ?

Le droit de propriété des compositions de musique met-il obstacle à l'exécution publique de toute partie de l'œuvre musicale sans le gré de l'auteur, quelle que soit l'importance de l'ouvrage et quel que soit le mode d'exécution ?

Le droit de propriété des compositions de musique comprend-il le droit exclusif de faire des *arrangements* sur les motifs de l'œuvre originale ?

IV.

L'auteur d'un dessin, d'un tableau, d'une œuvre de sculpture, d'architecture, ou de toute œuvre artistique, doit-il avoir seul le droit de la reproduire ou d'en autoriser la reproduction, par un art semblable ou distinct, sur une échelle analogue ou différente ?

Par quels moyens pourrait-on garantir les artistes contre la copie frauduleuse et la contrefaçon de leurs tableaux, œuvres de sculpture, etc. ?

Quelles mesures y a-t-il spécialement lieu de prendre contre l'apposition de fausses signatures sur des œuvres d'art ?

Le droit de propriété sur les créations des arts du dessin embrasse-t-il aussi les applications qui seraient faites de ces créations par l'industrie ?

Des formalités sont-elles nécessaires afin d'assurer la propriété des œuvres artistiques qui ne sont point produites par un mode d'impression ou de gravure ?

V.

Le Congrès estime-t-il qu'il y ait lieu de recommander l'adoption des dispositions suivantes comme se rapportant au but qu'il poursuit, sous réserve des lois de police et d'administration intérieure :

a. L'abolition des droits de douane sur les livres et les œuvres d'art, ou du moins la réduction de ces droits au taux le plus modéré et leur simplification là où le tarif établit des droits différents par catégories pour les productions littéraires ;

b. La faculté de faire rentrer librement les ouvrages non vendus, envoyés en commission à l'étranger ;

c. La réduction des taxes postales sur les imprimés;

d. L'assimilation aux imprimés des épreuves avec corrections, dans les pays où les règlements établissent une différence ?

SOTTOSCRIZIONE

a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni in Piemonte.

R. Legazione in Roma.

Della Minerva conte Domenico incaricato d'affari di S. M. scudi 10 — Della Croce conte Enrico segretario di legazione sc. 5 — Raffo G. B. r. console sc. 5 — Conte Alessandro Fè segretario di legazione sc. 5 — Silvagni David impiegato alla legazione sc. 5 — Cardinal Amat di S. Filippo sc. 10 — Cardinal Gaude sc. 10 — Duca Sforza sc. 10 — Raggi marchese Giulio sc. 8 — Cav. Pantaleoni sc. 2 baiocchi 3 — Marchese Paolo Spinola sc. 2 — N. N. sc. 3 b. 21 — Cav. Orengo r. spedizioniere sc. 2 b. 50 — Balbi Francesco sc. 1 — Mangini Nicolò b. 80 — N. N. b. 80 — Borgnana Giuseppe possidente sc. 1 — Monsignor Colombo sc. 1 — Conte de Maistre Rodolfo — sc. 3 b. 72 — Monsignor Giacomo Gambaro sc. 3 b. 72 — Alessandro di S. Marzano arcivescovo d'Efeso sc. 3 b. 72 — Cav. Trincia sc. 2 b. 50 — Conte Prina Luigi viceconsole in Terracina sc. 1 — G. B. Canevari pittore sc. 2 b. 50 — N. N. sc. 1 — Antonio Bisetti scultore sc. 1 — Toni e Marietta negozianti sc. 5 — P. Tosa rettore del Pontificio Seminario Pio sc. 1 — Revelli Salvatore scultore sc. 1 — P. P. sc. 1 — Peirano Lorenzo segretario della S. Penitenzieria sc. 1 — Avv. Guglielmi e famiglia sc. 3 b. 72 — Lombardi ab. Bernardino sc. 1 — Cavalleri Ferdinando prof. di pittura sc. 2 b. 50 — Della Rovere professore sc. 1 — Picio Giacomo sc. 1 — Gazzoto Francesco b. 20 — Moretti Francesco b. 30 — Delpietro Domenico b. 20 — Facciola Carlo b. 10 — De Filippis Agostino b. 50 — Pracci Gaudenzio b. 15 — Titoli Carlo b. 10 — Celli Giulio b. 35 — Titoli Giacomo b. 25 — Soldi Fortunato e fratelli b. 93 — Antonietti Luigi b. 10 — Maurizio Bettoja b. 20 — Mazzino Giulio sc. 1 — Jannetti Domenico b. 50 — Biggini Paolo b. 50 — Celli Michele b. 93 — Jannetti Pietro b. 50 — Triboli Adamo b. 50 — Triboli Filippo b. 50 — Jannetti Pietro b. 50 — Carra Pietro b. 10 — Voarino Giuseppe sc. 2 b. 50 — Michelini Luigi b. 50 — Biggini Antonio b. 50 — Jannetti Giovanni b. 30 — Pilotti Ferdinando b. 50 - Mongrande Domenico b. 5 — Giovanni Pilotti b. 50 — Toni Gio. Batt. b. 50 — Mazzoni Luigi b. 50 — Italo Pietro b. 50 — Cacciami Luigi b. 50 — Rolli Antonio b. 30 — N. N. b. 20 — Michele Casieti b. 20 — N. N. b. 45 — Connio Andrea sc. 1 — Celli Domenico b. 20 — Gazzola Benedetto b. 10 Repetti Andrea b. 20 — Raggi Gio. Batt. b. 10 — Bertossi Carlo b. 20 — Prelini fratelli b. 30 — Cusa Angelo b. 50.

Totale scudi 135 baiocchi 63, pari a lire nuove 729 e centesimi 69.

R. Legazione in Berna.

Il cav. Jocteau ministro di S. M. franchi 40 — Il conte Michaud di Beauretour fr. 20 — Marchese Spinola fr. 20 — Alessandria Giuseppe pittore a Lucerna fr. 5 — F. X. Ponti a Berna fr. 10 — Jehnoli e Comp. a Zurich fr. 20 — Ciolina e Comp. a Berna fr. 15 — Latellin Gio. negoziante di ferri a Friborgo fr. 5 — Cavallo Angelo a Lugano fr. 20 — Lincio Augusto a Mondon fr. 5 — Eudmon Giorgio a Berna fr. 3 — J. B. Ciolina a Berna fr. 5 — Ig. Ciolina commesso a Berna fr. 2 — Piana Tommaso fisico a Berna fr. 2 — Dépierre fratelli negozianti a Losanna fr. 100 — Marchetti Gius. gessaiuolo fr. 20 — Bonaccio Gio. Batt. gessaiuolo fr. 10 — Yordant Gio. Maria capomastro indoratore fr. 2 — Detorz Pietro apprendizzo cent. 50 — Vnattno Paolo operaio c. 70 — Burnet fr. 5 — Carlo Perla e comp. caffettieri fr. 2 — Antonio Baima Pommo commissioniere fr. 2 — Giuseppina Madio indoratrice fr. 2 c. 30 — Buffo Gius. capomastro fr. 1 — Pequenino Pietro impiegato fr. 1 — B. Demagistri caffettiere fr. 2 — Frascotti Giovanni gessaiuolo fr. 2 — Marchetti Giovanni gessaiuolo fr. 2 — Bonaccio Giuseppe figlio fr. 15 — Matteo Gillio intraprenditore fr. 2 — Sandoz vedova — c. 50 — Battistolo fratelli gessaiuoli fr. 3 — Otton Giosuè ebanista fr. 3 — Marchetti Ferdinando apprendizzo fr. 1 — Concastri gessaiuolo fr. 1 — Gilardini Luigi fr. 2 — Zanoli Giuseppe fr. 1 — Pastori Gio. Batt. fr. 1 — Numa Fognetti orologiere fr. 18. Totale franchi 372.

R. Legazione in Francoforte.

Conte de Barral ministro residente L. 100.

R. Legazione in Costantinopoli.

L'inviato di S. M. generale Durando L. 100 — L. Joannini segretario di Legazione L. 25 — Alessandro Vernoni L. 10 — A. Folco reggente il Consolato gen. L. 25 — Giuseppe Spagnolini viceconsole L. 10 — Lorenzo Vignale applicato consolare L. 10 — Alessandro Berzolese L. 10 — Paolo Pedemonte L. 40 — Bernardo Corpi L. 40 — Giustiniani V. F. L. 40 — Francesco Zino L. 40 — Fratelli Albini L. 40 — V. Bavestrelli L. 20 — F. I. Castelli L. 40 — Sciaccaluga L. 20 — Giovanni Decamilli L. 20 — Michele Berzolese L. 20 — N. R. Pasquale L. 15 — I. Del Corda L. 40 — Ignazio Corpi L. 20 — S. Castelli e B. Giustiniani L. 40 — Oliva L. 20 — C. Vivaldi L. 20 — F. Boccardo L. 20 — Fratelli Cangià L. 25 — D. Pellegrini L. 10 — Avv. Morchio e Tanchella L. 20 — Antonio Dodero L. 30 — F. Daneri L. 10 — G. Bonino L. 10 — Avv. Arnosio L. 15 — Giuseppe Thalasso L. 10 — G. Giudice L. 15 — P. Sambucetti L. 20 — P. Olasso L. 20. Totale L. 858.

R. Consolato generale in Livorno.

Commendatore Giuseppe Magnetto console generale L. 40 — Luigi Basso vice console L. 5 — March. Andrea Doria applicato L. 5 — Domenico Brunenghi volontario L. 5 — Commendatore Spagnolini Cesare L. 11 c. 20 — Cav. Roberto Parenti L. 8 c. 40 — A. Falco L. 16 c. 80 — De Vecchi Antonio L. 8 c. 40 — Bruno Ant. Gius. L. 8 c. 40 — Remaggi fratelli Pietro e Agostino L. 5 c. 60 — Granara Antonio L. 5 c. 60 — N. N. L. 5 c. 60 — Pechinotti Gio. Batt. L. 5 — Raff Colombo L. 4 c. 20 — Osiglia Nicolò L. 2 c. 80 — Morteo Serafino L. 2 c. 80 — Folini Gio. Batt. L. 2 c. 80 — Doberti Armando L. 2 c. 80 — Lupi Luigi L. 2 c. 80 — Dasso Emanuele L. 2 c. 80 — Fantini Francesco L. 1 c. 68 — Giovanetti Gio. Batt. L. 1 c. 68 — Levi Elia L. 1 c. 12 — Martini Gio. Batt. — L. 2 c. 80 — Marassi Giuseppe L. 8 c. 40 — Gaetani Bey L. 168 — Conte Lardarel L. 42 — Raimondo Franchetti L. 42 — Tossissa Teodoro L. 33 c. 60 — Lloyd J. L. 25 c. 20 — Malenchini V. L. 16 c. 80 — Tommasi G. L. 8 c. 40 — Cecconi Antonio L. 8 c. 40 — cav. Lodovico Longoni L. 5 c. 60 — Adami P. A. L. 8 c. 40 — Toccas Francesco L. 5 c. 60 — Pachò Francesco L. 8 c. 40 — Palan Salvadore L. 5 c. 60 — Graban Carlo L. 20 — Bondi Roberto L. 5 c. 60 — Agh...ib L. 5 c. 60 — Archivolti L. 2. c. 80 — Bertagni E. P. L. 5 c. 60.

Totale L. 584 c. 28.

R. Consolato in Trieste.

Teccio di Bayo console di S. M. L. 50 — Cornet Luigi vice console a Fiume L. 15 — Gianoni Vincenzo spedizioniere del R. consolato L. 10 — Valobra Salvatore L. 5 — Parodi Giuseppe L. 2 cent. 50 — Bolmida Eugenio L. 5 — Lenzi Desiderio capitano marittimo L. 2 cent. 50 — Schiaffino Prospero id. L. 5 — Croce Emanuele id. L. 5 — Bertoglio Carlo Cent. 80 — Canepa Luigi Cent. 80.

Totale Ln. 101 cent. 60

R. Consolato in Smirne.

G. Luigi Pinna L. 30 — Ortensio Pinna L. 5 — E. Degubernatis L. 5 — M. T. Dracopoli L. 10 — Alessandro Missir L. 5 — Domenico Parodi L. 20 — Giacomo Datody L. 20 — Pietro Mainetty L. 10 — Pietro Reggio L. 20 — D. Dracopoli L. 10 — G. Marcopoli L. 15 — Gius. Giudici L. 20 — Pant. Maynetti L. 20 — J. G. B. D'Andria L. 20 — P. Pella L. 10 — Luigi Bo L. 20 — Ignazio Dracopoli L. 10 — Teodoro Magnifico L. 15 — Gius. B. D'Andria L. 20 — Giovanni Reggio L. 10 — Mainetti fratelli L. 5 — Francesco Solari L. 10 — Ant. D'Andria L. 20 — P. Vernazza L. 10 — Ant. Aperio L. 20 — R. Corsini L. 5 — Policarpo Mainetti L. 10 — Giacobbe Pallombeaux L. 5 — Giovanni Giudici L. 5 — Abramo Pasquale L. 5 — Bart. Badettis L. 5 — Gius. e Tomm. Manusso L. 10 — Ov. Simenio L. 10 — F. Molinari L. 5 — S. Athanasiadis L. 5 — J. G. Reggio L. 20 — Dom. Magnifico L. 5 — Dem. R. Corsini L. 5. — Castelli L. 5 — St. Al. D'Andria L. 10 — G. B. Musmus L. 5 — T. Giustiniani L. 10 — Angelo Giudici L. 5 — Elia Corsini L. 5 — Nicolò Giustiniani L. 5 — Nicolò Mainetty L. 15 — J. Latikani L. 10 — St. Papasian L. 20 — Giuseppe Castelli L. 5 — Cel. Manusso L. 5 — Giuseppe Galizzi L. 5 — Cristoforo Galizzi L. 5 — Lorenzo Scrimaglia L. 5 — Per M. P. Cugino, G. Brufel L. 40.

Totale L. 610.

Agenzia e Consolato generale di S. M. a Tunisi.

Francesco Giuseppe Mathieu agente e console generale piastre 80 — Paolo Antonio Gueco p. 25 — Traverso p. 25 — Andrea Peluffo p. 25 — Paolo Cassanello p. 25 — Giuseppe Fedriani p. 25 — Giovanni Vignale p. 25 — Alessio Sciaccaluga p. 10 — Vincenzo Ferrero e Comp. Primo Usseglio p. 15 — Giuseppe Bosco p. 10 — Giacomo M. Lagomaggiore p. 10 — Federico Bosco p. 10 — Morteo Gio. Battista p. 15 — Malatesta Paolo p. 20 — Escano G. B. p. 10 — Gnecco Giuseppe p. 25 — Fratelli Bersoni p. 40 — Domenico Costa p. 25 — Calligaris p. 10 — G. Bosco p. 20 — Giacinto Ghiggino p. 10 — Maglione Andrea p. 10 — Nurry Antonio p. 10 — Muglione Domenico p. 15 — Repetto Giovanni p. 15 — Ferrero Stefano p. 25 — Lanfranco G. B. p. 10 — Borsoni Eliseo p. 3 — Onorino Maurandi p. 10 — Antonio Verdura p. 10 — Allegro A. p. 10 — Fulco L. p. 5 — Conte G. Raffo p. 100 — Chapperon p. 20 — Bonfiglio p. 10 — Giuseppe Ghiggino R. proconsole a Sfax p. 50 — Barone di Glory p. 25 — Traverso Gioachino p. 5 — Perotti A. p. 10 — Cassarullo negoziante p. 10 — Costa Stefano R. proconsole a Biserta p. 40 — Serra Antonio p. 10 — Bacigalupi Antonio p. 5 — Costa Girolamo p. 2 — Bacigalupi Stefano p. 15 — Rosa vedova Costa p. 5 — Coletta e Marianna Bacigalupi p. 5 — Giorgio Costa p. 2 — Padre Geremia miss. apostolico cappellano di Gilletta (Nizza) p. 10 — Mainetto G. B. proconsole a Susa p. 40 — B. Mainetto p. 15 — F. Vignale p. 15. Totale piastre 977 che al cambio di cent. 66, 66 sono pari a Ln. 651 27.

R. Consolato in S. Thomas.

H. H. Berg pezzi 15 — F. Segundo p. 5 — R. B. Lamb console britannico p. 10 — J. Chedeville p. 5 — J. Cappé p. 5 — C. et W. Schön p. 5 — C. Riche p. 5 — Il console oldemburghese p. 5 — H. A. Schmit p. 5 — C. J. Helm p. 5 — S. Benedetti p. 5 — Gerolamo Costa p. 20 — D. Maggiolo p. 10 — V. Piccioni p. 10 — Riera et Hijos p. 10 — Hjardemaal et C. p. 10 — G. H. Grasmeyer et C. p. 2 — J. Levi et Suns p. 10 — Luigi Carpineti p. 10 — Franco Fontana reggente il R. Consolato p. 20.

Totale pezzi 172, pari a Ln. di Piemonte 860.

MINISTERO DELLE FINANZE

Posteriormente all'esperimento di privata licitazione fattasi il 12 maggio corrente presso l'ufficio della Manifattura dei Tabacchi in Torino per la somministranza dei medicinali agli operai dello stabilimento del Regio Parco essendosi presentate altre offerte di maggiore ribasso, il Ministero di Finanze credesi in dovere di determinare un nuovo termine utile fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio corrente, durante il quale tutti i Farmacisti di questa capitale, compresi pure quelli che hanno già fatto offerta, potranno presentare all'ufficio anzidetto i loro partiti definitivi di ribasso sui prezzi stabiliti dalla vigente tariffa.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 119

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14

Giovedì 20 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

19 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 86	741 60	740 50	† 21 0	† 27 8	† 28 3	† 18 5	† 26 2	† 26 4	† 14 1	N.E.	O.N.O.	S.S.O.	Nuvolette	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MAGGIO 1858

S. M., con Decreto in data delli 16 di questo mese ha nominato a sostituito procuratore regio di 3.a classe presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Sassari l'avvocato Demetrio Danioni, già applicato all'Intendenza della provincia di Voghera.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 19 *Maggio* 1858.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annuncia che sabbato scorso il nuovo patriarca di quella diocesi monsignor Angelo Ramazzotti fece il suo solenne ingresso in quella città, e descrive i particolari della cerimonia che ha avuto luogo in questa occasione.

— La *Gazzetta provinciale* di Brescia riferisce che alcuni fra i malandrini che da qualche tempo infestano quelle località sono caduti nelle mani della giustizia.

DUE SICILIE

PALERMO, 10 *maggio*. Han gettato le àncore nel porto di Palermo la imperiale corvetta a vapore francese *Météore* e la canneniera *Muline*, che proseguono i lavori idrografici già intrapresi nel Mediterraneo.

(*Giornale ufficiale di Sicilia*).

MALTA

Si ha da Malta che lord Lyons, a bordo del *Royal-Albert*, ed accompagnato dal *Centurion* e dal *Conqueror*, dietro ordini ricevuti è tornato da Corfù, ed incrociava il 12 corrente nelle acque di Malta.

FRANCIA

PARIGI, 17 *maggio*. L'imperatore ha passato oggi, al campo delle corse del *Bois de Boulogne*, la rivista de' sei reggimenti di cavalleria grave che sono a Parigi ed a Versailles. L'imperatore ha comandato varii movimenti di linea.

Le LL. MM. l'imperatrice e la regina d'Olanda, come pure il principe reale di Wurtemberg, hanno assistito a questa solennità militare.

— Leggesi nella *Corrisp. Havas* :

Si fissa ora a giovedì o sabbato prossimo l'apertura delle conferenze del Congresso. Il signor di Hubner si presentò al ministero degli affari esteri il giorno appresso a quello del suo ritorno da Vienna. Questa circostanza non potrà che affrettare il cominciamento dei lavori de' plenipotenziari.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Fra i reggimenti di cavalleria già designati per far parte quantoprima del campo di Châlons, si cita il 2.o reggimento di cacciatori, ora in guernigione al Mans, il 9.o reggimento della stess'arma, in guernigione ad Abbeville, e il 3.o di usseri in guernigione a Napoléonville. Ciascuno di questi corpi fornirà, per prender parte alle evoluzioni del campo, quattro squadroni da guerra.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge* :

I vascelli *Algésyras* ed *Eylau*, che sono partiti ieri (14), da Tolone per recarsi nel mare Adriatico, hanno ricevuto ordine di incrociare sulle coste dell'Albania ed impedire ai Turchi di sbarcar nuove truppe. Questo invio di forze è fatto di concerto coi governi russo ed inglese.

L'*Algésyras* e l'*Eylau* sono stati per questa missione distaccati dalla squadra d'evoluzioni. Il primo di questi vascelli porta la bandiera del contrammiraglio Jurieu di Lagravière.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *Wiener Zeitung* :

L'articolo del *Moniteur* sul Montenegro ci sta ora sott'occhio.

L'interesse del felice scioglimento di trattative che debbono essere appena iniziate fra i governi, o che già pendono fra essi, ha sancito l'osservanza d'una certa moderazione nella pubblica discussione di tali avvenimenti sul campo della politica, e — come dimostra il *Moniteur* — pare che questa temperanza non trovi applauso presso il governo francese. Il procedere di cui ci occupiamo ora, ricorda naturalmente quel solenne appello, quando era terminata l'esposizione mondiale di Parigi, emanato alla pubblica opinione affinchè si dichiarasse chi abbia *torto o ragione* nella grande contesa in cui si stavan di fronte entrambe le parti d'Europa, un appello, intorno a cui venne più tardi istrutta la pubblica opinione colle parole che avemmo occasione di citare già ultimamente e che vogliamo qui ripetere : « Noi deploriamo quasi di avere guerreggiata la Russia. »

Si vede quindi che non si avrà mai abbastanza cautela nell'interpretare l'articolo del *Moniteur*. Del resto noi crediamo dover far menzione con alcune parole del modo con cui l'organo del governo francese parla dell'Austria nella questione che esso provoca.

Il *Moniteur* ricorda i passi che l'Austria fece fare nell'anno 1853 a Costantinopoli riguardo al Montenegro per mezzo del conte Leiningen, ed è evidente che il *Moniteur* col ricordare quel procedimento, vuol obbligare l'Austria pei suoi scopi. Però la questione che esso fa insorgere oggidì è del tutto diversa da quella a cui allude, e questa diversità forma uno dei fatti di cui dicemmo ieri che il *Moniteur* « ignora semplicemente; » giacchè non possiamo supporre che egli possa prendere la parola senza possedere le necessarie cognizioni della cosa.

Il *Moniteur* può starsi tranquillo ; egli non potrà provare all'Austria mancanza di giusta conseguenza e noi ci asterremo dal dimostrargli l'instabilità della politica che esso ha da rappresentare per l'intenzione che oggi fa travedere. Il *Moniteur* fu in questo riguardo altrettanto poco felice, come lo fu l'idea di parlare di una *possibilità*, d'una *eventualità* di scontri ostili fra Turchi e Montenegrini, dopo che si va pubblicando già da più mesi una serie di *reali* e *già avvenuti* scontri sanguinosi e di scaramuccie.

BERLINO, 15 *maggio*. Il *Tempo* ha pubblicato un cenno storico dei tentativi che si sono fatti nell'intento di veder pubblicate le deliberazioni della Dieta germanica. Ciò prova, essere ferma risoluzione nei circoli officiali di metter fine agl'intrighi dell'Austria, il cui fine è di umiliare la Prussia agli occhi dell'Alemagna. Fin dal 1848 il generale Radowitz pubblicò uno scritto intitolato : *l'Alemagna e Federico Guglielmo IV*, nel quale esponeva gli sforzi costanti del governo prussiano per aggiungere importanza alla Dieta germanica e la resistenza che sempre trovarono per parte dell'Austria.

Il duca di Montebello (ambasciatore di Francia presso la Corte di Pietroborgo) si è recato ieri a Stettino per imbarcarsi per Pietroborgo. Il suo seguito è composto di venti persone. (*Corrisp. Havas*).

BADEN. Le spese per la costruzione del ponte sul Reno a Kehl sono stimate a 1,600,000 fiorini. Il ponte sarà sostenuto da quattro pilastri e porterà doppia rotaia e doppio marciapiede. Le spese saranno sopportate in comune dalla Francia e dal granducato di Baden; quanto alle opere fortificate ciascuno dei due governi pensa per la parte sua. Le fortificazioni dalla sponda del Baden costeranno 300,000 fiorini. Le spese adunque che dovrà sopportare questo Stato pel ponte e per le opere fortificate saranno di 1,100,000 fiorini.

Il ponte di Waldshut (frontiera svizzera) che si sta per costrurre affine di congiungere la strada ferrata della valle del Reno colla strada ferrata svizzera del nord-est, sarà stabilito nella stessa maniera e non costerà che 600,000 fiorini. (*Nord*).

INDIA

Un giornale di Calcutta, il *Bengal Hurkaru*, dà il sommario seguente della situazione attuale degl'Inglesi dopo l'espugnazione di Lucknow e la cacciata degl'insorti dal regno d'Oude :

« Il periodo che è trascorso dalla partenza dell'ultimo corriere è stato fertile di avvenimenti. La gran gioia in noi prodotta dai trionfi dei nostri soldati dinanzi a Lucknow ci fece troppo arditi nei calcoli instituiti sui vantaggi che ne avremmo ricavato. È vero sì che noi abbiam cacciato il nemico dalla migliore sua posizione; ma disperdendolo noi gli abbiam procacciato i mezzi di farci nuova guerra con corpi d'esercito staccati, con suo grande vantaggio.

Il sistema di tattica a cui i ribelli saranno ora ricorsi è tradizionale fra noi. In qualunque condizione avvenga, una guerra di guerrillas è per noi la meno desiderabil cosa, perchè questa maniera di guerra ci riesce per ogni verso pregiudizievole. Noi siamo nei calori e durante i cinque mesi in cui entriamo, in un clima che è ordinariamente disertato dalle malattie, i nostri soldati dovranno sopportare i mali cui trae seco una campagna faticosa e piena d'incertezze.

Il distretto di Rohilcund, il quale può considerarsi come il centro attuale della rivolta, è situato, per rapporto ai possedimenti inglesi dell'India, in guisa che di quivi si può continuamente essere in grado di assaltare simultaneamente i nostri posti più importanti che fronteggiano il paese. Senza dubbio ciò sarà per noi fonte di disagi considerevoli, di spese enormi e di mortalità grande negli spedali e sui campi di battaglia.

La condotta del comandante supremo che ha lasciato sfuggirsi i ribelli da Lucknow, è stata discussa vivamente. Molti pensano che sir Colin Campbell s'è sbagliato in quest'affare ; moltissimi attribuiscono quella fuga a contingenze che non son note. Altri al contrario affermano che lo sgombro d'Oude e lo stabilimento degl'insorti nel Rohilcund erano fatti previsti nei disegni del vecchio generale, che ciò era appunto avvenuto secondo il suo desiderio e che i nemici sono realmente caduti come ciechi nelle sue mani.

Checchè ne sia, le reticenze dell'autorità lasciano il campo libero alle congetture su questo proposito. Ciò che generalmente si dice è che sarebbe stato consiglio più savio, dopo l'approvvigionamento di Lucknow, differire l'espugnazione d'Oude per qualche tempo, lasciare il campo libero agl'insorti e adoperare tutte le forze a ristabilir l'ordine ne' nostri proprii dominii. Quest'opinione

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

—

(*Continuazione Vedi num.* 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108, 109, 113, 115, 118)

XXXII.

Alfredo ed Orsacchio attraversarono la sala, passarono il corridoio e, giunti alla porta dello studio, il marito di Gina l'aprì e fe' cenno al giovane di entrarvi.

Cossau si slanciò dal suo cantuccio verso il padrone, e levandosi sulle piote di dietro, pose le anteriori contro il petto d'Alfredo, mugolando pietosamente, quasi lo volesse trattenere dall'entrare colà.

Alfredo restituì le carezze alla povera bestia, passandogli dolcemente la mano sulla testa.

— Venite voi ? Disse Orsacchio che era già entrato.

— Abbasso Cossau.... giù.... lasciami andare, e rigettando il povero cane entrò nello studio.

Cossau volle gettarglisi dietro, ma Orsacchio, che teneva l'uscio per la maniglia della serratura, mandò in là il cane con un calcio e chiuse il battente a doppia mandata. Poi si volse verso Alfredo, il quale stava ritto, le braccia incrociate al petto, a metà della stanza.

In questa non c'era lume, ma la luna, che aveva fatto suo cammino in cielo, ora vi batteva per la finestra, stendeva sullo spazzo una larga lista di pallida luce e diffondeva per tutta la stanza un mesto e vaporoso chiarore.

Illuminata dai bianchi raggi della luna, sul fondo più oscuro spiccava la fronte pallida d'Alfredo, nel cui nobile sembiante il repentino sdegno aveva fatto luogo ad una rassegnata e quasi pentita mestizia.

Appena Orsacchio aveva chiusa la porta e si era volto ad Alfredo, Vanardi arrivava nel corridoio correndo. Udì il rumore della serratura e vide Cossau, il muso allo spiraglio di sotto raspare e vociare. E' si pose intorno a quell'uscio a picchiare gridando :

— Aprite, aprite.... Alfredo aprì che sono io.

Alfredo fece un passo verso la porta. Orsacchio gli pose una mano sull'avambraccio per arrestarlo.

— Non credete voi che il miglior partito sia di finirla subito, qui, fra di noi ?

— Sì : rispose Alfredo.

— Or dunque a tal uopo è necessario allontanare il vostro amico.

— Sta bene.... Lasciate ch'io gli parli.

Alfredo aprì l'uscio, e fra i battenti socchiusi pose la sua persona, sportando in fuori la testa.

— Che vuoi ? chiese a Vanardi.

— Voglio impedirvi ogni follia, voglio impedire ogni vostro orribil proposito.

— Che cosa stai immaginando ? Disse Alfredo con tutta freddezza.

— Voi volete battervi.... Sarebbe un assassinio....

— No, no, sta certo. Noi non faremo che intenderci.... Tu sai bene che quando si fosse al cimento tu mi saresti compagno.... Due minuti di colloquio, e torno a raggiungerti.

— Oh non è vero.

— Te lo assicuro. Va presso mio padre. Cecilia è svenuta, non lasciare il pover'uomo solo con lei. Va te ne prego, te lo chiedo in nome della nostra amicizia.

Antonio die' fede alle parole dell'amico : gli fece ripetere che sarebbe tosto venuto a dirgli quel che avessero deciso, e s'allontanò.

Alfredo richiuse la porta, ma nello scostarsi di mezzo all'imposte, lasciò tanto di luogo perchè *Cossau* che stava lì attento all'occasione, ratto ratto si sgusciasse entro la stanza.

Orsacchio stava dritto, nell'attitudine di chi aspetta con impazienza, e teneva fra mano due pistole, le cui canne d'acciaio luccicavano ai raggi della luna.

Cossau gli si accampò contro abbaiando minacciosamente.

— Fate uscire quel cane : disse Orsacchio.

Alfredo senza aggiungere parola riaprì l'uscio e chiamò il cane per nome.

Cossau mostrò di non voler obbedire : il padrone ripetè, e con tono minaccioso la chiamata ; allora la povera bestia, tutto malvolonterosa e raumiliata gli si accostò lentamente, e giuntagli presso levò di nuovo le piote anteriori al petto del giovine, come per dargli un abbraccio.

Alfredo lo baciò quasi un amico, lo mise fuori e richiuse l'uscio dietro di lui.

I due uomini si trovarono soli, fronte a fronte.

— Qual è il vostro proposito ? Dimandò Alfredo fissando con sicurezza il volto scuro e tormentato d'Orsacchio.

— Uno di noi due — qui — deve morire.

Orsacchio tacque un istante. Alfredo nè si mosse nè disse una parola.

— Queste due pistole son cariche ; ne vuoteremo una, poi avvoltolatele insieme in una pezzuola sceglieremo a caso. Ci metteremo l'uno all'altro la bocca della pistola sul cuore ; ad un cenno spareremo. Chi avrà la pistola vuota tra mano cadrà morto.

Alfredo fece un atto di ribrezzo e indietrò d'un passo.

Orsacchio, lo sguardo ardente fisso sul volto del giovane, s'avanzò di quello spazio per cui l'altro aveva indietrato.

— Accettate ? Chiese con voce sommessa ma vibrata.

— No : rispose fermamente Alfredo.

— Ah !

Un sogghigno di scherno venne alle labbra d'Orsacchio.

— Avete paura !

— Non voglio uccidervi.

— Io voglio bene uccider voi ! Proruppe con accento impetuoso il marito di Gina, levando le pistole all'altezza del capo d'Alfredo.

— Fate ! Disse questi con una tranquillità sublime.

Orsacchio riabbassò le armi.

— Eh ! Non è tempo da inutili discussioni : diss'egli con feroce impazienza. Io voglio vendetta.

Alfredo tacque.

però è contraria ai desiderii quasi universali che esprimevansi quando sir Colin Campbell tolse i nostri bellicosi compatrioti dalle mani dei loro crudeli nemici. Ciascuno allor pensava che il miglior impiego da fare del nostro esercito era quello di fargli correre il paese. Or credesi che la nostra posizione attuale sia men buona che non fosse allora e forse meno favorevole.

L'esercito di sir Colin Campbell sarebbe ampiamente bastato per restaurar l'ordine nelle province che sono sotto il nostro potere immediato durante la stagione fredda e mentre si sarebbero stabiliti in tutte le piazze della frontiera posti militari. Nella stagione dei calori sarebbesi poi dato opera a ristabilire l'amministrazione civile del paese sopra basi primitive e a preparare una guerra generale contro i ribelli i quali si sarebbero rifugiati tutti nell' Oude.

Non si può dire al giusto a che ne saremmo se si fosse adottato un altro piano. Ei conviene adoperare secondo la posizione dei nostri affari e noi possiam dire chiaramente che, quantunque non abbiasi il menomo dubbio sulla vendetta che ne trarrà l'onore dell' Inghilterra, nè sulla potenza che essa conserverà nell' India, noi non possiamo guari essere lieti dello stato presente delle cose.

Si fanno provvedimenti energici pel riordinamento interno dell' Oude. Quest' opera importante e difficile è stata affidata alle mani del signor Montgomery, uomo di Stato abilissimo quanto altri mai. Si afferma e si crede generalmente, quantunque non ne sia a noi pervenuto il documento, che un proclama venne affisso per l' Oude d' ordine del governo inglese, nel quale si offre amnistia generale a tutti coloro che si sottometteranno e torneranno alle lor case prima di un giorno determinato. Si eccettuano gl' insorti e alcuni altri personaggi. Si guarentisce salva la vita a tutti coloro che si ritireranno; ma si dichiara confiscata a profitto dello Stato ogni proprietà, eccettuato un piccol numero di proprietari riconosciuti per servitori leali (si allude probabilmente al proclama o progetto di proclama di lord Canning, riferito testè nella *Gazzetta*). Fu posta in questione la saggezza di somigliante provvedimento, a cagione della sua troppo grande severità, e la sua opportunità in un paese che è da temere sopra gli altri.

Un dispaccio elettrico ci annunzia che Khotah è caduta in nostro potere.

Ihansi è pure in poter nostro e il ranee è nostro prigioniero. Noi avevamo avuto prima la notizia dell' espugnazione di questa città, ma si diceva che i ribelli erano determinati di restare nel forte. A Ihansi i ribelli combatterono col vigore della disperazione.

Ma d'altro lato noi dobbiamo riferire altri fatti meno soddisfacenti di questi. A Azimghour noi abbiamo avuto contraria la fortuna assalendo un corpo d'esercito comandato da Koer Sing, nostro vecchio nemico d'Arrah. Un corpo d' esercito venne spedito per rinforzare Aringhuo, ma si è giudicato di dover cambiare l'ordine d'attacco prescritto per marciare sopra un esercito di ribelli a Atrowlia, dei quali male fu indicato il numero. Codesto corpo d' insorti era così numeroso che il nostro esercito fu costretto a ritirarsi prima sopra Azimghour e ad abbandonare poscia la città per ritirarsi verso il forte.

Si è detto che Jaunpore, Benares e Patna erano in pericolo; ma noi crediamo che i romori che circolarono a Calcutta negli ultimi due giorni intorno a quelle piazze, sono esagerati assai e molto lontani dal vero. Le truppe sono appena in movimento nei distretti dove questi disordini esistono, e non si dubita punto che la tranquillità non venga ristabilita se pure non è già sul punto d' esserlo.

Il governatore generale è ancora nell' interno del paese e corre voce che i movimenti e i consigli delle autorità militari sono per alcuni rapporti dominati dalla sua presenza e dall' influenza che vi esercita. Noi abbiamo sentito con istupore che a Lucknow erasi proposto non solo di offrire il perdono agli insorti che si sottomettessero, ma eziandio di riceverli al servizio dello Stato. L'origine reale di quest'ordine non è nota; ma credesi che prima di perdonare a quegli sciagurati si avrà avuto l'assenso del comandante supremo. Quanto all'ammetterli al servizio militare, sir James Outram combatte violentemente questo progetto. Aggiungesi che il governo di lord Canning accoglie favorevolmente somigliante progetto.

L'ex-vicere Yeh è a Calcutta nel forte. Gli venne assegnato un appartamento agiato, e non è sottoposto a regola alcuna, ma è libero su parola.

Il processo dell' ex-re di Delhi è terminato e si attende con ansietà la decisione della corte. È impossibile dubitare un istante della sua colpabilità. Abbastanza chiaramente venne provato che il prigioniero prese parte attiva al tradimento e alle mene contro la potenza inglese nell' India prima che scoppiasse la rivolta; egli è stato riputato colpevole eziandio delle atrocità commesse a Delhi nel tempo che fu re degli insorti di quella città.

Nana Saib è ancora in libertà, ma non si tarderà a sentire che è catturato. Il governo ha pubblicato un proclama col quale offre come ricompensa a qualunque glielo consegnerà vivo la somma di 10,000 ll. st. e (ciò deve avere grande effetto) libero perdono agli agenti della di lui cattura. V'è un numero grande d'uomini che abbandonerebbero cinque volte la somma per ottenere la seconda parte della ricompensa consegnando Nana Saib. Si afferma che egli è tenuto prigioniero a Bareilly nelle mani di alcuni zemindars; se ciò è vero, noi non dubitiamo che ci sia consegnato fra breve.

È stata in Inghilterra soggetto di una grande discussione la questione se si debba prestar fede ai racconti degli orrori, delle torture e delle mutilazioni inflitte dagl'insorti ai nostri compatrioti. La verità è che, quantunque sia piccolo il numero delle vittime, donne e ragazzi, superstiti agli atroci oltraggi indurati, pur furono vedute a Calcutta da un numero grande di persone, e non mancano prove per dimostrare la realtà delle torture che esse subirono.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella adunanza che la Reale Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 14 maggio corrente, datasi lettura della lettera del signor Ministro dell'Interno con la quale il medesimo partecipa avere S. M., in udienza del 7 ora detto mese, approvato le nomine del cav. professore Fiorito a presidente, del cav. prof. Cantù a vicepresidente, e del cav. dottore collegiato Fenoglio a socio ordinario dell'Accademia, il professore Girola pronunciò un elegante discorso, stato vivamente applaudito, nel quale toccò dei principali e più importanti lavori fatti dall'Accademia nel biennio prossimo trascorso della di lui presidenza, rallegrandosi colla medesima della molta luce apportata in varie intricatissime questioni, e plaudendo al modo dignitoso con che procedettero sempre le non poche gravissime discussioni. Pose termine al suo dire ringraziando l'Accademia della benevolenza con cui l'assecondò nel reggimento del difficile uffizio, e tributando lodi al Governo del Re, in particolare ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica per l'efficace protezione che non cessano d'accordare alla medesima.

Il professore Fiorito, occupato poscia il seggio presidenziale, disse pure un forbito discorso allusivo alla circostanza, che fu ascoltato colla più grande attenzione, e che, al pari delle sentite parole di ringraziamento e di gratitudine all'Accademia per la sua nomina dette dal cav. Fenoglio, riscosse il plauso dei numerosi accademici presenti. Sulla proposta poi del nuovo presidente, l'Accademia unanime votò ringraziamenti al cav. Girola per la sapiente direzione da lui data ai lavori della medesima nel biennio passato della sua presidenza.

Indi il dottore Antonio Moràes Da Silva, portoghese, fece una breve relazione dell'epidemia di febbre gialla regnata ultimamente in Lisbona di cui fu testimonio.

Indicò l'epoca dell'esordire del male e la località dove si manifestarono i primi casi, specificando la classe cui appartenevano gli individui stati primieramente aggrediti.

Segnalò le condizioni termometriche sotto le quali si svolse, prese incremento e decrebbe l' epidemia. Narrò i progressi da questa fatti, il terrore degli abitanti e le stragi menatevi.

Descrisse la fenomenologia del morbo; accennò il suo andamento, la sua durata, le terminazioni e le complicanze; e riferì i fatti anatomici riscontrati. Fece conoscere il metodo di cura stato adottato con maggior successo dai pratici più distinti di Lisbona ed in particolare dal professore Magalaes Continho. Enumerò le cause censite avere dato luogo alla genesi ed alla propagazione della malattia, esaminando di proposito se la febbre gialla si svolga spontanea e per il semplice influsso di cause antiigieniche, individuali, cosmiche, telluriche ed atmosferiche, ovvero sia procreata da un principio speciale o specifico comunicabile o trasmessibile, dimostrandosi inclinato a soscrivere a quest'ultima opinione.

Infine additò non tanto i provvedimenti sanciti dal Governo di Lisbona nella luttuosa contingenza sopra accennata, quanto quelli suggeriti da una Commissione, stata dappoi a tal fine nominata, intesi a prevenire possibilmente un nuovo sviluppo colà di febbre gialla.

Il presidente, in nome dell' Accademia, ringraziò il sig. Moraes Da Silva della cortese sua comunicazione ricca d'interessanti particolari e di pregevoli osservazioni; poscia, conforme al desiderio esternato dal cav. Demaria e da altri socii, fissò la seduta prossima per quegli schiarimenti che i medesimi intendono chiedere all'egregio medico di Lisbona, e cui egli si dichiarò disposto a somministrare, e per quei riflessi che i membri dell'Accademia stimassero opportuno di presentare in proposito.

Il segr. generale dott. V. PEYRANI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 10 al 16 maggio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	17	12	10	»	»	9	05	»	»	12	15
Carmagnola	18	20	12	56	»	»	9	53	30	32	11	91
Chivasso	17	78	12	80	»	»	8	46	22	34	10	84
Pinerolo	18	02	13	28	»	»	»	»	»	»	12	01
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	70	13	18	»	»	8	45	23	51	9	68
Saluzzo	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	16
Savigliano	18	28	13	45	»	»	»	»	26	90	10	40
Bra	18	30	13	70	»	»	»	»	»	»	10	66
Ivrea	19	50	12	78	»	»	8	88	24	27	11	26
Novara	15	81	10	81	»	»	»	»	22	72	9	92
Mortara	16	48	10	46	»	»	7	33	21	92	9	30
Vigevano	16	32	9	84	»	»	7	15	21	60	9	02
Vercelli (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casale	17	95	16	25	»	»	11	37	30	75	9	53
Alessandria	16	96	12	50	»	»	9	60	26	96	9	10
Tortona	16	97	»	»	»	»	»	»	»	»	8	96
Voghera	17	35	11	21	»	»	7	32	23	53	8	54
Asti	18	25	»	»	»	»	»	»	24	70	10	05
Novi	18	98	»	»	»	»	»	»	25	60	9	40
Media del presente Bollettino	17	78	12	49	»	»	8	71	25	01	10	21
Id. del Bollettino antecedente	17	37	11	98	»		9	15	24	62	10	26
Differenza in più	»	41	»	51	»	»	»	»	»	39	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	44	»	»	»	05
Ciamberì	18	91	13	12	»	»	9	60	»	»	11	66
Annecy	19	»	14	»	14	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	18	»	12	25	11	»	9	»	»	»	13	50
La-Roche	19	36	13	10	12	50	8	90	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	82	13	12	12	50	9	62	»	»	13	72
Id. del Bollettino antecedente	18	76	13	33	12	92	9	55	»	»	13	51
Differenza in più	»	06	»	»	»	»	»	07	»	»	»	21
Differenza in meno	»	»	»	21	»	42	»	»	»	»	»	»
Genova	19	»	»	»	7	25	»	»	30	60	9	»
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	22	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	19	65	»	»	10	»	9	»	»	»	12	70
Media del presente Bollettino	20	41	»	»	8	62	9	»	29	55	11	42
Id. del Bollettino antecedente	20	29	»	»	7	25	8	»	29	50	11	31
Differenza in più	»	12	»	»	1	37	1	»	»	05	»	11
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	»	12	80	10	56	9	11	27	27	11	78
Id. del Bollettino antecedente	18	81	12	35	10	08	8	90	27	06	11	69
Differenza in più	»	19	»	15	»	48	»	21	»	21	»	09
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Il mercato si tiene solo ogni 15 giorni.
(2) Manca il bollettino.

PUBBLICAZIONI — È uscita la dispensa 58 della *Storia del Consolato e dell'Impero*, opera di Adolfo Thiers, tradotta dal prof. P. B. Silorata. Con questa dispensa il racconto perviene al marzo del 1812.

NECROLOGIA. — I giornali di Brusselle recano l'annunzio della morte del sig. conte Coghen, già ministro delle finanze ed uno dei vice presidenti del Senato.

— Voi non uscirete vivo di qui che uccidendo me.

— Alfredo non si mosse.

— Se non siete un vile, vi batterete meco a quel modo, o ch' io....

Il giovane gli troncò le parole in bocca con uno sguardo in cui incominciavano a rinascere l' ira e l'odio.

Orsacchio, a quell'occhiata, mandò un'esclamazione quasi di gioia.

— Finalmente!

Si pose senza più a vuotare una pistola. Quand'ebbe fatto, ravvolse le due armi nella sua pezzuola e porgendole così avviluppate ad Alfredo, gli disse:

— Scegliete.

Il giovane trasse addietro la mano.

— Ah voi siete adunque un codardo! ...

Esclamò Orsacchio con una voce che fischiava fra le mascelle contratte come il grido di collera del serpente.

Alfredo esitò.

— Presto, giuraddio! Urlò il marito di Gina ormai fuor di sè: od io vi spacco senz'altro la testa.

Alfredo ebbe come un capogiro. La faccia feroce e sconvolta d'Orsacchio, che gli si allividiva dinanzi, lo incitava più d'ogni parola di provocazione. Ad un punto la sua forzata calma svanì: tese bruscamente la destra ed afferrò una pistola.

Si accostarono alla finestra. *Cossau* raspava all'uscio, abbaiando dolorosamente. Sotto ai raggi della luna che batteva di pieno nella stanza, l'occhio nero d'Alfredo e quel glauco d'Orsacchio luccicavano come due carboni ardenti. La faccia del primo era pallida, livida quella del secondo.

Orsacchio posò la bocca della sua pistola sul petto del giovane, dalla parte del cuore.

— A voi!

Alfredo tese il braccio ed appoggiò anch'egli la sua pistola al petto d'Orsacchio.

Questi allora soggiunse:

— Quand' io dirò: fuoco, spareremo tutta due di botto.

Stettero lì un istante fronte a fronte, l'arma omicida al cuore l'un dell'altro.

Le pistole erano in sullo scatto, e i cappellozzi lucidi di rame brillavano ai raggi della luna come due gemme.

— Fuoco! Gridò il marito di Gina.

Un colpo solo rimbombò: se ne sparse il rumore per l'aere cheto del cortile, e turbò la lieta tranquillità di quella bella sera d'estate.

XXXIII.

Vanardi, rientrando nel gabinetto, aveva trovato il conte all'eccesso della disperazione per non veder tornare i sensi alla svenuta donna. Egli l'abbracciava piangendo, la chiamava per nome, sè accusava e malediceva, lei supplicava a volerlo perdonare, s'abbandonava a tutti i trasporti del più violento dolore.

Il pittore si rimise all'opera di richiamare a'sensi Cecilia, tentando nello stesso tempo di calmare colle sue parole l'affanno del conte.

Fu interrotto nel suo discorso dal colpo di pistola.

Sussultò: quello sparo gli rimbombò nel cuore; inbiancò, quasi egli ne fosse stato il ferito, e si sentì il sangue come mancargli in sull'atto.

Cioni, che stava colle labbra tenaci a baciare la bianca mano di Cecilia, levò vivamente il capo.

— Che è? Dimandò spaventato da un subito presentimento di sciagura.

Vanardi non valse che a sclamare con voce interrotta:

— Alfredo! Alfredo! .... O mio Dio!

Poi radunate tutte le sue forze, con un palpito di cuore da troncargliene il respiro, si slanciò fuori dello stanzino.

— Ah! gridò il povero padre tutto tremante, e s'alzò di scatto per seguire Antonio.

Ma Cecilia, quasi riscossa da quel colpo, apriva gli occhi e girava intorno uno sguardo ancora dissensato.

Il conte ricadde a' piedi di lei.

Vanardi in un salto fu all'uscio dello studio. Era chiuso tuttavia. *Cossau* abbaiava con ispavento e dolore.

Antonio si pose a picchiare ed urtar nell' imposte per atterrarle o scassinarne la serratura, chiamando Alfredo con voce affannosa.

Udì nella stanza chiusa il passo d'un uomo quasi incerto, quasi barcollante; udì il rumore d'un mobile che era od urtato o trascinato: poi, nel cortile, quello d'un corpo che cade, non da molta altezza, sulla terra.

Avvisò tosto che qualcuno era saltato dalla finestra. Chi?

Oh quale stretta, in quel corto istante, lungo come un'ora di supplizio, gli diede al cuore quell'ansia tremenda!

Si precipitò verso l'uscio che metteva nel cortile. *Cossau* era già là che tentava aprirlo colle sue zampe.

Appena aperto un battente, Antonio vide un uomo che ratto scantonava nell'atrio e pigliava a corsa le scale.

Il cane gli si slanciò dietro abbaiando; ma poi, come ravvisato, s'arrestò di botto, tornò addietro correndo, e giunto alla finestra dello studio, spiccò un salto e v'entrò.

Antonio seguì l'esempio di *Cossau*.

Quando fu in quella stanza fatale e' tremava sì forte da non poter muovere un passo, egli era sì commosso che non ci potè veder niente per entro.

Premette colla mano il cuore che gli batteva da rompergli il petto e s' inoltrò. Una massa scura che pareva il corpo d'un uomo era gettata sopra un seggiolone. Facendo anche un passo, Antonio si levò dall' intercettare i raggi della luna, e questi illuminarono pallidamente il nobile e leggiadro volto d'Alfredo.

Era bianco bianco come un sudario, ma con tale aspetto di tranquillità che Antonio un momento si lasciò illudere a credere ch'ei dormisse.

Cossau gli si era gettato sopra, e mugolando proprio con voce di pianto, gli leccava le mani abbandonate e cadenti.

— Alfredo? Chiamò Antonio con voce serrata dal singhiozzo, accostandoglisi vieppiù.

— Alfredo! E gli pose una mano sulla fronte.

La era tiepida appena, e sotto la sua palma il pittore la sentì rapidamente freddarsi. Trasse a sè la mano con ispavento. Poi gli accostò la faccia alla faccia; lo baciò sulle gote, sugli occhi chiusi, sulle labbra: diventava ghiaccio tutto, e non un sospiro, non un alito da quella bocca semiaperta e scolorata.

Antonio disperato sentiva il suo senno smarrirsi. Prese Alfredo fra le sue braccia e lo sollevò stringendolo al petto. Sentì un freddo umidore al suo seno; vi chinò lo sguardo e vide il suo panciotto bianco e lo sparato della camicia tutto in un attimo, lordo di

Biblioteca di Pietroborgo — Questa biblioteca, dice un corrispondente del *Nord*, contiene 802,747 volumi di opere russe e straniere, disposti sopra scansie che occupano uno spazio di 15 verste in lunghezza; molti manoscritti rarissimi e antichissimi; autografi di celebrità scientifiche e letterarie di tutti i tempi; saggi d'incisioni e di tutti i processi dell'arte tipografica dalla sua invenzione in qua; collezioni di ritratti e un'infinità di altri tesori bibliografici che troppo lungo sarebbe enumerare. Nel 1857 il numero dei lettori salì a 31,151, che consultarono 68,180 libri, 49,671 dei quali originali; le opere di matematiche e di scienze naturali furono domandate maggiormente e ciò prova il positivismo della nostra società. Gli studenti della nostra università e dell'Accademia di medicina formavano la maggioranza dei lettori, ma eravene egualmente di tutte le classi; fu anzi notata la presenza di 250 negozianti e artigiani. Si sono spesi 17,363 rubli 41 1/2 copechi (circa 65,000 franchi) per l'acquisto di nuovi libri.

Direttore della biblioteca imperiale è il barone Korff, uomo di Stato e letterato distinto e amico della pubblicità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 20 *maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri, dopo che il nuovo senatore sig. commend. Girod ebbe prestato giuramento, ha per primo intrapreso la discussione dello schema di legge concernente all'autorizzazione di un nuovo prestito alla Cassa Ecclesiastica, il quale venne approvato senza contestazione con 47 voti favorevoli sopra 48 votanti.

Ripresa poscia la discussione del progetto di legge sull'esercizio della professione di procuratore, dopo grave dibattimento ha approvato il n. 3 dell'art. 5 rinviato all'ufficio centrale, riguardante l'esclusione dall'esercizio per patite condanne.

Ha infine approvato senza opposizione ed all'unanimità di voti la legge portante la tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari nell'Isola di Sardegna.

Il senatore Regis ha presentato la relazione dell'ufficio centrale sul progetto di legge per modificazioni nell'Amministrazione superiore del Debito Pubblico.

Il Senato è convocato oggi pel seguito della discussione della legge sull'esercizio della professione di procuratore.

La proposta di legge presentata dal ministro di finanze per autorizzare il Governo a contrarre un prestito di 40 milioni ha continuato ad essere argomento della discussione alla Camera dei deputati nella tornata di ieri. Il deputato Lachenal presentava delle osservazioni critiche sull'attuale sistema finanziario, e quindi sorgeva a parlare il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri. L'onorevole ministro svolgeva l'assunto, che le condizioni odierne delle finanze non sono quali venivano dipinte da alcuni onorevoli oppositori, sosteneva che le tasse esistenti sono conformi a giustizia ed ai sani principii della economia politica e non aggravano nessuna classe di cittadini a preferenza di altre, enumerava i vantaggi che le diverse classi della società hanno ricavati dall'attuazione del sistema di libertà economica, additava varii esempi della cresciuta attività e sviluppamento della pubblica prosperità nelle province dello Stato, riferiva i fatti che indicano come col nuovo sistema nè l'agricoltura nè il commercio abbiano patito detrimento ed abbiano anzi conseguito reali miglioramenti, e quindi si faceva ad esaminare i diversi sistemi suggeriti per migliorare la finanza.

Il discorso del presidente del Consiglio durava tre ore all'incirca, e veniva ascoltato dalla Camera con profonda attenzione. L'ora essendo inoltrata il Ministro ha pregato la Camera di concedergli la facoltà di aggiungere alcune altre considerazioni nella tornata di quest'oggi. L'adunanza si è sciolta alle 5 1/4.

È giunto a Torino il generale cav. Giacomo Durando inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano presso la Sublime Porta.

Leggesi nel *Moniteur*:

« I deplorabili conflitti che successero dopo l'entrata delle truppe turche sul territorio di Grahovo hanno provocato da parte del governo dell'imperatore e delle potenze che furono sollecite a operare nel senso istesso, nuove pratiche presso la Porta Ottomana.

Il governo di S. M. il sultano, per deferenza a questi consigli, ha trasmesso il 14 del mese corrente al suo commissario ed al comandante delle sue forze l'ordine formale di sospendere le ostilità. Vi è dunque cagione a sperare che mercè degli sforzi comuni delle potenze, e delle disposizioni manifestate dal governo ottomano, quest'affare non tarderà ad avere uno scioglimento amichevole. »

SOMMARIO POLITICO

Dura la polemica della stampa periodica austriaca contro la francese intorno ai casi del Montenegro. La stessa gazzetta officiale di Vienna in un articolo (che noi riferiamo più sopra) prende parte a questa polemica.

Il linguaggio usato in questa occasione dalla gazzetta officiale del governo austriaco è indizio significante delle relazioni che corrono oggi tra l'Austria e la Francia.

Dopo il giorno 13 corrente non vi sono più stati fatti di armi nel Montenegro, e il *Moniteur* di avantieri annunzia che il governo ottomano ha dato alle sue truppe l'ordine di sospendere le ostilità.

I giornali di Vienna continuano a rappresentare le notizie del Montenegro in modo da far vedere che i Montenegrini siano stati i primi a muovere alle offese. Ora è ben riconosciuto che le cose sono succedute in modo opposto da ciò che riferiscono le gazzette austriache.

Il *Nord* reca un lungo articolo sulla questione della libertà della navigazione danubiana, in cui pone sempre più in risalto il diritto che compete al Congresso di Parigi di pronunciare la sua sentenza su quella importante questione, affinchè il principio di libertà sanzionato dai trattati non abbia nella pratica a diventare illusorio.

Abbiamo i ragguagli del principio della tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra nella sera di lunedì corrente.

Ad oppugnare la mozione del signor Cardwell sorgeva il deputato di Sheffield, signor Roebuck, il quale appartiene a quella frazione liberale della Camera che preferisce un gabinetto tory ad un ministero Palmerston.

La mozione era calorosamente appoggiata da sir Carlo Wood, già primo lord dell'ammiragliato nelle precedenti amministrazioni.

Com'è agevole prevedere la stampa periodica di Londra si occupa con vivacità di quella discussione e dei fatti che vi hanno dato origine.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che la mattina di martedì scorso, 18 del mese corrente, l'arciduca Massimiliano giungeva da Vienna in quella città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *maggio* (sera)

In occasione della morte della duchessa d'Orléans S. A. R. il principe Alberto si è recato personalmente a Richmond a far visita alla famiglia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

20 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della matt. in c. 91 35, 91 50, 91 50

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 30

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. R. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 238 237 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 239 50 p. 30 giugno

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 255 p. 31 magg.

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 270

Il Bollettino d'oggi reca la seguente rettificazione:
Ieri si quotarono le azioni da Alessandria a Stradella per fin di giugno invece di fin corrente.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 41	28 50
— di Genova . . .	78 70	78 85
Sovrana nuova . . .	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 65	34 75

Sconto della Banca 5 1/2 per cento.

---

sangue. Era quello del suo amico che aveva colato abbondante da una larga ferita al cuore.

— Morto! Morto! Sclamò Vanardi rabbrividito, e quasi le sue braccia lasciarono ricadere il corpo inerte.

Ma non ci volle credere, non lo potè. Nel caos de' suoi pensieri s'andava affermando che la era una cosa impossibile. Non gli aveva egli parlato poc'anzi? Non gli aveva stretta la mano sol pochi minuti prima? Gli parve non dovesse avvenire che quel suo caro morisse così, senza più, con sì brusco passaggio. Egli doveva poter trarlo alla vita. Come? Non lo sapeva. La testa gli andava a giro. Lo scosse chiamandolo nuovamente per nome, con lagrime, con accento di preghiera, quasi con ira. Lo strinse vieppiù fra le sue braccia, il petto d'Alfredo contro il suo, la faccia ghiacciata di lui sulla sua, le labbra sulle labbra, come se volesse comunicargli la sua vita, inspirargli il suo fiato; e lo portò alla finestra ad osservarlo di meglio alla luce del gas che ardeva non lungi nel lampione del cortile.

Il colpo di pistola aveva desto l'attenzione di tutti que' pochi casigliani del cortile che la freschezza e la beltà della sera non avevan tratti fuor di casa a passeggio.

Madama Ponza era uscita dalla sua loggia e venuta lì in sul limitare dell'atrio, stava a guardare che fosse accaduto e che accadesse, combattuta fortemente fra una maledetta voglia d'andare a vedere e la paura di non capitar bene.

Gli abbaiamenti rabbiosi e poi gli ululati di Cossau accrescevano la curiosità e davano maggior argomento di ciancia agl'inquilini accorsi a' balconi. Le richieste e le supposizioni salivano e scendevano da ripiano a ripiano, di poggiuolo in poggiuolo fra le cuoche, i servi, le mogli, le figlie de' pigionanti, sino a madama Ponza, la quale, piantata in sul passo del cortile, le mani arrovesciate sui fianchi, non sapeva ancora dare una soddisfacente risposta.

Quando Antonio ne venne alla finestra col cadavere d'Alfredo tra le braccia, madama Ponza s'andava accostando al padiglione cautamente, la forza della curiosità essendo in via di vincere la peritanza della soggezione. Appena ella vide il volto smorto e la testa penzolante d'Alfredo, non camminò, ma corse a quella volta.

— Che è? Che è? Gridò ella. Il signor Alfredo?... O Dio buono! O Vergine santissima!... Gli è venuto male.... È lui, che ha fatto quel colpo?... L'hanno assassinato?... È morto?

— Presto, presto: gridò Antonio che non voleva ancora rinunciare ad ogni speranza. Correte per un medico. Alla più vicina spezieria... Presto per carità!

— Sì... subito... rispose la portinaia. È egli ferito il signor Alfredo?

— Andate... per amor di Dio.

La vecchia pose una mano sulla fronte d'Alfredo.

— Mamma delle poverine! Egli è bello e ghiaccio. Ho paura che tutto sia tardi.

Presto! ripetè Vanardi con voce soffocata dall'angoscia: correte.

La portinaia si mosse.

— Ebbene? Ebbene? Ebbene?

— Che è? Che fu? Che avvenne?

Queste dimande le si scoccarono addosso dai balconi del cortile, giusto che madama Ponza passava correndo, le braccia levate al cielo, in atto di profonda desolazione.

— Ah! Il signor Alfredo è morto.

Rispos'ella; e scomparve sotto l'atrio.

In questo punto venivano dalle scale un uomo ed una donna. Questa pareva reggersi a stento, e quegli la sosteneva.

Erano Orsacchio e sua moglie.

Le parole della portinaia arrivarono alle loro orecchie. Egli affrettò il passo traendo seco bruscamente la donna: ella mandò un gemito e soffocò un singhiozzo nella pezzuola con che si copriva le lagrime e il turbamento del volto.

Giunsero alla carrozza che aspettava al portone. Orsacchio ci fece entrar prima la donna, poi si volse al cocchiere.

— Al galoppo, gli disse: due scudi di mancia.

D'un salto si gettò dentro, richiuse l'usciolo, e la carrozza partì rapidamente con tutto l'impeto di corsa de' due cavalli.

(*Continua*)

Vittorio Bersezio

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 19 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . .	» » » »	69 70 69 60
Id. 4 1/2 0/0 . .	93 25 93 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	97 5/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	» » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Aprile, distinto per ramo.

TERRAFERMA

RAMI DI PRODOTTO	Anno 1858 – Mese di aprile	Anno 1858 – Mesi anteriori	Anno 1858 – Totale	Anno 1857 – Mese di aprile	Anno 1857 – Mesi anteriori	Anno 1857 – Totale
Dogane	1,380,168 13	3,384,863 62	4,765,031 75	1,473,772 10	3,611,280 29	5,085,052 39
Diritti marittimi . .	34,928 05	86,747 09	121,675 14	29,478 14	84,890 83	114,368 97
Sali	785,720 30	2,450,857 [illegible]	3,236,577 60	813,306 06	2,463,174 40	3,276,484 46
Tabacchi	1,484,274 61	1,152,317 22	1,635,591 83	1,400,289 55	4,037,576 97	5,437,866 52
Polveri e Piombi . .	57,282 50	229,883 84	287,166 34	47,805 90	170,412 19	218,218 09
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	47,880 22	48,515 01	96,395 23	35,799 75	36,618 77	72,418 52
Totale . .	3,787,254 01	10,333,183 88	14,120,437 89	3,800,451 50	10,403,957 45	14,204,408 95

SARDEGNA

RAMI DI PRODOTTO	Anno 1858 – Mese di aprile	Anno 1858 – Mesi anteriori	Anno 1858 – Totale	Anno 1857 – Mese di aprile	Anno 1857 – Mesi anteriori	Anno 1857 – Totale
Dogane	118,640 96	291,380 82	410,020 78	106,560 24	253,174 63	359,734 87
Diritti marittimi . .	5,909 08	14,724 98	20,634 06	5,312 85	13,228 04	18,540 89
Sali	8,322 89	49,985 81	58,308 70	33,046 87	85,836 88	118,883 75
Tabacchi	108,838 15	306,613 54	415,451 69	95,474 04	273,431 58	368,905 62
Polveri e Piombi . .	13,834 54	29,931 50	43,766 04	7,948 »	20,924 »	28,872 »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	755 25	1,145 91	1,901 16	778 88	1,005 71	1,784 59
Totale . .	256,309 87	693,782 56	950,092 43	249,120 88	647,600 84	896,721 72

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di aprile – 1858	TOTALE GENERALE – 1857	DIFFERENZE – in più	DIFFERENZE – in meno
Dogane	5,475,062 53	5,444,787 26	» »	269,724 73
Diritti marittimi . .	142,309 20	132,909 86	9,399 37	» »
Sali	3,294,886 30	3,395,368 21	» »	100,481 91
Tabacchi	6,049,043 52	5,806,772 14	242,271 38	» »
Polveri e Piombi . .	310,932 38	247,090 09	63,842 29	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	98,296 39	74,203 11	24,093 28	» »
Totale . .	15,070,530 32	15,101,130 67	339,606 29	370,206 64
Differenza rispetto al 1857			» »	30,600 35

Torino, il 14 maggio 1858.

Il Direttore Generale, Di Castelborgo.

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *La famille Lambert.*
ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Traviata.* — Con passi danzanti.
CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *Adriana Lecouvreur.*
CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*

L'AGRICULTURE DES ÉTATS-SARDES

par **NIEL**

Turin 1857, 1 vol. in-8° di 634 pagine
Prix 5 fr.

Quest'opera è specialmente applicata al clima, ai terreni, all'acqua ed agli ingrassi vegetali ed animali dello Stato Sardo, ed è corredata di 150 note statistiche.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LA CONTESSA DI CELLANT
Dramma di L. G. VALLARDI.

STABILIMENTO DI BENEFICENZA

Operai poveri

Si ha l'onore di rendere avvertite le persone, le quali bramassero approfittarne, che l'esposizione, come pure la vendita pubblica ed annuale de' varii oggetti ridotti a termine dallo Stabilimento di lavoro per le operaie indigenti, avranno luogo nei giorni di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, e sabbato 22 corrente maggio, dalle ore 10 del mattino alle 6 pomerid.

Viale del Re, casa De-Fernex, num. 34, piano terreno.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

AVVISO

In seduta delli 17 corrente il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare gl'Azionisti in Assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì, 7 giugno prossimo, all'una pomeridiana, nelle sale della Società:

1. Per dar loro lettura della relazione del Consiglio sovra alcuni avvenimenti riflettenti direttamente l'interesse della Società, e prendere quelle determinazioni che si ravvisassero del caso;

2. Per deliberare sopra proposte di modificazioni ed aggiunte agli Statuti:

3. Per completare il numero dei membri componenti il Consiglio.

Si rammenta che, a termini dell'art. 21 del Decreto Reale 5 giugno 1854, gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare contro ricevuta i loro titoli presso il cassiere della Società almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il f. f. di Presidente
Gio. Battista BARBER'S.

PASTA PETTORALE

FINAZ

al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, li raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale fra quelli ammessi all'Esposizione di Parigi che abbia ottenuto una Medaglia; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Case centrali in Ginevra:

Deposito Generale pel Piemonte, per la vendita all'ingrosso presso Banco, Silvetti e Compagnia, via Provvidenza, num. 22; pel dettaglio presso la farmacia Depanis, via Nuova, casa Melano.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

AVVISO UTILISSIMO

Rimedio oleoresina di Felce maschio e di Kousso, composto dal dott. Peschier, contro il *tenia*, detto Verme solitario, e tutti i vermi, come pure il Rimedio contro la Colerina. — Prezzo fr. 5 la bottiglia. — Dirigersi alla farmacia Peschier a Ginevra,

IN RACCONIGI

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. GIOANNI

Setificio suscettibile del lavoro di chil. 70 ad 80 per settimana, di moderna costruzione. Dirigersi ivi al Caffè Piemonte.

DA VENDERE IN CEVA

Una o due delle migliori CASCINE ed una CASA civile nel centro della città, con o senza giardino. — Far capo in Torino, presso l'ufficio dei sigg. notai Cerale e Dallosta; in Mondovì, dal sig. caus. coll. Bellone, ed in Ceva dal sig. avv. Luigi Nasi, e mediante un pagamento in rogito, si concederanno discrete more.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sullo stradale di Stupinigi, a 2 chilom. circa da Torino, composta di 33 membri, rimessa, scuderia e giardino. — Recapito al notaio coll. certif. Signoretti, via Stampatori, num. 14.

Rue Neuve, Maison MELANO, près la place Château

MAGASINS DE NOUVEAUTÉS

MARTIN FRANKLIN

PETIT-FRÈRES *successeurs*

Entrée sous les portiques, N. 21, cour de la Chasse Royale

CORBEILLES DE MARIAGE

Assortiment considérable, à des prix excessivement avantageux: Châles, Robes de soie, Dentelles, Mantelets, Echarpes, Pointes dentelle véritable et façon, Volants Chantilly, Bruxelles, Valenciennes, Mouchoirs brodés et unis, Voilettes dentelle et fantaisie. Confection.
Robes Mousseline de Chine, Chally, Barège grenadine et anglais, Popeline, Orléans, Lainage Fantaisie, Poil-de-chèvre — Jaconat, Mousseline imprimée, Percale.

FABRIQUE DE GAZE DE CHAMBÉRY

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON. Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

PECTORAL SUISSE PASTILLES-MINISTRES

De PAJOT, pharm., r. Chaussée-d'Antin, 58, Paris, pour la *voix*, les *rhumes*, *oppressions*, *catarrhes*, maux de *gorge*, et de *poitrine*. Dans toutes les pharmacies.

Unico Deposito in Torino, da J. BASS.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, in buono stato, del reddito di L. 6,000 circa, pel prezzo di L. 86,000

Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via d'Italia, ora Milano, num. 7, piano 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN BIELLA

CASA situata nel quartiere del Piazzo, prospiciente la piccola piazzetta e la via tendente alla piazza grande del mercato, composta di alloggio civile, stalla, cortili, cantine sotterranee e bottega sotto i portici, elevata a tre piani, in coerenza del signor Cuniberti, delli eredi Gambarova ed eredi Ferrero, unitamente ad un banco nella parrocchia del Piazzo. — Mobili ivi esistenti in tavole, letti, lingerie diverse, argenteria, oggetti da cucina e vasi vinarii, da vendere unitamente o separatamente alla casa.

Per le informazioni rivolgersi al geom. Buscaglia in Biella, casa Cantono.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

La VIGNA BORELLI, sui colli di Saluzzo, in amena posizione. — Far capo dai signori geometri Revello in Torino, piazza Paesana, num. 1, piano primo; Fabre in Saluzzo, e Bergesio in Racconigi.

DA VENDERE

a S. Salvario, presso il Giulimosso,
in contanti od a more concertande

CASA di campagna di 15 e anche 25 membri, con grande giardino e corte, di are 19 (tav. 50), cinti di muro, con vista della collina; e TERRENO fabbricabile di are 19 e anche 56. — Recapito al liquorista Dettoni rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA VENDERE

IN SETTIMO TORINESE

CORPO di FABBRICA civile e rustica nel centro del paese, con annessa vigna di ett. 1, 52 (giorn. 4).

Più, campi, prati e boschi di ettari 19 (giorn. 50), unitamente o separatamente.

Recapito ivi al notaio Meynardi.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 3, 4 (giorn. 8) tra campi, alteni, bosco e giardino con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla farmacia dell'Ospizio Gen. di Carità, in via di Po.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato per il giorno 25 corrente, alle ore 2 pom, nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

COMPAGNIA DEL GRANDE EMPORIO

IN SAMPIERDARENA

A mente dell'art. 25 degli Statuti sociali, non avendo potuto aver luogo per mancanza di soci la seduta dell'Assemblea generale il giorno 30 aprile p. p., fu rimandata al 31 andante maggio, alle 2 pom., nel locale della Società, piazza San Matteo, Palazzo Gnecco, num. 10.

Gli oggetti di tale radunanza saranno quelli che vengono prescritti dai suddetti Statuti sociali a norma dell'art. 18, alinea 6 e successivi articoli.

Genova, li 14 maggio 1858.

IL COMITATO.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

Quest'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4 50.

Il deposito generale per Torino presso il sig. Depanis, farmacista, via Nuova.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. - Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

SCUOLA DI MARINA

Detta Scuola non trovasi in grado a dare il calcolo dell'ora dell'alta o bassa MAREA, cosa così importante, che li bastimenti senza di ciò vanno a rischio di perdersi ne' stretti di mare. Questo calcolo si può avere mediante l'OROLOGIO DELLE MAREE (tascabile) di OLETTI PIETRO, ove mentre si guarda l'ora del giorno, scorgesi pure se trovasi alta o bassa l'acqua del mare; si vende al prezzo degli Orologi comuni.

Con privilegio negli Stati Sardi e di Francia.

Torino, via del Gallo, n. 1, piano 2.°

BANCO-SETE

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 27 scorso aprile, fissò nel giorno 31 corrente mese il quarto ed ultimo versamento in lire cinquanta ancor da farsi dai signori Azionisti.

Torino, li 1 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento di Maurizio Guigoni, editore-libraio in Torino, via Borgonuovo, num. 49, casa Consul.

Si avvisano li creditori verso detto Maurizio Guigoni, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare alli signori sindaci definitivi cav. Giuseppe Pomba, Malvano Alessandro e Giuseppe Cassone, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Pio Rolle, giudice commissario del fallimento, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 2 1/2 pomeridiane, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 7 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA

Essendo cessata la ditta Giacomo Etienne-Gayet, il sottoscritto con atto 18 corrente maggio, rogato al notaio Marietti ha rivocata la procura *ad negotia* che si era rilasciata a favore del signor Gioanni Audrosio con atto 28 gennaio 1857, rogato dal suddetto notaio.

Torino, li 20 maggio 1858.

G. Etienne.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, in esecuzione dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, previene il pubblico, che con tutto il giorno 29 corrente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora per questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 88,500, per cui con sentenza del detto tribunale del 14 stesso maggio, ad instanza del sig. Andrea Bracco, che offeriva L. 88,000, si deliberavano a favore del signor Sabbato Fubini, residente a Torino, gli stabili in essa sentenza indicati ed infradescritti, che li signori Margherita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis, residenti a San Mauro, per contratto privato vendevano alli Giuseppe ed avvocato Isacco Donato Levi, residenti a Torino, cioè:

1. Casa, sedime, vigne, prati, campi, boschi e gerbidi sulle fini di San Rafaele, regioni Roccone, Neantz e Crosiglie, sotto li numeri di mappa 154, 155, 156, 157, 186 e 528, della superficie di ett. 5, are 27, centiare 44, coerenti ai primi quattro numeri fratelli Craveri, Giovanni e Raffael, fratelli Borea, Luigi Corte, strada vicinale, contessa Siccardi e fratelli Castelli al num. 186, la via pubblica, Angelo Lapierra e Salterio, al numero 528, il rivo metà compreso e la strada comunale;

2. Sulle fini di San Mauro, fabbrica con giardino, cappella, forno, alteni, prati, campi, boschi e ripe, nelle regioni Salarolo e Ritano del Rocco, sotto li num. di mappa 188, 190 a 195, 192 1/2, 197, 206, 283, 358, 288, 362, 657, 663, 667, 196, della superficie di ett. 11, are 58, centiare 40, coerenti il fiume Po e la strada di Casale, l'avvocato Andrea Savio, Felice Rovagna, Rosso Battista, la Cassa Ecclesiastica, Carlo Gunzi e la Congregazione di San Mauro, Ludovico Banfo ed eredi Pettiti;

3. Sulle fini di Torino campi, prati, boschi, pascoli, goretti, ripe e ghiaie, regione del Mejsino, numeri di mappa 89, 90 della sezione ottava, numeri 105 a 111, parte delli 115 e 116, 119, 108, 28, 29, 72, 73, 74, 80, 128, 120 al 125, parte del 128, 130 al 136 della sezione 56, e della superficie totale di ett. 30, 21, 86, coerenti il fiume Po, la strada di Casale, avvocato Andrea Savio ed eredi di Gerolamo Godaro.

Torino, li 17 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO

Dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 di sera del 24 andante e giorni successivi non feriati, in un alloggio al piano nobile di casa Pomba, via dell' Ospedale, n. 31, si procederà, coll'assistenza del sig. estimatore giurato Carlo Antonio Valle, perito d'uffizio eletto, all'incanto, a pronti contanti, di una grande quantità di eleganti mobili di casa, argenterie, lingerie, effetti di cucina e cantina, armi, libri e simili, pignorati ad instanza delli signori cav. Giuseppe e Cesare Pomba, contro il cav. Luigi Rondone-Prina, e mandatisi vendere con decreto del signor cav. presidente giudice di questa sez. Monviso in data 17 andante.

Torino, Monviso, li 18 maggio 1858.

F. Campofregoso segr. sost.

N. 120

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	56	26	14

Venerdì 21 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

20 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	736 94	737 46	737 70	† 22 3	† 26 0	† 25 8	† 21 0	† 22 0	† 22 6	† 13 3	N.N.E.	E.N.E.	S.E.	S. con vap.	Ser. puro	Ser. puro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 maggio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il giorno 10 dicembre 1857 cessò di vivere nel comune di Vacheresse, provincia del Chiablese, previo suo testamento del 7 stesso mese, il sergente in ritiro Luigi Giuseppe Bron, il quale trovavasi provvisto dell'annua pensione di L. 333 sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dalla erede pel conseguimento del residuo della pensione rimasto dovuto al sovranominato Bron, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'iscrizione n. 7269 di cui egli era munito, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione di cui si tratta a favore della erede richiedente.

Il Direttore Capo di Divisione della contabilità centrale e pensioni
Int. F. CUGIANI.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 18 maggio:

Ieri arrivò la notizia che S. A. I. il serenissimo arciduca governatore generale, ieri stesso, alle ore 6 del mattino, si era staccato per qualche tempo dal seno della sovrana famiglia per recarsi a Venezia, a fine di prendere ispezione dell'andamento degli affari correnti, e spacciare alcuni affari riservati, presentatisi nel frattempo.

Infatti S. A. I. arrivò qui questa mattina, e si fermerà fra noi, finchè lo richiegga l'adempimento di quello scopo. Poscia il serenissimo principe si recherà un'altra volta a Vienna per conferire nuovamente con S. M. sopra argomenti che concernono gl'interessi delle provincie affidate alla sua cura.

Compiuti quegli affari, S. A. I., colla serenissima sua sposa, farà di nuovo dimora in Venezia nella stagione dei bagni. Fino a quel momento la serenissima arciduchessa Carlotta si tratterrà nella villa di Schönbrunn, ove i serenissimi suoi suoceri sogliono sempre passare una parte dell'estate, il che avviene appunto anche in quest'anno.

— Giovedì, a Como, un allievo del pirotecnico Cogliati, volendo dar saggio della sua abilità preparò alcuni fuochi d'artifizio, ed alla sera ne diede lo spettacolo. Tutto andò benissimo da principio e ne riportò applauso, ma aveva riserbato per la fine una generale sorpresa. Consisteva questa nel dar fuoco ad una bomba che stava nascosta sotto terra, il che fu fatto; ma, o perchè mal preparata, o troppo carica di polvere, la bomba scoppiò sugli spettatori e ne rimasero morti tre, due mortalmente feriti, e sei o sette chi più chi meno, fra questi un soldato. L'autore di questo disastro fu tosto arrestato. (*Nuovo Emporio*).

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 12 maggio alla *Gazz. di Venezia*:

Monsignor Amici, il nuovo ministro del commercio e dei lavori pubblici, è giunto in Roma; ma non ha ancora preso possesso del ministero. Arrivato appena, è andato a Castel Gandolfo da Sua Santità, e l'ha seguita a Porto d'Anzio, unitamente al ministro delle finanze.

È giunto, reduce dalla Germania, anche il signor Thile, ministro plenipotenziario e inviato straordinario di Baviera presso la Santa Sede; come pure è giunto in Roma, proveniente da Napoli, il ministro di Francia presso le Corti di Toscana, di Modena e di Parma.

SVIZZERA

FRIBORGO. Il 16 maggio dovevasi eleggere uno dei parroci della città. Il popolo radunato in assemblea nominò il candidato liberale canonico Gottrau, con grande letizia dei radicali. (*Gazz. Tic.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Baillie, rispondendo ad un'interpellanza del sig. Lygon, annunzia che le prime lettere confidenziali del governo dell'India sono giunte colla valigia postale di sabato. Lo stesso giorno tre lettere confidenziali di lord Canning sono pervenute a lord Ellenborough. Egli diceva d'aver saputo che lord Ellenborough aveva accettato di entrare nel nuovo gabinetto.

L'invio di queste tre lettere confidenziali per mezzo della stessa valigia postale prova sufficientemente che il nobile lord era nell'abitudine di corrispondere confidenzialmente coll'antico presidente della direzione del controllo. (*Applausi*)

Il sig. Roebuck qualifica di maneggio di partito la mozione del sig. Cardwell. (*Applausi dai banchi ministeriali.*) Gli è al momento, egli dice, in sui si dovrebbe seriamente discutere la grave quistione del governo delle Indie, e pensare esclusivamente ad assicurare la prosperità di 200 milioni d'anime nelle Indie, che si introduce una quistione di partito, e che si sostituisce la quistione del governo delle Indie a quella del governo dell'Inghilterra. (*Applausi*)

Lord Ellenborough doveva una risposta al proclama di lord Canning. La sua risposta è stata giusta; noi non possiamo giustificare la nostra dominazione nelle Indie se non dandole un governo che formi la felicità del popolo; questo governo dev'essere giusto e clemente. Vi ha una distinzione assai grande da fare tra l'esercito ribelle e la popolazione indiana.

Il proclama del governatore generale, consacrando la più flagrante delle spogliazioni, era fatto per sollevare le Indie, e se io sono ben informato, il suo progetto di proclama era accompagnato da una domanda di 20,000 uomini di rinforzo. Un tal proclama esigeva una risposta, e il presidente della direzione del controllo che non avesse risposto avrebbe meritato di essere posto in accusa. (*Applausi dai banchi dei ministri.*)

Nemico della diplomazia segreta, io riputai che il dispaccio di lord Ellenborough caratterizzava onestamente la politica da seguirsi. Ove l'autore della mozione trionfi, che vi guadagneranno la Camera ed il paese? La finta gratitudine del ministero che essa di recente annullò, ecco tutto. (*Applausi.*) E nondimeno il popolo inglese può e deve aspettarsi disposizioni più liberali da parte del governo presente che da parte del forte e insolente ministero che siede ora nei banchi dell'opposizione. (*Applausi.*) Se la Camera vuol dare alla popolazione delle Indie felicità, giustizia e buon governo, bisogna che rigetti questa mozione.

Sir C. Wood. L'oratore che mi ha preceduto cercò di far gabbo alla Camera: non trattasi qui della quistione d'un governo debole o forte, ma bensì di sapere se lord Canning ha incorso legittimamente il biasimo della Camera. In quanto a me, io voglio trattare la quistione, prescindendo da ogni spirito di parte.

Se io condanno gli atti del governo, non è perchè io sia mosso dal desiderio di sostenere funzioni pubbliche; io li condanno semplicemente perchè credo che essi pongano in pericolo gli interessi pubblici dell'Inghilterra e dell'India.

L'oratore intende dimostrare che la confisca di cui si fece tanto scalpore pesa solamente sui beni dei *talukdar* o proprietari fondiarii d'Ude che hanno indegnamente depredati gli abitanti.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco l'articolo del *Nord*, accennato nella *Gazzetta* di ieri, sulla libertà della navigazione del Danubio:

« L'autorità della Conferenza di Parigi sui regolamenti di polizia e di navigazione che debbono consacrare la libertà del Danubio non è più gran fatto contestata. L'Austria e la Turchia hanno finito per comprendere che esse lottavano invano, nella loro pretensione di attribuire esclusivamente agli Stati litorani la compilazione e la sanzione di quei regolamenti, contro la ragione, contro il testo dei trattati, contro la volontà ferma delle potenze segnatarie del trattato del 30 marzo di non lasciar spogliare la Conferenza del dritto che esse le avevano espressamente riservato. Più non si dice che la Conferenza non è chiamata che a prender atto della convenzione conchiusa tra le potenze litorane; ma si riconosce che essa ha il dritto di modificarla o per lo meno di esigerne la revisione. Poco importa nella sostanza la forma in cui si vuol circoscrivere il suo dritto di controllo. Il dritto della Conferenza si eserciti o con una riforma diretta della convenzione del 7 novembre o coll'imposizione di articoli addizionali, il risultato sarà lo stesso. Solo l'ultimo modo di revisione, che l'Austria pare preferire, sembra a noi poco praticabile, ammesso il principio della revisione. Dinanzi al dritto comune della Conferenza, la convenzione del 7 novembre, malgrado la ratifica con cui imprudentemente si corse ad illustrarla, non è più altra cosa da ciò che doveva essere secondo il desiderio e le disposizioni del Congresso e del trattato di Parigi, vale a dire un lavoro preparatorio, compiuto dai delegati degli Stati litorani, conformemente al mandato che essi ne avevano ricevuto e che può essere riformata, rifusa, e respinta se occorre tutta intiera dalla Conferenza secondo che le sembrerà consona o no ai principii dei trattati di Vienna e di Parigi e agl'interessi ben intesi della libera navigazione.

L'autorità della Conferenza ammessa pur finalmente dopo tante comunicazioni attive fra le cancellerie e ardenti controversie fra i giornali che assunsero la difesa dei principii e degl'interessi della libera navigazione e i giornali sottoposti all'influenza dell'Austria; rimane a cercare qual sia il valore di questa convenzione del 7 novembre, la sola conclusione della quale ha fatto già tanto romore. Quell'atto ha esso aggiunto veramente, come si sostiene in nome dell'Austria, lo scopo che il Congresso di Parigi si è proposto decretando l'applicazione dei principii proclamati dal Congresso di Vienna alla navigazione del Danubio? È esso conforme alle disposizioni imperative dei due grandi trattati del 9 giugno 1815 e del 30 marzo 1856? Stabilisce sinceramente la libertà del Danubio, conformemente ai principii posti da quei trattati? Tali sono le questioni che sta per sciogliere quella Conferenza di cui più non si contesta la competenza. Senza dubbio questa questione è stata dibattuta con tutti gli argomenti che la sua importanza reclama nelle memorie reciprocamente scambiate a questo riguardo tra i ministri delle potenze che hanno preso parte al grand'atto di cui trattasi ora di applicare le disposizioni; ma la maggior parte di que' documenti, e i più importanti, son rimasti segreti. Importa dunque, affinchè essa possa apprezzare i risultamenti ottenuti, che la questione sia dibattuta, sommariamente almeno, dinanzi all'opinione.

È venuta alla luce testè a Parigi una Memoria che sarà distribuita ai membri della Conferenza, Memoria che ci pare abbia discusso con molta chiarezza e una certa profondità la questione sotto tutti i suoi aspetti importanti. Noi ci limitiamo per ora a dare un saggio sommario dei punti principali di codesto lavoro che è già esso stesso, come ivi è detto, un sommario di uno studio più approfondito della questione. Posta

APPENDICE

FUNESTO ERRORE!

Romanzo

(*Continuazione. Vedi num.* 94, 95, 96, 102, 103, 107, 108, 109, 113, 115, 118 e 119)

XXXIV.

Quando il marito di Gina aveva detto: fuoco, e fatto scattar la sua pistola, era stato come stordito dal colpo. Poi tosto un lampo di gioia feroce gli era corso sul fronte ottenebrato, nel sentirsi illeso.

I suoi occhi, che stavan fissi sul volto d'Alfredo, videro i lineamenti di lui contrarsi e poi distendersi tosto in una suprema placidezza.

Non un grido, non un gemito uscì dalle labbra del giovane. La palla gli aveva attraversato il cuore ed uccisolo di botto.

Orsacchio vide le braccia di lui cadergli inerti lungo la persona: lo vide vacillare ed accennar di cadere all'indietro, poi, come per riazione delle sue forze interne in sullo spegnersi, rattenersi, piegare sul dinanzi, e precipitare verso il suo uccisore.

Questi, quasi spaventato, ebbe appena tempo a tendere vivamente le mani e ributtarlo da sè. Alfredo cadde lungo e disteso per terra.

Allora Orsacchio pensò a fuggire. Gettò via la pistola e si mosse ver la porta. Ma ad attraversargliene il passo era lì il cadavere del giovane. Fece a varcarlo. Un insuperabile ribrezzo ne lo impedì. D'infra le palpebre semichiuse del morto, partiva uno sguardo vitreo, spento, fiso che pareva seguitar l'uccisore in ogni sua mossa.

Orsacchio stette un poco esitante. Udì gente che veniva. Non era tempo da indugiarsi. Per una subita risoluzione rialzò di terra la sua vittima e la gettò su d'un seggiolone che si trovava lì presso.

Ma Vanardi era giunto all'uscio e picchiava forte chiamando Alfredo. Orsacchio si ritenne perduto. Gli parve che que'colpi e quelle voci non mandassero che un suono, il quale si ripercotesse in un migliaio d'echi per tutto il cortile, per tutta la città, per tutto il mondo a gridargli: assassino! assassino! assassino!

Ei volse intorno a sè degli sguardi smarriti come quei d'un lupo preso al laccio. Si serrò la fronte colla sua destra per calmarvi il tumulto de' pensieri. La sua mano e' la sentì bagnata di tepido umore: la guardò: era sangue ... il sangue d'Alfredo!

Vanardi batteva sempre alla porta. Orsacchio avvisò la finestra, ci corse, saltò nel cortile, e in due salti fu su della scala in sul pianerottolo del suo alloggio.

Lì s'intoppò nel suo servo che scendeva portando un'ultima valigia.

— Madama? Chiese egli con voce cavernosa.

— La è nelle sue stanze: rispose il domestico, a cui il poco chiarore del luogo e l'impedimento del carico che portava non lasciarono scorgere il turbamento del padrone.

Orsacchio entrò, e diviato fu nella stanza di Gina.

Ella stava tutta pronta al partire. Gli occhi rossi e gonfi dinotavano quante e dolorose lagrime ella avesse versato.

Quando il marito entrò, essa era assorta ne' suoi dolorosi pensieri. Al vederselo improvviso dinanzi, la si riscosse in un sussulto. Egli l'afferrò per un braccio, la volse bruscamente a sè, e con voce tremenda le disse:

— Guardatemi!

Gina levò lo sguardo verso il volto del marito: ma appena l'ebbe scorto gettò un grido.

— Silenzio! Disse Orsacchio serrandole il braccio da ammaccarlo.

Egli era orribile a vedersi. Il suo volto era impresso dallo stampo del delitto; ne' suoi occhi lampeggiava una luce infernale; le chiome irte intorno al cranio parevano fargli come un'aureola di sangue; e la fronte era solcata da una riga di vero sangue che la sua mano le aveva lasciata, scorrendovi su.

— Ah! esclamò Gina indietreggiando: voi avete del sangue là ....

nuovamente in sodo l'autorità della Conferenza, la Memoria comincia dal ricordare i principii e le disposizioni dei trattati che regolano la materia. L'art. 15 del trattato di Parigi dichiara che i principii posti dal Congresso di Vienna saranno per l'avvenire applicati al Danubio sotto la guarentigia del dritto pubblico dell'Europa. Gli articoli 108-117 dell'atto finale di Vienna stabiliscono questi principii: *La navigazione sarà intieramente libera* in tutto il corso dei fiumi che separano o attraversano varii Stati, dal punto dove cominciano ad essere navigabili sino al mare e *non potrà essere interdetta a nissuno.* I regolamenti di polizia e di navigazione saranno *uniformi per tutti* e favorevoli il più possibile al *commercio di tutte le nazioni.* Infine l'art. 5 del trattato di Parigi del 30 maggio 1814 è il punto di partenza e il cardine di tutto il codice internazionale della navigazione interna: e i termini dell'atto finale di Vienna non fanno che riprodurne e svolgerne le disposizioni. Citati e comentati questi testi, la Memoria di cui parliamo ne conchiude che dal 30 marzo 1856 il Danubio è *intieramente libero*, salvo i regolamenti di polizia che debbono essere compilati conformemente alle disposizioni dell'atto finale di Vienna; che la navigazione del Danubio è aperta da Ulm nel Wurtemberg sino al mare *senza che possa essere proibita a nissuno;* che i diritti di navigazione debbono essere *eguali per tutti;* che i regolamenti di navigazione debbono essere *uniformi per tutti*, litorani o stranieri, e *concepiti nel modo il più favorevole al commercio di tutte le nazioni;* che, in una parola, « tutte le bandiere sono d'or innanzi eguali sul Danubio. »

Questa uguaglianza delle bandiere sul Danubio, oramai intieramente libero e aperto, sotto un regime uniforme e favorevole al commercio di tutte le nazioni, sieno esse litorane al fiume o straniere agli Stati separati o attraversati dallo stesso fiume, fu essa rispettata dall'atto di navigazione del 7 novembre? Consuona esso ai principii proclamati dal Congresso di Vienna? I commissari delle potenze litorane che lo hanno preparato adempierono essi all'officio che il Congresso di Parigi aveva loro affidato? Trattavasi, come tutti sanno, nella preparazione di quei regolamenti, di conciliare per quanto possibile il rispetto dei dritti degli Stati litorani sulle acque che separano o attraversano i loro territorii, coi bisogni della libera navigazione generale. Or si è egli ottenuto questa conciliazione? Non prendiamo abbagli. Dall'atto celebre che ha fondato il dritto pubblico moderno dell'Europa e che è rimasto sin qui la gran carta internazionale degli Stati che hanno preso parte o hanno aderito alla sua promulgazione, il dritto naturale dei litorani sui fiumi che attraversano o separano i loro dominii non è più intiero; ma ha subito una specie di diminuzione, di espropriazione pubblica, volontariamente accettata nell'interesse pubblico, che chiama gli stranieri a partecipare alla navigazione commerciale sopra acque che il dritto primitivo riservava ai loro possessori. In virtù di questo principio, proclamato dal dritto delle genti odierno, consacrato dall'atto finale di Vienna e dai regolamenti del 1815, il Congresso di Parigi ha aperto la libera navigazione del Danubio al commercio di tutte le nazioni. Gli autori della convenzione del 7 novembre ne fecero essi alcun conto? Sotto l'impero di questa convenzione, le navi straniere, come quelle dei litorani, possono esse andare e venire liberamente sul Danubio conformandosi a regolamenti uniformi per tutti, concepiti nel modo il più favorevole al commercio di tutti, e pagando dritti moderati eguali per tutti? Questa questione sta per essere sottomessa alla Conferenza che è chiamata dal Congresso di Parigi a controllare e a sanzionare quei regolamenti.

L'autore della Memoria nota, sotto l'apparente liberalità delle disposizioni dell'atto di navigazione del 7 novembre e malgrado l'affettato suo rispetto per le disposizioni degli atti di Vienna e di Parigi, molte omissioni nelle disposizioni regolamentari le più indispensabili, che il Congresso di Vienna ebbe gran cura di non trasandare nei regolamenti del 1815. Segnala nello stesso tempo varie disposizioni evidentemente contrarie a quelle dei trattati, e singolarmente l'art. 21 il quale riserva ai litorani l'introdurre senza limiti dritti di navigazione, e l'art. 20 il quale viola l'art. 15 del trattato di Parigi riguardo al transito. Ma impugna soprattutto, e con ragione, la disposizione dell'art. 8, cui egli mostra in contraddizione manifesta col voto dei Congressi di Vienna e Parigi, coi principii del trattato del 30 maggio 1814, dell'atto finale del 9 giugno 1815 e del trattato del 30 marzo 1856.

Questo articolo infatti è stato redatto in violazione evidente delle disposizioni di quei trattati. Esso riserva alle navi dei paesi litorani del Danubio l'esercizio della navigazione fluviale propriamente detta tra i porti litorani di quel fiume, non concedendo alla navigazione straniera che il diritto di essere esercitata da navi vegnenti direttamente dall'alto mare a caduno dei porti del Danubio o discendendi da caduno di codesti porti al mare. Ridotta così al commercio esterno, la navigazione del Danubio è essa *intieramente libera*, come ha voluto il Congresso di Parigi in virtù dei principii del Congresso di Vienna? Non è essa, in fatto, *interdetta a nessuno*? È essa *eguale* per tutti, sottomessa a *regolamenti uniformi*, a regolamenti *concepiti nel modo il più favorevole al commercio di tutte le nazioni*? Il dritto moderno dell'Europa ha esso distinto tra la navigazione interna, che si fa di porto in porto, e quella che comincia o termina in mare? Perchè i suoi principii sieno rispettati, non bisogna egli che tutte le navi, straniere o litorane, possano, pagando *dritti eguali* e sottomettendosi a *regolamenti uniformi*, godere delle stesse agevolezze e degli stessi privilegi, tanto della navigazione di porto in porto, la sola vera navigazione interna, soprattutto sul Danubio, quanto della navigazione marittima? Non bisogna egli, in una parola, che la navigazione sia regolata per essi sul piede di eguaglianza perfetta; che essi possano, in qualsiasi Stato litorano, come i nazionali stessi, pubblicare tariffe, disporre agenti di navigazione, uffici e stabilimenti che stimeranno necessarii, servirsi in fine degli stabilimenti pubblici, dei luoghi di sbarco, dei quais, degli stromenti di scandaglio e di ogni altra cosa nella stessa guisa che gl'indigeni? Se si fa altrimenti, l'eguaglianza delle bandiere non esiste sul Danubio e la sua libertà non è che una parola vana.

Le condizioni nelle quali si esercita la navigazione del Danubio rendono queste verità ancor più evidenti. Chi infatti conosca le difficoltà che s'attraversano alla navigazione del Danubio e il modo in cui si fa, non è egli una derisione lo inscrivere solennemente in un trattato che le navi straniere vegnenti dal mare avranno libertà di rimontare il Danubio sino al punto in cui il suo corso comincia ad essere navigabile? Forse che s'ignora quali impacci incontri questa navigazione, quante fermate un'impresa di navigazione di qualche importanza sarebbe costretta di far subire a' suoi convogli, quante stazioni e trasbordi sarebbero necessari, tanto è varia la profondità delle acque del Danubio ed impossibile a navi di un certo tonnellaggio il rimontarne il corso oltre a certi limiti? Che diverrebbe essa dunque per le altre nazioni questa navigazione del Danubio, la quale deve essere intieramente libera per tutte, eguale per tutte e sottoposta ai regolamenti i più favorevoli, se i litorani soli avessero diritto di sostare ai singoli porti, cambiarvi le navi secondo le difficoltà del passaggio, mettervi agenti e valersi degli stabilimenti pubblici che sono gli stromenti necessari della navigazione? Ma egli è evidente che di questa guisa il Congresso di Parigi in luogo di stabilire la libera navigazione del Danubio, non avrebbe realmente stabilito che lo spartimento del monopolio della navigazione danubiana tra le potenze litorane. Il trattato di Parigi, lungi dall'aggiungere il suo scopo, avrebbe al contrario diminuito la libertà del Danubio; perchè attualmente, in virtù di trattati particolari conchiusi colle potenze litorane, varie potenze, la Grecia e la Prussia per trattati colla Porta, gli Stati dello Zollverein per trattati coll'Austria, e perfino imprese francesi, in virtù di concessioni ottenute dalla Turchia, godono o possono godere del dritto di navigare di porto in porto sul Danubio e, d'ora innanzi, a termini dell'interdizione portata dall'art. 8 dell'atto del 7 novembre, quel dritto dovrebbe venir loro interdetto.

È egli forse per ottenere questo risultato, dimostrato inevitabile dalla Memoria di cui parliamo, che le potenze riunite a Vienna nel 1815 e a Parigi nel 1856 per conchiudere la pace hanno fatto della libera navigazione del Danubio la seconda guarentigia del nuovo equilibrio dell'Europa? O ha la Russia consentito di allontanare la sua frontiera dalle bocche di quel fiume per assicurare all'Austria il monopolio della navigazione danubiana? O in questo punto come in tutti gli altri la guerra d'Oriente non fu dunque fatta che a pro dell'Austria?

L'autore della Memoria ha dimostrato che l'atto di navigazione del 7 novembre non è che l'ultima espressione di un pensiero che si è riprodotto in tutte le fasi delle negoziazioni tenute durante due anni per la libera navigazione del Danubio, sotto forme diverse e spesso contradditorie, ma sempre uno e costante, il pensiero cioè di assicurarsi del monopolio della navigazione del gran fiume che unisce l'Oriente all'Occidente. L'Austria ebbe infatti a Vienna l'iniziativa della proposta a questo riguardo, ma quivi non trattavasi che del Danubio inferiore, di cui agognava il godimento e ne voleva piena libertà: quivi essa non parlava nè di dritti di litorani, nè della necessità di riservar loro la navigazione di porto in porto. A Parigi, ridotta a dover accettare la libera navigazione di tutto il corso del fiume, dissimulò il suo pensiero, riservandosi di farlo trionfare nelle risoluzioni della Commissione litorana, della quale, oltrecchè ne aveva la direzione, aveva fissato abilmente, essa per lo meno lo credeva, le attribuzioni supreme. L'atto di navigazione del 7 novembre compiè tutte le sue speranze, e lo scandaloso giuoco con cui ha tentato di sottrarlo al sindacato della Conferenza coronò tutte le sue mene. Se somigliante atto potesse mai venire accettato, se entrasse nel dritto pubblico dell'Europa, quale fu concepito dai litorani e fermato sotto l'ispirazione dell'Austria, il Danubio, questo vincolo dell'Oriente e dell'Occidente, questo stromento di commercio e di civiltà che il Congresso di Parigi ha voluto far libero per tutte le nazioni, sarebbe d'ora in poi fiume austriaco. L'Austria che godeva del monopolio quasi esclusivo della navigazione del Danubio superiore, avrebbe acquistato il monopolio quasi esclusivo del Danubio inferiore, malgrado la facoltà derisoria conceduta alle navi straniere vegnenti dal mare sotto condizioni che renderebbero impossibile ogni grande impresa di navigazione formata in concorrenza colle sue. La politica dell'Austria avrebbe ottenuto pienamente il suo intento.

Ei convien sperare coll'autore della Memoria che le potenze segnatarie del trattato di Parigi che hanno voluto la libertà soda e sincera del Danubio manterranno l'opera loro, e ridurranno la Commissione litorana al vero suo officio considerandone la convenzione come un semplice lavoro preparatorio dei regolamenti che al solo Congresso spetta d'introdurre fermandone esso stesso le disposizioni; sperare infine che, conformemente ai principii dei trattati del 1814 e 1815, la navigazione del Danubio non sarà realmente *interdetta a nissuno*, e che i suoi regolamenti definitivi saranno *uniformi, eguali* per tutti e concepiti nel modo il più favorevole al commercio di tutte le nazioni. »

GRECIA

Diamo a titolo di documento la nota dell'inviato ottomano in Atene Halil bey al ministro degli affari esteri di Grecia signor Rangabè e la risposta che questi gli fece sulla pendente controversia turco-ellenica intorno alla giurisdizione consolare internazionale, di cui fanno cenno le notizie di Grecia e di Turchia nei numeri 101 e 112 della *Gazzetta*:

Legazione di S. M. il sultano in Atene.

1|13 aprile 1858.

Signor ministro,

Il secondo paragrafo dell'articolo 24 del trattato conchiuso il 27 maggio 1855 fra la Turchia e la Grecia riconosce e consacra il diritto dei consoli ottomani in Grecia e dei consoli greci in Turchia di giudicare le controversie che potessero insorgere fra i rispettivi sudditi delle due parti in materia civile e commerciale.

Il governo imperiale ha finora scrupolosamente rispettato l'esercizio, da parte dei consoli greci, di questo diritto fondato sulla reciprocità in tutto l'impero.

Ma per quanto riguarda i nostri consoli in Grecia, uniformandoci alla legislazione ellenica la quale prescrive che ogni sentenza d'un tribunale estero debba essere munita della formola esecutoria dal presidente del tribunale di prima istanza del luogo in cui essa ha ad essere posta in esecuzione, il consigliere di legazione cui in mia assenza sono affidate le funzioni d'incaricato d'affari, le indirizzò il 2|14 settembre 1857 una nota in cui la pregava a voler dare le istruzioni necessarie alle competenti autorità del regno affinchè esse prestino il loro concorso legale per l'esecuzione delle sentenze emanate dai consoli ottomani.

In risposta a questa nota, ella, signor ministro, con la sua nota del 16|28 settembre 1857 si compiacque di comunicare alla legazione imperiale che il signor ministro della giustizia, avendo preso in considerazione la domanda dell'incaricato d'affari ottomano, aveva indirizzato ai procuratori del re le istruzioni reclamate.

Io avevo adunque motivo di credere, signor ministro, che l'esercizio da parte dei nostri consoli, del diritto loro conferito da un trattato non incontrerebbe più verun ostacolo, e per conseguenza ordinai ai nostri consoli in Grecia di non aggiornare ulteriormente l'istruzione ed il giudizio dei processi che da parte dei sudditi ottomani erano già intentati davanti ad essi contro molti dei loro connazionali stabiliti in Grecia.

Gli è a Sira che un console ottomano ebbe per primo l'occasione di esercitare la sua giurisdizione ed immediatamente insorsero delle difficoltà che paralizzarono la sua autorità e che furono accompagnate da provocazioni ed attacchi d'ogni parte e d'una sconvenienza tale che le buone relazioni dei due governi avrebbero potuto risentirsene.

Una domanda di restituzione essendo stata presentata al consolato generale ottomano delle Cicladi da un certo Alì Agha, suddito ottomano, contro un altro suddito ottomano denominato Atanasi Argyrocastrites il quale gli aveva rubato del danaro e varii oggetti preziosi, il console generale, in virtù dei poteri conferiti dalla Sublime Porta a' suoi consoli, decretò l'imprigionamento provvisorio di quest'ultimo, allo scopo d'impedirgli di prendere la fuga. Il presidente del tribunale di prima istanza in Sira avendo apposta la

---

— Sì ....

E le mostrò le mani rosse ancor esse.

La poveretta mandò un altro grido.

— Tacete! .... Mescetemi dell'acqua ... Voi stessa, o signora .... Tocca a voi — Gli è il sangue del vostro drudo!

XXXV.

Quando il medico chiamato dalla portinaia fu venuto, il corpo d'Alfredo era freddato del tutto.

Le cure del dottore venivano però opportune per Cecilia in cui s'era dichiarata una febbre tremenda e pel conte medesimo il cui cervello minacciava dar volta.

Povero padre! Povero marito!

L'unico figliuol suo era morto, la moglie sua così diletta era per morire!

Cecilia pur troppo già era in preda ad uno di quei malori che menano alla tomba. Le cure assidue e la tranquillità dell'animo avrebbero fatto più lento il suo sfinirsi, più lontana la sua morte. Questo repentino troppo crudel colpo la franse in una, precipitò l'evento, la gettò nel sepolcro.

Una settimana appena dopo quella sera fatale, ella moriva fra le braccia di suo marito; il dolore del quale andava oltre ogni possibilità data al cuore umano di sopportare.

L'infelice poteva egli vivere più?

Trascinò qualche mese d'esistenza che non era vita. Ei pareva l'ombra di se stesso. Invecchiato di botto, affranto, cadente, serbava tanto appena di forze da recarsi con passo infermo, malcerto, dalle sue stanze giù delle scale, attraverso al cortile, sino a quel padiglione funestato da sì crudeli avvenimenti.

Là si compiaceva rinserrarsi in quello stanzino dove la sera Cecilia andava a farsi ritrattare da Alfredo. Sedeva innanzi a quella tela non ancor finita, e stava lì delle ore a fissarla. Poi si trascinava barcollante alla stanza che aveva servito da studio: toccava il seggiolone lordo di sangue, su cui Orsacchio aveva gettato il corpo del giovane, sedeva sul sofà dove Antonio aveva adagiato con amorevole cura il cadavere del suo amico, dove egli, misero padre, aveva visto giacente suo figlio morto; e sotto la pressione dell'eccessivo, continuo, sempre rinnovato dolore, alcune rade, amarissime lagrime, spremute dal cuore inaridito, gli colavano lentamente giù per le guancie e cadevano sopra i cuscini chiazzati ancora essi del sangue d'Alfredo.

I famigli ne l'avevan voluto distogliere, e molti modi avevano tentato a tal fine, ma inutilmente tutti. Quest'infelice che in ogni altra cosa era rimbambito e non aveva più volontà, serbava tutta la sua antica energia per conservarsi questa crudele voluttà di angoscia di cui godeva abbeverarsi.

Lo lasciavan fare. Quando, menomato anche più il vigore, e' non potè più andarci da solo, lo accompagnavano sorreggendolo sino alla soglia del padiglione. Là voleva essere lasciato. Entrava solo; ci stava tutto solo, sempre; aveva proibito che alcuno, per qualunque caso mai, l'andasse a disturbare, profanasse colla sua presenza quel santuario del dolore.

Ma no, non era solo, Cossau, l'unico essere che spartisse il soffrire del povero vecchio, Cossau, il fedel cane, era sempre là notte e giorno, steso sul pavimento dello studio, a quel posto dove il suo padrone era caduto, leccando il quadrello che n'era stato bagnato dal sangue.

L'uomo e l'animale, uniti in un medesimo sentimento profondo parevano intendersi. Alcune volte, come se questo volesse consolar quello, e' gli andava a porre il muso sulle ginocchia, e lo fissava con occhi pieni d'intelligenza e non asciutti di lagrime; alcune volte ai gemiti ed ai singhiozzi strappati dalla passione all'uomo si univano gli ululati dolorosi del cane.

Finalmente un dì il conte non potè scendere più. Invano ci si volle sforzare. Ricadde.

Venne il medico.

Due giorni dopo in quella casa entrava nuovamente la croce.

Sei mesi non erano ancora trascorsi dalla morte di Cecilia.

D'Orsacchio e di Gina, partiti in quella sera fatale al modo che ho detto, nessuno ebbe ad udirne novelle più mai.

Vive ella ancora? Qual vita di tormento sarà in tal caso quella della povera donna!

Dov'io apprenda alcuna cosa sul conto di lei, verrò a darvene il racconto con tutta sollecitudine.

FINE.

VITTORIO BERSEZIO.

formola esecutoria sul decreto consolare, l'incolpato fu chiuso nelle prigioni del governo greco da parte della competente autorità.

Io confesso, signor ministro, di non comprendre come questo affare abbia potuto essere seguito da un processo formale giudicato primieramente da tribunale di prima istanza di Sira, ed in seguito dalla corte reale di Atene, e ciò che mi parve molto più straordinario si è che i due tribunali erigendosi ad arbitri di questioni internazionali, interpretarono ciascuno alla sua maniera le stipulazioni d'un trattato conchiuso fra un governo estero e la Grecia. In pari tempo il signor Scalistiris, procuratore del re presso la corte reale di Atene, lo stesso che trovandosi ministro della giustizia, aveva indirizzato agli altri procuratori del re le istruzioni reclamate dalla legazione, il signor Scalistiris, dico, unendosi agli avvocati di Atanasio, combattè la sola interpretazione cui il governo imperiale non cessò mai d'ammettere, in favore dei consoli ellenici in Turchia, dopo la pubblicazione di quell'atto internazionale.

Informato di ciò che precede, il governo imperiale fu giustamente sorpreso nel vedere che quest'affare prendeva una piega pericolosa per l'armonia che deve regnare fra le due corti, degenerando in un sistema d'attacchi contro la dignità ed i diritti della Sublime Porta.

Il principio della competenza dei consoli ottomani in Grecia per giudicare le controversie civili e commerciali dei loro connazionali, posto in questione nel suaccennato processo, deriva, io lo ripeto, dalle disposizioni di un trattato conchiuso fra i due governi, e come tale, esso fa parte del diritto internazionale. Questo principio, del pari che l'interpretazione del trattato, non può in veruna materia essere di competenza dei tribunali ellenici; pel suo carattere eminentemente politico esso si sottrae completamente così al loro esame come alla loro competenza, e non si potrebbe supporre che la Sublime Porta consenta mai a subordinare alla sanzione di questi tribunali la validità o l'esecuzione de' suoi trattati conchiusi colla Grecia, trattati cui il governo ellenico è tenuto quanto essa di rispettare.

Per conseguenza e conformemente agli ordini del mio governo io protesto formalmente, sig. ministro, contro questo processo che riguarda un atto puramente internazionale e ch'è altrettanto estraneo quanto pregiudizievole al buon accordo dei due governi.

Gradisca sig. ministro ecc.

Firm. HALIL BEY.

Al sig. Rangabè, ministro degli affari esteri ecc.

Ministero degli affari esteri di S. M. il re di Grecia.

Atene, il 2 (14) aprile 1858.

A S. E. Halil bey, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. il sultano.

Signor ministro,

Accuso il ricevimento della sua nota del 1 (13) aprile in cui ella mi esprime la sua sorpresa per la maniera con cui i tribunali ellenici procedettero in occasione d'una controversia insorta fra due sudditi ottomani.

Ella non ignora, signor ministro, quale sia conforme alle leggi del paese l'indipendenza dell'autorità giudiziaria, su cui il potere esecutivo non ha verun diritto di controlleria. Ella sa pure, signor ministro, che i trattati internazionali hanno tutta la portata e la forza di leggi. I tribunali che da un lato sono tenuti ad applicare ed eseguire queste leggi, per quanto ciò dipende da essi, e che dall'altro hanno il dovere di giudicare ogni individuo residente in Grecia cui i principii generali del diritto delle genti od articoli espressi di trattato non sottraggano alla loro giurisdizione, non poterono che statuire sopra un affare concernente la libertà individuale di uno straniero posto in prigione e custoditovi, e procedere all'applicazione del trattato, conchiuso il 25 maggio 1855 fra la Grecia e la Turchia, com'essi l'intendevano. I tribunali non fecero in quest'occasione che adempiere le funzioni loro imposte dalla legge, e non si abbandonarono, come ella sembra crederlo, ad un'interpretazione del trattato che non sia di loro competenza. Per conseguenza mi giova sperare che il motivo su cui ella appoggia la sua protesta non essendo fondato, ella non vorrà insistere sulla medesima.

Del resto ella mi permetterà di farle ancora osservare, signor ministro, che il testo del trattato è così chiaro da non aver bisogno di veruna interpretazione. E di fatti che cosa dice l'art. 24, paragrafo 2, al quale ella si riferisce? « Che i nazionali dei due paesi ricorreranno liberamente alla giurisdizione delle loro autorità consolari nei processi e controversie che potranno esistere esclusivamente fra loro in materia civile e commerciale. »

Vi è stabilito assai positivamente, io credo, e senza verun equivoco, ch'essi ricorreranno liberamente ai loro consoli, locchè esclude ogni idea d'una giurisdizione forzata, nel caso che una delle due parti volesse ricusare quella del console e rivolgersi ai tribunali del paese. All'incontro, nel caso di cui parla la sua nota, il console ottomano di Sira ha voluto assoggettare Atanasio Argyrocastrites affatto, suo malgrado, alla propria giurisdizione.

Ma egli fece più ancora: si arrogò dei diritti che non aveva e che non possono in verun caso essergli attribuiti. Se io mi sono astenuto dal dolermene, s'io mi sono taciuto sui torti del medesimo fino al momento in cui la sua nota mi costringeva rilevarli, io spero ch'ella vi vorrà ben vedere una nuova prova del desiderio che anima il governo greco di mantenere in ogni occasione e con tutti i mezzi possibili la buona armonia con quello della Sublime Porta, e di rimuovere, per quanto sia in suo potere, ogni questione irritante. In un affare in cui, come ebbi l'onore di dire, il ricorso d'una delle parti era tutt'altro che libero, il signor console emanò una sentenza e ne ordinò la esecuzione al suo *cancelliere*, obbliando essere la forza esecutiva del paese esclusivamente autorizzata ad eseguire le sentenze giudiziarie quali esse siano. Ma, inoltre, egli decretò *l'imprigionamento provvisorio* del prevenuto per impedirgli la fuga; in altri termini, egli si arrogò le attribuzioni della polizia, le quali non appartengono che all'*esercizio* dell'autorità del paese. Nel caso in cui secondo l'articolo del trattato gli è permesso di giudicare, od anche in tutti i casi in cui l'interesse d'uno dei suoi connazionali è in questione, qualora egli temesse che un individuo tentasse di sottrarsi alla giustizia od a' suoi obblighi mediante la fuga, tutto ciò che gli si compete si è di far parte dei suoi timori alla polizia locale cui incombe di prendere allora delle misure che le leggi le permettono.

Ma non solo il console non può in veruna circostanza sostituirsi alla polizia locale e procedere all'imprigionamento preventivo; egli non può neppur decretare l'imprigionamento d'una delle parti come modo di esecuzione, giacchè, com'è incontestabile, l'esecuzione appartiene al governo del paese, ed al console non ispetta che pesare i reclami ed i diritti delle parti e far inclinare la bilancia della giustizia secondo il suo modo di vedere. Quanto all'esecuzione della sua sentenza, gli è alle autorità del paese ch'egli avrà a domandarla, senza però aver loro ad indicare, sia colla sentenza od altrimenti, i mezzi coercitivi od altri che esse avrebbero ad impiegare per riuscirvi. Questi mezzi sono di loro competenza esclusiva e vengono loro dettati dalle leggi del paese.

Se ella può avere ancora qualche dubbio in questo riguardo, io richiamerò, sig. ministro, la sua attenzione sull'art. 21 del trattato. Ella vi osserverà che allorquando un console della Sublime Porta è autorizzato ad operare l'arresto d'uno dei suoi connazionali od a reclamare questo arresto dalle autorità locali, il caso è precisato e stipulato espressamente nel modo più esplicito e colle più minute circostanze.

Se il sig. Scolastiris ha invitato le autorità greche a dare il loro appoggio all'esecuzione delle sentenze consolari secondo il trattato, egli non ha voluto parlare e non ha parlato che delle sentenze soltanto che sono conformi alle stipulazioni del trattato. Per certo egli non ha inteso di dichiarare esecutorie quelle emanate dai consoli sconoscendo ed oltrepassando le loro attribuzioni.

Quanto alla maniera colla quale la Sublime Porta ha compreso e considerato finora la posizione dei consoli greci in Turchia, essa è, mi è grato di dirlo, in ogni riguardo accurata e conforme ai diritti ch'essa aveva loro riconosciuto in ogni tempo e ch'essa ha nuovamente confermati mediante il trattato. Diffatti, secondo i protocolli, i sudditi della Grecia e i suoi consoli erano trattati in Turchia come quelli delle nazioni le più favoreggiate. Nel paragrafo 1 dell'art. 24 del trattato fu nuovamente stipulato che i consoli di ciascuno dei due paesi godranno nell'altro gli stessi *privilegi* come quelli delle nazioni le più favoreggiate. Da ciò derivano tutti i diritti dei consoli greci in Turchia, quelli della Turchia sono messi in Grecia sullo stesso piede come quelli di tutte le potenze le più favoreggiate; essi hanno come questi e come anche i consoli greci in Turchia un uguale diritto di sorveglianza sui loro connazionali ed anche il diritto di giudicare in materia civile e commerciale quelli dei loro connazionali che vogliono ricorrere liberamente alla loro giurisdizione. Per certo nè le potenze poterono giammai pensare, nè la Turchia ha mai reclamato, nè la Grecia potè mai concedere dei privilegi esorbitanti che non sono accordati a quelli di verun'altra potenza.

Io spero, signor ministro, che la presente sposizione non lascerà verun dubbio nel suo animo nè in quello del suo governo sui seguenti punti: 1. che nell'affare di Atanasio Argyrocastrites i tribunali adempirono il loro dovere applicando le leggi del paese com'essi le intendono, e non si sono punto ingeriti ad interpretare il trattato; 2. che i consoli greci godono in Turchia gli stessi privilegi che quelli delle nazioni le più favoreggiate; 3. che i consoli ottomani, trattati in Grecia come quelli dei paesi più favoreggiati, possono giudicare in materia civile e commerciale quelli fra i loro connazionali che vogliono ricorrere liberamente alla loro giurisdizione; 4. che in nessun caso essi potevano ordinare l'imprigionamento d'un individuo residente in Grecia, sia per misura di polizia preventiva, sia come misura coercitiva d'esecuzione.

Gradisca ecc.

Firm. RANGABÈ.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 21 *maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha proseguito nella discussione degli articoli dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e dopo ampio dibattimento sulle varie aggiunte proposte al n. 3 dell'art. 5, ha approvato quella del senatore Gioia accettata dal Ministero e dall'ufficio centrale.

Venutosi poscia al n. 8 aggiunto dalla Commissione, concernente i certificati di buona condotta, combattuto dal Guardasigilli, dopo matura discussione, messo ai voti, è stato rigettato alla maggioranza di 26 voti sopra 49 votanti.

Il Senato è convocato oggi alle 2 pel seguito della discussione.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati continuandosi la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni, sorgeva il presidente del Consiglio dei ministri a proseguire il discorso interrotto nella tornata precedente.

Il ministro, dichiarando essere ferma intenzione del Governo del Re di procedere con la massima economia nelle spese, accennava in pari tempo come alcune riforme nell'ordinamento di varii rami dell'amministrazione non potrebbero essere attuate senza gravi inconvenienti. Quindi si faceva ad annoverare le cagioni transitorie ed eccezionali, che hanno prodotto una diminuzione nelle pubbliche entrate, ed a ricordare diversi fatti, i quali indicano che la ricchezza nazionale non è punto in via di declinazione. Accennando poi brevemente alla politica il ministro dichiarava essere i consiglieri della Corona sempre risoluti a perseverare nel sistema finora praticato: all'estero cioè, politica nazionale, all'interno politica liberale e progressiva: queste due politiche intrecciarsi l'una con l'altra, e per praticare all'estero una politica nazionale esser necessario di avere all'interno una politica liberale; e viceversa.

Il ministro conchiudeva ricordando il giudizio che a Verona ed a Vienna si reca intorno alla politica del governo, ed esortava gli onorevoli opponenti a ben ponderare nell'accostarsi all'urna dello scrutinio prima di dare un voto, che potesse essere interpretato come propizio a quella politica che nel seno del Parlamento non novera aderenti.

Il discorso del conte Cavour ascoltato con attenzione era accolto in sul finire dai vivi e prolungati applausi della Camera.

L'avv. Antonio Costa dava quindi alcune spiegazioni, e l'avv. Sineo parlava contro la proposta in discussione.

La tornata era sciolta alle cinque passate, ed il seguito della discussione rimandato alla tornata successiva.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per la proposta di legge sulla leva militare per l'anno 1858:

Generale Zenone Quaglia — marchese Gustavo di Cavour — avv. Garibaldi — cav. Grixoni — maggiore Cugia — presidente Naytana — avv. Pietro Mazza.

Per la proposta di legge per posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore del comune di Bosco:

Consigliere Gallo — cav. Bianchetti — consigliere Montagnini — avv. Boggio — cav. Bertoldi — barone Sappa — prof. Pateri.

Ieri è stato aperto al servizio pubblico il tronco di via ferrata da Chivasso a Caluso.

Ci giunge notizia da Milano che da alcuni giorni ALESSANDRO MANZONI è travagliato da grave infermità. Ci giova sperare che quella malattia sia per volgere presto a guarigione, e frattanto facciamo fervidi voti perchè la Provvidenza si compiaccia di conservare per lungo tempo ancora all'Italia quella splendida e preziosissima gloria nazionale.

[illegible]

Parecchie gazzette tedesche confermano la notizia che il governo ottomano abbia acconsentito alla proposta della Francia e dell'Inghilterra, e che le ostilità col Montenegro siano sospese.

Il giornale semi-officiale di Berlino, *Die Zeit*, appoggia la politica francese riguardo alla vertenza turco-montenegrina.

Il *Nord* fa nuovamente osservare il contegno serbato in questa occasione dalla stampa periodica austriaca, e riflette che dopo avere eccitato i Turchi a pigliare l'offensiva, ora, che i Turchi sono stati battuti, parla dei casi del Montenegro come di episodio poco rilevante, ed a cui l'Austria può assistere come spettatrice indifferente.

La *G. uffic ale di V enna* censura con risentimento la *G russa di Pietroborgo*, perchè questa in uno de' suoi ultimi numeri riferiva un carteggio intorno all'amministrazione del Lombardo-Veneto, in cui questa amministrazione non veniva giudicata favorevolmente.

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra, oltre il signor Roebuck e sir Carlo Wood, hanno parlato molti altri deputati. La mozione del sig. Cardwell è stata appoggiata dal sig. Hardy, da lord Lovaine, dal sig. Hope, da sir Robert Peel e dal signor Whiteside, e difesa da lord Dunkellin, dal sig. Byng, dal signor Atherton, da lord Elcho e da sir Giorgio Cornwall Lewis.

Il signor Dillwyn ha proposto un emendamento alla mozione del sig. Cardwell, di approvare cioè in complesso la condotta di lord Canning, e di riservare ogni giudizio sul proclama relativo al regno d'Oude finchè intorno ad esso non si abbiano pieni ed esatti schiarimenti.

Il ministero si è mostrato favorevole alla proposta del sig. Dillwyn.

Lunedì scorso sono incominciati dinanzi al tribunale correzionale di Châlons-sur-Saône i dibattimenti del processo a carico delle persone imputate di partecipazione al tentativo di sedizione che ebbe luogo in quella città ai primi di marzo scorso.

I giornali di Parigi annunziano con parole di rincrescimento la morte della duchessa d'Orléans, sulla quale mancano ancora i particolareggiati ragguagli. La defunta principessa era nata a Ludwigslust il 24 gennaio 1814 e sposò il duca d'Orléans il 30 maggio 1837.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *maggio sera*.

Londra, 20. S. M la regina Vittoria ha visitato ieri la famiglia d'Orléans. S. M. è quindi partita per Osborne.

Trieste, 20 *maggio*.

Le ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 14:

Bibdoda, principe dei Mirditi cattolici, ha fatto offerta di combattere i Montenegrini colle sue truppe; Kemal ha rifiutato, ringraziando.

È aspettato in Atene il commissario inglese Stwekland, alla qual epoca si potranno conoscere le intenzioni delle potenze circa le finanze della Grecia.

Parigi, 21 *maggio* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

Sei vascelli di linea hanno salpato da Tolone il giorno 17 per fare degli esercizi di evoluzione in alto mare.

Le fregate *Algésyras* ed *Eylau* hanno superato il giorno 17 il Capo di Spartivento.

Londra, 21. Lord Derby e D'Israeli daranno oggi comunicazione alle Camere dei dispacci di lord Canning, relativi al proclama, giunti ieri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

21 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 73, 90 75
C. d. m. in c. 91

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 50
C. della matt. in c. 91 50, 91 50, 91 40, 91 30

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 00

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. g. p. in c. 937

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 4 0[0 Nuove az. C. g. p. in c. 410 50

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p.
in c. 236 237 in liq. 237 235 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 235 236 234 p. 31 magg.
238 238 p. 30 giugno

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 253
in liq. 255 p 31 magg.
C d. m. in liq. 255 p. 31 maggio

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. g. p. in liq. 500
p. 31 magg.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 Maggio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 10, 18 75
	Estero	
Meliga		11 10
Segala		11 55
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . .	69 65 69 75
Id. 4 1[2 0[0	93 25	. . . .
Inglesi Consol. 3 0[0	. . . .	97 3[4
Piemontesi 1849 5 0[0	91 50	. . . .
Id. Rothschild 1853 3 0[0	. . . .	. . . .

C. FAVALE Gerente.

FESTA IN BARGE

Il ricco e popoloso comune di Barge conterà fra i suoi giorni più belli la domenica del 16 maggio 1858. L'ottimo D. Andrea Sola da Scarnafigi, sacerdote in cui non sapresti dire se sia più grande l' intelligenza od il cuore, e che ad una dottrina varia e profonda congiunge il più sicuro buon senso e le più nobili virtù della vita operosa, vi prendeva possesso della parrocchia di San Gio. Battista. Nei diciassette anni in cui stette parroco a San Martino nello stesso comune, aveva questo degno sacerdote dato tal saggio di sè che la sua traslocazione a quella parrocchia principale era con raro esempio domandata a voti unanimi al Re, cui ne compete la nomina; ed ora veniva egli a prenderne il governo desiderato ed aspettato da tutti come un fratello, anzi come un padre amatissimo, ed il popolo ne festeggiava la venuta come sa festeggiare coloro che ama di cuore.

Non descriverò gli archi, i padiglioni innalzati ad ogni tratto della via che ei doveva percorrere per giungere alla chiesa parrocchiale, nè gli altri segni esteriori della pubblica gioia, cose tutte che possono aversi con un po' di danaro e di volontà per qualunque dimostrazione ufficiale. Ciò che niun danaro, e niuna umana potenza potrebbero procacciare fu quella spontaneità, quell'affetto con cui municipio e privati gareggiarono per esprimere l'esultanza degli animi loro.

Tutto in Barge aveva aria di festa, dai palazzi del ricco sino ai più umili abituri del povero, e dove non erano splendidi arazzi a parare i balconi o le finestre, un mazzo di fiori, ricchezza che la natura non nega in questa stagione al più derelitto, attestava l'allegrezza comune. E ad ogni passo leggevi iscrizioni più o meno lunghe, più o meno forbite, ma tutte dettate da quel bisogno che naturalmente proviamo di espandere la nostra contentezza, quando il cuore ne ribocca.

Accolto all' ingresso della terra dal Consiglio Comunale l'egregio Sindaco sig. Felice Simondi, uomo d'alto sentire e di cuore generosissimo, congratulavasi a nome dell' intiero comune, col novello Pastore e questi rispondeva ringraziando e protestando che troverebbero sempre in lui il sacerdote zelante della religione ed il cittadino amante della patria. Entrambi parlarono coll'animo talmente commosso e dissero cose tanto sentite e tanto cordiali che nè essi, nè alcuno degli astanti poterono frenare le lagrime.

Avviavasi quindi il corteggio alla chiesa parrocchiale fra una calca di gente innumerevole venutavi da tutti i dintorni, e persino dai più lontani luoghi della provincia, poichè il nome di D. Sola vi è dappertutto conosciuto ed amato, e sebbene cadesse una pioggia assai fitta, contro la quale era nella folla impossibile ripararsi, nessuno lasciossene smovere o disgustare. Serti, corone, nembi di fiori piovevano dalle finestre, e le più vive esclamazioni salutavano ad ogni passo il novello pastore.

Molti furono i complimenti, e tutti cordiali, in prosa ed in versi, in latino ed italiano, recitati e cantati che ei ricevette e dal Corpo insegnante e dalla Società degli operai e dalle Figlie di Maria, e dalle Scuole femminili, ma sopratutto intenerirono profondamente gli animi quelli che gli vennero diretti dai bambini dell'Asilo infantile, la cui istituzione in questo comune è in gran parte alle sue sollecitudini dovuta. La cara voce di quei fanciullini, e la grazia con cui ciascuno di essi gli porgeva la sua parlata ed il suo mazzo di fiori aveva qualche cosa che ti cercava il cuore, e traeva sugli occhi lagrime di tenerezza.

Entrati in chiesa e compiute le formalità dell' immissione in possesso, l' ottimo Sola saliva in pergamo, e parlava a' suoi novelli parrocchiani dei doveri del parroco, mostrando come altamente santa della sua missione e di quanti beni possa questa essere feconda ove santamente si adempia. Immensa era la moltitudine che riempieva la volta navata di quel magnifico tempio, e tutti pendevano dalle labbra del dicitore che colla sua parola facile, chiara, elegante, calda di quell'eloquenza che ispira l'affetto, rapiva a sè le menti e i cuori de' suoi ascoltatori.

Terminate le sacre funzioni, il neo-parroco accoglieva a lauto banchetto i principali personaggi accorsi alla festa, ed a renderne più pura l'allegrezza, la Congregazione di carità con gentile pensiero faceva distribuire due mila razioni di pane ai poveri, che ebbero così in quel giorno doppio motivo di benedire il loro novello pastore. Nè mancò chi si facesse interprete dei loro voti presso di lui: una fanciullina a nome loro presentavagli un mazzetto di fiori, ed in pochi versi esprimeva la gioia e l'aspettazione di quella parte derelitta della società, così cara al cuore di questo degnissimo ministro del Vangelo.

La sera fu rallegrata da bei fuochi di artifizio, da musiche, da generale illuminazione. Ma più dei fuochi, delle musiche, della illuminazione, quand'anche il signor Ottino, chiamato dalla capitale a renderla più brillante, vi avesse spiegata tutta la sua abilità, avvivò la festa il contegno di tutta la popolazione. Da ogni volto traspariva la gioia dell' animo, e non si udiva per tutta la città che un congratularsi, un ringraziare il signore, un dire ed un pronosticare ogni bene del parroco, e non una sola voce di mormorio, non una sillaba che tradisse un sol cuore nemico. Monsignor vescovo di Saluzzo, l' intendente della provincia, e varii altri distinti personaggi che onorarono della loro presenza la festa, partirono commossi da tanta unanimità di esultanza e di affetto.

Dio conceda spesso alla sua chiesa di queste feste, o meglio sacerdoti che meritino questa festa, ed allora si vedrà ristabilito ben presto tra il popolo ed i ministri della sua religione quell' accordo che vedemmo raffreddarsi in questi ultimi anni con danno inestimabile del sentimento religioso e della pubblica moralità. Nò, non è vero che il popolo odii i suoi sacerdoti ! Le feste che descrivemmo provano anzi che esso nulla maggiormente desidera che di poterli amare e riverire; ma ha bisogno per ciò di trovare in loro incarnato il Vangelo che predicano. E quando ciò gli avviene, la sua esultanza non conosce misura, e sa onorarli con tali dimostrazioni che un' anima ben fatta crederebbe poco il dare per lui, in testimonio di riconoscenza, le sostanze e la vita.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante la Condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio corrente dal 1° gennaio 1859, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Sindaco prima del 26 andante.

COMUNE DI TRUFFARELLO

Da vendere un fabbricato ad uso di campagna, composto di 18 membri con scuderia, fenile, cantina ed annesso giardino, faciente parte del Castello di detto luogo.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri coll'annuo onorario di L. 440 ed alloggio. — Per le condizioni dirigersi alla Segreteria comunale.

R. STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui, è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedi che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d' ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l' incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddisfare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

VENDITA
di Semenza di Bachi da seta delle Romagne, Fossombrone

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE, rende noto, che nello scopo di agevolare ai signori allevatori di Bachi l' acquisto della Semenza, che essa fece preparare con diligente cura nelle provincie della Romagna, esenti da malattia, ne viene aperta la vendita nelle seguenti località e presso i signori :

Località	Signori
Alessandria	Vinca G. M. e Figli
Ivi	Michel, Re, Agnelli e Baudino
Asti	Pastera Guido
Arona	Longa Carlo
Agliè	Mautino Giuseppe
Alba	Pelisseri L. e Comp.
Borgo Sesia	Cappellaro Luigi
Borgomanero	Ambrosini Andrea
Bene	Assandria Giuseppe
Biella	Betta Gio. Battista
Bra	Morino Giuseppe
Broni	Mangiarotti Giuseppe
Caraglio	Beniamino Cassin
Carmagnola	Gallo Luigi
Carrù	Lubatti C. G.
Cherasco	Arnulfo Carlo
Cuneo	Desmé Giuseppe
Caluso	Valle Luigi
Castelnuovo-Scrivia	Deangelis Antonio
Chieri	Levi Sanson
Carignano	Aghemo Antonio
Chivasso	Riva Edoardo
Casale	Ferni G. B.
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.
Cuorgnè	Tesia Placido
Dogliani	Dabbene Secondo
Dronero	Barberis Fratelli e Rovera
Fossano	Blengino Giuseppe
Genova	Bonafous A. e Comp.
Intra	Imperatori Franc. fu Bartol.
Ivrea	Gatta Giacomo
Margarita	Derossi Giacomo Antonio
Mondovì	Duretti Gioanni
Mortara	Molina Fratelli
Novara	Bordiga Luigi
Novi	Gambarotta e Capurro
Orta	Moruzzi Gioanni
Oleggio	Milani Gioanni
Ovada	Torrielli B. e Figli
Peveragno	Giraud Seb.° fu Bartolomeo
Pinerolo	Lattout Carlo
Poirino	Mellano G. B. e Figlio
Racconigi	Franzero Giuseppe
Rivarolo	Ponchia Giuseppe
Savigliano	Tribaudino Fratelli
Saluzzo	Pratis G. B. e Figli
Stradella	Anzaldi Guglielmo
S. Salvatore	Mortara Giuseppe
S. Giorgio Canavese	Savio Domenico
Tortona	Mirabello Lorenzo
Torre Luserna	Muston Davide
Torino	Vergnano Giuseppe
Id.	Bessone e Sala
Id.	Reynero L. e Comp.
Id.	Gioda Prospero
Id.	Cassa Commercio ed Industria
Vercelli	Graneri Gioachino
Vigevano	Silva e Comelli
Voghera	Boccardi Pietro.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

AVVISO

In seduta delli 17 corrente il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare gli Azionisti in Assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì, 7 giugno prossimo, all'una pomeridiana, nelle sale della Società :

1. Per dar loro lettura della relazione del Consiglio sovra alcuni avvenimenti riflettenti direttamente l' interesse della Società, e prendere quelle determinazioni che si ravvisassero del caso ;
2. Per deliberare sopra proposte di modificazioni ed aggiunte agli Statuti ;
3. Per completare il numero dei membri componenti il Consiglio.

Si rammenta che, a termini dell'art. 21 del Decreto Reale 5 giugno 1854, gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare contro ricevuta i loro titoli presso il cassiere della Società almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il f. f. di Presidente
Gio. Battista BARBERIS.

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boites* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num.* 21 *e* 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE
pel 1° *gennaio* 1859

Due MOLINI a Sommariva del Bosco. — Dirigersi : in Torino al signor notaio cav. Turvano, rimpetto a Santa Teresa, ed al portinaio n. 5, via Ambasciatori ; in Sommariva al geometra Musso, ed a Cherasco al geometra Farinassi.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

IL CAPILLIGENO DI M. S. DOTTA

Fra tanti finora decantati specifici, d'ogni sorta ed origine, è pur sempre *l'unico veramente garantito* per far *rinascere i capelli*, ed impedirne la caduta e lo scoloramento.

Dietro *visita* infatti e *sicurezza* di pagamento, il convenuto prezzo, vario a norma dei casi, non si effettua se non *a cura riuscita*. Spedizioni in provincia ed all'estero dietro vaglia postale di L. 20 (prezzo d'una dose sufficiente a produrre un *evidente* buon effetto nei casi di non complicata calvizie, spedito in capo a Gio. S. DOTTA. Via Lagrange, num. 16, piano 3, in lettera franca (in cui sieno pure acchiusi alcuni dei capelli cadenti), e di sole L. 5 per ogni singolo ampollino. A scanso d' ogni contraffazione, si avverte esser *ivi il solo deposito*.

INCANTO VOLONTARIO

Il 29 del corrente, nello studio del notaio sottoscritto, via Milano, n. 7, si procederà all' incanto e deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente degli stabili, posti in Rivoli, proprii degli eredi dal notaio Giovanni Maria Castelli, divisi in due lotti separati e quindi riuniti, cioè, il lotto primo, casa civile con giardino annesso, sul prezzo di L. 9,000, ed il lotto secondo, casa rustica ed aia, su quello di L. 3,000.

Torino, li 20 maggio 1858.

Not. Gio. Albasio.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso.

Chi aspirasse all' acquisto od all' affittamento del fabbricato posto in Torino, via Santa Teresa, già dei Padri Carmelitani Scalzi, potrà rivolgersi per le occorrenti informazioni all'Uffizio delle Successioni in detta città, od all' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica.

SEMENZA DI BACHI

delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano*.

INCANTO VOLONTARIO

Li 28 maggio corrente, in Bene e nello studio del notaio Bacchia, si procederà all' incanto volontario di un tenimento di ettari 15, 58 (giornate 41) circa, simultenenti, adacquabili, e per la maggior parte prative, popolatissime di ogni qualità di piante, moroni, olmi, ontani, alberi d'ogni sorta, salici, ecc. con entrostanti quattro fabbricati disgiunti gli uni dagli altri, di cui uno con pochissima spesa può servire per fabbricato civile, e ridursi una parte del terreno attiguo a giardino, comechè assai adattato sia per la sua bontà che per la comodità dell' acqua.

Quali beni danno l'utile ed il dilettevole, giacchè il bestiame vi prospera assai, l'aria è molto salubre, ed havvi una peschiera con fontana di acqua viva e abbondanza di cacciagione. Detto Tenimento si vende diviso in dodici lotti, stati formati da due geometri della città, con il relativo prezzo assai discreto, come si rileverà dal tipo e dai capitoli, esistente il tutto nello studio del notaio suddetto.

Il prezzo si pagherà in quattro volte, cioè, il primo quarto contemporaneamente all' instromento, ed a conto di questo si accetteranno cedole dello Stato sì in pagamento che a titolo di semplice deposito, per gli altri tre quarti vi è la mora di sei anni prossimi successivi, cioè due anni per cadun quarto, con gli interessi al 5 0/0.

Le spese tutte sia dell' incanto che dell' insinuazione saranno a carico comune. Qualora l'acquisitore volesse pagare in rogito una somma più del quarto, per qualsiasi somma pagata anticipatamente, egli godrà della deduzione del 10 per cento sull'ultimo quarto. Stante la strada ferrata si può comodamente da Torino venire a pranzo alla cascina e restituirsi ancora dello stesso giorno a Torino.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Terzano Antonio, già albergatore all'insegna del Gran Cairo in Torino, via Nuova, n. 16, casa Galliano.

Si avvisano li creditori, li cui crediti non sono ancora stati verificati, verso il fallimento di Antonio Terzano, già albergatore in Torino, di rimettere, alli signori Giovanni Baccialupo, e Ferri Carlo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, all'oggetto della continuazione della verificazione dei loro crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, li 20 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DOMANDA

per riabilitazione di esercizio.

Per gli effetti previsti dagli articoli 777 a 782 del Codice di Procedura criminale, si notifica, che il signor barone ed avvocato Gio. Battista Bostagni, domiciliato in Saluzzo, ebbe sotto li 18 corr. mese di maggio a presentare alla Corte d'Appello di Torino domanda onde ottenere la riabilitazione ad esercire qualunque ufficio d'amministrazione di giustizia, a cui veniva inabilitato con sentenza del già Senato di Piemonte delli 11 settembre 1828.

Crosetti sost. Scotta.

ESTRATTO DI BANDO

In Revello, avanti il regio notaio sottoscritto, segretario mandamentale, quale delegato dal regio tribunale provinciale in Saluzzo sedente, il 25 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane di Francia, nella sala delle pubbliche udienze di quella regia giudicatura, si aprirà l' incanto nella vendita, in un sol lotto, della parte della cascina denominata *Nuova*, situata sul territorio di Envie, nella regione Pascolo, consistente in casa, corte, orto, campi, di cui uno con viti, prati e gerbido, del complessivo quantitativo di circa 12 ettari (31 in 32 giornate), sul prezzo di L. 14,020, di spettanza dei minori Giuseppe, Pio Emilio, Teresa, Guglielma e Caterina, fratelli e sorelle Quaglia, in presenza delli Chiaffredo Quaglia, tutore, e Lorenzo Ramella, protutore loro, tutti domiciliati in detto luogo di Envie, per essere seguito dal deliberamento alle condizioni espresse nel relativo bando, visibile nella segreteria dell'anzidetta giudicatura.

Revello, li 28 aprile 1858.

Notaio Beniamino Fiandinet segr. del.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

RETTIFICAZIONE.

I dieci premii annunziati nel num. 112 di questo Giornale a L. 190, sono invece di sole L. 100.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 120 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

21 MAGGIO

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, droghieri in questa città, sotto le due firme Ignazio Stura e figli e ditta fratelli Stura.

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Stura, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l' ammontare, alle ditte Enrico Engelfred e Comp., Gioanni Defernex e Comp., Giuseppe Balestra e Comp., sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, il primo del prossimo giugno, ed alle ore 2 pom., per l'ultima verificazione dei crediti.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento delli Giacinto e Felice fratelli Bogetto, già negozianti panierai, sotto la firma Bogetto fratelli, in Torino, nelle vie di Po, e della Posta, casa Demaniale, isola di S. Francesco di Paola.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli Bogetto fratelli, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 8 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

REINCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 14 giugno prossimo venturo, avrà luogo sull'instanza del signor causidico Giuseppe Melano Calcina, ed in odio del signor Giovanni Festa il reincanto del corpo di casa denominata la *Consegna Antica*, e terreno fabbricabile attiguo, posto in questa città, fuori Porta Susa, formante il tutto secondo il piano d' ingrandimento in corso un intero isolato, della superficie di are 35, 18, distinto in mappa coi nn. 19, 20, 21, 22 e 36 parte della sezione 71, in coerenza delle vie Alberto Nota, e del Partitore, quale reincanto venne ordinato con sentenza del lodato tribunale delli 22 scorso aprile, e sarà aperto sul prezzo di L. 50,370, cent. 75, dal predetto instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale stampato delli 10 andante mese.

Torino, li 18 maggio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 26 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Giuseppe Caveglia-Vivi, domiciliato in Lanzo, ed in pregiudizio dell'eredità giacente di Pietro Caveglia-Vivi, debitrice principale, rappresentata dal signor notaio Alessandro Caroccio, pure di Lanzo, di lei curatore, e Costantino Vacchero, qual terzo possessore di parte degli stabili di cui infra, pure domiciliato in Lanzo, avrà luogo l'incanto di tre corpi di casa con orto, ripa prativa e prato, posti nel borgo di Lanzo; quali stabili, gravati dell' annuo tributo regio di L. 40, cent. 72, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 20 corrente aprile.

La vendita si farà in 5 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, cioè pel lotto primo di L. 200; pel lotto secondo di L. 2,500; pel terzo di L. 200; pel quarto di L. 250, e pel quinto di L. 1,200, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, li 27 aprile 1858.

Vana sost. Geninati.

GRADUAZIONE.

Con decreto in data 8 corrente mese il signor giudice Talucchi, sedente nel tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperta la graduazione pel riparto del prezzo degli stabili espropriati a Melchiorre Arioli in contradditorio dei sindaci del costui fallimento e per sentenza di detto tribunale in data 26 scorso gennaio deliberati a Luigi Martinolo, mediante il prezzo di L. 35,050, il tutto sopra instanza del signor Giuseppe Bonino, luogotenente d'artiglieria in ritiro, domiciliato in Asti.

Torino, li 18 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 1 febbraio 1858, rogato Teppati, il signor conte Gustavo Birago Alfieri di Borgaro fu conte Corrado, domiciliato in Torino, vendette al signor Gajero Onorato fu Carlo, residente in Torino, un edifizio di pesta da canapa e sega, e torchio da olio, e siti aggregati, compresi l'aia e tutti i meccanismi, mobili, utensili destinati al moto di detti edifizi, posti nel luogo di Borgaro Torinese, sotto i nn. di mappa 115, 116, 117 e 118, coerenti a levante eredi Lorenzo Levara, a mezzodì Arborello Carlo, tramediante lo scaricatoio, a ponente la bealera del molino ed il signor venditore, ed a notte Vavia Lorenzo, della superficie di are 20, 36, per il prezzo di L. 5,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 20 febbraio 1858, volume 67, art. 31035, registro alienazioni.

Torino, il 17 maggio 1858.

G. Teppati not. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino li 11 volgente mese la signora Virginia Gandiglio, vedova Chiapirone, qual tutrice legale delli minori suoi figli Vittorio, Albertina e Camilla, e li signori Avventino e damigella Elena, fratello e sorella Chiapirone, minori, abilitati ed assistiti dal loro curatore signor banchiere Giuseppe Bravo, tutti di questa città, per ottemperare al prescritto dalla legge, accettarono col beneficio dell' inventario la eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Vittorio Chiapirone, mastro uditore presso la Regia Camera dei Conti, deceduto in questa capitale li 8 scorso marzo previo testamento segreto presentato con atto 25 luglio 1857, ed aperto con altro del 9 citato marzo, ambi rogati Porta.

Locchè si notifica per ogni effetto legale.

Torino, li 18 maggio 1858.

Coda sost. Gandiglio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il 18 maggio 1858 vennero trascritti all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino, ove furono posti al vol. 442, caselle 226 e 227, i seguenti due instromenti, ambi rogati Caccia, cioè l' uno in data 4 agosto 1856, di dazione in paga fatta dalla Teresa Osella, moglie di Lorenzo Festa, alla signora Lucia Sola, vedova di Nicolao Cornaglia, di are 43, cent. 37 di prato, sito sul territorio di Carmagnola, regione Praguglielmo, alli numeri 42 e 45 di mappa, da scorporarsi dalla restante pezza verso giorno, a cui coerenziano a levante la venditrice Festa per la restante pezza, a giorno Giuseppe Navone, a ponente la bealera, ed a notte la detta Festa, ed allo stabilito prezzo di L. 1,821, cent. 25; e l'altro in data 28 agosto 1856, la rimanente pezza prato di are 157, centiare 15, pure nella regione Praguglielmo, sul territorio di Carmagnola, alli numeri di mappa 42 e 45, fra le coerenze a levante l'Ospizio dei Figli di Carmagnola, a giorno l'acquisitrice signora vedova Cornaglia e Stefano Festa fu Agostino, a ponente la bealera, ed a notte Gabriele Festa, al convenuto prezzo di L. 6,000; si deduce quanto sovra a pubblica notizia, per gli effetti previsti dall'art. 2303 e successivi del Codice civile.

Torino, li 18 maggio 1858.

G. Tesio caus. coll.

INCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di questa città alli 8 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all' incanto e definitivo deliberamento degli infra descritti stabili espropriati con sentenza del prelodato tribunale in data 30 aprile prossimo passato alle fallite di Giuseppe e Luigi Rissone e Giuseppe dottore Bastia, tanto nell' interesse proprio che qual legittimo amministratore della sua prole minore Giuseppe, Luigi, Adelaide e Luigia, non che alla ragion di negozio Calcina e Fassetta, qual terza posseditrice del prato infra descritto, formante il lotto terzo.

Dietro all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Felice Spinelli di Moncalieri, l'incanto s'aprirà in tre lotti, in aumento ai prezzi dal medesimo offerti, cioè, al primo lotto di L. 1,202, 50, al secondo di L. 17,875, al terzo di L. 4,225, ed alle condizioni apparenti dal bando 13 corrente mese visibile nell'uffizio del procuratore sottoscritto.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Moncalieri.

Lotto 1 col tributo R. di L. 5, 33.

Campo, regione Barbacana, col n. 66, di are 56, 64, coerenti Marianna Piovano, il Po, Paolo Torre e la Ferrovia.

Lotto 2 gravato dell'annuo tributo R. di L. 165, 99.

1. Casa civile, regione Capoluogo, col n. 108, di are 12, 22, coerenti la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada del Borgo Navile.

La medesima è composta di sette camere, un gabinetto, bottega divisa in quattro membri, fenile, due tettoie di cui una a due e l'altra a tre campate, tre stalle a voltini, tre cantine a volta, un piccolo magazzeno e pozzo d'acqua viva, e al piano superiore di sette camere e due balconi in pietra verso strada.

2. Giardino, regione Capoluogo, col n. 109, di are 4, 6, coerenti pure la strada provinciale di Piacenza, gli eredi Cossolo e la contrada di Borgo Navile.

Lotto 3 gravato dell' annuo tributo R. di L. 8, 58.

Prato, regione Vallere, col n. 297, di are 75, 5, coerenti i fratelli Longo, la signora Piovano ed Enrico Nasi.

Torino, li 19 maggio 1858.

B. Baravalle sost. Gili.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor liquidatore Giuseppe Amey, domiciliato in questa città, il signor giudice presso il tribunale provinciale quivi sedente, avvocato Fedele Claretta, a tal uopo deputato dal sig. presidente con sua ordinanza delli 30 aprile passato dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 420, prezzo dei beni ad instanza dello stesso signor Amey subastati a pregiudicio della Carlotta fu Domenico Marentier, moglie di Carlo Rapelli, domiciliata in Rivoli, con sentenza di questo tribunale delli 15 gennaio ultimo, e deliberati alla Compagnia di Carità del comune di Rivoli, e mandò ai creditori inscritti di proporre le loro ragionate domande di collocazione, a mente dell'art. 822 e successivi del Codice di Procedura civile.

Regis sost. Astengo c. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 16 marzo 1858, l'Ordine Mauriziano acquistò dal signor Ernesto Belmondo fu notaio Filippo, segretario della giudicatura di Centallo, le pezze boschive infra designate, territorio suddetto d' Orbassano, cioè, quelle comprese sotto li nn. di mappa 167, sezione D, regione Sagna dei Gobbi 47, 48, 71, 72, 106 e 107, sezione C, regioni Poddio delle Partite e Prati della Losa, della superficie complessiva di are 266, 7.

Tale atto ricevuto dal sottoscritto venne trascritto all'ufficio ipotecario di Torino, li 29 aprile p. p., al vol. 67, art. 1183.

Not. F. Cerale.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che all' udienza che sarà dal tribunale provinciale di Alba tenuta il 23 prossimo mese di giugno, si procederà, sull'instanza del causidico collegiato Angelo Baretta, alla vendita per via di subasta degli stabili descritti in bando venale del giorno d'oggi, situati in territorio di Cissone, in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni dal detto bando apparenti e di proprietà del debitore Gioanni Ricca di detto luogo.

Alba, li 27 aprile 1858.

Troja proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il pubblico è diffidato, che l' incanto dei beni già spettanti all' eredità giacente di Tommaso Benzo fu Matteo da Carmagnola, e quindi dei terzi possessori fratelli e sorelle Fiorito, che nella nota 23 scorso aprile, sottoscritta Ricca sostituito Gioelli, inserta nel supplemento al num. 101, per errore si disse aver luogo il 7 del prossimo mese di luglio all'udienza di questo tribunale provinciale, avrà luogo invece nel giorno 16 dello stesso mese.

Alba, li 17 maggio 1858.

Ricca sost. Gioelli.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le Grand Séminaire de la ville d'Aoste contre M. le notaire Jean-Joseph Trèves, domicilié à Montjovet, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 21 avril 1858, a autorisé la vente des immeubles du débiteur Trèves, situés à Montjovet, et Emarèse sous les clauses, conditions et offre dont au ban d'enchère; et il a fixé l'enchère aux 8 heures du matin du 16 juillet prochain.

Aoste, le 14 mai 1858.

Pellissier Alexandre subst. Cula proc.

SUBHASTATION.

Par son jugement du 21 avril dernier le tribunal provincial d'Aoste tout en autorisant la vente des biens dont la subhastation est poursuivie par le Vénérable Chapitre de la Cathédrale d'Aoste, contre M. Christillen Louis avocat, juge en retraite et son fils Louis-Lin, avocat juge, et Jean, docteur en médecine, domiciliés les deux premiers à Aoste, et le dernier à Châtillon, situés les dits biens dans la commune de Quart, a fixé l'enchère aux 8 heures du matin du 16 juillet prochain, sous les clauses, conditions et offre dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 14 mai 1858.

Pellissier Alexandre subst. Cula proc.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 15 avril 1858, Guidon notaire, Deffayes Antoine-Nicolas, domicilié à Quart, a vendu à M. le chevalier Jean-Laurent Carlon, notaire, domicilié à Aoste, pour le prix de 16,000 livres tous les immeubles qu'il possédait, et qu'il avait sous quel titre que ce fût, situés tant sur le territoire de Quart, que sur celui de St-Christophe, à la réserve d'un pré dit Gerandin, de l'étendue de 57 ares environ, sur le territoire de St Christophe.

Cet acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 7 mai 1858, registre 30, art. 80 des aliénations, et case 43, registre 162 d'ordre.

Aoste, le 18 mai 1858.

Cula Pantaléon proc. coll.

AVIS D'ENCHÈRE.

A' l'instance d'Artaz Ambroise, rentier, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 30 avril 1858, prononcé l'expropriation forcée au préjudice de Carrel Antoine-Célestin, domicilié à Châtillon, des biens décrits dans l'acte de commandement notifié le 30 novembre 1857, consistant en domiciles, prés, champ et vignes à la bourgade de Châtillon, et a fixé l'enchère au 23 juillet 1858, aux clauses et conditions ténorisées dans la cédule, qui a donné lieu audit jugement.

Aoste, le 15 mai 1858.

Galeazzo proc.

AVIS D'ENCHÈRE.

Ensuite d'offre de sixième fait sur le second lot des biens subhastés à l'instance de la Commune de Charvensod, au préjudice de Pivot Pierre-Antoine, jadis négociant, domicilié à Aoste, consistant ledit second lot en une vigne sur le territoire d'Aoste, de l'étendue de 21 ares, 20 centiares, monsieur le président du tribunal provincial d'Aoste a, par son décret du 12 mai courant, fixé la nouvelle enchère à 8 heures du matin du 11 juin prochain sur la mise à prix actuelle de 1,753 livres.

Aoste, le 14 mai 1858.

Galeazzo proc.

GRADUAZIONE

Dipendentemente al giudicio di purgazione promosso dal signor Antonio Bigorra sui beni stabili da esso acquistati da Giuseppe Marello di San Marzanotto, con instromento 10 luglio 1855, rogato Pia, per L. 6,500, per la distribuzione di questa somma si dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione dall' ill.mo signor giudice commesso avvocato Carlo Gillio, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti con suo decreto 15 corrente mese e furono ingiunti li creditori aventi diritti di privilegio o d' ipoteca a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale fra giorni 30 successivi alle notificazioni, ed inserzione dalla legge prescritte.

Asti, li 17 maggio 1858.

Graglia caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

La cascina situata sul territorio di Canelli, nella regione Pianezza, del quantitativo di ett. 5, 66, formante il lotto 1, la casa situata nel recinto di Canelli, contrada della Gabella, componente il lotto 2, e la farmacia con piazza d'esercizio nello stesso luogo di Canelli, comprensivamente ai mobili ed utensili annessi e connessi, costituente il lotto 3 del bando venale del 25 scorso febbraio, stati esposti in subasta volontaria ad instanza del signor Venanzio Parone del fu farmacista Tommaso, domiciliato nello stesso luogo di Canelli, sul prezzo quanto alla cascina di L. 14|m., in ordine alla casa di L. 10|m., e per la farmacia di L. 6|m., vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 14 andante mese deliberati, la cascina alla signora Luigia Merlo, moglie di detto Venanzio Parone, pel prezzo di L. 17,400, la casa alla ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma Guglielminetti e Prato, per L. 12,000, e la farmacia a favore del signor professore Pio Parone, domiciliato in Asti, per L. 6,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 29 andante mese.

Asti, li 17 maggio 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Felice Borgnino fu Lorenzo, già oste e macellaio in Villanova d'Asti.

Nell'adunanza tenutasi nel dì 8 scorso aprile non avendo potuto aver luogo l'offerto concordato, il signor giudice commissario di detto fallimento avvocato Carlo Gillio, sull' instanza di detto fallito Felice Borgnino, e dei sindaci del fallimento medesimo, ha nuovamente convocati avanti di sè, ed in una delle sale di questo tribunale provinciale, per le ore 2 pomeridiane del 31 corrente mese, tutti li creditori dello stesso fallito Borgnino, i cui crediti vennero verificati e giurati, all' oggetto di deliberare definitivamente sulla formazione del concordato medesimo.

Si invitano perciò gli stessi creditori ad intervenire personalmente alla come sovra fissata adunanza

Asti, li 17 maggio 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalli Pozzo Giuseppe, Bernardo e Gioanni Antonio fu Pietro Giacomo, Gioanni Simone e Giovanni Stefano fu Pietro Francesco, zio e nipote Pozzo, tutti da Occhieppo Superiore, contro Pellerej Gioanni Lorenzo, residente a Netro, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 26 marzo ultimo ha fissata l'udienza del 22 giugno prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Netro, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 23 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 26 aprile 1858.

Degenova sost. Dematteis.

TRASCRIZIONE.

All' ufficio delle ipoteche d' Alba, li 30 gennaio 1858, venne trascritto l'atto 22 novembre 1857 a me notaio infrascritto rogato, portante vendita del signor notaio Cesare Alliana fu signor Luigi, nato in Do-

gliani e residente in Bossolasco, a favore di Luigi Finazzi fu Gioanni, nato e residente in Bossolasco, pel prezzo di L. 880, di un corpo di casa, composto di varii membri, sito, aia con pozzo e poco prato, il tutto simultenente, intersecato però dalla via vicinale, situati sul territorio di Bossolasco, regione Fraviore, cui sono coerenti Secondino Finazzi a due lati, e l'acquisitore, pure a due lati, del quantitativo il tutto di are 13, cent. 5.

Bossolasco, li 11 maggio 1858.

Filippo Cabutti not.

ESTRATTO DI BANDO

Con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo 30 aprile ultimo scorso venne autorizzata nell'interesse dei minori Antonio, Giacomo, Stefano e Pasquale, fratelli Barotto, amministrati da loro padre Gioanni Barotto, residenti a Cavour, la vendita all'asta pubblica di due lotti di stabili, cioè, lotto 1, campo, situato in territorio di Villafranca, regione Guglielma, n. 70 della mappa, di are 60, 90, sull'estimo di L. 1,760, lotto 2, prato in territorio di Cavour, regione Fornaso, di are 38, 10, sull'estimo di L. 950.

Tale vendita seguirà nanti del segretario delegato sottoscritto, nell'ufficio di giudicatura di Cavour, alle ore 9 di mattina del 7 giugno prossimo.

Cavour, li 8 maggio 1858.

Giuseppe Picchio segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 marzo 1858, rogato Roberi a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano il 26 stesso mese, con L. 186, Daniele G. B. fu Giuseppe, e Busso Maddalena fu G. B., coniugi, residenti a Pinerolo, quello per la proprietà, e questa per le sue ragioni di parziale usufrutto, vendettero al signor Galvano Oddino fu Francesco, residente a Cavallermaggiore, pel prezzo di L. 3,660, i seguenti stabili:

1. Corpo di casa nel concentrico di Cavallermaggiore, via Maestra, coerenti detta via, la via della Parrocchia di S. Michele ed eredi Saglione, al numero di mappa 2564;

2. Alteno sulle fini di Cavallermaggiore, regione Pioba, di are 16, 77, al numero di mappa 3424, metà della total pezza di are 53, 72, coerenti il Capitolo di Torino, Stefano Bonino ed altri.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 24 aprile 1858 sul registro delle alienazioni 21, art. 433, e sopra quello d'ordine 229, casella 503.

Cavallermaggiore, li 10 maggio 1858.

Luigi Alberto Roberi not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane delli 3 del prossimo venturo mese di luglio, avrà luogo, sull'instanza di Giuseppina Colomberi, vedova di Luigi Maffonis, ed ora moglie di Luigi Crenoglio, domiciliata in Mondovì, ammessa al beneficio dei poveri, in pregiudicio dell'eredità giacente di Luigi Maffonis, apertasi in Cuneo, rappresentata dal di lei curatore *ad bona* signor causidico collegiato Paolo Oliveri, domiciliato in Cuneo, l'incanto di una pezza campo, di ett. 1, are 96, e di una casa e corte di are 5, centiare 87, sito il tutto sul territorio di Tarantasca, al prezzo dalla instante offerto di L. 900, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 27 corrente mese, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 29 aprile 1858.

Damillano sost. Allione proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 8 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Francesco Ribero, domiciliato sulle fini di Cuneo, e Margherita Cavallo, vedova di Morizio Mondino, domiciliata a Beinette, ed in pregiudicio di Giuseppe Dutto, dimorante sulle fini di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, della casa ed annesso piccolo orto, situati sul territorio di questa città, cantone della Castagneretta, coi rispettivi numeri di mappa 4134 e 4135, della superficie di cent. 48, sì e come trovansi descritti nel relativo bando in data 7 corrente mese, autentico Vaccaneo segretario, al prezzo dagli instanti offerto, di L. 500, e sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 15 maggio 1858.

Fabre caus. coll.

SUBASTAZIONE

Ad instanza delle signore Terzola Lattes fu Graziadio, assistita ed autorizzata dal suo marito Leon Vita Cassin e Rosa Debora Lattes, moglie di Gabriel Lattes, da cui è pure assistita ed autorizzata, in persona tutte del detto Gabriel Lattes, domiciliato in Cuneo, loro procuratore generale, ed in odio di Ravera Gioanni, domiciliato in Peveragno, si procederà nanti il tribunale provinciale di Cuneo ed alla sua pubblica udienza delli 21 prossimo venturo luglio, ore 11 di mattina, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in territorio di Peveragno, composti di vigna, corpi di casa con filanda, orti, in quattro distinti lotti, al prezzo e condizioni inserti nel bando venale 12 maggio 1858, in cui pure trovansi ampiamente descritti e coerenziati detti stabili visibile tanto presso la segreteria di detto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 15 maggio 1858.

Delfino sost. Oliveri.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane delli 7 prossimo giugno, nell'ufficio di giudicatura di Cuneo, al secondo piano della casa Roggero, n. 4, contrada di Gerialdo, avanti il segretario di detto ufficio, sottoscritto, avrà luogo l'incanto per la vendita d'un chiabotto e beni, proprio del minore Giacomo Borelli fu Gioanni, rappresentato dal signor Lorenzo Dutto suo tutore, residente a Cuneo, situato detto stabile sul territorio di Cervasca, regione Grumera Soprana, della totale superficie di ett. 6, 49, 50, sotto li nn. di mappa 2208, 2209 e 2223.

L'incanto è aperto sul prezzo d'estimo di L. 13,871, 10.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio del procedente.

Cuneo, li 16 maggio 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 16 febbraio 1858, rogato Giraudo, notaio a Peveragno, Giacomo Giraudo fu Gio. Antonio, nativo di Cuneo, e residente a Bejnette, vendeva al signor medico Domenico Garelli fu Francesco, nativo di Villanova di Mondovì, e residente a Borgo San Dalmazzo, un chiabotto e beni denominato *Pappagallo*, composto di caseggi rustici, e di ett. 4, are 18 circa tra campi e prati, siti sulle fini di Bejnette, regione Collarea, fra le principali coerenze a levante dei beni della cascina già Bodaro, a giorno e ponente l'acquisitore, ed a notte il signor conte Solaro della Margarita per il prezzo di L. 6,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 18 maggio 1858, volume 28, art. 51 del registro alienazioni.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale delli 20 luglio prossimo avrà luogo l'incanto e deliberamento dei caseggiati e delle pezze bosco, campo e vigna, situati a Piverone, descritti nel bando venale 12 corrente maggio la cui subasta si promuove e venne ordinata con sentenza di questo stesso tribunale provinciale del primo corrente, ad instanza delli Brunello Giuseppe, Battista, Giuseppe, Gaspare e Gioanni, padre e figli, contro li Brunello Modesto e Giuseppe fu Pietro, Giuseppe, Teresa, Felicita e Giuseppa fu Paolo, Brunello Gaspare e Paola fu Giovanni, Godour Battista ed Antonio, padre e figlio, il primo anche qual legittimo rappresentante del Lorenzo altro suo figlio minore, Brunello Enrico e Vittorio fu Antonio, tutti domiciliati a Piverone, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dagli instanti offerti, cioè:

Il lotto 1	sul prezzo di	L.	750
» 2	»	»	900
» 3	»	»	66
» 4	»	»	260
» 5	»	»	110

Ivrea, li 15 maggio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 10 agosto 1826, rogato Vola, il Gioanni Battista fu Pietro Magnino, vendeva a Mottoboschis Gioanni Battista fu Francesco, ambi domiciliati a Lessolo, a corpo e non a misura, una pezza campo, situata su quel territorio, nella regione delle Comignie, fra le coerenze a mattina il comune, a mezzogiorno la roggia, e lo stesso acquisitore, a sera ed a notte Giacomo Reorda, pel prezzo di L. 305, e cotale atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea li 4 maggio 1858, al vol. 24, art. 760, col pagamento di L. 3, 75, come da certificato autentico Trinchieri.

Ivrea, li 15 maggio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale d'Ivrea dalli signori Giuseppe ed Antonio, fratelli, fu Pietro Delaurenti, di Ciconio, a pregiudicio della Marianna Sandri, moglie del notaio Dionisio Granzinotti, domiciliata a Colla di Netro, provincia di Biella, debitrice, e delli Regis Giuseppe fu Pietro e Delaurenti Giovanni fu Pietro, ambi di Ciconio, terzi possessori, essendosi dal Bernardo Avignone, domiciliato sulle fini di Mongrando, colla voluta autorizzazione, fatto l'aumento del mezzo sesto alli lotti primo, terzo, quarto e quinto, e dal Giovanni Colombino, di Netro, quello del sesto al lotto sesto del bando 9 febbraio ultimo, sul prezzo a cui erano stati deliberati all'incanto delli 10 aprile scorso, con decreto 11 corrente del signor presidente venne fissata l'udienza del prelodato tribunale delli 8 prossimo giugno pel nuovo incanto.

Li beni subastandi a cui si fece aumento, sono situati a Colla di Netro, provincia di Biella, e consistono in prati, campi con viti, castagneti e casa civile e rustica.

Tali stabili si espongono all'asta in 5 lotti, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel nuovo bando 15 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 17 maggio 1858.

A. Piazza caus. coll.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Gatta Giacomo fu Domenico, domiciliato a Ivrea, l'ill.mo sig. avvocato Chiri, giudice nel tribunale provinciale di detta città, ed a tal uopo commesso, con sua ordinanza del 30 scorso dicembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sovra il complessivo prezzo di lire 6,025, cioè, L. 5,375, a cui vennero deliberati gli stabili subastati ad instanza di esso signor Gatta, a pregiudicio di Avignone Alessandro fu Carlo, pure di detta città di Ivrea, e L. 650 prezzo d'uno stabile acquistato dalla città d'Ivrea, per causa di utilità pubblica in forza d'instromento 25 aprile 1855, rogato Boggio, ed ha ingiunto tutti li creditori di detto Alessandro Avignone, ed aventi diritto al prezzo anzidetto, di presentare le loro domande di collocazione in un coi relativi documenti entro il termine prescritto dalla legge, il tutto in conformità degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, li 17 maggio 1858.

Gattino caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città delli 17 marzo ora scorso, sull'instanza del signor Pietro Gianolio, negoziante, domiciliato in questa stessa città, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii di Bracco Giuseppe fu Carlo, domiciliato sulle fini di Bene, situati sulle stesse fini, e consistenti in casa, corte, vigna, campi, prato e pascolo, alli nn. di mappa 897, 1031, 1032, 1033, 1034 e 1030, con essersi fissato per l'incanto e successivo loro deliberamento l'udienza delli 9 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, li 27 aprile 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 7 luglio prossimo venturo, sull'instanza del signor farmacista Giuseppe Camussi fu Nicolao, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Bartolomeo Gerleri fu Gioanni Battista, domiciliato in Bricherasio, consistenti in prati, campi, orto, alteni e casiamenti, situati in territorio suddetto di Bricherasio, in 12 distinti lotti, alli prezzi che seguono, cioè:

Il lotto 1	sul prezzo di	L.	640
2	id.	»	1,800
3	id.	»	440
4	id.	»	1,800
5	id.	»	1,200
6	id.	»	1,080
7	id.	»	2,050
8	id.	»	2,020
9	id.	»	3,400
10	id.	»	4,200
11	id.	»	950
12	id.	»	350

Oltre alli patti e condizioni di cui nel bando venale stampato in data 22 corrente aprile.

Pinerolo, li 23 aprile 1858.

Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 8 maggio corrente, ad instanza di Gemelli Gio. Angelo, domiciliato in Osasco, si autorizzò la vendita ai pubblici incanti, per espropriazione forzata, in odio di Godino Domenica, vedova di Mensa Giuseppe, domiciliata sulle fini di Osasco, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dell'interdetto di lei figlio Mensa Bernardino, dei loro stabili, situati nei territorii di Osasco e Bricherasio, in 7 ripartiti lotti, composti come infra, cioè il primo lotto, composto di casiamenti, corte, orto e prato, di are 78, centiare 49, in mappa ai numeri 218, 219, 220, 221, 222 e 223, al prezzo di L. 1,054; il secondo lotto, consistente in campo e prato, di ett. 1, are 20, centiare 49, in mappa ai numeri 837 ed 838, al prezzo di L. 1,473; il terzo lotto, composto di un campo di are 40, centiare 67, in mappa al numero 791, al prezzo di L. 546; il quarto lotto, consistente in un prato di are 93, centiare 12, in mappa ai numeri 817 ed 818, al prezzo di L. 954; il lotto quinto, composto d'un campo di are 53, centiare 21, in mappa al numero 338, al prezzo di L. 655; il lotto sesto, composto d'un prato di are 22, in mappa al num. 3215, al prezzo di L. 230; ed il lotto settimo, consistente in un campo di are 48, in mappa al num. 3195, al prezzo di L. 500; e per l'incanto di detti stabili si fissò la pubblica udienza dello stesso tribunale del giorno 13 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, ed il deliberamento sarà fatto in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 17 maggio 1858.

P. Risso caus.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 6 aprile 1858, rogato Anselmi, debitamente insinuato ed inscritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 7 maggio 1858, al vol. 29, art. 232, il signor Villata Giuseppe, nella sua qualità di procuratore generale del signor Eugenio Murianna, domiciliato a Tlemcen (Africa) faceva vendita alla signora Carolina Fagori, moglie del signor professore Giuseppe Salengo, domiciliata a Pinerolo, di tutti indistintamente li stabili, che il sunominato signor Murianna possede sul territorio di Pinerolo, nella regione San Lazzaro, consistenti in casa, alteno, prato, orto ed arido, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 3, 50, 4, non meno che la terza parte degli altri stabili, posti nella regione sunominata, dallo stesso signor Murianna, posseduti tutt'ora indivisi coi di lui fratelli germani, sacerdote Luigi e Felice, aventi la stessa natura di quelli superiormente indicati, del quantitativo in complesso di ettari 3, 62, 41, e come meglio trovansi descritti nel certificato di catastro al detto instromento inserto, per il complessivo prezzo di L. 19,200.

Not. Anselmi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Le due case e cortili con giardino, situati in Racconigi, e di cui in bando venale del 10 marzo ultimo, state poste in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Olivero e Comp., a pregiudicio della signora Giuseppina Doglio, vedova del conte Carlo Belli di Carpenetto, vennero per difetto di obblatori deliberate a favore della stessa ragion di negozio instante, pel prezzo da questa offerto nel giudicio, di L. 7,500, con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade il giorno 2 pross. venturo giugno.

Saluzzo, li 18 maggio 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili stati posti in vendita ad instanza del Demanio dello Stato (Contribuzioni Dirette) contro gli eredi di Gioanni Taricco di questa città, vennero deliberati al signor Pietro Verrando, cioè, per L. 1,610, su L. 1,600 d'offerta, il primo lotto composto di una casa, situata in questa città, ed il secondo lotto composto di una pezza alteno ora campo, per L. 1,550, su L. 1,100 di offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade il 2 giugno or prossimo.

Saluzzo, li 18 maggio 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE - REINCANTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale 23 spirato aprile venne autorizzato il reincanto promosso dal signor Ezechia Bonajut Segre del vivente signor Isacco, domiciliato in questa città, di un prato, posto sulle fini di Envie, regione Sant'Angelo, di are 89, 15, in mappa alli nn. 346 e 348, a rischio, pericolo e spesa di Antonio Quaglia fu Giuseppe, domiciliato in Envie a cui era stato deliberato con sentenza 27 aprile 1855 proferta nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor avvocato Paolo Lavalle-Chiorando di Dronero, quale tutore dell'interdetto signor Giuseppe Pautassi, contro Giuseppe Frajre fu Pietro di Envie.

L'incanto avrà luogo il 21 luglio prossimo, e l'asta si aprirà sul prezzo di L. 735 dal signor Segre offerto e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 5 corr.

Saluzzo, li 8 maggio 1858.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 9 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del Venerando Capitolo dei Canonici della Cattedrale di detta città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Antonio Capeletto, dimorante a Scarnafiggi, situati detti stabili sullo stesso territorio, e composti di casa, corte, orto, alteni, campi e prati, e descritti alli nn. di mappa 735, 1131, 1132, 1639, 1729, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982 e 1983.

Quale incanto venne autorizzato con ordinanze del sullodato tribunale delli 27 agosto 1846 e 5 agosto 1847, in un sol lotto, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 650, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel relativo bando venale 11 corrente mese, autentico Balbiano sostituito segretario.

Saluzzo, li 18 maggio 1858.

Deabate sost. Isasca.

REINCANTO DI STABILI.

Con suo decreto 14 corrente mese il sig. presidente del tribunale di Vercelli, avendo autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo dello stabile venduto in pregiudicio di Vineis Paolo, di Mongrando, e Vineis Felice e Giuseppe, di Bianzè, questi ultimi quali terzi possessori, sull'instanza del sig. avvocato Giacomo Ramella, di Biella, e con sentenza del sullodato tribunale 29 prossimo passato aprile deliberato a favore di Giovanni Devecchi pel prezzo di L. 4,020; si notifica perciò, che il reincanto di detto stabile infradescritto avrà luogo alla stabilita udienza di detto tribunale delli 16 prossimo giugno.

Stabile subastato.

In Vaglio, campo, di ett. 2, 30, 36, coi numeri 183, 184, 185 parte, sezione G della mappa, in territorio di Bianzè, coerenti lo stradale di Livorno, Rosazza Anna Maria e Rosazza Carlo Antonio.

Vercelli, li 18 maggio 1858.

Furno sost. Cabiati c. c.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI VERCELLI

Giudicio di graduazione.

Con ordinanza dell'ill.mo signor avvocato Giuseppe Monticelli, specialmente commesso, del 14 corrente si è aperto il giudicio di graduazione dei creditori inscritti su di un corpo di casa, posto in Santhià, Isola San Carlo, faciente parte dei nn. di mappa 419, 420 e 423, coerenti eredi Finetti, eredi del conte Donato, la contrada Maestra, eredi Imberti, eredi Eleonora Roppolo, che la signora Paola Pillion, moglie di Gallarate Giacomo acquistava dal signor Bianchi Giacomo di Santhià con instromento 9 maggio 1856, rogato Dalloni, e s'ingiunsero tutti i creditori a proporre i loro crediti, e produrre i titoli in appoggio nel termine legale.

Vercelli, li 17 maggio 1858.

Monaco caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 6 aprile 1858, rogato al notaio sottoscritto, li signori Antonio, Bartolomeo, Giuseppe, Michele e Spirito, fratelli Stardero fu Francesco di Vinovo, fecero acquisto da Gioanna Maria Albera fu Michele, vedova di Stefano Griffa, dello stesso luogo, di due pezze campo in detto territorio, cioè, la prima, regione Ronchi, sezione K, col n. 201, di are 28, 63, la seconda nella regione Folsa o Cascina Nuova, sezione L, col n. 183, di are 41, 58, per il prezzo complessivo di L. 2,075.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino il 30 aprile 1858, al vol. 67, art. 31186 del registro delle alienazioni, e sopra quello generale di ordine, vol. 441, cas. 805.

Vinovo, li 15 maggio 1858.

G. Domenico Martina not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 121

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	56	26	14

Sabato 22 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

[21 maggio]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	743 70	743 84	743 58	† 20 8	† 26 2	† 26 5	† 19 6	† 22 0	† 21 4	† 9 8	O.S.O.	E.N.E.	N .E.	Sereno	Ser. puro	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MAGGIO 1858

Il Num. 2841 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Decreto Reale in data 30 aprile 1851 col quale venne istituito un distintivo d'onore per rimeritare le azioni di valor civile;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero dei Membri della Commissione permanente, di cui all'art. 7 del precitato Reale Decreto, ed ivi fissato a *cinque*, potrà essere portato a *sette*.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 10 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2842 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Convenzione Postale conchiusa fra la Sardegna e la Gran Bretagna, sottoscritta a Londra il 12 dicembre 1857, e messa in esecuzione col Regio Decreto 21 gennaio 1858, a tenore dell'articolo 40 della legge 18 novembre 1850.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Viste le deliberazioni 22 dicembre 1856 e 12 dicembre 1857 con le quali il Municipio di Casale, nell'intento di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio, assume per un quinquennio l'obbligo di versare al pubblico Erario la somma di L. 3900 per gli stipendi dei professori di storia e geografia, matematica elementare e storia naturale;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Visti i R. Decreti 4 settembre 1855 e 24 marzo 1856,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Casale è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 3900 stanziata dal Municipio di Casale per lo stipendio dei tre professori di storia e geografia, matematica elementare e storia naturale a far capo dal 1° luglio prossimo sarà versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà, a decorrere dallo stesso giorno, corrisposto ai medesimi professori lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato Regio Decreto 4 settembre 1855.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Torino, addì 16 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto del 3 maggio 1858.

Rodrigues cav. Enrico, capitano di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Cagliari, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato a reggere il comando militare della provincia di Lanusei;

Bonfatti Giuseppe, sottoten. nel 18 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Mangiapan Giuseppe Alessandro, sottot. nel 16 regg. fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

Soldi cav. Antonio, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lanusei, collocato a riposo per anzianità di servizio, col grado di luogoten. colonnello nell'esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cerruti Felice, già tesoriere nella Regia militare Accademia, in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreti del 10 detto.

Degubernatis Agostino, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 10 regg.;

Bacci Napoleone, sottot. nel battaglione d'Amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Baldelli conte Onofrio, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Zurla marchese Enrico nativo di Crema, luogot. di fant., in riforma, rinunzia volontaria al grado di luogot. di cui è rivestito nel R. esercito;

Ricca di Castelvecchio contessa Luigia Teresa Clotilde Maria, vedova del fu luogot. colonn. in ritiro conte Pietro Alessi di Canosio, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Testa Carolina, vedova del fu Felice Maero, luogoten. nel battaglione d'Amministrazione, id. id.

Con Decreti del 16 detto.

Anfosso cav. Luigi, commissario di 1.a cl. del Genio militare, applicato al Consiglio superiore della stess' arma, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Boccaccio Giacomo Francesco, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bolasco Francesco, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio, id. id.;

Presbitero Alerino Vittorio, luogot. nell'arma di fant., in aspettativa, collocato in riforma, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione;

Lacroix sacerdote Luigi Stefano, ripetitore di 2.a cl., ad esperimento, per le lettere francesi nel Collegio militare, rivocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina;

Sallier della Torre marescialla contessa Maria Teresa Felicita Luigia, nata Galleani d'Agliano, vedova del maresciallo Sallier della Torre conte Don Vittorio marchese di Cordon, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Cavagnatti Agnese Maria, vedova del fu prof. di veterinaria in ritiro cav. Carlo Lessona, id. id.

S. M., con Decreti del 10 e del 16 corrente, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

La Croce di Uffiziale al signor:

Cav. Luigi Salino, intendente generale della divisione di Annecy;

La Croce di Cavaliere ai signori:

Avv. Angelo Cordera, intendente della provincia di Pallanza;

Ingegnere Erasmo Ferrari, sindaco del comune di Ghemme;

Giuseppe Isnardi, sindaco del comune di Agnona;

Luigi Bergalli, sindaco del comune di Final Borgo;

Ruffino Clemente Baralis, capitano in ritiro, sindaco del comune di Lucerame;

Avv. Carlo Gazzera, vice sindaco della città di Torino.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica,

La Croce di Uffiziale al signor:

Cav. avv. Antonio Caveri, professore della Storia del diritto, e vice rettore della Università di Genova;

E su quella del Ministro della Marina

La Croce di Cavaliere al signor:

Cav. Gio. Battista Teulada, capitano di fregata e capitano del porto di Cagliari.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 16 corrente maggio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Persiani commend. avv. Santo, presidente nella Corte d'appello di Casale, nominato presidente in quella di Torino;

Gromo Losa di Ternengo cav. Maurizio, consigliere in quella di Torino, presidente in quella di Casale;

Gérard avv. Francesco, sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, collocato in aspettativa giusta la sua domanda per motivi di salute;

Deguidi avv. Enrico, giudice di 4.a cl. presso il trib. prov. di Casale, nominato sost. avv. de' poveri presso la Corte d'appello ivi;

Bruno avv. Costantino, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. d'Alessandria, giudice di 4.a cl. presso quello di Casale;

Dellavalle avv. Eugenio, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il trib. prov. di Vigevano, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso il medesimo tribunale;

Bona avv. Giuseppe, id. di 4.a classe presso quello d'Acqui, id. di 3.a cl. ivi;

Deamicis avv. Giovanni, giudice aggiunto nel trib. prov. di Casale, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello d'Alessandria;

Favre Basilio, sost. segr. presso il trib. prov. di San Giuliano, rivocato da tale impiego;

Tonso avv. Angelo, giudice del mandam. di Venasca, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Borelli avv. Gio., giudice del mand. di Sassello, sospeso da tale ufficio per un mese;

Ferreri Pietro, segr. della giudicatura di Pancalieri, nominato segr. della giudicatura di Cuorgnè;

Calvi Luigi, id. di quella di Rocchetta Ligure, id. di Sestri Ponente;

Rossi Luigi, sollecitatore fiscale presso la Corte d'appello di Genova, segr. della giudicatura di Rocchetta Ligure;

Comparato Paolo, segr. della giudicatura di Sestri Po-

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

III.

SOMMARIO. — *Ordine seguito nella descrizione degli oggetti esposti e ragioni che lo fecero adottare.*

CORTILE PRINCIPALE. — *Oggetti d'ornamento e statue in cemento di Grenoble, esposti dal signor* Romani — *Fontana in zinco, del signor* Ottino — *Trombe idrauliche del signor* Dabbene.

GALLERIA AL PIAN TERRENO A MANO DESTRA. — *Masso di carbon fossile delle miniere di Cadibona — Tromba ad incendio, seggetta inodora, sorbettiera e piccola macchina a vapore della forza di 4 uomini, dei signori* Decker — *Macchina a tagliar la carta e macchina a fabbricar le punte di Parigi, dei signori* Guller e Kreutzer *a Intra — Macchine alla Jacquard, del signor* Marucchi — Trouve-fuites *per i tubi del gaz, del signor* Gay — *Stritolatore, del signor* Manfredi — *Ritorla, macchina a piallare e torno da cannoni, esposti dal signor* Colla *ed eseguiti dietro i disegni dell'ingegnere* Pacthod — *Cannone di ferraccio fuso nella fonderia dell'Arsenale di Torino — Prove a cui ha resistito — Cenni sulla questione della fabbricazione nazionale delle artiglierie di ferro fuso.*

Difficoltà che non seppimo come superare c'impediranno di seguitare in questi ragguagli l'ordine logico corrispondente alla classificazione dei prodotti. A questo riguardo ci tocca lamentare in primo luogo la mancanza di apposito catalogo il quale, come molto opportunamente si praticò alle Esposizioni Mondiali di Londra e Parigi, ci serva di guida nella ricerca e nella disamina dei più interessanti fra gli oggetti esposti; in secondo luogo il disordine, se si vuole soltanto apparente, che regna nella distribuzione dei varii prodotti. — Si potrebbe malagevolmente spiegare perchè per esempio si trovi un assortimento di parrucche accanto a modelli di ponti ed armature di tetto, una raccolta di animali imbalsamati in faccia ad un magnifico pezzo di minerale di rame, oggetti di oreficeria in mezzo a pizzi e velluti, mobiglie alla rinfusa con artiglierie, ecc., ecc. — Ci pare che si sarebbe potuto disporre le varie categorie di prodotti in un modo più giustamente distributivo. — Ma sappiamo per altra parte che il locale, non essendo stato espressamente costrutto, mal si presta alle esigenze della classificazione, e che sovratutto è vecchia usanza di mettere in miglior luce i più ricchi ed artistici prodotti, collocandoli, occorrendo, fuori dell'ordine loro più naturale.

Dobbiamo inoltre riconoscere che i benemeriti Membri della Camera di Commercio ebbero in quest'anno troppo gravi difficoltà a vincere per organizzare in tempo questa Esposizione, perchè loro si possano muovere serii rimproveri di queste imperfezioni della grandiosa opera loro. — Chi, come noi, potè nel sabbato innanzi all'apertura, percorrere le sale del Valentino, e le avesse vedute in parte vuote affatto, in parte piene di casse, di tele da invoglio, di cordami ed altri ingombri, ed ovunque vetrine in costruzione, colpi di martello, gridi, andirivieni, polverio e trambusto, non sarebbe stato mediocremente maravigliato il lunedì seguente alle 11 di mattina, rivedendo gli stessi luoghi, e ritrovando tutto in ordine, e sufficientemente bene distribuito. — Il caos del sabbato ci rese indulgente per le onorevoli persone a cui dobbiamo l'ordine e la bella apparenza che ovunque regnava il giorno dell'apertura ufficiale; e ci dobbiamo unire alle felicitazioni che all'attivo Direttore dell'Esposizione, signor conte di Pollone, vicepresidente della Camera di Commercio, ed al cav. Ferrero, segretario della stessa Camera, venivano fatte dalle persone convitate a questa prima visita, fra le quali abbiamo notati molti fra i Membri delle due Camere e del Municipio Torinese, ed il signor Ministro delle Finanze a cui più specialmente doveva sorridere questa solennità, promessa non fallace della futura prosperità dello Stato. — Si è osservato con qualche sorpresa l'assenza quasi completa della stampa torinese, non sappiamo per quali ignote cagioni.

In generale questo primo colpo d'occhio produsse un effetto favorevole, e tutti gli accorrenti s'accordavano nel trovare questa Esposizione di gran lunga superiore alle passate. — C'incombe ora l'esaminare particolarmente tutte le serie di prodotti e vedere se questo attento studio confermerà il primo giudizio fatto da chiunque in quella prima visita e nella settimana scorsa abbia percorse le sale del Valentino.

Non potendo per le ragioni più sopra espresse adottare l'ordine logico della classificazione, noi seguiremo servilmente la distribuzione topografica e materiale dei prodotti.

CORTILE PRINCIPALE.

Poche cose degne di menzione troviamo in questo cortile, che avremmo desiderato di vedere ornato di qualche grandioso monumento, saggio dei progressi fatti fra noi nell'arte di fondere i metalli. —

La prima cosa che si offre agli occhi è una vasca da fontana circondata da alcune statue ornamentali in

nente, sollecitatore fiscale presso la Corte d'appello di Genova;
Borelli Giovanni, segr. della giudicatura di Lavagna, segr. di quella di Cairo;
Ricci Paolo, id. di Cairo, id. di Lavagna;
Fillia notaio Chiaffredo, vice giudice del mandam. di Sampeyre, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 maggio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che il sig. Agostino Tosi allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, gliene venga rilasciato un duplicato

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificanza senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
5197	1857 22 magg.	500 »	25 »	Tosi Agostino	1858 21 magg.	Valsesia

Torino, addì 21 maggio 1858.

Il Direttore Generale A. GIAIME.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA IN TORINO NEL 1858.

Il Consiglio di Direzione, per dare eseguimento alle disposizioni del Regolamento sull'Esposizione, in data 21 marzo 1857, circa gli ordinamenti che susseguire ne debbono l'apertura,

Notifica:

Che il bestiame da lavoro e di riproduzione sarà ammesso il giorno 24 del corrente mese e vi sarà ordinato in modo da potere nel giorno successivo essere visitato dal pubblico;

Che la particolare Esposizione del bestiame sarà chiusa, trascorso il primo giorno di giugno prossimo;

Che nessun prodotto industriale sarà d'ora in poi accettato all'Esposizione, se la relativa dichiarazione non fu fatta prima d'oggi;

E che gli oggetti prima d'ora dichiarati non potranno più far parte del Catalogo ufficiale dell'Esposizione, se non saranno presentati prima del 25 di questo mese;

Che gli Esponenti, i quali abbiano ad indicare qualche loro operaio distinto per il concorso ai premi d'incoraggiamento, instituiti dalla R. Camera per attribuire a tali cooperatori una onorifica rimunerazione, debbano presentare le loro proposte prima dello scadere del trentun di maggio;

Che parimente abbiano gli Esponenti a presentare, non più tardi del 25 stesso mese, tutti i documenti che essi credano dover sottoporre alla attenzione del Giurì di esame delle singole classi di prodotti in cui è divisa la Esposizione.

Torino, dal Valentino, il giorno 20 maggio 1858.

Il vice-presidente dirett. gen. dell'Esposizione
DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO, *Segretario.*

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *G. uff. di Milano*:

La strada della Spluga, che per le nevi cadute ai primi del corrente maggio dovette, nelle parti superiori, essere di bel nuovo percorsa dalle slitte, venne col giorno 17 corr. nuovamente aperta al transito dei ruotanti sopra ambi i versanti Lombardo e Grigione.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, lo *speaker*, alle quattro e mezzo annuncia che l'ora fissata per la conferenza colla Camera dei Pari sul bill dei giuramenti è giunta.

Lord John Russell propone che i membri i quali compilarono l'esposizione dei motivi intorno al rifiuto di adottare gli emendamenti dei lord, sieno nominati a fine di dirigere la conferenza.

La mozione è adottata ed i membri lasciano la Camera.

Dopo dieci minuti di assenza i membri ritornano, e lord John Russell annunzia che il bill e l'esposizione dei motivi sono stati rimessi nelle mani delle Loro Signorie perchè vogliano esaminarli e deliberarne.

Il cancelliere dello Scacchiere ad una domanda di sir Denham Norreys risponde che nessuna copia del proclama pubblicato dopo la presa di Lucknow è stata ricevuta dal governo. Soggiunge che sabato scorso furono ricevute tre lettere particolari di lord Canning, nelle quali trattavasi d'altri documenti, ed anche di spiegazioni relative al proclama del governatore generale; ma le carte mentovate in quelle lettere non sono state ricevute. (*Applausi dai banchi ministeriali.*)

Lord Norreys domanda se si è ricevuto qualche avviso sulla pubblicazione del proclama.

Il cancelliere dello Scacchiere. Non abbiamo ricevuto dal governatore generale alcun avviso positivo; ma riceviamo da un'altra sorgente un avviso che il proclama fu veramente pubblicato.

Lord V. Tempest domanda al sig. V. Smith s'egli vedrebbe alcun inconveniente a produrre la lettera od estratti della lettera che ricevè da lord Canning in proposito delle spiegazioni che dovevano accompagnare il proclama.

Il sig. V. Smith. Ho già fatto conoscere la sostanza della lettera.

Lord V. Tempest. Questo non è un rispondere alla mia domanda.

Il sig. V. Smith. Avendo già resa nota la sostanza della lettera, io rifiuto ogni riproduzione di corrispondenza confidenziale.

Il cancelliere dello Scacchiere. Converrebbe, nell'interesse della Camera, prendere qualche aggiustamento per la discussione aggiornata della mozione del signor Cardwell. Una discussione che dee trar seco sì importanti conseguenze, non è bene che sia ripresa alla fine della serata. Se i dibattimenti saranno ripigliati giovedì prossimo, io credo che la votazione potrà avere effetto venerdì. Nel caso che l'emendamento del signor Dillwyn fosse posto ai voti, il governo l'appoggerebbe volentieri.

La Camera decide che alla fine della sua presente seduta si aggiornerà a giovedì.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 15 pubblica due decreti reali datati di Aranjuez 13 maggio: con uno è dichiarata chiusa la legislatura del 1858; coll'altro è nominato ministro dell'interno il sig. Jose Posada Herrera, fiscale del Consiglio reale e deputato alle Cortes.

PORTOGALLO

Il giovane re diviene ogni giorno più popolare in Portogallo. Nel baciamano che ha avuto luogo a Corte per celebrare l'anniversario della costituzione portoghese, Pedro V pronunciò un discorso liberalissimo che termina così:

« Il mio avolo, di gloriosa memoria, si mostrò grande il giorno che rinunziò spontaneo al potere assoluto. Nè fu men grande quando diede il suo nome alla riforma economica, che è ancor oggidì tanto apprezzata e ci ha dato ventiquattro anni di libertà. Sostenere e proseguire l'opera sua è per me un dovere che trae nuova forza dal vigore della mia convinzione e dalla religione del giuramento. Noi ci siamo ingannati in buon numero: molti di noi abbiamo potuto confondere il diritto col dovere, ma nissuno ha rinegato l'obbligo del dovere. »

Con somiglianti discorsi e con una serie d'atti che non ismentiscono le parole, il nipote dell'imperatore Don Pedro si è assicurata più che mai la corona di Portogallo (*Siècle*).

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *maggio*. Oggi ebbe luogo l'adunanza generale della Società per le ferrovie lombarde. Il sopra dividendo venne, per proposta del Consiglio d'amministrazione, fissato a 12 lire per azione, che coll'aggiunta degl'interessi corrisponde ad un ritratto di circa 12 per 100 delle somme pagate.

L'adunanza generale accettò la proposta di assumere al prezzo di 5,500,000 fr. il tronco lungo intorno a 5 miglia, di Pistoja-Firenze, il quale si unisce alla centrale italiana. Ed ha in pari tempo approvato la stipulazione di un contratto di decennale appalto della ferrovia dello Stato Bolzano-Verona che si aprirà alla circolazione nel prossimo autunno (*W. lit. Zeit. Corr.*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *Tornata del 15 aprile* 1858. Presidente il signor marchese Sartirana di Breme.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, il segretario presenta le opere nuove pervenute in dono all'Accademia e dà comunicazione della corrispondenza.

Il socio cav. Baruffi presenta alcuni grammi di uova di baco da seta offerte per esperimento dal sig. Guérin Méneville, da lui ottenute con speciali cure e credute esenti da malattia. L'Accademia incarica il socio Griseri dell'allevamento dei bachi che ne schiuderanno.

Il socio Griseri a nome ancora del sig. Comba riferisce intorno ai felici risultati che essi hanno ottenuto nell'allevamento della Bombyx Cynthia e di quella dell'Aylanthus ritardando di oltre cinque mesi lo schiudimento delle farfalle dalle crisalidi della prima specie, e presentando bozzoli colla crisalide ancora viva della seconda che svernarono sopra piante in piena terra.

Conchiude da questi fatti potersi ragionevolmente sperare che siano acclimatate fra di noi queste due specie di lepidotteri fino ad ora esotiche.

Il socio cav. Defilippi ricorda delicati esperimenti sulla temperatura delle larve degli insetti che valgono a dare la ragione scientifica delle osservazioni fatte dai signori Griseri e Comba.

Anche il socio cav. Baruffi cita in appoggio analoghi esperimenti.

Il socio cav. Peirone legge un suo lavoro intorno all'importanza dei fosfati in agricoltura, armonizzando i principii della moderna scienza chimica coll'osservazione e colla pratica applicazione. Nella discussione insorta dietro questa lettura prendono parte i soci Baruffi, Defilippi, Delponte e Sismonda Eugenio, e specialmente il primo richiama l'attenzione dell'Accademia sull'immensa quantità di elementi fertilizzanti che vanno ogni giorno dispersi con grande danno non solo dell'agricoltura, ma a scapito ancora della pubblica igiene.

Il socio cav. Delponte presenta da ultimo il catalogo da lui ordinato dei prodotti agricoli ottenuti all'orto sperimentale della Crocetta; l'Accademia decreta la stampa di questo lavoro. Dopo di che il sig. presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il segretario ERCOLANI.

MEMORIE FUNEBRI *antiche e recenti* offerte per la stampa all'abb. Gaetano Sorgato.

Perchè le memorie dei defunti, che lasciano desiderio di sè, imperiture abbiano a diffondersi, l'abbate dott. Gaetano Sorgato di Padova tiene aperto un *Albo*, nel quale qualunque può adempiere al caro obbligo di onorare il nome e le virtù de' suoi parenti ed amici, che passarono a miglior vita. — Di questa opera monumentale, comune a tutte le biblioteche principali d'Europa, l'abbate Sorgato diede in dono i due primi volumi e parte anche del terzo alla biblioteca di Torino, come farà in seguito. — La stampa di essa viene alimentata dal modico prezzo delle inserzioni.

ATTI FILANTROPICI. — La sera del 15 andante il contadino Gaetano Anzietti, d'anni 17, in territorio di Parella (Ivrea), volle avventurarsi ad attraversare i due rami in cui ivi si divide il torrente Chiusella, ma come ebbe guadato il primo non si arrischiò più di passare il secondo, perchè l'acqua a motivo delle recenti pioggie andava continuamente ingrossando. L'Anzietti vistosi in quella posizione incominciò a prorompere in grida, udite le quali accorreva il contadino Giuseppe Aimone, che presolo nelle braccia lo condusse sano e salvo alla sponda. Poco dopo, in seguito alla sempre crescente piena, i due rami del torrente si confondevano in un solo.

Il contadino Aimone è stato già in altre occasioni lodato per atti filantropici.

DISGRAZIE. — Il 14 del mese corrente un contadino di Gorbio (Nizza) per nome Luigi Loffier mentre attendeva alla costruzione di un muro intorno ad un suo podere, un grosso macigno staccatosi dal ciglione gli cadde sul capo. L'infelice rimase estinto immediatamente.

— Nello stesso giorno la contadina Elisabetta Farro di anni 60 da Meana (Susa) raccogliendo foglie in una foresta svenne, e cadendo urtò col capo contro un macigno. La morte fu istantanea.

NAUFRAGI. — Sull'annottare del giorno 17 andante la paranzella toscana *Santa Caterina*, carica di pozzolana e governata dal padrone Antonio Sartini si dirigeva dal porto di Genova a San Pier di Arena per deporre il suo carico; ma essendo arenata sulla spiaggia si ruppe nel mezzo e colò a fondo col carico.

Le persone dell'equipaggio si salvarono.

IL MANDARINO YEH. — Leggesi in una corrispondenza indirizzata da Calcutta 10 aprile al *Times*:

Voglio intrattenervi ancora di Yeh. Dopo l'ultima mia lettera un grande cambiamento è intervenuto nella

---

cemento di Grenoble esposte dal sig. *Romani* stuccatore in Torino, in cui si deve lamentare il cattivo gusto nella scelta dei modelli: sarebbe ormai tempo di abbandonare quei babbacci e quelle caricature che troppo spesso dobbiamo ritrovare nei laboratorii dei nostri marmorai. — Ed a proposito della materia, colla quale sono eseguite queste statue ed ornamenti, dobbiamo lamentare che il nostro paese sia per essa ancora tributario della Francia per più centinaia di mille lire all'anno. Non vi ha dubbio che più località del paese possano abbondantemente fornire svariate qualità di cementi. I lavori malauguratamente interrotti del nostro sapiente ingegnere cav. Signorile ci promettevano un risultato uguale a quello procurato alla Francia dalle dotte ricerche del Vicat; ma non disperiamo che qualche giovane ingegnere s'invogli di seguitare le orme di sì distinte intelligenze e continuando le indagini e gli studi così nobilmente iniziati presso di noi dal Signorile, doti il paese di nuove ricchezze naturali.

Più vicino al Castello si scorge una fontana a vasca ed ornamenti di zinco, esposta dal sig. Giacinto *Oltino*, di fattura assai semplice, ma guasta dalla pittura verde scuro che la rende oltremodo pesante. —

Accanto a questa fontana abbiamo osservato due trombe idrauliche del sig. *Dabbene*. Le trombe del sistema Dabbene sono assai potenti, di poco costo e di facile manutenzione. Nelle due qui esposte abbiamo osservato la solida e semplice costruzione, ed in una di esse il modo con cui il moto circolare continuo dato dalla manovella viene cambiato in doppio moto rettilineo alternativo.

Nel cortile a mano destra si vedono due pezzi in ferraccio di enormi dimensioni provenienti dalle officine del sig. Colla di cui avremo a riparlare più sotto. — L'uno è un'enorme ritorta della lunghezza di metri 6, 50 circa. L'altro un pezzo appartenente ad una macchina a piallare collocata nella vicina galleria. —

A mano sinistra nello stesso cortile si scorgono delle grù colossali ed altri oggetti di cui ci riserbiamo di parlare quando esamineremo in disteso i prodotti meccanici esposti da alcune fra le grandi officine metallurgiche dello Stato.

GALLERIA DEL PIANO TERRENO A MANO DESTRA.

Nell'andito che conduce a questa galleria abbiamo scorto un enorme pezzo di carbon fossile ancora incassato, del peso di 4 tonnellate e di 3 metri cubi, proveniente dalle miniere di Cadibona presso Savona, di cui parleremo a suo luogo quando ritroveremo gli altri prodotti esposti di questa e delle altre miniere di combustibili fossili dello Stato.

Nella galleria stessa sono radunate alcune macchine fra cui citeremo le seguenti come degne di attenzione:

Una tromba ad incendio adattabile anche ad uso d'inaffiamento dei giardini di una grande potenza e di soda e robusta costruzione, esposta dai signori *Decker*.

Essi sono i veterani dell'industria meccanica in Piemonte: vennero già premiati di una medaglia di rame nel 1832, d'una d'argento nel 1838, d'altra d'argento indorato nel 1844 e di conferma di quest'ultima nel 1850. — Essi hanno sempre mantenuta la buona rinomanza delle loro officine e non furono mai inferiori a se stessi nelle varie Esposizioni Industriali. — In questa li ritroviamo, come sempre, ricchi di nuove ed utili macchine particolarmente nelle specialità per cui hanno ognora superato la concorrenza, quella cioè delle trombe idrauliche, e quella più modesta ma non meno utile degli apparecchi inodori per cessi.

Degli stessi abbiamo pure osservato una sorbettiera di facile maneggio ed il cui uso venne recentemente introdotto nei principali caffè della capitale, un apparecchio inodoro per latrine, ed un bagno a pioggia artificiale per uso della cura idropatica, semplice, elegante e la cui tromba esige pochissimo sforzo per maneggiarla. —

Vorremmo potere ugualmente lodare la macchinetta a vapore della forza di quattro uomini o poco più di mezzo cavallo-vapore, ma non ci parve all'altezza dei perfezionamenti introdotti in simili oggetti; ad ogni modo, se è di tenue prezzo, potrà rendere dei servizii a quelle industrie che hanno bisogno in certi momenti di una lieve forza motrice.

Due macchine dei signori *Guller e Kreutzer* a Intra, tutte due di eccellente costruzione, l'una per fabbricare le punte di Parigi e la seconda per tagliare la carta. Abbiamo specialmente osservato in quest'ultima il modo con cui viene a muoversi con dolcezza e regolarità, e nel senso obbliquo, essenziale ad ottenersi, il coltello che deve tagliar la carta.

Il sig. *Gay* fabbricante d'apparecchi a gaz in Torino espose due *trouve-fuites* destinate a ricercare le fessure esistenti nei tubi. Essi sono sufficientemente bene disposti. —

Lo stritolatore a palle del sig. *Manfredi*, quantunque lavorato con accuratezza e precisione, abbisognerebbe di una disposizione per cui le palle conservando una certa facilità di movimento non fossero però affatto libere. —

Il sig. *Marucchi* ci presenta due perfezionamenti alla macchina Jacquard per telai di cui non possiamo dare adeguato giudizio non avendole vedute in azione. — La vista di queste macchine ci ha però alquanto amareggiato, vedendo come si lavori ancora a perfezionare il sistema Jacquard, mentre l'elettro-tessitura, da cui tanto e sì legittimamente si aspettava, è ancora allo stato di speranza. —

Il sig. *Colla* ha esposto alcune macchine da noverarsi fra le più pregevoli che ornino questa Esposizione. — Lo stabilimento Colla, di cui avremo molto a parlare quando si tratterà dei bronzi ornamentali, ha preso il primo rango in questi ultimi anni fra le officine che si occupano in Torino, della esecuzione delle macchine di cui abbisogna l'Industria. — In esso si può costrurre

condotta del nostro prigioniero. Una volta egli non voleva rispondere ad una sola domanda. Un orientalista celebre era venuto a fargli visita per tentare di istruirsi nel Buddismo; ma Yeh non gli volle dire una parola. Il grosso re d'Oude che occupa un appartamento situato rimpetto a quello di Yeh e che si lagna tutto il giorno di essere privato del suo harem, manifestò una curiosità di cui le teste coronate non sono sempre esenti, a quel che pare: egli chiese che si atterrassero alcune piante che intercettano la vista della casa di Yeh. Il re sarebbe andato a vedere il mandarino se questi ve lo avesse incoraggiato; ma, ben lungi da ciò, Yeh respinse quell'idea con indignazione, pretendendo che il re d'Oude non era mai stato re, e ricusò di volger gli occhi sul di lui appartamento. Invano fu indicato a Yeh il ministro del re d'Oude, Ally-Nucky-Khan, il Talleyrand dell'Oriente, scaltro asiatico che profondamente implicato negl'intrighi che precedettero la rivolta, pure adoperò con sì fina arte che della sua complicità non è rimasta la minima traccia. A questo proposito ecco la risposta di Nucky-Khan al dottor Macnamara il quale prometteva di occuparsi di una domanda formolata dal ministro e di farvi su il suo rapporto: « Un rapporto! sclamò il ministro disdegnosamente. Io ritiro la mia domanda. E voi, mio giovane signore, seguite il mio consiglio, non fate mai rapporti e guardatevi perfino dallo scrivere una lettera! » Or che volete, Yeh non si è sentito niente commosso per codesti neri potentati, e provava disprezzo profondo per noi perchè risparmiavam loro la vita. Ma questa apatia è ora sparita come per incanto. Il mandarino tiene liberamente conversazioni, nelle quali or si degna di negare la sua complicità negli assassinii di Hong-Kong, or tenta di scusare il suo proclama che mette a taglia le teste inglesi e or esprime il suo disprezzo per la Compagnia delle Indie e pe'suoi funzionari. « Ve'che stupido uomo » disse egli l'altro giorno dopo aver accompagnato sino alla porta con complimenti senza fine un funzionario d'alto grado che era venuto a fargli una visita di cerimonia, « manca evidentemente d'ingegno. »

Questo cambiamento è stato operato dai giornali di Calcutta e dalla Camera dei Comuni d'Inghilterra. Per dare qualche distrazione al prigioniero, il signor Alabaster, interprete, gli ha tradotto alcuni passi della discussione sul bill dell'India. Da questo momento Yeh è divenuto altro uomo. S'alza di buon'ora, non sta contento finchè non ha ricevuto il suo *Calcutta Englishman* ed è afflitto se non ha la sua razione quotidiana di dibattimenti parlamentari. Giubila soprattutto de'discorsi violenti contro la Compagnia e reputa Ayrton grande oratore. Avendogli l'interprete letto un paragrafo di discorso di lord Palmerston, dove è detto che le nazioni soffrono spesso per mutamenti mal consigliati, egli mostrò grande agitazione e sclamò: «Bene! bene! bene! »; e quando il traduttore ebbe terminata la frase: « ma le nazioni soffrono ancor più delle opposizioni ostinate a riforme necessarie »; Yeh indietreggiò mandando un grugnito. Graditissima gli tornò la notizia della caduta del ministero Palmerston, ed esultò di gioia all'annunzio che lord Derby aveva dichiarato sperare di veder bentosto conchiusa la pace colla Cina.

Queste letture accompagnate di domande e di spiegazioni, hanno dato a Yeh qualche idea della costituzione britannica. « Temo di stancare Vostra Eccellenza, diceva l'altro ieri l'interprete dopo aver tradotto per due ore. — No, continuate. Ora io capisco tutto. Questa maniera val molto meglio di ciò che mi si mandava da Hong-Kong. Io non ne raccappezzava nulla. — Ricevevate dunque traduzioni a Canton? — Certamente: me le mandavano i professori che insegnano il cinese agli Europei. — A Layard, Yeh aveva detto tutto il contrario.

Mai non si è mostrato così evidentemente commosso come quando ha saputo che la lettera portata dal signor Oliphant a Sou-Chow conteneva lettere degli ambasciatori d'Inghilterra, America, e anche di Russia. Era fuor di dubbio che egli aveva qualche motivo segreto di stupirsi o anche d'indignarsi. I Cinesi sono persuasi e mi hanno affermato che la Russia e la Cina sono d'accordo. Io non posso non credere che il conte Poutiatine tiene carte che non fa vedere a lord Elgin.

Yeh ha ricevuto la notizia della sua degradazione con grande imperturbabilità. Sir John Bowring gliene ha mandato una copia in cinese. « Me l'aspettava, disse egli; poss'io tenermi questa copia a mio agio? — Quanto vi piace, fu la risposta. — La terrò per una settimana.

Il decreto di degradazione vuol essere esaminato attentamente. È men severo che non si pensasse dapprima e che la traduzione mandata in Europa non facesse credere, perchè il traduttore vi ha inserito parole di biasimo che non sono nel testo. Non sembra che Yeh, quantunque abbia perduto il suo governo, abbia perduto il suo grado o il suo posto di gran consigliere. Così almeno lo ha interpretato Yeh, perchè ha detto: « D'ora innanzi io non dovrò più occuparmi delle cose esterne. » — Vostra Eccellenza ha cagione di rallegrarsi di aver lasciato un posto tanto difficile? — Ciò nè mi rallegra, nè mi attrista. Io lo ho accettato per ordine dell'imperatore, e per ordine suo lo lascio. — Yeh è stato trattato con dolcezza. Evidentemente egli è protetto a Pekin, e probabilmente diverrà di nuovo una delle autorità della Cina.

Teatro Carignano. — La Compagnia drammatica francese, diretta dal sig. Brindeau, rinomato attore, che conta fra i migliori di Francia, acquista ogni sera più il pubblico favore. Raramente c'incontrò di vedere un artista che, come il signor Brindeau, sapesse ottenere così giustamente il voluto effetto sull'animo degli spettatori con arte così squisita da nascondersi tanto che solo si vede la naturalezza. Sia nelle parti gaie, sia nelle tristi, egli è sempre assegnato, efficace, in tono per così dire, che non si potrebbe desiderare di meglio. E come di questa guisa ei torni gradito al pubblico, glielo manifestano ad ogni rappresentazione i cordiali e generali applausi che lo meritano

E siamo certi che glielo proverà meglio ancora l'accorrenza degli spettatori alla recita a suo beneficio che avrà luogo lunedì sera, per la quale egli ci annunzia una commedia nuova in 5 atti, del signor D'Hancourt, intitolata: *Le chevalier à la mode*, in cui, come di diritto, la parte del protagonista sarà sostenuta dal beneficiato.

Raccomandare, a chi si diletta della buona recitazione, d'accorrervi, è fare una superfluità. Ci limiteremo ad augurare che la nuova commedia annunziata sia tanto buona, quanto il teatro sarà affollato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 22 maggio* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha continuato la discussione degli articoli dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e mediante preventivi accordi presi dall'Ufficio centrale col Guardasigilli riguardo a diverse modificazioni propostevi, potè progredire assai oltre nella legge giungendo sino all'art. 40, con cui comincia il capo *Delle pene*.

Proseguirà oggi nella discussione dei rimanenti articoli.

La Camera dei deputati ha proseguito ieri la discussione generale della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Il deputato Leardi svolgeva le ragioni per cui assente alla domanda di prestito, e quindi il professore Chiò opinava doversi sospendere per ora l'esame di questa proposta di legge. Questa opinione era oppugnata dal ministro Lanza. La tornata aveva fine con un discorso dell'avv. Casaretto, che muoveva delle critiche al sistema finanziario del ministero.

Gli ufficii della Camera dei deputati hanno scelto a commissarii per l'esame della proposta di legge per gli stipendi dei professori, diritti d'iscrizione, emolumenti e depositi per gli esami nelle Università di Torino e di Genova gli onorevoli: consigliere Gallo — Robecchi — consigliere Montagnini — ingegnere Spurgazzi — avv. Minoglio — barone Falqui Pes — ed avv. Sebastiano Tecchio.

SOMMARIO POLITICO

La questione turco-montenegrina continua a riscuotere molta attenzione nel mondo politico europeo. Le gazzette tedesche ed inglesi ed il *Nord* di Bruxelles se ne occupano con ispeciale premura.

Dal linguaggio dei giornali prussiani risulta che il gabinetto di Berlino divide su quella questione il parere del governo francese.

Il *Morning Herald* di Londra (organo del gabinetto Derby) si compiace dell'andamento che ora ha preso quella vertenza, e crede probabile che tra poco abbiano ad essere nominati i commissari delle potenze, da cui sarà assestata definitivamente la questione di frontiere che finora ha dato occasione a dissensi ed a combattimenti fra Turchi e Montenegrini.

Il *Times* consiglia i Turchi ad usare moderazione e prudenza.

Il *Nord* pubblica carteggi di Ragusa, su cui si appoggia per contraddire nuovamente le asserzioni della stampa austriaca, la quale vuole rappresentare i Montenegrini come quelli che i primi muovevano alle offese.

I giornali di Londra continuano ad occuparsi della questione sollevata dalla mozione del signor Cardwell nella Camera dei Comuni, e fanno molti presupposti sulla durata probabile dell'attuale ministero.

Gli stessi giornali rendono omaggi di rincrescimento e di lode alla memoria della defunta duchessa d'Orléans. Dai ragguagli che essi forniscono risulta che quella principessa era ammalata da alcuni giorni, e che ad un tratto l'infermità ha acquistato molta gravità ed è diventata irrimediabile.

Il nuovo ministro dell'interno in Ispagna, signor Posada Herrera, fu uno di quei deputati alle Cortes che in una occasione recente resero il partito sfavorevole contro il presidente dell'assemblea sig. Bravo Murillo, ed era uno di quei funzionarii pubblici di cui il suo predecessore signor Ventura Diaz chiese invano la destituzione. Nella sua nomina perciò si vuol ravvisare l'indizio di un dissidio politico tra il ministero Isturitz e l'attuale maggioranza delle Cortes.

S. A. R. il principe reggente di Svezia e Norvegia ha inaugurato il giorno 11 corrente a Cristiania la sessione dello Storthing con un discorso in cui ha parlato esclusivamente di cose finanziarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *maggio* (*sera*).

Borsa di Parigi. Continua la difficoltà della contrattazione e la scarsità d'affari di qualche importanza.

Credito mobiliare	672
Strada ferrata Vitt. Eman.	410
Id. Lomb. Ven.	592

Parigi, 22 *maggio* (*matt.*)

Londra, 21. Il sig. Cardwel dopo aver consultati lord Palmerston, lord John Russell ed altri capi-partito ha ritirato la sua mozione in mezzo all'ilarità generale.

La mozione del sig. Dillwyn è stata egualmente ritirata.

Il governo sosterrà lealmente lord Canning.

Lord Malmesbury dichiarò che la risposta del governo di Napoli relativa ai meccanici gli era sembrata un rifiuto, ma che in seguito venne informato esser soltanto una replica ragionata (argumentative).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 12 *maggio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4330799 59
Id. Torino	»	4350456 61
Id. nelle Succursali	»	3010576 89
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15815901 73
Id. in Torino	»	22538841 33
Id. nelle Succursali	»	11533440 33
Effetti all'incasso in conto corrente	»	346178 58
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	162660 93
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	937261 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	1329605 30
	L.	75395398 69

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34200980 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 105097 76; Non dispon. » 3379947 »		3485044 76
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	280033 76
Id. (id.) in Torino	»	934801 96
Id. (id.) nelle Succursali	»	257073 89
Id. (non disponibile)	»	448703 24
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	498728 54
Dividendi a pagarsi	»	30540 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	337002 08
Id. in Torino	»	448913 72
Id. nelle Succursali	»	267720 64
	L.	75395398 69

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

22 maggio 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 91 20
C. d. m. in c. 91

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 50
C. della matt. in c. 91 50, 91 40

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 940

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 235 235 235 234 50 234 232 p. 31 mag. C. d. m. in c. 232 in liq. 232 p. 30 giugno 230 p. 31 magg.

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. g. p. in liq. 1265 p. 31 mag.

Az. Cassa Sconto N. E. 1 gen. C. m. in l. 254 p. 31 mag.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 500 p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

21 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 75 69 65
Id. 4 1[2 0[0	93 25 93 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 50 91 75	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *I Lombardi alla prima crociata.*

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Un duel sous le cardinal de Richelieu.*

ROSSINI. Riposo.

CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *Una moglie per un napoleon d'oro.*

CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

LUPI. Domani, ore 5 1[2, si rappresenta *Stefano II e la sfida dei cavalieri della morte al colle del Terrore* — con farsa *Gianduia re senza sudditi, senza regno e senza corona.*

---

qualunque di esse si voglia, all'infuori delle locomotive che esigono un assortimento di strumenti ed attrezzi affatto speciale. — Molte delle grandi officine della capitale hanno commesso a questo stabilimento macchine di riguardo che vi vennero eseguite con un successo che non si osava sperare, e fra queste officine citeremo l'Arsenale Militare di Torino e la R. Fabbrica d'Armi di Valdocco.

I saggi che ora ci espone il signor Colla consistono: in una macchina a piallare i metalli di cui abbiamo già osservato nel cortile uno dei pezzi; — questa macchina a piallare è di straordinaria dimensione cioè di 8 metri di lunghezza per 1, m. 50 di larghezza; — ed in un torno col quale si possono effettuare sui cannoni di qualunque calibro, in una volta, tre operazioni che prima esigevano tre macchine diverse. — Queste operazioni consistono in tagliarne la materozza, trapanarli e tornirli. — Il disegno di queste due ragguardevoli macchine è lavoro del signor ingegnere Pacthod, direttore delle officine di riparazioni e costruzioni delle ferrovie dello Stato, al quale, come avremo a dirlo più tardi, sono dovute molte ed importanti migliorie introdotte nell'industria meccanica dei nostri Stati — In esse sono degne di osservazione l'esatta proporzione delle varie parti, il modo facile ed efficace con cui è combinato il moto del trapano che s'avanza regolarmente, mentre il cannone gira attorno al proprio asse facendo cinque giri per minuto. — Come difficoltà di fusione citeremo anche i pezzi longitudinali del banco in ferro fuso della lunghezza di 10 metri circa. —

Il cannone che si scorge sul detto torno è il primo saggio dei prodotti della fonderia di artiglierie di ferraccio stabilita nel R. Arsenale di Torino. — È un pezzo di prova, antico modello da 8 francese, il quale ha subito gli sperimenti di prova normale riconosciuti come sufficienti in Francia e nel Belgio quando trattasi di sperimentare del ferraccio di natura o composizione non conosciuta. — Questa prova consiste nello sparare

20 colpi	con 1	palla e	1 chil. 1[3	di polvere
20 id.	» 2	palle e	2 chil.	di polvere
10 id.	» 3	id.	2 chil.	id.
5 id.	» 6	id.	4 chil.	id.
1 colpo	» 13	id.	8 chil.	id.

si noti che la carica ordinaria è la prima, equivalente al terzo del peso del proiettile. — Il pezzo in questione è fabbricato con miscuglio di ferraccio proveniente dal Belgio e di cannoni presi ai Russi in Sebastopoli.

Questo primo risultato ci è un'arra sicura che ben presto si otterrà l'intento di fabbricar nel paese dei cannoni ugualmente buoni come quelli che sinora abbiamo ricavato dalla Svezia. — I pezzi di Svezia sono composti di ferraccio di prima fusione, cioè tal quale esce dagli alti forni; ma si è generalmente osservato che il ferraccio di prima fusione non è molto omogeneo, e varia nelle sue proprietà secondo l'andatura alcune volte molto capricciosa dell'alto forno, dimodochè si ritiene generalmente come più conveniente di fabbricar le artiglierie con ferraccio di seconda fusione, composto di un miscuglio di ferracci di varie ed adattate qualità, rifusi in forni a riverbero. — Sarebbe desiderio dell'illustre colonnello Cavalli, che dirige la fonderia di Torino, di utilizzare a quest'uopo i ferri del paese; ed il Governo assecondando le sue intenzioni si dispone a mandare nella Valle d'Aosta ed in Savona il distinto ufficiale d'artiglieria che nell'anno scorso fu già inviato in Isvezia per istudiare la fabbricazione dei cannoni di ferraccio, con incarico di vedere se i proprietarii degli alti forni possono e vogliono modificare il sistema e l'andamento della loro industria, in modo da fornire ferracci adattati. — Speriamo che in questa circostanza i direttori delle nostre ferriere faranno prova di patriotismo ed aiuteranno il Governo in questo tentativo, il quale, se riesce, assicurerà loro un lucro di cui abbisogna questa industria alquanto soffrente, libererà il paese da un tributo oneroso e renderà più remoto il pericolo di trovarsi senza questa risorsa in caso di guerra specialmente marittima.

G. M.-F.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Magg.
del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

Brevets Sardes,
Anglais, Français, Autrichiens

PORTEFEUILLE DU WAGON

des aveugles et des paralytiques pour assurer une écriture régulière malgré le cahotage et l'obscurité.

Chez Reycend Frères, piazza Castello, et chez le prof. Smallwood, 17, via del Po, où se vend aussi

La Tavola Grammaticale Inglese, 3.a edizione, di Smallwood.

È pubblicata la Quinta Edizione del

SALTERIO DAVIDICO

VERSIONE

del Professore PIETRO BERNABO' SILORATA
col testo della vulgata e con note.
Milano, presso E. Oliva, *Editore*
Un vol. di pag. VIII — 566.
Si trova presso i Librai Gianini e Fiore.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 28 corrente maggio si procederà in Vercelli, e nell' uffizio del notaio Demetrio Ara agli atti d'incanto e successiva vendita del podere Valle dell' Olmo, posseduto dall'Ordine Mauriziano sul territorio di Tronzano, provincia di Vercelli, della superficie di ett. 90, 52, 18, pari a giornate 237, 36, 7, come da perizia dell'ingegnere Eugenio Ara in data 12 settembre 1857, ed in aumento del peritato prezzo, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di onere.

Li titoli suenunciati sono visibili in Torino, presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Vercelli presso lo stesso notaio delegato.

STABILIMENTO IDROPATICO
d' ALBIS-BRUNN *in Svizzera*

Questo Stabilimento in esercizio da 20 anni, posto a tre leghe da Zurigo, presso il villaggio d'Hausen, e situato sul pendio dell' Albis a 600 metri sopra il livello del mare, in luogo ameno ed aria salubre, sta aperto tutto l' anno.

Per maggiori schiarimenti riguardo all'alloggio ed alle malattie da curare dirigersi al Dott. Brunner proprietario dello Stabilim.°

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

AVVISO

Li signori Architetti che intendono di presentare il disegno per la costruzione di un nuovo Teatro in Asti, giusta il programma di concorso in questo Giornale pubblicato, sono posti in avvertenza, che il termine per presentare tale disegno scade col 28 corr.

Asti, li 20 maggio 1858.

Per la Commissione della Società
BOTTA *Segr.*

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

MATTEO REVELLI
FABBRICANTE DA CARROZZE
in Torino, via Conciatori, num. 1 e 11,

Ha traslocato sull'angolo delle vie Arsenale ed Oporto, n. 1, ove riunì in ampio locale e vaste sale diverse professioni, a maggior comodo de' signori Avventori, onde vieppiù soddisfare i signori Accorrenti che vorranno onorarlo de' loro comandi.

CANDELO VINCENZO
via Basilica, num. 24,
accanto all'Albergo della Luna Bianca

Tiene copioso assortimento di CARTA bucata per le quattro levate dei bachi da seta, ed altre, con deposito di candele steariche all'ingrosso ed al minuto a modici prezzi.

VILLEGGIATURA DA VENDERE, distante un miglio, stradale di Orbassano, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino e serra cinti di muro, oltre un prato con ombroso viale. Dirigersi, via Alfieri, 11, dal portinaio.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

Rue Neuve, Maison MELANO, près la place Château

MAGASINS DE NOUVEAUTÉS
MARTIN FRANKLIN
PETIT-FRÈRES *successeurs*

Entrée sous les portiques, N. 21, cour de la Chasse Royale

CORBEILLES DE MARIAGE

Assortiment considérable, à des prix excessivement avantageux : Châles, Robes de soie, Dentelles, Mantelets, Echarpes, Pointes dentelle véritable et façon, Volants Chantilly, Bruxelles, Valenciennes, Mouchoirs brodés et unis, Voilettes dentelle et fantaisie. Confection.
Robes Mousseline de Chine, Chally, Barège grenadine et anglais, Popeline, Orléans, Lainage Fantaisie, Poil-de-chèvre — Jaconat, Mousseline imprimée, Percale.

FABRIQUE DE GAZE DE CHAMBÉRY

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di ieri, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale pel giorno 31 corrente mese, alle ore 1 pomeridiane precise, nel solito ufficio della Società, via del Monte di Pietà, n. 16, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1857, reso dal Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società;
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scaduti.
   I Consiglieri scaduti sono i signori Andrea Stallo, Benedetto Giacomino e Francesco Vercellone.
4. Nomina dei membri che dovranno comporre il Consiglio di Revisione del conto 1858;
5. Nomina dell' ufficio di Presidenza dell' Assemblea generale pel venturo triennio 1859-60-61.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'ufficio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammissione all'Assemblea generale, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane, a cominciare dal 26 corrente mese, sino alle ore 10 mattutine del giorno suddetto per l'Adunanza generale.

Torino, li 8 maggio 1858.

Il Direttore interinale
B. VANNI *Ingegn.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 5 giugno p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del nono decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 14 febbraio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità nella vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del nono decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 2 giugno in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino, presso la rispettiva ditta incaricata all'oggetto

Casale, li 15 maggio 1858.

Il Direttore gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

VENDITA VOLONTARIA
PER INCANTO

PALAZZO in Torino, piazza Susina, n. 10, dell'annuo reddito di oltre L. 13|m., suscettibile di sicuro aumento.

Li 2 giugno prossimo, al mezzogiorno, verrà aperto l' incanto di detto palazzo, sul prezzo di L. 210|m., nell'ufficio del notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

Amena VILLEGGIATURA, detta S. Liberata, fini d'Asti, di 10 camere signorilmente mobigliate, cappella, giardino fruttifero, strada carrozzabile, *Omnibus* quotidiano.

Dirigersi ivi al massaro.

LA SCIENCE POUR TOUS
Giornale di Francia

Nel num. 12 (25 febbraio 1858) di questo Giornale leggesi :

« Perfectionner dans quelques points es-
« sentiels la théorie mathématique des ma-
« rées (3,000 fr.) »

OLETTI Pietro, inventore dell' *Orologio delle maree* (tascabile), si trova in grado di trovare questo calcolo (*Vedi Gazzetta Piemontese* 13 e 22 giugno 1857, 4 febbraio, 15, 18 e 20 maggio 1858 — *Torino, via del Gallo, n. 1, piano* 2.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI PIZZI E RICAMI
nazionali ed esteri
presso GEROLAMO VALLE
nel Baraccone sotto i portici della Fiera, rimpetto a Mugnier e Fontana.

RICERCA

Pel primo di giugno o luglio di una o due CAMERE signorili vuote, con vista in una delle principali vie tra piazza Castello e Porta Nuova, anche in famiglia con o senza pensione, per un uomo solo. — Recapito all' Ufficio d'avvisi, via Doragrossa, n. 1, p.° 1.°

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*
via S. Morizio, num. 5,

LABORATORIO con due magazzini attigui e tre camere superiormente, tettoia, cantina, in cortile chiuso (locale da lungo tempo usato ad officina da maniscalco).

Recapito ivi al portinaio num. 9.

DA AFFITTARE

Due vasti MAGAZZINI, a cui si unirebbero anche alcune camere, in via Saluzzo, num. 25. — Recapito al portinaio.

Affitto di Ferriera

Il Proprietario delle Ferriere di Ferrania, provincia di Savona, comune del Cairo, essendo venuto in determinazione di passare all'affitto di esse, a partire dalla nuova autunnale lavorazione, si prevengono gl'industriali che aspirassero a quell'affitto, di rivolgere le loro domande al signor Luigi Astengo in Savona, da cui avranno tutti gli schiarimenti necessarii.

Questi stabilimenti furono di recente ampliati e muniti di nuovi forni per la fusione del ferro, secondo i più moderni sistemi, e di una potentissima soffiera idraulica, e sono ricchi di acqua e di combustibile vegetale di eccellente qualità; trovansi inoltre vicini alla miniera di lignite di Cadibona, che potrebbe facilmente e con molta economia utilizzarsi per lo stabilimento di alti forni per la fondita del minerale.

La posizione per l'approvvigionamento dal mare, e per lo smercio nel Piemonte e nella Liguria non potrebbe essere nè più facile, nè più immediato per le contigue strade nazionali che mettono a Savona, Mondovì ed Acqui. Vanno uniti allo Stabilimento principale un maglietto per l'assottigliamento del ferro, una officina con maglietto per la fabbricazione di chiodi e delle ferramenta da campagna, un molino a due ruote pel servizio locale, una biscazza per lo smercio di commestibili, del sale e tabacco, ed oggetti di prima necessità.

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega, bene avviata, in Torino. — Far capo dal causidico coll. Piana, via Sant'Agostino, num. 3.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sciopis.

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

SPECIALITA'

Presso **RATTI** *negoziante in colori*
via S. Francesco di Torino

VERNICE brillante asciutta in 2 ore, per Pavimenti o palchetti, unica approvata solidissima, più durevole ed economica della Cera e dell'olio.

La base di questa vernice essendo la gomma copale e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa.

VERDETTO fisso preparato all'olio, unico, da più anni riconosciuto inalterabile per persiane (gelosie), ecc.

AVVISO UTILISSIMO

Rimedio oleoresina di Felce maschio e di Kousso, composto dal dott. Peschier, contro il *tænia*, detto Verme solitario, e tutti i vermi, come pure il Rimedio contro la Colerina. — Prezzo fr. 5 la bottiglia. — Dirigersi alla farmacia Peschier a Ginevra,

---

IN RACCONIGI

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. GIOANNI

Setificio suscettibile del lavoro di chil. 70 ad 80 per settimana, di moderna costruzione.

Dirigersi ivi al Caffè Piemonte.

VIGNA ed 8 camere mobigliate vicino a Moncalieri, da affittare o da vendere.

Recapito al Caffè detto della Città.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sulle fini di Cavoretto, strada carrozzabile. — Recapito al sig. notaio cav. Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA VENDERE

Amena VILLEGGIATURA di diversi ettari (giornate), situata in Vinovo, composta di grandiosi fabbricati civili e rustici, ed annessi giardini. — Dirigersi al Caffè Bellardi, via Milano, già d' Italia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA di 14 stanze mobigliate, con cantine, due giardini e cappella attigua, in Scandaluzza. — Dirigersi ivi dal geometra Bonelli, ed in Torino, via dei Quartieri, n. 7, piano secondo.

DA VENDERE

Elegante VILLEGGIATURA sul colle di Moncalieri, a breve distanza dal R. Castello.

Dirigersi in Torino al signor Ferraris, via Sant' Agostino, num. 1.

DA VENDERE

Num. 200 e più LETTI d'ogni forma e grandezza, guarentiti, a prezzo fisso;

Assortimento di panche, sedie, taboretti e varii oggetti per giardini ; e

Serrature, ferramenta e chincaglieria a grande ribasso.

Angolo delle vie di Po, 20, e Cannon d'Oro, nel negozio di GIUSEPPE BARBIÈ

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. - Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

DA AFFITTARE *al presente*

Il grandioso CASTELLO di Rivalta presso Rivoli, coll' unito parco.

Recapito dal geometra Revello, piazza Paesana, num. 1, piano primo, Torino.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza: Altro di sei membri al quarto piano.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo tenuta il giorno ventidue prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, sull' instanza del signor Claudio Bonetto, domiciliato in Torino, avrà luogo in odio di Carlo Ferassino, domiciliato a Porte, l'incanto di alcune pezze beni, poste nel territorio del predetto luogo di Porte, e consistenti in alteni, prati, vigne, case e corte, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 1 maggio corrente.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 310, oltre alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando venale.

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso da Fontana Lorenzo, proprietario, domiciliato in Saluzzo, contro Stefano Accomassio od Accomassi, pure domiciliato in detta città, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Levaldiggi, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 3 maggio corrente, in due distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall' instante, cioè:

Il lotto 1 su . . L. 700
Ed il 2 su . . » 730

Saluzzo, li 19 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 116, *pag.* 2, *col.* 3 *e* 4, *alla lin.* 10 *della nota di trascrizione Roulph, sottoscritta Pennachio sost. Pennachio, vuolsi leggere* Sampeyre *e non* Lampeyra, *ecc.*

N. 122

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Lunedì 24 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[22 e 23 maggio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 84	743 48	743 46	+ 23 7	+ 26 4	+ 29 0	+ 22 0	+ 25 1	+ 25 5	+ 12 0	O.	O.S.O.	S.O.	S. con vap.	Ser. con vap.	Nug. sottili
741 46	741 26	740 58	+ 22 4	+ 26 2	+ 27 0	+ 19 5	+ 23 7	+ 24 0	+ 13 1	E.N.E.	N.E.	S.S.E.	N. sottili	Nuvolette	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MAGGIO 1858

Il Num. 2844 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 3 agosto 1857;

Visti i Nostri Decreti del 29 settembre 1855, del 6 marzo e 26 luglio 1856 e del 30 giugno 1857;

Visto il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione in data del 29 aprile 1858;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Reale Collegio CARLO ALBERTO per gli Studenti delle Provincie sono dati in conformità del Regolamento annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al detto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Reale Collegio CARLO ALBERTO *per gli Studenti delle provincie.*

1. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie di fondazione sì regia che privata si apriranno in quel giorno che verrà indicato con apposito manifesto del Ministero di Pubblica Istruzione ed in quei Capo-luoghi di provincia che saranno designati con Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

2. Gli esami di concorso per i posti di Regia fondazione e della fondazione Vandone si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla Logica e Metafisica;
4. Id. sull' Etica;
5. Id. sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;
6. Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla Storia.

4. I temi per i lavori in iscritto sono trasmessi chiusi e suggellati dal Ministero della Pubblica Istruzione ai RR. Provveditori agli studi dei Capo-luoghi di provincia ove ha luogo l'esame di concorso.

Questi temi sono gli stessi per tutti i centri di esami; però nelle provincie e terre dove è in uso la lingua francese, i candidati potranno valersi di questa in luogo dell' italiana, ed i temi che si invieranno ai Provveditori saranno anche compilati in lingua francese.

5. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala ove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre Esaminatori.

Il tema sarà dettato dall' Esaminatore incaricato di interrogare nell' esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Le sedute saranno sorvegliate dagli Esaminatori che avranno dettato il tema.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema. Durante questo tempo i Provveditori faranno invigilare che nessun estraneo entri nella sala degli esami.

I candidati saranno disposti in modo che possano essere veduti da chi assiste.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita coll'esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un' epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

L'Esaminatore che assiste ritirerà di mano in mano che gli verranno presentati dai concorrenti le schede ed i lavori di ciascuno, munirà i lavori della propria firma, e chiusi e sigillati in un solo piego li consegnerà al Provveditore. Questi poi, terminati tutti i lavori, li trasmetterà immediatamente insieme colle schede al Ministero.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del Provveditore, da tre Esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame verbale al giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un' ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un Esaminatore interroga sulla Letteratura, un altro sulla Logica e Metafisica, ed il terzo sull'Aritmetica, Algebra e Geometria; nel secondo un Esaminatore interroga sulla Storia, un altro sull'Etica, ed il terzo sulla Fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con R. Decreto del 6 marzo 1856.

12. Al fine di ciascun esame verbale gli Esaminatori emettono il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ognuna delle materie che hanno formato soggetto d'esame. A ciascuna votazione prendono parte i tre Esaminatori, dei quali ognuno dispone di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli Esaminatori.

13. I verbali degli esami orali dovranno essere sottoscritti per ciascun candidato dal Provveditore e dai tre Esaminatori.

14. Terminati tutti gli esami, i Provveditori ne trasmetteranno i verbali al Ministero.

15. La Giunta esaminatrice centrale, che dee determinare i gradi di merito fra i concorrenti, sarà composta di nove membri: cioè dei Presidi e Vice-Presidi delle tre classi di lettere, di filosofia e di scienze fisiche dell'Università di Torino, e di altri sei Esaminatori scelti dal Ministro annualmente ed in egual numero nelle suddette classi. Il Preside più anziano ne avrà la presidenza.

16. I lavori di composizione latina ed italiana saranno giudicati dai tre Esaminatori della classe di lettere, quelli di logica, metafisica ed etica dai tre Esaminatori della classe di filosofia; quelli di aritmetica, algebra e geometria e di fisica dai tre Esaminatori della classe di scienze fisiche.

17. Dopo lo scrutinio d'un lavoro i tre Esaminatori voteranno sul merito di esso. Ciascun Esaminatore disporrà perciò di 10 punti, ed il risultato della votazione per ogni lavoro si esprimerà con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati. Questo risultato sarà notato a tergo del lavoro stesso, il quale verrà ad un tempo firmato dai tre Esaminatori.

18. Dopo che tutti i lavori in iscritto saranno stati esaminati e ne sarà chiusa la votazione, il Presidente della Giunta centrale, in presenza di tutti i membri di essa, dissuggellerà le schede dei candidati, ed il piego contenente i risultati degli esami verbali.

La Giunta riconoscerà quindi i gradi di merito di ciascun candidato, i quali verranno espressi con una frazione che avrà per denominatore 360 e per numeratore la somma di tutti i punti favorevoli da esso ottenuti nelle prove in iscritto e verbali.

19. Finita questa operazione si stenderà un processo verbale in cui per ciascun candidato saranno notati i punti da esso ottenuti per ogni materia sia negli esami verbali, sia nei lavori in iscritto, ed il risultato di cui al precedente art. 18. Il processo verbale sarà firmato dai nove Esaminatori componenti la Giunta, ed insieme con tutte le carte verrà trasmesso dal Presidente al Ministro.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre facoltà, l' esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l' una in iscritto e l' altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica. Gli Esaminatori saranno gli stessi che danno gli esami verbali agli aspiranti agli altri posti.

Pel resto si osserveranno le disposizioni degli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del presente Regolamento.

22. I lavori in iscritto ed i risultati degli esami verbali dei concorrenti ai posti di detta fondazione di

APPENDICE

BELLE ARTI

LA REALE GALLERIA DI TORINO

illustrata da ROBERTO D'AZEGLIO ecc. ecc. ecc.

(*Torino. Basadonna editore*).

Fascicolo 34 e 35.

Mesi sono — e non tutti i miei lettori se ne saranno, spero, dimenticati — io annunziava in questi fogli che gli editori della R. Galleria, illustrata dall' illustre marchese d'Azeglio, si proponevano di continuarne la pubblicazione, sventuratamente interrotta per necessità superiori alla loro volontà. Ora mi è dolce annunziare che il nobile proponimento ebbe effetto, e che già due puntate della continuazione di tanta opera vennero in luce; e confido che questo annunzio abbia a suonar grato ai cultori delle belle arti.

In ogni tempo la ricomparsa di quest'opera sarebbe stata accolta con favore e con plauso, siccome quella che diffonde nel pubblico la notizia dei tanti tesori che nella Regia Galleria si contengono, e delineandoli e descrivendoli così fedelmente e sapientemente com'ella fa, mette a parte in certo qual modo della lor fruizione, e i lontani che non possono vederli, e i vicini che non han la fortuna di possederli; ma ora più che mai sarà la ben venuta ed accetta a tutti gli animi gentili in cui ferve l'amore del bello, ora che di sì preziosi esemplari fan sentire il bisogno il mal gusto della moltitudine, e la codardia dei pochi dai quali, anzicchè corretto, vien tutto giorno blandito. Imperocchè, è forza dirlo, benchè al cuore ne dolga, non mai quanto a' dì nostri le belle arti, specialmente la pittura, furono così viziate e così vicine a perire. L'effrenato desiderio di novità, lo sconsigliato talento d'imitare le stravaganze e le bizzarrie degli stranieri, e la noncuranza degli studi severi che adulterarono le italiane lettere, adulterarono pure le italiane arti; imperocchè è destino che dove falliscano queste, traggano quelle a seco fallire. Al semplice è sostituito il manierato, al naturale lo stravagante, al vero il fantastico. Quindi non pregio di concetto, non bellezza di forme, non luce di colorito; la pittura istorica quasi in non cale, le grandiose composizioni neglette; dappertutto quadrettini, soggettini, ritrattini, e affastellamento di vesti in vece del nudo, e velluti ed armature in vece di carni, e di qua le aridezze del medio evo, e di là le minutaglie fiamminghe, ed ombre e chiarori, notti e giorni, cieli e paesi, selve ed acque che mai non si videro, nè mai si vedranno in natura. Se vi ha chi mi tacci di esagerazione, dia un'occhiata, lo prego, alle pubbliche Esposizioni in tutta quanta l'Italia.

Se non chè la fortuna che non in tutto ci vuole avversare, ha lasciato agli amanti del vero e del bello i capolavori dei sommi maestri, poichè la fatale bufera che li caccia oltr'alpe e oltremare non può far sì che gli abbiamo a piangere tutti; e a noi Subalpini rimane un sacro deposito di questi italiani tesori nella splendida pinacoteca che la munificenza di re Carlo Alberto di sempre gloriosa memoria apriva un giorno ad ornamento della capitale e a comodo degli ammiratori e degli studiosi.

A questi preziosi monumenti dell' ingegno italiano e della potenza delle arti antiche inspiriamoci, o Subalpini, sia che ci giovi contemplarli nelle regie sale che li contengono, sia che ci basti studiarli nei perfetti disegni che di lor ci presenta questa magnifica Raccolta, la quale dobbiamo al sapere ed alla generosità del marchese d'Azeglio.

Chiunque la conosce, ed è in istato di valutarla, può comprendere e dire quali e quanti vantaggi ella rechi non solo ai curiosi e dilettanti delle arti, ma eziandio ai professori e agli artisti; cosicchè non mi dilungo ad annoverarne i principali pregi abbastanza per sè stessi manifesti. Nulladimeno mi farò lecito di rivolgere l'attenzione dei lettori ad un merito intrinseco per cui, se mal non mi appongo, è superiore a molte altre di siffatte Raccolte che furono divolgate in varii municipii italiani, ed è l'erudita e ingegnosa illustrazione che accompagna ciascuna dipintura. Il marchese d'Azeglio, profondo conoscitore qual è della istoria delle arti, prende occasione dalle opere ch'ei descrive per discorrere sulle diverse sue fasi, sull' indole e sulla maniera delle varie scuole, sul carattere e sull' ingegno degli artisti che più o meno contribuirono al progresso ed al perfezionamento della pittura: dotto e coscienzioso critico, pesa i capolavori sulla bilancia del sapere e del gusto, chiama in appoggio delle sue sentenze le opinioni dei maestri e le osservazioni di savii scrittori, e biasima e loda, e consiglia e corregge, secondo le leggi del bello universale, che sono eterne e inviolabili e non si possono in verun tempo trasgredire impunemente nè dagli artefici nè dai letterati. Feconda d' insegnamenti e infiorata, ove l'occasione e il soggetto lo assentano, dalle grazie della poesia, l'opera del marchese d'Azeglio abbraccia tutte le arti d' imitazione, ed è un trattato di estetica, per così dire, corroborato dagli esempli dei grandi dipinti d'ogni genere, acconcio, quanto altri mai, ad irraggiare la mente e ad accendere il core degli artisti.

Ogni puntata della Galleria contiene quattro disegni intagliati da valenti incisori, e quattro illustrazioni ove il senno va del pari colla fantasia. Nella scelta dei disegni, o per dir meglio, dei soggetti, l'illustratore ha proceduto col lodevole accorgimento di presentare agli studiosi tanti quadri diversi gli uni dagli altri in fatto di scuola, di composizione, di genere, affinchè ciascuno si giovi di quello che più gli talenta. Bellissimi e pregiatissimi son quelli che si offrono nelle due ultime puntate, dei quali, non chè di parecchi altri che andrò trascegliendo, intratterrò a miglior agio i lettori. Bastami per ora di aver adempiuto al cómpito che mi sono proposto, di annunziare al pubblico questa insigne Raccolta.

A malgrado dei tempi avversi e degli uomini non curanti e traviati, essa viene a far fede che l'Italia fu madre e nutrice delle arti, e ne terrà sempre lo scettro sebbene a lei lo contrastino le pretensioni dei novatori, l'arroganza degli stranieri, e le interne consorterie, vere pesti dell'italiano progresso.

R.

S. Pio V saranno sottoposti alla Giunta esaminatrice centrale, la quale, per determinare i gradi di merito relativo fra di essi, osserverà le norme prescritte per gli altri concorrenti.

23. Intorno ai risultati di tutti gli esami il Consultore legale farà un particolareggiato rapporto in iscritto al Ministro, il quale sottoporrà ogni cosa al Consiglio superiore di pubblica istruzione, perchè a termini degli articoli 5 e 6 della legge 3 agosto 1857 e dell'art. 5 del R. Decreto 29 settembre 1855 pronunzi per il conferimento dei posti ai più meritevoli.

Torino, addì 10 maggio 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della pubblica istruzione G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che il sig. Agostino Tosi allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, gliene venga rilasciato un duplicato.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificanza senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
5197	1857 22 magg.	500 »	25 »	Tosi Agostino	1858 21 magg.	Valsesia

Torino, addì 21 maggio 1858.

Pel Direttore Generale A. Giaime.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 17 corrente pubblica un editto governativo, con cui è promulgata la tariffa normale che dal giorno 1 giugno p. v. in poi dovrà regolare nello Stato Romano la esportazione e la importazione delle granaglie.

— Lo stesso giornale annunzia che il venerdì 14 corrente S. S. Pio IX si recò a fare una escursione a Frascati, e la sera era reduce a Castel Gandolfo, dove attualmente ha residenza ed ha ricevuto in udienza parecchi cardinali e prelati.

— Leggiamo in una corrispondenza da Roma 15, del *Messaggere di Modena*:

Non tacerò esser voce che il nostro governo abbia per via diplomatica iniziate le trattative con un governo forestiero di grande considerazione e influenza allo scopo di averne un generale adorno di tali prerogative e qualità che possa mettersi in lui intiera fiducia e affidargli il comando di tutta l'armata pontificia.

Quanto al nuovo ministro delle armi la cui nomina non si crede lontana, è fama che sarà prescelto negli ordini della nobiltà. La probabilità della scelta sta in favore del principe D. Giovanni Ruspoli attualmente maestro che dicono del Sacro Ospizio, o di D. Giovanni dei principi Chigi colonnello onorario nel corpo dei Vigili.

Il principe Orsini ha dato la dimissione dalla carica di senatore. Essa è stata accettata dal Santo Padre, quantunque l'Orsini prosegua ad esercitare provvisoriamente le funzioni della dignità senatoria. Anche il principe Aldobrandini si è dimesso dall'ufficio di conservatore del popolo romano.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 18:

La Commissione per la libera navigazione del Po occupatasi in questa tornata specialmente della compilazione di un regolamento, tanto necessario, di polizia fluviale, e di altri interessanti oggetti riferibili al maggior sviluppo della navigazione del Po stesso, ha chiuso oggi le sue sedute.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

Il Consiglio federale era stato interessato dall'ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Confederazione di comunicargli le leggi vigenti nei diversi Cantoni per il domicilio degli ebrei. L'ambasciatore sig. Fay aveva accompagnato questa dimanda con osservazioni sul duro ed ingiusto trattamento cui si sottopongono in queste leggi alcuni dei cittadini degli Stati Uniti. Già il console generale svizzero in Washington aveva comunicato al Consiglio federale consimili manifestazioni del governo dell'Unione, ed a queste erasi convenientemente risposto.

Ora furono dal Consiglio federale comunicate all'ambasciatore americano le disposizioni legislative vigenti nei diversi Cantoni sul domicilio degli ebrei, che nel loro complesso risultano molto liberali verso di questi. Il Consiglio non mancò, in tale occasione di notare che i riclami esposti dall'Unione non hanno appoggio nel trattato di commercio e d'amicizia stipulato fra i due paesi, e molto meno sono giustificati dallo spirito liberale della legislazione vigente nella grande maggioranza dei Cantoni.

— Una petizione dell'*Unione svizzera delle ferrovie* per conseguire l'abolizione del dazio d'entrata del combustibile a favore delle ferrovie, fu risolta negativamente dal Consiglio federale, sia perchè il diritto è troppo insignificante per poter influire sul prezzo, sia perchè il nostro sistema daziario non permette di esentuare dal dazio l'introduzione delle grandi masse. Inoltre già alle ferrovie sono stati consentiti altri importanti favori daziarii.

— Il Consiglio federale ha dichiarato di accettare il legato Hess di 10,000 fr. a favore del politecnico federale, applicato specialmente ad alimentare le collezioni e risolto di ringraziare gli eredi del donatore (il borgomastro Hess di Zurigo morto non ha guari).

INGHILTERRA

Londra, 20 *maggio.* Nella seduta di ieri la Camera dei Comuni ha votato, sulla proposta di sir C. Napier, un indirizzo con cui è pregata la regina di nominare una Commissione d'inchiesta sui mezzi di reclutare e di ordinare il personale della flotta.

Gli oratori che hanno risposto a sir C. Napier, e il sig. Pakington istesso, che parlava in nome del governo, non hanno contestato se non molto moderatamente le esagerazioni del prode ammiraglio, e tutti nella Camera sembrarono persuasi della necessità di agevolare e di accrescere il reclutamento della marineria militare.

L'ammiraglio Walcott non potè tuttavia astenersi dall'osservare che con una marineria mercantile che conta circa 180,000 marinai, non si corre il rischio di mancar d'equipaggi per la flotta.

Leggesi a questo proposito nel *Times*:

Dall'essere stata approvata all'unanimità la mozione di sir C. Napier, non bisogna conchiudere che le nostre forze navali sieno in uno stato inquietante di inefficacia; cotesta supposizione sarebbe erronea. Quello che sarebbe forse più esatto a dirsi è che da venti anni i mezzi a nostra disposizione per allestire una flotta erano pochissimo considerevoli, e che di recente si è fatto abbastanza per ovviare ai più grandi pericoli. Nondimeno un ordinamento stabile e largo delle nostre forze marittime è indispensabile.

— L'ammiragliato ha prescritto la costruzione di otto masse gigantesche il cui mezzo principale di offesa sarà il cozzo. Queste cittadelle coperte di ferro, armate d'artiglieria di lunga portata, del più forte calibro, devono cambiare radicalmente tutte le combinazioni delle guerre marittime.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni lord Palmerston ha detto: Vengo a far conoscere alla Camera il passo della lettera di lord Canning al signor V. Smith, ma prima darò lettura d'un passo della lettera del 20 febbraio. Ivi è detto, in proposito dei *talukdar*, che essi sono essenzialmente diversi dalle altre classi, e che, dopo la presa di Lucknow, sarebbe necessario di proclamare una gran determinazione di clemenza. Il farlo prima sarebbe stato un mostrar debolezza ed esitanza.

Nella sua lettera del 6 marzo, il governatore generale delle Indie dice d'aver parlato del suo progetto di pubblicare un proclama all'indirizzo dei capi e proprietari di Ude, e che quel proclama doveva partire colla prossima valigia postale.

Il nobile lord sperava poter aggiungere un dispaccio esplicativo per rispondere anticipatamente alle obbiezioni che si potessero fare, ma altri lavori di urgenza glielo hanno impedito, ed egli chiede al governo di non darlo alle stampe se non dopo l'esecuzione. Lord Granville che era in corrispondenza confidenziale con lord Canning mi ha dato l'assicurazione che dal cambiamento di ministero in poi egli non aveva ricevuto che una sola lettera di lord Canning in data del 20 febbraio, e ne comunicò la sostanza a lord Ellenborough.

Il sig. Bright. Prego il nobile lord a voler dire quante lettere l'antico presidente dell'ufficio del controllo ha ricevute da lord Canning dopo il cambiamento di ministero.

Lord Palmerston dice che egli si ingannò la settimana scorsa quando annunziò che tre lettere solamente erano state ricevute. Ei s'avvede che oltre quelle di lord Granville, ne sono state ricevute quattro, cioè del 5 e del 20 febbraio, del 6 e del 17 marzo. L'ultima che riguardava il servizio militare è stata trasmessa al duca di Cambridge, il quale ha risposto che aveva ricevuto da sir Colin Campbell una lettera simile.

Il cancelliere dello Scacchiere, in risposta al colonnello Rawlinson che domandava la produzione dei dispacci ricevuti oggi dall'India, dice che questi dispacci sono stati ricevuti da poche ore, e che se è possibile il deporli sul tavolo presidenziale della Camera, secondo la richiesta fatta, il deposito si effettuerà.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

Austria. Il foglio serale del 18 maggio della *Gazzetta uff. di Vienna* ha quanto appresso:

« Il foglio uffiziale del governo francese contiene un dispaccio da Ragusi 13 maggio del seguente tenore: « L'esercito turco è penetrato nel territorio del Montenegro. Occupò Balosar e Vitue, che fu incendiato. « Nell'11 portossi nel territorio di Grahovo. Attaccò i Montenegrini che si difesero coraggiosamente, e che si mantennero nelle loro posizioni. » Così il dispaccio del governo francese.

« Si vede a colpo d'occhio ch'esso dispaccio, in quanto riguarda attacco e difesa delle parti nemiche che si stanno a fronte nel territorio di Grahovo, è perfettamente l'opposto di quel che annunciarono, intorno all'affare dell'11 e dei seguenti giorni, i telegrammi a noi giunti. Vi hanno qui dunque versioni contraddittorie. Noi poi abbiamo ogni motivo per ritenere sicure le notizie che ci giunsero. Ma il dispaccio del *Moniteur* contiene un altro punto, che crediamo di non dover passare sotto silenzio. Esso dice avere l'esercito ottomano occupato il territorio del Montenegro. Il *Moniteur* va avanti con troppa fretta nella cosa. Alcuni giorni fa, avea posto in questione il distretto di Grahovo. Ora lo attribuisce al Montenegro. Del resto noi vogliamo in ispecialità notare che, secondo le ultime notizie, le truppe turche si ritirarono nell'Erzegovina. In una ulteriore osservazione, il *Moniteur* dice di stupire che la Porta, malgrado i passi fatti dalle potenze a Costantinopoli per impedire lo scontro delle parti nemiche, abbia fatto marciare le sue truppe. Non vogliamo porre in dubbio la sincerità del sentimento espresso dal *Moniteur*. Ma egli crederà forse anche a noi, quando diciamo di essere assai sorpresi nel veder fatto da parte della Francia tutto il possibile per difficoltare la conchiusione di un componimento. E se questo avrà luogo, la Francia non avrà diritto di attribuirsene il merito.

« La notizia della partenza dal porto di Tolone di due bastimenti da guerra è confermata dal *Moniteur*, secondo un dispaccio telegrafico da Parigi. Essi sono i due piroscafi di linea l'*Algésyras* e l'*Eylau*, e sono destinati pel mare Adriatico.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella parte ufficiale il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione fra S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. lo sciah di Persia. In seguito a questo trattato l'Austria nomina tre consoli colle residenze a Teheran, a Tebris ed in un porto da destinarsi. Tre consoli nomina pure la Persia colla sede a Vienna, Trieste e Venezia.

Prussia. Il giornale ministeriale di Berlino, il *Tempo*, dice il *Nord*, pubblica sulla questione del Montenegro un articolo che si può considerare a buon dritto come la manifestazione dell'opinione del governo prussiano su questo proposito. Dopo aver accennato la menzione stata fatta nel Congresso di Parigi della questione montenegrina, lo *Zeit* continua così:

« Era dunque già allora evidente per qualunque spirito imparziale che il semplice mantenimento dello *statu quo* non poteva servire di base ad un componimento soddisfacente, appunto perchè lo *statu quo* costituiva una situazione piena d'incertezza e labile affatto. Lo svolgimento ulteriore delle cose venne a confermare questo giudizio con fatti incontestabili. I Montenegrini interpretano lo *statu quo* come mantenimento della loro indipendenza e del possesso del piccolo territorio di frontiera che, dal punto di vista del lavoro agricola, è divenuto una delle condizioni essenziali della loro esistenza. La Turchia al contrario vuol occupare militarmente il territorio in litigio e reclama il diritto di sovranità sul principato. Essa non vuol concedere al Montenegro il possesso tranquillo di quel piccolo territorio che come prezzo della sua sottomissione.

« Queste due interpretazioni sono diametralmente opposte l'una all'altra, e lo *statu quo* attuale che fu sempre riconosciuto dal governo turco come base de' suoi dritti si pronuncia piuttosto a favore dei Montenegrini che de' Turchi. La Porta non può produrre niun trattato, niun documento internazionale con cui guarentire i suoi dritti di sovranità, e non ha neppure il dritto che sorge dal fatto di un lungo possesso.

« Non si può negare che le forze superiori della Porta, soprattutto se l'Austria si unisce in una spedizione contro i raja cristiani della Montagna Nera, non possano modificare, pel momento, questo stato di cose; ma non crescerebbero per ciò le guarentigie dell'ordine in Oriente. La Porta non farà dunque che il proprio tornaconto se cede a tempo ai riclami e ai voti che l'Europa cristiana fa valere a pro del Montenegro.

« Se la politica non offrisse tanti enimmi cui coloro soltanto son chiamati a sciogliere i quali sanno scoprire i fili più impercettibili delle più intricate questioni, farebbe maraviglia vedere che questo affare del Montenegro abbia potuto prendere la gravità di una questione europea e che le potenze cristiane dell'Europa mostrino sì poco accordo nel giudicare i punti in litigio.

« Sopra due principii il Congresso di Parigi cercò di basare la tranquillità dell'Oriente e la pace dell'Europa: volevasi stabilire guarentigie sufficienti ad un tempo per l'integrità dell'impero ottomano e per la protezione delle popolazioni cristiane in Oriente. L'Europa occidentale si levò contro la Russia perchè pareva che questa mettesse a repentaglio il primo principio riconosciuto come una delle condizioni dell'equilibrio generale. Ma le potenze che andarono in aiuto al sultano, o colle armi o col loro concorso morale, erano tutte fermamente risolute di non sacrificare alle ragioni di equilibrio politico un dovere più sacro: il loro dovere verso i loro correligionari. Dal canto suo la Porta non sollevò difficoltà contro l'ammessione in teoria del secondo principio che consacra la solidarietà della famiglia degli Stati cristiani in Europa, perchè comprendeva di non potersi essa stessa mantenere se non fosse ammessa nella comunione politica delle grandi potenze europee. Ma trattasi di mettere in pratica il principio riconosciuto in teoria. Se l'indipendenza dell'impero ottomano è stata rassodata e deve essere assicurata, per l'avvenire, mediante il concorso de'suoi ausiliari cristiani, deve evidentemente essere permesso a questi ultimi di vigilare che la Porta non si valga delle forze che le furono rese a battere catene per Stati fin qui indipendenti.

« Difficilmente si può supporre che si possano opporre ragioni di momento alle potenze che in virtù del trattato vogliono guarentire la posizione del Montenegro colla protezione dell'Europa. Questa idea risponde allo spirito che inspirò e suggellò il trattato di Parigi e la potitica che, scevra di qualsiasi intenzione interessata e ambiziosa, torna a somiglianti tradizioni e non si lascerà stornare dalle insinuazioni fuor di luogo sulla preponderanza accordata alle idee russe o francesi. Per verità è uno spediente troppo vieto quello che è praticato da una parte della stampa austriaca e della stampa devota alla politica dell'Austria: il condannare cioè qualunque principio non riesca gradito dichiarandolo ispirato da interessi russi o francesi. Per parte nostra, noi crediamo esser dovere di tutte le potenze che furono rappresentate alla Conferenza di Parigi di unirsi alla Francia e alla Russia sempre quando si tratti di perfezionare l'opera della pace e di assodarla nell'interesse della civiltà cristiana.

« La politica che rigetta la comunanza delle idee franco-russe, pur quando queste si applicano imparzialmente a questioni generali, prosegue probabilmente un fine affatto particolare che si guarderà bene dall'esporre alla luce della pubblicità. Per la qual cosa noi speriamo che le grandi potenze dell'Europa riconosceranno a tempo i pericoli di una scissura e giungeranno a porsi d'accordo. Nè l'Austria nè la Porta non possono seriamente pensare che un po' più di libertà e d'independenza lasciata al Montenegro possa recare il menomo detrimento alla loro propria potenza. Ciò che veramente minaccia l'ordine nei loro Stati e la pace dell'Europa, è la durata di una situazione piena d'incertezze e di complicazioni. Le potenze che sotto questo rapporto si dispongono ad intervenire in virtù del trattato adoperano dunque essenzialmente a pro degli Stati che sono più interessati a veder recato rimedio allo stato attuale delle cose.

« Sarebbe poco savia politica il lasciarsi guidare, in questioni tanto gravi, dall'influenza di circostanze passeggere e dalle ispirazioni di una rivalità temporaria, in luogo di tener conto sopra ogni cosa degl'interessi generali e permanenti. L'ordine delle cose in Oriente deve essere mantenuto e deve svolgersi non mediante un'influenza preponderante, ma unicamente mediante l'azione comune e conciliante delle grandi potenze. »

— Leggesi ancora nello *Zeit* del 18:

Nell'affare del Montenegro la Sublime Porta ha fatto conoscere che essa è disposta ad entrare in negoziati relativamente al componimento amichevole della controversia col Montenegro, a proposito della delimitazione delle frontiere, componimento che le fu consigliato dalla Prussia, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia. Si troverà così l'occasione non solo di ristabilire lo *statu quo* sovente contestato, ma di regolare dal punto di vista del dritto internazionale i rapporti del Montenegro colla Porta. La questione di sapere se il Montenegro sia sottoposto alla supremazia ottomana, non può più per l'avvenire restare obbietto di controversia se si vuole sopprimere radicalmente in quella contrada ogni argomento di conflitto colla Porta.

SVEZIA

Stocolma, 13 *maggio.* Si hanno notizie di Cristiania dell'11. Lo Storthing vi è stato aperto dal principe reggente. Il discorso che ha pronunziato in tale occasione non fa alcuna allusione ad avvenimenti politici, ma si limita semplicemente ad enumerare una serie di leggi finanziarie che saranno, giusta il programma fermato dal governo norvegese, sottomesse alle discussioni delle Camere.

La crisi finanziaria, cominciata in novembre 1857 nel commercio d'esportazione e d'importazione dei due paesi scandinavi, non pare sia ancor giunta al suo apogeo, essendo che si annunzia che molte case a Bergen hanno dovuto sospendere i loro pagamenti a cagione del ritorno di un gran numero di tratte accettate e tornate con protesto.

La nomina di un ambasciatore alla corte delle Tuileries è differita sino al ritorno del principe reggente. Citavasi oggi il barone di Schwerin, membro di un'antica famiglia aristocratica, come quegli che ha molta probabilità d'essere chiamato a quell'alto posto. Il barone di Schwerin è possessore di una grande fortuna territoriale.

Temesi, non senza qualche ragione, un disavanzo considerevole nel 1858 negli introiti della dogana svedese. Le importazioni, dacchè si è riaperta la navigazione, sono limitatissime, e non si può dissimulare che vi vorranno parecchi anni prima che il nostro commercio possa riaversi delle perdite immense che ha subite durante la crisi del 1857-1858 (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 20 maggio:

Una pubblicazione ufficiale ottomana reca:

Il governo della Sublime Porta vede con molto dispiacere il movimento disordinato e sempre ascendente che seguono il corso dei cambi e le monete, massime in un momento che motivi potenti debbono raccomandare al commercio la riservatezza e la prudenza e infondergli fiducia nell'avvenire. Il governo si è obbligato a rimborsare entro tre anni in contanti la carta conosciuta sotto la denominazione di Hasnè Tavili e di pagarne i dividendi pure in moneta metallica. Esso si occupa con assiduità dei mezzi di riuscire con sicurezza allo scopo ch'ei si prefigge, ed ha piena fiducia che sarà in grado di adempire tutti i suoi impegni a tempo debito. Invita pertanto il commercio di questa piazza a non sagrificare ciecamente i suoi interessi a quelli dell'aggiotaggio. La Sublime Porta gli domanda d'aiutarla mediante maggior fiducia, anzichè contribuire a render più difficile la situazione, e chiama la sua attenzione sul perturbamento subitaneo che potrebbe risultarne nell'ora dell'adempimento dei suoi desiderii.

La Sublime Porta crede compiere un dovere ponendo il pubblico in guardia, e spera che ciascuno farà quanto deve. Qualora, contro la sua aspettativa, i suoi consigli e le sue raccomandazioni non ottengano l'effetto ch'essa se n'attende, si dovrà ascriverne la colpa, in un dato avvenimento, a sè soltanto. La questione finanziaria fu oggetto di mature deliberazioni e risoluzioni prima della partenza di S. E. Fuad pascià, e si deve ripromettersi molto dalla sua capacità e dal suo zelo.

Muktar bey, *capu-kehaia* di Said pascià, sta per recarsi in Egitto a bordo di una pirofregata egiziana venuta a prenderlo.

Per *iradè* imperiale, i matrimonii delle due principesse figlie del sultano con Mahmud pascià e Il-Hami pascià verranno celebrati il 15 della presente luna di Scevall.

Il sig. Conduriotti, ministro di Grecia in Costantinopoli, ritornerà al suo posto alla fine di maggio.

Il 13 fu consacrata nell'isola de' Principi la chiesa armeno-cattolica costruita da monsignor Appel, che fondò pure una scuola per i fanciulli e un convento per i preti.

Una lettera di Damasco, 6 corrente, riferisce essere quivi arrivata il 23 p. la sultana che vi era attesa. A quanto dicesi, giungerà pure a Damasco la madre del defunto Abbas pascià per accompagnarla ai Luoghi Santi.

Recenti lettere dalla Circassia (dice il *Journal de Constantinople*) riferiscono che ultimamente que' montanari avevano attaccato un convoglio di provvigioni diretto a Georgiefsk e se n'erano impossessati dopo tre accaniti combattimenti fra essi e le truppe russe nei villaggi d'Aivan, Ibrah e Borofskoi.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 15 maggio:

S. E. il signor internunzio barone Prokesch Osten, il conte di Butenieff ed il signor di Thouvenel ebbero successivamente in questi ultimi giorni dei colloquii con vari ministri del Divano. Gli affari del Montenegro, che si connettono con quelli dell'Erzegovina e della Bosnia, servirono di tema a quelle conversazioni diplomatiche.

Il commissario Aziz pascià abolì i monopolii (*intizam*) e riscosse per quest'inapprezzabile provvedimento la riconoscenza dell'universale.

Il giorno 3 maggio, provenienti da Trebigne, si trovavano in Ragusa i signori Enrico Churchill e Wiet, consoli d'Inghilterra e di Francia in Bosna-Seraï.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI — La Direzione della Società promotrice delle belle arti in Torino c'invita a pubblicare quanto segue:

PIETRO MICCA, statua del signor Giuseppe Cassano, allievo dell'Accademia Albertina, scuola del professore Vela.

Programma di sottoscrizione.

Da alcuni anni, con savio intendimento, municipi e governi gareggiano ad innalzare monumenti alla memoria di quegli illustri i quali si rendevano meritevoli fosse il loro nome tramandato alle future generazioni.

E la nostra Torino, che si va facendo ogni dì più splendida e decorosa, seguendo anche in ciò il nobilissimo esempio delle più illustri città, tanti oramai ne vide o vedrà sorgere fra breve, che a buon diritto anche per questo riguardo nulla avrà oggimai a invidiare.

Senonchè, mentre già ci vien dato ammirare nelle principali piazze e nei giardini pubblici principi e cittadini chiari per coraggio o per ingegno, si desiderava onorata del pari la ricordanza dell'eroico popolano il quale, consapevole, correva incontro a certa morte, per salvare la patria.

Per la qual cosa la Direzione della Società promotrice delle belle arti, avendo riconosciuto siccome la statua del Pietro Micca, presentata dal sig. Giuseppe Cassano alla pubblica Esposizione di quest'anno, fosse per ogni riguardo degna di essere riprodotta in marmo, all'oggetto di rimeritare convenevolmente il giovine e valoroso artista, deliberava d'iniziare la presente sottoscrizione, onde, raccoltasi la somma necessaria, sia al medesimo affidata la cura di compiere l'opera sua, destinandola quindi in offerta al Municipio di Torino, perchè la voglia collocare in luogo pubblico, a solenne testimonio ed esempio di ammirabile virtù cittadina.

Le azioni sono di una lira caduna, da pagarsi contemporaneamente alla sottoscrizione.

Le somme raccolte saranno versate a mani del tesoriere della Società promotrice.

La Direzione si riserva far noto per mezzo della Gazzetta ufficiale tutte le deliberazioni che verranno a prendersi di poi, non che l'elenco dei sottoscrittori.

— BALILLA, statua del signor Vincenzo Giani, allievo dell'Accademia Albertina, scuola del professore Vela.

Programma di sottoscrizione

Che l'insè! gridava il coraggioso fanciullo allo scorgere alcuni prepotenti soldati voler costringere col bastone i Genovesi ad aiutarli nell'esportare quelle armi stesse che dai loro antenati erano state costrutte a difesa della patria; e associando l'atto al nobile divisamento, scagliava quel primo sasso che fu origine della cacciata del fiero oppressore.

La statua del Balilla, nel momento in cui pronuncia la gagliarda parola, è pregevolissimo lavoro del giovane artista signor Giani; perilchè la Direzione della Società promotrice, bramando sia egli più che mai incoraggiato nella nobile carriera intrapresa, deliberava d'iniziare una sottoscrizione, all'oggetto di far eseguire in marmo la sua statua, per quindi farne regalo al Municipio di Genova.

Le azioni sono di una lira caduna, da pagarsi contemporaneamente alla sottoscrizione.

Le somme raccolte saranno versate a mani del tesoriere della Società promotrice.

La Direzione si riserva far noto per mezzo della Gazzetta ufficiale tutte le deliberazioni che verranno a prendersi di poi, non che l'elenco dei sottoscrittori.

Torino, 20 maggio 1858.

Il presid. Di Breme — *Il segr.* Luigi Rocca.

ALESSANDRO MANZONI. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 22 maggio:

Nella mattina del giorno 16 corrente veniva il nobile Alessandro Manzoni assalito da violenta infiammazione della metà superiore del polmone destro, la quale, comechè curata, fin dal primo suo esordire, con abbondante cacciata di sangue, si estendeva rapidamente gravissima a tutto il polmone.

La violenza della febbre, da cui era questa accompagnata, la imponenza de' sintomi, e specialmente la grave difficoltà di respiro, obbligarono nei primi giorni a ripetere più volte generosamente il salasso, dopo il quale notavasi progressiva una leggiera diminuzione nella febbre; ma solo una mitigazione passeggiera della infiammazione polmonare.

Soltanto dopo l'ottava cacciata di sangue, praticata la sera del giorno 19, anche coll'approvazione del chiarissimo dott. Perini, invitato dietro mia preghiera, in quel giorno ad assistermi co' suoi consigli nella cura dell'illustre infermo, e dopo una applicazione di sanguisughe, che si fece al petto in quella notte, si ottenne qualche miglioramento costante nella condizione del viscere ammalato, e specialmente nella sua metà inferiore: miglioramento che si fece più manifesto nel successivo giorno 20.

Insorta però nella sera di quello stesso giorno nuova esacerbazione, si giudicò conveniente un'altra sottrazione locale di sangue, dopo la quale progredì lento ma costante il miglioramento ottenuto nella metà inferiore del polmone, e si osservò qualche segno di incipiente risoluzione anche nella sua metà superiore.

Dell'ottenuto vantaggio sono prova la notevole diminuzione della tosse, la maggiore facilità del respiro, la possibile giacitura sui lati, senza grave molestia, non che la sensibile diminuzione della febbre.

Questo miglioramento si mantiene anche stamane, e ci lascia perciò speranza che, a malgrado dello stato ancora assai grave in cui trovasi l'illustre infermo, possa esserci conservata questa pura e bella gloria del nostro paese.

Dott. Salv. Pogliaghi *medico curante.*

— Nel Santuario di Nostra Signora presso S. Celso, incominciando col giorno 23 corrente e successivi 24 e 25, verrà celebrato un triduo solenne di benedizione alle ore 12, onde implorare dall'Altissimo la conservazione della preziosa vita del concittadino Alessandro Manzoni.

NECROLOGIA — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del sig. Tourret, già rappresentante del popolo all'assemblea nazionale nel 1848, e ministro dei lavori pubblici sotto la presidenza del generale Cavaignac.

— Gli stessi giornali danno l'annunzio della morte del sig. Carlo Luigi Havas, direttore della *Correspondance litographiée.*

— È morto a Lisbona l'ex-ministro Rodrigo da Fonseca Magalhaens, che era fra' più illuminati e più distinti statisti liberali del Portogallo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 24 *maggio* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina alle ore 8 e 10 minuti S. M. il Re partiva con un convoglio speciale della via ferrata per Acqui con S. A. R. il Principe di Carignano, ed accompagnato dalle LL. EE. il conte di Cavour presidente del Consiglio dei Ministri ed il generale Alfonso La Marmora ministro della guerra e dal commend. Bona, ministro dei lavori pubblici. La M. S. aveva al suo seguito un numeroso e brillante stato-maggiore.

S. M. il Re è giunto ad Alessandria alle ore 9 1/2. Tutte le autorità erano alla stazione per aver l'onore di porgere i loro ossequii all'Augusto Sovrano. La popolazione salutava con calorosi evviva l'amatissimo Principe.

Dopo pochi minuti di fermata il convoglio reale ripartiva per Acqui.

S. M. il Re è giunto felicemente ad Acqui alle 10 1/2, ed ha assistito alla cerimonia religiosa celebrata alla stazione per l'inaugurazione della via ferrata. Immenso era il concorso degli spettatori. La stazione appositamente addobbata e popolata da molta gente offriva un ammirabile colpo d'occhio. La popolazione festeggia la presenza dell'Augusto Sovrano con dimostrazioni cordiali di vivo e riverente entusiasmo.

Il Senato del Regno nella sua tornata di sabbato ha continuato ad occuparsi della legge sull'esercizio della professione di procuratore, e dopo matura discussione ne ha approvato gli articoli 38 e 39 aggiunti dall'Ufficio centrale, non che il 40, 41 e 42 del progetto del Ministero con qualche modificazione al primo di questi, e per ultimo gli articoli 43, 44 e 45 del controprogetto della Commissione con leggere variazioni ai due primi.

Il Guardasigilli ha presentato lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva per aumento di personale nei Tribunali provinciali d'Acqui e Vercelli.

Il Senato è convocato oggi pel seguito della discussione della legge sull'esercizio della professione di procuratore.

La tornata della Camera dei deputati di sabato scorso fu consacrata alla continuazione della discussione generale intorno alla proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, sorgeva ad opporre alcune riflessioni agli appunti fatti nella tornata antecedente al sistema finanziario del ministero dall'avv. Casaretto, e dava annunzio alla Camera di alcune notevoli economie che il Governo si propone di fare nelle pubbliche spese. Il ministro conchiudeva il suo dire ponendo in risalto l'importanza dei lavori per il traforo del Moncenisio, e la gloria ed i vantaggi che dalla sua attuazione deriveranno al paese.

Il generale de Sonnaz si pronunciava contro la domanda di prestito, e quindi l'avv. Guglianetti, relatore, si faceva a svolgere le ragioni che hanno determinato la maggioranza della Commissione a proporre alla Camera l'adozione della proposta in discussione. Le Camera accoglieva il discorso dell'onorevole relatore con segni di viva approvazione.

Il conte Giambattista Michelini dichiarava i motivi che lo consigliano a rendere il partito favorevole alla domanda di prestito.

Il seguito di questa discussione è stato, per decisione della Camera, rimandato alla tornata di giovedì prossimo 27 del mese corrente.

Le notizie che ci giungono questa mattina da Milano in data di ieri 23 corrente intorno alla salute di Alessandro Manzoni sono, la Dio mercè, migliori.

I sintomi più gravi sono mitigati, e v'è speranza che la malattia s'incammini verso esito favorevole. Tutte le classi dei cittadini milanesi mostrano il più vivo interessamento verso l'illustre infermo.

SOMMARIO POLITICO

Dura la polemica della stampa periodica austriaca su i casi del Montenegro contro la francese. N'è prova un articolo della gazzetta officiale di Vienna, che noi riferiamo più sopra.

L'*Ost-deutsche-Post* parlando della vertenza turco-montenegrina riflette che in virtù del trattato di Parigi il diritto di definire le quistioni di quel genere compete a tutte le potenze e non ad una sola. Il *Nord* toglie argomento da questa osservazione del giornale viennese per far notare, che in tutte le questioni insorte dopo la conchiusione del trattato del 30 marzo 1856 l'Austria si è trovata nel suo parere sola con la Turchia.

Da alcuni carteggi di Vienna risulta, che le notizie dei casi del Montenegro abbiano prodotto molta impressione nelle popolazioni dei Principati Danubiani.

Il *Nord* si rallegra coi Montenegrini per il loro valore, e fa voti perchè l'Europa abbia a tutelare le franchigie di quella popolazione.

Abbiamo i ragguagli delle tornate della Camera dei Comuni d'Inghilterra dei 20 e 21 corrente.

Il ministero è stato appoggiato dal signor Giovanni Bright e dall'ex-ministro sir James Graham; ed ha dato comunicazione di ulteriori dispacci dalle Indie, che gettano nuova luce sul proclama di lord Canning relativo al regno d'Oude.

In seguito alla comunicazione di questi documenti lord Palmerston, il capitano Vivian ed altri onorevoli deputati hanno, nella tornata del 21 maggio, invitato il signor Cardwell a ritirare la sua mozione, ed il sig. Cardwell ha dichiarato che i consigli di così autorevoli uomini non potevano non esser presi da lui in seria considerazione, e che si arrendeva al loro invito.

Le probabilità della crisi politica che poteva insorgere a proposito della mozione del sig. Cardwell, si sono dunque dileguate.

I carteggi di Madrid porgono ragguagli sul nuovo ministro dell'interno signor Posada Herrera. Egli è amico politico degli ex-ministri Mon ed Armero, e la sua nomina è stata accolta dal pubblico spagnuolo con favore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 *maggio* (sera)

Le ultime notizie da Costantinopoli giunte per via di Vienna recano che nella questione del Montenegro la Porta accetterà lo *statu quo* esistente al 1856.

Credito mobiliare	671
Strade ferrate Vitt. Emanuele	410
Id. Lombardo Venete	590

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

24 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 30, 91 40, 91 30

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1270

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 230 230 230 229 228 p. 31 mag.
C. d. matt. in c. 227 50 228 50 in liq. 230 p. 31 magg.

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 254 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 253

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 500 500 p. 30 giug.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 22 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	69	75	69	75
Id. 4 1/2 0/0	93	25	93	40	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	98 1/8			
» Piemontesi 1849 5 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 22 maggio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 05

Torino, dal civico palazzo, addì 21 maggio 1858.

Notta.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Spettacolo straordinario a favore delle sorelle Marchisio.

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Le chevalier à la mode.* Au bénéfice de M.r Brindeau.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 8 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi per adattare ad uso d'alloggi la così detta prima fabbrica del Varignano nel Golfo di Spezia, ascendenti a L. 101,000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni otto li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 20 maggio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

STABILIMENTO DI BENEFICENZA

Operai poveri

Si ha l'onore di rendere avvertite le persone, le quali bramassero approfittarne, che l'esposizione, come pure la vendita pubblica ed annuale de' varii oggetti ridotti a termine dallo Stabilimento di lavoro per le operaie indigenti, avranno luogo nei giorni di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, e sabbato 22 corrente maggio, dalle ore 10 del mattino alle 6 pomerid.

Viale del Re, casa De-Fernex, num. 34, piano terreno.

R. STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l'incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddifare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 24 del prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l'impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

A termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendono intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell'adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito si farà presso il signor Francesco Bucchetti, cassiere della Società, in via San Lazzaro, num. 13, piano secondo, in Torino.

LA DIREZIONE.

VENDIBILE IN MONTECHIARO D'ASTI

CORPO di CASA civile di 7 membri e 2 cantine a volta, con rustico annesso, piccolo giardino, pozzo d'acqua viva e cisterna, il tutto in buono stato e chiuso da cinta.

Recapito in Torino al negozio in corami Camusat, piazza Carignano, ed in Montechiaro al signor Emilio Rossi, sindaco.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiére per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmè G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

Ai Coltivatori dei Bachi

G. B. PARAVIA e COMP., Torino

LAMBRUSCHINI. R. Istruzione intorno al modo di custodire i Bachi da seta; terza edizione riveduta ed ampliata. Firenze 1858, un vol. in-12, L. 2, 25.

— Sulla così detta Malattia dei Bachi e delle farfalle che infesta da qualche anno alcune parti d'Italia e la Francia, lettera al prof. Emilio Cornalia.

Firenze 1858, in-8°, L. 1.

Con vaglia postale (*franco*) si spedisce nelle provincie.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco-Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*

DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all'Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino. Dirigersi, via Pelliccial, num. 7.

DA VENDERE IN VERDUNO

CASA civile e rustica, corte e giardino, in amena posizione, con beni attigui, e corpo di Cascina presso POLLENZO, coerenti in gran parte li beni del patrimonio privato di S. M., di are in totale 2120 circa, in due lotti, sì uniti che separati, con more a piacimento. — Dirigersi presso li signori caus. coll. Piacenza in Torino, e notaio collegiato Bauderi in Bra.

DA AFFITTARE *al presente*

LOCALE adatto per uno Stabilimento di Bagni, via Borgonuovo, n. 19, con annesso giardino. — Per le trattative dirigersi ivi.

AFFITTARE *mobigliata*

Amenissima CASA di campagna a 15 minuti distante dal R. Castello di Moncalieri, con strada carrozzabile, verso Testona, detta di S. Vittoria, composta di 15 e più camere, salone e scuderia, *parterre* e lunghi pergolati. — Dirigersi ivi, od in Moncalieri dai signori segretarii degli *Omnibus*, od in Torino, via Rosa Rossa, n. 2, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA
AGL' INCANTI

Alle ore 10 mattutine del 1 giugno prossimo, nello studio del notaio Carlo Gilardi a Chieri, primo piano della casa, via Maestra e vicolo Romano, portina senza numero, si procederà alla vendita agl'incanti della campagna, propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri, alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, fornite di piante fruttifere con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo d'estimo di L. 26,441, 25, in ragione di L. 15 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell'ufficio del notaio procedente.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA di 14 stanze mobigliate, con cantine, due giardini e cappella attigua, in Scandaluzza. — Dirigersi ivi dal geometra Bonelli, ed in Torino, via dei Quartieri, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE *per giugno e luglio via Tesauro, n. 5, a S. Salvario*

ALLOGGI grandi e piccoli, CAMERE e grandi MAGAZZINI

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 7 a tutto li 13 maggio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 47567 65	63999	42
Bagagli . . .	» 1609 65		
Merci a G. V. .	» 2864 57		
Merci a P. V. .	» 11957 55		
Quota per l'esercizio di Biella	»	4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale	»	3898	90
Quota per l'esercizio di Susa	»	8226	57
Totale	L.	80823	52
Dal 1 genn. al 6 maggio 1858	»	929148	48
Totale generale	L.	1009972	»

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	63999 42	7320 57 in più
Corrisp. nel 1857 »	56678 85	
Media giorn. 1858 L.	5489 62	61 90 in più
Idem 1857 »	5427 72	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4131	30
Bagagli	»	71	90
Merci a G. V.	»	185	05
Merci a P. V.	»	1076	70
Totale	L.	5464	95
Dal 1 genn. al 6 maggio 1858	»	66995	40
Totale generale	L.	72460	35

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	6093 40	8664 »
Bagagli	»	142 20	
Merci a G. V. .	»	386 »	
Merci a P. V. .	»	2042 40	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione .	»	1635 79	
Differenza in più		L.	3129 31
Dal 1 genn. al 6 maggio 1858		»	13804 27
Totale prodotto in più		L.	16933 58

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10393 80
Bagagli		407 40
Merci a Grande Velocità . . .		1374 80
Merci a Piccola Velocità . . .		4277 45
Totale	L.	16453 15
Dal 1 genn. al 6 maggio 1858	»	216745 15
Totale generale	L.	233198 50

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE per uso di *Caffè, Bottiglieria e Birraria*, ultimato di genere affatto nuovo con parete a stucco lucido, sotterraneo ivi, a cui si ha accesso da grandiosa scala nel centro dello stesso locale, palchettato e rivestito in legno verniciato, cantine ed infernotti con scala particolare e locale all'aperto e chiuso da cancellata in ferro, via del Cannon d'Oro, sull'angolo di fronte al Teatro Vittorio Emanuele ed in prossimità del nuovo Teatro Francese.

La via del Cannon d'Oro al presente è una delle più frequentate di Torino avendo da questa accesso diretto il Borgo di Vanchiglia.

Ivi, altro locale, bottega e retrobottega per uso di panatteria con spaziosi sotterranei per forni e magazzini, di cui si incaricherebbe anche di fornire lo stesso proprietario.

Altra bottega pure ivi.

Si fa presente che non possono i suddetti locali mancare di commercio essendo questi a distanza non minore di metri 300 da qualsiasi altro negozio de' generi suddetti.

Recapito al portinaio, porta senza numero, casa Giani.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio Giuseppe Ghilia, alla residenza di questa capitale, sulla richiesta del signor Ropolo Pietro fu Antonio, nato a Polonghera, domiciliato in Torino, annunzia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 prossimo giugno, avrà luogo nel suo studio tenuto nel palazzo Natta, piazza San Carlo, n. 2, piano secondo, la vendita volontaria ai pubblici incanti delli infra descritti stabili, proprii del detto signor Pietro Ropolo dietro perizia del signor geometra Giuseppe Roggeri, cioè:

Sul territorio di Torino.

Lotto primo.

Corpo di casa, situato in Torino, sezione Po, fronteggiante il viale di San Maurizio, composto di 182 membri oltre le cantine, tutto formato in buona muratura, peritato L. 200,543, 70.

Lotto secondo.

Terreno fabbricabile, nella sezione Po, prospiciente il viale di San Maurizio, della superficie di are 4, 38 (tav. 11 1/2), estimato L. 9,636.

Lotto terzo.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 4, 32 (tav. 11 1/3), L. 9,504.

Lotto quarto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 8, 38 (tav. 22), L. 19,776, 80.

Lotto quinto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo suddetto, della superficie di are 4,57 (tav. 12), L. 10,785, 20.

Lotto sesto.

Terreno fabbricabile, nella sezione e luogo cui sopra, della superficie di are 8, 46 (tav. 22 1/5 circa), con un laboratorio da fabbro-ferraio entrostante, peritato in tutto L. 24,895.

Sui territori di Bruino, Rivalta e Piossasco.

Lotto settimo.

Corpo di cascina, della superficie di are 783, 54 (giorn. 20, 56, 6), composto:

1. Di casa civile di recente e signorile costruzione, sul territorio di Bruino, regione Gerbole, di 14 membri, cantina, scala comoda in muratura, orti, vivaio e cortile, estimato L. 8,200;

2. Casa rurale, composta di due camere, solaio, tinaio, stalla a volta con fenile e tettoia, aia, pozzo d'acqua viva, con pompa premiaspirante, porcile e pollaio che si unisce al

3. Campi, alteni e prati, della superficie in totale di are 783, 54, estimato L. 15,670, cent. 80.

Li suddetti lotti saranno incantati in diminuzione del prezzo di perizia a ciascuno di essi attribuito, e così:

Il lotto 1 di . . L. 190,000
» 2 di . . » 8,600
» 3 di . . » 8,500
» 4 di . . » 17,000
» 5 di . . » 9,000
» 6 di . . » 22,000
» 7 di . . » 23,000 compresa la casa civile.

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni ed altre nozioni, dirigersi all'ufficio del notaio procedente.

Torino, li 7 maggio 1858.

Not. Giuseppe Ghilia.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Un terreno fabbricabile con casa entrostante, di recente costruzione, posto in questa città, al Valentino, dell'estensione di are 8, centiare 16, milliare 8, distinto con parte del num. 105, nella sezione 47 della mappa, fra le coerenze dei nati e nascituri dal notaio Giuseppe Turvano, di Carlo Falcione, di Francesco Provana e della via dei Fiori, veniva esposto all'incanto, per via di subastazione, sulla offerta di L. 19,932 fatta dagl'instanti cavalieri avvocato Francesco Magnone e causidico Giacomo Dollero, a pregiudizio del signor Francesco Giribon, tutti residenti a Torino, e deliberato con sentenza del tribunale provinciale della stessa città, del 17 corrente maggio, a favore del signor Ingegnere Giovanni Spirito Rinaudo, residente a Settimo Torinese, pel prezzo di L. 22,300.

Si previene chiunque voglia fare a tale prezzo l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora ne ottenga la voluta autorizzazione, che il termine dalla legge per tal fine accordato scadrà con tutto il giorno primo prossimo giugno.

Torino, li 21 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 20 dell'andante mese di maggio deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor avvocato Alessandro Magliano, giudice del tribunale provinciale di Susa, sul prezzo di L. 260 a favore del sig. Costanzo Arnaud, domiciliato sulle fini di Busca, alla somma di L. 1,720.

Detti stabili sono situati sul territorio di detta città di Busca, regione San Martino, sezione E, e consistono in un corpo di casa, boschi, pascoli, erica e cespugli, della totale superficie di ett. 2, are 30, cent. 68.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 28 dell'andante mese di maggio.

Cuneo, li 22 maggio 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 23 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso ivi dall'ill.mo signor conte Giuseppe Buglione di Monale, proprietario, domiciliato in Saluzzo, contro Costanzo e Gioanni Battista, fratelli Tavella fu Stefano, domiciliati nel luogo di Scarnafigi l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da questi subastati, posseduti sul territorio di Sarnafigi, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 13 aprile ultimo scorso, ed in due distinti lotti, come ivi, sul prezzo offerto dall'instante quanto al primo lotto di L. 295, e quanto al secondo di L. 1,005.

Saluzzo, li 2 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 120, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 12 *della nota di trascrizione per acquisto del signor medico Garelli dal signor Giacomo Giraudo, vuolsi leggere* dei beni della cascina già Baderro, *e non* Bodaro, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 123

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Bambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie		48	25	13
Estero (franco ai confini)		56	26	14

Martedì 25 Maggio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)		58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna		120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

24 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 00	739 22	738 06	+ 22 1	+ 25 2	+ 26 9	+ 19 2	+ 21 8	+ 23 6	+ 13 2	S.E.	E.S.E.	S.S.E.	N. a gruppi	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MAGGIO 1858

Il Num. 2843 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 19 luglio 1857 portante approvazione del bilancio passivo per l'esercizio 1858;

Ritenuto che con detta legge fu autorizzata una maggiore spesa per migliorare la sorte dei magazzinieri dei tabacchi di Sardegna, ai quali non può adattarsi il modo di retribuzione stabilito per quelli di terraferma;

Sulla proposizione del Ministro reggente il Ministero delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1858, oltre lo stipendio assegnato a ciascuno dei magazzinieri dei tabacchi di Sardegna a termini degli stabilimenti in vigore, verrà loro conceduto l'aggio determinato nella annessa tabella per ogni cento lire che saranno per ricavare dall'annua vendita dei tabacchi in eccedenza alla somma per ciascun magazzino stabilita nella tabella stessa visata dal Ministro reggente il Ministero delle Finanze, la cui riscossione viene retribuita collo stipendio suddetto.

Art. 2. Cesserà perciò loro la retribuzione di centesimi 25 per ogni cento lire di maggior prodotto stabilita col Regio Biglietto 10 marzo 1828.

Il Ministro reggente il Ministero delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo generale, munito del sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 21 marzo 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

TABELLA *dell'aggio a corrispondersi ai Magazzinieri di Sardegna sul prodotto dell'annua vendita dei* Tabacchi *eccedente il* maximum *infra determinato.*

Magazzini	Maximum dell'annua vendita su cui non si corrisponde aggio perchè compensata dallo stipendio fissato a ciascun Magazziniere	Annotazioni
Abbasanta	20000 »	Si corrisponderà l'aggio di una lira per ogni cento lire di maggior prodotto.
Ales	12000 »	
Alghero	40000 »	
Bono	10000 »	
Bonorva	12000 »	
Bosa	30000 »	
Carloforte	6000 »	
Guspini	12000 »	
Iglesias	40000 »	
Mandas	40000 »	
Muravera	8000 »	
Nuoro	40000 »	
Oristano	40000 »	
Orosei	10000 »	
Ozieri	35000 »	
S. Antioco	15000 »	
Sanluri	25000 »	
Sorgono	16000 »	
Siniscola	6000 »	
Terranova	25000 »	
Tortolì	25000 »	
Cagliari	280000 »	Si corrisponderà l'aggio di cent. 50 per ogni cento lire di maggior prodotto.
Sassari	130000 »	

Torino, addì 21 marzo 1858.

Il Ministro reggente il Ministero delle Finanze.
G. Lanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 maggio.*

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi quali allievi nel R. Collegio di Marina in Genova che nel giorno 21 del prossimo venturo mese di giugno avranno principio i relativi esami di concorso di cui all'art. 4 del Regolamento 13 ottobre 1851 per coprire i posti vacanti.

Sono parimente avvertiti che non saranno ammessi agli esami suddetti se non quelli che prima di tale epoca avranno presentato al comandante generale della R. Marina i documenti prescritti dall'art. 3 del citato Regolamento e soddisfatto alle preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, li 24 maggio 1858.

Per il segr. gen., Di Ceva.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che a partire dal 1° giugno 1858 saranno da farsi, tanto dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, quanto dalle Tesorerie provinciali dello Stato, per vaglia del semestre a detto giorno non che dei semestri anteriori, del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 20 di Piemonte.

Torino il 24 maggio 1858.

Il Vice Direttore Generale
Radicati.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 22 maggio:

S. A. I. e R. il granduca volendo dare al prof. Gio. Augusto Ingres, membro dell'Istituto di Francia, un attestato della molta stima nella quale tiene i suoi ben distinti talenti nella pittura, con veneratissimo dispaccio in data dei 14 stante si è degnato conferire al medesimo la decorazione di cavaliere dell'Ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20:

La Santità di nostro Signore nella fausta circostanza che onorò di sua augusta presenza Ancona e Civitavecchia ebbe a convincersi della necessità di ingrandire le medesime, essendo oltremodo cresciuta la popolazione, per poterla contenere entro l'antico recinto. Il perchè fino d'allora degnossi decretare l'ingrandimento di queste due città, e ordinare che fossero presentati i relativi progetti. Essendo stato già ultimato e approvato quello per Civitavecchia, ora vanno ad intraprendersi con sollecitudine i necessari lavori, e quanto prima verrà fatto altrettanto rispetto ad Ancona.

Ciò diciamo affinchè possa ognuno inferire quanto siano male informati certi giornali, e specialmente la *Gazz. di Augusta*, che idee di fortificazioni e piani strategici danno ai lavori, che il Santo Padre ha nella sua provvidenza ordinati solo per fornire di sufficienti abitazioni la crescente popolazione delle due città.

— Ieri l'altro abbandonava questa capitale S. A. I. la granduchessa Elena di Russia col suo seguito.

INGHILTERRA

Londra, 21 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Minto chiede al segretario di Stato degli affari esteri se si è ricevuta da Napoli una risposta alla domanda di indennità per Watt e Park.

Lord Malmesbury. Ho ricevuto una risposta che io prendeva dapprima per un rifiuto. Sono poscia stato informato che era solamente una replica ragionata. *(Risa)*.

Lord Minto. Che è stato fatto sul proposito di questa replica ragionata? *(Nuove risa)*.

Lord Malmesbury. Nulla ancora. Non sono che due ore soltanto dacchè essa è stata ricevuta.

Lord Derby domanda alla Camera d'aggiornarsi al 31 maggio.

La Camera si aggiorna.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, lord Palmerston domanda al cancelliere dello Scacchiere: 1. se vi è qualche dispaccio di lord Canning trasmettente sotto piego le carte deposte stamane sul tavolo presidenziale della Camera; e, in tal caso, se vi è qualche difficoltà a produrlo; 2. se è perfettamente inteso che i dibattimenti sulla risoluzione dell'onorevolissimo gentleman rappresentante d'Oxford, si termineră stassera; 3. se deve essere rimandato a dopo le feste di Pentecoste.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che è generalmente inteso che il dibattimento terminerà stassera. Se qualche dispaccio è stato ricevuto, ei crede che sarebbe vantaggioso al paese, alla Camera e a lord Canning che fosse deposto.

Il signor Labouchere domanda se il governo abbia ricevuto una copia autentica del proclama di lord Canning.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che crede di no, ma che si sono ricevute da lord Canning lettere che si riferiscono alla pubblicazione, e che dicono che il proclama si eseguisce.

Il signor Gladstone chiede se quando il governo di S. M. seppe che il proclama emanava da lord Canning ebbe conoscenza di qualche spiegazione in proposito.

Il cancelliere dello Scacchiere. Niun ragguaglio di questa sorta è pervenuto al governo. La prima conoscenza che ne ebbe fu l'annunzio fatto nell'altra Camera dal marchese di Landsdowne. Lord Ellenborough mi ha autorizzato ad affermare ch'ei non si ricordava che in verun tempo siasi saputo nulla di somigliante *(Rumorosi applausi)*.

La quistione è poscia abbandonata.

Il cancelliere dello Scacchiere fa la mozione dell'aggiornamento della Camera a venerdì prossimo.

Il signor Clay esorta il signor Cardwell a ritirare la sua mozione. La pubblicazione dei dispacci giunti ieri, fatta oggi, cambia interamente l'aspetto delle cose.

Sir di Lacy Evans. Non sarebbe politico il continuare la discussione della mozione. Subito dopo le vacanze, io domanderò alla Camera di dichiarare che il proclama del governatore generale delle Indie pronunciante la confisca a pro del governo inglese dei diritti di proprietà territoriale d'una numerosa popolazione del regno d'Ude, non è nè politico, nè equo; esso non è tale da produrre la pacificazione del paese; non deve quindi ricevere esecuzione.

Il signor Griffith indirizza a lord Palmerston una domanda in proposito della lettera del 6 marzo.

Lord Palmerston. Non posso se non ripetere ciò che

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

IV.

Sommario. — Segue galleria a mano destra. — *Collezione di legnami nostrali esposta dal* Regio Instituto Tecnico di Torino — *Macchine e prodotti relativi alla fognatura con cannelle, dei signori* Bizot e C. — *Quali cose sieno ad ottenersi per propagare l'uso del Drenaggio in Piemonte — Vetture a molle, dei signori* Cesare Sala, G. Martinelli, Rosanino, Revelli, ecc. — *Oggetti di selleria, del signor* Lichtemberger — *Cuoi e pelli, dei signori* Fr. Lanza, L. Graglia, Boero, ecc. — *Calzoleria comune — Obice da campagna mandato dal* R. Arsenale di Torino — *Materiale del sistema* 1844, *creato dal signor colonnello* Cavalli.

SEGUE GALLERIA DEL PIANO TERRENO A MANO DESTRA.

L'Esposizione di Orticoltura ed Agricoltura richiede troppo particolari cognizioni perchè tentiamo darne compiuti ragguagli; giornali speciali e più forbite penne ne esporranno i pregi; ci limiteremo dunque a fare in essa una piccola escursione per osservare alcune cose le quali hanno troppa importanza sotto lo aspetto dell'Industria generale del paese per essere quivi taciute. — E vogliamo particolarmente accennare alla Raccolta dei legnami del paese presentata dal R. Instituto Tecnico di Torino, ed alle macchine, ed apparecchi relativi alla fabbricazione delle cannelle per la fognatura presentati dalla Società Bizot e C.

La magnifica abbenchè incompiuta collezione di legnami cresciuti nei Regii Stati che si ammira nelle tettoie provvisoriamente costrutte per l'Esposizione di Agricoltura, venne formata per cura del sig. avvocato Gastaldi, segretario dell'Instituto tecnico ed uno dei più sagaci cultori delle scienze naturali di cui si onori il Piemonte. — Concorsero ad arricchirla i signori fratelli Roda, direttori dei Regii Giardini, ed il sig. Felice Giordano, ingegnere delle miniere in Sardegna. — Fra i campioni esposti abbiamo notato l'*Acer platanoides* (volg. Piajo), legno pastoso ed omogeneo col quale si formano dei modelli delicatissimi e lavori esigenti facilità di taglio, tenacità e finezza di fibre, — il *Celtis australis* (volg. Tenestia), tanto usato nella fabbricazione delle fruste, industria particolare di certi nostri villaggi subalpini, — varie specie di Ginepri a fibre finissime e di bellissima apparenza, — il Sorbo delle nostre colline, — il Sughero, il Leccio ed altre varietà di Quercie nostrali, — un bel tronco della *Palma dattilifera* di Sardegna, — l'Ulivo, il Carrubbio, il Platano ed altri legnami utilizzati o che si potrebbero utilizzare nelle arti. — Come pezzo molto raro indicheremo un'*Erica arborea* dei nostri Appennini di dodici centimetri di diametro.

Prima di passare ad altro, inviteremo i nostri stipettai e fabbricanti di mobili di osservare in questa raccolta i legnami preparati appositamente per dimostrare i vantaggi di certi metodi di segatura. — Essi vedranno come certi legni quando sono segati secondo il piano che passa per i raggi midollari, ossia dal centro alla circonferenza, offrano macchie ed ondature di bellissima apparenza. — Guardino per esempio come la Quercia ed il Platano ordinario offrano effetti di particolare bellezza quando vi ci sia usato quel metodo di segatura. — Un tempo la preparazione di tavole di quercia secondo quel sistema era un segreto degli Olandesi, ed il legname di tal fatta si credeva di una particolare specie e chiamavasi Quercia Olandese; ora se ne fa un commercio considerevole in Francia ove sono assai ricercati i mobili con esso costrutti. — Sarebbe quindi a desiderarsi che i nostri legnaiuoli conoscessero questo metodo e ne introducessero l'uso nei loro opifizi.

I signori *Bizot e C.* hanno esposto i prodotti delle officine in cui essi fabbricano tutto quanto riguarda il drenaggio. — Sono degne di osservazione le varie modificazioni introdotte da questi industriali negli attrezzi occorrenti alla fabbricazione delle cannelle di terra cotta, onde renderle meno costose, più facili a costrursi e ripararsi ovunque senza ricorrere ad operai speciali. — Abbiamo particolarmente osservato una macchina orizzontale per far cannelle del sistema Witehead, ed una ingegnosa modificazione di quel sistema fatta dal signor *Bizot*, che la rende molto più semplice ed accessibile alle ristrette finanze dei nostri piccoli proprietarii. — Questo è infatti il gran problema a sciogliersi per l'avvenire del drenaggio nel nostro paese, dove il piccolo proprietario rurale è già avvezzo a fabbricarsi i mattoni, le tegole, le pianelle e gli altri più usuali materiali di cotto; — se potessero pure, senza un primo capitale troppo forte, fabbricarsi le loro cannelle, non andrebbe molto tempo che la fognatura a cannelle diverrebbe cosa usuale nelle nostre campagne. — Già molti proprietari intelligenti hanno adoperato il drenaggio a miglioramento di terreni umidi; il contadino comincia già a persua-

Vedi i Numeri 112, 117 e 121.

già dissi. Quando il mio onorevolissimo amico V. Smith mi diede lettura dei passi della lettera, io non vi scorsi nulla da esigere che ne fosse fatta trasmissione al governo di S. M. Nondimeno oggi mi duole di avere emesso quell'opinione (*Applausi*).

Il sig. Dillwyn dichiara che non ritirerà il suo emendamento se non nel caso che il sig. Cardwell ritiri la sua mozione.

I signori Dunlop, Locke e Carter insistono sulla ragione che la Camera non è veramente in posizione di decidere sulla quistione, e che si esporrebbe ad indurre il paese in errore.

Lord Palmerston. Io credo che nelle presenti circostanze il signor Cardwell potrebbe ritirare la sua mozione.

Il signor Cardwell. Quando sì forti raccomandazioni mi sono fatte dai membri più influenti della Camera, non mi resta più che pormi compiutamente agli ordini della Camera (*Applausi ripetuti*).

L'ordine del giorno per la mozione del sig. Cardwell è ritirato.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

VIENNA, 20 *maggio.* Leggiamo nella *Gazz. ufficiale di Vienna*:

« Secondo recente accordo fra gli Stati dello Zollverein, a quanto dicono vari giornali, verranno quanto prima riprese le trattative sulle proposte fatte dall'Austria, di aumentare le facilitazioni accordate al commercio col trattato di febbraio. A tale oggetto nella prossima estate, verrà convocata una generale conferenza doganale ».

E in altro sito la stessa *Gazzetta ufficiale* dà il seguente estratto di un carteggio del 17 corr. da Berlino:

« I governi dello Zollverein, annullando l'accordo anteriore di non tenere nella prossima estate conferenza generale, decisero, avuto riguardo al nessun risultamento della ultima conferenza di Vienna, di rinnovare le pratiche, onde accordarsi sulle proposte di ulteriori agevolezze al commercio, fatte dall'Austria; e decisero quindi di radunare entro l'estate di quest'anno i loro plenipotenziari in generale conferenza doganale ».

RUSSIA

Scrivono da Mosca 13 maggio al *Nord*:

L'apertura delle tornate del Comitato d'emancipazione di Mosca è stata fatta il giorno 8 corrente. Il conte Zakrevskii pronunciò una breve allocuzione e trasmise ai membri del Comitato il programma delle loro operazioni. Alcuni membri proposero di darsi ai lavori preparatorii che quel programma esige prima dell'apertura del Comitato che sarebbe rimandata al mese di settembre. Questa proposta non venne accettata, e la prima tornata ha avuto luogo ieri.

Per quanto posso giudicarne dai romori che corrono, due principali sistemi verranno discussi: quello degl' *inventari* e quello dell' affrancamento immediato dei contadini con una dotazione di due dessiatine per individuo (cosa agevolissima nel governo di Mosca), il cui pagamento sarebbe guarentito dal governo.

La maggioranza del pubblico illuminato è contentissima di vedere la migliore nostra Rivista, il *Rousskii Vestnik* (Messaggere russo), aprire le sue colonne alla libera discussione della questione dell' emancipazione. Lo stile temperato della redazione, la libertà conceduta a tutte le opinioni, sono modi veramente degni di una rivista grave e giustamente stimata. Coloro che non temono, ma amano la verità, ammettono sempre grande libertà di discussione. La Russia è un mondo, anzi un mondo nuovo; epperciò avrebbe taccia di temerità chi ardisse affermare di ben conoscerla e in guisa che la sua scienza non abbia bisogno di essere soccorsa de' lumi altrui.

Voi sapete già che lo stato maggiore a Pietroborgo ha ottenuto dall'imperatore l'autorizzazione di mettere in vendita tutti i lavori notevoli degli officiali di quel corpo, come pure quelli relativi alla topografia, lavori riguardati sin qui come segreto di Stato. In questo modo le carte della Polonia, della Crimea, ed altre, fatte per fini strategici, saranno d'or innanzi proprietà pubblica e serviranno ad agevolare gli studi economici e commerciali. Lo stato maggiore ha messo inoltre a disposizione del pubblico tutte le descrizioni statistico-militari dei governi. Il volume contenente la descrizione del governo di Kutais è già in vendita e gli altri non tarderanno a venire alla luce. Le carte del governo di Tver soprattutto riuscirono ottimamente. Io non ho veduto mai in Russia carte lavorate con tanta perfezione. Quelle del governo di Riazan sono in corso di stampa. È inutile di segnalare tutta l'importanza di questa pubblicazione e della pubblicità data a lavori rimasti fin qui sepolti sotto la polvere degli archivi.

— Scrivono da Cronstadt 7 maggio:

È sopravvenuta la temperatura calda con un vento furioso di sud-ovest che sciolse i ghiacci sul gran canale. Oggi sono arrivate due navi con frutta, una danese e l'altra russa, e oggi pure si sono inalberate le bandiere sull'edificio principale della dogana e sulla nave di guardia doganale in segno di apertura della navigazione.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 maggio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA		PREZZI A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	100	»	17	79	18	66	18	22
Meliga	50	»	10	83	11	70	11	26
Riso	100	»	24	31	26	48	25	39
Orzo	20	»	13	48	14	31	13	89
Segala	50	»	12	35	13	01	12	68
Avena	10	»	9	09	10	»	9	54
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2070	»	44	»	56	»	42	»
2.a Id.			30	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1800	1	65	1	70	1	67
2.a Id.			1	50	1	55	1	52
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 6000	»	»	1	»	1	50	1	25
Capponi . » 500	»	»	2	»	2	80	2	40
Oche . . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . . » 500	»	»	1	50	2	»	1	75
Galli d'India » 400	»	»	3	»	5	50	4	25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	40	3	25	3	40	3	32
Anguilla e Tinca	»	72	1	60	1	65	1	62
Lampredi	»	3	2	50	2	70	2	60
Barbi e Lussi	»	65	1	10	1	15	1	12
Pesci minuti	»	60	»	80	»	85	»	82
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2000	1	»	2	»	1	50
Rape	»	250	3	»	3	50	3	25
Cavoli	»	240	1	25	1	35	1	30
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	70	1	25	1	50	1	37
Id. bianche	»	370	2	50	3	»	2	75
Peri	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	480	2	50	4	»	3	25
Uva	»	»	»	»	»	»	»	»
LEGNA *per miria*								
Rovere	»	19800	»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio			»	38	»	45	»	41
Ontano e Pioppo			»	30	»	40	»	35
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	4600	1	10	1	20	1	15
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	8700	1	10	1	25	1	17
Paglia	»	5580	»	57	»	65	»	61
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50	»	38
Fino			»	36	»	37		
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	95	1	10	1	02
Bue			»	90	1	10	1	»
Moggia			»	60	»	80	»	70
Soriana			»	50	»	70	»	60
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 00.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 03 al chilo.

R. DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA. — Nell'adunanza della Regia Deputazione sovra gli studi di Storia patria dell'11 corrente mese veniva dal signor presidente presentata copia d'un *Cartario* con appendice, relativo all'antica Badia di Santa Maria di Pinerolo, fatta e trascritta con cura diligente ed erudita del pari dal sig. prof. Camillo Alliaudi della stessa città. La Regia Deputazione ammirata l'accuratezza e l'importanza di quel lavoro, nomina il sig. Alliaudi suo socio corrispondente. Sono parimenti fatti corrispondenti della Deputazione i signori abate Jacopo Bernardi egregio cultore di storia patria, residente a Pinerolo, ed il sig. Lorenzo Leoni da Todi, autore di una recente pubblicazione intorno alla vita di Bartolomeo d'Alviano dedicata all'onorata memoria di Rodolfo Gabrielli Montevecchio.

Venutosi poscia a deliberare intorno alle materie da comprendersi nel vol. XII della collezione *Monumenta*, vien dato definitivo incarico con preghiera al sig. presidente di disporre per la collezione la più possibilmente intiera e compiuta degli atti relativi agli Stati generali di Piemonte, Savoia, Valle d'Aosta, ecc.

Essendo intesa la R. Deputazione della volonterosa condiscendenza del Municipio di Vercelli ad accomodare la Deputazione stessa del suo prezioso codice degli statuti dell'anno 1241, rimasti sinora inediti, si determina che intorno ai medesimi si abbia a pregare il socio corrispondente sig. Vittorio Mandelli di volersi incaricare pure a suo tempo di curarne la stampa nel preaccennato Vol. XII.

È pure pregato il sig. marchese Costa di Beauregard, membro ordinario della Deputazione d'incaricarsi della pubblicazione nel vol. XIII della interessantissima *Correspondance du Pape Felix V et de son fils Louis Duc de Savoie au sujet de la Ligue de Milan* (1446-1449): della quale egli possiede una accuratissima copia ricavata dal volume originale in-folio di pag. 322 che si conserva negli archivi del Cantone di Ginevra; e il signor cav. canonico Croset-Mouchet è pure invitato ad esaminare nel gran *Bollario* dello stesso Papa quali siano gli atti più importanti e tuttavia inediti, degni perciò di essere inscritti nel predetto volume.

Propostasi dal sig. presidente la pubblicazione della parte seconda del *Pedemontium Sacrum* del benemerito Giuseppe Francesco Meijranesio, della quale il signor teologo e priore D. Antonio Bosio manda a comunicare il MS. originale: la R. Deputazione gradisce che questa opera, utilissima alla storia ecclesiastica del nostro paese, congiuntamente alla ristampa nel volume primo della medesima, abbia ad inserirsi in un prossimo e V vol. di scrittori; e che la cura di quella stampa si abbia ad affidare al prelodato teologo e priore D. Antonio Bosio, come quegli che già da parecchi anni attende con particolare studio alla illustrazione dell'accennata opera.

In ultimo si pone in discussione la pubblicazione di carteggi e documenti diplomatici di vario genere, tutti sommamente interessanti alla Storia Patria, dai tempi del Duca Emanuele Filiberto, restauratore della Monarchia, sino alla metà almeno del secolo XVIII. Appoggiano particolarmente una tale proposta il sig. vice-presidente comm. Cibrario e i signori Deputati marchese di Beauregard, cav. E. Ricotti, cav. D. Carutti. Resta però inteso con unanime deliberazione che si abbia anche a continuare la stampa di quelle altre materie che formarono sin qui lo scopo della R. Deputazione e sono principalmente contemplate nel R. Brevetto di creazione 20 aprile 1833.

V. FERRERO PONZIGLIONE, *membro e segretario della R. Deputazione.*

RINVENIMENTO *di danaro presunto di furtiva provenienza.* — Il 22 di questo mese furono arrestati in Torino due giovanetti come incolpati dalla voce pubblica d'essere ritentori d' ingente somma di denaro di furtiva provenienza, ed infatti fu loro indosso sequestrata in complesso la somma di oltre 330 franchi in scudi e pezze da L. 2.

Si riconobbe in seguito che questo denaro era stato poco prima rinvenuto dai medesimi e da alcuni altri loro compagni nelle adiacenze del Monte in un olmo bucato.

MONETE FALSE. — Negli scorsi giorni furono scoperti due mezzi marenghi falsi, uno coll'impronta dell'Imperatore Napoleone III, e l'altro di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Ecco il fatto:

Certo Della Bianca Lorenzo vetrajo da Cisore (Ossola) rimetteva in aprile scorso a certa Castellana Anna Maria di detto luogo la somma di L. 60 in scudi e due mezzi marenghi, stata consegnata a suo padre da certo Cosso Giovanni oste sulle fini di Vagna (Ossola) per prezzo di una bovina. La Castellana si accorse il 18 di questo mese che detti due marenghi erano falsi perchè divenuti bianchi, per cui trovansi ora nelle mani del Fisco.

ANNEGAMENTI. — Il giorno 21 corrente un giornaliere delle strade ferrate di Alessandria per nome Bartolomeo Parodi da Mignango (Genova) recatosi a bagnarsi nel fiume Bormida vi lasciò miseramente la vita.

---

dersi della convenienza di codesta operazione; un passo ancora in là, si abbia ovvia, economica e facile la fabbricazione locale delle cannelle e il problema è risoluto. — La macchinetta orizzontale del sistema Bizot ci offre già una soluzione di cui ci contenteremo per il momento, purchè vi aggiungano una breve e semplice istruzione sul modo di servirsene, e di condurre in genere la fabbricazione delle cannelle contemporaneamente con quella degli altri materiali di cotto. —

Dopo questa breve escursione fuori del campo che ci siamo assegnato, rientreremo nella galleria ove troveremo un discreto saggio della valenzia dei nostri fabbricatori di carrozze. — Nel 1844 il Giulio lamentava l'astensione completa di essi dall'Esposizione di quell'anno; pur tuttavia nel 1850 non si dimostrarono guari sensibili alle eccitazioni che loro erano state fatte. — In quest'anno cinque di essi fecero capolino all'attuale Esposizione, con un successo che spero li incoraggierà a presentarsi più numerosi e meglio armati al prossimo concorso. —

Intanto dobbiamo dare un giusto tributo di lodi in primo luogo al signor Cesare *Sala*, il quale pure non espone altro che una polonese a doppia sospensione, ma di squisita fattura e forma. — L'eleganza e la leggerezza delle parti, la perfezione delle vernici e degli ornamenti, ne fanno uno splendido saggio degli immensi progressi che fece l'industria delle carrozze in questi ultimi anni.

Nè meno lodevoli, quantunque non ugualmente inappuntabili sono le tre carrozze esposte dal sig. G. *Martinelli*, il quale continua a conservare alle officine di L. Rossi, al quale ha succeduto, la loro antica e ben meritata rinomanza. — Egli presentò una polonese, un barchettone o calesso a doppia sospensione ed un *brougham* del genere detto *demi-dorsay*.

Elegante e leggera di forme è la vettura esposta dal sig. *Rosanino*, ma le sue vernici non offrono quella perfezione di lavoratura che oggigiorno si può ottenere.

Il sig. Matteo *Revelli* ci presentò una polonese ed una vettura da caccia (*coach-steich*) di robusta costruzione e di pregevole lavoro, ma di aspetto troppo pesante e non sufficientemente finite nei particolari. —

L'Omnibus a 14 piazze ed un sol cavallo del *Taverera* di Alessandria non è una molto felice ispirazione, sia sotto il lato artistico che quello meccanico, l'aumento del diametro delle ruote posteriori non potendo talmente diminuire la forza di trazione occorrente da rendere facile ad un sol cavallo il trainare un tal peso. —

Dal 1850 a questa parte l' Industria delle vetture a molla ha fatto grandissimi progressi, specialmente nelle vetture di lusso che anticamente ci provenivano in grandissima quantità dall'estero. — Infatti la media della importazione che se ne fece negli anni 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850 dava un valore di L. 197,600, mentre la media presa sugli anni susseguenti sino al 1856 è soltanto di L. 120,200. Vi fu dunque una diminuzione del 40 p. 0[0 nel valore delle vetture a molla importate, mentre la cresciuta agiatezza ed il lusso che attualmente si spiega in questo genere ne hanno certo aumentato il consumo.

Il sig. *Lichtemberger* è il solo che esponga in questo anno oggetti di selleria e fornimenti da cavallo, i quali sono di una eccellente fattura e non la cedono in nulla a quanto di migliore in questo genere ci proviene dall' estero.

In questa come nelle passate Esposizioni, i nostri conciatori non si sono recati in gran numero e con grande premura a questo concorso industriale. — Anzi, alcuni, e dei migliori fra essi, si sono affatto astenuti. — È però questa un' industria molto importante, la cui prosperità ha una certa influenza sul valore del bestiame prodotto dai nostri agricoltori, e promuove uno dei più importanti rami del nostro commercio estero. — Ciascuno sa come i moderni e più sani principii di agricoltura siano concordi nel favorire la tendenza a produrre maggior numero di bestie a corna, diminuendo le colture a cereali ed estendendo le praterie naturali od artificiali: questa tendenza a cui ogni giorno più si piegano i nostri coltivatori ha considerevolmente accresciuto la quantità delle pelli di provenienza nazionale conciate nel paese. — Inoltre l'importazione delle pelli verdi o secche e da conciare non ha guari diminuito in questi anni: la media delle importazioni negli anni 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850 fu di 19,306 quintali, e quella delle esportazioni di 2,424, quindi una rimanenza di 16,882 q. — Nel quinquennio susseguente la media fu di 21,579 q. importati e di 5,395 q. esportati, quindi una rimanenza di 16,184 quintali. — Non havvi dunque che una leggera differenza in meno. — Dobbiamo quindi supporre che le nostre Concierie sono in istato di prosperità e di progresso, quantunque i dazi siano stati abbassati di molto sui cuoi e sulle pelli già conciate; — ed infatti la proporzione in cui le pelli estere già preparate si presentano sul mercato interno rimane sempre insensibile rispetto alle quantità importate di pelli non coriate. — Se dobbiamo argomentare dalla quantità e dalla bellezza dei prodotti esposti al Valentino più che dal numero degli espositori, non ci lamenteremo di certo dello stato presente di quest'importante ramo dell'Industria Nazionale.

In questa Galleria si notano in primo luogo i cuoi di vario genere esposti dai sigg. *Fr. Lanza* che hanno la loro concieria in Veneria Reale, e quelli dello stabilimento di *L. Graglia* in Caselle. — I primi come i secondi hanno esposto uno svariato assortimento di cuoi di bue per suole, per selle, e per briglie, cinghie e fornimenti. I Fratelli Lanza già premiati di medaglia d'argento nel 1850 mantengono colla mostra dei loro prodotti la loro rinomanza. — Ma il sig. Graglia, che nel 1850 si presentava piuttosto modestamente a quella

ATTI FILANTROPICI. — Un ragazzo di anni 8 di Albenga per nome Tommaso Grossi, stava trastullandosi la mattina del 18 andante sul muro che fiancheggia il torrente Centa in prossimità della suddetta città, cadde nel torrente in un punto dove più rapida è la corrente e dove la profondità delle acque è di un metro. Mancavano al fanciullo le forze, e stava per affogarsi; allorchè venne a suo soccorso la contadina Angela Tortarolo, la quale riuscì a trarre a riva il povero fanciullo ed a condurlo sano e salvo ai di lui genitori.

— Addì 11 corrente maggio certo Biginelli Giuseppe di anni 12 da Comino (Casale) attraversato con altri passeggieri il Po tra Comino e Trino sopra il porto natante, quando questo fu presso alla sponda, spiccò un salto per trovarsi a terra prima degli altri, ma cadde sgraziatamente nell'acqua, ove sarebbe infallibilmente annegato se il portolano Genepro Carlo non si fosse slanciato nel fiume e non l'avesse tratto a salvamento.

NAUFRAGI. — Il brick mercantile sardo *la Provvidenza*, proveniente da Nizza e diretto per Cagliari, e comandato dal capitano Francesco Massone naufragava il giorno 3 maggio in vicinanza dell'isola l'Asinara.

L'intero equipaggio composto di otto individui riuscì fortunatamente a salvarsi. Il danno, che per questo naufragio ha sofferto il proprietario, si fa ammontare a lire 25 mila all'incirca.

INCENDI — Nel pomeriggio del 17 corrente il fuoco si manifestò casualmente in un fienile attiguo alla casa dell'avvocato Francesco Conelli, senatore del regno, abitata da un suo massaio, in Fontanetto (Novara). Quei villici accorsero immediatamente a prevenire ulteriori disastri, e i loro sforzi vennero coronati da prospero successo. In breve volger di tempo le fiamme furono circoscritte e l'incendio fu spento. La proprietà era assicurata. Il danno è valutato essere di lire 500.

— Nella mezzanotte del giorno medesimo il fuoco si manifestò pure improvvisamente in una camera al piano terreno della cascina detta Brucicate, fini del comune di Oviglio (Alessandria), di proprietà del banchiere alessandrino Raffaele Vitale. Le fiamme si propagarono tosto al solaio e quindi al tetto. L'incendio prese gravi proporzioni, ma dopo molti sforzi i vicini abitanti riuscirono a impedirne maggiore propagazione ed a spegnerlo. La cascina era assicurata. Il danno si fa ascendere a circa 3570 lire. Pare questa sciagura sia stata cagionata dall'imprudenza di due donne che colà facevano il bucato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 25 *maggio* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re giungeva verso le 9 1|2 ad Alessandria. Tutte le autorità si trovarono alla stazione per aver l'onore di ossequiare la M. S. Le artiglierie della cittadella facevano i saluti d'uso. S. M. scendeva dal vagone e dopo essersi fermato pochi minuti invitava ad accompagnarlo l'intendente generale della divisione d'Alessandria, il generale comandante la divisione militare, il sindaco della città ed il maggiore dei Carabinieri, e proseguiva il viaggio per Acqui.

Lungo tutta la linea la popolazione accorreva numerosa e festevole, e con calorose grida salutava al suo passaggio l'amatissimo Sovrano. Nelle stazioni di Cassine segnatamente e di Strevi, dove il convoglio faceva breve sosta, il Re veniva accolto con le più commoventi dimostrazioni di ossequio e di gioia. All'arrivo nella stazione d'Acqui le accoglienze fatte alla M. S. erano oltre ogni dire festevoli e cordiali.

La cerimonia religiosa ebbe tosto principio. S. M. il Re, accompagnato dal suo seguito, saliva su di un palco appositamente innalzato, dove era ricevuto da ventiquattro ragazze vestite di bianco. Dirimpetto al palco reale sorgeva l'altare. Monsignor vescovo della diocesi pronunziava un'allocuzione analoga alla circostanza, ed impartita la benedizione, la cerimonia aveva termine.

S. M. il Re si recava allora in una sala della stazione, dove si compiaceva ricevere tutte le Autorità amministrative e municipali della provincia e l'Intendente generale della divisione di Savona. Quindi la M. S. si recava in città a piedi circondato da immensa folla di popolo che lo salutava con le più calorose ed entusiastiche acclamazioni. La guardia nazionale che era numerosissima e che comprendeva anche i battaglioni mandamentali, la truppa del presidio, gli alunni del collegio ed i veterani dell'impero sfilarono alla presenza di S. M. Dalla stazione alla città il passaggio di S. M. il Re fu una continua e prolungata ovazione. Liete di possedere tra loro l'Augusto Sovrano, quelle buone popolazioni festeggiavano il fausto avvenimento con quella effusione di entusiasmo che procede dal cuore

S. M. salì quindi in carrozza; si recò a visitare lo stabilimento termale, e si degnava di esprimere la sua soddisfazione. All'una pomeridiana aveva luogo il *déjeuner* sotto una tenda appositamente innalzata presso lo stabilimento. Nel mezzo della tenda era imbandita la tavola dove sedeva S. M. Ai due lati erano le tavole per gl'invitati i quali erano circa 240. Alla mensa del Re era seduto S. A. R. il Principe di Carignano, ed avevano parimenti l'onore di sedere i Ministri, le principali autorità ed i sindaci della provincia e gli aiutanti di campo di S. M. Una sterminata folla di popolo circondava la tenda. Lo spettacolo era ad un tempo pittoresco e commovente.

S. M. si ritirava quindi nell'appartamento che era stato all'uopo preparato nello stabilimento, ed alle quattro pomeridiane tornava nuovamente in città. All'ingresso scendeva di carrozza, e percorrendo le vie principali della città si recava a veder la sorgente della *Bollente*, e quindi alla stazione della via ferrata. La folla di popolo che si accalcava sul passaggio dell'Augusto Sovrano era immensa, gli evviva continui e clamorosi. S. M. il Re era visibilmente commosso per tanto affettuosa e riverente accoglienza.

Alle 4 1|2 il convoglio reale muoveva dalla stazione di Acqui, ed alle cinque giungeva in quella di Alessandria, dove di bel nuovo le autorità avevano l'onore di porgere al Re i loro ossequii. Le truppe della guarnigione erano schierate lungo il passaggio di S. M., che faceva il suo ingresso in carrozza, tra le acclamazioni del numeroso popolo. Una lunga fila di carrozze particolari faceva seguito a quella del Re. Giunto a palazzo S. M. si compiaceva ricevere le autorità, e quindi prendeva un po' di riposo.

Alle 8 1|2 di sera S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Carignano si recava al teatro, dove venne accolto con prolungati applausi. La sala era splendidamente illuminata: numerosi erano gli spettatori nella platea e nei palchi, che erano abbelliti da eleganti signore. Alle 10 1|2 la M. S. nuovamente salutata da calorose acclamazioni faceva ritorno a palazzo.

Nella sera la città di Alessandria fu illuminata.

Questa mattina S. M. il Re si è recato alle 6 1|2 nella Piazza d'Armi di Alessandria, dove ha passato in rassegna le truppe di quella guarnigione. Quindi la M. S. faceva il giro delle nuove fortificazioni.

Il Senato del Regno nell'adunanza di ieri, non essendosi trovato in numero, non potè deliberare, e si aggiornò quindi a mercoledì (domani), ritenuto l'ordine del giorno già stabilito pel seguito della discussione della legge sull'esercizio della professione di procuratore, dopo cui verrà immediatamente la discussione dei progetti di legge:

1. Sulla cospirazione contro la vita dei capi dei governi stranieri, e l'apologia dell'assassinio politico, e riforma del Corpo dei giurati;

2. Per modificazioni nell'amministrazione superiore del Debito pubblico.

Ed in ultimo la relazione di petizioni.

La Camera dei deputati non essendosi ieri trovata in numero legale per deliberare, la tornata fu sciolta. Dall'appello nominale risultarono assenti senza congedo regolare gli onorevoli signori:

Alfieri — Ameglio — Annoni — Ara — Arconati — Arnulfo — Baino — Belli — Bertazzi — Bertini — Bertoldi — Bo — Boggio — Bolmida — Brofferio — Buffa Buraggi — Buttini — Caboni — Callori — Carquet — Casalis — Casaretto — Castagnola — Castellani Fantoni — Cavallini Carlo — Cavour Camillo — Centurione — Chenal — Chiapusso — Chiavarina — Cornero — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Crosa — D'Agliè — Daziani — De Bosses — Del Carretto — Demaria — Falqui Pes — Fara Agostino — Fara Gavino — Farina — Franchi — Gallini — Galvagno — Garau — Gastaldetti — Ghiglini — Gilardini — Giovanola — Grixoni — Guirisi — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurenti-Robaudi — Malan — Marco — Mari — Mastio — Melis — Michelini Alessandro — Michelini G. Battista — Miglietti — Minoglio — Moia — Montagnini — Negroni — Negrotto — Orrù — Pareto Domenico — Pareto Lorenzo — Parodi — Pelloux — Pescatore — Petitti — Pistone — Quaglia — Ricchetta — Roberti — Santa Croce — Saracco — Satta Musio — Sineo — Solari — Solinas — Spurgazzi — Tecchio — Torelli — Valerio — Vicari.

La *Gazzetta di Milano* di ieri reca i bollettini della malattia di ALESSANDRO MANZONI, la quale continua a volgere verso un miglioramento.

Da Milano ci scrivono: Fa veramente consolazione la premura dimostrata da tutti verso l'illustre infermo. Le notizie della sua salute sono l'argomento di tutte le domande e di tutte le conversazioni. Alla porta della sua abitazione è un continuo andare e venire di gente ansiosa di essere informata su quella cara e preziosa vita.

Il *Nouvelliste de Marseille* del 23 corrente riferisce che, sulla domanda del console generale di Sardegna, la forza pubblica si è recata al *Frioul*, dove gli emigranti imbarcati a bordo della *Liguria* si erano ammutinati. Questi emigranti si rifiutano ora a partire alla volta del Brasile segnatamente dopo che hanno veduto nel *Frioul* due navi provenienti da quei paraggi, i cui equipaggi sono stati colpiti dalla febbre gialla. Sedici di essi sono stati arrestati; in seguito però alle preghiere di quei passaggieri fu loro conceduto di non imbarcarsi più sulla *Liguria*. Essi partiranno successivamente a seconda delle indicazioni che sarà per dare il console generale di Sardegna.

SOMMARIO POLITICO

Questa mattina il corriere di Francia non ci ha recato che il *Moniteur Universel*: gli altri giornali di Parigi non furono pubblicati avantieri sera a motivo della solennità di Pentecoste.

Il giornale ufficiale del governo francese annunzia che sabbato scorso (22 maggio) i plenipotenziari di Francia, d'Austria, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia, di Sardegna e di Turchia si sono radunati a Conferenza nel palazzo del ministero degli affari esteri per occuparsi dell'organizzazione dei Principati Danubiani.

I plenipotenziari sono per la Francia il conte Walewski — per l'Austria il barone Hubner — per l'Inghilterra il conte di Cowley — per la Prussia il conte di Hatzfeldt — per la Russia il conte Kisseleff — per la Sardegna il marchese di Villamarina e per la Turchia Fuad pascià.

Nulla di nuovo sulla vertenza turco-montenegrina. Il *Nord* esprime in proposito l'augurio che il governo ottomano abbia a porgere ascolto ai consigli dell'Europa e non a quelli dell'Austria.

Lo stesso giornale di Brusselle riflette, che mentre la stampa austriaca aveva asserito, la Prussia essere per dare appoggio alla politica dell'Austria nelle diverse questioni orientali, l'organo semi-officiale del gabinetto di Berlino, *Die Zeit*, dichiara invece che l'Austria non potrà fare assegnamento sull'appoggio della Prussia se non quando avrà abbandonato la sua opposizione agl'interessi generali della società europea.

L'annunzio della risoluzione presa dal signor Cardwell di ritirare la mozione di censura da lui presentata alla Camera dei Comuni ha prodotto nel pubblico inglese molta sensazione.

Il *Times* non si mostra soddisfatto di questa determinazione del sig. Cardwell, ma si rallegra che in tal guisa siasi eliminata la probabilità della dissoluzione del Parlamento, la quale nelle attuali contingenze quel giornale giudica sia meglio evitare.

Il valoroso espugnatore di Delhi sir Archibald Wilson, è giunto a Londra dove gli si preparano festevoli dimostrazioni di onore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 24 *maggio*.

(Colla valigia delle Indie).

Alessandria d'Egitto, 18 *maggio*. Ahmed pascià, successore presuntivo, Kereddin pascià, e Rimat pascià, ministro del commercio, si sono accidentalmente annegati.

Lord Elgin ha dichiarato ai negozianti di Shanghai che egli sosterrà le loro domande rinnovando, ove occorra, la lotta sotto le mura di Pekino.

Parigi, 24 *sera*.

Bollettino finanziario. Poco movimento d'affari; tendenza piuttosto alla fiacchezza. Mancanza assoluta di notizie.

Le azioni della strada ferrata Vittorio Emanuele chiuse a 425, in rialzo di 15 fr. sull'ultimo corso di sabato.

Il Credito mobiliare stazionario a 671.

Le strade ferrate lombardo-venete in ribasso di 5 franchi, negoziate a 585.

Il 3 0|0, il 4 1|2 e i consolidati stazionarii.

Il 5 0|0 piem. a 92.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

25 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 75
C. della matt. in c. 91 50, 91 60

1851 5 0|0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 50
C. d. m. in c. 91 75, 91 70, 91 60

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 228 220 229 p. 31 mag. 228 50 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 227 227 50 in liq. 227 p. 31 magg.

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 253 p. 31 magg.

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in liq. 470 p. 30 giug.

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 260 25

Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. g. p. in c. 217

Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 900

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 22 Maggio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 98
	Estero	
Meliga		11 70
Segala		11 95
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 24 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	. . . .	69 80 69 75
Id. 4 1|2 0|0	93 50 93 40	. . . .
» Inglesi Consol. 3 0|0	. . . .	98 1|8
» Piemontesi 1849 5 0|0	92 . . .	. . . .
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	55 . . .	. . . .

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *I Lombardi alla prima crociata.*

ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Traviata.* — Con passi danzanti.

Esposizione, ha fatto in quest'anno sforzi grandissimi per raggiungere in qualità e bellezza i prodotti delle migliori Concierie.

Il sig. *Boero* Giuseppe di Châtillon espone alcune pelli di bellissimo aspetto.

La città di Savona è rappresentata in questa sala da cinque esponenti fra i quali il Penitenziario ivi stabilito, i quali tutti hanno mandato umili e poco apparenti oggetti della loro industria, cioè calzoleria comune, destinata, crediamo, all'esportazione. — È questa un'industria degna d'incoraggiamento e che potrebbe prosperare nei paesi della Riviera, ed accrescere il nostro commercio coll'America meridionale.

Con questo avremmo terminata la descrizione di ciò che era contenuto in questa galleria, se mentre stavamo ammirando i pacifici veicoli del Sala e del Martinelli, non si fosse introdotto con gran rumore e scompiglio fra le macchine minori del Decker e del Guller, un prepotente ordigno a quattro ruote il quale benchè giunto tardi seppe farsi far posto e mettersi in bella luce. — Non vi fu che la macchina a trapanare del Colla che non si mosse tampoco di posto per il nuovo venuto, e per la quale anzi questi mostrò una certa deferenza. — E certamente non vi stupirete di tutto questo tafferuglio quando saprete che questo tardivo e scortese visitatore non è niente meno che un obice da campagna mandato dalle officine del R. Arsenale di Torino. — Noi rivediamo sempre con piacere questi strumenti di guerra che abbiamo sentito tuonare sui campi lombardi nel 1848 ed a cui abbiamo dovuto se più splendide furono le vittorie e meno disastrose le disfatte. — E coglieremo quest'occasione di rendere la voluta giustizia all'uomo cui sono dovuti la maggior parte dei perfezionamenti introdotti nel nostro materiale d'artiglieria, al colonnello Cavalli. — I Francesi, più giusti di noi, diedero il nome di Gribeauval al materiale organizzato da quell'illustre generale; noi invece ci abbiamo posto una data, quella del 1844, epoca in cui dopo lunghi dibattimenti trionfarono finalmente le idee del Cavalli. — Dopo quell'epoca il nostro materiale, sistema 1844, fu sperimentato in due guerre, quella dell'Indipendenza Italiana e quella di Crimea, ed ovunque venne ammirato dai più oculati uomini di guerra. — Il Belgio lo ha già adottato, l'Inghilterra lo fa attualmente studiare minutamente, e la Francia rese giustizia alle sue buone qualità sul campo di battaglia. — E maggiore sarebbe stata la gloria acquistata in Crimea dalla nostra artiglieria se i cannoni rigati dello stesso Cavalli vi avessero potuto far prova dei prodigiosi loro effetti, invece di giacere inoperosi nei cortili dell'arsenale. — Ma abbiamo il difetto di essere troppo modesti e non adotteremo il cannone Cavalli se non quando ci sarà ritornato battezzato di qualche bel nome di oltremonti. —

L'obice che ci offre ad ammirare il R. Arsenale è un modello in mogano eseguito nel 1848 per essere mandato a Roma; ma le circostanze politiche che seguirono non permisero che venisse mandato ad effetto tale progetto. — È ammirabile la perfezione con cui tutte le parti di questo modello sono lavorate; al legno quercia venne ovunque sostituito il mogano e tutte le ferramenta sono terminate a perfetta levigatura. —

Temiamo che qualche economista di troppo rigorosi principii abbia veduto di mal occhio l'introduzione di questo arnese di guerra nel santuario dell'Industria, cioè della Pace: ma non conviene dimenticare che il nostro paese per condizioni topografiche e politiche è essenzialmente militare, e che molti secoli hanno forse ancora a passare prima che si possano fondere i cannoni per farne degli stantuffi di locomotive, e convertire le spade in coltri da aratro. —

G. M.-F.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1|2 p. 0|0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 8. 50 *par action*, sera payé à partir du 29 *mai courant*, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêts exceptés :

A Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, aux Bureaux de la Comp. Gare de Porte-Suse;

A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire LOUIS LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del Nono Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 14 dell'ultimo passato febbraio 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3543	3544	5827	5828	8740	»
3547	3549	5879	5898	8742	8749
3551	3552	5959	5978	8751	»
3556	3557	6091	6093	8756	»
3560	»	6098	»	8758	8759
3562	»	6174	6193	8765	8766
3568	3569	6224	6243	8774	»
3571	3572	6323	6327	8781	8784
3575	3577	6348	6359	8878	8889
3579	»	6370	6379	8894	8897
3581	»	6430	6449	8958	8975
3583	»	6648	6657	9049	9052
3589	3590	6853	6868	9063	9087
3594	»	6901	6904	9113	»
3599	3683	6921	6932	9136	9137
3685	3689	7020	7035	9188	9200
3692	3700	7053	»	9341	9360
3710	3719	7183	»	9459	9468
3781	3830	7189	7194	9486	9487
3842	»	7372	7375	9515	9517
3853	3854	7663	»	9524	»
3861	»	7668	»	9530	»
3863	»	7684	7749	9533	»
4331	4340	7771	7800	9543	»
4351	4400	7865	7868	9575	9576
4451	4700	8188	8191	9592	9593
4751	4800	8256	»	9596	9597
4851	5000	8258	»	9626	»
5101	5160	8262	»	9642	9643
5343	5367	8266	8304	9647	9648
5393	5442	8320	8332	9661	»
5488	»	8356	8370	9674	9675
5495	»	8376	8390	9722	»
5502	5504	8441	8474	9729	»
5506	»	8525	8574	9739	9742
5521	5540	8696	8697	9748	9922
5631	5650	8724	8727	9948	9997
5661	5670	8730	8731	10537	10636
5709	5728	8733	»	10737	10740
5819	5823	8736	8737		

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 28 aprile 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DE'CANI

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 24 del prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale nella casa n. 17, via San Lazzaro, piano terreno, in Torino, per deliberare intorno ai mezzi di proseguire l' impresa, e sopra altri oggetti riguardanti i lavori e l'Amministrazione.

A termine dell'art. 21 dello Statuto sociale i soci, che intendono intervenire alle generali adunanze, debbono depositare tre giorni prima dell' adunanza i loro titoli presso gli uffizi della Società.

Il detto deposito si farà presso il signor Francesco Bucchetti, cassiere della Società, in via San Lazzaro, num. 13, piano secondo, in Torino.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

Comoda CASA di campagna sui colli di Pino, stradale di Chieri, di 5 camere arredate a nuovo. – Dirigersi al vermicellaio Chicco Giuseppe, rimpetto al Teatro D'Angennes.

DA AFFITTARE

CASA di campagna a chil. 12 1|2 (miglia 5) da Torino, con strada carrozzabile.

Dirigersi dal signor Musso Remigio, via B. V. degli Angeli, num. 9.

DA RIMETTERE
per causa di decesso

NEGOZIO bene avviato d'ogni qualità di specchi, lastre e lustri ; via dell'Accademia delle Scienze, presso piazza Carignano.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL' OSSOLA

AVVISO D'ASTA
per il giorno 5 giugno 1858

Si deduce a pubblica notizia, che nel succennato giorno 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nanti quest' ufficio d'Intendenza provinciale all'appalto per la costruzione degli argini ortogonali contro il fiume Toce, col metodo dei partiti in iscritto sigillati, portante l'offerta di un tanto per cento di ribasso sui prezzi della relativa perizia, e verrà deliberato a favore di chi avrà fatto la migliore offerta, sotto l'osservanza dei capitoli d'appalto compilati dall'ingegnere della provincia, e di quelli addizionali proposti dalla Deputazione del Consorzio con suo verbale delli 3 volgente mese.

QUADRO GENERALE DELLE OPERE DA ESEGUIRSI.

1.a *Categoria, opere a misura*

1. Coltellata dello spessore di 0, 80 in lastroni rustici per il rivestimento delle scarpe, per ogni metro superficiale a L. 5	L. 27,800 00
2. Coltellata dello spessore di 0, 30 in lastroni rustici per ogni metro superficiale di L. 2	» 20,704 00
3. Coltellata dello spessore di 0, 30 id. id. a L. 1	» 6,175 00
4. Selciato delle scarpe e ciglio per ogni metro superficiale 0, 40	» 5,927 18
5. Gettata 1.a categoria con massi di pietra pesanti ognuno miriagramma 187, e per miriagrammi 250 corrispondenti circa al volume di un metro cubo L. 9	» 15,960 00
6. Gettata 2.a categoria con massi di pietra pesanti ognuno miriagrammi 85, e per miriagrammi 250 L. 5	» 1,062 00
Totale 1.a categoria	L. 77,629 18

2.a *Categoria, opere a corpo*

7. Scavi e riempimenti per gli argini	L. 31,178 72
8. Conservazione delle opere sino alla finale collaudazione	» 500 00
Totale 2.a categoria	L. 31,678 72

3.a *Categoria, opere ad economia*

9. Asciugamento e deviazione di canali	L. 4,192 10

RIEPILOGO		
	Opere a misura	L. 77,629 18
	Id. a corpo	» 31,678 72
	Id. ad economia	» 4,192 10
	Totale generale dell' appalto	L. 113,500 00

S' invitano pertanto gli aspiranti all' appalto di dette opere di presentare i loro partiti in iscritto nell'anzidetto giorno, e prima dell'ora fissata, corredati del certificato d' idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio Civile, o da un ingegnere idraulico con data non anteriore d'un anno, col contemporaneo deposito della somma di L. 11,350 in danaro od in effetti pubblici dello Stato ovvero in biglietti della Banca Nazionale o in buoni del Tesoro.

La scadenza dei fatali per la diminuzione del decimo resta fissata pel mezzodì del giorno 13 stesso mese di giugno. Trascorso il termine utile per la diminuzione del decimo e non più tardi di giorni otto dall'avviso che ne riceverà da quest'ufficio, il deliberatario sarà tenuto di prestare cauzione per L. 12,000 mediante deposito in danaro od effetti pubblici dello Stato della rendita del 5 0|0 al portatore.

L' impresario dovrà regolare in modo i lavori onde a tutto aprile 1859 siano compiutamente terminate due copie d'argini e la terza copia a tutto lo stesso mese del successivo anno 1860.

I pagamenti verranno eseguiti a misura dell'avanzamento dei lavori ed in seguito a certificati che verranno spediti dal direttore dei lavori. La perizia, i capitoli d'appalto, disegni e profili, restano visibili presso il sottoscritto segretario a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese degli incanti, dello stromento, dritti d'insinuazione e delle richieste copie saranno a carico del deliberatario.

Si dichiara infine, che a quest'appalto verranno applicate le disposizioni contenute nella legge 7 ottobre 1848 e nel Regolamento secondo d'acque e strade annesse alle RR. Patenti 29 maggio 1817.

Domodossola, il 19 maggio 1858. — *Per della Regia Intendenza*
Il Segr. CASELLI.

VENDITA DI BACHI SETA

LA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli inframominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questo Banco Sete si fa sollecito prevenire i signori coltivatori di bachi da seta, che, stante la forte ricerca avuta negli scorsi giorni del buon *Seme* ch'esso appositamente e con tutta cura fece confezionare all'estero, tutto già riconosciuto di ottimo schiudimento, ne ritiene solo più ora una piccolissima quantità delle provenienze di Pesaro e Civitanova, e che a maggior loro facilitazione ne rilascia qualsiasi frazione di peso, con ribasso di prezzo.

PASTA PETTORALE
FINAZ
al Lichene d'Islanda, concentrato.

Il più efficace di tutti i pettorali contro la grippe, le tossi ostinate, li raffreddori e le irritazioni di petto. È il solo pettorale fra quelli ammessi all'Esposizione di Parigi che abbia ottenuto una Medaglia ; d'allora in poi due altre gliene sono state accordate.

Case centrali in Ginevra :

Deposito Generale pel Piemonte, per la vendita all'ingrosso presso Ranco, Silvetti e Compagnia, via Provvidenza, num. 22 ; pel dettaglio presso la farmacia Depanis, via Nuova, casa Melano.

Da vendere o permutare

CASCINA sulle fini di Settimo Torinese, di ettari 38 circa (giorn 100), metà prati e metà campi tutti irrigabili, oltre ad alcune giornate in pascoli e bosco. — Dirigersi in Settimo dal Geom. Garetti, ed in Torino dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo.

MUNICIPIO DI VILLANOVASOLARO

Si ricerca un Maestro di 2.a elementare, ed una Maestra di 1.a e 2.a, al primo si corrispondono L. 600, ed alla seconda L. 500 ambi oltre l'alloggio.

Li signori aspiranti dovranno far tenere al sindaco sottoscritto li loro titoli, *franchi* di posta, fra tutto il 20 prossimo giugno.

Il Sindaco Geom. GATTINO.

Società Anonima Ecarrissage

Si fa noto che, avendo l'Azionista Pietro Petrini di Cocconato smarrito la cartella, libro A, num. 67 dell' azione n. 322, da lui posseduta in questa Società, dopo trascorso un mese dalla data d'oggi, e previe altre due pubblicazioni d' uso consecutive alla presente, verrà emessa a favore del signor Petrini *per duplicato*, un'altra cartella in sostituzione di quella smarrita, la quale, da quel giorno sarà ritenuta come annullata.

Torino, li 11 maggio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

DA AFFITTARE
nell'amena e saluberrima regione di S. Luigi, a mezz'ora dalla città di Pinerolo,

CASA di campagna di 12 camere, con giardino, sala da bagno, scuderia e rimessa; e

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in tutto od in parte,

VIGNA di ett. 5, 32 (gioru. 14), con casa civile, posta sui colli di Pinerolo, a 3/4 d'ora dalla città.

Recapito al Caffè Genovese in Pinerolo.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

Isolato del Ghetto

L'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino avendo esaurite le formalità degl'incanti è autorizzata, giusta l'art. 4 del capitolato e l'art. 508 del Regolamento 21 dicembre 1850, ad accettare offerte private per l'acquisto di tutto o parte del detto isolato ; tanto si deduce a pubblica notizia, coll'avvertenza che il suddetto capitolato, la relazione di stima, ed il piano di divisione dei lotti sono visibili presso la Segreteria del detto pio Istitnto.

Notaio ROGGERO *Segretario.*

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini ; *Brescia*, Bianchi ; *Firenze*, Pieri ; *Genova*, Bruzza ; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani ; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi ; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari ; *Vicenza*, Domenico Curti.

AVIS

Le soussigné a l'honneur de prévenir MM. les négociants en bijouterie et horlogerie que le sieur Siro Pesci, voyageur négociant en ces articles, n'a jamais appartenu à sa maison.

Alexis Lejeune, *à Genève.*

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie d'ogni specie e dimensione all'ora, a L. 4 e L. 2, 75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vetture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

DA VENDERE
nel sobborgo della Crocetta

Piccola CASA di recente e solida costruzione. Per le informazioni e condizioni dirigersi al geom. Bechis, via S. Domenico, n. 3.

AVVISO UTILISSIMO

Rimedio oleoresina di Felce maschio e di Kousso, composto dal dott. Peschier, contro il *tænia*, detto Verme solitario, e tutti i vermi, come pure il Rimedio contro la Colerina. — Prezzo fr. 5 la bottiglia. — Dirigersi alla farmacia Peschier a Ginevra,

IN RACCONIGI
DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. GIOANNI

Setificio suscettibile del lavoro di chil. 70 ad 80 per settimana, di moderna costruzione. Dirigersi ivi al Caffè Piemonte.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILANDA di 41 bacinelle con tutto l'occorrente per l'esercizio, in vantaggiosa posizione d'un comune della provincia di Cuneo, ed annesso alloggio decentemente mobigliato, con miriagrammi 10,000 circa legna la più parte stagionata, da rimettere all'uopo.

Dirigersi in Torino dal signor notaio coll. Signoretti, in Cuneo dal signor Giuseppe Cavaglià negoziante.

SEMENZA DI BACHI
delle migliori qualità
di CIVITANOVA e PESARO in Romagna
e di CHIO in Levante
presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA VENDERE O DA AFFITTARE

La VIGNA BORELLI, sui colli di Saluzzo, in amena posizione. — Far capo dai signori geometri Revello in Torino, piazza Paesana, num. 1, piano primo; Fabre in Saluzzo, e Bergesio in Racconigi.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*
via S. Morizio, num. 5,

LABORATORIO con due magazzini attigui e tre camere superiormente, tettoia, cantina, in cortile chiuso (locale da lungo tempo usato ad officina da maniscalco).

Recapito ivi al portinaio, num. 9.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 123 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

25 MAGGIO

ESPERIMENTO DI CONCORDATO.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Rissone, manganatore (*apprêteur*) a Chieri, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, il giorno 2 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 2 pom., per deliberare sul concordato.

Torino, li 22 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

CONSOLIDAZIONE.

In seguito al decesso avvenuto al signor Giuseppe Renato, si è risolta la società che esisteva tra il medesimo, quale socio risponsabile, ed il signor Benedetto Zo, quale socio accomandante, per l'esercizio di un negozio di generi coloniali e drogherie in questa città, via della Posta, casa Casana, e per iscrittura del 31 scorso marzo, stipulata tra gli eredi Renato ed il signor Zo, la proprietà del detto negozio venne consolidata esclusivamente in quest'ultimo.

Torino, li 22 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Si dichiara dal segretario sottoscritto della giudicatura del mandamento di Villanova d'Asti, che con atto delli 20 maggio corr., da esso ricevuto, come specialmente commesso dal tribunale provinciale d'Asti, si deliberava a favore della signora Maria Luigia Marini, moglie di Giovanni Gamba, il seguente stabile, descritto nel lotto terzo del bando appositamente pubblicato, pel prezzo offerto di L. 2,580, cioè:

Pezza prato, sito nel territorio di S. Paolo, regione dell' Orto, o Brentone, d'are 89, centiare 20, di cui al numero di mappa 323, sezione D, essendosi posto in vendita sul prezzo peritato di L. 2,319 20.

A favore di Raimondo Battista fu Gioanni il seguente stabile descritto al lotto secondo del bando, cioè: pezza prato, posta pure nel suddetto comune, regione Ghiarone, segnato in mappa col numero 92, d'are 47, centiare 60, ed al prezzo di L. 1,220, posta in vendita sul peritato prezzo di L. 1,137 60.

Detti due stabili sono di proprietà dell'interdetto Gio. Albano Gamba, domiciliato in Torino.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto o mezzo sesto, se verrà autorizzato, alli prezzi per caduno di detti stabili offerti e deliberati, va a scadere con tutto il giorno 4 prossimo mese di giugno.

Villanuova d'Asti, li 24 maggio 1858.

Francesco Randone segr. deleg.

SUBASTAZIONE

Si deduce a pubblica notizia, che, sull'instanza delli signori Agostino Guglielmi e Giuseppe Luigi Amej, regio liquidatore, domiciliati il primo in Cuneo, il secondo in questa città, con sentenze 22 giugno 1857, e 15 febbraio 1858, e successivo decreto di questo tribunale provinciale 9 spirato aprile venne autorizzata la subastazione dei beni proprii del signor Giovanni Vaudetto, dimorante pure in questa città, di domicilio incerto, e fissata pel relativo incanto l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 3 pross. luglio, avvertendo che i beni cadenti in subasta trovansi composti di case, vigne, campi, prato e bosco in territorio di Castiglione, presso Gassino, dell'approssimativa misura di ett. 7, are 79, cent. 67, e che l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di L. 1,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 24 luglio 1857, visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, il primo maggio 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che, ad instanza del signor Francesco Cravero, quale sindaco della massa dei creditori di Pietro Gambola, con sentenza del tribunale provinciale di Torino 9 aprile testè scorso venne autorizzata la vendita, per incanto giudiziale, del seguente stabile caduto nella cessione di beni dal detto Gambola instituito, cioè: primo piano d'una casa con cantina e giardino, posta in Moncalieri, colli numeri di mappa 120, 121, 122 e 123 parte, coerenti a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il Quartiere Militare, a notte la contrada del Grano, già appartenente il restante di detta casa alla Maria Mignone, consorte del suddetto Pietro Gambola, ed ora delli signori Emilio e Secondo, cugini Barberis, della superficie complessiva di are 6, centiare 61, e venne fissata l'udienza del predetto tribunale provinciale del 2 luglio prossimo venturo per l'incanto, in un sol lotto, di detta parte di casa con cantina e giardino, che sarà aperto sulla somma di L. 1,400 offerta dal prefato signor Francesco Cravero, uno dei creditori del detto Pietro Gambola, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 4 maggio corrente.

Torino, li 5 maggio 1858.

Parodi sost. Gandolfi.

GIUDICIO DI CONCORSO.

Si fa noto, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, con ordinanza di congresso 11 corrente del consigliere delegato presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervennero il signor marchese Emanuele Doria di Cirié, sindaco della massa dei creditori e varii altri creditori e pretendenti, si propose, che mediante l'abbandono ai creditori del concorso della somma di L. 6,100, 88, già esistente sotto sequestro a tutto il 30 scorso aprile, e fermo a favore degli stessi creditori il detto sequestro per tutto il corrente anno, sia liberato il signor conte Luigi Cerruti dalla rappresentazione delle L. 800, di cui al n.6 della precedente ordinanza di progetto 12 x bre 1857, e si intendano circoscritte e transatte le maggiori rispettive pretese.

Per deliberare sull'accettazione o non del progetto si prefisse il termine di mesi due, mandando, tale termine trascorso, deferire gli atti al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Torino, li 21 maggio 1858.

Fossa sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 12 prossimo venturo mese di luglio, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento di un corpo di casa, posto in questa stessa città, sezione Dora, vicolo delle Scuderie, porta n. 14, distinto in mappa coi nn. 32, 33 e 38, nel piano II dell'Isola 36, intitolata di S. Marziale, fra le coerenze della lista civile a levante e notte, del detto vicolo a giorno, e di Carlo Bozzi a ponente, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 6,140, eccedente di cento volte il regio tributo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 3 maggio 1858.

Quale incanto venne autorizzato con sentenza di codesto tribunale del 17 aprile p. p., sull'instanza del sig. Severino Basili, in odio del signor Sebastiano Chiappino, suo debitore, ambi domiciliati in Torino.

Torino, li 6 maggio 1858.

Corbellini sost. Ballari.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà dal tribunale provinciale di Torino tenuta alle ore 9 mattutine del 2 prossimo venturo luglio, al piano nobile del Palazzo Ormea, via della Consolata, porta num. 1, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione forzata, degl'infra descritti stabili, autorizzata con sentenza di detto tribunale delli 7 scorso aprile, sull'instanza del signor Gio. Battista Donati, a pregiudicio del signor Tommaso Converso, ambi domiciliati in Torino, con successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento di L. 3,000, eccedenti il centuplo del tributo prediale dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale 29 scorso aprile.

Stabili a subastarsi, posti sulle fini di Torino, cantone Falchera o Ranotta.

Terreno, di are 44, centiare 90, nn. 27 e 28 e parte del 29, sezione 4, parte coltivato a campo, parte incolto, e parte con fabbricato, a cui sono coerenti lo stradale di Leynì e la via pubblica dell'Abbadia.

Il fabbricato si compone di due maniche, l'una prospiciente detto stradale di Leynì, con forno a pane, pastino, bottega grande, due camere e stalla al pian terreno, colle corrispondenti camere al piano superiore, l'altra prospiciente la via dell'Abbadia, con altro forno, arcone, magazzeno, otto camere ed un camerino tra il piano terreno ed il superiore, pozzo d' acqua viva, caso da terra a poca distanza dal cortile.

Torino, li 3 maggio 1858.

Ramella sost. Bianciotti c. c.

SOCIETA'

per concessione di miniera aurifera

Per l'effetto di cui all'art. 51 del Codice di commercio, si rende di pubblica ragione, che con scrittura 30 aprile 1850, tra il signor conte Vittorio Seyssel d'Aix ed il sig. Gioanni Pietro Beltrand de Lom, si contrasse società per ottenere concessione di una miniera aurifera scoperta dal detto signor Beltrand de Lom negli Stati Sardi, ai patti e condizioni risultanti da detta scrittura stata oggi depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino.

Torino, li 19 maggio 1858.

Gandolfi proc. coll.

SOCIETA'.

Con scrittura 10 maggio 1858, depositata li 19 detto presso la segreteria del tribunale di commercio di Torino, li signori Federico Pissetti e Francesco Vigliani hanno contratto società per l'esercizio della vettura *omnibus* da Orbassano a Torino, durativa per anni 2, sotto la firma Vigliani Francesco.

NUOVO INCANTO.

Si rende noto, che, in seguito a nuovo ricorso presentato dal causidico collegiato Giulio Piacenza, nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Domenico Bologna, già concessionario di vetture pubbliche in Chivasso, venne con decreto di questo tribunale provinciale del 7 corrente maggio approvata la nuova proposta riduzione di prezzo quanto all' infra designato corpo di casa, ed autorizzata ad un tempo la vendita di altre due pezze stabili cadute pure nell'attivo di detto fallimento, e fissata pel nuovo incanto l' udienza del 3 prossimo agosto.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, e sarà aperta sul prezzo di L. 2,000 quanto al lotto primo, consistente in un corpo di casa nella città di Chivasso, in parte non civilizzata, composta di 26 membri oltre le cantine, e sul prezzo di L. 800, quanto al lotto secondo, consistente in due pezze, una campo, e l'altra vigna, poste in territorio di Gassino, regioni Nite e Fiorio, ed avrà luogo sotto li patti, oneri e condizioni apparenti dal bando stampato in data del 17 corrente mese, del quale si potrà aver visione nello studio del sottoscritto.

Torino, li 24 maggio 1858.

Vietti sost. Piacenza.

FALLIMENTO

di Giovanni fu Tommaso Morino, già conciatore a Bra.

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale d'Alba, sull'instanza del Pubblico Ministero, dichiarò d'ufficio il fallimento di detto Morino;

Nominò a giudice commissario il signor giudice avv. Buffa;

Ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa, ai libri ed al negozio del fallito;

Nominò a sindaci provvisorii del fallimento li Gioachino Grillo ed Ignazio Almonte, di Bra; e

Fissò, per la nomina dei sindaci definitivi, ai creditori l'ora nona antimeridiana del 5 giugno prossimo per la loro congrega avanti il predetto sig. giudice commissario.

Alba, li 19 maggio 1858.

Il Segretario di detto Tribunale
F. Meineri.

FALLIMENTO

di Giovanni Vico, negoziante in vini, domiciliato a Canale.

Il tribunale provinciale d'Alba, pronunziando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Vico;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa, ai libri ed al negozio di lui;

Deputava a giudice commissario il giudice signor avv. Dalmazzo;

Nominava a sindaci provvisorii li Giovanni Casetta e Luigi Gravier;

E fissava per la congrega dei creditori, avanti il predetto signor giudice, all' oggetto di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, il dì 7 giugno prossimo, ore 9 mattutine.

Alba, li 21 maggio 1858.

Il Segretario di detto Tribunale
F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Sebastiano Dalmazzo, da Govone, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 28 aprile ultimo autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili posseduti dalli debitore Martino Icardi fu Stefano, e terzo possessore Quinterno Antonio fu Bonifacio, pure di Govone, situati su quel territorio, e consistenti in un prato, campo e vigna, regione Valeravera e S. Calocero, fissando per l'incanto dei medesimi a seguire nella sala delle sue pubbliche udienze l'udienza delli 16 prossimo luglio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 15 corr. mese.

Alba, li 20 maggio 1858.

Conterno sost. Troja.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per l'effetto previsto dagli art. 83 e 84 del Codice civile si rende noto al pubblico che dietro ricorso sportogli da Pietro Domenico Montà della città di Bra, ammesso al beneficio dei poveri, questo tribunale provinciale con sua declaratoria delli 8 aprile ultimo dichiarò l' assenza dell' Andrea Giuseppe Montà, figlio di detto ricorrente, già domiciliato in detta città, e soldato nel reggimento Genova Cavalleria.

Alba, li 20 maggio 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DEL SESTO.

Il corpo di casa con vigna, campo e bosco, del quantitativo in complesso di are 56, 11, situati sulle fini di Asti, nella regione Valbodone, distinti in mappa coi nn. 1143, 1146, 1147 e 1159, della sezione Q, stati espropriati al Maurizio Sansalvatore del fu Francesco, domiciliato sulle fini di detta città, ad instanza del signor Giuseppe Mussi, domiciliato in Torino, che offriva per detti stabili L. 700, vennero con sentenza del tribunale provinciale di Asti, del 21 corrente deliberati al signor Giuseppe Fiora, domiciliato sulle fini d'Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 860.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a quest' ultimo prezzo scade con tutto il 5 prossimo giugno.

Asti, li 24 maggio 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa, situato nella città di Asti, nella contrada delle Caserme, descritto in mappa col n. 375, sezione P, consorti la stessa contrada, Domenico Gaj, avvocato Piano, Maurizio Operti e gli eredi Oddone, composto di 48 membri ossia camere con cantine, botteghe, corte e stalle, caduto nel fallimento delli Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, già albergatori nella stessa città, sotto l'insegna del Bue Rosso, stato subastato ad instanza delli causidico Severino Raviola e Felice Rogetti, sindaci definitivi del fallimento medesimo, sul prezzo peritato di L. 21,500, venne con atto del 19 corrente mese seguito avanti il signor giudice commesso avvocato Giuseppe Masino, giudice nel tribunale provinciale d'Asti, deliberato a favore del causidico Simeone Molino, della stessa città, per l'offerto prezzo di L. 21,510.

Il termine utile per l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo scade con tutto il 3 prossimo giugno.

Asti, li 21 maggio 1858.

Monferrini segr.

DIVISIONE DI STABILI.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 volgente mese, intervenuta nel giudicio di subasta, promosso dal sig. Francesco fu Pietro Piacenza, negoziante, residente a Torino, contro Garlazzo Bartolomeo, chirurgo, domiciliato a Ponderano, si autorizzò la divisione dei beni di cui nel lotto secondo del bando redattosi dal signor segretario del prefato tribunale il 30 scorso marzo, in due lotti distinti e separati, come pure la vendita della casa di cui nel lotto terzo dello stesso bando, nel modo che trovasi indicato nella citata sentenza, visibile tanto presso la segreteria del predetto tribunale, che nell'ufficio del causidico infrascritto procuratore del signor Francesco Piacenza.

Biella, li 21 maggio 1858.

Regis sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cherasco, notifica, che il campo in territorio di Cherasco, regione Angetta o Serraglio, di are 45, 61 (giorn. 20), in mappa al n. 5967, proprio delli Giuseppe e minori Francesco, Giacomo ed Adelaide, fratelli e sorelle Taricco fu Antonio di dette fini, per l' infruttuosità dei precedenti incanti, sull'estimo di L. 2,040, stato ribassato di L. 300, verrà di nuovo a mente del decreto del regio tribunale provinciale di Mondovì, 10 andante mese, riesposto a nuovo incanto nell'ufficio di regia giudicatura di Cherasco, alle ore 9 antimeridiane delli 24 prossimo giugno, al prezzo di L. 1,740, e deliberato all' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando in data 12 andante maggio.

Cherasco, li 19 maggio 1858.

Not. Giacomo Fiorito segr. comm.

ESTRATTO DI BANDO

Lunedì, 7 del venturo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel comune di Cossato, cantone della Chiesa, e nella segreteria della giudicatura mandamentale, avrà luogo l'incanto di un molino, fabbrica e pesta da canapa, di spettanza delli zio e nipoti Zoccola, situati sulle fini di Lessona, e sulla sponda sinistra del torrente Strona.

Il molino è ad un solo albero, che dà moto a tre macchine per la macina delle granaglie, e per l'imbianchimento del riso; la fabbrica si compone di una camera al piano terreno, nella quale vi sono le macchine, di altra superiormente; stalla e travata sopra; e la pesta da canapa trovasi in vicinanza di esso molino, ma non ancora attivata, il tutto di recente costruzione.

L'incanto suddetto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 4,500, e la vendita seguirà sotto le condizioni di cui nel bando 8 maggio corrente.

Cossato, li 6 maggio 1858.

Meynardi segr. del.

ESTRATTO DI BANDO.

Vendita volontaria della cascina denominata *Gualtina*, situata nel territorio di Cerretto, propria degli eredi del fu signor misuratore Alessandro Guelpa, da Cossato, autorizzata dal tribunale prov. di Biella con decreto 13 marzo p. p.

Detta cascina si compone d'are 511 circa, tra campi, prati e boschi, con metà del fabbricato entrostantevi, segnati in mappa essi stabili ai numeri 85, 86, 105, 122, 123 e 124, e soggetti al tributo regio annuo di L. 20 circa.

L'incanto della medesima avrà luogo alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 28 giugno p. v., in Cossato, nella segreteria della giudicatura mandamentale, e sarà aperto sul prezzo di L. 8,400.

Il deliberamento seguirà sotto li patti e condizioni di cui nel bando in data d'oggi.

Cossato, li 15 maggio 1858.

Meynardi segr. del.

GRADUAZIONE.

Con decreto 17 marzo 1858 del sig. giudice commesso Manca si è dichiarato, sulla instanza delli padre e figli Dho, e fratelli

Martini, tutti di Roccaforte, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 820, prezzo degli stabili stati ad instanza degli stessi Dho e Martini Antonio subastati in pregiudizio dell'eredità giacente di Giovanni Decaroli, apertasi in Chiusa, e deliberati con sentenza del tribunale di Cuneo 17 maggio 1856 a favore del sacerdote Gio. Battista Gandolfo, di Chiusa;

E venne ingiunto ai creditori di detta eredità di produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Cuneo le loro ragionate domande di collocazione coi documenti relativi, fra giorni 30 dalla data della notificazione dello stesso decreto.

Cuneo, li 18 maggio 1858.

Caus. Reiff.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, il 5 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio di giudicatura di Dogliani, procederà alla vendita, per incanto, dei seguenti stabili delli Giuseppe e minori Michele ed Angela, fratelli Corrado, fu Domenico, dello stesso luogo:

Lotto primo. Fini di Dogliani, regione Fossato di Monaca, alteno, di are 126, 10, in mappa alli numeri 2164 e 2170, coerenti li signori Michele Ruffa a due, Giuseppe Moreni, Giuseppe Altare e li venditori stessi, sul prezzo d'estimo di L. 2,500;

Lotto secondo. Casa civile e rustica nel recinto di Dogliani, contrada Vittorio Emanuele II, composta di parecchi membri con botteghe e porzione di cortile, coerenti la suddetta contrada, la via Pizzorno, Carlo Ferrero, Benedetto Ravina e Gerolamo Gabutti, sul prezzo d'estimo di L. 4,200.

Dogliani, li 24 aprile 1858.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale provinciale di Ivrea, nel giudicio di subasta forzata promosso dalli signori David Donato e Moyse, fratelli Olivetti di Ivrea, in pregiudicio del Maurizio Garrone, debitore da Maglione, e Fasciotti Maria da Borgomasino, terza posseditrice, con sua sentenza del 18 volgente maggio deliberava li stabili divisi in quattro lotti di cui nel bando venale del 23 marzo p. p., situati, cioè, i due primi lotti in territorio di Maglione, il terzo lotto in quello di Borgo d'Ale, ed il quarto in Borgomasino, consistenti in una fabbrica rustica, cantone Borghetto, vigna, campo e ripa, regione Bambolino, bosco, regione Rovere, campo e bosco, regione Piano, campi, vigne e canaperie, alle regioni Cariondo, Monte Cigliano, Banchetta, Riva, San Maurizio e Fornace, in quanto a quelli situati in territorio di Maglione, campi, prato e bosco, alle regioni Navilasso, Boscarino, Clivolo, Bosco Tagliato, Montarone e Valcorda, quelli in fini di Borgo d'Ale, e casa nel concentrico di Borgomasino.

Il prezzo offerto dalli instanti era al primo lotto di L. 1,200, al secondo lotto di L. 1,406, al terzo lotto L. 1,000, e al quarto lotto di L. 410.

Essendosi a seconda delle condizioni, previo incanto parziale di cadun lotto riuniti tutti assieme, ne rimasero quindi deliberatari li suddetti instanti fratelli Olivetti, per L. 5,000.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scadranno con tutto li 2 prossimo giugno, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 20 maggio 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Trosello Paolo fu Ottavio, nato a Ciamberì, e domiciliato a Sallanches, musicante, venne con sentenza 17 ora scorso aprile del tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Pastor Antonio fu Giacomo, domiciliato a San Giorgio, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in una pezza alteno, regione Bioletto, alli numeri di mappa 817 e 819, ed una casa, con corte e giardino nel recinto di detto luogo, alli numeri 625 e 2112, in due distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 300, ed il secondo di L. 1,000, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 26 stesso mese d'aprile, e venne fissata l'udienza del 6 luglio prossimo pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, il primo maggio 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 16 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, si procederà sull'instanza del causidico collegiato Alessandro Beccaria, domiciliato a Mondovì, alla vendita in subasta di otto stabili, campi e prati, posti nel vicinato di Trinità, con casa, posta nello stesso paese, il tutto della superficie di ett. 5, 20; il tutto descritto in bando venale delli 18 cadente mese di maggio, autentico Tallone segretario.

Quale subasta venne instituita contro Gioanni Ghiglione fu Antonio di detto luogo di Trinità.

Mondovì, li 20 maggio 1858.

Blengini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 23 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di spettanza di Giuliano Francesco, residente sulle fini di Roascio, posti in subasta ad instanza di Giuliano Giovanni, residente sulle fini di Vico, ammesso al beneficio dei poveri, e consistenti in alteno, prati, bosco e gerbido con tetto dentro, chiaggia e ripa, situati sul territorio di Roascio, nelle regioni Costabella e Famorasco detto Gorre.

L'incanto verrà aperto in 3 distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto, quanto al lotto primo di L. 150, quanto al lotto secondo di L. 200, e quanto al terzo di L. 50; e colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando.

Mondovì, li 19 maggio 1858.

G. Garassino sost. Strolengo c. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Guglielmo Ravera, residente nella città di Bene, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli nove prossimo venturo luglio, ore 10 mattutine di Francia, seguirà l'incanto dello stabile, posto in subasta in odio di Grosso Michele fu Antonio, domiciliato nella stessa città di Bene.

Descrizione dello stabile.

Casa, sez. E, n. di mappa 105 del sedime, di are 1, situata nel concentrico della città di Bene, si vende in un sol lotto, al prezzo di L. 2,000, e colle condizioni di cui in bando venale del 28 prossimo passato aprile, autentico Tallone, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 3 maggio 1858.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 16 prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza delli Botto Lucia, Maria, Angelica, Francesca, Pietro e Michele, fratelli e sorelle del fu Stefano, e Pellegrino Anna, vedova del detto Stefano Botto, quest'ultima anche in qualità di tutrice dei quattro ultimi di lei figli minori, domiciliata a Boves, li due primi, pure minori rappresentati da Domenico Bongioanni fu Antonio loro tutore, domiciliato sulle fini di Mondovì, quali stabili sono posti in subasta ad instanza delli Gioanni Maria e Michele, fratelli Barale, residenti sulle fini di Roccaforte, ove sono situati li stabili medesimi.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 406, e quanto al secondo di L. 260, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 maggio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Michele Mistraletti, albergatore, domiciliato in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale del medesimo luogo delli 7 luglio prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni, proprii delle Gerlero Lucia Anna Margherita ed Anna Caterina, moglie quest'ultima di Antonio Bocco, sorelle, domiciliate a Bricherasio, situati tali beni nel territorio di Bricherasio predetto, e consistenti in casamenti, corte, orto, prati, alteni e campi, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 26 aprile ultimo.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto sul prezzo offerto di L. 3,300, oltre alli patti e condizioni inserte nel succitato bando venale

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 24 prossimo passato aprile, sull'instanza di Francesco Ghirardi, venne autorizzata, in odio di Angela Maria Polliotto e Antonio, coniugi Pons, domiciliati sulle fini di S. Pietro, debitori, e veterinario Giacomo Oddone, terzo possessore, la subasta forzata di varii stabili, situati in territorio di S. Pietro, regione Cagnon, alli numeri di mappa 318, 520, 259, 246, 505, 506, 507, 507 *bis* e 395, e venne pell'incanto fissata l'udienza delli 13 luglio prossimo.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 200, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 4 maggio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 15 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, instante Fracchia Sebastiano, domiciliato in Viarigi, avrà luogo il reincanto di due pezze prato, situate nel territorio di None, regione Lanze, al n. di mappa 404, di proprietà di Craveri Amedeo di None, in dipendenza dell'aumento di sesto fattosi al precedente deliberamento, quale incanto sarà aperto in un sol lotto, all'aumentato prezzo di L. 466, 65, e saranno gli stabili deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti inserti nel relativo bando del 20 maggio corrente.

Pinerolo, li 22 maggio 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE

All'udienza che avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Saluzzo li 30 giugno, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del Demanio dello Stato, nell'interesse delle Contribuzioni Dirette, si procederà contro Giacomo Minetti, già caffettiere in detta città, domiciliato a Torino, all'incanto in un sol lotto di un corpo di casa, posto nel concentrico della città di Saluzzo, faciente parte del n. 2251 di mappa, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale del 16 scorso aprile, in aumento alla somma dal Demanio offerta di L. 1,600, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 30 detto aprile.

Saluzzo, li 3 maggio 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

L'incanto degli stabili descritti in bando venale 12 marzo ultimo, autentico Ghiano, a subastarsi sulla instanza di Gio. Battista Giordanino, domiciliato a Busca, contro Bono Pietro, debitore, e terzi possessori Falco Domenico, Colombero Antonio e Gallo Andrea da Costigliole, che a termini della nota 18 stesso marzo doveva aver luogo il 29 aprile prossimo passato, venne per decreto di questo tribunale provinciale del 30 stesso mese rimandato all'udienza del 27 luglio venturo.

Saluzzo, li 6 maggio 1858.

Cogo sost. Chiera.

NUOVO INCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che dietro l'aumento di mezzo sesto fatto da certo Giuseppe Soave, domiciliato a Portacomaro, sul prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor Michele Giolitti, domiciliato a Volvera, fini di Torino, contro gli eredi di Gioanni Fassin, domiciliato in suo vivente in Torino, e che con sentenza di questo tribunale delli 23 aprile ultimo scorso sono stati deliberati a Gio. Battista Dominici, domiciliato sulle fini di Racconigi, per L. 6,000, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale con suo decreto delli 10 corrente mese ha fissato l'udienza del 9 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi pel nuovo incanto e deliberamento definitivo di detti stabili, situati sul territorio di Racconigi.

Saluzzo, li 19 maggio 1858.

M. Racca sost. Rosano
Successore Borelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cozo, giudice presso questo tribunale provinciale con sua ordinanza 19 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor Gabriele Battagliotti fu Francesco di Savigliano per la distribuzione del prezzo di una casa, situata in quest'ultima città, e deliberata al signor Pietro Ciartoso, ivi domiciliato, per L. 4,260, e di un campo, situato sulle stesse fini, regione Babiolo, di are 30, 31, n. di mappa 728 1/2, deliberato al signor sacerdote Don Giuseppe Ajmar di Sanfrè, per L. 700, caduti nella subasta dallo stesso Battagliotti instituita contro li signori Carlo Gioanni Pietro, Felice e Sebastiano, fratelli Bernardi da Savigliano.

Colla stessa ordinanza vennero ingiunti li creditori aventi dritto su quel prezzo a produrre li loro titoli, e proporre le loro domande di collocazione fra giorni 30.

Saluzzo, li 20 maggio 1858.

Gay caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 10 giugno p. v., all'albo pretorio di Tronzano, nanti il notaio sottoscritto, dal tribunale provinciale di Vercelli delegato con decreto 12 dicembre ultimo e confermato con altro delli 8 marzo andato, con cui, attesa la deserzione del primo incanto, se ne permise il ribasso, in sull'instanza di certa Giuseppa Ternengo, moglie a certo Giuseppe Zoto, cui pretendeva prenderli per vendita forzata, sotto li 27 detto mese di marzo sospesine gl'incanti, sospensione che veniva rivocata con decreto delli 17 andante, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di due pezze terra a campo, sulle fini di Tronzano, regione Paterna, distinte in mappa col numero 11, sezione D, proprie delli minori Gioanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo fu avvocato Gioanni Antonio, di are 44, 92 la prima, coerenti a mane la ferrovia, a giorno il bocchetto di Monte, a sera la strada della Barocca, ed a notte li fratelli Renditore, la seconda di are 41, consorti all'est i beni della Congregazione locale, al sud il bocchetto di Monte, all'ovest la strada della Barocca, ed al nord li fratelli Renditore suddetti, al prezzo di L. 850 la prima, e L. 800 la seconda, così fissato dal lodato tribunale col suo decreto delli 8 marzo ultimo, e sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte dalla pratica apparenti.

Santhià, li 20 maggio 1858.

Giuseppe Massaglia not. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 29 dicembre 1857, ricevuto dal sottoscritto, Delfino Alpe fu Gio. Battista, di Borgone, vendeva a favore di Gio. Battista Vajr fu Gio. Battista, di detto luogo, per il prezzo di L. 650, are 19 (tavole 50 misura antica), da separarsi verso notte da una pezza campo di maggior quantitativo, posta sul territorio di Borgone, regione di Maometto, coerenti a levante Lorenzo Girardo, a mezzodì la restante pezza, a ponente gli eredi di Battista Nurisso, ed a notte Giuseppe Barla, riservata la facoltà di riscatto per anni 4 a favore del venditore.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa il 10 febbraio 1858, sul registro delle alienazioni vol. 20, art. 5026, e sopra quello generale d'ordine, vol. 114, cas. 30.

Susa, li 22 maggio 1858.

Silvino Sertour not. coll.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza del 24 aprile prossimo passato, sull'instanza di Rosa Grosso fu Ignazio, vedova di Giuseppe Pacchiotti, Felicita, vedova di Domenico Garino, e Francesca, nubile, madre e figlie Pacchiotti fu detto Giuseppe di Giaveno, la prima sì in proprio che quale tutrice del suo figlio minore Michele Pacchiotti, ha autorizzato la subastazione forzata di alcuni stabili, proprii di Michele Grosso fu Ignazio, domiciliato pure in Giaveno, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza delli 26 giugno prossimo venturo.

Tali stabili, situati sul territorio di Giaveno, e consistenti in campi, prati, alteni, boschi e casa, della totale superficie di ett. 1, 93, 80, saranno esposti in vendita in dieci distinti lotti, e quindi cumulativamente, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato del 1 andante maggio, autentico Galfrè.

Susa, li 3 maggio 1858.

Marentier sost. Balma.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si notifica, che il signor avvocato Gio. Battista Mancio, congiudice del tribunale provinciale di Susa, con sua ordinanza del 17 corrente mese di maggio, e sull'instanza di Giuseppe Ponzio, domiciliato a Camerano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questi promosso sul prezzo dei beni espropriati in odio del sacerdote don Giuseppe Rossetti, domiciliato in Avigliana, e di cui in due sentenze del detto tribunale in data 27 febbraio, e 10 aprile mesi ultimi scorsi; ed ingiunse tutti i creditori a depositare nella segreteria di esso tribunale le loro ragionate domande coi titoli all'appoggio, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza stessa, e meglio come da essa si evince.

Susa, li 19 maggio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Vercelli, del 21 prossimo luglio, sull'instanza delli Luigi, Paolo, Angelo e Giovanni, fratelli Savio, anche quali eredi legittimi del loro fratello Ernesto, Andrea, Oclerio e Rosa, fratelli e sorella Gabanino, autorizzata questa dal proprio marito Eusebio Bonzanino, non che di altro Paolo Savio, nipoti e zii, tutti ammessi al beneficio della gratuita clientela, e domiciliati i primi in Greggio, il Paolo Savio a Sali, i fratelli Gabanino e sorella a Bianzè, avrà luogo, a pregiudizio di Olietti Rosa, vedova di Giovanni Onorato, ed Onorato Domenico, madre e figlio, domiciliati a Torino, la prima anche quale tutrice legale dei minori di lei figli Felice, Giuseppe, Eleuteria Domenica e Rosa, fratelli e sorelle Onorato, l'incanto del seguente stabile:

Campo a risaia in territorio di Ronsecco, regione Ramolino, o Vernette, di ettari 2, are 37, centiare 47 (giornate 6. 20, 7), descritto in mappa al num. 88, sezione B, coerenziato da tutti i lati dalla Mensa Arcivescovile di Vercelli, imposto dell'annuo tributo regio di L. 13 58;

Al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando relativo 19 maggio corrente, sottoscritto Polto sost. segretario.

Vercelli, li 20 maggio 1858.

Furno sost. Cabiati c. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 9 aprile 1858, rogato dal notaio sottoscritto, residente in Cigliano, debitamente insinuato, il signor Michele fu Giovanni Battista Defabianis di Dusino (Asti) acquistò dal signor Giaccone Bernardino fu Bernardino, nato in Cigliano, ove ambi risiedono, al prezzo di L. 2,200, il seguente stabile, posto nell'abitato di Cigliano, cioè:

Corpo di casa, cantone della Piazza Vecchia o Castellazzo, composto di sette membri al pian terreno, con legnaia superiore, grotta, due stalle e fenili con corte, coerenti a levante la via pubblica, a notte la Piazza Vecchia della chiesa parrocchiale, a giorno gli eredi di Paolo Giolito, a sera signor Don Molinario.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 30 aprile 1858, al volume 34, art. 99 del registro delle alienazioni.

Cortese Domenico not.

CESSIONE GIUDIZIARIA DI BENI.

Si rende noto al pubblico, che, pel ricorso sporto al tribunale provinciale di Vercelli dal signor cav. Carlo Lanchetti, domiciliato in Vercelli, onde essere ammesso alla cessione giudiziaria dei beni, emanò decreto dello stesso tribunale in data 21 maggio corrente, con cui venne nominato a giudice commissario pel giudizio medesimo il signor avvocato Cesare Bonfante, giudice presso lo stesso tribunale; si fissò l'udienza del 30 prossimo giugno, alle ore 8 antimeridiane, per la comparizione, avanti lui, sia del debitore cavaliere Lanchetti, che dei di lui creditori; si ordinò il sequestro delle sostanze dello stesso debitore Lanchetti, deputando l'usciere di questo tribunale Giuseppe Sedino, per procedervi secondo le norme stabilite dal tit. 2, lib. 5 del Codice di Procedura civile, per quanto riguarda questa città e provincia, richiedendo il tribunale provinciale di Pallanza, per commissione ad un usciere relativamente ai beni situati in Canera; mandò per detto giorno ed ora citarsi tutti li creditori del cav. Lanchetti a comparire avanti il predetto signor giudice commesso, previa costituzione di procuratore, e deposito delle copie del mandato nella segreteria di questo tribunale, ed inserirsi l'atto di citazione nel Giornale Ufficiale del Regno tre giorni almeno prima del termine ordinario per comparire.

Vercelli, li 22 maggio 1858.

Avv. Viola sost. Bozino proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 124

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Mercoledì 26 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

25 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	728 46	728 42	728 48	+ 23 1	+ 21 0	+ 22 3	+ 18 2	+ 16 5	+ 18 8	+ 13 2	O.N.O.	E.N.E.	E.S.E.	Quasi ann.	Annuvolato	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MAGGIO 1858

Il Num. 2845 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il R. Decreto del 6 febbraio 1857, col quale contatori del gaz-luce vennero dichiarati compresi fra gli strumenti soggetti alla verificazione dei pesi e delle misure;

Visto l'art. 54 del Regolamento approvato col R. Decreto del 3 agosto 1857 prescrivente le condizioni da osservarsi nella verificazione di essi contatori;

Considerando la necessità di dare alcune disposizioni d'ordine e di garanzia, affinchè gl' interessi dei distributori e dei consumatori del gaz siano il più che possibile assicurati;

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nessun contatore, sia per essere verificato sia per essere riparato, potrà venir mosso dal luogo se prima il fabbricante od aggiustatore non si sarà munito di apposita bulletta che verrà rilasciata gratuitamente dall'Uffizio di verificazione dei pesi e delle misure sulla dichiarazione ch'egli dovrà fare del nome, cognome, professione e luogo di domicilio dell'utente del gaz.

Art. 2. Staccandosi un contatore, il fabbricante dovrà annotare sulla bulletta di cui all'articolo precedente la quantità del gaz indicata dalle sfere, per essere poi dal verificatore inscritta sul registro di verificazione a guarentigia degli interessati.

Art 3. Eseguite le riparazioni, il fabbricante presenterà il contatore all'Uffizio di verificazione per essere in conformità del disposto dall'art. 56 del Regolamento 8 aprile 1850 sottoposto alla verifica, e presenterà nello stesso tempo la bulletta di cui all'art. 1, sulla quale il Verificatore annoterà il risultato della verificazione, previa la registrazione prescritta dall'art. 2.

Art. 4. Ciascun contatore dovrà portare il numero d'ordine del registro di verificazione che sarà dal Verificatore apposto sovra una goccia d'amalgama di stagno e di piombo.

Art. 5. Appena collocati i contatori presso gli utenti, i fabbricanti dovranno applicare sui luoghi di congiunzione dei contatori stessi coi tubi d' introduzione e di erogazione del gaz un pezzo d'amalgama fusibile a bassa temperatura, sul quale verrà dal Verificatore impresso il marchio di verificazione.

Art. 6. Giornalmente il Verificatore terrà conto della pressione del gaz indicata dal manometro dell'Uffizio e la annoterà in apposito registro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, incaricato del portafoglio dell' Interno;

Viste le deliberazioni della Società d'azionisti per la erezione di un Asilo Infantile in Sestri Levante in data 7 giugno 1857 e 29 gennaio 1858 e quella del Consiglio comunale di Sestri Levante del 12 giugno 1857;

Visto l'art. 584 del Regolamento approvato con Regio Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. È autorizzato lo stabilimento nel Comune di Sestri Levante (Provincia di Chiavari) di un Asilo Infantile promosso da una Società d'azionisti, col concorso del Municipio.

Art. 2. I Regolamenti per l'amministrazione e buon governo dell'Asilo suddetto saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 13 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreti delli 10 e 23 del volgente mese di maggio si è degnata, sulla proposizione del Ministro della Marina, di fare le seguenti disposizioni, cioè:

Raggio Antonio, scrivano nell'ufficio del Comando generale della R. Marina, collocato a riposo per motivi di salute dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Berninzone Camilla, orfana del fu Gio. Batt. Berninzone, console di marina in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 23 corrente maggio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Mareschal avv. Gioachino, giudice aggiunto al tribunale provinciale d'Annecy, nominato giudice aggiunto presso quello d'Albertville;

Vuillermin-Bruno avv. Federico, giudice del mandamento di Yenne, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Annecy;

Sanguineti avv. Cesare, vice giudice del Sestiere della Maddalena in Genova, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Moutiers.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 14 marzo 1858, cessò di vivere nel comune di Ste-Foy, provincia di Tarantasia, *ab intestato*, il padre di dodicesima prole Giuseppe Maria Joux, il quale trovavasi provvisto dell'annua pensione di L. 250 sul bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dagli eredi pel conseguimento del residuo della pensione rimasto dovuto al sovranominato Joux, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'iscrizione n. 2887 di cui egli era munito, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione di cui si tratta a favore degli eredi richiedenti.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Alle 11 ant. del 22, il pittore Villa Ismaele, d'anni 32, israelita, modenese, s'uccise con un colpo di pistola nello studio del suo principale in Ciovasso.

— Un garzone d'orefice in Milano, d'anni 13, ripreso dal suo padrone per un'infedeltà di pochi soldi, attentò ai proprii giorni, tagliandosi la gola con un ferro del mestiere.

— Al 21, fu portato all' Ospitale Paolo C., lavorante fonditore in oro a Milano, che aveva tentato d'uccidersi bevendo acido solforico.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 21 corrente annunzia, che il giorno antecedente S. S. Pio IX partiva alle cinque pomeridiane da Castel Gandolfo, ed alle sette era reduce a Roma.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia* i seguenti particolari sull'ingrandimento di Civitavecchia:

Innanzi tutto, giova avvertire che questa città marittima ha una fortezza: quindi nel progetto d'ingrandimento, fu necessario consultare il Genio militare: questi fece conoscere l'assoluta necessità di non fabbricare le nuove case accanto alle mura della fortezza; meno poi di distruggere o atterrare in parte le mura medesime. Il Genio pertanto ha proposto la costruzione di una cinta continuata, che potesse racchiudere una nuova città, stabilendo però che, fra le mura della città antica e le case della moderna, vi fosse una certa distanza e disponendo grandi comunicazioni fra la città attuale e quella da fabbricarsi. In siffatta guisa anche la città da costruirsi deve avere le sue fortificazioni, ma più semplici. Consisteranno in un muro continuato di competente altezza, preceduto da una fossa e fiancheggiato di distanza in distanza da piccoli bastioni sterrati. Comincieranno al saliente del 3° bastione della cinta attuale, e passando per l'Eremitaggio di S. Francesco di Paola andranno a finire sullo spianato delle Ripe, ove verrà innalzata una piccola opera, la quale nel tempo stesso che proteggerà la destra parte della nuova cinta, avrà vedute sul mare, e potrà così incrociare i suoi fuochi con quelli della fortezza e difendere la riva.

Lo spazio di terreno, compreso fra questo muro ed il mare, conterrà la stazione della strada ferrata, e presenta inoltre una superficie di 30 ettari, ove si potrà fabbricare. Fra quella che chiameremo già città nuova e le fosse dell'antica, si lascia uno spazio libero, largo cento metri, onde si possa vedere dagli antichi bastioni ciò che succede in faccia a loro. Questo spazio però verrà cambiato in un pubblico passeggio, che, unendosi all'attuale della strada di Roma, verrà a dare abbellimento alla città.

Verranno costruiti *quais*, con alberi, per proteggere il servizio della dogana contro i contrabbandi e le frodi, e per dare alla nuova città quel carattere, che le conviene. Il muro de' *quais*, protetto da una batteria posta verso le case nuove, completerà colla sua costruzione la cinta continuata e difensiva della nuova città.

Onde stabilire le comunicazioni, che devono esistere fra la città attuale e la futura, si è proposto e stabilito di aprire una larga porta, nella parte del bastione, che fa fronte alla Porta Romana, e di organizzare pei pedoni passaggi secondarii col prolungamento della via della passeggiata.

L'esecuzione dell'approvato progetto, di cui vi ho dato ragguaglio, importa la spesa di 80,000 scudi (circa 483,000 lire austriache). E questa spesa viene sostenuta in parte dal Governo, in parte dal Municipio e dalla Camera di commercio di Civitavecchia. Il Governo vi concorre, assolvendo il Comune e la Camera di commercio dal debito, che hanno verso l'Erario, di 12,212 scudi, e affrancando la città per tredici anni e mezzo

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

I.

Quadri del cav. FELICE CERRUTI, *di* RAFFAELE GIANETTI, *e di* FRANCESCO GAMBA.

Se mai per caso, o cortesi lettori, vi venisse in capo di voler conoscere, almeno una volta ogni anno, ciò che si è pensato dagli altri in siffatto lasso di tempo, sono certissimo che direste fra voi stessi: oh vedi mattezze! chi può mai giungere a tanto, ove non sia un Dio? I pensieri vanno e vengono, nascono improvvisi e si succedono con rapidezza maravigliosa, spesso si associano per analogie, poscia si dissolvono per contrasti; non di rado altresì si stemperano in chimere nebbiose, le quali in ultimo vanno ad inabissarsi in un mare senza fondo. Tuttavia coteste considerazioni sebbene in massima parte vere, nol sono però del tutto, imperciocchè talfiata si viene in chiaro di molte cose, che per lo addietro sembravano impossibili a sapersi: e se ne volete una prova, recatevi all' *Esposizione di Belle Arti* ed ivi vedrete come e per qual magistero vengano figurate e rese quasi vive e parlanti tutte le immagini, che per lo spazio di un anno aleggiarono tormentose nella fantasia dei nostri più valenti artefici. Quindi vedrete forme e movenze di fanciulle leggiadrissime, di guerrieri robusti, di giovani innamorati, acque limpide e scorrenti, e mari e cielo intenebrati per tempesta. E vi sarà grato apprendere quali sieno i propositi ed i concetti che inspiravano quelle opere, e però quale sia l' indirizzo dei tempi e delle idee che corrono; avvegnachè gli artisti ne sieno i più fedeli custodi ed interpreti, ed abbiano indole così formata, che non passa un'aura, benigna o malefica, la quale loro non desti vivissima sensazione. L'angoscia di chi soffre, l'alterigia di chi opprime, l'operosità di chi si affatica per la patria, suscitano in essi rispondenza di affetti. Quindi se porrete viva attenzione a tutti i lavori che quivi si trovano, vi sarà chiaramente manifesto, che un generoso pensiero, nazionale in tutta la sua elevatezza, guidava la mano di quegli artisti, e che tale pensiero non veniva incarnato così per trastullo o per mercede, ma per fini più eccelsi e reconditi, e nei quali si racchiudono per così dire i presagi del nostro avvenire.

E qui per dar principio al mio lavoro parlerò senz'altro del primo quadro che si vede esposto sulle pareti del grande scalone. Preferisco specialmente questo per alcune mie particolari ragioni. Io amo le cose guerresche e le amo di infinito amore, non perchè faccia parte di alcuna milizia nè ordinata, nè partigiana, ma perchè ho molta fede nelle armi, le quali son pur sempre quelle che all'ultimo fanno avere la ragione: per la qual cosa mi è oltre modo grato di vedere rappresentati quei fatti che maggiormente onorarono le nostre insegne; essi serbano viva la memoria dei prodi che combatterono per la patria, e promuovono negli animi della gioventù desiderio di opere generose e magnanime. A tutto questo si aggiunge che ho una predilezione singolarissima per Felice Cerruti; altra volta mi sono già occupato de' suoi lavori, e vi è tra me e lui quel vincolo che per avventura nasce sempre tra chi ammira e chi è degno di essere ammirato.

L'argomento del quadro di cui vi discorro è un combattimento fra cavalieri e cavalieri. I nostri già discesi dalle alture di Volta si ritiravano verso Goito; il nemico fatto più audace dal numero e dalla fortuna molestava le nostre ultime schiere; gli Ulani erano i più infesti e correndo la pianura minacciavano rovesciarcisi addosso. Veduto il pericolo, grosse squadre dei reggimenti Genova e Savoia fecero impeto sul nemico, la mischia fu breve, gloriosa ai nostri, infelicissima agli avversari; i quali lasciati molti prigionieri volsero in fuga malconci e laceri.

Quel turbinio di polvere spessa e grigiastra che si innalza fra i combattenti, quel cozzar delle armi, quel correre impetuoso, quelle svariate movenze ardite e minacciose, formano il punto più culminante della composizione. La maniera con la quale venne trattata è facile e spontanea, il tocco netto e scorrevole; v' ha armonia di toni, castigatezza di disegno, le più minute particolarità sono precise ed accurate, ed in mezzo ad una massa larghissima di luce, vi splende una copiosa gradazione di mezzi lumi e di tinte diverse. Giova altresì notare la scrupolosa esattezza con la quale il Cerruti ordina le schiere ed assegna a ciascuno il posto che gli è dovuto; egli ne farebbe un caso di coscienza se un caporale od un sergente mancassero alla disciplina; uso agli accampamenti ne apprendeva le ordinanze e le leggi tattiche, onde egli infonde naturalezza e vita nei suoi combattimenti quanto si può domandare: e perciò sono lieto di rendergli quegli encomii che meritamente gli sono dovuti.

Ora passiamo ad altre storie e ad altri tempi, i quali tuttavia hanno comunanza di parentela con noi. È voce che presentemente alcuni vogliano escludere dal dominio delle arti i fatti che appartengono alla Storia Greca o Romana, col pretesto che agevolmente si trascenda il vero, e si cada perciò nella convenzione. Io sono d'avviso che costoro errino come erravano Mengs ed il francese David, allorquando il primo al Nazareno dava le forme e le sembianze di Apollo, e l'altro ai militi d'Arcole e di Marengo quelle dell'Ercole Farnese. Nei tempi Greci si debbono distinguere accuratamente le varie epoche dell'arte, e tener conto soltanto di quelle nelle quali esse sfolgoravano in tutta la loro natìa purezza.

dal compenso annuo di 3,200 scudi, che paga all'Erario per la franchigia. Per cui il Governo vi concorre per 56,412 scudi; il resto verrà somministrato dalla Camera di commercio e dal Comune. Il Governo si è obbligato di pagare l'intiera somma di 3,200 scudi all'anno per tredici anni e mezzo, nel caso che si avesse a diminuire od anche annullare la franchigia: cosa, a mio credere, assai probabile. Il Municipio e la Camera di commercio sono stati autorizzati dal Governo a contrarre un debito corrispondente.

I lavori stabiliti sono già incominciati per cura del Genio francese, il quale adopera i suoi soldati, e perciò meno gravi sono le spese stabilite nel preventivo, fatto dallo stesso comandante del Genio francese. I proprietarii poi vanno a gara nel fabbricare nell'area chiusa, o meglio dirò da chiudersi colla nuova cinta.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *maggio.* Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Gladstone dice che approva lo spirito nel quale si consigliò e si raccomandò al signor Cardwell di ritirare la sua mozione. Tuttavia crede necessario di presentare alcune osservazioni in favore di lord Canning, di cui non si è in posizione da apprezzare gli atti. A parer suo, il governo doveva dichiarare che la condotta tenuta da lord Canning in circostanze oltremodo critiche ha ricevuto l'intiera approvazione dei ministri della Corona.

Sir E. Perry è anch'egli d'avviso che bisognerebbe accordare qualche attestato di stima al merito eminente di lord Canning.

Il cancelliere dello Scacchiere fa osservare che aderendo al ritiramento della mozione, egli non cedette all'influenza d'alcuna sorta di timore intorno al risultato della votazione. Il governo era pronto a subirne le conseguenze, quali pur si fossero, nè può tenersi dal dire che non mai alcun ministero ebbe tanta ragione quant'egli ed i suoi colleghi di rallegrarsi della discussione dal principio alla fine. Il dibattimento nondimeno abbraccia interessi altramente più importanti che quello del ritirarsi d'un ministero, e quali sieno pure i motivi che suggerirono la mozione, egli è lieto che la discussione sia terminata in un modo che gioverà senza dubbio all'immenso impero delle Indie. Soggiunge che la politica da seguirsi verso l'India è quella di un'equa amnistia e che il presente governo è disposto a metterla in pratica.

Lord J. Russell dice che i recenti dispacci gli provano che la posizione di lord Canning era molto più difficile di quanto si fosse dapprima pensato, e che i motivi per tenere l'andamento ch'egli aveva seguito erano d'un'altra gravità, benchè ciò fosse a malgrado delle raccomandazioni di sir James Outram. Il nobile lord è d'avviso che tutti gli emendamenti sieno ritirati del pari che la mozione, e che si ponga fine ad ogni dibattimento in proposito.

Il signor Bright si lamenta della tattica d'una mezza dozzina di membri assisi nei banchi dell'opposizione, e che presentano mozioni importanti come questa, senza consultare coloro di cui sperano il concorso. Egli propone che il governo aggiorni la Camera per lunedì a otto invece che per venerdì, e domanda se il cancelliere dello Scacchiere ha disegno allora di proseguire il dibattimento sulle risoluzioni relative all'India.

La mozione di aggiornamento a venerdì è adottata.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che si propone per venerdì o lunedì dopo le feste della Pentecoste di presentare il bilancio, e di porre in discussione le risoluzioni che riguardano il governo dell'India.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *maggio*. Scrivono al *Nord*:

Finalmente l'interminabile e fatale affare dei ducati tedeschi della Danimarca ha fatto un passo decisivo verso la sua soluzione. Vi ricordate che la Commissione incaricata di presentare un rapporto sull'ultima dichiarazione danese si scisse in maggioranza e in minoranza, l'Annover, il quale aveva presentato separatamente conclusioni di carattere molto più comminatorio. La differenza tra i due pareri non era che di forma: i governi alemanni erano unanimi quanto alla sostanza sulla risposta da fare; trattavasi solo di trovare una forma che senza ferire le giuste suscettività e la dignità della Danimarca, esprimesse l'opinione unanime dell'Alemagna nell'affare dano-tedesco. Questo consenso finì per stringere, immediatamente prima del voto, in un compromesso la maggioranza e la minoranza della Commissione, in questo senso che l'Annover ha accettato i due primi paragrafi delle conclusioni della maggioranza e che questa ha consentito di adottare il paragrafo terzo della proposta annoverese. Dopo questo componimento la Commissione ha proposto alla Dieta il progetto seguente di risoluzione federale:

« Voglia l'alta Assemblea, in conseguenza della dichiarazione consegnata nel processo verbale della tornata della Dieta del 26 marzo dell'anno corrente, dichiarazione del ministro danese per l'Holstein e il Lauenbourg:

« 1. Riferendosi alle proposte formolate dalla sua Commissione, pregare il governo del re di Danimarca, duca d'Holstein e di Lauenbourg, di presentare, il più presto possibile e ad ogni modo entro le sei settimane avvenire, spiegazioni decisive quanto alla maniera in cui intenda di assettare, in esecuzione della risoluzione della Dieta dell'11 febbraio dell'anno corrente, gli affari dei ducati d'Holstein e Lauenbourg;

« Riservarsi nel tempo medesimo il giudizio sopra il valore che convenga assegnare ai negoziati che il governo si è impegnato di intavolare colle Camere dei detti paesi, e decidere se e in qual forma saranno presi provvedimenti;

« 2. Far sapere, per ciò che concerne l'esecuzione della risoluzione della Dieta del 25 febbraio dell'anno corrente, al governo del re duca d'Holstein e Lauenbourg, che essa non può ammettere il modo in cui quella risoluzione si trova interpretata nella dichiarazione del 26 marzo, e che essa si riserva ogni decisione ulteriore pel caso in cui venisse a conoscere fatti incompatibili collo spirito e col testo della detta risoluzione;

« 3. Pregare il ministro del re duca d'Holstein e Lauenbourg di recare a notizia del suo governo la risoluzione che precede. »

Questa risoluzione venne quindi adottata all'unanimità dalla Dieta.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data d'Atene 15 maggio.

Il Parlamento è chiuso. I rappresentanti del popolo si recarono già per la massima parte alle case loro. Il numero dei progetti di legge presentati alla Camera nell'ultima sessione fu troppo grande perchè ne potessero essere esaminati tutti; nullameno il governo ha motivo di essere contento dell'attività e condiscendenza dei deputati. La legge sulle imposte fu approvata, del pari che quella sulla stampa, quantunque con grande stento da parte del Senato. Fu pure regolata mediante una legge la ripartizione dei fondi nella nuova Corinto, la quale verrà ora fondata in Skinià sulle sponde del golfo di Lepanto, e vennero approvati diversi crediti straordinari, fra i quali la già accennata legge di pensione per le vedove ed orfani dei guerrieri morti nella guerra dell'indipendenza, nonchè parecchi altri importi parziali quale risarcimento dei danni sofferti o per altre pretese più o meno fondate.

Alla sessione parlamentare alquanto agitata susseguì ora una calma politica sorprendente, la quale permette di considerare con tranquillità lo stato delle cose. Si parla da qualche tempo di un divisato cambiamento ministeriale, e se le apparenze non ingannano, questa volta vi sarà in ciò alcunchè di vero.

L'ordinanza del ministero della guerra, attesa con ansietà già da alcuni mesi, non è ancora comparsa. Questa sorprendente dilazione si procura di giustificarla col far credere che invece di favoreggiare alcuni singoli individui, abbiasi l'intenzione di migliorare la condizione di tutti. Dopo molte discussioni in proposito non si trovò opportuno di aumentare il soldo dei funzionari pubblici neppure durante l'ultimo periodo parlamentare, e perfin l'aumento di soldo già accordato agl'impiegati giudiziarii venne sospeso dal Senato, per cui la pubblicazione delle promozioni già decretate è da attendersi definitivamente quanto prima.

Al rettore dell'università, signor Filippo Leon, fu conferita la croce di commendatore dell'Ordine del Redentore.

Il commissario inglese per la revisione delle finanze greche, signor Strickland, attualmente in Londra, è atteso qui nei prossimi giorni. Al suo arrivo si conosceranno probabilmente meglio le intenzioni delle potenze protettrici su tale oggetto.

Nella controversia colla Turchia non seguì finora veruna ulteriore nota ufficiale; sembra quindi che la medesima sia posta *agli atti.*

Da quanto rilevasi, un certo Hagi Anesti di Cairo mise a disposizione della regina l'importo di 20,000 talleri per iscopi pii.

Il progetto d'una strada ferrata da Atene al Pireo, sottoposto dall'imprenditore al ministero dell'interno non potè essere sancito per alcuni inconvenienti che esso presentava così nel tracciamento della linea come nella costruzione della stazione di Atene; però in seguito delle modificazioni a cui quel progetto fu sottoposto, è da attendersi ch'esso verrà approvato fra breve e che s'inizieranno bentosto i relativi lavori preliminari.

Nulla si sa di positivo intorno al divisato viaggio delle LL. MM.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Damasco 6 maggio:

Negli ultimi giorni di aprile scorso sono arrivati, reduci dal Libano, gl'ingegneri francesi ch'erano finora occupati a formare i piani di costruzione per una strada carrozzabile fra qui e Bairut. Questi signori, avendo ormai compito il loro lavoro e tracciata la progettata strada con pietre numerate, dichiarano che l'impresa potrà essere messa in esecuzione nel periodo di due anni. Secondo il loro calcolo i capitali necessari consisterebbero in *tre milioni e mezzo* o *quattro di franchi*, compresovi il materiale relativo, carrozze, attrezzi ed altri arnesi, contando di servirsi della mano d'opera di operai indigeni sotto la direzione di maestri e di artigiani francesi. Essi ingegneri sono ripartiti per recarsi a Parigi onde stabilire le basi della società, i cui statuti dovranno fra breve essere rimessi a Costantinopoli per la superiore sanzione.

Sabbato scorso fu pubblicato con solennità il firmano gransignorile che dispone l'aumento di soldo alle truppe regolari ed ai rispettivi uffiziali, come anche ai medici dell'armata, coll'eccezione però di qualche europeo, il cui servizio è di data comparativamente meno remota.

Il tesoro militare ricevette anche ultimamente circa un milione e mezzo di piastre per estinguere le contratte obbligazioni portanti interessi e scadute da diversi mesi, mentre la cassa ne era esausta, per la ristrettezza in cui si trovava l'erario civile.

La sultana di cui si è parlato tempo fa è giunta in questa città il 23 aprile. La sua entrata ebbe luogo con gran pompa. Il governatore civile, l'intendente delle finanze, i comandanti militari erano tutti sortiti alla distanza di 3 a 4 ore per ossequiarla. Indi accompagnata dal corteggio e dalle truppe, preceduti dalla musica, questa principessa fece il suo ingresso salutata dall'artiglieria del castello.

A sua richiesta le fu preparata una casa nelle vicinanze della gran Moschea per poter recarvisi a suo agio. Quella casa però non le andò per molto tempo a genio, quindi si trasportò in Sabbia nel magnifico palazzo d'Izzet pascià, ove dimora sinora, venendo però quasi ogni giorno in città in carrozza e lasciandosi vedere senza velo.

Oltre ad un numeroso stuolo di donne ed eunuchi al suo servizio si osservano due piccole e bellissime giovanette che tiene sempre a lato nelle sue escursioni, e che appartengono, come dicesi, all'imperiale Harem.

Pel viaggio dell'illustre pellegrina furono impiegati 200 muli da Bairut sin qui, e 250 cammelli da qui sino alla Mecca.

Dicesi che fra poco arriverà anche la madre del defunto Abbas pascià per accompagnare la sultana ai luoghi santi.

Il comandante militare Sciakir pascià, dovendo condurre la carovana, sarà surrogato *pro interim* dal generale d'artiglieria Tahir pascià.

La medesima carovana sarà pure scortata da 1,500 uomini di truppe ausiliarie.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella seduta del 21 maggio corrente l'Accademia si occupò di alcune questioni relative alla febbre gialla, e continuò la discussione sull'artrite blenorragica.

Il socio professore Demaria invitò il dottore Da Silva a dire qual è l'opinione che i medici di Lisbona, dietro l'insegnamento dell'ultima epidemia, si sono formata circa la causa effettrice e la condizione patologica della febbre gialla, non che circa l'influenza delle condizioni geografiche sullo sviluppo e sulla propagazione di essa.

Il cav. prof. Cantù, senza pretendere di dirimere la quistione sul modo di procrearsi e di trasmettersi dell'or detta malattia, riferì d'aver veduto, anni sono, all'ospedale militare di Val-De-Grâce a Parigi, un caso di febbre gialla sviluppatasi in un soldato proveniente dall'Africa, in ordine al quale non fu presa precauzione di sorta onde impedire l'infezione, e che ciò nullameno nessuno di coloro che avvicinarono il malato e ne trattarono gli effetti fu incolto dal male.

Il socio prof. Carmagnola osservò al cav. Demaria che oggigiorno è abbandonata in Italia l'opinione di Tommasini, che la causa prossima della febbre gialla consista in una flogosi epatica, la quale causa, a suo avviso, è da riporsi piuttosto nei centri nervosi e secondariamente nel sangue, le traccie di flogosi che si riscontrano talvolta essendo anzi un effetto che la causa del male. Prese poi a dimostrare che il tifo americano è procreato da un principio specifico che si comunica per contatto sì immediato come mediato.

Il socio commend. Trompeo, dopo avere domandato al dottore Da Silva se nell'epidemia di Lisbona siasi fatto sperimento dei preparati chinoidei quale com-

---

Ai tempi di Fidia lo stile era austero, lo spirito raccolto in se stesso non si poneva in alcuna comunanza coll'osservatore, una divina felicità traspariva da quelle immagini, ma solitaria e melanconica; nessun vezzo, nessuna pretensione di piacere: i Dei passati dall'immobile rigidezza egizia, accennavano il primo movimento della vita: nel solo fregio del Partenone vi è lotta e contrasto, non però sentimento, non isvarianza d'affetti. Con Policleto le arti prendevano altra via, e per esso a così dire si resero più gentili e voluttuose: quindi maggiore esteriorità, ed un culto speciale per le Grazie e le Veneri afrodite. Segnato il primo passo è naturale che si proceda più oltre. Fu in quei tempi che abbandonando il bronzo si adoperarono in maggior copia i marmi, fu allora che si atteggiarono i simulacri, come a noi sembrano, più dicevoli alla mimica che alla plastica. L'Apollo di Belvedere, ed il Laocoonte appartengono ai primordi della seconda epoca, e per ciò noi li troviamo alquanto ammanierati ed inferiori per purezza di stile alle opere, che lord Elgin ebbe la strana cortesia di trasportare da Atene a Londra. Da ciò ne avviene che alcuni per ripudiare que'lavori che accennano a qualche difetto, li vogliono eliminare tutti. Non per tanto oggi che abbracciamo col pensiero la universalità delle cose, e che ci immedesimiamo più facilmente nelle idee e nelle credenze degli antichi popoli, dobbiamo essere più giusti estimatori delle loro opere, dobbiamo eziandio essere svincolati da certi pregiudizi di scuola, sia pur essa o mistica, o classica, o naturalista. Se l'esempio degli antichi ne giova, perchè rifiutarlo? E perchè non servirci altresì delle loro storie ove esse racchiudano un concetto intimo e permanente all'umana natura? Forse perchè essi vedevano le cose altrimenti che le vediamo noi?

E per ritornare all'argomento dirò prima una parola su Raffaele Gianetti. Costui è un modesto giovinetto di sembianze e di maniere gentili; egli porta scritta e delineata sul volto un'anima informata a sole cose oneste: e a farvene persuasi contemplate il quadro numero 287, dove quel ribaldo di Tarquinio fa violenza alla castissima Romana: e mi direte se vi sono molti fra i contemporanei che a 20 anni abbiano dipinto con maggior intelligenza, con maggior vena e correzione di disegno. A Roma, nella galleria di S. Luca, si mostra come opera mirabile l'Eteocle e Polinice di Silvagni, eseguita quando quell'egregio artista era ancora giovanissimo: tuttavolta, per quanto il dipinto del pittore romano sia degnissimo di ricordanza, io credo che non racchiude numero soverchiante di bellezze. Trovo nel Gianetti stile corretto, ben condotte ed aggruppate le figure, ed una vigorìa di toni che sentono meglio di vecchio maestro che di giovine allievo: mi duole per altro che tal fiata vi sia difetto di trasparenza nelle carni, cosa che potrà agevolmente evitare qualora abbia acquistato maggior pratica nel velare e più stretta domestichezza col vero. Questo giovane appartiene alla scuola del chiarissimo professore Airenti, e metto pegno che se la fortuna gli sarà larga di favore, riuscirà tra li più valenti artisti d'Italia.

Ed a proposito della fortuna, egli è certo che spesso si mostra scortese ed avventuriera, ma è certo eziandio che si accompagna di buon grado coi valorosi; e di questo che vi dico potete chiarirvene nella splendida marina dipinta da Francesco Gamba. Correva l'anno 1805, i Franco-Ispani forti di 33 navi da guerra usciti di Cadice s'allargavano verso tramontana, comandati dall'ammiraglio Villeneuve. Costui balestrato spesso dai casi della guerra ora nel grande Oceano ed ora nel Mediterraneo, portava seco i tristi presagi della sua mala fortuna. Il britanno all'opposto, fidente in sè e ne' suoi, spregiava i pericoli e stava sull'avviso perchè la flotta nemica non gli fuggisse inosservata.

Ai primi albòri le navi spinte da Villeneuve alla scoperta, segnalavano alcuni gruppi nerastri, che lontani lontani apparivano nell'estremo orizzonte. Era Nelson che secondato dai venti di ponente si affrettava per chiudere i passi al Villeneuve: in breve ora i gruppi si palesarono più spiccati e distinti; e l'ammiraglio francese veduto inevitabile il conflitto, affrontavalo, per mala ventura, ordinando il naviglio in lunga e debole riga. L'inglese s'avanzava stretto ed attestato in due colonne, e con foga irresistibile sfondata la linea francese in due punti diversi, e giratala, gli fu agevole confonderne e scompigliarne le ordinanze. Memoranda fu quella battaglia e da ambe le parti si diedero prove di sommo valore; col cadere del giorno cessava la strage, non però il pericolo: nella notte i venti infuriando imperversava il mare per non mai vista tempesta; alle vicine scogliere di Trafalgar urtavano le navi francesi fuggite al nemico, sconquassate e rotte inabissavano e disparivano. Venne la luce del secondo giorno, ma trista e paurosa, e l'ira del mare non quetava.

Tale subbietto inspirava a Francesco Gamba la sua magnifica tempesta. Nella parte anteriore del dipinto si vedono le acque del mare formate a onde, sulla cima biancheggiano spezzate e rotte; ove si avvallano la tinta prende colore verdastro e cupo; sulla sinistra del quadro le acque s'innalzano in candidissimi sprazzi e bagnano i fianchi di quelle roccie; in lontananza l'occhio non vede il movimento delle acque, ma una striscia azzurra va a confondersi col fondo; qua e là galleggiano frantumi d'alberi, alcune navi si travagliano a prove disperate, altre stanno per sommergersi: e intanto nell'alto mare veleggia sicura parte della flotta inglese.

Nelle marine è suprema difficoltà far trasparenti le acque e variarne il movimento: l'una e l'altra difficoltà venne felicemente superando l'egregio artista; ed io non saprei se tal sorta di lavori si possa condurre a termine con maggiore verità ed artificio di colorito. Il Gamba in questa tempesta diede prova di una fantasia vivissima congiunta ad una bella spontaneità d'esecuzione.

Ancora un altro paesaggio dello stesso autore, ma di stile e d'argomento diverso, mi indurrebbe a parlarne diffusamente, se la strettezza dello spazio non mel vietasse: per la qual cosa mi è forza far punto e dar fine alla prima Appendice.

GIORGIO PINNA.

penso curativo, e dell' innesto quale mezzo profilattico della febbre gialla, dal quale ultimo De Humboldt ed altri asseriscono essersi ottenuti segnalati successi in America, disse convenire col cav. Carmagnola circa la causa effettrice di detta malattia ed il modo di propagarsi di essa.

Rispose il dottore Da Silva non potersi conoscere interamente l'opinione dei medici di Lisbona sulla causa da cui credesi ingenerata la febbre gialla sino a quando sarà pubblicata la relazione medica dell'epidemia dalla Commissione stata di ciò incaricata; lui essersi persuaso che questa è malattia d' infezione (*maladie infectieuse*) che può trasmettersi dall'uno all'altro individuo e dall'uno all'altro luogo senza che osi specificare il come ed il quando. Le risultanze anatomiche non avere svelato in nessun caso traccie di flogosi gastro-epato-enterica; e la condizione patologica, a suo avviso, doversi ricercare piuttosto nel sangue e nei nervi. Essersi osservato alcuni casi della malattia dominante in Lisbona anche in località più o meno lontane dalla capitale e dal littorale, ma in individui che avevano emigrato di colà, ed in nessun luogo all' interno della penisola il morbo aver potuto allignare e prendere un carattere epidemico; sicchè pare confermato che la febbre gialla trovi le condizioni favorevoli al suo sviluppo e diffusione soltanto lungo il littorale e sotto il 45 grado di latitudine. Non essere stata praticata l' inoculazione perchè i medici di Lisbona non hanno fiducia nella sua efficacia. I sali chinoidei essere stati somministrati con vantaggio nei casi in cui la febbre assunse un tipo remittente.

In seguito il professore Carmagnola, afferrata l'opportunità, fece un particolareggiato rapporto d'uno scritto stato presentato all'Accademia dal dottore V. Bally di Parigi, versante sulla febbre gialla, facendovi succedere alcune sue riflessioni sia intorno alla causa prossima ammessa dall'autore, sia intorno ai vantaggi che lo stesso presume si possano ricavare dai mezzi chimici e dall'elettricità tanto per prevenire quanto per combattere il morbo.

In ultimo, riapertasi la discussione sull'artrite blenorragica, il prof. Riberi, in un lungo suo discorso, espose i proprii pensamenti in proposito, conchiudendo che l'artrite consecutiva all'uretrite virulenta non è punto specifica, che non è da inferire che l'artrite in discorso sia sempre a base venosa, perciocchè in qualche incontro fu osservata tale, e che se avvi consenso tra l'uretra e le articolazioni, v'esiste pure simpatia maggiore tra quella ed altre parti.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 17 al 23 maggio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	12	11	89	»	»	9	08	»	»	11	76
Carmagnola	17	87	12	56	»	»	9	31	30	32	11	70
Chivasso	18	»	11	93	»	»	8	46	21	69	10	84
Pinerolo	17	88	13	61	»	»	»	»	»	»	11	72
Pallanza	16	98	11	41	»	»	»	»	22	85	10	32
Cuneo	19	05	12	93	»	»	8	28	21	85	10	03
Saluzzo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	17	98	13	45	»	»	»	»	26	90	10	40
Bra	18	06	12	40	»	»	»	»	»	»	10	89
Ivrea	19	07	12	55	»	»	9	10	24	27	11	26
Novara	15	65	10	89	»	»	»	»	22	56	9	87
Mortara	16	65	10	47	»	»	7	34	22	45	9	10
Vigevano	16	10	9	70	»	»	7	15	21	73	9	15
Vercelli	16	06	11	38	»	»	»	»	23	07	9	93
Casale	18	36	»	»	»	»	»	»	30	50	9	25
Alessandria	17	06	»	»	»	»	9	62	27	36	8	76
Tortona	16	98	»	»	»	»	»	»	»	»	8	62
Voghera	17	43	12	58	»	»	7	26	24	19	8	53
Asti	18	35	»	»	»	»	»	»	25	60	10	25
Novi	18	98	»	»	»	»	»	»	25	60	9	40
Media del presente Bollettino	17	61	11	97	»	»	8	40	24	93	10	09
Id. del Bollettino antecedente	17	78	12	49	»	»	8	71	25	01	10	21
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	17	»	52	»	»	»	31	»	18	»	12
Ciamberì	18	44	12	81	»	»	9	»	»	»	11	58
Annecy	18	»	14	»	14	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	17	75	12	25	11	»	9	»	»	»	13	50
La-Roche	19	08	»	»	10	60	8	52	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	32	13	02	11	87	9	38	»	»	13	69
Id. del Bollettino antecedente	18	82	13	12	12	50	9	62	»	»	13	72
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	50	»	10	»	53	»	24	»	»	»	03
Genova	19	40	»	»	7	50	»	»	30	60	10	»
Oneglia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	19	80	»	»	8	»	9	»	»	»	12	80
Media del presente Bollettino	20	57	»	»	7	75	9	»	30	30	11	60
Id. del Bollettino antecedente	20	41	»	»	8	62	9	»	29	53	11	42
Differenza in più	»	16	»	»	»	»	»	»	»	77	»	18
Differenza in meno	»	»	»	»	»	87	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	83	12	49	9	81	8	93	27	61	11	79
Id. del Bollettino antecedente	19	»	12	80	10	56	9	11	27	27	11	78
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	»	01
Differenza in meno	»	17	»	31	»	75	»	18	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

ESPOSIZIONE *d'oggetti nazionali ed esteri raccolti dai* 600 *Missionari sardi sparsi pel mondo.* — Ieri l' Esposizione degli oggetti raccolti dai 600 Missionari sardi sparsi pel mondo veniva onorata della visita delle LL. AA. RR. i Principi, ai quali poco dopo si aggiungevano le Reali Principesse che per la seconda volta le accordavano tale favore.

Le LL. AA. si compiacquero di perlustrare minutamente tutte le sale dell'Esposizione e degnarono di più lunga fermata le due principali. Nell' una a mezzo delle ricchezze in seta, in avorio, in pietre preziose, venute dalle Indie e segnatamente dall' impero Birmano, si distingueva la vetrina in cui brilla il ricco medagliere in argento donato da S. Santità, a cui fanno corona scelti oggetti delle diocesi dello Stato Sardo e delle varie parti del mondo. Nell'altra, fra i capolavori della Cina e del Giappone sopra un trofeo militare composto di due armature, persiana una, abissina l'altra, saggiamente ordinate da un nobile e distinto capitano del nostro esercito, alto sorge in tutta la sua maestà un busto dell'Augusto nostro Monarca che si mostra costantemente munifico proteggitore delle missioni e dei nostri Missionari.

Grande fu sempre il concorso delle persone che visitarono la detta Esposizione nei passati giorni, ma venerdì prossimo passato fu veramente straordinario, perchè era precorso l' annunzio che essa sarebbe in quel dì presenziata da varii nostri Missionari venuti dalle più lontane missioni.

I Missionari che si trovarono presenti in quel giorno furono monsignor Vehllan, prelato originario del Maryland, vescovo di Weheeling della Virginia occidentale degli Stati Uniti, di passaggio tra noi; monsignor Balma, vescovo di Tolemaide, reduce dal Pegù; l'abate Faa di Bruno, alessandrino, Missionario a Londra; il sacerdote cav. Mussa, astigiano, Missionario nella Groenlandia; il padre Flaminio, di Ciravegna, Cappuccino, Missionario a Bombay; il teologo Villanis, torinese, Missionario a New York.

Meritano pure speciale attenzione tre signori egiziani provenienti dal Gran Cairo, e sono Bahri-bey Michele, greco cattolico, il costui cognato Fathalla Mardiy, banchiere, armeno cattolico, ed il signor Samuelson Antonio, maggiordomo di S. A. il vicerè Said Mohammed pascià.

Se al lettore venisse talento di richiederci quale sia l'oggetto dell' Esposizione che riceve maggior numero di visite ed eccita più vive simpatie, non esiteremo a soddisfarlo con dirgli che tale non si trova tra le sete e i ricchi scialli cinesi, nè tra gli abiti mandarinici ed i finissimi intagli indiani in legno ed in avorio, nè anche tra le pietre preziose dell' impero Birmano. Esso si cela fra gli oggetti di Palestina, ed è la *Rosa di Gerico*. Oh sì quest' umile fiorellino, disseccato e tutto in sè racchiuso, è il visitato più spesso, il meglio ambito, e fortunato si reputa chi può averlo tra le mani per fiutarlo. Desso parve quasi sensibile a tante dimostrazioni di simpatia, poichè, immerso il gambo nell'acqua, volle ossequiare le LL. AA. RR. collo strano e quasi maraviglioso spettacolo di allargare i suoi piccoli ramicelli, stendere le foglie aggomitolate e rallegrare la sala con soave fragranza.

MACCHINETTA DA SCRIVERE AD USO DE' CIECHI *inventata dal cav. prof. Faa di Bruno.* — Il signor prof. Faa di Bruno, che la nobiltà dell'origine nobilita con la scienza e la scienza colle utili applicazioni alla vita, ha trovato un congegno che aiuti i ciechi, i quali già sanno di lettera, a scrivere nettamente da sè: congegno premiato dalla Società di Parigi detta d'*Incoraggiamento*, e lodevole sopra gli altri per la semplicità e agevolezza dell' uso.

Una riga di metallo entra da due lati nelle scanalature d'un quadrato, le quali misurano la distanza tra verso e verso: un quadratello di metallo contiene la penna, da dirsi stile piuttosto, la quale, seguendo la riga, segna le lettere che a traverso a un foglio nero rimangono vergate nel foglio di carta ordinaria sottoposto. Siccome la riga divide a intervalli uguali verso da verso, così il quadratello guida la penna per maniera che una lettera venga distinta dall'altra, e non si confondano come accade a chi scrive al buio. Compito l'un verso, la riga, senza pure levarla, si volge nella scanalatura di sotto, e il quadratello che regge la penna s'infila in essa al tasto con tutta facilità. Così i miseri orbati della luce del sole godono più pienamente la luce della parola che mai non si spegne, nè illanguidisce; possono affidare alla carta i loro segreti pensieri, non attendere la mano altrui per notare le memorie fuggevoli e i subiti moti del pensiero, e, che è più, dell'affetto.

Il benefizio dell'inventore è coronato da un nuovo atto di carità: chè la vendita di quest'ordigno, del valore di L. 20, è da lui destinata in pro dello Spedale oftalmico e dello Spedale de' bambini di Torino in Borgo di S. Donato. Di che, e in nome proprio e in nome di tutti gl'inconsapevoli beneficati dall' egregio uomo, i direttori gli rendono pubbliche grazie e chiamano in parte della riconoscenza quanti hanno intelletto delle cose del cuore.

Per la Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino
Il direttore d'economia Canonico DUPRÉ.

Si pregano i Direttori dei giornali che vogliano diffondere quest'annunzio ad onore dell'invenzione, e a benefizio e di chi ne abbisogna e dell'Istituto oftalmico ed infantile.

ACCIDENTI SU STRADE FERRATE — Il convoglio che si recava da Madrid ad Aranjuez ieri l'altro, dice l'*Espana* del 18, con un certo numero di persone riguardevoli e coi ministri, urtò alla stazione di Ciempezuelos in un convoglio di mercanzie vegnente da Aranjuez e fermatosi in codesta stazione appunto per evitare uno scontro col corriere di Alicante in ritardo. Due vagoni andarono a pezzi, altri furono scompaginati e molte persone restarono ferite. Chi ne uscì ferito più gravemente fu la damigella Padilla. Tra i feriti v' è pure la moglie del signor Coello, direttore del giornale la *Epoca*, e il ministro dei lavori pubblici il quale ebbe un colpo fortissimo al naso e al labbro superiore. Egli dovette perciò tornare a Madrid senza assistere al Consiglio dei ministri che si teneva ad Aranjuez. L' introduttore degli ambasciatori signor Viedma, un prete, il signor Canga Arguelles, il signor Donoso Cortes e alcuni stranieri riportarono contusioni e ferite più o meno gravi. Il ministro dei lavori pubblici, malgrado i dolori cagionatigli dalle ferite, ha dato ordine di arrestare incontanente il meccanico, che venne consegnato all'alcade di Ciempezuelos. Si farà un' inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 26 *maggio* 1858.

Ieri mattina alle 6 1[2, come già abbiamo annunziato, S. M. il Re si recava a cavallo con S. A. R. il Principe di Carignano nella Piazza d'Armi di Alessandria e vi passava in rassegna tutte le truppe di quella guarnigione. La M. S. era accompagnata da S. E. il generale La Marmora, ministro della guerra, ed aveva al suo seguito un numeroso e brillante Stato Maggiore.

Terminata la rassegna, S. M. visitava le nuove fortificazioni percorrendo tutta la cinta e fermandosi ai forti distaccati. Non ostante la pioggia che verso le dieci e mezzo cadeva dirottissima, S. M. proseguiva il suo giro intorno alle fortificazioni, e non rientrava a palazzo se non verso il mezzogiorno.

Alle 4 pomeridiane S. M. il Re, accompagnato da S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio, onorava della sua augusta presenza il Collegio nazionale. I numerosi convittori accoglievano l' amatissimo Sovrano con esultanti acclamazioni. Era una vera festa per quei giovanetti, e vi partecipavano moltissimi fra i loro parenti. S. M. degnava intrattenersi con la consueta affabilità col direttore e con gl'istitutori del Collegio, e parve molto soddisfatta della condizione in cui si trova quell'Istituto e delle dimostrazioni di affettuosa riverenza con cui veniva accolta.

Alle 6 c'è stato pranzo a corte. Il numero delle persone che avevano l'onore di sedere alla mensa reale era di cinquantacinque, e fra esse erano l'Intendente generale della divisione amministrativa di Alessandria, il generale comandante la divisione militare, il sindaco della città, parecchi onorevoli deputati, e i principali funzionari. Durante il pranzo le quattro bande musicali dei reggimenti della guarnigione suonavano sotto le finestre del palazzo reale.

La sera ci dovevano essere sulla piazza dei fuochi di artifizio, ma vennero impediti dal cattivo tempo che durava fin dopo le quattro.

Alle 8 1[2 di sera il teatro fu nuovamente onorato dalla presenza di S. M. il Re. I numerosi spettatori e spettatrici salutarono l'Augusto Principe con fragorosi e prolungati evviva; all'entrare della M. S. in teatro le signore facevano sventolare da ogni palco una bandiera tricolore. Alle 10 1[2 fra nuove e reiterate dimostrazioni di entusiasmo la M. S. faceva ritorno a palazzo.

Questa mattina, verso le 9 1[2, S. M. il Re è partito da Alessandria per Voghera. Le autorità si erano tutte recate alla stazione per aver l' onore di porgere nuovamente i loro ossequii all'Augusto Sovrano. La popolazione accorreva in gran folla nelle vicinanze della stazione, e salutava il Re al momento della sua partenza con vivissimi applausi.

Alle 10 1[2 S. M. il Re giungeva a Tortona, dove riceveva gli ossequii delle autorità e le festevoli ed entusiastiche accoglienze della popolazione accorsa in gran numero sul suo passaggio.

Dopo mezz'ora di fermata il convoglio reale ripigliava il suo cammino alla volta di Voghera.

Ieri mattina S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, in compagnia del ministro dei lavori pubblici e del ministro della Casa Reale, si recava a visitare il penitenziario di Alessandria.

La Camera dei deputati non tenne ieri tornata pubblica per mancanza di numero legale.

SOMMARIO POLITICO

L'*Algésyras* e l'*Eylau* che salpavano da Tolone il giorno 14 corrente gettavano l' àncora a Gravosa in Dalmazia giovedì scorso (20 maggio). Il giorno susseguente molti abitanti della vicina Ragusa si recavano a visitare i vascelli francesi.

Il *Siècle* toglie occasione della riapertura delle Conferenze di Parigi per perorare nuovamente la causa dei Principati Danubiani.

I giornali di Londra pubblicano un indirizzo firmato a nome dei Moldo-Valachi dai signori Golesco e Bratiano che fecero parte del Divano di Valachia. Questo indirizzo è rivolto alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, e si riferisce ai discorsi tenuti in quell'assemblea la sera del 4 corrente, allorchè il signor Guglielmo Gladstone svolse la sua mozione che aveva per iscopo di invitare il governo britannico a propugnare la causa dell'unione politica dei due principati.

I sottoscrittori di quell'indirizzo esprimono viva gratitudine verso il signor Gladstone e gli altri deputati, che appoggiarono con la parola e col voto la di lui mozione.

Le due Camere del Parlamento inglese hanno aggiornato le loro tornate a motivo delle vacanze di Pentecoste.

La stampa periodica di Londra continua ad occuparsi della discussione sulla mozione del signor Cardwell, che è finita in modo così inaspettato. Il *Times* non è soddisfatto di quel risultamento, ma dice che le attuali condizioni e divisioni dei partiti politici nella Camera dei Comuni fanno sì che quel risultamento non manchi di utilità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 maggio sera.

Bollettino finanziario. La borsa continua nelle solite condizioni: transazioni difficili, pochi affari importanti. — Il Credito mobiliare in diminuzione di 21 fr., fu negoziato a 650. — La strada ferrata Vittorio Em. a 422 e le Lombardo-Venete a 577, in diminuzione le prime di 3 le seconde di 8 fr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

26 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 75
C. della matt. in c. 91 60, 91 60, 91 80, 91 60
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 75
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 54 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p in c. 226 227 50 in liq. 226 226 225 225 227 p. 31 mag. 226 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 225 75 in liq. 228 228 p. 30 giugno
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 253 50
C. d. m. in c. 253 in liq. 253 p. 31 mag.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 495 p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 25 maggio 1858, ricevuto alle ore 8 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	65	69	60
Id. 4 1[2 0[0	94	50	»	»	»	»	»	»
» inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 7[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Une chaine.*
ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Traviata.* — Con passi danzanti.
Serata a favore del primo baritono F. Varesi.
CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *L'abbandono.*
CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

CITTA' DI TORINO

Si reca a cognizione dei capi-selciatori, che sabbato, 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 9 1/2 del mattino, nella sala del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà pubblicamente all'appalto, col metodo dei partiti segreti, ed al successivo deliberamento, al miglior offerente, dell'impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati di questa capitale ed opere accessorie, divisa in due lotti, subordinatamente alla osservanza del relativo capitolato ed annesso elenco dei prezzi normali, che ognuno potrà esaminare nella Civica Segreteria (Uffizio d'Arte) in tutti i giorni, dalle ore 10 del matt. alle 4 di sera.

CITTA' DI RACCONIGI

MERCATO DEI BOZZOLI

Per Regio decreto 24 giugno 1858 la città suddetta essendo stata autorizzata a stabilire un mercato di bozzoli da seta, questo verrà aperto il 10 del prossimo giugno.

SI PREVIENE

Che i bozzoli andranno esenti da qualsiasi diritto;

Che saranno distribuiti premii d'onore in medaglie d'argento dorato e d'argento agli educatori di bachi ed alli esercenti filande; premii d'onore ed in danaro ai negozianti o commessi venditori di bozzoli sul mercato; e premi in danaro e vestiario ai venditori in tutti i giorni di mercato;

Che saranno assegnati locali pel deposito dei bozzoli ed imprestate corbe per trasportarli;

Che infine nulla sarà ommesso pel buon andamento del mercato.

Racconigi, li 24 maggio 1858.

Il Vice Sindaco delegato
Not. RAYNA.

COMUNE DI CAVALLIRIO

Provincia di Novara

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Coloro che intendono di aspirare alla condotta Medico-Chirurgica vacante in Cavallirio, popolato di circa 1000 anime e situato in posizione saluberrima, sono invitati a dirigere le loro dimande al Sindaco sottoscritto corredate dagli opportuni recapiti entro il termine di un mese prossimo.

Cavallirio, li 23 maggio 1858.

Il Sindaco MAROCCO.

STABILIMENTO IDROPATICO

d'ALBIS-BRUNN *in Svizzera*

Questo Stabilimento in esercizio da 20 anni, posto a tre leghe da Zurigo, presso il villaggio d'Hausen, e situato sul pendio dell'Albis a 600 metri sopra il livello del mare, in luogo ameno ed aria salubre, sta aperto tutto l'anno.

Per maggiori schiarimenti riguardo all'alloggio ed alle malattie da curare dirigersi al Dott. Brunner proprietario dello Stabilim.to

SEME BACHI

DA SETA

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per ogni effetto che di ragione, fa noto di avere dal 14 aprile p. p., rilevato dalla signora Lucia Ferrero la cantina da vino sotto l'insegna di S. Lucia, via S. Quintino, 3. — Somalvico Domenico.

DA VENDERE

Amena VILLEGGIATURA nei contorni di Saluzzo. — Recapito all'Ufficio del geometra Revello, piazza Paesana, n. 1, p. 1°, Torino.

DA VENDERE

MACCHINA motrice a vapore, della forza da 4 a 5 cavalli. — Dirigersi dai Fratelli Lanza e Comp., Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante Alloggio di 11 membri al piano nobile, prospiciente piazza Castello e Doragrossa, num. 1. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque CAMERE ad uso anche per villeggiare, al Rubatto, nella villa della contessa Balbo. — Dirigersi ivi alla Camilla Neirotti, giardiniera-fiorista, o al banco di fiori che tiene in piazza del palazzo della Città.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 12, 16 (giorn. 32) tra prati, campi, alteni, boschi e giardino adacquabile, con fabbricato civile e rustico, fontana d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione con bellissima vista.

Dirigersi alla fabbrica di cioccolato del sig. Giuliano, già Barrera, via dell'Accademia.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA — CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE per uso di *Caffè*, *Bottiglieria* e *Birraria*, ultimato di genere affatto nuovo con parete a stucco lucido, sotterraneo ivi, a cui si ha accesso da grandiosa scala nel centro dello stesso locale, palchettato e rivestito in legno verniciato, cantine ed infernotti con scala particolare e locale all'aperto e chiuso da cancellata in ferro, via del Cannon d'Oro, sull'angolo di fronte al Teatro Vittorio Emanuele ed in prossimità del nuovo Teatro Francese.

La via del Cannon d'Oro al presente è una delle più frequentate di Torino avendo da questa accesso diretto il Borgo di Vanchiglia.

Ivi, altro locale, bottega e retrobottega per uso di panatteria con spaziosi sotterranei per forni e magazzini, di cui si incaricherebbe anche di fornire lo stesso proprietario.

Altra bottega pure ivi.

Si fa presente che non possono i suddetti locali mancare di commercio essendo questi a distanza non minore di metri 300 da qualsiasi altro negozio de' generi suddetti.

Recapito al portinaio, porta senza numero, casa Giani.

AFFITTARE *mobigliata*

Amenissima CASA di campagna a 15 minuti distante dal R. Castello di Moncalieri, con strada carrozzabile, verso Testona, detta di S. Vittoria, composta di 15 e più camere, salone e scuderia, *parterre* e lunghi pergolati. — Dirigersi ivi, od in Moncalieri dai signori segretarii degli *Omnibus*, od in Torino, via Rosa Rossa, n. 12, piano terzo.

MAGAZZINO DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE

Specialità di Foulards

ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO
via Nuova, vicino a piazza Castello

Articoli a prezzo fisso:

4000 FOULARDS di bella qualità	»	2 80
4000 id. d'India, di buona qualità	»	3 40
5000 id. qualità superiore e disegni moderni	»	4 00
6000 id. qualità ottima, disegni i più nuovi e quanto havvi di più ricco	»	4 80

Un magnifico assortimento di *FOULARDS* batista, genere di ultimo gusto, da L. 1 80 — 3 40 e 4 80
FICHUS di seta per Signore, L. 1 20 a 2 40
2000 CRAVATTE di seta, nere ed in colore . . . da L. 2 80 a 9 00
Gran scelta di piccoli *Foulards* per ragazzi . . . da cent. 60 a 1 20
300 VESTI-FOULARDS di seta, disegni d'ultima modo, del valore di L. 40, per sole . . . L. 28

MATTEO REVELLI

FABBRICANTE DA CARROZZE

in Torino, via Conciatori, num. 1 e 11,

Ha traslocato sull'angolo delle vie Arsenale ed Oporto, n. 1, ove riunì in ampio locale e vaste sale diverse professioni, a maggior comodo de' signori Avventori, onde vieppiù soddisfare i signori Accorrenti che vorranno onorarlo de' loro comandi.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO di 20 e più membri al piano nobile, con scuderia e rimessa, via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11

NUOVA INVENZIONE

Deposito delle macchine privilegiate per turare le bottiglie a L. 2 75 caduna.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, tutti articoli per tappezzieri, generi di lusso in Pendule, Lampade, Vasi, Candelabri, *Boîtes* d'ogni genere, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, di nuova costruzione.

Presso CARLO BELTRAMI e COMP., *via Porta Nuova, num. 21 e 23.*

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

Due vasti MAGAZZINI, a cui si unirebbero anche alcune camere, in via Saluzzo, num. 25. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN BIELLA

CASA situata nel quartiere del Piazzo, prospiciente la piccola piazzetta e la via tendente alla piazza grande del mercato, composta di alloggio civile, stalla, cortili, cantine sotterranee e bottega sotto i portici, elevata a tre piani, in coerenza del signor Cuniberti, delli eredi Gambarova ed eredi Ferrero, unitamente ad un banco nella parrocchia del Piazzo. — Mobili ivi esistenti in tavole, letti, lingerie diverse, argenteria, oggetti da cucina e vasi vinarii, da vendere unitamente o separatamente alla casa.

Per le informazioni rivolgersi al geom. Buscaglia in Biella, casa Cantono.

R. STABILIMENTO DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità, ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l'incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddifare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

BAGNI DI MARE

IN SAVONA

(47 chil. da Genova — 15 chil. in via ferrata)

nel Grande Albergo Reale

già della Posta

di LAZZARO PONGIGLIONE

L'apertura dello Stabilimento di *Bagni d'acqua di mare e dolce* avrà luogo il 1° giugno prossimo, ed il proprietario, per comodo dei signori forestieri, ne ha affidato la cura medica al Dottore F. DESTHEPHANIS. — Per avere schiarimenti dirigersi al proprietario.

DA AFFITTARE IN PANCALIERI

MOLINO a tre ruote con acqua perenne.

Dirigersi ivi al signor Pagnone Giuseppe od al proprietario in Torino, via del Fieno, 15.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

LOCALE adatto per uno Stabilimento di Bagni, via Borgonuovo, n. 19, con annesso giardino. — Per le trattative dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

via Alfieri, num. 11,

Sei membri decorati a nuovo al primo piano, con terrazzo;

Due Botteghe e retro, e varii magazzini.

Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE

sulla collina di Torino

VILLEGGIATURA signorile di 25 camere tappezzate e messe a nuovo, in amena posizione. di ett. 9, 50 (giorn. 25). — Recapito al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. - Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 9 mattutine del 1 p. v. giugno, nella sala di udienza della giudicatura mandamentale di Vercelli, posta al piano terreno del palazzo Demaniale, denominato *Castello*, si procederà avanti il segretario della medesima qual delegato dal tribunale provinciale di Biella, all'apertura dell'incanto per la vendita volontaria d'un corpo di cascina di spettanza del minore Cesare Negro in concorso di varii suoi fratelli maggiori, composto di campi, risaie e boschi con casa, corte ed orto, divisi in varie pezze, della superficie complessiva di ett. 12, 31, 61 (giorn. 32 circa), detto la *Torazza*, situato nel territorio di Oldenico, mandamento di Alboro, provincia di Vercelli, sul prezzo d'estimo in L. 20,290, 50.

La vendita della suddetta cascina s'intenderà fatta a corpo e non a misura, con tutti li diritti e servitù tanto attive che passive sì e come venne sin qui tenuta e posseduta dalli attuali proprietarii fratelli Negro e loro autori.

Il deliberatario prenderà possesso della medesima alla scadenza dei fatali per l'aumento del sesto in difetto di questo o del mezzo sesto se verrà autorizzato e tosto che ne diverrà proprietario irrevocabile, col carico delle pubbliche imposte a partire dal 1 gennaio corrente anno, osservandone l'affittamento in corso sino al prossimo San Martino.

Il prezzo del deliberamento definitivo sarà pagato a chi e come verrà ordinato dal tribunale provinciale di Biella in apposito giudicio di graduazione fra detti proprietarii fratelli Negro ed i loro creditori.

Le spese di perizia e tutte le altre relative alla vendita saranno sopportate dal deliberatario.

Vercelli, li 8 maggio 1858.

Lanza not. e segr. comm.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 125

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	56	28	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Giovedì 27 Maggio

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

26 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	734 20	735 52	736 78	† 23 3	† 28 5	† 29 7	† 23 0	† 26 3	† 26 2	† 11 2	S.	E.S.E.	N.N.O.	S. con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MAGGIO 1858

Per Provvidenze in data delli 22 corrente maggio si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Rossi Alfonso, segr. di 1.a cl. a Torino, traslocato a Cuneo;

Lachet Vittorio, segr. di 2.a cl. a Cuneo, traslocato a Torino.

S. M., in udienza del 23 corr., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uscieri:

Garneri Ippolito, usciere presso il mandamento di Venasca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sanna Raffaele, usciere presso il mandamento di Teulada, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Rasiga Giuseppe .	20	1848 30xbre	50 »	Stabili	Gozzano
2	Pecora Pietro fu Lazzaro . .	16	27 id.	85 »	Id.	Orta

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 6 maggio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

FRANCIA

PARIGI, 24 *maggio.* Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, ed il principe imperiale, S. M. la regina dei Paesi Bassi, S. A. I. il principe Napoleone, e S. A. R. il principe di Wurtemberg, sono partiti ieri per Fontainebleau.

Vi sono tre serie d'inviti per le feste che devono essere date in quella residenza imperiale. Ciascuna serie essendo di una settimana, saranno tre settimane di soggiorno per le LL. MM., senza contare alcuni giorni che pare aver esse l'intenzione di riservarsi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il capitano di vascello Saisset, nominato al posto di governatore degli stabilimenti francesi e di comandante della suddivisione navale dell'Oceania, si recherà al suo posto sulla pirocorvetta *Milan*.

La stazione navale dell'Oceania si trova quindi composta della corvetta di primo ordine *Thisbé*, della pirocorvetta *Milan*, del piroscafo leggiero *Styx*, del brick *Railleur*, della goletta *Calédonienne*, dei legni da trasporto *Hérault*, *Provençale* ed *Infatigable*, e di quattro legni mercantili noleggiati pel servizio speciale della Nuova Caledonia, le cui relazioni con Sydney crescono ogni giorno d'importanza.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente decreto in data del 22:

Art. 1. Il negoziamento, alla Borsa di Parigi e nelle borse dipartimentali, dei titoli emessi dalle compagnie delle strade ferrate costrutte fuori del territorio francese, è sottoposto alle leggi ed ai regolamenti che sono applicabili al negoziamento dei valori francesi della stessa natura, e inoltre alle condizioni espresse negli articoli seguenti.

2. Queste compagnie devono giustificare che esse sono costituite conformemente alle leggi dei paesi ove esse sono formate.

A tal fine esse rimettono al ministro delle finanze ed alla Camera sindacale degli agenti di cambio, copie autentiche: 1. degli atti dell'autorità pubblica che approvarono la loro formazione, e le autorizzano, o per via di concessione od altramente, a costruire una o più strade ferrate; 2. degli statuti e scritture di oneri, ed in generale di tutti i documenti che hanno regolato o modificato le loro condizioni di esistenza.

3. Le Compagnie sono tenute a giustificare che le loro azioni del pari che le obbligazioni, se sono state emesse, sono segnate ufficialmente di valore nel paese al quale le strade ferrate appartengono.

4. Le azioni non possono essere di meno di 500 franchi. Tutte quelle che sono state emesse devono essere liberate fino a concorrenza di sette decimi.

Esse non sono portate sulla parte ufficiale del corso autentico delle Borse francesi se non quando abbiano dato luogo in Francia ad operazioni pubbliche abbastanza numerose perchè il loro corso possa essere apprezzato.

5. Le obbligazioni possono essere negoziate e segnate di valore in Francia, quando il capitale sociale, o la parte di questo capitale rappresentata da azioni, sarà stato integralmente versato, e quando l'emissione in Francia di tali obbligazioni sarà stata autorizzata dai ministri delle finanze, e dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Disposizioni generali.

6. È interdetto ad ogni agente di cambio di prestare l'opera sua al negoziamento dei valori delle Compagnie straniere prima che questi sieno stati ammessi ad essere negoziati dalla Camera sindacale degli agenti di cambio.

È parimente interdetto, prima che questa ammessione sia pronunciata, di pubblicare o sia il corso di quei valori in Francia, o l'annunzio delle soscrizioni aperte in Francia alle azioni ed obbligazioni delle Compagnie straniere.

7. Non è derogato alle autorizzazioni concesse anteriormente alla promulgazione del presente decreto.

SPAGNA

MADRID, 19 *maggio.* Scrivono al *Siècle*:

La condizione fatta alla stampa era da un mese divenuta intollerabile. I sequestranti erano affogati dai registri di sequestro dei giornali, i quali erano ridotti, per conservare qualche circolazione, ad accettare la radiazione degli articoli designati dal fiscale. La censura dei romanzi e delle appendici era andata sì oltre da rifiutare il visto ad un poema che il signor della Escosura doveva pubblicare per appendice nell'*Iberia* in onore di Quintana. E sì che Quintana fu professore di belle lettere ad Isabella II, la quale lo incoronò poi pubblicamente nel 1854 e si fece inscrivere la prima sulla lista dei molti soscrittori che vogliono innalzare un monumento alla memoria del grande poeta nazionale.

In queste circostanze tutti i giornali hanno ricevuto la nota seguente che essi pubblicano stamane:

« Costituzionalmente il signor Posada Herrera non può proporre a'suoi colleghi di sospendere la legge vigente sulla stampa. Ma nella cerchia delle sue attribuzioni egli sta per mandare al fiscale della stampa istruzioni chiare e formali.

« Il nuovo ministro dell'interno non intende indebolire per nulla l'azione del governo per reprimere i mancamenti gravi della stampa, ma vuol definire in modo preciso i soli casi in cui dovrà effettuarsi il sequestro dei giornali. Il ministro si propone di ben determinare i casi in cui il pensiero dello scrittore è un errore o un fallo che può chiamare la repressione giudiziaria senza però mettere a repentaglio l'ordine pubblico. In questi ultimi casi il fiscale non potrà autorizzare il sequestro preventivo dei giornali: esso dovrà lasciare ai tribunali la cura di decidere se v'abbia luogo o non di proibire la pubblicazione di certe idee ».

Una troppo dura esperienza ha reso la stampa spagnuola un po' diffidente. Epperciò prima di ringraziare il signor Posada Herrera, essa attende l'adempimento delle sue promesse.

INDIA

Troviamo nei giornali inglesi il seguente proclama stato pubblicato a Bareilly il 17 febbraio per ordine del rajah indiano Mirza Mahomed Feroze Shah:

« Sappiano tutti gli abitanti indù e musulmani dell'India che governare questo paese è uno de' più grandi favori del Cielo e che questo favore è negato ad un tiranno, ad un oppressore.

« Negli ultimi anni gl'Inglesi hanno cominciato ad opprimere il popolo dell'India sotto varii pretesti e si sono sforzati di estirpare le religioni indù e musulmana e di ridurre tutti ad abbracciare il cristianesimo.

« L'Onnipotente avendo veduto ciò ha cambiato il cuore del popolo tanto che ora tutti son pronti a distruggere gl'Inglesi e vi son quasi riusciti.

« Per avarizia e per ambizione gl'Inglesi han voluto resistere, ma indarno. Col favore divino essi saranno bentosto annientati.

« Sappiano gl'Indù e i Musulmani che gl'Inglesi nutrono contro di loro la più grande inimicizia. Se essi dominassero ancora in questo paese (che a Dio non piaccia!) distruggerebbero la religione, la proprietà e la vita stessa di ciascuno di noi.

« Ecco un breve sommario degli atti e degli intendimenti della Corte suprema e del Parlamento. Noi lo pubblichiamo nell'intento di tenere avvisato il popolo e affinchè esso perda l'abito alla negligenza e si unisca per distruggere gl'infedeli. Quando le truppe indiane si levarono per salvare la loro religione e uccisero gl'infedeli in varii luoghi, i sapienti della Inghilterra erano d'avviso che la ribellione mai non sarebbe scoppiata se le autorità britanniche nell'India avessero adoperato nel modo seguente:

« 1. Sarebbesi dovuto distruggere la razza degli antichi re e de' nobili;

« 2. Sarebbesi dovuto bruciare tutti i libri d'altra religione qualsiasi;

« 3. Non sarebbesi dovuto lasciare un pollice di terra ai capi indigeni;

« 4. Sarebbesi dovuto contrarre matrimonio cogl'indigeni, e così in breve tempo non vi sarebbe stata più che una sola razza;

« 5. Non si sarebbe dovuto insegnare agl'indigeni l'uso dell'artiglieria;

« 6. Non si sarebbe dovuto lasciar armi agl'indigeni;

« 7. Non si sarebbe dovuto affidare niun impiego a qualunque indigeno avesse negato di mangiare e di bere cogli europei;

« 8. Le moschee e i templi indù non avrebbero dovuto restare in piedi;

« 9. Non si sarebbe dovuto permettere ai Mulvi e ai Bramini di predicare;

« 10. Gli affari deferiti alle corti di giustizia avrebbero dovuto giudicarsi secondo la legge inglese;

« 11. I preti inglesi avrebbero dovuto compiere le ceremonie nuziali secondo gli usi inglesi;

« 12. Le prescrizioni dei medici indù e musulmani avrebbero dovuto proibirsi e surrogarsi con medicamenti inglesi;

« 13. I fachiri indù o musulmani non avrebbero dovuto poter convertire nissuno senza la permissione dei missionari inglesi;

« 14. Non sarebbesi dovuto chiamare che i medici europei presso le partorienti.

« Ma le autorità inglesi non fecero i provvedimenti qui sopra enunziati; al contrario incoraggiarono sempre il popolo sinchè esso si levò.

« Se le autorità inglesi avessero costantemente seguito le massime qui sopra enunziate, gl'indigeni sarebbero rimasti tranquilli per migliaia d'anni.

« Tali sono ora adunque le vere intenzioni degli Inglesi.

« Tutti noi dobbiamo unirci e sforzarci per difendere le nostre vite, le nostre proprietà e la nostra religione e per estirpare gl'Inglesi da questo paese. Colla bontà divina noi riporteremo vittoria.

« Vi racconterò ora brevemente i miei viaggi e spero che mi ascolterete con attenzione.

« Prima della distruzione degl'Inglesi, io andai in pellegrinaggio alla Mecca. Quando io fui tornato, vidi che gl'Inglesi versavano in condizioni cattive e pericolose. Ne ringraziai dunque Iddio, perchè io uso seguire i principii della mia religione e di promulgare la giustizia.

« Persuasi a molti abitanti di Delhi di suscitare una guerra di religione. Mi affrettai quindi su Gwalior, dove la maggioranza degli officiali ha promesso di uccidere gl'Inglesi e di prendere in mano la mia causa. Una piccola parte della truppa di Gwalior mi accompagnò.

« Io non aveva già in mente di aprire le ostilità prima che ogni cosa non fosse ordinata; ma l'esercito s'infiammò e cominciò a combattere il nemico. Quantunque il nostro esercito non fosse che un pugno d'uomini e quello del nemico considerevolissimo, noi abbiamo combattuto coraggiosamente; e quantunque in apparenza noi siamo stati vinti, in fatto siamo rimasti vincitori, essendo che abbiamo ucciso 1,000 uomini.

« Allora io radunai ed esortai il popolo. Mi sono sforzato di procacciarmi munizioni sino a questo giorno che fa quattro mesi. Grazie sieno rese a Dio, chè un esercito di 150,000 uomini, giovani e vecchi, ha giurato di abbracciare la mia causa. Ho raccolto tesori considerevoli e monizioni, e in breve volger di tempo io avrò spazzato gl'infedeli dal paese.

« Giacchè il fine di questa guerra è di salvare la religione, gl'Indù e i Musulmani ci aiutino con tutte le forze loro. I vecchi ci offrano le loro preghiere; i ricchi dieno danaro ai guerrieri sacri; e i giovani e robusti vengano in persona.

« Coloro però che sono al servizio di Mirza Birjisk Bahadoor a Lucknow, o di Khan Bahadoor Khan a Bareilly, vi rimangano perchè codesti capi si sforzano di cacciar gl'infedeli dal paese.

« Coloro che si uniscono a noi debbono farlo affine di propagare la loro religione e non per fine di avarizia mondana. Così la vittoria ci arriderà e allora si daranno impieghi a tutti.

« Se la disfatta degl'Inglesi tarda ne è cagione lo avere ucciso fanciulli innocenti e donne, senza la permissione dei capi ai quali non si è obbedito.

« Evitiamo somiglianti atti e proclamiamo la guerra sacra.

« Infine i grandi e i piccoli saranno eguali in questa campagna, perchè è una guerra religiosa.

« Io proclamo ora una guerra sacra ed esorto tutti a concorrervi. Abbandono il resto a Dio.

« Noi saremo certo vittoriosi; epperciò invito tutti a venire in mio aiuto. »

— I seguenti documenti relativi al programma di lord Canning sono stati comunicati al Parlamento inglese nella tornata del 20 maggio. (V. *Inghilterra* nei numeri 113 e 114 della *Gazzetta*):

Il segretario del commissario in capo d'Oude al signor G. F. Edmondstone, segretario del governo dell'India.

Campo di Chimlut, 8 marzo.

« 1. Signore, ho ricevuto ordine di accusarvi ricevuta della vostra lettera n. 191, del 3 di questo mese, contenente un proclama destinato ad essere indirizzato ai proprietari di terre, ai capi e agli abitanti di Oude in occasione dell'espugnazione di quella capitale.

« 2. Quella proclamazione promette titoli ereditari di proprietà a tutti quei proprietari che son rimasti fedeli al governo britannico; e, fatta questa sola eccezione, il suolo di tutta la provincia è confiscato.

« 3. Il commissario in capo desidera che io vi faccia avvertito, essere sua opinione non avervi nella provincia una dozzina di proprietarii di terre che non abbiano portato le armi contro di noi o mandato rappresentanti a Durbar, o prestato assistenza al governo ribelle sì in uomini come in danaro.

« Effetto del proclama sarà dunque di confiscare tutto il territorio d'Oude. Ciò fatto, ci sarà giuocoforza rinunciare alla speranza di volgere i capi dell'Oude alla nostra causa e a quella dell'ordine. Il commissario in capo crede al contrario che appena i capi e i talookdars conosceranno la determinazione del governo di confiscare i loro diritti, essi si ridurranno immantinente nelle loro terre per apprestarsi ad una resistenza lunga e disperata.

« 4. Il commissario in capo stima questa bisogna di tanto momento che a rischio di parere importuno crede dovervi sottomettere i suoi pensamenti nella speranza che l'onorevolissimo governatore generale possa trovarvi un motivo di esaminare di nuovo il suo provvedimento.

« 5. Egli è d'avviso che i proprietari, nella ripartizione sommaria che noi abbiamo fatto del territorio, furono trattati molto ingiustamente; e che quand'anche la cosa non fosse in questi termini, sarebbe bisognato dal canto loro un grado di fedeltà affatto incompatibile col carattere ordinario dei popoli d'Asia per rimaner fedeli al nostro governo malgrado il crollo a cui fu esposta la fortuna loro nel paese d'Oude. Infatti, solo allorquando l'autorità nostra si è trovata virtualmente abbattuta e il paese corso e la capitale in mano ai ribelli, i talookdars, ancor dolenti d'aver perduto le loro terre, presero le armi contro di noi. Il commissario in capo è per conseguente d'avviso che se pur si può in qualche modo comprenderli fra i ribelli, sono ad ogni modo da considerare piuttosto come onorevoli nemici, ai quali dovrebbesi, al fine della campagna, offrir condizioni che essi potessero accettare senza nocumento della loro dignità.

« Se si restituissero a codesti uomini le terre loro, essi s'affretterebbero ad aiutarci a restaurar l'ordine: una polizia sarebbe bentosto organizzata colla loro cooperazione, e noi non ci troveremmo più nella necessità di mandarvi un esercito numerosissimo per ristabilirvi la tranquillità e la confidenza. Ma se loro non s'offre che la vita e la libertà, resisteranno. In questo caso il commissario in capo prevede che noi non ci troveremmo che al cominciamento d'una guerra di guerrillas contro questa classe d'uomini, guerra che ci toglierebbe col fuoco, colle malattie e coi disagi migliaia d'europei. Non si deve perder di mente che tal fatta guerra se è sempre riuscita dannosa per le nostre forze dell'India lo sarebbe molto più ora che non abbiamo più esercito indigeno.

« 6. Il commissario in capo m'incarica di raccomandarvi instantemente, pei motivi qui sopra esposti, che vogliate ricondurre i proprietari di terre e i capi che non si sono resi complici di assassinio di europei alla nostra causa col restituirli nelle loro antiche possessioni sotto le condizioni necessarie, ben inteso, per impedir loro di opprimere quelli che dipendono da essi.

« Se Sua Signoria adotta questa proposta, vi sarà, pare, ancor tempo di farci conoscere la sua risoluzione a questo riguardo per via telegrafica prima della caduta della città, la quale non avverrà probabilmente che entro alcuni giorni. Se niuna comunicazione arriva in proposito, il commissario in capo adopererà secondo le istruzioni attuali, colla soddisfazione però di aver fatto quanto era in poter suo per far comprendere che esse sono impotenti a restituire la nostra autorità nell'India sopra salde fondamenta.

« GIORGIO COUPER. »

Il segretario del governo dell' India, nel gabinetto del governatore generale, al maggiore generale sir J. Outram, commissario in capo dell' Oude.

Allahabad, 10 marzo.

« 1. Signor baronetto, la lettera del vostro segretario colla data dell' 8 corrente mi è stata consegnata stamane per tempissimo dal capitano F. Birch. Vi si farà in tempo utile una risposta particolareggiata.

« Intanto il governatore generale m'incarica di trasmettervi la disposizione seguente che può essere inserita nel proclama annesso alla mia lettera del 3, num. 191, dopo il paragrafo che termina colle parole *alla giustizia e alla mercè del governo britannico.* « A quelli « tra di loro che s'affretteranno a sottomettersi e a « dare al commissario in capo il loro appoggio pel ri« stabilimento della pace e dell'ordine si userà larga « indulgenza, e il governatore generale si mostrerà « favorevolmente disposto ad accogliere i richiami « che faranno valere per farsi restituire nei loro anti« chi dritti. »

« 2. Questa clausula non aggiungerà gran cosa al vostro potere discrezionale, ma potrà servire a mostrare più chiaramente ai talookdars lo spirito liberale con cui il governatore generale è disposto ad accogliere tutte le loro istanze e a rispondervi.

« 3. E' convien sperare che voi troverete modo di tradurre questa clausola addizionale nelle lingue locali e che voi sarete in grado di procacciarvi copie del proclama così modificato in numero sufficiente per farne immediatamente uso. Se v'abbisogna un maggior numero, il magistrato di Cawnpore le farà litografare a vostra domanda.

« Egli importa assaissimo, come non vi sfugge, che tutte le copie e la traduzione locale del proclama che vi ho spedite colla mia lettera del 3, sieno diligentemente distrutte.

« G. F. EDMONDSTONE. »

Il segretario del governo generale dell'India, nel gabinetto del governatore generale, al maggior generale sir J. Outram, commissario in capo dell'Oude.

Allahabad, 31 marzo.

« 1. Signore, rispondendo indilatamente il 10 di questo mese alla lettera del vostro segretario dell'8, nella quale voi avete fatto valere varie ragioni contro la pubblicazione del proclama ai talookdars e ai proprietari di terre d'Oude, che v'era stato indirizzato dal governatore generale, io mi sono limitato a comunicarvi una clausula addizionale che Sua Signoria ha consentito di aggiungere a quel proclama, senza entrare nella discussione delle questioni sollevate nella vostra lettera. Il governatore generale m'incarica di esprimervi la sua speranza che voi non avrete supposto che gli argomenti da voi addotti non sieno stati da lui presi in seria considerazione, o che la vostra opinione in una questione sulla quale voi siete ottimamente in grado di pronunziare il vostro avviso non sia stata accolta con tutto il rispetto a cui aveva dritto, quantunque Sua Signoria non abbia potuto consentire nell'opinione vostra.

« 2. Ora sono incaricato dal governatore generale di spiegarvi i motivi per cui la condotta consigliata nella vostra lettera — cioè che i proprietari di terre e i capi che non furono complici dell'assassinio di europei fossero ricondotti alla causa nostra col restituirli nelle antiche loro possessioni, sotto le condizioni necessarie però per impedirli di opprimere coloro che dipendono da essi — non è sembrata ammessibile a Sua Signoria.

« 3. Il governatore generale consente perfettamente con voi che si debbe fare gran differenza tra i talookdars e i proprietari di terre d'Oude, e i ribelli delle nostre antiche province.

« Il popolo d'Oude era sottomesso al governo britannico da poco più di un anno quando la rivolta scoppiò. Esso non era divenuto suddito della Corona britannica in virtù di niun atto consentito da lui. Collo stabilimento della nostra signoria un numero grande di capi vi perdettero proprietà e tutti subirono detrimento nell'importanza loro e nell'arbitrario potere che avevano fino allora esercitato. Non è dunque da maravigliare che quelli tra di loro che avevano così subito perdite abbiano colto il destro di scuotere il nuovo giogo quando videro menomata la nostra autorità.

« 4. Il governatore generale considera queste circostanze come una scusa per gli atti di ribellione, laddove pure l'ostilità è stata più attiva e più sistematica. Per questo motivo nel suo proclama non infligge le pene di morte e di prigione a coloro che faranno atto di sommessione al governo, e non avranno commesso assassinii. E mentre la confisca dei dritti di proprietà del suolo è annunziata come provvedimento di applicazione generale; i mezzi di ottenere la restituzione di somiglianti dritti, in proporzioni più o meno larghe, e di far valere le pretese che altri possa mettere innanzi per la restituzione dei detti dritti, sono indicati nel proclama, e possono essere accettati da tutti senza che ne vada di mezzo l'onor loro. Non occorre a tal uopo che di far pronta sommessione, e di aiutare a ristabilire la pace e l'ordine.

« 5. Il governatore generale giudica che la condotta seguita è compatibile colla dignità del governo, e indulgentissima per sè stessa. Seguire la condotta consigliata nella lettera del vostro segretario sarebbe, per avviso di Sua Signoria, trattare i ribelli non solo come nemici onorevoli, ma come nemici che sono rimasti padroni del campo.

« Nel corso della ribellione, la maggior parte dei capi, probabilmente tutti, hanno ripigliato le terre e i villaggi di cui erano stati privati dallo stabilimento della nostra autorità nel regno d'Oude. Se quando il comandante supremo avrà preso Lucknow e prima che le nostre truppe sieno state vedute o abbiano fatto sentire la forza loro nei distretti rimoti e prima che noi avessimo ricevuto gli atti di sommessione, venissero dal governo riconosciuti i dritti dei capi ribelli a tutte le loro antiche possessioni, egli è cosa impossibile che il provvedimento non fosse considerato come dettato dalla paura o dalla debolezza. Il popolo d'Oude e tutti coloro che seguono il corso degli avvenimenti in codesta provincia sarebbero indotti a pensare che la ribellione contro il governo britannico non è stata fatta in pura perdita. E quand'anche somigliante provvedimento avesse per effetto di ristabilire immediatamente l'ordine, non avrebbe certamente per risultato di stabilire la pace futura della provincia sopra solide basi.

« 6. Voi notate, è vero, che i proprietarii di terre furono molto ingiustamente trattati quando l'autorità nostra venne a stabilirsi nell'Oude. Il governatore generale m'incarica di farvi osservare che se tale fosse generalmente il caso, o se gli atti dei commissarii che hanno privato un gran numero di talookdars dei loro possessi, fossero stati generalmente ingiusti, egli avrebbe volontieri ammesso la vostra raccomandazione, e si sarebbe affrettato, a rischio di veder male interpretate le intenzioni del governo, di reintegrare indilatamente i talookdars nelle loro antiche possessioni. Ma tal non accade. Il governatore generale pensa che dal punto di vista politico è lecito mettere in dubbio che sia cosa prudente il voler sostituire nel regno d'Oude un sistema d'amministrazione per villaggi al regime che esisteva sotto i talookdars. Ma è questa una questione che non è qui luogo di discutere. Dal punto di vista della giustizia egli è certo che le terre ed i villaggi che furono presi ai talookdars erano la maggior parte stati usurpati da loro colla frode e colla violenza.

« 7. Che decisioni ingiuste siano state prese da alcuni dei nostri funzionari locali in seguito all'inchiesta che ebbe luogo nell'intento di verificare la validità dei titoli, il governatore generale non dubita di ammettere essere ciò pur troppo vero. Ma il vero modo di riparare a tali ingiustizie consiste nel verificare i richiami. Questa, siatene persuaso, è la condotta che Sua Signoria intende tenere in uno spirito liberale e conciliante. Tra somigliante condotta però e un proclama che restituisca in modo generale e senza distinzioni gli antichi possessi ai proprietari di terre è grande la differenza.

« 8. Pare che voi crediate, l'ostilità dei talookdars d'Oude i quali spiegarono maggiore attività contro il governo britannico sia stata provocata o possa essere scusata dall'ingiustizia con cui furono trattati. Ma io vi farò osservare che in questa bisogna vi sono fatti che meritano di essere ponderati prima di giudicare.

« 9. Non vi sono capi, la rivolta de' quali sia stata più aperta di quella dei rajahs di Churda, di Bingha e di Gonda. Il governatore generale crede che il primo di questi rajahs non ha perduto un solo villaggio a cagione della ripartizione sommaria del territorio, e intanto le sue imposte furono diminuite. Il secondo venne anche trattato liberalmente. Il rajah di Gonda ha perduto 30 villaggi su 400; ma gli furono ridotte di 10,000 rupie le imposte.

« 10. Il cambiamento di governo a nissuno fruttò maggiormente che al giovane rajah di Nanpara. I suoi Stati gli erano da tre anni disputati in guerra civile da un rivale: il governo riconobbe lui solo proprietario di quegli Stati, ed egli non vi perdette che sei villaggi sopra più di un migliaio. La sua madre fu nominata tutrice. Ciononostante le sue truppe combatterono contro di noi a Lucknow.

« 11. Il rajah di Dowrera, anch'esso minore, fu pure trattato liberalmente. I membri della sua famiglia avevano impieghi in tutti i villaggi. Ciò non impedì che s'avventassero contro il capitano Hearsey e i suoi compagni, e ne mandassero le donne prigioniere a Lucknow.

« 12. Uskruf Bux Khan, uno de'grandi talookdars di Gonda, che era stato lungo tempo perseguitato dall'antico governo, venne restituito dal governo britannico nel possesso di tutti i suoi beni. Malgrado ciò egli ci è nimicissimo.

« 13. Egli è evidente che le ingiustizie commesse dal governo inglese non furono la cagione dell'ostilità spiegata contro di noi.

« 14. La cagione ne debbe essere cercata altrove. Il governatore generale pensa che la si debba cercare soprattutto nella ripugnanza che codesti capi e altri ancora provano in vedere recata una restrizione qualunque ai loro precedenti poteri arbitrari e in sentirsi menomati d'importanza dacchè vennero sottomessi alla legge. La cagione si troverà inoltre nell'obbligo in cui sono di licenziare le lor truppe armate e di menare una vita pacifica e regolare.

« 15. La pena della confisca delle proprietà è un provvedimento giusto nei casi citati qui sopra; e benchè considerazioni di politica e di umanità, come pure la data recente della nostra dominazione in codesto paese ci consiglino a temperare la nostra severità più o meno largamente secondo i casi, noi non possiamo però mostrarci clementi prima che non sia intervenuto l'atto di sommessione. Il governatore generale non può consentire di offrire a tutti i ribelli, senza distinzione, impunità intiera e il ristabilimento loro nelle loro antiche possessioni, quand'anche non si fossero resi complici di assassinio di europei.

« G. F. EDMONDSTONE. »

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti sono dell'8 maggio. Leggesi nel *New York Herald*:

La risoluzione relativa alle controversie col Paraguay è stata ripigliata in Congresso. È noto che per essa si autorizza il presidente a impiegare in caso di bisogno la forza per ottenere da quella repubblica ampia riparazione all'insulto stato fatto alla nostra bandiera. Questa risoluzione venne adottata mercoledì dal Senato.

Nella Camera il signor Clingman ha presentato il rapporto sul bill che propone la pronta abrogazione del trattato Clayton-Bulwer, la quale è tanto più urgente, giusta l'avviso del relatore, in quanto che interpretata nel senso che gli dà la Granbretagna, il trattato sarebbe nocevole agl'interessi dell'Unione, e condurrebbe i due governi ad un dissidio e ad equivoci disgustosi.

Il signor Clingman chiese, venga finita la questione delle spoliazioni francesi, la cui presa in considerazione è stata differita all'anno prossimo. Espresse quindi la sua opinione intorno alle cose del Paraguay, dell'America centrale, della repubblica di S. Domingo e di Cuba, e sulla tratta dei neri e sul traffico dei coolies fatto dall' Inghilterra.

Il relatore crede che l'influenza degli Stati Uniti deve essere predominante nel Nicaragua per assicurare lo stradale del transito. Egli spera che gli Stati Uniti non tollereranno niun abuso da cui possa venir detrimento agl'interessi dei cittadini in generale.

Egli considera come dovere imposto agli Stati Uniti di protestare contro il trasporto di asiatici e di affricani.

Spera che ciò che fu fatto di Greytown, si farà di San Domingo, dove i cittadini degli Stati Uniti devono farsi proteggere dal console britannico contro gl'insulti dei neri.

Il potere esecutivo, dice il sig. Clingman, non ha ancora svolto la sua politica esterna; ma gli antecedenti del sig. Buchanan sono noti.

L'oratore cita alcuni passi del manifesto d'Ostenda e fa voti per l'annessione di Cuba.

Alcuni corrispondenti, continua il *New York Herald*, hanno preteso che il discorso del sig. Clingman non sia altra cosa che l'espressione degl'intendimenti del potere esecutivo quanto alle nostre relazioni coi governi stranieri. Quest'asserzione non merita una confutazione seria, dacchè i messaggi presidenziali fanno fede della politica che il sig. Buchanan si è proposto di seguire verso le potenze straniere.

Lettere di Tampico del 26 aprile portano che a quella data la città, difesa da 600 soldati ben armati, continuava ad essere assedita dal generale Garza alla testa di 1700 uomini. Il fuoco continuo dell'artiglieria cagionava grandi danni nella città. Il generale Garza continuava ad arrestare le navi che passavano dinanzi al forte.

FATTI DIVERSI

DISGRAZIE. — Nel pomeriggio del 19 corrente una ragazza per nome Maria Oldano, di anni 3, delle fini d'Annone (Asti), mentre stava trastullandosi nel cortile di sua abitazione, cadde in uno stagno e miseramente si annegò.

NAUFRAGI. — Il mattino del 13 di questo mese la paranzella napoletana denominata *Sant'Anna* fu colta da burrasca nel canale del mare che divide Santa Teresa dalla Corsica. Il capitano Filippo Saccone ed il marinaio Giuseppe Asione, travolti dall'impeto delle onde si annegarono, malgrado gli sforzi dei loro compagni per trarli a salvamento.

Nel mattino stesso, dopo tre giorni di continua burrasca, il brigantino napoletano denominato *La Speranza*, carico di carbone, fece naufragio presso la spiaggia del mare di Monte Rosso (Tempio). Fortunatamente l'intiero equipaggio composto di nove persone potè, sebbene a stento, trarsi a salvamento su quella spiaggia

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino 27 maggio* 1858.

Ieri mattina alle 9, prima di lasciare Alessandria S. M. il Re, accompagnato da S. E. il ministro della guerra, si recava a visitare l'ospedale divisionale militare di quella città e la *Cavallerizza Montevecchio*; quindi la M. S. si conduceva alla stazione della via ferrata, dov'era aspettata dalle autorità e dal suo seguito. La popolazione salutava nuovamente l'Augusto Sovrano con calorose e cordiali acclamazioni.

S. M. era ricevuta alla stazione dal vicepresidente della Camera dei deputati, avv. Depretis, in qualità di presidente dell'Amministrazione della via ferrata di Voghera e Stradella. La M. S. si compiacque d'invitare l'onorevole deputato ad accompagnarla fino a Voghera.

Intorno alle 10 e 1[2 il convoglio reale giungeva a Tortona. S M. era ricevuta alla stazione dalle Autorità e degnava intrattenersi affabilmente col sindaco della città e col generale Bussetti, comandante della guardia nazionale di Genova, che è nativo tortonese e che per caso trovavasi in quella città.

Durante la mezz'ora che si fermava a Tortona, la guardia nazionale, la società degli operai e gli alunni del collegio avevano l'onore di sfilare al cospetto dell'Augusto Sovrano.

Alle 11 il convoglio ripartiva per Voghera, dove giungeva alle 11 1[2. La sala della stazione era vagamente addobbata. Le autorità ed il sindaco della città cav. Beltrami avevano l'onore di porgere i loro ossequii a S. M. e quindi la M. S. faceva in carrozza il suo ingresso in città fra le simpatiche e riverenti dimostrazioni della moltitudine che si affollava sul suo passaggio. Dai balconi le signore gettavano fiori sulla carrozza del Re.

S. M. si recava al palazzo municipale dove si degnava ricevere le autorità, i sindaci dei comuni della provincia e i consiglieri municipali e provinciali. Quindi la M. S. andava alla *Cavallerizza* dov'era imbandito il pranzo. I convitati erano 160. Attorno al maneggio era stata acconciamente disposta una spalliera in legno dorato, inghirlandata di fiori, intorno a cui la folla girava.

Dopo il pranzo la M. S. ha onorato della sua augusta presenza un torneo eseguito dai graduati del reggimento Alessandria Cavalleggieri, di guarnigione a Voghera.

Alle 4 1[2 S. M. partiva da Voghera, ed alle 6 1[2 era reduce in Torino.

Al pranzo di Corte, che ebbe luogo avant'ieri (25) ad Alessandria avevano l'onore di intervenire gli onorevoli deputati Saracco, Pistone, Gilardini, Buffa, Depretis, Valerio, Gallini ed Alvigini.

Il Senato del Regno, nella sua adunanza di ieri, ha continuato ad occuparsi dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e dopo ampia

discussione ha approvato gli articoli da far seguito al 48, cui era rimasto nella tornata di sabbato, giungendo sino al 60 della nuova compilazione del progetto.

Il guardasigilli ha presentato a nome del ministro di finanze il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per l'autorizzazione della maggiore spesa occorrente all'arginamento dell'Isère e dell'Arc.

Dal senatore Mameli venne deposta sul banco della presidenza la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge per l'istituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari.

Il Senato proseguirà oggi la discussione della legge sui procuratori.

Ieri per mancanza di numero legale la Camera dei Deputati non tenne tornata pubblica.

Si legge nel *Diario Savonese* del 25 corrente:

I decorati della medaglia di S. Elena in questa provincia assisterono domenica alla messa cantata nella chiesa parrocchiale di S. Andrea sulle 11 ore del mattino. Chiariva i cittadini del motivo di questo religioso concorso la seguente inscrizione che si leggeva sulla porta maggiore della chiesa, chiusa in cornice rappresentante una corona di alloro:

A colui
Che si assise arbitro fra due secoli
NAPOLEONE IL GRANDE
I soldati dell'impero
Pregano requie.

I convenuti al pietoso rito sommavano a circa 68. Intervenne alla religiosa funzione il viceconsole francese qui residente con le assise della sua carica.

SOMMARIO POLITICO

Il giornalismo europeo continua ad occuparsi della questione turco-montenegrina.

Da Berlino scrivono al *Nord* che il governo prussiano ha molto contribuito a far prevalere l'opinione che quella questione abbia ad essere regolata mediante accordi fra le potenze.

Il governo ottomano, da quanto asseriscono parecchi giornali, ha accettato lo *statu quo* del 1856.

Le gazzette di Londra pubblicano carteggi di Newcastle, di Birmingham e delle principali città dell'Inghilterra, da cui risulta che la notizia del ritiro della mozione del sig. Cardwell è stata accolta con soddisfazione, poichè l'opinione pubblica non stima che nelle attuali condizioni di cose le nuove elezioni generali sarebbero state opportune.

Le recenti notizie delle Indie proseguono ad essere favorevoli: le truppe britanniche hanno battuto gl'insorti in parecchi scontri ed hanno ripreso Azimghur.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si sono recati domenica scorsa a Fontainebleau coi loro ospiti, S. M. la regina di Olanda e S. A. R. il principe di Wirtemberga.

Ulteriori notizie di Madrid confermano l'impressione favorevole prodotta in quella capitale dalla nomina del signor Posada Herrera a ministro dell'interno. Il nuovo ministro è un economista di vaglia, e devoto alle dottrine liberali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *maggio* (sera).

Londra, 26. Il *Times* dice che i vascelli inglesi *Renown* e *Bacoon* hanno ricevuto l'ordine di restare a Gibilterra perchè correva la voce che una parte della flotta di Tolone farà una dimostrazione contro il Marocco.

Bollettino finanziario. Le azioni del Credito mobiliare si negoziarono a 641, in diminuzione di 9 franchi.

Le azioni della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 420 in ribasso di due, e le *Lombardo-Venete* a 570 in ribasso di sette sul prezzo di ieri.

Parigi, 27 *maggio* (*matt.*)

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che ieri fu tenuta la seconda conferenza per l'organizzazione dei Principati Danubiani.

Il linguaggio violento del *Times* e degli altri giornali inglesi contro Napoli fa presagire un prossimo attacco del Parlamento contro il gabinetto Derby intorno a tale questione.

La *Patrie* assicura che una parte della flotta inglese che trovasi a Malta è stata spedita nelle acque dell'Adriatico.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 26 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	69	70	69	75
Id. 4 1/2 0/0	93	25	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	97 7/8			
» Piemontesi 1849 5 0/0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

27 maggio 1858.

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1205 p. 31 mag.
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. R. 1 gen. C. d. g. p. in c. 225 in liq. 225 50 p 31 mag. 226 50 227 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 225 223 in liq. 223 p. 31 magg.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 gen. C g. p. in c. 253 253 50 254
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in liq. 214 p. 30 giug.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 19 maggio 1858.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4629890 41
Id. Torino	» 4112514 61
Id. nelle Succursali	» 2732538 76
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 15700095 82
Id. in Torino	» 22736463 45
Id. nelle Succursali	» 11656040 79
Effetti all'incasso in conto corrente	» 777550 98
Immobili	» 1885833 82
Fondi pubblici	» 84831 68
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 930774 72
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 419976 »
Diversi	» 124229 01
	L. 75669106 59

Passivo.

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione	» 34293820 »
Fondo di riserva	» 1818222 17
Erario Conto corrente } Disponibile L. 156508 91 / Non dispon. » 3347404 40	3503912 31
Conti correnti (disponibile) in Genova	» 237768 90
Id. (id.) in Torino	» 1279321 21
Id. (id.) nelle Succursali	» 197790 79
Id. (non disponibile)	» 453685 89
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	» 300367 53
Dividendi a pagarsi	» 30540 50
Risconto del semestre precedente	» 391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 353126 47
Id. in Torino	» 467952 98
Id. nelle Succursali	» 280963 41
	L. 75669106 59

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Aprile 1858 in parallelo collo stesso trimestre 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI fatte nei mesi di			RISCOSSIONI del mese di Aprile 1858	RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dritti d'insinuazione	»	»	»	809390 95	931059 28	»	121668 33
Tasse d'emolumento sulle sentenze	»	»	»	115752 75	135674 14	»	19921 39
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	»	»	»	3195 28	3382 78	»	187 50
Ipoteche	»	»	»	20424 77	19807 72	617 05	»
Dritti di successione	»	»	»	342279 49	329818 50	12460 99	»
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicurazioni marittime	»	»	»	41879 25	36090 86	5788 39	»
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	»	»	»	15768 39	25313 08	»	9549 69
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	»	»	»	443481 72	456351 57	»	12869 85
Carta filigranata per le carte e tarocchi	»	»	»	5691 »	5510 »	181 »	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e	»	»	»	40534 50	29244 50	11290 »	»
per porto d'armi e caccia	»	»	»	13615 25	6077 20	7538 03	»
Dritti marittimi: Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	»	»	»	668 20	676 60	»	8 40
Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli d'equipaggio, ecc.	»	»	»	1068 80	2684 40	»	1615 60
Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	»	»	»	12767 84	13640 60	»	872 76
Prodotti dell'istruzione pubblica	»	»	»	14785 05	5011 31	9773 74	»
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	»	»	»	378 14	1686 21	»	1308 07
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribunali, anteriori al 1.o agosto 1853	»	»	»	2039 49	1348 01	691 48	»
Tassa sulle privative industriali	»	»	»	67 97	»	67 97	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	48818 60	43485 32	5333 28	»
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	»	»	»	38469 72	26573 18	11896 54	»
2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	»	»	»	»	»	»	»
3. Canali del Vercellese	»	»	»	18484 99	13938 19	4546 80	»
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	»	»	»	58897 68	21410 73	37486 95	»
5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	»	»	»	8119 48	1167 18	6952 30	»
6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	»	»	»	816 16	3755 54	»	2939 38
7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	»	»	»	6074 07	3998 82	2075 25	»
8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	»	»	»	148 »	264 75	»	116 75
Libretti per gli operai e persone di servizio	»	»	»	5334 50	4575 »	759 50	»
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	»	»	»	3041 87	3967 01	»	925 14
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	»	»	»	»	150 »	»	150 »
2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	»	»	»	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia: 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	»	»	»	4300 »	3102 13	1197 87	»
2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	»	»	»	907 50	567 4	339 8	»
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	»	»	»	»	»
colla legge 11 luglio 1852	»	»	»	»	62392 86	»	62392 86
colla legge 19 maggio 1853	»	»	»	5184 66	64781 01	»	59596 35
colla legge 11 maggio 1854	»	»	»	»	»	»	»
colla legge	»	»	»	»	»	»	»
Totale	»	»	»	2082335 85	2257510 93	11899 99	294172 07

Confronto dei prodotti del mese di Aprile 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Aprile 1858	Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
2082535 85	1857	2257510 93	»	175175 08
	1856	2851222 44	»	768886 59
	1855	2021595 62	60740 23	»
	1854	1936876 48	145459 37	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 30 aprile 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 aprile 1858	Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
8405426 97	1857	9420127 11	»	1014700 14
	1856	10785027 32	»	2379600 35
	1855	9080347 55	»	674920 58
	1854	7651877 60	753549 37	»

Dal Ministero delle Finanze, il 19 maggio 1858.

Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio,
regg. DELLALONGA.

C. FAVALE Gerente.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 5 giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto del materiale infradesignato, cioè:

Quintali cento dodici canapa pettinata del Piemonte, di prima qualità, per la somma di L. 12,566, 40.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti i termini attesa l'urgenza dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 24 maggio 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI TEMPIO

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito, che giovedì 10 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza provinciale, e nanti il signor Intendente della provincia, si procederà ai pubblici incanti per le opere di miglioramento da eseguirsi in queste carceri centrali distinte come infra:

Costruzione della nuova infermeria	L.	8,941 44
Riforma della copertura e del terrazzo	»	10,585 81
Eseguimento di opere accessorie	»	3,865 06
Totale dei Lavori da eseguirsi	L.	23,392 31

Avvertenze.

Tutti i preindicati lavori saranno pagati a misura, e l'appalto avrà luogo all'estinzione delle candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo calcolato.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non presenta un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere civile di data non anteriore a sei mesi, ed un *vaglia* di persona notoriamente risponsale eguale al decimo del prezzo dei lavori, oppure ugual somma in numerario od in cedole del Debito Pubblico.

Il tempo per dare ultimati i lavori è stabilito a mesi otto, a contare dal giorno che sarà comunicata all'appaltatore l'approvazione del suo contratto.

La cauzione da presentarsi dall'Impresario sarà uguale al quarto dei lavori appaltatigli.

Il termine perentorio pel ribasso del decimo o ventesimo, stante l'urgenza ed in seguito all'autorizzazione impartita dal sig. Ministro dell'Interno con dispaccio dell'11 corr., n. 2990, D.ne 3 a, resta stabilito a giorni otto che scadranno in mezzogiorno di giovedì, giorno 17 del predetto mese di giugno.

Nell'eseguimento dei lavori si osserverà il disposto dei capitoli speciali compilati dall'ufficio del Genio Civile del Circondario di Sassari in data 18 maggio 1853 e negli incanti e successivo deliberamento si osserveranno le disposizioni contenute nel Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Tutte le spese inerenti all'asta non che quelle del contratto, carta da bollo, insinuazione, e relative copie s'intendono a carico dell'appaltatore che dovrà pagarle appena stipulato l'atto.

I calcoli, capitoli d'appalto e disegni relativi alle opere predette sono visibili presso la segreteria dell'Intendenza provinciale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Tempio, li 21 maggio 1858.

Per detta Provinciale Intendenza
Il Segr. P. PIA.

COMPAGNIE
DU CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. Les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1|2 p. 0|0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit 8. 50 *par action*, sera payé à partir du 29 *mai courant*, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptées:

A Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, aux Bureaux de la Comp. Gare de Porte-Suse;

A Londres, chez M. S. W. Morgan, 35 Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire LOUIS LE PROVOST.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.

Sono uscite le dispense

117, 118, 119 e 120

contenenti

L'APPENDICE
a complemento
DEL
DIZIONARIO
DI
DIRITTO AMMINISTRATIVO

Essendosi promessa la detta Appendice in tre sole dispense, la Tipografia Editrice si fa un pregio di offrire in dono ai suoi gentili Associati la dispensa 120 (quarta dell'Appendice).

Mercè la ristampa di diversi fascicoli la Tipografia si è posta in grado di poter somministrare alcune raccolte complete di questa importante pubblicazione.

MUNICIPIO DI VILLANOVASOLARO

Si ricerca un Maestro di 2.a elementare, ed una Maestra di 1.a e 2.a, al primo si corrispondono L. 600, ed alla seconda L. 500 ambi oltre l'alloggio.

Li signori aspiranti dovranno far tenere al sindaco sottoscritto li loro titoli, *franchi* di posta, fra tutto il 20 prossimo giugno.

Il Sindaco Geom. GATTINO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

AVVISO UTILISSIMO

Rimedio oleoresina di Felce maschio e di Kousso, composto dal dott. Peschier, contro il *tenia*, detto Verme solitario, e tutti i vermi, come pure il Rimedio contro la Colerina. — Prezzo fr. 5 la bottiglia. — Dirigersi alla farmacia Peschier a Ginevra,

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 5 giugno p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del nono decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 14 febbraio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità nella vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del nono decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 2 giugno in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino, presso la rispettiva ditta incaricata all'oggetto

Casale, li 15 maggio 1858.

Il Direttore gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

SEME BACHI
DA SETA

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

DA RIMETTERE
per causa di decesso

NEGOZIO bene avviato d'ogni qualità di specchi, lastre e lustri; via dell'Accademia delle Scienze, presso piazza Carignano.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA — CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fonzi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

I Conciatori e Negozianti in Corami

i quali possedendo cuoio da suola o vacchetta, della precisa qualità voluta dai capitoli e campioni fissati dal Ministero della Guerra per le provviste occorrenti agli Stabilimenti della Reclusione Militare, desiderassero operarne la vendita, sono pregati dirigersi in Torino dai Fratelli Lanza di Gio., via Argentieri, num. 10, che per tutto quanto potrà valere verrà dai medesimi a pronti contanti acquistato.

VENDITA VOLONTARIA

Pezza campo in territorio di Torino, entro la Cinta Daziaria, di ett. 6. 84 (giorn. 18) circa, consorti la Cinta Daziaria, a due lati il conte Francesetti e gli eredi Saccarelli;

Corpo di Cascina detta *il Vigna*, in stesso territorio, regione Pozzo di Strada, di ettari 17, 10 (giorn. 45) circa, composta di fabbricati civile e rustico, campi e prati, di proprietà dei consorti Cervini.

Far capo dal causidico G. G. Migliassi, e geometra Bria.

VENDITA DI CASA
AGLI INCANTI

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 prossimo giugno, in Pertengo, nella casa propria del signor Gioanni Angelo Viancini, avanti il notaio infrascritto, alla residenza di Stroppiana, deputato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto 24 scorso marzo, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita di una casa, composta di tre camere al piano terreno con altrettante superiori, una cantina, stalla, fienile, pozzo d'acqua viva, corte ed orto, posta in detto luogo di Pertengo, sotto i nn. 110, 111, 112 e 115 di mappa, sezione F, regione Parocchia o Piazza, di spettanza del signor Gioanni Angelo Viancini fu cavaliere Giuseppe, rappresentato dalla di lui madre signora Gabriella Clerici, vedova Viancini, sua procuratrice generale, al prezzo d'asta dal perito d'ufficio fissato in L. 3,600.

Stroppiana, li 7 maggio 1858.

Federico Pagliano not. del.

IN VENDITA

Avviatissima SPEZIERIA con casa e giardino in Castelnuovo d'Asti.

Dirigersi ivi alla vedova Benedetto.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). — Basta impolverare i letti, ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA VENDERE O DA AFFITTARE

La VIGNA BORELLI, sui colli di Saluzzo, in amena posizione. — Far capo dai signori geometri Revello in Torino, piazza Paesana, num. 1, piano primo; Fabre in Saluzzo, e Bergesio in Racconigi.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*
via S. Morizio, num. 5,

LABORATORIO con due magazzini attigui e tre camere superiormente, tettoia, cantina, in cortile chiuso (locale da lungo tempo usato ad officina da maniscalco).

Recapito ivi al portinaio, num. 9.

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

VENDITA DI STABILI
A PUBBLICI INCANTI

Il tribunale provinciale di Finale con decreto del 21 aprile ultimo scorso, stantechè l'incanto che ebbe luogo nel 29 marzo corrente anno dei beni stabili caduti nell'attivo del fallimento di Giuseppe Cotta sarebbe riuscito infruttuoso, autorizzò il sottoscritto a fare procedere al reincanto degli stessi beni stabili col ribasso del 25 per cento sul prezzo dei lotti formati dal perito Bado, per tale oggetto dal detto tribunale provinciale commesso; un quale incanto avrà luogo nel 22 del prossimo venturo giugno, alle ore 9 del mattino, nella segreteria della giudicatura di Loano, pel mezzo del signor segretario della medesima per tale vendita delegato.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale del primo maggio corrente anno ed i beni saranno divisi in n. di 11 lotti, stati come sovra formati dal perito Bado, come segue:

Lotto			
Lotto 1	Terra Prigliano, deduzione già fatta del 25 per 0[0. . .	L.	228 15
» 2	Terra Gazzo, deduz. id.	»	218 25
» 3	Terra Cannile detta Meceti, id. id.	»	298 73
» 4	Terra Bolazie, id. id. .	»	997 50
» 5	Terra Costini, id. id.	»	78 00
» 6	Terra Orto, id. id. .	»	2682 18
» 7	Terra Poggetto, id. id.	»	1120 62
» 8	Terra Barbana, id. id.	»	3691 88
» 9	Terra Barbana ossia Piano del Pino, id. id. . . .	»	489 04
» 10	Casa situata in Loano, valore portato dalla perizia Bado	»	2137 50
» 11	Magazzino sito nel Borgo, id. id.	»	104 47
	Totale . .	L.	12,046 32

Tali beni sono tutti situati nel comune di Loano.

Li suddetti bando e perizia sono visibili in Torino, nello studio del causidico collegiato Matteo Astengo, in via Milano, casa Garda, num. 9 *bis*; in Loano, presso il segretario della giudicatura delegato per la vendita.

Torino, li 21 maggio 1858.

Il Sindaco definitivo del fallimento Cotta.
M. Astengo caus. coll.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, con 12 membri civilmente mobigliati, sui colli di S. Vito, strada carrozzabile, rimpetto al Valentino.

Dirigersi al signor Ternavasio, negoziante di carta, via di Po, num. 49.

DA AFFITTARE

Comoda CASA di campagna sui colli di Pino, stradale di Chieri, di 5 camere arredate a nuovo. – Dirigersi al vermicellaio Chicco Giuseppe, rimpetto al Teatro D'Angennes.

CASA di campagna in Rivoli da affittare. Dirigersi, via Lagrange, 3, dal portinaio.

SENTENZA

di dichiarazione del fallimento delli Gioanni e Francesco del fu Filiberto, fratelli Porrone, domiciliati a Chieri, già fabbricanti e negozianti di birra, e conciatori a Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 24 corrente mese, ha dichiarato il fallimento dei suddetti fratelli Porrone: ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Filippo Mellorla e Sacerdote Moise Lazzaro, domiciliati a Chieri, e fissò la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 7 di giugno prossimo, ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 26 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA

La ragione di negozio corrente in Chieri, sotto la firma Fratelli Porrone e Comp., instituita con scrittura delli 23 febbraio 1854, stata depositata per estratto al Magistrato del Consolato in Torino, fa noto, che essa è totalmente estranea al fallimento delli Gioanni e Francesco, fratelli Porrone fu Filiberto.

Chieri, li 26 maggio 1858.

Fratelli Porrone e Comp.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 14 del prossimo mese di luglio, avrà luogo, sull'instanza del signor Matteo Rosso, qual avo e legale amministratore del di lui nipote ex figlia Pietro Delfino, minore, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio delle Lucia Abellonio, vedova di Donato Tosello, Lucia, Angela, Anna Maria Colomba, vedova di Francesco Delfino, e Rosa, moglie di Chiaffredo Molinengo, madre e figlie Tosello, domiciliate le tre prime in Robilante, la quarta in Cuneo, e la quinta col di lei marito in Valgrana, degli stabili, situati in territorio di Robilante, ed alle medesime pervenuti in successione dalla rispettiva figlia e sorella germana Maddalena Tosello di cui sono desse eredi beneficiate in tre distinti lotti, al prezzo il lotto primo di L. 3,000, il secondo di L. 2,500, ed il terzo di L. 200, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 17 corrente maggio, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 24 marzo 1858.

Damillano sost. Allione.

(*Segue un Supplimento*)

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 125 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

27 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

Torino, 27 *Maggio* 1858.

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali in data del 10 corrente mese di maggio ebbero luogo nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle le seguenti disposizioni:

Gilardini Rocco, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Mondovì, traslocato al banco di Sampierdarena mare;
Ferrari Lorenzo, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Carmagnola, traslocato al banco di Mondovì;
Barberini Vincenzo, ricevitore principale a Nizza, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e destinato al banco di Carmagnola;
Varsi Gaetano, ricevitore principale ad Intra, traslocato a Nizza;
Cavigioli Antonio, commissario alle visite a Nizza, nominato ricevitore principale e destinato ad Intra;
Rastelli Giovanni, segr. di Direzione a Genova, nominato commissario e destinato alle visite a Nizza;
Cauda Evasio, segr. presso la Direzione di Voghera, traslocato alla Direzione di Genova;
Bauchiero Luigi, veditore a Cardazzo, nominato segr. e destinato alla Direzione di Voghera;
Ottone Sebastiano, commesso al riscontro delle bolle alla porta del Portofranco a Genova, nominato veditore e destinato a Cardazzo;
Maloria Filippo, commesso all'ufficio del ricevitore principale a Torino, traslocato al riscontro delle bolle alla porta del Portofranco a Genova;
Capriata Pietro, ricevitore a Prales, nominato commesso e destinato all'ufficio del ricevitore principale a Torino;
Rodi Candido, ricevitore a S. Dalmazzo il Selvatico, traslocato a Prales;
Pichollet Eugenio, volontario, nominato ricevitore e destinato a S. Dalmazzo il Selvatico;
Albora Salvatore, volontario, nominato ricevitore e destinato a La-Chapelle;
Excoffier Maurizio, volontario, nominato ricevitore e destinato a Samoëns;
Rosset Teobaldo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Morzine;
Pesce Lorenzo, ricevitore a Ghiarette, traslocato a Feriola;
Sannazzari Pietro, brigadiere dei preposti a Voghera, nominato ricevitore e destinato a Ghiarette;
Soria Antonio, ricevitore principale a Vigevano, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e destinato al banco di Arona;
Devincenti Pietro, ricevitore principale a Cuneo, traslocato a Vigevano;
Viale Modesto, ricevitore principale a Cesana, traslocato a Cuneo;
Revelli Emanuele, veditore a Voghera, nominato ricevitore principale e destinato a Cesana;
Daneo Carlo, veditore ad Intra, traslocato a Voghera;
Orighetti Giuseppe, commesso alle spedizioni ad Arona, nominato veditore e destinato ad Intra;
Lagorio Carlo, commesso alle spedizioni ad Intra, traslocato ad Arona;
Maggiore Agostino, commesso alle spedizioni a San Martin Ticino, traslocato ad Intra;
Dapozzo Giacomo, commesso alla registrazione dei giornali di bordo nella Dogana di Genova, traslocato alle spedizioni nella Dogana di San Martin Ticino;
Cortellezzi Francesco, commesso alle spedizioni a Spezia, traslocato alla registrazione dei giornali di bordo nella Dogana di Genova;
Locatelli Leopoldo, commesso alle spedizioni a Sarzana, traslocato a Spezia;
Dacorsi Domenico, commesso alle liquidazioni nella Dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato alle dichiarazioni nella Dogana di Sampierdarena mare;
Marabotto Gio. Batt., veditore ad Intra, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nella Dogana di Genova;
Cesarea Maurizio, veditore a Loano, traslocato ad Intra;
Pau Gaetano, veditore a Lerici, traslocato a Loano;
Berninsoni Luigi, commesso alle dichiarazioni nella Dogana di Genova, nominato veditore e destinato a Lerici;
Ravenna Bartolomeo, commesso alle spedizioni a Savona, traslocato alle dichiarazioni nella Dogana di Genova;
Massone Carlo, vice ispettore a Domodossola, nominato reggente il posto di ispettore di 3.a cl. e destinato a Stradella;
Jemina Gio. Batt., segr. di Direzione a Torino, nominato vice ispettore e destinato a Domodossola;
Delfino Luigi, segr. di Direzione a Nizza, traslocato a Torino;
Ricci Raffaele, sotto segr. di Direzione a Genova, nominato segr. e destinato a Nizza;
Ferralasco Agostino, commesso all'ufficio del ricevitore principale a Genova, nominato sotto segr. e destinato presso la Direzione di Genova;
Martelli Antonio, commesso alle dichiarazioni nella Dogana di Genova, traslocato all'ufficio del ricevitore principale a Genova;
Audisio Michele, commesso alle spedizioni a Sampierdarena mare, traslocato alle dichiarazioni nella Dogana di Genova;
Motta Angelo, ricevitore a Camogli, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Sampierdarena mare;
Varaldo Giuseppe, volontario, nominato ricevitore e destinato a Camogli;
Jallabert Giovanni, scrivano di Direzione a Ciamberì, nominato sotto segr. e destinato ivi;
Levi Giuseppe, scrivano di Direzione a Nizza, traslocato a Ciamberì;
Queirolo Luigi, veditore a Ceparana, nominato scrivano e destinato alla Direzione di Nizza;
Gando Feliciano, commesso alle spedizioni a Porto Maurizio, traslocato a Nizza;
Brignole Michele, commesso alle spedizioni a Ponte Varo, traslocato a Porto Maurizio;
Dellepiane Giuseppe, commesso alle spedizioni a San Martin Ticino, traslocato a Ponte Varo;
Colvara Antonio, commesso alle spedizioni nella Gabella salumi in Genova, traslocato a Chable;
Pellizza Achille, ricevitore a Carbonara, nominato commesso e destinato alle spedizioni nella Gabella salumi in Genova;
Tereccio Giacomo, commesso alla vidimazione dei passaporti nella Dogana di Genova, traslocato alle spedizioni nella Dogana di Novara;
Demaria Enrico, commesso alle spedizioni a Novara, traslocato alla vidimazione dei passaporti nella Dogana di Genova;
Uda Felice, commesso alle spedizioni a Porto Torres, nominato ricevitore e destinato a Pianativegna;
Lobina Gio. Batt., commesso alle spedizioni a Cagliari, traslocato a Porto Torres;
Sanguinetti Alfonso, scrivano di Direzione a Cagliari, nominato commesso e destinato alle spedizioni nella Dogana di Cagliari;
Carta Luigi, veditore a Terranova, nominato scrivano e destinato alla Direzione di Cagliari;
Altieri Stefano, veditore a Longosardo, traslocato a Terranova;
Pala Carlo, veditore a Carloforte, traslocato a Longosardo;
Vigliardi Amedeo, commesso alle spedizioni a Thonon, nominato veditore e destinato a Carloforte;
Petit Carlo, ricevitore a Coudret, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Thonon;
Gabbiani Vincenzo, ricevitore a Costa Caroliana, traslocato a Coudret;
Chiara Vincenzo, ricevitore a Formazza, traslocato a Costa Caroliana;
Carrera Valentino, ricevitore a Borgo Ticino, traslocato a Formazza;
Borget Claudio, veditore a Locum, traslocato ad Evian;
Rappis Francesco, veditore ad Evian, traslocato a Locum;
Lantermot Antonio, ricevitore a Daluis, nominato veditore e destinato a Ventimiglia;
Chiazzari Costantino, ricevitore a Cigala, traslocato a Daluis;
Chiesa Mario, veditore a Ventimiglia, nominato ricevitore e destinato a Cigala;
Torneri Sebastiano, veditore a Parpanese, traslocato a Daluis;
Tiscornia Luigi, volontario, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Levanto;
Celle Federico, commesso al transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova, traslocato all'ufficio riscontro bolle alla porta mercanzie nella Dogana stessa;
Merello Pietro, commesso alle spedizioni a San Remo, traslocato all'ufficio del transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova;
Icard Eugenio, ricevitore ad Albissola, nominato commesso e destinato alle spedizioni a San Remo;
Lorenzetti Lorenzo, veditore a Finale, nominato ricevitore e destinato ad Albissola;
Baccaredda Antonio, commesso alle spedizioni a Nizza, traslocato all'ufficio consumazione e transito nella Dogana di Genova;
Bisesti Tommaso, ricevitore a Varazze, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Nizza;
Rossi Cristoforo, ricevitore a Suna, traslocato a Varazze;
Allamandola Pio, commesso al transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova, traslocato alle spedizioni a Ciamberì;
Federici Nicola, ricevitore a S. Stefano mare, nominato commesso e destinato all'ufficio del transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova;
Barone Agostino, ricevitore ad Arenzano, traslocato a S. Stefano mare;
Blanc Carlo, ricevitore ad Isolone, traslocato ad Arenzano;
Merani Cesare, commesso alle spedizioni a Parmignola, nominato ricevitore e destinato ad Isolone;
Ciccardi Valentino, commesso al transito a Torino, traslocato alle spedizioni a Parmignola;
Parocchia Pietro, scrivano di Direzione a Torino, nominato commesso e destinato al transito nella Dogana di Torino;
Ghiglione Emilio, ricevitore a Dego, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino;
Humblot Antonio, volontario, nominato ricevitore e destinato a Dego;
Chiappo Enrico, commesso alle spedizioni a Chiavari, traslocato all'ufficio riscontro bolle alla porta della Dogana in Genova;
Delpino Federico, veditore ad Oleggio, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Chiavari;
Rusca Antonio, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Sanluri, traslocato al banco di Sorgono;
Mameli Agostino, assistente al banco de'sali a Cagliari, nominato banchiere de'sali e magazziniere dei tabacchi e destinato al banco di Sanluri;
Rubbiani Domenico, commissario per le brigate ad Alghero, nominato ricevitore e destinato a Terralba;
Bozello Federico, brigadiere dei proposti a Novara, nominato commissario e destinato per le brigate ad Alghero;
Mignati Giovanni, commesso alle spedizioni ad Alghero, nominato assistente e destinato alle piantagioni dei tabacchi a Sassari;
Tartaut Stefano, assistente alle piantagioni de'tabacchi a Sassari, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Alghero;
Deplano Carlo, veditore a Maddalena, traslocato a Tortolì;
Rossi Francesco, commesso alle spedizioni ad Oristano, nominato veditore e destinato a Maddalena;
Mossa Antonio, veditore a Tortolì, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Oristano;
Coghe Michele, commesso alle spedizioni a Porto Torres, nominato veditore e destinato a Bosa;
Carro Francesco, veditore a Bosa, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Porto Torres;
Cerruti Vincenzo, commesso all'ufficio del gran cabotaggio nella Dogana di Genova, traslocato all'ufficio del transito nella Dogana di Torino:
Lupo Antonio, veditore a Clavières, nominato commesso e destinato all'ufficio del gran cabotaggio nella Dogana di Genova;
Moreno Francesco, commesso alle spedizioni a San Martin Siccomario, nominato veditore e destinato a Clavières;
Gallizio Giuseppe, commesso alle spedizioni a Chable, traslocato a S. Martin Siccomario;
Bessi Felice, ricevitore a Porto Vigevano, nominato commesso e destinato alle spedizioni a S. Martin Ticino;
Semeria Giovanni, commesso all'introduzione in porto franco, alla porta Cattaneo nella Dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato a Porto Vigevano;
Conrado Giuseppe, commesso all'ufficio del ricevitore principale a Genova, traslocato all'ufficio d'introduzione in porto franco alla porta Cattaneo nella Dogana di Genova;
Rossi Giovanni, commesso alle spedizioni a Vigevano, traslocato all'ufficio del ricevitore principale a Genova;
Chiabrera Giovanni, ricevitore a Rea, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Vigevano;
Tardy Luigi, commissario per le brigate a S. Giovanni di Moriana, nominato ricevitore e destinato a Valloire;
Paeta Pietro, brigadiere dei preposti a Genova, nominato commissario e destinato per le brigate a S. Giovanni di Moriana;
Susinno Lorenzo, veditore a Diano, nominato ricevitore e destinato a Poggio de'Monti;
Morino Alessandro, veditore a Garavano, traslocato a Diano;
Botto Giovanni, ricevitore a Cava, nominato veditore e destinato a Garavano;
Briolo Sinferiano, commissario per le brigate a Voghera, nominato ricevitore e destinato a Cava;
Rocca Antonio, commissario per le brigate a Bobbio, traslocato a Voghera;
Galletti Giovanni, commissario per le brigate a S. Damiano, traslocato a Bobbio;
Badano Giovanni, commissario per le brigate a Ponte Varo, traslocato a S. Damiano;
Richini Gaetano, brigadiere dei preposti a Torino, nominato commissario per le brigate e destinato a Ponte Varo;
Tersol Felice, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Chieri, traslocato al banco di Mortara e nominato ricevitore ivi;
Elia Michele, banchiere de'sali e magazziniere dei tabacchi a Gattinara, traslocato al banco di Chieri;
Acquarone Giovanni, commissario ai depositi a Nizza, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e destinato al banco di Gattinara;
Colvara Carlo, commissario ai depositi a Sampierdarena mare, traslocato a Nizza;
Scovazzi Cesare, segr. di Direzione a Ciamberì, nominato commissario e destinato ai depositi a Sampierdarena mare;
Amoretti Clemente, ricevitore a Les-Marches, nominato segretario e destinato presso la Direzione di Ciamberì;
Blais Giuseppe, ricevitore alle minuzie a Pontebelvicino, traslocato a Les-Marches;
Caroggio Giovanni, ricevitore a Chanaz, traslocato alle minuzie a Pontebelvicino;
Gente Tommaso, ricevitore a Hernier, traslocato a Chanaz;
Comte Giovanni, ricevitore a Locum, traslocato a Hernier;
Miguet Giuseppe, commesso alle spedizioni ad Eluiset, nominato ricevitore e destinato a Locum;
Chiera Lorenzo, veditore a Chanaz, nominato commesso e destinato alle spedizioni ad Eluiset;
Cellière Pietro, veditore a La-Balme, traslocato a Chanaz;
Richini Venanzio, veditore a Parmignola, traslocato a La-Balme;
Montemerlo Carlo, ricevitore a Pallanza, nominato veditore e destinato a Parmignola;
Biffignandi Bernardino, ricevitore a Port'Albera, traslocato a Pallanza;
Acquillani Antonio, ricevitore ad Iselle, traslocato a Port'Albera;
Ballerini Vittorio, veditore a Sampierdarena Po, nominato ricevitore e destinato ad Iselle;
Bottero Carlo, commesso alle spedizioni a Sampierdarena mare, nominato veditore e destinato a Sampierdarena Po;
Fassio Luciano, veditore a Pallanza, nominato commesso e destinato alle spedizioni a Sampierdarena mare;
Tosco Francesco, commesso all'ufficio del transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato all'ufficio delle minuzie alla porta del Mandraccio a Genova;
Teppati Pietro, ricevitore a Confiente, nominato commesso e destinato all'ufficio del transito e continuazione di deposito nella Dogana di Genova;
Dimporzano Daniele, ricevitore a Crissolo, traslocato a Confiente;
Prato Alberto, già ricevitore a Samoëns, richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato a Crissolo;
Regesta Francesco, ricevitore a Cameri, traslocato all'ufficio delle minuzie alla calata dei salumi a Genova;
Bonjeon Francesco, commissario per le brigate a Taninge, nominato veditore e destinato a Etrembières;
Millet Francesco, brigadiere dei preposti a Ciamberì, nominato commissario e destinato per le brigate a Taninge;
Soria Pietro, ricevitore al Lazzaretto del Varignano, traslocato a Ghigliolo;
Zunino Luigi, veditore a Sestri Levante, traslocato a Santa Margherita;
Braccale Carlo, veditore a S. Stefano d'Aveto, traslocato a Sestri Levante;
Baldi Gio. Batt., veditore a Centocroci, traslocato a S. Stefano d'Aveto;
Mereu Antonio, già commesso alle spedizioni a Sampierdarena mare, nominato veditore e destinato a Centocroci;
Bonenfant Antonio, fabbricante di tabacchi in 2.o alle manifatture di Torino e del Parco, nominato fabbricante de'tabacchi e confermato alla stessa residenza.

Inserzioni Legali

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Rosa Arnaldi fu avvocato Gio. Battista, domiciliata in questa città, con atto del 10 del corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l' eredità lasciata dal di lui marito Ottavio Gayotti, deceduto in questa città, li 31 marzo scorso previo testamento presentato alla Corte d'Appello, ed aperto li 7 aprile successivo.

Torino, li 25 maggio 1858.

PRONUNCIA D'ASSENZA DEFINITIVA.

Sull' instanza del Bartolomeo Roasio' fu Matteo, domiciliato in Gassino ed ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Torino, con sentenza del 12 dicembre 1856 pronunciò definitivamente l'assenza dai Regii Stati del Tommaso Roasio, fratello di esso instante, già pure domiciliato in Gassino.

Camussi sost. proc. de' poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 17 luglio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora contessa Maria Richardson, vedova del conte e primo presidente Ferdinando Dalpozzo di Castellino, proprietaria, domiciliata in Torino, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, posto in questa capitale, nella sezione Moncenisio, via del Gambero, porta num. 12, prospiciente a giorno, distinta in mappa coi numeri 24, 25 e 26, nel piano B dell'isola seconda intitolata Sant' Andrea, propria del signor causidico Raimondo Garneri, domiciliato nella stessa città, a cui pregiudicio viene subastata sull' offerta fatta di L. 40,000, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni di cui nel bando del 17 corrente maggio, che tutte rimarranno ferme senza variazione di sorta, non ostante si soprasseda dalla vendita di cui nel lotto secondo.

Torino, li 26 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che i sette stabili (prati, campi e gerbidi), situati sul territorio di Morra, e subastati a danno di Giuseppe Bosco, debitore, e terzi possessori Giuseppe Manzone, Gioanni Antonio Settime, Cristina Borgogno, moglie di Gaspare Costamagna, Giuseppe Bernone, e Francesco Oberto, tutti domiciliati a Morra, sull' instanza della Congregazione di Carità di Morra, che ne offeriva il prezzo di L. 1,149, 99, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, cioè:

Il lotto 1 a Matteo Bosco, per L. 305

Il lotto 2 a Bartolomeo Capra, per . . . . » 340

Il lotto 3 a Francesco Oberto fu Bernardino q.m Pietro, per . » 450

Il lotto 4 alla Congregazione instante, per difetto d'obblatori, per . . . . » 9 03

Il lotto 5 id. id. . . . . » 45 81

Il lotto 6 id. id. . . . . » 90 40

Ed il lotto 7 a Francesco Oberto fu Bernardino, quondam Francesco, per . . . . » 145

E così in totale, per . . L. 1385 24

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 5 prossimo mese di giugno.

Alba, li 21 maggio 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale tenuta all'ora undecima antimeridiana del giorno sesto di agosto venturo, sull'instanza del prete D. Tommaso fu Antonio Strumia, da Bra, saranno venduti all' asta pubblica la casa e gli stabili proprii di Andrea Occella, figlio emancipato di Bernardo, da Bra egli pure, e descritti in due lotti in bando d'oggi, visibile a chi lo desideri nella segreteria comunale di Bra, in quella di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Il primo lotto, vigna, regione Castelvecchio, fini di Bra, di are 50, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 480.

Il secondo lotto, casa, corte e giardino, recinto di Bra, quartiere Sant' Andrea, di are 5, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 3,140.

Alba, li 22 maggio 1858.

Ricca sost. Gioelli c. c.

ENQUÊTE POUR DECLARATION D'ABSENCE.

Pierre Perrissoud, domicilié à Veaux, agissant en qualité de père et légitime administrateur de Jean-Marie Perrissoud, s'est pourvu au tribunal de province séant à Annecy, pour faire déclarer l'absence d'Antoine Fontaine et préalablement ordonner qu'il serait fait, contradictoirement avec le Ministère Public, l'enquête nécessaire, pour constater l'absence dudit Antoine Fontaine, ayant habité la commune de Veaux.

Par jugement du 26 septembre 1857, le tribunal de province séant à Annecy, ensuite du pourvoi ci-dessus énoncé a ordonné qu'une enquête soit faite contradictoirement avec le Ministère Public, pour la déclaration d'absence demandée, en commettant à ces fins M. le juge Rosaz.

Annecy, le 11 mai 1858.

Durand subst. avocat fiscal.

SUBHASTATION.

Sur instance de l'Hôpital de Charité établi à Aoste, le tribunal provincial de cette ville, par son jugement rendu le 14 mai courant, en déboutant Perrier Pierre-Joseph et Artaz Ambroise de leurs oppositions, a fixé l'audience du 11 juin prochain pour l'enchère de l'immeuble décrit sous le lot 24 du ban d'enchère du 9 novembre 1857, et qui avait fait l'objet desdites oppositions, suivant les clauses, offres et conditions proposées par le poursuivant suivant le ban nouvellement dressé le 25 mai courant.

Aoste, le 25 mai 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il segretario del mandamento di Chivasso, qual delegato dal tribunale provinciale di Torino, con suo decreto 11 dicembre 1857, deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 di mattina del 7 giugno prossimo, in Chivasso, ed in una delle sale della giudicatura tenuta al primo piano del palazzo civico, avrà luogo nanti lui la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti caduti nell' eredità del fu Angelo Scannavino, instata dalla di lui figlia ed erede signora Paola Angela Scannavino coll' assistenza del di lei marito signor Gioanni Alberto Garassino, ambi domiciliati a Torino, ed autorizzata dal prefato tribunale col citato decreto.

Che detta vendita seguirà in aumento del prezzo a ciascuno fissato dal perito signor geometra Giuseppe Actis, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando, delle quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria dell'anzidetto mandamento.

Descrizione dei beni da incantarsi situati tutti sul territorio di Chivasso.

1. Campo, regione Coppina Superiore, al n. di mappa 4894, di are 34, 01, estimato L. 26 cadun' ara, in totale L. 884, 26;

2. Campo, di are 34, regione Coppina Superiore, num. di mappa 4894, estimato L. 26 cadun'ara, ed in totale L. 884;

3. Campo, regione suddetta, al num. di mappa 4906, di are 36, 12, estimato L. 31, cent. 50 cadun'ara, ed in totale L. 1,137, cent. 78;

4. Prato ora prato e campo, regione Ritano Massaza e Roggia di Verolengo, alli nn. di mappa 494, 495, 496, 497 e parte del 498, di are 55, 24, estimato a L. 34 cadun' ara, ed in totale L. 1,878, 16;

5. Campo, ivi, alli nn. di mappa 492, 493, 500 e 501, di are 51, 70, estimato a L. 34 cadun'ara, ed in totale L. 1,757, 80;

6. Prato, regione Garioni ossia Gioia, parte del n. di mappa 1368, di are 37, 74, estimato L. 47 cadun' ara, ed in totale L. 1,774, 78;

7. Campo, regione Giustizie, n. di mappa 1184, di are 31, 55, estimato a L. 23 cadun' ara, ed in totale L. 725, 65;

8. Campo, ivi, parte del n. di mappa 1689, di are 22, 09, estimato L. 23 cadun'ara, ed in totale L. 508, 08;

9. Campo, regione Polletta o Pagana, parte del n. di mappa 2274, di are 28, 60, estimato L. 14,45 cadun'ara, ed in totale L. 413, cent. 27;

10. Campo, regione Polletta, parte del n. di mappa 2230, di are 63, 25, estimato L. 24 cadun'ara, in totale L. 1,328, 25.

Chivasso, li 13 aprile 1858.

Caretta segr.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Bernardo Acquadro, da Biella, contro Acquadro speziale Lorenzo, dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 aprile scorso fissò l'udienza del 20 luglio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in questa città, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 22 maggio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ESTRATTO DI BANDO

Mercoledì, 15 giugno prossimo, ore 2 pomeridiane, in Carmagnola, nell' ufficio di giudicatura, nanti il notaio segretario sottoscritto, con intervento del signor giudice, avrà luogo il reincanto di una pezza prato, regione Confini, posta in territorio di Carmagnola, al num. 139 della mappa, di are 35, 27, a corpo, sul prezzo di L. 1,234 45.

Questo stabile spetta al Beneficio parrocchiale della Collegiata dei Canonici di Carmagnola, e la vendita venne autorizzata con decreto della Curia Arcivescovile di Torino in data 25 febbraio ultimo, e 17 maggio 1858.

I capitoli da osservarsi sono visibili nella segreteria della giudicatura.

Carmagnola, li 26 maggio 1858.

Luigi Rondi not. segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza delli 28 luglio prossimo venturo del tribunale provinciale di Cuneo sull' instanza del signor Terrond Giuseppe, negoziante orefice, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal causidico collegiato Camillo Luciano, ed alle ore 11 mattutine e nel giudicio di subasta dal medesimo promosso, contro Cappa Emilio, proprietario, domiciliato in Cuneo, avrà luogo l' incanto e deliberamento dei beni stabili da detto Emilio Cappa, posseduti nel territorio di Cuneo, e descritti nel bando venale 21 corrente maggio, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall' instante offerto di L. 27,000.

Cuneo, li 25 maggio 1858.

Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 22 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Angela Brunetto, moglie di Antonio Filippi, domiciliata a Vignolo, ed in pregiudicio di Paolo Giraudo, minore abilitato, debitamente assistita dal di lui curatore Andrea Barberis, ambi dimoranti a Vignolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, degli stabili proprii di detto minore abilitato, situati sul territorio di detto luogo di Vignolo coi rispettivi numeri di mappa 97, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 191 e 52, della superficie complessiva di ett. 1, 25, 2, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale in data 19 corrente mese, al prezzo dalla instante offerto di L. 500, e sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 24 maggio 1858.

Fabre caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atti passati alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba li 10 e 28 aprile p. p., le Maria e Luigia, sorelle Sterpone, e Vola Carlo Antonio qual tutore delle minori Rosa, Spirita e Cunigonda, pure sorelle Sterpone, di Mango, accettarono col beneficio dell' inventario l' eredità del fu loro padre Giacomo Sterpone, morto in detto luogo li 12 novembre ultimo scorso.

Mango, li 20 maggio 1858.

Felice Varino notaio.

NOTIFICANZA

per aumento del decimo.

Con atto del 20 corrente mese, rogato Vassallo, notaio a Mondovì, vennero deliberati agl'infranominati individui gl'infradescritti stabili caduti nella fallita del signor Giuseppe Paolino, cioè:

1. Casa e corte, regione Codevilla in Niella, numeri di mappa 64, 65, 66 67 e 68, incantata sul prezzo di L. 240, e deliberata al signor sacerdote Giovanni Paolino a L. 245; 2. prato ivi, regione Lamma o Gamma, numero di mappa 3865, incantato su L. 112, deliberato al sig. Lorenzo Merino a L. 117; 3. ivi, regione Gorgazzo, o Pozzo, numero di mappa 1586, campo, su L. 224, deliberato a Gio. Benedetto per L. 230; 4 lotto non incantato: 5. Territorio di Lesegno, dove non havvi mappa, regione del Molino, prato, coerenti Giovanni Aperlo, Francesco Sclavo ed altri, sul prezzo di L. 395, deliberato a Giuseppe Raviolo a L. 440; 6. ivi, prato, coerenti il fiume Corsaglia, Luigi Tarò ed altri, incantato su L. 586, deliberato a Gio. Battista Dante a L. 591; 7. ivi, prato, coerenti Vincenzo Salonio, la bealera del molino ed altri, incantato su L. 582, deliberato a Giuseppe Canavero a L. 750; 8. castagneto sulle fini di San Michele, regione Monza, numeri di mappa 2298 e 2299, incantato su L. 1,000, deliberato a detto sacerdote Giovanni Paolino a L. 110.

Il termine per fare l'aumento del decimo scade il 4 del prossimo giugno.

Mondovì, li 21 maggio 1858.

Carlo Raffaèle Vassallo not. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 26 aprile 1858, rogato Perotti, Giuseppe Paganetti fu Gioanni Battista, vendeva a Gautier signor Marco Aurelio fu Gio. Battista, ambi di Sant'Albano, li seguenti stabili, posti sul territorio di Sant'Albano, cioè:

1. Casa, posta nel capo luogo, sezione E, descritta sotto il n. del piano 300, di are 2, 28, coerenti l'acquisitore, Rovere Giorgio, e la via di Alisone;

2. Pascolo e vigna simultenente, regione San Difendente, sezione A, descritta ai nn. del piano 105 e 112, ed a quelli della mappa 760 e 762, di are 31, coerenti il signor acquisitore, la strada consortile di Fossano, il rivo di San Difendente, e lo stabile infradescritto;

8. Pascolo e vigna simultenente, posti nella stessa regione e sezione, descritti ai nn. del piano 102 e 103, e della mappa coi nn. 758 e 760, di are 10, 64, coerenti li fratelli Voena, il rivo di San Difendente, la strada di Fossano ed il sudescritto stabile.

La vendita si è fatta a corpo e non a misura, ed al prezzo di L. 980.

Detto atto fu trascritto il 22 cadente mese, all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, al vol. 31, art. 16, come da certificato sottoscritto dal signor Muzio conservatore.

Mondovì, li 25 maggio 1858.

Comino proc.

GRADUAZIONE

Sull' instanza delli signori Anna Vecco, consorte assistita ed autorizzata di Luigi Martoglio, Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliati in questa città, Audiffredi avvocato Giuseppe, e damigella Vincenza, fratello e sorella, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, domiciliato in Pinerolo, tanto a nome proprio, che qual procuratore generale della signora Anna Cardonat, moglie del signor Luigi Allaiola, domiciliati a Savigliano, e Cardonat Elena, moglie del signor causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, l'ill.mo signor avvocato Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto 23 aprile ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Pons Giuseppe e Matteo, fratelli fu Matteo, domiciliati sulle fini di questa città e Costagrande, e con tale decreto ingiunse li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segretaria del prelodato tribunale entro il termine di giorni 30 sotto le pene legali.

Pinerolo, li 24 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L' ill.mo signor avvocato Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, in seguito a ricorso sportogli da Gioanni Battista Charrier fu Gioanni Pietro del luogo di Bourcet, Roure, con suo decreto in data 7 aprile ultimo, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni per esso Charrier acquistati da Gioanni Pietro Bisset fu Gioanni Battista, domiciliato a Pramollo, sui quali già precedette giudicio di purgazione, e con tale decreto ingiunse tutti li pretendenti alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro ragionate domande in un coi titoli di credito alla segreteria del tribunale prelodato entro il termine e sotto le comminatorie legali.

Pinerolo, li 24 maggio 1858.

L. Davico caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto 24 marzo 1858, rogato Gastaldi, segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, e con autorizzazione del consiglio di famiglia per atto 5 stesso mese, rogato Cugiani. Baretta Severino fu Antonio, qual tutore del di lui fratello Alessandro, e del di lui zio Augusto fu Giuseppe Baretta, minori, nativi e residenti a Porte, provincia di Pinerolo, ove pur dimora il tutore, accettò, nell' interesse delli di lui amministrati, col beneficio dell'inventario le due eredità indivise dei ridetti Antonio e Giuseppe Baretta, deceduti il primo in aprile 1845 in Porte, e l'altro in Pinerolo li 27 gennaio ultimo, previo testamento, rogato Anselmi, sotto sue notorie pubblicazioni.

GRADUAZIONE

L' ill.mo signor avvocato Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo specialmente commesso, con sua ordinanza delli 7 aprile ultimo scorso emanata sull' instanza del signor Carlo Pazze da Revello, ha dichiarato aperta la graduazione pella distribuzione di L. 6,350 prezzo degli stabili sull' instanza di chi sovra subastati in pregiudicio di Teresa Masino fu Marco, consorte di Giuseppe Balangero, domiciliata in Envie, debitrice, e contro li terzi possessori ragion di negozio Gio. Battista Pratis e figli, corrente nella città di Saluzzo, e Segre Samuel Isacco della stessa città, ingiungendo tutti li creditori inscritti a produrre, nel modo e termini previsti dall'art. 822 del Codice di procedura civile li loro titoli di credito per l'opportuna loro collocazione.

Saluzzo, li 25 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

VENDITA GIUDIZIALE.

Sull'instanza delli signori Albert Gio. Antonio, domiciliato a Beaulard, e Bes Domenico, domiciliato a Bousson, nella loro qualità di sindaci del fallimento di Michele Gallice fu Gio. Claudio, già negoziante in cavalli in Rollières, il tribunale provinciale di Susa con sua declaratoria del 26 aprile ultimo scorso autorizzò la vendita, per incanto, dei beni stabili caduti in detto fallimento, e fissò per il detto incanto l'udienza delli 3 del prossimo mese di luglio, ore 9 del mattino.

Gli stabili, prezzi e condizioni sono ampiamente descritti e declinati nel relativo bando venale del 3 maggio corrente esposto nell'albo del prefato tribunale.

Susa, li 6 maggio 1858.

Rolando proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell' ill.mo sig. avv. Andrea Chiò, giudice presso il tribunale prov. di Susa, in questa parte specialmente commesso, portante la data delli 10 or passato aprile, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio del fu Domenico Croce fu Pietro Antonio di Villarfocchiardo ad instanza di Antonio Moniotto, proprietario, domiciliato in questa città, a cui vennero deliberati pel complessivo prezzo di L. 1,600 con sentenza del prefato tribunale delli 5 gennaio 1856, con ingiunzione ai singoli creditori del Croce di presentare e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande e titoli all' appoggio fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Susa, li 21 maggio 1858.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale che sarà tenuta nel giorno 20 del mese di luglio del corrente anno, ed all' ora e locale solito, avrà luogo l'incanto di una casa, ossia corpo di fabbrica, posta nella città di Crescentino, di proprietà di Giuseppe Gonino di detto luogo.

L'incanto si aprirà sull'offerta dalla signora baronessa Giuseppina Carignani di Chianoc e barone Alberto, madre e figlio Galimberti, creditori instanti, fatta di L. 6,500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 20 corrente.

Vercelli, li 24 maggio 1858.

Ara proc. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Si notifica al pubblico, che il signor don Pietro Rivarolo, prevosto e vicario foraneo in Desana, in seguito ad autorizzazione avuta con decreto della Curia Arcivescovile delli 3 corrente mese, accettò col beneficio d'inventario l'eredità della fu signora Panzera Antonia, fu Pietro, già vedova di Pietro Albano, e passò il relativo atto alla segreteria del tribunale di Vercelli, come da atto delli 4 pure corrente, ed ha eseguito le pubblicazioni prescritte dalla legge.

Vercelli, li 18 maggio 1858.

Ara caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 126

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . .	50	26	14

Venerdì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

27 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 32	740 10	739 80	† 21 0	† 28 8	† 30 0	† 22 0	† 25 4	† 25 2	† 12 3	S.O.	O.S.O.	N.E.	Nug. sottili	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MAGGIO 1858

Il Num. 2846 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a concedere, nei limiti degli annuali bilanci ed alle condizioni stabilite in questa legge, sussidi diretti a provvedere all'insegnamento speciale ed al tecnico.

Art. 2. Il sussidio potrà essere concesso ai municipii ed alle provincie per istituire o per mantenere, dove non sono di già mantenuti a spese dell'erario nazionale, corsi speciali conformi a quelli dello Stato.

Art 3. Il sussidio pel corso primario delle scuole speciali non potrà essere maggiore dei due quinti della spesa, da determinarsi per decreto reale, per gli stipendi del personale destinato alla direzione ed allo insegnamento; e pel corso secondario non potrà essere maggiore del quarto della spesa stessa.

Art. 4. Il sussidio sarà di preferenza concesso per istituire o per mantenere il corso speciale primario.

Non sarà concesso sussidio pel corso speciale secondario se il primario non si trova pienamente attuato, e se il numero degli allievi inscritti per ciascheduna sezione del secondario non giunga almeno a quindici.

Art. 5. Nella concorrenza tra più provincie e municipii, il sussidio si darà di preferenza a quelle località che trovansi più lontane dai siti ove già esistono corsi speciali, e si avrà riguardo alla condizione finanziaria dei Corpi morali che dimandano il sussidio, come pure ai bisogni delle popolazioni.

Art. 6. Il municipio o la provincia deve assumere l'obbligo di accomodare le scuole di convenienti locali e di ogni suppellettile ed oggetto necessario.

Dove si tratti di stabilire il corso speciale secondario, dovrà provvedere le macchine necessarie agli insegnamenti della meccanica, della fisica e della chimica, e ciò che occorre per l'insegnamento della storia naturale e della geografia.

Art. 7. Ogni anno sarà presentato al Parlamento un *resoconto* dei sussidi che vennero concessi alle scuole speciali.

Art. 8. È aperta nel bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione una nuova categoria colla denominazione: *Sussidio alle scuole speciali comunali e provinciali.*

Sul bilancio passivo dell'esercizio 1859 è stanziato per questa categoria un fondo a calcolo di lire settantamila.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 16 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con Decreti del 23 corrente, si è degnata nominare cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, il signor Giuseppe Ponzone, tesoriere dell'Economato generale;

E su quella del Ministro della Guerra, il signor maggiore Carlo Antonio Maria Morand, già vice direttore degli archivi del Genio militare, ora in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 27 *Maggio* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 26 maggio:
S. A. I. il serenissimo nostro arciduca governatore generale Ferdinando Massimiliano, provegnente da Riva di Trento, dove fu ad abbracciare l'augusto di lui fratello arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, è ieri disceso verso sera a questo palazzo di sua residenza.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 19 maggio alla *Gazzetta di Milano*:
Il commendatore Carafa, ministro degli affari esteri, è ammalato di gotta; il suo stato fu per qualche tempo allarmante, ma ora migliorò d'assai. Al sig. Bianchini venne conferita la croce dell'Aquila di Prussia.

È uscito un nuovo giornale dal titolo: *Annali delle Bonificazioni*, che tratta argomenti rilevantissimi quali sono l'essicazione ed il risanamento dei terreni insalubri.

Negli scavi che si fanno a Pompei, fu trovata un' urna piena di monete d'oro e di medaglie, prezioso monumento di antichità. Mentre a Pompei si trovano segni del progresso antico, vediamo a Napoli giungere due bastimenti inglesi, carichi di macchine ad elice, una delle prove più luminose del progresso moderno. Queste macchine furono costruite per commissione del governo napoletano. La nostra marina s'accresce ogni dì più, poichè varie fregate sono in costruzione e nei cantieri di Castellamare e negli inglesi.

L'armata è sul piede di guerra e vengono allestiti due nuovi reggimenti di cavalleria, non vi saprei dire di qual corpo. Le fortificazioni di Gaeta sono quasi finite.

La fregata russa, qua approdata, è già partita; ella non venne seguita da verun' altra.

Il naviglio *Centauro*, che aveva preso a bordo la squadra dell'ammiraglio Lyons, venne a riprendere il suo posto d'osservazione. L'ultima settimana fu data una festa sopra il *Centauro*; alcuni inglesi vi assistevano al ballo, ma nessun napoletano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26:
Le nuove nomine comunali di Friborgo danno luogo ad un'agitazione molto grave. Il *Confederato*, organo del partito radicale, crede dover mettere in guardia i suoi dalle mene degli agenti provocatori, ed eccitarli a conservarsi fermi, ma tranquilli. Il governo ha armato un centinaio di operai da lui dipendenti, fornendo loro monture ed incaricandoli di prestar servizio di concerto colla gendarmeria. Schaller e Glasson, già deputati al Consiglio degli Stati, il notaio Cuony e l'avvocato Gendre hanno mandato al Consiglio federale una petizione, colla quale reclamano contro atti di corruzione e di intimidazione costituenti una illegale influenza sulle nomine da parte del governo. Il Consiglio federale ordinò che questa petizione sia rimandata al governo di Friborgo perchè vi risponda. Intanto giunsero a Berna il consigliere di Stato friborghese Vonderweid ed il consigliere di Stato Fracheboud per dare schiarimenti sull' avvenuto armamento. Essi lo scusano appoggiandosi all' aumento della gendarmeria voluto dalla nuova legge di polizia.

— Il Consiglio federale ha annunciato alla legazione francese che soltanto Ginevra si dichiara disposta ad aderire ad un trattato sulla proprietà letteraria ed artistica fondato sull'esistente progetto. La maggior parte degli altri Cantoni rifiuta assolutamente; altri dimandano che il progetto sia discusso in conferenze. Alla legazione stessa sarà inoltre annunciato che nella Svizzera non esistono assicurazioni contro i fallimenti.

— La diligenza celere notturna fra Basilea e Lucerna viene abolita, ciò non portando nocumento alle corrispondenze con Milano.

— Avendo il Consiglio federale mandato al governo wurtemburghese un' istanza per ottenere ad un comune svizzero il rimborso delle spese per aver prestato ad un wurtemburghese caduto ammalato mentre passava per esso, il governo del Wurtemberg rifiutò affermando che in simili casi gli svizzeri vengono curati nel Wurtemberg senza indennizzo, e chiedendo che ciò sia ammesso per massima generale e reciproca. Il Consiglio dimanda ora ai governi cantonali se credano consentirvi.

— Dal 1849 al 1857 il numero annuo dei viaggiatori colle diligenze federali aumentò da 448, 809 a 1,050,374, ed il numero delle lettere da 15,006,107 a 24,422,358.

— Il nuovo prestito della ferrovia centrale per la somma di 8 milioni di franchi è stato sottoscritto per intero.

SCIAFFUSA. Il 20 corrente la metà dei membri del Gran Consiglio venne sottoposta alla rinnovazione periodica. Il risultato non modifica la maggioranza attuale di questo corpo.

— Il passaggio del S. Gottardo è di nuovo praticabile ai trasporti con ruote dal 22 corrente maggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *maggio*. S. A. R. il principe consorte partirà giovedì da Osborne pel continente. Sarà accompagnato dal luogotenente colonnello Ponsonby. S. A. R. si recherà a Coburgo presso suo fratello il duca regnante. Colà egli dee trovare le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia; e sarà di ritorno il 7 giugno.

— Leggesi nel *Morning Herald*:
Venerdì a sera, all'uscire dalla seduta della Camera dei Comuni, il sig. D'Israeli alla porta di Westminster-hall, presa appena una vettura, è stato riconosciuto dalla folla; e innanzi che la vettura avesse il tempo di allontanarsi, egli fu salutato da tre *urrà* della moltitudine. Non mai dimostrazione più simpatica, più

APPENDICE

STUDI

SUL CARATTERE E SUGLI ATTI

DI PIETRO FERRETTI

Massimo d'Azeglio ha scritto alcuni ricordi sulla vita del suo e mio carissimo amico Pietro Ferretti, e cortesemente mi concede di poterli rendere di pubblica ragione in questa *Gazzetta*. Gliene rendo vive grazie a nome degli amici dell'illustre defunto, ed ho certa fiducia che mi saranno compagni nella gratitudine tutti coloro che leggeranno queste pagine consacrate alla memoria di un gran galantuomo e dettate da tanto scrittore.

GIUSEPPE MASSARI.

Gli uomini di quella generazione che operava nella piena sua forza durante la prima metà del secolo, scompaiono rapidamente. In meno di due anni ci sono rapiti Recchi, Collegno, Siccardi, e per l'ultimo Ferretti, appena fa il mese. Ebbero il compianto dell'Italia intera. Ma se vorrà Iddio suscitare all' Italia figli non degeneri da costoro, chi potrà rendere a me gli amici?

Mi si condoni se ne' pubblici danni oso far parola d' uno sconforto che è tutto mio. Sia concesso a chi doveva non è gran tempo offrire l' estremo tributo a Giacinto Collegno, e si trova ora per un caso consimile e per analoghe cause condotto a rendere uguali uffici a Pietro Ferretti, il dire che troppo veloci s' incalzano queste sventure. Sia concesso l' esprimere quanto è dura cosa il vedersi a poco a poco rimaner solo! Questo lutto è in me troppo reale perch'io possa tacerlo; ed è poi tanto ragionevole e giusto verso care ed onorate memorie, che il farlo palese mi sembra stretto dovere.

Ciò doveva esser detto.

Ma so bene che tale è il destino di chi non muore in gioventù. So che la fortuna dell' incontrarsi, il conforto del convivere, il dolore del lasciarsi in sè poco importano se non si connettano all' utile ed al bene che se ne può ricavare. A questo dunque è dovere porre mente, e poichè si presenta un nuovo nome al giudicio di chi sopravvive, taccia ogni affetto privato, esaminiamo i suoi titoli, cerchiamo di chiarire se gli sia dovuto nell'opinione dell'universale quell'alto luogo che già occupa da molti anni nel cuore di coloro che furono suoi famigliari.

Ove sia favorevole la sentenza, collochiamo un nome ed una vita di più fra i modelli dati ad esempio alle nuove generazioni.

Non è mio disegno scrivere una minuta biografia. Credo più utile lo studio del cuore e del carattere. Dal cuore, vi fu chi già lo disse, sorgono gli alti pensieri: e si può quindi aggiungere i grandi, i costanti sagrifici, senza i quali non può ottenersi bene vero e durevole. Di questa verità n' è pur troppo alla prova l'Europa da lungo tempo. D' alti ingegni ne sorsero parecchi. D' alti cuori quanti ne sorsero? ed il bene stabile e reale sinora s'aspetta.

Meno forse lo dovremmo aspettare se uomini simili a quelli nominati dianzi, se caratteri eguali a quello di Pietro Ferretti avesse Iddio collocati in quel grado ove al volere ed al sentire è pari la potenza e la forza.

Ma Pietro Ferretti nasceva in Italia, d'onde non parte impulso atto a rinnovare o dirigere nè sè nè altri. Nasceva nello Stato Romano, dove alle facoltà dell'uomo non è veramente aperta se non una via, mentre l'altre vi sono soltanto, si può dire, tollerate. Nasceva nel 1790 in Ancona, trovandosi dall' infanzia ravvolto in quel viluppo di violenze, di frodi, che si stese sull' Italia, disputata fra due principii e combattuta da due forze egualmente a lei nemiche e straniere.

Toccò a Pietro Ferretti quella sorte medesima che è fra noi destino dei più. Nato il penultimo di 7 fratelli, de' quali tre corsero l'Europa sotto le aquile imperiali, onorando colla loro intrepidità il nome italiano, passò gli anni della puerizia nel collegio Tolomei di Siena, ed uscendo dalla educazione elementare entrò in quella mal definita condizione che è, come osservammo, destino di tanti Italiani: di cercare uno scopo alle proprie facoltà, ed ora credendolo trovato, ora vedendoselo sfuggire, consumare l' intera vita in questa sterile e travagliata vicenda.

Se tuttavia divise queste necessità con molti, seppe meglio di moltissimi uscirne a bene, ed invece di avvilirsi, rassodar l'animo contro le incertezze e gli ostacoli. La sua vivacità naturale, diretta da un cuore che tendeva per natura all' utile ed al bello, gli toglieva il potersi soddisfare di quella vita da giovani che con frase pur troppo tutta italiana, si chiama *Far il signore*.

Conobbe che quel giorno nel quale si suole annunziare ad un giovane ch'egli ha terminato i suoi studi, e compiuta la sua educazione, è invece quello dal quale incominciano sia gli uni che l'altra, per chi ha messo in animo di diventare veramente uomo, ed è chiamato a riuscirvi.

Studiò fisica, matematica, architettura, e presto conosciuto per uomo di pronta volontà e valente, venne adoperato in una Commissione di beneficenza, nella quale trovò tosto occasione d'emergere. L'ospedale civile d'Ancona fu incendiato, e nel disordine repentino venivano meno i consigli ed i rimedi.

Pietro, coll'autorità del coraggio e della presenza di spirito che nessuno discute ne' momenti d' incalzante pericolo, si gettò all' opera de' primi, fece animo, diresse, ordinò con così felici effetti, che il fuoco fu vinto, si salvarono le persone, e chi n' era stato cagione, cominciò a farsi conoscere, e ad ispirare stima ed affetto.

Il secondo incarico che gli era affidato fu il mettere ordini migliori nella consuetudine, divenuta regola ordinaria, d'impiegare senza scelta di capacità tutti gli esposti nella marina. Egli stabilì s'avessero a considerare le tendenze, i talenti, la complessione de' giovani, togliendo così che si facesse forza alle loro inclinazioni.

Da questo egli passò ad altro ufficio d' importanza più generale, massimamente in quel tempo di rimescolio di popoli, che sempre è cagione di propagazione più facile delle epidemie. A Malta era la peste bubonica, e per la frequenza abituale delle relazioni, Ancona portava pericolo grande.

Dapprima come aiuto al comandante del Lazzaretto, e presto poi avutane egli la direzione, provvide alle ragionevoli ed utili precauzioni con ottimi effetti, ed Ancona fu preservata.

Non importerebbe forse molto il ricordare queste prime occupazioni di Ferretti, tanto più dopo avere dichiarato che non intendo scrivere minutamente la sua vita. Ma ho creduto bene farne cenno, per mostrare come trovandosi egli a poco più di vent' anni dell' età sua, fosse spinto dal cuore forse più che da una ragionata antiveggenza dell' intelletto a cercare miglioramenti e riforme in quella sfera che era a portata delle sue facoltà.

Quest' impulso, che in lui non finì se non con la

spontanea erasi data dal giorno in cui sir Roberto Peel fece passare il suo famoso voto di sfiducia, e rovesciò il ministero Melbourne.

— Leggesi nel *Constitutionnel :*

Un giornale inglese della domenica annunzia nel modo seguente una prossima dimostrazione navale:

I lord dell'ammiragliato hanno dato ordini, sabbato scorso, perchè tutte le navi in via di allestimento nei vari arsenali, fossero poste in istato di prendere il mare senza alcuna eccezione. Tutta la squadra di riserva a vapore, compreso il *Majerbic*, da 80; *Colopus*, 80; *Cressy*, 102; *Royal George*, 102, e parecchie cannoniere, hanno l'ordine parimenti di tenersi pronti con tutta la celerità.

Ieri gli operai si sono messi al lavoro con supplimento di salario, per terminare in gran fretta di allestire queste navi. È stato prescritto che buoni marinai ordinarii si trovassero riuniti nei diversi punti di convegno, e navi di guardia; ed i veterani di marina, dopo ispezione medica, saranno presi per nuovo servizio.

A Portsmouth, Pembroke e Devonport, una grande alacrità è spiegata a fine di mettere i vascelli di linea ad elice in istato di figurare nella grande dimostrazione navale.

Tutti questi legni si rauneranno, per quanto credesi, nelle Dune al momento istesso in cui il grande armamento navale francese deve riunirsi a Cherbourg.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Alessandria 18 maggio:

Nell'occasione delle feste del Bairam vi fu, come all'ordinario, un gran ricevimento in Alessandria al palazzo di *Rass-El-Tin*.

Un lusso veramente orientale fu spiegato in questa occasione dal corpo d'armata che compone la guardia del vicerè. I principi della famiglia che abitano fuori di Alessandria si recarono, come di consueto, alla residenza vicereale.

Al loro ritorno un grave e dolorosissimo avvenimento li colse che gettò nel lutto la famiglia vicereale e nella più profonda afflizione la colonia europea e gl' indigeni.

La strada ferrata che unisce Alessandria al Cairo è interrotta dal Nilo nel sito chiamato Kafre-El-Lless dove si sta costruendo un ponte sul fiume all' effetto di legarla.

Nel frattempo si passa da una all' altra sponda sia col mezzo d' un piroscafo ivi collocato o d'una chiatta pure a vapore.

Due principi, Halim pascià ed Ahmet pascia, il primo fratello, l' altro nipote del vicerè e con essi varii altri personaggi si servirono dell' ultimo mezzo.

La presenza di tanti eminenti signori sembra avere animato di zelo eccessivo i lavoranti della stazione, che mossi non so da quale diabolico impeto impartirono ai vagoni che dovevano passare sulla chiatta tale impulsione che vinta dai carri, nella spinta, la resistenza dei ripari, precipitarono nel fiume con quanto contenevano.

Riuscì al giovane principe Halim pascià di gettarsi da una finestra e di salvarsi; non così a S. A. Ahmed pascià, a Keredin pascià e Rifaat bey, ministro del commercio, i quali sciaguratamente furono vittime del dolorosissimo sinistro.

La perdita del principe Ahmed fu amarissimamente ed universalmente sentita: egli erede presuntivo al trono fu educato in Parigi alla scuola politecnica, dove seppe distinguersi per amore ed attitudine allo studio ed era uomo di non comune intelligenza in fatto amministrativo e dotato di una qualità rara a riscontrarsi fra gli orientali, la laboriosità.

Questo misero principe aveva soltanto trentadue anni e lasciò al figlio (in età di quattro anni) una fortuna che può valutarsi a meglio di dodici milioni di fiorini.

INDIA E CINA

Abbiamo giornali di Bombay 24 aprile e di Calcutta 22 p. In generale, essi presentano sotto un aspetto poco ridente la condizione degl' Inglesi nelle Indie. La presa di Lucknow, che costò tanti sacrificii, non diede que' risultamenti che se n' attendevano: siccome i ribelli pervennero a fuggirne, il successo ottenuto colà non fece che trasferire la sede della guerra dalla provincia dell'Aud a quella di Rohilcund. La pacificazione dell'Aud gioverà però a dar qualche riposo alle truppe e ad evitare che siano esposte senza necessità finchè giunga la stagione propizia a ripigliare l'attacco, opinandosi da tutti che per sedare appieno l' insurrezione sarà inevitabile una campagna nella stagione fresca.

Anche la caduta di Kotah, che insieme alla presa di Gihansi pone termine alla guerra nel Ragipootana, fu una vittoria che non recò se non un parziale vantaggio agl' Inglesi. Gl' insorti furono lasciati fuggire eziandio di quivi senza essere inseguiti, ed ora si trovano nel territorio di Gualior, in numero di 3 in 4 mila, con 6 cannoni.

Un dispaccio ufficiale in data di Azimghur 17 aprile riferisce che le truppe d'inseguimento, comandate dal brigadiere Douglas, scacciarono i ribelli da quella città nella mattina stessa. Gl'insorti, tutti *sepoy*, fuggirono verso Ghusi ed erano inseguiti. Gl'inglesi ebbero un soldato ucciso e 12 feriti; e s' impossessarono di una bandiera e di molte munizioni.

Da Cawnpur viene comunicato che una colonna era andata ad assalire i ribelli comandati da Nirput Sing, a Kuri, ma il nemico aveva abbandonato il fortilizio ed erasi sbandato. Il giorno 17 p., il brigadiere Jones assalì 2000 insorti con 6 cannoni verso Nugibabad e li respinse con grave perdita, togliendo loro quattro cannoni. In seguito a ciò, i ribelli sgomberarono Nagul, alcuni ritornando alle loro case, altri con 2 cannoni recandosi a Nugibabad.

Una lettera da Cawnpur accenna, secondo l'*Englishman*, che Nena Saib, con 17,000 uomini ed artiglieria, trovasi appostato in un luogo chiamato Barolì. Dicesi ch'egli abbia offerto una larga ricompensa a chi gli recherà la testa di lord Canning, governator generale delle Indie.

Notasi il fatto curioso che tre principesse indiane son ora in armi contro gl'Inglesi, cioè la *Rani* di Ghansì, la Baza Bye, matrigna del *ragià* di Guahah e la Noar Begum di Lucknow.

Il governatore generale delle Indie aveva intenzione di ritornare da Allahabad a Calcutta verso i primi di maggio.

Il maggior generale Low, membro militare del Consiglio supremo dell'India, partì da Calcutta coll'ultimo piroscafo, e gli succedette nel suo ufficio il generale Outram, che giunse da Lucknow e occupò già il suo seggio.

Le notizie di Hongkong vanno sino al 13 aprile, e non recano novità di rilievo. I plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia ed America erano arrivati a Sciangai per incontrarsi quivi o a Suciau col commissario imperiale cinese; ma quest'ultimo evitò il convegno, e s'avviò al Sud, aspettandosi che que' rappresentanti lo seguissero a Canton. Ma essi invece si apprestarono tosto ad un viaggio alla volta di Tin-tsin, lasciando che Wang Tsung-han andasse a Canton o li seguisse al Nord, come credesse meglio. Lord Elgin doveva partire per il Peiho il 10 aprile accompagnato da un'imponente forza navale inglese, oltre alla poderosa flotta francese comandata dall'ammiraglio Rigault de Genouilly, la quale è col barone Gros.

I negozianti inglesi dimoranti a Sciangai presentarono un indirizzo di congratulazione e di fiducia a lord Elgin nell'occasione della presa di Canton. L'onorevole lord fece loro una risposta, ove dichiara che nelle sue comunicazioni co'funzionari cinesi ebbe sempre per norma di non far mai una domanda che non considerasse moderata e giusta e di non recedere mai da tale domanda. Assicurò che seguirà gli stessi principii con egual risolutezza qualora fosse necessario ripetere nella capitale cinese l' esperimento fatto a Canton.

Lord Elgin esprime poi la sua soddisfazione nel conoscere che in questa politica, moderata e ferma ad un tempo, può far capitale della cordiale cooperazione e dell' attivo sostegno del plenipotenziario di Francia, come pure del buon volere e della simpatia dei rappresentanti di altre grandi e potenti nazioni interessate a diffondere la civiltà cristiana e ad aumentare i vincoli fra l'Oriente e l'Occidente, con reciproco vantaggio.

Il capitano More e gli ufficiali del brick mercantile inglese *Gallant* furono assassinati (secondo ragguagli da Woosung) dai passeggieri e altri cinesi addetti al naviglio, i quali, dopo aver rubato il danaro che v'era a bordo, fuggirono sulle imbarcazioni del bastimento stesso. Il *Gallant* era partito da Sciangai, e doveva partire da Woosung per il Siam, quando avvenne il tragico fatto surriferito. Quattro degli assassini furono poi catturati.

Il sigillo di Yeh, che (come già dicemmo) supponevasi perduto, fu trovato ultimamente in possesso d'uno de'servitori di quel mandarino.

Il viceconsole francese di Hongkong notifica che il barone di Trenqualye, console onorario e cancelliere della legazione francese nella Cina, fu nominato console effettivo di Francia nel porto di Canton.

(*Osserv. Triest.*)

AMERICA

Col piroscafo *Arabia* si sono ricevute notizie degli Stati Uniti del 12 maggio. Leggesi nel *New York Herald*:

Risulta dall' ultimo rapporto dei commissari di emigrazione che dal 1° gennaio solo 12,487 emigranti sono sbarcati nel nostro porto, mentre lo scorso anno ne erano durante lo stesso periodo arrivati 35,497.

Temesi molto negli Stati del sud che la febbre gialla non prenda questa state ad infierire con violenza. Questi timori sono fondati sulle inondazioni che hanno avuto luogo nella primavera. Le terre litorane al Missisipì rimasero sott'acqua per più settimane, e nell'Alabama, nel Missisipì e nella Georgia vi sono in questo momento vasti laghi d' acqua stagnante.

Abbiamo notizie d'Antigoa sino al 12 aprile. A quella data la tranquillità vi era ristabilita perfettamente. Nella tornata della Camera dell' 8 aprile il solicitor general si espresse così a proposito degli ultimi tumulti cagionati dai negri:

« Questa rivolta non è nè un fatto isolato nè l'effetto di un momento di effervescenza, sì bene una trama premeditata ed organizzata contro le autorità esistenti. Già da lungo tempo la parte più bassa e più disordinata della popolazione di questa città è ostile ai cittadini pacifici e onesti, e il fine di cotali mestatori è di signoreggiare a loro voglia le classi superiori. »

Le notizie di Veracruz sono del 7, quelle di Messico del 4. Esse prenunziano prossima la caduta del governo di Zuloaga che è al verde di danaro. Le truppe di Vidaurri riportarono una splendida vittoria. Juarez il quale si era imbarcato sul *Tennessee*, fu ricevuto a Veracruz con entusiasmo.

— Leggesi nel giornale dei *Débats :*

Il *New York Herald* si lagna amaramente della condotta degli incrociatori inglesi sulla costa d'Africa e pretende che le navi americane sono arrestate sotto futili pretesti e condannate senza prove sufficienti. Senza voler attentare all' onore della marina inglese, il *New York Herald* crede di poter iscoprire nella condotta degli ufficiali inglesi motivi interessati. Essi hanno parte alla presa sopra una nave condannata; si segnalano davanti al loro governo; e rendono un servigio al loro paese, essendo che tutti i neri catturati sono mandati alle colonie inglesi delle Indie occidentali; insomma, dice il *New York Herald*, pur facendo prova di filantropia, l' Inghilterra ripara all'errore da lei commesso coll' abolire la schiavitù nelle sue colonie.

Ma somiglianti recriminazioni non possono in niun modo diminuire la parte considerevole che gli Stati Uniti non cessano di prendere nel commercio dei neri; e ammettendo che gl' incrociatori inglesi facciano il loro tornaconto mandando a buon mercato negri indispensabili alle piantagioni della Giamaica, ciò non scema per nulla il loro dritto di prenderli a bordo dei negrieri americani. Se è giuocoforza avere un po' la faccia tosta per confessare che si fa largamente cotal commercio, ei conviene avere una sfrontatezza straordinaria per lagnarsi delle probabilità di perdita a cui si va incontro e della mala volontà degli incrociatori europei i quali non si fanno scrupolo di osteggiarlo.

FATTI DIVERSI

ALESSANDRO MANZONI. — Si legge nella *Gazz. di Milano*:

Da qui innanzi non pubblicheremo più il bollettino sullo stato di salute di Alessandro Manzoni, che, grazie al cielo, va ogni dì migliorando; e ci riserbiamo di quanto prima annunciarlo entrato in piena convalescenza.

LONGEVITA' — Le gazzette di Londra annunziano che il celebre giureconsulto lord Lyndhurst ha compito l'ottantesimo sesto anno dell'età sua. Fra i suoi colleghi nella Camera ereditaria tre soli sono più vecchi di lui: lord Sinclair, che in luglio prossimo compirà 90 anni, il marchese di Bristol che è nato nel 1769, ed il visconte Saint-Vincent, che è nato nel 1767. Quest' ultimo è dunque il più anziano della nobile assemblea, e gl' Inglesi lo chiamano il padre della Camera dei lords *the father of the House of lords*.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del conte di Ranfurley, terzo del nome, che nel

---

vita, di usare ciascuna delle posizioni che venne occupando per recare quel miglior utile che potesse alla sua patria ed alla sua nazione, ci mostra di qual natura, e quanto illuminato fosse il suo liberalismo.

Dico *liberalismo*, per non avere a cercare perifrasi; ma se mi s'offerisse un altro vocabolo d' intelligenza egualmente generale, me ne servirei.

A tali teorie, a tali opere, a tali fatti s'è procacciata, in Italia e fuori d' Italia, non solo indulgenza, ma ammirazione, mettendoli a conto del liberalismo in genere, che non a tutti può accomodare dirsi liberale senza distinguere. E siccome ciò non accomodava a Ferretti, non accomoderebbe, se debbo dirlo, neppure a me.

Per chi, verbigrazia, avesse tenuto sempre la parte liberale, e datale la preferenza credendola nemica irreconciliabile dell' arbitrio e del privilegio; per chi avesse professato sempre l'opinione che il rispetto alla libertà, alle sostanze, alla vita degli uomini è la sola base sulla quale possa riposare la società d' uomini liberali; per chi avesse pubblicati scritti nei quali si condannassero severamente i poteri discrezionali, i processi per via economica, i tribunali straordinari, le commissioni speciali, perchè non interpreti della giustizia eterna ed immutabile, ma istrumenti venduti alle passioni, agli appetiti d'un partito, ed alle frenesie d'una setta; per un liberale di questo conio, dico, non parrà precauzione superflua s'egli rimane un momento in forse prima d' accettare in massa il liberalismo presente. Sarei curioso in verità di conoscere con quali argomenti egli potrebbe conciliare le idee che abbiamo accennato, il liberalismo che cercammo tratteggiare, con quello che canta inni, apre sottoscrizioni, conia medaglie, a tali che senza tanto allungarla, senza o bene o male udir accusatori, difensori, testimoni od istruire processi, senza neppur far quello che usano i più dispotici de' governi, senza tribunali straordinari, nè commissioni speciali concentrano in se stessi la qualità di giudice, di parte, e d'esecutore, e trovano non solo naturale, onesto ed onorevole, ma, quel ch' è più strano, atto liberale al sublime grado il giudicare e condannare un uomo colla sola autorità del proprio arbitrio, e giustiziarlo di propria mano!

E se questi fatti li approvassero coloro che professano i principii o della schiavitù civile, o della potestà assoluta ed irresponsabile dell' uomo sull' uomo, l'approvazione se non altro potrebbe essere quasi logica; ma a vedere al cospetto di atti che sono l'estremo limite al quale possa giungere l' arbitrio ed il despotismo umano, inchinarsi ed applaudire una folla d'uomini che hanno detestato il despotismo e proclamato il culto del diritto comune, domando io di nuovo se sia ormai possibile a chi non potesse persuadersi di una logica simile l'accettare senza distinguere il titolo di liberale?

Ho accennato ai fatti più gravi e che ebbero maggior rimbombo nel mondo civile, onde venir più spedito al conchiudere; ma se si volesse venir cercando parte a parte quanto fedelmente fra i liberali la pratica corrisponda ai principii, si troverebbe da aggiungere pur troppe contraddizioni.

Ogni fede, sia religiosa, sia politica, ha i suoi credenti ed i suoi increduli, come i suoi empi ed i suoi fedeli. Ha i caldi, i tepidi, i freddi; ha i suoi fanatici ed ha gl' indifferenti. Queste classi sono inevitabil prodotto delle varietà inerenti alla natura umana, tutte però innestate ad una pianta primitiva medesima, e perciò si trovano in tutti i climi, in tutti i tempi, in tutte le razze.

Non è dunque da farne una meraviglia. Per quanto tuttavia anche un altro fatto sia nell'umana natura, riesce però più difficile il non stupirsene ed è la cecità d'ogni partito pei propri errori, e l' occhio di lince col quale discerne gli altrui.

Già abbiam detto dell'estremo fra gli arbitrii; quello che giudica, condanna ed uccide da sè: e veduto se il principio liberale lo possa ammettere fra le sue conseguenze. Ma è forse la vita il solo, il più caro de' doni fatti all'uomo dall'Onnipotente?

Se il principio liberale è sinonimo della giustizia; se è sinonimo del rispetto al diritto comune, non deve forse rispettare egualmente tutti i doni che l'uomo riceve dal suo creatore? E quando invece questo principio fosse tutt'altra cosa, quando alla pratica riuscisse null'altro che uno spostamento di privilegi e d'arbitrii, qual onest' uomo, ripeto per la terza volta, vorrebbe accettare ad occhi chiusi il titolo di liberale?

In ogni fede non è la forma che è feconda e si rende accettabile, ma bensì lo spirito, congiunto all' applicazione sincera de' suoi principii, del suo dogma fondamentale.

La storia c' insegna che sotto forme dissimili potè egualmente stabilirsi e fiorire il culto del dritto comune; ma non troviamo in nessuna delle sue pagine che si sia mai nè stabilito, nè mantenuto dove non ebbe per basi la verità, la giustizia ed il sagrificio.

Ed in verità a vedere ed a sentire certi liberali sembrerebbe invece che la forma basti e sia tutto, ed il liberalismo si fabbrichi come un elettuario, sto per dire, e colla ricetta! E che mettendo insieme un tanto di statuto, un tanto di libera stampa, un tanto di giurì, un tanto di guardia nazionale, e Dio mel perdoni, un tanto di pugnale, e facendone un *bolus*, il liberalismo sia fatto, finito e perfetto!

Non entrerò più avanti in questa sfera d' idee; sono tali e tante che non ne uscirei per un pezzo.

Torno a Ferretti che dal principio al fine della sua vita mostrò ben altri principii e ben altre persuasioni. Convinto appunto che un popolo non risorge in un giorno per virtù d'un decreto, o d'un esercito non suo che lo liberi, ma risorge e sia colla forza e colla virtù sua propria; convinto che non è concesso all'uomo il poter dare in un attimo questa forza all' infermo, dicendogli *Tolle grabatum tuum et ambula*, e che siamo invece costretti ad usare la lenta opera che permettono le leggi della natura, egli informò la sua condotta a quella massima che, adottata da tutti, sarebbe la salute di tutti — migliorare sè ed altri quanto e come si può — e le fu costantemente fedele.

Questo oscuro e tardo lavoro è ingrato, non si può negarlo. Quindi pur troppo sono in iscarso numero coloro che si decidono a condannarvisi; perchè per iscorgerne i lontani ma certi frutti ci vuole intelletto di lunga portata, idee chiare e mente logica; perchè a durare in esso ci vogliono rara fermezza di propositi e somma solidità di carattere. E tutto ciò ancora non basta, se non s'aggiunge a dar vita e moto e potenza al tutto quella sacra fiamma del vero amor patrio, il quale a somiglianza d' ogni altro leale amore è sagrificio, e non guadagno, pel quale ci sentiamo felici di affaticarci, e soffrire a pro d' altri, senza speranza di aver nemmeno il conforto d' essere un giorno testimonii di quel bene che abbiam loro procurato.

In quanti si trovano riunite cotali doti? In pochi, e per questo pochi accettano un peso che è soltanto premio a se stesso e nulla promette alla vanità, alla ambizione, ed agli altri volgari appetiti dell' uomo. Ma quegli che non ebbe mai in vita sua un moto di ambizione o di vanità; che gettato dalla fortuna fra continue agitazioni, non fu visto mai smarrire l' intima e costante tranquillità d'un cuor retto; l'uomo

mese di marzo scorso era succeduto a suo padre nei titoli e nella dignità. Il defunto sedeva fra i lords della parte tory. Era nato nel novembre 1816. Gli succede ora nei titoli e nella dignità il suo primogenito figliuolo Tommaso Granville Enrico Stuart, il quale ha appena nove anni.

Il telegrafo atlantico — La Compagnia che ha intrapreso di riunire con un filo elettrico l'America all'Inghilterra e alla Francia ricomincierà fra alcune settimane la sua operazione che un accidente sopravvenne ad interrompere, come è noto, l'anno scorso. Non è quindi cosa di niun interesse il volgere uno sguardo sopra la sua intrapresa:

L'*Atlantic Telegraph Company* venne autorizzata per atto del governo della Gran Bretagna il 21 ottobre 1856; il 5 dicembre seguente il suo capitale di 350,000 ll. st. (8,750,000 fr.) era intieramente soscritto e alcuni giorni dopo l'appello di 200 ll. st. per ogni azione (di 1000 ll. st.) era realizzato senza la menoma esitazione.

Tosto dopo allogò all'industria privata 2500 miglia di cordone, o una lunghezza di 4,267,500 metri che furono consegnati in sei mesi, cioè il 1° di luglio 1857.

Nel tempo stesso fu fatto un appello all'ammiragliato inglese e al governo degli Stati Uniti affine di ottenere che navi da guerra fossero mandate ad aiutare l'impresa.

Il *Ciclope*, della marina britannica, sotto il comando del luogotenente Dayman, fu incaricato di fare gli scandagli tra Valentia e Terranova, mentre il *Leopardo* e l'*Agamennone*, entrambi pure appartenenti alla marina britannica, erano armati ed impiegati, il vascello a ricevere metà del cordone, e la corvetta a concorrere all'operazione del suo collocamento in caso di bisogno.

Dal canto loro gli Stati Uniti s'incaricavano dell'altra metà dell'impresa e vi applicavano le fregate *Niagara* e *Susquehanna*.

Addì 23 luglio, l'*Agamennone*, carico di 1250 miglia di cordone, salpava da Greenwich; e il 27 dello stesso mese la fregata americana *Niagara*, col resto del cordone lungo 1270 miglia, scioglieva da Birkenhead. Le due navi s'incontrarono il 29 a Queenstown per quivi fare sperimenti affine di assicurarsi se si potesse con facilità trasmettere messaggi telegrafici col filo dell'Atlantico, vale a dire con un cordone metallico lungo 2500 miglia.

Le prove riuscirono soddisfacenti, e il dì 3 agosto la piccola squadriglia *Leopardo, Agamennone, Ciclope, Niagara* e *Susquehanna* lasciava Queenstown e giungeva a Valentia l'indomani. Il 5 agosto il *Niagara* cominciò a sgomitolare. A piccola distanza da Valentia sopravvenne un lieve accidente ad arrestare l'operazione per alcune ore. Il 7 agosto la squadriglia si rimetteva in via e mano mano che il filo andava svolgendosi, si scambiavano dispacci fra la terra e le navi. Ma addì 11 agosto alle 3 45 del mattino il posto di Valentia cessò improvvisamente di ricevere le comunicazioni del *Niagara*. Si seppe ben tosto che il filo elettrico si era rotto quando già n'erano state collocate 350 miglia di lunghezza, partendo dalla costa d'Irlanda. La squadriglia tornò in Inghilterra, e la Compagnia senza punto disanimarsi si pose tosto a studiar modo di ricominciare l'operazione e di ovviare al ritorno dell'accidente che l'aveva sì spiacevolmente interrotta.

Un attento esame delle diverse contingenze dell'operazione permise di stabilire in modo che si tiene per certo i seguenti punti: 1. Il cordone adoperato è irreprensibile nella sua costruzione e non v'è nulla a cambiare; 2. la causa dell'accidente deriva da un falso movimento del freno (destinato a moderare lo sgomitolo del filo elettrico) in un momento che il *Niagara* barcollava piuttosto forte da poppa; 3. debbono farsi cambiamenti importanti nel meccanismo impiegato per lo sviluppo del cordone; 4. un nuovo sperimento se si tentasse in ottobre, sarebbe dubbiosissimo. Convien dunque differirlo al mese di maggio del 1858; 5. è utile, per la nuova prova, il far partire le navi, non più dalle rive d'Irlanda o d'America, ma dal mezzo dell'Oceano, incaricando altre navi da quelle che portano il cordone principale di farne la giuntura col litorale.

Un Comitato composto dei signori Penn, Field, Lloyd e Everett (tutti inglesi, eccetto l'ultimo, che è l'ingegnere della fregata americana *Niagara*) attese con sollecitudine a perfezionare l'apparecchio destinato a svolgere il cordone. Si sbarcò la parte del cordone che rimase a bordo delle navi e lo s'impiastrò di un catrame fatto con olio di seme di lino, di pece e di cera, affine di preservarlo dall'umidità. Nel tempo stesso il cordone venne disposto in modo che gl'impiegati incaricati delle comunicazioni potessero scambiare messaggi ogni giorno. Così mentre si agevolava l'uso dello stromento a coloro che dovevano poi valersene per servizio del pubblico, si acquistava la prova che ogni cosa riusciva a bene.

Nè si trascurò di ripescare il cordone lasciato in fondo al mare. Si riuscì dapprima in ottobre, malgrado il cattivo tempo, a riaverne la lunghezza di 57 miglia; pel sopprappiù si strinse una convenzione con un intrapprenditore il quale ne assunse a suo rischio e pericolo la pesca mediante il prezzo fisso di tanto per miglio sbarcato in buono stato a Dewnport.

Insomma la Compagnia ha attualmente in magazzino 2163 miglia di cordone elettrico; ne ha già allogato 400 miglia e sta per farne fare 300 miglia di più. Essa avrà così 2863 miglia di cordone a sua disposizione, che rappresentano la spesa di 266,700 ll. sterl., o 6,660,000 franchi.

Ecco del resto la situazione finanziaria della Compagnia:

Il 31 dicembre 1857 la Compagnia aveva ricevuto, in capitale e interessi 347,490 ll. sterline; essa aveva speso 301,400 ll. st.; le rimanevano quindi 46,000 ll. st.; ma deve pagare la fabbricazione supplementare di cordone e far le spese per la nuova operazione del collocamento. I fondi sono dunque insufficienti e la Compagnia aumenta il suo capitale.

Nel corso di questo mese il vascello inglese l'*Agamennone* e la fregata americana *Niagara* prenderanno a bordo il cordone e si recheranno nel punto centrale dell'Oceano fra la costa d'Irlanda e quella di Terranova e, connessi quivi gli estremi del loro cordone, partiranno entrambi, uno alla volta dell'Inghilterra e l'altro dell'America (*Monit. de la Flotte*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino* 28 *maggio* 1858.

Nella tornata di ieri il Senato del Regno ha ultimato la discussione dello schema di legge sull'esercizio della professione di procuratore, e l'ha approvato alla maggioranza di 46 voti favorevoli sopra 51 votanti.

Il Senato dovendo differire d'alcuni giorni la discussione d'altri progetti di legge che si trovano in pronto, a motivo che non potrebbe avere la presenza dei Ministri cui tali progetti riguardano, è intanto convocato domani al tocco negli Uffizi per l'esame delle due ultime leggi presentate dal Ministero, ed alle 2 nella sala delle conferenze per udire lettura della proposta di legge prima d'ora deposta dal Senatore Musio sul banco della Presidenza.

La Camera dei deputati ha ripigliato nell'adunanza di ieri la discussione generale intorno alla proposta di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni. La proposta veniva oppugnata dai deputati Del Carretto, Di Revel e Casaretto, e difesa dall'avv. Domenico Buffa, dal ministro Lanza e dal conte di Cavour, presidente del Consiglio.

SOMMARIO POLITICO

Avantieri, mercoledì (26), da quanto annunzia il *Constitutionnel*, la Conferenza di Parigi si è radunata per la seconda volta, all'una e mezzo pomeridiana, nel palazzo del ministero degli affari esteri sotto la presidenza del conte Walewski.

Scrivono da Parigi al *Nord* di Brusselle che nella prima adunanza (22 maggio) della Conferenza non vi furono discussioni rilevanti.

Il giornalismo inglese rivolge nuovamente la sua attenzione alla vertenza col governo napolitano.

Il *Times* segnatamente reca un articolo su quella vertenza, in cui addita i pericoli che correrebbe il governo napolitano, qualora durasse nelle sue attuali risoluzioni.

Lo stesso giornale annunzia che il governo napolitano ha rifiutato l'indennità chiesta dal governo britannico per risarcire i danni patiti dai macchinisti Watt e Park, e svolge i motivi per cui la domanda di quella indennità è giusta e ragionevole.

Il giornale dei *Débats* considera il linguaggio della stampa periodica di Londra su questo argomento come indizio di importanti discussioni che saranno fatte in Parlamento.

Il matrimonio di S. M. il re di Portogallo con la giovane principessa di Hohenzollern è stato celebrato a Lisbona il giorno 18 del mese corrente. La lieta cerimonia ha dato occasione alla popolazione portoghese di dare attestato con le sue affettuose dimostrazioni dei suoi sensi di gratitudine e di devozione a S. M. Don Pedro V.

Il marchese di Bath, inviato staordinario di S. M. la regina Vittoria, ha recato per parte della sua augusta sovrana al re di Portogallo le insegne di cavaliere dell'ordine della Giarrettiera.

Il giornale ufficiale di Lisbona, *Diario do goberno*, contraddice ufficialmente la notizia data dalle gazzette portoghesi e riprodotta da giornali di altri Stati di Europa intorno a pratiche che sarebbero state fatte tra il governo e D. Miguel, per cui questi mediante la restituzione de' suoi beni ed una vistosa pensione avrebbe rinunziato alle sue pretensioni alla corona del Portogallo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 maggio sera.

Le notizie della Cina giunte per la via di Marsiglia in data del 12 aprile, confermano la notizia della dichiarazione fatta da lord Elgin ai negozianti inglesi di essere disposto ad impiegare la forza, ove fosse necessario, fino presso la capitale dell'impero. (*Vedi il nostro dispaccio di Trieste del* 24)

Bollettino finanziario: Azioni del Credito mobiliare 645 in rialzo di 4 franchi sul corso di ieri — Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 420 (stazionarie) — Strade ferrate *Lombardo-Venete* 575 in aumento di 5 franchi.

Parigi, 28 (*matt.*)

Il *Times* attacca di nuovo il progetto del taglio dell'Istmo di Suez.

Madrid, 27. È pubblicato il decreto che ordina le elezioni delle deputazioni provinciali.

Narvaez è partito per la Francia.

Trieste, 27.

Costantinopoli, 22. Quattordici battaglioni furono spediti nell'Erzegovina e nella Bosnia. Halim pascià andrà ad assumere il comando a Trebigne.

Murray ha chiesto in base ai trattati la cessazione dell'occupazione di Merswrond: la Persia ha rifiutato sostenendo la legalità dell'occupazione.

Il sig. di Lesseps è arrivato ad Atene.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio. — Corso autentico.*

28 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 91 75

1851 5 0|0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 93

C. d. m. in c. 91 75

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 225 50 225 224 225 226 226 225 222 50 p. 31 mag. 225 226 225 224 225 p. 30 giug.

Az. Cassa Sconto N. E. 1 genn. C d. m. in c. 254

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 27 Maggio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 55, 18 85
	Estero	
Meliga		11 10
Segala		11 15
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 maggio 1858, ricevuto alle ore 6 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 80 69 65
Id. 4 1|2 0|0	93 25 93 35	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	98 »
» Piemontesi 1849 5 0|0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	55 » » »	» » » »

C. Favale Gerente

---

cui non sbigottì la povertà nè allettò la ricchezza; che per propria intuizione quanto per esperienza vide il mondo nel presente qual era, e nel futuro quale dovea diventare; l'uomo in fine pel quale vivere e beneficare fu una cosa medesima, e bene lo mostrò sino all'ultimo, mentre non potendo altro, si fece paciere e presto fu tenuto ed amato qual padre de' poveri popolani che aveva dintorno nell'umile sestiere di Firenze (in Barbano) dove stava di casa; quest'uomo, che fu Pietro Ferretti, era nato e creato apposta per essere tra i pochi testè accennati, e fu tra questi de'più costanti e de'più operosi.

Analizziamo ora gli atti già mentovati della sua gioventù e vediamo di quale miglioramento nella sua angusta sfera fosse già stato autore quando di poco passava i 25 anni.

Nell'incendio dell'ospedale avea già dato esempio di sacrificio e d'ardire; e poichè l'incendio fu spento, bisogna conchiuderne che quest'esempio potè sull'animo di molti, ed avea certamente destata emulazione in moltissimi.

Questi sentimenti, poco o molto, un frutto l'avranno prodotto: in Ancona resta dunque provato che un numero di persone si trovò dopo questo fatto disposto meglio di prima a vincere il timore d'un pericolo, per vantaggio altrui. E se un Ferretti, puta, migliorò dieci individui, dieci Ferretti ne avrebbero migliorati cento. Applichiamo questo ragionamento ad un'intera nazione e dovrà dirsi così interminabile come da molti si crede l'opera del renderla migliore e quindi più forte?

Quand'egli ottenne che fra gli esposti i soli robusti e capaci divenissero marinai, che cosa altro fece se non darne de'buoni alla marina, liberarla dagl'inetti, e metter questi in altre professioni nelle quali potessero invece rendere reali servigi?

Senza allungarci in altre applicazioni e contentandoci fra mille possibili di questi due esempi, se in un popolo dieci su cento dessero esempi d'ardire e di sacrificio alla salute comune; se dieci su cento s'ingegnassero per quanto è in loro di spingere i giovani nelle professioni e nelle carriere alle quali sono meglio disposti; se dieci su cento cercassero poi in ogni cosa di migliorare ciò che si trova a loro portata, vogliamo credere che nella vita ordinaria d'una nazione, come nelle sue straordinarie circostanze tarderebbe molto ad apparire il frutto di questo lavoro?

S'io mi fermo a queste minute e volgari analisi, me ne dà motivo il vedermi d'intorno sorgere ogni momento un nuovo progetto di liberazione italiana, un nuovo atto che pretende compirla: ora è un disegno di moto generale, ora una guida per concertare una rivoluzione; ora un assalto di pochi contro le intere forze d'un governo non solo, ma dell'Europa tutta che per trattati esistenti e più per comune interesse può e vuole reprimerli; e finalmente assassinamenti di privati e di principi, e tutto per rendere libero il popolo italiano!

Ma a prepararlo e premunirlo, onde una volta liberato, una volta levato di dove giace, possa reggersi ritto, quanti, viva Dio, ci pensano? Quanti progetti si fanno? Quali opere s'intraprendono?

Ricordiamoci di quel prigioniero rimasto lunghi anni immobile e mal nutrito in un carcere. Riesce ad un amico farsi strada fino a lui. Con una lima lo libera dalle catene e gli dice: *Alzati e sei libero.* L'infelice si alza, ma pel disuso e la sofferta fame le gambe non lo reggono, ricade, e l'averlo liberato dalle catene non serve a nulla.

Non è questa forse una pagina della storia italiana passata?

Voglia Iddio che non sia anche della storia futura!

La rivoluzione del 31 aprì un nuovo campo alla facoltà di Ferretti, che si trovava in quel tempo nell'età della forza fisica e della maturità morale.

Egli non ebbe fede allora, come non l'ebbe mai, nell'efficacia di simili prove. Troppo evidente gli appariva che nè la Romagna, nè lo Stato Romano e neppure l'intera Italia, in circostanze normali, non valgono a mutare quello Stato che ha stabilito e difende la lega degli Stati Europei. Consultato dai capi di quel movimento, lo combattè col calore di chi vede nuovi mali non solo inutili, ma gravidi di danni peggiori prepararsi ad una patria tanto amata e già abbastanza infelice. In questi casi da una proposta ributtata è facile venire ai sospetti, alle amare parole ed a peggio. Il nome di Ferretti gli fu difesa, e que'capi lo lasciarono bastando loro il mostrarsi afflitti di non averlo persuaso, e guadagnato all'insurrezione.

Il giorno 4 febbraio s'era intanto incominciato il movimento a Bologna, e l'8 la fortezza d'Ancona difesa da una guarnigione di soldati papali, era assaltata dal generale Sercognani. Ferretti che aveva sconsigliata l'impresa, quando la vide iniziata, senza che oramai si potesse arrestarla, si sentì spinto dal suo nobile ed ardito carattere a donare agli amici il suo nome ed il suo braccio: aiuto importante nella lotta, come onorata apologia nella sconfitta.

Così un antico diceva che nelle discordie civili, o per gli uni o per gli altri bisogna combattere. Come avrebbe potuto Ferretti, data inevitabile la scelta, non stare con quelli che tanto inutilmente avevano chiesto leggi e giustizia, e volevano sottrarsi ad un potere dal quale era evidente non si sarebbero ottenute giammai?

Entrato così nel moto generale di Bologna e delle Romagne, era impossibile non venisse tosto collocato in quel grado che meritavano il suo carattere ed i suoi talenti.

Il governo provvisorio di Bologna lo nominò prefetto di Macerata e Camerino.

In quest'impiego che il suo criterio gli mostrava di effimera durata, e colpa imperdonabile presso il governo papale nel giorno del trionfo, si diresse colla guida de'suoi principii d'abnegazione e di giustizia. Servì con lealtà quella parte che avea seguito per altezza di cuore non per illusione d'intelletto; e quando la solita ed inevitabile conseguenza de'moti rivoluzionari italiani, l'occupazione austriaca venne avanti a rimettere quelle infelici provincie nel loro legale ed antico disordine, fu chiamato a far parte con Zucchi e Tiberio Borgia d'un triumvirato che aveva il triste incarico di render meno misera la rovina de' vinti.

I patti fra il presidente del governo provvisorio ed il cardinale Benvenuti, la facoltà stipulata onde fosse libero a chi volesse l'andarsene: facoltà che a cinque miglia fuor del porto d'Ancona trovò impensato limite, sotto il bordo di legni da guerra austriaci che condussero gli emigranti nelle prigioni di Venezia, sono antiche memorie, come lo è oramai l'intero moto del 31.

Memorie obbliate per fatti altrettanto tristi ma più recenti. Perciò ne ho detto solo quel tanto che poteva servire a meglio delineare il carattere di Pietro Ferretti.

Farò una sola riflessione che mi sembra notabile rispetto a quell'impresa che se fu inutile ad ottenere il suo intento, però, come spesso accade nelle vicende umane, diede occasione ad una non prevista ma importante conseguenza.

M. D'AZEGLIO.

(*Il fine nel prossimo numero*)

CITTA' DI TORINO

Si reca a cognizione dei capi-selciatori, che sabbato, 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 9 1/2 del mattino, nella sala del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà pubblicamente all'appalto, col metodo dei partiti segreti, ed al successivo deliberamento, al miglior offerente, dell'impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati di questa capitale ed opere accessorie, divisa in due lotti, subordinatamente alla osservanza del relativo capitolato ed annesso elenco dei prezzi normali, che ognuno potrà esaminare nella Civica Segreteria (Uffizio d'Arte) in tutti i giorni, dalle ore 10 del matt. alle 4 di sera.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 8 giugno prossimo si procederà in Vercelli, e nell'uffizio del notaio Demetrio Ara agli atti d'incanto e successiva vendita del podere Valle dell'Olmo, posseduto dall'Ordine Mauriziano sul territorio di Tronzano, provincia di Vercelli, della superficie di ett. 90, 52, 18, pari a giornate 237, 56, 7, come da perizia dell'ingegnere Eugenio Ara in data 12 settembre 1857, ed in aumento del peritato prezzo, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di onere.

Li titoli suenunciati sono visibili in Torino, presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Vercelli presso lo stesso notaio delegato.

CITTÀ DI MONDOVI'

Dovendo il Consiglio Comunale procedere alla proposta di un *Professore di Storia naturale* in questo Collegio Nazionale, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,000, si invitano tutti gli aspiranti a tale carica, a far pervenire (*franco* di porto) a questa Civica Segreteria le loro rispettive domande, corredate dei voluti documenti entro tutto il mese di giugno prossimo.

Mondovì, li 26 maggio 1858.

Per la Civica Amministrazione
Il Segr. BARETTI.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si avvisano le pratiche del negozio di paste di Genova, olii e commestibili, proprio del signor Gerolamo Valdettaro, in via Lagrange, num. 12, che con tutto il 27 cadente maggio cessò di aver parte alla Direzione del detto negozio il sig. Andrea Bruzzone.

Gerolamo Valdettaro.

DIFFIDAMENTO

Si fa noto essere stata fraudolentemente carpita la firma alla vedova Teresa Falchero nata Boniscontro; quale firma pertanto si dichiara non avere alcun valore.

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario della Bottiglieria detta dei Cento Cannoni, in via Borgonuovo, casa Falcione, num. 36, già esercita dal sig. Luigi Quaglia, notifica di avere depositato l'ammontare di detto negozio per giorni 30.

Invita perciò chiunque creda di avere ragioni verso il cedente sig. Quaglia a volersi presentare al sottoscritto fra tutto il 28 dell'entrante giugno.

Bertola Giuseppe.

SEME BACHI
DA SETA

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

INCANTO

Alle ore 9 di mattino del 5 prossimo giugno, nell'ufficio del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita d'una quantità di stabili divisi in sette lotti, proprii del signor notaio Giacomo Maritano, fra quali una casa con grande giardino in amena posizione, nel luogo di Giaveno: le condizioni relative alla vendita sono visibili presso lo stesso notaio.

Giaveno, li 26 maggio 1858.

Not. Michele Morelli.

DA AFFITTARE
pel 1° *gennaio* 1859

Due MOLINI a Sommariva del Bosco. — Dirigersi: in Torino al signor notaio cav. Turvano, rimpetto a Santa Teresa, ed al portinaio n. 5, via Ambasciatori; in Sommariva al geometra Musso, ed a Cherasco al geometra Farinassi.

DA VENDERE

Amena VILLEGGIATURA nei contorni di Saluzzo. — Recapito all'Ufficio del geometra Revello, piazza Paesana, n. 1, p. 1°, Torino.

DA VENDERE

MACCHINA motrice a vapore, della forza da 4 a 5 cavalli. — Dirigersi dai Fratelli Lanza e Comp., Torino.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA — CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Biengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Cirié	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

LIQUIDAZIONE DI TELERIE

In Torino, via Carlo Alberto, piano terreno, all' Hôtel de la Ville, Pension Suisse

Le ragguardevoli perdite occasionateci dalla crisi commerciale che dura da quasi due anni, e la stagnazione nella vendita dei nostri fabbricati, che ne derivò, ci obbligano a trasportare in questa città un considerevole assortimento d'ogni sorta de' nostri fabbricati, onde venderli con un ribasso del 30 p. 0/0 al disotto dei prezzi di fabbrica, e poter così soddisfare ad urgenti impegni, e somministrare ulteriore lavoro e pane alle numerose famiglie che si guadagnano il vitto nelle nostre fabbriche. — Tutte le nostre mercanzie sono di puro lino senza un filo di cotone, e noi siamo pronti a sborsare

UN PREMIO DI L. 500

a chiunque trovasse un sol filo di cotone in una pezza di merce qualunque da noi venduta e guarentita.

Prezzo corrente a prezzi fissi ed invariabili

FAZZOLETTI bianchi di puro lino, qualità fina	la dozzina	Fr.	6 sino a 30
» » tela batista finissima	»	»	8 » 40
ASCIUGAMANI » puro filo fino	»	»	12 15 20
TOVAGLIUOLI da thè bianchi	»	»	6 » 14
TOVAGLIE da caffè bianche e grigie	caduna	»	4 6 8 16

UN ASSORTIMENTO VARIATO DI TELE PER CAMICIE E LENZUOLI

1 pezza di tela di Silesia, filata a mano, per lenzuola di 33 metri da	Fr. 35, 40, 50, 60
1 » » Bilefeld bianchita al sole, per 12 camicie »	» 40, 60, a 120
1 » » Olanda, qualità finissima	» 60, 70, a 150
1 » » Batista »	» 100 a 150, 200

Un assortimento variato di servizi da tavola, per franchi 6, 12, 18, 24 persone, con 6, 12, 18, 24 tovagliuoli

1 tovaglia per 6 persone con 6 tovagliuoli	caduno fr. 15 sino a fr. 30
1 » » 12 » 12 »	» » 20, 40, 60, 100
1 » » 18 » 18 »	» » 80, 100, 150
1 » » 24 » 22 »	» » 80, 100, 180

A. ROSENTHAL e COMP.

SENTENZA

di dichiarazione del fallimento di Edoardo Duployez, nativo di Vienna e domiciliato in Torino, via di Santa Teresa, n. 24, piano terzo, fabbricante e negoziante in pipe.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Edoardo Duployez; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori ditta Mestrallet, padre e figlio, e Luigi Cibrario, domiciliati in questa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala di questo tribunale, alli 10 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi.

Torino, li 26 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA

Si deduce a pubblica notizia che con instromento 20 maggio 1858, ricevuto Vola, il signor Alberto Rovere di questa città, rivocò la procura generale da esso spedita in capo al geometra Carlo Maffei fu altro Carlo, nativo di Graglia e dimorante in Torino, per instromento 1 corrente maggio, rogato Bastone.

Torino, li 26 maggio 1858.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 corrente maggio, vennero deliberati gli infra indicati lotti che si subastavano ad instanza di Appiani Gio. Battista, contro Millano Giuseppe, il lotto 1 a detto Appiani, per L. 510, e si subastava su L. 160; il 2 a Millano Giuseppe, per L. 600, e si subastava su L. 190; il 3 allo stesso, per L. 1050, e si subastava su L. 346; il 4 allo stesso, per L. 165, e si incantava su L. 102; il 5 allo stesso, per L. 3,700, e si incantava su L. 1,280; il 6 a detto Giovanni Appiani, per L. 1,525, e si incantava su L. 695; il 7 allo stesso, per L. 5,515, e si incantava su L. 1,600; l'8 a detto Millano, per L. 1,700, e si incantava su L. 706; il 9 al Millano stesso, per L. 358, si incantava su L. 793; il 10 a Rosso Gioachino, per L. 2,000, e si incantava su L. 470; l'11 a detto Appiani, per L. 655, e si incantava su L. 500; il 12 allo stesso Appiani, per L. 505, e si incantava su L. 310; il 13 allo stesso, per L. 665, e si incantava su L. 310; il 14 a detto Rosso Gioachino, per L. 1,050, e si incantava su L. 310; il 15 a Fusina Gerolamo, per L. 160, e si incantava su L. 51; il 16 a detto Appiani, per L. 160, e si incantava su L. 66; il 17 al signor presidente e cavaliere Paolo Bruno, per L. 330, e si incantava su L. 295; il 18 a detto Appiani, per L. 480, e si incantava su L. 235; il 19 a detto Appiani, per L. 185, e si incantava su L. 33; il 20 allo stesso Appiani, per L. 195, e si incantava su L. 60.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto ai prezzi per cui vennero deliberati scade col 4 entrante giugno.

Stabili deliberati,
situati sul territorio di Bonvicino.

Lotto 1. Campo, regione Bazzania, n. 556 della mappa, di are 66, 19;

Lotto 2. Campo, stessa regione, num. di mappa 556, 548 e 557, di are 59, 96;

Lotto 3. Campo e ripaggio, prato e bosco, stessa regione, dei nn. di mappa 556, 548, 557, 559 e 558, di ett. 1, 22, 29;

Lotto 4. Campo e ripaggio, stessa regione, del n. di mappa 578, di are 30, 41;

Lotto 5. Campo, bosco, ripaggio, aia, casa sottana, stessa regione, nn. di mappa 579, 575, 573 1/2, 573, 578 e 558, di ettari 2, are 49, c. 82;

Lotto 6. Campo superiormente alla strada con pozzo, stessa regione, dei nn. di mappa 582, 580, 579, 586, 587, di ett. 1, 64, 20;

Lotto 7. Castagneto prativo, bosco e ripaggio, aia, case soprane, dei nn. di mappa 579 e 575, di ett. 2, 86, 60;

Lotto 8. Campo e ripaggio superiormente alla strada, nn. di mappa 581 e 582, di ett. 1, 66, 43;

Lotto 9. Campi, prati, vigna, ripaggio e casa sottana, regione Valloera, nn. di mappa 662, 663, 661, 664, 665, 666, 667, 681, 682, 683 e 670, di ett. 3, 12, 82;

Lotto 10. Prati coltivi, vigneti, siti, aia, case, oggi in tre corpi, dei nn. di mappa 662, 671, 670, 679, 680, 681 e 665, di ett. 1, 66, 38;

Lotto 11. Vigneti e ripaggio sotto la strada di accesso, nn. di mappa 681, 682, 684, 687, 683, 685 e 679, di ett. 1, 38, 74;

Lotto 12. Vigneti e ronchi sopra la strada, nn. di mappa 683, 679, 680, 681 e 678, di giorn. 3, 1, 3;

Lotto 13. Vigna, terra coltiva e ripaggio, nn. di mappa 685 e 686, di ett. 1, 2, 66;

Lotto 14. Vigneti sopra la strada, nn. di mappa 683, 679, 678, 763 e 685, di are 87, cent. 80;

Lotto 15. Piccolo traperio di vigneto, dei nn. di mappa 683 e 679, di are 17, 48;

Lotto 16. Ronco, gerbido e vigna, di are 24, 90, nn. di mappa 763, 678, 762 e 764;

Lotto 17. Bosco, regione Piancerotto, del n. mappa 777, di ett. 1, 15, 17;

Lotto 18. Bosco e campo, n. di mappa 769, di are 98, 7;

Lotto 19. Ripa, regione Cossenda, nn. di mappa 805 e 806, di are 86, 59;

Lotto 20. Bosco ceduo, regione Bazzania, n. di mappa 552, di are 33, 96.

Mondovì, li 24 maggio 1858.

Martelli segr. sost.

Compagnie des Colonies de Sétif

Le Conseil d'administration, en conformité de l'autorisation qui lui a été donnée par l'Assemblée Générale, dans sa séance du 15 mai courant, a décidé une émission de 1,000 actions *omnium*, qui sera close le 20 juin prochain.

Cette émission aura lieu dans la même forme et sur les mêmes bases que les précédentes.

Les actions sont émises: les financières, jouissance du premier septembre prochain et les actions de jouissance avec le coupon de l'exercice de 1858.

Au moment de la souscription il sera payé 100 fr. par action contre un récépissé provisoire, et le premier 7.bre le complément de 400 fr. contre la remise de l'action financière et de l'action de jouissance.

Le droit de préférence, réservé aux porteurs d'actions financières déjà émises, de souscrire au pair un nombre proportionnel des nouvelles actions, pourra s'exercer jusqu'au 20 juin, et les souscriptions de personnes qui ne possèdent pas d'actions financières, ne seront admises qu'au prorata du solde laissé par les actionnaires.

La souscription est ouverte chez les banquiers de la Compagnie.

A' Genève,	MM.	Lombard, Odier et C.
» Berne,	»	L. Wagner et C.
» Bâle,	»	Bischoff-St-Alban.
« Paris,	»	Mussard, Audéoud et C.
, Lyon,	»	V. Morin-Pons et Morin.— P. Dugas.
» Marseille,	»	Pascal Fils et C.
» Turin,	»	F. Long et Fils.

Genève, le 17 mai 1858.

Le Secrétaire Général GAUSSEN.

COMPAGNIE DE SÉTIF.

Actions sorties au tirage au sort du 15 mai 1858, et payables le 15 juin prochain chez les banquiers de la Compagnie.

111	1405	2284	3054	3900	4718	5443
135	1415	2289	3060	4036	4730	5470
167	1506	2303	3101	4038	4747	5495
258	1536	2311	3158	4078	4749	5507
352	1552	3342	3161	4144	4751	5537
426	1603	2345	3166	4146	4792	5551
506	1608	2479	3191	4153	4797	5610
515	1621	2492	3200	4168	4850	5621
583	1632	2500	3222	4185	4893	5639
589	1675	2513	3227	4221	4922	5663
590	1677	2573	3268	4238	4960	5673
627	1711	2585	3302	4243	5030	5674
635	1782	2587	3347	4245	5036	5685
787	1788	2607	3376	4258	5038	5696
792	1797	2629	3393	4268	5051	5736
846	1818	2693	3404	4282	5071	5737
955	1853	2735	3490	4315	5074	5765
1087	1881	2751	3526	4324	5101	5787
1092	1924	2733	3574	4337	5103	5806
1099	1946	2802	3645	4258	5113	5818
1112	1949	2820	3653	4359	5130	5824
1130	1952	2848	3716	4384	5154	5843
1136	1972	2850	3719	4388	5195	5893
1274	2022	2864	3750	4399	5228	5905
1317	2053	2892	3755	4527	5257	5943
1325	2101	2939	3814	4545	5266	5971
1339	2106	2969	3855	4620	5280	5996
1345	2120	2987	3872	4635	5348	
1380	2161	2995	3881	4666	5357	

Le dividende de 10 fr. 50 c pour les actions de jouissance sera aussi payé le 15 juin chez les banquiers de la Compagnie, contre la remise du coupon n. 4.

Les personnes qui désirent le sixième rapport de la Compagnie, peuvent s'en procurer au siège social, à Genève, rue du Grand-Mézel, 251, ou chez les banquiers de la Compagnie.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 11 membri al secondo piano nobile, prospiciente piazza Castello, casa Bertini. — Dirigersi alla proprietaria, piazza Carignano, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

LOCALE adatto per uno Stabilimento di Bagni, via Borgonuovo, n. 19, con annesso giardino. — Per le trattative dirigersi ivi.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale prov., del 19 corrente, vennero deliberati per L. 4,700 gl'infra indicati stabili al signor D. Domenico Facio, e si subastavano a sua instanza contro il minore Lorenzo Roella, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Orsola Berrone, moglie Chiarlone, e si esponevano all'incanto su L. 4,140; il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 4,700, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 2 prossimo giugno.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Scagnello.

Casa d'abitazione, orto, campo e ripa, regione Bricco, coerenti la strada pubblica ed Antonio Gandolfo, di misura are 56;

Pezza vigna, regione Bojo, coerenti Badino Bartolomeo e la strada, di are 49, 62;

Campo e vigna, regione Via delle Zotte, coerenti Musso Domenico, e sig. D. Uberti, di are 19, 5;

Pezza vigna ed orto, regione Fornedettero, coerenti Musso Domenico e D. Uberti, di are 15, 24;

Bosco castagneto, regione Spezia, coerenti eredi Bachiarello Giuseppe, Sacerdote Boetti, di are 49;

Seccatoio e vigna, regione Valbidera, coerenti Bonoso Lorenzo ed il ritano ed altri, di are 81, 53;

Bosco e ghiaggia, regione Dietro Villaro, coerenti Rovere Carlo, Carena Michele ed altri, di ett. 3, 81.

Mondovì, li 24 maggio 1858.

P. Martelli segr. sost.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 127 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14

Sabato 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

28 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	739 80	738 60	738 16	† 21 2	† 26 8	† 28 4	† 15 8	† 24 0	† 23 8	† 10 6	E.N.E.	E.S.E.	O.N.O.	Nug. sottili	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MAGGIO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la legge 5 giugno 1850, e gli articoli 516 e 584 del Regolamento approvato con Reale Decreto 21 dicembre 1856;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il Municipio di Nizza ad accettare il dono di L. 6,000 fattogli da S. M. l'imperatrice vedova di tutte le Russie per la fondazione di una Cassa di Risparmio.

Art. 2. È approvato lo stabilimento nella città di Nizza di una Cassa di Risparmio col fondo di dotazione conflato della somma donata come sovra da S. M. l'imperatrice, e del prodotto di n. 147 azioni da L. 50 caduna.

Art. 3. I Regolamenti pel buon governo ed amministrazione della Cassa di Risparmio saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro predetto resta incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 maggio.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 16 del prossimo mese di agosto in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 38, cioè 25 di fondazione Regia, 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 3 della fondazione Vandone.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli, i quali abbiano compiuto lo studio della Filosofia, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 5 sono destinati per i nativi di Bosco, 2 per quelli di Frugarolo e 3 per i nativi di Frugarolo e del Contado Alessandrino. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto il corso di Retorica, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato la Filosofia.

Dei posti della fondazione Vandone 1 è destinato per lo studio della Teologia, 1 per le Lettere ed 1 per le Matematiche. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del Regno i quali abbiano compiuto il biennio di Filosofia o sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame, saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori Vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nelle città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858 inserto nel N. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia fra tutto il 16 prossimo luglio:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;
2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Retorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni;
4. Un certificato del Consiglio del Collegio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;
5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'Aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio;
6. Un ordinato del Consiglio Delegato, il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte d'ammessione del biennio di Filosofia ove non l'abbiano ancor fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato di questi rilasciato a norma dell'art. 8 del Regolamento per gli esami di Magistero 6 marzo 1856, e quanto al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco e dal Provveditore del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato debbono essere di data recente.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di entrare nel Collegio dovranno vestire l'abito chiericale.

Non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del Collegio ad alcun Allievo, fuorchè nei casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

Torino, 28 maggio 1858.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI PRODOTTI DELL' INDUSTRIA IN TORINO NEL 1858.

La Direzione crede non inopportuno ripetere l'annunzio delle seguenti disposizioni:

1. Che la Esposizione del bestiame, stata aperta il 24, avrà fine con tutto il primo di giugno prossimo (V. *Regolamento art. 15, quarto alinea*);
2. Che nulla è innovato circa la durata dell'Esposizione degli altri prodotti, la quale a termini dell'art. 1 del Regolamento, debbe proseguire fino a tutto il 20 di giugno;
3. Che le giornate di entrata continuano ad essere stabilite come infra:

Mercoledì e venerdì, dalle ore 8 del mattino alle 6 della sera, col pagamento di Lire *una* per caduna persona;

Martedì, giovedì e sabbato, dalle ore 8 del mattino alle 6 della sera, a Centesimi *quaranta* per caduna persona;

Domenica, *Entrata gratuita*, dalle ore 8 del mattino alle 12, e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Il lunedì, l'Esposizione sta chiusa per gli occorrenti lavori interni.

Il giovedì 3 giugno, giorno festivo, l'entrata sarà *Gratuita* ed aperta nelle stesse ore assegnate per la Domenica; all'indomani l'Esposizione si aprirà solo al mezzodì.

4. Che per cortese annuenza degli Esponenti sono

APPENDICE

STUDI
SUL CARATTERE E SUGLI ATTI
DI PIETRO FERRETTI

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

Sino al trentuno, se togliamo i proclami del 15 che neppure allora non illusero nessuno, mai l'Europa aveva mostrato avvedersi che in Italia fosse un disordine da correggere, un miglioramento da desiderare, o patimenti da sollevare.

Nelle agitazioni accadute 10 anni prima a Napoli ed in Piemonte lo stile delle cancellerie, del Congresso di Laybach, degli uomini politici e de' giornali era sempre stato stile da signore a vassallo quando accennava alle aspirazioni, ai bisogni, ai desiderii delle popolazioni italiane. Dovrei forse dire da padrone a schiavo.

Vi furono dispareri e contrasti diplomatici quando l'Austria volle tentare mutazioni nella legge di successione della monarchia di Savoia. Contrasti nati da timore d'un turbamento nell'equilibrio trovato dal Congresso di Vienna. Ma dello stato vero d'Italia, della realtà de'suoi bisogni, della giustizia de'suoi reclami, non fu mosso un dubbio, non pronunciata una parola.

Quando all'orecchio dell'Europa immersa ne'suoi affari o ne'suoi piaceri giungeva dall'Italia un grido di dolore, se attonita un momento ne domandava il motivo, la risposta de'proclami, de'giornali ufficiali era quella di Silla ai senatori romani.

« Nulla! Son le grida di pochi ammutinati che fo castigare! »

Per quanto sia vano il diritto se non lo sostiene la forza, è pur sempre un gran principio di forza, un grande avviamento a procurarla, che il diritto sia riconosciuto da quelli stessi che lo calpestano.

A riportare questa prima vittoria potè giungere l'Italia in seguito alla rivoluzione del 31.

Il famoso *Memorandum* presentato dalle grandi potenze, al quale dovè sottoscriversi l'Austria quantunque fosse diretto in sostanza contro la sua influenza nella penisola, fu un immenso trionfo morale, poichè le maggiori e più temute autorità del mondo civile s'accordarono nel confessare che gli Italiani realmente soffrivano, avevano ragione di dolersi, ed era a loro dovuta giustizia.

Anche di questo *memorandum* è oramai antica e conosciuta la storia, ed il tempo presente non è propizio nè a rifarla nè a commentarla; sta intanto e sempre starà come un fatto indestruttibile, il riconosciuto disordine nel quale vivono i popoli italiani; e l'opinion pubblica d'Europa sa ora, se vuole, giudicare da sè sul merito della nostra causa.

Potranno i governi, potrà l'Europa essere o no conseguente alle proprie premesse? Questo è affare suo. Ma sarà sempre vero che queste premesse esistono poste da lei nel *memorandum* del 31. Sarà sempre vero ch'essa le confermava quel giorno che in occasione ancor più solenne i suoi ministri non trovarono replica alle nobili e franche parole del conte di Cavour.

Lasciamo che il tempo maturi questi frutti, poichè non è dato all'uomo affrettare, nè dominare le leggi elementari che reggono le grandi formazioni della natura, sieno morali che materiali; e sia nostro senno trovarci apparecchiati onde saperli cogliere quel giorno o prossimo o lontano che li veda maturati. Per ora, seguiamo Ferretti sulla via, tutta italiana, dell'esilio.

Egli non volle prendere imbarco su un legno pontificio, e quelli che aveva sconsigliati a fidarvisi, s'ebbero a pentire quando era tardi, di non avergli creduto.

Raccolto da una nave inglese sbarcò a Corfù, di dove si condusse a Marsiglia. Le autorità inglesi come le francesi, ne dobbiamo esser grati, lo trattarono con quell'affettuoso rispetto che meritava il suo carattere e la sua sventura.

L'esilio! Amara parola che vuol dire perdere tutto quel che lega l'uomo alla vita, e serbarla soltanto per poter sentire che essa è un di più. V'è bensì un modo di renderla sopportabile; e l'hanno dimostrato molti nobili cuori come in epoca anteriore Collegno ed ora lo dimostrò Ferretti. Combattere la fortuna con fermezza in sè e ne' compagni che vi circondano, e migliorare quanto è possibile, loro e le loro condizioni. Non è però impresa nè facile, nè gradevole. Il soffrire rende l'uomo irrequieto, sospettoso e spesso ingiusto. Ferretti scelto dal Prefetto di Marsiglia (pel medesimo incarico fu poi chiamato dal Ministero ed andò a Parigi) onde si facesse regolatore e distributore de' soccorsi accordati dal Governo all'emigrazione, provò non solo quel che Dante provò!

. . . . . . Quanto sa di sale
Lo pane altrui e quanto è duro calle
Lo scendere e salir per le altrui scale

ma dovette assaggiar talvolta più amara vivanda, e non ricevere neppure il compenso d'uno sguardo amico da quelli pei quali era tutto cuore e tutta abnegazione. Infelici che nelle loro miserie, si toglievano volontariamente il conforto di comprendere quell'anima eletta!

Narrandomi i suoi casi d'allora, mi rammento che egli diceva: « Era affare serio, vedi, a contentare quella « famiglia che m'avevano data, e a farle da capo di « casa! sicuro! Abitavo su, in una soffitta, e siccome « il Ministero mi confidava i fondi, onde li dividessi « fra gli emigrati, mi trovavo spesso con molti denari, « sicuro vedi! (era il suo intercalare, povero Pietro!) « in casa; e con queste ricchezze, vivevo di pane « e latte; poi accanto l'uscio di strada tenevo la can- « tina, sicuro! che in francese si chiama una *bonne* « *fontaine*. Finalmente venne il giorno che mi parve « aver sistemati, o almeno avviati a sistemarsi, que' « poveretti, ed allora dissi a me stesso = Ora sor « Pietro è tempo di pensare anche un poco a sè = « Ebbi modo (mi pare dicesse, Pellegrino Rossi a- « verlo aiutato a ciò) d'ottenere un posto di maestro « d'architettura alle scuole di Ginevra, mi disposi dun- « que alla partenza. Avevo un oriuolo, e ne feci strage. « Il suo prezzo, e qualche altro soldo che serbavo, presa « la misura della distanza, mi parve che dovesse ba- « stare.

« Così una bella mattina mi misi la via tra le « gambe ... sicuro vedi! e m'avviai verso Sens. Ar- « rivai la sera all'albergo dopo una giornata di una « quindicina di miglia, un po' stanco; ma la stanchezza « era poco male. Il male grande era che m'avevo tutti « scorticati i piedi e non vedevo modo d'andar innanzi « con quel dolore. Sicuro! E ora come si fa? Per for- « tuna mi tornò in mente che mio fratello Cristoforo ... « Sicuro, vedi! ... lui è professore; che è andato e tor- « nato da Mosca sempre a piedi ... m'aveva detto che « anche fosse levata la pelle bastava empire la scarpa « di sego, si camminava lo stesso. La candela dell'al- « bergo l'avevo lì. La feci servire tutt'intera a quest'uso. « Sicuro, vedi ... l'indomani mi metto in istrada, in « gamba, coi piedi che non mi pareva d'averli, e dopo « quel primo giorno non ebbi altro, e arrivai a Gine- « vra coi piedi guariti. »

Questo racconto colle sue frasi mi sta così vivamente impresso nella memoria, che mi sembra d'udirlo.

A Ginevra cominciò a sistemarsi ed avviava già il suo insegnamento, quando un lutto di famiglia modificando le condizioni economiche de' suoi, gli consigliò il ritorno. Lasciò la speranza che gli era permesso concepire del suo nuovo stato, e confidando non gli dovesse essere negato il ritorno a casa, fosse pure limitato a breve tempo, s'incamminò verso Ancona. Ma trovò inesorabilmente chiuso il confine, e corse altresì pericolo d'essere preso dagli agenti della polizia papale.

Dovette dunque deporre intieramente ogni pensiero

fissati i giorni di martedì e venerdì per mettere in azione alcune delle loro macchine, dalle ore 9 al mezzodì.

Ai signori Abbuonati sarà distribuito gratuitamente il Catalogo, la cui pubblicazione è imminente.

Torino, dal Valentino, il giorno 27 maggio 1858.

Il vice-presidente dirett. gen. dell'Esposizione
DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO, *Segretario.*

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* annunzia che mercoledì scorso S. A. I. l'arciduca Massimiliano si recò in carrozza in casa di Alessandro Manzoni, e per mezzo del duca Melzi fece chiedere alla famiglia dell' illustre infermo le notizie della di lui salute.

La citata *Gazzetta* soggiunge quindi che il miglioramento del Manzoni è progressivo, ma che grande ancora è la debolezza.

FRANCIA

PARIGI, 26 *maggio.* Leggesi nella *Patrie*:

Abbiamo già annunziato che un cambiamento d'alta importanza era probabilmente vicino ad effettuarsi nell'amministrazione dell'Algeria. Se siamo bene informati, questo progetto, studiato a fondo da uomini competenti, e sul quale il Consiglio di Stato sarebbe alla vigilia di deliberare, dovrebbe ricevere una prossima esecuzione. S. A. I. il principe Napoleone sarebbe posto alla testa della nostra colonia come luogotenente dell' imperatore.

Tutto ciò che si attiene al governo civile sarebbe tolto ai dicasteri ministeriali e formerebbe un'amministrazione indipendente sotto l'autorità del principe, soltanto soggetta all' imperatore. Tre direttori generali concentrerebbero i varii servizi. Tratterebbesi di instituire a Parigi un sotto-segretario di Stato dell'Algeria, che, senza avere il titolo ed il grado di ministro, non sarebbe però annesso ad alcun ministero, e servirebbe di legame tra il principe luogotenente dell'imperatore e l'imperatore istesso.

Tuttavia, in questo nuovo assestamento di cose, l'esercito e la flotta necessarii al servizio interno dell'Algeria resterebbero nelle attribuzioni del ministro della guerra e del ministro della marina, a fine di mantenere l'unità di comando, che è la prima condizione d'un grande ordinamento militare in uno Stato come la Francia.

L'amministrazione, l' istruzione pubblica, i culti, l'agricoltura, i lavori pubblici, il commercio presentano nell'Algeria condizioni tutte speciali che li diversificano essenzialmente dai grandi servigi ai quali corrispondono in Francia queste differenti denominazioni. È lecito pertanto il costituirli in un ordinamento indipendente, senza intaccar minimamente la unità amministrativa dell' impero francese.

Se, come è probabile, questo gran progetto si avvera, l'Algeria prenderà un' importanza che è facile comprendere ove si consideri quanti elementi di ricchezza e di civiltà racchiude questo bel paese. Lo spirito d' iniziativa che caratterizza il principe Napoleone; l'alta capacità di cui egli diede prove alla testa dell'Esposizione universale; la sua vasta ed incontestabile competenza in tutte le questioni pratiche: daranno alla sua posizione un' autorità che vieppiù deve accrescere il prestigio del suo grado e della missione ch'egli terrà dalla fiducia e dall' affezione dell' imperatore.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *maggio.* Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Gli ufficiali che appartengono a' varii reggimenti mandati a Chatam perchè siano addetti ai depositi destinati alle Indie Orientali che fanno parte di quella guernigione, hanno ricevuto l' ordine di assistere, quando non sieno di servizio, agli esercizi degl'ingegneri reali, nelle caserme di Brompton, affinchè si insegni loro, nel tempo stesso che agli ufficiali e soldati degli zappatori minatori reali, tutto ciò che concerne i lavori campali ed altri lavori del genio che sono eseguiti dalle truppe appartenenti a quest'arma, sotto la direzione del colonnello H. Sandham, direttore dello stabilimento degl'ingegneri reali di Chatam.

— Leggesi nell'*Express*:

Ieri si è tenuto un *meeting* generale straordinario della Società reale di geografia per offerire all'ambasciatore americano ed al capitano Collinson due medaglie d'oro, in nome dei membri della società istessa, per riconoscenza dei servigi che ciascun di essi ha reso al pubblico, in generale, colle loro ricerche geologiche e geografiche. V'era a questo *meeting* un gran numero di signore e di *gentlemen.*

Sir R. J. Murchison, che era alla scranna presidenziale, ha rivolto all'ambasciatore americano un discorso nel quale rese omaggio ai preziosi servigi di S. E. in pro della società. Quindi in mezzo agli applausi dell'uditorio, offerse al sig. Dallas una medaglia d' oro massiccia, chiusa in una magnifica busta di marocchino.

L'ambasciatore ringraziò con effusione d'animo il presidente. Cotesto dono aveva tanto maggior pregio in quanto che è una testimonianza dei sentimenti di cordialità che esistono fra i due paesi.

Il presidente offerse poi una medaglia simile al capitano Collinson che fu calorosamente applaudito, e ringraziò la Società in termini molto sentiti. La seduta si terminò, e nella sera 120 membri della Società presero parte ad un banchetto alla taverna Freematon.

SPAGNA

MADRID, 22 *maggio.* Ieri alle 5 pomerid. la regina, assistita dal ministro degli affari esterni e dai grandi officiali della casa reale, ha ricevuto in udienza particolare alla residenza d'Aranjuez lord Howden, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina del regno unito della Granbretagna e d'Irlanda, il quale, annunziato dall'introduttore degli ambasciatori, ha rimesso nelle mani della regina le lettere della sua sovrana che mettono fine alla sua missione presso la nostra Corte (*Corrisp. Havas*).

PORTOGALLO

LISBONA, 18 *maggio.* Scrivono all' *Indép. Belge*:

La regina Stefania ha fatto ieri la sua entrata solenne nel Tago. La corvetta da guerra *Bartolomeo Diaz* che ha trasportato S. M. e che era accompagnata da una squadra inglese e da parecchie navi delle marine del Portogallo e del Brasile passò la sbarra verso le 6 pomeridiane tra il rimbombo delle artiglierie dei forti S. Lourenco, S. Juliao e Belem e di tutte le navi da guerra stanziate nel Tago. S. M. venne indilatamente complimentata dal duca di Porto, fratello del re Don Pedro, il quale non tardò a recarsi egli stesso sulla corvetta reale, seguito dalla sua famiglia, da' suoi ministri e dai grandi dignitari della Corona. Dopo aver pranzato a bordo, la famiglia reale tornò a palazzo, lasciando la regina sul *Bartolomeo Diaz*, cui ella non doveva lasciare che l' indomani.

Stamane verso le 9 il re Don Pedro, il re Don Fernando, gl' infanti e le infante, accompagnati dai dignitari e dai grandi officiali del palazzo, dai ministri, dal Consiglio di Stato, ecc., ecc. si recarono in gran gala dal palazzo alla Piazza del Commercio.

Il corteggio, notevole pel numero e per la ricchezza degli equipaggi, era scortato da varii reggimenti di cavalleria. Passarono dapprima le carrozze che portavano un gran numero di persone addette alla corte; poi quelle dei magistrati, dei membri di varie corporazioni, del governatore civile, dei baroni, visconti, ministri di Stato onorari, baroni e visconti che hanno titolo di grandi, vescovi, conti, arcivescovi, marchesi, duchi, e ministri. Vengono quindi gli splendidi equipaggi di gala della corte, la cui ricchezza eguaglia l'antichità: in questi equipaggi, che son dieci, stanno gli aiutanti di campo dei due re, i più alti dignitari della Corona, le dame d'onore della regina, le LL. AA. gl'infanti e le infante e infine i re Don Pedro e Don Fernando, accompagnati dal fratello della regina, il principe Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen.

Giunti sulla piazza del Commercio, la famiglia reale scese di carrozza ed entrò in un grande padiglione eretto fra il Tago e il monumento che sorge in mezzo alla piazza. Dopo ricevuti i complimenti della municipalità, il re Don Pedro, seguito dalla famiglia reale, si recò immediatamente a bordo della fregata reale per prendervi la regina.

Quando S. M. comparve sullo scalo, venne salutata dalle acclamazioni dell'immensa folla stipata sulla piazza e dall'artiglieria del forte S. Giorgio e delle navi da guerra. Le LL. MM. entrarono nel padiglione già menzionato dove ricevettero gli omaggi e le congratulazioni del Municipio che offeriva loro le chiavi della città.

Le LL. MM. si recarono quindi alla chiesa di S. Domenico dove dovevasi consacrare il loro matrimonio, attraversando il magnifico quartiere che fu ricostrutto dal marchese di Pombal dopo il terremoto del 1755 e che in questo momento era stupendo a vedere. I monumenti pubblici e le case particolari erano addobbati e decorati e rigurgitavano di spettatori. Parecchi archi trionfali di bella architettura e pittura eransi innalzati all'intersezione delle grandi vie e delle due piazze del Commercio e di Don Pedro. In mezzo a quest'ultima piazza, nel luogo dove da vent'anni si pensa di erigere un monumento all'imperatore Don Pedro, sorgeva una colonna sormontata da una statua dell'Imeneo.

Le LL. MM. furono ricevute nell' entrare in chiesa da un numeroso clero, in capo al quale era il nuovo patriarca di Lisbona, e andarono a collocarsi sotto un baldacchino nel coro. Le cerimonie religiose cominciarono immediatamente. Celebrata la messa le LL. MM. si portarono dinanzi al patriarca il quale, ricevute le dichiarazioni ordinarie, procedette alla benedizione nuziale. Finalmente, cantato il *Te Deum*, le LL. MM. lasciarono la chiesa, accompagnate sino alla porta dal patriarca e si recarono col medesimo corteo al palazzo Das Necessidades per la piazza di D. Pedro, la Grande Via Augusta, la piazza del Commercio e per una serie di vie parallele al Tago sino all' estremità della città dove si trova il palazzo.

Questo è il sommario delle due prime delle cinque giornate di gala. Per le altre tre il programma ufficiale porta due spettacoli gala ai teatri di Dona Maria III e S. Carlo, ricevimenti officiali e baciamano, una rassegna militare, un fuoco artificiale, un ballo e un gran pranzo a corte.

ALEMAGNA

STOCCARDA, 21 *maggio.* La Commissione della seconda Camera ha terminato il suo rapporto sul progetto di legge che attribuisce un' indennità supplementare di venti milioni circa di fiorini agli antichi proprietari delle decime e dei dritti feudali, riscattati in virtù di leggi nel 1848 e 1849. La Commissione conchiude alla maggioranza di 4 contro 3 voti per la reiezione della legge. Essa appoggia le sue conclusioni con diverse ragioni comprese in dodici paragrafi, di cui ecco i principali: le leggi di riscatto degli anni 1848-1849 furono emanate costituzionalmente e le obbiezioni mosse contro di esse non sono fondate. L'articolo 14 dell' atto federale alemanno non guarentisce agli antichi signori immediati e all'antico ordine equestre niun privilegio concernente la legislazione in materia di riscatto. Quell' articolo, del resto, era stato abolito in virtù della dichiarazione dei dritti fondamentali; e se venne ristabilito più tardi, non ne può risultare pregiudizio per la legislazione intermediaria.

(*Gazzetta Nazionale*)

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Susa:

Il medico Giuseppe Ponsero, decorato della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro, morì questa mattina, in età di 75 anni, lasciando desolati la vedova e due figli, medico il primo, avvocato il secondo.

Il Ponsero dedicò i primi anni della medica carriera in sollievo dei militari ricoverati nell'ospedale di questa città nei tempi delle guerre napoleoniche.

Colpito per due volte dal tifo che affliggeva quell' ospedale e guarito non ristette dal continuare in esso le sue cure.

Nominato dal governo francese a commissario del vaccino, egli lo introdusse in tutta la provincia, e non vi è casolare che egli non visitasse con pericolo di sua vita, essendo in quel tempo gli abitanti delle montagne contrari a quel benefico ritrovato.

Nominato nel 1815 a professore di filosofia in questo collegio egli consacrò le sue ore all' istruzione della gioventù. Scrisse varii opuscoli sulla storia di Susa, sull'arco di Cesare e sul passaggio del Moncenisio.

Giubilato dalla carica di professore fu nominato a provveditore degli studi, ed in questa carica pareva ritornato ai giovanili suoi anni.

---

della famiglia e delle sue circostanze; e per la medesima via si ricondusse a Ginevra.

Ma pur troppo è sempre vero che chi lascia il posto lo perde, e Ferretti trovò il suo già occupato. Non volle mettersi in contrasti col successore, e diretti altrove i suoi disegni pensò di poter trovare modo d'impiegarsi a Marsiglia e v'andò.

Prima di descrivere quel che colà gli accadde e l'estreme strettezze (l'ultime per fortuna) che dovette sopportare importa prevenire un pensiero che potrebbe sorgere nell' animo di chi legge, e sarebbe troppo lontano dalla verità.

Parrà forse inesplicabile a parecchi come la sua famiglia lo lasciasse in tanta necessità senza curarsi di lui.

La sua famiglia l'ignorava; e quando lo seppe, suo fratello Cristoforo primo fra tutti, gli provvide con quel cuore che non sta al limite neppure si può dire del possibile. Pietro dall'altro canto, non per orgoglio, ma per quel degno sentire che vi fa parer bello il saper vincere la fortuna, da solo volle essere debitore di tutto alla propria costanza.

« Arrivai a Marsiglia, mi raccontava, e non conoscevo « nessuno. Un qualche modo di vivere bisognava pure « trovarlo. Il caso non ammetteva dilazione ..... si« curo ... Misi su negozio! e sai come? Affittai dalla « città uno di quegli alberi che sono sulla passeggiata « e tutt'intorno disposi la mia bottega. La mercanzia « era modesta, sicuro! — Lucido per gli stivali — vedi! « ma non importa, il commercio non andava male.

Come mai, dicevo io, non potevi trovar di meglio! Se soltanto ti fossi fatto conoscere ...

« Ma no! caro mio, volevo far da me e cavarmela « da me come uomo e non come conte Pietro Ferretti. « Lascia pur fare che me la son cavata. Sicuro vedi! « Dopo qualche tempo mi venne occasione un po' mi« gliore d'entrare ultimo degli ultimi nello studio di « una casa di commercio. Quanto a dignità di grado, « la promozione era poco sensibile. Ero incaricato di « portar somme per pagamenti, far ambasciate e com« missioni e dar ordine allo studio. La mattina presto « andavo in casa dove abitava il negoziante, per la « chiave. E la madre, una buona vecchia — tutti già « in fondo erano buona gente — sai come me la pre« sentava? Aprendo quattro dita d'uscio e buttando« mela in terra sul ripiano della scala .. Sicuro vedi! .. « Era curiosa quella vecchia. Io andavo allo studio, « davo ordine a tutto, e così a poco a poco conobbi che « si venivano contentando de' fatti miei. Accadde poi « che uno dei loro impiegati, quello che teneva la cor« rispondenza italiana, s'ammalò e morì. Il capo della « ditta mi chiamò nel suo gabinetto, e mi domandò se « mi sarei sentito di scrivere qualche lettera in italiano. « Sicuro. Io gli risposi, Eh ... crederei di sì: così mi « misi allo scrittoio e quando scoprirono che sapevo « scrivere fui promosso e diventai impiegato.»

E poi mi seguitava tutta l'istoria, come finalmente avevano scoperto chi egli era, e le cortesie che ricevette allora da que' buoni marsigliesi, compresa la vecchia madre, e finalmente come credessero loro utile l'interessarlo nella ditta, ed incaricarlo d'andare in Egitto per una speculazione in grande nei cotoni.

Per narrare queste umili vicende del povero Pietro, senza punto velarle, ho dovuto farmi forza, lo confesso. Non posso neppur ora immaginarmi senza provare senso amaro e penoso, un uomo come Pietro Ferretti ridotto a così umile stato.

Eppure il sentimento che non posso impedirmi di avere non è interamente ragionato. La condizione sua era umile ma non vile. Era anzi a lui di sommo onore, poichè ogni lavoro qualunque sia, purchè onesto, è onorevole più assai che il vivere d'imprestiti o di liberalità altrui; e lasciando di sè quest'esempio, egli insegnò a coloro che a tempi nostri possono trovarsi in eguali circostanze, come la vera dignità del carattere stia nell'indipendenza; e come questa si mantenga col lavorare, e si smarrisca col chiedere.

Dopo nove mesi di soggiorno in Alessandria dove condusse il suo negozio in modo da soddisfare interamente i suoi committenti, ritornò a Marsiglia; e mentre non aveva altro pensiero che di riprendere le sue occupazioni di prima, ricevette una lettera da suo fratello Gabriele, ora cardinale, ed in quel tempo nunzio presso la Corte di Napoli. Egli lo invitava a venirsi a stabilire con lui, assicurandolo che avrebbe trovata sicurezza, tranquillità e premure. V'andò nel gennaio del 34.

Quella sua prima prova della vita del negoziante gli aveva mostrato quanto essa si confacesse col genere di studi da lui coltivati: e presto gli si offeriva occasione di riprenderla in Napoli, e la riprese col fondare una società sotto il nome di Di Lorenzo e Compagni che presto prese e mantenne per molto tempo un buonissimo andamento.

Accadde dopo parecchi anni che per non so quali cagioni, la città si trovò vicina a mancar di grani; ed ognuno sa qual grave pericolo potesse quindi correre la sua numerosa e povera popolazione.

« Il Re mi fece chiamare (riferisco le parole di Fer« retti, ma come riferire quel suo modo gaio, semplice « e naturale nel parlare de' fatti proprii, pel quale « sempre sembrava ch' egli non avesse mai fatto nulla?) « e andai all'udienza. Entro, mi riceve benissimo, e « mi dice — Addio Ferretti, t'ho fatto chiamare per« chè mi si dice che sei uomo da cavarmi d'imbroglio. « Nei granili non ce n'è per 15 giorni. Come facciamo? « — Maestà, rispondo io, è presto fatto; basta che vo« glia mettere a mia disposizione i suoi vapori, prima « di 15 giorni il grano sarà in Napoli. — Ebbi subito « i vapori e la sera stessa partii per Livorno dove già « sapevo che c'era una massa di grani. L' indomani « ero arrivato; e nella giornata e nella notte i con« tratti erano fatti, il grano comprato e già a bordo « d'uno dei vapori. Tre giorni dopo il mio discorso col « Re, sicuro, il grano già compariva in porto e le « condotte seguitarono rapidamente ecc., ecc. ».

Non v'è forse uomo che nella sua vita abbia al pari di lui lasciato segno di sè nei luoghi dove si è trattenuto, e ciò sempre facendo un bene o allontanando un danno.

Qual conforto maggiore a chi gli fu amico che il trovare benedetta la sua memoria in tutti i paesi dove fu conosciuto?

— — —

Erano intanto incominciati in Europa rumori che dovevano mettere al general commovimento del 48.

Dopo l' uscita del cardinale Gizzi dal ministero, conosceva Pio IX quanto importasse porre all'ufficio di segretario di Stato un uomo che non si sbigottisse a fronte dell'ondeggiare dei partiti, e del correre impetuoso delle speranze dell' universale. Il card. Ferretti, ancorchè ecclesiastico, aveva dato prove in molte occasioni d'animo intrepido, dote comune ai membri di quella rispettata casa, e durante il colèra di Napoli, senza dire della generosità colla quale diede il suo ai più derelitti, impegnando persino gli ori e gli arredi del suo grado, aveva abbastanza mostrato quanto poco stimasse la vita, ove occorresse spenderla per adempiere ad un dovere. Uomo più retto e d'animo più sicuro non poteva desiderarsi; ed il Papa lo richiamò dalla legazione di Urbino e Pesaro alla quale era stato destinato dopo la nunziatura di Napoli, chiedendogli accettasse il posto di segretario di Stato.

Il cardinale accettò a patto (o se non l' espresse al Papa, l'ebbe in pensiero) che i suoi fratelli Pietro e Cristoforo (*) fossero con lui e l'aiutassero: scrisse ad ambidue, e Pietro, al solito, lasciò in abbandono la casa sua e corse a Roma.

In fondo del gran cortile del Quirinale è un log-

(*) *Questa fu la lettera diretta a Cristoforo:*
«Caro Cristoforo,
« Vieni subito a Roma. Ho bisogno di te. Tutti i galantuomini ti desiderano, tu sarai il nostro salvatore. Non più. « Addio.
« GABRIELE
« che non fugge e non cede.
« Roma 24 luglio 1847. »
Cristoforo anch'esso corse subito a Roma.

Non vi è comune della provincia che egli non sol-
licitasse allo stabilimento di scuole maschili e fem-
minili; incoraggiava gli allievi maestri e maestre, e
riuscì ad accrescere considerevolmente il numero di
quelle scuole.

Nella morte del medico Ponsero la città di Susa ha
perduto uno fra gli ottimi cittadini, la città e la pro-
vincia un esimio protettore e sollecitatore della pub-
blica istruzione.

— Il giornale irlandese *Freeman's Journal* annunzia
la morte del signor John O' Connell, già deputato di
Limerick alla Camera dei Comuni d'Inghilterra. Il de-
funto era il primogenito figliuolo del celebre agitatore
irlandese, Daniele O' Connell.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Leggesi nella *Gazzetta
di Verona* del 25:

Un convoglio che nella notte di domenica partiva
sulla linea ferroviaria da Verona a Mantova, giunto a
Mozzecane, deviò dalle rotaie; si hanno a lamentare
guasti nei treni che lo componevano, ma nessuna le-
sione corporale, nè nei viaggiatori, nè negli addetti
al servizio del convoglio.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Il *Constitutionnel* analizza questa mattina un rapporto
stato fatto dal sig. Tourneux, segretario di una Com-
missione nominata dal ministro dei lavori pubblici ne-
gli ultimi mesi del 1855, per ricercare le cause degli
accidenti sulle strade ferrate e per indicare i mezzi di
prevenirli. Giusta quel rapporto noi abbiamo provato
in Francia, dal 7 settembre 1835, data dell'apertura
della nostra prima strada ferrata, sino al 31 dicembre
1854, 513 accidenti, di cui 274 deviamenti e 239 colli-
sioni. Sommando col numero delle persone uccise o
ferite in somiglianti accidenti il numero considere-
vole delle persone offese individualmente a cagione
d'imprudenza risultano 2,374 vittime, di cui 281 uc-
cise e 1,553 ferite. Il calcolo degli accidenti della stessa
natura accaduti presso i nostri vicini prova che sono
molto più frequenti in Inghilterra che in Francia e
più frequenti in Francia che in Prussia e nel Belgio.
Quanto alla sicurezza maggiore, che generalmente si
attribuisce agli antichi mezzi di trasporto, essa pare
molto contestabile. Facendo la statistica degli acci-
denti sopravvenuti in dieci anni nel servizio delle
due grandi Compagnie di Messaggerie francesi, tro-
vasi che il numero dei morti e dei feriti sopra una
cifra eguale di viaggiatori dà sottosopra la stessa
proporzione di vittime che pel servizio delle strade
ferrate.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia editrice
di G. Cassone e Comp. è stata pubblicata la dispensa 10,
anno II, della Rivista Militare, la quale contiene i se-
guenti articoli: Continuazione del sunto sulla guerra
di Crimea, di C. Mezzacapo — Considerazioni sulle
operazioni militari dei Piemontesi nelle guerre della
successione di Spagna e della Prammatica Sanzione, di
L. Mezzacapo — Critica, studii militari sulle armate
estere, Miscellanea, Cronaca militare, di C. Lencisa.

Col mese di luglio prossimo comincia l'anno III di
associazione a cotesta Rivista, la quale andò ognor più
acquistando nel pubblico favore.

R. SCUOLA NORMALE DEI SORDO MUTI DI TORINO. —
La Commissione amministratrice della R Scuola Nor-
male dei sordo-muti di Torino rende noto, che essa di-
spone a partire dal prossimo novembre di parecchi posti
gratuiti, stati fondati in questa Scuola dalla beneme-
rita fu signora contessa Masino di Mombello, a favore
di sordo-muti veramente poveri d'ambi i sessi indi-
stintamente.

Essa invita pertanto i parenti che intendono aspi-
rare a tali posti pei loro figli, d'indirizzare le loro ri-
spettive domande al Rettore della Scuola.

Torino, Viale di Nizza, N. 12.

Tali domande dovranno essere corredate dei seguenti
documenti:

1. Fede di battesimo del candidato da cui risulti la sua
età non minore di anni dieci, nè maggiore di sedici.

2. Fede di povertà spedita dal rispettivo parroco e
sindaco.

3. Fede medica comprovante la sordità assoluta del
candidato, l'avuta vaccinazione o il vajuolo sofferto,
buone condizioni di salute e sua idoneità all'istruzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 29 *maggio* 1858.

Ieri la Camera dei deputati ha terminato la discus-
sione generale della proposta di legge per un prestito
di 40 milioni.

Il marchese Lorenzo Pareto dava alcune spiegazioni
relative alla città di Genova, e quindi il conte Roberti
parlava contro la proposta in discussione. I deputati
Chenal e Sineo soggiungevano spiegazioni per fatti
personali. Il professore Chiò sviluppava un ordine del
giorno sospensivo. Dopo alcune spiegazioni del mar-
chese Costa di Beauregard sugli intendimenti dei de-
putati della Savoia, il conte Costa della Torre rispon-
deva agli appunti, che in una delle tornate antece-
denti gli erano stati mossi dal relatore Guglianetti.
L'onorevole relatore replicava immediatamente confer-
mando le proprie asserzioni.

La Camera pronunciava allora la chiusura della di-
scussione generale, e respingeva quasi all'unanimità
la proposta sospensiva del deputato Chiò.

Incominciava quindi la discussione degli articoli.
L'avv. Antonio Costa ed il conte Ottavio Di Revel pro-
ponevano successivamente e svolgevano emendamenti
con lo scopo di surrogare al prestito l'emissione dei
boni del Tesoro. Alcune parole del conte Di Revel re-
lative ai lavori della Spezia hanno dato occasione al
generale La Marmora ministro della guerra di dichia-
rare quali siano gl' intendimenti del Governo in pro-
posito.

Il seguito della discussione sull'art. 1 e sugli emen-
damenti che vi sono proposti, veniva rimandato alla
tornata di quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* nell' annunziare che la Confe-
renza tenne la sua seconda adunanza mercoledì scorso
(26 maggio), riferisce che la Conferenza si occupa del-
l'organizzazione dei Principati Danubiani.

La questione turco-montenegrina continua a porgere
alimento alla polemica della stampa periodica au-
striaca contro la Francia.

La *Wiener Zeitung* (giornale officiale del governo au-
striaco) piglia occasione dal plauso con cui in Francia
è stata accolta la notizia della vittoria dei Montene-
grini e dalle parole scritte in proposito dal *Moniteur
Universel* per accusare il governo francese di contrad-
dizione con ciò che diceva e faceva in occasione della
guerra d'Oriente.

Sembra che il governo austriaco avesse voluto che
le trattative per le cose del Montenegro venissero fatte
a Vienna, ma che invece le altre potenze abbiano de-
ciso che quelle trattative abbiano luogo a Costanti-
nopoli.

Il *Nord* di Brusselle pubblica due interessanti docu-
menti: due rapporti cioè del voivoda Mirko-Petrovic-
Njegos presidente del Senato montenegrino e coman-
dante in capo dell'esercito al principe Danilo su i fatti
d'armi di Grahovo nei giorni 11 e 13 del mese corrente.

Oltre il *Times*, il *Morning Post* ed altri giornali di
Londra parlano con vivacità contro il governo di
Napoli.

Nella tornata del 26 corrente della Camera dei depu-
tati del Belgio il ministro Frère Orban ha presentato
una proposta di legge per l'esecuzione di lavori per
l'ingrandimento della città di Anversa e di altri lavori
di pubblica utilità. Il governo belgico per provvedere
alle spese domanda la facoltà di contrarre un prestito
di 37 milioni di franchi. La Camera ha accolto con
soddisfazione le comunicazioni del ministero, e quindi
si è occupata dell'esame del bilancio del dicastero della
guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *maggio sera.*

(Via di Berlino) Si ha da Costantinopoli in data del
22 che i ministri si sono riuniti in conferenza straor-
dinaria per decidere intorno alla questione del Monte-
negro. Si aspetta la pubblicazione di una nuova cir-
colare.

Bollettino finanziario: Le azioni del Credito mobiliare
furono negoziate a 636, in ribasso di nove franchi sul
corso di ieri — Le azioni della Strada ferrata *Vittorio
Emanuele* in diminuzione di 5 franchi, si chiusero a 415
— Le *Lombardo-Venete* a 577.

Parigi, 29 *maggio* (*matt.*)

Londra, 28. Seguirono spiegazioni, senza risultato,
tra lord John Russell e il signor D'Israeli in occasione
di un discorso del signor D'Israeli, il quale aveva
detto che al momento dell' assunzione di lord Derby
la guerra colla Francia è stata una questione di po-
che ore.

Lord John Russell rimprovera il Ministero di non
aver agito più energicamente per la liberazione dell'
equipaggio del *Cagliari*.

Secondo il *Pays* è inesatto che alcuni vascelli francesi
siano stati spediti al Marocco.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accer-
tati dagli agenti di cambio.* — *Corso autentico.*

29 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 75
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 1060
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. g. p. in c. 942 50

Fondi privati

Cedole Città di Torino 4 0[0 oltre l' interesse decorso.
C. d. g. p. in c. 415
Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1265
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. g. p.
in c. 230 50 228 in liq. 235 230 235 235 235
p 31 mag. 232 p. 30 giug.
C. d. matt. in c. 232 230 230 in liq. 230 230
p. 31 magg.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 28 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 65 69 60
Id. 4 1[2 0[0	93 40 » »	97 7[8
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botte-
ghe tenute dalla Città, cioè:
Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull
angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e
della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9,
vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 29 maggio
stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 1 06

Torino, dal civico palazzo, addì 28 maggio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera. *I Lombardi alla
prima crociata.*

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Les doigts de fée.*
Au bénéfice de M.lle H. Brindeau.

ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Tra-
viata.* — Con passi danzanti.

CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *Per mia madre cieca.*

CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

LUPI. Domani, ore 5 1[2, si rappresenta *Il fabbro del vil-
laggio di St-Paul* — con farsa.

---

giato che mette al quartiere del segretario di Stato, ed
allo scalone pel quale si sale agli appartamenti del Papa.
A manca di chi entra sotto la loggia è una scala che
scende al portone della salita della Dateria, ed ai primi
gradini di quella scala sta un uscio raso al muro che
quasi non si vede, ed è l'ingresso d'una cameretta
terrena che da un' alta finestra colla ferriata riceve
la luce e guarda sulla piazza del Quirinale. Camera
destinata ad uso della famiglia del segretario di Stato,
al quale, chi l'abita, può giungere per una scaletta
segreta.

Quante volte andavo a trovare il povero Pietro in
quella sua, si può dire, segreta, ove non ebbe mai
nè pace nè tregua, fosse giorno o notte, sino a tanto
che non ne uscì! Sui primi l'angustie e le fatiche di
quella vita erano confortate da qualche speranza. Il
fratello aveva della sua mente e del suo carattere sti-
ma a misura del merito. Le sue idee furono capite,
gustate ed approvate, e se ne videro i frutti negli
atti e nelle disposizioni che circa quell'epoca emana-
rono dal governo pontificio.

Fu allora promossa e mandata ad effetto l'istitu-
zione della Consulta di Stato: ed iniziata la lega do-
ganale fra gli Stati italiani, della quale per ordine
del Papa toccò a Pietro stendere in poche ore il pro-
getto, e nei brevi momenti che poteva darmi, sempre
interrotti ora da una chiamata, ora da un affare, ora
da visite, ora da deputazioni di circoli, ei mi si mo-
strava non senza speranza di riuscire ad un qualche
bene; e certo se queste andarono a vuoto non fu per
colpa di non avervi egli posto tutte le potenze e le fa-
coltà del cuore e della mente, come v' avrebbe posto
la vita se avesse bisognato.

Ma l' infermo che prenda in uggia chi sinceramente
si adopra a salvarlo

« E della veste che gli brucia indosso
« Festeggi e rida »

come sfuggirebbe al suo destino?

Non è qui il luogo di narrare di nuovo fatti nar-
rati, e troppo noti oramai. Basterà il ricordare che
accadde al governo papale, ciò che sempre è avve-
nuto e sempre si ripeterà in qualunque istituzione
umana, e persino (tanto son semplici le leggi elemen-
tari del creato) in ogni opera anche materiale del-
l'uomo, fosse pure la più sapiente.

Chi non sa prevedere la rovina da lontano ed an-
tivenirla col continuo riparare ai piccoli danni, ne
rimarrà schiacciato.

Certo a vivere allora in Roma, a frequentare circoli,
caffè, luoghi pubblici, a conversare con tutti e sentire le
opinioni, i disegni, le dispute, i progetti; a vedere
quanto si riuscisse in quel calcolo che bisogna pur
fare prima d'intraprendere ogni qualunque opera-
zione sia fisica sia morale, il calcolo che vi dà l'equa-
zione fra la forza e la resistenza, e che, sbagliato, fu
sempre la rovina d'ogni impresa; trovarsi in quel
mare *magnum* sconvolto da tanti opposti venti sul quale
navigava sbalzato qua e là a fortuna un governo senza
consiglio e senza vigore, era veramente cosa da spa-
ventare i più risoluti a sperare. Ben appariva allora
a che cosa conduca, nel senso dello stesso governo,
il voler chiudere le intelligenze d'una popolazione
in una specie di lazzaretto, assiderandone ogni moto,
e fermando, se si potesse, persino il battito dei polsi;
a quale scompiglio morale e quindi materiale con-
duca, dico, in quel giorno (che alla fine pur viene)
nel quale una bufera sorta da impreveduti eventi
spezza chiuse e cateratte, e lascia tutto e tutti in ba-
lia del poco lume che non si potè spegnere intera-
mente nei loro intelletti!

Per dar un' idea della generale aberrazione d'allora,
di ogni conoscenza della realtà della vita e del mondo
moderno, basti dire che dovendosi determinare l'u-
niforme e l'arme della guardia nazionale, un uomo
di eletto ingegno, propose sul serio, e difendendo osti-
natamente la sua idea, di darle elmo, lorica, scudo e
pilo de' legionari romani!

Eppure anche il vaneggiare, allora, era bello a forza
d'essere spontaneo e sincero!

Uscì dal ministero il cardinale Ferretti ed un mese
dopo Pietro ritornava a Napoli, credendosi oramai
fuori d'ogni intromissione in affari pubblici, e pen-
sando riprendere la direzione dei proprii; ma era suo
destino posporli sempre agli altrui. L' illustre istorico
Troya salì al posto lasciato dal ministro Bozzelli, e con
quella sua retta e limpida intelligenza conobbe qual
forza poteva trovare in Pietro Ferretti la sua ammi-
nistrazione. Gli offrì il portafoglio delle finanze e que-
gli non ebbe cuore di rifiutare. Uscito dal ministero
fu eletto deputato. Trapasso oramai su questi fatti per-
chè noti ad ognuno, e perchè dovrei sempre ripetere
le medesime parole sagrificio ed abnegazione, par-
lando di un uomo che durante 67 anni pensò sempre
prima e più agli altri che a sè.

Giungo ora all' ultimo stadio di quella utile ed al-
trettanto travagliata vita. Qual premio ottenne dai
governi ai quali con tutta la passione del bene, e tutta
la persuasione di seguire la verità, aveva sacrificato
comodi e sostanze?

L' esilio.

Egli dovè lasciare i suoi interessi in Napoli all' ab-
bandono; e si trovò perdute tutte le poche sostanze
che tanto a stento si era acquistate. Roma, Ancona sua
patria gli chiusero le porte sul viso, e non doveva
più rivedere nemmeno la casa dov' era nato.

Ma della sua causa, come di tante altre, ne sarà
ultimo e supremo giudice Iddio.

La Toscana che non mai conobbe l' incrudelire po-
litico, onorò l' ultimo soggiorno di Pietro Ferretti.
La Toscana dove si direbbe che l'aria, il cielo infon-
dano nel cuore degli uomini la pietà alla sventura,
e l' amorevole cortesia verso i derelitti, diede a Pietro
Ferretti i migliori, forse, ed i più tranquilli anni della
sua vita.

In una casetta fuor di mano, via della Fortezza, in
un quartierino terreno, con una povera vecchia
che lo serviva e gli cucinava, viveva in una pace
serena, nè le ingiurie della fortuna, nè l' ingratitu-
dine degli uomini gli aveano lasciato nel cuore om-
bra di quel rancore che è forse il più tristo dei loro
effetti. Avrebbe provato lo stento. Ma la Provvidenza
non lo abbandonava finchè gli lasciava suo fratello
Cristoforo. Grazie a quest' uomo che è mio vanto avere
per intimo amico, Pietro potè godere stato migliore
di quel che chiedevano i suoi limitati desiderii.

Passava il tempo visitando a giorni e ad ore fisse gli
amici, e quando ero in Firenze alle nove della mattina
(me ne commuove la memoria), sempre me lo vedevo
comparire. Gli dissi addio questo dicembre scorso, e
non dovevo rivederlo più. L' ultimo giorno di marzo
l'assalì quel male che così rapidamente si fece incu-
rabile e lo rapì il primo di aprile. Fu un' afflizione
generale in Firenze ed una gara tra i suoi amici onde
assisterlo e prestargli con sviscerato affetto cure pur
troppo vane. Essi e la povera gente di Barbano ac-
compagnarono la sua bara.

Auguro all' Italia che questa perdita possa essere
per lei riparabile. Non lo sarà pur troppo per noi
suoi amici! Un solo pensiero ci può confortare, men-
tre vediamo intorno a noi divenir più rari ogni giorno
gli uomini di sacrificio, e l' alto sentire giudicato
oramai una magra speculazione.

Questa fine dell' uomo onesto, onorata da un lutto
generale, spontaneo e che non era certo nè calcolo di
adulazione, nè commedia di partiti, ma sincero omag-
gio alla memoria di un galantuomo, c' insegna non
essere dunque vero che la virtù, come disse un an-
tico, sia niente altro che un nome. C' insegna che se
il trionfo del tristo ha il suo giorno, viene anco per
l' onesto il giorno della giustizia e del guiderdone;
c' insegna finalmente che a conti fatti, per chi non
stima il potere, il denaro, i gradi per soli e sommi
beni, ma crede esistere un più alto scopo alla vita,
quello cioè di meritare la stima e l'affetto di tutti e
lasciare di sè una compianta ed illibata memoria, a
conti fatti, dico, il miglior calcolo sia sempre vivere
da galantuomo.

Il 25 maggio 1858.

MASSIMO D'AZEGLIO.

THE RAILWAY WRITER

Brevets Sardes, Angl., Français, Autrichiens

Portefeuilles du wagon

des aveugles et des paralytiques pour assurer une écriture régulière malgré le cahotage et l'obscurité.

Chez Reycend Frères, piazza Castello, et chez le prof. Smallwood, 17, via del Po, où se vend aussi

La TAVOLA GRAMMATICALE INGLESE, 3.a edizione, di Smallwood.

Tipografia EREDI BOTTA
Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, primo aprile si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule, ecc., fattisi nel mese di ottobre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

sull'angolo delle vie di Po e Bogino, casa della Regia Università

Il Libraio Federico Pezzi fa noto che, desiderando lasciare il commercio, metterà lunedì in vendita la sua Libreria composta di oltre quarantamila volumi di Storia Patria ed Universale, Letteratura italiana, latina e francese, Belle Arti, Ecclesiastici e di lingue straniere, non che di una quantità di Quadri, Stampe, Disegni antichi e moderni, *Albums* e molti altri articoli, a modico prezzo.

Per la vendita dei medesimi tiene aperto il negozio nel luogo sovra indicato, dalle ore 8 alle 6 di sera.

SEME BACHI
DA SETA

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

Isolato del Ghetto

L'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino avendo esaurite le formalità degl'incanti è autorizzata, giusta l'art. 4 del capitolato e l'art. 508 del Regolamento 21 dicembre 1850, ad accettare offerte private per l'acquisto di tutto o parte del detto isolato; tanto si deduce a pubblica notizia, coll'avvertenza che il suddetto capitolato, la relazione di stima, ed il piano di divisione dei lotti sono visibili presso la Segreteria del detto pio Istituto.

Notaio ROGGERO *Segretario.*

AVVISO

La villeggiatura estiva di VIU' sta per riaprirsi col suo grato e salubre corredo di fresch'ombre, di fresch'acque e di pura aria di monti. L'albergatore Amedeo Rastelli ha fatto rimodernare gran parte della sua casa, e spera numerosi gli accorrenti alla sua antica e ben accetta pensione. Molti alloggi in case private sono tuttora vacanti ed a miti pigioni.

AVVISO

Il sottoscritto, proprietario dell'ALBERGO REALE e di quello del LEON D'ORO in ST-VINCENT d'Aosta, fa noto ai signori, i quali desiderano recarsi a quelle acque Salutari, che i detti due Alberghi, rimodernati a nuovo ed ove troveranno grandi e piccoli appartamenti, verranno aperti il 1 dell'entrante giugno. — La massima cura nel servizio gli fa sperare, come negli anni scorsi, numerosi avventori.

GIOVANNI CARONES.

IN RACCONIGI

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. GIOANNI

Setificio suscettibile del lavoro di chil. 70 ad 80 per settimana, di moderna costruzione. Dirigersi ivi al Caffè Piemonte.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vetture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

AFFITTARE *mobigliata*

Amenissima CASA di campagna a 15 minuti distante dal R. Castello di Moncalieri, con strada carrozzabile, verso Testona, detta di S. Vittoria, composta di 15 e più camere, salone e scuderia, *parterre* e lunghi pergolati. — Dirigersi ivi, od in Moncalieri dai signori segretarii degli *Omnibus*, od in Torino, via Rosa Rossa, n. 12, piano terzo.

DA AFFITTARE IN PANCALIERI

MOLINO a tre ruote con acqua perenne. Dirigersi ivi al signor Pagnone Giuseppe od al proprietario in Torino, via del Fieno, 15.

L'AGENZIA GENERALE
DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TORINO

Compagnia istituita li 9 *maggio* 1838 *con* 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl' Incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0[0.

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre 43 *milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli.* — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni*, *Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti
TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po*, 32, *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

PROTESTA

L'attestazione che segue comprova le mutilazioni fatte subire dalla Direzione del Giornale l'*Amazone* all' articolo pubblicato nel Giornale medesimo dal sottoscritto, per cui non può esso essere contabile dell'esposto in detto articolo, il quale venne per tali elisioni privato di quanto per avventura conteneva d'istruttivo e persuadente.

Siccome poi avrebbe lo scrivente presentito che la Direzione del Giornale Veterinario sta per riprodurre il detto articolo inserto nell'*Amazone*, per pubblicare poscia varii scritti obiettanti il metodo che esso vuole esporre, così perchè si possa far calcolo di tali obbiezioni, come responsive a' suoi argomenti, prega lo scrivente stesso la medesima Direzione del Giornale Veterinario a riprodurre siffatto articolo, quale lo tiene in originale, e quale avrebbe dovuto stamparlo il Giornale l' *Amazone*, offrendogliene all'uopo le rettificazioni.

LAMBERTI EDOARDO,
Medico-veterinario nell'Esercito.

ATTESTAZIONE

Sulla richiesta del sig. Lamberti, questa Direzione testifica di avere ommesse alcune sue idee e citazioni di autori nella terza ripresa della pubblicazione del suo articolo inserto nel Giornale l' *Amazone* sugli effetti del ferro a piano inclinato, e di aver fatte tali elisioni per esigenze del formato del Giornale.

Torino, li 28 maggio 1858.

*Per la Direzione del Giornale l'*Amazone
il Gerente RUSTICO GIUSEPPE.

NUOVA INVENZIONE

di Macchine per battere il grano, con maneggio a cavallo, economiche e guarentite, via Quattro Pietre, num. 2, presso Diatto Gioanni fabbro meccanico.

DA VENDERE
per causa di partenza

Un CEMBALO a tavola, di Parigi, quasi nuovo. — Via delle Scuderie, num. 3, piano secondo, sul balcone.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

N. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

---

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

DA AFFITTARE *al* 1 *luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

R. STABILIMENTO
DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l' incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddifare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

SPECIALITA'

Consulti privati, o per corrispondenze affrancate, sul modo di curare da se stesso le ERNIE quando sono libere e riducibili, del Chirurgo Maggiore d'Armata, Dottore Ferrari Tommaso.

Alessandria, presso lo speziale Bigotti.

DEI VELENI E CONTRAVVELENI

Ovvero Soccorsi da amministrarsi alle persone avvelenate, morse da vipere, da cani arrabbiati, o cadute in asfissia. — Operetta utile del chimico Filolao Simonetti. Per averla *franca* spedire al suddetto in Torino un vaglia postale di cent. 60.

Recapito all'Uff. degli *Omnibus* di Venaria.

AVVISO

FORNELLI Domenico, albergatore in Viù, sotto l'insegna della Corona Grossa, avvisa i signori, che nella imminente estiva stagione volessero recarvisi a godere l'amenità dei luoghi, la salubrità e freschezza dell' aria, che troveranno nel suo albergo buona cucina, scelti vini, comodo e pulito alloggio, esattezza di servizio e modicità di prezzi.

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata e messa a nuovo, di 10 membri, scuderia, rimessa e giardini, in amena posizione ed aria salubre, presso la parrocchiale di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana, o di S. Ambrogio.

Recapito o nel paese stesso, od in Torino dal portinaio, via dei Ripari, num. 7.

SOCIÉTÉ FRANCO-SARDE
des mines d'Or d'Ovada

E. PRIMARD ET COMP.

Dans le but d'obvier à de graves inconvénients pouvant surgir du transfert d'actions de la Société, déjà délivrées, mais non entièrement libérées, le Gérant, sur l'avis conforme du Comité de surveillance, prévient MM. les Actionnaires qu'un timbre humide portant ces mots: *Action Acquittée*, 3 *mai* 1858, sera apposé sur toutes les Actions reconnues par l'Administration, lesquelles seront de nouveau revêtues de la signature sociale. Il engage, en conséquence, MM. les Actionnaires à présenter sans délai leurs titres à l'*unique* siège social, à Gênes, place S. Luc, n. 3, où s'effectuera la susdite formalité.

Le Gérant prévient, en outre, le public qu'il ne reconnaîtra comme valables que les transferts des Actions revêtues du timbre et de la double signature ci-dessus indiqués.

Gênes, le 5 mai 1858.

E. PRIMARD ET COMP.

TIBERGA GIOANNI
TAPPEZZIERE IN STOFFE

Tiene una quantità di Sofà a flasco elastici, coperti in damasco cotone, a L. 28; Sedie a L. 5, 50, ed altri generi di mobili imbottiti, a modico prezzo.

Via del Fieno, n. 10, *casa Cigliè, in Torino.*

OLIO SCHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

Quest'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4 50.

Il deposito generale per Torino presso il sig. Depanis, farmacista, via Nuova.

DA VENDERE
nel sobborgo della Crocetta

Piccola CASA di recente e solida costruzione. Per le informazioni e condizioni dirigersi al geom. Bechis, via S. Domenico, n. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE per uso di *Caffè*, *Bottiglieria* e *Birraria*, ultimato di genere affatto nuovo con parete a stucco lucido, sotterraneo ivi, a cui si ha accesso da grandiosa scala nel centro dello stesso locale, palchettato e rivestito in legno verniciato, cantine ed infernotti con scala particolare e locale all'aperto e chiuso da cancellata in ferro, via del Cannon d'Oro, sull'angolo di fronte al Teatro Vittorio Emanuele ed in prossimità del nuovo Teatro Francese.

La via del Cannon d'Oro al presente è una delle più frequentate di Torino avendo da questa accesso diretto il Borgo di Vanchiglia.

Ivi, altro locale, bottega e retrobottega per uso di panatteria con spaziosi sotterranei per forni e magazzini, di cui si incaricherebbe anche di fornire lo stesso proprietario.

Altra bottega pure ivi.

Si fa presente che non possono i suddetti locali mancare di commercio essendo questi a distanza non minore di metri 300 da qualsiasi altro negozio de' generi suddetti.

Recapito al portinaio, porta senza numero, casa Giani.

DA VENDERE *con mora, all'uopo, al pagamento del prezzo, o*
DA AFFITTARE *al prossimo S. Martino*

CASCINA a Verolengo, di 38 ettari (giornate 100) circa, denominata la *Cascina nuova*, franca e libera da ogni peso od ipoteca.

Per gli opportuni riscontri dirigersi all' Uffizio de' Notai Dallosta e Cerale, in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

pel 1° *del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.*

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

VENDITA VOLONTARIA
AGL' INCANTI

Alle ore 10 mattutine del 1 giugno prossimo, nello studio del notaio Carlo Gilardi a Chieri, primo piano della casa, via Maestra e vicolo Romano, portina senza numero, si procederà alla vendita agl'incanti della campagna, propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri, alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, fornite di piante fruttifere con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo d'estimo di L. 26,441, 25, in ragione di L. 15 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell'ufficio del notaio procedente.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

N. 128

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	26	14

Lunedì 31 Maggio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

29 e 30 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29	739 26	739 52	739 30	† 24 1	† 27 8	† 28 0	† 21 0	† 23 4	† 21 5	† 11 8	S.O.	S.O.	E.S.E.	N. sparse	Nuvolette	N. a gruppi
30	743 80	744 60	744 42	† 22 5	† 27 3	† 28 5	† 18 3	† 22 2	† 24 0	† 12 6	E.N.E.	O.S.O.	S.S.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Nuvolette

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MAGGIO 1858

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali delli 12 e 16 corrente mese di maggio, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette e del Catasto della Sardegna:

Moreno Giuseppe, esattore a Govone, traslocato a Rapallo con promozione alla 6.a cl.;
Sassetti Giuseppe, scrivano alla Direzione di Torino, nominato esattore e destinato a Govone, con assegnamento della 9.a cl.;
Desio Vincenzo, volontario, nominato scrivano e destinato alla Direzione di Torino, con assegnamento della 2.a cl.;
Gravier Antonio, esattore a St-Jean d'Arves, traslocato a La-Chambre;
Molinatti Edoardo, applicato di 4.a cl. nel Ministero delle Finanze, nominato esattore e destinato a St-Jean d'Arves, con assegnamento dell'8.a cl.;
Chiò Bernardino, esattore a Balzola, traslocato a Crescentino;
Brignolo Carlo, verificatore a Cavaglià, nominato esattore e destinato a Balzola, con assegnamento della 7.a cl.;
Lombardi Francesco, verificatore a Rivarolo (Genova), traslocato a Cavaglià;
Rotondo Bernardo, verificatore a Santhià, traslocato a Rivarolo Genovese;
Papacino Michele, verificatore a Genova (4.o ufficio), traslocato a Santhià;
Bollati Giuseppe, esattore a Lavagna, nominato verificatore e destinato presso la Direzione di Genova, con assegnamento della 4.a cl.;
Paglietti Carlo, scrivano presso la Direzione di Nizza, nominato esattore e destinato a Lavagna, con assegnamento della 9.a cl.;
Donetti Flaminio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Nizza, con assegnamento della 2.a cl.;
Josti Pietro, esattore a S. Martin Siccomario, traslocato a Cava;
Tedeschi Francesco, esattore a Millesimo, traslocato a S. Martin Siccomario;
Felizzati Michele, verific. a Varallo, nominato esattore e destinato a Millesimo, con assegnamento dell'8.a cl.;
Aimo Pietro, verific. a Mortara, traslocato a Varallo;
Verzaldi Carlo, id. a Bioglio, id. a Mortara;
Canfari, Luigi, esattore a Samoëns, nominato verific. e destinato a Bioglio, con assegnamento della 4.a cl.;
Guidetti Ferdinando, esattore a Carpenetto, traslocato a Samoëns;
Falaguera Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Carpenetto, con assegnamento della cl. 10.a;
Sgherlino Gaetano, scrivano presso la Direzione di Savona, nominato esattore e destinato ad Andora, con assegnamento della 10.a cl.;
Becchi Pasquale, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Vercelli, con assegnamento della 2.a cl.
Vacha Ettore, esattore a Volpedo, traslocato a Ottone;
Valerio avv. Giuseppe, esattore a Ottone, traslocato a Volpedo;
Randaccio Carlo, verific. conserv. ad Ales, destinato presso il Catasto continentale;
Leo Giacinto, aiutante a Oristano, destinato verific. conserv. reggente ad Ales;
Mereu Eugenio, computista nel Catasto continentale, nominato aiutante e destinato a Oristano;
Elia Felice, scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico, in aspettativa, nominato esattore e destinato a Chialamberto, con assegnamento della 9.a cl.;
Albera Nicolasio, volontario, nominato esattore e destinato a Savignone, con assegnamento della 10.a cl.;
Degioannini Luigi, volontario, nominato esattore e destinato a Monforte, con assegnamento della 1a.a cl.;
Ferraironi Gerolamo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Genova, con assegnamento della 2.a cl.;
Cerutti Luigi, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Savona, con assegnamento della 2.a cl.;
Bruno Carlo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Chambéry, con assegnamento della 2.a cl.;
Sivori avv. Angelo, esattore a Soriasco, nominato verificatore e destinato presso la Direzione d'Ivrea, con assegnamento della 4.a cl.;
Momigliano Beniamino, volontario, nominato esattore e destinato a Soriasco, con assegnamento della 10.a classe;
Bordani Aristide, scrivano presso la Direzione di Genova, promosso alla 1.a cl.;
Sardi Alessandro, id. presso la Direzione d'Alessandria, id. id.;
Doneddu Giuseppe, esattore a Florinas, traslocato a Lanusei;
Collino Carlo, id. a Lanusei, id. a Florinas.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 5 marzo 1858 cessò di vivere nel comune di Groisy, provincia del Genevese, Giacomina Arestan, vedova del notaio Giovanni Giorgio Bessonis, già giudice, la quale trovavasi provvista dell'annua pensione di L. 275 sul bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dagli eredi pel conseguimento del residuo della pensione rimasto dovuto alla sovranominata vedova Bessonis, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'iscrizione n. 5368 di cui essa era munita, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione di cui si tratta a favore degli eredi richiedenti.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 29 maggio: S. A. I. il serenissimo nostro arciduca, governatore generale, partì ier mattina alle 7 avviato a Magenta.

Lo accompagnava il signor consigliere ministeriale, cav. Carlo Ghega, direttore generale delle strade ferrate dell'impero, e qui di ritorno dalla missione internazionale, di cui egli ebbe incarico, per la centrale italiana.

Volle in questa sua gita l'augusto principe sopravvedere personalmente i lavori della linea ferrata da Milano al Ticino.

Proseguì poi da Magenta il suo viaggio verso la valle del Ticino, e presso il Naviglio Grande fu ricevuto da S. E. il conte Renato Borromeo, membro del Consiglio d'amministrazione della Società concessionaria delle strade ferrate lombardo-venete.

Ivi l'A. S. si compiacque di riconoscere gl'inoltrati lavori del ponte sul detto Naviglio, e, procedendo più innanzi, di esaminare in diverse parti i movimenti di terreno del grande rilevato che ne attraversa la valle.

Arrivato che fu l'arciduca al magnifico ponte di Boffalora, smontò di carrozza, e, visitatovi a piedi il manufatto ed ammiratavi quella grand'opera, continuò il suo cammino, recandosi lungo la via ferrata, che si va costruendo, a S. Martino, nel territorio sardo: luogo destinato dalle convenzioni fra il governo austriaco ed il piemontese ad essere la stazione promiscua primaria.

Aspettando da persona del luogo, alla quale ci siamo rivolti, i particolari di questa gita del principe, possiamo intanto conchiudere colla lieta speranza di vedere il tronco di qua per Magenta compiuto ed aperto al servizio del pubblico fino dai primi giorni del venturo settembre.

SVIZZERA

FRIBORGO, 25 *maggio.* Nelle nomine municipali avvenute ieri i radicali soccombettero di 14 a 30 voti. Nella sera alcuni radicali inoffensivi vennero feriti con mazze e con baionette. Oggi si ha ancora a fare una nomina: i radicali si astengono e protestano.

GINEVRA, 25 *maggio.* Le nomine per la municipalità di Ginevra riuscirono di 22 radicali e 19 conservatori. Domina grande animosità. (*Gazz. tic.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *maggio.* Il cancelliere dello Scacchiere ed il suo co-rappresentante della contea di Buckingham oggi hanno preso parte ad un banchetto pubblico dato a loro onore dai loro elettori. Più di 500 persone vi sedevano. Ecco i passi più notevoli del discorso che il cancelliere dello Scacchiere pronunciò in risposta al brindisi fattogli dal presidente:

Non erano certamente un lieve incarico gl'imbarazzi dei quali noi abbiamo raccolto l'eredità; nè sarebbe stato agevol cosa il combattere le difficoltà istesse, quand'anche avessimo avuto l'appoggio d'un'immensa maggioranza nella Camera dei Comuni. Che questi pericoli ci sembrino ora poca cosa, o che noi perfino li dimentichiamo, va bene; ma quando io vi dirò, e ve lo dico sul serio, che nel momento in cui giungevamo al potere la quistione di pace o di guerra non era una quistione di settimane o di giorni, ma di ore, voi ricorderete con gioia, ne sono certo, che la pace fu mantenuta e che nel tempo istesso l'onore del paese è stato vendicato. (*Applausi*) Permettetemi altresì di rammentarvi che in quel momento due nostri concittadini languivano ed aveano languito gran tempo in un carcere straniero, e che gli sforzi d'un governo, il quale vantavasi d'essere irresistibile nella sua forza interna e nella sua politica estera, non era riuscito a vendicare nè quegli sventurati nè l'onor dell'Inghilterra, e che in poche settimane, e potrei dir quasi in pochi giorni, il governo di lord Derby con tutti gli ostacoli che aveva a combattere, è pervenuto a liberare que' due inglesi infelici e negletti, e li ricondusse in trionfo nel paese al quale i loro patimenti immeritati e la debolezza con

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

(*Vedi il Numero* 124)

II.

L'imperatore Federico Barbarossa dopo la disfatta di Legnano — quadro di ANDREA GASTALDI.

La preghiera a tre età della donna — quadro di GAETANO FERRI, *professore all'Accademia Albertina.*

La mestizia — quadro della damigella FEDERICA GERVASONI.

V'ha degli uomini d'indole così formata, che raramente si sottomettono ai consigli dell'esperienza; ei pare che una forza operosa, irresistibile li accenda mai sempre di cose nuove e pellegrine. Accade questo particolarmente agli uomini d'intelletto preclaro, nei quali la vigoria dell'immaginazione è tanto fervida da soverchiare talvolta i precetti della saviezza: e ciò non solo si osserva nelle arti belle, ma nelle scienze, ed in ogni altra maniera d'industrie. A proposito di quanto dico, mi giova ricordare ciò che operasse Kant nel finire del passato secolo. Il valentuomo avendo osservato che fino ai suoi tempi la ragione umana si era logorata la salute per intemperanze d'ogni maniera, e che ad ogni pie' sospinto dava in isbalzi e svarioni da dubitare se favellasse da senno o vaneggiasse, si pose in mente di ridurla a miglior partito. Oh vedi, le disse un giorno, la mia cara fanciulla, tu sei bella e sopra ogni altra cosa pregievolissima; le stelle, il sole, e gli astri tutti del firmamento sono un nulla al tuo confronto; se tu ti affermi nella tua potenza infinita non vi è chi ti somigli; tuttavia non devi insuperbirti oltre il convenevole, nè crederti eguale a Dio immortale; a te furono stabiliti certi limiti, al di là dei quali non potrai mai rinvenire alcunchè di positivo e di reale. Guarda questo gran cerchio che si distende da un capo all'altro della natura, qui dentro è la tua signoria; oltre di questo, tenebre e chimere. La Ragione per qualche tempo diè retta ai precetti del filosofo prussiano, e già meditava dare alle fiamme certe teorie che aveva fantasticato nei chiostri. Se non che ad un tratto, nè si sa come, a Kant prese il brivido della paura; ed all'opposto di quanto aveva detto, scritto e pensato, andò a ricoverarsi sotto le grandi ali dell'infinito.

Tutti fecero le maraviglie di così fatto cangiamento, nè sapevano ritrovarne le cagioni; alcuni pratici, meglio esperti dell'umana natura, osservarono non esser nuovo nè raro, che la Fantasia con le sue vaghissime sembianze seduca anco i più saggi.

La Fantasia e la Ragione sono due gemelle venute a noi dal cielo sopra le ali di un cherubino; esse per altro hanno intendimenti e fini diversi; indi è che raramente si accompagnano; questa ama l'età matura, quella sorride lusinghiera alla giovinezza. Nondimeno, se per avventura s'incontrano amorevoli e si danno la mano, allora le opere umane risplendono per venustà quasi divina. Da quanto viene esposto, di leggieri si può apprendere, in una produzione qualunque, quale delle due dive abbia avuto maggiori olocausti.

Seguendo coteste norme, non occorre intelligenza sovrumana per affermare che il dipinto di Andrea Gastaldi sia opera di mente fervida, robusta, oltre ogni dire immaginosa. Questo quadro può paragonarsi ad uno di quei divini momenti nei quali Omero cantava: « le orrende prove di Marte; che simile ad un turbine tenebroso, dal poggio di Colone lunghesso il Simoenta correndo, infiammava a tutta voce i Teucri; e tale dei mortali e dei Numi era il conflitto che ne tremava il re dei sepolti, temendo non gli si squarciasse la terrena volta sul capo. »

La figura di Federico Barbarossa incute terrore a vederla, ed al dubbio chiarore della prima luce del giorno s'innalza, paurosa come minaccia di sventura; la destra appoggia all'impugnatura della mazza d'armi; col ginocchio preme e con la mano sinistra il petto di un cadavere; egli guarda incerto se alcun nemico lo sorprenda, e con lo sguardo feroce palesa fiamma d'odio inestinguibile. Il campo è coperto di morti o di morenti, e le ombre notturne vi regnano ancora. Federico è modellato con intelligenza mirabile, stacca per tono, e tranne pochi lumi, tutto si disegna per mezze tinte, ombre e riflessi; l'atteggiamento, gli scorci del braccio e del torso non possono abbastanza ammirarsi, e rivelano nel Gastaldi invidiabile padronanza dell'arte. Il rimanente quadro essendo quasi tutto in massa oscura, giova ad aumentare l'effetto mirabile del solo vivo che fra tanti morti si veda.

Se tutti unanimemente convengono nel lodare questo singolarissimo dipinto, non tutti per altro sono dello stesso avviso, sulla via che teneva l'artista per condurlo a termine: dirò in breve ciò che mi venne dato raccogliere.

Le arti, dicono alcuni, sebbene abbiano fra loro comunanza d'intendimenti, pure nelle relative manifestazioni differenziano infinitamente. Stabilire i limiti e la potenza di ciascuna appartiene all'estetica, alla tecnologia osservarne le leggi. E veramente la poesia narra gli intimi affetti dell'anima, e descrive le opere della natura con forme indeterminate; quanto s'avvalora nella universalità dei concetti, altrettanto perde nella chiarezza delle immagini; quindi è d'uopo che la mente di chi ascolta sovvenga al difetto. La plastica ha maggiore larghezza nelle sembianze delle cose

cui erano stati posti in abbandono, avevano inspirato sì a lungo un inesprimibile sentimento di vergogna e d'indignazione.

Io credo di poter egualmente far menzione d'una circostanza la cui memoria, pel governo di lord Derby, può essere un giusto argomento d'orgoglio e di soddisfazione. In tutto il tempo nel quale noi avevamo da mantenere e da stabilire la pace colla Francia, in cui vendicavamo l'onore dell'Inghilterra, in cui sostenevamo i diritti ed i privilegi di tutti coloro che abitano sul suo territorio, in cui liberavamo dalle carceri dello straniero i nostri infelici compatrioti, faziosi maneggi ci perseguivano fieramente in tutti i modi; erasi quasi precipitata una guerra tra Napoli e la Sardegna, guerra che avrebbe fatto divampare il mondo intiero; e ciò per imbarazzare, forse per rovesciare un governo che era, dopo matura riflessione, la scelta della regina, e che S. M. aveva onorato della sua confidenza perchè era il solo partito il quale potesse incaricarsi della risponsabilità di dirigere l'amministrazione del paese. (*Applausi*).

Pel riordinamento del nostro impero dell'India, noi abbiamo stabilito principii che l'Europa ammira, e che se sono messi in pratica, manterranno la grandezza e la gloria del nostro paese.

Esiste al presente in Inghilterra ciò che veramente non si vide dall'epoca in poi di Carlo II; vi è una cabala (*bene! bene!*) la quale non ha altro obbietto che di rovesciare il governo della regina, e di conseguire il suo scopo con audacia e risolutezza. Essa si compone di alcuni politici inglesi, facitori di progetti e di alcuni intriganti stranieri. Ha mezzi d'ogni sorta e in grande quantità. Le sue influenze sociali sono considerevoli, e senza provare il minimo rimorso essa ne abusa per giungere ai suoi fini politici, massime in ciò che riguarda gli affari esteri.

Voi conoscete la nostra politica; potete giudicarla da' suoi frutti. La cabala trionfi, ed avrete negli affari esteri una politica esterna servile. All'interno avrete stabilito per gradi un'amministrazione potentemente e rigorosamente centrale, sul modello di quella che la cabala ammira, e quando il paese si interesserà ai miglioramenti richiesti dallo spirito del secolo, dal lato sociale, o finanziario o costituzionale, e la cui attuazione è il primo dovere ed il più prezioso compito d'un vero uomo di Stato, la vostra attenzione allora si troverà stornata dal progresso conservatore da incomprensibili guerre sopra punti lontani del mondo, cominciate senza avere per iscopo alcun materiale vantaggio, e che dovranno terminare probabilmente collo spreco dei vostri mezzi o forse col danno recato alla vostra riputazione.

Dopo le singolari scene che avvennero alla Camera dei Comuni, io m'appello a voi, per mia parte ed in nome de' miei colleghi, con una diffidenza franca, ma nel tempo stesso con una fiducia che non cercherò di dissimulare; con diffidenza perchè io so che nella condizione difficile in cui si trovano gli affari pubblici, maggiori mezzi ci bisognano di quelli che abbiamo, per uscirne vittoriosamente; ma anche con fiducia, perchè io calcolo interamente sulla generosa equità del popolo inglese.

ALEMAGNA

VIENNA, 23 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

Con sovrana risoluzione 25 marzo 1857, S. M. si è degnata di ordinare che venga trattata la questione della riforma della guardia di finanza per tutta l'estensione della monarchia.

Indipendentemente da quella trattazione e senz'antivenire le risoluzioni sovrane sul futuro ordinamento della guardia di finanza e sulla continuazione delle disposizioni, in via di esperimento, sul servigio delle dogane e della guardia di finanza a Vienna ed a Trieste; S. M. affinchè venga eseguito fin d'ora l'articolo separato 2, punto 2, del trattato di commercio e di dogane del 10 febbraio 1853, nel Vorarlberg ed in un territorio confinante situato lungo lo *Zollverein* germanico, l'estensione del quale verrà fissata dal ministero delle finanze, secondo le esigenze di efficace custodia del confine, si è, con ulteriore sovrana risoluzione del 2 maggio 1858, degnata per ora di approvare, che in quelle porzioni di territorio vengano stabiliti degli impiegati dirigenti, colla denominazione d'ispettori al confine, i quali dirigano da sè l'amministrazione delle dogane e la custodia del confine, nelle porzioni di territorio loro assegnate. A tale scopo vengono ad essi subordinati tutti gli uffizi doganali e di controlleria e le sezioni della guardia di finanza esistenti nelle porzioni loro assegnate di territorio.

Gl'ispettori al confine, per la direzione di affari loro affidata, unir deggiono la podestà d'uffizio e le altre facoltà de'commissari superiori della guardia di finanza, con quelle delle direzioni distrettuali di finanza, e sono immediatamente subordinati alla direzione provinciale delle finanze. Tutti gli altri affari finanziari, nei quali incombe, secondo le prescrizioni vigenti, di agire agli uffizi doganali e di controlleria ed alla guardia di finanza, deggiono essere trattati in conformità a quelle prescrizioni dai suddetti uffizi e dalla guardia di finanza, sotto la direzione delle direzioni distrettuali di finanza, e colla cooperazione e sorveglianza dell'ispettore al confine. Trovandosi, nel luogo di residenza di un ispettore al confine, un uffizio doganale principale, esso ispettore, come impiegato superiore dirigente, è capo di quell'uffizio doganale, colle attribuzioni e doveri d'uffizio di direttore, e gl'impiegati dell'uffizio doganale possono da lui essere adoperati in sussidio per lavori di concetto, di scritturazione e di conteggi, nel ramo a lui contemporaneamente affidato come ispettore al confine. In questo caso l'ispettore al confine porta anche il titolo di direttore d'uffizio.

Il ministero delle finanze fu abilitato ad aumentare le aggiunte provinciali e locali di emolumenti alla truppa della guardia di finanza, in proporzione al bisogno, fino alle misure adottate nei distretti di esperimento, e ciò per ottenere miglior guardia al confine, e ad accordare ai commissari della guardia di finanza negli stessi luoghi emolumenti migliori di quelli percepiti finora. Lo stato poi della guardia di finanza in quei luoghi verrà diminuito, in quanto il permetta lo scopo della guardia del confine.

Nella distribuzione della truppa della guardia di finanza secondo i gradi di servizio degl'ispettori, ispettori superiori e respicienti, nella denominazione di quei gradi di servigio, nelle condizioni dell'accoglimento come guardia di finanza, nella durata di quel servigio, e nell'avanzamento non dee per ora aver luogo cangiamento.

STOCCARDA, 22 *maggio*. Allorchè nella seduta di ieri della Camera dei deputati, il ministro degli esteri, barone di Hugel, in seguito ad una interpellanza fattagli, dichiarava che nella questione dei ducati d'Holstein e Lauenborgo tutti i governi tedeschi si attengono fermamente alla deliberazione della Dieta federale, l'interpellante barone di Wollwarth sorse ad assicurare che il governo può far assegnamento sul più energico appoggio della Camera e del paese ogni qualvolta si tratti di tutelare il diritto tedesco sia sulle sponde del mar Baltico, del Reno o del Danubio. A queste parole tutta la Camera si alzò unanimemente in segno del suo consentimento.

Nella stessa seduta la Camera dei deputati, dietro proposta della sua Commissione, si rifiutò di prendere in esame il progetto governativo avente per iscopo di migliorare la condizione dei funzionari pubblici collo assegnare ad essi in natura la quarta parte del rispettivo loro emolumento.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 22 maggio:

A bordo del piroscafo postale francese giunto qui ieri trovavasi pure il sig. Lesseps, il quale, da quanto si rileva, parte oggi per Alessandria onde, sicuro ormai dell'approvazione della Sublime Porta, iniziare la grand'opera del canale di Suez.

Alla notizia giunta contemporaneamente d'una sommossa non insignificante scoppiata nell'isola di Candia, non si dà gran peso, giacchè le cause della medesima sembrano essere di natura puramente locale, ed essendo la ripugnanza dei raià pel pagamento delle imposte un fatto noto qui già da molto tempo.

Con un'attenzione molto più grande si tien dietro agli avvenimenti del Montenegro e dell'Albania. Per altro non è a temersi che i medesimi reagiscano sulla Grecia, giacchè l'estremo caro dei viveri e la grande miseria delle classi medie e degli impiegati tengono troppo preoccupato tutto il paese.

La sciabola destinata da S. M. il sultano pel principe Adalberto di Baviera è giunta qui di questi giorni da Costantinopoli col vapore del Lloyd e fu dalla legazione turca consegnata al rappresentante della corte bavarese, generale de Feder, perchè venisse inoltrata alla sua destinazione. Tutti quelli ch'ebbero l'occasione di vederla magnificano l'eleganza e la ricchezza di quel presente veramente regale.

La voce recata da parecchi giornali di qui, secondo cui S. M. il re non avrebbe sancito la nuova legge sulla stampa votata dalle Camere, è inesatta, quantunque a motivo della poca popolarità di questa legge non sia punto a dubitarsi ch'essa non verrà posta in vigore.

Parecchi impiegati giudiziari, delusi dalla sospensione della legge che accordava loro un aumento di soldo, presentarono la loro dimissione.

L'annua distribuzione dei premi nell'istituto politecnico di Atene ebbe luogo il 16 corrente in presenza di S. M. il re, il quale si mostrò assai contento dei progressi degli allievi.

La direzione dei lavori pel ristauro ed abbellimento delle vie di Atene fu affidata all'ingegnere francese Daniel. Questa disposizione viene approvata generalmente

Intorno all'imminente viaggio delle LL. MM. nulla si rileva di ben positivo; solo si sa, che il re promise a parecchi deputati di visitare quanto prima i rispettivi loro distretti elettorali.

Finalmente venne ucciso anche il famigerato grassatore Kenurio, l'ultimo sopravvissuto a tanti altri capi di ladri uccisi. Così la Grecia si trova del tutto liberata dal flagello dei masnadieri. L'energico inseguimento dei medesimi fu iniziato nell'anno 1854 dal ministro Kallergis, uomo dei più cavallereschi del paese, ed al suo successore nel ministero della guerra, signor Smolenitz, riuscì di porre termine alla grande opera.

Il dirigente lo stabilimento tecnico triestino, signor Edmondo Bauer, dopo essersi trattenuto alcuni giorni qui, ritornò ieri a Trieste per la via dell'istmo di Corinto.

MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne, 16 maggio, al *Nord*:

M'affretto a mandarvi i due rapporti officiali sul combattimento di Grahovo, indirizzati a S. A. il principe Danilo da suo fratello S. E. il voivoda Mirko Petrovic Njegos, presidente del Senato montenegrino.

« Altezza, martedì 29 aprile (11 maggio), alle 7 del mattino, e con un tempo coperto la fanteria dell'esercito ottomano assaltò le colonne del nostro fianco sinistro, formato dalle milizie di Ceoljani, Cuci, Gravljani, Komani e Zagarac.

« Sul principio le nostre colonne piegarono lentamente, poi aprirono una viva fucilata contro i Turchi, i quali attaccavano sino al momento in cui impugnati i loro handjars (sciabole-pugnali) irruppero sui Turchi cantando lo: Slava Dogu i nasomu Svietlome Knjazu! (Gloria a Dio e onore al nostro illustre Principe!) Chi fu primo all'assalto? Cernogorac! (i Montenegrini). I Turchi indietreggiarono e noi li inseguimmo sin dentro alle loro trincere. Essi lasciarono sul campo di battaglia 208 uccisi, senza contare i feriti.

« Veduto ciò, l'ala destra a cui io aveva l'onore di comandare si portò innanzi essa pure, col cangiaro impugnato, e così fece il centro, guidato dal senatore Djuro Kusovac. Questa colonna, formata delle guardie di Vostra Altezza, assalì col coltello la cavalleria. Tosto la zuffa diventò generale e il fumo dell'artiglieria turca e della moschetteria avviluppò il campo di battaglia come entro un fitto globo di nebbia. Infine, verso sera i Turchi, sloggiati da tutta la linea, cercarono riparo dietro le trincere.

« Mercoledì 30 aprile (12 maggio), io passai nel nostro campo una rassegna militare, dalla quale fu rilevata una perdita di 55 uccisi e di 110 feriti tra i quali trovasi un kapetan (capo di distretto) e il valoroso comandante della guardia di Vostra Altezza, il senatore Djuro Kusovac, che si dispera di conservare in vita. I Turchi avevano lasciato 520 teste tagliate sul campo di battaglia.

« Ora, Altezza, io ho disposto in modo le nostre colonne da stringere il nemico da quattro lati. Noi gli abbiamo così tagliato ogni comunicazione col suo quartier generale e impeditogli di valersi dei mezzi di difesa che ha nel suo campo trincerato.

« Ricevete, Altezza, l'assicurazione e il giuramento che noi facciamo, che tutti i Montenegrini morranno piuttosto che lasciar d'inseguire il nemico.

« Quartier generale di Grahovo, 30 aprile (12 maggio).

« Firm. MIRKO, *m. p.*

« *Comandante supremo delle truppe riunite.* »

Il secondo rapporto è concepito così:

« Grande vincitore, Principe dei valorosi Montenegrini!

« In nome del Signore Onnipotente e di San Pietro, e in onore del mio principe e amatissimo fratello, io disposi il dì dell'Ascensione, 13 maggio, prima del levar del sole, le mie truppe per un assalto generale delle trincere turche. Appena le colonne d'attacco furono ordinate, io feci aprire il fuoco nella valle, dove era raccolta la guardia di Vostra Altezza, per tagliare ai Turchi la ritirata.

« Nell'istante medesimo i nostri fedeli e bravi falconi (sokol, epiteto che si danno essi stessi i Montenegrini) alzarono i loro cangiari gridando con estremo entusiasmo: Viva il principe Danilo! Colà io vidi, principe, prodigi di valore, di eroismo e di amore di libertà.

« La vanguardia dell'ala sinistra si portò dritto sulle trincee nemiche e se ne impadronì, mentre le truppe della destra inseguivano i fuggitivi colla spada alle reni.

« M'è impossibile, in questo momento, o mio principe e fratello, di farvi una narrazione minuta. Ne sia ringraziato Iddio Onnipotente! i nostri colpi son caduti sulle schiere nemiche come le scuri sopra una boscaglia.

« Dei 13,000 uomini che componevano l'esercito turco, 200 o 300 appena poterono evadere per raccontare come i Montenegrini sappiano combattere pel loro paese. I vostri soldati hanno tagliato 7,000 teste turche, preso 8 pezzi d'artiglieria, 1,200 cavalli in arnesi

---

sensibili: ciò che è permanente e sostanziale nell'umana natura, ha per essa leggiadria di forme e senso di vita; ma una vita raccolta in se stessa ed a così dire insocievole. La pittura partecipa d'amendue: in alcune parti è inferiore, in altre primeggia sublime; avvegnachè colle vicende alternative della luce e delle ombre essa possa le più eccelse e le più neglette cose rappresentare.

La luce nella sua identità quasi ideale è, per così dire, il pensiero della natura; essa delinea le forme, indica le distanze, e nelle sue infinite gradazioni dà visibile esistenza alle cose. Fra la scultura e la pittura è questa differenza, che quella ha maggiore o minore venustà, secondo che la luce esterna la rischiara, questa all'opposto la racchiude nel proprio seno, e per se stessa produce svariatissimi effetti. Non per questo intendo dire che un quadro debba splendere di luce propria come una meteora; intendo soltanto, la sua vera essenza consistere nei contrasti, nella fusione, e nelle gradazioni delle ombre e della luce; tanto più che questi due principii, benchè indipendenti l'uno dall'altro, pure si soccorrono a vicenda, e si posano come unità ed armonia. Per siffatte ragioni tutte le grandi scuole spargevano nei loro dipinti zone splendidissime di luce, ed in queste modellavano quei tipi di inimitabile bellezza che si ammirano nei quadri di Correggio e di Raffaello. Alla luce del giorno tutto si vede e si conosce, nelle ombre regna l'enigma ed il mistero.

Scrivo questo non per menomare il pregio alla sublime ed impetuosa opera del Gastaldi, ma perchè temo forte che i maravigliosi risultati ottenuti non invitino altri all'esempio, pericolosissimo oltre ogni dire a chi non abbia sortito vigoria d'intelletto così robusta e gagliarda. Il Gastaldi può certamente tentare prove a molti altri impossibili; tuttavia nel tentarle amerei meglio che innalzasse lo sguardo allo splendore dei cieli, anzichè abbassarlo affannoso nel cupo seno della notte. Egli per altro è un artista in tutta l'ampiezza della significazione originale; e questa originalità deve non alla ricercatezza di minute particolarità o all'artificio di studiati effetti, ma ai forti pensieri ed alla spontanea, facile e conveniente esecuzione. Il quadro di Barbarossa è fortunatissimo esempio d'ardimento infinito.

Passiamo ad altro ordine d'argomenti, meno concitati è vero, ma non meno essenziali all'umana vita. *La preghiera*. Essa è un movimento dell'anima che s'innalza verso Dio, è un sentimento, un abbandono, un atto d'amore e di fede efficacissimi; le angoscie, i pentimenti, le inquietudini hanno per essa refrigerio di consolazione, sollievo di speranza. Questo stato dell'anima frequentemente simboleggiato nelle scuole mistiche del quattrocento, fu in ogni tempo per gl'Italiani subbietto di particolare eccellenza: essi seppero mai sempre conciliare e fondere insieme le parvenze di pietà alla bellezza delle forme. I Tedeschi ed i Fiamminghi all'opposto non disdegnarono talvolta deturpare le loro grandi composizioni con ritratti di gente ispida e vulgare. Il nostro Guido Reni fu in questa sorta argomenti eziandio mirabile, se non che gli prese cotal vezzo di far guardare sempre in alto, che rari sono i suoi quadri ove non vi sia qualcuno che speculi le stelle.

Il professore Gaetano Ferri rappresentava la preghiera in tre momenti diversi della vita muliebre. Il primo è espresso da una fanciulla sul fiore della giovinezza, la quale con le mani giunte volge il suo candido pensiero a Dio: spicca per chiarezza di lumi, e per tinte decise; altra donna le sta accanto, bellissima anch'essa per forme e magistero d'arte, sul volto le balena l'interna angoscia dell'anima, e prega con fervore; in ombra si vede una vecchia: se si pone mente al volto ed alla persona venerandi, pare debba essere stata un'ottima madre, una compagna fedele, un'amica saggia e discreta; anni molti però sono passati, varie le vicende della vita; i tempi corsero alquanto sciolti; e chi sa non la punga il desiderio d'anticipato perdono! Il signor Ferri sarà in grado di chiarirne i dubbi, egli solo può rivelare il segreto di quelle meste sembianze.

Questa tela è in ogni sua parte degnissima di lode, e lo è maggiormente per quelle tinte argentine e diafane che brillano vaghissime sul volto della più giovine, per quei toni caldi dell'altra donna, e per l'armonia ed effetto generale che regnano nel complesso del quadro.

Mi è grato, prima di dar termine all'appendice, dire alcuna parola sulla damigella Federica Gervasoni. Figlia di giureconsulto dottissimo, che arricchiva il patrio diritto di preziosi lavori, prendeva, si può dire, fin dalla culla, l'amore allo studio; dotata di virtù e di intelletto pari ai concetti, fa tesoro di tutto e se ne giova a maggiori disegni. Essa ha esposto una mezza figura rappresentante la Mestizia. In questo dipinto la Gervasoni s'inoltra con qualche timidezza nella vita delle arti, e le avviene, come sempre a tutte le giovinette, di porre in ogni tocco, in ogni più minuta particolarità una delicatezza, un affetto, una temperanza sommamente commendevoli. La testa è disegnata con amore, condotta con intelligenza; l'intonazione, se non caldissima, è vigorosa, armonizzata.

Avrei desiderato per lei giovinetta una scelta d'argomento meno triste e più addicevole all'età sua di sogni poetici e dorati. Non dico già che debba attenersi puramente a concetti arcadici, come non la conforterei a seguire l'andazzo più comune degli argomenti fieramente immaginosi; ma vi ha tra le due vie un altro cammino nel quale essa può procedere arditamente, e con bello avvenire. E qui verrebbe a taglio l'investigare la presente tendenza al genere epico e tragico. Ma per questo dovrei addentrarmi in certe considerazioni speculative da mettere il ribrezzo della febbre in troppi lettori; supponendo che questo scritto abbia dei lettori; onde meglio è tacere, e prendere lena per un'altra appendice.

GIORGIO PINNA.

e 500 tende. Non è ancora stato possibile di constatare le armi prese nè il ricco bottino che vi abbiam fatto.

« Il campo di battaglia ha l'aspetto di una foresta atterrata, e i cadaveri ammonticchiati dei Turchi fanno orrore a vedere.

« Qua, o signore, i Montenegrini hanno vendicato in parte la sconfitta della pianura di Kossovo (15 giugno 1389); qua han vendicato la memoria dell'eroe Milosch (Obilic) pensando al loro principe. In niun tempo mai la Cernagora non fece sì ricca messe di gloria e d'allori. Tutti si slanciavano, gli uni sopra i corpi degli altri, sfidando la morte per segnalarsi dinanzi a te. In questo assalto noi abbiamo avuto 47 morti e 60 circa feriti.

« Dalla parte dei Turchi, caddero due pascià: uno ebbe la testa recisa dall'eroico capitano Ilija Djukanoc di Cuca; l'altro cadde sotto i colpi dell'insegna della guardia di Vostra Altezza. Nella pugna corpo a corpo più non si distinguevano i glavares (officiali) dai semplici soldati. Operarono tutti come veri eroi.

« Onore a lor tutti dinanzi a Dio e dinanzi a voi, mio principe. Quando avremo reso gli ultimi onori ai morti, curato i feriti e distribuito il bottino, io mi recherò da Vostra Altezza.

« Gradite, ecc.

Grahovo, 13 maggio.

« Firm. MIRKO, *m. p.*

« *Comandante supremo dell'esercito montenegrino.* »

FATTI DIVERSI

VIAGGIO DI S. M. IL RE — Ci scrivono da Voghera in data del 27 maggio:

Ieri poco dopo le undici antimeridiane giunse a Voghera provenendo da Alessandria S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano. Erano del seguito S. E. il conte di Cavour, S. E. il generale La Marmora, i ministri commend. Nigra e commendatore Bona, e parecchi deputati.

Alle stazioni intermedie fra Alessandria e Voghera, ma principalmente a quella di Tortona, dove ebbe luogo una breve fermata, le autorità, le guardie nazionali e le regie truppe resero i dovuti onori all'Augusto Viaggiatore, fra gli evviva entusiastici delle popolazioni affollate sul passaggio del convoglio reale.

Ma a Voghera l'arrivo del Re fu più che una festa, fu un'ovazione, un trionfo. Entro la stazione Sua Maestà fu ossequiata dalle autorità civili, ecclesiastiche e militari; uscendone poi per entrare in città fu acclamata dal battaglione civico di guardia nazionale, dal reggimento Cavalleggeri Alessandria, dagli allievi del Collegio nazionale, dalla Società degli operai numerosa ed ordinata sotto la sua bandiera, e da una folla immensa di cittadini d'ogni classe, d'ogni età, d'ambi i sessi.

Dai comuni più vicini le popolazioni erano accorse si può dire in massa; dai meno vicini avevano mandato un largo contingente a rappresentarle.

Le acclamazioni continuarono per tutta la via che il Re percorse dallo scalo della ferrovia traversando tutta la città sino al palazzo civico. Ivi nell'aula maggiore era eretto il trono, ma il Re passò immediatamente in una sala minore, dove ricevette le autorità, e prima di esse il Consiglio comunale. Durante il ricevimento nella piazza si cantava un inno del signor Quarone, musicato dal signor Travaglino; le acclamazioni si fecero più alte, e si dovette pregare il Re di mostrarsi dal balcone. Al comparire del Re scoppiarono in un attimo gli applausi.

L'Augusto Personaggio si recava poi a visitare la nuova caserma di cavalleria in costruzione. Piacque al graziosissimo Sovrano di incoraggiare con benigne parole l'ingegnere Cornaro autore del progetto e direttore dei lavori, ed ivi stesso porgergli la croce mauriziana. Gentilezza veramente regia, di cui ogni cittadino vogherese sente e serberà riconoscenza!

Il vasto locale, che servirà di maneggio nella nuova caserma sopraddetta, era stato convertito in una sala adorna di trofei militari, di festoni e di fiori. Ivi era servito il reale banchetto, al quale ebbero l'onore di assidersi ben cento convitati.

Avvenne un caso che altrove sarebbe stato un grave disordine, e qui invece riuscì nuova testimonianza dei sentimenti del popolo. Girava intorno alla mensa, e a conveniente distanza da questa, come dai muri, uno steccato a larghi trafori, quasi una siepe verde ed oro, alta poco più della statura di un uomo, e così sottile e leggiera che il semplice tocco della mano la faceva tremolare; era stato posto per ragione di decorazione, e lo spazio interchiuso fra lo steccato e i muri era sgombro. Malgrado gli ordini quel corridoio fu invaso dal popolo, e i primi ad invaderlo furono, come è naturale, villici e montanari. Ebbene: tutti hanno assistito alla mensa reale, sfilando al grido di *Viva il Re* compatti, ma ordinati, e nell'ebbrezza della soddisfazione pure contegnosi, senza il minimo guasto, senza la minima sconvenienza.

Dopo il banchetto, Sua Maestà salì al padiglione reale per assistere in mezzo ad una corona di gentili signore, di alti funzionari civili e militari e della moltitudine che la seguiva dovunque, al trattenimento equestre offertole dal reggimento Cavalleggieri Alessandria, trattenimento che riuscì brillantissimo. Si recò a visitare l'ospedale civile, e dopo breve riposo nel palazzo civico, tornò allo scalo della ferrovia donde ripartì alle 4 1/2 pomerid. per restituirsi alla capitale.

Dopo le cose narrate sarebbe un pleonasmo l'aggiungere che il popolo volle seguire il Re, volle acclamarlo ed applaudirlo fino agli ultimi istanti della sua breve dimora in questa città. Ma è bello si sappia che le ultime parole di VITTORIO EMANUELE furono dirette al Sindaco, siccome al Sindaco avea fatto onore delle prime; e le ultime parole furono queste: — *La ringrazio, signor Sindaco, della festiva accoglienza che mi è stata fatta da questa popolazione, e la incarico di render noto che ne sono riconoscente e che ne serberò memoria.*

Nella sera la città fu illuminata, e il teatro sociale si aperse ad un ballo di beneficenza.

Così finì lietamente per Voghera e pei suoi ospiti la giornata del 26 maggio. Non si è assistito ad una festa ufficiale, ma si è preso parte ad una festa di famiglia. Non solo si è veduto il Re, ma si è acclamato a VITTORIO EMANUELE, al Re galantuomo, al Re cittadino. E più d'uno ebbe a rammentare come i Vogheresi primi fra tutti i regnicoli abbiano udita nel 48 la voce di Carlo Alberto, che partendo per la guerra dell'indipendenza, *commetteva con piena fiducia alla Milizia Nazionale e all'affetto dei cittadini la guardia della sua Famiglia e la custodia dell'ordine pubblico* (Proclama del 29 marzo 1848 dato da Voghera). Due lustri di vicende ora prospere, ora avverse non hanno punto sminuita la confidenza reciproca del Principe e del popolo. E la giornata di ieri ne fu testimonio.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 27 dell'andante mese, l'Accademico cav. Amedeo Peyron continuando la lettura del suo scritto intorno ai *governi federativi della Grecia*, terminò l'esposizione dello *Statuto della lega Achea*, e prese a riferire la storia di quella Federazione nel suo primo periodo, nel quale volendo fare da sè rimase sconfitta così da dover ricorrere per aiuto a quei Macedoni che aveva per lo innanzi felicemente scacciati.

L'Accademico segretario GAZZERA.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Sabato mattina le LL. AA. RR. i Principi e Principesse si degnavano visitare l'Esposizione di belle arti.

Accolte dalla Direzione della Società, le LL. AA. percorrevano le varie sale attentamente esaminando le opere più pregevoli; quindi prima di partire fecero varii acquisti, testimoniando in tal modo come già fin d'ora abbiano a cuore di proteggere il culto delle belle arti fra noi.

PROVINCIE — Ci scrivono da Carrù:

Il 24 corrente mese fu pei Carruesi giorno di vera gioia; alle ore 10 1/2 del mattino giungeva in Carrù il loro deputato cav. Alessandro Michelini, ed era accolto dal Municipio colle autorità locali, la più parte dei sindaci dei comuni formanti il collegio, e buon numero di elettori. Il benemerito sindaco di Carrù, medico Carlo Martinengo, ringraziò il deputato, e gli elettori del collegio di Fossano, in numero di 40 circa, che lo accompagnavano, dell'onore che colla loro visita arrecavano al paese, a cui il cav. Michelini rispose con dignitose e commoventi parole; preceduto poscia da elegante bandiera tricolore il corteggio seguito da immenso popolo s'avvicinava verso il palazzo municipale. Intrattenutosi alquanto a cordialmente discorrere con vari elettori del collegio, ed invitato dal presidente portossi a visitare l'Asilo infantile, nel quale restò molto soddisfatto benchè non conti che tre mesi di vita, del progresso di quei teneri ragazzi in sì breve tempo fatto, per cui volle venire inscritto per parecchie azioni.

Esaminati quindi i principali edifizi e le vedute del paese, se ne andò a pranzo in un cortile ridotto a magnifica sala, in cui leggevansi varie belle iscrizioni dettate dal valente epigrafista sig. Francesco Calandri, rettore del collegio di Casale, delle quali si cita la seguente:

La letizia — Di questo dì fausto e felice — Si diffonda — In tutti i cuori cittadini — E tutti gl'infiammi — A vicendevole concordia e amore.

Cento trentacinque sedettero al banchetto sul di cui finire si pronunziarono non pochi discorsi alla circostanza adattati, ai quali con acconci e dignitosi detti commosso rispose il Deputato riscuotendone vivi applausi. Durante il pranzo l'eccellente musica del reggimento Genova Cavalleria rallegrava i convitati con melodiosi e ben eseguiti pezzi musicali dei più rinomati professori. Accompagnato dalle più distinte persone del paese e da innumerevole folla di popolo, ripartiva alle ore 6 per Fossano, al clamore dei ripetuti evviva, lasciando in tutti i cuori grata rimembranza di sì fausto giorno.

— Ci scrivono da Intra sul Lago Maggiore:

Domenica scorsa, giorno di Pentecoste, abbiamo avuto il piacere di vedere fra noi l'egregio nostro deputato, cav. Luigi Torelli. Le autorità municipali, gli elettori e la popolazione lo hanno festeggiato con cordiali dimostrazioni. La sera vi fu pranzo nel teatro, in cui, dopo un caloroso e riverente brindisi al nostro augusto ed amatissimo Sovrano, ne furono fatti ad onore del deputato Torelli, che rispose ringraziando con effusione. È stato un bel giorno, e tutti questi abitanti ne serbano lieta memoria.

VISITA ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO — Si legge nel *Diario Savonese* del 28 corrente:

Domenica scorsa un drappello di alunni di questo Collegio della Missione si recarono, per lodevole consiglio dei loro educatori, a Torino, per vedervi l'Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale.

Sappiamo che l'onorevole Commissione che all'Esposizione presiede fece ai giovani viaggiatori le più cortesi accoglienze, ammettendoli a visitarla in giorno in cui era negato al pubblico il vederla, e onorandoli della compagnia di alcuno de' suoi membri durante la visita.

Dopo la quale recatisi a vedere il Collegio Nazionale, quivi pure ebbero sì lieto, sì amorevole ricevimento dal preside, dai professori, dagli allievi, da lasciarne negli animi loro memoria durevole e cara.

Anche alla biblioteca dell'Università cui li trasse naturale desiderio di studiosi giovinetti, furono con isquisita gentilezza ricevuti e poterono a tutto agio ammirare le rare edizioni, i preziosi manoscritti che vi si custodiscono.

Al ritorno vollero vedere le fabbriche dell'Ansaldo in S. Pier d'Arena. E quivi pure da quell'egregio signore cui l'industria patria è debitrice di tanto progresso, furono proseguiti d'ogni maggior onoranza e cortesia.

Soliti noi a tenere nel dovuto conto quanto concerne i preziosi instituti educativi di cui va non poco superba questa nostra città, volemmo di tutto ciò fare pubblica menzione in questo patrio *Diario*.

NECROLOGIA — L'*Opinione* annunzia la morte avvenuta in Solero a dì 27 maggio del comm. Perpetuo Novelli, già professore di leggi e governatore del Collegio delle Provincie. Nella terza legislatura eletto dai collegi di Felizzano, 2° di Alessandria e 6° di Torino optò per il primo, e fino alla sua nomina a governatore del Collegio delle Provincie fece parte della rappresentanza nazionale.

— La *Gazzetta ufficiale di Milano* annunzia che giovedì scorso (27 maggio) è mancato ai vivi in quella città l'artista Gaetano Motelli, scultore di molta vaglia, i cui lavori furono molto ammirati nelle esposizioni mondiali di Londra, di Nuova York e di Parigi.

— Le gazzette tedesche recano l'annunzio della morte del dottore Spiker, bibliotecario della biblioteca reale di Berlino, e direttore del giornale *Spener Zeitung*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 31 *maggio* 1858.

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

riferendosi all'avviso già pubblicato in questo Giornale il 24 aprile ultimo N. 98, in conformità delle relative determinazioni del Governo francese, rammenta a coloro che possono avervi interesse, che le domande intese ad ottenere la medaglia di Sant'Elena le quali non saranno pervenute a questo Ministero a tutto il giorno d'oggi, dovranno essere considerate come nulle e di niun effetto. Coloro poi che avendo fatto pervenire le loro domande in tempo utile, non hanno ancora ricevuto la chiesta medaglia, sono invitati ad astenersi dal rinnovare le loro istanze, alle quali si è dato e si dà tuttora l'opportuno corso. Tosto che si ricevano le medaglie ai medesimi destinate saranno loro fatte pervenire come agli altri per mezzo degli uffici d'Intendenza della rispettiva provincia.

Torino, il 31 maggio 1858.

Nella tornata di sabato scorso le deliberazioni della Camera dei deputati si aggirarono sull'articolo primo della proposta di legge per un prestito di 40 milioni. Le proposte del conte di Revel e dell'avvocato Antonio Costa per surrogare al prestito una maggiore emissione di boni del Tesoro erano oppugnate dal cav. Farini, dall'avv. Boggio, dall'avv. Brofferio, dal ministro Lanza e dal conte di Cavour, presidente del Consiglio. Il conte di Revel difendeva la sua proposta, la quale posta a partito era rigettata dalla Camera con grande maggioranza.

In seguito a questa risoluzione l'avv. Antonio Costa ritirava la propria proposta, che differiva da quella del conte di Revel soltanto nella forma.

Al principiare della tornata l'avv. Depretis ha proposto di diminuire dai 40 ai 30 milioni la cifra del prestito richiesto dal Governo. L'esame di questa proposta dell'onorevole deputato di Broni veniva rimandato alla tornata di quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

Il Parlamento britannico si è radunato per la prima volta venerdì scorso (28 spirante) dopo le vacanze di Pentecoste.

I primi ragguagli che recano i giornali di Parigi intorno a quella tornata si riferiscono ad appunti fatti da lord John Russell ad un discorso pronunziato pochi giorni prima dal cancelliere dello Scacchiere sig. Beniamino D'Israeli agli elettori di Slough nel Buckinghamshire.

Il cancelliere dello Scacchiere tesseva in quel discorso l'elogio del ministero, di cui fa parte e non risparmiava le censure ed i sarcasmi ai suoi avversarii politici. Fra le altre cose l'onorevole ministro diceva, che lord Derby ed i suoi colleghi potevano menar vanto di aver contribuito non poco col proprio contegno a rimuovere il pericolo di una rottura tra la Francia e l'Inghilterra, pericolo che egli considerava come assai imminente. (Vedi sopra *Inghilterra*).

Lord John Russell ha criticato il linguaggio del signor D'Israeli, ed ha passato a rassegna gli atti della politica estera del ministero.

I giornali inglesi ci recheranno domani nella sua totalità il rendiconto di questa discussione, la quale, da quanto si può raccogliere dai cenni che se ne hanno e dai dispacci elettrici, sembra non abbia mancato di vivacità.

Il successore del conte di Ellenborough nel posto di ministro del dicastero indiano (*president of the Board of control*) non è ancor nominato. Dicesi sia sempre probabile la nomina a tal posto di lord Stanley, attualmente segretario di Stato per le colonie, che sarebbe alla sua volta surrogato da sir Edoardo Lytton Bulwer.

La questione turco-montenegrina continua a fornire alimento alla polemica della stampa germanica. Anche su questo argomento corre dissidio fra la stampa periodica di Berlino e quella di Vienna.

S. A. R. il duca di Brabante, erede al trono del Belgio, viaggia attualmente in Germania. Durante la sua dimora a Berlino il giovane principe si è recato a far visita all'illustre scienziato Alessandro Humboldt.

Nella Prussia incominciano le preoccupazioni per le elezioni generali che avranno luogo fra breve.

La *Kölnische Zeitung* riferisce che S. A. R. il principe di Prussia siasi pronunciato nel modo più esplicito perchè quelle elezioni vengano fatte con la massima libertà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *maggio sera*.

Bollettino finanziario: Leggero aumento sulle azioni industriali. Le azioni del Credito mobiliare chiuse a 612, in aumento di sei franchi sul corso di ieri — Le azioni della Strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 420, in rialzo di 5 franchi — Le *Lombardo-Venete* a 576 — I fondi pubblici quasi stazionari.

Il piroscafo *Manille* proveniente da Costantinopoli ha dovuto dar fondo a Bonifacio (Corsica) per avarie sofferte nella macchina. Si trova a bordo il sig. de Lesseps.

Parigi, 31 *maggio* (matt.).

Si legge nel *Moniteur*:

L'interesse dei boni del tesoro è ribassato al 3 1/2.

Secondo il *Pays* l'ammiraglio Lyons non ebbe ordine di spedire delle navi nell'Adriatico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

31 maggio 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 80, 92, 92

Obbl. 1834 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1000

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. d. matt. in c. 225 223 227 228 223

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 29 Maggio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 18 85
	Estero	10 83, 11 10
Meliga		11 20
Segala		9 05
Avena		

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	69 60 69 55
Id. 4 1/2 0/0	93 25 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	97 1/2
» Piemontesi 1849 5 0/0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8) si recita: *Un thé chez M.r Brindeau.* Cloture de la Saison.

CIRCO SALES. (ore 5) si recita: *Lo scetticismo.*

CIRCO BALBO (ore 5) Spettacolo di Commedia e ballo.

AVVISO. È giunto in Torino il celebre Giovanni Bottesini, concertista di contrabasso, il quale è reduce da un giro artistico in Italia, dopo di avere viaggiato tutta l'Europa raccogliendo moltissimi onori: esso darà fra pochi giorni un concerto al Teatro Vittorio Emanuele.

INTENDANCE D'AOSTE

AVIS D'ENCHÈRE.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la loi du 22 juin 1857.

Les enchères, qui ont eu lieu le 9 décembre de l'année passée, ayant été désertes, le Public est prévenu qu'à dix heures du matin du jour 25 juin, on procédera dans la salle des adjudications du Bureau d'Intendance, avec l'intervention de M. Salicis Jean-Baptiste, insinuateur de la tappe d'Aoste, aux enchères publiques, et au moyen de l'extinction de la bougie vierge, à l'adjudication des biens domaniaux décrits au num. 71 du tableau annexé à la Loi du 22 juin dernier, consistants en un bâtiment dit le *Pavillon du Génie* au pied de la Forteresse de Bard, composé de deux étages, outre le rez-de-chaussée, avec une ample cour ceinte de muraille, située à la droite de la route nationale tendant d'Ivrée à Aoste.

Ledit bâtiment a été construit à l'usage du Génie, à l'occasion des restaurations exécutées à ladite Forteresse, et ensuite fut cédé aux Finances de l'Etat par l'Administration Militaire, en vertu du verbal en date du 29 décembre 1854; à présent il se trouve en bon état, amplement décrit en toutes ses particularités et circonstances dans le rapport d'expertise du 2 juillet 1853, dressé par le sieur Joseph Allegro, Vice-Commissaire des Fortifications, et déposé audit Bureau d'Intendance avec les autres pièces qui s'y réfèrent, mises à la disposition des personnes qui désirent venir les consulter sans déplacement.

L'enchère sera ouverte sur le prix d'évaluation réduit à L. 6,300, outre les dépenses du Contrat dont à l'art. 8 du Chapitre; et chaque offre en augmentation ne pourra être au-dessous de L. 50.

Les aspirants à l'achat de la maison, dont s'agit, devront, avant l'heure établie pour l'ouverture des enchères, déposer un *vaglia* sur papier timbré, dit de commerce, payable à vue, délivré par une personne notoirement solvable, et comme telle reconnue par l'Intendant de la Province, et par l'Officier du Domaine délégué aux enchères, pour la somme de L. 630, égale au dixième de la mise à prix, laquelle somme pourra même être représentée en numéraire, ou en cédules au porteur de terre-ferme, en obligations de l'Etat, ou en billets de banque.

Le délai utile pour l'augmentation du vingtième a été fixé par l'Autorité supérieure à 15 jours, et il expirera le jour 10 de juillet subséquent, à midi précis; en cas que ladite augmentation ait lieu, on procédera à une seconde enchère, qui sera définitive.

Si quelqu'un voudra miser pour compte d'un tiers individu, il devra préalablement déclarer que, dans les trois jours successifs à l'adjudication, il ne manquera pas de faire par acte public la déclaration de command en faveur de la personne pour le compte de laquelle il s'est rendu adjudicataire, et a fait le dépôt.

Les payements auront lieu en numéraire, ou en billets de banque en quatre rates égales; la première à l'acte de la stipulation du contrat, et les autres successivement de six en six mois.

Non plus tard de quinze jours, après que l'adjudication sera devenue définitive, l'acquéreur devra se présenter à ce Bureau pour réduire l'adjudication en acte public, et payer simultanément les frais de contrat et d'expertise, ainsi que les droits d'Insinuation.

Les enchères auront lieu selon les formalités prescrites par le Règlement 30 octobre 1853.

Aoste, le 24 mai 1858.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI *Secrétaire.*

COMUNE DI CANDIOLO

Rendendosi vacante col primo prossimo ottobre il posto di Maestro, a cui è annesso l'annuo assegnamento di L. 700 oltre l'alloggio, si avvisano gli aspiranti al medesimo di rivolgersi od in Candiolo al Sindaco sottoscritto, od in Torino al conte Chiavarina, via di Po, num. 14.

FORNO Felice *Sindaco.*

SEME BACHI
DA SETA

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 3, 4 (giorn. 8) tra campi, alteni, bosco e giardino con fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla farmacia dell' Ospizio Gen. di Carità, in via di Po.

RICERCA

Per l'acquisto di un CASINO di campagna con giardino e rustico nelle vicinanze di Torino, e preferibilmente nei territorii di Rivoli, Pianezza e Collegno.

Rivolgersi per gli opportuni riscontri al not. Boglione in Torino, via Madonnetta, 15.

DA VENDERE
per causa di partenza

Un CEMBALO a tavola, di Parigi, quasi nuovo. — Via delle Scuderie, num. 3, piano secondo, sul balcone.

CITTA' DI TORINO

Si reca a cognizione dei capi-selciatori, che sabbato, 5 del prossimo mese di giugno, alle ore 9 1/2 del mattino, nella sala del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà pubblicamente all'appalto, col metodo dei partiti segreti, ed al successivo deliberamento, al miglior offerente, dell' impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati di questa capitale ed opere accessorie, divisa in due lotti, subordinatamente alla osservanza del relativo capitolato ed annesso elenco dei prezzi normali, che ognuno potrà esaminare nella Civica Segreteria (Uffizio d'Arte) in tutti i giorni, dalle ore 10 del matt. alle 4 di sera.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

AVVISO

Si rammenta ai signori Azionisti come per intervenire all'Assemblea generale convocata pel giorno 7 giugno prossimo, dovendo, a senso dell'art. 21 dello Statuto, depositare agli Uffizii della Società le loro azioni *almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza*, il tempo utile per tale deposito scadrà giovedì, 3 giugno, alle ore 5 pom.

Torino, li 31 maggio 1858.

L'Amministratore INCISA.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Comitato direttivo in sua seduta 29 corrente ha deliberato la chiamata del Nono Decimo delle azioni pel giorno 20 giugno prossimo; ad eseguire il quale sono eccitati li singoli Azionisti dietro il grande sviluppo che hanno li lavori di condotta.

Torino, li 31 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 20ª dispensa, la quale consta dei fogli 12, 37 e 50, rappresentanti *Bonneville, M.t Iseran* e *Cesanne*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Tipografia e Libreria FRATELLI CANFARI, *Torino, Doragrossa*, 32, *e presso i principali Librai dello Stato*

IL NUOVO

LONGHI E MENINI

Vocabolario tascabile della lingua italiana

Accresciuto di circa 10,000 vocaboli, ampliato e corretto nelle definizioni sulla scorta de' migliori modelli antichi e moderni, e corredato in fine di una *Interpretazione di nomi proprii che derivano da lingue antiche o straniere.* — Il volume, stampato in carta bella e forte, e con nitidi tipi, consta di 1250 pagine, e si distingue vantaggiosamente fra tutti gli altri vocabolarii conosciuti sotto simil titolo e formato.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Mercoledì, 2 giugno, alle 8 pomerid., la Società è radunata in via straordinaria nell' Accademia Filodrammatica.

PIOBESI TORINESE

È vacante la Condotta Medica della Congregazione di Carità di detto luogo.

S' invitano pertanto gli aspiranti ad inoltrare la loro domanda al signor Presidente della medesima.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl' incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

Affitto di Ferriera

Il Proprietario delle Ferriere di Ferrania, provincia di Savona, comune del Cairo, essendo venuto in determinazione di passare all'affitto di esse, a partire dalla nuova autunnale lavorazione, si prevengono gl'industriali che aspirassero a quell'affitto, di rivolgere le loro domande al signor Luigi Astengo in Savona, da cui avranno tutti gli schiarimenti necessarii.

Questi stabilimenti furono di recente ampliati e muniti di nuovi forni per la fusione del ferro, secondo i più moderni sistemi, e di una potentissima soffiera idraulica, e sono ricchi di acqua e di combustibile vegetale di eccellente qualità; trovansi inoltre vicini alla miniera di lignite di Cadibona, che potrebbe facilmente e con molta economia utilizzarsi per lo stabilimento di alti forni per la fondita del minerale.

La posizione per l'approvvigionamento dal mare, e per lo smercio nel Piemonte e nella Liguria non potrebbe essere nè più facile, nè più immediato per le contigue strade nazionali che mettono a Savona, Mondovì ed Acqui. Vanno uniti allo Stabilimento principale un maglietto per l'assottigliamento del ferro, una officina con maglietto per la fabbricazione di chiodi e delle ferramenta da campagna, un molino a due ruote pel servizio locale, una biscazza per lo smercio di commestibili, del sale e tabacco, ed oggetti di prima necessità.

VENDITA VOLONTARIA
PER INCANTO

PALAZZO in Torino, piazza Susina, n. 10, dell'annuo reddito di oltre L. 13/m., suscettibile di sicuro aumento.

Li 2 giugno prossimo, al mezzogiorno, verrà aperto l' incanto di detto palazzo, sul prezzo di L. 210/m., nell'ufficio del notaio coll. Gioanni Marietti, via Conciatori, n. 11.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 13 giugno 1858, alle ore 1 pomeridiana precisa, nell'Uffizio della Società, via Conciatori, num. 11, per la resa del conto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1857.

I signori Azionisti aventi diritto d' intervento, a mente dell'art. 45 degli Statuti sociali, potranno ritirare prima di detto giorno dal suddetto Ufficio la carte d'ammissione dietro presentazione del loro titolo.

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco, al 2° piano, sottotetto e cantina, da affittare, via Mercanti, casa Sillano, n. 2, dal portinaio.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 24 cadente mese la signora Gioanna Filiberta Cleonice Perret, vedova di Gio. Maria Chèvallay, nella qualità di tutrice delli minori suoi figli Maria ed Alessandro, domiciliata in Ciamberì, ed il signor Bernardo Chevallay, domiciliato a Thoires, la prima dietro l' autorizzazione ottenuta dal consiglio di famiglia, dichiararono, per mezzo del sottoscritto, loro procuratore speciale, per atto 11 corrente, autentico Gabet, di non accettare altrimenti che col beneficio dell' inventario l' eredità morendo dismessa dal rispettivo cognato e fratello Domenico Chevallay, deceduto *ab intestato* in questa città in sul finire dello scorso gennaio.

Torino, li 30 maggio 1858.

Placenza proc. coll.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Prima pubblicazione*)

Dall'Opera pia di Brugnato, provincia di Levante, è stato denunciato a quest'Amministrazione lo smarrimento del mandato num. 458, per interessi del primo semestre 1857, in L. 3, 47, sul deposito di L. 200, come da cartella num. 1488, a favore dell' Opera stessa.

Si manda pertanto inserirsi tale smarrimento nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a senso dell'art. 63 del Regolamento 15 agosto 1857, con diffidamento, che trascorso il termine ivi prefisso si spedirà un duplicato del suddetto mandato.

Torino, li 26 maggio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

Ai Seticultori

Si crede opportuno di annunziare ai signori Seticultori, che da un certo Antonio Rossini fu trovato il modo di far morire a freddo i bachi da seta nei loro bozzoli. Questa scoperta non può a meno d' interessare il commercio serico per molti rapporti (che ben conoscerà chi attende a questo fecondissimo ramo d' industria) alcuni dei quali sono di volo accennati nello scritto che leggesi al disopra del saggio stato presentato dallo stesso scopritore all'Esposizione del Valentino; ivi si riporta:

Seta dipanata sotto il 21 spirante luglio, da bozzoli nostrani, del raccolto dello scorso 1857, spenti a freddo con nuovo metodo ritrovato da Antonio Rossini da Novara.

I bozzoli da lui così preparati si filano in minor tempo di quello richiesto col processo ordinario conservando la loro vivacità di colore.

L' inventore a richiesta si offre di dar saggio, su una data quantità di bozzoli, di quello che può operare in grande a comprovare l'efficacia del suo ritrovato.

E siccome col giorno 13 ottobre 1857 la Gazzetta di Milano pubblicava una scoperta di tal genere del dottore Pavezzali da Lodi, che ne gode la privativa accordatagli da quello I. R. Governo, così a scanso di equivoco il Rossini dichiara:

Che il di lui metodo è diverso ed anteriore a quello del Pavezzali, siccome risulta dal memoriale da lui sporto alcuni mesi prima dell'epoca suaccennata a questa Regia Camera di Commercio allo scopo di promovere viemaggiormente in questo ramo l'interesse del commercio e dei possidenti.

Come poi risulta dal riportato scritto, ogni seticultore può averne un saggio e fare su bozzoli così a freddo trattati tutti quegli esperimenti necessari per valutarne l'utilità dal lato economico, da quello d' inalterabilità e del miglioramento del prodotto. Ed allora certo emergerà la convenienza grandissima dell'applicazione di simile scoperta.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). - Basta impolverare i letti, materassi ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

N. B. Onde evitare contraffazione di sì preziosa scoperta, ogni scatola è munita del proprio indirizzo, unico autorizzato per la vendita.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI**, **ULCERI**, **ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI**, **ULCERI**, **PUSTOLE**, **SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc.

(*Ved. l' istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 129 GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Martedì 1° Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

31 maggio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	747 42	747 66	747 08	† 22 4	† 28 9	† 29 5	† 19 5	† 23 6	† 24 8	† 12 3	E.S.E.	E.S.E.	O.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 MAGGIO 1858

S. M., in udienza del 23 maggio 1858, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ceresa Bernardo Giorgio, sottotenente nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso luogoten. guardia anziana nella stessa compagnia;
Piolato Vito, id. id., id. id.;
Ians Giovanni Elia, id. id., id. id.;
Minella Casimiro Ambrogio, id. id., id. id.;
S. Martino di Strambino cav. Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nel corpo dei Carabinieri Reali;
Montaldi Anacleto, sottoten. nel corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;
Allisio Francesco, maresciallo d'alloggio id., promosso al grado di sottotenente id.;
Vizetto Giuseppe Giovanni, luogoten. nella 2.a compagnia Veterani, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di capitano nell'esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilaz.;
Maria Onorato Agostino, sottoten. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, dispensato da ulterior servizio per demissione volontaria;
Carniglia Giuseppe, usciere presso il Ministero di Guerra, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Agostinetti Maria Domenica Catterina, vedova del fu luogotenente colonnello in ritiro nob. Benedetto Maria Botassi, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;
Ferrante Anna Maria, vedova del sotto commissario di guerra di 2.a classe in ritiro Samuele Cattaneo, id id.;
Carta Anna Rita, vedova del sottotenente in ritiro Domenico Antonio Leoni, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 maggio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;
3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 comprese nella 16ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 31 maggio 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 5888 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 33,330

N.° 13326	id.	il secondo	id.	» 10,000
N.° 3034	id.	il terzo	id.	» 6,670
N.° 14125	id.	il quarto	id.	» 5,260
N.° 7302	id.	il quinto	id.	» 200

Numeri delle 151 *susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio* (in ordine progressivo)

53	1161	3834	6186	8194	11219	14139	16440
102	1225	3929	6268	8239	11437	14204	16538
164	1236	4243	6497	8389	11452	14463	16627
332	1529	4377	6567	8428	11470	14899	16658
445	1606	4431	6579	8583	11566	14921	17052
446	1665	4644	7116	8699	11665	14984	17101
493	1689	4693	7165	8701	11793	14982	17194
524	1723	4805	7186	9000	11980	15182	17319
623	1906	5086	7246	9279	12315	15274	17320
633	1932	5168	7334	9334	12415	15307	17332
684	2844	5530	7586	9429	12559	15397	17398
713	2924	5606	7683	9534	12762	15406	17480
793	3020	5638	7767	9784	12811	15463	17608
827	3385	5720	7851	9867	13238	15490	17658
831	3478	5802	7908	10238	13275	15784	17810
930	3536	5916	8029	10443	13434	15967	17832
1041	3576	6024	8069	10779	13644	15996	17840
1113	3593	6105	8108	10939	13696	16194	17922
1140	3607	6170	8171	11129	13977	16212	

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

PARMA

Si legge nell'*Annotatore*:

Domenica sera (23 maggio) si aprivano le sale della Società parmense di lettura rallegrate da un numero copiosissimo di soci. Il presidente, conte Fra Filippo Linati, disse alcune parole analoghe alla festa, che furono applaudite ed ammirate per maschia eloquenza e per sentimenti nobili e generosi.

Così s' iniziò questa patria istituzione; nè mancherà ai fini leali ed onesti che si è proposto fin dal primo momento e recherà, ne siam certi, frutti durevoli e decorosi al nostro paese.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 29:

Il Consiglio federale ha nominato direttore del circondario postale di Zurigo il colonnello federale Egloff della Turgovia.

Il Consiglio federale pronunciandosi, sull' invito dell' Assemblea federale, circa la questione se meglio convenga dare ad appalto la zecca federale, ha risolto essere più conveniente continuare il vigente sistema di regìa.

— Nel prossimo passato anno emigrarono dalla Sviz-
zera 4989 persone, di cui 334 nell'Algeria, 3597 nell'
America settentrionale, 73 nel Brasile, 964 negli Stati
del Plata, Buenos-Ayres e Montevideo, 10 in altri
luoghi dell'America meridionale, ed 11 nell'Australia.

— Il principe di Galles, che lo scorso anno visitò l'ospizio del S. Bernardo, gli ha spedito in dono un magnifico cembalo, esprimendo il desiderio che venga posto nella sala dei viaggiatori.

— Un rapporto del Comitato instituito da'Cantoni
interessati nei coloni svizzeri al Brasile, ai governi
di Zurigo, Berna, Obwalden, Glarona, Sciaffusa, Gri-
gioni, Argovia e Friborgo, notifica che il sig. Verguei-
ro, il quale li aveva fatto arruolare, li ha ora inuma-
namente scacciati perchè avevano ricorso in patria
contro i trattamenti cui erano sottoposti. Il console
generale svizzero in Rio Janeiro, sig. David, pensò a
provveder loro occupazione e mezzi di sussistenza
acquistando una sufficiente estensione di terreno, dove
ora si trovano relativamente bene. Il sig. David ebbe
in ciò una spesa di fr. 1691 e dimanda ai Cantoni in-
teressati d'esserne indennizzato. Del resto replica le
sue ammonizioni agli emigranti svizzeri di non pre-
star fede agli arruolatori per il Brasile.

FRIBORGO. All'Assemblea comunale per la nomina
del Consiglio municipale di questa città intervennero
796 elettori: i candidati radicali ottennero 367 a 376
voti, i conservatori 390 a 424. I radicali Landerset, Vi-
carino e Glasson si trovavano sulle due liste, e perciò
radunarono quasi tutti i voti. Martedì, mancando an-
cora una nomina, i radicali presentarono una protesta
contro l'arresto di due de'loro e contro altri atti, e si
ritirarono. Quanto agli atti violenti accaduti la sera di
lunedì, il *Confédéré* li stimmatizza come provocazioni
de' governamentali, e soprusi brutali della guardia
grigia (gli operai aggiunti alla gendarmeria), mentre
il *Chroniqueur* afferma essere stati cagionati da provoca-
zioni de'radicali, le quali furono tali da indurre il di-
rettore della polizia, consigliere di Stato Vonderweid,
a portarsi in persona alla grande guardia per dare gli
ordini opportuni alla conservazione della quiete.

La cancelleria di Stato pubblica nel *Chroniqueur* la
corrispondenza che ne'passati giorni il governo ebbe
col Consiglio federale. Quest'ultimo ha dichiarato che
in caso di violento attacco contro l'ordine costituzio-
nale e le autorità del Cantone, egli presterebbe loro
il suo appoggio; raccomandò poi al governo di aste-
nersi da ogni provocazione, e principalmente da ogni
straordinario armamento, arresto arbitrario, od atto
qualunque contrario alla libertà del voto. La depu-
tazione del governo, che fu a Berna, ha dato assicura-
zioni soddisfacenti, e quanto all'armamento ne giusti-
ficò lo scopo e la legalità.

BERNA, 30 *maggio*. Il Consiglio federale ha fissato al 23 agosto l'apertura del Congresso internazionale sui telegrafi.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *maggio*. Nella seduta d'oggi della Camera
dei Comuni, lord J. Russell chiama l'attenzione dei
membri sul discorso pronunciato di recente a Slough
dal cancelliere dello Scacchiere. L'onorevolissimo gen-
tleman pretende in questo discorso che nello spazio di
tre mesi il governo di S. M. introdusse provvedimenti
e seguì una linea di condotta che mantennero le no-
stre relazioni all'estero e fecero prosperare gl'interessi
del popolo inglese in modo da meritargli la fiducia
del paese (*Approvazioni e denegazioni*). Per apprezzare
asserzioni simili, convien che la Camera esamini lo

APPENDICE

Il signor Emilio Broglio ci ha comunicato la seguente lettera da lui indirizzata a S. E. il Presidente del Consiglio, invitandoci a renderla di pubblica ragione. Noi accondiscendiamo volontieri al suo invito, persuasi che il miglior mezzo di giungere ad un risultamento pratico, e di accertare da qual parte stia la verità sia la più ampia libertà di discussione.

LA DIREZIONE.

A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR CONTE DI CAVOUR

Illustre signor Conte

Le gentili parole, ch'Ella si compiacque pronunciare sul conto mio, in quel mirabile discorso, che la Camera ascoltò con tanto favore nella tornata delli 19, m'imporrebbero, senz'altro, l'obbligo di fargliene i miei ringraziamenti, Signor Conte; giacchè, via, non c'è caso, per quanto uno si sforzi di giudicare, e giudichi davvero, molto umilmente di sè stesso, il sentirsi lodare da Lei è pur sempre tentazione gravissima di peccato.

Tuttavia questo non avrebbe, per avventura, bastato a farmi prender la penna; avvegnacchè, se un galantuomo sente il dovere di mostrare la sua gratitudine verso chi gli faccia o gli dica delle finezze, ogni uomo discreto sente poi, d'altra parte, anche il dovere di non rubare il tempo al prossimo, e tanto meno, quanto più gli è prezioso; or io non saprei immaginarmi tempo più prezioso del suo, Signor Conte; quando lo vedo così nobilmente consacrato ad assicurare, o a sforzarsi di migliorare le sorti di cinque, o meglio dirò, di venticinque milioni d'animali bipedi implumi, che pure aspirerebbero a vedersi tenuti in conto d' esseri ragionevoli.

Or son io d'una parte e d'altra preso:
L'una mi fa tacer, l' altra scongiura
Ch' io dica. (1)

Tuttavia, ripeto, se non ci fosse altro, io mi sarei probabilmente taciuto; a ogni modo non verrei, certo, a farle codesti miei ringraziamenti qui in pubblico; giacchè la cosa avrebbe l'aria di far troppo a pugni con quel tale sentimento d'umiltà sopra lodato.

Ma c'è un fatto che m'impedisce qualunque esitazione; perchè Lei, Signor Conte, in quel suo discorso, dopo avere *dichiarato francamente di non essere punto ostile in teoria, all'imposta sulla rendita; e che se avesse ad applicare un nuovo sistema d'imposte in una colonia, in un paese dove non ne esistessero altre, probabilmente crederebbe più opportuno cominciare da questa; e se fosse in Inghilterra sarebbe fra coloro che costituiscono la minoranza del Parlamento, i quali votano per rendere permanente l'imposta sulla rendita, mentre ora è transitoria; e che, finalmente, se io non sono nella Camera a difendere l'imposta sulla rendita, certo non è colpa sua:* dopo, dico, coteste dichiarazioni, fatte, giusta le più fini e sottili regole dell'arte, in forma d'esordio *ad captandum*, Lei passò ad esporre le ragioni per le quali è d'avviso che l'imposta sulla rendita non fa per noi. E coteste ragioni son tali, che se reggessero veramente a martello, taglierebbero, come suol dirsi, la testa al toro, e farebbero disperato il caso de'sostenitori di quella forma d'imposta. Ora io sono fra questi; e perciò mi credo impegnato a mettere quelle sue obbiezioni nel crogiuolo, e vedere un po' di che metallo sono, Signor Conte; nè già temo di farle con ciò dispiacere; prima di tutto Lei ha troppo ingegno per avere paura della discussione; poi La si trova avere incontestabilmente ragione in tante cose, che mi vorrà, certo, perdonare, se io procuro d'averla in questa sola:

Fortuna secunda
Aut adversa cadat. Sed te super omnia dona
Unum oro (2)

Ecco l'argomentazione che Lei ci oppone: « Volete « voi un' imposta sulla rendita *suppletiva*, che si so« praggiunga a tutte le altre, senza tener conto che « vi sono già varie categorie di contribuenti che sono « sottoposti ad una vera imposta sulla rendita? In ve« rità io non lo credo! Voi commettereste una vera « ingiustizia. Il proprietario di fondi vi direbbe: non « pago già l' imposta prediale? Che cosa è l' imposta « prediale, alla fin de' conti, se non un' imposta sulla « rendita? Il proprietario di case vi dirà: esonera« temi allora dall' imposta sui fabbricati, che è una « vera imposta del 7 1|2 per 100 sulla rendita netta. « Il commerciante vi dirà: ma io pago già l' imposta « sulle patenti, la quale è appunto un' imposta sulla « rendita presunta. Finalmente noi abbiamo dichiarato « apertamente, che l' imposta mobiliare era un' impo« sta suppletiva sulla rendita; noi abbiamo adottato « il sistema della progressione dell' imposta a ragione « del fitto, perchè abbiamo creduto che il fitto sia un « indizio della rendita. Quindi, se voi volete un' im« posta sulla rendita, bisogna che questa supplisca « alle imposte dirette di cui ho parlato, cioè alla pre« diale, a quella sui fabbricati, alla personale e mo« biliare, a quella sulle patenti. Questi quattro balzelli

stato delle nostre relazioni estere del pari che quello del paese.

In quanto a quel pericolo imminente d'una guerra, di cui parlò il cancelliere dello Scacchiere, io mi sono indirizzato al conte di Clarendon, per sapere se la cosa fosse vera, e seppi dal nobile lord che non n'era nulla.

In ciò che concerne il bill delle cospirazioni e l'andamento seguito dalla Camera in questo proposito, io son persuaso che l'Inghilterra e la Francia sono disposte alla pace e per niente in umore di prendere le armi l'una contro l'altra senza cagioni sommamente gravi.

Domanderò adunque al cancelliere dello Scacchiere una spiegazione sopra cotesta opinione sinistra intorno all'imminenza della guerra; domanderò perchè il governo di S. M. non fece maggiori apparecchi per provvedere ad una simile congiuntura.

Domanderò all'onorevolissimo gentleman una spiegazione relativamente alla condotta tenuta da questa Camera in riguardo alla Sardegna e a Napoli, e tendente, secondo il nobile lord, a esporre questi due paesi alle ostilità fra di loro, come anche a distruggere il presente governo di S. M. Ebbene, io nego che sia così. La Camera dei Comuni desiderava impedire un conflitto e preservare quelle due nazioni dall'estremità di ricorrere alle armi.

Domando inoltre uno schiarimento per quella parte del discorso dell'onorevolissimo gentleman la quale concerne la nostra politica nell'India. Lo prego a dirci se sarà una politica di clemenza o di esterminio, ed un'autorità imposta colla forza.

Desidero sapere chi propose un tal sistema di politica, ed eccitò il governo a provare ch'esso fu preconizzato dalla precedente amministrazione o da chicchessia in questa Camera, o da ogni altra autorità in Inghilterra o nell'India. La Camera desiderò il contrario; essa volle che si governasse colla clemenza e per la felicità del popolo indiano.

Per ciò che riguarda la questione della difesa da presentarsi sugli *hustings* del voto dato dagli onorevoli membri, se questo voto fosse stato (la settimana scorsa) sfavorevole al ministero, io non potrei approvare quello che qualificherò di dissoluzione penale, vale a dire avente per iscopo di punire onorevoli membri dell'aver fatto il dover loro; io non avea nemmeno approvato la dissoluzione alla quale l'antico governo ricorse l'anno passato.

Un ministero non dee dare alla regina il consiglio di disciogliere la Camera, per la ragione ch'ei si trova paralizzato e combattuto sopra una questione speciale; non è questa una minaccia che si debba fare ad onorevoli membri; un tal procedere tenderebbe a recar pregiudizio alla costituzione e ad abbreviar la durata del Parlamento. Il ministero del resto si trova oggidì nella stessa posizione che quando salì al potere.

La questione che sta nel conoscere se il ministero goda la fiducia della Camera dei Comuni non fu ancora agitata, ed il ministero non ha mai il diritto di precorrere la sentenza della Camera.

Il cancelliere dello Scacchiere nega che nel suo discorso vi sia stato un solo passo di tal sorta da giustificar la condanna ora formulata dal nobile lord.

Il sig. D'Israeli continuava a parlare alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

VIENNA, 28 *maggio*. Il foglio serale della *Gazzetta uff. di Vienna* del 27 maggio porta quanto appresso:

« S. A. I. il serenissimo signor arciduca Guglielmo andò soggetto ieri ad un accidente, dalle cui funeste conseguenze la Provvidenza, nella sua grazia, salvò l'amatissimo principe.

« S. A. I. assisteva a cavallo allo *Steeplechase* a Pottendorf, ed accorciò, fortemente correndo, la via, che da un ostacolo, già oltrepassato da' cavalcanti, conduceva al prossimo ostacolo, onde giungere più presto a quest'ultimo. Nello stesso momento, uno dei signori ch'egualmente cavalcavano, ed il cui cavallo non avea voluto fare il salto, descrisse, fortemente correndo, un circolo onde tentare di nuovo quel salto, ed ambi i cavalli si urtarono con impeto tale, che cavalli e cavalieri precipitarono a terra.

« S. A. I., in conseguenza alla scossa, rimase per 10 minuti circa fuori dei sensi. Presto però si rimise, e fece ritorno la sera a Vienna.

« S. A. I. riportò alcune leggiere contusioni al capo ed alla parte superiore del braccio sinistro. Possiamo però aggiungere, appoggiati ad informazioni sicure, non esservi pel momento nessun fenomeno pericoloso, e non doversi avere verun timore.

RUSSIA

PIETROBORGO, 17 *maggio*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

La mia lettera del 4 maggio (N. 116 della *Gazzetta*) vi recava l'analisi di un ukase importante che stabiliva le basi e le norme secondo cui dovranno procedere i lavori dei Comitati per l'emancipazione dei contadini.

Non sarà forse inopportuno lo intrattenervi ora di un opuscolo uscito testè in proposito, nel quale l'autore (il sig. Tarassenko-Otreschkoff, economista segnalato e noto in Europa per l'eccellente libro *Dell'oro e dell'argento*, esamina sotto il modesto titolo di *ciarle* (Bessedi) la situazione attuale della nobiltà o piuttosto dei proprietari di terre, appoggiando i suoi argomenti sopra osservazioni e fatti la cui verità riuscì molesta a più d'uno, abbenchè egli abbia posto cura di addolcire colla precauzione dello stile ciò che poteva parere troppo acre, e qualche volta anche a scapito della chiarezza. Ma il sig. Otreschkoff appartiene egli stesso alla classe di cittadini di cui si occupa e si comprende quindi come la sua penna siasi talora trovata un po' incagliata senza che egli medesimo se n'avvedesse.

Ho più d'una volta sentito in questi ultimi tempi contestare in modo vivissimo l'origine della nobiltà russa. Presso gli antichi Slavi non esisteva nobiltà. Quando i principi normanni o varegui vennero, chiamati, a regnar su di loro, condussero un piccolo esercito con sè, ma non stabilirono sistema feudale. Solo concedevano terre da lavorare, in una certa proporzione, a coloro che si facessero iscrivere nei quadri dell'esercito; ma quelle terre non costituivano nulla che avesse somiglianza di feudo e non erano ereditarie; alla morte del colono tornavano allo Stato che le distribuiva di nuovo e sotto la stessa condizione del servizio militare.

Siffatto ordinamento, senza dubbio molto imperfetto chi lo consideri economicamente, ma di una semplicità mirabile, diede alla Russia una grande superiorità sui suoi vicini. Sopravvenne nel X secolo, regnante il gran Vladimiro, il deplorabile sistema degli appannaggi che fece del paese un vasto campo di guerre civili e agevolò la conquista mongolica. Ma, perfino sotto la dominazione tartara, i contadini erano liberi, e la libertà loro conservarono sino al regno di Boris Godounoff. Qua eziandio le opinioni son divise. Secondo alcuni storici, e tale è la versione sparsa in Europa, questo principe volle favorire gl'interessi dei piccoli proprietari a detrimento della libertà pubblica, sperando così di avere il concorso loro nel compiere i suoi disegni ambiziosi, e a tale effetto persuase allo czar Teodoro d'incatenare i contadini al suolo che coltivavano.

L'ukase stabilì che bastava di aver servito un padrone durante sei mesi per divenire suo schiavo. Questo provvedimento venne esteso ai debitori che erano entrati al servizio dei loro creditori per soddisfar loro mediante il lavoro (1). Più tardi, giunto al potere e soddisfatta la sua ambizione, Godounoff avrebbe atteso a mitigare la sorte dei contadini. L'opinione contraria spiega l'origine dell'ukase che tolse alla gente della campagna la loro libertà adducendo i casi politici di quel tempo, i tumulti e i disordini che spinsero la Russia sull'orlo della rovina. I campagnuoli, come pure i mercatanti, per isfuggire alle imposte e alle vessazioni di ogni sorta che li opprimevano, abbandonavano a torme i villaggi per emigrare dirigendosi di preferenza verso le provincie deserte dell'Est e del Sud. Affine di arrestare questa generale emigrazione che minacciava di spopolare il centro del paese Godounoff s'indusse a pubblicare il terribile decreto.

Sotto Pietro il Grande i contadini erano dunque attaccati al suolo. Tuttavia, dicono i partigiani delle idee progressive, questo principe non doveva pensar gran fatto a fondare una nobiltà privilegiata, come colui che costringeva colla forza ad entrare ne' suoi reggimenti come semplici soldati i proprietari di terreni che ricusavano di andare ad istruirsi nelle nuove scuole da lui aperte. Solo dopo di lui, sotto Pietro III, si formò in Russia una specie di nobiltà ad imitazione germanica, creata da questo medesimo principe, il cui amore per ogni cosa che sapesse germanico era divenuto una sorta di monomania (2). Questa nobiltà ebbe per principio i privilegi conceduti da Pietro III ai proprietari fondiari e agli impiegati dello Stato, privilegi confermati d'altra parte dalla facilità stessa con cui si può entrare nella classe che li possiede e i cui membri sono presentemente in numero non minore di 500 mila. Fortunatamente per l'impero del resto nulla fu cambiato alle basi della costituzione che le aveva fatta Pietro il Grande. Tale è l'opinione di più d'un pubblicista avanzato.

Il libro di cui vi parlo, dopo di aver determinato la situazione attuale della nobiltà, stabilisce una serie di verità dure forse, ma incontestabili, perchè sono fondate sopra fatti.

Così la nobiltà ha troppo abusato della facilità che le offriva la Banca imperiale di prestito per indebitarsi a tal segno che i tre quarti delle sue proprietà territoriali trovansi di presente ipotecate. L'enorme somma di due miliardi di rubli (otto miliardi di franchi) che la nobiltà vi prese nel breve giro di trent'anni, non servì punto al miglioramento delle proprietà le quali da mezzo secolo sono nella stesso stato di abbandono; ma fu dispersa in spese di lusso e per conseguenza improduttive. Quindi l'impossibilità per 20 o 30 anni ancora dei mutuatari di pagare gl'interessi di quella somma. Or questo stato di cose è pieno di pericoli e richiede rimedi immediati.

Per l'avvenire il signor Otreschkoff pensa che la Russia, procedendo sempre più nella via della civiltà occidentale, domanda più larghi studi, maggior istruzione e più capacità in ogni cosa; esso dichiara che in questo paese, come altrove, l'industria e il commercio reclamano i loro diritti offrendo alle capacità individuali posizioni superiori a quelle dei proprietari fondiari. Parecchi dei nuovi industrianti hanno già acquistato fortune immense: la maggior parte sono uomini di soda istruzione e quasi tutti hanno l'abito al lavoro. Come non prenderebbero essi il passo sui proprietari, snervati da un ozio monotono, noncurante e sonnolento?

Così esposto lo stato estremo dei proprietari, l'autore non li crede perduti o rovinati irreparabilmente: una tavola di salute lor s'offre nell'emancipazione. L'emancipazione dei contadini darà loro forzatamente un'altra esistenza, men fastosa forse e senza lusso inutile, ma più normale, più reale e non senza agi.

Il signor Otreschkoff termina indicando ai proprietari i nuovi doveri che li attende e come debbano prepararvisi. Fa un appello al cuore dei padri a favore dei loro figliuoli, chiedendo un'educazione di minor apparenza ma più profonda, più sostanziale e che li renda ad un tempo abili ad amministrare fruttuosamente le loro terre e a seguire le numerose carriere che stanno per aprirsi in Russia a tutti i buoni ingegni.

(1) *Questo ukase è del* 1593. *Il testo ne andò perduto, ma le sue disposizioni generali sono riprodotte in quello del* 1597, *il quale autorizzava la processura pel ricupero, se così si può dire, dei fuggitivi.*

(2) *Ciò spiega lo spregio delle famiglie che discendono da principi appannaggiati per codesta nobiltà.*

TURCHIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 22 maggio.

In seguito alle gravi esigenze della Francia e della Russia relativamente al Montenegro, il granvisir Alì pascià, trovandole poco consentanee al principio dell'integrità dell'impero ottomano, aveva espresso il desiderio a S. M. I. di ritirarsi dall'alto suo ufficio; se non che il sultano, facendo assegnamento sull'assennato patriottismo di quest'uomo di Stato, lo sollecitò di continuare a tener le redini dell'impero.

I cambiamenti secondari, o per meglio esprimerci i trasferimenti ch'ebbero luogo ultimamente in certe elevate regioni del Divano, furono attribuiti ad un'indiscrezione di Cabuli Effendi che durante il suo soggiorno in Vienna, avrebbe annunziato anticipatamente la visita di Fuad pascià nella capitale dell'Austria, quando il signor Thouvenel la ignorava. Questa circostanza pare abbia fatto sì che Cabuli Effendi, da primo interprete del Divano imperiale, depositario dei segreti diplomatici, dovette mutare quell'eminente ufficio con quello di segretario del ministero degli affari esteri, che tratta degli affari commerciali e di contestazioni pecuniarie internazionali.

Le feste del Bairam non impedirono che S. M. I. il sultano e i ministri si preoccupassero degli affari politici contemporanei che complicano le relazioni della Porta con varie potenze. Sabbato ultimo, primo giorno delle ora cessate feste, il sultano lavorò più ore nell'imperiale serraglio, col granvisir. Lunedì ebbe luogo uno straordinario consiglio dei ministri nella casa di Riza pascià, ministro della guerra. Il 19 è susseguito un altro consiglio ministeriale alla Porta.

Quattordici battaglioni di truppe d'infanteria recansi sollecitamente nell'Erzegovina e nella Bosnia nei teatri dell'insurrezione e dei sanguinosi conflitti coi Montenegrini. Il generale di divisione Halim pascià parte anch'esso con queste truppe, e dovrà assumere il comando militare di Trebigne. Credo sapere che le istruzioni dategli dal ministero della guerra sono di respingere gli aggressori nelle loro montagne del Montenegro, di non portarsi precisamente in questo paese, e di prendere le più opportune misure per circuire la Montagna Nera.

Sua Eccellenza Muctar bey Effendi, ministro della giustizia ed agente dell'Egitto accreditato presso la Porta (Capù-Kehajà), per invito di S. A. Mohammed Said pascià e per licenza concessagli dall'imperiale governo recasi in Alessandria. Esso sarà di ritorno nella capitale dell'impero fra 3 o 4 settimane. S. E. credo che si proponga di visitare Suez.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE NAZIONALE. — È posta in vendita nei locali dell'Esposizione e presso il Guarda-Portone della R. Camera di Commercio, via Alfieri num. 9, la prima

---

« gettano 25 milioni, più 20 milioni di sovrimposte « locali; è d'uopo quindi che in complesso, mediante « l'imposta sulla rendita, si possano introitare 45 mi« lioni. Ebbene, io vi dico ricisamente, che non credo « che un sistema qualunque d'imposta sulla rendita « possa mai fruttare 45 milioni, nè anche ricorrendo, « sto per dire, alla prigione e alla ghigliottina! »

A quest'ultima conclusione del suo discorso non ci sarà, certo, chi contraddica, Signor Conte: sfido io! Immaginarsi che l'imposta sulla rendita possa gettare, di primo achitto, 45 milioni, sarebbe pretta follia. Ma quanto al resto della sua argomentazione, più ci ripenso, e meno sommene capacitare. In fin de' conti la si riduce a dire, non doverci, in materia d'imposte, esser mai nulla, che abbia pur l'aria o l'apparenza, nè anche alla lontana, d'un duplicato o d'un *bis in idem*. In verità, codesti mi paiono scrupoli molto sottili e curiosi per un finanziere! O dunque non ci sono, nelle imposte felicemente regnanti, non ci sono esempi di duplicati e di *bis in idem*? O io m'inganno a partito, o non c'è altra abbondanza; e tanto le singole cose, quanto le singole persone, pagano, in molti casi, non dico *bis*, ma *terque, quaterque in idem*. Pigliate, verbigrazia, uno de' nostri più comuni prodotti, il vino: esso paga l'imposta prediale dove nasce; paga il dazio dove si trasporta; paga la gabella dove si vende; in somma, paga sempre, in ogni fase dell'allegra sua vita.

Codesto per le cose; ma e gli uomini, sig. Conte, non pagano mai tasse duplicate! Ecco, io sono, per esempio, di professione: *consumatore*. Or bene, io pago imposte se mangio, io pago se bevo, io pago se fumo, io pago se mi vesto, io pago — l'imposta mobiliare — se dormo. Che più? Saprebbe Lei insegnarmi una innocente, e non troppo noiosa occupazione esente d'imposta? Io gliene sarei, davvero, obbligatissimo! Le dogane, anticipate dal mercatante, gliele ripago io con usura; il padrone di casa si fa ripagar da me, con usura, la tassa sui fabbricati; io sono, in ultima analisi, il *pagatore generale*; e Lei si fa tanto scrupolo di addossarmi l'imposta sulla rendita, per la paura d'un *bis in idem*? Ahimè! Codesti suoi scrupoli, in quanto mi riguardano, sono, pur troppo! il soccorso di Pisa.

Ma l'imposta prediale, Lei dice, l'imposta sui fabbricati, l'imposta sulle patenti, l'imposta mobiliare, sono tutte vere imposte sulla rendita, e quindi non se ne può aggiungere un'altra. O non Le pare, sig. Conte, che codesto argomento pecchi per eccesso, e, come dicono nelle scuole, *nimis probat*? E non sa Lei, meglio di me, che tutte le imposte, tutte senza eccezione, sono, in fine de' conti, imposte sulla rendita, giacchè non ponno dai contribuenti pagarsi in altro modo che con una parte della propria rendita? Ella temerebbe di commettere una *vera ingiustizia* venendo ad aggiungere l'imposta sulla rendita a tutte le altre preesistenti? Ebbene, il mio assunto è invece di provare, che d'ora innanzi non c'è più imposta possibile, senza ingiustizia, tranne questa! Infatti, quale fu il sistema con che si è proceduto finora? Ecco ce lo ha dichiarato Lei stesso, nel suo discorso, signor Conte: un sistema generale d'imposte, fondato sui principii assoluti della scienza economica, non esiste in nessun paese di questa vecchia Europa: noi dunque, allorchè i cresciuti bisogni dello Stato ci obbligarono a imporre nuovi tributi, abbiamo dovuto, necessariamente, procedere a tastoni, cercando qua e là delle materie e delle forme d'imposta tali, che non costassero troppo a riscuoterle, che non fossero d'ostacolo alla produzione, e che non gravassero più questa che quella classe di cittadini. Or bene; io suppongo che Lei, nel proporre le nuove tasse, e il Parlamento, nell'approvarle, abbiano raggiunto questi scopi fino alla perfezione; e allora dico, che dunque, appunto per questo, non è più possibile, d'or innanzi, far fronte ai bisogni nuovi, altrimenti che coll'imposta sulla rendita. Supponiamo, infatti, che sia necessario trovar nuovi redditi fiscali, o per pagare gl'interessi dei nuovi prestiti, o per mitigare certe imposte che ora si dicono eccessive, come il canone gabellario, contro il quale tanto si grida, o come i diritti d'insinuazione, che Lei sarebbe *lietissimo di poter ricondurre all'antico suo limite*, o da ultimo, e soprattutto, per affrontare gagliardamente quelle sorti future, di cho lo Stato nostro, *che è un paese in formazione*, ha tanto desiderio, anzi tanto bisogno! In ognuna di queste ipotesi, dove ci rivolgeremo per trovar denaro? Se è vero — e mi giova supporre sia verissimo — che mediante le tasse vigenti noi imponiamo alle varie classi sociali sagrifizi perfettamente proporzionati, qualunque tassa nuova, sopra qualunque classe cada, sarà una *vera ingiustizia*; perchè farà necessariamente traboccare, d'una qualche parte, quella bilancia, che ora si pretende essere così perfettamente in bilico. Ecco dunque come la sola tassa nuova possibile, senza ingiustizia, sarebbe appunto l'imposta sulla rendita; la quale, per essere generale, peserebbe ugualmente su tutte le classi. Se a quantità uguali, dicono i matematici in uno dei loro postulati, si aggiungano o si levino quantità uguali, i risultati rimangono sempre uguali.

Ma io prevedo un'altra obbiezione; anzi, a dir vero, l'ho sentita qualche volta annunciar sotto voce: ed è questa: Il paese già stenta a sopportare le imposte attuali, e ve lo ha detto apertamente, a suo modo, nelle ultime elezioni: se voi avete il coraggio, anzi la temerità, di aggiungere ancor questa, senza levare le altre, voi avrete, non dico una rivoluzione, giacchè il Piemonte è troppo savio paese per far rivoluzioni illegittime, ma al primo scioglimento della Camera avrete una maggioranza tale, da mettere al posto del conte di Cavour il conte di Revel, *quem omnia decent*, ossia da mandar a monte e seppellire, per dieci o venti anni, tutte le speranze d'Italia.

Certo io non appartengo a quella scuola di politica arrabbiata e superlativa che non vuol mai saperne di transazioni; dichiaro anzi, che per me la buona politica è una transazione continua, dove le quistioni minori debbono sempre cedere il luogo alle maggiori. Laonde s'io avessi, non dico la certezza, ma il sospetto, che l'imposta sulla rendita dovesse, o potesse, produrre frutti così amari, subito, e senza la menoma

dispensa del Catalogo ufficiale contenente, oltre i documenti fatti di pubblica ragione, le dieci prime classi dei prodotti esposti.

Fra breve sarà pubblicata la seconda dispensa che ne formerà il complemento.

La Esposizione continuerà ad essere aperta nei giorni infradesignati:

Mercoledì e Venerdì, dalle ore 8 di mattina alle 6 di sera, col pagamento di L. 1 caduna persona.

Martedì, Giovedì e Sabbato, dalle ore 8 di mattina alle 6 pomeridiane, col pagamento di cent. 40.

Le Domeniche ed il Giovedì 3 giugno (giorno festivo) dalle ore 8 al mezzodì, e dalle 3 alle 6 di sera, con ingresso gratuito.

Il Lunedì l'Esposizione è chiusa per gli occorrenti lavori interni.

Il Venerdì, 4 giugno prossimo, l'Esposizione sarà aperta solo dal mezzodì alle 6 di sera.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Tornata del 6 maggio* 1858. — Presidente il sig. marchese Sartirana di Breme.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, sono presentate dal segretario le nuove opere pervenute in dono all'Accademia, ed è letta la corrispondenza manoscritta. Il socio cav. Balestreri presenta quindi alcuni semi della *Tectonia grandis* L., albero dell'isola di Ceylan che vegeta nelle montagne poco lungi dalle nevi. I semi furono portati da una nostra nave da guerra, ed il sig. Ministro della marina desidererebbe che si cimentassero diversi metodi di coltura pel detto albero onde poter riuscire a naturalizzarlo fra di noi.

L'Accademia e diversi suoi soci s'incaricano degli opportuni tentativi e senza nascondersi le gravi difficoltà che si incontreranno, ognuno promette di farne noti i risultati a tempo debito.

Il socio Michela comunica i cattivi risultati da lui avuti in diverse piccole partite di uova di bachi da seta, fatte dischiudere artificialmente ed in via sperimentale.

Infine il socio cav. Baruffi legge una forbita biografia del cav. Giulio Cordero dei conti di S. Quintino, il dotto archeologo di cui si gloria il Piemonte e s'onora l'Italia, che s'intrattenne pur anche di cose spettanti all'agricoltura pubblicandone i risultati nel nostro Calendario Georgico. Onorato dai dotti di ogni paese fu amato da quanti conobbero da vicino le belle e rare doti del cuore dello scienziato illustre, dell'uomo benefico. Il socio cav. Baruffi rammentando la grave perdita sofferta dall'Accademia per l'avvenuta di lui morte, ne seguiva passo a passo la vita segnalandone per così dire le orme da lui sempre lasciate con un importante e dottissimo lavoro.

Il segretario ERCOLANI.

PUBBLICAZIONI — Dai solerti editori Sebastiano Franco e Figli e Comp. venne pubblicato di questi giorni il *Manuale di storia del commercio delle industrie e dell'economia politica ad uso delle scuole speciali secondarie*, del cav. prof. avv. Gerolamo Boccardo: opera approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione in seduta del 17 gennaio 1858. La bella fama che in sì fresca età il sig. Boccardo ha già saputo acquistarsi nelle discipline economiche, la chiarezza dell'esposizione, la giustezza delle idee e la nitidezza del dettato onde vanno ornate tutte le di lui scritture, e di cui hanno buon esempio i lettori della *Gazzetta* negli scritti che del medesimo pubblica di quando in quando la nostra Appendice, tutte le doti di dottrina e d'ingegno che contraddistinguono questo nostro economista, assicurano alla sua nuova opera quel felice successo che già si sono meritamente acquistato le altre.

— Coi tipi della Stamperia Reale fu pubblicata una operetta, la quale congiunge questi due elementi difficilissimi a riunirsi, che sono: d'essere di tutta attualità e di avere una non lieve importanza negli studi storici del nostro paese. Essa è la *Monografia storica del Real Castello del Valentino corredata di documenti inediti*, scritta con molta cura e con paziente amore dal sig. Giovanni Vico. Il quale, esaminati per bene e con diligenza degna d'ogni encomio gli archivii generali del Regno, è riuscito a dar qualche maggior luce, tutta quella anzi che si potrà aver mai, sull'origine del Valentino, quistione già trattata e sciolta sempre diversamente da varii autori. Quest'opera si vende a benefizio della Colonia agricola di Moncucco (*Collegio degli Artigianelli*) e del pio instituto della Sacra Famiglia in Borgo S. Donato. La curiosità che giustamente si ha per questo patrio monumento che ora con provvido consiglio si vuole restaurato, l'eccellente scopo assegnato ai proventi della vendita, e il merito dello scrittore, raccomandano questo libro meglio di quanto lo potrebbero fare le nostre parole.

Del resto di queste due pubblicazioni se ne occuperà più a dilungo la nostra Appendice.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio.

Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 7 al 24 maggio 1858.

MERCATI	DATA	Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
		Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
Div. di Cagliari	dall'8								
Cagliari . .	al 21 maggio	15	85	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	96	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	8 al 14	16	34	10	»	»	»	6	24
Isili . .	8 al 21	13	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	71	10	»	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari . .	9 al 22	16	26	8	40	48	»	20	»
Alghero . .	9 al 15	16	37	»	»	»		»	»
Ozieri . .	7 al 20	16	32	9	80	»	»	»	»
Tempio . .	8 al 14	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	80	9	91	48	»	20	»
Div. di Nuoro	dall'11								
Nuoro . . .	al 24 maggio	16	32	7	68	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	15	44	7	68	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	13	40	7	68	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	80	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		15	77	9	20	48	»	13	12
Media generale dell'anteced.		15	65	9	25	48	»	14	12
Differenza in più		»	12	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	»	»	85	»	»	1	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 1° *giugno* 1858.

Questa mattina S. M. il Re si è compiaciuto onorare di una sua visita l'Esposizione d'industria al Valentino. La M. S. era ricevuta dal commendatore Lanza, ministro delle finanze, e dalla R. Camera di agricoltura e commercio avente alla testa il suo vice presidente conte di Pollone, senatore del regno.

La discussione sul prestito di 40 milioni è terminata ieri nella Camera dei deputati.

La riduzione della cifra del prestito da 40 a 30 milioni, proposta dal deputato Depretis, era oppugnata dai ministri Lanza e Cavour, e difesa dall'onorevole proponente. I deputati Solaro Della Margarita, Ottavio Di Revel e Di Sonnaz dichiaravano che avrebbero reso il partito contrario all'emendamento, parimenti che alla domanda del governo. Posta a partito la riduzione era rigettata.

La Camera quindi procedeva, dietro domanda di alcuni onorevoli deputati, alla votazione pubblica per appello nominale sull'articolo primo della proposta di legge. Su 161 deputati presenti, 107 rispondevano *sì*, e 54 *no*.

I successivi articoli erano quindi approvati senza discussione, e la legge nel suo complesso era adottata alla votazione per iscrutinio segreto da 97 voti favorevoli e 62 contrari su 159 votanti.

SOMMARIO POLITICO

La tornata della Camera dei Comuni nella sera di venerdì scorso è stata assai animata.

Lord John Russell fece molti appunti al discorso pronunciato pochi giorni prima a Slough dal sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere. Questi si è difeso con calore rinnovando le critiche contro gli avversari politici dell'attuale amministrazione.

Sir Giorgio Cornewall Lewis, già cancelliere dello Scacchiere nell'amministrazione di cui era capo lord Palmerston, ha enunciata una opinione identica a quella di lord John Russell, segnatamente sulle parole del sig. D'Israeli relative alla imminenza di una rottura con la Francia.

Il signor Whiteside ha preso alla sua volta la difesa del ministro.

Il ministero Derby ha avuto pure in questa occasione l'appoggio di uno dei componenti della scuola di Manchester, il sig. Milner Gibson, il quale ha lodato il conte di Derby ed i di lui colleghi per gli sforzi fatti con lo scopo di conservare la pace.

L'incidente non aveva altro seguito, ma esso però bastava a porgere un'idea esatta delle attuali condizioni e disposizioni dei partiti politici in cui si divide ora la Camera dei Comuni d'Inghilterra.

I lavori legislativi del Parlamento belgico volgono alla lor fine per questa sessione.

S. M. la regina Isabella II di Spagna viaggia nelle provincie della monarchia. La M. S. accompagnata da numeroso seguito è andata ad inaugurare la via ferrata da Madrid ad Alicante, e quindi si è recata a Valenza.

Da Lisbona si hanno più particolareggiati ragguagli sulle feste celebrate in occasione del matrimonio del re. L'ingresso solenne della giovane regina nella capitale del Portogallo è stato assai splendido, e l'augusta coppia è stata salutata dalle cordiali acclamazioni dei numerosi spettatori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 maggio sera.

Bollettino finanziario: Lieve ribasso di 5 franchi sulle azioni del Credito Mobiliare, chiuse a 637.

Le azioni della *Vittorio Emanuele* a 420, e le *Lombardo-Venete* a 580.

I fondi pubblici si mantengono sostenuti sebbene in presenza della liquidazione.

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 20 maggio. Nel seno del Congresso e nella stampa periodica si manifesta una forte irritazione contro gl'Inglesi i cui vascelli visitano i legni americani nelle vicinanze di Cuba.

Parigi, 1 giugno (matt.)

Londra. Il sig. D'Israeli rispondendo ad un'interpellanza spera che il governo di Napoli accorderà una indennità ai meccanici inglesi.

Lord Palmerston tornando a parlare del discorso del sig. D'Israeli afferma che quand'egli lasciò gli affari, le relazioni con la Francia erano assai intime. Il signor D'Israeli replica che si rischiava la guerra rispondendo alla nota del conte Walewski, e che quantunque il bill sulle cospirazioni fosse stato abbandonato le relazioni con la Francia sono ora estremamente cordiali.

Oggi il sig. Roebuck fa la sua mozione sull'affare dell'Istmo di Suez.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1° giugno 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 marzo C. d. m. in c. 91

1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 92, 91 85, 92

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. 1 gen. C. d. g. p. in c. 224 218 215 217 218 217 50 220 222 221 221 222 in liq. 215 216 p. 5 giugno 215 218 220 218 220 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 218 220 217 220 221 217 219 220

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 420

Banco Sete 1 genn. C. d. m. in c. 230

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	45	28	55
— di Genova . . .	78	60	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	31	70	31	81
Eroso-misto				
Perdita per 0|0 0	3	—	1	50

Sconto della Banca 5 1|2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 maggio 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0 . . .	. . . . .	69 60 69 45
Id. 4 1|2 0|0 . .	93 25 93 50	. . . .
Inglesi Consol. 3 0|0 .	. . . . .	97 3|4
Piemontesi 1849 5 0|0 .	92 . . .	. . . .
Id. Rothschild 1853 3 0|0	55 . . .	. . . .

G. FAVALE Gerente

---

esitazione, farei volontieri il sagrifizio delle mie convinzioni economiche sull'altare della patria. Ma in coscienza, e dopo averci molto ripensato, non parmi che debba essere così. Le forme di governo parlamentari hanno, fra gli altri infiniti, anche questo vantaggio, che la libera discussione riesce a persuadere le moltitudini in modo meraviglioso: il vero, il giusto, il buono, vi prevale sempre, alla lunga, sugli errori e su' pregiudizi contrari. Già noi ne abbiamo avuto, in così breve tempo di vita, esempi solenni! La guerra di Crimea, tanto avversata in sul principio, ottenne da ultimo un consenso poco meno che universale; e la teoria del regicidio, tanto vagheggiata e tanto pomposamente illustrata un giorno, in prosa e in verso, dove trova ormai difensori?

Or dunque, fate che la libera discussione dimostri al popolo, come io credo fermamente potersi di leggieri dimostrare, essere l'imposta sulla rendita la migliore di tutte le tasse immaginabili, la più giusta, se si può dire, in ragione giuridica, e la più conveniente, in ragione politica: trovarsi in essa la suprema salute del paese in caso di guerra: potersi con essa, in tempo di pace, ristorare davvero le finanze, abolire, o temperare, gl'inconvenienti d'altre imposte, *sollevare a poco a poco le classi troppo gravate* se veramente ce ne sono, e uscire dall'abisso dei debiti: essere l'unico mezzo legale di sottoporre a tributo i pubblici creditori: poter dessa scusare, con ben altra efficacia, e con enorme risparmio di tempo e di milioni, il Catasto: costarne pochissimo la riscossione: essere la sola forma d'imposta che permetta la sottrazione dei debiti dalla sostanza tassabile del contribuente, e le esenzioni in favore delle classi povere o disagiate: le difficoltà della sua pratica applicazione non essere maggiori, e nemmeno uguali, di quelle d'altre imposte, tanto ch'è ormai diffusa quasi in tutta l'Europa, e nelle più civili contrade d'America: la portata del suo getto essere grandissima, a un bisogno, e d'un'esattezza meravigliosa — fate, ripeto, che la libera discussione irradii il popolo con questo fascio di luminose verità, e poi vedremo se non si lascerà convincere!

Intanto io posso dire, Signor Conte, che l'esperienza sta per me. Lei sa, che in Inghilterra il signor Gladstone è una delle più gravi autorità in fatto di finanze: e sa pure, che quel Cancelliere dello Scacchiere *in aspettativa*, ammiratore, quasi direi, poetico di questa ch'egli chiama *macchina poderosa* di tassazione, *arme di guerra appesa al muro*, *colosso*, *gigante*, e che so io, non vuole poi che la entri a far parte degli ordinari spedienti di finanza, ma pretende tenerla in serbo per le grandi occasioni. Cotesta sua idea, che a me parve sempre un po' strana e bizzarra, e che adesso ho avuto la consolazione di sentirla combattere anche da Lei, Signor Conte, quando Le piacque, con la sua solita franchezza, dichiarare, che se fosse in Inghilterra darebbe il suo voto — e anche in Inghilterra, sarebbe certo, un gran voto — per rendere permanente l'*Income-tax*, cotesta idea, dico, venne da M.r Gladstone nuovamente sostenuta, or son pochi giorni, con un argomento, che mi fece l'effetto d'essere anche più strano e più bizzarro della tesi medesima. L'*Income-tax*, egli disse, è una sorgente così abbondante, è una macchina così comoda — *it is a source so productive, an engine so convenient* — che se voi ne fate un ordinario elemento del vostro bilancio, non otterrete mai dal governo vere ed efficaci economie (3). Laonde l'imposta sulla rendita, che qui molti respingono per le gravissime difficoltà, essi dicono, della sua pratica applicazione, quest'altro non la vuole laggiù, perchè troppo facile e troppo comoda!

Or bene, cotesto medesimo M.r Gladstone, essendo, nel 1853, Cancelliere dello Scacchiere, non ancora pressato da alcun bisogno di guerra, e mosso quindi soltanto da motivi di riforme economiche, propose alla Camera di aumentare il getto dell'imposta, abbassando la cifra delle rendite esenti, da 150 a 100 lire sterline. So bene, diss'egli in quell'occasione, che a molti parrà una tal prova estremamente impopolare e pericolosa, ma io, quando avrò dimostrato che la mia proposta è utile alla nazione, non avrò pur l'ombra della paura, perchè conosco il carattere del popolo inglese — *I am not afraid, with the confidence I entertain in the character of the english people.* — Ed ebbe gran ragione di non temere; perchè il popolo inglese, non solo pagò, senza querele, i 7 milioni sterlini che il Cancelliere dello Scacchiere chiedeva, nel 1853, all'*Income-tax* pei suoi motivi di pacifiche riforme, ma qualche anno dopo, sopraggiunti i grandi bisogni della guerra di Crimea, ne pagò ben 16, ossia 400 milioni di nostre lire, volonterosamente, senza un lamento o una protesta — *Did they murmur? Not for an instant! (Cheers). Not a voice was raised against its imposition (Cheers)* (4).

È dunque vero che il fatto e l'esperienza stanno dalla mia, e che nelle forme di governo parlamentari, il popolo si lascia, alla lunga, persuadere dalla libera discussione. Tutto sta che questo grande argomento dell'imposta sulla rendita si discuta davvero, un qualche giorno: Lei ci si è dichiarato prontissimo, Signor Conte, e nel suo discorso di pochi dì fa, e anche più esplicitamente in un altro discorso dell'anno passato, quando si compiacque invitarmi, per via d'allusione, a formulare, per sommi capi, un qualche progetto; io tenni, fin d'allora, quel gentile invito, e gliene scrissi mettendomi a sua disposizione. Signor Conte; adesso mi giova ripeterle l'offerta, qui in pubblico, per dimostrarle, che se riconosco le difficoltà dell'impresa non le credo tali per altro da dovermene sgomentare.

Ora non mi rimane che di chiedere scusa a Vostra Eccellenza della mia importunità, e di pregarla d'accogliere i sensi del mio profondo ossequio e della mia crescente ammirazione.

Torino, 29 maggio, 1858.

Di V. E. Dev.mo Ubb.mo servo
EMILIO BROGLIO.

---

(1) *Purgatorio XXI.*
(2) *Aeneidos Lib. IX.*
(3) *Discorso nella Camera dei Comuni li 3 maggio corrente.*
(4) *Discorso Disraeli delli 19 aprile p. p.*

CITTA' DI RACCONIGI

MERCATO DEI BOZZOLI

Per Regio decreto 24 gennaio 1858 la città suddetta essendo stata autorizzata a stabilire un mercato di bozzoli da seta, questo verrà aperto il 10 del prossimo giugno.

SI PREVIENE

Che i bozzoli andranno esenti da qualsiasi diritto;

Che saranno distribuiti premii d'onore in medaglie d'argento dorato e d'argento agli educatori di bachi ed alli esercenti filande; premii d'onore ed in danaro ai negozianti o commessi venditori di bozzoli sul mercato; e premi in danaro e vestiario ai venditori in tutti i giorni di mercato;

Che saranno assegnati locali pel deposito dei bozzoli ed imprestate corbe per trasportarli;

Che infine nulla sarà ommesso pel buon andamento del mercato.

Racconigi, li 24 maggio 1858.

Il Vice Sindaco delegato
Not. RAYNA.

AVVISO

La Commissione Amministratrice dei Pii Istituti di Vigevano intende devenire alla nomina del secondo aggiunto speziale per la farmacia dello Spedale degli Infermi di detta città.

Per tale impiego resta fissato l'annuo stipendio di L. 800.

Sono quindi invitati gli aspiranti a tale impiego a presentare fra il termine di un mese, decorribile dalla data del presente, la loro domanda corredata dalle opportune fedi di nascita, buoni costumi, patenti di nomina all'esercizio di farmacista e certificato in relazione all'infra tenorizzata condizione prima.

Gli obblighi inerenti a tale impiego sono declinati nel regolamento per l'interno di detto Ospedale, approvato con Reale decreto 27 settembre 1857, ostensibili sin d'ora nell'ufficio di cancelleria della sullodata Commissione.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti condizioni:

1. Giustificare di aver fatto almeno due anni di pratica presso una farmacia, dopo ottenute le R. Patenti d'esercizio;
2. Dichiararsi di essere disposti ad assumere le relative funzioni nel termine di due mesi dalla partecipazione della nomina;
3. Dichiararsi in fine pronti a disimpegnare oltre gli obblighi portati dal detto regolamento, quegli altri che fosse per aggiungere in ogni futuro tempo la Commissione per l'andamento e servizio della farmacia

Vigevano, dall'ufficio di cancelleria della Commissione Amministratrice dei Pii Istituti, li 22 maggio 1858.

Per detta Ill.ma Commissione
NEGRONI *Segr. Cancell.*

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Mercoledì, 2 giugno, alle 8 pomerid., la Società è radunata in via straordinaria nell' Accademia Filodrammatica.

Bagni di Valdieri

Lo Stabilimento sarà aperto al Pubblico col 20 giugno entrante.

L'Amministrazione della Società ha preso gli opportuni concerti col sig. Bartolomeo Menardo, albergatore della Barra di Ferro in Cuneo pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della via ferrata sino allo Stabilimento e viceversa. È fissata la regolare partenza d'un *Omnibus* in tutti i giorni immediatamente dopo l'arrivo del primo Convoglio del mattino. Indipendentemente poi da detta partenza fissa, si troveranno, per cura del suddetto Bartolomeo Menardo, allo scalo della via ferrata per tutti gli arrivi degli altri convogli, degli *Omnibus* e vetture a nolo a disposizione degli accorrenti per il loro trasporto ai bagni.

L'Amministrazione ebbe cura di assicurare con tal mezzo gli accorrenti di un regolare servizio a prezzi moderati, di molto inferiori a quelli dello scorso anno.

I posti possono essere presi tanto in Torino, presso l'Uffizio della Società Anonima delle Terme di Valdieri, in via Conciatori, num. 11, quanto in Cuneo, all'Ufficio, posto in attiguità dell'Albergo della Barra di Ferro. Nei suddetti Uffizi gli accorrenti potranno avere tutte le indicazioni e schiarimenti opportuni.

N. B. Si avvertono i signori Accorrenti che i soli *Omnibus* e vetture del suddetto Bartolomeo Menardo avranno adito nell'interno dello Stabilimento. Vi saranno però ammesse egualmente le vetture particolari di spettanza di essi Accorrenti.

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario della Bottiglieria detta dei Cento Cannoni, in via Borgonuovo, casa Falcione, num. 36, già esercita dal sig. Luigi Quaglia, notifica di avere depositato l'ammontare di detto negozio per giorni 30.

Invita perciò chi credesse aver ragioni verso il cedente a volersi presentare al sottoscritto fra tutto il 28 dell'entrante giugno.

Bertola Giuseppe.

DA AFFITTARE *al presente in casa Bocca, via Carlo Alberto*

Num. 3 MAGAZZINI della lunghezza di metri 25 per 3 1/2 di larghezza. Recapito ivi.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

NUOVA MACCHINA PER TURARE LE BOTTIGLIE

privilegiata in tutti gli Stati d' Europa e d' America.

I vantaggi che offre questa macchina sono i seguenti:

1. Rendere impossibile la rottura delle bottiglie, pel motivo che non si esercita alcuna pressione sulle bottiglie stesse; 2. Di non lasciar cadere nella bottiglia alcun frammento dei turaccioli, nè l'acqua che ne sgocciola alloraquando viene esso turacciolo compresso; 3. Impedire la rottura dei vetri anche i più fragili, alloraquando la bottiglia è troppo piena; per la ragione che l'operazione del turare, cominciando dal basso in alto, si scaccia con essa il superfluo del liquido prima che venga turata la bottiglia; 4. Di poter essere collocata a qualunque siasi tavolato senza che si renda necessario altro preparativo; 5. Di non comprimere l'aria esistente ancora nel collo della bottiglia; 6. La sua grande solidità e la tenuità del prezzo che la mettono a portata d'ogni ceto di persone; 7. La facilità di rimpiazzare, *mediante la spesa di* 50 *o* 60 *centesimi od un franco, secondo le tre diverse grandezze differenti*, il picciol cono in ottone, che è il solo pezzo suscettibile di logorarsi dopo uno o due anni di uso; 8. di non mai deteriorare la parte superiore del *collo della bottiglia*, come succede in tutte le altre macchine destinate a tale operazione; 9. la facilità di turare un più gran numero di bottiglie che con qualunque altra macchina.

Il prezzo di detta Macchina è di fr. 20. — Si faranno anche spedizioni in provincia, mediante vaglia postale affrancato. — Le persone che intendessero di fare smercio di tale macchina, dirigendosi alla manifattura, godranno di uno sconto proporzionato all'importanza della commissione.

Dirigersi allo Stabilimento di Macchine d'ogni genere, ed in ispecie per l'agricoltura, via Oporto, n. 14, ingresso verso piazza d'Armi, in Torino.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d' ACQUA POTABILE IN TORINO

A senso dell'art. 15 degli Statuti sociali, e della modificazione al medesimo deliberata dall'Assemblea generale in adunanza del 7 febbraio scorso, sanzionata dal Decreto Reale 6 or passato aprile, si fa eseguire la prima pubblicazione de' certificati e titoli d'azioni della Società in ritardo del pagamento dell'Ottavo Decimo.

Certificati nominativi.

Num. 3 azioni 80 — num. 42 azioni 2. — n. 52 azioni 12 — n. 54 azioni 10 — num. 60 azioni 30 — n. 69 az. 30 — num. 83 az. 10 — num. 93 az. 2 — num. 118 az. 10 — n. 125 az. 10 — num. 144 az. 25 num. 146 az. 5 — n. 147 az. 5 — n. 148 az. 5. — n. 149 az. 5 n. 155 az. 10 — num. 158 az. 10 — n. 159 azioni 5 — n. 160 az. 5 — n. 161 az. 20 — n. 163 az. 10 — n. 190 az. 20 — n. 206 az. 5 — num. 208 az. 4 — n. 213 az. 10 — n. 220 az. 10 — n. 225 az. 20 — num. 236 az. 40 — n. 237 az. 10 — num. 240 az. 5 — num. 256 az. 10 — n. 271 az. 9 — num. 272 az. 10 — num. 289 azioni 10 — num. 330 azioni 16 — num. 331 azioni 12 — num. 386 azioni 8 — num. 389 az. 20 — num. 390 azioni 3 — n. 393 az. 10 — n. 401 az. 20 — n. 431 az. 30 — n. 433 az. 5 — num. 434 az. 30 — n. 438 az. 4 — n. 454 az. 10 — num. 459 az. 10 — n. 474 az. 10 — n. 479 az. 5 — n. 492 az. 5 — n. 493 az. 20 — n. 498 azioni 60 — n. 508 az. 2 — n. 522 az. 3 — num. 542 az. 15 — n. 543 az. 15 — n. 547 az. 15 — n. 548 az. 10 — n. 551 az. 10.

Titoli al portatore di un'azione.

Num. 11 al 15 — 59 a 108 — 127 a 136 — 188 a 190 — 201 a 212 — 217 a 221 — 230 a 320 — 412 a 421 — 436 a 475 — 496 a 571 — 576 a 585 — 666 a 755 — 885 a 927 — 943 a 947 — 1043 a 1052 — 1340 — 1341 — 1355 a 1392 — 1521 a 1530 — 1614 a 1618 — 1631 a 1689 — 1709 a 1758 — 1770 a 1803 — 1853 a 1872 — 1878 a 2250 — 2345 a 2364 — 2370 a 2389 — 2435 a 2444 — 2591 a 2640 — 2823 a 2866 — 3037 a 3136 — 3118 a 3222 — 3313 a 3360 — 3381 a 3445 — 3566 a 3588 — 3634 a 3645 — 3676 a 3685.

Torino, li 31 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sulle fini di Cavoretto, strada carrozzabile. — Recapito al sig. notaio cav. Albasio, via d'Italia, num. 7.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

via delle Finanze, num. 4, piano nobile.

Il 7 andante e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 avrà luogo l'incanto, per causa di decesso, dell'elegante mobiglia, cioè: sofà, *bureaux*, lingeria, specchi, pendule, tavole, sedie, seggioloni, porcellane, cristalli, letti in ferro, tappeti, strati, oggetti di cucina ed altri.

INCANTO DI STABILI

Si fa noto, che, in seguito ad autorizzazione della Corte d'Appello di Torino, nel mattino delli 14 giugno prossimo, ed alle ore 10, nel luogo di Pessinetto, ed avanti all'albo pretorio, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di diversi stabili, proprii della Confraternita di Gesù, eretta in quel luogo, in quattro distinti lotti. sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 29 aprile ultimo, visibile nell' ufficio del signor segretario di quel Municipio.

Torino, li 12 maggio 1858.

Ferrero sost. Piana.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 15 *giugno* 1858.

L'Adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 31 dello scorso mese di maggio, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che, a mente dell'articolo 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 15 corrente mese di giugno, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei soci intervenienti, e la quantità delle Azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti Intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì 15 giugno, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1857, reso dal Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società;
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scaduti.
   I Consiglieri scaduti sono i signori Andrea Stallo, Benedetto Giacomino e Francesco Vercellone.
4. Nomina dei membri che dovranno comporre il Consiglio di Revisione del conto 1858;
5. Nomina dell' ufficio di Presidenza dell' Assemblea generale pel venturo triennio 1859-60-61.

Torino, li 1 giugno 1858.

Il Direttore interinale
B. VANNI *Ingegn.*

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 21 dello Statuto sociale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di versamento di decimi stati richiesti, cioè:

Certificato Numero	Tre azioni Numero	Dal Num.	Al Num. inclusivo
4	5	9	13
94	10	788	797
98	5	818	822
114	5	981	985
195	2	2067	2068
210	1	2264	»
239	5	2410	2414
240	5	2415	2419
291	1	2708	»

I quali certificati saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio per duplicato, a senso del succitato art. 21.

Torino, li 31 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

R. STABILIMENTO DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l' incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddisfare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

SOCIETÀ DELL' UNIONE MINIERE SULCIS-SARRABUS

Il sottoscritto previene i signori Azionisti che il giorno 3 marzo prossimo passato, non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale per mancanza di numero, si è stabilita una seconda chiamata pel giorno 22 dell'entrante giugno, alle ore 8 di sera, nella sala dell' Associazione Marittima, palazzo Morando, presso piazza Banchi, n. 1, con diffidamento che in questa i Socii intervenienti, qualunque ne sia il numero e l' interesse, potranno validamente deliberare, e ciò a termini degli art. 33 e 34 dello Statuto Sociale.

Genova, li 29 maggio 1858.

CARLO LEFEBVRE *Direttore.*

SEME BACHI *DA SETA*

Il BANCO-SETE, in Torino, via S. Teresa, n. 11, casa Pallavicino-Mossi, desiderando disfarsi del poco Seme bachi di Pesaro (Romagna) che solo or più le rimane, rende noto che lo rilascia a prezzo molto ridotto.

Torino, li 24 maggio 1858.

DA RIMETTERE

Il Negozio avviatissimo da vermicellaio, olii e commestibili, in via Lagrange, n. 12, proprio del sig. Gerolamo Valdettaro. Per le trattative dirigersi ivi al proprietario stesso.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 3 piazze e 2 grandi magazzini, già inservienti ad uso della fabbricazione di acque gazose, con o senza alcune camere, in via Saluzzo, n. 25. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vetture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA nel territorio di Fossano, presso la fermata della Maddalena, di ett. 14, 6 (giorn. 37), tutte raccolte intorno all'abitato, con fabbrica civile ad uso di villeggiatura e cappella. — Dirigersi *franco* in Fossano al notaio Fiorito Carlo.

DA AFFITTARE IN PANCALIERI

MOLINO a tre ruote con acqua perenne. Dirigersi ivi al signor Pagnone Giuseppe od al proprietario in Torino, via del Fieno, 15.

DA VENDERE

Num. 50 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

AUMENTO DEL DECIMO.

Si rende noto che con atto del 26 scadente maggio, rogato Borgialli, segretario della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, seguito all'instanza del signor avvocato Albino Serravalle, nella sua qualità di sindaco della fallita del sig. Gio. Angelo Crova, venivano deliberati i quattro lotti parziari in un sol corpo della fabbrica detta *la Birraria di Vanchiglia*, per l' offerto prezzo di L. 54,025 a favore del signor avvocato Vitale Matthieu, colli beni stabili annessi, di are 169, 94, pari a tavole 347, 9, 10 circa, coi mobili di cui in essa, per uso di fabbricazione della birra, il tutto posto in questa città, regione Vanchiglia.

Il termine scade con tutto il giorno 10 prossimo giugno per fare l'aumento del decimo, a termini dell'art. 619 del Codice di commercio.

Torino, sez. Borgo Po, li 28 maggio 1858.

Not. Borgialli.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 22 marzo 1858, rogato Tarizzo, il Tibaldi Francesco fu Pietro di Favria, revocò al Roscio Giuseppe fu Bernardino, pure di Favria la procura generale passatagli con atto delli 9 febbraio 1842, anche rogato Tarizzo.

N. 130

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	56	26	15

Mercoledì 2 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	12[illegible]	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

[1° giugno]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	746 20	746 40	745 64	† 23 9	† 30 0	† 31 5	† 21 0	† 28 5	† 29 0	† 14 4	S.	O.S.O.	S.	N. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

Domani, Solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° GIUGNO 1858

S. M., sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, nell'udienza del 30 scorso maggio si è degnata di collocare a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda il cavaliere Gaetano Cara, direttore del Museo di Storia naturale e di Antichità della R. Università di Cagliari, e di dispensare dall'ufficio di preparatore nel Museo medesimo, giusta la di lui domanda, il dottore Francesco Cara.

Con Disposizione ministeriale del 29 stesso mese, l'avvocato Giuseppe Dogliotti, Intendente della provincia di Susa, è stato incaricato di compiere provvisoriamente le funzioni di Regio Provveditore agli studi della provincia medesima.

Con R. elenco ed Ordini ministeriali del 23 maggio u. s., ebbero luogo nel personale dell'Amministrazione delle Gabelle le disposizioni seguenti:

Ferreri Giuseppe, commesso alle liquidazioni nella dogana di Genova, nominato veditore e destinato a S. M. Ticino;
Cima Gaspare, ricevitore a Stradella, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nella dogana di Genova;
Corti Luigi, commissario per le brigate a Tornello, nominato ricevitore e destinato a Stradella;
Bosio Luigi, commissario per le brigate a Caminata, traslocato a Tornello;
Rossi Pietro, id. a Recco, id. a Caminata;
Guasco Ferdinando, id. a Arona, id. a Recco;
Zelaschi Giacomo, id. a Stresa, id. a Arona;
Massone Francesco, id. a Cerignale, id. a Stresa;
Zoccola Gio. Batt., id. a Genova, id. a Cerignale;
Fontana Giovanni, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato per le brigate di mare a Genova;
Quartino Giuseppe, commesso alle liquidazioni nella dogana di Genova, nominato veditore e destinato a S. M. Ticino;
Federici Gio. Batt. commesso alle liquidazioni alla gabella vino in Genova, confermato ivi all'ufficio delle liquidazioni;
Bussetti Michelangelo, ricevitore a Mezzanino, nominato commesso e destinato alle liquidazioni nell'ufficio della gabella vino a Genova;
Ricca Luigi, ricevitore a Bellino, traslocato a Mezzanino;
Allione Carlo, veditore a St-Remy, nominato ricevitore e destinato a Bellino;
Barengo Domenico, ricevitore a Rovescala, nominato veditore e destinato a St-Remy;
Fontana Carlo, commesso a Cannobbio, nominato ricevitore e destinato a Rovescala.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *Giugno* 1858.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *maggio*. Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. D' Israeli dice:

Il nobile lord (John Russell) s' immagina di aver diritto a fare quelle osservazioni a cagione del carattere di gravità che presentano alcune delle espressioni uscitemi di bocca relativamente ai nostri affari esteri. Egli sembra maravigliato dell'aver io detto che nel momento del nostro innalzamento al potere la quistione di pace o di guerra colla Francia offeriva un aspetto minaccioso. Questo egli sente oggi, dice, per la prima volta; ha consultato alcuni membri della precedente amministrazione; si recò presso lord Clarendon alla Camera dei lord, e lo interrogò in proposito. Perchè non consultò egli i membri dell'antica amministrazione alla Camera dei Comuni? (*Benissimo*) Perchè non è stato presso il nobile lord rappresentante di Tiverton? Non esiste al presente, io credo, un tal raffreddamento tra lui ed il nobile lord rappresentante di Tiverton che non vi debba essere stata fra loro una sincera ed amichevole comunicazione (*Applausi; risa.*) Ebbene, se lo avesse consultato, non avrebbe, m' immagino, accolta l' idea che gli preoccupa ora la mente.

Che è avvenuto soltanto due giorni prima della dissoluzione del precedente governo? L'onorevole rappresentante di Devizes gli fece un' interpellanza relativa alla politica francese, e che rispose il nobile lord rappresentante di Tiverton? Ei disse: « L'onorevole rappresentante di Devizes vuol egli che noi siamo in guerra colla Francia? Tal è la quistione. Io rifiuterò d'ora innanzi di rispondere a tali domande ».

Ebbene! ciò avveniva due o tre giorni solamente prima della dissoluzione del governo, ed allora il capo della Camera dei Comuni rifiutò di rispondere alla domanda di un onorevole membro, e fece capire che il solo indirizzare un' interpellanza di quella sorta avrebbe potuto decidere della pace o della guerra colla Francia.

Nondimeno il nobile lord si mostra oggi profondamente maravigliato di sentire che due o tre mesi fa, lo stato delle nostre relazioni colla Francia fosse sì delicato! Sì, queste relazioni erano della natura più delicata, e il nobile lord dee saperlo. L'ambasciatore di Francia lasciò molto bruscamente questa corte. Ecco ciò che il nobile lord, io suppongo, ha dimenticato.

Incidenti di questo genere non si producono, salvochè si tratti di gravi circostanze. Ma tre mesi sono trascorsi di poi, e quello che è avvenuto in questi tre mesi ha considerevolmente e pienamente cambiato le disposizioni che esistevano fra questa corte e quella delle Tuilerie. Dico ciò senza temere per nulla di essere smentito da chiunque abbia titolo per parlare con autorità in questo proposito. (*Oh! oh!* sui banchi dell'opposizione).

Ma, dice il nobile lord, non è solamente questa asserzione sopra una guerra imminente colla Francia che esige uno schiarimento; ve n' è una sulla Sardegna che richiede altresì una spiegazione. E il nobile lord, fedele all' ingegnosa ma poco leale tattica ch' egli praticò in tutto il corso di quest'attacco, il quale non era poi tanto formidabile, vuol persuadere alla Camera che nel Buckinghamshire io dissi, rispetto alla quistione di Napoli e di Sardegna, che erasi tentato nel seno di questa Camera di rovesciare il governo incoraggiando una guerra fra quei due Stati. Ciò non è vero.

Resta ben inteso che io non uso questa parola in un senso offensivo. Voglio dire che il nobile lord parlò senza troppo riflettervi. Ciò non è vero, ed anzi è precisamente il contrario. Io non dissi che, eccitando una guerra tra Napoli e la Sardegna, la Camera aveva cercato di imbarazzare e di rovesciare il governo di S. M. Quello che ho detto si è che vi erano due persone le quali ciò fecero, e che in questo momento si provano ancora a farlo. Io evitai, perchè avrei creduto d'essere ingiusto, di porre ciò a carico della Camera dei Comuni. Per lo contrario, quando il tentativo succederà, nè io dubito che sia fatto, e quando cotesti insigni raggiratori eserciteranno forse la loro influenza sulla Camera, allora io invocherò di nuovo l'alta ragione e l'energia della Camera dei Comuni, anche dei membri che sono opposti alla nostra politica generale, perchè secondino ne'suoi sforzi il nostro governo, e impediscano che la guerra scoppi fra i due paesi.

SPAGNA

Da una lettera di Madrid 26 maggio al *Siècle* togliamo quanto segue:

Il viaggio d'Isabella II sulle coste del Mediterraneo è qualche cosa più che una passeggiata reale o un semplice viaggio di passatempo.

La reazione ha fatto ogni suo sforzo per impedire che la regina di Spagna si mettesse in contatto diretto colle popolazioni. Tutto fu posto in opera per indurre in certe regioni il timore di una terribile rivoluzione. E quando la regina non fu potuta intimorire colle sinistre predizioni, co'libelli sediziosi, colle pubblicazioni tenebrose, si ricercò il cuor della donna nel debole lato delle affezioni materne: il flagello del vaiuolo era comparso in Alicante e sue circostanze.

Ma tutte le macchinazioni riuscirono indarno. Isabella II mostrò di aver animo che non alberga terrori immaginari e paure puerili. La regina deve congratularsi con se medesima di aver persistito nella prima sua risoluzione. La sola cospirazione liberale che sia scoppiata sul suo passaggio è l'accoglienza simpatica che le popolazioni hanno fatto lungo tutta la via alla regina costituzionale. Fu bene ispirata Isabella II, andando ad inaugurare ad Alicante una strada ferrata, potente e rapido veicolo della civiltà nella Spagna odierna. Sostituire la strada ferrata all'antica galera spagnuola equivale a romperla per sempre colle tradizioni di questa vecchia Spagna, dove facevasi un dì questa ultracattolica risposta alla memoria di un ingegnere che dimostrava la possibilità di rendere navigabili quattro fiumi. La prima corporazione dello Stato si contentò di scrivere in margine la semplice e curiosa nota seguente: « Se Iddio avesse voluto che questi fiumi fossero navigabili, tali avrebbeli fatti ».

La regina è accompagnata nel suo viaggio dal presidente del consiglio e dai ministri della marina e dei lavori pubblici. Nella sua qualità di comandante generale degli Alabardieri, il duca di S. Miguel fa parte del corteo reale. La regina non volle sentir nulla: essa rifiutò ostinatamente di ammettere la demissione chiesta dal degno maresciallo.

Le si rende giustizia affermando che la regina lasciata al solo suo impulso mostra praticamente una buona natura. Il sig. Rios, capitano generale di Valenza, aveva, da buon cortigiano, preparato feste militari il cui prezzo saliva niente meno che a 36,000 douros (quasi 190,000 franchi) che dovevano essere pagati dagli officiali posti sotto il suo comando, colla perdita di due mesi circa di soldo. Informata del fatto la regina non volle permettere che il generale Rios facesse sontuosità a spese de' suoi subalterni e ordinò che quelle spese fossero portate a conto della lista civile.

Il Giornale officiale ha pubblicato stamane un decreto che è stato accolto con approvazione generale. Questo decreto, datato del 23 maggio, ordina il rinnovamento di tutte le deputazioni provinciali o consigli generali, molto più importanti che i nostri. Le operazioni elettorali avranno luogo il 20, 21 e 22 giugno e le nuove deputazioni provinciali saranno installate il 18 luglio. Le elezioni si fanno sulle stesse liste elettorali che servono alla nomina dei deputati.

ALEMAGNA

STOCCARDA, 27 *maggio*. La seconda Camera ha votato oggi alla maggioranza di 81 contro 6 voti due leggi state proposte dal governo intorno alle strade ferrate. Le due leggi autorizzano il governo a costrurre varie

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

V.

SOMMARIO. — SALA N. 11 — *Fanali da vetture e da vagoni, del signor* Carlo Pighi — *Pelli inverniciate, esposte dai signori* V. Martin e C. — *Calzoleria — Cappelleria — Lavori da valigiaio: Oggetti esposti dai signori* Fr. Sangler, P. Borré e Malbecchi — *Spazzole e pennelli, esposti dal signor* Giovanni Fino.

SALA N. 13 — *Forzieri.*

SALA N. 14 — *Nuova bigattiera, del signor* Tettamanzi — *Marmi artificiali, dei signori* Corbella e Delucca — *Tubi in cemento di Grenoble, del signor* Giuseppe Gozzi — *Oggetti in cemento di Savoia, del signor* Vissol — *Cemento pompeiano, del signor* Scapini — *Asfalto, del signor* Giacoma — *Mole da mulino, dei signori* L. Blanc e M. Massoleni *di Genova* — *Scacchiere plastico dell'Uffizio dello Stato Maggiore* — *Scala a chiocciola, del signor* R. Lombardi — *Progetti di giardini e di case pittoresche, dei signori* RODA.

SALA N. 11 — Prima di penetrare nella sala n. 11 abbiamo osservato nell'andito provvisorio che la riunisce colla galleria un assortimento di fanali per vetture e per vagoni delle ferrovie di molto pregievole fabbricazione: essi sono esposti dal signor *Carlo Pighi* il quale si è consacrato quasi esclusivamente a quest'arte e vi gode una speciale rinomanza.

La sala num. 11 è ricchissima in prodotti secondarii dell' Industria delle pelli ed analoghe fabbricazioni; ma prima di tutto conviene citare la magnifica raccolta dei saggi delle loro officine, esposta dai signori *V. Martin e Comp.*, fabbricanti di pelli verniciate in Torino, i quali si può dire abbiano introdotto questo genere d' industria nei nostri Stati. — Ottennero una medaglia d'argento all' Esposizione ultima del 1850 e d'allora in poi non si ristettero d'accrescere ed ammigliorare la loro fabbricazione.

Ritroviamo qui il signor *Lichtemberger*, di cui abbiam già parlato precedentemente, con alcune selle di accurata esecuzione, fra cui abbiamo notato quella per donne, elegante, leggera e perfetta in ogni sua parte.

I lavori di calzoleria sono assai numerosi ed indicano un vero progresso in quest'arte. — Citeremo fra gli altri il signor *Gullia*, già premiato altre volte e favorevolmente conosciuto; i signori *Bruno, Catocchio, ecc.* i quali hanno esposto stivali e scarpe da uomo ordinarii e di lusso di buona lavoratura; il signor *Prandi* che presentò eleganti calzature da donna; il *Penitenziario d'Oneglia*, ed il *R. Ricovero di Mendicità di Torino*, che hanno mandato un assortimento di calzature comuni di solida fabbricazione.

L'arte del Cappellaio è meglio rappresentata all'Esposizione di quest'anno che nol fosse a quella del 1850, specialmente per i cappelli molli di cui ora si fa un uso grandissimo. — Questa Industria però sembra non essere in uno stadio di progresso, a meno che se ne faccia ora un consumo molto maggiore nel paese. — L' importazione ne è sempre andata crescendo, senza che l' enorme accrescimento nella esportazione abbia potuto ridurre sufficientemente la prima cifra. Infatti la media delle importazioni presa sul quinquennio 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850 fu di num. 35,410; sul quinquennio susseguente fu di num. 70,943, e nell'anno 1856 si importarono num. 90,048 cappelli. — Per le stesse epoche le esportazioni furono di num. 6905, 19,441 e 46,993, dimodochè la differenza fra le prime e le ultime cifre sarà per i medesimi periodi di numero 28,505, 51,502 e 43,045. — Non vi è dunque che un leggero miglioramento per l'anno 1856, di cui però non si deve esagerare l' importanza, perchè in generale i cappelli importati sono di lusso e di prezzo elevato rispetto a quelli esportati, i quali in generale sono cappelli comuni di fabbrica genovese e destinati in gran parte all'America Meridionale.

Fra gli espositori di cappelleria citeremo i signori *Caviglione e Raimondi, Coster e Raineri, Martin e Comp., Cunco Nicolò* di Genova e *Mantellero Stefano* di Andorno. — Degni di particolare osservazione sono i cappelli molli assai belli e variati, dei signori *Coster e Raineri* che ci sembrano avvicinarsi a quanto di meglio ci viene dalle fabbriche francesi, ed i cappelli impenetrabili al sudore, dei signori Martin e Comp., i quali hanno esposto due cappelli aventi resistito a quattordici mesi di uso.

I valigiai Torinesi hanno questa volta fatto prova di maggior ardimento che pel passato. Possiamo quindi lodare di tutto cuore i lavori esposti dal signor *Fr. Sangler* e quelli del sig. *P. Borrè*. — Il primo, che fu uno degli operai mandati nel 1851 all' Esposizione di Londra per sottoscrizione pubblica, era in dovere di dimostrare come avesse tirato profitto da quel viaggio d'istruzione, ed i suoi lavori sono una testimonianza della coscienza con cui utilizzò i mezzi di perfezionamento messi a sua disposizione. — Il sig. *Pietro Borrè* è un artista provetto, i cui prodotti godono di una buona rinomanza; i lavori da lui esposti, le valigie, le bolgie da viaggio e simili lavori sono di eccellente

Vedi i Numeri 112, 117, 121 e 123.

nuove linee e a ricorrere al prestito per procacciarsi i fondi necessari (*Giorn. ted. di Francof.*).

TURCHIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 22 maggio.

Ferruk-kan presentò una nota al governo ottomano coll'istruzione dei poteri conferitigli dalla corte di Teheran per definire colla Sublime Porta la questione dei confini turco-persiani. Io sono in grado di annunziarvi che siccome i poteri esposti dall'ambasciatore persiano non sono accettabili dalla Porta, le trattative per appianare la pendente questione non furono iniziate, e probabilmente Ferruk-kan proseguirà ben presto per la Persia abbandonando la controversia nello *statu quo*, a meno che non riceva ulteriori istruzioni.

Il colonnello Ibraim bey, figlio primogenito del ministro della guerra, Riza pascià, è stato promosso a Livà pascià, cioè a generale di brigata.

La società imperiale di commercio e di navigazione della Russia stabilì una linea di navigazione a vapore con Smirne, la quale viene ad unirsi a quella di Costantinopoli e di Odessa. La medesima società non tarderà ad estendere le sue linee a Salonicco, Siria, Trieste e Marsiglia. Il personale dell'agenzia siriaca è arrivato a Costantinopoli.

I ragguagli che abbiamo ricevuto da Teheran fanno presentire serie perturbazioni nei rapporti della corte di Persia colla Russia e coll'Inghilterra. Il governo sciita, soggiungeva una precedente lettera dei nostri corrispondenti, innanzi gli apparecchi dell'Emiro Sultan Ahmed kan di Herat, doveva serbare un atteggiamento tutt'altro che passivo, per non esser colto all'impensata. Esso richiamò in effetto le truppe persiane dal principato di Herat; ma quell'esercito stesso, comandato dall'ardito principe Murad Mirza, invase quasi per indiretta rappresaglia i khanati turcomanni indipendenti di Saruks, nello scopo evidente di accerchiare le frontiere dell'Afganistan. Si cercò di far credere che quell'imponente spedizione avesse lo scopo di punire le orde erranti di turcomanni che commettono di tratto in tratto saccheggi nei paesi persiani della frontiera. Però il generalissimo persiano da Saruks s'innoltrò colle sue forze sopra Mervurroud, impadronendosi così delle strade militari che portano nell'Afganistan e di quella specialmente che conduce in Herat, e coll'occupare la piazza di Mervurroud, si impossessò dell'unico baluardo che protegga i confini di Herat al nord. Il sig. Murray indirizzò una nota virulonta al gabinetto di Teheran, colla quale dichiara che la Persia violò i paragrafi V e VI dell'ultimo trattato di pace coll'occupazione di Mervurroud, che secondo il ministro britannico è parte integrante dell'Herat, e conchiude coll'insistere energicamente per il più sollecito ritiro delle truppe persiane da quel luogo.

Il governo persiano rispose che non gli consta appartenere quella contrada all'Herat, e che in ogni caso era di notorietà pubblica che alcune torme organizzate in Mervurroud aggredirono il territorio persiano della provincia di Khorassan, e che perciò il governo di Naser-el-Din Sciah era in pieno diritto di esercitare rappresaglie non solo contro le tribù di Saruks e di Mervurroud, ma benanco contro quelle degli Afgani che assalirono i confini della Persia, e che il suo procedere era in armonia perfino coll'articolo VII dello stesso trattato cui alludeva il sig. Murray.

Come per creare ancora degli altri impacci al ministero persiano, si è fatto avanti il sig. Lagowski incaricato d'affari di Russia con inattese rimostranze per domandare spiegazioni sull'istituzione di *comitati militari composti di officiali stranieri*. Il signor Lagowski pare che voglia riferirsi agli ufficiali francesi di ogni arma accordati dal ministero della guerra di Parigi, dietro le pratiche dell'inviato persiano Ferruk-kan. Assicuravasi che il linguaggio dell'incaricato d'affari di Russia era vivissimo e ch'egli aveva messo alle strette il governo persiano.

La diplomazia di Pietroborgo è risoluta a conservarsi l'ascendente ch'essa esercita nella Corte di Teheran; e sembra che il giovane sig. Lagowski sarà sostituito dal sig. Anischkoff, il quale fu già incaricato d'affari a Teheran e sarebbe considerato più idoneo a tale ufficio che non quegli che l'occupa presentemente. Il signor Anischkoff, benchè si fosse allontanato da Teheran per motivi di salute, vi ritornerebbe per espresso invito dello czar, come ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Egli è il diplomatico russo che meglio di tutti conosce la Persia. L'annunzio della sua ricomparsa in Teheran non destò piacere negli Sciiti che chiamano questo riputato diplomatico il *lord Redcliffe della Russia nella Persia.*

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO—*Tornata del 27 maggio — Presidente il signor marchese Sartirana di Breme.*

Approvato il processo verbale della precedente tornata, presentate le nuove opere pervenute in dono all'Accademia e data lettura della corrispondenza manoscritta, i signori Presidente e Censore annunziano che hanno scelto a rappresentarli, in caso di assenza, il signor cav. Angelo Sismonda come Vice Presidente, ed il cav. Balestreri come Vice Censore.

Il socio cav. Despine richiama l'attenzione dell'Accademia sopra alcune parole che la Commissione del bilancio del Ministero degli Interni ha pubblicato relativamente alla dote di L. 4000 annue che il Governo dona all'Accademia.

« La Commissione (è scritto) non ha potuto farsi un « chiaro concetto sull'utilità di questa spesa, essa in- « vita il Governo a studiar modo di renderla più evi- « dentemente giovevole all'agricoltura, accrescendone « anche ove d'uopo la somma, o di farla cessare. »

I soci Borsarelli, Balestreri e Baruffi volgono la parola al signor Presidente onde cerchi di rimuovere nei modi che crederà più opportuni l'accusa d'inoperosità che è mossa all'intero Corpo accademico; ricordano che colla somma di cui è dotata, deve l'Accademia sopperire alle spese di stampa del volume annuo delle sue Memorie, alla manutenzione delle case situate nell'Orto sperimentale della Crocetta, ove sta spendendo ora oltre a L. 600 e alle spese di servizio, come a quelle d'illuminazione; che ad onta di queste spese ha potuto negli anni scorsi incontrar quelle per promuovere le pubbliche esposizioni di floricoltura e orticole, decretare e distribuire premi, assegnandone pur uno all'Agricoltura in quest'anno di L. 400 da aggiudicarsi dalla Regia Camera in occasione della pubblica Esposizione Nazionale al Regio Castello del Valentino. Che se per questa parte l'Accademia non può mostrarsi *più evidentemente giovevole* non si dirà almeno che sciupa e disperde la dote in cose estranee ed inutili.

Osservano inoltre i soci sopracitati che il concetto della utilità della nostra Accademia non deve ricavarsi dal modo con cui eroga la dote che riceve, ma bensì dall'operato dell'Accademia stessa, dai frutti che essa procura e dai vantaggi che il paese ne ricava.

In quanto ai vantaggi che frutta la parte scientifica del suo operato, parlano abbastanza chiaro le sue pubblicazioni ricercate dai Corpi accademici italiani e stranieri che godono la miglior fama in Europa, lo dimostrano la bella fama e riputazione che seppe acquistarsi presso gli stranieri, e l'argomento migliore sono i numerosi invii che le pervengono di opere dai cultori delle scienze agricole di tutta Europa.

Riguardo al frutto che ne ritrae il paese, l'Accademia sperava di avere fornito i mezzi per un chiaro concetto della sua utilità, avendo istituito un frutteto all'Orto sperimentale della Crocetta, ove a sue cure è dato un corso teorico e pratico di potatura, frequentato pur sempre di ascoltatori; lo sperava più ora che 166 specie di cereali e di legumi sono in pubblica mostra ed attestano le solerti e diligenti cure del nostro socio il cav. Delponte, direttore dell'Orto esperimentale.

Due piante in questi ultimi tempi occuparono più particolarmente tutti gli agricoltori e le Società agricole d'Europa, il sorgo zuccherino e l'igname patata; ed i lavori del cav. Delponte fornivano il vanto alla nostra Accademia di avere prima d'ogni altra elaborato un importante rapporto sulla cultura delle due piante indicate. Sperava l'Accademia che pur altri apprezzasse i vantaggi che essa arreca al paese, quando le pubbliche mostre degli anni scorsi mostrarono sempre un crescente progresso, indizio certo che mercè le esposizioni l'Accademia era giunta a far nascere e sviluppare il gusto in molti, di molte svariate ed utilissime culture, che mercè la distribuzione dei semi fatta dall'Accademia a più agricoltori, estese nel paese i vantaggi dovuti alle sue cure.

L'Accademia dicevano i preopinanti, e tutti i socii presenti confermavano, per tutte queste cose potersi mostrare serenamente al giudizio severo della pubblica opinione; che se non si cimenta a più ampie intraprese, non compie più estese pubblicazioni, non incoraggia e non largheggia coi premi per favorire ed invogliare a speciali ricerche dotti cultori delle agricole discipline, non è per difetto di lena, nè di buona volontà, ma dei mezzi di cui è del tutto sprovvista.

Il sig. presidente assicurava l'Accademia che nulla avrebbe intralasciato perchè giustizia fosse resa alle fatiche ed allo zelo dell'Accademia stessa. Viene poscia dal socio cav. Borsarelli letta una Memoria del signor Oudar socio corrispondente intorno ad alcune esperienze tentate sulla vite colla carta ozonometrica, pei quali nuovi esperimenti verrebbe dimostrato che le foglie della vite prima di essere colpite dall'oidium sono in uno stato di malattia non esalando più l'ossigeno elettrizzato o ozono, per cui caldeggia l'opinione che la crittogama sia un effetto e non la causa della malattia.

Il socio Ghiliani riavvicina l'osservazione del signor Oudar sullo stato morboso delle foglie della vite prima che si sviluppi l'*oidium*, coll'opinione di molti distinti agronomi che credono la malattia del baco da seta dipendente da una alterazione delle foglie del Gelso, e fa noto all'Accademia che egli ed altri entomologhi già da alcuni anni vanno osservando una notabile diminuzione di insetti e specialmente di quelle specie che si cibano di sostanze vegetabili, diminuzione o deficienza di specie che è sensibilissima in quelle che nei passati anni erano di una mediocre frequenza e che oggi sono diventate assai rare.

E come il sig. Oudar nel suo lavoro aveva toccato anche la questione dei morbi parasitarii dell'uomo e degli animali che testè occupò l'Accademia medica di Parigi, così il socio Ercolani prendeva occasione a discorrere dell'erpete bovino prodotto da una pianta il *Trichophyton decalvans* che attecchisce sulla pelle di altri animali e dell'uomo stesso producendovi l'erpete circinnato. Citando le nuove osservazioni da lui istituite conformi a quelle del sig. Gerlach combatteva le opinioni del Bouley dal sig. Oudar invocate ad appoggio delle sue opinioni sul parasitismo.

L'Accademia decretava la pubblicazione nei suoi Atti della Memoria del sig. Oudar.

Il segretario ERCOLANI.

SOCIETA' DI FARMACIA. — Nella adunanza tenutasi il 23 marzo, presidente il cav. Abbene, il socio Mosca lesse una breve Memoria intorno ad avvertenze pratiche per la *distillazione a vapore*; dopo alcune osservazioni mosse dal socio cav. Borsarelli, l'adunanza approvò la Memoria per la stampa nel giornale della Società. Si procedette in seguito alla rinnovazione dell'uffico presidenziale, che venne costituito nel seguente modo: cav. Selmi, preside; Gallo, vicepreside; Chiappero, segretario generale; Griseri, censore; Dionisio e Parone, segretari particolari; Rossi, tesoriere. L'adunanza si chiuse coll'insediamento del nuovo ufficio, e con brevi, ma cordiali parole del preside che ne lasciava il seggio e di quello che ne lo veniva ad occupare.

Nell'adunanza del 16 aprile, il segretario generale diede lettura di una Memoria inviata alla Società dal prof. Peretti di Roma, riflettente il principio amaro del legno quassia: principio, che l'autore ravvisa essere un peculiare accido in combinazione con basi alcaline, e terrose. Dopo lunga discussione sostenuta fra i soci Borsarelli, Griseri, Selmi ed altri, l'adunanza delibera, che lo scritto del prof. Peretti venga pubblicato per sunto nel giornale. Lesse poscia altra nota del socio corrispondente C. Pavese da Mortara, intorno ad una nuova applicazione dell'idrocarbonato di magnesia, cioè per la conservazione delle sostanze animali; la Memoria fu trasmessa al Comitato di redazione. Nella seduta poi del 19 maggio il socio Parone lesse una nota intorno ad un nuovo metodo di preparazione dell'idrolato di mandorle amare: nota che venne approvata ad unanimità per la inserzione nel giornale. Da ultimo il preside Selmi diede verbale comunicazione di un nuovo metodo di imbianchimento dei tessuti vegetali e di ripristinamento di libri e stampe vecchie o macchiate.

CHIAPPERO *segr. generale.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI — La Direzione fa noto quanto segue:

Domenica (13) alle ore cinque pomeridiane avrà termine l'Esposizione di Belle Arti stata aperta il giorno primo di maggio.

A datare da lunedì (14), e sino a tutto venerdì (18), si farà consegna sia delle opere state esposte, sia di quelle acquistate, mediante la presentazione delle rispettive ricevute. — A tale oggetto la Segreteria starà aperta ogni dì, *dalle otto del mattino alle undici, e dal mezzogiorno alle quattro pomeridiane.*

Domenica (20) nella gran sala dell'Accademia Albertina, *alle ore due pomeridiane*, avrà luogo l'adunanza generale dei Soci per procedere all'estrazione dei premi stati acquistati coi fondi sociali.

Torino, 2 giugno 1858.

Per la Direzione,
AVV. LUIGI ROCCA, *Direttore Segretario.*

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 13 *Elenco.*

Comitato della provincia del Genevese L. 119 60 — Id. Voghera L. 240 — Id. Biella L. 330 70 — Id. Chiavari L. 361 03 — Municipio di Busca L. 20 — Monte di Pietà ivi L. 20 — Orfanotrofio ivi L. 20 — Municipio di Villar S. Costanzo L. 5 — Bottieri Carlo L. 5 — Municipio di Dronero L. 30 — Ministero degli affari esteri per oblazioni pervenutegli da Roma, Berna, Francoforte, Costantinopoli, Livorno, Trieste, Smirne, Tunisi e S. Thomas, già pubblicate a parte nel Giornale Ufficiale . . . . L. 4,854 84

Totale del presente elenco	L. 6,006 17
Montare degli elenchi antecedenti	» 65,849 66
Totale generale al giorno d'oggi	L. 71,855 83

Torino, dalla tesoreria della città il 22 di maggio 1858.
G. CARMAGNOLA *tesor.*

fattura e di solido aspetto; se a questi pregi aggiungerà ancora quello del buon mercato, potrà sperare di far concorrenza ai migliori prodotti di Francia. — Accenneremo ancora le valigie esposte dal signor *Malbecchi* che hanno per pregio principale di essere precisamente di tenuissimo costo. —

Il sig. *Fino Giovanni* si presentò dal 1844 a tutte le Esposizioni Industriali con sempre maggior copia di prodotti della sua fabbrica di spazzole, brusche e pennelli, nei quali ognivolta si scorge qualche perfezionamento. Egli ha delle spazzole per tutti i casi e per tutti gli usi, persino per guarire i reumatismi, delle quali speriamo che i nostri lettori non dovranno mai sperimentare la bontà. — In generale e per le qualità ordinarie le spazzole del sig. Fino possono sostenere il paragone coi prodotti francesi ed inglesi. —

SALA N. 13 — Nulla essendovi nella Sala N. 12 passeremo a questa che comprende l'atrio e parte degli scaloni d'accesso al piano superiore. — Non abbiamo quivi a notare che alcuni forzieri di bellissima, anzi troppo bella, apparenza esterna: il vero merito di simili strumenti consiste essenzialmente nella solidità delle commessure e nella perfezione delle toppe e di tutte le parti del serrame; — e ci rincresce il vedere i nostri artigiani perdere troppo tempo e materiali ad ingentilirne l'aspetto esterno, sino a farne un arnese elegante. — Il Forziere, questo mobile destinato a proteggere e a conservare il danaro, questo re dell'Industria è meglio che sia un po' rozzo al di fuori ed incuta un certo misterioso rispetto. — A malgrado queste nostre osservazioni non possiamo a meno di ammirare la perfezione del lavoro che i nostri fabbri hanno data ai forzieri da loro esposti, fra i quali ne abbiamo più particolarmente osservato uno dei signori *Debenedetti* e *Depaoli.*

SALA N. 14 — La prima cosa che ci si presentò agli occhi entrando in questa sala fu la nuova bigattiera del sig. *Tettamanzi*, di cui un'altra ripetizione esiste nella galleria di Agricoltura. Essa è costrutta secondo un principio già conosciuto ed applicato ad altri casi. — Non sappiamo se si sia già utilizzata la macchina del Tettamanzi in grandi educazioni di bachi, e non vi sarà che l'esperienza che potrà dimostrare se in generale le inevitabili scosse che durante il movimento dell'apparecchio ricevono i varii gratticci, non sieno nocive ai bachi, specialmente alle epoche delle dormite e della salita al bosco.

Per la prima volta vediamo figurare alla nostra Esposizione i marmi artificiali dei signori *Corbella* e *Delucca* i quali hanno un grandissimo smercio in Torino e fuori. Questa industria prese un notevole sviluppo negli anni 1851, 52, 53 e 54 in cui la fabbricazione delle case andò in Torino a straordinarie proporzioni; sotto l'impulso dato da un consumo così forte essa si perfezionò a segno che ora i marmi artificiali gareggiano di bellezza e direi quasi di solidità coi marmi naturali. — Il loro unico difetto sensibile è di alterarsi rapidamente quando sono esposti alle intemperie atmosferiche. — I campioni esposti dai signori Corbella e Delucca sono veramente degni di osservazione sia per la finezza, omogeneità e durezza dell'impasto che per l'accurata ed artistica imitazione dei marmi naturali.

Il sig. *Giuseppe Gozzi* espone alcuni campioni di tubi in cemento per condotta delle acque, di cui molti ne vennero fatti in Piemonte in questi ultimi anni, fra i quali citeremo un canaletto di 0^m 36 di diametro dietro alle Torri in Torino, un altro di 0^m 26 di diametro che dopo aver attraversato il Giardino del Re passa sotto la via della Posta; una condotta d'acqua di 300 metri a Moncalieri, altra di 500 m. che si sta costruendo a Cuneo, ed un'altra di 1500 metri nel Canavese. — Il cemento usato è quello detto *de la Porte de France à Grenoble* di cui il depositario sig. *C. Roulin* fa uno smercio considerevole, sintantochè non ci saremo dato la pena di farne ricerca nel nostro paese e liberati così dal tributo che paghiamo alla Francia. —

Così fece il sig. *Vissol* di Ciamberì, il quale ha ora in piena attività una fabbrica di cemento di quasi ugual qualità del cemento francese, proveniente dalle cave ora coltivate regolarmente sul comune di Montagnole. — Il sig. Vissol ha esposto un barile del suo cemento ed alcuni oggetti come balaustre, mensole, ecc. — L'uso che si può fare del cemento in architettura è confermato in Torino dalla vista di molti monumenti in cui venne impiegato con vantaggio, fra cui citeremo la chiesa di S. Massimo e il Tempio protestante. — Dobbiamo quindi esser grati al sig. Vissol il quale pel primo ha introdotto e fatto prosperare nel paese questa Industria. —

I signori *Scapini e Compagni* hanno esposto saggi di pavimenti in una materia che essi chiamano Cemento Pompeiano e che evidentemente ha per base il catrame od il bitume. — I campioni esposti essendo stati collocati verticalmente si sono tutti sformati e rotti, ma forse impiegati nel loro ordinario assetto debbono resistere di più alle influenze termometriche. — Il disegno ne è pregevole, quantunque i colori sieno un po' sbiadati. — Gli asfalti colorati esposti dal *Giacoma*, dove possano vantare sufficiente solidità di colori, avranno risolto un problema molto importante nell'Industria degli asfalti sì naturali che artificiali; infatti una delle ragioni che faceva respingere l'uso più frequente di simili pavimenti era precisamente la difficoltà di fissarvi in modo conveniente i colori variati che togliessero loro quell'aspetto triste e poco gradevole all'occhio. —

Il magnifico pezzo di alabastro esposto dal sig. *Conte della Chiesa di Cervignasco* di più di un metro e mezzo di superficie vorrebbe essere collocato in miglior luce, affinchè se ne potesse osservare la rara bellezza. —

Ecco una industria nuova nel paese e che prende una estensione ogni giorno maggiore: voglio dire quella della fabbricazione delle mole da molino mediante la connessura di pezzi di pietra silicea di mediocre grossezza. — Finora tutte le macine di tal genere che movevansi nel nostro paese provenivano dalla Ferté-sous-Jouarre; ma da alcuni anni diversi industriali Genovesi si sono dati a questo ramo di fabbricazione, impie-

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 24 al 30 maggio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA L.	c.	A L.	c.	PREZZO medio L.	c.
CEREALI per ettolitro (1)								
Grano	241	»	18	23	18	66	18	44
Meliga	100	»	11	27	12	14	11	70
Riso	300	»	24	31	26	48	25	39
Orzo	14	»	13	48	14	31	13	89
Segala	20	»	12	14	12	58	12	36
Avena	14	»	9	09	10	»	9	54
VINO per ettolitro (2)								
1.a Qualità	2280	»	44	»	52	»	40	50
2.a Id.			30	»	36	»		
BURRO per chilogr.								
1.a Qualità	»	1850	1	80	1	85	1	82
2.a Id.			1	50	1	55	1	52
POLLAME per caduno								
Polli . . n. 6000	»	»	1	25	1	90	1	57
Capponi . » 500	»	»	2	50	2	95	2	72
Oche . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . » 200	»	»	1	50	2	»	1	75
Galli d'India » 500	»	»	3	»	5	50	4	25
PESCHERIA FRESCA per chilo								
Tonno e Trota	»	40	3	40	3	50	3	45
Anguilla e Tinca	»	80	1	60	1	70	1	65
Lampredi	»	3	2	50	2	70	2	60
Barbi e Lussi	»	50	1	05	1	10	1	07
Pesci minuti	»	70	»	60	»	65	»	62
ORTAGGI per miria								
Patate	»	7000	1	»	1	50	1	25
Rape	»	400	2	50	3	»	2	75
Cavoli	»	300	2	»	2	50	2	25
FRUTTA per miria								
Castagne	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	620	1	75	2	50	2	12
Peri	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	115	2	50	3	»	2	75
Uva	»	»	»	»	»	»	»	»
LEGNA per miria								
Rovere	»	15600	»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio			»	38	»	43	»	40
Ontano e Pioppo			»	30	»	37	»	33
CARBONE per miria								
1.a Qualità	»	3800	1	15	1	25	1	20
2.a Id.			»	90	»	98	»	94
FORAGGI per miria								
Fieno	»	3000	1	10	1	35	1	22
Paglia	»	»	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE per chilo								
Grissini			»	48	»	50	»	38
Fino			»	36	»	37		
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE per chilo (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	10	1	»
Bue			»	85	1	10	»	97
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura d' litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 06 al chilo.

CONSULTI GRATUITI *per donne e fanciulli con dispensario oftalmico nello spedale dell'Ordine Mauriziano in Torino.* — Fin dal maggio 1847 aprivasi nell'ospedale dell'Ordine Mauriziano in Torino una *Sala di consulti gratuiti per donne e fanciulli* sotto la direzione del dottore collegiato Gio. Battista Borelli, chirurgo ordinario dello stesso spedale; e tali consulti si continuarono con sempre crescente concorso, anche dalle provincie e dai paesi circonvicini.

Ora l'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, bramosa di dar maggiore estensione a tale beneficenza, secondo il lodevole desiderio espresso dal prefato dottore Borelli, ha stabilito che continuando all'ora solita (dalle 11 alle 12 di mattina) i consulti gratuiti, vi s'aggiunga, a far capo dal 7 del corrente mese, la distribuzione parimenti gratuita dei medicinali speciali occorrenti, e che nei giorni di giovedì e domenica tali consulti siano di preferenza dedicati alle malattie oculari dei due sessi di qualunque età.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 marzo a tutto il 30 maggio* 1858.

Rimanenza attiva al 28 marzo 1858 Libretti	N. 5475	L. 2,082,641 05
Entrata per N. 1466 depositi		» 164,617
Libretti nuovi emessi	N. 331	
	N. 5806	L. 2,247,258 05
Uscita per N. 1020 rimborsazioni		» 151,340 19
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 192	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 4 deposit. L. 290.		
Rimanenza attiva al 30 maggio 1858. Libretti	N. 5614	L. 2,095,917 86

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

ATTI FILANTROPICI. — Il 26 maggio verso sera, mentre il ragazzo Claudio Boretto d'anni 5 trastullavasi sul margine del canale che mette nel lago presso le carceri di Annecy, sgraziatamente cadde nell'acqua e già veniva trascinato dalla corrente, quando certo Carlo Giuseppe Mazzola d'anni 23 da Vercelli, e domiciliato ad Annecy, senza punto esitare, gittossi vestito com'era in quelle onde, e riuscì a trarlo a salvamento mercè l'aiuto di alcuni astanti.

NECROLOGIA. — L'Università di Berlino ha perduto uno dei suoi più rinomati professori, il dott. Schlemm, anatomico di molta vaglia. Egli insegnava da venticinque anni la scienza anatomica nell'ateneo berlinese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 2 giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha intrapreso la discussione del progetto di legge sulla cospirazione contro la vita dei capi dei governi stranieri, sull'apologia dell' assassinio politico e per la riforma dei giurati.

Parlarono primi in favore della legge i senatori Di Montezemolo e Persoglio trattando la questione uno dal lato politico e l'altro dal lato giuridico.

A questi succedette il presidente del Consiglio dei ministri il quale discorse particolarmente della politica interna ed estera seguita dal Governo.

Sorse poi il senatore La Marmora a ragionare in ispecial modo sulla riforma dei giurati che provò con fatti quanto sia richiesta e necessaria.

Parlò quindi il Guardasigilli sull' argomento della legge, chiarendone le singole disposizioni.

Finalmente, dopo qualche dubbio sollevato dal senatore De Cardenas cui rispose il Guardasigilli, si levò il senatore Farina a combattere il progetto di legge esponendo partitamente i motivi che lo fanno avversare il progetto.

Oggi continua la discussione.

La Camera dei deputati ha incominciato ad occuparsi nella tornata di ieri dell'esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta. L'onorevole presidente della Commissione d' inchiesta, cav. Berruti, faceva dapprima un' esposizione delle norme e del sistema praticato dalla Commissione per adempiere al suo mandato: quindi la Camera passava all'esame speciale delle singole elezioni.

Per organo del relatore Capriolo la Commissione proponeva l'annullamento dell' elezione del sacerdote Margotti a deputato di Oristano per motivo d' irregolarità nell'esecuzione della legge elettorale. Queste conchiusioni combattute da alcuni onorevoli deputati e da altri difese erano approvate dalla Camera.

S' impegnava poi la discussione sulla elezione del marchese Carrega a deputato di Staglieno, di cui parimenti per motivi d'irregolarità la Commissione, per organo del relatore Carlo Bianchi, proponeva l'annullamento. Queste conchiusioni non sono state approvate dalla Camera, la quale alla fine della tornata convalidava quell'elezione.

SOMMARIO POLITICO

Da parecchi carteggi risulta che le notizie dei recenti fatti avvenuti nel Montenegro hanno prodotto una profonda impressione sulle popolazioni cristiane della Turchia.

Alcuni giornali dicono che un fratello del principe Danilo sia per recarsi a Parigi con una missione speciale.

I discorsi pronunciati non è guari a Slough ed alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello Scacchiere porgono occasione a vive polemiche nella stampa periodica di Londra. Il *Times* ed il *Morning Post* criticano con vivacità il signor D'Israeli, il *Morning Herald* e la *Press* lo difendono.

Si era detto che lord Derby avesse fatto pratiche presso il signor Gladstone perchè questi consentisse a far parte dell' amministrazione. Il signor Gladstone sarebbe stato cancelliere dello Scacchiere ed il signor D' Israeli avrebbe allora preso il posto del conte di Ellenborough nella direzione del dicastero indiano. L' organo ebdomadario del signor D'Israeli, *The Press*, conferma l'esistenza delle pratiche di cui si accenna, ma soggiunge che esse non hanno sortito effetto.

S. A. R. il principe Alberto, consorte di S. M. la regina d' Inghilterra, si è recato a fare un viaggio in Germania.

Il *Moniteur Universel* di avantieri promulga la convenzione postale conchiusa a dì 19 marzo p. p. tra la Francia e la Baviera, e ratificata a dì 21 dell'ora scorso maggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 giugno (sera.)

Bollettino finanziario: Le condizioni della Borsa sono le medesime: la tendenza è piuttosto alla fiacchezza. I valori industriali hanno poco variato: le azioni del Credito Mobiliare si negoziarono a 636; le Vittorio Emanuele a 425, in rialzo di 5 franchi; le Lombardo-Venete a 577, in diminuzione di 3.

La rendita (5 0[0 piem.) è ferma a 92.

Parigi, 2 giugno (matt.)

Il *Moniteur* di questa mattina pubblica una lettera del principe Danilo diretta a provare che la disfatta dei Turchi non fu l' effetto di alcun tradimento per parte dei Montenegrini.

(Dispaccio privato) Tremila e seicento Turchi con 12 cannoni sono sbarcati a Gravosa (*).

Londra, 1 sera. La mozione del signor Roebuck intorno alla questione del taglio dell' Istmo di Suez è stata respinta da 290 voti contro 92.

La mozione del signor Vivian è stata adottata con 106 voti favorevoli e 104 contrari, malgrado l'opinione del governo.

(*) *Borgo della Dalmazia, N. O. di Ragusi, sull'Adriatico, con porto spazioso e sicuro (Stati Austriaci).*

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 giugno 1858.

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 90
C. d. m. in c. 92 92

1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 55

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1265
C. d. m. in c. 1265

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 222 221 75 in liq. 224 p. 30 giug.
C. della matt. in liq. 222 p. 7 giugno 222 222 223 p. 30 giug. 227 p. 31 luglio

Az. Cassa Sconto 3.a 1 genn. C. d. m. in c. 254 254

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 497 50 p. 30 giugno

Ferr. Vittorio Emanuele 1 xbre. C. d. g. p. in liq. 435 p. 10 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1° Giugno.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 07, 18 85
	Estero	
Meliga		10 90
Segala		10 95
Avena		8 85

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 65	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	3 —	1 50

Sconto della Banca 5 1[2 *per cento.*

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° giugno 1858, ricevuto alle ore 5 05 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 40 69 40
Id. 4 1[2 0[0	93 40 93 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Traviata.* 1.o e 3.o atto, e 3.o di *Maria di Rohan.*
Serata a favore della signora Boccabadati.

CIRCO SALES. (ore 5 1[2) si recita: *Mirra.*
Serata a favore della 1.a attrice Anna Pedretti.

CIRCO BALBO. (ore 6) si recita: *La pianella perduta nella neve* — con ballo *La figlia del bandito.*

---

gando pietre di diverse provenienze. — Fra questi primeggiano i due che hanno mandato le 4 macine che si osservano in questa sala, cioè il sig. *Luigi Blanc* già premiato di medaglia d'argento all'Esposizione Genovese del 1854, ed il sig. *Mariano Massoleni.* — La mole di questi due fabbricanti per precisione di commessure e regolarità di tagli ci sembrano uguagliare i più belli prodotti di La-Ferté-sous-Jouarre. —

L'ufficio dello Stato Maggiore che ritroveremo nella sala seguente, dove ha esposti splendidi saggi dei lavori topografici che si eseguiscono per cura di eminenti artisti sotto la direzione degli ufficiali di quel R. Corpo, è rappresentato in questa da un modello di terreno in rilievo destinato alle scuole militari e reggimentali per l' insegnamento della topografia e delle operazioni secondarie della guerra. — Questo modello eseguito in carta pesta e colorito per imitare le varie nature di terreni, si scompone in sedici pezzi per facilitarne il trasporto, e contiene quasi tutte le accidentalità di terreno che in pratica si possono presentare; onde grandissimo giovamento ne provano coloro che debbono insegnare le scienze predette, e l' ufficiale si avvezza già a rendersi conto del terreno, a tradurre mentalmente una carta ordinaria nel terreno che essa deve rappresentare, cosa che è pure una delle più difficili ad ottenersi. — Come esecuzione questo modello pecca in certe parti, per esempio nella coloritura che è un po' troppo grossolana. —

Il buon mercato di certe opere fa sì che loro si presti un' attenzione che spesse volte non è meritata: non è questo il caso della scala a chiocciola in ferro e legno esposta dal signor *Roberto Lombardi*, il cui ristretto prezzo (L. 8 per gradino) non impedisce che sia di accurata costruzione e non priva di eleganza. —

I signori fratelli *Roda*, direttori dei reali giardini, sono veri artisti ed i loro paesaggi farebbero impallidire i migliori quadri dell'Esposizione delle Belle Arti: essi non hanno potuto mandare al Valentino che copie sbiadate dei loro veri capi d' opera, i quali bisognerebbe andar a vedere sul luogo medesimo ove sono eseguiti. — Egli è vero che ivi hanno l' aiuto di un altro grande artefice il quale loro dà il cielo, la luce, i colori e finalmente la vita, senza del chè le loro opere, non sarebbero che progetti ed illusioni. — Ma a vedere che mirabile partito riescono a tirare dalle risorse della natura e dell'arte, come sanno ingegnosamente piegarsi alle località, disporre le piantagioni, intrecciare i viali e gli ombrosi sentieri, indicare i bei punti di vista e nascondere i meno ridenti aspetti, niuno vorrà negare che i signori Roda sieno degni di speciali encomii. — I disegni di giardini da loro presentati, sia quelli già eseguiti che abbiamo potuto vedere in piena crescenza, sia i semplici progetti, ci mostrano come essi hanno saputo alle cognizioni pratiche del loro mestiere accoppiare quel gusto artistico, quel sentimento del bello che non è dato a tutti. — Animo dunque, signori Roda, e quantunque non dotati di un nome difficile, a desinenza tedesca, non disperate che un giorno vi si renda giustizia, e che il nostro Municipio per far cosa nuova, non si decida a pregarvi di voler por termine alla gigantesca opera del suo Giardino Pubblico, del che i suoi amministrati non gli saranno certamente ingrati.

Nei loro disegni di giardini i signori Roda hanno anche intromessi progetti di case pittoresche analoghe ai *cottages* degli Inglesi; quantunque vi sieno nelle piante di quegli edifizi segni di un po' di inesperienza nell'arte delle costruzioni, sono però assai commendevoli e di aspetto gradevole. —

G. M.-F.

ERRATA CORRIGE. Nell'articolo IV sull' Esposizione del Valentino, stampato nel num. 123, fra gli espositori di carrozze ricordati con lode, trovasi per errore scritto il sig. *Rosanino* invece di *Pietro Bersanino.* Vogliano i lettori emendare l' involontario sbaglio attribuendo a quest' ultimo distinto fabbricatore di carrozze le cose che vi si dicono sotto quel nome errato.

FERROVIA CENTRALE
del Piemonte Meridionale al Mare

Il segretario del Comitato Promotore della medesima, rende noto, che questo terrà giovedì 3 corrente, alle ore 2 pomeridiane, la sua seconda Adunanza nella sala dell'Accademia Filodrammatica.

Tale ferrovia riflettendo gli interessi di tutta quella parte dello Stato che dalla provincia di Pinerolo si estende sino al mare tra le due provincie di Albenga e di Nizza, sono perciò col presente invitati tutti i Senatori e Deputati, ed i Sindaci di quelle regioni. I biglietti d' invito personali stati spediti per la prima adunanza restano egualmente valevoli per la seconda, ed a scanso di dimenticanza nella loro spedizione, si avverte ogni cittadino delle medesime, che desideri di prenderne parte, che basterà la sua stessa presentazione all' adunanza per essorvi subito ammesso.

Strada ferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 31 *maggio* 1858.

Viaggiatori num. 39,650	L.	54,064 60
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,301 44
Merci a piccola velocità . .	»	22,580 15
Totale nella quindicina .	L.	80,946 19
Prodotto anteriore	»	585,819 »
Totale generale	L.	666,765 19
Media giornaliera dal 1 genn. al 31 maggio 1857	L.	4,916 67
Id. id. id. 1858	»	4,415 66
Differenza in meno pel 1858	L.	501 01

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 5 giugno p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del nono decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 14 febbraio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggiore regolarità nella vendita, si diffidano i ritentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del nono decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 2 giugno in Casale e Vercelli, ed a tutto il 4 in Torino, presso la rispettiva ditta incaricata all'oggetto

Casale, li 15 maggio 1858.

Il Direttore gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

Società Anonima Vercellese PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati d' intervenire alla Congrega generale fissata per il giorno 26 del corrente giugno alle ore 2 pomerid., nel Palazzo Municipale di Vercelli.

Gli oggetti a trattarsi sono :

1. Relazione della Commissione delegata per la disamina del conto di Amministrazione sino a tutto il 1857, ed approvazione del conto stesso;

2. Ratifica di un mutuo di L. 20,000 contratto e deliberazione circa al modo di sopperire al pagamento delle restanti passività;

3. Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione dimissionario; e nomina d'un Cassiere per la esazione dei fitti dello Stabilimento del Gaz, e per il pagamento degl'interessi semestrali agli Azionisti dal primo gennaio 1858, alla ragione del 6 per cento, non che di ogni altra passività sociale;

4. Provvedere, nell'interesse della Società, a tutto ciò che si ravviserà conveniente, in dipendenza massime del contratto di locazione.

Il Segretario dell'Amministrazione
CASTINO GIOVANNI.

AVIS

GROSSO Eugène, liquoriste rue *Doragrossa*, ancienne maison Operto, n. 17, a l'honneur de prévenir le Public, qu'il s'est fixé définitivement rue du Po et Bogino, n. 1, sous les portiques, maison Nigra. On trouvera dans ses magasins qu'il a de nouveau remonté de marchandises un grand assortiment de vins étrangers et du Pays à des prix très-modérés, et liqueurs de toutes qualités au prix de fabrique; toute son attention étant concentrée sur un seul magasin, il espère que le Public lui accordera la même confiance que par le passé.

Il a aussi une recette d'un vin anti-fébrile qui a été employé avec succès par plus de trois-mille personnes atteintes des fièvres. Les signatures feront foi de ce qu'il avance.

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

autorizzata con atto del Parlamento
col capitale di **25,000,000** di franchi.
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI
MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE
EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI
Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA
autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855	**Fr. 10,706,225 »**
1856	**» 14,553,339 25**
1857	**» 19,025,800 »**

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. **528,195 »**

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 °/₀ degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all'80 °/₀ degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/₀ degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/₀ degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/₀ degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 °/₀; a 60 anni: 10 34 °/₀; a 70 anni: 14 92 °/₀, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/₀ degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,651,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 °/₀, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/₀ in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Sede della Succursale d'Italia in Torino, *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

NOTIFICANZA

In seguito a domanda fatta dalli signori Fratelli Lanza di Giovanni, ed inserta in questo Giornale, num. 125, loro venne da una Casa di Commercio in Torino offerto il cuoio da suola della precisa qualità voluta pel servizio della Reclusione Militare; non ebbe però luogo il contratto colli medesimi, che per sola differenza di prezzo.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Giusta il disposto dall'art. 8 degli Statuti sociali nella mattina del giorno di sabbato, 19 corrente, si procederà, col mezzo di Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, alla vendita delle azioni num. 374, 375, 376, 377 e 378 per difetto di pagamento dell'ultimo Quinto scaduto il 31 ottobre p. p. 1857.

Torino, il 1 giugno 1858.

Gli Amministratori delegati.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 12, 16 (giorn. 32) tra prati, campi, alteni, boschi e giardino adacquabile, con fabbricato civile e rustico, fontana d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione con bellissima vista.

Dirigersi alla fabbrica di cioccolato del sig. Giuliano, già Barrera, via dell'Accademia.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, valle dei Salici. — Dirigersi, via Pelliccial, n. 7.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA ed 8 camere mobigliate vicino a Moncalieri, Recapito al Caffè detto della Città.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, con 12 membri civilmente mobigliati, sui colli di S. Vito, strada carrozzabile, rimpetto al Valentino.

Dirigersi al signor Ternavasio, negoziante di carta, via di Po, num. 49.

CASA DI EDUCAZIONE PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER *a Horgen* presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio dall'età di otto fino a diciott'anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato gran numero di negozianti sparsi omai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica d'un giovine della buona società.

Indirizzarsi *franco* alla Società, *L' Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba), oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

DA VENDERE
(in un sol corpo)

La Biblioteca che già appartenne al fu signor barone Demargherita, composta di 4m. circa volumi. — Dirigersi in casa Jano, Corso della Cittadella, n. 3, piano terzo.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE *al presente.*

Grande CAMERONE lungo 40 metri e largo 6, in via dell'Esagono, n. 1, al 2 piano.

STABILIMENTO IDROPATICO
d' ALBIS-BRUNN *in Svizzera*

Questo Stabilimento in esercizio da 20 anni, posto a tre leghe da Zurigo, presso il villaggio d'Hausen, e situato sul pendio dell' Albis a 600 metri sopra il livello del mare, in luogo ameno ed aria salubre, sta aperto tutto l' anno.

Per maggiori schiarimenti riguardo all'alloggio ed alle malattie da curare dirigersi al Dott. Brunner proprietario dello Stabilim.to

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 14 *a tutto li* 20 *maggio* 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 28728 40	45141	65
Bagagli . . .	» 1316 80		
Merci a G. V. .	» 3258 80		
Merci a P. V. .	» 11837 65		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		7562	72
Totale L.		61101	90
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »		1009972	»
Totale generale L.		1071073	90

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 45141 65	1107 05	in più
Corrisp. nel 1857	» 44034 60		
Media giorn. 1858	L. 5537 58	66 71	in più
Idem 1857	» 5470 87		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2677	55
Bagagli	»	56	20
Merci a G. V.	»	194	05
Merci a P. V.	»	1135	65
Totale	L.	4063	45
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858	»	72460	35
Totale generale	L.	76523	80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . L.	6050 05	8720	05
Bagagli . . . . »	137 60		
Merci a G. V. . . »	358 90		
Merci a P. V. . . »	2173 50		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534	69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79		
Differenza in più . . . . L.		3185	36
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »		13804	27
Totale prodotto in più L.		16989	63

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8932	65
Bagagli		393	15
Merci a Grande Velocità . . .		1276	05
Merci a Piccola Velocità . . .		4123	60
Totale	L.	14725	45
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858	»	233198	30
Totale generale	L.	247923	75

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	275	10
Bagagli	»	5	60
Merci a grande velocità . .	»	2	75
Merci a piccola velocità . .	»	»	»
Totale	L.	281	45

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale (non nociva alle persone) infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). - Basta impolverare i letti, materassi ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

N. B. Onde evitare contraffazione di sì preziosa scoperta, ogni scatola è munita del proprio indirizzo, unico autorizzato per la vendita.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

DA AFFITTARE IN GIAVENO
borgata della Sala, per uso di villeggiatura

CORPO di FABBRICA di 10 membri, con corte e giardino annessi.

Dirigersi ivi a Stefano Maritano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in Collegno, con lunghe more

CASA di campagna civile e rustica, con stabili o senza, giardino, pozzo d'acqua viva e cisterna. — Recapito al signor Boglietti, via delle Orfanelle, n. 6, piano 3.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 127, *pag.* 1, *col.* 4, *lin.* 10 *della nota sottoscritta Corino sost. Giuliano, vuolsi leggere* Costanzo Giliberti, *e non* Galimberti, *ecc.*

(Segue un Supplimento)

GAZZETTA PIEMONTESE 1858
Supplimento al Num. 130 *Giornale Ufficiale del Regno.*
2 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 23 maggio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	De Candia cav. Carlo	1803 28 xbre	Maggior generale in disponibilità	Guerra	36	2	23	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 24 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1850	3660	»	1858 1 magg.
2	Louvatier Claudio	1810 16 giug.	Luogoten. nel 1.o regg. di fant.	id.	28	8	20	id.	» 6 detto	»	»	id.	1016	»	» 11 aprile
3	Kolp Giovanni Emanuele	1817 7 aprile	Luogot. ufficiale di massa nel 17 regg. di fant.	id.	26	10	7	id.	id.	»	»	id.	968	»	» 21 detto
4	Manero Enrico	1816 2 xbre	Luogot. nel 15 regg. fant.	id.	25	6	17	id.	id.	»	»	id.	944	»	» 11 detto
5	Bonnet Augusto	1812 9 marzo	Luogot. nel battaglione di Amministrazione	id.	27	4	»	id.	» 24 detto	»	»	id.	968	»	» 1 magg.
6	Bovio Carlo	1811 1 9bre	Luogot. nel 18 regg. di fant.	id.	27	11	25	id.	» 13 detto	»	»	id.	992	»	» 16 aprile
7	Carly Carlo Emanuele Francesco	1815 12 luglio	Sottot. nello Stato Maggiore delle Piazze, addetto al Comando militare provinciale di Ivrea col grado di luogoten. nel Regio Esercito	id.	27	8	6	id.	» 6 detto	»	»	id.	787	50	» 11 detto.
8	Bruni Giuseppe Pietro Benedetto (1)	1809 12 luglio	Sotto commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa	id.	25	5	4	Inabilità al servizio effettivo	» 16 marzo	»	»	R. Decreto 26 xbre 1853 e Legge 25 mag. 1852	1166	67	» 16 marzo
9	Anselmi Carlo Maria Sabino Onorato (1)	1812 11 genn.	Id. di 2.a classe	id.	23	3	2	id.	id.	»	»	id.	1051	67	id.
10	Debuttet De Bourget marchesa Francesca (2)	»	Vedova del luogot. generale in ritiro marchese Federico Millet d'Arvillars.	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	1065	»	» 13 genn.
11	Montiglio di Montiglio e Villanova contessa Sofia Pietrina (2)	»	Vedova del cav. Giulio Borzetti di Buronzo capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	350	»	» 12 detto
12	Lavagnolo Geltrude Benedetta (2)	»	Vedova di Domenico Sapello sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	225	»	» 23 detto
13	Porcilè Efisia Maria Sebastiana (2)	»	Vedova di D. Michele Cao sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	191	25	1857 12 xbre
14	Andeoli Anna Lucia Maria Barbara Felicita (2)	»	Vedova del già commissario di guerra Giuseppe Dell'Acqua	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	816	»	1858 23 mag.
15	Cavalli Maria Luigia (2)	»	Vedova di Bernardino Costamagna guarda magazzino d'Artiglieria con titolo e grado di sotto commissario d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	489	»	id.
16	Fava Rosa Ludovica (2)	»	Vedova di Pietro Felice Gastaldetti sotto commissario di guerra in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	528	»	id.
17	Bongiovanni Gioanni Luca Maria	1803 22 luglio	Segretario di 2.a cl. nel Ministero della Guerra	id.	33	11	13	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 16 marzo	2380	55	id.	1857	»	» 16 marzo
18	Peruccati Giuseppe Antonio	1795 15 8bre	Aiutante contabile di 1.a classe nell' Amministrazione della guerra addetto al magazzino merci	id.	25	6	22	Riduzione di personale	id.	1572	22	id.	1048	»	id.
19	Zerega Gerolamo Alberto	1798 7 aprile	Controllore di 2.a cl. presso la fabbrica d'armi in aspettativa	id.	25	»	11	Motivi di salute	» 6 aprile	1850	»	Reg. approv. col R. Dec. 1 lugl. 1848	771	78	» 3 genn.
20	Aprato Gio. Batt.	1806 2 febb.	Operaio borghese nella Regia fabbrica d'armi	id.	24	»	11	Inabilità al serv. per inferm. contratte nel servizio stesso	» 13 detto	»	»	id.	112	14	» 21 aprile
21	Favre Francesco Maria	1811 17 marzo	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	25	7	24	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	»	L. 27 giugno 1850	311	»	id.
22	Piana Domenico	1801 8 febb.	Soldato veterano id.	id.	25	»	»	id.	id.	»	»	id.	200	»	» 26 detto
23	Pollano Stefano Giuseppe	1815 18 8bre	Trombettiere musicante nel reggimento Savoia cavalleria	id.	30	1	19	id.	» 24 detto	»	»	id.	318	»	id.
24	Stevorengo Pietro Giacinto	1809 17 marzo	Vivandiere nel 5 regg. fant.	id.	29	6	12	id.	» 13 detto	»	»	id.	237	50	» 18 detto
25	Ansaldi Giacomo Filippo	1792 9 magg.	Marinaro di 1.a cl. addetto al servizio del porto di Genova	Marina	36	4	22	id.	» 25 detto	»	»	Legge 20 giugno 1851	282	50	» 1 magg.
26	Lauro Francesca Maria ed Anna Maria Andrietta	»	Orfane nubili di Domenico Lauro già commesso di marina in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. e norme spiegat. 22 magg. 1841	218	66	» 9 febb.
27	Fresco Cecilia (2)	»	Vedova di Davide Odino già capo-guardia nei bagni marittimi	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	144	66	» 12 marzo
28	Rossi Maria Anna (2)	»	Vedova di Lorenzo De-Pool già segr. sotto capo dell'ufficio del Lotto in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200	»	» 13 aprile
29	Scapini Maria Teresa Catterina Elisabetta (2)	»	Vedova di Giani Gioachino esattore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	» 16 marzo
30	Badino Agnese (2)	»	Vedova di Matteo Guido Cavallero già portinaio alla fabbrica dei tabacchi a Sestri Ponente	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	390	»	1857 16 7bre
31	Viallet Giuseppina, » Giovanni, » Silvia, » Emilio (4)	1843 2 genn., 1844 13 marzo, 1851 14 xbre, 1854 16 marzo	Orfani minori di Giovanni Giorgio Viallet già imballatore di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	186	05	1857 1 9bre
32	Arnaldi cav. Gio. Batt.	1797 27 febb.	Consigliere nella Corte d'appello di Genova	Grazia e Giustizia	35	7	20	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 6 aprile	5087	96	R. Brevetto 21 febb. 1835	3473	»	1858 6 aprile
33	Cossetta Paola Vittoria Rosalia Angela (2)	»	Vedova dell'avv. Clemente Maggiore già giudice di 1.a cognizione in ritiro.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	468	»	» 23 magg.
34	Rattu Francesca (2)	»	Vedova del notaio Salvatore Aredda già sost. segr. della giudicatura di Villasor	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	218	»	id.
35	Falcone Carlo Vitale	1799 19 febb.	Commissario di polizia in aspettativa	Interni	25	1	27	Particolari ragioni di servizio	» 6 aprile	1575	»	id.	1038	»	» 1 aprile
36	Lanza Giuseppe Gaetano Mario	1810 7 agosto	Comandante dei guardiani delle carceri giudiziarie di Sassari	id.	30	»	9	Motivi di salute	» 10 febb.	1475	33	id.	1108	»	» 10 febb.
37	[illegible]relaz Gio. Pietro	1805 24 febb.	Guardiano nelle carceri giudiziarie di St-Julien	id.	37	7	12	id.	» 13 aprile	550	»	id.	388	»	» 13 aprile
38	[illegible]ertola Teresa Maria (2)	»	Vedova di Pietro Pignari sottot. in ritiro già comandante dei guardiani presso il penitenziario d'Oneglia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	297	»	» 23 magg.
39	[illegible]zio Vittoria (2)	»	Vedova di Enrico Sylvestre già applicato di 3.a cl. nell'Amministrazione delle Poste	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	id.	277	»	id.

Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Sussidio fino all'età d'anni 15.

Inserzioni Legali

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna, albergatore all' insegna della Gran Bretagna in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud, ed anche negoziante in vino.

Si avvisano li creditori verso detto Giuseppe Bertagna, di rimettere li loro titoli di credito unitamente ad una nota che ne indichi l' ammontare, alli signori Massimino Fiandinet, Giuseppe Morino e Felice Bosio, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 8 del prossimo giugno, ed alle ore 2 1[2 pom., per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 27 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Guardia Giacomo, negoziante ambulante in tessuti lana e cotone di Casapinta Mortigliengo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi al passivo del fallimento di detto Guardia Giacomo, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale provinciale, qual f. f. di tribunale di commercio, alla presenza del signor giudice commissario avvocato Dionisotti il giorno 23 giugno prossimo, ed alle ore 9 mattutine per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Biella, li 29 maggio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che ad instanza della signora Anna Trombetta, vedova Marrone, sì nell' interesse proprio che qual tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, venne con sentenza 15 maggio cadente del tribunale provinciale di questa città autorizzata la vendita per incanto giudiziale in due lotti delli seguenti stabili, proprii delli signori Giuseppina Formica, e causidico Rajmondo, coniugi Garneri, cioè:

Lotto primo.

Frazione di casa, posta nella sezione Moncenisio, via del Gambero, n. 12, e distinta coi nn. 24, 25 e 26 inclusivi nel piano B dell' isola seconda, intitolata Sant'Andrea, del quantitativo superficiale di are 1, 17 circa, fra le coerenze della via del Gambero, degli eredi di Gioanni Ferrero, dei fratelli Boggio e degli eredi di Giacomo Bonino.

Lotto secondo.

Casa civile e casa rurale, aia, orto e prati annessi, sulle fini della città di Torino, nella regione del Lingotto, designati all'art. 2444 del catasto di Torino, sezione 53, ed alli numeri di mappa 30, 37, 38, 39, 40 e 48, della superficie di ett. 1, 49, 11 circa, fra le coerenze il n. 30 di Bernardo Trombetta, Giuseppe Reale, vedova Bellardi e delle monache di Santa Croce, li nn. 37, 38, 39, 40 di Anna Gratarola, l' anzidetto Giuseppe Reale e Gioanni Domenico Bellardi, ed il n. 48 di Giuseppe Reale, e delle monache suddette di Santa Croce.

L'incanto delli sudescritti stabili è fissato per l'udienza delli 9 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane, avanti il regio tribunale provinciale di questa città, via della Consolata, casa Ormea, n. 1, che sarà aperto sulle somme offerte dalla signora instante, cioè, per il primo lotto su L. 38,200, e pel secondo su L. 3,200, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come del tutto appare dal relativo bando venale delli 29 maggio cadente.

Torino, li 29 maggio 1858.

Parodi sost. Gandolfi.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, infrascritto, rende noto, che con tutto il giorno 12 imminente giugno scadrà il termine utile per fare aumento di sesto ai prezzi per li quali con sentenza del detto tribunale del 28 maggio corrente anno si deliberavano a favore delli Ernesto e Camillo, fratelli Musy, residenti a Torino, li cinque lotti di stabili infra descritti, esposti all' incanto sulle offerte fatte dal signor instante conte Giuseppe D' Harcourt, di lire 19,827, 60 pel lotto A, di L. 2,099, 44 pel lotto D, di L. 5,957, 29 pel lotto E, di L. 2,587, 95 pel lotto F, e di L. 620 pel lotto C, a pregiudicio delli signori Gaetano Bertola, e Felice Bonino, in seguito a giudicio di purgazione, cioè:

Lotto A. Terreno fabbricabile nel territorio di Torino, frontistante verso ponente allo stradale del Nuovo Ponte, in superficie di are 40, 51, ridotto a prato ed orto con casa entrostante di due piani, fuori terra con scuderia e rimessa, pozzo d'acqua viva, caso da terra, baraccone, un muro ed un pergolato, stato deliberato per L. 19,830;

Lotto D. Terreno fabbricabile nella detta località che comprende una parte dell' isola che devesi formare a levante di quella costruttasi dal capo-mastro Crida, della superficie, unitamente alla metà della fronte delle due vie a ponente ed a notte, di are 8, 9, stato deliberato per L. 2,100;

Lotto E. Altro terreno fabbricabile nel detto territorio, formante l'isolato entrostante, alla via del Fiando a levante, della superficie di are 31, 90, compresa l'area della metà delle tre confrontanti contrade, a giorno, ponente e notte, deliberato per L. 5,960;

Lotto F. Altra pezza di terreno costituente una parte dell'isolato ivi stabilito contro la detta via del Fiando, della superficie di are 20, 7 inclusa in essa l'area della metà delle due confrontanti strade che devonsi aprire verso giorno e ponente, state deliberate a L. 2,790;

Lotto C. Pezza di terreno fabbricabile, in superficie di are 1, 61, inclusivamente al sito frontestante a ponente, ed alla metà della fronte della via tramedia col lotto B non compreso nella vendita trascritto nella planimetria Ravera, in coerenza a ponente del signor conte d' Harcourt, ed a mezzodì del lotto B, stato deliberato pel prezzo di L. 625.

Quali beni tutti simultenenti sono coerenziati dalla città di Torino, dalla strada del Fiando, dall' isolato del capo-mastro Crida, dallo stradale d'Italia e da fratelli Giani pel lotto B, oltre alle coerenze delle strade da costrursi.

Torino, li 30 maggio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Torino, delli 23 luglio prossimo venturo, avrà luogo l' incanto degli stabili componenti la Cascina Nuova, posta sulle fini di questa città, regione delle Maddalene, dell' estensione di are 4672, 46 (giorn. 122, tav. 92, piedi 9), di cui venne ordinata l'espropriazione forzata in odio del signor Giuseppe Franco, con sentenza del prelodato tribunale delli 27 aprile ultimo scorso.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 90[m. offerto dall' instante signor Tommaso Franco, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale stampato delli 22 corrente mese, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del causidico collegiato Carlo Perodo, via delle Scuole, n. 16.

Torino, li 28 maggio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 21 aprile 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, la signora Adelaide Dury fu Luigi Bolmida, domiciliata in Torino, acquistò dal signor conte Vittorio fu conte Luigi Francesetti di Hautecourt, domiciliato in Torino, pel prezzo di L. 41,000 li seguenti stabili.

Corpo di vigna, fabbrica civile e rustica, cappella, giardino, orto, cortile, campo, prati, vigne, boschi e dipendenze, cioè:

Fini di Torino, regioni Colli di Reaglie, di ett. 7, 13, 32, distinti coi nn. 211 a 224 inclusivi, nella sezione 11, coi nn. 83 e 87, nella sezione 12 della mappa, fra le coerenze della strada di Chieri, rivo di Reaglie, beneficio ecclesiastico Pera, vedova Toselli, coniugi Destefanis, avvocato Saracco e vedova Viecca, avvocato Piacenza, Giuseppe Grosso, ed avvocato Suaut;

Fini di Pino Torinese, bosco, regione detta di Mongino, di ett. 2, 10,96, coerenti l'Ospedale Maggiore di Chieri, ripaggio e stradone dell'Eremo, marchese Cambiano, cugini Bovero, e li aventi causa dal conte San Martino La Motta.

Quale atto di vendita venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino li 3 maggio 1858, vol. 67, art. 31,197.

Torino, li 28 maggio 1858.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE

Con atto 6 aprile 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, li signori teologo Emanuele, teologo Nicolao, Gioanni Michele e Giuseppe, fratelli Cavagliá fu Giuseppe Maria, residenti il primo in Chieri, il secondo in Centallo, e li altri in Santena, acquistarono dalli signori Caterina fu Tommaso Moriondo, e Sisto fu Ercole, madre e figlio Tosco, ambi domiciliati a Sestri, al prezzo di L. 2,384, il seguente stabile:

Pezza campo coltivata metà a Spargera e metà a grano, situata sulle fini di Chieri, in cui non v'ha mappa, nella regione Sotto le Rive, della superficie di are 52, cent. 83 (tav. 149), sotto le coerenze a levante, mezzodì e notte li signori acquisitori, ed a ponente gli eredi della vedova Bechis e Cavagliá.

Quale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino li 13 detto aprile, al vol. 67, art. 31,141.

Torino, li 28 maggio 1858.

Not. Borgarello.

GRADUATION.

Par son ordonnance du 26 mai courant, M. l'avocat Ferrando, juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, a déclaré ouvert le jugement d'ordre poursuivi par le soussigné Pantaléon Cula, procureur, domicilié à Aoste, pour la distribution de la somme de fr. 1,500, prix de biens à lui vendus par Machet Jean-François, cultivateur, domicilié à St-Vincent, et il a enjoint tous les créanciers du même Machet, de produire au greffe du tribunal provincial d'Aoste leur demande de collocation avec les titres à l'appui, dans le terme de 30 jours.

Aoste, le 28 mai 1858.

Cula proc.

SUBASTAZIONE

All' udienza di questo tribunale provinciale del 16 prossimo mese di luglio, ad instanza delli signori Gerleri, Michele, Imberto Ignazio ed Angela, fratelli e sorella, fu Giuseppe, come minori, in persona della loro madre e tutrice Serafina Vernero, vedova Gerleri, dimoranti a Torino, saranno esposti all'asta pubblica gli stabili, già proprii dell'eredità giacente di Tommaso Benzo fu Matteo da Carmagnola, apertasi in Ceresole, e quindi dei terzi possessori Fiorito Antonio, Carlo, Nicola, Gioanni, Andrea, Maria, Anna e Lucia, fratelli e sorelle, moglie la prima di Durello Bernardino, l'Anna di Bartolomeo Colombano, la Lucia di Domenico Rolfo, Novarino Maddalena, vedova di Agostino Fiorito, quale tutrice delle minori sue figlie Maria e Maddalena, dimoranti li Carlo, Antonio, Nicola e Giovanni Fiorito a Carmagnola, ove pure dimora la vedova Novarino, colle figlie, l'Andrea Fiorito a Torino, i coniugi Durello e Colombano a Savigliano, ed i coniugi Rolfo a Cisterna.

Gli stabili da subastarsi in un sol lotto sono posti sul territorio di Monteu-Roero, e descritti in apposito bando venale del 20 corrente mese, visibile nella segreteria di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 23 aprile 1858.

Ricca sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Garbarino Carolina, vedova del fu notaio Gioanni Chiarla, quale madre e tutrice dei suoi figli minori Silvio, Ernesta, Scipione, Pompeo e Mario, fratelli e sorella Chiarla, del fu Giovanni suddetto, dimorante in Alba, il tribunale provinciale in detta città sedente, con decreto delli 15 aprile ora scorso, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche della stessa città il 28 aprile suddetto, al vol. 23, art. 5747 del registro delle alienazioni per Forneri conservatore, ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degl'immobili caduti nell'eredità del sunnominato notaio Gioanni Chiarla, composti della metà di un palco al Teatro Sociale, e di un corpo di casa, situati nella stessa città d'Alba, sul prezzo complessivo fissato dal perito commesso Marchionibus di L. 12,950, e sotto le condizioni ivi specificate; e fissò l'incanto all'udienza dello stesso tribunale delli 9 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, il tutto come meglio appare dal relativo bando stampato in data 4 maggio corr., autentico Mejneri.

Alba, li 6 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBHASTATION.

A' l'instance de la Commune de St-Marcel, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement rendu le 30 avril dernier a ordonné l'expropriation forcée des biens de ses débiteurs frères Lettry Antoine et Joconde, et de leurs tiers détenteurs, tous domiciliés à Quart, et a fixé l'enchère des mêmes biens à 8 heures du matin du 28 juillet prochain, sous les clauses, offres et conditions proposées par la poursuivante dans le ban d'enchère relatif du 25 mai courant.

Aoste, le 29 mai 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 10 dicembre 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano in Bricherasio, Chiarottino Michele fu Antonio, acquistava da Gerleri Bartolomeo fu Gio. Battista, entrambi di Bricherasio, una pezza campo, situata in dette fini, regione delle Braide, in mappa alli nn. 3193 e 3194, della superficie di are 66, 67 (tav. 175), coerenti a levante Mensa Bernardino, a giorno la strada comunale di Vigone, a ponente madama Galetto, ed a notte la strada comunale, per il prezzo di L. 2,100.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 27 aprile 1858, al vol. 29, art. 226.

Bricherasio, li 18 maggio 1858.

Carlo Felice Cesano not.

SUBASTAZIONE

Instante il signor Eusebio Borelli, negoziante, residente a Marsiglia, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 7 aprile prossimo passato, autorizzò contro Giuseppe Dutto, negoziante residente in Cuneo, la vendita per subasta in due distinti lotti, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto primo.

1. Campo con caseggi entrostanti, nel territorio di Boves, regione Gastaldato, di are 77, cent. 24;

2. Sardo ove sovra, regione Moretta, di are 19, 24;

3. Campo, ivi, regione via Emilia, di are 62, cent. 48.

Lotto secondo.

4. Bosco in territorio di Peveragno, reg. Valfredda, di ett. 2, 21.

5. Bosco, ivi, stessa regione, di ett. 1, are 41, cent. 89;

E fissò per l' incanto a seguire sul prezzo dall' instante offerto di L. 2220 pel lotto primo, e di L. 2,135 pel secondo, l'udienza da esso tenuta, alle ore 11 del mattino delli 2 luglio prossimo venturo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 23 aprile ultimo, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 4 maggio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Ivrea delli sei prossimo luglio, ore 9 mattutine, sull' instanza delli signori Giorgio e Gioanna Gambetta, coniugi Grappiolo, domiciliati a Torino, si procederà alla vendita per incanto delli stabili di cui si autorizzò la subasta con sentenza di detto tribunale delli 17 scorso aprile in odio delli Francesco Gioannini, debitore principale, e Lorenzo, e Don Giuseppe Gioannini, terzi possessori, residenti li primi due a Canischio, e l'altro a Pralormo, consistenti detti stabili in campo altenato con fabbrica entrostante e boschi, situati sul territorio di Canischio e Prascorsano, quali verranno esposti in vendita al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando delli 4 corrente maggio, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 6 maggio 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì, nel giorno 9 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti dal signor geometra Francesco Barberis da Trinità, dei quali si è ottenuto la spropriazione forzata per via di subastazione dal signor Domenico Sciolli, capomastro muratore di Fossano, con sentenza dello stesso tribunale in data 19 aprile ultimo scorso e che trovansi descritti nel bando formatosi dal segretario Tallone li 7 maggio corrente.

Mondovì, li 10 maggio 1858.

Durando caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 23 pross. venturo luglio, alle ore 9 del mattino, avanti il tribunale provinciale di Susa e nel giudizio di subasta ivi instituito ad instanza del signor notaio Michele Morelli, domiciliato a Giaveno, in odio di Vincenzo Franco del fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di Torino, regione del Lingotto, si procederà all' incanto e deliberamento di una pezza prato, di ett. 1, 37, 20, posta sul territorio di Giaveno, regione Cobauda, distinta in catasto col n. 541 della sezione E E, fra le coerenze di Ignazio Vignotti, del rivo Bottetto, dell'orto Gianotti, e della strada verso notte.

E tale stabile si venderà in un solo lotto, e l' incanto si aprirà sul prezzo di L. 4,600 offerto dal signor instante, non che sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui in bando venale 27 cadente mese, visibile a termine di legge.

Susa, li 28 maggio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 28 aprile ultimo scorso del signor avvocato Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, specialmente delegato al giudicio di graduazione instituito dalli Luigi, Paolo, Ernesto, Angelo e Giovanni, fratelli Savio, Andrea, Occlerio e Rosa, fratelli e sorella Gabanino, autorizzata questa dal proprio marito Bonsavino Eusebio, non che di Paolo Savio, residenti in Greggio i primi, e l'ultimo a Sali, ammessi al beneficio dei poveri, per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio delli conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, e cavaliere intendente Giuseppe Berretti, terzo possessore, fu dichiarato di urgenza il giudizio medesimo, e vennero conseguentemente ingiunti i creditori inscritti sulli stabili subastati a far fede dei loro titoli entro il termine di giorni 30 per ogni effetto dalla legge previsto.

Furno sost. Cabiati.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò come infra li beni sotto designati, subastati ad instanza delli signori dottore Andrea, Francesco, e Luigi, fratelli Pasta della stessa città, ed a pregiudicio di Carlo Bertolazzi da Santhià, cioè:

Il lotto 1 al signor Nicolao Viola, per lire 2,100, pel quale gli instanti avevano offerto L. 567;

Il lotto 2 al signor Gioanni Cesano, per L. 1,760, per cui li Pasta avevano offerto L. 579;

Il lotto 3 al sig. Ragozzi Cristoforo per lire 500, pel quale gli instanti avevano fatto il partito di L. 394.

Si diffida in conseguenza il pubblico che il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, va a scadere con tutto l'11 del prossimo giugno.

Descrizione degli stabili deliberati, posti in territorio di Santhià.

Lotto 1. Campo, regione Vico della Loggia, sezione B, sotto li nn. 473 e 475 parte della mappa, di ett. 1, 17, 32, 84, coerenti a mattina eredi di Giuseppe Bertolazzi, ed a notte Cattaneo D. Bonifacio;

Lotto 2. Campo, regione Tabietta, sezione E, sotto il n. 57 parte, di are 94, cent. 20, mill. 89, coerenti a mattina Mandosso Antonio eredi, a giorno Bertolazzi Giuseppe eredi, a sera Barabino Lorenzo, a notte eredi di Antonio Mandosso;

Lotto 3. Campo alla regione Cogne, sezione E, sotto il n. 480 parte, di are 61, 3, coerenti a mattina Grassis avvocato Giuseppe, a giorno Aymonino Gioanni Angelo, a sera Carlo Mentigazzi, a notte eredi di Giuseppe Bertolazzi.

Vercelli, li 27 maggio 1858.

Not. F. Poetti segr.

FALLIMENTO

del negoziante in granaglie Alessio Parpaglione da Vercelli.

Con sentenza in data d'oggi, il tribunale provinciale di Vercelli fungente le veci di tribunale di commercio dichiarò il negoziante Alessio Parpaglione in istante di fallimento, fissando l'epoca di cessazione dei pagamenti fin dal 22 corrente maggio, e dopo d'aver provveduto pel sigillamento dei libri, merci ed effetti di spettanza del fallito, esistenti sia nella provincia di Vercelli che in quella di Biella, nominò a sindaco provvisorio del fallimento il banchiere i detta città signor Marco Levi, avendo assegnato tutti li creditori del Parpaglione a radunarsi nella sala d'udienza del prefato tribunale avanti il signor giudice commissario avv. Fiorito, alle ore 9 antimeridiane del 14 giugno prossimo per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 26 maggio 1858.

Il Segretario del tribunale
Not. Poetti.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Paniale, negoziante in granaglia a Borgo d'Ale

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli previene gli interessati in detto fallimento, che alle ore 8 antimeridiane del 25 prossimo giugno avrà luogo avanti il signor giudice commissario, nella solita sala d'udienza di quel tribunale, un'adunanza dei creditori di detto fallito, onde in di lui contraddittorio procedere alla formazione d'un concordato, o prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 25 maggio 1858.

Not. Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 131 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Venerdì 4 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

[2 e 3 giugno]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2	744 64	744 40	743 86	+ 25 0	+ 30 5	+ 32 0	+ 22 9	+ 28 4	+ 30 4	+ 15 8	N.E.	E.S.E.	E.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
3	744 02	743 48	743 30	+ 24 7	+ 30 1	+ 31 9	+ 23 8	+ 29 9	+ 30 2	+ 16 8	S.E.	E.	S.S.O.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GIUGNO 1858

Il Num. 2847 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le Regie Patenti del 27 settembre 1842 per l'ordinamento degli studi nella Università di Cagliari;

Visto il Regolamento per le Università degli studi approvato con Regio Decreto del 16 ottobre 1848;

Visto il Nostro Decreto del 5 novembre 1854 concernente l'anno scolastico per le scuole secondarie della provincia di Cagliari;

Visto il parere del Consiglio Superiore di pubblica Istruzione in data del 29 aprile 1858;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dall'anno 1859 le scuole della Università di Cagliari e quelle di Filosofia del R. Collegio di Santa Teresa della stessa Città si chiuderanno il 31 marzo e si riapriranno il 1° di agosto.

Art. 2. Nella stessa Università gli esami per i corsi universitari e per il conferimento dei gradi si daranno nel mese di aprile.

Quelli che possono aver luogo in principio dell'anno scolastico si daranno nel mese di agosto.

Art. 3. Le iscrizioni per l'ammessione ai corsi universitari saranno aperte il 25 luglio e chiuse con tutto il 10 di agosto.

Art. 4. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2848 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a fare alla Cassa Ecclesiastica, creata colla legge 29 maggio 1855, un nuovo prestito della somma necessaria al pagamento degli assegni e sussidi ecclesiastici per l'Isola di Sardegna, contemplati al n. 2 dell'art. 24 di essa legge, e stabiliti pel corrente esercizio dell'anno 1858 in L. 675,452 92.

Art. 2. Per far fronte a tale prestito sarà aperta una apposita categoria col titolo di *Prestito alla Cassa Ecclesiastica pel pagamento degli assegni e sussidi ecclesiastici 1858 nell'Isola di Sardegna*, in aggiunta alla parte straordinaria del Bilancio 1858 del Ministero di Finanze.

Art. 3. La Cassa Ecclesiastica dovrà applicare alla restituzione di detto prestito, non che di quelli già fattile in esecuzione delle leggi 2 marzo 1856 e 29 aprile 1857, tutta la parte delle sue rendite annuali, che rimarrà disponibile alla chiusura e definitiva sistemazione dei singoli esercizi di sua amministrazione, dopo soddisfatti i pesi inerenti alla sua instituzione ed ai beni da essa posseduti, e gli obblighi portati dai numeri 1 e 3 dell'art. 24 della legge 29 maggio 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 30 scorso maggio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Falcioni Gio., nominato sost. segr. in soprannumero presso il trib. prov. di Domodossola;

Ligas avv. Efisio, giudice del mand. di Barumini, collocato in aspettativa dietro la sua domanda;

Eula avv. Francesco Adriano, giudice del mandam. di Le-Biot, nominato giudice di 4.a cl. di quello di Yenne;

Sibilla Gio. Batt., segretario della giudicatura di Ovada, nominato segretario di quella di Caselle;

Gianolio Vincenzo, id. di Venasca, id. di Pancalieri;

Curletti Luigi, segr. del comune di S. Martino d'Asti, sost. segr. della giudicatura della sezione Po in Torino;

Solari Giuseppe, segr. della giudicatura di Borzonasca, segr. di quella di Levanto;

Borelli Gio., id. di Cairo, id. di Borzonasca;

Tissoni Luigi, sost. segr. della giudicatura di Savona, segr. di quella di Cairo;

Badano Pietro, scrivano, applicato alla segreteria dell'ufficio fiscale generale di Genova, sost. segr. della giudicatura di Savona;

Olivieri Gio. Vincenzo, volontario nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Genova, scrivano applicato presso la medesima segreteria;

Peruzzi Luigi, segr. della giudicatura di Bassignana, sospeso dalle sue funzioni per irregolarità nelle medesime;

Cuttica Eugenio, segr. della giudicatura di Biandrate, nominato segr. di quella di Bassignana;

Guani Domenico, già sost. segr. presso la giudicatura di Levanto, segr. di quella di Biandrate;

Panizza Nicola, praticante notaio, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Castellazzo;

Geranzani Giuseppe, praticante notaio, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Casteggio;

Poggio avv. Alessandro, vice giudice della sezione Dora in Torino;

Fiorini avv. Francesco, vice giudice del mandam. di Felizzano;

Gallotti avv. Angelo, vice giudice del mandam. di Voghera.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Motto Pietro Gius., soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 67 80, dimorante a Villafranca, provincia di Pinerolo, e Serra Maria, vedova di Martini Pasquale già nocchiere nella R Marina, provvista dell'annua pensione di L. 199 50, domiciliata a Genova, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente i Num. 1166 e 3430, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi quali allievi nel R. Collegio di Marina in Genova che nel giorno 21 del prossimo venturo mese di giugno avranno principio i relativi esami di concorso di cui all'art. 4 del Regolamento 13 ottobre 1851 per coprire i posti vacanti.

Sono parimente avvertiti che non saranno ammessi agli esami suddetti se non quelli che prima di tale epoca avranno presentato al comandante generale della R. Marina i documenti prescritti dall'art. 3 del citato Regolamento e soddisfatto alle preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, li 24 maggio 1858.

Per il segr. gen., DI CEVA.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 29 maggio:

Questa mattina è partita per Rio-Janeiro S. E. r.ma monsignor Mariano Falcinelli Antoniacci, arcivescovo di Atene internunzio apostolico e inviato straordinario della Santa Sede presso S. M. l'imperatore del Brasile.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giorn. delle Due Sicilie* in data 25 maggio:

Sentiamo per dispacci telegrafici che alle ore 10 e 20 minuti antim. di ieri, si è avvertita in Salerno una scossa di tremuoto, della durata di oltre a 10 secondi. All'ora medesima una simile scossa, più violenta, si è fatta sentire in Potenza. In entrambi questi capoluoghi nessun danno è a deplorarsi.

— Si legge nello stesso gionale del 26:

La scossa di tremuoto del 24 fu pur sentita in Foggia, ove non guari dopo udironsi due rombi verso sud ovest simili a lontani rimbombi di cannone. Essa fu ondulatoria, ma lieve ed innocua, come quella che si sentiva nel giorno stesso e nell'ora medesima in questa capitale.

— Scrivono da Napoli 26 maggio alla *Gazzetta di Milano*:

Sarà molto scarso il ricolto de' grani che vanno aumentando di prezzo. La crittogama infetta i vigneti, e quantunque a curarli si adopri lo zolfo, porgono in-

APPENDICE

FILOLOGIA

DIZIONARIO

di pretesi francesismi e di pretese voci e forme erronee della lingua italiana

composto da PROSPERO VIANI

con una tavola di voci e maniere aliene o guaste.

Volume Primo.

(*Firenze — Felice Le-Monnier* — 1858)

Si è tanto disputato, e tuttavia si va disputando, intorno alla proprietà o improprietà de' vocaboli e delle maniere di dire della lingua italiana, che oramai sembrerebbe dover essere cessata ogni quistione, e stabilita una norma sicura, universale, infallibile. Ma così non è, chè tuttodì si tenzona, e si seguirà a tenzonare, finchè l'Italia non sarà purgata della trista genìa dei grammatici e de' linguai, perpetui addensatori di nebbia contro la face della critica e la luce della ragione. In questo continuo conflitto di partiti e di fazioni da loro attizzato e tenuto vivo, santa opera fanno que' savi filologi, che per onore della nazione si studiano di preservare dal guasto pressochè universale i giovani intelletti, additando loro le native qualità della patria lingua, le sue bellezze acquisite e le comodità alle quali ha diritto per farsi più sciolta, più splendida, più efficace ed atta, in una parola, a seguitare il crescente progresso dell'umano pensiero. Ond'è ch'io credo, meritar lode non solo, ma gratitudine dalla nazione il valente Prospero Viani, il quale, nemico egualmente e dei novatori e dei pedanti, funesti del pari alla nostra favella, entra in campo a difenderla a spada tratta, com'esso dice, contro gli uni e contro gli altri, e si fa forte di un'opinione manifestata più volte, e sostenuta da me medesimo, quant il consente la debole mia voce: esser la buona e corr a lingua l'anello più forte della colleganza e cultur ivile, anzi, egli aggiunge, la nazione medesima.

Il Diz ario pertanto di Prospero Viani mira ad alto e nobile opo: e dov'esso il raggiunga, sarà più fortunato d olti e molti altri che lo precedettero; imperocchè inguai nel campo delle lettere son come la gramig usurpatrice, che sempre ripullula se il buon cult non l'estirpi dalle radici. E il Viani si accinge all'o a recando il ferro ove la pedanteria più profondam si abbarbica.

Questa m peste della letteratura, somigliante all'ipocrisia c nasconde le sue triste intenzioni sotto la maschera lla carità, dissangua e intisichisce la lingua italia col pretesto di purificarla e di rabbellirla, e dura suo disegno con tale tenacità e persistenza, che scrittori fra poco più non sapranno nè di quai vo è di quai modi servirsi per significare i proprii cetti. Ad ogni frase che esca loro di bocca, ad ogni abolo, ad ogni accento, essa è là per gridare: ba bene, chè questo è un francesismo; ed essi per non orrere in siffatto peccato, pongono alla tortura l'in no, scartabellano lessici e testi, vanno in traccia iete dizioni, le colgono senza opportunità e senza ta, e si formano uno stile, come si fanno i mosaici pezzetti insieme accozzati, sacrificando a un ma teso e stentato purismo la verità dell'idea, la spont tà dell'espressione, la vigoria della forma, la conv nza del colorito.

A dimostrare l'as ità di cotesta pretensione dei pedanti intorno alla tadinanza da concedersi o da ricusarsi ai vocaboli modi adoperati dagli scrittori ch'ei chiamano libert l'autore del nuovo Dizionario nega loro l'autorità ch usurpano, e li combatte colle loro armi medesime, v dire coi vocaboli e coi modi reietti investigandone origini ed esaminandone i diritti.

Per ciò fare ei chiam soccorso la storia e la filosofia che diradano le bre dei secoli, e manifestano i nascimenti dei li, le loro mischianze, le relazioni loro, e le neces e le costumanze che ne modificano più o meno, trasmutano la favella. A traverso le migrazioni varie genie, sotto i cui passi crollò l'imperio rom ei vede i primordii delle nazioni moderne, le forma dei loro linguaggi, e i principali elementi che li composero; vede quai d'esse perderono o conservarono l'antica impronta latina, quai d'esse trasfusero nella loro favella più o meno imbarbarita l'indole e l'andamento della romana; vede finalmente che l'Italia più della Francia e della Spagna ereditò dalla morta madre la bellezza e la maestà dell'idioma, e sorta per la prima a nuova civiltà, raccolse lo scettro abbandonato delle Muse e delle Arti, e maestra si fece e dirozzatrice delle nazioni sorelle. Da siffatto esame risulta per conseguenza che l'Italia non ebbe mai d'uopo di prendere ad imprestito, specialmente dalla Francia, nè voci, nè maniere di dire; che certe parole e certe frasi pretese francesi, altro non sono che frasi e parole italiane o modificate o trasmutate dalle vicissitudini morali e civili della nazione, o riprese ora, ed ora abbandonate giusta l'imperio delle circostanze o l'influenza dell'uso, arbitro delle cose non che dei parlari degli uomini; che finalmente di cotesti francesismi in Italia non vi è l'abbondanza che i puristi lamentano.

Tale è il fondamento su cui poggia il Dizionario del Viani, ed, a mio credere, è fondamento saldissimo. Quali e quanti ne siano i sostegni, vale a dire con quale e quanta erudizione e dottrina ei convalidi le sue opinioni, io non dirò, perchè mi converrebbe copiare gran parte del Dizionario medesimo. Ad esso pertanto ricorrano i lettori. Chiunque è di parere col Varchi che le lingue si debbano rallargare anzichè restringere, chiunque si è doluto e si duole che i nostri linguai abbiano per tanto tempo congiurato a fare del vivo e florido idioma italiano un arido e morto linguaggio, terrà cara quest'opera del Viani e la retribuirà della lode che merita in proporzione dei benefizi che reca. Forse il dotto ed ingegnoso vocabolarista troverà fra noi parecchi oppositori, perchè i pedanti, fra gli uomini soggetti ad errare, sono i più caparbii e i più incorreggibili. Nulla di meno egli avrebbe fatto assai meglio a non aizzarne la collera con soverchie punture, avrebbe maggiormente giovato al suo intento se avesse qua e là adoperato con più gravità e temperanza. Ma io non gliene faccio gran carico; perch'egli ha voluto infiorare di quando in quando l'aridità del soggetto, e rallegrare in certo qual modo i lettori. Amici o nemici ch'ei gli abbia, l'opera sua non è di quelle che si sostengono per favore o cadono per avversità di fortuna.

R.

fausto pronostico di meschine vendemmie. I bachi da seta sono in pessimo termine, e addio per quest'anno la speranza de' bozzoli. Le notizie agricole della Sicilia sono però mene desolanti.

Il direttore della strada ferrata di Caserta venne destituito per titolo di dilapidazione; alcuni pretendono che non fosse percosso il vero colpevole. Il nuovo direttore subentratogli è generalmente stimato uomo integerrimo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 31 maggio:

Il Consiglio federale ha fissato al 23 del prossimo agosto l'apertura in Berna del Congresso internazionale dei telegrafi, ed ha delegato a rappresentarlo il capo del dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni sig. Naff ed il direttore dell'amministrazione telegrafica sig. Curcod. I governi di Francia, Belgio e Sardegna sono invitati a mandarvi i propri deputati, come pure lo sono gli Stati della lega telegrafico-germanica; avendosi speranza che ciò facciano almeno l'Austria ed il Wurtemberg.

— Il governo di Basilea ha dichiarato aver nulla ad opporre alla persona del nuovo viceconsole francese sig. Chappedelaine. In pari tempo chiede quali dovranno essere i rapporti del nuovo viceconsole colle autorità cantonali, col pubblico in generale e in ispecie coi francesi, e quali regole osservar debbano le autorità cantonali nelle loro relazioni col medesimo. Il Consiglio federale ha dato le opportune istruzioni, basate sul disposto dalla costituzione federale e sulle istruzioni date ai consoli. Del resto non fu per anco impartito l'*exequatur*.

— Da Friborgo sono giunti nuovi reclami sulle ultime nomine municipali. Schaller, Couny, Gendre e Glasson segnalano fatti di violenze, illegalità e corruzioni per influire su dette nomine, ed annunciano averne chiesto al governo del loro Cantone la cassazione. Instano perchè i nuovi municipali non entrino nelle loro funzioni, e le nomine vengano cassate previa inchiesta. L'instanza fu dal Consiglio federale comunicata al governo di Friborgo per le osservazioni.

— Il 27 maggio è giunta a Coira la prima locomotiva sulla ferrovia da Rorschach.

— Si legge ne'la *Gazz. Ticinese* del 2 giugno:

ZURIGO. Il nuovo Gran Consiglio radunatosi il primo giugno, ha approvato i poteri dei diversi deputati eletti dal popolo, indi procedette alla nomina dei sette membri che a lui si compete. A proprio presidente ha eletto con voti 113 sopra 198 il presidente del governo dottor Zehnder.

FRIBORGO. Il sig. Cuony fu destituito da segretario del tribunale per aver sottoscritto con Schaller il reclamo al Consiglio federale contro l'operato del governo relativamente alle nomine municipali di Friborgo.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *maggio*. Lord Stanley, figlio del conte di Derby e segretario di Stato per le colonie nel presente ministero, è quegli che ora subentra nel posto di lord Ellenborough come presidente dell'ufficio del controllo per gli affari dell'India.

Sir E. Lytton-Bulwer prende il posto di lord Stanley nel ministero delle colonie.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il signor Headlam chiede al cancelliere dello Scacchiere se il governo napolitano ha soddisfatto alla domanda d'indennità a profitto dei macchinisti inglesi Watt e Park, e se essi furono posti in libertà senza condizione. I sudditi sardi che facevano parte dell'equipaggio del *Cagliari* sono ancora ditenuti dal governo napolitano?

Il cancelliere dello Scacchiere. I macchinisti Park e Watt sono stati posti in libertà senza condizione, ma non ancora si è assegnata indennità a loro profitto. Per ciò che riguarda la seconda parte della domanda, dirò alla Camera che i sudditi sardi facienti parte dell'equipaggio del *Cagliari* sono ancora ditenuti dal governo napolitano.

Il signor Roebuck. Il governo napolitano ha egli rifiutato l'indennità? (*Applausi*).

Il cancelliere dello Scacchiere. Tali domande non devono essere fatte senzachè ne sia dato preventivamente avviso (*Applausi*). L'indennità non è una quistione che possa regolarsi da un giorno all'altro; ma il governo della regina crede che l'indennità domandata pei macchinisti inglesi è giusta, e che perverrà ad ottenerla (*Applausi*).

Lord Palmerston. Non posso lasciar passare sotto silenzio il discorso pronunciato mercoledì a Slough dall'onorevolissimo cancelliere dello Scacchiere, perchè è tale da poter trarre in inganno il paese. Che il ministero nuovo non sia entrato agli affari in mezzo a grandi difficoltà, ne è prova il detto di lord Derby istesso, il quale dichiarava alla Camera alta che sperava, pel momento in cui abbandonerebbe gli affari, lasciarli in uno stato sì soddisfacente come quello in cui li avea trovati, e ciò egli diceva dopo due giorni di riflessione. Quindi è che il nobile lord Derby confuta egli stesso ufficialmente le asserzioni dell'onorevolissimo gentleman sig. D'Israeli.

In quanto alla pretesa imminenza della guerra, è cotesta una supposizione compiutamente erronea, e contraria alla verità; e ben mi maraviglio che l'onorevolissimo gentleman l'abbia formulata. E in quali circostanze ciò fece? Non già innanzi agli elettori conviene far dichiarazioni sì gravi, ma in comitato di sussidii. Io nego formalmente che esistesse allora quel pericolo di guerra colla Francia, del quale si è parlato (*ascoltate!*), e l'onorevolissimo gentleman avrebbe potuto astenersi dall'interpretare in un modo erroneo, come fece, una delle mie recenti dichiarazioni. Io non aveva punto parlato di guerra; io aveva detto che eravamo in relazioni della natura più intima colla Francia, e che non si dovevano incoraggiare i membri di questa Camera a presentar domande di un carattere insultante come quella che era stata fatta in proposito della Francia. Quarantott'ore innanzi della nostra uscita dal ministero, le relazioni tra i due paesi erano della natura più cordiale.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

— Un dispaccio elettrico aggiunge quanto segue:

Lord Palmerston domanda al sig. D'Israeli di fornir la prova di ciò che asserì o di ritrattarsi. Nega che il presente ministero sia quello che ottenne la liberazione dei macchinisti del *Cagliari*.

Il sig. D'Israeli risponde con qualche acerbità: Sebbene le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia fossero ancora amichevoli nel momento in cui lord Palmerston si ritirò, non è men vero che il ministero nuovo si trovava forzatamente collocato in una posizione tale che arrischiava di aver la guerra colla Francia rispondendo al dispaccio del conte Walewski ed abbandonando il bill di cospirazione; ma mercè dell'intelligenza e della lealtà di S. M. I. le relazioni tra i due paesi sono ora cordialissime.

Sir Giorgio Grey fa notare che il discorso pronunciato oggi dal sig. D'Israeli è in opposizione con quello che aveva pronunciato venerdì.

Sir J. Pakington conferma le dichiarazioni fatte dal sig. D'Israeli.

La discussione a cui prendono parte parecchi oratori si prolunga senza alcun risultamento.

Il sig. Lindsay domanda se la notizia degli attacchi dei vascelli francesi e spagnuoli dinanzi a Cuba si conferma.

Il signor Walpole risponde che il governo è senza notizie.

ALEMAGNA

MONACO. Abbiamo detto che il governo bavarese preparava una nuova legge elettorale basata sul principio della rappresentanza per classe. Ecco, giusta il *Mercurio di Svevia*, quali sarebbero le classi rappresentate nella Camera: 1. la nobiltà, cioè quella parte della nobiltà che possiede ancora i beni ai quali era un tempo annessa una giurisdizione; 2. la grande proprietà; 3. la piccola proprietà con un censo; 4. le grandi città; 5. le piccole città; 6 il clero; 7. l'università. Caduna classe non potrà eleggere che nel proprio seno. Siccome, a termini della costituzione bavarese, è necessaria una maggioranza di due terzi dei voti perchè una legge elettorale riesca approvata, basteranno 49 voti per rigettare la legge proposta dal governo (*Indép. Belge*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 22 maggio:

Giovedì prossimo si debbono celebrare le nozze delle principesse figlie di S. M. I. con Ilhami pascià e con Mahmud pascià. Le feste popolari ordinate per la celebrazione di questi matrimoni dureranno per oltre 15 giorni, nelle alture di Matzka al di sopra dell'imperiale serraglio di Dolmà-Bakcè.

Alì bey, figlio di Mustafà pascià ex *sirkiatip* del sultano Mahmud, è stato promesso da S. M. I a futuro sposo della principessa Hanum Sultan, nipote del sultano e figlia dei defunti coniugi Attiè Sultan ed Ahmed Fethi pascià.

Uno dei fogli locali annunziò che la carovana santa diretta per la Mecca venne depredata dagli Arabi. Il fatto è assolutamente falso. È il direttore di essa carovana Hadgi Besesteuli Alì Agà che essendosi separato dai pellegrini col seguire il convoglio fu attaccato nei deserti fra Adana ed Aleppo da una torma di Curdi che gli portarono via le sue robe consistenti in alcuni orologi e varie migliaia di piastre, tutto di privata proprietà di Besesteuli Hadgi Alì Agà.

I reclami di S. A. Mohammed Said pascià, affinchè gli siano ceduti i moltissimi poderi della successione dell'estinto granvisir Rescid pascià situati nella Siria, in compenso di 12 milioni di piastre dovutigli da quell'illustre statista turco, si trovano appianati coll'obbligo dell'erario imperiale di risarcire quella partita e di riserbarsi gli aggiustamenti cogli eredi di Rescid.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 28 maggio p. p., il socio professore Malinverni lesse una Nota del dott. Mottard, di St-Jean de Maurienne, socio corrispondente, nella quale riferisce un caso di guarigione di croup da lui ottenuta mediante un procedimento intorno al quale chiede il giudizio dell'Accademia.

Il ragazzo, soggetto dell'osservazione, si trovava alle prese colla morte. Il dottore Mottard introdusse nella laringe una penna da scrivere per la parte che è munita di barbe, le impresse rapidi movimenti di va e vieni, tre o quattro volte, poscia la ritirò. Il sollievo fu quasi immediato: chè alcuni frammenti della pseudo membrana erano stati esportati colla barba della piuma, ed altri molti furono espulsi sotto i conati di tosse convulsiva provocata dal corpo estraneo. Il rimanente venne eliminato in seguito ad un secondo tentativo stato fatto poco dopo il primo. Onde poi ovviare alla riproduzione della falsa membrana, il dott. Mottard ricorse all'ipecaquanna, al sanguisugio, ai revelenti, e ad argomenti analoghi. L'esito corrispose pienmente all'aspettazione.

L'Accademia, dopo l'osservazione del professore Girola, che il procedimento preconizzato dal dottore Mottard è già stato usato, sono più anni, di qualche pratico, stabilì di discutere in altra seduta il valore del medesimo, come quelle questioni relative al croup che potessero venire sollevate nel corso della discussione.

In seguito si ripigliò la discussione sull'artrite blenorragica.

Il socio cav. Borelli in un lungo suo ragionamento svolse gli argomenti che lo inducono a credere che l'artrite sopravveniente all'uretrite blenorragica può svilupparsi per semplice consenso dell'uretra con le articolazioni, ed ha qualche cosa di speciale.

Il socio cav. Pertusio, nel far notare che l'artrite, sotto il rapporto della frequenza, non si mostra in proporzione dell'uretrite, chiese le ragioni per cui le articolazioni nel caso in questione sono tratte in consenso più frequentemente di altre parti.

Il dottore Uberti presentò poi alcune considerazioni in risposta alle obbiezioni state antecedentemente mosse a talune delle opinioni da lui propugnate, dai soci cavalieri Sella, Borelli e Riberi; sottoponendo per ultimo all'Accademia le proposizioni seguenti:

1. Che si esercita un'influenza più o meno diretta, comunque la si voglia spiegare, tra l'uretrite blenorragica e l'artrite;

2. Che sotto un certo aspetto l'artrite che si svolge nel corso della blenorragia può considerarsi come speciale;

3. Che, allo stato attuale della scienza, la specificità dell'artrite blenorragica non è provata.

La discussione fu rimandata alla tornata prossima successiva.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Esaurita la distribuzione della semente dei bachi da seta che l'Associazione Agraria faceva venire da paesi immuni dal contagio delle farfalle, e già assicurata da numerosissime spontanee dichiarazioni del buon esito che presenta finora, nonchè dalle prove che già produssero i bozzoli sino dal 20 corrente maggio depositati all'Esposizione del Valentino) la Direzione crede opportuno di rendere di ragione pubblica il conto dei diversi prezzi della semente acquistata e delle spese, onde risulti anche in questo quella piena lealtà colla quale essa ha proceduto.

A norma del programma pubblicatosi nella *Gazzetta Piemontese* del 29 giugno 1857, n. 145 (*), l'Associazione Agraria si rivolse a persone di decantate cognizioni, e di probità al di sopra d'ogni dubbio che confezionavano semente in paesi immuni affatto dalla malattia che in quell'epoca dominava nelle farfalle, e stipulò un contratto col sig. conte Emilio Dandolo per avere oncie 3300 semente di Adrianopoli, il cui prezzo venne stabilito in seguito a franchi 16 ogni oncia milanese da grammi 27.

Altro contratto conchiuse col signor Barone Bettino Ricasoli di Firenze per chilogrammi 228 di semente del Chianti ed Alto Val d'Arno a franchi 500 al chilogramma, spese di trasporto e rischio a carico del compratore. Detta semente è tutta prodotta sulle terre di proprietà del sunnominato Barone Ricasoli distintissimo agricoltore.

In fine conchiuse altro contratto col signor Antonio Dossi di Brescia che trovavasi nella Stiria a confezionare semente per oncie 2000 peso veneto da grammi 25 ad austr. ll. 18 cadun'oncia.

Conto del prezzo e del relativo importo.

Pagato al signor conte Emilio Dandolo per oncie 3300 peso milanese a fr. 16 all'oncia fr.	52800	»
Simile al sig. Antonio Dossi per oncie 2000 peso veneto ad austr. ll. 18 cadun' oncia austr. ll. 36,000 abusive corrispondenti a piemontesi . . . . . . »	30696	83
Simile al signor Barone Bettino Ricasoli di Firenze per chilog. 228 a fr. 500 caduno, più spese d'imballaggio . . . »	114200	»
»	197696	83
Aggiungasi il 5 per 0[0 per le spese »	9884	16
»	207581	50

Oncie 3300 d'Adrianopoli da gr. 27 corrispondono ad onc. da gr. 30 onc.	2971
Oncie 2000 della Stiria da grammi 25 corrispondono ad oncie da gr. 30 »	1666
Chilogrammi 228 semente del Chianti e dell'Alto Val d'Arno corrispondono ad oncie da grammi 30 . . . »	7600
Deducesi il calo avvenuto sulla semente delli signori barone Ricasoli e Dossi (quello della semente del signor Dandolo venne da lui generosamente reintegrato) in causa di essersi ripartita la semente a 2000 e più committenti . . . . »	375
Oncie	11862

Le quali oncie 11862 a fr. 17 50, prezzo esposto dalla Società Agraria, danno la summenzionata somma, importare del costo della semente e delle spese.

Avvertenza.

(*) L'articolo relativo era concepito nei seguenti termini:

« *L'Associazione esigerà il solo rimborso delle spese col* 5 *per* 0/0 *in più per i pericoli ai quali si espone.*

« *Nel caso che da questo risultasse qualche lucro verrà consacrato a qualche scopo di utilità pubblica nell'agricoltura.* »

La Direzione dell'Associazione, visto l'alto prezzo al quale saliva la semente, in luogo di esigere il 5 p. 0[0 in più, volle comprendere in esso le spese come dalla esposizione. Siccome poi alcuni committenti a fronte della domanda in iscritto da loro fatta non si presentarono a ritirare la semente, l'Associazione fu obbligata a dare *a fido* ossia da pagarsi *dietro risultato* la parte che le rimase, e dal risultato di quelle emergerà se ne deriverà qualche beneficio all'Associazione Agraria, ben contenta del resto di avere ottenuto lo scopo principale.

Il presidente marchese GIUSEPPE ARCONATI.

Il vicepresidente cav. LUIGI TORELLI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 24 *al* 30 *maggio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	39	11	16	»	»	9	08	»	»	11	15
Carmagnola	18	30	12	56	»	»	9	31	30	32	11	70
Chivasso	18	22	11	71	»	»	8	35	21	91	11	28
Pinerolo	18	19	13	23	»	»	»	»	»	»	11	87
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	95	12	68	»	»	8	59	25	20	10	02
Saluzzo	18	25	»	»	»	»	9	11	25	16	11	10
Savigliano	17	75	13	45	»	»	»	»	26	90	10	40
Bra	18	45	13	50	»	»	»	»	»	»	11	96
Ivrea	18	85	12	35	»	»	8	66	24	05	11	05
Novara	16	»	10	71	»	»	»	»	22	73	9	87
Mortara	16	95	10	62	»	»	7	46	22	55	9	56
Vigevano	16	83	9	84	»	»	7	44	21	88	9	35
Vercelli	16	12	10	99	»	»	8	67	22	66	10	06
Casale	18	59	13	50	»	»	9	37	30	50	9	50
Alessandria	16	66	12	50	»	»	9	57	26	27	8	99
Tortona	17	64	»	»	»	»	»	»	»	»	8	96
Voghera	17	49	9	19	»	»	7	03	23	78	8	95
Asti	18	10	»	»	»	»	»	»	24	95	10	55
Novi	18	98	»	»	»	»	»	»	25	60	9	40
Media del presente Bollettino	17	83	11	87	»	»	8	55	24	96	10	30
Id. del Bollettino antecedente	17	61	11	97	»	»	8	40	24	93	10	09
Differenza in più	»	22	»	»	»	»	»	15	»	03	»	21
Differenza in meno	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	18	57	12	62	»	»	9	56	»	»	10	62
Annecy	18	»	14	»	»	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	17	75	12	37	11	»	10	»	»	»	13	50
La-Roche	19	»	»	»	10	65	8	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	33	13	»	10	82	9	70	»	»	13	37
Id. del Bollettino antecedente	18	32	13	02	11	87	9	38	»	»	13	69
Differenza in più	»	01	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	02	1	05	»	»	»	»	»	32
Genova	20	35	»	»	7	50	»	»	30	60	10	»
Oneglia	21	75	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	20	81	»	»	9	»	9	»	»	»	11	50
Media del presente Bollettino	21	35	»	»	8	25	9	»	29	53	11	37
Id. del Bollettino antecedente	20	57	»	»	7	75	9	»	30	30	11	60
Differenza in più	»	78	»	»	»	50	»	»	»	77	»	»
Differenza in meno	»	»		»	»	»	»	»	»	»	»	23
Media gen. del presente Bollettino	19	17	12	43	9	53	9	08	27	24	11	68
Id. del Bollettino antecedente	18	83	12	49	9	81	8	93	27	61	11	79
Differenza in più	»	34	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	06	»	28	»	»	»	37	»	11

(1) Non si tiene mercato che ogni quindicina.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 100,000.

Resoconto del mese di maggio 1858.

Attivo.		
Fondo in cassa il 30 aprile 1858 . . L.		977 25
Entrata totale del mese di maggio . . »		1871 »
Attivo totale del mese L.		2848 25
Passivo.		
Personale . . . . L.	250 »	
Materiale . . . . »	55 15	
Sussidi a soci . . . . »	30 45	
Acquisto di cedole del Debito Pubblico, rendita L. 80 . . . . «	1470 95	
Uscita totale del mese di maggio L.	1806 55	1806 55
Fondo in cassa il 31 maggio 1858 . . L.		1041 70

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

LA FILATURA DEI CASCAMI SERICI *della ditta Defilippi, Mezzagora e Socii.* — Fra i prodotti delle industrie seriche vediamo figurare all'esposizione i fili della ditta Aronese Defilippi Mezzagora e Soci, che nello stabilimento eretto in Meina nel 1852 si applicò alla filatura meccanica delle moresche e d' ogni sorta di cascami serici. Quest'industria si presentò nuova nello Stato all'esposizione industriale aperta in Genova nel 1854, dove fu premiata della medaglia d'oro, e dopo quattro anni ricompare unica ancora alla presente esposizione. Noi ne trattiamo perchè in un paese dove annualmente si converte in seta circa un milione di miria di bozzoli, l'industria che si occupa della filatura dei cascami serici è di una grave importanza. Già si sa che facendosi nelle filande circa tre miria di moresche per ogni cento miria di galette, ed avanzandone circa altri tre miria di galettame, si può calcolare l'annua produzione de' cascami serici nelle varie provincie a circa 60,000 miria, non contando tutta la strazza che viene dai torcitoi e la galetta forata che si mette in vendita dai fabbricatori di semente. Que' 60,000 miria rappresentano un capitale di circa un milione e mezzo di lire; e convertiti in filo poichè ne produrrebbero chilogr. 250,000, diventerebbero del valore di L. 550,000 potendosi calcolare il prezzo medio di un chilogramma L. 22. I quattro milioni che sono la differenza tra il valore delle materie brutte e quello delle stesse ridotte in fili, costituirebbero il maggior capitale da pagarsi agli industriali dello Stato dalle estere manifatture che consumano la quasi totalità de' fili medesimi. Ora dalle notizie che ci siamo procurate dai signori Defilippi, Mezzagora e Soci sappiamo che per produrre chilogramma 17,000 di filo eglino adoperano un capitale di L. 600,000 colla spesa annua di L. 100,000 con cento cinquanta operai al giorno; e quindi ne deduciamo che per filare tutti i cascami serici dello Stato basterebbe un capitale di L. 9,000,000 e la spesa annua di lire 1,500,000. A questa spesa aggiungansi gli interessi del capitale nella ragione del 6 per cento, più il 4 per cento per l'ammortizzazione del valore delle macchine e fabbricati e si avrà un'annua passività di due milioni e mezzo che dedotti dai quattro milioni lasceranno al capitale impiegato un beneficio di un milione e mezzo. All'interesse dei capitalisti andrebbe unito l'interesse generale dello Stato, procurandosi un lavoro continuo a più di due mila braccianti.

Per questi motivi noi desideriamo che i signori Defilippi, Mezzagora e Soci estendano la loro manifattura, e superate ora le difficoltà che sempre accompagnano le nascenti industrie, avvicinino maggiormente la consumazione alla quantità della produzione che si fa nello Stato.

Un altro desiderio ne nacque nello ammirare i tessuti che di que'fili si fanno; ed è di veder introdotta anche tra noi la fabbricazione di stoffe che senza avere il costo di quelle di seta ne hanno l'apparenza e la solidità. Ci sembra che ne deriverebbe una ben ampia sorgente di lucro per chi vi applicasse la propria tessitura. Come la carezza dei prezzi diminuisce il consumo, così il buon mercato lo fa aumentare. Molti cui la spesa toglie la voglia d'acquistarsi velluti o broccati in seta si acquisteranno le stoffe stesse in moresca.

Quando il denaro è scarso, quando i prezzi sono elevati si soddisferebbe al bisogno generale col fabbricare merci che alla bella apparenza ed alla solidità unissero la modicità del prezzo. In Piemonte dove sono molti i tessitori che sanno far bene in seta, non dubitiamo di veder fra breve sorgere quelli che coi fili di moresca facciano bene ed a buon mercato.

RETTIFICAZIONE — Nel numero 123 di questo giornale si annunziava come fossero stati rimessi ad Anna Maria Castellana due mezzi marenghi all' effigie di Napoleone III e Vittorio Emanuele II, e che si credevano falsi.

A rettificazione di tale avviso si deve notare che sottoposte tali monete a perizia si riconobbe che eransi ricoperte di tinta biancastra perchè erano state avvolte in un pezzo di carta che aveva contenuto mercurio, sicchè essendo di buona lega furono restituite alla Castellana.

DISGRAZIE — La sera del 19 maggio p. p. mentre certa Sanno Maria, di Tempio, mugnaia, dimorante nel molino detto di Limbarra, mentre attendeva ad estrarre la farina dalla macchina, sgraziatamente precipitò dall' altezza di un metro e mezzo e cadde sopra una stadera il cui ago le cagionò una ferita che fu causa della di lei morte avvenuta tre giorni dopo.

— In Gaglianico (Biella) il garzone mugnaio, Giovanni Schintoni d'anni 16, mentre stava il 24 maggio lavorando al molino del proprio padrone, venne tutto ad un tratto afferrato pei panni da una ruota d' ingranaggio che a sè lo trasse e lo fece orrendamente cadavere.

ATTI FILANTROPICI — Verso le ore 11 antimeridiane del 25 maggio p. p. sul territorio di Sale (Tortona) e presso la cascina Cavanella, due individui per nome Giuseppe Orsi e Giovanni Tarsoli furono tocchi dal fulmine e stramazzati a terra. Malgrado la dirotta pioggia vennero tosto raccolti dal massaio Giovanni Pincetti che preso a braccio il Tarsoli e sugli omeri l'Orsi li portò in detta cascina ove loro prodigò le possibili cure, mercè le quali sonosi entrambi riavuti. L'Orsi però è rimasto affatto inabile al lavoro.

BIBLIOGRAFIA — L'emir Abd-el-Kader, dopo aver deposto la spada, ha preso la penna, e nel suo ritiro si è dato a considerazioni filosofiche, religiose e storiche, che son venute ora alla luce.

Questo libro, da Abd-el-Kader intitolato: *Richiamo all' intelligente, avviso all' indifferente*, volge sulle più alte questioni che alla mente umana sia dato di trattare: filosofia, religione, origine delle lingue, storia ed etnologia.

Collocando l' uomo al disopra di tutti gli altri esseri e dandogli la scienza come segno di perfezione, l' emir si scaglia contro i piaceri materiali ed esalta i godimenti intellettuali. In un' analisi dello spirito, egli classifica gli uomini secondo i gradi della loro scienza o ignoranza, tratta della diversità e dell' ineguaglianza degli spiriti e proclama la perfettibilità dell' uomo. In psicologia ragiona come i nostri filosofi moderni più spiritualisti. Parlando dello spirito speculativo o d'esame che egli distingue accuratamente dallo spirito pratico, rimprovera ai Francesi di trascurare la speculazione delle cose divine, ma è pieno di ammirazione per la loro applicazione alle arti e all' industria.

Nell' enumerazione delle scienze utili Abd-el-Kader comprende l' agrimensura, l' arte militare, la legislazione, la giurisprudenza; tra le dannose, la magia, i sortilegi, gli oroscopi, e attacca così liberamente i pregiudizi sparsi presso gli Orientali in generale e presso i Musulmani in particolare. Ma per l'emir vi è una scienza superiore, indispensabile per arrivare alla perfezione: essa è la conoscenza di Dio. Egli si fa strada così a trattare della profezia o della rivelazione. In questa parte importante del suo libro, l'emir ragiona come facciam noi sulla religione rivelata. La scienza divina, dice Abd-el-Kader, non è in opposizione colla scienza umana.

Dopo aver posto le fondamenta della profezia sulla tradizione, l'emir fa un parallelo notevole fra le tre religioni principali: Mosaismo, Cattolicismo e Islamismo. La legge di Mosè è materiale, quella di Gesù spirituale, quella di Maometto riunisce questi due caratteri; ma le tre religioni non sono che una sola religione. Se i Musulmani e i Cristiani mi ascoltassero, dice l'emir, io farei cessare il loro antagonismo ed essi diverrebbero fratelli.

Fa stupire in questo libro religioso e filosofico, da una parte la profonda convinzione dell'emir sulle verità della sua religione e dall' altra la sua larga tolleranza e il suo desiderio di vedere i popoli riunirsi in uno stesso pensiero religioso.

L'ultima parte del libro d'Abd-el-Kader è consacrata alla filologia, alla storia e all' etnologia. Egli cerca di spiegare quale sia stata l'origine della scrittura che egli pone al disopra della parola e del segno. Due cose, dice egli, fanno il mondo: la sciabola e la penna. Nella storia che fa dei diversi popoli, l' autore non dimentica di mettere gli Arabi in luogo di grande onore; ma si dimentica ancor meno dei Francesi i quali, esso dice, hanno superato i Greci e i Romani e sono divenuti, soprattutto dal principio del secolo, un modello per tutti i popoli. Termina il suo libro con una classificazione degli uomini per gradi dell' intelligenza loro e secondo i climi dei paesi che abitano.

In generale quando Abd-el-Kader parla di filosofia e di religione secondo il suo proprio criterio, non si può a meno di approvarlo e di ammirarlo; ma quando parla, colla scorta altrui, di storia, di geografia e di filologia, allora non più i suoi pensieri proprii, ma ci espone le nozioni acquistate, dalle quali lascia scorgere l' insufficienza dei ragguagli che ha avuto a sua disposizione (*Corrispondenza Havas*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 4 giugno* 1858.

Nella tornata di mercoledì il Senato del Regno continuò la discussione dello schema di legge sulla cospirazione contro la vita dei Capi dei Governi stranieri, sull'apologia dell'assassinio politico e per la riforma dei giurati.

Il senatore Farina per primo si fece a rispondere ad alcuni appunti fattigli dal Guardasigilli nella seduta precedente.

Sorse quindi il senatore Plezza, il quale, nell'approvare lo scopo della legge, si dichiarò pure contrario ai mezzi usati e propose di rimandare la legge all'ufficio centrale perchè la divida in due progetti, riformandoli in guisa che venga nel primo mitigata la troppa severità della sanzione penale, ed in quello della riforma dei giurati si tenga per base il sistema dell'estrazione a sorte coll'esclusione dalla lista dei soli incapaci per difetto d' istruzione.

Dopo alcune considerazioni del Guardasigilli in risposta agli argomenti recati dal senatore Plezza contro le disposizioni del 1.o e 3.o articolo, il relatore senatore Sclopis si fece a riassumere con un ampio discorso la discussione seguita, dove, determinato dapprima il vero carattere della cospirazione e dell'apologia dell'assassinio politico, discorse in seguito della legge sulla stampa e della riforma dei giurati, terminando con un analogo cenno sulla parte politica del progetto.

Chiusa la discussione generale si sollevò l' incidente intorno al modo di votazione sulla proposta sospensiva del senatore Plezza, e dopo varie osservazioni al riguardo, messa a partito la questione pregiudiciale proposta dal senatore Di Pollone, fu approvata.

Il presidente del Consiglio ha presentato, a nome del ministro di Finanze, il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per l'autorizzazione al Governo di contrarre un prestito di 40 milioni di lire.

Oggi seguirà la discussione degli articoli della legge sulla cospirazione, ecc.

Nella tornata di mercoledì scorso la Camera dei deputati continuò ad occuparsi dell' esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta. Deliberava dapprima sull'elezione del conte Arnaud a deputato di Castelnuovo d'Asti, la quale è stata convalidata; quindi approvando le conchiusioni della Commissione d' inchiesta, la Camera convalidava l'elezione del cav. Baralis a deputato di Utelle, ed annullava le elezioni dell'avv. Zerboglio a deputato di Cuorgnè e del marchese Ollandini a deputato di Levanto.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* di avantieri pubblica un importante documento intorno ai casi recenti del Montenegro. È una lettera scritta e firmata per ordine del principe Danilo dal suo segretario sig. Delarue, ed è indirizzata al console di Francia a Scutari.

In questa lettera il principe Danilo respinge l'accusa che gli ultimi fatti d'arme abbiano avuto la loro origine in atti di provocazione per parte delle truppe montenegrine.

La sera del 31 maggio p. p. nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra vi è stato di bel nuovo un incidente relativo al discorso pronunciato a Slough dal cancelliere dello Scacchiere.

Lord Palmerston ha contraddetto categoricamente le osservazioni del signor D'Israeli relative alla imminenza di una rottura tra la Francia e l'Inghilterra.

Il sig. D'Israeli ha risposto dichiarando, che le sue parole erano state male interpretate.

L'ex-ministro sir Giorgio Grey e il primo lord dell'ammiragliato sir John Packington hanno preso parte alla discussione il primo per censurare il sig. D'Israeli e l'altro per difenderlo.

Nella Camera dei lords il conte di Clarendon ed il conte Granville hanno pure reclamato contro le asserzioni del sig. D'Israeli. Il conte di Derby ed il conte di Malmesbury hanno difeso il loro collega.

La rielezione di lord Stanley, nuovo presidente del dicastero indiano in surrogazione di lord Ellenborough, a King's Lynn, è certa. Pare invece che sia dubbiosa quella del di lui successore nel ministero delle colonie, sir Edoardo Lytton Bulwer.

I giornali inglesi parlano con rincrescimento della morte del capitano sir Guglielmo Peel, trapassato per vaiuolo nelle Indie, e rendono omaggio di lode al valore ed ai servizi resi alla patria in Crimea e nelle Indie dal prode defunto. Egli era uno dei figli dell' insigne statista fu sir Roberto Peel.

Le feste per il matrimonio del re di Portogallo sono durate a Lisbona cinque giorni, e sono state assai splendide.

La *G. di Venezia* annunzia che il 1° corrente S. A. I. l' arciduca Massimiliano partiva da quella città alla volta di Trieste.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *giugno* (*sera*)

Si hanno, per via di Marsiglia, notizie di Costantinopoli, in data 26 maggio. Il corpo di spedizione contro il Montenegro dev'essere portato a 20,000 uomini.

Bollettino finanziario. I valori industriali sono piuttosto depressi. Il *credito mobiliare* fu negoziato a 612, in ribasso di 24 franchi sul corso di ieri; le azioni *Vittorio Emanuele* chiuse a 417, in ribasso di 8 franchi; le *Lombardo-Venete* a 576.

La rendita francese, la piemontese e i consolidati quasi stazionari.

Parigi, 3 *giugno* (matt.).

Proudhon è stato condannato a tre anni di prigione e a quattromila franchi di ammenda.

Nuova York, 22. Si accerta che il sig. Dallas abbia reclamato contro la visita fatta dai vascelli inglesi ai bastimenti americani.

Trieste, 3 *giugno.*

Colla valigia delle Indie.

Gl' insorti di Malacca (Indo-Cina) aumentano; cinque altri distretti sono sollevati.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli e di Atene 29 maggio:

Da quest'ultima città abbiamo che S. M. il Re Ottone partirà il 1° luglio pei bagni di Kissingen (Baviera). Si crede che incontrerà a Monaco l' imperatore Napoleone.

Il governo greco ha approvato la costruzione della strada ferrata del Pireo.

Parigi, 3 *giugno* (*sera.*)

Bollettino finanziario: Nessuna variazione nelle condizioni del mercato. Calma completa d'affari — mancanza assoluta di notizie.

Il Credito Mobiliare a 612; le Vittorio Emanuele a 417; le Lombardo-Venete a 575.

Il 5 0[0 piem. aperto a 92 chiuse a 91 50.

Parigi, 4 *giugno* (*matt.*)

Londra, 3 *sera.* I consolidati chiusero a 97 3[4.

Il sig. D'Israeli in risposta ad una interpellanza ha dichiarato che non sono sospese le negoziazioni coll'imperatore della Cina; ma ha rifiutato di produrre i documenti.

DIREZIONE DEL R. RICOVERO.

Dovendosi provvedere alla concessione della pensione di L. 200 al calzolaio più vecchio di Torino, ordinata dal fu G. B. Marchino con testamento 26 marzo 1843, rogato Castelli, la Direzione del R. Ricovero rende noto al pubblico, che ove a tutto il 15 giugno non si presenti qualche concorrente il quale possa dimostrare maggiori titoli a detto lascito, lo accorderà a Boverio Felice, nato in questa città il 27 marzo 1777.

Per la Direzione, G. L. FIORE *segretario.*

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 giugno 1858.

Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 91 75, 91 80, 92
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in liq. 39 p. 12 giug.
C. d. m. in c. 89

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 210 211 212 212
C. della matt. in c. 212 212 in liq. 210 210 p. 30 giug.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. g. p. in liq. 480 p. 8 giugno

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 65 69 50
Id. 4 1[2 0[0 . .	93 50 93 40	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

Del 3 giugno, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 45 69 55
Id. 4 1[2 0[0 . . .	93 40 93 50	» » » »
» Inglesi Consol 3 0[0 .	» » » »	97 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 » 91 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Gran Concerto dato dal celebre Bottesini Giovanni, concertista di contrabasso.

ROSSINI. Riposo.

CIRCO SALES. (ore 5 1[2) si recita: *Talento senza danari e danari senza talento* — ballo *La figlia dell'arabo.*

CIRCO BALBO. (ore 6) si recita: *La pianella perduta nella neve* — con ballo *La figlia del bandito.*

CITTA' D'ALBA

Il Consiglio Comunale, dovendo procedere alla nomina d'un Maestro Elementare, stante la deliberazione presa di aprire nell' anno scolastico 1858-59 una nuova Scuola Elementare inferiore in questo Collegio Nazionale, s'invitano gli Aspiranti a detta Carica, cui è assegnato lo stipendio di annue L. 900, a far pervenire, franco di porto, a questa Segreteria Municipale le loro domande corredate dai voluti documenti, con tutto il mese di giugno prossimo.

Alba, il 30 maggio 1858.

Il Vice-Sindaco BOERI AVV. GIO.

MUNICIPIO DI BENE

Trovandosi vacante il posto di Rettore del Collegio-Convitto di Bene, per decreto regio del 25 7.bre 1856 assimilato a'Collegii nazionali, s'invita chiunque vi aspiri, a presentare la sua domanda fra un mese prossimo.

Il locale del Collegio è concesso a titolo gratuito al Rettore, il quale, essendo Ecclesiastico, potrà anche coprire la carica di Direttore Spirituale delle scuole coll'annuo stipendio di L. 250.

Bene, il primo giugno 1858.

Per detto Municipio
ANSALDI *Segr.*

(Terza serie)

PROSE E POESIE
inedite o rare
DI
ITALIANI VIVENTI
coi loro cenni biografici

Questa pubblicazione fa seguito alla Raccolta di egual titolo che il prof. Pietro Bernabò Silorata pubblicò a Bologna dal 1835 al 1837 in 22 dispense; e all'altra simile che si stampò, per cura del medesimo, a Torino nel 1843 e 1844, in 20 dispense.

L'associazione è obbligatoria per 12 dispense, le quali si pubblicheranno coll'intervallo non minore d'un mese dall'una all'altra.

Due dispense formano un volume di pagine 320, con cenni biografici sopra gli autori degli scritti in esso contenuti.

Ciascuna dispensa costa Ln. 1, e, *franco* per la posta in tutto lo Stato Ln. 1 10.

La prima dispensa uscirà in luglio pross., se saranno prima raccolte tante soscrizioni da coprire le spese di stampa.

Si offre il cambio con tutti i giornali.

a 2 ore da GENOVA **APERTURA** **a 4 ore** da TORINO

DELLO

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI SAVIGNONE
IN LIGURIA presso BUSALLA
QUEST'ANNO INGRANDITO

Questo stabilimento IDROTERAPICO DI SAVIGNONE, aperto già da due anni al Pubblico, venne onorato da sì numeroso concorso, che risultò evidente il bisogno di dare allo stesso più ample proporzioni.

Il generale desiderio è in oggi soddisfatto. Il grandioso fabbricato che attiguo al preesistente STABILIMENTO era già da 50 e più anni abbandonato dai MARCHESI FIESCHI alle rovine dei tempi, sorge in quest' anno elegantemente ristorato ad estendere la capacità della nostra CASA D' IDROTERAPIA.

Contiene questo molte CAMERE ad uso dei PENSIONANTI, alcuni APPARTAMENTI liberi di varie grandezze, riccamente mobigliati, ed un ampio SALONE unicamente destinato agli ESERCIZI GINNASTICI DEI BAGNANTI, cosa tanto necessaria in ispecie nelle giornate piovose.

Lo Stabilimento è aperto dal 15 maggio p. p. fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

La Direzione Medica:

Dott. MICHELE BAUSSAU-GUILLION — Dott. LUIGI FASCE.

Il regolamento interno dello Stabilimento è depositato:

IN GENOVA, Farmacia Zerega;
In TORINO, Farmacia Nicolis;
Agenzia d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno.
In MILANO, Messaggerie dei fratelli Motta.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato un'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 5 luglio p. v, a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto della seduta sarà di sanzionare i concerti presi prima d'ora colla Cassa Generale, alla quale venne affidato l'uffizio di tesoriere della Società.

I signori Azionisti aventi diritto d' intervenirvi sono invitati a depositare i loro titoli almeno un giorno prima dell'adunanza.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI
via delle Finanze, num. 4, piano nobile.

Il 7 andante e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 avrà luogo l'incanto, per causa di decesso, dell'elegante mobiglia, cioè: sofà, *bureaux*, lingeria, specchi, pendule, tavole, sedie, seggioloni, porcellane, cristalli, letti in ferro, tappeti, strati, oggetti di cucina ed altri.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Biengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

CITTA' DI RACCONIGI
MERCATO DEI BOZZOLI

Per Regio decreto 24 gennaio 1858 la città suddetta essendo stata autorizzata a stabilire un mercato di bozzoli da seta, questo verrà aperto il 10 del prossimo giugno.

SI PREVIENE

Che i bozzoli andranno esenti da qualsiasi diritto;

Che saranno distribuiti premii d'onore in medaglie d'argento dorato e d'argento agli educatori di bachi ed alli esercenti filande; premii d'onore ed in danaro ai negozianti o commessi venditori di bozzoli sul mercato; e premi in danaro e vestiario ai venditori in tutti i giorni di mercato;

Che saranno assegnati locali pel deposito dei bozzoli ed imprestate corbe per trasportarli;

Che infine nulla sarà ommesso pel buon andamento del mercato.

Racconigi, li 24 maggio 1858.

Il Vice Sindaco delegato
Not. RAYNA.

TONTINE SARDE
fondate ed amministrate
dalle
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto si fa premura di render noto, che col giorno 30 corrente non si ammetteranno più Soci alla Tontina aperta il 1° luglio 1853 per 10 anni.

Coloro che desiderassero prender parte a detta Tontina che sarà liquidata fra *cinque soli anni* (30 giugno 1863) sono quindi pregati d' insinuare le loro domande all'Ufficio del sottoscritto a Torino od a quelli delle Agenzie dipendenti entro il corrente mese, poichè dopo tale periodo non sarebbero più ammessi.

Il patrimonio di detta Tontina essendo investito in rendita 5 p. 0[0], creazione 1849, con un costo medio inferiore del *novanta* per cento i nuovi soci ne risentiranno un immediato profitto nel mentre che faranno un' investita delle loro economie in una Tontina che non ha più che una brevissima durata e che non ammetterà più soscrittori in questo intermezzo.

Torino, li 2 giugno 1858.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 8 giugno prossimo si procederà in Vercelli, e nell' uffizio del notaio Demetrio Ara agli atti d'incanto e successiva vendita del podere Valle dell' Olmo, posseduto dall'Ordine Mauriziano sul territorio di Tronzano, provincia di Vercelli, della superficie di ett. 90, 52, 18, pari a giornate 237, 56, 7, come da perizia dell'ingegnere Eugenio Ara in data 12 settembre 1857, ed in aumento del peritato prezzo, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di onere.

Li titoli suenunciati sono visibili in Torino, presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in Vercelli presso lo stesso notaio delegato.

VENDITA VOLONTARIA
sì in totalità, che in parte

Di una pezza di terra coltiva a prato, vigna e campo, con casa rustica entrostante, di ett. 1, are 14 (giorn. 3 circa), posta a poca distanza dalla Madonna del Pilone, coerenti li signori Ardy, gli aventi diritto alla vigna Maina, Flandinet, eredi di Gioanni Brizio ed Agostino Giacomasso.

Per le opportune notizie far capo in Torino dal notaio coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

CHARTREUSE DE PESIO
(Fins Coni)
Etablissement hydropatique et de plaisance.

N. B. Les douches ont été transportées, par la nouvelle Administration, dans l'Etablissement surnommé *le Moulin*; elles auront par cela les eaux mêmes du Pésio.

DA VENDERE

MACCHINA motrice a vapore, della forza da 4 a 5 cavalli. — Dirigersi dai Fratelli Lanza e Comp., Torino.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 14 a tutto li 20 maggio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 28728 40		
Bagagli . . .	» 1316 80	45141 65	
Merci a G. V. .	» 3258 80		
Merci a P. V. .	» 11837 65		
Quota per l'esercizio di Biella »		4698 63	
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898 90	
Quota per l'esercizio di Susa »		7562 72	
Totale L.		61101 90	
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »		1009972 »	
Totale generale L.		1071073 90	

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	45141 65	1107 05
Corrisp. nel	1857 »	44034 60	in più
Media giorn.	1858 L.	5537 58	66 71
Idem	1857 »	5470 87	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2677 55
Bagagli . . . . . . »	56 20
Merci a G. V. . . . . »	194 05
Merci a P. V. . . . . »	1135 65
Totale L.	4063 45
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »	72460 35
Totale generale L.	76523 80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	6050 05	8720 05
Bagagli . . . . »	437 60	
Merci a G. V. . »	358 90	
Merci a P. V. . »	2173 50	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione »	1655 79	
Differenza in più . . . . L.		3185 36
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »		13804 27
Totale prodotto in più L.		16989 63

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8932 65
Bagagli	393 15
Merci a Grande Velocità . . .	1276 05
Merci a Piccola Velocità . . .	4123 60
Totale L.	14725 45
Dal 1 genn. al 13 maggio 1858 »	233198 30
Totale generale L.	247923 75

Linea Chivasso-Caluso (*)

Viaggiatori . . . . . . L.	275 40
Bagagli . . . . »	5 60
Merci a grande velocità . . »	2 75
Merci a piccola velocità . . »	» »
Totale L.	281 45

(*) Aperta il 20 maggio, per cui il prodotto rappresenta un solo giorno e per i soli viaggiatori.

OROLOGIO GEOGRAFICO ED ASTRONOMICO
DELLE MAREE

Le inutili continue inserzioni di sfida, per dar prova della utilità ed esattezza dei calcoli di questa invenzione, impulsano il suo autore a più precise indicazioni; epperò fa sentire al pubblico, come anche da Torino si possa controllare il suo Orologio sulla esattezza dell' ora dell'alta e bassa marea, delegando due persone in Genova a farne le osservazioni, e rimetterne giornalmente a questa capitale la relazione, la quale dovrà concordare coi dati seguenti:

Il dì 8 giugno 1858

Alle ore 5 55 ant. la sfera luna si trova alle ore 9 alta marea;

Alle 12 10 merid. la sfera luna si trova alle ore 3 bassa marea;

Il dì 11 giugno 1858

Alle ore 8 20 ant. la sfera luna si trova alle ore 9 alta marea;

Alle ore 2 32 pom. la sfera luna si trova alle ore 3 bassa marea.

PIETRO OLETTI.

PIROSCAFI NAPOLITANI
della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Giugno

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 9, 16, 23 e 30 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Lunedì* a sera d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Viaggio straordinario del Mongibello

Partirà da *GENOVA* sabbato, 26 corrente, direttamente per *CIVITAVECCHIA* e *NAPOLI*, in occasione delle Feste di San Pietro a Roma, alle ore 3 pom., e ritornerà in Genova dalli suddetti scali il 2 luglio. — Si accorderanno biglietti d' imbarco per andata e ritorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet:

1. La présentation du compte rendu des opérations de la Société;

2. L'approbation de ces opérations;

3. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours seront réduits à quinze.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être deposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, où cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siège de la Société.

Paris, le 29 mai 1858.

Le Gérant John W. BRETT.

INCANTO

Lunedì, 7 andante e giorni successivi non feriati, dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 di sera si procederà in un alloggio al terzo piano di casa Valentino, via Santa Teresa, num. 1, all'incanto, a pronti contanti, di varii mobili ed effetti caduti nella cessione di beni del cav. Angelo Valentino, stati sequestrati con verbali 2, 3 e 4 marzo ultimo.

Torino, Monviso, l'1 giugno 1858.

F. Campofregoso sost. segr.

DA AFFITTARE
pel 1° gennaio 1859

Due MOLINI a Sommariva del Bosco. — Dirigersi: in Torino al signor notaio cav. Turvano, rimpetto a Santa Teresa, ed al portinaio n. 5, via Ambasciatori; in Sommariva al geometra Musso, ed a Cherasco al geometra Farinassi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Supplimento al Num. 131 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 4 GIUGNO

INCANTO VOLONTARIO

All'udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale nel giorno 9 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'istanza del signor cav. Vittorio Roero di Cortanze, domiciliato sulle fini di Costigliole d'Asti, e dimorante nella città di Torino, avrà luogo la vendita degli stabili seguenti da esso lui tenuti e posseduti sul territorio di Calosso, sotto le condizioni di cui in bando venale 15 corrente aprile, cioè:

Lotto primo,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 15,550.

Cascina detta *Gallo Grosso*, fabbricato, aia, orto, prato, campo e vigna, formante una sola pezza coerenziata dalla strada pubblica a più parti, e dalli fratelli Ghignone, del quantitativo di ettari 7, are 11, pari a giornate 18, tavole 71 di misura antica.

Lotto secondo.
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 21,042.

In detta regione, campo detto Fangottino, altro campo, e prato detto Fangottone, consorti Gio. Battista Scagliola, fratelli Ugonia, Carlo Bussi e la strada, di ett. 11, are 40, eguali a giornate 30, tav. 6 d'antica misura.

Lotto terzo,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 14,816.

Nella regione detta Gallo di Mezzo, sito di fabbricato stato demolito, prato, rivaio, gelsi e porzione di prati, campi e vigna da separarsi dal lotto quinto, consorti detto lotto quinto, li fratelli Dalmino e la strada pubblica a due lati, formante una sola pezza, del quantitativo di ett. 7, are 3, pari a giornate 18, tavole 32 di misura antica.

Lotto quarto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 8,412.

Al Formicaro, campo, vigna e bosco in una sola pezza, consorti li fratelli Gails, la strada pubblica a due, ed il lotto quinto, di ett. 5, are 32 (giornate 14, tav. 2).

Lotto quinto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 12,376.

In detta regione, vigna, campo, prato e salicera, coerenti li lotti terzo e quarto, li beni parrocchiali, Lorenzo Scagliola ed altri, di ett. 6, are 72, pari a giornate 17, tav. 68 di misura antica.

Lotto sesto,
che si esporrà in vendita
sul prezzo d'estimo rilevato a L. 12,608.

In Gallo Piccolo, campo detto la Pianetta, canepale, campo detto il Ronco e Prato di Crevacuore, regione Mereta, consorti li fratelli Dalmino, Battista Bussi, la carreggiata, la strada pubblica ed il beneficio di Rodotiglia ed altri, del quantitativo di ett. 6, pari a giornate 15, tavole 78 d'antica misura.

Asti, li 7 maggio 1858.

Botta proc. coll.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 27 maggio 1858 depositata al regio tribunale di commercio di Torino, si è dichiarata sciolta la società tra li signori Federico Pissetti e Francesco Vigliani per l'esercizio delle vetture *omnibus* da Orbassano a Torino, la quale si era stabilita con altra scrittura 10 detto mese, e tutto l'attivo si consolidò nel Francesco Vigliani.

NOTIFICAZIONE PER PURGAZIONE STABILI.

Dietro ricorso sporto dalli signori avvocato Michele Merlo, Matteo Drocco, Teresio Perinetto e Clemente Cerruti, domiciliati il primo e terzo in Torino, il secondo a Pianezza, e l'ultimo sulle fini di Rivoli, in persona del sottoscritto loro procuratore speciale, l'ill.mo signor commendatore Mattei, consigliere d'Appello, presidente del tribunale provinciale di Torino, con suo decreto del 20 corrente mese di maggio deputò gli uscieri Giovanni Rolle presso lo stesso tribunale, e Manfredi Giuseppe presso la giudicatura di Pianezza, e Francesco Gentile presso quella di Rivoli, per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile, per la purgazione degli stabili dagli stessi ricorrenti acquistati cogli atti di deliberamento 26 maggio e 30 giugno 1857, e riduzione dei medesimi con instromento 19 agosto stesso anno, tutti rogati Anselmi, dal sig. Gio. Battista Guglielmada, domiciliato a Pianezza, e tutti detti stabili situati in territorio di Pianezza per la somma di L. 1,800 quelli deliberati all'avvocato Merlo, di L. 1,170 quelli deliberati al sig. Matteo Drocco, di L. 930 quelli deliberati al signor Teresio Perinotto; e di L. 9,875 quelli deliberati al signor Clemente Cerruti, consistenti in una pezza prato, regione Fontana, di are 84, 99, in mappa alli num. 170 e 171, della sezione G, il lotto deliberato all'avvocato Merlo; in una vigna, regione Farchetto, in mappa al numero 245, della sezione D, di are 31, 60 quello deliberato al signor Matteo Drocco; in una vigna, regione Verdonia, in mappa al numero 337 della sezione C, di are 25, 90 quello deliberato al signor Teresio Perinetto; ed in una casa civile e rustica nell'abitato di Pianezza, rione Derossi, con orto, in mappa ai numeri 409 e 487 della sezione I; ed in una vigna, in region Lessana, in mappa al numero 314 della sezione G, di are 124, 20 quelli deliberati al signor Clemente Cerruti, e meglio come trovansi descritti negli atti succitati.

Torino, li 24 maggio 1858.

Debernardi proc. speciale.

GRADUAZIONE.

Con decreto 27 marzo 1858, sottoscritto Malinverni, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa venduto con instromento 8 novembre 1856, rogato Scaravelli, al signor Chiotti Carlo fu Gio. Domenico, dalli Bartolomeo, Pietro e Giacomo, fratelli Fossati, fu Gio. Maria, Lucia Fossati, vedova di Tesio Pietro, Fossati Maria, moglie di Biagio Benso, Gioanna Maria Ghiglione fu Lorenzo, vedova di Fossati Bernardo, tutti eredi beneficiati delli furono Fossati Bernardo fu Giovanni, e Giovanna Maria Samojno, vedova di Fossati Gio. Maria, di Torino, ivi situato nella regione Martinetto, borgo San Donato, ascendente detto prezzo a L. 14,000, divenuto incommutabile pel preceduto giudizio di purgazione, e vennero ingiunti tutti li creditori ed interessati aventi dritto sul detto prezzo, tanto inscritti che non, a proporre e produrre i loro titoli di credito alla segreteria del suddetto tribunale, entro giorni 30, sotto le pene legali.

Ambroggio Giovanni c. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 24 scorso maggio, vol. 161, cas. 480, l'atto 15 febbraio 1858, rogato dal sottoscritto notaio in Torino, portante permuta di stabili fatta dalli ill.mi signori contessa Gabriella Fauzone di Montaldo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Leone Signoris Buronzo, nata a Torino, e domiciliata a Vercelli, e conte Ettore Signoris Buronzo d'Asigliano fu conte Carlo, nato a Vercelli, e dimorante a Torino, a favore dell'onorevole signor Giuseppe Vollavena fu Chiaffredo, nato a Dronero, e domiciliato in Torino, del tenimento delle Cascine Grandi, composto di fabbricati e beni rurali annessi e dipendenti, di ett. 106; a quale tenimento confinano a levante il tenimento Merizzo, della ditta di commercio Borgnana-Picco, a giorno la cascina Rossa di Casa Farinelli, a ponente le Monache di Santa Chiara, ora Cassa Ecclesiastica, a notte il suddetto tenimento Merizzo e Francesco Varalda, del valore di L. 250,000.

Torino, il primo giugno 1858.

C. Francesco Albasio not. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Giuseppe Ossola, domiciliato in questa città, si procederà all' udienza di questo tribunale provinciale delli 6 luglio prossimo venturo alla vendita forzata per via di subastazione, in odio di Castelli Lorenzo Napoleone, domiciliato in Torino, di una tettoia e relativo terreno su cui giace, posta in questa capitale, nella sezione del Moncenisio, in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,770 dall' instante offerto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 5 corrente mese.

Torino, li 8 maggio 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

A senso del disposto dall'art. 823 del Codice di procedura civile, si notifica, che ad instanza del Regio Ospizio di Carità di Carignano, ammesso di pien diritto al beneficio dei poveri, il signor avvocato Cavallo, giudice presso questo tribunale provinciale di Torino, a tal effetto specialmente commesso, ha con sua ordinanza delli 15 maggio corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle lire 1,881, centesimi 28, prezzo a cui vennero deliberati con sentenza 20 marzo 1855, a favore dello stesso R. Ospizio di Carignano instante, gli stabili subastati in odio delli fratelli e sorelle Bonetto, tutti domiciliati in Piazzo, mandamento di Casalborgone, ingiungendo li creditori a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro domande in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione della stessa ordinanza, a pena di preclusione di via, a mente della legge.

Torino, li 27 maggio 1858.

Billietti proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE DI DECRETO
per occupazione di terreni.

Il signor Giovanni Gonella, capo-mastro, impresario della strada comunale di Mongreno, avendo sotto la data del 20 maggio corrente rapportato decreto dell'ill.mo sig. intendente generale della Divisione amministrativa di Torino, con cui fu autorizzato a procedere all'occupazione dei terreni menzionati in detto decreto, previe le formalità volute dalla legge del 6 aprile 1839, e per gli effetti di cui in essa, ha fatto trascrivere il decreto medesimo all'ufficio delle ipoteche di questa città in data del 27 corrente mese.

Torino, li 28 maggio 1858.

Capriolio proc.

GRADUAZIONE

Con decreto del 24 maggio ultimo scorso dell'ill.mo signor giudice cav. Olivieri presso questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Giovanni Vantino, domiciliato in Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 7,000, prezzo della casa e sue adiacenze da esso acquistata con instromento del 12 agosto 1857, rogato Archini, posta in territorio di Pecetto, già propria del signor Francesco Pejroleri, domiciliato in detto luogo, ingiungendo li creditori ed aventi ragione su detto prezzo, a depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30.

Torino, il primo giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L' ill.mo signor avv. Bertalazzone giudice presso il tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza del 29 scaduto maggio dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione delle capitali L. 9,000, prezzo degli stabili subastati contro Giuseppe Garassino fu Gioanni, residente in questa stessa capitale, posti sulli territorii di San Raffaele e Rivalba, e deliberati con sentenza 8 aprile 1853 al Gioanni Antonio Alberto Garassino, ingiungendo li creditori tutti aventi ragione, a presentare a mente e termine di legge le loro domande.

Torino, li 2 giugno 1858.

Sticca sost. Richetti.

NUOVO INCANTO

In seguito all' aumento del mezzo sesto fatto dal signor marchese Rajmondo San Martino di San Germano, sul prezzo di lire 331,000, per cui venne con sentenza di questo tribunale del 7 cadente maggio deliberato al signor cavaliere Vincenzo Bolmida il corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, via Borgo Nuovo, stato sull' instanza del signor marchese Enrico Del Carretto di Monfort, subastato al signor avvocato Alessandro Martelli, venne con decreto di questo tribunale del 24 pur cadente mese fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detto corpo di casa l'udienza del 21 prossimo giugno.

Tale nuovo incanto avrà luogo sul prezzo risultante dall'atto d'aumento di mezzo sesto di L. 358,583, 34, e sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 24 pur cadente maggio.

Torino, li 31 maggio 1858.

Miretti sost. Placenza.

TRASCRIZIONE.

Con atto 19 aprile scorso, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Panataro Filippo fu Antonio, domiciliato in Torino, fece acquisto per L. 4,000, in rogito pagate dal signor Pajrolero Francesco fu Giacomo, domiciliato in Torino, del corpo di fabbrica, con siti, corte e giardino e ruota idraulica, e colli suoi annessi, del quantitativo totale di are 11, centiare 81 circa, sito il tutto in territorio di Druent, contrada della Bealera, ed alli numeri di mappa 489 e 490, sezione F, e del piano num. 505, coerenti a levante la contrada pubblica detta della Bealera, a mezzodì il Naviglio Comunale, a ponente Rosa Morello, ed a notte eredi Grondona e Morello Michele.

Tale atto fu debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 scorso maggio, vol. 67, art. 3129.

Torino, il primo giugno 1858.

Not. Giovanni Revelli.

TRASCRIZIONE.

Con atto primo novembre 1857, al rogito del notaio infrascritto, la signora Teresa Tissot, fu Battista Borgo, domiciliata in Torino, fece acquisto dal signor Tissot Giuseppe Claudio, domiciliato in Torino, delli seguenti stabili, siti in territorio di San Benigno, e pel prezzo di L. 2,200:

1. Casa, cantone del Recinto, coerenti eredi Locco, Carlo Griglietti ed il viale;
2. Corpo di fabbrica e siti annessi, cantone suddetto, al numero 794 del cadastro, coerenti a due parti signora damigella Trombetta, a ponente la contrada, ed a notte Gora Tiburzio.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino li 7 aprile 1858, al volume 67, art. 31130.

Torino, il primo giugno 1858.

Not. Gioanni Revelli.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fattosi per parte del signor medico Venanzo Robaldo al prezzo del lotto secondo, e del mezzo sesto, autorizzato, stato fatto dall' Eusebio Gastaldi da Alba al lotto primo degli stabili, posti in territorio di Gorzegno, proprii del Ripa Giuseppe ivi dimorante, e subastatisi ad instanza della ragione di banca Barbaroux e Comp., corrente in Torino, di lui creditrice, il signor presidente del tribunale provinciale d'Alba con decreto del 27 andante mese di maggio fissò l'udienza del 22 vegnente giugno, pel nuovo incanto di detti due lotti stabili, sul prezzo d'aumento, cioè, il lotto primo di L. 888, 35, e l'altro di L. 537, ed alle condizioni di cui nel bando venale d'oggi.

Alba, li 28 maggio 1858

Gay sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli immobili, posti in territorio di Torre Bormida, regione Valperga, consistenti in vigna, prato e gerbido, descritti nel bando venale del 27 marzo 1858, e subastati a danno del Gioachino Moreno di detto luogo, sull' instanza della di lui moglie Chiapasso Caterina, ammessa al beneficio dei poveri, che ne offeriva il prezzo di L. 750, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno di ieri deliberati alla stessa instante Chiapasso-Moreno, per il prezzo come sovra da essa offerto di L. 750.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 12 vegnente mese di giugno.

Alba, li 29 maggio 1858.

Gay sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza del tribunale provinciale di Alba del 23 luglio prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del sig Drago Paolo fu Luigi, domiciliato sulle fini d'Alba, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili in tre lotti, siti sul territorio di Barbaresco, composti di casa, sito avanti e dietro, prato, campi, vigne, gerbido, ripaggio e bosco, al prezzo di L. 440 il lotto primo, di L. 95 il secondo, e di L. 185 il terzo, proprii delli debitori Cagnasso Luigi fu Teobaldo, e Giuseppina, padre e figlia, moglie quest'ultima di Gioachino Arossa, domiciliati sulle fini di Barbaresco, in di cui odio si promosse dall' instante Drago la subasta, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 22 maggio prossimo passato, autentico Meineri segretario.

Alba, il 1 giugno 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Sur instance de Zannetti François, aubergiste, et Thomasset Ambroise, procureur, en qualité de curateur à l'hoirie vacante du médecin Jean-Pierre Zannetti, domiciliés à Aoste, le tribunal de cette province, par son jugement du 21 avril dernier, a ordonné, en haine de Crétier Marie-Constance, veuve Allamand, domiciliée à Issogne, et des tiers possesseurs Fruitier Jean-Baptiste et Besso Marie-Thérèse, domiciliés à Mont-Jovet, l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles par ceux-ci possédés en la commune de Mont-Jovet, consistants en domiciles, jardin, place, vignes, chataigners et vacolles, et a fixé l'enchère des mêmes à 8 heures du matin du mercredi, 20 juillet prochain, sous les clauses, conditions et offres dont au banc y relatif du 10 mai courant, Chantet greffier.

Aoste, le 12 mai 1858.

Pellissier subst. Cula proc.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Mussi, domiciliato a Torino, contro Maurizio Sansalvatore, residente in questa città, essendosi dal causidico Romano Pasquero fatto l'aumento del sesto al prezzo degli stabili infra descritti precedentemente deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale del 21 corrente in favore di Giuseppe Flora di queste fini, al prezzo di L. 860, e questo portato a L. 1,003, 35, venne perciò fissata l' udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 18 prossimo giugno, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento.

Stabili a reincantarsi, siti sulle fini d'Asti, posseduti dal Maurizio Sansalvatore.

1. Corpo di casa, fini d'Asti, regione Valbodone, composta di due camere, una superiormente all'altra, ala comune, pozzo di acqua viva, di are 01, 55, al n. di mappa 1143, sez. O;
2. Vigna, ivi, stessa regione, di are 25, 56, al n. di mappa 1146;
3. Campo, ivi, di are 10, al n. 1147;
4. Bosco, ivi, di are 19, al n. 1159;

E meglio come sono descritti nel relativo bando venale del 24 corrente, colle condizioni ivi inserte.

Asti, li 28 maggio 1858.

F. Vastapane.

TRASCRIZIONE.

È stato oggi trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti, al volume 33, articolo 386, registro alienazioni, ed al registro 260, casella 2312, l' atto in data quattro novembre 1857, rogato Ara, notaio in Asti, portante deliberamento per il prezzo di lire 2,938, 33, a favore del signor Jacob Terracini d'Asti, del corpo di casa, situato nella stessa città, via Garretti, n. 386, sezione P, consorti detta contrada, Musso Francesco e Bosco Giuseppe, già spettante alli Antonia Bodone, Gioanni, Delfino Vincenzo, Angelo, Michele e Francesco, madre e figli Arduino fu Vincenzo, pure d'Asti.

Asti, li 31 maggio 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Asti, il primo maggio 1858, al vol. 33, art. 359, è stato trascritto l'atto di vendita, rogato dal sottoscritto, in data 23 aprile 1858, dal signor Vincenzo Musso del fu Secondo, nato e domiciliato in Asti, al signor Gioachino An-

dreoli, del vivente Domenico, nato in Agnuzzo distretto di Lugano, e dimorante in Asti, di un corpo di casa con cortile, cantine, fenile e scuderia, situato in Asti, nel sobborgo di Santa Maria Nuova, coerenti la via Maestra, il quartiere della Mussa, proprio del Municipio, gli aventi causa dal signor avv. Boggiola, ed il signor Domenico Argenta, mediante il prezzo di L. 27,000.

Asti, li 31 maggio 1858.

Not. Carlo Moriondo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza in data 28 maggio ultimo scorso, il signor avvocato Giuseppe Masino, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti dichiarava aperto il giudicio di graduazione instituito ad instanza delli signor Maddalena Montersino, Margherita ed Olimpia, sorelle Merlino, Giuseppe, Michele, Giacinto, Giuseppe, Felicita, Luigia, moglie di Francesco Sgarabosio, padre e figli Merlino, e Giuseppina Garnetto, domiciliati, la prima in Costigliole, li altri sulle fini d'Isola, sul prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio del signor Giuseppe Montersino, delle fini di Costigliole, ed ingiungeva tutti i creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Asti, il 1 giugno 1858.

Giuseppe Solaro caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale provinciale d'Asti sarà tenuta il mattino del 30 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento degli stabili che ad instanza del signor Leandro Oldano delle fini di Annone, vengono espropriati al signor Giacomo Damiano fu Gioanni delle fini di Quarto, situati sulle fini di Quarto e di Portacomaro, consistenti in campi, vigne, prati, boschi, gerbidi e casa con sito, aia, portico e fenile, posti nelle regioni Bricco, Valgestone, Pozzo, Valserena e Vallerassa, divisi in quatro lotti descritti assieme alle condizioni della vendita nel relativo bando venale 20 maggio ultimo scorso, sottoscritto Monferrini, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Asti, il 1 giugno 1858.

Giuseppe Solaro caus. coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 7 scorso maggio venne dal signor avvocato Romolo Bruno, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita degli stabili stati subastati in odio della minore Maria Margarita Barbara Pasta, domiciliata in Torino, rappresentata dalla sua madre e tutrice Laura Berardengo, vedova Pasta, ad istanza di Bartolomeo Borla, domiciliato a Riva presso Chieri, tanto in qualità sua propria, che qual padre e legittimo amministratore di sua figlia Anna Maria, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 2 dicembre 1829, e stati al medesimo, anche nella qualità suddetta deliberati con sentenza del prefato tribunale dell'11 dicembre 1857, ed ingiunti tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro domande alla segreteria del detto tribunale, entro il termine di giorni 30 computandi dalla notificazione dell'ordinanza suddetta da farsi, a mente di legge.

Asti, il primo giugno 1858.

C. Doglio sost. Solaro c. c.

SUBASTAZIONE.

In esecuzione della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 24 ora scorso aprile nel giudicio di subastazione promosso dalla signora contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del conte Prospero Nuvoli, domiciliata a Torino, nella qualità di tutrice de'suoi figli minori conte e cavalieri Luigi, Ribaldo ed Angelo, Cristina, Silvia Erminia e Clementina, fratelli e sorelle Nuvoli, contro li Cattarina Chiusano, Vincenzo e Giovanni, madre e figli Marinetti, domiciliati a S. Damiano d'Asti, si procederà all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antim. del 20 luglio prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio di detto luogo di S. Damiano, in 6 distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Vigna nella regione Varanfo, col numero di mappa 2459, del quantitativo di ettari 1, are 22, centiare 30, posseduta dalla vedova Marinetti.

Lotto secondo.

Vigna ivi, alli numeri di mappa 2454 e 2455, di are 42, centiare 48, posseduta dalla stessa vedova Marinetti.

Lotto terzo.

Vigna nella stessa regione Varanfo, col numero di mappa 2470, di are 9, cent. 52;

Altra vigna ivi, allo stesso num. di mappa, di are 1, centiare 90, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto quarto.

Vigna ivi, col numero di mappa 2460, di are 38, centiare 48, posseduta dalli fratelli Marinetti.

Lotto quinto.

Vigna ivi, colli numeri di mappa 2468 e 2469, di are 55, centiare 43;

Altra vigna ivi, al numero di mappa 2467, di are 10, centiare 66, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto sesto.

Casa nel recinto di detto luogo di S. Damiano, quartiere di Lavezzole, di are 1, centiare 17, posseduta dalli fratelli Marinetti,

Consorti a tutti li detti beni gli eredi Nuvoli, il priore Daneo, Sebastiano Rinaldi, Gaspare Monticone, Giuseppe Baracco, Margarita Pescarmona, la vedova Pasquero e la strada pubblica; ed alla casa la damigella Ardissone, li fratelli Quaglia, il priore Migliasso e la contrada.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, eccedente cento volte l'annuo tributo prediale, a cui vanno soggetti gli stabili componenti i singoli lotti, cioè:

Pel primo lotto di L. 1,000; pel secondo di L. 400; pel terzo di L. 150; pel quarto di L. 305; pel quinto di L. 500; pel sesto di L. 200.

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 20 ora scorso maggio.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, il primo giugno 1858.

Almassi sost. Palmiero c. c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella 28 volgente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dall'Oratorio di San Francesco, eretto sui confini di Pettinengo e Bioglio, contro Croella Pietro, debitore, e Musso Teresa e Guala, fratelli e sorelle, terzi possessori, li casa, campo, prato e castagneto, situati sui territori di Bioglio e Pettinengo, posti all'incanto sui prezzi dall'instante offerti di L. 100 per il lotto 1, di L. 60 per il 2, di L. 50 il 3, e di L. 120 il 4, furono deliberati al causidico collegiato Gioanni Regis per persona nominanda, al prezzo di L. 210 il lotto 1, di L. 210 il 2, di L. 60 il 3, e di L. 200 il 4.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 12 pross. giugno.

Biella, li 29 maggio 1858.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 10 di mattina del 30 luglio prossimo, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Crescentino, via Bolongara, avanti il notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli infra designati lotti di stabili caduti nell'eredità del sacerdote Giuseppe Biletta accettata dalla stessa Congregazione di Carità col beneficio d'inventario, con ribasso di prezzo stante l'infruttuosità del primo incanto.

In territorio di Verrua.

Lotto 16. La metà d'un corpo di fabbrica, posto nel cantone di Sivrasco, prato, orto e ripaggio, il tutto indiviso col signor notaio Asigliana, di are 22 in totale, sul prezzo unitamente alla metà della casa, di L. 1,000;

Lotto 18. Campo vignato e poco prato, regione Bosassa, di are 14, 58, L. 180;

Lotto 19. Campo, regione Valassa, di are 30, 52, L. 450.

Lotto 21. Prato, stessa regione, di are 31, 22, L. 500.

Crescentino, li 31 maggio 1858.

Francesco Corno not. deleg.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto voluto dall'art. 2303 del Codice civile venne all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 3 aprile 1858 trascritto e registrato al vol. 29, art. 211 delle alienazioni, e vol. 188, art. 795 del libro d'ordine l'atto giudiciale di emancipazione, con donazione 29 dicembre 1857, rogato notaio Castagneri, segretario mandamentale di Cumiana, fatta da Domenico Bello fu Giuseppe a suo figlio Giuseppe, ambidue nati e residenti in Oliva, della seguente pezza stabile, cioè:

Prato e campo simultenente, di are 68 circa (giorn. 1, 80 circa), posta sulle fini di Oliva, regione Boschetto, coerenti a levante Carlo Demonte, a giorno Michele Moratto, a ponente Gioanni Bello, ed a notte il rivo Chiaretto.

Cumiana, li 31 maggio 1858.

Not. Giuseppe Castagneri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 29 dell'ora scorso mese di maggio deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor Giuseppe Mussi, domiciliato a Busca, sui prezzi di L. 450 il lotto primo, e di L. 300 il lotto secondo, a favore dello stesso signor Giuseppe Mussi, cioè, il lotto primo alla somma di L. 1,400, ed il lotto secondo di L. 1,100.

Detti stabili sono situati nel territorio di Busca, e consistono, il lotto primo in una vigna, posta nella regione Santo Stefano, sezione D, n. 20, della superficie di are 42, cent. 59, ed il lotto secondo in una pezza prato, regione Bicocca, sezione I, n. 454, di are 38, 1.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 13 andante giugno.

Cuneo, il 1 giugno 1858.

Vaccaneo segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto di questa mane, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, il signor Francesco Mejneri, segretario del tribunale provinciale d'Alba, dichiarò di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello avvocato Michele Meineri, resosi defunto in questa città li 26 dell'ora scorso mese di maggio *ab intestato*.

Cuneo, il 1 giugno 1858.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 14 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dal signor Celle Gioanni Battista, negoziante, domiciliato a Genova, contro Costa Antonio, negoziante, domiciliato sulle fini di Dronero, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili da detto Antonio Costa posseduti sul territorio di Dronero, e descritti nel bando venale 6 corrente maggio, visibile nello studio del sottoscritto e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 645.

Cuneo, li 14 maggio 1858.

C. Giordana sost. Luciano.

REVOCA DI MANDATO.

Sia noto a chi spetta, qualmente la signora Teresa Tagliavacche fu Emanuele, vedova in prime nozze di Francesco Antonio Perrone, e moglie in secondo luogo di Gioachino Mondino, nata a Genova, e domiciliata a Giusvalla, con atto, rogato in Genova dal notaio Gian Antonio Bardazza li 26 maggio 1858, ha rivocato il mandato che, tanto in nome proprio, quanto come tutrice dei di lei figli minorenni procreati dal suo primo matrimonio, aveva conferto al detto signor Gioachino Mondino con atto, rogato dal notaio Gian Antonio Paladino, di Genova, li 19 marzo 1856.

G. A. Bardazza not.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delle signore Felicita, Rosa, Ermenegilda, sorelle Borsarelli, moglie quest'ultima del signor Luigi Sibilla, domiciliate in Garessio, con decreto del signor giudice Bongioanni 6 marzo ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 400 di una casa subastata ad instanza di Stefano Chiarle, di Ceva, contro il chirurgo Stefano Roberi, di Garessio, e posseduta in allora da Paola Bo, vedova Gabbiano, deliberata all'instante Chiarle con sentenza 28 ottobre 1841, posta in Garessio, contrada del Bricco, ora posseduta dalle instanti sorelle Borsarelli, e sonosi ingiunti li creditori a produrre li loro titoli, fra un mese, nella segreteria di questo tribunale provinciale.

Mondovì, li 31 maggio 1858.

Bellone proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 4 prossimo agosto, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor farmacista Giuseppe Camussi, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gerleri Bartolomeo fu Gio. Battista, domiciliato in Bricherasio, consistenti in casiamenti, corte, orto, prati, campi ed alteni, situati nel territorio di Bricherasio, regioni Battitori, Bruna, Castello, Piano Calliero, Prato del Crosio e Braide, del quantitativo di ett. 8, 10, 98, in due distinti lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7,650 pel lotto 1, e di L. 4,300 pel 2 lotto, oltre li patti di cui nel bando venale stampato li 1 corrente giugno.

Pinerolo, il 1 giugno 1858.

Darbesio caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Gio. Battista Nota, domiciliato a Porte, contro Gioanni Alessio Arsano, domiciliato a Villar Perosa, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in una casa con corte, di are 1, 15, nella regione San Pisello Saretto, ed un bosco, di are 14, 36, nella regione Fiserata, in territorio di Villar Perosa, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 150, vennero per difetto di offerte deliberati allo stesso instante per detto prezzo di L. 150.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno 16 corr. mese.

Pinerolo, il 1 giugno 1858.

Gastaldi segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato avanti il segretario del tribunale provinciale di Saluzzo li 20 corrente mese, Stefano Villois di Racconigi, dichiarò di accettare con beneficio della legge l'eredità della di lui moglie Teresa Fassin, lasciatagli con testamento 7 marzo 1857, ricevuto Castelli notaio a Racconigi.

Racconigi, li 31 maggio 1858.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale dal signor Giacomo Turletti fu notaio Bernardino di Bra, contro li Gioanni, Antonio, Maddalena, Antonia e Margarita, fratelli e sorelle Busso fu Matteo, domiciliati a Moretta, con sentenza 22 aprile ultimo venne autorizzato lo incanto degli stabili da essi posseduti sul territorio di quest'ultimo luogo, consistenti in casa ed orto, regione Via del Broglio, prato, regione Dussa, e campo, regione Sanetto, del totale quantitativo di ett. 1, 14, 70, alli nn. 169 e 209, sezione E, 191 sezione C, e 601 sezione D, e fissata per tale incanto l'udienza del 20 pross. luglio.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,265 dal signor instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 5 corrente mese.

Saluzzo, li 8 maggio 1858.

Gay caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Bernard Lorenzo fu Antonio, con instromento delli 25 febbraio 1858, rogato Barra, insinuato a Venasca li 24 marzo successivo, acquistò da Nello Giuseppe fu Stefano da Sampeyre, pezza prato, regione Prato dei Bellini, coerenti gli eredi di Antonio Brochiero, Pietro Giovenale ed altri, senza mappa; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 15 aprile stesso anno, al registro alienazioni 21, articolo 426, e sopra quello d'ordine 229, casella 408.

Sampeyre, li 14 maggio 1858.

A. Barra not.

TRASCRIZIONE

Con atto delli 5 marzo 1858, rogato Barra, insinuato a Venasca li 30 stesso, il signor Lorenzo Biglione fu Gioanni, acquistò da Gioanni Bellino fu Chiaffredo ambi di Sampeyre, una pezza prato, posta su detto territorio, regione Santa Lucia, sprovvista di mappa, fra le coerenze dell'acquisitore, la strada pubblica ed altri; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 15 aprile successivo, al registro alienazioni 21, art. 427, e sopra quello d'ordine 229, cas. 409.

Sampeyre, li 14 maggio 1858.

A. Barra not.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli delli 20 marzo p. p. veniva ad instanza del signor Prina professore Marcellino, domiciliato a Torino, autorizzata in pregiudicio delli Verzone Teresa, moglie di Teonesto Talocchino, da cui trovasi assistita ed autorizzata, Carolina Torre minore rappresentata dal suo tutore Tonetti Gio. Battista, ed Angela Verzone, moglie di Gio. Battista Gnotta, tutti domiciliati in Brusnengo l'espropriazione forzata per mezzo di subasta di tutti gli stabili dalli medesimi posseduti nella loro qualità di eredi beneficiarii delle sostanze del fu signor avvocato Gio. Battista Verzone, nei territorii di Roasenda, Brusnengo e Masserano, composti di fabbricati e terreni coltivi, e con bando 28 ultimo maggio del segretario del tribunale suddetto veniva annunziata la vendita per incanto degli stabili suenunciati pel giorno 6 prossimo agosto, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserti.

Furno sost. Cabiati.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore del signor notaio Angelo Sodani, della stessa città, gli stabili che, a di lui instanza si subastarono a pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe Marazzino, di Gattinara, cioè il lotto primo, per cui aveva offerto L. 500, al prezzo di L. 700; ed il secondo lotto, pel quale aveva fatta l'obiazione di L. 1,200, al prezzo di L. 2,500.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, va a scadere con tutto il 16 del corrente mese.

Stabili deliberati.

Lotto primo. In territorio di Gattinara:

1. Campo alla Fronzola, num. 1415, di are 10, 545, coerenti a due parti la strada, a giorno e notte Bernardino Delmastro;

2. Vigna e gerbido alle Castelle, n. 5072 e 5073, di are 6, 674, coerenti Giacomo Caramellino a levante, fratelli Marazzino a giorno, Giuseppe Vagis a sera e notte;

3. Campo e prato alle Pome, num. 1361; di are 16, 47, coerenti il riale, Giovanni Caligaris, Carlo Sodano e fratelli Marazzino,

4. Vigna in Sottomonte, num. 6033, di are 8, milliare 689, coerenti la nuova roggia, Teresa Facciotti, strada e Lorenzo Caligaris;

5. In territorio di Roasenda. Cespugliata denominata *la Risara Vecchia*, num. 56 dello stato indicativo, di 1 ettare, are 2 mill. 561, coerenti il Comune di Roasenda, Francesco Marazzino, il riale;

Lotto 2. In territorio di Ghislarengo.

1. Campo alla Braja dei Fiori, num. 341, di are 49, 82, confinanti Antonia Marazzino e Maria Degiovanni;

2. Campo alla Croce Grande, num. 471, di are 21, 5, coerenti Domenico Rinolfi a giorno, Giuseppe Degiovanni a notte;

3. Campo alla Murazza, al num. 553, di are 16, 67, consorti a mezzodì Matteo Degiovanni, a notte Maria Rinolfi;

4. Campo al Gabbiazzo, numeri 515 e 515 1/2, di are 34. 98, fra i confini a mezzodì di Giuseppe Rinolfi, a notte di Antonio Degiovanni;

5. Campo alle Gazze, num. 719, di are 17, 12, fra le coerenze a mattina di Tommaso Robino, a sera di Antonio Marazzino;

6. Prato al Ronco da Mosso, num. 2120 e 2121, di are 20, 77, coerenti a mezzodì eredi di Antonio Sachetto, a notte di Antonio Manzino;

7. Prato alla Peccia, numeri 764, 764 1/2, di are 14, centiare 48, ora coltivato a risara, coerenti a mezzodì e sera Giacomo Gilodi, a mattina Isabella Piazza;

8. Campo alla Balocchina, num. 1411, di are 10, 42, coerenti a mattina eredi di Giuseppe Ometto, a sera Margarita Rinolfi:

9. Prato a S. Desiderio, num. 2291, di are 24, centiare 56, coerenti a mezzodì Mensa vescovile di Biella, a notte Donis Margarita;

10. Campo a Santa Giuliana, num. 506, 508 e 509, di are 18, 10, confinanti a mezzodì Benedetto Marazzino, a notte Gioanna Rinolfi.

11. Campo alla Vota, num. 1597, di are 16, 65, coerenti a mezzodì Gio. Battista Perotti, a notte Paolo Marazzino;

12. Campo alla Croce Grande, num. 544, del quantitativo di are 21, 91, consorti a mezzodì Antonio Guidetti e fratelli, a notte Antonio Manzino;

13. Campo a San Bernardo, numeri 124 e 124 1/2, di are 31, 59, coerenti a mezzodì Giuseppe Turcono, a notte eredi di Maddalena Monferrino:

14. Campo in Oggiarolo, num. 1403, di are 21, 34, coerenti a mezzodì il Beneficio dell'Immacolata Concezione, a notte varii particolari;

15. Prato al Ronco di Mosso, num. 2097 e 2099, di are 10, 10, coerenti a mezzodì Gregorio Tamignolio, a notte Carlo Caligaris.

Vercelli, li primo giugno 1858.

Not. F. Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 132

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	26	14

Sabato 5 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

4 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	745 10	744 40	743 68	† 25 5	† 30 7	† 33 2	† 25 0	† 30 9	† 30 8	† 18 4	E.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GIUGNO 1858

S. M., in udienza delli 13 aprile 1858, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste:

Chiala Cesare, applicato di 4.a cl., promosso alla 3.a;

Salivetto Giuseppe Felice e Papa conte Enrico, volontari, nominati applicati di 4.a cl.

In udienza del 3 maggio:

Abellonio Luigi, applicato di 4.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio nella stessa sua qualità.

Ed in udienza delli 30 maggio:

Borgarino Giovanni, applicato di 2.a cl. promosso alla 1.a;

Amosso Vincenzo, volontario, nominato applicato di 4.a cl.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 *Giugno* 1858.

SVIZZERA

FRIBORGO. Ecco la lettera che il Consiglio federale ha indirizzato al governo di Friborgo in occasione del reclamo inoltrato dagli elettori liberali accennato nella Gazzetta di ieri:

« Riceviamo la qui acchiusa petizione che si riferisce allo stato d'agitazione dominante nel cantone di Friborgo ed alle pretese misure da voi prese, petizione che, vista l'urgenza, ci affrettiamo di portare a vostra notizia.

« Naturalmente non ci è possibile, prima di avere le vostre comunicazioni, di prendere una completa e definitiva decisione sul contenuto di essa. Tuttavia noi crediamo dover chiamare la vostra attenzione sul pericolo che potrebbe facilmente risultare da misure irritanti nel momento di un'agitazione per l'elezione.

Non dubitiamo che non abbiate l'intenzione di far procedere per via di libero suffragio alle prossime elezioni; a tale effetto importa anzitutto che non sia permesso ad alcun elettore di intervenire con arma qualunque all'assemblea, nè che alcuno straordinario armamento venga ad intimidire gli elettori. Riponendo pertanto tutta la nostra fiducia in voi, esprimiamo l'aspettazione che procederete in questo senso e non prenderete alcuna misura che possa esser tale da provocare l'animosità di questo o quel partito, da produrre scene di violenza, come p. e. straordinarii armamenti o non giustificati arresti.

« Dovete essere convinti che ogni violenta impresa tentata contro l'ordine costituzionale del vostro cantone sarebbe repressa dall'autorità federale, e ricadrebbe su'suoi autori; delle apprensioni a tal riguardo non potrebbero perciò costituire un motivo d'ordinare uno straordinario armamento in occasione delle elezioni. D'altra parte l'autorità federale avrebbe parimente il dovere d'intervenire quando esistessero fondati reclami circa a restrizione apportata a diritti costituzionali.

« Raccomandando di nuovo quest'affare alla più seria vostra attenzione, cogliamo ecc. »

A questa lettera il Consiglio di Stato di Friborgo rispondeva colla seguente:

« Non ci meraviglia l'istanza a voi stata fatta nello scopo d'incagliare, se possibile, l'andamento della nostra amministrazione. Già da gran tempo vi eravamo preparati dal linguaggio di una parte degli avversarii. Vi ringraziamo delle benevole espressioni di cui è accompagnato l'invio del reclamo contro di noi inoltrato, e particolarmente vi ringraziamo di non aver prestato fede alle accuse di cui siamo l'oggetto. Il partito conservatore ha sempre chiesto la libertà delle elezioni; nè noi, suoi rappresentanti al potere, ponendovi il menomo ostacolo, daremo una mentita ai nostri principii. Vogliate essere perfettamente tranquilli a tale riguardo. Non ebbevi nè vi sarà un solo arresto preventivo od illegale relativamente alle elezioni della città di Friborgo, che possono avere importanza per i conservatori di quella località, ma che pochissima ne hanno per il governo. Egli amministrerà pacificamente e lealmente il paese, come ha fatto sinora, qualunque ne sia il risultato. Si sfida di constatare un fatto solo, non diremo già di pressione, ma di semplice insinuazione od intervento da parte del Consiglio di Stato. L'armamento di cui si parla non è che l'ordinamento dei gendarmi ausiliarii decretato dal Gran Consiglio nel duplice scopo della polizia delle strade ferrate e della repressione di ogni disordine in caso di tentativo di cui siamo troppo autorizzati a riconoscere la possibilità da parte di una porzione della fazione che ci è opposta. A tale riguardo noi abbiamo le più positive informazioni. Quantunque la popolazione sia sempre pronta a comprimere immediatamente ed energicamente ogni impresa attentante all'ordine costituzionale, non ci è meno grato il sapere che voi avete, come del resto non potrebbesi dubitarne, l'intenzione di mantenerlo verso e contro tutti.

« D'altronde è bene che sappiate che avendo ricevuto, nella nostra tornata di ieri, comunicazione di un reclamo inoltrato al prefetto della Sarine sulle brighe elettorali a carico dei conservatori di questa città, non esitammo ad ordinare a questo magistrato di procedere ad inchieste imparziali e severe su tutti i fatti che gli erano o che potessero essergli denunciati.

« Del resto possiamo assicurarvi che il cantone è perfettamente tranquillo, e che se v'ha agitazione, essa non esiste che in una parte minima, ma intraprendente, della fazione che ci è ostile.

« Tali sono, onorandissimi signori, fedeli e cari confederati, le prime informazioni che ci affrettiamo a darvi per risultato di una tornata straordinaria tenuta questa mattina, in aspettazione di più precisi particolari che avremo l'onore di spedirvi per mezzo di due delegati che avranno quello di presentarsi domani mattina al sig. presidente del Consiglio federale. In ogni modo le elezioni saranno libere e calme, senza apparato militare, ve ne diamo l'assicurazione.

« Cogliamo ecc. » (*G. Ticinese*).

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *giugno*. Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, lord Palmerston termina nel seguente modo il suo discorso di critica contro il presente ministero.

Dirò all'onorevolissimo gentleman che ciò che veramente è una sventura non è già che vi possa essere una cabala nell'opposizione, ma sibbene che vi possa essere un governo fazioso, un governo il quale reca nel ministero tutti i sentimenti faziosi conformi a quelli che si erano dimostrati sui banchi dell'opposizione, un governo che spande calunnie sui pubblici consiglieri della Corona, un governo che espone e proclama in faccia al mondo principii, i quali, se fossero posti in pratica, condurrebbero allo smembramento del nostro impero delle Indie, e che indirizza il più oltraggiante insulto al funzionario più elevato della Corona nei nostri possedimenti stranieri (*Applausi*).

Il cancelliere dello Scacchiere. Io non ho mai detto che quando noi siamo pervenuti al potere, abbiamo trovato il paese alla vigilia d'essere implicato in una guerra (*grida di oh! oh! dai banchi dell'opposizione*). Dissi che la guerra avrebbe potuto essere un affare non di settimane o di giorni, ma di ore (*Applausi*).

Ammetto che quando il precedente governo si ritirò, non eravi alcuna apparenza di guerra colla Francia. Ma quando il governo istesso evitava di rispondere ad un dispaccio che si supponeva essere un insulto fatto alla nazione inglese; quando non solamente esso rifiutava di rispondere a quel dispaccio, ma anche consentiva a presentare un bill per cambiare la legislazione d'Inghilterra: era facile senza dubbio a quel governo il pretendere che ei manteneva un buon accordo con una potenza di cui era disposto a soddisfare gl'intendimenti. Ma dacchè vi fu un cambiamento di governo, dacchè avemmo un'amministrazione la quale, per deferenza ad una risoluzione di questa Camera, era obbligata a rispondere come si conveniva al supposto insulto contenuto in quel dispaccio, si vedrà subito che la quistione di pace o di guerra era imminente, che era un affare non di giorni, ma di ore, e che non era una quistione fra i governi dei due paesi, ma tra le suscettività inasprite di due fiere nazioni.

Come si diportò il governo? Obbligati a seguire una politica diametralmente opposta a quella che guidò il nobile lord, noi ci fidammo all'incomparabile sagacità non meno che alle disposizioni favorevoli dell'uomo eminente che governa la Francia.

Noi credemmo che se tutte le circostanze potevano essere soggettate al suo sicuro giudizio, che se la quistione poteva essere distrigata dall'influenza di quei parassiti che, nei due paesi, sforzavansi di far credere che il popolo inglese si sottoporrebbe ad un cambiamento di leggi, egli deciderebbe che cosa valeva meglio per la prosperità di ambidue, ed io sono lieto di poter dire che la nostra fiducia non fu mal collocata.

Da quel momento, le relazioni tra i due paesi sono divenute di mese in mese, di settimana in settimana, ognor più soddisfacenti e cordiali. Ammetto anche volontieri, che, quando il nobile lord lasciò il potere, nulla annunziava una guerra imminente tra i due paesi, ma allora le condizioni della pace, a creder mio, e secondo l'opinione della Camera e del paese, erano condizioni vergognose (*Bene!*).

La politica che noi sostenemmo non era una politica minacciante; essa era tutta nell'interesse, non solo dell'Inghilterra, ma anche della Francia, nostra fedele alleata. Nessuno, io credo, ne è adesso più convinto dell'imperatore dei Francesi. Io ebbi pertanto ragione di dire che, d'accordo colla dichiarazione fatta nel Parlamento, noi avevamo mantenuto l'onor del paese, e nel tempo stesso non avevamo sacrificato quest'alleanza che, godo altamente nel dirlo, esiste cordialmente da ambe le parti.

Il nobile lord ci invidia anche il merito di aver fatto riporre in libertà due dei nostri compatrioti; e vorrebbe persuaderci non esser vero che que' due sventurati siano alla nostra politica debitori di essere stati liberati dal loro carcere. Il nobile lord è in un profondo errore, poichè i nostri compatrioti erano ancora carcerati quando noi entrammo al potere.

La prima cosa che abbiamo fatto si fu di spedire per telegrafo al sig. Lyons una comunicazione, poscia di inviarlo a Napoli per intervenire a pro dei prigionieri. Il nobile lord dice che l'uno di essi, Watt, era già

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

(*Vedi i Numeri* 124 e 128)

III.

L'incontro di Laura con Petrarca — L'origine della Compagnia della Misericordia — Il cavaliere Bajardo convalescente a Brescia — quadro di ELEUTERIO PAGLIANO.
Un agguato, ossia la vendetta del signore di Monsereau — quadro di NICOLA SANESI. — *Questa volta non la scappi — paesaggio del comm.* MASSIMO D'AZEGLIO.

Eleuterio Pagliano presentava alla *Pubblica Esposizione* tre quadri: tutti e tre vennero accolti con eguale favore, e fanno aperta testimonianza del sentimento profondo che guida questo giovine artista. Affermare quale di essi sia il migliore a me sembra cosa ardua; avvegnachè ciascuno abbia specialità sue proprie e tipo determinato. Gli argomenti appartengono alle istorie dei tre secoli XIII, XV, XVI, e sebbene vi sia fra loro differenza di età, di foggie, di costumi e di affetti; tuttavia i tre dipinti hanno qualche somiglianza nelle norme generali del comporre e del colorire, allontanandosi per altro nelle particolarità caratteristiche.

Il Consiglio direttivo assegnava il premio costituito generosamente dal marchese di Breme al quadro che rappresenta il primo incontro di Laura con Petrarca. Bellissima al certo è la composizione, e nell'insieme ricorda quel fare semplice e puro dei quattrocentisti; non pertanto se altri preferisse la *Origine della Compagnia della Misericordia* od *il Bajardo*, avrebbe per sè uno stile più largo, e maggiore vivezza di colorito; altra diversità non trovo in queste opere che quella che per isquisito intelletto d'arte volle darle il pittore. Costretti per altro come erano a dover assegnare il premio di onore ad un sol quadro, credo che meglio d'ogni altra cosa abbia giovato a riunire i suffragi in favore di questo, la novità dello stile, e forse qualche riverenza per la memoria dell'altissimo poeta. Io che non intendo guastarmi con alcuno, mi sottometto di buon grado e comincio dal Petrarca.

Nato il Petrarca quasi in povero stato, nell'età sua più acerba, ebbe a sopportare non poche amarezze; come per altro dava prove manifeste di preclarissimo ingegno, acquistava presto, se non dovizie, agiatezze. Fin qui il racconto corre per il suo verso; e fu giusto che fama, doni ed oneste accoglienze gratificassero quell'uomo che in tanta notte di barbarie i tesori dell'antica sapienza ricercava ed ordinava. Pur tanto altri casi vennero a travagliarlo: e se egli ora ci parlasse, udreste da lui come, un giorno Cupido, per certa sua vendetta, si appiattasse dietro un cespuglio, in guisa d'uomo che a nuocer luogo e tempo aspetta. In quel giorno un'aura gentile rasserenava i poggi e la pianura, ed il poeta che aveva intorno al cuore ristretta tutta la sua virtù, assorto in sè ne andava al tempio dove il dì solenne ricordava appunto quei momenti nei quali al sole si scolorarono i rai per pietà del suo Fattore. Colà il maligno nume apprestavagli l'incontro di Laura, gentildonna di Provenza. Da quel dì, da quell'ora, e da quell'anno, il giovine Petrarca non ebbe più pace, nè requie. Qui occorre osservare che a quei tempi la poesia era tenuta in pregio come si ha presentemente la musica; tanto che le leggi stesse avevano ritmo ed armonia di verso. Petrarca che, per esercizio di studi e per naturale inclinazione dell'animo, sentiva l'armonia poetica; affine d'impietosire la pudica provenzale, cantò tali versi che mai più belli non ha proferito lingua mortale.

Queste cose voi le sapete da un pezzo, se non che io dovevo ripeterle per officio di storico; inoltre mi è forza aggiungere che, se i versi d'amore del Petrarca sono oltre ogni dire leggiadri, quelli di argomento vario li superano infinitamente per la eccellenza del fine. In essi si rivelano concetti altissimi di patrio affetto, ed ira implacabile contro le nequizie di quei tempi. Se il Petrarca avesse meno vegliato per Laura, è certo che avremmo avuto minor numero di pastori e pastorelle devoti ad Apollo, ma poesie feconde di maschie virtù.

Il Pagliano rappresentava Petrarca nel suo primo incontro con Laura, quasi privo di sensi per la non mai veduta bellezza; fissala egli incerto se la sia cosa mortale o divina. Laura, che fu e sarà sempre un enimma per tutti quelli che vorrebbero conoscere di quale e di quanto amore corrispondesse al Petrarca, ove non si voglia malignamente interpretare la cinquantesima terzina del secondo capitolo del Trionfo della Morte, non si mostra gran fatto turbata, nè le sue forme hanno per avventura rispondenza alcuna alla descrizione che ne lasciava il poeta: così che non si potrebbe affermare meritare costei così larga copia di canzoni, sonetti e madrigali, congiunti a tanta armonia di verso. Eleuterio Pagliano la dipingeva come qualunque creatura mortale che avesse avuto bionde le treccie e candidissimo il volto. Ove però ha palesato tutta la potenza dell'arte si è nel pronao della chiesa; ivi il popolo che va e viene, e si aggruppa e si move in maniere diverse, prende atteggiamenti così semplici e svariati da non potersi desiderare di meglio: ivi è il trecento effigiato nelle sue più vaghe sembianze, e come lo figurarono il Masaccio e suoi contemporanei.

L'artista che ricerca nelle memorie storiche le cagioni per le quali i popoli hanno sembianze così diverse e determinate, deve sopra ogni cosa tener conto dei riti religiosi, delle credenze, e delle usanze private; agevole, è vero, è presentemente procacciarsi notizie di genti a noi remotissime; difficile per altro entrare, a così dire, nell'intima essenza del loro spirito, mi-

posto in libertà, e che si trovava allora sotto le cure del console inglese. Ma quali erano le condizioni? L'infelice, essendo malato, ottenne la permissione di uscire dal suo carcere, e di entrare nel lazzaretto, ma solamente a patto che, appena ristabilito, fosse reintegrato nel carcere, ove rimarrebbe per tutto il corso del processo.

Io ho dichiarato che taluni avevano tentato di eccitare una guerra tra Napoli e la Sardegna, e d'involgervi l'Italia. Cotesta guerra sarebbe stata non solamente fatale al governo costituzionale della Sardegna, ma anche a tutti gli altri interessi della penisola italica. Ripeto questa asserzione, e la mia opinione si appoggia sopra gravi autorità.

Dopo aver riepilogato tutto ciò che ha detto sulla quistione dell'India, cioè che preferisce una politica di clemenza a quella di confisca e di strage, il cancelliere dello Scacchiere fa notare il compiuto disaccordo che esiste fra i membri del precedente governo ed il gran partito liberale sul voto allo squittinio, sull'abolizione delle tasse ecclesiastiche, e sull'estensione dei diritti elettorali di contea.

Sarebbe ottima cosa, soggiunge terminando, che il nobile lord continuasse a tenere la stessa condotta, essendo questo il mezzo di mantenerci più lungamente al potere; perocchè, quali pur sieno le divergenze d'opinione fra il gran partito conservatore ed il gran partito liberale, io sono certo che in seno a questa Camera ed al paese esiste fra noi un vincolo d'unione, vale a dire, che noi non saremo più oggimai gli strumenti o le vittime di una vieta oligarchia (*Lunghi e vivi applausi*).

— Un dispaccio elettrico del 2 da Londra dice:

Nella seduta della Camera Alta, i conti di Derby e di Malmesbury, senza confermare tutte le asserzioni del sig. D'Israeli nell'altra Camera, hanno data l'assicurazione che la minima provocazione avrebbe potuto, nelle circostanze alle quali si allude, trar seco una guerra colla Francia fra pochi mesi.

Lord Granville ha sostenuto un'opinione contraria.

Nella seduta della Camera dei Comuni il ministero è stato battuto sopra una mozione fatta dal sig. Vivian, alla maggioranza di 166 voti contro 104, benchè in questa quistione speciale avesse avuto l'appoggio di lord Palmerston.

La mozione del sig. Roebuck, relativamente al canale dell'Istmo di Suez, è stata combattuta dal sig. Fitzgerald e da lord Palmerston. Quest'ultimo ha dichiarato che quel canale stabilirebbe una separazione tra l'Egitto e la Turchia, e sarebbe una minaccia per l'Inghilterra rispetto a' suoi possedimenti nelle Indie.

Il signor D'Israeli ha combattuto parimente la mozione. Egli ha espresso il dubbio se tutti i governi favorirebbero il canale di Suez; la Francia non si è mai categoricamente spiegata in questo proposito, mentre il Sultano e l'Austria combattono il progetto.

Questa mozione, appoggiata dai sigg. Gibson, Gladstone e lord J. Russell, è reietta con 290 voti contro 62.

MONTENEGRO

Il *Moniteur universel* pubblica la seguente *lettera indirizzata dal principe Danilo al console di Francia a Scutari*:

« Signor console, ho l'onore d'indirizzarvi la relazione dei fatti compiutisi a Grahawo. Se alcuni nuovi ragguagli perverranno a mia notizia, mi farò un dovere d'inviarveli immediatamente, pregandovi di tenerne informato S. E. il sig. conte Walewski:

« Il 4 di questo mese di maggio, i Turchi sono entrati sul mio territorio nel distretto di Grahawo, dove son rimasti quattro giorni senza che siasi osato, giusta i miei ordini, di assalirli. Da Babocau a Spila, da Spila a Viloucé essi han posto il campo e bruciato le case. Io aveva dato ai Montenegrini l'ordine di sopportare con pazienza somiglianti insulti, sperando si sarebbero ritirati. Io m'era imposto, per non provocare una zuffa, di non spedire immediatamente niuna forza a Grahawo. Uno de'miei senatori, Peter Philippo, teneva solo, con un corpo di 400 uomini, la fortezza di Humatz e le gole che conducono dalla pianura di Grahawo nel distretto dei Montenegrini di Soutza. Questa inazione, questo contegno affatto difensivo che m'era stato consigliato con tanta benevolenza, incoraggì probabilmente i Turchi, i quali posero campo a Grahowatz e vi si fortificarono.

« Peter Philippo spedì allora un turco di Korianitzi al comandante delle forze ottomane con una lettera nella quale si querelava di violato territorio, aggiungendo che nello stato attuale delle cose un'aggressione produrrebbe gravi conseguenze, che la questione del Montenegro stavasi discutendo per vie pacifiche e che non comprendeva la necessità di un atto che complica le difficoltà e rimette una questione di dritto alla sorte delle armi. Questa lettera non ottenne risposta.

« Informato del mal esito di questo tentativo di conciliazione, io mandai allora a Peter Philippo un soccorso di circa 4000 uomini, comandati dal mio fratello Mirko.

« Il contingente della nahia Katieuska partì primo col mio cugino Kersto e i voivodi Peter Stephanow e Ivo Radonitch. I quali, appena arrivati, presero posizione per osservare i Turchi, ma senza assalirli. Il giorno susseguente, 10 maggio, arrivò Mirko col resto dell'esercito, la nahia di Rieka.

« Da Grahawo a Grahowatz, pianoro piuttosto alto, dove era il campo turco, v'è sottosopra tre ore di strada pei passi angusti delle montagne.

« Peter Stephanow aveva stabilito il suo corpo d'esercito sopra un torrente, che lo separava senz'altro dai Turchi. Il mattino del giorno 11 si strinse zuffa per la possessione di quel ruscello sì necessario all'uno e all'altro esercito. I Turchi avevano assalito Pietro Stephanow di fronte mentre avevano mandato due battaglioni per avvolgerlo. Mirko era ancora a Grahawo quando sentì il rumor del cannone e della moschetteria: pose tosto le sue truppe in marcia e giunse verso le 9 in vista del campo turco, ma ancora ad una distanza piuttosto grande, dal lato opposto al combattimento, al posto occupato precedentemente dal voivoda Ivo Radonitch il quale, sentito il cannone, erasi avvicinato al nemico. Veduto giunger Mirko, Ivo Radonitch venne a fare il suo rapporto e dare ragguagli intorno al combattimento; Peter Stephanow gli aveva fatto sapere che egli poteva resistere, ma a condizione di un rinforzo o di una divisione che non permettesse ai Turchi di opprimerlo con tutte le forze loro. Poco dopo sopraggiunse un montenegrino ad annunziare che ogni cosa volgeva a bene, che i battaglioni turchi erano stati respinti con una perdita di oltre 300 uomini. Questo successo infiammò le truppe le quali chiesero ad una voce di marciare sul nemico.

« Alle ore 10 i Montenegrini nuovamente arrivati (quei della Rieka) avevano preso posizione a mezzo tiro di pistola dalle trincere turche, facendo angolo retto coi Montenegrini di Peter Stephanow; una linea di piccoli tumuli li difendeva qualche poco dal cannoneggiamento e dal fuoco del nemico. Un'altra divisione montenegrina, prevalendosi dell'occupazione dei Turchi, cingeva il campo loro, parte stabilendosi sulla strada di Klobuck e parte negli accidenti di una pianura, di cui i Turchi avevano difeso la gola dal lato del loro campo con una forte trincera armata di cannoni.

« I Montenegrini, malgrado una pioggia violenta, si mantennero nelle loro posizioni sino alle 9 della sera. Allora soltanto fu dato ordine di ritirare le truppe, le quali non avevano avuto più nè viveri nè acqua dalla sera precedente.

« Il 12, Mirko, cambiata intenzione, risolvè di affamare i Turchi entro il lor campo. Il corpo di Peter Stephanow che era alla guardia dell'acqua venne rinforzato, come pure quello che tagliava le comunicazioni con Klobuck, donde i Turchi avevano i viveri. Il resto dell'esercito occupò diverse posizioni, pronto a recar soccorso ai due corpi qui sopra nominati, dai quali dipendeva l'esito del nuovo piano.

« Durante la giornata un armistizio di quattro ore permise ai Turchi di andare per acqua. In questo intervallo il mio segretario fece chiedere a S. E. il generale di divisione Hussein pascià la permissione di traversare il campo per andare a Klobuck dai signori consoli e da S. E. Kemal Effendi. Hussein Dahim pascià gli diede una lettera di passo, e tosto il segretario tornò da Peter Stephanow facendogli sapere che egli partirebbe indilatamente per Klobuck attraverso al campo turco. Erano le tre circa. Col salvocondotto del pascià comandante le truppe d'invasione e facendo conoscere la condizione dell'uno e dell'altro esercito, il mio segretario sperava coll'interposizione dei consoli di giungere ad una conclusione incruenta delle complicazioni cagionate dall'aggressione dell'esercito turco. Egli si affrettò dunque di attraversare il campo turco, quando fu chiamato dal generale Hussein pascià il quale, avendo cambiato intenzione, gli dichiara che, nella necessità a lui imposta di guarentire contro qualsiasi pericolo la persona di un inviato del principe, di non lasciar pesare alcun sospetto sopra i Turchi se nel corso del viaggio un accidente capitasse all'inviato, egli aveva risoluto di accompagnarlo egli stesso a Klobuck, per condurlo sano e salvo presso di Kemal.

« Il segretario fece le obbiezioni che sorgevano naturali da somigliante proposta: niuna maggior garantia nella scorta del pascià; l'ordine dato dal Ferik pascià bastare per proteggere l'inviato rimpetto ai Turchi, e la sua qualità di addetto alla persona del principe Danilo assicurarlo contro ogni aggressione dei Montenegrini, o anche dei sudditi turchi cristiani insorti in Erzegovina; una scorta dell'esercito turco, divenendo se non altro un'esplorazione cui opporrebbesi la forza, andare infallibilmente all'incontro di un combattimento. Ma trattavasi pel generale di avere un pretesto onorevole per isgombrare la posizione sì pericolosa di Grahowatz. La presenza e la partenza del mio inviato per Klobuck gli fornivano tal pretesto di premunirsi da ogni sorta pericolo nella strada di Klobuck. Il pascià, malgrado le osservazioni che gli furono fatte, sostenne il suo dritto di prendere, per la sicurezza dell'inviato montenegrino che egli aveva in poter suo, i provvedimenti che gli sembrassero più convenienti; ma capiva così bene egli medesimo l'impossibilità di ritirarsi senza combattimento che chiese una lettera dichiarante che se alcun accidente avvenisse per cagione d'assalimento lungo il viaggio all'inviato montenegrino, egli purgava pienamente l'onore e la responsabilità di S. E. il pascià da tale accidente. Questa carta fu data a Hussein pascià e nel rimettergliela il segretario fece osservare al pascià che la missione presso i consoli e presso S. E. Kemal era indipendente affatto da quella dell'esercito; che non obbligava in nulla i comandanti militari montenegrini, liberi di adoperare secondo i bisogni e le evenienze, come ciò del resto risultava dalla stessa lettera che prevede un'aggressione lungo il viaggio. E per meglio far comprendere al pascià le difficoltà della sua posizione e i pericoli della sua risoluzione relativamente al modo di partenza per Klobuck, il segretario pregò il pascià di far gridare ad alta voce (faceva notte) al corpo montenegrino più vicino, quello di Peter Stephanow:

« « Che il segretario del principe e una scorta partirebbero per Klobuck. » »

« Peter rispose gridando in modo da essere inteso dai due eserciti:

« « Che nissuno avesse ad avventurarsi sulla strada di Klobuck. » »

« Questo avviso tanto significativo non valse però a smuovere il pascià dalla sua risoluzione. Fu solo cambiata l'ora di partenza, perchè in luogo di partire la notte stessa come il pascià voleva da principio, la partenza venne differita sino al susseguente mattino. Questo ritardo era il risultato d'avviso venuto di Klobuck. L'indomani due battaglioni, a scorta di un convoglio di viveri, dovevano partire pel campo, e il pascià sperava di congiungersi ad essi sulla strada medesima.

« Il mattino del 13 S. E. Hussein pascià diede l'ordine di partenza all'esercito turco, e pregò il segretario del principe di dare ai Montenegrini comunicazione della partenza dell'esercito per Klobuck, nell'intendimento di accompagnare l'inviato del principe presso a Kemal effendi e i consoli, di annunziare che i Turchi lasciavano le lor tende a Grahowatz e d'instare a nome del principe perchè fossero rispettati.

« Ciò venne fatto dal segretario il quale rinnovando le sue osservazioni precedenti diceva le sue raccomandazioni inutili, perchè, senza niun potere sopra l'esercito, egli non poteva spiccar ordini intorno alle sue mosse; che inoltre i Montenegrini assalirebbero certamente l'esercito nella ritirata, perchè nulla ne li impediva. Tale era l'opinione intiera di tutto l'esercito turco, e la carta chiesta il giorno innanzi da S. E. Hussein pascià prova la sua opinione a questo riguardo.

« Il pascià, al momento della partenza, mandò la comunicazione accennata qui sopra a Mirko, e nella sua precipitazione la fece rimettere in francese, senza traduzione, quale Mirko la rimetteva più tardi a me, chiedendomi che cosa significasse quella lettera (*).

« Il pascià si pose in ritirata prima che la lettera del segretario fosse al campo montenegrino.

« Al primo muoversi dei Turchi, le alture vicine si coronarono di truppe montenegrine. A misura che i Turchi avanzavano, i Montenegrini stringevano il mezzo cerchio che chiudeva l'esercito: essi già avevano tagliato ogni ritorno al campo.

» Da Klobuck a Grahowatz non sono che quattro ore. L'esercito turco avanzava, quantunque penosamente: le salmerie e i bestiami impedivano la marcia sopra strade già abbastanza difficili.

« A mezz'ora dal campo i Turchi furono assaliti. Si abbandonarono prima le bestie, poi i cannoni, e i battaglioni turchi, risospinti gli uni sugli altri, furono costretti di respingere gli assalitori colla baionetta.

« La speranza di un soccorso animava ancora i soldati. Essi marciavano in buon ordine ed erano pervenuti a due ore dal campo quando videro un corpo venire incontro a loro: erano i Montenegrini, i quali,

(*) *Ecco giusta la* Gazzetta d'Augusta *il testo di quella lettera:*

« *S. E. Hussein pascià mi accompagna col suo esercito, lasciando le sue tende sul territorio di Grahowo, sino all'adempimento della missione per la quale io son mandato da S. A. il principe di Montenegro presso di S. E. Kemal Effendi e i consoli delle potenze straniere. Per ordine del principe nissuno tocchi quelle tende.*

« *Grahowo, 13 maggio* 1858.

« H. Delarue. »

---

surarne l'ampiezza, e la coscienza che hanno della propria natura; eppure con tali nozioni soltanto si può rappresentare la idealità di un popolo. Ad alcuni tuttavia la luce del vero si palesa splendidissima, quasi per potenza di divinazione; quindi far loro animo, incoraggiarli a migliori prove, è non solo dovere, ma un conforto dolcissimo dell'anima.

L'origine della Compagnia della Misericordia avendo in sè concetti di suprema importanza, ed essendo occorsa in tempi e luoghi diversi, ebbe altre forme, e tipo che alla mestizia del pietoso avvenimento convenisse; indi è che primeggia in essa per l'espressione dell'animo commosso l'atteggiamento del popolano, e per il terrore i volti impalliditi dei magistrati. Il cadavere livido, disteso sul pavimento, fa lugubre contrasto colle gravi e splendide vesti dei signori: non agitare di popolo, non gruppi oziosi, non le solite guardie, soccorrono la composizione; ma la temperanza delle linee, la concitazione degli animi, e la idea che spicca nitidissima, e si rivela in tutta la sua potenza. La più accigliata critica non potrebbe trovare in questo quadro una sola menda, tale è la purezza del disegno e la spontaneità del colorire. Se però alcuno amasse fatti più lieti e meno angosciosi, può ricercare il terzo quadro, nel quale cielo, panneggiamenti, tinte, volti e movenze giocondano la vista coi ricordi della scuola veneziana; la sola forse che racchiudendo nei dipinti alcuni fasci della luce solare, dava loro parvenza e fulgore di gemme. Eleuterio Pagliano, mutando le pratiche dell'arte col mutare dei soggetti, dava prove di sapienza piuttosto singolare che rara. Tuttavia giova notare che in queste opere, sebbene diversi l'artificio degli effetti e del comporre, vi ha però in ciascuna il potente suggello della sua propria individualità, per la qual cosa in tutte chiaramente si manifesta che una mente sola, ed una stessa mano loro dava finitezza e pregio d'arte mirabile.

Nè qui vi spiaccia che io ricordi un fatto avvenuto nel regno di Francia ai tempi di Caterina de' Medici. Donna di sembianze gentili e di sangue nobilissimo, sposava il ruvido signore di Monsereau; ma fosse segreta avversione, o delirio di mente inferma, quella giovine sposa accendevasi di Bussy-d'Amboise, primo gentiluomo del duca d'Anjou. Questo principe cupamente fellone, era già stanco dei modi aperti e leali del signore di Bussy, e gli tardava di spingerlo a morte. Arcano messaggio svelava a Monsereau la domestica sciagura, e davagli indizi e prove del tradimento. Il fiero barone non era uomo da sopportare l'oltraggio, e presa per forza la sua donna, obbligavala a fissare un notturno convegno col suo amante. Raccolta una mano di scherani, Monsereau ponevasi in agguato, ed all'ora fissata circondava il male arrivato cavaliere, che combattendo disperatamente, cadde trafitto da mille colpi. Nicola Sanesi per argomento del suo quadro sceglieva il punto nel quale l'incauto amante, lasciata la donna, le dava l'ultimo addio. Monsereau, avvisato dagli sgherri avvicinarsi il rivale, si pone in grado d'assalirlo. Dire la truce fierezza degli appostati, l'atteggiamento risoluto del loro duce, la precisione delle vesti e delle armi, l'armonia e brio del colorito, a me sembrerebbe inopportuno; basta solo tener conto che è uno dei più lodati quadri della Esposizione, che pure ne ha molti e bellissimi. Il chiaro artista può andar lieto del suo lavoro; avvegnachè raramente si vedono quadri, che a tanto magistero d'arte uniscano così splendida luce di poesia

Questa volta non la scappi, è un paesaggio dipinto da Massimo D'Azeglio e così intitolato. Vedete una spessa foresta le cui piante annose, intrecciandosi per mille forme diverse, danno adito a lungo e pauroso sentiero, dal fondo del quale partesi un raggio di smorta luce. I rami e le frondi copiose, ora serpeggianti ed aperte, ora strette ed unite, ora aggruppate a fascio, ora inclinate, formano laberinti tenebrosi e nascondigli, e già la fantasia vi scopre il ricovero dell'assassino, o il luogo acconcio per tenere d'occhio il passo del viandante che s'avanza nell'aperto. Mesto è l'aspetto della selva, più meste ancora le vicinanze. Due sole figure danno vita a quella scena: un malandrino armato di archibuso, appostato dietro il tronco di pianta secolare, attende in cupa ansietà che un cavaliere gli si avvicini a gittata. Il luogo solitario, il posto un po' eminente, la facilità di ferire senza esser visto, fanno sì che chi guarda quel muto episodio si senta come oppresso da un brivido di terrore. Animare tal sorta di componimenti e dar loro significato, è dono che natura a pochi concesse.

Massimo D'Azeglio in questa sorta di invenzioni è, quasi direi, unico: fervida la fantasia ed educato a forti studi, egli ha sempre qualche ritrovato che valga a dare movimento ed azione alle sue tele: perciò il suo nome suona gratissimo a quanti amano il bello, e tengono in pregio le sole opere dei veri artisti. Il suo tocco è quasi sempre rapido e spontaneo, le masse illuminate largamente diffuse, l'armonia complessiva mirabile; la maniera di colorire e tratteggiare le frondi originale: tanto che in ogni più negletta particolarità, sia pure accennata con impeto di impazienza, si scorge sempre la mano maestra dell'egregio pittore.

Questo paesaggio appartiene al conte Arese; fortuna che io gl'invidio, e che tocca spesso ai ricchi i quali possono quando che vogliono abbellire i riposi fortunati della loro vita con le belle creazioni dell'arte. Beati loro! C'è delle volte che ripensando come non mi sia dato di godere mentre vivo di questa felicità, vo fantasticando come la potessi assaporare almeno morto: e sogno che il mio corpo venisse sepolto ove si raccoglie maggior copia di opere leggiadre dell'arte bella; dove se poi di tratto in tratto si evocasse la mia ombra dal cupo regno dei morti colle melodie del divino Bellini, parrebbemi avere conquistato il mio posto agli Elisi — *Devenere locos laetos et amoena vireta Fortunatorum nemorum, sedesque beatas-Largior hic campos aether et lumine vestit purpureo!!*.... Ma io non mi avvedo che la immaginazione appunto mi spinge a imbizzarrire per modo che qualche più buon lettore potrebbe ben farne le meraviglie e burlarsi dei fatti miei; perciò mi affretto a dar termine all'articolo.

Giorgio Pinna.

dopo aver distrutto il rinforzo partito da Kobluck, retrocedevano sopra il campo. Allora più non si ascoltarono gli ordini di Hussein pascià e la disfatta incominciò, ciascuno prendendo la fuga dal canto suo. Il mio segretario, rimasto fino allora con Hussein pascià o co'di lui officiali, ed or solo, fu preso dai Montenegrini che lo riconobbero e gli diedero un cavallo. Essi fecero prigioniero nel momento stesso un officiale francese al servizio del sultano.

« Terminando il racconto di questi casi, io vi prego, signor console, di voler notare che Hussein pascià si determinò di aprirsi la ritirata colla forza quando aveva ricevuti numerosi avvisi, a suo rischio e pericolo, e quando egli poteva aspettare il ritorno del mio inviato. Mi duole del sangue che tale determinazione ha fatto spargere, ma io credo di aver fatto ogni cosa per rigettarne lungi da me la responsabilità. Io aveva dato al mio fratello Mirko, prima della sua partenza, l'ordine di non varcar le frontiere del mio territorio; e questo ordine gli era stato dato, checchè accadesse. Dopo la partenza dell'esercito turco, dopo avergli preso i cannoni, i fucili, le munizioni, io ripetei quell'ordine; l'esercito voleva avanzare sopra Klobuck, Gasko, paese aperto e pieno di spedienti, dove avrebbe trovato simpatie, e niun ostacolo; le mie truppe, dall'Est a Drobniak, avrebbero seguito questo stesso movimento, marciato in paese cristiano e conquistato mezzo l'Erzegovina senza sparar colpo di fucile. Io aveva posto le mie speranze nel governo dell'imperatore, il quale si compiace di darmi i più grandi segni di benevolenza; dopo ciò che esso ha fatto per me e pel mio paese, è dover mio di conformarmi a'suoi desiderii e di seguire i suoi consigli.

« Gradite, ecc.

« *Pel principe e per suo ordine*,
« H. DELARUE.

« 22 maggio 1858. »

AMERICA

Le notizie di New York sono del 19 maggio.

Il bill per l'ammessione del Minnesota nell'Unione fu approvato dalla Camera alla maggioranza di 157 contro 38 voti. In conseguenza di questo voto sono stati ammessi come senatori pel nuovo Stato il generale Shielde e il sig. Rice.

Una risoluzione unanime del Senato richiede il presidente di comunicare alle Camere i provvedimenti presi relativamente al sequestro di alcune navi americane fatto dagli incrociatori stranieri. Un'altra risoluzione chiede che il presidente adotti d'urgenza un mezzo di por fine alle vessazioni che gl'incrociatori inglesi fanno subire alle navi americane nelle acque dei golfi del Messico e singolarmente sulle coste dell'isola di Cuba.

Il presidente promette di applicarsi immediatamente all'investigazione di questi affari.

Il Mississipì continua a straripare e un'immensa superficie del paese è sott'acqua. I ricolti ne soffriranno moltissimo e le perdite si conteranno a milioni di dollari.

Un dispaccio dal forte di Leavenworth del 13 annunzia che i Mormoni abbandonavano la città del gran Lago Salato per andarsene alle montagne del Fiume Bianco.

Le ultime notizie di Venezuela recano che i Monagas erano ancora in prigione attendendo la condanna che la vendetta popolare voleva infligger loro. Una deputazione di onorevoli cittadini è giunta negli Stati Uniti per indurre il generale Paez, expresidente, a tornare nel suo paese per mettersi a capo della cosa pubblica (*New York Herald*).

— La corrispondenza officiale relativa agl'insulti di cui muovonsi lagnanze, recati dagl'inglesi che visitano le navi americane, è stata pubblicata. Il segretario Cass chiede che si cessi dal visitare le navi americane e dice che si attende che la Spagna riparerà a tutti i danni avvenuti a questo riguardo a meno che essa non intervenga contro la Granbretagna.

Varii vascelli da guerra degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di recarsi sulle coste di Cuba.

Il 15 all'Avana un distaccamento di soldati di marina di un incrociatore inglese saccheggiò le piantagioni vicine ad uno dei porti esterni per cercarvi dei negri. Il capitano del porto deve esser messo sotto giudizio perchè non si oppose alla visita (*Times*).

— Le repubbliche di Costarica, San Salvador e Nicaragua hanno contratto fra di loro alleanza offensiva e difensiva contro gli avventurieri (*Daily News*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 16 al giorno 30 del mese di Aprile 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte					
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Milano	17 03	10 90	» »	8 12	26 53	11 73
Ancona	15 70	» »	13 »	10 6	29 50	9 50
Napoli	21 30	17 40	16 45	17 40	42 »	14 »
Palermo (1)	17 70	» »	8 04	5 »	41 30	» »
Messina	19 75	» »	8 »	» »	34 »	» »
Venezia	15 14	9 39	8 34	6 52	33 28	13 05
Livorno	16 10	8 15	8 40	8 10	33 »	9 50
Lione	14 89	10 50	10 62	8 55	» »	12 25
Marsiglia	16 50	9 75	8 »	9 50	30 »	12 »
Trieste	18 10	10 65	8 30	6 25	35 85	10 55
Algeri	17 »	» »	8 »	» »	» »	» »
Tunisi	14 50	» »	8 »	» »	» »	» »
Barcellona	23 50	9 »	10 »	9 »	38 50	12 »
Londra (2)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz	10 40	4 50	4 25	4 »	» »	8 28
Ibraila (2)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Salonicchio (2)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alessandria d'Egitto	10 06	» »	5 18	» »	» »	7 92
Odessa	14 83	» »	7 10	5 90	» »	10 98
New-York	17 90	10 13	8 86	6 85	43 52	10 88

(1) Il sopranotato prezzo medio del riso riflette sol il riso indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 42 10.

(2) Non pervenne il bollettino.

DISGRAZIE. — La ragazza Bagliardo Luigia d'anni 8, da Borgo Valentino (Cuneo), mentre verso il mezzodì del 28 maggio scorso, falciava erba sulla ripa di un fosso, essendo stata per mero scherzo fanciullesco urtata dal suo coetaneo Riba Michele, scivolò e cadde infiggendosi sgraziatamente la falce nel ventre, e riportando gravissima ferita che fu causa quasi istantanea della di lei morte.

NECROLOGIA. — Col giorno 22 dell'ora scorso maggio si compieva la mortal carriera del teologo avvocato Giambattista Baracco. Dai pregi di cuore e di mente di cui gli fu larga la Provvidenza ne serberanno lunga e grata memoria gli amici che ebbe in gran copia ed affettuosissimi, non che i congiunti che in lui rinvennero mai sempre savi e prudenti consigli, ed una guida operosa. Siccome però le molteplici cure che gli procacciava la sua carità veramente evangelica non lo distolsero dal mostrarsi sollecito del pubblico bene, così ragion vuole che qui s'accenni, almen di volo, quale egregio cittadino abbia perduto la patria; chè, se piacque a lui, perfin che visse, celarsi sotto il velo di una dignitosa modestia, non potrà riuscir sgradito agli uomini di retto sentire che altri renda al merito ed alla virtù il dovuto omaggio.

Legatosi, nell'età sua giovanile, di calda amicizia con Vincenzo Gioberti, il sacerdote G. B. Baracco si mostrò, in tempi oltremodo perigliosi, devoto fino alla audacia all'illustre filosofo italiano. Quando questi fu stretto da ordine governativo a lasciar la patria il Baracco si profferse spontaneamente a rappresentarlo ed assistette nel domicilio dell'amico alla perquisizione delle sue carte a cui la polizia volle procedere. Nè a questo solo atto di amicizia, più che ordinaria, ove si badi ai tempi, egli s'attenne; ma fu uno de'più zelanti promotori e cooperatori della sottoscrizione che parecchi ammiratori dell'altissimo ingegno del Gioberti vollero ordinare, onde mettere al riparo dalla miseria l'autore del *Primato*, il quale era come quasi tutti i sommi ingegni di questa nostra penisola, delle cose che a'bisogni materiali della vita si riferiscono, sublimemente non curante.

Di questo fatto parmi pregio dell'opera il far menzione perchè ridonda a gloria dell'uomo a cui intendo tributare encomio e del paese in cui queste azioni di nobile ardire ed i sinceri e profondi affetti non furono scarsi in alcun tempo.

Giambattista Baracco fu uomo erudito e purgato scrittore; di ciò ne fa fede il giornale *Il propagatore religioso* che egli diresse e compilò quasi esclusivamente, e ne potrebbero prestare eziandio testimonianza i membri dell'Accademia d'eloquenza sacra (fondata in Torino dal chiarissimo abate Gian Giulio Sineo), di cui fu zelantissimo. Oltre alle letterature latina ed italiana nelle quali era assai addentro conobbe pure la germanica e l'inglese ed era sufficientemente iniziato nella greca. Nelle cose private e nelle pubbliche, come amministratore di parecchie opere pie, come pubblico funzionario, come tutore d'una parte della sua famiglia, come sacerdote, come cittadino si propose sempre l'ardua meta di compiere lealmente il suo dovere e vi pervenne.

GIOVANNI STEFANO MARCHESE.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 5 *giugno* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina, alle ore 8, S. M. il Re insieme con S. A. R. il principe di Carignano, ed accompagnato da S. E. il presidente del Consiglio, si è compiaciuto onorare di una sua augusta visita le sale dell'Esposizione di Belle Arti.

La M. S. era ricevuta dai componenti la Direzione della Società promotrice delle Belle Arti, e degnava esprimere ad essi la sua soddisfazione per i servizii, che la Società rende all'incremento ed al progresso delle Belle Arti nel nostro paese.

La M. S. si è fermata nelle sale dell'Esposizione per lo spazio di oltre un'ora.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione della legge sulla cospirazione contro la vita dei Capi dei Governi stranieri, sull'apologia dell'assassinio politico, e per la riforma dei giurati, e l'ha approvata nei termini presentati dal Ministero alla maggioranza di 50 voti favorevoli sopra 55 votanti.

Ha in seguito intrapreso la discussione dello schema di legge per modificazioni nell'Amministrazione superiore del Debito pubblico, sul testo del controprogetto dell'ufficio centrale, il quale dopo alcune considerazioni del senatore Di Pollone, membro dello stesso ufficio, venne approvato, con qualche modificazione al 2.o ed al 3 o articolo, alla maggioranza di 51 voti favorevoli sopra 54 votanti.

Si è per ultimo occupato di petizioni che vennero riferite dai senatori Di Pollone e De Cardenas.

Il Senato è oggi convocato per la discussione del progetto di legge sull'istituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati proseguì l'esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta. Le conchiusioni della Commissione per l'annullamento dell'elezione dell'abate Niel a Puget-Théniers e di quella del conte Benintendi a Torriglia, vennero approvate. Veniva quindi in discussione l'elezione del marchese Birago a deputato di Strambino, per la quale la Commissione per organo del relatore Carlo Bianchi propone l'annullamento. Queste conchiusioni sono state combattute dal conte Crotti. Il seguito della discussione è stato rimandato alla tornata d'oggi.

Gli uffizi della Camera dei deputati si sono costituiti nel modo seguente:

1° Uffizio. Presidente, avv. Depretis — vicepresidente, avv. Beolchi — segretario, avv. Tegas — commissario per le petizioni, avv. Saracco.

2° Uffizio. Presidente, conte Lisio — vicepresidente, avv. Brofferio — segretario, conte Chiavarina — commissario per le petizioni, avv. Chiapusso.

3° Uffizio. Presidente, conte Crotti — vicepresidente, consigliere Rignon — segretario, march. Del Carretto — commissario per le petizioni, prof. Loi.

4° Uffizio. Presidente, avv. Bertini — vicepresidente, consigliere Montagnini — segretario, avv. Capriolo — commissario per le petizioni, cav. Alessandro Michelini.

5° Uffizio. Presidente, avv. Sineo — vicepresidente, avv. Moia — segretario, cav. Pistone — commissario per le petizioni, presidente Naytana.

6° Uffizio. Presidente, marchese Gustavo di Cavour — vicepresidente, avv. Buffa — segretario, conte Alfieri — commissario per le petizioni, avvocato Carlo Cavallini.

7° Uffizio. Presidente, generale Zenone Quaglia — vicepresidente, avv. Giovanola — segretario, avv. Marco — commissario per le petizioni, avv. Pietro Mazza.

Nella tornata della Camera dei Deputati in data 28 ora scorso maggio, l'onorevole marchese Lorenzo Pareto, parlando di nuovo delle opere in costruzione nel porto di Genova, ebbe ad asserire che il prolungamento del Molo Nuovo « si fa così male, che si corre « rischio che s'ingombri da un momento all'altro il « porto, giacchè non si curano poi molto le costruzioni « che sono fatte con piccole pietre gettate alla rinfusa, le quali facilmente scompaiono alla minima « mareggiata, e sono gettate nel porto ad interrirlo ».

Se il benemerito ministro Paleocapa si fosse trovato in Parlamento non avrebbe tralasciato di ripetere le ragioni ampie ed evidenti già svolte in altre occasioni o pubblicate per la stampa, a dimostrazione della convenienza e della riuscita dei progetti adottati per quella opera.

È cosa certa che quelle costruzioni sono condotte colla possibile accuratezza, eseguite con pietre piccole miste ad altre dell'enorme peso perfino di 90 tonnellate ciascuna, gettate come fu praticato nelle costruzioni di quel genere le più accurate; ed è un fatto diligentemente esplorato ed accertato colla esperienza di varie fortissime mareggiate avvenute nel corso dei lavori eseguiti già per la considerevole lunghezza di 50 e più metri di fondazione, che l'esito dell'opera corrisponde perfettamente alle previsioni, e che nè una delle pietre gettate fu tratta nel porto ad interrirlo.

Questi sono fatti che qualunque persona ne abbia desio può verificare sul luogo, e certamente se l'onorevole sig. Pareto si fosse meglio informato non avrebbe fatte le suddette sue dichiarazioni.

L'ingegnere capo ai lavori marittimi G. BIANCHERI.

SOMMARIO POLITICO

Il signor Roebuck ha presentato e svolto nella Camera dei Comuni d'Inghilterra una mozione favorevole al taglio dell'Istmo di Suez. La discussione su questa mozione ha occupato quell'assemblea nella sera del 1° corrente.

La mozione è stata appoggiata dal signor Gladstone, da lord John Russell, dal signor Bright e dal signor Milner Gibson; non ostante però questi autorevoli difensori è stata rigettata con grande maggioranza.

Il signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, ed il sig. Seymour Fitzgerald, sotto segretario di Stato nel dicastero degli affari esteri, hanno oppugnato la mozione, ed il loro parere è stato sostenuto da lord Palmerston. In seguito perciò a questa concordanza di opinioni tra i ministri attuali ed i loro predecessori la mozione è stata rigettata.

Nella stessa sera il capitano Vivian faceva una mozione rivolta a stabilire maggiore unità nell'amministrazione della guerra collocando gerarchicamente il generale comandante in capo dell'esercito sotto gli ordini del ministro segretario di Stato per la guerra. Questa mozione è stata parimenti oppugnata dal ministero, ma la Camera l'ha approvata con due voti di maggioranza.

La vertenza turco-montenegrina continua a riscuotere l'attenzione degli uomini politici, e ad essere argomento di polemica.

Il *Nord* reca in proposito un articolo, in cui censura con vivacità le opinioni espresse dal *Journal de Francfort*, organo della politica austriaca.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno primo corrente S. M. la regina dei Paesi Bassi ha lasciato Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 4 *giugno* (*sera*)

Le fregate a vapore, il *Niagara* e l'*Agamennone*, destinate al collocamento della corda elettrica sottomarina, sono rientrate a Plymouth.

Bollettino finanziario. Ribasso di 25 franchi sul *Credito mobiliare* chiuso a 589.

Le azioni della strada ferrata *Vittorio Emanuele* furono negoziate a 400 in causa dello stacco della cedola; le *Lombardo-Venete* a 575. I fondi pubblici fermi.

Parigi, 5 *giugno matt.*

Londra (sera). Il sig. D'Israeli dichiara che lord Elgin è sempre investito di pieni poteri e conchiuderà la pace subito che abbia ottenuto i desiderati vantaggi commerciali.

Madrid, 4. È scoppiata una piccola sommossa, non politica, che venne subito repressa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 26 *maggio* 1858.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4360507 96
Id. Torino	»	5018048 99
Id. nelle Succursali	»	2957849 84
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16121490 83
Id. in Torino	»	22664831 16
Id. nelle Succursali	»	11741805 98
Effetti all'incasso in conto corrente	»	710987 41
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	84834 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	959157 82
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	75658657 83

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33988330 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario / Conto corrente: Disponibile L. 150959 88; Non dispon. » 1994092 93		2145052 81
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	243414 05
Id. (id.) in Torino	»	1209492 53
Id. (id.) nelle Succursali.	»	194365 84
Id. (non disponibile)	»	567073 46
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	409018 87
Dividendi a pagarsi	»	28020 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	364413 06
Id. in Torino	»	489701 45
Id. nelle Succursali	»	294274 39
Diversi (non disponibile)	»	1515645 27
	L.	75658657 83

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 92, 91 80, 91 85

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1257 50 in liq. 1255 p. 30 giugno

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g.p. in c. 215 215 in liq. 216 216 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 218 218

Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 208

Az. Cassa Sconto N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 253

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in c. 480

Ferr. Vercelli Valenza Casale 1 giug. C. d. m. in c. 305

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 4 giugno 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 65 69 50
Id. 4 1[2 0[0	93 40 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 20ª dispensa, la quale consta dei fogli 12, 37 e 50, rappresentanti *Bonneville, M.t Iseran* e *Cesanne.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data d'oggi, viene convocata un' adunanza straordinaria degli Azionisti pel 20 luglio prossimo, all' ora una pomeridiana.

L' adunanza sarà chiamata :

1. A deliberare sopra una proposta di modificazione agli Statuti sociali;

2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri onde compiere il numero fissato dall'art. 43 dello Statuto.

Torino, li 1 giugno 1858.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate
dalle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

Avviso

I signori soscrittori alle Tontine Sarde in ritardo dei loro versamenti scaduti al 1° luglio 1857, sono prevenuti che il tempo utile per effettuarli cessa con tutto il 30 corrente mese, per cui tutti quei contratti che per detta epoca non fossero posti in regola dovranno considerarsi come caducati.

I versamenti devono essere fatti o in contanti a Torino, all'Ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, oppure col mezzo di *vaglia* postale pagabile all'ordine del sottoscritto procuratore speciale.

Torino, li 3 giugno 1858.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

COMUNE DI CANDIOLO

Rendendosi vacante col primo prossimo ottobre il posto di Maestro, a cui è annesso l'annuo assegnamento di L. 700 oltre l'alloggio, si avvisano gli aspiranti al medesimo di rivolgersi od in Candiolo al Sindaco sottoscritto, od in Torino al conte Chiavarina, via di Po, num. 14.

FORNO Felice *Sindaco.*

Isolato del Ghetto

L'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino avendo esaurite le formalità degl'incanti è autorizzata, giusta l'art. 4 del capitolato e l'art. 508 del Regolamento 21 dicembre 1850, ad accettare offerte private per l'acquisto di tutto o parte del detto isolato ; tanto si deduce a pubblica notizia, coll'avvertenza che il suddetto capitolato, la relazione di stima, ed il piano di divisione dei lotti sono visibili presso la Segreteria del detto pio Istituto.

Notaio ROGGERO *Segretario.*

AVVISO

Il sottoscritto, proprietario dell'ALBERGO REALE e di quello del LEON D' ORO in ST-VINCENT d'Aosta, fa noto ai signori, i quali desiderano recarsi a quelle acque salutari, che i detti due Alberghi, rimodernati a nuovo ed ove troveranno grandi e piccoli appartamenti, vennero aperti dal 1 del corrente. La massima cura nel servizio gli fa sperare, come negli anni scorsi, numerosi avventori.

GIOVANNI CARONES.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non intende pagare per qualsiasi somma presa a mutuo, o per contratti, compre ed acquisti di qualunque genere, fatti dalla di lui moglie D. Marietta Nieddu, nativa di Cagliari, ed ora dimorante a Novara.

Novara, li 27 maggio 1858.

Litterio Cugia Ledà.

L'INDÉPENDANCE

da rimettere in seconda mano

Recapito al Caffè del Cambio, Torino.

SI CERCA

Una CASCINA con piccola CASA civile unita, del valore da 50[m. a 60[m. lire.

Si pagherebbero in rogito L. 50[m.

Dirigersi al Prof. Sacchi, Doragrossa, 57.

DA AFFITTARE

CASA di campagna sui colli di Torino, valle dei Salici. — Dirigersi, via Pelliccial, n. 7.

STAMPERIA REALE

RACCOLTA DELLE ISTRUZIONI E CIRCOLARI
ED ALTRE DISPOSIZIONI GENERALI

EMANATE
dalle Autorità Amministrative e Giudiziarie
Vol. XXI
dal 1 gennaio a tutto dicembre 1857

	In Torino	*Franco* di posta nelle Provincie
Prezzo per gli impiegati del Governo	*L.* 3 »	*L.* 4 »
» *Pel pubblico in generale*	» 3 50	» 4 50

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 maggio 1858.

Attivo.

Cassa	L.	478,403 74
Portafoglio	»	9,371,744 96
Riesconto pagato	»	243,406 36
Interessi s. conti correnti	»	66,914 10
Spese di 1° stabilimento	»	27,847 36
Id. d'amministrazione	»	18,730 54
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi . . .	»	1,977,239 37
	L.	15,384,286 43

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	580,422 25
Benefizi diversi . . .	»	2,675 43
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,401 »
Conti correnti	»	6,228,535 07
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	33,676 90
Creditori diversi . . .	»	12,462 14
Corrispondenti all' estero	»	191,649 85
Effetti a pagare . . .	»	246,482 85
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 147	»	1,102 50
Id. arretrati » » 134	»	820 50
Fondo di riserva . . .	»	85,057 94
	L.	15,384,286 43

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 maggio 1858, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 maggio	N. 671	L. 7,693,528 24
Id. anteriormente	» 3027	» 33,011,060 25
	N. 3698	L. 40,704,588 49
Rimanenza del 31 x.bre 1857	» 386	» 6,694,227 97
Totale	N. 4084	L. 47,398,816 46

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 maggio . .	N. 645	L. 7,419,293 47
Id. anteriormente	» 2657	» 30,607,778 03
	N. 3302	L. 38,027,071 50
Rimanenza in portafoglio al 31 magg.	» 782	» 9,371,744 96
Totale	N. 4084	L. 47,398,816 46

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Gius ppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

RETTIFICAZIONE

Essendo state diverse le offerte di cuoio per suola, che, in seguito a loro domanda, vennero fatte ai sottoscritti, essi non possono sapere a quale di queste offerte si riferisca la notificanza inserta in questo Giornale, num. 130, da quella tal Casa di Commercio di Torino, la quale non osando pubblicare la sua ditta, dà chiaramente a divedere, che la sua notificanza è una pura invenzione fatta nell'unico scopo di danneggiare i sottoscritti, oppure che sotto il velo dell'anonimo credette celare l'esosità della sua pretesa offerta.

FRATELLI LANZA DI GIOVANNI.

GUANO DORINA

Raccomandato preferibilmente al GUANO PERUVIANO nella COLTURA e successiva SARCHIATURA DELLA MELIGA.

Detto lettera A franchi 260 la tonnellata — Detto lettera B franchi 160 la tonnellata, sconto proporzionato all'entità delle domande, che vogliono essere dirette in Torino alli SIGG. D. SCHIAPPARELLI E C., a Cuneo dal SIG. GIORGIS GIO. CAMILLO, a Pinerolo allo STABILIMENTO DEL GAZ-LUCE.

Da vendere in Cherasco

a chil. 5 (miglia 2) dalla ferrovia di Bra

Miriagr. 900 legna dolce secca da ardere ;
N. 1000 costane di pioppo stagionate ;
» 300 dozzine di listelli di pioppo, *id.*;
» 150 trabucchi d' assi, *id.* *id.* dell'oncia, 3[4 e 1[2 oncia.

Far capo in Cherasco dal sig. notaio Songia.

DA VENDERE

CASA con giardino in Reaglie ; altra pure con giardino alla Madonna del Pilone.

Dirigersi ivi all'Albergo dell' Amicizia.

DA AFFITTARE

CASA di campagna detta *La Bergera*, di 12 camere mobigliate e bigliardo, strada di Rivoli presso la Tesoriera. Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO al 2 piano di 10 membri, prospiciente vie S. Teresa e S. Martiniano, 10.

DA AFFITTARE

per la stagione e a mesi
a S. Margherita di Torre (Val Luserna)

VILLEGGIATURA amena tutta indipendente, composta di 11 membri e più mobigliati, con all'uopo scuderia e rimessa, giardino inglese, ecc. — Recapito in Torino alla Banca Malan, via S. Filippo, num. 14, ed a S. Margherita dal sig. Giacomo Peyrot.

DA VENDERE IN TORINO

permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Quattro MEMBRI con cantina, senza rilievi, prospicienti vie Nuova e Giardino, num. 9, piano secondo.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,
Num. 7 membri al quarto piano ; e
via Conciatori, num. 30,
Bottega e retrobottega.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

via delle Finanze, num. 4, piano nobile.

Il 7 andante e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 avrà luogo l'incanto, per causa di decesso, dell'elegante mobiglia, cioè: sofà, *bureaux*, lingeria, specchi, pendule, tavole, sedie, seggioloni, porcellane, cristalli, letti in ferro, tappeti, strati, oggetti di cucina ed altri.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*

al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

THE RAILWAY WRITER

Brevets Sardes, Angl., Français, Autrichiens

Portefeuille du chemin de fer

pour assurer une écriture régulière malgré le cahotage et l'obscurité.

Chez Reycend Frères, piazza Castello, et chez le prof. Smallwood, 17, via del Po, où se vend aussi

La TAVOLA GRAMMATICALE INGLESE, 3.a edizione, di Smallwood.

« Sig. Prof. Smallwood,

« Il più bell'elogio che io possa fare del vostro portafoglio ad uso di chi viaggia in carrozza, o per le strade ferrate si è di autorizzarvi a pubblicare nei Giornali questa mia lettera scritta senza assistenza alcuna, ed appena in possesso della vostra preziosa Macchinetta; e se a me è giovevole, che sono privo di vista, lo sarà tanto più per coloro che godono del favore della luce. »

« Torino, via Argentieri, 3 giugno.

COLLINO PAOLO. »

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico	L.	4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.*		5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . .	»	18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 13 giugno 1858, alle ore 1 pomeridiana precisa, nell'Uffizio della Società, via Conciatori, num. 11, per la resa del conto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1857.

I signori Azionisti aventi diritto d' intervento, a mente dell'art. 45 degli Statuti sociali, potranno ritirare prima di detto giorno dal suddetto Ufficio la carte d'ammissione dietro presentazione del loro titolo.

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 21 dello Statuto sociale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di versamento di decimi stati richiesti, cioè :

Certificato Numero	Tre azioni Numero	Dal Num.	Al Num. inclusivo
4	5	9	13
94	10	788	797
98	5	818	822
114	5	981	985
195	2	2067	2068
210	1	2264	»
239	5	2410	2414
240	5	2415	2419
291	1	2708	»

I quali certificati saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio per duplicato, a senso del succitato art. 21.

Torino, li 31 maggio 1858.

LA DIREZIONE.

Bagni di Valdieri

Lo Stabilimento sarà aperto al Pubblico col 20 giugno corrente.

L'Amministrazione della Società ha preso gli opportuni concerti col sig. Bartolomeo Menardo, albergatore della Barra di Ferro in Cuneo pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della via ferrata sino allo Stabilimento e viceversa. È fissata la regolare partenza d'un *Omnibus* in tutti i giorni immediatamente dopo l'arrivo del primo Convoglio del mattino. Indipendentemente poi da detta partenza fissa, si troveranno, per cura del suddetto Bartolomeo Menardo, allo scalo della via ferrata per tutti gli arrivi degli altri convogli, degli *Omnibus* e vetture a nolo a disposizione degli accorrenti per il loro trasporto ai bagni.

L'Amministrazione ebbe cura di assicurare con tal mezzo gli accorrenti di un regolare servizio a prezzi moderati, di molto inferiori a quelli dello scorso anno.

I posti possono essere presi tanto in Torino, presso l'Uffizio della Società Anonima delle Terme di Valdieri, in via Conciatori, num. 11, quanto in Cuneo, all'Ufficio, posto in attiguità dell'Albergo della Barra di Ferro. Nei suddetti Uffizi gli accorrenti potranno avere tutte le indicazioni e schiarimenti opportuni.

N. B. Si avvertono i signori Accorrenti che i soli *Omnibus* e vetture del suddetto Bartolomeo Menardo avranno adito nell'interno dello Stabilimento. Vi saranno però ammesse egualmente le vetture particolari di spettanza di essi Accorrenti.

DA VENDERE

(in un sol corpo)

La Biblioteca che già appartenne al fu signor Prof. Demargherita, composta di 4[m. circa volumi. — Dirigersi in casa Jano, Corso della Cittadella, n. 3, piano terzo.

TIBERGA GIOANNI

TAPPEZZIERE IN STOFFE

Tiene una quantità di Sofà a flasco elastici, coperti in damasco cotone, a L. 28 ; Sedie a L. 5, 50, ed altri generi di mobili imbottiti, a modico prezzo.

Via del Fieno, n. 10, casa Ciglié, in Torino.

N. 133

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamboro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Lunedì 7 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

5 e 6 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5	743 86	743 10	741 90	+ 27 0	+ 33 5	+ 36 3	+ 25 5	+ 31 7	+ 33 2	+ 20 1	E.S.E.	N.	O.S.O.	Sereno	S. con vap.	Sereno
6	744 80	743 70	742 80	+ 25 5	+ 29 8	+ 31 5	+ 23 0	+ 26 0	+ 26 6	+ 19 4	E.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	S.con vap.	Sereno	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GIUGNO 1858

S. M., con Decreti delli 23 e 30 scorso maggio, si è degnata promuovere ad uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Il signor cav. Giuseppe Brignone, deputato al Parlamento.

E su quella del Ministro dei Lavori pubblici

Il sig. cav. Giovanni Negretti, ispettore di 2.a classe nel Genio civile.

E con altro Decreto 30 detto mese, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, degnavasi pure di nominare a cav. dello stesso Ordine:

Il sig. sacerdote avvocato Francesco Cavalleri, canonico prevosto, provicario generale della diocesi d'Acqui.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 giugno*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1. della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Rasiga Giuseppe .	20	1848 30xbre	50 »	Stabili	Gozzano
2	Pecora Pietro fu Lazzaro . .	16	27 id.	85 »	id.	Orta

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 6 maggio 1858.

Pel Ministro, CARBONE

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli, 31 maggio alla *G. di Milano*:

Il dibattimento criminale pei catturati del *Cagliari* procede lentamente innanzi ai tribunali di Salerno; anzi ci sembra per intanto rimasto in sospeso: al contrario quest'oggi, 31, si riunisce la Commissione delle prede in Napoli, per decidere se il *Cagliari* abbia da considerarsi come buona o cattiva preda. Questa Commissione si compone di due ufficiali superiori di marina, quattro magistrati ed un eletto municipale; quindi l'attenzione pubblica è tutta rivolta alla prossima decisione di essa Commissione.

Intanto pare che la risposta del governo napolitano alla dimanda d'indennizzo fatta dal governo inglese per i macchinisti, sia stata negativa; il governo di Napoli dice di aver messi in libertà i due macchinisti per sola munificenza sovrana, e non crede perciò essere nel dovere di rifarli di danno alcuno, una volta che, accettata la grazia, sono usciti dalle possibili eventualità di un giudizio.

Con decreto del 29 prossimo aprile, S. M. il re istituiva nel reale liceo di Lecce una cattedra di agronomia, che dovrà riuscire di inestimabile vantaggio se si pon mente all'immensa fertilità di quella provincia, che è una delle più ricche e delle più commerciali del nostro bel paese; ove non è zolla che non dia frutto, e la terra dona i suoi prodotti d'ogni genere quasi senza aver ricorso alla mano dell'uomo.

Quest'oggi a mezzogiorno gran calca di persone ragguardevoli ed illustri, invitate dal ministro delle finanze, correva verso Sarno per assistere alla inaugurazione del nuovo *tunnel*.

A pochi passi di distanza altro maestoso e naturale spettacolo si svolgeva in tutta la sua imponenza all'occhio attonito dei riguardanti: la superba eruzione del Vesuvio! Questo vulcano, che fin dal 1855, epoca dell'ultima forte eruzione, non aveva più dato segni di vita, la sera del 24 corrente manifestava voler ancor eruttare la sua lava bollente, ed una bocca si apriva nel vallo di unione del Vesuvio con la vicina montagna di Somma.

Al cader della sera, la gente, accalcata nelle strade che guardano il monte, ammirando una nube di fuoco che si estendeva su tutta la montagna, apparecchiavasi a correre verso il nuovo spettacolo. Il torrente di fuoco cominciò a prendere la dimane più serie proporzioni, ed una seconda bocca si manifestò proprio alle falde del cono, e poi una terza e una quarta e Dio sa dove arriveremo.

Rinuncio a descrivervi quanta vita e qual movimento aggiunga al nostro paese uno spettacolo di tal sorta cui, per quanto fossimo già abituati, non cessiamo però di trovare bello ed imponente, con poca soddisfazione di coloro che avendo le loro proprietà addossate al vulcano, le vedono ad ogni istante in pericolo e minacciate dal fuoco divoratore. E questa volta se la lava ingrossa, a quanto pare, il concorso sarà anche maggiore a causa delle migliaia di forestieri che vengono ogni giorno a popolare gli alberghi ed a bearsi sulle rive di Sorrento e di Mergellina.

Una tale eruzione fu accompagnata, ventiquattro ore prima, da una lieve scossa di tremuoto che sulle prime si credette conseguenza dei continui tremuoti i quali tuttora affliggono le desolate provincie di Basilicata e Principato Citeriore. Infatti il giorno 24 prossimo passato s'intese a Salerno ed a Potenza una scossa della durata di oltre dieci secondi, più lieve nel primo che nel secondo paese, e che non dette a deplorare danno di sorta alcuna. Sembra però che questa novella eruzione volesse riuscire più ruinosa di quella del 55, poichè ad ogni istante una nuova bocca si manifesta, e per qualunque cammino la lava trascorra ha terreni e case a distruggere.

ILLIRIA

TRIESTE, 4 *giugno*. S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano è giunto qui ieri mattina proveniente da Venezia e Miramare e proseguì la sera alle ore 11 col treno celere il viaggio per alla volta di Vienna (*Oss. Triest.*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:

ARGOVIA. Il Gran Consiglio, occupandosi dei reclami del vescovo e de' capitoli cattolici contro la legge sui matrimoni e sul *placet*, ha adottato con voti 102 contro 9 le seguenti proposizioni della Commissione, allo studio della quale erano stati mandati quegli atti:

a) Procedere all'ordine del giorno sugli indirizzi del vescovo di Basilea, dei capitoli di Regensberg e Bremgarten, e di alcuni parroci del capitolo di Mellingen.

b) Invitare il governo ad obbligare coi mezzi che sono a sua disposizione il clero cattolico ed il r.mo vescovo a riconoscere ed osservare le leggi argoviesi, e nominatamente quella del *placet*, ed al bisogno (in quanto riguarda il vescovo) domandare la cooperazione e l'appoggio dei cantoni diocesani nel senso del rapporto del governo del 22 maggio 1858, e condurre quest'affare alla conchiusione colla dovuta sollecitudine, riservandosi il Gran Consiglio, a norma delle circostanze, le ulteriori deliberazioni.

c) Intanto e sinchè la cosa non sia conchiusa, il Gran Consiglio darà al governo il dimandato incarico di far pubblicare, sulla dimanda degli sposi ed a norma del § 2 della legge federale delli 2 e 3 giugno 1850, da impiegati civili gli sponsali che, nelle vie ordinarie e ad onta dell'uso de' mezzi coercitivi legali, non vogliono essere pubblicati.

Con 84 voti fu poi adottata la seguente addizione proposta dal consigliere di Stato Keller:

« Nella prossima conferenza degli Stati diocesani il governo, mediante deputati di questo cantone diocesano, nell'occasione della quistione del seminario, reclamerà contro l'intervento della nunciatura nella giurisdizione del vescovo diocesano, fondandosi sui relativi atti della stessa e sui fatti notorii. I deputati, a nome di questo cantone, insteranno perchè, mediante il governo federale, l'incaricato d'affari romano presso la Confederazione sia richiamato nella sua carica diplomatica, nè sia gli permesso l'esercizio di qualsiasi giurisdizione ecclesiastica o potestà episcopale. Il governo è pure invitato a presentare sollecitamente rapporti e proposizioni per precisare ed ordinare per lo avvenire la posizione del cantone verso la nunziatura nelle cose ecclesiastiche. »

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *giugno*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il capitano Vivian chiama l'attenzione della Camera sulla necessità di segnare più precisamente la responsabilità de' vari servizi militari. Egli propone la risoluzione seguente:

« Benchè il recentissimo neutralizzamento de' vari servizi dell'artiglieria, del commissariato e del segretario della guerra abbia migliorato fino ad un certo punto l'amministrazione generale degli affari militari, esiste ancora una responsabilità troppo poco definita. È quindi necessario, per istabilire una maggior regolarità, che le amministrazioni degli *horse-guards* e del ministero della guerra sieno poste sotto il controllo di un solo ministro responsabile. »

Dopo un breve dibattimento, la Camera procede alla votazione, e la mozione del capitano Vivian è adottata con 106 voti contro 104.

Il signor Roebuck propone ciò che segue:

« Questa Camera stima che non bisogna adoperare nè il primo potere, nè l'influenza dell'Inghilterra per indurre il Sultano a rifiutare il suo consenso al progetto di fare un canale a traverso dell'istmo di Suez. »

Dopo una discussione, in cui prende parte lord Palmerston, combattendo la proposta colle ragioni da lui ripetute parecchie altre volte, la mozione del signor Roebuck è reietta con 290 voti contro 62.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Bentinck combatte qualunque cambiamento nel sistema elettorale. A parer suo, la proprietà fondiaria è una base essenziale della composizione della Camera; ma se egli si oppone alla determinazione, gli è perchè essa deve far parte d'un bill di riforma, e perchè la Camera non deve essere chiamata ad esprimere un'opinione sopra un provvedimento parziale di questa sorta. Egli desidera veder isparire alcune delle ano-

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

VI.

SOMMARIO. — SEGUE SALA N. 14 — *Progetti di ampliazioni e ristauri al Castello del Valentino, esposti dai signori* cav. Domenico Ferri *ed* ingegnere Luigi Tonta — *Esame dei medesimi* — *Progetto di ristauro della chiesa della Gran Madre di Dio, del signor* Gaetano Bertolotti.

SALA N. 17 — *Progetto di Banca Nazionale, del signor* G. Michela — *Lavori topografici, esposti dall'Ufficio dello Stato Maggior generale* — *Disegni topografici, del signor* Enrico Tirone — *Modello di ponte obliquo, esposto dal signor* Francesco Drivet — *Collezione di modelli di taglio dei legnami dell'* Instituto Tecnico di Torino.

SEGUE SALA N. 14 — Questa sala contiene alcuni studi architettonici, fra cui esamineremo più particolarmente i quattro relativi ai progetti di ristauro ed ampliamento del Valentino, tre dei quali sono dovuti al signor *cav. Domenico Ferri* e l'ultimo al signor *ingegnere Luigi Tonta*. — Oltre a ciò il cav. Ferri espone pure i disegni della parte già eseguita dei ristauri di cui abbiamo abbondantemente parlato nell'Appendice del 18 maggio scorso, e lodato le eminenti qualità. — Esaminiamo ora se i tre altri progetti presentati dal Ferri meritino ugualmente lodi senza miscuglio di critica o di biasimo.

Ogniqualvolta ci si presentarono agli occhi più progetti di uno stesso autore per una medesima opera, abbiamo sempre osservato come la maggior parte di essi fosse semplicemente diretta a dimostrare la bontà, la necessità e l'evidente inappuntabilità dell'ultimo, del solo e vero progetto dell'autore: e questo ci pare essere il caso dei tre progetti del Ferri, di cui due non sono certamente messi là che per puntellare il terzo e dimostrare che si può far altrimenti, ma non meglio. — Per spiegarci completamente la natura e le intenzioni di quei tre progetti conviene aggiungere che dal loro esame complessivo risulta assai chiaro come il Ferri, dopo aver concepito, studiato e disegnato il suo progetto, trovò chi, dopo aver esaminato il calcolo presuntivo della spesa necessaria, arricciò il naso, e lo volle ridotto a minori proporzioni. — L'architetto stretto così dall'inesorabile necessità delle cifre chinò il capo e dopo aver praticato varie amputazioni al suo primo disegno, e resolo monco delle membra più essenziali, invano si provò di far stare il suo mozzato progetto nei limiti in cui lo si voleva racchiuso; ma convenne ridurlo ancora a tali meschine proporzioni da renderlo affatto indegno del genio dell'artista che si condannava a sì improbo lavoro e della bellezza del monumento che si voleva così disacconciamente terminare. — Speriamo che la lezione sarà profittevole e che si ritornerà al primo progetto come al solo veramente degno d'essere adottato per la dignità delle arti troppo di frequente tenuta in non cale nel nostro paese. — E noi ringrazieremo il cav. Ferri di non aver talmente abbellito i suoi due progetti secondari da permettere il minimo dubbio sulla scelta.

Ma prima di andare avanti conviene dare una breve descrizione dei tre progetti in discorso: in tutti tre il Ferri ha conservato alla parte anteriore del cortile la forma semicircolare, legandosi così al primitivo concetto e rispettando le intenzioni dell'incognito architetto che lo tracciò. — Nel primo progetto un padiglione centrale riccamente decorato e che ricorda lo stile della facciata del padiglione principale, è collegato coi due padiglioni minori che fiancheggiano il cortile, con gallerie di stile perfettamente uguale a quello delle due nuovamente erette. — Nessuno appunto possiam muovere a questo concetto se non in alcune minuzie: vorremmo, per esempio, che il tetto di quel padiglione d'ingresso fosse di forma precisamente simile agli altri esistenti, e non a curve rotte da parti piane, alla qual cosa il Ferri fu forse trascinato dal desiderio di accennare maggiormente all'uso di quell'edifizio — che è di atrio d'ingresso — ben diverso della destinazione degli altri padiglioni. — Non ci piace nemmeno quel campanile che ne corona il tetto, e stretti ci paiono gli archi collocati lateralmente alla porta principale d'ingresso. — Ed ecco quanto il nostro occhio di critico, indagando minutamente il primo progetto Ferri, ha potuto trovarvi di meno commendevole. —

Nel suo secondo disegno, abbassate di un piano le gallerie laterali e ridotto il padiglione centrale a meschine proporzioni, il Ferri tentò renderlo meno dispiacevole colla ricchezza ed il buon gusto della decorazione, ma non riescì a mascherare il difetto principale e vitale di una tale idea, che è di discordare completamente colle parti già terminate del ristauro: le gallerie laterali a due piani vogliono evidentemente che anche quelle semicircolari a costrursi abbiano uguale altezza, uguale distribuzione ed uguale decora-

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123 e 130.

malie del bill di riforma del 1832, ed invita i membri sedenti sui banchi del Tesoro a secondarlo.

Il signor Drummond desidera sapere che cosa si guadagnerebbe nel cambiamento proposto. A parer suo, l'abolizione del titolo di proprietà dovrebbe far parte d'un provvedimento compiuto di riforma, e perchè essa sia compiuta bisogna che si estenda alla Camera dei lords, e che il voto per delegazione si abolisca. Questo provvedimento è un tentativo fatto per separare la potenza politica dalla ricchezza: se esso è adottato, riuscirà alla distruzione universale della proprietà.

Sir G. C. Lewis crede che la vera guarentigia per la condizione sociale dei membri del Parlamento dee trovarsi nella prova ch'essi hanno da subire per meritarsi il suffragio di questa Camera. Egli appoggia il provvedimento perchè esso porrà un termine ai lacci tesi agli onorevoli membri, il che è una vergogna per questa Camera.

La Camera passa alla votazione. Per la formazione in comitato 222 voti contro 109.

La Camera si forma in comitato per l'esame di questo bill. La clausola unica del bill è adottata. Il bill passa in comitato e la terza lettura è rimandata al domani.

— *Del 3.* Nella seduta d'oggi della stessa Camera, il signor Gibson domanda al cancelliere dello Scacchiere se egli può comunicare alla Camera la corrispondenza scambiatasi tra il governo e l'ambasciatore britannico a Costantinopoli, come pure tra il governo e gli altri gabinetti in proposito del canale di Suez.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che non sarebbe opportuno il far questa comunicazione, e che gli è impossibile soddisfare alla domanda.

Sir J. Walsh chiede al cancelliere dello Scacchiere se il governo si propone di prendere determinazioni in conseguenza della risoluzione adottata giovedì dalla Camera, e tendente a far sì che l'amministrazione intiera ed il controllo dell'esercito sieno posti sotto l'autorità individuale d'un solo ministro?

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che attesa l'importanza della questione ora in discussione, e la maggioranza relativamente debolissima che adottò la mozione, il governo non crede di dover raccomandare che sia presa alcuna determinazione sopra quel voto.

Il sig. Roebuck chiede al cancelliere dello Scacchiere se egli pensa di porre in discussione lunedì, come ha promesso, le risoluzioni indiane.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde di sì. Spera che allora il presidente dell'ufficio del controllo sarà presente alla seduta.

Il sig. Kinglake domanda se si sono ricevuti dispacci di lord Elgin, e principalmente dispacci in cui si comunica il fatto d'una rottura de' negoziati che erano stati aperti coll'imperatore della Cina, e se, in tal caso, si voglia deporre copia di detti dispacci sul tavolo presidenziale della Camera; e chiede inoltre se il cancelliere dello Scacchiere possa ora far conoscere le intenzioni del governo circa le domande indirizzate all'imperatore della Cina.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che l'onorevole membro s'inganna, se suppone che siavi una rottura dei negoziati in Cina. L'imperatore cinese, invece di mandare un ministro di Stato presso lord Elgin a Shanghai, lo ha mandato a Canton, ove questi pregò lord Elgin di tornare; ma lord Elgin si avanzò verso il settentrione.

In quanto alle domande che sono al presente in corso, il cancelliere dello Scacchiere fa osservare che ogni comunicazione sarebbe inopportuna, e che egli non può per conseguenza far l'esposizione di cui si tratta.

ALEMAGNA

COBURGO, 27 *maggio.* Il principe Alberto (d'Inghilterra) è arrivato nella nostra città. Il duca era andato ad incontrare S. A. R.

LAUENBOURG, 28 *maggio.* La prossima sessione ordinaria della Dieta del ducato di Lauenbourg si aprirà il 14 giugno.

— Il governo del ducato di Lauenbourg ha pubblicato un rescritto del 20 maggio che conferisce al signor Federico Gottlieb di Bulow la dignità di maresciallo ereditario de quel ducato, alla quale sono inerenti le funzioni di presidente dell'ordine della nobiltà e dei proprietari fondiari.

RUSSIA

PIETROBORGO, 23 *maggio.* La nobiltà dei governi di Tula, Pskoff, Jaroslaw, Mohilew, Wologda e Witepsk ha ottenuto la permissione di formar Comitati per la emancipazione dei contadini.

L'imperatore ha approvato un protocollo del Comitato centrale dell'emancipazione che contiene una disposizione importante. Ivi è statuito che i maggioraschi e i fedecommessi sono sottoposti alle stesse regole che le altre proprietà concernenti l'affrancamento graduale dei servi, a meno che non siasi provveduto con convenzioni particolari tra i contadini e i signori

I contadini dei maggioraschi e dei fedecommessi otterranno dunque i diritti personali come nelle altre terre, e potranno acquistare le case e i terreni di cui sono in possesso. A questo fine bisognerà però introdurre alcune modificazioni di poco momento nello statuto relativo ai fedecommessi.

Il principe Pietro d'Oldenborgo, presidente del Consiglio principale degl' istituti d'educazione per le fanciulle, è stato incaricato eziandio della direzione della scuola di Maria, posta sotto la protezione dell'imperatrice (*Corrisp. Havas*).

— 25 *maggio.* Mentre è stato posto come principio che i contadini debbano acquistare poco a poco la proprietà di una parte delle terre che coltivano, il Comitato formato nel regno di Polonia vuole che i contadini rimangano per l'avvenire nella condizione di semplici fittaiuoli o mezzaiuoli. Credesi qua che l'imperatore non approverà puramente e semplicemente le proposte del Comitato polacco che si attendono da un giorno all'altro.

Si distribuirono in tutto ai feriti di Sebastopoli 875 mila rubli provenienti da soscrizioni private (*Idem*)

— 26 *maggio.* Dacchè è aperta la navigazione Pietroborgo è tutta in moto e i battelli a vapore portano una folla di Russi all'estero. La mania dei viaggi cresce ogni anno più: coloro che non escono di paese fuggono alla campagna e dappertutto, nelle vie, sui canali, sugli stradali non si vedono che mobili stivati sopra carrette da trasporto o equipaggi di viaggio.

La famiglia imperiale è a Tsarskoe-Selo, dove trovasi anche la granduchessa Olga, arrivata sabato a bordo di un battello a vapore coll'intenzione di passare uno o due mesi presso i suoi augusti parenti.

Voi sapete probabilmente già che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si propongono di fare nel corso di questa state un viaggio nelle provincie settentrionali dell'impero, e fra le altre ad Arcangeli. L'imperatrice visiterà anche il celebre convento Solovetskii nel Mar Bianco. Sembra che la partenza delle LL. MM sia fissata pel 12 (24) giugno e che il loro viaggio non sarà lungo essendochè è loro intenzione di essere di ritorno negli ultimi giorni di giugno

La nostra Corte ha preso il lutto per dodici giorni per la morte della duchessa d'Orleans.

Il duca di Montebello, ambasciatore di Francia, si è presentato lunedì 12 (24) all'imperatore a Tsarskoe-Selo; e la duchessa si è presentata il giorno stesso all'imperatrice.

Il senatore Zamiatnine è stato nominato aggiunto del ministro della giustizia in surrogazione del signor Illitchevskii, morto testè. (*Nord*).

AMERICA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo detto che la convenzione conchiusa dai governi di Nicaragua e di Costarica per la concessione di un canale marittimo interoceanico era seguita da una dichiarazione che poneva l'esecuzione di quella convenzione sotto il patronato della Francia, dell'Inghilterra e della Sardegna. Non si leggerà senza interesse tale dichiarazione, che può essere considerata come un manifesto indirizzato all'Europa dall'America centrale che è incessantemente minacciata dalla politica d'invasione degli Stati settentrionali.

Dichiarazione.

« I capi supremi delle due repubbliche di Nicaragua e di Costarica, riuniti a Rivas, dopo aver composto le questioni che tenevano disunite le due repubbliche e ristabilito tra di esse la pace e la concordia la più perfetta, di comune consenso e per assicurare l'indipendenza e la sicurezza dei due paesi, come pure di tutti gli Stati dell'America centrale;

« Considerando che una nuova invasione di avventurieri americani minaccia ancora l'indipendenza di Costarica e di Nicaragua, a dispetto di tutte le leggi che proteggono le nazionalità e guarentiscono la vita e le proprietà dei cittadini nei paesi civili;

« Che somigliante invasione, riprovata officialmente dal governo degli Stati Uniti, si prepara infatti sotto il suo patronato come mezzo d'impadronirsi definitivamente dell'America centrale, se l'America centrale rifiuta di darsi essa medesima agli Stati Uniti;

« Che sinora tutti gli agenti officiali degli Stati Uniti nel Nicaragua si son fatti complici e ausiliari degli invasori, diportandosi da padroni e inalberando audacemente la bandiera degli Stati Uniti dovunque, come a S. Giovanni del Sud, non dovrebbe sventolare che quella di Nicaragua e minacciando apertamente l'America centrale d'annessione inevitabile;

« Che il ministro attualmente accreditato a Nicaragua si vanta in pubblico di porre in campo imperiosamente questo *ultimatum*: o la presa di possesso legale di Nicaragua mediante la ratifica del trattato Cass-Yrisarri, o una nuova invasione di avventurieri già raccolta a Mobile sotto la bandiera americana;

« Che del resto il governo degli Stati Uniti ha dichiarato esso stesso, giusta i rapporti officiali spediti a quello di Costarica dal suo ministro plenipotenziario a Washington, che gli tornava assolutamente impossibile d'impedire nuovi conati di avventurieri e di proteggere la neutralità dell'America centrale a cagione dell'insufficienza della legislazione degli Stati Uniti a questo riguardo;

« Considerando che tre anni di guerra e di devastazione hanno tolto alle due repubbliche i mezzi di resistere ad una nuova aggressione di parecchie migliaia di banditi; che le città del Nicaragua sono distrutte o intieramente o parzialmente; che il commercio è annientato e la popolazione decimata; e che dopo una resistenza accanita che fa prova del loro patriotismo i Nicaraguani possono soccombere sotto il numero se l'Europa non degna alla fin fine di difenderli contro attentati inauditi nel XIX secolo;

« Dichiarano solennemente:

« 1. Che essi mettono la convenzione qui sopra, relativa al canale di Nicaragua, sotto il patronato dell'Europa civile, invocando la giustizia e l'umanità di tutte le nazioni cristiane contro le imprese di pirati e di predoni di cui essi son vittime da tre anni;

« 2. Che essi collocano l'indipendenza e la nazionalità delle repubbliche di Nicaragua e Costarica sotto la malleveria delle tre potenze che hanno fatto rispettare l'indipendenza e la nazionalità dell'impero ottomano: la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna;

« 3. Che essi supplicano i governi di codeste tre potenze di non lasciare più lungamente le coste dell'America centrale senza difesa, le sue ricche contrade alla mercè di una nuova invasione di barbari, e la futura strada del commercio del mondo senza valida garanzia di libertà e di neutralità;

« 4. Che essi s'obbligano da loro medesimi, in nome dei loro popoli, di accettare da codeste tre potenze tutte le condizioni che esse metteranno pel loro concorso; purchè il dritto pubblico dell'Europa civile sia esteso a tutti gli Stati dell'America e imposto anche colla forza a coloro che lo violano con tanta audacia.

« In fede del che essi sottoscrivono la presente dichiarazione.

« Rivas, 1 maggio 1858.

« *Firm.* TOMAS MARTINEZ, JUAN R. MORA. »

— Nei giornali degli Stati Uniti che recano notizie sino alla data del 22 maggio, troviamo il seguente dispaccio indirizzato dal generale Cass, segretario di Stato dell'Unione, al sig. Dallas, ambasciatore della stessa potenza in Inghilterra, intorno al dritto di visita e ad atti aggressivi di cui sarebbersi resi colpevoli vari incrociatori della marina inglese verso navi americane:

« Washington, 18 maggio.

« Signore, dacchè io vi ho spedito il mio dispaccio N. 103, del 12 corrente, sonosi pubblicati nei giornali diversi racconti che rivelano nuovi casi di navi americane arrestate colla forza e visitate da navi di guerra britanniche armate, nel Golfo del Messico e nei mari adiacenti. Ogni qual volta siffatti rapporti son pervenuti a conoscenza di questo dipartimento, esso si è rivolto al collettore competente per ottenere dal capitano una sposizione minuta dell'insulto nell'intendimento di sottometterla al governo inglese. La risposta ad alcune di queste domande si è ricevuta, e qui unita ve n'è trasmessa copia perchè ne siate informato e ne abbiate a riferire indilatamente. Quando se ne riceveranno altre, ve ne sarà egualmente spedita copia affine di tenervi costantemente istruito dello svolgimento di siffatte aggressioni contro i nostri dritti nazionali.

« Oltre queste aggressioni in pieno mare, varie navi del nostro commercio (!!, si dice) hanno dovuto subire un altro atto d'ingiustificabile violenza, la visita cioè e l'esame forzato di un vapore inglese nel porto di Sagua-la-Grande, nell'isola di Cuba. I racconti pubblicati nei giornali contengono i particolari del fatto, ma questo dipartimento non ha ancor ricevuto niun rapporto officiale a tal riguardo, eccetto una lettera del console generale degli Stati Uniti all'Avana, di cui vi trasmetto copia. Sono stati presi provvedimenti per ottenere tutti i ragguagli necessari, i quali vi saranno trasmessi tosto che saranno pervenuti qua. Quando tutti i fatti saranno conosciuti, s'indirizzeranno senza indugio al governo di S. M. Cattolica le convenienti rimostranze intorno a tale visita di navi americane fatta da forze navali d'un'altra potenza nella giurisdizione territoriale della Spagna. Gli Stati Uniti sono convinti che il governo spagnuolo adotterà i più efficaci provvedimenti per proteggere contro qualsiasi violenza illegale le navi americane che si recano nei suoi porti Questa protezione loro è dovuta, e se non la trovano altrove, sarà giuocoforza che la si trovi nella potenza del loro proprio paese. Ignoro se qualche danno sia avvenuto da siffatto modo di procedere a cui quelle navi dovettero soggiacere. Se il caso è tale, v'è motivo di attendersi che sarà tenuto conto di somiglianti danni dal governo spagnuolo o dal suo intermediario presso il governo della Granbretagna.

« Queste flagranti violazioni dei diritti degli Stati Uniti hanno eccitato viva sensazione in tutto il paese e chiamato l'attenzione delle due Camere del Congresso. La loro continuazione non potrebbe mancare di produrre i più gravi effetti nelle relazioni dei due paesi. Il presidente ha la convinzione che adottando siffatti provvedimenti arbitrari, gli officiali della marina britannica hanno adoperato senza l'autorizzazione

---

zione; altrimenti l'occhio sarebbe urtato dal disequilibrio che nascerebbe dalla differenza fra due parti naturalmente simmetriche. —

Quanto al terzo progetto, esso non consta d'altro che di una cancellata in ferro sorretta di distanza in distanza da pilastri in muratura: e a dir vero, ne preferiremmo la esecuzione a quella del secondo progetto, come non compromettente la futura esecuzione del primo, se non vi fosse in questo caso qualche cosa di meglio, lasciar cioè le cose nel loro stato presente. — Ad ogni modo non possiamo ammettere che si distrugga per far peggio, e se esternamente l'ingresso al Valentino è piuttosto indecoroso, nell'interno quel porticato semicircolare non è di cattivo effetto: se dunque non si hanno danari a sufficienza per recar a compimento il primo progetto Ferri, non si faccia altro per il momento che un raffazzonamento esterno dell'ingresso, in modo affatto precario, che lasci agli amanti del bello speranza di vedere un giorno innalzarsi opera più grandiosa e degna della maestà di quell'edifizio. —

Il sig. ingegnere Tonta che prese parte alla direzione dei lavori di ristauro del Valentino presenta anch'egli un progetto di compimento della parte verso la città. — La pianta ne è assai commendevole per le sue buone proporzioni e la convenienza della distribuzione, ed il sig. Tonta la combinò in modo molto più grandioso che non lo fece il Ferri anche nel suo primo concetto; il che ci lascia sospettare che questo progetto del Tonta non abbia molta probabilità di essere eseguito. — Egli si è poi di troppo scostato dal piano primitivo e nelle elevazioni abbandonò quasi completamente il carattere proprio delle parti antiche, cosa che non possiamo assolutamente ammettere. — L'esecuzione del progetto Tonta tal quale egli ne presenta una veduta prospettiva toglierebbe affatto al Castello del Valentino ogni impronta d'originalità e di unità; cosicchè lo vorremmo profondamente modificato e rimaneggiato. —

Nè il Ferri, nè il Tonta paiono essersi preoccupati dello stato della facciata verso il Po e degli importanti lavori che abbisognano a questa più grandiosa parte del Castello del Valentino; speriamo che terminati gli ampliamenti già ideati, rivolgeranno le loro idee verso i lavori non meno indispensabili che ivi abbisognano e ci metteranno ancora in grado di scegliere fra molti progetti quello che ne sembrerà il migliore. —

Fra gli altri lavori architettonici esposti in questa sala abbiamo osservato un progetto di ristauro della chiesa della Gran Madre di Dio disegnato dal sig. *Gaetano Bertolotti*: egli si è evidentemente inspirato nel concetto della parte esterna del suo lavoro a due monumenti assai ragguardevoli di cui si onora la città di Parigi e che sono il Duomo degli Invalidi ed il Panteon ossia chiesa di Santa Genoveffa. — Dal lato puramente artistico il progetto del Bertolotti non ci sembra privo di merito, ma non sappiamo se reggerebbe ad un'accurata disamina delle condizioni di solidità e di equilibrio in cui si troverebbe se si dovesse eseguire tal quale. —

SALA N. 17.

Il sig. ingegnere *G. Michela* espone un progetto di Banca Nazionale da erigersi a levante della via Carlo Alberto: supponiamo che sia nel sito disponibile tra detta via e l'Instituto tecnico, e quindi deve essere un progetto che conta più anni di vita, essendosi due anni fa deciso che ivi si avesse da collocare il monumento a Carlo Alberto, praticandovi una spaziosa piazza. — Ma quantunque il progetto Michela sia stato reso ineseguibile da quella determinazione, esso merita molta attenzione per le nuove idee che contiene riguardo alla costruzione degli edifizi e consigliamo agli studiosi di architettura di esaminarlo con accuratezza e specialmenta di osservarne le sezioni che sono state dall'autore diligentemente studiate. — Le piante però sono un po' monotone e le elevazioni ci sembrano peccare dello stesso difetto e mancare di novità. —

L'ufficio dello Stato Maggiore generale di cui abbiamo già precedentemente parlato ha radunato in questa sala campioni bellissimi dei lavori topografici che ha eseguiti in questi ultimi quindici anni, e che hanno una rinomanza europea. Fra questi citeremo la carta dei Regii Stati di terraferma in sei fogli alla scala di 1|250,000, il cui primo foglio pubblicato nel 1841, disegnato dal Brambilla ed inciso dal Lecoq, si può ritenere come uno dei capi lavori dell'incisione topografica; la carta dei dintorni di Torino in quattro fogli, bellissimo lavoro eseguito dietro i disegni del Brambilla dai signori Putzu-Falqui, Arghinenti, Capietti, Richetti e Biasoli, egregi incisori che conservano nel nostro Stato Maggiore le tradizioni lasciatevi dal Lecoq. — Per isventura uno di essi, e dei migliori per abilità artistica ed ingegno inventivo, è stato non ha guari rapito all'arte che così nobilmente esercitava: è questi il Biasoli, che prima di morire in fresca età aveva arricchito il nostro Stato Maggiore del preziosissimo ritrovato di riprodurre colla galvanoplastica le incisioni sul rame con una precisione ed una finitezza che non si era ancora raggiunta; ne possiamo ammirare alcuni saggi esposti in questa sala e specialmente il rame originale della carta degli Stati di terraferma in un foglio alla scala del 1|500,000, e le due riproduzioni galvanoplastiche, di cui la prima riproduce in rilievo quel che è in iscavo nell'originale, e la seconda ne è la perfetta ed esattissima ripetizione. — Il ritrovato del Biasoli permette l'impressione di una quantità quasi indefinita di copie, senza che le ultime differiscano sensibilmente dalle prime come per lo innanzi succedeva; e si potrebbe pure utilmente applicare alle incisioni artistiche, per

del loro governo e disconosciuto le sue intenzioni. Ma è debito verso gli Stati Uniti di disapprovare la condotta di quegli officiali e di dare ordini perentorii per impedire il ritorno di somiglianti atti.

« Vi compiacerete di comunicare a lord Malmesbury che il presidente attende che la questione sarà senza indugio esaminata dal governo di S. M. Britannica, e che gli officiali colpevoli di quegli atti saranno tenuti responsabili come è dovere e che, nel caso di danno pecuniario, le parti interessate riceveranno una giusta indennità.

« Vi compiacerete inoltre di chiamaare particolarmente l'attenzione di lord Malmesbury su cio che è accaduto a Sagua-la-Grande e sulla giusta speranza degli Stati Uniti che i provvedimenti di riparazione adottati dal governo britannico in questa occasione saranno ad un tempo tali da provare il suo dispiacere della condotta tenuta dall'officiale, gli atti del quale hanno sì gravemente offeso una potenza amica, e da impedire in futuro qualunque intervenzione di questa sorta.

« Sono, ecc. « *Firm.* LEWIS CASS. »

FATTI DIVERSI

REGIA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — Nel mattino di venerdì scorso (4 andante) S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, benemerito presidente della R. Società del tiro a segno, degnavasi onorare d'una visita gli esercizi annuali nel padiglione di proprietà della Società stessa presso il Valentino.

Ivi giunta, la M. S. venne ricevuta dai membri del Consiglio di direzione e da varii tiratori, coi quali, dopo essersi trattenuta alcun poco con la consueta sua affabilità, si compiacque prender parte agli esercizi della carabina.

Dopo aver esaminato i varii oggetti destinati a premii per l'anno volgente, non che i molti colpi centrali già fattisi da varii tiratori, visitò pure il tiro di pistola apertosi per la prima volta in quest'anno, ed avendo osservato come il locale a ciò destinato non abbia potuto per mancanza di fondi essere per ora ultimato come si richiederebbe, si compiacque dar prova della sua munificenza, mettendo a disposizione del Consiglio di direzione una cospicua somma per ultimarlo con la comodità ed eleganza necessaria.

La M. S. nel partire era accompagnata alla carrozza dalle persone tutte presenti al padiglione, e veniva ringraziata dal f. f. di presidente sig. conte di Robilant della visita di cui onorò la Società, e caldamente pregata di voler altre volte prender parte agli esercizi.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Nei giorni di mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11 e domenica 13 giugno, *ultimo dell'Esposizione*, l'ingresso alle sale sarà *gratuito*.

Sabato (12) vi avranno soltanto accesso i soci ed artisti espositori, *muniti di biglietto*, colle persone che saranno in loro compagnia, *senza pagamento*.

Le sale continueranno a stare aperte dalle nove del mattino alle cinque pomeridiane.

Domenica (20 corrente) alle ore due pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soci, per procedere all'estrazione dei premi coi fondi sociali.

Torino, lunedì 7 giugno 1858.

Per la Direzione,
AVV. LUIGI ROCCA, *Direttore Segretario.*

ONORIFICENZE. — Ci è grato poter riferire che avendo non ha guari il dott. comm. B. Trompeo avuto l'onore di fare omaggio a S. M. l'Augusto nostro Sovrano di un esemplare delle sue Memorie intorno ai Medici ed agli Archiatri dei Principi della R. Casa di Savoia, delle quali già fu discorso nelle *Appendici* ai numeri 293 (1857) e 87 (an. corr.) di questo stesso foglio; degnavasi la M. S. in attestato della sovrana sua soddisfazione fargli inviare per mezzo del Ministro della R. Casa, insieme a graziosa lettera di complimento, una bella medaglia in oro, sulla quale da un lato è l'effigie dell'Augusto rimuneratore e dall'altro la seguente breve iscrizione: *Al Dott. Commendatore — Benedetto Trompeo — per i dotti studi — sugli Archiatri — dei Reali di Savoia* — 1858.

ATTI FILANTROPICI. — Il 26 maggio scorso una ragazza di anni 5 per nome Annunziata Giorgi, dimorante sulle fini di Cigognola (Voghera) trastullandosi nel cortile di sua abitazione cadde in un pozzo ivi esistente. Alle di lei grida accorse tosto il contadino Domenico Montagna, d'anni 50, di quel luogo, il quale col mezzo di una scala a mano scese nel pozzo, e malgrado l'acqua fosse all'altezza di due e più metri pervenne ad estrarre la ragazza sana e salva.

DISGRAZIE. — Il 25 maggio il ragazzo Rocchi Costantino d'anni 8, da Romagnese (Bobbio) sorpreso da intemperie mentre stava pascolando del bestiame su quei monti, vi perdette miseramente la vita.

— Verso la sera del 30 suddetto mese, nella regione Chiapetto, fini di S. Martino d'Albaro (Genova) il ragazzo Rasetti Gio. Batt. d'anni 7, figlio di un contadino, mentre stava trastullandosi sulla riva di una larga peschiera, cadde sgraziatamente nell'acqua e vi rimase annegato.

— Nella sera del 25 maggio ultimo, e fino al mezzodì del susseguente giorno 26 imperversò nelle campagne di Carloforte, provincia d'Iglesias, un terribile uragano.

I danni dal medesimo causati sono per ora incalcolabili; si considera però come totalmente perduto il raccolto delle uve poichè furono svelte ed atterrate le viti dalla violenza della bufera.

Quelli poi arrecati dal mare alle tonnare di quella provincia, le quali erano in quel giorno tutte in attività, sono assai considerevoli. La tonnara di Portapaglia ebbe interamente rovinato il barchereccio; ed un padrone di rimorchio, certo Aste Francesco, che accingevasi a salvarlo, si ebbe rotta una coscia fra le barche.

INCENDI. — Un incendio ebbe luogo nella notte del 31 maggio al 1° andante giugno nella villa Rovereto in territorio di Cerignale (Bobbio) da cui furono distrutte le case proprie di certi Valla Marco Giuseppe, e Pietro coi mobili ed effetti entrostanti; ed avrebbe avuto più funeste conseguenze senza l'attivo soccorso prestato dagli abitanti dei luoghi circonvicini. Si crede fortuita la causa di quest'incendio.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — I giornali francesi danno notizia d'uno scontro avvenuto la sera di domenica sulla strada ferrata dal Mans a Alençon alla stazione di Bourg-le-Roi. Da una lettera indirizzata all'*Union de la Sarthe* dal commissario del governo presso le strade ferrate dell'Ovest risulta che tredici persone soltanto riportarono contusioni senza gravità e che quattro di loro furono date in cura ai medici.

— Un accidente assai più grave di quello riferito qui sopra è avvenuto il 31 maggio sulla strada ferrata della Compagnia di Mons a Manage nel Belgio. Un convoglio andò ad urtare in due vagoni carichi di coke. La locomotiva passò sopra i due vagoni, le due vetture che le venivano subito dietro andarono a pezzi e la terza guasta. Quando si potè portare soccorso, si trovarono otto morti e trenta feriti.

PUBBLICAZIONI. — Nella *Gazzetta Medica* (Stati Sardi) venne or ora pubblicata una interessante memoria di attualità dal dott. cav. Garelli, medico direttore delle rinomate terme di Valdieri, sull'efficacia medicamentosa delle inalazioni minerali nella cura di speciali malattie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 7 giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato non potè deliberare per mancanza del numero legale, e dopo d'avere mediante appello constatato gli assenti, rimandò ad oggi la discussione all'ordine del giorno.

Nella tornata di sabbato scorso la Camera dei deputati continuò la discussione sulle conchiusioni della Commissione d'inchiesta intorno alla elezione di Strambino.

Nella stessa tornata fu data lettura d'una lettera dell'avv. Carlo Cadorna, con cui l'onorevole deputato di Pallanza chiede la sua demissione dalla dignità di presidente a motivo del cagionevole stato della di lui salute. La Camera sulla proposta del vicepresidente avv. Depretis ha rifiutato all'unanimità di accettare quella demissione, ed invece ha accordato un congedo al suo onorevole presidente.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto a commissari per l'esame della proposta di legge per autorizzazione ad alcune divisioni amministrative e province a contrarre mutui passivi gli onorevoli signori Avv. Saracco — avv. e cav. Gaspare Cavallini — avv. e cav. Urbano Rattazzi — consigliere Gallo — presidente Naytana — avv. Domenico Buffa ed avv. Giovanola.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei lords d'Inghilterra nella sera del 1° corrente, l'ex-ministro degli affari esteri lord Clarendon, esponendo quale fosse stato il contegno dell'amministrazione di cui egli faceva parte in seguito alla nota del conte Walewski, discorreva nei seguenti termini della politica del nostro governo:

« Richiamerò ora l'attenzione delle Signorie Vostre sul fatto che il Piemonte si trovò in quella occasione nella stessa posizione in cui noi ci trovammo. Una nota di genere assai diverso da quella a noi indirizzata fu mandata al governo sardo poco dopo l'attentato contro la vita dell'imperatore. Sei settimane dopo fu proposta al Parlamento piemontese una legge assai diversa da quella che noi presentammo: essa si riferiva alle leggi sulla cospirazione per assassinii ed alla composizione del giurì. Il conte Cavour pronunciò un abilissimo discorso, alcune parti del quale furono quotidianamente trasmesse per telegrafo in questo paese, dove riscossero, come meritavano, grande ammirazione: ed io ricordo che le osservazioni fatte dai giornali inglesi a proposito di quel discorso furono tutt'altro che piene di complimenti verso di noi. Più di un giornale fra quelli che appoggiano il governo presente diceva che se noi avessimo avuto un ministro della tempra del conte Cavour, l'onore dell'Inghilterra sarebbe stato vendicato, ed il dispaccio del conte Walewski avrebbe avuto conveniente risposta.

« Ora che cosa disse il conte Cavour dopo aver narrato che il governo francese si era rivolto ai vicini Stati amici perchè essi prevenissero il rinnovamento di quei misfatti, e che un dispaccio in data del 23 gennaio era stato indirizzato al Governo Sardo? »

Il nobile lord dopo aver citato le parole del conte Cavour, con cui dava alla Camera le ragioni per cui non rispondeva con dispaccio scritto alla nota francese, proseguiva:

« Senza annettere nessuna indebita importanza a ciò che è stato fatto dal ministro di un altro paese, io desidero soltanto di dire, che noi rimirammo le cose sotto il medesimo aspetto, e che le ragioni per cui non credemmo dover rispondere al dispaccio francese erano appunto le stesse che il conte Cavour esponeva. »

I casi del Montenegro continuano a riscuotere molta attenzione nel mondo politico.

Da quanto riferiscono parecchi carteggi di Costantinopoli, non è senza molte difficoltà che il governo ottomano avrebbe accettato le basi di negoziati proposte dalla Francia.

La *Revue des deux mondes* pubblica nell'ultima sua puntata un articolo storico e politico sul Montenegro con lo scopo di provare che quel principato ha diritto ad essere indipendente dalla Turchia.

Il *Nord* reca un articolo nel medesimo senso.

Quest'ultimo giornale è stato di nuovo proibito nell'impero austriaco.

Le ultime tornate delle due Camere del Parlamento inglese non hanno offerto incidenti rilevanti.

Molti giornali recano ragguagli sulle feste della inaugurazione della via ferrata di Alicante in Ispagna, le quali sono riuscite assai liete.

Il marchese di Bath ambasciatore straordinario di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra ha consegnato officialmente, a nome della sua augusta sovrana, le insegne dell'Ordine della Giarrettiera a S. M. il re di Portogallo. La cerimonia, che è stata assai splendida, venne celebrata il giorno 27 maggio p. p.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *giugno* (*sera*)

Bollettino finanziario. La borsa continua ad essere prostrata per mancanza d'affari. Il 3 0[0, in ribasso di 15 centesimi, chiuso a 69 35. I fondi inglesi consolidati segnarono 96 in causa dello stacco della cedola, l'ultimo corso era 97 3[4.

I valori industriali sempre più depressi: il *Credito mobiliare* a 577 in diminuzione di 12 franchi; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 460, eguale corso di ieri; le *Lombardo-Venete* a 570, in ribasso di 5 franchi.

Nessuna notizia politica.

Parigi, 7 *giugno* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

Sabato si tenne la terza conferenza per l'organizzazione dei Principati Danubiani.

— Un violento incendio è scoppiato ieri alle ore 8 al magazzino di novità del *Gran Condé* e dura tuttora.

MINISTERO DELLE FINANZE

S'invitano tutti coloro che vogliono incaricarsi dell'impresa della costruzione di duemila telai ad uso della Manifattura Tabacchi del Parco, secondo la base di apposito campione, a presentare i loro partiti in iscritto all'ufficio di essa Manifattura in via di Po, (ove è pure visibile il suddetto campione) prima delle ore 11 antimeridiane del giorno 15 corrente giugno, nella qual ora verranno letti i partiti ricevuti, e richiesti gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento di quello più vantaggioso presentato. Si avverte che il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 400, o mediante deposito del numerario nella Cassa dei depositi e prestiti, o mediante vincolamento di una cedola nominativa del Debito Pubblico della rendita di lire venti, e sopportare le spese della riduzione del deliberamento in pubblico atto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 25, 91 25
1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 87 1[2
C. d. m. in c. 91 75, 92 92
1851 5 0[0 1 giug C. d. m. in c. 8[illegible] 25
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 55 12 1[2, 55
C. d. m. in c. 55

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1254
Az. Cassa Comm. ed industria. N. 5 1 genn. C. g. p. in c. 215 220 in liq. 217 218 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 217 218 218 217 50 215
in liq. 215 p. 30 giug.
Ferr. Vittorio Emanuele 1 giug. C. d. m. in c. 408
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 479 480

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» »	69 40 69 35
Id. 4 1[2 0[0	93 40	» »
Inglesi Consol. 3 0[0	» »	96 (coupon détaché).
Piemontesi 1849 5 0[0	91 50	» »
Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 giugno stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 03

Torino, dal civico palazzo, addì 4 giugno 1858.

NOTTA.

---

le quali i primi esemplari hanno ordinariamente un pregio molto maggiore degli ultimi. — Fra gli altri lavori esposti dallo Stato Maggiore accenneremo anche alla carta degli Stati in novantuno fogli, alla scala del 1[50,000, immenso lavoro al quale quel Corpo lavora indefessamente, ed al quale senza ricorrere alla incisione sul rame che avrebbe necessitato tempo e spese enormi, ma valendosi semplicemente dei mezzi più pronti e meno costosi che fornisce l'arte litografica, gli artisti hanno saputo dare tutti i pregi artistici che si possono desiderare in un'opera così importante. Già i nostri ingegneri riconoscono giornalmente l'utilità grandissima di quella carta, la quale, malgrado le piccole mende che gli incontentabili vi hanno potuto trovare, è in mano di tutti. —

Il signor *Enrico Tirone* ha fatto del disegno topografico una cosa sua tutta particolare, ed accettato il principio che egli ha preso per guida, bisogna convenire che i suoi lavori sono eccellenti, ma non consiglieremo ad altri di seguitarlo in quella via che ci sembra affatto falsa: l'ufficio del disegno topografico non è la rappresentazione pittorica e direi quasi fantastica del terreno: convien lasciare al paesista la ricerca di tutti quegli effetti di chiaroscuro, di tinte varie, di prospettiva aerea, e limitarsi alla riproduzione scientifica, esatta e convenzionale dei terreni: tale è il vero il scopo che il topografo deve proporsi nel disegno dei piani che devono servire all'ingegnere come documenti tecnici e non come ornamento alle pareti di un salotto. — E di ciò pare essersi accorto il Tirone, chè fra i suoi lavori ne abbiamo trovato alcuni, in cui a molta sobrietà di colori era accoppiato un sufficiente effetto ed una gran precisione nei particolari: si persuada il Tirone, il quale è uno dei nostri migliori insegnanti nell'arte del disegno topografico, che questa è la via che egli deve battere, e non si lasci più trasportare dalla furia del suo pennello. —

Una delle parti più difficili dell'arte del costrurre è quella che riguarda il taglio delle pietre, ed in questa è maestro il sig. *Drivet Francesco*, al quale sono dovuti i modelli relativi all'arte delle costruzioni di cui si serve nell'Università di Torino il professore incaricato di quel ramo dell'insegnamento. Egli ha esposto un saggio della sua abilità che è un vero capo lavoro e mostra a qual punto di perfezione si possa giungere in tal genere di lavori: è un modello di ponte obbliquo in pietra in cui tutti i cunei di cui si forma il ponte si possono scomporre ad uno ad uno per dimostrarne partitamente le forme: la materia impiegata è il gesso stearinato, e sul piano che regge il ponte è disegnato con somma accuratezza e precisione il metodo impiegato per il tracciamento dei vari cunei, seguendo i più recenti e migliori ritrovati della geometria descrittiva. Il sig. Drivet ha fatto prova in questo suo lavoro di accoppiare le cognizioni scientifiche e tecniche ad un sommo grado e siamo lieti di cogliere questa occasione di tributargli la dovuta lode per questo e per gli altri suoi numerosi lavori.

L'Instituto tecnico di Torino, il quale si è recentemente arricchito di un laboratorio ove si eseguiscono ogni fatta di modelli per l'insegnamento delle scienze e delle arti espone in questa sala una raccolta di modelli di connessione di legnami con alcune applicazioni alle armature di tetti e di solai. — Il sig. *Giacomo Blotto* che dirige quel laboratorio è un abilissimo operaio biellese, fornito di tutte le qualità occorrenti a dare ai modelli che esso eseguisce sotto la direzione dei professori dell'Istituto, la maggiore perfezione; ciò che ha messo questo stabilimento in grado di fornire alle scuole che ne abbisognano delle raccolte di oggetti utili all'insegnamento. — Ritroveremo in altre sale raccolte di modelli eseguiti nell'Instituto i quali meriteranno particolari ragguagli e sui quali ci estenderemo maggiormente.

G. M-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 11 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori occorrenti farsi in Torino, per la costruzione di una Cavallerizza coperta ad uso del Corpo Reale d'Artiglieria, rilevante a L. 73,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni otto per presentarsi agli incanti ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 3 giugno 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 15 corrente giugno, nanti l'Ufficio dell'Intendenza generale di Torino, si procederà ai pubblici incanti, per vendita della vigna Sineo, posta sui colli di S. Mauro, con fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, prati, campi e boschi, della complessiva superficie di ettari 7, 40, 89, sul prezzo di perizia in L. 13,561.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'Ufficio dell'Intendenza generale suddetta.

FERROVIA DI BIELLA

Convocazione
dell'Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 15 giugno 1858.

L'Adunanza generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 31 dello scorso mese di maggio, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che, a mente dell'articolo 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 15 corrente mese di giugno, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei socii intervenienti, e la quantità delle Azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì 15 giugno, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1857, reso dal Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società;
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scaduti.

   I Consiglieri scaduti sono i signori Andrea Stallo, Benedetto Giacomino e Francesco Vercellone.
4. Nomina dei membri che dovranno comporre il Consiglio di Revisione del conto 1858;
5. Nomina dell'ufficio di Presidenza dell'Assemblea generale pel venturo triennio 1859-60-61.

Torino, li 1 giugno 1858.

Il Direttore interinale
B. Vanni *Ingegn.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sulle fini di Cavoretto, strada carrozzabile. — Recapito al sig. notaio cav. Albasio, via d'Italia, num. 7.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA – CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

R. STABILIMENTO DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l'incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddifare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

BOTTIGLIE DI METALLO

per allattare i BAMBINI, anche appena nati, senza il soccorso della Nutrice, riconosciute utilissime da valenti professori, in uso presso la Maternità di Torino. — Mercè questa invenzione, qualsiasi persona a cui si vogliano affidare i bimbi, può allevarli dal giorno della nascita fino a che siano atti alla masticazione. — Dirigersi *franco* con *vaglia* postale in Torino presso DEPANIS, farmacista, via Nuova, vicino a piazza Castello.

Prezzo L. 3 50.

DIFFIDAMENTO

I tipografi G. Cassone e Comp., editori della *Rivista Militare*, avvertono i signori Abbonati che il sig. Francesco Sargentino sin dal febbraio 1857 non ha più ingerenza alcuna nell'amministrazione di detta Rivista, epperciò si diffidano che sarà considerato come non avvenuto qualunque pagamento fatto al medesimo.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA nel territorio di Fossano, presso la fermata della Maddalena, di ett. 14, 6 (giorn. 37), tutte raccolte intorno all'abitato, con fabbrica civile ad uso di villeggiatura e cappella. — Dirigersi *franco* in Fossano al notaio Fiorito Carlo.

LOCALE con ruota da affittare, casa Grandi, dietro il Circo Sales.

VENDITA VOLONTARIA

Pezza campo in territorio di Torino, entro la Cinta Daziaria, di ett. 6, 84 (giorn. 18) circa, consorti la Cinta Daziaria, a due lati il conte Francesetti e gli eredi Saccarelli;

Corpo di Cascina detta *il Vigna*, in stesso territorio, regione Pozzo di Strada, di ettari 17, 10 (giorn. 45) circa, composta di fabbricati civile e rustico, campi e prati, di proprietà dei consorti Cervini.

Far capo dal causidico G. G. Migliassi, e geometra Bria.

DA VENDERE

nel sobborgo della Crocetta

Piccola CASA di recente e solida costruzione. Per le informazioni e condizioni dirigersi al geom. Bechis, via S. Domenico, n. 3.

OROLOGIO GEOGRAFICO ED ASTRONOMICO DELLE MAREE

esposto al Reale Valentino

Le inutili continue inserzioni di sfida, per dar prova della utilità ed esattezza dei calcoli di questa invenzione, impulsano il suo autore a più precise indicazioni; epperò fa sentire al pubblico, come anche da Torino si possa controllare il suo Orologio sulla esattezza dell'ora dell'alta e bassa marea, delegando due persone in Genova a farne le osservazioni, e rimetterne giornalmente a questa capitale la relazione, la quale dovrà concordare coi dati seguenti:

Il dì 8 giugno 1858

Alle ore 5 55 ant. la sfera luna si trova alle ore 9, alta marea;

Alle 12 10 merid. la sfera luna si trova alle ore 3, bassa marea;

Il dì 11 giugno 1858

Alle ore 8 20 ant. la sfera luna si trova alle ore 9, alta marea;

Alle ore 2 32 pom. la sfera luna si trova alle ore 3, bassa marea.

PIETRO OLETTI.

AL SANTUARIO D'OROPA

Saranno dettati gli Esercizii Spirituali dal 6 al 15 luglio per gli ecclesiastici, e dal 17 al 25 pei secolari. Le domande debbono farsi al sig. Canonico Rettore del Santuario.

AVVISO

Con decreto 28 maggio 1858 della Corte d'Appello di Casale fu autorizzata l'alienazione a partito privato della cartiera di proprietà del minore Felice Bedone colle sue pertinenze, situato il tutto in territorio di Meina, per il prezzo di L. 63,500, conchè non si proceda all'instromento di vendita se non dopo che siasi per due volte inserto nella Gazzetta Piemontese, e nella divisionale, un invito a chiunque voglia attendere all'acquisto di quella fabbrica a prezzo maggiore di quello sovra designato, di rivolgere le sue offerte al segretario della giudicatura di Arona, e siano scorsi 20 giorni dopo la seconda inserzione senza che verun' offerta sia stata fatta.

Nel pubblicare il presente avviso si dichiara, che è la prima inserzione, e ciò per ogni effetto di ragione.

A. Felice Devecchi.

Da vendere o permutare

CASCINA sulle fini di Settimo Torinese, di ettari 38 circa (giorn. 100), metà prati e metà campi tutti irrigabili, oltre ad alcune giornate in pascoli e bosco. — Dirigersi in Settimo dal Geom. Garetti, ed in Torino dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 12, 16 (giorn. 32) tra prati, campi, alteni, boschi e giardino adacquabile, con fabbricato civile e rustico, fontana d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione con bellissima vista.

Dirigersi alla fabbrica di cioccolato del sig. Giuliano, già Barrera, via dell'Accademia.

NEL FALLIMENTO

delli Vincenzo Pavesio, ed Anna Canepa, coniugi, negozianti e fabbricanti in piume e fiori artificiali, domiciliati in Torino, via Nuova, n. 17, casa Morozzo Della Rocca.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo dei fallimenti di detti coniugi Pavesio riuniti, con sentenza del tribunale di commercio di Torino, delli 14 corrente maggio, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 15 del prossimo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale alla presenza del signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 26 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura privata in data 26 maggio ultimo scorso si è risolta la società che si era stabilita con scrittura 12 novembre 1855 tra il signor Giacomo Benoît e le signore Demetria Astrua, Orsola ed Antonietta, sorelle Garzena fu Agostino, pel commercio di formaggi all'ingrosso, sotto la ditta Agostino Garzena, con quale scrittura di risoluzione si consolidò la stessa ditta nel solo signor Giacomo Benoît, con facoltà di valersi della stessa firma Agostino Garzena.

Torino, il 1 giugno 1858.

Avv. Durandi caus. coll.

TRASCRIZIONE.

L'atto 19 maggio 1858, ricevuto dal sottoscritto in Torino, per cui mediante L. 3/m. è stata dal signor Pecchio Giuseppe fu Nicolao, nato e residente in Sangano, venduta alla Società Anonima per la condotta d'acqua potabile in Torino, la pezza prato in Sangano, regione Lilla, in mappa nuova al n. 310, e fra le coerenze di Mollare Antonio, Andruetto Michele, la parrocchiale e Società, acquirente, è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino li 21 maggio suddetto, vol. 442, cas. 506.

Notaio Vincenzo Roggero
via della Posta, 5.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Ad instanza delle signore Rosalia Barretta di Cervignasco, vedova di Lorenzo Viriglio, Teresa e Carola, sorelle Viriglio, madre e figlie, la prima tanto nell'interesse proprio quanto qual madre e tutrice dei minori di lei figli Enrico, Paolo e Luigia, altri fratelli e sorella Viriglio, seguiva il 31 maggio ultimo nanti il tribunale provinciale di Torino l'incanto degli stabili infra descritti, sull'offerta fatta da detti instanti di L. 200 pel 1 lotto, di L. 150 pel lotto 2, e di L. 250 pel 3, in odio delli espropriati Gioanni, Savino, Giuseppe e Rosa, fratelli e sorella Perino, quest'ultima moglie di Francesco Boggio, debitori principali, e Rosa Dosio, vedova di Michele Torazzo, e Luigia, madre e figlia, la prima anche in qualità di madre e tutrice dei di lei figli minori Eugenio, Carlo, Maria, Teresa, Clara, Giuseppina, Filomena ed Antonio, fratelli e sorelle Torazzo, e Giuseppe detto Andrea Gioannini, terzi possessori, e con sentenza dello stesso giorno venivano gli stessi stabili deliberati, cioè, al signor avvocato Francesco Ferreri, quelli componenti li lotti 1, pel prezzo di L. 3,200, ed il terzo pel prezzo di L. 800, ed a favore di Andrea Gioannini in comune col di lui fratello Giuseppe, quelli componenti il lotto secondo, pel prezzo di L. 205.

Il termine legale per l'aumento del sesto a farsi nella segreteria del detto tribunale scade con tutto il giorno 15 del corrente giugno.

Descrizione degli stabili, posti sul territorio di Verolengo, regione Cancellera, Monticelli e Casabianca.

Lotto 1. Fabbrica civile e rustica, regione Casabianca, alli nn. di mappa 5065, 5066 e 5067, della superficie di are 15, 20, pari a tav. 40, coerenti la strada Reale di Milano e Domenico Albano fu Antonio;

Lotto 2. Campo, regione Monticelli, di are 13, 57 (tav. 62), al n. di mappa 5135, stata erroneamente designato sotto il n. 5124, coerenti la comunità di Verolengo e quella di Rondizzone;

Lotto 3. Campo, regione Cancellera, di are 24, 71 (tav. 65), consorti la roggia della Mandria, e la comunità di Verolengo;

Campo, regione suddetta, di are 13, 30 (tav. 35), coerenti la roggia della Mandria e la comunità di Verolengo, faciente parte del num. di mappa 5020;

Campo, stessa regione, di are 19 (tav. 50), coerenti la roggia della Mandria e la comunità di Verolengo, faciente parte del num. 5020;

Campo, regione suddetta, di are 19 (tavole 50), coerenti la roggia della Mandria e la comunità di Verolengo, faciente parte del n. 5020.

Torino, li 3 giugno 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 8 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Francesco Ribero, domiciliato sulle fini di Cuneo, e Margherita Cavallo, vedova di Morizio Mondino, domiciliata a Beinette, ed in pregiudicio di Giuseppe Dutto, dimorante sulle fini di questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, della casa ed annesso piccolo orto, situati sul territorio di questa città, cantone della Castagneretta, coi rispettivi numeri di mappa 4134 e 4135, della superficie di cent. 48, si e come trovansi descritti nel relativo bando in data 7 corrente mese, autentico Vaccaneo segretario, al prezzo dagli instanti offerto, di L. 500, e sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 15 maggio 1858.

Fabre caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso da Fontana Lorenzo, proprietario, domiciliato in Saluzzo, contro Stefano Accomassio od Accomassi, pure domiciliato in detta città, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Levaldiggi, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 5 maggio corrente, in due distinti lotti, sul prezzo a ciascun d'essi offerto dall'instante, cioè:

Il lotto 1 su . . L. 700
Ed il 2 su . . » 730

Saluzzo, li 19 maggio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 134

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	30	16

Martedì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

17 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	739 06	738 26	737 52	† 28 3	† 32 0	† 35 0	† 27 2	† 30 5	† 30 0	† 17 6	O.N.O.	O.S.O.	N.N.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GIUGNO 1858

Il Num. 2849 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la spesa nuova di lire *quarantasette*
mila duecentoventi per costruzione di un *Faro* al *Capo di*
Ferro, ed opere relative al segnalamento dei punti pe-
ricolosi alla navigazione per le Bocche di Bonifacio, in
conformità di progetti adottati da speciale Commis-
sione Sardo-Francese in data 10 luglio 1857 e da Com-
missione Sarda in data 3 dicembre stesso anno.
Art. 2. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del
volgente esercizio in apposita categoria portante il ti-
tolo *Costruzione di Faro al Capo di Ferro ed opere relative al*
segnalamento dei punti pericolosi alla navigazione per le
Bocche di Bonifacio, ed il numero 76 ter articolo unico.
Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello
Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo,
mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla os-
servare come Legge dello Stato.
Dato a Torino, addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 giugno.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Gli esami degli aspiranti ad essere approvati ripe-
titori di misura avranno luogo dal 20 al 30 del cor-
rente mese.
Chi desidera di presentarvisi, è invitato a dare la do-
manda alla Segreteria della R. Università entro tutto
il giorno 19. La domanda dev'essere corredata dal di-
ploma di misuratore, ottenuto o confermato in una
delle Università dello Stato, e dal certificato di buona
condotta.
Torino, addì 8 giugno 1858.

Il segr. della R. Università AVV. ROSSETTI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:
Il Consiglio federale era stato incaricato dal Consi-
glio nazionale, sulla proposta del giudice federale
Müller, di presentare una legge perchè i ricorsi che
non sono di diritto amministrativo vengano rimandati
al tribunale federale. La proposta era stata cagionata
dalla presentazione di moltiplici ricorsi di natura con-
tenziosa all'Assemblea federale. Ora il Consiglio fede-
rale ha incaricato il suo dipartimento di giustizia e
polizia di fare rapporto e proposizioni su questo og-
getto.
Il Consiglio stesso ha mandato al ministro svizzero
a Parigi un'istanza del governo di Soletta perchè agli
abitanti del comune di Rodersdorf sia permesso di pas-
sare, per la via di Basilea, in Francia senza formalità
speciali, con incarico di adoperarsi per conseguirne
l'esaudimento, essendo accordato sul territorio sviz-
zero ai francesi abitanti de' confini.

La Commissione per la revisione dell'organizzazione
militare ha chiuso sabato le sue deliberazioni, e pre-
parato un progetto di legge per il riordinamento dello
Stato generale. Sentesi che essa non fu favorevole alla
introduzione di speciali compagnie sanitarie.
La Commissione speciale per l'amministrazione mi-
litare continua le sue sedute.

— Il concentramento delle truppe al Luziensteig
sarà, per quanto possibile, anticipato.
Il colonnello Bontemps aveva scritto al diparti-
mento militare federale instando perchè al concen-
tramento preceda un'istruzione de' quadri specialmente
per ciò che riguarda il servizio di campagna, affer-
mando che da questo dipende il buon successo delle
evoluzioni. Il dipartimento non avrebbe consentito
che questa istruzione si faccia federalmente; ma è di
avviso che debba aver luogo nei singoli Cantoni per i
battaglioni chiamati al concentramento. Ora si an-
nunzia che il sig. Bontemps, il quale aveva fatto ef-
fettivamente delle riserve alla sua accettazione, assuma
definitivamente il comando. La durata del concentra-
mento sarà per lo Stato generale di tre settimane e per
le truppe di due.

— Diversi regolamenti ed istruzioni del governo del
Ticino relativi ai pesi ed alle misure nuove sono stati
approvati dal Consiglio federale.

— La cassa federale ha incominciato l'emissione delle
monete di due centesimi di nuova lega, colla data del
1858.

BERNA. Il nuovo Gran Consiglio ha nominato, il 2
giugno, a suo presidente con voti 110 sopra 206, l'av-
vocato Niggeler, ed a vicepresidenti, con voti 191 so-
pra 204 e 199 sopra 206, il colonnello Kurz ed il com-
missario Revol.

ZURIGO. Il nuovo Gran Consiglio ha confermato per
un nuovo periodo i membri sortenti dal governo. Sono
essi il sig. Zehnder (voti 183 sopra 200), Dubs (183), co-
lonnello Ziegler (185), Treichler (175), Ott (180). A pre-
sidente del governo ha eletto il sig. Dubs con voti 179.

— Si legge nello stesso gionale del 5:
Il Consiglio federale ha risolto, dietro proposizione
del colonnello Bontemps, di diminuire di due batta-
glioni l'effettivo del prossimo concentramento di truppe
al Luziensteig; designando per essere contrordinati i
battaglioni del Ticino e di Lucerna; ha fissato dal 12
al 25 settembre la durata del campo, adottando che
gli ufficiali dello stato generale federale vi conven-
gano sino dal 5 settembre. Sarà naturalmente prov-
visto al servizio divino per la festa federale.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *giugno.* Nella seduta d'oggi della Camera
dei Comuni, lord J. Russell domanda a qual punto si
trovano le relazioni dell'Inghilterra colla Cina; do-
manda inoltre che sia data comunicazione alla Camera
delle condizioni che lord Elgin richiede all'imperatore
della Cina, come pure della risposta fatta dal governo
cinese. Egli desidera sapere con quale intento lord
Elgin fu inviato più lungi nel settentrione, e perchè
la forza navale inglese nei mari della Cina è stata ac-
cresciuta di 11 in 13 mila uomini, mentre la Francia
ve ne ha spedito un numero inferiore.
Se noi abbiamo, dice il nobile lord, convenzioni colle
potenze estere, bisogna comunicarle al Parlamento,
non meno delle domande, se ve ne ha, che furono in-
dirizzate al governo della Cina. Il Parlamento ha il
diritto di domandare qual sia la nostra vera posizione
rimpetto alla Cina, e qual politica il governo di S. M.
segua in proposito di quel paese. L'articolo del trat-
tato relativo all'oppio fu notoriamente violato, senza
verun dubbio, col concorso del popolo cinese. È a de-
siderare che il trattato sia riveduto. Io domando uni-
camente un'esposizione generale della nostra politica
rimpetto a quel paese, perchè riesce difficile il com-
prendere lo scopo d'una missione che pare eccedere
l'oggetto e l'intenzione che primitivamente la deter-
minarono.
Il cancelliere dello Scacchiere. In quanto alla Cina,
atteso il poco tempo che il governo di S. M. è al po-
tere, gli riesce impossibile il dar su questo punto mag-
giori spiegazioni di quelle che già si hanno. Il governo
precedente ha saviamente dato a lord Elgin una gran
latitudine. Secondo ogni probabilità egli ignora il cam-
biamento del governo di S. M., e siccome l'ammini-
strazione presente ha la più intera fiducia in lord Elgin,
essa gli ha continuato tutta la libertà di azione che
gli avevano accordato i suoi predecessori. Mi è impos-
sibile spiegare i motivi che indussero lord Elgin a
lasciare Canton per andare a Shang-haï. Non dubito
che egli abbia adottato, così facendo, un partito savio
e conveniente; ma non potrei dirne di più alla Camera.
In quanto alle domande fatte da lord Elgin, io nem-
meno posso ragguagliare la Camera, attesochè tutto è
stato rimesso alla discrezione dell'ambasciatore. Il suo
intento è di effettuare una comunicazione diretta fra
l'Inghilterra e le più alte autorità cinesi. L'Inghil-
terra si associò, dapprincipio colla Francia, poi cogli
Stati Uniti, e di recente la Russia ha dato il suo con-
corso a ciò che noi operiamo nella Cina. Tostochè sarà
possibile, e d'accordo coi nostri alleati, io comunicherò
alla Camera più ampli ragguagli in proposito.
Il signor Bright si lamenta che il cancelliere dello
Scacchiere abbia, come al solito, risposto all'interpel-
lanza del nobile lord, senza fornire alcuna spiegazione
precisa. Fa notare l'inconveniente che risulta dal con-
corso delle potenze straniere in tale quistione, ed os-
serva che l'ultima guerra colla Cina non produsse altro
risultamento che l'aprire Canton al commercio del
mondo, ed essa recherà probabilmente minor frutto,
se questa complicazione d'affari dee prolungarsi. Pone
il governo di S. M. in guardia contro la continuazione
d'una guerra che prese origine sotto la precedente
amministrazione, e dice che col tenersi ad un anda-
mento franco e leale, esso si concilierà il rispetto del
popolo.
Sir J. Pakington. Vi erano in Oriente da 60 a 70 legni,
fra i quali si trovavano 18 o 20 cannoniere; e v'erano
almeno 12,000 uomini. Tali erano tutte le forze navali
nelle Indie orientali e nella Cina. Queste forze potreb-
bero essere ridotte al momento opportuno più prossimo.

ALEMAGNA

VIENNA, 2 *giugno.* Fu proibita la dispensa mediante
la posta in tutta la estensione degl'II. RR. Stati del gior-
nale il *Nord*, pubblicato in lingua francese a Bruxelles.
Non si accettano dunque associazioni a quel foglio stra-
niero, e non n'è ammessa la spedizione col mezzo delle
II. RR. Poste, nemmeno come spedizione per transito.
(*G. Uff. di Vienna*).

AMBORGO. Il Senato ha risposto negativamente alla
petizione che gli era stata indirizzata per reclamare la
sostituzione dell'arruolamento volontario al sistema
attuale della coscrizione forzata. Come motivo del suo
rifiuto il Senato ha dichiarato che nelle contingenze
attuali trovandosi le fonti delle entrate dello Stato
ancora in gran dissesto a cagione dei contraccolpi
della grande crisi commerciale, esso non potrebbe pen-
sare ad introdurre tale cambiamento nelle leggi sulla
milizia (*Indép. Belge*).

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

(*Vedi i Numeri* 124, 128 e 132)

IV.

Giovanni Huss prigione a Costanza — quadro storico di ENRICO GAMBA, *professore all'Accademia Albertina di Belle Arti.*
Le cave di Travertino — paesaggio del professore GIUSEPPE CAMINO.
Altro paesaggio della signora NOTTA-NIGRA.

La città di Costanza sul finire dell'anno 1414 era il
teatro d'uno strano spettacolo. Colà v'erano un impe-
ratore, un papa, quattro patriarchi, ventidue cardinali,
centocinquanta vescovi, mille ottocento preti, duecento
settantadue dottori; un corteggio tumultuoso di du-
chi, baroni, margravi, burgravi, ambasciatori e sol-
dati d'ogni nazione. Tutti quei magnifici signori ga-
reggiavano di lusso e di splendidezza. Raccontano le
istorie che essi avessero con loro pei privati servigi,
cinquanta orefici, cinquecento suonatori o menestrelli,
ed ogni altra specie di servidorame. Attorno la città
stavano disposte tende ed ostelli a ricovero della mol-
titudine. Perchè tanta gente colà radunata? — Il Con-
cilio generale era convocato ed aperto a Costanza per
giudicare la causa di tre papi che allora si contende-
vano il triregno: Giovanni XXIII, Gregorio XII e Be-
nedetto XIII. Un'altra causa però gli era portata di-
nanzi, umile in apparenza, in realtà gravissima. Un
povero curato della cappella di Bethleem, in Boemia,
dottore in teologia e rettore dell'università di Praga,
era citato al Concilio per rendere ragione delle eresie
di cui veniva accusato. Egli si chiamava Giovanni
Huss dal nome del villaggio ove era nato. Le opere
del famoso novatore Wiclef lo avevano infiammato di
zelo per la riforma della Chiesa, e pretendendo poco a
novità dogmatiche, aveva mosso guerra alle ricchezze
ed alla corruttela del clero.
Predicava, che bruciare i libri degli eretici non ba-
sta e non giova; che varrebbe meglio confutarli con
buone ragioni; che bisognava istruire il popolo per
metterlo in grado di discernere da sè il vero dal falso,
la parola degli eresiarchi da quella di Dio; che i prin-
cipi avevano il diritto di togliere alla Chiesa i dominii
temporali; che i popoli non avevano l'obbligo di pa-
gare le decime al clero; che il papa non poteva fare
la guerra, massimamente per interessi mondani; che
una scomunica ingiusta è nulla; che il papa, se imita
la vita di Cristo, è suo vicario; se batte una via oppo-
sta, è un messaggiere dell'Anticristo; che i fedeli de-
vono bensì obbedienza ai vescovi, ma quella obbe-
dienza, la quale non si estenda oltre i limiti del giusto
e della ragione.
Queste massime parevano allora enormezze intolle-
rabili. Il clero non tardò ad avversarle. Alcuni disce-
poli di Giovanni Huss vennero imprigionati e decapi-
tati. Prima l'arcivescovo, indi un Concilio di Praga
condannarono Huss; tuttavia la sua voce era ascoltata
con riverenza, la sua dottrina con fervore abbracciata.
Intanto erasi radunato a Costanza il Concilio ecume-
nico; il quale per mettere un termine a quelle scis-
sure, aveva richiamato la causa al proprio tribunale.
Giovanni Huss sulla fede del salvocondotto di Sigis-
mondo imperatore va a Costanza; ma appena giunto
è sostenuto, chiuso in carcere, e sottoposto a giudizio.
Comparve nel dì fissato dinanzi al Concilio in atteg-
giamento fermo e tranquillo. Un testimone oculare
descrive così la prima udienza: « Appena letto un ar-
ticolo contro di lui, senza lasciargli aprir bocca, tutta
quella moltitudine die' in tali grida che non gli fu
permesso di pronunciare una sola parola. »
Il 7 giugno 1415, giorno della seconda udienza, vi
ebbe un eclisse di sole, e la città rimase qualche
tempo nelle tenebre. S'intimò dapprima a Huss di
sottoscrivere alla condanna di Wiclef, ed egli ricusò,
perchè gran parte degli articoli anatematizzati en-
travano pure nella sua professione di fede. Poscia gli
furono recitate trenta proposizioni estratte dai suoi
libri, perchè dovesse ritrattarle; ma egli stette saldo
nella sua credenza. Un padre del Concilio gli disse:
come potete creder voi il dogma della presenza reale,
se non credete l'*universale a parte rei?* Un altro gli an-
dava ripetendo: se il sacro Concilio decidesse che voi
siete cieco, a dispetto dei vostri occhi, dovreste cre-
dervi e confessarvi cieco. E un terzo come per senti-
mento di compassione, gli soggiungeva: e che vi co-
sta mai di abiurare errori, di cui siete a torto incol-
pato? Io sono pronto ad abiurare qui su due piedi ogni
sorta di errori: ne segue forse che io li abbia profes-
sati? Huss fu inflessibile.
Giovanni aveva fatto quel che credeva suo dovere;
non gli restava più che a morire. All'appressarsi di
quel cimento estremo, egli si raccolse in se stesso, e
sentì il peso dell'angoscia mortale. La prigionia lo
aveva duramente tribolato ed affranto; era malato e
vomitava sangue. Indarno gli si rinnovarono le in-
stanze perchè si ritrattasse; egli rispose costantemente
come coloro che sanno la propria vita appartenere
alla loro causa. Venne condannato. Voltosi allora al-
l'imperatore Sigismondo, gli rammentò il suo salvo-
condotto; e il principe non sostenne quello sguardo,
ma chinò il volto per rossore.
Consegnato al braccio secolare, venne condotto al
supplizio del rogo. Per esacerbare il suo dolore fu or-
dinato che lungo la via si bruciassero i suoi libri, ac-
ciocchè prima di abbandonare il suo corpo ai carne-
fici, fosse testimonio della profanazione del suo pen-
siero. Giunto sulla piazza del rogo, Giovanni Huss
cadde in ginocchio, e raccomandò l'anima sua nelle
mani di Dio. Fu legato ad un palo, colla faccia volta

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *maggio*. Il signor de Titow, che tenne per un tempo piuttosto lungo il posto di ambasciatore di Russia a Costantinopoli ed assistè alle conferenze di Vienna durante la guerra d'Oriente, era stato incaricato ultimamente di dirigere l'educazione del principe imperiale. Il signor de Titow è ora surrogato in questo suo ufficio presso il principe imperiale dal signor de Grimm, il quale fu già precettore del granduca Costantino. Il signor de Titow torna agli impieghi diplomatici.

Addì 11 giugno avrà luogo la consacrazione della chiesa di S. Isacco, edificata in istile bizantino. Questa magnifica opera fu incominciata sotto l'imperatore Nicola. L'imperatrice vedova e la granduchessa Olga s'interessano grandemente a questa chiesa. Si dice che il principe reale di Wurtemberg, marito della granduchessa Olga, assisterà anch'esso alla consacrazione.

L'imperatore ha autorizzato l'apertura di una soscrizione in tutto l'impero a favore degli abitanti di Corinto, i cui beni furono distrutti da un terremoto. Si è formato a quest'effetto un Comitato, alla cui testa è il console generale di Grecia a Pietroborgo.

Un dispaccio telegrafico di Varsavia ci annunzia che il principe Gortschakoff è partito in congedo per l'Italia. Credesi che egli non tornerà più all'attuale suo posto di governatore di Polonia (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 29 maggio:

Parlasi di nuovo, non sappiamo se con fondamento, d'una imminente modificazione ministeriale, e parecchi giornali pubblicano già la lista dei nuovi titolari aspiranti, fra i quali notansi non pochi che anni sono appartenevano al numero dei più accaniti oppositori.

Le LL. MM. non si recheranno a visitare le provincie, com'era stato disposto; all'incontro il re partirà il primo luglio per Kissingen tenendo la via di Trieste e visiterà poi Monaco dove è probabile ch'egli s'incontri con Napoleone III.

Da quanto si rileva le promozioni civili e militari ed i conferimenti d'ordini già stabiliti verranno pubblicati il primo giugno, quale giorno anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il re.

Tutti i progetti che si riferiscono all'illuminazione a gaz ed alla costruzione d'una ferrovia da Atene al Pireo furono ormai approvati da parte del governo per cui nulla osta più alla effettuazione di quelle imprese. Ben maggiori difficoltà incontra il progetto di abbellire le vie principali della capitale, giacchè farebbe d'uopo demolire alcune piccole chiesuole e specialmente quella denominata *Kapni Carea*, costruita nel puro stile bizantino, la quale si trova situata nel mezzo della via *Hermes* conducente al palazzo di Corte, ed è di grande imbarazzo al movimento ivi animatissimo. Prima che sia compita la chiesa metropolitana, la quale si trova in corso di costruzione, non si può pensare a quella demolizione.

La costruzione d'un nuovo teatro fu nuovamente sospesa per mancanza degli occorrenti capitali.

Il commissario inglese Strickland, incaricato di esaminare le finanze elleniche, è ritornato qui ieri da Londra. Anche l'inviato inglese Tommaso Wyse è ritornato qui dalla Morea.

L'inviato greco presso la Sublime Porta, Giorgio Conduriottis, è partito ieri per Costantinopoli.

Da alcuni giorni Atene difetta di pane non volendone cuocere i fornai al prezzo loro prescritto di 32 *lepta* (circa 3 carantani) per occa.

In riguardo agli assassini le notizie dalle provincie sono soddisfacenti: la tranquillità e la sicurezza pubblica vi sono ripristinate dappertutto.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 26 passato reca quanto segue intorno ai tumulti di Candia:

Alcune manifestazioni tumultuarie sono avvenute nell'isola di Creta. La voce pubblica cercò d'ingrandirle, ma le nostre informazioni ci permettono di dire che esse non hanno carattere politico nè grande importanza. Nondimeno, siccome l'isola non contiene se non un debolissimo presidio, vi furono spediti oggi i due piroscafi *Kars* e *Silistria*, carichi di truppe. Anche la *Scehper* andrà a prendere truppe a Salonicco per trasportarle a Candia.

L'*Espérance* d'Atene del 26 maggio reca intorno allo stesso oggetto:

Abbiam ricevuto lettere da Canea che giungono sino al 22 corrente. Il numero degli insorti concentrati a Malaxa aumentava ogni giorno; i distretti di Sfakia, di Selino, di Rises, di Kissano e d'Apocorono avevano preso le armi; dagli altri distretti arrivavano rinforzi quotidianamente. Michele Corakaki, l'uomo più influente del distretto di Messarès, guerriero temuto dai Turchi, erasi messo alla testa di 1000 uomini e s'inoltrava verso Canea. Il governatore Vely pascià era ritornato da Eraclion nella capitale. Egli ordinò al vescovo di Canea d'andare al campo degl'insorti e di ricondurli all'obbedienza, minacciandolo di farlo appiccare qualora non vi riuscisse. Essendo il vescovo di complessione molto debole, e attempato, fu colto da apoplessia e morì in poche ore. Il governatore si rivolse al capo delle truppe di presidio a Canea, ordinandogli di muovere contro gl'insorti; ma quest'ultimo gli rispose che le sue istruzioni non gli permettono di uscire dalla fortezza senza un ordine espresso del governo. Un fatto molto notevole è che i Turchi indigeni rimangono per il momento nella più stretta neutralità; ma potrebbero forse più tardi far causa comune cogl'insorti, riuscendo lor pure penosa la condotta di Vely pascià, che trova negli Albanesi (i quali sono la milizia del paese) i più docili strumenti del suo sistema d'oppressione.

Per ordinanza imperiale del 21 p., Ismail pascià, già ministro del commercio e dei lavori pubblici, fu nominato membro del consiglio del Tanzimat.

Un lungo articolo del *J. de Const.* combatte le osservazioni pubblicate di recente nel *Moniteur* riguardo al Montenegro, sostenendo energicamente i diritti della Porta su quel paese.

Lettere ufficiali del governatore generale di Tripoli giunte a Costantinopoli confermano che il capo masnadiere Guma, il quale infestava da molto tempo quella reggenza, fu testè ucciso in un accanito combattimento colle truppe turche.

Il 27 p. cominciarono le feste in occasione del matrimonio delle due figlie del sultano. Abdul Meggid visitò il luogo delle feste, in mezzo a salve d'artiglieria, e vi rimase parecchie ore.

— Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 29 maggio:

Credo di essere in grado di affermare che la Sublime Porta, accettando la Commissione propostale dalla Francia per appianare gli affari del Montenegro, fece le riserve: 1. che essa persiste nei suoi diritti per la dipendenza di quella contrada; 2. che la Porta non acconsente a farsi spogliare per favorire le vedute ambiziose degli altri.

A quanto pare, la diplomazia francese vorrebbe insistere affinchè il distretto e la valle di Grahovo fossero annessi al Montenegro.

Il consigliere di Stato Stremooukhow, console generale di Russia per Ragusa e il Montenegro, è stato testè fregiato dall'autocrate della decorazione dell'ordine di S. Anna di 2.a classe colle insegne ornate dell'imperiale corona, per le zelanti sue prestazioni.

La spedizione dei rinforzi alla volta di Montenegro si è già effettuata. Queste truppe furono poste precisamente sotto il comando di Halim pascià, generale di divisione, che è partito con esse, scortato da Hussein pascià, generale di brigata e capo di stato maggiore di quell'esercito. Hussein pascià si è distinto nelle campagne del Danubio e particolarmente a Cetate.

S. E. Muctar Bey Effendi, ministro della giustizia ed agente dell'Egitto presso la Porta, è partito domenica ultima per quella volta in compagnia d'Emin Bey, terzo segretario di S. M. I., latore dei firmani che innalzano i principi egizi a *Muscir* pascià. S. E. Muctar Bey Effendi, che imprese quell'escursione per invito di S. A. Mohammed Said pascià, è uno dei funzionari più intelligenti, probi e fedeli. Il suo viaggio nell'Egitto dovrà per certo avere i più propizi risultati per i legami che uniscono quell'interessante paese all'autorità centrale dell'impero.

La catastrofe di Kafer-Seied, che le lettere dell'Egitto interpretano con diversi commenti, cambia la successione di quell'importante contrada. Mustafà pascià, fratello dell'annegato principe Ahmed pascià, come il maggiore fra i principi egizi, è quello che succede all'eredità eventuale del vice-reame.

Nuredin Bey, antico primo dragomanno del divano imperiale e consigliere del ministero degli affari esteri e che occupava ultimamente il seggio di membro del Consiglio supremo di giustizia dell'impero, è mancato ai vivi. Esso era versato negli affari, conosceva a fondo le lingue italiana, inglese e francese, ed era stimato come uno statista devoto all'impero indipendente.

Una lettera dei nostri corrispondenti della Persia riferiva mesi or sono, che il sig. Lagowski, segretario di legazione ed incaricato d'affari interino della Russia presso la Corte di Teheran, doveva avere una nuova destinazione. Questa notizia si è oggidì verificata. Il giovane diplomatico sig. Lagowski è stato promosso all'officio di console generale dello czar nell'Egitto in sostituzione del sig. Giers, creato console generale di Russia nei principati Moldo-valachi.

Giovedì ultimo, Hadgi Mirza Ahmed Khan, ministro residente di Naser-el-Din Sciah, recavasi nell'imperiale palazzo di S. M. il sultano e presentavagli Ferruk-Khan inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Persia.

AMERICA

Il Senato ha ammesso con 36 contro 17 voti l'Oregon come Stato nell'Unione. Se, come non è a dubitare, il bill è approvato dall'altra Camera, l'Oregon sarà il terzo territorio incorporato come Stato dal Congresso attuale.

Il presidente ha chiesto al Congresso l'autorizzazione di contrarre un prestito di 15 milioni di dollari pel termine di dieci anni. Il Comitato delle finanze del Senato si occuperà immediatamente di questa quistione.

Dal 1853 in qua furono introdotti nell'isola di Cuba 28,531 lavoratori di ogni colore. 4,800 perirono nella traversata. Parecchi carichi di schiavi sono stati introdotti in questi ultimi tempi malgrado l'attività degli incrociatori inglesi e spagnuoli.

Le notizie di Veracruz e di Messico sembrano indicare prossimo il trionfo del partito liberale.

Una corrispondenza scambiata tra gli avventurieri Henningsen e Lockridge e il generale Vidaurri è stata pubblicata in questi ultimi tempi. Henningsen offre i suoi servigi personali a Vidaurri e lo impegna a ricusare quelli di Lockridge il quale, dice esso, non tratta che a nome di Walker che non ha ancor rinunziato ai suoi disegni sul Nicaragua. (*New York Herald*).

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Numerose dimande pervengono ogni giorno alla Direzione di quest'Associazione, chiedendo se dessa intenda rinnovare anche in quest'anno, l'operazione intrapresa nell'anno decorso di far venire seme di Bachi da seta da paesi immuni dalla malattia delle farfalle; ma la Direzione decise di non assumersi alcun incarico diretto.

Essa mancherebbe però allo scopo suo se volesse declinare ogni ingerenza visto il favorevole risultato del primo tentativo, epperò determinò di permettere ai produttori della semente ad essa somministrata nello scorso anno di valersi del mezzo della segreteria e del locale dell'Associazione per ripetere l'operazione ma a tutto loro rischio e pericolo, libero a loro il fissare le condizioni che crederanno, al che l'Associazione rimane estranea. Essa assume però la garanzia morale della provenienza e in quanto a quella di Toscana che costituisce la parte maggiore provenuta nello scorso anno, essa potrà estendere la garanzia ad assicurare il fatto che la semente che potrà esibire il barone Bettino Ricasoli sia confezionata sotto la sua direzione e cure e con bozzoli raccolti sopra i suoi beni del Chianti e Val d'Arno Superiore; paesi fin ora immuni da ogni infezione.

Con tale mezzo l'Associazione spera ancora di giovare al proprio paese. Estranea ad ogni ingerenza relativa al prezzo, essa si limita ad accertare la provenienza; ma perciò appunto e nell'interesse comune della buona riuscita essa dichiara fin d'ora che nessuno avrà diritto, di asserire di aver avuto semente per mezzo dell'Associazione Agraria se non la prese direttamente dalle persone indicate nel seguente annunzio, volendosi con ciò evitare nel modo il più solenne, che la mala fede abusi del manto dell'Associazione Agraria per smerciare semente. Qualora le dimande per la semente di Toscana sommassero a vistosa cifra essa farà fare, come già fece lo scorso anno, una visita sopra luogo, onde avere la piena certezza della bontà e provenienza e ciò senza aggravio degli inscritti le cui relazioni col produttore sig. Barone Bettino Ricasoli saranno regolate dalle condizioni che l'Associazione ha lasciato in sua balìa lo stabilire.

Torino, il 6 giugno 1858.

Il Presidente Marchese GIUSEPPE ARCONATI-VISCONTI.
Il Vice Presidente cav. LUIGI TORELLI.

Poichè la egregia Direzione dell'Associazione Agraria negli Stati Sardi, intenta sempre a favorire quanto può influire a utilità dell'agricoltura, mi è stata cortese nel darmi facoltà ond'io potessi valermi del personale della propria segreteria e dell'ufficio per aprire la sottoscrizione a chi intendesse ricorrere anche in quest'anno alla semente di Toscana che le somministrai nello scorso anno, rendo noto le seguenti condizioni:

1. Chi desidera seme delle mie Fattorie del Chianti e del Val d'Arno Superiore in Toscana, fatto coi bozzoli nei miei locali, e sotto la mia direzione e così perfettamente eguale a quello da me somministrato lo scorso anno all'Associazione Agraria, dovrà dirigere dimanda *franco di porto* in Torino al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione, e per le provincie di Lomellina e Novara al sig. ingegnere Angiolo Cassola, Agente generale del marchese Arconati a Cassolnovo.

---

all'oriente; ma avendo taluni notato che egli non era degno di guardare il sole nascente, perchè eretico, fu rivolto verso occidente. Si accese il rogo e l'ultimo suo respiro si esalò in cantici in mezzo alle fiamme. Le acque del Reno accolsero le sue ceneri. Poco stette per altro a verificarsi in parte una sua predizione: « nasceranno dopo di me altri uccelli che sorvoleranno a tutte le reti dei nostri nemici. »

Enrico Gamba sceglieva per subbietto del suo quadro storico uno dei momenti nei quali la mente operosa di Giovanni Huss prevedendo le vicende religiose che avrebbero in breve funestata la Germania, ne discorre coi suoi custodi, ed in pari tempo raccomanda loro esercizio di virtù. In questo dipinto Giovanni Huss ha l'aspetto e le membra illanguidite da lunghi patimenti: privo di forze si adagia sopra un letticciuolo; la mano stende sui fogli d'un libro aperto; un ampio robone gli scende a larghe pieghe infino ai piedi e gli veste tutta la persona; nessun segno, nessun atto che indichi rammarico o rancore; niun'altra cura lo punge fuor di quella di instruire i suoi guardiani. Nella parte anteriore del quadro un armigero china il capo per angoscia, egli indossa una maglia d'acciaio, sottoposta ad una cotta d'arme, ove campeggia nel mezzo l'aquila bicipite. Lì presso e seduto sull'estremo lembo del letto sta il carceriere, il solo che non si muova a pietà di quel misero: tra l'incredulo e l'indifferente lo fissa in volto, così come per leggergli i più reconditi pensieri della mente. Altre due guardie ripensando alle novissime parole, stanno chiuse e raccolte, nè fanno cenno onde non rompere la mestizia di quelle ore solenni.

Vedi carcere tristo e squallido, da fioca luce rischiarato: nessuna suppellettile; un solo crocifisso inchiodato al muro ricorda al prigioniero altre sofferenze, altro martirio più crudele; gettate a terra stanno le pergamene imperiali, il salvocondotto di Sigismondo imperatore, spontaneamente concesso e poi violato.

In questa lugubre stanza l'egregio artista rivelava una delle più splendide creazioni dell'arte che da qualche anno si sieno operate a Torino. Nel contemplarla vola il pensiero a quei tempi nei quali pareva opera pietosa mancar fede ai nemici: la presente civiltà tali enormezze non concede; se non fossero registrate in tante istorie, difficilmente si avrebbero per vere. È indubitato che Enrico Gamba alla lettura di quei casi ne sia stato altamente commosso, e che nella sua fervida fantasia se li figurasse nelle più meste sembianze.

Un raggio sfuggevole di luce cade sulla fronte al prigioniero: questa luce si diffonde ed ha piena rispondenza nelle pareti vicine e nel lenzuolo che copre il letticciuolo di Giovanni: le guardie in parte tocche dalle ombre, in parte staccate per chiarezza di riflessi, mezzi lumi e vigorìa di toni, esse compiono e secondano l'armonia generale dell'insieme; l'effetto più deciso, come è naturale, si raccoglie in Huss; le altre parti giovano a dargli maggior latitudine e chiarezza più spiccata. Il disegno è corretto, le teste sommamente espressive, calda l'intonazione ed una certa impronta di melanconia e di dolore rende più lagrimevole la memoria di quelle intemperanze.

Potrei accennare altri pregi ed altre bellezze; le tralascio per amore di brevità, d'una cosa sola non vuo' tacere, ed è che questo egregio artista, senza vincolarsi ad una scuola particolare, sa in qualche maniera di tutte cogliere il fiore e farselo proprio, e di tanto mi fanno certo tutti i lavori da esso eseguiti, nei quali ho sempre ravvisato stile e maniera correttissimi, congiunti a robustezza non comune di colore. Avverso come sono alle futili controversie che si agitano altrove fra i campioni del purismo e dell'idealismo, mi è grato di vedere qui in Torino i nostri giovani artisti starsi lontani da siffatte contese, prendere ogni loro indirizzo dal vero, e poscia innalzarlo alle sfere più sublimi dell'arte. Se essi proseguiranno di tal passo, ho fidanza che in breve formeranno tal scuola in cui alla correzione del disegno vadano sempre unite la leggiadria delle forme, la espressione degli affetti e la splendidezza del colorire veneziano. In tal modo, la verità del concetto si afferma, e nel tempo medesimo che si move e si sviluppa, produce l'euritmia più pura e giù grata che mai si possa desiderare. Gli esempi che ne abbiamo lo provano chiaramente, quindi si è in grado di far pronostici, senza correre il pericolo di vedersi un giorno o l'altro smentiti da fatti opposti.

Le cave di Travertino, paesaggio dipinto dal professore Giuseppe Camino. Incolta e selvaggia è la campagna ove si trovano le roccie di marmo tofaceo, masse apprestate dalla natura ai monumenti della Città eterna. Raggio vivissimo di luce batte su quei sassi e vi produce quel tale fulgore che raramente o non mai si vede in questi climi alquanto boreali. Questa tela non ha vasto orizzonte, non intrecci di folte boscaglie, non lontananze svariate per balze, per romitaggi e per antiche ruine: semplici sono le linee, vaghissimo il colorito, temperato agli splendori di quel clima ardente. Il Camino fu sempre uno dei nostri più lodati artisti, ed ogni sua nuova opera conferma maggiormente la bella fama che gli valsero le precedenti; forse il miglior guiderdone a cui possa aspirare un'anima informata al sentimento del bello.

Sopra questo paesaggio se ne vede un altro eseguito dalla signora Notta-Nigra, e mi è grato farne parola perchè le signore difficilmente si piegano ad affrontare subbietti alquanto complicati. Pochi alberi di forme gigantesche incurvano i loro rami sulle acque di mestissimo lago, e le ombre che vi proiettano si distendono in mezzo ad alcuni scogli che vicini a quelle sponde formano gruppi. Un certo senso di melanconia regna in quella valle solitaria e invoglia a meditare tra quel mesto silenzio, ove ti sembra trovoresti la più soave pace del cuore. Il concetto generale di questo paesaggio è svolto con molta intelligenza, i partiti sono veri e bene ordinati, nè manca un bell'accordo di tinte. Sono certo che alla signora Notta-Nigra, continuando nella cultura dell'arte con lo stesso amore, è riserbata una bella rinomanza fra le valenti pittrici. E a me gode l'animo che abbiano affetto per le arti, coloro che alla potenza dell'intelletto uniscono i pregi del cuore e l'educazione gentile.

GIORGIO PINNA.

La domanda dovrà esprimere con tutta chiarezza la
quantità d'oncie (l'oncia di 30 grammi) che si desidera
e dovrà essere mandata possibilmente nei dieci giorni
consecutivi a quello in cui sarà fatto di pubblica ra-
gione questo avviso; attesochè la raccolta dei boz-
zoli sulle Fattorie suddette avrà effetto dal 15 al 20
corrente. Il mio impegno si estenderà sino alla quan-
tità di oncie dodicimila, e compita questa cifra po-
tranno essere rifiutate le ulteriori dimande.

2. Il prezzo della semente è fissato in franchi 14
per oncia. Al momento della domanda sarà fatto un
versamento di franchi cinque per oncia a titolo di ga-
ranzia, e quando la domanda non sia accompagnata
da questa garanzia s'intenderà non avvenuta. Le ri-
manenti lire nove verranno pagate all'atto della con-
segna del seme.

3. La consegna del seme sarà fatta in ottobre od in
novembre; ne sarà dato avviso quindici giorni prima,
e dovrà essere ritirata entro un mese dopo spirati i
quindici giorni predetti.

4. Trascorso il termine suddetto senza che il se-
me sia stato ritirato, potrà essere venduto ad altri
anco a prezzo inferiore e la garanzia compenserà la
differenza. Se il seme venisse venduto al prezzo
qui indicato o in misura tale che unito alla garanzia
in prima pagata, restasse un avanzo, questo avanzo
sarà restituito purchè venga reclamato entro tre mesi
dal giorno dell'avviso predetto, trascorsi i quali il pro-
prietario sottoscritto lo rilascerà all'Associazione Agra-
ria per qualche scopo di pubblica utilità agricola.

Torino, li 6 giugno 1858.

Barone BETTINO RICASOLI.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubbli-
cato per cura della Polizia municipale, dal giorno
31 maggio al 6 giugno 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA L.	DA c.	PREZZI A L.	A c.	PREZZO medio L.	medio c.
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	133	»	19	05	19	53	19	29
Meliga	60	»	11	70	12	58	12	14
Riso	200	»	24	31	26	48	25	39
Orzo	12	»	13	48	14	31	13	89
Segala	12	»	12	14	12	58	12	56
Avena	10	»	9	09	10	»	9	54
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1190	»	42	»	52	»	40	50
2.a Id.			30	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1850	1	85	1	90	1	87
2.a Id.			1	60	1	65	1	62
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 6000	»	»	1	25	1	80	1	52
Capponi . » 250	»	»	1	50	2	50	2	»
Oche . . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . . » 500	»	»	1	50	1	90	1	70
Galli d'India » 1000	»	»	3	»	5	50	4	25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	45	3	25	3	40	3	32
Anguilla e Tinca	»	80	1	55	1	65	1	60
Lampredi	»	3	2	50	2	70	2	60
Barbi e Lussi	»	68	1	»	1	10	1	05
Pesci minuti	»	67	»	80	»	85	»	82
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	6000	1	»	1	50	1	25
Rape	»	500	1	50	2	»	1	75
Cavoli	»	450	1	25	1	35	1	30
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. bianche	»	272	2	25	2	50	2	37
Peri	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	»	»	»	»	»	»	»
Uva	»	880	1	50	2	»	1	75
LEGNA *per miria*								
Rovere	»	15700	»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio			»	38	»	43	»	40
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	3600	1	10	1	20	1	15
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	3400	»	70	1	45	1	07
Paglia	»	2860	»	55	»	65	»	60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50	»	38
Fino			»	36	»	37		
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	10	1	»
Bue			»	90	1	10	1	»
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	75	»	90	»	82

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Ca-
mera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la ven-
dita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si
fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso
sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 03 al chilo.

DISGRAZIE — Il mattino del 2 corrente sulle fini di
Quargnento (Alessandria) la ragazzina d'anni 3 Metilde
Gado, da Viariggi e dimorante su quelle fini, tra-
stullandosi presso un bacino ripieno d'acqua cadde
sgraziatamente in esso e vi si annegò.

— Verso le due pomeridiane del 3 corrente certo
Benisi Giuseppe d'anni 18, muratore, da Induno (Como),
domiciliato a Casale, mentre stava bagnandosi con
alcuni suoi compagni nel fiume Po nel sito denomi-
nato *Malpensà*, fu vinto dalla corrente e vi perì anne-
gato. Addì 4 ne fu trovato il cadavere sulla sponda
destra presso Frassinetto.

— Nel pomeriggio del 5 corrente certi Bava Mauro
d'anni 24, da Castelnuovo Scrivia, e Luigi Fontanini,
pure d'anni 21, da Parma, dimoranti in Torino, si
stavano bagnando nel Po allorchè il primo innoltratosi
un po' troppo nell'alveo corse pericolo di rimaner af-
fogato. A tal vista il Fontanini si affrettò a venire in
aiuto del compagno ma non vi riuscì, vinti anzi dalla
profondità dell'acqua entrambi miseramente perirono.

— Nelle ore pomeridiane del 4 corrente presso Ca-
sale, certo Domenico Raspi di Trino, d'anni 19, garzone
caffettiere, recatosi a bagnarsi nel Po, fu trascinato
dalla corrente e stava per annegare, quando, ciò vi-
sto, un suo compagno che era sulla sponda del fiume,
certo Mossa Carlo d'anni 17, ei pure di Trino e resi-
dente a Casale, come studente del secondo anno di fi-
losofia, gettossi nell'acqua per soccorrerlo, ma, afferrato
dal morente, furono vani i suoi sforzi, e dovettero en-
trambi miseramente perire.

L'ELEFANTE ARTIGLIERE. — Il *Moniteur Universel* ri-
produce dal *Moniteur de l'Armée* quanto segue:

Si conosce il modo in cui gli elefanti sono impiegati
nell'India e i servizi che questi animali preziosi ren-
dono all'esercito inglese. Ecco ora un fatto recente il
quale prova che nelle gravi congiunture essi sanno
mostrare tanto coraggio quanta intelligenza.

Quando il generale Outram si portò sopra Lucknow,
nel mese di marzo ultimo, una delle colonne da lui
comandate venne sorpresa tra Sultanpour e Fizabad
da un corpo d'insorti numerosissimo, col quale essa do-
vette sostenere una zuffa accanita. Il brigadiere che
aveva il comando della colonna fu avvisato bastante-
mente in tempo per poter prendere le sue disposizioni.
Dopo aver disposto le sue truppe egli fece stabilire so-
pra una piccola eminenza e in luogo favorevole una
batteria di tre mortai destinata ad inquietare viva-
mente il fianco del nemico.

Le bocche da fuoco che dovevano servire in quella
occorrenza erano portate da un elefante per nome Ku-
badar Mol II, nome già reso celebre dalla sua madre.
I mortai, tolti giù dal dorso dell'animale, furono col-
locati in batteria e l'elefante prese suo posto alcuni
passi indietro. Poco dopo si strinse la zuffa. La batteria
aperse il fuoco e cagionò gravi perdite al nemico.

Gl'insorti, vedendola isolata, determinarono d'impa-
dronirsene e si portarono numerosi contro di essa. Gli
inglesi stettero fermi e continuarono risolutamente il
fuoco; ma la moschetteria degl'insorti portò ben tosto
fra di loro danni gravissimi. L'elefante che seguiva di-
ligentemente coll'occhio l'azione, vide che gli artiglieri
cadevano e che bisognava surrogarli. Affine di rendersi
utile andò a prendere nel cassone delle munizioni i car-
tocci e li rimetteva ai soldati, i quali n'ebbero perciò
un soccorso preziosissimo.

Il nemico si faceva ognor più innanzi. Gli artiglieri,
ridotti in numero di tre, pervennero nondimeno a ca-
ricare uno ad uno i pezzi, poi stettero attendendo che
gl' insorti si avvicinassero ancora per iscaricarli con-
tro bersaglio certo. Ma caddero tutti tre mortalmente
feriti ad un tempo. L'artigliere che teneva la miccia
gridò cadendo: « A noi, mio bravo Kubadar! »

L' elefante si approssimò, prese la miccia colla pro-
boscide e appiccò il fuoco al primo pezzo gettando l'esi-
tazione fra gli insorti. E stava per continuare la ma-
novra quando due compagnie di fanteria, mandate in
soccorso della batteria, arrivarono e pervennero dopo
una lotta terribile a respingere su quel punto gl' in-
sorti. Dopo la vittoria l'elefante fu complimentato della
sua bella condotta.

Questo fatto curioso è riferito in una Memoria del
commissario generale dell'esercito inglese sullo stato
dei trasporti militari nell' India, che è nel numero dei
documenti deposti sul banco della Camera dei Comuni.
Somigliante atto non farà più stupire chi ricorda che
il generale Napier, nella sua opera sulle guerre del-
l' India, consacra un capitolo intiero per descrivere il
merito degli elefanti e che Haider Alì, l' illustre pa-
dre del celebre Tippu Saib, in una battaglia da lui
data ai Maratti nel 1760, fu salvato dall' intelligenza
e dal coraggio di uno di questi interessanti animali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino 8 giugno* 1858.

Nella tornata di ieri il Senato del Regno ha intra-
preso la discussione dello schema di legge sull'istitu-
zione di scuole normali destinate a formare maestri e
maestre elementari.

Il progetto fu combattuto dai senatori Riva e Di
Castagnetto. Il primo, membro della minoranza del-
l'ufficio centrale, ha spiegato i motivi del suo dissenso
in ordine ad alcune disposizioni della legge, con ri-
serva di proporre emendamenti nella discussione degli
articoli. Il secondo ha trattato la questione special-
mente dal lato finanziario, non senza toccare della li-
bertà d' insegnamento che osservò non veder applicata
in alcune parti del progetto.

A questi rispose il ministro dell' istruzione pubblica
con un ampio discorso in cui, esaurita dapprima la
questione della libertà d' insegnamento, chiarì in se-
guito lo spirito da cui s' informano le singole disposi-
zioni che incontrarono censura presso gli oppositori
della legge.

Il presidente ha annunziato che il senatore Mameli
aveva deposto la relazione sul progetto di legge pel
riordinamento del servizio consolare.

Oggi continua la discussione della legge sull' istitu-
zione di scuole normali, ecc.

Alle due pomeridiane di ieri la Camera dei deputati
non essendo in numero legale fu proceduto all'appello
nominale, da cui risultarono assenti senza congedo re-
golare i signori:

Alfieri — Ansaldo — Arconati. — Arnaud — Astengo
— Avondo — Bertazzi — Bertoldi — Bixio — Bo — Boggio
— Bolmida — Borson — Brignone — Brofferio — Brunet
— Buraggi — Buttini — Carquet — Casaretto — Cassinis
— Castagnola — Cavour Camillo — Chiapusso — Chia-
varina — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio
— Costa di Beauregard — D'Alberti — Daziani — De-
andreis — De la Flechère — De Martinel — De Sonnaz
— Despine — Di Camburzano — Fara Agostino — Fara
Gavino — Farina — Farini — Galvagno — Garau —
Gastaldetti — Ghiglini — Gilardini — Guirisi — Lache-
nal — La Marmora — Lanza — Laurenti Robaudi —
Leardi — Malan — Mari — Mellana — Michelini Ales-
sandro — Miglietti — Moia — Negroni — Negrotto —
Orrù — Oytana — Pareto Lorenzo — Parodi — Pelloux
— Pescatore — Petitti — Pistone — Revel Ottavio —
Ricci — Sanna — Sappa — Saracco — Satta Musio —
Sineo — Solinas — Spinola Gio. Battista — Tecchio —
Torelli — Valerio.

La Camera dei deputati continuò ad occuparsi nella
tornata di ieri dell'esame delle elezioni sottoposte ad
inchiesta. Le conchiusioni della Commissione con le
quali veniva proposto l'annullamento dell'elezione del
marchese Birago a deputato di Strambino, furono di-
fese dal relatore Carlo Bianchi, ed approvate dalla
Camera. Furono quindi, dopo discussione, a cui pre-
sero parte il conte di Camburzano, l' avv. Biancheri,
il relatore Tegas ed altri onorevoli deputati, approvate
parimenti le conchiusioni della Commissione per l'an-
nullamento delle operazioni elettorali del collegio di
Venasca.

Al principiare della tornata la Camera deliberava
che d'ora innanzi terrà adunanze straordinarie, alle 8
del mattino, i giorni di martedì, giovedì e sabato di
ogni settimana.

Nell' adunanza straordinaria tenuta questa mattina
la Camera dei deputati ha proseguito l'esame delle ele-
zioni sottoposte ad inchiesta. L'annullazione dell'ele-
zione del conte Ponziglione a Canale, proposta dalla
Commissione, per motivi di corruzione e di pressione
religiosa, è stata approvata.

La Camera ha quindi incominciato a discutere sulla
elezione del conte Ratti-Opizzoni a deputato di Serra-
valle, intorno a cui le conchiusioni della Commissione
sono pure per l'annullazione, a motivo di pressione re-
ligiosa. Il seguito della discussione è stato rimandato
alla tornata ordinaria di quest'oggi.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali austriaci riferiscono che la notizia
del combattimento di Grahovo ha prodotto profonda
impressione negli animi dei sudditi cristiani della Su-
blime Porta.

L'*Ost-deutsche-Post* afferma che vi sono state sangui-
nose collisioni nella Bosnia fra Turchi e Cristiani.

Il linguaggio della stampa periodica austriaca pro-
segue ad essere risentito verso la Francia.

Alcuni carteggi di Costantinopoli riferiscono che il
governo ottomano non ha accettato le proposte delle
potenze relative all'assestamento della vertenza turco-
montenegrina, se non dopo molta esitazione, e che
frattanto esso ingrossa il corpo delle sue truppe sulle
frontiere del Montenegro.

Sembra che quelle truppe sieno state collocate sotto
gli ordini d'Ismail pascià, che si distinse molto nell'ul-
tima guerra contro la Russia.

In Germania fa molto senso un opuscolo non è guari
pubblicato a Berlino, ed intitolato: *La politica dell'avve-
nire al punto di vista della Prussia.*

In quest' opuscolo è svolto l' assunto che la Prussia
debba rompere quei vincoli con la Confederazione ger-
manica che inceppano la sua azione e vantaggiano
quella dell'Austria.

Quest'opuscolo è nuovo indizio dell'antagonismo che
esiste tra l'Austria e la Prussia.

Questo antagonismo si manifesta anche nell'ordine
economico, e lo *Zeit* di Berlino annunzia che il go-
verno austriaco farà nuove proposte alla conferenza
dello Zollverein che si radunerà a Berlino in agosto
prossimo.

Il nuovo ministro del dicastero indiano in Inghil-
terra, lord Stanley, è stato rieletto a King's Lynn
senza opposizione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *giugno* (*sera*)

Le ultime notizie d'America portano la data di Nuova
York 27 maggio:

In seguito a nuove visite fatte dagl'incrociatori in-
glesi alle navi americane la irritazione andava au-
mentando.

Bollettino finanziario. Il 3 0[0 fu chiuso a 67 60, in ri-
basso di 1 75 sull' ultimo corso in causa dello stacco
della cedola.

Le azioni del *Credito mobiliare* caddero a 560, quelle
della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 395, le *Lombar-
do-Venete* a 567.

Parigi, 8 *giugno* (*matt.*)

Continua l'incendio al magazzino del *Gran Condé*:
cinque case sono distrutte, 14 lavoratori rimasero fe-
riti. Lo stabilimento assicurato per due milioni soffre
a quest'ora una perdita più considerevole. Il fuoco
presentemente è circoscritto, ma arde tuttavia.

La circolazione è proibita.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

8 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 92 92 92 92 92
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89
Obbl. 1834 4 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 1060

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1250
Az. Cassa Comm. ed industria. N. E. 1 gen. C. g. p. in c.
215 216 in liq. 212 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 210 208 in liq. 210
p. 30 giug.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 253 in
liq. 252 p. 30 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 *Giugno.*

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 93, 20 15, 20 37, 21 02, 21 70, 20 30, 21 00, 21 50
	Estero	
Meliga		11 70, 11 95
Segala		11 25
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 45 pom.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0[0	(coupon détaché). 67 75	67 60
Id.	4 1[2 0[0	93 40 93 25	» » » »
» Inglesi Consol.	3 0[0	» » » »	97 3[4
» Piemontesi 1849	5 0[0	91 25 91 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853	3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Serata a beneficio della prima donna signora Fricci.

ROSSINI. (ore 8) Opera seria del maestro Verdi. *La Traviata.*

CIRCO BALBO. (ore 6) si recita: *La madre del delinquente* — con ballo *La figlia del bandito.*

Domani, 9 giugno, avrà luogo la beneficiata dello *Stenterello* sig Landini Si esporrà una nuova produzione di particolare sua fatica; quindi il ballo in 5 atti *La figlia del bandito*, con grande illuminazione.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 20ª dispensa, la quale consta dei fogli 12, 37 e 50, rappresentanti *Bonneville, M.t Iseran e Cesanne.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Bichetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CITTA' D'ALBA

Pel prossimo anno scolastico trovandosi vacante in questo Collegio Nazionale un posto di Maestro elementare di 3.a e 4.a collo stipendio di L. 1000,

S'invitano li Maestri, muniti delle prescritte patenti, che aspirassero al medesimo, a presentare le loro domande corredate dai necessarii documenti alla Civica Segreteria fra e per tutto il corrente mese.

Alba, il 4 giugno 1858.

BOERI AVV. GIO. *Vice-Sindaco.*

MUNICIPIO DI SALUZZO

Quando la Commissione, eletta per l'esame dei progetti presentati dipendentemente al concorso aperto e pubblicato col num. 66 di questa Gazzetta (18 marzo 1857), avrà emesso il suo giudicio, verrà dato con questo stesso giornale espresso avviso a conveniente norma dei signori concorrenti.

Il Sindaco ISASCA.

VILLAFRANCA-PIEMONTE

(*provincia di Pinerolo*)

Si rendono vacanti nel Corpo di Guardie Municipali per il primo di gennaio 1859, ed anche prima, quattro posti, cioè del Capo-Guardie, con annue L. 700, e di tre Guardie con L. 450 caduna, vestiario, alloggio, armamento ed utensili, s'invitano gli aspiranti a far pervenire al Sindaco di detto Comune, franco di porto, le loro domande corredate dei voluti documenti. — I richiedenti siano celibi, in età e salute vegeti.

Nelle scuole comunali sono vacanti due posti da maestro di prima classe elementare collo stipendio di annue L. 600 caduno.

Gli aspiranti invijno al R. Sindaco i titoli d'idoneità fra tutto il corrente giugno 1858.

COMUNE DI CORTEMILIA

Questo Municipio, avendo deliberato di aprire un Collegio-Convitto nel grandioso fabbricato, già convento dei PP. Cisterciensi, farebbe ricerca di un Rettore, che, mediante il godimento dei beni annessi, un'annua dotazione ed una somma per le spese di primo stabilimento da convenirsi, assumesse il peso di aprire il Collegio, mantenerlo e corrispondere ai Maestri il conveniente annuo onorario. — Dirigersi al Sindaco entro tutto il corrente mese.

Cortemilia, li 5 giugno 1858.

Il Sindaco MARTINA.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet :

1. La présentation du compte rendu des opérations de la Société ;
2. L'approbation de ces opérations ;
3. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours seront réduits à quinze.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être deposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, où cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siège de la Société.

Paris, le 29 mai 1858.

Le Gérant John W. BRETT.

DA AFFITTARE

per la stagione e a mesi

a S. Margherita di Torre (Val Luserna)

VILLEGGIATURA amena tutta indipendente, composta di 11 membri e più mobigliati, con all'uopo scuderia e rimessa, giardino inglese, ecc. — Recapito in Torino alla Banca Malan, via S. Filippo, num. 14, ed a S. Margherita dal sig. Giacomo Peyrot.

DA AFFITTARE

CASA di campagna detta *La Bergera*, di 12 camere mobigliate e bigliardo, strada di Rivoli presso la Tesoriera. Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Quattro MEMBRI con cantina, senza rilievi, prospicienti vie Nuova e Giardino, num. 9, piano secondo.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA

per il giorno 14 giugno 1858

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto oggi tenutosi

Nel giorno di lunedì, 14 venturo giugno, verso le ore 10 antimerid., avrà luogo in quest'Ufficio d'Intendenza, coll'intervento del Consiglio Delegato di Craveggia o d'un legittimo suo rappresentante, un secondo incanto, per la vendita in un solo lotto, di piante cedue e da spina, proprie del comune suddetto, esistenti nei boschi denominati *Alpi di dentro*, nelle regioni infradesignate, col metodo dei partiti in iscritto suggellati portanti l'offerta d'un tanto per cento d'aumento sul prezzo di L. 210,000, cioè :

Lotto 1, denominato *Lisornia* popolato di piante da spina resinose ceduo, faggio e bettula, fra le coerenze a mattina il Riale Lisornino, a mezzodì S. Antonio, a ponente la Costa del Forno, a notte Sbalsi del Bastino, n. 642, piante larice ed abete	L. 6.614 45	12,954 45
Piante cedue estimate a corpo	» 6,340 00	
Lotto 2, denominato *Lanciole, Isorno, Aulera sino alla Pianezza*, popolato di piante da spina resinose cedue, faggio e bettula, fra le coerenze a levante del *Cantonacj*, a mezzodì il Riale del Croso, a notte l'alpe della Pianezza, ed a mezzanotte il comune di Santa Maria Maggiore con Crana, n. 1.341 piante di larice e d'abete	L. 16.308 60	58,508 60
Piante cedue estimate a corpo	» 42,200 00	
Lotto 3, denominato *Larecchio e Cima Montefrachio e Piano del Bozzo*, popolato come il precedente, fra le coerenze a mattina il confine del Canton Ticino (Svizzera), a mezzodì il fiume dell'Acqua Calda, a notte il Riale della Pianezza sino al fondo dell'Isorno, ed a mezzanotte la Valle del Monte che confina colla Svizzera, numero 2782 piante larice e di abete	L. 34.213 20	105,913 20
Più altre piante consimili non numerate e martellate attesa l'inaccessibilità del luogo ove sono radicate fra le coerenze indicate nella perizia di	» 3.150 00	
Piante cedue a corpo	» 68,550 00	
Lotto 4, denominato *Loro Grande alle Molle di Sotto*, popolato come sopra, fra le coerenze a mattina e mezzogiorno il Riale Isornia, a sera il Riale detto Struchio, ed a mezzanotte linea data di 35 piante martellate con croce, n. 465 piante larice ed abete	» 7.323 75	32,623 75
Piante cedue a corpo	» 25,300 00	
Totale generale del prezzo d'asta		L. 210,000 00

S' invitano perciò tutti coloro che volessero attendere all'acquisto delle suindicate piante a presentarsi nei suindicati giorno ed ora in quest'Ufficio d'Intendenza per fare la loro offerta in iscritto, accompagnata dal deposito del decimo del prezzo d'Asta in danaro, in effetti pubblici dello Stato od in un vaglia rilasciato da persona notoriamente risponsale su carta detta di Commercio, coll'avvertenza che avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di martellatura e di perizia del signor Ispettore Forestale nel suo verbale del 14 agosto 1854 e di quelle addizionali proposte dal Consiglio Comunale di Craveggia con suo verbale del 28 ultimo scorso novembre, delle quali ognuno potrà prendere conoscenza presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative alla presente asta, a quella frustranea già seguita su altre basi, e all'altra oggi avvenuta, di contratto, d'insinuazione e delle copie, non che quelle per la perizia, martellatura ed assistenza e per gli avvisi del già annunziato e sospeso incanto, saranno a carico dell'acquisitore.

Il quarto del prezzo d'acquisto dovrà essere pagato all'atto della riduzione in instromento e gli altri tre quarti alle epoche indicate all'art. 6 dei capitoli addizionali proposti dal comune.

Il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione appena trascorso il termine per l'aumento del decimo, il quale è fissato a giorni otto successivi al deliberamento che scadrà col mezzodì preciso del giorno 22 del prossimo mese di giugno 1858.

Si dichiara infine che negli incanti verranno osservate tutte le formalità prescritte dal Regolamento Forestale, da quello d'acque e strade, e dalla legge 7 ottobre 1848.

Domodossola, il 31 maggio 1858.

Per detta Regia Intendenza
Il Segr. CASELLI.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all'inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

Isolato del Ghetto

L'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino avendo esaurite le formalità degl'incanti è autorizzata, giusta l'art. 4 del capitolato e l'art. 508 del Regolamento 21 dicembre 1850, ad accettare offerte private per l'acquisto di tutto o parte del detto isolato ; tanto si deduce a pubblica notizia, coll'avvertenza che il suddetto capitolato, la relazione di stima, ed il piano di divisione dei lotti sono visibili presso la Segreteria del detto pio Istituto.

Notaio ROGGERO *Segretario.*

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

IN ALPIGNANO

presso la Stazione della ferrovia

Si affitta ALLOGGIO signorilmente mobigliato di 4 grandi camere, 2 gabinetti con Belvedere, cucina e giardino. Recapito ivi.

DA VENDERE IN AVIGLIANA

CORPO di CASA composto al piano terreno di bottega da pristinaio e relativi utensili ; altra bottega, cucina e retrocucina, al primo piano di tre camere ed un camerino, ed al secondo di cinque camere ed un camerino, con tre cantine e cortile.

Dirigersi ivi al notaio Alazonatti.

SEMENTE BACHI DA SETA

del sig. G. B. CASTELLANI

della Casalla presso Lucignano in Toscana

Si fa noto che la Casa Commerciale A. Bonafous e C. è incaricata di ricevere le commissioni ed il denaro relativo per tutto ciò che può riguardare l'intrapresa di Seme da Bachi del sig. Castellani in tutto il Piemonte.

BERNARDO BASETTI *gerente.*

DIFFIDAMENTO

VAJRONE Paolo, borrigliere, subentrato nella bottega del signor Chiaberta Lorenzo, situata in casa Saroldi, piazza Vittorio, fa noto che, nell'esercizio della sua professione, non ebbe, nè ha interessi comuni col detto Chiaberta.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 18 del corrente scade il termine utile per fare l'aumento di mezzo decimo sul prezzo di L. 210,050, a cui venne deliberato a favore della signora contessa Gabriella vedova Massimino il palazzo già Cigala, in Torino, piazza Susina, num. 10, come da atto 2 giugno corrente, rogato Marietti notaio, via Conciatori, n. 11.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Liquidazione volontaria di Pendule, con gran ribasso, via Po, presso il Caffè Nazionale

MUNICIPIO DI BENE

Trovandosi vacante il posto di Rettore del Collegio-Convitto di Bene, per decreto regio del 25 7.bre 1856 assimilato a'Collegii nazionali, s'invita chiunque vi aspiri, a presentare la sua domanda fra un mese prossimo.

Il locale del Collegio è concesso a titolo gratuito al Rettore, il quale, essendo Ecclesiastico, potrà anche coprire la carica di Direttore Spirituale delle scuole coll'annuo stipendio di L. 250.

Bene, il primo giugno 1858.

Per detto Municipio
ANSALDI *Segr.*

Vapori Napolitani

Viaggio straordinario del MONGIBELLO

Partenza del 26 giugno corrente

La Compagnia assicurerà dei posti direttamente da Genova fino a Roma.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n.26,

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

AVVISO UTILISSIMO

Rimedio oleoresina di Felce maschio e di Kousso, composto dal dott. Peschier, contro il *tænia*, detto Verme solitario, e tutti i vermi, come pure il Rimedio contro la Colerina. — Prezzo fr. 5 la bottiglia. — Dirigersi alla farmacia Peschier a Ginevra,

L'INDÉPENDANCE

da rimettere in seconda mano

Recapito al Caffè del Cambio, Torino.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 3 piazze e 2 grandi magazzini, già inservienti ad uso della fabbricazione di acque gazose, con o senza alcune camere, in via Saluzzo, n. 25. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vetture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

DA VENDERE

Num. 40 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Bocca, via Carlo Alberto n. 3

MAGAZZINO della lunghezza di metri 25 per 3 1/2 di larghezza. Recapito ivi.

DA VENDERE

Due CASCINE in territorio di Racconigi, regione Bonavalle, di ett. 71, 25 (g.te 187) beni irrigabili con acqua propria, con due fabbricati rurali in buono stato.

Dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via della Provvidenza, num. 7, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

DA AFFITTARE

pel 1° del pross. giugno, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

AVVISO

Con decreto 28 maggio 1858 della Corte d'Appello di Casale fu autorizzata l'alienazione a partito privato della cartiera di proprietà del minore Felice Bedone colle sue pertinenze, situato il tutto in territorio di Meina, per il prezzo di L. 63,500, conchè non si proceda all'instromento di vendita se non dopo che siasi per due volte inserto nella Gazzetta Piemontese, e nella divisionale, un invito a chiunque voglia attendere all'acquisto di quella fabbrica a prezzo maggiore di quello sovra designato, di rivolgere le sue offerte al segretario della giudicatura di Arona, e siano scorsi 20 giorni dopo la seconda inserzione senza che verun' offerta sia stata fatta.

Nel pubblicare il presente avviso si dichiara, che è la seconda inserzione, e ciò per ogni effetto di ragione.

A. Felice Devecchi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 134 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

8 GIUGNO

VENDITA VOLONTARIA

AGLI INCANTI

di stabili proprii del signor Pietro Roppolo nel giorno 19 corrente giugno

1. Corpo di casa situato in Torino, sezione Po, fronteggiante il viale di San Maurizio, composta di 182 membri, peritata L. 200,543, 70, ed incantata sul prezzo di L. 190,000;

2. Terreno fabbricabile diviso in cinque lotti, situati ove sovra, sul prezzo il 1 di L. 8,600, il 2 di L. 8,500, il 3 di L. 17,000, il 4 di L. 9,000, il 5 di L. 22,000, in diminuzione del 10 per 0[0 da quello portato dalla perizia;

3. Cascina sui territori di Bruino, Rivalta e Piossasco, della superficie di are 783, 54 (giorn. 20, 56, 6), composto di campi, alteni e prati, casa civile di singolare costruzione e casa rustica, peritata L. 23,870, 80, ed incantata sul prezzo di L. 23,000.

Per la visione dei piani, perizia, relative condizioni, ed altre nozioni dirigersi all'ufficio del notaio Ghilia, piazza S. Carlo, n. 2, ove avrà luogo l' incanto.

Not. Giuseppe Ghilia.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 11 di mattina delli 3 luglio pross. venturo, col ministero del notaio sottoscritto, in Torino e nel suo studio al terzo piano di casa Giroldi, n. 10, via Santa Teresa, avrà luogo la vendita dal signor Carlo Nicola Gambone ai pubblici incanti degli stabili che possiede in Piossasco, in tre lotti, ed ai prezzi come infra, con nuova riunione delli medesimi in un sol lotto a favore dei migliori offerenti, e sotto li patti, condizioni e clausule apparenti dal relativo atto di richiesta del 28 ora spirato maggio, e del bando del giorno d'oggi, ed osservato il disposto dalla legge:

Lotto 1. Vigna, regione di Coletta o Vigna Grande, con piccola casa, di ettari 4, 30,53, in mappa al n. 5423, pel prezzo di L. 14,556;

Lotto 2. Prato, regione Convento Vecchio, di ett. 1, 90, 72, in mappa colli nn. 5291, 5291 1[2 e 5292, e

Casa rustica, regione di Piazza, con aia e cinta di muro, di are 11, 40, colli nn. 98 e 112, e

Bosco, nella regione di Presasse o Rivo, di are 256, 50, colli nn. di mappa 2944, 2945 e 2946.

Pel prezzo tale secondo lotto di L 11,516;

Lotto 3. Casa civile e vigna in parte già bosco, regione di Coletto o Vigna Grande, di ett. 1, 36, 80, colli nn. di mappa 5429 e seguenti al 5434, e dal 5436 al 5439, pel prezzo di L. 6,500.

Torino, li 5 giugno 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli, not. richiesto.

VENDITA DI STABILI

A PUBBLICI INCANTI

Il tribunale provinciale di Finale con decreto del 21 aprile ultimo scorso, stantechè l'incanto che ebbe luogo nel 29 marzo corrente anno dei beni stabili caduti nell'attivo del fallimento di Giuseppe Cotta sarebbe riuscito infruttuoso, autorizzò il sottoscritto a fare procedere al reincanto degli stessi beni stabili col ribasso del 25 per cento sul prezzo dei lotti formati dal perito Bado, per tale oggetto dal detto tribunale provinciale commesso; un quale incanto avrà luogo nel 22 del prossimo venturo giugno, alle ore 9 del mattino, nella segreteria della giudicatura di Loano, pel mezzo del signor segretario della medesima per tale vendita delegato.

La vendita avrà luogo sotto l' osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale del primo maggio corrente anno ed i beni saranno divisi in n. di 11 lotti, stati come sovra formati dal perito Bado, come segue:

Lotto 1	Terra Prigliano, deduzione già fatta del 25 per 0[0.	L.	228 15
» 2	Terra Gazzo, deduz. id.	»	218 25
» 3	Terra Cannile detta Meceti, id. id.	»	298 73
» 4	Terra Eolazie, id. id.	»	997 50
» 5	Terra Costini, id. id.	»	78 00
» 6	Terra Orto, id. id.	»	2682 18
» 7	Terra Poggetto, id. id.	»	1120 62
» 8	Terra Barbana, id. id.	»	3691 88
» 9	Terra Barbana ossia Piano del Pino, id. id.	»	489 04
» 10	Casa situata in Loano, valore portato dalla perizia Bado	»	2137 50
» 11	Magazzino sito nel Borgo, id. id.	»	104 47
	Totale	L.	12,046 32

Tali beni sono tutti situati nel comune di Loano.

Li suddetti bando e perizia sono visibili in Torino, nello studio del causidico collegiato Matteo Astengo, in via Milano, casa Garda, num. 9 *bis*; in Loano, presso il segretario della giudicatura delegato per la vendita.

Torino, li 21 maggio 1858.

Il Sindaco definitivo del fallimento Cotta.
M. Astengo caus. coll.

Vendita volontaria

ai pubblici incanti di una CASCINA *denominata la Vezlia, situata sui territorii di Morozzo e Sant'Albano.*

Nanti il notaio collegiato Giuseppe Benedicti sottoscritto, esercente in Mondovì, alle ore 9 antimeridiane delli 18 giugno prossimo, e nel di lui studio tenuto in detta città, Piazza Maggiore, n. 160, sull' instanza delli ill.mi marchese Massimo, Senatore del Regno, cavalieri Enrico e Massimiliano, fratelli Cordero Di Montezemolo, annuente il loro padre ill.mo signor marchese Cesare, usufruttuario di detta cascina, si procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti e deliberamento di detta cascina, propria dei sullodati fratelli Cordero Di Montezemolo, sul prezzo di L. 45,000.

Detta cascina è composta:

1.	Caseggiato, di cui la massima parte è di recente costruzione, della misura di	Ett.	» 31 77
2.	Orto	»	» 10 86
3.	Alteno	»	» 40 »
4.	Prati di prima qualità	»	4 95 30
5.	Prati di seconda qualità	»	7 96 83
6.	Campi di prima qualità	»	13 10 55
7.	Campi di seconda qualità	»	17 87 74
8.	Boschina	»	1 24 04
9.	Pascoli	»	2 06 09
10.	Piantamento ontani	»	1 14 30
	Totale	Ett.	49 17 48

Tale cascina, tuttochè estimata del valore di L. 59,460 dal signor geometra Tommaso Appiani, come da sua relazione di perizia delli 24 scadente mese, si espone in vendita sul prezzo di L. 45,000, sotto le condizioni tenorizzate nel bando rilasciato sotto li 25 scadente mese dal notaio sottoscritto, presso il quale chiunque potrà avere visione di detta perizia, capitolazione di massarizio ed ogni altro schiarimento in proposito.

Mondovì, li 27 maggio 1858.

G. Benedicti not. coll.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppe Boggio, già albergatore all'insegna della Pace, in Torino, via Lagrangia, num. 28, casa Brizio.

Si avvisano li creditori del fallito Giuseppe Boggio, già albergatore in Torino, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, al sig. Giuseppe Cambiano, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di detto tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 22 di giugno prossimo, ed alle ore 2 pomerid., pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 31 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Gozzo Luigi, già albergatore all'insegna dell'Albero Fiorito a Ciriè.

Si avvisano li creditori del fallito Luigi Gozzo, già albergatore a Ciriè, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, al signor Gioanni Costa, domiciliato a Montegrosso d'Asti, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 23 di giugno pross. venturo, ed alle ore 2 pomeridiane, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto dal Codice di commercio.

Torino, li 31 maggio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, già banchieri sotto la firma Fratelli Mancardi, in Torino, via Carlo Alberto, n. 12, casa Demaniale.

Si avvisano li creditori delli predetti fratelli Mancardi, domiciliati in Torino, di rimettere alli signori cavaliere Ferdinando Duprè, avvocato Gustavo Paroletti e causidico collegiato Giulio Piacenza, domiciliati pure in questa città, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario, alli 7 di luglio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 5 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Bestonso, già merciai a S. Benigno.

Si avvisano li creditori, delli suddetti Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Bestonso, domiciliati a San Benigno, di rimettere al signor Domenico Parigi, domiciliato a Rivarolo Canavese, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 5 di luglio prossimo, ed alle ore 3 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, per la verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dalla legge.

Torino, li 5 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Giuseppa Nicola, moglie di Vittorio Ciocchetti già esercente li due negozi da caffè, Costituzionale in via di Doragrossa, e Pontida in piazza Vittorio Emanuele, Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente, o rappresentati dal loro procuratore, avanti l' illustrissimo signor cav. Gioanni Battista Tasca, giudice commissario, alli 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 1 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

Il tribunale di commercio di Torino

Con sentenza del primo corrente mese, emanata nel giudicio di fallimento di Guigoni Maurizio, già editore-libraio in Torino, via di Borgonuovo, num. 49, casa Consul, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 31 dicembre 1857.

Torino, li 5 giugno 1858.

Avv. Massarola segr.

Il tribunale di commercio di Torino

Con sentenza delli 4 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel giudicio di fallimento di Vincenzo Emanuele, già negoziante da vino in Torino, via di Po, num. 2, casa Demaniale, alli 13 di marzo ultimo scorso.

Torino, li 5 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, già negozianti in generi coloniali in Torino, via Santa Teresa, n. 10, casa Giroldi, sotto le due firme Ignazio Stura e figli, e ditta fratelli Stura.

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Stura, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l' ammontare, alli signori sindaci definitivi ditte Enrico Engelfred e Comp., Gioanni Defernex e Comp., e Giuseppe Balestre e Comp., e di presentarsi il giorno 28 dell' incipiente mese, ed alle ore 2, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, il 1 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

Con atto privato in data d' oggi, depositato presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città, Luigi Bessone e Carlo Sala hanno sciolto la società contratta tra loro colla scrittura 14 settembre 1841 per l'esercizio di un fondaco in questa stessa capitale, sotto la ditta *Bessone e Sala*, mediante la consolidazione del negozio nel solo Luigi Bessone che continuerà ad esercirlo per suo conto esclusivo.

Torino, il 1 giugno 1858.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del regio tribunale prov. di Torino, delli 31 luglio prossimo venturo ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del signor Michele Debernardi, proprietario, domiciliato in Oglianico, avrà luogo l' incanto di una fabbrica con aia, orto ed alteno, regione Airali Superiori, di altro alteno, regione San Pietro, e di un campo e prato, regione Pratogallo, territorio di Favria, mandamento di Rivarolo Canavese, proprii detti stabili della Giacomina Coha, moglie di Domenico Tarizzo, domiciliata in detto luogo, alla quale vengono subastati sull' offerta fatta di L. 1,000 eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando del 29 or passato maggio.

Torino, il 2 giugno 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza delli 31 scaduto maggio dichiarò aperta la graduatoria commessagli pella distribuzione delle capitali L. 18,000, prezzo stabili, posti nel territorio d' Alpignano, venduti dalla signora Angela Gianotti, moglie di Gaetano Valenti, al sig. Antonio Tavolaj con instromento 16 agosto 1857, ricevuto Gurlino, ingiungendo li creditori tutti aventi ragioni, a presentare, a mente e termini di legge, le loro domande e titoli.

Torino, li 5 giugno 1858.

Sticca sost. Richetti.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza in data 12 marzo 1858 il signor avvocato Talucchi, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 500, dovuto da Michele Beltramo per lo stabile, situato nel comune di San Morizio, stato a lui deliberato con sentenza di detto tribunale del 19 scorso dicembre, in seguito a subasta promossa da Giuseppe Genta, domiciliato a San Morizio, contro Domenico Trivero, pure domiciliato a San Morizio, e s'ingiunsero li creditori tutti aventi dritto sul prezzo di detto stabile, a proporre li loro crediti, fra giorni 30, alla segreteria di questo tribunale, a mente degli art. 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 7 giugno 1858.

Soave sost. Cucchi-Boasso proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor Giuseppe Careno con ordinanza del 28 maggio ultimo del fu giudice commesso Sciolla, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulle L. 85,200, prezzo a cui fu deliberato al signor Pietro Vigitello con sentenza di questo tribunale del 19 marzo ultimo, il corpo di casa in Torino, via San Francesco, n. 2, espropriatosi al signor notaio Matteo Modena, e vennero ingiunti i creditori od aventi dritto a proporre i loro crediti o ragioni, a mente e per gli effetti di cui agli art. 822 e seguenti del Codice di procedura civile.

Torino, li 4 giugno 1858.

Machiorletti sost. Clara.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello, questa moglie di Francesco Canta, da cui trovasi assistita, domiciliati, l'Agostino sulle fini di Narzole, e li coniugi Canta su quello di Barbaresco, ammessi al beneficio dei poveri, ed all'udienza delli 18 prossimo agosto, ore 11 mattutine, si procederà nanti il tribunale provinciale d'Alba alla vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili, posti sulle fini di Barolo, di spettanza di Sebastiano Grimaldi fu Luigi, domiciliato sulle fini di Barolo, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 27 scorso maggio.

Alba, li 2 giugno 1858.

Farinetti sost. Boffa.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si rende noto a chi di diritto, che con ordinanza del 12 marzo ultimo passato del signor giudice commesso avvocato Benso si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza della signora Felicita Berruti fu Francesco, domiciliata a Baldissero presso Chieri, contro Domenico Surra fu Antonio, e terzi possessori Domenico Sapino fu Giorgio, Virano Giuseppe fu Antonio, Surra Giacomo fu Luigi, Surra Antonio fu Francesco, Virano Antonio, Marchiaro Filippo fu Antonio, domiciliati questo sulle fini di Canale, il Sapino su quelle di Carmagnola, il Virano Antonio in Santo Stefano Roero, e li altri tutti a Monteuroero, ed ha ingiunti li creditori a produrre e depositare fra un mese dalla legale significazione della stessa ordinanza alla segreteria del tribunale provinciale le loro ragionate proposte di collocazione insieme coi documenti in appoggio.

Alba, li 2 giugno 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le Grand Séminaire de la ville d'Aoste contre M. le notaire Jean-Joseph Trèves, domicilié à Montjovet, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 21 avril 1858, a autorisé la vente des immeubles du débiteur Trèves, situés à Montjovet, et Emarèse sous les clauses, conditions et offre dont au ban d'enchère; et il a fixé l'enchère aux 8 heures du matin du 16 juillet prochain.

Aoste, le 14 mai 1858.

Pellissier Alexandre subst. Cula proc.

SUBHASTATION.

Par son jugement du 21 avril dernier le tribunal provincial d'Aoste tout en autorisant la vente des biens dont la subhastation est poursuivie par le Vénérable Chapitre de la Cathédrale d'Aoste, contre M. Christillen Louis avocat, juge en retraite et son fils Louis-Lin, avocat juge, et Jean, docteur en médecine, domiciliés les deux premiers à Aoste, et le dernier à Châtillon, situés les dits biens dans la commune de Quart, a fixé l'enchère aux 8 heures du matin du 16 juillet prochain, sous les clauses, conditions et offre dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 14 mai 1858.

Pellissier Alexandre subst. Cula proc.

AVIS D'ENCHÈRE.

A' l'instance d'Artaz Ambroise, rentier, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 30 avril 1858, prononcé l'expropriation forcée au préjudice de Carrel Antoine-Célestin, domicilié à Châtillon, des biens décrits dans l'acte de commandement notifié le 30 novembre 1857, consistant en domiciles, prés,

champ et vignes à la bourgade de Châtillon, et a fixé l'enchère au 23 juillet 1858, aux clauses et conditions ténorisées dans la cédule, qui a donné lieu audit jugement.

Aoste, le 15 mai 1858.

Galeazzo proc.

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di cascina denominata di Varodio, situata sulle fini d'Asti, del complessivo quantitativo di ett. 7, 74, 60, formante il lotto primo del bando venale del 5 scorso aprile;

La pezza campo, sita sulle stesse fini di Asti, regione ai Cappuccini, di are 226, 50, componente il lotto secondo, ed

Il corpo di casa, situato nella stessa città d'Asti, regione San Rocco, avente il numero di mappa 541, sezione P, costituente il terzo lotto di detto bando, stati forzatamente espropriati ad instanza della signora Virginia Vinaj, vedova del fu avvocato Giuseppe Valpreda, domiciliata nella stessa città d'Asti, la quale offriva per la cascina L. 7,000, per il campo L. 3,000, e per la casa L. 5,400, ed a pregiudicio dell'eredità giacente dello stesso avvocato Giuseppe Valpreda, rappresentata dal suo curatore notaio Gioanni Parigi, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 4 corrente mese deliberati la cascina e la pezza campo a favore del signor Barone Vittorio Alessio, d'Asti, pel prezzo, quanto alla prima, di L. 30,100, e per l'altro di L. 10,020, e la casa a favore della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Michele Artom e Figli, per L. 6,030.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 19 andante mese.

Asti, li 7 giugno 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data delli 8 ora scorso maggio nel giudicio di subastazione promosso dal signor Maurizio Operti, domiciliato in Asti, contro li signori capitano Giovanni, medico Carlo e maestro Giuseppe, fratelli Minassi, dimoranti li due primi a Torino, e l'altro sulle fini della stessa città, e contro il signor geometra Angelo Dorna, dimorante promiscuamente a Torino, e sulle fini d'Asti, terzo possessore, si procederà all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 27 luglio prossimo, all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di cascina denominata *la Gonella*, situata sul territorio d'Asti, nelle regioni Valtebes e Casa Bianca, composta di vigne e bosco, con casa ed aia, del totale quantitativo di ett. 3, are 42, centiare 8, descritti tali beni alli numeri di mappa 231, 259, 260, 261, 263, 265, 279, 282, 283, 284, 285, 318, sez. M, consorti Berzano Secondo, Gianoglio Giovanni, Gioachino Delpiano, Michele Bruno, madama Garbiglia, Michele Quirico, la strada vicinale ed altri, posseduti per una terza parte indivisa dal detto sig. Giuseppe Minassi, e per le altre due terze parti, già spettanti alli capitano Gioanni, e medico Carlo, fratelli Minassi, dal detto geometra Dorna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente offerto di L. 2,500, eccedente di gran lunga cento volte l'annuo tributo regio, a cui vanno soggetti li detti stabili, e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del primo corr. giugno.

Si notifica quanto sovra, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 2 giugno 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto rilasciato nel giorno 3 dello stesso mese di maggio dell'ill.mo signor avvocato cavaliere Delitala, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Biella, in questa parte specialmente commesso, sull'instanza delli signori Maria Beltrami, vedova di Angelo Feroggio, nella qualità anche di tutrice dei suoi figli Gio. Battista, e Clara Feroggio, domiciliati a Torino, vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto d'ipoteca o privilegio sulli stabili stati subastati contro li Gioanni ed Antonio, fratelli Tua fu Bernardo da Occhieppo Superiore, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale in data 11 ottobre 1856 alli Nicoletti Giuseppe e Tua Gio. Battista, a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande entro il termine di giorni 30 in conformità del disposto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Biella, li 2 giugno 1858.

Soto Felice proc.

DIVISIONE DI STABILI — TRASCRIZIONE.

Il 18 marzo corr. anno venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, vol. 16, art. 94, l'atto del 22 precedente febbraio, rogato Borsotto, notaio in Genova, col quale li fratelli Sebastiano e Giacomo Cucco fu Giuseppe, nati in Biella, e domiciliati in Genova, addivennero fra di loro alla divisione in due distinti lotti formati dal sig. architetto Maggia, della casa con annessivi stalle, corte e giardino, già da essi posseduti in comune in Biella, quartiere del Piazzo, ai numeri 6924, 6925, 6926 e 6927, in coerenza degli eredi Coda Bertodano, delle carceri, dell'Israelita Olivetti e di Luigi Louvel; e venne con il detto atto assegnato al Giacomo Cucco il lotto secondo di detta casa, anche in abbuonconto dei di lui averi risultanti da detto atto in L. 3,000.

Giacomo Cucco.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Regis, giudice commesso dal signor presidente del tribunale provinciale di Biella, con decreto in data 4 maggio ultimo scorso emanato ad instanza delli Pietro, Gioanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Guala, domiciliati a Torino, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni, che instanti gli stessi fratelli Guala, vennero subastati contro il Giuseppe fu Giuseppe Carpano da Bioglio, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale in data 27 ottobre 1857, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca su detti stabili a produrre e depositare la loro domanda nella segreteria del tribunale stesso entro il termine di giorni 30 a termini dell'art. 822 del codice di procedura civile.

Biella, li 2 giugno 1858.

Soto proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Vendita volontaria della cascina denominata *Guallina*, situata nel territorio di Ceretto, propria degli eredi del fu signor misuratore Alessandro Guelpa, da Cossato, autorizzata dal tribunale prov. di Biella con decreto 13 marzo p. p.

Detta cascina si compone d'are 511 circa, tra campi, prati e boschi, con metà del fabbricato entrostantevi, segnati in mappa essi stabili ai numeri 85, 86, 105, 122, 123 e 124, e soggetti al tributo regio annuo di L. 20 circa.

L'incanto della medesima avrà luogo alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 28 giugno p. v., in Cossato, nella segreteria della giudicatura mandamentale, e sarà aperto sul prezzo di L. 8,400.

Il deliberamento seguirà sotto li patti e condizioni di cui nel bando in data d'oggi.

Cossato, li 15 maggio 1858.

Meynardi segr. del.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 2 dell'andante mese di giugno la pezza campo, situata sul territorio di Beinette, regione Meletto, di are 108, 26, incantatasi sul prezzo di L. 1,500 in seguito a giudicio di subasta instituitosi ad instanza del signor sacerdote D. Pietro Musso e proseguito atteso il decesso del medesimo dalla Susanna Liboa, vedova di Bartolomeo Musso tanto in proprio che come madre e tutrice del di lei figlio minore Giuseppe, veniva deliberato a favore del signor Francesco Silvano di questa città, alla somma di L. 1,510.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 17 dell'andante mese di giugno.

Cuneo, li 4 giugno 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Ad instanza delle signore Terzola Lattes fu Graziadio, assistita ed autorizzata dal suo marito Leon Vita Cassin e Rosa Debora Lattes, moglie di Gabriel Lattes, da cui è pure assistita ed autorizzata, in persona tutte del detto Gabriel Lattes, domiciliato in Cuneo, loro procuratore generale, ed in odio di Ravera Gioanni, domiciliato in Peveragno, si procederà nanti il tribunale provinciale di Cuneo ed alla sua pubblica udienza delli 21 prossimo venturo luglio, ore 11 di mattina, all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, situati in territorio di Peveragno, composti di vigna, corpi di casa con filanda, orti, in quattro distinti lotti, al prezzo e condizioni inserti nel bando venale 12 maggio 1858, in cui pure trovansi ampiamente descritti e coerenziati detti stabili visibile tanto presso la segreteria di detto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 15 maggio 1858.

Delfino sost. Oliveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Teresa Pellegrino, ed Antonio, madre e figlio Tortalla, domiciliati la prima a Centallo, ed il secondo a Torino, il signor giudice presso questo tribunale provinciale avvocato conte Avogadro a tal uopo deputato dall'ill.mo signor presidente con suo decreto 17 maggio p. p., con ordinanza 26 stesso mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 800, prezzo dei beni stati ad instanza degli stessi madre e figlio Tortalla, subastati a pregiudicio di Domenico Taricco, domiciliato sulle fini di Fossano, e con sentenza di questo tribunale delli 17 scorso febbraio deliberati a favore del sig. notaio Gaudenzio Soleri, per il prezzo suddetto, e mandò ai creditori iscritti di proporre le loro ragionate domande di collocazione all'appoggio dei relativi documenti fra il termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa.

Cuneo, li 2 giugno 1858.

Fabre caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con verbale in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Mondovì, si deliberava l'infradescritto stabile, proprio delli Corrado Giuseppe e minori Michele ed Angela, fratelli, fu Domenico, di Dogliani, cioè:

Fini di Dogliani, regione Fossato di Monaco, alteno di are 126, 10, in mappa alli numeri 2164 e 2170, coerenti sig. Michele Ruffa, Giuseppe Moreni, Altare Giuseppe e li suddetti fratelli Corrado, estimato L. 2,500, e deliberato al signor Piovano Celso fu Bernardo, di Dogliani, per L. 3,300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno di lunedì 21 corrente giugno.

Dogliani, li 5 giugno 1858.

Not. Cerrina segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 aprile 1858, rogato Morello, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 25 maggio 1858, al vol. 28, art. 55, cas. 896, il signor Angelo Maria Battalia del fu Francesco vendette al signor Gioanni Simondi del fu Stefano, ambi nati e residenti e Dronero, una pezza prato ed orto simultenenti a Dronero, e posti in mappa alli nn. 475, 476, 477 e 478, sezione D, di are 78, 18, fra le coerenze a levante del venditore, a giorno della via di Ripoli e della bealera di Ricoguo, a ponente della via pubblica, ed a notte della bealera Marchisa, pel prezzo di L. 3,000.

Dronero, li 5 maggio 1858.

Lorenzo Morello not.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale sedente in questa città, sotto li 18 maggio scorso pronunciò sentenza di espropriazione forzata dei beni già proprii di Magoia Teresa, Severino, Domenico e Giuseppe di Pietro, dimoranti a Vico, ed essi pervenuti dalla loro madre Marianna Brusso, e posseduti in parte anche dalla loro zia Maddalena Brussu, moglie di Antonio Bertarione, e venne fissata per lo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 17 agosto prossimo per l'incanto degli stessi beni, divisi in due lotti, al prezzo a ciascun lotto offerto dall'instante detta subasta sig. Gallo Besso fu Domenico, proprietario, domiciliato a Valprato (Valle Soana).

Pel lotto 1 di . . L. 750
» 2 di . . » 1,000

Il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 31 maggio scorso.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il signor misuratore Massimo Scala, domiciliato in Agliè ottenne da questo tribunale provinciale 15 marzo scorso, autorizzata la subasta dei beni già proprii del suo debitore Chiartano Carlo fu Bartolomeo, e passati in parte alli Romano Antonio fu Giuseppe, Cantamessa Giuseppe fu Gioanni, e Vagina Gioanni Battista fu Luigi, tutti dimoranti in Agliè, fissò l'udienza del 10 agosto prossimo, per l'incanto degli stessi beni divisi in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1 sul prezzo di . L. 250
2 id. . . » 150
3 id. . . » 110
4 id. . . » 140

Ai patti e condizioni di cui nel bando 27 stesso mese.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor David Israel Jona, proprietario, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale ivi sedente, sotto li 22 maggio scorso, autorizzò con apposita sentenza li beni già proprii di Gaida Eusebio fu Antonio, dimorante a Bollengo, divisi in dodici distinti lotti, al prezzo dal signor instante offerto.

Il lotto 1 sul prezzo di . L. 120
2 id. . . » 70
3 id. . . » 150
4 id. . . » 220
5 id. . . » 110
6 id. . . » 15
7 id. . . » 90
8 id. . . » 80
9 id. . . » 40
10 id. . . » 30
11 id. . . » 25
12 id. . . » 10

Ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, e fissò per l'incanto l'udienza del 17 agosto prossimo.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale delli 20 luglio prossimo avrà luogo l'incanto e deliberamento dei caseggiati e delle pezze bosco, campo e vigna, situati a Piverone, descritti nel bando venale 12 corrente maggio la cui subasta si promuove e venne ordinata con sentenza di questo stesso tribunale provinciale del primo corrente, ad instanza delli Brunello Giuseppe, Battista, Giuseppe, Gaspare e Gioanni, padre e figli, contro li Brunello Modesto e Giuseppe fu Pietro, Giuseppe, Teresa, Felicita e Giuseppa fu Paolo, Brunello Gaspare e Paola fu Giovanni, Godour Battista ed Antonio, padre e figlio, il primo anche qual legittimo rappresentante del Lorenzo altro suo figlio minore, Brunello Enrico e Vittorio fu Antonio, tutti domiciliati a Piverone, quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dagli instanti offerti, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 750
» 2 » » 900
» 3 » » 66
» 4 » » 260
» 5 » » 110

Ivrea, li 15 maggio 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Gatti, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Mondovì, in data 24 maggio ultimo scorso, si dichiarò aperto nanti detto tribunale, il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 590, prezzo di un edificio, consistente in torchio da olio, sega da tavole e molino da granaglie e siti annessi, stato subastato a pregiudicio di Antonio Ferraris, residente a Viola, al quale, or deceduto, succedettero li di lui figli ed eredi Lorenzo, Francesco, Giuseppe, Giacobbe e Giorgio Ferraris, ivi pure residenti, li due ultimi dei quali, siccome minori, sono rappresentati dalla loro madre e tutrice Francesca Bresciano, vedova Ferraris, ad instanza di Giuseppe Rosso fu Antonio, di Viola, e deliberati con sentenza di questo tribunale delli 12 febbraio ultimo allo stesso instante, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto a concorrervi, a presentare le ragionate loro domande di collocazione, entro giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza suddetta.

Mondovì, li 5 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 18 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberameno degli stabili appartenenti a Gamba Lorenzo fu Domenico, residente sulle fini di San Michele, consistenti in diversi prati, campi e castagneti e case, situati in tre distinti territori di S. Michele, Mombasiglio e Lesegno, della complessiva misura di ett. 23, 14, 40, e posti in subasta ad instanza del signor Carlo Forzani, domiciliato a Mondovì.

L'incanto sarà aperto in tre distinti lotti, composti il primo dei beni situati a San Michele, che si esporrà in vendita sul prezzo di L. 3,900, il secondo dei beni situati a Mombasiglio, sul prezzo di L. 1,620, ed il terzo dei beni situati a Lesegno, sul prezzo di L. 1,000, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Scarrone, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Mondovì, in data 22 maggio ultimo scorso, si dichiarò aperto nanti questo tribunale medesimo, il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 9,315 prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Antonio Giuggia fu Giuseppe di questa città, ad instanza del signor Carlo Bottero fu Carlo, domiciliato pure in Mondovì, e deliberati con sentenza 24 febbraio ultimo ai singoli individui ivi indicati, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto a concorrervi a produrre le ragionate loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza suddetta.

Mondovì, li 4 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 8 maggio corrente, ad instanza di Gemelli Gio. Angelo, domiciliato in Osasco, si autorizzò la vendita ai pubblici incanti, per espropriazione forzata, in odio di Godino Domenica, vedova di Mensa Giuseppe, domiciliata sulle fini di Osasco, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dell'interdetto di lei figlio Mensa Bernardino, dei loro stabili, situati nei territorii di Osasco e Bricherasio, in 7 ripartiti lotti, composti come infra, cioè il primo lotto, composto di casiamenti, corte, orto e prato, di are 78, centiare 49, in mappa ai numeri 218, 219, 220, 221, 222 e 223, al prezzo di L. 1,054; il secondo lotto, consistente in campo e prato, di ett. 1, are 20, centiare 49, in mappa ai numeri 837 ed 838, al prezzo di L. 1,473; il terzo lotto, composto di un campo di are 40, centiare 67, in mappa al numero 791, al prezzo di L. 546; il quarto lotto, consistente in un prato di are 93, centiare 12, in mappa ai numeri 817 ed 818, al prezzo di L. 954; il lotto quinto, composto d'un campo di are 53, centiare 21, in mappa al numero 338, al prezzo di L. 655; il lotto sesto, composto d'un prato di are 22, in mappa al num. 3215, al prezzo di L. 230; ed il lotto settimo, consistente in un campo di are 48, in mappa al num. 3195, al prezzo di L. 500; e per l'incanto di detti stabili si fissò la pubblica udienza dello stesso tribunale del giorno 13 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, ed il deliberamento sarà fatto in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 17 maggio 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 9 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del Venerando Capitolo dei Canonici della Cattedrale di detta città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Antonio Capeletto, dimorante a Scarnafiggi, situati detti stabili sullo stesso territorio, e composti di casa, corte, orto, alteni, campi e prati, e descritti alli nn. di mappa 735, 1131, 1132, 1639, 1729, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982 e 1983.

Quale incanto venne autorizzato con ordinanze del sullodato tribunale delli 27 agosto 1846 e 5 agosto 1847, in un sol lotto, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 650, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel relativo bando venale 11 corrente mese, autentico Balbiano sostituito segretario.

Saluzzo, li 18 maggio 1858.

Deabate sost. Isasca.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il corpo di vigna, con prato e campo, posto in territorio di Brondello, formante il lotto primo, ed il prato, regione Airola, sullo stesso territorio, formante il lotto secondo, vennero deliberati, cioè, il primo a favore dell'instante Vincenzo Dalbesio, per la somma di L. 1,146 stata da lui offerta in atti, ed il secondo a favore di Giuseppe Vallerotto, per L. 510, su L. 500 di offerta, e ciò nel giudicio di subastazione promosso da detto Dalbesio Vincenzo, contro Giuseppe Dalbesio.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 17 corr. giugno.

Saluzzo, li 2 giugno 1858.

Balbiano segr. sost.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 135 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	26	14

Mercoledì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

8 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 16	739 50	739 12	† 25 7	† 31 2	† 32 7	† 25 2	† 28 0	† 28 4	† 19 6	S.E.	E.	N.E.	S. con vap.	S. con vap.	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GIUGNO 1858

Il Num. 2850 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Pubblica Istruzione Reggente il Ministero delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Pianta del Personale delle Dogane è provvisoriamente aumentata di due Veditori e di un Agente Sedentario di 5.a categoria, da applicarsi alla stazione della ferrovia del Ticino, sotto la dipendenza della Dogana di San Martino.

Art. 2. Lo stipendio dei Veditori è fissato a L. 1200 caduno, quello dell'Agente Sedentario di 5.a categoria a L. 600.

Art. 3. Le disposizioni che precedono avranno il loro effetto a cominciare dal 1° del corrente mese di maggio.

Il Nostro Ministro della Pubblica Istruzione, reggente il Ministero delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., in udienza delli 7, 16 e 30 maggio u. s., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Udienza delli 7 maggio.

Capra Cesare, confermato aiutante maggiore del battaglione mandam. di Garlasco;
Cerruti Lorenzo, nominato maggiore del 3.o battagl. della 3.a legione di Torino;
Cavagna di Gualdana conte Gio. Batt., nominato maggiore del battagl. comun. di Voghera;
Sartirana Filippo, nominato portabandiera del 1.o battaglione comun. di Voghera col grado di sottoten.;
Gerbi Felice, ufficiale pagatore della 1.a legione di Torino, conferitogli il grado di luogot.

Udienza delli 16 maggio.

Jaccoud Giuseppe, nominato aiutante maggiore in 2.o del battagl. comun. d'Annecy;
Pascheri Carlo, confermato maggiore del battagl. comunale di Dronero;
Gerbino cav. avv. Carlo, relatore del Consiglio di disciplina del 3.o battagl., 1.a legione di Torino, conferitogli il grado di capitano;
Simondi caus. Carlo, segr. id. del 1.o battagl., 3.a legione id., confermato sottoten.

Udienza delli 30 maggio.

Picasso Luigi, confermato aiutante di campo del maggior generale comandante la Milizia di Genova, col grado di luogot.;
Bertetti Giacinto, id. portabandiera del battagl. mand. di Vigone;
Farina dott. Domenico, nominato chirurgo maggiore in 2.o del 1.o battagl. della 1.a legione di Genova;
Massone cav. dott. Gio. Batt., confermato chirurgo maggiore in 1.o della 3.a legione id.;
Roffi avv. Edoardo, relatore del Consiglio di disciplina del battagl. comun. di Chieri, conferitogli il grado di luogoten.
Roisecco Ignazio, id. id. di Spezia, confermato id.;
Duparc Francesco, id. id. d'Annecy, conferitogli id.;
Ripert Francesco, segr. id. del 2.o battagl., 1.a legione di Torino, id. di sottoten.;
Cerrina Luigi, id. id. del battagl. comun. d'Annecy, id. id.

Con R. Decreto ed Ordini Ministeriali delli 8 e 16 maggio u. s. e 4 giugno corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Fiore Giovanni, sotto ispettore a Vercelli, traslocato a Cagliari;
Vacca Giuseppe, id. a Cagliari, id. a Vercelli;
Badini Confalonieri Ermenegildo, emolumentatore a Torino, nominato ispettore e destinato per le visite del Tabellione a Torino, coll'assegnamento alla classe 4.a;
Tarchetti Paolo, ispettore del Tabellione a Torino, traslocato al circolo d'Ivrea con promozione alla classe 3.a;
Raineri Giovenale, ispettore ad Ivrea, nominato emolumentatore e destinato all'ufficio di Torino;
Cantamessa Vincenzo, ispettore a Chambéry, e
Chiabrera Giacomo, ispettore a Vercelli, promossi dalla 4.a alla 3.a classe.

S. M., in udienza del 30 maggio u. s., ha collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda Angelo Multedo, esattore delle Contribuzioni dirette a Trecate, ammettendolo a far valere i titoli per la pensione, a norma de' vigenti ordinamenti.

S. M. con Decreti 24, 26 e 30 scorso maggio, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Avvocato Luigi Faldella, presidente del trib. prov. d'Acqui;
Conte Luca Blesi di Castelrochero:
Avvocato Giuseppe Saracco, deputato al Parlamento nazionale e sindaco della città d'Acqui;
Avvocato Domenico Gionferri, regio provveditore agli studi della provincia d'Acqui;
Carlo Longhi, sindaco del municipio di Stradella;
Avvocato Costantino Barberis, vice sindaco della città d'Alessandria;
Canonico Angelo Pezzani;
Giovanni Guarnaschelli, sindaco del municipio di Broni;
Causidico Francesco Braggio, sindaco del comune di Strevi;
Dottore Giuseppe Sanquirico, sindaco della città di Tortona;
Avvocato Giovanni Astori, presidente del trib. prov. di Voghera;
Paolo Cornaro, ingegnere della città di Voghera;
Intendente Gio. Batt. Prato, presidente della Congregazione di carità di Mombaruzzo;
Cavaliere Giuseppe Barel di Sant'Albano, maggiore del battagl. della Guardia Nazionale di Savigliano;
Antonio Delfrate-Alvazzi, maggiore della Guardia Nazionale di Domodossola.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 5 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Varvelli avv. Francesco, reggente l'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il tribunale provinciale di Novara, nominato avvocato dei poveri effettivo presso il medesimo tribunale;
Amandola Gio., sostituito procuratore dei poveri presso il tribunale provinciale di Alessandria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Per Reale Decreto delli 5 corrente giugno, l'avvocato Albino Balzet, applicato in soprannumero presso l'intendenza della provincia d'Alba, fu nominato applicato effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 giugno.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Nizza marittima di due mandati rilasciati dal Ministero di Grazia e Giustizia, l'uno sulla categoria 17, col n. 1714 (esercizio 1857), di L. 200 per sussidii a favore della signora Capoduro e del signor Deandreis, e l'altro sulla categoria 17, col n. 18, di L. 680 (bilancio 1858), in capo delli signori Giovanni Battista Girelli e Stefano Deandreis, segretario e sostituito del tribunale di commercio in quella città per lo stipendio loro dovuto pel primo trimestre di quest'anno; si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quei due mandati siano presentati, saranno i medesimi considerati di niun effetto e ne verrà autorizzata la spedizione di due altri per duplicato.

Torino, addì 8 giugno 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica una convenzione fra la Danimarca e la Toscana, con cui viene regolato in modo definitivo il trattamento dei bastimenti toscani nel Sund e nei Belt relativamente ai diritti di fisco e di dogana, assicurando ai detti navigli formalmente e per sempre il libero passaggio per quegli stretti. A questo fine il governo toscano si obbliga a pagare alla Danimarca la somma di 26,196 risdalleri, rappresentante la quota proporzionale della Toscana nella cifra generale delle indennità per la soppressione del pedaggio del Sund e dei Belt.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'8:

Il 3 giugno il Consiglio federale, prendendo in considerazione la questione della corrispondenza fra le strade ferrate, ha risolto di presentare su di ciò alla Assemblea federale un progetto di legge.

Al nuovo viceconsole in Basilea sig. de Chappedelaine venne accordato l'*exequatur*.

Secondo il *Bund*, il governo di Basilea nelle ultime sue dichiarazioni relative a questo viceconsolato, si pronuncia perchè al medesimo non sia accordato il beneficio d'estraterritorio. Secondo poi la *Gazzetta Bernese*, l'*exequatur* venne concesso soltanto per il voto decisivo del presidente del Consiglio federale.

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

III.

IL DEFICIT E LE RIFORME FINANZIARIE

1. *Articolo*

Recenti discussioni parlamentari con rara sapienza condotte, nelle quali i vari partiti, senza punto dissimulare, anzi mettendo in piena luce la più profonda divergenza d'opinioni e di giudizi, fecero prova, in generale, d'una moderazione di forme e di linguaggio, alla quale i consessi politici non ci avevano, per vero dire, soverchiamente abituati, dimostrarono che noi siamo, per avventura, più *maturi* alle libere instituzioni che non quel gran popolo vicino, il quale vide, or son pochi anni, i suoi rappresentanti decidere somiglianti questioni a colpi di manrovescio e di bastone.

Quelle discussioni inoltre (amiamo prenderne atto) hanno posto in chiaro che, per quanto i nostri più eminenti uomini di Stato possano differire sul campo delle applicazioni, nessuno di essi ripudia in modo assoluto (come fu nel citato paese ripudiato da celebri pensatori) il principio teoretico della libertà economica.

Infine, un terzo fatto è, a parer nostro, uscito evidente da quel solenne dibattimento: che, cioè, non si possono trattare certe materie di alta amministrazione, senza possedere largo e copioso corredo di dottrina economica; e che volendo procedere cauti e sicuri nelle più pratiche disquisizioni, è pur giuocoforza risalire di frequente ai teoremi illustratori della scienza.

Perlochè, stimiamo che non siano per riuscire inopportune, nè sgradevoli alcune generali considerazioni intorno ad un argomento così vivo e, come dicono, così palpitante d'attualità. Noi non entreremo, lo dichiariamo fin d'ora, se non di passaggio nella questione speciale delle finanze piemontesi, sulla quale sarebbe difficile dir cosa che non fosse già stata ripetuta dai nostri oratori; ma cercheremo riassumere i più importanti insegnamenti, che dalle animate controversie cui abbiamo testè assistito, emergono più manifesti.

Quando, nel bilancio d'uno Stato, il passivo supera l'attivo, vi è disavanzo o *deficit*. Per ristabilire l'equilibrio, non vi hanno, in tal caso, che tre espedienti, cioè:

o la bancarotta,
o la regolare diminuzione delle spese,
o l'aumento delle entrate.

I. — La bancarotta d'un governo è, al pari di quella d'un privato, la cessazione più o meno criminosa dei propri pagamenti. — Quest'atto, quand'anche non fosse moralmente una iniquità, sarebbe politicamente un errore e finanziariamente un pessimo calcolo. Ad esso può applicarsi il celebre motto di quel bello spirito francese che di un gran delitto, commesso da chi comandava al mondo, disse: *c'est plus qu'un crime, c'est une faute.* Le dure ma efficaci lezioni della storia ci provano che uno Stato, il quale ricorra a tale funesto mezzo per sottrarsi fraudolentemente ad impegni con leggerezza o con mala fede assunti, dura poi incredibili fatiche a poter ricuperare una piccola parte della fiducia e della stima che ha inevitabilmente perduto; e se pure, dopo anni molti o secoli, riesce a procacciarsi alquanto di credito, si è soltanto a prezzo di enormi sacrifizi, ed al primo abbuiarsi dell'orizzonte, vede di bel nuovo compromesso il proprio avvenire. Ciò accadde in Francia dopo il *sistema di Law*, dopo l'operazione del *Visa*, dopo la crisi degli *Assegnati*. Ciò avvenne in modo anche più tremendo nella Spagna. Carlo V ed il truce suo figlio Filippo II, per mantenere quelle guerre d'esterminio e quella sistematica oppressione, che desolarono tutta l'Europa, che esaurirono i tesori dell'America e che strapparono alla monarchia spagnuola le ricche province batave, ricorrevano spesso al credito: gli esteri banchieri, segnatamente i genovesi, furono larghi di sovvenzioni allo scettrato mendico di Madrid. Poscia, quando il mendico trovossi, per sue colpe ed errori, condotto all'estremo, tradì i suoi creditori: sistema, che le dinastie succedute su quel trono a Casa d'Austria continuarono, fino a tempi molto prossimi a noi, ad applicare. Trascinato d'abisso in abisso quel reame che un giorno imperava a mezzo il globo, precipitò al fondo della miseria e dell'abbiezione. Ponete invece a rincontro la Gran Bretagna: il suo geloso rispetto pei diritti de' suoi creditori le ha fatto sempre trovare agevolmente ed alle migliori condizioni possibili i più giganteschi mezzi per trarsi dalle formidabili vertenze nelle quali la sua politica mondiale cotidianamente la involge. In meno di venti anni essa ha potuto torre a prestito più di *ventisei mila milioni*, ed il colossale suo credito non rimase nè schiacciato, nè scosso da questo immenso gravame.

Oltre alla totale ed aperta cessazione de' pagamenti, la bancarotta può assumere più miti e mascherate forme. Frequentemente usitata ne' secoli trascorsi era quella delle falsificazioni monetarie, mercè cui i governi faceansi lecito di ridurre l'intrinseco e di alzare l'estrinseco dei dischi circolanti coi quali pagavano i loro creditori.

Si fu per tal guisa che la lira francese, la quale ai tempi di Carlomagno conteneva tanto fino metallo per 87 dei nostri franchi, all'epoca di Luigi XIV più non ne avea che per *un* franco. — Tale è pure la riduzione forzata dei fondi pubblici. La conversione delle rendite non è legittima operazione, se non se a patto che il governo proponga a quei creditori, che la rifiutano, di rimborsarli al pari. Ma talvolta si trovò più spicciativo e più comodo di non lasciare quest'alternativa e di costringere addirittura i sovventori dello Stato a fare un sacrificio che non avea altra ragione fuorchè quella del più forte. La storia finanziaria della Francia abbonda stranamente di questa fatta di espedienti. Se ne servirono, tra gli altri, Enrico IV, riducendo i titoli di pubblica rendita del 6 2|3 p. 0|0; Luigi XIII, del 5 5|9 per 0|0; Luigi XIV, del 10 1|3 per 0|0; Luigi XVI, del 4 per 0|0. Se ne servì poi in [illegible]bile guisa il governo rivoluzionario del 1797, mediante [illegible] troppo famosa riduzione al *terzo consolidato*,

Il sig. Hungerbuhler ha presentato la memoria sui vescovadi ticinese-lombardi di cui era incaricato.

Le nuove monete che ha incominciato a dispensare la cassa federale non sono, come si disse, da due centesimi, ma da venti.

BERNA. Il Gran Consiglio si è sciolto senza surrogare il signor Blösch. Il presidente Niggeler ha dichiarato sperare che nel frattempo questo distinto conservatore vorrà ben modificare l'attuale sua risoluzione, o che almeno si troverà un uomo degno di succedergli; sperare che il governo perseverando in una condotta imparziale e giusta saprà conservare la pace del cantone.

GINEVRA. Il 2 giugno si ventilò nel Gran Consiglio la questione dei rifugiati, di cui il Consiglio federale ha ordinato l'internamento. James Fazy ha fatto una lunga esposizione dei fatti cominciando dalla prima nota verbale di Walewski sino alla protesta dei rifugiati, di cui si ordinò l'internamento, ed all'appoggio prestatole dal governo di Ginevra. Gli atti del Consiglio federale furone da lui e da parecchi altri oratori censurati vivamente. Il Gran Consiglio ha dichiarato approvare l'operato del governo, e lo ha autorizzato a sottoporre il conflitto alla decisione dell'Assemblea federale, facendo le debite riserve per la tutela della sovranità cantonale.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *giugno*. Leggesi nel *Sun*:

Nel Consiglio privato che oggi a mezzodì si è tenuto nel palazzo di Buckingham, sir Eduardo Bulwer Lytton ha regolarmente prestato giuramento come membro del governo; e l'onorevolissimo membro e lord Stanley sono stati ambidue confermati nei posti ai quali furono di recente nominati, il primo come uno dei principali segretari di Stato, ed il secondo come presidente del Consiglio dell'India.

Credesi generalmente che lord Stanley presenterà lunedì prossimo un'esposizione generale delle intenzioni del governo in quanto alla legislazione dell'India. Non bisogna dimenticare che questo eminente personaggio, il cui concorso fu ricercato da tutte le amministrazioni dei precedenti anni, è, benchè giovane, uno dei più antichi riformatori indiani. Nel 1853 egli propose l'abolizione della Carta della Compagnia dell'India Orientale, nell'epoca in cui sir C. Wood riuscì ad ottenere il rinnovamento della Carta.

— Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Gladstone avverte la Camera che quando le risoluzioni relative all'India saranno presentate, egli proporrà per via d'emendamento alla terza risoluzione, che la presente corte dei Direttori sia costituita in Consiglio, sotto l'autorità d'un ministro di Stato, fino alla fine della prossima sessione. Questo Consiglio avrà gli stessi poteri che quelli di cui sono al presente rivestiti i commissari incaricati degli affari dell'India.

Sulla mozione che la Camera si formi in comitato sul bill relativo alla vendita ed all'atto di trasporto degl'immobili in Irlanda, il sig. Fitzgerald propone che quel bill si rimandi ad un comitato speciale. Dà un breve cenno storico della corte del Demanio e dei beni ipotecati, ed entra in alcune particolarità, a fine di dimostrare la necessità d'una minuta inchiesta che un comitato speciale può solo esso procurare.

Il solicitor general combatte l'emendamento, il quale tenderebbe a ritardare ed impedire l'adottamento del bill. Il principio è ammesso, ed i particolari sono già stati quasi tutti discussi e adottati.

Il sig. Fitzgerald ritira la sua mozione, e la Camera si forma in comitato sul bill, e rientra immediatamente in seduta. Poscia si forma in comitato dei sussidii, e sono votati varii crediti sul bilancio del servizio civile.

Lord J. Russell presenta il prospetto delle spese pel Museo britannico.

Segue una discussione intorno alla separazione dei varii rami di servizio, separazione che il cancelliere dello Scacchiere dichiara di non poter più a lungo differire.

SPAGNA

MADRID, 2 *giugno*. La corte sarà di ritorno ad Aranjuez il 5 giugno. Il 6 avrà luogo un Consiglio dei ministri presieduto dalla regina nel quale saranno agitate, dicesi, questioni di alto momento. Trattasi di prorogare sino al 30 ottobre prossimo la libera importazione dei grani.

Il signor Posada ministro dell'interno ha pubblicato, in occasione delle elezioni dei deputati provinciali, una circolare che gli fa molto onore. In essa sono esposte le dottrine più commendevoli di amministrazione; si raccomanda la tolleranza a tutte le autorità; è vietato loro di partecipare troppo direttamente alle elezioni e si abbandona alla saggezza delle popolazioni la scelta dei loro rappresentanti provinciali.

Il caldo veramente eccessivo è cagione di una emigrazione generale dalla capitale.

L'arrivo delle acque del Lozoya a Madrid, che fornisce la capitale d'acque correnti in grande abbondanza, è uno degli avvenimenti più notevoli e più lieti che segnano il regno di Isabella II.

Ieri avvennero alcuni disordini tra gli studenti della facoltà di medicina. I disordini non avevano alcun carattere politico; gli studenti chiedevano solo che il corso fosse dichiarato terminato. L'autorità ha creduto di dover prendere alcuni provvedimenti di precauzione. Grazie alla salutare intervenzione dei professori, tutto è tornato nell'ordine. Si è notato che varie persone estranee alla scuola cercavano di eccitare gli allievi. Si sono fatti alcuni arresti. La città è calma e non è a temere alcun disordine.

Le notizie delle provincie intorno ai ricolti dei cereali non sono favorevoli (*Corrisp. Havas*).

PAESI BASSI

LA AJA, 4 *giugno*. La prima Camera vota successivamente i progetti di legge recentemente adottati dalla Camera elettiva. Il trattato di commercio conchiuso colla repubblica di Guatemala ha porto occasione al ministro degli affari esterni di dare all'assemblea alcuni ragguagli intorno ai negoziati intavolati col governo delle Due Sicilie per la violazione delle disposizioni del nostro trattato di commercio. Questo trattato assicura alle navi neerlandesi e ai loro carichi il trattamento della nazione la più favorita e ciononostante il governo di Napoli ammette i zuccari spagnuoli ad una tassa molto minore di quella delle nostre raffinerie. Il barone de Goldstein ha fatto trasmettere al nostro rappresentante a Roma, che è nel tempo medesimo accreditato presso la corte di Napoli, istruzioni precise a questo riguardo. Sinora queste rimostranze non hanno avuto l'esito che si era in dritto di attendere; ma il ministro si lusinga di menarle a buon fine.

L'infaticabile nostro ministro delle finanze ha chiesto l'avviso delle Camere di commercio del paese sulla questione del bollo. Rilevo ora che il sig. Van Bosse si propone di ridurre considerevolmente i dritti del bollo in generale: la stampa in ispecie avrà motivo di rallegrarsi di tale provvedimento.

I collegi elettorali sono chiamati addì 8 del corrente a rinnovare la metà della seconda Camera degli Stati generali (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La Dieta germanica nella sua tornata del 5 giugno ha sanzionato, a proposta del granducato di Baden, la costruzione di un ponte fisso sul Reno, fra Strasborgo e Kehl (*Monit. Univ.*)

RUSSIA

PIETROBORGO, , 29 *maggio*. Scrivono al *Nord*:

La miglior notizia che io possa darvi oggi è quella di un ukase indirizzato dall'imperatore al ministro delle finanze per autorizzarlo a ritirare dalla circolazione per 60 milioni di biglietti di credito, che verranno distrutti.

Un altro ukase dell'imperatore, indirizzato al Senato dirigente, prescrive la nuova forma da darsi agli atti di vendita delle terre popolate da contadini. Si è cercato di evitare in questa forma tutto ciò che avrebbe potuto indicare lo stato di servitù; quindi nell'enumerazione delle dipendenze della terra i contadini sono nominati gli ultimi, non più come individui attaccati alla gleba, ma come contadini formanti la popolazione stabile della terra e inscritti come tali nelle liste del censimento.

La parola tanto scaduta d'*anima*, denominazione sotto cui designavasi già il contadino, è rigettata dalla nuova formola di vendita.

Il conte Bloudoff, capo della seconda sezione della cancelleria particolare dell'imperatore incaricata della redazione delle leggi, e membro del Consiglio dell'impero, si reca all'estero per cagion di salute. Egli sarà, dicesi, provvisoriamente surrogato alla suddetta sezione dal barone Korff, membro anch'esso del Consiglio dell'impero e direttore della biblioteca pubblica di Pietroborgo.

Si persiste a dire che il signor Lanskoi lascierà fra breve il ministero dell'interno e sarà surrogato dal generale Rostovtsoff, appena questi sarà tornato dall'estero. Il sig. Rostovtsoff si è imbarcato oggi a bordo del pacchetto di Stettino.

Ecco l'ukase indirizzato al ministro delle finanze:

« Con ukase del 10 gennaio 1855 la tesoreria dell'impero era stata autorizzata a coprire le spese straordinarie della guerra mediante emissioni temporarie di biglietti di credito, — sotto la condizione che tre anni dopo la conclusione della pace, e prima se possibile, si dovesse procedere alle operazioni necessarie per ritirare successivamente quei biglietti dalla circolazione.

« Desiderando di diminuire il più prontamente possibile il numero dei biglietti di credito in circolazione, noi vi ordiniamo di prendere, da oggi stesso senza attendere la scadenza del termine suddetto, su diversi capitali appartenenti al fisco e che noi vi abbiamo indicati, una somma di 60 milioni di rubli arg. in biglietti di credito, e di rimettere questi biglietti, perchè vengano distrutti, alla spedizione dei biglietti di credito dello Stato.

« Voi ne informerete il Senato incaricato di promulgare il provvedimento.

« 18 (30) aprile 1858.

« *Firm.* ALESSANDRO. »

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONE — Nella tornata della Camera dei deputati del 28 maggio p. p. il sig. conte Costa della Torre, parlando della strada consortile da Sassello al mare, diceva che la sua costruzione fosse cattiva, ed in appoggio di ciò narrava che il sindaco di Sassello corse rischio di perdervi la vita nel mese d'ottobre dell'anno 1856. Da ragguagli positivi risulta che il fatto cui accennava l'onorevole deputato di Varazze fu cagionato non dalla cattiva costruzione della strada, ma bensì da imprudenza del vetturino e dei viaggiatori, che non ostante il cattivo tempo e la notte s'inoltrarono sui Giovi in luogo di fermarsi al borgo di S. Giustino, collocato alle falde dei Giovi medesimi. Il legno non era nemmanco provveduto de'lumi necessari. I cavalli disgraziatamente deviarono e caddero in un precipizio. Per buona ventura tutti i viaggiatori si salvarono. La disgrazia, di cui si tratta, essendo dunque avvenuta per imprudenza, poteva succedere su qualsivoglia strada per ben costrutta che fosse.

MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE ALLE INDUSTRIE SARDE. — La benemerita Società per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, fondata in Londra nell'anno 1851, il cui nobile scopo è di stabilire nell'utile diretto del progresso e della civiltà, relazioni non interrotte tra gli uomini di tutte le nazioni, i quali attendono ai lavori dell'intelligenza, ha trasmesse solamente or ora al sottoscritto le medaglie d'onore coi relativi diplomi, destinati agli esponenti del Regno di Sardegna, i quali vennero particolarmente distinti nella grande esposizione in Parigi.

Un sì straordinario ritardo è dovuto ad un complesso di circostanze indipendenti in parte dalla Società. Dietro la relazione della Commissione speciale delegata in Francia per esaminare i prodotti dell'industria italiana presentati all'esposizione universale nell'anno 1855, il Comitato dirigente stabilì di offrire a titolo di ricompensa e di incoraggiamento 83 medaglie per l'Italia, ripartite nel seguente modo: 29 per gli Stati Sardi; 29 pel Gran Ducato di Toscana; e 25 per gli Stati Pontificii, pel regno di Napoli e pei ducati di Parma e di Piacenza, e di Modena.

Il regno Lombardo-Veneto ottenne a parte le sue ricompense, ed i pochi esponenti napolitani vennero inscritti nella sezione degli Stati Pontificii. Ci gode l'animo di ricordare, che a malgrado della mancanza di una parte così notevole di tanti de' nostri produttori, l'Italia nell'industria serica occupò forse il primo posto in quella grande esposizione. Basti accennare che il valore annuo della sola produzione della seta greggia, fino all'anno 1855, sorpassava i 213 milioni di franchi, quantità di seta superiore a quella del resto dell'Europa.

I signori, i cui nomi leggonsi nella seguente lista dei premiati sono invitati a far ritirare le loro medaglie presso il sottoscritto, V. presidente onorario per la sezione del Regno di Sardegna, in via Po, N. 14, casa del sig. conte di Chiavarina.

Arte delle miniere e metallurgia: *Istituto reale tecnico di Torino.*

Agricoltura: *Brun fratelli (I. e G.) a Torino — Di Pollone (il conte A.) a Torino.*

Arti di precisione: *Benoit (Ach.) direttore della scuola d'orologieria, a Cluses (Savoia).*

Arti chimiche ecc. ecc.: *Lanza (Fr.) e C.a, Piemonte.*

Preparazione e conservazione di sostanze alimentari: *Genta (F. I.), a Caluso (Piemonte) — Perla (L.), a Torino — Dott. Garassino (D. P.), a Genova.*

Igiene, farmacia, medicina e chirurgia: *Società medica di Ciamberì.*

Costruzioni civili: *Isella (G.), a Torino.*

Industria delle lane: *Arduin e Brun fratelli, a Torino.*

---

quando obbligò ogni portatore di cedole a ricevere, pei due terzi del suo credito, *buoni del debito pubblico mobilizzato*, permutabili in beni nazionali, che perdevano, al momento dell'emissione, l'80 per 0|0, e che divennero poco dopo privi affatto di valore. — Un'altra forma più tenue, ma pur deplorabil sempre, di parziale bancarotta, si è quella che consiste nel pagare i creditori e gli impiegati con valute screditate o scadenti, come quando, invece di soddisfarli in oro od argento, si obbligano ad accettare, in proporzioni estralegali, eroso misto o viglione. — Tutti questi miserabili espedienti finanziari, se possono momentaneamente rimediare agli imbarazzi che l'imprevidenza e la dissipazione hanno creati, finiscono però ognora per ferire mortalmente lo Stato che li adopera; il quale può dirsi che fa allora come il selvaggio, che per prendere il piccolo frutto, atterra l'albero secolare.

II. — Per ricondurre nei dissestati bilanci l'equilibrio, e per recare ad un tempo sollievo alle gravate popolazioni, non restano adunque che gli altri due sistemi da noi sopra accennati: *diminuire le spese, accrescere le entrate* Ma ambidue siffatti metodi, per essere convenientemente attuati, hanno mestieri di coordinarsi a riforme economiche, amministrative e finanziarie, di loro natura molto complesse e difficili, le quali vogliono essere abilmente e prudentemente condotte, sotto pena d'incorrere vizi e disordini più gravi talvolta e più pericolosi di quelli che si trattava pur dianzi di correggere. Non è rara in materia di finanze una specie di allucinazione, simile a quegli effetti di miraggio che fanno parere ciò che non è, e che riescono sovente fatali all'illuso viaggiatore.

Astrattamente parlando, non può esservi dubbio che il primo di questi due sistemi è sempre preferibile al secondo. Se ne togliamo un solo caso, del quale parleremo a lungo in appresso, non è dato accrescere le entrate senza aumentare gli aggravii e le fiscalità, e così cadere, in ultima analisi, in una vera e dannosissima petizione di principio. L'idea, all'incontro di scemare il passivo si presenta così semplice, così lusinghiera e ridente, che non è punto da meravigliare se riesce a cattivarsi le simpatie dell'universale. Quest'idea è arma potente in mano di tutti i partiti d'opposizione: non c'è governo, al quale i suoi avversarii non muovano aspro rimprovero di spendere troppo, dandogli, al tempo stesso, il consiglio di ristringere le uscite di pubblico denaro; ed il peggio si è che il rimprovero ed il consiglio, generalmente parlando, sono il più delle volte egualmente giusti e meritati. Senonchè, per isventura loro propria e dei popoli, la maggior parte degli Aristarchi finanziari si limitano a così generiche ed astratte considerazioni, sogliono mettere tanto studio nel discendere il men possibile a ben definite e concrete proposte, che (giova confessarlo) riesce pur troppo arduo e non di rado impossibile il cogliere un concetto pratico ed attuabile nelle loro declamazioni. E quando poi, a forza di violente accuse, e qualche fiata eziandio di spudorate calunnie, sono costoro riusciti a sbandire dal potere gli uomini cui volevano succedere, quando, a loro volta, seggono al timone dello Stato, le speranze che avevano fatto concepire alle credule moltitudini, come gallozzole di sapone si dileguano; ed i pretesi riformatori fanno come Cola di Rienzi che, dopo avere stabilito il *buono Stato*, profuse a'suoi parenti ed amici quelle ricchezze che, per lo innanzi, smungevano dal popolo i Colonna, gli Orsini ed i Savelli.

Ma, fatta così la parte delle consuete esagerazioni e della malefica influenza dello spirito di parte, rimane pur sempre vero che nella maggior parte, per non dire nella totalità, dei sistemi finanziarii, il metodo delle riduzioni può, procedendo anche colla più rigorosa e guardinga cautela, opportunamente praticarsi.

È tale e tanta in chi amministra la tendenza ad ampliare il proprio ingerimento, ad esagerare i suoi poteri, che quasi tutti i governi peccano volendo *far troppo* anzichè *troppo poco*. Nessuno negherà che ogniqualvolta lo Stato esce fuori delle sue naturali funzioni ed ubbidisce al malvezzo di *regolamentare*, di accentrare ogni cosa, i pubblici dispendii non possono che esserne viziosamente aumentati. Per conseguenza quei depositarii della suprema autorità che con somma cura si applicassero ad attuare l'aurea massima di Gournay: *Laissez faire, laissez passer*; a spogliare il governo di una folla di attribuzioni o inutili o dannose; a sostituire in molte cose il comune, la provincia o la privata industria all'azione del potere centrale; a semplificare il sistema amministrativo; a risecare inesorabilmente tutti gli abusi che non cessano di prendere radice in tutti i più riposti angoli di quella macchina così complicata che si chiama appunto lo Stato; costoro, dico, meriterebbero il titolo di grandi riformatori e di benefattori della società.

Ma questi vitali principii, nell'atto che vengono inculcati dalla scienza economica e devono esser guida al saggio e prudente amministratore, nel mentre che sono la salvaguardia delle nazioni, il cui sviluppo e la cui prosperità sono d'ordinario in ragione inversa del governativo ingerimento, fa d'uopo confessare però che, nella pratica tornano il più delle volte impotenti ad apportare radicali e soprattutto istantanei benefizi alle pubbliche finanze. Tolga Iddio che noi manchiamo di fede nell'efficacia dei principii: siamo anzi convinti non potervi essere reale aumento della nazionale ricchezza, nè verace progresso, nè durevole garanzia della pubblica quiete, se non nei paesi dove il *self-government* è al possibile applicato. Ma affermiamo che, nel presente stato economico e politico della grande pluralità delle nazioni, un sistema finanziario che fondasse esclusivamente speranze di riforma immediata e largamente produttiva sopra la sola diminuzione delle spese, correrebbe grave pericolo di ingenerare spiacevoli disinganni.

E valga il vero: prendansi i bilanci di tutte le nazioni d'Europa; quali sono le spese che la riduzione dovrebbe peculiarmente colpire? — Si presentano in prima linea le spese militari; e oggimai non v'ha persona mediocremente colta che non conosca nella sua più ributtante nudità la dolorosa piaga che questa categoria di stipendi mantiene aperta nel fianco della società europea. Ma fa d'uopo non dimenticare giammai che i dettami dell'economia politica non governano pur troppo ancora il mondo; e siccome la barbarie armata pesa tuttavia sulla civiltà, fa quindi mestieri che questa ancora armata si tenga, finchè l'equilibrio non sia ristabilito. E (ci duole invero questa troppo facile profezia) passerà molto tempo pria che la riduzione degli eserciti possa seriamente presentarsi ai popoli inciviliti come un pratico mezzo di finanziario miglioramento. V'ha al mondo un partito, in generale poco ossequente alle verità economiche, il quale, in questo caso particolare, fa coro coi più caldi

Industria delle sete: *Balbi-Piovera (il marchese G.), a Torino — Blanc e C.a, a Faverges (Savoia) — Bravo e figli, a Torino — Carcissa (Angelo), a Novi (Genova) — Chichizola e C.a, a Torino — Formento (G.), a Torino — Novellis (G. G.), a Savigliano (Piemonte) — Rignon (F.) e C a, a Savigliano — Sinigaglia (S.) e fratelli, a Busca (Piemonte) — De Gabaldoni (Vincenzo), a Varese-Ligure (Genova).*

Industrie del berrettaio, dei tappeti, della passamanteria, ecc.: *Baino (G.), a Torino — Crocco fratelli (G. e L.), a Genova.*

Industrie relative all'addobbo ed alla decorazione: *Ciaudo (G.), a Nizza.*

Confezione di articoli di vestimenti: *Gullia (G. B.), a Torino.*

Disegno e plastica applicata all'industria ecc. ecc.: *Chirio e Mina, stampatori a Torino.*

Belle Arti: *Ferri (Gaetano).*

Economia domestica: *Palestrini fratelli, alla villa Biscossi.*

Torino, il dì 1 giugno 1858.

G. F. BARUFFI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 1 al giorno 15 del mese di Maggio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	15	68	10	02	»	»	7	59	26	53	11	20
Ancona	15	90	»	.	13	80	10	»	30	»	9	40
Napoli	21	50	17	75	16	60	17	75	42	50	14	20
Palermo(1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	19	25	»	»	8	25	8	»	34	»	»	»
Venezia	15	14	9	39	8	34	6	52	34	94	13	05
Livorno	16	72	8	92	»	»	8	10	32	»	10	»
Lione	15	14	10	50	10	75	8	8	»	»	12	»
Marsiglia	7	5	»	»	8	25	9	50	30	»	12	25
Trieste	18	16	10	70	8	30	6	25	35	85	10	50
Algeri	18	»	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	18	90	»	»	5	54	»	»	»	»	»	»
Barcellona	25	»	9	.	10	»	9	»	36	50	12	»
Londra	20	60	»	»	15	»	10	75	»	»	»	»
Galatz	10	82	4	90	4	60	4	20	»	»	8	30
Salonicchio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria d'Egitto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	15	79	9	02	6	50	5	90	»	»	10	98
New-York	17	15	10	13	9	69	6	41	43	52	11	03

(1) Manca il bollettino.

DISGRAZIE — Nel pomeriggio del giorno 4 corrente un giovanetto d'anni 14, per nome Francesco Bona, sulle fini di Saluggia (Livorno Vercellese) mentre tentava di guadare la Dora cadde nelle acque. Il contadino Gallo da Saluggia, avvertito dalle grida di un fanciullo, del pericolo che il Bona correva, corse immediatamente ad arrecar soccorso all'infelice, che si annegava; ma i suoi sforzi tornarono inutili: non gli riuscì estrarre dalle acque se non un cadavere.

NAUFRAGI — Ci scrivono da Cagliari in data del 4 corrente:

Mi duole dovervi partecipare la notizia d'una disgrazia succeduta al 25 del mese scorso nelle spiaggie di Vignola (Tempio). Quattro navi hanno fatto naufragio. Si lamenta la perdita di quattordici marinari. I cadaveri di nove di questi infelici sono stati gettati dalle onde sulla spiaggia, e vennero sepolti nelle vicinanze. Il danno materiale si fa ascendere ad oltre 40 mila lire.

NOTIZIE STATISTICHE — Il sig. John Jay, in una Memoria che ha letto testè alla Società di geografia e di statistica di New York, dà sulla topografia dell'Unione Americana ragguagli interessantissimi.

La valle del Missisipi e de' suoi tributari comprende i due quinti del territorio nazionale; i possedimenti del Pacifico ne compongono un quarto; il litorale dell'Atlantico un sesto; il litorale dei laghi un ventesimosesto; il litorale del golfo del Messico un nono. Le rive marittime 12,000 miglia di lunghezza; comprendendovi quelle dei fiumi navigabili si ha una linea di coste di 33,000 miglia di lunghezza.

Dall'Atlantico al 98° grado di longitudine e nei possedimenti americani bagnati dal Pacifico, il suolo è fertilissimo. L'agricoltura è, come non s'ignora, la prima e la più feconda delle industrie americane: essa occupa 48 0|0 della popolazione maschia del paese, mentre il commercio, le manifatture, le arti meccaniche, ecc. non ne impiegano che 30 0|0.

I cinque sesti dei capitali particolari dell'Unione sono inoltre collocati nell'agricoltura, i cui prodotti sommano annualmente a circa 1 miliardo e 600 milioni di dollari. Nello Stato di New York, malgrado la ricchezza della sua metropoli, i tre quarti dell'imposta sono forniti dall'agricoltura.

Il numero d'acri occupati negli Stati Uniti e nei territorii che loro appartengono è di 300 mila circa, ripartiti fra 1,600 contee. Contansi 1,500,000 circa poderi o piantagioni, comprendenti 113 milioni d'acri di terre coltivate e 180 milioni di terre non coltivate. I poderi constano in media di 200 acri caduno e hanno un valor medio di 2,250 dollari e per soprappiù un valore di 100 circa dollari, rappresentato dagli utensili agrarii.

I più grandi poderi sono situati negli Stati del Sud. La Carolina del Sud ne ha 9,000, 1,200 dei quali hanno più di 1,000 acri caduno, e 16 più di 10,000 acri caduno. I più piccoli sono nel Maine, dove hanno in media 97 acri.

Negli Stati di New York, New Jersey, New Hampshire, Pensilvania e Ohio la media è di circa 120 acri; di 200 nel Maryland, nel Kentucky, e nel Tennessee; di 200 nella Virginia, nella Carolina del Nord, nel Missisipi e nella Luisiana; di 400 nella Georgia; di 500 nella Carolina del Sud; di 900 nel Texas e di 4,400 in California. Si sa che in questi ultimi Stati vaste distese di terreni appartengono a privati; ma siccome si compongono di foreste, non figurano che nominalmente nelle liste dei poderi (*Courrier des Etats-Unis*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 9 giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione della legge sull'istituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari, e dopo grave contestazione sugli articoli 13 e 14, reietti gli emendamenti propostivi dal senatore Riva, ha approvato i singoli articoli del progetto.

Venutosi quindi a votazione sul complesso della legge, riescì nulla per mancanza di un voto a compiere il numero legale, onde si avrà a ripetere nella prossima seduta lo squittinio segreto.

Il Senato sarà convocato sabbato prossimo per la discussione del progetto di legge sul riordinamento del servizio Consolare.

Nella tornata ordinaria di ieri la Camera dei deputati continuò la discussione incominciata il mattino sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta relative alle operazioni elettorali di Serravalle. In conformità di quelle conclusioni l'elezione venne annullata.

La Camera passò quindi ad occuparsi della proposta di legge presentata dal ministro di finanza per la cessione allo Stato della via ferrata a cavalli di S. Pier d'Arena. Gli articoli erano adottati senza discussione, e quindi la proposta nel suo complesso era approvata colla votazione per iscrutinio segreto da 61 voti favorevoli e 42 contrarii.

L'articolo unico di una proposta di legge per maggiori spese sul bilancio del 1856 fu poi approvato senza contrasto, e si procedeva alla votazione per iscrutinio segreto, la quale, essendo stata dichiarata nulla per mancanza di numero legale, sarà rinnovata nell'adunanza di quest'oggi.

Alle due pomeridiane di ieri la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero legale, fu proceduto all'appello nominale da cui risultarono assenti gli onorevoli:

Airenti — Ansaldo — Annoni — Ara — Arnaud — Avondo — Bixio — Bo — Boggio — Bolmida — Borson — Brignone — Brofferio — Buraggi — Buttini — Carquet — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Castellani-Fantoni — Cavour Camillo — Chiapusso — Chiavarina — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Daziani — De Andreis — De la Fléchère — De Martinel — De Sonnaz — Despine — Fara Agostino — Fara Gavino — Farina — Farini — Franchi — Galvagno — Garau — Ghiglini — Guirisi — Jacquemoud — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurenti-Robaudi — Loi — Malan — Mari — Mellana — Michelini G. Batt. — Miglietti — Negroni — Negrotto — Orrù — Oytana — Pareto Lorenzo — Parodi — Pelloux — Pernati — Pescatore — Riccardi — Ricci — Sappa — Saracco — Satta Musio — Sineo — Solinas — Tecchio.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia la terza riunione della Conferenza nei seguenti termini:

« La terza tornata della Conferenza che si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani è stata tenuta ieri (5 giugno) nel palazzo del ministero degli affari esteri. »

I dibattimenti sull'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano stanno per essere ripresi nella Camera dei Comuni d'Inghilterra. Molti fra i più distinti oratori di quell'assemblea, fra gli altri il sig. Gladstone, hanno annunziato che avrebbero presentato degli emendamenti alla proposta del ministero.

La nomina di lord Stanley a ministro del dicastero indiano è accolta con favore dall'opinione pubblica. Lord Stanley, giovane ancora, gode di molta riputazione di capacità.

Il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, continua ad essere assai festeggiato a Londra. I giornali di quella metropoli recano i particolari di una visita di recente fatta dal prode maresciallo agli ufficiali d'un reggimento dell'armata inglese, dai quali venne accolto con ogni maniera di cordiali e riverenti dimostrazioni.

S. M. la regina Isabella II da Alicante si è recata a Valenza.

I tumulti recenti avvenuti testè fra gli studenti dell'università di Madrid non pare abbiano nessuna gravità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 8 giugno (sera)

Londra, 8. I principali giornali americani contano su di un accomodamento amichevole coll'Inghilterra.

Bollettino finanziario. Le azioni del *Credito mobiliare* salirono a 580, quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 395, le *Lombardo-Venete* a 570.

Parigi, 9 giugno (matt.)

Londra, 9. Lord Malmesbury ha annunziato al Parlamento che aveva conferito col signor Dallas, ministro americano a Londra, e che un accomodamento coll'America era probabile.

La mozione Berkeley è stata respinta.

Lisbona, 8. Il matrimonio tra l'Infanta ed il principe Giorgio di Sassonia è stato annunziato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 9 maggio

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Torino	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Si presentarono compratori a L. 40 cadun m'ria.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
9 giugno 1858. — Fondi pubblici
1849 5 0|0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92
C. d. m. in c. 92
Fondi privati
Az. Banca Nazion. 1 genn. C.g.p. in liq. 1245 p. 30 giug.
Az. Cassa Comm. ed industria. N. k. 1 genn. C. g.p. in c. 206 in liq. 208 208 p. 30 giug.
C. della matt. in c. 208 210 211 in liq. 211 211 p. 30 giug.
Gaz luce Torino C. d. m. in c. 815 821 821 821
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in c. 481 481

MERCURIALE DI TORINO
Mercato dell'8 Giugno

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 15, 20 58, 20 80, 21 23,
	Estero	
Meliga		12 10
Segala		12 05
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
dell'8 giugno 1858, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0	»	»	»	»	67	55	67	75
Id. 4 1|2 0|0	93	40	93	50	»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0|0	»	»	»	»	95 7|8			
Piemontesi 1849 5 0|0	91	40	91	50	»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0|0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

scolari di Saint-Pierre e di Cobden nel proclamare la necessità di disarmare. Noi non entreremo in discussioni politiche, ma ci contenteremo di dire a chi prestassse amico orecchio a costoro: non crediate, vivaddio, a questo partito; il dì che (tolgalo il cielo) esso trionfasse, lungi dal ridurre l'esercito, voi lo vedreste adoperarsi a tutto uomo ad aumentarlo, destinandolo ad uno scopo ben altrimenti gravoso ai popoli che quello non sia oggi affidatogli da libere instituzioni. Del resto, la riforma del sistema militare e la diminuzione di questo capo di spese, non potranno mai cominciare dai piccoli Stati. Verrà, benchè lontano, il giorno in cui le grandi potenze daranno l'esempio; ed allora, ma allora soltanto, sarà dato ai minori popoli di seguirlo.

Si affacciano in secondo luogo i dispendii cagionati dal debito pubblico, il servizio degli interessi. Non è questo il luogo di esaminare la questione: fino a qual segno sia legittimo e commendevole l'uso che in più casi si è fatto della gran leva del pubblico credito. Noi lo accettiamo come un semplice fatto, e diciamo che, a meno di ricorrere alla bancarotta (ed abbiamo di sopra veduto quali vantaggi sia lecito ripromettersene) fa d'uopo religiosamente rispettare gli obblighi contratti. Ben è vero che qui, come in materia d'armamenti, sonvi parecchi palliativi che possono utilmente suggerirsi. Al regime amministrativo del debito possono apportarsi parziali riforme; altri potrà consigliare il metodo inglese, di affidare alla banca il servizio delle tesorerie; altri preferire il metodo francese; quando convenienza lo detta (e lo detta per isventura raramente nelle epoche critiche di disavanzo) possono operarsi conversioni di rendite; migliorarsi i sistemi d'ammortimento e di rimborso; scegliersi i modi più opportuni ed economici per l'emissione e pel collocamento delle rendite; e via dicendo. Ma è inutile dissimularlo, tutti questi rimedi, utilissimi in tempi normali e sempre degni di plauso, non possono che agire a lungo termine, parzialmente e lentamente.

Rimosse, o, per meglio dire, considerate come insufficienti le riduzioni sul dispendio militare e sul servizio del debito, quelle che operar si possono nelle altre categorie d'un pubblico bilancio, commendevoli anche esse, riescono però pressochè inconcludenti all'uopo che abbiamo di mira, cioè ad una riforma radicale e produttiva in materia finanziaria.

III. — Senza opporci adunque, anzi di cuore applaudendo al sistema delle economie, crediamo però che le più importanti e le più urgenti migliorie fiscali, tendenti sia a colmare un *deficit*, sia a far fronte a nuove spese, sia a migliorare in generale la civile amministrazione e l'assetto delle pubbliche gravezze, consistano nei provvedimenti che hanno per iscopo di aumentare le entrate.

Si agisca pure nel senso delle riduzioni sul passivo, ma si cerchi principalmente d'aumentare l'attivo.

Tre vie diverse si presentano per procurarsi i mezzi pecuniarii a tale oggetto occorrenti, cioè:

O *ricorrere al credito*,

O *imporre nuovi balzelli*,

O *imprimere una maggiore attività alla produzione nazionale, per rendere più efficaci le attuali fonti di rendita.*

Una succinta ma, per quanto potremo, rigorosa e precisa disamina ci convincerà che i due primi espedienti possono essere utili qualche volta, talora necessari; ma che il terzo costituisce la più potente e vantaggiosa forma di finanziarie riforme.

1.) Quando l'ordinaria rendita di un uomo non basta ai carichi eventuali e straordinari cui egli trovasi sottoposto, un'imperiosa necessità gli comanda di chiedere ad altri un sussidio, togliendo a prestito la somma che gli manca a pareggiare col passivo l'attivo. — Ma innanzi di ricorrere a questo straniero soccorso, indaga il buon massaio se si verifichino nel caso suo due supreme condizioni: 1. se una ineluttabile necessità realmente ve lo astringa; 2. se il vantaggio sperato dal ricevuto sussidio superi od almeno compensi l'onere assuntosi; in altri termini, se l'impiego dei valori tolti a prestanza gli permetta la lusinga di poter coprire l'attuale gravame.

Or bene, ciò che è vero d'un privato padre di famiglia, della civile società pur anco si avvera. — Allorchè le presenti forze contributive della nazione non bastano a sopperire agli insoliti dispendii, non resta che fare appello alle forze dell'avvenire. Falliti i mezzi ordinari, che sono i tributi, conviene ricorrere agli straordinarii, che sono i prestiti.

Siccome abbiamo dichiarato a principio, non entreremo noi nella questione locale e presentanea, da cui abbiamo soltanto tolto occasione a questo breve studio. Non possiamo però tacere che, nella nostra convinzione e coscienza, il prestito sul quale la questione medesima venne agitandosi, presenta ambi gli estremi di sopra accennati come sufficienti e necessari a legittimare l'uso del credito. Necessità di fare l'accatto — possibilità non solo di sottostare ai nuovi aggravii, ma di rinfrancare le finanze, sono due verità irrefragabilmente, a parer nostro, poste in sodo dalle ultime disquisizioni parlamentari.

Fatta questa riserva, ripigliamo l'esame del tema generale. — Il credito pubblico è la gran vena alla quale da secoli e secoli ricorrono i finanzieri, lorchè si trovano in cospetto di nuovi bisogni. E generalmente parlando, non ha dubbio che questa strada è la più comoda, e, in apparenza almeno, la più agevole, per condurre nelle casse erariali i milioni. Bisogna confessare però che questa via è già stata soverchiamente battuta, e i più illuminati uomini di Stato comprendono che è venuto il tempo di andar molto cauti nell'aggiungere nuove cambiali alle antiche. Per quanto ingegnoso si presenti il sistema dei debiti consolidati; per quanto immensa e riparatrice sia la potenza produttiva del lavoro e dei capitali nell'età moderna; per quanto ferme radici abbia messe nel pubblico la fiducia verso la solidità dell'ordine sociale, egli è un fatto però che proseguendo ad attingere a piene mani a questa sorgente, essa corre il rischio di venire quando che sia esaurita.

Ma queste sono verità oggimai ammesse da tutti, almeno teoricamente. Non occorre quindi insistere più a lungo per dimostrare che il credito pubblico, ottimo espediente in certe determinate contingenze, siccome quella in cui attualmente noi ci troviamo, non può ragionevolmente suggerirsi come sistema finanziario permanente, e molto meno come mezzo efficace di riforma.

Veniamo alla seconda via che si dischiude per accrescere le rendite, cioè allo stanziamento di nuovi tributi.

Genova, maggio 1858.

(*Continua*)

GEROLAMO BOCCARDO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 15 del prossimo mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista del *Foraggi pei cavalli dei Corpi di R. Truppa.*

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro Provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi e Cavallermaggiore;

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei loro rispettivi Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l' estensione della Divisione;

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione;

Lotto 8. Novara per tutta l' estensione della Sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina;

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Gl'incanti per l'appalto dei 9 lotti saranno aperti in Torino nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore Generale.

L'impresa durerà per un anno, a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire Fieno Agostano in sostituzione di Fieno Maggengo (§ 24 dei Capitoli) si estende a mesi 3 nell'anno.

I Capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze Militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno, e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, li 31 maggio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

Società Anonima DELLE TORBIERE D' ITALIA IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale dei signori Azionisti della Società suddetta è convocata in via straordinaria, pel giorno 11 luglio prossimo, ore 12 meridiane, nello studio del signor avvocato Rossi, vicolo di Santa Maria, n 2, piano 1.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione della Commissione sullo stato dalla liquidazione;
2. Deliberazione dell'Assemblea sull' opportunità di un nuovo appello di fondi per sopperire alle residuarie passività sociali, non che della conferma o surrogazione della Commissione di liquidazione.

Si ricorda ai signori Azionisti il deposito tre giorni prima dell' Adunanza dei loro titoli nel locale precitato.

Il Presidente della Commissione in liquidaz.
Cav. DE FILIPPI.

INCANTO

della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL' OSSOLA

AVVISO D'ASTA

per il giorno 16 giugno 1858

Stante l'avvenuta deserzione dell' incanto oggi tenutosi

Si deduce a pubblica notizia, che nel succennato giorno 16 del corrente mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nanti quest' Ufficio d'Intendenza provinciale ad una seconda asta per l'appalto delle opere di costruzione degli argini ortogonali contro il fiume Toce, col metodo dei partiti in iscritto sigillati, portanti l' offerta di un tanto per cento di ribasso sui prezzi della relativa perizia, e verrà deliberato, qualunque sia il numero delle offerte, sotto l'osservanza dei capitoli d'appalto compilati dall'ingegnere della provincia, e di quelli addizionali proposti dalla Deputazione del Consorzio con suo verbale delli 3 p. p. mese di maggio.

QUADRO GENERALE DELLE OPERE DA ESEGUIRSI.

1.a Categoria, opere a misura		
1. Coltellata dello spessore di 0, 80 in lastroni rustici per il rivestimento delle scarpe, per ogni metro superficiale a L. 5		L. 27,800 00
2. Coltellata dello spessore di 0, 50 in lastroni rustici per ogni metro superficiale di	a L. 2	» 20,704 00
3. Coltellata dello spessore di 0, 30 id. id.	a » 1	» 6,175 00
4 Selciato delle scarpe e ciglio per ogni metro superficiale 0, 40		» 5,927 18
5. Gettata 1.a categoria con massi di pietra pesanti ognuno miriagramma 187, e per miriagrammi 250 corrispondenti circa al volume di un metro cubo L. 9		» 15,960 00
6. Gettata 2.a categoria con massi di pietra pesanti ognuno miriagrammi 85, e per miriagrammi 250 L. 5		» 1,062 00
Totale 1.a categoria		L. 77,629 18
2.a Categoria, opere a corpo		
7. Scavi e riempimenti per gli argini		L. 31,178 72
8. Conservazione delle opere sino alla finale collaudazione		» 500 00
Totale 2.a categoria		L. 31,678 72
3.a Categoria, opere ad economia		
9. Asciugamento e deviazione di canali		L. 4,192 10

RIEPILOGO		
	Opere a misura	L. 77,629 18
	Id. a corpo	» 31,678 72
	Id. ad economia	» 4,192 10
	Totale generale dell' appalto	L. 113,500 00

S' invitano pertanto gli aspiranti all' appalto di dette opere di presentare i loro partiti in iscritto nell'anzidetto giorno, e prima dell'ora fissata, corredati del certificato d' idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio Civile, o da un ingegnere idraulico con data non anteriore d'un anno, col contemporaneo deposito del 10° del surriferito prezzo in danaro od in effetti pubblici dello Stato ovvero in biglietti della Banca Nazionale o in buoni del Tesoro.

La scadenza dei fatali per la diminuzione del decimo resta fissata pel mezzodì del giorno 24 corr. mese di giugno. Trascorso il termine utile per la diminuzione del decimo e non più tardi di giorni otto dall'avviso che ne riceverà da quest'ufficio, il deliberatario sarà tenuto di prestare cauzione per L. 12,000 mediante deposito in danaro od effetti pubblici dello Stato della rendita del 5 0[0 al portatore.

L' impresario dovrà regolare in modo i lavori onde a tutto aprile 1859 siano compiutamente terminate due copie d'argini e la terza copia a tutto lo stesso mese del successivo anno 1860.

I pagamenti verranno eseguiti a misura dell'avanzamento dei lavori ed in seguito a certificati che verranno spediti dal direttore dei lavori. La perizia, i capitoli d'appalto, disegni e profili, restano visibili presso il sottoscritto segretario a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese degli incanti, già seguiti e da farsi, dello stromento, dritti d' insinuazione e delle richieste copie saranno a carico del deliberatario.

Si dichiara infine, che per quest'appalto verranno applicate le disposizioni contenute nella legge 7 ottobre 1848 e nel Regolamento secondo d'acque e strade annesso alle RR. Patenti 29 maggio 1817.

Domodossola, il 5 giugno 1858.

Per della Regia Intendenza
Il Segr. CASELLI.

CASSA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

CONTRO-RETTIFICAZIONE

La Ditta sottoscritta, se conservò l'anonimo nella sua notificanza al num. 130, nol fece che per mera delicatezza, e giammai per danneggiare li sigg. fratelli Lanza di Giovanni, giusta le espressioni da essi usate nella loro rettificazione in questo Giornale, n. 132.

In quanto alla realtà dell'offerta, la stessa Ditta ha fatto espressamente proporre, col mezzo d'un mediatore pubblico, alli signori fratelli Lanza il cuoio da essi ricercato, e ciò collo scopo di smentire qualsiasi erronea supposizione, che nella nostra Capitale non esistessero Concierie capaci di confezionare il cuoio adatto al servizio della Reclusione Militare; e questo risultato non giunsero sinquì ad ottenere li prefati sigg. fratelli Lanza.

Nè tampoco si ravvisa alcuna *esosità di pretesa* per chi conosce il merito del Campione, stantechè il prezzo richiesto era di L. 3 75 il chilogramma, con facoltà ad essi medesimi della scielta, ovvero a L. 4 25 il chilogr, mediante il profilamento dei lembi, dando loro il cuoio accettato. E ciò valga di chiusa ad ulteriori polemiche, e solo per omaggio al vero.

LUIGI MARTINOLO ED ARNOSIO.

COMUNE DI CORTEMILIA

Questo Municipio, avendo deliberato di aprire un Collegio-Convitto nel grandioso fabbricato, già convento dei PP. Cistercienşi, farebbe ricerca di un Rettore, che, mediante il godimento dei beni annessi, un'annua dotazione ed una somma per le spese di primo stabilimento da convenirsi, assumesse il peso di aprire il Collegio, mantenerlo e corrispondere ai Maestri il conveniente annuo onorario. — Dirigersi al Sindaco entro tutto il corrente mese.

Cortemilia, li 5 giugno 1858.

Il Sindaco MARTINA.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

LOCALE con ruota da affittare, casa Grandi, dietro il Circo Sales.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso ai capi selciatori che mercoledì, 16 del corrente giugno, alle ore 9 1[2 del mattino, il Sindaco procederà all' esperimento del secondo incanto col metodo dei partiti segreti (stante la deserzione del primo) per l'impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati della stessa città ed altre opere accessorie, e che essa verrà deliberata, qualunque sarà il numero dei concorrenti, all' offerente maggior ribasso dai prezzi dell' elenco, e sotto l'osservanza delle relative condizioni le quali, unitamente al detto elenco, e ad un esemplare del precedente avviso d'asta del 25 p. p. maggio per le maggiori spiegazioni in esso contenute, e le avvertenze obbligatorie dell'appalto ivi tenorizzate, sono visibili in tutti i giorni nel civico Ufficio d'arte, dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

OROLOGIO GEOGRAFICO ED ASTRONOMICO DELLE MAREE

esposto al Reale Valentino

Le inutili continue inserzioni di sfida, per dar prova della utilità ed esattezza dei calcoli di questa invenzione, impulsano il suo autore a più precise indicazioni; epperò fa sentire al pubblico, come anche da Torino si possa controllare il suo Orologio sulla esattezza dell' ora dell'alta e bassa marea, delegando due persone in Genova a farne le osservazioni, e rimetterne giornalmente a questa capitale la relazione, la quale dovrà concordare coi dati seguenti:

Il dì 8 giugno 1858

Alle ore 5 55 ant. la sfera luna si trova alle ore 9, alta marea;

Alle 12 10 merid. la sfera luna si trova alle ore 3, bassa marea;

Il dì 11 giugno 1858

Alle ore 8 20 ant. la sfera luna si trova alle ore 9, alta marea;

Alle ore 2 32 pom. la sfera luna si trova alle ore 3, bassa marea.

PIETRO OLETTI.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d' ACQUA POTABILE IN TORINO

A senso dell'art. 15 degli Statuti sociali, e della modificazione al medesimo deliberata dall'Assemblea generale in adunanza del 7 febbraio scorso, sanzionata dal Decreto Reale 6 or passato aprile, si fa eseguire la seconda pubblicazione de' certificati e titoli d'azioni della Società in ritardo del pagamento dell'Ottavo Decimo.

Certificati nominativi.

Num. 3 azioni 80 — num. 42 azioni 2. — n. 52 azioni 12 — n. 54 azioni 10 — n. 69 az. 30 — num. 85 az. 10 — num. 93 az. 2 — num. 118 az. 10 — n. 125 az. 10 — n. 144 az. 25 num. 146 az. 5 — num. 147 az. 5 — n. 148 az. 5. — n. 149 az. 5 n. 155 az. 10 — num. 158 az. 10 — n. 159 azioni 5 — n. 160 az. 5 — n. 161 az. 20 — num. 163 az. 10 — n. 190 az. 20 — num. 206 az. 5 — num 208 az. 4 — n. 218 az. 10 — num. 220 az. 10 — n. 225 az. 20 — num. 236 az. 40 — n. 237 az. 10 — num. 240 az. 5 — num. 256 az. 10 — n. 271 az. 9 — num. 272 az. 10 — num. 289 azioni 10 — num. 330 azioni 16 — num. 386 azioni 8 — num. 393 az. 10 — n. 401 az. 20 — n. 431 az. 30 — n. 433 az. 5 — num. 434 az. 30 — n. 438 az. 4 — n. 454 az. 10 — num. 459 az. 10 — n. 474 az. 10 — num. 479 az. 5 — num. 493 azoni 20 — num. 508 az. 2 — n. 522 az. 3 — num. 542 az. 15 — n. 543 az. 15 — n. 547 az. 15 — n. 548 az. 10 — n. 551 az. 10.

Titoli al portatore, di un'azione.

Num. 16 al 15 — 127 a 136 — 188 a 190 — 201 a 212 — 217 a 221 — 251 a 320 — 412 a 421 — 436 a 475 — 496 a 571 — 606 a 755 — 885 a 927 — 943 a 947 — 1043 a 1052 — 1340 — 1341 — 1355 a 1392 — 1521 a 1530 — 1614 a 1618 — 1631 a 1689 — 1709 a 1758 — 1770 a 1803 — 1853 a 1872 — 1878 a 2250 — 2357 a 2361 — 2370 a 2389 — 2435 a 2444 — 2591 a 2640 — 2823 a 2827 n 2838 — 2866 — 3107 a 3136 — 3118 a 3222 — 3313 a 3360 — 3381 a 3445 — 3566 a 3588 — 3636 a 3645 — 3676 a 3635.

Torino, li 8 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

NOTIFICAZIONE

La vedova Catterina Viglione, avendo rilevato dal suo genero Luigi Borelli il negozio da pizzicagnolo in Savigliano, via di Sant' Andrea, notifica al pubblico che si darà tutta le premure per tener sempre ben provveduto il negozio, e per ben servire gli accorrenti.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale sedente in Susa, il giorno 24 del prosimo venturo luglio, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Giaveno, subastati ad instanza del causidico collegiato Angelo Pollone, domiciliato in Susa, in odio delli Giacomo, Fedele Francesco e Domenico, fatelli Bergeretto, domiciliati in Giaveno, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data del primo corrente mese di giugno.

Susa, li 2 giugno 1858.

Buffa sost. Rolando.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

Discorso del Senatore ROBERTO D'AZEGLIO in occasione della Proposta di Legge per l' instituzione di Scuole Normali.

Il Senatore Roberto d' Azeglio cortese-
mente ci comunica il discorso, che a motivo
della mal ferma salute egli non ha potuto
leggere nel Senato del Regno in occasione
della discussione sulla proposta di legge per
l' istituzione di scuole normali, presentato
dal Ministro di pubblica istruzione. Siamo
persuasi di far cosa grata ai lettori facen-
dolo di pubblica ragione.

La Direzione.

SIGNORI SENATORI;

La sollecitudine con cui l'onorevole signor Ministro della
pubblica instruzione promuove in questa legge una delle
più importanti riforme che appartengano all' instruzione
popolare, lo rende benemerito della nazione. Non occorre
una speciale notizia della materia per arguire quanto sia
arduo il mandato di emendarvi quella serie di erramenti
che, generati da uno zelo generoso anzichè prudente, vi
s' introduceano quando, all'apparire delle nostre libertà,
e provincie e municipi, insieme prorompendo in uno stesso
intento, vollero creare nell'attimo ciò che con difficoltà
possono solo maturare il tempo e l'esperienza. Si decre-
tava la costruzione d'un nobile edifizio, ma senza tener
conto che difettassero e materiali ed operai. Perciò non
è da meravigliare che in un' impresa più aggredita che
deliberata, venuti meno gli uni e gli altri, ella riuscisse
così imperfetta da aver offerto sinora più errori da ripa-
rare che speranze da concepire. Leggemmo infatti nella
statistica pubblicata dal Ministero quanti fra i maestri dei
due sessi dovessero per incapacità venire o esclusi o ri-
formati; ed a chiunque conosca quanto sia mite l'esigenza
degli esami sulla dote scientifica degli aspiranti, parrà in-
credibile essere ammontato a 2345 il computo di quelli
che non avendo potuto disimpegnarsene vennero ciò non-
dimeno autorizzati ad insegnare senza patente, vale a dire,
con patente d'ignoranti; la qual cosa dimostra non essere
noi troppo in diritto d' accagionare que' parenti che non
mandano i figli alla scuola, acciò non siano essi tentati
di ritorcere l'argomento, adducendo l' ignoranza ufficial-
mente riconosciuta dei maestri che vi presedono. Scemerà
però il nostro rammarico, se consideriamo essere il prov-
vedimento d'instruttori idonei l'opera più malagevole del-
l'educazione popolare, e avervi altre contrade ove, benchè
di lunga mano impiantata, essa incontra tuttora le stesse
difficoltà. Per non dilungarci a parlare d'altre nazioni, ci
limiteremo a citare l'esempio della vicina Francia, ove il
giornale ufficiale della pubblica instruzione aveva più volte
a riconoscere quanta parte l' irreligione, la bassezza, il
raggiro e la cupidità dei maestri elementari avesse nelle
agitazioni che vi turbarono l'ordine. In un rapporto pre-
sentato a quel Ministero nel 1839 si legge, che so-
pra 70 direttori di scuole normali 50 erano stati chiamati
ad altre funzioni o dovuti mutarsi di residenza per gravi
motivi: e in un solo dipartimento (quello del Jura) su
533 institutori universitari, ammontavano a 79 quelli che
avean lode per buona condotta; 197 vi si dichiaravano
trascurati e raggiratori, e tutti gli altri immorali e di
vita scandalosa. Per dimostrare poi quale ne fosse l'edu-
cazione, basti il dire che in occasione della circolare del
Guizot, allora ministro dell' instruzione pubblica, scriveva
a quelli delle provincie, volendone almen conoscere l'or-
tografia e lo stile, ventisei mila non gli fecero alcuna
risposta.

I falli quivi commessi, e in cui siamo anche noi ca-
duti non già per colpa di chi soprintendeva a questo ramo
dell'azienda pubblica, ma per l'esaltazione prodotta negli
animi dalle passate vicende, furono due principali: quello
prima di tutto d'avere affidato i gravi doveri d'un ufficio
tutto di paternità e d'annegazione ad uomini che vi trae-
vano o allettati dal lucro o mossi dalla speranza di far-
sene adito a più elevata condizione d' impiego; gli uni
manchevoli di capacità, gli altri di moralità, e tutti di
quella speciale vocazione senza cui è assolutamente inac-
cessibile una carriera che non offre se non il carico di
molti doveri penosi e monotoni da adempiere, e di molte
ingiustizie da sostenere or dall'ingratitudine, or dall'igno-
ranza; carriera in cui non vi ha nè riputazione da con-
seguire, nè fortuna da fare, perchè l'universalità neces-
saria a utilizzare l' insegnamento nello Stato, senza ag-
gravio dell'erario, ne respinge ogni lautezza e ogni pro-
gressività di stipendi (1). Conviene dunque che l'impor-
tanza morale del nobile suo mandato sia quella che uni-
camente sostenga l'institutore nella lunga prova che lo fa
martire della società. Egli deve accontentarsi alla testi-
monianza che gli dà la coscienza di adempiere a un gran
dovere di cristiano e di cittadino, senza aspettare dagli
uomini altro premio che una scarsa mercede, la stima
dei virtuosi e il disprezzo del mondo. Fra coloro che
elessero come carriera industriale quella dell'insegnamento,
non so quanti capirebbero ed ancora meno praticereb-
bero tali massime; il perchè sol atto all'austera opera è
chi vi si dedichi con umile sentir di se stesso, e con
amore a Dio e agli uomini; la qual cosa fa esclamare a
Cousin che solo il senso religioso ha forza bastevole ad
inspirare una sì illimitata devozione al ben pubblico. In-
fatti se dal secolo VIII fino a noi riandiamo la serie dei
nostri educatori popolari, dal Datéo a Vittorino da Feltre,
e dal Calasanzio a Ferrante Aporti, nostro chiaro collega,
vedremo che tutti erano uomini profondamente religiosi,
non già di quella religione astratta, detta *filantropia*,
ma di quella che insegna il Vangelo, e che secondo la
dottrina cristiana consiste nell'amor di Dio e del prossimo.

Osserveremo ad un tempo che i più rinomati filosofi
cattolici e protestanti d'Europa tutti unanimemente incul-
cano qual primo requisito in chi si dedichi all'educazione
popolare, che egli professi una sincera credenza all'au-
torità morale del cristianesimo, e sia convinto che l' in-
fondere nel popolo il senso del dovere e dell' ordine, il
richiamarlo al rispetto delle superiorità naturali, sociali
e politiche, preparandolo gradatamente al rigido travaglio
della vita, è il più segnalato servizio che egli possa pre-
stare alla patria. Il disinteresse e la devozione al ben
pubblico che devono constituire i caratteri essenziali di
un buon institutore, sono perciò incompatibili colla ri-
cerca d'una professione lucrativa. Egli dev' essere il mo-
dello in cui vengono ad accordarsi il senso d' amore a
Dio, e di rispetto alla legge, e deve colla parola e coll'
esempio correggere nell'alunno, non solo l' ignoranza *in-
tellettuale*, ma l'ignoranza *morale*, che in lui si pareg-
giano, perchè ambedue seco le porta dall' interno della
famiglia. Pur troppo in quella del povero (lo sa chi vi
pratica) si rinnovano ogni giorno più vive le doglianze
sul rilassamento dei vincoli morali e sulla crescente in-
subordinazione dei figli all'autorità dei genitori. Una falsa
idea di libertà derivante dai mali scritti che, come piena,
inondano da ogni parte, distrusse in essi col rispetto una
volta tradizionale, all'avo, al padre, alla madre, l' idea
stessa dell'autorità, qualunque sia la forma datale da Dio
o dagli uomini. Sono altrettante le querimonie dei pro-
fessori sull' indocile arroganza della scolaresca. Ne siamo
ogni giorno testimoni noi stessi per le vie della città Un
fatto recente e doloroso, che non è se non il seguito e
la conseguenza di molti altri, vi mostrò lo spirito di ri-
bellione alla legge impiantato in quell'instituto medesimo,
ove, prototipo alla disciplina dell'esercito, dovrebbe se-
gnalarsi la forte obbedienza del soldato, e la severa os-
servanza del dovere. La causa di tal disordine nella fa-
miglia, nella scuola, nella società, si è che finora noi
pensammo più ad instruire che ad educare.

Questa è la verità. Si ode spesso esclamare dalla stampa
periodica doversi *instruire* il popolo. I sommi luminari
della scienza pedagogica (protestanti in gran numero) ri-
petono invece doversi esso *moralizzare* anzitutto; l'edu-
cazione antecedere all' instruzione; la religione essere la
educazione di chi non ne possa aver altra: ripetono che
l'importanza d'un ordine morale fra gli uomini sia almeno
pari a quella di loro istruzione; e che il voler dare la
instruzione senza porvi accanto il divino elemento che la
modera e l'impedisce di divenir pericolosa allo Stato, sa-
rebbe voler eccitare anzichè calmare l' odio brutale che
desta ogni autorità e organizzare la peggio delle barbarie,
quella prodotta dall' immoralità intelligente. Si avverta
pertanto che non è già con qualche lezione di scritto, di
grammatica o d'aritmetica che si possa pervenire a mo-
ralizzare il popolo, ma bensì con lezioni morali ragionate
che destino in lui quei sentimenti d'ordine, di carità, e
di giustizia, che Dio ha deposti in ogni cuore, dimostran-
dogli che i precetti religiosi non si limitano alle forma-
lità del culto esterno, ma impongono atti veri di fraterna
benevolenza verso i nostri simili. Si consideri però che
queste massime della sapienza evangelica perdono affatto
ogni loro virtù qualora chi le insegna sia destituito di
quella sincera credenza al principio cristiano che ne fa
osservare i doveri; e che riuscirebbe sterile agli alunni
ogni sua ammonizione se, sotto le apparenze di una stu-
diata gravità, il menomo sogghigno di derisione ne ve-
nisse a rivelare l' interno scetticismo. A far sì che una
scuola abbia nominanza di religiosa si richiede che la
religione non vi figuri soltanto qual esercizio pedagogico
di qualche quarto d'ora, ma conviene che ella vi sia la
atmosfera ambiente in cui e maestri e discepoli vivono,
si muovono, e sono da mane a sera, e che in ogni eser-
cizio sempre l'idea religiosa trovi la sua applicazione. Ma
qui mi si conceda di notare che se, unendoci agli edu-
catori di tutte le nazioni, noi ammettiamo che l'insegna-
mento popolare debba, su tutti, avere un carattere reli-
gioso, dobbiamo in pari modo ammettere non potersi tale
intento conseguire se il clero non vi presti il proprio
concorso. È da argomentarsi che solo in tal condizione
potranno le scuole, sia normali, sia elementari, ispirare
confidenza al popolo, per cui non esiste una religione fi-
losofica, disgiunta dall'autorità ecclesiastica, il quale perciò
non sarà indotto a giudicar religioso un insegnamento
se non vi concorre il ministro dell'altare.

Nè è a dir con questo abbia l'instruzione primaria ad
affidarsi al clero esclusivamente come in parecchie con-
trade della Germania (1), ma è ben certo che senza il
suo concorso ella non avrà agli occhi del padre e della
madre di famiglia il requisito che essi stimano più ne-
cessario alla buona educazione dei figli. Non so quanto
una tale alleanza fra gl'insegnanti laici ed il clero si trovi
effettuata in un gran numero delle nostre scuole di pro-
vincia, ma, argomentando dai tempi e dal modo in cui
una gran parte di essi vi vennero introdotti, si dee pre-
sumere che pochi siano quelli i cui principii concorrano
a mantenerne le condizioni. Non così nelle contrade ove
fiorisce l'istruzione del popolo.

L'intervenimento del ministro della religione alla scuola
è la legge generale della Prussia e di tutta la Germania,
ove il menomo villaggio è obbligato a mantenerne una
di fanciulli e una di fanciulle, poste ambedue sotto la
duplice direzione dell' istitutore, e del parroco o pastore.
Anzi, per dimostrare come, nel concetto di chi vi so-
vrintende, l' educazione immediatamente si colleghi col-
l' idea religiosa, aggiungerò essere ivi generale l' usanza
che la presentazione ufficiale dell' institutore al consiglio
del comune sia, qual cerimonia attinente al culto, sem-
pre celebrata nella chiesa, con intervento del ministro
o cattolico o protestante; cosicchè all'austero del carat-
tere scolastico aggiunge quella funzione il commovente
della solennità religiosa. La stessa costumanza è fra le
più antiche in tutta l' estensione della Prussia (2). Nelle
scuole del regno di Wurtemberg la visita del parroco e
la sua instruzione catechistica tre volte la settimana sono
prescrizioni assolute imposte dalla legge: egli deve altresì
invigilare acciò tutti i fanciulli a cui fin dai sei anni ne
corre l' obbligo legale, frequentino regolarmente gli studi
pubblici. Ma dee sopratutto dichiararsi commendevole una
disposizione governativa che oltremodo concorre al buon
ammaestramento del popolo, quella che ad ogni studente
di teologia prescrive il dovere di seguitare un corso pe-
dagogico, vietando che niuno dei giovani che aspirano
alle cariche ecclesiastiche vi sia ammesso se non dopo
aver lodevolmente superato su tal materia un esame alla
presenza del Consiglio cattolico, o del Concistorio prote-
stante. Sarebbe da augurarsi che ad instruzione così del
clero come del popolo venisse tal pratica un qualche
giorno introdotta anche di quà dell' Alpi.

La Francia ha pur essa per tal riguardo nobili esempi.
Un arcivescovo di Bordeaux, monsignor Cheverus,
uomo di gran dottrina, concorreva personalmente all'in-
struzione della scuola normale aperta in quella popolosa
metropoli. In varie città l' insegnamento normale è affi-
dato a professori ecclesiastici: in alcune altre la scuola
e il seminario convivono fraternamente fra le istesse mura.
L' instituto popolare e il sacerdozio cattolico possono a-
dunque sorreggersi e coadiuvarsi a vicenda.

Mi pare che in vista degli utili effetti che ne emer-
sero dovremmo noi pure impegnarci a seguire l'esempio
che ci danno tante contrade ove ha notabile maggioranza
il protestantesimo, e non mostrar minore zelo alla nostra
che esse alla propria credenza. È vero che l' educazione
e l' instruzione del nostro clero, e massime di quello di
campagna, lasciano pur troppo alquanto da desiderare, e
che o scarse o nulle essendone in particolare le cogni-
zioni pedagogiche, poco vantaggio sarebbe da sperarne;
ma per una parte augurandone noi il perfezionamento, e
per l' altra limitandosi la nostra proposta in farlo inter-
venire all' instruzione catechistica, non sarebbe ecceduto
il limite in cui avesse a riuscirne utile l' intervenimento.

La legge, oggi presentata dall' onor. sig. ministro, po-
trà pertanto farsi iniziatrice di un èra nuova nell'ordina-
mento scolastico, ed elevare l' educazione del nostro po-
polo al livello a cui attinse in altri paesi. E se mi si
conceda invocare la qualche esperienza conseguita nella
ormai quadrilustre direzione d' un instituto popolare (1)
dedicato a tale insegnamento, me ne varrò ad accennare
al secondo degli errori che, come dapprima notai, s' in-
trodussero nel procedimento della nostra instruzione pri-
maria, errori che le nuove scuole normali sono destinate
ad emendare in breve giro d' anni. E fu d'aver permesso
che tale instruzione gradatamente si spostasse dal limite
a lei prescritto dalla naturale sua tendenza, e che le
scuole magistrali che sin qui ne fecero l' ufficio non si
adoperassero con bastevole alacrità al formamento d' in-
stitutori dotati di quell' instruzione solida ma elementare,
che sola s' acconviene ai minori municipii. Tale devia-
zione, evidente per chiunque abbia alcuna notizia della
pedagogia pratica, era generata dall' intento lodevole di
crescere l' instruzione del popolo, e ne aveano pari colpa
chi, standone allora al supremo governo, non era esperto
della realtà, e chi praticandone l' applicazione, volea col
crescimento delle materie che insegnava, farsi scala al
crescimento dello stipendio a cui pretendeva. Era il fatto
medesimo già avvenuto nelle scuole normali di Francia.
Ecco le sagge parole che Guizot venuto al Ministero della
pubblica instruzione nel 1834, scriveva in data dell'11 ot-
tobre ai direttori di quegl'istituti per richiamarne i maestri
ad insegnamento più semplice e più conforme al loro
scopo: « L'enseignement, dans les écoles normales pri-
maires, a été réglé par des programmes qui en déter-
minent les objets et les formes. Vous veillerez à ce que
ces programmes soient scrupuleusement observés. Dans
plusieurs écoles on s'est montré enclin à les dépasser
pour étendre sans mesure, et un peu au hazard, les objets
de l'enseignement. Sans doute les limites de l'enseigne-
ment peuvent ne pas être les mêmes dans l'écoles nor-
males d'une grande ville, et dans celles d'un département
où la population est plus dispersée. Cependant n'oublions
jamais que le but des écoles normales est de former des
maîtres d'école, et *surtout des maîtres d'école de village*:
toutes leurs connaissances doivent être solides, pratiques...
une instruction variée et étendue, mais vague et super-
ficielle rend presque toujours ceux qui l'ont reçue im-
propres aux fonctions modestes aux quelles ils sont de-
stinés. » So essere intenzione dell'onor. sig. ministro che
l' insegnamento delle nuove scuole normali sia conforme
allo spirito che dettava questi prudenti avvisi, per cui
egli si renderà una volta più benemerito della sana istru-
zione popolare. Le nazioni più esperte della materia di
cui trattiamo hanno infatti riconosciuti i pericoli di cui
minaccia la società quell' instruzione superficiale e pre-
suntuosa (2), la quale anzichè il progresso popolare fa-
vorisce l' ambizione irrequieta d' una turba di maestri
imprudentemente incaricati del grave e difficile mandato.
Ogn' insegnamento che ne secondi l' orgoglio è contrario
alla morale scolastica; tanto più che comunemente la va-
nità d'un institutore suol essere sovreccitata, non già da
quello che egli sa bene, ma da quello che sa male; e
spesso avviene che certa fantasmagoria scientifica da cui
son prestigiati i suoi programmi, consti, non già della
sostanza, ma solo dei nomi, o almen delle cognizioni più
elementari di una data scienza, che pur bastano a cre-
scerne l' albagia e le pretensioni. Tal sorta d' institutori
stimandosi di gran lunga superiori alle umili funzioni di
maestro di scuola elementare, e accusando la Società d'in-
giustizia al vero merito, sogliono divenirle ostili, e farsi
irrequieti, e proclivi alle agitazioni politiche, come ve-
demmo essere altrove avvenuto.

Epperò a ragione molti governi prendeano sagge pre-
cauzioni, per mantenere l' instruzione popolare nella mi-
sura e nello spirito che le appartiene, facendo ben com-
prendere a chi l'imparte dover questa essere bensì fon-
data e positiva, ma doversi ristare nella stretta cerchia
da cui n' è circoscritta l' utilità. Può citarsi anche a tal
riguardo la Prussia, ove, per essersi oltrepassato un tal
limite, eran talmente cresciute le pretensioni degl' insti-
tutori normali che, con rescritto del 1825, quel governo
si trovò costretto a adottare disposizioni severissime con-
tro gli alunni, a cui l'insufficienza dello stipendio facesse
ricusar d' esercitarne le funzioni ne' villaggi. Gli stessi
fatti prodotti dalla stessa causa, e seguiti dalla stessa re-
pressione avvennero parimente nello Stato di Bade e nella
Baviera. Il male che ivi si dovette emendare noi lo pos-
siamo prevenire, riconoscendo esigersi così dalla giustizia
come dall' ordine che le classi popolari siano moralmente
e intellettualmente elevate dall' educazione, ma senza che
elle se ne trovino indotte ad abbandonare le abitudini

(1) È nota la proposta fatta da un membro dell' Assemblea
Costituente di Francia, che fosse assegnato all'institutore primario
d'ogni Comune uno stipendio di 1500 franchi: essa venne ri-
gettata perchè l'ammontare della somma totale oltrepassava le

(1) S. Marc Girardin. De l' Instr. second. en Allem. T, II.
pag. 345.

(2) Non dee meravigliare il progresso che l' educazione del
popolo ha fatto in quella contrada, ove dall' alto del trono il
più dotto monarca dell' Europa pronunciava queste parole:
« È nostra ferma volontà che il mantenimento delle scuole sia
l' affare più importante dello Stato, e che vi anteceda ad ogni
altro. »

(1) La scuola delle fanciulle adolescenti della classe popolare,
instituita nel sobborgo di Po sin dal 1836, era la prima che
si aprisse nella nostra capitale.

(2) « Rien de plus funeste, à la société, scrive Rigault, que
les demi-éducations; ce ne sont pas seulement des malheurs
individuels, ce sont des périls publics. Elles enfantent l'ambi-
tion la plus terrible, celle qui se compose d'ignorance et de
prétention, qui veut beaucoup et ne peut rien. Ne sachant rien
qu'à demi, on se croit propre à tout, et la Société a tôt ou
tard à compter avec ces aptitudes universelles, qui couvrent
une impuissance absolue. » E nel libro intitolato: *Statistique
de la France*, Schnitzer dice: « L' instruction n'est certes pas
un correctif de l'immoralité, surtout lorsque c'est une in-
struction factice, prétentieuse, en divorce avec la religion; en-
fin une mauvaise instruction. »

laboriose che concorrono al loro sostentamento, e per cui sono utili al sociale consorzio. Dal qual principio ne consegue a corollario convenire che anche le persone chiamate al nobile ufficio dell'educazione popolare, s'adoperino bensì a rilevarne le funzioni in faccia al mondo, ma avvertano di conseguir l'intento, non già con emulare il lusso delle classi più agiate, ma onorando il proprio grado colla dignità morale e con una condotta che meriti loro non le efimere apparenze ma la realtà della stima pubblica.

Le doti d'animo che la Società esige in un institutore acciò ne sia l'opera veramente utile al popolo, debbono associarsi a una devozione sì disinteressata che difficilmente può un carattere sì nobile rinvenirsi fra gli ordini di coloro per cui la carriera dell'insegnamento è una speculazione d'industria, che, di sua natura implica insazietà di lucro, studio del proprio avanzamento, e invidia dell'altrui. Dobbiamo pertanto a imitazione d'altri paesi anche noi adoperarci ad innoltrare in tal carriera giovani, quanto sia possibile, appartenenti al contado, per cui la giunta d'una modica somma nel comune avere della famiglia basti a migliorarne l'interna condizione. Avvien talora che nei più perduti casolari delle campagne si trovino giovanetti di spirito ingenuo, in cui la vivacità del concetto è la conseguenza d'una vita attiva, costumata e trascorsa fra le semplici opere dei campi. Essi costituiscono l'elemento che meglio si appropria alla parte meno vistosa dell'insegnamento elementare. Non bisogna lasciar in essi cancellare quell'impronta divina che, come fiore appassisce all'alito corrotto dei centri popolosi, nè alterarsi dai bisogni fittizi del vivere cittadino la semplicità delle abitudini campestri. Sappiamo essere appunto in vista di tal necessaria dote di semplicità, frugalità e modestia, che le scuole normali della Prussia, vengon per espressa disposizione della legge, collocate in vicinanza alle case ove lo Stato fa educare a pubbliche spese i fanciulli orfani e poveri d'ambi i sessi, fra i quali sono poi eletti quelli giudicati più idonei al corso normale. Ed è meritevole di speciale encomio la paterna sollecitudine con cui i direttori di tali scuole invigilano sui proprii alunni, e sulle fanciulle in particolare, acciò esse vi siano mantenute in quella schiettezza di vestiario che, riconosciuta dicevole per tutti, più particolarmente poi s'attaglia agl'instituti femminili, ove il lusso delle institutrici suole aver per deplorabile conseguenza di provocare quello delle alunne, e di cimentarne la costumatezza colla vanità.

Se consideriamo all'ordinamento che venne adottato nelle contrade ove l'instruzione primaria è meglio regolata, noteremo che esso v'intende a tre precipue mire: quella di adattar la materia dell'insegnamento alle convenienze della classe popolare; di diminuire per tal modo le pretensioni dei maestri e la spesa delle scuole; e finalmente d'equilibrare questa fra il governo, il comune e la famiglia. In Francia la media dello stipendio di un institutore, per la parte che riguarda al Governo, è di 200 franchi. Il Consiglio Superiore della pubblica instruzione aveva in questi ultimi tempi voluto crescerlo d'un centinaio di franchi, ma tale aggiunta aumentando le imposte di quattro milioni, se ne astenne. Allo stipendio dell'institutore va unito un alloggiamento, un terreno per l'orto, la minervale degli alunni, e la retribuzione annessa all'impiego di segretario comunale. In Sassonia e nel resto dell'Allemagna, la comune dell'annualità d'un maestro elementare ammonta a cento talleri (350 franchi), più l'abitazione coll'annesso giardino, la retribuzione degli scolari, e talvolta il combustibile per la scuola. Nella Svizzera l'onorario del maestro è di 150, fr. la stanza, l'orto, due misure di legna da ardere, e la minervale mensile d'uno scellino per ciascheduno alunno. Da un rapporto di lord Howard, citato dall'olandese Van Nerum, ricaviamo che nella Scozia, la quale vanta le migliori scuole elementari del Regno Unito, il Governo non sopperisce alla loro spesa che per un sesto; le Società d'instruzione vi concorrono per due; e i tre sesti rimanenti sono a carico delle amministrazioni locali. In Prussia finalmente la media dell'onorario d'un institutore è di 85 *rixdallers* e 16 *grossi* (circa 322 lire) più la minervale, la camera, l'orto, un prato o un verziere (1), e l'esenzione dai carichi comunali. Dal calcolo proporzionale instituito su questi documenti, risulta che il carico addosssato ai vari governi può in generale stimarsi dai tre ai quattro cento franchi, che aggiunti agli altri profitti, fanno ammontare a sette o otto cento l'annualità di un maestro elementare, per cui egli trovasi, se non con larghezza, almen con sufficienza retribuito.

Ora, se ci facciamo a paragonare il sistema economico che governa le nostre scuole elementari con quello adottato in tali contrade, osserveremo come l'aggravio della spesa generale sia quivi per la sua ripartizione fra lo Stato, il comune e la famiglia, ordinato in modo da diminuirne il peso a chi contribuisce le imposte. La qual cosa io osservo non già con animo di veder scema d'un obolo una spesa che, intendendo all'educazione del popolo, considero come sacrosanta, e che vorrei crescere anzichè diminuire, ma solo per indicare essere nostro debito adattare a tale imposta un modo per cui, senza nulla diffalcare alla modica retribuzione dei maestri, si potesse estendere maggiormente il benefizio dell'insegnamento; e per dimostrare che questo modo già venne rinvenuto da altre nazioni, nostre decane nella coltura delle masse, a cui conviene ci accontentiamo ad essere pedissequi. E quì mi si potrebbe per avventura contrapporre che anche nella nostra legge il carico dei nuovi instituti normali si trova bipartito fra l'imposta ordinata dal Governo e quella stanziata dalla provincia. Ma si noti correre fra la legge prussiana e la piemontese una differenza importante; ed è che, se nella ripartizione indicata dalla nostra il contribuente trova alcun divario nel modo, egli non ne trova nessuno nella sostanza; e se duplice è la mano che riceve, è una sola quella che porge. Non così in Prussia ove il mantenimento delle scuole e dei maestri emana da tre diverse sorgenti, che sono: 1° il sussidio pecuniale fornito dallo Stato; 2° quello materiale dell'abitazione e dell'orto, che sopperisce il comune; 3° quello della tassa minervale imposta all'alunno. Le tre parti che vi concorrono si porgono così vicendevole sollievo. Lo stipendio di trecento franchi, allogato ai maestri dal Governo, non è di troppo carico all'erario; la stanza e il terreno coltivabile che appartengono al comune non gravitano sui contribuenti; e la minervale, tenue per l'individuo, ottiene valore dal numero. Indi la retribuzione del maestro tocca a un grado convenevole senza disagio degli agenti che vi concorrono. Mi sembra che se noi pure ci risolvessimo a adottare un tal sistema, ne risulterebbe che quella somma istessa che nell'attuale condizione di nostra legge, esce dalla cassa dello Stato (e però dei contribuenti) per lo stipendio dei maestri, per il materiale scolastico, e pei sussidi da stanziarsi agli alunni, potrebbe, senza verun nuovo aggravio, sopperire all'aprimento di nuove scuole elementari nelle provincie, e così permetterei di cessare l'umiliante condizione, meritamente lamentata dall'onorevole sig. Ministro, che tre settimi dei nostri fanciulli rimangano tuttora privi dell'insegnamento più necessario. Quale dei nostri comuni potrà dirsi in tale inopia da non trovarsi in grado di fornire un modesto ricovero all'institutore? E qualora non lo possa la casa municipale, non lo potrebbe la parrocchiale? Sarebbe anzi conforme a quella reciproca leganza che, fin sul primo limite, dee consociar la scienza alla religione, che il pastore e l'institutore del popolo abitassero sotto il medesimo tetto. Nè parrebbe cosa più ardua ad ottenere che ogni comune fornisse all'institutore alcuni metri di terreno, i quali oltre al procacciargli una parte del proprio alimento, gioverebbero, come è uso in Prussia, ad iniziare i suoi alunni nelle primarie pratiche dell'orticoltura. Ci si pareranno innanzi, senza verun dubbio, le difficoltà che sogliono essere inseparabili da ogni utile innovazione: ma esse saranno quelle medesime che in altri luoghi, e da altri benefattori dell'umanità si incontrarono, e pur si vinsero. Così dobbiam fare anche noi.

Le stesse considerazioni possono altresì applicarsi alla tenue minervale che in quelle contrade è imposta ai fanciulli delle varie scuole, e da cui niuno è dispensato: mentre, nei più umili villaggi, ogni alunno deve annualmente retribuirne una di 12 grossi (36 soldi). Essa è universalmente considerata come obbligatoria, perchè il dovere imposto dalla religione e dalla società al padre di famiglia di far qualche sacrifizio, anche menomo, per l'educazione della prole, è legge universale, e il Governo ne prescrive l'osservanza col medesimo rigore con cui esige le altre imposte dello Stato (1). Sarebbe atto di pretta moralità l'adottare anche noi la stessa misura. Sembra che una minervale di 50 centesimi al mese per alunno non avesse a sopraccaricare parenti anche di povera condizione. Eppure in una scuola di cinquanta alunni, numero che le elementari eccedono comunemente, e supponendo d'otto soli mesi il corso scolastico; quel tenue tributo fornirebbe un sussidio di duecento lire all'institutore. L'ammontare di essa non sarà, è vero, eguale in tutti i comuni, perchè varia vi è la concorrenza degli alunni, ma sempre ne risulterà alcun utile al maestro, ai cui proventi calza il noto proverbio che *tanti pochi fanno un tanto.*

A usufruttare l'esperienza delle nazioni che ci precedettero nel perfezionamento dell'istruzione popolare, resta ancora che fra le massime inculcate dai loro scrittori didascalici non consideriamo ultima la rigida osservanza dei programmi scolastici. Chi conosce la storia delle scuole normali in Prussia e in Allemagna, conosce altresì i gravi abusi che vi si ebbero a deplorare per non essersi tenuto il debito conto dell'importanza di tal prescrizione, che l'amor proprio de' maestri troppo spesso induceali a violare. Le saggie parole che l'onorevole signor Ministro pronunciava su tal materia in altro recinto, ci sono arra che l'instruzione primaria sia per mantenersi nella stretta cerchia prescritta dal vero interesse di uno studio che per divenir proficuo dev'essere profondo; e vengan proscritte dai parziali programmi de' maestri quelle esuberanze di materie, e ampollosità di vocaboli, con cui la mediocrità cerca talor d'imporne all'ignoranza, e compromette i successi del regolare insegnamento. A tal disordine cercava porre un freno un altro ministro dell'instruzione, Guizot, in una lettera ai direttori delle scuole normali ove lagnavasi che l'insegnamento, il quale doveva limitarsi ai rudimenti della lingua e dell'agricoltura, vi si fosse gradatamente cambiato in una serie di dotte disquisizioni sulla filosofia delle lingue, e in un vero corso di storia naturale (2). I due paragrafi della legge sulle *Nozioni Elementari* di lingua e di letteratura nazionale, di storia naturale e dei fenomeni fisico-chimici, potrebbero per avventura offrire agli Inspettori delle scuole occasione di star sull'avviso, acciò uno zelo sconsiderato, non le estolga dall'umile grado, che loro appartiene, al grado accademico per cui vi sarebbero inopportune, e non avvenga che quegli stessi alunni così iniziati alla sublimità di tali materie non fossero poi capaci di leggere colle debite inflessioni *des inflexions de voix convenables*, o di scrivere senza errare nella sintassi, e forse nell'ortografia. Riferendo tali osservazioni del Guizot all'insegnamento femminile di cui ho qualche notizia, non debbono dirvisi del tutto rare quelle maestre patentate al corso elementare superiore, le quali dopo avere studiata la chimica, la zoologia, e la geometria, non sono poi atte a comporre semplici lettere di stile serio o famigliare, colla dignità o colla grazia che ne debbon essere il vario attributo. È proprio dell'infarinatura scientifica d'abbagliare un istante e poi disperdersi, senza che a surrogarla rimanga quella sodezza di cognizioni, e quell'attitudine a comunicarle che sono il vero fondamento dell'instruzione primaria. Il perchè è stretto debito di chi vi presiede insistere presso gli institutori dei due sessi, acciò, nell'esercizio delle proprie funzioni, abbiano a giornaliero ricordo le tre grandi massime del Girard che dovrebbero scriversi a lettere d'oro in ogni scuola, *essere la ripetizione l'anima dell'insegnamento; non doversi far fare molte cose, ma far molto rifare la cosa stessa; e riuscir utile agli alunni non quello che ascoltano ma quello solo che ritengono*; come, prima del Girard diceva un altro maestro *di lingua* nel V canto del suo Paradiso

. . . . Chè non fa scienza
Senza lo ritener avere inteso.

Le persone che s'interessano all'educazione del popolo troveranno meritevole di speciale encomio la proposta fatta dall'onorevole signor Ministro all'art. 11 di questa legge d'assembrare in Convitti gli alunni dei due sessi provveduti di sussidio dalla provincia; e solo è da riprovarsi che tale proposta non vi rivesta il carattere assoluto d'un decreto, invece di rimanere in balìa d'una risoluzione indeterminata. È da augurarsi, per il bene della contrada, che la creazione di tali Convitti possa divenirvi il germoglio d'alcuno di quei mirabili instituti, che son vanto alla Germania, ove, sotto l'azione lenta, ma profonda e progressiva, d'un'educazione religiosa, che comincia coi più teneri anni, le anime degli alunni sono elevate al senso del sacrifizio, ed al concetto di quella dignità che la stima pubblica riconosce in chi adempie un mandato utile al servizio della patria. Sono siffatti instituti ivi considerati come la scaturigine da cui derivano i migliori agenti dell'educazione primaria, e come i soli per cui si trovi risoluto l'arduo quesito sul modo di provvedere alle scuole dei villaggi maestri che, ad un'instruzione solida, accoppino quelle abitudini di semplicità nel vitto, nel vestito e nella suppellettile, quel *contentus parvo* d'Orazio, che loro fa restringere nella breve cerchia della scuola elementare le speranze e le brame di tutta la vita. Tali sono gli instituti normali d'*Harlem* in Olanda, di *Pyritz* in Pomerania, e più specialmente quello di *Lastadie* presso *Stettin*, il quale sembra dotato degli ordinamenti che con maggior vantaggio potrebbero introdursi nella nostra contrada, perchè gli alunni vi sono educati a una semplicità sì vicina alla condizione del povero, che l'umile stato a cui aspirano procaccia loro un notabile miglioramento nelle cose della vita. Io son profondamente convinto che finchè non avremo in buon dato ammaestratori di tal fatta, e dovrem perciò abbandonare l'educazione del popolo al concorso industriale dei *carrieristi*, sarà inefficace ogni tentativo per volgarizzarla nelle campagne (1). La fondazione degli instituti normali diminuirà l'increscevole differenza che corre fra le nostre scuole e quelle che fioriscono nel nord dell'Europa, ma importa notare che il vantaggio che ne ridonderà riuscirà tanto più accertato, quanto più diuturna ne sia la stanza nella stessa città, mentre l'incessante loro migrazione dall'una all'altra provincia ne rallentirebbe d'altrettanto il progresso, facendosi ostacolo all'attuazione di quei miglioramenti a cui del pari concorrono l'esperienza dell'institutore, e la stabilità dell'instituto.

Colla legge che stiamo per votare noi terminiamo l'opera della pubblica instruzione da dove si sarebbe dovuta incominciare; noi abbiamo prima costrutto il fastigio dell'edifizio, ed ora ne gettiamo le fondamenta. Ci si conceda almeno sperare che, addottrinati dalla nostra e dall'altrui esperienza, procediamo quindinnanzi in modo da assicurarne la solidità e la durata.

Permettetemi ancora che, prima di terminare, io esprima il mio rammarico per aver notato che fra le materie d'insegnamento delle scuole normali non sia fatta menzione di quello importantissimo della *musica.* Questa osservazione potrà forse essere tacciata di frivola da chi non abbia sufficiente cognizione del carattere eminentemente educativo di tale studio. Ma la dottrina che l'onorevole signor Ministro ha nelle teorie pedagogiche gliene suggerirà, non dubito, ben diverso giudizio, conoscendo come tutti gli educatori di popoli, dai Greci fino a noi, abbian riconosciuta l'incontrastabile influenza della musica, e massime della vocale, a dirozzamento delle masse (2). Se ancor sia qualche rozzezza da ingentilire nelle nostre, lascio ad altri il giudicarne: dirò soltanto parermi opera d'esperto legislatore il volgarizzare in esse un esercizio che concorre ad alleviarne i travagli e infondervi il gusto dei piaceri semplici e educativi. Queste verità, oggi fatte assiomi, son talmente addentrate nella massima didascalica delle colte nazioni che, dal S. Gottardo ai Carpazi, e da questi ai Pirenei, niuna omise d'introdurre la musica nei programmi delle scuole normali. Nella maggior parte di quelle della Germania e della Prussia l'instruzione musicale e la religiosa sono obbligatorie al medesimo grado, perchè esercitandosi gli alunni ai cantici sacri, ne ha decoro il culto, e il popolo si abitua a un'armonia che invano cerchiamo nelle voci discordi intronanti le nostre chiese. Aggiungerò ancora essere la notizia della musica ivi applicata a quelle stesse scuole primarie della classe povera, la cui instruzione venne ridotta al più assoluto necessario. La Francia, meno avanzata nell'educazione popolare, riconobbe più tardi il vantaggio che dalla musica ritraevano le scuole germaniche, e un regolamento ministeriale, rivestito delle illustri firme di Guizot, Cousin e Villemain, emanato il 14 dicembre 1842, ne prescrisse lo studio a tutte le scuole normali dello Stato.

Non potendosi pretendere che l'insegnamento musicale delle nostre scuole normali fosse per divenirvi tecnico di prima presa, vi si potrebbero intanto avviare gli alunni ad alcune di quelle melodie semplici, per cui una raccolta di poesie religiose e patrie concorrerebbe ad elevar le anime, e togliere la gioventù all'ascendente delle canzoni volgari e oscene. Tale era lo scopo educativo a cui mirava il Savonarola quando fondava quelle compagnie di *Laudesi* che salmeggiavan per le vie di Firenze, e tale è la precipua causa che fa gareggiare i più dotti educatori a inculcar lo studio della musica nelle scuole pubbliche. S. Marc Girardin la dichiara un mezzo di elevar l'anima dei giovani alunni; Cousin ne proclama l'importanza a destare in essi il sentimento religioso e patrio; Van Nerum e Van Dapperen, scrittori olandesi, concorrono nella stessa sentenza; e Overberg giunge perfino a dire: « Une école dans laquelle on fait de bons exercices de chant surpassera bientôt une autre, qui quant au reste ne lui serait pas inférieure » (3); nè è gran tempo che lo stesso Fellemberg notava che giovinetti dell'infima plebe, raccattati per le vie, venendo esercitati nel canto, perdevano in pochi mesi la rustichezza portata alla scuola, e piegavansi alla disciplina e all'instruzione. Per altra parte, è proprio delle melodie che i fanciulli imparano nell'età prima di addentrar nel loro cuore un'impressione che, rinnovandosi nel corso della vita, vi mantiene indelebile la rimembranza a quei luoghi e a quei studi, e fa durevole nel popolo il sentimento della gratitudine ai suoi educatori.

Il vantaggio che la pubblica instruzione conseguirà dalle scuole normali, raccomandando di non ritardarne l'effettuazione con una nuova elaborazione di questa legge, io mi asterrò dal fare oggetto di verun ammendamento le varie note da me presentate sulla sua economia, quantunque le disposizioni a cui si riferiscono mi paiano degne di considerazione, non come opera mia, ma come opera di chi più di me ha dottrina ed esperienza nelle cose educative: ma ho ferma opinione che a misura che diverremo più provetti in siffatte teorie, concorrerà infallibilmente a migliorare i nostri ordinamenti, non solo al punto di vista amministrativo ma al morale, il conformarci, il meglio che per noi si possa, a quelli che da tutta Europa sono ormai giudicati i migliori. Stimando però importante che lo studio elementare della musica faccia parte delle materie proposte all'insegnamento delle scuole normali, mi farei a pregare il signor ministro affinchè un tale studio venisse almeno introdotto nel regolamento parziale che sarà ordinato all'apertura del corso scolastico.

Signori, all'abuso che ho fatto della vostra indulgenza siami discolpa la gravità della materia, e il nome degl'illustri uomini di cui vi ho citate le sentenze. Terminerò ora come principiava, tributando all'onorevole signor ministro dell'istruzione pubblica una lode, a cui si associeranno tutti che stimano l'educazione del popolo il primo dovere di chi ne sta al governo. **R. D'AZEGLIO.**

(1) « Il sera assigné au maître d'école de campagne le terrain nécessaire pour cultiver la provision des légumes, et pour la nourriture d'une vache, environ deux arpents de bonne

(1) « Les contributions en argent ou en nature reparties sur les pères de famille pour l'entretien des écoles, ainsi que la rétribution

(1) Nel suo libro sull'Olanda, Cousin riferisce una pratica ivi in uso per provvedere facilmente abili maestri elementari; quello di stabilire classi dette normali nelle scuole meglio condotte, a favore di quegli alunni che mostrano vocazione all'insegnamento, i quali vengon dapprima impiegati come aiuti, poi come aggiunti; e dice che il gran Cuvier ammirava molto quel metodo, che potrebbe agevolmente ed economicamente applicarsi anche da noi.

(2) Per mansuefare i costumi dei

N. 136 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini) . . .	50	26	14

Giovedì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	55

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

9 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 58	740 34	740 20	+ 26 3	+ 29 0	+ 29 4	+ 23 2	+ 24 8	+ 21 5	+ 15 6	S.S.O.	E.S.E.	O.N.O.	Nuv. sparse	N. squarc.	N. oscure

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 9 *Giugno* 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 5 giugno:

S. E. il sig. Visconte d'Alte inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, a solennizzare le fauste reali nozze dell'augusto suo sovrano, diede martedì 1 giugno un sontuoso banchetto all'ecc.mo Corpo diplomatico, e ad altri ragguardevoli personaggi, nel quale Sua Em. Rev.ma il signor cardinale segretario di Stato fece un brindisi alla salute delle LL. MM. il re e la regina di Portogallo ed il sig. Visconte d'Alte vi rispondeva facendone un altro per la conservazione e la prosperità del Sommo Pontefice Pio IX.

DUE SICILIE

Il *Giornale del regno delle Due Sicilie* del 29 maggio pubblica un decreto del 27 aprile col quale stabilisce la pianta organica della Segreteria della Consulta dei reali dominii di qua del Faro.

— Anche in Barletta e Bisceglie fu sentito il tremuoto del 24 nell'ora medesima che nelle terre da noi mentovate; ed il dì appresso verso le 10 antimeridiane una scossa altresì ondulatoria era sentita in Avellino.

—Si legge nel *Giorn. delle Due Sicilie* in data 2 giugno:

Sabbato alle 7 1|2 antimeridiane le AA. II. Nicola Massimilianowitch principe Romanowski, duca di Leucthenberg e principe di Eichstaedt ed il suo fratello Eugenio Massimilianowitch Romanowski, augusti nipoti di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, si condussero da Castellamare a Gaeta per accommiatarsi dalle auguste Maestà del Re e della Regina e real famiglia.

Imbarcaronsi sul *Messaggere*, piroscafo della nostra real marina, col sig. cavaliere Poggenpoll, incaricato d'affari di Russia, e coi signori colonnello Rehbinder e capitano Dieterichs loro seguito illustre, e quivi giunsero verso l'una e mezzo pom., ripartendone poi alle quattro dopo un r. pranzo di famiglia al quale ebbero l'onore di assidersi anche i suddetti personaggi. Sarebbe assai minore del vero quanto noi potessimo dire della tenera ed affabile accoglienza fatta agli ospiti augusti dalle prelodate loro Maestà e dai reali principi, ed in arrivare in quella città e durante la mensa e nell'ora della partenza. Gl' imperiali giovanetti ne furono oltre modo commossi, ed animati da sentimenti che in loro precorrono all'età, ricambiarono con le più affettuose maniere le ospitali cortesie.

Ieri poi le LL. AA. II. con tutto il loro seguito imbarcaronsi sul piroscafo il *Vesuvio* appo la bandiera dell'Immacolatella, ed in ottimo stato di salute mossero alla volta di Marsiglia, dopo aver loro reso i debiti omaggi il sig. incaricato di Russia cav. Poggenpoll che a tale intendimento li seguì fino a bordo del ridetto vapore.

— Questa mattina è stato immerso il filo sottomarino dalla cittadella di Messina al forte nuovo di Reggio.

FRANCIA

PARIGI, 7 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

La terza seduta della conferenza, che si occupa dell'assestamento dei Principati Danubiani, si tenne sabbato al palazzo del ministero degli affari esteri.

—Ieri sera, al *Grand-Condé*, i cui vasti magazzini occupavano tre case, prospettanti sulla via di Senna, e due case della via della Scuola di Medicina, un getto di gaz infiammò d' improvviso alcune stoffe leggiere. Questo grandioso stabilimento era chiuso pel giorno festivo, ma illuminato, come al solito, presso le vetrine, per attirare l'attenzione del pubblico.

Il progresso delle fiamme fu sì rapido che il denaro ed altri valori che si trovavano nelle casse non poterono essere salvati. Gli zappatori pompieri accorsero pei primi, ed assalirono l' incendio col massimo vigore. Quasi immediatamente li seguitarono le altre compagnie del corpo istesso, e poscia sopraggiunsero numerosi distaccamenti di lavoratori e d' uomini in armi della gendarmeria della guardia imperiale, della guardia di Parigi, del 47 e del 96 di linea, come anche del 4 reggimento di usseri.

Dopo sforzi inauditi, gli zappatori pompieri pervennero a concentrare il più vivo dell' incendio sul magazzino di novità, che verso le due del mattino incominciò a scoscendere e cadere.

Alle 5 del mattino il fuoco rimase finalmente dominato. Non fu segnalato alcun grave sinistro; un dodici persone soltanto furono leggiermente ferite. Il prefetto di polizia ed il generale comandante della piazza di Parigi sono costantemente rimasti sul teatro dell'incendio, regolando i provvedimenti d'ordine, di sorveglianza e di sicurezza.

Oggi, ad un'ora piuttosto avanzata del pomeriggio, masse incendiate continuavano a sfasciarsi con grande strepito. Trombe idrauliche, in pronto, si mettevano tosto in azione per estinguere il fuoco che ne esala. Queste precauzioni continueranno fino a che sia spenta l' ultima favilla. Il magazzino del resto era assicurato.

ALEMAGNA

VIENNA, 5 *giugno*. Si legge nella *Gazz. di Vienna*:

S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, giunto ieri alla stazione di Baden, vi fu incontrato dalla serenissima arciduchessa sua consorte. Poco dopo le LL. AA. II. progredirono insieme alla volta di Schonbrunn.

— La stessa gazzetta ha per telegrafo da Trieste 5 giugno, quanto appresso:

Secondo notizie private da Cattaro, i due vascelli di fila francesi gittarono l'ancora dirimpetto a Budua, e fecero il giorno dopo il saluto. La mattina del 1 corrente, il contrammiraglio francese recossi, col console generale Hecquard, ed accompagnato da montenegrini per Braic a Cettigne, e ritornò alle 3 pomeridiane per Cattaro a Budua. Da ieri, i due vascelli di fila francesi trovansi di nuovo davanti Gravosa. La barca cannoniera inglese la *Coquette* è partita da Gravosa non si sa per dove.

DRESDA. Leggesi nella *Wien. Zeitung* del 4: Il nostro corrispondente di Dresda ci mandò iersera il seguente dispaccio telegrafico:

Un'ordinanza ministeriale proibisce l'opuscolo comparso a Berlino: *La politica dell'avvenire dal punto di vista prussiano*. Il provvedimento governativo viene difeso nel foglio officiale, che dice « esser debito imposto dal decoro l'impedire la pubblica disistima del trattato della Confederazione; l'esistenza della Confederazione essere la base principale della costituzione dello Stato sassone e quell'opuscolo domandare espressamente lo scioglimento della Confederazione. Gli attacchi contro l'autonomia della Confederazione sono punibili e la stampa della Germania settentrionale si permette sempre più audaci invettive contro la costituzione federale. »

BERLINO, 4 *giugno*. L' articolo 3 del trattato di commercio e di dogane del 19 febbraio 1853 statuiva che commissari dell'Austria e dello Zollverein si sarebbero riuniti nel 1856 per intendersi sopra agevolezze ulteriori da introdurre nelle relazioni commerciali. Quei negoziati, differiti di reciproco consenso, furono aperti a Vienna il 6 gennaio di quest'anno dopo che i governi dello Zollverein eransi già intesi a tale riguardo a Berlino nel dicembre 1855 e nel marzo 1857 e avevano preso risoluzioni speciali relative alle proposte austriache. Lo Zollverein fu rappresentato a Vienna dalla Prussia, dalla Baviera e dalla Sassonia, i cui plenipotenziari riconobbero in aprile ultimo la necessità di sottoporre il risultato delle loro deliberazioni ai loro governi e di chiedere istruzioni sopra nuove proposte fatte dall'Austria. La Conferenza si aggiornò dunque coll' intenzione di ripigliare le sue tornate alla fine di giugno. Ma i negoziati preparatorii degli Stati dello Zollverein non sono ancora abbastanza innanzi perchè la Conferenza si possa nuovamente riunire fin d'ora. Ecco perchè si ha l' intenzione di prendere in seria considerazione l' estensione da dare alle relazioni commerciali coll'Austria, nella conferenza generale dello Zollverein, proposta dall'Annover pel mese d'agosto.

La notizia data dalla *G. d'Augusta* che la conferenza dello Zollverein non si riunirà più quest' anno, e la conseguenza che se ne deduce sulle speranze concepite dal governo austriaco, non riposa dunque che sopra congetture.

Varii giornali hanno annunziato che la Prussia negoziava con diversi governi nell' intento di regolare la questione dell' emissione della cartamoneta e dei biglietti di banca. Questa notizia è priva di fondamento. Non esistono negoziati separati. Sperasi al contrario che si potrà, ancor di quest'anno, costituire una conferenza di tutti gli Stati della Confederazione che desiderano intendersi su questa questione colla Prussia (*Zeit*).

TURCHIA

Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Mehemet pascià governatore militare di Pera, fu nominato comandante militare della Bosnia e dell' Erzegovina.

— Scrivesi da Smirne 29 maggio alla *Triester Zeitung*:

Le ultime notizie da Nimfia sono tranquillanti e lasciano sperare che non si rinnoveranno le risse sanguinose fra Greci e Turchi. È iniziata l'investigazione contro i tumultuanti Turchi, e si attende che i capi saranno puniti in modo esemplare.

Da altri luoghi dell'interno dell'Asia minore giungono le notizie più consolanti; la tranquillità e l'ordine pubblico non furono sturbati in alcuna parte.

Da Bagdad 28 aprile viene riferito che dopo la lettura del firmano sull'arruolamento militare, molti giovani si rifuggirono presso gli Arabi del deserto. Del resto, Omer pascià, governatore generale, sembra in buoni rapporti con questi ultimi.

Due tribù ribelli del Curdistan si erano ultimamente sottomesse, e speravasi la prossima repressione della sollevazione dei Beni-Lam.

Iskender bey partì per ordine di Omer pascià alla volta di Suk-el-Sciuk, per istudiare sopra luogo un progetto per il prosciugamento della gran palude, che si stende da quel luogo sino a Bassorah.

Un carteggio della *Presse d'Orient* riferisce la morte del P. Dernis, superiore della missione dei Lazzaristi in Persia.

Il console russo a Tebriz, sig. Chanikoff, fu incombenzato dal suo governo di un incarico scientifico nella Persia, ed egli è atteso quanto prima a Teheran.

— Leggiamo in una corrispondenza di Pera 29 maggio della *Triester Zeitung*:

Il sig. di Thouvenel (che ricevette in questi ultimi giorni l'ordine telegrafico di rimanere al suo posto sino a nuova disposizione) radunò ieri alle 2 pomeridiane tutti i membri cospicui delle colonie francesi, e segnatamente i principali rappresentanti della classe commerciale, e diede loro il consiglio benevolo di cessare per il momento da qualunque grande operazione commerciale in questa piazza, e in generale di aver presente che lo stato delle cose potrebbe mutarsi di momento in momento.

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

(*Vedi i Numeri* 124, 128, 132 e 134)

V.

La risurrezione di Lazzaro — quadro del cav. **FRANCESCO GONIN.**

Vi confesso, o lettori, che tra' miei studi solitari molto prendo diletto de' filosofici; onde senza avvedermene sovente mi accade di formulare i miei pensieri secondo i precetti e le forme, o, lasciatemi dire, nel linguaggio *massonico* della scienza. Nell'accingermi a queste appendici io feci bene proposito di astenermi religiosamente da ogni frase e concetto che potesse minacciare alcuno dal pericolo di avere a sollevarsi con me a considerazioni speculative, od a rifare i passi per intendere ciò che mi volessi dire. Ma questa tensione tormentosa in cui mi sono collocato, tanto mi riesce molesta ed incresciosa, che vi supplico per un istante a dar passo a sole poche righe, dove io possa sbizzarrirmi colle mie considerazioni estetiche; e vi prometto che, sollevato da questo sfogo, mi condurrò fino al fondo senza più tediarvi.

Alla peggio, chi assolutamente non mi vuole udire, chiuda gli occhi e salti oltre questo breve passo.

Mi rivolgo alquanto indietro, e per tocchi brevissimi mi rifaccio alle origini ed al progredire delle arti; ciò che non sarà per avventura inopportuno, se si rifletta che la *Risurrezione di Lazzaro*, subbietto scelto da Francesco Gonin, appartiene ad uno di quei periodi che l'antica dall'arte moderna separano.

A seconda dei modi coi quali l' essenza assoluta del vero si palesa all'umana coscienza, le immagini prendono forme o fantasmi diversi. Nelle origini prime delle arti, allorquando sapienza di civiltà non aveva ancora segnato i limiti tra lo spirito e la natura, la immaginazione vagava irrequieta fra le vuote astrazioni e i simboli ruvidissimi di potenze arcane, e come commossa dall'ebrezza si inabissava nello smisurato e nel fantastico; ovvero sottilizzando sulle analogie, creava un mondo incomprensibile di enigmi. Come però la luce del sapere acquistò maggiore ampiezza, e lo spirito venne in chiaro della propria spontaneità, si produsse una rispondenza mirabile tra l' idea e la forma, e non mai veduta leggiadria abbelliva la giovinezza immortale degli Dei. Altre non di meno esistono sublimi manifestazioni dell' arte, e si palesano appunto allorquando l' anima rinviene l' armonia in seno della sua natura intima; imperciocchè nella sfera spirituale del sentimento essa ritrovi il suo oggetto e la potenza della propria libertà.

Forza viva e latente è codesta, e fa sì che lo spirito si addentri fino alla coscienza di se medesimo, e ritrovi in sè ciò che altrimenti non è dato conseguire; in quest' armonia intima hanno intelletto d' amore le arti presenti e rinvengono forme di castissima bellezza; ma perchè lo spirito giunga ad avere notizia intera della sua natura, occorre che si innalzi fino all'assoluto, e che l' anima umana si senta piena della virtù divina, dalla quale ritrae senno di consiglio, ed alla quale sottomette gli affetti tutti del cuore e la propria volontà.

Ciò che realmente costituisce la eccellenza del pensiero, si è la coscienza che ha l'uomo della sua indipendenza e della sua libertà; per tale unità spariscono gli idoli leggiadrissimi delle greche teogonie, e la signoria dei numi cade dal seggio augusto. Altri riti succedono, ed un solo Iddio, un solo Spirito, un Essere assoluto, sottentra alla pluralità plastica del politeismo. Tuttavia questo Essere infinito, solitario, incomprensibile, non avrebbe accesso che nelle idee della ragion pura, se non si fosse manifestato sotto sembianze sensibili; per la qual cosa il principio divino si mette in rapporto con un'altra esistenza, nella quale s'immedesima senza perdere la propria unità. Essere se stesso in un altro se stesso, è l'ideale dell' arte che ha per forma e per manifestazione il sentimento.

Quindi è che la figura del Nazareno deve esprimere il più alto grado di spiritualità che mai uomo possa concepire; se è in riposo, un'aureola gli fiammeggia

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 31 maggio al 6 giugno 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	20 16	14 07	» »	8 98	» »	11 67
Carmagnola	18 85	13 »	» »	9 53	30 32	11 91
Chivasso	18 47	12 14	» »	8 35	21 58	11 28
Pinerolo	20 27	14 08	» »	» »	» »	14 01
Pallanza	17 40	11 24	» »	» »	23 22	10 45
Cuneo	18 78	12 95	» »	8 76	25 95	9 53
Saluzzo	19 99	15 18	» »	9 11	25 59	13 14
Savigliano	18 62	13 45	» »	» »	26 90	12 57
Bra	19 38	13 50	» »	» »	» »	11 40
Ivrea	19 07	11 91	» »	8 66	24 05	10 85
Novara	15 81	10 82	» »	» »	23 17	10 05
Mortara	17 28	10 55	» »	7 33	23 06	10 30
Vigevano	17 01	10 39	» »	» »	21 88	9 55
Vercelli	16 74	11 08	» »	» »	23 37	10 39
Casale	18 52	12 »	» »	» »	30 25	10 36
Alessandria	17 25	» »	» »	9 55	27 52	9 35
Tortona	17 50	» »	» »	» »	» »	8 96
Voghera	17 76	10 89	» »	7 38	23 87	8 83
Asti (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Novi	19 10	» »	» »	» »	26 34	9 70
Media del presente Bollettino	18 30	12 14	» »	8 63	25 14	10 75
Id. del Bollettino antecedente	17 83	11 87	» »	8 55	24 96	10 30
Differenza in più	» 47	» 27	» »	» 08	» 18	» 45
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ciamberì	17 81	12 18	» »	9 »	» »	11 66
Annecy (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rumilly	17 50	12 37	11 »	10 50	» »	13 25
La-Roche	19 »	» »	11 25	8 45	» »	» »
Media del presente Bollettino	18 10	12 27	11 12	9 32	» »	12 45
Id. del Bollettino antecedente	18 33	13 »	10 82	9 70	» »	13 37
Differenza in più	» »	» »	» 30	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 23	» 73	» »	» 38	» »	» 92
Genova	20 90	» »	8 »	» »	30 60	10 »
Oneglia	21 25	» »	» »	» »	27 »	12 »
Chiavari	22 50	» »	» »	» »	30 »	12 »
Nizza	21 18	9 »	» »	8 44	» »	11 40
Media del presente Bollettino	21 46	9 »	8 »	8 44	29 20	11 35
Id. del Bollettino antecedente	21 35	» »	8 25	9 »	29 53	11 37
Differenza in più	» 11	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	» »	» »	» 25	» 56	» 33	» 02
Media gen. del presente Bollettino	19 29	11 14	9 56	8 80	27 17	11 52
Id. del Bollettino antecedente	19 17	12 42	9 53	9 08	27 24	11 68
Differenza in più	» 12	» »	» 03	» 72	» »	» »
Differenza in meno	» »	1 29	» »	» »	» 07	» 16

(1) Manca il bollettino.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 6 del corrente mese di giugno, il segretario aggiunto nel dare alla Classe comunicazione del carteggio, ha letto, oltre a varie altre, una lettera in data di Brusselle 12 maggio 1858, indiritta al presidente dell'Accademia dal signor Carlo Faider, ex-ministro di giustizia nel Belgio, ed il quale come presidente di un Comitato formatosi per promuovere un Congresso generale all'oggetto di discutere intorno alle provvidenze che possono guarentire agli autori la proprietà letteraria ed artistica, Congresso da aprirsi in Brusselle nel giorno 27 del prossimo venturo mese di settembre, invita l'Accademia a volervi intervenire per deputazione di alcuno dei suoi membri.

Il colonnello cav. Cavalli ha quindi terminato la lettura, incominciata nella precedente adunanza, di una sua *Memoria sull'equilibrio degli archi in muratura, ossia delle arcate dei ponti.*

A questa lettura lo stesso colonnello Cavalli ha fatto immediatamente succedere quella di un'altra sua Memoria col titolo di: *Nota sull'esistenza del limite di stabilità in vece del limite di elasticità.*

Il cav. Defilippi ha poscia letto per modo di semplice comunicazione alla Classe, una *Notizia biografica* di Giovanni Müller, morto in Berlino addì 28 aprile 1858.

La Classe, che già recavasi ad onore di contare tra i suoi membri corrispondenti anche questo distintissimo fisiologo, udì la storia della luminosa sua carriera scientifica con particolare interesse.

Da ultimo una Giunta Accademica ha fatto relazione intorno ad un apparecchio ideato dal cav. sig. Faa di Bruno nell' intendimento di agevolare ai ciechi la scrittura.

Doppio è lo scopo che si è proposto il cav. Faa di Bruno con questo suo apparecchio, di somministrare cioè un facile mezzo di scrivere a chi, già sapendo scrivere, ebbe la disgrazia di perdere la vista, e di insegnare la scrittura ai nati ciechi, od a quelli che il divennero prima d'impararla.

Parve alla Giunta Accademica che questi due scopi sieno stati felicemente raggiunti dal sig. cav. Faa di Bruno, e quindi conchiuse encomiandolo e dichiarando che il suo scrittoio pei ciechi si raccomanda per semplicità di costruzione, per facilità di valersene, ed eziandio per la tenuità del prezzo, sicchè qualunque cieco può procacciarselo, mentre non è così degli apparecchi del Barochini, del Faucault, del Coutaux ecc., i quali oltre all'essere di men facile uso, sono comparativamente molto cari.

Mossa da un lodevole sentimento di filantropia, la Giunta non potè chiudere la sua relazione senza lamentare che il nostro paese sia tuttavia privo di un Instituto, in cui i ciechi possano essere ricoverati ed educati nelle lettere e nelle arti. Siffatti instituti esistono in quasi tutte le principali città d'Europa e di America, e dai medesimi vidersi non di rado escire distinti ingegni.

Il segretario aggiunto Prof. EUGENIO SISMONDA.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — La Società è convocata in adunanza generale straordinaria per la sera di lunedì 14 corrente, alle ore 8 1[2 di sera nel locale della Società.

Frattanto s'invitano i soci a versare, a termini degli articoli 13 e 55 dello Statuto, le quote rispettivamente dovute. I pagamenti si ricevono alla cassa della Società presso i fratelli Bocca (via Carlo Alberto, n. 3) dalle ore 8 del mattino alle ore 8 di sera, e nella segreteria del Circolo dalle ore 9 alle 11 di sera.

INCENDI — Il 29 maggio p. p. il fuoco si manifestò in una casa di Combes, comune di Billième in Savoia, e si propagò con tale rapidità, che in meno di quattr'ore cinque case appartenenti a nove famiglie diverse furono preda delle fiamme. I danni si valutano alla somma di 2640 franchi. La cagione di questo disastro è attribuita ad un braciere di carboni incandescenti collocato in una stanza dove erano dei bachi da seta.

— Il giorno 30 dello stesso mese un incendio succedeva nella comune di Alby (Savoia), cagionato dalla esplosione di una pistola. Due abitazioni furono bruciate. La cifra approssimativa dei danni è di 8 mila franchi. I pronti soccorsi impedirono ulteriori sciagure; nè si ha alcuna vittima a deplorare.

ERUZIONE DEL VESUVIO — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 29 maggio p. p.:

Nella notte dal 26 al 27, a duecento passi al disotto della bocca del cratere del Vesuvio, si aprì uno sbocco ad una lava che si fermò dopo breve tratto. Un' altra apertura si formò all'alba del 27 sulla lava del 1855, nel sito detto *Canale dell'arena*, e la lava che ne veniva fuori si avanzava lentamente. Il dì 28 fece rapidi progressi, e dalle varie screpolature al piede del monte, e propriamente un cento passi dalle aperture del 1855, si formò una lava di notevole considerazione, ma più in larghezza che in lunghezza. Essa ha preso la direzione delle lave del 1855 e 1819, e comincia a gettarsi su quella del 1848 verso il luogo detto la *Vetrana.*

Finora nessun danno si è avuto a deplorare. La prima apertura sotto al cratere non manda più fuoco, ma nell' interno si odono fragorose detonazioni.

— *Del 1° giugno.* Continuano a fluire le scaturigini bituminose apertesi nel destro e sinistro lato del Vesuvio, siccome fu da noi accennato. Lento è il corso dei due rami settentrionali derivanti da cinque bocche e procedenti con lentezza, uno pel Fosso della Vetrana, l'altro verso il così detto Fosso Grande. L'altro ramo che proviene dal piccolo cratere apertosi a mezzodì verso il piano delle Ginestre ha già intercettato sin da ier l'altro la vecchia strada del romitaggio il Salvatore; il quale ramo è il più minaccioso dei due che scorrono dalla parte settentrionale, come quello che or riceve alimento da una novella bocca (la settima) apertasi ier l' altro più sotto verso l' ora meridiana. Questo igneo torrente, danneggiati i terreni dei fratelli Gennaro e Paolo Cefariello, non meno che quelli di un Biase Olivieri, ieri mattina invadeva il fondo di D. Gennaro Cozzolino, onde temevasi poter giungere molto presso la nuova strada che conduce al R. Osservatorio meteorologico.

I mentovati crateri con la lava che da loro scaturisce danno di notte uno straordinario aspetto al vulcano, segnando in esso come un zodiaco di fuoco ed acceso vapore che dal nord discende a sud, coronato dalla fiamma traboccante dalla sommità dell' ignivoma montagna.

— Avevamo scritte le linee precedenti, allorchè ci è pervenuta la notizia, essere precipitato il cratere superno per circa 200 palmi di profondità, per effetto, a quello che credesi, di nuove voragini apertesi dalla parte dei Caposecchi nel terreno di Ottajano; esser la lava della Vetrana passata, seguendo la stessa direzione, nel *Fosso di Faraone* senza produrre danno fuorchè in una porzione di terreno incolto; essersi quasi spento l'altro ramo che pel colle dei *Canteroni* aveva danneggiato il fondo di un Gennaro Madonna. Quanto alla lava del sud che ha cagionato più danno ed altri ne fa temere, cioè quella che proviene dalle bocche apertesi sul piano *delle Ginestre*, fino alle 7 pom. di ieri, oltrepassato il Fosso Grande, era giunta nel luogo detto *Rio di Solfariello*, ove quasi soffermossi; ma dopo la mezzanotte ha percorso un tratto di circa quaranta passi nell' intervallo di due ore.

— *Del* 2. Ieri la lava che aveva oltrepassato il così detto *Fosso grande*, si partì in due rami de'quali uno si avanzò lentamente fin sulla strada che mena al R. Osservatorio meteorologico, segnatamente nel sito del *pino*, in guisa che dall'una e mezzo pom. fu impedito il corso delle carrozze. Nel resto della giornata non andò oltre, ma dalle due antim. d'oggi, atteso nuovi alimenti, si è rimesso in moto. L'altro ramo, procedendo anche lentissimamente, giunse ad occupar l'ingresso di un lungo viale della cascina del rever. parroco Giglio, ed or continua a fluire sopra vecchie lave, dopo aver danneggiato alcuni colti.

Reale Osservatorio meteorologico vesuviano. 31 *maggio*

Signor Presidente,

Dopo il memorabile incendio che si appalesò in maggio del 1855 il Vesuvio parve ridursi in una calma la più compiuta; ciò nondimeno le fumarole che mai non vengono meno sulla cima del cono con la loro crescente temperatura, con la maggior copia della loro sublimazione e fors'anche con la natura de'fluidi aeriformi che ne venivan fuori, presagivano nuova e non lontana conflagrazione.

E per vero nel 19 dicembre dello stesso anno si aprì sul monte ampia e profonda voragine la quale menando fuori da prima fumo, cenere e lapillo, a poco a poco divenne ignivoma; e pochi mesi dopo si vide uscir fuoco anche da uno de'grandi crateri del 1850.

Così il nostro vulcano offrendo lo spettacolo di lave che versandosi dalla cima si restavano impietrite a pie' del cono, o di fuochi che pareano accendersi a brevi intervalli, si è mantenuto per 30 mesi in continua eruzione, quasi volesse imitare il piccolo Stromboli. In ottobre e novembre del 1857, oltre alle lave ed alle detonazioni più frequenti e vigorose, si udivano certi strani rumori alquanto simili al consueto rombo de'tremuoti.

Nel 12 dicembre dello stesso anno, cioè quattro giorni prima dell'orribile tremuoto di Basilicata, vi fu al Vesuvio forte esplosione con lave che presto cessarono di fluire, sembrando che finalmente il monte volesse riposare; ma ne'giorni seguenti il fumo divenne abbondantissimo senza fuoco visibile e senza detonazioni. Il mio sismografo elettro-magnetico spesso spesso segnava delle scosse di tremuoto alcune delle quali corrispondevano pel tempo con quelle più forti che si ripetevano in Basilicata, ed altre poteansi dire puramente locali ed erano le più vigorose.

Questa frequenza di scosse locali annunziava, io mi penso, la presente conflagrazione del monte.

Dopo quel fumo copioso del quale di sopra è detto tornarono le detonazioni con le materie incandescenti menate in aria, e questi fenomeni crebbero gradatamente. Il 24 maggio di questo anno vi fu una scossa di tremuoto preceduta da due giorni d' insolita scarsezza di elettricità atmosferica, ed all'alba del 27 una forte scossa di tremuoto segnata dal sismografo annunzia una nuova ma terribile fase di questa lunga arsione del Vesuvio. E veramente in quel punto il cono si apre di lato oltre la metà di sua altezza verso il lato occidentale in direzione del piccolo *Cono Courcel*, e pochi momenti dopo nuova fenditura di maggiori dimensioni si appalesa alle falde dalla parte settentrionale presso le bocche del 1855. Dalla prima fenditura uscì una lava di breve durata che rimase impietrita nell'atrio del Cavallo. Dalla seconda uscirono lave molto abbondanti le quali correndo per l'atrio anzidetto, vennero la sera a mostrarsi all'estrema punta del colle de'*Conteroni*; quivi il dì seguente si divisero in due rami uno de'quali si menò nel fosso della Vetrana per seguire il corso delle lave del 1855 ed un altro dalla parte opposta del colle anzidetto: questo ramo fece pochi danni e non procedette molto innanzi, l'altro prosegue il suo corso, e nel momento che scrivo sta per menarsi nel fosso di Faraone.

Il giorno seguente alle ore quattro del mattino io vedeva poco più in alto del *Piano delle Ginestre* uscire poco fumo da diversi punti collocati in una medesima linea; ma in breve quella linea diviene una fenditura

---

intorno; se prende parte a qualche avvenimento, la energia della sua potenza infinita si palesa congiunta alla maestà del volto divino; ove poi ad un suo cenno i morti scoperchiano gli avelli e riprendono senso di vita, si raddoppia la difficoltà dell'esecuzione; avvegnachè nei presenti l'anima commossa alla vista di meravigliosi fatti, tutta si riveli nei volti impalliditi. La potenza del miracolo è pronta ed indivisibile, e scorre con la rapidità del pensiero; la mente conturbata da visioni sublimi e paurose, non può misurarne i limiti e si porta di serie in serie fino all'ignoto, nè sa ove cessi, ove riprenda l'usato corso la natura. Il dar contezza del carattere di affetti diversi che si spiega nelle genti affollate, attorno a quella fossa, è opera talvolta superiore all'umano intelletto. Non per tanto se un qualche artista per fortunatissima intuizione del vero, giunga ad esprimere con verità di concetto avvenimenti cotanto mirabili, credo che abbia soddisfatto il suo compito oltre il desiderabile.

Il quadro di Francesco Gonin è diviso in due piani: nel superiore è Cristo con alcuni discepoli; nell'inferiore si vede la tomba di Lazzaro. Il Nazareno situato nel posto più appariscente, è, a così dire, il centro a cui fanno capo le linee del componimento, e dal quale si proiettano le masse di ombre e di luce. Il volto di Cristo è d'ineffabile bellezza, maestoso il largo manto che lo copre, l'atteggiamento degno di un Dio: quindi venustà nelle sembianze, austera ed indefinita l'espressione della sua potenza. Accanto ed alla sinistra stanno i suoi seguaci, alla destra donna genuflessa; più oltre un vecchio venerando curvo della persona, coperto il capo alla foggia orientale, guarda attonito e pare non creda agli occhi proprii, che i morti possano rinascere a nuova vita. Lazzaro scosso dalla potente voce del Nazareno, tenta uscir fuori della tomba, e come per moto instintivo si rivolge laddove Cristo fiammeggiando si incorona di splendidissima luce. Lì presso a Lazzaro sono i congiunti ed amici, i quali atterriti o maravigliati prendono aspetti adeguati alla grandezza dell'avvenimento.

Questa tela è di brevi dimensioni, ma per la sublimità del concetto e per la maniera con la quale veniva incarnato, meriterebbe maggiore ampiezza. Se si allogasse siffatta opera al Gonin, sono certo che poche cattedrali nel nostro Stato potrebbero vantare quadri migliori: esso è in tutto e per tutto degnissimo che venga riprodotto, ed io fo voti affinchè a qualcuno venga il felice pensiero di darne la commissione.

Non ho per altro eguale ammirazione per il Cristoforo Colombo dello stesso autore; non perchè la parte tecnica abbia mancato, ma perchè non avrà mai apparenze venerande, un povero uomo abbandonato, in camicia, senza altra veste che lo salvi almeno dal ribrezzo di quella brutta nudità.

Se vari secoli s'interpongono fra noi e la vita di alcuni grandi, la loro memoria si compendia in una idea generale, che determina il loro vero carattere; le altre particolarità si disperdono nelle tenebre dei tempi, e rimangono solo quelle che resero venerato il loro nome nella ricordanza degli uomini. Qualunque per avventura sia il fatto che si voglia rappresentare, occorre anzitutto far spiccare codesta qualità; essa ha grande analogia agli attributi che andavano uniti ai simulacri dei numi. Achille avrà sempre le apparenze d'un giovine robustissimo, Aristide d'un uomo eminentemente giusto.

Cristoforo Colombo lasciò fama di sè per l'ardimento col quale seppe sfidare mari e cieli sconosciuti, e per la fortuna che coronava i suoi asprissimi travagli: è vero che in guiderdone dei pericoli e stenti durati ebbe miseria, patimenti e prigionia. Nondimeno, comunque si voglia raffigurare, deve sempre splendere sul suo volto e ne' suoi atti la fermezza sovrumana della sua anima immortale. Un uomo in camicia al di là delle pareti domestiche o nelle terme, sia pure dipinto a olio o all'encausto, per abbozzo od alla prima, sulla tavola o sulla tela, avrà sempre il sembiante d'un infelice che abbia perduto il bene dell'intelletto.

L'errore non fu dunque nell'esecuzione, ma nello strano modo di rendere il subbietto. È d'uopo per altro convenire che il Gonin ha messo in opera tutte le pratiche dell'arte e tutta la vigoria del suo elettissimo ingegno, per riuscire nell' arduo disegno; ma inutilmente. Vi era una legge superiore alla stessa sua valentia che menomava qualunque prova; e questa era la legge *estetica*, la quale è intrinseca ed immanente all'essenza stessa dell' arte, che governa con certe

piena di lava che sembrava bollire come una poltiglia; questa lava cominciò tosto a fluire, ma dopo poche ore tutto era sparito e quasi perfino il fumo più non si vedeva. Nelle ore pomeridiane la fenditura si riaprì con più forza e cominciò a menare lava molto copiosa senza verun rumore.

Questa lava scorreva pel *Piano delle Ginestre* verso il *Fosso Grande*.

La mattina del 30 maggio io era andato col custode dell'Osservatorio presso queste nuove lave, singolari specialmente per la loro scorrevolezza e per la maniera onde sgorgavano tranquillamente dal suolo; giunti alla loro scaturigine tutta quella calma disparve, giacchè in un momento vedemmo de'brani di lava menati in alto con forza, ed udimmo spaventevoli rumori: scostatici alquanto vedemmo in pochi momenti ergersi tre bellissimi coni che tuonarono e menarono fuoco in alto fino alla sera: simile fenomeno si ebbe dalle altre bocche e perfino la cima del cono rispose dall'alto con più gravi muggiti.

Dal lato orientale del cono sopra un pendio ove da qualche tempo erano apparse caldissime fumarole con molte sublimazioni, ci è stata altra fenditura alla quale non ho potuto avvicinarmi perchè le comunicazioni sono intercettate.

Dopo il 30 maggio che fu il giorno più clamoroso di questo incendio, le bocche di eruzione mostransi bastantemente tranquille, ma le lave continuano per due direzioni, cioè: pel *Fosso di Faraone* e pel *Fosso grande*, nel quale erano parecchie piccole terre coltivate.

Ho fatto importanti osservazioni sull'elettricità atmosferica e sul magnetismo terrestre che pubblicherò negli Annali di questo R. Osservatorio. Ho già cominciato degli studi sulle fumarole fin dai primi momenti di loro apparizione, e spero dare ai cultori della geologia de'fatti bene assicurati.

Pel momento conchiudo questa breve relazione col notare che la presente eruzione quantunque cominciasse con una maravigliosa tranquillità, pure fu annunziata da molte scosse di tremuoto puramente locali che la precedettero e l'accompagnarono, onde pare probabile che un giorno il sismografo possa dare delle indicazioni acconce a far preconizzare le future arsioni del monte sul quale è collocato.

Il Direttore Luigi Palmieri.

L'ESERCITO MONTENEGRINO, se pur si può dar nome d'esercito ad una turba d'uomini che non hanno organizzazione, si compone di circa 15,000 individui, vale a dire di tutta la popolazione valida del Montenegro. Ogni uomo quivi nasce soldato. Quando un fanciullo montenegrino si sente il braccio abbastanza forte per sostenere un fucile, i suoi parenti gliene rimettono uno. Da quell'ora egli nol lascia più, come pure le altre sue armi, che porta sempre, anche nei più pacifici lavori. Queste armi sono due pistole, un yatagan e una giberna. I Montenegrini si esercitano continuamente nelle armi; onde hanno fama di abilissimi tiratori. Avvezzi alle privazioni e alle fatiche, sopportano lietamente le più dure marce; s'arrampicano con agilità sulle più scoscese rupi; coll'unico aiuto dei loro lunghi fucili saltano fossi e precipizi che altri soldati non potrebbero superare senza ponti; e infine soffrono senza lagnarsi la fame, la sete e ogni altra sorta di privazioni. Se il nemico volge in ritirata, lo inseguono vivamente, supplendo con abilità grandissima alla cavalleria che non potrebbe impiegarsi nei loro montagnosi paesi. Siccome il Montenegro è pieno di gole e di strette dove una mano d'uomini può far fronte ad un esercito, essi non temono le sorprese, ma al contrario volgono a lor pro la topografia del suolo che abitano per decimare i loro nemici in una guerra di bande. Se sono in molti si appiattano nei burroni e spiccano alcuni tiratori, i quali, ripiegando poi, traggono il nemico in imboscata. Facendo fondamento sul coraggio e sul vigore, essi preferiscono allora la sciabola al fucile. Se al contrario non si sentono abbastanza numerosi, prendono posizione sulle balze e di quivi provocano i loro nemici con insulti. I loro assalti hanno luogo principalmente di notte; la lor tattica sta nel ben mirare: una pietra, un albero tien luogo di riparo. E siccome essi sparano distesi sul suolo, difficilmente son colti, mentre le loro palle rapide portano la distruzione nelle file di una truppa regolare. Il loro colpo d'occhio infallibile e la maravigliosa destrezza permettono loro di far fuoco fuggendo.

È indescrivibile il furore dei Montenegrini nella guerra. Finchè dura, essi fanno sacrifizio dei loro sentimenti, dei loro interessi, delle loro nimicizie: morire colle armi alla mano sembra loro un favore di Dio. Epperciò mai non avviene che un montenegrino si abbassi a chieder mercè; e se è gravemente ferito e inetto a salvarsi, i suoi compagni gli tagliano la testa. All'assalto di Clobuck, al quale presero parte i Russi e i Montenegrini, un distaccamento di truppe russe fu costretto a ritirarsi. Un officiale superiore si lasciò cadere spossato. Tosto un montenegrino corre a lui e tratto il yatagan: « Tu sei valoroso, gli dice, e desideri che io ti tagli il capo: di' su una preghiera e fa il segno della croce.... » Spaventato da siffatta proposta, l'officiale pervenne a rialzarsi; poi aiutato dal suo amico il montanaro, raggiunse il suo distaccamento.

Perchè tagliano la testa a quei nemici che colgono colle armi in pugno, i Montenegrini s'immaginano che il nemico faccia altrettanto con coloro che cadono in sua mano. Epperciò essi portano fuor della zuffa sulle spalle i loro feriti. Hanno in battaglia certi gridi che lor servono di segnali per piombare sui punti più deboli dell'esercito nemico. « È allora, dice l'officiale russo Broniewski al quale togliamo questi particolari, uno spettacolo spaventoso il vedere uomini che corrono su per le rupi, portando sospese al collo teste umane sanguinenti, e mandando gridi selvaggi. »

Le armi, un po' di pane e formaggio, uno spicchio d'aglio, acquavite, un vecchio gabbano, due paia di sandali, tale è l'equipaggio del guerriero montenegrino. La notte si corica dove si trova e posto sotto di sè il fucile dorme come nel più comodo letto. Gli bastano tre o quattro ore di riposo ed è sempre pronto a partire se gli venga all'orecchio il famoso grido di allarme: *Kto jest vitiaz?* Chi viene a combattere?

(*Monit. Univ.*)

NOTIZIE COMMERCIALI. — Troviamo nel *Moniteur Universel* il seguente cenno sulla marina mercantile di Prussia nel 1858 e sul movimento del porto di Stettino nel 1857:

La Prussia possedeva sul principio del 1857 933 navi mercantili di 298,029 tonnellate. Questo effettivo saliva, in gennaio 1858, per nuove costruzioni, in via di continuo progresso dal 1850 in poi, a 992 navi di 326,616 tonnellate. Danzica, Stettino, Stralsund, Memel e Barth sono i porti che presentano gli armamenti di maggior rilievo.

Stettino singolarmente contava sul principio del 1858 un effettivo di 120 navi di 58,066 tonnellate. Questo materiale non comprendeva meno di 29 battelli a vapore, 12 dei quali a elice. Le linee principali di servizio regolare di questi piroscafi sono quelle di Francoforte s. Oder, sul fiume di questo nome; di Colberg, di Stalpe, di Conisberga, di Memel, di Stocolma, di Pietroborgo, di Copenaghen, d'Amsterdam e Rotterdam, di Londra, Hull, Newcastle, Leith, ecc. Hanno nel 1857 trasportato da Stettino 1856 viaggiatori a Stocolma, 2798 a Copenaghen e 5245 a Pietroborgo.

Il movimento di navigazione del porto di Stettino coll'estero, in navi sia cariche che a zavorra, presentò lo stesso anno i risultati generali seguenti:

Entrata	2485	navi di mare di	550916 tonn.
Uscita	2484		544008
Totali	4969		1094924

Il cabotaggio e i pacchetti a vapore portano questi totali a 6535 navi e a 1289398 tonnellate, di poco minori del tonnellaggio della navigazione dell'Havre (1547000 tonnellate nel 1856), e maggiori del doppio di quello di Bordeaux (540000 tonnellate nel 1856). Dominano a Stettino le bandiere prussiana e inglese.

Il movimento degli scambi di questo porto coll'estero è salito, quanto all'importazione, da 90 milioni di franchi nel 1856 a 105216000 nel 1857, e quanto all'esportazione, da 42 milioni di franchi a 74250000 per gli stessi anni, vale a dire che in totale è stato di 132 milioni di franchi nel 1856 e di 179 nel 1857.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 10 *giugno* 1858.

Al principiare della tornata di ieri la Camera dei deputati ha proceduto allo scrutinio segreto intorno al complesso della proposta di legge per maggiori spese d'ordine sul bilancio del 1856. Su 100 votanti la proposta ha ottenuto 62 voti favorevoli e 38 contrarii.

L'avv. Castagnola si faceva quindi a svolgere i motivi che lo hanno determinato insieme con parecchi suoi onorevoli colleghi a presentare una proposta di legge per la cittadinanza agli emigrati italiani residenti negli Stati Sardi. Il dottor Bottero parlava in appoggio di detta proposta. Il presidente del Consiglio si pronunciava per la presa in considerazione, la quale è stata deliberata dalla Camera senza opposizione.

Sulla proposta del presidente del Consiglio la Camera ha quindi deciso di rinviare dopo l'esame dei bilanci passivi la discussione sulla presa in considerazione della proposta sulla responsabilità ministeriale presentata dall'avv. Sineo, il quale era assente dalla Camera, e da altri deputati.

Gli articoli di una proposta di legge, presentata dal ministro di finanze, per maggiori spese straordinarie sul bilancio del 1856, sono stati approvati senza discussione, ed alla votazione per iscrutinio segreto la proposta nel suo complesso è stata adottata con 75 voti favorevoli e 33 contrari.

Si è quindi iniziata la discussione sul bilancio attivo del 1859. L'avv. Moia ha svolto le sue opinioni intorno all'imposta sulla rendita, a cui ha fatto delle osservazioni il presidente del Consiglio. L'avv. Moia proponeva di affidare ad una Commissione speciale l'incarico di fare indagini su quella questione. La proposta dell'onorevole deputato di Cicagna è stata approvata dalla Camera la quale ha deciso che la Commissione sarebbe scelta dal presidente e composta di sette deputati, fra cui l'avv. Depretis, attuale vicepresidente della Camera.

Nell'adunanza straordinaria di questa mattina la Camera dei deputati ha proseguito l'esame del bilancio attivo del 1859. Le prime cinque categorie sono state approvate. A proposito della categoria 6.a l'avv. Castagnola ha proposto una riduzione sul canone gabellario di Genova, ed a proposito della categoria 8.a il barone Falqui Pes ha svolto delle considerazioni sulle contribuzioni prediali nell'isola di Sardegna. La decisione della Camera su queste categorie è stata rinviata alla tornata ordinaria di quest'oggi.

L'avv. Sineo proponeva di differire a novembre prossimo l'esame del bilancio del 1859. Questa proposta non essendo appoggiata, non è stata messa ai voti.

Ci scrivono da Milano, che sventuratamente in questi ultimi giorni la malattia di Alessandro Manzoni ha avuto una recrudescenza, essendosi sviluppata una eruzione miliare.

La *Gazzetta di Milano* torna a pubblicare il bollettino della salute dell'illustre infermo.

SOMMARIO POLITICO

La pubblicazione della lettera del principe Danilo al console francese a Scutari, fatta nel *Moniteur Universel*, ha prodotto molta sensazione in tutta Europa, ed il giornalismo austriaco attinge in questa pubblicazione nuovo motivo di risentimento verso il governo francese.

Il *Journal de Francfort* pretende inferire dall'esame di quella lettera, che essa dimostra come realmente la vittoria di Grahovo sia stata conseguenza di assalto proditorio per parte dei Montenegrini.

Il *Nord* di Brusselle ribatte con vivacità le asserzioni del *Journal de Francfort* su questo argomento.

Alcuni carteggi riferiscono che il principe Danilo ha ordinato che in memoria della vittoria del 13 maggio una chiesa venga innalzata a Grahovo.

L'Univers ha un carteggio da Costantinopoli, nel quale è narrato che il governo ottomano avrebbe voluto proseguire la lotta coi Montenegrini, ma che ha dovuto cedere alle rimostranze dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. La sola potenza che appoggiava le viste della Turchia è l'Austria, ma gli statisti ottomani hanno compreso che in faccia al contegno delle altre potenze quell'appoggio non bastava.

In occasione della sua rielezione a King's Lynn il nuovo ministro del dicastero indiano in Inghilterra lord Stanley ha indirizzato una lettera di ringraziamento a quegli elettori, nella quale manifesta sentimenti assai liberali.

Le recenti notizie delle Indie continuano ad essere nel loro complesso favorevoli alle truppe inglesi. Sir Colin Campbell, a malgrado degli eccessivi calori, prosegue con costanza e con prospero successo il suo piano di campagna contro i ribelli.

La morte del giovane e valoroso capitano di marineria sir Guglielmo Peel è universalmente lamentata da' suoi compagni d'armi nelle Indie e da tutti i suoi concittadini in Inghilterra.

Il signor Posada Herrera, ministro dell'interno di S. M. la regina di Spagna, ha diramato agli agenti amministrativi del governo nelle provincie della monarchia spagnuola una circolare intorno alle elezioni dei Consigli provinciali che stanno per essere fatte. Il ministro inculca l'osservanza delle leggi ed il rispetto alla libertà degli elettori. Questa circolare è stata accolta con molto favore dalla pubblica opinione.

Gli elettori del Belgio proseguono a dimostrare simpatia e fiducia all'amministrazione Rogier e Frère-Orban. Il collegio elettorale di Thuin era vacante per la demissione del suo deputato: ora quel collegio chiamato a scegliere un altro rappresentante, ha nominato con 970 voti su 1014 votanti il visconte Van Leempoel, candidato liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *giugno* (*sera*)

Il *Times* dice che notizie di Shanghai in data del 14 aprile recano che si fanno considerevoli affari nelle sete di prima qualità, e che le operazioni su quelle di qualità inferiore hanno provato un leggero ribasso.

Bollettino finanziario. Le azioni del *Credito mobiliare* sono in ribasso a 615, quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* in rialzo a 397, e le *Lombardo-Venete* pure in rialzo a 577.

Il 3 0[0 è in rialzo a 67 95.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 10 maggio

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Torino	»	»	»	50	35	39	»	»	»	50	» »
	Dispacci telegrafici. Mercato del 10										
Racconigi	»	41	43	»	36	38	»	34	35	300	» »
	Idem. Mercato delli 8 9 e 10										
Novara	»	40	35	»	30	24	»	»	»	250	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

10 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 50

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C.g.p. in liq. 1250 p. 31 lugl. C. d. m. in c. 1245

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C.g.p. in c. 215 212 in liq. 213 215 p. 30 giug. C. della matt. in c. 214 214 in liq. 216 216 p. 30 giug.

Az. Cassa Sconto 1 genn. C. d. g. p. in c. 252 25 252 50 in liq. 253 247 p. 30 giug.

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 450

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in c. 243

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 45 pom.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	. . .	»	»	»	»	67	80	67	95
Id.	4 1[2 0[0	93	50	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol.	3 0[0	»	»	»	»	96	»		
» Piemontesi 1849	5 0[0	91	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853	3 0[0	»	»	»	»				

C. Favale Gerente.

---

norme inevitabili. Io vorrei che gli artisti studiassero ed apprendessero meglio queste leggi, e sono sicuro che non avrebbero mai a lottare con certi temi che le arti assolutamente respingono dalla cinta sacra del loro tempio.

E questa legge di cui vi parlo se è la suprema, non è però sola, nè la più severa; altre ne esistono inerenti al clima, al culto ed alle sembianze delle diverse generazioni dei popoli. E veramente alcuni acuti pensatori che nelle arti posero particolare affetto, sentenziarono il genere fiammingo essere nato più per ragioni estrinseche che per difetto d'intendimenti generosi. Le Fiandre esposte al sovrastare dell'Oceano, oppresse da legioni straniere, povere di terreni fecondi, dovettero alla propria operosità ed al proprio valore l'indipendenza, l'agiatezza e l'armonia tra le leggi ed i costumi, che le resero ammirate e potenti nei Consigli dell'Europa; cosicchè i Fiamminghi dovendo tutto a se stessi, qualunque cosa presso loro aveva un carissimo pregio, perchè rivelava la felicità generata dall'amore santissimo del lavoro e della libertà. Il carattere che i Teniers Mieris ed altri valenti seppero dare alle loro sollazzevoli fantasie, si conserva tuttavia nei presenti come retaggio di famiglia; essi lo coltivano, lo accarezzano, e ne vanno alteri perchè cosa propria. Non per tanto altre genti studiarono imitarli, e meno qualche solitario esempio, quelle pratiche non attecchirono che laddove esistevano somiglianze topografiche o sociali colle cose delle Fiandre. E se mai per avventura ne dubitaste, contemplate i magnifici lavori dei Tetar Van Elven, e del Duntze, e mi direte se in essi non splenda ancora incorrotta la vena giocondissima dell'Holbein. Noi altri Italiani possiamo altresì trattare simili subbietti e ne abbiamo nella *pubblica Esposizione* saggi mirabili nel *Viatico* di Guglielmo Gastoldi, e nelle *Ciliegie primaticcie* del professore Angelo Beccaria; se non che in noi le memorie storiche, le lettere, i monumenti ed il sole sfolgorante, fanno sì che la immaginazione si fermi affannosa in quei fatti che hanno maggior copia d'affetti e vero senso di poesia. Possono i così detti *naturalisti* predicare a distesa e vergare volumi, prescrivendo canoni e massime, del come si debba e si possa imitare la natura. La tempra italiana è di tal fatta che non può intisichire nè disseccarsi nelle singolarità passeggiere delle cose; essa ha d'uopo di spaziare ove la spinge impeto di sentimento infinito, come infiniti i modi coi quali si può raffigurare ed esprimere il bello. Desidererei per una prova che qualcheduno si studiasse d'inchiodare nelle strettoie della pedanteria la mente fervidissima di Andrea Gastaldi, e vorrei poscia enumerare i frutti ottenuti. Per me, fortunati coloro che osservando le leggi assolute del vero, seguono la propria indole, le proprie tradizioni, ed il genio del loro paese natio; essi diverranno grandi, ed il loro nome durerà venerato nella memoria degli avvenire, finchè saranno pregiate ed onorate le produzioni dell'arte.

Giorgio Pinna.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Seconda pubblicazione*)

Dall'Opera pia di Brugnato, provincia di Levante, è stato denunciato a quest'Amministrazione lo smarrimento del mandato num. 458, per interessi del primo semestre 1857, in L. 3, 47, sul deposito di L. 200, come da cartella num. 1488, a favore dell'Opera stessa.

Si manda pertanto inserirsi tale smarrimento nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a senso dell'art. 63 del Regolamento 15 agosto 1857, con diffidamento, che trascorso il termine ivi prefisso si spedirà un duplicato del suddetto mandato.

Torino, li 26 maggio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data d'oggi, viene convocata un'adunanza straordinaria degli Azionisti pel 20 luglio prossimo, all'ora una pomeridiana.

L'adunanza sarà chiamata:

1. A deliberare sopra una proposta di modificazione agli Statuti sociali;
2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri onde compiere il numero fissato dall'art. 43 dello Statuto.

Torino, li 1 giugno 1858.

MERCATO
DE' BOZZOLI DA SETA
IN PINEROLO

ANNUNZIO

Il Mercato sarà aperto il 12 giugno corrente, e continua a tenersi sotto i portici delle case a partire da porta Torino, ove sarà stabilito un sufficiente numero di uffizi per le dichiarazioni, i pesamenti e la distribuzione delle bollette senza pagamento di dritto alcuno.

Un'apposita Commissione Municipale sorveglierà alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni più adatte a mantenere la sicurezza, la facilità e l'esattezza delle contrattazioni.

Alla fine del Mercato in ciascun giorno si pubblicheranno i bullettini de' varii prezzi delle vendite fattesi, col rispettivo quantitativo di queste ultime.

Un riepilogo generale sarà poi pubblicato alla fine della stagione.

Pinerolo, li 7 giugno 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

DIFFIDAMENTO

Il conte Michele e Giuseppe, fratelli Ciarella (quest'ultimo anche nella qualità di rappresentante gli altri cointeressati), tutti soci capitalisti costituenti la società stabilitasi sotto la denominazione di *Società Millo Ciarella*, onde da alcuno non possasi allegare ignoranza, rendono noto al pubblico, che fin dall'ottobre dell'anno 1856 il signor Ubaldo Millo venne diffidato di più ingerirsi nella direzione degli affari alla medesima appartenenti, e nell' amministrazione del *Salto di Gessa*, o di qualunque altra cosa dal medesimo dipendente; eppercìò dichiarano non approvare, nè riconoscere qualsiasi atto possa venir fatto dal detto Ubaldo Millo nella qualità anzidetta, di cui venne spogliato.

TONTINE SARDE
fondate ed amministrate
dalle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto si fa premura di render noto, che col giorno 30 corrente non si ammetteranno più Soci alla Tontina aperta il 1° luglio 1853 per 10 anni.

Coloro che desiderassero prender parte a detta Tontina che sarà liquidata fra *cinque soli anni* (30 giugno 1863) sono quindi pregati d'insinuare le loro domande all'Ufficio del sottoscritto a Torino od a quelli delle Agenzie dipendenti entro il corrente mese, poichè dopo tale periodo non sarebbero più ammessi.

Il patrimonio di detta Tontina essendo investito in rendita 5 p. 0[0, creazione 1849, con un costo medio inferiore del *novanta* per cento i nuovi soci ne risentiranno un immediato profitto nel mentre che faranno un' investita delle loro economie in una Tontina che non ha più che una brevissima durata e che non ammetterà più soscrittori in questo intermezzo.

Torino, li 2 giugno 1858.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

IN ALPIGNANO
presso la Stazione della ferrovia

Si affitta ALLOGGIO signorilmente mobigliato di 4 grandi camere, 2 gabinetti con Belvedere, cucina e giardino. Recapito ivi.

GRANDE
CHARTREUSE DE PÉSIO
près CONI (Piémont)
ÉTABLISSEMENT HYDROPATHIQUE

de Monsieur Chauvain, *propriétaire du Grand Hôtel Chauvain, à Nice*

Sous la direction médicale de M. le Docteur LEFÈVRE.

L'Établissement a été ouvert au premier juin 1858

NOTA. — Pour tous renseignements s'adresser à MM. Maurel et Cresp, Chartreuse de Pésio.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Cirié	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

NUOVA MACCHINA PER TURARE LE BOTTIGLIE
privilegiata in tutti gli Stati d'Europa e d'America.

I vantaggi che offre questa macchina sono i seguenti:

1. Rendere impossibile la rottura delle bottiglie, pel motivo che non si esercita alcuna pressione sulle bottiglie stesse; 2. Di non lasciar cadere nella bottiglia alcun frammento dei turaccioli, nè l'acqua che ne sgocciola alloraquando viene esso turacciolo compresso; 3. Impedire la rottura dei vetri anche i più fragili, alloraquando la bottiglia è troppo piena; per la ragione che l'operazione del turare, cominciando dal basso in alto, si scaccia con essa il superfluo del liquido prima che venga turata la bottiglia; 4. Di poter essere collocata a qualunque siasi tavolato senza che si renda necessario altro preparativo; 5. Di non comprimere l'aria esistente ancora nel collo della bottiglia; 6. La sua grande solidità e la tenuità del prezzo che la mettono a portata d'ogni ceto di persone; 7. La facilità di rimpiazzare, *mediante la spesa di 50 o 60 centesimi od un franco, secondo le tre diverse grandezze differenti*, il picciol cono in ottone, che è il solo pezzo suscettibile di logorarsi dopo uno o due anni di uso; 8. di non mai deteriorare la parte superiore del *collo della bottiglia*, come succede in tutte le altre macchine destinate a tale operazione; 9. la facilità di turare un più gran numero di bottiglie che con qualunque altra macchina.

Il prezzo di detta Macchina è di fr. 20. — Si faranno anche spedizioni in provincia, mediante vaglia postale affrancato. — Le persone che intendessero di fare smercio di tale macchina, dirigendosi alla manifattura, godranno di uno sconto proporzionato all'importanza della commissione. — Dirigersi allo Stabilimento di Macchine d'ogni genere, ed in ispecie per l'agricoltura, via Oporto, n. 14, ingresso verso piazza d'Armi, in Torino.

Torino, SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(*Tipografia Scolastica*)

MANUALE
DI
STORIA DEL COMMERCIO
delle Industrie e dell'Economia politica
ad uso delle
SCUOLE SPECIALI SECONDARIE
del cav. prof. avv.
GEROLAMO BOCCARDO
OPERA
approvata dal Consiglio Sup. di Pubbl. Istruz. in seduta del 17 gennaio 1858

Un elegante vol. in-8° col ritratto dell'Autore, finissima incisione in rame del cav. Lauro.

Prezzo L. 8.

NOTIFICAZIONE

La vedova Catterina Viglione, avendo rilevato dal suo genero Luigi Borelli il negozio da pizzicagnolo in Savigliano, via di Sant' Andrea, notifica al pubblico che si darà tutte le premure per tener sempre ben provveduto il negozio, e per ben servire gli accorrenti.

INCANTO
della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

DA VENDERE

Num. 40 dozzine ASSI di pioppo, dell'oncia, stagionati, in piazza Castello, n. 11, piano 3.

AVVISO

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Essendosi diramati per la città e pubblicati da una così detta *Casa di Confidenza* dei manifesti coll'indicazione: *Monte di Pietà — Gabinetti segreti per depositi di pegni*, la Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, cui solo è affidata l'Amministrazione del Monte di Pietà di questa capitale, si crede in dovere di protestare contro tali pubblicazioni, dichiarando che essa non ha affidato ad alcuno, nè semplicemente autorizzato chicchessia di ritirare pegni per il Monte, dovendosi li medesimi depositare direttamente all'Ufficio Centrale della Direzione; eppercìò si diffida il pubblico perchè si tenga in misura per ogni conseguenza che potesse derivarne.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Giusta il disposto dall'art. 5 degli Statuti sociali nella mattina del giorno di sabbato, 19 corrente, si procederà, col mezzo di Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, alla vendita delle azioni num. 374, 375, 376, 377 e 378 per difetto di pagamento dell'ultimo Quinto scaduto il 31 ottobre p.p. 1857.

Torino, li 1 giugno 1858.

Gli Amministratori delegati.

VENDITA VOLONTARIA

Pezza campo in territorio di Torino, entro la Cinta Daziaria, di ett. 6, 84 (giorn. 18) circa, consorti la Cinta Daziaria, a due lati il conte Francesetti e gli eredi Saccarelli;

Corpo di Cascina detta *il Vigna*, in stesso territorio, regione Pozzo di Strada, di ettari 17, 10 (giorn. 45) circa, composta di fabbricati civile e rustico, campi e prati, di proprietà dei consorti Cervini.

Far capo dal causidico G. G. Migliassi, e geometra Bria.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto LOCALE per uso di banca, magazzino, laboratorio, tipografia, ecc., composto di 5 magazzini, 2 ammezzati, lunga galleria chiusa a vetri, e 4 cantine, via Porta Nuova, n. 23. Recapito al negozio Carlo Beltrami e C.

Dal *Times* sulla Esposizione di Torino (*Estratto*) . . . Il solo altro oggetto (dopo quello del cav. Bonelli) che ho notato come una invenzione, è una macchinetta ingegnosamente combinata da un inglese, residente in Torino, il prof. Smallwood, già capitano segretario militare della legione Brit. Ital. Questa è un portafogli nel quale col mezzo di una stecca puntata si scrive fra le divisioni le quali conducono la mano, e diminuiscono l'inconveniente del moto delle vetture. Vi è pure un ingegno col quale si conosce dove si ha terminato di scrivere, così quasi si potrebbe adoperarlo nella oscurità. Lo scritto si trova sopra un fondo nero, ed è riprodotto sopra la carta che vi sta sotto.

BAINS DE BRIDES-LA-PERRIÈRE
(*Savoie*)

Ouverture le premier juin

Ces eaux thermales avantageusement connues en France et en Suisse, s'emploient avec succès dans les maladies du sexe (chlorose, aménorrhé, leucorrhée) les affections intestinales chroniques (ictère, tænia, calculs biliares) et les dermatoses (lèpre, syphilides), etc. etc. — S'adresser au D. Laissus, Directeur, à Moutiers.

SORGENTI MINERALI
VICINO AL SANTUARIO DI VICO
presso Mondovì

Queste sorgenti sono tre, cioè magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall'Amministrazione del Santuario.

NOZIONI TOPOGRAFICHE
del Monte Rosa e ascensione su di esso di Gio. Gnifetti, *Parroco di Alagna.*

A Novara presso Enrico Crotti, e Torino presso i principali librai.

DA VENDERE

PIANOFORTE a tavola di rinomato autore. Recapito al portinaio, via S. Lazzaro, n. 12.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Piazza S. Carlo, num. 7,

APPARTAMENTO signorile al 1 piano, di 10 membri con terrazzo. ad uso di banca od amministrazione qualunque.

Via della Provvidenza, num. 28,

Cinque MAGAZZINI e tre MEZZANINI con vista nella contrada; e

Cinque o sei altri MAGAZZINI con vista nel cortile. — Indirizzarsi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*

Piazza S. Carlo, casa Massa, num. 22,

Due ALLOGGI, uno di 4 camere al primo piano, altro di 3 al quarto piano, di nuovo abbelliti e ristaurati; e

Pel primo di settembre

Bottega, retrobottega e camerino.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 3 piazze e 2 grandi magazzini, già inservienti ad uso della fabbricazione di acque gazose, con o senza alcune camere, in via Saluzzo, n. 25. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Bocca, via Carlo Alberto n. 3

MAGAZZINO della lunghezza di metri 25 per 3 1[2 di larghezza. Recapito ivi.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 8 giugno 1858, rogato Signoretti, notaio in Torino, il sig. Pietro Francesco Quaglia ha rivocato la procura generale che con l'atto 22 marzo 1852, pure rogato Signoretti, aveva dato alli signori Bartolomeo e Carlo, fratelli Chiarini, fu Gio. Battista, ossia alla ragion di banca conosciuta in questa città sotto la ditta Fratelli Chiarini.

Torino, li 9 giugno 1858.

Domenico Signoretti notaio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal notaio Bastone, colla residenza in Torino, il signor sacerdote Carlo Giuseppe Bianco fu Giovanni, nativo di Cavagnolo, direttore spirituale nell'Accademia Militare di Torino, ha rivocato la procura che aveva passato in capo a suo cognato Lorenzo Pollini, dimorante in Cavagnolo, con atto delli 27 febbraio 1850, ricevuto Bosio, notaio a Torino.

Torino, li 9 giugno 1858.

Notaio Bastone.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 9 febbraio 1858, rogato Lautier, console sardo a Tolone, insinuato a Cuneo li 6 aprile 1858, ove fu trascritto li 23 detto mese, Matteoda Anselmo fu Pietro vendeva a Ponso Lorenzo di Spirito, ambi di Canosio, e dimoranti a Tolone, un prato detto *la Fauria*, posto a Canosio, cantone Preit, coerenti il fiume Macra, la strada, il bedale ed il Comune, pel prezzo di L. 725.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto delli 27 maggio p. p., rogato Gastaldi, notaio alla residenza di Graglia, il sig. G. Fortunato Tosso, maggiore in ritiro, revocò la procura passata in capo al signor Perrier, notaio a Caraglio, confertagli con atto 4 novembre 1856, ricevuto Abele, notaio pure a Caraglio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 137 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini)	54	26	16

Venerdì 11 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

[10 giugno]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 14	741 38	740 50	† 26 6	† 31 4	† 28 2	† 25 1	† 25 9	† 24 0	† 15 7	S.E.	S.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	N. a grup.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 10 *Giugno* 1858.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 7 giugno:

La Commissione internazionale rappresentante i cinque eccelsi governi cointeressati nella ferrovia dell'Italia centrale che, come venne annunziato, aperse in Modena nel giorno 20 aprile la sua XIV.a tornata, vi diede fine in Firenze il giorno 17 maggio p. p.

Riguardo a questa lunga adunanza si sa che la Commissione visitò i lavori in corso di esecuzione lungo la linea di detta ferrovia, da Piacenza a Bologna, e che poscia percorse la vallata del Reno da Bologna a Porretta e Pracchia, e la traccia della grande galleria sull'Apennino come la discesa a Pistoja.

Tali ispezioni convinsero i signori commissari che il detto tronco di pianura sarà aperto al pubblico esercizio nel luglio del prossimo anno 1859 e che la locomotiva lo percorrerà liberamente a seconda dello stabilito nel contratto di Vienna 16 aprile 1856. Diffatti tutti i lavori nello Stato Estense sono condotti a tal punto da potersi terminare nei primi mesi del venturo anno, e i grandi ponti del Panaro, della Secchia e dell'Enza sono già all'imposta degli archi pei qualisi stanno collocando le centinature, come è quasi finito ovunque l'argine stradale.

Pel naviglio di Modena arrivano già locomotive e carri di sterramento per l'inghiaratura; guide di ferro, cuscinetti e chiodi per l'armamento, e s'intraprendono le fondazioni delle stazioni di Modena e Reggio. Con eguale alacrità si spingono le opere della ferrata negli Stati limitrofi Pontificio e Parmense, e l'ottima qualità dei materiali e la esecuzione dei lavori secondo le migliori regole d'arte, mentre formano l'elogio della Società concessionaria e della costruttrice Modenese, assicurano i Governi della stabilità e durazione della Centrale Italiana.

Quanto al seguito della ferrata in Val di Reno e sull'Apennino si sa che solo nel luglio 1861, la Compagnia è obbligata a darli finiti, e per ora è inutile parlarne.

Cessino adunque i dubbi in chi desidera giustamente l'attuazione di questa grandiosa impresa, e intanto si abbia per sicuro che nel luglio del p. v. anno, sarà aperta la strada ferrata, ora in costruzione, nel suo tronco di pianura da Piacenza per Parma, Reggio e Modena a Bologna.

STATO ROMANO

ROMA, 2 *giugno*. Il ministero del commercio e dei lavori pubblici rivede attualmente la nostra legislazione. Essa non è di data molto antica e quasi tutta si riduce al regolamento emanato alli 7 di aprile 1820 dal cardinale camerlengo di S. Chiesa, al quale fino al nuovo ordinamento de'ministeri di Stato appartenne mai sempre la tutela e la cura sia delle belle arti, sia delle antichità. Questo regolamento nulla stabilisce nè con formola esplicita nè per indiretto intorno al diritto di proprietà degli antichi monumenti che esistono o possono dissotterrarsi e discoprirsi ne'fondi di particolari possessori, di guisa che il medesimo diritto di proprietà o almeno il dominio utile sembra competere ai possessori de'fondi e agli intraprendenti cavatori secondo le peculiari condizioni fermate con esso loro. Il regolamento di cui vi tengo proposito contiene principalmente due prescrizioni. La prima è che i proprietari de'fondi non possono guastare gli antichi monumenti, nè destinarli ad usi vili ed abbietti, nè farvi attorno lavori, fossi od altro di che possano averne danno o deperimento. La seconda è che i proprietari stessi ove si avvedano di qualche discapito o ruina in alcuno dei monumenti, deggiono farne denuncia presso la segreteria del Camerlengato (oggi ministero del commercio e de'lavori pubblici) affinchè possano prendersi le provvidenze opportune; e quegli che contravvenisse a siffatta disposizione è obbligato di fare a proprie spese tutte le riparazioni che la Commissione archeologica riputasse espedienti e necessarie. Come si vede, in virtù di questo regolamento i proprietari de'terreni o predii sono tenuti responsabili della conservazione delle antichità esistenti o discoperte ne'limiti delle proprietà rispettive, e l'Autorità governativa non avrebbe altro che l'eminente dominio e l'alta tutela di esse. Tale legislazione merita senza dubbio di essere chiarita e migliorata, e a questo sono attualmente rivolti gli studi e le ricerche del ministero competente. Le scoperte fatte ne'contorni della Via Latina in un fondo appartenente al patrimonio di casa Colonna diedero occasione e motivo di fare somiglianti investigazioni. (*Messagg. di Mod.*)

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 1 giugno alla *Gazz. di Milano:*

Il processo del *Cagliari* fu ieri trattato dinanzi alla corte d'appello delle prede marittime, qui residente. Presiedeva alla corte il sig. Caracciolo. Notavasi fra gli spettatori la moglie del console sardo. L'avvocato Don Raffaele d'Amora difese il sig. Rubattino contro la decisione del tribunale di prima istanza: l'elegante e armoniosa sua arringa durò tre ore e mezzo. Fu rimandato l'affare all'8 giugno per udir la difesa del sig. S tarace, avvocato dei catturatori del bastimento.

Sappiamo adesso che l'ultimo tremuoto fu sentito in più parti, a Salerno, Potenza, Foggia, Barletta, Bisceglia, cioè nei punti più opposti; dappertutto la scossa fu abbastanza gagliarda, però inoffensiva; i moti ondulatori si ripeterono in qualche parte, segnatamente a Napoli, altresì il posdomani.

Il signor di Kisseleff, ambasciatore di Russia a Roma e il marchese di Pidal, ambasciatore ivi stesso di Spagna, vennero a Napoli. Il sig. di Pidal è ripartito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 9 giugno:

Il Consiglio federale tiene attualmente sedute quasi quotidiane, che di solito si protraggono non poco. Nella tornata del 4 ha incaricato il dipartimento delle poste di trattare colla Società di navigazione a vapore sul lago de' quattro Cantoni una convenzione affine di aumentare e facilitare le relazioni. Si dovrà però evitare ogni patto che potesse stabilire un monopolio per la Società.

VALLESE. L'unico figlio di Zehn-Ruffinen, ex-presidente del Consiglio di Stato, giovinetto di 14 anni, fu per isventura ucciso con un colpo di carabina sulla piazza del tiro, mentre serviva di marcatore ad altri giovinotti che vi si esercitavano.

GRIGIONI. Il 15 corrente giugno avrà luogo l'inaugurazione solenne della ferrovia Coira-S. Gallo.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *giugno*. La rielezione di lord Stanley, nuovo presidente dell'ufficio del controllo, come rappresentante del borgo di King's Lynn si è fatta il 5 giugno. Gli elettori erano in piccolissimo numero, perchè erasi annunziato che lord Stanley non sarebbe presente.

Tutto successe di perfetto accordo. Dopo i preliminari d'uso, il segretario della città diede lettura della risposta indirizzata da lord Stanley agli elettori.

Attesochè non vi è altro candidato, il mayor ha dichiarato l'onorevolissimo Eduardo Enrico Stanley, comunemente chiamato lord Stanley, eletto regolarmente come rappresentante nella Camera dei Comuni.

— Leggesi nel *Globe*:

L'attenzione di lord Malmesbury si è fermata sul grave inconveniente cagionato alla storia dai regolamenti rigorosi presentemente in vigore in quanto all'accesso ai documenti ufficiali del dicastero della corrispondenza estera.

Sua Signoria ha ordinato che il mastro dei registri sia autorizzato a permettere da ora innanzi che tutti i documenti ufficiali, di cui ha la custodia, e che sono di una data anteriore al 1688, possano essere copiati dal pubblico.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, lord A. Paget annunzia che egli indirizzerà una domanda al primo lord dell'ammiragliato, sul collocamento di gavitelli per parte della Compagnia del telegrafo atlantico in vista della costa di Kent. Questi gavitelli sono pregiudizievoli alla pesca; egli domanderà all'ammiragliato se esso ha l'intenzione di approvare tacitamente la continuazione di un tal pregiudizio.

Il signor Fitzgerald, rispondendo al sig. Robertson, annunzia che il governo ha dato ordini per prevenire il rinnovamento delle atrocità commesse dalle autorità cinesi a Canton, finchè questa città rimanga sotto la protezione delle bandiere d'Inghilterra e di Francia; si userà la forza, se bisogna.

L'ammiraglio Duncombe chiede al primo lord dell'ammiragliato se egli ha alcuna difficoltà di far conoscere i nomi dei commissari reali incaricati dell'allestimento della marineria, e se vuol comunicare alla Camera copia delle istruzioni date per servir loro di guida.

Sir J. Packington risponde che non è d'uso il far conoscere i nomi dei membri d'una Commissione reale prima che sieno stati pubblicati nella *Gazzetta;* locchè si farà quantoprima. Egli ignora se si abbia l'intenzione di dar loro istruzioni nuove.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Leggiamo, dice il *Constitutionnel*, nel bullettino militare d'un giornale di Londra:

È stato dato ordine agli ufficiali comandanti, in Inghilterra, i depositi dei reggimenti di cavalleria e di fanteria che servono al presente nell'India, di tenersi pronti ad imbarcare immantinente per quel paese 10,000 uomini d'ogni grado. Quando tutti i soldati che ricevettero l'ordine di partire per l'India vi saranno giunti, le truppe della regina in quel paese ascenderanno al numero di circa 100,000 uomini.

ALEMAGNA

BERLINO, 4 *giugno*. S. A. R. il principe Alberto d'Inghilterra è giunto stamane alle 7 alla stazione di Grosbeeren, vegnente da Weimar, e vi è stato ricevuto

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

III.

IL DEFICIT E LE RIFORME FINANZIARIE

2. *Articolo* (*)

2) Prima che prendesse voga il sistema dei debiti pubblici, era questa la via comunemente tenuta. Quando un governo trovavasi a fronte d'impreveduti bisogni, e non vedea modo di procurarsi denaro sia vendendo pubblici impieghi, sia appaltando gabelle, sia facendo una guerra che col bottino permettesse di colmare il vuoto delle casse, si adoperava a smungere sotto una forma nuova, o da gran tempo disusata, i contribuenti.

In questa bisogna (come, del resto, in quasi tutte le economiche faccende) solevano i governi procedere con un singolare empirismo. Il fisco limitavasi, d'ordinario, a due semplici indagini, cioè: accertare, in primo luogo, l'entità del bisogno; ricercare, secondariamente, una materia imponibile che presumibilmente fosse per dare denaro all'erario. — In quanto a vedere se il tributo venisse prelevato sulla rendita, o colpisse invece il capitale; se il tassato fosse già sufficientemente gravato ed in equa proporzione colla propria sostanza: su quali classi di persone andrebbe effettivamente, mercè degli scambi e delle transazioni sociali, a reagire la tassa; se questa potesse trasformarsi in aggravio per una parte dei cittadini a favore di un'altra parte; se, percuotendo le materie alimentari o quelle necessarie all'industria, avrebbe per effetto d'incarire la mano d'opera, d'incagliare la produzione o la circolazione della ricchezza; queste ed altre somiglianti questioni, sulla natura e sulle conseguenze delle imposizioni, raramente e quasi mai occupavano la mente del legislatore, il quale si dava anche meno pensiero di armonizzare possibilmente a sistema i balzelli, e di fare in guisa che l'uno d'essi giammai potesse venire ad intralciare o ad elidere gli altri; chè anzi il suo sistema era di non averne nessuno: far denaro, ecco il gran punto; il resto, ciò che poteva succedere, si abbandonava a quel comodissimo *Dio incognito*, al quale l'umanità è così devota.

Indi è che i sistemi erariali si vennero successivamente formando giusta una semplice legge di sovrapposizione e di stratificazione, invece di costituirsi secondo una più complessa ma razionale legge di organizzazione. Le tasse si accatastarono alle tasse, senza altro legame fuorchè quello dell'ordine cronologico dei tempi; si fabbricò un incongruente miscuglio di tributi diretti ed indiretti, di percezioni sulle rendite e sui capitali, di imposte allibrate quando alla proprietà, quando all'industria, e in proporzioni variabilissime; di dazi proibitivi e fiscali; di gabelle accensate, abbuonate, o percepite direttamente, ecc. ecc.

Dal che ognuno comprende di leggieri quanto sia difficile, per non dire impossibile, il portare oggi un radicale ed efficace rimedio ad un tanto caos. La qual cosa (sia detto di passata) mi sembrano dimenticare coloro, e non son pochi, i quali domandano una riforma attuale e generale del sistema finanziario. Mi dichiaro anch'io fautore della *tassa unica e diretta sulla rendita*, e son molti anni che ho fatto la mia professione di fede. Ma se è questa, a mio credere, la meta, il tipo, cui fa d'uopo indirizzare ogni passo che muoviamo nella via dei miglioramenti finanziari, confesso che, a meno d'una profonda rivoluzione non solo erariale ma sociale, a meno di distruggere (mi si permetta l'espressione) tutta la tradizione, tutta la storia della fiscalità, così intimamente congiunta ed inviscerata con la storia della società; non riesco a vedere come mai si potrebbe abbandonare di pianta il sistema presente e crearne uno affatto nuovo. — Ma lasciamo lì una questione tanto grave che non può essere trattata *stans pede in uno*, e torniamo al tema nostro, che è quello di vedere se, per aumentare l'attivo, la strada migliore sia quella di costituire non ancora usate gravezze.

Se c'è verità non bisognosa di dimostrazione, si è che poche imprese sono così ardue e momentose, anche pei governi più forti e più tirannici (spesso l'una di queste due cose va senza l'altra), siccome quella di far accettare un nuovo tributo. Bene inteso che la parola *nuovo* ha qui un senso del tutto relativo, ed il famoso detto di Salomone è eminentemente applicabile in materia finanziaria. Ma supponiamo pure che il fisco sia tanto felice da mettere la mano sopra un genere di ricchezze o d'industrie non ancora gravato, o che (ciò che vale presso a poco lo stesso) riconosca nei generi già colpiti un margine sufficiente a nuove percezioni: non per questo sarà di molto semplificata e migliorata la posizione delle cose. Imperocchè, o la materia imponibile è abbondante, o di poco conto. In quest'ultimo caso, la riforma finanziaria sarà molto limitata, od anche riuscirà nulla, nè monterà forse il conto di sobbarcarsi a spese, di suscitare malcontento, di farsi nemici i quali non sogliono proporzionare la misura della loro ostilità all'importo della tassa che pagano. Che se, invece, la materia è copiosa, molte e potenti essendo le persone affette dal nuovo tributo,

(*) *Vedi Appendice alla* Gazzetta Piemontese, *num.* 135.

da S. A. R. il principe Federico Guglielmo, il quale lo ha accompagnato al castello di Babelsberg, dove il principe-consorte è stato accolto nel modo più cordiale dalle LL. AA. RR. il principe di Prussia Federico Guglielmo e la principessa di lui moglie. Verso mezzodì il principe-consorte ha fatto una visita piuttosto lunga alle Loro Maestà a Sans-Souci (*Zeit*).

OLDENBORGO, 3 *giugno*. Prima della chiusura della sessione che ha avuto luogo oggi, S. A. R. il granduca ha ricevuto la deputazione della Camera dei rappresentanti relativamente al conflitto che è sorto tra la Camera e il governo intorno ad un progetto di legge per tassare la rendita. In questa visita il granduca, pur esprimendo il suo rammarico che quella legge non abbia potuto esser votata, ha dichiarato che egli non poteva approvare il biasimo gettato dalla Camera su certi provvedimenti del governo come quelli che provenivano dalla sua reale iniziativa e non dovevano perciò essere considerati come atti del ministero.

Il presidente avendo comunicato alla Camera il risultato dell'udienza reale, il ministro de Rossing ha pronunciato in nome del granduca la chiusura della sessione e la Camera si è separata gridando: Viva il granduca! (*Nord*).

SERVIA

Scrivono da Belgrado 29 maggio al *Nord*:

Si può oramai tenere per cosa certa che lo scopo principale della missione che Ethem pascià venne incaricato di adempiere in Serbia, era di dar soddisfazione all'opinione pubblica e di calmare gli animi, estremamente irritati per gli atti del ministero precedente. Il malcontento generale prodotto dalla mala gestione dei ministri caduti era sì grande che quel poco di popolarità che il principe Alessandro erasi acquistata nel paese, si era intieramente dileguato. Egli è giusto di riconoscere che Ethem pascià è riuscito nella sua missione, almeno per ora, perchè quasi tutti sono contenti del modo di operare del nuovo ministero. Si applaude agli sforzi che esso tenta pel bene del paese, al zelo con cui applica ad estirpare abusi che da molti anni in qua ingrandiscono presso di noi: in una parola si rende al nuovo ministero la giustizia di credere che esso lavora con devozione sincera alla prosperità della Serbia. È però cosa naturale che i nostri ministri spiegando sì bella attività non dimentichino se stessi. Mentre attendono ad attuare nobili riforme interne, fanno al tempo stesso quanto possono per fortificare la loro propria posizione e per rendersi intieramente indipendenti da un principe che non stimano troppo e nel quale non hanno la minima confidenza.

Varie leggi tendenti ad attuare importanti riforme sono già entrate in vigore. Prima di tutte le altre vi accenno quella che abolisce la tortura. L'ordinamento delle scuole ha subito utili cambiamenti. I dibattimenti giudiziarii sono stati resi pubblici, e l'istituzione del giurì è prevalsa pei processi criminali. Il ministero sta ora elaborando varii altri progetti di legge importanti: tra questi una legge sulla stampa, una legge che stabilisca sopra basi più razionali e più eque la legislazione delle lettere di cambio; un nuovo regolamento pel foro. Tutte queste leggi non tarderanno ad essere promulgate e a ricevere la loro applicazione.

Ma la legge più importante di tutte, legge che opera una vera rivoluzione nel sistema politico della Servia, è quella che è pubblicata nell'ultimo numero della raccolta delle leggi. Essa determina lo stato dei senatori e i loro diritti. Prima di accennarvene le disposizioni essenziali è utile notare che essa porta modificazioni capitali all'*oustav*, vale a dire al regolamento organico del paese; e che si è già posta in campo la questione se la Servia ha il diritto di fare da se stessa queste rilevanti mutazioni. La legge in questione comprende sette paragrafi di cui eccovi la sostanza:

1. Due o più membri di una stessa famiglia non potranno sedere nel medesimo tempo nel Senato che a condizione che essi non sieno parenti in discendenza diretta che al sesto grado.

2. I presidenti e i vicepresidenti del Senato saranno eletti ogni tre anni. I presidenti e i vicepresidenti uscenti saranno rieleggibili.

3. Il Senato si formerà da se stesso, o in altri termini proporrà esso stesso i candidati al principe.

4. Il principe non potrà scegliere i suoi ministri che tra i senatori.

5. I ministri saranno responsabili dinanzi al Senato; essi potranno essere processati per delitti commessi nella loro gestione, per aver violato le leggi o per aver oltrepassato i loro poteri. Il processo di un ministro dovrà farsi pubblicamente; l'accusato potrà far presentare la sua difesa da un avvocato. Dipenderà dalla gravità dell'accusa se il ministro debba essere lasciato in libertà o essere imprigionato durante il tempo del processo. Ma in tutti i casi l'imprigionamento che un ministro potrà subire dovrà rispondere all'alta posizione che l'accusato occupa nello Stato e non potranno mai impiegarsi contro di lui catene o altri mezzi di violenza.

È questo un provvedimento preventivo contro il ritorno dei mali trattamenti ai quali furono sottoposti i senatori implicati nell'ultima cospirazione.

6. Un senatore non potrà essere destituito che in virtù di un senatus-consulto. Se un processo verrà ad intentarsi contro di lui, sarà nominata una Commissione speciale all'effetto di procedere a questa istruzione giudiziaria; e, terminata l'inchiesta, il processo dovrà essere portato dinanzi al Senato medesimo, solo capace di pronunciare un giudizio contro uno dei suoi membri. La sentenza del Senato sarà quindi trasmessa al governo della Sublime Porta, il quale deciderà se la sentenza è emanata conformemente alle leggi del paese.

L'ultimo paragrafo, il più importante dei sette, riduce per così dire al nulla l'autorità del principe, cui trasferisce intiera nelle mani del Senato.

7. Il Senato sottometterà al principe le singole leggi per l'approvazione e per la segnatura. Il principe, nello spazio di due mesi, potrà rimandare al Senato, non approvata e accompagnata dalle sue osservazioni, la legge che gli è sottomessa. Se il Senato giudica che non v'è luogo di tener conto delle osservazioni del principe, gli presenterà nuovamente la legge confutando le sue critiche. Il principe potrà entro il termine di un mese, rimandare per la seconda volta al Senato la legge che non ha approvato; ma allora se il Senato decide, alla maggioranza dei due terzi de' suoi membri, che la legge quale venne primitivamente presentata, non deve ricevere modificazione alcuna, il principe sarà obbligato di sottoscriverla, o, se ricusa, la legge riceverà per la sola autorità del Senato valore legale, ancorchè non sia rivestita della firma del principe.

Questa legge rovinando intieramente l'autorità del principe non fu, come di leggeri si comprende, da lui sottoscritta che suo malgrado, dopo lunghe esitazioni e all'ultima estremità. Essa segna un giorno memorabile nello svolgimento politico della Serbia, essendo che di presente tutti i poteri sono nelle mani del Senato che essa rende indipendente affatto dal principe.

Una notizia che ci giunge da buona fonte e che noi crediamo esatta senza che però vogliam guarentirla assolutamente, si è che l'Austria ha protestato presso la Porta Ottomana contro questa legge. Ma ammesso pure che tale protesta abbia avuto luogo, posso assicurarvi che non avrà alcun seguito. Il governo di Costantinopoli riserva certamente a questa la sorte stessa che a molte altre proteste austriache riguardanti la Serbia, che sono rimaste senza effetto. Egli è fatto incontestabile che la preponderanza della nostra potente e ambiziosa vicina è da qualche tempo scemata tra di noi in modo notevole. La Turchia, quantunque sia strettamente legata all'Austria e cammini di conserva con essa, non consente sempre nelle opinioni della sua alleata intima, soprattutto in ciò che riguarda le sue provincie cristiane o vassalle. Pare che la Turchia tema a questo riguardo l'Austria sua amica quasi quanto la Russia sua nemica.

Fidando in queste disposizioni della Porta, il nuovo ministero serbiano ha già ricusato di soddisfare a più d'una pretesa dell'Austria. Così, per esempio, la Servia ha aderito solo in modo provvisorio alla domanda che le venne indirizzata dalla Società per la navigazione del Danubio, di aprire un servizio regolare sul fiume lungo la costa della Serbia. Quantunque Stato vassallo, la Serbia ha protestato contro certe disposizioni dell'atto di navigazione del Danubio, e i nostri ministri hanno mandato sopra i punti in litigio una memoria alla Conferenza di Parigi.

Non si può negare che il nostro ministero si trova in una posizione difficile. Da una parte v'è chi si travaglia per renderlo, colla calunnia, sospetto, impopolare e per dare ad intendere al popolo che esso ha tradito e venduto i diritti della Serbia alla Porta Ottomana; dall'altra v'è chi spinge a tutto potere per avere una *Skupschtina*, assemblea del popolo, nella quale verrebbe reso conto al paese degli ultimi avvenimenti e del nuovo regime politico che n'è sorto.

Ma il progetto di somigliante assemblea non quadra nè ai ministri, nè al Senato, i quali prevedono che il popolo richiamerebbe unanime al potere il principe Michele Obrenovitz, che fu destituito nel 1842. Essendo appunto i nostri ministri e i nostri senatori attuali coloro che fecero cadere il principe Michele, si comprende come ad essi non debba piacere il suo ritorno. Quanto a me, del resto, io non penso che il ritorno di codesto principe alla testa del governo possa nullamente contribuire alla prosperità dello Stato.

Si son fatti venire a Belgrado tutti i capi di distretto e fu ordinato loro di menar per le lunghe l'affare della Skupschtina, almeno sino all'inverno, mettendo in pratica il proverbio, che presso di noi ha un valor vero: chi guadagna tempo guadagna tutto.

Pur supponendo che l'attual ministero non sappia mantenersi lungo tempo al suo posto, bisogna rendergli questa giustizia che cioè egli avrà già ben meritato del paese coll'applicazione delle nuove leggi e delle riforme utili che sono opera sua. Ma sfortunatamente io dubito che esso trovi per l'attuazione de'suoi progetti un numero sufficiente d'impiegati capaci e di buona volontà; e difettando gli uomini intelligenti e sinceramente devoti al ben pubblico, è a temere che i migliori provvedimenti non saranno eseguiti che per metà e non raggiungeranno lo scopo a cui si mira.

Ma un'altra cosa non meno indispensabile allo svolgimento materiale della Serbia è il danaro. Bisognerebbe dunque cercare di aumentare i mezzi finanziari dello Stato per ispanderli poi come feconda semente su tutto il paese. Gli uomini che sono attualmente al potere non hanno però il coraggio di levare una nuova tassa qualunque, perchè temono di mettere a repentaglio la loro popolarità. E intanto è vero che il paese non dà introiti sufficienti allo Stato e potrebbe darne assai più senza recare incomodo agli abitanti; con questo danaro ben impiegato la condizione generale della Serbia potrebbe migliorarsi grandemente. L'economia politica è tra noi allo stato d'infanzia e noi dimentichiamo ancora, condizione necessaria perchè un campo dia del grano, essere che vi si metta prima la semente.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 26 maggio. Leggesi nel *New York Herald*:

Il ministro della marina ha dato ordini per l'armamento e la partenza di tutte le navi da guerra in istato di prendere il mare. Il *Colorado*, il *Jamestown*, il *Despatch*, il *Wabash*, il *Fulton*, l'*Arctic*, il *Water-Witch* e il *Dolphin* trovansi già in crociera nel golfo del Messico o sono in via per recarvisi e i loro comandanti hanno ricevuto ordine di proteggere le nostre navi mercantili e di opporsi se altri cerchi di visitarle.

Lunedì il signor Douglas ha presentato al Senato il bill seguente:

« È decretato che nel caso di violazione flagrante delle leggi internazionali in seguito ad oltraggi fatti alla bandiera, al suolo o ai cittadini degli Stati Uniti, come pure alla loro proprietà, con circostanze chiedenti pronta repressione, e quando il presidente avvisasse ogni indugio essere incompatibile coll'onore e colla dignità della repubblica, esso presidente è autorizzato a impiegare tutte le forze che egli giudicherà necessarie per prevenire il ritorno di somiglianti oltraggi e per ottenere la riparazione e la soddisfazione delle ingiurie già fatte. Il presidente dovrà poi esporre al Congresso, nel più breve termine possibile, le circostanze dei singoli casi con le ragioni che lo mossero ad operare, affinchè ogni provvedimento ulteriore a questo riguardo possa esser preso direttamente dalle Camere. »

Sono venticinque le navi americane che sono state assalite o visitate dagl'Inglesi nelle ultime cinque settimane.

Il generale Jose Gregorio Monagas, fratello dell'ex-presidente di Venezuela, era stato condotto con suo figliuolo Julia a Maracaibo e imprigionato per ordine del governo provvisorio nel forte San Carlos che guarda l'entrata del porto.

L'ex-presidente continuava ad essere detenuto a Caracas in una casa privata, dove aspettava di essere giudicato. I di lui generi Guessippe e Oriach, come pure l'ex-ministro Gutierrez erano imprigionati nel forte di Porto Cabello. Si crede che il giovane Jose Gregorio Monagas siasi rifugiato nell'isola della Trinità.

Il governo provvisorio ha stabilito pel 5 luglio la riunione della Convenzione nazionale, i cui membri debbono essere eletti mediante suffragio universale.

---

le difficoltà, il malumore, le spese, i pericoli, il dissesto politico cresceranno in ragione almeno diretta del raggio d'azione (a così esprimermi) del tributo medesimo.

Le quali considerazioni non sono già soltanto applicabili alla creazione d'una imposta intrinsecamente nuova; ma valgono eziandio in tutta la loro forza quando si tratta unicamente di aumentare la proporzione da percepirsi sulle contribuzioni esistenti. Quanti finanzieri ricorsero a questo espediente, videro tutti che non avrebbero mai potuto trionfare delle opposizioni e degli ostacoli che erano per suscitarsi, se non ricorrendo a più o meno ingegnosi artificii: quali, assicurare che il proposto aumento non era che un provvedimento temporaneo ed eccezionale; o nascondere il tributo sotto forme che lo rendessero il men sensibile che si potesse; o promettere alle popolazioni certi compensi o rimborsi, ecc. ecc. Per citare due esempi che valgono per mille, ricorderemo che si è soltanto procedendo con tali cautele che il governo francese ha potuto stabilire, dopo la rivoluzione del 1848, 45 centesimi addizionali sulle quattro contribuzioni fondiarie, e che sir Roberto Peel è riuscito a rimettere l'*income-tax*.

Insomma, se ricapitoliamo le cose dette sin qui, noi troviamo che il secondo modo per aumentare le entrate, men pericoloso del primo, qualche volta necessario anch'esso, incontra però formidabili difficoltà, e non può considerarsi come un sistema normale, efficace, lodevole di riforme finanziarie. — Nè il primo nè il secondo possono dirsi sistemi: a chiamarli col vero loro nome, sono espedienti.

3.) Il metodo di eliminazione per noi seguito nel disaminare i varii trovati per pareggiare l'attivo col passivo dei pubblici bilanci, avrebbe per naturale conseguenza di trarci in balìa del più desolante scetticismo, se la moderna scienza economica, interrogando accuratamente e le pagine della storia e i dettami della teoria, non venisse a rivelarci il vero ed unico mezzo che la ragione e l'esperienza concordemente approvino, per operare utili riforme nella pubblica finanza.

A formolare in tutta la sua generalità cotale sistema, noi diremo ch'esso consiste nell'*imprimere la maggior possibile produttività ai fondi imponibili*.

Se i finanzieri dei secoli trascorsi, per aumentare le rendite, d'altro generalmente non curavano fuorchè di levare denaro, senza pigliarsi briga dello stato in cui, dopo la prelevazione, lasciavano la materia contributiva, la scienza finanziaria odierna, all'incontro, comanda di rivolgere principalmente la propria attenzione alla ricchezza tassata, non considerando il prelevamento che come una conseguenza, un corollario di quelle provvisioni ch'essa consiglia per aumentare la pubblica prosperità. L'adagio di Sully, *povero popolo, povero re*, è, per verità, molto antico: ma non sono del sicuro antichi i veri ed efficaci mezzi per praticamente applicarlo. E l'aver trovato questi mezzi (noi lo diciamo con profondo convincimento) è una delle più belle glorie dell'economia sociale.

Ma se fin qui la teoria è molto semplice, semplice come l'uovo di Brunelleschi e di Colombo, ella diventa, per converso, tanto complicata da assumere, direi quasi, l'apparenza del paradosso, per poco che la seguitiamo nel suo naturale e logico svolgimento. Infatti, la pratica strada che indica questa teoria per accrescere la produttività dei fondi imponibili, si è di *giungere all'aumento delle entrate mediante la diminuzione delle imposte*. Questa è una vera e grande scoperta; e i suoi inventori non domandarono brevetto! ...

Il più indotto commerciante sapeva già da gran pezza che assai più guadagna chi vende copiosa quantità di prodotti a prezzo minimo, che non colui il quale smercia quantità piccole a prezzo massimo. È questo un aforisma mercantile, di cui fecero pure loro pro le Compagnie di navigazione e quelle di strade ferrate, quando sperimentarono che i loro lucri erano in ragione inversa dell'elevazione delle tariffe.

Or bene, il principio che domina nel commercio ed in ogni privata speculazione, impera eziandio con tutta la sua innata energia nelle gestioni pubbliche e finanziarie. E, valga il vero, il ribasso dei dazi doganali dopo momentaneo periodo di ristagno o di diminuzione, provoca un notabilissimo aumento nelle rendite gabellari.

Il ribasso dei diritti postali promuove un singolare incremento nelle corrispondenze e, per conseguenza, nei proventi dell'amministrazione. — Le larghezze impartite al commercio, l'abolizione delle antiche pastoie create dall'avido pubblicano, accelerano il movimento degli affari e la circolazione del capitale; e dopo avere sollevato il contribuente, impinguano l'erario. — La mitezza delle tasse fondiarie incoraggia l'agricoltura, e conferma eloquentemente l'aurea massima del ministro di Enrico IV: *pâturage et labourage sont les deux mamelles de l'Etat*.

Ed ecco che ciò che a prima giunta si annunziava come paradosso, diventa verità rigorosamente dimostrabile: i governi del Continente (diceva Huskisson, trentatrè anni or sono, davanti al parlamento inglese) non sanno quanto sapiente e comoda sia *la politica che aumenta le rendite pubbliche per mezzo della diminuzione delle tasse!* ...

Si è per appunto all'Inghilterra che spetta il vanto di avere per la prima tradotto in una meravigliosa riforma finanziaria questa politica, la quale forse Turgot e pochi altri economisti avevano bensì intraveduta, ma che nessun uomo di Stato aveva per anco portata dal campo delle idee a quello dei fatti. — Huskisson aperse la via, Roberto Peel arditamente la seguì; Russell condusse l'impresa a compimento, più non lasciando ai suoi successori fuorchè la cura di far funzionare una macchina, che ha certo ancora bisogno di parziali miglioramenti, ma che riposa sopra le più salde fondamenta; e la quale, mercè l'affrancamento del commer-

I nostri corrispondenti di Caracas e Porto Cabello ci confermano quanto precede e ci annunziano che è cessata ogni relazione diplomatica tra il ministro inglese e il governo provvisorio. Una fregata con una corvetta francese e uno steamer inglese erano all'ancora a Laguayra. Viaggiatori giunti da codesto porto a Porto Cabello dicevano che l'ammiraglio francese aveva minacciato di bombardare la città se Monagas non era rimesso in libertà entro 48 ore. Credesi che non si sodisferà a tale domanda. Se poi i Francesi venissero a qualche estremità, la vita di Monagas non sarebbe rispettata. Il nostro corrispondente di Porto Cabello aggiunge inoltre che le armi e i cannoni che si trovavano nel castello sono stati trasportati nella città, separata dal castello mediante il porto.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI D' INDUSTRIA NEL 1858. — La seconda dispensa del Catalogo venne pubblicata, e si vende tanto separatamente quanto unita colla prima alla porta dell' Esposizione, nonchè presso il Guarda-Portone del palazzo della R. Camera di Agricoltura e Commercio in Torino, via Alfieri, num. 9.

Si stanno compilando il Supplemento, in cui saranno compresi gli oggetti arrivati dopo la formazione delle prime due dispense di esso Catalogo, la tavola generale degli Esponenti, nonchè le rettificazioni degli errori, che possono essere occorsi, al quale oggetto si avvisano tutti gli interessati a presentare fra tre giorni, dalla pubblicazione di questo avviso, le osservazioni che credano poter dar luogo a qualche utile cenno nell' ultima parte di questo lavoro, che verrà fatta di pubblica ragione il più presto possibile.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia *Duchamp et Compagnie* di Ginevra è stato reso, non è guari, di pubblica ragione un opuscolo politico, che tratta di un argomento di attualità, della questione cioè dei Principati Danubiani.

È di autore anonimo ed è intitolato: *Lettres sur les Principautés à M. le chevalier Vegezzi-Ruscalla.*

Le condizioni attuali della Moldavia e della Valacchia, e la loro storia passata sono tratteggiate con molta felicità di espressioni e verità di concetto: l'autore si chiarisce profondamente versato nell'argomento di cui discorre.

Questa pubblicazione riesce assai opportuna in un momento nel quale più che per lo passato i Principati Danubiani riscuotono l'attenzione degli statisti e degli uomini politici in tutta Europa.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di maggio scorso della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti: *Canzoni popolari del Piemonte: il Testamento del marchese di Saluzzo; il principe Raimondo*, di Costantino Nigra — *Dell' industria manifatturiera in Piemonte, sete e lane*, di Pietro Maestri — *Cenni storici sui marescialli di Savoia*, di Ferdinando Pinelli — *La storia di un moscone*, racconto di F. D. Guerrazzi — *Pubblica esposizione di Belle Arti*, di F. Manfredini — *Miscellanea*, di L. Zini — *Rassegna bibliografica* di diversi scrittori — *Necrologia di G. B. Cereseto*, della Direzione; e la rassegna politica del mese di maggio, scritta da Giuseppe Massari.

INCENDI — Nel pomeriggio del giorno 2 corrente scoppiò un incendio a La-Ville, comune di Albiez-le-Jeune, provincia di Maurienne, in Savoia. Quattro case ed un granaio diventarono preda delle fiamme. Quattro famiglie hanno a soffrire gravi danni in seguito a questo disastro, di cui s' ignora la cagione, ma che sembra debba la sua origine ad uno sgraziato accidente.

TERREMOTI. — A Magonza vi fu, il 24 maggio, di sera, una scossa di terremoto assai violenta, che non produsse altro danno che la rottura di vetri e di mobili. La scossa si è sentita anche in diverse località poco distanti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 11 *giugno* 1858.

Un dispaccio telegrafico giunto questa notte annunzia avere il Re di Napoli consentito alla restituzione del *Cagliari* ed alla liberazione dell'equipaggio.

La Camera dei deputati ha continuato nella tornata ordinaria di ieri l'esame del bilancio attivo del 1859. La discussione è specialmente versata sulla categoria 8.a risguardante le contribuzioni prediali: vi hanno preso parte gli onorevoli deputati Falqui-Pes, Garau, Satta Musio, Montagnini, Naytana, Melis, Sappa, Buffa ed i ministri Cavour e Lanza. Sono stati proposti alcuni ordini del giorno motivati, su cui la Camera non ha preso ancora veruna deliberazione.

Dall'onorevole cav. Paolo Farina, senatore del regno, riceviamo la seguente comunicazione:

« Piacque all'*Armonia* nel suo n. 129 pubblicare un preteso brano di relazione dell' ufficio centrale del Senato pel prestito di 40 milioni. Il sottoscritto incaricato della relazione della legge concernente tale prestito, poco curandosi di indagare le cause dell'operato dell'*Armonia*, dichiara che la pretesa relazione è una pretta e completa invenzione di quel foglio.

« Torino, 9 giugno 1858.

« PAOLO FARINA ».

Recente rapporto informa che la R. nave oneraria *Des Geneys*, diretta in Svezia dopo avere sboccato lo stretto di Gibilterra il 20 maggio, gettava con felice navigazione l'àncora nella rada di Falmuth per le occorrenze di bordo e per prendere il piloto pratico del Cattegat onde continuare il viaggio.

La salute dell'equipaggio era ottima.

SOMMARIO POLITICO

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha ripreso la discussione sulla proposta del ministero intorno al migliore ordinamento del governo nell' impero anglo-indiano.

Nella tornata della sera del 7 corrente i dibattimenti sono versati intorno ad un emendamento proposto dal signor Guglielmo Gladstone, il quale voleva che per ora i provvedimenti fossero provvisorii, e l'esame dei provvedimenti definitivi fosse differito ad altra sessione.

Contrastavano questa proposta il ministro lord Stanley, e l'ex-cancelliere dello Scacchiere sir Giorgio Cornewall Lewis ed altri deputati; l'appoggiavano il signor Liddell ed altri suoi colleghi.

Chiusa la discussione, l'emendamento veniva respinto da 265 voti: 116 si pronunciavano in suo favore.

Altri emendamenti proposti dai deputati Roebuck e Lindsay vennero parimenti respinti. La discussione sul complesso delle proposte ministeriali continua, e sembra che durerà ancora parecchie tornate.

S. A. R. il principe Alberto è tornato in Inghilterra dal recente viaggio fatto in Germania.

La sessione legislativa delle Cortes portoghesi è stata inaugurata da S. M. il re D. Pedro V il giorno di lunedì 7 corrente.

L' opinione liberale annovera un'altra vittoria elettorale nel Belgio. Gli elettori di Nivelles convocati a nominare un senatore invece del defunto signor Coghen hanno scelto con 1128 voti su 1190 votanti il signor Zaman candidato liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *giugno* (*sera*)

Bollettino finanziario. La banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 1[2 0[0.

Il 3 0[0 è in rialzo a 68 05. Le azioni del *Credito mobiliare* sono in ribasso a 602, quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* in rialzo a 402, e le *Lombardo-Venete* sono ferme a 577.

Trieste, 10 *giugno*.

Le ultime notizie del Levante, giunte col piroscafo del Lloyd, portano la data di Costantinopoli 6 giugno: Tre navi turche sono inviate a Ragusa con truppe. Il movimento insurrezionale della Canea continua. Ahmed pascià assumerà il comando e bloccherà l'isola nel caso di bisogno.

Si hanno colla valigia delle Indie e Cina notizie in data di Hong-Kong del 27 aprile. Nessun cambiamento nella condizione delle cose a Canton.

Lord Elgin era partito alla volta di Peiho.

Parigi, 11 (*matt.*)

Ieri la Banca di Francia tenne una conferenza. Il numerario è aumentato di milioni 67 3[4, il portafoglio è diminuito di 30.

Londra, 10 (*sera*). La mozione del signor Locke-Kings intesa ad estendere il diritto di suffragio, è stata adottata.

Lord Malmesbury, interpellato intorno alla indennità dovuta dal governo di Napoli ai meccanici inglesi, disse non avere ricevuto ancora veruna risposta da quel governo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 2 giugno 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4641864 35
Id. Torino	»	3799125 56
Id. nelle Succursali	»	3093721 66
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17950826 05
Id. in Torino	»	21845413 48
Id. nelle Succursali	»	11780865 97
Effetti all' incasso in conto corrente	»	705855 53
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	84834 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	975005 59
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	75916656 03

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34075040 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente: Disponibile L. 215141 50; Non dispon. » 1929576 75		2144718 25
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	436135 37
Id. (id.) in Torino	»	1603040 21
Id. (id.) nelle Succursali	»	89902 24
Id. (non disponibile)	»	507049 96
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	398885 75
Dividendi a pagarsi	»	27516 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	376148 36
Id. in Torino	»	502602 48
Id. nelle Succursali	»	306631 50
Diversi (non disponibile)	»	1239129 81
	L.	75916656 03

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 10 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Racconigi	180	38	43	75	34	36	60	30	32	315	35 50
Savigliano (1)	»	»	»	30	»	»	»	»	»	»	» »
Torino	»	»	»	50	38	40	11	30	36	61	57 32
Mercato delli 8 9 e 10.											
Saluzzo (2)	20	»	»	30	»	»	»	»	»	50	» »
Dispacci telegrafici. Mercato dell'11.											
Racconigi	»	38	42	»	34	38	»	30	34	350	» »
Torino	»	»	»	20	30	39	»	»	»	»	» »

A Ivrea seguirono alcune contrattazioni di rapporto sopra campioni di qualità superiori portate al mercato.

(1) Quantità esposta sul mercato mir. 30 dei quali se ne sono venduti miria 12. 60 a prezzo di rapporto.

(2) Non si presentarono compratori, alcune partite furono introdotte a rapporto in filande private.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92
C. della matt. in c. 92, 92, 92
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89 25
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. g. p. in c. 935
C. della matt. in c. 933

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » « »	68 15 68 05
Id. 4 1[2 0[0	93 50 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 »
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

cio, la soppressione di molti dazi e la diminuzione di molti altri, è riuscita non solo a coprire l'antico *deficit*, ma a procurare grandi sopravanzi delle entrate sulle spese.

Senza le riforme finanziarie e commerciali iniziate da Huskisson e compite da Russell, l'Inghilterra (sappianlo i retrivi d'ogni colore) non avrebbe mai potuto fare la guerra di Crimea, quelle di Persia, di China, delle Indie, imponendo così lievi sacrificii alla nazione!

Or bene, qual è il segreto di questa riforma? Quale è la Ninfa Egeria che ai nuovi Numa insegnò la grande arte di beneficare con savie leggi l'umanità? Il sublime è semplice tanto nella scienza degli Smith, quanto in quella dei Longino. — Primieramente, il governo inglese ristabilì l'*income-tax*, la tassa sulla rendita, onde venire in aiuto delle entrate ordinarie e coprire le momentanee diminuzioni che potevano essere conseguenza, non certo durevole, della riforma. — Presa una tale cautela che prudenza consigliava, i valenti legislatori posero arditamente la scure nella incondita selva del sistema daziario: abolirono o diminuirono parecchie gabelle percepite nell'interno del reame; abrogarono un gran numero di dazi doganali e proibitivi, segnatamente quelle famigerate leggi cereali (*corn-laws*), colle quali affamavasi sistematicamente il popolo a beneficio della terriera aristocrazia; e quasi tutti gli altri dazi vennero liberalmente modificati.

Inauditi, incalcolabili benefizi da questa riforma emersero, sotto il triplice rispetto finanziario, economico e sociale. — L' industria ed il traffico, tolte le pastoie del sistema protettivo, presero uno sviluppo incredibile, unico nella storia del mondo. La popolazione soddisfatta ne' suoi più legittimi voti, si affezionò a' suoi paterni reggitori: ed il governo inglese sperimentò su larghissima scala quella grande e consolante verità che, cioè, il solo mezzo per fare efficace e vittoriosa guerra agli utopisti ed ai nemici dell'ordine sociale, quello si è di prendere l' iniziativa delle giuste e possibili riforme: i *Cartisti* furono ridotti all' impotenza ed al silenzio. Infine, l'erario, il cui *deficit* pria del 1852 andava d' anno in anno crescendo e lasciava apparire minaccioso, benchè lontano, lo spettro della bancarotta, fu tosto impinguato, e si vide ben presto possessore d' un notabile sopravanzo. Nè guari andò che la bontà del nuovo sistema venne messa a dure prove, dalle quali uscì splendido e trionfante: imperocchè nè gli avvenimenti politici del 1848, nè la crisi che ne fu conseguenza, nè le tremende e lontane guerre che scoppiarono, nè la sollevazione dell' impero anglo-indiano, nè la nuova crisi del 1857 bastarono a mettere neppure un solo istante a repentaglio la solidità di quella mirabile potenza, la quale, nonostante le vuote declamazioni de' suoi nemici, ha preso nel mondo moderno il posto che Roma occupava nell' antico.

La grande esperienza era stata fatta: era ormai irrefragabilmente dimostrato che possibili sono le riforme finanziarie, senza ricorrere nè alla bancarotta, nè all' abuso del credito pubblico, nè all' aumento delle gravezze; era provato che i *deficit* non sono incurabili malattie, e che, a sanarle, il miglior farmaco è l' aria vitale ed aperta della libertà.

Quali nazioni hanno seguito il nobile esempio? Perchè mai questo ben augurato sistema non forma ancora la legge universale di tutti i popoli inciviliti? — Pregiudizi, errori, ignoranza, vane paure, illegittimi interessi confederati a danno della verità e del tornaconto comune, ecco le impure sorgenti del male; ecco le cagioni per le quali la bella lezione data dall' Inghilterra è rimasta sterile per la più parte delle nazioni. Ma i nostri figli e nipoti vedranno (noi non ne dubitiamo punto) compiersi dovunque la benefica rivoluzione: la persuasione della scienza, o la forza prepotente delle cose finiranno per riportare anche questo trionfo. Ne hanno riportato di ben più difficili e più osteggiati!...

Intanto (diciamolo pure con nobile orgoglio) il Piemonte è entrato nella nuova via, in questa come in altre parti del viver civile precorrendo a molti Stati più grandi, più potenti e sovratutto più millantatori di lui. La generosa e sapiente audacia in ciò dimostrata da questa italiana provincia, tanto più merita lode, inquantochè operò la riforma non già in tempi di calma e di normale procedimento politico, ma sì bene in mezzo alle più gravi vicende. Nè le previsioni di chi iniziava tra noi il nuovo sistema andarono punto fallite; chè anzi all' urto di paurosi avvenimenti ed al peso di enormi gravami, la cui origine è una gloria immortale, il Piemonte ha potuto reggere saldo ed immoto. E se, al tempo istesso che la riforma si svolgeva, fu mestieri far fronte ad impensati eventi, aumentare le tasse, ricorrere al credito pubblico; se, fra i nuovi tributi, alcuno ve n' ha che la sola ineluttabile necessità non può giustificare, tutto ciò (a creder nostro) lungi dal formare argomento contro il sistema delle riforme, non può, in buona fede, considerarsi che come una novella riprova della sua incontestabile eccellenza, la quale lo abilitò a vantaggiare il paese a malgrado di tanti accumulati ostacoli.

Udimmo gravi oratori parlare di decadenza economica del Piemonte, deplorare il suo supposto impoverimento; li ascoltammo fare pazientemente il conto dei milioni di lire che annualmente vanno via dalla frontiera; esporre, con tutta la convinzione di chi proferisce un assioma, le massime della bilancia del commercio. Ci duole il dirlo, ma queste cose ci hanno provato che, se al nostro paese manca realmente qualche cosa, ella è la diffusione dei principii della scienza economica. Modesti, ma caldi ed operosi missionari nella propaganda di questi principii, noi tenteremo un'altra volta di confutare questi che noi crediamo errori e sofismi.

1 giugno 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

INTENDENZA GENERALE DI CAGLIARI.

Avviso d' asta.

per il giorno 26 *giugno* 1858.

Stante la deserzione degli incanti apertisi il 12 maggio ultimo scorso, ed in seguito alla presentazione di privata offerta,

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 26 corrente giugno, ed al mezzodì, si procederà nell'ufficio di quest'Intendenza Generale, sulla base di detta offerta, a nuovi pubblici incanti per la vendita della campana detta *della Giustizia*, di proprietà del Governo, già esistente sopra la Torre di S. Pancrazio in Cagliari, con aggiudicazione contemporanea dei pezzi di ferro che sostengono detta campana, e pezzi di legname su cui è la medesima posta.

L' asta verrà aperta in aumento del prezzo per ciascun chilogramma del rispettivo peso degli oggetti suaccennati, fissato detto peso per ora in via di approssimazione come infra:

1. Metallo della campana, peso chilogrammi 1000, prezzo primitivo per ciascun chil. L. 2 50 ridotto dietro a detta offerta a » 1 60

2. Ferro, peso da accertarsi, prezzo per ciascun chil. . . . » » 50

3. Pezzi di legno sui quali è ora posta la campana, per caduno . » 1 50

Le offerte si faranno per licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, e non potranno essere inferiori a centesimi 10 per ciascuno dei prezzi suaccennati.

Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del giorno di lunedì, 12 prossimo venturo luglio.

Non si ammetteranno a licitare se non quelli che depositeranno la somma di L. 500 per garanzia dell'Amministrazione, e spese del contratto.

Il peso effettivo della campana e del ferro sarà verificato sul peso pubblico a bilico stabilito dal Municipio nel mercato di questa città, la relativa spesa sarà a carico del deliberatario con quelle tutte di caricamento, trasporto e scaricamento della campana nel sito in cui dovrà essere fatta l'operazione.

Le condizioni della vendita redatte dall'ufficio del Genio Civile l'11 marzo 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest' Intendenza Generale, e la campana potrà essere liberamente visitata da chi lo desidera, esistendo ora a pie' della torre di S. Pancrazio, piazza Vittorio Emanuele quartiere Castello, in Cagliari.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto saranno a carico del deliberatario, comprese quelle del precedente incanto rimasto infruttuoso, rilevanti a L. 66, 50.

Cagliari, il 1 giugno 1858.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso ai capi selciatori che mercoledì, 16 del corrente giugno, alle ore 9 1/2 del mattino, il Sindaco procederà all' esperimento del secondo incanto col metodo dei partiti segreti (stante la deserzione del primo) per l'impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati della stessa città ed altre opere accessorie, e che essa verrà deliberata, qualunque sarà il numero dei concorrenti, all' offerente maggior ribasso dai prezzi dell' elenco, e sotto l'osservanza delle relative condizioni le quali, unitamente al detto elenco, e ad un esemplare del precedente avviso d'asta del 25 p. p. maggio per le maggiori spiegazioni in esso contenute, e le avvertenze obbligatorie dell'appalto ivi tenorizzate, sono visibili in tutti i giorni nel civico Ufficio d'arte, dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

COMUNE DI CORTEMILIA

Questo Municipio, avendo deliberato di aprire un Collegio-Convitto nel grandioso fabbricato, già convento dei PP. Cisterciensi, farebbe ricerca di un Rettore, che, mediante il godimento dei beni annessi, un'annua dotazione ed una somma per le spese di primo stabilimento da convenirsi, assumesse il peso di aprire il Collegio, mantenerlo e corrispondere ai Maestri il conveniente annuo onorario. — Dirigersi al Sindaco entro tutto il corrente mese

Cortemilia, li 5 giugno 1858.

Il Sindaco MARTINA.

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

DA AFFITTARE

al presente, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE

pel 1° *gennaio* 1859

Due MOLINI a Sommariva del Bosco. — Dirigersi: in Torino al signor notaio cav. Turvano, rimpetto a Santa Teresa, ed al portinaio n. 5, via Ambasciatori; in Sommariva al geometra Musso, ed a Cherasco al geometra Farinassi.

Tenuta dei libri e Contabilità

Il nuovo trattato (terza edizione — 2 francesi e 1 italiana) degli *elementi di contabilità commerciale* di GARNIER, già prof. nella scuola superiore di commercio di Parigi, adesso prof. nel R. Collegio Tecnico di Monviso, è stato adottato nelle principali scuole speciali dello Stato. È conforme ai nuovi programmi, e contiene inoltre nozioni sopra la corrispondenza, l'abbreviazione dei computi, le operazioni di banca e di borsa, i fondi pubblici e privati, il calcolo dei cambi ed arbitrati, i sistemi delle monete, dei pesi e delle misure delle varie piazze di commercio. Il prezzo è di L. 2 75 presso l'Editore G. B. Paravia e presso l'Autore, nella scuola francese di commercio, via Porta Nuova, 23, in Torino. — I Direttori dei Collegi ed i Professori che ne faranno diretta domanda di copie in numero all' Editore, godranno di uno sconto.

CASSA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

VENDITA DI BACHI SETA

La CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA - CREDITO MOBILIARE di Torino, rende noto, che ha deliberato di aprire parecchie bigattiere per lo schiudimento della propria semenza, fabbricata nelle Romagne, Fossombrone.

Le bigattiere vennero stabilite nelle seguenti località, dove sono condotte dagli infranominati signori incaricati di vendere i bachi nati.

Alba	Pelisseri L. e Comp.	*Cuneo*	Desmé G.
Alessandria	Vinca G. M. e Figli	*Fossano*	Blengino Giuseppe
»	Fongi	»	Chicco Francesco
Bra	Morino Giuseppe	*Novara*	Bordiga Luigi
»	Aymo Mauro	*Saluzzo*	Pratis G. B. e Figli
Carignano	Aghemo Antonio	*Sartirana*	Nigra G.
Casale	Massaza Evasio	*Savigliano*	Amidei Gio. Battista
Ciriè	Pelisseri L. e Comp.	*Vercelli*	Graneri Gioachino
Cuneo	Giraud Sebastiano		

RISPOSTA DEFINITIVA

Il cuoio da suola offerto dalla ditta Luigi Martinolo ed Arnosio ai sottoscritti, al prezzo di L. 3 75 il chilogr. fu rifiutato, perchè umidissimo, ed il consumo che si prevedeva è dimostrato dal prezzo di L. 4 25 richiesto per guarentirne l'accettazione. I negozianti, che conoscono il prezzo corrente dall'articolo, e la poca differenza che può produrre il profilamento richiesto, qualifichino essi la proposta della Ditta Luigi Martinolo ed Arnosio.

Quanto allo scopo che essi pretendono dare alla loro notificanza, è affatto insussistente, non essendosi mai supposto, nè da alcuno può supporsi, che *nella nostra Capitale non esistano concierie capaci di confezionare il cuoio adatto al servizio della Reclusione Militare*, ma invece l'intenzione della predetta ditta di nuocere alla riputazione dei sottoscritti sorge ora vieppiù manifesta, dacchè asseriscono *non essere i fratelli Lanza di Giovanni stati* SINQUI' *capaci di ottenere un tale risultato.*

A tali basse insinuazioni rispondono il credito commerciale dei sottoscritti, ed i certificati di ottimo e regolare servizio SINQUI' ottenuti, e dei quali la Ditta Martinolo ed Arnosio può aver visione a semplice richiesta.

FRATELLI LANZA DI GIOVANNI.

COMUNE DI CANDIOLO

Rendendosi vacante col primo prossimo ottobre il posto di Maestro sacerdote munito della messa e della confessione, a cui è annesso l'annuo assegnamento di L. 700 oltre l'alloggio, si avvisano gli aspiranti al medesimo di rivolgersi od in Candiolo al Sindaco sottoscritto, od in Torino al conte Chiavarina, via di Po, num. 14.

FORNO Felice *Sindaco.*

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate

dalle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

Avviso

I signori soscrittori alle Tontine Sarde in ritardo dei loro versamenti scaduti al 1° luglio 1857, sono prevenuti che il tempo utile per effettuarli cessa con tutto il 30 corrente mese, per cui tutti quei contratti che per detta epoca non fossero posti in regola dovranno considerarsi come caducati.

I versamenti devono essere fatti o in contanti a Torino, all'Ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, oppure col mezzo di *vaglia* postale pagabile all'ordine del sottoscritto procuratore speciale.

Torino, li 3 giugno 1858.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Comitato direttivo in sua seduta 29 cadente mese ha deliberato la chiamata del NONO DECIMO delle azioni pel giorno 20 del prossimo giugno; ad eseguire il quale sono eccitati li singoli Azionisti, dietro il grande sviluppo che hanno preso i lavori.

Torino, li 31 maggio 1858.

DA AFFITTARE PER LA CAMPAGNA

VIGNA detta *la Manta*, nella valle di San Martino, colli di Torino. — Dirigersi ivi, od in via S. Martiniano, porta n. 2, piano primo.

DA VENDERE

nel sobborgo della Crocetta

Piccola CASA di recente e solida costruzione. Per le informazioni e condizioni dirigersi al geom. Bechis, via S. Domenico, n. 3.

IN VIU'

Da affittare CASA di 6 camere e sala mobigliate a nuovo, con cucina. — Recapito al Caffè S. Giovanni, Torino.

RITIRO DI SANTA CATERINA

DI BIELLA

Con tutto il corrente anno scolastico rendendosi vacante il posto di direttrice in quest' Istituto di educazione per le figlie di civile condizione, s' invitano tutte le persone, che abbiano li requisiti voluti dai vigenti regolamenti per coprire tale posto a presentare la loro domanda entro tutto il corrente mese al segretario sottoscritto, dal quale riceveranno le opportune informazioni.

Biella, li 9 giugno 1858.

Not. Dionisio Ignazio *Segr.*

DA AFFITTARE

CASA di campagna, con 12 membri civilmente mobigliati, sui colli di S. Vito, strada carrozzabile, rimpetto al Valentino.

Dirigersi al signor Ternavasio, negoziante di carta, via di Po, num. 49.

DA VENDERE

IN MONCALIERI

CASA civile e rurale nel Borgo delle Aie, con varii appezzamenti di prati e campo.

Dirigersi al signor notaio Cerruti, segretario del Municipio.

DA AFFITTARE

per la stagione e a mesi

a S. Margherita di Torre (Val Luserna)

VILLEGGIATURA amena tutta indipendente, composta di 11 membri e più mobigliati, con all'uopo scuderia e rimessa, giardino inglese, ecc. — Recapito in Torino alla Banca Malan, via S. Filippo, num. 14, ed a S. Margherita dal sig. Giacomo Peyrot.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Num. 7 membri al quarto piano; e *via Conciatori, num.* 30,

Bottega e retrobottega.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

VENDITA VOLONTARIA

sì in totalità, che in parte

Di una pezza di terra coltiva a prato, vigna e campo, con casa rustica entrostante, di ett. 1, are 14 (giorn. 3 circa), posta a poca distanza dalla Madonna del Pilone, coerenti li signori Ardy, gli aventi diritto alla vigna Maina, Fiandinet, eredi di Gioanni Brizio ed Agostino Giacomasso.

Per le opportune notizie far capo in Torino dal notaio coll. Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, piano primo.

DA AFFITTARE

CASA di campagna detta *La Bergera*, di 12 camere mobigliate e bigliardo, strada di Rivoli presso la Tesoriera. Dirigersi ivi.

INCANTO

della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

AVVISO

Con atto 4 giugno corrente, rogato dal notaio sottoscritto, il Consiglio d'Amministrazione della Società Mineralogica di Tertennia, di concerto colla ditta Fratelli Bonino q.m A. A., ha sospeso la vendita all' incanto della miniera *Ban Talentino*, annunciata pel 5 corrente aggiornandola ad altra epoca da indicarsi con apposito avviso.

Genova, li 4 giugno 1858.

G. A. Bardazza not.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 18 del corrente scade il termine utile per fare l' aumento di mezzo decimo sul prezzo di L. 210,050, a cui venne deliberato a favore della signora contessa Gabriella vedova Massimino il palazzo già Cigala, in Torino, piazza Susina, num. 10, come da atto 2 giugno corrente, rogato Marietti notaio, via Conciatori, n. 11.

LOCALE con ruota da affittare, casa Grandi, dietro il Circo Sales.

GIUDICIO DI CONCORSO.

Si fa noto, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, con ordinanza di congresso 11 corrente del consigliere delegato presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervennero il signor marchese Emanuele Doria di Ciriè, sindaco della massa dei creditori e varii altri creditori e pretendenti, si propose, che mediante l'abbandono ai creditori del concorso della somma di L. 6,100, 88, già esistente sotto sequestro a tutto il 30 scorso aprile, e fermo a favore degli stessi creditori il detto sequestro per tutto il corrente anno, sia liberato il signor conte Luigi Cerruti dalla rappresentazione delle L. 800, di cui al n.6 della precedente ordinanza di progetto 12 x.bre 1857, e si intendano circoscritte e transatte le maggiori rispettive pretese.

Per deliberare sull'accettazione e non del progetto si prefisse il termine di mesi due, mandando, tale termine trascorso, deferire gli atti al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Torino, li 21 maggio 1858.

Fossa sost. Gandolfi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 11 agosto 1857, al rogito del notaio Capello in Poirino, li signori Gioanni e Giuseppe Fogliato acquistarono dal loro padre Gio. Battista fu Giovanni, tutti nati e domiciliati in Isolabella, tanti stabili per la somma di L. 9,900, consistenti in un corpo di fabbrica, posto nel concentrico di Isolabella, quartiere Villa Vecchia, di are 17, centiare 15; campo sul territorio di Isola-Bella, regione Pian del Re, di ett. 1, are 74, alle coerenze delli fratelli Fumero e la Comunità di Isolabella; altro campo, stessa regione, di are 22, centiare 86, coerenti Lanfranco Vincenzo e fratelli Casassa; altro campo, stessa regione, di are 38, a cui confinano Guglielmo Fogliato, fratelli Fumero e Giovanni Delmastro; ed un prato sulle fini di Villanova d'Asti, regione Pradulino, di are 11, centiare 43, coerenti Fumero Giovanni, Mensio Filippo e Luigi Demaria.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti sotto li 2 giugno 1858, volume 33, art. 390 alienazioni, e vol. 260, articolo 2329 d'ordine;

Ed all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 67, art. 31224.

Torino, li 10 giugno 1858.

Not. Giuseppe Ghilia.

SUBHASTATION

Sur instance de Bertinetti André feu André, tailleur d'habits, domicilié à Aoste, le tribunal de cette province, par son jugement du 22 mai dernier a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, en haine de Tessitore Marie-Dominique feu Etienne, épouse de Squinabol Julien, domiciliée à Aoste, des biens par celle-ci possédés sur le territoire de Donnas, consistant en domiciles, place, champ et vigne; il a fixé l'enchère des mêmes aux 8 heures du matin du vendredi 20 août prochain, sous les clauses, conditions et offre dont au ban y relatif du 5 juin courant, Chantet not. greffier.

Aoste, le 7 juin 1858.

Thomasset proc. coll.

RETTIFICAZIONE. Nel Suppl. al n. 127, *pag.* 2, *col.* 2, *lin,* 4 *della nota seconda sottoscritta Calleri proc., a vece di* damigella *vuolsi leggere* damigelle; *alla linea* 5 *successiva leggasi* Giacinta, *e non* Giacinto; *ed alla linea* 8 cavalieri, *e non* cavaliere, *ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 137 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

11 GIUGNO

NEL FALLIMENTO

della Società anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detta Società, di presentarsi il 21 del pross. giugno, ed alle ore 3, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del sig. Valentino Tossi, giudice commissario, per deliberare sulla nomina dei sindaci dell' unione e sugli altri effetti previsti dall'articolo 570 del Codice di commercio.

Torino, li 31 maggio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento delli Giovanni e Francesco, fratelli Porrone, già negozianti da birra, e conciatori a Chieri.

Si avvisano li creditori delli Giovanni e Francesco, fratelli Porrone, domiciliati a Chieri, di rimettere, fra giorni 20, alli signori Filippo Maloria a Chieri, e Felice Levi in Torino, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, al primo di luglio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale di commercio, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini dalla legge previsti.

Torino, li 7 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SENTENZA

di dichiarazione del fallimento di Carlo Schiepatti, già Editore Libraio in via di Po, n. 49, casa Arnaud, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di Carlo Schiepatti, già editore libraio, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Girolamo Marzorati, tipografo, e Ferdinando Ottino, direttore della Stamperia Reale in Torino, ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 8 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della ditta Sorisio Fratelli, corrente in Torino, via delle Rose, casa già Remondino, num. 8, già negozianti in generi coloniali.

Si avvisano li creditori di detta dita, di rimettere al signor causidico collegiato Giulio Piacenza, sindaco definitivo, od al sottoscritto li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Pio Rolle, giudice commissario del fallimento il giorno 9 del prossimo luglio, ed alle ore 2 1/2 pomeridiane per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 4 giugno 1858.

Chiapirone sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura 25 maggio 1858 veniva risolta la società contratta tra la ragion di commercio Fratelli Bandini fu Emanuele, corrente in Savona, ed il sig. avvocato Luigi Nasi fu Gio. Antonio, domiciliato in Ceva; quale società correva sotto la firma *Fratelli Bandini e Compagnia.*

Torino, li 8 giugno 1858.

Caus. Federico Galleani

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il sottoscritto con atto 30 maggio ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino ha dichiarato di accettare col beneficio d' inventario l'eredità della sua madre Marietta Avandero, vedova Mosca.

Torino, li 5 giugno 1858.

Mosca Ulisse.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società corrente in questa città sotto la ditta di Lugnè e Comp, e prima denominata Chalanvieux Lugnè e Comp., costituitasi per l'attivazione della miniera della vetraia di Nucetto e di Bagnasco, in virtù d'atto del 24 dicembre 1846, ricevuto Signoretti, venne risolta dai socii dal giorno di ieri con atto dello stesso giorno 7 corrente giugno, ricevuto Turvano.

Torino, li 8 giugno 1858.

Not. Cert. Giuseppe Turvano.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società contratta con scrittura 6 aprile 1858 tra Gaetano Giuliani e Giuseppe Assom, come rappresentanti di case commerciali estere e nazionali, sotto la ragion sociale Gaetano Giuliani e Comp., fu risolta con altra scrittura in data 8 giugno corrente, e trovasi consolidata nel solo Gaetano Giuliani, il quale continua come per lo passato lo stesso ramo di commercio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino in data 8 corrente giugno vennero, sull'instanza dei signori Luigi Bertinetto, domiciliato a Baldissero, e Giuseppe Viarigi, domiciliato a S. Mauro, deputati gli uscieri anziani delle giudicature di Chieri e Caselle, non che il sig. Giacomo Fiorio, usciere presso lo stesso tribunale prov. per eseguire le notificazioni prescritte dagli art. 2306 e 2307 del Codice civile, per la purgazione degli stabili acquistatisi da quali sovra, in virtù dell'atto 23 novembre 1857, rogato Albasio, siti in territorio di Baldissero, e già proprii delli Paola, Giovanni, Carlotta e Teresa, madre e figli Bertinetto, avendo gli stessi acquisitori eletto domicilio in Torino, presso il causidico sottoscritto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Caus. coll. Innocente Isnardi.

REVOCA DI PROCURA.

Per ogni effetto che di ragione si fa noto, che con instromento delli 8 corrente giugno, al rogito del notaio Borgarello in Torino, insinuato il giorno successivo, il signor Carlo Emanuele Boglioni, tenente colonnello in ritiro del fu Filippo, nato e domiciliato in questa capitale, ha rivocato la procura generale da esso passata al di lui fratello germano Gioachino Boglioni, pure nato e domiciliato in questa città, con instromento del 3 giugno 1826, ricevuto Giusiana.

Torino, li 9 giugno 1858.

L. D' Aquilant sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

Il 19 giugno 1857 venne consegnato all' ufficio delle ipoteche di Torino, e registrato al vol. 65, art. 30585, un atto in data 16 maggio 1857, ricevuto Signoretti, notaio in Torino, di vendita dal signor Demichelis Giuseppe fu Vincenzo al signor Dury Angelo fu Vittorio, dimoranti in Torino, del corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, segnato in catasto colla lettera O, via S. Tomaso, n. 11, pel prezzo di L. 130[m.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Sebastiano Dalmazzo, da Govone, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 28 aprile ultimo autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili posseduti dalli debitore Martino Icardi fu Stefano, e terzo possessore Quinterno Antonio fu Bonifacio, pure di Govone, situati su quel territorio, e consistenti in un prato, campo e vigna, regione Valeravera e S. Calocero, fissando per l'incanto dei medesimi a seguire nella sala delle sue pubbliche udienze l'udienza delli 16 prossimo luglio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 15 corr. mese.

Alba, li 20 maggio 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (vigna con casotto sul territorio di Era) subastatisi a danno di Francesco Craveri da Bra, sull' instanza di Pietro Ferraris da Alessandria, che ne offeriva il prezzo di L. 1,600, vennero con sentenza d'oggi deliberati all' instante Ferraris, per difetto d'obblatori, al prezzo predetto di L. 1,600

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 19 volgente giugno.

Alba, li 4 giungo 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 13 agosto prossimo ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull' instanza della Caterina Alessandria, moglie di Gio. Battista Gavarino da cui è assistita ed autorizzata, domiciliati a Feisoglio, e contro del Carlo Vittorio Destefanis, domiciliato sulle fini di Sinio all' incanto di diversi stabili, situati sulle fini di detto luogo, nelle regioni Brichetto e Paroldo, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale del 1 del corrente mese di giugno.

Alba, li 8 giugno 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBHASTATION.

A' l'instance du sieur Perroz Michel-François, propriétaire, domicilié à Donnas, aura lieu, pardevant le tribunal provincial d'Aoste, à l'audience du 28 juillet prochain, à 8 heures du matin, la subhastation des biens de son débiteur Vallet Joseph feu Jean-Baptiste, mineur, sous la tutelle de Costabloz Florence, sa mère, et des tiers possesseurs Barbustel Barthelemi, Pierre, Marc et Joseph feu Joseph, et Perret Joseph-Antoine, domiciliés celui-ci à Verrès, et les autres à la commune d'Issogne, en 15 lots, sur les mises à prix, et aux clauses et conditions portées par le ban d'enchères relatif.

Aoste, le 9 juin 1858.

Martinet proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale di Biella, deduce a pubblica notizia, che con sentenza di detto tribunale del 4 volgente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Dotto Gioanni contro Petronilla Camino, moglie di Gioanni Premarica, gli stabili, campi e casa, situati sul territorio di Valansengo, posti all' incanto sul prezzo di L. 28 il lotto 1, di L. 28 il 2, di L. 12 il 3, e di L. 22 il 4, vennero deliberati a Zanone Carlo il lotto 1, per L. 125, ed il 3, per L. 225, ed a Zanone Gioanni il 2, per L. 105, ed il 4 parimenti, per L. 125.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 19 corrente mese.

Biella, li 5 giugno 1858.

Bianchi segr.

GRADUAZIONE

Per ordinanza del signor cavaliere avvocato Delitala, giudice addetto al tribunale provinciale di Biella in data 7 maggio ultimo scorso sulla richiesta del signor Zublena Gioanni fu Francesco, residente a Cavaglià, dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,450, prezzo stabili subastati in odio di Boschetto Elisabetta, moglie di Giuseppe Massocca, residente a Tronzano, e Boschetto Lucia, residente a Cavaglià, ed ingiungevasi ai creditori aventi diritto a simile prezzo stabili a ben volere entro giorni 30 successivi alla notificanza dell'ordinanza stessa presentare le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria del prefato tribunale in un coi titoli giustificativi.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Nel giudicio di graduazione stato aperto nanti questo tribunale provinciale ad instanza del signor Avandero Francesco, orefice, residente in questa città, per la distribuzione di L. 8,000, prezzo di una casa, stata subastata in pregiudicio delli Claudio e Giacomo, fratelli Avandero, pure residenti in questa città, il signor giudice commesso avvocato Regis con sua ordinanza del 20 novembre ultimo ingiungeva li aventi diritto per tale prezzo a produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro domande ragionate di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza stessa.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato cavaliere Delitala, giudice presso il tribunale provinciale di Biella, in ciò specialmente deputato con ordinanza 22 febbraio ultimo, sull' instanza del signor Benedetto Giuseppe d'Occhieppo Inferiore dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,446, 85, prezzo stabili, subastati in pregiudicio di Schiapparelli Margherita, moglie di Domenico Miglietti, Battista, Maria, Bartolomeo e Francesco fu Tommaso Schiapparelli, li due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Frassati Margherita, pure residenti ad Occhieppo Inferiore, ed ingiungeva li creditori aventi diritto al prezzo medesimo di presentare presso la segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli fra giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

A diligenza delle case di commercio fratelli Cervino-Zegna, e lanificio di Mosso Valle inferiore succeduto alla ditta fratelli Cartotto, stabilita in Torino, qual sindaci della massa dei creditori della fallita Giacomo e Quintino fratelli Zignone da Trivero, il signor avvocato cavaliere Delitala, congiudice presso il tribunale provinciale di Biella dichiarava con sua ordinanza 1 marzo ultimo aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,280, prezzo stabili subastati in odio di Zignone Gioanni fu Antonio da Trivero, con ingiunzione alli creditori aventi diritto al medesimo, a presentare presso la segreteria del predetto tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza di detta ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

A richiesta delli signori Giuseppe fu Giovanni e Verdoja Calisto fu Stefano da Zubiena, si dichiarò per ordinanza del signor avvocato Dionisotti, congiudice presso il tribunale provinciale di questa città in data 18 dicembre ultimo perduto, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 825, prezzo ricavato dalla subasta di beni, proprii delli Chiappa Pietro, Francesco, Giovanni, Clara, moglie di Canova Gioanni, Teresa, moglie di Gioanni Debernardi e Felicita, moglie di Cirillo Debernardi, fratelli e sorelle fu Felice, tutti residenti a Zubiena, meno delli coniugi Canova, che dimorano ad Occhieppo Superiore, non che Verdoja Giovanni nella qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minori Gioanni, Pietro, Tommaso, Giacomo e Stefano, pure residente a Zubiena, e si ingiunsero contemporaneamente li creditori aventi diritto a presentare e depositare presso il segretario del prefato tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza dell'accennata ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Regis, congiudice presso il tribunale provinciale di questa città sulla instanza del signor sacerdote D. Giuseppe Bona nella qualità di parroco della chiesa parrocchiale di Bagneri, ove dimora, dichiarò per ordinanza 16 dicembre ultimo scorso aperto il giudicio di graduazione sulle L. 3,500, prezzo stabili subastati in odio di Anselmetti Gioanni Maria da Muzzano, siccome in interdetto legale in persona del signor Gabino Gregorio, debitore principale, non che in pregiudicio delli Bona Gioanni Antonio, Peretto Bernardo, ed Anselmetti Andrea, terzi possessori, domiciliati il primo a Muzzano, il secondo a Sordevolo, e gli altri a Bagneri, e si ingiunsero li creditori aventi diritto a detto prezzo a proporre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi relativi titoli entro giorni 30 dalla notificazione della datata ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Presso il tribunale provinciale di Biella trovasi per ordinanza del signor giudice commesso avvocato Regis in data 16 gennaio ultimo sollecitata dal signor intendente Gioanni Coda, residente a Torino, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,450 ricavato dalla subasta di beni, proprii delli Cantone Antonio e Giovanni fu Gio. Battista, debitori, e Peretto Gioanni, Giacomo, Antonio e Battista fratelli fu Gioanni, terzi possessori, residenti a Graglia, e vennero colla stessa ordinanza ingiunti li creditori aventi ragione sulle medesime a presentare e depositare le loro ragionate domande presso la segreteria del prelodato tribunale insieme ai titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione dell'avanti citata ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

La signora Bona Maria, vedova Mercando, residente a Sordevolo otteneva per ordinanza 18 dicembre dello scorso anno 1857 del sig. giudice commesso avvocato Dionisotti aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,600, prezzo stabili subastati in odio dell'eredità giacente di Gioanni Martino Mercando, apertasi in Sordevolo, e rappresentata dal di lei curatore *ad bona* signor notaio Luigi Gastaldi, residente a Muzzano, con ingiunzione alli creditori aventi diritto alle dette L. 1,600, a proporre e depositare le loro ragionate domande presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città unitamente ai titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione della suddetta ordinanza.

Biella li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Per ordinanza 28 aprile ultimo del sig. cavaliere avvocato Delitala, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, sull' instanza del signor avvocato Lucca Pietro fu notaio Giuseppe, presidente in ritiro, domiciliato a Viverone dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 14,000, prezzo stabili subastati in pregiudicio delli Clerico Gioanni e Pietro fu Pietro, minori rappresentati dal loro tutore Felice Zola, Francesco, Gioanni Battista e Michele fu Lucca Clerico, debitori, e Clerico Defendente fu Giuseppe, Clerico Francesco fu Pietro Antonio, Clerico Lorenzo fu Giuseppe, Pastoris Francesco, Antonio e Stefano fu Ferdinando, Zublena Gioanni fu Vercellino, Lebole Gio. Battista e Francesco fu Giuseppe, Lebole Giuseppe e Defendente fu Gioanni Domenico, Zublena Domenico, Pietro e Giacomo fu Lucca, Busca Francesco fu Eusebio, Vignuta Pietro fu Pietro, residente a Viverone, e Corsi Lorenzo fu Gioanni, residente a Vercelli, terzi possessori, ed ingiungevansi in pari tempo li creditori aventi diritto a detta somma a presentare e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione della predetta ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Il signor cavaliere avvocato Delitala, giudice presso il tribunale provinciale di Biella con sua ordinanza del 31 marzo ultimo sull' instanza del signor Nicola Degioanniui, caffettiere, residente in questa città, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,498, prezzo stabili subastati in pregiudicio di Pozzo Pietro Antonio, residente a Candelo, ed ingiungeva li creditori aventi diritto su detto prezzo a presentare le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria del prefato tribunale in un coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza dell'ordinanza precitata.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Biella sull' instanza del signor Gioanni fu Tommaso Macciotta, residente a Quittengo, il signor avvocato Regis, giudice commesso, con sua ordinanza del 23 gennaio ultimo pronunciava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 815, prezzo stabili subastati contro Pietro fu Pietro Mattasoglio, residente a Bobbio, ed ingiungeva in pari tempo li creditori aventi ragione al prezzo stesso a presentare presso la segreteria del lodato tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi relativi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

A richiesta della signora Teresa Gnomo, moglie del signor avvocato Giovanni Matteo Cridis, residente in questa città, trovasi aperto nanti il tribunale provinciale di Biella per ordinanza del sig. avvocato Dionisotti, giudice commesso, il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,720, prezzo stabili, subastati in pregiudicio delli Mosca Balma Stefano, debitore, e Mosca Balma Gio. Battista, e Matteo, residenti a Cossila, e misuratore Coda Bernardo, residente in questa città, terzi possessori, e vennero colla stessa ordinanza che porta la data del 28 aprile ultimo, ingiunti li creditori aventi diritto su dette L. 3,720, a proporre i loro averi depositando le ragionate domande di collocazione nanti la segreteria del prefato tribunale in un coi titoli giustificativi entro 30 giorni successivi alla notificazione dell'ordinanza stessa.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

La signora Maria Cesa, moglie di Ottavio Fontanella, residente a Strona Mortigliengo ottenne dal signor avvocato cavaliere Delltala, congiudice del tribunale provinciale di Biella, ordinanza sotto li 21 maggio testè scorso, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 15,070,02, prezzo stabili subastati in pregiudicio delli Miniggio Giacomo, debitore, e Miniggio signor D. Gio. Battista, terzo possessore, residenti a Pettinengo, con ingiunzione alli creditori aventi diritto su tale prezzo a voler presentare le loro ragionate domande di collocazione nanti la segreteria del lodato tribunale in un coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

Sulla richiesta delli signori Turcotti Giovanni e causidico collegiato Giuseppe, e di costui figli Gliceria, moglie Pianazzi, ed avvocato Salvatore, il causidico collegiato Giuseppe Turcotti anche qual padre e legale amministratore della minore sua figlia Sabina, domiciliati a Varallo, ad eccezione del Gioanni Turcotti, che risiede a Rocca, il signor cavaliere avvocato Delltala, giudice presso il tribunale provinciale di Biella con sua ordinanza 19 marzo ultimo scorso dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,382, prezzo stabili subastati in odio della eredità giacente di Depetro Giuseppe fu Pietro apertasi in Varallo, provvista di curatore nella persona del signor Bonino Pietro, ed in odio delli terzi possessori, Perotti Carlo Pacifico e Perotti Carl'Antonio, residenti il primo a Varallo, e gli altri a Bioglio, ed ingiungeva li creditori aventi diritto sulla predetta somma a presentare e depositare presso la segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza della accennata ordinanza.

Biella, li 4 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

GRADUAZIONE

Sull' instanza delli Gioanni Matteo e Giovanni, padre e figlio Ejnaudi, domiciliati a Celle, il signor avvocato Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo con sua ordinanza delli 26 scorso maggio, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle complessive lire 6,430, prezzo degli stabili subastati a pregiudicio delli Bernardo Ejnaudi, debitore, Giacomo Ejnaudi ed Antonio Chiotti, terzi possessori, domiciliati a Celle, e stati con sentenza 3 febbraio 1858 deliberati alli Rejnero Spirito, Chiotti Antonio ed Ejnaudi Giacomo, il tutto in conformità dell' art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 2 giugno 1858.

G. Bessone caus. coll.

NOTIFICANZA PER PURGAZIONE.

Su ricorso sporto dal signor cavaliere Stefano Moschetti, capitano in ritiro, domiciliato a Caraglio in persona del sottoscritto di lui procuratore speciale per mandato del 26 novembre 1857, autentico Testa, l'ill.mo signor cavaliere Drovetti, presidente del tribunale provinciale di Cuneo con decreto del 21 gennaio 1858 ha deputato l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Trona, per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del Codice civile per purgare il corpo di casa composto di più membri con corte, giardino e forno, di are 17, 60, posto nel concentrico di Caraglio, contrada di San Paolo, sezione B, in mappa ai nn. 670, 671 e 672, in coerenza fra li altri delli fratelli Masera, Gioanni Maria Perona, la contrada suddetta di San Paolo ed il pubblico bedale, pervenutogli in acquisto per atto di deliberamento in data 22 ottobre 1851, e sua riduzione con instromento del 16 aprile 1853, mabi rogati Testa, segretario mandamentale, dalli Giuseppe fu Antonio, Luigi, Antonio, ed Anna fu Simone, Margherita e Maria fu Domenico, moglie la seconda di Isoardo Giuseppe, patruo e nipoti Armando, domiciliati in Caraglio e parte in Cuneo, e la Isoardo in Valgrana, mediante il prezzo di L. 4,505, che in un coi relativi interessi verrà pagato a suo tempo a chi di ragione.

Cuneo, li 31 maggio 1858.

G. Bessone caus. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Sull' instanza del sig. avvocato Giuseppe Castellani, sostituito avvocato fiscale generale presso la Corte d'Appello di Casale che elesse domicilio in Cuneo, nell' ufficio e persona del causidico sottoscritto di lui procuratore speciale l' usciere presso il tribunale provinciale di Cuneo, Angelo Ajmasso, appositamente destinato con decreto del signor cav. presidente Drovetti in data 23 aprile ultimo, notificava al signor Giuseppe Lamberti, causidico collegiato in Cuneo, precedente proprietario, ed a tutti i creditori inscritti al domicilio da essi rispettivamente eletto, che il signor avvocato Castellani voleva rendere libera da privilegi ed ipoteche la cascina detta di Mezzo, situata sul territorio di Cuneo, regione Castagneretta inferiore, composta di fabbricati civili e rustici, cappella, filanda, giardino e beni annessi, di ett. 16, 38, 47, per esso acquistata coll'atto 16 novembre 1857, rogato Giordano, al prezzo di L. 60,000, dichiarando di essere pronto a pagare il prezzo stesso e relativi interessi da tale atto risultante, sì e come verrebbe ordinato dal prefato tribunale, con avere tale notificanza eseguito in conformità delli art. 2306 e 2307 del Codice civile, come ne risulta da suo atto 21 scorso maggio.

Cuneo, li 1 giugno 1858.

G. Bessone caus. coll.

GRADUAZIONE

Con decreto 26 marzo ultimo scorso l'illustrissimo signor avvocato Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 1,050, prezzo stabili, stati esposti in subasta in pregiudicio della minore Rosa Chiapella, in persona del di lei tutore il sig. Biagio Ciravegna di Narzole, e deliberati con sentenza delli 18 novembre 1857, al venerando Seminario Vescovile dei Chierici di Mondovì instante la subasta, e vennero con tale decreto ingiunti i creditori inscritti ed aventi diritto su detto prezzo a proporre le loro ragioni corredate dei relativi titoli nella segreteria del tribunale entro il termine e sotto le pene comminate dalla legge.

Cuneo, li 8 giugno 1858.

G. Bessone caus. coll.

GRADUAZIONE

Sull' instanza del causidico collegiato Giuseppe Bessone, il signor cavaliere Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con sua ordinanza delli 25 scorso maggio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle lire 2,850, prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di Nicolao Carletto fu Lorenzo di Vernante, e deliberati con sentenza 24 marzo 1858 al signor Antonio Bassignano dello stesso luogo, il tutto a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, il 1 giugno 1858.

C. Levesi sost. Reiff.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Michele Viglino caffettiere e liquorista a Cuorgnè, con decreto del signor giudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, avv. Perocchio, a ciò specialmente commesso, in data 5 scorso marzo si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione in seguito a quello preceduto di purgazione, per la distribuzione del prezzo degli stabili dal detto signor instante acquistati dal sig. Negro Bartolomeo fu Domenico, pure di Cuorgnè, con instromento 23 luglio 1851, rogato Zerboglio, per L. 2,000, e con altro instromento 3 marzo 1855, rogato Archini, per L. 6,000;

Con essersi ingiunti tutti li creditori aventi interesse, a presentare, fra giorni 30, le loro domande alla segreteria del suddetto tribunale, corredate dei titoli giustificativi.

Ivrea, li 8 giugno 1858.

A. Piazza caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 18 aprile 1853, rogato Marro Gio. Battista, notaio a Garessio, Balbo Pietro fu Domenico Antonio vendeva a Bozzolo Giuseppe fu Domenico, ambi del luogo di Viola, una pezza di campo, prato e bosco con due casupole entrostanti, situata in Viola, regione Reinero, coerenti il venditore a tre lati, la via, il compratore ed altri, e tale vendita per il prezzo di L. 900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 2 giugno 1858, dove venne posto al vol. 31, art. 23 del registro delle alienazioni.

Mondovì, li 7 giugno 1858.

Alessandro Beccaria caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 16 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane, si procederà sull' instanza del causidico collegiato Alessandro Beccaria, domiciliato a Mondovì, alla vendita in subasta di otto stabili, campi e prati, posti nel vicinato di Trinità, con casa, posta nello stesso paese, il tutto della superficie di ett. 5, 20; il tutto descritto in bando venale delli 18 cadente mese di maggio, autentico Tallone segretario.

Quale subasta venne instituita contro Gioanni Ghiglione fu Antonio di detto luogo di Trinità.

Mondovì, li 20 maggio 1858.

Blengini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 23 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di spettanza di Giuliano Francesco, residente sulle fini di Roascio, posti in subasta ad instanza di Giuliano Giovanni, residente sulle fini di Vico, ammesso al beneficio dei poveri, e consistenti in alteno, prati, bosco e gerbido con tetto dentro, chiaggia e ripa, situati sul territorio di Roascio, nelle regioni Costabella e Famorasco detto Gorre.

L'incanto verrà aperto in 3 distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto, quanto al lotto primo di L. 150, quanto al lotto secondo di L. 200, e quanto al terzo di L. 50; e colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando.

Mondovì, li 19 maggio 1858.

G. Garassino sost. Strolengo c. c.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 4 corrente giugno vennero deliberati alli Stefano e Domenico, fratelli Ghigo, dimoranti sulle fini di Cherasco, gli infra indicati stabili per L. 800, e s'incantavano a loro instanza, ed a pregiudizio di Tommaso e Gio. Battista Bonino su L. 225; il termine per fare l'aumento del sesto a detto ultimo prezzo, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 19 corrente mese.

Stabili deliberati,
situati sul territorio di Cherasco.

Al Grione, orto, num. di mappa 2212, di are 5, 32;

Ivi, fabbrica e sito, num. di mappa 2213, 2215, di are 5, 95;

Ivi, prato, num. 2214, 2215, di misura are 8, 58;

Ivi, prato, num. 2049, di are 7, 60.

Mondovì, li 7 giugno 1858.

P. Martelli segr. sost.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita volontaria.

Il notaio Celestino Drochi fa noto al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 28 prossimo giugno, si procederà avanti l'albo pretorio del comune di Bonvicino, all' incanto e successivo deliberamento al miglior ed ultimo obblatore, in undici distinti lotti, di alcuni stabili di spettanza del beneficio parrocchiale di detto luogo, posti tutti sullo stesso territorio, cioè:

Lotto 1. Chiaggia cedua di bosco castagneto, regione Ronco di Guglielmo, num. di mappa 702, di are 62, 80, sul prezzo di L. 326;

Lotto 2. Chiaggia cedua di bosco castagneto, regione suddetta, n. di mappa 732, di are 17, 14, sul prezzo di L. 90;

Lotto 3. Orto, regione Biarella, num. di mappa 93, di are 1, 90, al prezzo di L. 75;

Lotto 4. Prato, regione Biarella o Leggiore, n. di mappa 140, di are 12, 57, sul prezzo di L. 264;

Lotto 5. Gerbido, regione Bricco del Mondo, n. di mappa 181, di are 81, 91, al prezzo di L. 161, 25;

Lotto 6. Campo, regione Buccirinello, n. di mappa 211, di are 15, 91, al prezzo di L. 120;

Lotto 7. Campo, regione suddetta, già prato e ripa, n. di mappa 236, di are 20, 55, al prezzo di L. 100;

Lotto 8. Campo con ripa, regione Chiappetto o Tagliata, n. di mappa 292, di are 59, 81, al prezzo di L. 300;

Lotto 9. Campo, regione Leirala, num. di mappa 809, di are 9, 66, al prezzo di L. 56;

Lotto 10. Bosco castagneto, regione Valghirardo, n. di mappa 993, di are 6, 11, al prezzo di L. 24;

Lotto 11. Bosco castagneto, regione Valghirardo, n. di mappa 1020, di are 9, 66, al prezzo di L. 42.

Detti stabili verranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento ai prezzi d'incanto suddetto, ed ai patti e condizioni contenuti nel relativo bando stampato in data delli 10 corrente, di cui chiunque potrà avere visione e comunicazione dal sottoscritto notaio delegato.

Murazzano, li 24 maggio 1858.

Celestino Drochi not. deleg.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza del signor Amprimo Gioanni, domiciliato a Pancalieri, con decreto 28 maggio p. p. dall' ill.mo signor avvocato Corno, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi avanti questo tribunale per la distribuzione di di L. 12,860 ricavatosi dalla subasta dei beni seguita in odio di Giuseppe Agnelli fu Giovanni Andrea, posti in territorio di Pancalieri, ove il medesimo risiede, e vennero ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria del tribunale nel termine legale.

Pinerolo, li 5 giugno 1858.

Rol caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 2 corrente mese, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo, autentico Ghiano, sostituito segretario, il signor Giuseppe Enrici del fu Felice, domiciliato a Roaschio, dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l'eredità del suo fratello germano Gioanni, deceduto in questa città, sotto li 31 maggio ultimo scorso, e di assumere la qualità d'erede del medesimo non altrimenti che col detto beneficio di inventario.

Saluzzo, li 6 giugno 1858.

M. Racca sost. Rosano
Successore Borelli.

SENTENZA

di dichiarazione del fallimento di Gavino Mela, già negoziante di stoffe e manifatture in Sassari.

Il tribunale di commercio di Sassari con sentenza del 4 corrente mese ha dichiarato il fallimento del suddetto Mela; ha ordinato il di lui arresto personale e l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li negozianti Giuseppe Appietto e Diego Brusco, domiciliati in Sassari; ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Angelo Princevalle, alli 25 corrente giugno, ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Sassari, li 5 giugno 1858.

Avv. Proto Casu segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di Vercelli, del 21 prossimo luglio, sull'instanza delli Luigi, Paolo, Angelo e Giovanni, fratelli Savio, anche quali eredi legittimi del loro fratello Ernesto, Andrea, Oclerio e Rosa, fratelli e sorella Gabanino, autorizzata questa dal proprio marito Eusebio Bonzanino, non che di altro Paolo Savio, nipoti e zii, tutti ammessi al beneficio della gratuita clientela, e domiciliati i primi in Greggio, il Paolo Savio a Sali, i fratelli Gabanino e sorella a Bianzè, avrà luogo, a pregiudizio di Olletti Rosa, vedova di Giovanni Onorato, ed Onorato Domenico, madre e figlio, domiciliati a Torino, la prima anche quale tutrice legale dei minori di lei figli Felice, Giuseppe, Eleuteria Domenica e Rosa, fratelli e sorelle Onorato, l'incanto del seguente stabile:

Campo a risaia in territorio di Ronsecco, regione Ramolino. o Vernette, di ettari 2, are 37, centiare 47 (giornate 6. 20, 7), descritto in mappa al num. 88, sezione B, coerenziato da tutti i lati dalla Mensa Arcivescovile di Vercelli, imposto dell' annuo tributo regio di L. 13 58;

Al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando relativo 19 maggio corrente, sottoscritto Polto sost. segretario.

Vercelli, li 20 maggio 1858.

Furno sost. Cabiati c. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli ha deliberato a favore di Muggia Davide di Sanson, da Trino, al prezzo di L. 750 gli stabili che ad istanza delli Luigi Savio, da Greggio, e litisconsorti si subastarono a pregiudicio delli Giacinto, Giuseppe, e Giuseppe Vercellotti, da Trino, pei quali i promoventi avevano offerto L. 700.

Si diffida il pubblico, che con tutto il 17 corrente va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati,
situati in territorio di Ronsecco.

Risara e prato, regione Pero, in mappa parte delli numeri 498, 499, 500, 501 e 502, della sezione C, coerenti a levante Bassano Giovanni e Savio Evasio, a mezzodì li fratelli Agosto, a ponente Vercellotti e la Mensa Arcivescovile, ed a mezzanotte il cavo detto della Grangia Darola, del quantitativo di are 80 circa, pari a giornate 2, tavole 3, piedi 10.

Vercelli, li 2 giugno 1858.

Not. F. Poetti segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli li 5 giugno 1858, il signor cavaliere Carlo Galimberti, ingegnere capo della provincia di Novara, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del di lui cugino Teodoro Rossignoli, vivendo esattore del mandamento di Crescentino, deceduto li 19 aprile 1858, previo suo testamento mistico del 22 febbraio ultimo, aperto con atto 22 successivo aprile, rogati Faldella.

L. Lamarque sost. Onorato.

SUBASTAZIONE

Si fa noto al pubblico, che, alla richiesta delli sigg. quartier-mastro Luigi, medico Baldassarre e Pietro, fratelli Luciano, in seguito a sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 3 maggio p. p., portante autorizzazione di subasta, il giorno 30 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale, posto in Torino, via della Consolata, casa d'Ormea, num. 1, avrà luogo l'incanto e deliberamento dello stabile di cui infra, espropriato in odio del fallimento di Giovanni Fietta, mediante i patti e condizioni colla citata sentenza apposti e tenorizzati in bando venale del 2 corrente mese di giugno, visibile presso il causidico collegiato avvocato Giacomo Durandi.

Stabile cadente in subasta.

Sito gerbido, ridotto a campo, posto in territorio di Rivalta, regione M, num. 19, 24 e 29 della mappa, di ett. 6, are 59, 46, quotato del tributo regio di L. 6 87, coerenti la strada di Torino, l'avvocato Destefanis e li fratelli Aghemo.

Torino, li 9 giugno 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto delli 7 giugno 1858, rogato dal sottoscritto segretario della regia giudicatura di Cuneo, specialmente delegato, venne deliberato a favore del signor Vincenzo Moschetti, pel prezzo di L. 15,650, il chiabotto e beni, situato sulle fini di Cervasca, regione Grumera Soprana, composto di piccolo alloggio civile ed altro rustico, con tre pezze campo, in tutto della superficie di ett. 6, 49, 50, di proprietà del minore Giacomo Borelli del fu Gioanni di Cuneo.

Il termine per l'aumento del sesto al detto prezzo di deliberamento scade con tutto li 22 suddetto giugno.

Not coll. Rejnaudi.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 138 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14

Sabato 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

[11 giugno]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	742 42	742 18	741 60	† 26 7	† 30 6	† 31 1	† 24 5	† 27 8	† 26 2	† 17 6	E.S.E.	E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 giugno*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Esame di concorso per un posto di Chirurgo Ostetricante stabilito dal lascito GATTI.

Il medico Giovanni Stefano Gatti da Casorzo, provincia di Casale, con codicillo 23 marzo 1825 legava l'usufrutto dei beni stabili ivi additati, ed ora producenti approssimativamente l'annuo reddito di lire *mille*, a favore d'un chirurgo che dovesse esercitare specialmente l'ostetricia a benefizio delle povere partorienti nei Comuni d'Altavilla, Casorzo, Fubine, Viariggi e Vignale, ed insegnasse inoltre detta arte per formare abili levatrici, da eleggersi il medesimo previo esame di concorso: data però la preferenza, *a meriti uguali*, ai parenti del fondatore ed ai nativi di Casorzo.

Ora essendosi reso vacante un tal posto colla morte seguita il 16 aprile p. p. del dott. Angelo Moisio, e dovendosi il medesimo novamente conferire secondo la mente del fondatore, si notifica quanto segue:

1. Il giorno di mercoledì 4 del prossimo mese d'agosto, alle ore 8 antimerid., avrà principio in questa Università l'esame di concorso al posto di chirurgo ostetricante, come sovra istituito dal medico Gatti.

2. L'esame sarà dato in iscritto e verbalmente da tre professori della Facoltà medico-chirurgica, da designarsi ulteriormente, e durerà per ciascuno degli aspiranti 3[4 d'ora, oltre il tempo necessario per la lettura dei lavori;

3. Coloro che aspirano a conseguire tal nomina, dovranno presentare, entro tutto il mese di luglio, alla segreteria di questa R. Università:

a) Un certificato di moralità;

b) Il diploma di laurea chirurgica, conseguita o confermata in una delle Università dei Regi Stati;

c) Il diploma di chirurgo ostetricante, ottenuto come sovra;

d) I titoli giustificanti o la agnazione col fondatore del lascito, o la nascita in Casorzo per quegli aspiranti che a parità di merito debbono avere la preferenza, secondo la volontà del fondatore;

4. Quegli che secondo le norme suindicate sarà vincitore, riceverà dal Rettore della R. Università una apposita dichiarazione;

5. Il vincitore poi dovrà, per mezzo del sig. Intendente ff. di R. Provveditore agli studi, trasmettere un ordinato del Consiglio comunale d'una delle cinque terre sovra designate, dal quale risulti che fra il termine di due mesi dal giorno delle seguite nomine vi ha egli fissato la sua residenza. Ricevuto tale ordinato, il vincitore sarà nominato definitivamente al posto;

6. Infine il chirurgo stesso dovrà esercitare specialmente l'ostetricia a benefizio delle povere partorienti nei predetti cinque Comuni, ed istruire nella pratica di levatrice le donne che a lui si indirizzeranno, giusta quanto ha disposto il testatore, e secondo il prescritto dal R. Biglietto 18 gennaio 1834, purchè le donne che intenderanno di aspirare all'esame di levatrice abbiano le condizioni richieste dai veglianti regolamenti, e di cui è cenno nella circolare del cessato Consiglio universitario 11 giugno 1853.

Il presente avviso sarà pubblicato nel *Giornale ufficiale del Regno*, e per cura del sig. Intendente ff. di R. Provveditore agli studi della provincia di Casale sarà pur reso di pubblica ragione in quella città, nei cinque Comuni sumentovati, e negli altri Comuni della provincia medesima.

Torino, 15 maggio 1858.

D'ordine del signor Rettore
Il segr. della R. Università AVV. ROSSETTI.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *giugno*. Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, si riprende la discussione della terza risoluzione, che è concepita in questi termini:

« Che a fine di prestare assistenza al ministro della Corona per l'adempimento de' suoi doveri, è necessario che si nomini un consiglio, il quale sia composto di dodici membri almeno e di diciotto al più. »

Il signor Gladstone propone l'emendamento seguente:

«Atteso lo stato delle cose nell'India, è necessario costituire la Corte dei Direttori della Compagnia delle Indie Orientali in consiglio per amministrare il governo dell'India, in nome di S. M., sotto la sorveglianza di questo ministro risponsabile, sino alla fine della prossima sessione del Parlamento. »

La Corte dei Direttori sarà pertanto un consiglio soggetto a tutti i poteri ora accordati dalla legge all'ufficio di controllo. Il presidente di quest'ufficio avrà il potere di presiedere la Corte dei Direttori ogni volta che stimerà conveniente.

Io so, dice il sig. Gladstone, che la Camera già due volte a gran maggioranza decise che un provvedimento legislativo concernente l'India dovesse esser preso immantinente. Da quell'epoca, nondimeno, vi furono grandi cambiamenti, e coloro i quali nel mese di febbraio pensavano che bisognava procedere immantinente, ben potrebbero avere modificato la loro opinione nel mese di giugno, sentendo che la sessione sarebbe così prolungata indefinitamente, se non volessero essere esposti a far troppo in fretta una legge destinata al miglioramento dell'India.

Non credo che possa risultare alcun inconveniente dalla mia proposta, ed essa avrà quest'effetto vantaggioso che gli onorevoli membri incomincieranno nel prossimo anno la loro opera legislativa con una conoscenza più ampia degli affari dell'India che non in questo momento.

Lord Stanley si oppone all'emendamento; sostiene che si è avuto largamente il tempo per esaminar con diligenza una quistione che è da sì lungo tempo sottoposta alla Camera, senza aver ricorso allo spediente proposto dall'onorevolissimo membro.

Sir J. C. Lewis. L'emendamento ha un effetto dilatorio, e non conduce ad alcunchè di ben definito; il risultamento della sua ammissione sarebbe di porre la Camera in difficoltà più considerevoli di quelle che risulterebbero dalla discussione d'una legge definitiva.

Dopo varie osservazioni di parecchi membri, la Camera passa alla votazione, e le risoluzioni del signor Gladstone sono respinte con 265 voti contro 116.

Il signor Roebuck sostiene che non si deve nominare alcun consiglio, perchè il solo effetto di questa determinazione sarebbe di diminuire la risponsabilità del ministro della Corona, e propone che si sopprima la nomina d'un consiglio.

Lord Stanley sostiene che la risponsabilità del ministro sarà non minore con un consiglio che nell'assenza di questo, e che si trarrà un gran vantaggio dall'esperienza di persone che conoscono perfettamente gli affari dell'India, e sono familiarizzate colle opinioni degl'indigeni di quel paese.

L'emendamento è respinto per alzata e seduta.

Il signor Lindsay propone, sotto forma di emendamento, che il primo consiglio dell'India sia composto della Corte attuale dei Direttori.

Lord Derby si oppone all'emendamento, che dice essere prematuro.

Lord J. Russell dice che il consiglio non deve comporsi di più di 12 persone, e propone egualmente che queste persone sieno nominate dalla Corona. Combatte l'emendamento del sig. Lindsay.

Lord Dunkellin porta testimonianza in favore dell'abilità colla quale operò la Corte dei Direttori dal principio dell'insorgimento in poi.

L'emendamento del sig. Lindsay è reietto per alzata e seduta.

Lord Stanley ben vorrebbe adottare l'emendamento del nobile lord in ciò che concerne il numero dei membri del consiglio fissato a dodici.

Il colonnello Sikes propone che la discussione sia aggiornata. Egli non crede che il numero dei membri del consiglio possa essere inferiore di diciotto.

Il cancelliere dello Scacchiere consente che la discussione sia aggiornata.

Lord John Russell dice che persevera ne' suoi emendamenti.

— Un dispaccio elettrico del 9 da Londra reca:

Nella seduta della Camera alta, rispondendo ad una interpellanza di lord Brougham, i conti di Clarendon e di Malmesbury hanno espresso il pensiero che le relazioni intorno al diritto di visita esercitato dagl'incrociatori inglesi devono essere state singolarmente esagerate.

Lord Clarendon ha dato l'assicurazione che le sue istruzioni agli offfciali di quelle crociere non giustificherebbero in alcun modo gli insulti di cui si fanno querele.

Il conte di Malmesbury ha detto che se le relazioni fornite dagli Americani fossero esatte e fondate, sarebbe impossibile prendere la difesa degli ufficiali e delle crociere inglesi; ma egli ha avuto una conferenza coll'ambasciatore americano a Londra oggi stesso, e nutre speranza non solo di aggiustare la presente questione, ma anche di prevenire ogni dissidio in futuro.

Nella seduta della Camera dei Comuni, la mozione del sig. Berkeley a favore del voto allo squittinio, appoggiata dai signori Bright, East-Court, Walpole ed altri membri, e combattuta da lord Palmerston, da lord John Russell e dal sig. Lewis, è stata reietta con 294 voti contro 197.

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *giugno*. Quantunque il viaggio che l'imperatore deve fare ad Arcangeli sia sopratutto una girata militare, come risulta dall'invito indirizzato ai plenipotenziari militari accreditati a Pietroborgo di ac-

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI

ESPOSIZIONE DEL 1858

(*Vedi i Numeri* 124, 128, 132, 134 e 136)

Art. VI. ed ultimo

Non posso uscire dalle sale dove sono raccolti i quadri senza aggiungere ancora due parole per far menzione di altri tre lavori che mi è occorso di segnalare. Ben duolmi di non poter accennare ai molti altri che pure sarebbero degni di lode e d'incoraggiamento. Ma queste appendici sono più presto artistici appunti che un catalogo od una rassegna.

Provenzano Salvani domanda l'elemosina per il riscatto dell'amico suo fatto prigioniero a Tagliacozzo dagli Angioini. L'arditissimo partigiano che fu tanto *presuntuoso A recar Siena tutta alle sue mani*, ma che *deposta ogni vergogna* si affisse liberamente nel campo; *E lì per trar l'amico suo di pena, Che sostenea nella prigion di Carlo, Si condusse a tremar per ogni vena,* suggeriva all'egregio pittore Bartolomeo Giuliano un nobilissimo argomento. Bella si è la composizione, semplice la distribuzione dei gruppi e delle linee; il colorito è vigoroso; le teste svariate ed espressive: ma ciò che più è da notarsi parmi sia l'impronta verissima della età, e delle foggie fedelmente raffigurata.

L'*Arnaldo da Brescia*, di Alfonso Barbavara, è il primo cimento del giovine artista nel campo della pittura storica: e il risultato ha risposto felicemente alla prova; onde si può trarne sicuro augurio di annoverarlo ben presto fra i più valenti maestri della nostra scuola. Egli ha cuore e mente per le cose gentili e leggiadre, ed a qualunque arte ha posto affetto, si è sempre spinto verso il sommo della scala.

Per ultimo, Carlo Felice Biscarra va segnalato tra i migliori espositori per il suo quadro de' *Fratelli Zuccato*, segnatamente per il vigore e la trasparenza del colorire, e per quella naturalezza e fedeltà, colla quale egli ritrae il vero: pregio questo nel quale sicuramente non ha molti compagni.

Ora dirò brevemente delle statue, cioè di alcune, proponendomi io di tacere a un tempo de' minori saggi chè l'angustia dello spazio assegnatomi non mi consente di dir altro, e degli stupendi lavori che il cav. Vela raccoglie ancora nel suo studio, aperto con gentile pensiero al pubblico. La fama dello scultore, e le maravigliose opere che ho di nuovo potuto contemplare, il *Tommaso Grossi*, la *Primavera*, la *Minerva*, i *busti varii*, richiederebbero ben altro che pochi e rapidi cenni alla sfuggita: onde penso dovermene quasi per riverenza astenere, riserbandomi solo a dirne forse distesamente e con miglior agio altrove.

Dissi già nella prima Appendice della mia predilezione per le cose di guerra: tacqui i motivi per non confondere un discorso di belle arti con politici ragionamenti. Ma in verità che dovendo, per ragione di ufficio, dir pur qualche cosa delle statue del Ciani e del Cassano, mi sentirei quasi trascinato a far qui la mia confessione, od a recitare il mio credo. Me ne astengo, perchè penso che gli umanissimi lettori potrebbero trovare che io abuso della loro pazienza intrattenendoli delle mie fisime, anzichè degli oggetti di Belle Arti. Onde mi chiudo in petto i miei pensieri e mi rifò subito all'argomento.

Abbandonata Genova dai Borboniani amici, e sfornita di milizie stanziali, non preparata a difesa, per facile e vergognoso accordo della Signoria veniva nel 1746 in mano de' Cesarei, i quali la patteggiata occupazione mutando totalmente in conquista, non posero alcuna misura alle angherie ed alle enormezze d'ogni maniera; tanto che la regina del Mediterraneo si condusse in profonda miseria. La Signoria codarda, posta in non cale l'antica fama, dimentica dell'alto ufficio, più non attendeva che a gratificarsi que' due feroci del Botta e del Cotek; e questi, non sazi di rapina, più divoravano e più arrogantemente domandavano. Giorni nefasti erano quelli per Genova: e fu in vero prodigio come in tanta iattura ed ignavia de' maggiorenti, i popolani trovassero in loro medesimi virtù bastevole per cancellare quell'onta, e rivendicarsi dall'oppressione. Il primo a rompere gl'indugi, e a dare alla plebe il segnale della riscossa, fu il giovinetto di Pratolongo. Il nome del Balilla è imperituro!

Rado avviene che per impeto di popolo offeso vadano rotte falangi ordinate di stranieri gregari: ma se fortuna seconda l'ira popolare terribilissima, ella è tal gloria per chi combatte e vince per la giustizia, che non la uguaglia la fama delle più memorande vittorie conseguite per ragione di conquista. Opera quindi eminentemente civile è quella del perpetuarne la fama coi monumenti.

Il giovine scultore Vincenzo Ciani, allievo del chiarissimo Vela, ritraeva da quella storia gloriosa il tipo immortale del giovinetto — onor di Genova e di Liguria — e con arte, con sentimento, con affetto mirabile ne modellava le ardite forme. L'atteggiamento è d'uomo che lancia un sasso, a vendetta di turpe offesa; la gamba destra gittata innanzi è alquanto piegata, la sinistra è distesa in addietro: con la mano vibra il colpo, e collo sguardo fissa il nemico, e quasi ne studia le mosse. Ira vivissima fiammeggia in quell'atto: le poche vesti che lo ricoprono, rivelando le giovanili e maschie forme, giovano a far spiccare maggiormente la verità del concetto.

compagnare S. M., non è tuttavia da dubitare che in questo viaggio la grande questione dell'emancipazione che preoccupa la Russia non sarà trascurata.

L'imperatore si recherà prima a Mosca, dove questa riforma trova maggior resistenza ed è avversata dallo stesso primo funzionario dello Stato, il conte Zakrewski. La presenza dell'imperatore contribuirà a convincere la vecchia nobiltà russa, essere ferma volontà del sovrano che la riforma sia fatta.

Ieri l'Accademia delle scienze si è riunita in tornata pubblica per distribuire i premi Demidoff. Otto opere in tutto sono state premiate, e il primo premio conceduto al sig. Goschkewitz pel suo dizionario giapponese. Gli scienziati russi e stranieri che avevano partecipato al giudizio delle opere del concorso hanno ricevuto medaglie d'oro in memoria di questo lavoro. Tra essi è il visconte di Rosny, membro della società asiatica di Parigi.

Da lungo tempo sentivasi il bisogno di regolare nuovamente il cerimoniale della Corte. Ora ciò è fatto e nel tempo medesimo si è stabilita l'etichetta da seguire nelle cerimonie officiali.

Giusta una pubblicazione officiale, l'attivo della Banca polacca è di 55,600,717 rubli, e il passivo di 27,122,542 rubli. Il capitale era di 8 milioni: rimane un eccedente di 478,174 rubli. I depositi sono di 26 milioni e mezzo.

(*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio del *Portafoglio Maltese*, in data di Beyrouth 12 maggio:

La principessa turca, una delle mogli del sultano Mahmoud, è arrivata ultimamente in questa città a bordo della fregata a vapore ottomana *Schaidi Schadi*. Sua Altezza è sbarcata verso la sera al lazzaretto sito ad un' ora lontano dalla città, dove si sono portati a riceverla; nell' entrare in città essa si trovava con tutto l' harem che componeva il suo seguito *Takle Rouam* riccamente dorati, le strade erano ingombre di curiosi. Il pascià le offrì alloggio nella sua casa; quattro giorni dopo il suo arrivo è partita per Damasco.

Il precedente vapore delle Messaggerie proveniente da Marsiglia per la via di Smirne aveva a bordo il signor De Barrère, console di Francia a Gerusalemme, che si rendeva a quella sua residenza di ritorno da un congedo.

Il vapore da guerra francese *Chaptal* trovasi sempre stazionario nella nostra rada.

Dei disordini si sono testè rinnovellati al Monte Libano a causa del governatore; gli abitanti di varii villaggi non lo vogliono assolutamente; di già era stato minacciato della vita, se continuava a dimorarvi ancora 24 ore. Il governatore l'Emer Bechir ha dovuto rifugiarsi a Beyrouth, dove trovasi da 3 giorni.

Il commercio di questa piazza è in perfetta calma, non v'è affatto confidenza; le sole manifatture inglesi hanno potuto ottenere un aumento del 20 per 0[0 a cagione della mancanza di mercanzia.

Le apparenze della seta sono soddisfacenti, finora non è stata fatta alcuna anticipazione per mancanza di numerario.

I cereali rimangono senza affari; le prossime raccolte di quest'anno saranno abbondantissime.

AFRICA

Cairo, 20 *maggio*. Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Il 15 del corrente a un'ora pomeridiana aveva luogo l'accompagnamento funebre di S. A. Ahmed pascià, di cui la morte e l'orribile disastro che la cagionò vennero di già annunziati nell'ultimo numero del *Progresso d'Egitto*; questo accompagnamento si dirigeva all'Immam, ove sono le tombe dei principi. Le LL. AA. Ismail pascià, Mustafà pascià e Mohamed Aly pascià assistevano a quella cerimonia, non che il militare colla banda, ed una gran folla di popolo guidata dagli sciek dello Islamismo.

Centocinquanta buffale vennero scannate, e quindi la carne distribuita ai poveri, unitamente a 20 carichi di cammello di pane, e 20 carichi di datteri ed aranci; dei pugni di danaro venivano poi di tanto in tanto gettati ai poveri da tutti i lati per la via.

Il Nilo in questo mese è talmente basso che non permette ai vapori della compagnia del rimorchio di passare il *Barrage*, e per conseguenza la navigazione sino ad Alessandria viene fatta a più riprese di vapori. Delle barche del paese non vi sono che le piccole che viaggiano, mentre alcuni passaggi del Nilo non hanno più di 80 centimetri d'acqua di profondità. Ciò fa sì che il commercio qui dorme più che mai, e l'importazione ed esportazione si limitano a ben poco. Il Cairo per solito nella stagione estiva non è soggiornato da forestieri, quindi da quel lato punto movimento; di più il commercio non essendo punto animato, il vivere qui momentaneamente si riduce alquanto monotono.

FATTI DIVERSI

Rettificazione. — Dal signor deputato conte Costa della Torre riceviamo la seguente lettera, che noi, fedeli alle nostre consuetudini d'imparzialità e di ossequio alla libertà di discussione, pubblichiamo, mantenendo però in tutta la sua pienezza la esattezza della nostre affermazioni, la cui sorgente è per l'appunto uno di quei viaggiatori, di cui l'onorevole deputato assume, non richiesto, la difesa:

« Torino, il 10 giugno 1858.

Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

La *Gazzetta Piemontese* del 9 del volgente giugno pretende rettificare ciò che io ho detto alla Camera dei deputati il 28 di maggio riguardo alla strada di Sassello che l'onorevole conte di Cavour chiamò *bellissima*, ma che non parve tanto bella al sindaco di Sassello quando nel mese di ottobre del 1856 corse rischio di perdervi la vita. La *Gazzetta Piemontese* attribuisce la disgrazia non alla cattiva costruzione della strada, ma all'imprudenza del vetturino e dei *viaggiatori*, che non ostante il cattivo tempo e la notte s' innoltrarono nei Giovi; e siccome tra questi viaggiatori era il sindaco di Sassello, così le parole della Gazzetta verrebbero a tacciarlo d' *imprudenza*. Il rimprovero è immeritato, e mi permetta, signor Direttore, di farle osservare che non dee dirsi *bellissima* quella strada per cui non si può passare nè in tutti i tempi, nè in tutte le ore. La disgrazia dell'ottobre 1856 non sarebbe avvenuta se la strada di Sassello, come tutte le strade fatte a dovere, fosse munita di que' ripari che impediscono a' cavalli ed alle carrozze di fuorviare. Del resto se non serve il fatto che io citai alla Camera per dimostrare che la strada di Sassello non è *bellissima*, io ne avrei in pronto parecchi altri di data ancora più recente, e posso dirle che nelle piene del passato autunno quella strada franò in molti luoghi, perchè la massima parte dei muri di sostegno sono costrutti senza cemento, e quasi ad ogni straordinario acquazzone la strada medesima non dà transito a' carri in Albissola superiore.

La prego, signor Direttore, di pubblicare queste poche linee nella *Gazzetta Piemontese* affinchè si veda come io non parli a caso nella Camera, e non adduca fatti senza essermene prima accertato.

Le sono con molto rispetto, ill.mo sig. Direttore,

Dev.mo Obbl.mo Servitore

Ignazio Costa della Torre deputato. »

Associazione agraria degli Stati Sardi. — Siamo invitati di nuovamente pubblicare i seguenti avvisi:

Numerose dimande pervengono ogni giorno alla Direzione di quest'Associazione, chiedendo se dessa intenda rinnovare anche in quest'anno, l'operazione intrapresa nell'anno decorso di far venire seme di Bachi da seta da paesi immuni dalla malattia delle farfalle; ma la Direzione decise di non assumersi alcun incarico diretto.

Essa mancherebbe però allo scopo suo se volesse declinare ogni ingerenza visto il favorevole risultato del primo tentativo, epperò determinò di permettere ai produttori della semente ad essa somministrata nello scorso anno di valersi del mezzo della segreteria e del locale dell'Associazione per ripetere l'operazione ma a tutto loro rischio e pericolo, libero a loro il fissare le condizioni che crederanno, al che l'Associazione rimane estranea. Essa assume però la garanzia morale della provenienza e in quanto a quella di Toscana che costituisce la parte maggiore provenuta nello scorso anno, essa potrà estendere la garanzia ad assicurare il fatto che la semente che potrà esibire il barone Bettino Ricasoli sia confezionata sotto la sua direzione e cure e con bozzoli raccolti sopra i suoi beni del Chianti e Val d'Arno Superiore; paesi fin ora immuni da ogni infezione.

Con tale mezzo l'Associazione spera ancora di giovare al proprio paese. Estranea ad ogni ingerenza relativa al prezzo, essa si limita ad accertare la provenienza; ma perciò appunto e nell'interesse comune della buona riuscita essa dichiara fin d'ora che nessuno avrà diritto, di asserire di aver avuto semente per mezzo dell'Associazione Agraria se non la prese direttamente dalle persone indicate nel seguente annunzio, volendosi con ciò evitare nel modo il più solenne, che la mala fede abusi del manto dell'Associazione Agraria per smerciare semente. Qualora le dimande per la semente di Toscana sommassero a vistosa cifra essa farà fare, come già fece lo scorso anno, una visita sopra luogo, onde avere la piena certezza della bontà e provenienza e ciò senza aggravio degli inscritti le cui relazioni col produttore sig. Barone Bettino Ricasoli saranno regolate dalle condizioni che l'Associazione ha lasciato in sua balìa lo stabilire.

Torino, il 6 giugno 1858.

Il Presidente Marchese Giuseppe Arconati-Visconti.

Il Vice Presidente cav. Luigi Torelli.

Poichè la egregia Direzione dell'Associazione Agraria negli Stati Sardi, intenta sempre a favorire quanto può influire a utilità dell'agricoltura, mi è stata cortese nel darmi facoltà ond' io potessi valermi del personale della propria segreteria e dell'ufficio per aprire la sottoscrizione a chi intendesse ricorrere anche in quest'anno alla semente di Toscana che le somministrai nello scorso anno, rendo noto le seguenti condizioni:

1. Chi desidera seme delle mie Fattorie del Chianti e del Val d'Arno Superiore in Toscana, fatto coi bozzoli nei miei locali, e sotto la mia direzione e così perfettamente eguale a quello da me somministrato lo scorso anno all'Associazione Agraria, dovrà dirigere dimanda *franco di porto* in Torino al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione, e per le provincie di Lomellina e Novara al sig. ingegnere Angiolo Cassola, Agente generale del marchese Arconati a Cassolnovo.

La domanda dovrà esprimere con tutta chiarezza la quantità d'oncie (l'oncia di 30 grammi) che si desidera e dovrà essere mandata possibilmente nei dieci giorni consecutivi a quello in cui sarà fatto di pubblica ragione questo avviso; attesochè la raccolta dei bozzoli sulle Fattorie suddette avrà effetto dal 15 al 20 corrente. Il mio impegno si estenderà sino alla quantità di oncie dodicimila, e compita questa cifra potranno essere rifiutate le ulteriori dimande.

2. Il prezzo della semente è fissato in franchi 14 per oncia. Al momento della domanda sarà fatto un versamento di franchi cinque per oncia a titolo di garanzia, e quando la domanda non sia accompagnata da questa garanzia s' intenderà non avvenuta. Le rimanenti lire nove verranno pagate all'atto della consegna del seme.

3. La consegna del seme sarà fatta in ottobre od in novembre; ne sarà dato avviso quindici giorni prima, e dovrà essere ritirata entro un mese dopo spirati i quindici giorni predetti.

4. Trascorso il termine suddetto senza che il seme sia stato ritirato, potrà essere venduto ad altri anco a prezzo inferiore e la garanzia compenserà la differenza. Se il seme venisse venduto al prezzo qui indicato o in misura tale che unito alla garanzia in prima pagata, restasse un avanzo, questo avanzo sarà restituito purchè venga reclamato entro tre mesi dal giorno dell'avviso predetto, trascorsi i quali il proprietario sottoscritto lo rilascerà all'Associazione Agraria per qualche scopo di pubblica utilità agricola.

Torino, li 6 giugno 1858.

Barone Bettino Ricasoli.

Annegamenti — Un giovane contadino di Pallanza per nome Giuseppe Danini si bagnava il giorno 4 andante nel lago presso quella città, allorchè ad un tratto svenne, e benchè abile nuotatore affogò prima che i suoi compagni potessero dargli aiuto.

Disgrazie. — L'arciprete D. Bianchi Antonio da Badalucco (San Remo) recavasi la mattina dei 2 corrente giugno in un bosco di sua proprietà distante cinque chilometri da quel comune, e mentre stava ivi nettando alcune pianticelle di castagno precipitava, non si sa come, in un burrone sottostante dall'altezza di metri 80 all'incirca. L'arciprete Bianchi che aveva 72 anni, rimase miseramente estinto.

Alessandro Manzoni — Si legge nella *G. di Milano* del 10 corrente:

Il medico dell' illustre Manzoni ci mandava gentilmente stamane la storia della sua ricaduta:

Alessandro Manzoni, di cui si sperava imminente la convalescenza, nella mattina del giorno 2 corrente svegliossi con un dolore alla parte sinistra del collo, al quale poco dopo associaronsi dolori vivi ma vaghi nella muscolatura della parte destra del petto.

Divenuti questi nel dopo pranzo così forti e frequenti da rendere meno libera la respirazione e da produrre qualche acceleramento nei polsi, sebbene non vi avesse alcun fenomeno che accennasse ad una riaccensione della pregressa infiammazione polmonare, si trovò prudente dal dott. Perini e dal sottoscritto di

---

Se non mai forse tema più bello offerivasi alla fantasia di giovine scultore italiano, bisogna anche dire che il Ciani ne raccoglieva il profondo significato, ed esprimevalo con felice concetto e con rara maestria.

Pietro Micca, il Decio subalpino, inspirava Giuseppe Cassano, altro allievo del Vela. Pel fortissimo esempio, per la grandezza del risultato, e per la ancor fresca tradizione, Pietro Micca è tra le più splendide e più care glorie del Piemonte e delle piemontesi milizie: sicchè non v'ha tra noi chi non vada giustamente altero di ricordarne sovente la memoria, e non si trovi, per così dire, orgoglioso d'esser figlio della stessa fortissima terra. Davvero che io vorrei innalzato al nome di Micca un tempio magnifico, come in altre età s'innalzavano templi ed altari all'Onore, alla Virtù, al Genio della patria: e quivi dovrebbero i nuovi descritti alla milizia, prima di essere fregiati della militare assisa, dovrebbero, dico, rendere omaggio al fortissimo eroe, e giurare d'essere fedeli a quel grande esempio.

Giuseppe Cassano modellava quella statua nel momento in cui, accesa la miccia, l'indomito artigliere si slancia risoluto di seppellire con se stesso i nemici già penetrati nelle nostre bastite. Il volto fieramente sdegnoso, il movere della persona audace rivela il subitaneo intendimento irrevocabile, siccome di uomo che non è trascinato a disperato partito, ma obbedisce per islancio ad un altissimo sentimento, che gli par quasi dovere. Vigorose ne sono le membra e ben modellate, ben panneggiata l' assisa alquanto scomposta dalla violenza del movimento: insomma tutto l' insieme risponde all'idea che ognuno si fa di quell' uomo e di quel momento: qualche cosa vi dice che il sacrificio è grande, ma che la salute della patria e l' onor della insegna è salvo. Gloria a Pietro Micca: e lode grande al giovane artista che fu degno d'intenderlo e di effigiarlo.

Come sanno i lettori, con bel pensiero la Società promotrice apriva una sottoscrizione per condurre in marmo questi due modelli, destinandone uno alla Città di Torino e l'altro alla Città di Genova.

Il monumento di *Maria Cristina* del cav. Albertoni annuncia indubitatamente l'allievo della Scuola Romana, lo studio del vero, la nobiltà e l'eleganza delle forme: se non che nella stessa composizione e disposizione del gruppo, pel quale lo scultore ha voluto esprimere le virtù più segnalate dell'augusta defunta, la carità verso i poveri, ed il patrocinio accordato agli artisti, parvemi che egli abbia valorosamente superate le non comuni difficoltà che gli si paravano dinanzi; ed infatti il concetto è chiaramente e semplicemente espresso nel poverello a cui l'eccelsa Donna porge soccorso, e nel giovinotto che presenta un disegno al quale essa stende la mano protettrice. Piuttosto direi che l'Albertoni si è trovato costretto dalla ragione del vero a ritrarre forme naturalmente non avvenenti, e dall'età ancor fatte più angolose; per tanto egli ha egregiamente modellato la testa e le membra, e non meno egregiamente ha condotto le pieghe ed i panneggiamenti.

Solamente soffra che io lo dica, per le leggi assolute dell' arte, io avrei sacrificato la soverchia fedeltà nel ritrarre le foggie predilette della defunta: chè quella specie di turbante, e l'acconciatura dei capelli, rompono manifestamente la venustà dell'insieme. Questa opera è sommamente lodevole e darà non picciola fama al chiaro artista.

Avanti di chiudere questi cenni dirò ancora un motto sopra un genere di lavori, i quali tra noi finora non hanno avuto chi specialmente li coltivi con qualche grido. Parlo dei lavori a mosaico. Tutti, credo, sanno che il mosaico è una specie di pittura: se non che invece di colori e pennelli l'artista effigia a furia di piccoli pezzettini di marmo, di pietre dure, o di paste di vetro a vario colore, commessi e stuccati con un mastice speciale. Tale difficilissimo e laboriosissimo genere di pittura si divide in due specie: decorativo, e pittorico propriamente detto; la prima specie è antichissima, mentre l'altra non è che un progresso, un perfezionamento della prima, che per altro fino dal tempo della civiltà bizantina fu adoperato nei pavimenti, scusando od ornando il lastrico e le intarsiature. Nel decorativo d'ordinario si rappresentano cornici, fascie, rosoni, fiori, rabeschi, maschere, simboli ed ornati d'ogni maniera con campi senza prospettiva. Il pittorico raffigura veri dipinti. Certo che ne' saggi più antichi non si trova la morbidezza de' contorni che si ammira in quegli usciti dallo scalpello greco, e si desidera la viva e parlante espressione delle teste, la pastosità e sfumatura delle tinte. A questo grado di perfezione non si condussero che i moderni dei nostri più bei secoli dell'arte. Nel celebre mosaico di Palestrina si osservano fabbriche, tende, valli, colline, fiumi con barche pescherecce, caccie, animali, guerrieri e mille altre cose riunite in una sola composizione.

Nell'antica Preneste fu scoperto il celebre mosaico del *Ratto di Europa* che si vede nel palazzo Barberini a Roma: e famoso è del pari il cimelio, rappresentante secondo alcuni, la battaglia d'Isso. Il cristianesimo giovandosi dell' arte greco-romana introdusse i mosaici ad ornare le critte delle catacombe. L'uso della pasta colorata di vetro venne surrogandosi a quello delle pietre e del marmo nei tempi del Basso Impero; onde gli artefici bizantini vi posero grande studio, e vi apportarono notevoli perfezionamenti.

Il mosaico può considerarsi come l'anello di congiunzione tra le arti antiche e le moderne. Nei secoli XII e XIII artefici fiorentini condussero in Roma i mosaici di quella età; ma come l'arte allora era di nuovo nell' infanzia, e mancava di espressione, per l' esplicazione del concetto scrivevano gli artisti ciò che in-

fare un' applicazione di sanguisughe al petto e di rinnovarla più copiosa la mattina del 3, perchè la prima non aveva arrecato quel sollievo che se ne desiderava.

La seconda applicazione di mignatte diminuì prontamente i dolori, i quali verso sera s' innovarono solo a lungo intervallo, poco forti o si ridestavano passaggeri sotto le profonde inspirazioni o sotto qualche movimento, limitati al bordo delle ultime coste false.

In quella stessa sera però, comparso un leggiero sudore, manifestossi preceduta da molesto prurito l'urticaria, le di cui papule si appalesarono copiosissime nel giorno 4 associate a numerosissimi sudamini ed a poca febbre.

Percorreva l'urticaria il suo corso regolare, ed era anche questa pressochè intieramente scomparsa, quando nella notte del giorno 7, sotto un profuso sudore, preceduto da moderata esacerbazione febbrile, comparvero alcune bollicine di miliare cristallina che eruppero poi molto più copiose ieri mattina, precedute da nuova esacerbazione di febbre e da tosse gutturale piuttosto molesta.

Dopo l'eruzione cessò la tosse e rimise sensibilmente anche la febbre, che si mantenne mite tutta la giornata.

Nell' ora scorsa notte non vi ebbe tosse, nè esacerbazione febbrile, sicchè l'ammalato ha potuto dormire lunghi sonni assai tranquillo. Stamane la febbre è mitissima, e la miliare progredisce regolarmente incominciando in alcuni punti ad essiccarsi.

La comparsa di questo esantema scevro da qualsiasi indizio di consensuale grave sofferimento in alcuno dei visceri importanti alla vita, ed il regolare suo decorrere finora dovrebbe lasciarci tranquilli sull' esito di esso.

Però l' indole sua insidiosa, l'affievolimento del malato per la malattia e per la cura sostenuta, la necessità di non ristorare troppo prontamente le sue forze e l' età ne mettono in qualche inquietudine, fatta forse maggiore da quel desiderio che con tutti proviamo vivissimo, di vedere conservato al nostro paese un uomo per cui sì giustamente si dimostrò e si dimostra cotanto interessamento.

Dott. Pogliaghi.

Pubblicazioni periodiche. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Comp. è stata pubblicata l'11ma dispensa, anno II, della *Rivista militare*, la quale contiene i seguenti articoli: Stato militare dell'Italia, di C. Mezzacapo — Studi strategici sulla Svizzera, di A. De Clossmann — Spoletta Breithaupt — I militari italiani al servizio di Francia, di Islesco — Miscellanea, Necrologia, di C. Lencisa.

Con la prossima dispensa questa Rivista compie il 2° anno delle sue pubblicazioni, e va ad iniziare il 3° anno.

Eruzione del Vesuvio. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 4 giugno:

Ieri l'altro fino alle 5 pom. la lava del Vesuvio mostrò rallentarsi, ma quindi a poco, accresciutasi l'eruzione de'già descritti crateri, ripigliò la sua malefica attività. Il ramo fluente dal *Piano delle Ginestre* continuò a scendere danneggiando un giovine vigneto di D. Gennaro Cozzolino, mentre l'altro ramo continuando pur esso nella indicata direzione, investita una casetta del parroco Giglio, occupò per circa altri 300 passi la nuova strada, in guisa che per dar adito a'curiosi di salire sul vulcano dalla parte del R. Osservatorio, si aprì una traccia pel podere de'fratelli d'Auria ove pervenuto altresì il torrente ha fatto sosta fino a questa mattina.

La lava che dalla Vetrana era passata nel *Fosso di Faraone*, giunta al punto ove pervenne quella del 1855, si è diretta verso Cercola e S. Giorgio a Cremano, facendosi strada nella così detta *Cupa bianca* territorio di S. Sebastiano.

Da un altro rapporto ricaviamo che uno degli indicati rami, quello del *Fosso Grande*, nell' intervallo di otto minuti percorreva ieri poco più che dieci palmi; che il fronte di esso trasversalmente era di palmi 580, e varia l'altezza, e che verso le 9 pom. erasi accelerato il suo cammino, accennando volgersi tra la cappella di S. Vito e le Nocelle.

Necrologia — I giornali belgi annunziano la morte del signor Anspach, uno dei deputati liberali di Bruselle ed il seniore della Camera dei rappresentanti.

Fortificazioni danesi. — Il governo danese ha cominciato l'esecuzione di un progetto importante, stato adottato testè dalle Camere e che studiavasi già da lungo tempo. Questo progetto risale sino al re Cristiano VIII, morto nel 1840 e che ne concepì l'idea verso il 1809. Il progetto consiste in una serie di opere di difesa da costrurre in varii punti strategici della Danimarca. Con queste fortificazioni si mira soprattutto ad impedire, checchè avvenga, il rinnovamento di un bombardamento disastroso come quello del 1807, del quale non si è ancora, dopo mezzo secolo, offuscata la memoria. Una legge speciale è stata votata a questo riguardo dal Consiglio supremo della monarchia.

Questa legge che è stata approvata dal re dispone che la città di Copenaghen dovrà essere munita di fortificazioni avanzate contro il lato meridionale, e stabilisce i crediti che sono messi a disposizione del ministro della guerra per far eseguire i lavori. Giusta il sistema adottato, i nuovi forti saranno portati abbastanza innanzi dai passi delle isole Seeland e Amak per tenere le navi da guerra fuori del tiro della città, la quale non potrà più per l'avvenire essere raggiunta neppure dai proiettili curvi.

Gli altri punti che indipendentemente dalla capitale trovansi designati per essere fortificati sono Fredericia, una delle principali città del Jutland settentrionale; il Dybbal nello Schleswig e la testa di ponte che unisce questa provincia con Alsen, isola dell'Arcipelago danese, situata nel piccolo Belt e separata dallo Schleswig da un canale piuttosto stretto chiamato Alsensund; la posizione di Damewirse, vecchia muraglia merlata costrutta nel 1387, sotto il regno della regina Margherita e che ha bisogno di essere restaurata intieramente: essa è posta nel sud dello Schleswig, si prolunga sino alla sbarra della Sli, e si lega alle batterie di costa incaricate di proteggere questa parte del titorale.

Il complesso di questi lavori non sarà terminato che nel 1887. La Commissione delle Camere avendo fatto qualche osservazione intorno all'epoca troppo lontana in cui i lavori sarebbero compiuti, e intanto molte cose potrebbero intervenire; il governo, per mezzo dei ministri che hanno caldamente difeso il loro progetto, ammise il fatto, ma disse che la questione della spesa non permetteva di fare nè meglio nè più presto. Intanto le opere che interessano Copenaghen saranno terminate nel 1869, cioè entro undici anni. Questo è il punto capitale del progetto (*Monit. de l'Armée*).

ULTIME NOTIZIE

Italia. — **Interno.** *Torino* 12 *giugno* 1858.

La discussione sulla contribuzione prediale nell'isola di Sardegna, sollevata a proposito della categoria 8.a del bilancio attivo del 1859, era continuata nella tornata di ieri dalla Camera dei deputati. Vi prendevano parte i deputati Oytana, Spano, Loi, Gustavo di Cavour, Montagnini, Pernati, ed altri loro onorevoli colleghi ed il presidente del Consiglio dei ministri. La discussione aveva termine con l' approvazione di un ordine del giorno motivato, proposto dall'avv. Gaspare Cavallini.

La categoria 8.a del bilancio attivo era quindi posta a partito ed approvata quale veniva proposta dal ministero e dalla Commissione.

La Camera dopo questa votazione ripigliava a discutere sulla categoria 6.a relativa alle gabelle. I deputati Solari e Garibaldi proponevano una riduzione, e ne svolgevano i motivi. Il presidente del Consiglio rispondendo allegava le ragioni per cui egli non poteva aderire alla mozione degli onorevoli proponenti.

L'adunanza si scioglieva alle 5 1[2 passate.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno scelto negli scorsi giorni le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per disposizioni intorno alle servitù militari, gli onorevoli signori:

Avv. Tegas — cav. Luigi Torelli — cav. Urbano Rattazzi — consigliere Montagnini — avv. Moia — maggiore Efisio Cugia — generale Zenone Quaglia.

Per l'esame della proposta di legge per aumento di procuratori in Annecy:

Cav. Arnulfo — cav. Gaspare Cavallini — conte Crotti — avv. Capriolo — presidente Naytana — avv. Casalis — barone Falqui Pes.

Per l'esame della proposta di legge per la facilitazione dell'unione della Società della ferrovia di Stradella con quella di Piacenza:

Avv. Tegas — avv. Chiapusso — avv. Cotta Ramusino — avv. Minoglio — cav. Pistone — avv. Buttini — avv. Pietro Mazza.

Nell' adunanza straordinaria di questa mattina la Camera dei Deputati si è occupata dell' esame delle petizioni.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Vienna continua la sua polemica contro la francese a proposito degli ultimi casi del Montenegro.

L'*Ost-deutsche-Post* segnatamente censura la pubblicazione della lettera del principe Danilo al console francese a Scutari fatta nel *Moniteur Universel*.

Dal linguaggio delle gazzette austriache e dal complesso dei fatti e delle cose il *Nord* infarisce come l'Austria sia in questo momento in balìa di vaghe inquietezze, le quali attestano qual sia adesso la posizione di quella potenza verso gli altri Stati d'Europa.

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra della sera dell'8 corrente, il signor Berkeley ha sviluppato la sua consueta mozione per far surrogare nelle elezioni la votazione per iscrutinio segreto alla votazione pubblica attualmente praticata.

Questa mozione è stata combattuta non solo dai ministri ma anche da lord Palmerston e da lord John Russell. La Camera l'ha rigettata con 294 voti contrarii e 197 favorevoli.

Sir Edoardo Lytton Bulwer, non è guari nominato ministro segretario di Stato per le colonie in vece di lord Stanley, è stato rieletto nell'Hertfordshire senza contrasto. Dopo la sua rielezione l'onorevole ministro ha ringraziato gli elettori con parole di riconoscenza ed esprimendo sensi liberali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *giugno* (*sera.*)

Notizie giunte da Napoli in data d'oggi recano che avendo lord Malmesbury accordato dieci giorni al governo di S. M. il re delle Due Sicilie per accettare le condizioni proposte dall'Inghilterra, colla minaccia di usare la forza, il comm. Carafa, ministro degli affari esteri ha risposto martedì scorso che il Governo Napoletano pagherà l' indennità ai meccanici inglesi e rimetterà il *Cagliari* e l'equipaggio a disposizione dell'ammiraglio Lyons. (*)

Bollettino finanziario. Le azioni del Credito Mobiliare chiusero in ribasso di dieci franchi, a 605; quelle della ferrovia V. E. a 412 in aumento di 15; e le Lombardo-Venete a 580. I fondi pubblici quasi stazionari.

Il 5 0[0 piem. a 92 in aumento di mezzo franco.

(*) Invece dell' *ammiraglio Lyons* noi crediamo che qui si debba leggere il *signor R. Lyons*, il quale da alcuni mesi trovasi a Napoli in missione speciale, laddove il vice-ammiraglio Lyons, di lui padre, è alla testa della squadra navale britannica nel Mediterraneo. (Nota della Direzione).

Parigi, 12 (*matt.*)

Londra, 11 (*sera*). In risposta ad un' interpellanza intorno agli armamenti di qualche potenza, il signor D' Israeli mette in ridicolo i timori di una guerra e parla della cooperazione cordiale della Francia e dell'Inghilterra per appianare le difficoltà esistenti e mantenere la pace europea.

Il sig. D'Israeli conferma la notizia che il governo di Napoli ha accordato l'indennità ai meccanici, ed ha reso il *Cagliari* e l'equipaggio.

La proposta governativa di formare un Consiglio indiano composto di 15 individui è stata adottata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati dell'11 giugno

Luogo	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Racconigi	215	37	42	85	33	36	65	25	31	365	32 66
Savigliano	»	»	»	35	30	33	10	28	30	45	31 50
Torino	»	»	»	20	39	55	»	»	»	20	35 96
Dispacci telegrafici. Mercato del 12.											
Racconigi	»	33	40	»	34	37	»	30	33	400	» »
Torino	»	40	43	»	36	39	»	30	35	100	» »
Idem. Mercato delli 11 e 12											
Novara	»	40	45	»	29	37	»	25	28	85	» »

A Ivrea si sono venduti miria 30 a rapporto.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92 92 92 92

C. della matt. in c. 92 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 215 215 in liq. 216 218 p. 30 giug.

C. della m. in liq. 216 216 215 p. 30 giug.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 473 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 Giugno.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 19, 19 50, 20 37
	Estero	11 70, 12 25
Meliga		12 30
Segala		9 10
Avena		

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 giugno 1858, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	67	90	68	»
Id. 4 1[2 0[0	93	50	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	50	92	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente

---

tendevano di significare. Così di progresso in progresso quest' arte speciale seguendo da vicino lo svolgimento delle altre toccò il sommo della perfezione nel secolo XVI, e si può dire che vi si mantenne, segnatamente in S. Pietro Vaticano, dove il primo dei capolavori di questo genere è l'arcangelo Michele copiato da quello di Guido Reni. Per l'opera a mosaico si perpetua la copia fedele e imperitura delle tele, le quali talvolta per incuria o per altri casi scadono, si disfanno, o si sperdono; testimoni la *Cena* del grande Leonardo: onde per cagione d'esempio la *Trasfigurazione* di Raffaello, la *Comunione* del Domenichino, la *S. Petronilla* del Guercino rimarranno eterni sulle pareti del Vaticano, dove le ancone degli altari sono altrettanti giganteschi mosaici, copie fedelissime e scrupolose di tele stupende de'sommi maestri.

Ho ricordato questi particolari forse a qualcuno sconosciuti perchè parmi degno di lode il signor Melia, romano, il quale esponendo un suo paesaggio a mosaico, si prova ad introdurre tra noi il gusto e il culto di questa speciale pittura, nella quale sfolgorano sempre di luce splendidissima le scuole di Roma e di Firenze.

Rassegnati così brevemente i modi coi quali vennero svolti gli argomenti che diedero occasione a tante e così leggiadre creazioni dell'arte, giova nella conclusione notare, come il progresso d'oggidì particolarmente dipenda dall' essere in generale gli artisti emancipati nella scelta dei subbietti, non essendo più costretti dai vincoli religiosi e dalle convenzioni. Tuttavolta occorre provvedere affinchè la parte tecnica e storica sia in tutto e per tutto subordinata all' idea che la informa.

Nell' amplissima successione dei secoli, e nell' infinita moltitudine di popoli, l'artista può far tesoro di ricordi e di avvenimenti mirabili; serbi per altro alle costumanze locali, alle instituzioni, ed alle vicende storiche quella dipendenza che pone il senso riposto ed espresso dai fatti, in armonia coll' indirizzo dei tempi, e con l' indole della propria nazione. Egli è d' uopo che si faccia contemporaneo dei secoli passati, ne apprenda il pensiero e si identifichi in essi; imperciocchè se la sostanza di quelle idee è vera in se stessa, sempre perdurano tali, nè per avversità di eventi, nè per lunghezza d'anni, in alcun modo si mutano. L' arte deve rivelare e porre in chiaro le più sublimi aspirazioni dello spirito e della volontà, l'essenza dell' umana natura, i risultati della sua grandezza e della sua energia: l' idea non per tanto deve balenare mai sempre splendidissima, e spiccare nettamente sotto qualunque forma, sotto qualunque sembianza, predominare, e quasi direi risuonare come una voce che parta dal cuore, ove si rattempra e si vivifica.

La vera eccellenza di un artista è riposta adunque nell' essere animato e immedesimato dell' idea che forma l'essenza intima di un soggetto vero in se stesso, nell' appropriarselo e farlo suo, non alterarlo mai, non deturparlo con elementi stranieri. In tal modo sarà in grado di manifestare la potenza creatrice del suo intelletto, e plasmando le immagini ideate, con temperanza e verità, paleserà se stesso e quanto racchiude di vero. E qui darò fine ricordando ciò che significava un acutissimo pensatore alemanno, augurandomi che ogni artista lo tenesse scolpito bene in mente, avvegnachè sia il canone supremo delle arti: *Non avere alcuna maniera, è la migliore di tutte le maniere*, è la virtù divinatrice dei sommi artisti, è il segreto di Dante e di Raffaello.

Giorgio Pinna.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio

invita

chiunque possa aver qualche diritto all'esazione di L. 15 51, credito totale risultante dal libretto n. 8308 di questa Cassa, a presentare entro un mese, dalle 10 del mattino alle 3 pom., i suoi riclami all'ufficio di segreteria; con diffidamento che tal termine trascorso s' intenderanno risolte le difficoltà esistenti circa alla libera esazione del credito sovra indicato, e si effettuerà il pagamento a mani dell'attuale ritentore del libretto che ne fece la domanda.

Torino, dall'ufficio della Cassa di Risparmio li 4 giugno 1858.

Per l'Amministrazione

Il Segretario Capo d'Ufficio F. Debartolomeis.

SENATO DEL REGNO

AVVISO

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

Legna regolare di rovere, faggio, pero o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagr. 6000

S' invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovr'indicata quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) con tutto il dì 25 del corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomeridiane.

L' incanto avrà luogo il 26 stesso mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di detta segreteria, mediante l' apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti, che farà il miglior partito, serbate sempre le infra stabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto da farsi all' atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso, che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista;
2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto;
3. I pagamenti al fornitore si faranno un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo;
4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna;
5. In caso di inadempimento, per parte del provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito;
6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, li 9 giugno 1858.

L' Economo del Senato
A. GUERCIO.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet :

1. La présentation du compte-rendu des opérations de la Société ;
2. L'approbation de ces opérations ;
3. De poser les bases pour la conversion de la Compagnie en Société anonyme, conformément à la résolution prise à l'Assemblée générale des Actionnaires du 16 février 1858 ;
4. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours sera réduit à quinze.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être déposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Turin, ou cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siège de la Société.

Paris, le 5 juin 1858.

Le Gérant John W. Brett.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

VIGNA piccola da vendere sui colli di Cavoretto, o diverse camere da affittare mobigliate. — Dirigersi dal parrucchiere Vota, Doragrossa, vicino al num. 31.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, sottotetto e cantina, via Mercanti, n. 2, casa Sillano. — Dirigersi al portinaio.

GRANDE
CHARTREUSE DE PÉSIO
près CONI (Piémont)
ÉTABLISSEMENT HYDROPATHIQUE

de Monsieur Chauvain, *propriétaire du Grand Hôtel Chauvain, à Nice*
Sous la direction médicale de M. le Docteur LEFÈVRE.

L'Établissement a été ouvert au premier juin 1858

NOTA. — Pour tous renseignements s'adresser à MM. Maurel et Cresp, Chartreuse de Pésio.

GUANO DORINA

Raccomandato preferibilmente al GUANO PERUVIANO nella COLTURA e successiva SARCHIATURA DELLA MELIGA.

Detto lettera A franchi 260 la tonnellata — Detto lettera B franchi 160 la tonnellata, sconto proporzionato all'entità delle domande, che vogliono essere dirette in Torino alli SIGG. D. SCHIAPPARELLI E C., a Cuneo dal SIG. GIORGIS GIO. CAMILLO, a Pinerolo allo STABILIMENTO DEL GAZ-LUCE.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi : Genova, **Denegri e Bruzza** ; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero** ; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova**.

AVVISO

Il sottoscritto, proprietario dell'ALBERGO REALE e di quello del LEON D' ORO in St-Vincent d'Aosta, fa noto ai signori, i quali desiderano recarsi a quelle acque salutari, che i detti due Alberghi, rimodernati a nuovo ed ove troveranno grandi e piccoli appartamenti, vennero aperti dal 1 del corrente. La massima cura nel servizio gli fa sperare, come negli anni scorsi, numerosi avventori.

GIOVANNI CARONES.

BAGNI TERMALI
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:
Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7.
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della Tariffa esistente nell'uffizio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Tra Cuneo e Vinadio il vetturino Matteo Granetti, residente in Cuneo si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio, alle seguenti condizioni, cioè da Cuneo a Demonte e viceversa al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio e viceversa mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. I signori viaggiatori non oltrepassando il numero di due, non avranno diritto che ad una vettura a due ruote; se sono in numero di tre, loro competerà una vettura a quattro ruote ed un cavallo; se giungeranno al numero di quattro o più, avranno diritto a vettura con quattro ruote e due cavalli. Per una vettura a quattro ruote e due cavalli a totale disposizione dei signori viaggiatori, si pagherà al Granetti suddetto L. 12 tra Cuneo e Demonte, e L. 20 tra Cuneo e Vinadio. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18. Il tratto di strada tra Vinadio e la borgata delle Pianche sarà fra non molto percorso dalle vetture; detto tronco, formante parte della strada di Francia ora in costruzione, sarà presto ultimato: dalle Pianche allo Stabilimento Termale non rimarrà più che una passeggiata di breve ora.

Per recapiti dirigersi, in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla Farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

DA AFFITTARE *al 1 luglio al Rondò di Po, num.* 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

IN ALPIGNANO
presso la Stazione della ferrovia

Si affitta anche in parte VILLA signorile di 8 grandi camere e 2 gabinetti con cucina, dispensa e cantina sotterranea, Belvedere e giardino. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 3 piazze e 2 grandi magazzini, già inservienti ad uso della fabbricazione di acque gazose, con o senza alcune camere, in via Saluzzo, n. 25. Recapito al portinaio.

TIP. EREDI BOTTA
Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI
diretta da ENRICO STAPFER *a Horgen* presso Zurigo nella Svizzera.

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio dall'età di otto fino a diciott'anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato gran numero di negozianti sparsi omai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica d'un giovine della buona società.

Indirizzarsi *franco* alla Società, *L' Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba), oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

SORGENTI MINERALI
VICINO AL SANTUARIO DI VICO
presso Mondovì

Queste sorgenti sono tre, cioè magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall'Amministrazione del Santuario.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 maggio p. p., secondo il disposto dell'art. 84 degli Statuti sociali, nel giorno di lunedì, 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, e nel solito locale della Società, *via S. Teresa, n. 21, piano 1°*, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i signori Soci, che a termini degli articoli 79 e 80 degli anzidetti Statuti, sono possessori di cinque o più azioni iscritte a loro favore almeno un mese prima del giorno soprastabilito.

Torino, li 12 giugno 1858.

Gli Amministratori delegati.

NOZIONI TOPOGRAFICHE
del Monte Rosa e ascensione su di esso di Gio. Gnifetti, *Parroco di Alagna.*

A Novara presso Enrico Crotti, e Torino presso i principali librai.

DA VENDERE

PIANOFORTE a tavola di rinomato autore. Recapito al portinaio, via S. Lazzaro, n. 12.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*
Piazza S. Carlo, num. 7,

APPARTAMENTO signorile al 1 piano, di 10 membri con terrazzo, ad uso di banca od amministrazione qualunque.

Via della Provvidenza, num. 28,

Cinque MAGAZZINI e tre MEZZANINI con vista nella contrada; e
Cinque o sei altri MAGAZZINI con vista nel cortile. — Indirizzarsi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sulle fini di Cavoretto, strada carrozzabile. — Recapito al sig. notaio cav. Albasio, via d'Italia, num. 7.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA
LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Ridurre alle più strette proporzioni « senza ommettere nulla che sia essen- « ziale.... il prof. SMALLWOOD ha sciolto in « modo egregio questo problema (*L'Opin.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1. 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore Smallwood, 17, via di Po, Torino.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

È pubblicata la dispensa 33 *del*

COMMENTARIO
DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto
P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* A. SCIALOIA

Questa dispensa è dell'Avv. Cav. P. S. Mancini

Nel mese di giugno corrente se ne pubblicheranno altre due: una di G. Pisanelli e l'altra di A. Scialoia.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 giugno corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Sabato, 19 corrente, a mezzogiorno, pubblici incanti per le provviste seguenti :

Quinta giovane di Rovere, ogni altra specie esclusa (in tre lotti) . . miriagr. 36,000
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce » 10,000
Paglia di Segale non trebbiata » 2,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 24.

Not. Roggero *Segr.*

TIBERGA GIOANNI
TAPPEZZIERE IN STOFFE

Tiene una quantità di Sofà a fiasco elastici, coperti in damasco cotone, a L. 28; Sedie a L. 5, 50, ed altri generi di mobili imbottiti, a modico prezzo.

Via del Fieno, n. 10, casa Ciglié, in Torino.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

COMPETENTE MANCIA

A chi sapesse dare indizio d'un cavallo bigio pomellato, fuori marca, stato derubato sulla strada che da Moncalieri tende a Candiolo la notte delli 10 alli 11 corr. giugno. Dirigersi al sig. Lavalle Giuseppe in Piobesi.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

MASSARA E FRASCA
stante l'eccessivo calore

aprono lo Stabilimento il 18 del corrente in Ceresole.

Pel trasporto dei viaggiatori e bagagli da Torino a Ceresole dirigersi all' Uffizio della vettura di Cuorgnè, piazza Milano, sotto i portici della Rosa Bianca; in Ivrea allo Scudo di Francia.

DA VENDERE *presso la Tesoriera*

CASA di campagna di 15 camere mobigliate, 2 scuderie, giardino cinto, ed ett. 1, 14 (giorn. 3) circa terreno coltivo ad orto, con altri ett. 4, 94 (giorn. 13) tra campi e prati.

Dirigersi alla drogheria Felice Gay, piazza Milano, casa dell'Ordine Mauriziano.

INCANTO
DI ELEGANTI MOBILI D' APPARTAMENTO

Consistenti in armadio a specchio, letto di mogano scolpito, tavole, scrigni pure di mogano, *tête-à-tête*, buffetti, sedie, seggioloni, sofà, cassettoni, specchi, ecc.

Lunedì 14 corrente e giorni successivi, dalle ore 9 mattutine al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in un appartamento della casa Defornari, via dell'Arcivescovado, porta num. 3.

Torino, li 11 giugno 1858.

Not. C. Gagna *estim. giurato.*

INCANTO
della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 139 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (*franco ai confini*) . . .	54	28	14

Lunedì 14 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

(12 e 13 giugno)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12	743 66	743 26	743 22	+ 27 6	+ 31 0	+ 33 6	+ 23 5	+ 29 9	+ 30 0	+ 18 4	E.S.E.	O.N.O	S.S.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette
13	744 26	743 80	743 40	+ 27 9	+ 31 7	+ 33 8	+ 25 8	+ 30 5	+ 31 0	+ 19 2	E.N.E	O.N.O	S.	id.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 30 maggio e 5 giugno ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ceva di Nuceto marchese Alessandro	1800 9 xbre	Maggiore nel 15 regg. fant.	Guerra	31	1	7	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 24 aprile	» »	Legge 27 giugno 1850	1835 »	1858 1 magg.
2	Cerruti Felice	1811 30 aprile	Tesoriere della R. Militare Accademia in aspettativa	id.	20	1	2	id.	» 3 magg.	» »	Id. e Provv. Reale del 4 magg. 1839	1400 »	» 3 detto
3	Sollier Camillo Filippo (1)	1820 1 magg.	Capitano nel 4 regg. fant.	id.	21	9	24	Rivocato dall' impiego	» 24 aprile	» »	Id. e 25 maggio 1852	737 50	» 24 aprile
4	Vayra Rosa Maria (2)	»	Vedova del cav. Gio. Agostino Foux già maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	L. 27 giugno 1850	480 »	» 2 marzo
5	Cuvia Angela Maria (2)	»	Vedova di Castelli Andrea già soldato invalido nella R. Casa Invalidi e Compagnia Veterani	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	87 50	» 13 detto
6	Durat Anna Catterina (2)	»	Vedova di Gio. Canuto già vice brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	52 25	1857 27 xbre
7	Olivero Michele Giovanni (3)	1829 27 xbre	Orfano di Felice Olivero già caporale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	46 25	» 28 aprile
8	Pissard Francesco Maria	1825 28 agos.	Vice brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	13	3	18	Infermità contratte per ragioni di servizio ed in seguito a sua dom.	» 24 detto	» »	id.	520 »	» 1 magg.
9	Provenat Gio. Francesco	1810 28 8bre	Appuntato id.	id.	30	4	6	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 13 detto	» »	id.	355 »	id.
10	Pajenn Giovanni	1809 14 aprile	Id.	id.	32	»	28	id.	» 10 magg.	» »	id.	377 »	» 15 detto
11	Peverara Giuseppe	1802 20 genn.	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Compagnia Veterani	id.	34	»	4	id.	» 3 detto	» »	id.	399 »	» 11 detto
12	Marchisotti Carlo	1805 9 magg.	Id.	id.	26	7	10	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
13	Reinaud Costanzo	1799 30 xbre	Id.	id.	31	1	29	id.	» 24 aprile	» »	id.	366 »	» 1 magg.
14	Cappai Giovanni	1800 10 agos.	Guardiano di 1.a cl. nella Compagnia Guardiani dei bagni marittimi	Marina	38	8	29	Motivi di salute	» 6 detto	582 77	R. Brevetto 21 febb. 1835	533 »	» 1 aprile
15	Ferrari Pietro	1805 9 febb.	Id.	id.	30	»	»	id.	id.	600 »	id.	450 »	id.
16	Lavaggi Matilde Maria Adelaide e Camillo Felice (4)	1823 21 xbre 1832 29 7bre 1838 20 9bre	Orfani di Pietro Vincenzo Lavaggi già custode al lazzaretto del Varignano	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851 e norme spiegat. 22 magg. 1841	488 »	1857 1 9bre
17	Pani Porcu bacelliere Giuseppe	1797 13 7bre	Giudice del mand. di Ghilarza	Grazia e Giustizia	33	8	26	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 6 aprile	1400 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1148 »	1858 6 aprile
18	Arnulfo sacerd. Giuseppe	1801 12 aprile	Maestro di latinità inferiore nel comune di Tenda	Istruzione Pubblica	30	»	»	Soppressione d'impiego e motivi di salute	» 3 magg.	» »	R. Decreto 28 luglio 1835	300 »	» 3 mag.
19	Colombo Rosa Margherita (2)	»	Vedova di Giuseppe Luinì aiutante anziano nel Genio civile	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	456 »	» 30 detto
20	Blanchet Luigia Melania (2)	»	Vedova di Martin Gio. Pietro già scrivano di 1.a cl. nella Intendenza prov. di Thonon	Interni	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 22 marzo 1824	165 »	1857 10 xbre
21	Gastaldi Francesco	1809 28 7bre	Scrivano in aspettativa nel Controllo generale	Finanze	20	10	2	Motivi di salute	id.	» »	Legge 7 luglio 1851	350 »	1858 1 aprile
22	Coda Giuseppe	1800 3 8bre	Id.	id.	25	5	12	id.	id.	1045 27	R. Brevetto 21 febb. 1835	695 »	id.
23	Isola Maria Catterina (2)	»	Vedova del cav. Francesco Alessandro Sauvaigne già segr. capo di divisione nel Ministero delle Finanze in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	800 »	» 5 giug.

(1) Assegnamento di rivocazione. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante l'eta minore. (4) Sussidio durante l'età minore del figlio e lo stato nubile delle figlie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 giugno*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE AL VALENTINO.

Illustrissimi signori,

Quando la R. Camera determinò gli ordinamenti dell'Esposizione, non lasciò isfuggire da sè il pensiero dell'efficacia di una disposizione, per cui il merito di chi prestò assidua ed intelligente opera nella esecuzione dei lavori destinati a figurare al Nazionale Concorso, avesse a conseguire, se non un premio uguale a quello che conseguire potesse il produttore principale, quanto meno una distinzione che valga di onorifica ricompensa pel premiato e di viva emulazione agli altri operai suoi colleghi o subordinati.

Istituì adunque la R. Camera il premio agli operai, inchiudendo nel Regolamento le disposizioni contenute nell' art. 87.

Il carattere di questo premio si volle dalla R. Camera fosse tale da creare una vera distinzione, nuova per noi, ma simile a quella introdotta dalla Commissione imperiale di Francia in occasione dell' universale Esposizione del 1855.

Per ritenere il carattere che fu lo scopo della sua istituzione, vuole il nuovo premio essere dato a chi ne abbia un merito reale; cioè a chi, per intemerata condotta, per delicato procedere, per attaccamento al lavoro, per costante studio e per pratica applicazione, abbia raggiunto un grado di considerazione elevato al disopra del livello comune agli altri operai: in modo che l' aggiudicazione della medaglia che verrà fatta dalla R. Camera, sulla proposta del giurì, riesca un contrassegno che accerti i titoli alla pubblica estimazione meritamente acquistati dal premiato, per indicar i quali basti tanto presso i capi degli stabilimenti quanto presso gli altri operai il dire, *quegli ottenne la medaglia dell'Esposizione*; e gli abbia ciò a valere siccome la migliore delle commendatizie.

La R. Camera non volle limitare il numero delle ricompense a darsi agli operai, come non ha limitato il numero di quelle da aggiudicarsi ai principali produttori. Essa solo desidera che la nuova medaglia sia sostenuta a quel grado in cui si ebbe in mira di collocarla quando fu istituita.

Ne viene da ciò che troppo ampio non dovrebbe essere il numero delle ricompense di questo genere, ma non ne viene una restrizione che escluda la possibilità di attribuirla a due o più operai dello stesso stabilimento esponente, quando manifesto ne sia il loro merito, quando, ritenuta la natura della ricompensa, esiga giustizia che a più d' uno essa abbiasi ad attribuire.

Il savio discernimento del giurì basterà, non v' ha dubbio, a condurre le aggiudicazioni del premio degli operai colla stessa assennatezza con cui saranno aggiudicati i premii degli esponenti.

La Direzione, lungi dal voler inceppare menomamente il libero corso dell' azione del giurì, solo per conservare l' uniformità nelle deliberazioni delle diverse Classi, ha creduto che le suestese spiegazioni non sarebbero ritenute per inopportune nello scopo di forse dimostrare lo spirito da cui fu consigliata la disposizione dell' articolo 87 del regolamento.

Forse non tutti i proprietarii di stabilimenti e di tenute agricole saranno stati solleciti a secondare gli inviti della R. Camera, indicando i più distinti cooperatori nelle rispettive industrie, e più pochi ancora saranno quelli che abbiano corredata di qualche documento la lista delle loro indicazioni.

Anche su questo riguardo l' azione del giurì, libera siccome fu lasciata dal regolamento, supplirà, se ne ha la più perfetta persuasione, al difetto dei dati che avrebbero potuto essere somministrati dai proprietarii e dai direttori degli stabilimenti a cui sono addetti gli operai da premiarsi. Nelle speciali conoscenze, nelle informazioni appositamente assunte, od in altro mezzo di convinzione qualunque, si rinverranno gli ausiliarii del giurì per compiere ad una parte del regolamento, i cui utili risultamenti non possono mancare se la fondata attribuzione del premio giungerà ad eccitare quell'emulazione che mai non è troppa frammezzo agli industriali.

La Direzione dell' Esposizione crede di non avanzarsi oltre modo se, nell'offerire al giurì gli anticipati sensi di riconoscenza della R. Camera, dichiara apertamente che questo nuovo e delicato lavoro gli sarà un titolo maggiore alla pubblica benemerenza.

Torino, il 7 giugno 1858.

Il vice-presidente della Regia Camera direttore generale dell'Esposizione
DI POLLONE.

Agli illustrissimi signori Presidenti delle Classi del Giurì dell'Esposizione nazionale.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Ferrara* dell'8 giugno pubblica una notificazione, in data del 6, del Delegato, con la quale fatto sapere che una mano di malviventi infesta quella provincia, ordina quanto appresso:

1. Chiunque potrà provarsi, abbia avuto conoscenza che gli assassini siensi veduti in prossimità della sua abitazione, e che avendo avuto tempo di avvertirne il

posto d'armati più vicino, non l'abbia fatto, sarà ritenuto come connivente, e perciò soggetto alle pene delle leggi inflitte in simili casi.

2. A coloro che avendo arma da fuoco non abbiano, esplodendola almeno, fatto segno alla forza dell'aggressione che li minacciava, sarà tolta quell'arma per sempre, e saranno segnati nei registri di polizia per non poterla ottenere mai più.

3. Coloro che non denuncieranno immediatamente alla polizia l'invasione od aggressione patita, calcolato il tempo occorrente per la distanza tra il luogo assalito ed il governo più vicino, saranno assoggettati a tutto il rigore della legge, calcolata l'eccezione del caso.

4. Quelli che dessero ricetto ai ladroni, o in qualunque altra maniera li assistessero, provvedessero, o come manutengoli li aiutassero, saranno puniti di conformità a quanto è disposto dagli articoli 191 e 192 del vigente regolamento penale.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 10 giugno:

Il signor Gordon, ministro inglese, ha dato notizia al Consiglio federale del suo richiamo da Berna. Egli va ad Annover, lo che è, nella gerarchia diplomatica inglese, un avanzamento.

Il 7 giugno il Consiglio federale occupandosi di una memoria del Concistoro bernese relativa alla marcia delle truppe in giorno di festa ed alla tenuta del servizio divino pei militi federali, ha risolto di rispondere non potersi intralasciare in modo assoluto le marcie delle truppe in siffatti giorni ove non si vogliano incontrare gravissimi danni nel servizio e perdite per le finanze federali; del resto già aver egli usato i massimi riguardi alla dimanda contenuta in quella memoria; in più Cantoni ed in Berna stessa le truppe prestarsi nelle domeniche all'istruzione, ed inoltre, quantunque in Berna le truppe a tale scopo radunate vengano di solito licenziate al sabato, non giungono in parte alle loro case che la domenica ed anche al lunedì.

Il Consiglio federale nella sua tornata del 5 giugno ha deliberato sul budget. Questo darà un'entrata di 16 milioni ed un sopravanzo attivo di 100,000 fr. Le più importanti variazioni dai budgets precedenti sono riduzione di fr. 50,000 nella cifra applicata al concentramento delle truppe, e di fr. 10,000 su quella applicata alle fortificazioni di S. Maurizio; e questi 60,000 franchi vengono invece assegnati ad acquisto di materiale da guerra. Fra gli introiti il meno considerevole è quello per gli abbonamenti al *Foglio Federale*.

FRANCIA

PARIGI, 9 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur Univ.*:

L'imperatore ha avuto il pio pensiero di assicurare alla Francia il possesso dell'abitazione in cui Napoleone I terminò i suoi giorni e della tomba dove riposarono le sue ceneri. Associandosi all'augusta sollecitudine di Sua Maestà imperiale, il Corpo legislativo ha votato, per esser messo a disposizione del dipartimento degli affari esterni, un credito straordinario di 180 m. franchi. L'acquisto di quei preziosi avanzi è ora un fatto compiuto. Il 18 marzo ultimo un'ordinanza emanata dalla legislatura di Sant'Elena e ratificata il 7 maggio seguente da un ordine della regina d'Inghilterra ha conferito all'imperatore dei Francesi e a' suoi eredi a perpetuità la proprietà assoluta del podere di Longwood e della tomba di Napoleone I. Così, grazie alla sollecita intervenzione di Sua Maestà Britannica, que' sacri luoghi dove si son compiuti incomparabili destini, appartengono d'ora innanzi alla Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *giugno*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Berkeley fa la sua mozione annua per ottenere la permissione di presentare un bill che autorizzi gli elettori parlamentari a votare allo squittinio. Il voto dato in tal guisa assicura il segreto; ora, il parlamento non può creare un funzionario senza dargli una protezione sufficiente da permettergli di adempiere le sue funzioni. Sotto l'odierno sistema la nazione non è ben rappresentata.

Il sig. Estcourt dice che il secreto nell'adempimento d'una funzione è contrario ai costumi inglesi. Il diritto di votare è un mandato pubblico, e deve essere esercitato pubblicamente. Lo squittinio non impedisce punto la corruzione e l'intimidazione, ed è la cagione di ben altri mali.

Il sig. Bentinck dice che il vero nome del bill attuale dovrebbe essere « bill per impedire che si scoprano le frodi elettorali. » Questo è l'inevitabile risultamento dello squittinio.

Il gen. Thompson fa osservare che non si vuole minimamente impedire ad un elettore di pubblicare il suo voto. Tutto ciò che si propone è che egli non sia in obbligo di pubblicarlo.

Il sig. Hope dice che la causa dello squittinio non è quella della libertà. È la prima pietra dell'edifizio d'oligarchia e di dispotismo che esiste in America.

Sir G. Lewis nega che lo squittinio tragga seco di necessità il secreto.

Lord Palmerston combatte la mozione. Lo squittinio convertirebbe gli elettori in ipocriti, e porrebbe fine allo spirito di partito in Inghilterra.

Il signor Bright dice che esistono nel paese molte influenze illegali che lo squittinio tenderebbe ad annientare. Nulla potrebbe impedire che si facesse almeno lo sperimento del voto allo squittinio; ed egli se ne appella alle due parti della Camera per appoggiare la mozione.

Il signor Walpole e lord J. Russell combattono la mozione che è reietta da 294 voti contro 197.

— Nella seduta d'oggi della Camera istessa, sir C. Napier annunzia che chiederà al cancelliere dello Scacchiere se ha intenzione di chiedere crediti addizionali per levare marinai e truppe di marina, a cagione degli immensi apparecchi che si fanno in Europa e sul mare. Lo interpellerà anche per sapere se pensa di chiamar sotto le bandiere lo stesso numero di soldati di milizia che d'uomini spediti nell' India.

Sir E. Perry domanda al presidente della direzione del controllo se si sono ricevuti coll' ultima valigia postale dispacci relativi alla pacificazione dell' Ude, e se in tal caso vi sarebbe difficoltà a deporli sul tavolo presidenziale. Si ha copia del proclama emanato, e delle istruzioni date ai commissari locali dal signor Elphinstone, nel tempo della conquista del Deccan nel 1819?

Lord Stanley. Non è stato ricevuto coll'ultimo corriere alcun documento ufficiale in proposito della pacificazione dell'Ude. In quanto alle istruzioni di cui l'onorevole gentleman ha parlato, io credo che esistano. Nel caso in cui esse non fossero troppo voluminose, io ne farò fare il deposito.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 7 *giugno*. S. A. I. l'arciduca Giovanni d'Austria è arrivato qui in compagnia della signora contessa di Meran e del signor conte di Meran. Il serenissimo arciduca fu ricevuto e complimentato dall' inviato federale austriaco conte di Rechberg, dal presidente della Commissione militare federale e comandante in capo della guarnigione federale di Francoforte, general maggiore cavaliere di Schmerling, e dagli ufficiali delle truppe federali austriache qui stanziate. Sua Altezza imperiale si fermerà qui alcuni giorni, e proseguirà poi il viaggio alla volta di Brusselle.

BERLINO, 9 *giugno*. Fra le promozioni che si sono fatte nell'esercito ve n'è una che ha prodotto grande sensazione, quella del generale de Bonin al comando del terzo corpo d'esercito in surrogazione del barone de Schrekenstein, mentre si credeva che questo posto si sarebbe dato al padre della regina di Portogallo.

(*Corrisp. Havas*).

— La *Corrisp. pruss.* conferma la notizia della riunione di una conferenza generale dello Zollverein ad Annover il 10 del prossimo agosto all'effetto di esaminare le questioni comprese nei negoziati intavolati coll'Austria.

— Vari giornali stranieri, dice lo *Zeit* di Berlino, hanno dato questi ultimi giorni notizie intorno alla salute di S. M. e ai risultati delle consulte dei medici. Noi siamo lieti di poter annunziare che le informazioni da noi prese sono molto più favorevoli di quanto è stato detto dalla maggior parte di quei giornali. Non solo i medici consultati hanno dichiarato che essi erano pienamente concordi sulla cura stata seguita dai medici del re e della quale questi avevano indicato l'andamento ulteriore, ma in generale lo stato di S. M. è così soddisfacente che possono sì ancor sussistere dubbi sul tempo del suo ristabilimento perfetto, ma non sul ristabilimento medesimo.

Rileviamo d'altra parte che il re e la regina rimarranno sino alla fine del mese a Sans-Souci, dove la salute del re si è molto fortificata, che passeranno poi la prima parte della state in un luogo situato sul pendio delle alpi, probabilmente a Kreuth; ma che nell'autunno si recheranno in riva al mare in un luogo sin qui non designato.

ANNOVER, 7 *giugno*. Nella tornata di ieri la Camera dei rappresentanti ha rigettato l'emendamendo introdotto dalla Camera alta nel progetto di legge sui funzionari dello Stato, e giusta il quale i professori dei collegi cattolici non dovevano soggiacere all' applicazione di questa nuova legge rigorosissima. La Camera prese quindi a discutere il bilancio passivo.

— L'*Hamb. Correspondent* ha sotto questa data per via telegrafica quanto segue:

La notizia recata da parecchi giornali, che il governo abbia l'intenzione di sopprimere il giurì e di ripristinare il processo d'inquisizione, è priva di fondamento.

— La *G. d'Annover* annunzia officialmente che il ministro di Stato Bothmer, incaricato ad interim della direzione del dipartimento della giustizia, è stato surrogato in tali funzioni dal signor de Bar, consigliere all'alta corte d'appello, nominato definitivamente ministro della giustizia.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 6 giugno all'Ag. Havas:

Ricorreva ieri il nono anniversario del giorno in cui la costituzione, accettata dal re il 5 giugno 1849, fu proclamata nel regno di Danimarca e nelle isole che ne dipendono. Quest'anno, a cagione delle gravi difficoltà che ci suscita l'Alemagna, si è potuto credere che la popolazione danese intiera ha voluto imprimere a questa solennità un carattere affatto particolare di spirito nazionale.

Dalle 8 del mattino numerosi corpi di musica, ai quali si erano uniti per ordine del governo tutti quelli che appartengono alle truppe della guarnigione, eransi disposti nelle diverse piazze e per le vie principali della capitale. Una folla immensa era accorsa da ogni parte in vesti festive e rispondeva coi canti alle arie nazionali che le orchestre militari eseguivano. Cavalcate e processioni ordinate giusta i programmi di ciascun quartiere, percorsero poscia la città colle bandiere spiegate facendo le più entusiastiche dimostrazioni a favore della costituzione e si sono ripartite sulle passeggiate e sui giardini pubblici di Copenaghen e dei dintorni.

La sera si tennero banchetti popolari e tra gli altri non devonsi passare in silenzio tre grandi pranzi dove erano raccolti gli abitanti notabili e un gran numero d'uomini politici di tutte le opinioni che furono al potere negli anni scorsi. Come era da prevedere, vi si pronunziarono discorsi calorosi pel mantenimento dell'onore e dell'indipendenza della Danimarca. La nazione danese saprà, come nel 1848-1849, scongiurare coll'unione e colla devozione al suo re Federico VII la procella che le romoreggia intorno. Alcuni oratori hanno creduto di dover dimostrare il vantaggio di un'alleanza colla Svezia e colla Norvegia per respingere, se fosse necessario, armata mano l'invasione straniera.

NORVEGIA

CRISTIANIA, 2 *giugno*. Lo Storthing ha adottato ieri il progetto di legge provvisoria che decreta la libera entrata delle pietre di taglio e delle tegole introdotte dall' estero nelle città di Cristiania e Moss, le quali soffersero recentemente violenti incendi. Questa disposizione eccezionale rimarrà in vigore sino alla fine dell' anno 1859 (*Nord*).

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Bucarest scrivono in data del 31 maggio alla *Gazz. di Temesvàr*:

Dopo aver regnato durante l'inverno una epidemia estesa ma in pieno mite, regna ora in tutta la Valachia fino dall'aprile una forte rosolia epidemica. L'estensione che prese è veramente insolita. Due terzi dei fanciulli giacciono infermi a Bucarest, ed anche molti adulti vengono visitati dalla rosolia.

RUSSIA

Per rescritti imperiali del 10 maggio, indirizzati al governatore generale della Nuova Russia e della Bessarabia, la nobiltà dei governi di Tauride e di Kherson è autorizzata a stabilire Comitati per la elaborazione di progetti di regolamento per migliorare lo stato dei contadini, sulle basi indicate anteriormente per le altre provincie.

— L'aiutante di campo generale, generale d'artiglieria de Soukhozanett II, ministro della guerra, ha ottenuto un congedo di quattro mesi per ristabilire la sua salute all'estero. In sua assenza la direzione del ministero della guerra è affidata al suo aggiunto, l'aiutante di campo generale, luogotenente generale principe Vassiltchikoff II.

— Il consigliere di collegio Goschkevitch, traduttore presso il dipartimento asiatico del ministero degli affari esteri, è nominato console di Russia a Hakodadi nel Giappone. (*Nord*).

TURCHIA

I giornali e le lettere di Costantinopoli sono del 5 corrente.

Il *Journal de Constantinople* reca la seguente comunicazione:

« Il plenipotenziario ottomano presentò a Parigi una nota, colla quale la Porta ammettendo per la questione del Montenegro lo *statu quo* territoriale del 1856, conferma in tutta la loro estensione le dichiarazioni del suo plenipotenziario al primo Congresso riguardo agli altri punti di questa quistione. Il sig. conte Walewski si limitò dapprincipio ad accusare semplicemente ricevuta di questa nota; ma abbiam motivo di credere oggi che la Francia se ne mostra perfettamente soddisfatta. »

Lo stesso giornale riferisce: « S. E. Fuad pascià domandò spiegazioni al ministro degli affari esteri di Francia sul proposito dell'entrata di due navi da guerra francesi nell'Adriatico. La risposta del sig. ministro fu che la Francia non ebbe mai il pensiero di recare il menomo inceppamento a qualunque disposizione che la Turchia potesse trovar conveniente di prendere per reprimere i movimenti insurrezionali che si manifestano sulle sue frontiere. Noi crediamo sapere che fu dato ordine ai due navigli di abbandonar quel mare. »

Il citato *Journal*, dopo aver riferito, in base a dispaccio telegrafico, lo sbarco, avvenuto a Ragusa il 31 maggio, delle truppe turche partite il 23, osservando che furono accolte ottimamente dalle autorità di quella città, aggiunge: Due altri piroscafi ottomani, il *Malakoff* ed il *Touna*, e la fregata dello Stato lo *Sciaaki Sciadi* partiranno questa sera (4 giugno) o domani (5 giugno) per Ragusa, con munizioni da guerra, vettovaglie e truppe.

Il 3 seguì il matrimonio civile della principessa imperiale data in isposa a Mahmud pascià.

Si aspettano fra breve in Costantinopoli tre principi egiziani, fra' quali i due innalzati di recente al grado di *muscir*, e che vengono a ringraziare il sultano di questo favore.

Ferruk-kan, inviato straordinario di Persia, fu ammesso ad udienza imperiale al palazzo di Dolma-Bakgi. Il sultano, dopo essersi informato della salute dello sciah, si degnò di esprimersi in termini benevoli verso Hagi Mirza Achmet Khan, ministro residente di Persia presso la Porta, che assisteva alla presentazione. Hagi Mirza Achmet Khan, tutto commosso da questa bontà del sultano, manifestò la sua riconoscenza con parole sentite; egli insistette sulla gioia che gli destavano i rapporti strettamente amichevoli delle due Corti e delle due grandi potenze dell' Oriente. Assistevano a questa udienza il ministro degli affari esteri, l'introduttore degli ambasciatori e Said bey, interprete della Porta per la lingua persiana.

Il primo giugno, il sultano diede, in occasione del matrimonio delle sue figlie, un sontuoso banchetto ai membri del Corpo diplomatico. Prima del banchetto, ei s'intrattenne con essi affabilmente per mezz'ora. Fra gl'invitati si notarono con soddisfazione i capi religiosi delle comunità cristiane e della israelitica.

Scrivono da Trebisonda 25 maggio: Il primo piroscafo della nuova linea russa arrivò sabbato scorso da Poti, e ripartì ieri per Odessa; egli poggerà nel Litorale d'Abasia ed in Crimea.

A Canea il moto scoppiato continua minaccioso. Altrettanto apparisce da notizie della stessa data, publicate nel *Journal de Constantinople*. « Pare (esso dice) che a Candia si abbia avuto vive apprensioni, giacchè il piroscafo austriaco arrivato a Canea avea recato dalla prima di queste città quasi 200 passeggieri che venivano a cercarvi più sicuro asilo. I contadini non fanno violenze e si dichiarano devoti al governo del sultano. Essi domandarono 6 commissari che furono loro inviati e ai quali compendiarono i loro gravami e le loro lagnanze. Questi commissari riferirono il messaggio al pascià, che non vi fece alcuna osservazione, ma domandò glielo lasciassero in iscritto per poterlo spedire a Costantinopoli. I contadini, domandando il richiamo del governatore, ripetono non essersi sollevati se non per far giungere la loro voce sino a' piedi del trono. Il *Solon* era sempre a Canea. Vi erano giunte le truppe di rinforzo.

« Ahmet pascià partì da Costantinopoli per andar a prendere il comando marittimo dell'isola e per bloccarla al bisogno. »

L' *Espérance* d'Atene del 4 giugno ha pure ragguagli da Canea del 1 corrente. Secondo essi, il numero degl' insorti aumentava ogni giorno. Il governatore Vely pascià aveva invitato tutti gli abitanti turchi di Candia a ritirarsi nelle fortezze, mostrando come corressero pericolo rimanendo nei loro villaggi; perchè gl' insorti volevano fare man bassa sugli abitanti turchi. In seguito a quest' ammonizione (cui l'*Espérance* chiama calunnia), i Turchi, intimoriti, abbandonarono le loro case riparando nelle fortezze; però i cristiani rispettarono le proprietà di questi fuggiaschi musulmani. Il 29 p. arrivarono a Canea due piroscafi con 800 soldati ed una batteria di montagna; il 31, altri 500 uomini. Il governatore Vely pascià (continua l'*Espérance*) notificò l' ordine ricevuto dal suo governo di terminare l'insurrezione nel modo che gli sembrasse più conveniente; intimò agl'insorti di deporre le armi, di sottomettersi al volere del sultano, assicurandoli che esaminerebbe le loro lagnanze e vi farebbe ragione qualora fossero fondate. Gl'insorti sottoscrissero e mandarono ai consoli di Francia, d' Austria, di Russia, degli Stati Uniti e della Grecia una petizione, in cui domandano la loro protezione contro il governatore Vely pascià. Un'altra ne fu mandata a Costantinopoli, con cui domandano il richiamo di Vely pascià accusandolo di gravi ingiustizie.

I consoli (tranne quello d'Inghilterra, che si tenne in disparte dopo che gl' insorti lo accusarono di partecipazione agli abusi di Vely pascià) si adunarono due volte, e conferirono poi col pascià. Sino al 1 giugno non erano cominciate le ostilità; le truppe sbarcate non avevano lasciato Canea, ma gli Albanesi sbarcati a Suda si sparsero nei villaggi vicini e vi commisero atti brutali. Gl' insorti risposero all' intimazione di sciogliersi che non potranno dare una risposta definitiva se non dopo 15 giorni, dovendo prima sapere come sarà accolta a Costantinopoli la loro petizione.

Gli abitanti turchi che, dietro l' invito di Vely pascià, si rifuggirono nelle fortezze di Heraclion e Rettimo, commisero assassinii ed atti di saccheggio contro i cristiani pacifici; questi si asserragliano nelle loro case per salvarsi dalla ferocia degli Albanesi; le botteghe sono chiuse. Parte della popolazione riparò nelle residenze dei consoli stranieri, parte a bordo del piroscafo austriaco; ciascuno cerca un asilo qualsiasi. Vely pascià dichiarò che potrebbe essere richiamato, ma che prima di partire si vendicherebbe in modo tremendo della popolazione cristiana. La provincia di Sfakia, i cui guerrieri sono i più intrepidi fra i cristiani del paese, impugnò le armi il 27 maggio. « Da quanto ci scrivono (conchiude l'*Espérance*) sembra che gl' insorti eviteranno qualunque conflitto colle truppe e preferiranno ritirarsi sulle montagne ove fossero attaccati;

essi vogliono lasciare all'Europa il tempo d'intromettersi a favor loro, prima di tentare la forza delle armi. Voglia Iddio che essi non giungano a questo estremo! Non sarebbe una lotta; ma un macello; la popolazione cristiana trionferà o cesserà di esistere. »

AFRICA

ALESSANDRIA, 29 *maggio*. In questa settimana è stato pubblicato un progetto di uno stabilimento di società d'indicazioni e transazioni commerciali in Alessandria.

I principii sui quali si basa questo progetto sono: la associazione e le facilitazioni all'industria.

S. A. il vicerè è qui arrivato giorni fa, onde assistere a diversi ricevimenti.

S. A. Hallim pascià dicesi si porti a fare un viaggio per salute in Soria.

La fregata francese la *Pomone* continua ad essere nel nostro porto: il signor Sabatier, console generale di Francia, ha dato all'uffizialità un gran pranzo seguito da una *soirée*, la quale ci dicono sia riuscita assai brillante, e che si prolungò fino alle 5 del mattino.

(*Progr. d'Egitto*)

INDIA E CINA

I ragguagli dalle Indie sono in data di Calcutta 1° maggio e Bombay 8 p. p. I giornali di quest'ultima città sono sforniti di fatti nuovi, giacchè i dispacci giunti anteriormente a Londra ce ne anticiparono i più interessanti.

Il *Bombay Times*, confermando le mosse delle truppe verso Bareilly, dice che quivi gl'Inglesi faranno un colpo decisivo contro gl'insorti prima che sopravvenga il monsone. Secondo quel giornale, pare non si attenda molta resistenza da parte de' ribelli.

La sconfitta sofferta dalla colonna del generale Walpole il 15 aprile viene attribuita alla temerità di questo militare.

Confermasi che il piccolo presidio di Arrah, mentre tentava di chiuder la via a Kuer Singh (il quale era riuscito a passare il Gange benchè il colonnello Douglas lo inseguisse) fu sconfitto, perdendo metà dei soldati che lo componevano. Questi disastri però paiono controbilanciati dalla luminosa vittoria che ottenero le truppe campali di Sarun comandate dal colonnello Roweroff.

In un *meeting* tenuto a Bombay il 7 maggio fu aperta una soscrizione per erigere un monumento al prode generale Hawelock, in relazione col comitato esistente a tal uopo in Londra. Si raccolsero immediatamente quasi 4000 rupie.

Da Singapur 1 maggio si ha che il cholera vi è cessato.

Da Hongkong abbiamo giornali del 23 aprile. Era giunta quivi la notizia, però d'ignota origine e non guarentita, che fossero pervenute da Pekin risposte molto insultanti ai dispacci de' quattro plenipotenziari. Vi si comunicherebbe alle LL. EE. che l'imperatore cinese delegò benignamente un alto commissario affinchè si rechi a Canton per comporre la differenza coi barbari; che quindi i rappresentanti stranieri retrocedessero giacchè non verrà tenuta alcuna conferenza con essi nel nord; quanto poi all'umile petizione dei Russi e degli Americani, l'imperatore si sente disposto a secondare i loro desiderii, ma cogl'Inglesi e i Francesi non parlamenterà, nè consentirà ad alterare punto i trattati conchiusi con essi, atteso lo spirito di ribellione da loro manifestato. Lord Elgin e il barone Gros avrebbero risposto che non ritorneranno al sud, nè avranno alcuna relazione coll'alto commissario; ch'essi insistono per conferire personalmente coll'imperatore; che le loro domande sono giuste e ragionevoli e debbono essere esaudite, altrimenti essi visiteranno Pekin con una forza poderosa e obbligheranno l'imperatore a cedere. Questo è quanto si va dicendo, e si aggiunge che tutte le lancie cannoniere ebbero l'ordine di recarsi tosto a Tien-tsin, e che le squadre alleate bloccheranno nuovamente il fiume di Canton. Il *China Mail* non crede a queste ultime voci.

I Cinesi di Sciangai dicono che Huang (il nuovo governatore) ha l'ordine di riprendere ai barbari la città di Canton, ed è munito di straordinarii poteri per arruolare truppe ecc. Però le forze riunite dagli alleati a Canton paiono appieno sufficienti a difenderla.

Dei plenipotenziari, il conte Putiatin (russo) partì per il golfo di Petcheli, a bordo dell'*America*; lord Elgin, inglese, sul *Furious*, e il sig. Reed, americano, per il golfo di Petcheli e per la foce del Peiho.

Buccinavasi che i Cinesi intendessero attaccare Honam, ma finora essi non fecero nulla; nondimeno gli Inglesi manderanno colà per precauzione un corpo di marini.

I ribelli cinesi ebbero una vittoria il 18 marzo. Assaliti nelle vicinanze di Nankin da un generale imperiale chiamato Hu-Kwanyuen, respinsero l'attacco. Fu ucciso il generale stesso e circa due mila imperiali rimasero morti o feriti. Fugati gli assalitori, i ribelli rioccuparono la città di Kau-sciun, distante 15 o 20 miglia da Nankin, al sud, e ritenevasi che tra breve tornerebbero in possesso di Lishwui e di Kin-tan.

Un soldato di marina chiamato Guglielmo Stewart, addetto alla polizia di Canton, mentre stava chiudendo la porta della città, ricevette una ferita al capo da un cinese che passava e che gli si appostò a tergo. Il feritore fuggì; la ferita di Stewart non è molto grave, ma sembra certo che il cinese voleva assolutamente ucciderlo (*Osserv. Triest*).

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE PER BENEFICENZA — L'Esposizione in favore dei Missionari Piemontesi prosegue ad attirare un gran concorso di visitanti. Quanti amano sinceramente la religione, la civiltà e la patria, i tre più nobili amori dell'umanità di tutti i tempi, godono di percorrere quelle sale, nelle quali non c'è forestiero oggetto che non li ricordi. I missionari nostri che que' curiosi oggetti ci mandarono, col diffondere che fanno la religione cattolica, cioè la religione veramente universale, distruggono le antiche barriere di casta e di varia credenza, che impediscono gli uomini di riconoscersi quali sono veramente fratelli in un sol Dio creatore e redentore di tutti. E siccome il missionario, colla carità che lo avviva, e coll'abnegazione continua che è inseparabile dal suo ufficio, non può non rendersi alla perfine rispettabile e venerato anche ai barbari; così senza volerlo e senza accorgersi rende onorata nella sua persona la patria che lo crebbe ed abilitò a diffondere dovunque i salutari effetti delle due redenzioni indivisibili, la religiosa e la civile.

Un altro motivo ancora mantiene numeroso il concorso all'Esposizione mondiale de' missionari sardi; ed è che molti non s'appagano d'una sola visita, perchè non passa settimana che non ci sia da esaminare una qualche attraente novità. Ieri per esempio molti correvano a vedervi vive le farfalle del nuovo baco silvestre, sbucate da bozzoli già raccolti fra noi; e godevano di riconoscere assicurato l'importante dono che il P. Fantoni fece l'anno scorso al Piemonte, quando mandavagli un nuovo bombice, che frutta due volte all'anno, che non abbisogna quasi di cura, prosperando anche all'aria libera dei campi; e che ha sul baco ordinario il grande vantaggio di nutrirsi d'ogni foglia dolce, segnatamente di quelle dell'ailanto che ombreggia i viali dei nostri giardini pubblici e dei nostri parchi.

Oltre alle dette farfalle si vedono pure nuovi regali, fra cui primeggia per grazioso e leggero lavoro un reliquiario d'argento, mandato dal cardinale Gaude, e degnamente collocato fra gli oggetti più preziosi vicino alle medaglie del Papa, ed al medaglione donato dall'eminentissimo Reisach. Ed ecco intanto annunziate già tre nuove casse che tra pochi giorni saranno esposte agli sguardi del pubblico. Una portò con sè dal Pegù il prete Pacchiotti di Giaveno, missionario nell'impero Birmano. Un'altra manda da Filippopoli il vescovo cappuccino, monsignor Canova da Garezzo. La terza spediscono da Londra tutti insieme i nostri missionari del Regno Unito; ed è stimata del valore di sessanta sterlini.

Nel pomeriggio di martedì prossimo, di mercordì e di giovedì si troveranno riuniti nelle sale dell'Esposizione parecchi missionari provenienti dall'Egitto, dall'Abissinia, dalle Indie e dall'America, i quali spiegheranno gli oggetti che appartengono alle loro particolari missioni: bel modo anche questo di ravvivare ogni tratto la curiosità degli accorrenti.

DISGRAZIE. — Verso il meriggio del 9 corrente nella via del Principe Tommaso in questa Capitale, certo Antonio Lanreco d'anni 48, muratore, il quale stava dormendo rasente il muro di detta via, fu colpito in varie parti del corpo da alcuni mattoni sgraziatamente caduti dall'alto della casa in riparazione di tal Rosso, e ne riportò contusioni e ferite state giudicate gravi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 14 *giugno* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re, a cui S. E. il presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, ebbe l'onore di render conto della restituzione del *Cagliari* e della liberazione dell'equipaggio, volendo dare una testimonianza della sovrana sua soddisfazione al Consiglio del Contenzioso diplomatico, al cui esame era stata sin da principio sottoposta tale questione d'internazionale diritto, si è degnata nominare in udienza di ieri:

S. E. il conte Federico Sclopis di Salerano, presidente del Consiglio del Contenzioso diplomatico, a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

E il cavaliere Domenico Carutti di Cantogno, membro e segretario del Consiglio stesso, ad Uffiziale dell'Ordine predetto.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno nella tornata di sabbato ha per primo proceduto ad una nuova votazione a squittinio segreto sul complesso della legge per l'istituzione di scuole normali destinate a formare maestri e maestre elementari, che riescì approvata alla maggioranza di 26 voti favorevoli sopra 49 votanti.

Ha in seguito intrapreso la discussione del progetto di legge sul riordinamento del servizio consolare, in cui, atteso le poche difficoltà sollevatesi, ha proceduto oltre nella votazione degli articoli giungendo sino al 137, lasciato però in sospeso il 30, sovra del quale il ministero non trovasi d'accordo coll'ufficio centrale.

Il presidente ha annunziato essere state presentate le relazioni sui seguenti progetti di legge:

1. Approvazione degli spogli del monte di riscatto di Sardegna per gli esercizi 1850-51-52 — relatore senatore Quarelli.
2. Aumento di personale nei tribunali provinciali di Acqui e di Vercelli — relatore senatore Quarelli.
3. Approvazione della convenzione relativa all'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre — relatore senatore Di Montezemolo.

La Camera dei deputati continuò e menò a compimento, nella sua adunanza ordinaria di sabbato scorso, l'esame del bilancio attivo del 1859. Le proposte di riduzione fatte da alcuni onorevoli deputati della Liguria alla categoria 6.a relativa alle gabelle vennero respinte. Le successive categorie furono partitamente approvate, e quindi furono adottati i singoli articoli del progetto di legge in discussione. Alla votazione complessiva per iscrutinio segreto il bilancio attivo del 1859 fu approvato con 83 voti favorevoli e 24 contrarii.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annuncia che il giorno di giovedì 10 del mese corrente la Conferenza di Parigi tenne la sua quarta seduta e continuò ad occuparsi della questione dei Principati Danubiani.

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra della sera dell'11 corrente, il sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, rispondendo ad alcune osservazioni del vice ammiraglio sir Carlo Napier intorno agli armamenti, dichiarò che le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono sempre assai cordiali, e che i due governi operano di concerto per appianare le difficoltà e le questioni politiche.

In questa occasione il cancelliere dello Scacchiere diede annuncio alla Camera delle recenti notizie giunte da Napoli e relative all'indennità ai due macchinisti, alla restituzione del *Cagliari* ed alla liberazione dell'equipaggio.

Questa medesima comunicazione venne fatta la sera stessa dal conte di Malmesbury alla Camera dei lords.

Il *Nord* di Brusselle annunzia di essere stato proibito nell'impero austriaco, e dichiara che questa proibizione non lo farà discostare dai principii politici finora propugnati.

L'*Indép. Belge* annunciando il prossimo arrivo in Brusselle di S. A. I. l'arciduca Giovanni d'Austria, contraddice le voci sparse in proposito da alcuni giornali, e secondo le quali quel viaggio avrebbe avuto un significato politico.

Il risultamento delle elezioni dei deputati alla seconda Camera degli Stati generali fatte in Olanda il giorno 8 corrente è favorevole al partito liberale. Questo risultamento conferisce nuova forza ed accresce le probabilità di durata del ministero di cui è capo il signor Van Rochussen. In Olanda, come già nel Belgio e nel Portogallo, il corpo elettorale ha co' suoi suffragi attestato la sua simpatia ai principii politici degli statisti liberali, che seggono nei consigli della Corona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *giugno* (*sera*)

Si ha da Londra che il sig. R. Lyons (figlio del vice ammiraglio Lyons, e che trovavasi da alcuni mesi a Napoli in missione speciale) è stato nominato ambasciatore a Firenze.

Le ultime notizie giunte a Londra dalle Indie sono migliori.

Bollettino finanziario della Borsa di Parigi del 12. I valori industriali hanno provato un leggero aumento. Le azioni del *Credito mobiliare*, in rialzo di 10 franchi, hanno chiuso a 615, quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 415, in aumento di 3 fr.; e le *Lombardo-Venete* a 588.

Il 3 0|0 a 68 15, in rialzo di 15 cent. I consolidati stazionarii a 96.

Parigi, 14 (*matt.*)

Si ha da Belgrado in data dell'11 corrente che alcuni nizam hanno attaccato la casa del console inglese e furono respinti dai serbi: il giorno 7 un basci-bouzouck aveva ferito il console.

Londra, 13. Giovedì prossimo deve qui arrivare S. M. il re del Belgio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercati del 12 giugno

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Bra	205	38	44	93	32	37	68	24	31	366	35 38
Carmag.	30	38	40	»	»	»	30	31	37	60	36 50
Ivrea (1)	25	»	»	20	»	»	15	25	»	60	» »
Racconigi	200	36	43	180	33	36	75	25	32	455	36 17
Savigliano	»	»	»	6	35	»	»	»	»	6	35 »
Torino	50	40	43	66	36	39	41	30	35	157	37 23
Mercato dell'11											
Carmag.	80	38	42	100	34	37	70	31	33	250	35 96
Voghera	18	40	45	2	34	35	4	31	32	24	39 08
Mercato delli 11 e 12.											
Novara	15	40	42	31	29	37	19	25	28	65	33 46
Dispacci telegrafici. Mercato del 13.											
Cuneo	»	36	40	»	32	35	»	28	30	300	» »
Racconigi	»	38	42	»	35	38	»	33	34	350	» »
Saluzzo	»	37	»	»	32	36	»	»	»	60	» »
Torino	»	40	41	»	36	39	»	32	35	100	» »

(1) Miria 21 delle due prime qualità venduti a rapporto, rimasero invendute le rimanenti.

Mercato delli 13

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Cuneo	192	39	43	77	34	38	29	25	34	298	38 79
Ivrea (1)	4	31	36	2	»	30	»	»	»	6	32 58
Racconigi	150	38	42	150	35	38	50	33	34	350	36 66
Savigliano	25	37	40	40	30	36	15	25	29	80	36 17
Torino	19	40	44	41	36	39	15	30	35	75	37 84
Tortona (2)	»	46	46	»	42	42	»	»	»	20	» »
Mercato del 10, 11 e 12 detto.											
Savona	»	»	»	24	37	38	»	»	»	24	37 50
Mercato del 12.											
Alba (3)	69	40	44	16	34	38	»	»	»	85	39 60
Dispacci telegrafici. Mercato del 14 detto.											
Alessand.	»	50	45	»	44	40	»	39	37	100	» »
Asti	»	44	46	»	41	43	»	38	40	150	» »
Carmag.	»	43	47	»	37	42	»	34	36	400	» »
Cuneo	»	39	44	»	34	38	»	28	32	300	» »
Novara	»	40	50	»	52	39	»	24	31	650	» »
Racconigi	»	39	47	»	35	39	»	33	34	650	» »
Saluzzo	»	39	44	»	35	38	»	32	34	100	» »
Torino	»	40	50	»	35	39	»	29	34	280	» »

(1) Più miria 8 venduti a rapporto.
(2) Dispaccio telegrafico in data del 13 giunto solo questa mattina.
(3) Più miria 73 venduti a rapporto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. della matt. in c. 92, 92 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 215 in liq. 216 p. 30 giug.
C. della m. in c. 214

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. d. m. in c. 253 25

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	68 10 68 15
Id. 4 1|2 0|0	93 50 93 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	96 »
» Piemontesi 1849 5 0|0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 12 giugno stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 1 02

Torino, dal civico palazzo, addì 11 giugno 1858.

NOTTA.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso ai capi selciatori che mercoledì, 16 del corrente giugno, alle ore 9 1/2 del mattino, il Sindaco procederà all' esperimento del secondo incanto col metodo dei partiti segreti (stante la deserzione del primo) per l'Impresa della riforma, manutenzione e nuova costruzione dei selciati della stessa città ed altre opere accessorie, e che essa verrà deliberata, qualunque sarà il numero dei concorrenti, all' offerente maggior ribasso dai prezzi dell' elenco, e sotto l'osservanza delle relative condizioni le quali, unitamente al detto elenco, e ad un esemplare del precedente avviso d'asta del 25 p. p. maggio per le maggiori spiegazioni in esso contenute, e le avvertenze obbligatorie dell'appalto ivi tenorizzate, sono visibili in tutti i giorni nel civico Ufficio d'arte, dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

COMUNE DI CORTEMILIA

Questo Municipio, avendo deliberato di aprire un Collegio-Convitto nel grandioso fabbricato, già convento dei PP. Cisterciensi, farebbe ricerca di un Rettore, che, mediante il godimento dei beni annessi, un'annua dotazione ed una somma per le spese di primo stabilimento da convenirsi, assumesse il peso di aprire il Collegio, mantenerlo e corrispondere ai Maestri il conveniente annuo onorario — Dirigersi al Sindaco entro tutto il corrente mese

Cortemilia, li 5 giugno 1858.

Il Sindaco MARTINA.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siège de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet :

1. La présentation du compte-rendu des opérations de la Société ;
2. L'approbation de ces opérations ;
3. De poser les bases pour la conversion de la Compagnie en Société anonyme, conformément à la résolution prise à l'Assemblée générale des Actionnaires du 16 février 1858 ;
4. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours sera réduit à quinze.

Une assemblée préliminaire des Actionnaires anglais aura lieu le premier juillet prochain, à Londres, 2, Hannover square.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être déposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, ou cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siège de la Société.

Paris, le 5 juin 1858.

Le Gérant John W. BRETT.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell' ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num. 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

IN VIU'

Da affittare CASA di 6 camere e sala mobigliato a nuovo, con cucina. — Recapito al Caffè S. Giovanni, Torino.

CASSA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo
LA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

INTENDANCE D'AOSTE
AVIS D'ENCHÈRES

Le public est prévenu, que le 25 du courant, à 2 heures de relevée aura lieu dans la salle ordinaire des adjudications l'enchère, par soumissions cachetées, des travaux de reconstruction en maçonnerie du Pont Guaz sur la Doire près d'Aoste, évalués à L. 80/m.

Les entrepreneurs, qui voudront concourir, pourront s'adresser au Secrétariat de ce Bureau, où sont déposés le cahier des charges, les plans, profils, dessins, sous-dessins, rapport et devis, à disposition de qui voudra en prendre vision.

Aoste, le 8 juin 1858.

Pour le Bureau d'Intendance
MONGINI JOSEPH *Secr.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 21 a tutto li 27 maggio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	31714 98	47463	73
Bagagli . . . »	1072 37		
Merci a G. V. . »	2513 30		
Merci a P. V. . »	12163 08		
Quota per l'esercizio d'Ivrea, compreso pure il giorno 20 »		1412	05
Quota per l'esercizio di Biella »		4698	63
Minimo per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Quota per l'esercizio di Susa »		6800	92
Totale L.		64274	23
Dal 1 genn. al 21 maggio 1858 »		1071073	90
Totale generale L.		1135348	13

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	47463 73	8886 88	in più
Corrisp. nel 1857 »	38576 85		
Media giorn. 1858 L.	5596 77	123 99	in più
Idem 1857 »	5472 78		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3346	50
Bagagli . . . . »	59	80
Merci a G. V. . . . . . »	181	15
Merci a P. V. . . . . . »	1409	95
Totale L.	4997	40
Dal 1 genn. al 21 maggio 1858 »	76523	80
Totale generale L.	81521	20

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5336	»	9179 50
Bagagli . . . . »	126	50	
Merci a G. V. . »	343	45	
Merci a P. V. . »	3373	55	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898	90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635	79	
Differenza in più . . . . . L.			3644 81
Dal 1 genn. al 21 maggio 1858 »			20118 94
Totale prodotto in più L.			23763 75

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	7967	45
Bagagli	365	20
Merci a Grande Velocità . . .	1154	»
Merci a Piccola Velocità . . .	4115	20
Totale L.	13601	85
Dal 1 genn. al 21 maggio 1858 »	247923	75
Totale generale L.	261525	60

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1497	62
Bagagli . . . . »	37	50
Merci a grande velocità . . »	22	35
Merci a piccola velocità . . »	178	30
Totale L.	1735	77
Dal 20 maggio . . . . . . »	281	45
Totale generale L.	2017	22

INCANTO
della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

INTENDANCE DE TARENTAISE
AVIS

Le public est prévenu que, par délibération du 23 mai dernier, parvenue au Bureau de l'Intendance de Tarentaise le 5 juin courant, le Conseil communal de St-Martin-de-Belleville, pour et au nom de cette Commune, a demande la concession d'une mine d'anthracite, située aux mas de *Roche-Vieille et Plan de l'Eau*, territoire de la même commune, sous les num. 5976, 5938 de la mappe locale, de la contenance de 400 hectares, dont le périmètre est figuré par les lettres A, B, C, D du plan produit.

La ligne A B sera établie au moyen de l'angle nord-ouest du num. 5920: elle sera tirée, à partir de ce point dans la direction du nord au sud, elle passera par l'angle nord-est des bâtiments figurés sous les numéros 5924, 5926, et sera terminée à la distance de 2,000 mètres, à partir du point A. Les lignes A D et B C seront élevées perpendiculairement aux deux extrémités de la ligne A B, et porteront également une longueur de 2000 chacune, la jonction de ces deux lignes par les points extrèmes C et D formera la ligne C et D.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Moûtiers, le 8 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

INTENDANCE DE TARENTAISE
AVIS

Le public est prévenu que, par délibération du 23 mai dernier, parvenue au Bureau d'Intendance le 5 juin courant, le Conseil communal de St-Martin-de-Belleville, pour et au nom de cette Commune, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située aux mas de Fognat et Pavé, territoire des communes de St-Martin-de-Belleville et des Allues, sous les num. 2161, 34340 de la mappe, de la contenance de 400 hectares, dont le périmètre est figuré par les lettres A, B, C, D du plan produit.

La ligne de base A B sera déterminée au moyen de l'angle nord-ouest de la masure figurée sous le num. 5201, et du point E formé par l'intersection des lignes A E et E E, dont la première à partir de l'angle de la masure ci-dessus indiquée, aura une longueur de 811 mètres, et la seconde, qui partira du point E extrémité nord-ouest du petit lac figuré sous le num. 2160, une longueur de 246 mètres.

Les lignes A D et B C seront élevées perpendiculairement aux deux extrémités de la ligne A B, et prolongées dans la direction du nord au sud.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Moûtiers, le 8 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

INTENDANCE DE TARENTAISE
AVIS

Le public est prévenu que, par délibération du 23 mai dernier, parvenue au Bureau de l'Intendance de Tarentaise le 5 juin courant, le Conseil communal de St-Martin-de-Belleville, pour et au nom de cette commune, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au mas de *Bois-main*, territoire de la même commune, sous le num. 13452 de la mappe locale, de la contenance de 400 hectares, dont le périmètre est figuré par les lettres A, B, C, D du plan produit.

La ligne A B prendra naissance à l'angle sud du châlet figuré sous le num. 13446, passera par l'angle nord-est du châlet figuré sous le num. 20577, et se terminera à la distance de 2000 mètres à partir du point A. Les lignes A D et B C seront élevées perpendiculairement aux deux extrémités de la ligne A B, suivront la direction du nord-ouest au sud-est, et se termineront également à 2000 mètres de distance.

Les personnes qui auraient des oppositions a former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Moûtiers, le 8 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

INTENDANCE DE TARENTAISE
AVIS

Le public est prévenu que, par délibération du 23 mai dernier, parvenue au Bureau de l'Intendance de Tarentaise le 5 juin courant, le Conseil communal de St-Martin-de-Belleville, pour et au nom de cette Commune, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située aux mas de Vigier, Collieure, Les Chèvres et Sérachaux, territoire de la même commune, sous les num. 22814, 22781, 22775, 22776, 22795, 22969 de la mappe locale, de la contenance de 400 hectares, dont le périmètre est figuré par les lettres A, B, C, D du plan produit.

La ligne A B sera déterminée au moyen de l'angle nord de la masure figurée sous le num. 23440: elle ira, à partir de ce point, dans la direction du nord au sud, passera à l'angle nord-est du num. 22775, et se terminera à la distance de 2000 mètres. Les lignes A D et B C seront élevées perpendiculairement aux deux extrémités de la ligne A B.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Moûtiers, le 8 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

INTENDANCE DE TARENTAISE
AVIS

Le public est prévenu que, par délibération du 23 mai dernier, parvenue au bureau de l'Intendance de Tarentaise le 5 juin courant, le Conseil communal de St-Martin-de-Belleville, pour et au nom de cette Commune, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au mas de Roche-Sallet, territoire de la même commune, sous le num. 1942 de la mappe locale, de la contenance de 283 hectares, 56 ares, dont le périmètre est figuré par les lettres A, B, C, D du plan produit.

La ligne A B sera tirée de l'angle nord-ouest du bâtiment, sous le num. 1728, à l'angle sud-ouest de la mesure, sous le numéro 788. Celle B C partira de ce dernier angle, et ira directement à l'angle rentrant C du numéro 1080. Celle C D sera tracée de ce dernier point à l'angle nord-est de la mâsure, sous le num. 5202; enfin celle D A sera tirée de ce dernier point à l'angle nord-ouest du prédit bâtiment, sous le numéro 1728.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Moûtiers, le 8 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
JANOLI.

DRONERO

Sono vacanti pel p. anno scolastico i posti :

1. Di Maestro di 3.a e 4.a elementare maschile collo stipendio di . . . L. 900
2. Di Maestra di 1.a elem. femm. » 600
3. Di altra Maestra di 2.a e 3.a . « 700

Gli aspiranti sono invitati a presentare a quest' Uffizio Comunale le loro domande corredate da' relativi documenti, non più tardi del 15 vent. agosto. - ROVERA *Sindaco.*

DIFFIDAMENTO

Il geometra piazzato Mayno L. Tommaso, d'Alessandria, affittabile domiciliato a Magliano d'Alba, dichiara, ad esclusione d' ignoranza, essere figlio giudicialmente emancipato da 8 anni circa, vivente da 10 anni separato, e nulla avere di comune con qualsiasi, agire solo nell' interesse suo proprio.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabile sul territorio di Chieri, regione Pasano, con casa rustica e parte civile, composto di campi, vigne e prati, di ettari 6, 28, 4 (giorn. 16, 14). — Per le opportune informazioni dirigersi in Chieri dal sig. notaio e catastraro Felice Burzio, ed in Torino dal sig. Pietro Vittone, vigilatore al R. Manicomio.

DA AFFITTARE
al presente, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE
IN MONCALIERI

CASA civile e rurale nel Borgo delle Aie, con varii appezzamenti di prati e campo.

Dirigersi al signor notaio Cerruti, segretario del Municipio.

DA VENDERE
nel sobborgo della Crocetta

Piccola CASA di recente e solida costruzione. Per le informazioni e condizioni dirigersi al geom. Bechis, via S. Domenico, n. 3.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Num. 7 membri al quarto piano; e *via Conciatori, num.* 30,
Bottega e retrobottega.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 139 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

14 GIUGNO

INCANTO VOLONTARIO
DI TERRENI FABBRICABILI IN TORINO
divisi in due lotti

Il 15 luglio 1858, alle ore 10 di mattina, si procederà dal notaio sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano della casa del cav. Bruno, via Orfanelle, n. 15, alla vendita per incanto di terreni fabbricabili divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejcetta, Angela, moglie di Gioanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Gioanni e Lucia Demichelis, vedova di Gioanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia tanto nell'interesse proprio che qual tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, quale protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio, ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorelle Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte e Marianna Denina, moglie del cav. Domenico Capellina, tutti domiciliati in questa città, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della cittadella, di are 30, c. 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all'Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Rostagno, a ponente li spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infra designato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo di L. 24,187, 68.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della cittadella, num. 63 parte di mappa della sez. 71, sul prezzo di L. 8,300, 52.

E meglio il tutto come dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Not. Taccone.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Antonio Terzano, già albergatore all'insegna del Gran Cairo, in Torino, via Nuova, n. 16, casa Galliano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento dell'Antonio Terzano, oste domiciliato in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, nel modo previsto dall'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 12 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 22 giugno 1858, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, posto in via Stampatori, n. 14, piano terzo, stato delegato dal tribunale provinciale di Torino, colle sentenze 23 novembre 1857, e 9 febbraio 1858, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa Quaranta, posta in questa città, via dei Carrozzai, sul prezzo di perizia in L. 39,000.

Le condizioni della vendita e le carte giustificative della proprietà sono visibili nel suddetto studio tutti i giorni dalle 8 di mattina, alle 6 di sera.

Torino, li 20 maggio 1858.

Domenico Signoretti not.

ESTRATTO DI BANDO

Il 1 luglio 1858, ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, posto in via Stampatori, n. 14, piano 3, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della palazzina e giardino, della superficie, compresa quella dei fabbricati, di are 46 (tav. 121), posta in questa città, viale S. Maurizio, sul prezzo complessivo di L. 60,000.

Nello studio del notaio sottoscritto si può aver conoscenza delle condizioni della vendita e delle carte giustificative della proprietà.

Torino, li 15 giugno 1858.

D. Signoretti not.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il 21 agosto prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli infra descritti stabili, situati in Torino, dei quali fu autorizzata la spropriazione per via di subastazione, sull'instanza delli signori Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, proprietari e negozianti, domiciliati in Torino, contro li Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, debitori, il primo ora di dimora incerta, il secondo domiciliato in questa capitale, e contro la Società Anonima per la fabbricazione di case anche a l'economico domicilio degli operai, stabilita in Torino, qual terza posseditrice di una parte degli stabili in vendita, in cinque distinti lotti, al prezzo di L. 8,000 quanto al lotto primo, e di L. 1,000 quanto agli altri quattro.

Li beni cadenti in subasta consistono in ett. 2, 14, 42 di terreno coltivato a prato, in cui sono comprese are 9. 60 circa, inservienti di cortile e sedime di una casa ivi esistente.

Questi terreni situati fuori Porta Susa, si estendono dall'angolo fra il viale di San Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale, e trovansi distinti nella sezione 58 della mappa di Torino, colli nn. 66 e 67 e con parte dei nn. 61, 63 e 64, coerenti a levante il viale di S. Solutore, a giorno li signori Castelli per altre proprietà, ed il Capitolo Metropolitano, a ponente la vedova Garneri, a notte lo stradale di Rivoli.

Il 1 lotto comprende il corpo di casa con are 17, 52 di terreno;

Il 2 comprende are 46, 87 di terreno;

Il 3 comprende are 33, 32 di terreno;

Il 4 comprende are 57, 36 di terreno;

Il 5 comprende are 59, 35 di terreno.

Dopo li parziali deliberamenti dei cinque lotti, verranno posti all'incanto in un sol lotto, al prezzo riunito di tutti li parziali deliberamenti, e venendo tal prezzo aumentato, saranno immediatamente deliberati in un sol lotto, al miglior offerente.

La vendita ha inoltre luogo sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando del 4 corrente giugno in cui sono li beni in vendita ampiamente designati lotto per lotto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 2 agosto prossimo venturo, ed alle ore 9 mattutine, sull'instanza del signor Gaspare Gallo, domiciliato in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, d'un corpo di casa, situato in questo territorio, regione Rubatto, distinto in mappa col nn. 2 e 3, sezione 45, della superficie di are 3, 0, 57 (tav. 9, 4, 5), fra le coerenze del signor Barone, della strada di Moncalieri, e del rivo dei Salici, in un sol lotto, proprio del debitore signor Spirito Bloccia, sul prezzo dall'instante offerto di L. 6,365, ed alle condizioni stabilite nel bando venale del 5 corr., sottoscritto Ferrari sotto segretario.

Torino, li 10 giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Per atto del 20 aprile prossimo passato l'Ordine Mauriziano ha acquistato dalli signori Anna Migliano e Luigi, madre e figlio Fornasio fu Gioachino, dimoranti questi a Beinasco e quella a Vinovo, una pezza di prato, territorio di Orbassano, regione di Gonzole, di are 128, 30, n. 166 della sezione A, coerenti a tutte parti l'Ordine compratore.

Di tale contratto ricevuto dal sottoscritto ne è seguita la trascrizione all'ufficio ipotecario di questa città, vol. 67, art. 31214 registro alienazioni.

Torino, li 12 giugno 1858.

Not. coll. F. Cerale.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (alteni, campi, prati e case, situati sui territori di Monticelli e Santa Vittoria), descritti nel bando venale 27 marzo 1858, visibile in Alba o presso il sottoscritto o presso il causidico collegiato Troja, esubastati a danno di Tommaso Cornalia da Monticelli, sull'instanza delli avvocato Sebastiano Cantamessa, Antonio Corino, Pietro Porta e fratelli Vacchina, che ne offerivano il prezzo in totale di L. 1,379, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati a favore: cioè;

Il lotto 1 di Margherita Tarditi, per . . . . L. 300

Il 2 di Battista Cornalia, per . » 125

Il 3 di Domenico Risso, per . . » 550

Il 4 di Francesco Canzone, per . » 255

Il 5 di Giuseppe Olivero, per . » 555

Il 6 dello stesso Olivero, per . » 520

Il 7 di Gio. Battista Genta, per . » 1425

Il 9 (dell'8 essendosi ordinata la distrazione) della predetta Tarditi, per . . . . » 300

Il 10 della stessa Tarditi, per . » 205

E l'11 della stessa Tarditi, per » 520

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 23 corr. mese.

Alba, li 8 giugno 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Maria Troja, moglie di Giacomo Garabello, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante a Gorzegno, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 19 maggio ultimo autorizzò in odio di Carlo Moschetti e del terzo possessore Luigi Cagnasso dello stesso luogo, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da essi tenuti e posseduti su quel territorio, consistenti in una casa, terre coltive, vigne e gerbidi, e fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 17 prossimo agosto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 1 corrente mese.

Alba, li 8 giugno 1858.

Conterno sost. Troja.

CONSOLIDAZIONE DI NEGOZIO

La ragion di negozio corrente in questa città, fratelli Alliana, veniva da più anni esercita soltanto dal Giuseppe Alliana fu Lorenzo, locchè si riconobbe per atto di divisione delli 7 maggio testè passato da me notaio ricevuto, per cui nel medesimo si consolidò l'esercizio di tale negozio, ed escluso il fratello signor Carlo, sott'ispettore demaniale del distretto di Novara.

Alba, li 9 giugno 1858.

Gio. Batt. Imassi not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 20 prossimo luglio, avrà luogo, sull'instanza del causidico collegiato Romano Briolo, domiciliato in Alba, l'incanto per subasta di case, corti, alteni, prati e campi, posti sulle fini di Pocapaglia, regioni Casale e Malimberti, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale delli 17 corrente mese, contro il signor Costanzo Galimberti fu Francesco, domiciliato a Pocapaglia.

Alba, li 25 maggio 1858.

Corino sost. Giuliano.

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto al pubblico, che ad instanza di Giuseppe Merlino, figlio vivente separato di altro Giuseppe, domiciliato in Isola, ammesso al beneficio dei poveri, all'udienza del 23 luglio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale di Asti, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dello stabile descritto nel bando venale del 15 maggio corrente, visibile presso la segreteria del detto tribunale e nell'ufficio del causidico sottoscritto, sul prezzo offerto e sotto le condizioni di cui in esso bando.

Asti, li 24 maggio 1858.

Luigi Giovara caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 3 giugno corrente anno, rogato dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato, li signori Salvador e Bellom Giulio, fratelli Levi, del vivente sig. Jacob Vita, nati e residenti in Asti, acquistavano dalli signori Felice Giulio e Michel'Angelo, fratelli Festa, del fu Gio. Battista, nati e domiciliati in Asti, per la complessiva somma di L. 79,900, una cascina da questi ultimi denominata di San Giacomo, nella borgata di Revignano, sulle fini d'Asti, del superficiale quantitativo a riconoscersi di are 3,124, centiare 20, pari a giorn. 82, tra campi, prati, orto, vigna, sito ed aia simultenenti, salva l'intersecazione di alcune strade con due fabbricati entrostanti, composti di civile e rustico a distanza l'uno dall'altro, nelle regioni Revignano, Monfriolo, e Colombajo, coerenti il torrente Borbore, Matteo Giraud, i fratelli Carrate, eredi Caldano, la strada del Campo Santo, il Beneficio della Casa di Dio ed altri, e si dichiarava col citato atto non essere compreso nella vendita le are 90 circa di prato e campo, situate sulle stesse fini, al di là del torrente Borbore, fra le coerenze del signor commissario Giuseppe Festa, e del covenditore Michel'Angelo, sebbene per lo addietro ne facessero parte della cascina suddescritta.

Quale instromento di vendita venne sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti sotto la data del 5 giugno corr. mese, al vol. 33, art. 395 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine, vol. 260, casella 2369.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile.

Asti, li 7 giugno 1858.

Carlo Vietti not.

AUMENTO DI SESTO.

L'edifizio di molino a tre ruote con prato attiguo, pascolo, orto, bealera, diga e fabbricato annesso, situati sul territorio d'Asti, nella regione Cappuccini, della complessiva superficie di are 168, 80, ampiamente descritto e coerenziato nel bando venale del 27 scorso marzo, stato esposto in subasta volontaria dal sig. geometra Angelo Dorna domiciliato in Torino, sul prezzo di L. 18,500 venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti dell'11 andante mese deliberato a favore delli Angelo Muzio e Giuseppina Majna, moglie Dorna, domiciliati nella stessa città di Torino, per l'offerto prezzo di L. 18,510.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 26 corrente mese.

Asti, li 14 giugno 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 4 volgente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Piacenza Francesco, contro Gariazzo Bartolomeo, li stabili, infra descritti vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1 a Massone Antonio, per L. 270

La prima parte del lotto 2 a Villa Secondino, per . . . . . . » 5500

La seconda parte di detto lotto a Deallegri Gioanni, per . . . . » 1560

Il 3 a Pin Gioanni, per . . . » 2750

Il 4 a Valle Pietro, per . . . » 3500

Il 5 a Masserano Gioanni, per . » 1100

Il 6 a Borri Antonio, per . . . » 2920

Il 7 a Massone Antonio, per . » 470

L'8 a Valle Pietro suddetto, per » 320

Il 9 a Pozzo Domenico, per . . » 1020

Il 10 a Valle Pietro suddetto, per » 1000

L'11 al medesimo, per . . . » 2000

Il 12 a Chiorino Luigi, per . » 430

Ed il 13 a Valle suddetto, per . » 100

Descrizione degli stabili,
posti sul territorio di Ponderano.

Lotto 1. Regione Castagnollo, campo di are 31, 11, col tributo di cent. 75, fu posto all'incanto sul prezzo di L. 76;

Il lotto 2, parte 1. Casa civile con corte, cucina e sale al piano terreno, nove camere al primo piano, otto al secondo, vasto magazzeno al terzo casa rustica, tre scuderie e fenile, posto all'incanto al prezzo offerto di L. 100;

Lotto 2, parte 2. Altra casa civile, composta di quattro membri al piano terreno, ed altre quattro al primo piano, con tettoia e scuderie, al prezzo di L. 100;

Lotto 3. Altra casa, cantone Pelfiore, con giardino e corte, all'offerto prezzo di L. 100;

Lotto 4. Campo con viti, di are 168, 45, col tributo di L. 3, 57, all'offerto prezzo di L. 360;

Lotto 5 Campo con viti, di are 63, col tributo di L. 2, 09, all'offerto prezzo di L. 210;

Lotto 6. Prato di are 133, 35, col tributo di L. 2, 35, all'offerto prezzo di L. 240;

Lotto 7. Prato, di are 58, 10, col tributo di cent. 47, all'offerto prezzo di L. 48;

Lotto 8. Campo, di are 38, 30, col tributo di cent. 49, all'offerto prezzo di L. 50;

Lotto 9. Prato e bosco, di are 133, 35, col tributo di L. 2, 46, all'offerto prezzo di L. 250;

Lotto 10. Giardino, di are 22, col tributo di cent. 65, per L. 100;

Lotto 11. Prato e campo, di are 83, 15, col tributo di L. 2, 78, per L. 280;

Lotto 12. Chioso, di are 12, 57, col tributo di cent. 15, per L. 20;

Lotto 13. Prato, di are 18, 28, col tributo di cent. 21, per L. 20.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 19 corr. giugno.

Biella, li 5 giugno 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza dell'8 corrente emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor teologo ed avvocato Francesco Emanuel canonico e vicario generale della diocesi, domiciliato a Biella, contro il C. Pietro Dionisio, qual curatore deputato all'eredità giacente di Giuseppe Chiocchetti Lesna, Quaregna Caterina, Giuseppe Bider di Gaglianico, e Bartolomeo Cinquino, domiciliato a Tollegno, li stabili, campi, case e prati, situati sulli territori di Gaglianico e Biella, posti all'incanto il lotto 1 per L. 60, il 2 per L. 100, il 3 per L. 80, il 4 per L. 300, ed 5 per L. 400, vennero deliberati, cioè, a Chiocchetti Pietro il lotto 1 per L. 100, ed il lotto 2 per L. 620, a Busancone Francesco il 3 per L. 140, a Bider Giuseppe il 4 per L. 520, ed a Rossetti Stefano il 5 per L. 900.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 23 volgente.

Biella, li 9 giugno 1858.

Bianchi segr.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il tribunale provinciale di Biella f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 29 maggio ultimo scorso ha omologato il concordato seguito tra la fallita ragion di negozio già corrente in detta città, sotto la firma vedova Masserano e figli, e li di lei creditori di cui in verbale d'adunanza del 17 detto mese, mandando il medesimo eseguirsi secondo sua forma e tenore.

Biella, li 9 giugno 1858.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO
in seguito a ribasso d'estimo.

Il segretario del mandamento di Cavour in questa parte specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, con decreti 30 aprile p. p. e 9 corrente mese, fa noto che essendo gli atti d'incanto in due lotti di stabili, autorizzati col primo di detti decreti, nell'interesse dei minori Antonio, Giacomo, Stefano, Pasquale e Giuseppe, fratelli Barotto, amministrati dal loro padre Giovanni Barotto, residente in detto mandamento, rimasti deserti, ordinò col secondo di procedere a nuovo incanto, previo il ribasso che segue, cioè:

La pezza campo descritta al lotto primo, posta in territorio di Villafranca, regione

Guglielma, num. 70 della mappa, di are 60, cent. 96 perita L. 1,760, sul prezzo di sole L. 1,600;

Il prato descritto al lotto secondo, situato in territorio di Cavour, regione Fornaso, n. 5036 della mappa, di are 34, cent. 10, perita L. 900, sul prezzo di sole L. 800.

Tale vendita seguirà alle ore 2 pomerid. del 22 corrente, in una delle sale della giudicatura.

Cavour, li 11 giugno 1858.

Giuseppe Picchio segr. del.

GRADUAZIONE.

Con sua ordinanza delli 10 aprile ultimo scorso l'Ill.mo signor cav. Manca, giudice commesso presso questo tribunale provinciale dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,200, ed interessi, prezzo stabili, situati in territorio di San Pietro Monterosso, stati subastati a pregiudicio dello Spirito Menardi, ivi domiciliato, ad instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri, domiciliato in Cuneo, e per sentenza di questo tribunale delli 25 novembre p. p. deliberati a tal somma al signor Simone Montel, domiciliato in Cuneo, ingiungendo i creditori a proporre le loro domande, e produrre i loro titoli all'appoggio nel termine legale.

Cuneo, li 10 giugno 1858.

Rovera sost. Bessone.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 14 del prossimo mese di luglio, avrà luogo, sull'instanza del signor Matteo Rosso, qual avo e legale amministratore del di lui nipote ex figlia Pietro Delfino, minore, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio delle Lucia Abellonio, vedova di Donato Tosello, Lucia, Angela, Anna Maria Colomba, vedova di Francesco Delfino, e Rosa, moglie di Chiaffredo Molinengo, madre e figlie Tosello, domiciliate le tre prime in Robilante, la quarta in Cuneo, e la quinta col di lei marito in Valgrana, degli stabili, situati in territorio di Robilante, ed alle medesime pervenuti in successione dalla rispettiva figlia e sorella germana Maddalena Tosello di cui sono desse eredi beneficiate, in tre distinti lotti, al prezzo il lotto primo di L. 3,000, il secondo di L. 2,500, ed il terzo di L. 200, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 17 corrente maggio, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 24 maggio 1858.

Damillano sost. Allione.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fattosi il primo andante giugno dal signor Luigi Comba, domiciliato a Busca, rappresentato dal causidico collegiato infrascritto, al prezzo degli stabili, situati sul territorio di Busca, regione San Martino, subastatisi ad instanza del signor avv. Alessandro Magliano, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, rappresentato dal suo procuratore generale signor geometra Amedeo Beltrand, domiciliato a Busca, in odio di Monge Domenico fu Gioanni Domenico, domiciliato pure a Busca, e stati deliberati a favore del sig. Arnaud Costanzo dello stesso luogo, al prezzo da questi offerto di L. 1,720, con sentenza di questo tribunale delli 20 maggio prossimo passato, avrà luogo nanti lo stesso tribunale di Cuneo ed alla sua udienza delli 30 corrente giugno nuovo incanto delli stessi stabili suddetti, sempre in un sol lotto, sul prezzo dell'aumento di sesto di L. 2,050, come si riscontra da apposito bando venale delli 7 corrente mese, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 10 giugno 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Cuneo li 31 scorso maggio dal causidico Gioanni Antonio Gullino, qual procuratore speciale della signora Allegra Ovazza, vedova d'Ezechia Segre, per atto in brevetto 18 maggio 1858, rogato Baldioli, si accettava col beneficio d'inventario l'eredità a termini di legge trasmessale dal predetto di lei marito Ezechia Segre, deceduto in Dronero *ab intestato* li 2 scorso gennaio, locchè si fa di pubblica ragione in adempimento al prescritto dalla regia legge.

Cuneo, li 10 giugno 1858.

Gullino Gio. Antonio caus.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 9 dell'andante mese di giugno deliberava gli stabili incantatisi in due distinti lotti ad instanza del signor Celestino Ramero, domiciliato a Boves il lotto primo sulla somma di L. 15,000, all'altro di L. 2,000 a favore cioè il lotto primo del signor causidico Gio. Antonio Gullino, nella qualità di procuratore speciale delli signori causidico Lorenzo Rulfi e notaio collegiato Giuseppe Rejnaudi, ambi domiciliati in questa città, al prezzo dal detto signor causidico Gullino offerto di L. 26,500, ed il lotto secondo a favore del signor Pietro Rostagno, di Boves, alla somma di L. 5,500.

Li stabili componenti il lotto primo sono situati sulle fini di Bejnette, e nelle regioni Arzini, Tasca e Divando, e consistono in casa, aia, prati, campi, alteni, castagneti e gerbidi, della totale superficie di ett. 26, are 61, centiare 91, e quelli componenti il lotto secondo sono posti nel territorio di Boves, all'adretto del Castello, ed al Va di Bene, e consistono in una vigna, campo ed orto, caseggio nella contrada Cortero ed altra casa, pure sita in detto luogo di Boves.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 24 dell'andante mese di giugno.

Cuneo, li 10 giugno 1858.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 giugno 1858, vol. 28, art. 58 l'atto, ricevuto dal notaio collegiato Ajraldi, in data 8 giugno 1857, con cui li proprietarii infraindicati hanno dismesso alla Città di Fossano, e per essa all'Amministrazione Militare, li seguenti stabili, situati sul territorio della medesima, e da occuparsi per la costruzione del Polverificio, cioè:

Arese Tommaso fu Francesco, dimorante sulle fini di Fossano, piccolo corpo di cascina nella regione di S. Defendente (Ragilo), composto di fabbrica, aia, sito, campi, alteno e prati, d'are 308, centiare 45, per il prezzo totale di L. 13,200;

Gatti dottore Ludovico di Giovenale, di Fossano, due pezze campo, della superficie d'are 195, 55, pel prezzo totale di L. 4,281 75;

Lingua Gioanni Antonio Battista fu Francesco, residente sulle fini di Fossano, una pezza campo, di are 59, centiare 6, senza alcun dritto d'acqua, per il prezzo totale di L. 2,014 92;

Calcagno D. Pietro di Giovanni, di Fossano, nella sua qualità di priore, ed investito de' beni della parrocchia e di S. Giorgio, una pezza campo, di are 93, cent 51, del dritto di ore 2 d'acqua, pel prezzo totale di L. 2,944 89.

Fossano, li 9 giugno 1858.

Dompè segr. civico.

FALLIMENTO

del libraio Giovenale Bruno.

Il signor giudice commissario avvocato Federico Scarrone, con sua ordinanza del giorno d'oggi fissò monizione alle ore 3 pomeridiane del 2 prossimo luglio per la convocazione dei creditori onde deliberare sull'offerta fatta da detto fallito del 30 0[0 sul rispettivo credito da pagarsi in quattro rate con garanzia di persona risponsale sino alla concorrente di L. 1,000 con diffidamento che non comparendo si intenderà accettata la fatta proposta e rinunziato ad ogni maggior loro diritto.

Mondovì, li 10 giugno 1858.

Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 luglio prossimo venturo, ore 10 mattutine del tribunale provinciale sedente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Mombarcaro, e dei quali si promuove la subasta dal signor Luigi Secco, negoziante, domiciliato a Ceva, in odio delli Giuseppe e Domenica, coniugi Grosso di detto luogo di Mombarcaro, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 24 andante mese, nel quale gli stessi beni si trovano ampiamente descritti e designati.

Mondovì, li 27 maggio 1858.

Calleri proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito nanti questo tribunale provinciale ad istanza delli signori Conte Gio. Battista, damigella Carolina, Giacinto e Camilla, fratello e sorelle Sclopis, di Borgostura, domiciliati a Torino, contro li signori conte Bartolomeo, cavaliere Vincenzo, avvocato Francesco ed Enrico, fratelli Orsi, domiciliati il primo ed il secondo a Villanova, ed il terzo a Limone, e l'ultimo di domicilio incerto, veniva con sentenza del prelodato tribunale in data 26 aprile ultimo scorso fissata l'udienza del 14 prossimo venturo luglio pell'incanto e successivo deliberamento dei beni subastandi, e con decreto dello stesso tribunale del 24 andante mese venne poi per lo stesso oggetto e pei motivi addotti nel relativo ricorso fissata in vece quella del 30 stesso mese di luglio, ore 10 antimeridiane.

Li beni cadenti in subasta trovansi ampiamente descritti nel relativo bando venale 24 andante mese, li medesimi sono tutti situati sul territorio di Villanova, e nello stesso bando trovansi pure inserte le condizioni sotto cui deve seguire l'incanto.

Mondovì, li 27 maggio 1858.

Calleri proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sulla domanda di Lorenzo Fornerone, domiciliato a Prarostino, diretta a conseguire la libertà degli stabili vendutigli da Gioanni Soullier, domiciliato sulle fini di San Secondo, coll'instromento 28 dicembre 1856, rogato Bernardi, posti in massima parte sul territorio di quest'ultimo luogo, ed in parte su quello di Osasco, e consistenti in casa, alteni, campi, prati e boschi, il signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 12 giugno 1857 nominava l'usciere presso lo stesso tribunale Gioanni Ghiotti per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

A. Varese caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Dietro l'intervenuto aumento del sesto al prezzo degli stabili, situati sui territorii di Pancalieri, Lombriasco, Carignano e Carmagnola, compresi nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Teresa Borio, vedova dell'insinuatore cav. Giuseppe Giacomo Viglione, domiciliata in Torino, contro li Carlo e Teresa, fratello e sorella Cajro, debitori principali, domiciliati a Nizza-Monferrato, e contro i terzi possessori signori geometra Agostino Perussia, avvocato Francesco Cambiaggi, consigliere d'Appello, Vincesco Peyla, Gabriele e Giovanni, fratelli Chicco, Michele e Maria Canavese, coniugi Biancotto, Ottavio, Giacomo, Antonio, Carlo e Luigia, padre e figli Soldano, il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 22 corrente mese di giugno pel nuovo incanto degli stessi stabili sugli aumentati prezzi di L. 2,333 50 pel lotto primo, di L. 1,166 50 pel secondo, di L. 2,333 50 pel terzo, di L. 1,516 50 pel quarto, di L. 536 50 pel quinto, e di L. 735 pel sesto lotto.

A. Varese caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gaetano Perratone, commissario del Genio Militare, domiciliato a Torino, contro Balma Giuseppe, domiciliato a Pinerolo, li quattro lotti di stabili, caduti in detta subasta, cioè:

Il lotto 1, consistente in una casa in Pinerolo, sezione Z, n. 129, di quattro piani, esposto in vendita sul prezzo di L. 3,000, venne deliberato a favore della damigella Luigia Alliaudi di Pinerolo, per il prezzo di L. 3,800;

E li lotti 2, 3 e 4, componenti un grandioso corpo di fabbrica, posto lungo lo stradale di Fenestrelle, in Pinerolo, sezione Z, n. 19, esposti in vendita il 2 lotto sul prezzo di L. 5,585, il 3 sul prezzo di L. 8,350, ed il 4 sul prezzo di L. 2,900, vennero tutti e tre in un solo riuniti, deliberati a favore di detta damigella Alliaudi, per il totale prezzo di L. 20,100.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno 23 corr. mese.

Pinerolo, li 8 giugno 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 23 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Maria Benè, vedova del signor Giuseppe Bordani, dimorante a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii del signor Carlo Bessone, dimorante a Barge, situati, sullo stesso territorio, e composti di case, corti, orti, alteni, campi, prati, ripe e boschi, e descritti alli nn. di mappa 5911, 5916, 5917, 8918, 7536, 7537, 7554, 7555, 7556, 7817, 7818, 7819, 7820, 7821 e 7822.

La vendita avrà luogo in 15 distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sulle somme per ciascuno d'essi dalla signora instante offerti, ed alle condizioni tutte inserte nel relativo bando venale del 18 corr. mese, sottoscritto Ghiano sostituito segretario, non che a quelli apparenti dalla relazione del signor perito di ufficio geometra Zucca, del 7 aprile ultimo scorso, della quale si potrà prendere visione tanto nella segreteria del prelodato tribunale quanto nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Saluzzo, li 26 maggio 1858.

Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso nanti questo tribunale provinciale dalla Veneranda Compagnia del Santissimo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Gioanni Battista di Racconigi, contro li Gattino Giuseppe, Gattino Lucia, moglie di Sebastiano Paschetta, Carlo Godano, quale tutore di Carlo Gattino, Ninfa Verglienti, vedova di Battista Gattino, quale tutrice dei minori Francesco, Vittorio e Gioanni Battista Gattino, domiciliato a Murello, Gattino Maria, monaca *professa* nel monastero di Sant'Anna, stabilito in Torino, ed Anna Gentile, già vedova Gattino, ora moglie di Luigi Piacenza, domiciliata in Racconigi, all'udienza delli 14 prossimo venturo mese di luglio avrà luogo l'incanto degli stabili indicati nel bando venale 25 corrente maggio, in un sol lotto, pel prezzo dalla instante Compagnia offerto di L. 350.

Saluzzo, li 26 maggio 1858.

Barberis proc. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 14 volgente maggio, sull'instanza di Filippo Bellando, agricoltore, domiciliato in Mattie, venne fissata l'udienza delli 17 prossimo venturo luglio, ore 9 del mattino, per l'incanto a seguire, e già autorizzato con precedente sentenza delli 27 agosto 1856, in odio di Gioanni Vernetto dello stesso luogo di Mattie, di una pezza campo da questi posseduta, sullo stesso territorio, regione Vergeri delli Vernei, e di una casa con revesi alla regione Marco.

La descrizione dei beni cadenti in subasta, il prezzo e le condizioni della vendita sono descritti e declinati nel relativo bando venale in data 20 andante maggio e visibile nella segreteria di questo tribunale.

Susa, li 26 maggio 1858.

Marentier sost. Balma.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore di Gioanni Rossi della stessa città li beni sottodescritti che si mandarono ad instanza del medesimo subastare a pregiudicio di Evasio Moretti da Albano, al prezzo di L. 1,400, somma che esso avea offerto all'epoca dell'autorizzazione della subasta.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto qualora venisse autorizzato, va a scadere con tutto il 24 corrente.

Stabili deliberati, situati in Albano.

Casa e giardino, al n. 120 di mappa, regione Villa, ed altro sito al n. 128, regione Rettola, del totale quantitativo di are 7, 10, coerenti a levante contrada Maestra, a mezzodì avvocato Stara, a sera Aymone, fratelli, a notte la cappellania, quotati del R. tributo di L. 23, 7.

Vercelli, li 9 giugno 1858.

Not. Felice Poetti segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, delli 4 prossimo agosto, ore 12 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione promossa dal sig. Leon David Pugliese, domiciliato a Vercelli, contro la fallita delli Abram e David, fratelli Pugliese, pure di Vercelli, degl' infradescritti stabili, al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando venale di detto tribunale delli 10 corrente mese.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Casa, sita in Vercelli, distretto del Ghetto, Rione Gleo, isola terza, coerenti a levante Pugliese Marianna, a mezzodì e ponente Isaia Segre, ed a notte la piazzetta del Vino, quotata del tributo regio di L. 50, cent. 25, al prezzo di L. 5,055, e siccome venne descritta nella perizia del sig. geometra Vallia del 29 aprile scorso.

Lotto secondo. Pezza campo, regione al Termine, sotto li numeri di mappa 181, 182 e 180 parte, di un ettare, are 3, e 22 centiare, coerenti a mattina la strada provinciale, a mezzodì il Seminario di Vercelli, ed a notte Degioanni;

2. Pezza campo, regione Brajalunga, sotto li numeri 142, 143 e 141 parte, del quantitativo di are 91, centiare 51, coerenti a mattina ed a notte la contessa Arborio Biancino, a mezzodì la strada provinciale, a sera gli eredi Zaburino ed eredi Monti;

3. Pezza campo e prato, regione Braja Lunga, sotto il num. 130 parte della mappa, del quantitativo di 2 ettari, are 61, cent. 38, coerenti a levante la vedova Ferraris, ed a notte Giacomo Capundo;

4. Pezza campo, regione Braja Castagna, descritta in mappa al num. 936, del quantitativo di are 22, centiare 81, coerenti a mattina la roggia Castagna, a mezzodì la contessa Arborio Biancino, ed a notte Luigi Pomerro;

5. Pezza prato, regione Pobbia, sotto il numero di mappa 555, di are 54, cent. 73, coerenti a levante il Dondogliotto, a sera Carlo Boerio;

6. Pezza campo, detta Baraggiola, sotto li numeri 1143 e 1146 della mappa, di are 30, centiare 60, coerenti a notte il Beneficio della Madonna, a levante Giovanni Morera, a mezzodì la strada di Valauri, quotati del tributo regio di L. 25 41, al prezzo di L. 2,545.

Vercelli, li 12 giugno 1858.

Sirio sost. Avondo proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 10 del prossimo vegnente agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in dieci distinti lotti, e quindi riuniti, del terreno fabbricabile, coltivato tutt'ora a prato, situato sulle fini di Torino a S. Salvatore, del quantitativo in totale di are 83 (giorn. 2, 18, 4 circa), coerenti la strada di Nizza, la marchesa Dellasala di Clavesana, la ferrovia di Genova e gli eredi Rignon, sez. 49 della mappa, distinto colli interi nn. 29 e 30, e con parte delli nn. 31 e 32, e quotato di L. 6, 84.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalli signori eredi della defunta marchesa Elisabetta Piossasco, vedova del marchese Massimiliano Dellavalle, per il totale in L. 6,610, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in stampa delli 5 corrente giugno.

L'incanto stesso è promosso dalli predetti signori eredi, ed in seguito alla sentenza del tribunale provinciale suddetto delli 27 maggio ultimo passato profferta nella causa degli eredi stessi, contro il Giuseppe Bracchetto e la massa dei di lui creditori e contro li sindaci del fallimento del Pietro Dusnasi, che ne autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta.

Torino, li 12 giugno 1858.

Pastre sost. Buonamico.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 3 settembre 1857, rogato Drochi Celestino, notaio a Murazzano, Giuseppe Pejra fu Gioanni, nato e domiciliato a Marsaglia, fece vendita a favore delli Giuseppe Pejra del vivente Carlo, e Giuseppe Brillada del vivente Bartolomeo, pure di Marsaglia, dei seguenti stabili, situati sul territorio suddetto di Marsaglia, cioè:

1. Regione Costamezzana, una cascina composta di casa rustica, divisa in due corpi oltre il forno, portico e fenile, due alteni, quattro campi, due prati, bosco, ripa e gerbido, il tutto unito, intersecato dalla via, coerenti Paolo Gonella, Rosina Parato, nata Bruno, la via comunale e quella vicinale, il ritano, Carlo Pejra, Mattia Ferrero, Luigi Chiesa, Gioanni Battista Fenoglio, una piccola ritana, Marco Pejra e Antonio Voarino;

2. Stessa regione, alteno detto alle Rocche, coerenti Giuseppe Peyra di Carlo, Carlo Pejra, Gio. Battista Fenoglio, Lorenzo Rudino e Luigi Chiesa;

3 Regione Cardini, chiaggia, coerenti eredi notaio Giuseppe Blengini, la ritana e medico Felice Blengini.

Tale vendita venne fatta mediante il corrispettivo di L. 8,000 da pagarsi nei termini e modi e sotto le condizioni dallo stesso instromento apparenti, e tale atto venne per gli effetti di cui all'art 2303 del Codice civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 1 aprile ultimo scorso, ove fu posto al vol. 39, art. 259, del registro alienazioni, ed al vol. 237, cas. 720 su quello generale d'ordine col dritto di L. 2, cent. 30, come da certificato sottoscritto Muzio conservatore.

Mondovì, li 9 giugno 1858.

Calleri proc.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e COMP.

N. 140

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Bambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	30	16

Martedì 15 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

14 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	743 84	743 24	741 92	† 29 2	† 32 5	† 34 8	† 28 0	† 32 0	† 32 5	† 20 2	E.	O.S.O	N.N.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GIUGNO 1858

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 18 della Legge 22 giugno 1857;
Visti i Regi Decreti 7 settembre e 29 ottobre 1856;
Visti i Decreti Ministeriali 4 settembre 1855 e 12 ottobre 1856;
Viste le deliberazioni del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in data del 17 e 24 gennaio 1858,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È approvato ad uso delle scuole speciali secondarie il *Manuale di Storia del Commercio, delle industrie e della economia politica* del Professore Cav. Gerolamo Boccardo - Torino - Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli e compagnia, 1858.

Art. 2. A cominciare dall'anno scolastico 1858-59, alla grammatica elementare italiana di A. P., già prescritta per le scuole elementari, sono sostituite per le classi elementari inferiori le *Prime nozioni di grammatica italiana di* Giovanni Scavia, e per le classi elementari superiori le *Nozioni di grammatica italiana* dello stesso autore - Torino - Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e figli e compagnia, 1858.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

L'Ispettore Generale per le scuole elementari, magistrali e speciali, ed i Provveditori agli studi sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 1 giugno 1858.

Il Ministro G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 giugno*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il Consiglio federale, occupandosi di un reclamo di 71 consiglieri sangallesi, i quali dolgonsi che nell'instituire la Costituente non siasi tenuto conto del principio di perfetta eguaglianza, dopo matura deliberazione, ha risolto di proporre all'Assemblea federale di non entrare nell'argomento.

— Il Comitato centrale della festa federale de' cantoni svizzeri in Zurigo ha chiesto al Consiglio federale un sussidio. Questo ha risolto di far dipendere la sua adesione a tale istanza dalla sorte che avrà nell'Assemblea federale una sua dimanda di un credito per l'incoraggiamento delle arti e delle scienze

— Il Comitato centrale della Società federale de' carabinieri ha risolto di mandare una deputazione di carabinieri svizzeri al tiro che sul finire di luglio avrà luogo in Brema, dovendo la stessa portarvi un premio d'onore. I carabinieri di Brema, in numero di 16, erano intervenuti all'ultimo tiro federale. L'invito d'intervenire al tiro di Brema fu indirizzato dal Comitato dirigente anche alla Società ticinese de' carabinieri.

— Il governo austriaco ha annunciato al Consiglio federale che riconosce il sig. Schenis di Zurigo nella qualità di agente commerciale svizzero in Milano, in sostituzione del demissionario sig. Reymond.

S. GALLO. La discussione della legge confessionale, tanto avversata dal partito cattolico, venne sospesa essendosi ammessa la proposizione di rendere pubblico il progetto col relativo rapporto della Commissione. A landamano venne eletto con voti 79 il consigliere di governo Curti.

Per eleggere i deputati al Consiglio degli Stati occorsero 13 scrutinii. Nei primi dieci Baumgartner ebbe sempre 74 voti, alcuni meno dell'assoluta maggioranza, ed il candidato liberale Aepli 73. Nell' XI Baumgartner riuscì eletto con voti 78, nel XII erasi eletto il consigliere di Stato Steiger, il quale avendo rifiutato, fu poi eletto Aepli con voti 85.

TURGOVIA. Il governo di questo cantone è stato ricostituito. Vi furono confermati il dott. Keller, Streng, Sulzberger ed Herzog: e vi furono eletti il colonnello Labhardt, de Rüpplin e Sauter. Ne sortirono il veterano Müller, Sthähelin ed il colonnello Egloff per demissioni volontariamente date. È noto che Egloff è entrato al servizio federale in qualità di direttore delle poste del circondario di Zurigo.

TICINO. Il Consiglio di Stato, nella sua tornata del 9 corrente giugno, ha risolto « di far eseguire il rimborso de' boni del prestito forzato del 1855 *portante la somma capitale di franchi* 8000 *e meno*.

« Sono quindi invitati i possessori di detti boni a presentarli ad una delle tre casse per riceverne il pagamento in una al relativo interesse, dalla data del presente sino a tutto il mese di luglio prossimo f., dalla quale epoca non decorrerà più interesse sui medesimi. »

Notasi che l'ammontare dei medesimi oltrepassa 1 200,000 fr.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *giugno*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Malmesbury dice:

Iersera il conte Airlie mi domandò se era stato ricevuto qualche dispaccio definitivo del re di Napoli, concernente la domanda d'indennità fatta dal governo della regina pe' due macchinisti inglesi.

Non ho potuto rispondere iersera; oggi sono lietissimo di poter dire al nobile lord e alla Camera che abbiamo ricevuto la notizia che il re di Napoli consente a pagare al governo della regina la somma di 3000 ll. st. (75,000 fr.) a titolo d'indennità e senza la minima condizione. Il governo napolitano ha inoltre restituito il *Cagliari* e tutto l'equipaggio rimettendoli nelle mani delle autorità inglesi.

Lord Clarendon. Sento questa notizia con molta soddisfazione. Per essere compiutamente edificato dal nobile lord, bramerei sapere se il *Cagliari* è stato rimesso al governo della regina od al governo sardo.

Lord Malmesbury. Il *Cagliari* e tutto il suo equipaggio sono stati messi a disposizione del governo inglese.

In risposta ad una domanda di lord Campbell, lord Malmesbury dichiara che considera come chiusa la contesa fra l'Inghilterra, Napoli e la Sardegna.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, sir C. Napier domanda al cancelliere dello Scacchiere s'egli si propone di chiedere un nuovo voto per un aumento di marinai e di soldati di marina, a cagione degl'immensi apparecchi che si fanno in certe parti d'Europa per mare e per terra, e se, nel caso in cui debbano essere inviati rinforzi all'India, il governo di S. M. sia nell'intenzione di chiamar sotto le bandiere un numero eguale d'uomini della milizia per subentrare in loro luogo.

Il cancelliere dello Scacchiere. In ciò che concerne la Francia, devo dire che noi siamo in comunicazione costante con essa, nè temo che malaugurati dissidii sorgano tra i due paesi. Io non ho alcuna notizia di quegli allestimenti straordinari di cui si parla, e le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono di una natura cordiale e confidente.

I negoziati che i due governi ora seguono, e che sono d'una natura delicata tenderebbero piuttosto a preservare la pace che a turbare le relazioni amichevoli.

Esiste un compiuto accordo tra il governo della regina e quello degli Stati Uniti, ed io ho tutta ragion di credere che tale accordo continuerà, benchè sieno sopraggiunte circostanze le quali avrebbero potuto mettere in pericolo le nostre relazioni coll'America.

Mi duole di vedere che si pongano così in sospetto le intenzioni dei paesi stranieri. Il governo della regina vuol seguire una politica di vigilanza e di fermezza, ma in pari tempo di conciliazione e di giustizia, per assestare tutte le contese che potessero sorgere tra i diversi popoli e governi. Questa politica val meglio che una politica sospettosa per aggiustare felicemente tali dissidii.

La Camera mostrò sempre dell'amicizia per le nazioni straniere, riconoscendo in esse i sentimenti sui quali è fondata la civiltà (*Applausi*). Una quistione che aveva per qualche tempo turbata la tranquillità del-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

ENCICLOPEDIA ECONOMICA, *accomodata all'intelligenza ed ai bisogni del popolo, compilata da una Società di dotti e letterati italiani. — Dispensa prima* (*) — *Torino, Tip. Letteraria. Via B. V. degli Angeli. N. 1.*

GIOVANNI DELLE BANDE NERE. *Racconto storico del secolo XVI, di Luigi Capranica. Venezia, dalla Tipografia del Commercio,* 1857 *(in Torino presso Schiepatti).*

STORIA *della restaurazione della Repubblica di Genova l'anno* 1814; *sua caduta e riunione al Piemonte l'anno* 1815 — *per Giuseppe Martini. Volume unico — Asti. Tip. Raspi e C.* 1858 *(in Torino presso Schiepatti).*

RACCOLTA DE' PROVERBI VENETI, *fatta da Cristoforo Pasqualigo. Volume primo. Venezia. Dalla Tipografia del Commercio.* 1857.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO, *Lettere a mio figlio, di G. Sabbatini. Valenza, Tip. di Biagio Moretti.*

Oggidì è l'epoca dell'*Enciclopedismo*. Si vuol sapere di tutto da tutti, anche da chi non sa nulla; e il meglio si è che si vuol sapere senza studiare, senza rompersi per niente la testa. Si vuole avere le opportune cognizioni lì pronte, alla mano, da far nostre subito subito ad un bisogno, ed obliarle anche tosto di poi. La vita corre più affrettata ed occupata che non un tempo. Chi può aver agio a trarsi in disparte e nella necessaria solitudine andare al fondo della scienza? Pochi soltanto. I più sono presi, avvolti, spinti, incalzati dagli avvenimenti, dalle necessità della vita e corrono corrono consumando giorno per giorno quel po' di nozioni che van piluccando per le opportunità del momento.

Non è già un regresso, a mio avviso, ma un progredimento. Una volta c'erano bensì i pochi che studiavano daddovero e sapevano di molto; ma a costa loro si crogiolava nell'ignoranza la gran massa dell'universale, che non sapeva neppure acquistar l'attitudine per istruirsi ad un dato bisogno. Al giorno d'oggi, checchè ne dicano i calunniatori del secolo, non mancano, anzi sono cresciuti di numero coloro che vanno al fondo del sapere umano, e nella massa dell'universale c'è, per giunta, una gran parte, la maggiore, che ne va tanto o quanto, più o meno, meglio o peggio infarinata. Gli uomini speciali sminuzzano il pane della dottrina e vengono per così dire sull'orlo del cammino della vita civile ad ammannirlo a chi passa, il quale così ha il comodo di trovare da beccarne ad ogni volta gliene occorra. Questo appunto è l'uffizio delle *Enciclopedie* che da buon novero d'anni vediamo tanto in voga e in Germania e in Inghilterra ed in Francia, ed a questi ultimi tempi stan pigliando piede in Italia.

Figuratevi che voi abbiate percorso colla vostra mente tutto lo scibile umano, e pigliatene d'ogni parte e d'ogni disciplina nozioni esatte. Immaginatevi d'essere tanto ben forniti di memoria dalla Provvidenza da trovarvi nel cervello ordinate così bene tutte queste cognizioni che, ad ogni volta abbiate bisogno d'una di loro, possiate chiamarvela innanzi chiara, precisa, senza oscitanza e senza confusione; e voi vi ponete ne' panni d'un uomo saputo che dal suo studio ritrae tutto il possibil profitto. Ebbene, in quella invidiabil condizione vi mette precisamente una buona *Enciclopedia*, che vi tien lì pronta, racchiusa ne' suoi volumi, la scienza attuale a minuzzoli.

Da ciò avviene lo speciale favore che cosiffatte pubblicazioni godono presso tutte le più colte nazioni. In Francia, in Germania, in Inghilterra noi vediamo i più alti intelletti portar l'opera loro a questi importanti repertori dello scibile; e di quelle raccolte, che sono veri monumenti del sapere del secolo, spacciarsi in massima quantità edizioni dopo edizioni. E vediamo altresì presso di noi, dove i libri hanno pure sì povere fortune; vediamo, fatto unico e meraviglioso del nostro commercio librario, la *Nuova Enciclopedia popolare*, edita dal Pomba, avere quattro edizioni successive e giungere all'incredibile numero di diecimila compratori.

Ma le enciclopedie che avevano già sciolto il problema scientifico del loro ufficio, avevano ancora da sciogliere quello economico, val quanto dire di recare questa scienza volgarizzata al tiro delle piccole borse perchè ne profittasse il minuto popolo e se ne vantaggiassero gli studiosi di povere fortune. L'*Enciclopedia* del Pomba è una magnifica cosa, ma costa più di cinquecento franchi. Quindi, per quante intelligenze a modeste condizioni pecuniarie, che hanno pur diritto al sapere, viene ella ad essere un frutto proibito! Dare a codestoro la stessa cosa, la medesima sostanza, in più umil

(*) *Tutta l'opera comprenderà non meno di* 40 *mila articoli, e sarà pubblicata in due anni. Il prezzo non ne sarà maggiore di L.* 30. *Si pubblica una dispensa ogni settimana, di* 16 *pagine; la copertina di ciascuna dispensa è un giornale enciclopedico che tiene il lettore in giorno col movimento letterario e scientifico dell'Italia e dell'estero.*

l'Europa è stata risolta nel modo più soddisfacente in poche ore.

Il governo ha ricevuto pochi istanti sono un dispaccio con cui è annunciato dal sig. Lyons che il re di Napoli si facea premura di pagare incontanente una discreta somma, e potrei anzi dire una larga indennità ai macchinisti inglesi Watt e Park. (*Applausi*). Vi è di più; il re di Napoli ha messo il *Cagliari* ed il suo equipaggio a disposizione della regina d'Inghilterra. (*Applausi*).

Nel giorno seguente, l'ufficiale napolitano è andato a chiedere al sig. Lyons i suoi ordini per la consegna della nave e dell'equipaggio. La consegna si è fatta; ed il sig. Lyons diede ordini perchè il *Cagliari* ed il suo equipaggio sardo fossero restituiti al loro antico comandante, il capitano Sitzia. Il capitano a bordo della sua nave, montata dall'antico equipaggio, lasciò Napoli, recandosi a Genova, dove il sig. Barbar fece la consegna della nave e dell'equipaggio alle autorità sarde. (*Applausi*).

Lo scopo che il governo si propone è di preservar la pace, ed egli non ha l'apprensione della guerra; ma se essa venisse a scoppiare, il governo, apprezzando ad un tempo il carattere del popolo ed i mezzi nazionali, ha la fiducia che il popolo inglese saprebbe in tutte le circostanze difendere il nostro suolo e sostenere l'onore della nostra nazione. (*Vivi applausi*).

Il sig. Bentinck. Mi sarà permesso di dire che le nostre difese non si trovano nello stato efficace in cui dovrebbero essere.

Il sig. Lindsay. Io approvo altamente una politica di conciliazione. Non amo di veder costruire grossi vascelli per paura della Francia (perocchè dalla parte dell'America non vi ha punto a temere), e forse è lo stesso timore che induce così la Francia a costruire grosse navi. Credo che sarebbe meglio pe' due governi l'intendersi fra loro che costruire grosse navi da guerra.

Il sig. I. Bright. Io vorrei che il governo specificasse alla Camera qual somma occorrerebbe per porre le nostre difese di terra e di mare in un buono stato. Noi spendiamo per questo fine molto più che non ispendessimo prima in tempo di pace.

Spendiamo il doppio di quanto spendevasi venti anni fa, e ciò senza avere alcun territorio da difendere. A malgrado delle nostre spese enormi, le nostre difese sono incompiute; ed io mi riprometto d'indicare, con una carta alla mano, cento siti pei quali l'invasione dell'Inghilterra potrebbe effettuarsi. Il governo pare addormentarsi quando il paese è sull'orlo d'uno spaventoso precipizio.

L'oratore continuava alla partenza del corriere.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 5 giugno:

Le feste delle nozze che spirano sabato venturo non impediscono ai ministri, da sotto le tende di Feriskioi, di accudire agli affari dello Stato. Vari membri del nostro Corpo diplomatico e massime S. E. il signor barone Prokesch Osten, i. r. internunzio, nell'occasione di queste feste, si abboccarono alcune volte con S. A. il gran visir e con altri cospicui personaggi dell'impero.

All'annunzio dei disordini accaduti nell'isola di Candia, il governo imperiale rinforzò il presidio di quella importante isola, e conferì illimitati poteri al Muscir Kaisserli Ahmed pascià nella qualità di commissario straordinario e comandante in capo le forze militari in quell'isola e nell'Arcipelago ottomano. Esso è partito lunedì ultimo alla volta di Candia a bordo di una fregata da guerra a vapore dello Stato. Il Muscir Kaisserli Ahmed pascià, durante la guerra di Crimea, comandava la flotta turca nel Mar Nero, e poi occupò il posto di governatore generale di Rodi e dell'Arcipelago, ufficio che lasciò per assumere nella capitale quello di ministro senza portafoglio con accesso ai consigli ministeriali.

Lo straripamento di alcuni fiumi cagionò considerevoli danni e guasti in varie provincie persiane. Il *Baluk-Giai* inondò la provincia di Erdebil, distrusse oltre mille case ed annegò numerosissimi abitanti. Nella provincia di Hamsa, il *Sengian* uscito dai suoi naturali ripari, devastò le campagne e le vigne, ed uccise cinque contadini. Nella provincia di Kasbin, le inondazioni produssero gravi danni che richiamarono alla memoria degli abitanti quelli che afflissero quelle contrade in altre epoche.

Il principe Abd-ul-Semed Mirza, governatore generale di Kasbin, era stato autorizzato a spendere 7000 *tomani* per innalzare dei ripari artificiali contro gli allagamenti delle acque dei fiumi, ma non si è dato mano all'opera a tempo opportuno.

Il generale Alì Kulù kan ed il mir Peuze Fesen agà, gran mastri d'artiglieria, in una [illegible] di Teheran fecero degli esercizi a fuoco di quell'importante arma, e riscossero degli elogi per parte dello Sciah, elogi che furono puranco estesi al signor colonnello Krschisch, ufficiale austriaco ed istruttore in capo dell'artiglieria persiana. Quell'intelligente ufficiale è stato nel campo delle manovre stesso investito, per ordine di S. M., di una bellissima pelliccia che gli conferì il grado di nobile persiano kan. Esso ricevette dalle proprie mani sovrane il correlativo brevetto che accompagna quella ricca veste. Il predetto istruttore in capo dell'artiglieria avendo sollecitato la rinnovazione degli affusti dei cannoni, il sertip Islam kan ebbe ordini di provvedere a quell'operazione.

Sembra certo che il governo di Teheran non guarda con occhio indifferente gli apparecchi del serdar Omer pascià di Bagdad, e sospetta che quell'ardito generale turco non si decida di appropriarsi all'improvviso quella parte di Mohamorah che è in contestazione e trovasi occupata dai Persiani, e di definire la questione dei confini con fatti compiuti. Nell'apprensione di quegli eventi, il governo scîita ha concentrato considerevoli colonne di truppe nell'Arabistan persiano ed in Lar, coll'apparente appiglio di una spedizione contro i ribelli della regione alpestre di Septek, i quali ricusano di sottomettersi all'autorità del principe Abdul-Baghi Mirzà, governatore generale di Lar. Erano arrivati a lato di questo principe, come commissari straordinari, il generale *sertip* Alì Naghi kan, ed il comandante il artiglieria Giaffer Kulù kan.

INDIA

Troviamo nel *Times* il seguente documento che presenta qualche interesse, soprattutto dopo la discussione provocata dal recente proclama di lord Canning. È una lettera del sig. William Muir, segretario del governo delle provincie indiane del nordovest al signor Alexander, commissario del Rohilcund, contenente istruzioni sul modo di trattare i ribelli:

« Allahabad, 28 aprile 1858.

« Signore, io sono incaricato di farvi conoscere i principii generali che l'onorevolissimo governatore generale desidera di veder praticati da tutti gli officiali civili e altri che esercitano funzioni giudiziarie nel Rohilcund, quando le truppe britanniche saranno tornate in codesta provincia.

« Lo stato di Rohilcund è per alcuni riguardi eccezionale. Sino ad un'epoca recente esso oppose pochi ostacoli nell'interno ai progressi della rivolta. Gli abitanti abbandonati a loro stessi sono, in alcuni luoghi, trascorsi a vive ostilità gli uni contro gli altri; ma non si è veduta opposizione diretta all'autorità britannica che in alcune città del Sudder, sulle rive del Gange e nelle spedizioni intraprese contro Nynee Tal.

« In tali circostanze Sua Signoria considera che è cosa giusta stabilire, con un trattamento del tutto differente, una distinzione fra l'atto puro e semplice di portar armi o eziandio atti di violenza commessi in un tempo in cui l'azione del governo regolare non poteva farsi immediatamente sentire, ed atti implicanti direttamente un tradimento contro lo Stato o una resistenza aperta alla sua autorità. Salvo i casi gravissimi, il governo non desidera che i delitti della prima categoria sieno l'obbietto di procedimenti giudiziari.

« Inoltre per ciò che concerne gli atti di tradimento e di resistenza all'autorità britannica, S. S. desidera che sieno instituiti procedimenti criminali solo contro i capi e contro quelle persone, di qualunque grado, che si sono segnalati per la loro cooperazione attiva e per odio contro il governo o per ostinazione nella resistenza all'autorità dopo l'entrata delle nostre truppe e la rioccupazione delle stazioni militari. Il governatore generale ammetterà a godere del favore dell'amnistia qualunque altra persona abbia preso le armi e siasi messa dalla parte dei ribelli, purchè però faccia prontamente la sua piena sottomissione. Ma dovrà essere negato il perdono a tutti coloro che si ostineranno nella loro opposizione.

« Il governatore generale ha motivo di credere che esiste nel Rohilcund la convinzione erronea che la popolazione maomettana debba essere, come tale, proscritta e annientata. È probabile che questa falsa voce sia stata sparsa dai capi ribelli nell'intento di destare il timore e la diffidenza contro il governo. Sua Signoria desidera che si colga ogni occasione conveniente di dissipare somigliante errore. I ribelli sospetti che saranno tradotti dinanzi ai tribunali saranno giudicati ciascuno secondo i suoi atti e saranno assolti o condannati secondo la condotta che saranno stati convinti di aver seguito. Il governo manterrà, come ha sempre fatto, una stretta imparzialità nell'amministrare la giustizia: vi sarà giustizia eguale per tutti i sudditi del governo, tanto indù quanto maomettani.

« Voi renderete pubbliche siffatte intenzioni e incaricherete i principali officiali di distretto di propagarne la notizia nel modo che lor parrà più efficace.

« Voi avrete cura, conformemente agli ordini di Sua Signoria, contenuti nella circolare del 19 febbraio, di portare prontamente a notizia del governatore generale i nomi dei molti abitanti del Rohilcund che, in mezzo a congiunture difficilissime, hanno dato esempio di fedeltà al governo. « Firm. MUIR. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 10 dell'andante mese, il cav. abate Peyron pose fine alla lettura della sua Memoria *Dei governi federativi della Grecia* coll'esporre la *Storia della lega Achea* sotto il dominio dei Macedoni e dei Romani; ne deriva quindi le considerazioni speciali su tal lega, conchiudendo il suo scritto colle considerazioni generali sui tre governi federativi della Beozia, dell'Arcadia e dell'Acaia.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione fa noto, come già ne diede avviso, che per Domenica (20) nella gran sala dell'Accademia Albertina *alle ore due pomeridiane* sono invitati tutti i Soci a convenire in adunanza generale per procedere alla estrazione dei premi stati acquistati coi fondi sociali.

ATTI FILANTROPICI. — Nella sera di martedì scorso, 8 del mese corrente, un ragazzo di anni 11 trastullandosi in riva al porto di Nizza cadde sgraziatamente in mare, e si sarebbe senza fallo annegato, qualora non fosse prontamente accorso in suo aiuto il negoziante Agostino Rondon. Questi visto il pericolo del fanciullo si gettò vestito com'era nell'acqua, ed essendo abile nuotatore pervenne in breve a trarlo a salvamento.

DISGRAZIE. — Il giorno 5 andante un vecchio contadino di anni 72 per nome Benedetto Schenone passando, verso le 7 pomeridiane, sulle fini di Gumazzo, con un fascio di erba su di un sentiero, sdrucciolò in un burrone da un'altezza di metri sette, e riportò due ferite al capo che cagionarono disgraziatamente morte immediata.

— Nel mattino dell'8 corrente un accattone sconosciuto, avendo veduto transitare sulla strada provinciale d'Acqui, sulle fini di Castellazzo, un carro tirato da due cavalli e guidato da un ragazzo di anni 15, volle fermare i cavalli per salir sopra il carro, ma essendo per un urto caduto boccone sul suolo, una ruota gli passò sul corpo. L'infelice morì all'istante.

ERUZIONE DEL VESUVIO — Leggesi nel *G. off. delle Due Sicilie* del 5 giugno:

L'eruzione vesuviana è sembrata da lungi ed è stata copiosa e vivace davvero in tutta la scorsa notte. Ciò non ostante la lava continuava a fluire molto liquida nel *Fosso Grande*, correndo lungo tratto prima d'indurarsi. Quella del *Fosso di Faraone* era anche più celere, ma diminuiva di volume in guisa da non minacciare altri danni.

In tale stato di declinazione apparivano le cose fino alle 2 antimeridiane di oggi.

Ci è grato aggiungere che, mercè i provvedimenti dell'autorità è stato ed è tuttavia agevole ai curiosi la salita del vulcano, senza loro rischio e senza danni delle terre a traverso le quali fu loro aperto un adito discosto dalla via consueta.

— *Del 7 giugno.* I ragguagli da noi dati sabato su l'eruzione vesuviana giungevano fino alle due antimeridiane dello stesso giorno. Fino a quell'ora ogni cosa volgeva a decrescenza. Ma verso le due pomeridiane il corso della lava proveniente dal *Piano delle Ginestre* si rianimò con tale veemenza e sì copiosa e celere correva che fino alle cinque antimeridiane di ieri, 6 corrente, videsi occupata una vasta superficie di terreno di enormi massi di varia forma ed altezza. Il nuovo torrente bituminoso, superata l'altezza delle lave dei giorni precedenti, procedette oltre il segno ove quelle erano giunte, e con la larghezza di circa mezzo miglio inoltravasi in diverse direzioni; dall'occidente toccava l'estremità del *Fosso Grande*, devastando i fondi dei fratelli D'Auria e di un tale Madonna, ed accennando al luogo detto *Bella vista*; e dall'oriente continuava a danneggiare i già investiti territorii di D. Gennaro Cozzolino e di qualche altro proprietario, e pareva tendere verso la cappella di S. Vito. Il centro poi occupava circa altri 150 passi della nuova strada al di là della casetta, pure investita, del parroco Giglio, in guisa che essendosi perduta la

---

veste se vogliamo, con meno fronzoli ed adornamenti, ma a prezzo accessibile ai loro mezzi, era un'opera buona, una desiderata cosa, un'impresa da lodarsi, incoraggiarsi, promuoversi.

A siffatta impresa si sono sobbarcati i direttori della Tipografia Letteraria, de' quali — non ostante l'amicizia che loro mi lega — mi sia permesso encomiare la solerzia, l'intelligente operosità ed i buoni propositi. Per loro l'Italia avrà un'enciclopedia veramente popolare, perchè di fatto possibile ad essere acquistata da tutto il popolo, dall'artigiano, dallo studente, dal povero prete di campagna, dal non ricco padre di numerosa famiglia. Per loro con trenta franchi pagati in due anni, ognuno potrà essere posto e tenuto in giorno con tutti i progressi scientifici e letterari del secolo ed avere a mano l'universo sapere. Gli è per questi meriti che io vi annunzio questa nuova pubblicazione e vi sollecito a procacciarvela.

I compilatori delle Enciclopedie vogliono istruire a buon mercato e rapidamente i lettori; i romanzieri si pigliano l'assunto anche più difficile di dilettarli. Il signor Capranica esordisce in questo difficile aringo con un romanzo in due volumi su Giovanni delle Bande nere. Egli dev'essere giovine, e il mondo è forse ancora per lui un libro che non ha bene sfogliato e l'uomo è tuttavia una pagina non ancora deciferata dall'acutezza della sua osservazione.

Le creazioni della sua mente sono ancora incerte, non bene scolpite e precise, le immagini devono ondeggiare nella sua fantasia senza ch'egli le veda esatte, compiute, viventi, e quindi senza ch'egli le possa afferrare a dovere e concretarle nel suo stile e nella sua narrazione. I tipi ed i caratteri ch'esso dipinge non sono desunti dalla realtà coll'analisi dell'osservazione, astratti all'idealità dall'immaginativa, e riprodotti di poi vivi e veri nelle circostanze del racconto e nelle passioni presentate al lettore, ma piuttosto reminiscenze di letture che la mente, ancora novella a quell'opera, piglia per prodotti del proprio pensiero. Onde in essi tu avvisi alcun che di fattizio, di convenzionale, di riflesso; e mai che ti parli e che tu veda la natura.

Di più, non anco agguerrito a questa difficile impresa del raccontare, l'autore ha avuto il grave torto di volersi cimentare alla descrizione di certe scene, a cui appena sarebbero bastevoli le forze de' più valenti e provetti fra' novellieri: tali sono quelle in cui con isforzo che non si sa nascondere mena in mezzo al suo racconto la grande figura di Raffaello, che pure non vi ha nulla a che fare, e specialmente lo squarcio dove ei s'attenta di metterci innanzi la morte di questo grande artista.

Non ostante questi difetti a cui vanno compagni, come naturale conseguenza, la poca efficacia dello stile e lo slombato trascinare della narrazione, il sig. Capranica manifesta qualità atte a farne un buon novellatore, le quali, dov'egli sappia coltivarle, accogliendo con buon animo le censure amichevoli che gli vengono fatte, e non riagire contro di esse, come oggidì si usa fare dai più degli esordienti nelle lettere, non mancheranno di scorgerlo a gloriosa meta.

Non s'offenda l'amor proprio del giovane autore, ma noi questo suo primo lavoro non lo possiamo considerare che come un saggio impromettitore di quanto egli potrà per l'avvenire, quando lo studio e l'amore dell'arte il secondino, ed accettandolo quale un augurio, gli mandiamo con queste poche osservazioni un incoraggiamento.

Dal romanzo passiamo alla storia. Il signor Giuseppe Martini ha dato fuori in un volumetto, il cui sesto si addice più ad un almanacco che alla gravità d'un libro storico, una narrazione della riunione al Piemonte della Liguria, avvenuta l'anno 1815. Il signor Martini, già conosciuto nel campo delle discipline storiche per la sua Storia d'Italia continuata da quella del Botta dal 1814 al 34, ha, come scrittore, i seguenti meriti che ci affrettiamo a dichiarare: maneggia assai bene la lingua, racconta molto chiaro, divisatamente e con evidenza, ed il suo stile va mondo di quella soverchia affettazione onde tutti quelli che tentano di scrivere la storia in Italia, si credono obbligati di appesantire e render fastidievole la loro scrittura. I quali ci danno sembianza d'uomini di falsa rilevanza che per far parere un gran fatto le loro parole gonfino le gote nel favellare. Possibile che la dignità della storia richieda assolutamente che si faccia noioso lo stile con certe gonfiezze, certi avvolgimenti e contorsioni di frasi e certi paroloni grossi come il Monviso?

Una nobile semplicità una schietta eleganza, una temperata evidenza non sarebbero esse più opportune e — quel che più torna — meglio allettevoli? Il signor Martini non va esente del tutto di qualche verbo posto pretenziosamente in fin del periodo, nè si può dire innocente di qualche declamazione da professore di rettorica: ma giustizia vuole che pur si riconosca assai meno pesante e molto più *leggibile* che non la più gran parte degli altri dettatori di storie.

Quanto alla sostanza sono molti gli appunti che vorremmo fargli se qui fosse lecito entrare di pieno in una discussione politica e combattere le sue opinioni e tentar di mostrargli come a nostro avviso sieno ingiuste e meno convenienti certe sue allegazioni e certi suoi giudizi. E pensiamo che così negli stretti limiti che ci sono assegnati dalla natura di questa Appendice, ci sia pure permesso di notare come il

traccia aperta per ascendere al R. Osservatorio, non vi si può giungere che per tortuosi ed alpestri sentieri.

Ma ieri verso mezzodì arrestossi il corso delle indicate lave nei luoghi detti *Rivo di Quaglio* e *Campagne di S. Vito*. Solo un ramo novello si vide fluire verso il sito detto *Olivo dei monaci*. Per quello poi che si scorgeva anche ad occhio nudo dalla capitale ieri di giorno ed in tutto il corso della serata, la decrescenza della eruzione era generale tanto dalla parte destra quanto dalla sinistra dello spettatore.

Retrocedendo ora fino al giorno 4 del corrente, ripetiamo che giusta i rapporti di quella data la lava verso la *Vetrana* continuava allora a scorrere su quella del 1855; l'altra verso il *Fosso Grande* era pressochè estinta, non cessando per altro di scaturire materia bituminosa dal cratere aperto alla cima di detto sito, ma passando sopra la lava vecchia. Fino al dì 4 non era stato distrutto altro terreno. La lava verso Ottaiano minacciava intercettare la strada che mena a Bosco Reale e Bosco Trecase e Torre Annunziata. Giunse presso la casina del principe di Ottaiano, ma verso le 2 antimeridiane si arrestò senz'arrecare altro danno.

Ieri mattina verso le due antim. poco mancò che un fanciullo orfano, di nove anni, nomato Giovanni Olivieri di Resina, non restasse vittima del fuoco. Erasi egli condotto fin dal dì precedente a vedere da presso la lava, e stanco dal cammino fu colto dal sonno in un sito molto discosto da essa. Le grida improvvise da lui innalzate in vedersi sorpreso dall'igneo torrente, fecero correre alla sua volta il zelante ispettore di polizia sig. Raffaele Polizzi che trovavasi quivi presso col sergente onorario di gendarmeria sig. Raffaele Cicia e col funzionante da capo urbano di Resina D. Pasquale Pacifico. Quest'ultimo, con una celerità ed un coraggio pari al pericolo, si slanciò sul fanciullo e lo trasse illeso, scottandosi egli la mano destra e bruciandoglisi le suole delle scarpe, ciò che mostra essere stato in vivo contatto col fuoco. Lode alla sua umanità ardimentosa!

NECROLOGIA — I giornali inglesi annunziano la morte di sir Edoardo North Buxton, rappresentante della contea di Norfolk alla Camera dei Comuni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione dello schema di legge per il riordinamento del servizio consolare, approvando per primo l'art. 30, che era rimasto in sospeso, nei termini della nuova redazione presentata dall'ufficio centrale ed assentita dal ministero, ed in seguito i rimanenti articoli del progetto dal 137 al 161 incluso, non che le annessevi tabelle, con alcune modificazioni ed aggiunte dello stesso ufficio, ed altra all'ultimo articolo proposta dal presidente del Consiglio.

Procedutosi quindi alla votazione a squittinio segreto, la legge risultò adottata con 49 voti favorevoli sopra 50 votanti.

Messi poi in discussione i tre progetti di legge per l'approvazione degli spogli del monte di riscatto in Sardegna per gli esercizi 1850-1851 e 1852, questi vennero adottati senza contestazione alcuna per articoli ed in complesso alla maggioranza pure di 49 voti favorevoli sopra 50 votanti.

Il ministro dei lavori pubblici ha presentato a nome di quello delle finanze i due seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Maggiori spese d'ordine ed obbligatorie in eccedenza al bilancio 1856.

2. Cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di San Pier d'Arena.

La Camera dei deputati si è occupata nella tornata di ieri dell'esame di elezioni sottoposte ad inchiesta. La Commissione per organo dell'avv. Capriolo proponeva di annullare l'elezione del prof. Vallauri a deputato di Boves per motivi di pressione religiosa. Queste conchiusioni oppugnate dal conte di Camburzano e dal conte della Motta, e difese dall'onorevole relatore venivano approvate.

Sorgeva quindi a parlare il deputato De Viry per oppugnare le conchiusioni della Commissione sull'elezione del sig. Leblanc a deputato di Montmeillan, le quali sono parimenti per l'annullazione a motivo di pressione religiosa.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato ne' giorni scorsi le seguenti Commissioni per l'esame di diversi progetti di legge.

Per l'ampliazione della caserma Castello in Sassari:

Cav. Genova Revel — cav. Luigi Torelli — avvocato Cotta Ramusino — prof. Chiò — avv. Moia — capitano Borson — conte Franchi.

Per opere da costruirsi nella caserma Perrone a Novara:

Cav. Genova Revel — cav. Luigi Torelli — marchese Del Carretto — profess. Chiò — avv. Moia — capitano Borson — avv. Castagnola.

Per società anonime ed in accomandita:

Avv. Depretis — avv. Chiapusso — avv. Cotta Ramusino — avv. Bertini — avv. Biancheri — marchese Gustavo di Cavour — marchese Monticelli.

Per la costruzione di una nuova caserma in Casale:

Cav. Genova Revel — cav. Luigi Torelli — cav. Garibaldi — prof. Chiò — avv. Moia — capitano Borson — marchese Monticelli.

Per la leva ordinaria degl'inscritti marittimi 1858:

Cav. Genova Revel — cav. Grixoni — marchese Del Carretto — dottor Bottero — conte Castellani-Fantoni — dottor Bo — generale Cossato.

Per buonificazione alle provincie per la crittogama:

Cav. Arnulfo — avv. Chiapusso — avv. Cotta Ramusino — consigliere Gallo — cav. Brignone — avv. Carlo Cavallini — avv. Marco.

Nella tornata straordinaria di questa mattina la Camera dei deputati ha continuato e terminato la discussione sulla elezione del sig. Leblanc a deputato di Montmeillan. Le conchiusioni della commissione d'inchiesta, che erano per l'annullamento, oppugnate dal deputato di Viry e difese dal relatore Biancheri sono state approvate.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

di prodotti d'industria in Torino nel 1858.

La accorrenza continuata di visitatori dell'Esposizione; la necessità di dare al Giurì tempo sufficiente per compiere gli esami dei molti oggetti appartenenti a ciascuna delle Classi; l'utilità che sperasi debba risultare considerevole, se gli operai delle provincie possono aver mezzo di studiare i perfezionamenti introdotti in ogni arte che manifesti si fanno dai prodotti esposti; non che la convenienza di stabilir le ore delle visite secondo le circostanze della stagione, hanno persuaso il Consiglio di Direzione di adottare le seguenti determinazioni, le quali, ottenutane la superiore approvazione, si rendono di pubblica ragione:

I. La durata dell'Esposizione è protratta sino a tutto il TRENTA del corrente mese.

II. Gli operai tutti che saranno inviati dai Comitati Provinciali, oltre alle facilitazioni di trasporto che il Governo e le Direzioni delle ferrovie sociali ben vollero concedere in loro favore, avranno gratuito ingresso all'Esposizione.

III. A cominciare dal mercoledì, 16 del corr. mese, l'Esposizione sarà aperta tutti i giorni (*anche il lunedì*) dalle ore 7 del mattino alle 12, e dalle 3 alle 7 di sera.

Nel solo pomeriggio di Lunedì l'Esposizione rimarrà chiusa per gl'indispensabili lavori interni.

IV. Il pagamento d'entrata a partire da detto giorno 16 del corrente mese, è fissato a centesimi *quaranta* per tutti i giorni indistintamente, tranne le Domeniche, in cui l'entrata continuerà ad essere gratuita come per lo addietro.

Torino, dal Valentino il giorno 14 giugno 1858.

Il vice presidente della R. Camera
Direttore generale della Esposizione DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO *segr.*

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri dichiara essere senza fondamento le voci di armamenti in Francia sparse in questi ultimi giorni, e riprodotte non è guari dal *Times* e da altri giornali inglesi.

Il giornale officiale del governo francese afferma che le forze di terra e di mare stabilite un anno or fa nel bilancio del 1858 non sono state aumentate.

L'articolo del *Times* a cui si riferisce la contraddizione data dal *Moniteur* ha prodotto molto senso in Inghilterra, e la questione è stata sollevata nel recinto parlamentare.

Come già dicemmo ieri, il signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, diede le assicurazioni le più positive sulle cordiali relazioni che oggi corrono tra la Francia e l'Inghilterra. Oggi i giornali ci arrecano il rendiconto della fine della tornata della Camera dei Comuni nella sera dell'11 corrente, da cui risulta che un altro ministro, sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato, ha confermato le dichiarazioni del suo collega. Rispondendo alle interrogazioni di alcuni deputati sulle condizioni dei mezzi di difesa dell'Inghilterra, lo stesso ministro ha dato alla Camera spiegazioni soddisfacenti.

Le ultime notizie delle Indie proseguono ad essere favorevoli agli Inglesi. I generali Jones e Rose hanno riportato in varii scontri vittoria sui ribelli.

Il *Times* annunzia con parole di elogio la nomina dell'onorevole sig. R. Lyons a ministro britannico in Firenze in surrogazione del signor Howard demissionario.

Gli ulteriori ragguagli sulle elezioni politiche testè fatte in Olanda dimostrano, che non solo tutti i deputati liberali sono stati rieletti, ma che alcuni collegi i quali finora avevano a rappresentanti deputati di altre opinioni, questa volta hanno scelto candidati liberali.

A Madrid si torna a parlare della probabilità di una modificazione ministeriale. Tranne il presidente del consiglio sig. Isturitz ed il ministro dell'interno sig. Posada Herrera, gli altri ministri cederebbero il posto ad altri uomini politici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (*sera*).

Si ha da Nuova York che il primo Comitato per gli affari esteri ha raccomandato al Congresso l'adozione del bill che autorizza il presidente a proteggere anche coll'uso della forza le navi americane.

Bollettino finanziario della Borsa di Parigi del 12: Tutti i valori sono in aumento. Il Credito Mobiliare a 630, in rialzo di 15 franchi; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele a 420, in rialzo di 5 franchi; le Lombardo-Venete a 598.

Il 3 0[0 in aumento di 20 centesimi e i consolidati di 1[8.

Parigi, 15 *matt.*

Si legge nel *Moniteur* di questa mattina:

Il sig. Delangle è nominato ministro dell'interno.

Il generale D'Espinasse è nominato senatore.

Ieri si tenne al palazzo del ministero per gli affari esteri la quinta conferenza relativa al riordinamento dei Principati Danubiani.

Londra, 14. Continua la discussione per l'esame della risoluzione relativa al Governo delle Indie. In quella parte che risguarda l'elezione del Consiglio venne adottata la risoluzione proposta da lord Palmerston in opposizione a quella del governo con 250 voti contro 185.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 giugno 1858. — **Fondi pubblici**

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 50
1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 92 15 92 30
C. della matt. in c. 92, 92 50, 92 25, 92 35
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C. della m. in liq. 216 p. 30 giug.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 253

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 *Giugno.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 07, 19 50, 19 93, 21 03
	Estero . .	
Meliga . .	. . . . .	11 70

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 giugno 1858, ricevuto alle ore 11 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	68 50 68 35
Id. 4 1[2 0[0 .	94 » 93 95	» » » »
Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 1[8
Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 » » »	» » » »
Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

Martini nella sua apparente ed ostentata imparzialità sia pure, non forse con tutta ragione, troppo avverso a questo nobile paese del Piemonte, il quale avrà un'infinità di torti, ma ha senza possibil contrasto il merito non lieve di essere una delle più operose, delle più forti, delle più temperate, delle più savie, delle più valenti parti d'Italia; e come, per quanto si voglia biasimare il modo con cui la Liguria e il Piemonte vennero riuniti, non si possa più oggidì contestare che quel fatto ridonda in vero e positivo vantaggio non che della patria comune, ma delle provincie medesime riunite.

Ma non è soltanto coi libri della storia che il passato tenta d'ammaestrare il presente. C'è una sapienza pratica della vita, tramandata dagli avi ai nipoti, che corre viva viva per le bocche del popolo concretata in proverbi. Raccogliere, coordinare e innanzi agli studiosi delle cose patrie e delle morali, ai vogliosi di conoscere e l'indole della nazione e i sentimenti dei varii tempi e le passioni, i pregiudizi, gli errori non che le verità traviste dall'ispirazione del popolo, porre le espressioni del senno comune, è utile opera che sorrise a quella mente sagace del Giusti; il quale impreso a mettere insieme ed illustrare i proverbi della Toscana, e il quale ci avrebbe lasciato su questa materia il più compiuto, originale e valevole lavoro che si potesse, quando non ci fosse stato rapito così acerbamente pur troppo.

Pur tuttavia monca ed imperfetta qual essa è, la Raccolta de'proverbi toscani è ancora opera che prima sia superata da altre del suo genere, di bell'acqua avrà da passare in Arno, e servirà di guida e di esemplare a qualunque si voglia accingere ad un'impresa di quella fatta sui proverbi d'altre provincie italiane.

E così ha fatto il signor Cristoforo Pasqualigo, il quale imprende la Raccolta de'proverbi veneti, e già ce ne ha dato fuori un piccolo volume. Se di tutte le regioni d'Italia si compisse un simile lavoro con quell'acume e con quell'intelligenza di cui ci ha dato saggio il Giusti, e de'quali non va sfornito il sig. Pasqualigo, finiremmo per avere un eloquente monumento del senno popolare italiano, da cui, senza fallo, resterebbe riconfermata splendidamente l'unità della schiatta, delle credenze, delle aspirazioni dei popoli della nostra terra, in una parola l'unità del pensiero italiano. E bene era giusto per ciò si cominciasse dalla Toscana, centro d'Italia e sede della lingua, e le tenesse dietro, prima d'ogni altra provincia, la Venezia, di cui il popolo arguto ed ingegnoso, il dialetto puro ed elegante, e la successione de'suoi gloriosi fatti, hanno costituito l'essere come una delle più rilevanti individualità della famiglia italiana, ed hanno reso la città dei dogi la seconda Atene della penisola.

Ma se utile e commendevole opera ha da dirsi codesta, non conviene però la si assuma più rilevanza di quella che realmente abbia e la pretenda ad opera necessaria in cui stia poco meno che la salvezza della patria. A'nostri tempi corre pel nostro paese il ridicolo andazzo, attinto dal ciarlatanismo forestiero, di magnificare con motti tanto fatti ogni menoma impresa, ogni più modesta idea quale un miracolo di genio, quale una panacea a non so quanti mali, quale una cosa indispensabile, senza cui chi sa che sarebbe stato de'fatti nostri.

Ebbene da questa menda non va del tutto esente il sig. Cristoforo Pasqualigo nelle poche parole che premise a mo' di prefazione alla sua Raccolta de'proverbi veneti. Certo, lo ripetiamo, questo è vantaggioso lavoro da lodarsi, da incoraggiarsi, da favorirsi, da desiderarsi compiuto; ma il raccoglitore veneziano dimostra troppo ingegno per non convenire — tacitamente almeno — con noi, che il raccogliere proverbi non è il solo nè il primo debito che incomba alle intelligenze delle varie provincie italiane, e che in questa impresa non è racchiusa tutta la gloria nè la salute dell'avvenire d'Italia.

Più umilmente ci viene innanzi il signor Sabbatini con di sue lettere sopra un argomento logoro oramai da tante ciancie di viaggiatori forestieri e nostrani, circa il quale pur tuttavia si ha sempre modo di dir cose nuove e piacevoli.

Sono impressioni d'una corsa fatta in una parte della Svizzera per metter capo a Francoforte sul Meno. Non dirò che vi abbondino lo cose nuove, ma le piacevoli non mancano; e sono scritte con una certa facilità di stile ed in tono d'amorevole confidenza che ve ne fanno gradita e lieve la lettura. L'aver l'autore indirizzate queste lettere a suo figlio, giovinetto in sui quattordici, indica abbastanza che le sono dettate per lettori di quella età; ora il signor Sabbatini ha già da natura, e l'ha perfezionato ancora coll'uso, il pregio piuttosto difficile di sapere adattare lo stile, le idee e il modo di presentarle, a quella special classe di lettori, in cui l'intelligenza è già sorta, ha già acquistata una tal quale ratta ma fugace apprensiva, ha tutta la mobilità che le dà l'immaginativa alacre e pronta, e non ha ancora quel maggiore sviluppo e quel franco assetto che deve acquistar poi.

Ma l'essere dettate per gli adolescenti non vuol dire che gli uomini maturi non possano leggere queste pagine senza noia. Oh no. Fate a questo modo, padri di famiglia; provvedete quest'amena lettura ai vostri figli e così alla sfuggiasca dateci una guardata anche voi, che ve ne troverete soddisfatti e dell'una cosa e dell'altra.

VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE DI CAGLIARI.

Avviso d' asta.

per il giorno 26 giugno 1858.

Stante la deserzione degli incanti apertisi il 12 maggio ultimo scorso, ed in seguito alla presentazione di privata offerta,

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 26 corrente giugno, ed al mezzodì, si procederà nell'ufficio di quest'Intendenza Generale, sulla base di detta offerta, a nuovi pubblici incanti per la vendita della campana detta *della Giustizia*, di proprietà del Governo, già esistente sopra la Torre di S. Pancrazio in Cagliari, con aggiudicazione contemporanea dei pezzi di ferro che sostengono detta campana, e pezzi di legname su cui è la medesima posta.

L' asta verrà aperta in aumento del prezzo per ciascun chilogramma del rispettivo peso degli oggetti suaccennati, fissato detto peso per ora in via di approssimazione come infra:

1. Metallo della campana, peso chilogrammi 1000, prezzo primitivo per ciascun chil. L. 2 50 ridotto dietro a detta offerta a » 1 60

2. Ferro, peso da accertarsi, prezzo per ciascun chil. . . . » » 50

3. Pezzi di legno sui quali è ora posta la campana, per caduno . » 1 50

Le offerte si faranno per licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, e non potranno essere inferiori a centesimi 10 per ciascuno dei prezzi suaccennati.

Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 che scadranno al mezzodì del giorno di lunedì, 12 prossimo venturo luglio.

Non si ammetteranno a licitare se non quelli che depositeranno la somma di L. 500 per garanzia dell'Amministrazione, e spese del contratto.

Il peso effettivo della campana e del ferro sarà verificato sul peso pubblico a bilico stabilito dal Municipio nel mercato di questa città, la relativa spesa sarà a carico del deliberatario con quelle tutte di caricamento, trasporto e scaricamento della campana nel sito in cui dovrà essere fatta l'operazione.

Le condizioni della vendita redatte dall'ufficio del Genio Civile l'11 marzo 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest' Intendenza Generale, e la campana potrà essere liberamente visitata da chi lo desidera, esistendo ora a pie' della torre di S. Pancrazio, piazza Vittorio Emanuele quartiere Castello, in Cagliari.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto saranno a carico del deliberatario, comprese quelle del precedente incanto rimasto infruttuoso, rilevanti a L. 66, 30.

Cagliari, il 1 giugno 1858.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

Poche parole

sulle semenze di Bachi da seta del nobile sig. Gio. Battista Castellani della Casalta presso Lucignano in Toscana.

Abbiamo veduto in diversi giornali inserita una circolare relativa alla semente di Bachi da seta del nobile signor Gio. Battista Castellani, distinto bacofilo ed agronomo, una volta suddito lombardo, ora domiciliato in Toscana. Questa circolare lascia nulla a desiderare per coloro che conoscono il sig. Castellani, poichè, secondo le notizie numerose e recenti, la Toscana essendo, grazie a Dio, immune dal terribile contagio che affligge da tanti anni il resto d'Italia e la Francia, il seme sarà fatto in Toscana, e con la certezza di farlo buono.

Una delle condizioni della rammentata circolare del 16 maggio è quella di pagare nel momento della commissione un deposito di L. 4 ogni oncia di Milano di semente commessa, e questo urta un poco colle nostre abitudini; ma calcolando quanta differenza passa dal comprar seme di incerta provenienza, seme passato in più mani, seme che nessuno può sull'onore ed in coscienza garantire, siamo necessariamente spinti a comperare il seme da chi lo fabbrica espressamente per noi, e da chi ha nome di onestissimo.

Il prezzo della circolare è di fr. 10 50 l'oncia di Milano, da saldare all'epoca della consegna fatta qui senza spesa e carico del compratore. Altri signori Toscani hanno offerto il loro seme di Bachi da seta, ma ad un prezzo molto più elevato di quello del sig. Castellani; adunque vuole la ragione, lo vuole l'amore per le cose del nostro paese che il seme ddlla Casalta sia scelto come il migliore per l' annata avvenire, perchè si presenta come il più buono ed il più economico. Se noi adoperiamo tutto il nostro ingegno; ed avremo per un corso di tre o quattro anni del buon seme da coltivare, possiamo essere certi che il rigore dell'atrofia sarà più mite ed avrà poi termine; ma se inconsideratamente si prosiegue a comperare i bachi schiusi senza sapere di che razze sono, sinchè andremo a comperare il seme da quel mercante che, bugiardo, lo vende sotto un nome fittizio per ingannare gli altri a proprio vantaggio, o da quel l'altro che lo vende a prezzo minore, finiremo per distruggere uno dei più ricchi prodotti del nostro paese, consumeremo i nostri denari e le nostre fatiche senza frutto, seppure non intervengano i Municipii a possibilmente tutelare i proprietarii acciocchè il cattivo seme de'bachi sia reietto.

La Ben conosciuta Casa di commercio sig. A. Bonafous e C. è gerente generale pel sig. Castellani in tutto il Piemonte, e riceve le commissioni ed i rispettivi pagamenti.

Il giorno 25 giugno 1858 è l'ultimo in cui si ricevano le commissioni.

DA VENDERE

CORPO di CASA in una delle principali vie di Torino, della rendita di annue L. 6,500 circa. Dirigersi al not. Albasio, via Milano, 7.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 *con* 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl' incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0[0.

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre 43 *milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli*. — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni, Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po*, 32, *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

CITTA' DI RACCONIGI

Pel prossimo anno scolastico è vacante in questo civico Collegio la cattedra di 1.a grammatica latina. Lo stipendio è di annue L. 900. — Chiunque intenda di aspirarvi faccia pervenire al Sindaco di detta città la sua domanda, corredata dai voluti recapiti e *franca* di posta, non più tardi del 15 luglio or prossimo.

Racconigi, li 12 giugno 1858.

Il Sindaco FRANZERO G.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

RICERCA

Una persona che conosce la contabilità, la tenuta dei libri, le lingue italiana e francese, carca di occuparsi, dando all'uopo le più ampie informazioni della sua persona.

Scrivere alle iniziali A. B., Torino.

DIFFIDAMENTO

PAGANI Gio. Battista, farmacista in Borgomanero, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venissero a contrarre i di lui figli Giuseppe e Costantino, ambi al militare servizio.

DA VENDERE IN TORINO

CORPO di CASA fiancheggiante il corso della Cittadella, isola S. Prospero, a Porta Susa, del reddito netto di L. 1,200; si chiedono L. 18,000. — Far capo al notaio Taccone (già Galeazzi) via Orfanelle, n. 15.

RIVOLI

CASA di campagna di 12 camere mobigliate, con giardino, in comoda e amena posizione, da affittare per la stagione.

Dirigersi al portinaio n. 12, via Consolata.

INCANTO

della farmacia dell' Ospedale a Cavallermaggiore

Il 15 corrente giugno, alle ore 9 di mattina, nell' Ospedale di Carità, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla locazione novennale della farmacia di detta Opera, posta nel concentrico del Capoluogo, da cominciare l' 11 novembre prossimo 1858.

I capitoli d'onere sono visibili presso il segretario delegato sottoscritto, casa propria, via delle Scuole, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Cavallermaggiore, li 7 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

IN ALPIGNANO

presso la Stazione della ferrovia

Si affitta anche in parte VILLA signorile di 8 grandi camere e 2 gabinetti con cucina, dispensa e cantina sotterranea, belvedere e giardino. — Recapito ivi.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siége de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet :

1. La présentation du compte-rendu des opérations de la Société ;

2. L'approbation de ces opérations ;

3. De poser les bases pour la conversion de la Compagnie en Société anonyme, conformément à la résolution prise à l'Assemblée générale des Actionnaires du 16 février 1856 ;

4. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours sera réduit à quinze.

Une assemblée préliminaire des Actionnaires anglais aura lieu le premier juillet prochain, à Londres, 2, Hannover square.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être déposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, ou cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siége de la Société.

Paris, le 5 juin 1858.

Le Gérant John W. BRETT.

SARTIRANA (*Lomellina*)

Sono vacanti pel p. v. anno scolastico 1858-59. Due cattedre di Maestro, l'una di prima classe elementare, e l'altra di seconda e terza, coll'obbligo al Maestro di quest'ultima della scuola serale due volte la settimana nei mesi d'inverno: lo stipendio assegnato al Maestro della prima classe è di L. 600, con alloggio gratuito, quello del Maestro di seconda e terza è di L. 720, pure con gratuito alloggio; onde si invitano gli Aspiranti a produre franche di porto a questo Ufficio Comunale, prima del 15 p. v. agosto, le loro regolari Patenti e gli attestati relativi.

Sartirana, dalla Sala Com., li 8 giugno 1858.

Il Sindaco AVV. NIGRA.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Sabato, 19 corrente, a mezzogiorno, pubblici incanti per le provviste seguenti :

Quinta giovane di Rovere, ogni altra specie esclusa (in tre lotti) . . miriagr. 36,000
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce » 10,000
Paglia di Segale non trebbiata » 2,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 24.

Not. Roggero *Segr.*

BAINS DE BRIDES-LA-PERRIÈRE (*Savoie*)

Ouverture le premier juin

Ces eaux thermales avantageusement connues en France et en Suisse, s'emploient avec succès dans les maladies du sexe (chlorose, aménorrhé, leucorrhée) les affections intestinales chroniques (ictère, tænia, calculs biliares) et les dermatoses (lèpre, syphilides), etc. etc. — S'adresser au D. Laissus, Directeur, à Moutiers.

COMPETENTE MANCIA

A chi sapesse dare indizio d'un cavallo bigio pomellato, fuori marca, stato derubato sulla strada che da Moncalieri tende a Candiolo la notte delli 10 alli 11 corr. giugno. Dirigersi al sig. Lavalle Giuseppe in Piobesi.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 18 del corrente scade il termine utile per fare l' aumento di mezzo decimo sul prezzo di L. 210,050, a cui venne deliberato a favore della signora contessa Gabriella vedova Massimino il palazzo già Cigala, in Torino, piazza Susina, num. 10, come da atto 2 giugno corrente, rogato Marietti notaio, via Conciatori, n. 11.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società corrente in questa città sotto la ditta di Lugnè e Comp, e prima denominata Chalanvieux Lugnè e Comp., costituitasi per l'attivazione della miniera della vetraia di Nucetto e di Bagnasco, in virtù d'atto del 24 dicembre 1846, ricevuto Signoretti, venne risolta daj socii dal giorno di ieri con atto dello stesso giorno 7 corrente giugno, ricevuto Turvano.

Torino, li 8 giugno 1858.

Not. Cert. Giuseppe Turvano.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale, sedente in Asti in data 8 maggio ultimo, sull' instanza di Gioanni Richiardi, pristinaio, domiciliato in Alba, nella sua qualità di sindaco del fallimento di Giuseppe Pozzolo di San Damiano, si autorizzò la subasta dello stabile di cui infra in odio di Giuseppe Migliasso fu Guglielmo, domiciliato in detto luogo di San Damiano, e si fissò l'udienza alla quale avrà luogo l' incanto del medesimo, tenuta dallo stesso tribunale provinciale, alle ore 11 antimeridiane del 30 prossimo luglio, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 31 scorso maggio, autentico Monferrini, fra cui quella, che la vendita avrà luogo in un sol lotto, e lo incanto sarà aperto sul prezzo di L. 110 offerto dal promovente.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa, situato nel recinto di San Damiano d'Asti, quartiere di Gorzano, col sedime, di cent. 57 (tav. 1, 6), consorti le eredi di Francesco Cerrato, Damiano Franco e la strada dell'Alla, soggetta al tributo regio di L. 1.

Asti, li 10 giugno 1858.

G. Quirico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza delli 8 maggio prossimo passato pronunciò l'unione della causa mossa dalli signori Gioanni Francesco Trompeo, domiciliato a Biella, e Peretti Bernardo e Stefano, fratelli, domiciliati a Mozzano, contro li Gioanni, Giuseppe e Carlo Felice, fratelli Anselmo da Donato, comuni loro debitori, ed autorizzò tanto contro di questi ultimi quanto contro del Giuseppe Ferrero, domiciliato a Graglia, terzo possessore, la vendita per via di subastazione degli stabili designati nell' atto di citazione dell'usciere Bertolone, in data 14 preceduto aprile, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 agosto pross. venturo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data 2 corr. mese.

Biella, li 4 giugno 1858.

Soto Felice proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza dell'8 volgente giugno, nel giudicio di subasta forzata promosso dal Gio. Bettoia da Caluso, contro li Battista, Maria, Gioanni, Teresa e Giuseppe, fratelli e sorelle Giuliano, deliberava gli stabili divisi in tre lotti di cui nel bando venale 13 aprile prossimo passato, cioè, il lotto primo composto di casa nel recinto di Caluso, sul prezzo di L. 150, al signor avvocato Pietro Salvetti, per L. 155, il lotto secondo altra casa nell' abitato di Villareggia, sul prezzo di L. 100, al Fontana Felice, per L. 105, il lotto terzo in territorio di Villareggia, regione Longoria, vigna all' instante Bettoja, per L. 100 da esso offerti per mancanza d'obblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 23 volgente giugno, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 11 giugno 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO

Sull' instanza delli Giuseppe e Reymondo, fratelli Leona da Montalto, nel giudicio di subasta forzata contro il Gioanni Leona pur da Montaldo, il tribunale provinciale d'Ivrea con sentenza dell'8 volgente giugno deliberava a favore di detti fratelli Leona instanti per mancanza d'obblatori li stabili posti in territorio detto luogo di Montalto, alle regioni Vernetto Inferiore, prato, per L. 100, Villanova, vigna e prato paludoso, per L. 100, e regione Bergole Monte e Rocca per metà, per L. 50, prezzi da detti instanti offerto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 23 volgente giugno, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 11 giugno 1858.

Not. Aschieri segr.

REINCANTO DI STABILE.

Dietro l'aumento di sesto fattosi dal sig. Samuel Raffael Levi fu Sansone, di Chieri, sulla pezza prato infradescritta, propria del signor Gio. Albano Gamba, del luogo di Villanuova, rappresentato dal suo tutore sig. Giovanni Giolito, dello stesso luogo, al 24 corrente giugno, ore 9 mattutine, in Villanuova d' Asti, e nell'Ufficio della regia giudicatura, col ministero del segretario sottoscritto, avrà luogo il reincanto dell' infradescritto stabile, sul prezzo portato dal suddetto aumento, ed alle condizioni contenute nel relativo bando 5 corr. giugno.

Designazione dello stabile:

Pezza prato, posta nel comune di S. Paolo, regione Ghiarone, di are 47, 60, in mappa, al n. 92, sul prezzo di L. 1,423, 44.

Villanuova d'Asti. li 10 giugno 1858.

Randone Francesco segr. del.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 141 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	58	28	14

Mercoledì 16 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

(15 giugno)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	742 66	742 30	741 58	† 30 2	† 31 5	† 35 1	† 26 1	† 31 0	† 30 3	† 19 9	E.N.E.	E S.E	N.E.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 GIUGNO 1858

Con Decreti delli 30 maggio p. p. e 13 giugno corrente, S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatte le seguenti disposizioni:

Millelire cav. Gio. Battista, contrammiraglio in ritiro, nominato membro del Congresso della Real Marina Militare;

Boccardo cav. Gerolamo professore di Storia e direttore della Biblioteca nella R. Scuola di Marina, dispensato dietro sua domanda da quest'ultima carica di direttore della Biblioteca;

Boasso Pietro, professore di Geometria in essa R. Scuola, nominato direttore della Biblioteca suddetta in prova per un triennio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 giugno*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno il 16 del prossimo mese di agosto in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 38, cioè 25 di fondazione Regia, 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 3 della fondazione Vandone.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti regnicoli, i quali abbiano compiuto lo studio della Filosofia, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 5 sono destinati per i nativi di Bosco, 2 per quelli di Frugarolo e 3 per i nativi di Frugarolo e del Contado Alessandrino. Possono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto il corso di Retorica, salvo che concorrano per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fisiche o chimiche, per cui bisogna aver terminato la Filosofia.

Dei posti della fondazione Vandone 1 è destinato per lo studio della Teologia, 1 per le Lettere ed 1 per le Matematiche. Possono concorrervi gli studenti di tutte le provincie del Regno i quali abbiano compiuto il biennio di Filosofia o sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame, saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e colà nati da genitori Vigevanesi, in difetto di essi gli altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lomellina.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nelle città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 10 maggio 1858 inserto nel N. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia fra tutto il 16 prossimo luglio:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicare ed il posto della fondazione al quale aspirano;
2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;
3. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Retorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni;
4. Un certificato del Consiglio del Collegio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;
5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'Aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio;
6. Un ordinato del Consiglio Delegato, il cui contenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato ed esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte d'ammessione del biennio di Filosofia ove non l'abbiano ancor fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato di questi rilasciato a norma dell'art. 8 del Regolamento per gli esami di Magistero 6 marzo 1856, e quanto al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sindaco e dal Provveditore del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti alle Segreterie delle Università in occasione degli esami di Magistero o di altri esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al Provveditore agli studi al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato debbono essere di data recente.

I posti non sono applicabili allo studio della Teologia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono essere ammessi al concorso ove facciano constare di tale vocazione; ma prima di entrare nel Collegio dovranno vestire l'abito chiericale.

Non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del Collegio ad alcun Allievo, fuorchè nei casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti.

Torino, 28 maggio 1858.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 14 giugno:

Il Consiglio federale, in conformità de' suoi precedenti, ha risposto negativamente ad un invito della *Unione delle ferrovie svizzere* d'intervenire all'inaugurazione del tronco da Rheineck a Coira.

Il Consiglio stesso ha rimandato al suo dipartimento di polizia e giustizia la risoluzione del Gran Consiglio di Ginevra che eleva la quistione di competenza relativamente al decreto federale d'internamento di alcuni italiani rifugiati a Ginevra, statagli comunicata da quel governo con istanza di sospendere l'esecuzione di questo intervento sinchè la quistione sia decisa dall'Assemblea federale.

— La *Gazzetta di San Gallo* annuncia che per il continuo cedere del terreno a Morbach non può aver luogo il 15 corrente l'apertura della ferrovia da Rheineck a Coira; ma che questa deve essere protratta sino al luglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *giugno*. Continuando la seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Bright dice: Mi si è domandato perchè io sostengo il presente ministero. Io trovai la risposta nel discorso pronunciato stassera dal cancelliere dello Scacchiere. Non è qui una questione di conservatori o d'aristocratici; si tratta degli interessi evidenti del paese e dell'umanità, ed un governo che all'estero ha una politica di moderazione e di giustizia è quello che io amerò meglio sostenere che un governo il quale abbia la pretensione di far pompa di potenza in tutte le parti del mondo.

Tutte le difficoltà che si ebbero con Napoli provennero dalla sconveniente condotta tenuta un anno fa dal governo inglese. Ma ora una politica coscienziosa e moderata si adottò, e la disputa per sempre si è sepolta.

Vi fu coll'America una contesa suscitata dall'invio di cannoniere l'anno scorso, e probabilmente in seguito alle istruzioni che il precedente governo aveva loro dato per operar con vigore.

Gli Americani non vogliono ciò tollerare più di quanto noi stessi avremmo fatto in circostanze simili.

In quanto alla Cina, se noi dobbiamo avere nei mari d'Oriente sessanta o settanta vascelli di linea, a fine di proseguire una guerra che non si comprende, qual somma di entrate o di tasse fornirà ciò che è necessario per flotte considerevoli destinate alla difesa delle nostre coste?

L'andamento che il governo tiene è veramente conservatore, nè vi ha vera politica conservatrice che non sia fondata sulla vera morale (*Applausi dai banchi ministeriali*). È ora dimostrato che si può, senza spavalderie, ottenere l'appoggio del popolo.

Ho sentito con piacere sommo l'esposizione del cancelliere dello Scacchiere. Essa verrà ottimamente accolta in tutto il paese; e spero che la Camera assecondera il governo con tutti i mezzi per mantenere in tal modo la tranquillità dell'Europa, a fine di poter poscia lavorare a ridur le spese, lavoro a cui si rinunciò negli ultimi 5 anni. Il popolo inglese non avrà più allora il desiderio eccessivo di spargersi al di fuori e di stabilirsi in tutti i paesi del globo (*Applausi*).

Sir G. Wood rammenta la confessione fatta da lord Derby, vale a dire che quando salì al potere aveva trovato nello stato più soddisfacente le forze militari e navali del paese. Il precedente governo aveva fatto quanto bisognava per la difesa dell'Inghilterra.

Il sig. Headlam dice che è partigiano dell'economia; ma, considerando lo stato di cose dell'Europa, non crede che le spese relative alla difesa del paese sieno troppo considerevoli.

Il colonnello French chiede quando sarà istituita la Commissione incaricata di studiare i migliori mezzi di allestire la marineria.

Sir John Packington risponde che i commissari regii sono stati nominati, e l'istituzione della Commissione regia non è stata ritardata che per conformarsi a formalità inevitabili prima che la Commissione sia definitivamente costituita.

APPENDICE

IL FISIOLOGO GIOVANNI MULLER

Notizia biografica letta alla R. Accademia delle Scienze nella tornata del giorno 6 giugno

dal prof. F. DE FILIPPI.

La mattina del 28 aprile ora scorso una luttuosa notizia si diffuse rapidamente per tutta Berlino, e quasi nel medesimo istante sui fili telegrafici per tutta Europa. Giovanni Müller che ancora nel dì antecedente, pieno di vita e di ardore per la scienza, avea fatto sentire la sua feconda parola a' suoi numerosi discepoli, e si era coricato lasciando tutti gli animi nella sicurezza del domani, non era comparso ad ora tarda. Penetrati i suoi famigliari nella sua camera cubicolare, più non vi rinvennero che un freddo cadavere nell'apparenza del giusto che dorme. La costernazione generale per la dipartita improvvisa di uno spirito cotanto eletto non si è punto calmata oggi, che anzi il trascorrere dei giorni, togliendo a poco a poco gli animi allo stupore, svela tutta l'ampiezza di questa irreparabile perdita toccata alla scienza e all'umanità.

G. Müller era nato il 14 giugno 1801 a Coblenza da genitori di modesta fortuna. Compì il corso degli studi medici all'Università di Bonn, e prima ancora di conseguire la laurea dottorale fece presagire altamente di sè con una dissertazione *sulla respirazione del feto*, che venne coronata da un premio accademico. Quella stessa Università gli dischiuse ben presto la carriera dell'insegnamento come docente privato, in grazia di quella invidiata istituzione germanica che permette agl'ingegni il pieno e libero svolgimento, e sgombra dal loro avvenire la concorrenza obbliqua delle rinomanze pattuite.

Fin dalle sue prime pubblicazioni salì Müller a tale meritata ed universale fama, che dopo pochi anni passati all'Università della Prussia Renana coi gradi successivi di professore straordinario e di ordinario, ebb'egli, giovanissimo ancora, l'alto onore di succedere a Rudolphi nella doppia cattedra di Anatomia e di Fisiologia in Berlino. In questa capitale, che fin d'allora era salita al rango di primario centro scientifico della dotta Alemagna, l'attività di Müller crebbe e si mantenne in modo maraviglioso. Dire degli scritti di questo uomo straordinario non è cosa nè breve, nè facile. Penetrato egli della intimità de' rapporti onde sono connessi i vari rami di quella scienza complessa che dicesi fisiologia, tutti abbracciò con uguale possanza, sicchè Giovanni Müller non tardò a raggiungere senza contrasto il primato nell'Anatomia, nella Fisiologia propriamente detta, nella Zoologia. Il nostro pensiero retrospinto nella via del passato per cercare un riscontro ad un ingegno sì vasto e sicuro nella sua sfera non si sofferma che in Aristotile. Il mondo non conobbe osservatore più acuto e indefesso di Giovanni Müller, un criterio più fine e pronto nell'interpretare il linguaggio degli aridi fatti, una mente dotata di maggior forza assimilatrice nella ricerca e nell'uso di tutti gli elementi che possono concorrere nelle più ardue quistioni dell'organismo vivente.

Un fisico che legga i lavori di Müller sulla vista, sulla voce; un filosofo che affronti con lui il grande problema dell'anima e dell'intelligenza; un anatomico che lo segua nel perscrutare fin le più intime molecole degli organi; un zoologo che studii i suoi lavori sull'organizzazione e sulla distribuzione sistematica dei pesci e degli echinodermi, saranno tutti e ciascuno nella sua sfera egualmente compresi di ammirazione, tanto da dimenticare un istante che Giovanni Müller spaziava dominatore in tutti questi indefiniti scompartimenti dello scibile.

Trascurando una moltitudine di scritti minori tutti improntati del carattere del genio, ecco un cenno sommario de' principali lavori che hanno fatto di G. Müller uno dei più grandi intelletti di questo secolo.

L'opera sul senso della vista nell'uomo e negli animali, pubblicata in Düsseldorf nel 1826, fu la prima ad attirare tutti gli sguardi de' dotti d'Europa verso questo astro che spuntava sull'orizzonte della Germania. Essa fu seguita nel 1830 da quell'altra *De peniliori glandularum structura*, che rimane un lavoro classico a ventott'anni di distanza, dopo che l'applicazione del microscopio all'investigazione de' tessuti animali ebbe a rinnovar per intiero la scienza istologica. In questo medesimo anno pubblicò altro lavoro sulla formazione degli organi sessuali negli embrioni. Dopo le famose sperienze di Carlo Bell, illustrò con accurate sperienze e con osservazioni patologiche le funzioni de' nervi: ma nel dominio della fisiologia uno

In quanto allo stato della marineria, l'onorevole rappresentante di Norfolk ha rammentato, soggiunge sir J. Packington, ciò che io dissi in una precedente occasione, quando espressi un'opinione che ora sono tutto disposto a ripetere, cioè che non è conforme alla dignità d'un gran paese, nè nell'interesse della sua sicurezza, che dopo essere stata sì a lungo una forza tanto imponente alla Cina ed alle Indie, si lascino le coste del paese sfornite di vascelli come furono nei mesi dello scorso inverno (*Applausi*).

Dando questa spiegazione io provo il bisogno di dichiarare formalmente che non dubito per nulla al mondo della lealtà o della buona fede dei nostri alleati i Francesi. Se l'inquietudine esiste nel pubblico, è forse naturale e buono ch'essa trovi un organo in seno di questa Camera.

Nel tempo stesso nondimeno io son d'avviso che non si può abbastanza energicamente respingere i discorsi qui pronunciati e gli articoli di giornali che tendono ad eccitare l'inquietudine nello spirito pubblico, specialmente quando non esiste alcuna ragione da ciò.

Simili discorsi e simili articoli non possono produrre che mali disastrosi, l'inquietudine e lo spavento nella nazione inglese, e probabilmente l'irritazione tra i nostri alleati i Francesi, che il desiderio e la politica del governo sono di conciliarsi con tutti i mezzi onorevoli.

Conforme a tali sentimenti non si addirebbe alla dignità dell'Inghilterra ch'essa a lungo restasse senza una forza navale sulle sue coste, ed il presente governo di S. M. fece tutto ciò che era in poter suo per rendere le difese tanto imponenti quanto era possibile, convinto che in qualunque stato di cose il paese deve tenersi parato a far fronte a tutte le eventualità che potessero sopraggiungere.

Il valente ammiraglio sir C. Napier ha troppo abbassato la potenza navale dell'Inghilterra. Il governo di S. M. potrebbe, nel più breve termine, raunare nella Manica, una flotta abile a lottare contro qualsiasi potenza europea.

SPAGNA

MADRID, 6 *giugno*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La regina Isabella è arrivata stamane ad un'ora ad Aranjuez.

I ministri sono partiti ieri sera alle 6 per alla residenza reale, affine di assistere all'arrivo di S. M. e al Consiglio che deve tenersi nel momento in cui io scrivo. In questo Consiglio la regina sottoscriverà probabilmente il decreto che proroga la libera importazione dei grani esteri nella penisola.

S. M. è contentissima del suo viaggio, e coloro che speravano che il suo ritorno sarebbe stato segnalato con atti tendenti all'assolutismo, non tarderanno a disingannarsi: in tutte le sue conversazioni cogli uomini politici la regina ha dichiarato che non sarebbe entrata mai per tal via. Due volte si è fatto sentire un grido sovversivo sul passaggio della famiglia reale: a Tembleque prima, dove la Corporazione municipale e gli abitanti della città si erano portati alla stazione della strada ferrata. S. M. chiedeva all'alcade alcuni ragguagli quando in mezzo al silenzio il curato della città, un antico frate cappuccino, gridò: Viva la regina assoluta! Questo grido fu accolto da un movimento d'ilarità generale. A Valenza poi, il dì che la regina andò a visitare la squadra, ella era traghettata sopra una gondola riccamente ornata ed era diretta sul vapore da guerra *Liniers*; una barca seguiva da vicino la gondola reale. In questa barca un ometto in piedi e col cappello in mano si agitava ripetendo con tutta la forza de'suoi polmoni le stesso grido incostituzionale del curato di Tembleque. L'uomo della barca era il signor Canga Arguelles, direttore del giornale chericale la *Regeneracion*.

PAESI BASSI

LA AJA, 9 *giugno*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Ieri hanno avuto luogo le trentaquattro elezioni pel rinnovamento della metà della seconda Camera e oggi si fa lo spoglio dello scrutinio. Il telegrafo ci ha portato il risultamento di ventiquattro collegi elettorali. Leeuwarden ha eletto il dottor Idzerda, candidato liberale, in surrogazione del sig. Biurema Oosting, ultraprotestante; e Sneek ha nominato un uomo moderato, il sig. Lycklema, il quale aveva per competitore il sig. Jongstra, del partito democratico. Zwolle, Delft, Rotterdam, Zutphen, Almeloo, Breda, Harlem e Zieriksee hanno rieletto i deputati liberali uscenti signori: de Zuylen de Nyevelt, Wintgens, Hoynk van Papendrecht, Dullert, Van der Linden, Meeussen, Heemskerk, e Anemaet. Io colloco il sig. Wintgens in questa categoria per non fare una distinzione tra i liberali un po' più o un po' meno avanzati. Amsterdam ha rieletto i signori Van Reenen e Frank e ha surrogato il sig. Band conservatore col sig. Duymaer van Twist, liberale moderato. La Aja ha mantenuto il sig. Delpraet. Leida manda nuovamente Toets van Amerongen; Dordrecht, Santer; Thiel, De Kempenaer; e Arnhem, Mackay. A Utrecht deve farsi oggi stesso uno scrutinio di ballottaggio tra i signori Kien e Muralt. È probabile che riesca vincitore il primo. A Assen è stato rieletto il liberale Van der Veen; Maestricht ha surrogato a Limpens il barone di Bieberstein; il sig. Loen de Berg continuerà a rappresentare il distretto di Ruremonda; e tornano i signori Luyben e Van Nispen van Zevenaar, uno per Bois-le-Duc, l'altro per Nimega. Insomma, il partito liberale conta fra le ventiquattro nomine tre nuovi membri, e il partito conservatore ne ha perduto due.

Un fatto che merita menzione speciale è accaduto nel Brabante settentrionale. Qualche tempo fa una rissa da bettola, seguita da ferite gravi, aveva dato luogo a procedimenti giudiziari contro un individuo sul quale pesavano gravissimi carichi. La settimana scorsa un uomo gravemente malato dichiarò al suo confessore, essere lui il colpevole e non l'individuo imprigionato. L'ecclesiastico, autorizzato dal moribondo, ne avvisò la giustizia e fece rilasciare il prigioniero il quale con suo grande stupore si è veduto instituire legatario universale della fortuna di colui pel quale aveva subito la pena.

— 10 *giugno*. Scrivono allo stesso giornale:

Si conosce oggi il risultato di 33 elezioni. La 34ª è quella d'Alkmaar, ma se n'ignora ancora l'esito. Eccetto i signori Idzerda, Lycklema, Duymaer van Twist e De Bieberstein, deputati nuovi, tutti gli altri deputati uscenti sono stati rieletti, in guisa che, come già ho notato ieri, il partito liberale moderato è cresciuto di due voti a spese del partito conservatore. Il partito cattolico non ha subito alcuna mutazione.

Gli sforzi tentati per allontanare una decina di deputati moderati e per surrogarli con uomini appartenenti ai partiti estremi fallirono intieramente. Il paese ha provato un'altra volta, avere confidenza soltanto in un'amministrazione liberale e ad un tempo moderata.

Il sig. Makay, attualmente capo del partito antirivoluzionario, è stato rieletto a grande maggioranza al primo scrutinio. Non possiamo a meno di congratularcene, perchè, quantunque appartenga a codesto partito, il sig. Makay è un leale uomo di Stato il quale, se combatte con ardore il gabinetto attuale, non è però tal uomo da fargli opposizione cieca.

Insomma gli elettori hanno sanzionato col voto loro l'opera del sovrano. Sta ora al ministero di rimaner fedele al suo programma e di rispondere alla fiducia degli elettori.

Un vasto incendio è scoppiato oggi a Rotterdam nei fabbricati della stazione della strada ferrata renana. Tutto l'edificio e venticinque vagoni andarono preda alle fiamme.

NORVEGIA

CRISTIANIA, 8 *giugno*. La sessione dello Storthing è stata chiusa oggi. Nella tornata di ieri l'Assemblea ha adottato dopo un dibattimento di cinque ore la proposta reale tendente ad autorizzare il governo a conchiudere un prestito di 3,600,000 talleri in una o più emissioni, alla tassa di 4 o 4 1/2 0/0 d'interesse annuo (*Nord*).

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 5 giugno:

Le loro Maestà il Re e la Regina lasciarono stamane la capitale per intraprendere un breve viaggio nelle provincie settentrionali. La meta del viaggio è Lamia. Il ritorno seguirà per la via di mare toccando Eubea. L'augusta coppia rimarrà assente da Atene circa dieci giorni.

Il 1° giugno, giorno anniversario dell'ascensione al trono di S. M. il Re furono pubblicate le promozioni militari attese già da molto tempo. Il numero ne è straordinariamente grande. Nell'accennato giorno le loro Maestà trovavansi nel villaggio di Pentalikon, sito nelle montagne. Nelle vicinanze di Pentalikon trovasi quel bel marmo rinomato fin dai tempi più antichi. I ministri greci colle loro consorti ed alcune famiglie fanariotiche qui presenti furono invitati a prendere parte alla gita di piacere fatta a Pentalikon. Vi si notò l'assenza dell'inviato bavarese, il quale come inviato della Casa è ordinariamente sempre presente in simili incontri. Il motivo di quest'assenza viene attribuito alle divergenze sorte ultimamente in riguardo alla successione al trono ellenico.

Il governo pubblicò le condizioni colle quali due allievi di astronomia verranno inviati a Parigi a perfezionarvisi in quella scienza. Questa disposizione viene presa conforme al desiderio ed a spese del signor barone de Sina, il quale intende con ciò di procurare valenti direttori alla Specola fondata qui da suo padre.

Le voci di un'imminente modificazione ministeriale si mantengono, non sappiamo con quanta probabilità. Alcuni giornali della capitale sostengono perfino che quanto prima verrebbe formato un ministero puramente fanariotico, ma ciò non è che la espressione di un pio desiderio. La formazione d'un tale ministero, quantunque del tutto conforme ai desiderii d'una legazione nordica, non sarebbe possibile nelle attuali difficili congiunture, senza mettere a repentaglio la tranquillità pubblica. È probabile che anche in questo riguardo venga fatto qualche passo decisivo prima della partenza di S. M. il Re alla volta della Germania, partenza fissata pel 1° luglio.

La poca disciplina delle truppe, specialmente fuori della capitale nelle borgate di provincia, indusse il ministero di guerra ad assoggettare ad una severa investigazione la condotta dei comandanti di battaglione. Da quanto si rileva, avvennero a Calcide disordini così serii che si dovette destituire quel capo battaglione.

La sommossa di Candia si va sempre più estendendo. Coi piroscafi del Lloyd austriaco già molti fuggiaschi di quell'isola si recarono a Sira, Pireo ed altrove.

Il commissario prussiano per la navigazione del Danubio, signor de Bitter, è partito ieri per Costantinopoli. Lo storiografo Federico de Raumer ed il tenente colonnello prussiano Sychlinski, dopo esser rimasti qui parecchi giorni, si recarono ieri col piroscafo del Lloyd a Trieste, per la via dell'Istmo di Corinto.

CANEA, 1 *giugno*. I rivoltosi chiedono dieci giorni di dilazione. Il governo pensa d'andar contro loro. Ove segua effettivamente un attacco, si debbono attendere grandi sciagure. Candia (la città) è fortemente minacciata dalla popolazione mussulmana armata. Che cosa avverrà lì e altrove nessun lo può prevedere. Che la Provvidenza vegli su questo abbandonato paese! Il male sta in ciò che il governo della capitale non conosce abbastanza la posizione del paese.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla R. Accademia medico-chirurgica il giorno 4 corrente giugno, il socio commendatore Trompeo diede ragguaglio dell'operato dalla Commissione, di cui è relatore, stata incaricata di tutto ciò che concerne la presentazione all'attuale Esposizione nazionale della collezione delle acque minerali dello Stato.

Indi fu ripigliata la discussione sull'artrite blenorragica, la quale venne poi ultimata nella seduta successiva dell'11 stesso mese di giugno.

Non essendo consentito qui di presentare un rendiconto particolareggiato di cotesta discussione che occupò più adunanze, ci restringeremo all'enunciazione delle opinioni esternate dai varii socii che vi presero parte.

Il dottore cav. Pertusio persistè nel propugnare la dottrina del Thiry, che l'artrite sopravveniente nel corso d'una blenorragia è una semplice coincidenza, favorita da quel perturbamento generale che un'uretrite suole produrre in tutta l'economia, e ripetendo essere perciò impropria ed inesatta la denominazione d'artrite blenorragica.

Il prof. comm. Riberi sostenne pure che l'artrite in questione è nè specifica, nè speciale, e cercò di dimostrare con molta copia d'argomenti la parte grandissima che il sistema venoso ha nello sviluppo della flogosi articolare.

Il dott. cav. Sella prese particolarmente a provare che nel corso d'un'uretrite, sia essa semplice o virulenta, può sopravvenire l'infiammazione d'una o più articolazioni, e ciò, verisimilmente, per semplice diffusione, per via venosa, della flogosi, dall'uretra alle giunture.

Il cav. dott. Borelli si adoperò a dimostrare che l'artrite di cui si tratta si svolge per semplice consenso tra l'uretra e le articolazioni.

Il dott. cav. Fenoglio, appoggiato segnatamente a fatti somministratigli dalla sua pratica, si mostrò inclinato a credere che l'artrite insorga in causa di certa predisposizione cui dà luogo l'uretrite virulenta.

Il dottore Uberti poi continuò a difendere l'opinione da esso lui esternata l'anno scorso davanti l'Accademia, della specificità dell'artrite blenorragica.

Dopo i varii discorsi stati pronunziati, l'Accademia, stimando la questione svolta sotto ogni suo rapporto ed omai esausti gli argomenti ad essa relativi, decise di attendere da nuove osservazioni accuratamente fatte e da ulteriori studi, la dilucidazione di cotesto importantissimo punto di patologia.

Il Segretario generale Dott. V. PEYRANI.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Dalla Direzione di questo Istituto siamo invitati a pubblicare quanto segue:

L'ill.mo signor conte Francesco Verasis, autore d'un pregevole scritto sopra la polizia, non pago di aver reso un pubblico servizio col frutto delle sue meditazioni, volle ancora che il prezzo di quest'opera tornasse a benefizio dei poveri, epperò offeriva L. 80, prodotto della vendita, al Collegio degli artigianelli.

---

de' capo-lavori di Müller è senza dubbio quello sulla compensazione delle forze fisiche nell'organo vocale dell'uomo, cui tennero dietro bellissime ricerche sull'apparato corrispondente degli animali ed in particolare degli uccelli canori. Müller ha poscia riassunto tutti questi suoi lavori monografici in quel suo trattato di fisiologia che, sotto il troppo modesto titolo di manuale, è diffuso in tutte le scuole di Europa, anche col mezzo di due edizioni francesi.

È questo, senza contrasto, il più classico trattato di fisiologia pubblicato fino ai giorni nostri. Se minore vi è lo sfoggio di quell'erudizione storica onde vanno rinomatissimi i trattati di Haller e di Burdach, sovra tutti si distingue questo di Müller non solo per la finezza della critica nella scelta e nella discussione delle osservazioni altrui, ma eziandio per l'abbondanza delle ricerche proprie, pel valore de' fatti nuovi aggiunti nella bilancia ad ogni quistione, così che non v'è argomento di una scienza sì vasta, cui Müller non abbia impresso il carattere dell'originalità e del genio.

Colla morte di Meckel in Halle venne a cessare quel grande Repertorio che sotto il nome di *Archivio di anatomia e fisiologia* erasi fatto principale organo in Europa dei progressi di queste scienze. Müller lo riprese sotto un titolo pressochè identico. Consegnava in esso in sunto o per esteso i prodotti delle sue proprie elucubrazioni, e vi riceveva i lavori de' suoi scolari e dei più celebri naturalisti di Germania, aggiungendovi annui rapporti sui progressi delle scienze anatomico-fisiologiche. Questa importante serie incominciò col 1834, e si continuò non interrotta sino al presente.

E non solo l'anatomia normale, la patologica eziandio deve a Giacomo Müller importanti scoperte; e basti qui l'accennare al famoso trattato sui tumori, letto all'Accademia di Berlino nel 1836, nel quale per la prima volta, all'esatta cognizione della natura di questi prodotti morbosi, è fatta in modo veramente scientifico l'applicazione del microscopio e dei criteri chimici.

Numerosi e classici nel vero senso della parola sono gli scritti di zoologia e di anatomia comparata pubblicati da Müller per la maggior parte agli atti dell'Accademia R. delle Scienze di Berlino. Una serie di memorie ricche di bellissime tavole sotto il semplice titolo di *Anatomia comparata de' Mixinoidi*, racchiude un tesoro di stupende ricerche sulle svariate modificazioni che ogni sistema organico presenta nella classe dei pesci. Illustrò eziandio in una particolare monografia l'organizzazione di quel paradosso fra i vertebrati che è il *Branchiostoma lubricum*. Rimise in piena luce un'antica e singolare scoperta di Aristotile d'un pesce placentario, arricchendola di nuove osservazioni anche comparative sui feti di plagiostomi tutti, sui quali plagiostomi pubblicò un completo ed esteso lavoro monografico in società con Henle. Alla rinnovazione della parte sistematica dell'Ittiologia contribuì ancora più di proposito con una Memoria sulle *famiglie naturali de' pesci*, inserita nell'archivio di Wiegmann.

Molte Memorie e tutte ornate di bellissime tavole pubblicò intorno agli Echinodermi, illustrandone in modo particolare le singolari metamorfosi e la metagenesi: rifuse completamente la parte sistematica risguardante le Asterie in un'opera scritta col concorso di Troschel: fece la maravigliosa scoperta di un gasteropodo parassita della *Synapta digitata*, e ne illustrò tutte le fasi di sviluppo.

In questi ultimi tempi erasi dato ad illustrare di nuove osservazioni l'anatomia e lo sviluppo de' Pteropodi, e l'organizzazione degli Infusorii e delle Policistine.

Tutti gli istanti della vita di Müller erano consacrati alla scienza. Il riposo non consisteva per lui che in una trasformazione della sua prodigiosa attività. Dalle notti vegliate nel suo gabinetto passava alla cattedra, da questa alle esercitazioni pratiche degli studenti. La Germania vanta ora un'eletta schiera di giovani ingegni che fecero i primi passi nella scienza sotto la scorta di Müller, ed ebbero trasfusa tale spinta iniziale da camminar sicuri ad opere degne di sì gran maestro. E qual benefizio sia questo per la vita scientifica di una nazione, pensino coloro che sanno per prova, come pel progresso nelle scienze naturali si richiegga assai più che la parola periodicamente misurata dalla cattedra, ma questa a ben poco giovi se disgiunta dall'assistenza assidua individuale, che pone e mantiene stabilmente i giovani allievi sul retto cammino.

Müller non ha preso che una parte indiretta nella lotta che da alcuni anni ferve in Germania, per una recrudescenza di quella desolante filosofia che pretende emancipare lo spirito e la ragione umana col farne un effetto necessario e fatale della materia. Nelle sue opere ed in quelle altrui che egli ammetteva nel suo Repertorio, appare l'omaggio per esso reso al grande principio della libertà della discussione coll'uso di tutti

— Anche la Cassa del Commercio e dell'Industria si sovvenne di questi poveri giovani che la carità pubblica, togliendo dall'ozio e dalla miseria, educa alle arti, e regalava al medesimo Collegio la generosa somma di L. 200.

L'Amministrazione riconoscente gode di poter pubblicamente attestare agli uni ed agli altri i sentimenti della sua gratitudine.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 giugno 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI per ettolitro (1)					
Grano	345	»	19 10	20 72	19 91
Meliga	57	»	12 58	13 44	13 01
Riso	10	»	24 31	26 48	25 39
Orzo	4	»	13 48	14 31	13 89
Segala	10	»	12 58	13 44	13 01
Avena	4	»	8 66	9 10	8 88
VINO per ettolitro (2)					
1.a Qualità	1620	»	44 »	52 »	42 »
2.a Id.			32 »	40 »	
BURRO per chilogr.					
1.a Qualità	»	1750	1 70	1 75	1 72
2.a Id.			1 55	1 60	1 57
POLLAME per caduno					
Polli . . n. 8000	»	»	1 »	1 75	1 37
Capponi . » 200	»	»	2 »	2 80	2 40
Oche . . » 50	»	»	3 »	3 50	3 25
Anitre . » 500	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India » 700	»	»	2 50	4 50	3 50
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	40	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	85	1 60	1 65	1 62
Lampredi	»	3	2 50	2 70	2 60
Barbi e Lussi	»	50	1 »	1 10	1 05
Pesci minuti	»	60	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI per miria					
Patate	»	4000	» 90	1 »	» 95
Rape	»	800	1 »	1 30	1 15
Cavoli	»	550	1 »	1 40	1 20
FRUTTA per miria					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	1 »	» »
Peri	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	»	» »	» »	» »
Ciliege	»	1561	» 90	1 50	1 20
LEGNA per miria					
Rovere			» 40	» 47	» 43
Noce e Faggio	»	16000	» 38	» 45	» 41
Ontano e Pioppo			» 30	» 34	» 32
CARBONE per miria					
1.a Qualità	»	4000	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI per miria					
Fieno	»	8600	» 70	1 50	1 10
Paglia	»	5800	» 50	» 62	» 56
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per chilo					
Grissini			» 48	» 50	» 38
Fino			» 36	» 37	
Casalingo			» 30	» 32	
CARNE per chilo (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 90	1 10	1 »
Bue			» 90	1 10	1 »
Moggia			» 70	» 80	» 75
Soriana			» 50	» 70	» 60
Montone			» 90	1 »	» 95
Agnello			» 75	1 »	» 87

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 cent. 02 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 16 giugno* 1858.

Nella tornata ordinaria di ieri la Camera dei deputati continuò ad occuparsi dell'esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta.

Le conchiusioni della Commissione per l'annullamento delle elezioni del conte Verasis a deputato di Spezia e del sig. Grange a deputato di La-Chambre, a motivo di pressione religiosa e di corruzione, vennero approvate.

Terminato in tal guisa l'esame di tutte le elezioni sottoposte ad inchiesta, gli onorevoli Buffa, Giovanola, e Demaria proponevano un ordine del giorno motivato, per rendere grazie alla Commissione d'inchiesta, composta degli onorevoli Berruti, Carlo Bianchi, Biancheri, Capriolo, Della Motta, Ginet e Tegas, per lo zelo coscienzioso e diligente, con cui hanno adempito al mandato che ad essi affidava la fiducia della Camera. Questa proposta, svolta brevemente dall'avv. Buffa, era approvata senza discussione.

Il conte Mamiani chiedeva al Ministero se avesse in animo di presentare qualche proposta di legge per infrenare nell'avvenire gli abusi, la cui esistenza è stata rivelata dalla inchiesta. Alla domanda dell'onorevole deputato di Pont rispondeva il presidente del Consiglio dei ministri dichiarando essere il Ministero risoluto a presentare prima della chiusura della sessione una proposta di legge destinata a reprimere per l'avvenire i brogli elettorali di qualunque genere.

Il conte Della Motta chiedeva si stampassero i verbali della Commissione d'inchiesta; la Camera assentiva a questa domanda, e quindi l'adunanza si scioglieva alle 5 1[2 passate.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE AL VALENTINO

Illustrissimi signori,

La Direzione dell'Esposizione nel determinarne il prolungamento della durata, volle renderlo proficuo in ispecie agli operai delle provincie, secondando così il desiderio statole anche manifestato da alcuna delle Commissioni del Giurì.

Per quanto da essa dipende volle procurare che facilitati fossero i mezzi di visitare l'Esposizione ai drappelli di operai che spediti vi fossero dai Comitati provinciali; epperò stabilì essa di offerire loro gratuito l'ingresso al Valentino in ogni giorno, ed interpose i suoi uffici presso il Ministero e presso le Direzioni delle ferrovie sociali, acciò concesse fossero le maggiori facilitazioni possibili di trasporto.

La richiesta della Direzione fu favorevolmente accolta, e tosto si ebbero i riscontri che annunziavano essersi concesso:

Sulle ferrovie del Governo, il ribasso del 50 per 100.
Su quella tra Torino e Cuneo, del 25 per 100.
Sulla Vittorio Emanuele, il 25 per 100.
E sulla linea Alessandria-Stradella, il 25 per 100.

Colle seguenti avvertenze che, apposte dal Governo, furono del pari adottate dalle Direzioni delle ferrovie:

« Affine di evitare abusi si ravvisa necessario che dai diversi Comitati si faccia una nota firmata dal Presidente od altro Capo di ciascuna deputazione, da rimettersi al Capo-stazione del luogo di partenza, il quale a scanso d'inconvenienti dovrebbe anche essere avvertito per tempo del giorno della concertata partenza per potersi provvedere degli occorrenti veicoli se la comitiva fosse numerosa.

« Si aggiunge poi una doppia avvertenza dichiarando:

« 1. Doversi eccettuare i convogli diretti, dei quali non si potranno servire le Compagnie di artefici, perchè da questi convogli sono esclusi i viaggiatori di terza classe;

« 2. Essere necessario di far conoscere all'Amministrazione centrale della ferrovia le Stazioni dalle quali sono per partire le Compagnie, affine di metterla in grado d'impartire gli ordini in proposito. »

Il sottoscritto, nel rendere noti i su estesi provvedimenti ai Comitati istituiti dalle Camere di Commercio per promuovere nelle proprie località tutto ciò che tender possa a sviluppare i buoni effetti dell'Esposizione, non debbe tralasciare di accertare i medesimi come anche per la spedizione degli operai a studiare la Esposizione si confidi nell'efficacissimo e zelante loro concorso.

Il Direttore Generale dell'Esposizione
DI POLLONE.

Ai Comitati provinciali per l'Esposizione Nazionale.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra accoglie con soddisfazione le notizie relative alla vertenza del *Cagliari*, e manifesta nuovamente in questa occasione la sua simpatia verso il Piemonte.

Il *Siècle* di Parigi esprime parimenti la sua soddisfazione, ed augura che questo non abbia ad essere il solo prospero successo della politica piemontese.

Il *Nord* accennando alle voci che corrono intorno alla possibilità del ripristinamento delle relazioni diplomatiche tra le potenze occidentali ed il governo delle Due Sicilie, fa osservare che il sig. Beniamino D'Israeli nel dar contezza alla Camera dei Comuni delle notizie sul *Cagliari*, non ha pronunziato una sola parola che possa venire interpretata come un'allusione alla probabilità delle voci accennate.

Lo stesso giornale di Bruxelle continua con vivacità la sua polemica contro la politica austriaca, e nota che ora gli organi austriaci si studiano di mettere in diffidenza il sentimento nazionale germanico parlando di una stretta alleanza franco-russa.

Si annunzia da Berlino che fra poco S. M. il Re Federigo Guglielmo IV si recherà a Tegernsee oppure a Kreuth per ragioni di salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 15 *giugno* (*sera*)

Giunse da Londra la seguente rettificazione al dispaccio di questa mattina:

La proposta del governo relativa alla formazione di un Consiglio per le Indie è stata adottata con 250 voti contro 185.

Bollettino finanziario della Borsa di Parigi del giorno 15. Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 622, in diminuzione di otto franchi sul corso di ieri; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* in aumento di 2 fr. a 422; le *Lombardo-Venete* stazionarie a 598.

Il 3 0[0 a 68 25, e i consolidati a 96 in leggero ribasso.

Parigi, 16 *matt.*

Londra, 15. Il sig. Fitzgerald in risposta ad una interpellanza disse che l'Inghilterra e la Sardegna non aspettavansi la restituzione del *Cagliari*.

La nota di lord Malmesbury al governo di Napoli annunciava che la Sardegna avrebbe presentata una nota simile; ma un ritardo ne ha impedito la presentazione. L'ambasciatore Sardo a Londra si è dichiarato soddisfatto. Saranno comunicate le carte relative alla questione napoletana al Parlamento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 14.

LUOGO	Qualità superiore Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand. (1)	»	51	45	»	44	41	»	39	37	172	43 63
Asti (2)	25	44	48	61	41	43	16	28	40	102	40 08
Carmag.	120	43	47	09	37	42	80	34	36	409	40 25
Chivasso (3)	6	35	36	5	31	34	1	30	»	12	34 16
Cuneo (4)	99	40	44	71	36	39	27	25	35	197	39 »
Ivrea	14	33	40	10	30	32	1	25	»	25	35 20
Racconigi	300	39	47	250	35	39	50	35	34	650	37 83
Saluzzo (5)	40	39	34	50	35	38	10	32	34	100	38 39
Savigliano	50	39	43	65	35	39	35	32	34	150	40 91
Novara	24	40	50	16	32	39	85	24	31	125	37 77
Torino	120	40	50	103	35	39	20	29	34	243	39 32
Voghera	28	41	45	»	»	»	»	»	»	28	43 10
Mercati del 13 giugno											
Alba (6)	44	40	42	12	38	36	»	»	»	56	39 83
Tortona	19	46	46	1	42	42	»	»	»	20	46 16
Cuneo	192	39	43	77	34	38	29	25	34	298	38 79
Voghera	6	40	42	4	35	38	»	»	»	10	39 39
Mercato delli 12, 13 e 14.											
Pinerolo	40	42	39	52	38	36	41	35	30	133	37 14
Dispacci telegrafici. Mercato del 15.											
Alessand.	»	55	50	»	49	44	»	40	37	247	» »
Asti	»	47	51	»	43	46	»	38	42	200	» »
Carmag.	»	46	48	»	41	45	»	37	40	400	» »
Cuneo	»	41	46	»	36	45	»	31	35	1500	» »
Pinerolo	»	40	46	»	37	39	»	35	36	150	» »
Racconigi	»	50	53	»	47	50	»	43	47	1900	» »
Saluzzo	»	45	50	»	40	44	»	37	39	240	» »
Vercelli	»	44	50	»	37	43	»	30	36	200	» »
Torino	»	43	50	»	37	42	»	32	36	300	» »
Bra	»	42	47	»	38	41	»	35	37	275	» »
Casale	»	48	50	»	40	47	»	35	39	30	» »
Fossano	»	41	43	»	39	40	»	36	38	100	» »
Savigliano	»	49	50	»	45	47	»	40	42	400	» »
Novara	»	43	50	»	34	42	»	30	33	700	» »
Tortona	»	42	42	»	41	41	»	40	40	7	» »

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Più miria 50 venduti a rapporto.
(3) Più miria 7 venduti a rapporto.
(4) Più miria 103 non stati dichiarati al peso pubblico.
(5) Più miria 25 venduti a rapporto.
(6) Più miria 101 venduti a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 16 detto.

LUOGO	Qualità superiore Quantità	da	a	Qualità comuni Quantità	da	a	Qualità inferiori Quantità	da	a	Quantità totale	Prezzo medio
Alessand.	»	49	52	»	45	48	»	40	44	367	» »
Asti	»	58	52	»	51	45	»	44	37	500	» »
Bra	»	48	53	»	44	47	»	39	43	292	» »
Carmag.	»	50	54	»	46	49	»	37	45	1600	» »
Casale	»	»	»	»	50	53	»	»	»	40	» »
Cuneo	»	46	50	»	40	45	»	34	38	850	» »
Fossano	»	44	47	»	41	43	»	38	40	250	» »
Novara	»	45	54	»	34	44	»	28	33	70	» »
Novi	»	50	52	»	48	49	»	»	»	270	» »
Pinerolo	»	46	50	»	43	45	»	40	42	450	» »
Racconigi	»	49	54	»	47	50	»	38	45	2300	» »
Saluzzo	»	45	54	»	41	44	»	38	40	100	» »
Savigliano	»	48	5.	»	44	47	»	37	43	500	» »
Vercelli	»	46	55	»	40	45	»	35	39	80	» »
Torino	»	48	54	»	46	47	»	33	37	550	» »

16 giugno 1858. — Fondi pubblici
1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 25, 91 25
1849 5 0[0 1 genn. C. g. p. in c. 92 15
C. della matt. in c. 92 25, 92 25, 92 40
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 55 50
C. della m. in c. 55 50

Fondi privati
Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C.g.p. in c. 214 in liq. 215 214 p. 30 giug.
C. d. m. in c. 215 in l. 215 p. 30 c. 217 216 217 p. 31 lug.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254
C. della matt. in c. 253

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 15 giugno 1858; ricevuto alle ore 5 20 pom.
Fondi francesi 3 0[0 . . . . . . 68 50 68 25
Id. 4 1[2 0[0 . 94 » » . . . . . .
» Inglesi Consol. 3 0[0 . . . . . 96 »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 92 . . . .

que' mezzi che scaturiscono dallo sperimento e dalla osservazione fino alle ultime più legittime conseguenze. Ma quando Müller stesso dovette trovarsi su questo terreno, le sue convinzioni non si ristavano dal palesarsi aperte ed intiere, sebbene sempre colle forme più miti e concilianti. Quest'uomo, profondo pensatore ad un tempo, e profondo analista, non trovò che più grande la ragione umana se ricca delle conquiste sue proprie, prende luce anche da un sole più sublime.

I grandi avvenimenti onde Europa fu scossa nel 1848 trassero anche Müller dalla tranquilla atmosfera della scienza, a propiziare l'èra novella della sua patria. Appunto in quell'epoca febbrile, eletto a rettore dell'Università berlinese, erasi proposto sinceramente di secondare e dirigere, per quanto stesse nelle sue forze, le nuove aspirazioni de' suoi connazionali, ma soverchiato dalla irrompente massa degli spiriti intemperanti, fu astretto a lasciar il suo nuovo seggio universitario per rientrar nuovamente nella cerchia abituale de' suoi studi. Egli medesimo nell'autunno di quell'anno parlommi a lungo di questa circostanza della sua vita, al suo passaggio per la nostra città, reduce da una peregrinazione scientifica in Italia, intrapresa anche a ristoro della sua salute. Müller amava molto l'Italia, i suoi ingegni, i suoi monumenti, il suo cielo, i doni profusivi dalla natura, e frequentemente la visitava in quelle escursioni autunnali colle quali è costume dei dotti della Germania raccogliere nuova materia pel lavoro de' lunghi inverni del settentrione. In queste peregrinazioni più d'una volta fu posta ad ultimo rischio una vita cotanto preziosa.

In quello stesso autunno del 1848, sull'erto passo del Gottardo, la vettura di Müller precipitò da una balza, ed egli non dovette la sua salvazza che ad un vero favore della Provvidenza. Più tardi, nel 1855, ritornando da un viaggio nel mare del Nord, in compagnia di alcuni suoi allievi, nella notte del 10 settembre, il bastimento sul quale egli si trovava fu violentemente investito da un altro, ed in pochi minuti calato a fondo. Scrivevami egli stesso i particolari di quella orribile notte, nella quale cinquanta de' suoi compagni di sventura rimasero sommersi, ed egli salvo per nuovo miracolo. L'Università di Berlino ed ogni rango di cittadini lo salutarono redivivo con pubbliche ed insistenti dimostrazioni di gioia, che non poterono cancellare dal suo nobile cuore il dolore di non aver trovato, fra i superstiti da quel disastro, uno de' suoi più cari allievi, il giovane Schmidt.

Da quell'epoca la sua famigliuola che lo circondava di tante affezioni, fece voti di non separarsi mai più da lui, e seguirlo anche nelle sue peregrinazioni autunnali: il che avvenne infatti l'anno successivo, in un altro viaggio a Torino ed a Nizza che pur troppo doveva esser l'ultimo.

È vano il dire di quanti onori quest'uomo fosse fatto segno. Le principali accademie d'Europa ambirono avere nell'elenco de' soci il suo nome illustre; molti sovrani, e fra questi il Re nostro, vollero fregiargli il petto in segno di quell'alta estimazione che egli erasi guadagnata in tutte le sfere della società.

Ora Giovanni Müller è sparito dalla scena del mondo, ma dall'altezza cui egli è salito s'irradia una luce immortale per tutti i più remoti angoli della terra, ove perviene la scienza nella sua irresistibile espansione.

C. FAVALE Gerente.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

È pubblicata la dispensa 33 del

COMMENTARIO

DEL

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI

compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* **A. SCIALOIA**

Questa dispensa è dell'Avv. Cav. P. S. MANCINI.

Nel mese di giugno corrente se ne pubblicheranno altre due: una di G. PISANELLI e l'altra di A. SCIALOIA.

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Electrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

L'Assemblée Générale annuelle des Actionnaires de la dite Compagnie est convoquée pour mercredi 7 juillet prochain, à trois heures précises, au siége de la Société, rue Richelieu, num. 83.

La réunion a pour objet :

1. La présentation du compte-rendu des opérations de la Société ;

2. L'approbation de ces opérations ;

3. De poser les bases pour la conversion de la Compagnie en Société anonyme, conformément à la résolution prise à l'Assemblée générale des Actionnaires du 16 février 1856 ;

4. La modification de l'article 25 des Statuts relatif au délai des convocations des Assemblées qui de trente jours sera réduit à quinze.

Une assemblée préliminaire des Actionnaires anglais aura lieu le premier juillet prochain, à Londres, 2, Hannover square.

Pour avoir droit d'assister à cette Assemblée, il faut être porteur, conformément à l'article 24 des dits Statuts, d'au moins 50 actions, lesquelles devront être déposées quinze jours avant la réunion chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, ou cinq jours d'avance seulement si le dépôt est effectué à Paris au siége de la Société.

Paris, le 5 juin 1858.

Le Gérant John W. BRETT.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate

dalle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto si fa premura di render noto, che col giorno 30 corrente non si ammetteranno più Soci alla Tontina aperta il 1° luglio 1853 per 10 anni.

Coloro che desiderassero prender parte a detta Tontina che sarà liquidata fra *cinque soli anni* (30 giugno 1863) sono quindi pregati d'insinuare le loro domande all'Ufficio del sottoscritto a Torino od a quelli delle Agenzie dipendenti entro il corrente mese, poichè dopo tale periodo non sarebbero più ammessi.

Il patrimonio di detta Tontina essendo investito in rendita 5 p. 0[0, creazione 1849, con un costo medio inferiore del *novanta* per cento, i nuovi soci ne risentiranno un immediato profitto nel mentre che faranno un' investita delle loro economie in una Tontina che non ha più che una brevissima durata e che non ammetterà più soscrittori in questo intermezzo.

Torino, li 2 giugno 1858.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il geometra piazzato Mayno L. Tommaso, d'Alessandria, affittabile domiciliato a Magliano d'Alba, dichiara, ad esclusione d'ignoranza, essere figlio giudicialmente emancipato da 8 anni circa, vivente da 10 anni separato, e nulla avere di comune con qualsiasi, agire solo nell'interesse suo proprio.

DIFFIDAMENTO

PAGANI Gio. Battista, farmacista in Borgomanero, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venissero a contrarre i di lui figli Giuseppe e Costantino, ambi al militare servizio.

FRATELLI BOCCA, Librai di S. M., via Carlo Alberto, n. 3

BIANCHINI

MINISTRE DE L'INTÉRIEUR A NAPLES

LA SCIENCE DU BIEN-ÊTRE SOCIAL

Bruxelles 1857 — *Un vol. in-8° — Fr. 4.*

CASSA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali : Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*. farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza ; e nelle farmacie principali del Piemonte ; *Milano*, farm. De Crera ; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

BAGNI DI VALDIERI

Lo Stabilimento sarà aperto al pubblico col 20 giugno entrante.

L'Amministrazione della Società ha preso gli opportuni concerti col sig. Bartolomeo Menardo, albergatore della Barra di Ferro in Cuneo, pel trasporto degli accorrenti dallo scalo della via ferrata sino allo Stabilimento e viceversa. È fissata la regolare partenza d'un *Omnibus* in tutti i giorni immediatamente dopo l'arrivo del primo Convoglio del mattino. Indipendentemente poi da detta partenza fissa, si troveranno, per cura del suddetto Bartolomeo Menardo, allo scalo della via ferrata per tutti gli arrivi degli altri convogli, degli *Omnibus* e vetture a nolo a disposizione degli accorrenti per il loro trasporto ai bagni.

L'Amministrazione ebbe cura di assicurare con tal mezzo gli accorrenti di un regolare servizio a prezzi moderati, di molto inferiori a quelli dello scorso anno.

I posti possono essere presi tanto in Torino, presso l'uffizio della Società Anonima delle Terme di Valdieri, in via Conciatori, n. 11, quanto in Cuneo all'Uffizio posto in attiguità dell'albergo della Barra di Ferro. Nei suddetti uffizi gli accorrenti potranno avere tutte le indicazioni e schiarimenti opportuni.

NB. Si avvertono i signori accorrenti che i soli *Omnibus* e vetture del suddetto Bartolomeo Menardo e le vetture particolari di spettanza di essi accorrenti potranno aver adito nell'interno dello Stabilimento, e che conseguentemente dovranno diffidare di qualsiasi altro avviso o pubblicazione in contrario, se non vorranno esporsi ad essere ingannati.

LA DIREZIONE.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE

al presente, presso questa capitale,
porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE

PIANOFORTE a tavola di rinomato autore. Recapito al portinaio, via S. Lazzaro, n. 12.

VILLAFRANCA-PIEMONTE

(provincia di Pinerolo)

Si rendono vacanti nel Corpo di Guardie Municipali per il primo di gennaio 1859, ed anche prima, quattro posti, cioè del Capo-Guardie, con annue L. 700, e di tre Guardie con L. 450 caduna, vestiario, alloggio, armamento ed utili. s'invitano gli aspiranti a far pervenire al Sindaco di detto Comune, franco di porto, le loro domande corredate dei voluti documenti. — I richiedenti siano celibi, in età e salute vegeti.

Nelle scuole comunali sono vacanti due posti da maestro di prima classe elementare collo stipendio di annue L. 600 caduno.

Gli aspiranti invilno al R. Sindaco i titoli d'idoneità fra tutto il corrente giugno 1858.

COMUNE DI CORTEMILIA

Questo Municipio, avendo deliberato di aprire un Collegio-Convitto nel grandioso fabbricato, già convento dei PP. Cisterciensi, farebbe ricerca di un Rettore, che, mediante il godimento dei beni annessi, un'annua dotazione ed una somma per le spese di primo stabilimento da convenirsi, assumesse il peso di aprire il Collegio, mantenerlo e corrispondere ai Maestri il conveniente annuo onorario. — Dirigersi al Sindaco entro tutto il corrente mese.

Cortemilia, li 5 giugno 1858.

Il Sindaco MARTINA.

MASSARA E FRASCA

stante l'eccessivo calore

aprono lo Stabilimento il 18 del corrente in Ceresole.

Pel trasporto dei viaggiatori e bagagli da Torino a Ceresole dirigersi all' Uffizio della vettura di Cuorgnè, piazza Milano, sotto i portici della Rosa Bianca ; in Ivrea allo Scudo di Francia.

NOZIONI TOPOGRAFICHE

del Monte Rosa e ascensione su di esso di GIO. GRIFETTI, *Parroco di Alagna.*

A Novara presso Enrico Crotti, e Torino presso i principali librai.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna con due appartamenti, l'uno di 9 e l'altro di 7 camere, uniti o separati, signorilmente mobigliati, scuderia, rimessa, *parterre* a fiori e due giardini, fini di Cavoretto, cantone del Bogino, vicino alla strada di Moncalieri. — Recapito al Caffè Dilej, dal segretario dell'*Omnibus*.

R. STABILIMENTO

DEI BAGNI D'ACQUI

L'efficacia medicamentosa delle acque e dei fanghi minerali d'Acqui è oggidì conosciuta e celebrata in tutti i paesi d'Europa, tante sono le maravigliose guarigioni di malattie inveterate e ribelli agli altri rimedii, che s'operarono col loro uso. E ciò è tanto vero, che comunque questo Stabilimento sia di molto ragguardevole ampiezza, tuttavia accade talvolta, che non si possono ricoverare subito tutti gli ammalati che vi arrivano in giornata.

Questo sempre crescente avviamento è certamente dovuto alla ben provata virtù di quelle acque come dei fanghi, ma lo si debbe pure attribuire ai comodi d'ogni maniera che vi si trovano, non che alla puntualità ed all'intelligenza con cui si compiono tutte le parti del servizio di questo grandioso Stabilimento Balneo-Sanitario.

Al qual riguardo, giova notare, che la persona, la quale s'assunse l' incarico di provvedere a tutti i bisogni occorrenti per il buon andamento di tale servizio, riunendo in sè una grande attività e grandi mezzi, riuscirà facilmente a soddisfare gli ammalati, che vi si recheranno, ed a meritarsi con ciò la stima e la fiducia del Governo e del pubblico.

RICERCA DI MUTUO

Si prenderebbero a mutuo L. 40,000 per cui si darebbero ampie cautele sovra stabili.

Dirigersi al notaio Perotti, via Doragrossa, n. 26, piano 1°, il quale è pure incaricato da altra persona per prendere a mutuo L. 10[m. a 12[m., coll' interesse sino al 7 p. 0[0, con ipoteca sovra fondi coltivi.

DIFFIDAMENTO

Si avverte di non accettare in via di girata i 2 biglietti all'ordine firmati Carlo Borrione, procuratore della ditta Dumollard e Villet di Grenoble, di L. 500 caduno, a favore del Babando Francesco Ant., scadenti il primo li 18 settembre 1858 ed il secondo li 18 gennaio 1859, per irregolarità.

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gaspare, domiciliato a Miggiandone, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Reggimento Savoia Cavalleria.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabile sul territorio di Chieri, regione Pasano, con casa rustica e parte civile, composto di campi, vigne e prati, di ettari 6, 28, 4 (giorn. 16, 14). — Per le opportune informazioni dirigersi in Chieri dal sig. notaio e catastraro Felice Burzio, ed in Torino dal sig. Pietro Vittone, vigilatore al R. Manicomio.

NEL FALLIMENTO

di Giovanni Lorenzini e Maria Berlenda, coniugi, sarto il primo e dozzinante la seconda, in via degli Argentieri, case Gromont e Monticelli.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 21 del corrente giugno, ed alle ore 2, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del sig. Domenico Ghiringhello, giudice commissario, per l'esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, li 14 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RINUNCIA DI PROCURA

Con atto ricevuto Operti, 29 maggio 1858, il sig. Felice Elia di Francesco, rinunciò, per ragioni d'impiego, alla procura generale che gli si era confidata dalla sua madre signora Vittoria fu Felice Fracchia coll' atto autentico Beria, 25 giugno 1849.

Benedetto Operti R. notaio
via Doragrossa, n. 23.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che li tre prati, situati sulle fini di Barolo, che a danno della eredità giacente di Sabino Scarzelli, debitrice, e dei terzi possessori fratelli Bianco, faceva subastare Giuseppe Cogno da Torino, il quale ne offeriva il prezzo di L. 1,500, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Cristoforo Bianco fu Marco, dimorante a Barolo, per L. 2,300.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 24 volgente giugno.

Alba, li 9 giugno 1858.

F. Meineri segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Berlinetto, già caffettiere in Susa.

I creditori di detto fallimento sono convocati avanti il signor giudice commissario presidente cav. Birago, per il 23 del corr. mese, ore 3 pomeridiane, in una delle sale di questo tribunale provinciale per deliberare sulla offerta fatta dal consindaco Giovanni Ponzio, di rendersi esso acquisitore dei mobili caduti in fallimento, di cui nel relativo inventario, al prezzo risultante da questo; e per quelle altre provvidenze che del caso.

Susa, li 12 giugno 1858.

C. Galfrè segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. ai num.* 127, *pag.* 1, *col.* 4, *e* 139. *pag.* 1, *col.* 3, *alla lin.* 11 *della nota sottoscritta Corino sost Giuliano, vuolsi leggere* Costanzo Giliberto, *e non* Galimberti, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 142

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	54	25	18

Giovedì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

16 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 74	741 33	740 32	† 30 0	† 32 4	† 29 6	† 26 0	† 29 6	† 25 5	† 19 4	S.E	E.N.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuv. a grup.	Quasi ann.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia;

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione della Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in data 26 maggio 1858,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I libri descritti nell'annesso elenco firmato dal cav. Gazzera, bibliotecario, e già appartenenti ai padri Domenicani di Chieri, ai Cappuccini di Spezia, ai padri Carmelitani di Oristano ed ai padri Oblati di Pinerolo saranno applicati alla biblioteca della Regia Università di Torino.

Art. 2. I quadri esistenti nella chiesa già dei padri Domenicani di Chieri rimarranno applicati a quella chiesa stessa.

Il ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel giornale uffiziale del Regno.

Dato a Torino, addì 13 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 giugno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Torino la cattedra di storia del diritto, ed in quella di Genova le cattedre di diritto penale e di anatomia, si invitano gli aspiranti alle medesime a presentare le loro domande coi titoli a corredo a questo Ministero entro tutto il 15 luglio 1858 per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore della pubblica istruzione conformemente al disposto dalla legge 22 giugno 1857.

LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella *Gazzetta di Pavia* in data 6 corrente:

Ad un'ora circa dopo la mezzanotte del 2 al 3 corrente, ignoti individui, vestiti in abito militare ed armati di fucili e coltelli si portarono alla cascina Majocca, frazione del comune di Zelo Surrigone dal fittabile Santagostini Giovanni, e facendosi credere la pubblica forza in traccia di disertori, condussero un carro sotto ad una finestra di sua abitazione, e penetrarono, senza rottura, in una stanza, dalla quale involarono mil. lire 600 ed oggetti d'oro e d'argento per circa lire 115. Vuolsi che, sulla strada presso al detto comune, avessero in pronto un legno con cavallo. Nella loro fuga abbandonarono sulla strada un coltello stato rinvenuto la mattina seguente.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 14 corrente reca un decreto granducale con cui è prescritto che a datare dal dì primo settembre prossimo futuro, a tutte le comunità dell'ex-ducato di Lucca è esteso il sistema di pesi e misure stabilito pel Granducato in virtù del motu-proprio 11 luglio 1782, e della legge del 23 luglio 1814, e per conseguenza dall'epoca suddetta in appresso tanto nei pubblici mercati, e nelle botteghe dell'ex-ducato, quanto in ogni e qualunque contrattazione non si farà più uso, nè menzione degli antichi pesi e misure, che cesseranno di essere considerati come pesi e misure legali.

— Oggi, giorno onomastico di S. A. I. e R. la Granduchessa nostra augusta sovrana, si è nella metropolitana celebrata secondo la pia usanza, una solenne messa, alla quale hanno assistito il Corpo municipale e le Magistrature giudiciarie.

DUE SICILIE

Nell'intendimento di favorire il traffico degli olii, il governo di Napoli, facendo un'eccezione al commercio di cabotaggio riservato esclusivamente alla bandiera nazionale, si fece a permettere dal giorno 14 corr. innanzi ai legni esteri di caricare colle debite formalità doganali il bottame vuoto di olio in un punto del regno per andare a caricare il detto liquido in un altro punto del regno stesso. (*Gazz. di Genova*).

DALMAZIA

ZARA, 9 *giugno*. S. E. il tenente maresciallo e luogotenente barone Mamula è ritornato testè dal confine montenegrino-austriaco. (*O. D.*)

FRANCIA

PARIGI, 14 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

I vantaggi e gl'inconvenienti dello spaccio ambulante sono stati da lungo tempo studiati e posti in evidenza.

Otto milioni di libri immorali sparsi da diecimila mani nei nostri villaggi e nelle nostre campagne, l'irreligione sotto tutte le sue forme, le dottrine perverse del socialismo più grossolano, i raffinamenti di una oscenità schifosa che andavano ad offerirsi a domicilio, e a sollecitare al male persone incolte ed ingenue, tal era lo stato delle cose verso il 1847, conseguenza di quella trascuratezza imprevidente e colpevole che decorasi talvolta del nome di libertà; e certamente eravi in ciò un pericolo che nessun uomo di buona fede potrebbe disconoscere, e che nessun uomo di cuore deve tollerare. Lo spaccio ambulante, se non potesse esercitarsi che a tali condizioni, dovrebbe essere assolutamente interdetto.

Ma otto milioni di buoni libri offerti come mezzi d'istruzione a popolazioni impazienti dell'ignoranza, aprendo loro, dopo i lavori della giornata, il dominio dei sentimenti onesti e delle idee sane, inspirando loro un atto di adorazione per Iddio, d'amore per la patria, di riconoscenza pel sovrano, rendendo popolari fin nei casali i nomi più gloriosi della nostra letteratura nazionale, anche questi sono vantaggi incontestabili ed ai quali un governo illuminato non rinuncia tanto di leggieri.

Rimovere i pericoli dello spaccio ambulante, e trar partito dai mezzi ch'esso offre per l'istruzione e la moralità delle moltitudini, tal è stata, da sei anni in qua, la cura costante del governo imperiale.

Provvedimenti di sorveglianza applicati con fermezza e non minore circospezione, il sindacato attento ed assiduo della Commissione permanente, già produssero buoni risultamenti: molto male è impedito, molto bene è compiuto, e quello che resta a farsi non dipende più che dagli sforzi diretti con perseveranza verso uno scopo francamente definito, e da mezzi chiarissimamente determinati.

S. E. il ministro dell'interno e della sicurezza generale, volendo stimolare lo zelo di tutti coloro che concorrono con lui al compimento di quest'opera delicata, ha presieduto egli stesso una delle ultime adunanze della Commissione, ed ha indicato ai membri che la compongono le vedute del suo governo sui miglioramenti da operarsi nell'importante servizio di cui sono incaricati. Nello stesso tempo egli indirizzò ai prefetti, ai quali incombe, in simile materia, una larga parte di azione e di risponsabilità, una circolare che accenna alla loro attenzione alcuni punti essenziali: scrupolosa osservanza dei cataloghi ufficiali prima dell'apposizione della stampiglia, epurazione continua del personale dei venditori ambulanti, limite variabile della durata delle licenze, ecc.

Le ultime prescrizioni della circolare del ministro dell'interno meritano particolarmente l'approvazione di tutti coloro i quali sono convinti che lo spaccio ambulante avrebbe ancora gravi pericoli, se, divenendo un'arma tra le mani d'una setta qualunque, riuscisse a ravvivare discrepanze ed odii fortunatamente estinti oggidì. « La Commissione, ivi è detto, esamina con diligenza tutte le pubblicazioni religiose. Essa rigettò dallo spaccio le opere che le sembrarono tendere ad irritare gli animi e a ridestar passioni che non sono più del nostro tempo. Il vostro zelo deve associarsi a questo savio pensiero. È dovere dell'Amministrazione l'impedire che società straniere, disponenti di mezzi considerevoli, spediscano nel nostro paese agenti incaricati di produrvi dell'agitazione. Questa agitazione, ben lo so, non toccherebbe mai le proporzioni d'un pericolo, ma qualunque possa essere il risultamento del lavoro delle associazioni di cui sopra ho accennato, conviene stare in guardia contro i loro sforzi. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *giugno*. Dalla risoluzione della Dieta del 20 maggio intorno alla questione holsteinese sono trascorse tre settimane, vale a dire la metà del tempo conceduto alla Danimarca per presentare spiegazioni a complemento della sua dichiarazione del 26 marzo.

Mancano sinora notizie autentiche sulla questione di sapere se e in qual modo la Danimarca vorrà consentire alla domanda che le venne indirizzata. Persone che conoscono le cose danesi scrivono dall'Holstein che sino a questo momento non si è presa a Copenaghen alcuna risoluzione definitiva. Ma se le opinioni son scisse nel resto, in ciò paiono collimare che non convenga cioè conformarsi con sincerità alle disposizioni della risoluzione principale della Dieta del 25 febbraio. Tratterebbesi dunque solo di risolversi a dichiarare se nelle spiegazioni che fu richiesta di fornire la Danimarca adotterà una forma dilatoria o evasiva. Se queste previsioni si avverano, è a sperare che la Dieta non tarderà a dedurre le conseguenze pratiche della sua risoluzione del 25 febbraio.

Nella questione d'ispezione al contrario la Danimarca non si è fin qui spiegata sul contingente dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Ciò fa supporre che essa ha in questa questione mutato d'avviso. Essa ha d'altra parte ricusato di prender parte alle manovre d'autunno del 10° corpo d'esercito della Confederazione. La Dieta non ha a questo riguardo potere d'intervenire, perchè somiglianti riunioni di truppe si fanno

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

VII.

SOMMARIO. — SEGUE SALA N. 17 — *Modello di porta per il Palazzo Municipale, del signor* G. Pistono — *Pelli della signora* Vedova Reymondon — *Cappelli in felpa nazionali, del signor* Della Rocca — *Industria dei guanti* — *Guanti, esposti dal signor* Fiorio Domenico — *Pelliccierie, del signor* Paccard-Bonnet.

SALA N. 18 — *Prodotti chimici: Cenni sulle ragioni che impediscono un più rapido sviluppo dell'industria chimica nel nostro paese — Candele steariche e saponi, esposti dai signori* Fratelli Lanza e C., *e dai signori* Genou e Longue — *Saponi, dei signori* F. Acquarone, Braghi, Mathews, Pistis, Imbert, ecc. — *Profumerie, dei signori* Fratelli Latil — *Colori esposti dal signor* Genin *e dai signori* Fassin, Ratti e Bò — *Amido delle fabbriche dei dintorni di Genova.*

SEGUE SALA N. 17 — Fra le molte cose contenute in questa sala accenneremo ancora le seguenti che ci paiono più interessanti:

Un modello in piccolo di una porta per il Palazzo Municipale di Torino, esposto dal sig. *Giovanni Pistono*: il disegno non ne parve privo di merito, nè indegno dell'edifizio a cui si vuole applicarlo. — Vorremmo soltanto che gli stipiti, l'architrave e la cornice di quella porta fossero maggiormente e più artisticamente ornati. — Dei bassi rilievi non si può portare che un giudizio incompleto, stante la piccola scala alla quale il modello è eseguito, ma da quanto se ne può giudicare sono ben composti e trattati con molta arte. Invitiamo il nostro Municipio che pare voglia fare del porticato esterno del suo palazzo un luogo consacrato alle patriotiche rimembranze, a non dimenticarsi del progetto del sig. Pistono, quando vorrà metterne le porte principali in armonia colla bellezza artistica degli altri monumenti che adorneranno le pareti di quel porticato.

La signora *Vedova Reymondon* di Ciamberì espone delle pelli di vitello cerate di bellissima apparenza.

Il sig. *Della Rocca*, cappellaio in Torino, ci presenta alcuni cappelli fabbricati con felpe della fabbrica del sig. *Guillot e C.*: è questo un notevole progresso in codesta industria; si sa infatti che in generale i nostri cappellai si servono di felpe provenienti di Francia, di cui la superiorità era incontrastabile. — Il sig. Guillot e C. ne avevano già presentati alcuni saggi che furono molto encomiati all'ultima Esposizione del Valentino nel 1850. — Da quel tempo hanno migliorata d'assai quella loro fabbricazione ed hanno quasi raggiunto la perfezione delle felpe francesi. Come vedremo in seguito essi sono stati imitati da altri nostri fabbricanti di stoffe in seta, cosicchè è da sperarsi che coll'andar del tempo quest'industria si naturalizzerà nel paese, e saremo liberati dal tributo che paghiamo all'estero per quell'articolo.

Molti sono gli Esponenti che presentano saggi della loro fabbricazione di guanti; ma pare che o ne sia aumentato di molto il consumo, o i nostri guantai non si pongano nel caso di far seria concorrenza ai guanti francesi o napoletani di cui si fa ancora una importazione enorme e che va d'anno in anno crescendo. — La media infatti del quinquennio 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850 era di 28,661 paia importate, negli anni susseguenti aumentò l'importazione in modo da far crescere la media del quinquennio a 43,042 paia, e nel 1856 se ne introdussero 56,526 paia, di cui 28,685 di provenienza francese, 24,142 di provenienza napolitana, ed il rimanente di origini diverse. — Si sarebbe dunque raddoppiata l'importazione in questo quinquennio, e siccome non ne è certamente raddoppiato il consumo, così dobbiamo conchiudere che i nostri guantai non hanno fatto sufficienti sforzi per mantenere la loro industria al livello dell'estera.

A malgrado di questo biasimo che crediamo dover infliggere a quei fabbricanti, non possiamo lasciare sotto silenzio la bellissima mostra che i signori *Fiorio Domenico e figlio* fanno dei prodotti della loro fabbrica di guanti. — Ve ne hanno di ogni genere, e in tutti la lavoratura è assai pregevole, come le pelli sono di ottima qualità e ben scelte le tinte.

Il sig. *Pietro Paccard Bonnet* ha esposto uno svariato assortimento di lavori da pellicciere di buona fattura, fra cui abbiamo specialmente osservato una guarnitura di greba, perchè di provenienza nazionale, mentre in generale le pelliccie ci provengono dal Nord.

SALA N. 18.

I prodotti chimici che sono il maggiore ornamento di questa sala e della seguente, costituiscono un genere di mercanzia per la quale il lavoro nazionale non è ancora in grado di far seria concorrenza coll'estero, abbenchè in questo ultimo decennio si sieno fatti non indifferenti progressi in questo ramo d'industria. — Infatti i puri prodotti chimici, ad esclusione dei co-

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130 e 133.

semplicemente in virtù di mutuo accordo tra i diversi Stati e non esiste niun impegno obbligatorio.

Rilevasi che l'ispezione del 10° Corpo d'esercito sarà fatta al campo di Nordstemmen, sito alla distanza di un'ora dalla città d'Annover. Gli esercizi che vi si faranno presentano la miglior occasione di convincersi del buono stato delle truppe. (*Zeit.*)

ANNOVER, 11 *giugno.* La Camera dei Deputati ha adottato dopo viva discussione un progetto di legge per aumentare il bilancio degli stipendi ai funzionarii civili. (*Nord*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *giugno.* I Comitati di emancipazione seguono francamente la via segnata dal governo.

La nobiltà dei governi di Minsk e Tchernigov hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione di stabilire Comitati di emancipazione in quelle due provincie.

Domani si brucierà nella corte della spedizione dei biglietti di credito per la somma di 60,000,000 di questi biglietti, ritirati dalla circolazione.

Il ministro dell'istruzione pubblica e il gerente del ministero della marina hanno chiesto congedi temporari. Essi lasciano Pietroborgo, e nella loro assenza saranno surrogati dal consigliere privato Moukhanoff e dall'ammiraglio Bogdanovitch (*Nord*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *giugno.* Otto giorni sono, scoppiò la caldaia del naviglio egiziano *Gedda* (capo Danelon) nel momento in cui scioglieva l'àncora per partire alla volta di Alessandria. In questo sinistro furono mortalmente ferite dieci persone, e sette sono già morte. (*Triester Zeitung*).

DAMASCO, 24 *maggio.* Secondo notizie giunte da Caifa, regnava in quei dintorni una lamentabile anarchia che produceva insolita mancanza di sicurezza non solamente contro gl' indigeni, ma anche contro i *viaggiatori europei*, finora ovunque rispettati. Molti di questi furono svaligiati, con perdita dei loro bagagli, oltre gli effetti preziosi che portavano, come orologi, anelli, ecc.; fra questi si annoverano lord Douglas ed altri Inglesi ed Americani, che avevano in compagnia anche diverse signore. Il vice console inglese signor Rogers fece ogni possibile indagine per sapere a qual tribù appartengono questi briganti arabi che sì arditamente cominciarono ad attaccare gli *europei*, ma le sue ricerche rimasero infruttuose. Questa baldanza viene attribuita all' impunità che ebbero in Giaffa gli autori delle infamie commesse contro una famiglia americana; il che aveva sommamente scemato il prestigio che prima circondava il nome europeo!

Ultimamente erasi stabilita qui la baronessa ungarese de Loszinsky venendo da Bairut, Cedri e Balbek, e dopo breve dimora proseguì il di lei viaggio verso la Palestina per la via di Saida.

La carovana dei pellegrini per la Mecca si prepara alla partenza. Oltre la Sultana di cui feci menzione nel mio precedente carteggio, viene annunziata una principessa persiana, arrivata già in Aleppo con un seguito di 300 persone, che si aspetta per la fine di questa settimana, come anche circa un migliaio di altri persiani, di cui una porzione è di già arrivata in questi ultimi giorni, nonchè parecchi Taghestanesi.

Dopo che il Sora-emini era qui giunto come al solito verso la metà di Ramazan, si vide arrivare improvvisamente il 17 corrente il fratello di Safveti pascià Mustafà effendi, per esercitar egli le sue funzioni in vece dell'altro che ne fu sollevato. Il detto effendi essendo un personaggio di grado distinto, fu salutato dall'artiglieria del castello, il che mai avvenne ad altro Sora-emini. La sua rinomanza e capacità finanziaria, la sua influenza come fratello del ministro, e la sua inaspettata venuta resero perplessi tutti gli erariali impiegati, i quali fecero commenti sul vero motivo della sua comparsa, attribuendola chi in onore della Sultana che si reca in pellegrinaggio, chi allo stato sfavorevole in cui si trova la cassa pubblica per procurarsi i fondi necessari all'avviamento della carovana, che costa annualmente più di cinque milioni di piastre. Siccome il pagamento di debiti anteriori esaurì l'erario, il governo contrasse prestiti per circa due milioni, ed ora domanda all' incirca un'egual somma, proponendo di pagare alti interessi.

Secondo lettere che ultimamente ricevette questo console di Francia, il sig. conte de la Ferté ritornerà a Bairut fra due mesi, coi capi operai che dovranno dar principio alla livellazione della strada fra Bairut e questa città. Sembrerebbe che la maggior parte delle azioni per quest'utile impresa fosse stata già disposta; si è lasciato una certa quantità da investire fra gli indigeni, a fine d' interessare direttamente il paese al buon andamento dell'istituzione. Il valore nominale d'ogni azione sarebbe di 300 franchi. Secondo la misurazione fatta dagl' ingegneri, la distanza a percorrere consiste in 100 chilometri, con corsa di 10 a 15 chilometri per ora. (*Carteggio dell'Osserv. triest.*)

MONTENEGRO

Scrivono da Gravosa 4 giugno all'*Osservatore Dalmato* trovarsi ora colà ancorati, oltre ai 2 vascelli francesi, sette piroscafi turchi, due fregate austriache, e altri legni da guerra minori, con molti bastimenti mercantili, i quali ultimi furono quivi attirati in parte dalla speranza di guadagno ed in parte dall'insolito spettacolo che presenta ora il magnifico bacino.

— Scrivono da Cattaro 28 maggio:

La comunicazione col Montenegro non è interrotta. I mercati di qui non sono invero molto frequentati; molto frequentata è all'incontro la via di Risano, giacchè i Montenegrini e i Grahoviani cercano di vendere ivi la loro preda, in seguito a che trovansi ivi in corso le più svariate monete straniere. I Montenegrini s'erano ritirati nei loro monti tra il 14 ed il 20 maggio, e solo circa 80 uomini rimasero a Grahovo in custodia della preda fatta e non ancora trasportata del tutto a Cettigne. Malgrado la ritirata dei Montenegrini ebbe luogo una spedizione dei rajah di Zabei, Bagnani e Grahovo sotto gli ordini di Luca Vucalovich contro Karienicze, luogo che fu distrutto totalmente al 15 e 16. L'impresa contro Klobuk è riuscita male. I cadaveri dei Turchi giacenti in grandi masse presso Grahovac furono abbruciati.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno sino al 29 maggio. Leggesi nel *New York Herald*:

La Camera ha votato ieri le allocazioni pel servizio delle poste, dell'esercito e dei battelli a vapore.

Il Senato dal canto suo ha autorizzato un prestito di 15 milioni di dollari. Ieri il sig. Mason, del comitato degli affari esteri, ha presentato risoluzioni che approvano i provvedimenti presi dal potere esecutivo riguardo alla condotta degl' incrociatori inglesi nel mare delle Antille.

L' emozione prodotta nel Congresso e nel pubblico dalla condotta insultante degl' incrociatori inglesi non è isfuggita al ministro della Granbretagna a Washington. Dicesi che lord Napier ne ha immediatamente riferito al suo governo e che ha scritto all'ammiraglio inglese comandante la stazione navale delle Indie occidentali. Egli crede che v' abbia qualche malinteso nelle istruzioni trasmesse agl' incrociatori, o per lo meno nell'applicazione di tali istruzioni, e che il suo governo darà spiegazioni soddisfacenti.

Gli officiali della marina che si trovano a Washington si sono rivolti al ministro della marina per ottenere servizio attivo anche in una posizione inferiore a quella alla quale il lor grado dà dritto, e gli officiali dei due reggimenti della milizia di New York hanno offerto i loro servizi al presidente in caso di guerra coll' Inghilterra.

La cifra delle navi visitate sale a 28 e cresce quasi ogni giorno.

La guerra della Florida, che durava da 23 anni, è ora assolutamente terminata, Billy Bowlegs avendo finalmente consentito di emigrare nell'Arkansas colla sua tribù. In seguito all'intervenuto componimento il governo ha pagato al capo dei Seminoli 6500 dollari; a caduno dei quattro sottocapi 1000 dollari; a cadun guerriero 500 dollari e 100 dollari per testa alle donne e ai ragazzi. I selvaggi si sono imbarcati il 4 maggio in numero di 165, compresi i guerrieri, le donne e i ragazzi. Non rimangono nella Florida più di 30 guerrieri e 75 donne che emigreranno più tardi.

Una festa data il lunedì della Pentecoste dai tedeschi di Filadelfia ha dato luogo ad alcuni gravi disordini.

La polizia non ha ricevuto che alcuni colpi: un solo de'suoi uomini è stato ferito leggermente da un colpo di fuoco. I tedeschi hanno sofferto molto più, perchè senza contare buon numero di ferite cagionate da mattoni e da sassi che piovevano sopra di loro, essi hanno avuto tre uomini pericolosamente feriti dal revolver degli officiali di polizia.

Nel Kansas continuavano i conflitti sanguinosi.

— Il *Nord* pubblica il testo di un dispaccio indirizzato da lord Napier, ministro d'Inghilterra a Washington, al generale Cass, segretario di Stato degli Stati Uniti, sulla questione relativa alla tratta dei negri e al dritto di visita. Come si vede dalla data (24 dicembre 1857) questo documento è anteriore ai fatti che hanno cagionato il conflitto attuale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra; ma ne segna il punto di partenza e ne fa conoscere l'origine. In quel dispaccio il ministro inglese denunzia al gabinetto di Washington le navi che fanno il commercio degli schiavi sotto bandiera americana e reclama la cooperazione del governo federale per reprimere l'illecito traffico.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 7 al 13 giugno* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	70	12	55	»	»	9	10	»	»	11	99
Carmagnola	19	71	13	»	»	»	9	53	30	32	11	91
Chivasso	20	02	12	58	»	»	7	81	22	45	12	14
Pinerolo (1)	19	15	13	66	»	»	»	»	»	»	12	89
Pallanza (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	20	97	15	13	»	»	8	47	28	11	10	92
Saluzzo	18	75	11	93	»	»	9	11	27	11	12	20
Savigliano	20	24	14	30	»	»	»	»	26	90	11	26
Bra	19	77	14	15	»	»	»	»	»	»	11	95
Ivrea	19	93	12	35	»	»	8	88	24	70	11	91
Novara	15	88	10	42	»	»	»	»	22	64	10	16
Mortara	17	92	10	71	»	»	»	»	23	19	10	12
Vigevano	17	05	11	01	»	»	7	44	22	36	10	18
Vercelli	17	92	11	20	»	»	8	88	23	69	10	52
Casale	19	07	14	»	»	»	»	»	30	50	11	11
Alessandria	17	80	»	»	»	»	9	52	27	12	9	90
Tortona	18	22	»	»	»	»	»	»	»	»	9	48
Voghera	18	16	10	65	»	»	6	78	24	»	8	67
Asti	18	95	»	»	»	»	»	»	25	35	11	20
Novi	19	47	»	»	»	»	»	»	26	07	9	84
Media del presente Bollettino	18	88	12	48	»	»	8	55	25	63	10	96
Id. del Bollettino antecedente	18	30	12	14	»	»	8	63	25	14	10	75
Differenza in più	»	58	»	34	»	»	»	»	»	49	»	21
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	08	»	»	»	»
Ciamberì	17	43	11	61	7	81	9	50	»	»	11	46
Annecy	18	»	14	»	»	»	11	»	»	»	16	»
Rumilly	17	25	11	75	10	»	10	50	»	»	9	»
La-Roche	19	»	14	35	11	25	8	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	92	12	93	9	69	9	81	»	»	12	15
Id. del Bollettino antecedente	18	10	12	27	11	12	9	32	»	»	12	45
Differenza in più	»	»	»	66	»	»	»	49	»	»	»	»
Differenza in meno	»	18	»	»	1	43	»	»	»	»	»	30
Genova	20	80	»	»	8	»	»	»	30	60	11	25
Oneglia	21	75	»	»	»	»	»	»	27	50	12	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	21	02	»	»	9	»	8	40	»	»	11	35
Media del presente Bollettino	21	77	»	»	8	50	8	40	29	37	11	63
Id. del Bollettino antecedente	21	46	9	»	8	»	8	44	29	20	11	35
Differenza in più	»	31	»	»	»	50	»	»	»	17	»	30
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	04	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	52	12	70	9	09	8	92	27	50	11	59
Id. del Bollettino antecedente	19	29	11	14	9	56	8	80	27	17	11	52
Differenza in più	»	23	1	56	»	»	»	12	»	33	»	07
Differenza in meno	»	»	»	»	»	47	»	»	»	»	»	»

(1) I prezzi tendono a diminuire stante la miglior apparenza del raccolto per la caduta pioggia ed eziandio perchè non si conferma la voce corsa di crittogama manifestatasi in alcune regioni montuose della provincia.

(2) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.

INCENDI. — Dalle 5 alle 6 pom. del giorno 8 corrente mentre un uragano infuriava nel comune di Settenex (Alta Savoia) il fulmine cadde sopra un pioppo che incendiatosi appiccò fuoco ad una casa coperta in paglia dei contadini Giovanni Giuseppe, Pietro e Giovanni fratelli Riothon cagionando loro un danno per L. 3500 circa.

---

lori, degl' inchiostri, dei generi da tinta ecc. cioè gli acidi, gli ossidi ed i sali costituiscono un' importazione totale che nel 1856 ascese a più di tre milioni di lire, mentre nello stesso anno le esportazioni ascesero appena ad 1,770,000 lire; dimodochè rimaniamo debitori all' estero di pressochè un milione e mezzo di lire per questo capo. — Similmente si dica per le candele steariche, di cui riceviamo ancora per più di 250 mila lire dall'estero e per i colori di cui si sono introdotti per circa 300,000 lire nel 1856, senza tener conto degli indaci di cui tiriamo per un milione dall'estero, dei neri e della cocciniglia che entrano ciascuno per un valore di circa lire sessanta mila e degli altri generi da tinta.

Molte ragioni impediscono un più rapido sviluppo delle arti chimiche nel nostro paese: esse furono con molta sagacità svolte nel volume di Notizie sull' Industria Patria, pubblicato recentemente dalla Camera di commercio di Genova a corredo del giudizio sulla Esposizione che ebbe luogo colà nell' anno 1854. — Il prezzo del combustibile, quello del sale destinato agli usi chimici, la mancanza di grossi capitali che s' impieghino a quell' industria, il poco sviluppo che ebbero nei tempi andati gli studi tecnici, sono invero le principali cagioni che arrestano i progressi delle arti chimiche presso di noi. — A molti di questi impedimenti si può por rimedio con ben intesi incoraggiamenti e coll' aprire nuovi sbocchi ai prodotti di quella industria. — I nostri fabbricanti di prodotti chimici hanno dimostrato di capire come le industrie nascenti sieno soggette a moltissimi inconvenienti che spariranno quando saranno arrivate all'età adulta; essi han persistito a malgrado degli scoraggianti principii, e già si vedono ricompensati della loro fermezza. — Molti rami di quella industria, come quelli delle candele steariche, dei saponi, dei fosfori, dei solfati e citrati di chinina, dei colori e di certi preparati medicinali, sono in piena prosperità: gli altri rami che possono allignare nel nostro paese, se i nostri fabbricanti non si stancano di cercare i migliori metodi, avranno anch' essi il loro giorno in cui sorgeranno vegeti e rigogliosi a prender parte alla prosperità comune. — Ma conviene che i giovani i quali si vogliono consacrare a quelle arti approfittino dei mezzi di istruzione che il Governo ha messo largamente alla loro disposizione e frequentino assiduamente gli anfiteatri ed i laboratorii ove s' insegnano e si praticano le varie parti della scienza chimica. Il paese, in cui da tanti anni insegnano i Sobrero, i Peyrone, gli Abbene e tanti altri eletti ingegni e che recentemente si arricchì del più illustre nome che onori la scienza chimica in Italia, voglio dire del Piria, non deve in questo ramo rimanere al disotto dei vicini paesi; ma per ciò bisogna che i giovani tengano questi studi in quel conto che si conviene e capiscano che non è se non dopo anni ed anni di indefesse fatiche che potranno applicarsi utilmente all' industria, e tirarne quel profitto che non manca mai a chi lavora con intelligenza. —

I prodotti chimici esposti in questa sala consistono specialmente in candele steariche, in saponi, in colori ed in profumerie: esamineremo brevemente i più importanti espositori.

Fra i primi sono i *Fratelli Lanza e C.* che hanno esposto un assortimento di candele steariche, di acido stearico, e di sapone fabbricato coll'acido oleico residuo della preparazione dell'acido stearico. — Essi hanno pure esposto una serie dei prodotti di ciascuna operazione praticata nella fabbricazione delle candele steariche. - Le loro candele per bellezza rivaleggiano coi più bei prodotti francesi, ma sono ancora alquanto care. — Una critica vogliamo muovere ai signori Lanza ed è per il cattivo gusto di quel busto in acido stearico e di quel tempietto in sapone. — Appena sarebbe stato tollerabile quel monumento fatto di candele.

I signori *Genoud e Longue* di Ciamberì hanno essi pure esposto una raccolta dei prodotti della loro fabbrica cioè candele steariche e saponi. — Questi prodotti sono di bellissima apparenza e degni di osservazione per il loro prezzo. — La fabbrica dei signori Genoud e Longue è degna di una speciale menzione per il buon sistema di fabbricazione che essi vi hanno introdotto; con un piccolissimo personale, col ben inteso uso delle macchine essi possono produrre annualmente più di 200 mila chilogrammi di candele steariche che a malgrado del costo del trasporto fanno concorrenza alle officine piemontesi sui mercati di Torino e di Genova. — Essi ne fanno pure un commercio ragguardevole colla Svizzera. —

L'industria dei saponi è rappresentata da numerosi espositori, fra cui, come sempre, primeggiano quelli di Sampierdarena e di Savona, paesi ove questa industria è floridissima; essa mantiene un ramo del nostro commercio marittimo che è l' importazione dell' olio di palma proveniente dalla Guinea. — Si fa pure una esportazione piuttosto rilevante dei nostri saponi specialmente nei Ducati e nell'America. — Fra gli esponenti appartenenti a questa categoria citeremo il signor *Acquarone Ferdinando* di Savona, il sig. *Braghi e C.* di Sampierdarena, il sig. *Matthews G. T.* di Sampierdarena, il sig. *Pistis Ignazio* di Torino ed il sig. *Imbert e C.* di Torino. —

Quantunque molti sieno gli esponenti che hanno mandato oggetti di profumeria all' Esposizione, pure non vi ravvisiamo ancora motivi di sperare che il consumo quasi generale che si fa di tali prodotti provenienti di Francia sia per decrescere; — ma per altra parte quei prodotti di qualità inferiore e non molto

FATTI FILANTROPICI. — Nel pomeriggio del 6 corrente giugno il ragazzo Domenico Repetto d'anni 12 stava bagnandosi nel torrente dell' Aveto a Santo Stefano (Chiavari) e correva pericolo di annegare perchè inesperto al nuoto e stante l'altezza dell'acqua di oltre un metro e mezzo; mosse tosto in suo soccorso il giovane Domenico Badaracco d'anni 15 il quale da buon nuotatore il trasse a salvamento.

DISGRAZIE. — Nel pomeriggio del giorno 8 corrente il contadino Savin Giuseppe d'anni 53 da Champorcher (Aosta) recandosi sulla montagna a raccogliere legna cadde dall'altezza di cinque metri e dato del capo su di una pietra rimase estinto all'istante.

— Nel pomeriggio del 9 andante, imperversando un furioso temporale, rovinò inopinatamente per la gran quantità d'acqua una tettoia in prossimità del nuovo teatro di Bra, inserviente di ripostiglio agli attrezzi dei muratori, e vi furono colti sotto i muratori Pepino Gio. Batt. d'anni 58 e Crametti Pietro d'anni 35, questi di Racconigi e quello di Bra: riportando il primo varie contusioni e rimanendo l'altro in istato di passeggera sincope.

— Verso le ore sei pomeridiane del dì 11 corrente nella città di S. Remo alcuni muratori che stavano su di un ponte provvisorio lavorando nell'interno al secondo piano della casa in costruzione del sig. Drago, in via Gioberti, per improvvisa rovina del ponte stesso costrutto di cattivo legname, precipitarono al primo piano sopra un grosso deposito di pietre, per cui certo Francesco Sappia d'anni 56 rimase così gravemente offeso che morì sei ore dopo, ed il di lui figlio Marco d'anni 24 riportò una ferita al petto che lo lasciò in uno stato assai aggravante.

ASSASSINII. — L' assassinio lamentato da parecchi giornali commesso su tre persone in Serraval (Genevese) per opera dello stesso individuo pur troppo sussiste, ma più un accesso di furiosa manìa che non risoluta volontà pare abbia guidato il ferro dell'omicida.

La sera del 7 corrente egli gettava al fuoco in casa molti gusci di noce e la divampatane fiamma fece supporre incendio; accorsero la sorella, il padre, una vicina e tutti egli con accetta uccideva.

Fuggiva poscia per le campagne vagando l'omicida, tentando ferire un uomo ed un quadrupede e nel susseguente mattino era rinvenuto nelle acque dell'Isère in procinto d'annegarsi.

Ora è in mano della giustizia la quale chiarirà i fatti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 17 *giugno* 1858.

Nella tornata di ieri la Camera ha approvato senza discussione con 96 voti favorevoli e 9 contrari la proposta di legge per facilitazioni all' eseguimento dell'unione tra la Società della via ferrata di Stradella e quella di Piacenza, e quindi dopo brevi dibattimenti ha parimenti adottato con voti favorevoli 94 e 22 contrari la proposta di legge sulla leva militare per l'anno 1858.

La Camera ha poi incominciato l' esame dei bilanci passivi per l' esercizio del 1859. Le singole categorie del bilancio del dicastero degli affari esteri sono state successivamente approvate: e poi sono state approvate le categorie del bilancio del dicastero di pubblica istruzione sino alla 10.a inclusivamente. A proposito di quest'ultima categoria l'avv. Boggio proponeva la soppressione dell' insegnamento teologico nelle università dello Stato. Questa proposta oppugnata dai ministri Lanza e Cavour era rigettata.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per provvista di artiglierie e di proiettili:

Marchese Lorenzo Pareto — cav. Grixoni — consigliere Rignon — cav. Alessandro Michelini — cav. Brignone — cav. Riccardi — generale Quaglia.

Per l'esame della proposta di legge per cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino:

Lorenzo Valerio — colonnello Cavalli — avv. Negroni — prof. Demaria — cav. Pistone — avv. Buffa — avv. Berruti.

Per l'esame della proposta di legge per cessione di un fabbricato in Asti ad uso di collegio militare:

Cav. Arnulfo — conte Amedeo Chiavarina — avv. Guglianetti — avv. Baino — avv. Moia — avv. Richetta — avv. Berruti.

La Camera dei deputati si è radunata questa mattina in tornata segreta per occuparsi, come aveva determinato ieri, del suo bilancio interno.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri promulga i decreti imperiali, con cui il sig. Delangle primo presidente della Corte imperiale di Parigi è nominato ministro dell'interno in surrogazione del generale Espinasse, che viene innalzato alla dignità di senatore dell'impero.

Questi decreti recano la data di Fontainebleau 14 giugno e sono controfirmati dal guardasigilli E. de Royer.

Lo stesso giornale ufficiale francese annunzia che il giorno di lunedì 14 del mese corrente la Conferenza che si occupa dell'organizzazione dei Principati Danubiani ha tenuto la sua quinta adunanza in Parigi nel ministero degli affari esteri.

Il conte di Derby, primo ministro di S. M. la regina Vittoria d' Inghilterra, è indisposto. La Camera dei lords, dietro invito di lord Malmesbury, ha perciò differito per ora l' esame del bill degl' Israeliti e di altre questioni politiche.

Il *Nord* di Brusselle accenna alla controversia tra il governo austriaco ed il prussiano intorno al diritto di tener guarnigione nella fortezza di Rastadt, e toglie occasione da ciò per osservare come il governo austriaco pratichi verso l'Alemagna una politica dissolvente.

Secondo alcune gazzette tedesche il governo ottomano ed il governo austriaco avrebbero conchiuso un atto diplomatico in cui è dichiarato l'accordo che esiste nel loro modo di vedere intorno alle diverse questioni orientali.

I giornali inglesi e francesi recano il testo del discorso inaugurale della sessione legislativa pronunciato da S. M. il re D. Pedro V a Lisbona il giorno 8 del mese corrente.

Dopo avere ringraziato la nazione per gli attestati di affetto e di ossequio ricevuti in occasione dell' arrivo della regina, il giovane principe annunzia il matrimonio di una sua sorella con un principe di Sassonia, si congratula delle buone relazioni di amicizia che oggi corrono fra il Portogallo e gli altri Stati, e quindi annovera i diversi lavori di utilità pubblica, sui quali il governo chiamerà l' attenzione delle Camere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *giugno* (*sera*)

Si ha da Costantinopoli in data del 14 corrente per la via di Vienna:

La insurrezione dell'Isola di Candia è compiutamente sedata.

Borsa di Parigi del giorno 16. Le condizioni del mercato furono migliori, specialmente verso la chiusura. Il *Credito mobiliare*, in aumento di 23 fr. ha chiuso a 645; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 422, ugual corso di ieri; le *Lombardo-Venete* a 600.

Il 3 0[0 salì a 68 35, e i consolidati scesero a 95 7[8, in diminuzione di 1[8 sul corso di ieri.

Parigi, 17 *giugno* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

L' interesse dei boni del tesoro è fissato al 2 1[2 p. 0[0 per le scadenze a tre mesi; al 3 p. 0[0 per quelle a cinque mesi; al 3 1[2 p. 0[0 per quelle ad un anno.

La flotta del Mediterraneo è partita e va nell'Oceano.

Specchio delle merci abbandonate alle dogane della Direzione di Voghera nell'anno 1857 ed anteriormente, che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana di S. Martino Siccomario, trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione del presente.

(Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816 — 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 luglio 1851).

Data della presentazione della merce in dogana	*Dogane ove le merci furono abbandonate*	*Descrizione sommaria delle mercanzie*
12 luglio 1851	S. Martino Siccomario	Una sella di cuoio ed una bardella di tela.
12 agosto 1854	»	Cappelli, calotte e bonetti di tralicio di legno N. 469.
12 magg. 1855	»	Utensili di legno in 23 telai, Chil. 232.
ottobre 1855	»	Una cornice di legno usata dorata, Chil. 2.
marzo 1856	»	N. 3 selle di cuoio usatissime.
» »	»	Fornimenti di cuoio semplici guasti, Chil. 3 5.
genn. 1857	»	Due ruote da carro usatissime, Chil. 50.
febbr. »	»	Un timone di legno per vettura usato, Chil. 4.
» »	»	Una statua di legno dorato usata e rotta, Chil. 20.

Il direttore delle dogane e gabelle in Voghera
AGNÈS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 15.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	180	55	50	62	49	44	9	40	37	251	49 48
Asti (1)	60	47	51	70	43	46	21	38	42	154	45 64
Bra	118	42	47	95	38	41	82	35	37	295	43 88
Carmag.	60	44	48	200	41	45	140	37	40	400	40 80
Casale (2)	»	46	50	»	40	45	»	35	39	36	42 76
Cuneo (3)	125	43	48	485	38	43	245	28	38	855	40 18
Ivrea (4)	50	35	40	4	32	34	1	30	»	55	36 63
Fossano	22	41	43	51	39	40	29	36	38	102	39 41
Novara	18	42	50	25	34	42	12	30	33	53	39 79
Pinerolo (5)	»	46	50	»	42	45	»	37	35	»	42 18
Racconigi	1007	53	47	804	47	45	224	45	42	2035	46 58
Saluzzo (6)	80	45	50	100	40	44	60	35	39	240	42 56
Savigliano	70	49	50	126	44	47	200	37	43	390	44 76
Torino	216	43	50	155	37	42	21	32	36	392	42 99
Vercelli (7)	58	44	50	105	37	43	56	30	36	219	40 55
Ceva	1	60	»	20	30	40	»	»	»	21	37 02
Tortona (8)	»	44	47	»	43	44	»	39	40	29	» »
Mercati del 14 giugno											
Alba (9)	83	40	45	15	36	39	»	»	»	98	42 23
Bra	140	38	43	80	35	38	50	30	35	270	38 71
Tortona	5	42	42	1	41	»	2	40	40	8	41 86
Mercato delli 13, 14 e 15.											
Stradella (10)	»	»	»	71	35	42	»	»	»	71	39 20
Mercato del 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 detto.											
Novi	187	46	50	96	40	45	71	35	39	354	44 30

(1) Più miria 40 a prezzo medio.
(2) Mancano le quantità parziali.
(3) Più miria 645 venduti a rapporto.
(4) Più miria 18 venduti a rapporto.
(5) Mancano le quantità.
(6) Più miria 40 venduti a rapporto.
(7) Più miria 43 venduti alla Comune di Vercelli.
(8) Mancano la quantità e la media.
(9) Più miria 212 venduti a rapporto.
(10) Più miria 92 venduti a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 17.

Luogo											
Alessand.	»	50	54	»	45	49	»	35	44	557	» »
Asti	»	53	57	»	46	52	»	40	43	250	» »
Bra	»	50	55	»	47	50	»	42	43	400	» »
Carmag.	»	50	55	»	46	49	»	43	45	350	» »
Casale	»	50	52	»	45	48	»	38	42	25	» »
Cuneo	»	51	57	»	46	50	»	35	44	1230	» »
Fossano	»	48	50	»	45	47	»	40	44	500	» »
Novara	»	56	46	»	45	35	»	34	30	2400	» »
Novi	»	52	53	»	50	51	»	48	49	497	» »
Pinerolo	»	48	54	»	45	47	»	42	44	475	» »
Racconigi	»	50	54	»	48	50	»	43	48	3000	» »
Saluzzo	»	48	52	»	44	47	»	40	43	1150	» »
Savigliano	»	49	54	»	45	48	»	35	44	800	» »
Tortona (1)	»	46	50	»	43	45	»	38	42	114	» »
Vercelli	»	50	53	»	45	49	»	39	44	300	» »
Torino	»	51	58	»	41	50	»	35	40	500	» »

(1) Questo dispaccio è in data del 16 giugno.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

17 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 genn. C. della m. in c. 92 40, 92 40, 92 40
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 55 50
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 933 934

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C.g.p. in l. 215 50 p. 30 giugno 215 50 217 p. 31 lugl. C. d. m. in c. 215 50 in liq. 215 p. 25 giug. 215 215 p. 30 giugno
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254 C. della matt. in c. 254 254
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. in c. 269
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 460

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 *Giugno.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	20 58, 21 02
	Estero . .	
Meliga . .	. . . . . .	12 05
Segala . .	. . . . . .	12 15
Avena . .	. . . . . .	9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 05 pom.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	. . .	»	»	»	»	68	20	68	35
Id. 4 1[2 0[0	. .	94	»	94	20	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	.	»	»	»	»	95 7[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	.	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0		»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

GERBINO. (ore 8) Opera buffa del maestro Pedrotti *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

CIRCO BALBO. (ore 6 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

ricercati nel paese formano l' oggetto di un ramo di esportazione che è andato enormemente aumentando in questi ultimi anni. — Infatti nel quinquennio 1844, 1845, 1846, 1847 e 1850 l' importazione media ne fu di chilogrammi 6800, nel quinquennio successivo questa media salì a chil. 28500, cioè quadruplicò, e per l'anno 1856 l'importazione ascese a chilogr. 46500. — Negli stessi periodi l'esportazione annua media fu di 700 chil., poi di chil. 38000, e nell'anno 1856 fu di chilogrammi 28600. — Queste cifre sono degne di osservazione, e provano che i nostri profumieri han fatto lodevoli sforzi per migliorare i loro prodotti e cercarsi degli sbocchi all'estero.

Fra i profumieri che hanno esposto oggetti degni di maggior osservazione citeremo i signori *Fratelli Latil* che hanno mandato prodotti molto belli e le cui essenze odorifere vennero nella massima parte ricavate da vegetali coltivati nei dintorni di Torino. —

Come lo abbiamo precedentemente accennato, la fabbricazione dei colori è tale industria per cui siamo tributarii all'estero di somme di riguardo, specialmente per le ocre che riceviamo dalle Romagne e dall'Inghilterra, per gli azzurri di Berlino che tiriamo di Francia e d'Inghilterra, per l'oltremarino che ci proviene dallo Zollverein, dalla Francia e dalla Svizzera. — Questi colori, salvo per il carminio fino e per l'oltremarino naturale, alla fabbricazione dei quali occorrono materie prime non esistenti nel nostro paese, sono suscettibili di esservi fabbricati di tutto punto. — Egli è dunque molto importante d' incoraggiare gli industriali che cercano d'impiantare presso di noi sopra larga scala questo ramo di fabbricazione. —

Fra questi ed in prima linea collocheremo il signor *Felice Genin* di Ciamberì il quale ha mandato una bellissima raccolta dei colori prodotti dall'importante officina che da alcuni anni ha stabilito e che va sempre ampliando a misura che la rinomanza acquistata ai suoi prodotti ne accresce lo smercio. — E ne facciamo poi speciale lode perchè utilizzando le ocre provenienti da argille ferruginose di Savoia non le vende sotto il nome di ocre di Francia, di terre di Siena e simili. — Abbiamo però un leggiero rimprovero a fargli, o piuttosto ad esprimere un nostro dubbio: egli presenta come suoi dei bianchi di piombo di due qualità; sono essi veramente fabbricati in Savoia? — Il signor Genin presenta pure oltre ai colori alcuni altri prodotti chimici di buona fabbricazione e della Mostarda di gusti variati che ha già acquistata una certa rinomanza e può far concorrenza ai prodotti simili di Dijon e Bordeaux. —

Citeremo ancora fra i più ragguardevoli fabbricanti di colori il sig. *Alman Felice* che mandò esso pure una bellissima collezione di colori, vernici e tele preparate per la pittura; — il sig. *Fassin Francesco* le cui vernici per pavimenti sono di solidissima e bellissima apparenza; — il sig. *Ratti Giovanni* che espose una magnifica raccolta di colori e vernici per pavimenti; — ed il sig. *Augusto Bò* che ha mandato bellissimo inchiostro e colori pregievoli fra cui citeremo specialmente i gialli di cromo. —

La fabbricazione dell'amido è pure un'industria che abbisogna di maggiore sviluppo. — Non è che dai dintorni di Genova che alcuni fabbricanti hanno inviato i saggi di amido piuttosto belli. — Le fabbriche di amido della Riviera sono di una certa importanza industriale poichè permettono di utilizzare i grani avariati. Vorremmo vedere questo ramo di fabbricazione prendere qualche maggior sviluppo anche nelle provincie non marittime, ove potrebbe prosperare negli anni in cui è basso il prezzo delle cereali, e quando la malattia delle patate sarà intieramente svanita.

G. M.-F.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

La Direzione fa noto, come già ne diede avviso, che per domenica (20) nella gran sala dell'Accademia Albertina, *alle ore due pomeridiane*, sono invitati tutti i Soci a convenire in adunanza generale per procedere alla estrazione dei premi stati acquistati coi fondi sociali.

Torino, SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(*Tipografia Scolastica*)

MANUALE
DI
STORIA DEL COMMERCIO

delle Industrie e dell'Economia politica
ad uso delle
SCUOLE SPECIALI SECONDARIE
del cav. prof. avv.
GEROLAMO BOCCARDO

OPERA
approvata dal Consiglio Sup. di Pubbl. Istruz. in seduta del 17 gennaio 1858

Un elegante vol. in-8° col ritratto dell'Autore, finissima incisione in rame del cav. Lauro.

Prezzo L. 8.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data d'oggi, viene convocata un'adunanza straordinaria degli Azionisti pel 20 luglio prossimo, all'ora una pomeridiana.

L'adunanza sarà chiamata:

1. A deliberare sopra una proposta di modificazione agli Statuti sociali;
2. A procedere all'elezione di nuovi Consiglieri onde compiere il numero fissato dall'art. 43 dello Statuto.

Torino, li 1 giugno 1858.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate
dalle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto si fa premura di render noto, che col giorno 30 corrente non si ammetteranno più Soci alla Tontina aperta il 1° luglio 1853 per 10 anni.

Coloro che desiderassero prender parte a detta Tontina che sarà liquidata fra *cinque soli anni* (30 giugno 1863) sono quindi pregati d'insinuare le loro domande all'Ufficio del sottoscritto a Torino od a quelli delle Agenzie dipendenti entro il corrente mese, poichè dopo tale periodo non sarebbero più ammessi.

Il patrimonio di detta Tontina essendo investito in rendita 5 p. 0/0, creazione 1849, con un costo medio inferiore del *novanta* per cento, i nuovi soci ne risentiranno un immediato profitto nel mentre che faranno un' investita delle loro economie in una Tontina che non ha più che una brevissima durata e che non ammetterà più soscrittori in questo intermezzo.

Torino, li 2 giugno 1858.

Il procuratore speciale
Per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

SCADENZA DI FATALI
per l'incanto della farmacia dell'Ospedale di Cavallermaggiore

Al mezzodì del 22 corrente giugno, scade il tempo utile per l'aumento del decimo per la locazione novennale della farmacia suddetta, cominciante coll' 11 novembre prossimo 1858, stata deliberata oggi col ribasso del 25 p. 0/0.

I capitoli d'onere sono visibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Cavallermaggiore, li 15 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Quattro MEMBRI con cantina, senza rilievi, prospicienti vie Nuova e Giardino, num. 9, piano secondo.

CAMERA DEI DEPUTATI
QUESTURA
Avviso
per la provvista di legna e ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagr. 9,000
2. Ceppi id. id. 3,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 5 del prossimo mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo, 6 stesso mese, alle ore 10 ant.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 14 giugno 1858.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO, *Segr.*

Strada ferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 giugno 1858.

Viaggiatori num. 23,485	L.	44,510 85
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,904 41
Merci a piccola velocità .	»	18,389 60
Totale nella quindicina .	L.	67,804 86
Prodotto anteriore . . .	»	666,765 19
Totale generale	L.	734,570 05
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 giugno 1857	L.	4,960 66
Id. id. id. 1858	»	4,425 12
Differenza in meno pel 1858	L.	535 54

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Sabato, 19 corrente, a mezzogiorno, pubblici incanti per le provviste seguenti:

Quinta giovane di Rovere, ogni altra specie esclusa (in tre lotti) . . miriagr. 36,000
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce » 10,000
Paglia di Segale non trebbiata » 2,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 24.

Not. Roggero *Segr.*

BAINS DE BRIDES-LA-PERRIÈRE
(*Savoie*)

Ouverture le premier juin

Ces eaux thermales avantageusement connues en France et en Suisse, s'emploient avec succès dans les maladies du sexe (chlorose, aménorrhé, leucorrhée) les affections intestinales chroniques (ictère, tænia, calculs biliares) et les dermatoses (lèpre, syphilides), etc. etc. — S'adresser au D. Laissus, Directeur, à Moutiers.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

RITIRO DI SANTA CATERINA DI BIELLA

Con tutto il corrente anno scolastico rendendosi vacante il posto di direttrice in quest' Istituto di educazione per le figlie di civile condizione, s'invitano tutte le persone, che abbiano li requisiti voluti dai vigenti regolamenti per coprire tale posto a presentare la loro domanda entro tutto il corrente mese al segretario sottoscritto, dal quale riceveranno le opportune informazioni.

Biella, li 9 giugno 1858.

Not. Dionisio Ignazio *Segr.*

ISTITUTO MASCHILE

Dal 15 volgente resta aperto in via della Zecca, num. 9, piano 1°, un Istituto d'Istruzione e di Educazione elementare maschile per allievi appartenenti a famiglie agiate.

Si trattengono pure ivi quelli che frequentano le scuole pubbliche, nelle ore intermedie, si fanno le ripetizioni a tutte le classi, e si preparano specialmente per i prossimi esami. — Si aprirà altresì un corso autunnale, e si prendono convittori anche per questa sola stagione.

Il Dirett. G. PARACCA.

Per Lire 700

CASA di campagna, signorilmente arredata, di 20 camere, divisibile anche in due alloggi, con cappella, giardino e scuderia, da affittare. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova

DIFFIDAMENTO

PAGANI Gio. Battista, farmacista in Borgomanero, dichiara di non voler pagare i debiti contratti o che venissero a contrarre i di lui figli Giuseppe e Costantino, ambi al militare servizio.

DA AFFITTARE *pel primo luglio*
Piazza S. Carlo, casa Massa, num. 22,

Due ALLOGGI, uno di 4 camere al primo piano, altro di 3 al quarto piano, di nuovo abbelliti e ristaurati; e

Pel primo di settembre
BOTTEGA, retrobottega e camerino.

IN ALPIGNANO
presso la Stazione della ferrovia

Si affitta anche in parte VILLA signorile di 8 grandi camere e 2 gabinetti con cucina, dispensa e cantina sotterranea, belvedere e giardino. — Recapito ivi.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 11 di mattina delli 3 luglio pross. venturo, col ministero del notaio sottoscritto, in Torino e nel suo studio al terzo piano di casa Giroldi, n. 10, via Santa Teresa, avrà luogo la vendita dal signor Carlo Nicola Gambone ai pubblici incanti degli stabili che possiede in Piossasco, in tre lotti, ed ai prezzi come infra, con nuova riunione delli medesimi in un sol lotto a favore dei migliori offerenti, e sotto li patti, condizioni e clausule apparenti dal relativo atto di richiesta del 28 ora spirato maggio, e del bando del giorno d'oggi, ed osservato il disposto dalla legge:

Lotto 1. Vigna, regione di Coletta o Vigna Grande, con piccola casa, di ettari 4, 30.53, in mappa al n. 5423, pel prezzo di L. 14,556;

Lotto 2. Prato, regione Convento Vecchio, di ett. 1, 90, 72, in mappa colli nn. 5291, 5291 1/2 e 5292, e

Casa rustica, regione di Piazza, con aia e cinta di muro, di are 11, 40, colli nn. 98 e 112, e

Bosco, nella regione di Presasse o Rivo, di are 256, 50, colli nn. di mappa 2944, 2945 e 2946.

Pel prezzo tale secondo lotto di L. 11,516;

Lotto 3. Casa civile e vigna in parte già bosco, regione di Coletto o Vigna Grande, di ett. 1, 36, 80, colli nn. di mappa 5429 e seguenti al 5434, e dal 5436 al 5439, pel prezzo di L. 6,500.

Torino, li 5 giugno 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli, not. richiesto.

NUOVA MACCHINA PER TURARE LE BOTTIGLIE
privilegiata in tutti gli Stati d'Europa e d'America.

I vantaggi che offre questa macchina sono i seguenti:

1. Rendere impossibile la rottura delle bottiglie, pel motivo che non si esercita alcuna pressione sulle bottiglie stesse; 2. Di non lasciar cadere nella bottiglia alcun frammento dei turaccioli, nè l'acqua che ne sgocciola alloraquando viene esso turacciolo compresso; 3. Impedire la rottura dei vetri anche i più fragili, alloraquando la bottiglia è troppo piena; per la ragione che l'operazione del turare, cominciando dal basso in alto, si scaccia con essa il superfluo del liquido prima che venga turata la bottiglia; 4. Di poter essere collocata a qualunque siasi tavolato senza che si renda necessario altro preparativo; 5. Di non comprimere l'aria esistente ancora nel collo della bottiglia; 6. La sua grande solidità e la tenuità del prezzo che la mettono a portata d'ogni ceto di persone; 7. La facilità di rimpiazzare, *mediante la spesa di 50 o 60 centesimi od un franco, secondo le tre diverse grandezze differenti*, il picciol cono in ottone, che è il solo pezzo suscettibile di logorarsi dopo uno o due anni di uso; 8. di non mai deteriorare la parte superiore del *collo della bottiglia*, come succede in tutte le altre macchine destinate a tale operazione; 9. la facilità di turare un più gran numero di bottiglie che con qualunque altra macchina.

Il prezzo di detta Macchina è di fr. 20. — Si faranno anche spedizioni in provincia, mediante vaglia postale affrancato. — Le persone che intendessero di fare smercio di tale macchina, dirigendosi alla manifattura, godranno di uno sconto proporzionato all'importanza della commissione. — Dirigersi allo Stabilimento di Macchine d'ogni genere, ed in ispecie per l'agricoltura, via Oporto, n. 14, ingresso verso piazza d'Armi, in Torino.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all' inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

DA AFFITTARE IN GIAVENO
borgata della Sala, per uso di villeggiatura

CORPO di FABBRICA di 10 membri, con corte e giardino annessi.

Dirigersi ivi a Stefano Maritano.

SENTENZA.

Avagnina Giuseppe, detto *Sargentin*, di Bartolomeo, nato e residente sulle fini di Mondovì, d'anni 41, negoziante in bestiami, fu con sentenza della Corte d'Appello di Torino in data 10 aprile scorso condannato alla reclusione per anni *quattro* pel reato di bancarotta fraudolenta, per non avere presentato i suoi libri, ed avere dissimulato parte del suo attivo, tacendo fra altri crediti quello segnatamente verso il commerciante Pietro Luigi Saffre, di Tolone, di L. 3,014, e l'altro di L. 535 65 verso il negoziante in Marsiglia Luigi Fau.

Torino, li 14 giugno 1858.

Giorrani sost. segr.

ALIENAZIONE IN MASSA
del residuo attivo in effetti mobili, fondi di negozio e crediti caduti nel fallimento della ditta fratelli Marocchetti, del fu Alessandro, già negozianti da pietre lavorate e scalpellini in Torino.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento della ditta fratelli Marocchetti, già stabilita in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, alli 23 del corr. mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sull'alienazione in massa del residuo attivo mobiliare, compresi li crediti concernenti il suddetto fallimento.

Torino, li 14 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 17 luglio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora contessa Maria Richardson, vedova del conte e primo presidente Ferdinando Dalpozzo di Castellino, proprietaria, domiciliata in Torino, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, posto in questa capitale, nella sezione Moncenisio, via del Gambero, porta num. 12, prospiciente a giorno, distinta in mappa coi numeri 24, 25 e 26, nel piano B dell'isola seconda intitolata Sant' Andrea, propria del signor causidico Raimondo Garneri, domiciliato nella stessa città, a cui pregiudicio viene subastata sull' offerta fatta di L. 40,000, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni di cui nel bando del 17 corrente maggio, che tutte rimarranno ferme senza variazione di sorta, non ostante si soprasseda dalla vendita di cui nel lotto secondo.

Torino, li 26 maggio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Ad instanza della signora marchesa Marina Deferrari, vedova del marchese Costantino Sauli, seguiva li 11 corrente giugno, nanti il tribunale provinciale di Torino, incanto del corpo di casa infra descritto diviso in due lotti, sull'offerta di L. 38,060 pel lotto primo, di L. 57,000 pel lotto secondo, fatta dalla detta instante per la subasta contro il fallito Carlo Bertoldo, e per esso li sindaci del di lui fallimento Giuseppe Durando, Vincenzo Visca e Vincenzo Bracchetto, e con sentenza dello stesso giorno veniva la stessa casa deliberata per difetto di obblatori, alla instante sunnominata per li rispettivi prezzi suaccennati, su cui veniva aperto l' incanto.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 26 dell'andante mese.

Descrizione generale dello stabile.

Corpo di casa di recente e solida costruzione, posta in questa città di Torino, Borgo San Salvatore, isolato San Nazario, n. 6, faciente angolo alle vie Sant' Anselmo e Bertholet, e cortile interno, della superficie totale di are 12, 48, al n. di mappa 110 della sezione 47, fra le coerenze della via Sant'Anselmo a ponente, di quella Bertolet a giorno, a levante del signor Giuseppe Ponsetti, ed a notte del signor Giacomo Grosso.

La casa consta di due maniche, una verso la via Sant' Anselmo, e l'altra verso la via Bertholet, ambedue di quattro piani, oltre quello terreno, le soffitte e cantine, ed è divisa in due lotti ampiamente descritti nella relazione del geometra Cordero, di cui si può aver visione nello studio del causidico collegiato Gio. Batt. Dogliotti.

Il lotto primo è quello tinteggiato in bigio nella detta relazione Cordero, e distinto colle lettere A, B, C, D, E, F, formato dalla manica posta lungo la via Sant'Anselmo, e prospiciente a ponente;

Il lotto secondo è quello tinteggiato in rosso, ed indicato colle lettere B, C, G, E, F, H, I, L, e consta della manica posta lungo la via Bertholet, prospiciente a mezzodì e faciente angolo sulla detta via e quella di Sant' Anselmo.

Torino, li 14 giugno 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato oggi nanti la segreteria del tribunale provinciale di Biella li signori Salza Gioanni Antonio fu Pietro e Pietro, padre e figlio, nati e domiciliati ad Occhieppo Superiore, dichiararono di accettare col beneficio d' inventario l'eredità del rispettivo loro figlio e fratello Gioanni, farmacista, deceduto senza testamento nel giorno nove volgente mese.

Biella, li 9 giugno 1858.

Regis sost. Domatteis.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 143

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamberò, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	54	28	15

Venerdì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

17 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	742 40	741 84	741 56	† 30 0	† 32 6	† 31 4	† 24 5	† 29 0	† 27 3	† 17 4	N.N.E.	S.	S.E	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. squar.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 GIUGNO 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 13 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Chabord Antonio, sost. segr. sovrann. presso il tribun. prov. di Bonneville, nominato sost. segr. effettivo presso lo stesso tribunale;

Philippe Giuseppe, sost. segr. presso quello di S. Giuliano;

Bron Gio. Batt., sost. segr. sovrann. presso quello di Thonon.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *giugno*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Maffiotto Giovanni Antonio, già assistente militare nel Corpo Reale del Genio, provvisto dell'annua pensione di L. 439 20, domiciliato a Vinadio, provincia di Cuneo; e Gajno Giuseppe, sotto brigadiere di dogana in ritiro, coll'annua pensione di L. 326 25, dimorante a Ponti, provincia d'Acqui, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente i Numeri 7652 e 10287, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Maggio* 1858.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1042451	45
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	3305992	55
Totale . . L.	4348444	»

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente		MESE di Maggio		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858 in più		Differenza pel 1858 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . .	L.	916875	86	2935568	13	3852443	99	3990131	79	»	»	137687	80
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI .	»	22786	30	58805	84	81592	14	»	»	81592	14	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO .	»	42052	90	129552	80	171605	70	182218	85	»	»	10613	15
Id. da MORTARA a VIGEVANO . .	»	10604	24	43468	36	54072	60	63999	86	»	»	9927	26
Id. da GENOVA A VOLTRI . . .	»	22938	30	63921	42	86859	72	105995	55	»	»	19135	83
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE .	»	27193	85	74676	»	101869	85	109674	94	»	»	7805	09
TOTALI . .	L.	1042451	45	3305992	55	4348444	»	4452020	99	81592	14	185169	13

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Maggio 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI — Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Linea da GENOVA a VOLTRI		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori													
1a Classe . . . . . N°	10914	50653	40	684	60	2171	65	213	20	1336	70	5716	40
2a id. . . . . . . »	77514	175136	60	5914	60	8126	80	1526	40	7579	50	7524	80
3a id. . . . . . . »	179219	167861	50	12262	05	22033	90	2308	80	12280	90	6476	40
Militari . . . . . »	3206	2029	85	267	35	119	80	22	70	16	70	»	»
Bagagli . . . Quint.	4336	18886	40	454	30	414	55	167	»	279	05	»	»
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	19614	41243	87							493	90		
Id. di finanza . . »	121	3395	40	747	20	880	65	797	19				
Bozzoli . . . . . . »	1	1	60										
Trasporti a domicilio . .	•	2101	75										
Vetture . . . . . . N°	66	3756	60	18	30	69	30	17	70	»	»		
Cavalli e Bestiame. Capi	2959	6480	45	269	20	410	90	35	30	23	65	7399	75
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	358419	414414	50	2139	80	7223	55	5501	25	922	10		
Bozzoli . . . . . . »	18	82	50										
Trasporti a domicilio . .	•	1590	05	»	»	581	30	»	»	»	»		
Cavalli e Bestiame. Capi	4543	6924	10										
Prodotti varii													
Diritti di sosta		953	60	28	90	20	50	14	70	3	80	»	»
Introiti straordinarii		1576	37	»	»	»	»	»	»	»	»	76	50
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie . . .		19787	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		916875	86	22786	30	42052	90	10604	24	22938	30	27193	85

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 14 giugno:

In questi ultimi giorni due distinti personaggi giungevano in questa città per complimentarvi i nostri augusti Sovrani.

Nel giorno 6 del corrente l'eminenza reverend. del signor cardinale Giuseppe Milesi Legato della città e provincia di Bologna movendo dalla sua residenza era ospite accettissimo di questa R. Corte. e dopo esservisi trattenuto a mensa si riconduceva il giorno stesso a Bologna.

Nella notte dell'11 al 12 l'eccellenza del sig. conte Francesco Gyulai, i. r. generale d'artiglieria e comandante generale della 2.a armata, partendo da Firenze per la strada dell'Abetone giungeva in Modena, e dopo avere nel giorno susseguente ossequiata la R. A. S., presa parte alla mensa reale, nonchè insieme all'augusto nostro Sovrano assistito ad una manovra a fuoco offertale dalle regie truppe estensi qui di guarnigione, ne ripartiva la sera del giorno stesso alla volta di Bologna.

TIROLO

Si legge nella *Gazzetta di Trento* in data 12 giugno:

Ad un miglio e mezzo oltre Bassano, nella località detta al Motton, alle ore 12 e mezzo circa della notte dall'11 venendo al 12, una corda tesa attraverso la strada faceva cadere tutti e tre i cavalli della diligenza erariale. Dopo tale fatto, un uomo armato di lungo bastone colpiva nel capo il postiglione G. Martinato, il quale occupavasi a rialzare i cavalli. Non perdutosi di coraggio il Martinato, anche per gli eccitamenti del conduttore e sotto vivissimi dolori e capogiri rialzatosi e raccolti i cavalli li mise al galoppo fino a Solagna, ove fu forza sostare per medicare la ferita del postiglione. Al Carpenè, il conduttore disponeva poi le cose in modo da garantire la diligenza di ritorno da un simile fatto, giovandosi dell'i. r. guardia di finanza per iscorta. Nella malleposta aggredita trovavansi due soli passeggeri e una irrilevante somma di danaro.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16:

Si annuncia prossima la pubblicazione in Parigi di un opuscolo del sig. Barmann, ex-ministro svizzero a Parigi, sulle trattative diplomatiche relative alla quistione neusciatellese.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *giugno*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni si discutono in Comitato le risoluzioni relative all'India. Lord Stanley domanda che per assicurare l'efficacia e l'indipendenza del Consiglio, si determini che questo Consiglio sarà in parte nominato dalla Corona, ed in parte eletto. I membri del Consiglio da eleggersi saranno eletti dai proprietari di fondi e di azioni nelle imprese indiane e dagli ufficiali delle Indie in ritiro.

Lord J. Russell combatte il principio dell'elezione in questa materia; domanda, a titolo d'emendamento, che il Consiglio sia nominato da S. M. in Consiglio dei ministri.

Sir J. Graham. Io vorrei che la discussione di questo provvedimento fosse aggiornata. L'insurrezione non è soffocata, ed il numero dei ribelli è quasi tanto considerevole quanto era dapprincipio. Il momento non è affatto opportuno per operare una mutazione nell'assestamento del governo dell'India. Il Consiglio dovrebbesi comporre di dodici o quindici membri nominati nel bill, ed un gran numero dei membri della direzione del controllo dovrebbero far parte del Consiglio. Vi dovrebbe essere un Comitato secreto.

L'oratore sviluppava i suoi concetti alla partenza del corriere.

Giusta un dispaccio elettrico, la conclusione del discorso di sir J. Graham sarebbe stata una proposta di transazione fra il sistema del governo e quello di lord John Russell, in ciò che concerne la composizione del Consiglio delle Indie; ma lord Stanley avrebbe persistito nella sua mozione; a malgrado dell'opposizione di lord Palmerston, di sir C. Lewis e di sir C. Wood, quella mozione è adottata alla maggioranza di 250 voti contro 185.

SPAGNA

MADRID, 8 *giugno*. La *Gazzetta* ha pubblicato il decreto relativo alla prorogazione sino al 31 dicembre prossimo della libera importazione dei grani stranieri nella penisola. Una deputazione della Società economica è andata oggi ad Aranjuez per presentare al capo del gabinetto una petizione tendente ad ottenere per sempre la libera importazione dei cereali senza altro dritto di dogana che 5 0|0 del valore dei carichi.

Sabato sera la famiglia reale si reca a Toledo e la domenica susseguente avrà luogo l'inaugurazione della strada ferrata che lega codesta città alla linea del Mediterraneo. Quella solennità avrà sopratutto un carattere religioso, perchè quell'antica capitale di tutte le Spagne ha conservato le abitudini del medio evo: il clero vi regna da padrone sovrano e non ha perduto nulla dell'antica sua influenza. La nuova strada che mette Toledo a due ore da Madrid modificherà certamente tali abitudini.

Il governatore civile d'Alicante è stato condannato ad un'emenda di 32 m. reali per aver portato il titolo di conte di Santa Clara prima di aver fatto valere i suoi dritti e pagato al fisco la somma di 16 mila reali che ogni erede di titoli nobiliari in Ispagna deve versare prima di godere dei privilegi che tal titolo può conferirgli.

Il signor Alcala Galiano, che non è da confondere col senatore neocattolico dello stesso nome, nominato ministro di Spagna a Torino in surrogazione del sig. Alessandro Castro, parte stassera per recarsi al suo posto. Questo diplomatico è un letterato distinto e gode inoltre di una certa celebrità. Membro delle Cortes nel 1822, egli presentò una proposta per ottenere la decadenza del re Ferdinando VII.

Tutti i consoli stranieri hanno presentato al ministero di Stato una domanda tendente ad ottenere l'ammissione in franchigia di dritto alla frontiera di tutti gli oggetti destinati ai consolati. Questo richiamo è stato indirizzato al ministero delle finanze. Oggi un ordine reale, pubblicato dalla Gazzetta officiale, fa conoscere che la domanda dei consoli non fu presa in considerazione, come contraria ai regolamenti generali che reggono le dogane. In certi casi particolari la Direzione generale potrà però consentire quelle concessioni che crederà opportune (*Indép. Belge*).

PORTOGALLO

LISBONA, 8 *giugno*. Oggi nell'aprire le Camere legislative S. M. il re D. Pedro V ha pronunciato il seguente discorso:

« Nobili pari del regno e deputati della nazione portoghese,

« Colla più viva soddisfazione io mi trovo nuovamente in mezzo a voi per aprire la presente sessione. Io son lieto di manifestare in quest'assemblea la mia profonda gratitudine per le dimostrazioni d'interessamento sì generali e spontanee che hanno segnalato l'arrivo in questo paese della regina, mia amatissima compagna. Io colgo quest'occasione per ringraziarvi in suo nome.

« Io sono altresì lieto oltre modo delle prove di affezione che mi danno le potenze straniere alle quali sono unito co' vincoli dell'alleanza e dell'amicizia.

« Nel tempo che è trascorso dall'ultima sessione è intervenuto nella mia famiglia un caso che non riuscirà certo indifferente alle corti straniere. S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia ha ottenuto il mio consenso e quello del re, mio padre, per isposare l'infante Dona Maria Anna.

« Nel periodo che ho menzionato, i lavori pubblici son proceduti con attività, e il mio governo vi proporrà i provvedimenti proprii ad assicurarne lo svolgimento regolare durante l'anno finanziario che sta per aprirsi. Lo stabilimento del telegrafo elettrico è stato continuato su diversi punti del paese. La sezione della strada ferrata dell'Est, tra Virtudez e il ponte di Sant'Anna, è stata aperta alla circolazione pubblica, e nel corso di questo mese sarà aperta sino al ponte d'Assea. Le spiegazioni necessarie, riguardo alla convenzione fatta col sig. Peto, vi saranno presentate fra breve. La strada ferrata Vendas Novas sarà egualmente posta sopra un piede più vantaggioso. La convenzione relativa alla navigazione a vapore per le Azzorre e i porti dell'Africa occidentale è stata approvata.

« L'epoca dell'inaugurazione de' vostri lavori è stata regolata in modo che l'autorizzazione necessaria per la percezione dell'entrata pubblica e pel suo impiego possa essere accordata in tempo conveniente. Il ministro vi presenterà i provvedimenti necessari per la riscossione delle tasse.

« I ministri, ciascuno pel suo dipartimento, vi comunicheranno pure i provvedimenti che i bisogni dell'amministrazione pubblica richiedono.

« Dal concorso del vostro zelo e della vostra intelligenza dipende in gran parte l'attuazione di quei miglioramenti di cui tanto abbisogna il nostro paese.

« La sessione è aperta. » (*Daily News*).

AMERICA

Ecco il dispaccio di lord Napier al sig. Lewis Cass, accennato nella *Gazzetta* di ieri:

« Washington, 24 dicembre 1857.

« Signore, io sono stato obbligato, per istruzioni giuntemi dal mio governo, di richiamare diverse volte, verbalmente, la vostra attenzione sull'attività attuale del traffico degli schiavi, facendovi vedere che tale traffico è presentemente esercitato soprattutto da individui che prendono fraudolentemente la bandiera degli Stati Uniti, che lor permette di avere in non cale i mezzi potenti messi in opera per la repressione di quel traffico.

« Io ebbi altresì l'onore, in una lettera officiale del 16 settembre, di esprimervi la speranza del governo di S. M. che gli sforzi incessanti ch'esso fa per l'estinzione di quel traffico troverannno una cooporazione cordiale per parte delle forze navali degli Stati Uniti.

« In risposta a quelle rimostranze io ebbi la soddisfazione di sapere da voi che le autorità federali sono state invitate ad adoperarsi a tutto potere per impedire che non si noleggino navi per questo uso di pirateria nel porto degli Stati Uniti; che la riduzione della squadra americana mantenuta sulla costa d'Africa a tenor dei trattati era stato l'effetto di una negligenza accidentale in cui il gabinetto attuale degli Stati Uniti non aveva parte alcuna; e che la squadra africana sarebbe ben tosto aumentata in modo da trovarsi nelle condizioni stabilite per trattato.

« Dacchè io ebbi il piacere d'intrattenervi a questo riguardo, mi son giunte altre prove degli abusi che io vi segnalava. Io sono stato incaricato dal conte di Clarendon di farvi una comunicazione scritta sopra certi particolari menzionati qui sotto, e mi varrò di questa occasione per farvi conoscere nel tempo stesso, sul complesso della questione, gl'intendimenti generali che mi permettono di esporre i materiali a mia disposizione e spero che, malgrado il loro carattere incompleto, questi ragguagli forniranno al gabinetto degli Stati Uniti materia a seria riflessione e provocheranno dal canto suo provvedimenti repressivi di un carattere energico.

« Gli schiavi del mercato di Cuba sono forniti da navi costrutte, comperate e spesso possedute e noleggiate nei porti degli Stati Uniti. Il numero delle navi così impiegate non può essere indicato in modo certo; ma giusta l'opinione di giudici competenti esso è considerevole e va crescendo. Io vi unisco estratti della corrispondenza officiale delle autorità consolari di S. M. a Cuba e i rapporti dei funzionari inglesi sulla costa d'Africa. Io vi prego di sottometterli all'esame del governo degli Stati Uniti, convinto come sono che egli ignora intieramente i fatti che sono qui rivelati.

« Le navi che si danno alla tratta degli schiavi, le sole che la facciano con fortuna ed estensione, sia che appartengano a cittadini americani o a cittadini spagnuoli, o a residenti stranieri nell'Unione, sia che escano dai porti degli Stati Uniti o da quelli di Cuba, hanno preso l'abitudine quasi universale di inalberare la bandiera degli Stati Uniti per iscansarsi dalle ricerche degl'incrociatori inglesi.

« Questa precauzione non esime dalla visita il negriero, ma lo esonera dalla ricerca. Quando è abbordato il patrone del legno rivendica il privilegio della sua bandiera e spesse volte presenta carte americane, fabbricate od ottenute sotto falsi pretesti dalle autorità doganali del porto dal quale è uscito.

« Con tali garanzie apparenti, ma fraudolente, di nazionalità, il patrone non paventa che l'ufficiale inglese sollevi il boccaporto sotto cui son celate le prove non equivoche del suo crimine; ma in certi casi il patrone del negriero non si dà neanche la pena di celare il suo criminoso disegno: colla bandiera americana sull'albero e colle sue carte americane in mano egli confessa l'obbietto del suo viaggio e mostra perfino gli stromenti di tortura di cui si serve nell'abbominevole traffico.

« Qualche volta la perseveranza dell'incrociatore inglese stanca la pazienza del negriero o sorprende qualche atto flagrante di frode. Qualche volta la nave sospetta continua la sua strada, approda, riceve i suoi neri, e nuovamente raggiunta è sequestrata. Ma troppo sovente la nave colpevole elude la vigilanza della squadra inglese e sbarca il suo carico a Cuba, grazie alla tolleranza o alla connivenza delle autorità spagnuole. Quivi la nave o è distrutta o la si appresta per una nuova spedizione.

« Quando la nave è arrestata con negri a bordo o in uno stato di apparecchio che non può lasciare alcun dubbio sulla sua immediata intenzione, si pigliano la bandiera e le carte americane. Allora si riconosce l'origine e il possesso mediante la nazionalità del padrone dell'equipaggio, mediante i documenti trovati a bordo o mediante un'inchiesta giudiziaria.

« Per giustificare quanto precede, io credo conveniente di aggiungere qui un breve catalogo delle navi state catturate dagl'incrociatori di S. M. sulla costa occidentale d'Africa prima del mese di ottobre ultimo, aggiungendovi alcune circostanze che si riferiscono alla cattura. Farò notare che bisognerebbe perchè la lista fosse completa, aggiungervi molti nomi di navi che non sono ancor pervenuti a notizia della legazione di S. M.

« L'*Adam Gray* fu colto il 10 aprile dalla nave di S. M. *Prometheus*; esso navigava con bandiera spagnuola e portava il nome di *New Orleans* a poppa. Il patrone e il secondo pareva fossero cittadini americani. Era stato allestito per la tratta a Nuova Orleans e portava carte americane che furono gittate in mare prima della cattura.

« Lo schooner *Jupiter* venne preso dall'*Antilope* con 70 schiavi a bordo. Era partito da Nuova Orleans. Le carte e la bandiera che aveva americane furono distrutte prima della cattura.

« L'*Abbott Devereux* venne preso dal *Reazer* con 270 schiavi a bordo. Era partito dall'Avana, ma era stato sequestrato tra le navi osservate in vista delle coste colla bandiera americana.

« Il brigantino *Elisa Jane*, partito di New York, fu preso dall'*Alecto* il 22 agosto, senza carte e senza bandiera. I particolari di questo sequestro furono obbietto di un rapporto del giudice commissario di Sierra-Leone a lord Clarendon, rapporto che io sarò obbligato di presentarvi al dipartimento di Stato.

« Lo schooner *Jos H. Record* di Newport, isola di Rhode, aveva 191 schiavo a bordo quando venne arrestato dall'*Antilope*. Il suo equipaggio constava di 18 spagnuoli e 5 cittadini degli Stati Uniti.

« Il *William Clark*, della Nuova Orleans, è arrestato, dopo lunga osservazione, dall'incrociatore *Firefly*. Esso presenta bandiera americana e false carte americane che tennero per qualche tempo in forse gli officiali di S. M.; ma quando questi determinarono di aprire i boccaporti, la bandiera e le carte furono gittate in mare e la nave presa. Fu notato che essa era in corrispondenza con un'altra nave la quale erasi mostrata in rada con bandiera americana.

« Il brigantino *Onward*, di Boston, fu più di una volta notato e incontrato con bandiera americana. Quando infine venne visitato dall'*Alecto*, gittò volontariamente la sua bandiera e rinunziò ad ogni pretesa di nazionalità americana. Esso era proprietà dei signori Laffitte di New York ed era perfettamente allestito per la tratta. Il governo di S. M. desidera che il governo degli Stati Uniti voglia fare un'inchiesta speciale sulle circostanze relative a questa cattura.

« La barca *Charles*, di Baltimora, noleggiata a New York, pareva fosse la stessa nave che venne distrutta il 18 sett. ultimo dall'incrociatore di S. M. *Sapho*. Essendo stata visitata in vista delle coste dal *Prometheus*, il patrone di quella nave, fidandon ella sua bandiera americana, aveva avuto l'impudenza di mostrare le sue catene, il suo ponte preparato per ischiavi e tutti gli argomenti della tratta. L'incidente è riferito in un rapporto del console inglese di Lagos al conte di Clarendon ed è in modo speciale raccomandato all'attenzione del governo degli Stati Uniti.

« Oltre le otto navi menzionate qui sopra, che furono prese e condannate nel principio di quest'anno dalla squadra di S. M, la legazione portoghese mi ha segnalato due altre catture somiglianti. Il *General Pinckney* o *Pierce* è stato preso dallo sloop *Sierra di Pilar* nel 1856 sotto bandiera degli Stati Uniti. Esso non aveva carte. Il suo capitano, un tal Silva, possedeva una carta che egli pretendeva fosse un passaporto americano; ma le pretensioni di quel Silva vennero rigettate dal ministro americano a Lisbona.

« La barca *Velha Aunto*, o più esattamente lo *Splendid*, di Boston, partito da Nuova Orleans per l'Avana, venne arrestata dallo schooner portoghese *Cabo Verdo*. Essa era preparata per ricevere un carico di 1000 schiavi. Il capitano e tre marinai americani furono rilasciati da un giudizio speciale della corte portoghese.

« Le autorità spagnuole hanno pure, bisogna dirlo, catturato testè vari negrieri sulla costa di Cuba, se prestiam fede alle relazioni dei giornali. Io però non ne ho ricevuto notizia officiale.

« Io non so se gl'incrociatori degli Stati Uniti sieno riusciti durante l'ultimo anno a fare molte catture; ma ho letto recentemente in un giornale di provvedimenti presi dalla nave degli Stati Uniti *Cumberland* per riguardo ad una nave sospetta navigante sul fiume Camma. La nave da guerra americana si avvicina al negriero che navigava sotto bandiera inglese, e tosto il negriero spiega bandiera americana. Ciò conferma perfettamente le osservazioni fatte qui sopra.

« Il numero delle navi catturate e condannate sulla costa non è che parte minima di quelle, il contegno e le mosse delle quali giustificano il sospetto senza giustificare un sequestro immediato e sommario.

« Nella categoria delle navi visitate e interrogate io trovo i seguenti negrieri, denunziati come sospetti o menzionati nei dispacci che mi sono pervenuti dal governo di S M.

« Il *North Hand* è stato noleggiato a New York collo scopo apparente di portar provvisioni agli affamati abitanti delle isole del Capo Verde, ma disegnava ulteriormente di fare un viaggio di tratta. Venne abbordato sulla costa d'Africa sotto bandiera americana; ma mancando prove convincenti non fu potuto arrestare. Credesi che esso abbia deposto un carico di schiavi a Cuba e sia poi stato distrutto. La casa ben conosciuta di Figaniere, Reise e Comp. era impegnata in quell'impresa, nella quale il crimine abusò della benevolenza.

« Il *W. D. Miller*, nave che era già stata veduta sotto bandiera americana, è sfuggita ad una nave di S. M.

« Il *Teazer*, scaricati gli schiavi a Cuba, vi fu bruciato per evitare la susseguente condanna.

« Il *Panchita*, arrestato per ordine della nave di S. M. *Sapho*, nel fiume Congo, mentre esercitava a mal fine i suoi dritti e poteri, venne mandato a New York, dove è in questo momento processato dalle autorità federali sotto l'accusa di aver fatto la tratta.

« Il *Nancy*, di Nuova Orleans. Il patrone di questa nave, rivaleggiando in impudenza con quello del *Charles*, ha dichiarato, mentre era con bandiera americana, lo scopo del suo viaggio agl'incrociatori di S. M. L'incidente fu obbietto di un dispaccio indirizzato dal sig. Gabriel al conte di Clarendon.

« Il *Minnetonga* vien segnalato dal contrammiraglio sir F. Grey, comandante al Capo di Buona Speranza, come una delle sette navi americane allestite per la tratta sulla costa d'Africa.

« Vi citerò ancora: l'*Isola di Cuba*; il *Jamestown*, di New York; il *Putnam*; il *Wisard*, di Nuova Orleans; il *Patrel*, di Nuova York; la *Charlotte*, di Nuova York, appartenente alla casa Figaniere; l'*Ellen*, di Nuova York, il *Cole*; il *Globe*; lo *Spirit*, di 76 cannoni; il *Reindeer*; il *Flying Eagle*; *il Vesta*; *il James Buchanan*.

« Non è necessario che io v'intrattenga più lungamente con questa descrizione. Prove supplimentari sarebbero superflue, e i fatti sono incontestabili. La costa d'Africa continua ad essere infestata da negrieri i quali cercano di fare impunemente il loro commercio prendendo la bandiera degli Stati Uniti. Egli è cosa egualmente evidente che per reprimere efficacemente somigliante abuso, bisognerebbero la presenza e gli sforzi di una squadra americana sufficiente. I principii di dritto marittimo rivendicati dagli Stati Uniti rendono impotenti gli sforzi del governo di S. M. per lo sradicamento di questo male.

« Col trattato conchiuso nel 1842 fra la Granbretagna e gli Stati Uniti ciascuna delle parti contraenti si è obbligata di mantenere sulla costa d'Africa una squadra sufficiente per numero e per forza e che doveva portare almeno 80 cannoni in tutto.

« Voi m'avete fatto sapere che il governo degli Stati Uniti credeva, esservi stata rilassatezza a questo riguardo sì per parte dell'Inghilterra come dell'America. Ora risulta dai rapporti stesi dall'ammiragliato inglese intorno al numero e all'armamento delle navi state spedite sulla costa di Cuba dal 1842 al 1857 inclusivamente, che durante questi quindici anni la forza navale dell'Inghilterra in quelle acque fu di 19 navi e di 148 cannoni.

« Pel corso di tredici anni la forza ha superato la cifra stabilita dal trattato; essa è stata di qualche poco minore nel 1856 e nel 1857. Ciò è da deplorare, e io non sono informato delle cagioni della diminuzione. Può essere stato l'effetto del bisogno delle navi di piccola immersione per la guerra di Russia, o ancora del collocamento fuori d'uso di un gran numero di vecchie navi e della loro surrogazione con navi nuove munite di macchine di riserva. Checchè ne sia, il fatto è stato verificato e indilatamente corretto. Il 1° gennaio 1856 vi erano sulla costa africana sedici navi da guerra inglesi portanti 84 cannoni e la vigilanza loro venne segnalata con frequenti catture. Si riconoscerà senza dubbio che sotto questo rapporto il trattato è stato coscienziosamente eseguito dal governo inglese.

« Durante lo stesso periodo il governo americano non ha consacrato a questo servizio che quattro navi portanti 77 cannoni, e se si tien conto di quelle che hanno diligentemente incrociato nelle acque frequentate dai negrieri, bisogna ridurre il numero di un quarto.

« Facendo somiglianti osservazioni io son lontanissimo dal voler esaltare il merito del governo inglese a scapito di quello degli Stati Uniti. Male interpreterei i sentimenti del mio governo se io trattassi questa questione con ispirito di vanità o di rimprovero. Insistere sull'esecuzione pura e semplice del trattato del 1842, sarebbe farsi un'idea assai meschina dei grandi obblighi morali che incombono ai due governi, nell'interesse delle leggi, dell'umanità e della civiltà.

« Le due parti potrebbero eseguire alla lettera il trattato del 1842 e ciononostante non far nulla per la repressione della tratta. Il governo di S. M. spera che il governo degli Stati Uniti farà sforzi attivi, liberali e generosi per l'adempimento dei loro reciproci impegni, non per l'impegno in se stesso, ma pel motivo che è giusto e salutare

« Il traffico degli schiavi si fa con audace perseveranza, ma il campo della sua azione è ristretto al mercato di Cuba. Si può dunque affermare, senza esitazione che, se le operazioni degl'incrociatori di S. M. sono secondate dagli sforzi di una squadra americana numerosa, zelante, ben allestita e ben diretta, lo scopo di tante aspirazioni e di tanti sacrifizi sarà alla fin fine raggiunto.

« Ho l'onore d'essere, colla più alta considerazione, signore, vostro umilissimo e obbedientissimo servitore

« NAPIER. »

Altro dispaccio del ministro Napier al segretario di Stato generale Cass:

« Washington, 17 gennaio 1858.

« Signore, io son di nuovo obbligato, per le istruzioni giuntemi dal governo di S. M., di comunicarvi alcuni ragguagli supplimentari intorno al recente arrivo di negrieri naviganti fraudolentemente sotto la bandiera americana.

« Io ho creduto di dovervi spedire i messaggi degli officiali che indicano l'origine di somigliante traffico e il modo con cui si fa, nella speranza che questi ragguagli potranno servire al governo degli Stati Uniti ne' suoi sforzi per la distruzione di questo male crescente.

« In questi dispacci è detto che lo svolgimento recente della tratta è stato stimolato dalla formazione a Cuba di una Compagnia intitolata *Spedizioni d'Africa*, che ha esistenza dichiarata ed è sostenuta da una casa di opulenza notoria. Codesta Società ha adottato apertamente l'uso di navi americane e della bandiera americana pel suo criminoso commercio.

« Ho l'onore, ecc.

« NAPIER. »

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Dalla Direzione dell'Associazione agraria siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Direzione dell'Associazione agraria avendo gentilmente concesso che il sottoscritto possa valersi del di lei locale ed ufficio per aprire una sottoscrizione per chi volesse far acquisto di seme d'Oriente, e ciò in conseguenza del risultato che ebbe questa procurato nel 1857, egli dichiara di volerne approfittare e quanto prima farà conoscere le condizioni relative.

Il sig. Franco Gargano è stato autorizzato fin d'ora a ricevere le sottoscrizioni.

EMILIO DANDOLO.

ANNEGAMENTI. — Il 10 del corrente il preposto alle R. Dogane Bacchetta Luigi, di stanza a S. Martino Ticino, mentre si bagnava con due suoi compagni in un canale fu dalla corrente travolto in un vortice e vi rimase affogato.

— Il 9 corrente nel pomeriggio il contadino Gerolamo Manfasani d'anni 16 di Bobbio nel tentare il guado del torrente Pajni su quelle fini, fu dall'impeto della corrente travolto e trascinato alla distanza di un mezzo chilometro e colà estratto cadavere.

— Certa Dupont-Thermet Annetta, d'anni 40, moglie a Giuseppe Pontet di Cons (Alta Savoia), verso le ore 6 pomeridiane del giorno 8 corrente avventuravasi al guado del vicino torrente Clière per ripararsi in sua casa da un uragano che avevala sorpresa al pascolo, ma venne travolta dalle acque oltre modo ingrossate, e solo alla distanza di mezzo chilometro da quel luogo fu estratta estinta.

DISGRAZIE. — Verso un'ora pomeridiana del 6 corr. giugno il ragazzo d'anni 5 di nome Giuseppe Tambusso, delle fini di Valdinizza (Bobbio) mentre trovavasi al pascolo lungo la strada che tende ad Oramala, si appoggiò ad una barriera di legno servente di riparo ad un precipizio nel cui fondo scorre il torrente Lazzuolo, la quale avendo ceduto, egli cadde nel precipizio di dove estratto tosto non visse più che pochi istanti.

— Sul pomeriggio del giorno 8 corrente, nel territorio di Bellino (Saluzzo) le contadina Marianna Arnaud, figlia nubile di quel luogo, essendo stata sorpresa da un forte uragano mentre pascolava bestiame, nell'attraversare un burrone in cerca di un riparo fu colpita da una frana staccatasi dalla montagna e messa miseramente a morte.

PUBBLICAZIONI. — Una delle migliori pubblicazioni che vedano la luce a' nostri giorni si è quella del *Dizionario dell'Economia Politica e del Commercio*, del benemerito ed indefesso signor cav. prof. Gerolamo Boccardo. Esso viene edito dai signori Sebastiano Franco

e Fig... ..., ... ebbono annoverarsi fra i più lodevoli ed intelligenti degli editori del nostro paese. Di questi giorni vennero date alla luce le dispense 26 e 27, nelle quali sono notevolissimi un articolo storico, statistico, tecnico, economico sulle *ferrovie*, ed uno incominciato, ma non ancora terminato sulle *finanze*.

Un'altra intrapresa libraria dei medesimi editori, commendevole per bellezza di tipi, per eleganza d'illustrazioni e disegni, non senza merito di redazione, ma soprattutto meravigliosa per la tenuità del prezzo, si è l'*Impero Anglo-Indiano*, opera compilata dal signor F. C. Marmocchi, della quale vennero recentemente pubblicate le dispense 7 ed 8 del volume primo.

NECROLOGIA. — Il giornale dei *Débats* annunzia la morte del signor Ary Scheffer, una delle più belle glorie dell'arte in Francia, ed uno dei pittori più giustamente rinomati ed ammirati dell'età nostra. Alle lodi che il giornale francese rende all'illustre estinto noi con gratitudine aggiungiamo che Ary Scheffer era tra' più perseveranti e schietti amici dell'Italia nostra, e che tanti esuli italiani residenti in Parigi si ebbero sempre da lui prove indubitate di affetto sincero ed efficace.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 18 *giugno* 1858.

La Camera dei deputati continuò e terminò nella tornata di ieri l'esame del bilancio del dicastero di pubblica istruzione approvandone successivamente le singole categorie; quindi approvò due proposte di legge, la prima per la proroga ad un anno della legge sull'enfiteusi con voti favorevoli 102 e 8 contrari, e la seconda per convalidazione di maggiori spese sul bilancio 1857 con voti favorevoli 79 e 27 contrari. Dopo passò all'esame del bilancio passivo del dicastero delle finanze, di cui approvò le categorie fino alla 30.a inclusivamente.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Il Ministero di Finanze e Commercio trasmise alla R. Camera, con dispaccio del 14 corrente, le seguenti notizie seriche dell'Oriente, mandate dal regio console a Smirne, che per la loro importanza non tardasi a portare a cognizione del commercio serico dei R. Stati, secondando così il ministeriale desiderio:

«Dal complesso dell'andamento dei filugelli di quelle contrade risulta che pure in quest'anno sono esenti da qualunque infezione, come pure quelli di Albagnesia e Casabà. Quelli di Scio però furono i soli che non diedero buoni risultati, ma ciò deve attribuirsi piuttosto alle foglie de'così detti *Aboroni* di cui vengono nutriti che ad altro.

« Aggiunge poi quel regio console che il raccolto della seta promette in genere di essere abbondantissimo, e che elevati sono i prezzi dei bozzoli, per la grande concorrenza di ricoglitori di semente che tutto dì giungono dalla Francia e dalla Lombardia. »

Torino, il 16 giugno 1858.

Il vice-presidente DI POLLONE.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* di Parigi, e parecchi carteggi parigini dei giornali belgi parlano con lode del signor Delangle, nuovo ministro dell'interno di S. M. l'imperatore dei Francesi.

La questione turco-montenegrina continua ad essere argomento di polemica nella stampa periodica di varii Stati di Europa, e segnatamente in quella di Germania.

La stampa austriaca reclama in proposito la conservazione dello *statu quo*. Il *Nord* di Brusselle riflette su questo particolare, che è d'uopo distinguere fra lo *statu quo* esterno e lo *statu quo* interno, e che ad oggetto di assicurare il primo è pur necessario che il governo ottomano provveda affinchè i decreti del Congresso sul miglioramento delle sorti delle popolazioni cristiane in Oriente non rimangano inefficaci.

La presenza di navi da guerra francesi nelle acque della Dalmazia non ha prodotto a Vienna, da quanto affermano alcuni carteggi di quella città, impressione favorevole.

Anche il *Journal de Francfort* asserisce, che il governo austriaco e l'ottomano sono convenuti in un accordo sulle diverse quistioni orientali. Finora però i termini di quest'accordo non sono riferiti nè da quel giornale, nè dalle altre gazzette germaniche che ne hanno fatto menzione.

In Prussia i partiti politici si preparano alle prossime elezioni generali dei deputati alla seconda Camera.

Il conte di Schwerin, uno dei capi della parte liberale, ha pubblicato in proposito un opuscolo che produce molta impressione. La libertà di diffusione conceduta dal governo a quell'opuscolo è considerata come indizio del fermo volere, che ha S. A. R. il principe di Prussia di fare osservare la libertà elettorale nella sua pienezza.

Si annuncia per certo un viaggio di S. M. lo czar Alessandro II nelle provincie dell'impero russo, che sono collocate sulle rive del mar Bianco.

Dopo avere inaugurata la via ferrata di Alicante, S. M. la regina Isabella di Spagna si è recata a fare in persona l'inaugurazione della via ferrata di Toledo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *giugno* (*sera*)

Londra, 17. Il *Times* si rallegra colla Francia in occasione della nomina del sig. Delangle a ministro dell'interno.

La regina Vittoria è giunta a Londra.

Borsa di Parigi del giorno 17. Aumento su tutti i valori. Il *Credito mobiliare* chiuse a 665, in rialzo di 20 fr.; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 425, in aumento di 3 fr.; le *Lombardo-Venete* a 602.

Il 3 0[0 in aumento di 20 cent. a 68 55; il 5 0[0 piemontese a 92 50, in aumento di mezzo franco; i consolidati stazionari a 95 7[8.

Trieste, 17 *giugno* (*ritardato*).

Ultime notizie del Levante:

Costantinopoli, 12. Le truppe che trovansi concentrate a Varna sono destinate per la Bosnia. Duemila uomini s'aspettano da Trebisonda.

Canea, 6. È accettata la mediazione dei consoli: la cessazione della rivolta è vicina. Ahmet pascià è giunto con pieni poteri per dare ascolto alle querele dei paesani.

Parigi, 18 *giugno* (*matt.*)

Le ultime notizie dell'America sono in data di Nuova York 5 corrente: Il Senato ha messo a disposizione del presidente l'esercito e la flotta nazionale, più 10 milioni di dollari e 50,000 volontari per resistere alle pretese degli incrociatori inglesi. La Camera dei rappresentanti ha domandato il loro arresto.

— Tutta la stampa estera fa plauso alla scelta del signor Delangle a ministro dell'interno.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 9 *giugno* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4288686 27
Id. Torino	»	3728540 73
Id. nelle Succursali	»	3376083 60
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18970043 03
Id. in Torino	»	21740550 68
Id. nelle Succursali	»	11923815 06
Effetti all'incasso in conto corrente	»	627028 73
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	84834 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	995842 95
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
	L.	76774568 89

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34900410 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 78139 50; Non dispon. » 1916578 75		1994718 25
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	142833 47
Id. (id.) in Torino	»	1621558 62
Id. (id.) nelle Succursali	»	165297 19
Id. (non disponibile)	»	514621 51
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	826307 13
Dividendi a pagarsi	»	24898 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	393792 81
Id. in Torino	»	516901 04
Id. nelle Succursali	»	320428 29
Diversi (non disponibile)	»	1142945 88
	L.	76774568 89

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercati del 16 giugno.

LUOGO	Qualità superiore — Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni — Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori — Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	201	49	52	142	45	48	21	40	44	364	48 73
Asti	350	56	52	235	51	45	64	44	37	649	49 69
Bra	135	48	53	112	44	47	65	39	43	312	46 60
Carmag.	400	50	54	800	46	49	400	37	45	1600	44 50
Casale (1)	»	»	»	»	50	53	»	41	48	12	49 46
Ceva	8	35	41	26	42	45	»	»	»	34	41 63
Chivasso (2)	31	40	48	10	36	39	6	30	35	47	40 93
Cuneo (3)	69	45	50	352	40	45	115	34	39	536	40 79
Fossano	95	45	48	101	41	44	97	38	40	293	42 34
Ivrea (4)	42	35	41	2	32	34	1	»	30	45	39 73
Novara	56	45	55	20	34	44	4	28	33	80	45 91
Novi	293	50	52	173	48	49	»	»	»	466	50 50
Pinerolo	219	51	47	135	46	45	90	44	40	444	46 10
Racconigi	1150	50	56	940	45	50	330	40	45	2420	47 66
Saluzzo (5)	200	45	50	600	41	44	100	37	40	900	44 58
Savigliano	232	48	51	148	44	47	146	37	43	526	47 46
Stradella (6)	»	»	»	57	40	43	»	»	»	57	41 78
Torino (7)	199	48	54	220	40	47	17	35	37	436	47 22
Vercelli (8)	10	48	55	57	40	45	8	35	39	75	42 53
Mercato del 15.											
Alba (9)	141	45	48	97	40	44	9	35	39	247	44 17
Canelli (10)	95	40	45	40	32	40	30	26	31	165	» »
Tortona (11)	20	45	47	5	43	44	5	39	40	30	44 65
Voghera (12)	238	40	50	37	32	40	14	30	33	289	42 04

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Più miria 28 venduti a rapporto.
(3) Più miria 300 circa venduti a rapporto.
(4) Più miria 21 venduti a rapporto.
(5) Più miria 60 venduti a rapporto.
(6) Più miria 34 venduti a rapporto.
(7) Più miria 100 non stati dichiarati al peso pubblico.
(8) Più miria 43 venduti a rapporto.
(9) Più miria 150 venduti a rapporto.
(10) Manca il prezzo medio.
(11) Più miria 25 venduti a rapporto.
(12) Più miria 51 venduti al prezzo medio generale.

Dispacci telegrafici. Mercato del 18.

Alessand.	»	53	57	»	50	52	»	40	49	408	» »
Asti	»	54	58	»	47	53	»	40	46	400	» »
Bra	»	53	55	»	50	52	»	44	49	800	» »
Carmag.	»	52	56	»	48	51	»	44	47	1800	» »
Casale	»	48	54	»	45	47	»	42	44	250	» »
Cuneo	»	56	62	»	46	55	»	38	45	3000	» »
Fossano	»	51	54	»	46	50	»	42	45	500	» »
Novara	»	46	56	»	35	45	»	27	34	1250	» »
Novi	»	51	53	»	49	50	»	47	48	795	» »
Pinerolo	»	55	58	»	50	54	»	46	49	590	» »
Racconigi	»	51	56	»	48	51	»	44	48	2700	» »
Saluzzo	»	50	60	»	46	49	»	42	45	1700	» »
Savigliano	»	50	55	»	45	49	»	35	44	2000	» »
Tortona (1)	»	48	47	»	46	44	»	42	37	183	» »
Vercelli	»	52	45	»	44	40	»	39	35	1300	» »
Torino	»	55	60	»	46	54	»	40	45	750	» »

(1) Questo dispaccio è in data del 17 giugno.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

18 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 40, 91 30

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92 25, 92 40, in liq. 92 30 p. 31 lugl.
C. della m. in c. 92 35, 92 75, 92 60

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Industria. N. E. 1 gen. C.g.p. in c. 215 in liq. 215 50 p. 5 lugl.

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254
C. della matt. in c. 254 254

Ferr. di Pinerolo, 1 genn. C. g. p. in c. 245 246 247

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. d. g. p. in c. 456 457 in liq. 460 p. 30 giugno

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 *Giugno*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 02, 20 15, 20 37
	Estero	
Meliga		11 95
Segala		12 10
Avena		9 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 giugno 1858, ricevuto alle ore 7 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 50 68 55
Id. 4 1[2 0[0	94 20 94 50	» » » »
Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 7[8
Piemontesi 1849 5 0[0	92 50 » »	» » » »
Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Maggio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di maggio	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di maggio	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di maggio	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di maggio	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di maggio 1858	1857	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	1,295,546 13	4,765,031 75	6,060,577 88	1,272,169 05	5,085,052 39	6,357,221 44	99,643 37	410,030 69	509,674 06	128,128 24	359,734 87	487,863 11	6,570,251 94	6,845,084 55	» »	274,832 61
Diritti marittimi	30,068 67	121,675 14	151,743 81	34,334 74	114,368 97	148,703 71	7,684 65	20,634 06	28,318 71	6,200 01	18,540 89	24,740 90	180,062 52	173,444 61	6,617 91	» »
Sali	852,329 45	3,237,215 24	4,089,544 69	885,177 79	3,276,484 46	4,161,652 25	7,908 89	58,665 90	66,574 79	35,069 »	118,883 75	153,952 75	4,156,119 48	4,315,605 »	» »	159,485 52
Tabacchi	1,530,923 75	5,637,245 23	7,168,168 98	1,466,994 82	5,437,866 52	6,904,861 34	108,929 92	416,429 69	525,359 61	95,203 90	368,905 62	464,109 52	7,693,528 59	7,368,970 86	324,557 73	» »
Polveri e Piombi	68,587 05	267,637 64	336,324 39	62,360 11	218,218 09	281,578 20	13,466 »	42,317 50	55,783 50	7,673 »	28,872 »	36,545 »	392,107 89	318,123 20	73,984 69	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	3,504 54	96,461 35	99,965 89	2,678 03	72,418 52	75,096 55	57 50	2,014 56	2,072 »	» »	1,784 59	1,784 59	102,037 89	76,881 14	25,156 75	» »
Totale	3,780,959 59	14,125,366 05	17,906,325 64	3,724,704 54	14,204,408 95	17,929,113 49	237,690 33	950,092 34	1,187,782 67	272,274 15	896,721 72	1,168,995 87	19,094,108 31	19,098,109 36	430,317 08	434,318 13
																» »
Differenza rispetto al 1857															» »	4,001 05

Torino, il 14 giugno 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

GERBINO, (ore 8) Opera buffa del maestro Pedrotti *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

MINISTERO DI MARINA

Si notifica che il giorno primo di luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell' Ufficio del Ministero della Marina, posto in questa città, nel Palazzo delle Segreterie, piazza Castello, num 14, si addiverrà, avanti il Segretario Generale del Dicastero medesimo, all'appalto della provvista di

Quattromila miriagrammi di Legna da ardere, ben secca e condizionata, di cui 1000 in ceppi piccoli;

E trecento miriagr. di Fascine di rovere.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il ministero suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per caduun miriagramma un prezzo minore, od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare una somma in numerario o biglietti di Banca, equivalente al decimo dell'ammontare della medesima.

Torino, li 16 giugno 1858.

Il Capo della sezione Contratti
A. Prola.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 24 corrente giugno, nell' Ufficio Intendenziale di Biella, si procederà alla vendita agli incanti della cascina Ventura, posta su quel territorio, regione Barazzetto o Variggia, della superficie complessiva di ettari 6, 64, 55, per il prezzo d'estimo in L. 16,230.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di quell'Ufficio

Torino — Tip. BOTTA — *Palazzo Carignano*

BIBLIOTECA
DELLE STRAVAGANZE

20 volumi in-32 di pag. 250 circa
a L. 1 pegli associati e L. 1 50 pei non associati

È pubblicato
IL CONTE GOT
per S. Savini.

Con *vaglia* postale di lire ital. 5, inviato ai suddetti tipografi, si avranno *franchi* per posta 5 volumi a scelta di questa Biblioteca.

CITTA' DI RACCONIGI

Pel prossimo anno scolastico è vacante in questo civico Collegio la cattedra di 1.a grammatica latina. Lo stipendio è di annue L. 900. — Chiunque intenda di aspirarvi faccia pervenire al Sindaco di detta città la sua domanda, corredata dai voluti recapiti e *franca* di posta, non più tardi del 15 luglio or prossimo.

Racconigi, li 13 giugno 1858.

Il Sindaco FRANZERO G.

BANCO-SETE

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente mese, fissò il pagamento de' semestrali interessi liquidati a tutto il 31 ora scorso maggio, in ragione di L. 4 e 16 centesimi per ogni azione.

Detti pagamenti si effettueranno presso lo stesso Banco, dalle ore nove al mezzogiorno di tutti i giorni non feriati, partendo dal 25 del volgente mese, e sulla presentazione de' relativi titoli.

Torino, li 16 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 maggio p. p., secondo il disposto dell'art. 84 degli Statuti sociali, nel giorno di lunedì, 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, e nel solito locale della Società, *via S. Teresa, n. 21, piano 1°*, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i signori Soci, che a termini degli articoli 79 e 80 degli anzidetti Statuti, sono possessori di cinque o più azioni iscritte a loro favore almeno un mese prima del giorno soprastabilito.

Torino, li 12 giugno 1858.

Gli Amministratori delegati.

FERROVIA D'IVREA
AVVISO

Sono invitati i signori Azionisti a pagare il Sesto Decimo in L. 50 per caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade con tutto il 30 giugno corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

CASSA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Bauevello, piano terreno, a sinistra.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza: e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

Con decreto regio in data 6 aprile 1858 venne fatta facoltà al signor Valle Anacleto di derivare dal fiume Po, presso Torino, l'acqua necessaria per alimentare la vasca di uno Stabilimento Balneario Ginnastico vicino al ponte in pietra per lo spazio di anni 30, dietro i capitoli e condizioni dettati dalla Città di Torino.

CITTA' DI FINALE MARINA

Ricercasi un Maestro di cappella il quale sia principalmente esperto nell'organo e nel violino.

Dirigere le domande all' infrascritto prima del 31 agosto p. v.

Il Sindaco Flaminio DRIONE.

COMUNE DI FAULE

Si desidera un Maestro sacerdote di 1.a e 2.a elementare. Lo stipendio è di oltre L. 700 e decente alloggio. Si dirigano le domande affrancate al Sindaco del luogo, prima del 30 giugno corrente.

Il SINDACO.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera una Maestra patentata di 1.a e 2.a elementare: L'annuo stipendio è di L. 400 con alloggio. — Dirigersi al Sindaco locale.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti e Pietromani; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès e Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE
al presente, presso questa capitale,
porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA VENDERE

PIANOFORTE a tavola di rinomato autore. Recapito al portinaio, via S. Lazzaro, n. 12.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 5.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque MAGAZZINI nella corte rimpetto alla porta, via dei Guard'Infanti, num. 10.

VENDITA AGL' INCANTI
IN DUE LOTTI:

1. Un corpo di casa in Torino a Borgo Nuovo, via dell'Arco, n. 4, composto di 4 piani oltre al terreno, del reddito locatizio netto di annue L. 7,500, che esponesi al prezzo d'incanto di L. 85/m;

2. Casa di campagna, detta la Villa Zanotti, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli, strada Bogino, composta di fabbricati civile e rustico, con giardino ed aia, e terre campive, boschive, prative e vigna con piante fruttifere, che si espone all' incanto sul prezzo di L. 26/m.

Gli atti ne seguiranno il 10 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell' ufficio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte coi riscontri opportuni.

L. Dallosta.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento delli Andrea Tonello e Gio. Battista Mellino, già droghieri sotto la firma Andrea Tonello e Compagnia in Torino, via di Doragrossa, num. 53, casa Marenco di Moriondo.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati nel fallimento delli predetti Andrea Tonello e Mellino Gio. Battista, già droghieri, domiciliati in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 2 di luglio prossimo venturo, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, nel modo previsto dall'articolo 544 del Codice di commercio.

Torino, li 14 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 2 corrente, autentico Ajmerito, sostituito segretario di cotesto regio tribunale provinciale, la signora Paola Seren-Rosso, e coll'assistenza del di lei marito Luigi Soleri, dichiarò di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario la eredità dismessa dal di lei padre Seren-Rosso Michele, deceduto in Torino il 1 testè scorso maggio.

Torino, li 17 giugno 1858.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Comitato direttivo in sua seduta 29 cadente mese ha deliberato la chiamata del NONO DECIMO delle azioni pel giorno 20 del prossimo giugno; ad eseguire il quale sono eccitati li singoli Azionisti, dietro il grande sviluppo che hanno preso i lavori.

Torino, li 21 maggio 1858.

MANIFESTE D'ENCHÈRES

Le greffier au mandement de Morgex, soussigné Carrel François-Octave,

Vu l'ordonnance du tribunal provincial d'Aoste réuni en Chambre de Conseil en date du 21 mai p. p., par laquelle il aurait été commis pour procéder à la vente, par enchères, des biens des mineurs Coccoz Jean-Baptiste et Joseph de feu Thomas Coccoz, de La-Salle, et dont en la délibération du conseil de famille desdits mineurs en date du 10 avril dernier, et sous les clauses et conditions dont en la même, en conformité de l'art. 938 du Code de Procédure civile,

Prévient le public

Que le jour 12 juillet prochain, à 8 heures du matin, il sera procédé, pardevant lui, dans la Chambre Consulaire de la Commune de La-Salle, à la vente, par enchères publiques, des immeubles ci après désignés, en assistance et contradictoire de la tutrice Beneyton Marie-Augustine, veuve de Thomas Coccoz, et du protuteur Haudmand Emmanuel de feu Antoine, tous de La-Salle, sur la mise à prix opérée par l'expert M. Millery Frat Joseph, misureur et estimateur, en date du 2 du courant, dûment à ces fins délégué par le tribunal provincial d'Aoste par sa dite ordonnance et préalable assermentation aux termes de la loi.

Désignation des biens.

Premier lot. La partie du couchant de la pièce en champ et pré aux Rottes de 18 ares, 24 centiares, à L. 350 07; 2. pré dit les Petites Meuzèches, d'ares 2, 70, à L. 42 07; 3. pré et champ dit Plana Dessous, d'ares 17, 93, à L. 177 80; 4. pré dit Plana Damon, d'ares 52, 00, à L. 368 25; 5. pré dit Pré de Cotin, d'ares, 8, 15, à L. 69 36; 6. Pré dit Fourné d'ares 4, 66, à L. 26 40; 7. pré au mas de Varpille, d'ares 6, 30, pâturages dits Grangettes, d'ares 3, 9, pré à Plana Prodepaz, d'ares 5, 42, pré à Plana pro-dessous, d'ares 4, 19, les quatres pièces à L. 300; 8 pré aux Echés, d'ares 3, 66, à L. 64; 9. pâturages et boccages dits Gorgeas, d'ares 3, 71, à L. 200; 10. pré et marais dits la Ruettaz, d'ares 4, 71, à L. 106 80; 11. champ dit la Siza, d'ares 2, 6, à L. 35; 12. champ de Celliard, d'ares 8, 75, à L. 198; 13. champ aux Pésées, d'ares 5, 17, à L. 117 20; 14. champ dit Mozé, avec vacolles, d'ares 7, 31, à L. 62 10; 15. champ dit Roncaillon, d'ares 2, 24, à L. 25, 35; 16. champ dit Dardannay, d'ares 13, 35, à L. 208 50; 17. champ dit Touchettes, d'ares 6, 57, à L. 93; 18. la moitié au levant du champ dit La Maison, avec vacolle au nord, d'ares 11, 78, à L. 333 83; 19. champ dit Darnò, d'ares 1, 89, à L. 29; 20. pré dit Donnetti dessus, d'ares 3, 49, à L. 69 50; 21. pré au Lacqué, d'ares 2, 64, à L. 74 50; 22. La partie sud-est des domiciles civils au mas de Challancin, consistants en cellier, cuisine, deux chambres avec galetas supérieur, le tout de haut en bas, avec une pièce en verger et champ attigue, d'ares 8, cent. 68, le tout à L. 885.

Conditions de la vente.

La vente aura lieu en 22 lots distincts, sur la mise à prix ci-dessus, à corps, et non à mesure, avec toutes les servitudes actives et passives, et tous droits quelconques; les adjudicataires entreront en possession des biens, tous situés sur le territoire de La-Salle, dès l'acte d'adjudication, et payeront comptant lors de la vente le prix de leur acquisition aux créanciers qui leur seront désignés, si mieux ils n'aiment prendre des arrangements avec eux, moyennant la décharge aux mineurs:

Tous les frais d'enchères seront à la charge des adjudicataires sauf ceux antérieurs ou manifeste, qui seront à la charge des mineurs.

Après l'adjudication de chaque lot séparément, il sera facultatif à quiconque de faire réunir plusieurs lots ensemble pour être nouvellement enchérés, en sus de la mise à prix résultant de la réunion de ces lots.

Le présent est fait pour tel effet que de droit.

Morgex, le 7 juin 1858.

A Carrel greffier.

SOCIETA'.

Li Gioanni ed Antonio, fratelli Trivella, dipendentemente alla cessione loro fatta dal padre Giuseppe Trivella detto il Nobile, coll' instromento 19 scorso maggio, rogato Borgarello, contrassero tra di loro col consenso del predetto genitore, con privata scrittura 5 corrente mese, società in nome collettivo per l' esercizio del negozio, fabbrica da tappezzerie in carta, ed opificio da decoratore d'appartamenti, quale società correrà in Torino, sotto la firma Gioanni ed Antonio, fratelli Trivella,

Amendue li soci amministreranno detta società, l'esclusività però della firma è attribuita al socio Gioanni Trivella.

Il fondo sociale venne costituito nella complessiva somma di L. 67,908, e la società ebbe principio dal 1 gennaio 1858, e sarà durativa per tre anni, prorogabile d'anno in anno, qualora tre mesi prima della scadenza non venga dato contrario definitivo diffidamento.

Gioanni Trivella — Antonio Trivella.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 143 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

18 GIUGNO

SOCIETA'

Con scrittura delli 7 marzo scorso venne contratta società in nome collettivo tra li signori Alessandro Varese, Villa Stefana e Vignon Teodoro, dimoranti in questa capitale, sotto la firma di Varese e Comp., per la vendita di tulli e pizzi all'ingrosso, durevole per anni sette a datare dal 1 aprile p. p., con facoltà comune alli soci pell'uso della firma.

Torino, il 14 giugno 1858.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La Direzione del R. Ritiro delle Figlie di Militari, stabilito in questa città, con atto del 2 del corrente, passato nella segreteria del tribunale provinciale, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della Rosa Franzioli, defertale con testamento 24 maggio 1849, rogato Galeazzi.

Torino, li 16 giugno 1858.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 10 giugno 1858, vol. 68, art. 31261, si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino l'atto 1 stesso mese, ricevuto dal sottoscritto, di vendita immobili, sul territorio di Torino, descritti in mappa sotto i nn. 57 e 61, sezione 14, e 401 al 410 incluso, sezione 40, di ettari 3, 68, 50, costituenti la villeggiatura il Monticelli, regione San Vito, fatta dai signori fratelli conte Augusto e cav. Ferdinando Radicati di Marmorito ai signori contessa Rosalia e conte Augusto, madre e figlio Salino, tutti nati e domiciliati in Torino.

V. Int. Benedetto Operti regio not.
(*Via Doragrossa, n.* 23).

TRASCRIZIONE.

Nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 68, art. 31273, si trascrisse il 14 giugno 1858 atto ricevuto dal sottoscritto di vendita fatta dal signor Pezzi Federico al conte Ippolito Salino di casa e terreno in Torino, via della Zecca, fra le coerenze della stessa via, di altra pubblica via, di quella del Cannon d'Oro, e dello stesso compratore per altro terreno già suo proprio.

V. Intendente Operti not.
(*Via Doragrossa, n.* 23).

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica notizia, che ad instanza della signora Anna Trombetta, vedova Marrone, si nell'interesso proprio che qual tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, venne con sentenza 15 maggio cadente del tribunale provinciale di questa città autorizzata la vendita per incanto giudiziale in due lotti delli seguenti stabili, proprii delli signori Giuseppina Formica, e causidico Rajmondo, coniugi Garneri, cioè:

Lotto primo.

Frazione di casa, posta nella sezione Moncenisio, via del Gambero, n. 12, e distinta coi nn. 24, 25 e 26 inclusivi nel piano B dell'isola seconda, intitolata Sant'Andrea, del quantitativo superficiale di are 1, 17 circa, fra le coerenze della via del Gambero, degli eredi di Gioanni Ferrero, dei fratelli Boggio e degli eredi di Giacomo Bonino.

Lotto secondo.

Casa civile e casa rurale, aia, orto e prati annessi, sulle fini della città di Torino, nella regione del Lingotto, designati all'art. 2444 del catasto di Torino, sezione 53, ed alli numeri di mappa 30, 37, 38, 39, 40 e 48, della superficie di ett. 1, 49, 11 circa, fra le coerenze il n. 30 di Bernardo Trombetta, Giuseppe Reale, vedova Bellardi e delle monache di Santa Croce, li nn. 37, 38, 39, 40 di Anna Gratarola, l'anzidetto Giuseppe Reale e Gioanni Domenico Bellardi, ed il n. 48 di Giuseppe Reale, e delle monache suddette di Santa Croce.

L'incanto delli sudescritti stabili è fissato per l'udienza delli 9 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane, avanti il regio tribunale provinciale di questa città, via della Consolata, casa Ormea, n. 1, che sarà aperto sulle somme offerte dalla signora instante, cioè, per il primo lotto su L. 38,200, e pel secondo su L. 3,200, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come del tutto appare dal relativo bando venale delli 29 maggio cadente.

Torino, li 29 maggio 1858.

Parodi sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Torino, delli 23 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto degli stabili componenti la Cascina Nuova, posta sulle fini di questa città, regione delle Maddalene, dell'estensione di are 4672, 46 (giorn. 122, tav. 92, piedi 9), di cui venne ordinata l'espropriazione forzata in odio del signor Giuseppe Franco, con sentenza del prelodato tribunale delli 27 aprile ultimo scorso.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 90/m. offerto dall'instante signor Tommaso Franco, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale stampato delli 22 corrente mese, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del causidico collegiato Carlo Perodo, via delle Scuole, n. 16.

Torino, li 23 maggio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 9 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto del terreno fabbricabile, di are 6, 68, con casa entrostante di recente costruzione, posta nel borgo San Salvatore di questa città, via Baretti, di cui si ordinò l'espropriazione forzata in odio del debitore Giacomo Fossati con sentenza del prelodato tribunale delli 17 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli signori cavalieri avvocato Francesco Magnone, e causidico Giacomo Dollero.

Tale incanto si farà sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale stampato delli 11 corrente mese.

Torino, li 16 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Al 1 settembre 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto di vendita 17 luglio 1857, rogato Traversa, fatta da Tommaso Oggero fu Guglielmo a Cavallero Antonio fu Costanzo, dei seguenti fondi simultenenti, posti sul territorio di Carmagnola, nella regione San Michele, cioè, casa, sito ed orto, dei nn. di mappa 85, 87 e 88, di are 9, 62, ed alteno, del n. 77, di are 46, c. 77, coerenti Nicola Sola, Michele Oggero, sorelle Sola e la via, comprensivamente al torchio da olio e truogolo, per il prezzo di L. 6,000.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 maggio 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. marchese Rolando Giuseppe Dalla Valle, senatore del Regno, fu signor marchese Lelio, nato a Mantova, e domiciliato in Torino, acquistò dal signor conte Gustavo Birago Alfieri di Borgaro fu sig. conte Corrado Luigi, nato e domiciliato in Torino, pel prezzo di L. 246,000 il seguente stabile:

Palazzo con corte, scuderie e rimesse, ed altri locali annessi e dipendenti, posto nel concentrico di Torino, contrada della Beata Vergine degli Angeli, porta num. 19, isola S. Ajmo, sezione Monviso, in mappa ai numeri 54 a 70 inclusivamente, coerenti a levante la contrada suddetta, a mezzogiorno l'Opera Pia di San Paolo, a ponente gli eredi Bolmida e fratelli Ceriana, ed a notte gli eredi Baudana.

Quale vendita venne trascritta alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 15 giugno 1858, vol. 58, art. 31278.

Torino, li 15 giugno 1858.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 20 aprile 1858, rogato dal sottoscritto, l'Ordine Mauriziano ha fatto acquisto dalle signore Felicita Caudera, moglie di Francesco Lorenzale e damigella Vittoria sua sorella, figlie del fu Stefano, dimoranti la prima in Torino e la seconda in Orbassano, di una pezza di prato, posta sul territorio di Candiolo, regione di Vico Manino, n. 43 della sezione C, di are 80, 79, coerenziata a levante e giorno dagli eredi di Stefano Lorenzale, a ponente dalla parrocchiale di Orbassano, ed a notte dagli eredi del notaio Francesco Canova.

E dalla Felicita Lorenzale in particolare di un'ora d'acqua della bealera consortile di Orbassano, proveniente dal fiume Dora e destinata all'irrigazione del prato suddetto.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche in Torino li 11 maggio 1858, vol. 67, art. 31213 del registro alienazioni.

Not. coll. F. Cerale.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

La società in nome collettivo, stabilita per scrittura 17 marzo 1853 fra li sigg. Giacomo Moriondo, Luigi Zani e Giuseppe Pergamo, per l'esercizio sotto la firma di Luigi Zani, Pergamo e Comp., della trattoria ossia *restaurant* in questa città, casa Discalzo, via Santa Teresa, venne disciolta col giorno 13 di giugno corrente, ed ogni cosa si è consolidata nel signor Moriondo, il tutto come da scrittura d'oggi, estratto della quale fu deposto alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, li 15 giugno 1858.

Not. certif. Giuseppe Turvano.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 aprile 1858, ricevuto dal notaio Antonio Cugiani, qual segretario della Regia giudicatura di Pinerolo, ivi debitamente insinuato, il cav. Gioachino Turletti fu Pietro, di Cagliari, fece acquisto dal sig. causidico Dionigi Davico del fu Lorenzo, domiciliato in Pinerolo, come tutore delle minori Anna e Margherita, sorelle Falconetto, debitamente autorizzato dalla Corte d'Appello di Torino, di una casa e giardino, posti nel recinto di Pinerolo, quartiere San Maurizio, sezione Z del piano metrico di detta città, ed al nn. 240, 242, 243 e 244, mediante il prezzo di L. 4,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 5 giugno 1858, volume 30, art. 5.

Torino, li 16 giugno 1858.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che li sette distinti stabili (campi, prati, goretto e parte di casa, situati sul territorio di Barbaresco), stati subastati a danno di Antonio Cigliutti fu Gio. Battista, capo guardia forestale, domiciliato sulle fini di Villadeati, sull'instanza dapprima di Lorenzo Borio, e quindi di Enrico Chiara, domiciliati a Torino, che ne offerivano il prezzo di L. 451, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno di oggi deliberati in un solo lotto al signor maggior generale Como cav. Faustino, per L. 1,300.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 26 volgente giugno.

Alba, li 11 giugno 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il giorno 20 del vegnente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita per mezzo di subasta degli stabili, di cui si autorizzò la spropriazione forzata a danno di Sacco Giambattista fu Gioanni da Mango, debitore, e terza posseditrice Sacco Irene, già vedova Minerdo, ora moglie di Carlo Gatti di Torino ad instanza delli signori avvocato Maurizio, notaio Giuseppe ed avvocato Costantino, fratelli Cigliuti da Mango, al prezzo ed alle condizioni descritte in bando d'oggi, ove sono pure descritti i beni, visibile nella segreteria del tribunale provinciale, in quella comunale di Mango, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 10 giugno 1858.

Ricca sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale tenuta all'ora undecima antimeridiana del giorno sesto di agosto venturo, sull'instanza del prete D. Tommaso fu Antonio Strumia, da Bra, saranno venduti all'asta pubblica la casa e gli stabili proprii di Andrea Occella, figlio emancipato di Bernardo, da Bra egli pure, e descritti in due lotti in bando d'oggi, visibile a chi lo desideri nella segreteria comunale di Bra, in quella di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Il primo lotto, vigna, regione Castelvecchio, fini di Bra, di are 50, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 480.

Il secondo lotto, casa, corte e giardino, recinto di Bra, quartiere Sant'Andrea, di are 5, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 3,140.

Alba, li 22 maggio 1858.

Ricca sost. Gioelli c. c.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che li 4 stabili (vigna, bosco, rocche e casa, situati sul territorio di Rodello) subastati in due lotti a danno di Francesco Davico, sull'instanza delli coniugi Marengo e Rosa Davico, tutti domiciliati a Rodello, che offrivano il prezzo di L. 319 pel lotto 1, e L. 100 pel 2, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati alli coinstanti Maria Maddalena Galliano-Marengo e Rosa Davico, alla prima il lotto 1, per L. 700, ed alla Davico il lotto 2 per L. 110.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 30 volgente giugno.

Alba, li 15 giugno 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 11 agosto prossimo venturo ed alle ore 11 animeridiane si procederà sull'instanza del signor D. Nicolao Grilletti, canonico della cattedrale di Mondovì ove ha domicilio, contro del Giuseppe Cucco, domiciliato in Asti, tanto in proprio, che qual tutore delli Giacomo e Caterina, fratello e sorella Cucco, all'incanto degli stabili, posti nel territorio di Novello, nelle regioni Fornaci, e Sotto le Rocche descritti in bando venale 4 giugno corrente, alli prezzi ed alle condizioni ivi espressi.

Alba, li 12 giugno 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

FALLIMENTO

delli Giovanni e Giuseppe, padre e figlio Amajolo di Monteu-Roero.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di presentare od alla segreteria del tribunale d'Alba, od ai sindaci definitivi Canavero Bartolomeo, da Montaldo-Roero, e la ditta Fratelli Jona, da Canale, i loro titoli di credito, insieme con una nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente, od a mezzo di speciale mandatario, avanti il signor giudice commissario avvocato Dalmazzo, alle ore 10 mattutine del 28 corrente, per la verifica dei crediti.

Alba, li 7 giugno 1858.

C. Gay sost. segr.

SUBHASTATION.

A' l'instance de la Commune de St-Marcel, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement rendu le 30 avril dernier a ordonné l'expropriation forcée des biens de ses débiteurs frères Lettry Antoine et Joconde, et de leurs tiers détenteurs, tous domiciliés à Quart, et a fixé l'enchère des mêmes biens à 8 heures du matin du 28 juillet prochain, sous les clauses, offres et conditions proposées par la poursuivante dans le ban d'enchère relatif du 25 mai courant.

Aoste, le 29 mai 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

TRASCRIZIONE

Nell'ufficio delle ipoteche d'Asti, sotto la data del 9 febbraio 1858, è stato trascritto al vol. 33, art. 251 l'instromento 19 maggio 1855, rogato Vietti, con cui il sottoscritto causidico collegiato Borelli Cesare del fu Tommaso, nato e domiciliato in Asti, acquistò pel prezzo di L. 3,000 dalli signori Matteo Quirico del fu Carlo, ed Omedè Carlo del fu Vincenzo, nati e residenti in Asti, le ragioni di proprietà sul corpo di casa, situato nella città d'Asti, contrada della Maddalena, faciente parte del n. di mappa 1242, sezione P, coerenti gli eredi del signor Carlo Marchia Gianuccio, il signor cavaliere Gaspare Zandrino, Gio. Battisa Bosticco, e la detta contrada.

Borelli Cesare caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Bernardo Acquadro, da Biella, contro Acquadro speziale Lorenzo, dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 aprile scorso fissò l'udienza del 20 luglio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in questa città, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando del 20 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 22 maggio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Il signor avv. Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Biella, sull'instanza di Bernardo Ruffino di Andrate, con ordinanza del 5 marzo ultimo scorso dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,160, prezzo stabili subastati in pregiudicio delli Domenica, vedova di Stefano Ruffino nonchè Ruffino Giovanno ed Antonio dello stesso luogo di Andrate, ed ingiungeva li creditori aventi diritto su detto prezzo a presentare le loro domande di collocazione presso la segreteria del prefato tribunale entro giorni 30 successivi alla notificanza della suddetta ordinanza.

Biella, li 14 giugno 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice presso il tribunale provinciale di Biella, cavaliere Delitala, in data 28 maggio p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,600, prezzo beni subastati sull'instanza di Giuseppe Mora di Vigliano, contro Gioanni Comotto, pure di Vigliano, debitore, e contro Rosa Comotto e Vittoria Rosazza, eziandio di Vigliano, terzi possessori, e deliberati con sentenza 29 dicembre 1857, e si ingiunsero li creditori aventi diritto a detto prezzo di fare le loro ragionate domande e produrre li loro titoli fra giorni 30 successivi alla notificanza.

Biella, li 14 giugno 1858.

Regis proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Per instromento tredici ottobre 1857, rogato Ghilla Giuseppe, li signori Valle D. Luigi, e Filippo fu notaio Carlo, residenti a Ponderano, vendevano alla signora Mossetti Luigia fu Gioanni Andrea, vedova di Vinea, speziale Giacinto, pure residente a Ponderano, il seguente stabile, pel prezzo di L. 1,500, e veniva detta vendita trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il dì 11 dicembre successivo, al vol. 16, art. 40, col pagamento di L. 2, 10.

Stabile come avanti cadente in vendita.

Un corpo di casa, corte e giardino, situato in Ponderano, nella contrada Viussa, in confinio della contrada degli eredi Chiorino Giuseppe ed il dottore Secondino Villa.

Biella, li 11 giugno 1858.

Regis sost. Dematteis.

FALLIMENTO

di Trabaldo Quirico, da Trivero, fabbricante in drapperie e stoffe di lana.

Il tribunale provinciale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di oggi dichiarò il fallimento di Trabaldo Quirico suddetto, con riserva di fissare l'epoca della cessazione del pagamenti; nominò sindaco provvisorio la ragion di negozio corrente in Trivero, Fratelli Cerrino Zegna; ordinò l'apposizione dei sigilli; e fissò l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 antimeridiane del 8 mese di luglio, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti il sig. avvocato Regis, stato deputato a giudice commissario.

Biella, li 12 giugno 1858.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

di Louvel Luigi, fabbricante in tessuti di cotone in Biella.

Il tribunale provinciale di Biella, f. f. di

tribunale di commercio, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Louvie, con riserva di fissare l'epoca della cessazione dei pagamenti; ha nominato sindaco provvisorio la ragion di negozio Fratelli Avandero, di Biella; ordinata l'apposizione dei sigilli; e fissata l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 antimeridiane del 7 pross. mese di luglio nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti il signor consigliere Delitala, giudice commissario, stato deputato.

Biella, li 12 giugno 1858.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino li 6 maggio ultimo, vol. 67, art. 13205, venne trascritto l'atto di vendita in data 18 ottobre 1855, al rogito del sottoscritto, insinuato a Chieri, al n. 1120 fatta dal signor Ramella Carlo alli signori Scalero Melchiorre del fu Gioanni Antonio, e Melchiorre, padre e figlio, residenti a Chieri, di un corpo di casa, ivi situato, regione Arene, composto di cinque membri, solaio morto, cantina, cortile, pozzo d'acqua viva comuni, in coerenza a levante della via dello Spedale, a giorno degli eredi della Camilla Masera, vedova Alberga, a ponente dell'eredità Opezzi, ed a notte del sig. Costantino Ravissano, pel prezzo di L. 4,000.

Chieri, li 15 giugno 1858.

Not. Amedeo Audenino.

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO

di Galfrè Lorenzo, fabbro-ferraio in Dronero.

Dietro ricorso sporto dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Baldassarre Mongenet, stantechè la prima adunanza sarebbe rimasta senz'effetto, il giudice commissario signor avvocato cav. Antonio Manca con suo decreto in data d'oggi ha fissato una nuova adunanza di tutti li creditori in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, per gli effetti previsti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Cuneo, li 12 giugno 1858.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Cuneo da Bernardino Baudino, calzolaio, domiciliato a Chiusa, ammesso al beneficio dei poveri, contro Ambrogio e Marianna Mondino, coniugi Giordano, quest'ultima siccome interdetta in persona della sua madre e tutrice Tomasina Valle, vedova Mondino, tutti domiciliati in Chiusa, il prefato tribunale con sua sentenza del 27 maggio ultimo scorso ha fissato l'incanto per la sua udienza del 25 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane.

I beni cadenti in subasta situati sul territorio di Chiusa, regione Rumiano, coi nn. di mappa 2132, 2182 1/2 e 2186, della complessiva superficie di ett. 10, 62, 83, trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale 12 corrente giugno, autentico Vaccaneo segretario.

L'incanto seguirà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,300.

Cuneo, li 14 giugno 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 28 luglio prossimo venturo del tribunale provinciale di Cuneo sull'instanza del signor Terrond Giuseppe, negoziante orefice, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal causidico collegiato Camillo Luciano, ed alle ore 11 mattutine e nel giudicio di subasta dal medesimo promosso, contro Cappa Emilio, proprietario, domiciliato in Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili da detto Emilio Cappa, posseduti nel territorio di Cuneo, e descritti nel bando venale 21 corrente maggio, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 27,000.

Cuneo, li 25 maggio 1858.

Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 22 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Angela Brunetto, moglie di Antonio Filippi, domiciliata a Vignolo, ed in pregiudicio di Paolo Giraudo, minore abilitato, debitamente assistita dal di lui curatore Andrea Barberis, ambi dimoranti a Vignolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, degli stabili proprii di detto minore abilitato, situati sul territorio di detto luogo di Vignolo coi rispettivi numeri di mappa 97, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 191 e 52, della superficie complessiva di ett. 1, 23, 2, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale in data 19 corrente mese, al prezzo dalla instante offerto di L. 500, e sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 24 maggio 1858.

Fabre caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 18 maggio ultimo, del tribunale prov. d'Ivrea, emanata ad instanza del signor Gio. Antonio Cheneuille di Giuseppe, domiciliato a Pont St-Martin (provincia d'Aosta), venne autorizzata l'espropriazione forzata, per subastazione, in odio della Maria Margarita Bosonetto, vedova di Gio. Battista Vairos, debitrice, e Vairetto-Torchio Pietro, terzo possessore, ambi domiciliati a Carema, di una pezza prato con noci, sita in detto territorio, regione Roveretta, di tav. 26, pari ad are 10, 22.

L'incanto di questo stabile avrà luogo all'udienza del suddetto tribunale, delli 17 prossimo agosto, in un sol lotto, come trovasi descritto nel bando in data 9 corrente, autentico Aschieri segretario, al prezzo e condizioni ivi indicate.

Ivrea, li 12 giugno 1858.

Avv. A. Piazza caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea, delli 10 prossimo agosto, sull'instanza di Tinetto Antonio di Giuseppe, domiciliato sulle fini di Torre di Bairo, avrà luogo l'incanto, per espropriazione forzata, contro Massoglia Domenico fu Giacomo, debitore, Massoglia Francesco fu Giacomo e Martinetto Giacomo fu Lorenzo, terzi possessori, domiciliati sulle fini di San Martino Perosa, dei beni proprii del detto debitore, e da essi terzi possessori tenuti, situati nei territorii di San Martino-Perosa e di Torre di Bairo, consistenti in prati, campi, alteni, castagneti con casa e cascina.

Detti stabili si espongono in vendita, in due lotti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 7 corrente giugno, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 12 giugno 1858.

Avv. A. Piazza caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto 1 maggio 1858 del signor giudice commesso avvocato Chiri fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati all'eredità giacente del fu Bartolomeo Morone fu Giuseppe, e s'ingiunsero tutti li creditori pretendenti alla distribuzione stessa a proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito alla segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30 dopo la significazione del decreto predetto in quanto ai creditori iscritti e fra giorni 30 dopo la presente inserzione quanto agli altri.

Ivrea, li 14 giugno 1858.

Vella caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato il 2 del mese di giugno volgente nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, il Tommaso Marchisio fu Battista, nato e domiciliato in Orio, a nome e come legittimo amministratore dei suoi nipoti ex figlio minorenni Tommaso, Mattia e Antonio, Giuseppe, Maria ed Anna, fratelli e sorelle fu Battista, domiciliati in Orio, dichiarò di non voler accettare nell'interesse di detti suoi nipoti l'eredità in morendo dismessa da detto loro padre Battista Marchisio se non col beneficio dell'inventario.

Ivrea, li 11 giugno 1858.

Aschieri not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza 9 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, situati sulle fini di Clavesana, stati subastati ad instanza di Crosetto Lorenzo fu Antonio, domiciliato a Bastia, a pregiudicio di Bassignana Gio. Battista fu altro Gio. Battista, già domiciliato a Clavesana, ed in oggi a Racconigi, ed ingiunse tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del relativo prezzo e produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese prossimo alla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, li 14 giugno 1858.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO

Il pubblico è avvertito, che alle ore 9 antimeridiane del primo giorno di luglio prossimo, nella città di Mondovì Piazza, contrada del Belvedere, n. 197, nella sala di ingresso al piano terreno della casa propria del notaio Carlo Raffaele Vassallo, nella quale egli tiene il suo ufficio nanti il medesimo come delegato dal regio tribunale provinciale della stessa città, con decreto 18 ottobre 1857, si procederà al pubblico incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente degli infra descritti stabili caduti nella fallita del signor Giuseppe Paulino del luogo di Niella Tanaro, già negoziante a Torino, stati deliberati con atto del 20 maggio ultimo, rogato Vassallo, ed ai quali venne fatto l'aumento del decimo come risulta dai verbali in data delli 2 e 4 del corr. giugno, autentico Vassallo;

Lotto 5. Prato sulle fini del luogo di Lesegno, mandamento di Ceva, provincia di Mondovì, regione del Molino, in misura di are 9, 94, coerenti Gioanni Aperlo, Francesco Sclavo, Gio. Battista Greborio, e Giuseppe Sclavo, deliberato a L. 440, e portato coll'aumento del decimo a L. 484;

Lotto 7. Ivi, altro prato, in misura are 16, cent. 38, coerenti Vincenzo Salonio, la bealera del molino, e Giuseppe Luciano, deliberato a L. 750, e portato coll'aumento del decimo a L. 825;

Lotto 8. Sulle fini di San Michele, mandamento di Vico, regione Monza, Castagneto, nn. di mappa 2298 e 2299, coerenti Pietro Maria Bologna, eredi di Marco Raviolo, ed eredi di Gioanni Greborio, in misura are 97, 16, deliberato a L. 110, e portato coll'aumento del decimo a L. 121.

La vendita si farà ai patti e condizioni di cui nei due bandi stampati del 20 aprile ultimo, e 7 corrente giugno dei quali si darà a chiunque lettura e comunicazione nell'ufficio del notaio procedente.

Mondovì, li 7 giugno 1858.

Carlo Raffaele Vassallo, not. del.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 31 marzo ultimo scorso, rogato dal notaio sottoscritto, li sigg. Maria Volta, vedova di Cesare Serra, e Carlo Viretti, residenti a Vercelli, avia e nipote, fecero vendita al signor Antonio Carretto, di Crescentino, del seguente stabile, posto in territorio di Livorno, da quelli in comune ed indiviso posseduto, cioè:

Prato nella regione Vianello, descritto in mappa alli numeri 440, 427 e 428 della sezione E, di ett. 2, 67, 50, in coerenza della strada di Vianello, del Capitolo dei Canonici d'Ivrea, degli eredi Borselli, di Francesco Vercelli, di Lorenzo Ripa, delli signori fratelli Vella e della Roggia di Livorno, per il prezzo di L. 6,000.

Tale atto è stato consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 18 maggio successivo, al vol. 161, cas. 423 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 100 di quello delle alienazioni.

Livorno, li 12 giugno 1858.

Not. Eugenio Salussolia.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo di martedì prossimo, 30 corrente mese, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti e designati in bando venale 16 febbraio 1857, situati in territorio di Vigone, nella regione alle Tagliate ed all'Angiale, ai nn. di mappa 4700, 4701, 4702, 4669, 4683, 4634 e 517, in totale di ett. 7, 75, 3, per il prezzo di L. 10,500, e sotto la osservanza delle condizioni alla vendita relative, e di cui in detto bando, il quale si trova depositato a termini di legge.

E tale incanto ad instanza del signor Michele Bessone di Torino, ed a pregiudicio del signor Felice Bessone delle fini di Revello, cantone Staffarda, ed in seguito a provvidenza del detto tribunale di cui in decreto 10 aprile p. p.

Pinerolo, li 12 giugno 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo 10 prossimo agosto, avrà luogo, sull'instanza della signora Francesca Maria Barbara Pareto, vedova del farmacista Gio. Battista Massel, domiciliata a Pinerolo, l'incanto, in seguito a spropriazione forzata, di

Casa civile con giardino, situati nel concentrico del luogo di Castagnole-Piemonte, composta la casa di quattro grandi camere al piano terreno, in una delle quali si esercisce la spezieria, di altre quattro al piano superiore, e galettazzo, e con pozzo d'acqua viva nel giardino, sul prezzo d'offerta di L. 2,000.

La subasta ed incanto ha luogo in odio delli Francesco e farmacista Gio. Battista, padre e figlio Fornasio, e per questi, dei sindaci definitivi del di lui fallimento, e del terzo possessore Federico Ancillotti, dimorante il primo a Beinasco, gli altri a Torino, e l'ultimo a Stroppo.

Pinerolo, li 14 giugno 1858.

Griotti caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato ieri nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo, le signore Pia Maria Degiorgis, moglie debitamente autorizzata del signor flebotomo Giuseppe David, residente a Biandrate, e Giuseppa Filletti, moglie del signor Giuseppe Gullino, dal medesimo pure assistita ed autorizzata, dimorante a Chieri, dichiararono di non voler altrimenti accettare, salvo col beneficio d'inventario l'eredità stata loro lasciata dal signor Giuseppe Caligaris, loro zio, deceduto in Pinerolo li 6 corrente mese previo suo testamento segreto presentato con atto del 24 ora scorso maggio, aperto con atto delli 7 corr. mese, rogato Gasca.

Pinerolo, li 12 giugno 1858.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 gennaio 1858, rogato Ravera, notaio a Roccavione, Audisio Gio. Bernardo fu Giuseppe, vendeva a Pepino Giacomo fu Michele, ambi di Roccavione:

1. Una casa, sita in quel comune, nella via Maestra, in coerenza della strada nazionale di Nizza, Torelli Giovanni, Giraudo Luigi, Vola Bartolomeo e Margarita Audisio;

2. Pezza prato nello stesso territorio, regione Lavasei, di are 3, 80, coerenti Giuseppe Giordana, Giovanni Chiasso, Rabbia Antonio e Pellegrino Michele;

3. Un ghiarone, ivi, di are 4, 75, in coerenza del torrente Vamenagna, Giordano Costanzo, Torelli Lorenzo ed Antonio Rabbia.

Quale vendita effettuavasi per il complessivo prezzo di L. 2/m.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 3 marzo 1858, al vol. 27, art. 414 del registro delle alienazioni.

TRASCRIZIONE.

Il 2 giugno 1858 venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, ed annotato sull'apposito registro, vol. 28, art. 56, l'atto in data 24 maggio 1858, rogato Ravera, notaio a Roccavione, portante vendita per L. 4/m. da Violino Sebastiano fu Luigi, dimorante sulle fini di Cuneo (Spinetta), a Torelli Gio. Battista fu Guglielmo, di Roccavione:

1. Di un corpo di caseggiati rustici, composti di cantina, due camere, stalla, fenile ed ajrale, con are 19 di campo attiguo, fra le coerenze delli Giovanni Beraudo, vedova Parola, Giuseppe Violino, Giovanni Biangero e vedova Giuliano;

2. Campo, di are 38, in coerenza di una strada vicinale, della vedova Teresa Cravesana, vedova Marengo e Gio. Battista Violino;

3. Altro campo, di are 27, coerenti la bealera Bodina, Anna Martini, Violino Battista e Leopoldo Toscano.

Quali beni sono situati sul territorio di Boves, cantone S. Mauro, al Tetto della Gorgia.

4. Prato sulle stesse fini, regione Sant'Anna, di are 19, in coerenza del torrente Colla, della detta bealera e vedova Marengo.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale 25 maggio ultimo venne autorizzata la vendita, per subasta, di una cascina, propria della signora contessa Giuseppina Doglio, vedova del conte Carlo Belli di Carpenetto, domiciliata a Torino, e sita sul territorio di Casalgrasso, composta di fabbrica, campi, prati, alteni, giardino e saliceto, regione Carpeneta, alli numeri di mappa 676, 695, 696, 698, 804, 805, 850, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 783, 784, 940, del quantitativo di ett. 19, are 91, centiare 72, e si fissò l'udienza di detto tribunale del 20 prossimo agosto, ore 11 di mattina per l'incanto che verrà aperto in un sol lotto, in aumento sul prezzo di L. 16,850 offerto dall'instante signor Sebastiano Alesso fu Guglielmo, domiciliato sulle fini di Cavallerleone, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 9 corrente mese.

Saluzzo, li 15 giugno 1858.

Gay caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il corpo di casa, situato in questa città, stato posto in vendita ad instanza della Confraternita della Trinità, contro Bertero Severino, pure di questa città, venne deliberato a favore di Gioanni Abelli, per L. 2,390, su L. 2,112, 95 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 30 corr. giugno.

Saluzzo, li 15 giugno 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 23 pross. venturo luglio, alle ore 9 del mattino, avanti il tribunale provinciale di Susa e nel giudizio di subasta ivi instituito ad instanza del signor notaio Michele Morelli, domiciliato a Giaveno, in odio di Vincenzo Franco del fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di Torino, regione del Lingotto, si procederà all'incanto e deliberamento di una pezza prato, di ett. 1, 57, 20, posta sul territorio di Giaveno, regione Cobauda, distinta in catasto col n. 541 della sezione E E, fra le coerenze di Ignazio Vignotti, del rivo Bottetto, dell'orto Gianotti, e della strada verso notte.

E tale stabile si venderà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,600 offerto dal signor instante, non che sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui in bando venale 27 cadente mese, visibile a termine di legge.

Susa, li 28 maggio 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale che sarà tenuta nel giorno 20 del mese di luglio del corrente anno, ed all'ora e locale solito, avrà luogo l'incanto di una casa, ossia corpo di fabbrica, posta nella città di Crescentino, di proprietà di Giuseppe Gonino di detto luogo.

L'incanto si aprirà sull'offerta dalla signora baronessa Giuseppina Carignani di Chianoc e barone Alberto, madre e figlio Galimberti, creditori instanti, fatta di L. 6,500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 20 corrente.

Vercelli, li 24 maggio 1858.

Ara proc. coll.

GRADUAZIONE

L'Ill.mo signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza di Adelaide Montegazzo, moglie di Luigi Songone di Santhià, con sua ordinanza dell'8 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 5,850, prezzo di alcuni stabili stati subastati alle Giuseppa, Maria, Eugenia ed altra Giuseppa, sorelle Bianchi di Santhià.

Con tale ordinanza vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di cui si tratta a proporre le loro ragioni nella segreteria di detto tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge stabilite.

Vercelli, li 11 giugno 1858.

Perratone sost. Ajmone.

GRADUAZIONE

Nanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, e sull'instanza di Giuseppe Momo, verte giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili, già proprii di Gioan Domenico Momo di Saluggia, statigli subastati.

Tale giudicio venne dichiarato aperto dall'Ill.mo signor giudice commesso avv. Fiorito con sua ordinanza del 18 maggio p.p., colla quale furono ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo medesimo a proporre le loro ragioni nella segreteria di detto tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Vercelli, li 11 giugno 1858.

Perratone sost. Ajmone.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

Nel giorno 13 prossimo agosto, ora di mezzodì, nella sala delle udienze del regio tribunale suddetto, seguirà l'incanto ed il deliberamento di due terreni coltivi, in territorio di Borgo d'Ale, regioni Ambrosa e Pasqueri, che ad instanza della signora Pola Caterina, vedova Vidani di Savigliano, si fanno subastare a pregiudicio di Panialo Gio. Battista, Luigi, Gioanni e Michele, fratelli, di Borgo d'Ale, alli prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 12 giugno 1858.

Monaco proc. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 144

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	58	28	15

Sabato 19 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

18 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	742 42	742 40	742 30	† 30 2	† 33 5	† 34 0	† 29 8	† 30 2	† 30 0	† 20 0	O.N.O.	O.N.O.	S.O	Nug. sottili	Nuv. a grup.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GIUGNO 1858

Il Num. 2875 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Viste le deliberazioni dei Consigli divisionale di Nizza e provinciale d'Oneglia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La sede della Giudicatura mandamentale di Prelà, provincia di Oneglia, è trasportata nel Comune di Dolcedo.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 13 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

In udienza 30 maggio, S. M. si compiacque nominare Beylard Giulio, a suo console di 2.a categoria in Bordeaux.

In detta udienza ed in quella del 13 giugno, la M. S. si degnò accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

Fontana Nicolò, console generale del Salvador in Genova;

Costa Giovanni Battista, console degli Stati Uniti in Nizza;

Mowinckel Federico Guglielmo, console di Svezia e Norvegia in Genova;

Berio Filippo, vice console dei Paesi Bassi in Oneglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 giugno*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami per le aspiranti maestre di corso elementare superiore od inferiore, avranno luogo in Torino nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti per essere ammesse agli esami devono presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi prima del 15 dello stesso mese i seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni.

Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

Fede medica di sanità e robusta complessione.

Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Gli esami per i maestri avranno luogo negli ultimi giorni di settembre, terminato il corso della scuola magistrale.

Torino, 17 giugno 1858.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 14 giugno:

Ieri S. E. il sig. visconte d'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima, recossi in gran treno alla chiesa nazionale di S. Antonio dei Portoghesi per assistere alla sacra funzione ivi celebrata per la festa di S. Antonio patrono di Lisbona. Monsignor Marinelli, vescovo di Porfirio e sagrista di Sua Santità, pontificò la messa, alla quale assistettero in formalità tutti i componenti la Congregazione del Reale pio stabilimento e molti altri nazionali.

La prefata E. S. il sig. Visconte d'Alte dava poi un pranzo ai medesimi membri della detta Congregazione e ad altri distinti portoghesi residenti in Roma.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *giugno.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Lucan dice: Io domanderò la seconda lettura del mio bill sugli israeliti da giovedì a otto. Lord Lyndhurst potrà assistere alla seduta.

Lord Stanley d'Alderley. Sarebbe forse meglio non designare il giorno per ora, ed aspettare il momento in cui il conte di Derby e lord Lyndhurst saranno ai loro posti.

Lord Lucan. Io mantengo la mia proposta.

Lord Brougham. Una Commissione è stata designata per considerare il miglior modo di render compiuti i quadri degli equipaggi della marina? La nuvola che si librava sulla Francia e sull'Inghilterra essendo passata, sarebbe questo il momento opportuno per nominare una tal Commissione.

Lord Malmesbury. Una Commissione è stata designata per ricercare il miglior modo di compiere i quadri degli equipaggi di marina. Mi dorrebbe che si potesse supporre, giusta le osservazioni del nobile lord, che i quadri della marina al presente non potessero essere compiuti di un modo efficace in pochissimo tempo, o che si potesse credere che non si troverebbe nel più breve termine sufficiente numero d'uomini per gli equipaggi delle navi destinate a difendere il canale.

Lord Brougham. Io sono lontano dal dubitare che non si trovi facilmente il numero d'uomini voluto; la mia osservazione tende soltanto a stabilire che la nostra marineria non è provvista di equipaggi sufficienti.

Lord Fortescue domanda la terza lettura del bill del censo elettorale.

Lord Ravensworth non vorrebbe che si prendessero determinazioni di questa natura; invece di soddisfare la parte democratica del pubblico, questo bill non farà che eccitarlo a raddoppiare gli sforzi per ottenere altri punti della Carta del popolo.

— Un dispaccio elettrico del 16 da Londra reca:

Nella seduta della Camera dei Comuni, il sig. Fitz-gerald, in risposta ad un'interpellanza del sig. Deasy, ha dichiarato che l'Inghilterra e la Sardegna non si aspettavano la restituzione del *Cagliari*. Il conte di Malmesbury nell'ultima sua nota aveva annunziato al governo napolitano che la Sardegna stava per presentare una nota simile; ma, a cagione d'un ritardo, quest'ultima nota non fu presentata. L'ambasciatore piemontese in Londra si dichiara soddisfatto del risultamento. Il governo di S. M. produrrà la sua corrispondenza con Napoli.

BELGIO

Il *Moniteur belge* pubblica il seguente decreto reale datato del 1° giugno:

Art. 1. Sarà pubblicata per cura del dipartimento dell'interno, sotto il titolo di *Annali delle Università del Belgio*, una raccolta in-8° grande, in cui saranno inserte: 1. memorie di professori e di aggregati delle università; 2. le memorie dei concorsi universitari che il giurì giudica degne di essere pubblicate; 3. memorie di dottori speciali; 4. i documenti e le carte concernenti l'insegnamento superiore, la cui pubblicazione è riconosciuta utile.

Art. 2. Il nostro ministro dell'interno nomina, quando lo crede necessario, Commissioni speciali incaricate di dare il loro avviso sull'inserzione negli *Annali*, delle memorie, documenti e carte summenzionati. Una Commissione instituita in questo modo è sempre consultata relativamente alla stampa di memorie di dottori speciali.

Art. 3. L'autore di qualunque memoria inserta negli *Annali* riceve cento copie del suo lavoro.

ALEMAGNA

VIENNA, 14 *giugno.* La marina austriaca di guerra conta attualmente: 1 nave di linea, 4 fregate a vela e 3 a propulsore, 5 corvette a vela e 2 a propulsore, 5 brich, 12 piroscafi a ruota, 1 yacht a vapore, 5 scune a propulsore, 3 golette, 4 scune a brig, 16 scialuppe cannoniere, 16 peniche, 7 navi da trasporto, 4 navigli da lagune e 11 jolle. (*Gazz. d'Aug.*)

SERVIA

Intorno al misfatto commesso contro la persona del console generale inglese di Belgrado si hanno i seguenti particolari:

Gli avvenimenti del Montenegro eccitano tra Serbi e Turchi la massima animosità. La guarnigione turca della fortezza di Belgrado è profondamente umiliata nel suo sentimento nazionale; per altro il comandante Osman pascià vi mantiene la più severa disciplina. Sgraziatamente questa non bastò per impedire un deplorabile eccesso d'un ubbriacone contro una persona stimata qui generalmente. Il sig. Fontblanc, domiciliato a Belgrado già da diciasette anni in qualità di console generale inglese, passeggiava la sera del 6 corrente in vicinanza della sua abitazione nel viale rasente il primo fosso della fortezza, allorchè un soldato turco gli gettò improvvisamente sulla schiena una pietra del peso di 13 libbre.

Mentre il console in atto minaccioso rivolse il passo verso il soldato, questo gli si scagliò contro colla baionetta, ed il sig. Fontblanc, ad onta dei due soprabiti che aveva addosso, ricevette una ferita nel braccio superiore, due nel braccio inferiore ed una alla mano tra il pollice e l'indice. Una di queste ferite sarebbe pericolosa. Alcuni soldati turchi che si trovavano lì vicino, non credettero che valesse la pena di aiutare l'assalito. Uno studente serbo, che trovavasi a qualche distanza, si mise a scagliare pietre contro il furente soldato e lo colse fortunatamente al collo, per cui il turco inseguì colla baionetta lo studente, ma assalito con pietre da altri due studenti, dovette ritirarsi. I soldati turchi spettatori di questa scena seguitarono a mantenersi del tutto impassibili.

MONTENEGRO

Notizie private da Ragusa riferiscono che nella sera del 12 approdarono a Gravosa due piroscafi turchi, con 1125 uomini (divisi in due battaglioni) e 51 cavalli sotto Mahomed pascià. Le truppe furono sbarcate nella mattina del 13. Ieri poi gittò l'àncora presso l'isola di Croma al sud di Ragusi, la piro-fregata russa, *Polkow*, con 44 cannoni e 400 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di fregata Juschkoff. Esso legno fece le solite salve. Proveniva da Messina, ed avea impiegato nel viaggio due giorni. (*Gazz. di Vienna*).

TURCHIA

MOSTAR, 16 *maggio.* Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 16 giugno:

Le autorità turche impiegano tutta la loro attività nel preparare una nuova spedizione contro Grahovo e per sottomettere gl' insorti rajah. Questi ultimi si mostrano meno propensi che mai a riconoscere il legittimo loro signore. La presenza di due vascelli fran-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
ossia
RACCOLTA D' OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE
D'OGNI LETTERATURA
al massimo buon prezzo
(*Unione Tipografica-Editrice Torinese*)

§ I.

Alcune osservazioni sull'Opera.

Udii, non ha guari, e da più d'uno, promoversi parecchie quistioni intorno a cotesta impresa, una delle quali, a parer mio, non vuol essere nè taciuta, nè posta in non cale. La pubblicazione di una Nuova Biblioteca popolare è impresa letteraria o di speculazione tipografica? Siffatta domanda, o lettori, fatta a' dì nostri, manifesta il discredito in cui sono cadute somiglianti Raccolte consigliate dall'avidità del lucro anzichè dall'amore delle lettere, e l'esempio della più gran parte di esse giustifica in certo qual modo la diffidenza che ha il Pubblico delle intenzioni e della dottrina de' ricoglitori. Ma di ricoglitori ve ne ha di più specie e di una sola non sono tutti i librai e tipografi italiani. Questo comprenderli e stringerli tutti in un fascio senza distinzione di sorta fra gli uni e gli altri è una delle tante ingiustizie di questa età troppo avventata ne' suoi giudizi, ingiustizia che si dovrebbe altamente ammonire e riprendere, se non per altro pel gran torto ch' ella fa tuttogiorno all' ingegno nazionale, e pel danno incalcolabile ch'ella pur reca alla nostra industria tipografica. Ed io porto opinione che specialmente da tal causa derivi il deperimento del nostro commercio librario e la prosperità dello straniero: la qual opinione, quanto sia fondata, vedrà facilmente ciascuno il quale volga uno sguardo al passato, e miri in esso, e confronti le felici condizioni della stampa antica colle tristissime dell'odierna.

Infatti vi fu un tempo che dall' Italia si diffondevano oltralpe e oltremare i migliori libri che vedevano la luce. Gl'Italiani furono i più destri, se non i primieri, che seppero trar profitto dalla mirabile scoperta di Guttemberg, e perfezionarla, e attivarla. Nè volgari uomini, nè avidi mercanti erano allora i cultori della stampa; ma nobili intelletti, menti addottrinate, e cuori innamorati della sapienza. Qui generoso scopo dei librai e dei tipografi era quello di togliere dalle ingiurie dei secoli i preziosi volumi dei Greci e dei Romani, non che gli scritti egualmente preziosi degli Orientali, e di moltiplicarli coll'arte loro in maniera, che facilmente fruir ne potessero gli studiosi meno opulenti i quali non avrebbero potuto, come poteano i più ricchi, pagare a caro prezzo le penose copie degli amanuensi: qui gli Aldi, inventori dei caratteri italici, si facevano editori dei classici, raccoglievano le antiche eleganze e davano alla loro officina la dignità di un' accademia: qui Giolito De Ferrari intesseva la prima Collana degli storici Bizantini e il primo volgarizzamento delle Vite di Plutarco, e incoraggiava con doni e stipendi i letterati dell'età sua, e di nitida veste adornava le più belle epopee di quel tempo: e qui i Valgrisi ed i Grifii, i Sessa e i Pavone, e i Bertani e i Comini e altri cento d' ogni municipio italiano si circondavano dei più eletti scrittori e davano mano ai loro studi, non solo come industriali, ma come fautori e mecenati. L'epoca di tale, dirò così, fraternità degli stampatori e dei letterati arricchì d'immensi tesori le biblioteche italiane e straniere: quando ella finì, cominciò il lento ma continuo decadimento della gloriosa industria libraria, e a poco a poco pervenne alla triste condizione presente, pel fatale concorso di cause morali, e di vicissitudini potitiche inutili a rammentarsi, ma delle quali fecer lor pro le nazioni vicine, meglio costituite e meglio avvedute. Nè valsero a riparare a tanta iattura gli sforzi di alcuni valentuomini, come il Muratori e il Fontanini, il Mazzuchelli ed il Zeno che intrapresero grandiose raccolte e voluminose compilazioni; imperocchè l' interesse dei tipografi e dei librai quello soffocò degli scrittori e terminò per ridur l'ingegno mancipio dell'industria e dell'arte. E sono eccezioni, onorevoli bensì, ma sempre eccezioni, le imprese della Tipografia de classici italiani, e quelle ben note del Bettoni e dell'Antonelli, e tante altre che non occorre nominare, le quali, tuttochè fortunate, pei tempi che corsero, sarebbero state più gloriose e più utili alla nazione, se ad esse, più che lo spirito di speculazione, avesse presieduto l'amor letterario.

cesi presso Ragusa e di alcuni navigli inglesi in Antivari per nulla influisce su questi armamenti. I corpi volontari arruolati nella Bosnia e nell' Erzegovina, tosto che saranno formati si porranno in marcia verso Billec, per dove furono diretti anche i 4 battaglioni sbarcati ultimamente a Kleck.

Giornalmente giungono a Mostar corrieri da Ragusa con dispacci di Kemal effendi a Vassif pascià e specialmente a Kiani pascià, governatore generale della Bosnia, il quale si trattiene tuttora a Mostar, dirigendo la spedizione delle truppe e prendendo le debite disposizioni pei provvigionamenti. Da qualche giorno corre voce essere intenzionata la Porta di spedire nell'Erzegovina un rinforzo di 10 battaglioni d' infanteria e che quelle truppe non saranno sbarcate a Kleck ma a Ragusa, dove sarebbero più vicine al teatro delle prossime operazioni. Attualmente le forze belligeranti ottomane consistono di 5 battaglioni, i quali sono concentrati sotto gli ordini del generale di brigata Hassan pascià presso Billec, indi di 3 battaglioni sotto Jaja pascià presso Niksié e di 2 o 3 battaglioni che sfuggirono alla sconfitta presso Grahovacz, ma che in seguito alle molte sofferenze ed alle perdite non sono più ritenuti atti ad essere impiegati per ulteriori operazioni di guerra. Compresi i corpi volontari finora organizzati (circa 5000 uomini) la forza totale dei Turchi ascende a circa 12,000 uomini con 16 cannoni da campo.

La Commissione istituita per approvvigionare le truppe si occupa nella stipulazione di contratti. Farina, galetta ed altre vettovaglie vengono condotte da ogni parte e depositate nei magazzini di Stalaz e Trebigne. Negli ultimi giorni fu spedito un membro di quella Commissione a Ragusa per procurarsi delle spedizioni anche da là. Persone bene informate sostengono che questa Commissione ha l'incarico di far delle provvigioni pel mantenimento d'un corpo di almeno 25,000 uomini, destinati alla nuova campagna.

Gl' insorti rajah, incoraggiati dagli ultimi successi dei Montenegrini, non solo si mostrano avversi ad una sommissione, ma van percorrendo il paese a ciurme rubando e predando. Anche al 24 corrente fu da essi abbruciato un villaggio presso Nevesigne, 6 ore distante da Mostar. I turchi che vivono sparpagliati nei villaggi si ritirano colle loro famiglie nei capouoghi del distretto, temendo di essere massacrati dai rajah.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 1° giugno. Leggesi nel *New York Herald :*

L' indignazione prodotta dalle aggressioni moltiplicate degl' incrociatori inglesi sembra aumentare in luogo di calmare.

A Nuova Orleans il Consiglio comunale ha autorizzato il sindaco ad allestire una nave per mandarla contro gl' incrociatori inglesi. In un meeting entusiastico tenuto nella stessa città, a cui assistevano 5000 persone, si sono adottate risoluzioni che raccomandano alle navi che lascieranno il porto di armarsi e di resistere sino agli estremi agl' incrociatori britannici.

Nell' ultima nostra edizione noi abbiam fatto conoscere sommariamente la presentazione al Senato di un rapporto del suo Comitato degli affari esteri. Dopo aver riferito tutte le lagnanze pervenute al dipartimento di Stato e aver constatato che l' assentimento degli Stati Uniti, quantunque spesso invocato, non è stato mai dato a niun sistema di polizia sui mari, qual pare voglia praticarsi di presente; che niun principio di legge internazionale ammette che una nave sotto la bandiera del suo paese possa essere visitata o detenuta sugli alti mari, in tempo di pace, da niuna potenza estera, sotto niun pretesto e per niun fine, senza il consenso di coloro sopra i quali è spiegata la bandiera, il rapporto conchiude come segue:

« Nello stato attuale dell' affare, il Comitato si astiene dal raccomandare niuna legislazione addizionale per mettere il presidente in grado di proteggere le navi americane in alto mare contro le aggressioni di potenze straniere; ma deve dichiarare che questa legislazione dovrebbe votarsi senza indugio se gli avvenimenti dimostrassero che v' è bisogno di proteggere nelle loro immunità le navi che fanno un commercio legale in alto mare, contro ogni detenzione o molestia, qualunque ne sia il pretesto e da qualunque luogo venga.

« In conclusione il Comitato raccomanda l'adozione delle risoluzioni seguenti:

« 1. In tempo di pace le navi americane, portanti bandiera americana, rimangono sottomesse in alto mare alla giurisdizione del paese a cui appartengono; per conseguente qualunque visita, molestia o detenzione di tali navi, per forza o con dimostrazione di forza, per parte di una potenza straniera, costituisce una derogazione alla sovranità degli Stati Uniti.

« 2. Le violazioni recenti e reiterate di questo privilegio, commesse da navi di guerra appartenenti alla marina della Granbretagna, nel golfo del Messico e nei mari adiacenti, sparando sopra bastimenti, arrestandoli e altramente detenendoli colla forza nel loro viaggio, esigono, a giudizio del Senato, un regolamento definitivo e senza equivoco della questione tra i governi della Granbretagna e degli Stati Uniti, in modo da impedire per sempre il ritorno di somiglianti aggressioni.

« 3. Il Senato approva pienamente la condotta del potere esecutivo e l' invio di una forza navale nei mari infestati, con ordine di proteggere tutte le navi degli Stati Uniti in alto mare contro qualsiasi visita o detenzione fatte dalle navi da guerra di un'altra nazione; e il Senato è d' avviso che bisognerà, dato il caso, venire in aiuto del presidente con tal legislazione supplimentare che sia riconosciuta necessaria per rendere efficace la protezione. »

Le legislatura di S. Francisco di California si è aggiornata il 26 aprile. Fra le leggi che ha adottato è notevole quella che proibisce, a datare dal 1° ottobre prossimo l' immigrazione dei Cinesi e dei Mongoli. Questa legge incontra una certa opposizione. Ma quantunque in contraddizione collo spirito dei trattati degli Stati Uniti è stata giudicata necessaria e ha ricevuto l' approvazione della grande maggioranza degli abitanti della California.

Il trattato Yrisarri che precedenti notizie ci davano per ratificato dal governo di Nicaragua, era ancora alla partenza dell' ultimo vapore sottomesso alle deliberazioni del Congresso al quale venne rimandato dal presidente Martinez che si oppone ora all' occupazione della strada del transito per parte delle truppe degli Stati Uniti, come era proposto in una delle clausole del detto trattato.

Il trattato Cass-Herran non è ancora stato ratificato e il Congresso della Nuova Granata continuava la discussione de' suoi articoli. Il nostro corrispondente di Bogota ci indica le modificazioni che vi si vogliono recare. I legislatori della Nuova Granata considerano nondimeno il tratttato come adottato, perchè il diritto delle vittime del tumulto di Panama è pienamente riconosciuto. Ma d' altra parte considerano le clausole relative all' acquisto di territorio per parte degli Stati Uniti, il diritto di vigilanza sul transito dell'istmo e altri dello stesso genere come inammessibili e tali da produrre complicazioni tra la Nuova Granata e altre potenze straniere.

— Leggesi nel *Daily News :*

L' imperatore del Brasile ha aperto la sessione dell'assemblea generale legislativa il 3 maggio. S. M. si è congratulata coi rappresentanti della tranquillità interna del paese e delle relazioni di amicizia coll' estero. Dopo aver accennato i nuovi trattati di navigazione fluviale colla Repubblica Orientale, colla Confederazione Argentina e col Paraguay, S. M. ha parlato di un trattato fra il Brasile e la Turchia sottoscritto a Londra nel mese di febbraio ultimo. Questo trattato è il primo che stabilisca relazioni commerciali e politiche fra i due paesi. L' imperatore raccomanda alla legislatura l'esame di una riforma delle leggi criminali affine di migliorare la protezione della vita e della proprietà; l'esame della legge sui beni fondiari affine di accrescere la fiducia dei capitalisti; e infine l'esame delle leggi che regolano i contratti di matrimonio, l'emigrazione e il servizio militare. L' imperatore ha terminato il suo discorso con un appello caloroso a tutte le persone presenti per invitarle ad aiutarlo a mantenere e dare maggior forza alle istituzioni politiche del paese che sono la fonte della stabilità dell' impero e il pegno della futura sua grandezza.

— Ecco, dice il *Nord* di Bruxelles, il testo officiale del rapporto presentato al Senato dal suo Comitato degli affari esterni riguardo agli atti degl'incrociatori inglesi nel golfo del Messico. Si noterà che la moderazione relativa delle conclusioni è ampiamente compensata dalla fermezza quasi dura del linguaggio da un capo all'altro del documento:

« Le carte annesse al messaggio del presidente attestano una serie di atti aggressivi contro il commercio degli Stati Uniti nel golfo del Messico e nelle acque delle Antille per parte delle forze navali della Granbretagna, atti che portano un carattere evidente e straordinario abbastanza per attirare l'attenzione del paese.

« Navi americane, tenendo le vie di un commercio legale, in alto mare o presso le coste americane, naviganti da un porto all'altro sotto la bandiera del loro paese, sono state inseguite e arrestate a colpi di fuoco dalla forza pubblica di una potenza straniera; interrogate sul loro equipaggio, coll'intimazione di sottomettersi all'esame delle loro carte di bordo e ad una ricerca intorno all' obbietto e allo scopo del loro viaggio.

« In altri casi, navi americane ancorate in una baia di una potenza amica, nel porto di Sagua-la-Grande (Isola di Cuba), sono state sottomesse ad una inquisizione di polizia per parte delle stesse forze straniere e nello stesso modo richieste di mostrare le loro carte e di sottomettersi ad interrogatorii sulla loro destinazione, sulle cagioni della loro assenza dal paese loro e sulla cifra e composizione del loro equipaggio.

« Risulta dalla lettera del console degli Stati Uniti all'Avana (documento annesso al messaggio) che nel porto di Sagua-la-Grande non meno di quindici navi americane hanno subito questo sistema umiliante di spionaggio, mentre in alto mare nel golfo del Messico sei bastimenti portanti la bandiera nazionale sono stati, come è detto più sopra, costretti di arrestarsi e di subire una detenzione forzata, e in alcuni casi con pericolo della vita di coloro che si trovavano a bordo sin tanto che un ufficiale li abbordasse e facesse loro le domande che gli conveniva di fare.

« Oltre questi casi, i quali sono stati officialmente comunicati col messaggio del presidente, in risposta ad una domanda del Senato, cadun arrivo successivo dai paraggi infestati porta la notizia di nuove aggressioni dello stesso carattere, commesse dalla stessa potenza contro navi portanti bandiera degli Stati Uniti.

« Era accaduto già che, per errori nelle circostanze o per malintesi negli ordini o per altre cause somiglianti, navi degli Stati Uniti fossero sottoposte da una forza armata di una potenza straniera alla visita e alla ricerca, in violazione della legge internazionale e a detrimento dell'indipendenza della nostra bandiera nazionale. In questi casi isolati l'onor del paese potè essere sufficientemente soddisfatto colla disapprovazione di ogni cattiva intenzione o colla punizione dell'officiale colpevole.

« Ma il carattere di continuità e di perseveranza delle aggressioni portate ora a notizia del paese, e commesse da una potenza colla quale noi siamo in pace, quasi in vista delle nostre coste, basta per eccitare la giusta indignazione del paese e richiede, secondo l'avviso del Comitato, i più pronti e più efficaci provvedimenti per arrestare tosto e impedire per sempre somiglianti affronti alla nostra bandiera.

« I documenti annessi al messaggio indicano che cercherebbesi di giustificare tali atti di visita e di esame delle navi americane colla necessità di sradicare la tratta dei negri, che a torto o a ragione si suppone esercitata fra l'Africa e l'isola di Cuba.

« Il Comitato non entrerà in niun esame di questa pretesa necessità. Gli basta di sapere che l' assenso degli Stati Uniti, quantunque spesso invocato, non fu accordato mai a niun sistema somigliante di polizia sui mari. Esso si limita a questo argomento incontrovertibile, che niun principio di legge internazionale non ammette che una nave sotto la bandiera del suo paese possa essere visitata o detenuta sugli alti mari, in tempo di pace, da niuna potenza straniera, sotto niun pretesto e per niun fine qualunque sia, senza il consenso di coloro che son coperti dalla bandiera.

« Senza dilungarsi sulle questioni concernenti i dritti delle nazioni indipendenti sull'alto mare — la grande strada comune del mondo — il Comitato crede nondimeno essere questa un'occasione opportuna di proclamare i principii costantemente sostenuti dagli Stati Uniti per regolare l'uso dei mari in tempo di pace e donde derivano i dritti del nostro popolo che non ammettono nè restrizioni nè modificazioni e debbono essere mantenuti a qualunque costo.

« In tempo di pace non v' è nazione al mondo che abbia e possa esercitare dritti di visita e ancor meno di ricerca sopra le navi o bastimenti d'altra nazione, nè dritto alcuno può esservi fin tanto che le leggi del mondo civile concernenti la libertà dei mari saranno rispettate dagli uomini civili. Pretensione siffatta, che non ha fondamento nè sulla legge nè sull'accordo delle nazioni non può dunque essere tollerata mai da una potenza indipendente senza detrimento della sua propria sovranità. Nè è da stabilire alcuna distinzione quanto al dritto fra la visita in mare per parte di vascelli armati di una potenza straniera, sia poi seguita o non seguita da esame e da ricerca.

« L'offesa e la violazione della legge pubblica consistono nella *visita*, senza riguardo allo scopo, quando è reclamata come un *dritto*, contro la volontà della parte che vi è assoggettata. Se la cosa stesse altrimenti, se ne dedurrebbe naturalmente il dritto correlativo di arrestare e di detenere la nave sinchè la visita sia terminata.

« Il Comitato pensa che questi principii sono stati ammessi e confermati dalle opinioni e dalle decisioni delle più alte autorità giudiziarie in questo paese e nella Granbretagna (caso del *Manaux Flora* davanti alla Corte suprema degli Stati Uniti, riferito in Wheaton, vol. II, pag. I, e in Inghilterra il caso del *Louis*, deciso da lord Howell nel 1817 e consegnato nei rapporti dell'Ammiragliato di Dodsor, vol. II, pag. 210).

È mestieri pertanto distinguere fra tipografi e tipografi, fra librai e librai, e sceverare dalle imprese mal pensate e non aventi altro scopo che il lucro, quelle che son condotte con senno, e se mirano al profitto degli editori, che è lecita mira, tendono pur anco all'utilità universale e al decoro delle scienze e delle lettere. Ed è mestieri non defraudare della debita lode cotesti avveduti ad un tempo e generosi speculatori per tenere in credito la libreria italiana, e per eccitare l'emulazione di coloro che per bene operare altro non aspettano che l'incoraggiamento e la stima della nazione.

Ond' è ch' io stimo doversi dagli studiosi pubbliche testimonianze di gratitudine a Felice Lemonnier, editore fiorentino, per la sua grande e bella Raccolta delle migliori opere italiane, e alla Società tipografico-editrice Torinese per questa non men grande e non meno pregevole, sulla quale io mi propongo di rivolgere l'attenzione dei lettori di queste appendici.

La Raccolta adunque della Società Torinese — chè di quella del Lemonnier parlerò lungamente tostochè avendola tutta sott'occhio potrò formarmi un giusto concetto dell'intendimento generale che la governa — assai convenientemente è intitolata *Nuova Biblioteca popolare*, perchè risvegliando in chi legge la ricordanza dell'antica, pubblicata anni sono dal cavaliere Giuseppe Pomba, vi risvegli pur quella che la stessa mente ispiratrice, a cui debitrice è l'Italia dell' Enciclopedia popolare e di tante e tante altre colossali pubblicazioni, ha influito e giovato all'impresa; e perchè avvertendo essere ella destinata a beneficio e ad istruzione del popolo che non ha mezzi di procacciarsi le troppo dispendiose edizioni di opere desiderate, avverta egualmente che per la tenuità del prezzo e per l'abbondanza della materia contenuta nei singoli volumi potrà facilmente e con risparmio non lieve di spesa andar per le mani dei non facoltosi lettori. A convincersi di tale verità basta dare un'occhiata ai diversi Programmi con cui la Società editrice si va indirizzando agli studiosi di mano in mano che dà in luce qualche opera importante, e ogni volta che le occorre di chiarirli sull'intendimento che presiede alla scelta degli autori. Per ciò credo ben fatto di non intrattenermi sulla parte economica della Biblioteca, e mi limito a dire che nè in Italia, nè fuori, nei paesi più privilegiati per popolazione o per comodi si vide mai divulgata a sì basso prezzo una sì ricca Raccolta.

Quanto alla parte letteraria — ed è ciò che più importa — la Biblioteca popolare adempie l' ufficio suo d' insegnatrice del popolo e di raccoglitrice delle più pregiate opere antiche e moderne. Fedele al precetto d'Orazio che inculca il debito di istruire e dilettare ad un tempo, ella alterna gli scritti gravi ai leggieri, la storia ai romanzi, la prosa alla poesia; quando elegge lezioni morali e politiche, quando civili e religiose; ora le vicissitudini delle nazioni, or quelle delle lettere; qua le memorie d' uomini illustri per pubbliche gesta, là le biografie di poeti e di artisti; e secondo il genio dei lettori o l' opportunità degli studi ella presenta le maestose pagine di Tucidide e di Polibio, del Guicciardini e dell'Ammirato, e le divertevoli narrazioni del Boccaccio e del Sacchetti, del Bandello e del Giraldi. Giusta con gli ultramontani più che quelli non sono con noi, ella apprezza e fa tesoro delle produzioni del genio loro, e addita agli Italiani i sublimi lavori di Klopstock e di Schiller, di Shakspeare e di Milton, di Hallam e di Macaulay; nè soverchiamente zelante dell' onor nazionale, così di sovente attaccato dagli spregiatori francesi, ella non isdegna di mostrarsi cortese ver essi e di dar luogo ne' suoi volumi ai loro valenti scrittori, tuttochè la penuria di buone traduzioni costringa la Società editrice a comperar l'opera di più fedeli traduttori. In prova di questa gentilezza e di questo disinteresse vuolsi trascrivere un brano di recente Programma che dovrebbe in Francia pure esser noto, ed è questo:

« E vedendo che la letteratura francese è molto fra noi coltivata, il che siamo ben lungi dal biasimare, daremo prova ai nostri concittadini che non istiamo addietro ai già citati editori francesi — Vedi quai sono nel programma medesimo, che per esser breve io non noto — e pubblicheremo una serie di classici autori nella loro lingua originale, quelli cioè che non si possono voltare in italiano senza scemarne il merito e svisarne le peregrine native bellezze, vale a dire i Bossuet, i Fénélon, i Molière, i Racine e simili, e offriremo loro i detti autori, da noi diligentemente stampati, all' egual prezzo che si vendono in Francia. »

Tale è la Biblioteca popolare della Società tipografico-editrice torinese, e parmi che da questo incompiuto prospetto abbastanza risulti che ad essa non tocchi il sopracitato rimprovero di essere speculazione libraria anzichè un utile repertorio, qual io la tengo, di letteratura da proporsi agli studiosi italiani. Ora io prego i lettori ad entrar meco nell'ampia Biblioteca, e di svolger qualcuno de' suoi cento cinquanta volumi. Non sarà tempo, confido, vanamente perduto.

(*Continua*)

R.

« Essi sono fondati su due semplici principii elementari di legge pubblica : 1. l'eguaglianza di tutti gli Stati indipendenti ; 2. l'uso comune dei mari aperti, come di una via pubblica in tempo di pace, per tutti gli Stati riconosciuti.

« Tali sono i dritti e le immunità dei nostri cittadini nella navigazione dell'Oceano, immunità e dritti stati violati e insultati in modo flagrante dai vascelli armati di una potenza straniera, in tempo di profonda pace e in qualche caso quasi in vista delle nostre coste.

« Quantunque il popolo americano sia e debba essere indignato del carattere e della ripetizione persistente di somiglianti aggressioni ; tuttavia la loro occorrenza e gravità porgerà l'occasione di metter fine ora e per sempre a qualunque questione relativa a questo dritto di visita in mare fra gli Stati Uniti e la potenza che ci offende. E se il Comitato si astiene dal raccomandare l'adozione immediata di qualche legislazione addizionale, il più possibile efficace per proteggere il commercio del paese contro le aggressioni di carattere somigliante a quelle che sono sottoposte al Senato, il fa unicamente perchè il presidente (come lo prova la lettera del segretario della marina annessa al messaggio) ha già ordinato che tutte le forze navali disponibili del paese fossero mandate nei paraggi infestati, ingiungendo loro di « proteggere tutte le navi degli Stati Uniti sugli alti mari contro le ricerche e le detenzioni fatte da navi da guerra di qualsiasi altra nazione. » Questi provvedimenti sono soltanto preventivi e temporari nel loro carattere; ma, giusta l'avviso del Comitato, sono quanto l'esecutivo può fare in difetto di provvedimenti legislativi speciali. Ad ogni modo si crede che basteranno per impedire ogni nuova offesa da quella parte donde son venute le altre.

« Risulta inoltre da questi documenti che l'alterazione dei rapporti fra la Granbretagna e gli Stati Uniti, conseguenza necessaria di tale aggressiva condotta, è già stata portata a notizia di codesta potenza mediante comunicazioni del segretario di Stato indirizzate sia al ministro britannico accreditato qua, che al ministro degli Stati Uniti a Londra.

« Sin tanto che l'esito di quelle comunicazioni non sia fatto conoscere al Congresso, non si potrà sapere sino a qual punto gli atti in questione saranno accettati o disconfessati dal governo chiamato a risponderne. Il Comitato spera fermamente che la condotta di codesto governo sarà tale da soddisfare alle giuste esigenze del nostro e da fornire nello stesso tempo una garanzia contro il ritorno di somiglianti offese. Niuna altra cosa pensa il Comitato potrebbe essere compatibile col mantenimento delle relazioni d'amicizia tra i due paesi.

« Nello stato attuale dell'affare, ecc. (V. le conclusioni qui sopra in principio dell'*America*).

FATTI DIVERSI

ACQUA POTABILE DI TORINO — Questa mattina S. E. il conte Di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, il commendatore Bona, ministro dei lavori pubblici, il comm. Notta, sindaco della città di Torino, il colonnello Cavalli, ed il cav. Grixoni, deputati al Parlamento nazionale, e l'ingegnere della città di Torino, signor Pecco, si sono recati a visitare i lavori di condotta e di presa delle acque della Società per l'acqua potabile di Torino.

Gli onorevoli personaggi erano ricevuti dal Consiglio amministrativo della Società e dai sindaci di Sangano e di Villarbasse, ed esaminarono nei loro particolari i lavori che procedono con molta alacrità.

ESPOSIZIONE NAZIONALE AL VALENTINO — È uscito dalle stampe e domani sarà posto in vendita il supplemento del catalogo con annesse le correzioni state richieste, la tavola generale degli esponenti ed il seguito dei documenti emanati sinora.

L'Esposizione continuerà ad essere aperta (sino a tutto il 30 corrente) ogni giorno dalle 7 del mattino al mezzodì e dalle 3 alle 7 di sera, eccettuato il pomeriggio dei lunedì 21 e 28 corrente in cui rimarrà chiusa per i necessari lavori interni. Il montare del biglietto d'entrata rimane fissato a centesimi 40 per tutti i giorni, tolte le sole domeniche 20 e 27 in cui l'entrata è gratuita.

OSPEDALE OFTALMICO INFANTILE IN BORGO S. DONATO — La Società è convocata in adunanza generale nel giorno 23 del corrente giugno, mercoledì, alle ore dodici, in casa del sig. presidente marchese Gustavo Di Cavour, via dell'Arcivescovado, num. 13.

Torino, li 15 giugno 1858.

Per la Direzione,
Il Segretario Dott. GAMBA.

ANNEGAMENTI, — Il mattino del 12 corrente giugno verso le ore una, il pescatore Songini Giovanni d'anni 14, da Oleggio, tragittava nella sua barchetta da quella all'opposta sponda del Ticino cinque contrabbandieri da Lonate (Pozzuolo) Lombardia) quando per l'oscurità del cielo non potendo bastantemente dirigersi, investì contro un barcone che discendeva il fiume. Per l'urto ricevutone la piccola barca si capovolse ; i cinque contrabbandieri si salvarono al nuoto, e l'infelice Songini rimase affogato, ed il di lui cadavere fu rinvenuto nel naviglio che va a Milano presso Castel Cuggiono.

— Nel pomeriggio del 13 suddetto mese, un ragazzo del contadino Risso Giuseppe delle fini di Nizza marittima, per nome Francesco, d'anni 3, cadde nella peschiera del giardino condotto dal proprio genitore, e ne fu estratto poco dopo privo di vita.

ALESSANDRO MANZONI. — La *Gazzetta di Milano* del 17 giugno pubblica quanto segue :

Da ieri l'altro la febbre è cessata; e la miliare di cui le novelle eruzioni solevano manifestarsi a giorni alterni, non è più ricomparsa dopo il giorno 12; quasi intieramente essiccate sono le bollicine precedenti.

Il visibile miglioramento generale, osservato in questi giorni nel malato, dà la consolante speranza che oramai ne sia assicurata la guarigione.

Dott. POGLIAGHI.

ERUZIONE DEL VESUVIO — Leggesi nel *G. off. delle Due Sicilie* dell'8 giugno :

Ci pervengono altri particolari su l'eruzione vesuviana :

Dalle cinque antim. del giorno 6 fino alle tre del mattino del 7, cioè nel volgere di 22 ore, la nuova lava di cui accennammo ieri, è corsa per circa un miglio e mezzo, ma su antichi rami di lave, avendo in parte danneggiato il territorio di Andrea Scognamiglio. Questa novella ignea corrente, che porta l'altezza di un 150 passi e si dilata per quasi un quarto di miglio scende dal lato che guarda Torre del Greco, e in distanza di oltre 160 passi da quella gittatasi nel *Fosso Grande* negli scorsi giorni. Essa par che prendo la direzione, qualora non diverga, su Resina, minacciando disastri alle sottostanti terre coltivate. Altra novella lava proveniente dall'*Atrio del Cavallo* scorre nella *Vetrana*, ma non sembra dover riuscire dannosa.

— *Del* 9. La lava vesuviana del sud, proseguendo il suo corso, dal danneggiato fondo di un Antonio Scognamiglio passava ne'poderi di Gennaro Scognamiglio, Pasquale e Matteo Cozzolino, Gennaro de Luca, Michele Formisano e Gennaro Riccardo, le quali terre sarebbero state maggiormente devastate se la corrente volcanica non si fosse sparpagliata in diversi rami e sopra vecchie lave. Fino alle 3 di questa mattina aveva percorso altri tre quarti di miglio sempre in direzione di Resina, ma giunta in una contrada denominata *Pacileo*, incontrando ivi un avvallamento di terra, ha fatto diversione, e volgendo a sinistra si è gittata nel *Fosso Grande*, lasciando così finora le già minacciate terre fuor di pericolo.

L'altra lava del nord, proveniente dall'*Atrio del Cavallo* continua con minore intensità a correre per la *Vetrana*. Un ramo di essa ingrossava quella che scende dal *Piano delle Ginestre* cui si congiunse pel colle dei Canteroni verso l'una pom. di ieri.

Altro tratto della vecchia strada che conduce all'eremo del *Salvatore*, è stato invaso dalla descritta lava.

— *Del* 10. La lava che scaturisce dal *Piano delle ginestre* continua a scorrere copiosamente, alimentata da quella che viene dall'*Atrio del cavallo*. Essa, gittatasi, come dicemmo ieri, nel *Fosso grande*, si è sparsa su per le lave spente, sopra le quali ancora fluiva questa mattina fino alle quattro antimeridiane, rimanendo ancor molto lungi dai punti ove il giorno 7 si arrestarono i rami della lava precedente.

Animato è ancora il fuoco della *Vetrana*, ma non cagiona danni.

— *Dell'*11. La lava volcanica che scorre dalla parte del sud, si è prolungata altri cento passi in ventiquattro ore, ed è ancora discosta dal sito ove la precedente arrestossi il giorno 7. Dal fondo di un fiorillo in cui cagionò altri danni, dilatatasi su la nuova strada ne ha ingombrato altro piccol tratto. La sua direzione è verso la cappella di S. Vito dalla quale dista circa mezzo miglio. Fino alle quattro di questa mattina fluiva lentamente. La maggiore altezza di essa non supera i 150 palmi (*palmi* non *passi*, siccome per mero equivoco fu riferito il dì 8).

L'altra lava della *Vetrana* si mantiene quasi sempre nella stessa posizione, non ricevendo alimento tale da spingerne con veemenza il corso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 19 *giugno* 1858.

La Camera dei deputati ha proseguito e menato a compimento nella tornata di ieri l'esame del bilancio passivo del dicastero delle finanze, le cui categorie sono state successivamente approvate. Prima che l'adunanza si sciogliesse era approvata senza discussione con 98 voti favorevoli e 10 contrari la proposta di legge presentata dal guardasigilli per aumento del numero dei procuratori presso il tribunale d'Annecy.

Alle ore 2 1[4 di ieri la Camera dei deputati non essendosi trovata in numero legale per deliberare, fu proceduto all'appello nominale da cui risultarono assenti senza regolare congedo gli onorevoli signori :

Alfieri — Ara — Arconati — Baino — Barralis — Bianchi Carlo — Bixio — Boggio — Brignone — Brofferio — Buraggi — Carquet — Casaretto — Castellani-Fantoni — Cavour Camillo — Chapperon — Chiapusso — Chiò — Correnti — Cossato — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — De Bosses — De la Fléchère — De Martinel — De Viry — Di Camburzano — Fara Agostino — Fara Gavino — Farina — Farini — Galvagno — Garau — Gastaldetti — Ghiglini — Gilardini — Ginet — Guirisi — Jacquemoud — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurenti-Roobaudi — Malan — Mamiani — Mari — Mazza — Mellana — Miglietti — Moia — Mollard — Mongellaz — Naytana — Negroni — Negrotto — Notta — Orrù — Oytana — Pareto Domenico — Parodi — Pelloux — Petitti — Prato — Revel Genova — Riccardi — Ricci — Satta Musio — Sineo — Solari — Solinas — Spano — Spinola Domenico — Tecchio.

La seduta straordinaria di stamane venne sciolta per mancanza di numero legale. Erano assenti senza regolare congedo i signori Deputati :

Alfieri — Alvigini — Annoni — Astengo — Avondo — Barralis — Bertoldi — Biancheri — Bixio — Boggio — Bolmida — Borson — Brofferio — Brunet — Buraggi — Callori — Carquet — Casalis — Casaretto — Cassinis — Castagnola — Castellani-Fantoni — Cattaneo — Cavalli — Chapperon — Chiò — Corsi — Costa Antonio — Costa della Torre — Costa di Beauregard — Crosa — Cugia — D'Alberti — Daziani — Deandreis — De Bosses — De la Fléchère — Demaria — De Martinel — Di Camburzano — Fara Agostino — Fara Gavino — Farina — Farini — Galvagno — Garau — Gastaldetti — Genina — Ghiglini — Gilardini — Ginet — Guglianetti — Guirisi — Jacquemoud — Jaillet — Lachenal — La Marmora — Lanza — Laurenti-Roubaudi — Loi — Mamiani — Mari — Mazza — Mellana — Miglietti — Moia — Mollard — Mongellaz — Naytana — Negroni — Negrotto — Orrù — Pallavicino — Pareto Dom. — Parodi — Pateri — Pelloux — Revel-Genova — Ricci — Sanna — Satta-Musio — Solari — Spano — Spinola Dom. — Spurgazzi — Tecchio — Tornielli — Vallauri.

SOMMARIO POLITICO

Nell'annunciare la nomina del sig. Delangle a ministro dell'interno parecchi giornali di Parigi accennano alla di lui carriera passata, e ricordano com'egli sia uno degli ornamenti del foro e della magistratura di Francia.

I carteggi di Parigi pubblicati nei giornali belgi concordano nel riferire che la nomina del sig. Delangle è accolta con molto favore.

Il risultamento delle elezioni che ora si fanno in Francia per il rinnovamento parziale dei Consigli dipartimentali è favorevole ai candidati governativi.

Fra gli eletti sono il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, nominato dagli elettori di Dijon, ed il sig. Magne, ministro delle finanze, nominato dagli elettori di Perigueux.

La discussione sulle risoluzioni proposte dal ministero per provvedere al migliore ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano, procede nella Camera dei Comuni d'Inghiterra senza incidenti rilevanti. Finora le proposte ministeriali sono state preferite dall'assemblea a quelle presentate dai capi dell'opposizione.

S. M. la regina Vittoria ha fatto un'escursione a Birmingham, dove ha ricevuto festevoli e cordiali accoglienze.

La Camera dei rappresentanti nel Belgio si occupa dell'esame del bilancio dei lavori pubblici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *giugno sera.*

Si ha da Londra che il bill indiano, avente per base le cinque risoluzioni recentemente discusse, è passato alla prima lettura nella Camera dei Comuni.

Borsa di Parigi del 18.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 646 ; quelle della strada ferrata Vittorio Emanuele a 422 ; le lombardo-venete a 600.

Il 3 0[0 chiuse in liquidazione a 68 40.

Parigi, 19 (*matt.*)

Il *Constitutionnel* dichiara inesatta la notizia di un trattato sottoscritto tra l'Austria e la Turchia.

Londra, 18. E inesatto che sieno stati limitati i poteri dei plenipotenziari delle potenze alleate in Cina.

Il sig. D'Israeli non dubita della possibilità di un accomodamento pacifico coll'America.

La flottiglia dell'isola di Cuba è richiamata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 17 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	313	50	54	315	45	49	27	35	44	655	48 58
Asti	130	53	56	86	46	52	55	40	45	271	52 05
Bra	376	50	55	108	47	50	92	42	43	576	50 04
Casale (1)	»	50	52	»	45	48	»	38	42	28	45 46
Ceva	40	41	47	20	35	40	»	»	»	60	42 07
Chivasso (2)	12	42	48	7	38	42	2	30	37	21	43 04
Cuneo	100	51	57	470	45	50	294	34	44	864	45 24
Fossano	129	48	50	152	45	47	225	40	44	506	45 21
Ivrea (3)	81	37	44	1	»	34	»	»	»	82	41 86
Mondovì	29	43	50	107	38	42	14	34	37	150	40 08
Novara (4)	126	46	56	114	35	45	222	30	34	462	» »
Novi	198	52	53	169	50	51	130	48	49	497	50 77
Pinerolo	144	50	54	265	46	49	62	42	45	471	48 25
Racconigi	2085	50	56	1046	47	50	394	43	47	3525	48 83
Saluzzo	150	48	54	800	44	47	200	38	43	1150	47 57
Savigliano	152	49	54	275	45	48	296	35	44	723	46 41
Stradella (5)	»	»	»	56	35	45	»	»	»	56	42 15
Torino	237	51	58	316	41	50	8	35	40	561	49 92
Vercelli (6)	41	50	55	129	45	49	92	35	44	242	45 58
Mercato del 16.											
Alba (7)	198	45	52	60	40	45	1	39	»	249	47 40
Tortona (8)	59	46	50	32	43	46	22	39	42	113	45 31
Voghera	10	46	43	1	38	»	2	34	30	12	42 78

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Più miria 20 venduti a rapporto.
(3) Più miria 45 circa venduti a rapporto.
(4) Manca il prezzo medio.
(5) Più miria 13 venduti a rapporto.
(6) Più miria 65 venduti a rapporto.
(7) Più miria 143 venduti a rapporto.
(8) Più miria 17 venduti a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 19.

LUOGO	Sup. Q.	da	a	Com. Q.	da	a	Inf. Q.	da	a	Totale	Prezzo medio
Acqui	»	47	50	»	45	40	»	»	»	52	» »
Alessand.	»	54	56	»	50	53	»	40	49	679	» »
Asti	»	54	61	»	47	53	»	40	46	700	» »
Bra	»	58	54	»	53	51	»	44	49	350	» »
Carmag.	»	55	58	»	50	54	»	45	49	250	» »
Casale	»	49	51	»	47	48	»	45	46	40	» »
Cuneo	»	60	53	»	54	49	»	47	31	1200	» »
Fossano	»	52	54	»	49	51	»	46	48	650	» »
Novara	»	47	56	»	37	46	»	30	36	1400	» »
Novi	»	52	55	»	49	51	»	46	48	902	» »
Pinerolo	»	55	59	»	52	54	»	47	51	700	» »
Racconigi	»	50	53	»	47	49	»	40	46	2850	» »
Saluzzo	»	54	50	»	49	45	»	44	34	2000	» »
Savigliano	»	49	56	»	42	48	»	35	48	600	» »
Tortona (1)	»	51	47	»	43	46	»	37	42	179	» »
Vercelli	»	46	52	»	40	45	»	35	40	80	» »
Torino	»	55	60	»	46	54	»	35	45	1500	» »

(1) Questo dispaccio è in data del 18 giugno.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

19 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. g. p. in c. 91 75, 91 40
1849 5 0[0 1 genn. C. m. in c. 92 60, 92 55, 92 70, 92 60
1853 3 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 55 25, 55 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. . 1.a E. 1 gen. C.g.p. in c. 218
C. della m. in c. 219 219
Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. g. p. in c. 248 245 247
C. della matt. in c. 248 249

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 30 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 68 35 68 40
Id. 4 1[2 0[0 . . 94 20 » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 95 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 92 50 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 55 » » » » » » »

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle.

Il contratto per la provvista della carta tanto destinata ad essere stampata che non, necessaria pel servizio delle manifatture dei tabacchi dello Stato, trovandosi in scadenza, si apriranno per la rinnovazione della relativa impresa, duratura per un sessennio a cominciare dal 1° ottobre del corrente anno, gli incanti avanti l'ufficio d'Intendenza generale di Torino il 5 luglio p. v., alle ore 10 del mattino, a tenore dell'avviso d'asta pubblicato nei principali capi luoghi di divisione e di provincia, il quale è inoltre visibile insieme ai capitoli d'onere nel prelodato uffizio d'Intendenza generale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà ;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 giugno stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 18 giugno 1858.

NOTTA.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA

LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Una chiarezza meravigliosa, utile del « pari a chi comincia come agli iniziati. « Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più « precise che non si trovano nelle altre « grammatiche.

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dai F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Giugno

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 23 e 30 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Lunedì* a sera d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Viaggio straordinario del Mongibello

Partirà da *GENOVA* sabbato, 26 corrente, direttamente per *CIVITAVECCHIA* e *NAPOLI*, in occasione delle Feste di San Pietro a Roma, alle ore 3 pom., e ritornerà in Genova dalli suddetti scali il 2 luglio. — Si accorderanno biglietti d'imbarco per andata e ritorno.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

RITIRO DI SANTA CATERINA
DI BIELLA

Con tutto il corrente anno scolastico rendendosi vacante il posto di direttrice in quest'Istituto di educazione per le figlie di civile condizione, s'invitano tutte le persone, che abbiano li requisiti voluti dai vigenti regolamenti per coprire tale posto a presentare la loro domanda entro tutto il corrente mese al segretario sottoscritto, dal quale riceveranno le opportune informazioni.

Biella, li 9 giugno 1858.

Not. Dionisio Ignazio *Segr.*

ACQUE DI ST-VINCENT

VALLE D'AOSTA

Il sottoscritto essendosi traslocato, ed avendo fissato sua dimora nel già noto Albergo delle QUATTRO NAZIONI, offre ai benevoli avventori che vorranno onorarlo, comodi e decenti alloggi, sì in casa che fuori; vasta ed elegante sala, servizio attivo, tavola squisita, vini ottimi nazionali ed esteri. — La bella e centrale posizione, quasi prospiciente il Casino ed il Caffè, ampie e comode scuderie con vaste rimesse gli fanno sperare numeroso concorso.

NB. La Cucina sarà diretta dal Proprietario COPPERI Romualdo *detto* Balangero.

Per Lire 700

CASA di campagna, signorilmente arredata, di 20 camere, divisibile anche in due alloggi, con cappella, giardino e scuderia, da affittare. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova

DA AFFITTARE *pel primo luglio*
Piazza S. Carlo, casa Massa, num. 22,

Due ALLOGGI, uno di 4 camere al primo piano, altro di 3 al quarto piano, di nuovo abbelliti e ristaurati; e

Pel primo di settembre
BOTTEGA, retrobottega e camerino.

DA AFFITTARE *al presente*
Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

FERROVIA D'IVREA

AVVISO

Sono invitati i signori Azionisti a pagare il Sesto Decimo in L. 50 per caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade con tutto il 30 giugno corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato un'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 5 luglio p. v, a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

L'oggetto della seduta sarà di sanzionare i concerti presi prima d'ora colla Cassa Generale, alla quale venne affidato l'uffizio di tesoriere della Società.

I signori Azionisti aventi diritto d'intervenirvi sono invitati a depositare i loro titoli almeno un giorno prima dell'adunanza.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Un impiegato civile desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia particolare, o di qualche casa, potendo dare le più ampie informazioni sul suo conto per mezzo di ragguardevoli persone. — Dirigersi alla Stamperia Favale.

HOTEL ET PENSION

à GRESSONEY St-Jean

tenu par J.h DELAPIERRE, *propriétaire.*

Cet Hôtel, nouvellement restauré et meublé, jouit également d'une vue magnifique par sa situation. — La cuisine confortable, son service aussi régulier que discret, recommandent la confiance du public et du voyageur.

GIOANNI PAVARINO
NEGOZIANTE DA CAVALLI

Annunzia essergli giunti molti cavalli da sella e da tiro, delle migliori razze delli Ungheria e della Corinzia, e saranno visibili il 22 del corrente, nella propria scuderia a porta d'Italia, via Ghiacciaie, casa Dovis, 8.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI

SCILOPPO E TAVOLETTE

DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Laviny. *Voghera*, Benedetti. *Cherasco*, dall'inventore, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

TIBERGA GIOANNI
TAPPEZZIERE IN STOFFE

Tiene una quantità di Sofà a flasco elastici, coperti in damasco cotone, a L. 28; Sedie a L. 5, 50, ed altri generi di mobili imbottiti, a modico prezzo.

Via del Fieno, n. 10, casa Ciglié, in Torino.

DA VENDERE IN TORINO

CORPO di CASA fiancheggiante il corso della Cittadella, isola S. Prospero, a Porta Susa, del reddito netto di L. 1,200; si chiedono L. 18,000. — Far capo al notaio Taccone (già Galeazzi) via Orfanelle, n. 15.

DA AFFITTARE PER LA CAMPAGNA

VIGNA detta *la Manta*, nella valle di San Martino, colli di Torino. — Dirigersi ivi, od in via S. Martiniano, porta n. 2, piano primo.

SUSA

Da affittare per l'estate

CASA di campagna presso la città. — Dirigersi al signor Ramondetti tipografo.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

BOTTEGA E MEZZANINO

Da affittare al presente in via di Po, n. 56, rimpetto al Caffè Dilej, con mobiglia aderente del tutto nuova ed elegante, da rimettere con grande diminuzione di prezzo, ove trovasi aperta, per alcuni giorni ancora, la liquidazione d'articoli di mercerie di novità.

DA AFFITTARE *al 1 luglio*
al Rondò di Po, num. 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabile sul territorio di Chieri, regione Pasano, con casa rustica e parte civile, composto di campi, vigne e prati, di ettari 6, 28, 4 (giorn. 16, 14). — Per le opportune informazioni dirigersi in Chieri dal sig. notaio e catastraro Felice Burzio, ed in Torino dal sig. Pietro Vittone, vigilatore al R. Manicomio.

DA AFFITTARE *al presente*

CASA di campagna di 5 membri, civilmente mobigliata, in amena posizione, ad un miglio ed 1¼ da Torino, presso l'osteria di Piacenza, ed a poca distanza dallo stradale di Moncalieri, con strada carrozzabile sino alla porta.

DA VENDERE

MACCHINA motrice a vapore, della forza da 4 a 5 cavalli. — Dirigersi dai Fratelli Lanza e Comp., Torino.

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, del negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d'appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l'esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

CONTINUAZIONE DI VERIFICA
DEI CREDITI

nel fallimento della ditta Giovanni Medicini e Comp., già stabilita in Torino, via Sacchi, casa Magnani, ed esercita dal titolare:

Si avvisano li creditori del Gioanni Medicini, già esercente la ditta preindicata, di rimettere alli signori Carlo Remondini ed Evaristo Conti, domiciliati in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 8 antimeridiane, in una sala del suddetto tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 17 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor Carignano Pietro fu Giovanni, domiciliato a Fontanetto, con atto del 2 giugno 1858 dichiarò nella segreteria del tribunale provinciale di Vercelli di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dal fu suo zio materno Tommaso Milano, deceduto in Vercelli li 31 scorso maggio, previo suo testamento 17 luglio 1852 rogato Mandelli.

Torino, li 18 giugno 1858.

TRASCRIZIONE

Il 18 del corrente mese fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba, al volume 23, art. 5789, l'instromento del 17 dello stesso mese, rogato Cervini, insinuato in Torino, con cui il sig. Giacomo Roggeri, domiciliato a Serralunga, ha venduto al sig. causidico Gian Giacomo Migliassi, domiciliato in Torino, il tenimento di Fontana Fredda, situato sui territorii di Serralunga, Diano, Castiglion Falletto, prov. d'Alba, della superficie complessiva di ettari 57, are 76, cent. 44.

Torino, li 18 giugno 1858.

SUBASTAZIONE — REINCANTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale 23 spirato aprile venne autorizzato il reincanto promosso dal signor Ezechia Bonajut Segre del vivente signor Isacco, domiciliato in questa città, di un prato, posto sulle fini di Envie, regione Sant'Angelo, di are 89, 15, in mappa alli nn. 346 e 348, a rischio, pericolo e spesa di Antonio Quaglia fu Giuseppe, domiciliato in Envie, a cui era stato deliberato con sentenza 27 aprile 1855 proferta nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor avvocato Paolo Lavalle-Chiorando di Dronero, quale tutore dell'interdetto signor Giuseppe Pautassi, contro Giuseppe Frajre fu Pietro di Envie.

L'incanto avrà luogo il 21 luglio prossimo, e l'asta si aprirà sul prezzo di L. 735 dal signor Segre offerto e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando 5 corr.

Saluzzo, li 8 maggio 1858.

Gay caus. coll

GUANO DORINA

Raccomandato preferibilmente al GUANO PERUVIANO nella COLTURA e successiva SARCHIATURA DELLA MELIGA.

Detto lettera A franchi 260 la tonnellata — Detto lettera B franchi 160 la tonnellata, sconto proporzionato all'entità delle domande, che vogliono essere dirette in Torino alli SIGG. D. SCHIAPPARELLI E C., a Cuneo dal SIG. GIORGIS GIO. CAMILLO, a Pinerolo allo STABILIMENTO DEL GAZ-LUCE.

RICERCA

Una persona che conosce la contabilità, la tenuta dei libri, le lingue italiana e francese, cerca di occuparsi, dando all'uopo le più ampie informazioni della sua persona.

Scrivere alle iniziali A. B., Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA in una delle principali vie di Torino, della rendita di annue L. 6,500 circa. Dirigersi al not. Albasio, via Milano, 7.

DA VENDERE IN TORINO
permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

DA AFFITTARE, *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, agli ammezzati, in fondo alla corte.

DA VENDERE
con ribasso di 1/3 del valore reale

CASA civile di solida costruzione e con vôlto fino al soffitto, in Pinerolo, piazza dell'*Hôtel*, del reddito di L. 8,000 circa; ed altra ivi attigua di maggior reddito, anche esenti da imposta prediale.

Dirigersi al proprietario Filippo Giors.

DA VENDERE

VIGNA sulle fini di Pino Torinese, di (giorn. 20) tra campo, prato, vigna e bosco. Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, n. 13.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA con giardino in Moncalieri, regione Aje-Alte, presso il Real Castello. Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa, n. 2.

DA AFFITTARE IN VIU'

Diverse camere mobigliate con vista verso la via. Dirigersi ivi al proprietario Michetti, od al negozio Rocchietti-Pautas, Torino.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 145

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	25	14

Lunedì 21 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

19 e 20 giugno	Barometro a millimetri: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom.: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esterno al Nord: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19	741 46	741 22	740 52	† 30 4	† 33 2	† 34 5	† 29 9	† 30 3	† 30 5	† 20 8	O.N.O.	E.	N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuvolette
20	742 68	142 04	741 42	† 30 2	† 33 8	† 35 0	† 30 0	† 30 7	† 30 0	† 20 2	E.S.E.	E.S.E.	E.	Id.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GIUGNO 1858

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 13 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale:

Rocca avv. Giuseppe Andrea, applicato a Mondovì, incaricato di far le veci dell'intendente in caso di assenza o d'impedimento;

Minoretti avv. Giuseppe, applicato a Pallanza, id. id.;

Battolla Adolfo, scrivano di 3.a classe a Lanusei, traslocato a Novara;

Esperson Ignazio, volontario a Sassari, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Lanusei.

S. M. con Decreti 13 volgente di suo moto proprio si è degnata nominare ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Domenico Promis, bibliotecario della M. S. e conservatore del gabinetto delle Medaglie, ed a cav. il sig. avvocato Francesco Ferrante, già segretario di S. M. la defunta Regina Maria Teresa.

E con altri Decreti dello stesso giorno degnavasi pure nominare a cavalieri del mentovato Ordine:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori pubblici

I signori ingegnere Gabriele De Mortillet;

Ingegnere capo di 1.a classe nel Genio civile, Eusebio Molinatti.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia

I signori D. Effisio Manno, decano nella cattedrale di Alghero;

Teol. Antonio Manunta, canonico nella metropolitana di Cagliari.

E su quella del Ministro dell'Interno

Il sig. Pietro Francesco Brachet, sindaco di Aix-les-Bains.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 20 *Giugno* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 18:

Arrivò ieri qui da Trieste S. E. il sig. barone Luigi von der Pfordten, ministro presidente, e ministro di Stato degli affari esteri di S. M. il re di Baviera.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 15:

Dopo uno scontro che nelle 3 antim. di venerdì 11 corrente ebbe luogo fra i malviventi e il distaccamento della forza stanziata in Francolino, essendosi saputo che i malviventi stessi si erano diretti verso i prati del Correggio a consumare una rapina, fu in tutta fretta spedito colà un altro distaccamento da Ferrara diretto dal maresciallo a cavallo Luigi Pompilj, comandante il deposito, prescrivendoglisi la via di Baura, onde unito all'altro distaccamento ivi stanziato, tentasse cuoprire la linea superiore di quelle vaste praterie. Di questo modo se i malandrini inseguiti nella parte inferiore dal distaccamento di Francolino, avessero preso da quel lato, indubitatamente sarebbero stati colti dalla forza. Questi ordini, che non saprebbero lodarsi abbastanza, furono eseguiti a puntino, perchè la gendarmeria sussidiata dai militi di linea venne dal suddetto maresciallo con ogni celerità e destrezza negli indicati punti disposta. Breve tempo infatti passò e due famigerati ladroni, Paolo Nagliati soprachiamato Volpino, e Benedetto Beltrami detto Grotto, vidersi precipitosamente correre in una casa da cui poco lungi erasi appostato con altri militi il gendarme Luigi Tomasini. Questi esplose il fucile per avviso ai compagni d'armi e la casa fu in un attimo assalita, mentre dalle finestre di casa i banditi non interrompeano la difesa per farsi largo dall'opposta parte alla fuga. Però non appena il Volpino la tentò, che il vice brigadiere G. Vidoni il colpì d'una palla e lo stese morto. Intanto profittando della folta vegetazione che imboschisce la campagna, il Beltrami potè sottrarsi.

Questo fatto, nel riaprire gli animi a fiducia, è prova della vigilanza e dell'alacrità con cui il governo insegue costantemente quest'orda di malvagi. Tanto i gendarmi quanto i soldati di linea spiegano a gara coraggio e destrezza nell'affrontare i pericoli e nel sostenere le fatiche. E pur troppo è a deplorarsi la perdita di uno fra questi ultimi, del milite Vincenzo Taborra, che cadde nella mischia, e morì due giorni appresso.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 18 giugno:

Il Consiglio federale ha determinato come segue le trattande dell'Assemblea federale nella prossima sessione di luglio:

A Costituzione dei Consigli legislativi: 1. Nuove nomine nei Consigli nazionale e degli Stati, esame degli atti di nomina; 2. Elezione degli uffici dei due Consigli — *B* Altre nomine costituzionali: 1. Del presidente della Confederazione e del vice-presidente del Consiglio federale per il 1859; 2. Nomine del presidente e del vice-presidente del Tribunale federale per il 1859 — *C* Progetti di legge: 1. Riordinamento dell'amministrazione delle polveri; 2. Legge degli emolumenti (pendente nel Consiglio degli Stati); 3. Progetto di legge sul riordinamento e sull'istruzione dello stato generale federale; 4. Progetto di legge sulle relazioni di congiunzione delle diverse imprese di ferrovie — *D* Conti e budget: 1. Contoreso dello Stato dell'anno 1857; 2. Budget per l'anno 1859; 3. Crediti suppletorii; 4 Nomine delle Commissioni per l'esame del contoreso e del rapporto amministrativo dell'anno 1858 e del budget per il 1860 — *E* Rapporti e proposizioni del Consiglio federale: 1. Rapporto amministrativo del 1857; 2. Rapporto e proposizione sulla costruzione di edifizi postali in S. Gallo e Berna; 3. Ricorso del Consiglio scolastico evangelico in S. Gallo (pendente innanzi al Consiglio nazionale); 4. Rappresentanza di granconsiglieri lucernesi (pendente innanzi il Consiglio nazionale); 5. Rappresentanza di granconsiglieri sangallesi; 6. Ricorso del governo di Sciaffusa relativo al matrimonio Schmidlin-Ziegler (pendente innanzi il Consiglio nazionale; 7. Ricorso del Governo di Vaud circa il matrimonio Reganelli-Billaud (pendente innanzi il Consiglio nazionale); 8. Ricorso del governo di Basilea-Campagna circa la ferrovia Muttenz-August (pendente al Consiglio nazionale); 9. Costituzione di Basilea-Città; 10. Dimanda di pensione di Giovanni Mauron di Viller sulla Glane (Friborgo); 11. Dimanda di riabilitazione dell'ex-tenente Steuri; 12. Dimanda di grazia di Carlo Filippo Duo; 13. Reclamo di Ginevra contro l'applicazione dell'articolo 32 della costituzione federale — *F* Eventuali altri rapporti e proposizioni.

— Il Consiglio federale ha risposto al governo di Ginevra, che quanto all'internamento degli italiani aspetta il da lui annunciato ricorso all'Assemblea federale e la relativa decisione di questa.

— Il dipartimento militare federale ha invitato i cantoni che mandano truppe di fanteria al prossimo concentramento di truppe al Luziensteig, di sottoporre i chiamati battaglioni ad un adatto corso preliminare d'istruzione, specialmente per ciò che riguarda il servizio di sicurezza, quello di pattuglie e l'interno del campo. I cacciatori siano esercitati nel servizio loro speciale e gli ufficiali si presentino forniti delle cognizioni necessarie, affinchè a norma del grado, sappiano contenersi nelle ricognizioni di villaggi, boschi, posizioni ecc.; nell'attacco e nella difesa di certe posizioni, e nel passaggio di fiumi. Il dipartimento ha risolto che nella marcia delle truppe per il ritorno ai loro cantoni si utilizzino le strade ferrate.

— Il Consiglio federale ha rimandato i reclami dei radicali friborghesi contro le nomine dei membri della municipalità di Friborgo, in quanto prima non abbiano pronunciato su di essi le competenti autorità di quel cantone.

— È pervenuta al Consiglio federale un'istanza del Comitato della correzione della Linth diretta all'Assemblea federale, con preghiera di appoggiarla caldamente. In essa si domanda: 1. che l'opera federale nazionale dell'impresa della Linth, in esecuzione dei relativi decreti vigenti della Dieta, sia finalmente portata a pronta esecuzione sino allo sbocco della Linth nella parte superiore del lago di Zurigo; 2. sia a ciò assegnata una conveniente somma dalla Confederazione; 3. si ordini quanto è necessario per conseguire l'abbassamento del lago di Zurigo indispensabilmente necessario per compiere l'opera nazionale, e l'alto cantone di Zurigo sia perciò tenuto a procedere alla demolizione ed alle erezioni necessarie allo sbocco della Limmat, intorno ed in Zurigo per l'abbassamento del lago; 4. l'impresa tutta della Linth e quanto a lei si riferisce sia, come oggetto federale, sottratto all'esistente Comitato della Linth e posto sotto l'immediata direzione e cura del Consiglio federale.

Il Consiglio federale ha risolto di comunicare questa istanza ai cantoni interessati di Zurigo, San Gallo, Glarona e Svitto, come pure alla Commissione della polizia della Linth per le loro osservazioni, dichiarando non pregiudicarsi con ciò nè la quistione di competenza nè quella del materiale intervento.

VAUD. Il governo ha acquistato il castello Prangius per 250,000 fr. affine di instituirvi un manicomio.

— Si legge nello stesso giornale del 19 corr.:

Deliberando sopra una petizione della comunità riformata di Lucerna per ottenere un sussidio per la costruzione di una nuova chiesa riformata in quella città, il Consiglio federale protestando di non essere alieno dal raccomandare all'Assemblea federale di accordare tale sussidio, come già lo scorso anno lo accordò alla nuova chiesa cattolica in Berna, ha dichiarato non vedere abbastanza matura la cosa, e doversi prima aspettare che vi concorrano il comune stesso di Lucerna, il governo di quel Cantone ed i governi cantonali riformati.

Il sig. Schenis di Zurigo è stato nominato definitivamente agente commerciale in Milano.

Il dipartimento militare ha presentato il progetto di legge sul riordinamento dello stato maggiore federale. I cambiamenti principali sono l'ammissione di sottotenenti nello stato maggiore federale, e la distribuzione de'colonnelli in comandanti di brigata e di divisione.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *giugno*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. Fitzgerald, in risposta ad un'interpellanza del signor Beasy, dice: Io credo che l'aggiustamento pel quale il *Cagliari* ed il suo equipaggio furono messi a disposizione del governo inglese, non è stato concluso col concorso del governo sardo. Nè il governo inglese nè il governo sardo non conoscevano l'intenzione del re di Napoli, o almeno il governo inglese la ignorava.

Noi presentammo una nota chiedente una risposta categorica sulla quistione dell'indennità e della re-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

ossia

RACCOLTA D'OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE D'OGNI LETTERATURA

al massimo buon prezzo

(*Unione Tipografica-Editrice Torinese*)

§ II. (*)

Storie aneddotiche e Biografie: Notizie di Gregorio Leti e della vita da lui scritta del pontefice Sisto V.

Essendo, come già dissi, precipuo scopo degli Editori di questa Nuova Biblioteca popolare di offerire agli studiosi l'opportunità di provvedersi a buon prezzo le migliori opere antiche e moderne che in altra maniera aver non potrebbero fuor che con grave dispendio, e, aggiungasi ancora, con molta difficoltà a cagione della loro scarsezza; e volendo essi nel tempo medesimo satisfare alle diverse necessità di lettori diversi, e servire alla varietà dei gusti con la varietà degli scritti: nessuno, io confido, pretenderà di cercare in siffatta Raccolta quell'unità di piano e regolarità di disegno che governano opere di tutt'altra natura. Per lo che nell'esame delle molteplici parti che costituiscono la Biblioteca io non recherò veruna speciale intenzione, e lasciandomi guidare dal caso, mi aggirerò qua e là ora su questi ora su quegli oggetti secondo che mi si pareranno d'innanzi come far sogliono o son costretti di fare i curiosi visitatori negli andirivieni delle pubbliche esposizioni.

E il caso appunto, o, per dir meglio, la fortuna mi porta a soffermarmi a quella parte, ossia genere di storia, della quale sì luminosi esempli ci ha lasciati l'immortale Plutarco, la storia, cioè, particolare e aneddotica d'uomini notevoli per virtù e per vizi, per opere di mano e d'ingegno, e per non comuni vicissitudini pubbliche e private a cui presero parte. Di cotesta istoria che mette in rilievo circostanze non bene avvertite o toccate appena di volo dalla storia generale, e serve all'intima conoscenza di costumi e di usanze, di ambizioni e di credenze che furono conseguenza o cagione di più o meno importanti avvenimenti civili e morali di un'epoca vicina o remota; di cotesta istoria, è forza confessarlo, noi difettiamo un po' troppo se vuolsi avere riguardo all'attuale necessità in cui ci pongono i tempi di non arrestarci alla scorza, ma di penetrare nel più interno delle cose e degli uomini. Gli stranieri per lo contrario ne abbondano, perocchè fra loro non havvi potente famiglia che non abbia conservato ne'proprii archivi le memorie degli avi; e di quanti brillarono nella scena del mondo per meriti o demeriti di qualunque sia sorta non vi ha fatto o detto che non sia stato raccolto: il perchè la filosofia da parecchi anni ebbe fra loro sì vasto campo di esaminare e di giudicare il passato, e il romanzo medesimo, specialmente lo storico, potè trovare e dipingere a sua voglia personaggi e caratteri, passioni ed affetti che agitaronsi in questa sia tragedia o commedia dell'umana vita.

Ottimo divisamento pertanto fu quello della Società editrice della Nuova Biblioteca popolare di non negligere la parte biografica la quale occupa sì alto grado nell'istoria, e di essersi per tal modo appalesata aiutatrice del progresso intellettuale della nazione. Essa ha vendicato l'oltraggio dell'età passata verso i nostri grandi uomini lamentato da molti scrittori e segnatamente da Ugo Foscolo, il quale con sì aspre parole rampognava a buon diritto i librai d'Italia perchè nei loro magazzini Jacopo Ortis non avea rinvenuto un solo esemplare della vita di Benvenuto Cellini. Ora di questa vita, cinquant'anni sono cotanto negletta e dirci quasi introvabile, si son fatte e si vanno facendo tuttodì non poche edizioni, e alcune di esse splendidamente stampate: fra le quali edizioni non ultimo luogo è venuta a tenere la presente della Biblioteca popolare non solo commendevole per la correzione del testo dell'orafo fiorentino, ma per le condizioni economiche che ne agevolano la diffusione in ogni classe

(*) *Vedi il num.* 144 *della* Gazzetta.

stituzione della nave. Nel tempo istesso noi annunciammo che una domanda della stessa natura sarebbe presentata contemporaneamente dal governo sardo.

Tuttavia questa domanda non giunse che alcuni giorni dopo la nostra, e per conseguenza il *Cagliari* è stato restituito ed il suo equipaggio rimesso in libertà sulla nostra domanda e senzachè una domanda categorica sia stata fatta dal governo sardo.

Essendo terminato l'affare, il conte Cavour inviò un dispaccio al suo rappresentante in Napoli, notificandogli che aveva saputo come il re di Napoli avesse ordinato la restituzione del *Cagliari*, e che perciò il rappresentante sardo non doveva presentar la sua nota. Posso anche aggiungere che il rappresentante sardo in Inghilterra espresse poscia la sua compiuta soddisfazione in proposito di tale aggiustamento (*Applausi*). I documenti che riguardano quest'affare saranno quanto prima deposti sul tavolo presidenziale.

— Un dispaccio elettrico del 18 da Londra dice:

Nella Camera alta, il vescovo di Oxford ha chiesto la produzione degli atti relativi al commercio degli schiavi, e, in questo proposito, egli ha parlato dell'America e della Spagna, come pure dell' ultimo affare della nave francese *Regina Cœli*.

Lord Malmesbury ha risposto che non volendo gli Stati Uniti permettere nè visite nè perquisizioni a bordo dei loro vascelli, gl' incrociatori inglesi erano stati invitati a non visitare più da ora innanzi i legni americani Lord Malmesbury ha soggiunto che sperava non di meno che la polizia marittima potrebbe essere organizzata in modo da impedire che la bandiera degli Stati Uniti sia inalberata da navi che non ne abbiano il diritto. Rimostranze categoriche sono state fatte al governo spagnuolo; ma in quanto ai fatti relativi alla *Regina Coeli*, essi non potrebbero riguardare l' Inghilterra.

Il conte di Harwich ha fatto osservare che aveva saputo per telegrafo che il governo francese ha l' intenzione di assestare definitivamente la quistione degli emigranti africani.

Lord Clarendon ha chiesto quali erano quei dispacci, e che fossero prodotti.

Lord Malmesbury ha rifiutato questa produzione, perchè potrebbero risultarne inconvenienti, atteso che i negoziati intrapresi tra la Francia e l'Inghilterra sono molto delicati, e non sono finiti ancora.

PAESI BASSI

La Aja, 14 *giugno*. Scrivono all'*Indép. belge:*

Contrariamente a ciò che io vi aveva annunziato mi vien riferito che la legislatura non sarà più convocata durante la sessione attuale. Se le informazioni che ho raccolto a questo riguardo sono esatte, debbe cercarsene la causa solo nelle difficoltà di trovare concessionari di polso per le strade ferrate che il governo ha progettate. Sembra che i capitalisti olandesi e stranieri non hanno niuna o poca confidenza nella situazione politica attuale dell'Europa. Sarebbe perciò cosa puerile il convocare le Camere per annunziar loro che il governo non volendo far costrurre le strade ferrate a spese dello Stato e non trovando concessionari, è nell'impossibilità di mandare ad esecuzione i suoi disegni. Tuttavolta per la strada della Gheldria alla frontiera annoverese l'antico concessionario pare abbia fatto nuove proposte al ministro dell'interno.

Venerdì scorso gli studenti dell'università di Leida hanno offerto al principe d'Orange un gran banchetto e presentato S. A. R. di un magnifico *album* in attestato delle loro vive simpatie pel principe il quale durante il suo soggiorno all'università ha sempre voluto essere studente come i suoi camerata. È cosa difficile descrivere l'entusiasmo pieno di dignità che non ha cessato di animare questa festa che la nostra gioventù studiosa dava all'erede presuntivo della Corona.

Si rileva che l'incendio scoppiato nella stazione della strada ferrata renana a Rotterdam ha cagionato grandi danni. Le mercanzie statevi portate da due convogli, come pure tutti i libri e le carte dell'amministrazione sono stati consumati dal fuoco. Fu salvata la sola cassa. Un'inchiesta è stata ordinata dal ministro della giustizia sopra questo accidente.

A Terschelling, isola del Zuiderzee, i palombari sono occupati ad estrarre l'immensa fortuna inghiottita, è più che mezzo secolo, dal naufragio della *Lutine*. In un giorno si estrassero 13 sbarre d'oro e 6 d'argento e una quantità grande di monete spagnuole. Le sbarre non hanno nulla sofferto. I palombari dicono che se si giunge a spazzar di quel luogo uno strato di sabbia che copre l'oro e l'argento, riuscirà facile di vuotare la nave. Stimasi a 48 milioni di fiorini il valore di ciò che porta la *Lutine*.

ALEMAGNA

Vienna, 16 *giugno*. Con sovrana approvazione fu accordato il libero ritorno nello Stato dell' impero austriaco ai rifuggiti politici Ladislao Barothy e Carlo Dulf dell'Ungheria, indi a Giuseppe Marinowski e Gustavo Lodovico Stancel della Gallizia, e ciò in seguito a supplica da essi innalzata mediante le legazioni.

— Ieri sera (15) ebbe luogo la solenne consacrazione del nuovo tempio israelitico nella Leopoldstadt.

(*Gazz. di Vienna*).

AMERICA

Il *City of Washington* è giunto a Liverpool con notizie di New York sino al 5 di questo mese. È stato presentato al Senato un bill tendente a mettere a disposizione del presidente le forze militari e navali, 10 milioni di dollari e 50 mila volontari, affine di resistere alle pretese della Granbretagna e per autorizzarlo a mandare in caso di bisogno un ambasciatore speciale in Inghilterra.

La Camera dei rappresentanti ha ammesso a grande maggioranza una proposta, che è rinviata al Comitato degli affari esterni, per chiedere al presidente che dia ordini per l'arresto de' colpevoli negli atti degl' incrociatori inglesi. È stata negata l'autorizzazione di presentare un bill chiedente la costruzione di dieci corvette da guerra a vapore. Si è annunziato un emendamento tendente a portarne il numero a trenta.

Le due Camere del Congresso hanno deciso che la sessione sarebbe prolungata (*Globe*).

VARIETA'

RELAZIONE *intorno ad un apparecchio destinato ad insegnare od agevolare ai ciechi la scrittura, ideato dal signor cav.* Faa di Bruno, letta nell'adunanza della Reale Accademia delle scienze del 6 giugno 1858.

Il signor cav. Faa di Bruno, inventore di un apparecchio destinato ad agevolare la scritturazione ai ciechi, manifestò al Ministero dell'Interno il desiderio che tale suo apparecchio venisse sottoposto al giudicio della Reale Accademia delle Scienze. Il Ministero volendo aderire a tale brama comunicò all'Accademia stessa quell'apparecchio e la relativa descrizione spiegativa, con invito di esaminarlo ed esprimere sul merito del medesimo il suo avviso. I sottoscritti incaricati di un tale esame hanno l'onore di riferire quanto segue:

Lo scopo che si propone il sig. cav. Faa di Bruno col suo apparecchio si è: 1. di somministrare il mezzo di scrivere nel modo ordinario a chi ha la disgrazia di perdere la vista sapendo già leggere e scrivere; 2. di far imparare dai ciechi che non sanno ancora scrivere, la scritturazione usata dai veggenti.

Il celebre istitutore dei ciechi a Parigi Haüy, fratello del rinomato mineralogo, diceva essere di ben poco vantaggio il far scrivere i ciechi, se essi non possono poi rileggere i loro propri scritti e se per tenere una corrispondenza scritta, essi non possono dispensarsi dalla cooperazione importuna di un qualche veggente; per questa ragione gli istitutori dei ciechi sogliono insegnar loro a scrivere con lettere o punti o segni comunque convenzionali, che essendo rilevati sulla carta sono distinguibili col tatto.

Giova però osservare che questo modo di scritturazione esige sempre un tempo ed una spazio sulla carta assai maggiori che non il modo ordinario di scrivere; e che i ciechi volendo indirizzare un loro scritto ad un qualche veggente, ben sovente questo non sarebbe nel caso di saper leggere quanto il cieco gli scrivesse con caratteri o segni convenzionali a lui solo destinati.

Perciò mentre è innegabile che quest'ultimo mezzo è il solo di cui possano servirsi i ciechi quando vogliono corrispondere tra di loro per iscritto, e che anche il veggente non può servirsi di altro mezzo, quando vuole scrivere cose confidenziali ad un cieco; egli è però non meno certo che colui il quale ha la disgrazia di perdere la vista sapendo già scrivere nel modo ordinario, trova sovente un grandissimo sollievo nel poter continuare a servirsi di questo mezzo d' imprimere sulla carta con celerità ed in piccolo spazio le sue idee e tramandare il frutto dei suoi pensieri ai veggenti, anche quando questi non conoscono l'alfabeto destinato unicamente ai ciechi.

Egli è per queste ragioni che molti tentativi furono fatti onde procurare ai ciechi il mezzo di poter scrivere nel modo ordinario o colla penna o con lapis o con una punta che facciasi scorrere sopra una carta colorata, la quale tramandi ad un foglio bianco sottoposto l' impronta delle linee che da quella punta si fanno su di essa. Gli apparecchi però a tale uopo sino ad ora immaginati lasciano tutti qualche cosa a desiderare o perchè il cieco che li adopera non può sempre essere sicuro che essi corrispondano col loro effetto alle sue intenzioni, o perchè non lasciano sufficiente libertà alla sua mano nello scrivere, od anche perchè riescono sovente d'un valore non adequato a tutte le fortune dei ciechi.

L'apparecchio immaginato dal signor cav. Faa di Bruno, considerato per ciascuno di questi lati, è preferibile a quanti altri vennero prima d'ora proposti. Il signor Guadot, capo dell' insegnamento all'Istituto imperiale dei giovani ciechi a Parigi, parlando di questo apparecchio nel suo giornale mensile intitolato: *L' Instituteur des aveugles*, dice che con questo apparecchio la mano del cieco *est suffisamment guidée et n'est jamais genée par le mécanisme, qui est le plus facile à mettre en jeu qu'il soit possible d'imaginer*; e la Società d' incoraggiamento di Parigi accordò per questi motivi al suo autore una onorifica medaglia.

Per ottenere sul pregio di quest'apparecchio un giudicio superiore a qualunque dubbio, uno di noi si diresse a quell' illustre e benemerito ministro Paleocapa il quale come Omero, Milton, Delille, Jacques Arago, Auguste Thierry, Carlo de Berriot e tanti altri celebri nella storia delle lettere e delle scienze ebbe a perdere la vista per averla di troppo usata; ed egli degnossi fargli vedere varie macchine ch'egli procurossi per poter scrivere nel modo ordinario e senza l'uso degli occhi, e fra queste anche quella del cav. Faa di Bruno, e soggiunse che fra tutte quest'ultima è la migliore perchè lascia libero il movimento della mano dello scrivente mentre la dirige onde non devii.

Il perfezionamento che trovasi nell'apparecchio del cav. Faa di Bruno posto in confronto con altri apparecchi destinati allo stesso uso consiste nel cursore aggiunto al regolo metallico, e nel modo in cui mediante filo elastico l'asta o punta che fa le veci di penna da scrivere, tiensi legata al cursore medesimo, libera sempre di obbedire, entro certi limiti, co' suoi movimenti alla volontà del cieco scrivente.

Il cieco che non sa scrivere impara quest'arte facendo scorrere la punta dell'asta in cavi scolpiti in una lamina metallica o di altra sostanza, e rappresentanti le singole lettere dell'alfabeto. Quell'asta nei primi esemplari dell'apparecchio del cav. Bruno era facile a sfuggire dal nodo, con cui il filo elastico la tiene legata, ed era questo un inconveniente perchè il cieco non potrebbe da se rimetterla nel nodo. A questo inconveniente andò incontro il signor cavaliere inventore, facendo che l'asta medesima non termini con una punta ma bensì con piccolo gancio sufficiente a trattenere il filo elastico anche quando il nodo si rilassasse alquanto. Il filo poi è difficile che si rompa; ma quando ciò succedesse, riesce facile a chiunque il rimpiazzarlo.

Al pregio della semplicità nella costruzione e della facilità ch'esso offre di usarlo, l'apparecchio Faa ne aggiunge un altro da non dimenticarsi ed è quello del poco costo. Gli apparecchi del Barochini, del Faucault, del Coutaux e di altri che trovansi descritti, per far scrivere i ciechi senza caratteri rialzati, sono tutti d'una costruzione complicata, esigono tutti un lungo esercizio e speciale istruzione per poter essere adoperati e sono tutti d'un valore più o meno elevato. Quello del cav. Bruno non costa che 18 franchi, mentre quello del Barochini vale franchi 100, e poco minore si è il prezzo di quello di Faucault.

Si è in seguito a queste considerazioni, che i sottoscritti non esitano nel proporre che l'Accademia delle Scienze dichiari commendevole la invenzione del cav. Faa di Bruno sia per ciò che spetta al facilitare ai ciechi la scritturazione a modo dei veggenti, sia per ciò che riguarda l' insegnare questa stessa scritturazione ai ciechi che non sanno ancora scrivere; e proclami degno di lode lo stesso signor cav. Faa di Bruno per l' impegno con cui adopera il suo ingegno a benefizio di chi perdette l'uso del più prezioso dei sensi, cioè della vista.

Nel porre termine a questa relazione noi non possiamo a meno di lamentare che il nostro paese sia tuttora mancante di un istituto in cui i ciechi siano ricoverati per esservi educati nelle lettere e nelle arti, mentre non havvi quasi paese in Europa ed in America ove non esistano tali istituti, dai quali non è raro veder sorgere distinti artisti e letterati non mediocri. È un fatto commovente quello delle cieche dell'Istituto di Milano le quali mandarono alle loro sorelle allieve dell'Istituto di Parigi un tappeto per piedi da esse stesse ricamato, accompagnandolo con una lettera, in cui i sentimenti i più squisiti dell'anima sono espressi col linguaggio il più appropriato. Quel tappeto eccitò la meraviglia di quanti lo videro all'esposizione universale degli oggetti d' industria nella capitale della Francia nel 1856. La musica conta a Parigi, in Inghilterra ed altrove insigni artisti e maestri che ebbero la loro educazione in quegli istituti dei ciechi e Guadot ci assicura che una gran parte di quelli che suonano l'organo nelle chiese, sono ciechi figli di quello istituto nel quale egli occupa il posto di capo dell' insegnamento. Possano un giorno i ciechi anche presso di noi trovare un asilo in cui siano resi capaci di procacciarsi collo studio e col lavoro i mezzi di vivere onoratamente senza più dover ricorrere alla carità pubblica!

(Seguono le firme dei commissarii).

Per copia conforme al parere originale stato approvato dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze nella tornata del giorno 6 giugno 1858.

E. Sismonda segr. agg.

---

di lettori. Nè soltanto per la Vita del Cellini merita lode e gratitudine la Società tipografico-editrice, ma sì per quella di Vittorio Alfieri tanto divolgata, che più non ne rimangono esemplari, e per un'altra eziandio forse più ricercata delle due prime, ma certamente men nota alla comune dei lettori moderni. Essa è la vita del Pontefice Sisto V, scritta nel diciasettesimo secolo da Gregorio Leti. Bizzarro uomo e bizzarro scrittore fu il Leti, e tale in tutto che a ben giudicarlo converrebbe potersi trasportare nell'età sua bizzarra non meno.

Prosatore e poeta, politico e moralista, storico e romanziere, filosofo e libellista, avido di danaro e prodigo ad un tempo, cattolico e calvinista, dissipato e lavoratore instancabile egli ebbe i vizi e le virtù di più uomini diversi gli uni dagli altri. In questi rapidi tratti egli è delineato abbastanza, perch' io mi dilunghi a raccontarne le avventure e gl'infortunii, le speranze e i disinganni; perch' io lo segua nelle sue peregrinazioni, nei suoi mutamenti, nei suoi conflitti cogli emuli e cogl'invidiosi, a cui lo spinse la singolarità del suo carattere e l'indipendenza dell'animo. Non è meraviglia se di siffatto uomo furono portati diversi giudizi, se de' suoi scritti furono molti gli estimatori, i detrattori moltissimi. La vita di Sisto V specialmente die' luogo a controversie che non sono peranco cessate tuttochè sian già corsi sovr'esse quasi due secoli. Fra i cattolici e i calvinisti vi han tali discrepanze di opinioni e di consigli che la storia di un Pontefice dettata da scrittore nè ben calvinista, nè bene cattolico non può acquistar fede nè dagli uni, nè dagli altri. Ond' è che la biografia di Sisto V fu risguardata da questi come un romanzo, da quelli come un panegirico, come opera di partito da tutti.

Nè diversa sorte incontrarono le altre opere di Gregorio Leti, la vita di Elisabetta d'Inghilterra, di Carlo V imperatore, di Pietro Girona duca d'Ossuna, di Filippo II, e di Oliviero Cromwell; e non men grandi rumori sollevarono l'Italia regnante, ovvero Descrizione dello stato presente di tutti i principati e repubbliche d'Italia; il Teatro britannico, ovvero Istoria della Gran Britannia; la Monarchia universale del re Luigi XIV; la Storia ginevrina; il Teatro belgico, ossia Ritratti istorici, politici e geografici delle sette provincie unite; il Teatro gallico, ovvero la Monarchia della Real Casa di Borbone in Francia.

Ma più di tutte queste opere eccitarono accanite discordie e sfrenate critiche le opere, a dir vero, audacemente satiriche, ma piene pur anco di osservazioni basate sul vero, e tendenti a flagellare turpitudini pur troppo radicate all'ombra della prepotenza e della superstizione. Io non ne dirò i titoli per non risvegliare nè l' ipocrisia, nè il fanatismo a riprovevoli piati. Ma correrò il rischio di asserire che dove esse fossero spogliate di molte inutilità ed imprudenze, dove fossero purgate di molte acerbità e di molte avventatezze, non sarebbe gran male ripubblicarle per conforto dei buoni e per emendazione dei tristi. E a preferenza di tutte amerei un' edizione commentata e appoggiata a critici documenti della vita di donna Olimpia Maldachini che alcuni attribuirono all'abate Gualdi, forse perchè presentata sotto il nome di meno screditato scrittore ottenesse maggior fede dai guardinghi lettori. Sia pure la vita di questa donna Olimpia Maldachini una satira troppo violenta; essa non pertanto è una pittura fedele degli abusi della Corte Romana, un quadro sincero degli eccessi a cui può giungere il predominio di femmina scaltra, ambiziosa, ed audace sul cuore di un principe debole, sedotto e viziato, e di codardi, voraci e mal fidi cortigiani. A provare qual fosse l'avidità di quella donna e quanto costassero a Roma le di lei concussioni, basta narrare che sebbene morisse in disgrazia del Pontefice succeduto al troppo amico Innocenzo X, e perseguitata da giudici processanti, avidi forse al pari di lei, lasciò essa al principe Camillo Panfili, suo figlio ed erede, immense ricchezze in arredi, in gioielli e in oggetti d'arte preziosissimi, e più di due milioni in oro e in argento nel suo scrigno privato.

Tal era Gregorio Leti, dalle cui opere è tolta la vita di Sisto V pubblicata nella Biblioteca popolare. A malgrado di tutti i difetti che si attribuiscono a siffatto scrittore, ad onta di tutti i vizi di cui si accusano i suoi scritti, il suo ingegno e il suo cuore; ciò non di meno dalle opere di Gregorio Leti si può acquistare gran copia di notizie peregrine e, quel che più monta, una grande conoscenza dei costumi de' suoi tempi e degli uomini ch'ei va passando a rassegna. Lo che apparirà manifesto nella Vita di Sisto V.

(*Continua*)

R.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO INFANTILE IN BORGO S. DONATO — La Società è convocata in adunanza generale nel giorno 23 del corrente giugno, mercoledì, alle ore dodici, in casa del sig. presidente marchese Gustavo Di Cavour, via dell'Arcivescovado, num. 13.

Torino, li 15 giugno 1858.

Per la Direzione,
Il Segretario Dott. GAMBA.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 20 *al* 31 *maggio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 22								
Cagliari . .	al 28 maggio	16	11	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	92	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	32	10	»	»	»	6	24
Isili . .	22 al 29	13	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	84	10	»	»	»	6	24
Div. di Sassari									
Sassari . .	23 al 29	16	26	8	40	48	»	20	»
Alghero (1) .		»	»	»	»	»	»	»	»
Ozieri . .	20 al 27	16	32	9	60	»	»	»	»
Tempio . .	22 al 27	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	94	9	84	48	»	20	»
Div. di Nuoro	dal 25								
Nuoro . . .	al 31 maggio	16	32	»	»	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	18	24	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	36	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		15	71	8	51	48	»	13	12
Media generale dell'anteced.		15	77	9	20	48	»	13	12
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	06	»	69	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

INCENDI. — Nel pomeriggio delli 8 andante in Fobello (Varallo) i ragazzi dell'oste Vigitello Vincenzo, trastullandosi con fiammiferi nella loro camera da letto, appiccarono il fuoco ad un paglierìccio da cui sollevatesi le fiamme si appigliarono al tetto ed invasero bentosto l'intiero fabbricato. I pronti soccorsi dei vicini non tardarono ad isolare la casa in combustione e quindi spegnere l'incendio; non per tanto il danno riportato dal Vigitello, che non è assicurato, si fa ascendere tra fabbricato, mobili e lingerie a L. 7,000 incirca.

— Nel pomeriggio del 14 corrente giugno, un violento incendio che si considera casuale invase il vasto porticato, zeppo di foraggi, della cascina Urbana presso Sale (Tortona) appartenente ai signori Gualco Giovanni, Gualco Antonio e Demichelis Giovanni da Novi, tenuta in affitto in parte soltanto da certo Borra Carlo da Lobbi (Alessandria), ed intieramente lo distrusse cagionando l'ingente danno, ripartibile fra le suddette persone di L. 25,900 incirca. I pronti soccorsi dei R. Carabinieri e dei numerosi villici non valsero se non se a preservare dalle fiamme l'attiguo fabbricato civile.

DISGRAZIE. — Il giorno 8 corrente, verso sera, mentre certo Giacomo Prin d'anni 13 stava pascolando alcune capre sul territorio di Bourg-St-Maurice (Tarantasia) fu colpito al capo da un macigno staccatosi dall'alto e precipitato nel sottostante torrente di dove venne estratto estinto.

— La sera del 12 giugno corrente la contadina Ferotto Delfina, d'anni 58, da Penango (Casale), mentre sfrondava un gelso, rottosi un ramo che la sosteneva precipitava al suolo e moriva pochi minuti dopo per le riportate ferite.

— Il mattino del 14 andante, il contadino Cavallo Giorgio d'anni 40 da Torricella (Ceva di Mondovì), mentre sfrondava un gelso su quel territorio cadde a terra dall'altezza di più metri e cessò immediatamente di vivere per frattura del cranio.

— Il 16 corrente nel porto di Genova, il facchino Antonio Bottino, d'anni 40, mentre stava scaricando grosse pietre da una chiatta sul Ponte Reale, inciampò e caduto col capo sotto il peso rimase estinto quasi istantaneamente.

ATTI FILANTROPICI. — Verso le ore 11 di sera del 13 corrente, il minatore Lorenzo Griglione d'anni 19 da Coassolo (Torino), lavorante al tronco di ferrovia presso Gresine (Alta Savoia), sebbene inesperto al nuoto volle bagnarsi nel vicino lago di Bourget, e fu da una corrente travolto alla profondità di circa due metri di acqua, ove sarebbe indubitatamente perito se certo Angiono Antonio d'anni 27 muratore da Cossato (Biella), pure lavorante alla ferrovia suddetta, non lo avesse tratto a salvamento, tuffandosi a piombo per ben tre volte per riuscirvi.

NECROLOGIA. — Le gazzette di Londra recano l'annunzio della morte del sig. Michele Williams, rappresentante del West Cornwall alla Camera dei Comuni d'Inghilterra. Aveva 74 anni, ed era tra i componenti del partito liberale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 21 *giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato ha primieramente approvato senza contestazione alcuna a grande maggioranza di voti i progetti di legge:

1. Per l'approvazione della Convenzione relativa all'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre.
2. Per aumento di personale nei tribunali provinciali d'Acqui e di Vercelli.

Ha in seguito intrapreso la discussione dello schema di legge per l'abolizione delle associazioni privilegiate di lavoratori, ed il punto maggiormente dibattuto si fu il § 2 dell'art. 2 modificato dall'ufficio centrale concernente l'obbligo dell'esame pei piloti del porto, che venne infine approvato nei termini proposti dall'ufficio, come pure il successivo § 2 del progetto ministeriale ed il 4 e 5 aggiunti dallo stesso ufficio centrale.

La discussione dei restanti articoli della legge è stata rimessa ad oggi.

I Ministri della Guerra, delle Finanze e di Grazia e Giustizia hanno presentato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Leva militare per l'anno 1858.
2. Spese nuove e maggiori spese in aggiunta al Bilancio 1856.
3. Approvazione del Bilancio generale attivo per l'esercizio 1859.
4. Disposizioni di favore per l'unione delle ferrovie di Stradella e Piacenza.
5. Proroga di termini fissati dalla legge sull'affrancamento delle enfiteusi.
6. Aumento di numero dei procuratori presso il tribunale provinciale d'Annecy.

La Camera dei deputati si occupò nella tornata di sabbato scorso dell'esame del bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia per l'anno 1859. Le singole categorie furono successivamente poste a partito ed approvate. Quindi la Camera procedeva all'esame della proposta di legge per buonificazione ai proprietari danneggiati dalla crittogama, presentata dal ministro di finanze. Gli articoli di detta proposta furono adottati senza discussione, e la legge nel suo complesso veniva approvata alla votazione per iscrutinio segreto con voti favorevoli 93 e 15 contrari.

Nell'elenco dei deputati assenti al momento dell'appello nominale nella tornata di venerdì scorso furono compresi per errore i nomi degli onorevoli deputati marchese Giuseppe Arconati ed avv. Casimiro Ara, i quali invece erano tra i presenti. Così pure nell'elenco dei deputati assenti al momento dell'appello nominale nella tornata straordinaria di sabbato scorso fu per errore compreso il nome dell'onorevole conte Callori, il quale era presente.

Nella tornata di sabato scorso l'onorevole vicepresidente della Camera dei deputati annunciò, che in seguito al mandato ricevuto dalla Camera, egli ha composto la Commissione incaricata di esaminare le questioni relative all'imposta sulla rendita nel modo seguente:

Avv. Michele Casaretto — conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri — avv. Depretis — avv. Cristoforo Moia — marchese Pietro Monticelli — prof. Pescatore — Robecchi.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* di Parigi dichiara aver ricevuto informazioni da Costantinopoli, da cui risulta che la notizia data da alcune gazzette tedesche intorno ad un accordo di recente conchiuso tra il governo austriaco e l'ottomano, non è esatta.

Lo stesso giornale soggiunge che la concentrazione di truppe ottomane nelle vicinanze di Grahovo non può accennare a mosse offensive contro il Montenegro, ma debbe riferirsi alle condizioni attuali della Bosnia e della Erzegovina.

Il giornalismo viennese, segnatamente l'*Ost-deustche-Post*, continua a dimostrare avversione verso il principe Danilo e la causa dei Montenegrini.

La stampa periodica di Londra è unanime nel commendare la nomina del signor Delangle a ministro dell'interno in Francia.

Le recenti notizie delle Indie sono sempre più favorevoli alla causa degl'Inglesi. La ribellione è ora concentrata in uno spazio di territorio assai ristretto. Le maggiori difficoltà provengono ora non dai ribelli, ma dagli eccessivi calori e dalle condizioni del clima.

Parecchi giornali inglesi assicurano, che S. M. la regina Vittoria ha innalzato alla dignità di pari ereditario il generale sir Colin Campbell, comandante in capo delle truppe britanniche nelle Indie.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è occupata nell'ultima sua tornata dell'esame del bilancio del dicastero dell'interno, e quindi i suoi lavori legislativi per questa sessione stanno per finire. Alcuni deputati volevano che la discussione di quel bilancio fosse aggiornata all'inverno prossimo, ma questa proposta è stata respinta, la Camera non volendo separarsi prima di avere definitivamente deliberato sul bilancio.

Il giorno 9 del mese corrente è stato conchiuso a Pietroborgo un trattato di commercio e di navigazione tra la Russia ed il Belgio. Il barone de Vrière ministro degli affari esteri ne ha dato comunicazione al Parlamento.

In seguito alla morte del sig. Anspach è vacante un posto fra i deputati della città di Brusselle. Gli elettori sono convocati a dì 5 del mese prossimo per procedere alla scelta di un nuovo rappresentante. Il candidato del partito liberale sembra essere il signor Partoes, attualmente ministro dei lavori pubblici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *giugno* (*sera*)

Borsa di Parigi del 19. Lieve tendenza al ribasso in generale. Il 3 0[0 chiuse a 68 30, in diminuzione di 10 cent.; il 5 0[0 piemontese a 92 25, aperto a 92 50; Le azioni del *Credito mobiliare* si negoziarono a 635 in diminuzione di 11 fr.; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 422, egual corso di ieri; le *Lombardo-Venete* a 593, in rialzo di 7 fr.

Londra, 19. I consolidati chiusero a 95 3[4. L'incasso metallico della banca di Londra diminuì di 100,000 lire sterline in confronto del conto precedente. Il danaro è più caro.

Parigi, 21 (*matt.*)

Le LL. MM. sono rientrate a St-Cloud.

Il *Constitutionnel* risponde energicamente all'accusa mossa da lord Malmesbury che la immigrazione dei negri sia da considerarsi come una nuova tratta; il nobile lord avrebbe fatto meglio, dice il succitato giornale, a riservare il proprio sdegno per le crudeltà commesse contro i rivoltosi delle Indie.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

21 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. g. p. in c. 91 75
1849 5 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 92 60
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 55

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. 1 gen. C. g. p. in c. 218 50
C. della m. in c. 218 216 215 50 in liq. 216 p. 30 giugno
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 442 44, 445 50, 446 446 50, 445 445 50, 442 443 442 440 50, 442 440 50

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 19 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	68	30	68	30
Id. 4 1[2 0[0 . .	94	20	94	40	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	95 3[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	50	92	25	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 18 giugno.

LUOGO	Qualità superiore — Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni — Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori — Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	80	53	57	275	50	52	53	40	49	408	51 14
Asti	265	53	56	197	47	52	63	37	46	525	52 36
Bra	548	52	58	276	49	51	175	46	48	999	50 45
Carmag.	900	52	56	600	48	51	300	44	47	1800	49 83
Casale (1)	»	48	54	»	44	47	»	42	39	300	» »
Ceva	42	41	46	16	36	40	5	30	35	63	41 46
Chivasso (2)	50	45	53	23	40	45	5	35	38	78	46 16
Cuneo (3)	61	56	62	427	49	55	830	35	48	1318	47 22
Chieri	58	50	55	31	45	49	13	40	44	102	48 21
Fossano	171	51	54	235	46	50	180	42	45	586	47 98
Ivrea (4)	161	38	44	9	34	37	»	»	»	170	41 94
Mondovì	43	47	50	107	42	46	60	35	41	210	43 20
Novara	493	46	56	584	35	45	42	27	34	1119	43 63
Novi	267	51	53	392	49	50	209	47	48	868	49 78
Pinerolo	153	53	58	218	49	52	112	45	48	483	51 75
Racconigi (5)	1234	51	56	485	48	51	291	42	48	2710	» »
Saluzzo	220	50	60	870	46	49	210	42	45	1300	51 39
Savigliano	786	50	55	342	45	49	215	35	44	1343	49 46
Stradella (6)	»	»	»	79	40	45	»	»	»	79	42 50
Torino	262	55	60	484	46	54	26	40	45	772	52 98
Vercelli (7)	374	46	56	609	40	45	400	39	39	1383	42 48
Mercato delli 17											
Alba (8)	328	50	60	58	44	49	10	38	44	396	52 64
Carmag.	150	50	55	150	46	49	50	43	45	350	48 93
Tortona (9)	96	48	47	77	46	44	10	42	37	183	46 35
Voghera	64	44	50	25	32	38	»	»	»	89	44 08
Mercato delli 14, 15 e 16.											
Savona (10)	»	»	»	45	40	41	»	»	»	45	40 50
Mercato delli 16 e 17.											
Sale (11)	16	43	48	17	40	42	5	35	39	38	47 70

(1) Mancano le quantità parziali e la media.
(2) Più miria 63 venduti a rapporto.
(3) Più mir. 1800 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(4) Più miria 24 venduti a rapporto.
(5) Manca il prezzo medio.
(6) Più miria 14 venduti a rapporto.
(7) Più miria 53 venduti a rapporto.
(8) Più miria 84 venduti a rapporto.
(9) Più miria 36 venduti a rapporto.
(10) Più miria 40 non stati dichiarati al peso pubbl.
(11) Più miria 45 venduti a rapporto.

Mercato del 19 giugno

LUOGO	Sup. Quantità	da	a	Com. Quantità	da	a	Inf. Quantità	da	a	Quantità totale	Prezzo medio
Alessand.	157	54	56	439	50	53	82	40	49	678	52 09
Asti	220	54	59	285	47	53	164	40	46	669	52 58
Bra	277	58	54	194	53	51	60	50	49	531	52 25
Carmagn.	100	55	58	100	50	54	50	45	49	250	52 80
Casale (1)	»	49	51	»	47	48	»	45	46	35	47 08
Ceva (2)	91	46	50	60	40	45	5	30	40	156	46 17
Chieri	17	54	56	9	48	53	14	44	47	40	49 75
Chivasso (3)	14	47	50	19	42	47	14	32	38	47	43 94
Cuneo (4)	45	60	55	205	53	48	179	47	37	429	48 76
Fossano	215	53	55	257	49	52	211	46	48	683	50 61
Ivrea (5)	160	42	46	22	37	41	1	»	35	183	42 29
Mondovì	91	50	55	268	45	49	99	38	44	458	46 79
Novara (6)	810	47	56	452	37	46	143	30	36	1405	46 40
Novi	575	52	55	439	49	51	209	46	48	1223	51 13
Pinerolo	160	63	57	279	56	53	250	52	47	689	54 37
Racconigi	1995	50	53	595	47	49	387	40	46	2977	47 49
Saluzzo	500	54	50	1700	49	45	300	44	38	2500	49 17
Savigliano	300	49	56	125	42	48	50	35	41	475	51 02
Stradella (7)	»	»	»	81	39	46	»	»	»	81	43 96
Torino (8)	289	55	60	798	46	54	179	35	45	1266	51 04
Vercelli (9)	57	46	54	53	40	45	23	30	39	123	43 69
Mercato del 18.											
Acqui	47	47	50	5	45	40	»	»	»	52	48 03
Alba (10)	126	54	60	60	47	53	4	40	44	190	54 30
Canelli (11)	150	40	55	12	32	39	12	24	31	174	» »
Sale (12)	30	48	53	15	40	46	»	»	»	45	47 20
Tortona (13)	102	51	47	65	43	47	12	38	42	179	47 86
Voghera	139	48	55	566	40	46	92	30	39	797	44 08
Dispacci telegrafici. Mercato del 20.											
Acqui (14)	»	48	47	»	45	42	»	»	»	23	» »
Alessand.	»	55	59	»	50	54	»	41	48	385	» »
Asti	»	55	62	»	48	54	»	40	47	350	» »
Bra	»	53	50	»	49	47	»	46	42	350	» »
Casale	»	52	58	»	47	51	»	40	45	150	» »
Cuneo	»	63	70	»	55	62	»	34	54	5500	» »
Fossano	»	52	50	»	49	47	»	46	44	600	» »
Novara	»	46	57	»	37	45	»	30	36	280	» »
Novi	»	52	55	»	49	51	»	46	48	120	» »
Pinerolo	»	53	50	»	49	48	»	»	»	550	» »
Racconigi	»	51	57	»	47	50	»	42	46	1500	» »
Saluzzo	»	51	54	»	46	50	»	41	45	2000	» »
Savigliano	»	50	56	»	45	49	»	30	44	600	» »
Tortona (15)	»	46	50	»	43	46	»	37	42	144	» »
Vercelli	»	48	54	»	41	47	»	31	40	250	» »
Torino	»	48	54	»	41	47	»	33	40	1000	» »

(1) Questa media è del 18 corrente.
(2) Mancano le quantità parziali e la media del 19.
(3) Più miria 4 a rapporto.
(4) Più miria 700 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(5) Più miria 51 a rapporto e miria 60 non venduti.
(6) Nel bollettino n. 7 si mise per isbaglio la quantità di m. 125 invece di miria 494. Così pure al n. 10 miria 462 invece di 2630.
(7) Più miria 7 a rapporto.
(8) Più m. 500 circa non sono stati dichiarati al peso pubblico.
(9) Più miria 4 a rapporto.
(10) Più miria 90 a rapporto.
(11) Manca il prezzo medio.
(12) Più m. 48 a rapporto.
(13) Più m. 10 a rapporto.
(14) Dispaccio ricevuto il 19 a ore 9 1[4 pom.
(15) Questo dispaccio è in data del 19 giugno.

C. FAVALE Gerente.

Leggesi nel Giornale il *Progrès Industriel, Moniteur de la Fabrique, Journal de Lyon et de Saint-Etienne* del 13 corrente:

« Corrispondenza
della ferrovia Vittorio Emanuele.

Passaggio del Monte Cenisio.

Si sa sino a qual punto, sopratutto in questi ultimi anni, le Messaggerie Imperiali hanno progredito nel migliorare i servizii destinati ai viaggiatori; niun sacrifizio è loro parso eccessivo, esse non hanno indietreggiato davanti a cosa alcuna per mantenersi all'altezza delle esigenze del giorno, e per assicurare alle località da esse percorse tutti i vantaggi e tutti i comodi che si possono desiderare.

« Ci basterà il citare, in appoggio del nostro dire, questa Diligenza ben conosciuta dai viaggiatori, e destinata sia al *servizio diretto da Lione a Torino,* sia al *servizio da San Gioanni di Moriana a Susa.* Ma qui non è tutto: un servizio *fuori posta* venne or ora stabilito in condizioni affatto nuove ed ancora più favorevoli per il passaggio del Monte Cenisio. Eccellenti vetture (*chaises-portes*) a sei o sette, a quattro o cinque, a due o tre piazze sono state costrutte e destinate esclusivamente a questo passaggio.

« Ogni cosa fu anticipatamente preveduta, determinata e regolata con una cura ed un intelligenza estrema. I viaggiatori stabiliscono essi stessi l'ora della partenza; il passaggio si effettua a loro piacimento; i prezzi sono fissati all'instante, e, cosa degna di considerazione, malgrado le concessioni fatte dall'Amministrazione, questi prezzi sono minori di quelli richiesti dalla Posta, di cui il nuovo sistema riunisce tutti i vantaggi senza presentare alcuno degli inconvenienti.

« In tali condizioni, il passaggio del Monte Cenisio, di questo monte, attraversato dalla più bella strada del mondo, abbellito di situazioni magnifiche, di punti di vista splendidi, di ammirabili paesaggi, freschissimi in estate, maestosi sublimi in inverno, questo passaggio, diciamo, che era altra volta un lungo e pericoloso viaggio, si è trasformato oggidì, in grazia delle misure prese dalle Messaggerie Imperiali, in una passeggiata, diremmo quasi in una gita di piacere.

« Le famiglie che amano godere un poco di quella libertà d'azione sì poco comune nei viaggi all'estero, i toristi ansiosi di vedere, di esaminare, e d'esplorare a loro bell'agio le bellezze dei luoghi che percorrono, avranno il mezzo di essere soddisfatti dei miglioramenti arrecati ad un servizio che abbraccia la strada la più bella e la più frequentata delle alpi.

« Dopo avere stabilito sulla ferrovia di Lione e Ginevra un servizio di corrispondenza mirabilmente eseguito, l'Amministrazione delle Messaggerie Imperiali pervenne ancora a forza di zelo e di intelligente iniziativa a far sparire tutte le difficoltà che si presentavano non ha guari sulla strada di Torino, e a trasformare, per così dire, la locomozione antica nel modo il più radicale. Essa merita molti e giusti elogi; e le premure dei viaggiatori ad approfittare dei vantaggi che son loro offerti, proveranno ben tosto che il pubblico sa apprezzarne gli sforzi e le intenzioni nello stesso mentre abili e benevoli. »

Da quanto sopra si scorge quali e quanti miglioramenti siansi arrecati a questo genere di servizio e nei quali ebbe gran parte l'Ispettore generale cav. Du Lesmont.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 22 luglio prossimo, all'una pomeridiana, pei seguenti oggetti:

1. Presentazione del bilancio;

2. Relazione circa la pendenza che riflette l'inventario primitivo;

3. Risoluzione sopra alcune proposte relative allo Statuto ed all'andamento della Società.

La riunione si terrà in Torino, nel locale della Società, via Madonna degli Angeli, n. 3.

Torino, il 18 giugno 1858.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da Alessandria e Novi a Stradella

La Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella, avendo deliberato di procedere alla costruzione del tronco da Stradella al confine Parmense, il Consiglio d'Amministrazione fa noto che nell'Ufficio della Società in Torino, posto in via dell'Ospedale, n. 17, 1° piano, sono visibili i progetti d'arte delle opere, ed i capitolati per l'appalto a misura di detto tronco, escluso l'armamento della via, ed altro in detto capitolato indicato.

Coloro che intendessero fare le loro offerte, sono invitati a prendere visione di detti piani e capitolati, e a presentare i loro partiti entro il giorno 22 del corr. mese.

Torino, li 11 giugno 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

FERROVIA D' IVREA

La Società Anonima della Ferrovia d'Ivrea si fa premura di rendere noto avere stabilito il suo Ufficio d'Amministrazione in via dell'Arsenale, num. 9, dove si ricevono le corrispondenze e comunicazioni alla medesima dirette.

Detto Ufficio rimane aperto tutti i giorni dalle 9 antim. alle 4 pom.

LA DIREZIONE.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Terza pubblicazione*)

Dall'Opera pia di Brugnato, provincia di Levante, è stato denunciato a quest'Amministrazione lo smarrimento del mandato num. 458, per interessi del primo semestre 1857, in L. 3, 47, sul deposito di L. 200, come da cartella num. 1488, a favore dell'Opera stessa.

Si manda pertanto inserirsi tale smarrimento nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a senso dell'art. 63 del Regolamento 15 agosto 1857, con diffidamento, che trascorso il termine ivi prefisso si spedirà un duplicato del suddetto mandato.

Torino, li 26 maggio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

FERROVIA DI BRA

Il Consiglio d'Amministrazione, a tenore dell'art. 20 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati in Assemblea generale pel giorno 12 p. v. luglio, alle ore 7 antimeridiane, in Bra sede della Società, via Vittorio Emanuele II, n. 478.

Ordine del giorno.

Relazione della gestione finanziaria della Società — dello stato delle pratiche in corso col Monte Pio di Roma — delle trattative pendenti colla Società di Cuneo, per la continuazione dell'esercizio della ferrovia — di quelle per la stipulazione di un contratto condizionato colla Società, che chiede la concessione della ferrovia di Savona, e relative deliberazioni in proposito;

Progetto di transazione col municipio di Bra sulle insorte questioni riflettenti l'espropriazione;

Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione — surrogazione dei membri demissionarii — nomina dei revisori dei conti.

A principiare dal 6 p. v. luglio sarà ricevuto all'ufficio di segreteria il deposito dei titoli prescritto dall'art. 22 degli Statuti sociali agli Azionisti, onde essere ammessi all'Assemblea.

Bra, li 16 giugno 1858.

L'Amministratore Delegato
G. T. BRIZIO.

BANCO-SETE

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente mese, fissò il pagamento de' semestrali interessi liquidati a tutto il 31 ora scorso maggio, in ragione di L. 4 e 16 centesimi per ogni azione.

Detti pagamenti si effettueranno presso lo stesso Banco, dalle ore nove al mezzogiorno di tutti i giorni non feriati, partendo dal 25 del volgente mese, e sulla presentazione de' relativi titoli.

Torino, li 16 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

FERROVIA D' IVREA
AVVISO

Sono invitati i signori Azionisti a pagare il Sesto Decimo in L. 50 per caduna azione alla Banca Barbaroux e Comp.

Il tempo utile scade con tutto il 30 giugno corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DA VENDERE

CASA, via Argentieri, del reddito di L. 6,300. Recapito al notaio Cerale, via Rosa Rossa, 15.

OROLOGIO GEOGRAFICO ED ASTRONOMICO
DELLE MAREE
esposto al Reale Valentino

Le inutili continue inserzioni di sfida, per dar prova della utilità ed esattezza dei calcoli di questa invenzione, impulsano il suo autore a più precise indicazioni; epperò fa sentire al pubblico, come anche da Torino si possa controllare il suo Orologio sulla esattezza dell'ora dell'alta e bassa marea, delegando due persone in Genova a farne le osservazioni, e rimetterne giornalmente a questa capitale la relazione, la quale dovrà concordare coi dati seguenti: di osservare quanti centimetri si trova l'acqua del mare alla misura nella Darsena.

Il dì 25 *giugno* 1858

Alle ore 7 38 ant., alta marea; la sfera luna si trova alle ore IX;

Alle ore 1, 51 pomerid., bassa marea; la sfera luna si trova alle ore III.

PIETRO OLETTI.

Nuovi prezzi d'associazione
DEL GIORNALE

L'INDIPENDENTE

Questo Giornale si pubblica alle ore 7 1/2 di sera, dando il rendiconto delle Tornate Parlamentari del giorno medesimo, i Bollettini dei fondi pubblici, il Bollettino ufficiale dei prezzi dei Bozzoli, i Dispacci Telegrafici e le Notizie della sera; al mattino alle ore 6, con una seconda edizione accresciuta dei Dispacci e delle Notizie posteriori, e colla seguente riduzione considerevole nei prezzi di abbonamento e di vendita nell'interno dello Stato:

		Anno		Sem.		Trim.
Torino a domicilio	Fr.	20	—	11	—	6
Provincia *franco*	»	24	—	13	—	7

Un numero separato in Torino, Cent. 5
Dodici numeri *franco* in Provincia, » 75

Gli abbonamenti possono incominciarsi al 1 ed al 15 d'ogni mese.

Dirigersi alla tipografia V. Steffenone, Camandona e C., via Madonna degli Angeli, 7.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato la chiamata dell'Ottavo Decimo in L. 25 per cadun'azione, s'invitano perciò i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 15 luglio corrente, nella Cassa della Società, presso l'Uffizio della medesima, via Conciatori, n. 11, dalle ore 9 alle 4, avvertendoli, che dovranno contemporaneamente presentare i loro certificati interinali onde vi si possa apporre la relativa ricevuta.

Torino, li 21 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

NUOVA INVENZIONE

Per far girare qualunque edifizio con forza e velocità superiore a quella del vapore, o di un metro quadrato di acqua corrente, o di 40 cavalli. — Chi vuole farne acquisto o mettersi in società si diriga dal sig. Fantini, negoziante in Cuneo, attiguo al Seminario vecchio.

REINCANTO
per la locazione della Farmacia dell'Ospedale in Cavallermaggiore

Li 28 cadente mese, alle ore 10 di mattina, nell'Ospedale di Carità, si procederà coi pubblici incanti al deliberamento definitivo della locazione novennale di detta Farmacia, a cominciare dall'11 novembre p.

I capitoli d'oneri sono visibili dal sottoscritto nelle ore d'uffizio.

Cavallermaggiore, li 17 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

NUOVA MACCHINA PER TURARE LE BOTTIGLIE
privilegiata in tutti gli Stati d'Europa e d'America.

I vantaggi che offre questa macchina sono i seguenti:

1. Rendere impossibile la rottura delle bottiglie, pel motivo che non si esercita alcuna pressione sulle bottiglie stesse; 2. Di non lasciar cadere nella bottiglia alcun frammento dei turaccioli, nè l'acqua che ne sgocciola alloraquando viene esso turacciolo compresso; 3. Impedire la rottura dei vetri anche i più fragili, alloraquando la bottiglia è troppo piena; per la ragione che l'operazione del turare, cominciando dal basso in alto, si scaccia con essa il superfluo del liquido prima che venga turata la bottiglia; 4. Di poter essere collocata a qualunque siasi tavolato senza che si renda necessario altro preparativo; 5. Di non comprimere l'aria esistente ancora nel collo della bottiglia; 6. La sua grande solidità e la tenuità del prezzo che la mettono a portata d'ogni ceto di persone; 7. La facilità di rimpiazzare, *mediante la spesa di 50 o 60 centesimi od un franco, secondo le tre diverse grandezze differenti,* il picciol cono in ottone, che è il solo pezzo suscettibile di logorarsi dopo uno o due anni di uso; 8. di non mai deteriorare la parte superiore del *collo della bottiglia,* come succede in tutte le altre macchine destinate a tale operazione; 9. la facilità di turare un più gran numero di bottiglie che con qualunque altra macchina.

Il prezzo di detta Macchina è di fr. 20. — Si faranno anche spedizioni in provincia, mediante vaglia postale affrancato. — Le persone che intendessero di fare smercio di tale macchina, dirigendosi alla manifattura, godranno di uno sconto proporzionato all'importanza della commissione. — Dirigersi allo Stabilimento di Macchine d'ogni genere, ed in ispecie per l'agricoltura, via Oporto, n. 14, ingresso verso piazza d'Armi, in Torino.

SUL LAGO MAGGIORE IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA SIGNORILE DA VENDERE O DA AFFITTARE

Posta in prospetto alle Isole Borromeo, composta di 27 camere quasi tutte fatte a volta, con terrazzo a balaustra che mette alle sale, e giardino fatto all'inglese, confinante colla strada provinciale lacuale ed in mezzo al medesimo havvi una fontana d'acqua perenne zampillante, lavoro del rinomato sig. Ottino di Torino.

Con o senza scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario Bernardino Branca in Pallanza.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Borgo San Dalmazzo, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con declaratoria del 26 maggio p. p.,

Notifica

Che alle ore 11 mattutine di Francia del 19 entrante luglio, come giorno di mercato, procederà, sulla faccia dello stabile infra detto, all'incanto e successivo deliberamento di tale stabile, ossia fabbrica di preparati di tintoria cogli altri oggetti annessi e facienti parte di tale fabbrica, di proprietà della fallita ragione di negozio sotto la firma Magnenont e Renaud; tale vendita seguirà in 10 lotti sotto li patti e condizioni inserti nel tiletto del 12 andante giugno.

Lotto primo.

Corpo di fabbrica e sue adiacenze, consistente nei seguenti membri, cioè:

1. Un camerone al pian terreno, parte a solaio, di recente costruzione, e parte a volta;

2. Di un ripostiglio pure al pian terreno, al di sotto del rampante della scala;

3. Di una camera al primo piano, a volta;

4. Di un camerino al secondo ed ultimo piano, che estendesi al coperto;

5. Piccola corte avanti detta fabbrica ed orto, della superficie di metri 195;

Posti fra la bealera di Cuneo e quella di Pravero, come venne sin qui dalla detta fallita Magninant e Renaud e suoi autori tenuto e posseduto, situato il tutto fuori le mura di questo Borgo, regione Besagno, posto fra li limiti della Bealera di Cuneo, Balera Pravero, Massa Giuseppe, e di un sito incolto esistente fra le due bealere, di proprietà del Domune, del valore di L. 1900, ivi compresi li volumi in mattoni esistenti in detta fabbrica, su cui stanno infissi gli ordegni appartenenti al meccanismo e movimento ad uso del detto laboratorio, L. 1,900.

Lotto secondo.

Comprende questo lotto una caldaia a doppio fondo in rame, coi suoi rubinetti in ottone e tubi di spurgo, del peso di chil. 508, valutato L. 1,219 20.

Lotto terzo.

Altra caldaia pure di rame, del diametro di centimetri 168, profondità 865, del peso di chil. 270, del valore di L. 648.

Lotto quarto.

Altra caldaia pure di rame, del diametro di centimetri 167, della profondità pari, formata in varie pezze di rame, con rubinetto di missione valutata L. 600.

Lotto quinto.

Macchina a vapore, della lunghezza di metri 3, 10, del diametro di 1, 10, con tutti li rubinetti ed altri oggetti relativi, che trovansi ampiamente descritti nel bando, e meccanismo della lunghezza di metri 2, 77, di ferro fuso guernito in ottone, che prende moto dal vapore sovradetto, e compresa pure una grande ruota di ferro fuso in detto tiletto pure descritta, del valore totale macchina, meccanismo ed ordegni relativi di L. 2,000.

Lotto sesto.

Comprende questo lotto l'albero orizzontale con cinque ruotelle di vario diametro, di ferro fuso, con coreggie in cuoio; una gran ruota del diametro di 87 centimetri, formata con 14 lamine di ferro per tagliare la legna, con telaio a denti, e ruota per molare i taglienti; una pompa idraulica con tubi di emissione, formata di un tubo lungo di piombo, di metri 4, 55; una vasca di rame, del diametro di centimetri 44 a 45, con piccoli tubi di rame, viti e scogli in ottone e ferro con tutti gli altri accessorii ed ordegni inerenti in detto tiletto ampiamente descritti, del valore di L. 500.

Lotto settimo.

Comprende questo lotto quattro botti di legno, due cebri, una tina della capacità di 9 ettolitri, uno scabello in legno, e di varii pezzi di assi, del valore in tutto di L. 26.

Lotto ottavo.

Ventiquattro scatole di zinco di chil. 79, del valore di L. 39 50.

Lotto nono.

Comprende questo lotto varii oggetti di ferro ivi indicati, valutati L. 42.

Lotto decimo.

Comprende questo lotto due casse di rame, del peso di chilogr. 9, valutate L. 22.

Borgo S. Dalmazzo, li 12 giugno 1858.

Cordero Gio. Battista segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 31 maggio 1855, rogato al notaio sottoscritto in Fenestrelle, Blanc Gio. Battista, figlio emancipato di Luigi, del Balboutet di Usseaux, fece vendita, colla riserva di riscatto per anni 2, a Blanc Gio. Giuseppe di Gio. Luigi, suo fratello, dello stesso luogo, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Usseaux, per il prezzo di L. 273, cioè:

1. Tout pré au mas de Pierre Aigue, tenant au levant l'acquéreur, et au couchant Jean-Baptiste Blanc feu Baptiste;

2. Tout pré et terre aux Trontons, confrontant du levant à Joseph Davin et autres, du couchant à Louis Samuel et Joseph Alliaud;

3. Toute terre aux Balmes, confinée au levant par l'acquéreur, et à couchant par le dotal de Josette Challier;

4. Et toute terre au Béal, tenant au levant Louis Samuel, et à couchant Jean Sallen;

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 26 maggio 1858, volume 29, art. 249 del libro delle alienazioni.

Michele Bermond not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 146 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Martedì 22 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

21 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 50	740 10	740 12	† 24 9	† 25 4	† 23 0	† 21 5	† 19 0	† 18 9	† 20 6	N.N.E.	E.	N.N.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO**.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 giugno*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 18 giugno 1858.

Approvato il processo verbale dell'ultima seduta, ed emesso favorevole il parere statole chiesto dal Ministero sulla domanda del sensale, sig. Strumia, di riduzione della sua cauzione alla sola somma di lire cinquemila a cui fu ristretto tale obbligo in dipendenza delle disposizioni della legge 8 agosto 1854, la R. Camera prende in discussione le varie questioni relative alla Esposizione, che il sig. Vice Presidente ha posto all'ordine del giorno.

Premessi dallo stesso alcuni cenni sull'andamento dell'Esposizione che riuscì soddisfacente per ogni riguardo, come lo viene dichiarato continuamente dagli intelligenti visitatori, e come lo è dimostrato dal tenuissimo numero dei richiami (4) stati consegnati nel registro appositamente tenuto aperto, numero che può dirsi assolutamente insignificante a fronte di un'istituzione così complicata, così estesa, e di cui i provvedimenti susseguire si debbono per la massima parte in via d'urgenza e frammezzo ad innumerevoli istanze; tributati inoltre i dovuti encomii ai Membri del Consiglio di Direzione, nonchè ai signori Ispettori di ogni classe per lo zelo con cui cooperarono con esso Direttore generale a disporre per tutte le emergenze dell'Esposizione, nello scopo di riempiere al mandato di fiducia che dalla Camera venne loro rispettivamente affidato; fa osservare il sig. Vice Presidente in primo luogo come nel regolamento non sia fatta menzione del segretariato del Consiglio de' Presidenti, creato coll'art. 78, ufficio importante al quale è d'uopo che la Camera valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 94 del regolamento stesso, provveda indilatamente.

I signori Congregati, riconoscendo fondato l'eccitamento, non esitano a dichiarare concordi, meno un solo voto, che il segretario della R. Camera debba disimpegnare esso le funzioni di segretario del Consiglio de' Presidenti, siccome quegli che già avendo sostenuto l'ufficio di segretario del Consiglio di Direzione, e quale incaricato specialmente del classamento, meglio di ogni altro conosce tutti i particolari della Esposizione e può più agevolmente somministrare al Consiglio le minute nozioni atte ad illuminarlo sulle dilicate deliberazioni che gli sono demandate.

Osserva, in secondo luogo, il sig. Vice Presidente come l'art. 80 dà alla Camera il diritto di sanzionare il giudizio che deve emanare dal Consiglio dei Presidenti, e crede opportuno di esaminare, prima che per avventura si presenti il caso dell'applicazione, quale estensione si possa dare a tale diritto: se importi cioè quello di modificare il giudizio stesso.

La Camera, concorrendo nel parere del suo signor Vicepresidente che sia conveniente di interpretare sin d'ora lo spirito della disposizione di che si tratta, dopo prolungata discussione, ha riconosciuto non potersi mettere in dubbio come avendo il diritto di sanzionare, ne derivi per naturale conseguenza quello di opporsi alle sentenze pronunciate dal Consiglio dei Presidenti, mentre in ultima analisi il giudizio deve essere proclamato in suo nome, e tale proclamazione non può aver luogo s'essa non è assenziente; tuttavia, riconosciuta questa massima, conviene eziandio ad unanime voto non dovere far uso di tale diritto se non se in caso di assoluta necessità, ove cioè fosse occorso qualche errore materiale, ovvero quando concorrano forti cause che ne giustifichino l'esercizio in modo evidente ed incontrastabile, ferma intanto nell'opinione che non sia per presentarsene il caso.

In terzo luogo si fa osservare dal signor Vicepresidente che lo stesso articolo 80 vuole che il giudizio sia promulgato in solenne adunanza prima della chiusura della Esposizione, la quale cosa riesce impossibile ove si voglia nella prescritta solenne adunanza fare la distribuzione de' premii, mentre non si possono allestire i diplomi, nè preparare le medaglie prima che siano conosciuti i giudizi definitivi del Consiglio dei Presidenti, che non possono essere pronunziati così sollecitamente quanto sarebbe da desiderarsi, poichè in ora appena la terza parte delle Commissioni de' giurati hanno fatto conoscere il risultamento delle loro proposte alla Direzione generale; su del che egli eccita la Camera a spiegare il suo voto.

E la R. Camera fermatasi alquanto a considerare quale miglior mezzo si presenti per stare nei termini del Regolamento e del possibile, delibera di congregarsi in ispeciale adunanza non appena il giudicio del Consiglio dei Presidenti sarà pronunciato e, presolo ad esame, di promulgarlo senza ritardo ove nulla osti, mandando stamparsi ed inserirsi nel Giornale officiale l'elenco dei premiati e facendo inscrivere contemporaneamente il nome dell'espositore rimeritato su cartelle da affiggersi all'oggetto che motivò la ricompensa. Incarica poi il sig. Direttore generale a veder modo che ciò possa seguire almeno tre giorni prima della chiusura della Esposizione, con riserva di provvedere alla solenne distribuzione dei premi sì tosto sarà possibile.

Susseguentemente la Camera viene informata che taluna delle Classi del Giurì avrebbe aggiudicato due premii allo stesso espositore; ciò che dà luogo alla Direzione di provocare la decisione di massima: se un espositore, cioè, possa conseguire più d'una medaglia in una od in diversa Classe.

A voto unanime la Camera considerava,

Che, e pel praticatosi nelle altre Esposizioni, e pel valore morale che debbono conservare i premi dati mercè il contrassegno della medaglia, non può dubitarsi che non possa un esponente conseguire più d'una sola medaglia tanto nella stessa Classe quanto in altra qualunque egli avesse a riportare diversi premii; dei quali il giudicio accerterà il merito che la sola medaglia assegnata effettivamente deve rappresentare per tutte le fattegli aggiudicazioni.

Ultima questione si è, se ritenute le massime votate dal Consiglio di Direzione e già trasmesse al Corpo del Giurì con apposite circolari per porlo in avvertenza che nessuna dichiarazione di esponenti di *rimanere fuori concorso* possa essere accolta se non fu fatta all'epoca della ammessione dei prodotti alla Esposizione, e che agli stabilimenti governativi del pari, come agli altri Esponenti, abbiasi ad attribuire premio secondo il merito; se, ciò non ostante, dice il sig. Vice presidente, si possa in ora far luogo alla ammessione della dichiarazione presentata per lettera di ieri dal sig. direttore del R. Istituto Tecnico, che abbiano a considerarsi le esibizioni fatte da quello stabilimento siccome tendenti al solo scopo di agevolare agli industriali il conseguimento dei premii col diffondere anche per tale mezzo le cognizioni scientifiche, e per rendere così compiuta la Esposizione, e non già coll'intendimento di concorrere esso pure alla consecuzione di premii:

La R. Camera approva e conferma le determinazioni spiegate dal Consiglio di Direzione, che vuole siano in massima generale osservate, e commette al Consiglio di Direzione istesso di introdurre quelle eccezioni che ragioni speciali di non lieve momento, quali sarebbero appunto quelle dal sig. Direttore dell'Istituto Tecnico esposte, richiedere possano di essere ritenute in buona considerazione.

È poi sciolta la adunanza.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* in data 14 giugno:

Siamo informati per avviso telegrafico dall'intendente di Principato Citeriore, che nel comune di Sala ieri, alle 5 p. m., un tifone straordinario produsse moltissimi disastri.

Smisurati macigni rotolati dal sovrapposto monte abbatterono circa cinquanta case. Intere famiglie vi sono perite, nè si conosce il numero degli estinti. Non poche persone hanno trovato scampo negli scavi.

Le campagne adiacenti hanno eziandio sofferto gravi danni, e la strada consolare non è più praticabile.

Tutte le più efficaci provvidenze sonosi date per lo sgombramento dei macigni e delle macerie, affine di dissotterrare e soccorrere i feriti.

FRANCIA

PARIGI, 19 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

I provvedimenti che furono raccomandati all'amministrazione dipartimentale per la conversione in rendita delle proprietà immobili degli ospizi, sono stati, come ognun sa, posti in pratica sopra varii punti con un buon successo compiuto.

Si può segnalare in ispecie uno stabilimento di beneficenza fondato a Rochefort per ricevere le vedove e le orfanelle di marinai, di operai marittimi e di militari.

L'ospizio detto delle *Orfanelle* aveva cessato di poter soddisfare co' suoi proprii mezzi allo scopo della sua istituzione, nè vi si era potuto mantenere il numero fissato di pensionarii che per via d'una specie di sovvenzione cui a questo stabilimento accordava il dicastero della marina, astenendosi dall'esigere il rimborso di certe derrate che gli si concedevano.

Questa condizione spiacevole di cose indusse la Commissione incaricata dell'amministrazione dell'ospizio a provocare la vendita della terra di Béligon, la quale si effettuò in seguito ad un decreto del 23 aprile 1856 emanato sulla proposta del ministro della marina, e produsse una somma abbastanza considerevole da triplicare la rendita anteriore della proprietà immobile.

Dall'anno 1857 in poi l'ospizio delle Orfanelle bastò a tutti i suoi bisogni, e saldandosi il detto anno con un soprappiù di entrata, si può prevedere che lo stabilimento riceverà un'estensione od almeno miglioramenti vantaggiosissimi alla parte indigente della popolazione di Rochefort.

SERVIA

La *Gazzetta di Temeswar* ha i seguenti particolari intorno all'insulto stato commesso in Belgrado contro il sig. di Fonblanque, console inglese in quella città:

Mentre il signor di Fonblanque sedeva sopra una pietra sui bastioni della fortezza, udì un grido d'un soldato turco, e non avendo compreso la parola, rispose «*Console*» mostrando il suo berretto con una larga fascia d'oro; ad un secondo grido seguì la stessa risposta, però il console abbandonò quel luogo e si mischiò

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

ossia

RACCOLTA D'OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE D'OGNI LETTERATURA

al massimo buon prezzo

(*Unione Tipografica-Editrice Torinese*)

§ III. (*)

Della Vita di Sisto V.

Sisto V fu tanto diverso da parecchi pontefici che lo precedettero per carattere, per ingegno e per opera, furono tanti e sì gravi gli avvenimenti che nel suo breve pontificato di cinque anni mutarono, per così dire, le condizioni di Roma e del Papato, e tennero sospesi gli animi dei più potenti sovrani d'Europa, che non è da meravigliare se tanti e sì differenti giudizi ci lasciarono di lui le memorie de' suoi tempi, e se gli uomini durato abbiano, e durino ancora, molta fatica per formarsi un giusto concetto di un personaggio cotanto singolare e di una vita così feconda di non comuni vicende. Per ciò appunto furono pochi gli scrittori — ed io non ne conosco che due — i quali si assunsero il pesante incarico di farsene biografi; e appunto per ciò intorno a quei due corsero e corrono le più discordi opinioni. Imperocchè ad uno di questi, il quale è Gregorio Leti, si diede la taccia di romanziere; all'altro, che fu il Padre Tempesti, francescano, si negò fede come ad uomo parziale e soverchiamente imbevuto dei pregiudizi della sua casta. Qual sia l'opinione più accettabile non è per anco deciso, e forse poco importa il deciderlo: quel che preme si è, che la biografia del Leti, per quanto romanzesca ella sia, è letta con piacere dall'universale, e quella del Tempesti, tuttochè si voglia appoggiata ad autentici documenti, è a mala pena conosciuta da pochi eruditi; cosicchè tempo io reputo meglio occupato consecrare qualche ora allo scritto del Leti a preferenza dell'altro, perchè la filosofia sa bene discernere la favola dalla verità, ma non così bene superare la noia di un'opera per se stessa incresciosa. D'altra parte, io non so persuadermi che la storia del Leti sia tanto romanzesca quanto vorrebbero alcuni, se pongo mente ad una circostanza che vorrebbe esser meglio avvertita; ed è, che l'autore la scrisse due volte, e la rifuse, e l'ampliò con lungo studio ed amore, e la dedicò, così ampliata, all'Elettore di Baviera, principe dottissimo delle cose religiose e politiche del suo secolo, e in tempi tanto vicini a quelli in cui visse e regnò Sisto V, che lo storico correva pericolo di essere facilmente smentito.

Ad ogni modo codesta Biografia è piena di tanto interesse, mi si permetta il gallicismo, ed offre al filosofo ed al politico sì vasto soggetto di riflessioni, che la Società tipografico-editrice merita encomii per averla ristampata ed ammessa nella sua Biblioteca. Essa è divisa in tre parti, ciascuna delle quali tocca ad un'epoca distinta della vita di Sisto V., quella cioè della sua giovinezza e ammessione all'Ordine francescano, e dei primordii della sua fortuna; quella dei suoi portamenti nelle varie cariche sostenute fino alla sua assunzione al cardinalato; quella finalmente dei suoi scaltrimenti come principe della Corte romana, della costanza nelle sue mire, e delle sue persistenti speranze, coronate finalmente, e contro l'espettazione comune, della tiara pontificale. Epoche feconde tutte e tre di alti insegnamenti per chi voglia intimamente in esse addentrarsi, e giudicare senza prevenzione di sorta che cosa sia il Papato e che cosa dovrebbe essere; se più di beni o di mali recasse alla cristianità, costituito di due poteri così eterogenei, quai sono lo spirituale e il temporale; e come e quanto influissero nella grandezza o nel decadimento delle nazioni civili, e specialmente d'Italia, i diversi pontefici che più o meno abusarono di quei poteri. Siffatta questione di suprema importanza, come ognun vede, è rapidamente toccata da Gregorio Leti nel libro primo della istoria, ma quanto basti perchè i lettori si facciano un assennato concetto della duplice natura della monarchia papale, delle basi su cui poggia, delle forze che loro contrastano, e dei flutti secolari che a poco a

(*) *Vedi i num.* 144 *e* 145 *della* Gazzetta.

agli altri passeggianti. Ma appena s'era allontanato ei fu raggiunto dal soldato turco accompagnato da un caporale. Il soldato senza dir nulla sguainò la baionetta e vibrò un colpo contro la testa del console. Questi parò il colpo col braccio ed ebbe una lesione. Ferito da un secondo colpo, cercò salvarsi fuggendo, ma il caporale lo colpì con tale forza nella nuca con una pietra scagliata, da farlo cadere. Frattanto accorsero vari serbiani che lo salvarono da ulteriori maltrattamenti. Si teme molto per la vita del sig. di Fonblanque.

Ciò che aumentò l'esacerbazione in Belgrado è la circostanza che all'11 giugno una turba di soldati turchi, armata di sciabole, attaccò di buon mattino l'asta della bandiera del console inglese cercando di penetrare in casa, il che fu però impedito dai militari serbiani, che ora guardano il consolato.

AMERICA

Togliamo dal *J. des Débats* il testo del discorso che l'imperatore del Brasile D. Pedro II pronunziava il giorno 3 dello scorso maggio aprendo la sessione legislativa delle Camere:

« Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione,

« La riunione dell'assemblea generale legislativa è sempre cagione di grande gioia per me e delle più legittime speranze per la nazione.

« Ne sia ringraziato Iddio onnipotente, l'impero gode tranquillità e pace.

« Lo spirito di concordia e di moderazione che ha presieduto alla politica del mio governo continua a produrre i suoi salutari effetti.

« Le relazioni dell'impero colle altre potenze sono pienamente pacifiche e amichevoli.

« Il mio governo ha conchiuso con quello della Repubblica Orientale, il 15 settembre dell'anno scorso, una convenzione per la navigazione fluviale, e addì 20 novembre dello stesso anno un'altra convenzione analoga con quello della Confederazione Argentina. Per essa è stato completato il trattato del 7 marzo 1856.

« Le difficoltà che erano sorte fra il Brasile e il Paraguay sono risolute. Il mio governo ha conchiuso con quello di codesta repubblica un trattato addizionale a quello del 6 aprile 1856, nel quale son posti in securo la dignità e gl'interessi dei due Stati. Le ratifiche ne sono state scambiate il giorno 30 aprile ultimo.

« Per trattati del 14 dicembre dell'anno scorso venne delimitata la frontiera del Brasile colla Confederazione Argentina, tra i fiumi dell'Uruguay e del Parana, e decretata l'estradizione dei malfattori e la consegna degli schiavi appartenenti ai Brasiliani.

« Un trattato conchiuso a Londra il 5 febbraio di quest'anno ha aperto relazioni politiche e commerciali coll'impero della Turchia.

« La sollecitudine vostra non mancherà certo di dotare la nazione d'importanti provvedimenti legislativi.

« La repressione dei crimini richiede disposizioni che senza portar detrimento alla libertà e alla sicurezza individuale, facciano rispettare i dritti della società.

« La proprietà immobiliare abbisogna di una legge che ne assicuri il valore e agevoli la circolazione, ispirando fiducia ai capitali.

« La tranquillità delle famiglie e la legittimità della prole versano in grandi angustie per difetto di disposizioni legislative che regolino le condizioni del vincolo coniugale, dandogli la sanzione legale, qualunque sia la religione degli sposi, pur rispettando il culto dello Stato.

« La colonizzazione incontra ostacoli nel suo svolgimento progressivo, malgrado gli sforzi del mio governo per darle incremento. Ma la buona fede nella esecuzione dei contratti e le garanzie date all'avvenire dei coloni faranno svanire senza dubbio alcune preoccupazioni poco favorevoli alla venuta degli immigranti nell'impero. Per aggiungere questo scopo, così istantemente reclamato dai bisogni della nostra produzione agricola, è necessaria una legge che ispiri al colono intiera fiducia nella sua patria d'adozione.

« I patimenti del popolo a cagione della mancanza delle derrate alimentari mi affliggono profondamente. Il mio governo ha preso a studiare le cagioni di questo deplorabile stato, soccorrendo intanto a quelle località dove il male era più grave. Esso spera che voi lo aiuterete colla scienza vostra e concorrerete con sagge risoluzioni a sradicare somiglianti cagioni.

« Il peso del servizio militare esige la riforma dell'attuale sistema di reclutamento; ed è ancor desiderata una buona legge d'avanzamento per la marina militare.

« Le pubbliche entrate continuano a prosperare e progrediscono costantemente, malgrado la sospensione delle transazioni commerciali prodotta dalla crisi che ha colpito testè le industrie di alcuni Stati e malgrado la riduzione dei dritti d'importazione che io ho decretata a favore soprattutto degli oggetti di consumo generale e di quelli che sono necessari per l'incremento dell'industria.

« Lo stabilimento di nuovi mezzi di comunicazione per terra e per mare, aggiunto agli utili servizi che già rendono altre intraprese organizzate per lo stesso fine, deve concorrere ad accrescere la ricchezza nazionale.

« I miei ministri vi daranno tutti quegli schiarimenti di cui voi avrete bisogno per adempiere all'onorevole officio di cui siete incaricati.

« Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione,

« Sostenere le istituzioni politiche alle quali l'impero deve la sua stabilità e che faranno la sua grandezza futura; mantenere la concordia fra tutti i brasiliani, mediante saggi e giusti provvedimenti; spandere l'istruzione ed educare il popolo; curare lo svolgimento delle immenze ricchezze che offre il nostro paese: tali sono i miei studi incessanti, e ora e sempre i pensieri miei son pure i vostri. I poteri costituzionali dello Stato restando uniti in un pensiero stesso e prestandosi mutuamente appoggio nell'esercizio delle loro alte funzioni, la patria nostra giungerà a quel grado di prosperità a cui sono chiamati tutti i popoli quando si mostrano riconoscenti alla Provvidenza che è stata sì liberale verso il Brasile per cagione della sua moralità, del suo rispetto per le leggi e del suo amore al lavoro.

« La sessione è aperta. »

Le notizie del Brasile vanno sino al 15 maggio. Le Camere sedevano da pochi giorni quando partì il pacchetto. Il ministero incontrava forte opposizione nel Senato, soprattutto riguardo alle questioni finanziarie. Il bilancio era stato presentato alla Camera dei deputati. Le entrate erano stimate a 135 milioni e le spese a 126. Da dieci anni le rendite del Brasile si sono raddoppiate senza che vi si sieno introdotte nuove tasse e quantunque quelle di consumazione, che sono la principale rendita dell'impero, sieno state sensibilmente ridotte. Noi aggiungeremo che niuno dei bilanci dell'impero, da quell'epoca in qua, non si è chiuso mai con disavanzo e che le entrate riscosse hanno sempre superato le previsioni.

Le notizie di Montevideo vanno sino al 5 maggio, e sono di poco momento. Il governo e le Camere erano inviluppati nelle reti inestricabili dello stato finanziario. Le transazioni commerciali erano nulle e la piazza soffriva ancora del contraccolpo dei fallimenti di rilievo che erano scoppiati il mese precedente.

A Buenos Ayres il terrore della febbre gialla, che aveva fatto alcune vittime, preoccupava tutti gli animi. Le persone ricche disertavano la città. Tuttavia la sessione legislativa era stata aperta il 1° maggio. La controversia con Urquiza s'inaspriva ognor più e la guerra pareva inevitabile e imminente. In codesto paese del Plata, dove le voci più avventate trovano facilmente eco, dicevasi che Urquiza era sicuro dell'aiuto del Brasile. Le nostre lettere di Rio Janeiro, continua il Giornale dei *Débats*, nelle quali son riferite quelle voci, ci permettono di affermare che nulla v'è di più falso. Quantunque i rapporti fra il Brasile e il capo della Confederazione Argentina sieno eccellenti, il governo imperiale non devierà punto, in questa nuova crisi, dalla sua invariabile politica di neutralità. Esso adopera coi suoi vicini nel suo tornaconto e in quello del mondo civile, ma non s'intromette nelle loro cose interne. A questa regola non ha mancato mai, neppur quando per adempiere agli obblighi di un trattato speciale esso ha prestato momentaneamente le sue truppe al governo dell'Uruguay.

Nella Confederazione Argentina non si bucinava che d'un tentativo d'assassinio diretto contro il generale Urquiza e che sarebbe per buona sorte stato sventato. Le versioni sopra questo fatto sono confuse e contraddittorie. E anzitutto non si concorda intorno alla nazionalità del principale incolpato, un basco per nome Bergara, francese secondo gli uni, spagnuolo secondo gli altri. Quest'uomo sarebbe stato arrestato e sarebbersi nel suo portafoglio trovate lettere che compromettono parecchi argentini dell'Entrerios, e singolarmente un officiale d'artiglieria. Il prossimo pacchetto ci recherà ragguagli più certi intorno a quest'affare.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' A BENEFIZIO DELLE FANCIULLE POVERE — La Direzione della Società a benefizio delle povere fanciulle dei laboratorii di San Salvario e San Massimo è lieta di annunziare al Pubblico, che della lotteria fin ora aperta nelle sale del palazzo Arcivescovile si continua l'estrazione dei biglietti nei giorni 24, 27 e 29 corrente giugno nelle sale a pianterreno, aprendo sul giardino del palazzo Reale, graziosamente concesse da S. M. alla Direzione.

ONORIFICENZE. — S. M. il Re si è degnata inviare al canonico Durio di Novara una bella medaglia in oro per i suoi lavori epigrafici.

ATTI FILANTROPICI. — Nelle ore pomeridiane del 16 corrente mese, certa Curte Rosalia d'anni 15 fantesca da Nizza, mentre bagnavasi sulla sponda del mare presso quella città, fu sorpresa e travolta da un'onda. Avvedutosene certo Martino Andrea d'anni 56, battelliere del luogo, si slanciò in mare vestito e la trasse in salvo.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 27 maggio al 7 giugno* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.^te							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 29 magg.								
Cagliari	al 4 giugno	16	34	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	14	88	»	»	»	»	»	»
Iglesias (1)		»	»	»	»	»	»	»	»
Isili	29 al 5	13	50	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	91	»	»	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	30 al 5	16	26	8	40	48	»	20	»
Alghero	id.	16	18	»	»	»	»	»	»
Ozieri	27 al 3	16	32	9	60	»	»	»	»
Tempio	28 al 4	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	75	9	84	48	»	20	»
Div. di Nuoro	dal 1								
Nuoro	al 7 giugno	16	32	»	»	»	»	»	»
Cuglieri	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Bosa	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Lanusei	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	80	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.^no		15	82	8	76	48	»	20	»
Media generale dell'anteced.		15	71	8	51	48	»	13	12
Differenza in più		»	11	»	25	»	»	6	88
Differenza in meno		»	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Torino, 22 *Giugno* 1858.

Il Num. 2876 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La cospirazione contro la vita del capo di un Governo straniero, manifestata con fatti preparatorii dell'esecuzione del reato, è punita colla reclusione.

I colpevoli possono inoltre essere posti sotto la sorveglianza speciale della polizia per lo spazio di cinque anni.

Art. 2. L'apologia dell'assassinio politico per mezzo della stampa, o di alcun altro dei mezzi indicati nell'art. 1. della legge 26 marzo 1848, è punita a termini dell'art. 24 della stessa legge, escluse sempre le pene di polizia, sia che venga l'assassinio espressamente approvato, sia che si cerchi soltanto di giustificarlo.

Art. 3. Sino al 31 dicembre 1862 agli articoli 78, 79, 80 e 87 della legge 26 marzo 1848 sono surrogate le seguenti disposizioni:

« *Art.* 78. Sono giudici del fatto tutti gli inscritti nella lista degli elettori politici delle città, nelle quali siede una Corte di appello.

« *Art.* 79. Nei primi quindici giorni dei mesi di giugno e di dicembre d'ogni anno una Commissione, composta del sindaco, che ne è il presidente, o di chi in caso di vacanza o di legittimo impedimento ne fa le veci, di due consiglieri provinciali e di due consiglieri comunali, forma la lista dei giurati, che durante il semestre successivo possono essere chiamati a dare giudizio.

« I consiglieri provinciali e comunali che devono far parte della Commissione per la formazione delle liste dei giurati sono nominati dai rispettivi Consigli a maggioranza assoluta di voti.

« I Consigli provinciali e comunali nominano inoltre nel modo suindicato due consiglieri supplenti, i quali sono chiamati per ordine di voti, ed, in caso di parità di voti, per rango di età, a supplire ai membri effettivi, quando manchino questi ultimi o siano legittimamente impediti.

« La nomina dei consiglieri provinciali e comunali è rinnovata in ogni anno dal Consiglio provinciale nelle

---

poco le vanno minando. Nè di minore importanza è la concisa, ma evidente pittura del governo che si chiama Corte di Roma, dei membri che lo costituiscono, dei maneggi adoperati per infrenare l'autorità pontificia, delle segrete mire che concorrono all'elezione dei Papi. Al quale proposito vuol essere citato un passo del testo, che il Leti fa servire come di peristilio all'edifizio in cui vuol messi i lettori, affinchè avvertano i più reconditi intendimeuti dell'architetto.

« Da tutto quello che di sopra si è accennato — allude alle aspirazioni dei Papi a regnar soli e ai mezzi da loro adoperati per ottenere l'intento — si conosce chiaramente che non vi è elezione più difficile nella scelta che quella del Papa, interessandosi con tanto ardore da quel tempo in poi che si sono accorti che i pontefici altra mira non avevano che a tirar nel governo temporale in loro soli la monarchia. Non ci è dubbio che nel conclave si veggono sempre molto confusi i cardinali nel cercare dentro al loro Corpo un soggetto degno per il papato, non perchè manchino di merito molti, ma perchè in niuna dignità del mondo si è tanto verificato quell'assioma che *honores mutant mores*, come si è visto nelle persone di molti pontefici, e la ragione è che quei che concorrono al pontificato non sono come lo specchio che rappresenta il suo vero originale tale ch'è; al contrario questi tali fanno riconoscere nell'esterno con la maniera del vivere un'immagine molto differente dall'originale del cuore, come meglio lo dirò. »

« Nella sede vacante del Pio IV si videro i cardinali nel conclave molto intrigati, poichè l'eccessivo rigore della giustizia e l'assoluto predominio dei due pontefici antecessori, e molti scandali arrivati nel governo della Corte, davano che pensare a tutti, stimando necessario di trovare un pontefice di umor dolce, tranquillo e benigno, e nel concistoro non vi era nissuno in maggiore stima nella concorrenza che il cardinale Alessandrino, sia Ghisiglieri; con tutto ciò ognuno si asteneva di dargli il voto rispetto ad un certo umor saturno ed al gran rigore che aveva testimoniato verso l'Inquisizione, della quale era stato commissario ed inquisitore generale, onde non vi era chi non se lo immaginasse terribile, austero, severo e rigoroso; ma la Provvidenza divina avendo disposto in suo favore i voti, in cinque anni di pontificato si fece conoscere per il più benigno, per il più dolce, per il più giusto, e per questo (fu Pio V) il più santissimo nel titolo e negli effetti della sua bontà, che da lungo tempo si fosse visto nel Vaticano; e basta che da' cattolici viene ora adorato per santo. »

« Non meno confusi si videro i cardinali dopo la morte di Gregorio XIII, poichè per la sua grande indulgenza questo pontefice aveva sommerso la città di Roma e lo Stato ecclesiastico in una maniera di vivere così licenziosa che non si conosceva più ubbidienza nei popoli, e la grande clemenza del papa faceva perdere del tutto l'autorità ai magistrati, di modo che radunatisi i cardinali nel conclave, dicevano comunemente che bisognava portarvi qualche rimedio con l'elezione d'un papa un poco severo; intanto l'interesse de' cardinali scelse Montalto (poi Sisto V) al maggior segno buono, clemente e famigliare con tutti; ma che? divenuto papa non fu più quel ch'era, con una mutazione così grande che fece stupire l'universo, come lo vedremo in questa istoria. »

E nell'istoria infatti si vede; imperocchè nè più rigido, nè più inflessibile papa, avuto riguardo alla sua bonarietà come cardinale, non v'ebbe di Sisto V. È bensì vero che siffatta bonarietà fu in lui simulata; e convien leggere quali e quante arti egli usasse per ingannare sul di lui conto il conclave; lo che non è nè il meno singolare, nè il meno considerevole racconto dello storico. Ma se l'inganno, ovvero sia, il tramutamento di Sisto V giovò sommamente ai suoi disegni, sommamente pure fu giovevole a Roma, perocchè il rigore fu in lui congiunto alla giustizia, e i beneficii da quello recati all'autorità pontificia furono tali, che parve disposizione della Provvidenza, la segreta intuizione o presentimento di lui annunziato quand'era appena frate, e poi cardinale, ch'ei doveva essere papa. Mirabili cose in vero, e dirò quasi, provvidenziali, egli fece in soli cinque anni che durò il suo pontificato: represse la tirannide dei principi romani, castigò gli eccessi degli assassini e dei sicarii che infestavano lo Stato, frenò la licenza e i mali costumi della Corte e dei prelati, protesse i deboli e gli innocenti, restaurò l'agricoltura, e le arti e le industrie, alla miseria e allo scoraggiamento fece succedere l'abbondanza e la sicurezza, costrinse coll'esempio i principi vicini ad imitarlo, ed esercitò tale influenza in tutta l'Europa

annuali sessioni ordinarie e dal Consiglio comunale nella tornata di primavera.

« Il numero dei giurati che le Commissioni devono inscrivere nelle liste è di trecento per Torino e Genova, e di centocinquanta per le altre città.

« Gli impiegati stipendiati dal Governo ed in attività di servizio non possono essere iscritti nelle liste in numero maggiore del quarto della totalità degli iscritti.

« I giurati iscritti in una lista semestrale non possono essere iscritti in quella del semestre immediatamente successivo.

« *Art.* 80. La lista semestrale, sottoscritta da tutti i membri componenti la Commissione, deve nei tre giorni successivi alla sua formazione essere trasmessa dal Presidente della Commissione stessa al Primo Presidente della Corte d'appello, il quale provvede affinchè sia subito affissa all'uditorio della Corte e vi rimanga durante il semestre.

« *Art.* 87. Tanto il Pubblico Ministero quanto l'imputato possono ricusare i giudici del fatto stati estratti a sorte, senza addurre motivi sino a che rimangano nell'urna tanti nomi che, uniti a quelli già estratti e non ricusati, raggiungano il numero di 14.

« La ricusazione deve essere fatta al momento della estrazione. »

Art. 4. Per la prima volta la lista semestrale dei giurati è fatta nei trenta giorni immediatamente successivi alla pubblicazione di questa legge, e non ha effetto che pel semestre corrente all'epoca in cui sarà formata.

I Consigli provinciali e comunali saranno con decreto reale, da emanare contemporaneamente alla presente legge, convocati entro quindici giorni in adunanza straordinaria per fare la scelta dei consiglieri che devono comporre la Commissione di cui nei precedenti articoli.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Sommariva Perno, il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

Il Num. 2877 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data d'oggi colla quale si statuisce per la riforma dei Giudici del fatto;

Vista la legge 7 ottobre 1848;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Consigli provinciali di Torino, Genova, Chambéry, Nizza, Casale, Cagliari e Sassari sono convocati in seduta straordinaria per il giorno 30 del corrente mese, affine di fare la scelta dei Consiglieri che a termine della predetta legge debbono far parte della Commissione incaricata di formare la lista dei Giurati.

Art. 2. Gl'Intendenti Generali convocheranno straordinariamente i Consigli Comunali di Torino, Genova, Chambéry, Nizza, Casale, Cagliari e Sassari, perchè addivengano alla nomina dei due consiglieri che debbono far parte della Commissione medesima, entro quindici giorni dalla data del presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Sommariva Perno il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 22 *giugno* 1858.

La popolazione di Sommariva Perno ha festeggiato con cordiali e riverenti dimostrazioni di affettuosa esultanza l'arrivo di S. M. il Re, nostro Augusto Sovrano, in quella località, testè divenuta Villa Reale.

La M. S. v'inaugurava il suo soggiorno con uno dei consueti atti della sua inesauribile beneficenza.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione dello schema di legge per l'abolizione delle associazioni privilegiate di lavoratori, il quale dopo ampio dibattimento sovra ciascuno degli articoli ed in ispecie sul 4° venne approvato alla maggioranza di 52 voti favorevoli sopra 54 votanti.

Fu in seguito approvato senza contestazione per articoli ed in complesso, alla maggioranza di 49 voti favorevoli sopra 53 votanti, il progetto di legge per l'autorizzazione della maggiore spesa necessaria per l'arginamento dell'*Isère* e dell'*Arc*.

Il presidente annunziò essere stata deposta dal senatore Des Ambrois la relazione della Commissione sul progetto di legge iniziato in Senato per il riordinamento dell'amministrazione forestale.

Il Senato è convocato oggi, al tocco, negli uffizi per l'esame delle ultime tre leggi presentate dal Ministero, ed alle 2 in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Governo di contrarre un prestito di 40 milioni di lire.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha adottato, alla maggioranza di 91 voti favorevoli e 13 contrari, la proposta di legge per la leva marittima del 1858; e quindi ha successivamente approvato le singole categorie del bilancio passivo del dicastero di marineria per l'anno 1859; dopo di che incominciava l'esame del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'anno medesimo, e ne approvava le prime categorie fino alla 22 inclusivamente.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno scelto le seguenti Commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per concessione di una strada ferrata da Torino a Savona:

Avv. Daziani — cav. Luigi Torelli — avv. Guglianetti — prof. Pateri — avv. Moia — avv. Giuseppe Cornero — avv. Pietro Mazza.

Per l'esame della proposta di legge per le fortificazioni del Varignano e del porto di Genova:

Avv. Airenti — conte Moffa di Lisio — avv. Cotta Ramusino — dottor Bottero — cav. Alessandro Michelini — cav. Riccardi — marchese Pietro Monticelli.

Il nome del colonnello D'Alberti fu compreso per errore nell'elenco dei deputati assenti nella tornata straordinaria di sabato scorso. L'onorevole deputato era invece tra i presenti.

La Commissione della Camera dei Deputati incaricata dell'esame delle questioni relative all'imposta sulla rendita si è radunata ieri sera, e si è costituita scegliendo a suo presidente l'avv. Depretis ed a segretario il marchese Pietro Monticelli.

Nell'adunanza straordinaria di questa mattina la Camera dei deputati ha continuato l'esame del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'anno 1859. Ne ha approvato le categorie dalla 22 alla 28 inclusivamente, e si è fermata alla categoria 29 risguardante le carceri.

TELEGRAFO SOTTOMARINO.

Un dispaccio giunto ieri da Cagliari reca la buona notizia che i tre fili guasti del cordone sottomarino da Spartivento a Bona vennero riparati e che in conseguenza corrispondesi ora con tutti e quattro i fili del cavo coll'Algeria.

Il ristauro venne eseguito dal sig. ingegnere Liddell arrivato da parecchi giorni a Cagliari sull'*Elba*, vapore ad elice di proprietà della Casa Newall e C.

Attualmente il sig. Liddell coll'aiuto di altri vapori sta togliendo dal mare i due grossi cordoni perduti dal sig. Brett negli anni scorsi e che sono di proprietà della Società del Telegrafo del Mediterraneo.

L'operazione incominciata felicemente non lascia in dubbio che sarà coronata da un successo compiuto.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che sabato scorso, 19 corrente, la Conferenza, la quale si occupa dell'esame delle questioni relative all'ordinamento dei Principati Danubiani, ha tenuto la sua sesta adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Il *Constitutionnel* reca una interessante lettera da Ragusa, nella quale si parla della visita recentemente fatta dal contrammiraglio Jurien de Lagravière nel Montenegro, e delle disposizioni degli animi dei Montenegrini. Queste disposizioni sono assai favorevoli verso il governo francese.

Le autorità municipali ed amministrative della città di Parigi sono andate in corpo a congratularsi col signor Delangle per la sua nomina a ministro dell'interno.

Nella tornata di sabato scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminato l'esame del bilancio dell'interno, e con ciò tutti i bilanci dello Stato.

La sessione legislativa del Parlamento belgico però non è finita, e dopo la votazione del bilancio dell'interno la Camera dei rappresentanti ha deciso che il giorno 13 luglio venturo si radunerebbe di bel nuovo in tornata pubblica per procedere alla discussione sulla legge per lavori pubblici, fra cui sono quelli delle fortificazioni di Anversa.

Il trattato di commercio e di navigazione non è guari conchiuso tra il governo belgico ed il russo è stato approvato nell'ultima sua tornata dalla Camera dei rappresentanti.

S. M. il re Leopoldo è insieme con la sua famiglia in visita presso la corte d'Inghilterra.

Scrivono da Madrid che i progressisti hanno stimato doversi astenere dal prender parte alle elezioni dei Consigli provinciali che stanno per esser fatte.

Il nuovo ministro inglese presso la corte spagnuola, sig. Andrea Buchanan, è stato ricevuto in solenne udienza da S. M. la regina Isabella per la presentazione delle sue credenziali.

Scrivono da Lisbona che la sessione legislativa delle Cortes portoghesi sta per essere prorogata all'autunno od all'inverno prossimo, a motivo degli eccessivi calori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 21 *giugno sera.*

Bollettino finanziario della Borsa di Parigi del 21.

La mancanza di operazioni influì al languore del mercato. Le azioni del Credito mobiliare, che erano ascese, giorni addietro, a 665, chiusero a 620, in diminuzione di 15 franchi sull'ultimo corso. Le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele a 420, in diminuzione di 2 franchi; le lombardo-venete a 592.

Il 3 0[0 francese aperto a 68 25 chiuse a 68 10, in ribasso di 20 centesimi sul corso precedente.

Nessuna notizia politica d'importanza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 20 giugno.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alessand.	78	55	59	281	50	54	25	41	48	384	53 40
Asti (1)	76	55	60	80	48	54	28	40	47	184	53 71
Bra	350	53	52	216	52	48	180	48	45	746	49 84
Ceva	80	47	53	25	40	46	»	»	»	105	48 60
Chivasso (2)	18	47	51	19	40	45	13	33	38	50	43 »
Cuneo (3)	61	62	76	84	53	60	1556	35	52	1701	47 49
Fossano	196	52	50	240	49	47	259	46	44	695	47 62
Mondovì	133	51	49	182	48	44	65	43	39	380	46 54
Novara (4)	94	46	57	78	38	43	9	30	35	181	46 61
Novi	67	52	55	78	49	51	45	46	48	190	51 05
Pinerolo	235	55	51	258	50	48	93	47	42	586	49 83
Racconigi	175	51	56	683	47	50	694	42	46	1552	48 66
Saluzzo	500	51	54	1000	46	50	500	38	45	2000	49 15
Savigliano	248	50	56	160	45	49	50	30	44	458	50 85
Stradella (5)	»	»	»	89	41	48	»	»	»	89	44 40
Torino (6)	140	50	58	419	41	49	63	32	40	622	45 92
Vercelli (7)	98	48	55	130	41	47	50	31	40	278	45 19
Mercato delli 19											
Acqui	12	48	47	11	45	42	»	»	»	23	45 70
Alba (8)	320	60	68	261	51	59	30	45	50	611	59 24
Broni (9)	»	»	»	80	37	46	»	»	»	80	43 36
Tortona (10)	82	46	50	49	43	46	13	37	42	144	45 41
Voghera	25	47	49	44	40	46	42	30	32	81	43 31
Mercato delli 17 e 18.											
Broni	»	»	»	26	31	42	»	»	»	26	40 51
Savona (11)	»	»	»	42	40	44	»	»	»	42	42 »
Dispacci telegrafici. Mercato del 21 detto.											
Acqui	»	52	56	»	42	49	»	»	»	32	» »
Alessand.	»	55	62	»	50	54	»	42	49	810	» »
Asti	»	53	62	»	46	52	»	40	45	550	» »
Bra	»	51	53	»	48	50	»	44	47	860	» »
Carmag.	»	55	59	»	54	50	»	49	44	1600	» »
Casale	»	53	55	»	48	52	»	46	42	200	» »
Chieri	»	54	59	»	49	53	»	44	48	181	» »
Cuneo	»	63	64	»	59	52	»	50	34	2600	» »
Fossano	»	52	50	»	49	47	»	46	44	500	» »
Novara	»	50	63	»	38	49	»	30	57	3000	» »
Novi	»	55	57	»	51	54	»	48	50	812	» »
Pinerolo	»	52	59	»	48	51	»	45	47	575	» »
Racconigi	»	50	55	»	47	49	»	40	46	1500	» »
Saluzzo	»	50	53	»	45	49	»	40	44	1500	» »
Savigliano	»	49	55	»	42	48	»	38	41	600	» »
Tortona	»	48	53	»	45	47	»	39	44	184	» »
Vercelli	»	48	54	»	41	47	»	35	40	800	» »
Torino	»	51	58	»	43	50	»	35	42	2060	» »

(1) Più miria 100 venduti a rapporto.
(2) Più miria 12 venduti a rapporto.
(3) Più miria 3800 circa venduti e pesatisi nei magazzini dei negozianti compratori.
Nella mercuriale si calcolarono miria 15 a L. 70 i quali si suppongono venduti per formarne semente.
(4) Più miria 2 venduti a rapporto.
(5) Più miria 2 venduti a rapporto.
(6) Più m. 350 circa non sono stati dichiarati al peso pubblico.
(7) Più miria 35 venduti a rapporto.
(8) Più miria 57 venduti a rapporto.
(9) Più miria 2 a L. 100 per far semente, miria 42 a rapporto
(10) Più miria 32 al prezzo di rapporto di Alessandria.
(11) Più miria 35 non stati dichiarati al peso pubbl.

Dispacci telegrafici. Mercato del 22.

LUOGO	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Acqui (1)	»	52	55	»	46	49	»	»	»	»	» »
Alessand.	»	57	60	»	53	56	»	45	51	283	» »
Asti	»	53	61	»	45	52	»	40	44	800	» »
Bra	»	52	50	»	49	46	»	45	40	543	» »
Carmag.	»	50	55	»	46	49	»	43	45	200	» »
Casale	»	52	56	»	48	51	»	45	47	500	» »
Chieri	»	55	63	»	48	53	»	47	43	398	» »
Cuneo	»	61	55	»	54	48	»	47	35	5800	» »
Fossano	»	50	52	»	46	49	»	43	45	550	» »
Novara	»	52	61	»	42	51	»	30	41	1000	» »
Novi	»	58	60	»	54	57	»	50	53	560	» »
Pinerolo	»	55	60	»	49	52	»	45	48	750	» »
Racconigi	»	52	56	»	48	51	»	42	47	1400	» »
Saluzzo	»	50	53	»	45	49	»	40	44	600	» »
Savigliano	»	49	56	»	45	48	»	40	44	400	» »
Tortona (2)	»	50	54	»	45	48	»	38	44	149	» »
Vercelli	»	48	57	»	41	47	»	35	40	1000	» »
Torino	»	51	58	»	41	50	»	32	40	1200	» »

(1) Manca la quantità totale.
(2) Questo dispaccio è in data del 21 giugno.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. g. p. in c. 91 30
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89 25

Fondi privati

Ferr. di Biella C. d. m. in c. 165

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 21 giugno 1858, ricevuto alle ore 8 pom.

in contanti in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 68 25 68 10
Id. 4 1[2 0[0 . . 94 25 » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 95 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 92 25 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 55 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

che in lui si affissarono con rispetto i più potenti monarchi, specialmente Filippo di Spagna, Elisabetta di Inghilterra, Enrico IV di Francia.

Il biografo si trattiene lungamente sui fatti più o meno degni di memoria che illustrarono il pontificato di Sisto, come lungamente si è trattenuto sui particolari anche i più minuti della vita di fra Peretti e del cardinale di Montalto, che tale fu detto prima di cingere la tiara papale; ma la natura di queste appendici mi vieta di arrestarmi con lui. Nulla di meno mi parrebbe mancare al mio debito se ommettessi le laudi che a lui si aspettano come fautore e protettore delle arti, senza le quali è comune sentenza che non v'abbia splendore di regno. Ei trasse dalle rovine il famoso obelisco che Caligola fece trasportare dall'Egitto, e lo rialzò a perpetuo decoro di Roma: impresa nella quale fallirono gli sforzi di Giulio II e di Paolo III; edificò la superba cappella di marmo in Santa Maria Maggiore, e la ornò di due magnifici mausolei, uno per se stesso e l'altro per Pio V suo benefattore; cambiò in città il suo villaggio natale, e vi creò un vescovato; mise mano al prosciugamento delle paludi Pontine propostosi da Leon X; eresse il magnifico edifizio che fa parte del Vaticano, ed è chiamato Belvedere per collocarvi la biblioteca di tal nome e ne decorò le pareti con belle dipinture, rappresentanti i principali avvenimenti del suo regno; vi stabilì da presso una celebre stamperia destinata a dare in luce corrette ed esattissime edizioni poliglotte, e a restituire nella loro integrità le sante scritture, le opere dei Padri e i libri di liturgia, corrotti o alterati dai secoli e dalla malafede o ignoranza degli uomini. Le quali imprese, oltre molte altre che per esser breve io tralascio, gli costarono ingenti spese, ma non impedirono che alla sua morte non lasciasse nel castello di S. Angelo un tesoro di venti milioni, immensa, per quei tempi, e memorabile somma. E qui mi arresto, perchè delle cose politiche del suo regno io credo non doversi parlare alla sfuggita, e parmi esser meglio lasciare ai lettori la curiosità di udirle da Gregorio Leti, ed esaminate e discusse giusta i suoi convincimenti. Del merito letterario della Biografia dirò solamente, ch'essa non troppo risplende per purezza di lingua e per eleganza di stile, ma è dettata con quella spontaneità che soventi volte acquista più fede allo storico di quel che non faccia lo studio e l'ambizione di brillare. D'altra parte Gregorio Leti è troppo distante da noi, ed è passato per le mani di troppe generazioni perchè possa giovargli o nuocergli la critica dell'età presente. Conchiuderò aggiungendo, che quest'opera, comunque ella sia, non è l'ultima fra quelle che rendono pregevole la nuova Biblioteca popolare. Che se gli editori, vedendo il favorevole accoglimento ch'ella ha trovato, volessero accompagnarla d'altre opere somiglianti, ve ne sarebbero alcune non meno interessanti che, quasi dimenticate e sepolte, aspettano il momento opportuno per risorgere e ricomparire al cospetto degli studiosi. Ma di ciò un'altra volta.

(*Continua*) R.

MINISTERO DELL' INTERNO

L' incanto che dovrebbe tenersi nell' Intendenza Generale di Cagliari *al mezzodì del giorno ventisei corrente giugno*, per la vendita della *Campana detta della giustizia*, di proprietà del Governo, come da Avviso d'Asta del 1°, inserto nella Gazzetta Piemontese delli 11 pure corrente, num. 137, non avrà più luogo, ed è rimandato per la stessa ora *del mezzodì del giorno* 20 *luglio prossimo venturo*.

Si deduce ciò a pubblica notizia con diffidamento che per tutto il resto stanno ferme le prescrizioni di cui nel suddetto Avviso d'Asta.

Torino, li 21 giugno 1858.

Per il Ministro, Di S. Rosa.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei *Lavori a farsi sull'Isola Palmaria nel Golfo di Spezia, per la costruzione di fortificazioni, ascendenti a L.* 775,000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 16 giugno 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO

per gli Studenti delle Provincie

Provvista di legna

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di 4000 o 4500 miriagramma di legna rovere, noce o faggio (esclusa ogni altra qualità, di presentare le sue offerte in iscritto entro il 10 del prossimo mese di luglio all'Uffizio di Amministrazione del Collegio suddetto, via dell'Ospedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver conoscenza presso l'Uffizio predetto in tutte le ore della giornata.

Torino, li 19 giugno 1858.

G. Ormezzano
Regg. Segretario Contabile.

RITIRO DI SANTA CATERINA
DI BIELLA

Con tutto il corrente anno scolastico rendendosi vacante il posto di direttrice in quest' istituto di educazione per le figlie di civile condizione, s' invitano tutte le persone, che abbiano li requisiti voluti dai vigenti regolamenti per coprire tale posto a presentare la loro domanda entro tutto il corrente mese al segretario sottoscritto, dal quale riceveranno le opportune informazioni.

Biella, li 9 giugno 1858.

Not. Dionisio Ignazio *Segr.*

AVIS

Le sieur Alliaud Etienne, marchand de pierres de craie blanche et plombagine noires de première qualité, désirant de les faire connaître et distinguer des qualités communes, vu que les étrangers croient n'exister qu'une seule qualité, c'est pourquoi celles-ci furent prouvées à Turin et trouvées supérieurs de plusieurs grades.

Le même vient aussi de découvrir une grande minière de *locruo* approuvée à Turin, et autres qualités pour teinture.

S'adresser au propriétaire à la Balme, commune de Roure, mandement de Fenestrelle, province de Pignérol.

Per Lire 700

CASA di campagna, signorilmente arredata, di 20 camere, divisibile anche in due alloggi, con cappella, giardino e scuderia, da affittare. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova

CASSA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello

IN PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de'quali al primo piano con *Caffè Haus* montagnola e belvedere con vista del lago, e l'altro al piano terreno con ispalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e volti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato, e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi d'acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia e rimessa, dell'estensione superficiale in tutto di circa are 24, ed a modico prezzo.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti al sig. notaio certif. Angelo Manni in Pallanza.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono avvertiti che dal primo prossimo luglio verrà pagato, mediante esibizione del *vaglia* n. 4, il semestre interessi scaduto il pross. p. maggio in lire *tre*, coll'aggiunta di lire *una* per azione a saldo utili constatati dal bilancio in conformità della pubblicazione fatta il 6 febbraio scorso.

I pagamenti saranno effettuati in Torino dalla Direzione, ed in Sardegna presso lo Stabilimento della Società.

Torino, li 18 giugno 1858.

Il Direttore gen. P. Beltrami.

BANCO-SETE

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente mese, fissò il pagamento de' semestrali interessi liquidati a tutto il 31 ora scorso maggio, in ragione di L. 4 e 16 centesimi per ogni azione.

Detti pagamenti si effettueranno presso lo stesso Banco, dalle ore nove al mezzogiorno di tutti i giorni non feriati, partendo dal 25 del volgente mese, e sulla presentazione de' relativi titoli.

Torino, li 16 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera una Maestra patentata di 1.a e 2.a elementare: L'annuo stipendio è di L. 400 con alloggio. – Dirigersi al Sindaco locale.

Comune di Volpiano

AVVISO

per vendita dritti di derivazione d'acqua.

Si fa noto, che il 20 del prossimo luglio, alle ore 9 del mattino, si procederà in Volpiano, e nella sala comunale, all'incanto per la vendita delle ragioni che spettano a detto Comune sopra tre ruote d'acqua da estrarsi dalla Stura presso Altessano, e guidarsi sul territorio di Volpiano per la necessaria ed opportuna irrigazione dei fondi rurali in aumento al prezzo d'asta di L. 10,000 stabilito dall'ingegnere Gallinatti.

Il deliberatario, oltre alla facoltà esclusiva che avrà d'erigere molini ed altri edifizi idraulici lungo il canale della Stura sino al territorio di Volpiano, avrà il dritto altresì di riscuotere dai particolari che hanno assoluta necessità d' irrigare i loro fondi, L. 5 per ogni bagnatura d'are 38, cosa assai proficua, sendo che la superficie adacquabile del territorio è di 980 ettari circa.

Le carte ed i titoli relativi alla vendita sono visibili in Volpiano, nella Segreteria comunale, ed in Torino, presso l'ingegnere Gallinatti.

Il Sindaco Cagna Vallino.

AFFITTAMENTO
di molino ed edifizi
con torchi da olio e da vino

Si notifica che alli 11 luglio p. v. si procederà in Lanzo, alle ore 8 antim., nella sacrestia della Confraternita di S. Croce, all' incanto per l' affittamento per tre, sei o nove annate dei suddetti molino ed edifizi, ecc., di proprietà di detta Confraternita, in aumento del prezzo di annue L. 400.

Nel giorno 15 successivo scadrà il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto.

Dirigersi per più ampie informazioni in Lanzo al segretario sottoscritto.

Avv. Matteo Bertoldi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, volendo curare gl'interessi di sua famiglia, dichiara che non pagherà i debiti contratti o che venisse a contrarre sotto qualsiasi pretesto il suo figlio Alberto.

Boves, li 7 giugno 1858.

Conte Vittorio Andreis di Mondron.

VIGNA DA VENDERE

Sui colli di Torino, ad un miglio dalla capitale, di ett. 12, 16 (giorn. 32) tra prati, campi, alteni, boschi e giardino adacquabile, con fabbricato civile e rustico, fontana d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione con bellissima vista. — Dirigersi alla fabbrica di cioccolato del sig. Giuliano, già Barrera, via dell'Accademia delle Scienze.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Carlo Defilippi, nella sua qualità di economo stato deputato per sentenza del R. Consiglio d' Intendenza Generale di Torino, stata confermata in appello dalla R. Camera de' Conti, al tenimento denominato il Mappano, di proprietà del Comune di Caselle, posto in detto territorio, diffida chiunque spetta che non riconoscerà per valido qualunque siasi contratto per la vendita di piante in detto tenimento che si fosse per fare e conchiudere col sig. Filippo Ponzio, affittavole del tenimento stesso, dovendosi il tutto trattare collo stesso signor Defilippi.

Allo Stabilimento di Ceresole
si ricevono tutti i giorni i plichi postali.

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. – Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

DA AFFITTARE *al presente*
Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2.
Dirigersi al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO

Il 1 luglio 1858, ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, posto in via Stampatori, n. 14, piano 3, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della palazzina e giardino, della superficie, compresa quella dei fabbricati, di are 46 (tav. 121), posta in questa città, viale S. Maurizio, sul prezzo complessivo di L. 60,000.

Nello studio del notaio sottoscritto si può aver conoscenza delle condizioni della vendita e delle carte giustificative della proprietà.

Torino, li 15 giugno 1858.

D. Signoretti not.

REVOCA DI PROCURA

La signora Carlotta Franco, moglie del sig. Giuseppe Generi, dimorante a Revello, con instromento d'oggi rogato al notaio sottoscritto ha revocata la procura generale da essa spedita in capo al detto signor Giuseppe Generi, suo marito, con instromento del 27 settembre 1853, rogato Motta.

Torino, li 21 giugno 1858.

Ermenegildo Perotti not.

AUMENTO DI SESTO

Con atto passato avanti la segreteria della giudicatura Monviso di questa città in data 16 andante ebbe luogo l' incanto e deliberamento della piazza da speziale caduta nel fallimento di Giuseppe Fuselli in questa città, per L. 18,050, a favore del signor farmacista Gioanni Battista Schiapparelli pel sig. Cesare Garbiglietti.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà con tutto il 1 luglio prossimo.

Torino, Monviso, li 19 giugno 1858.

Serafino Remigio not. e segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto del 15 giugno 1858, ricevuto dal notaio Maurizio Lumello, segretario della giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, veniva deliberato al sig. Giovanni Canonico per il prezzo di L. 25,900 un corpo di casa, situato in territorio di Torino, oltre il ponte Dora, regione dell'Aurora, composto di due maniche con 33 camere divise in 4 piani, oltre i sotterranei, con annesso terreno fabbricabile, cinto da tre lati con isteccato d'assi, della superficie complessiva di are 17 e centiare 50, pari a tavole 46, piedi 1, oncie 5, coerenti a levante e mezzanotte la strada di Milano, a giorno Carlo Falchero, e a ponente li fratelli e sorelle Rocchietti, distinto in mappa con parte dei numeri 11 e 24 1/2 della sezione 68, dell' attuale reddito per la sola parte fabbricata di annue lire nette 2,900, stato un tale immobile esposto in vendita per il prezzo di L. 20,000.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove venga autorizzato, hanno termine con tutto il giorno 30 corrente giugno.

Torino, Borgo Dora, li 22 giugno 1858.

Not. Maurizio Lumello segr.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli Scoffone Giacomo, Benedetto, Alessandro e Maria, fratelli e sorella di Luigi, moglie quest'ultima di Gioanni Scoffone che la assiste, domiciliati il primo a Savigliano, il secondo a Bra, il terzo a Racconigi, e l'ultima a Montaldo Roero, ammessi al beneficio dei poveri nanti il tribunale provinciale d'Alba in odio delli Scoffone Luigi fu Giacomo, debitore, e Parasso Giuseppe, Largo Alessandro e Cornaglia Tommaso, terzi possessori, domiciliati quest' ultimo a Monticelli, e gli altri a Montaldo Roero, con sentenza di deliberamento del 26 maggio ultimo scorso vennero li stabili composti di casa, sito, vigne e boschi, situati sul territorio di Montaldo Roero, deliberati in cinque lotti, cioè, il lotto 1 a David Jona, per L. 600, il 2 a Noto Lucia, vedova Careglio, per L. 510, il 3 al detto Jona, per L. 150, il 4 allo stesso, per L. 45, ed il 5 a Frea Antonio, per L. 30; quale deliberamento si fece dalli Frea Pietro, Scoffone Gioanni e Frea Gioanni, domiciliati a Montaldo Roero, l'aumento del mezzo sesto con atto delli 8 corrente mese, portando il prezzo del lotto 1 a L. 650, quello del 2 a L. 552, 50, quello del 3 L. 162, 50, quello del 4 a L. 48, 75, e quello del 5 a L. 33, e con decreto del sig. presidente del detto tribunale dello stesso giorno veniva fissata l'udienza pel reincanto e definitivo deliberamento del 2 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale 12 corrente giugno del segretario Meineri.

Alba, li 16 giugno 1858.

Demagistris sost. Sorba.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 23 luglio prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del sig. Drago Paolo fu Luigi, domiciliato sulle fini d'Alba, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili in tre lotti, situati sul territorio di Barbaresco, composti di casa, sito avanti e dietro, prato, campi, vigne, gerbido, ripaggio e bosco, al prezzo di L. 440 il lotto primo, di L. 95 il secondo, e di L. 185 il terzo, proprii delli debitori Cagnasso Luigi fu Teobaldo, e Giuseppina, padre e figlia, moglie quest'ultima di Gioachino Arossa, domiciliati sulle fini di Barbaresco, in di cui odio si promosse dall' instante Drago la subasta, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 22 maggio prossimo passato, autentico Meineri segretario.

Alba, il 1 giugno 1858.

Demagistris sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO.

La società particolare per la coltivazione della torbiera, situata nella borgata di San Gioanni, frazione di San Martino, mandamento di Agliè, promuoveva giudicio di subasta forzata in pregiudicio del Giorgio Ceratto fu Antonio di Vidracco, sulli di costui immobili, posti in territorio di Vidracco, alle regioni Ronco o Guder, campo, prato e vigna, regione Ghignolo, bosco, Valcorba, castagneto, Chiosura, campo, Canelli, bosco, Gattera, bosco, Vemsiglio, bosco, Incima Fontana Morta, bosco, Cortassa, vigna, Tossico, bosco, e Pramazzo, prato e rocche, distinti in 11 lotti.

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 15 volgente deliberava detti stabili come segue:

Il lotto 1 di L. 170, al Vittorio Cortassa, per L. 175;

Lotto 2 di L. 20, alla Società instante, per L. 20;

Lotto 3 di L. 15, id. id., per L. 15;

Lotto 4 di L. 100, id. id., per L. 100;

Lotto 5 di L. 20, id. id., per L. 20;

Lotto 6 di L. 40, al Ceratto Giacomo, per L. 45;

Lotto 7 di L. 25, al Ceratto Giorgio, per L. 35;

Lotto 8 di L. 10, alla Società Torbiera, per L. 10;

Lotto 9 di L. 80, al Ceratto Giorgio suddetto, per L. 250;

Lotto 10 di L. 25, al Cortassa Vittorio suddetto, per L. 30;

Lotto 11 ed ultimo di L. 12, al suddetto Cortassa per L. 405.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 30 volgente giugno, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 17 giugno 1858.

Not. Aschieri segr.

INTERDIZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città pronunciata li 12 corrente giugno venne dichiarata la formale ed assoluta interdizione di Bessone Gio. Battista, domiciliato a S. Gioanni.

Pinerolo, li 19 giugno 1858.

Rol caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 147

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Mercoledì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58		16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

(22 giugno)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 50	738 52	738 02	† 26 2	† 29 0	† 27 5	† 23 0	† 24 3	† 25 0	† 14 8	E.	E.S.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	N, a grup.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GIUGNO 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 30 maggio 1858.

Pau Luigi, sottot. nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente guardia anziana nella stessa Compagnia;

Devecchi dott. Francesco, medico di regg. nel Corpo sanitario militare, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Porcara Bellingeri nobile Gerolamo, luogot. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al regg. Piemonte Reale cavalleria;

Sertour Luigi Giuseppe Eusebio, luogot. nel 6 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pasquino Vincenzo, scrivano di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Dallavalle Carlo, scrivano di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale.

Con Decreti del 5 giugno.

Bonino sacerdote don Gio. Batt., cappellano di presidio nel forte d'Exilles, nominato cappellano del regg. Cavalleggeri d'Aosta;

Molinari sacerdote don Cesare, già cappellano del regg. Cavalleggeri d'Aosta, in aspettativa, nominato cappellano di presidio nel forte d'Exilles;

Giordanino Francesco Giacomo, luogot. uffiziale d'Amministrazione nel regg. Cavalleggeri di Alessandria, nominato vice direttore della Tanca di Paulilatino;

Landriani Giuseppe, luogoten. nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al regg. Savoia cavalleria;

Perodo Giuseppe Gaspare, luogot. di cavalleria, vice direttore della Tanca di Paulilatino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gamba Violante Fortunata, vedova del già segretario presso il Ministero di Guerra in ritiro Giovanni Luca Bongioanni, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Ringuardi Nicoletta, vedova del fu sottoten. in ritiro Francesco Grinde, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 giugno*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro

Essendo state smarrite dal signor notaio Giovanni Invernisio, segretario del tribunale provinciale di Domodossola, le due quitanze infra designate, stategli rilasciate dal tesoriere della provincia dell'Ossola, si previene chi di ragione che trascorsi trenta giorni dalla data della presente pubblicazione senza che si sia fatta opposizione si farà luogo, giusta, la domanda da esso fattane, all'emissione d'un duplicato di tali quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze smarrite.

Quitanza n. 85 in data 12 aprile 1858 per la somma di L. 240;

Quitanza n. 104 in data 28 aprile 1858 per la somma di L. 150.

In conto proventi Segreterie dei tribunali della Corte d'appello, esercizio 1858.

Torino, addì 23 giugno 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Giaime.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 21 giugno:

Friborgo. Il Consiglio di Stato ha approvato le ultime nomine de' municipali di Friborgo; essi però non entreranno in funzioni sinchè l'Assemblea federale non avrà risolto sui relativi reclami.

Ticino. Il Consiglio di Stato, con suo decreto 11 giugno, dietro istanza di vari cittadini di Ponte-Valentino, ha dichiarato essere obbligatoria in quel comune la permuta de' fondi colle norme prescritte dalla legge.

Con altri decreti 14 giugno si ordina che dal 3 agosto prossimo futuro, i verificatori cantonali dovranno praticare in tutti i Comuni dei rispettivi circondari la ispezione per la verifica del bollo delle misure, delle bilance e de' pesi.

INGHILTERRA

Londra, 19 *giugno*. La deliberazione che si prosegue nella Camera dei Comuni sul nuovo governo dell'India camminò fino al presente nel modo il più favorevole al ministero. Le prime cinque risoluzioni proposte dal gabinetto sulle quistioni fondamentali che fa sorgere il progetto di riforma sono state successivamente adottate a maggioranze considerevoli, a malgrado dell'opposizione riunita di lord J. Russell e di lord Palmerston. La deliberazione ha ora fatto un passo importante.

Come è già noto, in una delle ultime sedute, la Camera decise, d'accordo colla proposta del governo che il Consiglio il quale deve assistere il ministro, incaricato degli affari dell'India sarebbe composto di membri in parte eletti, in parte nominati dalla Corona. Sui quindici membri di cui si comporrà il Consiglio, otto saranno scelti dalla Corona e sette saranno eletti.

Nell'ultima seduta la Camera aveva da pronunciarsi sulla sesta risoluzione, vale a dire sul modo di elezione che deve essere adottato. Una nuova risoluzione proposta da lord Stanley portava che i sette membri i quali non saranno lasciati alla scelta della Corona dovranno essere eletti dalla Corte dei Direttori che li sceglierà tra i suoi proprii membri.

Lord Palmerston, senza combattere quella proposta in sè stessa, ha fatto osservare che non poteva essere adottata, seduta stante, e che la Camera doveva esaminarla colla debita attenzione.

Dopo un lungo dibattimento, la Camera ha deciso, sulla proposta del sig. D'Israeli, che aggiornerebbe fino a nuov'ordine la sua deliberazione sulla sesta e sulla settima proposta. Ma questo aggiornamento chiesto od accettato dal ministero non istabilisce evidentemente alcun pregiudizio sfavorevole alla determinazione. Ciò che havvi di importante da notare si è che le principali quistioni sono fin d'ora risolte in massima; la Camera ed il governo si trovano d'accordo sui punti essenziali; e tutto induce a credere che le quistioni rimanenti saranno risolte nello stesso spirito, cioè secondo le vedute del ministero.

Nella seduta d'oggi della Camera istessa, il sig. Fitzgerald ha riconosciuto, nei termini più precisi, che l'Inghilterra ha torti da rimproverarsi e da riparare, nelle circostanze presenti, rispetto agli Stati Uniti, ed ha disapprovato più mitemente che fosse possibile l'operare degli ufficiali della marina inglese che si sono arbitrati di visitare le navi americane nelle acque di Cuba.

Questi ufficiali, secondo le espressioni del sig. Fitzgerald, si resero forse colpevoli d'un eccesso di zelo, oltrepassando le istruzioni che aveano ricevute. Nondimeno il sig. Fitzgerald ha dichiarato che facendo

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

VIII.

Sommario. — Sala N. 19 — *Fotografia: sua utilità — Fotografie, esposte dal signor* Tuminello *e dal* marchese di Chanaz — *Sali di chinina, esposti dal signor* Dufour *di Genova — Prodotti farmaceutici, esposti dal* Laboratorio centrale farmaceutico militare, *dal* cav. Bonjean, *dal signor* Mojon *di Genova, dal signor* Bernardo Rossi *e dal signor* Mazzucchetti *— Prodotti chimici, presentati dal signor* D. Schiapparelli, *dal signor* G. Albani, *dai* Fratelli Sclopis, ecc. — *Zolfanelli fosforici, del signor* L. Demedici — *Compagnia delle saline di Sardegna — Fabbricazione del tartrato di potassa — Fabbricazione della soda artificiale.*

Sala N. 19 — La fotografia, quantunque sia una scoperta di data molto recente, ha già fatto progressi tali da potersi asserire senza tema che ha quasi raggiunto la perfezione. — Una delle ragioni, che maggiormente favorirono gli incrementi di quest'arte, fu che essendo essa accessibile e piacevole ad ogni persona la quale abbia qualche cognizione di scienze naturali, essa diventò ben presto popolare; si vedono ora fotografi in ogni ceto di persone, anche nelle più agiate, a cui è permesso spendere in ricerche e prove, e alle quali furono spesso dovuti importanti miglioramenti. Del resto non vi è arte alla quale la fotografia non rechi oramai qualche utile aiuto. — Vediamo il geologo, il botanico e tutti i naturalisti usarla nelle loro escursioni scientifiche, renderle così più spicce ed utili, e diminuire l'ingombro, che le collezioni enormi ed i disegni che bisognava prima fare a costo di molto tempo e fatica li obbligavano di trascinar seco loro. — Vediamo l'archeologo, l'architetto e l'ingegnere servirsene per il rapido rilevamento e l'esattissima riproduzione di monumenti antichi e moderni che prima esigevano spese enormi, numeroso personale e tempo interminabile. — Vediamo il paleografo riprodurre con essa le antiche carte ed i preziosi manoscritti; vediamo l'amatore d'incisioni classiche moltiplicare a migliaia di esemplari e con mirabile esattezza le più rare e ricercate opere dei migliori maestri. Vediamo il pittore e lo scultore raccogliere coll'aiuto di lei le più precise rimembranze dei quadri e delle scolture di pregio. — Ed una più recente scoperta, che è quella della stereoscopia, ha ricevuto dalla fotografia un soccorso così potente da essere oramai divenuta volgare e caduta allo stato di trastullo pei ragazzi: ma crediamo che ciò sia a torto e che i naturalisti specialmente non abbiano avuto ragione di trascurare alquanto questo potente mezzo di rivedere e riosservare i grandi spettacoli della natura. Quale vantaggio infatti pel geologo, che nel suo gabinetto ha da descrivere per esempio i ghiacciai maestosi delle Alpi, gli sconvolgimenti di certe catene montuose e tanti altri fenomeni dello stesso genere, è quello di poterli sul momento rivedere, ed in modo che colpisce e sorprende enormemente chi per la prima volta getta gli occhi in uno stereoscopio!

Ma torniamo alla fotografia. — Numerosi sono gli esponenti che hanno mandato ritratti, paesaggi, o vedute di edifizi eseguiti con quel mezzo, e fra questi citeremo più specialmente il sig. *Tuminello Lodovico* che ha esposto bellissimi ritratti e vedute ed il sig. *Marchese Edgardo di Chanaz*, le cui fotografie si possono mettere fra le più perfette che figurino all'Esposizione: egli ha dato un eccellente esempio a tanti dilettanti di quest'arte i cui prodotti, quantunque non facienti oggetto di un commercio, avrebbero figurato con onore in mezzo agli altri e dato forse migliore opinione della perfezione a cui l'arte fotografica è giunta fra di noi; — Chi per esempio non si stupisce di non veder alcuna fotografia firmata dal nome dell'autore del *Plico del fotografo*, quell'eccellente libro che un giorno era il migliore sulla materia, ed ora, a malgrado dei progressi che giornalmente vi si fanno, è ancora indispensabile a chiunque voglia fare con una guida sicura i primi passi in quell'arte? —

Veniamo ora ai prodotti che più specialmente si riferiscono alle arti chimiche. — Non ostante ciò che dicevamo nell'ultima nostra Appendice, lamentando i lenti progressi che si facevano in quest'industria, conviene pur confessare che l'Esposizione chimica di quest'anno è magnifica, e ci saremmo ricreduti, se l'inesorabile argomentazione delle cifre non ci avesse siffattamente costretti. — Citeremo di volo i più importanti fra gli esponenti di questa categoria chè il tempo e lo spazio concessici non ci permettono di entrare in maggiori particolari.

I signori *Fratelli Dufour* di Genova espongono stupendi saggi della loro fabbricazione di sali di chinina. — Essi hanno in Sampierdarena un'officina molto importante, ove si producono 250 oncie di solfato di chinina per settimana, non che cospicue quantità di altri prodotti analoghi. — La maggior parte se ne spedisce all'estero dove essi si sono acquistata una gran rinomanza. Tutti gli esperti hanno ammirato in questa esposizione il solfato, il citrato, l'acetato di chinina, ed il solfato di cinconina esposti dai signori Dufour, e

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133 e 142.

questa concessione agli Stati Uniti, il governo ... in- tendeva di abbandonare la sua politica sulle ... fo- della tratta dei negri. In questo senso es...ciali della mulate le nuove istruzioni inviate ag... marineria britannica. ...i è stato meno

Il linguaggio del sig. D'Israeli ... il governo dalla conciliante e pacifico. Egli ha... gelosia e diffidenza taccia di nutrire sentimentiza americana, e ha fatto contro i progressi della relazioni amichevoli che le- un quadro pomposo del... rando che l'intrinsechezza di gano i due popoli, ... turbata da quelle commozioni quest'accordo non ... creduto di poter chiamare ribolli- passeggiere che... menti acciden...ali.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 15 giugno, al giornale dei *Débats*:

Le elezioni, che a termini della costituzione del 1849 si sono fatte ieri nella capitale e nel regno di Danimarca propriamente detto pel rinnovamento integrale della seconda Camera hanno incontestabilmente rassodato il ministero attuale e sanzionato la politica che esso segue con tanta perseveranza nel conflitto colla Confederazione germanica. È ora cosa chiaramente dimostrata che il popolo danese, colla scelta che ha fatto or ora de' suoi rappresentanti al Parlamento, approva nel modo più splendido la resistenza del ministero alla pressione e alle esigenze straniere.

A questo riguardo la prova non può essere più decisiva. Tutti i candidati eletti nei nove distretti elettorali della capitale hanno dovuto, per farsi eleggere, emettere in questo senso un'opinione formale e positiva: opporsi alle pretensioni crescenti dell'Alemagna e assicurare con ogni mezzo possibile l'indipendenza perfetta del regno, tale è stata la professione di fede politica di cui l'immensa maggioranza degli elettori richiese i candidati prima di procedere alle operazioni dello scrutinio diretto e ad un solo grado.

Il discorso pronunziato al momento dell'elezione dal presidente del Consiglio dei ministri sig. Hall, è considerato qua come un vero avvenimento politico. Il governo reale s'era fatto fin qui un dovere di ascoltare e di pesare con calma sin dove le pretensioni dell'Alemagna potessero andare; ma ha oramai acquistato la convinzione che esse sono affatto contrarie alla dignità nazionale. Le potenze alleate della Danimarca hanno potuto, nel corso dei negoziati, acquistare la stessa convinzione, e perciò il governo crede, in qualunque stato di causa, poter far capitale sul loro fermo appoggio.

La Danimarca, per quanto tempo gli attuali ministri rimarranno al potere, è decisa di far prevalere all'interno e all'estero i due principii fondamentali che formano la sua politica: quello di acquistare piena indipendenza rimpetto all'Alemagna, senza lasciarsi smuovere da niuna minaccia che da questo lato le possa essere fatta; e quello di mantenere intatti tutti i principii liberali, di cui la costituzione del 1849 e la gran carta comune a tutte le parti territoriali hanno dotato tutto il regno.

Dopo questa dichiarazione, che ha prodotto qualche sensazione, il presidente del Consiglio dei ministri è stato eletto, per acclamazione e all'unanimità, deputato della seconda Camera.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Atene 12 giugno:

Le LL. MM. il re e la regina sono attesi qui pel 16 corrente di ritorno dall'escursione intrapresa nell'interno del paese, dove furono accolti dappertutto con vera cordialità da parte di tutta la popolazione. È poi ad ogni modo notevole che anche i capi dell'opposizione non mancarono di approfittare d'ogni incontro per manifestare altamente la loro devozione pel trono ch'è il palladio della nazione.

Questa è l'unica notizia consolante che ci perviene dalle provincie. Il freddo, le pioggie e la grandine danneggiarono molto le piante nobili, per cui si pronostica uno scarso ricolto. Le viti furono colte dalla solita malattia ed il successo del dispendioso zolfo impiegatovi diviene, a motivo delle molte pioggie, assai problematico; gli oliveti sono fortemente danneggiati e si prevede che il prodotto ne sarà scarsissimo. Però la scarsezza di pane che domina nella capitale non ha nulla di comune colle accennate calamità: il ricolto del frumento è assicurato, e pochi giorni sono, il governo ne fece vendere 96 mila kilo a prezzi che dovrebbero guarentire alla capitale il pane a buon mercato; ma con tutto ciò ve n'è mancanza, e la popolazione povera ad onta delle premure dell'autorità deve contentarsi della galetta. Dal caos delle recriminazioni reciproche è difficile lo scoprire la verità; ma comunque sia, gli abusi sussistono e fa d'uopo di rimoverli tosto, qualora non si voglia mettere a repentaglio la tranquillità pubblica.

Le voci d'imminenti cambiamenti nel ministero si sostengono. Alcuni credono che le medesime si verificheranno al ritorno di S. M. il re. Altri dicono che la regina abbia eccitato i ministri a preparare i progetti di legge per la prossima sessione parlamentare, onde poterli esaminare durante la reggenza (la presenza del re in Germania), locchè implicherebbe ad ogni modo la conservazione dell'attuale ministero.

Il posto di nomarca in Sira fu conferito all'attuale segretario generale del ministero di finanza sig. Economides, uomo che occupò già il posto medesimo negli anni decorsi con soddisfazione generale. Meno benevisa dovrebbe essere la nomina del sig. Rosetto nella stessa qualità in Messenia, giacchè il partito nazionale è contrario al dilatarsi del fanariotismo in Grecia.

Di questi giorni giunse qui da Smirne il consigliere montanistico, sig. Foetterle. Per corrispondere al desiderio del governo ellenico, egli visitò la miniera di carbone scoperta recentemente presso Corinto, e ritornò qui ieri sera per ripatriare coll'odierno piroscafo del Lloyd austriaco. Da quanto si rileva, il giudizio pronunciato dal sig. Foetterle in merito della suaccennata cava non corrisponde punto alle speranze del governo.

In seguito all'incostanza del clima e alle frequenti pioggie dominano in Atene molte malattie, per cui la maggior parte delle famiglie agiate si rifugiano nei dintorni.

TURCHIA

Rileviamo dal *J. de Constantinople* che in questo momento si stanno concentrando truppe a Varna, le quali, allorchè saranno compiutamente equipaggiate, verranno mandate nella Bosnia.

Lo stesso *Journal* pubblica una confutazione delle relazioni del fratello del principe Danilo del Montenegro intorno ai combattimenti dell'11 e 13 maggio. Le truppe ottomane (esso dice fra altro) non ascendevano in tutto a 3000 uomini; non si può dunque averne uccisi 12000 e tagliate 7000 teste: questa sola osservazione gli basta ad apprezzare il valore degli asserti del comandante montenegrino.

Il *Journal* domanda quali guarentigie di sicurezza possano offrire alla Porta ed alle potenze europee trattative sincere con tal gente e sotto tali auspicii; e afferma che i Montenegrini non rispettarono la moderazione dei Turchi, nè la propria parola, nè gl'impegni dei consoli esteri, nè le più volgari leggi dell'umanità. Nelle due relazioni il citato foglio non vede altro che l'orribile crudeltà di cui vi si mena vanto, e la prova di quello che i campioni montenegrini sarebbero capaci di fare se avessero forze pari a' desiderii, e dichiara illusoria l'opinione che le grandi potenze vogliano interessarsi a favore del Montenegro.

Le feste per il matrimonio della principessa imperiale sono terminate. Il 10 corrente la giovine sposa fu condotta solennemente alla sua residenza; il giorno dopo, Abdul-Meggid andò a farle visita. Fra pochi giorni seguiranno le nozze della nipote del sultano col figlio di Mustafà pascià; però saranno celebrate privatamente.

I fogli ottomani recano una risposta di Vèly pascià, in data del 12 maggio, alle domande degl'insorti Candiotti. Egli esamina ad uno ad uno i lagni de' Cristiani contro la sua amministrazione e li confuta, sostenendo di aver governato con giustizia, equità e benevolenza. Su parecchie domande dichiara non poter decidersi senza conoscere il parere della Porta, alla quale ne diede relazione. Relativamente alle domande che gl'insorti intendevano trasmettere alla Porta per mezzo dei consoli, Vely pascià avverte i Candiotti che « l'ufficio dei signori consoli qui residenti si limita a tutelar gl'interessi de' loro nazionali, e che essi non hanno punto la missione d'immischiarsi negli affari dei sudditi della Sublime Porta. Finora le querele passarono per il tramite del Governo, e dovranno seguir la stessa via anche in avvenire. » Finisce raccomandando agl'insorti di ritornare alle loro case, e promettendo che farà conoscere la risposta della Porta alle loro domande, non appena gli sarà pervenuta.

Scrivono da Bairut 28 maggio al *J. de Const.* essere seguito un serio emergente a Saida la settimana prima. Quell'agente consolare di Francia fu insultato da un *raïa*, e non avendo ottenuto soddisfazione, ne riferì al console generale, il quale si recò subito a Saida col piroscafo *Chaptal*. Allora il colpevole fu arrestato immantinente, trasportato a Bairut e imprigionato.

Da Teheran 20 maggio vien riferito che nell' Aberbaidjan le provincie poste alla frontiera turco-persiana sono insorte. Alcune di esse furono invase da' Curdi turchi e si nominano gl'istigatori di questa sollevazione.

Lo sciah, avendo saputo che la legazione francese non aveva uno stabile alloggio estivo come tutte le altre ambascerie straniere in Persia, ordinò ai suoi ministri di mettere a disposizione del barone Pichon, ministro di Francia, per quest' anno il *Baghè Ferdaus* (giardino del paradiso). Quest'atto cortese del monarca persiano è considerato come una prova della sua simpatia per la Francia.

MONTENEGRO

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Gli avvenimenti recenti danno un interesse particolare allo studio seguente sul Montenegro:

« Nel secolo XIV l'impero serbo comprendeva la Dalmazia, l'Albania, l'Erzegovina, la Bosnia, la Serbia e la Slavonia. I suoi sovrani potevano mettere a campo 80,000 uomini.

Il 15 giugno 1389 il sultano Amurat I distrusse nelle pianure della Servia, sui campi di Kossovo in riva al Drino, l'esercito serbo, condotto dallo czar Lazar. La perdita di quella battaglia portò seco l'assoggettamento della nazionalità serbica. Cacciati di foresta in foresta, gli avanzi di quella grande famiglia trovarono finalmente nella catena di montagne che domina, presso al golfo di Cattaro, il mare Adriatico, un asilo dove i Turchi fecero vani sforzi per debellarli. D'allora in poi le rupi della Cernagora divennero il rifugio di tutti i proscritti delle provincie vicine: così si può spiegare l'immensa simpatia che hanno inspirato ai raia della Bosnia e dell' Erzegovina i recenti trionfi dei Montenegrini.

La resistenza dell'Albania non era stata che effimera ed era cessata nel 1467 alla morte di Scanderbeg. Quella del Montenegro sfidò la potenza di Solimano il Grande e oppose all' Islamismo un argine insuperabile.

Questa popolazione di 140,000 anime è per così dire l'essenza e sarà forse l'embrione di un gran popolo. Essa ha la coscienza de' suoi dritti storici e io comincio a non più stupire tanto dei timori che ispira.

Dal 1410 sino ai giorni nostri essa venne assalita quarantacinque volte dagli eserciti turchi, i quali furono sempre respinti con perdita. Nel 1786 il pascià di Scutari, Kara Mahmoud, prevalendosi dell'assenza del Wladika, il quale era andato a farsi consacrare a Pietroborgo, penetrò fino a Cettigne. Undici anni dopo egli volle nuovamente invadere il Montenegro alla testa di 30,000 uomini. Ma fu sconfitto presso il villaggio di Kruse. Questa vittoria, nella quale Kara Mahmoud perdè la vita, valse al Montenegro quasi mezzo secolo di riposo; e fu l'ultima consacrazione di una indipendenza che, se non fu mai riconosciuta in dritto dalla Porta, è esistita però sempre di fatto. L'umore bellicoso del popolo montenegrino fu ciononostante continuamente mantenuto da ostilità perpetue colle popolazioni vicine dell'Albania.

L' imperatore Nicolò è stato il grande protettore del popolo montenegrino, che da lui era appellato *il popolo eroico*. Alcuni giorni dopo l'esaltazione al trono egli ordinava che le pensioni che erano state promesse al Montenegro da' suoi predecessori gli fossero pagate esattamente.

L' imperatore Napoleone I pare tenesse in eguale stima quella razza indomabile. Nel 1808 egli scriveva al maresciallo Marmont: « E come avviene egli che « voi non mi parlate mai dei Montenegrini? Non con- « viene aver carattere burbero. Mandate agenti tra di « loro e intendete a conciliarvi i capi di quel paese. »

La famiglia Petrowich che regna presentemente sul Montenegro è originaria del villaggio di Niegosh, situato sulla strada da Cettigne a Cattaro. Essa ha dato cinque principi-vescovi, il quarto dei quali, Pietro I, è stato beatificato, e un principe secolare, il principe Danielo Petrowich Niegosh, assunto al potere nel 1851. L'erede presuntivo del principe Daniolo, il quale non ha ancor figli, è per ora il primogenito del principe Mirko, giovanetto di diciassette anni.

Il principe Danielo, educato a Vienna, ha aperto nel suo paese l'èra delle riforme. Egli ha posto termine alle inimicizie che, nell' intervallo delle grandi guerre contro i Turchi, armavano un contro l'altro i villaggi del Montenegro; ha fatto regnare il buon ordine e la polizia in quel povero paese e lo ha iniziato, egli

---

non ne hanno potuto lodare abbastanza la perfetta fabbricazione.

Il *R. Laboratorio centrale chimico-farmaceutico militare*, stabilimento che da due anni soltanto è in attività, si è presentato all'Esposizione con una così bella raccolta di prodotti che difficilmente si sarebbe potuto sperar meglio da un'officina da lungo tempo impiantata. — Il suo acido acetico, il citrato di chinina, il cloruro mercurico, sono eccellenti prodotti che paiono di una grande purezza. — Un dato però ci manca a portare completo giudizio su questi come su molti altri prodotti di questa categoria, ed è il loro costo. —

Il signor cav. *Bonjean* di Ciamberì è nome talmente conosciuto in Europa per la sua importante scoperta dell'ergotina che egli è inutile tesserne qui l'elogio. — Non vi è quasi paese che con onorifiche ricompense non abbia testimoniato a quel distinto chimico a qual segno egli sia tenuto in conto. — I prodotti da lui esposti non sono indegni della fama di cui gode; e si osservò specialmente la varietà dei modi con cui presenta l'ergotina, adattandola alle varie emergenze nelle quali il medico deve ricorrere a quel mezzo potente. —

Degni di osservazione sono pure e i prodotti farmaceutici del sig. *Mojon Giuseppe* di Genova, e quelli del sig. *Rossi Bernardo* che presentò una massa di morfina capace di addormentare un esercito intiero, e quelli del sig. *Mazzucchetti Eugenio*, la cui acqua di fuoco gode molta rinomanza per la guarigione di certe malattie dei cavalli.

La fabbrica del sig. *Domenico Schiapparelli* è una delle più antiche e più prosperose dello Stato; sino dal 1844 era stata giudicata meritevole di una medaglia d'argento e nel 1850 venne di nuovo ricompensata con egual premio. — Le sue candele steariche ed i suoi saponi sono pregevoli; il suo fosforo ordinario, di cui lo Schiapparelli fu il primo ad introdurre la fabbricazione in grande nel nostro Stato, è di straordinaria bellezza, ed inoltre ha presentato dei bellissimi campioni di fosforo amorfo, la cui manipolazione è essenziale che si propaghi, essendo desiderabile che le leggi di polizia ordinino la sostituzione di questo prodotto non velenoso e difficile ad accendere quando non sia unito al clorato di potassa, al fosforo ordinario colpevole di tanti incendii ed avvelenamenti. — Gli altri prodotti del sig. Schiapparelli son tutti pregevoli per diverse qualità, ed egli è a lodare per avere intrapreso la fabbricazione dei concimi artificiali con cui si utilizzano, a vantaggio dell' agricoltura, materie e residui che prima andavano del tutto perduti.

Il sig. *Albani Gaudenzio*, a cui sono dovuti molti progressi della nostra industria chimica, ha pure esposto eccellenti prodotti: il suo fosforo, i suoi zolfanelli e cerini fosforici sono già conosciuti e godono di una fama ben meritata. — Merita lode ed incoraggiamento la sua fabbricazione di acido solforico e di acido nitrico, sostanze che in generale il nostro paese tira dall' estero.

Fin dal 1815 i signori *Fratelli Sclopis* impiantarono nel nostro paese una ragguardevole fabbrica di prodotti chimici tendente a due scopi: utilizzare una materia prima di molta abbondanza nel nostro paese e sino allora intieramente abbandonata, quali sono le piriti ferruginose; ed affrancare in parte l'industria nazionale dalla necessità di far venire dall'estero un prodotto utilissimo che è lo zolfo; — quella fabbrica andò sempre prosperando ed ora occupa un numero considerevole di operai e mette in commercio annualmente una cospicua quantità di prodotti chimici importanti, quali sono l'acido solforico, l'acido nitrico, l'acido cloridrico, e varii solfati. — Sono pure degne di menzione le sue ocre. — Dagli oggetti che presentano i signori Sclopis, questi veterani della nostra industria chimica, si vede che non si sono fermati sulla via da loro battuta e che occupano ancora il primo rango nel numero dei nostri stabilimenti industriali. —

La *Societa anonima dell'Ecarrissage* e quella detta *Pirogenica* sono due stabilimenti di recente instituiti, il primo per utilizzare le parti sinora abbandonate degli animali morti, e la seconda per distillazione degli olii di resina e la fabbricazione dei diversi prodotti secondarii che ne derivano. — Ambidue questi opificii, dove sieno ben diretti, hanno semi di una vita prospera; ed i prodotti da loro esposti lasciano sperare che ben presto l'industria nazionale avrà da essi un aiuto non dispregevole. —

Il signor *Demedici Luigi* ha esposto uno svariato e bellissimo assortimento di zolfanelli e cerini fosforici, fra cui abbiamo visto con piacere dei fiammiferi preparati collo zolfo amorfo.

La *Compagnia delle saline* di Sardegna, diretta dal sig. G. Ferroggio in Genova, ha mandato, per la prima volta, saggi de' suoi prodotti all'Esposizione d' industria di quest' anno, e sono bellissimi e purissimi pezzi di sal marino cristallizzato di Cagliari. I progressi che ha fatto questo importantissimo ramo dell' industria nazionale e delle risorse dello Stato sono immensi e dimostrano ognor più come industrie languenti nelle mani della pubblica amministrazione possano prosperare nelle mani di società private, alle quali la necessità del lucro è un continuo stimolo a migliorare le condizioni tecniche od industriali di un' industria qualunque. — Sino all' anno 1852, anno in cui elleno furono concesse a questa Compagnia, le saline di Sardegna non producevano in media più di 300,000 q. di sale, e la vendita all'estero si riduceva a 30,000 quintali; ora la produzione salì d'anno in anno sino all' ammontare pressochè d' un milione di quintali all'anno, e contemporaneamente se ne accresceva l' esportazione, oltre al fornire alla consumazione di tutto il paese, salvo la Savoia, alimentata dalle saline

primo, alle nozioni del dritto europeo. Il suo potere sembra ora assoluto e illimitato, e a questo riguardo egli è, come lo dice egli medesimo, il principe più felice dell'Europa.

Principalissima cura del suo governo è di fare la giustizia personalmente. Le sentenze che egli pronunzia devono tutte essere motivate, e la necessità in cui si trova di giustificare lungamente le sue decisioni, spiega come l'esercizio de' suoi poteri giudiziari assorba la maggior parte del suo tempo.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 16 al giorno 31 del mese di Maggio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	16	98	10	02	»	»	7	59	26	53	11	43
Ancona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	21	30	17	60	16	35	17	60	42	»	14	»
Palermo	19	95	»	»	8	06	5	»	34	30	»	»
Messina	20	25	»	»	7	25	7	»	»	»	»	»
Venezia	15	14	9	39	7	34	6	52	»	»	13	55
Livorno	17	28	»	»	»	»	9	20	33	»	8	46
Lione	15	60	10	25	10	12	9	»	»	»	11	75
Marsiglia	14	50	»	»	8	50	9	50	30	»	12	50
Trieste	18	10	10	70	8	30	6	30	35	85	10	50
Algeri	19	50	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	16	48	»	»	6	30	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	»	9	»	10	»	9	»	36	»	12	»
Londra	20	60	12	80	14	75	12	60	»	»	»	»
Galatz	11	27	5	64	4	53	4	20	»	»	8	60
Ibraila	11	20	5	40	4	40	4	15	»	»	8	46
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria d'Egitto (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	15	79	8	75	7	»	5	90	»	»	10	98
New-York	17	»	10	25	9	60	6	40	43	25	11	25

(1) Manca il bollettino.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del 12 corrente, sulle fini di Tagliolo (Acqui), la ragazza di mesi 15 di nome Angela Rapetto, mentre trastullavasi presso la sua abitazione, cadde sgraziatamente in un piccolo stagno d'acqua e vi rimase annegata.

DISGRAZIE. — Addì 15 corrente, sulle fini di Correglio (Chiavari) il contadino Matteo Galli, d'anni 84, mentre stava sopra un gelso raccogliendo foglie, cadde a terra e benchè soccorso, pochi momenti dopo spirava.

— Verso le ore 7 antim. del 18 corrente, in Ivrea, cadde accidentalmente un ponte in legno su cui stavano lavorando per la costruzione di una casa alcuni muratori, i quali rimasero gravemente feriti e furono tosto trasportati a quell'ospedale civile.

— Circa le ore 4 pom. del 15 corrente il contadino Durant Antonio d'anni 50 ed il di lui figlio Antonio d'anni 16, da S. Damiano (Cuneo) avendo nella regione Combamala, fini di detto comune, tentato, carichi di legno, il tragitto su di una fragile palancola del torrente Macra, sgraziatamente uno dei pali che quella sorreggeva si smosse, per cui caddero entrambi nell'acqua, gonfia per le recenti cadute pioggie. Il padre, sbattuto pel tratto di un chilometro da un macigno all'altro, veniva poco dopo estratto privo di vita. Per contro il figlio ebbe salva la vita per essere stato dalle onde trasportato pressochè sulla riva.

INCENDI. — Nel pomeriggio del 17 corrente scoppiò casuale incendio nella frazione Mauthonex (Genevese) che in meno di un'ora ridusse in cenere le contigue case dei nominati Grandchamps Antonio, Salomond Luigi e Siclet Francesco, cagionando loro un complessivo danno di L. 8660 circa.

— Verso le 4 pom. del 18 volgente, durante un furioso uragano il fulmine piombò sul fenile della cascina *Gagliana* presso S. Germano (Vercelli), e lo mise in fiamme.

Accorsero solleciti tre militari della stazione dei Reali Carabinieri di S. Germano e numerosi villici, i quali dopo sei ore di incessante lavoro pervennero a localizzare il fuoco in quattro grandi arcate zeppe di foraggi, preservando così gli attigui caseggiati. Il danno derivatone si fa tuttavia ascendere a L. 14000 incirca. È proprietario di quella cascina il conte Gattinara, e ne sono affittavoli i fratelli Enrico, Vincenzo e Marcello Cappa.

PUBBLICAZIONI. — Per cura del ministero dell'istruzione pubblica è venuto a luce dai torchi della Stamperia Reale un volume in quarto intitolato: *Notizie statistiche dell'istruzione elementare del regno* per l'anno scolastico 1856-57.

— È stata fatta non è guari la seconda edizione del pregevole ed utile libro del canonico Luigi Boniforti di Arona, intitolato: *Il Lago Maggiore e dintorni con viaggi al Lago d'Orta, Varallo, nell'Ossola, al Monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano ed ai principali varchi delle Alpi circonvicine.* Questa edizione è notevole per molte ed importanti aggiunte fatte alla precedente; è arricchita d'indicazioni speciali utili al viaggiatore ed al commercio, e di due belle litografie rappresentanti l'una il colosso e monte di S. Carlo presso Arona e l'altra le isole Borromee.

Questa seconda edizione è pure preceduta da una dedica dell'autore alla Duchessa di Genova.

I viaggiatori che in gran numero soglionsi recare nella bella stagione a soggiornare ed a visitare le amene sponde del Verbano avranno d'ora in poi nel libro del Boniforti una guida ricca di utili cognizioni, ed una descrizione adequata di quelle località.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 23 *giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha discusso ed approvato senza grave contestazione, alla maggioranza di 41 voti favorevoli, 12 contrari, sopra 53 votanti, il progetto di legge per autorizzazione al Governo di contrarre un prestito di 40 milioni di lire.

I Ministri delle Finanze e di Guerra e Marina hanno presentato i due seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera Elettiva:

1. Buonificazione ai danneggiati dalla crittogama;
2. Leva ordinaria pel 1858 di 250 inscritti marittimi.

Il Senato è convocato venerdì alle 2 in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge già dichiarati d'urgenza:

1. Cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di Sampierdarena;
2. Disposizioni di favore per l'unione della ferrovia di Stradella con quella di Piacenza;
3. Proroga di termini della legge 13 luglio 1857 sull'affrancamento delle enfiteusi.

La Camera dei deputati ha proseguito e menato a compimento nell'adunanza ordinaria di ieri l'esame del bilancio passivo del dicastero dell'interno per l'anno 1859, di cui ha successivamente approvato le singole categorie. Quindi ha adottato senza discussione i due articoli di una proposta di legge per maggiori spese sul bilancio del 1857, la quale alla votazione per iscrutinio segreto ha raccolto 80 voti favorevoli e 23 contrari. Dopo questa votazione la Camera si è occupata della proposta di legge sull'ordinamento dei consolati, a cui il Senato del Regno ha fatto alcune modificazioni, e ne ha adottato gli articoli fino al 142 inclusivamente.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi ed il principe imperiale sono tornati da Fontainebleau al palazzo di Saint-Cloud.

A Plombières si fanno preparativi per il prossimo soggiorno dell'imperatore.

Alcuni giornali dicono che in quella occasione i marescialli Canrobert e Bosquet si recheranno a Plombières.

La gazzetta officiale di Vienna ha un dispaccio elettrico da Trieste, nel quale è annunziato che nelle ore pomeridiane del giorno di venerdì 18 del mese corrente giunse nel porto di Gravosa la fregata francese la *Impétueuse* di 56 cannoni e con 590 uomini di equipaggio.

L'*Impétueuse* è comandata dal capitano Excelmans ed ha fatto il viaggio da Tolone a Gravosa nello spazio di cinque giorni.

La sessione legislativa dello Storthing di Norvegia è stata chiusa dal principe reggente il giorno 9 del mese corrente.

Le elezioni politiche testè fatte in Danimarca hanno consolidato la posizione dell'attuale gabinetto. Gli elettori hanno dato la preferenza a quei candidati che si erano dichiarati contrarii ad ogni ulteriore concessione alle potenze germaniche relativamente alla vertenza sui Ducati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 22 *giugno sera.*

Giunsero oggi a Marsiglia notizie di Napoli in data del 19 corrente.

Il processo di Salerno è sospeso.

Il governo ha fatto una forte riduzione sul diritto d'importazione degli zuccheri introdotti nello Stato da bastimenti esteri.

Le scosse di terremoto continuano.

Borsa di Parigi del 22.

Il Credito mobiliare, in ribasso di 10 franchi, chiuse a 610; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele si negoziarono a 417 in ribasso di 3 franchi. Le lombardo-venete a 590.

Il 5 0[0 piemontese chiuse a 95 50 in rialzo di 25 centesimi sul corso di ieri.

Il 3 0[0 francese a 68 00. *Parigi, 23 giugno (matt.)*

Si ha da Londra che i librai Truelove e Tchorkenvsky sono stati assolti.

Il *Constitutionnel*, in un articolo sottoscritto Renée, critica l'attitudine della stampa austriaca che svisa i fatti e ricorda come l'Austria nel 1853 fosse favorevole alla causa dei Montenegrini che ora combatte.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 21 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire	
Alessand.	336	55	62	364	50	54	109	42	49	809	53	54
Asti	275	53	62	157	46	52	87	40	45	519	54	31
Bra	678	51	53	426	48	50	384	44	47	1488	50	15
Carmagn.	300	55	59	800	54	50	500	49	44	1600	51	22
Casale (1)	»	53	60	»	48	52	»	43	40	200	48	28
Ceva	26	51	53	65	46	50	10	40	45	101	49	26
Chieri	81	54	59	59	49	53	41	44	48	181	50	80
Chivasso (2)	72	47	50	21	39	47	4	33	38	97	46	95
Cuneo	53	65	60	240	57	50	758	50	54	1051	49	08
Fossano	163	52	50	192	49	47	177	46	44	532	48	18
Ivrea (3)	95	42	48	24	37	41	4	30	35	123	42	04
Mondovì	82	51	53	194	46	50	64	39	45	340	47	83
Novi	392	55	57	487	51	54	348	48	50	1227	52	80
Pinerolo	212	53	59	308	50	52	176	45	49	696	51	23
Racconigi	312	51	57	903	47	50	410	42	46	1625	48	83
Savigliano	440	49	55	70	42	48	10	38	41	520	51	05
Stradella (4)	»	»	»	67	40	46	»	»	»	67	44	33
Torino (5)	409	51	58	997	43	50	62	35	42	1468	48	62
Vercelli (6)	444	46	55	337	40	45	78	30	39	859	45	21
Mercato delli 20												
Acqui	33	48	52	4	42	46	»	»	»	37	49	44
Alba (7)	86	56	63	91	50	55	25	44	49	202	54	58
Ivrea (8)	117	42	44	85	37	41	6	36	37	208	42	34
Tortona (9)	122	48	53	49	45	47	13	39	44	184	47	73
Voghera	115	48	55	199	40	47	11	30	39	325	45	48
Mercato delli 20 e 21.												
Broni	»	»	»	44	39	46	»	»	»	44	44	12
Mercato del 19.												
Savona	»	»	»	49	44	45	»	»	»	49	44	50

(1) Questa media è del giorno 19.
(2) Più miria 30 venduti a rapporto.
(3) Più miria 30 venduti a rapporto.
(4) Più miria 4 venduti a rapporto.
(5) Più miria 500 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più miria 49 venduti a rapporto.
(7) Più miria 59 venduti a rapporto.
(8) Più miria 18 venduti a rapporto.
(9) Più miria 6 a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 23 detto.

Luogo												
Acqui (1)	»	51	54	»	46	49	»	»	»	»	»	»
Alessand.	»	58	65	»	50	57	»	»	»	320	»	»
Asti	»	54	62	»	46	53	»	40	45	1000	»	»
Carmag.	»	55	58	»	50	54	»	45	49	1400	»	»
Casale	»	54	58	»	50	53	»	47	49	100	»	»
Cuneo	»	57	63	»	49	56	»	32	48	2100	»	»
Fossano	»	51	53	»	48	50	»	44	47	200	»	»
Novara	»	55	61	»	44	54	»	30	43	1000	»	»
Novi	»	58	60	»	54	57	»	50	53	721	»	»
Pinerolo	»	52	56	»	49	51	»	46	48	800	»	»
Racconigi	»	54	60	»	49	53	»	44	48	1400	»	»
Saluzzo	»	50	53	»	45	49	»	40	44	800	»	»
Savigliano	»	50	55	»	45	49	»	35	44	200	»	»
Vercelli	»	51	60	»	42	50	»	36	41	200	»	»
Torino	»	53	60	»	44	52	»	35	43	1000	»	»
Bra	»	52	50	»	50	45	»	49	48	182	»	»
Chieri	»	60	54	»	53	49	»	44	48	160	»	»
Tortona (2)	»	52	54	»	49	51	»	45	48	126	»	»

(1) Manca la quantità.
(2) Questo dispaccio è in data del 22 giugno.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 giugno 1858. — Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 91 75
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89 25, 89
1853 3 0[0 1 genn. C. d. m. in c. 55 25
Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. m. in c. 935

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in l. 1265 p. 30 giug.
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. d. m. in liq. 216 p. 30 giugno 218 p. 31 lugl.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 *Giugno.*

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	20 15, 20 58
	Estero	
Meliga		12 05
Segala		12 10
Avena		9 10

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 22 giugno 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	In contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	68 05	68 »
Id. 4 1[2 0[0	94 20	94 »	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	95 7[8	
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 25	92 50	»	»

G. FAVALE Gerente

RETTIFICAZIONE.

Il prezzo dello Scrittoio Bruno per i ciechi, indicato nella *Gazzetta* del 21, non è di 18, ma 20 franchi.

---

di Moutiers, la quale ascende a quintali 320,000. — Nell'anno 1854 l'esportazione ascese a q. m. 205,000
nel 1855 a . . . . » 340,000
nel 1856 a . . . . » 332,000
destinati per la maggior parte alla Svezia e Norvegia, all'America meridionale, alla Russia ed alla Grecia. — Questo commercio che speriamo andrà sempre crescendo, dà vita ad un movimento marittimo non indifferente, poichè esige più di 100 bastimenti della portata totale di più di 40,000 tonnellate. —

La Compagnia delle saline sarde, oltre al migliorare la qualità de' suoi prodotti, ha pure fatto notevoli lavori per bonificare le condizioni d'imbarco de' suoi sali, ed ora può far concorrenza alle saline di Trapani, di Cadice e del mezzogiorno della Francia. —

La fabbricazione del tartrato di potassa o cremor tartaro è molto importante nel nostro paese; essa è l'oggetto di un commercio assai esteso e che andò di anno in anno crescendo; ciò che permette di sperare che si utilizzeranno tutte le feccie di vino che pel passato erano e sono tuttora in gran parte abbandonate. — In un paese così essenzialmente vinicolo come il nostro, conviene incoraggiare quest' industria ed aprire sbocchi sui mercati esteri. — Per dare un' idea della sua importanza citeremo le cifre seguenti: Nel quinquennio 1844, 45, 46, 47 e 50 l'esportazione annua media dei tartrati sia puri che allo stato di feccia, fu di quintali 1903; nel quinquennio susseguente fu di quintali 3224, e nell'anno 1856 ascese a quintali 4650. — E si noti che nel secondo quinquennio la crittogama infierì molto di più sui nostri vigneti. — I paesi ai quali noi spediamo maggior quantità di questo prodotto sono la Francia, i Ducati e le Città Anseatiche, per le feccie; gli Stati Uniti, l'America meridionale, i Ducati e la Russia, e l'Inghilterra per il tartrato puro. — In generale non vi è convenienza di trasportare molto lontano le feccie per trattarle, ed è segno che quell' industria abbisogna ancora da noi di qualche perfezionamento il vedere come si esportino tuttavia enormi quantità di feccie o tartrato impuro. — Infatti nell' anno 1856, mentre si esportavano quintali 1765 di tartrato puro di un valore totale di lire 211,800, se ne esportavano pure quintali 2885 di feccie, di un valore totale di lire 144,300, le quali si sarebbero lavorate nel paese, se i nostri metodi ci permettessero di far concorrenza alla Francia e ad altri paesi.

Sei esponenti soltanto hanno mandato saggi di cremor tartaro che ci sembrò piuttosto bello; fra essi convien citare i tre esponenti di Savona, città ove quest' industria è molto bene avviata. —

Prima di terminare questa rassegna dell' industria chimica, esprimeremo un rammarico che sorge in bocca a chiunque esamini questa Esposizione, ed è di non vedere affatto rappresentata l' industria così fiorente in Francia della fabbricazione della soda artificiale, senza la quale le nostre saponerie saranno sempre poco prospere. — Tiriamo annualmente circa 20,000 quintali dall' estero di carbonati di soda, di cui la maggior parte, cioè più di 8000 quintali provengono dalla Francia, dall' Inghilterra e dai Ducati, e consiste quasi tutto in sode artificiali, mentre il rimanente ci arriva dalla Spagna, da Napoli, dall'Egitto e dall'America, e costituisce in parte la soda naturale che consumiamo. — Questo stato di cose proviene in parte dalla carezza a cui il Governo mantiene il sale necessario a quell' industria, dalla poca fabbricazione dell'acido solforico e dall'alto prezzo del combustibile. — Di questi tre inconvenienii i due primi sono facilmente rimediabili, il terzo comincia a diminuire a misura che si scoprono nuove giaciture di lignite come il vedremo in seguito. —

G. M.-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi alla Spezia, per la costruzione di un forte, sul Monte Castellana, rilevanti a L. 620,000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l' Uffizio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 16 giugno 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 8 antimeridiane del 17 luglio prossimo venturo, nell'Ufficio della Giudicatura di Verrès, si procederà alla vendita ai pubblici incanti delle montagne dette *Layet* e *Bayet*, poste sul territorio del comune di Valtournanche, presso il Monte Cervino, con case rurali, stalle, della complessiva superficie di circa 1500 ettari, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di lire trentaduemila.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

Società Anonima Vercellese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono invitati d'intervenire alla Congrega generale fissata per il giorno 26 del corrente giugno alle ore 2 pomerid., nel Palazzo Municipale di Vercelli.

Gli oggetti a trattarsi sono:

1. Relazione della Commissione delegata per la disamina del conto di Amministrazione sino a tutto il 1857, ed approvazione del conto stesso;

2. Ratifica di un mutuo di L. 20,000 contratto e deliberazione circa al modo di sopperire al pagamento delle restanti passività;

3. Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione dimissionario; e nomina d'un Cassiere per la esazione dei fitti dello Stabilimento del Gaz, e per il pagamento degl'interessi semestrali agli Azionisti dal primo gennaio 1858, alla ragione del 6 per cento, non che di ogni altra passività sociale;

4. Provvedere, nell'interesse della Società, a tutto ciò che si ravviserà conveniente, in dipendenza massime del contratto di locazione.

Il Segretario dell'Amministrazione
Castino Giovanni.

REINCANTO

per la locazione della Farmacia dell'Ospedale in Cavallermaggiore

Li 28 cadente mese, alle ore 10 di mattina, nell'Ospedale di Carità, si procederà coi pubblici incanti al deliberamento definitivo della locazione novennale di detta Farmacia, a cominciare dall'11 novembre p.

I capitoli d'oneri sono visibili dal sottoscritto nelle ore d'uffizio.

Cavallermaggiore, li 17 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

AVVISO

S. E. Monsignor D. Lorenzo Cala, non potendo, per lo stato di sua salute, continuare nella gestione degli affari del sig. conte Campredon, rinunziò fino dallo scorso x.bre alla procura generale dal medesimo confertagli.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della Margherita Bertola, già esercente il caffè coll'insegna, vedova Fustino a Chieri.

Si avvisano li creditori della predetta Margarita Bertola, domiciliata a Chieri, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, alli signori Antonio Mosca a Chieri, e causidico Giuseppe Berruti in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 15 del pross. luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti previsti dalla legge.

Torino, li 17 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

della ragion di banca Felice Rignon ed Emilio Calvetti, corrente in Torino, via dell'Ospedale, casa Margaria, n. 27, sotto la firma F. Rignon e C.

Si avvisano li creditori verso della ragion di banca oberata, di rimettere, entro 20 giorni, alli onorevoli signori banchieri fratelli Fontana e Fedele Bernè e Comp. in Torino od al sottoscritto li loro titoli di credito non che una nota in carta bollata di cent. 50, indicativa dell'ammontare e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario il giorno 8 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di questa città, avanti l'ill.mo sig. banchiere giudice commissario Rocco Fontana, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 12 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Maurizio Guigoni, editore libraio in Torino, via di Borgonuovo, n. 49, casa Consul.

Si avvisano i creditori verso detto Maurizio Guigoni, di rimettere alli signori sindaci definiti del fallimento cav. Giuseppe Pomba, Giuseppe Cassone ed Alessandro Malvano, od al sottoscritto, li loro titoli di credito con una nota in carta bollata di cent. 50, che ne indici l'ammontare, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, il giorno 7 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomerid., per l'ultima verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 10 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Per la morte del signor Giuseppe Porporati essendosi sciolta la società sotto la ragione Porporati ed Arnosio, per il commercio al minuto in questa capitale di generi coloniali, e per le convenzioni seguite coll'erede di detto defunto i fondi del relativo negozio essendosi consolidati nel socio superstite Gioanni Arnosio, questi con scrittura 30 marzo 1858 stipulò nuova società col suo fratello Emanuele, in continuazione dello stesso commercio, sotto la ragione sociale Gioanni ed Emanuele, fratelli Arnosio, durativa a tutto settembre 1865, con firma comune ad ambi i soci.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sul ricorso sporto dalla damigella Isabella Franzeri, domiciliata in Asti, il signor giudice commesso avvocato Romolo Bruno con ordinanza 12 aprile ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili dalla stessa damigella Franzeri acquistati con instromento 5 gennaio 1840, rogato Polledro da Gioanni Muratore, dimorante a Cessole, per L. 7,150, ingiungendo i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca su detti stabili a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragioni entro giorni 30 presso la segreteria del tribunale.

Asti, li 20 giugno 1858.

Quarra caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice presso questo tribunale in data 25 novembre 1856, avvocato Filippo Mondo, e sull'instanza di Teresa Polledro, vedova di Gioanni Monetti, domiciliata a Piea, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati espropriati a pregiudicio delli Gioanni e Giuseppe, fratelli Monetti, e con sentenza 6 dicembre 1853 deliberati per L. 1,255 a Gio. Batt. Massaja, e vennero ingiunti i creditori a depositare i loro titoli e proporre i loro crediti presso la segreteria del tribunale entro giorni 30, e con successivo decreto dell'ill.mo signor presidente del 31 maggio ultimo emanato su ricorso delli Gaetano, Angela e Paola, fratello e sorelle Monetti, quali eredi della predefunta Teresa Polledro predetta in surrogazione del signor avvocato Mondo traslocato ad altro impiego venne deputato il signor avvocato Romolo Bruno.

Asti, li 20 giugno 1858.

Quarra proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, alle ore 11 antimeridiane del 24 prossimo agosto, avrà luogo sull'instanza del signor D. Ignazio Colomberi, domiciliato alla Fornaca, territorio di Scarnafigi, l'incanto di tre pezze alteno e campo con chiabotto entrostante, di nuova costruzione, situate sulle fini di Scarnafigi, nella regione Fornasasso, descritte in mappa coi nn. 659, 667 e 673, proprie di Michele Parola fu Carlo di dette fini, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale del 4 corrente mese di giugno.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sull'offerta dall'instante fatta di L. 1,740, eccedente cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 16 corr. mese.

Saluzzo, li 18 giugno 1858.

Nicolino caus. coll.

INCANTO VOLONTARIO

DI TERRENI FABBRICABILI IN TORINO

divisi in due lotti

Il 15 luglio 1858, alle ore 10 di mattina, si procederà dal notaio sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano della casa del cav. Bruno, via Orfanelle, n. 15, alla vendita per incanto di terreni fabbricabili divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejcetta, Angela, moglie di Gioanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Gioanni e Lucia Demichelis, vedova di Gioanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia tanto nell'interesse proprio che qual tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, quale protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio, ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorelle Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte e Marianna Denina, moglie del cav. Domenico Capellina, tutti domiciliati in questa città, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della cittadella, di are 30, c. 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all'Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Bostagno, a ponente li spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infra designato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo di L. 24,187, 68.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della cittadella, num. 63 parte di mappa della sez. 71, sul prezzo di L. 8,300, 32.

E meglio il tutto come dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Not. Taccone.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi i beni stabili, posti sul territorio di Avigliana, consistenti in prati, campo, vigna, boschi e rocche, di are 456, 03, mandatisi subastare ad instanza delli Moise e Daniele, fratelli Segre, domiciliati a Saluzzo, a pregiudicio del signor notaio Giuseppe Loquis, domiciliato a Verzuolo, in quattro distinti lotti, sul rispettivo prezzo offerto dagli instanti di L. 500, 300, 1,500 e 1,000, vennero deliberati il primo a Samuel Isac Segre, per L. 820, il secondo allo stesso, per L. 380, il terzo al coinstante Moise Segre, per L. 1,760, ed il quarto agli instanti, per L. 1,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scadrà col giorno 1 luglio prossimo.

Susa, li 16 giugno 1858.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò il sottodescritto corpo di casa a favore del signor Gioachino Ramella, della stessa città, stato a di lui instanza subastato a pregiudicio delli signori Ettore e Federico Franzoi, pure da Vercelli, mediante il prezzo di L. 4,000, per quale casa aveva il promovente offerto L. 3,200.

Con tutto il 2 del prossimo luglio scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto, qualora venisse dal tribunale autorizzato.

Casa deliberata.

Corpo di casa, posto in Vercelli, lungo il Corso di Porta Milano, composto di quattro camere al piano terreno, di altre sei camere al primo piano, e di altre quattro camere al secondo piano, con passaggio sul corso, e con pozzo d'acqua viva ad uso esclusivo della stessa casa, a cui sono coerenti gli eredi di Angelo Giacometti, gli eredi del fu Paolo Pagliano, e Bessaro, la contrada Maestra ed altri. Col tributo di L. 30 15.

Vercelli, li 17 giugno 1858.

Not. F. Poetti segr.

TRASCRIZIONE

D'atto di vendita 13 andante, al rogito del sottoscritto regio notaio a Gassino, da Savio Michel' Angelo fu Sebastiano di Bussolino e Lana Luigi Augusto fu Giuseppe di Torino, per L. 1,500, di una casa in Bussolino, regione Porta dei Bossi, composta di cinque membri e tre sottotetti, stalla, fenile, due cantine, due crottini ed aia comune, con piccola pezza di terreno ed orto attigui dal lato di levante della casa, sotto le coerenze di Altina Battista, aia comune e signora Teresa Lana, e il tutto sì e come si trova posseduto dal venditore.

La trascrizione ebbe luogo all'ufficio delle ipoteche di Torino li 19 volgente mese di giugno, al vol. 443, art. 33.

Avv. Lorenzo Remigio not.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 147 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

23 GIUGNO

TRASCRIZIONE

Per decreto dell' intendente generale di Torino in data 15 aprile p. p., autentico Alliprandi, segretario capo, stato insinuato all'uffizio d'insinuazione di questa città il 17 stesso mese, la Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele, avente sede e domicilio legale in Ciamberì, venne autorizzata ad occupare li seguenti terreni spettanti alli fratelli Giovanni e Pietro Curtino-Castagneris fu Carlo, residenti in Torino, ed ai loro figli nati e nascituri, situati nei territorii di questa città, cioè:

1. Are 39, 43 aratorio, sotto li numeri di mappa 34 e 35 della sezione 55, per le quali venne fissato il prezzo di L. 4,731 60;

2. Are 14, 33 di prato, sotto li numeri di mappa 36 e 37 della detta sezione, per le quali fu fissato il prezzo di L. 1,934, 55;

3. Are 6, 57, 50 di prato, sotto il numero di mappa 37, sezione 54, per cui venne fissato il prezzo di L. 887 62.

Tale decreto venne trascritto all' uffizio delle ipoteche di questa città li 25 maggio p. p., al vol. 67, art. 31237 delle alienaz.

Avv. Gioanni Vignola.

TRASCRIZIONE

Con atto contenente verbale di riescite trattative amichevoli seguito avanti l'intendente generale di Torino li 4 marzo p. p., rogato Alliprandi, stato insinuato alla tappa di questa città li 10 stesso mese, la Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele, avente sede e domicilio in Ciamberì, si rese acquisitrice dal signor Gianotti cav. Carlo Felice fu Romano, dimorante a Pietroborgo, e suoi figli nati e nascituri, di are 53 di terreno tra campo e prato, posto in territorio di Torino, sezione 54, alli numeri di mappa 138 e 58, ed inoltre tutta quella maggiore quantità dello stesso, che fosse per occorrere alla costruzione del tronco di unione tra lo scalo della ferrovia di Novara a porta Susa e quello della ferrovia del Governo a Porta Nuova, per il convenuto prezzo di L. 75 per ogni 38 centiare e 10 milliare, ed in complesso per L. 3,975.

Tale atto venne trascritto all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Torino li 21 maggio p. p., al vol. 67, art. 31229 delle alienazioni.

Avv. Giovanni Vignola.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 19 giugno 1858, passato presso la segreteria del tribunale provinciale di Torino, il chirurgo Pietro Audo, nella sua qualità di tutore ed amministratore del minore Baretto Martino di Domenico, dichiara di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal fu Baretto Martino fu Giuseppe, deceduto in Barbania li 15 aprile ultimo scorso, previo suo testamento 9 marzo 1852, rogato Beria in Torino.

Torino, li 21 giugno 1858.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 12 corrente mese, il signor avv. Cavallo, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, commesso dall' ill.mo signor presidente con decreto delli 4 stesso mese, dichiarò sull'instanza del signor causidico Giuseppe Melano Calcina, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili a di lui instanza subastati contro il signor Lorenzo Napoleone Castelli di questa città, stati con sentenza delli 21 agosto 1857 deliberati al signor Gioanni Festa fu Giovanni, nato in Asti e domiciliato a Torino, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di 30 giorni successivi all'intimazione ed inserzione nella Gazzetta Ufficiale di detta ordinanza.

Torino, li 17 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, delli 13 agosto prossimo venturo, si procederà, sull' instanza dell' Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della Città di Torino, alla vendita, per subasta forzata, in odio del sig. Gio. Maria Chiossi, ivi domiciliato, di un corpo di casa, posto nella regione, ossia borgo Vanchiglia di questa città, distinto in mappa co[illegible]te del num. 51, nella sezione 70 [illegible] le coerenze di una strada vicinal[illegible]nominata la Via di Mezzo, e delli signori Solaro, Bessone ed eredi Tarino, diviso in 3 lotti, nel modo e sotto le condizioni risultanti dalla relazione di perizia del sig. ingegnere Fiora delli 26 passato aprile, e bando venale stampato delli 11 corrente mese, di cui gli offerenti potranno aver visione nell'ufficio del causidico collegiato Perodo Carlo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4,838 quanto al lotto primo, di L. 19,354 quanto al lotto secondo, e di L. 16,128 quanto al lotto terzo dall' Ospedale instante offerto, corrispondente a cento volte l' ammontare del tributo regio imposto sull'intiero corpo di casa di che si tratta.

Torino, li 19 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SOCIETA'.

Con iscrittura privata 23 maggio 1858, il cui estratto venne rimesso alla segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo il 4 corrente giugno si stabiliva una società tra li signori Giovanni Tonello, domiciliato in Mondovì, e Giuseppe Gasco, domiciliato in Savigliano.

La firma sociale è *Giuseppe Gasco e Compagnia*, inibita però per affari particolari, e per cambiali, dovendo le operazioni sociali farsi sempre per pronti contanti.

La sede della società è in Savigliano presso il socio Gasco.

Il capitale sociale è di L. 9,000, di precipua spettanza del signor Tonello, partecipando solo il Gasco negli utili per giusta metà.

La società ebbe principio col giorno della scrittura.

Torino, li 18 giugno 1858.

Caus. Federico Galleani.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L' ill.mo signor giudice Gabutti, presso il tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza del 3 passato maggio dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 2,350, prezzo degli stabili, posti nei territorii di Ciriè e San Carlo, subastati ad instanza del sig. Giuseppe Rossetti, domiciliato in questa città, in pregiudicio di Giuseppe Revel, domiciliato a Ciriè, ingiungendo li creditori tutti in essa interessati, di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, li 21 giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Ad instanza di Catterina Guglielmino, moglie di Michele Sinistro, seguiva li 19 giugno corrente, nanti il tribunale provinciale di Torino, l'incanto degli stabili infradescritti, divisi in quattro lotti, in odio di Antonio Guglielmino, che ne fu espropriato; e con sentenza dal detto tribunale proferta nello stesso giorno venivano gli stessi stabili deliberati, per difetto di oblatori, a favore della detta instante Cattarina Guglielmino per li prezzi da essa offerti, e su cui era aperto l'incanto, cioè di L. 465 pel lotto primo, di L. 144 pel lotto secondo, di L. 13 pel terzo, e di L. 88 pel quarto.

Pertanto chi intende farvi l'aumento del sesto, dovrà presentarsi alla segreteria del detto tribunale non più tardi delli 4 luglio prossimo, ultimo giorno, in cui scadono li fatali.

Designazione degli stabili, posti sul territorio di Volpiano.

Lotto 1. Pezza bosco, regione Cesali, di are 82, centiare 20, coerenti a mattina i beni della cascina Baratello, a mezzodì il rivo Bendola, a sera Bertello Francesco Edoardo, ed a notte gli eredi del notaio Giuseppe Caviglione, senza numero di mappa, per non essere il Comune di Volpiano provveduto della medesima;

Lotto 2. Pezza prato, regione Cesali, di are 25, cent. 68, consorti Alasonetti Luigi, don Giosafat e fratelli, e Bertoldo Teresa, vedova di Francesco Capitanio, pure senza numero di mappa;

Lotto 3. Pezza Canavero, regione Strella, di are 1, centiare 56, consorti a mattina la Confraternita, a mezzogiorno il Cimitero, a sera la strada comune, ed a notte il notaio Michele Oliveri, pure senza num. di mappa;

Lotto 4. Pezza prato, regione Spinetti, di are 9, centiare 50, coerenti a mattina gli eredi di Carlo Gallo, a mezzogiorno il ritano, a sera gli eredi di Giuseppe Cerruti, ed a notte Francesco Ferrero e Bornone Pietro, pure senza numero di mappa.

Torino, li 21 giugno 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale sedente in Alba, rende noto al pubblico, che li stabili stati colla sentenza dello stesso tribunale del 29 marzo scorso espropriati in danno del Bernardino Coraglia fu Matteo da Cornegliano, vennero con sentenza d' oggi ad instanza del Gioanni Albrito di quel luogo, nella sua qualità di tutore delle Maria e Caterina, sorelle fu Giuseppe di quel luogo, deliberati, cioè:

Il lotto 1 di cui nel bando venale 10 aprile ultimo a Giuseppe Marengo, per L. 120
Il 2 allo stesso, per . . . . . . » 253
Il 3 a Benzo Antonio, per . . » 120
Il 4 al suddetto Marengo, per . » 1000

Che il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 3 prossimo luglio.

Alba, li 18 giugno 1858.

Gay sost. segr.

FALLIMENTO
di Berrini Gio. Maria, farmacista e droghiere a Bra.

Il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza in data d'oggi dichiarava il fallimento di detto Berrini; nominava a giudice commissario il signor giudice avvocato Buffa; ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa, negozio, libri e carte del fallito; nominava a sindaci provvisorii il 'Antonio Macagno e Bonardo medico Giovanni, da Bra; fissava per la nomina dei sindaci definitivi ai creditori l'ora nona antimeridiana del 3 luglio prossimo per la loro congrega avanti il prelodato signor giudice commissario.

Alba, li 16 giugno 1858.

Il Segretario di detto tribunale
F. Meineri.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli stabili (casa, prati, alteni, ripe e campi, situati in territorio di Monforte) descritti nei nove numeri del bando venale delli 25 aprile dell'anno 1858, visibile o presso il sottoscritto, o presso il causidico collegiato in Alba Angelo Baretta, e subastati a danno di Gioanni Sabino e Carlo Giuseppe Vivaldo, debitori, e Francesco e Giuseppe Principiano, sull'instanza di Francesco Ghezzi da Torino che ne offeriva il prezzo di L. 1,600, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno di oggi, deliberati in un solo lotto al detto instante Ghezzi, per L. 4,020.

E come il termine utile per l' aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 1 pross. luglio.

Alba, li 16 giugno 1858.

F. Meineri segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza del 5 corrente giugno il sig. avvocato Dalmazzo, giudice commesso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili venduti dal Gio. Battista Gregorio fu Giuseppe, di Priocca, alli Francesco fu Secondo Canale, Giacomo fu Simone Tarabra, e Pietro fu Tommaso Cordero, domiciliati a Priocca, posti nel comune di detto luogo, nelle regioni Pianeggio e Madonna, ed ha ingiunto gli aventivi ragione a produrre, e depositare alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba le loro ragionate proposte di collocazione assieme ai documenti in appoggio, nel termine di giorni 30.

Alba, li 19 giugno 1858.

A. Briolo sost. Eriolo.

FALLIMENTO
di Ristorto Giuseppe, negoziante ambulante in Bra.

Il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza in data d'oggi dichiarava il fallimento di detto Ristorto;

Nominava a giudice commissario il signor giudice avvocato Buffa;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Nominava a sindaco provvisorio il negoziante in Torino Francesco Rossi;

E fissava per la nomina dei sindaci definitivi ai creditori l'ora nona antimeridiana del 5 luglio prossimo per la loro congrega avanti il prelodato signor giudice commissario.

Alba, li 16 giugno 1858.

Il Segretario di detto Tribunale
F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico collegiato Giovanni Troja fu Giuseppe di questa città di Alba, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 2 corrente pronunciò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti da Rosa Occelli fu Luigi, dimorante a Somano, posti su quel territorio, e consistenti in terre coltive, prati, vigne e boschi, regioni Valle, Cerrea, Podio, Casale, Pezzo Ruello, San Lorenzo e Pian Sottano, al prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 15, fissando per l' incanto dei medesimi l'udienza delli 25 prossimo agosto, ore 11 mattutine.

Alba, li 21 giugno 1858.

Demagistris sost Sorba.

JUGEMENT DE GRADUATION.

Par ordonnance rendue le 11 du courant mois de juin 1858, par M. l'avocat Emile Accotto, juge près le tribunal provincial d'Aoste, et commis pour le jugement d'ordre poursuivi à l'instance de Lanier Grégoire et Mussillon Michel-Joseph, en haine de Berthod Marie-Virginie, fille majeure de Jean-Joseph, tous domiciliés à la commune de Courmayeur, il a été déclaré ouvert ledit jugement d'ordre, avec injonction à tous les créanciers de ladite Berthod, ayant droit sur la somme de L. 2,651, formant le prix des biens subhastés en haine de cette dernière, de produire et déposer au greffe du susdit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la présente notification.

Aoste, le 17 juin 1858.

Lambert proc.

ESPROPRIAZIONE DI STABILI.

Marelli Angela, procedente pel suo e per l' interesse dei minorenni suoi figli Luigi, Teresa, Alessandro ed Emilio, Marelli Francesco e Caterina, proprietari, domiciliati a Roma, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre medico Gio. Battista, ottennero a tenore dell'art. 822 del Codice di procedura civile decreto d' ingiunzione in data 17 giugno corrente, firmato Bruno, giudice commesso dal tribunale prov. di Asti, contro tutti li creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sugli stabili spropriati con sentenza 19 febbraio 1858 a Marelli Giuseppe, e terzi possessori Dovano Francesco, Maggiorotto Gioanni, Valente Marziano di San Marzanotto, a far fede dei loro titoli entro il termine e nel modo legale.

Tali stabili si deliberarono per L. 3,010 a Luigi Oddone e Zaverio Lavagnino colla predetta sentenza.

Asti, li 18 giugno 1858.

Secondo Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale provinciale d'Asti sarà tenuta il mattino del 30 prossimo luglio, avrà luogo l' incanto ed il deliberamento degli stabili che ad instanza del signor Leandro Oldano delle fini di Annone, vengono espropriati al signor Giacomo Damiano fu Gioanni delle fini di Quarto, situati sulle fini di Quarto e di Portacomaro, consistenti in campi, vigne, prati, boschi, gerbidi e casa con sito, aia, portico e fenile, posti nelle regioni Bricco, Valgestone, Pozzo, Valserena e Vallerassa, divisi in quatro lotti descritti assieme alle condizioni della vendita nel relativo bando venale 20 maggio ultimo scorso, sottoscritto Monferrini, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Asti, li 1 giugno 1858.

Giuseppe Solaro caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario della giudicatura di Caselle, fa noto, che con atto di deliberamento in data d'oggi li stabili subastati in odio del fallito Gaspare Borsello vennero deliberati, cioè, la casa e siti adiacenti estimato L. 4,225 al sig. nataio Gaetano Ronco, per L. 4,235, il lotto 4 estimato L. 646, 30, al signor Gabriele Facta, per L. 726, il lotto 4 estimato L. 764, cent. 97, al signor Mya Giuseppe, per L. 950, il lotto 5 estimato L. 830, 56, al predetto Mya Giuseppe, per L. 1,100, il lotto 6 estimato L. 830, 56, allo stesso signor Mya, per L. 1,150, il lotto 7 estimato L. 830, 56, al signor Saroldi Ottavio, per L. 1125.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi scade con tutto il 1 luglio p. v.

Caselle, li 16 giugno 1858.

G. B. Sibilla segr.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Sur les instances de Jean Billet, préposé des douanes à la station de Seyssel (Savoie), le tribunal provincial de Savoie Propre, par son jugement du 26 janvier dernier, a ordonné une enquête pour faire constater l'absence de François Billet, son frère.

Ce jugement a été publié, à la diligence du Ministère Public, en conformité de la loi.

Chambéry, le 16 juin 1858.

J. I. Clerc proc.

TRASCRIZIONE

Con atto delli 14 febbraio 1858, rogato Genesio, notaio a Chiusa, trascritto a Cuneo li 9 giugno 1858, vol. 28, art. 64, Zurletti Gioanni vendeva alli Sebastiano, Sebastiano e Giorgio, padre e figli Corso, tutti dimoranti a Chiusa, una pezza bosco castagneto con seccatoio entrostante, posta sul territorio di Chiusa (Cuneo), regione Lunga Serra, sotto i nn. di mappa 3354 e 3355, della superficie di ett. 7, cent. 60, pel prezzo di L. 1,350.

Chiusa, li 19 giugno 1858.

Onorato Genesio not.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 10 di mattina del 30 luglio prossimo, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Crescentino, via Bolongara, avanti il notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Vercelli avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli infra designati lotti di stabili caduti nell'eredità del sacerdote Giuseppe Biletta accettata dalla stessa Congregazione di Carità col beneficio d' inventario, con ribasso di prezzo stante l' infruttuosità del primo incanto.

In territorio di Verrua.

Lotto 16. La metà d' un corpo di fabbrica, posto nel cantone di Sivrasco, prato, orto e ripaggio, il tutto indiviso col signor notaio Asigliana, di are 22 in totale, sul prezzo, unitamente alla metà della casa, di L. 1,000;

Lotto 18. Campo vignato e poco prato, regione Bosassa, di are 14, 58, L. 180;

Lotto 19. Campo, regione Valassa, di are 30, 52, L. 450.

Lotto 21. Prato, stessa regione, di are 31, 22, L. 500.

Crescentino, li 31 maggio 1858.

Francesco Corno not. deleg.

INCANTO DI STABILE.

Ad instanza del signor Isac Lattes fu Graziadio, negoziante, domiciliato in Cuneo, ed in odio di Giorgio Franco, liquorista, domiciliato in Borgo San Dalmazzo, si procederà nanti il tribunale provinciale di Cuneo, ed alla sua pubblica udienza delli 18 del mese di agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, all' incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, e situati sul territorio di Borgo San Dalmazzo, composti di casa, castagneto, gravera e vigna, in un sol lotto, al prezzo di L. 1,270, ed alle condizioni inserte in bando venale delli 14 giugno in cui sono ampiamente descritti e coerenziati li detti stabili, visibile tanto presso la segreteria del tribunale di Cuneo, che all' ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 18 giugno 1858.

Nallino sost. Oliveri.

TRASCRIZIONE

Con atto 25 maggio 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato a Savigliano li 8 corrente con L. 223, l'Ill.mo sig. cav. dottore Giuseppe Sobrero fu causidico Lorenzo, di Cavallermaggiore, fece acquisto da Gandolfo Giovanni, di detto capoluogo, di un corpo di caseggiato rustico ivi, via della B. V. delle Grazie, parrocchia di S. M. della Pieve, con cortile, stalla, fenile, tettoia ed orto, di are 1, 90, ai numeri di mappa quella 2499, e questo 2497, coerenti a levante la vedova Adriana Demonte, nata Garneri, a giorno eredi Pistone ed altri.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 14 giugno corrente, ove fu posto al registro delle alienazioni 21, art. 475, e su quello d'ordine 230, cas. 94, come da certificato di detto giorno, sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 20 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberi not.

NUOVO INCANTO

Il signor Francesco Bersano, di Bejnette, con atto delli 8 corrente mese di giugno, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, avendo fatto l'aumento di sesto agli stabili posti in subasta ad instanza del signor don Pietro Musso, e poscia, atteso il di costui decesso, dai di lui eredi Susanna Liboà, vedova, e Giuseppe, madre e figlio Musso, questi, come minore, in persona di sua madre predetta, e tutrice legale, tutti di Cuneo, in odio dell' eredità giacente di Bartolomeo Musso, apertasi in Cuneo, e stati deliberati al sig. Francesco Silvano, pure di Cuneo, al prezzo di L. 1,510, descritti tali stabili nel già enunciato bando venale delli 30 marzo 1858, portando così la sua offerta a L. 1,762, il signor presidente di quel tribunale con suo decreto dello stesso giorno 8 corrente fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 7 del prossimo mese di luglio, alle ore 11 di mattina.

Cuneo, li 18 giugno 1858.

Bono sost. Miretti caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 30 novembre 1852, ricevuto Albasio, notaio alla residenza di Torino, Agostino fu Agostino Ramella retrovendeva a Pietro fu Antonio Barbera, ambi nati a Pavignano, provincia di Biella, e dimoranti a Torino, i seguenti stabili per il prezzo di L. 3,000, cioè:

Un corpo di casa con giardino annesso, di are 33, composta la casa di venti e più membri, il tutto posto a Pavignano, sobborgo di Biella, cantone Aglietto, sezione Chioco e Grey, coi numeri di mappa 4700, 4701, 4702, 4703, e parte delli num. 4510, 4513, 4514, 4515, 4516, 4517 1/2, coerenti la strada che tende a Pettinengo, quella che tende to Andorno, quella consortile, Giuseppe Barbera e le sorelle fu Nicola Barbera.

Tale atto venne sotto li 12 giugno 1858 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, vol. 16, art. 138 del registro delle alienazioni, e vol. 157, cas. 77 di quello generale d'ordine.

Biella, li 18 giugno 1858.

Ludovico Serralunga c. c.,
prcc. gen. del Barbera.

NUOVO INCANTO

All'udienza delli 6 prossimo luglio del tribunale provinciale d' Ivrea, dietro aumento di sesto fatto al precedente deliberamento 11 maggio scorso, avrà luogo il nuovo incanto instato dal signor avvocato Giuseppe Tapparo d'Agliè, contro Pietro Pagliotti caffettiere in detto luogo, del corpo di casa con orto, situato nello stesso territorio, regione Airale, in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel bando 12 corrente giugno, sottoscritto Aschieri segr.

Ivrea, li 18 giugno 1858.

Avv. Piazza caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 maggio 1858, rogato Cerrina, il signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, domiciliato in Dogliani, acquistò da Marianna Occelli, vedova di Lorenzo Abbà, domiciliata sulle fini di Farigliano, un corpo di cascina, situata in parte sulle fini di Dogliani, ed in parte su quelle di Farigliano, della misura di ett. 17 circa, alla medesima pervenuta dal di lei figlio Bartolomeo, ed a questi dal di lui padre Lorenzo Abbà, per il prezzo di L. 16,000 da pagarsi ai creditori ipotecari dietro giudicio di purgazione e graduazione da farsi a spese della venditrice, e tale acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno d'oggi.

Mondovì, li 21 giugno 1858.

Bellone proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo venturo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza del signor causidico Giuseppe Antonio Strolengo, residente in questa città, in pregiudicio delli Gioanni e Clara Gagliasso, coniugi Peirolero, residenti a Dogliani, il primo tanto in qualità propria che per l'autorizzazione, ed assistenza alla predetta di lui moglie, che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli Martino e Felicita, e della prole nascitura, situati detti stabili sul territorio di Dogliani, e consistenti in case, prati, campi, alteni, ripe e rocche, in due distinti lotti, cioè, il 1 sul prezzo di L. 840, ed il 2 su quello di L. 4,150, come da relativo bando venale delli 16 andante.

Mondovì, li 17 giugno 1858.

Beccaria proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull' instanza della d[illegible] corrente in questa città, sotto la firma Momigliano padre e figlio, l' ill.mo signor avvocato Scarrone, giudice presso questo regio tribunale provinciale con sua ordinanza delli 9 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 900 che si ricavò dalla vendita di un corpo di casa e di una pezza alteno, posti sul territorio di Ceva, proprii di Daria Maurizio fu Lorenzo, ed ingiunse tutti i creditori di questi non che dei precedenti autori, qual sono il predetto Lorenzo Daria di lui padre Francesco, e Bartolomeo, fratelli Regis fu Agostino, e Francesco, Giuseppe, Gioanni Battista e Lorenzo, fratelli Regis fu Gio. Battista, a far fede dei loro titoli presso la segreteria del tribunale nel termine di giorni 30 fissato dalla legge.

Mondovì, li 13 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la firma Donato Levi e figlio, questo regio tribunale provinciale con sua sentenza delli 31 maggio ultimo, autorizzò la subastazione a pregiudicio delli Filippo e Lorenzo Ghigliano, e di Gio. Battista Ghigliano, qual terzo possessore dei loro beni, posti sul territorio di Clavesana, consistenti in case, alteni, campi, prati e ripe boschive, avendone fissata per la vendita e successivo deliberamento l'udienza delli 25 agosto prossimo, ore 10 di mattina, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, fra le quali quella che tal vendita avrà luogo in tre lotti e che l' incanto verrà aperto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 505, quanto al secondo di L. 3,290, e quanto al terzo di L. 130.

Mondovì, li 13 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza delli signori Carlo, Bartolomeo ed avvocato Michele, fratelli Chiecchio, domiciliati a Clavesana, il regio tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 9 corrente, autorizzò la subasta dei beni, posti sul territorio di Piozzo che vengono posseduti dalli signori Andrea e sacerdote D. Bernardino, fratelli Macagno, nella qualità anche di sindaci del concorso di Gio. Battista Costa, e fissò l'udienza per l' incanto e successivo deliberamento delli 27 prossimo agosto, ore 10 di mattina, alle condizioni di cui ivi, fra quali quella che l' incanto ha luogo in quattro lotti, ed al prezzo, cioè, lotto primo L. 745, lotto secondo L. 125, lotto terzo L. 85, ed il lotto quarto L. 255.

Mondovì, li 13 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Appiani Gioanni Battista sui beni proprii di Giuseppe Millano, posti sul territorio di Bonvicino, al seguito dell' aumento di sesto e mezzo sesto che si è fatto ai seguenti lotti, l' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza delli 8 corrente giugno per il nuovo incanto e deliberamento dei seguenti lotti aumentati fissò l'udienza delli 7 luglio prossimo alla quale l' incanto verrà aperto sui prezzo di cui infra.

Il lotto	1	già 2 su	. .	L. 650
»	2	» 3 su	. .	» 1138
»	3	» 4 su	. .	» 179
»	4	» 5 su	. .	» 4009
»	5	» 8 su	. .	» 1842
»	6	» 9 su	. .	» 3879
»	7	» 10 su	. .	» 2334
»	8	» 12 su	. .	» 548
»	9	» 13 su	. .	» 721

Mondovì, li 17 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita volontaria di stabili, già stati infruttuosamente esposti ad incanto li due febbraio ultimo.

Nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 ant., innanzi il segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Biella, si procederà nell'ufficio di questa giudicatura, posto in Mongrando Ceresane, casa Comello già Cerretti, piano terreno, al riaprimento d'incanto volontario di stabili appartenenti al minore Debernardi Antonio fu Pietro, di cui il Debernardi-Vick Giuseppe fu Domenico è il tutore, ed il Quaglino Tommaso fu altro Tommaso il protutore, tutti di Zubiena nativi ed abitanti, ove sono situati gli stabili suddetti.

Tale riaprimento d' incanto si farà in due distinti lotti, uno di prato e campo aperto, regione al Campone, e l'altro di bosco ceduo castagno, regione Vignale, descritti nel relativo bando in data 15 del corrente mese, ed alle condizioni ivi espresse, essendogli mandato di riaprire il medesimo, cioè, lo stabile nella regione al Campone, già estimato L. 474, solo in L. 320, e quello nella regione Vignale, già estimato L. 410, solo in L. 315.

Mongrando, li 16 giugno 1858.

Felice Demarchi segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Li 19 corrente mese venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino l'atto pubblico in data 22 maggio 1858, rogato Tenivelli, notaio a Nichelino, insinuato a Moncalieri il 18 giugno successivo, al n. 148, portante vendita a corpo e non in misura di stabili, situati sul territorio del comune di Nichelino, per L. 21,000 fatta dalli signori Michele fu Gioanni ed Anna Lamberti fu Guglielmo, vedova, madre e figlio Gariglio, al signor Lorenzo Biey fu Giuseppe in detto luogo domiciliati, e fu posto al n. 443, 18, vol. 68, consistenti, cioè:

1. Un corpo di casa civile e rustico, aia, giardino ed adiacenze, regione Capoluogo, via dei Morti, coerenti la via comune, eredi Felice Lasagno e signori Luigi Mecca e Lorenzo Castagneris;

2. Prato con casotto entrostante, regione suddetta, di are 69 circa, consorti la casa suddetta, la strada provinciale, la via comune, fratelli Masera, e sig. conte Occelli di Nichelino;

3. Campo detto la Gava, di are 33, 45, consorti signor Matteo Lasagno, la strada provinciale, Gioanni Cavallo e signor Carlo Pellion;

4. Campo detto Altino, di are 38, consorti la ferrovia di Pinerolo tramediante, i signori conti Nichelino e Barbaroux, e la strada comunale;

5. Campo detto del Camposanto, di are 70, 80, coerenti li beni della parrocchiale di Moncalieri, eredi Mossaniga e la strada comunale;

6. Prato, regione Capoluogo, di are 30, cent. 40, coerenti la strada comunale, Matteo Griffa, signor architetto Bossi e la strada provinciale.

Tale trascrizione si eseguì per ogni effetto dalla legge voluto.

Nichelino, li 20 giugno 1858.

Gabriele Tenivelli not.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 4 prossimo agosto, ore una pomeridiana, sull' instanza del signor farmacista Giuseppe Camussi, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gerleri Bartolomeo fu Gio. Battista, domiciliato in Bricherasio, consistenti in casiamenti, corte, orto, prati, campi ed alteni, situati nel territorio di Bricherasio, regioni Battitori, Bruna, Castello, Piano Calliero, Prato del Crosio e Braide, del quantitativo di ett. 8, 10, 98, in due distinti lotti.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7,650 pel lotto 1, e di L. 4,300 pel 2 lotto, oltre li patti di cui nel bando venale stampato li 1 corrente giugno.

Pinerolo, il 1 giugno 1858.

Darbesio caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Giuseppe Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, in data 15 giugno andante, e sull'instanza del signor Malanot Enrico, di San Giovanni di Luserna, venne aperto giudicio di graduazione sulla somma di L. 5,300, prezzo dei beni subastati al sig. Malanot Gio. Giacomo Enrico, pure domiciliato a S. Gioanni, e deliberati con sentenza 20 aprile ultimo a don Carlo Vassarotti, parroco di Rorà, e vennero ingiunti tutti li pretendenti alla distribuzione di detto prezzo, a proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli, fra giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 19 giugno 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor Chiabrando Bernardino, domiciliato a Porte, venne dal signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo delli 18 giugno 1858, dichiarata aperta la graduazione sulla somma di L. 970, prezzo degli stabili subastati a Francesco Nota, domiciliato pure a Porte, e deliberati ad esso instante con sentenza 23 marzo ultimo, e vennero ingiunti tutti li pretendenti alla distribuzione di detto prezzo, di proporre le rispettive ragioni, e produrre li documenti nel termine e sotto le pene comminate dalla legge.

Pinerolo, li 19 giugno 1858.

Rol caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor Salvador Debenedetti, domiciliato in Acqui, contro li signori Gioanni ed Angela Crosa, coniugi Bongioanni, domiciliati a Trino, dichiarò deliberatario dei dodici lotti di stabili caduti in detta subasta, situati nel luogo e territorio di Cumiana, e consistenti in casa, prati, campi ed alteni, del quantitativo di ett. 13, 93, 6, ampiamente descritti nel bando venale del 5 ora scorso aprile, il signor avvocato Paolo Emilio Gardini, residente in Torino, per il prezzo complessivo di L. 16,100, quali lotti eransi esposti in vendita, cioè, il 1 lotto sul prezzo di L. 6,521, 05, il 2 di 1,258, 59, il 3 su L. 628, 85, il 4 su L. 1,310, cent. 73, il 5 su L. 631, cent. 99, il 6 su L. 504, 44, il 7 su L. 487, 11, l'8 su L. 190, cent. 31, il 9 su L. 192, 50, il 10, su L. 315, cent. 90, l'11 su L. 839, 38, ed il 12 su L. 128, 40.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno 1 pross. luglio.

Pinerolo, li 17 giugno 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 20 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l' incanto di un corpo di casa e corte, del quantitativo di are 4, 37, situate nel luogo di Sanfront, descritto al n. 41 della figura del luogo, cadente nel giudicio di subasta promosso dalla Società anonima, sotto il titolo di Lanificio di Mosso Valle inferiore, corrente in Torino, rappresentata dalli signori cavaliere banchiere Roberto Soldati e negozianti Felice Fresia ed Enrico Ramello, domiciliati in detta città, contro Giuseppe Peneditlino, domiciliato nel luogo di Sanfront; detto corpo di casa si espone in vendita in un sol lotto, e sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto e mediante l' osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 11 corrente mese.

Saluzzo, li 18 giugno 1858.

M. Racca sost. Rosano
Successore Borelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Dietro a ricorso sporto dal signor Giovanni Sabena, domiciliato sulle fini di Lagnasco, venne con ordinanza del 20 maggio prossimo passato, emanata dall' ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo avv. Borelli, per tale effetto commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, stati ad instanza del suddetto Sabena subastati contro l' in ora defunto Michele Giordano della detta città di Saluzzo e stati con sentenza del detto tribunale delli 29 dicembre e 12 febbraio ultimo, deliberati, cioè:

Li lotti terzo e quarto, e colla prima delle suddette sentenze, al suddetto Sabena, pel prezzo di . . . . L. 10,380

E li lotti primo e secondo e colla seconda delle dette sentenze, al signor Stefano Lotteri, domiciliato in detta città, per il prezzo di . » 14,493

E così in totale per il prezzo di L. 24,873

E vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo degli stabili subastati, di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza della detta ordinanza che si mandò eseguire in conformità del prescritto dall' art. 823 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 19 giugno 1858.

Rolando proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la ditta Olivero e Comp., per la vendita degli stabili già proprii, della signora Giuseppina Doglio, vedova del signor conte Carlo Belli di Carpenetto, posta nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, consistenti in due distinte case, con corte e giardino, e descritti alli numeri di mappa 496, 497 e 498, stati deliberati alla predetta ragion di negozio instante con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 18 maggio ultimo scorso pella somma da essa offerta di L. 7,500, venne dietro aumento di sesto fattosi dalla signora Teresa Belli di Carpenetto, moglie del signor cavaliere Federico Marenco di Moriondo, dimorante a Torino, dal signor presidente di questo tribunale fissata l' udienza del 6 prossimo luglio pel reincanto di detti stabili, a quale udienza verranno i medesimi incantati sul prezzo in aumento di sesto offerto di L. 8,750, ed alli patti e condizioni di cui in relativo bando venale del nove corrente mese, autentico Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 17 giugno 1858.

De abate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE

Questo tribunale provinciale con sua sentenza 19 maggio ultimo autorizzò la vendita di alcuni stabili per via di subasta, situati sulle fini di Racconigi, Borgata d'Oya, proprii di Bartolomeo Tesio fu Giuseppe da Racconigi, e da esso posseduti, consistenti in casa, orto, alteni, prati e campi, nelle regioni in Oya e Stassere, alli numeri di mappa 103, 148, 172, 173, 299, 321, 499, 517, 572, 613, 614, 656, 657, 683, 702, 757, 808 e 809, sezione B, del quantitativo di ett. 2, 96, 65, e fissò l'udienza del 17 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, per l' incanto il quale seguirà in tre distinti lotti sui prezzi, cioè:

Il 1 di . . . . . L. 1,450
Il 2 di . . . . . » 320
Il 3 di . . . . . » 1,1[illegible]0

Dalla signora Teresa Chiavassa fu Gioanni Battista, moglie del signor Carlo Chirio, domiciliata a Torino, instante la subasta offerti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 14 corrente.

Saluzzo, li 19 giugno 1858.

Gay caus. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Si notifica, che la signora Carolina Mazzia, vedova dell'ora defunto medico Agliaudi, dimorante in Crevacuore, nella di lei qualità di tutrice dei minori di lei figli Gioanni, Secondo, Carlo, Angela e Marianna Agliaudi, con atto in data 9 corrente, autentico Polto, sostituito segretario presso il tribunale di Vercelli, ha accettato, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal detto di lei marito.

Vercelli, li 17 giugno 1858.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli delli 20 marzo p. p. veniva ad instanza del signor Prina professore Marcellino, domiciliato a Torino, autorizzata in pregiudicio delli Verzone Teresa, moglie di Teonesto Talocchino, da cui trovasi assistita ed autorizzata, Carolina Torre minore rappresentata dal suo tutore Tonetti Gio. Battista, ed Angela Verzone, moglie di Gio. Battista Gnotta, tutti domiciliati in Brusnengo l'espropriazione forzata per mezzo di subasta di tutti gli stabili dalli medesimi posseduti nella loro qualità di eredi beneficiarii delle sostanze del fu signor avvocato Gio. Battista Verzone, nei territorii di Roasenda, Brusnengo o Masserano, composti di fabbricati e terreni coltivi, e con bando 28 ultimo maggio del segretario del tribunale suddetto veniva annunziata la vendita per incanto degli stabili suenunciati pel giorno 6 prossimo agosto, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserti.

Furno sost. Cabiati.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 148

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	56	28	14

Giovedì 24 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

23 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	739 66	739 68	740 24	† 26 4	† 27 8	† 28 2	† 24 0	† 26 0	† 22 5	† 15 0	N.E.	E.	S.S.E.	S. con vap.	S. con vap.	Annuvol.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GIUGNO 1858

Il Num. 2881 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Messaggio in data del 16 corrente giugno, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annunzia avere la Camera annullate le elezioni assoggettate all'inchiesta dei Collegi elettorali di Oristano, Cuorgnè, Levanto, Puget-Theniers, Torriglia, Strambino, Canale, Venasca, Serravalle, Boves, Montmeillan, Spezia e La-Chambre;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Collegi elettorali di Torriglia n. 37, Spezia n. 44, Levanto n. 46, Serravalle n. 49, Montmeillan n. 52, La-Chambre n. 57, Boves n. 82, Canale n. 90, Venasca n. 102, Puget-Theniers n. 108, Strambino n. 147, Cuorgnè n. 149, Oristano n. 200, sono convocati per il giorno 11 del prossimo mese di luglio, affine di procedere alla elezione dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa seguirà il giorno 15 del mese di luglio stesso.

Art. 2. La Sezione principale del Collegio elettorale di Cuorgnè sarà divisa in due:

La prima, composta degli elettori dei Comuni di Cuorgnè, Borgiallo, Chiesanuova, Priacco, San Colombano, Salto e Sale-Canischio, è convocata nel Capoluogo di Cuorgnè;

La seconda, di cui faranno parte gli elettori dei Comuni di Valperga, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Salassa e San Ponzo, è convocata nel Comune di Valperga.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, il 23 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Sulla proposizione del ministro della pubblica Istruzione S. M., nella udienza del 20 corrente, si è degnata di nominare a

Primo assistente nel Museo d'antichità ed egizio della Regia Università di Torino il professore Camillo Orcurti, attualmente applicato al Museo stesso, ed a

Secondo assistente nel medesimo stabilimento Ariodante Fabretti.

Nella stessa udienza, aderendo la M. S. alla domanda di Giuseppe Filippo Rossi, distributore nella biblioteca della suddetta Regia Università, lo dispensava dall'ulteriore esercizio di tale impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 giugno*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami per le aspiranti maestre di corso elementare superiore od inferiore, avranno luogo in Torino nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti per essere ammesse agli esami devono presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi prima del 15 dello stesso mese i seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni.

Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

Fede medica di sanità e robusta complessione.

Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Gli esami per i maestri avranno luogo negli ultimi giorni di settembre, terminato il corso della scuola magistrale.

Torino, 17 giugno 1858

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale del regno delle Due Sicilie* del 16 giugno pubblica un decreto, con cui è stabilito che il vantaggio delle riduzioni di dazio relativamente a' zuccheri e caffè accordate alla Spagna coll'articolo 11 del trattato di navigazione e di commercio in vigore con quella potenza, viene esteso a tutte le altre potenze, con le quali si hanno consimili trattati basati su perfetta reciprocità; e quindi il dazio sullo zucchero in polvere sarà ridotto da ducati dieci a ducati otto e grana cinquanta il cantaio, su quello in pane da ducati quindici a ducati nove il cantaio, e sul caffè da ducati dodici a ducati dieci il cantaio.

— Leggesi nel giornale istesso:

In continuazione di quanto con immenso cordoglio dicemmo dell'uragano di Sala, aggiugniamo che l'orribile alluvione cessò dopo circa tre ore, lasciando ruine in due contrade dell'abitato e molti danni nelle campagne; che le vittime di quel disastro furono ventidue, delle quali diciassette vennero sepolte nel Camposanto ieri la sera, e le altre cinque si andavano cercando, ignorandosi dove le avesse trasportate la corrente; che i feriti ricevettero prontamente i debiti soccorsi; che mentre ancor la bufera imperversava, quel zelante sottintendente accorreva ovunque si potesse recar soccorso, in modo che alquanti furono salvati per opera di uomini generosi, i quali ne seguirono l'esempio; e che tutto era quivi in pari tempo disposto per lo sgombramento delle strade e per la riapertura del traffico e delle comunicazioni.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto reale, controfirmato dal ministro della marina Jose Maria Quesada:

« Io nomino guardia marina di 1.a classe della marina il mio augusto dilettissimo figliuolo Alfonso Francisco, principe delle Asturie.

« Dato in mare, a bordo del vapore *Rey D. Francisco de Asis*, il 28 maggio 1858. »

ALEMAGNA

MONACO, 16 *giugno*. Sono in questo momento riuniti qua in conferenza funzionari superiori della polizia d'Austria, Prussia, Sassonia, Wurtemberg, Annover e Baden. Essi hanno tenuto la loro prima seduta ieri l'altro (*Gazz. di Colonia*).

AMBORGO, 18 *giugno*. L'arrivo del plenipotenziario austriaco avendo completato la Commissione incaricata di rivedere i regolamenti della navigazione dell'Elba, le tornate della Commissione sono state aperte ieri mattina con un discorso del dottore Binder, borgomastro d'Amborgo. Il consigliere austriaco Wenzel è stato nominato presidente della Commissione, che si compone inoltre dei signori: Olberg, per la Prussia; Lehmann, per la Sassonia; Erxleben per l'Annover; Kielmann, per la Danimarca; Prosch, pel Meclemborgo; Hempel, pei ducati di Anhalt; Elder, per la città di Lubecca; e dottore Soetbeer, per la città d'Amborgo. La Commissione si riunirà di nuovo il 21 di questo mese (*Nord*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 12 giugno:

Le comunicazioni telegrafiche della Porta coll'imperiale plenipotenziario ottomano nelle Conferenze di Parigi furono in questi ultimi giorni attivissime. Il divano ingiunse a S. E. Fuad pascià di attenersi rigorosamente alle sue istruzioni in ordine agli affari dei principati moldo-valachi e del Montenegro.

Il governo imperiale informò i governatori generali delle provincie di allestire i *redifs*, ossia truppe della riserva, perchè siano in grado agli appelli ulteriori di raggiungere le bandiere dell'esercito.

Giovedì della scorsa settimana il telegrafo di Varna annunziava a questo Seraschierato che 1045 soldati si trovavano colà radunati. Immantinente il battello a vapore *Sahum Bahri*, spedito a quella volta, ritornava domenica ultima con a bordo quei soldati. Altri duemila si aspettano da Trebisonda.

In seguito a dispacci pervenuti domenica passata per la via dell'Adriatico da parte dell'imperiale commissario per gli affari del Montenegro, Kemal effendi, il Consiglio dei ministri presieduto da S. A. Serenissima A'alì pascià, si riuniva nella sera in seduta straordinaria nell'ufficiale tenda del Granvisir in Ferikioi. La prefata A. S., durante le feste delle nozze che cessarono il giorno 11, aveva preso alloggio nell'umile casa dell'ispettore generale delle scuole, situata in Fundukli, per essere in grado di accudire nelle ore antimeridiane ai bisogni ordinarii degli affari dell'impero, e per trovarsi nello stesso tempo vicino alle feste di Ferikioi.

Sabato scorso, all'occasione dei matrimoni delle principesse figlie di S. M. I., i ministri, i grandi dignitari civili, militari e del clero, e quelli in disponibilità che erano invitati, si recarono alla Corte a deporre a'piedi dell'augusto trono gli atti delle loro felicitazioni per quelle feste dell'imperiale famiglia.

Si è notato che Selim bey, ex-primo ciamberlano di S. M. I, presentemente in riposo, e già riputato nella Corte per i favori che godeva, trovavasi nel numero degli invitati per quella cerimonia, nonchè Mehmed Rescid pascià, antico governatore generale di Bosnia, il cui figlio Said bey è testè partito per Rodi coll'ufficio di commissario generale finanziario (*Mal-mudiri*).

Ramis pascià che si trovava in ritiro, cognato di Selim bey, è stato nominato membro del Consiglio

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA
DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI
AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

IX.

SOMMARIO. — SEGUE SALA N. 19 — *Apparecchio elettrico autografico del signor* cav. G. Bonelli — *Tabacchi delle manifatture dello Stato.*

SALA N. 20 — *Sostanze alimentari — Vini e liquori fermentati diversi — Vini, esposti dai signori* Oudart e Bruché — *Vini della Moriana — Liquori della Savoia e di Andorno — Olii — Prodotti, esposti del signor* Simplicio Maffei.

SEGUE SALA N. 19. — Il sig. *cav. Gaetano Bonelli* espone in questa sala un apparecchio per l'autografia e la tipografia elettrica, di sua invenzione, eseguito nel laboratorio meccanico dei telegrafi dello Stato. Abbiamo veduto funzionare con meravigliosa esattezza e velocità questo apparecchio, e dalle cose che abbiamo raccolte sì dalla bocca stessa dell'autore, il quale era cortese delle sue spiegazioni ai visitatori, sia dalle informazioni avute da persone intelligenti della scienza elettrica, siamo in grado di darne una succinta descrizione.

Ecco in primo luogo su che fenomeno è basata la trasmissione autografica dei dispacci: suppongasi un filo di rame, attraverso al quale passi una corrente elettrica, e che abbia le sue estremità alle due stazioni, l'una dalla quale si spedisce il dispaccio, l'altra quella in cui lo si riceve. — L'estremità di questo filo nella stazione di partenza s'appoggia mediante una sottilissima lamina di platino sovra un pezzo di carta metallica, sulla quale si sono scritti segni qualunque con un inchiostro formato da sostanza isolante; — se questo foglio di carta si muove con moto regolare e continuo, e così che la comunicazione dell'estremità del filo colla terra non possa aver luogo che per la superficie metallica della carta, egli è evidente che ogni qualvolta la punta della lamina incontrerà l'inchiostro, vi sarà interruzione di corrente elettrica. — Ora, alla stazione a cui si trasmette il dispaccio, ecco in qual modo si passano le cose: l'estremità del filo, munita parimente di punta di platino, s'appoggia sopra una lista di carta resa sensibile mediante una soluzione acida di sostanze che sotto l'azione della corrente elettrica passano dal colore giallo chiaro all'azzurro scuro. — Se quella lista è animata di un movimento perfettamente uguale a quello dell'altra, la carta non sarà colorita in azzurro ogni qual volta sarà interrotta la corrente elettrica e quindi avverrà che sopra tutto lo spazio percorso dalla punta di platino, si riprodurranno i segni scritti sulla lista argentata. — Si supponga adesso che i fili siano in numero di cinquanta e che le punte di platino alle due estremità dei fili formino una specie di pettine che per tutta la sua larghezza riproduce dall'una parte in giallo su fondo tratteggiato azzurro quel che dall'altra parte si era scritto in nero sulla carta argentata, e si avrà un'idea sufficiente dell'apparecchio. —

Non sappiamo se questa spiegazione sembrerà chiara a chi non vide lo strumento in azione, od è completamente digiuno di nozioni sull'elettricità; ecco intanto quali sono i suoi pregi, vedremo di poi quali ne sieno gli inconvenienti e come l'autore abbia risolto le difficoltà che gli si affacciarono nella risoluzione del suo problema.

In primo luogo, l'esattezza autografica della riproduzione del dispaccio, la quale permette all'occorrenza di riprodurre sino ad un certo punto un disegno. — Poi la non necessità del sincronismo, ossia della perfetta uguaglianza del moto dei due apparecchi, scoglio contro al quale han battuto tutti gli inventori di sistemi di autografia elettrica. — In terzo luogo, la rapidità e la facilità di trasmissione dei dispacci, potendosene spedire un numero dieci volte maggiore che col telegrafo di Morse. — In ultimo, luogo la poca istruzione di cui abbisogna il telegrafista, non dipendendo affatto dalla sua abilità pratica la rapidità e l'esattezza della trasmissione. —

Gli appunti che gli esperti hanno fatti all'apparecchio Bonelli sono principalmente i tre seguenti: primieramente l'alto prezzo del cordone; a ciò risponde l'inventore esser vero che il suo sistema costa due o tre volte quel che costa il sistema Morse, ma potendosi con esso trasmettere un numero decuplo di dispacci, doversi aver sempre tuttavia un grandissimo vantaggio. In secondo luogo la difficoltà di isolare completamente ed economicamente quei cinquanta fili di cui è formato il cordone di trasmissione, ed è questa la difficoltà che maggiormente arrestò il Bonelli; ma egli, a rimediarvi, trovò una vernice perfettamente isolante, elastica, aderente, e capace di resistere a qualunque

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142 e 147.

dell' finanze e direttore dell'amministrazione dei fari. Non sembra improbabile che Selim bey riprenda uno degli eminenti posti, tanto più che S. M. I. conserva dei ricordi onorevoli per questo suo antico primo ciamberlano che si era ritirato dal Serraglio per conflitti personali coll'estinto Rescid pascià. Però Selim bey che non è ambizioso, pare non solleciti ulteriori onori e preferisca continuare nella vita privata.

Nell' occasione delle sovraccennate nozze delle due principesse, si aspettano promozioni negli ordini civili e militari.

Nella processione del *Corpus Domini*, celebrata giovedì decorso nella chiesa romana di S. Antonio in Pera, osservavasi la banda musica militare dell'imperiale fanteria di marina ottomana che S. A. il ministro di questo dipartimento Mehmed Alì pascià si era affrettato di mettere a disposizione del R. P. superiore di quella chiesa per rendere più splendida la solennità, come aveva fatto negli anni scorsi. La banda musicale dell'imperiale infanteria di marina ottomana è ammirata fra tutte le altre dell'esercito, e basta dire ch'essa è la prediletta allieva del maestro cav. Donizzetti, fratello dell'immortale compositore italiano. La cortese sollecitudine del ministro della marina, a permettere per la maggior pompa di una festività dei cristiani il concorso della banda musica militare ottomana, dinota in Sua Altezza uno di quei tratti che non abbisognano di elogi.

MOSTAR, 31 *maggio*. L'assedio della fortezza di Klobuk continua. Gli assediatori avevano prima saccheggiato ed incendiato alcuni villaggi nel distretto di Koricnicze che appartiene al territorio di Klobuk. I turchi di quel distretto si sono rifuggiti a Trebigne. Da più giorni mancano notizie di Niksich, avendo i Montenegrini e gl' insorti tagliato tutte le comunicazioni fra quel distretto ed il resto dell' Erzegovina, probabilmente nell' intenzione d' impedire la congiunzione dei tre battaglioni di Jaja pascià colle truppe arrivate ultimamente da Costantinopoli. Frattanto Hussein pascià ha mandato Haggi Alì pascià uno dei comandanti dei bascì-bozuk al 27 maggio a Ragusa per attendere ivi l' arrivo delle truppe di rinforzo e per condurle a Trebigne.

Il reclutamento nella Bosnia non ebbe il desiderato successo, e si fece l'osservazione che i turchi di quella provincia hanno maggior avversione che quelli di altri luoghi per farsi arruolare. Kiani pascià ha spedito in seguito a ciò alcuni cospicui personaggi di Mostar in commissione a Sarajevo e nelle altre città più importanti della Bosnia, affinchè influiscano sulla disposizione d'animo degli abitanti atti alle armi e promettano un aumento di soldo ai militi che hanno ad essere arruolati.

Il sig. Ionine, segretario del consolato in Sarajevo, è ritornato qui al 26 maggio da Ragusa ed al 29 ritornarono Kemal effendi ed il viceconsole francese. Secondo quanto si espressero i signori Viet e Ionine, i quali si trovavano a Trebigne durante l'ultima spedizione contro Grahovo, essi si sarebbero data ogni premura per distogliere Kiamil pascià e Kemal effendi da quell'impresa. Le autorità locali continuano a confermare la voce che circa 2000 greci si sono recati a Cettigne in soccorso ai Montenegrini.

Benchè si pretenda sapere qui che le grandi potenze siano intenzionate d'impedire un nuovo scontro ostile e di mandare dei commissari per regolare i confini, pure le autorità ottomane fanno ogni sforzo per accelerare gli opportuni armamenti e nessuno dubita che esse vogliono rifarsi dell'ultima sconfitta con uno splendido fatto d'armi. Ora si teme una rivolta anche a Niksich, giacchè gli abitanti cristiani di quel distretto godono fama di valorosi guerrieri, e giacchè possono mettere 3000 combattenti sotto le armi.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de'bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione; l' anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 14 al 25 giugno* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	20	24	12	11	»	»	9	08	»	»	12	04
Carmagnola	19	07	13	»	»	»	9	53	30	32	12	13
Chivasso	19	67	12	80	»	»	8	46	23	21	12	36
Pinerolo	18	36	13	66	»	»	»	»	28	05	12	80
Pallanza	18	17	11	30	»	»	»	»	23	32	10	96
Cuneo	21	27	15	12	»	»	8	62	29	22	11	74
Saluzzo	18	53	»	»	»	»	»	»	»	»	11	97
Savigliano	19	01	14	31	»	»	»	»	26	90	11	05
Bra	19	51	12	92	»	»	»	»	»	»	11	87
Ivrea	20	37	12	35	»	»	8	66	25	58	12	13
Novara	17	69	11	27	»	»	»	»	23	33	10	77
Mortara	17	88	10	75	»	»	8	21	23	56	10	50
Vigevano	17	61	11	28	»	»	7	30	22	57	10	67
Vercelli	18	10	11	20	»	»	8	67	23	59	10	29
Casale	19	27	13	25	»	»	11	59	30	75	10	97
Alessandria	18	01	11	50	»	»	»	»	27	97	10	69
Tortona	18	40	»	»	»	»	»	»	»	»	9	48
Voghera	18	40	10	89	»	»	6	90	23	73	9	19
Asti (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Novi	19	69	»	»	»	»	»	»	27	55	10	73
Media del presente Bollettino	18	91	12	36	»	»	8	69	25	98	11	17
Id. del Bollettino antecedente	18	88	12	48	»	»	8	55	25	63	10	96
Differenza in più	»	03	»	»	»	»	»	14	»	35	»	21
Differenza in meno	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	16	97	10	57	»	»	9	16	»	»	11	93
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	16	75	11	»	10	»	10	25	»	»	13	25
La-Roche	18	65	14	05	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	59	12	40	10	»	9	54	»	»	13	39
Id. del Bollettino antecedente	17	92	12	93	9	69	9	81	»	»	12	15
Differenza in più	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	1	24
Differenza in meno	»	33	»	53	»	»	»	27	»	»	»	»
Genova	21	40	»	»	8	»	»	»	30	60	11	50
Oneglia	23	»	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	97	»	»	8	»	»	»	29	87	12	17
Id. del Bollettino antecedente	21	77	»	»	8	50	8	40	29	37	11	65
Differenza in più	1	20	»	»	»	»	»	»	»	50	»	52
Differenza in meno	»	»	»	»	»	50	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	82	12	38	9	»	9	11	27	92	12	24
Id. del Bollettino antecedente	19	52	12	70	9	09	8	92	27	50	11	59
Differenza in più	»	30	»	»	»	»	»	19	»	42	»	65
Differenza in meno	»	»	»	32	»	09	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

R. ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI IN TORINO. — Martedì 29 giugno 1858 a mezzogiorno avrà luogo la pubblica e solenne distribuzione dei premii agli allievi, e l'esposizione dei lavori premiati.

Il pubblico vi avrà libero l' accesso dallo scalone della porta N. 10 in via della Posta.

ANNEGAMENTI — Verso le ore 9 1[2 della sera del 17 corrente giugno certo Pagella Giovanni, d' anni 28, filatore, da S. Giuliano Vecchio (Alessandria) e dimorante a Tortona, volle imprudentemente bagnarsi in una profonda e spaziosa vasca, e vi rimase miseramente annegato.

INCENDI. — Nel pomeriggio del 13 corrente a Gavrati, borgata del comune di Sassello (Savona) s' appiccò il fuoco ad una casa rurale di certo Bernardo Zunino, che fu in breve distrutta, sebbene da una vicina festa campestre fosse accorsa molta gente, la quale riuscì però a circoscrivere l' incendio ed a porre in sicuro il bestiame. Si attribuisce la causa del sinistro all' accensione di alcuni fiammiferi sparsi fra lo strame dell'aia, per la forza del calore del sole, e si fanno ascendere i danni a L. 4300 incirca.

— Circa le ore 9 mattutine del 17 corrente manifestavasi il fuoco nel fenile di certo Revello Bartolomeo esercente osteria in Peveragno (Cuneo), ed essendosi bentosto propagato all' intero fabbricato si ebbe a deplorare il danno di L. 1500 circa.

— Il 16 corrente, verso le ore 2 pom., scoppiava improvvisamente il fuoco nella casa del contadino Campogno Antonio, della borgata Bosco sulle fini di Busca (Cuneo), ed in pochi minuti la distruggeva completamente causando il danno di L. 1400 circa. Si attribuisce l'origine dell' incendio ad inavvertenza, avendo alcuno della casa lasciato acceso un lume presso ad una quantità d' erica.

PUBBLICAZIONI. — Presso di noi acquista nuovo vigore l' affetto per la nostra patria storia, e ciò è un buono indizio della piega che prende lo spirito pubblico del paese verso gli studi sodi, proficui e, diremo d'utilità cittadina.

Ogni municipio ha nel passato delle pagine gloriose, che è proposito eccellente dissotterrare dall' obblio e mettere innanzi ad esempio, sprone ed ammaestramento de' presenti. Quindi gli è con gioia che accogliamo le varie storie municipali di cui s' imprenda la pubblicazione, massime quando il nome degli autori ci sia garante e del retto spirito e della diligenza con cui saranno dettate.

Queste condizioni troviamo nella *Storia di Cuneo*, di cui ha intrapreso la stampa il tipografo Galimberti, scritta dai signori prof. Ugliengo ed avv. Vineis.

Oltrechè Cuneo per la sua posizione di città fortificata, chiave e custode un tempo di tutto l' alto Piemonte, ha partecipato sì attivamente alla storia, alla costituzione ed ai rivolgimenti del nostro Stato, che il conoscerne le vicende è interessantissimo per tutti coloro cui solletica amor di patria ed orgoglio di cittadino. Salutiamo adunque con piacere la comparsa della prima dispensa di questa storia ed aspettiamo a giudicarne poi di proposito il merito quando ne sia un po' più inoltrata la pubblicazione.

— Abbiamo per le mani un caro librettino intitolato *Carlo Michele de l'Epée, discorso letto* da Cesare Parini *nella solenne inaugurazione degli studi nell'istituto italiano francese in Firenze*. Torino, Tip. V. Steffenone, Camandona e C. 1858. È una piccola monografia nella quale con molta facilità e con molto affetto sono esposte tutte le fatiche e tutte le traversie patite dall'ab. de l'Epée per assicurare ai sordo-muti una nuova vita — la vita della parola — con modi e artificii, che solo quella sapienza, la quale ha sede nel cuore, può scoprire. Questo lavoro va lodato altresì per la parte erudita; poichè offre un compendio abbastanza nutrito di notizie intorno ai varii sistemi dell'istruzione dei sordomuti.

Il sig. Cesare Parini, professore di Storia nell'Istituto Paterno di Torino, collaboratore zelante dell'ottimo giornale d'educazione il *Giovedì* e assai giovane d' età sarà in grado di dare altri lavori che faranno onore a lui e che saranno utili alla gioventù studiosa.

ERUZIONE DEL VESUVIO — 12 *giugno* — Durante quasi tutto il giorno di ieri, la lava vesuviana si mostrò decrescente, e la sua estremità diede indizio d' indurirsi volgendo al bruno. Ma questa mattina verso le due antimeridiane nuova materia fluente si scaricava nel *Fosso grande*, il quale per la maggior parte è colmato.

— *Del* 14. La lava vesuviana apparve la sera di sabbato e durante la notte seguente molto viva ed accresciuta, ma, ciò non ostante, invece di fluire in proporzione di ciò che sembrava, addensavasi sulla precedente già indurita. Nella stessa sera la corrente del sud, scendendo pel distrutto fondo di Andrea Scognamiglio, si è prolungata fino a quello di un Gennaro de Luca apportandovi danni; ed un ramo uscito da essa corrente volse più a destra su le tracce della lava che nel 1794 distrusse Torre del Greco. Fino alle quattro antimeridiane di ieri in ogni parte il fuoco era in decrescenza. A poco a poco il descritto ramo si è arrestato. Continua la lava della *Vetrana*, ma con iscarso alimento.

Jeri sera, dal punto in cui si arrestò la lava il giorno 7 si potè vedere che il *Fosso grande* era così pieno di materia vulcanica che il cumulo di questa giungeva al livello della collina denominata dei *Tironi*, accanto alla quale fluiva altra nuova corrente sul letto che le

---

agente cui sia probabilmente esposto il filo elettrico. — Finalmente il pericolo che le correnti di induzione, che si manifesteranno certamente nei fili posti a così prossimo contatto tra di loro, possano disturbare l' operazione; ed anche di questa difficoltà ci espose la soluzione il cav. Bonelli, ma per isvilupparla converrebbe entrare in particolari troppo estranei all' indole delle nostre Appendici, dalla quale ci siamo spesso allontanati; basti il sapere che l'autore fa conto che le correnti di induzione aiutino piuttostochè disturbino l'operazione.

La macchina del Bonelli è certamente un passo fatto nell'arte telegrafica, una prima, quantunque incompleta, soluzione un po' soddisfacente del problema dell' autografia elettrica: ed in grazia dell' importanza grandissima che tale soluzione può avere, poichè non si tratta nientemeno che di popolarizzare l' uso della telegrafia, ci sia lecito di lusingarci della speranza che molti tratteranno d'illusione, che cioè quest'ultima invenzione del Bonelli debba avere miglior riescita nella pratica delle precedenti che non abbiamo sinora vedute escire dal campo delle elucubrazioni teoriche. — Egli a quest'ora deve averla sottomessa al giudizio del Corpo dei più autorevoli scienziati francesi, e la decisione che ne porteranno, se non varrà a troncare ogni dubbio, servirà almeno ad incoraggiare l'autore a proseguire in quella via e ad arrecare ai suoi apparecchi tutti quei perfezionamenti che potranno rendere attuabile la sua scoperta.

Prima di abbandonare questa sala N. 19 dovremmo parlare a lungo della bellissima esposizione dei loro prodotti che han fatto le Manifatture di tabacco dello Stato; ma o converrebbe entrare in minuti particolari sui perfezionamenti introdotti nella fabbricazione, ciò che sarebbe troppo lungo, oppure ragguagliare il lettore dei pregi e delle qualità che hanno acquistato i prodotti manipolati coi nuovi metodi, ciò che ognuno può facilmente verificare da sè, dove sia fumatore od ami fiutare tabacco; ci contenteremo adunque di dire che la miglior lode che si possa fare di quei prodotti si è di rammentare la cifra enorme e l'annuo suo continuo accrescimento, a cui ascende la consumazione negli Stati. — E se ci si permette un bisticcio aggiungeremo che quella lode è su tutte le labbra, ciò che ci dispensa di estenderci maggiormente sopra questo soggetto.

SALA N. 20.

In questa sala sono radunati i prodotti appartenenti alla classe decimaquinta del Catalogo che comprende le sostanze alimentari. Cento trentadue sono gli esponenti che hanno mandato prodotti riferentisi a questa classe, e sarebbe molto difficile entrare in apprezzamenti del merito di tutti. — In questo genere d'industria non c'è che lo sperimento diretto e personale che possa servir di regola al giudizio, e confessiamo umilmente che la nostra sperienza personale c'insegna ben poche cose a questo riguardo. — Ciò nullameno procureremo di citare quelli fra gli esponenti che, o per la bellezza evidente dei loro prodotti, o per le informazioni razzolate di qua e di là ci sono sembrati più degni di menzione.

Possiamo dividere le sostanze alimentarie esposte, in cinque generi principali, in primo luogo i vini e liquori fermentati, quindi gli olii, poi gli alimenti conservati, in quarto luogo i confetti e finalmente il pane, le paste, farine, ecc. — Numerosi sono gli esponenti appartenenti alla prima di queste categorie, cioè novantadue, di cui cinquantaquattro hanno esposto vini diversi e fra questi troviamo diciotto esponenti della Savoia; cinque hanno esposto aceto, dodici hanno presentato birre e acque gazose diverse, e ventuno liquori alcoolici di vario genere. — Da questo specchio si vede che se alcuni dei produttori delle nostre regioni essenzialmente vinicole hanno voluto presentar saggi della loro industria, questa è però ben lungi dall'essere rappresentata in modo alquanto completo; vediamo infatti intere provincie vinicole di cui non un saggio di vino figura alla nostra Esposizione.

Questo stato di cose proviene forse da che la fabbricazione dei vini non è ancora considerata dai nostri produttori come un'industria; i vini nella maggior parte dei nostri vigneti si fanno ancora secondo metodi antichi ed abbandonati dai più sapienti enologi, e non si è in generale cercato di migliorarne le qualità importando in paese i sistemi usati con successo dai nostri vicini. Ciò fa in parte che a malgrado che sia enormemente cresciuta l'esportazione dei nostri prodotti, però l'importazione dei vini esteri ha cresciuto con molto maggiore proporzione. Stato di cose dovuto anche agli effetti, che durano ancora, della crittogama.

Fra i più distinti produttori di vini conviene collocare i signori *Oudart* e *Bruché* i quali hanno esposto un numeroso assortimento di vini nazionali fabbricati secondo i procedimenti che essi hanno importati dalla Francia e di molto migliorati, adattandoli alle speciali condizioni del nostro paese. Ai loro precetti e più ancora al loro esempio sono dovuti molti progressi che assai lentamente pur troppo si vanno propagando nei

avea fatto la già indurita; e questa pure è cessata alle 5 di questa mattina, dopo aver devastato un altro moggio di terra di Gennaro Cozzolino. Trovasi al presente minacciata la casina del reverendo parroco Cozzolino (diversa dalla casetta del medesimo che negli scorsi giorni fu circoscritta dal vulcanico torrente) come quella che non può essere più guarentita al di sopra dal colle dei *Tironi*, prescindendo dall' essere passata innanzi ad essa la lava fermatasi nel podere del Cozzolino.

— *Del* 16. Nessuna novità da ieri riguardo all' eruzione: essa è spenta, ed il Vesuvio, anche ora che scriviamo, manda sol fumo dal suo superiore cratere.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* dà i seguenti ragguagli intorno alla navigazione a vapore del porto di Suez nel 1857:

Quella navigazione ha presentato nel detto anno i risultati generali qui appresso:

	Navi	*Tonnellate*	*Cavalli*
Entrata	55	71650	18065
Uscita	56	72850	18535
Totale	111	144500	36600

Il numero dei passeggeri è stato, all'arrivo, di 3,642, e, alla partenza, di 3,762. Bisogna aggiungervi 2,752 soldati inglesi che hanno preso la via d'Egitto per recarsi nell'India inglese.

La Compagnia peninsulare e orientale figura nell'insieme del movimento del 1857 per 93 navi (o traversate), sì entrate come uscite, le quali misuravano 107,760 tonnellate e portavano 9,257 passeggeri civili e militari. La Compagnia australiana conta nello stesso insieme per 18 navi 36,740 tonnell. e 899 passeggeri. Queste Compagnie hanno trasportato in mercanzie e in numerario un valore, la prima di 659,893,122 fr., e la seconda di 46,323,655 franchi, formanti assieme un totale di 706,216,777 franchi, sulla quale il numerario contava per 693 milioni. Mai il transito delle specie per Suez non aveva raggiunto tali proporzioni. Nel 1856, anno che vide raddoppiata quasi la cifra del 1855, il valore però non ne aveva superato 463 milioni 1[2 di franchi.

Ecco come si è ripartito il movimento generale del 1857:

1° All'arrivo.

Importazioni	*Valori*	
	6299139	franchi
Per Suez stesso	30916952	»
— Marsiglia	128691577	»
— Southampton		
— Malta, Gibilterra, Alessandria, Trieste, ecc.	2165231	»
Totale	168072899	»
In	62799	colli

2° Alla partenza.

Esportazioni	*Valori in numerario*	*Valori in mercanzie*	*Totali*
Provenienti da			
Suez	4757381	215585	4972966
Marsiglia	76972795	2334329	79307124
Southampton	429821002)		
Trieste e Alessandria	7132179)	10463616	453863688
Malta e Gibilterra	644689)		
Totale	525130248	13013530	538143778
	In 74971 gr.	In 26031 colli.	

La navigazione del porto di Suez, lungi dall'avere declinato nel secondo semestre dell'anno, come pareva facessero temere gli avvenimenti dell'India e della Cina, prese al contrario un'estensione ancor più grande, a cagione dei trasporti di truppe.

La cifra delle importazioni e delle esportazioni riunite supera egualmente quella del primo semestre di 65,411,000 franchi: della quale eccedenza 3,782,000 fr. appartengono al commercio di Marsiglia e tutto il resto a Southampton. Le spedizioni d'oro e d'argento d' Europa a destinazione della Cina e delle Indie, gl'invii di sete gregge da Calcutta e da Shang-hai pei mercati di Francia e d'Inghilterra, e la polvere d'oro di Australia, contribuiscono sempre per la maggior parte a questo movimento.

Tutta la navigazione a vapore di questo porto si effettua dai battelli delle due Compagnie indicate qui sopra, le quali sono sovvenzionate dal governo inglese. La Compagnia australiana, più recentemente formata, non è giunta che a stento, per l'insufficienza del suo materiale e la lunghezza delle traversate, ad organizzare un servizio regolare tra Sydney e Suez. Or sembra però che i rapporti della colonia colla sua metropoli vadano crescendo rapidamente. Perchè mentre nei tre primi viaggi i pacchetti australiani non avevano portato a Suez che per 5,590,000 franchi di polvere d'oro, il valore dell'oro importato ne' sei viaggi susseguenti pare sia salito alla somma di 36 milioni 801,000 franchi.

La durata media del viaggio dei vapori da Sydney a Suez è stata di 47 giorni; la traversata più breve è costata 39 giorni (in aprile); la più lunga, 56 giorni (in agosto). Da Calcutta a Suez la media è stata di circa 26 giorni, il *minimum* di 22 (ottobre) e il *maximum* di 31 (agosto). Infine da Bombay a Suez si è avuto la media di un po' più di 15 giorni, un *minimum* di 11 e un *maximum* di 21 (agosto).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 24 *giugno* 1858.

La Camera dei deputati terminò al principio della tornata di ieri l'esame dei rimanenti articoli della proposta di legge sull'ordinamento dei consolati, ed approvò detta proposta nel suo complesso alla votazione per iscrutinio segreto con 88 voti favorevoli e 12 contrarii. Passò quindi ad occuparsi di due altre proposte di legge, la prima per cessione di terreno a favore della scuola dei sordo-muti in Torino, e l'altra per la concentrazione del servizio dei telegrafi elettrici nel ministero dei lavori pubblici. La prima proposta ebbe voti favorevoli 95 e 5 contrari; la seconda 93 favorevoli e 7 contrari. Veniva poi in discussione il bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici per l'anno 1859, di cui le prime categorie fino alla 43 furono approvate.

Ieri nell'uscire della Camera l'onorevole deputato Domenico Buffa venne assalito da improvvisa infermità. Gli furono prodigate immediatamente le cure dell'arte, e questa mattina lo stato dell'egregio infermo è tale da lasciar sperare che i desiderii e gli augurii dei numerosi amici di quel benemerito cittadino per la di lui completa guarigione saranno appagati.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno scelto a commissari per l'esame della proposta di legge sulla tassa per gli emolumenti gli onorevoli signori cav. Arnulfo — avv. Astengo — cav. Garibaldi — consigliere Gallo — avv. Sineo — consigliere Mollard — barone Falqui Pes.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Ieri, dopo le ore cinque pomer., giungeva in questo porto il pacchetto a vapore il *Cagliari*. Era al suo bordo il console inglese interino Barbar, il capitano Giuseppe Daneri e il dottore Smith. I macchinisti e fuochisti appartengono alla fregata inglese stanziata nel porto di Napoli. Gl' individui che già ne formavano l' equipaggio, discesero in due imbarcazioni e ritornarono dopo un anno di penosa assenza in seno delle rispettive famiglie.

Questa mattina ha luogo la consegna del *Cagliari* all'Amministrazione Rubattino coll' intervento di questo Consolato di Marina per le legali formalità.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* giunto questa mattina reca l' articolo di cui ha fatto cenno un dispaccio elettrico, intorno alla questione montenegrina.

Il giornale parigino si lagna del linguaggio che a proposito di quella questione la stampa periodica austriaca adopera verso il governo francese; e riflettendo che il procedere della Francia non ha nulla di offensivo verso la Turchia, ricorda come cinque anni or sono il governo austriaco, in proposito della stessa questione, adoperò modi assai diversi e tenne un contegno opposto a quello che tiene attualmente.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra si è occupata nella sua adunanza di lunedì sera di discussioni finanziarie.

Il conte di Derby, primo ministro, è sempre infermo per podagra, e quindi le discussioni politiche nella Camera ereditaria non sono state ancora ricominciate.

S. M. il re Leopoldo dei Belgi ed i principi della sua famiglia continuano la loro visita alla Corte d' Inghilterra.

In Ispagna prosegue il movimento elettorale per le nomine de' consigli provinciali.

La *Gazzetta di Ferrara* riferisce i particolari degli scontri di recente succeduti tra la forza pubblica ed i malandrini che infestano quella provincia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *giugno* (*sera*).

Si hanno da Marsiglia notizie di Costantinopoli in data del 16 corrente:

Una nuova spedizione di 3,000 uomini è stata diretta sopra il Montenegro.

Borsa di Parigi del 23.

Lieve ribasso su tutti i valori. Il Credito Mobiliare fu negoziato a 607, in diminuzione di 3 franchi sul corso di ieri; la strada ferrata Vittorio Emanuele a 415, in ribasso di 2 franchi; le Lombardo-Venete a 585, in ribasso di 5 franchi.

Il 3 0[0 a 67, 90 in ribasso di 10 centesimi.

I consolidati e il 5 0[0 piem. stazionarii.

Parigi, 24 *giugno* (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica la nomina del primo presidente della Corte imperiale, in surrogazione del sig. Delangle nominato ministro dell'interno, nella persona del sig. Devienne.

La fregata *Eylau*, proveniente dall' Adriatico, si è ancorata a Tolone.

I signori Hyenne e Courtiel dovranno comparire quanto prima davanti il Consiglio di guerra a Lilla.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'ANNECY.

Tenore di pubblicazione.

Il sacerdote Corajod Giovanni Luigi, professore a Annecy, ha allegato lo smarrimento del mandato spedito in di lui capo dall' Amministrazione del Debito pubblico, sotto il numero 4078, per la somma di L. 150 montare del secondo semestre della rendita di L. 300, inscritta al numero 5590 del Registro Perpetuo, a favore della Cappellania eretta dalla Commissione Apostolica nella diocesi d'Annecy, sotto il titolo di Santa Anna, e chiede un duplicata dell'anzidetto mandato.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso il termine di giorni venti dalla presente pubblicazione senza che venga fatta opposizione alla Direzione generale del Debito pubblico, si procederà al rilascio d' un nuovo mandato in surrogazione di quello allegato smarrito.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 22 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	151	57	60	99	53	56	32	45	51	282	55 82
Asti	225	53	62	300	45	52	108	40	44	633	53 30
Bra	325	50	55	286	46	49	219	40	45	813	50 55
Broni (1)	»	»	»	32	40	48	»	»	»	32	44 23
Carmagn.	40	50	55	60	46	49	100	43	45	200	45 20
Casale (2)	»	52	57	»	48	51	»	47	40	500	51 82
Ceva	97	51	55	103	46	50	9	40	45	209	50 03
Chieri	170	55	63	102	48	53	123	47	43	398	50 10
Chivasso	60	47	55	43	40	46	24	32	39	127	45 08
Cuneo (3)	89	61	67	341	53	60	1380	34	52	1810	49 88
Fossano	126	50	52	270	46	49	249	43	45	645	46 36
Ivrea (4)	163	43	48	35	39	42	14	29	38	213	43 55
Mondovì	130	57	51	456	50	43	94	42	32	680	46 64
Novara (5)	421	52	61	368	42	51	152	30	41	941	49 26
Novi	286	58	60	298	54	57	183	50	53	767	55 85
Pinerolo	223	55	62	392	51	54	230	45	50	845	52 66
Racconigi	325	52	56	736	48	51	472	42	47	1533	49 33
Saluzzo	100	50	54	400	45	49	100	40	45	600	49 66
Savigliano (6)	379	49	56	84	45	48	18	40	44	481	» »
Stradella (7)	»	»	»	78	40	50	»	»	»	78	46 82
Torino (8)	242	51	58	633	41	50	117	32	40	942	47 90
Vercelli (9)	564	48	58	264	41	47	93	35	40	921	48 42
Mercato delli 21											
Acqui	57	51	56	9	42	49	»	»	»	66	51 62
Alba (10)	230	54	56	156	50	55	38	40	49	424	55 47
Saluzzo	500	50	53	800	45	49	200	40	44	1500	49 42
Tortona (11)	116	50	54	26	45	48	7	38	44	149	51 20
Voghera	54	49	52	95	40	40	10	31	38	159	46 14
Novara (12)	1874	50	63	1512	38	49	199	30	37	3585	47 96
Mercato delli 20 e 21.											
Sale (13)	72	51	57	48	44	49	»	»	»	120	49 70

(1) Più miria 39 venduti a rapporto.

(2) Questa media è del 21 corrente; mancano le quantità parziali.

(3) Più miria 4000 circa venduti a rapporto e m. 7 a L. 75 per far semente.

(4) Più miria 18 venduti a rapporto.

(5) Più m. 10 venduti a rapporto e m. 4 bombonati.

(6) Manca il prezzo medio.

(7) Più miria 10 venduti a rapporto.

(8) Più miria 400 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

(9) Più miria 87 venduti a rapporto.

(10) Più miria 34 a rapporto e m. 5 bombonati.

(11) Più miria 19 venduti a rapporto.

(12) Più m. 12 bombonati da L. 48 a L. 70.

(13) Più m. 22 a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 24 detto.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità	da	a	Qualità comuni: Quantità	da	a	Qualità inferiori: Quantità	da	a	Quantità totale	Prezzo medio
Acqui (1)	»	54	56	»	51	53	»	»	»	»	» »
Alessand.	»	56	60	»	50	55	»	46	49	250	» »
Asti	»	52	60	»	45	51	»	38	44	200	» »
Bra	»	51	55	»	48	50	»	37	45	300	» »
Casale	»	56	58	»	53	55	»	50	52	90	» »
Cuneo	»	58	52	»	51	45	»	44	33	1600	» »
Fossano	»	50	52	»	47	49	»	44	46	100	» »
Novara	»	56	63	»	44	55	»	30	43	1800	» »
Novi	»	58	60	»	54	57	»	50	53	310	» »
Pinerolo	»	54	60	»	51	53	»	49	50	650	» »
Racconigi	»	50	54	»	45	49	»	40	44	300	» »
Saluzzo	»	50	55	»	45	49	»	40	44	500	» »
Savigliano	»	50	56	»	45	49	»	40	44	200	» »
Tortona	»	50	57	»	46	50	»	42	45	93	» »
Vercelli	»	55	61	»	48	54	»	40	47	150	» »
Torino	»	54	60	»	46	53	»	39	45	860	» »

(1) Manca la quantità.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 22 Giugno.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	18 63, 19 50, 20 80
	Estero . .	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 giugno 1858, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	67 85 67 90
Id. 4 1[2 0[0 . .	94 » » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	95 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

nostri vigneti: i signori Oudart e Bruché non fanno mistero dei loro metodi e chiunque fra i nostri produttori ha voluto provarli, lo ha potuto con somma facilità, e, provatili una volta, nessuno più li ha abbandonati.

Citeremo anche i numerosi produttori della Moriana, i quali hanno mandato molti saggi dei rinomati vini che produce quella vallata, grazie alle cure indefesse di quei coltivatori i quali hanno trionfato dell' inclemenza del clima e delle sfavorevoli circostanze locali. —

Dalla Savoia ci sono pure venuti molti saggi di liquori le cui qualità sono così rinomate; ed il così conosciuto ratafià di Andorno non ha mancato di venire a sostenere la lotta contro il kirchs di oltremonte. —

Quattordici sono gli esponenti che hanno mandato olii di varie qualità e provenienze, ma specialmente olii di uliva delle Riviere. Tutti sanno quale importanza abbia questa produzione, e come ogni anno, dopo il nuovo regime doganale, abbia aumentato l' esportazione degli olii di oliva nazionali. Nel quinquennio 1844, 45, 46, 47 e 1850 l'esportazione media annua degli olii d'ogni genere ma particolarmente di oliva, fu di quintali 51,000, nel quinquennio susseguente, a malgrado delle malattie che subirono gli olivi, fu di quintali 77,600 e nel 1856 di quintali 109,000, che rappresentano un valore di pressochè 11 milioni. Negli stessi periodi le importazioni di olii, specialmente di sementi grasse, non furono che di quintali 11,300, 20,000 e 15,000, e questi ultimi rappresentano un valore di 1 milione circa. — Quindi vediamo che nel 1856 la produzione degli olii ha procurato un introito di 10 milioni circa a vantaggio specialmente delle Riviere. —

Dai prodotti esposti si vede come abbia anche progredito presso di noi la coltura delle piante a sementi oleose, come l'arachide, il ravizzone, il lino, il sesamo, ecc.; piante che allignano benissimo nei nostri terreni e producono un reddito cospicuo agli intelligenti coltivatori. —

A proposito degli espositori d'olii, citeremo il signor *Simplicio Maffei*, il quale, oltre ad altri prodotti, come miele, cera, prosciutti, vini, ecc., espone due saggi di olio d'oliva e di lentisco, di bellissima apparenza, provenienti dalle sue possessioni della Crucca in Sardegna. — Il signor Maffei è nel piccol numero di coloro che riuscirono a fondare in Sardegna stabilimenti agricoli prosperosi; ma al costo di quali difficoltà, Dio sel sa! — Uomini e cose, clima, abitudini, tutto diventava un ostacolo. — Lode adunque e ben meritata s'abbia il signor Maffei, che strappatosi giovine ancora ai piaceri della vita torinese, si consacrò da dodici anni all'opera che egli intraprendeva in Sardegna, e con mezzi inferiori allo scopo, e superando infiniti ostacoli, riuscì a dare una splendida dimostrazione di quello che si potrebbe fare in Sardegna dove uomini della sua tempra forniti di cospicui capitali volessero intraprendervi grandi coltivazioni. — I prodotti esposti dal sig. Maffei sono tutti di bellissima apparenza e speriamo che saranno giudicati favorevolmente. —

G. M.-F.

CITTA' DI RACCONIGI

Pel prossimo anno scolastico è vacante in questo civico Collegio la cattedra di 1.a grammatica latina. Lo stipendio è di annue L. 900. — Chiunque intenda di aspirarvi faccia pervenire al Sindaco di detta città la sua domanda, corredata dai voluti recapiti e *franca* di posta, non più tardi del 15 luglio or prossimo.

Racconigi, li 13 giugno 1858.

Il Sindaco FRANZERO G.

CITTA' DI FINALE MARINA

Ricercasi un Maestro di cappella il quale sia principalmente esperto nell'organo e nel violino.

Dirigere le domande all'infrascritto prima del 31 agosto p. v.

Il Sindaco Flaminio DRIONE.

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera una Maestra patentata di 1.a e 2.a elementare. L'annuo stipendio è di L. 400 con alloggio. — Dirigersi al Sindaco locale.

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO

per gli Studenti delle Provincie

Provvista di legna

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di 4000 o 4500 miriagramma di legna rovere, noce o faggio (esclusa ogni altra qualità, di presentare le sue offerte in iscritto entro il 10 del prossimo mese di luglio all'Uffizio di Amministrazione del Collegio suddetto, via dell'Ospedale, n. 11.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver conoscenza presso l'Uffizio predetto in tutte le ore della giornata.

Torino, il 19 giugno 1858.

G. ORMEZZANO
Regg. Segretario Contabile.

FERROVIA D' IVREA

La Società Anonima della Ferrovia d'Ivrea si fa premura di rendere noto avere stabilito il suo Ufficio d'Amministrazione in via dell'Arsenale, num. 9, dove si ricevono le corrispondenze e comunicazioni alla medesima dirette.

Detto Ufficio rimane aperto tutti i giorni dalle 9 antim. alle 4 pom.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Sensibilissimo alla precisione e puntualità con cui la Società d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendii ebbe ad indennizzarmi del danno avvenutomi dall'incendio che distrusse tutto quanto contenevasi nella casa che io abitava in Barbaresco, io provo una vera soddisfazione nel pubblicare l'operato della prelodata Società, ad eccitamento anche di quei possidenti che per avventura non avessero ancora provvisto all' assicurazione delle loro proprietà.

Barbaresco, li 20 giugno 1858.

Giuseppe Marcarino.

AVIS

Le sieur Alliaud Etienne, marchand de pierres de craie blanche et plombagine noire de première qualité, désirant de les faire connaître et distinguer des qualités communes, vu que les étrangers croient n'exister qu'une seule qualité, c'est pourquoi celles-ci furent prouvées à Turin et trouvées supérieures de plusieurs grades.

Le même vient aussi de découvrir une grande minière de *locruo* approuvée à Turin, et autres qualités pour teinture.

S'adresser au propriétaire à la Balme, commune de Roure, mandement de Fenestrelle, province de Pignérol.

DA VENDERE
anche con lunghe more a condizioni da concertarsi

EDIFICIO da Sega con due Lame, due vasti magazzini per il legname segato e da segare in Arona;

Vasto EDIFICIO da Sega con due Lame, Magazzino ed un Molino con Caseggiato, annessi circondati da terreni proprii, attraversati dalla strada del Sempione; in Dormelitta, distante circa 4 chil. da Arona, presso il Lago.

Detti Edificii hanno acqua perenne per il loro esercizio, e sono riducibili per qualunque stabilimento idraulico. — Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, volendo curare gl'interessi di sua famiglia, dichiara che non pagherà i debiti contratti o che venisse a contrarre sotto qualsiasi pretesto il suo figlio Alberto.

Boves, li 7 giugno 1858.

Conte Vittorio Andreis di Mondron.

CASSA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo
LA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell' ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num. 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

CORPO di CASA diviso in due lotti, nel concentrico di questa capitale, vie Teatro D'Angennes e Carlo Alberto. — Rivolgersi all' Ufficio del geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano 1, e al notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21, piano secondo.

VIU'
CAFFÈ DEL CASINO

Il sottoscritto notifica avere ampliato e rimesso a nuovo lo Stabilimento dei bagni in questo luogo e di essere in grado di soddisfare a tutte le richieste per tale servizio.

Pietro Falchero.

DA VENDERE
per cambiamento di domicilio in Gozzano (riviera d'Orta)

CASA civile composta di oltre 30 membri con ampia cantina sotterranea, legnaia, giardino posto al davanti della casa da cui è separato dal corso principale del Borgo, ed altro grandioso giardino interno.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti in Gozzano al sig. G. Daffara farmacista, od in Novara dal proprietario medico C. Fara.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Carlo Defilippi, nella sua qualità di economo stato deputato per sentenza del R. Consiglio d' Intendenza Generale di Torino, stata confermata in appello dalla R. Camera de' Conti, al tenimento denominato il Mappano, di proprietà del Comune di Caselle, posto in detto territorio, diffida chiunque spetta che non riconoscerà per valido qualunque siasi contratto per la vendita di piante in detto tenimento che si fosse per fare e conchiudere col sig. Filippo Ponzio, affittavole del tenimento stesso, dovendosi il tutto trattare collo stesso signor Defilippi.

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. - Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE PER LA CAMPAGNA

VIGNA detta *la Manta*, nella valle di San Martino, colli di Torino. — Dirigersi ivi, od in via S. Martiniano, porta n. 2, piano primo.

DA AFFITTARE, *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, agli ammezzati, in fondo alla corte.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI

diretta da ENRICO STAPFER *a Horgen* presso Zurigo nella Svizzera.

In questo istituto si ricevono giovani destinati al commercio dall'età di otto fino a diciott'anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato gran numero di negozianti sparsi omai in tutto il globo.

L'insegnamento comprende tutto ciò che, oltre l'educazione commerciale, costituisce l'educazione morale e fisica d'un giovine della buona società.

Indirizzarsi *franco* alla Società, *L' Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba), oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

REINCANTO

di due pezze campo, ora coltivate ad orto botanico, situate sulle fini di Torino, fuori porta Susa, regione Pozzo di Strada, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Pezza campo entro il circuito daziario, di ett. 2, 24, 95, sul prezzo di L. 14,758 97, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, signori Armandi Perattone, conte Francesetti e cinta daziaria;

Lotto 2. Pezza campo fuori del circuito daziario, di ett. 0, 74, 31, sul prezzo di L. 4,875 48, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, la cinta daziaria, sig. Molines e Ferroglio.

Il nuovo incanto avrà luogo il 17 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei sigg. Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle adunanze tenuta al primo piano dell'Ospedale stesso.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 19 giugno 1858.

Cervini Giuseppe Luigi not.

GRANDE CHARTREUSE DE PÉSIO
près CONI (Piémont)

ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE
de Monsieur Chauvain,
propriétaire du Grand Hôtel Chauvain, à Nice
Sous la direction médicale de M. le Docteur LEFÈVRE.

L'Établissement a été ouvert au 1r juin 1858

NOTA. Pour tous renseignements s'adresser à MM. Maurel et Cresp, Chartreuse de Pésio.

APERTURA SOCIALE
del Casino di Viù.

Domenica, 27 corrente, nel grandioso locale del Casino di Viù avrà luogo la prima festa da ballo. La Società avrà cura acciò altro ballo abbia luogo nella settimana, perchè i signori che si recheranno a godere la salubrità dell'aria e la frescura de'monti, trovino nello stesso locale un Caffè a scelto servizio, splendida illuminazione, musica a piano-forte ed istrumentale, non che i giornali italiani e francesi più accreditati.

BOTTEGA E MEZZANINO

Da affittare al presente in via di Po, n. 56, rimpetto al Caffè Dilej, con mobiglia aderente del tutto nuova ed elegante, da rimettere con grande diminuzione di prezzo, ove trovasi aperta, per alcuni giorni ancora, la liquidazione d'articoli di merceria di novità.

DA VENDERE
con ribasso di 1[3 del valore reale

CASA civile di solida costruzione e con vôlto fino al soffitto, in Pinerolo, piazza dell' *Hôtel*, del reddito di L. 8,000 circa; ed altra ivi attigua di maggior reddito, anche esenti da imposta prediale.

Dirigersi al proprietario Filippo Giors.

AVVISO DI CONCORSO

Si è reso vacante il posto di primo violino direttore d'orchestra al Teatro Grande di Trieste.

Chiunque intende aspirarvi presenterà fino a tutto il 10 luglio p. v., all'ufficio della presidenza la relativa sua dimanda, comprovando la sua età, la buona condotta morale e la dimostrata perizia nel dirigere l'orchestra dei varii teatri nelle stagioni di cartello.

Gli obblighi inerenti al suddetto posto sono i seguenti:

a) di trovarsi alla piazza ai primi di settembre per rimanervi sino ai primi di giugno:

b) di dirigere l'orchestra tanto nelle stagioni d'opera, come in quelle delle commedie ecc. ecc., uniformandosi al vigente regolamento.

L'emolumento è fissato a fior. 800 annui pari a 2,400 L. A. pagabili in rate mensili o trimestrali ai quali vanno aggiunti fior. 200 circa per proventi di spettacoli straordinarii ecc. ecc.

Il contratto sarà duraturo per tre anni, salvo la facoltà alla presidenza di sciogilerlo sul finire del primo anno.

Trieste, li 12 giugno 1858.

Dalla Presidenza teatrale del Teatro Grande di Trieste.

SENTENZA

Nella causa
mossa dalla ditta DUBOIS *e* COMP., *corrente a Rive de Gier presso Lione (Francia)*
Contro
la ditta IMBERT *e* COMP., *corrente in Torino.*

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 23 gennaio u. s. dichiarò come segue:

Constare dell'usurpazione del nome della stessa attrice ditta Dubois per parte della convenuta ditta Imbert e Comp., all'oggetto di smerciare il lucido da questa fabbricato mediante apposizione delle etichette col nome Dubois sulle relative scatole, e tenuta conseguentemente la detta ditta Imbert e Comp., al risarcimento dei danni con tale fatto alla ditta attrice cagionati nella proposta somma di L. 3,000;

Doversi ordinare come ordina la distruzione delle etichette portanti il nome usurpato di Dubois tanto sequestrate, quanto apposte sulle scatole di lucido esistenti nel negozio della ditta Imbert e Comp., con inibizione alla medesima di far uso del detto nome nella vendita del suo lucido a pena dei maggiori danni in caso di contravvenzione;

Autorizzando l' attrice a far pubblicare detta sentenza a spese della ditta Imbert e Comp., in cinque giornali dello Stato a scelta della stessa attrice;

E condannò altresì la detta ditta Imbert nelle spese.

Quanto sovra si deduce a notizia per dare esecuzione a detta sentenza.

Gandolfi proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con tutto il 6 prossimo venturo luglio scade il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 12,300 per cui furono con sentenza del 21 corrente mese di questo regio tribunale prov. deliberati a favore del sig. Antonio Cambiano, residente in Torino, gli stabili già proprii di Martino Botalla, capo-mastro in questa città, espostisi all'incanto sul prezzo di L. 11,835 offerto dall' instante Angelo Rocca, e consistenti come nel bando a detta sentenza inserto, in una pezza terreno con fabbrica entrostante, della complessiva superficie di are 13, composta di tre piani oltre quello terreno, cantine e sottotetto, coerenti a levante Bassignana, a giorno Fiorio e Bruno, a ponente la strada, ed a notte il signor cavaliere Colla, distinto in mappa il detto terreno esclusa la fabbrica, con parte dei nn. 55 e 56 della sezione 48 della mappa, situato nel recinto di questa città, sulla strada che tende al torrente Sangone, regione della Crocetta o Valtorta, quali stabili risultano da perizia del 21 scorso gennaio dell' architetto Angelo Marchini, estimato del valore di L. 15,780.

Torino, li 23 giugno 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale sedente in Susa, il giorno 24 del prossimo venturo luglio, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Giaveno, subastati ad instanza del causidico collegiato Angelo Pollone, domiciliato in Susa, in odio delli Giacomo, Fedele Francesco e Domenico, fratelli Bergeretto, domiciliati in Giaveno, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data del primo corrente mese di giugno.

Susa, li 2 giugno 1858.

Buffa sost. Rolando.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 24 agosto prossimo, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento di una casa, posta in Santhià, alla sezione G, nn. 335 *bis* e 298 parte, e di un campo, di are 80, regione Boson-Paletto, n. 97, sezione B, che ad instanza del sig. Balocco Virginio di Vercelli, qual tutore dei minori Felice e Luigia Rosasenda si subastano in odio della signora Adelaide Rosasenga, moglie del signor notaio Felice Maserio Avventura, dimoranti a Viverone.

Vercelli, li 19 giugno 1858.

Monaco proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 149

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Venerdì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

24 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 00	739 70	738 72	† 26 9	† 31 0	† 33 3	† 25 0	† 28 5	† 27 2	† 14 8	E.S.E.	E.S.E	E.N.E.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 GIUGNO 1858

Con Decreti Ministeriali delli 10, 18 e 19 giugno c or-
rente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel per-
sonale dell'Amministrazione delle Contribuz. dirette:
Rolando Gio. Batt., esattore a Boves, traslocato a Tre-
cate;
Capita Felice, esattore, sospeso dall'impiego, richia-
mato in servizio e destinato a Villadeati;
Bruno Carlo Alberto, scrivano presso la Direzione di
Chambéry, destinato reggente verific. del distretto
di Santhià;
Ferraudi Giuseppe, esattore a S. Germano, traslecato
ad Omegna;
Bertarelli Nicolo, esattore ad Omegna, traslocato a
S. Germano;
Guinchet Gio. Francesco, esattore a Bons, traslocato a
Lullin;
Guyot Clemente, esattore a Lullin, traslocato a Boves.

Con Ordini di cambiamento in data del 13 giugno
corrente ebbe luogo lo scambio reciproco di residenza
tra gl'infradescritti banchieri del sale e magazzinieri
de'tabacchi nell'Amministrazione delle Gabelle, cioè:
Rusca Antonio, traslocato da Sorgono a Sanluri;
Mameli Agostino, id. da Sanluri a Sorgono.

S. M., in udienza del 13 giugno corrente, ha collo-
cato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla
pensione:
Gio. Batt. Scarrone, bollatore demaniale presso la Di-
rezione di Novara.

S. M., in udienza del 20 di questo mese ha rimosso
dall'impiego Giuseppe Uras, esattore delle Contribu-
zioni dirette.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 giugno*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Torino la cat-
tedra di storia del diritto, ed in quella di Genova le
cattedre di diritto penale e di anatomia, si invitano
gli aspiranti alle medesime a presentare le loro do-
mande coi titoli a corredo a questo Ministero entro
tutto il 15 luglio 1858 per essere sottoposte alla disa-
mina del Consiglio Superiore della pubblica istruzione
conformemente al disposto dalla legge 22 giugno 1857.

Leggesi nel *Constitutionnel*:
Mentre la conferenza prosegue laboriosamente l'o-
pera di riorganazione dei Principati, e mentre le po-
tenze affidano ai loro rappresentanti in Costantino-
poli la missione di esaminare la quistione del Monte-
negro, si vede la stampa austriaca, animata da tutt'
altro spirito, eccitare le suscettività della Turchia,
prendere rimpetto a quella potenza un'aria di prote-
zione esclusiva, nel tempo stesso ch'ella attribuisce
ad altri governi idee di prepotenza immaginaria.
I carteggi di Vienna che si trovano in certi giornali
tedeschi, sono in particolar modo improntati di questo
spirito. La presenza d'una divisione navale francese
nelle acque dell'Adriatico serve soprattutto di pretesto
a tali recriminazioni malevole. La missione di cui è
incaricato l'ammiraglio Jurien della Gravière, i felici
effetti del suo comparire in quelle contrade, l'entu-
siastica accoglienza che i Montenegrini fecero a questo
ufficiale generale francese, tutto è travisato, sfigurato,
con un'insigne malafede nei giornali austriaci. Fatti
notoriamente falsi vi sono allegati con persistenza;
non si ristanno essi dall'affermare, per esempio, che
i Montenegrini continuano a spargersi nell'Erzegovina
e ad inseguirvi accanitamente i Turchi. È questo un
fatto che tutti i carteggi imparziali smentiscono. Sem-
bra al contrario che gli abitanti del Montenegro sieno
stati fedeli all'impegno che fu preso di sospendere le
ostilità, fintanto che la quistione sarà sottoposta al-
l'esame delle potenze. Se si ha da credere ai vari
carteggi, invece di montenegrini, sarebbero piuttosto
dalmati, sudditi austriaci che si troverebbero oggidì
frammisti ai sollevati dell'Erzegovina; non già che
noi imputiamo al governo austriaco la risponsabilità
di questo fatto che risulta dalla somiglianza di co-
stumi e dalle relazioni di vicinato che esistono tra
quelle popolazioni cristiane; ma in tal proposito si
possono ricordare all'Austria i rimproveri ch'essa testè
indirizzava al principe Danilo sulle scorrerie dei Mon-
tenegrini che andassero ad unirsi agl'insorti dell'Er-
zegovina. Quella potenza avrebb'essa il diritto di la-
mentarsi, se si manifestasse verso di lei la medesima
esigenza ch'essa mostra in riguardo al governo mon-
tenegrino?
D'altra parte, quando si rammenta in qual modo
imperioso ed altero l'Austria parlava, cinque anni
sono, alla Turchia, in proposito del Montenegro, come
essa le intimava, con un gesto minaccioso, di far re-
trocedere il suo esercito, ognuno si stupisce al vedere
ne' suoi sentimenti d'oggidì, un rimutamento sì com-
piuto. L'interesse ardente che ella portava, non ha
guari, a quella popolazione, mutossi in un'ostilità che
si traduce in ingiurie ed in riprovazioni d'ogni sorta
nei giornali austriaci.
In quanto alla Francia noi domandiamo, che cosa
ha essa fatto che debba eccitare tanti sospetti negli
antichi protettori del Montenegro? Il nostro intervento
pacifico nulla ha di offensivo per la sua dignità. Non
la Francia è quella che minacciò ai Turchi la sua
collera, e che li costrinse ad uscire dal Montenegro.
Ciò che essa fece si è di concorrere ancora a risolvere,
secondo l'equità, una quistione che interessa l'Europa,
e d'impedire un conflitto che avrebbe potuto trar
seco deplorabili complicazioni.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 22 giugno:
In aggiunta a quanto è stato riferito dal *Messaggere
di Modena*, relativamente al progresso dei lavori di co-
struzione della strada ferrata centrale italiana nel
tronco fra Bologna e Piacenza, in un articolo riportato
nel n. 131 di questo giornale, non sarà inutile il dar
qui alcuni ragguagli intorno a quelli che si esegui-
scono nell'Apennino toscano per condurre quella linea
ferrata fino a Pistoja.
Fra i grandi lavori di terra in questa sezione, sono
spinti con alacrità i tagli che precedono le due te-
state della maggior galleria detta dell'Apennino, di
quella del Signorino, fra le valli d'Ombrone e di Bra-
na, non che delle altre più piccole di Cataldera, della
Cugna e delle Calde, e fra pochi giorni si comincerà
il traforo da ambedue le estremità di tutte queste
gallerie. Frattanto si lavora notte e giorno all'appro-
fondamento dei pozzi di quella dell'Apennino, e si
prosegue il foro già cominciato alla sua testata di
mezzogiorno. L'escavazione del pozzo, aperto nel ver-
sante settentrionale del poggio traversato dalla galle-
leria del Signorino, è pure attivata di notte come di
giorno.
Quanto alle opere d'arte, diremo che il muramento
del ponte sul Reno presso Pracchia è giunto quasi al-
l'impostare della volta, e che procede attivamente la
costruzione del viadotto sull'Ombrone, e della gran-
diosa serra sottocorrente al medesimo, la quale trovasi
già portata ad un'altezza di dieci braccia. Si stanno
facendo le escavazioni necessarie per fondare il ponte
sul torrente Orsigna, e diverse altre opere d'arte. Molti
approvvisionamenti dei materiali per i grandi viadotti
del Castagno, di Fabbrica e di Fabbricaccia sonosi fatti,
onde in breve sarà messa mano alla costruzione di
quelle opere d'arte che presentano un'altezza di più
di 80 braccia, e sarà proseguito il lavoro per modo che
nella presente annata rimanga ultimato il primo or-
dine d'arcate.
Tutti questi fatti dimostrano che, anche nella se-
zione di Pistoja, procedono i lavori in modo assai sod-
disfacente.
Firenze, il 21 giugno 1858.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:
Nel 16 corrente un'altra zuffa tra la pubblica forza
e i malandrini ebbe risultato assai tranquillante: l'uc-
cisione del capo dei masnadieri Giuseppe Ferrioli.
Sulle 11 antimeridiane di quel giorno, il gendarme
Foschini Alessandro, addetto al posto di Marrara, ebbe
contezza che i banditi s'erano visti aggirarsi perfino
nei dintorni di Ferrara. Prese con sè i soldati di linea
Valentini Achille, De-Luca Giuseppe, Graziosi Angelo,
Abati Angelo e Fagni Alessandro, assegnati come sus-
sidiarii a quel picchetto, si die' con tutta attività e
destrezza a perlustrare la campagna, affinchè prima
delle 4 pom. venne a scoprire come i malfattori se ne
stessero mangiando in una casa posta a Spinaccino,
sotto la parrocchia di Marrara.
Pieni di coraggio i militi si lanciarono a quella volta,
diretti dal gendarme, e si trovarono ben presto dinanzi
ai ribaldi affacciatisi alle finestre, tra i quali il nomi-
nato Ferrioli, che ingiungeva loro di ritirarsi. A rispo-
sta il gendarme Foschini gli scaricò contro il proprio
fucile, lo colpì nella testa e die' il segnale di una mi-
schia accanita, a cui li scellerati tentarono sottrarsi
colla fuga. Mentre il Foschini coll'Abati, il Fagni, e il
Dolci si gettavano ad inseguire i fuggitivi, il soldato
Valentini comunque preso di mira da un di costoro,
raggiunse il Ferrioli ed afferratolo sostenne con lui una
lotta corpo a corpo, terminata soltanto colla morte del
masnadiero, ucciso dai militi De-Luca e Graziosi.

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

LIFE OF GEORGE WASHINGTON,

BY WASHINGTON IRVING.

(*Vita di G. Washington*, *per* W. IRVING)

Londra, *vol. 4 Bonn.* (1856-1858)

I.

L'istoria, chi ben guarda, è l'epitome delle idee
e de' fatti de' grandi uomini, l'essenza d'innumere-
voli biografie. I grandi uomini sono i duci, le scorte,
le colonne di luce rischiaranti le vie al pellegrinante
uman genere, i modellatori, gli esemplificatori di
tutto ciò che la moltitudine si sforza di fare e di con-
seguire. Tutte le cose che vediamo compiute, che am-
miriamo su questo nostro pianeta sono propriamente
il risultato esteriore, l'estrinsecazione, l'effettuazione
pratica de' grandi pensieri che albergarono nel cuore
e nella mente de' grand' uomini. Fra gl'inconscii mi-
lioni che operano a seconda d'un poco più che ani-
male istinto, appaiono sparse qua e là alcune nature
trascendenti, alcuni enti superiori e privilegiati di
cui gli occhi non sono, come presso il rimanente de-
gli uomini, destituti di libera virtù visiva nè il cuore
di libera virtù volitiva. Questi enti sono il *sale della
terra* che preserva l'intiera massa dalla corruzione;
eglino sono dotati della rara prerogativa, non di sup-
porre e di opinare, ma di *conoscere* e di *credere*; la loro
potenza non è potenza induttiva, ma eminentemente
intuitiva, e, mentre il comun della gente agitansi e
rimescolansi istintivamente tratti dall'apparenza, eglino
si addentrano nell'essenza istessa delle cose. Di tal modo
havvi una *realtà* nella loro esistenza, alcunchè d'un
carattere perenne mercè del quale dura perenne la me-
moria di essi. Chi non appartiene che al suo tempo,
chi non onora e non cole che le speciose appariscenze
del suo tempo dee di necessità morir col suo tempo e
quando bene salisse al Campidoglio e la fama romo-
reggiasse il suo nome a' quattro venti, ciò nulla ri-
leva; nulla havvi in lui di universale, nulla di eterno
ed egli dee di tutta necessità dileguarsi appunto come
queste appariscenze, oggetto de' suoi stolti omaggi.
Anche il grand'uomo appartiene al suo tempo, è anzi
la sinopsi gloriosa del suo tempo, ma appartiene in
pari modo a tutti i tempi, altrimenti ei non è grande.
Ciò che in lui è transitorio svanisce e sopravvive l'im-
mortal parte di cui la significazione è inesauribile
come quella d'ogni oggetto sostanziale, reale. Sublime,
cospicuo sulla sua base adamantina, ei torreggia se-
reno, inalterabile — segnacolo di grandezza, monitore
eloquente delle presenti e delle generazioni avvenire.
De' grand' uomini de' moderni tempi Washington è,
senza alcun dubbio, il più grande, più grande dello
stesso Napoleone, *le dernier des grands hommes*, per aver
egli fondato un impero vasto, florido, giganteggiante,
mentre Napoleone non ha lasciato che una sterile ere-
dità di gloria o, a meglio dire, una feconda eredità
di sangue di cui l'Europa tenta ora sgravarsi. A dif-
ferenza del gran capitano che sol fu grande perchè fu
ambizioso, Washington fu grande perchè fu buono,
e se il primo s'ebbe il triste vanto di emulatore degli
Alessandri e de' Cesari, il secondo meritossi il nome
ben più augusto e venerando di Cincinnato de' tempi
nostri. Il perchè, non maraviglia che lo sguardo degli
storici, de' filosofi, de' pubblicisti si affisi del continuo
su questa nobil figura, compendio di tutte le civili e
politiche virtù, cominciando da Guizot e De Witt fino
a Jared Sparks e a Washington Irving, ultimo degli
innumerevoli biografi del grande americano. Da que-
sta biografia di Washington per l'illustre storico ed
umorista suo omonimo, non sarà discaro al lettore
ch'io tragga anzi tutto un breve sunto della giovi-
nezza, de' primordii politici e della vita domestica del
fondatore degli Stati Uniti, cose tutte più o men tras-
curate dagli altri biografi, religiosamente raccolte da
Irving e che varranno a far conoscere più intima-
mente il grand' uomo.
Fin dall'infanzia Giorgio Washington fu sobrio,
temperato, riflessivo, ed a scuola andava distinto dagli
altri per regolarità e diligenza, di che porgono testi-
monianza anche al dì d'oggi i suoi quaderni. Le sue
Regole di condotta nel conversare, scritte mentr'era ancora
imberbe, portano già lo stampo dell'uomo. Egli pia-
ceasi negli esercizi corporei ed era vago oltre modo di
cani, di cavalli e di schioppi. Un bel dì ei deliberò
imbarcarsi e il suo baule era già a bordo d'un legno
da guerra quando venne manco il coraggio della sua
madre. Quanto sarebbe stata diversa la sua sorte e
quanto diversa per conseguente l'istoria dell'America
settentrionale s'egli avesse mandato ad effetto il suo
desiderio e fosse divenuto marinaio!
Egli si rimase ancora due anni a scuola, ove, pur
perfezionandosi nell'agrimensura — primo stadio della
sua celebrità — incappò nelle reti amorose, ma non si
attentò manifestare la sua passione all'oggetto amato.
Egli si tenne infelice e die' sfogo, come sogliono i
giovinetti, con le rime ai dolci tormenti d'amore:

« Oh! woe is me, that I should love and conceal;
Long have I whished, yet never dared reveal! »

Questo nuovo fatto dà molto a sperare che in breve la quiete e la sicurezza di questa provincia saranno ristabilite. Lo zelo e la previdenza tanto dell'egregio nostro preside quanto dei comandanti militari, l'energia ed il coraggio della forza di tutte le armi, impiegata a quest' uopo, giustificano largamente tale nostra speranza. E a rassicurar intanto gli animi giova non poco l'estrema vigilanza che vedesi esercitata da tutti i picchetti saviamente disposti, secondo il bisogno dei luoghi. Bella prova se n'ebbe in questo fatto. Al primo rumore delle fucilate, la brigata di S. Bartolomeo, comandata dal gendarme Costantini, e quella di S. Nicolò, con alla testa il gendarme Neri e il vice brigadiere Gelmi, furono tosto sulle mosse, e quasi istantaneamente comparvero sulla faccia del luogo, pronte a prender parte all'avvisaglia, se qualche istante di più fosse durata.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 23:

È giunta la risposta del governo brasiliano alla nota che il Consiglio federale gli ha indirizzato sulla fine del passato anno circa al trattamento dei coloni svizzeri in S. Paolo.

Il Consiglio di Stato di Friborgo ha comunicato al Consiglio federale la sua risoluzione di approvare le nomine municipali di Friborgo. Il sig. avv. Gendre annuncia ora un nuovo ricorso al Consiglio federale contro tali nomine.

Nel progetto di riordinamento dello stato maggiore federale il numero dei colonnelli divisionari è fissato a 12, e quello dei colonnelli brigadieri a 28.

In Ginevra un incendio ha distrutto tutte le case di legno che sorgevano tra la stazione della strada ferrata sino all'Orfanotrofio.

ALEMAGNA

AMBORGO, 19 *giugno*. Questa sera, alle 6, un convoglio espresso trasporterà a Vienna cinque milioni di marchi-banco in isbarre d'argento, formanti la seconda metà del prestito di dieci milioni che il Senato d'Amborgo ha contratto col governo austriaco. È noto che la prima metà è già stata sborsata parecchi mesi sono. La città d'Amborgo si è così liberata, prima del termine fissato pel rimborso, dei debiti che aveva contratti durante la crisi. Siam lieti di vedere che le tracce di quell'epoca funesta scompaiono sempre più e si può sperare che la seconda metà dell' anno corrente guarirà il resto delle ferite che il nostro commercio ebbe a ricevere dalla crisi (*Nord*).

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *giugno*. Il barone Adelswaerd è stato nominato ministro svedo-norvegese a Parigi in luogo del barone Manderstroem, il quale adempie attualmente all'officio di ministro degli affari esterni a Stocolma. Il signor Adelswaerd, richiamato solo l' anno scorso dal suo posto a Madrid, non ha dunque occupato quello d' inviato svedese a Pietroborgo che un anno, mentre il suo predecessore, il generale maggiore De Nordin, aveva rappresentato la Svezia e la Norvegia per una lunga serie d'anni alla Corte di Russia e non chiese le sue demissioni che dopo la morte dell' imperatore Nicola, che l' aveva tenuto in grande stima. Non si avrà probabilmente fretta di surrogare il sig. Adelswaerd a Pietroborgo, perchè dalla guerra in poi fra la Svezia e la Russia le relazioni non cessarono mai di essere molto tese.

Il signor Due, ministro di Stato norvegese, di cui erasi per lungo tempo parlato come designato, contro il suo desiderio, al posto di ministro a Parigi, sarà probabilmente conservato alla sua carica attuale, alla quale è certamente più atto che ad un posto diplomatico di primo ordine.

Il figliuolo, nato testè al principe Oscar, duca di Ostgothland, secondogenito del re, è il secondo nipote di Sua Maestà, che non aveva sinora che una nipote, la principessa Luisa, figliuola del principe reale. Il principe neonato riceverà i nomi d' Oscar-Gustavo-Adolfo. La regina madre possiede ora, per la nascita del figlio del duca d'Ostgothland, un pronipote e una pronipote.

Il principe reale è arrivato a Stocolma la sera del 14 di ritorno da Cristiania, e ha indilatamente disciolto la reggenza che era stata instituita per la durata della sua assenza (*Nord*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 3 giugno:

L'usuale solennità della partenza della carovana dei pellegrini ebbe luogo il 28 del p. p. maggio sotto la condotta dell'emir Hagi Sciakir pascià, general maggiore di questo corpo d'armata. Essa era composta di circa 500 pellegrini ottomani, 1500 persiani, fra' quali una principessa della famiglia reale, e 150 di Daghestan. Senonchè il cerimoniale che ha luogo in questa circostanza, ed il corteggio che suole accompagnarla col sacro stendardo, eran meno pomposi del solito per rendere più splendida la uscita della sultana fissata pel 31, giorno in cui la città era mezzo vuota dagli abitanti che partirono per vederne il magnifico spettacolo.

Montata in un « lahtarawan » di gran gala tappezzato internamente ed esternamente con scialli di cascemire sontuosamente guarniti con galloni ed ornamenti d'oro, era la principessa seguita dal seraschiere, dal governatore civile e dai generali dell'armata, tutti in gran tenuta; oltre tutti i principali funzionari della località, il corpo degli ulema e diversi altri notabili. Ripetute salve d'artiglieria furono eseguite tanto dal castello come dalle batterie espressamente postate fuori della città in onore dell'illustre pellegrina.

Frattanto la cassa provinciale che a forza di prestiti potè procurarsi i fondi necessari per l'avviamento di detta carovana, si trova ora alle strette per l'esigenza dei creditori della casa Huri di Bairut, verso cui il governo va debitore sino dall'anno scorso di 15,000 lire sterline oltre gl'interessi. Quella somma era stata sequestrata per ordine del consolato generale russo di Bairut, lorchè fu dichiarato il fallimento di detta casa Huri, essendo essa sotto la protezione russa.

La persona incaricata di riscuotere questa somma è l'austriaco sig. Eirut che venne espressamente otto giorni sono.

Da qualche settimana in qua i religiosi melchiti aderenti al partito anti-patriarcale vestono un berretto cilindrico alla foggia dei greco-scismatici, e vuolsi anzi che questi berretti sieno stati forniti dal patriarca greco.

Questo fatto produsse una specie d'impressione agli altri cattolici, vedendolo come un preludio dell'avvicinamento progressivo dei dissidenti verso la Chiesa greca, la quale, com'è generalmente noto, 20 anni fa non soffriva che il clero melchita portasse un berretto eguale a quello dei suoi preti, per cui dopo lunghe discussioni s'era stabilito che i religiosi greco-uniti abbiano a vestire un berretto ottangolare e gli altri rotondo.

Questo consolato dei Francescani di Terra Santa ricevette ultimamente una campana del peso di 120 oche da essere montata nella chiesa patriarcale; ma il presidente del convento non si era ancora determinato ad erigerne il campanile per installarla.

I Greci pertanto n'ebbero pure una e se ne servono nei giorni festivi, però di un volume e suono minore. I vicini islamiti non ne fecero punto caso.

CANEA, 6 *giugno*. Candia è tranquilla mercè l'energico maneggio dei buoni, fra i quali la parte precipua è dovuta all'agente consolare austriaco, francese e britannico sig. G. Ittar che si è meritato la stima di tutti, e mercè le misure prese dalle autorità locali per i pronti soccorsi di truppe spedite da qui a quella volta.

La nostra sollevazione è sul punto di cessare: siane lodata la Provvidenza che ha inspirato al governo della capitale d'inviare prontamente tra noi S. E. Ahmet pascià vice-ammiraglio, e Rahmzi effendi qual commissario imperiale con poteri per l'appianamento delle pretensioni del contado, il quale, da quanto è notorio, non ha preso le armi contro l'autorità del sultano di cui si professa devoto, ma puramente contro l'amministrazione locale e per propria difesa, giacchè, dice lui, senza ricorrere a questo mezzo estremo non sarebbe giammai riuscito a far conoscere al governo di S. M. I. le sue ragioni.

Nel mentre però che trattavasi l' appianamento di questi reclami si seppe che larghe concessioni si volevano accordare dagl'inviati agl'insorti e fra esse la conservazione delle armi, meno il richiamo del governatore e il monopolio del Mechiemé come cose che dipendono dalla decisione sovrana; una reazione dei Mussulmani si preparava sotto pretesto di chiedere risarcimento dei danni cagionati alle famiglie che dovettero riparare in città non ostante i consigli e le preghiere dei Greci armati, la conservazione del governatore in opposizione alle domande del contado e il disarmo completo di questo, e da quel che pare, e da quanto si è potuto penetrare, il paese era minacciato il sabbato scorso di qualche reo disegno, e già l'allarme si era sparso, visti gli attruppamenti armati in varii punti della città; le botteghe e i magazzini vennero chiusi in un baleno e ciascuno cercava di salvarsi, ma appena di ciò venne informato l'ammiraglio e le autorità, furono prese disposizioni tali che quasi sul momento l'ordine fu ristabilito.

Quanto poi ai Greci armati, non venne da loro commesso il più piccolo disordine, e ognuno si maraviglia come una popolazione che in altre circostanze si lasciava dominare da un istinto d'interesse, sappe in quest'occasione astenersi — finora, si sottintende — da ogni atto riprovevole, e rispettare il diritto altrui.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 9 giugno. Leggesi nel *New York Herald*:

Il Senato non ha ancor nulla deciso quanto ai crediti chiesti per aumentare la marina Non si è ancora d'accordo sul numero delle navi da guerra da costrurre immediatamente. Alcuni vorrebbero che si desse opera senza indugio, mentre altri non desiderano di votare i crediti che se le circostanze lo esigano imperiosamente.

Il sig. Houston ha rinnovato la sua proposta di protettorato degli Stati Uniti sul Messico, adducendo a sostegno della sua domanda che se gli Stati Uniti non prendono il protettorato come nazione, vi si troveranno cittadini che non esiteranno a prenderlo per proteggere i diritti loro e quelli dei loro compatrioti. Questa proposta venne rigettata dai due terzi circa dei suoi colleghi.

Il Comitato degli affari esteri ha presentato il suo rapporto sul bill del sig. Douglas tendente ad autorizzare il presidente ad usare la forza per sostenere i diritti dei nostri concittadini contro le aggressioni straniere. Il sig. Slidell propose un emendamento a quel bill. Egli domanda che il capo del potere esecutivo sia autorizzato a sospendere in certi casi le leggi di neutralità. Insomma nulla ancora non è stato deciso quanto al giorno in cui avrà luogo la discussione delle proposte tendenti ad accordare facoltà straordinarie al potere esecutivo.

La Camera si è anch'essa occupata delle aggressioni inglesi, ma senza adottare niuna proposta di rappresaglia.

Il processo intentato dagli Stati Uniti al generale William Walker, al colonnello Frank Anderson e altri, accusati di aver violato le leggi di neutralità, organizzando in novembre ultimo nella Luisiana una spedizione per invadere il Nicaragua e il Costarica, è stato portato il 31 maggio davanti alla corte di distretto degli Stati Uniti di Nuova Orleans. Malgrado il calore estremo la folla ingombrava il recinto della corte. L'onorevole Pietro Soulé difendeva il generale e i di lui ufficiali: l' avvocato di distretto rappresentava il governo. I dodici giurati non hanno potuto andar d' accordo sulla sentenza da profferire: dieci pronunciarono l' assoluzione dei prevenuti e gli altri due li riconobbero colpevoli. Il generale Walker ha chiesto un nuovo giudizio immediato; ma l'avvocato di distretto ha abbandonato il procedimento.

FATTI DIVERSI

DONO DI LIBRI ALL' UNIVERSITÀ DI BUCAREST. — Il chiarissimo cav. G. Vegezzi-Ruscalla ci comunica, con invito di pubblicarlo, l'articolo seguente:

« L'invito fatto agl'Italiani di comporre con private offerte di libri una biblioteca di opere di autori italiani, e di codici, regolamenti e statistiche riguardanti l'Italia, da regalarsi alla Università romena ch' è per aprirsi in Bucarest (Vedi *Gazzetta Piemontese* del 12 aprile N. 87) fu riprodotto nel foglio officiale di quella metropoli intitolato *Il Romeno* (Românu'l), preceduto da una introduzione del chiar.mo sig. Cretziano, il quale fa conosciuto come questo regalo, patrocinato da S. E. il conte di Cavour, abbia destato ne' Principati un nuovo sentimento di gratitudine verso il nostro Governo, ed accresciuta ne' Moldo-valachi la simpatia non solo verso i Piemontesi, ma verso tutti gl'italiani di cui si sanno ed orgogliansi di essere fratelli.

L'esimio scrittore non fu pago di limitarsi ad essere l'interprete del pubblico sentimento, ma volle inoltre, in ricambio del dono aspettato, iniziare un'offerta alla Biblioteca della R. Università di Torino delle migliori opere della nascente letteratura romena.

Nel porgere quest'annunzio ai lettori della *Gazzetta Piemontese*, mi è caro il far saputo come un egregio lombardo già abbia offerto per la Università di Bucarest opere pregevolissime del valore di L. 1,500; come a Parma l'editore libraio Adorni si adoperi a tutt'uomo a raccogliere offerte di libri, e come nelle nostre città di provincia, Asti dimostri di aver compresa tutta la importanza etnica di un tal dono.

Ora spetta alle pubbliche biblioteche di far regalo di alcune opere che si hanno in doppio; alle Accademie, istituti e Società di dare un esemplare dei loro atti, raccolte, ecc.; e agli editori-librai di fare altrettanto delle loro edizioni. In tal modo l'entità dell' offerta

---

Questa prima passione dovè però essergli stata feconda di serii dolori posciachè fin ne'suoi ultimi giorni Washington mostrossi timoroso del bel sesso. Invano ei tentò dar lo scambio al suo cuore corteggiando una certa miss Carey; gli era un aggiunger esca alla fiamma, essendochè, dic'egli, *il trovarmi spesso in compagnia di costei, non che attutire, rinfocolava vieppiù la mia passione*. Egli non conosceva, poveretto! quel proverbio francese: *un clou en chasse un autre*. Se nonchè i cani da caccia e le scuderie di lord Fairfax divertirono tosto il suo spirito da questo struggimento amoroso, e la sovrintendenza delle possessioni di sua signoria oltre le montagne Azzurre cicatrizzò la ferita. Egli menò per lo spazio di tre anni una vita avventurosa e perigliata nelle boscaglie e tornò agguerrito contro i dardi d'amore e della fortuna.

La salute mal ferma di suo fratello Lorenzo necessitandolo a cambiar aria, Giorgio lo accompagnò all'isola Barbadoe nel 1751, ove l' ammalato in capo ad un anno morì, e Giorgio, comecchè appena ventenne, fu eletto suo esecutore testamentario e s'ebbe l'amministrazione pressochè intiera degli averi della vedova.

Le irruzioni dei Francesi sulla frontiera occidentale convertirono Giorgio in soldato, professione che gli era sempre andata a sangue. Dove che si mostrasse venivagli naturalmente assegnato il primo posto: tutto tendeva verso di lui come centro d'attrazione, giusta il dettato di Fourier che certi uomini sono *fochi* naturali. Il governatore Dinwiddie della Virginia gli die' commessione di stringere alleanza amichevole con le tribù indiane e di recare una lettera al comandante francese, commissione di non facile esecuzione atteso gl'innumerevoli moltiformi pericoli. Egli se ne sdebitò non pertanto, a un pelo di perdere due volte la vita, la prima saettato proditoriamente da una guida indiana, la seconda nel superare i ghiacci sdrucciolevoli delle montagne Allegany, per tacere dei disagi d'ogni fatta e del pericolo continuo di assideramento.

La risposta del comandante francese riuscì insoddisfacente al governatore Dinwiddie, il quale si accinse alla guerra dando balìa a Washington di levare una compagnia. Le sue reclute erano la più parte persone di mal affare ed assai male in arnese, senza calze o scarpe, alcuni senza camicia e non pochi in farsetto. D'uffiziali v'aveva tal difetto che Giorgio elesse per capitano Giacopo Van Braam suo antico istruttore militare ed interprete ne' viaggi. Dopo infinite difficoltà il giovine luogotenente colonnello di 22 anni giunse con la sua accozzaglia in un luogo chiamato *Maresi della Regina* assai appropriato a battagliare. I Francesi trassero tosto ad incontrarlo e qui Giorgio udì per la prima volta il fischiar delle palle che aveva a detta sua alcunchè di piacevole all'orecchio (*something charming in the sound*). Il piccolo esercito si rimase sei giorni privo di pane finchè i Francesi tornando ingrossati all'attacco, Washington fu costretto a capitolare, però con tutti gli onori di guerra. Gli articoli della resa erano scritti in francese, e l'olandese Van Braam, che non intendeva nè questo linguaggio nè l'inglese, tolse a tradurli oralmente.

Nonostante questo rovescio Washington fu pubblicamente ringraziato dai deputati del parlamento di Virginia.

La campagna del 1755 fu sommamente sfavorevole. Il generale Braddock fece tutto che non dovea, e pretermise tutto che doveva fare. La sua pedanteria tecnica cagionò la distruzione del suo esercito da forze inferiori sotto il forte Duquesne, il Sebastopoli della frontiera americana occidentale. Questa disfatta addusse però conseguenze più serie della perdita d'un esercito o della morte d'un generale pedante. « Essa ci fece avvisati, dice Franklin, che l'idea che nutrivamo del valore invincibile delle truppe regolari inglesi, era assai esagerata. »

Washington salvò le reliquie dell'esercito, e, nonostante gl'intrighi del governatore, fu eletto comandante in capo delle nuove forze che avevansi a raccogliere, in età appena di ventitrè anni. Egli diè tosto mano a riformare le leggi militari e vietò nel suo campo il giuoco, le rizze, il cioncare, il bestemmiare sotto severissime pene. Recatosi a Boston per conferire con Shirley, generale in capo delle Colonie, sovra alcuni punti di precedenza, egli fu festeggiato in questa città non che a Nuova York e a Filadelfia. A Nuova York ei corteggiò miss Mary Phillipse che diede la preferenza al suo rivale, il capitano Morris dei regolari.

La campagna del 1758 terminò con la presa del forte Duquesne e con gli sponsali del giovine generale e di mistress Marta Curtis, giovine e bella vedova con due figliuolini. Il suo cuore pare si arrendesse non men facilmente della fortezza. Nel mentre Washington assaporava le dolcezze della vita domestica, Wolfe coglieva allori immortali a Quebec e Cooke signoreggiava sul fiume S. Lorenzo.

Quando Washington prese seggio nella Camera dei deputati di Virginia, il presidente lo ringraziò pubblicamente in nome della Colonia de' suoi distinti servizii militari. Egli si alzò per rispondere, ma non gli venne fatto articolare parola. « Sedete, signor Washington, disse il presidente, con un sorriso di benevolenza, la vostra modestia agguaglia il vostro valore e questo supera ogni potenza di linguaggio. »

Il primo volume non va più oltre nell'esame della vita pubblica di Washington; il perchè siami qui lecito gettare alla sfuggita uno sguardo sulla vita domestica, poco nota sinora del grande cittadino americano.

Le famiglie opulenti della Virginia menavano di quei

sarà corrispondente al sentimento della dignità della propria patria ch'aver debbono sovra tutti i cultori delle lettere e delle scienze, e gli editori che ne diffondono le produzioni.

Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Inghilterra, i regni scandinavi hanno colonie. L'Italia non ne ha. I principati moldo-valacchi possono per altro considerarsi come colonia italiana giacchè hanno l'Italia per madre patria. Vorremmo noi non provarle col fatto che consideriamo la Romenia qual terra italiana? Sarebbe colpa e follia.

VEGEZZI-RUSCALLA. »

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Pervenne a notizia di questa Direzione che taluno abbia preso il privilegio per l'introduzione nei nostri Stati del *tubo a spazzola* per l'inzolfatura delle viti.

La Direzione dichiara che questo semplicissimo istrumento venne recato lo scorso anno dalla Toscana dal vice-presidente di questa Associazione il cav. Luigi Torelli deputato, e che la Direzione ne fece fare tosto oltre cento che vennero distribuiti al puro costo di L. 1.

Noto già da tre e più anni in Toscana, non può sotto nessun rapporto essere oggetto di privilegio, e la Direzione di quest'Associazione che conserva ancora il campione originale, dichiara di essere pronta a fornire a chiunque le prove per rivendicare la piena libertà della fabbricazione e dell'uso di quell'istrumento anche avanti ai tribunali.

Torino, il 18 giugno 1858.

Il Presidente
Marchese GIUSEPPE ARCONATI.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 18 giugno corrente, il socio cavaliere Sella lesse un elaborato suo rapporto intorno ad uno scritto stato presentato all'Accademia dal dottore Laissus, medico direttore dello stabilimento termale di Brides presso Moutiers, relativo a quelle acque.

In esso l'autore, premesso un cenno topografico ed economico dello stabilimento, porge l'analisi chimica delle acque, ne indica il modo d'amministrazione, segnala gli effetti che al loro uso conseguitano, e specifica in ultimo le molteplici affezioni morbose in cui riescono più particolarmente efficaci, vale a dire la maggior parte delle dermatosi, le affezioni croniche dei visceri, le dissenterie antiche, e molte malattie degli organi uro-pojetici.

L'Accademia, dopo qualche osservazione dei soci Carmagnola, Leone e Peyrani, adottò le conclusioni favorevoli del relatore e la stampa del rapporto.

In seguito, trovandosi presente all'adunanza il dottore Mottard di St-Jean-de-Maurienne, socio corrispondente, sulla proposta del cav. Battalia, si pose in discussione il procedimento da esso Mottard ideato e testè posto in pratica col più felice successo nel croup, il quale procedimento fu oggetto d'una comunicazione dallo stesso ultimamente fatta all'Accademia.

Il cav. prof. Carmagnola, che il primo prese la parola, osservò che nel trattamento del croup il pratico deve anzitutto adoperarsi a combattere la condizione morbosa sotto di cui si forma la pseudomembrana, poichè, quand'anche si riesca a sgomberarne le vie aeree, persistendo la causa, tale prodotto non tarderebbe a rinnovarsi. Al che rispose il dott. Mottard nel suo scritto avere appunto avvertito che la cura del croup consiste non solo nel torre la pseudo-membrana, ma eziandio nell'impedirne la riproduzione coi mezzi ivi indicati.

Il cav. prof. Girola, nell'encomiare il procedimento del dott. Mottard, fece notare che procedimenti analoghi, a suo avviso più sicuri, sono in uso, e che il dott. Jurine adoperò già pure una penna da scrivere allo stesso scopo, la quale dal nome di lui fu denominata *plume-jurine*; che poi la pseudo-membrana spesso non è limitata alla laringe, ma si estende alla trachea, ai bronchi e loro diramazioni.

Rispose il dott. Mottard ignorare affatto che il francese Jurine avesse prima di lui introdotto con successo nella laringe una penna da scrivere affine di esportarne la falsa membrana e di provocarne l'espulsione; epperciò l'idea essere sua come la proprietà; convenire che il suo procedimento non giova nei casi in cui il croup è tracheale e la pseudo-membrana si estende pure ai bronchi, locchè il pratico può riconoscere principalmente coll'ascoltazione; una penna da scrivere essere poi preferibile ad altri strumenti per la sua semplicità e facilità di averla in pronto, oltrecchè colle barbe di essa solleticando, siccome egli fece, la base dell'epiglottide, se ne provoca l'innalzamento, durante il quale si può introdurre la penna nella laringe, locchè non si può ottenere colla spugna raccomandata alla estremità d'una balena con cui il professore Trousseau pratica l'*écouvillonnement*.

Il socio cav. Battalia rivendicò la priorità del procedimento in questione al dott. Mottard: il dottore Jurine non introdusse la penna nella laringe, ma la portò soltanto nelle fauci e nell'esofago nello scopo di provocare il vomito e con esso il distacco e l'espulsione della falsa membrana. Fece poi presenti le difficoltà grandissime, se non l'impossibilità, che il pratico deve incontrare nell'applicazione di cotesto procedimento sia in causa del veementissimo spasmo dei muscoli della laringe che accompagna il croup, massime nell'ultimo suo periodo, sia allorquando la pseudo-membrana aderisce tenacemente alla mucosa. Avvertì in fine all'incertezza del diagnostico relativamente alla sede del male ed all'inutilità del procedimento proposto, nel croup fulminante, nel quale pratici fededegni assicurano non avere riscontrato traccia di pseudo-membrana nel canale respiratorio.

In questi casi, replicò il dott. Mottard, non trattavasi di vero croup, ma verisimilmente di spasmo laringeo, poichè è la facilità all'essudazione che differenzia questa dalle altre flogosi laringo-tracheali; soggiunse poi che la possibilità dell'applicazione del suo procedimento è provata dal fatto da lui sottoposto all'Accademia, tuttochè non disconvenga che tale mezzo possa tornare infruttuoso o meno efficace nei casi di forte aderenza della pseudo-membrana.

Relativamente alla sede del croup, il socio professore Riberi ricordò i segni statici ai quali si può distinguere se il croup è laringeo, oppure tracheale.

Al dubbio poi mosso dal socio cav. Pertusio, se la pseudo-membrana si riproduca laddove si è formata una prima volta, rispose il dott. Sella che quella, essendo un prodotto della flogosi, può rinnovarsi finchè questa non è spenta.

In ultimo, il socio cav. Borelli fece presente che la questione si offeriva sotto due aspetti, pratico e teorico-scientifico, cui si sarebbe accinto a svolgere in altra adunanza, qualora l'Accademia avesse stimato di continuare la presente discussione.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 25 giugno* 1858.

La Camera dei Deputati approvò nella tornata di ieri le rimanenti categorie del bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici per l'anno 1859, e quindi si occupò dell'esame della proposta di legge per autorizzazione di contrarre mutui a divisioni e province e di quella per cessione di un fabbricato in Asti ad uso del collegio militare. Allo scrutinio segreto la prima di dette proposte venne approvata con voti favorevoli 84 e 12 contrari, e la seconda con voti favorevoli 86 e 12 contrari. Furono quindi discussi ed adottati gli articoli della proposta di legge per permuta ed alienazione di boschi della Corona, e per ampliazione della caserma Castello in Sassari. Per mancanza di numero legale la votazione a scrutinio segreto su dette proposte venne rimandata alla tornata di quest'oggi.

Un dispaccio elettrico in data di ieri da Genova annunzia che verso le sette pom. vi fu in Darsena una sommossa dei condannati, nella sala di rigore. Si è dovuto far fuoco. Vi furono morti e feriti. Fra questi ultimi è pure un guardiano delle carceri. L'ordine è ristabilito.

SOMMARIO POLITICO

Il giornalismo viennese prosegue la sua polemica sulla questione montenegrina.

Il *Nord* di Bruxelle toglie occasione da un articolo dell'*Ost-Deutsche-Post* di Vienna per far osservare, che nel perorare la causa della dominazione ottomana, il governo austriaco cerca di vantaggiare la sua posizione nell'Adriatico.

Anche fra la stampa austriaca e la prussiana la polemica è viva e continua. Forniscono alimento a questa polemica le questioni risguardanti la costituzione federale germanica, il diritto di guarnigione nella fortezza di Rastatt, le accoglienze fatte a Vienna al barone Von der Pfordten, primo ministro del re di Baviera, e la nuova radunanza dei delegati dello Zollverein ad Annover.

Le gazzette inglesi recano i particolari della sentenza assolutoria dei librai Truelove e Tchorzewski, imputati della pubblicazione e dello spaccio di opuscoli che fanno l'apologia del regicidio e contengono ingiurie contro S. M. l'imperatore dei Francesi.

Gl'imputati sono stati assoluti, perchè il ministero pubblico ha riconosciuto che essi hanno manifestato rincrescimento e disapprovazione per quelle pubblicazioni, e si sono impegnati a non promuoverne più lo spaccio.

Fuad pascià plenipotenziario ottomano alla Conferenza di Parigi è ammalato, e perciò la settima radunanza della Conferenza non ha potuto aver luogo.

Il Senato del Belgio ha ricominciato i suoi lavori legislativi nella tornata del 22 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 24 *giugno.*

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd austriaco portano la data di Costantinopoli e di Atene 17 corrente: Secondo le medesime Sami pascià, ministro dell'istruzione pubblica nel gabinetto ottomano, è stato nominato governatore dell'isola di Candia.

Altri quattro battaglioni sono destinati per l'Erzegovina.

Durante il viaggio di S. M. il re Ottone nelle provincie del settentrione della Grecia la M. S. è stata complimentata dalle autorità turche delle provincie di Tessaglia.

Parigi, 24 *giugno sera.*

Londra, 24. Al banchetto dato dal lord maire il duca di Malakoff ha espresso il voto che l'alleanza della Francia e dell'Inghilterra possa durare eterna.

Borsa di Parigi del 24.

Le azioni del *Credito Mobiliare*, in rialzo di 15 franchi, furono negoziate a 622; quelle delle ferrovie *Lombardo-Venete* a 588: manca il corso della strada ferrata *Vittorio Emanuele*.

Parigi, 25 *giugno* (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che crea un ministero dell'Algeria e delle Colonie. Questo nuovo ministero è affidato a S. A. I. il principe Napoleone.

Londra, 24. Lord Malmesbury ha comunicato al Parlamento i documenti ufficiali francesi, relativamente alla *Regina Cœli*. Detti documenti provano che i negri erano emigranti liberi muniti d'un passaporto del presidente di Liberia.

Il *bill* delle Indie è passato alla seconda lettura nella Camera dei Comuni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 23 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	80	58	65	240	50	57	»	»	»	320	57 17
Asti	225	54	61	378	46	53	135	40	45	738	52 80
Bra	106	52	49	88	48	45	64	41	37	258	48 15
Broni (1)	»	»	»	17	35	46	»	»	»	17	44 49
Carmagn.	200	55	58	800	50	54	400	45	49	1400	51 21
Casale (2)	»	54	58	»	50	53	»	47	49	120	50 74
Ceva	82	52	55	221	46	51	15	40	45	318	50 41
Chieri	71	60	54	42	49	53	47	44	48	160	50 30
Chivasso	88	48	62	41	43	47	24	30	42	153	47 36
Cuneo (3)	12	63	68	211	54	61	1105	35	54	1328	50 35
Ivrea (4)	123	44	50	60	37	43	4	28	36	187	45 65
Mondovì	118	53	51	255	50	46	97	45	37	470	47 55
Novara (5)	472	55	62	465	44	54	235	30	43	1111	51 41
Novi	287	58	60	391	54	57	203	50	55	881	55 70
Pinerolo	403	53	58	267	51	52	164	46	50	834	52 45
Racconigi	789	54	60	297	49	53	368	41	48	1454	51 33
Saluzzo	200	50	55	450	45	49	150	40	45	800	49 08
Savigliano	358	50	55	30	45	59	6	39	44	394	51 64
Stradella	»	»	»	17	42	52	»	»	»	17	48 52
Torino (6)	316	53	60	369	44	52	18	33	43	703	51 04
Vercelli	153	51	60	92	45	50	29	37	41	274	51 80

(1) Più miria 34 a rapporto e miria 20 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

(2) Questa media è del 22 corrente; mancano le quantità parziali.

(3) Più miria 800 circa a rapporto e miria 1 a L. 73 per far semente.

(4) Più miria 91 venduti a rapporto.

(5) Più m. 3 venduti a rapporto e m. 4 bombonati.

(6) Più miria 350 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

Dispacci telegrafici. Mercato del 25 detto.

LUOGO	Sup. qty	da	a	Com. qty	da	a	Inf. qty	da	a	Totale	Prezzo medio
Alessand	»	58	62	»	50	57	»	»	»	192	» »
Asti	»	54	62	»	47	53	»	38	45	150	» »
Carmag.	»	55	59	»	50	54	»	45	49	400	» »
Casale	»	56	60	»	54	55	»	50	53	150	» »
Cuneo	»	53	60	»	48	54	»	35	47	2600	» »
Fossano	»	53	56	»	49	52	»	45	48	100	» »
Novara	»	55	62	»	43	54	»	30	42	400	» »
Novi	»	60	65	»	54	59	»	46	53	250	» »
Pinerolo	»	54	56	»	52	53	»	50	51	475	» »
Racconigi	»	50	54	»	45	49	»	40	44	390	» »
Saluzzo	»	52	55	»	48	51	»	45	47	200	» »
Savigliano	»	52	56	»	48	51	»	42	47	150	» »
Tortona (1)	»	52	54	»	47	50	»	43	46	308	» »
Vercelli	»	56	65	»	50	55	»	45	49	550	» »
Torino	»	54	60	»	44	53	»	33	42	1160	» »

(1) Questo dispaccio è in data del 24 giugno.

25 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92 50
C. della matt. in c. 92 50, 92 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 89, 89
C. d. m. in c. 88 50
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr. C. d. m. in c. 935

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 214 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 216 216 p. 30 giugno
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254
C. della m. in liq. 254 p. 30 giugno
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. d. m. in c. 400

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 24 giugno 1858, ricevuto alle ore 7 45 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . . 67 95 67 95
Id. 4 1/2 0/0 . 93 50 93 55 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . . . . 95 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 92 50 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0 » » » » » » » »

G. FAVALE Gerente.

---

tempi una vita splendida e sontuosa. Le loro abitazioni erano spaziose, comode, riccamente arredate, appropriate in tutto all'esercizio dell'ospitalità munifica dei loro possessori. Vasellami d'argento, eleganti equipaggi, superbi cavalli da sella e da tiro erano assai comuni in quella doviziosa colonia.

Washington aveva sopraggiunto, mercè il suo maritaggio, più di cento mila dollari al suo già considerevole avere. La sua dimestichezza con la famiglia di lord Fairfax e coi nobili ufficiali inglesi esercitarono per avventura una qualche influenza sul suo modo di vivere. Egli aveva un tiro a quattro con molti negri in livrea a uso della signora Washington e dei suoi visitatori, perocchè egli usciva sempre a cavallo. Le sue scuderie erano riccamente fornite e ne' suoi libri di famiglia leggonsi anche al dì d'oggi registrati i nomi, gli anni, i contrassegni de' suoi varii cavalli *Ajace, Blueskin, Valiant, Magnelia*, ecc. Di cani, in ispecie per la caccia delle volpi, aveva gran copia, *Vulcan, Singerx Ringwood, Sweetlips Forrester, Music, Rockvood, Truelove, ecc.*

Un gran tenimento nella Virginia era di quei tempi un piccolo impero. Il palazzo era la sede del governo con annessi numerosi edifizi, cucine, opifizi, scuderie, ecc. In questo palazzo il colono esercitava la sua assoluta podestà; il maggiordomo era una specie di ministro esecutivo; egli aveva una legione di negri pei servigi domestici ed un intiero esercito per la coltivazione del tabacco, del grano indico, pei lavori, in una parola, dei campi. Le abitazioni di tutti questi negri formavano una specie di villaggio separato composto di casupole con giardinetti ove vedeansi ruzzare al sole stormi di piccoli negri. Eranvi oltrecciò grandi edifizi in legno per ammannire il tabacco e mulino per dirompere il grano di cui facevasi larga seminagione pel mantenimento della famiglia e dei negri.

Fra gli schiavi aveavi ogni sorta operai, sartori, calzolai, falegnami, fabbri, carrai e va dicendo, cotalchè un tenimento produceva tutto che gli occorreva per l'uso ordinario: quanto agli oggetti di eleganza e di moda, arredi, vesti, equipaggi sontuosi, traevansi da Londra dacchè i coloni, per mezzo dei grandi fiumi e in ispecie del Potomac, trafficavano direttamente coll'Inghilterra. Le loro casse di tabacco distinte col loro stampo, erano imbarcate su navi che risalivano i fiumi a tal uopo e consegnate ai corrispondenti dei coloni in Liverpool o Bristol.

I coloni della Virginia erano troppo proclivi a lasciare ogni cura delle loro possessioni e dei loro affari ai soprintendenti e a considerere il lavoro personale come una specie di degradazione e di avvilimento. Washington, tutt'al contrario, dava opera di per sè alle bisogne domestiche, rurali e commerciali con quell'istesso ordine, attività e circospezione di cui aveva dato prova nella sua vita militare. Egli teneva i conti con regolarità mercantile e i suoi libri maestri, non che i registri delle lettere esistenti tuttavia, porgono testimonianza della sua indefessa operosità. I prodotti delle sue possessioni erano talmente apprezzati sì per la qualità che per la quantità che ogni barile di farina, contraddistinto dalle sigle di Giorgio Washington, Mount Vernon, andava esente dalle usate ispezioni nei porti dell'West India.

Washington si alzava da letto di buon mattino e non di rado, nel verno, prima dello schiarire del giorno per leggere o scrivere al lume della lucerna. Egli trattava bene i suoi negri ma non pativa che si stessero oziando ed esaminava scrupolosamente i loro lavori. Egli era vago oltremodo della caccia alle volpi, della pesca, di tutti i virili esercizi, nè rifuggiva dalla danza e dai conviviali, moderati sollazzi.

(*Continua*) GUSTAVO STRAFFORELLO.

I LIBRI POETICI
DELLA SACRA BIBBIA
VERSIONE
del Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA
(*Seconda serie*)

L'edizione è in-8° grande, con caratteri nuovi e carta soprafina, pari a quella della *Prima serie*, in tre volumi, contenenti il *Salterio Davidico*, pei F.lli Favale, 1841-42-43.

Questa *seconda serie* sarà di quattro volumi, ciascuno di 25 fogli incirca. Se ne pubblicherà una dispensa al mese di 2 fogli (pag. 32) con copertina stampata, al prezzo di cent. 50. In fine di ciascun volume si porrà l'elenco dei soscrittori.

Sono pubblicate le dispense 1.a e 2.a che contengono il Libro di *Rut*, e i due primi capitoli del *Tobia*.

Si ricevono le associazioni in Torino dai Librai Gianini e Fiore.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA
IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale dei signori Azionisti della Società suddetta è convocata in via straordinaria, pel giorno 11 luglio prossimo, ore 12 meridiane, nello studio del sig. avv. Rossi, vicolo di Santa Maria, n. 2, piano 1.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione della Commissione sullo stato dalla liquidazione;

2. Deliberazione dell'Assemblea sull'opportunità di un nuovo appello di fondi per sopperire alle residuarie passività sociali, non che della conferma o surrogazione della Commissione di liquidazione.

Si ricorda ai signori Azionisti il deposito tre giorni prima dell'Adunanza dei loro titoli nel locale precitato.

Il Presidente della Commissione in liquidaz.
Cav. DE FILIPPI.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 7 maggio p. p., secondo il disposto dell'art. 84 degli Statuti sociali, nel giorno di lunedì, 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, e nel solito locale della Società, *via S. Teresa, n. 21, piano 1°*, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i signori Soci, che a termini degli articoli 79 e 80 degli anzidetti Statuti, sono possessori di cinque o più azioni iscritte a loro favore almeno un mese prima del giorno soprastabilito.

Torino, li 12 giugno 1858.

Gli Amministratori delegati.

Acqua Minerale e Bagni Sulfurei

RIAPERTURA
DELL'
ALBERGO DELL' ANGELO
E DEL SUO CAFFÈ
rimesso tutto a nuovo
IN COURMAYEUR
(Valle d' Aosta) in Piemonte
posto in amena posizione

aprirà anche quest'anno al pubblico, il 25 corrente giugno, il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo, e guernita di un pianoforte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona scelta e la squisitezza de' cibi sempre variati, lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta, all'Albergo della Corona e della Posta, le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico di non somministrare danaro od effetti allo studente in legge Nicolò Coccia, napolitano, nella speranza di essere rimborsato dal sottoscritto di lui zio, il quale dichiara di non voler riconoscere alcun debito che fosse per contrarre il detto suo nipote.

Novara, li 24 giugno 1858.

Carlo Cav. Coccia.

REINCANTO
per la locazione della Farmacia dell'Ospedale in Cavallermaggiore

Li 28 cadente mese, alle ore 10 di mattina, nell'Ospedale di Carità, si procederà coi pubblici incanti al deliberamento definitivo della locazione novennale di detta Farmacia, a cominciare dall'11 novembre p.

I capitoli d'oneri sono visibili dal sottoscritto nelle ore d'uffizio.

Cavallermaggiore, li 17 giugno 1858.

Luigi Alberto Roberj not. e segr. del.

DA VENDERE

CASA, via Argentieri, del reddito di L. 6,300. Recapito al notaio Cerale, via Rosa Rossa, 15.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso appartamento signorilmente arredato nel castello di Alpignano, luogo di stazione della Ferrovia di Susa, con scuderia, rimessa, giardino e bosco di delizia.

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento
col capitale di 25,000,000 di franchi.
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI
MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE
EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI
Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA
autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855	Fr. 10,706,225 »
1856	» 14,553,339 25
1857	» 19,025,800 »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. 528,795 »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10.000, oltre alla compartecipazione all' 80 °/ₒ degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all' 80 °/ₒ degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/ₒ degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/ₒ degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/ₒ degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 °/ₒ; a 60 anni: 10 34 °/ₒ; a 70 anni: 14 92 °/ₒ, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/ₒ degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,631,818. 53.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 °/ₒ, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/ₒ in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla **Sede della Succursale d'Italia in Torino**, *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

DUE GRANDI MAGAZZINI
da affittare al presente
Via del Carmine, 23. - Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA con giardino in Moncalieri, regione Aje-Alte, presso il Real Castello. Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa, n. 2.

DA AFFITTARE IN VIU'

Diverse camere mobigliate con vista verso la via. Dirigersi ivi al proprietario Michetti, od al negozio Rocchietti-Pautas, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 20 e più camere, divisibile in due, con o senza scuderia e rimessa.

Via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASCINA di ett. 8, 74 (giorn. 23) con casa civile e rustico e giardino, posta sui colli di Pinerolo, ad 1 chilometro dallo scalo della ferrovia, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino al sig. caus. coll. Zanotti, ed in Pinerolo al sig. notaio Simone Gasca.

DA AFFITTARE
sui colli di Pinerolo

CASA di campagna con giardino, vista amena e salubre, ad 1/4 d'ora dalla città, strada carrozzabile. — Dirigersi in Pinerolo al sig. A. Garnier, negoziante.

DA VENDERE *in Torino*

Tre CORPI di CASA con ampio giardino, il tutto formante un solo caseggiato, sul corso del Re. — Per le condizioni dirigersi, via Belvedere, portina num. 2.

ESTRATTO DI BANDO

Il 1 luglio 1858, ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, posto in via Stampatori, n. 14, piano 3, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della palazzina e giardino, della superficie, compresa quella dei fabbricati, di are 46 (tav. 121), posta in questa città, viale S. Maurizio, sul prezzo complessivo di L. 60,000.

Nello studio del notaio sottoscritto si può aver conoscenza delle condizioni della vendita e delle carte giustificative della proprietà.

Torino, li 15 giugno 1858.

D. Signoretti not.

SENTENZA.
Con sentenza dell'eccell.ma Corte d'Appello di Torino, in data 29 maggio 1858.

Pejretti Tommaso del fu Michele, nato in Osasco e residente in Biella, d'anni 33, fondachiere, accusato di bancarotta fraudolenta, venne condannato alla pena della reclusione per anni tre, nell'indennizzazione verso li danneggiati, e nelle spese, e si mandò pubblicare la sentenza a termini di legge.

Estratto della quale viene inserito nella presente a senso dell'art. 475 del Codice di commercio.

Baccalario sost. segr.

NEL FALLIMENTO
di Anna Nida, vedova di Vittorio Frascio, merciaia in Torino, sotto li portici della Fiera, dirimpetto alla porta num. 3, casa Demaniale.

Si avvisano li creditori verso detta Anna Nida-Frascio di rimettere fra giorni 20, alli signori Celestino Long e Comp., ed Antonio Cavallero, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 16 del prossimo luglio, ed alle ore 8 antimeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio, di Torino, avanti l'ill.mo sig. cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 17 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza del causidico collegiato in Alba Maurizio Mangiardi, il signor giudice Dalmazzo presso il tribunale provinciale di Alba con suo decreto del 24 scorso maggio ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta degli stabili già proprii di Stefano fu Gio. Battista Colla da Santo Stefano Belbo, e deliberati a Bonajut Ottolenghi d'Acqui con sentenza 13 aprile ultimo, ingiungendo i creditori a proporre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nel termine di giorni 30 a pena di decadenza.

Alba, li 22 giugno 1858.

Cantone sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello, questa moglie di Francesco Canta, da cui trovasi assistita, domiciliati, l'Agostino sulle fini di Narzole, e li coniugi Canta su quello di Barbaresco, ammessi al beneficio dei poveri, ed all'udienza delli 18 prossimo agosto, ore 11 mattutine, si procederà nanti il tribunale provinciale d'Alba alla vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili, posti sulle fini di Barolo, di spettanza di Sebastiano Grimaldi fu Luigi, domiciliato sulle fini di Barolo, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 27 scorso maggio.

Alba, li 2 giugno 1858.

Farinetti sost. Boffa.

SUBASTAZIONE.

Il signor misuratore Massimo Scala, domiciliato in Agliè ottenne da questo tribunale provinciale 15 marzo scorso, autorizzata la subasta dei beni già proprii del suo debitore Chiartano Carlo fu Bartolomeo, e passati in parte alli Romano Antonio fu Giuseppe, Cantamessa Giuseppe fu Gioanni, e Vagina Gioanni Battista fu Luigi, tutti dimoranti in Agliè, fissò l'udienza del 10 agosto prossimo, per l'incanto degli stessi beni divisi in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1 sul prezzo di	. L.	250
2 id.	. . »	150
3 id.	. . »	110
4 id.	. . »	140

Ai patti e condizioni di cui nel bando 27 stesso mese.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 18 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Gamba Lorenzo fu Domenico, residente sulle fini di San Michele, consistenti in diversi prati, campi e castagneti e case, situati in tre distinti territori di S. Michele, Mombasiglio e Lesegno, della complessiva misura di ett. 23, 14, 40, e posti in subasta ad instanza del signor Carlo Forzani, domiciliato a Mondovì.

L'incanto sarà aperto in tre distinti lotti, composti il primo dei beni situati a San Michele, che si esporrà in vendita sul prezzo di L. 3,900, il secondo dei beni situati a Mombasiglio, sul prezzo di L. 1,620, ed il terzo dei beni situati a Lesegno, sul prezzo di L. 1,000, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 4 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Rosa Brizio, vedova Boggio, domiciliata a Torino, contro Domenico Ajmo-Boot, domiciliato a Pinerolo, debitore, e Beisone Antonio, domiciliato a Torre Luserna, terzo possessore, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamenti, corte, alteni, costa, ripa e prato, sul territorio di Bricherasio, nelle regioni Valdomenica ed Infernere, del quantitativo totale di ett. 2, 21, 48, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 3,000, vennero deliberati al signor Pietro Chiampo, domiciliato a Pinerolo, per il prezzo di L. 6,500.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 7 prossimo luglio.

Pinerolo, li 23 giugno 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il corpo di casa e la pezza campo, situati in territorio di Scarnafiggi, stati posti all'asta pubblica ad instanza del conte Giuseppe Buglioni di Monale di questa città, a pregiudicio delli Costanzo e Gio. Battista, fratelli Tavella, domiciliati a Scarnafiggi, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati a favore dello stesso instante, pel prezzo la casa di L. 2,300 su L. 295 d'offerta, ed il campo per L. 2,200 su L. 1,005 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 8 p. v. luglio.

Saluzzo, li 23 giugno 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 13 prossimo venturo agosto, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Francesco Bertorello, domiciliato in detta città, contro la signora Costanza Grandi, vedova di Giacomo Rosso, domiciliata nella città di Torino, come madre e tutrice delli minori suoi figli Giuseppe, Gioanni, Carlo, Alberto, Francesco e Maria Teresa, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da questi ultimi posseduti sul territorio di questa città, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 11 corrente mese, ed in due distinti lotti, come ivi, sul prezzo quanto al primo di L. 3,000, e quanto al secondo di L. 500, somma questa offerta dall'instante istesso.

Saluzzo, li 23 giugno 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

REINCANTO.

All'udienza delli 8 prossimo luglio, ore 10 meridiane, avanti il tribunale provinciale di Vercelli avrà luogo nella subasta ivi instituitasi dalli dottore Andrea, Francesco e Luigi, fratelli Pasta, contro Carlo Bertolazzi, il nuovo incanto dei beni componenti il lotto secondo, e lotto terzo, stato il primo deliberato a Cesano Gioanni fu Pietro, per lire 1,760, ed il secondo a Cristoforo Ragozzi, per L. 500, con sentenza dello stesso tribunale 27 maggio ultimo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1,907 sul lotto secondo a cui fu portato da Antonio Thea con atto d'aumento di mezzo sesto 9 corrente giugno, e sul prezzo di L. 587, a tanto aumentato da Gioanni Cesano del vivente Giuseppe con suo atto 7 pure corrente mese, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando in data 12 corrente.

Vercelli, li 19 giugno 1858.

Passamonte sost. Sodani.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 149 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

25 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 19 giugno ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ricca di Castelvecchio contessa Luigia Teresa Clotilde Maria (1)	»	Vedova del conte Pietro Alessio di Canosio, già luogoten. colonnello in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	381 25	1858 5 febb.
2	Testa Carolina (1)	»	Vedova di Maero Felice Amedeo già luogot. nel battagl. d'Amministrazione	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	242 »	» 24 marzo
3	Bonfat Maria Catterina (1)	»	Vedova di Pietro Gola cannoniere veterano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	78 12	» 9 detto
4	Borgarelli Domenica (1)	»	Vedova di Bartolomeo Bevilacqua soldato invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	77 50	» 20 aprile
5	Mangiapan Giuseppe Alessandro (2)	1830 13 7bre	Sottoten. nel 16 regg. di fant. brigata Savona	id.	9	11	22	Rimosso dal suo grado ed impiego	1858 3 magg.	» »	L. 25 maggio 1852	360 »	» 3 magg.
6	Bersano Giacomo	1775 1 7bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	35	9	19	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 10 detto	» »	L. 27 giugno 1850	421 »	» 16 detto
7	Piazzino Francesco	1806 30 8bre	Id.	id.	28	8	19	id.	id.	» »	id.	412 80	id.
8	Bruno Giacomo	1810 14 genn.	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	11	15	id.	» 23 detto	» »	id.	355 »	» 25 detto
9	Chessa Vincenzo	1815 12 marzo	Sergente nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	24	8	1	id.	» 10 detto	» »	id.	360 »	» 19 detto
10	Mouthon Francesco	1808 3 luglio	Cannoniere veterano del regg. Operai d'Artiglieria	id.	22	8	1	id.	» 23 detto	» »	id.	184 »	» 26 detto
11	Tarditi Michele	1807 19 giug.	Operaio legnaiuolo di 1.a cl. nel R. Polverificio di Genova	id.	30	»	8	Inabilità al servizio per infermità	» 30 detto	» »	Reg. 23 marzo 1844	337 87	» 1 giug.
12	Raggio Antonio	1807 20 febb.	Scrivano nell'ufficio del Comando generale della R. Marina	Marina	34	9	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 10 detto	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	957 »	» 11 magg.
13	Berninzone Camilla Giovanna (3)	»	Orfana nubile di Giovanni Batt. Berninzone console di marina in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851 e norme spiegat. 22 magg. 1841	693 »	» 25 marzo
14	Bessi Gio. Batt.	1797 7 giug.	Guardiano del porto di Villafranca	id.	29	8	16	Età avanzata e soppressione di impiego	» 23 febb.	» »	L. 20 giugno 1851	297 »	» 21 febb.
15	Airaldi avv. Gerolamo	1800 14 mag.	Giudice del tribun. prov. di Genova	Grazia e Giustizia	30	1	8	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 16 detto	2600 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1805 »	» 16 detto
16	Massola Pietro	1794 15 aprile	Usciere presso gli archivi generali del Regno.	Interni	33	6	15	Anzianità di serv.	» 10 magg.	1134 95	Id. e R. Decr. 19 mag. 1853	650 »	» 10 mag.
17	Sanguini Ambrogio	1809 9 7bre	Guardia di pubblica sicurezza presso la questura di Torino	id.	27	10	12	Motivi di salute	» 7 detto	720 »	R. D. 21 7bre 1844	221 50	» 1 detto
18	Colli Pietro Giacomo	1785 20 lugl.	Esattore delle Contribuzioni dirette in aspettativa	Finanze	33	1	12	Anzianità di serv. ed età avanzata	» 7 genn.	2276 56	R. Patenti 24 genn. 1828	1400 »	» 1 genn.
19	Dallera Francesco Biagio	1790 24 aprile	Verificatore dei pesi e delle misure della provincia di Bobbio	id.	30	9	26	Motivi di salute	» 20 febb.	1800 »	R. Patenti 22 marzo 1824	1250 »	» 20 febb.
20	Cerruti Maria Elena (1)	»	Vedova di Giuseppe Gio. Gabriele Bollero già ispettore delle Contribuzioni dirette in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1075 »	» 30 aprile
21	Negro Gaspare Antonio Domenico	1783 8 marzo	Capo artiere nella manifattura dei tabacchi al Parco	id.	57	1	25	Età avanzata e fisiche indisposiz.	» 3 magg.	1200 »	R. Patenti 25 marzo 1822	1200 »	» 3 magg.
22	Cravero Giuseppe	1795 5 8bre	Capo operaio nella fabbrica dei tabacchi al Parco	id.	40	5	»	id.	id.	960 »	id.	960 »	id.
23	Gaspar Giovanna Antonietta (1)	»	Vedova di Stefano Perrier già caporale minatore in ritiro	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	83 32	» 13 giug.
24	Plaisant Catterina (1)	»	Vedova di Gervasio Poletti già ingegnere di 2.a cl. nel Corpo Reale delle miniere	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	625 »	id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Assegnamento per anni 4, mesi 11, e giorni 26. (3) Durante lo stato nubile.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

INTERNO — *Torino, 24 giugno 1858.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Domenica 20 giugno, in una delle sale della pubblica Esposizione, alla presenza di molti soci convocati in adunanza generale, si procedeva all'estrazione delle opere d'arte state acquistate coi fondi sociali.

L'adunanza era presieduta dal consigliere anziano cav. Eugenio Balbiano, il quale apriva la seduta alle ore due pomeridiane.

Il consigliere avv. D'Ancona, f. f. di segretario, leggeva le seguenti parole:

«Signori,

Le arti belle nodrite dalla libertà sanno rimuovere ostacoli, parsi insormontabili, e grandeggiare. — Allora che i privati cittadini non ponno o non vogliono animarle, l'associazione viene in soccorso e la nostra Società ben lo dimostra, essendo progredita mano mano da poco numero a 1424 azioni seguendo il consolidarsi di libero Governo. — Per voi, o signori, in questa fortunata provincia italiana, retaggio delle armi, l'arte si è fatta gigante e vi ringrazia dell'opera benefica. — Per voi sorge una mano di giovani artisti i quali, posposto l'interesse al bene, educano al buono ed al bello esponendo a pubblica mostra i risultamenti dell'ingegno, paghi d'aver interpretata degnamente una pagina della storia, di destare sentimenti generosi, ricordanze di tempi felici o miserie che non ponno più rinnovarsi. —I nomi di Gastaldi, del Gamba, di Giuliano, di Pagliano, di Barucco, di Camino, del Vela, dell'Albertoni, del Simonetta, e di altri molti, vi attestano l'incremento dell'arte e vi additano una nascente scuola che non teme il paragone con le provette. Gli incoraggiamenti non mancarono però di ogni maniera, chè il presidente della nostra Società, marchese di Breme, instituì un annuo premio di mille lire per l'opera migliore, da destinarsi alternativamente alla pittura storica, al paesaggio e alla scultura, e ciò con tanta larghezza e disinteresse che a lui non rimane se non se il piacere di aver fatto un'opera buona.

Il premio in quest'anno spettava alla pittura storica e venne deferito al signor Pagliano pel suo dipinto l'*Incontro di Petrarca con Laura*, in confronto col bellissimo del Gastaldi *Barbarossa vinto a Legnano.*

Il più simpatico dipinto attirò l'attenzione della maggioranza dei giudici; ma non è da noi il sindacare l'operato di una Commissione di valenti artisti a ciò incaricata; era nostro debito accennarne e lecito a me di essere dissenziente dall'altrui operato.

Le vendite in quest'anno salirono a lire 92,075.

Il Re, i Reali Principi e i Ministri concorsero ad incoraggiare i nostri artisti, vi concorse la Società con una somma di L. 22 mila e col promuovere l'esecuzione dei due monumenti a Micca e a Balilla, modellati nella scuola del Vela; infine, oltre a parecchi privati, si segnalarono due patrizi Arnaboldi-Gazzaniga e il marchese Ala-Ponzoni. Il quale più che privato volle concorrere all'incremento dell'arte con una somma di 37,470 lire attenendosi quasi al compito dei direttori di questa Società. Sessantadue opere acquistò: alcune delle quali eccellenti scelse, altre mediocri di giovani che danno speranza di sè, opere meno che mediocri per caritatevole sentimento. — Possano tali risultamenti destare emulazione negli artisti e nei ricchi, i quali, speriamo, preferiranno di essere chiamati signori e mecenati piuttostochè danarosi; possa l'esempio destare emulazione, e non tralignare in invidia!»

Imborsati in seguito i nomi di tutti i soci che hanno pagato le loro quote, i quali venivano gridati ad uno ad uno dal socio Francesco Gamba, e riscontrati sulla copia ufficiale del catalogo dal socio sig. Fagnani Vittorio, due fanciulline procedevano alla duplice estrazione dei titoli delle opere d'arte destinate in vincita, e dei nomi dei soci vincitori.

Num. dell'estraz. 1. Colonno sul lago di Como, del signor *Ercole Calvi, di Verona* — Pallestrini Federico.

2. L'inverno, del sig. *Carlo Pittara, di Torino* — Calosso-Tarini contessa Secondina.

3. Fermata di una carovana persiana, del signor *Alberto Pasini, di Parma* — Pansoja cav. Giuseppe Maria.

4. Luogo romantico (aquerello), del signor *Giorgio Busato, di Venezia* — Thomatis Eugenio, negoz.e (*).

5. Dante Alighieri, del sig. *Vittorio Fagnani, di Voghera* — Ottolenghi Ezechia, negoziante.

6. Rimembranze del Monferrato, del signor *Giacinto Corsi, di Torino* — Mottura D. Cipriano, professore.

7. La mendicante, del sig. *Carlo Martini, di Torino* — Della Porta cav. Carlo, teologo.

(*) *Il vincitore di questo premio ha pure diritto all'Album, che verrà distribuito in fine dell'anno.*

8. Pastore delle campagne di Roma, del sig. *Bernardino Pasta, di Milano* — Pomba Cesare.

9. Paese con animali, del sig. *Serafino de Tivoli, di Firenze* — Marchetti avv. Luigi (Vercelli).

10. La sorpresa (tempera), del cav. *Felice Cerruti, di Torino* — Bollini-Marchisio-Nuvoli signora Placida (Fossano).

11. L'invidioso, del prof. *Leone Eydoux, di Torino* — Ara Eugenio, ingegnere (Vercelli).

12. Parisina, del sig. *Luigi Novarese, d'Asti* — S. M. il Re VITTORIO EMANUELE.

13. Cacciatori dopo il pranzo, del sig. *Giuseppe Giordanello, d'Alba* — Piola-Caselli conte Angelo, capitano di acvalleria.

14. Il Trovatore del secolo XIX, del signor *Guglielmo Castoldi, di Milano* — Taverna conte Carlo (Milano).

15. Il Peusiero (busto in marmo), del prof. *Giuseppe Dini, di Novara* — Collobiano conte Augusto.

16. La preghiera, del sig. *Enea Tornaghi, di Milano* — Tétar van Elven Pietro (Amsterdam).

17. Ultimi momenti di Carlo Porta, del sig. *Enrico Cadolini, di Milano* — Della Marmora conte Vittorio, ufficiale di marina.

18. Ponte della marina veneta, del sig. *Luigi Steffani, di Milano* — Brambilla cav. Vittorio, ingegnere topografo.

19. Ritorno dal mercato in Val Fenestrelle, del prof. *Carlo Piacenza, di Torino* — Costa cav. Antonio (Genova).

20. Dintorni di Mentone (disegno al *fusin*), del signor *S. Delapeine, di Ginevra* — Pamparà conte Carlo.

21. Santa Maria della Salute in Venezia, del signor *Pietro Tétar van Elven, di Amsterdam* — Spalla Luigi, excapitano d'artiglieria.

22. Castel Gandolfo (Romagna), del signor *Edoardo Perotti, di Torino* — Bermond Carlo.

23. Lucrezia sorpresa da Tarquinio, del sig. *Raffaele Giannetti, di Porto Maurizio* — Salino conte Augusto.

24. La preghiera a tre età della donna, del prof. *Gaetano Ferri, di Bologna* — Castelli Francesco, banchiere.

25. La primavera, del sig. *Carlo Pittara, di Torino* — Baricco cav. Pietro, teologo collegiato.

26. Le pianure d'Interlaken nell'Oberland Bernese, del sig. *Gaetano Fasanotti, di Milano* — Zecchini S. P.

27. L'indomani della battaglia di Trafalgar, del sig. *Francesco Gamba, di Torino* — Società Milanese delle Belle Arti.

28. L'estate, del sig. *Carlo Pittara, di Torino* — Ferreri Giovanni, banchiere.

29. Un letterato del secolo XVIII, del signor *Federico*

Buzzi, di Milano — Valsecchi teologo Giacomo (Alessandria).

30. Una visita ghiotta, del sig. *Luigi Sacco, di Milano* (premio vinto dalla Società promotrice di Torino alla estrazione della Società Milanese del 1858) — Maineri conte Michele.

31. Susanna al bagno (statua in marmo), del prof. *Silvestro Simonetta, di Intra* — De Grossi Giuseppe, banchiere.

32. Avanzi arabi nei dintorni di Palermo, del signor *Luigi Steffani, di Milano* — Sella Eugenio, negoziante.

33. La costa di Boulogne-sur-Mer, del sig. *E. P. Cecchini, di Venezia* — Mestiatis-Castellengo contessa Carmela.

34. Pastori che abbandonano le alture delle alpi, del prof. *Giuseppe Camino, di Torino* — Mazza Felice.

35. Provenzano Salvani domanda l'elemosina per il riscatto di un suo amico, del prof. *Bartolomeo Giuliano, di Susa* — Vico Giovanni, r. impiegato.

36. Dante e Matelda, del sig. *Felice Barucco, di Torino* — Saroldi-Ceppi signora Camilla.

37. Veduta presa a Reano, del sig. *Giuseppe Desclos, di Mortagne* — Busca Giorgio, ingegnere (Alba).

38. L'autunno, del sig. *Carlo Pittara, di Torino* — Gravier Tommaso Enrico, negoziante.

39. Vicinanze di Andorno, del sig. *Ernesto Allason, di Torino* — Gastaldi Carlo, pittore.

40. La Monaca di Monza, del sig. *Emanuele Appendini, di Carmagnola* — Patoja Pietro (eredi) (Novara).

41. S. Francesco d'Assisi, del sig. *Enrico Reffo di Torino* — Radicati di Brosolo conte Casimiro.

42. L'estate (busto in marmo), del sig. *Eugenio Thierry di Milano* — Tagliafico-Moroni signora Rosa.

43. Ippolita Malaspina, del sig. *Luigi Bianchi di Milano* — Ferri cav. Gaetano, prof. di pittura nella Reale Accademia Albertina.

44. Un bosco nel Tirolo, del sig. *Luigi Asthon di Milano* — Gattinara avv. Francesco.

45. Ritratto di S. M. Vittorio Emanuele II (miniatura), del signor *Domenico Cerutti, di Pancalieri* — Liautaud Zaccaria, negoziante.

46. Veduta del lago di Ginevra vicino al castello di Châtelard, con prospetto della Dent-du-midi, del signor *Giovanni Duntze, di Ginevra* — Capriolo avvocato Vincenzo, deputato.

Per la Direzione
L. D'ANCONA *consigl. ff. di segr.*

NB. *Le opere di cui non è specificato il genere, s' intendono dipinte a olio.*

*I vincitori dei premii segnati con asterisco hanno pure diritto all'*Album *che verrà distribuito in fine dell'anno.*

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 giugno 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	242	»	19 70	20 19	19 94
Meliga	10	»	12 14	12 58	12 36
Riso	80	»	24 31	26 48	25 39
Orzo	6	»	13 48	14 31	13 89
Segala	5	»	12 14	12 58	12 36
Avena	4	»	8 66	9 10	8 88
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2490	»	44 »	50 »	41 »
2.a Id.			32 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1500	1 75	1 80	1 77
2.a Id.			1 60	1 65	1 62
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 10000	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi . » 500	»	»	2 »	2 50	2 25
Oche . . » 12	»	»	3 »	3 50	3 25
Anitre . . » 200	»	»	1 25	1 65	1 45
Galli d'India » 250	»	»	2 50	5 50	4 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	2 70	2 75	2 72
Anguilla e Tinca	»	70	1 55	1 60	1 57
Lampredi	»	3	2 10	2 20	2 15
Barbi e Lussi	»	65	» 90	» 95	» 92
Pesci minuti	»	80	» 65	» 70	» 67
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	600	1 »	1 40	1 20
Rape	»	500	1 »	1 20	1 10
Cavoli	»	400	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	170	2 »	2 50	2 25
Peri	»	10	4 50	5 »	4 75
Albicocchi	»	50	3 50	4 »	3 75
Ciliege	»	3435	» 75	1 50	1 12
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	22680	» 40	» 47	» 43
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	5600	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 98	» 94
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6850	» 75	1 40	1 07
Paglia	»	5180	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 50	» 52	» 41
Fino			» 40	» 41	
Casalingo			» 32	» 34	
CARNE *per chilo* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 90	1 »	» 95
Bue			» 85	1 »	» 92
Moggia			» 70	» 80	» 75
Soriana			» 50	» 70	» 60
Montone			» 75	» 95	» 85
Agnello			» 75	» 95	» 85

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 cent. 95 al chilo

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Maggio 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di Maggio 1858	RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dritti d'insinuazione	883189 92	967101 12	» »	83911 20
Tasse d'emolumento sulle sentenze	123211 25	123810 52	» »	599 27
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	3403 79	2890 37	513 42	» »
Ipoteche	20619 32	22150 69	» »	1531 37
Dritti di successione	378351 74	415374 03	» »	37022 29
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	17333 84	22824 90	» »	5491 06
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	11392 29	12087 58	» »	695 29
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	450957 69	472468 86	» »	21511 17
Carta filigranata per le carte e tarocchi	5520 »	5252 »	268 »	» »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	16497 »	20464 60	» »	3697 60
Dritti marittimi: Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	10058 29	4794 44	5263 85	» »
Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	491 80	667 20	» »	175 40
Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	1413 40	765 60	647 80	» »
Prodotti dell' istruzione pubblica	12987 68	18132 86	» »	5145 18
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	6962 05	5843 23	1118 82	» »
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853	694 45	1238 72	» »	544 27
Tassa sulle privative industriali	3047 23	2820 12	227 11	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d' industria e commercio	» »	» »	» »	» »
Rendite Demeniali: 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	51450 26	56732 08	» »	5281 82
2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	19770 21	29185 06	» »	9414 85
3. Canali del Vercellese	» »	85787 18	» »	85787 18
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	11051 59	22003 96	» »	10952 37
5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	49617 93	49208 57	409 36	» »
6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	1882 61	1327 01	555 60	» »
7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	2255 79	6810 13	» »	4554 34
8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	124 35	5207 05	» »	5082 70
Libretti per gli operai e persone di servizio	247 »	197 25	49 75	» »
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	4462 50	5025 »	» »	562 50
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d' interdizione promossi d'ufficio	3934 77	2653 50	1281 27	» »
2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	» »	» »	» »	» »
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	» »	2451 35	» »	2451 35
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia: 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	3599 89	5219 69	» »	1619 80
2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	76 »	22 70	53 30	» »
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	» »	113 »	» »	113 »
colla legge 11 luglio 1852	» »	» »	» »	» »
colla legge 19 maggio 1853	» »	1742 50	» »	1742 50
colla legge 11 maggio 1854	» »	376906 32	» »	376906 32
colla legge				
Totale	2094604 64	2749279 19	10388 28	665062 83

Confronto dei prodotti del mese di Maggio 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Maggio 1858	Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più	in meno
2094604 64	1857	2749279 19	» »	654674 55
	1856	2306640 51	» »	212035 87
	1855	2123158 42	» »	28553 78
	1854	1794425 20	300179 44	» »

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 30 maggio 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 maggio 1858	Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZA in più	in meno
10500031 61	1857	12169406 31	» »	1669374 70
	1856	13091667 83	» »	2591636 22
	1855	11213505 97	» »	713474 36
	1854	9519531 28	890500 33	» »

Dal Ministero delle Finanze, il 19 giugno 1858.

Il Direttore Gen. delle Contrib. e del Demanio, regg. DELLALONGA.

INSERZIONI GIUDIZIARIE

SUBASTAZIONE.

All' udienza del regio tribunale prov. di Torino, delli 31 luglio prossimo venturo ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del signor Michele Debernardi, proprietario, domiciliato in Oglianico, avrà luogo l' incanto di una fabbrica con aia, orto ed alteno, regione Airali Superiori, di altro alteno, regione San Pietro, e di un campo e prato, regione Pratogallo, territorio di Favria, mandamento di Rivarolo Canavese, proprii detti stabili della Giacomina Coha, moglie di Domenico Tarizzo, domiciliata in detto luogo, alla quale vengono subastati sull' offerta fatta di L. 1,000 eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel bando del 29 or passato maggio.

Torino, il 2 giugno 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 maggio ultimo, rogato al notaio sottoscritto il signor cavaliere Policarpo Gay di Quarti fu conte Pietro Antonio, nato e domiciliato a Torino, fece acquisto dal Giuseppe Depaoli, figlio legalmente emancipato del vivente Antonio di Leynì sua nascita e dimora, di are 74, 7 di terreno prativo, pari a tav. 194, 6, scorporate da maggior pezza prato verso ponente, stata al Depaoli pervenuta da Cabiati Annibale con instromento 22 precorso aprile al rogito pure del notaio sottoscritto, posta in territorio di Leynì, regione Roveglia, faciente già parte della cascina Barutello nello stesso territorio, proprio di detto Cabiati, parte delli nn. di mappa 133, 134 e 135, per il prezzo di L. 1,750, 50, coerenti a dette are 74, 7, a levante la cascina Bossola del Capitolo di questa Metropoli, a notte e sera l'acquisitore sig. cav. Gay di Quarti, ed a giorno il venditore Depaoli per la restante maggior pezza.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, li 7 giugno 1858, al vol. 68, art. 31285.

Torino, li 23 giugno 1858.

De Bernardi not.

NEL FALLIMENTO

di Antonio Terzano, trattore ed albergatore all' insegna del Gran Cairo in Torino, via Nuova, casa Galleani, n. 16.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor Domenico Ghiringhello, giudice commissario, il giorno 28 del corrente giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, per l'ulteriore esperimento di concordato, a senso degli art. 544 e 546 del Codice di commercio.

Torino, li 22 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data delli 8 ora scorso maggio nel giudicio di subastazione promosso dal signor Maurizio Operti, domiciliato in Asti, contro li signori capitano Giovanni, medico Carlo e maestro Giuseppe, fratelli Minassi, dimoranti li due primi a Torino, e l' altro sulle fini della stessa città, e contro il signor geometra Angelo Dorna, dimorante promiscuamente a Torino, e sulle fini d'Asti, terzo possessore, si procederà all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 27 luglio prossimo, all' incanto e successivo deliberamento d'un corpo di cascina denominata *la Gonella*, situata sul territorio d'Asti, nelle regioni Valtebes e Casa Bianca, composta di vigne e bosco, con casa ed aia, del totale quantitativo di ett. 3, are 42, centiare 8, descritti tali beni alli numeri di mappa 231, 259, 260, 261, 263, 265, 279, 282, 283, 284, 285, 318, sez. M, consorti Berzano Secondo, Gianoglio Giovanni, Gioachino Delpiano, Michele Bruno, madama Garbiglia, Michele Quirico, la strada vicinale ed altri, posseduti per una terza parte indivisa dal detto sig. Giuseppe Minassi, e per le altre due terze parti, già spettanti alli capitano Gioanni, e medico Carlo, fratelli Minassi, dal detto geometra Dorna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente offerto di L. 2,500, eccedente di gran lunga cento volte l'annuo tributo regio, a cui vanno soggetti li detti stabili, e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del primo corr. giugno.

Si notifica quanto sovra, per quell' effetto che di ragione.

Asti, li 2 giugno 1858.

Almassi sost. Palmiero.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 150 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini)	58	25	14

Sabato 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

25 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	735 94	735 76	736 46	+ 27 7	+ 28 8	+ 27 1	+ 27 0	+ 19 5	+ 23 3	+ 18 0	S.O.	N.N.E	O.S.O.	N. sottili	Q. annu. e v.	N. squarc.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GIUGNO 1858

Al primo alinea dell'art. 2° del R. Decreto del 23 corrente giugno, num. 2881, stato inserto nella *Gazzetta Piemontese* di giovedì ultimo scorso, essendosi, per errore, ommessa l'indicazione del comune di *Canischio*, deve questo leggersi dopo la parola Borgiallo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 giugno*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella Regia Militare Accademia.

A seguito della Nota in data 3 dicembre 1857, stata inserta ripetutamente nella *Gazzetta Piemontese*, relativamente agli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia nell'anno scolastico 1858-59, si annunzia che:

1. Gli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia avranno principio col 15 del prossimo mese di luglio in Torino e nelle sale dello stesso Istituto.

2. Non avendosi in veruna delle città capoluogo di Divisione e Sottodivisione Militare un numero di *dieci* candidati, giusta quanto fu previsto nella Nota anzicitata, i candidati che avevano optato per taluna di dette città dovranno tutti convenire in questa capitale per l'epoca sovraccennata.

3. I candidati sono invitati a presentarsi alcuni giorni prima al Comando generale della R. Militare Accademia per le occorrenti istruzioni, sia circa gli esami, sia circa la visita medico-chirurgica, la quale deve precedere gli stessi esami ed al cui esito è pure subordinata l'ammissione.

Nella visita medico-chirurgica deggiono i candidati risultare sani e dotati di fisico robusto, senza alcuno dei difetti che rendono inabile al militare servizio, ed abbastanza sviluppati, da lasciar presumere che a suo tempo siano per aver raggiunta la statura stabilita per gli arruolamenti volontari.

4. A norma dell'art. 3 del R. Decreto 25 febbraio 1858 gli allievi dell'Accademia Militare all'età di 17 anni debbono contrarre un arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di anni *otto*, e dalla data di esso decorre il loro servizio utile, sì riguardo ai doveri della leva, come pei diritti che si acquistano per la giubilazione.

Agli allievi così arruolati sono applicabili le disposizioni stabilite dalla legge sul reclutamento dell'esercito pel congedo di *rimando* a cagione di sopraggiunto fisico difetto, od altra causa d'inabilità al servizio militare, e per l'assoluto licenziamento in via di grazia a motivo di condizioni di famiglia mutate posteriormente all'arruolamento.

Il rinvio come soldato ad ultimare la ferma in un Corpo è determinato dal Ministero della Guerra in seguito a votazione del Consiglio di disciplina o del Consiglio d'istruzione, nei casi di constatata mala condotta abituale e di gravi mancanze, o d'incapacità assoluta a proseguire il corso degli studi nell'Istituto.

5. Il termine utile precedentemente fissato per la presentazione delle domande per gli esami del venturo luglio scade con tutto il 30 volgente mese.

Que' parenti che avessero ancora da trasmettere al Ministero della Guerra qualche documento, siccome la fede di vaccinazione, gli attestati di studio e di condotta in tutti gl'Istituti a cui il giovane abbia appartenuto, o l'atto di obbligazione al pagamento della pensione, sono pregati a spedirli senza ulteriore indugio.

6. Giusta la nota del 3 dicembre 1857, qualora rimangano posti disponibili, avrà luogo una nuova serie di esami di ammissione nell'Accademia militare nel prossimo mese di ottobre, pei quali però non vi saranno più mezze pensioni gratuite al concorso.

Le domande corredate di tutti i documenti prescritti debbono per tale seconda serie di esami pervenire a questo Ministero prima della scadenza del venturo agosto.

7. I programmi delle materie d'esame furono inserti nel n. 33 del *Giornale militare* ufficiale 10 ottobre 1857, e trovansi vendibili alla tipografia Fodratti (Torino, via dell'Ospedale di S. Giovanni, n. 31).

Le norme di ammissione unite a tali programmi sono tuttora in vigore, tranne quelle innovazioni che sono dipendenti dal riordinamento dell'Accademia militare, di cui la più essenziale è quella indicata al numero 4 del presente avviso. La tabella del corredo annessa alle ora dette norme subì qualche lieve modificazione, di cui si può avere notizia presso il Comando dell'Istituto.

Torino, il 25 giugno 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Milano* del 24 giugno:

Da alcuni giorni i terrieri di Assago vivevano in grande apprensione per una specie di urlo da essi qualificato soprannaturale, che si faceva udire di notte in quelle vicinanze. Spediti sul luogo alcuni agenti di polizia, questi poterono in oggi riconoscere la causa di quel rumore straordinario uccidendo, dopo lunghe ricerche, un tarabuso, grosso uccello palustre, il quale si teneva sempre nascosto sott'acqua in una risaia.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 17:

In Potenza alle 7 del mattino del 13 corrente fu avvertita una forte, ma innocua scossa di tremuoto sussultorio ed ondulatorio, della durata di circa otto secondi. Una scossa parimente forte ed innocua della durata di dodici secondi era stata il giorno innanzi sentita in Spinosa: nel quale sventurato comune una spaventevole tempesta con grandini del peso di oltre ad un'oncia ha non poco danno arrecato alle campagne.

FRANCIA

PARIGI, 23 *giugno*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

In conformità delle istruzioni date dal maresciallo ministro della guerra, il prefetto d'Algeri ha indirizzato ai prefetti dei dipartimenti del Rodano, delle Bocche del Rodano, del Nord, della Loira Inferiore e del Basso Reno, alcune mostre di fromento del ricolto del 1858, della provincia d'Algeri, per essere esposti sui mercati dei grani di Lione, di Marsiglia, di Lilla, di Nantes e di Strasborgo.

Mostre di frumento e d'orzo, dello stesso ricolto e della stessa provenienza, erano già state inviate al direttore delle provvigioni di Parigi, per essere esposte al mercato dei grani, ove, da parecchi giorni, esse eccitano l'attenzione del commercio e del pubblico. La mostra di frumento tenero è principalmente notevole per la regolarità dei grani, e pel suo peso specifico, che equivale a 83 chilogrammi 1/2 l'ettolitro. Il peso specifico dell'orzo equivale a 64 chilogrammi l'ettolitro.

Similmente assai belle mostre di frumento tenero, di frumento duro, d'orzo e di avena, in grani ed in covoni, del ricolto del 1858, sono state inviate al ministro della guerra per far parte dell'esposizione permanente dei prodotti dell'Algeria.

— Leggesi nello *Sport*:

L'imperatore aprirà il campo di Châlons il 15 luglio con una gran solennità. Parecchi ufficiali stranieri di alto grado sono stati invitati alla cerimonia.

— Si annunzia che un dispaccio telegrafico chiama a Parigi il maresciallo Randon, governatore generale dell'Algeria.

MONTENEGRO

Leggesi in data di Cattaro 10 nell'*Agramer Zeitung*:

In seguito del concentramento delle truppe turche fra Klobuk e Cettigne il principe Danilo spedì un corpo di osservazione di mille uomini verso Grahovo. Secondo le relazioni dall'Erzegovina il suaccennato concentramento dei Turchi avrebbe per iscopo di mantenere l'ordine e l'interna sicurezza in quel territorio e di impedire ogni nuova sollevazione cui gli emissari montenegrini ed altri malintenzionati fra la popolazione cristiana potessero provocare, specialmente dopo la sconfitta dei Turchi presso Grahovaz.

Nelle provincie di Albania e Rumelia è in corso di esecuzione un generale reclutamento, ed in Monastir trovasi già concentrato un corpo organizzato di 12 mila uomini.

AMERICA

Ciò che noi vediamo di più curioso, dice il *J. des Débats*, nelle ultime notizie degli Stati Uniti, è per certo la situazione in cui trovavasi la città di New Orleans nei primi giorni di giugno. I ragguagli confusi e incoerenti di cui son pieni a questo riguardo i giornali americani non ci chiariscono per nulla le cause di un tumulto che quei giornali qualificano pomposamente di rivoluzione. Ciò che traspar più chiaro e più certo si è che trattasi di una lotta impegnata fra due partiti politici, l'americano e il repubblicano, i quali si disputano ogni due anni le funzioni municipali, come ogni quattro si contendono in teatro più ampio il potere politico e la presidenza dell'Unione. L'avvicinarsi delle elezioni municipali ha determinato l'esplosione e condotto gli avvenimenti di cui Nuova Orleans è stata teatro. Il partito vinto nelle ultime elezioni ha voluto prendere la sua rivincita ed è ricorso ai grandi spedienti per assicurarsi la vittoria. A torto o a ragione i malcontenti rimproverano all'autorità municipale d'essere impotente a mantenere la polizia nelle vie della città, a proteggere i cittadini contro il latrocinio e il brigantaggio, e seguendo l'esempio così spesso praticato nella California,

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

LIFE OF GEORGE WASHINGTON,

BY WASHINGTON IRVING.

(Vita di G. Washington, per W. IRVING*)*

Londra, vol. 4 Bonn. (1856-1858)

II.

Nell'articolo precedente mi sono adoperato esporre succintamente, con la scorta del primo volume di questa eccellente biografia, i primordi poco noti della vita militare e politica del grande americano, non senza gettare alla sfuggita uno sguardo nella sua vita domestica; ne' due volumi susseguenti che trattano a dilungo della guerra dell'indipendenza americana e della parte gloriosa che v'ebbe Washington, nulla havvi a spigolare che già non sia noto per le storie a' lettori e specialmente per la stupenda del nostro immortale concittadino Carlo Botta; il perchè mi farò addirittura dal quarto volume testè pubblicato il quale incomincia con la descrizione de' patimenti dell'esercito americano durante il verno disastroso del 1789 e termina con l'elezione di Washington a presidente degli Stati Uniti nel medesimo anno. Uno degli episodi più interessanti in questo spazio di tempo è l'istoria del maggiore inglese André, il quale ordì, d'intesa col generale americano Arnold, una trama per dare in mano agl'inglesi la fortezza d'Westpoint. Il tentativo andò a vuoto per la codardia d'Arnold; André fu arrestato e come spia impiccato. Quest'atto di severa giustizia fu spesso rinfacciato a Washington; ma il suo biografo lo difende dimostrando vittoriosamente ch'ei non poteva adoperare altrimenti senza incoraggiare ulteriori tradimenti e nuocere grandemente alla causa cui aveva consacrato tutto se stesso.

Se le repubbliche sono il più delle volte egoiste, esse non sono però sempre sconoscenti. Non mai un uomo benemerito della patria fu, così in vita come dopo la morte, maggiormente onorato, glorificato di Giorgio Washington, cui un oratore americano qualificò come *il primo in guerra, il primo in pace e il primo nel cuore de' suoi concittadini*; ma, vaglia il vero, niun uomo al mondo, sto per dire non eccettuati gli eroi classici dell'antichità, fu più di Washington, per magnanimità, per disinteresse, per integrità politica e civile, meritevole di questa specie di deificazione. L'esercito in particolare lo adorava, sì ch'egli avrebbe potuto di facile porsi in capo una corona regale, e la militare dittatura gli fu più volte offerta. Quando le cose de' patriotti volgeano alla peggio e gran difetto avea di truppe, danaro e vittuaglie, e il Congresso sciupava il tempo in dibattimenti infruttuosi, molte voci s'alzarono, molte proposte furongli fatte in questo senso; ma ei sempre le rigettò con magnanimità disdegnosa. Superate le dure strette e ricondotti, mediante sforzi eroici, tempi migliori, Washington ricevette una lettera notevolissima dal colonnello Lewis Nicola veterano, già comandante del forte Mifflin, nella quale, dopo avere attribuito tutti i mali e patimenti sofferti dall'esercito e dal popolo alla forma vigente di governo, tassava gli ordini repubblicani come incomportabili col benessere nazionale e proponeva un governo misto o costituzionale simile a quello d'Inghilterra. « In tal caso, soggiungeva il colonnello Nicola, nessuno negherà, confido, che quelle medesime doti di spirito che ci hanno, a traverso difficoltà riputate insuperabili alle umane forze, condotto alla vittoria e alla gloria, che quelle medesime qualità che hanno saputo meritarsi la stima e l'affezione caldissima d'un esercito, non sieno sommamente atte a guidarci nelle vie più facili della pace. Alcuni hanno accoppiato sì strettamente le idee di tirannide e monarchia che paro assai malagevole separarle. Il perchè sarebbe per avventura conveniente dare al capo della costituzione politica, ch'io propongo, un titolo più semplice; ma ordinata che sia ogni cosa, mi penso non sieno per mancare valide ragioni per l'assunzione del titolo di re, il quale non andrebbe, a senno mio, scompagnato da non pochi vantaggi materiali. »

Washington, dice il suo biografo, avvisò tosto qualmente Nicola non fosse che l'organo d'una fazione militare, la quale volea por l'esercito a fondamento d'un forte governo e lui stesso in cima. Proposta siffatta avrebbe agevolmente sedotto un uomo d'ambizione volgare, non però un Washington il quale sdegnosamente la rigettò con la seguente ammirabile risposta: « Ho letto con un misto di stupore e dolore le osservazioni per voi fattemi e siate certo, signore, che niun disastro nel corso della guerra mi ha cagionato un'impressione più penosa della scoperta che nell'esercito regnino sentimenti simili a quelli che avete espresso, ch'io considero con abborrimento e debbo con severità giudicare. Io li chiuderò per ora nel mio petto finchè necessità supreme, addutte da ulteriori sconsigliatezze, non me ne strappino la rivelazione. Io non so di niun modo comprendere quale

si sono costituiti in Comitato di vigilanza. I capi di questo Comitato, i vigilanti come quivi son chiamati, con una truppa di trecento uomini, comandata da un antico avventuriere, si sono impadroniti dell'arsenale dove si trincerarono e fortificarono. Dal canto suo il sindaco ha convocato la milizia e messo su piede l'artiglieria. I due campi sono stati per più giorni in presenza: proclami, appelli alle armi dall'una e dall'altra parte, barricate e cannoni carichi a mitraglia nelle vie principali della città. Si son fatti arresti reciprocamente nei due partiti. Il sindaco, vedendosi abbandonato dal Consiglio municipale, prese la risoluzione di porsi sotto la protezione del Comitato di vigilanza. La confusione e l'agitazione andarono sempre crescendo sino al giorno fisso per le elezioni. Ma lo scrutinio riuscì favorevole al partito americano che era in possesso dell'autorità municipale. Pare che le elezioni sieno state seguite da zuffe violente fra i cittadini e la polizia. Il Comitato di vigilanza, vinto nella prova elettorale, è scomparso momentaneamente dalla scena e ha licenziato (la sera del 7) le sue truppe; ma dicesi che non abbandona la partita e che ricomincerà la lotta al primo momento che gli sembrerà favorevole. Tale era la situazione la sera dell'8 corrente.

— Nel Messico il governo clericale di Zuloaga è in progresso. Esso è riuscito, dopo un bombardamento di dieci giorni, ad impadronirsi della città di Tabasco. Con questa città ha portato a tre il numero dei porti sull'Atlantico, che sono presentemente in suo potere e che provvederanno al suo tesoro le entrate delle dogane. Ciononditimeno, altre notizie ricevute a Nuova York persistono a parlare di un mutamento prossimo a favore dei costituzionali, i quali seggono ancora a governo ordinato in Veracruz sotto la presidenza di Juarez.

(*Indép. Belge*)

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Siamo invitati di nuovamente pubblicare i seguenti avvisi:

Numerose dimande pervengono ogni giorno alla Direzione di quest'Associazione, chiedendo se dessa intenda rinnovare anche in quest'anno, l'operazione intrapresa nell'anno decorso di far venire seme di Bachi da seta da paesi immuni dalla malattia delle farfalle; ma la Direzione decise di non assumersi alcun incarico diretto.

Essa mancherebbe però allo scopo suo se volesse declinare ogni ingerenza visto il favorevole risultato del primo tentativo, epperò determinò di permettere ai produttori della semente ad essa somministrata nello scorso anno di valersi del mezzo della segreteria e del locale dell'Associazione per ripetere l'operazione ma a tutto loro rischio e pericolo, libero a loro il fissare le condizioni che crederanno, al che l'Associazione rimane estranea. Essa assume però la garanzia morale della provenienza e in quanto a quella di Toscana che costituisce la parte maggiore provenuta nello scorso anno, essa potrà estendere la garanzia ad assicurare il fatto che la semente che potrà esibire il barone Bettino Ricasoli sia confezionata sotto la sua direzione e cure e con bozzoli raccolti sopra i suoi beni del Chianti e Val d'Arno Superiore; paesi fin ora immuni da ogni infezione.

Con tale mezzo l'Associazione spera ancora di giovare al proprio paese. Estranea ad ogni ingerenza relativa al prezzo, essa si limita ad accertare la provenienza; ma perciò appunto e nell'interesse comune della buona riuscita essa dichiara fin d'ora che nessuno avrà diritto, di asserire di aver avuto semente per mezzo dell'Associazione Agraria se non la prese direttamente dalle persone indicate nel seguente annunzio, volendosi con ciò evitare nel modo il più solenne, che la mala fede abusi del manto dell'Associazione Agraria per smerciare semente. Qualora le dimande per la semente di Toscana sommassero a vistosa cifra essa farà fare, come già fece lo scorso anno, una visita sopra luogo, onde avere la piena certezza della bontà e provenienza e ciò senza aggravio degli inscritti le cui relazioni col produttore sig. Barone Bettino Ricasoli saranno regolate dalle condizioni che l'Associazione ha lasciato in sua balìa lo stabilire.

Torino, il 6 giugno 1858.

Il Presidente Marchese GIUSEPPE ARCONATI-VISCONTI.
Il Vice Presidente cav. LUIGI TORELLI.

Poichè la egregia Direzione dell'Associazione Agraria negli Stati Sardi, intenta sempre a favorire quanto può influire a utilità dell'agricoltura, mi è stata cortese nel darmi facoltà ond'io potessi valermi del personale della propria segreteria e dell'ufficio per aprire la sottoscrizione a chi intendesse ricorrere anche in quest'anno alla semente di Toscana che le somministrai nello scorso anno, rendo noto le seguenti condizioni:

1. Chi desidera seme delle mie Fattorie del Chianti e del Val d'Arno Superiore in Toscana, fatto coi bozzoli nei miei locali, e sotto la mia direzione e così perfettamente eguale a quello da me somministrato lo scorso anno all'Associazione Agraria, dovrà dirigere dimanda *franco di porto* in Torino al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione, e per le provincie di Lomellina e Novara al sig. ingegnere Angiolo Cassola, Agente generale del marchese Arconati a Cassolnovo.

La domanda dovrà esprimere con tutta chiarezza la quantità d'oncie (l'oncia di 30 grammi) che si desidera e dovrà essere mandata possibilmente nei dieci giorni consecutivi a quello in cui sarà fatto di pubblica ragione questo avviso; attesochè la raccolta dei bozzoli sulle Fattorie suddette avrà effetto dal 15 al 20 corrente. Il mio impegno si estenderà sino alla quantità di oncie dodicimila, e compita questa cifra potranno essere rifiutate le ulteriori dimande.

2. Il prezzo della semente è fissato in franchi 14 per oncia. Al momento della domanda sarà fatto un versamento di franchi cinque per oncia a titolo di garanzia, e quando la domanda non sia accompagnata da questa garanzia s'intenderà non avvenuta. Le rimanenti lire nove verranno pagate all'atto della consegna del seme.

3. La consegna del seme sarà fatta in ottobre od in novembre; ne sarà dato avviso quindici giorni prima, e dovrà essere ritirata entro un mese dopo spirati i quindici giorni predetti.

4. Trascorso il termine suddetto senza che il seme sia stato ritirato, potrà essere venduto ad altri anco a prezzo inferiore e la garanzia compenserà la differenza. Se il seme venisse venduto al prezzo qui indicato o in misura tale che unito alla garanzia in prima pagata, restasse un avanzo, questo avanzo sarà restituito purchè venga reclamato entro tre mesi dal giorno dell'avviso predetto, trascorsi i quali il proprietario sottoscritto lo rilascerà all'Associazione Agraria per qualche scopo di pubblica utilità agricola.

Torino, li 6 giugno 1858.

Barone BETTINO RICASOLI.

SOCIETA' A BENEFIZIO DELLE FANCIULLE POVERE — La Direzione della Società a benefizio delle povere fanciulle dei laboratorii di San Salvario e San Massimo è lieta di annunziare al Pubblico, che della lotteria fin ora aperta nelle sale del palazzo Arcivescovile si continua l'estrazione dei biglietti nei giorni 27 e 29 corrente giugno nelle sale a pianterreno, aprendo sul giardino del palazzo Reale, graziosamente concesse da S. M. alla Direzione.

INCENDI. — Verso le ore otto mattutine del 19 corr., in Basaluzzo (Novi) si manifestò con straordinaria violenza un incendio nella casa di certo Lago Michele, e propagatosi in un attimo a quella attigua di Milano Andrea le avrebbe entrambe ridotte in cenere stante la grande quantità di materia combustibile che contenevano, senza i pronti soccorsi di alcuni muratori che là vicino lavoravano, nonchè di numerosi abitanti accorsi al suono della campana a stormo, e dei R. Carabinieri di Capriata. Sei ore di assiduo lavoro bastarono a domare affatto l'incendio che cagionò ai sopranominati un complessivo danno di 5200 lire incirca.

L'origine di questo disastro si ascrive a due ragazzini che stavano trastullandosi con fiammiferi presso una catasta di fascine d'onde ebbe principio l'incendio.

— Nel mattino del 20 corrente verso le ore 7, sulle fini di Cavoretto, scoppiò accidentalmente il fuoco nel fenile della cascina propria del sig. Luigi Chiotti. Accorsero solleciti quei terrieri come pure tre carabinieri della stazione di Moncalieri e mercè la comune opera e l'uso di trombe idrauliche si riescì a spegnerlo verso le ore 2 pomeridiane.

Da quest'incendio derivò il danno di circa L. 4100, di cui L. 3400 a carico del sig Chiotti e L. 700 a carico de'suoi massari Marco e Giovanni fratelli Cippollini.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del 20 corrente, certo Rossi Pietro d'anni 18 contadino da Caramagna (Casale), mentre stava bagnandosi in uno stagno ove l'acqua era alta due metri incirca, sgraziatamente vi si annegò.

— Verso le ore 7 del giorno 21 corrente, il soldato nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, Forel Giacomo, d'anni 25, d'Albertville, di presidio in Casale, montato su d'un cavallo recavasi nel fiume Po a bagnarsi, ed inoltratosi in sito ove l'acqua è molto elevata, sgraziatamente annegò ed il di lui cadavere fu solamente rinvenuto nella sera del 22.

— Verso le ore 7 pomeridiane del 18, in territorio di Leynì (Torino), il contadino Depaoli Agostino, d'anni 43, di quel luogo, mentre stava pescando nel torrente Bendola, colto da apoplessia nell'acqua e per deficienza di soccorso si annegò.

DISGRAZIE. — La sera del 17 corrente sul monte Ferrero, fini di Prales (Pinerolo), certo Manzone Giovanni, d'anni 15, da Cesana, mentre radunava il gregge per ricondurlo all'ovile, sdrucciolò in un precipizio dall'altezza di cento metri circa e rimase morto all'istante per varie gravi ferite rilevate al capo.

— Il 20 corrente, verso le ore 4 pomeridiane, certo Bruna Giuseppe, d'anni 11, contadino delle fini di Roccabruna (Cuneo), mentre saliva sopra un ciriegio d'alto fusto per cogliere le frutta, sgraziatamente rottosi un ramo coll'aiuto del quale tentava arrampicarsi, caduto al suolo, rimase estinto sul colpo.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, nella stessa sua tornata del 18 p. p. aprile, in cui aggiudicò il premio Aldini per il 1857 al signor professore A. Cima, desiderando dare al medesimo un attestato ulteriore di stima, lo aggregò per acclamazione fra i suoi membri corrispondenti. Quest'atto dell'Accademia bolognese venne non ha guari approvato dal governo pontificio, la di cui sanzione, a termini dei regolamenti dell'Accademia, era necessaria perchè quell'aggregazione fosse valida.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 17 giugno:

Ieri nelle ore antimeridiane dal cratere vesuviano soprastante al *Piano delle ginestre*, cominciò a scaturir di nuovo della materia liquida ed a scorrere per lo stesso piano, ma questa mattina sembrava scemata di forza per mancanza di alimento. Il tratto da essa percorso era circa un quarto di miglio.

Oltracciò, dopo la metà della scorsa notte da una delle fenditure sopra l'*Atrio del cavallo* altra lava correva, e fino alle quattro antimeridiane fluiva ancora con qualche rapidità pel colle de' *Canteroni*, ma su lave spente.

NECROLOGIA. — I giornali tedeschi annunziano la morte dell'archeologo Panofka e dell'anatomico Huscke: ed i giornali di Londra quella del conte di Glengall, Pari d'Irlanda nella Camera ereditaria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 26 *giugno* 1858.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha adottato senza contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni di favore per l'unione delle ferrovie di Stradella e di Piacenza.
2. Cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di S. Pier d'Arena.
3. Proroga di termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi.
4. Leva militare dell'anno 1858.

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato a nome di quello della guerra i tre progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva per opere di costruzione nella caserma Perrone a Novara, per la costruzione di una nuova caserma in Casale e per l'ampliazione di quella *Castello* in Sassari.

La Camera dei Deputati approvò nella tornata di ieri le seguenti proposte di legge: per permuta ed alienazione dei boschi della Corona con 80 voti favorevoli e 22 contrarii — per la caserma di Sassari con voti favorevoli 76 e 26 contrarii — per la caserma di Casale con voti favorevoli 69 e 37 contrarii — per la caserma di Novara con voti favorevoli 70 e 37 contrari — per spese nuove sul bilancio del 1858 con voti favorevoli 86 e 20 contrarii — e per lo spoglio del 1854 con voti favorevoli 88 e 24 contrarii. Venne quindi in discussione il bilancio passivo del dicastero di guerra per l'anno 1859, le cui singole categorie furono successivamente adottate.

Prima che l'adunanza si sciogliesse la Camera deliberò di non tenere tornata straordinaria quest'oggi, ma bensì di aprire la tornata ordinaria all'una pomeridiana precisa.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni.

Per l'esame della proposta di legge sull'amministrazione del debito pubblico: Robecchi — avv. Chia-

---

fra le mie azioni vi abbia potuto incoraggiare a farmi una proposta la quale parmi racchiuda la maggior sciagura che potesse mai incogliere alla mia patria. Se non vo errato nella conoscenza de'miei proprii sentimenti, voi non avreste potuto scegliere un uomo di me più avverso all'effettuazione de' vostri disegni..... Io vi scongiuro adunque, se vi è cara la patria vostra e il vostro stesso onore e la mia propria riputazione, a sbandire dal vostro cuore questi pensieri, e a non farmi più mai, di vostro proprio moto o per suggestione straniera, simili proposte. »

O m'inganno, o questa lettera è una delle più belle pagine del cuore umano e dell'umana istoria. Certo la *probità politica* è la più rara delle virtù, e l'istoria intiera non è per avventura che il processo verbale delle strepitose violazioni di essa; ma vivaddio! essa esiste, essa scalda di quando in quando il cuore di pochi uomini privilegiati, e fortunate le nazioni che ponno insuperbire di questi non so s'io mi debba chiamarli uomini, eroi o semidei.

Il ritiro di Washington dal comando superiore e la sua partenza dall'esercito potrebbero paragonarsi agli *Adieux di Fontainebleau* se fosse lecito paragonare la stella che tramonta soavemente scintillante nella serena ampiezza del cielo alla torbida infocata meteora che si tuffa in nubi sanguigne. « Washington, dice Irving, era presto a partir per Annapolis ov'era accolto il Congresso cui doveva chiedere licenza di deporre il comando. Il 4 dicembre a mezzogiorno, uno schifo lo aspettava a Whitehall per traghettarlo sull'Hudson a Paulo Hook. Gli uffiziali primai dell'esercito adunaronsi non lungi di là nella taverna Fraunces per dargli l'ultimo addio. Quando entrò nella sala e videsi circondato da' suoi antichi compagni d'arme che avevano diviso con esso lui tanti pericoli, tante privazioni e fatiche, i sentimenti esagitati del suo cuore soverchiarono la sua usata compostezza. Egli colmò un bicchiere di vino e volgendosi loro in sembiante mestamente affettuoso: — Con cuore pieno d'amore e di riconoscenza, esclamò, io tolgo commiato da voi augurandovi dal più profondo dell'anima che la sera dei giorni vostri sia così lieta e serena, come ne fu fulgido e glorioso il mattino. — Compiuto il brindisi con visibile commozione soggiunse: — Io non posso farmi innanzi a ciascun di voi per dirgli addio, ma avrò caro se ciascuno di voi verrà a me stendendomi la mano.

Il generale Knox, che più gli era presso, rispose primo all'affettuosa chiamata e Washington, commosso fino alle lagrime, gli strinse la mano e lo abbracciò fraternamente. Appresso accomiatossi per simile guisa da ciascuno. Non una parola fu proferita chè la commozione profonda e la virile sensibilità di que' veterani chiudeva loro le labbra in quell'ora solenne.

A lento passo e silenziosi eglino tennero dietro al loro amato duce, il quale, passando innanzi ad un corpo d'infanteria leggiera, avviavasi a piedi alla riva dell'Hudson, ed entrato nel barchetto, cavavasi il cappello reiterando loro il tacito addio. Eglino risposero per simil forma e, dopo tenuto dietro con lo sguardo accorato allo schifo che scompariva dietro l'angolo della batteria, se ne tornarono col medesimo passo lento e misurato al luogo ov'eransi adunati. »

Gli ultimi dieci anni della vita di Washington non furono a pezza sì pieni d'avvenimenti come il periodo della guerra dell'indipendenza, ma contengono però fatti importantissimi per l'istoria degli Stati Uniti, sì che l'illustre scrittore non mancherà narrarceli integrando con un quinto volume una sì bella e sì interessante biografia.

Memoirs of the Life, Writhing and Discoveries of sir Isaac Newton, (memorie sulla vita, gli scritti e le scoperte di sir Isacco Newton). *By sir* DAVID BREWSTER. *Edinburgh. Constable and Co. 2 vol.*

Sir David Brewster, il celebre naturalista ed editore dell'Enciclopedia d'Edimburgo, ha già pubblicato nella *Libreria di Famiglia* una succinta popolare biografia di Newton, e questa che ci sta innanzi non è altrimenti, come potrebbe parere a prima giunta, un mero rifacimento, bensì una nuova originale biografia dettata con maggior larghezza e solerzia mercè il riscontro dei documenti di famiglia conservati a Portsmouth. Brewster ha desunto da questi documenti molti ignoti particolari che modificano assai le comuni credenze risguardanti la vita del gran matematico inglese. Ei fu finora creduto, ad esempio, che Newton, assorto del continuo in meditazioni scientifiche, non abbia mai provato i pungoli dell'amore sia fisico che morale, posciachè, al dire d'un antico scrittore, l'amore è il passatempo degli oziosi. Ora, egli è chiarito che Newton non andò esente dalla legge universale e che tutt'al contrario, ei fu sopraccolto dal mal d'amore all'età di 60 anni, vale a dire quando il più degli umani sono già in via di guarigione. Il biografo reca in appoggio la seguente curiosa e sottile *demande en mariage* indirizzata da Newton ad una certa signora Morris di cui il marito era morto nel suo ritorno dall'India ov'erasi recato ambasciatore presso il Gran Mogol a Delhi.

« Signora — Il vostro profondo dolore per la perdita di sir Guglielmo addimostra chiaramente che voi sareste stata lieta oltremodo di continuare a convivere con un marito e che per conseguenza la vostra presente riluttanza a rimaritarvi non può procedere da altro che dalla ricordanza di colui che avete perduto.

pusso - marchese del Carretto — avv. Capriolo — conte Annoni — conte Alfieri — avv. Giovanola.

Per l'esame della proposta di legge presentata dall'avv. Castagnola e da altri onorevoli deputati sulla cittadinanza agli Italiani: Robecchi — marchese Rorà — avv. Negroni — consigliere Montagnini — Cristoforo Moia — avv. Buttini — conte Franchi.

Ci è grato poter assicurare che questa mattina la malattia dell'onorevole deputato Domenico Buffa è in via di deciso miglioramento.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25:

Ieri avvenne un fatto deplorabile che pose l'autorità nella dolorosa necessità di far uso delle armi. Verso le ore sette pomeridiane, cinque guardia-ciurme entravano in un camerone della Darsena per distribuire il vitto ai forzati. All'apparire dei guarda-ciurme i forzati, che già mostravansi in attitudine sospetta, insorsero, e armati di chiodi, di cui dovevano essersi preventivamente muniti, si scagliarono addosso ai loro guardiani. Il capo di costoro essendo vicino all'ingresso, ne uscì tostamente chiudendo la porta dietro di sè per precludere a quegli ammutinati la via e per chiamar soccorso. Intanto che accorrevano sul luogo i marinari del Corpo R. Equipaggi e i soldati del battaglione R. Navi, i galeotti impegnarono un'accanita zuffa coi quattro guardiani, uno de' quali rimase sì malconcio che vuolsi a termine di vita; ed una egual sorte sarebbe toccata agli altri se l'ammutinamento fosse stato generale e se alcuni galeotti non si fossero interposti a favore di quegli agenti.

La vista della truppa e le intimazioni formali non valsero a ridurre al dovere que' forsennati che mostravano i più disperati propositi. Un drappello de' soldati Real Navi, salito sul *Tripoli* che trovavasi in riparazione a terra sulla piazza dell'Arsenale, fece fuoco sui rivoltosi attraverso le finestre del camerone unitamente ai guardiani del bagno che avevano già cominciato a far uso delle loro carabine. Tre rimasero morti, due agonizzanti, e dieci più o meno gravemente feriti. Gli ammutinati si acchetarono immediatamente.

Tutte le autorità militari della R. Marina si recarono prontamente nell'Arsenale appena informate del fatto.

La truppa di terra accasermata nella Darsena prestò essa pure il valido suo concorso, stando sulle armi pronta ad impedire le gravi conseguenze cui poteva dar luogo la rivolta ove mercè l'energia dell'autorità non fosse stata subitamente repressa.

L'ordine fu completamente ristabilito, ed i condannati riprendono quest'oggi gli ordinari lavori nell'interno dell'Arsenale marittimo.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annuncia che il vascello ad elice l'*Eylau* era reduce il 23 corrente a Tolone dall'Adriatico, dove è stato surrogato dalla *Impétueuse*.

Il giornale dei *Débats* inferisce dal linguaggio dei giornali viennesi, che il contegno della Francia, dell'Inghilterra e della Russia nelle cose del Montenegro non garba alla politica austriaca, e rispondendo agli appunti dell'*Ost-Deutsche-Post*, osserva che le potenze, nell'usare quel contegno, non fanno altro se non adempire gli obblighi assunti coi trattati provvedendo alla integrità dell'impero ottomano ed al miglioramento delle sorti delle popolazioni cristiane.

Da quanto affermano parecchi giornali le potenze prima di procedere ad ulteriori decisioni avrebbero risoluto che una Commissione composta di consoli, di ufficiali del Genio e di delegati della Turchia riconoscerebbe sopra luogo lo *statu quo* territoriale del 1856 nel Montenegro.

Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit*, muove lagnanze e censure intorno al linguaggio che la stampa austriaca adopera verso il governo prussiano a proposito della questione concernente il diritto di guarnigione nella fortezza di Rastatt.

I carteggi di Madrid riferiscono che il ministro Isturitz ed il suo collega dell'interno signor Posada Herrera sono risoluti a praticare ed a propugnare un sistema di politica liberale.

Secondo gli stessi carteggi le diverse frazioni del partito liberale spagnuolo sembrano disposte a cessare dai loro dissidii e stringersi intorno ad un programma comune.

Il Senato del Belgio si occupa della spedizione degli affari correnti.

Il signor Partoes, ministro dei lavori pubblici di S. M. il re Leopoldo dei Belgi, ha molta probabilità di essere eletto a deputato di Brusselle in surrogazione del sig. Anspach defunto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 giugno sera.

Il *Times* ha da Calcutta in data del 18 maggio, che 25000 insorti minacciano Lucknow la di cui guarnigione è ridotta a 2000 uomini.

Borsa di Parigi del 25.

Le azioni del *Credito Mobiliare*, in ribasso di 5 franchi, furono negoziate a 617; quelle delle ferrovie *Lombardo-Venete* in rialzo di 4 fr. lo furono a 592: quelle *Vittorio Emanuele* sono in ribasso di 10 fr. sul corso del 23 e furono negoziate a 405; il 3 0|0 in aumento di 10 cent. a 68 05, i consolidati in ribasso di un 1|8 a 95 3|4; i piemontesi fermi a 92 50.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 16 giugno 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	4458611 04
Id. Torino	»	2406326 19
Id. nelle Succursali	»	2703773 31
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17516397 36
Id. in Torino	»	22402539 66
Id. nelle Succursali	»	12032218 36
Effetti all'incasso in conto corrente	»	732819 63
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	84834 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	958884 44
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi (non disponibile)	»	1537266 16
	L.	75872843 99

Passivo.		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34793070 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente { Disponibile L. 147190 90; Non dispon. » 146256 95 }		293447 85
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	173232 92
Id. (id.) in Torino	»	3522865 94
Id. (id.) nelle Succursali	»	320698 36
Id. (non disponibile)	»	539282 91
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	697662 27
Dividendi a pagarsi	»	21790 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	423218 13
Id. in Torino	»	544226 85
Id. nelle Succursali	»	333492 66
	L.	75872843 99

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 giugno 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 92 50, 92 50
1851 5 0|0 1 giug. C. d. m. in c. 89, 88, 90, 88 50, 88 50
1853 3 0|0 1 genn. C. d. m. in c. 55 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 216 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 215 50 in liq. 215 50 215 50 216 217 215 50 216 217 p. 30 giugno

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0|00	5 —	2 50

Sconto della Banca 5 1|2 per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	68 » 68 05
Id 4 1|2 0|0	93 55 93 60	» » » »
» inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	95 3|4
» Piemontesi 1849 5 0|0	92 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	55 » » »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 24 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	122	56	60	119	50	55	8	46	49	249	55 59
Asti	72	52	62	120	45	51	75	40	44	267	52 80
Bra (1)	126	51	55	97	48	50	85	37	45	308	» »
Casale (2)	»	56	58	»	53	55	»	50	52	100	53 35
Ceva	84	52	56	119	47	51	6	41	46	209	50 99
Chieri	38	60	52	16	50	48	24	46	40	78	49 31
Chivasso (3)	38	47	51	9	40	46	»	»	»	47	48 06
Cuneo (4)	58	67	60	496	60	53	383	52	35	937	53 28
Fossano	89	51	53	95	48	50	82	44	47	266	48 89
Ivrea (5)	106	45	51	26	39	44	»	»	»	132	46 86
Mondovì	114	51	56	135	44	50	41	39	43	290	48 70
Novi	167	58	60	129	54	57	97	50	55	393	56 »
Pinerolo	194	55	60	416	52	54	154	47	51	764	53 26
Racconigi	34	50	54	157	45	49	131	40	44	322	47 »
Saluzzo	180	50	55	220	45	49	100	40	44	500	49 83
Savigliano	252	50	56	34	45	49	7	40	44	293	51 48
Stradella	»	»	»	53	43	50	»	»	»	53	48 34
Torino (6)	197	54	60	391	46	53	33	39	43	621	52 61
Vercelli	118	55	65	108	48	54	29	40	47	255	53 86
Mercato delli 23											
Alba (7)	120	55	64	195	50	54	49	41	49	364	53 15
Fossano	79	51	53	127	48	50	112	44	47	318	48 »
Tortona	82	50	56	9	46	49	2	42	45	93	52 36
Voghera	6	52	58	60	40	51	»	»	»	66	48 90
Mercato delli 21 e 22.											
Savona (8)	»	»	»	52	44	47	»	»	»	52	45 50

(1) Manca il prezzo medio.

(2) Questa media è del 23 corrente; mancano le quantità parziali.

(3) Più alcune vendite a rapporto.

(4) Più miria 680 venduti a rapporto.

(5) Più miria 10 venduti a rapporto.

(6) Più miria 250 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

(7) Più m. 14 venduti a rapporto e m. 1 bombonati.

(8) Più miria 40 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

Dispacci telegrafici. Mercato del 26 detto.

LUOGO	Sup. qtà	da	a	Com. qtà	da	a	Inf. qtà	da	a	Quantità totale	Prezzo medio
Alessand.	»	59	62	»	51	58	»	45	47	214	» »
Asti	»	54	63	»	46	53	»	39	45	150	» »
Bra	»	58	54	»	53	50	»	49	44	163	» »
Casale	»	56	»	»	50	54	»	40	47	25	» »
Cuneo	»	59	65	»	52	58	»	36	51	750	» »
Fossano	»	50	52	»	47	49	»	41	46	80	» »
Novara	»	54	62	»	43	53	»	30	44	500	» »
Novi	»	62	64	»	59	61	»	56	58	250	» »
Pinerolo	»	55	58	»	52	54	»	50	51	600	» »
Racconigi	»	50	52	»	47	49	»	40	46	150	» »
Saluzzo	»	51	54	»	45	49	»	41	44	500	» »
Savigliano	»	52	55	»	49	51	»	42	48	50	» »
Tortona (1)	»	54	54	»	52	53	»	47	50	47	» »
Torino	»	55	62	»	47	54	»	40	46	1060	» »

(1) Questo dispaccio è in data del 25 giugno.

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 26 giugno stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 25 giugno 1858.

NOTTA.

Ma il pensare del continuo ai defunti gli è un menare una vita malinconica in mezzo ai sepolcri e quanto ciò sia pregiudiziale alla vostra salute arguiscesi dalla malattia sopraggiuntavi allorquando riceveste la prima nuova della vostra vedovanza. E potete voi deliberarvi a consumare il rimanente de' vostri giorni nell'infermità e nel cordoglio? Potete voi risolvervi ad indossare perpetuamente gli abiti vedovili che vi ridurranno continuo a mente il vostro perduto marito ed appresterannovi per conseguente una sorgente inesauribile di dolore? Il rimedio più appropriato a siffatti mali è un nuovo marito e perciò, dacchè non vi riesce discara la *persona propostavi*, io non dubito punto non siate per ravvisarvi e dar licenza a questa persona d'intrattenervi su di ciò più di proposito. Vostro umilissimo ed obbedientissimo servitore

« ISACCO NEWTON. »

È ignota quale risposta abbia fatto la bella vedova all'innamorato scienziato; ma quando Leibnitz, alla età di cinquant'anni, fece una simile proposta ad una signora, costei chiese un po' di tempo per rifletterci su e il filosofo tedesco, avendo avuto agio per tal modo di meglio rimuginar la faccenda, sfuggì da ultimo all'intempestivo giogo matrimoniale.

Nella prima giovinezza Newton, più che agli studi, attendeva a lavorecci meccanici, ad appiccar lanterne agli aquiloni per atterrire i contadini che gli scambiavano per comete, e stava sempre frugacchiando e martellando nella sua camera. Quando morì suo patrigno, la madre gli addossò le faccende della fattoria. Egli usava scortare le carra del grano al mercato, ma invece di badare alla vendita, riparava spesso in qualche libreria, e quante volte usciva guidando gli armenti al pascolo, lo si trovava appollaiato in vetta ad un albero leggendo e congegnando modellini di macchine, finchè nel 1661 entrò nel collegio della Trinità a Cambridge.

La persona di Newton non era sì avvenente a pezza qual la si vede effigiata nella celebre statua di Roubilliac. Il suo occhio era smorto, languido il suo portamento, e negli ultimi suoi anni egli era divenuto corpulento fuor di misura. Egli era disadatto, in una parola, allo stato maritale. Egli usava rizzarsi a sedere la mattina sul letto e rimaneva lunghe ore assorto nelle sue investigazioni scientifiche dimenticando di vestirsi e persino di sdigiunarsi. La sua astrazione di mente era tale ch'egli usciva non di rado vestito a mezzo, di casa, e mentre stava un giorno per salire a cavallo, l'animale si sciolse dalla briglia che gli rimase fra mano buona pezza senza ch'ei se ne avvisasse.

Newton menò una vita frugale e cansò le brigate troppo solazzevoli od use a sdrucciolare, conversando, al lascivo. Egli si separò da un amico solo per aver narrato una volta una lubrica storiella risguardante una monaca. Egli mostrossi costantemente generoso e benefico anche allorquando versava in pecuniarie strettezze. La sua generosità e carità, al dire di Brewster, non avevano limiti ed egli usava dire che colui che donava sol dopo morte nulla donava. Quantunque avesse accresciuto non poco il suo avere mercè un prudente sparagno, egli ebbe sempre a vile il danaro e spese una parte riguardevole delle sue entrate nel soccorrere i poveri, nello assistere i suoi congiunti e nello incoraggiare le persone dotate di qualche talento. Egli era ravviato e puntuale in tutti i suoi affari. Con tutto che sprezzasse in modo il il danaro che le sue rendite rimanevano assai spesso protratte, egli aveva un profondo senso della giustizia ed usava chiedere stretto conto a' suoi fattori di Woolsthorper delle loro obbligazioni. La sua condotta non pertanto non fu sempre informata da questo principio posciachè, avendo comperato una possessione a Baydon nel Wiltshire ad un prezzo pressochè doppio del suo valsente, ed essendogli detto ch'egli poteva far annullare giuridicamente il contratto, rispose: « ch'egli non era punto disposto recarsi per due mila sterlini a dichiarare nella sala di Westminster come e' fosse stato gabbato. » La medesima riluttanza a ricorrere ai tribunali manifestossi in un'altra occasione. Egli si trovò manco un giorno molti biglietti di banco del valore complessivo di 3000 sterlini e comecchè sospettasse non a torto gli fossero stati ghermiti di tasca da un certo Guglielmo Whiston che aveva comperato una possessione sottosopra di quel valore, non fu però possibile indurlo a tradurre in giudizio il presunto delinquente.

Oltre codesti ed altri molti ignoti particolari sulla vita e il carattere di Newton, Brewster discorre a lungo le sue vive contenzioni letterarie e scientifiche co'dotti di que'tempi, in ispecie coll'astronomo Flamsteed. La quistione: chi fu l'inventore del calcolo differenziale, Newton o Leibnitz? è chiarita distesamente ed è posto in sodo che le scoperte dei due scienziati sono indipendenti l'una dall'altra. « Newton, dice il biografo, fu il primo inventore del metodo delle flussioni, ma l'esposizione era incompiuta, ed il principio fondamentale di esso non fu manifestato al mondo che nel 1687, vale a dire vent'anni dopo la scoperta. Leibnitz nel 1677 comunicò a Newton il suo calcolo differenziale chiaramente esposto e lo pubblicò nel 1684, tre anni prima della pubblicazione del metodo newtoniano. » Sir Brewster confuta infine vittoriosamente l'erronea diceria della demenza temporanea di Newton, e le asserzioni gratuite, per non dir peggio, di Biot mal reggono all'evidenza delle date e dei fatti citati in questa biografia.

G. STRAFFORELLO.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

Avviso
per la provvista di legna e ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagr. 9,000
2. Ceppi id. id. 3,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 5 del prossimo mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo, 6 stesso mese, alle ore 10 ant.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 14 giugno 1858.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO, *Segr.*

TIP. EREDI BOTTA
Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Mercoledì, 30 giugno corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre scorso, in oggetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule, non stati riscattati o rinnovati.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Giovedì, 1.° luglio pross., a mezzogiorno, pubblici incanti per le provviste seguenti:

Quinta giovane di Rovere, ogni altra specie esclusa (in tre lotti) . miriagr. 36,000
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce » 10,000
Paglia di Segale non trebbiata » 2,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 24.

Not. Roggero *Segr.*

BAGNI TERMALI
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 30 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:
Prima Categoria L. 8 al giorno.
Seconda Categoria L. 7.
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della Tariffa esistente nell'uffizio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Tra Cuneo e Vinadio il vetturino Matteo Granetti, residente in Cuneo si è obbligato di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio, alle seguenti condizioni, cioè da Cuneo a Demonte e viceversa al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio e viceversa mediante L. 8 per una persona sola, L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. I signori viaggiatori non oltrepassando il numero di due, non avranno diritto che ad una vettura a due ruote; se sono in numero di tre, loro competerà una vettura a quattro ruote ed un cavallo; se giungeranno al numero di quattro o più, avranno diritto a vettura con quattro ruote e due cavalli. Per una vettura a quattro ruote e due cavalli a totale disposizione dei signori viaggiatori, si pagherà al Granetti suddetto L. 12 tra Cuneo e Demonte, e L. 20 tra Cuneo e Vinadio. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine: una portantina servita da quattro nomini si paga L. 18. Il tratto di strada tra Vinadio e la borgata delle Pianche sarà fra non molto percorso dalle vetture; detto tronco, formante parte della strada di Francia ora in costruzione, sarà presto ultimato: dalle Pianche allo Stabilimento Termale non rimarrà più che una passeggiata di breve ora.

Per recapiti dirigersi, in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla Farmacia del signor Menardi, oppure all'Albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

L'AGENZIA GENERALE DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 *con* 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl' incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0[0.

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre 43 *milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli.* — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni*, *Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti
TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po*, 32, *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

IL PIRATA

Questo Giornale Artistico-Letterario-Teatrale, uno dei più letti e dei più diffusi in Italia ed all'Estero, comincierà col primo luglio il suo ANNO XXIV, quindi *un nuovo Semestre.* — Collaboratori principali: *Cav. Felice Romani*, *F. A. Bon*, *Pier Ambrogio Curti*, *Vincenzo Mejni*, *Agostino Verona*, *Roberto Moncalvo*, *Pompeo della Riva.* Direttore, *Cav. Dottor Francesco Regli.*

L'Ufficio è in via Carlo Alberto, n. 7, 2.° p.°

COMUNE DI CAVALLERLEONE

Col 1 di dicembre p. v. si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 450, alloggio e giardino, e coll'obbligo dell'assistenza dei poveri.

AL COMMERCIO

La Ditta sottoscritta, spedizionieri e commissionarii in questa città, avendo sciolto di buon accordo la convenzione verbale che teneva col signor Andrea Piumati, qual di lei rappresentante, rende noto a chi avesse ragioni relative al detto esercizio di dirigersi fra tutto il 15 del prossimo luglio al loro uffizio in via Cappel Verde; e ciò ad esclusione d'ignoranza.

Pistamiglio *Padre e Figlio.*

AVVISO INTERESSANTE

A chi voglia sull' istante liberarsi dal molesto dolore dei Calli, ed in breve tempo guarirne radicalmente, faccia uso del cerotto del dottore Gervais di Parigi, il cui unico deposito trovasi in via del Gambero, n. 2, piano 3. — *Prezzo Cent.* 50.

Ivi trovasi pure il mirabile liquido detto delle *Monache*, unico e sicuro mortifero alle cimici, e distrugge le loro ova. Si dà alla prova. — *Prezzo Cent.* 50.

INCANTO

Di eleganti mobili consistenti in sedie, seggioloni, sofà, tavole di mogano, lettiere con paglioricci elastici, cassettoni, materassi, specchi, pendule, candelabri, ecc.

Lunedì, 28 corrente e successivamente, alle ore solite, in un appartamento al quarto piano della casa, n. 13, piazza Carlo Felice.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. C. Gagna *estim. giurato.*

Occasione favorevole per acquisto

N. N., proprietario di una casa composta di alcune botteghe e quattro piani superiori, situata in questa città, verso Porta Nuova, a tre minuti di distanza dall'imbarcadero; si proporrebbe di alienare tale proprietà in diversi distinti lotti, cioè, piano per piano.

Ogni piano forma n. 11 camere, i quali avendo ognuno due passaggi, si possono divider in due piccoli alloggi di n. 5 a 6 camere caduno.

Chiunque aspirasse a simili acquisti, dirigasi in via della Palma, num. 1, piano primo, sul terrazzo, dall'agente della casa, nel suo studio ivi tenuto, ed aperto al mattino dalle ore 10 alle 12, e dalle 4, alle 6 di sera, il quale è incaricato di dare le volute notizie.

Si desidera di dare a mutuo, coll'interesse del 6 0[0 L. 150[m., mora ad intendersi con buona ipoteca su beni rurali anche fuori della provincia, non che sovra case del triplo valsente, con che, essendovi debiti, si paghino in totalità. Tal somma poi si dividerebbe, non meno però di L. 50[m.

Dirigersi come sopra.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI

Grandioso LOCALE ad uso di ALBERGO, nel centro della città, con o senza rilievo. Dirigersi ivi al proprietario Serratrice.

LOTTTERIA

Standosi per chiudere la Lotteria posta nelle sale del Palazzo Episcopale di questa città, si avverte che la distribuzione dei premi avrà luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 1 alle 4 pomeridiane sino al 3 del prossimo luglio inclusivamente; spirato il qual termine, i premi non ritirati s'intenderanno lasciati a favore dell'Opera.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Il Comitato di Direzione della Società anonima per la Condotta d'Acqua potabile in Torino, avendo accettate le demissioni da Vice Direttore gerente chieste spontaneamente dal sig. avv. Quaglia, ha eletto in di lui vece colla qualità di Direttore gerente il cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla.

HOTEL ET PENSION
à GRESSONEY St-Jean
tenu par J.h DELAPIERRE, *propriétaire.*

Cet Hôtel, nouvellement restauré et meublé, jouit également d'une vue magnifique par sa situation. — La cuisine confortable, son service aussi régulier que discret, recommandent la confiance du public et du voyageur.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso ALLOGGIO di 20 camere, incluse quelle del servizio, al piano nobile del palazzo D'Ormea, piazza Carlina, num. 2, con una o due scuderie e rimesse.

CASINO di 11 camere, signorilmente mobigliato sul colle, a mezz'ora di distanza da Torino verso Moncalieri, strada carrozzabile. Recapito al portinaio ivi, piazza Carlina, n. 2.

CASA DI CAMPAGNA

Da affittare al presente, in amena posizione, civilmente mobigliata, composta di 5 membri, a miglia 1 e 1[4 da Torino, vicino all'osteria di Piacenza, a poca distanza dallo stradale di Moncalieri, strada carrozzabile sino alla porta. Recapito all'osteria suddetta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 membri con cortile, pozzo ed orticello, nella miglior posizione di Castagnetto, presso le acque di S. Genisio. — Dirigersi alla Panatteria F.lli Revelli, via S. Francesco di Torino, n. 12.

DA VENDERE

SEDIE Americane, di nuovo genere, per giardini, presso il fabbricante Rapallino, viale del Re, n. 7, vicino al Teatro Nota.

DA RIMETTERE

BOTTIGLIERIA con poco rilievo, via Saluzzo, n. 3. — Dirigersi ivi al minusiere.

DA AFFITTARE *al 1 luglio al Rondò di Po, num.* 22

ALLOGGIO signorile al piano nobile di 22 membri con parte di terrazzo verso piazza; Altro di sei membri al quarto piano.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

Torino, SEB. FRANCO è FIGLI e C., Editori
(*Tipografia Scolastica*)

MANUALE
DI
STORIA DEL COMMERCIO
delle Industrie e dell'Economia politica
ad uso delle
SCUOLE SPECIALI SECONDARIE
del cav. prof. avv.
GEROLAMO BOCCARDO

OPERA
approvata dal Consiglio Sup. di Pubbl. Istruz. in seduta del 17 *gennaio* 1858

Un elegante vol. in-8° col ritratto dell'Autore, finissima incisione in rame del cav. Lauro.

Prezzo L. 8.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

Restaurant della Meridiana
in Torino, via S. Teresa.

Essendosi sciolta la società esercente il *Restaurant della Meridiana*, e consolidato lo Stabilimento in capo al sig. Moriondo Giacomo, questi, già occupato nel Caffè, desidera rimetterlo anche con more; invita perciò gli aspiranti, loro osservando che detto Stabilimento offre altresì opportunità di più ampio locale per uso di albergo, il quale sarebbe unico in questa frequentissima via, che mette allo scalo della strada ferrata Vittorio Emanuele. — Per gli opportuni concerti rivolgersi al proprietario del detto Caffè della Meridiana.

DA VENDERE

VIGNA detta il *Samone*, sopra quella della *Regina*, cinta di muro, ben popolata di viti e piante fruttifere, adatta per Collegio o Ritiro.

AFFITTARE *mobigliata*

Amenissima CASA di campagna a 15 minuti distante dal R. Castello di Moncalieri, con istrada carrozzabile, verso Testona, detta di S. Vittoria, composta di 15 e più camere, salone e scuderia, *parterre* e lunghi pergolati. — Dirigersi ivi, od in Moncalieri dai signori segretarii degli *Omnibus*, od in Torino, via Rosa Rossa, n. 12, piano terzo.

DA VENDERE

VIGNA sulle fini di Pino Torinese, di (giorn. 20) tra campo, prato, vigna e bosco.

Recapito dal notaio Teppati, via dell'Arsenale, n. 13, ed in Chieri dal geom. Faggiani.

DA AFFITTARE

Quattro membri di campagna con crottino, sotto la Villa della Regina.

Dirigersi dal negoziante sig. Migliasso, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino.

DA VENDERE IN TORINO
permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Nel giorno 6 del prossimo venturo luglio, alle ore 9 di mattino, e nell'ufficio di giudicatura di Chieri avrà luogo, nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell' ultimo e migliore offerente degli stabili proprii dell'interdetta Oddenino Giacinta, situati in territorio di Baldissero, regione Vastanieri, in un sol lotto, e descritti nel bando venale 11 corr. giugno, alle condizioni ivi espresse; di quale bando si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri.

C. Bussolino segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Col giorno 30 giugno volgente scade il tempo utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 1,250, a cui con atto del 15 volgente, ricevuto dal segretario mandamentale sottoscritto, venne deliberata la pezza prato, regione Confini, in territorio di Carmagnola, al num. 139 di mappa, di are 35, 27, già propria del Beneficio Parrocchiale dell'insigne Collegiata dei Canonici di questa città.

Carmagnola, li 25 giugno 1858.

Luigi Rondi not. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 151 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Lunedì 28 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

26 e 27 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26	739 66	739 12	738 82	† 23 7	† 30 3	† 30 6	† 20 0	† 24 3	† 25 5	† 13 5	S.O.	S.S.E	O.N.O	Annuvol.	S. con vap.	S. con vap.
27	739 06	738 50	738 10	† 26 1	† 31 5	† 32 2	† 23 0	† 26 9	† 27 3	† 14 6	S.S.O.	O.N.O	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GIUGNO 1858

Il Num. 2878 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituite sei scuole normali per gli allievi maestri, delle quali una nella Savoia, una nella Sardegna, una nella Liguria, e tre nelle altre provincie dello Stato.

Egual numero di scuole normali colla medesima distribuzione è pure stabilito per le allieve maestre.

Art. 2. Le materie d'insegnamento in tali istituti sono: 1. la morale e la religione; 2. la lingua e gli elementi di letteratura nazionale; 3. gli elementi di geografia generale; 4. la geografia e la storia nazionale; 5. l'aritmetica e la contabilità; 6. gli elementi di geometria; 7. nozioni elementari di storia naturale, di fisica e di chimica; 8. norme elementari d'igiene; 9. disegno lineare e calligrafia; 10. la pedagogia.

Nelle scuole normali per le maestre è aggiunto l'insegnamento dei lavori proprii al sesso femminile; in quelle pei maestri può essere aggiunto un corso elementare d'agricoltura e di nozioni generali sui diritti e doveri dei cittadini in relazione allo statuto, alla legge elettorale ed all'amministrazione pubblica.

Art. 3. L'insegnamento delle materie predette si compie in tre anni.

Esso però verrà ripartito in guisa, che dopo due anni di corso gli allievi possano essere abilitati all'esame per la patente del corso inferiore delle scuole elementari, e dopo tre anni all'esame per la patente del corso superiore delle scuole medesime.

Art. 4. Nel secondo e terzo anno del corso gli allievi saranno esercitati in una delle quattro classi del corso compiuto elementare, che verrà posta a disposizione dell'istituto dal Comune in cui è situato.

Art. 5. A ciascuna delle scuole normali sono addetti tre Professori titolari, fra cui sono distribuite le parti principali dell'insegnamento.

L'insegnamento delle materie accessorie può essere affidato ad insegnanti aggiunti.

Art. 6. I Professori titolari sono pareggiati nello stipendio e negli altri diritti a quelli delle scuole secondarie dei Capi-luoghi di Provincia.

Ad uno di essi sarà commesso l'ufficio di direttore della scuola, il quale perciò avrà un maggiore assegnamento di lire 500.

Presso ciascuna delle scuole normali femminili sarà costituito un Comitato di Ispettrici: il cui numero ed attribuzioni saranno determinati dal regolamento.

Art. 7. Agli stipendi provvede lo Stato; ai locali ed agli arredi provvedono i Comuni nei quali l'istituto è posto.

Art. 8. Per l'ammissione alle scuole normali si richiede:

1. L'età di 16 anni compiuti per gli alunni, e di 15 per le alunne;

2. Un attestato del Consiglio delegato del Comune o dei Comuni, in cui l'aspirante ebbe domicilio per tre anni, che lo dichiari per la sua distinta moralità degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. Un attestato di un Medico che esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento;

4. L'aver superato l'esame d'ammessione, giusta i programmi prescritti.

Art. 9. Ogni provincia stanzia annualmente nel proprio bilancio una determinata somma per ripartirla in annui sussidi ai suoi aspiranti maestri ed alle sue aspiranti maestre nella scuola normale, al circondario della quale la Provincia stessa appartiene.

Tali sussidi non possono essere minori di L. 250 annue caduno, ed il loro numero sarà ragguagliato in ragione di uno almeno per ogni 25 mila abitanti.

Art. 10. Gli accennati sussidi sono conferiti, per cura della deputazione provinciale per le scuole, agli aspiranti ed alle aspiranti riconosciuti più meritevoli in seguito ad esame di concorso ed, a pari merito, ai più bisognosi.

Art. 11. Gli alunni e le alunne, provveduti di sussidio dalla Provincia, potranno essere riuniti in un convitto comunale o provinciale.

Art. 12. Incorreranno nella perdita del sussidio gli alunni che mancassero gravemente nella condotta morale; o che si rendessero colpevoli di reiterata inosservanza delle discipline scolastiche, come pure quelli che per loro negligenza non subissero l'esame in fine dell'anno scolastico, o fossero rimandati due volte nello stesso esame.

Art. 13. I maestri e le maestre provenienti dalle scuole normali dello Stato saranno preferibilmente scelti per le scuole elementari pubbliche. Questa preferenza non avrà luogo che a parità di merito.

Lo stipendio loro assegnato non potrà essere al disotto di L. 600 annue per le scuole elementari inferiori, e di L. 800 per quelle superiori, sempre quando i mezzi finanziari del Comune lo consentano.

Art. 14. Sarà in facoltà delle Provincie di aprire scuole magistrali maschili e femminili per formare maestri e maestre elementari del grado inferiore, sotto l'osservanza di particolari discipline da stabilirsi con apposito regolamento.

Tale concessione però non le esonererà dall'obbligo di cui all'art. 9.

Art. 15. Coloro che aspirano al grado di maestri o di maestre potranno, anche senza aver fatto i corsi regolari come sopra, presentarsi ai relativi esami tanto nelle scuole normali dello Stato, quanto in quelle provinciali di cui all'articolo precedente, sotto l'osservanza di particolari discipline e di speciali programmi da determinarsi per Decreto Reale.

Art. 16. I maestri e le maestre, muniti delle patenti d'idoneità nel modo stabilito nell'articolo precedente, potranno essere pareggiati a quelli che frequentarono le scuole normali, purchè abbiano insegnato per cinque anni in scuole pubbliche ed abbiano dato prove di distinta capacità e di buona condotta.

Art. 17. Per le scuole però stabilite in Comuni o Borgate, in cui lo stipendio del maestro o della maestra, per insufficienza di mezzi, non oltrepassi, compresi tutti gli utili, le lire 300 annue, le Deputazioni provinciali potranno rilasciare una autorizzazione provvisoria e locale a persone non munite di patente regolare, ma che abbiano superato, davanti ad una Commissione nominata dal Regio Provveditore, un esame speciale sulle materie indicate in apposito programma.

Art. 18. Lo stabilimento delle scuole normali, di cui all'articolo 1, si farà successivamente entro un triennio a partire dalla pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Sommariva Perno il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 giugno*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella Regia Militare Accademia.

A seguito della Nota in data 3 dicembre 1857, stata inserta ripetutamente nella *Gazzetta Piemontese*, relativamente agli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia nell'anno scolastico 1858-59, si annunzia che:

1. Gli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia avranno principio col 15 del prossimo mese di luglio in Torino e nelle sale dello stesso Istituto.

2. Non avendosi in veruna delle città capoluogo di Divisione e Sottodivisione Militare un numero di *dieci* candidati, giusta quanto fu previsto nella Nota anzicitata, i candidati che avevano optato per taluna di dette città dovranno tutti convenire in questa capitale per l'epoca sovraccennata.

3. I candidati sono invitati a presentarsi alcuni giorni prima al Comando generale della R. Militare Accademia per le occorrenti istruzioni, sia circa gli esami, sia circa la visita medico-chirurgica, la quale deve precedere gli stessi esami ed al cui esito è pure subordinata l'ammissione.

Nella visita medico-chirurgica deggiono i candidati risultare sani e dotati di fisico robusto, senza alcuno dei difetti che rendono inabile al militare servizio, ed abbastanza sviluppati, da lasciar presumere che a suo tempo siano per aver raggiunta la statura stabilita per gli arruolamenti volontari.

4. A norma dell'art. 3 del R. Decreto 25 febbraio 1858 gli allievi dell'Accademia Militare all'età di 17 anni debbono contrarre un arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di anni *otto*, e dalla data di esso decorre il loro servizio utile, sì riguardo ai doveri della leva, come pei diritti che si acquistano per la giubilazione.

Agli allievi così arruolati sono applicabili le disposizioni stabilite dalla legge sul reclutamento dell'esercito pel congedo di *rimando* a cagione di sopraggiunto fisico difetto, od altra causa d'inabilità al servizio militare, e per l'assoluto licenziamento in via di grazia a motivo di condizioni di famiglia mutate posteriormente all'arruolamento.

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

X.

SOMMARIO. — SEGUE SALA N. 20 — *Sostanze alimentari — Conserve alimentari, dei signori* Fratelli Lancia, *dei signori* Carpaneto e Ghilino *di Genova e dei signori* Francesco e Giuliano Michon *di Ciamberì — Confetti, dei signori* Anselmo Giuseppe e Bass Giovanni *— Cioccolato, dei signori* Ravissot Giuseppe, Buzzi fratelli e Rubino Antonio *— Paste, dei signori* Gabri Vincenzo, Cugini Alloati e Bertrand G. B. *— Pani diversi, del signor* Perrin *— Biscotto, del signor* Vallega *— Molini di Collegno e Molini del Mussotto.*

SALE N. 16 e 21 — *Coltelleria, esposta dai signori* Lartet Giuseppe, Sella Lodovico, Sartoris Michele e Barberis Agostino *— Apparecchi ortopedici, dei signori* Biondetti *— Acque minerali diverse — Potichomanie.*

SALA N. 22 — *Macchine, del signor* Lancia Giuseppe, *per triturare ed insaccare le carni — Macchine, del signor* Berti Giosuè *— Bilancie, del signor* Sanino Bartolomeo *— Macchina a turar le bottiglie, del signor* Cena Giorgio.

SEGUE SALA N. 20. — Quattro esponenti soltanto rappresentano l'industria degli alimenti conservati, di qualunque maniera, cioè coll'essicazione, coll'insalatura, col sottrarli all'azione atmosferica, o col tenerli nell'aceto od altra sostanza non facilmente alterabile.

— L'industria della confezione dei salumi, specialmente importante, poichè oggetto di consumo giornaliero e di un uso necessariissimo nella marina, non è rappresentata che da un solo esponente, il sig. *Maffei Simplicio*, di cui parlammo a lungo.

I *Fratelli Lancia*, la cui fabbrica è sorta sotto l'impulso che la spedizione d'Oriente diede a questa industria, espongono una svariata raccolta di alimenti conservati col metodo Appert cioè sottratti in cassette di latta perfettamente suggellate all'azione atmosferica. — I prodotti dei fratelli Lancia si acquistarono un'eccellente fama durante la campagna di Crimea, e continuano ad esser ammessi nella nostra marina in concorrenza coi migliori prodotti esteri. — È questa la prima volta che una tale industria comparisce alle nostre Esposizioni, ed è giusto che se ne faccia menzione onorevole per incoraggiarli ad accrescere e perfezionare i loro prodotti.

I signori *Carpaneto e Ghilino* di Genova espongono pure pregevoli conserve alimentari e saggi di legumi essiccati di bella fabbricazione. — Ed a questo proposito ci rincresce di non aver veduto all'Esposizione alcun saggio dei prodotti della fabbrica di legumi essiccati, stabilita sopra grandi proporzioni a La-Tour-Ronde vicino ad Evian, che prometteva di naturalizzare in Savoia quest'importantissimo ramo d'industria.

I signori *Francesco e Giuliano Michon* di Ciamberì hanno esposto un bellissimo assortimento di conserve all'aceto, sul genere di quelle tanto pregiate che si fanno in Inghilterra: è anche questa un'industria nuova nel paese, e ci si dice che i prodotti dei signori Michon possono rivaleggiare con successo cogli esteri.

La fabbricazione dei confetti, frutti canditi, cioccolato, ecc., per la quale il nostro paese non la cede in nulla agli altri, non è rappresentata che da sette esponenti. Essa è di una certa importanza, poichè la esportazione che ne facciamo all'estero va sempre crescendo e nel 1856 ascese a più di 400 mila lire, mentre l'importazione fu sempre indifferente e non arrivò nell'anno 1856 a più di 43 mila lire.

Fra gli esponenti di quest'anno non vediamo figurare i migliori forse e i più importanti fabbricanti di confetti dello Stato che sono i Romanengo di Genova, nè i più riputati fabbricanti di cioccolato di Torino, ove si è arrivato ad un altissimo grado di perfezione in questo genere. Soli i signori *Anselmo Giuseppe* e *Bass Giovanni* sono venuti a fare confermare ai loro dolci la rinomanza di cui godono; ed i signori *Ravissot Filippo*, *Buzzi fratelli* e *Rubino Antonio* hanno esposto cioccolato sotto varie forme che non teme il confronto coi prodotti delle più rinomate ed antiche fabbriche.

La fabbricazione delle paste di frumento ha sempre la sua sede principale in Genova e nei dintorni, ed a Savona, e vi fioriscono in generale gli opificii consacrati a quella industria; pare però che vi sia un rallentamento progressivo, forse dipendente dalla carestia dei cereali nell'ultimo quinquennio. Infatti vediamo che l'esportazione andò sempre diminuendo; nel quinquennio 1844, 45, 46, 47 e 50 essa ascendeva a quintali 16,500; nel quinquennio susseguente si ridusse a quintali 15,200, e nell'anno 1856 non fu che di quintali 12,300. — Egli è vero che se si considerasse l'ammontare totale di questa esportazione, la proporzione sarebbe certamente inversa, e possiamo credere che il nostro commercio coll'estero non ne abbia realmente sofferto. Il consumo delle paste come dei cereali, e di tutti i prodotti secondarii che ne provengono, diminuì sotto l'influenza della carestia, ma coll'aumento del prezzo i nostri fabbricanti vennero abbondantemente compensati. —

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147 e 148.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti l'ill.mo signor Segretario generale, si procederà all'appalto in due distinti lotti della provvista delle infra indicate qualità e quantità di combustibile occorrente nel prossimo inverno per uso degli Uffizi del suddetto Ministero, e di alcune altre Amministrazioni da esso dipendenti, cioè:

Lotto primo

Legna di rovere	Miriag.	32,000
Ceppi di rovere, olmo o noce	»	10,000

Lotto secondo

Legna di rovere	Miriag.	9,500
Ceppi di rovere, olmo o noce	»	3,500

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, ad estinzione di candela vergine, in ribasso del prezzo di centesimi *quaranta* per ogni miriagramma di Legna, e di centesimi *trentasette* per ciascun miriagramma di Ceppi, e sotto l'osservanza dei relativi Capitoli di Appalto in data 15 giugno corrente, di cui si potrà aver visione negli Uffizi del Segretariato Generale. Per essere ammesso a far partito si dovrà prima dell'incanto depositare in numerario Biglietti di Banca, o Cedole del Debito Pubblico al Portatore, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto, oppure un Vaglia di egual somma rilasciato in debita forma da persona notoriamente risponsabile.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo a cui fu deliberato ciascun lotto, è fissato a giorni 10, e così i fatali scadranno al mezzogiorno di martedì, 13 luglio p. v.

Torino, li 22 giugno 1858.

Per detto Ministero
Il Capo dell'Uffizio del servizio interno e del gabinetto
GIOVANNI FASSONE.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu, que, par requête presentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 27 mai 1858, dûment enregistrée le même jour, M. Janin Jean de feu Philippe, propriétaire, né et domicilié à Chambéry, a demandé la concession d'une mine de plomb, cuivre et argent, située sur le territoire de la commune de Montgella Frey, lieu dit à St-Alluettaz, de la contenance de 190 hectares, 35 ares, et 25 centiares, sous les numéros 553 et 554 de la mappe locale, dont le périmètre est figuré par les lettres B, C, D, E, F, G, H, I, J, B du plan produit.

Les personnes qui auront des oppositions à former contre la concession de cette mine devront les présenter audit Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal 30 juin 1840.

St-Jean de Maurienne, le 23 juin 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
MARIUS SIBILLA.

REGIO INSTITUTO TECNICO
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3500 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, e di 2500 miriagrammi di ceppi della stessa qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del prossimo luglio, alla Segreteria del Regio Instituto Tecnico

L'apertura delle medesime avrà luogo il 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso la Segreteria predetta.

Torino, li 26 giugno 1858.

B. GASTALDI *Segr.*

INCANTO DI STABILI

Alle ore 11 di mattina delli 3 luglio pross. venturo, col ministero del notaio sottoscritto, in Torino e nel suo studio al terzo piano di casa Giroldi, n. 10, via Santa Teresa, avrà luogo la vendita dal signor Carlo Nicola Gambone ai pubblici incanti degli stabili che possiede in Piossasco, in tre lotti, ed ai prezzi come infra, con nuova riunione delli medesimi in un sol lotto a favore dei migliori offerenti, e sotto li patti, condizioni e clausule apparenti dal relativo atto di richiesta del 28 ora spirato maggio, e del bando del giorno d'oggi, ed osservato il disposto dalla legge:

Lotto 1. Vigna, regione di Coletta o Vigna Grande, con piccola casa, di ettari 4, 30,53, in mappa al n. 5423, pel prezzo di L. 14,556;

Lotto 2. Prato, regione Convento Vecchio, di ett. 1, 90, 72, in mappa colli nn. 5291, 5291 1/2 e 5292, e

Casa rustica, regione di Piazza, con aia e cinta di muro, di are 11, 40, colli nn. 98 e 112, e

Bosco, nella regione di Presasse o Rivo, di are 256, 50, colli nn. di mappa 2944, 2945 e 2946.

Pel prezzo tale secondo lotto di L. 11,516;

Lotto 3. Casa civile e vigna in parte già bosco, regione di Coletto o Vigna Grande, di ett. 1, 36, 80, colli nn. di mappa 5429 e seguenti al 5434, e dal 5436 al 5439, pel prezzo di L. 6,500.

Torino, li 5 giugno 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli, not. richiesto.

CASSA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L' Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . .	L.	26525 01	
Bagagli . . .	»	1184 35	
Merci a G. V. .	»	2685 »	45562 56
Merci a P. V. .	»	11716 15	
Prodotti diversi	»	3452 05	
Quota per l'eserc.° di Biella	L.		4698 63
Minimo id. di Casale	»		3898 90
Quota id. di Susa	»		12389 74
Id. id. d' Ivrea	»		963 48
Totale	L.		67513 31
Dal 1 genn. al 28 maggio 1858	»		1135348 13
Totale generale	L.		1202861 44

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L.	45562 56	5713 51
Corrisp. nel 1857	»	39849 05	in più
Media giorn. 1858	L.	5638 23	155 46
Idem 1857	»	5482 77	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2570 15
Bagagli	»	70 60
Merci a G. V.	»	204 25
Merci a P. V.	»	1333 70
Totale	L.	4178 70
Dal 1 genn. al 28 maggio 1858	»	81521 20
Totale generale	L.	85699 90

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	4875 20	
Bagagli	»	117 70	8704 05
Merci a G. V. . .	»	388 55	
Merci a P. V. . .	»	3322 60	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione .	»	1635 79	
Differenza in più	L.		3169 36
Dal 1 genn. al 28 maggio 1858	»		23763 75
Totale prodotto in più	L.		26933 11

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10272 65
Bagagli		461 55
Merci a Grande Velocità . . .		1369 50
Merci a Piccola Velocità . . .		4415 95
Totale	L.	16519 65
Dal 1 genn. al 28 maggio 1858	»	261525 60
Totale generale	L.	278045 25

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	948 79
Bagagli	»	28 45
Merci a grande velocità . .	»	19 »
Merci a piccola velocità . .	»	380 10
Totale	L.	1376 34
Dal 20 al 28 maggio . . .	»	2017 22
Totale generale	L.	3393 56

COMUNE DI BURIASCO

Si desidera una Maestra patentata di 1.a e 2.a elementare. L'annuo stipendio è di L. 400 con alloggio. — Dirigersi al Sindaco locale.

SETTIMO TORINESE

DA VENDERE *con more unitamente o separatamente*

CORPO di FABBRICA civile, di recente e solida costruzione, con bei alloggi e con botteghe di notevole rendita, compresa una parte affittata per la fabbrica e vendita di birra, oltre la parte rustica con ampio cortile, tettoie, stalle ed annesso campo vignato, di are 167, 80 (giorn. 4, 40), rimpetto alla stazione della ferrovia, e nel centro dell'abitato.

Altri campi, prati e boschi, di ett. 19, 05 (giorn. 50). — Recapito in detto luogo dal notaio G. V. Meynardi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida ad ogni buon fine chi si aspetti che esso non intende di soddisfare i debiti contratti, o che fosse per contrarre il suo figlio cav. Gustavo Andreis di Mondrone, come altresì non potrà far assegnamento sulla di lui eredità che nei termini stabiliti dalla legge.

Conte Vittorio Andreis di Mondrone.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di n. *Sette* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856; per la *quarta* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1. *Estratto*	Num.	540
2. —	»	2154
3. —	»	1758
4. —	»	435
5. —	»	2356
6. —	»	2182
7. —	»	1881

Che a partire dal 1 luglio prossimo, presso la Banca del sig. cav. Cotta in Torino, e presso la Cassa sociale in Vigevano, sarà aperto il pagamento, o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi di dette Obbligazioni pel semestre scadente al 30 andante, con avvertenza che per quelle estratte come sovra, ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso:*

La Obbligazione num. 1733 della seconda Estrazione, 1° semestre 1857;

Le Obbligazioni num. 2121, 2193 della terza Estrazione, 2° semestre 1857.

Vigevano, li 23 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Giovedì, 1.° luglio pross., a mezzogiorno, pubblici incanti per le provviste seguenti:

Quinta giovane di Rovere, ogni altra specie esclusa (in tre lotti) .	miriagr.	36,000
Ceppi di Rovere, Olmo e Noce	»	10,000
Paglia di Segale non trebbiata	»	2,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 24.

Not. Roggero *Segr.*

NOVARA

NEGOZIO in oggetti d' ultimo gusto di Chincaglieria, Cristalleria, Terraglia, Specchi e varii articoli delle più rinomate fabbriche, tanto di Francia, Inghilterra e Germania, come dello Stato, da alienarsi anche al presente in causa di morte;

BOTTEGA grande sul corso principale, retrobottega e cortile, con appartamento al piano nobile da affittarsi al presente, ed anche per locazione lunga. — Dirigersi in Novara al signor Giuseppe Tocco.

AFFITTAMENTO
di molino ed edifizi con torchi da olio e da vino

Si notifica che alli 11 luglio p. v. si procederà in Lanzo, alle ore 8 antim., nella sacrestia della Confraternita di S. Croce, all' incanto per l' affittamento per tre, sei o nove annate dei suddetti molino ed edifizi, ecc., di proprietà di detta Confraternita, in aumento del prezzo di annue L. 400.

Nel giorno 15 successivo scadrà il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto.

Dirigersi per più ampie informazioni in Lanzo al segretario sottoscritto.

Avv. Matteo Bertoldi.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 20 e più camere, divisibile in due, con o senza scuderia e rimessa.

Via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

SENTENZA.

Con sentenza dell'eccell.ma Corte d'Appello di Piemonte delli 22 ottobre 1857,

Bellino Vincenzo fu Domenico d'anni 40, mercante sarto, già esercente in Mondovì Breo, accusato di bancarotta fraudolenta, venne condannato in contumacia alla pena della reclusione per anni cinque, nell'interdizione dall' esercizio del commercio, nell' indennizzazione verso i danneggiati, e nelle spese, e si mandò tale sentenza pubblicare a termini di legge.

Estratto della quale viene inserito nella presente a senso dell'art. 475 del Codice di commercio.

Baccalario sost. segr.

L' ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'Adunanza generale del 16 maggio ultimo avendo deliberata l' emissione dei titoli al *portatore*, il Consiglio d'Amministrazione ha provvisto in conseguenza, ed ha ordinato che il rilascio dei medesimi, per le azioni di *capitale*, abbia luogo a cominciare dal giorno 10 dell' entrante luglio, col pagamento degli interessi a tutto il corrente giugno il cui importo ascende a L. 9 per ogni azione; delle quali, L. 5 saranno compensate coll'ultimo ventesimo ancora dovuto, e L. 4 saranno dalla Cassa della Società pagate contemporaneamente alla rimessione dei nuovi titoli.

Il rilascio delle azioni sarà fatto a mano dei titolari o cessionari dei certificati provvisorii, o loro aventi diritto, ovvero a persona conosciuta munita di mandato speciale anche per semplice lettera, a senso dell'articolo 11 degli Statuti sociali, terzo alinea.

Gli Uffici della Direzione saranno aperti a tale effetto dalle 10 alle 4 pomeridiane in Torino, via Conciatori, num. 17.

Sarà poi dato avviso per il rilascio dei titoli al portatore delle azioni di *godimento*, state riservate a favore dei fondatori della Società.

LA DIREZIONE.

GIUDICIO DI CONCORSO.

Si fa noto, che nel giudicio di concorso del signor conte Luigi Cerruti di Castiglione Falletto, con ordinanza di congresso 11 corrente del consigliere delegato presso la Corte d'Appello di Piemonte, cavaliere Joannini, in cui intervennero il signor marchese Emanuele Doria di Ciriè, sindaco della massa dei creditori e varii altri creditori e pretendenti, si propose, che mediante l'abbandono ai creditori del concorso della somma di L. 6,100, 88, già esistente sotto sequestro a tutto il 30 scorso aprile, e fermo a favore degli stessi creditori il detto sequestro per tutto il corrente anno, sia liberato il signor conte Luigi Cerruti dalla rappresentazione delle L. 800, di cui al n.6 della precedente ordinanza di progetto 12 x bre 1857, e si intendano circoscritte e transatte le maggiori rispettive pretese.

Per deliberare sull'accettazione e non del progetto si prefisse il termine di mesi due, mandando, tale termine trascorso, deferire gli atti al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Torino, li 21 maggio 1858.

Fossa sost. Gandolfi.

PURGAZIONE DI STABILI

Sulla instanza delli signori Sebastiano e Gioanni cugini Dovis, proprietarii, domiciliati a Torino, il signor presidente di questo tribunale provinciale con suo decreto del 21 giugno corrente deputò l'usciere Luigi Bergamasco, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile per la purgazione delle ghiacciaie, fabbricato e siti annessi, posti in Torino, borgo S. Donato, costruttisi sul terreno segnato in mappa col n. 142 della sezione 61, fra le coerenze a due lati della strada detta di San Rochetto, ed agli altri due lati delle sorelle Reyna, la cui metà spettante allo Stefano Cornagliotto fu da questo venduta alli predetti cugini Dovis, col patto però del riscatto fra tutto dicembre prossimo, con instromento 30 luglio 1855, rogato Secondino, trascritto il 3 settembre successivo, e pubblicato in questa Gazzetta il 7 novembre detto anno 1855, mediante il prezzo di L. 25,000, di cui li Dovis fecero offerta a mente dell'articolo 2307 del Codice civile.

Torino, li 25 giugno 1858.

Machiorletti sost. Clara.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Garbarino Carolina, vedova del fu notaio Gioanni Chiaria, quale madre e tutrice dei suoi figli minori Silvio, Ernesta, Scipione, Pompeo e Mario, fratelli e sorella Chiaria, del fu Gioanni suddetto, dimorante in Alba, il tribunale provinciale in detta città sedente, con decreto delli 15 aprile ora scorso, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche della stessa città il 28 aprile suddetto, al vol. 23, art. 5747 del registro delle alienazioni per Forneri conservatore, ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degl' immobili caduti nell'eredità del sunnominato notaio Gioanni Chiaria, composti della metà di un palco al teatro sociale, e di un corpo di casa, situati nella stessa città d' Alba, sul prezzo complessivo fissato dal perito commesso Marchionibus di L. 12,950, e sotto le condizioni ivi specificate; e fissò l' incanto all'udienza dello stesso tribunale delli 9 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, il tutto come meglio appare dal relativo bando stampato in data 4 maggio corr. autentico Mejneri.

Alba, li 6 maggio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

SUBHASTATION.

A' l'instance du sieur Perroz Michel-François, propriétaire, domicilié à Donnas, aura lieu, pardevant le tribunal provincial d'Aoste, à l'audience du 28 juillet prochain, à 8 heures du matin, la subhastation des biens de son débiteur Vallet Joseph feu Jean-Baptiste, mineur, sous la tutelle de Costabloz Florence, sa mère, et des tiers possesseurs Barbustel Barthelemi, Pierre, Marc et Joseph feu Joseph, et Perret Joseph-Antoine, domiciliés celui-ci à Verrès, et les autres à la commune d'Issogne, en 15 lots, sur les mises à prix, et aux clauses et conditions portées par le ban d'enchères relatif.

Aoste, le 9 juin 1858.

Martinet proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 151 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

28 GIUGNO

MANIFESTE D'ENCHÈRES

Le greffier au mandement de Morgex soussigné, Carrel François-Octave,

Vu l'ordonnance du tribunal provincial d'Aoste réuni en Chambre de Conseil en date du 21 mai p. p., par laquelle il aurait été commis pour procéder à la vente, par enchères, des biens des mineurs Coccoz Jean Baptiste et Joseph de feu Thomas Coccoz, de La-Salle, et dont en la délibération du conseil de famille desdits mineurs en date du 10 avril dernier, et sous les clauses et conditions dont en la même, en conformité de l'art. 938 du Code de Procédure civile,

Prévient le public

Que le jour 12 juillet prochain, à 8 heures du matin, il sera procédé, pardevant lui, dans la Chambre Consulaire de la Commune de La-Salle, à la vente, par enchères publiques, des immeubles ci après désignés, en assistance et contradictoire de la tutrice Bovevton Marie-Augustine, veuve de Thomas Coccoz, et du protuteur Haumand Emmanuel de feu Antoine, tous de La-Salle, sur la mise à prix opérée par l'expert M. Millery Prat Joseph, mesureur et estimateur, en date du 2 du courant, dûment à ces fins délégué par le tribunal provincial d'Aoste par sa dite ordonnance et préalable assermentation aux termes de la loi.

Désignation des biens.

Premier lot. La partie du couchant de la pièce en champ et pré aux Bottes de 18 ares, 24 centiares, à L. 350 07; 2 pré dit les Petites Mouzèches, d'ares 2. 70, à L. 42 07; 3. pré et champ dit Plana Dessous, d'ares 17 93, à L. 177 80; 4. pré dit Plana Damon, d'ares 54. 00, à L. 358 25; 5. pré dit Pré de Cotin, d'ares 8. 15, à L. 69 30; 6. pré dit Fourné, d'ares 4. 66, à L. 96 40; 7. pré au mas de Varoille, d'are 6. 30, pâturages dits Grangettes, d'ares 3. 9, pré à Plana Prodepaz, d'ares 5. 42, pré à Plana pro dessous, d'ares 4. 19, les quatres pièces à L. 300; 8. pré aux Echos, d'ares 3. 66, à L. 54; 9. pâturages et boccages dits Gorgeas, d'ares 3. 71, à L. 200; 10. pré et marais dits la Buettaz, d'ares 4. 71, à L. 166 80; 11. champ dit la Saza, d'ares 2. 6, à L. 35; 12. champ de Ceillard, d'ares 8. 73, à L. 192; 13 champ aux Pésées, d'ares 5, 17, à L. 117 20; 14. champ dit Mozé, avec vacolles, d'ares 7. 31, à L. 62 10; 15. champ dit Roncaillon, d'ares 2. 24, à L. 25 35; 16. champ dit Dardannay, d'ares 13. 35, à L. 208 50; 17. champ dit Tonchettes, d'ares 6. 57, à L. 93; 18. la moitié au levant du champ dit La Maison, avec vacolle au nord, d'ares 11. 78, à L. 333 83; 19. champ dit Darnò, d'ares 1. 89, à L. 29; 20. pré dit Donnetti Dessus, d'ares 3. 49, à L. 69 50; 21. pré au Lacqué, d'ares 2. 64, à L. 74 50; 22. la partie sud-est des domiciles civils au mas de Challancin, consistant en cellier, cuisine, deux chambres avec galetas supérieur, le tout de haut en bas, avec une pièce en verger et champ attigu, d'ares 8, cent. 68, le tout à L. 885.

Conditions de la vente.

La vente aura lieu en 22 lots distincts, sur la mise à prix ci-dessus, à corps, et non à mesure, avec toutes les servitudes actives et passives, et tous droits quelconques; les adjudicataires entreront en possession des biens, tous situés sur le territoire de La-Salle, dès l'acte d'adjudication, et payeront comptant lors de la vente le prix de leur acquisition aux créanciers qui leur seront désignés, si mieux ils n'aiment prendre des arrangements avec eux, moyennant la décharge aux mineurs.

Tous les frais d'enchères seront à la charge des adjudicataires sauf ceux antérieurs au manifeste, qui seront à la charge des mineurs.

Après l'adjudication de chaque lot séparément, il sera facultatif à quiconque de faire réunir plusieurs lots ensemble pour être nouvellement enchérés, en sus de la mise à prix résultante de la réunion de ces lots.

Le présent est fait pour tel effet que de droit.

Morgex, le 7 juin 1858.

A. Carrel greffier.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento del conte Vianssone Ponte, esercente un filatoio di seta in Monbasilio, mandamento di Ceva e domiciliato in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Israel Fubini ed il signor causidico Pietro Boggio, sostituito del sig. causidico coll. Giuseppe Piana, ed ha fissato la prima seduta dei creditori per gli oggetti in proposito dalla legge previsti, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 7 del prossimo luglio, ed alle ore 2, in una sala di detto tribunale.

Torino, li 27 giugno 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE

Il 7 giugno 1858 venne trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino, ove fu posto al vol. 68, art. 31256, previa la registrazione al vol. 442, cas. 685, il seguente instromento, rogato Traversa, in data 26 luglio 1857, di vendita fatta da Oggero Tommaso a Milanesio Gioanni:

1 Are 78. 11 di prato, reg. Pedio di Samy, del n. 55 di mappa, coerenti a levante la via comunale, a ponente Cocchi Giuseppe, a giorno il fosso irrigatorio, ed a notte Oggero Agostino;

2. Pezza canapale, regione Meglietta, delli numeri di mappa 119 e 122, di are 34. 96, coerenti a giorno Gaido fratelli, a levante, ponente e notte Cocchi Giuseppe, ambi detti stabili posti sul territorio di Carmagnola, per il prezzo totale di L. 5.864. 75.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'art. 2303 e successivi del Codice civile.

Torino, li 19 giugno 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gill.

TRASCRIZIONE.

L'atto 25 marzo 1858, rog. Gandi, notaio a Savigliano, di vendita di Giuseppe Bologna fu Angelo al signor Giuseppe Gandi, ambi di Torino, al prezzo di L. 15.500, di una vigna coi relativi beni sulle fini di Moncalieri, regione Majole, cantone Testona e Filere, cioè:

1. Corpo di casa civile e rustica, con tutti i fissi ed infissi col terreno sottostante, sito in Testona presso Moncalieri, con giardino annesso, nella sezione C, in mappa ai numeri 865 e 866, ed alteno attiguo, di cui s'ignorano i numeri di mappa, di are 247 e 65 centiare (giorn. 6. tav. 50);

2. Campo detto della Majolica, nella detta regione vicino al Bogetto, di are 69. 64 (giornate 1. tav. 62. 8), coerenti la strada pubblica, gli eredi Parvopasso e la strada vicinale;

3. Prato e campo delle Verne, regione Campasso, di are 95. 63 (giorn. 2. tav. 51), coerenti il signor Bogliotti, gli aventi causa dall'avvocato Moriondo, Giovanni Rondano, il parroco di Santa Maria e le sorelle Cortasse, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il primo maggio ultimo, vol. 67, art 31190.

Torino, li 26 giugno 1858.

Machiorletti sost. Clara c. c.

SUBASTAZIONE.

di un cospicuo CORPO di CASA in Torino, di recente costruzione.

In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. marchese Stefano Lodovico Pallavicini al prezzo di L. 38,000 pel lotto primo, e di L. 57,000 pel lotto secondo, per cui fu con sentenza del tribunale prov. di questa città delli 11 corr. deliberato a favore della signora marchesa Marina Deferrari, vedova del marchese Costantino Sauli, il corpo di casa, già proprio del fallito Carlo Bertoldo, situato in questa città, sulle vie Berthelet e Sant'Anselmo, e posto in subastazione ad instanza della stessa signora marchesa Sauli contro il fallimento del detto Carlo Bertoldo; fu fissata per il nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal suddetto tribunale tenuta il giorno 13 del prossimo mese di luglio.

Si notifica perciò che sarà nuovamente incantato il suddetto corpo di casa, posto in subastazione ad instanza della signora marchesa Sauli contro il fallimento di Carlo Bertoldo, rappresentato dalli suoi sindaci signori Giuseppe Durando, Vincenzo Visca e Vincenzo Bracchetto, e che il nuovo incanto avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Torino all' udienza delli 13 del prossimo mese di luglio, e seguirà quindi il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, a mente della legge.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato dal signor marchese Pallavicini, cioè di L. 44.334 quanto al lotto primo, e di L. 66.500 quanto al lotto secondo, ed il deliberamento avrà luogo prima parzialmente per cadun lotto, e quindi dei due lotti riuniti in un solo nel caso di aumento sui prezzi offerti per ognuno di essi lotti dietro nuovo incanto, che sarà aperto sul complesso di tali prezzi parziali.

Il deliberamento avrà luogo del resto sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 22 corr. giugno, del quale, come della relazione e piani Cordero, contenenti la descrizione della casa cadente in vendita, si può aver comunicazione nell'ufficio del causidico collegiato e patrimoniale di S. M. Gio. Battista Dogliotti.

Torino, li 26 giugno 1858.

Dogliotti caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

La casa caduta nell' eredità di Gioanni Quaranta, posta in Torino, via del Carrozzal, isola San Flaminio, fra le coerenze a levante gli eredi di Francesco Quaranta, a mezzodì idem, ed a ponente la signora vedova Costa, stata esposta in vendita sul prezzo di lire 39m. venne con atto 22 giugno 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, deliberata a favore dei signori Giuseppe e Pietro, fratelli Falcione, per il prezzo di L. 46m.

Il termine per far l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade con tutto il giorno 7 del pross. luglio.

Torino, li 23 giugno 1858.

Domenico Signoretti not.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, a tal uopo commesso, con ordinanza delli 12 cadente giugno, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito ad instanza della ditta Lorrain e Corrato corrente in questa città, sul prezzo degli stabili da essa acquistati dalli Giuseppe e Maurizio, fratelli Suppia di San Morizio, per L. 15.533. 40, ed ingiunse li creditori aventi diritto sul detto prezzo di produrre le loro ragionate domande coi documenti giustificativi, nella segreteria del detto tribunale, entro il termine di giorni 30.

Torino, li 26 giugno 1858.

Ferrero sost. Piana.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente delegato, al mezzo di sua ordinanza delli 22 scadente mese apriva la graduatoria per la distribuzione del prezzo dei beni subastati ad instanza della ditta fratelli Pasero e Comp., corrente in Cuneo, rimasta deliberataria, a pregiudicio della Cecilia Martina, vedova Grosso, tutrice delli di lei figli Felice, Gioanni ed Antonio, fratelli Grosso, dimoranti in Caselle, ingiungendo ai creditori di depositare presso la segreteria del tribunale le loro dimande di collocazione fra il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, li 26 giugno 1858.

P. Berruti sost. Cucchi-Boasso.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino con sentenza 22 gennaio 1858, e quindi con altra in data 22 maggio prossimo pass. perchè non potè aver luogo l'incanto fissato colla prima sentenza, sull' instanza di Domenico Actis, domiciliato in questa città, tanto nell' interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Margherita, Bartolomeo, Lucia e Luigia quali eredi della loro madre Anna Cortassa, pronunciò in odio di Giuseppe Cortassa, domiciliato in Carmagnola, l'espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile posseduto da quest' ultimo in Carmagnola, consistente in un corpo di casa, regione Bra, colli nn. di mappa 66, e 67, di are 5. 54, coerenti i Padri di San Filippo di Carmagnola, Bombaro Domenico e la via Nuova, e di cui in bando 21 giugno corrente mese, sottoscritto Ferrari sostituito segretario, pel prezzo dall' instante offerto di L. 141, ed alli patti e condizioni di cui in detto bando fissando per l'incanto l'udienza delli 16 agosto pross.

La sentenza pronunciata li 22 gennaio 1858 venne trascritta all' ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città li 27 febbraio successivo, al vol 67, art. 31066, registrata al vol. 440, cas. 355.

Torino, li 26 giugno 1858.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

Si fa noto al pubblico, che, alla richiesta delli sigg. quartier-mastro Luigi, medico Baldassarre e Pietro, fratelli Luciano, in seguito a sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 3 maggio p. p., portante autorizzazione di subasta, il giorno 30 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale, posto in Torino, via della Consolata o casa d'Ormea, num. 1, avrà luogo l'incanto, e deliberamento dello stabile di cui infra, espropriato in odio del fallimento di Giovanni Fietta, mediante i patti e condizioni colla citata sentenza apposti e tenorizzati in bando venale del 2 corrente mese di giugno, visibile presso il causidico collegiato avvocato Giacomo Durandi.

Stabile cadente in subasta.

Sito gerbido, ridotto a campo, posto in territorio di Rivalta, regione M, num. 19, 24 e 29 della mappa, di ett. 6, are 59, 46, quotato del tributo regio di L. 6 87, coerenti la strada di Torino, l'avvocato Destefanis e li fratelli Aghemo.

Torino, li 9 giugno 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Torino del 28 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza del signor Gioanni Carena, domiciliato in Carmagnola, l' incanto degli stabili espropriati al minore Gioanni Pastore, quale erede del defunto Gioanni Sim, rappresentato dalla di lui tutrice Teresa Frielo, vedova Pastore, domiciliata in Cavoretto, e consistenti in tre pezze bosco ed in una casa costrutta sovra una di esse, stata in parte ridotta a coltura, il tutto formante un sol corpo, posti nel territorio di Cavoretto, regioni Piani Bassi, Gnochetta e Ronchi.

L' asta verrà aperta sul prezzo dall' instante offerto di L. 550, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 18 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 26 giugno 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Gaspare ed Andrea, fratelli Bocca, del fu Angelo, e Giacomo Moriondo, come tutore del minore Sabastiano Bocca, domiciliati in Torino, fecero dichiarazione il 11 del corrente mese nella segreteria del tribunale provinciale di Torino di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal rispettivo fratello Lodovico Bocca, deceduto il 9 giugno corrente.

Torino, li 23 giugno 1858.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto 22 giugno 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor Vittorio Truccone, nella sua qualità di tutore delli minori Enrico e damigella Maria Emilia, fratello e sorella Ramella, dichiarò di accettare col beneficio d' inventario l' eredità lasciata dal loro padre Pietro Giuseppe Ramella da Campiglia, deceduto in Torino il 28 aprile ultimo.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli stabili (casa, alteni e boschi, sul territorio di Cissone) subastatisi a danno di Gioanni Ricca, sull' instanza del caus. coll. in Alba, Angelo Baretta, che ne offeriva il prezzo complessivo di L. 344, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati (dopo la distrazione dalla vendita di quelli descritti nei lotti 1 e 3 del bando venale 27 aprile ultimo), cioè l'alteno di cui al lotto 2 e l'altro alteno di cui al lotto 4, all'instante Baretta, il 2 per L. 61, ed il 4 per L. 51 per difetto di oblatori.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 8 prossimo luglio.

Alba, li 23 giugno 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 13 agosto prossimo ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà sull' instanza della Caterina Alessandria, moglie di Gio. Battista Gavarino da cui è assistita ed autorizzata, domiciliati a Feisoglio, e contro del Carlo Vittorio Destefanis, domiciliato sulle fini di Sinio, all' incanto di diversi stabili, situati sulle fini di detto luogo, nelle regioni Brichetto e Parodio, al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale del 1 del corrente mese di giugno.

Alba, li 8 giugno 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

TRASCRIZIONE.

Sulla richiesta di Gombo signor Carlo Giuseppe fu Teobaldo di Pioben veniva il 22 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l' instromento d'acquisto da esso fatto da certo Antonio Micca fu Domenico di Corneliano, di un piccolo corpo di cascina, posto sulle fini di Corneliano, nelle regioni Valdella, Garbella e Migliero, di ettari 3. 73. 81, tra casa, vigna, campi, boschi, gerbidi e poco prato, il tutto simultaneamente, pel prezzo di L. 4.200, e posti detti stabili fra le coerenze di Micca Giuseppe, San Martino Bartolomeo, San Martino Giuseppe, Mattei Alessandro, Bolotti Giuseppe, Bonzioanni Domenico, Careglio Sebastiano e la strada.

Alba, li 25 giugno 1858.

Troja proc.

SUBHASTATION

Sur instance de Bertinetti André feu André, tailleur d'habits, domicilié à Aoste, le tribunal de cette province, par son jugement du 22 mai dernier a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, en haine de Tessitore Marie-Dominique feu Etienne, épouse de Squinabol Julien, domiciliée à Aoste, des biens par celle-ci possédés sur le territoire de Donnas, consistant en domiciles, place, champ et vigne; il a fixé l'enchère des mêmes aux 8 heures du matin du vendredi 20 août prochain, sous les clauses, conditions et offre dont au ban y relatif du 5 juin courant, Chantel not. greffier.

Aoste, le 7 juin 1858.

Thomasset proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della signora Cristina Maggiorotto, moglie del signor Basilio Lodezzano, domiciliati in Isola, il tribunale provinciale di questa città d' Asti, con sua sentenza delli 18 corrente giugno ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infra descritti, in odio dei minori Lorenzo, Giuseppina ed Irene, fratello e sorelle Tortaglino, in persona del loro tutore Agostino Gentile, sotto le condizioni proposte dalla signora instante di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto l'udienza che da questo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 10 prossimo venturo settembre.

Stabili caduti in subastazione, posti sul territorio di Vigliano.

1. Vigna, regione Quartino o Gerbasso, di are 71, 82, nn. di mappa 1096 e 1091, consorti gli eredi del fu Giovanni Ollino, Giuseppe Risso, e la strada comunale a due lati;

2. Vigna, regione Montarello, di are 42.

cent. 75, nn. di mappa 1026 e 1028, consorti Gioanni Colombino e la strada comunale:

3. Vigna, regione Zavattina o Monterello, di are 31. 45. numeri di mappa 1019 e 1027. consorti la chiesa della Madonna delle Grazie a due lati e la strada comunale:

4. Prato e campo, facienti parte di maggior pezza prativa, campiva e vignata, regione Idale, di are 76, num. di mappa 1047. consorti gli stessi minori Tartaglino, Luigi Tartaglino, e la strada comunale a due lati, soggetti detti stabili all' annuo tributo di L. 13, 40.

Asti, li 23 giugno 1858.

Bagnaschi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città di Asti, con apposita sentenza profferta ad instanza di Barbero Francesco da San Damiano l'8 corrente giugno, ordinò la sproprlazione forzata per via di subastazione in odio delli Vincenzo Franco, debitore, Vincenzo Sacchetto e Domenico Molino, terzi possessori degli stabili infra descrittii sotto le condizioni di cui in apposito bando, dallo stesso instante proposte, e fissò l' udienza delli 27 prossimo mese di agosto per l' incanto e successivo deliberamento.

Stabili caduti in subasta, situati sul territorio di San Damiano.

1. Prato, nella regione Pramezzana, di are 9. 50. pari a staia 2. consorti Vincenzo Migliasso, Vincenzo Sacchetto, la parrocchiale di San Vincenzo e la strada, col numero di mappa 2891, soggetto all' annuo tributo prediale di cent. 98, posseduto dal Sacchetto Vincenzo;

2. Campo, regione Vassarano, di are 9. cent. 50. pari a staia 2, consorti Giovanni Migliasso, gli eredi di Vincenzo Rabezzana, Antonio Barbero ed eredi Montrucchio, al numero di mappa 2,994, e soggetto all'annuo tributo prediale di L. 1, 01, posseduta dal Domenico Molino.

Asti, li 23 giugno 1858

Bagnaschi caus. coll.

REINCANTO.

In seguito ad atto d'aumento del mezzo sesto fatto dalli Amelia Maddalena, vedova Germano, Gambetta Gio. Battista, e Valle farmacista Pietro, cioè, la vedova Germano alli lotti 1, 5 e 13, il Gambetta alli lotti 4, 10 e 11, il Valle la parte seconda del lotto 2, nel giudicio di subasta promosso da Francesco Piacenza, residente a Torino, ed a pregiudicio di Bartolomeo Gariazzo, domiciliato a Ponderano, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città ha fissata l' udienza del 13 luglio prossimo per il reincanto e definitivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Ponderano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 21 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 24 giugno 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Domenico Bianco, da Cavaglià, anche in qualità di legale rappresentante delli suoi figliuoli minori Gioanni e Giuseppe, e dinanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 13 agosto prossimo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di alcuni beni immobili, posti in Cavaglià, proprii delli Pietro e Giovanni, fratelli, fu Pietro Grasso, di tale luogo, e ciò in via di subastazione forzata contro di costoro ordinata.

Biella, li 25 giugno 1858.

Regis proc. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Pozzo Giuseppe Bernardo e Gio. Antonio fu Pietro Giacomo, e Gioanni Simone, e Gioanni Stefano fu Pietro Francesco, zio e nipoti, tutti di Occhieppo Superiore, contro Pellerej Gioanni Lorenzo fu Bernardo, domiciliato a Netro, li prati, gerbidi, cascine, campi, castagneto, situati a Netro, stati posti all' incanto in 14 lotti separati, sul totale prezzo dalli instanti offerto di L. 3,487, vennero deliberati a lotti riuniti a Peretto Stefano, per L. 13,081.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 7 pross. luglio.

Biella, li 22 giugno 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto 22 cadente mese, ricevuto dal segretario infrascritto, vennero deliberati nell' interesse del minori Antonio, Giacomo, Stefano, Pasquale e Giuseppe, fratelli Barotto da Cavour, li seguenti stabili, cioè:

A favore di Allasia Domenico di Villafranca Piemonte, una pezza campo, situata in detto territorio, regione Guglielma, n. 70 della mappa, di are 60, 96, coerenti Ferrero Nicolao, e la stada comunale di Bricherasio, pel prezzo di L. 1,615; ed

A favore di Angelino Antonio di Cavour una pezza prato, situata in detto territorio, regione Fornaso, in mappa al n. 5036, di are 38, coerenti Teresa Prino e Beltramo Giuseppe, pel prezzo di L. 815.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 7 luglio prossimo venturo.

Cavour, li 25 giugno 1858.

Giuseppe Picchio segr. deleg.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 21 del corrente giugno li signori Gili Antonio e Bossi Gioanni, residenti a Chieri, hanno sciolta la società commerciale per la fabbricazione di tessuti in cotone, corrente in detta città, sotto la firma Gili e Bossi, tra essi contratta verbalmente in principio di dicembre ultimo.

Il Gili si rese consolidatario dello stabilimento sociale senz'alcuna eccezione o riserva

Chieri, li 26 giugno 1858.

Not. Amedeo Audenino.

TRASCRIZIONE.

All' ufficio delle ipoteche di Cuneo fu li 23 aprile ultimo trascritto al vol. 28, art. 34 del registro delle alienazioni, l'instromento delli 17 febbraio corrente anno, rogato Ghio notaio a Caraglio, portante vendita per L. 1,460, dal signor Rosso Lorenzo fu Giuseppe di Caraglio, alla signora Borga Anna, vedova del fu Gullino Lorenzo, residente sulle fini di Cuneo, di una casa divisa in due parti, situata sulle fini di Caraglio, cantone del Tetto Raccot, composta, cioè, la 1 parte di una camera al piano terreno, ed un'altra superiore con sito e cortile attiguo verso levante, coerenti la strada, Rosso Francesco e Bertajna Bartolomeo: e la seconda parte composta d'una stalla con fenile superiore con ala avanti, coerenti, la strada tramediante l'aia comune, e li detti Bertajna, e Rosso Francesco.

Ghio Filippo regio notaio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 1 aprile 1858, rogato Chesta, la signora Nanis Catterina, moglie Musso, permutava tutte le ragioni pervenutele in eredità dal fu suo padre cavaliere Michelangelo sui beni stabili caduti nella successione del signor Alessandro Bassi fu Morizio, composti di campi, prati, boschi, caseggi civili e rustici, situati sul territorio di Demonte ed usufruiti dalla signora Andreis Rosa moglie Savj.

Tale atto venne trascritto il 14 stesso mese, all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, sul registro alienazioni, vol. 28, art. 27.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 18 agosto prossimo, ore 11 di mattino, sull' instanza del signor cavaliere Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento fanteria stanziato in Torino, avrà luogo l' incanto dei seguenti stabili di spettanza del sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro di scuola a Caraglio.

Lotto primo.

Campo in territorio di Rocca Sparvera, regione Voute, di are 83. 40.

Prato, ivi, regione Prà dei Cotti, di are 121, c. 75.

Lotto secondo.

Campo in territorio di Dronero, regione Boschetto del Monastero, di ett. 1, 75, 47.

Gli incanti sono aperti al prezzo dall' instante offerto di L. 1,400 pel lotto primo, e di L. 1,500 pel secondo, ed alle condizioni di cui in bando venale 15 spirante giugno.

Cuneo, li 23 giugno 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 24 dell'andante mese di giugno li stabili incantatisi ad instanza della signora Carolina Debernardi, vedova del sig. Carlo Felice Tranchero, domiciliata a Centallo, tanto in proprio che quale madre e tutrice della sua figlia minore Edvige, e come procuratrice dell'altra sua figlia Carolina, moglie del signor cavaliere Michele Pajis-Leonio in due distinti lotti, e sul prezzo il lotto 1 di L. 6,200, ed il lotto 2 di L. 400, venivano deliberati a favore del signor Tome Giuseppe di Peveragno, alle somme da esso offerte, cioè: il lotto primo di L. 6,360, ed il lotto secondo di L. 420.

Detti stabili sono posti nel territorio di Peveragno; quelli componenti il lotto primo consistono in un chiabotto, situato, nella regione Aquella, detta Tetto Luchino, ed in campi, prati e caseggi, e quelli componenti il lotto secondo consistono in una pezza prato, nella regione Uccello, della superficie di are 51, 82.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 9 del prossimo mese di luglio.

Cuneo, li 25 giugno 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 23 dell'andante mese di giugno deliberava il casotto e campo, faciente parte dei numeri di mappa 423 e 424, di are 68, 15, situati sulle fini della città di Fossano, regione Piambosco Alto, a favore delle signore Caterina e Maria, sorelle Origlia, assistite dai rispettivi loro mariti Giacomo Battista Lamberto, e Bernardo Mina, domiciliate la prima sulle fini di Fossano, e l'altra su quelle di Racconigi, alla somma dalle medesime offerta come instanti la vendita di L. 360, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 8 pross. luglio.

Cuneo, li 25 giugno 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale sedente in questa città, sotto li 18 maggio scorso pronunciò sentenza di espropriazione forzata dei beni già proprii di Magoia Teresa, Severino, Domenico e Giuseppe di Pietro, dimoranti a Vico, ed essi pervenuti dalla loro madre Marianna Brusso, e posseduti in parte anche dalla loro zia Maddalena Brussu, moglie di Antonio Bertarione, e venne fissata per lo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 17 agosto prossimo per l'incanto degli stessi beni, divisi in due lotti, al prezzo a ciascun lotto offerto dall' instante detta subasta sig. Gallo Besso fu Domenico, proprietario, domiciliato a Valprato (Valle Soana).

Pel lotto 1 di . . . L. 750
» 2 di . . . » 1,000

Il tutto ai patti e condizioni di cui nel bando 31 maggio scorso.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor David Israel Jona, proprietario, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale ivi sedente, sotto li 22 maggio scorso, autorizzò con apposita sentenza li beni già proprii di Galda Eusebio fu Antonio, dimorante a Bollengo, divisi in dodici distinti lotti, al prezzo dal signor instante offerto.

Il lotto			
1	sul prezzo di	L.	120
2	id.	»	70
3	id.	»	180
4	id.	»	220
5	id.	»	110
6	id.	»	15
7	id.	»	90
8	id.	»	80
9	id.	»	40
10	id.	»	30
11	id.	»	25
12	id.	»	10

Ai patti e condizioni di cui nel bando 1 corrente, e fissò per l' incanto l'udienza del 17 agosto prossimo.

Ivrea, li 5 giugno 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 19 dicembre 1855, l'illustrissimo signor avvocato Coster, giudice nel tribunale provinciale d'Ivrea ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,359, prezzo stabili, situati sul territori di San Ponzo e di Valperga, stati subastati con sentenza di detto tribunale in data 2 agosto 1852, a pregiudicio delli Giacomo Lorenzo, Antonio Domenico, Gioanni Michele, ed Andrea, fratelli Savio fu Giuseppe, debitori, domiciliati sulle fini Rivara, e Giuseppe Serafino fu Giacomo Tarro di Cuorgnè, e Francesca Maria fu Battista Cortese, vedova di Savio Martino, terzi possessori, e sull' instanza del signor Bartolomeo Ferrero, domiciliato in Torino, ed ha ingiunto tutti i creditori od aventi dritto sull'anzidetto prezzo a proporre le loro ragionate domande in collocazione corredate dai relativi titoli nel termine portato dalla legge, e ciò in senso degli art. 822 e 823 del vigente Codice di procedura civile.

Ivrea, li 24 giugno 1858.

P. Colombo sost. Gattino.

DELIBERAMENTO - AUMENTO DEL DECIMO.

Nel giorno 22 corrente giugno ebbe luogo, col ministero del sottoscritto segretario mandamentale, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Finale, l' incanto dei beni infrascritti, provenienti dal fallimento di Giuseppe Cotta, stati deliberati come segue:

1.	Lotto. Terra Prigliano, a favore di Burastero Bianca, moglie Vignola, per L	240	»
2.	Lotto. Terra Gazzo, a favore di Porro Gio. Battista fu Simone »	248	25
4.	Lotto. Terra Bolazie, a favore dei fratelli Cotta . . . . »	1080	»
5.	Lotto. Terra Costino id. id. »	420	»
6.	» » Orto id. id. »	2743	»
7.	» » Poggetto, di Simone Stella . . . . »	1141	»
8.	Lotto. Terra Barbena, id id. »	5712	»
9.	Lotto. Terra Barbena, ossia del Lino, a favore di Degioanni Gio. Battista . . . . . . »	530	»
10.	Lotto. Casa in Loano, a favore dei fratelli Cotta . . . »	2158	»
11.	Lotto. Magazzino nel Borgo, a favore di Porro Gio. Battista, »	115	»
	L.	12087	25

Il termine per l'aumento del decimo scade col giorno 7 entrante luglio.

Loano, li 23 giugno 1858.

Not. Solignac segr.

Caus. M. Astengo *sindaco del fallim.*

SUBASTAZIONE

Nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza del 20 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza del signor Magliano Francesco ed a pregiudicio di Moncallieri Giuseppe fu Vincenzo, ambi domiciliati in questa città, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di questa città, e si aprirà l'incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 27 giugno 1858.

Blengini sost. Blengini.

FALLIMENTO

di Canova Andrea, fabbricante da mobili in Mondovì Breo.

Si avvisano i creditori verso detto fallito essersi dal signor giudice commissario avv. Ferdinando Gatti fissata monizione alle ore 10 antimeridiane del 15 prossimo luglio per la convocazione loro in una delle sale di questo tribunale provinciale onde addivenire alla verificazione dei loro crediti previa presentazione dei relativi titoli e di una nota del loro avere in carta bollata, come altresì per deliberare intorno alla vendita dei pochi mobili e stabili caduti in detta fallita.

Mondovì, li 22 giugno 1858.

P. Martelli segr. sost.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull' instanza dei signori Lazzaro, Giambattista, Agostino, Antonietta, moglie di Michele Scotto ed Aurina, fratelli e sorelle Deri, il tribunale provinciale sedente in Nizza al mare, con sua sentenza delli 16 del corrente mese ha dichiarato l'assenza di Luigi Deri della stessa città e padre degli instanti.

Nizza, li 23 giugno 1858.

Eustachio Fricon caus. coll.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento del sesto e mezzo sesto fatto dalli signori Francesco Pezziardi e cavaliere Felice Picca, domiciliati a Torino, sui prezzi di L. 3,800 e di L. 20,100, per cui vennero con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo, deliberate le due case infra descritte alla damigella Luigia Alliaudi di Pinerolo, state sull' instanza del signor Gaetano Perratone di Torino subastate al signor Giuseppe Balma di Pinerolo, venne con decreto del signor presidente del prelodato tribunale fissata l' udienza del 21 prossimo luglio, ore una pomeridiana, pel nuovo incanto di detti due corpi di casa, situati, cioè, il corpo di casa componente il lotto primo nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, al n. 129, colle coerenze a levante e giorno l' Ospizio delle Povere Orfane, a ponente fratelli Bignone, ed a notte la contrada di Porta di Francia, ed il corpo di casa componente il secondo lotto e sito annesso, posta nella stessa città, sezione Z, al n. 19, colle coerenze a giorno lo stradale di Fenestrelle, ed a levante altra strada comunale.

Tale nuovo incanto avrà luogo sui prezzi stati aumentati, cioè, L. 4,433, 50 pel primo lotto, e di L. 21,775 pel secondo, e sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 25 corrente giugno.

Pinerolo, li 26 giugno 1858.

Darbesio caus. coll.

TRASCRIZIONE

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica che con instromento dell'1 7 giugno 1858, rogato Bellingeri, segretario d'intendenza a Pinerolo, l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica vendette alla provincia di Pinerolo lo stabile infra designato, cioè:

Il fabbricato con ogni sua ad'acenza, situato in detta città di Pinerolo, regione Capoluogo, sezione Z, in mappa alli nn. 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70 parte e 71, denominato il Monastero di Santa Chiara, fra le coerenze a levante, giorno e ponente della via pubblica, ed a notte della stessa Cassa Ecclesiastica, già occupato dai Padri Oblati di detta città, e pervenuto alla prefata Cassa Ecclesiastica in forza della legge ventinove maggio 1855.

Tale vendita fu fatta a corpo e non a misura, e per la somma in totale di L. 47,021, cent. 50.

Detto atto venne quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, li 21 giugno 1858, al volume 30, articolo 15, previa registrazione al vol. 189, cas. 501 del registro d'ordine, come da certificato sottoscritto Chirio.

Pinerolo, li 26 giugno 1858.

C. Bellingeri segr. d' intendenza.

SUBASTAZIONE

Ad instanza della Città di Pinerolo, contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si procederà avanti al regio tribunale prov. di questa città all'udienza del 18 agosto venturo, all'incanto e deliberamento di una cascina e beni dai medesimi posseduta a Bibiana, nella regione Pianazzi, del quantitativo di ett. 9, 24, 34 (giorn. 24, 26), sul prezzo di L. 5,150, ed ai patti e condizioni portate dal bando venale del 21 giugno corrente.

Pinerolo, li 21 giugno 1858.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor geometra Gioanni Battista Chiapussi, domiciliato in Torino, qual legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, tutti minori, quali eredi beneficiarii di Carlo Emanuele Chiapussi fu Agostino, loro zio paterno, il tribunale provinciale di Susa con suo decreto del 15 giugno corrente autorizzò la vendita per via di subastazione dei beni stabili caduti nell' eredità di Carlo Emanuele Chiapusso sunnominato, e fissò l'udienza di sabbato, 21 agosto prossimo venturo, ore 9 di mattina, per il relativo incanto.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel bando venale in data 18 giugno corrente, esposto nell'albo di detto tribunale.

Susa, li 25 giugno 1858.

Rolando proc. coll.

SUBASTAZIONE.

R. tribunale provinciale di Vercelli.

All' udienza del 25 agosto prossimo, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento degli stabili, che ad instanza del signor Salvador Segre di Vercelli si fanno subastare in odio di Ronza Francesco, dimorante sulle fini di Desana.

Tale incanto comprende cinque lotti di stabili, posti in territorio di Asigliano ancora posseduti dal debitore, e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 26 giugno 1858.

Monaco proc.

NOTIFICATION

dans la cause en expropriation forcée

Entre Boccard André, demandeur, domicilié à la ville d'Aoste, et Ansermin Pierre-Joseph, Ansermin Joseph, domiciliés à Valpelline, Jordaney Charles, domicilié à Pré-St-Didier, Lambert Joseph, procureur, domicilié à la ville d'Aoste, Ansermin Petronille, épouse de Jean-Pierre Garberaud, domicilié aussi à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 12 juin courant, ordonne l'expropriation forcée des immeubles décrits en la cédule de citation y indiquée, fixe l'enchère, pardevant ce tribunal, à 8 heures du matin du 10 septembre prochain, des immeubles y décrits, et dont au ban d'enchère, qui sera publié.

Aoste, le 22 juin 1858.

Millet proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 152

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	43	23	13
» Estero (franco ai confini) . . »	51	28	14

Martedì 29 Giugno

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni: 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

28 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 68	738 34	738 12	† 26 6	† 31 8	† 35 5	† 23 3	† 32 0	† 29 0	† 17 2	E.S.E.	N.E	E.S.E.	Sereno	Nuvoletto	N. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GIUGNO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Nizza tendente ad ottenere l'approvazione di un piano d'ingrandimento dei sobborghi di S. Giovanni Battista, e della Croce di Marmo in quella città, e la contemporanea sanzione di un Regolamento dal Consiglio medesimo adottato per l'esecuzione del piano stesso;

Veduto esso piano, sottoscritto dai membri del Consiglio d'ornato della Città medesima in data 16 giugno 1855;

Veduti i piani regolatori degli stessi sobborghi, già approvati colle Regie Patenti delli 26 maggio 1832, 16 agosto 1834 e 20 gennaio 1835, e Decreto Reale del 2 aprile 1844;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano d'ingrandimento dei sobborghi di S. Giovanni Battista e della Croce di Marmo nella città di Nizza, diviso in tre fogli sottoscritti dai membri del Consiglio di ornato della Città medesima in data 16 giugno 1855: il qual piano, unitamente all'indice dimostrativo annessovi, saranno visti dal Ministro Segretario di Stato predetto, e resteranno uniti al presente Decreto.

Art. 2. È approvato egualmente e sarà visto dal Ministro medesimo l'unito regolamento per l'esecuzione di detto piano, escluse le disposizioni dell'articolo 3, ed altre successive riguardanti all'onere imposto ai costruttori di case della somministranza gratuita del terreno per le nuove vie e piazze pubbliche, ed escluso parimenti l'ultimo articolo addizionale, secondo cui sarebbe estesa l'applicazione del Regolamento al piano regolatore del porto di Riquier e della via di Torino.

Art. 3. Le opere in essi piano e regolamento contemplate sono dichiarate di utilità pubblica, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Questa dichiarazione avrà effetto a misura che si verificherà il caso dell'eseguimento di alcuna di dette opere per parte dei proprietari interessati, o che ne sarà deliberata l'attuazione dal Municipio.

Il nostro Ministro segretario di Stato predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Sommariva Perno addì 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 13 giugno 1858.

Menus Carlo Maria, sottotenente guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente guardia anziana nella stessa compagnia;
Storero Benedetto, id. id., id. id.;
Richard Gio. Maria, id. id., id. id.;
Bottazzi Bartolomeo Carlo Giuseppe, id. id., id. id.;
Berger Camillo, id. id., id. id.;
Varetto Pietro, id. id., id. id.;
Amisano Giacomo Antonio, sergente nel corpo dei Bersaglieri, promosso al grado di sottotenente Guardia, id. id.;
Bernard Francesco, sergente nel corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;
Allegro Giuseppe, commissario di 2.a classe del Genio militare, promosso commissario di 1.a classe;
Bianchi Giuseppe Antonio, commissario di 3.a classe id., promosso commissario di 2.a classe;
Ghiotti Luigi, sotto commissario di 1.a classe id., promosso commissario di 3.a classe;
Foppiani Egilberto, sotto commissario di 2.a classe id., promosso sotto commissario di 1.a classe;
Gruppiola Giovanni, volontario ff di sotto commissario id., promosso sotto commissario di 2.a classe;
Losio Pietro, luogotenente nel 9 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;
Beltrandi Carlo Giuseppe, luogotenente nel battaglione d'Amministrazione, addetto allo Spedale militare divisionale di Alessandria, rimosso dal suo grado ed impiego id. id.;
Ala Giovanna Paola, vedova del capitano nella Casa Reale Invalidi Pietro Giordani, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di una vitalizia pensione;
Mazè Marianna Francesca Elisabetta Deodata, vedova del commissario d'Artiglieria di 1.a classe in ritiro Luigi Berroni, id. id.

Con Decreti del 20 giugno.

Radicati di Primeglio cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 9 regg. di fant., collocato in disponibilità;
Roget-de-Cholex conte Edoardo, luogotenente colonnello di cavalleria comandante il deposito stalloni di Fossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;
Buschetti cav. Carlo, maggiore nello Stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Mondovì, collocato a riposo per anzianità di servizio id. id.;
Salazar cav. D. Rafaele, luogotenente colonnello nello Stato maggiore delle piazze, comandante della provincia di Cagliari, id. id.;
Viglietti Luigi Edoardo, luogotenente nello Stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda id. id.;
Galetti Domenico, commissario di 3.a classe del Genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute id. id.;
Bernardi Maria Catterina, vedova del capitano in ritiro Carlo Chiesa, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;
Digne Catterina, vedova del barone Catullo Rogier-de-Beaufort, medico di regg. nel Corpo Sanitario militare, addetto al 7 regg. di fanteria id. id.;
Morra di Lavriano e della Montà conte Gio. Batt. Carlo Maria, capitano nel corpo reale d'Artiglieria in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Brignone cav. Carlo, luogotenente colonnello nel corpo dei Bersaglieri, nominato comandante del 9 reggimento di fanteria;
Boncompagni di Mombello conte Delfino, maggiore nello Stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Monaco, nominato comandante militare della provincia di Mondovì;
Fancello Don Luigi, capitano nel 9 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nello Stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia di Lanusei;
Solinas dott. Gio. Maria, medico di regg. di 2.a classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;
Uberto Vittorio Francesco, aiutante di 2.a classe del Genio militare, promosso aiutante di 1.a classe;
Baretti Felice Gio. Batt., id. id., id.;
Perin Riz Eusebio, id. id., id.;
Rodano Giacomo, id. id., id.;
Rossi Giuseppe, aiutante di 3.a classe id., id. di 2.a classe;
Fiorina Gio. Batt., id. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

S. M., in udienza del 20 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei vice giudici di mandamento:

Dalmassy avv. e not. Augusto, vice giudice del mand. di Roccasterone, dispensato da tale uffizio;
Manfredi avv. Carlo, vice giudice di quello di Bosco, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Mayno not. Gaspare, vice giudice di quello di Pieve del Cairo, dispensato da tale uffizio dietro la sua domanda;
Pagani not. Francesco, vice giudice di quello di Masserano, dispensato da tale ufficio dietro la sua dom.;
Formentano avv. Eugenio, vice giudice del sestiere di S. Vincenzo in Genova, nominato vice giudice di quello della Maddalena ivi;
Zunini avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Genova, vice giudice del sestiere di San Vincenzo ivi;
Pollastri not. Gio. Batt., vice giudice del mandam. di Bosco;
Cavallini avv. Luigi, id. di Pieve del Cairo;
Gilardi not. Francesco, id. di Masserano;
Castelli not. Raffaele, id. di Ottone.

S. M. con Decreto 20 corr., sulla proposta del ministro della Guerra, si è degnata promuovere ad uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. conte Edoardo Roget-de-Cholex, luogotenente colonnello di cavalleria, comandante il deposito Stalloni di Fossano.

E con altro Decreto dello stesso giorno, sulla proposta del ministro dell'interno, degnavasi nominare a cavaliere del mentovato Ordine il sig. sacerdote Pietro Mensio, arciprete di Villanova d'Asti, presidente della Congregazione locale di carità.

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA
DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI
AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XI.

SOMMARIO. — GALLERIA N. 23 — *Macchine — L'abbondanza del ferro e delle macchine è il termometro della prosperità delle nazioni. — Studio sull'importazione del ferro e delle macchine nel nostro Stato e conseguenze che ne derivano. — Macchine esposte dalle* Officine delle strade ferrate dello Stato. — *Macchina per tagliare i tabacchi; — Sega circolare e rettilinea; — Spazza-neve; Tromba idraulica ad azione diretta; — Grù mobile per piatt-forme; — Treno per convogli; — Apparecchio per trapanare i buchi da chiavarde nelle rotaie; — Caldaia tubulare; — Ruote in ferro fucinato di fabbricazione nazionale; — Pezzi staccati per riparazioni di locomotive; — Sale da vagone a ruote indipendenti:* — Porte-util *universale per banco da piallare.*

GALLERIA N. 23 — È già vecchio e ripetuto adagio che si possa misurare la prosperità industriale d'una nazione dalla quantità di ferro che essa usi annualmente, sia che provenga dall'industria interna, sia che sia importato dall'estero. — Innumerevoli sono gli usi di quel metallo, ed ora anche presso di noi, dove è ad un prezzo relativamente elevato, tende a sostituire in molti casi il legno. — Ove poi il suo uso è cresciuto a proporzioni imprevedibili si è nella costruzione delle macchine, nella maggior parte delle quali il ferro sotto le sue varie forme entra come elemento principale. — È riconosciuto, e sarebbe ora ridicolo il volerlo ancora dimostrare, che l'uso delle macchine è stata una delle cose le più favorevoli allo sviluppo della prosperità delle nazioni, e che il temuto avvilimento dell'opera umana è stato un sogno, una vana predizione non confermata sinora dal minimo fatto. — E nel nostro paese possiamo toccar con mano, quantunque siamo tuttora in un'epoca di transizione, i buoni effetti dell'introduzione e della fabbricazione interna delle macchine. — Non vi è industria che nel breve giro di sei a sette anni abbia fatto più giganteschi passi di questa. — Chi si ricordi dell'Esposizione del 1850 ed abbia esaminato la presente, non avrà potuto a meno di maravigliarsi della ricchezza di quest'ultima sotto il rapporto delle macchine: — Ed á considerar solo questo segno non fallace, si sarà persuaso che, a malgrado delle infelici circostanze, in cui versò il paese in questi ultimi anni, esso ha fatto tali passi verso un prospero avvenire, da non lasciarci più dubbio alcuno sulla certezza colla quale camminiamo verso siffatto scopo.

Esponiamo alcune cifre sull'importazione del ferro e delle macchine in questi ultimi anni, e vedremo quale utile insegnamento se ne possa ricavare:

Si importarono

nel 1847	ferro *tonnellate*	6989 —	macchine	L.	750000
1848	id. *id.*	6630	id.	»	489000
1849	id. *id.*	10360	id.	»	641000
1850	id. *id.*	13050	id.	»	1112000
1851	id. *id.*	14091	id.	»	1004000
1852	id. *id.*	24550	id.	»	1217000
1853	id. *id.*	42640	id.	»	1538000
1854	id. *id.*	43730	id.	»	2626000
1855	id. *id.*	30030	id.	»	2393000
1856	id. *id.*	38690	id.	»	1847000

Da questo specchio possiamo tirare varie conclusioni; in primo luogo come esso esprima in modo quasi perfetto le oscillazioni ed il continuo accrescimento della nostra prosperità economica. — Nel 1847, fine del regime antico, stagnamento dell'industria, importazione piccola di ferro e mediocre di macchine. — Nel 1848 anno di guerra, abbandono delle officine, i mezzi e le intelligenze occupate a più nobili conati, diminuzione in amendue le importazioni ma sovratutto nelle macchine. — Dal 1849 al 1852, anni di prosperità industriale, di riordinamento e di sviluppo di tutte le forze materiali ed intellettuali accumulate nel paese, accrescimento continuo dell'importazione di tutti e due i prodotti che consideriamo; nel 1852 si importa una quantità di ferro uguale a due volte e mezza quella importata nel 1849 e per una somma doppia di macchine. — Nel 1853 anno successivo a quello del compimento delle riforme economiche e della introduzione delle idee di libertà nel sistema daziario, e nei successivi, enorme accrescimento di quelle importazioni che raggiungono il loro apogeo nel 1854, anno certamente il più prospero del periodo costituzionale a malgrado della carestia dei cereali, la quale si sopporta senza che le conseguenze ne sieno troppo spaventevoli. — Nell'anno 1855, guerra d'Oriente; continua in conseguenza la crisi annonaria, e questi fatti si traducono con una ragguardevole diminuzione nella introduzione del ferro e delle macchine. — Nel 1856 la guerra d'Oriente è terminata, cessa la crisi annonaria e cresce di nuovo l'importazione del ferro; — ma diminuisce quella delle macchine, fatto che avrebbe luogo di sorprenderci se questa anomalia non avesse la sua spiegazione naturale: nel 1855 si era iniziata allo stabilimento di Sampierdarena (Ansaldo e socii) la costruzione delle locomotive, e dieci ne venivano dal Ministero dei lavori pubblici comandate a questa

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148 e 151.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 giugno*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella Regia Militare Accademia.

A seguito della Nota in data 3 dicembre 1857, stata inserta ripetutamente nella *Gazzetta Piemontese*, relativamente agli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia nell' anno scolastico 1858-59, si annunzia che :

1. Gli esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia avranno principio col 15 del prossimo mese di luglio in Torino e nelle sale dello stesso Istituto.

2. Non avendosi in veruna delle città capoluogo di Divisione e Sottodivisione Militare un numero di *dieci* candidati, giusta quanto fu previsto nella Nota anzicitata, i candidati che avevano optato per taluna di dette città dovranno tutti convenire in questa capitale per l'epoca sovraccennata.

3. I candidati sono invitati a presentarsi alcuni giorni prima al Comando generale della R. Militare Accademia per le occorrenti istruzioni, sia circa gli esami, sia circa la visita medico-chirurgica, la quale deve precedere gli stessi esami ed al cui esito è pure subordinata l'ammissione.

Nella visita medico-chirurgica deggiono i candidati risultare sani e dotati di fisico robusto, senza alcuno dei difetti che rendono inabile al militare servizio, ed abbastanza sviluppati, da lasciar presumere che a suo tempo siano per aver raggiunta la statura stabilita per gli arruolamenti volontari.

4. A norma dell'art. 3 del R. Decreto 25 febbraio 1858 gli allievi dell'Accademia Militare all'età di 17 anni debbono contrarre un arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di anni *otto*, e dalla data di esso decorre il loro servizio utile, sì riguardo ai doveri della leva, come pei diritti che si acquistano per la giubilazione.

Agli allievi così arruolati sono applicabili le disposizioni stabilite dalla legge sul reclutamento dell'esercito pel congedo di *rimando* a cagione di sopraggiunto fisico difetto, od altra causa d'inabilità al servizio militare, e per l'assoluto licenziamento in via di grazia a motivo di condizioni di famiglia mutate posteriormente all'arruolamento.

Il rinvio come soldato ad ultimare la ferma in un Corpo è determinato dal Ministero della Guerra in seguito a votazione del Consiglio di disciplina o del Consiglio d' istruzione, nei casi di constatata mala condotta abituale e di gravi mancanze, o d'incapacità assoluta a proseguire il corso degli studi nell'Istituto.

5. Il termine utile precedentemente fissato per la presentazione delle domande per gli esami del venturo luglio scade con tutto il 30 volgente mese.

Que' parenti che avessero ancora da trasmettere al Ministero della Guerra qualche documento, siccome la fede di vaccinazione, gli attestati di studio e di condotta in tutti gl'Istituti a cui il giovane abbia appartenuto, o l'atto di obbligazione al pagamento della pensione, sono pregati a spedirli senza ulteriore indugio.

6. Giusta la nota del 3 dicembre 1857, qualora rimangano posti disponibili, avrà luogo una nuova serie di esami di ammissione nell'Accademia militare nel prossimo mese di ottobre, pei quali però non vi saranno più mezze pensioni gratuite al concorso.

Le domande corredate di tutti i documenti prescritti debbono per tale seconda serie di esami pervenire a questo Ministero prima della scadenza del venturo agosto.

7. I programmi delle materie d' esame furono inserti nel n. 33 del *Giornale militare* ufficiale 10 ottobre 1857, e trovansi vendibili alla tipografia Fodratti (Torino, via dell'Ospedale di S. Giovanni, n. 31).

Le norme di ammessione unite a tali programmi sono tuttora in vigore, tranne quelle innovazioni che sono dipendenti dal riordinamento dell'Accademia militare, di cui la più essenziale è quella indicata al numero 4 del presente avviso. La tabella del corredo annessa alle ora dette norme subì qualche lieve modificazione, di cui si può avere notizia presso il Comando dell'Istituto.

Torino, il 25 giugno 1858.

La sera del 21 corrente giugno sullo imbrunire, in Genova e sul corso di porta Lanterna due vetture cittadine, gareggiando di velocità, spaventavano la gente numerosa che andava a diporto. Un maresciallo d'alloggio dei Reali Carabinieri che colà trovavasi fece intimazione ai cocchieri di allentare il corso; ma non fu ascoltato, anzi una di dette vetture lo rovesciò, per cui ebbe a riportare alcune contusioni.

Stante il generale lamento che sorge contro i cocchieri delle vetture pubbliche in Genova, si è disposto perchè vengano constatate le contravvenzioni alla legge che vieta loro l' immoderato correre, specialmente entro l'abitato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 :

Il rapporto della Commissione del Consiglio degli Stati incaricata dell'esame del contoreso del Consiglio federale è stato pubblicato. Esso conchiude con dieci proposizioni, fra le quali sono le seguenti : Devesi persistere nel procurare il distacco de' Cantoni del Ticino e de' Grigioni da' vescovadi lombardi ; procurare un più efficace impedimento degli arruolamenti esteri, al bisogno completando le relative leggi ; aver cura che l' amministrazione postale acquisti la necessaria influenza nel determinare le corse delle ferrovie, e venga assicurata sulle strade ferrate svizzere l' unità tecnica prescritta nell'art. 12 della legge sulle ferrovie ; non devesi lasciar intentato alcun mezzo di attivare finalmente la correzione del Reno ; devesi ogni anno, alternativamente nelle due parti della Svizzera, tenere un concentramento di truppe, le cui spese normali siano di fr. 150,000.

La Commissione si occupò anche de' coloni svizzeri nel Brasile proponendo : Il Consiglio federale è invitato ad instare energicamente presso il governo brasiliano perchè i coloni svizzeri siano posti in condizione migliore, ed inoltre è invitato ed autorizzato ad impedire l'emigrazione a que' paesi sinchè ciò non siasi ottenuto, vietando l'azione degli agenti d'emigrazione ; a conchiudere le opportune convenzioni, od appoggiare e favorire la conchiusione di altre convenzioni, ed agire giuridicamente per la punizione delle frodi.

— Agli oggetti da trattarsi nella prossima Assemblea federale furono ora aggiunti il riformato progetto di legge per il riordinamento dello Stato maggiore federale, ed alcuni affari di ferrovie.

Si crede che la sessione durerà quattro settimane.

— Il 22 giugno il re di Baviera da Lindau venne ad Ermatingen (Turgovia) e visitò Arenenberg ed Hard.

— Il 28 e 29 giugno ha luogo in Sciaffusa l'adunanza della Società forestale svizzera.

— In Langenthal ha luogo nella prima settimana di luglio un grande tiro alla carabina. L' elenco dei premi ne annuncia una grande quantità, del valore di quasi 43,000 fr.

FRANCIA

PARIGI, 26 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che ha per iscopo di modificare le condizioni presenti degl' ispettori dell' istruzione primaria, e di aumentare gli stipendi del maggior numero di tali funzionari. A tenore di questo decreto, gl' ispettori dell' istruzione primaria che erano divisi in 5 classi, non ne formeranno più in avvenire che tre, le due prime delle quali ottengono uno stipendio superiore a quello che era ad esse finora attribuito. In oltre il decreto accorda un aumento di stipendio ed una promozione a dieci ispettori della seconda classe, a trenta ispettori della terza, come pure ai 165 ispettori della quarta e della quinta.

— Leggesi nel *Phare de la Manche* :

Si lavora alacremente nel porto di Cherbourg ad acconciare il yacht imperiale *Reine Hortense* che, come è noto, deve entrare in armamento il 10 luglio ed esser pronto a partire il 1° agosto. A bordo di questo legno, l' imperatore e l' imperatrice si recheranno da Cherbourg a Brest.

Il varamento del piro-vascello *Ville de Nantes*, la cui costruzione sarà terminata entro il prossimo luglio, seguirà nel mese d'agosto, alla presenza delle LL. MM. II., subito dopo l' immersione del bacino *Napoleone III*, sopra una delle cui cale è il medesimo edificato.

I lavori del yacht imperiale *Aigle*, in costruzione sopra una delle cale coperte dell'antiporto, saranno abbastanza avanzati nel mese di agosto perchè le LL. MM. possano giudicare dell'eleganza della forma e della bellezza di quella magnifica nave.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *giugno*. Lord Malmesbury ha dato comunicazione alla Camera alta, in proposito dell'affare della *Regina Cœli*, d'un documento emanato dal governo francese e d' una lettera indirizzata dal capitano Croft, comandante dell'*Ethiope*, al console inglese a Monrovia. Il primo di tali documenti è una lettera che il ministro della marina di Francia indirizzò al suo collega ministro degli affari esteri.

Ognuno deve notare, dice il *J. des Débats*, le spiegazioni che lord Malmesbury ha date sulla questione di diritto internazionale sollevata fra il comandante della nave inglese *Ethiope* ed il comandante della *Regina Cœli*. In questo proposito il nobile lord si spiegò con un tono di riservatezza e di circospezione che contrasta in modo singolare col linguaggio che egli aveva tenuto in una precedente tornata. Insomma lord Malmesbury è d'opinione che il diritto delle genti autorizzava il capitano della nave francese a riprendere la sua nave istessa ed a rifiutare i diritti di salvamento riclamati dal comandante della nave inglese.

— Nella seduta d' oggi della Camera dei Comuni, il signor Grant Duff chiede al sotto segretario di Stato degli affari esteri se il governo he ricevuto un rapporto specificato degli avvenimenti che sono succeduti in Belgrado relativamente all' affronto commesso sulla persona del console inglese.

Il sig. Fitzgerald risponde che il governo ha ricevuto un rapporto più specificato di quell'attacco. Il signor Fonblanque era, per quanto sembra, al suo solito passeggio sulle mura della città, e stava assiso sopra un banco di sasso. Un soldato in fazione sulla fortezza gli fe' cenno, ma il signor Fonblanque, che sapeva di avere il diritto di stare ove trovavasi, mostrò col dito il proprio cappello per far comprendere ch' egli era il console inglese. Si fece anche conoscere, ma subito il soldato si slanciò fuori del cancello della fortezza ed armato della sua sciabola gli si avventò addosso. Gli fece sì gravi ferite che il console fu costretto a procurarsi una permissione d' assenza per farsi curare.

Il governo turco mostrò il più sincero desiderio di dar ogni specie di soddisfazione e di esaminare la cosa a fondo. Esso dichiarò esser pronto ad assoggettare al più esemplare castigo l' autore di quell' atto di violenza.

Altre circostanze indicavano che il sentimento ostile non animava solamente il soldato che aveva ferito il console, ma che vi partecipava il comandante, poichè vi fu poscia un tentativo per abbattere la bandiera britannica inalberata alla casa del sig. Fonblanque. Checchè sia di ciò, il governo turco ha cominciato la più rigorosa inchiesta sui fatti.

La seduta continua alla partenza del corriere.

RUSSIA

PIETROBORGO, 19 *giugno*. Un giornale semiofficiale russo contiene la nota seguente :

« Varii giornali russi e stranieri avendo parlato dell'introduzione del calendario gregoriano in Russia noi crediamo nostro dovere, colla permissione della censura ecclesiastica come pure della censura amministrativa, di far sapere che nè la Chiesa ortodossa, nè il governo non hanno mai pensato ad introdurre il calendario gregoriano il quale, malgrado l' esattezza che gli si attribuisce, non va esente da un grave errore astronomico. »

La fissazione del calendario ortodosso non appartiene che alla cattedrale di Wseleuski della nostra Santa Chiesa. » (*Nuova Gazz. di Prussia*).

AMERICA

Le notizie di New York sono del 12 giugno. Un messaggio del presidente Buchanan al Congresso ha annunziato l' ingresso del governatore Cumming nella città del Lago Salato e il suo insediamento nel governo di quel territorio. La colonia dei Mormoni venne dispersa. Gli abitanti si recavano al Sud nella direzione di Sonora. (*Globe*).

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de' bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica ; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'As-

---

ragguardevole officina: si fu questa circostanza che probabilmente fece soffrire alla cifra delle importazioni di macchine una diminuzione di circa 550,000 L. ; diminuzione che però non arriva a rappresentare l'importo del comando fatto allo stabilimento Ansaldo; — vi è quindi un reale aumento di compra di macchine nel paese anche per l'anno 1856. — Per l'anno 1857 non abbiamo altri dati che quelli fornitici dalla notizia statistica sull'industria minerale degli Stati Sardi testè stampata per cura del Ministero dei lavori pubblici, dalla quale ricaviamo che per quanto riguarda il ferro, specialmente quello di 1.a e 2.a fabbricazione, vi è un notevole aumento. —

Vediamo dunque che mentre aumentava immensamente l'introduzione del ferro, non così rapidamente cresceva quella delle macchine, la quale anzi dal 1854 in qua sembra entrata in un periodo di decrescenza, e non altrimenti si potrebbe spiegare questo fenomeno se non supponendo che la fabbricazione delle macchine abbia fatto da noi ragguardevoli progressi. —

E di questa supposizione abbiamo splendida conferma nell'attuale Esposizione, ove una sola delle altre classi può gareggiare con questa per importanza, ed è quella dell'industria metallurgica. — Tanto le officine dello Stato quanto quelle dei particolari che hanno concorso presentano tali prodotti che poco ci rimane ad invidiare agli esteri per perfezione di lavoratura, e non ci manca che un più completo svolgimento industriale, per alimentare e far prosperare quella fabbricazione — Ma il nostro lettore comincia ad annoiarsi di questo lunghissimo preambolo, quindi passeremo ad una breve descrizione delle principali fra le macchine esposte. —

E comincieremo dalle *Officine delle strade ferrate dello Stato*, le cui macchine sono certamente fra le migliori delle molte che figurano in questa galleria. — Sia sotto la direzione dell' egregio ingegnere Pansa che sotto quella del suo predecessore l'ingegnere Sommeiller, cui la soluzione di uno dei più grandi problemi della scienza moderna strappò a questo incarico, quelle officine progredirono sempre, ed ora si possono considerare come un modello di perfetta organizzazione e di ben ordinata e compiuta lavoratura. — Assistito da provetti ed esperti ingegneri, il cav. Pansa conserva a queste officine una superiorità che in esse cammina del pari coll'economia la meglio intesa, di cui abbiamo prova nei rendiconti annui delle strade ferrate, ove vediamo come sieno ristrette le somme consacrate alla manutenzione del materiale mobile, in proporzione all'estensione delle linee in attività.

Fra le macchine esposte da queste officine citeremo in primo luogo la macchina per tagliare i tabacchi destinata allo stabilimento di Sestri. — Essa è di sistema perfettamente uguale a quello in attività al R. Parco, salvochè queste son messe in moto dall'acqua, mentre quella cammina per mezzo di una piccola macchina a vapore a cilindro oscillante, in cui ingegnosissimo è il sistema di distribuzione del vapore sul perno, per la difficoltà di costrurre in uno spazio molto ristretto un apparecchio che ordinariamente esige molto maggior mole. Un altro pregio di questa macchina si è che i due apparecchi di cui si compone possono camminare uniti o separati senza inconvenienti, e ciò mediante una semplicissima disposizione dei volanti. — Il progetto e lo studio di questa macchina fa molto onore al sig. ingegnere Pacthod, il quale seguitando in essa un sistema già consacrato dalla sperienza seppe arrecarvi tali semplificazioni e migliorie da farne una cosa pressochè perfetta. — Il sig. ingegnere Pacthod è una delle più distinte intelligenze che consacrino il loro tempo al servizio dello Stato: a lui è dovuta la formazione delle meglio organizzate fra le officine dello Stato, e lo ritroveremo ancora in testa ai più arditi ed ingegnosi quando parleremo dell' industria metallurgica.

Il disegno della sega circolare e rettilinea che si osserva accanto alla precedente macchina è dovuto al al sig. Farant sotto-capo di officina. — Vi si ravvisa molto ingegno ed abilità pratica ; solo vi rimprovereremo alcune leggere mende, come sarebbe il sistema per il cambiamento delle coreggie da una carrucola all'altra, che ci sembrò pesante, complicato e difficile a maneggiare, come ci sembrò sproporzionato il braccio che mette in moto la sega verticale.

Lo spazza-neve ideato dal cav. Pansa e di cui un modello figura all'esposizione, ci è sembrato ben combinato ed adattatissimo allo scopo che si prefisse lo egregio autore; ingegnosissimi sono i meccanismi con cui si trasmette e si modifica il moto delle palette, e crediamo che, come suole avvenire, si semplificherà di molto quella macchina quando verrà eseguita in grande, togliendole quelle troppe complicazioni di cui taluno l'accusa.

La tromba idraulica premaspirante ad azione diretta del vapore è un eccellente lavoro del Pacthod. Essa ha il vantaggio di far agire il vapore direttamente sul braccio che mette in moto lo stantuffo della tromba, in modo che lo sforzo per sollevar l'acqua si fa durante la corsa ascendente dello stantuffo da cilindro a vapore; con questa disposizione l'azione sull' asta della tromba facendosi per trazione si può alleggerire questa e collocare la tromba a qualunque pro-

sociazione; l'anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il 24 dell'andante mese, il professore cav. Bertini diede lettura di un suo lavoro *sulla Filosofia Cartesiana.*

In esso dopo avere riassunta rapidamente questa filosofia, illustrandone alcuni punti oscuri e difficili, quali sono p. e. la dottrina sull'essenza dell'anima, quella sul criterio della certezza, l'argomento ontologico in prova dell'esistenza di Dio, ecc., s'accinse l'autore a dimostrare come i principii metafisici di Cartesio svolti con quel metodo suo geometrico, ch'egli prediligeva, dovessero, per logica necessità, condurre al *Panteismo*; e come, per giungere a questo risultato bastasse eliminare dal suo sistema ogni elemento eterogeneo, ogni presupposto gratuito. E questo fu imperfettamente fatto dal *Malebranche*, e in modo compiuto e in piena libertà di spirito, e rigore di logica, da *Benedetto Spinoza.*

L'Accademico Segretario GAZZERA.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 maggio a tutto il 27 giugno* 1858.

Rimanenza attiva al 30 maggio 1858 Libretti . . .	N. 5614	L.	2,095,917	86
Entrata per N. 551 depositi		»	59,145	
Libretti nuovi emessi . .	N. 98			
	N. 5712	L.	2,155,062	86
Uscita per N. 389 rimborsazioni		»	47,871	91
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 59			
Rimanenza attiva al 27 giugno 1858. Libretti . . .	N. 5653	L.	2,107,190	95

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

INCENDI. — Il 22 si manifestò il fuoco nella casa di Dainesi Luigi oste in Mezzano (Lomellina) e quantunque mercè i pronti soccorsi di quei villici in sole tre ore fosse stato spento, tuttavia cagionò un danno di L. 4,500 circa in bozzoli, cereali, biancherie, e parte del fabbricato distrutto.

Si attribuisce al caso l'origine di questo incendio.

DISGRAZIE. — Nel pom. del 18 si scaricò un impetuoso temporale nei territorii di Livorno e Tronzano (Vercelli) e vi cagionò danni assai considerevoli. Mentre imperversava la tempesta, il fulmine cadde su di un mucchio di paglia riposto nell'aia del tenimento Carpenetto e causò la morte di un bue in una di quelle stalle.

— Nel comune di Valperga (Ivrea), il giorno 23, per conseguenza di una triste fatalità, perdette la vita un ragazzo di mesi 23. Abbandonato egli momentaneamente in casa, mentre dormiva nella culla posta sopra di un tavolo, cadde da questo nello svegliarsi, e rimase appeso pel collo ad un legaccio che teneva fermi gli arredi della culla.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del 20 scadente mese, Zani Gottardo d'anni 19, contadino da Belgioioso (Pavia) ed abitante a Case nuove (Voghera), mentre stava bagnandosi con alcuni suoi compagni in un torrente presso Alberedo, essendo inesperto al nuoto, vi rimase annegato e finora non fu possibile rinvenirne il cadavere.

NAUFRAGI. — Nel pomeriggio del 23 dalla spiaggia di Noli (Savona) fu avvertita in alto mare una lancia che dalla direzione che teneva dava fondato sospetto che fosse abbandonata. Sul dubbio che nella medesima potessero esservi persone che abbisognassero di soccorso il padrone marittimo Busso Antonio unitamente ad otto altri individui tutti di Noli si gettarono in un battello dirigendosi a quella volta; questa imbarcazione fu seguita da altro battello della stazione locale delle Dogane nazionali diretto dal brigadiere Antonio Verando, e montato da tre preposti e da nove marinai. Giunti questi i primi presso la lancia e poco dopo gli altri si avvidero che essa era già quasi piena d'acqua e quindi in pericolo di sommergersi, in un con la sola persona che la montava, la quale disperando di trarsi in salvo erasi già abbandonata. Questa persona fu poi riconosciuta per certo Giuseppe Cerisola di Spotorno che il giorno precedente erasi imprudentemente imbarcato da sè solo con poco carico di frutta, diretto a Genova.

Raccolto il Cerisola sul battello nazionale gli fu prestata tutta la possibile assistenza dagli individui tutti accorsi in suo aiuto, ed in ispecial modo dal brigadiere Verando che il ricoverava in caserma appena giunti a terra, dove gli faceva prestare anche dall'arte salutare quei soccorsi di cui pure abbisognava e che tornarono efficaci e fruttuosi.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 21 giugno:

Sin da venerdì 18 di questo mese una nuova corrente volcanica cominciò a fluire dal *Piano delle ginestre*, ma divisa in tanti rami che non oltrepassò la lunghezza di 60 palmi. Se non che, rianimatasi a poco a poco, ieri giunse nel fondo di Andrea Scognamiglio già danneggiato dalle lave precedenti; e questa mattina alle quattro antimeridiane continuava a scorrere con alquanta celerità.

Non facciamo menzione dell'altra scaturigine del nord, come quella che solo di notte offre appena un punto di fuoco smorto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino 29 giugno* 1858.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, il cav. Luigi Torelli ha presentato la relazione della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sulla via ferrata di Savona, ed il dottore Bottero quella della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge per incoraggiamenti all'arte drammatica. I deputati Sineo e Pistone hanno sviluppato le proposte di legge da essi presentate, il primo sulla responsabilità ministeriale ed il secondo sul ministero della istruzione pubblica. La Camera non essendo in numero non ha potuto prendere nessuna deliberazione, e quindi si è sciolta senza aggiornamento ad epoca fissa. Il presidente ha annunziato, che per la prossima adunanza i signori deputati sarebbero convocati a domicilio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA IN TORINO NEL 1858.

I lavori del Giurì, per la moltiplicità degli oggetti che debbono essere presi ad accurato esame, non poterono essere compiuti nel tempo che parve dapprima sufficiente; nè per contro volendosi che la proclamazione dei premi da aggiudicarsi agli esponenti che ne saranno riputati meritevoli segua dopo chiusa l'Esposizione, il Consiglio di Direzione per provvedere alla emergenza, ottenutane la superiore approvazione, ha determinato quanto segue:

I. La durata dell'Esposizione è prorogata sino a tutto il giorno di domenica 4 del prossimo luglio

II. L'orario dell'apertura giornaliera continuerà ad essere quello attualmente osservato.

III. Il pagamento di entrata continuerà pure ad essere di cent. 40 per ogni persona.

Sarà obbligatorio lo stesso pagamento per la domenica (4 luglio) ultimo giorno dell'Esposizione, ma tutto l'ammontare sarà devoluto a beneficio per una metà del Ricovero di mendicità, e per l'altra metà degli Asili infantili e del Collegio degli artigianelli.

IV. Gli operai inviati dai Comitati a visitare l'Esposizione vi continueranno ad avere gratuito ingresso giusta le precedenti disposizioni.

V. Il giorno 5 (lunedì) potranno essere ritirati gli oggetti preziosi della classe quinta ed i prodotti soggetti a materiale alterazione delle classi 1.a, 3.a, 15 e 17.a; per gli altri prodotti verrà annunziato l'ordine da mantenersi nel loro ritiramento.

Torino, dal Valentino, il giorno 28 giugno 1858.

Il vice-presidente dirett. gen. dell'Esposizione
DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO, *Segretario.*

SOMMARIO POLITICO

La stampa parigina si loda molto del signor Delangle ministro dell'interno.

Da quanto afferma la *Patrie* i giornali della capitale hanno avuto nuovamente la facoltà di vendita pubblica.

La *Presse* di Vienna pubblica una lettera del signor Delarue, segretario del principe Danilo, nella quale è difesa la condotta dei Montenegrini, ed è nuovamente respinta l'accusa che la vittoria di Grahovo sia dovuta a tradimento.

Il *Nord* reca un'interessante lettera sulla questione dei Principati Danubiani, in cui è censurata la politica austriaca, ed è svolto l'assunto che gl'interessi della Turchia anzichè patir detrimento trarrebbero vantaggio dall'attuazione dell'unione politica della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

In Prussia il movimento elettorale è sempre più pronunciato, ed è opinione assai diffusa che le nuove elezioni sortiranno un risultamento che modificherà non poco l'attuale composizione politica della Camera dei deputati.

La stampa di Vienna manifesta la speranza che nella nuova Camera di Berlino la politica austriaca sia per acquistare maggior numero di aderenti. Il *Nord* riflette in proposito che, qualunque sia per essere il colore politico della Camera prussiana, essa non sacrificherà mai gl'interessi della Prussia e della sua influenza a quelli dell'Austria.

Il Senato del Belgio ha approvato, nella sua tornata del 28 corrente, all'unanimità, il trattato di commercio testè conchiuso dal governo del re Leopoldo con la Russia.

Si era sparsa voce, che la febbre gialla si fosse di bel nuovo manifestata a Lisbona. Il *Moniteur Universel* dichiara che questa voce è assolutamente priva di fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *giugno* (*sera.*)

Giunsero per la via di Marsiglia notizie di Calcutta in data del 17 maggio:

Alcune lettere di commercio recano notizie poco soddisfacenti. Sarebbero avvenuti nuovi disastri non compensati da parziali vantaggi.

Borsa di Parigi del 28.

Piccolo rialzo sui valori industriali. Il Credito Mobiliare a 640, in aumento di 2 fr.; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele a 415, in aumento di 3 fr.; le Lombardo-Venete a 597.

La rendita 3 0[0 francese, dopo aver fatto 67, 55, ha chiuso a 67, 25 in liquidazione.

Il 3 0[0 piem. (cert. Rotschild) a 55.

Parigi, 29 *giugno matt.*

Si hanno da Londra notizie di Bombay in data del 5 giugno.

Il generale Rose ha preso Calpee (Calpy, presidenza del Bengala a 211 chil. sud est di Agra).

Campbell occupava Jellahabad. Le condizioni dell'Oude ispiravano sempre serie inquietudini.

Le notizie della Cina giunte per la via di Marsiglia recano che il commissario imperiale aveva evitato di trovarsi al convegno dei plenipotenziari e che il partito della guerra era prevalente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 27 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	21	58	60	48	52	57	22	46	50	91	56 27
Asti	13	55	62	34	51	54	12	47	50	59	52 33
Bra	105	56	59	83	54	55	64	48	51	252	53 05
Ceva	42	57	54	147	53	48	26	47	37	215	51 88
Chieri	23	58	66	29	48	56	24	47	43	76	51 21
Chivasso (1)	»	50	53	»	46	49	»	39	43	»	46 99
Cuneo (2)	43	65	72	241	55	64	546	40	56	830	54 72
Fossano	40	51	53	53	48	50	63	44	47	158	48 49
Ivrea (3)	51	47	56	14	44	46	»	»	»	45	48 20
Mondovì	68	53	59	108	45	52	19	37	44	195	49 45
Novara	89	52	58	24	45	51	2	30	42	115	53 07
Pinerolo	134	56	59	181	54	55	30	50	53	345	55 29
Racconigi	121	54	57	73	51	53	42	48	50	236	51 »
Saluzzo	100	50	55	60	49	»	40	45	48	200	51 33
Savigliano (4)	63	50	55	32	46	49	4	40	45	99	50 62
Torino (5)	162	53	59	60	46	52	6	39	45	228	53 85
Vercelli	119	48	61	51	42	47	8	37	41	178	50 73
Mercato delli 26											
Alba (6)	151	57	67	355	50	56	36	40	49	542	54 95
Tortona	10	52	56	3	49	51	1	47	47	14	52 19
Voghera	»	»	»	13	41	53	»	»	»	13	49 36
Mercato del 25.											
Sale (7)	12	54	57	17	50	53	»	»	»	29	53 60

(1) Mancano le quantità.
(2) Più miria 540 circa a rapporto.
(3) Più miria 8 a rapporto.
(4) Ultimo bollettino.
(5) Più miria 200 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più m. 5 a rapporto.
(7) Più m. 14 a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 29 detto.

LUOGO	Quantità	da	a	Quantità	da	a	Quantità	da	a	Quantità totale	Prezzo medio
Casale	»	56	57	»	53	55	»	50	52	25	» »
Chieri	»	60	64	»	52	47	»	46	42	52	» »
Cuneo	»	58	64	»	56	57	»	34	49	1050	» »
Fossano	»	53	55	»	50	52	»	43	49	60	» »
Novara	»	46	55	»	41	45	»	30	40	40	» »
Novi	»	59	62	»	53	58	»	52	54	67	» »
Pinerolo	»	56	61	»	54	55	»	52	53	300	» »
Saluzzo	»	53	57	»	48	52	»	42	47	100	» »
Torino	»	58	67	»	51	57	»	44	50	460	» »

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 Giugno.

Denominazione dei cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 20, 18 63
	Estero . .	
Meliga		11 85
Segala		11 95
Avena		9 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 28 giugno 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	68 55	68 25
Id. 4 1[2 0[0 . .	94	» 94 50	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 . .	»	»	95 3[4	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	»	»	»

fondità senza inconvenienti ed il peso dell'asta produce un effetto utile. —

Del sig. Farant predetto è pure la Grù Mobile su vagone per piatteforme che indica nel suo autore genio inventivo e grande abilità a servirsi degli organi meccanici. — Questa macchina è utilissima nelle ferrovie ove le piatteforme esigono frequenti riparazioni, ed ove il minimo racconcio richiedeva prima molto tempo e pensose manovre; colla Grù del Farant si è quasi completamente ovviato a questo inconveniente.

Il freno per convogli è una felicissima modificazione del cav. Pansa, nella quale ritroviamo maggior certezza nel lavoro dei ceppi in legno contro le ruote, economia di materiale in quanto che permette di consumarli per più lungo tratto, facilità di ricambio e maggiori guarentigie di sicurezza per i convogli, poichè vien diminuito il pericolo che il ceppo si stacchi e cada sulle rotaie.

Vicino al freno suddetto havvi un apparecchio per trapanare i buchi da chiavarde nelle rotaie senza interrompere il servizio; esso permette il collocamento delle stecche (éclisses) in ferro alle unioni delle rotaie con pochissima spesa e perdita di tempo. — Ne è l'autore l'ingegnere Pastore, distinto giovane applicato alle officine di Torino.

Del sig. ingegnere Pacthod è l'elegante caldaia tubulare a fiamma rovesciata la quale ha il vantaggio di offrire in un piccolissimo spazio una grande superficie di riscaldamento e di potersi collocare ovunque senza costose opere murali e valendosi di un cammino qualunque. — Al sig. ingegnere Pacthod deve pure attribuirsi la fabbricazione della prima ruota in ferro fucinato fatta in Piemonte; la quale si vede all'Esposizione, dove pure se ne scorge un altra in cui i varii pezzi sono semplicemente messi insieme, ed è pronta ad essere portata ai forni per la saldatura. Questo primo lavoro fatto in Piemonte da operai piemontesi, formati nel paese, portò buoni frutti ed ora quella fabbricazione è benissimo avviata nelle officine governative e private. —

Si vedono pure molti pezzi staccati che rappresentano la parte giornaliera e continua dei lavori che si fanno nelle officine dello Stato per ricambi e ristauri alle locomotive in esercizio. — La loro lavoratura è molto perfetta. —

I capi-officina Maneglia e Verole sono inventori di due sistemi di sale da vagoni talmente congegnate che le due ruote possono girar indipendentemente l'una dall'altra (essieux brisés). Fra quei due il sistema del Verole ci sembrò più semplice ed applicabile, quantunque non crediamo alla grande utilità di questo ritrovato. —

Di molto maggiore utilità abbiamo trovato il congegno detto porte-outil universale da adattarsi ad un banco da piallare; esso permette allo scalpello di lavorare in tutti i sensi sopra superficie orizzontali, verticali, o comunque inclinate, colla stessa facilità che si lavorano attualmente le superficie orizzontali. L'idea del sig. Verole è eccellente ed il suo strumento facilita ed universalizza l'uso del banco da piallare, potendosi ora lavorare facilmente superficie di qualunque inclinazione senza spostamenti e ricentramenti difficili e lunghissimi ad eseguirsi, i quali obbligavano talvolta a rinunciare all'uso del banco da piallare. — L'ordigno del sig. Verole si vede applicato al carretto da banco del sig. Colla nella galleria n. 10.

G. M.-F.

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA DI PALLANZA

Avviso

Si notifica, che la domanda presentata dal signor Carozzi Gioanni, residente a Parigi, rappresentato dal signor ingegnere Baglioni Vinasque, diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro solforato e di rame solforato, situata nel territorio di Cuzzago, pubblicatasi nei numeri 81, 87 e 93 di questo Giornale, viene estesa anche al territorio di Mergozzo, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, essendo entro i limiti e confini, già indicati in detto avviso la superficie totale del campo chiesto in concessione, di ett. 273, delle quali ettari 66 si trovano sul territorio di Cuzzago, ed ett. 207 su quello di Mergozzo, come risulta dal tipo 21 marzo 1858 del geometra Elia Toron esistente presso quest'ufficio di Intendenza.

Pallanza, li 26 giugno 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. PERAZZO.

CITTA' DI RACCONIGI

Pel prossimo anno scolastico è vacante in questo civico Collegio la cattedra di 1.a grammatica latina. Lo stipendio è di annue L. 900. — Chiunque intenda di aspirarvi faccia pervenire al Sindaco di detta città la sua domanda, corredata dai voluti recapiti e *franca* di posta, non più tardi del 15 luglio or prossimo.

Racconigi, li 13 giugno 1858.

Il Sindaco FRANZERO G.

Nuovi prezzi d'associazione
DEL GIORNALE

L'INDIPENDENTE

Questo Giornale si pubblica alle ore 7 1|2 di sera, dando il rendiconto delle Tornate Parlamentari del giorno medesimo, i Bollettini dei fondi pubblici, il Bollettino ufficiale dei prezzi dei Bozzoli, i Dispacci Telegrafici e le Notizie della sera; al mattino alle ore 6, con una seconda edizione accresciuta dei Dispacci e delle Notizie posteriori, e colla seguente riduzione considerevole nei prezzi di abbonamento e di vendita nell'interno dello Stato:

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio Fr.	20 —	11 —	6
Provincia *franco* »	24 —	13 —	7

Un numero separato in Torino, Cent. 5
Dodici numeri *franco* in Provincia, » 75

Gli abbonamenti possono incominciarsi al 1 ed al 15 d'ogni mese.

Dirigersi alla tipografia V. Steffenone, Camandona e C., via Madonna degli Angeli, 7.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori portatori di obbligazioni tanto del primo che del secondo prestito, che a partire dal 1 luglio prossimo la Cassa della Società è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane pel pagamento del primo semestre interessi.

Il Segretario gen. della Società
A. STRADA.

Stradaferrata
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione deliberò il pagamento degli interessi a tutto il 30 corrente giugno sui nove decimi versati, fissandone l'importare in L. 10, 15 per ogni azione.

I pagamenti saranno effettuati:

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 5 del prossimo luglio, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane;

In Voghera, nell'Ufficio succursale della Società;

In Piacenza dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 26 giugno 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

CHARTREUSE DE PESIO

ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE, ET MAISON DE PLAISANCE

DIRECTION { *Administrative*, Messieurs MOREL et COMPAGNIE
Médicale, Monsieur le Docteur LE FEVRE.

L'Établissement est ouvert depuis le premier juin.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore,
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello

IN PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de' quali al primo piano con *Caffè Haus* montagnola e belvedere con vista del lago, e l'altro al piano terreno con ispalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e volti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato, e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi d'acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia e rimessa, dell'estensione superficiale in tutto di circa are 24, ed a modico prezzo.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti al sig. notaio certif. Angelo Manni in Pallanza.

LOTTERIA

Standosi per chiudere la Lotteria posta nelle sale del Palazzo Episcopale di questa città, si avverte che la distribuzione dei premi avrà luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 1 alle 4 pomeridiane sino al 3 del prossimo luglio inclusivamente; spirato il qual termine, i premi non ritirati s'intenderanno lasciati a favore dell'Opera.

Incanto volontario
sul prezzo di L. 280,000

Di un palazzo in Torino, vie della Rocca, n. 12 e 14, e San Lazzaro, n. 4, occupato in massima parte dalla Legazione Imperiale di Russia, consistente in quattro piani abitabili, oltre alcuni ammezzati, le cucine ed altri locali sotterranei a più piani, scuderia, amplissima rimessa, giardino e serra, ed altri locali accessorii in corpo di fabbrica separato, costrutto tale palazzo nel 1842 sopra un terreno di are 22,70 (tav. 60 circa).

Il deliberamento avrà luogo il giorno 27 prossimo luglio, alle ore 11 precise del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, ove sono visibili le condizioni, sotto cui si diverrà alla vendita.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. Borgarello.

DIFFIDAMENTO

Il signor Carlo Defilippi di Torino, nella sua qualità di economo, stato deputato giudicialmente al tenimento detto del Mappano, di proprietà della comunità di Caselle, situato nel territorio di detto comune e tenuto in affitto dal sig. Filippo Ponzio, diffida chiunque spetti che non riconoscerà per validi li contratti che si fossero per conchiudere col nominato affittavolo sig. Ponzio, sia relativamente alle piante del detto tenimento, che alla bronda, impaglio, foglie e taglio del ceduo del tenimento medesimo dovendosi ogni cosa trattare collo stesso sig. Defilippi.

AVVISO

Il sottoscritto diffida chiunque intenda acquistare la Panatteria in via Conciatori, n. 3, dal sig. Sangiorgio Giuseppe, che la medesima è di esclusiva proprietà della Luigia Gigli-Ponzio.

Ponzio Francesco.

IL PODERE MAURA

Composto di casa civile e rustica, e di campi, prati, vigne e boschi, in territorio di Pontestura, di proprietà degli eredi del fu medico Antonio Montagnini, di ett. 28, sarà posto all'incanto alle ore 10 mattino del 6 pross. luglio, e venduto al miglior offerente in aumento al prezzo di stima di L. 57,443 60, in Casale, nell'ufficio del notaio Francesco Devecchi.

AVVISO

Il marchese Alessandro Anafesto Paulucci notifica al pubblico, per ogni effetto di ragione, che il signor geometra Dionigi Rollone ha cessato di rappresentarlo come di lui mandatario ed amministratore generale.

Alessandro Anafesto Paulucci.

IL PIRATA

Questo Giornale Artistico-Letterario-Teatrale, uno dei più letti e dei più diffusi in Italia ed all'Estero, comincierà col primo luglio il suo ANNO XXIV, quindi *un nuovo Semestre.* — Collaboratori principali: *Cav. Felice Romani, F. A. Bon, Pier Ambrogio Curti, Vincenzo Mejni, Agostino Verona, Roberto Moncalvo, Pompeo della Riva.* Direttore, *Cav. Dottor Francesco Regli.*

L'Ufficio è in via Carlo Alberto, n. 7, 2.° p.°

Restaurant della Meridiana
in Torino, via S. Teresa.

Essendosi sciolta la società esercente il *Restaurant della Meridiana*, e consolidato lo Stabilimento in capo al sig. Moriondo Giacomo, questi, già occupato nel Caffè, desidera rimetterlo anche con more; invita perciò gli aspiranti, loro osservando che detto Stabilimento offre altresì opportunità di più ampio locale per uso di albergo, il quale sarebbe unico in questa frequentissima via, che mette allo scalo della strada ferrata Vittorio Emanuele. — Per gli opportuni concerti rivolgersi al proprietario del detto Caffè della Meridiana.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). - Basta impolverare i letti, materassi ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

N. B. Onde evitare contraffazione di sì preziosa scoperta, ogni scatola è munita del proprio indirizzo, unico autorizzato per la vendita.

Presso BATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Deposito presso il sig. Lano, fondachiere in faccia alle Marionette di S. Martiniano.

DA VENDERE

Piccola CASA in città, a buone condizioni. — Dirigersi, via delle Scuole, n. 4, piano 1.

DA AFFITTARE *pel primo di ottobre*

APPARTAMENTO al 2 piano di 9 camere, 4 gabinetti, 2 ammezzati, due soffitte con scala interna e due sotterranei per cantina e legnaia, via B. V. degli Angeli, n. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per la stagione*

VILLEGGIATURA signorilmente mobigliata, a chil. 3 (miglia 1 1|2) dalla capitale.

Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 8

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d'appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l'esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

SOCIETA'
della Stradaferrata di Susa

L'Amministrazione della strada ferrata Vittorio Emanuele,

Veduta la legge del 14 giugno 1852, relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa, ed all'appovazione del relativo capitolato d'appalto;

Veduta la legge del 10 febbraio 1855, colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto della legge suddetta;

Veduto il Decreto del Ministero delle Finanze in data 26 dicembre 1857, inserto nel Giornale Ufficiale del Regno del 30 stesso mese, num. 308, mediante cui fu stabilito al primo gennaio 1858 il riparto del prodotto netto della ferrovia a tutto settembre 1857;

Veduto lo stato della contabilità consuntiva dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857, risultante da altro Decreto del Ministero delle Finanze in data 15 giugno 1858, non che dei proventi della ferrovia suddetta pei mesi di gennaio, febbraio e marzo stesso anno;

In conformità del disposto dagli art. 5 e 6 del Capitolato di concessione annesso alla legge 15 agosto 1857, in forza di cui l'amministrazione ed il mantenimento della via ferrata di Susa vennero assunti dalla Compagnia Vittorio Emanuele in luogo e vece del Governo,

Dichiara quanto segue:

Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa dal primo ottobre a tutto dicembre 1857, accertatosi in . . . . . . L. 206667 21

Deducendo il 50 per cento devolute allo Stato per le spese dell'esercizio a termini della concessione . . . . » 103,333 60

Resta il reddito netto di . » 103,333 60

Aggiungendovi la somma di cui rimase in credito la Società di Susa nel riparto fattosi al primo gennaio 1858, come dal citato Decreto ministeriale del 26 x.bre 1857, cioè: » 375 55

Si ha in totale 103, 709 15

In base al pur citato Decreto ministeriale del 15 giugno corr. si dedussero:

1. Montare degl' interessi al 4 1|2 per cento su 12920 azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857 pagati il primo gennaio 1858. . . L. 72,675

2. Somma pagata all' impresario Francesco Peretti a transazione d'ogni pretesa d'indennità pei lavori di difesa del ponte sulla Dora presso Sant' Antonino, come da atto 3 giugno stipulatosi nanti l'Intendente Generale di Torino con approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici . . . . . » 1,500

a dedursi . . . . . » 74,175 74,175

Prodotto netto dei mesi di ottobre, novembre e dicembre versato dallo Stato nella cassa della Compagnia V. E. per essere ripartito fra gli Azionisti di Susa, unitamente ai proventi successivi all'assunzione dell'esercizio 29,534 05

Proventi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo accertati nella somma brutta di L. 139.956 48, di cui il 50 per cento dovuto agli Azionisti, importa . . . , » 69,978 24

Nella qual somma aggiungendo il montare degl'interessi del 4 1|2 per cento sulle 12920 azioni pei mesi di aprile, maggio, giugno 1858, in guarentigia dei quali la Compagnia ha il prodotto della strada per detti tre mesi . . . . » 72,675

Rimane a ripartirsi fra le azioni predette la somma di » 172,187 39

Azioni n. 12920 col vaglia al primo luglio 1858, in ragione di L. 13 30, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1|2 per cento . . . . L. 145,350
e L. 2 05 per dividendo sull'eccedenza del prodotto accertato dal primo 8.bre 1857 a tutto marzo 1858 » 26,486 } 171,836 »

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada, di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo, salvo a dedurre nello stesso semestre le spese che, a termini della legge, debbono sostenersi dalla Società di Susa . . . . . . L. 351 39

In base al deconto qui sopra stabilito, a cominciare dal primo luglio p. v. la Cassa della Compagnia Vittorio Emanuele, stazione di Porta Susa, è aperta dalle 11 del mattino alle 3 pom. di ciascun giorno non feriato pel pagamento di L. 13 30 per cadun'azione della precitata ferrovia di Susa, così deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata Vittorio Emanuele.

Torino, li 25 giugno 1858.

Per copia conforme
Il Delegato Speciale T. CLDOFREDI.
Il Segretario del Consiglio d'Amm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 153 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Mercoledì 30 Giugno

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

29 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 14	739 30	738 72	+ 26 8	+ 30 5	+ 29 0	+ 21 0	+ 26 5	+ 27 3	+ 17 4	E.N.E.	S.O.	O.S.O.	Nuvolette	N. a gruppi	N. a gruppi

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GIUGNO 1858

Il Num. 2882 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini stabiliti dagli articoli 8 e 14 della legge 13 luglio 1857 sono prorogati di un anno.

Art. 2. Gli stessi termini stabiliti e prorogati per la iscrizione e per la trascrizione, di cui all'art. 14 della suddetta legge, sono concessi per l'istituzione del giudicio di cui nel successivo art. 15.

Art. 3. La presente legge avrà vigore il giorno immediatamente successivo alla sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

Il Num. 2883 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Tribunali Provinciali d'Acqui e di Vercelli sono divisi in due sezioni, ed il personale di essi è accresciuto, nel primo, di due Giudici e di un Sostituito Avvocato fiscale, e nel secondo, di un Giudice.

Art. 2. È fatta facoltà al Governo di dividere pure per Decreto Reale in due o più sezioni quegli altri Tribunali, ove gli affari lo richieggano, ed il numero dei Giudici lo consenta.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

Per Sovrana determinazione delli 20 giugno volgente e susseguente Decreto ministeriale 22 detto, il vice console di marina a Diano, Bosano Amos Ignazio, venne destinato nella stessa qualità a Mentone.

Per Regio Decreto 26 stesso mese, S. M. si è degnata di nominare il Cav. Battista Albini, capitano di vascello di 1.a classe nello stato maggiore generale della R. Marina, a direttore provvisorio del R. arsenale di Marina e comandante del Corpo Reale Equipaggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 giugno*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione milit.

Nel personale di contabilità del Genio militare occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella prima quindicina di settembre prossimo venturo seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine, secondo il Regolamento e i Programmi appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 18 6, colle modificazioni agli stessi Regolamento e Programmi inserte nel Giornale medesimo sotto la data 6 febbraio corrente anno (vendibili inoltre dalla tipografia Fodratti in Torino).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente del citato Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali, oppure di aver subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di aver buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale), corredato dei suddetti documenti, non più tardi del giorno 31 luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti, e farà quindi notificare per lettera del presidente della Commissione degli esami a coloro che gli risulterà potersi ammettere ai medesimi, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

STATO ROMANO

FERRARA, 20 *giugno*. Il 15 corrente fu tenuta in Bologna, alla presenza del cardinale Giuseppe Milesi-Ferretti, legato, l'adunanza de' membri delle quattro provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, ordinata dal governo di S. S. per discutere sull'ammissibilità o sul rifiuto del progetto dell'immissione del Reno nel Po di Lombardia.

La prima sessione fece conoscere quanto i rispettivi deputati fossero gelosi di sostenere gl'interessi delle loro provincie, motivo per cui la discussione fu vivissima; la maggioranza delle opinioni però si manifestò contraria all'immissione. Nella seconda, tenutasi il giorno 17, si passò, dopo nuova discussione, allo squittinio, e s'ebbero soltanto quattro voti favorevoli all'immissione, cinque assolutamente contrari, e due condizionati a provvedimenti radicali pei fiumi di Romagna. (*Gazz. di Ferrara*).

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 25:

La Santità di Nostro Signore ha tenuto questa mattina nel palazzo apostolico vaticano il concistoro segreto, nel quale dopo allocuzione ha creato e pubblicato cardinale di S. R. C. dell'Ordine dei preti, monsignor Emanuele Benedetto Rodrigues, nato in Villa Nuova di Gaja, diocesi di Porto, nel 25 dicembre 1800, patriarca di Lisbona; ed ha creato e riservato in petto altro emin.mo cardinale.

Quindi ha proposto parecchie chiese.

— Questa mattina, dopo il concistoro, il sig. conte Prospero Cansacchi, guardia nobile di Sua Santità, è partito per il Portogallo, portatore del zucchetto cardinalizio al nuovo porporato, il patriarca di Lisbona.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 28 giugno:

Il Consiglio federale, nella seduta del 25 giugno si è occupato dell'importante questione della congiunzione dei convogli sulle diverse ferrovie, ed il 26, in seduta straordinaria, doveva occuparsi per condurre a fine questa deliberazione. Ha pure preso in considerazione i nuovi reclami dei Friborghesi contro le nomine municipali; ma non ha per anco preso una risoluzione.

Il 26 giugno si raduna in Berna il Tribunale federale.

Il 1° luglio vi si radunano le Commissioni del Consiglio nazionale per l'esame del contoreso del Consiglio federale, e per il *budget* del 1859, come pure quella del Consiglio degli Stati per l'esame del progetto di legge sugli emolumenti: lunedì 5 luglio ha luogo l'apertura della sessione ordinaria dell'Assemblea federale.

Fra gli oggetti aggiunti alle trattande dell'Assemblea federale sonovi: la dimanda di un credito di 500,000 fr. per costruire una casa postale in Berna; diverse petizioni di particolari ed un progetto di legge del dipartimento daziario relativo alla importante modificazione del dazio di transito, che per l'avvenire sarebbe prelevato tanto sui brevi quanto sui lunghi tratti con un semplice diritto di controllo di cinque centesimi per quintale, dal che si ripromette una maggiore vivacità nel transito.

Il governo del Belgio ha annunciato che si farà rappresentare al Congresso telegrafico in Berna dal suo direttore dei telegrafi e delle strade ferrate.

Al governo del Vallese venne spedito un nuovo e definitivo invito di porre la sua legge finanziaria in armonia colla costituzione federale, cessando intanto di prelevare il dazio di consumo sulle bevande spiritose d'origine svizzera.

La *Gazzetta ufficiale di Karlsruhe* annuncia che il governo badese ha risolto di vietare gli ufficii di agenti esteri incaricati di provvedere al passaggio delle reclute levate nella Svizzera per il servizio estero.

LUCERNA. La notte del 23 giugno un incendio distrusse l'orfanotrofio di Oberkirch. L'edifizio essendo di legno, fu in un istante invaso dalle fiamme, e si deplorano diverse vittime. La mattina eransi già estratti dalle rovine tre cadaveri, nove persone sono gravemente ferite e di altre cinque non si hanno notizie.

NEUCHATEL. La Costituente sta deliberando da qualche tempo intorno alla nuova costituzione. L'articolo che riguarda la stampa venne adottato colla seguente redazione: « La stampa è libera. L'esercizio non può esserne regolato, impedito, nè sospeso da alcuna legge. La repressione de'suoi abusi entra nel diritto comune. »

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *giugno*. Leggesi nella *Gazzetta di Londra*:
«Nella corte, al palazzo di Buckingham, il 24 giugno.

APPENDICE

VARIETA'

—o—

Torino alla vigna — Ballo della Società del tiro a segno — Premii che tiravano la gola a tutti — Un vaso d'argento regalato da S. A. R. il Principe di Carignano — Sorbetti e drammi — Incoraggiamento alle arti — Proposta d'incoraggiamento agli espositori de' prodotti industriali.

Torino, in gran parte, comincia a vivere alla vigna. Accampata sulle belle colline che fanno la sua maggior bellezza, sfida l'esorbitanza del caldo al riparo dei freschi boschetti, rifiatando l'auretta sempre viva dei colli. E quando non sa più come insultare al calore, lo fa, ballando allegramente polke e mazurke da disgradarne ogni carnevale del più freddo inverno possibile.

Tutte le feste, un esercito alla leggiera di *pioniers* della danza in *panama* e guarnacchino alla moda, si dissemina per brigatelle sulla collina, ed invade a punta di bastoncino e di baffi cerati, il domicilio campestre, la mensa e il salotto delle signore villeggianti. Ognuno ha i ferri del mestiere presso di sè, il piede lesto, lo scarpino di vernicato, e i guanti giallicci in saccoccia.

Un'altra più umile truppa, composta di suonatori, si sparge del pari per tutte le stradicciuole, e va cogli strumenti i più stonati, ma i più coscienziosi a picchiare al cancello di tutte le villeggiature. Sono gli arcibenvenuti. Il più miserabile organino, che in città vi farebbe dare alla disperazione, è accolto con feste straordinarie; il più squarrato flauto, il corno a macchina il più laceratore d'orecchi sono poco meno che incoronâti di rose, e si buscano allegramente la moneta d'argento. Si forma all'improvviso un'apparenza d'orchestra come vien viene: ecco cavalieri e dame tenendosi per mano, a loro posto in circolo; una, due, tre coppie, *partez*; e il valz e la polka scuotono le chiome ed affannano il respiro di centinaia di giovani, allegri come passerotti in un campo di miglio.

Domenica la *Società del tiro a segno* ha fatto ballare tutta la elegante società torinese nel giardino del Valentino, cambiato per sua cura, a quell'occasione, in un piccolo giardino incantato d'Armida. Quante splendide stelle già sparite dall'orizzonte cittadino furono rievocate da quella musica di danza a fare ammirare la loro bellezza e la loro *buona grazia* (che non è da tradursi per mancia) al mite chiarore di quell'illuminazione a colori nel folto degli alberi! Che bell'effetto que'lampioncini avvicendati a varii colori fra il verde scuro de'viali! e l'ombre leggiere, spiccanti, gaie delle dame che vi si aggiravan sotto! e la musica vivace che ci mandava lietamente l'onde sonore delle sue armonie! Esso era un sogno giovanile attuato per meraviglia dalla verga d'una fata.

E la fata c'è proprio, la quale rende possibile questi miracoli nella sfera delle cose dilettevoli, ed altri maggiori in quella delle utili, e questa fata si chiama: Associazione.

Si solennizzava con codesta festa la chiusura degli esperimenti annui di tiro, cominciati questa primavera, come ve ne ho dato avviso a suo tempo, e la distribuzione de' premi ai vincitori in quella lotta amichevole e cortese.

A proposito di premi, non è da tacersi di due straordinarii destinati appositamente pei soci, dovuti ad una munificenza veramente principesca; il primo uno stupendo vaso d'argento di gran valsente e di magnifico lavorio, che tutti hanno ammirato all'Esposizione industriale, l'altro una cassetta di bellissime pistole.

La superba entità del dono diceva chiaro l'altezza e squisita generosità del donatore; l'acconciezza del lavoro faceva merito al gusto elevato dell'illustre acquisitore ed alla valentia dell'artefice.

Durante tutti questi parecchi mesi quel vaso seduttore trottò per la fantasia di tutti i socii. Anche i meno esperti nello sparo se lo vedevano ne' loro sogni alla punta d'una immaginaria carabina meravigliosa che non isbagliava mai colpo. Più d'uno ebbe a quest'oggetto un violento desiderio di poter comprare a qualunque costo le palle incantate del franco cacciatore della leggenda alemanna.

Ma sì; oggidì le leggende hanno tanto poco credito da non esser nemmen più leggibili.

L'altra sera io passeggiava appunto sotto a quel bel viale principale d'ippocastani, a braccetto con un socio sfortunato che gettò via in quel concorso il suo tempo ed i suoi cento colpi assegnatigli.

Il poverino sfogava meco la sua desolazione con una poesia di forme che svelava appieno la sincerità del suo rammarico e del suo dolore.

— Vedi; ei mi diceva stracciando nell'impeto della rabbia il bottoncino de' suoi guanti: la disgrazia mi ha acciuffato al primo caricare che ho fatto la mia carabina, e non mi ha lasciato più. La mia carabina è una meraviglia d'arma svizzera, fabbricata a Torino. Uno strumento di precisione nell'ammazzare un

«La regina, nella sua qualità di sovrana del nobilissimo Ordine della Giarrettiera, si è degnata di ordinare, per lettere patenti munite della sua reale soscrizione e del gran sigillo dell'Ordine, in data d' oggi, che fosse fatta dispensa da tutti gli statuti e regolamenti ordinarii in proposito dell'installazione, ed ha conferito a S. M. Pedro V, re di Portogallo e degli Algarvi, cavaliere del detto nobilissimo Ordine, e debitamente investito delle sue insegne, pieni poteri ed autorizzazione di esercitare ogni diritto e privilegio appartenente ad un cavaliere membro del detto nobilissimo Ordine della Giarrettiera, sì compiutamente ed ampiamente come se il re fosse stato formalmente installato, e questo, nonostante ogni decreto, regolamento od uso a ciò contrari.»

— Leggesi nell' *Evening Star* :

Si è ristampato un rapporto fatto alla Camera dei Comuni, nel quale si espone la statistica della proprietà, della popolazione e della rappresentanza al Parlamento di tutte le contee e borgate del Regno Unito. Nelle contee il valore annuo della proprietà è di 78,326,541 lire sterl.; la popolazione nel 1851 era di 18,182,659 anime; il numero dei votanti per le elezioni parlamentari era di 706,411, ed il numero dei membri eletti, 253.

Nelle città e borgate, il valore annuo della proprietà è di 49,624,153 ll. st.; la popolazione è di 9,458,374; votanti alle elezioni 514,905; membri eletti, 401.

— Nella loro ultima seduta le due Camere del Parlamento hanno fatto tregua ai dibattimenti politici, per occuparsi d'una quistione che interessa la salubrità pubblica. Pare che le fetide emanazioni del Tamigi abbiano danneggiato gravemente la sanità della popolazione che abita i quartieri vicini al fiume, e quella altresì dei nobili lords e gentlemen che siedono nel palazzo di Westminster. Fatto è che il timor panico divenne generale; i membri del Parlamento si credono minacciati dalla pestilenza e dal cholera. Il *Morning Herald* dice che i passeggieri dei piroscafi, i quali fanno corse sul Tamigi, cadono malati, e che gli uomini di servizio impiegati su quei piroscafi sono quasi tutti allo spedale.

Nella Camera dei Comuni un membro ha proposto di nominare una commissione che sarebbe incaricata di far arginare il Tamigi e d'impedire alle acque delle fogne e chiaviche di scaricarvisi in certi limiti.

Nella Camera alta, lord Grey ha proposto di affidare al sig. Stephenson la cura di creare un rimedio a questa calamità pubblica, dandogli i fondi necessari per eseguire i lavori che saranno riputati convenienti.

Il sig. D'Israeli e lord Malmesbury che hanno preso la parola in nome del governo, in ciascuna delle due Camere, si sono limitati a riconoscere il male senza indicare alcuna disposizione precisa ed immediatamente applicabile.

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 19 giugno:

Eccettuando la temperatura che ad onta del gran caldo è molto burrascosa, domina dappertutto ed in ogni riguardo la massima calma.

Giorni sono, le LL. MM. ritornarono in Atene, e già si vanno prendendo nuove disposizioni per una nuova escursione dell'augusta coppia reale. Le LL. MM. visiteranno questa volta la Morea, ed il re s'imbarcherà poi in Navarino o Patrasso per recarsi a Trieste e di là ai bagni di Kissingen, mentre S. M. la regina rimarrà in Grecia come reggente e ritornerà al più presto possibile nella capitale. Come giorno di partenza delle LL. MM. per la Morea viene designato il 1° luglio: sembra però ch'esso non sia ancora definitivamente stabilito.

Intorno al ricevimento veramente cordiale fatto dappertutto a S. M. il re durante il breve suo soggiorno nelle provincie settentrionali della Grecia, concordano tutte le relazioni così ufficiali come private. Anche le autorità turche della Tessaglia si affrettarono a presentare il loro omaggio al re greco allorchè giunse al confine.

I lavori di allargamento ed abbellimento delle vie principali d'Atene progrediscono soddisfacentemente sotto la direzione dell'ingegnere francese Daniel. Per condurre a termine questi lavori, il consiglio comunale della città, dietro proposta del demarca Skuffos, uomo distinto in ogni riguardo, deliberò definitivamente di contrarre un prestito di 350 mila dramme, al quale uopo furono già intavolate le rispettive pratiche colla direzione della Banca nazionale.

La questione del pane non è ancora appianata. Dalle investigazioni fatte sugli abusi dell'autorità che sorveglia il mercato, risulta evidentemente che senza un totale riordinamento di quella autorità non è possibile di sciogliere soddisfacentemente nè la questione suddetta, nè tante altre. Tutti gridano contro gli abusi che hanno luogo in tutti i rami del servizio pubblico. La stampa ne rende responsabili i ministri e chiede che vi venga rimediato prontamente.

L'opuscolo l'*Errante* pubblicato dal signor A. Sutzo venne sequestrato. Si doveva procedere anche all' arresto dell'autore, ma questo pensò bene di svignarsela clandestinamente fuori del paese. Come in generale tutti i libri proibiti, l'opuscolo del signor Sutzo viene qui letto da tutti avidamente.

Il calore estivo in Atene è cominciato e con esso anche le vacanze degli istituti superiori di educazione. Quanto prima verranno pure chiusi per due mesi i tribunali.

TURCHIA

I giornali e le lettere di Costantinopoli sono del 19 corrente. Vi troviamo l'importante fatto che per ordinanza imperiale del 16 giugno Samì pascià, ministro dell'istruzione pubblica, fu nominato governator generale dell'isola di Candia, invece di Vely pascià. Samì pascià conserva le sue funzioni di ministro della pubblica istruzione; Attah effendi, capo della segreteria di quel ministero, ne farà provvisoriamente le veci. La nomina d'un nuovo governatore a Candia è rilevante perchè, dando soddisfazione ad una delle principali domande degl'insorti, che insistevano per il richiamo di Vely pascià ad essi molto inviso, fa ritenere che le turbolenze di quell'isola avranno piena fine sollecitamente.

Già il *Journal de Constantinople* del 16 riferiva che la vertenza era stata risolta pacificamente; che Ahmet pascià e Rhemzy effendi erano riusciti a ricondurre alla ragione gli assembrati, e vedendo i contadini disposti a ritornare al dovere e animati da buoni sentimenti verso il sultano, non esitarono ad accordar loro parecchie delle loro domande, mentre per le altre ambe le parti si rimettevano alla decisione della Porta.

Il 7 giugno, Ahmet pascià, comandante delle forze navali, Vely pascià, allora governatore, e Rhemzy effendi, commissario imperiale, pubblicarono il seguente proclama:

« Vista la domanda diretta da varii distretti dell' isola di Candia all'autorità ed ai commissari di S. M.; considerando che in queste preghiere e domande non v'ha nulla che possa stare in contraddizione colle leggi e collo *statu quo* dell'alto impero; essendo d'altro canto rimasti contentissimi dell'obbedienza e della sommissione che essi mostrano all'autorità, quando furono invitati ad esporre le loro domande in modo conveniente; per queste ragioni ci affrettiamo a dichiarare in nome di S. M. I. il nostro veneratissimo sovrano: 1. Che è accordato intero perdono a tutti coloro, grandi e piccoli, che presero parte agli assembramenti tumultuari tenuti in varie parti dell'isola; per conseguenza invitiamo tutte le autorità civili e militari a non molestare alcuno nè colle parole nè colle armi. Ciascuno rimanga tranquillo, senza apprensioni e fidente nella decisione di S. M. Quanto alle armi, siccome il governo imperiale considera uguali tutti i suoi sudditi, anche i Cristiani possono aver armi poichè ne hanno i Musulmani. 2. Dichiariamo a tutti che quanto concerne la religione sarà eseguito nel senso del *hat-humaium*. 3. Gli abitanti d'ogni distretto saranno in libertà di scegliere il modo più conveniente per la costruzione delle strade, necessarie alla prosperità del paese. 4. Quanto ai vini, alle pecore, alle capre, ecc., il governo non domandò, nè ha intenzione di domandare alcuna imposta su questi oggetti. 5. È similmente falso che il governo abbia inteso domandare il 20 0[0 in proporzione delle proprietà d' ogni padrone. 6. In seguito alla decisione del Consiglio, la domanda relativa all'imposta sulla paglia sarà recata a conoscenza della Sublime Porta e si provocherà un ordine imperiale per la sua abolizione. 7. Tutto ciò che risguarda l'intromissione del Mulà effendi nell'eredità dei Cristiani sarà sottoposto all'attenzione della Sublime Porta per introdurvi le modificazioni necessarie. 8. I deputati dei distretti saranno eletti secondo il volere imperiale e cangiati ogni anno; essi debbono adempire i loro doveri senza ricevere alcuna indennità. 9. Se la ripartizione dell'imposta sulla coscrizione fu fatta male, come il popolo crede, essa verrà esaminata di nuovo affinchè sia resa similmente giustizia. Per quanto concerne gli affari religiosi, gli abitanti debbono rivolgersi alla Gran Chiesa. 10. I ricevitori dell'imposta, dei quali il popolo si lagna come d'autori di varii abusi, saranno posti sotto inquisizione e puniti severissimamente. »

La *Presse d'Orient* del 19 ha relazioni meno favorevoli riguardo a Candia:

Ieri (essa dice) fu tenuto gran consiglio di ministri. Le ultime notizie di Creta diedero motivo ad un nuovo invio di forze. La fregata a vapore *Feizi-Bahri* partirà fra due giorni per Canea con truppe. La situazione sembra esser sempre minacciosa (*tendue*). Pare che la moderazione dei commissari della Porta non abbia prodotto sugl'insorti quell'effetto che se ne attendeva.

Anche nel *J. de Const.* della stessa data troviamo la notizia che Samì pascià, Soliman pascià ed i quattro battaglioni del 4° reggimento destinati per la Bosnia ricevettero l'ordine di cangiare itinerario, e, invece di recarsi a Ragusa, dovevano partire il 19 o il 23 per l'isola di Candia.

FATTI DIVERSI

SILVIO PELLICO. — Dal sindaco della città di Saluzzo siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il Municipio di Saluzzo va oggi superbo di arricchire la sua biblioteca di vari autografi e di molti libri dell' immortale suo concittadino Silvio Pellico. Debitore il medesimo di sì prezioso tesoro alla munificenza dell'egregia damigella Giuseppina Pellico ben degna sorella di Silvio, nella prima sua tornata della testè chiusa sessione di primavera, deliberando che quei manoscritti e libri venissero posti a fianco di quelli del Bodoni, e i quattro fogli di grossa carta senza colla che il vecchio Schiller provvedeva ai prigionieri dello Spielberg per altri usi e che Silvio e Maroncelli trovarono mezzo di render atta alla scrittura, immergendola nell'acqua nella quale stemperavano lo scarso loro pane lisciandola quindi col loro cucchiaio di legno, non che la Bibbia e il Dante stati inseparabili compagni dell' immortale scrittore fossero conservati in modo capace a guarentirli per quanto è possibile dalla voracità del tempo distruttore, votava riconoscente il seguente indirizzo che determinò fosse reso di pubblica ragione:

« *A Gioseffina sorella di Silvio Pellico*
Il Municipio di Saluzzo.

« All'idea dell'erezione di un monumento a Silvio Pellico nella sua terra natale, che appena enunciata in seno a questo Comunale Consiglio veniva accolta con entusiasmo ed ebbe il plauso delle nazioni più colte, voi, o eccelsa donna, associaste un pensiero delicato assai inscrivendovi fra i più generosi oblatori, e volendo, spogliandovene voi medesima, arricchita la civica biblioteca di Saluzzo di tanti preziosi volumi ed autografi che riceveste quale un pegno di fraterno amore dalle mani stesse di quel grande, che il mondo onora maestro di virtù e di civile sapienza.

« Non è maraviglia adunque se per corrispondere alla magnificenza del dono e alla liberalità della donatrice il Consiglio Comunale nella sua prima seduta dell'attuale tornata primaverile ve ne abbia decretato un pubblico ringraziamento col mezzo di un indirizzo intitolato a voi medesima, il quale, consegnato negli Annali del Comune, vi starà a perpetua prova di sua riconoscenza.

« Nè vi si deve tacere della impressione prodotta nell'animo dei consiglieri allo spiegarsi davanti agli occhi loro di quei rozzi fogli, che la pietà del vecchio Schiller lasciava con ingegnosa maniera cadere nelle mani dell' illustre prigioniero dello Spielberg, e che questi riceveva quale un tesoro; chè a chi dotato di gagliardia di mente e di cuore incolpato ed incolpabil geme fra le ritorte, il più feroce martirio è quello appunto di dover soffocare l' impeto della propria fantasia. E que' fogli, chi sa quante volte bagnati dalle lacrime del dolore, riboccanti dei grandi concetti che al nostro Silvio dettavano uno sviscerato amore di patria ed il più severo sentimento di cristiana rassegnazione; quella Bibbia e quel divino Poema a cui s' inspirò durante la sua travagliata vita, e che gli furono pure compagni indivisibili per buona parte della sua decennale cattività (*), divenuti ora per voler vostro proprietà del comune di Saluzzo, sono invero un tesoro inapprezzabile, che, gelosamente custodito, sarà dai presenti e dai posteri, dagli Italiani e dagli stranieri eternamente ammirato.

« È tuttavia da lamentarsi che per eccessiva modestia di Silvio Pellico sia stato distrutto quel suo manoscritto nel quale egli aveva impreso a tratteggiar se medesimo. Oh quanti sublimi pensieri, quanti utili ammaestramenti perduti! Colla pubblicazione di quel dotto volume avrebbe il Municipio di Saluzzo trovato l'opportunità di smentire chi l'accusava d' ingrato; ma conviene rispettare la volontà di colui, che s'ha da tenere in onoranza, e seguendo l'esempio vostro, o Donna impareggiabile, limitarsi a deplorare il fatto e tacere.

(*) *Mie prigioni, cap.* VI, XXIV, XXV, L, LXXV, LXXX.

---

cristiano ... anche per un turco farebbe lo stesso. Ho sempre mirato bene sai — oh benissimo, te ne accerto; ma, ecco qui la coda del diavolo, ho sempre colpito male. La mia carabina ha mentito alla mia intenzione — la sfacciata! — come la penna in mano ad uno che non sappia scrivere. Avrei commesso non so che cosa per rimediare al torto dell'azzardo.

Qui si guardò dintorno ed accostando le sue labbra alla mia orecchia abbassò la voce.

— Ho tentato persino di corrompere il contrassegnatore dei colpi.

— Oh!

— Sicuro! Gli ho detto: conviene che voi mi rendiate un gran servizio, mio caro — ei non mi è nè caro nè discaro, ma a quel punto gli avrei dato anche del carissimo. — Mi comandi, diss'egli: — Guardate bene quando sarò io a tirare, e vedendo ad arrivare la palla, siate lesto a portarle il barilotto contro, così che lo imbrocchi nel giusto mezzo. Ve ne compenserò con quella somma che volete. Lo scellerato non volle accettare il partito.

Parliamo d'altro. A Parigi si è trovata una nuova macchina per fare in pochi minuti secondi dei sorbetti per centomila persone. Con questi caldi è una invenzione d'attualità. A Torino la letteratura drammatica è andata molto presso ad ottenere un buon provvedimento per vedere favoreggiata ed accresciuta la sua produzione.

Ah! non attribuite l' accoppiamento di queste due novelle a maligna intenzione, quasi che io volessi accennare che si tratta nell' un caso e nell'altro di produzione di freddure. No. Io sono persuasissimo che l'assegno del governo feconderà il terreno del teatro nazionale tanto da averne buona raccolta di artisti e di autori. Fo plauso all' eloquenza fiorita ed allegra del deputato Brofferio che ha imbercíato la convinzione del Presidente del Consiglio ed ha ottenuto qualche cosa che se non può essere un rimedio subitaneo e presente, è già meglio che una promessa per un prossimo avvenire.

Nel nostro benedetto paese l' iniziativa privata non vuole ancora destarsi e fare da sè le mille cose che potrebbe, anche meglio del governo. Se tutti coloro che amano la drammatica, ne deplorano il decadere e sentono il bisogno di venirle in aiuto, si fossero associati a pagare un contributo annuale, anche tenue, per questo scopo, si sarebbe potuto ottenere una somma ben maggiore di quella che ora consentano le circostanze all' erario nazionale d'assegnare a quel fine. E si sarebbe fatto meglio e più presto. Ma nossignori. Noi siamo tali, che il nostro concorrere pecuniario alle cose buone ed utili pel paese, bisogna assolutamente ci sia tratto di tasca colla polizza precettoria dall' esattore e passi per la trafila delle pubbliche casse.

E sì che c' era un buono esempio nella *Società promotrice delle belle arti*, la quale cominciata in umilissime condizioni, con una quota piccolissima annuale dei soci, è giunta a tanto di prosperità da poter spendere ogni anno da venti a trenta mila lire in compra di lavori artistici, oltre tutte le spese che ha da sostenere per le esposizioni che è suo mandato il procurare.

Appunto il modo di governarsi di codesta Società ha suggerito una buona idea allo scopo di aiutare e favorire l' industria nazionale de' cui prodotti ognuno andò ad ammirare la pubblica mostra al Valentino.

L' idea non è mia, ma io la rubo di pianta al signor cav. Paolo Calcagno, consigliere municipale, e ve la espongo nelle meno parole ch' io posso.

Quanti espositori dovranno ritirarsi i loro oggetti invenduti, alla fabbricazione de' quali hanno per avventura sacrificato tempo, fatiche, denari e più immediati guadagni! Diminuire il più che si possa il numero di questi mal avventurati, ecco il problema: nella seguente proposta eccone la soluzione.

Si faccia una quantità (cinquanta mila, cento mila) di polizze numerate, da vendersi ad un prezzo da determinarsi a tutti coloro che vorranno concorrere a quest'opera. Colla somma gittata dallo spaccio di queste polizze si comprino sino alla sua concorrenza tanti prodotti industriali esposti e rimasti invenduti; con questa norma che prima si acquistino quelli stati giudicati degni di premio, poi dove rimangano ancora fondi disponibili, si estraggano a sorte quegli altri che debbano avere questo favore della compra. Di questi oggetti comprati se ne faccia un'estrazione parimenti a sorte a cui concorrano tutte le polizze numerate che sono state vendute, di quel modo che si usa fare dalla *Società promotrice delle Belle Arti* per la distribuzione fra i socii dei lavori acquistati, e in tutte quelle lotterie di beneficenza, in cui i premii sono vari e numerosi oggetti di minutaglia elegante.

Questa è l' idea generale e in blocco, la quale per attuarsi avrebbe bisogno di parecchi svolgimenti ed avvertenze e provvisioni, che qui sarebbe troppo lungo e curioso ed inutile il riferire.

Ma tal quale, mi parve non fosse immeritevole d'un cenno, non avesse pure da servire che per un germe da attecchir poi; ed affermerei che la si valga l'attenzione e la disamina di quegli uomini speciali, per cui il mandare a bene le intraprese immaginate a fine di pubblico vantaggio è un proprio soddisfacimento ed una nobile gara.

VITTORIO BERSEZIO.

« Sia ora lode a voi se compagno al monumento che s' innalzerà sopra una delle piazze di questa città ad onore dell' immortale Pellico, un altro mercè la copia dei volumi dei quali regalaste il Municipio ne sorge sin d'oggi nel recinto stesso del suo palazzo allato delle auree edizioni del Bodoni; e vi sia pur grato che, siccome entrambi rifulsero di gloria italiana, così un Genio solo li ricinga della meritata corona.

« ISASCA sindaco ».

Primo elenco dei soscrittori al monumento **PELLICO** *erigendo in Saluzzo.*

Di Cavour conte Camillo, presidente dei ministri az. 20 — Isasca cav. Giuseppe, sindaco di Saluzzo az. 4 — Cattaneo cav. Vincenzo, avv. vice sindaco az. 2 — Depetas Domenico, consigliere az. 9 — Borda cav. architetto Michele, consigliere az. 8 — Nicolino cav. caus. Michele, id. az. 8 — Della Chiesa d'Isasca conte Alfonso, id. az. 9 — Reyneri di Lagnasco conte Vittorio, id. az. 9 — Della Chiesa d'Isasca cav. Flaminio, id. az. 16 — Bruno Bartolomeo avv., id. az. 4 — Pennacchio Michele caus. coll., id. az. 4 — Corio Giuseppe, id. az. 1 — Rolando Giacomo, id. az. 2 — Bollati Giuseppe, id. az. 1 — Chiairano Gio. Batt., id. az. 1 — Bersia Giuseppe, id. az. 1 — Ansaldi Giuseppe, id. az. 1 — Claro Bartolomeo, id. az. 2 — Deleani Stefano, id. az. 2 — Giletta Francesco, id. az. 2 — Oddono Giuseppe, id. az. 5 — Marsengo Filippo, id. az. 2 — Garneri Filippo, id. az. 1 — Allegra Gio. avv., id. az. 1 Lattout Giavanni, id. az. 2 — Sasia Luigi, id. az. 1 Morano Benedetto, id. az. 1 — Giribone Carlo, id. az. 1 Calvetti cav. Tommaso, id. az. 1 — Oliveri avv. Maurizio giudice, id. az. 1 — Eandi notaio Vincenzo segr. az. 2 — Longo canonico D. Gio. Batt., Asti az. 1 — Schellino Enrico capitano az. 1 — Municipio di Crescentino az. 2 — Tribunale prov. di Saluzzo az. 10 — Uffiziali del regg. Piemonte Reale cavall. az. 10 — Sottero Carlo, ingegnere a Torino az. 1 — Desambrois presid. cav. D. Luigi az. 1 — Salino-Viarana contessa Rosalia az. 4 — Pensa di Marsaglia conte Gherardo az. 2 — Della Chiesa di Cervignasco cav. Federico az. 1 — Gromis di Trana contessa Clorinda az. 1 — Morra di Carpenetto conte Carlo az. 1 — Rebaudengo cav. intendente gen., Cuneo az. 1 — Pansa Manfredo, Torino az. 10 — Pallieri conte Diodato az. 10 — Municipio di Ivrea az. 4 — Ottavi Giuseppe, Casale az. 1 — Chiabrero dott. Giovanni, Saluzzo az. 1 — Danesi Domenico, Bibiana az. 1 — Craveri Marcellino, Saluzzo az. 1 — Figarolo-Tarino di Gropello cav. Luigi az. 4 — Damasio Ambrogio avv., Alessandria az. 2 — Faa di Bruno cav. Alessandro az. 1 — Faa di Bruno cav. Emilio az. 1 — Di Gropello conte Vittorio az. 1 — Di Gropello cav. Giovanni az. 1 — Conzani di Revignano conte az. 1 — Tasessarone Francesco az. 1 — Cavasanti cav. az. 1 — Borsalino Ferdinando az. 1 — Messa conte Augusto colonnello az. 1 — Melazio Gerolamo az. 1 — Villavecchia Francesco az. 1 — Dal Pozzo cav. Bonifazio az. 1 — Picchio Carlo az. 1 — Losanna monsignor Gio. Pietro, vescovo di Biella — Calanzano-Vigna canonico az. 1 — Nomis di Pollone conte Antonio az. 2 — Di Cavour marchese Gustavo az. 2 — Brunati commend. az. 1 — Dallosta Lorenzo az. 1 — Demartini Giovanni az. 1 — Frescot Gio. Batt. avvocato az. 1 — Capello cav. Gabriele az. 1 — Saluzzo di Paesana conte Alessandro az. 10 — Colla Arnoldo avv. az. 1 — Margaria Giuseppe az. 1 — Boromeo conte Vitaliano az. 1 — Oliveri Marcellino avv. az. 1 — Nomis di Cossilla conte Luigi az. 1 — Blachier cav. Federico ingegnere az. 1 — Clara Augusto avv. az. 1 — Battaglione Severino avv. az. 1 — Ripa-Meana S. az. 1 — Montù Giuseppe az. 1 — Vergnano Giuseppe az. 1 — Bay Gaetano az. 1 — Laclaire Gio. Paolo az. 1 — Balbino Vittorio az. 1 — Impiegati all'Intendenza di Nizza az. 4 — Tholosano barone Giacinto intend. az. 1 — Casa della Missione di Sarzana az. 1 — Bellagamba Cesare az. 1 — Sabbadini Claudio az. 1 — Piccedi-Benettini Laura az. 1 De-Benedetti Felice az. 1 — Berghini P. az. 1 — Castelli S. sindaco di Levante az. 1 — Lazzarini Antonio avv. giudice az. 1 — Università israelitica di Saluzzo az. 10 — Municipio di Albenga az. 4 — Verani-Masin intend. az. 1 — Rodini barone vice sindaco di Alassio az. 1 — Municipio di Pietra az. 2 — Municipio di Finalmarina az. 2 — Municipio di Finalborgo az. 1 — Municipio di Castellar az. 2 — Formiglia cap. Giovanni sindaco a Verzuolo az. 1 — Buttini fratelli di Verzuolo az. 1 — Muletti cav. Carlo az. 2 — Boarelli Emilio az. 6 — Boarelli-Re Alessandra az. 2 — Buglioni di Monale cav. Francesco, Torino az. 1 — Buglioni di Monale cav. Bonaventura, id. az. 1 — Buglioni di Monale cav. Alessandro, id. az. 1 — Buglioni di Monale cav. Carlo, id. az. 1 — Bastia commendatore D. Carlo id. az. 5 — Tesauro conte Francesco, id. az 1 — Gautier di Confienza conte Modesto, id. az. 2 — Crotti di Costigliole cav. Angelo tenente generale, id. az. 1 — Marchisio Giuseppe, id. az. 1 — Pulciano cav. Pietro, id. az. 1 — Manuel di S. Giovanni barone Giuseppe, Dronero az. 1 — Comino cav. Felice, Torino az. 1 — Martina di Cornegliano conte Leone, id. az. 1 — Provana di Sabbione conte Emiliano, id. az. 1 — Brondelli di Brondello conte Giovanni, id. az. 1 — Voli avvocato Pietro, id. az. 1 — Petitti di Roreto cav. Giuseppe, id. az. 1 — Rignone Benedetto, id. az. 1 — Buglioni di Monale cav. Gio. Pietro, id. az 1 — Petitti di Roreto conte Agostino, id. az. 1 — Pallavicini di Priola marchese Luigi, id. az. 1 — Roggiery avv. Camillo, id. az. 1 — Signoretti cav. Bernardino, id. az. 1 — Isasca barone Cesare, id. az. 1 — Bertina-Monale donna Genarina, Saluzzo az. 1. — Totale az. 323.

Le quali az. 323 a L. 5 caduna danno L. 1615.

PORTAFOGLIO TROVATO SULLA STRADA REALE ATTRAVERSANTE IL MONCENISIO. — Alessandro Biglino, ingegnere della ferrovia Vittorio Emanuele, incaricato della manutenzione della strada reale di Francia da Susa a San Giovanni di Moriana, previene chi di ragione che nel giorno 24 corrente il cantoniere di 3.a classe Silvestro Serafino consegnava a' suoi superiori un portafoglio stato rinvenuto sulla strada contenente carte di qualche importanza e biglietti di visita portanti il nome del conte di Lusy, aiutante di campo e ciamberlano di S. A. R. il granduca di Sassonia, e che detto portafoglio venne depositato alla stazione dei Carabinieri del Moncenisio.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — La *Gazzetta di Genova* reca quanto segue:

Gli studenti della Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Genova.

Oggi poneva fine alle lezioni d'anatomia descrittiva umana il dottor collegiato Luigi Ageno, incaricato in quest'anno di tale insegnamento. Inutile cosa e troppo lunga il dire com'egli colle sue profonde ed ordinate lezioni abbia soddisfatto all'universale aspettazione in modo da far sembrare meno dolorosa la perdita che fece la nostra Università del sommo anatomico cavaliere Tomati.

Tale pubblicità ad altro non mira che a far conoscere la simpatia e la stima che il dottore di collegio Ageno seppe cattivarsi durante l'anno scolastico, e ad esprimere il voto che egli venga nominato professore definitivo.

(*Seguono le firme*)

INCENDI. — Nel pomeriggio del 22 giugno nel comune di Vezzo (Pallanza) il fuoco si manifestò in una capanna in paglia posta nel centro di quell'abitato e tosto propagatosi per la gran quantità di materie accendibili ivi riposte, alle attigue case, cagionò a ben 17 proprietari un complessivo danno di circa L. 24740 malgrado il pronto soccorso di molti di quei terrazzani e di alcuni carabinieri della stazione di Baveno.

Si attribuisce l'origine dell'incendio ad innavvertenza ed allo stato d' imbecillità di una donna nonagenaria abitante in detta capanna.

ALESSANDRO MANZONI. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 28 corrente:

Alessandro Manzoni è convalescente. — A così lieto e desiderato annunzio è dolce cosa il potere aggiungere che l'ottima sua costituzione fisica, lo stato di sue forze, il modo con cui si eseguiscono le sue funzioni digerenti, e sovra tutto la mancanza di ogni fenomeno, che accenni a postumi lasciati dalla pregressa infiammazione polmonare, ci fanno sperare che la convalescenza non debba essere lunga, e che non ne debba venire ritardata di molto la consolazione di riaverlo anche compiutamente ristabilito.

Dott. POGLIAGHI.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 giugno 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	122	»	18 23	19 54	18 88
Meliga	20	»	11 70	12 78	12 24
Riso	80	»	24 31	26 48	25 39
Orzo	6	»	13 48	14 51	13 89
Segala	6	»	12 14	12 58	12 36
Avena	2	»	8 66	9 10	8 88
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	1540	»	42	» 48	» 40 25
2.a Id.		»	33	» 38	»
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1600	1 95	2 »	1 97
2.a Id.			1 70	1 75	1 72
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 10500		»	» 80	1 50	1 15
Capponi . » 200		»	2 50	2 70	2 60
Oche . . » 16		»	2 50	3 50	3 »
Anitre . . » 200		»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India » 100		»	2 75	5 »	3 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	43	2 95	3 50	3 22
Anguilla e Tinca	»	67	1 55	1 65	1 60
Lampredi	»	2	2 10	2 15	2 12
Barbi e Lussi	»	45	1 »	1 10	1 05
Pesci minuti	»	60	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	900	1 30	1 80	1 55
Rape	»	450	1 20	1 50	1 35
Cavoli	»	750	1 30	1 50	1 40
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	180	1 50	2 »	1 75
Peri	»	1000	2 »	2 50	2 25
Albicocchi	»	500	3 »	3 50	3 25
Ciliege	»	2600	1 50	2 50	2 »
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	18800	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 38	» 43	» 40
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	5300	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7500	» 70	1 60	1 15
Faglia	»	5350	» 45	» 60	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 50	» 52	» 41
Fino			» 40	» 41	
Casalingo			» 32	» 34	
CARNE *per chilo* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 90	1 »	» 95
Bue			» 75	» 95	» 85
Moggia			» 70	» 80	» 75
Soriana			» 50	» 70	» 60
Montone			» 85	» 95	» 90
Agnello			» 75	» 90	» 82

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 12.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 cent. 90 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Giugno* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi parigini dell' *Indépend. Belge* e del *Nord* di Brusselle proseguono a parlare con lode del sig. Delangle, ministro dell' interno, ed a riferire la favorevole impressione prodotta dalla notizia della di lui nomina.

Gli stessi carteggi parlano pure dell' organizzazione del ministero dell'Algeria e delle colonie recentemente istituito. Non si sa ancora quali siano i funzionari pubblici che ne dovranno far parte, e si crede che le nomine definitive saranno fatte allorchè il maresciallo Randon, attualmente governatore generale dell' Algeria, sarà giunto a Parigi.

Avantieri, lunedì 28 giugno, il signor Devienne ha preso possesso con la consueta solennità del suo nuovo posto di primo presidente della Corte imperiale di Parigi.

Scrivono al *Nord* da Berlino, che la Commissione tecnica incaricata di esaminare le questioni relative alle frontiere del Montenegro e della Turchia incomincerà tra poco i suoi lavori, e che il governo prussiano ha scelto a suo commissario il capitano Stein von Kaminsky, uffiziale di stato maggiore.

La lettera del sig. Delarue, segretario del principe Danilo, in difesa della condotta dei Montenegrini nelle recenti emergenze, è pubblicata pure dai giornali inglesi, e segnatamente dal *Morning Post*.

Scrivono da Madrid essere in quella capitale assai accreditata la voce, che le Cortes siano per essere sciolte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *giugno sera.*

Berlino, 29. Il capitano Kaminski è stato nominato commissario prussiano per la rettificazione delle frontiere del Montenegro.

Borsa di Parigi del 29.

Azioni del Credito mobiliare 627 in ribasso di tredici franchi; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele 407, in ribasso di otto franchi; le lombardo-venete 595. Il 3 0[0 francese 68 05, in rialzo di 80 centesimi, dopo aver fatto 68 25.

I consolidati 95 1[2 in diminuzione di un quarto.

Parigi, 30 *giugno* (*matt.*)

Si ha da Berlino in data di ieri che S. M. il re prima della sua partenza ha prorogato i poteri a S. A. R. il principe di Prussia sino al 23 ottobre.

Londra, 29 *sera*. Il sig. Fitzgerald, interpellato, dichiarò che il governo non aveva alcuna informazione ufficiale relativa all'esistenza di una convenzione con cui l'Austria si sarebbe obbligata a proteggere la Turchia contro ogni insurrezione.

È scoppiato un incendio nei doks di Londra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 28 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	34	58	62	88	50	56	21	45	48	143	53 50
Asti	32	54	61	21	48	53	15	40	47	68	55 28
Ceva	29	56	60	41	51	55	18	40	50	88	53 33
Chieri	147	60	68	119	50	58	116	45	49	382	53 11
Chivasso (1)	»	50	60	»	46	48	»	42	45	»	52 20
Cuneo (2)	18	67	75	237	56	64	220	44	56	475	56 42
Fossano	26	51	53	23	48	50	28	44	47	77	48 92
Ivrea (3)	42	47	56	10	45	48	»	»	»	52	51 07
Mondovì	64	55	64	67	50	54	32	39	49	163	53 50
Novara (4)	234	58	68	391	44	57	45	30	43	670	53 70
Novi	27	60	63	39	56	59	24	53	55	90	57 65
Pinerolo	146	56	64	131	54	55	42	50	53	319	55 60
Racconigi	93	51	58	64	48	50	28	45	47	185	49 83
Saluzzo	50	50	56	60	48	49	40	42	47	150	51 66
Torino (5)	167	56	63	166	47	53	12	40	46	345	55 03
Vercelli	108	54	60	114	47	53	31	40	46	253	52 93
Mercato delli 27											
Alba	29	61	55	30	54	51	5	43	45	64	54 74
Tortona	7	52	53	4	48	50	2	47	47	13	49 72
Voghera	45	53	59	43	46	51	8	40	45	96	51 56
Mercato dal 24 al 27.											
Broni (6)	»	»	»	16	45	48	»	»	»	16	45 91
Mercato del 26 e 27.											
Acqui	26	59	56	8	50	55	»	»	»	34	56 21
Mercato dal 26 al 28.											
Stradella (7)	»	»	»	15	43	55	»	»	»	15	52 09
Mercato dal 27 al 28.											
Casale (8)	»	55	58	»	52	54	»	43	51	120	54 76

(1) Mancano le quantità.
(2) Più miria 130 circa a rapporto.
(3) Più miria 5 a rapporto.
(4) Più miria 56 a rapporto.
(5) Più miria 150 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Ultimo bollettino.
(7) Più m. 14 a rapporto.
(8) Mancano le quantità parziali.

Dispacci telegrafici. Mercato del 30 detto.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	»	»	»	»	49	52	»	43	48	56	» »
Casale	»	53	»	»	48	»	»	45	»	20	» »
Chieri	»	67	59	»	57	49	»	»	»	126	» »
Cuneo	»	60	55	»	54	47	»	46	36	230	» »
Fossano	»	54	56	»	50	53	»	45	49	80	» »
Novara	»	53	62	»	44	52	»	30	43	160	» »
Novi	»	61	62	»	58	60	»	55	57	59	» »
Pinerolo	»	56	59	»	54	55	»	46	53	300	» »
Saluzzo	»	53	57	»	49	52	»	40	48	100	» »
Vercelli	»	50	56	»	44	49	»	35	43	80	» »
Torino	»	58	61	»	48	57	»	43	47	300	» »

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

30 giugno 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 25

1849 5 0[0 1 genn. C. d. g. p. in c. 92 50, 92 50
C. d m. in c. 92 40, 92 40, 92 50, 92 50, 92 40

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 88 85, 89

Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 940

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1265

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. del g. p. in c. 216 50 in liq. 217 p. 26 lugl. 217 p. 31 lugl. C. d. matt. in liq. 218 p. 26 lugl. 218 219 p. 31 lugl.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. d. g. p. in liq. 466 p. 26 lugl. 467 50 p. 31 luglio

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 giugno 1858, ricevuto alle ore 8 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0		68 25 68 05
id. 4 1[2 0[0	94 10 94 20	
» Inglesi Consol. 3 0[0		95 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 50	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0		

C. FAVALE Gerente

SOCIETA'
della Stradaferrata di Susa

Il Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE,

Veduta la legge del 14 giugno 1852, relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa, ed all'approvazione del relativo capitolato d'appalto:

Veduta la legge del 10 febbraio 1855, colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto della legge suddetta;

Veduto il Decreto del Ministero delle Finanze in data 26 dicembre 1857, inserto nel Giornale Ufficiale del Regno del 30 stesso mese, num. 308, mediante cui fu stabilito al primo gennaio 1858 il riparto del prodotto netto della ferrovia a tutto settembre 1857;

Veduto lo stato della contabilità consuntiva dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857, risultante da altro Decreto del Ministero delle Finanze in data 15 giugno 1858, non che dei proventi della ferrovia suddetta pei mesi di gennaio, febbraio e marzo stesso anno;

In conformità del disposto dagli art. 5 e 6 del Capitolato di concessione annesso alla legge 15 agosto 1857, in forza di cui l'amministrazione ed il mantenimento della via ferrata di Susa vennero assunti dalla Compagnia Vittorio Emanuele in luogo e vece del Governo,

Dichiara quanto segue:

Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa dal primo ottobre a tutto dicembre 1857, accertatosi in . . . . . . L. 206667 21

Deducendo il 50 per cento devolute allo Stato per le spese dell'esercizio a termini della concessione . . . . . . » 103,333 60

Resta il reddito netto di . » 103,333 60

Aggiungendovi la somma di cui rimase in credito la Società di Susa nel riparto fattosi al primo gennaio 1858, come dal citato Decreto ministeriale del 26 xbre 1857, cioè: » 375 85

Si ha in totale 103, 709 15

In base al pur citato Decreto ministeriale del 15 giugno corr. si dedussero:

1. Montare degl' interessi al 4 1|2 per cento su 12920 azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857 pagati il primo gennaio 1858. . . L. 72,675

2. Somma pagata all' impresario Francesco Peretti a transazione d'ogni pretesa d' indennità pei lavori di difesa del ponte sulla Dora presso Sant' Antonino, come da atto 3 giugno stipulatosi nanti l'Intendente Generale di Torino con approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici . . . . . » 1,500

a dedursi . . . . » 74,175 — 74,175

Prodotto netto dei mesi di ottobre, novembre e dicembre versato dallo Stato nella cassa della Compagnia V. E. per essere ripartito fra gli Azionisti di Susa, unitamente ai proventi successivi all'assunzione dell'esercizio 29,534 15

Proventi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo accertati nella somma brutta di L. 139,956 48, di cui il 50 per cento dovuto agli Azionisti, importa . . . . » 69,978 24

Nella qual somma aggiungendo il montare degl'interessi del 4 1|2 per cento sulle 12920 azioni pei mesi di aprile, maggio, giugno 1858, in guarentigia dei quali la Compagnia ha il prodotto della strada per detti tre mesi . . . . » 72,675

Rimane a ripartirsi fra le azioni predette la somma di » 172,187 39

Azioni n. 12920 col vaglia al primo luglio 1858, in ragione di L. 13 30, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1|2 per cento . . . . . L. 145,350

e L. 2 05 per dividendo sull'eccedenza del prodotto accertato dal primo 8.bre 1857 a tutto marzo 1858 » 26,486 — 171,836 »

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada, di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo, salvo a dedurre nello stesso semestre le spese che, a termini della legge, debbono sostenersi dalla Società di Susa . . . . . L. 351 39

In base al *Deconto* qui sopra stabilito, a cominciare dal primo luglio p. v. la Cassa della Compagnia VITTORIO EMANUELE, stazione di Porta Susa, è aperta dalle 11 del mattino alle 3 pom. di ciascun giorno non feriato pel pagamento di L. 13 30 per cadun' *Azione* della precitata *ferrovia di Susa*, così deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE.

Torino, li 25 giugno 1858.

Il Segretario del Consiglio d'Amm.
LE PREVOST.

Per copia conforme
Il Delegato Speciale T. CLDOFREDI.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di n. *Sette* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856: per la *quarta* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	*Estratto*	Num.	540
2.	—	»	2154
3.	—	»	1758
4.	—	»	435
5.	—	»	2356
6.	—	»	2182
7.	—	»	1881

Che a partire dal 1 luglio prossimo, presso la Banca del sig. cav. Cotta in Torino, e presso la Cassa sociale in Vigevano, sarà aperto il pagamento, o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi di dette Obbligazioni pel semestre scadente al 30 andante, con avvertenza che per quelle estratte come sovra, ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso:*

La Obbligazione num. 1733 della seconda Estrazione, 1° semestre 1857;

Le Obbligazioni num. 2121, 2193 della terza Estrazione, 2° semestre 1857.

Vigevano, li 23 giugno 1858.

LA DIREZIONE.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA
IN LIQUIDAZIONE

L'Assemblea generale dei signori Azionisti della Società suddetta è convocata in via straordinaria, pel giorno 11 luglio prossimo, ore 12 meridiane, nello studio del sig. avv. Rossi, vicolo di Santa Maria, n. 2, piano 1.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione della Commissione sullo stato dalla liquidazione:

2. Deliberazione dell'Assemblea sull' opportunità di un nuovo appello di fondi per sopperire alle residuarie passività sociali, non che della conferma o surrogazione della Commissione di liquidazione.

Si ricorda ai signori Azionisti il deposito tre giorni prima dell' Adunanza del loro titoli nel locale precitato.

Il Presidente della Commissione in liquidaz.
Cav. DE FILIPPI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

REINCANTO

di due pezze campo, ora coltivate ad orto botanico, situate sulle fini di Torino, fuori porta Susa, regione Pozzo di Strada, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Pezza campo entro il circuito daziario, di ett. 2, 24, 95, sul prezzo di L. 14,758 97, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, signori Armandi Perattone, conte Francesetti e cinta daziaria;

Lotto 2. Pezza campo fuori del circuito daziario, di ett. 0, 74, 31, sul prezzo di L. 4,875 48, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, la cinta daziaria, sig. Molines e Ferroglio.

Il nuovo incanto avrà luogo il 17 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei sigg. Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle adunanze tenuta al primo piano dell'Ospedale stesso.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 19 giugno 1858.

Cervini Giuseppe Luigi not.

NOVARA

NEGOZIO in oggetti d' ultimo gusto di Chincaglieria, Cristalleria, Terraglia, Porcellana, Specchi e varii articoli delle più rinomate fabbriche, tanto di Francia, Inghilterra e Germania, come dello Stato, da alienarsi anche al presente in causa di morte;

BOTTEGA grande sul corso principale, retrobottega e cortile, con appartamento al piano nobile da affittarsi al presente, ed anche per locazione lunga. — Dirigersi in Novara al signor Giuseppe Tocco.

DA VENDERE

Grandioso CASTELLO ed una CASCINA, in tutto di ett. 22 (giorn. 58) circa. - Dirigersi ai signori notai cav. Turvano e Baldioli.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 20 e più camere, divisibile in due, con o senza scuderia e rimessa.

Via della Chiesa, n. 4. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, n. 11.

CASSA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

LA PATERNA
Compagnia d' Assicurazioni contro gl' Incendii

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Benevello, piano terreno, a sinistra.

COMUNE DI AVIGLIANA

Rendendosi vacante col nuovo anno scolastico il posto di Maestro di 2.a elementare maschile, a cui va annesso l'assegnamento di annue L. 650 oltre l'alloggio e giardino, si avvisano gli aspiranti di rivolgere le loro domande corredate degli opportuni titoli al Sindaco sottoscritto

Gerardo DI S. TOMMASO.

COMUNE DI CUMIANA (*Pinerolo*)

Sono vacanti due posti di Maestro elementare, di cui uno di 2.a nel capoluogo, per cui si richiede un sacerdote, coll'annuo assegnamento di L. 1,000, compreso l'obbligo della celebrazione della messa; e l'altro di 1.a nella frazione degli allivellatori coll'annuo stipendio di L. 300. — Dirigere le domande, affrancate, al Sindaco locale.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali: *Ancona*, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti e Pietromani; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès e Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

DIFFIDAMENTO

Il signor Carlo Defilippi di Torino, nella sua qualità di economo, stato deputato giudicialmente al tenimento detto del Mappano, di proprietà della comunità di Caselle, situato nel territorio di detto comune e tenuto in affitto dal sig. Filippo Ponzio, diffida chiunque spetti che non riconoscerà per validi li contratti che si fossero per conchiudere col nominato affittavolo sig. Ponzio, sia relativamente alle piante del detto tenimento, che alla bronda, impaglio, foglie e taglio del ceduo del tenimento medesimo dovendosi ogni cosa trattare collo stesso sig. Defilippi.

DA VENDERE
anche con lunghe more a condizioni da concertarsi

EDIFICIO da Sega con due Lame, due vasti magazzini per il legname segato e da segare in Arona;

Vasto EDIFICIO da Sega con due Lame, Magazzino ed un Molino con Caseggiato, annessi circondati da terreni proprii, attraversati dalla strada del Sempione; in Dormelletta, distante circa 4 chil. da Arona, presso il Lago.

Detti Edificii hanno acqua perenne per il loro esercizio, e sono riducibili per qualunque stabilimento idraulico. — Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE PER LA CAMPAGNA

VIGNA detta *la Manta*, nella valle di San Martino, colli di Torino. — Dirigersi ivi, od in via S. Martiniano, porta n. 2, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE *al presente*

Spazioso LOCALE a uso di bottega, laboratorio o magazzino, via della Rocca, n. 35, presso la piazza Vittorio Emanuele.

CASA DI CAMPAGNA
da affittare sui colli di S. Vito

Sei o più camere arredate con cantina. Dal portinaio, via San Martiniano, num. 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 membri con cortile, pozzo ed orticello, nella miglior posizione di Castagnetto, presso le acque di S. Genisio. — Dirigersi alla Panatteria F.lli Revelli, via S. Francesco di Torino, n. 12.

COMUNE DI CAVALLERLEONE

Col 1 di dicembre p. v. si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 450, alloggio e giardino, e coll'obbligo dell'assistenza dei poveri.

BOTTEGA E MEZZANINO

Da affittare al presente in via di Po, n. 56, rimpetto al Caffè Dilej, con mobiglia aderente del tutto nuova ed elegante, da rimettere con grande diminuzione di prezzo, ove trovasi aperta, per alcuni giorni ancora, la liquidazione d'articoli di mercerie di novità.

DA VENDERE
con ribasso di 1|3 del valore reale

CASA civile di solida costruzione e con vòlto fino al soffitto, in Pinerolo, piazza dell' *Hôtel*, del reddito di L. 8,000 circa; ed altra ivi attigua di maggior reddito, anche esenti da imposta prediale.

Dirigersi al proprietario Filippo Giors.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sì unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DUE GRANDI MAGAZZINI
da affittare al presente

Via del Carmine, 23. - Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente, presso questa capitale, porta Milano, a poca distanza dal Ponte Mosca.

Vasto FABBRICATO adatto per manifatture, con edifizio d'acqua per la forza di 14 cavalli, ora ad uso di filatoio da trama, con o senza il relativo meccanismo.

Recapito dai proprietarii fratelli Sclopis.

FALLIMENTO
di Carlo Cinzano, già chincagliere in Torino.
Resoconto dei sindaci dell' unione.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento di detto Carlo Cinzano di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi, alli 15 di luglio prossimo venturo, ed alle ore 3 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sul conto d'amministrazione dei sindaci signori cav. Giuseppe Vergnano ed Angelo Giorelli, domiciliati in questa città, giusta il prescritto dal Codice di commercio.

Torino, il 26 giugno 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento d' incanto e definitivo deliberamento in data 29 agosto 1857, rogato Forno in Torino, il signor Gioanni Santa, spedizioniere, del fu Giacomo, fece acquisto dal signor Secondo Mossotto, proprietario, del fu Antonio, ambi residenti in Torino, di una pezza prato, posta sul territorio di Cavoretto, della superficie di are 78, 47, in mappa sotto parte del n. 474, compresa la ripa, sotto il num. 273 della sezione A, coerenti a levante la via privata Anglesio, a giorno la restante pezza del venditore Mossotto, a ponente la via vicinale divisoria, metà compresa nella misura, ed a notte la strada comunale, per il totale prezzo di L. 5,154, 17.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto li 30 giugno 1858, al vol. 68, art. 31295.

Torino, li 30 giugno 1858.

Oidano sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in Asti in data 8 maggio ultimo, sull' instanza di Gioanni Richiardi, pristinaio, domiciliato in Alba, nella sua qualità di sindaco del fallimento di Giuseppe Pozzolo di San Damiano, si autorizzò la subasta dello stabile di cui infra in odio di Giuseppe Migliasso fu Guglielmo, domiciliato in detto luogo di San Damiano, e si fissò l'udienza alla quale avrà luogo l' incanto del medesimo, tenuta dallo stesso tribunale provinciale, alle ore 11 antimeridiane del 30 prossimo luglio, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 31 scorso maggio, autentico Monferrini, fra cui quella, che la vendita avrà luogo in un sol lotto, e lo incanto sarà aperto sul prezzo di L. 110 offerto dal promovente.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa, situato nel recinto di San Damiano d'Asti, quartiere di Gorzano, col sedime, di cent. 57 (sav. 1, 6), consorti le eredi di Francesco Cerrato, Damiano Franco e la strada dell'Alla, soggetta al tributo regio di L. 1.

Asti, li 10 giugno 1858.

G. Quirico caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 154

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	46	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	28	18

Giovedì 1° Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

30 giugno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 74	741 46	741 20	† 25 3	† 30 9	† 32 4	† 22 7	† 28 0	† 25 9	† 16 4	E.	E.N E.	E.S.E.	S. con vap.	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 giugno*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel
R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle pro-
vincie si apriranno il 16 del prossimo mese di agosto
in quei capoluoghi di provincia che saranno ulterior-
mente stabiliti per Decreto Reale da pubblicarsi nel
foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 38, cioè 25 di fondazione Regia,
10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), e 3 della fonda-
zione Vandone.

Ai posti di fondazione Regia possono concorrere per
qualunque Facoltà indistintamente tutti gli studenti
regnicoli, i quali abbiano compiuto lo studio della Fi-
losofia, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà
universitaria.

Dei posti della fondazione Ghislieri 5 sono destinati
per i nativi di Bosco, 2 per quelli di Frugarolo e 3 per
i nativi di Frugarolo e del Contado Alessandrino. Pos-
sono aspirarvi gli studenti che hanno compiuto il corso
di Retorica, salvo che concorrano per lo studio di Belle
Lettere, di Filosofia, di Storia naturale, di Scienze fi-
siche o chimiche, per cui bisogna aver terminato la
Filosofia.

Dei posti della fondazione Vandone 1 è destinato per
lo studio della Teologia, 1 per le Lettere ed 1 per le Ma-
tematiche. Possono concorrervi gli studenti di tutte le
provincie del Regno i quali abbiano compiuto il bien-
nio di Filosofia o sieno già in corso di qualche Facoltà
universitaria; ma in caso di buon successo nell'esame,
saranno preferiti i giovani domiciliati in Vigevano e
colà nati da genitori Vigevanesi, in difetto di essi gli
altri giovani nati e domiciliati nella provincia di Lo-
mellina.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile
nelle città ove ha sede una Università di studi, non
possono, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, fruire
del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione,
fuorchè nel caso che, per assoluta deficienza di mezzi,
non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescri-
zioni stabilite dal Regolamento approvato con R. De-
creto 10 maggio 1858 inserto nel N. 2844 della Raccolta
degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli
aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore della
rispettiva provincia fra tutto il 16 prossimo luglio:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pu-
gno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio
intendono di applicare ed il posto della fondazione al
quale aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammessione dello studio della seconda
Retorica e del biennio di Filosofia rivestite delle ne-
cessarie sottoscrizioni;

4. Un certificato del Consiglio del Collegio in cui
compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la
loro buona condotta;

5. Un certificato di un Medico o di un Chirurgo de-
bitamente legalizzato, dal quale risulti che l'Aspi-
rante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e
che non è affetto d'infermità che ne possa impedire
la dimora nel Collegio;

6. Un ordinato del Consiglio Delegato, il cui con-
tenuto sia dichiarato *vero dal Giusdicente in seguito ad*
informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la
professione che il padre ha esercitato ed esercita, il
numero e la qualità delle persone che compongono la
famiglia di lui, il patrimonio che il padre e la ma-
dre possedono, accennando se in beni stabili, in ca-
pitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non
iscritti, non meno che la somma che pagano a titolo
di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle
facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia e
Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno
però le carte d'ammessione del biennio di Filosofia
ove non l'abbiano ancor fatto, non essendo lo studio
di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto
la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte
indicate al numero 3, presenterà un certificato di
questi rilasciato a norma dell'art. 8 del Regolamento
per gli esami di Magistero 6 marzo 1856, e quanto
al certificato di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal Sin-
daco e dal Provveditore del Comune nel quale ebbe
domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte
dei suddetti documenti alle Segreterie delle Univer-
sità in occasione degli esami di Magistero o di altri
esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella
domanda al Provveditore agli studi al quale si pre-
sentano; avvertendo però che il certificato del Medico
o Chirurgo, e l'ordinato del Consiglio delegato deb-
bono essere di data recente.

I posti non sono applicabili allo studio della Teolo-
gia fuorchè pei Sacerdoti, pei Chierici iniziati negli
ordini maggiori, e pei Chierici che con certificato del
loro Ordinario faranno constare di aver dato prove di
vocazione allo stato ecclesiastico. I laici possono es-
sere ammessi al concorso ove facciano constare di tale
vocazione; ma prima di entrare nel Collegio dovranno
vestire l'abito chiericale.

Non si accorderà più il pagamento della pensione
fuori del Collegio ad alcun Allievo, fuorchè nei casi
espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regola-
menti.

Torino, 28 maggio 1858.

FRANCIA

PARIGI, 28 *giugno*. L'imperatore e l'imperatrice
hanno assistito ieri all'inaugurazione del monumento
innalzato dall'imperatore alla memoria di S. M. la re-
gina Ortensia, sua madre, nella chiesa di Rueil, che
contiene parimente il mausoleo di S. M. l'imperatrice
Giuseppina.

— Una Commissione presieduta da S. A. I. il prin-
cipe Napoleone e composta particolarmente dei mini-
stri della guerra e della marina, e dei direttori del-
l'Algeria e delle colonie, si occupa da due giorni
dell'assestamento del nuovo ministero dell'Algeria e
delle colonie.

Questo assestamento sarà prontamente compiuto,
perocchè una circolare dell'ammiraglio Hamelin fa co-
noscere che il ministero sarà costituito a cominciare
dal 1° di luglio. Ecco la circolare ministeriale indiriz-
zata ai prefetti marittimi ed ai capi di servizio della
marina:

« Signori, con un decreto imperiale del 24 giugno
1858 è stato creato un ministero dell'Algeria e delle
colonie.

« Questo ministero sarà costituito a decorrere dal
primo luglio prossimo, e si comporrà della direzione
degli affari dell'Algeria, e della direzione delle colo-
nie, distratte, l'una dal ministero della guerra, l'altra
da quello della marina.

« S. A. I. il principe Napoleone è incaricato del nuovo
ministero.

« Dovrete per conseguenza indirizzargli tutta la cor-
rispondenza che scriverete da ora innanzi sotto il *bollo*
de'diversi ufficii della direzione delle colonie.

« Le vostre lettere porteranno per soprascritta:
A S. A. I. il principe incaricato del ministero dell'Algeria
e delle colonie.

« La corrispondenza col mio dicastero avrà per so-
prascritta: *Al ministero della marina, ecc.* »

[illegible]

VIENNA, 27 *giugno*. Ieri l'altro, nell'età di 57 anni,
morì il principe Carlo di Schwarzenberg, cavaliere del
Toson d'oro e della Corona ferrea di 1.a classe, com-
mendatore dell'Ordine di Leopoldo, possessore della
croce militare del Merito, proprietario del reggimento
d'infanteria n. 19, comandante del 12 corpo d'armata
d'infanteria, governatore e generale comandante in
Transilvania.

— La *Gazzetta di Vienna* scrive:

Abbiamo un'altra volta a fare con un articolo del
Constitutionnel. Questa volta è di nuovo la quistione del
Montenegro che fa muovere la penna del sig. Renée.
Egli rimprovera alla stampa austriaca di far di tutto
onde aizzare la Turchia, mentre l'intervenzione della
Francia nell'affare è tutto pacifica e non ha in sè
nulla che offenda la Turchia. Lasciar vogliamo al pub-
blicista della Porta che dee trattare nel *J. de Constan-*
tinople la quistione montenegrina, giudicare dell'assi-
curazione data oggi dal *Constitutionnel*. Al rimprovero
che scaglia alla stampa austriaca potremmo rispon-
dere osservando che il linguaggio della stampa au-
striaca sta con quello della francese come l'effetto
colla causa. Dal momento in cui il *Moniteur* trovò ben
fatto di mostrare al mondo che si occupava del Mon-
tenegro, la stampa francese tenne in quella quistione
un contegno che mirò a rovesciare violentemente i rap-
porti creati, confermati e sanciti dal trattato di Parigi
del 1856. Ora quel trattato fu conseguenza d'una guerra
che, come disse allora la stampa francese, fu intrapresa
per proteggere il diritto.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in
data di Costantinopoli 19 giugno:

Gli affari del Montenegro sono sempre quelli che per
i primi si discutono alla Porta, sendochè gli atti del
principe Danilo, sostenuti come sono dall'estero, sem-
brano organati sopra una immensa sfera che si con-
giunge agli eventuali progetti panslavistici ed agli
unionistici dei Moldo-Valachi. Intanto la Porta è riso-
luta ad opporsi a qualsiasi disegno che tendesse ad
aprire una breccia contro i principii dell'integrità mo-
rale e materiale dell'impero ottomano.

S. E. il sig. barone Prokesch-Osten, i. r. internunzio
recatosi il 15 alla Sublime Porta, vi ebbe una confe-
renza che durò tre ore con Sua Altezza il granvisir
A'alì pascià.

Credo sapere che le istruzioni di Fuad pascià, pre-
vedendo gli assalti diplomatici che insisterebbero per

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XII.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. 23 — *Macchine — Prodotti esposti dalle* Officine dello Stato: — *Traversine di legno dolce preparate; — Disegni di macchine — Oggetti esposti dal* R. Arsenale Marittimo: — *Lavori in ferro fucinato; — Terebratoio per fregata ad elice; — Macchina a vapore; — Raccolta di modelli; — Granate a percussione, del signor* Arminjon — *Macchine a vapore per battelli, dei signori* Orlando e Comp. — *Valvole, del signor* Guyet.

CORTILE, GALLERIA N. 10 ED ANNESSA TETTOIA — *Vagone-salone, del signor* cav. Capello — *Grù locomobile, dei signori* Colla e Comp. — *Turbine, dei signori* Robertson e Comp. — *Macchine per far ruote dentate, del signor* Vincenzo Negro — *Morse ed altri oggetti, dei signori* Bellino e Chiaromonte — *Apparecchio di distribuzione del vapore per locomotive della* Ferrovia Vittorio Emanuele — *Oggetti esposti dai signori* Ansaldo e Comp.: — *Locomotive coi rispettivi* tenders; — *Cilindri greggi e torniti; — Sale a doppio gomito; — Tasso da maglio: — Tornio e macchina per piallare.*

SEGUE GALLERIA N. 23.

Fra i prodotti esposti dalle Officine delle strade fer-
rate conviene ancora segnalare le traversine preparate
con iniezioni di creosoto, di solfato di ferro, di solfato
e cloruro di zinco, provenienti dall'utilissimo labora-
torio di preparazione dei legnami, recentemente insti-
tuito in Alessandria per cura del Ministero dei lavori
pubblici e sotto la direzione dell'Ingegnere Alby. —
Mediante questo sistema si possono utilizzare i legnami
dolci come pioppo, tremolo, abete, ecc. per farne tra-
versine, con grandissimo vantaggio economico; van-
taggio tanto più sensibile che già si fa sentire la
mancanza dei legnami duri e dei resinosi a fibre
resistenti come il larice, per lavori ove assolutamente
non si possono sostituir loro i legnami teneri.

Non lascieremo le officine delle ferrovie dello Stato
senza fare i debiti elogi agli autori dei bellissimi di-
segni delle macchine esposte, coll'aiuto dei quali qua-
lunque ingegnere può facilmente rendersi conto dei
più minuti particolari degli apparecchi esposti. Gli
ingegneri Pastore, Mathieu, Frescot ed i signori Fa-
rant, Caldera e Volpato a cui sono dovuti la maggior
parte di questi disegni, hanno dato un eccellente sag-
gio dei progressi che ha fatto presso di noi l'arte gra-
fica, questa lingua indispensabile all'ingegnere per
tradurre in atto i suoi concepimenti, ed all'operaio
per dedurre tutte le forme delle varie e numerosis-
sime parti di cui componesi un ordigno qualunque,
dal disegno o certe volte dal semplice schizzo quotato
che gli è fornito da chi dirige il lavoro. — E per ter-
minare convenientemente ciò che abbiamo detto su
queste officine, aggiungeremo a lode delle persone
distintissime che le hanno dirette o le dirigono tuttora,
che oggigiorno tutti gli operai capi e sottocapi di la-
boratorio, che concorrono all'esecuzione dei molti la-
vori che vi si fanno, son tutti operai del paese, edu-
cati e formati in quelle officine, senza aver nemmeno
mai lavorato negli stabilimenti esteri, all'eccezione di
uno dei capi-officina il quale appartiene a quella squa-
dra di operai che da principio furono mandati nel
Belgio. — Questo risultato prova dall'una parte le
somme e coscienziose cure di chi dirige quelle offi-
cine, e dall'altra l'attitudine, l'intelligenza, la costanza
dell'operaio piemontese, a niun altro secondo quando
è bene comandato. — E si deve tanto più averne rico-
noscenza agli insigni ingegneri che formarono e for-
mano tuttora questi operai, in quanto che sono essi
i primi che ottennero un così importante risultato, e
che ora escono annualmente dalle officine delle ferro-
vie dello Stato un gran numero di operai i quali si
danno alle industrie private e vi introducono quei mi-
gliori metodi che ivi impararono.

Di non minor importanza sono certamente i labo-
ratorii del *R. Arsenale marittimo in Genova*, sia per il
numero di operai che vi sono addetti, sia per i lavori
di riparazione di macchine a vapore che vi si esegui-
scono giornalmente. — Essi vennero impiantati nel
1850 dal Taylor, e d'allora in poi diretti in modo de-
gno di ogni lode dal sig. maggiore Picasso.

Fra gli oggetti esposti dal R. Arsenale si è gene-
ralmente ammirata e trovata inappuntabile la rag-
guardevole raccolta di lavori in ferro fucinato di ec-
cellente e perfettissima confezione e nei quali si sono
superate tutte le difficoltà della lavoratura al maglio
in modo da non lasciar desiderio di sorta a chi li esa-
mina. Fu pur trovato di accurata costruzione il tere-
bratoio per fregata ad elice, il quale presentava molte
difficoltà di costruzione, ed esigeva una precisione che
venne compiutamente raggiunta; l'oggetto di questo
strumento è di forare attraverso parti in legname,
essenziali alla solidità della nave, il buco cilindrico
attraverso il quale deve passar l'albero che mette in
moto l'elice; — egli è quindi indispensabile che il
buco sia il minore possibile, onde non troppo dimi-
nuire la robustezza di questi legnami, senza però che
si vengano a generare attriti nocivi; — quindi la ne-
cessità di una macchina di molta esattezza per fare
questa operazione, ciò che ci sembra raggiunto nel te-

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151 e 152.

la riunione dei Moldo-Valachi, lo abilitano a ritirarsi dalle Conferenze, se i diritti di sovranità e dell'integrità dell'impero ottomano si trovassero effettivamente minacciati.

In seguito ai deplorabili fatti presso Giaffa, per parte di cinque arabi che assalirono la casa del sig. Dikson e che assassinarono il cognato di questo cittadino americano e violarono due signore di quella famiglia, il sig. John P. Brown, allora console generale ed incaricato d'affari degli Stati Uniti in Costantinopoli, indirizzò dei reclami all'ottomano governo per la punizione esemplare di quei colpevoli. Gli ordini visiriali emanati dalla Porta provocarono la cattura dei delinquenti che sarebbero stati già castigati come prescriveva una seconda lettera visiriale ottenuta dall'onorevole sig. John P. Brown, se non accadevano dei conflitti fra il consiglio (*meslis*) di Gerusalemme ed il governatore generale di quella provincia Surajà pascià. Quei fatti eccitarono delle spiegazioni nelle Camere del Congresso di Washington. Il colonnello Williams, testè arrivato come ministro residente dell'Unione Americana, domandò con una nota officiale alla Porta, che gli arrestati malfattori siano condannati alla pena da essi meritata. Il Divano riscontrò questi reclami coll'indirizzare precisi ordini a Surajà pascià per la più sollecita punizione dei delinquenti a termini di legge.

La Missione americana in Costantinopoli spedì a Gerusalemme il sig. Piters, vice-console addetto a questo consolato generale, perchè assista all'esecuzione degli ordini visiriali. Esso è partito mercoledì ultimo a quella volta. Pare che fra i cinque delinquenti che si trovano nelle mani della giustizia, non potendosi verificare precisamente quello che assassinò lo sventurato cognato del sig. Dikson, verranno tutti condannati alla galera perpetua, nonostante che le leggi americane applichino la pena di morte a coloro che sono colpevoli di violento stupro.

Il sig. E. Batta, suddito belga ha ricevuto il suo *exequatur* di agente consolare francese in Kertsch.

Il Consiglio dei ministri si è riunito giovedì sera sotto la presidenza di S. A. il gran visir A'alì pascià. Oltre le deliberazioni per gli affari politici contemporanei, i consiglieri della Corona trattarono degli affari d'amministrazione interna.

Said pascià, governatore del Lazistan, provincia del pascialato di Trebisonda, è stato destituito per delitti di concussione. Il commissario finanziario (Mal-Mudiri) di quella provincia denunziò in giudizio criminale il citato Said pascià perchè si permise in pieno consiglio di oltraggiarlo con vie di fatto, per non avere il preaccennato commissario sottoscritto una carta presentatagli dall'incriminato governatore, di contenuto equivoco.

È stato deliberato nello stesso Consiglio ministeriale di sollecitare da S. M. I. il permesso perchè il nuovo sceriffo della Mecca sia invitato a recarsi alla sua sede.

Il Consiglio ha dovuto preoccuparsi anche dell'istanza dell'imperiale commissario finanziario in Smirne S. E. Ali Nehad effendi, che trovasi qui in congedo. Io vi posso assicurare che le accuse di uno dei consoli esteri in Smirne, verificate come calunnie, furono all'unanimità di voti respinte. Quell'abile e devoto personaggio pare che rimarrà qui, desiderando la Porta di valersi più efficacemente de'lumi e dello zelo di Alì Nehad effendi.

Il vascello di linea *Mukademei Hair* è partito per il litorale della Siria.

Pretendesi che S. M. I. il Sultano abbia intenzione d'intraprendere una escursione per visitare alcune provincie dell'impero.

Partiranno tosto altri quattro battaglioni di fanteria alla volta dell'Erzegovina.

— La *Temesvarer Zeitung* ha da Mostar 5 giugno quanto segue:

Da alcuni giorni numerosi drappelli di truppe arrivano qui dalla Bosnia e vengono spediti indilatamente per Stolaz e Bilec. Ai commissarii inviati nella Bosnia è riuscito di vincere l'avversione cui dopo l'ultima sconfitta delle truppe gransignorili i Turchi bosniaci avevano manifestata pel servizio militare. La descrizione, se vuolsi, anche alquanto esagerata, delle crudeltà commesse dai Montenegrini, e l'assicurazione che pugneranno al loro lato più di 24 battaglioni di truppe regolari, sollevarono il coraggio dei Bosniaci e rinfrescarono il loro odio antico. Da tutte le parti vi affluiscono provvigioni d'ogni specie, e le autorità sviluppano una tale attività che nessuno dubita della loro intenzione di far marciare fra breve una quantità di truppe possibilmente considerevole. Sebbene, stando alle voci che corrono, la questione montenegrina debba essere appianata colla cooperazione delle grandi potenze, nullameno lo zelo delle autorità si conserva sempre uguale; anzi esse gareggiano colle truppe nella tendenza di attaccare i Montenegrini prima ancora che la contesa fra le due parti belligeranti venga sciolta pacificamente. Per questo motivo trovansi affatto sospesi tutti gli affari che non stanno in relazione coi preparativi di guerra.

— L'*Agramer Zeitung* reca dalla Craina bosniaca, 14 giugno, quanto segue:

Giusta notizie pervenute in questo punto trovansi concentrati da 24 ore circa 5000 turchi presso Buzim. Vi diedero il loro contingente tutti i castelli vicini. I Turchi dicono che secondando l'invito del visir essi si riunirono per marciare contro il Montenegro. Il 10 corrente trovavansi pronti in Novi per lo stesso scopo altri 150 uomini. Essi dicevano dover partire per Bihac. Anche in Krupa e Bihac ebbero luogo simili concentramenti. Il numero dei turchi che nella sola Craina trovansi presentemente sotto le armi ascende ad otto mila uomini. Questo numero desta non poca inquietudine, giacchè secondo il proclama del visir non sono che 1500 uomini che devono essere spediti nell'Erzegovina. Per questo motivo grande è l'inquietudine che domina fra i rajà. Da tre giorni molte famiglie cristiane si ritirarono coi loro averi verso il confine austriaco onde eventualmente varcarlo e cercar rifugio sul suolo straniero. Ma gli uomini muniti d'armi si uniscono in drappelli come i Turchi, e sono risoluti, qualora vengano attaccati, di difendersi fino all'estremo. Tali drappelli trovansi concentrati in Knezpolje, presso Ivanska e nella parte settentrionale del campo di Bilaj

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA ALBERTINA. — Ieri, 29 giugno, ebbe luogo la distribuzione dei premi accordati da S. M. agli allievi della R. Accademia di Belle Arti, che furono giudicati dalle Commissioni nominate dal Ministro della R. Casa, sulla proposta del Direttore generale, i più distinti nei lavori dei concorsi. Le opere premiate erano esposte nella grande aula.

Dopo il discorso d'uso analogo alla lieta circostanza, letto dal f. segretario, il direttore generale marchese di Breme dispensò le medaglie e le menzioni onorevoli ai seguenti giovani:

CONCORSO DELLA SCUOLA D'ARCHITETTURA.

Soggetto: Intercolonnio dorico con arco e piedestallo, disegno all'acquarello. — Intercolonnio dorico con arco disegnato a semplice contorno sopra una sola tavola.
1.o *Premio.* Medaglia d'argento, il sig. Bollati Giuseppe.
2.o *Id.* Medaglia di rame, il sig. Gherardi Cesare.
Menzione onorevole, il sig. Rossini Eugenio.

CONCORSO DELLA SCUOLA DI PROSPETTIVA.

Soggetto della composizione: Grande intercolonnio dorico formante due cortili con vista in fondo dei giardini, da un lato vedesi parte dell'abitato.
1.o *Premio.* Medaglia d'argento, il sig. Scanagatti Giuseppe.
2.o *Id.* Medaglia di rame, il sig. Sifoni Anatolio.

SAGGI DI PROSPETTIVA FUORI CONCORSO.

Menzione onorevole, il sig. Sifoni Anatolio.
2.a *Id.* il sig. Pineroli Enrico.
3.a *Id.* il sig. Soave Carlo.

SCUOLA D'ORNATO. — 1.o *Concorso.*

Soggetto: Disegno ombreggiato dalla stampa.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Giamelli Giuseppe.
Menzione onorevole, il sig. Giacometti Vincenzo.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Disegno dal rilievo.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Ponte Andrea.
Menzione onorevole, il sig. Soldini Antonio.
Id. il sig. Malmsfeldt Paolo.

3.o *Concorso d'invenzione* (deserto).

CONCORSO DELLA SCUOLA DI PLASTICA ORNAMENTALE.

Soggetto: Copia di cimasa del 500.
Premio di una medaglia d'argento straordinariamente proposto dalla Commissione, in attestato della piena sua soddisfazione dei lavori stati presentati, aggiudicata al sig. Boggio Filippo.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Fredrik Secondo.
Menzione onorevole, il sig. Pettiva Giovanni.

SCUOLA DEL DISEGNO. — 1.o *Concorso.*

Soggetto: Accademia disegnata, copia da una stampa.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Ponte Andrea.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Barberis Giuseppe.
2.a *Id.* il sig. Monticelli Giuseppe.
3.a *Id.* il sig. Bollati Giuseppe.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Testa disegnata dal rilievo.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Pineroli Enrico.
Menzione onorevole, il sig. Soldini Antonio.

3.o *Concorso.*

Soggetto: Statua disegnata dal rilievo.
1.o *Premio* Medaglia d'argento. *Deserto.*
2.o *Id.* Medaglia di rame, il sig. Scanagatti Giuseppe.
2.o *Id. straordin.* id., il sig. Pastoris Federico.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Giordano Felice.
2.a *Id.* il sig. Sifoni Anatolio.

SCULTURA. — 1.o *Concorso.*

Soggetto: Testa dal rilievo.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Sartoretti Davide.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Basso-rilievo di statua in creta dall'antico.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Barone Costantino.
Menzione onorevole, il sig. Ubezzi Luigi.

3.o *Concorso.*

Soggetto: Accademia nuda dal vero in basso-rilievo.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Giani Vincenzo.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Carando Francesco.
2.a *Id.* il sig. Tortone Antonio.

4.o *Concorso.*

Soggetto della composizione: Rapimento delle Sabine. Bozzetto d'invenzione in basso-rilievo in carta.
Premio. Medaglia d'argento. *Deserto.*
Menzione onorevole, il sig. Cassano Giuseppe.

5.o *Concorso.*

Soggetto: Statua in rilievo dal vero panneggiata.
Premio. Medaglia d'argento del valore di L. 300, il sig. Giani Vincenzo.
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Cassano Giuseppe.
2.a *Id.* il sig. Carando Francesco.

SCUOLA DI PITTURA del prof. cav. Arienti.

1.o *Concorso.*

Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Deleani Lorenzo.
Menzione onorevole, il sig. Gillio Alberto.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Figura nuda dipinta dal vero.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Pavia Tommaso.
Menzione onorevole, il sig. Gianetti Raffaele.

3.o *Concorso.*

Soggetto: Bozzetto d'invenzione. Giuda sentendo i rimorsi del tradimento ne getta il prezzo nel tempio e disperato fugge, ecc.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Gianetti Raffaele.
Menzione onorevole, il sig. Pavia Tommaso.

SCUOLA DI PITTURA del prof. cav. Ferri.

1.o *Concorso.*

Soggetto: Accademia disegnata dal vero.
Premio. Medaglia di rame, il sig. Reffo Enrico.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Figura nuda dipinta dal vero.
Premio. Medaglia d'argento, il sig. Appendini Emanuele.

3.o *Concorso.*

Soggetto: Bozzetto d'invenzione. Dante e Virgilio, traversando lo Stige sulla barca di Flegias, incontrano Filippo Argenti.
Premio. Medaglia d'argento. *Deserto.*
1.a *Menzione onorevole*, il sig. Salina Giuseppe.
2.a *Id.* il sig. Massuero Giuseppe.

SCUOLE DI PITTURA RIUNITE.

1.o *Concorso.*

Soggetto: Testa d'espressione, dipinta dal vero, in grandezza naturale.
Premio. Medaglia del valore di L. 150, il sig. Gianetti Raffaele, allievo del prof. Arienti.
Menzione onorevole, il sig. Appendini Emanuele, allievo del prof. Ferri.

2.o *Concorso.*

Soggetto: Studio dal vero di figura nuda, in dimensione non maggiore del 1[3 nè minore del 1[4, rappresentante Sansone ridotto in ischiavitù e alla macina.
Premio. Medaglia di L. 300 attribuita ai signori Appendini Emanuele e Reffo Enrico, allievi del prof. Ferri. Pel valore di L. 150 caduno, a norma dell'art. 16 del Regolamento.
Menzione onorevole, il sig. Gianetti Raffaele, allievo del prof. Arienti.

V. il Direttore generale DI BREME.

PUBBLICAZIONI. — È venuta a luce, non è guari, in Parigi una traduzione in lingua francese del dialogo filosofico del nostro Alessandro Manzoni sulla *Invenzione*. Il traduttore è il sig. De Fresne, già consigliere

---

rebratoio esposto dal R. Arsenale marittimo. —

Non possiamo lodare in modo così completo alcuni altri oggetti presentati, come sarebbe la macchina a vapore della forza di 12 cavalli per officina: la sua lavoratura è eccellente, ma infelice ci pare la scelta del modello, che è una macchina di Mandsley di viete forme, ora abbandonata per molti essenziali difetti; — ed il trapano portatile che vorremmo alleggerito e reso più elegante colla sostituzione del ferro al legno in certe parti. —

Per quanto alla magnifica collezione di modelli, che pure presentò il R. Arsenale marittimo, la troviamo forse un po' fuori di posto in una Esposizione industriale: queste cose non fanno oggetto di una fabbricazione comune o di un commercio qualunque; esse stanno bene in un Museo per l'insegnamento delle costruzioni navali ai giovani, o per ricordo di opere eseguite, ma non hanno quel carattere di utilità pratica ed industriale che debbono rivestire gli oggetti che fanno parte di una esposizione. — Inoltre molti di questi modelli ci sembrarono degenerare in trastulli o minuzie di una utilità molto contestabile anche al punto di vista dell'insegnamento dimostrativo. — E ci siamo tanto più permesse queste leggere critiche, in quanto che il R. Arsenale marittimo è uno dei più importanti stabilimenti dello Stato che gode meritata rinomanza, e dalle cui officine perciò non vorremmo vedere uscire oggetti meno perfetti o criticabili sotto qualunque aspetto.

Fra gli oggetti esposti dal R. Arsenale marittimo figurano le granate a percussione del sig. *Arminjon*, distinto uffiziale della nostra marina: la proprietà di queste granate è di scoppiare al momento in cui colpiscono il loro scopo, e dalle esperienze fatte pare che questo difficile problema sia stato perfettamente risolto. —

I signori *Orlando Luigi e Comp.* che hanno un ragguardevole stabilimento presso Porta Pila in Genova, hanno esposto macchine che, se nulla offrono di particolare dal lato inventivo, hanno però il pregio di una accurata e quasi perfetta esecuzione: le due macchine a vapore per battelli, l'una a cilindri fissi, l'altra a cilindri oscillanti, sono specialmente notevoli per la precisione della lavoratura e delle connessioni e per la semplicità delle forme. — I freni del sistema del signor ing. Pansa nulla lasciano a desiderare e la macchina a stampa per ferro, affatto simile a quella presentata già dagli stessi esponenti alla Esposizione del 1850 in Genova, è di buona esecuzione. — L'officina dei signori Orlando e Comp. già da alcuni anni in via di prosperità e di continui miglioramenti merita di essere incoraggiata; — per la specialità di cui si occupa esse è chiamata a rendere notevoli servizii alla marina, per la costruzione e le riparazioni alle macchine a vapore che prima in generale si facevano nei porti esteri.

Il sig. *Guyet Pietro*, distintissimo ingegnere che diresse per molto tempo in modo intelligentissimo il materiale della ferrovia di Cuneo, ha esposto una notevolissima raccolta di valvole in ferraccio, ove l'attrito del metallo contro metallo è surrogato con sommi vantaggi dall'attrito del metallo contro caoutchouc vulcanizzato. — Perfetta impenetrabilità all'acqua, durata di molto prolungata, facilità delle riparazioni, e notevole economia sono, pregi che distinguono il sistema dell'ingegnere Guyet, e lo rendono sommamente utile. — Esso venne adottato in Francia e sentiamo che la nostra Società dell'acqua potabile lo ha scelto per le sue condotte d'acqua.

CORTILE, GALLERIA N. 10 ED ANNESSA TETTOIA.

Mentre abbiamo percorso le altre parti del pian terreno del Valentino, si fecero non indifferenti modificazioni in questi locali; si introdusse una tal copia di nuove macchine ed oggetti che non li possiamo assolutamente passar sotto silenzio. Ritornando dunque su i nostri passi ne faremo una breve rivista.

In primo luogo citeremo la bellissima vettura-salone a 4 ruote, eseguita dal cav. *Capello detto Moncalvo*, sul progetto della direzione delle officine delle strade ferrate.

Questo rinomato stipettaio, alla cui scuola ed operosità dobbiamo in gran parte se l'industria dei mobili è pervenuta al grado di perfezione al quale ce la dimostrò innalzata l'attuale Esposizione, ora consacra le sue cure ad attivare nei suoi laboratorii la costruzione dei veicoli nelle vie ferrate, ed egli apporta in questi suoi lavori quella perfezione di buon gusto e di accurata esecuzione che è l'impronta di tutto ciò che esce dalle rinomate sue officine.

La grù locomobile per strade ferrate della portata di quattro tonnellate, esposta dai signori *Colla Giovanni e C.*, è una macchina ben costrutta e combinata, la quale fa onore a quello stabilimento importante, di cui già parlammo con elogio in altra occasione e che avremo ancora l'obbligo di lodare di poi a proposito dei bronzi dorati.

Nel cortile ritroviamo pure le due turbine, esposte dai signori *Robertson e Comp.*, i quali hanno le loro officine in Sampierdarena. Oltre ad altri molti lavori di fusione e di riparazione di macchine a vapore per battelli, questi signori si sono dati ad una specialità nella quale godono una incontestabile superiorità ed è quella delle macchine idrauliche, come ruote, turbine, ecc. — Iniziato sotto modeste forme, lo stabilimento Robertson andò d'anno in anno aumentando d'importanza e mercè la buona amministrazione e l'intelligente direzione del suo capo s'acquistò ogni giorno

di Stato. La traduzione è fatta con fedeltà ed accura- tezza. Il traduttore vi ha aggiunto una notizia bio- grafica sul Rosmini, ed il catalogo nominativo delle opere dell'illustre filosofo italiano.

Ci è grato avere in questa produzione un nuovo indizio della crescente premura, con cui gli stranieri rivolgono la loro attenzione alle lettere italiane. Il lavoro del signor De Fresne non solamente gioverà a divulgare in Francia una pregevole scrittura del Manzoni, ma sortirà anche l'effetto di far meglio conoscere il sistema filosofico di uno dei nostri più insigni metafisici.

BUSTO DEL MINISTRO PALEOCAPA SCOLPITO DAL COM- MENDATORE VINCENZO VELA. — Vincenzo Vela va mol- tiplicando le prove della sua rara eccellenza nell'arte, la quale, congiunta alla sua più rara modestia, gli ha guadagnato, anche in questa sua patria adottiva, i più autorevoli suffragi e le simpatie dell'universale. Sebbene sia occupato a quei grandi lavori di cui tutti sanno, trovò ultimamente il tempo di condurre un busto di grandezza naturale del ministro Paleocapa, per commissione di alquanti vecchi e nuovi di lui amici, i quali vollero con tale privata testimonianza precorrere alle pubbliche onorificenze che all'uomo il- lustre saranno tributate dalla riconoscenza del paese. Qual pensiero gli abbia mossi a rendergli cotest'omag- gio, lo chiarirono in quest'epigrafe che fecero porre sul piedestallo del busto: *A Pietro Paleocapa — picciolo segno — d'affetto e d'ossequio grande — offerto — non al- l'idraulico insigne — al ministro sagacemente operoso — al cittadino di chiaro esempio — ma da amici all'amico — e presentato — alla sorella sua Carlotta Fedrigo — che pie- tosamente gli consola — i dolori della cecità — nel giorno di lui onomastico — 29 giugno* 1858.

Un concetto sì affettuoso fu dalla maestria del Vela ridotto in atto nel modo più felice che si potesse de- siderare. Il busto da lui condotto, oltre il pregio di una perfetta somiglianza, oltre quelli della morbidezza e verità delle carni e dei panni e dell'acconcia distri- buzione delle pieghe, ha il merito sommo di espri- mere con piena evidenza la fisionomia morale, se così si può dire, del Paleocapa, la sua sagacia, il suo brio, la sua bontà casalinga e schietta. Si direbbe che il valoroso scultore lo abbia ritratto in uno di quei mo- menti in cui egli si lascia andar tutto alla sua natu- rale vivacità, e mette fuori qualcuno di que'suoi motti così profondi, così arguti e conditi sempre di tanta grazia. Nè già si fermò dinanzi alla difficoltà di rap- presentare il valentuomo in quel deplorabile stato a cui l'hanno ridotto le fatiche e le veglie d'una vita sì variamente operosa e sempre devota al vero ed al bene: bensì con felice ardimento gli rabbassò per modo le palpebre da lasciar riconoscere che la pupilla è in lui spenta senza che manchi al guardo la luce che viene dall'anima. Così ciascuno s'accorge di contemplare l'effigie d'un cieco, e ne rimane impietosito; ma rav- visa al tempo stesso che è l'effigie di tale, a cui il raggio dell'intelletto dirada del continuo la nebbia che gli copre le esterne cose, e la pietà se gli muta in ammirazione.

Vincenzo Vela ha già prodotto opere che lo collocano fra i più chiari scultori di quest'età; ma fuor di dub- bio anche questo busto del Paleocapa gioverà alla sua fama e dimostrerà sovra tutto, che egli è di quegli artefici i quali pigliano le ispirazioni dal cuore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 1° *Luglio* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica adunanza di ieri ha compito il suo ordine del giorno, approvando senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i se- guenti progetti di legge:

1. Leva ordinaria di 250 inscritti marittimi;
2. Spese d'ordine ed obbligatorie in aggiunta al bi- lancio 1856;
3. Buonificazione ai danneggiati dalla crittogama;
4. Spese nuove e maggiori spese sul bilancio 1856;
5. Bilancio generale attivo dello Stato per l'eserci- zio 1859.

I ministri di finanze, della guerra e dell'interno hanno presentato i seguenti progetti di legge, già ap- provati dalla Camera elettiva:

1. Concentramento del servizio dei telegrafi al Mini- stero dei lavori pubblici.
2. Convalidazione di *spese nuove* e di *maggiori spese* sul Bilancio 1857 approvate in via provvisoria per De- creti Reali.
3. Approvazione di *spese nuove* e di *maggiori spese* sul Bilancio 1857.
4. Approvazione di *spese nuove* e di *maggiori spese* sul Bilancio 1858.
5. Approvazione del conto amministrativo dei pro- venti e delle spese dell'esercizio 1854.
6. Approvazione del bilancio passivo 1859.
7. Cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino.
8. Permuta ed alienazione di boschi della Corona.
9. Cessione di un fabbricato in Asti ad uso del Col- legio Militare.
10. Acquisto di ragioni d'acqua nelle provincie di Biella e di Vercelli.
11. Ampliazione del canale demaniale di Cigliano.
12. Autorizzazione ad alcune divisioni amministra- tive e provincie di contrarre mutui passivi.
13. Provviste d'artiglieria di ferraccio e di proietti.

Il Senato è convocato mercoledì venturo 7 corrente per la discussione del bilancio passivo del 1859, con avviso che le sedute saranno continuative sino ad ul- timazione delle leggi che ancora rimangono a discu- tersi.

SOMMARIO POLITICO

L'invio di truppe fatto dal governo ottomano nelle province limitrofe al Montenegro è considerato come fatto che potrebbe sortire gravi conseguenze.

Secondo i carteggi di parecchi giornali quell'agglo- merazione di forze turche nelle vicinanze del Montene- gro potrebbe essere indizio dell'intenzione che avrebbe il governo della Sublime Porta di stabilire una specie di blocco a danno del Montenegro.

Il *Nord* riflette che la presenza delle navi da guerra francesi nelle acque dell'Adriatico giova a paralizzare i divisamenti bellicosi della Turchia.

L'articolo del *Constitutionnel* sulla questione monte- negrina e sulla politica dell'Austria a quel riguardo ha fatto molto senso a Vienna, e la stessa gazzetta uf- ficiale di Vienna ha stimato dovervi rispondere.

Noi riferiamo più sopra le parole del giornale uffi- ciale di Vienna, le quali indicano a qual segno sia giunta la vivacità della polemica tra la stampa perio- dica francese e l'austriaca.

Il *Constitutionnel* annunzia che avant'ieri (29 giugno) S. M. Napoleone III è partito da Parigi per Plombières.

Il segretario generale del nuovo dicastero dell'Al- geria e delle colonie è il signor Alfredo Blanche, fin ora segretario generale del ministero di Stato.

Il *Moniteur Universel* promulga un decreto imperiale con cui il conte di Morny è nominato presidente del Corpo legislativo.

Le gazzette inglesi incominciano la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi alla vertenza del *Cagliari*.

Si crede che la sessione del Parlamento inglese sarà prorogata verso la metà di luglio corrente.

Il Senato del Belgio ha incominciato ad occuparsi nella tornata di lunedì scorso dell'esame dei bilanci dello Stato.

La controversia per il diritto di tener guarnigione nella fortezza di Rastatt continua tra la Prussia da un lato, l'Austria ed il granducato di Baden dall'al- tro. La stampa periodica di Berlino propugna con ca- lore il diritto del governo prussiano.

In Ispagna le elezioni dei consiglieri provinciali procedono con molta calma. Nelle provincie il partito progressista avanzato, imitando l'esempio dato da quello della capitale, si astiene dal partecipare alla vo- tazione.

Il giornale officiale del governo modenese del 28 giu- gno p. p. promulga una lunga notificazione del co- mandante lo stato d'assedio di Carrara, in data del 22 giugno, con cui è annunziato che il Consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte parecchi individui imputati di partecipazione a società segrete e di reati politici. Su due la sentenza è stata eseguita; a tre il duca ha commutato la pena capitale in quella della galera a vita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *giugno* (*sera.*)

Si ha da Berlino che un grave incendio scoppiato ad Helsingfors (Finlandia) ha distrutto interamente il quartiere della marina.

Borsa di Parigi del 30.

Le condizioni del mercato sono presso a poco le stesse. Il 3 0[0 francese, e i consolidati allo stesso corso di ieri. Il Credito Mobiliare da 627 salì a 640; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele da 406 a 410; le Lom- bardo-Venete stazionarie a 595.

Parigi, 1 *luglio matt.*

Berlino, 30 *giugno*. La Commissione per la rettifica- zione della frontiera del Montenegro si riunirà a Ra- gusa alla metà del mese di luglio.

Il *Giornale di Dresda* annuncia che la Dieta prepara serii provvedimenti contro la Danimarca.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 29 giugno.

LUOGO	Qualità superiore – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni – Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori – Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Ceva	15	57	58	28	48	56	2	38	47	45	54 39
Chieri	24	60	54	16	52	47	12	46	42	52	49 52
Chivasso (1)	»	52	55	»	50	52	»	44	50	»	50 78
Cuneo (2)	417	63	59	552	58	52	233	51	36	1202	55 54
Fossano	28	53	55	32	50	52	36	45	49	96	50 31
Mondovì	34	59	65	68	50	58	38	40	49	140	52 83
Novara	31	46	55	12	41	44	1	»	35	44	50 56
Novi	21	59	62	29	55	58	17	52	54	67	57 26
Pinerolo	88	57	64	182	55	56	47	52	54	317	55 94
Saluzzo	70	53	59	10	48	52	20	42	47	100	53 83
Torino (3)	33	58	67	85	51	57	51	44	50	169	53 20
Mercato delli 28											
Alba (4)	108	55	61	63	50	54	9	45	48	180	54 86
Voghera	34	60	52	69	50	43	8	41	36	111	49 58

(1) Mancano le quantità.

(2) Più miria 400 circa venduti a rapporto e m. 4 a L. 73 per far semente.

(3) Più miria 130 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

(4) Più miria 2 a rapporto.

Dispacci telegrafici. Mercato del 1° luglio.

LUOGO	Sup.	da	a	Com.	da	a	Inf.	da	a	Tot.	Prezzo medio
Casale	»	49	»	»	47	»	»	40	»	15	» »
Cuneo	»	55	61	»	48	54	»	36	47	180	» »
Fossano	»	54	56	»	50	53	»	45	49	60	» »
Novara	»	53	67	»	45	52	»	35	43	220	» »
Novi	»	64	62	»	58	60	»	55	57	73	» »
Pinerolo	»	56	59	»	54	55	»	50	53	250	» »
Saluzzo	»	55	50	»	49	47	»	46	43	100	» »
Torino	»	53	59	»	43	52	»	38	42	200	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

1 luglio 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 25

1849 5 0[0 1 lugl. C. d m. in c. 89, 90, 90

1853 3 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 55

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. del g. p. in c. 219 218 in liq. 218 p. 15 lugl. 218 p. 31 lugl. 220 per 31 agosto
C. d. matt. in c. 218 220 220 219 50 219 50 in liq. 218 p. 15 lugl. 218 p. 20 lugl. 220 p. 31 agosto

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 254

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 445
C. d. m. in c. 445

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. d. g. p. in liq. 467 50 p. 31 luglio

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 giugno 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	67 95	68 05		
Id. 4 1[2 0[0 . .	94 10	»	»		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	95 1[2			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 25	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

maggior rinomanza. — Le due turbine presentate sono un saggio degno di osservazione dei progressi raggiunti da questa importante officina.

Nella galleria N. 10, già da noi descritta e molto arricchita di poi, noi troveremo alcuni oggetti che meritano che vi ci arrestiamo specialmente; sono mac- chine diverse esposte dal sig. Vincenzo Negro, dai si- gnori Bellino e Chiaromonte e dalle officine della strada ferrata Vittorio Emanuele.

Il sig. *Vincenzo Negro* che ha in Torino una mani- fattura molto rinomata di oggetti in ferro vuoto, e che seppe continuare ai suoi opificii la buona rino- manza che il Cambiaggio suo predecessore loro aveva acquistato, ha esposto molti oggetti di eccellente fab- bricazione ed in altre classi lo rivedremo sempre me- ritevole di molti encomii. — Qui accenneremo soltanto alle due macchine per tagliare le dentiere, di ingegno- sissima ed appropriata costruzione, ma che hanno il difetto di essere molto complicate e quindi di dovere costare un troppo elevato prezzo, tanto più che ora si hanno macchine di quel genere molto semplici e che si prestano come queste a tutte le combinazioni possibili. — Nulladimeno è da lodarsi molto per il suo non comune ingegno chi immaginò e fece costrurre queste due macchine.

I signori *Bellino* e *Chiaromonte* hanno in Torino nel Borgo S. Salvario un'officina da fabbri-ferrai che re- centemente ha preso un assai grande sviluppo; essi hanno dieci fucine in esercizio, un maglio assai po- tente, una macchina a vapore e tutto quanto occorre per fornire nel modo più economico oggetti della loro industria. — Come saggio della potenza dei mezzi che hanno alla loro disposizione, essi hanno esposto un tasso da fucina di ferro fucinato del peso di 300 chi- logrammi. — Fra gli altri oggetti provenienti da quella officina, abbiamo più particolarmente osservato i se- guenti; una serie di morse in ferro di varie dimen- sioni, ed una serie di pezzi diversi per le strade fer- rate in cui si ritrovano precisione, finitezza e regolarità di lavorio, ed una perfetta proporzione delle varie parti. —

La Società Vittorio Emanuele espone un apparecchio di distribuzione del vapore per locomotive molto in- gegnoso, nel quale si è soppresso il contrappeso, au- mentata la facilità e la rapidità di maneggio in modo che il cambiamento di marcia si può fare con molto mag- giore agevolezza che nel sistema ordinario. - Il lavorio di questo apparecchio è eccellente e dà a sperare che le officine della strada ferrata Vittorio Emanuele occu- peranno ben tosto uno dei primi posti nell'industria meccanica del paese.

Dello stabilimento dei signori *Ansaldo e Comp.* in Sampierdarena che espose molti e ragguardevoli og- getti nella galleria n. 10, conviene principalmente parlare a proposito delle due locomotive esposte nel- l'attigua tettoia coi loro rispettivi *tenders.* — Lo sta- bilimento Ansaldo venne fondato dieci anni or sono dai signori Taylor e Prandi con capitali cospicui, e ricevette potenti aiuti governativi, onde ben presto si elevò al primo grado fra le particolari officine di costruzione di macchine. — Al principio non era de- stinato che alla fabbricazione delle macchine ordinarie ed alla riparazione delle macchine a vapore della ma- rina e delle ferrovie. — Ma sotto la nuova ammini- strazione si iniziò la completa costruzione delle loco- motive, ed in questi ultimi anni se ne fornirono alcune al Governo ed alle ferrovie private che furono rico- nosciute di perfetta esecuzione. — Non se ne può avere miglior dimostrazione che osservando i rendiconti an- nui delle ferrovie del Governo e paragonando le spese di manutenzione che esigettero queste locomotive coi medesimi risultati con quelli che costarono altre lo- comotive analoghe, e si vedrà che le macchine An- saldo non perdono al confronto. — Ne vennero già costrutte ventuna, tutte dello stesso sistema, che è quello di Stephenson, per macchine miste da viaggia- tori e da mercanzie. — Una delle due esposte è la prima costrutta nelle officine Ansaldo: essa è da due anni in esercizio sulla ferrovia dello Stato ed ha dato buonissimi risultati. — La seconda è l'ultima che venne consegnata e ricevette notevoli perfezionamenti. — Ambedue sono di eccellente costruzione, e ben pro- porzionate in tutte le parti. —

Fra gli altri oggetti esposti dall'Ansaldo abbiamo specialmente esaminati i seguenti: quattro cilindri, di cui due greggi e due finiti di perfettissima lavora- tura, e tale che non si può trovar meglio nelle più rinomate officine estere; un paio alberi o sale a dop- pio gomito (*essieux coudés*) per locomotive, l'uno greg- gio di fucina, e l'altro terminato, oggetti che hanno il merito di essere fra i primi di quel genere fatti nel paese; una ruota in ferro di eccellente lavorio; un tasso da maglio a vapore in ferro fucinato del peso di 2000 chilogrammi; un tornio ed una macchina per piallare i metalli che come disegno e come esecuzione ci sembrano di molto inferiori alla perfezione degli altri oggetti. —

In conclusione lo stabilimento Ansaldo si è certa- mente dimostrato all'altezza della fama di cui meri- tamente gode, ed i suoi prodotti hanno occupato un rango distintissimo fra quelli che figurano all'Espo- sizione del 1858. — Speriamo altresì che le difficoltà che si sono sempre opposte alla sua completa prospe- rità saranno ora diminuite e che, mediante una buona amministrazione ed un'intelligente direzione, esso potrà prendere vita novella e conservare il suo posto di prima fra le officine metallurgiche dello Stato.

G. M.-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale è dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei *Lavori a farsi sull'Isola Palmaria nel Golfo di Spezia, per la costruzione di fortificazioni, ascendenti a L. 775,000.*

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'appalto; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 16 giugno 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDANCE D'AOSTE

AVIS D'ENCHÈRES

Attendu l'infructuosité des enchères, qui ont eu lieu le 25 courant, le public est prévenu, que le 13 juillet prochain aura lieu une seconde enchère en ce Bureau pour l'adjudication définitive par soumissions cachetées des travaux de reconstruction du Pont Suaz sur la Doire, près Aoste, évalués à L. 80,000.

Les entrepreneurs qui voudront y concourir, pourront s'adresser au Secrétariat de ce Bureau, où sont déposées le cahier des charges, les plans, profils, dessins, rapport et devis, à disposition de qui voudra en prendre vision.

Aoste, le 30 juin 1858.

Pour le Bureau d'Intendance
le Secrétaire MONGINI.

Società Industriale Agricola DELLA SARDEGNA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 22 luglio prossimo, all'una pomeridiana, pei seguenti oggetti:

1. Presentazione del bilancio;
2. Relazione circa la pendenza che riflette l'inventario primitivo;
3. Risoluzione sopra alcune proposte relative allo Statuto ed all'andamento della Società.

La riunione si terrà in Torino, nel locale della Società, via Madonna degli Angeli, n. 3.

Torino, li 18 giugno 1858.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

CREDITO MOBILIARE DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono informati che il *coupon* d'interesse del 1.° semestre 1858 sarà pagato a datare dal 1.° luglio 1858 dietro la presentazione dei titoli

A Torino, dalla Cassa sociale;

A Genova, dai signori B. Parodi e Figlio, banchieri;

A Parigi, dai signori Vergniolle e Comp., banchieri, strada Richelieu, n. 108.

Questo *coupon* sarà ricevuto in deduzione del 4° versamento di 25 fr. per le azioni che non hanno ancora effettuato tale versamento.

Il Direttore Generale HUIARD.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

Avviso

per la provvista di legna e ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagr. 9,000
2. Ceppi id. id. 3,000

A presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 5 del prossimo mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo, 6 stesso mese, alle ore 10 ant.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 14 giugno 1858.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO, *Segr.*

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

COMMENTARIO DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI

con la comparazione degli altri Codici italiani, e delle principali Legislazioni straniere, compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* **A. SCIALOIA**

con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

È pubblicato il fascicolo 34

e trovasi sotto i torchi il 35.^mo fascicolo.

LA MUSICA

ACCOMODATA ALL'INTELLIGENZA DI TUTTI

per F. G. FETIS

traduzione italiana di ERIBERTO PREDARI

con un Saggio storico, un Dizionario biografico ed un Vocabolario tecnico della musica antica e moderna del troduttore;

2 vol. Ln. 9.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile

56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO

proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere

animali riproduttori

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc. non che gl'incomodi provenienti dal parto e dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti, debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'Essenza di *Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti.

Ogni uomo prudente per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione, L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num. 30, rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

Acqua Minerale e Bagni Sulfurei

RIAPERTURA

DELL'

ALBERGO DELL'ANGELO

E DEL SUO CAFFÈ

rimesso tutto a nuovo

IN COURMAYEUR

(Valle d'Aosta) in Piemonte

posto in amena posizione

aprirà anche quest'anno al pubblico, il 25 corrente giugno, il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo, e guernita di un pianoforte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona scelta e la squisitezza de' cibi sempre variati, lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta, all'Albergo della Corona e della Posta, le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.

RICERCA DI UNA

CASA CIVILE

o riducibile, a due o più piani, con scuderie e rimesse, e se è possibile giardino, dell'annua pigione di L. 5/m. a 8/m. circa, per una locazione da convenirsi dal 1 8.bre o 1 gennaio vicino, ed esclusivamente per una famiglia signorile. Si preferirebbe il raggio delle vie di Po e Doragrossa e tutto lo stradale del Re. — Per le offerte e trattative recapito all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1, piano primo.

DA AFFITTARE *pel primo di ottobre nell'isolato Baricalla, sito tra la piazza Maria Teresa e via Esagono*

Varii signorili APPARTAMENTI al 2 piano di 8, 10, 14 e 16 membri.

Rivolgersi ivi al segretario della casa.

DA VENDERE IN TORINO

permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

DA RIMETTERE

BOTTIGLIERIA con poco rilievo, via Saluzzo, n. 3. — Dirigersi ivi al minusiere.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI

Grandioso LOCALE ad uso di ALBERGO, nel centro della città, con o senza rilievo. Dirigersi ivi al proprietario Seratrice.

L'APOLOGISTA

Giornale Religioso, Polemico, Istruttivo

Prezzo d'associazione L. 8 l'anno
» per la posta » 4 il semestre

Franco sino ai confini e in Torino a domicilio

Le associazioni si ricevono all'Ufficio del Giornale, via della Provvidenza, num. 14, e presso il tipografo Marietti, sotto i portici della R. Università, presso cui verrà stampato il Giornale in questo 2.° semestre.

DIFFIDAMENTO

La Casa Michel, Re, Agnelli e Baudino, corrente in Torino, Genova ed Alessandria, notifica al pubblico, e diffida chiunque si aspetta, che il sig. Mancio Felice ha cessato di rappresentare essa Casa quale suo commesso; eppercio non sarà dalla medesima riconosciuta qualunque operazione od atto del sig. Mancio nella premessa sua qualità.

Torino, li 30 giugno 1858.

Michel, Re, Agnelli e Baudino.

BIELLA

BORELLO Giacinto, albergatore all'insegna della Testa Grigia, tiene cavalli e vetture a disposizione dei signori Avventori, a modici prezzi.

INCANTO DI STABILI

Il 26 luglio prossimo, alle ore 7 del mattino, col ministero del notaio sottoscritto, nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano 1, si procederà all'incanto per la vendita dei due piccoli corpi di vigna infra designati, situati in territorio di questa città, parrocchia di Sassi, spettanti all'eredità di Gerolamo Codaro, alle condizioni risultanti dal relativo tiletto 19 corrente, e nelle forme dalla legge prescritte, cioè:

Lotto 1. Vigna Scala, composta di fabbricato civile e rustico, alla distanza di metri 250 circa dalla strada provinciale di Casale, con pozzo d'acqua viva, e ett. 3, 71, 24 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 10,000;

Lotto 2. Vigna la Tron, attigua e superiore alla Scala avente accesso dalla strada di Superga, composta di fabbricato civile e rustico di nuova costruzione, con pompa idraulica ed ett. 3, 61, 53 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 14,000.

Torino, li 27 giugno 1858.

G. Cassinis not. deleg.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

È comparsa nanti il tribunale provinciale la vedova Clementina Torta, dichiarando, nella qualità di curatrice del suo figlio Luigi Torta, stata nominata con atto 26 gennaio p. p., di accettare l'eredità della vedova Caterina Torta, devoluta al predetto suo figlio Luigi, mediante il beneficio dell'inventario.

NOTIFICAZIONE

Li signori Gabriele e Giuseppina Ferrero, domiciliati a Fossano, ebbero ricorso a S. M. per ottenere l'autorizzazione di aggiungere al loro prenome quello di Duchanay, che portava la propria madre Rosalia dei Conti di Arloz, vedova in seconde nozze di Luigi Duchanay.

Tanto si rende noto in seguito ad autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia, e per l'effetto voluto dall'art. 2 della legge 16 agosto 1844.

Torino, li 30 giugno 1858.

Allara sost. Mariano.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Il 26 corrente giugno, nanti il tribunale provinciale di Torino seguiva l'incanto dei cinque lotti di stabili infra designati, promosso da Giuseppe Caveglia-Vivi, contro l'eredità giacente di Pietro Caveglia-Vivi, rappresentata dal notaio Alessandro Carroccio di lei curatore, e contro Costantino Vachero, ed in seguito a tale incanto apertosi sull'offerta fatta dal detto promovente la subasta di L. 200 pel lotto primo, di L. 2,500 pel secondo, di L. 200 pel terzo, di L. 250 pel quarto, e di L. 1,200 pel quinto, emanava nello stesso giorno sentenza del detto tribunale con cui gli stessi cinque lotti in complesso venivano deliberati a favore del detto instante Giuseppe Caveglia-Vivi, per il prezzo totale di L. 4,440.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 11 del pross. luglio.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Lanzo.

Lotto 1. Fabbrica nella contrada della Villa, compreso l'orto attiguo, composta di due stalle e fienile superiore, coperta a lavagne in parte, ed in parte a tegole, in coerenza di Bertolone Giacomo, Rollero Matteo, e la contrada della Villa, descritta in catasto a fogli 91, n. 4;

Lotto 2. Corpo di fabbrica, situato sulla piazza di Santa Croce, composto al piano terreno di cucina, sala, due cantine con cinque camere al piano superiore, corte chiusa con pozzo d'acqua viva, con portico a volta e camera sopra lo stesso portico, e scuderia in fondo della stessa corte a mattina, scala interna, più altro corpo di fabbrica contiguo al suddetto, detto di Bessano, composto di stalla al pian terreno con camera superiore, tutto coperto a lavagne, in coerenza della piazza Santa Croce, la strada di Cafasse, la via del Castello, Airola Gio. Battista eredi, e li fratelli Foeri, e Celestina Fasoglio;

Lotto 3. Ripa prativa, detta Ripa di Demichelis Budin, di are 14. 6, regione Balde, coerenti Demichelis Gio. Battista ed Ignazio Fornelli;

Lotto 4. Prato, regione Pradone, detto di Loretto, di are 22, 81, coerenti la strada di Coassolo e di San Sebastiano e Poma Felice;

Lotto 5. Fabbrica, posta sulla piazza, detta della Torre, composta di due botteghe, una grotta, due mezzanini, tre camere al primo piano, tre altre al secondo, due al terzo piano con galleria, solaio morto, scala interna, luogo comune coperto a lavagne, coerenti la strada provinciale, la contrada del Borgo, la Torre e Virò Paolo.

Torino, li 28 giugno 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì, 5 corrente luglio, in un locale al piano terreno di casa Consul, via Borgonuovo, n. 49, si procederà all'incanto di una macchina a vapore della forza di otto cavalli con caldaia completa, pompa per l'acqua, molino, buratto, macchina per impastare, ed altri relativi meccanismi ed utensili, caduti nel fallimento della Società di Panificazione a Vapore Privilegiata e di Alberto Busto, e stati sequestrati ad instanza del signor Giuseppe Consul, il tutto a pronti contanti.

Torino, Monviso, il 1 luglio 1858.

Remigio not. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 11 del corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor Guastalla Aronne del fu Samuele, nato e domiciliato in questa città, dichiarò di non volere accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal detto suo padre Samuele, morto in detta città li 29 dicembre 1857, previo testamento fra i rogiti del notaio Archini.

Torino, li 30 giugno 1858.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza delli 8 maggio prossimo passato pronunciò l'unione della causa mossa dalli signori Gioanni Francesco Trompeo, domiciliato a Biella, e Peretti Bernardo e Stefano, fratelli, domiciliati a Mozzano, contro li Gioanni, Giuseppe e Carlo Felice, fratelli Anselmo da Donato, comuni loro debitori, ed autorizzò tanto contro di questi ultimi quanto contro del Giuseppe Ferrero, domiciliato a Graglia, terzo possessore, la vendita per via di subastazione degli stabili designati nell'atto di citazione dell'usciere Bertolone, in data 14 preceduto aprile, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 agosto pross. venturo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data 2 corr. mese.

Biella, li 4 giugno 1858.

Soto Felice proc.

SOCIETA' — CONSOLIDAZIONE.

Per scrittura 25 giugno 1858 la società sotto la firma *Beltramo Giuseppe e Comp.*, per la fabbrica di carte e tarocchi in questa città, via [illegible] Rosa Rossa, n. 3, si consolidò n[illegible] solo Giuseppe Beltramo inerentemente all'art. 6 della scrittura di constituzione della medesima in data 10 gennaio 1857, ambe dette scritture state depositate presso questo tribunale di commercio.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 155

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	26	14

Venerdì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

1 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 44	739 60	739 08	† 26 8	† 30 6	† 34 5	† 23 0	† 28 5	† 30 0	† 17 0	E.N.E.	S.S.O.	O.N.O.	Nuvolette	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° LUGLIO 1858

Il Num. 2879 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli alloggi militari forniti dai Comuni o dagli abitanti nell'Isola di Sardegna, a far tempo dal 1° luglio 1858, saranno retribuiti dal Governo come in terraferma, cioè secondo le norme prefisse nell'art. 53 del regolamento approvato colla prima delle Regie Patenti del 9 agosto 1836 e nell'annessa tariffa.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 5 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 2880 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data d'oggi colla quale vengono stabilite le norme che dovranno osservarsi dal 1° luglio 1858 nel fissare le retribuzioni per gli alloggi militari forniti dai Comuni o dagli abitanti nell'isola di Sardegna;

Sulla relazione del Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sarà pubblicato nell'Isola di Sardegna l'art. 53 e la annessa tariffa del regolamento approvato colla prima delle Regie Patenti del 9 agosto 1836.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 5 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M. in udienza delli 20 e 26 giugno testè scorso, ha collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Cussotti Giovanni, imballatore nella Dogana di Porto Castelletto;

Daneo Ludovico, veditore nella Dogana principale di Voghera;

Borio, operaio nella Manifattura Tabacchi in Torino;

Riva Giuseppe, preposto delle Dogane a Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° luglio*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne' Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1.200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;

II. Patologia speciale medico-chirurgica:

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del [illegible] giugno:

Lunedì 21 corrente, alle 11 1/2 antimer., cadde un fulmine sul cantiere delle fascine della manifattura di Doccia; nel qual edifizio, costruito nel 1811 dal marchese Carlo Ginori, e che occupava un'area di braccia quadre 4,200, stavano raccolte circa ottanta mila fascine di legna minuta, che servir dovevano ad alimentare nel futuro inverno le fornaci dello stabilimento. La corrente elettrica percorse tutto l'edifizio, talchè le fiamme si mostrarono contemporaneamente su tutti i lati così minacciose da non esser possibile agli operai che erano colà entro di salvare alcune vesti appese qua e là. Fin dal primo istante apparve chiaramente che di quell'immenso cumulo di fascine asciuttissime non sarebbe in breve rimasto altro che cenere e che con ogni sforzo dovevasi tentar di salvare l'attiguo cantiere delle cataste. A tal uopo, malgrado della dirotta pioggia, fu dai lavoranti della manifattura messa in azione la tromba da incendi, appartenente allo stabilimento, sul punto più minacciato. Spontanee vennero a prestar inaspettato quanto valevole soccorso, le guardie del fuoco al servizio di S. E. il principe Demidoff, le quali subito si accinsero, con abilità ed ardire degni d'ogni elogio, a diminuire l'intensità delle fiamme, in ispecie dalla parte del cantiere delle cataste. Giunsero di lì a poco le guardie del fuoco di Firenze ed in brevi istanti appuntellarono uno dei muri laterali lungo circa braccia ottanta ed alto sedici, la cui rovina avrebbe reso vano ogni sforzo; al tempo stesso misero in azione anche le loro trombe, e l'incendio, abbenchè si mantenesse spaventevole, pure dovè restar circoscritto al solo stanzone delle fascine. Tutta la notte susseguente fu necessaria l'opera delle guardie del fuoco civiche e di quelle di S. Donato, e solo poterono ritirarsi nelle ore antimeridiane del martedì. Per impedire che il vento suscitasse maggiori vampe e che le faville andassero a cadere o sulla manifattura o nei vicini campi di grano, restò sul luogo, fino a mercoledì mattina, un drappello delle guardie del fuoco di Firenze con una tromba, che di quando in quando fu adoperata a mitigare le fiamme. Partito il mercoledì mattina il drappello delle guardie del fuoco, furono incaricate altre persone addette allo stabilimento di vegliare intorno al fuoco e di smorzarlo ogni tanto con la tromba della manifattura. Qualche fiamma vedevasi pur la mattina del 24, ma non tale da dare più alcun serio timore. Il locale come il combustibile erano assicurati dalla Compagnia di Milano; però difficilmente possono calcolarsi i danni emergenti per una manifattura di quel genere dalla perdita di una sì notabile provvista di combustibile. Ciononostante, mercè dei numerosi mezzi dei quali dispone, la manifattura ha potuto, fino dalle ore pomeridiane del martedì, riprendere il suo regolare andamento.

Le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa, insieme a S. A. il gran principe ereditario ed all'arciduca Carlo, giunsero nelle ore pomeridiane del lunedì sul luogo del disastro e vi si trattennero fino ad ora inoltrata. Vi intervenne pure il signor gonfaloniere di Firenze e il signor avvocato Lorenzo Bonci, pretore a Sesto, il quale adempì le sue parti con tutto lo zelo; e la reale gendarmeria stanziata a Sesto e la guardia municipale si adoperarono, perchè in tanta affluenza di persone non avvenisse disordine di sorta. I vicini della manifattura, negozianti, coloni e mestieranti, fecero a gara per rendere più validi gli sforzi degli addetti alla fabbrica.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nella domenica del 13 corrente, circa le 3 pom., nel Monastero di Casamari, territorio di Veroli, avendo preso fuoco il fienile sottoposto al salone del primo corridoio e stanze dell'abbate, sviluppò un incendio imponente, che scorgevasi a più miglia da Veroli e paesi circonvicini.

Il Monastero situato in mezzo la campagna nella già casa di Caio Mario, per la sua distanza dall'abitato, e per mancanza di persone atte, e dei mezzi all'uopo, sarebbe stato distrutto, e già crepolavano le imponenti vôlte di sì antico edificio, penetrando le fiamme nei piani superiori, quando gli accorsi contadini animati dall'altrui esempio, riuscirono ad estinguere l'incendio che durò fino all'una antimeridiana del lunedì seguente.

Meno il danno sofferto dal Monastero, sia per la perdita del genere, sia pei restauri che occorreranno all'edificio, la Dio mercè non si deplora alcuna vittima, quantunque tutti arsi nei panni, e molti offesi da scottature.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 30 giugno:

Il Consiglio federale, nella sua tornata straordinaria del 27 giugno ha adottato, circa alla reciproca unione dei convogli delle ferrovie, la seguente proposizione da sottoporsi all'Assemblea federale: «Le imprese ferroviarie sono tenute a concedersi reciprocamente la congiunzione d'esercizio, in modo che per quanto ciò sembri necessario nell'interesse di un esercizio combinato i carri di trasporto delle merci, fra i quali sono compresi gli uffici mobili e le spedizioni dirette di bagaglie e di merci, saranno ammessi in tutte le stazioni della rete svizzera di strade ferrate. Se esse imprese ferroviarie non si intendessero sugli speciali dispositivi necessarii all'esecuzione di questa massima, il Consiglio federale deciderà, nel che dovranno conciliarsi al più possibile gli interessi del pubblico colle circostanze ed i diritti delle relative imprese.

«Questa legge entra in vigore dal giorno della sua promulgazione. Il Consiglio federale è incaricato della sua esecuzione.»

NEUCHATEL. La Costituente, con 58 voti contro 26, ha [illegible] svizzero non neuchatellese in età di 19 anni almeno, dopo un anno di domicilio nel cantone ha il diritto di voto.

FRANCIA

PARIGI, 29 *giugno*. Il barone di Hübner, ambasciatore di S. M. l'imperatore d'Austria, ha avuto l'onore di presentare ieri all'imperatore il duca Melzi, ciamberlano di S. M. I. R., e addetto in qualità di ciamberlano onorario alla persona dell'arciduca Ferdinando Massimiliano.

Il duca Melzi ha rimesso a S. M. I. una lettera autografa di S. A. I. R.

— L'imperatore è partito stamane alle 10 dal palazzo di Saint-Cloud per recarsi alle acque di Plombières.

Il seguito di S. M. è poco numeroso. L'imperatore deve pernottare stassera a Châlons-sur-Marne, dopo avere visitato il campo; e giungerà domani a Plombières ove troverà il resto della sua casa, che partirà domattina per recarvisi direttamente.

— Scrivono da Cherbourg:

Il vascello *Saint-Louis* uscirà dal porto fra una quindicina di giorni, resterà in rada durante il soggiorno dell'imperatore, e prenderà poscia la posizione di commissione di porto.

Si è messo in cantiere sulle cale del bacino *Napoleone III* due piroscafi leggieri di 150 cavalli.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Pare che il conte Walewski abbia domandato a Fuad pascià, plenipotenziario della Turchia, se gli converrebbe che la prossima conferenza si tenesse alla legazione ottomana, in caso che egli temesse una soverchia fatica nel recarsi al ministero degli affari esteri. Fuad pascià, ringraziando i membri del Congresso per la loro cortese proposta, ha dichiarato, dicesi, ch'egli sperava di poter uscire da' suoi appartamenti fra uno o due giorni, talchè giovedì o sabbato prossimo nulla impedirà che i plenipotenziarii si trovino riuniti in numero compiuto nel luogo ordinario delle loro adunanze.

SPAGNA

MADRID, 25 *giugno*. L'inaugurazione della distribuzione delle acque potabili del Lozoya è stata ieri una vera festa per la capitale. Una folla immensa assisteva alla cerimonia. Il canale detto d'Isabella II, che conduce a Madrid quell'acqua in abbondanza è senza alcun dubbio uno dei grandi e importanti lavori dell'epoca in Ispagna. Il canale è lungo dodici leghe e mezzo. Il serbatoio contiene [illegible]6,540 metri cubi d'acqua.

Dopo che si sarà più che assicurata la consumazione degli abitanti di Madrid, si consacrerà il resto di quelle acque a lavori d'irrigazione e di fecondazione entro il ricinto della capitale. Per celebrare questo lieto avvenimento la popolazione intiera aveva indossate le vesti festive, e una folla immensa accalcavasi nella grande via di San Bernardo, dove è stato posto il gran getto d'acqua della fontana. L'altezza di questo getto è di 81 piede; gl'ingegneri pretendono che si sarebbe potuto portarla a 90. (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

L'*Espérance* del 17 ha ragguagli da Canea sino al 14. Essa narra che appena i sette deputati dei cristiani partirono da Canea, dove si erano recati per firmare l'adesione al proclama da noi riferito più sopra, gli abitanti turchi di quella città e quelli dei villaggi che vi si erano ritirati assunsero un contegno minaccioso, accusando i commissari imperiali d'aver tradito gl'interessi e la dignità dell'impero e trattato con infidi ribelli. La bordaglia cominciò a tumultuare; fomen-

tata, a quanto si pretende, da Vely pascià per indurre gl' insorti a rappresaglie che avrebbero frustrato i tentativi dei commissari. Torme armate percorrevano la città, minacciando di uccidere i cristiani. Il bazar fu chiuso; i cristiani si asserragliarono nelle loro case; un ionio fu assalito, orribilmente maltrattato e non dovette la sua salvezza se non all' intervento delle truppe mandate dal commissario imp. Hassan pascià. Più tardi gli attruppamenti si sciolsero per consiglio di alcuni vecchi più prudenti. Ma la notizia di quanto avveniva nella città sparse viva inquietudine negl'insorti, i quali, sospettando che l'atto sottoscritto dai commissari altro non fosse che un tranello, invece di ritornare alle loro case e di non lasciar sotto le armi che 500 uomini, com'era stato convenuto, occuparono una posizione più vicina alla città, riferirono i loro timori ai capi dei vari corpi, e non tardarono a concentrare le loro forze avviandosi al quartier generale.

L'ammiraglio Ahmet pascià, avendo saputo che Vely pascià aveva disposto una riunione notturna dei capi de' fanatici musulmani, si recò improvvisamente nel luogo, e ammonì severamente il governatore per la sua doppiezza.

L'*Espérance* narra che il tenente del piroscafo francese *Solon*, trovandosi a Kinia nel giardino di Cumbaratzi, fu assalito da un moro al servizio dell' *agà*. Questi gli tirò un colpo di pistola, che fortunatamente fallì, indi prese la fuga.

La mattina del 18 arrivarono a Costantinopoli 4 piroscafi ad elice: il *Kilidgi-Ali*, l'*Oltenitza*, l' *Hair-Eddin* e il *Citale*, commessi in Inghilterra per conto della Turchia. Queste navi, partite da Southampton il 30 maggio, poggiarono a Gibilterra ed a Malta.

Dal 13 giugno in poi, i navigli cominciarono a pagare i diritti di lanternaggio nell' impero ottomano, secondo le recenti disposizioni della Porta.

Un avviso ufficiale del governo turco, considerando che vengono spedite rilevanti quantità di rame fuori della capitale, rimette in vigore il regolamento che vieta di asportarne una somma maggiore di 100 piastre, comunicando che gli uffizi di dogana ebbero l'ordine di applicarlo severamente e che ne fu data notizia alle legazioni delle potenze amiche, affinchè ne informino i loro nazionali.

Il sultano donò una sciabola d'onore magnificamente lavorata al generale di Wildenbruck, ministro plenipotenziario di Prussia, che gli aveva recato il gran cordone dell'Aquila nera.

Fu aperta una nuova linea telegrafica fra Rustciuk e Tirnova, che corrisponde con tutte le stazioni della Turchia, ma solamente in lingua turca.

I sudditi ellenici residenti in Candia avevano chiesto al governo l'invio d'un legno da guerra che rimanesse di stazione a Canea. Il governo greco, volendo evitare possibilmente quanto potesse suscitare sospetti nelle autorità turche, preferì di rivolgersi alla legazione francese, pregandola d'accordarsi col viceammiraglio Clavaud affinchè il *Solon* o qualche altro legno da guerra francese di stazione nelle acque di Candia prendesse, al bisogno, sotto la sua protezione i sudditi ellenici. La legazione francese aderì in termini assai benevoli a questa domanda del governo greco.

Canea, 14 *giugno*. Appena la rivolta dei contadini era per toccare l'ultimo stadio, mediante concessioni, l'agitazione dei Musulmani, fomentata dal partito del disordine, si trovava sul punto di scoppiare e d'apportar gravi sconcerti. Questi fanatici, credendosi abbastanza forti, intendevano imporre alle autorità del zioni prese dai commissari imperiali per impedire tristi conseguenze.

Le cause sulle quali quest'agitazione si fonda sono a un dipresso compendiate nelle seguenti domande:

1. La conservazione del governatore, perchè la rimozione del medesimo è stata richiesta innanzi tutto dai Greci, contro la sua amministrazione insorti.

2. Il disarmo completo dei Greci sollevati, s'intende, perchè rimangano armati i soli Musulmani.

3. La rifusione delle spese e il risarcimento dei danni sofferti per aver dovuto abbandonare la campagna e ritirarsi nelle fortezze, senz'aver riflettuto che non già i Greci, ma le autorità locali, forse, senza alcun plausibile motivo, li hanno obbligati ad abbandonare le proprie dimore nel tempo che i Greci caldamente li esortavano a rimanere pacificamente nelle loro case e poderi senza tema di verun male, non avendo essi punto inteso dichiararsi contrari al governo e alla popolazione musulmana, ma semplicemente protestato contro l'amministrazione locale.

L'allarme si succede secondo l'inspirazione del partito che guida l' agitazione, e talvolta si presentano momenti pericolosi che fanno crescere il timore, il quale non cesserà se non quando i numerosi contadini musulmani avranno fatto ritorno alle proprie case colle loro famiglie.

Le fila di quest'agitazione si estendono in Candia e Rettimo, anzi Candia fu già ed è continuamente minacciata di qualche scena tragica.

Si raccontano fattarelli che meriterebbero forte repressione; all'opposto i Greci si conservano rispettosi verso il governo del loro sultano e sorvegliano acciocchè non derivi da parte loro alcun motivo di lagno.

Tale è lo stato presente dell' isola che ne risente gravi danni, e se non cesserà, ben presto ne risentirà assai maggiori.

Fortunatamente però si ha fondata lusinga che ben presto tutto ritornerà in calma. (*Oss. Triest.*)

Mostar, 14 *giugno*. Aziz pascià si recò ieri a Trebigne accompagnato da due notabili del paese. Frattanto Kemal effendi e Kiani pascià sembra che attendano qui nuove istruzioni della Porta. Da qualche tempo si osserva un certo disaccordo fra i commissarii della Porta, che viene ascritto agli sforzi che fa Kiani pascià nel voler far prevalere le sue vedute, benchè queste abbiano cagionato le sciagure di Grahovo. Achmel pascià, comandante la cavalleria, giunto qui ieri da Sarajevo, partirà oggi per Trebigne, d'onde si spediscono in tutta fretta cavalli, munizioni e vettovaglie con un disordine senza esempio. Si attende qui l'arrivo del governatore militare di Pera, Mehmet pascià, il quale deve assumere il comando in capo delle truppe nella Erzegovina. Queste ultime si comporranno fra breve di 14 battaglioni infanteria regolare e 5000 bascì-bozuk sotto gli ordini di 7 generali, Mehmet, Halim, Hussein, Iaja, Hassan, Ahmet ed Haggi Ali pascià. Quanto prima arriveranno 4 reggimenti *redif* (truppe di riserva) che manda qui il comandante di Monastir Ismail pascià.

La comunicazione fra Niksich ed il resto della provincia non è più interrotta, essendosi ritirata da Niksich una parte degli insorti. Ultimamente furono qui arrestati due individui giunti da Niksich per essersi introdotti clandestinamente nel campo di Iaja pascià. Dicesi che saranno appiccati fra breve sul ponte di Mostar.

Tempo fa sparì una fanciulla greca. Dopo molte ricerche fu trovato il suo cadavere nella Narenta. Il sospetto cadde sopra alcuni individui, ma le autorità giudiziarie non credettero opportuno d'incamminare un' investigazione. Anche un contadino di Dubrave fu maltrattato da alcuni fanatici turchi. L'amministrazione dei tribunali riposa e gl' incarcerati vivono nella più grande incertezza sulla futura loro sorte. Fra questi trovasi anche un certo Popa Ante di Nevesigne, il quale si presentò volontariamente per dare delle prove di sua innocenza, mentre lo si aveva in sospetto di rivoltoso. Prima era stato posto nelle carceri dei debitori, ma dopo l'affare di Grahovo fu gettato nelle carceri criminali (*Osserv. Triest.*)

AFRICA

Alessandria, 19 *giugno*. Mercoledì mattina partivano alla volta di Costantinopoli le LL. AA. Halim pascià e Mohamed Aly pascià fratelli e Mustafà pascià nipote di S. A. il vicerè. Nel salpare da questo porto venivano salutati coi tiri di cannone di uso. A quanto dicesi, S. A. Ismail pascià ha dovuto ritardare questo viaggio per indisposizione di salute.

Mercoledì al Mex il viceammiraglio francese prendeva congedo da S. A. il vicerè, che in tale occasione si degnava regalare una spada di gran valore al figlio del fu Hussard, antico comandante ed istruttore della marina egiziana, oggi ufficiale nello stato maggiore della *Pomone*.

Avendo il sig. de Franchis napolitano riferito a S. A. il vicerè di aver egli rinvenuto nell'interno una miniera di carbon fossile, la prelodata Altezza ha ordinato di mettersi a disposizione di lui tutti quei mezzi necessari per verificare l'esistenza della medesima, promettendo allo scopritore, in caso di felice riuscita, un regalo proporzionato alla qualità e quantità del carbone: ben inteso che non rinvenendosi detta miniera, il de Franchis non avrà dritto ad alcuna indennizzazione; che anzi, scorso qualche tempo senza che egli abbia adempita la promessa, il governo avrà diritto di ritirare i prestati mezzi.

Da qualche tempo la buona fede in piazza è stata sorpresa dalla circolazione di false monete; quelle che si vedono particolarmente contraffatte, sono i talleri d'argento detti *Megidiè*. A quanto sembra, la provenienza di questa merce, che lungi dal favorire, allarma il paese, sia da Costantinopoli dove la polizia ha avuto occasione di scoprire una combriccola di falsi monetari e di coglierla in flagrante delitto. È nostro dovere di raccomandare alla polizia di questo paese delle più severe ricerche (*Progresso d'Egitto*).

— Scrivono da Alessandria all'*Osserv. Triest.*:

L'armata di S. A. subì un secondo scacco nel Sudan meridionale dove l'insurrezione si mantiene vivissima. Nel Kordafan pure esiste un forte malcontento.

Le disposizioni del vicerè non sono per isventura, a quanto si pretende, ugualmente favorevoli all'impresa del canale di Suez quanto lo erano pel passato.

Sembra che nel firmano imperiale il quale impartisce i titoli di *Muscir* ai principi della famiglia siano contenute certe espressioni che porterebbero indebolimento ai diritti del vicerè, e pretendesi dal pubblico risiedere in esso una delle principali cause della cattiva disposizione di spirito nella quale si trova S. A. Said pascià da qualche tempo.

Gli ambasciatori abissinesi sono ripartiti pel loro paese, apportatori di ricchi presenti inviati da Said pascià al loro re.

INDIA E CINA

I giornali di Bombay sono del 19 p. e confermano fatti già noti per altra via; quelli di Calcutta sono del [illegible] maggio.

La liberazione di Sciahjehanpur avvenne l'11 maggio; il capo di quei ribelli fu sconfitto e la cavalleria lo sta inseguendo. Il dispaccio ufficiale che dà relazione di questo fatto aggiunge pure, in data del 14 p., che alcuni giorni prima era stata scoperta e repressa a Hosciarpur (nel Pengial) una cospirazione tramata da una parte del quarto reggimento di fanteria indigena colà stanziato. Sei dei cospiratori furono appiccati e quattro deportati. Quel corpo fu mandato a Jullundur, e il capo commissario ordinò ulteriori e severe indagini.

Narrasi che un numeroso corpo di ribelli, il quale aveva tentato di passare il Gange presso Bijnur, rimase annegato per un improvviso ingrossamento del fiume, cagionato, a quanto supponesi, dallo squagliamento delle nevi delle montagne.

Da Delhi viene riferito che il commissario inglese Metcalfe fu rimandato in patria per aver fatto giustiziare troppi ribelli. Gli indigeni di Delhi cominciano a insolentire nuovamente: essi negano i successi degli Inglesi e dicono che i *sepoy* ripiglieranno fra breve Delhi stessa.

I giornali di Singapur del 13 p. hanno da Manilla che nelle notti del 18 e 20 febbraio furono avvertite a Pollock lunghe e ripetute scosse di tremuoto dall'est all'ovest. Tosto dopo si osservò che il vulcano di Macatoring, distante circa 8 leghe da Pollock, era in eruzione. Non si ebbe a deplorare alcun sinistro accidente.

Da Hongkong abbiamo notizie del 5 maggio. A Canton regna certa inquietudine. Un giudice cinese (Hoppo) fu arrestato perchè tentava di uscire segretamente dalla città. Il provvisorio governatore cinese (Pihkwei), che voleva pure fuggire, fu messo sotto la custodia d'un capitano, d'un sott'ufficiale e di 50 gregari del primo battaglione di fanteria marina inglese, che sono alloggiati nella sua residenza. Pare che tanto il Pihkwei quanto il giudice avessero intenzione di andar incontro al nuovo governatore per iscolparsi. Negli abitanti cinesi regna timor panico perchè ritengono che il nuovo governatore Huang abbia l'ordine di ripigliare Canton. Sembra certo inoltre che numerosi corpi di volontari cinesi (detti *bravi*) si vadano raccogliendo nelle vicinanze di Canton. Aggiungono che si tenta d'indurre i Tartari di Canton, in numero di 20,000 combattenti (compresi quelli ch'ebbero la naturalità), a prepararsi ad insorgere contro gli Anglo-Francesi.

Un ufficiale europeo della pattuglia ricevette durante la notte una schioppettata, che per poco non l'uccise. Un impiegato consolare di Canton, mentre passava per i sobborghi, fu circondato da una turba di bottegai ed altre persone, che lo fecero segno d'ingiurie e di minaccie, sicch'egli temeva d'essere assalito, ma per fortuna uscì immune. Due degli individui che avevano preso parte a questa dimostrazione furono presi, bastonati e condannati uno a 100 ed uno a 50 dollari di multa.

Parecchie botteghe della città vecchia sono chiuse, nè regna più a Canton quella vivacità che si osservava prima.

L'individuo che ferì, tempo fa, una guardia di polizia di marina, fu appiccato nel luogo stesso che aveva perpetrato il delitto.

Il generale Straubenzee pubblicò ultimamente vari proclami tendenti a tutelare la sicurezza. Uno di essi ordina che in tutte le case vuote debbano essere lasciate le porte aperte, e sotto la custodia di qualcuno per impedire che vi s'introducano ladri. Un altro vieta ai Cinesi di passeggiare per le vie dopo le ore 8 di sera. Un altro dichiara che verranno arrestati tutti coloro che tentassero passare per le porte della città con armi o polvere da schioppo. Un quarto ordina di atterrare tutte le case che sono vicine alle mura della città.

Tutto fa credere che il movimento di lord Elgin verso Pekin abbia indotto il governo cinese a far un tentativo contro gli alleati in Canton, oppure a limitare i loro mezzi offensivi tenendo la città in tale stato che non si possano allontanarne altre truppe e navi cannoniere.

Si ritiene che circa al 26 aprile il grosso delle squadre d'Inghilterra, Francia, America e Russia saranno giunte nel Peiho, a non molta distanza dalle porte di Pekin.

A Ningpo regnava qualche inquietudine, essendovi giunta la notizia che i ribelli facevano progressi verso Hang-Chow, e muovevano contro quest'ultima città con forze poderose (*Osserv. Triest.*).

FATTI DIVERSI

Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nell'adunanza del 25 giugno scaduto, il signor Bonjean, chimico a Ciamberì, socio onorario, chiamò l'attenzione dell'Accademia sull'efficacia terapeutica dell'ergotina e del silicato e benzoato di soda. Asserì che l'ergotina fu trovata utile nelle emorragie in generale, ed ultimamente, eziandio nella dissenteria, in quella massime che concomita o conseguita alla febbre tifoidea. Disse poi che il silicato di soda da lui ottenuto per il primo, medesimamente che il benzoato, giovano nelle affezioni gottose, in grazia dell' azione loro dissolvente l'acido urico.

Questa comunicazione diede luogo ad alcune osservazioni.

Il cav. prof. Girola, senza contestare l'utilità del silicato e benzoato sodico nella podagra, non ammise tuttavia il modo d'agire loro assegnato. Non è presumibile, osservò, che detti sali attraversino, senza unirsi ad altri principii, il circolo del sangue, e vadano direttamente a sciogliere l' acido urico di cui abbonda l'orina in cotesta contingenza morbosa. A suo avviso, l'azione è piuttosto dinamica, elettiva sull'apparato orinario. — La quale spiegazione fu accettata dal signor Bonjean, soggiungendo che suo scopo principale fu di segnalare l' utilità di detti preparati nelle affezioni indicate.

Il cav. dott. Battalia trovò inesatto il dire che l'ergotina giova nelle emorragie in generale. Il flusso sanguigno è ora attivo, ora passivo, epperciò se quella è utile nell'una, non può esserlo nella condizione opposta. La febbre tifoidea poi qualche volta è complicata con flogosi enterica, ed allora l'ergotina, siccome, a suo avviso, dotata d'azione tonica, deve tornare dannosa. Lo stesso deve avvenire nella dissenteria, poichè questa è prodotta e sostenuta da irritazione intestinale, e non è vera emorragia.

Convenne il signor Bonjean che l' ergotina non è indicata in tutte le emorragie indistintamente. Chè se asserì giovare nella dissenteria socia o sequela di febbre tifoidea, si è all' appoggio di numerosi fatti raccolti particolarmente da medici di Ginevra.

Successivamente il socio professore Bonacossa fece un rapporto favorevole intorno ad una Memoria del dottore Savoyen di Moutiers, intitolata: *Nouvelles études sur la dégénération physique et morale de l'homme (goître et crétinisme)*.

Le proposizioni principali che l' autore deduce dalle molteplici accurate indagini da lui fatte in proposito sono, che il gozzo ed il cretinismo, fra i quali esiste un rapporto diretto, dipendono da deficienza di albumina nel sangue; che questa deficienza proviene da che la dissoluzione e l' assorbimento delle materie albuminoidi prese negli alimenti sono più o meno distrutte per la neutralizzazione del sugo gastrico, riconosciuta operarsi da certi principii mescolati ai cibi per mezzo delle acque nel momento della digestione, i quali principii sono l' acido solforico, l'allumina, la calce, la magnesia e la soda. Oltre l'influenza di questi agenti minerali, chiamati *cause prime*, l'autore ammette pure quella di altre cause da lui dette *secondarie* che divide in atmosferiche e individuali.

Nella discussione che tenne dietro alla lettura di questo rapporto, varie importanti osservazioni vennero presentate dai soci professori Riberi, Berruti, Girola e Demaria, e dal sig. Bonjean in ordine alla funzione della tiroide, e sopratutto all' influenza che esercitano la natura delle acque potabili, le condizioni delle abitazioni, le condizioni dell'atmosfera, segnatamente il caldo-umido, nella produzione del gozzo e del cretinismo, in seguito alle quali, l'Accademia adottò la conclusione del relatore per la stampa della Memoria del dott. Savoyen, e sulla proposta del cavaliere Demaria stabilì di prendere a soggetto di discussione in una prossima adunanza l'argomento del gozzo e del cretinismo.

Il segr. gen. dottore V. Peyrani.

Statistica parlamentare. — *Camera dei Deputati.* — *Progetti di legge approvati nella sessione* 1857-58.

1. Trattato colla Danimarca pel passaggio del Sund.
2. Modificazione alla legge 17 ottobre 1854 intorno all'indennità di viaggio ai testimoni nei procedimenti criminali.
3. Resoconto amministrativo dell'azienda del Monte di riscatto per l'esercizio 1850.
4. Sussidio alle scuole speciali e tecniche comunali e provinciali.
5 Convenzione postale coll' Inghilterra.
6. Dritti universitari per gli esami e gli esercizi di chimica.
7. Resoconto amministrativo per l'azienda del Monte di riscatto per l'esercizio 1851.
8. Resoconto amministrativo dell'azienda del Monte di riscatto per l'esercizio 1852.
9. Trattato di navigazione e commercio col Belgio.
10. Proroga per la costruzione della ferrovia da Annecy a Genova.
11. Convenzione per l'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre.
12. Segnalamento di punti pericolosi delle coste dei regii Stati.
13. Avanzamento nell' armata di mare.
14. Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna.
15. Istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari.
16. Pene pei reati di apologia dell'assassinio politico e di cospirazione contro la vita dei sovrani e capi dei Governi stranieri. — Riforma del giurì pei reati di stampa.
17. Prestito alla Cassa ecclesiastica pel pagamento degli assegni al clero di Sardegna pel 1858.
18. Aumento di personale nei tribunali provinciali di Vercelli e di Acqui.

19. Maggiore spesa per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.
20. Prestito di 40 milioni di lire a favore delle finanze.
21. Cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di San Pier d'Arena.
22. Maggiori spese d'ordine ed obbligatorie al bilancio 1856.
23. Spese nuove e maggiori spese al bilancio 1856.
24. Approvazione del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1859.
25. Facilitazione per l'unione della Società della ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella con quella di Piacenza.
26. Leva militare per l'anno 1858.
27. Proroga dei termini fissati dalla legge 1857 sulle enfiteusi.
28. Convalidazione di maggiori spese sul bilancio 1857.
29. Aumento del numero dei procuratori in Annecy.
30. Buonificazione per la crittogama.
31. Leva ordinaria d'inscritti marittimi nel 1858.
31. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1857.
33. Ordinamento del servizio consolare.
34. Cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino.
35. Concentramento del servizio dei telegrafi nel Ministero dei lavori pubblici.
36. Cessione di un fabbricato in Asti ad uso del collegio militare.
37. Autorizzazione ad alcune divisioni amministrative e provincie a contrarre mutui passivi.
38. Costruzione d'una nuova caserma in Casale.
39. Ampliazione della caserma Castello in Sassari.
40. Opere da costrurre nella caserma Perrone a Novara.
41. Autorizzazione per la permuta od alienazione di boschi di dotazione della Corona.
42. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1858.
43. Resoconto amministrativo dello Stato per l'esercizio 1854.
44. Provvista di artiglierie e proietti, e fusione delle statue di Micca e di Balilla.
45. Ampliazione del canale di Cigliano.
46. Acquisto di ragioni d'acqua nelle provincie di Biella e di Vercelli.
47. Approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859.

Progetti di legge
sui quali le Commissioni hanno presentato il rapporto.

1. Disposizioni intorno al Ministero Pubblico ed alla Magistratura giudicante. La Commissione divise il progetto in tre parti, delle quali l'ultima fu approvata dalla Camera.
2. Modificazione alla legge 30 giugno 1857 sulla Cassa dei depositi e prestiti.
3. Abolizione degli ademprivi in Sardegna.
4. Istituzione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.
5. Istituzione di posti gratuiti nei Collegi-convitti Nazionali.
6. Riordinamento del corso del torrente Stura nella provincia di Torino.
7. Pensioni civili e militari.
8. Variazioni nella circoscrizione di alcuni Comuni.
9. Concorsi per l'apertura delle strade nazionali al confine svizzero.
10 Posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore del comune di Bosco.
11. Sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano e miglioramento della difesa di mare a Genova.
12. Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico.
13. Tassa degli emolumenti.
14. Ferrovia da Savona a Torino.
15. Incoraggiamento al Teatro drammatico nazionale.

Progetti di legge
sui quali le Commissioni non presentarono il rapporto.

1. Stipendi dei professori, dritti d'iscrizione, emolumento e depositi per gli esami nelle Università di Torino e di Genova.
2. Servitù militari.
3. Società anonime ed in accomandita.
4. Esercizio della professione dei procuratori.
5. Acquisto di ragioni d'acqua nel territorio di Quinto.
6. Resoconto amministrativo dello Stato per l'esercizio 1855.
7. Id. id. 1856.
8. Concessione della cittadinanza agli Italiani.

Progetti di legge che non furono esaminati dagli uffici.

1. Spese pel catasto di terraferma negli anni 1858 e 1859.
2. Abolizione delle associazioni privilegiate di lavoratori.
3. Repressione dei brogli elettorali.
4. Revisione del Codice di procedura civile.
5. Strada ferrata da Torre-Berretti al confine lombardo.

Riepilogo.

Progetti di legge approvati	N.	47
Id. sui quali si presentarono i rapporti	»	15
Id. da riferirsi	»	8
Id. da esaminarsi dagli uffici	»	5
Totale	N.	75
Petizioni presentate	N.	200
Id. riferite	»	110

Sedute pubbliche N. 126.

Dalla Segreteria della Camera il 28 giugno 1858.

INCENDI. — Il 26 giugno in Casalbertrame (Novara) si manifestò il fuoco nel fenile della cascina Conte, proprietà Gautieri, tenuta in affitto da Bergamasco Giuseppe. L'opera combinata della stazione dei RR. Carabinieri di Biandrate, dei Pompieri e di molti terrazzani accorsi riuscì a spegnere prima di notte l'incendio da cui il suddetto affittavolo, che è però assicurato, rilevò tuttavia un danno del valore di L. 2500 incirca in foraggi ed attrezzi abbruciati.

Si attribuisce l'origine del fuoco alla fermentazione del fieno.

— Per mera imprudenza di una donna, addì 23 corrente mese, nella borgata Mindino, fini di Garessio (Mondovì), andò in fiamme la casa di Antonio Selvatico. Malgrado il pronto intervento e l'attiva opera di quei contadini e di alcuni RR. Carabinieri, il fuoco non tardò a comunicarsi a quella del di lui fratello Vincenzo, e non fu che dopo parecchie ore d'incessante lavoro che si potè domare l'incendio. Il danno ad entrambi toccato si fa ascendere in complesso a L. 5992 circa.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 23 giugno:

La lava vesuviana che ier l'altro era giunta nel terreno di Andrea Scognamiglio, si divise poscia in due rami, uno de' quali prese una direzione diversa dalle precedenti, danneggiando altra terra pur coltivata appartenente a' fratelli Madonna. Se non che fino alle tre antimeridiane di oggi la corrente volcanica sembrava debolmente animata.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 21 al 27 giugno* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	83	11	95	»	»	9	10	»	»	11	85
Carmagnola	18	42	12	56	»	»	9	53	30	32	11	70
Chivasso	18	76	11	93	»	»	8	02	22	99	11	06
Pinerolo	18	12	13	80	»	»	»	»	»	»	12	73
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	20	01	14	37	»	»	8	24	27	71	10	46
Saluzzo	18	96	13	23	»	»	9	11	26	46	11	80
Savigliano	18	77	14	31	»	»	»	»	26	90	12	12
Bra	19	58	»	»	»	»	»	»	»	»	11	41
Ivrea	20	37	12	13	»	»	9	10	24	70	12	35
Novara	16	58	11	3[illegible]	»	»	»	»	23	08	10	64
Mortara (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	17	»	10	18	»	»	»	»	22	84	9	55
Vercelli	17	09	10	84	»	»	8	67	23	85	10	66
Casale	18	74	14	»	»	»	»	»	31	25	10	44
Alessandria	17	07	10	»	»	»	»	»	28	26	10	22
Tortona	18	06	»	»	»	»	»	»	»	»	9	48
Voghera	18	13	11	13	»	»	7	26	24	43	8	71
Asti	19	25	»	»	»	»	»	»	26	»	11	40
Novi	19	69	»	»	»	»	»	»	27	55	10	46
Media del presente Bollettino	18	52	12	30	»	»	8	63	26	17	10	92
Id. del Bollettino antecedente	18	91	12	36	»	»	8	69	25	98	11	17
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	»	»
Differenza in meno	»	39	»	06	»	»	»	06	»	»	»	25
Ciamberì	17	96	10	31	»	»	9	33	»	»	10	78
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	17	»	11	»	10	25	10	25	»	»	13	25
La-Roche	18	31	14	»	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	82	12	33	10	25	9	58	»	»	13	01
Id. del Bollettino antecedente	17	59	12	40	10	»	9	54	»	»	13	39
Differenza in più	»	23	»	»	»	25	»	04	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	07	»	»	»	»	»	»	»	38
Genova	21	25	»	»	8	»	»	»	30	60	11	45
Oneglia	23	»	»	»	»	»	»	»	29	»	13	50
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	21	07	»	»	9	»	8	40	»	»	11	30
Media del presente Bollettino	22	45	»	»	8	50	8	40	30	20	12	31
Id. del Bollettino antecedente	22	97	»	»	8	»	»	»	29	87	12	47
Differenza in più	»	»	»	»	»	50	»	»	»	33	»	14
Differenza in meno	»	52		»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	60	12	31	9	37	8	87	28	18	12	08
Id. del Bollettino antecedente	19	82	12	38	9	»	9	11	27	92	12	24
Differenza in più	»	»	»	»	»	37	»	»	»	26	»	
Differenza in meno	»	22	»	07	»	»	»	24	»	»	»	16

(1) Non si tiene mercato che ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 2 Luglio* 1858.

Ieri nel pomeriggio giungeva da Genova e da Nizza S. A. I. la granduchessa Elena di Russia. L'A. S. accettò una refezione che le veniva offerta da S. E il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore delle Russie presso la nostra R. Corte. S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri, ed il conte Nigra, ministro della Casa Reale, si recarono alla stazione della via ferrata a porgere i loro ossequii a S. A. I.

Dopo breve fermata S. A. I. partiva alla volta di Susa per continuare il suo viaggio.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Parigi pubblicati dai giornali di Bruselle assicurano che le notizie dell'agglomerazione di truppe ottomane nelle vicinanze del Montenegro hanno prodotto profonda impressione.

Scrivono da Berlino al *Nord* essere positivo che il governo prussiano non divide nella quistione turco-montenegrina le opinioni del gabinetto austriaco.

Questa notizia è confermata dalla *Gazzetta d'Augusta*.

La malattia di Fuad pascià, plenipotenziario ottomano al Congresso di Parigi, continua, e perciò il detto Congresso non ha potuto ancora tenere la sua settima adunanza.

Le più recenti notizie giunte in Inghilterra dalle Indie riferiscono, che i ribelli non occupano più nessun punto fortificato, ma che si trovano sparsi in bande armate nel territorio del regno di Oude.

Sulla mozione del conte di Stanhope la Camera dei lords ha deciso che verrebbero soppresse dalla liturgia anglicana quelle cerimonie religiose che finora erano destinate a ricordare avvenimenti, i quali non hanno più ora altra importanza se non quella di un interesse puramente storico.

S. M. il re Federigo Guglielmo di Prussia è partito per Tegernsee ad oggetto di curare la propria salute.

Prima di partire la M. S. ha affidato la direzione degli affari dello Stato a S. A. R. il principe di Prussia fino a tutto il 23 ottobre p. v.

L'associazione liberale di Brusselle ha scelto a suo candidato per la prossima elezione di un deputato in surrogazione del signor Anspach defunto, il signor Defré.

Nella tornata delle Cortes portoghesi delli 21 e 22 giugno p. p è nato un incidente a proposito della prestazione del giuramento. Il signor Pinto Coelho ha dichiarato che egli prestava giuramento tenendo riserva de' suoi principii di fedeltà a Don Miguel. Un altro deputato miguelista, il sig. Palha, ha fatto una dichiarazione dello stesso genere. Alcuni deputati hanno proposto che i signori Pinto Coelho e Palha venissero espulsi dall'assemblea. La questione è stata rimandata all'esame di un'apposita Commissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 luglio sera.

Madrid, 1 luglio. Crisi ministeriale. S'ignora chi sarà incaricato dell'organizzazione del nuovo gabinetto.

Borsa di Parigi del 1°.

Lieve ribasso ne' valori industriali.

Il Credito mobiliare si negoziò a 636, in diminuzione di quattro franchi; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele da 410 scesero a 407; quelle lombardo-venete a 592.

Trieste, 1 luglio.

Ultime notizie del Levante (col vapore del Lloyd)

Costantinopoli, 26. Gli insorti della Canea custodiscono ancora le posizioni prese. Sami pascià, nuovo governatore, munito di pieni poteri, recherà loro ampie concessioni.

I Circassi hanno battuto i Russi in due scontri presso Sougiou.

Atene, 26 S. M. il re Ottone si reca a Padova (villa reale del Catajo) per visitare S. A. R. la duchessa di Modena.

Il generale greco Meletopulos è morto.

Parigi, 2 luglio (matt.)

Madrid, 1 luglio. Il signor O'Donnell ha formato il nuovo gabinetto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 23 giugno 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4104516 87
Id. Torino	»	321 916 67
Id. nelle Succursali	»	2660343 05
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16415317 80
Id. in Torino	»	22215264 24
Id. nelle Succursali	»	12116151 60
Effetti all'incasso in conto corrente	»	702015 29
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	84831 68
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	972374 66
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Diversi	»	7[illegible]141[illegible] 30
	L.	74381490 32

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35767600 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 9384 40; Non dispon. » 105803 20		115187 60
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	372354 13
Id. (id.) in Torino	»	1131145 12
Id. (id.) nelle Succursali	»	234429 77
Id. (non disponibile)	»	551293 62
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	622890 22
Dividendi a pagarsi	»	21790 50
Risconto del semestre precedente	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	444677 66
Id. in Torino	»	563090 07
Id. nelle Succursali	»	347576 03
	L.	74381490 32

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 30 giugno.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessand.	»	»	»	33	49	52	23	42	48	56	47 88
Casale (1)	»	53	57	»	48	52	»	45	38	33	48 99
Ceva	11	55	56	19	49	54	5	37	48	25	53 »
Chivasso (2)	»	52	60	»	49	51	»	30	46	»	52 73
Cuneo (3)	56	65	59	117	58	52	47	51	41	220	55 56
Fossano	39	54	56	47	50	52	35	45	49	121	51 66
Ivrea	15	49	53	2	46	48	»	»	»	17	49 11
Mondovì	25	59	56	50	55	49	45	48	40	120	48 91
Novara (4)	45	53	62	80	44	52	21	30	43	146	49 46
Novi	45	61	62	62	58	60	25	55	57	132	59 28
Pinerolo	103	56	54	172	54	55	48	45	53	323	54 93
Saluzzo	20	53	57	30	49	52	50	40	48	100	52 71
Vercelli	58	50	60	20	44	49	9	35	45	87	49 84
Torino (5)	55	58	61	95	48	57	6	43	47	156	56 »
Mercato delli 29											
Alba (6)	37	55	65	43	50	54	1	46	»	86	55 09
Racconigi (7)	13	51	58	22	48	50	11	45	47	46	49 83
Voghera	12	55	52	40	51	42	14	41	35	66	46 30

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Mancano le quantità.
(3) Più miria 50 circa venduti a rapporto e m. 3 a L. 73 per far semente.
(4) Più m. 2 bombonati.
(5) Più miria 130 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Più miria 6 a rapporto.
(7) Ultimo bollettino.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 luglio 1858. — Fondi pubblici

1819 5 0/0 1 apr. C. d. m. in c. 91 50
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 91 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 75, 89 90
C. d. m. in c. 89 75, 89 90, 89 90, 89 90, 89 90
1851 5 0/0 1 giug. C. d. m. in c. 89
1853 3 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 53 75
Obbl. 1849 4 0/0 1 apr. C. d. m. in c. 942

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 218 50 p. 31 lugl. 219 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 220 in liq. 222 222 222 222 222 50 p. 31 lugl.
Assicurazioni Incendi C. del g. p. in c. 775
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 445
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 gen. C. m. in c. 477 50

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° luglio 1858, ricevuto alle ore 6 07 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0	68 10	68 »
Id. 4 1/2 0/0	94 20 94 25	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	95 3/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	92 »	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi alla Spezia, per la costruzione di un forte. sul Monte Castellana, rilevanti a L. 620,000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l' Uffizio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa sovra menzionata, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto ; 2. esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 16 giugno 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

stabilita in Torino

Avviso

In seguito alle deliberazioni adottate dall' Assemblea generale della Società Anonima dell' Elettro-Tessitura nell' Adunanza straordinaria del 14 maggio ultimo, state approvate con Decreto Reale del 13 giugno seguente, il Consiglio d'Amministrazione della detta Società invita gli Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione fra tutto il 15 corrente luglio, in conformità della deliberazione presa nell' antecedente generale Adunanza del 9 giugno 1856, riconfermata con quella suddetta del 14 maggio p. p.

Torino, il 1 luglio 1858.

FERROVIA DI BRA

Il Consiglio d'Amministrazione, a tenore dell'art. 20 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati in Assemblea generale pel giorno 12 p. v. luglio, alle ore 7 antimeridiane, in Bra sede della Società, via Vittorio Emanuele II, n. 478.

Ordine del giorno.

Relazione della gestione finanziaria della Società — dello stato delle pratiche in corso col Monte Pio di Roma — delle trattative pendenti colla Società di Cuneo, per la continuazione dell'esercizio della ferrovia — di quelle per la stipulazione di un contratto condizionato colla Società, che chiede la concessione della ferrovia di Savona, e relative deliberazioni in proposito;

Progetto di transazione col municipio di Bra sulle insorte questioni riflettenti l'espropriazione;

Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione — surrogazione dei membri demissionarii — nomina dei revisori dei conti.

A principiare dal 6 p. v. luglio sarà ricevuto all'ufficio di segreteria il deposito dei titoli prescritto dall'art. 22 degli Statuti sociali agli Azionisti, onde essere ammessi all' Assemblea.

Bra, li 16 giugno 1858.

L'Amministratore Delegato
G. T. BRIZIO.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 30 giugno 1858.

Viaggiatori num. 29,085	L.	52,520 70
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	13,536 56
Merci a piccola velocità	»	15,095 90
Totale nella quindicina	L.	81,153 16
Produtto anteriore	»	734,570 05
Totale generale	L.	815,723 21
Media giornaliera dal 1 genn. al 30 giugno 1857	L.	5,033 52
Id. id. id. 1858	»	4,506 75
Differenza in meno pel 1858	L.	526 7

DUE GRANDI MAGAZZINI

da affittare al presente

Via del Carmine, 23. - Dirigersi al portinaio.

CHARTREUSE DE PESIO

ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE, ET MAISON DE PLAISANCE

DIRECTION { *Administrative*, Messieurs MOREL et COMPAGNIE
Médicale, Monsieur le Docteur LE FEVRE.

L'Établissement est ouvert depuis le premier juin.

Società Industriale Agricola DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono avvertiti che dal primo prossimo luglio verrà pagato, mediante esibizione del *vaglia* n. 4, il semestre interessi scaduto il pross. p. maggio in lire *tre*, coll'aggiunta di lire *una* per azione a saldo utili constatati dal bilancio in conformità della pubblicazione fatta il 6 febbraio scorso.

I pagamenti saranno effettuati in Torino dalla Direzione, ed in Sardegna a Macomer presso lo Stabilimento della Società.

Torino, li 18 giugno 1858.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

MOBILI in liquidazione, via della B. V. degli Angeli, n. 19, a modico prezzo. - Si rimette anche il tutto con more.

RILEVO DI NEGOZIO

Il sottoscritto, con scrittura del 28 giugno 1858 ha rilevato la bottega in cui il Bernardo Bono eserciva la professione di calzolaio, via Nuova, n. 17, casa Morozzo della Rocca, mediante il prezzo di L. 200, che esso pagherà al detto Bono al 1 agosto prossimo venturo qualora non vi siano opposizioni entro il detto intervallo di tempo ; si notifica perciò quanto sovra per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 1 luglio 1858.

Brondino Lorenzo, *Calzolaio.*

INCANTO VOLONTARIO

DI TERRENI FABBRICABILI IN TORINO
divisi in due lotti

Il 15 luglio 1858, alle ore 10 di mattina, si procederà dal notaio sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano della casa del cav. Bruno, via Orfanelle, n. 15, alla vendita per incanto di terreni fabbricabili divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejcetta, Angela, moglie di Gioanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Gioanni e Lucia Domichelis, vedova di Gioanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia tanto nell' interesse proprio che qual tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, quale protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio, ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorelle Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte e Marianna Denina, moglie del cav. Domenico Capellina, tutti domiciliati in questa città, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della cittadella, di are 30, c. 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all' Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Bostagno, a ponente li spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infra designato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo di L. 24,187, 68.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della cittadella, num. 63 parte di mappa della sez. 71, sul prezzo di L. 8,300, 32.

E meglio il tutto come dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Not. Taccone.

VENDITA AGL' INCANTI

IN DUE LOTTI:

1. Un corpo di casa in Torino a Borgo Nuovo, via dell'Arco, n. 4, composto di 4 piani oltre al terreno, del reddito locatizio netto di annue L. 7,500, che esponesi al prezzo d'incanto di L. 85\|m;

2. Casa di campagna, detta la Villa Zanotti, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli, strada Bogino, composta di fabbricati civile e rustico, con giardino ed aia, e terre campive, boschive, prative e vigna con piante fruttifere, che si espone all' incanto sul prezzo di L. 20\|m.

Gli atti ne seguiranno il 10 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell' ufficio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte coi riscontri opportuni.

L. Dallosta.

DA AFFITTARE *per la stagione*

VILLEGGIATURA signorilmente mobigliata, a chil. 3 (miglia 1 1\|2) dalla capitale.

Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 8.

COMUNE DI CUMIANA (*Pinerolo*)

Sono vacanti due posti di Maestro elementare, di cui uno di 2.a nel capoluogo, per cui si richiede un sacerdote, coll'annuo assegnamento di L. 1,000, compreso l'obbligo della celebrazione della messa; e l'altro di 1.a nella frazione degli allivellatori coll'annuo stipendio di L. 300. — Dirigere le domande, affrancate, al Sindaco locale.

COMUNE DI AVIGLIANA

Rendendosi vacante col nuovo anno scolastico il posto di Maestro di 2.a elementare maschile, a cui va annesso l'assegnamento di annue L. 630 oltre l'alloggio e giardino, si avvisano gli aspiranti di rivolgere le loro domande corredate degli opportuni titoli al Sindaco sottoscritto

Gerardo DI S. TOMMASO.

COMUNE DI CAVALLERLEONE

Col 1 di dicembre p. v. si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 450, alloggio e giardino, e coll'obbligo dell'assistenza dei poveri.

RICERCA D'IMPIEGO

Un impiegato civile desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia particolare, o di qualche casa, potendo dare le più ample informazioni sul suo conto per mezzo di ragguardevoli persone. — Dirigersi alla Stamperia Favale.

NUOVA INVENZIONE

Per cui un solo uomo serve di motore a qualunque edifizio colla forza e velocità che fanno li soliti motori d'acqua, vapori e giumenti, la qual forza e velocità si può crescere o diminuire a piacimento dell' inventore. — Chi desidera entrare in società, o farne acquisto si diriga dal sig. Fantino, attiguo al Seminario vecchio in Cuneo.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vetture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

DA VENDERE

anche con lunghe more a condizioni da concertarsi

EDIFICIO da Sega con due Lame, due vasti magazzini per il legname segato e da segare in Arona;

Vasto EDIFICIO da Sega con due Lame, Magazzino ed un Molino con Caseggiato, annessi circondati da terreni proprii, attraversati dalla strada del Sempione; in Dormelletta, distante circa 4 chil. da Arona, presso il Lago.

Detti Edificii hanno acqua perenne per il loro esercizio, e sono riducibili per qualunque stabilimento idraulico. — Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

si unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 membri con cortile, pozzo ed orticello, nella miglior posizione di Castagnetto, presso le acque di S. Genisio. — Dirigersi alla Panatteria F.lli Revelli, via S. Francesco di Torino, n. 12.

NOVARA

NEGOZIO in oggetti d' ultimo gusto di Chincaglieria, Cristalleria, Terraglia, Porcellana, Specchi e varii articoli delle più rinomate fabbriche, tanto di Francia, Inghilterra e Germania, come dello Stato, da alienarsi anche al presente in causa di morte;

BOTTEGA grande sul corso principale, retrobottega e cortile, con appartamento al piano nobile da affittarsi al presente, ed anche per locazione lunga. — Dirigersi in Novara al signor Giuseppe Tocco.

DA VENDERE

Piccola CASA in città, a buone condizioni. — Dirigersi, via delle Scuole, n. 4, piano 1.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

In virtù di scrittura privata del 1 corrente luglio, il negozio da caffè sotto l'insegna di Dante stabilito in questa città, via Milano, n. 13, già in comune tra il Francesco e Gio. Battista, fratelli Valetti, venne sciolto e consolidato nel solo Francesco, il quale ne continuerà l'esercizio pel proprio conto.

Torino, il 1 luglio 1858.

Valetti Francesco — Valetti Battista.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 2 agosto prossimo venturo, ed alle ore 9 mattutine, sull' instanza del signor Gaspare Gallo, domiciliato in questa città, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, d'un corpo di casa, situato in questo territorio, regione Rubatto, distinto in mappa coi nn. 2 e 3, sezione 45, della superficie di are 3, 0. 57 (tav. 9. 4, 5), fra le coerenze del signor Barone, della strada di Moncalieri, e del rivo dei Salici, in un sol lotto, proprio del debitore signor Spirito Bioccia, sul prezzo dall' instante offerto di L. 6,365, ed alle condizioni stabilite nel bando venale del 5 corr., sottoscritto Ferrari sotto segretario.

Torino, li 10 giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 25 volgente, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Rosazza Antonio Giuseppe contro Rosazza Carl'Antonio di Piedicavallo, la cascina detta la Colombera, situata sul territorio di Sandigliano, il campo, in territorio di Campiglia, la casa con orto nella borgata di Rosazza, e li campo e prati con cascina, in territorio di Piedicavallo, stati posti all'incanto sui prezzi, cioè, di L. 7,500 il lotto 1, di L. 100 il 2, di L. 525 il 3, di L. 30 il 4, di L. 60 il 5, di L. 30 il 6, di L. 30 il 7, di L. 150 l' 8, di L. 40 il 9, di L. 100 il 10, e di L. 15 l'11, furono deliberati, cioè:

All' instante Rosazza Antonio Giuseppe il lotto 1, per L. 7,520;

A Rosazza Grolla Gioanni il lotto 2, per L. 240;

Id. id. il lotto 7, per L. 50;

A Rosazza Gat Gioanni ed Eusebio il lotto 3, per L. 4,720;

A Rosazza notaio Gio. Battista Vitale il lotto 4, per L. 190;

Id. id. il lotto 9, per L. 200;

A Mosca Siez Pietro con altri il lotto 5, per L. 510;

Id. id. il lotto 10, per L. 560;

A Rosazza Bardazza Antonio il lotto 6, per L. 140;

A Rosazza Pela Pietro Maria il lotto 8, per L. 1,070;

A Rosazza Sanfin Bernardo il lotto 11; per L. 25.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 10 luglio prossimo.

Biella, li 26 giugno 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del 25 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso da Bruno Luigi e Boero Gioanni, contro Baracco Bartolomeo, Bernardino e Margherita, si deliberavano i seguenti lotti, cioè, il 1 a Mosso Annibale, per L. 3,650, e si esponeva all' incanto su L. 1,000, il 2 a Bongioanni Francesco, per L. 5,030, e si incantava su L. 2,000, il 3 a Rosso Maurizio, per L. 1,650 e si incantava su L. 1,000, il 4 a Barale Gioanni Antonio, per L. 2,500, e si incantava su L. 1,500.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 10 pross. luglio.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Villanova.

Lotto 1. Campo e prato a Prandonia, numeri di mappa 483, 484 e 485, coerenti Annibale Musso e la strada di Frabosa, di are 87, 53;

Lotto 2. Campo e prato a Pra Bongioanni, n. 861, 865 e 863, coerenti la strada e fratelli Bongioanni fu Antonio, di ett. 1, 37, 48;

Lotto 3. Campo, alteno e vigna alla Costa, nn. di mappa 6268, 6269, 6270 delli 2671, 5272 e 6273, coerenti la strada e Bernardino Bozzone, di are 73 circa;

Lotto 4. Casa e corte, al n. 6183, coerent la strada e D. Bernardino Baracco, di are 3, cent. 23;

Campo a Pradonio, n. di mappa 418, coerenti Bernardino Merlo e Domenico Tonelli, di are 19, 67;

Alteno alla Costa, n. 6279, coerenti il lotto 3 e D. Bernardino Baracco, di are 20 circa;

Vigna a Coste d'Ellero, n. 203, coerenti Bartolo Costanzo e fratelli Bruno, di are 9, cent. 12;

Mondovì, li 28 giugno 1858.

P. Martelli segr. sost.

INCANTO STABILI.

Alle ore 8 mattutine del 2 prossimo venturo agosto, avrà luogo nel solito ufficio di questa regia giudicatura, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili e piante d'alto fusto, situati sul territorio di Trivero, cantone Vaudano, descritti nel bando venale in data 24 spirante mese, e proprii delli minori Celestino, Marcellino, Maria Maddalena, Maria Caterina e Maria, fratelli e sorelle fu Quirico Vaudano, rappresentati dal loro tutore Giacomo Vaudano, residenti tutti a Trivero, simile vendita, la quale seguirà al prezzo, patti e condizioni di cui nel datato bando, venne autorizzata dietro ricorso di detti minori, con declaratoria del tribunale provinciale di Biella in data 2 novembre 1856.

Musso S. Maria, li 30 giugno 1858.

Not. Cassolo segr. comm.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 156 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Sabato 3 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati, L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

2 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 72	735 24	736 46	† 26 3	† 30 3	† 30 6	† 22 9	† 28 0	† 22 7	† 17 1	E.S.E.	E.S.E.	O.S.O.	S. con vap.	N. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 LUGLIO 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 26 giugno 1858.

Masera Stefano, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, comandante locale dell'arma nella fortezza di Fenestrelle, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per incomodi di salute col grado di maggiore nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Guillon Gio. Batt., commissario di 2.a classe nel Genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per incomodi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Gilly Luigi, sotto commissario di 1.a cl. id., id. id.;

Ricotti cav. Ercole, capitano nel Corpo Reale del Genio militare, collocato in riforma per motivi di salute col grado di maggiore nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Pezzi Egidio, maestro di 2.a cl. per la calligrafia nella Regia militare Accademia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Muffone Gio. Batt., luogot. nel 5 regg. di fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Mondovì;

Fava Giuseppe, luogot. nel 4 regg. di fant., trasferto nelle Compagnie Veterani;

Branca Ferdinando, sottoten. guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., nominato sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare di Oristano;

Pietrasanta Carlo, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 luglio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria (Torino) la cattedra di patologia e clinica, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il presente mese di luglio per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione conformemente al disposto della legge del 22 giugno 1857.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri a Torino ed a Genova.

In seguito al concorso aperto con programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 per la presentazione dei progetti di nuove Carceri da costrursi a Torino ed a Genova, furono fatte domande per sapere se la Commissione nominata per l'esame e giudizio sul merito dei progetti presentati per detto concorso avesse già pronunciato il suo giudizio.

Il Ministero per soddisfare a simili instanze deduce a pubblica notizia che la Commissione preaccennata sta attendendo al disimpegno dell'affidatole incarico; ma, che stante il numero considerevole di progetti stati presentati pel concorso, non si può prefinire l'epoca in cui potrà compiere il suo mandato, riservandosi il Governo, appena sarà pronunciato il giudicio della stessa Commissione, di farlo conoscere agli interessati per mezzo di apposite pubblicazioni nei giornali nazionali ed esteri.

Torino, addì 30 giugno 1858.

Il Ministro C. CAVOUR.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami per le aspiranti maestre di corso elementare superiore od inferiore, avranno luogo in Torino nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti per essere ammesse agli esami devono presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi prima del 15 dello stesso mese i seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni.

Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

Fede medica di sanità e robusta complessione.

Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Gli esami per i maestri avranno luogo negli ultimi giorni di settembre, terminato il corso della scuola magistrale.

Torino, 17 giugno 1858.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 19 giugno:

Giovedì è partito il vascello a vapore a vite di S. M. *Royal Albert*, portante la bandiera dell'ammiraglio comandante in capo il molto onor. cav. lord E. Lyons, *K. C. B., K. C. H., G. C. M. G.*, e la lancia cannoniera a vapore a vite *Vigilant*, per Gibilterra.

— Leggesi nello stesso giornale in data del 23 giugno:

Domenica scorsa ricorrendo il vigesimoprimo anniversario dell'ascensione al trono di S. M. la regina Vittoria, vennero inalberati gli stendardi reali sul palazzo di Sua Eccellenza il governatore e sul castello S. Elmo, e l'*Union Jack* sulle altre fortezze dell'isola e puranche i legni da guerra ancorati nel porto furono fregiati di bandiere. A mezzodì venne fatto in suo onore un saluto reale dal castello Sant'Angelo, dove venne immediatamente accompagnato dai vascelli.

— La fregata a vapore di S. M. *Vulture* ha lasciato il nostro porto sabbato 19 giugno per Tunisi.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. La Camera dei lords ha ieri adottato una mozione del conte Stanhope tendente a cancellare le ultime tracce ufficiali delle lunghe lotte che l'Inghilterra attraversò prima di godere in pace delle sue libertà. I servizi religiosi del 30 gennaio, del 29 maggio e del 5 novembre, che facevano parte integrante della liturgia anglicana, saranno da ora innanzi soppressi. Attesochè questi servizi non sono stati inseriti nel libro delle *Common Prayers* in virtù di un atto del Parlamento, ma solo per un proclama regio, la Camera alta si limitò a pregar la regina di voler pubblicare un nuovo proclama che annulli su questo punto i precedenti, e che faccia sparire cotesti servizi dalla liturgia.

La Camera dei Comuni, dice il *J. des Débats*, senza dubbio aderirà a questo voto della Camera alta, e la Corona vi darà la propria sanzione.

Nel servizio del 5 novembre si rendono al cielo azioni di grazie per la scoperta della celebre cospirazione delle polveri. Nel servizio del 30 gennaio, la nazione umiliasi in memoria dell'esecuzione capitale di Carlo I; il 29 maggio, essa si rallegra della ristaurazione della razza degli Stuardi nella persona di Carlo II; il 5 novembre finalmente, in un servizio aggiunto a quello che rammenta la cospirazione delle polveri, la nazione si rallegra di nuovo dell'essere stata liberata per lo sbarco di Guglielmo d'Orange di quegli stessi Stuardi, de' quali il 29 maggio essa celebrò il ritorno.

Questi vari servizi non avevano solo l'inconveniente di ricordare ciascun anno, in termini solenni, alcuni avvenimenti, i quali più non hanno fortunatamente per l'Inghilterra che un interesse storico; tutti erano d'accordo per deplorare che la semplicità della liturgia anglicana fosse soverchiata dallo stile violento e dal tono declamatorio di questi varii servizi. Quello del 5 novembre implica tutti i cattolici nella cospirazione delle polveri, e li rende solidarii delle dottrine di coloro che avevano preteso di servire Iddio con somiglianti opere. I servizi che concernono l'esecuzione capitale di Carlo I e la ristaurazione di Carlo II sono l'opera del vescovo Sancroft, e sembrano declamatorii anche ai contemporanei. In quanto allo sbarco di Guglielmo d'Orange, è vero che quest'avvenimento chiuse l'èra delle rivoluzioni in Inghilterra e raffermò per sempre le sue libertà; ma non si rendono grazie a Dio tutti gli anni per la cacciata dei Danesi fatta dal re Alfredo, o pel ritorno di Riccardo Cuor-di-Leone nel suo regno. Val meglio pertanto il toglier via di un solo colpo tutti quei pezzi equivoci di storia politica, inseriti nella liturgia della Chiesa, e non lasciarvi che il servizio del 20 giugno, che ricorda l'innalzamento della regina Vittoria.

— Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor Wilson fece la mozione di creare un fondo d'ammortizzazione per redimere la parte di debito nazionale che fu aggiunta nell'ultima guerra contro la Russia. Tutti i partiti della Camera combatterono la proposta, la quale fu reietta senza votazione.

— Un dispaccio telegrafico del 30 da Londra dice:

Nella seduta della Camera dei Comuni, il sig. Grant Duff ha chiesto se esistevano impegni formali fra l'Austria e la Turchia, in virtù dei quali l'Austria sarebbe tenuta a soccorrere la Turchia contro ogni eventuale insorgimento nella Turchia d'Europa.

Il sig. Fitzgerald protestò contro interpretazioni di natura sì vaga, e ha dato l'assicurazione che il governo della regina era senza ragguagli ufficiali in questo proposito.

SPAGNA

MADRID, 26 *giugno*. La regina ha avuto ieri il pensiero che fosse cosa opportuna di associare il nome del principe Alfonso, futuro re di Spagna, all'opera grandiosa di cui ella ha presieduto l'inaugurazione (l'introduzione nella capitale delle acque del Lozoya). Nel momento di sottoscrivere il processo verbale dell'inaugurazione, ella manifestò il desiderio che fosse sottoscritto eziandio dal suo marito e dal suo bimbo. Non potendo ancora il principe a cagione dell'età, 7 mesi appena, tenere la penna, si è dovuto ieri presentare il

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

MANUALE
DI STORIA DEL COMMERCIO, DELLE INDUSTRIE E DELL'ECONOMIA POLITICA
ad uso delle Scuole speciali secondarie
del cav. prof. avv. GEROLAMO BOCCARDO

Torino, Tip. Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C. 1858

Io la ho amarissima col sig. Boccardo. Egli avrebbe potuto tanto facilmente fare un libro cattivo! (la è questa una facoltà che hanno anche gl'ingegni più eletti, e pur troppo è una libertà di cui abusano tanti!) Ed invece eccolo venirmi innanzi con un grosso volume da capo a fondo eccellente.

D'un libro cattivo io avrei detto francamente tutto il male che ne avrei pensato, e trattandosi dell'opera d'un collaboratore e d'un amico, avrei acquistato, con facil sacrifizio, fama d'imparzialità e di giustizia nella schiera de' critici, e presso il mondo de' lettori.

Per colpa del sig. Boccardo debbo rinunciare a questo vantaggio: e siccome mi riesce grave il dire contro coscienza e contro la mia opinione, così converrà bene ch'io mi rassegni a lodarvi questo libro ed a presentarvelo come uno de' migliori e de' più acconci possiate desiderare su questa materia.

I maggiori pregi che contraddistinguono questo modesto ma valente nostro economista, e che nel presente scritto brillano di tutta luce, sono i seguenti:

Chiarezza somma d'esposizione, fluidità e lindura opportunissime di dizione, nitidezza ammirevole di idee, ordine logico ed esatta disposizione di parti, e quella facilità difficilissima ad ottenersi, la quale è prova irrepugnabile come la dottrina e le cognizioni che si trattano, non sono appiccicate al momento con uno studio superficiale ed affrettato, ma per contro sono, con applicazione lunga, diuturna, coscienziosa ed appassionata, assorbite lentamente, digeste a perfezione e fatte cosa propria, vera carne e polpa, per così dire, dell'intelligenza dell'autore.

Esso v'insegna così amenamente che l'insegnamento non vi riesce grave per nulla; egli vi ammonisce con tanta cortese bonarietà delle cognizioni da voi ignorate, che voi le apprendete tranquillamente, senza sforzo e senz'accorgervene, e vi pare anzi le sieno cose che sapevate di già e che vi tornano molto graditamente e molto più chiaramente alla memoria.

Mai ch'egli monti superbamente in sui trampoli e faccia la voce grossa per parere dappiù; mai che si ammanti della toga professorale e sputi tondo per farsi dire: — eh che capo di valsente! come le sa le parolone! — E' discorre piano, semplice, moderato; non privo di vivacità e d'eleganza, succoso, allettativo, efficace. Il suo stile è un fiume placido, quieto, ma abbondevole che inaffia, rallegra e feconda.

Questo che il Boccardo ha modestamente intitolato *Manuale di storia del commercio, delle industrie e dell'economia politica*, può a buon dritto definirsi la storia della ricchezza, quindi dell'incivilimento, del progresso e della felicità del genere umano. Imperocchè, con ragione lo nota in più luoghi il nobile autore, e tutto il suo scritto n'è prova inconcussa, la prosperità anche morale ed intellettuale d'una nazione cammina di pari passo colla prosperità materiale, anzi poco dista che quelle non istiano a questa nella ragione di effetto a causa.

Pigliatemi un individuo povero al tutto, il quale abbia col faticoso lavoro delle sue braccia a strappare alle dure contingenze della vita uno stentato frusto di pane, e ditegli un poco ch'e' studii, ch'e' pensi, che e' si perfezioni nelle squisitezze della civiltà e del sapere. Sarà gran miracolo se alle dure strette del bisogno non si guasterà il suo cuore; ma quanto all'intelligenza, sì, andate ad udirne dal muto le novelle.

Ebbene, fate vostro conto che di quelle grandi individualità che si chiamano nazioni, o se vogliamo, Stati, succede giù di lì quel medesimo. Più un popolo sarà ricco, e meglio potrà dare ad una maggior parte di sè gli agi opportuni pei tranquilli studi de' pensatoi, e meglio potrà retribuire le sue intelligenze, che, non più stornate da necessità di lavoro manuale, potranno illustrare sè e il paese con iscoperte nelle scienze e con capi lavori nelle lettere e nelle arti.

Onde apparisce il torto di certi increscìosi sermoneggiatori, i quali gridano che favoreggiando gl'interessi economici e promovendo i progressi materiali si reca danno alle nazioni, perchè si fan volgere tutti gli spiriti all'ardor de' guadagni in onta alle più alte discipline e il carattere nazionale si guasta e s'abbassa colle meno nobili preoccupazioni mercantili, macchiate sempre d'egoismo.

Vero è bensì che il torto di codestoro ha una certa larva di ragione dal fatto di abusi e di eccessi che in quest'ordine di cose, i giorni che corrono, vedono intravvenire qua e colà; ma codesti sono effetti di falsa applicazione e di deviamento, non dei principii della sana scienza economica; e d'altronde accade in ogni

processo verbale alla regina, la quale, dirigendo la mano del principe Alfonso, gli avrà fatto tracciare il suo nome(*Espana*).

— Oggi sono stati sequestrati il *Clamor publico* e la *Iberia*. L'autorità ha imposto all'*Occidente* un' emenda di 600 reali per alcune espressioni di convenienza morale dubbia che erano state inserite nel suo ultimo articolo di fondo (*Idem*).

PORTOGALLO

LISBONA, 23 *giugno*. Nella tornata del 21, i deputati, le cui elezioni furono approvate, sono stati chiamati a prestare il giuramento. Quando giunse la volta di adempiere a somigliante formalità pel signor Pinto Coelho, egli stimò di dover aggiungere che prestava il giuramento conformemente alle spiegazioni che aveva date nella tornata precedente. Questa dichiarazione fu seguita da un rumore immenso.

Il sig. Aloes Martin salito sulla tribuna chiese che i deputati i quali ricusassero di prestar giuramento senza restrizioni fossero esclusi dalla Camera e spogliati del loro mandato.

La maggioranza appoggiò tale mozione e il presidente invitò i signori Coelho e Palha ad uscire (il signor Palha aveva dichiarato di essere d'accordo col suo collega). Allora il sig. Pinto Coelho dichiarò con imperturbabilità degna di miglior causa che egli non uscirebbe che per la forza. Il presidente per togliersi d'impiccio si è coperto e ha chiuso la tornata.

Nella tornata che ebbe luogo ieri un deputato di gran talento, il signor Musinho d'Albuquerque, quantunque liberale riconosciuto, ha attaccato la inconvenienza del metodo dell'espulsione e chiesto che fossero sentiti. Venne nominata una Commissione per decidere su questa proposta. Dal canto loro i deputati miguelisti hanno scritto al presidente per chiedergli se egli userebbe la forza nel caso essi si presentassero al loro posto. Il presidente non ha nulla risposto sino alla decisione della Commissione nominata *ad hoc*.

(*Indip. Spagnuola*)

— Il signor Tellez Coldeira è stato nominato presidente della Camera dei deputati. Egli era il primo iscritto sulla lista dei cinque deputati presentati dalla Camera alla Corona. Appena le Cortes portoghesi avranno terminato la spedizione degli affari più urgenti, la sessione verrà aggiornata sino all' inverno.

La corte si recherà alla residenza di Mafra in principio di luglio (*Indép. Belge*).

AUSTRIA

Leggesi nella prussiana *Gazzetta di Posen*:

Riceviamo alcuni particolari sugli arresti di studenti, di professori e di altre persone che hanno avuto luogo a Lemberg in Gallizia per cagione di una cospirazione panslavistica stata ivi scoperta. Una scuola preparatoria, aggiunta alla scuola normale degli istitutori, è stata stabilita testè a Lemberg sotto la direzione del signor Pazkowski nell' intendimento di formare istitutori per la gioventù rutena della Gallizia orientale.

Uno di codesti allievi, il quale dava lezioni particolari presso un consigliere di giustizia, ha dichiarato a costui che il direttore dello stabilimento lo aveva invitato ad entrare in una cospirazione della quale gli si era mostrato il programma. Il consigliere ne informò immediatamente il governatore della Gallizia, conte Goluchowski, come pure il presidente del tribunale, e la sera stessa si fece subire a quel giovane un interrogatorio che andò molto innanzi nella notte.

L' indomani venne arrestato il direttore Pazkowski e diciotto allievi insieme ai compositori della stamperia che erano in rapporto collo stabilimento. Le carte della scuola normale degl' istitutori furono diligentemente esaminate. Alcuni giorni dopo vennero arrestati quattro ecclesiastici di Lemberg e altri molti nella campagna, parecchi istitutori e due capi della cospirazione, un tal Rafalowski e un emigrato polacco amnistiato per nome Zmorski.

L' istruzione venne condotta tanto segretamente, giusta un ordine espresso del governo, che i giudici d' istruzione hanno dovuto stendere essi medesimi senza l'aiuto dei segretari le deposizioni degli accusati. Sinora una decina delle persone arrestate sono state messe in libertà, una ventina rinviate davanti all' autorità militare, le altre attendono il loro giudizio.

Giusta una lettera del console russo di Brody, il governatore della Gallizia sarebbe stato informato dapprima di questa trama dalla polizia di Varsavia.

Ora ecco ciò che traspira sul risultato dell' istruzione: Quei giovani della scuola preparatoria avrebbero formato una confederazione tra le popolazioni slave col fine di staccarle dall'Austria. Questa confederazione avrebbe profonde ramificazioni tra gli ecclesiastici dei riti unito e scismatico, e si sarebbero anzi scoperte tracce di accordo cogli slavi del sud. La stamperia dello stabilimento avrebbe dal canto suo stampato segretamente scritti intorno al panslavismo.

SVEZIA

Ci scrivono da Stocolma:

La sentenza della corte reale di Stocolma, con cui sono state condannate alcune donne, perchè avevano abbracciato la religione cattolica, ha prodotto molta sensazione, ed i giornali che ci giungono da diverse parti di Europa esprimono i sensi di rincrescimento con cui l'annunzio di quella sentenza è stato accolto. Quei giornali però parlando di questo fatto sembrano addebitarlo al governo; locchè non è esatto, poichè trattandosi di affare penale l'azione del potere giudiziario è intieramente diversa ed indipendente da quella del potere esecutivo. Il governo del re propose all'ultima dieta una legge che aveva per oggetto di modificare le leggi penali attualmente esistenti; ma questa legge non venne adottata, ed il governo non può certamente arrogarsi il diritto di modificare le leggi vigenti senza l'assenso del potere legislativo. La causa, di cui si tratta durava da sei anni, e la decisione era stata ritardata appunto per aspettare la risoluzione della Dieta sulla legge proposta dal governo. Questa essendo stata respinta, non era possibile sospendere l'azione delle leggi in vigore. L'esercizio del diritto di grazia per parte del sovrano non può aver luogo, se non quando le persone colpite dalla sentenza avranno fatto il loro ricorso al re.

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 9 giugno:

Le feste delle nozze delle principesse imperiali con Mahmud pascià ed Ilhami pascià volgono alla loro fine. Gli affari nella Porta e nelle diverse amministrazioni pubbliche, rimaste per altri quindici giorni, se non chiuse, deserte, riprenderanno il loro corso ordinario come esigono tanti e non poco importanti interessi.

Intanto dobbiamo attestare che i ministri durante le feste, allettati da tanti giubili, giuochi e divertimenti di ogni genere, susseguiti da sontuosi banchetti, non cessarono dall'esaminare gli affari dell' impero, quelli di Montenegro come quelli di Canea. Il ministro senza portafoglio Ahmed pascià è partito insino da parecchi giorni per la volta di Candia, con truppe e con poteri straordinari conferitigli dalla Sublime Porta.

— Si legge in una corrispondenza dello stesso giornale in data di Rodi 3 giugno:

Eccoci novellamente sotto l' influsso oscillatorio della terra! Nella giornata del 25 maggio alle ore 6 minuti 48 di mattina ebbimo una sensibilissima scossa di tremuoto da levante a ponente. Le oscillazioni durarono per 15 secondi, e furono precedute da una scossa meno violenta nel corso della notte. Il giorno dopo alla stessa ora mattutina ci toccò provare una terza scossa, ma assai meno sensibile della precedente.

Da notizie officiali avute dal porto di Marmarizza (costa d'Asia) dalla giornata del 16 al 19 le scosse si succedettero le une sopra le altre e con sensibile veemenza; dal 19 in poi la terra continuava ad oscillare ripetute volte, ma con meno intensità e durata. Dio ci liberi, non ci tocchi provare la disgrazia del 1856! per ora non si ha da segnalare alcun sinistro.

Delle copiose pioggie caddero sulla faccia dell'interno dell' isola. L'acqua cadde a rovescio fino ad un'ora di distanza dalla città. Le campagne di Trianda ne furono inondate

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Valona 19 giugno:

Nei giorni 3, 4, 5 e 6 corrente avemmo continui terremoti, e ve ne furono di abbastanza forti. Grazie a Dio essi non apportarono danno. Questi fenomeni provengono senza dubbio dalle vicine miniere e sorgenti di petrolio, giacchè fu questa la loro direzione, e perchè anco a poca distanza da Valona non si fecero sentire.

— L'*Agramer Zeitung* ha dal confine dell'Erzegovina 16 corrente quanto segue:

Il comandante turco di Trebigne ed il commissario della Porta invitarono i capi dei distretti insorti ad una conferenza, onde indurli a riconoscere di nuovo la sovranità turca, sotto cui godrebbero maggiore libertà; ma quei capi, dopo aver consultato in proposito il principe Danilo, si rifiutarono di comparire alla proposta conferenza.

Fra le carte rinvenute dai Montenegrini sul campo di Grahovaz trovavasi pure un piano completo per la erezione di una nuova fortezza turca in quel distretto. Si asserisce che secondo questo piano la nuova fortezza sarebbe stata molto più grande, più formidabile e più bella che non tutte le altre dell'Erzegovina.

AMERICA

Le notizie degli Stati Uniti vanno fino al 15 giugno. Leggesi nel *New York Herald*:

Il Congresso ha chiuso le sue tornate ieri sera. Nelle ultime tornate furono votati i bilanci della guerra e della marina, un prestito di 20 milioni di dollari e altri provvedimenti secondari. Il bilancio della marina, quale è stato adottato, comprende i sussidi necessari alla costruzione di sette corvette a vapore e di un piccolo battello, egualmente a vapore, destinato pei mari della Cina.

Il commovimento prodotto dagli oltraggi degl' incrociatori inglesi è quasi intieramente calmato. Il pubblico non vi bada più, e in Congresso se n'è parlato ancora solo per domandare i fondi necessari ad aumentare la nostra marina.

Un dispaccio di Boston annunzia che una violenta tempesta aveva imperversato sui banchi di Terranova e cagionato perdite immense ai pescatori francesi. Oltre la perdita e le avarie delle navi dicesi che almeno 300 persone sieno perite nella burrasca.

A Nuova Orleans la tranquillità non è stata più turbata. Il Comitato di vigilanza non si è però ancora disciolto.

Le notizie di Veracrùz sono del 7 giugno. Il governo di Zuloaga ha decretato un prestito forzato sugli stranieri che abitano Messico, ma per rimostranze fatte dal nostro ministro il decreto non sarà esecutorio che entro tre mesi. Il papa ha scritto a Zuloaga per congratularsi della restituzione dei beni del clero. Zuloaga ha ordinato la soppressione di varii giornali. Juarez era ancora a Veracruz. Tampico e Mazatlan erano i soli due porti che non fossero in suo potere.

Traversando gli stabilimenti mormoni il governatore Cumming venne ricevuto con tutti i riguardi dovuti al rappresentante del potere esecutivo nel territorio. Presso alle Sorgenti Calde, sul confine del contado di Davis e del Gran Lago Salato egli è stato ricevuto officialmente dalle autorità della città e scortato agli alloggi stati per lui preparati anticipatamente. L'exgovernatore Young gli fece una visita di cerimonia mostrandoglisi disposto ad aiutarlo a tutto suo potere nelle funzioni amministrative. Il sigillo del territorio e tutti gli archivi furono rimessi intatti al governatore Cumming. Questi ha scritto al generale Johnson informandolo che gli manderebbe probabilmente una requisizione per truppe onde punire gli Indiani.

Young, Kimball e la maggior parte degli uomini influenti hanno abbandonato le loro abitazioni spaziose per ingrossare le file degli emigranti.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de' bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione; l' anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

TEMPORALI. — Circa le tre pomeridiane del 25 ora scorso giugno imperversando un uragano sulle fini di Priola (Mondovì) alcuni ragazzi che erano al pascolo di una vacca e di cinque capre cercarono rifugio col bestiame sotto un grosso e folto castagno, quindi sostarono in una vicina capanna.

Appena ritiratisi i fanciulli cadde il fulmine su detta pianta ed uccise sul colpo le capre e la vacca.

---

ordine di fatti che l'uomo, aperta appena una strada, vi ecceda e stracorra e straffaccia, senza che perciò abbia a dirsi quella strada medesima dannosa e diretta al precipizio: che se così avesse ad essere, non ci sarebbe più cosa od instituto al mondo che non meritasse una piena condanna.

Del resto, senza tanti ragionari, il passato (ed il signor Boccardo colla sua brava istoria alla mano sta lì a provarvelo) dimostra senza possibil contrasto che le nazioni più colte, più dotte, più eccellenti nell'arti furono sempre quelle altresì che coll'attività, col traffico, colle buone leggi amministrative ed economiche seppero acquistare e godere della maggior ricchezza.

Come adunque gli Stati si facciano prosperi e doviziosi, come il commercio si promuova ed aiuti, come le industrie fioriscano, e come a questi effetti debba ed in che modo ed in quali proporzioni concorrervi l'azione governativa e quella più modesta, più esigua, ma non meno efficace nel suo insieme, dell'operosità privata, è buono a sapersi da tutti, necessario poi da coloro che la carriera, la confidenza de' governanti e il voto de' concittadini dovrà chiamare ai carichi ministrativi, a pubbliche funzioni ed ai seggi del Parlamento.

E tutto ciò insegna per bene coll'eloquenza dei fatti la storia del Boccardo, raccontando divisatamente di che modo, per quali cause, meriti e colpe od errori, per lo passato le nazioni sieno sorte a floridezza e potenza e ne sieno decadute di poi; alcune a scontare le loro follie e i loro torti civili, politici ed economici con secoli di abiezione e di miseria.

Il Boccardo vi piglia l'umanità a' suoi incunaboli, il commercio a' suoi primi passi, la civiltà a' suoi primi atti e li accompagna giù giù traverso i secoli, esponendone accuratamente le vicende sino ai giorni nostri. Traccia il corso delle prime carovane arabe e tien dietro alle prime loro escursioni marittime regolate dai venti periodici colà detti *monsoni*. Esamina l'India e il suo aspetto sociale, la costituzione immutabile delle sue caste e l'essere definito del suo villaggio, che alcuni moderni utopisti vorrebbero con assurdo regresso applicare alla moderna società. Dà una lieve sguardata all'antichissima, ma immobile civiltà della China, poi a quella non meno antica di Babilonia, quindi passa alle condizioni ed alle prime vicende commerciali dell'Egitto, e mette capo alla Fenicia, nazione di razza aramea, sorta in breve a somma grandezza, la quale diede alle industrie ed alla navigazione uno sviluppo non mai prima veduto.

E qui la civiltà arriva il Mediterraneo, mare il quale « frapposto all'Europa, all' Asia ed all' Africa è il veicolo delle più frequenti comunicazioni delle idee, delle derrate e delle infinite merci fra le tre parti del mondo ». Qui pone il suo quartier generale la civiltà: la causa di questa e il suo progresso vengono assunti dalle razze caucasee che vi hanno stanza sulle rive; nelle quali razze domina la vita, l'individualità, l'operosità personale, e, per così dire, il pensiero diventa pratico.

Primi fra tutti grandeggiano i Greci. Le varie spedizioni marittime accrescono le cognizioni geografiche, le innumerevoli colonie da loro disseminate su tutte le coste creano tanti scali e trasportano la civiltà da popolo a popolo. Ma quando la Grecia è giunta all'apice della prosperità, ecco una nazione prepotente saltarle addosso a spogliarla e succederle nelle sue ricchezze e nel godimento ch'ella s'era acquistato delle più fine squisitezze sociali. Vuol dire che quelle forme, quelle istituzioni hanno compiuto il loro tempo e l'umanità ha da passare ad altre. Gli spogliatori sono quegli eroici briganti de' Romani, per cui il supremo diritto è quello della guerra, popolo incolto, rozzo, soldato e non altro, il quale, dall'agricoltura in fuori, sprezza ogni arte onde la pubblica prosperità s' alimenta. A questo popolo, il quale innalzando un tempio a *Giove predatore*, aveva eretto il furto a dignità di religione, accade allora quel che agl'individui, i quali per subita fortuna dall' oggi al dimani ammassano insperati tesori e passano dalla miseria alla sfondolata ricchezza. La corruzione vien compagna alle ricchezze mal guadagnate, che non sono frutto dell'onesto e diuturno lavoro. E, fra le tante cause di decadenza, precipua quella dell'ignoranza e de' gravissimi errori economici, conduce alla rovina e allo sfacelo quell'immane colcsso dell'impero romano.

Ma ecco dalle tenebre e dallo scombuiamento del Medio Evo sorgere una luce novella e più pura, che ogni cosa in cui si ripercuota, risolleva e richiama a nuova vita. Gli è il cristianesimo, nuova e più perfetta legge sociale. Esso nobilita il lavoro, lo dichiara un dovere di ciascheduno, lo fa libero e santo. Ne approfittano la morale e la ricchezza delle genti. I barbari irrompono dietro un fatto economico che è la sproporzione fra il numero degli abitanti nelle loro contrade ed i mezzi di sussistenza: vengono come un flagello, devastano ed occupano la terra, ma portano seco, da quelle incolte regioni, benefizio inestimabile, lo spirito d'indipendenza e di libertà, che temprato ai principii cristiani, darà la nobile dignità personale, le più esatte nozioni della giustizia sociale e le migliori virtù cittadine.

L'umanità s' avviluppa tutta nella rete impacciosa del feudalismo, ma come per raccogliersi momentaneamente e prepararsi a migliori vicende. Frattanto accade internamente un lavoro di rimutazione per uci

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 102,000.

Resoconto del mese di giungo 1858.

Attivo.

Fondo in cassa il 31 maggio 1858	L.	1041 70
Entrata totale del mese di giugno	»	2298 43
Attivo totale del mese	L.	3340 13

Passivo.

Personale	L.	250 »
Materiale	»	262 68
Sussidi a soci	»	20 70
Acquisto di cedole del Debito Pubblico, rendita L. 94 20	»	1725 75
Uscita totale del mese di giugno	L.	2259 13
Fondo in cassa il 30 giugno 1858	L.	1081 »
Totale pari all'attivo	L.	3340 13

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

ACCIDENTI SU VIE FERRATE. — Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 30 giugno:

Per impulso del vento si staccò nella notte del 28 al 29 corrente verso le ore 2 del mattino dalla stazione di Sesana una *lowry* (carro da merci) con 300 centinaia di cenere di carbon fossile, percorse in soli 20 minuti tutta la ferrovia sino a questa stazione, cioè 4 1[2 leghe tedesche. Giunto alla stazione, il carro urtò con tale veemenza nel *tender* della macchina di servizio, che questa rimase sconquassata. Fortunatamente non si deplora altra disgrazia, nè la minima lesione in qualsiasi individuo.

CENSIMENTO DELLA CINA. — Il *Moniteur de la flotte* pubblica testè i seguenti particolari intorno all' ultimo censo della Cina, ordinato dall' imperatore celeste, particolari che quel giornale dice estratti dagli ultimi rapporti della missione russa di Pechino:

L' impero cinese occupa in lunghezza, da Kaghgar, città del Turkestan nella piccola Bucaria, sino alla foce dell'Amur, fiume celebre della Mongolia, una distesa di 5,400 chilometri; la sua maggiore larghezza, dal monte Saiansk alla punta meridionale della Cina, presenta una linea di 3,400 chilometri; e le sue coste danno una lunghezza totale di 2000 leghe geografiche.

La superficie geometrica dell' impero cinese può essere stimata approssimativamente a 2,680,000 chilometri quadrati: ciò dà un po' meno del decimo della parte abitabile della terra. La Cina è presentemente il più grande impero del mondo. Esso è stato celebrato sotto vari nomi. I suoi abitanti lo chiamano nella loro lingua abituale Tchou-Kou, vale a dire Centro della terra; e lo chiamano pure Choung-Yang, che ha la stessa significazione; e Choung-Kouo, che vuol dire la nazione del mezzo. Questa bizzarra denominazione deriva da questo, che cioè i Cinesi nel loro incredibile orgoglio considerano tutti gli altri paesi del globo come lembi o appendici del loro.

Il territorio della Cina occupa un immenso versante e una sequela di bacini formati da ramificazioni di montagne appartenenti a quelle del Thibet orientale. I bacini formati da quelle catene son quattro: il più meridionale è al sud dei monti Nanling; il secondo, al nord di questa catena, è quello del Yang-tse-Kiang; il terzo è quello che si stende sino ai monti Yan; e il quarto è quello che comprende la città di Pechin, capitale dell' impero.

La popolazione dell' impero risponde alla sua superficie. Non si avevano fin qui che dati imperfetti risalenti ad antiche date. L' ultimo censimento, eseguito nel 1815 per ordine dell' imperatore Kia-King, dava un totale di 363,784,360 abitanti per la popolazione della Cina e delle sue colonie. Non si compresero in questo computo le contrade tributarie, come la Cocincina, il Tonchino e altri paesi siffatti.

D'allora in poi la popolazione è grandemente cresciuta. Il successore dell'imperatore Kia-King, salito sul trono nel 1820, aveva ordinato un nuovo censimento, ma fu sorpreso dalla morte nel 1840. Il sovrano attuale della Cina, l'imperatore Kieng-Fou, continuò l'esecuzione dell'opera intrapresa da'suoi predecessori e ordinò un censimento generale della popolazione che, cominciato nel 1842 e parecchie volte interrotto, venne finalmente portato a compimento in principio del 1857. Questo documento, il più recente che si abbia, porta la popolazione della Cina a quattrocento quindici milioni d'anime.

I membri della missione che sono sopra luogo e la opinione de' quali debbe tenersi in buon conto, dichiarano che questo risultamento è, giusta il loro avviso, esagerato. Noi lo crediamo; ma prendendo per base i loro calcoli, questa esagerazione non sarebbe che di 6 a 8 milioni d'anime in più; onde il risultato officiale darebbe sempre una cifra totale superiore ai 400 milioni d'anime, ciò che è enorme.

La cifra della popolazione della capitale è considerata come più esatta, perchè il lavoro, essendo stato fatto sotto gli occhi dell'imperatore, fu condotto con maggior cura. La popolazione di Pekin è di 1,648,814 anime. Questo computo non comprende che la città, alla quale se si aggiungono i sobborghi esterni e i due distretti di Da-szin e di Van-pin, che i Cinesi considerano come parti integranti della capitale, la popolazione raggiunge la cifra di 2,553,159 abitanti. È anche questa una cifra enorme, non però sproporzionata all'idea che altri si fa della capitale di così vasto impero.

L'indigenza che regna nelle basse classi in Cina fa che l'ubbriachezza vi è quasi sconosciuta. Le malattie epidemiche, eccetto il vaiuolo, vi sono rarissime, e le donne sono di una fecondità enorme. Si comprende quindi come la popolazione di un tal paese cresca in proporzioni straordinarie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Luglio* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le condizioni della questione turco-montenegrina continuano ad essere le medesime.

La concentrazione di tante truppe nelle vicinanze del Montenegro prosegue ad essere cagione di preoccupazioni sugl' intendimenti del governo ottomano, ed il *Nord* assicura che la Francia e la Russia segnatamente considerano quel fatto come indizio di molta gravità.

La *Preussische Correspondenz* riferisce che la Commissione tecnica incaricata di esaminare la questione relativa alle frontiere del Montenegro si radunerà a Ragusa verso la metà del mese corrente.

La controversia fra la Prussia e l'Austria intorno al diritto di tener guarnigione a Rastadt si fa sempre più viva. Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit*, pubblica in proposito un articolo, nel quale sono nuovamente propugnati i diritti della Prussia.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 30 giugno p. p. S. M. Napoleone III è giunto a Plombières.

Durante il viaggio S. M. I. ha visitato i lavori del campo di Châlons-sur-Marne.

Questo campo è collocato sotto gli ordini del maresciallo Canrobert.

S. M. lo czar Alessandro II è partito da Pietroborgo il giorno 23 giugno p. p. per fare il suo viaggio nelle provincie dell' impero russo che costeggiano il Mar Bianco.

Il Senato del Belgio ha adottato nelle sue ultime sedute parecchi bilanci, e procede con alacrità nel disbrigo degli affari correnti.

La questione delle fortificazioni di Anversa preoccupa assai l'opinione pubblica nel Belgio; essa è ora sottoposta all' esame di una Commissione della Camera dei rappresentanti, la quale è presieduta dal signor Veraeghen, presidente della Camera medesima.

Non si conoscono ancora le cagioni della crisi ministeriale spagnuola, di cui danno contezza i dispacci elettrici.

La nuova amministrazione ha per capo il maresciallo O'Donnell, rappresentante il partito detto della unione liberale, e novera tra i suoi componenti il signor Posada Herrera, già ministro dell'interno nella amministrazione del sig. Isturitz.

Le circolari e gli atti del sig. Posada Herrera in occasione delle elezioni dei consiglieri provinciali gli avevano fruttato molta popolarità, e però la sua permanenza nel ministero è considerata come indizio delle tendenze liberali del nuovo gabinetto.

Il *Messaggere di Modena*, giornale officiale del governo modenese, pubblica nel suo numero del 30 giugno p. p. due notificazioni, in data del 24 dello stesso mese, del comandante lo stato d'assedio di Carrara, con cui è annunziato che il Consiglio di guerra ha condannato alla pena della galera per diverso numero di anni parecchi individui imputati di reati politici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *luglio* (*sera*)

In causa della liquidazione della fine del mese le operazioni della Borsa furono piuttosto ristrette e difficili. Le azioni industriali continuarono leggermente nella via del ribasso.

Il Credito mobiliare scese da 636 a 625; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele da 407 a 405; le Lombardo-Venete a 592. Il 3 0[0, in aumento di 15 centesimi, chiuse a 68, 15. — Gli altri fondi stazionari.

Giunse per la via di Marsiglia la conferma delle ultime notizie delle Indie, già conosciute per mezzo dei giornali inglesi.

Parigi, 3 *luglio matt.*

Si legge nel *Moniteur*: È aperta una sottoscrizione per 75 milioni di obbligazioni di strade ferrate che restano a collocarsi.

La Banca anticiperà 75 milioni nel 1859 senza ricorrere al credito.

Si ha da Londra che il sig. D'Israeli si è rifiutato di dire se la Francia e l'Inghilterra sieno d'accordo intorno alla questione dei Principati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bulle'tino Ufficiale.*

Mercati del 1° luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Casale (1)	»	49	»	»	47	»	»	40	45	17	44 29
Ceva	16	57	59	7	54	56	8	44	53	31	55 45
Cuneo (2)	4	62	68	116	52	60	81	40	52	201	53 19
Fossano	38	54	56	35	50	53	21	45	49	94	51 69
Ivrea	20	49	54	3	46	48	»	»	»	23	51 68
Mondovì	26	60	57	54	56	50	20	49	40	100	51 76
Novara (3)	89	53	67	87	45	52	30	53	43	206	50 90
Novi	52	61	62	77	58	60	34	55	57	163	58 69
Pinerolo	107	56	60	122	54	55	28	50	53	257	55 33
Saluzzo	30	53	50	30	49	47	40	46	42	100	50 63
Torino (4)	65	53	60	38	43	52	5	33	42	108	52 45
Mercato delli 30											
Alba	24	55	61	20	50	54	»	»	»	44	55 26
Chieri	88	59	67	38	49	57	»	»	»	126	51 30
Voghera	»	»	»	6	45	40	3	39	35	9	40 13
Dispacci telegrafici. Mercato del 2 luglio.											
Casale	»	48	»	»	45	47	»	40	44	20	» »
Cuneo	»	61	68	»	53	60	»	37	52	220	» »
Fossano	»	53	55	»	50	52	»	46	49	50	» »
Novara	»	53	59	»	47	52	»	[illegible]	39	45	» »
Pinerolo	»	57	61	»	55	56	»	53	54	150	» »
Saluzzo	»	52	57	»	49	51	»	[illegible]	48	60	» »
Vercelli (5)	»	48	56	»	41	47	»	34	39	50	» »
Torino	»	53	60	»	41	52	»	30	40	200	» »

(1) Mancano le quantità parziali.

(2) Più miria 40 circa venduti a rapporto e m. 2 a L. 87 per far semenza.

(3) Più m. 3 a rapporto e m. 3 bombonati. Qualche partita a L. 80 per far semenza.

(4) Più miria 100 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

(5) Ultimo dispaccio.

Dispacci telegrafici. Mercato del 3.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Cuneo	»	65	59	»	58	52	»	51	36	185	» »
Fossano	»	53	55	»	50	52	»	45	49	45	» »
Novara	»	»	«	»	40	51	»	32	30	26	» »
Pinerolo	»	57	60	»	54	56	»	50	53	200	» »
Saluzzo	»	54	58	»	50	53	»	40	49	90	» »
Torino	»	56	61	»	46	55	»	37	45	200	» »

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 luglio 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 90
C. d. m. in c. 90, 89 90

1853 3 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 53 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn C. d. m. in c. 221
222 in liq. 222 p. 15 lugl. 222 p. 31 luglio

Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 genn. C. g. p. in c. 253 50
C. della m. in c 255

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 455
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 250 50

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500

Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 480

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	68	25	68	15
Id. 4 1[2 0[0	94	25	94	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	95 3[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 55	»	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

---

lo schiavo diventa servo, e questo si ricompra e si fa *uomo del comune*. Venga la prima propizia occasione e dal feudalismo caduto a pezzi sorgeranno i municipii liberi, attivi, trafficanti, alacri, pieni di vitalità e di ardimento.

E questa occasione eccola nelle crociate. Sorge il ceto medio, classe operosa, intelligente, pertinace, paziente, alla quale si devono i progressi nelle arti, nelle scienze, nelle industrie. La causa del commercio e della civiltà è la sua propria; promovendola, il *terzo stato* fa il suo interesse. Epperò ci si mette a tutt'uomo. Le repubbliche italiane giungono ad una prosperità e potenza meravigliose, e dai mari del nord fan loro contrapposto le città Anseatiche, le quali dal favore della fortuna pigliano tanto rincalzo da mostrarsi persino insolentemente prepotenti.

Ma per più e diverse cagioni e le une e le altre hanno da cadere. Le grandi scoperte marittime aprono nuove vie al commercio: Colombo per un sublime errore regala alla Spagna un nuovo mondo, nel quale le nazioni devono andare a cercare la ricchezza. Le repubbliche italiane non hanno più in sè bastevole vigoria per andare a competere colle potenze marittime in que'lontani paraggi. Ecco la monarchia spagnuola e la portoghese salire ad un tratto a inaudita grandezza mediante le loro colonie nell'America e nelle Indie. Ma i loro governanti errano sì grossolanamente da credere che la ricchezza delle nazioni non consista che nell'abbondauza de' metalli monetati. Per loro quelle lontane terre non sono che una miniera da sfruttare. Rubano, devastano, spogliano per ottener oro e non altro. Un popolo più intelligente, più operoso, più trafficante approfitta del loro mal governo e della loro decadenza per raccogliere il retaggio della prosperità e della grandezza. Gli è il popolo laborioso de' Paesi Bassi, il quale, appena rivendicatosi a libertà dalla tirannide insoffribile di Spagna, contende con essa e la vince sui mari.

Avranno codestoro posto il chiodo alla ruota della fortuna in favor loro? No: anche loro si fanno colpevoli d'errori economici e politici nel loro sistema coloniale, e bisogna li scontino coi rovesci. Si sostituisce a codesto un altro popolo ancora più attivo e procacciante, pertinace, intelligente e giustamente orgoglioso di sè e de' suoi mezzi. Voglio dire il forte popolo britanno, il quale, vissuto con modeste fortune fino allo scorcio del secolo XVI, vede le basi della sua grandezza gettate primamente dal glorioso regno di Elisabetta, rafferme dal protettorato di Cromwell ed ampliate da Guglielmo d'Orange.

Anche l' Inghilterra soggiace agli errori dei tempi circa il sistema coloniale, e questi le valgono la rivoluzione e la perdita de' suoi possedimenti americani. Ma ella sa acconciarvisi, e invece d' avervi terre di soggetti, si contenta a pigliarne ben maggiore profitto avendovi dei sicuri e vantaggiosi sbocchi del suo commercio. Così la sua grandezza e la sua prosperità non ne soffrono, ma anzi si rinfrancano; ed ancora oggidì la Gran Bretagna, benchè minacciata nelle sue importantissime possessioni dell'India, sta a capo delle nazioni più potenti, più prospere e più ricche.

Uno dei più importanti caratteri del commercio nei tempi moderni, nota giustissimamente il Boccardo, si è la formazione di possenti nazionalità, sostituitesi ai piccoli municipii ed agli isolati sforzi individuali che avevano primeggiato nel medio evo. Ciò basta a dire che l' Italia, appunto perchè in lei non si era formata nazionalità, non poteva più contendere con nessuno la supremazia del mare e il primato commerciale. Come avrebbero potuto i ristretti mezzi di piccoli Stati competere coi colossali di quelle grandi monarchie? Come nella guerra la fortuna sta nei grossi battaglioni, così nel commercio la si posa dal lato dei grossi capitali.

Però il Boccardo nella sua storia è più giusto della fortuna, e non dimentica di narrarci le vicende anche dei piccoli e dei deboli, desumendo sempre dalle triste sorti degli uni come dai buoni successi degli altri, utili insegnamenti ed opportune riprove di sani principii scientifici.

Il racconto è compendioso, parco, ma compiuto. Dice breve ma dice tutto, e bene. Non fa sosta nel suo rapido discorrere che alcune rade volte, quando si rintoppa in alcuna grave questione o in qualche fatto abbastanza importante per meritare una trattazione speciale. Allora ei vi si arresta su, ma il più stringato che possa; ed in poche pagine ammirevoli per lucidità e nitidezza vi scioglie il quesito, vi sviscera il fatto. Così gli accade circa la questione di qual paese sia originario il frumento, così circa quella della schiavitù ai tempi antichi, così ei vi spiega la gran contesa del mondo romano intorno alle leggi agrarie, così vi espone il complicato assetto della società feudale, così vi mette in chiaro del sistema coloniale e de' suoi errori, e va dicendo il simile di quante altre cose le più rilevanti a sapersi gli avvengano nel suo racconto.

Io penso non poter conchiudere in altro miglior modo che raccomandando la lettura di questo libro a tutti; a coloro che sanno molto, perchè proveranno nuovo diletto nel vedere le proprie cognizioni venir loro innanzi così lindamente, in veste succinta ma sì aggradevole; a coloro che credono sapere, ma sanno male, perchè piglieranno idee giuste, esatte ed ordinate; a coloro che ignorano, perchè impareranno con sì poca fatica e con tanto allettamento quanto dubito che alcun altro trattato mai possa procacciar loro.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DI MARINA

Essendo andato deserto l' esperimento d'asta tenuto il giorno primo di luglio volgente per l'appalto della provvista di miriagramma quattromila di legna da ardere,

Si notifica che il giorno 10 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'Ufficio del Ministero della Marina, posto in questa città, nel Palazzo delle Segreterie, piazza Castello, num. 14, avanti il Segretario Generale del Dicastero medesimo, ad una nuova licitazione privata per tale fornitura.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il ministero suddetto.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun miriagramma un prezzo minore, od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati. — Le offerte non potranno contenere frazioni di centesimo. — A questa nuova asta è applicabile il disposto dall'ultimo paragrafo dell'art. 157 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare una somma in numerario o biglietti di Banca, equivalente al decimo dell'ammontare della medesima.

Torino, li 3 luglio 1858.

Il Segretario di prima classe.
AYMAR.

TRAFORAMENTO DEL MONTE CENISIO

CONFUTAZIONE

della Risposta dell' Ing. Sommeiller alle accuse mosse contro di lui ed i suoi Socii

E

OSSERVAZIONI

al Rapporto della Commissione della Coscia

di G. B. PIATTI

principale autore e primo proponente al Governo Sardo dei meccanismi che s'impiegano all' aprimento della Gran Galleria di Bardonneche.

Opuscolo di 120 pagine — Cent. 40

Presso C. Schiepatti, *Libraio, via Po.*

TAVOLA GRAMMATICALE

DELLA

LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Una chiarezza meravigliosa, utile del « pari a chi comincia come agli iniziati. « Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« Le regole sulla pronuncia molto più « precise che non si trovano nelle altre « grammatiche.

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

Si vende e si spedisce *franco* contro L. 1, 50 in *vaglia* o francobolli, dal F.lli Reycend, librai, portici di piazza Castello, e dal professore SMALLWOOD, 17, via di Po, Torino.

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

SOCIETA ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione che il giorno 9 andante mese di luglio saranno messi in vendita alla Borsa di Commercio le azioni che sono in ritardo di pagamento del SETTIMO DECIMO, oltre ad alcune altre in ritardo anche del Sesto Decimo, rimaste invendute nella vendita precedente.

Torino, li 2 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 30 giugno scorso ha deliberato di convocare l' Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 19 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta dello stesso Consiglio contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell' Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, li 1 luglio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE IN TORINO

permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso.

Da affittare al presente: Due alloggi civili divisibili in tre, composti di 14 camere al secondo piano con 3 cantine, nella casa già dei Padri Filippini in questa città, via Carlo Alberto, num. 10 e 12.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 19 luglio corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di dicembre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

R. DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, li 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati pel 5 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane,

Ordine del giorno:

1. Resa ed approvazione dei conti:
2. Avvisare intorno ai modi di compiere la liquidazione della Società, e provvederne i mezzi:
3. Deliberare su qualche possibile trasformazione della Società, onde riprendere la coltivazione d' alcune miniere, e sui mezzi per riescirvi.

La seduta si terrà in un locale che sarà indicato con altro avviso.

Per esservi ammesso sarà mestieri depositare cinque giorni prima non meno di cinque azioni presso il sottoscritto, *via dell' Arcivescovado, n.* 7.

Torino, li 2 luglio 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Società.
FLANDINET.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num. 30, rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

VILLEGGIATURA

In una delle più belle posizioni, presso il castello di Moncalieri, da affittare. Recapito al banco di giornali vicino al liquorista Marendasso, piazza Castello.

Da rimettere

Stante la morte del sig. Falcione Agostino, avvenuta in Vercelli il 15 maggio ultimo, i coeredi del medesimo cercano di rimettere o l'uno o l'altro del bene avviati negozii, cioè l'Albergo della Caccia, posto nel centro di Torino, con comunicazione sotto i portici della Fiera, casa Piovano, n. 2, o la Trattoria del Borgosesia in via Nuova, casa Vitale.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi ai coeredi al detto Albergo della Caccia Reale.

DA AFFITTARE *pel primo di ottobre*

nell' isolato Baricalla,
sito tra la piazza Maria Teresa e via Esagono

Varii signorili APPARTAMENTI al 2 piano di 8, 10, 14 e 16 membri.

Rivolgersi ivi al segretario della casa.

RICERCA DI UNA

CASA CIVILE

o riducibile, a due o più piani, con scuderie e rimesse, e se è possibile giardino, dell'annua pigione di L. 5|m. a 8|m. circa, per una locazione da convenirsi dal 1 8.bre o 1 gennaio vicino, ed esclusivamente per una famiglia signorile. Si preferirebbe il raggio delle vie di Po e Doragrossa e tutto lo stradale del Re. — Per le offerte e trattative recapito all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1, piano primo.

INCANTO VOLONTARIO

Di are 1220 circa (giorn. 32) di taglio di bosco ceduo distinto in quattro lotti, posto in territorio di Scalenghe, regione Piste. L'incanto avrà luogo domenica (11 corrente mese di luglio), alle ore 9 di mattina, in Castagnole di Piemonte, ed in una delle sale comunali. Per la visione della relazione di estimo ed altre informazioni far capo in Torino alla segreteria di casa Juva, via San Morizio, num. 9; in None dal notaio Ruscone, ed in Castagnole dall'affittavole della cascina Gromis Chiriotto Agostino.

VISITA *speciale* **OCULISTICA**

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Instituzione *in Milano, attivata in*

TORINO, *li* 22 *marzo* 1855

Ha luogo dalle ore 11 alle 2 pomerid.

Torino, Porta Nuova, via Lagrange, num. 12.

SPECIALITA'

Consulti privati, o per corrispondenze affrancate, sul modo di curare da se stesso le ERNIE quando sono libere e riducibili, del Chirurgo Maggiore d'Armata, Dottore Ferrari Tommaso.

Alessandria, presso lo speziale Bigotti.

AVVISO

Il medico Giuseppe FERRUA ha trasferto il suo alloggio in via di S. Francesco d'Assisi, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, scala prima a destra, num. 2, piano nobile.

RICERCA

D' un impiego da cassiere in questa capitale, offrendo all'uopo la più ampia cauzione. — Indirizzare le lettere per mezzo della posta colle iniziali P. M. T.

GEYMET LUIGI

Materassaio, successore di BIANCO OMOBONO

Ha trasferto il suo laboratorio, via della Barra di Ferro, casa Bossi, n. 7. — Il suddetto fabbrica pagliaricci elastici, e tiene magazzino di lane e crini all'ingrosso e al minuto.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a tre piazze con rimessa; LABORATORIO di 6 membri al pian terreno, e Varii ALLOGGI; via Chiesa, Borgonuovo, 6.

Acqua Minerale e Bagni Sulfurei

RIAPERTURA

DELL'

ALBERGO DELL' ANGELO

E DEL SUO CAFFÈ

rimesso tutto a nuovo

IN COURMAYEUR

(Valle d' Aosta) in Piemonte

posto in amena posizione

aprirà anche quest' anno al pubblico, il 25 corrente giugno, il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo, e guernita di un pianoforte di Erard per uso dei signori dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona scelta e la squisitezza de' cibi sempre variati, lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta, all'Albergo della Corona e della Posta, le vetture e *omnibus* che conducono a Courmayeur.

Incanto volontario

sul prezzo di L. 280,000

Di un palazzo in Torino, vie della Rocca, n. 12 e 14, e San Lazzaro, n. 4, occupato in massima parte dalla Legazione Imperiale di Russia, consistente in quattro piani abitabili, oltre alcuni ammezzati, le cucine ed altri locali sotterranei a più piani, scuderia, amplissima rimessa, giardino e serra, ed altri locali accessorii in corpo di fabbrica separato, costrutto tale palazzo nel 1842 sopra un terreno di are 22,70 (tav. 60 circa).

Il deliberamento avrà luogo il giorno 27 prossimo luglio, alle ore 11 precise del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, ove sono visibili le condizioni, sotto cui si diverrà alla vendita.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. Borgarello.

INCANTO

DELLE CASE CAMBIAGGIO

Il 29 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, si aprirà l'incanto per la vendita delle due case possedute dal signor Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ripartite in due lotti:

Il primo, che comprende la casa con giardino, si esporrà sul prezzo di L. 70,000.

Ed il secondo, che si compone dell' altra casa di tre maniche, su quello di L. 60,000.

Nell'ufficio suddetto si può prendere visione della perizia e dei titoli relativi a detti stabili.

Torino, li 2 luglio 1858.

Not. coll. Cerale.

DICHIARAZIONE

In risposta all'avviso contenuto in questo Giornale Ufficiale n. 152, firmato F. Ponzio, il sottoscritto dichiara di essere in possesso dei titoli legali comprovanti pienamente i suoi diritti sulla panatteria da lui tenuta in via Conciatori, n. 3. Tali titoli si renderanno visibili a chiunque possa avervi interesse.

S. Giorgio Giuseppe.

REGIO INSTITUTO TECNICO
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3500 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, e di 2500 miriagrammi di ceppi della stessa qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del prossimo luglio, alla Segreteria del Regio Instituto Tecnico

L'apertura delle medesime avrà luogo il 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso la Segreteria predetta.

Torino, li 26 giugno 1858.

B. GASTALDI *Segr.*

POSSESSIONE DA VENDERE

con MOLINO *annesso, denominata delle* TOPPIE, *per la massima parte a risara, situata nel territorio di Borgo-Vercelli, del totale quantitativo di ett.* 137, 81, *corrispondenti a cens. pert.* 2105, 19, 8.

Chiunque desidera di far acquisto della suddetta, per avere maggiori schiarimenti in proposito potrà dirigersi tanto allo studio del signor Ingegnere Saverio Zanzola, situato in Novara, contrada di S. Gaudenzio, al civico n. 565; quanto alli sigg. proprietari, fratelli De-Marchi, domiciliati in Ghemme.

Novara, li 29 giugno 1858.

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d' appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l' esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono del loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì, 5 corrente luglio, in un locale al piano terreno di casa Consul, via Borgonuovo, n. 49, si procederà all' incanto di una macchina a vapore della forza di otto cavalli con caldaia completa, pompa per l'acqua, molino, buratto, macchina per impastare, ed altri relativi meccanismi ed utensili, caduti nel fallimento della Società di Panificazione a Vapore Privilegiata e di Alberto Busto, e stati sequestrati ad instanza del signor Giuseppe Consul, il tutto a pronti contanti.

Torino, Monviso, li 1 luglio 1858.

Remigio not. segr.

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 15 corrente giugno, il signor avvocato Cavallo, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, a ciò commesso con decreto delli 8 stesso mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,410 per cui vennero deliberati alla ragion di negozio fratelli Pasero e Comp., corrente in Cuneo, con sentenza delli 12 dicembre 1857 gli stabili a di lei instanza subastati in odio delli Felice, Giovanni ed Antonio, fratelli Grosso fu Giacinto di Caselle, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Cecilia Martina, vedova Grosso, con ingiunzione a tutti i creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Torino, li 28 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il segr. del mandamento di Strambino specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, procederà nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di detto luogo, alle ore 9 antimeridiane delli 2 agosto prossimo, all' incanto e deliberamento degli stabili infradescritti caduti nell'eredità del fu Pietro Cuore, e spettanti in oggi alli minori suoi figli e figlie Marcello, Enrico, Metilde e Rosa, sui prezzi infra indicati, sotto le condizioni di cui nel bando 19 corrente mese, ed in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Parte di casa, sita nel concentrico di Strambino, cantone Romanello, cioè cucina al pian terreno verso ponente, con crottino attiguo verso notte, stalla consecutiva, ed in attinenza verso mattina, con tutti li membri superiori corrispondenti sino al tetto, aia sul davanti di detti due membri, tettoia e stalla in fondo d'essa, coerenti a mane il lotto secondo, a mezzodì signora Borghesio, a notte Giuseppe Guglielmetti, estimato L. 1,400.

Lotto secondo.

La restante parte di detta casa, cioè due camere terrene verso mattina con tutti li membri superiori corrispondenti sine al tetto, la rimanente porzione d'aia e sito contiguo verso mezzodì, coerenti a mane Bevolo Simone, a mezzodì signora Borghesio, a sera il lotto primo, ed a notte Giuseppe Guglielmetti, estimato L. 1,200.

Lotto terzo.

Pezza campo, territorio di Strambino, regione Cansaja, di are 28, 92, coerenti a mane Vassia Domenico, a mezzodì la via vinale, a sera Giovanni Pauna, ed a notte Bussolono Solutore, estimato L. 1,366 50.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria, ed il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 detto agosto.

Strambino, li 29 giugno 1858.

Biagio Riccardi segr. del.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

Esposizione Nazionale dei Prodotti dell' Industria nei Regii Stati, in Torino nel 1858.

ELENCO DEGLI ESPONENTI PREMIATI.

PROMULGAZIONE DEL GIUDICIO

La Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino,

Sentita la sommaria relazione del giudicio sulla sesta Esposizione Nazionale di prodotti dell' industria quale venne proposto dalle singole classi del Giurì e definitivamente stabilito dal Consiglio dei Presidenti;

Vista la tabella riassuntiva dei premii stati nel giudicio stesso attribuiti agli Espositori riconosciutine meritevoli;

Ritenute le disposizioni del Regolamento del 21 marzo 1857, le precedenti sue deliberazioni, non che le emanate superiori approvazioni,

Ha unanime sanzionato il giudicio istesso mandando promulgarsi al seguito della presente determinazione lo elenco dei premiati; ed ordinando che la distribuzione dei premii da farsi in solenne adunanza, non che la pubblicazione del giudicio, che constar deve dei rapporti di ogni Commissione, modificati secondo le definitive deliberazioni, segua appena ogni cosa potrà essere in pronto.

Ed ha preso riserva ad aggiudicare i premii agli operai proposti dalle Classi dei Giurì appena ricevuti e discussi i richiesti documenti.

La presente determinazione sarà fatta pubblica colle stampe ed inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 30 giugno 1858.

Il Vice-Presidente
DI POLLONE.

Avv. G. Ferrero, *Segretario*.

ELENCO DEI PREMIATI

NB. *I numeri che precedono i nomi di ciascun esponente corrispondono al numero d'ordine del Catalogo.*

CLASSE I. — AGRICOLTURA
SEZIONE I. — FLORICOLTURA — ORTICOLTURA.

Fuori concorso.

6. Regio orto botanico.

7. 8. 14. Burdin Maggiore e Comp. – Stabilimento agrario botanico in Torino.

Medaglie d' argento.

2. 3. 4. Ardy Gaspare da Torino – Collezione di glossinie, azalee, pelargoni e fucsie; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

15. Rovelli fratelli da Pallanza. – Collezione di piante conifere, ericacee, graminee ed altre; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

30. 33. Gerbi Luigi da Torino – Collezione di ortaggi; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

Medaglie di bronzo.

9. Marenda Giuseppe Antonio da Torino – Collezione di piante per una parte in fiore; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

5. Portier Cesare da Torino – Collezione di piante in parte fiorite.

10. 11. 31. Mittero Giacomo da Chieri – Collezione di ortaggi, di pelargoni e di garofani; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

12. 16. Ballor Massimo da Torino – Collezione di violaciocchi, di garofani e mazzo di fiori.

13. 17. Maccario Giuseppe da Torino – Collezione di petunie e di viole tricolori. Mazzo di fiori.

20. Bigatti Margarita da Torino – Collezione di frutta; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

24. Folco Antonio da Savona – Collezione di melarancie e limoni.

34. Botti Alessandro da Chiavari – Collezione di melarancie e limoni.

21. Della Casa Giuseppe da Genova – Pesche conservate.

27. Risso Carlo da Rivoli – Collezione di ortaggi; col premio di L. 50 del Municipio di Torino.

35. Garibaldi cav. Antonio Maria da Genova – Carciofi e piselli.

Menzioni onorevoli.

29. Grassotti Canonico da Ivrea – Sparagi.

32. Marchino Luigi da Villafranca (Alessand.) – Ortaggi.

SEZIONE II.
BESTIAME E AGRICOLTURA PROPRIAMENTE DETTA.

Fuori concorso.

96. R. Istituto tecnico di Torino – Collezioni di rocchi o pezzi di legno indigeni per la maggior parte.

1542-43 44 45 46-47. Regia scuola di medicina veterinaria – Bestiame bovino ed ovino.

155. Reale Accademia di Agricoltura in Torino – Raccolta di saggi di cereali e legumi coltivati nel suo orto sperimentale presso Torino.

Medaglia d'oro dell'Accademia di Agricoltura di Torino.

1550. 153. 160. Brun cav. Giuseppe e Carlo fratelli in Pinerolo, ed in Torino – Lana di merini del gregge di oltre 2jm. capi da essi coltivato.

Medaglie d' argento.

BESTIAME.

1524. Cantamessa avv. Sebastiano in Alba – Cavalla e puledrina.

1528. Vachez Stefano in Albertville (Savoia) – Due puledri.

1539. Bovo Giuseppe in Macello (Pinerolo) – Un toro di 13 mesi.

1540. Lancina D. Giacomo, in Chivasso – Una vacca di 27 mesi d'età e pregnante di 7 mesi.

1541. Bologna Paolo, in Gassino – Un toro ed una vacca.

AGRICOLTURA PROPRIAMENTE DETTA.

78. Società di drenaggio Bizot e Comp. in Torino – Macchine da fabbricare tubi pel drenaggio. Modello di forno per cuocere i tubi. Modello di drenaggio per le israie. Altri apparati per il drenaggio.

67. Istituto agrario di Casale – Aratri Dombasle. Tagliatoglia e macchine per far schiudere i bachi.

40. 137. 161. Maffei Simplicio in Crucca (Sassari) – Miele e cera, grano, granone e riso. Velli di diverse razze di pecore.

68. 90. 117 Themar Luigi e Compagnia in Torino – Aratri Dombasle ed altre macchine agricole.

73. 87. 92. Faa di Bruno marchese Alessandro in Alessandria – Zappa a cavallo. Sgranatoio per arachidi, mattoni per drenaggio.

77. Società di agricoltura di Anneci – Modello di fabbricato rurale.

120. Albertin Giuseppe e Compagnia, al Parco presso Torino – Risi lavorati e farine.

121. Marozzi e Stabilini (Società) in Isarno (Novara) – Risi greggi e lavorati.

124. Guida Giovanni in Gargarengo (Novara) – Collezioni di prodotti agricoli.

142. 162. Assom Ferdinando in Villastellone presso Torino – Collezioni di prodotti agricoli. Velli di pecore merine e filamenti di canapa.

154. De St-Jean Cadet in Torino – Collezione di semi agricoli e lavori rustici in legno; col premio di L. 100 del Municipio di Torino.

167. Payot Venanzio in Chamounix (Fossigni) – Erbario o collezione di 900 piante del Monte Bianco.

1518. 841. Società anonima dei lini e delle canape in Torino – Canapa detta molletto e lino nostrano.

183. Associazione agraria in Torino — Macchine agricole.

Medaglie di bronzo.

BESTIAME.

1525. Pignatelli Giuseppe Leone, in Villafranca (Pinerolo) – Poledra.

1526. Ferrero Della Marmora marchese Tomaso, in Torino – Poledro e poledra.

1527. Gaschi, conte Vittorio, luogotenente nei Cavalleggeri di Novara, in Torino – Polledro.

1534. Giacomasso Domenico, in S. Vito presso Torino – Due vacche.

1535. Carnino Pietro, al podere Nigra, fini di Collegno (Torino) – Due vacche.

1538. Cibrario Stefano, in Torino – Una vacca, razza nostrale.

1533. 1551. Galland Carlo, in Lucera, Gorzano (Novara) – Capre razza Maltese. Toro razza Alderney.

1532. Gusman Pietro, in Carezzana – Due poledre.

AGRICOLTURA PROPRIAMENTE DETTA.

38. Barge Michele, da Racconigi – Graticci per cancellate e casse di legno.

39. Bussano Michele, fu Giacomo, di Piobesi – Apicoltura.

43. Bussano Antonio, fu Giacomo, di Piobesi – Apicoltura.

69. Grande Siro, in Torino – Istrumenti agricoli; con lire 100 premio del Municipio di Torino.

72. Fissore Giov. Battista, da Tortona – Istrumenti agricoli.

74. Truffet Giovanni, da Rumilly (Savoia Propria) – Aratri.

76. Fenoland Giacomo, alla Roche (Ciamberì) – Ventilatore; con lire 100, premio del Municipio.

91. Machard Père et Ruphy, d'Anneci – Tubi di drenaggio.

93. Casana cav. Giuseppe, in Torino – Canapa.

94. Viotti Giov. Battista, da Faule – Id.

98. Sartoris Michele, in Torino – Istromenti di orticoltura e di agricoltura.

99. Bogetti Cesare, di Netro (Biella) – Istromenti da taglio.

114. Stabilimento Metallurgico del Marchese A. De-Mari, di Cairo e Ferrania in Cairo (Savona) – Falci. Istromenti di drenaggio.

122. Zanlungo Giovanni, in Casalvolone (Novara) – Riso brillato.

123. Colli avv. Giuseppe, in Torino – Riso d' Ostiglia.

125. Novel Giovanni Francesco, in Naves (Moutiers) – Formaggi - grivere.

126. Féchoz Isidoro, di Salins (Moutiers) – Id.

127. Roux-Vollon Michele Pietro, da S. Giovanni di Belleville (Tarantasia) – Id.

128. Penat Maurizio, di S. Giovanni di Belleville (Moutiers) – Id.

129. Balbi Piovera marchese Giacomo, in Piovera (Tortona) – Formaggi di grana e gorgonzola.

135. Olivetti Salvador Benedetto, in Ivrea – Collezione di grani.

132. 1548. Castellani-Varzi conte Lorenzo, in Torino – Strachini e maiale.

170. Mure fratelli, a Ciamberì – Legni tagliati in tutti i sensi con metodo particolare.

184. Morelli conte e cav. Carlo, in Torino – Zangola e sgranaticci.

185. Mottard Antonio, di S. Gioanni di Moriana – Collezione di semi.

188. Cherasco Antonio, in Torino – Utensili e tubi di drenaggio; con lire cento del Municipio.

106. Vineis Giulio, detto Mammotta, di Mongrando (Biella) – Falci da fieno.

112. Lerda Giuseppe, di Dronero (Cuneo) – Falci da fieno e da grano.

1520. Canepa fratelli, da Biella – Varietà di strumenti agricoli.

138. Chiriotti Agostino, da Castagnole (Pinerolo) – Grano e meliga.

Menzioni onorevoli.

BESTIAME.

1529. Oliveri Vedova Gioanna nata Racca, in Robassomero (Torino) – Due poledre.

1530. Franco Antonio, sulle fini di Vinovo (Torino) – Poledro.

1531. Rubiola Maurizio, della Crocetta presso Torino – Poledro.

1556. Vercellis Giuseppe capitano, in Ivrea – Due conigli della razza di Gand.

1557. S. Martino Domenico, in Masello (Pinerolo) – Cinque capponi della razza di Marocco.

AGRICOLTURA PROPRIAMENTE DETTA.

41. Gallo sacerdote Gioanni, da Carmagnola (Torino) – Arnie e prodotti dell' apicoltura.

44. Bussano Giacomo, da Piobesi (Torino) – Cera gialla.

45. Bonnet Giacomo Antonio, da Longefoy (Tarantasia) – Miele vergine.

48. Roch Pietro Francesco, da Bonneville (Faucigny) – Miele vergine.

49. Vibert D. Andrea, Curato di Celliers (Tarantasia) – Cera gialla.

51. Roda fratelli, da Racconigi – Arnie e prodotti delle api.

52. Chevallier Giovanni Michele, di Crest-Voland (Alta Savoia) – Miele.

53. Muston Giuseppe Isacco, di Torre Luserna (Pinerolo) – Miele.

65. Borello Carlo, d' Asti – Modello di macchina per formare mattoni.

70. Corio Giacinto, da Livorno (Vercelli) – Aratro Sambuy modificato.

58. Dettoni Costanzo, in Fossano, – Carro. Rastrello meccanico.

80. Anfossi Giuseppe, a Tempio (Sardegna) – Legno di sughero ed erba oricella.

107. Vineis Pietro, fu Stefano; di Mongrando (Biella) – Falci da fieno e ferro da conciatore.

109. Allodi Giov. Battista di Dronero (Cuneo) – Falci da fieno e da grano.

110. Allodi fratelli, di Dronero (Cuneo) – Id.

115. Trossarello Giovenale, in Savigliano – Erpici diversi.

136. Cesari Zenocrate, in Castellamonte – Collezione di melighe.

143. Zanetti Edoardo, da Cameri (Novara) – Avena e rape di semente straniera.

146. Bocchi Maurizio, in Savigliano (Saluzzo) – Grano rosso.

145. Troiano Ludovico, in Savigliano (Saluzzo) – Grano e meliga.

165. Mezzano Pellegrina da Celle (Savona) – Reti da pesca.

169. Telesio Giov. e Comp., in Genova – Turaccioli di sughero tagliati a macchina.

176. Cordero di Vonzo, conte Giuseppe, in Torino – Erbario, o raccolta di piante dei dintorni di Mondovì.

187. Torrero Giov. Battista, da Genova – Mobili in legno cilindrico per giardini.

189. Corso Ippolito, da Ciamberì – Arnia e guarda-capo pei trasporti che si fanno dai contadini.

64. Tettamanzi Napoleone, ingegnere – Macchina per l' educazione dei bachi.

59. Tellardi ingegnere Alessandro, in Genova – Nettatore da grani.

Citazioni.

182. Deker Enrico, in Torino – Torchio da uve (Vedi classe 4).

57. Guller e Greuter, in Intra – Torchio da uve (V. classe 4)

186. Colla Gioanni e Comp., in Torino – Torchio da vino (V. classe 4).

82. Società dell'Ecarrissage, in Torino – Guano artificiale (V. classe 3).

118. Griseri Vincenzo chimico, in Torino – Macchina per lo schiudimento dei bachi (Vedi classe 3).

178. Comitato di Savona – Cerchi per botti e castagne secche (Vedi classe 17).

61. Biolley fratelli, in Torino – Sgranatoi da meliga e zangola (Vedi classe 2).

CLASSE II. — MINERALOGIA E METALLURGIA.

Fuori concorso.

296. Ferrero Della Marmora, Generale Alberto, Senatore del Regno – Geologia della Sardegna.

297. Sismonda cav. Angelo in Torino – Carta geologica dei RR. Stati.

321. R. Istituto tecnico di Torino – Collezione di modelli di cristalli, e di fossili. Analisi mineralogiche.

196. Riccardi Di Netro cav. Ernesto di Torino – Raccolta di minerali di rame e ferro; apparato elettro-magnetico per la separazione della magnetite dalla calcopirite.

357. R. Arsenale di Torino – Affusto ed avantreno di campagna con obice; modelli di affusto, da costa e da assedio. – Raccolta delle armi da fuoco e delle armi bianche usate dal R. Esercito. – Busto in bronzo di S. A. R. il Duca di Genova.

Medaglie d'oro.

195. Esploratrice, Società anonima di miniere in Torino – Raccolta di minerali e di altri prodotti delle sue miniere ed usine di rame.

199. Società di Ollomont in Torino – Idem.

266. Bischoffsheim, Goldschmidt e Comp. in Varallo. – Raccolta dei prodotti della sua miniera ed usina di Nichelio.

237. Tardy fratelli e Comp. a Cran presso Annecy (Genevese) – Ferro in sbarre, lamiere ed acciajo.

Medaglie d'argento.

319. R. Camera di Agricoltura e Commercio di Ciamberì - Raccolta dei minerali, dei combustibili fossili, delle roccie, e dei marmi della Savoja.

262. Compagnia Franco-Savoiarda in Ciamberì. - Prodotti delle sue miniere ed usine di piombo ed argento.

267. Nicolay cav. P. A. presidente della Società della miniera di Monteponi (provincia d'Iglesias), residente in Genova - Prodotti della miniera di piombo argentifero.

201. Leborgne e figli, alla Rochette (Savoia Propria) - Prodotti in ferro ed acciajo.

200. Società anonima delle ferriere di Bard in Torino - Prodotti delle ferriere.

207. Pacthod Vittorio, ingegnere alle strade ferrate dello Stato in Torino - Oggetti d'acciajo fuso col metodo dell'esponente.

240. Pallavicini marchese Andrea, in Cadibona (Savona) - Prodotti della miniera di lignite.

239. Chevillet ingegnere Giorgio, direttore della miniera di lignite di Cadibona (Savona) - Disegni di tutte le macchine attivate nella miniera di Cadibona da lui ideate e costrutte.

216. Fabbrica del ferro vuoto in Torino (via della Zecca, n. 19), diretta da Vincenzo Negro - Oggetti in ferro e ghisa.

359. Barigozzi fratelli in Suna (Pallanza) - Campane.

217. Stemmer Gioanni in Torino - Apparecchi di distillazione.

Medaglie di bronzo.

334. Juge Vittorio, ingegnere delle miniere in Nizza - Raccolta delle principali roccie e dei minerali del contado di Nizza.

330. Grabau ingegnere Enrico, in Torino - Raccolta di minerali della valle Anzasca (Ossola).

313. Spezia, Moro e Bessero in Macugnaga (Ossola) - Pirite aurifera della miniera Peschiera di Pestarena in Macugnaga.

209. Biolley fratelli in Torino - Oggetti diversi in ferro e ghisa.

205. Grange Francesco a Randens (Moriana) - Ghisa acciaiosa della Moriana.

206. Terrisse John e Comp. in Argentine (Moriana) - Idem.

242. Pelletier e Comp. a S. Michele (Moriana) - Antracite greggia ed agglomerata delle sue miniere di antracite presso S. Michele.

257. Bancheri Luigi, ingegnere in Torino - Torba concentrata.

256. Società delle torbiere di S. Martino Perosa (Ivrea) - Torba greggia concentrata e carbonizzata.

222. Acquadro Paolo, in Torino - Toppe da forziere e forziere.

283. Deschamps-Gumery e Comp. in La Bâthie e Cévins (Alta Savoia) - Saggi di ardesia di Cévins.

291. Bafico Pasquale in S. Pier d'Arena (Genova) - Ardesie di lavagna.

298. Ambrosetti, Burbatti e Comp. in Montalto (Ivrea) - Calcare e disegno della fornace continua.

289. Bogino Giuseppe in Torino - Calce grassa e calce idraulica.

285. Degiuli Fedele in Mergozzo (Pallanza) - Granito bianco (Migliarolo).

302. Spanna Giuseppe in Torino - Gesso granulare del Moncenisio.

377. Gianoli Giacomo in Moutiers (Tarantasia) - Gesso.

327. Bellino Pietro e Chiaramonte Valentino, in Torino - Morse di diverse dimensioni.

226. Grandchamps Claudio, in Annecy - Assortimento di lime.

355. Roux Anselmo, a Cluses (Fossignì) - Viti per orologeria.

210. Caveglia Pietro Giuseppe, in Torino - Oggetti diversi in bronzo.

215. Jaggi padre e figlio, in Torino - Oggetti diversi in pakfond.

211. Cavigioli Carlo, in Torino (ufficio del marchio) - Riproduzione di oggetti sul metallo col metodo di stereotipia.

322. Vallino fratelli, in Bra (Alba) - Campane ed altri oggetti in bronzo.

235. Rochat Enrico, in Torino - Armi da fuoco.

Menzioni onorevoli.

317. Società anonima delle miniere d'Alagna (Valsesia) - Minerali d'oro, d'argento e rame.

218. Pambianchi Teresa, vedova, in Genova - Tubo in piombo.

198. Società mineralogica di Tertenia in Genova - Calcopirite della miniera di Tertenia (Lanusei).

197. Masi Luigi e socii, in Sestri Levante (Chiavari) - Minerali di rame delle miniere di Monte-Loreto, Bargone, Reppia.

263. Francfort dottore E., ingegnere della società Lord Clinton e Comp. a Migiandone (Pallanza) - Raccolta di minerali e roccie della miniera di rame di Migiandone.

303. Maffiola Giuseppe in Bussoleno presso Susa - Minerali di Cruino presso Bussoleno.

246. Grassi Alberico e Compagnia in Sarzana (Levante) - Grosso masso di lignite.

241. Juillard Carlo Felice a S. Michele in Moriana - Grosso masso di antracite.

245. Chaix-Bochu a S. Michele in Moriana - Idem.

244. Fontaine e Cadot a S. Michele in Moriana - Antracite greggia ed agglomerata.

251. Durouvenoz Francesco e Comp. a Annecy (Genevese) - Lignite di S. Ferréol.

272. Cuvet Antonio di Doney (Tarantasia) - Saggi di ardesia.

280. Didier Notaio e Comp. in La-Chambre (Moriana) - Idem.

270. De Lachenal e Comp. d'Aiguebelle (Moriana) - Idem.

268. Moccand Maria in Sixt (Fossignì) - Idem.

287. Della Torre Nicolò in Chiavari - Ardesie di Lavagna.

288. Zolezzi Benedetto di Chiavari - Idem.

286. Pratta Gio. Battista in Crevacuore (Biella) - Calcare delle cave di Crevacuore.

295. Mora Domenico da Frabosa Soprana (Mondovì) - Baritina laminare.

346. Camin Giuseppe e Figlio in Torino - Punte di Parigi, aghi, spilli, chiodicini ed uncini.

349. Bourniquez Francesco in Savona - Stufa in ghisa adoprabile come fornelletto da cucina.

351. Mermet Francesco in Ciamberì - Stufa in ferro, e modello di fornelletti da cucina in ferro ed ottone.

352. Ruffier fratelli, in Ciamberì - Fornello da cucina, stufa e caminetto in lamiera, ghisa ed ottone.

353. Nicoud Stefano Francesco, in Torino - Fornello da cucina in lamiera e ghisa.

219. Gamba Giacomo, in Torino - Morse.

225. Latzer Giovanni, in Pinerolo - Lime diverse per uso degli orefici ed oriuolaj.

340. Bussano Giacomo, in Torino - Stregghie in ferro.

344. Guelpa-Piazza, in Camandona (Biella) - Succhielli di varie dimensioni.

236. Malaisi Nicola, di Genova - Toppa a pistola, e campanelli.

347. Bailly Anastasio, in Torino - Oggetti diversi in zinco.

1560. Goriux Francesco, in Aix-les-Bains (Savoia Propria) - Tettoia in zinco detta *marquise*.

336. Boggo Antonio Gaspare, in Ciamberì - Oggetti in stagno.

212. Thiery Carlo, in Torino - Tele metalliche.

214. Chiotti Carlo, in Torino - Oggetti diversi in pakfond.

337. Sivori Bartolomeo, in Savona - Forma in rame per la fabbricazione di vermicelli.

1559. Carlino Angelo, in Torino - Forma in rame per la fabbricazione di vermicelli.

232. Ferrero geometra Luigi ed avvocato Giovanni, fratelli, in Casale - Pistola e fucile pneumatici, armi da fuoco diverse, toppa di precisione.

Citazioni.

320. Payot Venanzio di Chamounix - Collezioni di minerali del Monte Bianco (Vedi Classe 1, Sezione 2).

204. Vineis Manmotta, a Mongrando - Acciaio in verghe (Vedi Classe 1, Sezione 2).

358. Colla Giovanni e Comp., in Torino - Ritorta, e banco in ghisa (Vedi Classe 4).

208. Officine delle Strade ferrate dello Stato - Ferro in barre - Agglomerati di litantrace e coke minuti (Vedi Classe 4).

390. Maffei Simplicio, a Sassari - Calcare, e calce dello Stabilimento agrario-industriale di Crucca (Sassari) (Vedi Classe I, Sezione 2).

301. Vissol J. e Comp., in Ciamberì - Calcare a cemento di Montagnole (Vedi Classe 14).

354. Lombardi Roberto, in Torino - Forziere, e toppe (Vedi Classe 12).

356. Mossone Giovanni Battista, in Andorno (Biella) - Buca di sicurezza per le lettere in ghisa, toppe diverse (Vedi Classe 12).

348. Ottino Giacinto, in Torino - Ornamenti in zinco (Vedi Classe 5).

350. Penitenziario di Alessandria - Fornello da cucina, serrature, spagnoletta e serraporte (V. classe 17).

CLASSE III. — PRODOTTI CHIMICI.

Fuori Concorso.

383. R. Fabbriche (de' tabacchi) - Tabacchi lavororati nelle RR. Manifatture di Torino, Nizza e Sestri Ponente.

392. R. Arsenale di Torino (Laboratorio chimico) - Crogiuoli di grafite apiri - Saggi di acido ossalico ottenuto dalle acque madri dal mercurio fulminante.

Medaglie d'oro.

366. Sclopis fratelli di Torino - Acidi e sali minerali, pirite di ferro, solfo estratto dalle medesime.

362. Dufour fratelli di Genova - Preparati di chinina.

429. Lanza fratelli e Comp. in Torino - Candele stearkiche e sapone.

Medaglie d'argento.

364. Schiapparelli Domenico e Comp. in Torino - Concime artificiale, fosforo, sapone, sali ammoniacali.

368. Mazzucchetti Eugenio in Torino - Distillazione del legno e prodotti (acido acetico, alcool metilico, carbone) olio di ricini.

379. Pirogenica, Società rappresentata dal signor O. Botteri in Torino - Prodotti della distillazione secca della resina di pino.

382. Compagnia delle Saline di Sardegna - Sale marino.

393. Miralta fratelli in Savona - Cremortartaro ed acido tartarico.

363. Moyon Giuseppe in Genova - Preparati chimico-farmaceutici.

365. Rossi Bernardo Alessio in Torino - Preparati chimico-farmaceutici.

390. Boggio Ignazio in Torino - Indoratura ed argentatura galvanica ed altri lavori di galvanoplastica.

402 e 618. Piranzola Domenico, fu Nicolò, in Genova - Argentatura galvanica.

386. Chanaz marchese Edoardo, in Torino - Fotografie diverse (copie di quadri, ritratti), riproduzione di incisioni.

464. Genoud H. e Longue I. in Ciamberì - Candele steariche e sapone.

380. Demedici Luigi in Torino - Accendilumi fosforici.

435. Imbert e Comp. in Torino - Saponi di varia foggia e composizioni: lucido per le calzature.

460. Astengo fratelli, di Giuseppe, in Savona - Saponi.

440. Dutto Giuseppe e Figlio, da Cuneo - Candele di cera bianca.

1565. Gambone Claudio in Torino - Cera bianca lavorata in varie maniere.

415. Genin Felice in Ciamberì - Colori a corpo di varia natura, senapa preparata per uso di tavola, vernici.

417. Alman Felice e Comp., in Torino - Colori a corpo, vernici, tele preparate pei pittori.

432. Latil fratelli in Torino - Profumerie e saponi.

Medaglie di bronzo.

361. Laboratorio Centrale chimico-farmaceutico militare in Torino - Prodotti chimico-farmaceutici.

367. Albani Gaudenzio e Comp. in Torino - Fosforo; acidi e sali minerali, colla, sapone zolfanelli fosforici.

369. Società Anonima dell'Ecarissage in Torino - Guano concentrato, saponi, prodotti chimici per la fabbrica del guano.

443. Griseri Vincenzo e Pene Giacomo in Torino - Alcool ed altri prodotti estratti dal Topinambour.

376. Girod Giovanni a Aiguebelle (Moriana) - Acido gallico (estratto dal legno di castagno); inchiostro.

372. Lamberti Gennaro in Ivrea - Cremortartaro.

395. Bollero Francesco in Savona - Cremortartaro.

394. Parodi Pietro in Savona - Cremortartaro.

370. Boujean cav. Giuseppe in Ciamberì - Benzoato e silicato di soda.

375. Camperi Sebastiano da Frabosa (Mondovì) - Acido gallico estratto dal legno di castagno.

397. Recrosio Gio. in Torino - Saggi di argentatura galvanica.

391. Bocca Giuseppina in Torino - Cera lavorata.

441. Astengo Vincenzo, fu Matteo, in Savona - Cera lavorata.

465. Solaro Carlo e fratello in Asti - Cera lavorata.

1568. Società della Galvano-plastica, diretta da G. Penoncelli e F. Selmi in Torino - Argentatura galvanica e doretura.

407. Tuminello Ludovico, in Torino - Vedute e ritratti fotografici.

408. Vuagnat F. di Machilly (Fossignì) domiciliato a Ginevra - Lavori di fotografia.

406. Chiapella Francesco Maria, in Torino - Lavori di fotografia.

1564. De-Foresta dott. in medicina, in Pinerolo - Saggio di gas illuminante, estratto dal legno.

453. Ravenna Gio. Battista di Cavi di Lavagna (Chiavari) - Accendilumi, fosforici e saponi.

459. Braghi S. e Comp. in Sampierdarena (Genova) - Saponi.

463. Acquarone Ferdinando, in Savona - Saponi.

438. Valente Lorenzo, in Savona - Candele di cevo.

424. Bo Augusto, in Torino - Colori a corpo; lacche; mastici per bottiglie; inchiostro.

426. Rostagno Gio. Modesto, in Torino - Colori diversi.

425. Boella Felice, in Torino - Vernici-olio per l'orologieria.

427 e 1137. Brunetti Stefano, in Torino - Colori elacche.

430. Filippi G. B., in Torino - Tele cerate di varie maniere.

381. Cheyssac Luigi, in Torino - Iscrizioni su metalli.

411. Manfroni Angelo, in Sampierdarena (Gen.) - Amido.

448. Bermond Augusto, in Nizza al mare - Acque di odore, olii profumati, essenze.

452. Rimmel Giacinto, in Nizza al mare - Profumerie.

396. Gibello Antonio, in Torino - Legno plastico, marmo artificiale, fiori conservati.

401. Duroni G. M., in Torino - Strumenti di vetro ad uso dei chimici.

470. Torzegno e Gambaro, in Genova presso S. Matteo - Tela a smeriglio, e carta a vetro.

400. Cella Mauro, in Torino - Lampade.

468. Casasco Giuseppe, di S. Antonio (Susa) - Essenza di menta.

398. Boggio Ignazio e Boeri Giovanni Raimondo, in Torino - Galvanoplastica applicata alla stereotipia.

Menzioni onorevoli.

371. Thabuis Giuseppe, in Moutiers - Carbonato di soda artificiale.

418. Bolmida Andrea, farmacista in Torino - Prodotti della distillazione secca del deposito del caffè.

374. Mora Domenico, in Frabosa Soprana (Mondovì) - Acido gallico estratto dal legno di castagno.

373. Castagneto Emanuele, in San Fruttuoso (Genova) - Cremortartaro.

617. Boldrini Carlo, in Alessandria - Posate e cucchiarini argentati per via galvanica.

389. Renaud Giuseppe, in Torino - Lavori in fotografia.

458. Maurino Michele, in Torino - Sapone a freddo.

434. Pistis Ignazio e comp., in Torino - Saponi.

461. Mattheu G. T., in Sampierdarena (Gen.) - Sapone.

462. Bottaro Francesco, in Savona - Sapone.

457. De-Bernocchi Francesco, in Torino - Sapone.

442. Erba Pietro fu Bernardo, in Pallanza - Cera lavorata.

714. Ratti Giovanni, di Torino - Assortimento di colori.

428. Fassin Francesco, in Torino - Vernice.

399. Thomas e Comp., in Torino - Tavole verniciate.

412. Gatti Camillo, in S. Fruttuoso (Genova) - Amido.

413. Silconi Giacomo, in Genova - Amido di *arum italicum*.

447. Perrone Nicola, in Torino - Saponi e pomate.

445. Freccieri Stefano, in Genova - Profumerie.

420. Testa Francesco, in Bra - Cera nera per finimenti.

Riva Angela vedova, in Torino - Cera nera.

422. Demezzi vedova, in Torino - Lucido per calzature.

475. Vellano Secondino e Vittone Giovanni, in Torino - Carta a vetro e smeriglio.

384. Spano Luigi in Oristano - Tabacco kentukhi.

385. Spano Paolo, in Oristano - Tabacco kentukhi.

Citazioni.

476. Cacciami C. M. e Vacchier Carlo in Gattinara (Vercelli) - Apparecchio distillatorio locomovibile (V. Classe 15).

469. Ferrero Luigi geometra, e Gio. Batt. avv. fratelli, in Casale - Lampade (V. classe 2).

474. Faa di Bruno marchese Alessandro, in Alessandria - Modello di stufa economica (V. classe 1).

605. Capello fratelli in Torino - Indoratura galvanica (Vedi Classe 5).

444. Bologna Paolo in Gassino - Alcool di barbabietole (Vedi Classe 1 Sezione 2).

1394. Comitato di Savona - Acqua di fior d'arancio (Vedi Classe 17).

471. Sanino Bartolommeo in Ivrea - Calorifero economico (Vedi Classe 4).

CLASSE IV. — MECCANICA.

Fuori concorso.

572, 583, 584, 585, 595. Regio Istituto Tecnico di Torino - Collezione di modelli di organi meccanici; modelli di forni per macchine a vapore fisse; modello di locomotiva; modelli di movimento di orologieria; disegni di macchine, ed apparecchi diversi.

Medaglie d'oro.

482, 1575, 1576, 1577, 1578. Ansaldo Giovanni e Compagnia in San Pier d'Arena (Genova) - Due locomotive coi rispettivi *Tender*. Macchina per filettare; altra per piallare; diversi altri oggetti.

480, 486, 1579. Colla Giovanni e Compagnia in Torino - Macchina da tornire e forare le bocche da fuoco, macchina da piallare a carretto; altri oggetti.

524-528, 1574. Orlando Luigi e Compagnia in Genova - Due macchine a vapore per battelli, macchina peri fucinare il ferro, freni per ferrovie, disegni e modelli di altri lavori.

602. Robertson e Compagnia in San Pier d' Arena - Due ruote idrauliche a *turbine* di diversi sistemi.

570. Benoit cav. Achille, direttore della R. scuola di orologieria a Cluses (Fossignì) - Varii cronometri ed altri oggetti di orologieria.

521-542. Regio Arsenale marittimo - Macchina a vapore per officina; terebratoio per piroscafo ad elice; carretto per trasporto di casse d'acqua e cassa di ferro per acqua a bordo; piccolo trapano portatile a bordo; assortimento di ganci, di bozzelli ed altri stromenti navali. Modelli varii di navi, delle varie loro parti ed arredi, modelli di varie alberature. Modelli di diversi cannoni coi loro affusti e parti accessorie.

543-549, 1571-1573. Officine delle strade ferrate dello Stato - Macchina da trinciare i tabacchi mossa da macchina a vapore. Sega rettilinea e circolare ad una sola trasmissione. Tromba idraulica ad azione diretta del vapore. *Grue* mobile sul vagone per piattaforma. Freni da vagone, vettura-salone, modello di spazzaneve a pale, altri oggetti diversi e disegni.

Medaglie d'argento.

479. Guller e Greuter di Intra (Pallanza) - Macchina per la fabbricazione dei piccoli chiodi detti *punte* di *Parigi*. Altra per tagliare le risme di carta.

589, 601. Granaglia Francesco in Torino - Orologio da torre con quadrante trasparente ed accessori. Regolatore a compensazione con mercurio.

592. Jacottet Enrico di Cluses (Fossignì) - Verghe scannellate d' acciaio per rochetti. Assortimento di ruote per orologi da tasca.

579. Passy e Plantaz in Arache (Fossignì) - Varii oggetti di orologieria.

582. Tilliere fratelli in Cluses (Fossignì) - Assortimento di orologi da tasca; e di movimenti di orologi; macchinette di orologieria.

542. Arminjon ufficiale nella R. Marina - Granate reali a pescussione.

530. Delève Camillo in Genova - Modello di Clipper.

566. Faa di Bruno cav. Francesco in Torino - Scrittoio pei ciechi. Appareccchi per dimostrazioni di teoremi di fisica e di astronomia.

Medaglie di bronzo.

477, 497, 511, 555. Decker Enrico in Torino - Macchina a vapore con focolare, macinatore in ghisa, apparecchio per la fabbricazione dei gelati, macchina per cucire, peso a ponte bilico per banco, bilancia a pendolo, tromba aspirante secondo il sistema Dabbene.

478. Manfredi Gio. Battista in Mondovì - Torchio in ferro per materie oleose, pestatoio per le materie dure.

560. Strada ferrata Vittorio Emanuele, officine di Ciamberì - Apparato di distribuzione per macchina a vapore.

577. Castagnola Francesco in Genova - Modificazione dello scappamento ad àncora per orologi da tasca.

567. Dancet Lamberto in Cluses - Vari oggetti di orologieria.

571. Pesle Luigi, in Torino - Otto orologi da tasca con iscappamento ad àncora ed a cilindro. Modelli di scappamenti diversi con disegni.

568. Scuola di orologieria di Bonneville - Oggetti di orologieria.

589. Scuola di orologieria di Sallanches - Movimenti di orologieria da tasca.

576. Vercellin Francesco in Torino - Cronometro marino; altro da tasca; abbozzo di altro cronometro marino; lavori dei suoi allievi.

508. Sanino Bartolomeo in Ivrea - Bilancie, pesi e misure diverse.

581. 1582. Soley fratelli Meccanici addetti allo stabilimento delle condizioni delle sete presso la R. Camera di Agricoltura e di Commercio in Torino - Una stadera; altra a ponte bilico; bilancia di precisione.

509. Berti Giosuè in Torino - Tavoletta pretoriana, squadro agrimensorio, una scatola di compassi, un metro d'ottone in asta.

552. Guyet Pietro Giuseppe in Torino - Pezzi d'accoppiamento per tubi alimentari delle locomotive ed altri tubi di qualsiasi uso; chiavi per tubi di varie forme e dimensioni.

494. Lancia Giuseppe in Torino - Apparecchio per insaccare carni sminuzzate, modello di apparecchio per triturare le carni, altro di uno spazzaneve.

553. Mollard figlio Mag. e comp. in Torino - Macchina da cucire.

551. Pansoia cav. Edoardo in Torino - Buca per le lettere.

507. Ravizza avvocato Giuseppe in Novara - Macchina a tasti per iscrivere.

565. Ricchetti Gio. in Torino - Globo terrestre, globo celeste, sfera armillare.

Menzioni onorevoli.

564. Belluardi ed Ubezio a Torino - Macchina da cucire.

496. Biondi Ferdinando a Torino - Macchinetta tascabile per addizionare.

512. Capellaro Claudio in Biella - Macchinetta per condurre parallele.

499. Coppier Gio., meccanico nelle officine delle strade ferrate dello Stato - Modello e spaccato di locomotiva dimostrante la distribuzione del vapore sullo stantuffo.

594. Cravesana teologo Gio. B. in Piobesi - Cucchiaia meccanica in ferro.

513. Fabbre Ippolito in Torino - Ottimetro.

493, 597. Gay Gerolamo in Torino - Regolatore per la pressione del gaz, apparecchio per riconoscere le fughe del gaz.

575. Glière fratelli in Vougy (Fossignì) - Varie parti di orologi.

587. Isabella Giuseppe in Piedemulera (Ossola) - Orologio da torre.

502. Lissi Gioachino in Savona - Bussola marina.

543. Lupo Capo officina delle vie ferrate dello Stato alla Stazione di Ponte Decimo - Maschi da filettare.

500. Pons ed Arnoldi in Torino - Scrittoio pei ciechi.

501. Rossi Gio. Batt. in Varazze (Savona) - Bussola marina.

593. Verando Gio. Batt. in Savona - Orologio da tasca ad àncora.

Citazioni.

490. Chevillet ingegnere Giorgio direttore della miniera di Lignite di Cadibona (Savona) - Cunei per ferrovie (V. classe 2).

515. Ferrero geometra Luigi ed avv. Gio., fratelli da Casale - Igrometro, termometri metallici - Macchine per turar le bottiglie, per tagliar le viti e le chiocciole di legno (Vedi Classe 2).

553. Mollard figlio maggiore in Torino - Macchina da cucire.

556-559. Fabbrica del ferro vuoto diretta da V. Negro in Torino - Macchina per formare ruote dentate e dentiere. Macchina idraulica detta *tromba a coclea* (V. classe 2).

CLASSE V. — OREFICERIA.

Medaglie d' argento.

606. Twerembold Giuseppe e figli di Torino - Orerie e gioiellerie.

607. Borani fratelli e Calzone in Torino - Lavori in argento cesellato.

603. Balbino Carlo in Torino - Vasellame in argento.

604. Bussi Giuseppe e Compagnia in Torino - Vasellame in argento e spillone di brillanti legato in argento.

605. Capello fratelli in Torino - Oreficeria e saggi di argento indorato a varie gradazioni di colore.

608. Poggi Antonio di Genova - Oggetti in corallo.

609. Poggesi Angelo di Savona - Musaici in pietra.

620 Ottino Giacinto in Torino - Lumiera grande ed altri lavori in bronzo dorato e zinco.

Medaglie di bronzo.

614. Pernetti Gio. Batt. in Torino - Decorazioni dei SS. Maurizio e Lazzaro.

611. Bertinetti Antonio in Torino - Oreficerie fine.

613. Beretta Giacomo di Vercelli - Oggetti in filagrana d'argento.

621. Fino Giuseppe, Fornaca Luigi, Fadda Gio., Barille Luigi - Indoratura di tre sale del R. Castello del Valentino.

Menzioni onorevoli.

610. Bancalari Gio. Batt. di Chiavari - Braccialetto in oro.

615. Petoletti e Sambonet in Vercelli - Candellieri in argento stampato.

Citazioni.

619. Colla Gio. e Comp. in Torino - Lavori in bronzo dorato (Vedi Classe 4).

CLASSE VI. — CERAMICA E VETRARIA.

Medaglia d' oro.

630. Devers Giuseppe di Torino dimorante in Parigi, pittore su smalto di S. M. il Re di Sardegna - Smalti, porcellane e majoliche dipinte a stile antico.

Medaglie d' argento.

625. Perravex Nipote in Torino - Vetri bianchi.

631. Società artistica vetraria di Altare (Savona) - Vetri e cristalli.

622. Imoda eredi in Torino - Porcellane e majoliche.

647. Galleazzo Giacomo Antonio in Castellamonte (Ivrea) - Stufe smaltate, cammini, bacinelle per filande, ecc.

650. Gallenga e Stella in Castellamonte (Ivrea) - Vasi e stoviglie di grés.

Medaglie di bronzo.

626. Società Venini, Campioni e Polti in Torino - Lastre di vetro da finestra, bottiglie, campane, ecc.

661. Carignâno Gius. in Torino - Lastre di vetro da finestra a più colori.

662. Solei ed Hebert in Genova - Luci da specchio di Francia stagnate a Genova.

623. Besio Gius. in Mondovì Breo - Majoliche bianche.

629. Variglia Ignazio e Comp. in Torino - Porcellane di Francia decorate a Torino.

637. Marcenaro Pietro in Savona - Stoviglie di terra.

638. Ricci fratelli in Savona - Stoviglie di terra.

641. Folco Carlo in Savona - Stoviglie di terra.

646. Schiappapietra Luigi in Savona - Braciere e vasi da giardino.

644. Gauffridy Francesco in Cannero (Pallanza) - Tubi di grés.

652. Millioz Gio. in Les-Echelles (Savoia) - Mattoni refrattarii.

Menzioni onorevoli.

627. Trombotto e Comp. in Torino - Damigiane, bottiglie e *cruches*.

636. Gautier e Ferro in Savona - Pipe di terra.

634. Siri Gio. Batt. in Albissola-Capo (Savona) - Stoviglie di terra nera.

643. Guelpa Gio. Batt. in Ternengo (Biella) - Vasi da ornamento e da giardino.

649. Chinaglia Marcello delle fini di Torino - Mattoni, quadrelli, tegole.

Citazioni..

639. Prato Susanna vedova Saettone in Albissola-mare (Savona) - Stoviglie di terra cotta (V. Classe 17).

654. Cherasco Antonio in Torino - Stoviglie ed ornati di terra cotta (V. Classe I, Sez. 2).

CLASSE VII. — PRODUZIONE SERICA NAZIONALE ED ESTERA.

Fuori concorso.

665. R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino - Sete e bozzoli ottenuti in esperimenti di educazione autunnale nel 1857.

Medaglie d'Oro.

685. Keller Alberto in Torino - Organzini di diverso titolo.

686. Bravo Michele e figli in Torino - Seta greggia ed organzini.

1595. Sua Maestà il Sultano - Seta greggia e collezione di bozzoli.

Medaglie d'Argento.

674. Boch zio e nipote, in Torino - Seta greggia ed organzini.

675. Gallarati e Callery in Torino - Organzini.

676. Mancardi Giuseppe in Farigliano (Mondovì) - Seta greggia.

678. Borelli Ubertino da Savigliano - Organzini bianchi e gialli.

679. Novellis Carlo Giuseppe in Savigliano - Sete greggie ed organzini.

687. Vagnon fratelli in Pinerolo - Sete greggie.

688. Fiers fratelli in Torre Luserna (Pinerolo) - Organzini diversi.

692. Plutino Agostino in Torino ed Orbassano - Sete greggie.

693. Bellino fratelli, in Rivoli - Sete greggie.

695. Ragni Carlo in Sale (Tortona) - Sete greggie.

698. Delprino dottore Michele in Vesime (Acqui) - Sete greggie.

720. Moschetti Giovanni Antonio di Boves (Cuneo) - Sete greggie ed organzini.

739. Casissa Francesco quondam Vincenzo e figli da Novi - Seta greggia.

746. Defilippi Merzagora e socii in Meina presso Arona (Novara) - Filati di straccie e moresche.

749. Alovisio Francesco Sagg. Capo nello stabilimento del Saggio Normale delle Sete presso la R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino - Macchina regolatrice pei filatoi.

753. Corti fratelli da Milano - Sete greggie ed organzini.

757. Manasse fratelli in Brussa (Turchia Asiatica) - Sete greggie.

758. Roche Achille in Brussa (Turchia Asiatica) - Sete greggie.

Medaglie di bronzo.

666. Imperatori Gioachino fu Bartolomeo e figli in Intra - Organzini.

740. Rey Maurizio di La-Rochette (Savoia propria) - Seta greggia bianca e gialla.

672. Sinigagliá fratelli in Torino e Busca - Organzini.

673. Dupré padre e figli in Torino - Sete greggie ed organzini.

680. Caramello padre e figli in Torino - Organzino.

681. Segre Marco Anselmo in Saluzzo - Seta greggia.

682. Cucchi-Boasso Angelo in Racconigi - Bozzoli; Sete greggie ed organzini.

690. Quaglia Pietro Francesco da Carrù (Mondovì) - Sete greggie.

691. Bertero fratelli di Carmagnola - Sete greggie.

696. Ravassano G. B. direttore della filanda Carnevale in Alessandria - Bozzoli e sete greggie.

713. Colombo Francesco e figli da Ceva (Mondovì) - Sete greggie.

715. Fusina fratelli in Dogliani (Mondovì) - Sete greggie.

727. Delfino fratelli in Millesimo (Savona) - Sete greggie.

732. Murra D. Giovanni, marchese di Nizza in S. Rocco (Cagliari) - Sete greggie.

745. Solari Michele in Chiavari - Sete greggie.

738. Denegri G. B. fu Antonio da Novi - Sete greggie.

740. Rey Maurizio in La-Rochette (Savoia propria) - Sete greggie.

748. Fabri. comm. Gregorio in Casanova-Lunati (Voghera) - Bozzoli

755. Valazzi Luigi da Pesaro (Stati Pontificii) - Sete greggie.

756. Albergo dei poveri in Palermo, setificio diretto dal sig. Pavin - Bozzoli, seta greggia ed organzini.

760. Trossoglou B. in Brussa (Turchia Asiatica) - Seta greggia bianca.

762. Mourgue e Compagnia, stabilimento serico in Ain Hamadé (Monte Libano) - Seta greggia e bozzoli.

1589. Berruti, Gastaldi ed Anfossi da Asti, - Seta greggia.

1591. Gastaldi Giuseppe, in Biella - Filaticci e bavella.

1594. Brotte Luigi, esercente la filanda, in Brussa - Seta greggia.

1596-1597. Kirkor Papas Oglou, in Brussa - Seta greggia.

1602, 1603. Karabed - Seta greggia.

1621. Hagi Halil e Hadjé Moustafà - Seta greggia.

1634. Meguer Oglou - Seta greggia.

Menzione onorevole.

667. Segre Sanson, in Vercelli - Seta greggia.

669. Assom fratelli - Seta greggia e bozzoli.

689. Genicoud fratelli - Sete greggie ed organzini;

694. Pasquina e Varrone, in Collegno (Torino) - Sete greggie.

702. Mosca avv. G. B. ed Angelo fratelli, in Chiavazza (Biella) - Seta greggia.

703. Mosca Pietro e Costantino, Chiavazza (Biella) - Seta greggia.

705. Setificio di Novara - Organzini e trame.

707. Mazza Filippo, in Oleggio (Novara) - Seta greggia.

711. Siccardi Lorenzo da Ceva (Mondovì) - Sete greggie ed organzini.

712. Siccardi fratelli da Ceva (Mondovì) - Bozzoli.

718. Paventa Carlo Giovanni e fratelli, in Cartignano, di Dronero (Cuneo) - Seta greggia.

729. Cervetto Andrea fu Vincenzo, Savona - Seta greggia gialla e bianca.

731. Marengo Giovanni Antonio di Dogliani (Mondovì) - Seta greggia.

736. Gabaldoni Vincenzo, in Varese (Chiavari) - Seta greggia bianca e gialla.

737. Bertelli Pasquale, in Gavi (Novi) - Id.

744, 1590. Torelli cav. Luigi, vice presidente dell'Associazione agraria in Torino - Bozzoli.

750. Bolmida fratelli e Comp., in Torino e Perosa (Pinerolo) - Macchinetta per calcolare la quantità dei giri dei fusi nei torcitoi.

754. Melanotti Gesualda. da Vicchio nel Mugello (Toscana) - Seta greggia del 1857.

759. Saib Effendi, in Brussa (Turchia Asiatica) - Seta greggia.

761. Terraneo Francesco, Proconsole di S. M. Sarda in Brussa - Bozzoli.

1618 Agob (Kudjikian) - Seta greggia.

1637. Maum Youry - Seta greggia.

1640. Pano Kapano - Seta greggia.

Citazioni.

710. Cesari Zenocrate, in Torino, con filanda in Castellamonte (Ivrea) - Bozzoli e sete greggie. -- V. Classe 1.ª

CLASSE VIII. — TESSUTI DI SETA.

Medaglie d'oro.

776. Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, in Torino - Nastri liscii ed operati, assortimento di sete tinte.

765. Guillot Giuseppe e Comp., in Torino - Assortimento di velluti liscii ed operati e di stoffe in seta.

767. Chichizzola G. e Comp., in Torino - Assortimento di velluti ed altri tessuti serici.

Medaglie d'argento.

784. Solei Bernardo, in Torino - Velluti operati, lampassi e broccatelli per addobbo di appartamenti.

772. Cattaneo e Pettiti, in Torino - Assortimento di velluti ed altri tessuti di moda per abiti da donna.

779. Costa, Siravegna e Comp., in Torino e Genova - Assortimento di stoffe in seta e scialli.

783. Ghersi vedova di Gio. e Comp., in Torino - Tes-

suti di seta per arredi di appartamento e per addobbi di Chiesa.

763. Deferrari fratelli, in Genova – Velluti e tessuti in seta.

786. Blanc e Comp., in Faverges - Tessuti serici uniti e saggi di sete tinte.

769. Pantaleone Luigi, in Torino - Tessuti in seta, oro ed argento.

782. Devalle Celestino - Saggi di sete tinte.

Medaglie di bronzo.

785. Praille Francesco e Comp., in Torino - Tessuti in seta uniti e di diversi colori, fabbricati a motore idraulico.

764. Moris G. e Comp., in Torino – Velluti e tessuti in seta.

768. Janin Gio. in (Zoagli) Chiavari - Velluti in seta.

770. Gamna e Gravier, in Torino - Assortimento di tessuti serici.

778. Brun vedova e figli, in Torino - Stoffe in seta per guernizioni di vetture.

787. Molinari Agostino, in Genova - Velluti operati.

780. Bellosta Giulio e figli, in Torino – Saggi di tinture.

789. Ghersi Felice, in Torino - Pettini per telai ed altre macchinette per la tessitura in seta.

Menzioni onorevoli.

771. Bellacomba fratelli, in Torino – Tessuti in seta ed oro per addobbi di chiese.

777. Jona vedova eredi Lattes, in Torino - Tessuti in seta per guernizioni di vetture.

774. Marino Pietro, in Torino - Tessuti in seta per guernizioni di vetture.

781. Menghini Celestino, in Torino - Saggi di tinture in seta.

790. Marucchi e Manfredi, in Torino – Macchine alla Jacquard.

CLASSE IX —– LANE E COTONI

Fuori concorso.

820. Castelli G. A. e Comp. in Genova e Voltri — Tele di cotone ad uso militare, liscie e spigate; cotone filato di primo getto in un sol filo e misto a più colori.

Medaglie d' oro.

793. Laclaire Gio. Paolo e Giulio fratelli in Torino e Caselle — Pannilana di vari generi ad uso di soprabito e calzoni.

791. Sella fratelli in Torino ed in Croce Mosso (Biella) — Pannilana lisci e spigati di vari generi e colori.

796. Borgnana Picco fratelli in Torino ed in Valle Mosso (Biella) — Pannilana, lisci, spigati ed operati di varii generi e colori.

816. Manifattura d' Annecy e Pont, diretta dal cavaliere Laeuffer in Torino, Annecy, ed in Pont — Tessuti in cotone, crudi, bianchi e stampati, lisci ed operati.

817. Malan e Ceriani in Pralafera (Pinerolo) ed in Torino — Tessuti in cotone di vario genere.

Medaglie d' argento.

797. Galoppo fratelli in Torino ed in Biella — Pannilana di vari generi ad uso di soprabito e calzoni.

798. Piacenza fratelli in Torino ed in Pollone (Biella) — Pannilana di vari generi ad uso di soprabito e calzoni.

795. Sella e Comp. in Torino e Croce-Mosso (Biella) - Pannilana, lisci spigati ed operati di varii generi e colori.

799. Rey fratelli in Torino e Vinovo — Tappeti in lana, filo, e lana e cotone; soppediani, *coutils* e damaschi.

807. Antongini fratelli da Aranco (Valsesia) — Lane filate a stame e torte, in bianco e tinte in nero; lane per lavori a maglia, per ricamo e passamani.

808. Vanzina, Sala e Compagnia, in Lesa (Pallanza) — Lane filate e torte per tessuti, per maglie, per ricami e passamani; bianche e tinte in varii colori.

818. Cavalleri Gio. Batt. in Genova e Rivarolo (Genova) - Tessuti di filo, di cotone, e di filo e cotone operati.

819. Faglietto Francesco in Rivarolo Canavese — Tessuti diversi in cotone.

809. Tachis e Levi in Chieri — Tessuti diversi in cotone; lana e cotone; coperte in cotone di varia specie.

834. Bosio Felice e Compagnia, al Castello di Lucento presso Torino — Tintura in turchino di varie gradazioni su cotoni filati.

Medaglie di bronzo.

800. Caratone Carlo Luigi in Genova — Lane preparate e lavorate in tessuti; scialli di grande e piccola dimensione.

833. Mayrargue fratelli e Compagnia in Nizza al mare - Tintura su cotone e lana; tessuti in berrette per la Sardegna.

827. Borzone Giovanni in Cagliari — Tovaglioli-macramé in filo.

845. Osenga Carlo fu Pietro in Vercelli — Cordicelle, filati e spaghi.

840 e 1650. Noberasco Luigi e fratelli in Savona — Tela olona, canapa cardata nostrana e di Ancona.

Menzioni onorevoli.

835. Fresia fratelli di Felice in Torino e Bibiana (Pinerolo) — Cotoni *suràt* filati e ritorti.

1649. Parodi Emanuele in Genova — Tintura di cotoni in rosso d'Adrianopoli.

836. Fiore Francesco in Torino — Cotoni tinti a vari colori e gradazioni.

811. Pedemonte Cristoforo in Voghera — (Lomellina) — Tessuti varii in cotone.

828. Costa Giulia vedova e figlio in Chiavari — Tessuti in filo, detti macramé.

826. Sanguinetti Francesco in Chiavari — Tessuti in filo, detti macramé.

839. Corsico-Piccolini Gioachino in Vigevano Lomel)-lina) — Tessuti in canapa per tubi da pompe idrauliche.

830. Rainero Filippo in Saluzzo — Tessuti in canapa per tubi da pompe idrauliche.

815. Bertolotto Giovanni Battista in Savona — Tela in cotone per vele da bastimento.

847. Carrena e Torre, in Sampierdarena (Genova) - Canapa pettinata e cordami.

829. Miglino Antonio, in Torino - Tovaglia e tovagliolo di lino.

849. Bazoletto Giacomo, fu Antonio, in Altessano (Torino) - Filatoi domestici.

Citazioni.

841. Società anonima dei lini e delle canape, in Torino, Novara e Polonghera - Lini, in filamenti e lavorati, corde, stoppe, canapa, ecc. (V. classe 1).

812. Radino Giuseppe e figli, in Chieri - Tessuti in cotone e lana, (V. classe 17).

1487. Ospizio di N. S. di Misericordia, di Savona - Tele di cotone, (V. classe 17).

1471. Ricovero di mendicità di Torino - Tele di canapa, (V. classe 17).

1512. Penitenziario d'Alessandria - Tessuti di cotone; di lana e cotone (V. classe 17).

1513. Penitenziario d' Oneglia - Tessuti di cotone, e vestimenta da uomo, (V. classe 17).

1484. Reclusione militare di Savona - Tele per tende, tele di cotone rigate e *satinate* (V. classe 17).

1514. Carcere centrale di Saluzzo - Tessuti in cotone assortiti (V. classe 17).

CLASSE X. — PELLI E CUOI.

Medaglie d'argento.

864. Martin Vincenzo e compagnia, in Torino - Pelli vernicate.

855. Durio fratelli, in Torino - Suola senza calce (bianca) e cinghie per macchine.

858. Graglia Luigi, in Caselle - Corami per fornimenti e sellerie.

857. Lanza fratelli, di Giovanni, alla Veneria Reale ed in Torino - Cuoi conciati per vari usi.

868. Reymondon vedova, in Ciamberì - Pelli di vitello cerate.

916. Fiorio Domenico e figlio, in Torino - Guanti e pelli preparate per guanti.

941. Martinelli Giacomo in Torino - Quattro vetture a doppia sospensione: cioè due polonesi dette *Vittoria*, di cui una col treno in ferro vernicata, sul legno naturale e sul ferro appena tinto: un calesse ed altra detta *Brougham*.

943. Sala Cesare, in Torino - Vettura cabriolet ad otto molle.

942. Revelli Matteo, in Torino - Berlina da caccia, e polonese *Vittoria*.

936. Lichtemberger fratelli in Torino - Assortimento di selle, ed arnesi per cavallo.

911. Borrè Pietro, in Torino - Cappelli e berretti per militari; kepì e centurini.

913. Fino Giovanni, in Torino - Spazzole di varie qualità.

947. Comba Francesco, tassidermista al R. Museo, in Torino - Sei animali preparati con quattro metodi diversi.

Medaglie di bronzo.

852. Martinolo Giuseppe in Torino - Corami per suole e corami neri, all'olio ed incerate.

851. Boero Giuseppe, in Castiglione Aosta - Pelli di vitello cerate e naturali.

856. Durio Giuseppe, in Castiglione d'Aosta - Pelli di vitello cerate e naturali.

860. Romano Francesco, in Torino - Gambiere per stivali e vitelli cerati.

863. Arnaudon Luigi, in Torino - Pelli di montone e di capra, in colore.

917. Pennano Giuseppe, in Torino - Guanti e pelli preparati per guanti.

918. Rossi vedova Maria e figlio, in Genova - Guanti.

881. Bruno Giovanni, in Torino - Calzature per uomo.

882. Cattocchio Giovanni, in Torino - Calzature per uomo e per donna.

879. Prandi Stefano, in Torino - Calzature per uomo e per donna.

888. Buttet Claudio Francesco, di Ciamberì - Stivali vernicati leggieri e da caccia.

945. Bersanino Pietro, in Torino - Due vetture, l'una calesse (*Vittoria*) e l'altra (*Phaëton*).

939. Pichi Carlo, in Torino - Fanali per vetture e lanterne per ferrovie.

937. Livy Giuseppe, in Genova - Sella da corsa e briglia con martingalla.

920. Paccard-Bonnet Pietro, in Torino - Assortimento di lavori in pelliceria per uso personale e per tappeti.

921. Marcellino Bartolomeo, in Torino - Pellicerie naturali e tinte in tappeti, manicotti ecc.

907. Hirault Giovanni, in Torino - Cappelli di castoro, di tessuti in lana e di seta.

901. Caviglione Raimondo e Comp., in Torino - Cappelli *peluche* sul feltro, sulla tela, con fodera aderente, e *gibus*.

904. Coster e Reyneri, in Torino - Cappelli *Phlambur* in feltro.

908. Ferraro Giambattista, in Sagliano (Biella) - Cappelli *Phlambur* in feltro.

925. Cornaglia Francesco, in Torino - Parrucche di uomo e da donna.

Menzioni onorevoli.

862. Bocca Angelo, in Torino - Pelli di vitello, naturali e cerate.

880. Rolando Alessio, in Torino - Stivaletti da donna di varia forma.

886. Meyffrey Francesco, di Ciamberì - Stivali per cavalcare, scarpe da caccia e pianelle.

887. Lambert Benedetto, di Nizza Marittima - Stivali e stivaletti verniciati.

896. Zipper Giacomo, in Torino - Valigie.

892. Savaro Giacomo, in Torino - Valigie.

1651. Della Rocca Pietro, in Torino - Cappelli di felpa nazionale.

923. Baudino Tommaso figlio, in Torino - Parrucche da uomo e da donna.

928. Coppo Eugenio, in Torino - Parrucche.

914. Varretti Domenico, in Torino - Pennelli diversi.

CLASSE XI. — VESTIMENTI.

Medaglia d'Oro.

995. Crocco cav. Carlo e Luigi fratelli in Genova - Lavori in maglia di cotone, lana e filo per vestiario da uomo e da donna.

Medaglia d'Argento.

966. Patris Giuseppe di Genova - Pianeta con manipolo, stola, velo, cuscino-leggio, ricamati in seta ed oro.

1030. Caffarel C. S. in Torino - Assortimento di camicie.

1035. Bonelli Giuseppe in Torino - Bottoni in metallo indorati ed inargentati.

1034. Cormauni, Montel e Treves in Vercelli - Bottoni di corno e di unghia di bue.

1004. Sartoris Gio. in Torino - Ceniglie in seta.

1033. Tensi fratelli in Torino - Bottoni, cordoni, frangie, galloni, fiocchi ed altre guernizioni, passamani, tessuti e maglie.

997. Chiesa Giuseppe e Comp., in Torino e Rivarolo Canavese - Lavori a maglia, cotone per sottane, giubetti e calzoni.

1003. Turin Matteo in Torino - Maglie in cotone e lana; coperte da letto.

963. Tessada Francesco in Genova - Lavori in ricamo su abiti di mussola, fazzoletti, filo batista, scialli, mantiglie, tullo bianco e nero, striscie ricamate.

965. Costa Marcello e Comp. in Genova - Assortimento ricami sopra fazzoletti tela batista, mantiglie in seta nera.

964. Carminati G. B. in Genova - Disegni da ricamo fatti a macchina.

993. Ducis fratelli di Beaufort stabiliti a Lione - Assortimento di tulli, trine, merletti per scialli, veli, mantiglie.

996. Curtet Adolfo e Giulio in S.t Pietro d' Albigny - Tulli bianchi e neri uniti.

1018. Zeano Prospero in Torino - Fiori artificiali.

1010. Garnier-Valetti in Torino - Collezione di frutti artificiali.

Medaglie di bronzo.

953. Lenormand Margarita, in Torino - Busti diversi per donna; cintura per equitazione. Spalline per giovani damigelle.

954. Avico Caterina, in Torino - Busto da donna in seta.

1032. Gatti Camillo, in Genova (San Fruttuoso) - Camicie di lino semplici e ricamate.

1025. Novi Martino, in Torino - Cappelli e berretti di paglia.

1036. Bianco Giuseppe, in Torino - Spallini, stili, sciabole ed altre guernizioni militari.

1041. Gilardini Giovanni, in Torino - Ombrellini da signora, ombrello da Chiesa, parapioggia, boccie.

1048. Goldfinger Giacomo e Compagnia in Torino - Pipe e porta-sigari di schiuma di mare.

1049. Janin Anoberto in Torino - Scatole in cartone con guernizioni diverse.

1009. Borra Francesco in Racconigi - Cordoni, nastri e trine in seta, refe, cotone e lana.

1007. Martin Vindrola e Compagnia in Torino - Passamani in argento ed oro.

991. Raynero Luigi e Compagnia in Torino - Lavori a maglia di lana e di cotone.

999. Caratone Carlo Luigi in Genova - Assortimento lavori in maglie di lana all'ago ed al telaio.

958 e 980. Turò vedova in Torino - Busti da donna in seta; camici ricamati sopra tulle.

973. Barbagelata e Rainusso in Torino con laboratorio in Genova - Fazzoletti batista ricamati a punti detti di Parigi.

992. Rainusso Giovanni in Genova - Scialli, mantiglie, berte, sciarpe in merletto nero e bianco.

1019. Arietti Rosa in Torino - Fiori artificiali.

1020. Calosso Serafino in Torino - Fiori per guernizioni di vesti da ballo, e per cappelli da donna.

984. Costamagna Andrea in Torino - Tralicci per ricami.

Menzioni onorevoli.

955. Solar Giuseppina in Torino - Busto da donna, cintura per equitazione.

952. Soro Margarita in Torino - Busto da donna.

970. Regio Istituto delle Rosine in Torino - Guernizioni da altare in rete di filo ricamata; fazzoletti e camicie.

1031. Albano Luigia in Torino - Tele ricamate per davanti di camicie.

1028. Daniele sorelle in Torino - Cappelli da donna e cuffie.

951. Susto G. B. in Torino - Abito da fanciullo.

948. Giglia Antonio in Vercelli - Sopr'abito a due indiritti con panciotto.

912. Brignole Angelo fu Francesco in Genova. - *Kepi* diversi.

1040. Tortalla Antonio in Torino - Spallini, cinturini, guernizioni diverse.

1000. Regazzi Cristoforo in Ciamberì - Maglie cotone per coperte, sottane e calze.

994. Bafico Angela in Chiavari - Due mantiglie ed un ombrellino.

1017. Tombret-Mathieu Adelaide in Torino - Mazzo fiori.

1015. Pistamiglio Eugenio in Torino - Frutti artificiali.

Citazioni.

1034. Solei Bernardo in Torino - Assortimento di passamani (Vedi Classe 8).

1654. Pantaleone Luigi in Torino - Galloni e passamani in oro ed argento (Vedi Classe 8).

1001. Mayrargue fratelli e Compagnia in Nizza al mare - Berretti, giubbettini, calzoni a maglia (V. classe 9).

1008. Brun vedova e figli in Torino - Galloni e cinghie (Vedi Classe 8).

1006. Marino Pietro in Torino - Galloni in seta e lana (Vedi Classe 8).

993. Prato Susanna Vedova Saettone in Albissola-Mare (Savona) - Pizzi diversi (V. Classe 17).

CLASSE XII. MOBIGLIO.

Medaglie d'oro.

1107. Levera fratelli e Compagni in Torino - Mobili diversi.

1064. Martinotti Giuseppe e figlio Luigi in Torino - Id.

Medaglie d'argento.

1120. Bertolotti Giuseppe in Savona - Mobili intarsiati.

1082. Sosso Benedetto in Torino - Mobili diversi.

1074. Cena Giorgio in Torino - Idem.

1136. Bertinetti Pietro in Torino - Mobili diversi.

1084. Speich Pietro in Genova - Idem.

1075. Cugliereró Raimondo in Torino - Seggiole leggiere.

1086. Canepa Giovanni Battista in Chiavari - Seggiole di Chiavari.

1072. Robotti Giuseppe in Torino - Mobili e lavori da tappezziere.

1106. Ciaudo Giuseppe in Nizza - Intarsiature.

1070. Selva Ignazio in Annecì - Pavimenti di legno.

1123. Tamone Giovanni in Torino - Mobili scolpiti.

1092. Wannenes Luigi in Genova - Legni scolpiti ed indorati, bronzi.

1057. Mossone G. B. in Andorno (Biella) - Forzieri e stipi.

1054. Dell'Erra Antonio in Novara - Forzieri.

1051. Benedetti e Depauli in Torino - Idem.

1144. Decaroli ed Allemand in Torino - Tappezzerie in carta.
1148. Aymonino Giacinto in Torino - Pianoforti ed armonium.
1156. Guadagnini Antonio in Torino - Violini, violoncelli, ecc.
1158. Vinatieri Fortunato e figlio in Torino - Istrumenti da fiato.

Medaglie di bronzo.

1071. Navissano Antonio in Torino - Mobili diversi.
1076. Griva Maurizio in Torino - Idem.
1121. Biasetti Agostino in Biella - Idem.
1065. Zora Giuseppe in Torino - Pavimenti e mobili in legno.
1113. Descalzi Emanuele in Chiavari - Seggiole dette di Chiavari.
1114. Descalzi Giacomo in Chiavari - Idem.
1101. Guala Giuseppe in Torino - Mobili diversi.
1095. Casalis Angelo in Torino - Cornici e mobili dorati.
1108. Mazzurri Giovanni in Torino - Cornici dorate.
1110. Paris Giuseppe in Torino - Mobili dorati.
1087. Maneglia Martino in Torino - Mobili scolpiti.
1119. Galliena e Cera, in Nizza - Lavori di scultura in legno.
1656. Bertoglio Gio. Antonio, in Torino - Mobili scolpiti e dorati.
1093. Gamba Carlo, resid. a Parigi - Cornici dorate.
1103. Granzini Giacomo, in Torino - Mobili ed arredi in ferro.
1056. Pedroli Carlo, in Novara - Forziere.
1143. Varetto e Leboro, in Torino - Tappezzerie in carta.
1140. Franchetti padre e figlio, in Torino - Tappezzerie in carta.
1150. Berra Giovanni, in Torino - Pianoforti.
1152. Gillone Ignazio in Casale - Organi a cilindro.
1155. Rocca Giuseppe, in Torino - Violini, violoncelli, ecc.

Menzioni onorevoli.

1088. Arnaud Filippo, in Torino - Mobili diversi.
1091. Poggio Rocco, in Torino - Mobili diversi.
1127. Crochon Francesco, in Ciamberì - Mobili diversi.
1125. Boeri Clemente, in Genova - Tavola intarsiata.
1067. Defilippi Domenico, in Torino - Pavimenti in legno.
1102. Pareto Michele, in Torino - Lavori al tornio.
1078. Lombart Gio. Battista, in Nizza - Mobili intarsiati.
1080. Cucchi Quirico, in Novara - Sculture in legno.
1098. Grosso Giacinto, in Genova - Mobili.
1116. Ferasin Luigi, in Genova - Stecche da bigliardo.
1117. Parodi Francesco, in Genova - Mobili.
1115. Barenghi Gio. Battista, in Tortona - Mobili.
1100. Bussi e Giacobini in Varallo - Lavori in legno scolpito.
1109. Rapelli Francesco, in Torino - Cornici dorate.
1111. Rocca e Vaillant, in Nizza - Mobili dorati.
1105. Lombardi Roberto, in Torino - Mobili ed altri oggetti in ferro.
1133. Jeantin Gio. Pietro, in Ciamberì - Materassi elastici.
1134. Boulan Giovanni, in Torino - Materassi elastici.
1139. Baldissone e Trinchero - Carte dipinte per tappezzerie.
1145. Clotz-Thibaux Bartolomeo, in Torino - Pianoforti.
1146. Roeseler Carlo, in Torino - Pianoforti.
1149. Pittaluga Giuseppe, in Corneliano (Genova) - Armonium.
1658. Coda Lorenzo, in Torino - Organo a cilindro.
1151. Gambetta Giuseppe, in Casale - Organo a cilindro.
1147. Verani, da Nizza residente in Clermont-Ferrand Pianoforti.
1157. Chiavarina e Picolotti, in Torino - Contrabasso.
1161. Gravier Giuseppe, in Torino - Tamburri e catube.

Citazioni.

1097. Ferrero Luigi geometra, e Gio. Batt. avv. fratelli da Casale - Mobili (V. Classe 2).
1138. Buridan Paolo, in Torino - Carte dipinte per tappezzerie (V. Classe 17).
1073. Fico Giovanni, in Torino - Mobili intarsiati (V. Classe 10.)
1062. Manifattura del ferro vuoto in Torino, diretta da V. Negro - Letti e mobili in ferro verniciato (V. Classe 2).
1172. Mollard figlio maggiore e Comp., in Torino - Legnami segati ed in foglio (V. Classe 13).

CLASSE XIII. — STAMPA E CANCELLERIA.

Fuori concorso.

1181. Botta Eredi, tipografi in Torino - Opere tipografiche.

Medaglie d'oro.

1162. Avondo fratelli, in Torino - Carta di ogni qualità.

Medaglie d'argento.

1171. Mantaut Luigi, in Torino - Incisioni in metallo per bolli a secco e ad umido, per intestazioni e sigilli. Confezione di arabeschi (*guillochés*).
1172. Mollard figlio maggiore e Comp., in Torino - Assortimento di matite e porta penne.
1185. Fory, Dalmazzo e Franco, Società editrice del *Bullarium Romanum*, in Torino - Pubblicazione già iniziata di detta opera, non minore di 50 volumi in sesto di quarto, di 1000 facciate almeno per ciascuno.
1186. Franco Sebastiano e Figli, e Comp. in Torino - Copiosa collezione di volumi d'ogni sesto da essi stampati.
1187. Giozza Giuseppe, in Torino - Saggi di un nuovo metodo di stereotipia.
1190. Marietti Giacinto, in Torino - Scelta collezione di volumi stereotipati.
1193. Unione-Tipografico-Editrice Torinese diretta da Luigi Pomba, in Torino - Raccolta di sue edizioni.
1198. Vezzosi Massimiliano e Comp., in Torino - Legature di libri di ogni genere, sfarzose ed economiche.
1206. Pellas Luigi, in Genova - Litografie, cromolitografie ed oleografie.
1202. Doyen fratelli, in Torino - Litografie di ogni genere con saggi di trasporti su pietra.
1059. Racca Antonio, in Torino - Pezzi musicali calcografati.

Medaglie di bronzo.

1170. Gilardi Damiano e Figlio, in Torino - Assortimento di carta lineata.
1173. Quaglia Francesco, in Torino - Sigilli e caratteri gotici in metallo pei legatori di libri.
1179. Ardizzone Gian Battista e Comp., in Biella - Una *grammatica* ed un *salmo* in lingua ebraica.
1182. Bocquet Carlo Luigi, in Moutiers - Stampati, tavole e bozze stereotipiche.
1184. Favale Giuseppe e Comp., in Torino - Fascicoli della Galleria Reale illustrata, e tavola grammaticale inglese in foglio volante.
1191. Paravia G. B. e Comp., in Torino - Volumi di liturgia, taluni a caratteri rossi e neri.
1194. Ribotta Ignazio, in Torino - Volumi (in 8° ed in 4°) di edizioni di lusso.
1197. Jouy Luigi, in Torino - Legature di libri economiche, cornici in velluto ed astucchi.
1177. Simondetti Carlo, in Torino - Legature di registri commerciali ed altri oggetti di cancelleria.
1169. Giletta Andrea, in Nizza al mare - Polizzini (*ét quelles*), carte da giuoco ed incisioni elettriche sullo zinco, sulla pietra, ecc.
1204. Giordana e Salussoglia, in Torino - Litografia a chiaro-scuro ed a colori.

Menzioni onorevoli.

1166. Moise Celestino addetto alla cartiera del R. Parco presso Torino - Tela metallica inserviente alla confezione della carta filigranata.
1175. Savi Paolo di Pont Canavese - Inchiostro nero.
1178 Smallwood Edoardo, in Torino - Meccanismo per scrivere in viaggio o senza la vista, ridotto in forma di portafoglio o di cartella a mano.
1189. Iseglio Giorgio, in Torino - Un *quadro statistico* (a stampa) degli Stati Sardi.
1199. Cabella Domenico, in Genova - Metodo di riproduzione di ogni stampa sì antica che moderna.
1205. Junck Giovanni, in Torino - Saggi litografici di ogni genere secondo i metodi ordinarii.
1167. Vergnano Giovanni, in Torino - Carte e tarocchi ordinarii, non che istoriati e miniati.
1165. Marzoni, Pariani e Comp., in Ghemme (Novara) - Cartoni in legno, in catrame e misti per copertura dei tetti delle case.
1174. Richetta Giuseppe, in Torino - Saggi d'inchiostro nero.
1176. Selmi professore in Torino - Id. di varie qualità.

Citazioni.

1163. Rostagno Gio. Modesto, in Torino - Carta a colori uniti e screziati (V. classe 3).
1180. Boeri Gioanni Raimondo, in Torino - Caratteri di stampa galvanizzati (V. Classe 3.ª Boggio e Boeri).

CLASSE XIV. -- ARCHITETTURA.

Medaglia d'oro.

1281. Corpo Reale dello Stato Maggiore generale - Scacchiere plastico per le operazioni secondarie della guerra, carte geografiche e topografiche, rame originale e riproduzione galvanica, album della guerra di Crimea.

Medaglie d'argento.

1235. Massoleni Mariano in Genova - Mole da Molino.
1236. Blanc Luigi in Genova - Mole da molino.
1248. Drivet Francesco, ajutante del Genio militare in Torino - Modello di ponte in arco obliquo.

Medaglie di bronzo.

1210. Romani Gio. in Torino - Fontana ornamentale con figure in cemento.
1211. Barsotti Felice in Torino - Gruppo e statue in cemento.
1215. Loro Gioachino in Torino - Ornamenti architettonici.
1218. Carrier Michele in Chamounix (Fossignì) - Topografia rilevata di una parte delle Alpi in legno.
1220. Corbella, Deluca e Comp. in Torino - Marmi artificiali.
1226. Isella Pietro in Torino - Ornamento per cammino in marmo di Carrara scolpito.
1230. Costa Andrea in Lavagna (Chiavari) - Tavole di ardesia intarsiate di marmi.
1233. Vissol J. e Comp. in Ciamberì - Pilastrini di cemento con saggi dello stesso cemento non lavorato.
1242. Pistono Gio. in Torino - Modello di porta progettata pel palazzo municipale di Torino in legno, gesso e cera.
1243. Geny Filippo, professore di agricoltura in Nizza Marittima - Topografia delle Alpi marittime rilevata in gesso.
1266. Caratto Giacomo in Genova - Trasporto di dipinti ad olio da vecchie tele.
1660. De Traversay Ippolito in Ciamberì - Fregio in cemento del *Pré-rosé*, saggio di cemento.

Menzioni onorevoli.

1213. Tolini fratelli in Torino - Processo idrofugo.
1228. Parini Giuseppe, professore di scultura al Collegio nazionale di Nizza marittima - Bassorilievi in marbrina.
1231. Mussa Tommaso in Torino - Stufe di arenaria.
1237. Curone Ludovico in Brandizzo - Modello di scala a chiocciola in legno senza asta centrale.
1247. Calabi e Navotti in Torino - Quadrelle ed ornati in plastica.
1251. Fincati Luigi in Savona - Carta geografica ad imitazione di pergamena antica.
1254. Maggi Gio. Batt. in Torino - Atlanti geografici.
1269. Demedici Luigi in Torino - Persiane.
1270. Lauro Carlo in Torino - Macchinismo per sollevare scenari e cortine.

Citazioni.

1212. Ottino Giacinto in Torino - Fontana con figure in zinco di getto e lamine (V. classe 5).
1214. Cherasco Antonio in Torino - Bassorilievi, capitelli, colonne, statuette di terra cotta ed in istucco (V. classe 1, sez. 2).
1268. Guala Giuseppe in Torino - Porta a vetri con ferramenta e scala a chiocciola (V. classe 12).
1271. Gibello Antonio in Torino - Tavola di marmo artificiale, porta, mensola ed altri oggetti in legno plastico (V. classe 3).

CLASSE XV. -- MATERIE ALIMENTARI.

Medaglie d'argento.

1281. Società dei Molini di Collegno (Torino) - Farine di prima e seconda prova.
1283. Tarditi e Traversa al Mussotto presso Alba - Farine, schiume e semola.
1285. Bertrand Gio. Battista e Comp. (Lione) -- Paste, semola e grani.
1279. Perrin Giuseppe e Comp. in Torino - Pane di lusso e grissini di varie qualità.
1282. Anselmo Giuseppe in Torino -- Confetti, vermouth e conserve di frutti.
1293. Bass Giovanni in Torino - Confetti, frutti conservati al zuccaro e paste.
1291. Lancia fratelli in Torino - Alimenti conservati.
1297. Carpaneto e Ghilino in Genova - Conserve alimentari.
1321. Buelli Esuperanzo in Bobbio - Vini nazionali.
1357. Mol Francesco Giuseppe in Faverges e a S. Feriol (Alta Savoja) - Vini nazionali.
1359 Roggiero Antonio in Marossi (Genova) - Vini nazionali.
1361. Oudart e Bruché in Genova -- Vini nazionali.
1366. Guarnaschelli Giovanni in Broni (Voghera) - Vini nazionali.
1369. Varvello Francesco in Asti - Vini nazionali.
1371. Società anonima per la fabbricazione della birra in Torino -- Birra.

Medaglie di bronzo.

1286. Alleati Cugini in Torino - Paste svariate.
1287. Astengo Matteo, fu Vincenzo, in Savona - Paste economiche.
1288. Zanelli Andrea in Savona - Paste economiche.
1290. Aonzo Giuseppe in Savona - Paste economiche.
1289. Astengo Giuseppe in Savona - Paste economiche.
1275. Gabri Vincenzo in Torino - Paste svariate.
1274. Navone Michele in Torino - Pane grosso.
1276. Vallega Pasquale in Savona - Pane biscotto (Galletti).
1280. Melica Franc. in Torino - Pane grosso e grissini.
1295. Ravissot Filippo in Torino - Cioccolatto.
1296. Rubino Antonio di Nizza al mare - Cioccolatto.
1284 Lombardo Secondo di Refrancore (Asti) -- Bisi cotti di pasticceria all'anice.
1307. Gandolfo Vittorio di Nervi - Olio d'olivo fino.
1306. Descalzi Gaetano, fu Sebastiano, in Chiavari - Olio d'olivo fino.
1311. Botti Alessandro in Chiavari - Olio d'olivo fino.
1312. Negrotto Cambiaso marchese Gio. Batt. in Cavi di Lavagna (Chiavari) -- Olio d'olivo fino.
1302. Girardi Martino in Torino - Olii diversi ad uso di alimento e di medicina.
1317. Rubiolio Gio. Batt. in Mosso S. Maria (Biella) - Vini.
1319. Alberici Francesco in Castana (Voghera) - id.
1320. Merlo Giovanni Batt. in Castelnuovo Bormida (Acqui) -- id.
1323. Viola avv. Savino in Ivrea -- id.
1324. Genta avv. Paolo in Caluso -- id.
1325. Giovine Gio. Batt. da Canelli (Asti) -- id.
1333. Leone cav. Enrico in Piverone (Ivrea) -- id.
1334. Perosino Venanzio in Celle (Asti) -- id.
1337. Prunas cav. Raffaele in Bosa (Sassari) -- id.
1345. Vouthier Clementina in S. Giov. di Moriana - id.
1353. Grange Viallet G. B. in S. Gio. di Moriana - id.
1358. Expert Paolo di Nizza al mare -- id.
1365. Fava Napoleone in Casale -- id.
1395. Barosso Paolo in Torino -- id.
1374. Guerin Pietro in Moutiers -- Birra.
1376. Bonino Luigi in Cuneo -- id.
1377. Società anonima per la fabbricazione delle acque gasose diretta da Alessandro Trombetta in Torino -- Acque gasose.
1378. Lullin Anna in Torino -- id.
1381. Artioli Gius. in Nizza marittima - id.
1385. Cacciami Carlo Maria e Vachier Carlo in Gattinara (Vercelli) -- Alcooli.
1384. Rapis Pietro in Andorno Cacciorna (Biella) -- Ratafià.
1398. Dettoni fratelli e Comp. in Torino -- Liquori diversi.
1315. Società dell'Aceteria piemontese in Torino - Aceti.

Menzioni onorevoli.

1294. Buzzi fratelli in Torino - Ciocciolatto.
1278. Michon Franc. e Giuliano in Ciamberì -- id.
1299. Oregia Cristoforo in Savona -- Olio d'olivo.
1303. Bochiardi Bonaventura in Pinerolo - Olio d'arachidi.
1308. Tonso avv. Angelo e Abelly notaio Francesco in Venasca (Saluzzo) — Olio di edera arborea.
1309. Blengini Carlo in Savona -- Olio di spigo.
1318. Bertero Domenico in Torino -- Vini.
1322. Alciati Napoleone, medico divisionario d'armata in Asti - Vino di uve preservate e risanate dalla crittogama.
1332. Cantamessa Ascanio in Casale -- Vini.
1335. Apostoli Antonio Ignazio in Sassari. -- id.
1342. Ducol Carlo in S. Gioanni Moriana -- id.
1348. Comitato di S. Gioanni di Moriana -- id.
1350. Gaspard Cristoforo Sindaco di S. Gioanni di Moriana — id.
1356. De la Chenal Giacinto di Ugine --- id.
1363. Gamboa De-Avernati dottore Gius. in Torino -- id.
1364. Franco Margarita nata Barberis in Torino -- id.
1373. Langermayer Carlo in Savona — Birra.
1372. Albano avv. Carlo in Torino -- id.
1379. Morino Innocenzo in Torino -- Gazose.
1380. Ponchia Carlo in Torino -- id.
1382. Margretti Giovanni in Savona - Gazose e liquori.
1400. Ract Enrico da Montmeillerad di S. Helène Dulac (Savoia propria) -- Alcooli.
1386. Bernard Giuseppe di Verrens-Arvey (Alta Savoia) -- Kirchs.
1391. Moschietti Lorenzo farmacista in Rivalta (Torino) -- Liquori ed Elisire.
1392. Mossone Antonio e figlio in Andorno Cacciorna (Biella) — Ratafià.
1395. Piga Vincenzo in Sassari -- Vermouth.
1396. Murgia Antioco in Sassari — id.
1313. Leblond Giovanni Battista in Sampierdarena — Aceto.
1314. Virginio Paolo in Torino — id.
1404. Carlevaris Cesare in S. Germano (Vercelli) -- Zuccaro ricavato dal sorgo.

Citazioni.

1340. Spano Luigi in Oristano — Vini, (Vedi classe 3).
1341. Spano Paolo in Oristano — id. id.
1304. Maffei Simplicio in Sassari — Salame, lardo e prescintto di Sardegna, (Vedi classe 1).
1370. Olivetti Salvador Benedetto in Ivrea — Vini (Vedi classe 1).
1326. Vallino fratelli in Bra (Alba) — Vini, (Vedi classe 2).
1351. Grange Francesco di Randens (Moriana) — Vini (V. classe 2).
1387. Girod Giovanni Claudio in Aiguebelle kirchs (V. Classe 3°.

CLASSE XVI — IGIENE.

Medaglie di argento.

1428. R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino — Collezione di acque minerali dei Regii Stati.
1429. Società medicale di Ciamberì - Raccolta delle acque minerali della Savoia.
1432. Lartet Giuseppe in Torino - Strumenti di chirurgia.
1437. Barberis Giuseppe in Torino - Strumenti di veterinaria.
1443. Obiglio Lorenzo in Torino - Ugola artificiale e denti.

Medaglie di bronzo.

1418. Masera Giuseppe in Torino - Strumenti meccanici ed ortopedici.
1445. Biondetti Paolo, Enrico, Carlo, e Napoleone fratelli in Torino - Apparecchi ortopedici e bendaggi erniari in ispecie.
1448. Ghibaudo Pietro in Torino - Sanguisughe.
1408. Saroglia, Belli e Compagnia in Torino - Cessi inodori imperdusodiaci.
1412. Chapusot padre e figli in Torino - Vuotamento atmosferico dei pozzi neri.
1431. Villa Giuseppe in Torino - Strumenti chirurgici.
1434. Ariano Giuseppe in Torino - Strumenti per castrazione.
1457. Fouque Luigi in Nizza al mare - Paste e siroppi di carouges.
1413. Dabbene fratelli e Compagnia in Torino - Tromba a incendi.

Menzioni onorevoli.

1430. Sella Ludovico da Masserano (Biella) - Strumenti di bassa chirurgia.
1435. Menoud Francesco alla Veneria Reale - Fiamme per salassi in veterinaria.
1449. Scola Bernardino in Torino - Capsule gelatinose.
1456. Calloud Carlo in Ciamberì - Medicamenti preparati coll'ulmaria.

Citazioni.

1441. Bertinetti Pietro in Torino - Porta-corda di salvamento (V. Classe 12).
1433. Sartoris Michele in Torino - Strumenti di chirurgia (V. Classe 1).
1455. Bonjean Cavaliere Giuseppe in Ciamberì - Ergotina, elisire di sanità, preparazioni dialettiche (V. Classe 3).

CLASSE XVII. — GALLERIA ECONOMICA.

Medaglie d'argento.

1459. Sguerzo Vincenzo, in Savona - Sedie.
1503. Comitato di Savona - Castagne secche (mondate).

Medaglie di bronzo.

1678. Buridan Paolo, in Torino - Carta dipinta per tappezzeria.
1479. Prato Susanna, vedova Saettone, in Albissola mare (Savona) - Assortimento di stoviglie in terra verniciata in rosso ed in nero.
1668. Callarotti Giuseppe, in Torino - Varii lavori di latta.
1673. Radino Giuseppe e figli in Chieri e Tovino - Stoffe di filo e cotone.
1494. Belluardi Pietro, in Torino - Busti per donna.
1469. Mantillero Stefano e Fratelli, in Sagliano (Biella) - Cappelli di lana.
1674. Borello Pietro e fratelli, in Biella, Cappelli di castore.
1685. Noceto Paolo, in Savona - Rotelle fatte coi residui delle concie.

Menzioni onorevoli.

1676. Ceronetti Antonio, in Torino - Carte dipinte per tappezzerie.
1679. Ferro G. B., in Torino - Id.
1478. Corrado Alessandro, in Albissola Capo (Savona) - Stoviglie di terra verniciata in rosso e nero.
1483. Società artistica vetraria, in Altare (Savona) - Articoli diversi in vetro.
1670. Musso e Ferro, in Savona - Assortimento di pipe di terra.
1485. Bazzano Francesco, in Savona - Scarpe assortite.
1504. Gondolo Bartolomeo, in Chiusa (Cuneo) - Castagne biscotte.
1471. Ricovero di mendicità, in Torino - Scranne e sedili in legno, scarpe, cassettone di cartone, cappellinai torniti, tela per camicie e per lenzuola.
1487. Ospizio di N. S. di Misericordia in Savona - Tessuti in cotone.
1484. Reclusione Militare di Savona - Oggetti di latta, scarpe, tessuti di cotone e di filo.
1512. Penitenziario di Alessandria - Tessuti di lana e cotone.
1513. Penitenziario di Oneglia - Tessuti di cotone.
1514. Carcere centrale di Saluzzo - Tessuti di cotone.

Citazioni.

1677. Varetto e Leboro, in Torino - Tappezzerie di carta (V. classe 12).
1461. Canepa G. B., di Chiavari - Sedie di faggio (V. classe 12).
1477. Galeazzo Giacomo A. in Castellamonte (Ivrea) - Stufe di terra cotta (V. classe 6).
1478. Imoda eredi, in Torino - Vasellame di maiolica V. classe 6).
1481. Folco Carlo, in Savona - Id. (V. classe 6).
1477. Siri G. B., in Albissola Capo (Savona) - Vasellame di terra (V. classe 6).
1468. Fino Giovanni, in Torino - Spazzole (Vedi classe 10).
1671. Gautier e Ferro, in Savona - Pipe di terra (V. classe 6).
1493. Vezzosi Massimiliano e Comp., in Torino - Legature di libri (V. classe 13).
1682. Sartoris Michele, in Torino - Utensili d'acciaio (V. classe 1).
1506. Cavalleri G. B., in Genova e Rivarolo - Tessuti di cotone (V. classe 9).
1508. Faglietto Francesco, in Rivarolo Canavese - Stoffe in cotone (V. classe 9).
1509. Regazzi Cristoforo, in Ciamberì - Calzoni di maglia in cotone (V. classe 11).
1510. Turin Matteo, in Torino - Tessuti di maglie in cotone (V. classe 11).
1511. Manifattura d'Anneci e Pont, in Torino - Tessuti in cotone (V. classe 9).
1684. Crocco fratelli, in Genova - Tessuti di maglia in lana (V. classe 9).
1672. Malan e Ceriani, in Torre Pellice (Pinerolo) e Torino - Tessuti in cotone (V. classe 9).
1463. Caratone Carlo Luigi, in Genova - Tessuti di lana (V. classe 9).
1492. Bertrand G. B. di Moriana, resid. in Lione - *Crême de pâte* (V. classe 15).
1497. Rubino Antonio di Nizza al mare - Cioccolato (V. classe 15).
1498. Ravissot Filippo in Torino - Id. (Id.)
1669. Riva Angela, in Torino - Cera nera (V. classe 3).

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso delli 8 passato maggio si dichiarò aperto il giudicio di graduatoria instituito da Boglietti Pietro, domiciliato a Biella, contro Gilardino Paolo, domiciliato a Cossilla, per la distribuzione di L. 550, prezzo ricavato dalla seguita subastazione dei beni di quest'ultimo, con ingiunzione a tutti i suoi creditori di produrre i loro titoli di credito fra giorni 30.

Biella, li 16 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 passato maggio si autorizzò la vendita per via di subastazione instata da Giublina Anna, vedova Perotto, contro Perotto Giuseppe eredità giacente e Baratti Antonio, terzo possessore, fissando l'udienza del 20 prossimo agosto, per l'incanto dei relativi stabili i quali consistono in una piccola casa ed un campo con vigna, di are 57 circa, situati a Cavaglià.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Confraternita della Trinità di Biella in persona de' suoi amministratori, il tribunale provinciale di questa città, autorizzava il 12 corrente giugno la vendita per via di subastazione d'un corpo di casa civile e rustico, situato in detta città, in prossimità di porta Torino, contro Caterina Colombo e Pietro Borello, coniugi, fissando per l'incanto l'udienza del 17 prossimo agosto.

L'incanto verrà aperto sull'offerto prezzo di L. 10,000.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Biella da Boglietti Pietro, contro Ramella Cagneri Giacomo emanò il 19 corrente mese sentenza con cui venne autorizzata la vendita degli stabili di cui in essa, situati sul territorio di detta città, fissando l'incanto all'udienza del 31 prossimo agosto.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Borgo San Dalmazzo, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con declaratoria del 26 maggio p. p.,

Notifica

Che alle ore 11 mattutine di Francia del 19 entrante luglio, come giorno di mercato, procederà, sulla faccia dello stabile infra detto, all'incanto e successivo deliberamento di tale stabile, ossia fabbrica di preparati di tintoria cogli altri oggetti annessi e facienti parte di tale fabbrica, di proprietà della fallita ragione di negozio sotto la firma Magnenont e Renaud; tale vendita seguirà in 10 lotti sotto li patti e condizioni inserti nel tiletto del 12 andante giugno.

Lotto primo.

Corpo di fabbrica e sue adiacenze, consistente nei seguenti membri, cioè:

1. Un camerone al pian terreno, parte a solaio, di recente costruzione, e parte a volta;
2. Di un ripostiglio pure al pian terreno, al di sotto del rampante della scala;
3. Di una camera al primo piano, a volta;
4. Di un camerino al secondo ed ultimo piano, che estendesi al coperto;
5. Piccola corte avanti detta fabbrica ed orto, della superficie di metri 195;

Posti fra la bealera di Cuneo e quella di Pravero, come venne sin qui dalla detta fallita Magninant e Renaud e suoi autori tenuto e posseduto, situato il tutto fuori le mura di questo Borgo, regione Besagno, posto fra li limiti della Bealera di Cuneo, Balera Pravero, Massa Giuseppe, e di un sito incolto esistente fra le due bealere, di proprietà del Domune, del valore di L. 1900, ivi compresi li volumi in mattoni esistenti in detta fabbrica, su cui stanno infissi gli ordegni appartenenti al meccanismo e movimento ad uso del detto laboratorio, L. 1,900.

Lotto secondo.

Comprende questo lotto una caldaia a doppio fondo in rame, coi suoi rubinetti in ottone e tubi di spurgo, del peso di chil. 508, valutato L. 1,219 20.

Lotto terzo.

Altra caldaia pure di rame, del diametro di centimetri 168, profondità 865, del peso di chil. 270, del valore di L. 648.

Lotto quarto.

Altra caldaia pure di rame, del diametro di centimetri 167, della profondità pari, formata in varie pezze di rame, con rubinetto di missione valutata L. 600.

Lotto quinto.

Macchina a vapore, della lunghezza di metri 3, 10, del diametro di 1, 10, con tutti li rubinetti ed altri oggetti relativi, che trovansi ampiamente descritti nel bando, e meccanismo della lunghezza di metri 2, 77, di ferro fuso guernito in ottone, che prende moto dal vapore sovradetto, e compresa pure una grande ruota di ferro fuso in detto tiletto pure descritta, del valore totale macchina, meccanismo ed ordegni relativi di L. 2,000.

Lotto sesto.

Comprende questo lotto l'albero orizzontale con cinque ruotelle di vario diametro, di ferro fuso, con coreggie in cuolo; una gran ruota del diametro di 87 centimetri, formata con 14 lamine di ferro per tagliare la legna, con telaio a denti, e ruota per molare i taglienti; una pompa idraulica con tubi di emissione, formata di un tubo lungo di piombo, di metri 4, 55; una vasca di rame, del diametro di centimetri 44 a 45, con piccoli tubi di rame, viti e scogli in ottone e ferro con tutti gli altri accessorii ed ordegni inerenti in detto tiletto ampiamente descritti, del valore di L. 500.

Lotto settimo.

Comprende questo lotto quattro botti di legno, due cebri, una tina della capacità di 9 ettolitri, uno scabello in legno, e di varii pezzi di assi, del valore in tutto di L. 26.

Lotto ottavo.

Ventiquattro scatole di zinco di chil. 79, del valore di L. 39 50.

Lotto nono.

Comprende questo lotto varii oggetti di ferro ivi indicati, valutati L. 42.

Lotto decimo.

Comprende questo lotto due casse di rame, del peso di chilogr. 9, valutate L. 22.

Borgo S. Dalmazzo, li 12 giugno 1858.

Cordero Gio. Battista segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Mensa vescovile di Mondovì, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza del 29 scorso maggio ha fissato l'udienza del 21 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane per l'incanto all'asta pubblica dei seguenti stabili a pregiudicio delli Gioanni e Sebastiano, fratelli Giordana fu Giacomo delle fini di Cuneo, avendo reiette le opposizioni dell'intervenuta Anna Giordana di la sorella.

Stabili a subastarsi, posti in territorio di Cuneo.

Lotto primo.

1. Giardino, sezione Castagneretta, regione Castagneretta Superiore, n. 4519 della mappa, di are 09, 43;
2. Campo, ivi, n. 4520, di are 05. 14;
3. Campo, ivi, n. 4523, di ett. 02, 23, 74;
4. Campo, ivi, n. 4526, di are 03, 05.

Tali beni sono posseduti in comune dalli fratelli Giordana, e si espongono in vendita sul prezzo offerto di L. 3,990.

Lotto secondo.

5. Campo, stessa regione e sezione, numero 4528, di are 81, 53, posseduto dal solo Giordana Sebastiano, e si espone sul prezzo offerto di L. 1370, ed alle condizioni di cui in bando venale del 21 giugno 1858.

Cuneo, li 28 giugno 1854.

G. Bessone caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 29 maggio p. p., ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Luigi Filippo Tribone fu Stefano, vendette al signor avv. Paolo Borgatta, fu Giacomo, ambi residenti in Ovada, pel prezzo di L. 3,200 una porzione di casa situata in Ovada, vico dei Triboni, consistente in due fondi al piano terreno, in due magazzini con piccolo sottoscala al primo piano, ed in un appartamento al secondo piano, confinante col detto vico, col signor acquisitore e colla casa di Michele Marenco.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Acqui, li 14 giugno p. p., al vol. 12, art. 244.

Ovada, il 1 luglio 1858.

Giuseppe Basso not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, delli 4 prossimo agosto, ore 12 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento per la vendita, per via di subastazione promossa dal sig. Leon David Pugliese, domiciliato a Vercelli, contro la fallita delli Abram e David, fratelli Pugliese, pure di Vercelli, degl' infradescritti stabili, al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando venale di detto tribunale delli 10 corrente mese.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1. Casa, sita in Vercelli, distretto del Ghetto, Rione Cleo, isola terza, coerenti a levante Pugliese Marianna, a mezzodì e ponente Isaia Segre, ed a notte la piazzetta del Vino, quotata del tributo regio di L. 50, cent. 25, al prezzo di L. 5,055, e siccome venne descritta nella perizia del sig. geometra Vallia del 29 aprile scorso.

Lotto secondo. Pezza campo, regione al Termine, sotto li numeri di mappa 181, 182 e 180 parte, di un ettare, are 3, e 22 centiare, coerenti a mattina la strada provinciale, a mezzodì il Seminario di Vercelli, ed a notte Degioanni;

2. Pezza campo, regione Brajalunga, sotto li numeri 142, 143 e 141 parte, del quantitativo di are 91, centiare 51, coerenti a mattina ed a notte la contessa Arborio Biancino, a mezzodì la strada provinciale, a sera gli eredi Zaburino ed eredi Monti;

3. Pezza campo e prato, regione Braja Lunga, sotto il num. 130 parte della mappa, del quantitativo di 2 ettari, are 61, cent. 38, coerenti a levante la vedova Ferraris, ed a notte Giacomo Capundo;

4. Pezza campo, regione Braja Castagna, descritta in mappa al num. 936, del quantitativo di are 22, centiare 81, coerenti a mattina la roggia Castagna, a mezzodì la contessa Arborio Biancino, ed a notte Luigi Pomerro;

5. Pezza prato, regione Pobbia, sotto il numero di mappa 555, di are 54, cent. 73, coerenti a levante il Dondogliotto, a sera Carlo Boerio;

6. Pezza campo, detta Baraggiola, sotto li numeri 1143 e 1146 della mappa, di are 30, centiare 60, coerenti a notte il Beneficio della Madonna, a levante Giovanni Morera, a mezzodì la strada di Valauri, quotati del tributo regio di L. 25 41, al prezzo di L. 2,545.

Vercelli, li 12 giugno 1858.

Sirio sost. Avondo proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Delbene, proprietario, domiciliato in Vercelli, venne con sentenza 22 scorso maggio del tribunale prov. di Vercelli, autorizzata la spropriazione forzata, in odio di Alleva Giuseppe, proprietario, dimorante in Arboro, dei beni, posti in territorio di Arboro, consistenti in una casa e sedime, cantone Rovetta, non compresa in mappa, confinanti a mattina eredi Bellarate, ed a sera la contrada; in una pezza campo, regione alla Vigna, num. 1751 della mappa, di are 22, 29, confinanti a mattina Gio. Battista Roggia, ed a sera il Comune, e finalmente in un'altra pezza campo, regione all'Ortaglia, num. 1669 della mappa, di are 18, 28, confinanti a mattina eredi Paglino, ed a sera la strada, al prezzo dall'instante offerto di L. 250, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 22 corrente giugno; e venne fissata l'udienza del 20 agosto prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Vercelli, li 25 giugno 1858.

Avv. Viola sost. Bozino.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 157 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lunedì 5 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ungari L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	[illegible]

3 e 4 luglio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 00	736 40	736 48	+ 23 4	+ 25 8	+ 21 9	+ 21 0	+ 19 5	+ 14 5	+ 14 3	E.S.E.	E.N.E	E.N.E.	N. a grup.	1/2 annuv.	Pioggia
741 34	741 60	741 38	+ 23 3	+ 23 7	+ 24 2	+ 18 0	+ 19 9	+ 21 0	+ 14 2	E.N.E	E.	N.E.	N. sparse	Annuvolato	Quasi an.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 LUGLIO 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ed in udienza del 26 scorso giugno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Marini avv. Gaetano, giudice effettivo nel tribunale di commercio di Cagliari, dispensato da tale carica giusta la sua domanda per motivi di grave età e di salute;

Tallone not. Giuseppe, segretario del tribunale provinciale di Mondovì, collocato a riposo giusta la sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 luglio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai Naviganti.

Si rendono avvertiti i naviganti che dal giorno 10 del corrente luglio in poi sarà regolarmente attivata l'illuminazione del nuovo faro con apparecchio lenticolare di primo ordine a fuoco ad ecclissi da trenta in trenta secondi, recentemente stabilito sull'Isolotto dei Cavoli a ponente di Cagliari presso l'Isola di Sardegna ed al sud del Capo Carbonara alla latitudine nord di 39° 5' 18" e longitudine est 7° 12' 26" dal meridiano di Parigi.

La luce di questo faro trovasi elevata di metri 73 70 sul livello del mare in calma (media marea) e riesce visibile in tempo chiaro alla distanza di miglia marine 25.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 2:

Il Consiglio federale ha ricevuto il ricorso di Ginevra all'Assemblea federale sul conflitto di competenza circa all'internamento de' rifugiati italiani. Quantunque già avesse ricevuto dai commissari federali un nuovo rapporto sul loro operato in Ginevra e sulle loro proposizioni, pure egli credette comunicar loro copia del ricorso suddetto per le opportune osservazioni.

Il governo di Vaud solleva una nuova quistione di sovranità cantonale, ritenendola egli violata coll'instituzione della Commissione federale sui boschi e sul suolo delle sommità svizzere. Il governo di Vaud dichiara che non entrerà in relazione cogli esperti a tal fine nominati, nè farà loro alcuna comunicazione o fornirà notizie di sorta, e vieterà di ciò fare alla Commissione forestale cantonale ed alle altre autorità del Cantone.

I piani ed i conti presuntivi del nuovo edificio postale in S. Gallo sono stati approvati dal Consiglio federale, e dal medesimo saranno raccomandati all'Assemblea federale per l'accettazione. Le spese, compreso l'acquisto del suolo, ascendono a fr. 500,000.

Il Consiglio federale dimanderà all'Assemblea federale i seguenti crediti suppletorii: interno 1857: spese per vertenze di confini; per emigrazione ecc. franchi 2,753 50; 1858 per incoraggiamento delle scienze e delle belle arti fr. 20,000; per la cancelleria federale franchi 4,691 16; militare: per introduzione dei nuovi fucili de' cacciatori fr. 225,000; per costruzione della caserma in Thun fr. 5,000; per commissioni fr. 3,000; — poste per monture fr. 6,000.

Il *Confederato* di Lucerna annuncia che vennero comperati, salvo ratifica, i tre poderi di Guheldingen, Eggen ed Ooberhof al Sonnenberg presso Lucerna per instituirvi le case cattoliche dei discoli (*Bächtelen*). Essi presentano un complesso di 250 iugeri di terreno coltivo, prativo e boschivo. La località non poteva essere migliore, dice il prenominato foglio; alla breve altezza di 5 a 600 piedi sulla città di Lucerna, con una magnifica vista sulla campagna sino al Giura ed all'Albis, alle montagne sempre coperte di neve ed al Pilato, questa località è propria a sollevare, corroborare ed eccitare gli animi giovanili.

NEUCHATEL. Fra gli ulteriori dispositivi della nuova costituzione ammessi dalla Costituente si notano: la carica del presidente del Gran Consiglio dura un anno nè può essere confermata nello stesso individuo per un secondo anno immediatamente successivo; l'età per essere elettore venne stabilita a 19 anni; per essere eletto deputato al Gran Consiglio a 25. Ogni spesa speciale superiore a 500,000 fr. decretata dal Gran Consiglio deve essere sottoposta alla sanzione del popolo.

TICINO. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Locarno 25 giugno, i fatti accennati nella quale, per quanto ci consta, sono abbastanza esatti:

« Il governo ha ricevuto una lettera del vicario generale e capitolare della curia di Como, monsignore Calcaterra, il quale dichiara aver saputo privatamente ma da fonte sicura, che il Pontefice preconizzerà il 25 giugno monsignor Marzorati come vescovo diocesano, lo che devesi far conoscere al clero ed al popolo con circolare subito che ne sarà arrivata la notizia ufficiale. Sin qui la lettera, alla quale è annessa una copia della prenominata circolare.

« Il governo del Ticino, sin dal passato marzo, ha fatto sapere al Consiglio federale che, in quanto il nuovo vescovo di Como non dimandasse, come era da prevedersi, il *Placet* per il suo insediamento in questa porzione della diocesi, non gli sarebbe permesso dallo Stato di funzionare. Che se il vescovo dimandasse il permesso, od esprimesse l'intenzione di fare una visita pastorale nel Ticino, ciò gli sarebbe dallo Stato vietato, e se ad onta di questo divieto e senza un previo annuncio egli volesse intraprendere una simile visita, lo Stato userebbe contro simile tentativo del rigore delle leggi.

« Ora la comunicazione ufficiale colla quale la curia di Como dà notizia della preconizzazione e consacrazione del nuovo vescovo, ordinando feste di giubilo e ringraziamenti a Dio, altro non sarebbe che il principio dell'insediamento, ed il primo passo alle funzioni vescovili nel cantone.

« Il Gran Consiglio desistette il 9 giugno dalla deliberazione sulla mozione Lampugnani, in considerazione delle trattative in corso, ma passò al governo l'invito di vegliare perchè nessun pregiudizio venga ai diritti dello Stato.

« In tali circostanze il governo dichiara al Consiglio federale che esso rifiuterà alla circolare di monsignor Calcaterra il *placet*, senza del quale essa, a norma di legge, non può essere pubblicata, ed impedirà risolutamente ogni atto contrario ai diritti del Cantone. »

Il colonnello Meyer d'Olten, del primo reggimento estero in Algeri, fu promosso con decreto dell'imperatore dei Francesi del 21 giugno a commendatore della Legion d'onore. Egli possedeva sino dal 1851 la croce d'officiale. Meyer novera 31 anni di servizio, 22 campagne ed una ferita.

Il 30 giugno ebbe luogo a Coira, fra grandi feste, la annunciata inaugurazione della ferrovia. Fra gli ospiti intervenuti che pronunciarono brindisi al pranzo, si citano Baumgartner di S. Gallo, consigliere di Stato, Varenna del Ticino, Eitel di Vaud, cav. Morro, sindaco di Genova, Soldani, direttore delle ferrovie bavaresi, Marschall di Zurigo, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 2 *luglio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Alcuni giornali, accennando il discorso di lord Brougham nella discussione relativa al *Regina-Cœli*, hanno protestato contro i termini di cui si era servito il nobile lord.

Lord Brougham, diceva il *Siècle*, ha giustificato la sollevazione dei negri che erano a bordo del *Regina-Cœli*. « Io non sono stato sorpreso, avrebbe egli soggiunto, che si fossero gittati sugli uomini dell'equipaggio e che li avessero trucidati, ad eccezione di un solo; si sente quasi la tentazione di dolersi che un'eccezione sia stata fatta. »

Queste espressioni violente, se fossero davvero uscite dalla bocca di lord Brougham, dovrebbero suscitare un'indignazione universale, ed a noi par cosa semplicissima che il *Siècle* se ne sia commosso.

Ma informazioni esattissime ci permettono oggi di dilucidare un malinteso, e godiamo nel poter asserire che lord Brougham non pronunciò le parole che gli attribuì un rendiconto infedele della seduta. Possiamo anzi accertare che lord Brougham le riprovò egli stesso nel modo più esplicito, e siamo in diritto di dire che ognuno s'ingannò sul significato delle sue interpellanze, come si snaturarono i termini.

Nell'affare del *Regina-Cœli* lord Brougham non poteva abdicare i suoi principii *negrofili*, ma li difese con moderazione. D'altra parte niuno è più di esso inclinato e benevolo alla causa dell'alleanza, niuno rende meglio giustizia alla saviezza ed alla lealtà del governo imperiale.

Lord Brougham è uno di quegli uomini che conoscono bastantemente la Francia per amarla, e che la abitarono sì a lungo da essere quasi cittadini francesi.

— Il signor Getis, capitano dello stato-maggiore, dice la corrispondenza Havas, è sul punto di partire pel Montenegro, a fine di concorrere al tracciamento delle frontiere di quel principato, reso indispensabile per l'aggiustamento delle contese fra il principe Danilo e la Turchia.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Si è pubblicato il prospetto comparativo delle entrate pubbliche per l'ultimo trimestre; vi si trova una diminuzione importante che un giornale stabilisce e spiega nel modo seguente:

I conti annui e trimestrali dell'entrata dello Stato, fino al 30 giugno, e corrispondenti al trimestre dell'anno scorso, danno una deficienza di 1,001,796 lire sterline per quest'ultimo trimestre, e per l'anno intiero una deficienza di 5,188,005 ll. st.

L'*income-tax*, del pari che la sopratassa sulla proprietà, essendo stata ridotta da 9 *pence* a 7 e ultima-

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA
DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI
AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XIII.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. 19 — *Mineralogia e metallurgia* — *Utilità generale delle raccolte progressive e ragionate dei prodotti industriali, indicanti i varii stadii che percorre la materia prima innanzi di essere completamente commerciabile* — *Carte geologiche, esposte dal signor* generale Alberto La Marmora *e dal signor* cav. Angelo Sismonda — *Collezioni scientifiche:* — *Raccolte di minerali analizzati, di modelli cristallografici e di modelli di fossili, presentate dal* R. Instituto Tecnico di Torino.

GALLERIA N. 19.

Incalzando il tempo, — egli è quasi certo che quando questa appendice comparirà, l'Esposizione sarà già chiusa, — dobbiamo abbandonare quell'ordine materiale che abbiamo seguitato nella descrizione degli oggetti esposti al pian terreno, ed occuparci a misura che ce lo consentiranno le circostanze delle cose più essenziali contenute nel piano superiore, tralasciando quelle che per minore importanza relativa o per insufficienza nostra non ci sembreranno bisognevoli di illustrazione; — speriamo che i nostri lettori ci sapranno grado di risparmiar loro descrizioni che prive del loro carattere di attualità non hanno più merito alcuno, e ci permetteranno di estenderci maggiormente sulle considerazioni generali che sinora hanno dovuto sovente cedere il passo alla gretta enumerazione degli oggetti esposti. E siccome dicono i Francesi: *à tout seigneur, tout honneur*, cominceremo dagli oggetti appartenenti alla classe 2.a Mineralogia e Metallurgia, la quale è senza contrapposto la più importante, non che di quelle radunate al piano superiore, ma ancora dell'intera Esposizione dell'anno 1858.

Questa classe occupa pressochè in totalità la galleria N. 19, la quale è una delle nuovamente costrutte; essa offre uno spazio disponibile di pressochè quattro cento metri quadrati, è perfettamente illuminata e si presta alla migliore e più grandiosa disposizione degli oggetti. — Appena si conobbe essere stato dal Consiglio di Direzione dell'Esposizione assegnato quel sito alla mineralogia e metallurgia, sorsero qua e là vive critiche; lo si accusava di aver sacrificato una delle più belle ed acconcie sale ad albergare rozzi sassi ed informi metalli. — Ma le critiche tacquero ben presto quando si riconobbe e l'importanza industriale e la novità degli oggetti componenti questa classe, e quando questi si videro ordinati con sì bell'ordine e tale avvedutezza che si possono dire la parte la meglio organizzata dell'attuale Esposizione, quella cioè in cui maggiormente spicca l'intelligenza di chi fra i membri della R. Camera venne prescelto a questa ardua impresa.

Una gran parte delle industrie mineralogiche rappresentate sono affatto nuove pel nostro paese: è nuovo per noi, e riesce di alta utilità allo studioso che alcuni degli esponenti non siansi limitati, come pur troppo è vezzo generale, a presentare alcuni saggi del minerale ottenuto nelle loro officine, ma che dietro le eccitazioni del solerte Direttore generale dell'Esposizione, vi abbiano pure aggiunto numerosi esemplari dei minerali da cui si ricavano e dei prodotti intermedii utili o di rifiuto per i quali si deve passare onde giungere dai minerali ai metalli. — Così può facilmente l'esperto giudicare del grado di perfezione al quale è pervenuta l'industria, e può l'inesperto rendersi conto sino ad un certo punto della via tenuta nello eliminare dai minerali ogni sostanza estranea al metallo che se ne trae. — E questa utilissima usanza la vorremmo imitata nelle prossime Esposizioni da molte altre industrie che ne sarebbero in modo veramente splendido illustrate; — così, per esempio, il fabbricante di panni ci dovrebbe, mediante una serie di campioni ragionatamente ordinati, insegnare come dal vello di pecora merino si arrivi al panno che si consegna al negoziante; — così il fabbricante di stoffe in seta, dimostrarci le molte manipolazioni che riceve il filo prima di essere trasformato da bozzolo in velluto od in *garza*; — così il chimico, così il farmacista, così il fabbricante di candele steariche o di saponi, così il vasellaio e lo stovigliaio, così insomma la maggior parte degli espositori, dovrebbero iniziare il pubblico alle molteplici trasformazioni che subisce la materia prima innanzi di entrare in commercio sotto il suo definitivo stato, e fornire così alle Giunte d'esame maggiori lumi per competentemente giudicare del merito degli oggetti esposti.

Le esposizioni industriali hanno per effetto, non solo di porre in luce la bontà e la varietà dei prodotti esposti, ma ben anco di accrescere d'assai le nozioni di quelli che li visitano, e di aumentare il pregio e l'onoranza in cui l'industria è tenuta: cosicchè quando

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152 e 154.

mente a 5, tali riduzioni spiegano questo decremento nell'entrata. La diminuzione che cade in parte sull' *income-tax* e sulla tassa della proprietà è di 1,255,953 ll. st. per l'ultimo trimestre, e di 5,838,561 ll. st. per l'anno intiero.

— Un dispaccio elettrico da Londra ci fa sapere che la proposta di lord Lucan, giusta la quale la Camera dei Comuni potrà autorizzare gl' Israeliti a prestare giuramento secondo la forma usitata nelle corti di giustizia, è stata adottata dalla Camera alta con 143 voti contro 97.

ALEMAGNA

AMBORGO, 28 *giugno*. Il trattato di commercio e di navigazione tra l'Annover e gli Stati Uniti dell'America settentrionale spira il 15 del prossimo luglio, e il governo di Washington ha fatto formalmente significare all'Annover che esso non vuol più conchiudere trattati commerciali finchè non saranno aboliti i dritti di Stade.

Scrivono oggi da Cuxhaven, porto amborghese alla foce dell'Elba, nel mare del Nord, che un officiale della marina da guerra americana è venuto ad assicurarsi, per mezzo dello scandaglio, sino a qual punto le navi da guerra di 30 a 40 cannoni potrebbero, senza pericolo, penetrare nel fiume e approssimarsi alle sue rive. Aggiungesi che la fregata degli Stati Uniti *Merrimac*, che già deve essere per via, verrà, allo spirare del trattato di commercio, a prendere posizione nell' Elba a portata del cannone dello stabilimento annoverese di Stade. Se il fatto è vero, è da attendersi che le navi mercantili americane passino dinanzi all'ufficio di Stade senza farvi la dichiarazione delle polizze di carico, la cui importanza continua a servire all' Annover per la fissazione dei dritti da prelevare. È noto che in questi ultimi anni capitani americani già hanno tentato di passar oltre dinanzi alla batteria annoverese di Brunshaven senza voler sottomettersi alle solite formalità doganali.

L'effettivo delle truppe alemanne appartenenti al 10° corpo d'esercito che deve radunarsi nei dintorni di Celle in Annover salirà a 27 o 28 mila uomini di fanteria con 6000 cavalli (cavalleria e artiglieria), formanti sottosopra i contingenti di otto Stati della Confederazione germanica, comprese le tre città Anseatiche. La durata delle manovre militari e dell' ispezione sarà di tre settimane ad un mese. Il comando superiore su tutte le truppe sarà questa volta esercitato da un generale annoverese (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 28 *giugno*. S. M. il re tornerà domani nella capitale. Posdomani passerà in rassegna il reggimento della guardia reale e assisterà ad una festa data in occasione del giubileo bisecolare di questo corpo, che fu creato il 30 giugno 1658. Durante il suo soggiorno nella capitale il re presiederà probabilissimamente il Consiglio di Stato, in cui verrà discussa la risposta da dare all'ultima notificazione della Dieta di Francoforte. Quantunque siasi generalmente preteso che il termine fissato dalla Dieta per la trasmissione di tal risposta debba spirare il 1.o di luglio, il gabinetto danese non conta le sei settimane che dal giorno in cui la risoluzione della Dieta gli venne comunicata officialmente. Ora la comunicazione non avendo avuto luogo che quindici giorni dopo la tornata del 23 maggio, quel termine non spirerà, giusta il modo d' interpretare il regolamento della Dieta, che il 15 luglio.

I discorsi pronunciati il dì delle elezioni continuano a preoccupare i nostri giornali. Oltre quello del signor Hall, il discorso del signor Monrad, già vescovo e ministro dei culti, ha fatto grande sensazione. Questo uomo di Stato, che fu l'anima del ministero di marzo 1848 e che si mostrò allora così ardente e focoso, ha tenuto a' suoi elettori che egli aveva invitato a recarsi tutti allo scrutinio, un linguaggio affatto pacifico e conciliante. « A voi non piace, lor disse, questo linguaggio, ma è dover mio di parlare come fo. La revisione della costituzione è divenuta una necessità, se non per contentare tutte le province della monarchia, almeno per renderle meno scontente di quel che sono presentemente. Bisogna essere avaro del sangue e dell'oro di un popolo e non trascurare mezzo alcuno di risparmiarli. » Il signor Monrad fu eletto a voti unanimi, come il sig. Hall. Ma il *Faedrelandet* è tuttostupito della conversione del suo antico collaboratore. (*Indép. belge*).

RUSSIA

Il principe Stcherbatoff, curatore del circondario universitario di Pietroborgo, ha dato, dicesi, la sua demissione, perchè le sue opinioni non collimavano con quelle del nuovo ministro dell' istruzione pubblica.

Corre voce che il generale Rostovtseff sia per essere nominato ministro dell' interno e capo della terza sezione della cancelleria particolare dell' imperatore (la polizia segreta) e del corpo de' gendarmi. Il principe Dolgoroukii lascerebbe quest' ultimo posto per prendere il portafoglio del ministero della Corte, e il conte Adlerberg I non conserverebbe che la carica di cancelliere degli Ordini imperiali e la direzione della casa militare dell' imperatore. Nel tempo medesimo saranno nominati, dicesi, i sedici nuovi governatori generali e i capi dei distretti, muniti di poteri speciali per vigilare al mantenimento dell'ordine pubblico nel tempo che si farà l'emancipazione dei servi (*Nord*).

— Un incendio considerevole ha ridotto in cenere, il 18 giugno, il quartiere della marina della città di Helsingfors in Finlandia. Le perdite sono immense. (*Id.*)

AMERICA

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 18 giugno:

Prima di chiudere la sua breve sessione straordinaria il Senato ha dato la sua sanzione alle conclusioni del rapporto che gli era stato presentato il 28 maggio ultimo dal suo Comitato degli affari esterni relativamente agli atti degl'incrociatori inglesi nelle acque del golfo del Messico. Le conclusioni erano formolate nei termini seguenti:

« 1. In tempo di pace le navi americane portanti la bandiera americana rimangono sottomesse in alto mare alla giurisdizione del paese al quale appartengono; per conseguente qualunque visita, molestia o detenzione di tali navi, per forza o con dimostrazione di forza, per parte di una potenza straniera, costituisce una derogazione alla sovranità degli Stati Uniti.

« 2. Le violazioni recenti e reiterate di questa immunità, commesse da navi da guerra, appartenenti alla marina della Granbretagna, nel golfo del Messico e nei mari adiacenti, sparando sopra bastimenti, arrestandoli e detenendoli in altro modo colla forza nel loro viaggio, esigono, a giudizio del Senato, un regolamento definitivo e senza equivoci della questione fra i governi della Granbretagna e degli Stati Uniti, in modo da prevenire per sempre il ritorno di somiglianti aggressioni.

« 3. Il Senato approva pienamente la condotta del potere esecutivo e l'invio di una forza navale nei mari infestati con ordine « di proteggere qualunque nave degli Stati Uniti in alto mare contro ogni visita o detenzione tentate da navi da guerra d'un' altra nazione. Il Senato è d'avviso che, dato il caso, bisognerà venire in aiuto al presidente con tal legislazione supplimentare che potesse essere necessaria per rendere efficace la protezione. »

Non s' ignora che queste dichiarazioni non portano con sè niun provvedimento effettivo; ciò del resto diveniva impossibile mancando il concorso della Camera dei rappresentanti. Il loro valore si riduce dunque ad una nuova affermazione della dottrina degli Stati Uniti contro qualsiasi pretensione al dritto di visita, e al desiderio di vedere questa questione composta una volta per sempre in modo categorico. Ma anche in questi semplici limiti il voto ha la sua importanza per l'amministrazione, perchè le vale di appoggio morale nelle sue negoziazioni col gabinetto di Londra.

— L'*Ape di Nuova Orleans* del 9 giugno annunzia il ritorno delle cose in quella città al loro corso normale in questi termini:

I membri del Comitato di vigilanza hanno abbandonato le loro trincere ieri mattina per tempissimo, e la circolazione impedita da parecchi giorni nelle vicinanze della piazza Jackson è stata ristabilita. Le barricate sono state demolite, l'artiglieria che difendeva gli accessi del campo è stata riportata nell'arsenale e i moschetti dello Stato al palazzo di città nel primo distretto. Le botteghe sono riaperte. I giudici, gli avvocati e i segretari tornano a sedere nei tribunali.

Il Comitato di vigilanza ha pubblicato ieri mattina un proclama in cui annunzia che conserva il suo ordinamento militare e che rimarrà per tre mesi a disposizione del sindaco per aiutare la polizia a purgare la città dagli assassini che la infestano. D'altra parte il capitano Duncan, capo dei vigilanti, in una lettera da lui mandata al brigadiere generale Grivot, annunzia a questo officiale che egli rimette nelle sue mani le armi dello Stato.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE DEGLI OGGETTI RACCOLTI DA MISSIONARI SARDI NELLE CINQUE PARTI DEL MONDO. — Le sale in che si veggono posti in mostra questi oggetti, rimarranno aperte al pubblico per tutta la prima metà del corrente luglio. In vista della dolcezza della temperatura la Direzione avvisava di così differirne la chiusura, affinchè gli amatori dei lavori stranieri potessero esaminare quei che giugnevano testè da Filippopoli, ed i bacofili potessero a loro bell'agio studiarvi l'educazione del filugello selvatico cinese.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Sul fondamento delle voci poco favorevoli sparse intorno alla riuscita de' bozzoli in Toscana, la Direzione di questa Associazione fece fare le opportune indagini sulla riuscita di quelli di Val d'Arno Superiore e del Chianti, e precisamente di quelli che il signor barone Ricasoli si esibì di adoperare per far seme. Gli risultò che il raccolto fu abbondantissimo e che le farfalle già nascono in copia, sane e perfette.

Per maggior sicurezza essa farà fare una visita apposita sul luogo, visto che la sottoscrizione sale di già ad oltre tre mila oncie, e farà noto il risultato della visita.

Essendo di nuovo comparso il crittogama in alcune provincie del nostro Stato, essa rammenta che il miglior rimedio finora conosciuto e più generalmente praticato è quello della zolfatura, per il che essa ordinò *cento tubi* con spazzola perfettamente simili a quelli fatti fare lo scorso anno, e stanno a disposizione del pubblico al prezzo di costo di L. 1 caduno presso il proprio ufficio, casa Manati, Piazza Castello.

Torino, il 4 luglio 1858.

Il Presidente GIUSEPPE ARCONATI.

DISGRAZIE. — Il giorno 22 ora scorso giugno imperversò un furioso temporale nei dintorni di Cagliari ed in altre località della Sardegna, il quale oltre di aver recato considerevoli danni alle campagne fu causa di dolorosi accidenti, poichè in territorio di Serdiano il fulmine cadde ed uccise un contadino, Raffaele Murru, mentre mieteva grano; in territorio di Bitti (Nuoro) fu dalla folgore incenerito il giovinetto Delogu Bacchisio, e ferite due altre persone; in Vughedu (Ozieri) il fulmine cadde sulla capanna del pastore Secchi-Corva Francesco ed uccise una tal Dettori Francesca che in essa si trovava; ed in fine nel territorio di Decimo Putzu, mentre dalla campagna si restituivano in paese morivano pure percosse dal fulmine Raimonda Musiu e Francesca Ghia di quel comune.

ANNEGAMENTI. — Il mattino del 29 ora scorso giugno certo Piana Bartolomeo d'anni 23, contadino da Ovada, (Acqui) si annegò bagnandosi nel canale Carlo Alberto, sulle fini d'Alessandria, per essersi inoltrato in un vortice. Il di lui cadavere fu estratto dall'acqua due ore dopo.

PESCA DELLA BALENA. — Da un articolo del *Moniteur de la Flotte* togliamo i seguenti ragguagli sulla pesca delle balene e specialmente su quella che si fa lungo le coste della California:

« Una memoria compilata sulle osservazioni fatte nelle cancellerie dei diversi consolati di San Francisco dai capitani delle navi baleniere e deposta alla Camera di commercio di quella città, dà curiosi particolari sulla natura delle balene che sono l'oggetto della pesca sulle coste della California. Quella memoria abbraccia una serie di fatti raccolti durante un periodo di cinque anni.

Le balene che abitano quei paraggi non formano una specie particolare nella storia naturale, ma si distinguono per un carattere particolare, per alcune modificazioni nel colore della pelle e nelle proporzioni di alcuni organi.

Il loro corpo ha una forma elittica più allungata, la pelle è di un nero più lucido e il volume della testa presenta una massa enorme che si può stimare a un po' più del quarto del volume totale dell'animale. Esse sono anche più lunghe delle balene ordinarie e superano spesso i 25 metri. Nel 1856 se n'è pescata una che aveva 102 piedi di lunghezza.

Gli organi del senso nelle balene delle coste della California sono più fini che nelle altre e l' udito in ispecie hanno delicatissimo, mentre è molto ottuso nelle altre, e hanno anche occhio più grande e più acuto. Vivono più lungamente delle altre. Il portato è spesso di due creature; ciò accade raramente nelle altre. I neonati hanno ordinariamente da 30 a 35 piedi inglesi di lunghezza: essi accompagnano la madre e la difendono quando viene assalita. Se ne son veduti alcuni i quali, troppo deboli per proteggerla, si gettano incontro ai pescatori per attirarsi la loro attenzione e intanto dar tempo alla madre di salvarsi.

Le differenze fisiche che esistono tra queste e le altre balene hanno per conseguenza differenze di carattere ancor più grandi. Le balene delle coste della California non solo si difendono con vigore, ma spesso s'avventano esse stesse contro i pescatori. Nè isdegnano di accoppiare l'astuzia alla forza. Nel 1857 uno di questi animali, sopra cui erasi lanciato senza esito il rampone, finse di soccombere a gravi ferite, lasciò avvi-

---

si cerchino tutti i mezzi di porre in miglior luce e di rendere maggiormente intelligibili a chicchesia i procedimenti industriali, molte persone, specialmente fra i giovani studiosi, saranno allettate ad occuparsi delle quistioni tecniche, di cui avranno colà acquistato qualche prima nozione, ed invogliate a visitare più frequentemente le officine e le fabbriche, a considerare con maggiore attenzione le operazioni, anche le più minute, degli artieri che li circondano, a tenere in maggiore stima la loro abilità, soventi volte non abbastanza pregiata perchè i crescenti bisogni sociali la resero meno rara.— Così vedremmo più frequentemente giovani intelligenti ed intraprendenti, forniti di molte cognizioni scientifiche, dedicarsi all'operosa carriera dell'industriale troppo ora da essi negletta, specialmente nel nostro paese, ove le cosidette carriere civili hanno per lungo tempo assorbito la migliore e più vivace parte della nostra gioventù. —

Ad accrescere dunque l'istruzione dei cittadini e la loro stima verso gli industriali e gli operai, importa assai che questi si mettano in grado di seguitare l'esempio dato da alcuni esponenti della classe 2.a, non limitandosi a far mostra dei prodotti finali senza traccia della via tenuta per conseguirli; e ciò è viemmaggiormente necessario quando le materie prime trattate abbiano nel corso delle operazioni cui furono soggette subite sì grandi trasformazioni da non essere più riconoscibili. —

Ma conviene entrare una volta in materia e dare alcuni cenni sugli oggetti contenuti nella classe 2.a; — seguiteremo nel render conto di alcuni oggetti esposti l' ordine stesso del Catalogo cioè indicato nel sunto di quella classe molto opportunamente redatto da chi sovraintendeva all'organizzazione di questa parte dell'Esposizione. —

Ed in primo luogo parleremo delle carte geologiche. — Chi non essendo famigliare colla geologia consideri i colori di una carta geologica, ed il significato che a tali colori si attribuisce, può facilmente cadere nell'errore di credere questo lavoro una cosa puramente speculativa, poco o nulla giovevole all'Industria. — Non pare infatti a primo aspetto molto importante il sapere se il terreno sovra il quale viviamo, sia plioceno o siluriano, trachitico o dioritico, granitico o porfirico. — Ma ben diversamente giudicherà la cosa chi voglia trar partito delle ricchezze che la terra gelosamente rinserra nelle sue viscere. —

L'ingegnere mineralogico il quale è chiamato al difficilissimo assunto di dirigere attraverso gli strati terrestri, gallerie le quali lo conducano alla scoperta delle masse o filoni metalliferi, trova nella diversa età, natura e posizione di quelli strati, i meno fallaci indizi che lo possano guidare nel suo malagevole e periglioso incarico. — La carta geologica rende all'ingegnere mineralogico servizi analoghi a quelli che rende la carta topografica ad un ingegnere di strade e di canali. — E nello stesso modo in cui questi è obbligato a rilevare la topografia del suolo su cui deve operare, è quegli costretto a studiare la geologia dei terreni da lui esplorati, a meno che qualche benemerito della scienza e dell'industria non siasi assunto di formare preventivamente l'una o l'altra di queste carte, la topografica cioè o la geologica. —

La maggior parte dei governi civili hanno commesso a Corpi speciali l'incarico di rilevare accuratamente e di rendere di pubblica ragione non solo la carta topografica dei loro Stati, ma ben anche la geologica.

Fra questi citeremo il governo austriaco che stabiliva pochi anni or sono l'Instituto geologico e largamente lo dotava onde eseguire in grande scala la carta geologica dell'impero, carta che oggidì è in parte notevole data alla luce. — Nel nostro paese, come abbiamo accennato precedentemente, lo Stato Maggiore sarà presto al termine della pubblicazione della carta al cinquantamillesimo degli Stati di Terraferma; ma dobbiamo confessare che il Governo nulla o ben poco ha fatto per dotare il paese di una carta geologica. — All'infuori delle spese materiali cagionate dalle ricerche locali occorrenti alla formazione della carta geologica degli Stati di Terraferma, egli lasciò tutto a fare all'iniziativa dei privati. — E qui ci sarà grato ufficio il lodare la solerzia di due illustri persone, a cui deve il paese la sua carta geologica, se non in grande scala, chè a ciò nè le forze di un privato, nè la vita di un uomo possono bastare, almeno in grandezza sufficiente per potervi indicare i principali tratti caratterizzanti la natura dei nostri terreni.

Poco tempo dopo il 1821 veniva rilegato nell'Isola di Sardegna un giovane capitano di fanteria, che già tal valore aveva dimostrato da venir decorato sul campo di battaglia dal più grande capitano del secolo. — Ei vi giungeva con un bagaglio scientifico non troppo vistoso, come quegli il quale si fosse sino allora più occupato di affrontare il nemico, che di vegliare sui libri. — Ma come più d'uno dei membri della sua famiglia e dei suoi conterrazzani egli albergava in petto una volontà ed una costanza rara. — Egli quindi non esitò a por mano alla descrizione dei costumi delle an-

cinarsi due imbarcazioni cariche di marinai balenieri, e quando le imbarcazioni furono a segno, destatosi di un tratto le sommerse. Tutti gli uomini che erano venuti per farlo a pezzi credendolo morto, perirono sotto il peso della sua vendetta. Si potrebbero citare molti esempi d'ogni sorta per provare quanto questa balena sia pericolosa e quali cautele convenga prendere per pescarla. Il numero de' marinai che essa fa perire ogni stagione è grandissimo, ed è perciò utile il far conoscere i pericoli di tal pesca per poterli evitare. Tale è il fine del lavoro dal quale ricaviamo questi particolari. Esso ha prodotto una vera impressione nel commercio marittimo di San Francisco.

La pesca della balena era in uso presso gli antichi. Secondo Zenocrate, Plinio, Strabone e altri scrittori dell'antichità era praticata dai Tiriani, dai Greci, dai Romani e dai popoli che abitavano il litorale del Golfo Arabico. Era egualmente in uso presso i Cinesi nei tempi remoti, e nel secolo IX vi costituiva il ramo principale del commercio marittimo. In Europa, nella stessa epoca, i popoli settentrionali, e singolarmente gl'Islandesi, i Norvegi e i Finlandesi esercitavano tal pesca con buon esito sulle coste della Fiandra, della Laponia e della Groenlandia. Ma i Baschi vinsero tutti in abilità e coraggio. Per lungo tempo essi stettero contenti a cacciar la balena nel golfo di Guascogna e solo verso il XV e XVI secolo spinsero le loro spedizioni sino ai paraggi del Canadà e della Groenlandia. Allora essi impiegavano in quest'industria da 50 a 60 navi e provvedevano l'Europa della maggior parte d'olio di balena che si adoperava.

I marinai della Bretagna, della Normandia, dell'Aunis e della Guyenne divisero per lunga serie d'anni coi Baschi i rilevanti guadagni provenienti dalla pesca della balena. Verso la fine del secolo XVI gli armamenti degli Olandesi cominciarono a divenire importanti. La loro fortuna svegliò l'intelligenza operosa degl'Inglesi, i quali fin dall'anno 1598 entrarono in concorrenza con loro, spedirono parecchie navi per la pesca nella Groenlandia e si posero poi alla testa di questa industria.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 *Luglio* 1858.

S. M. il Re avendo ricevuto l'annunzio ufficiale della morte di sua cugina S. A. R. la principessa Elena Luigia di Mecklemburgo-Schwerin, vedova del duca d'Orleans, ha ordinato che la Real Corte assuma le divise di lutto per lo spazio di giorni quattordici, a cominciare da questa mattina.

S. M. ha ricevuto ieri mattina, in udienza particolare, Don Antonio Alcalà Galiano di Villavicencio, cavaliere di Gran Croce del R. Ordine di Carlo III e del Cristo di Portogallo, già Ministro di Marina, Senatore del Regno di Spagna, ecc., il quale ha avuto l'onore di presentare alla M. S. le lettere colle quali S. M. la Regina di Spagna lo accredita in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte in rimpiazzamento del cavaliere D. Alessandro De Castro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 5 *Luglio* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Recente rapporto del Consolato Regio a Gibilterra annunzia che il regio brigantino *Colombo* giungeva il 28 scorso giugno in quella rada, 17 giorni dopo la sua partenza da Genova.

La salute dell'equipaggio era ottima.

SOMMARIO POLITICO

La fregata russa *Polkan*, che si è recata nelle acque dell'Adriatico, è andata a collocarsi sotto gli ordini del contrammiraglio Jurien Lagravière, comandante il naviglio francese attualmente ancorato nel porto di Gravosa.

Questa notizia data dalla *Patrie* di Parigi è ripetuta dal *Nord* di Brusselle.

Il primo di detti giornali aggiunge che la notizia di cui si parla, ha prodotto a Vienna una profonda sensazione.

La *Patrie*, rispondendo ad alcuni giornali, pone in risalto la importanza politica della nomina di nuovi ministri testè fatta in Francia.

Il *Morning Herald* ed il *Times* di Londra annunziano che il governo ottomano ha dato soddisfazione alle reclamazioni del governo britannico intorno all'attentato commesso da un soldato turco a Belgrado contro il signor Fonblanque, console inglese. Il reggimento a cui quel soldato apparteneva ha avuto ordine di partire da Belgrado; il soldato ed i suoi ufficiali saranno giudicati a Costantinopoli: le artiglierie turche hanno sparato delle salve ad onore della bandiera britannica.

Appena avuto notizia di ciò che era succeduto al signor Fonblanque, il governo della regina Vittoria mandò ordine al sig. Colquhoun, console inglese a Bukarest, di recarsi a Belgrado per fare le opportune indagini e pratiche: le quali hanno sortito il risultamento di cui è discorso.

In seguito all'approvazione del bill presentato dalla Camera dei lords dal conte di Lucan, con cui è fatta facoltà alla Camera dei Comuni di ammettere nel suo seno deputati che non giurino secondo la formola finora stabilita, la quistione dell'ammessione degl'Israeliti in Parlamento, che in questi ultimi anni ha dato occasione a tante controversie nella stampa e nel recinto parlamentare, trovasi definitivamente sciolta.

Il primo a profittare di questo mutamento sarà il barone Lionello di Rothschild, che eletto già parecchie volte a rappresentante della *City* di Londra, non aveva mai potuto finora occupare il suo posto nella Camera dei Comuni.

La discussione sulle diverse clausole del bill relativo all'ordinamento del governo anglo-indiano continua nella Camera dei Comuni senza incidenti notevoli.

Il Senato del Belgio ha terminato nella tornata di venerdì scorso l'esame dei bilanci dello Stato, e quindi si è aggiornato senza termine fisso.

Le cause del mutamento ministeriale testè succeduto in Ispagna non sono ancora conosciute. La versione più probabile sembra essere che la demissione del sig. Isturitz e dei di lui colleghi sia stata motivata da dissidii insorti tra essi intorno alla convenienza ed alla opportunità dello scioglimento delle Cortes.

Il duca di Rivas, ambasciatore spagnuolo presso la Corte delle Tuileries, ha dato le sue demissioni in seguito alla notizia del detto cangiamento ministeriale.

Il giornale ufficiale prussiano promulga il decreto con cui i poteri sovrani sono delegati a S. A. R. il principe di Prussia fino al 23 ottobre p. v.

Lo *Zeit* discorrendo della questione relativa alla guarnigione di Rastatt propugna il diritto della Prussia, censura il modo di procedere usato dal governo austriaco, dichiara che nè il governo nè la nazione prussiana possono accettare la posizione che ad essi si vuol fare nel seno della Confederazione germanica, e che la Prussia è risoluta a tutelare il proprio diritto ed a mantenerlo con decisione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 luglio sera.

Berna. Il Consiglio federale accetta le proposte del governo francese relative alle norme da stabilire tra la Francia, la Sardegna e la Svizzera onde le merci possano circolare liberamente sulle strade ferrate, senza essere obbligate di fermarsi alle frontiere per pagare i dritti di dogana.

Bollettino finanziario. Il Credito mobiliare salì da 625 a 627; le azioni della ferrovia Vittorio Emanuele da 405 a 410; le Lombardo-Venete ferme a 542; i consolidati a 95 1[4 e gli altri fondi stazionari.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 giug. C. g. p. in c. 222
in liq. 223 p. 23 lugl. 220 220 222 p. 31 lugl.
C. della matt. in liq. 223 p. 31 lugl.
Az. Cassa Sconto 3.a E. 1 giug. C. d. m. in c. 255 255
Gaz luce Torino C. d. m. in c. 900
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 450
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 250 50 251
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 480

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 1° Luglio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 42, 19 50, 20 37
	Estero	
Meliga		12 10
Segala		12 25
Avena		9 10
Lupini		17 50

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 2 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Ceva	9	57	59	8	54	56	2	50	53	19	55 51
Chieri	39	58	66	73	50	56	20	45	49	132	52 52
Chivasso (1)	»	50	55	»	45	48	»	40	45	»	47 85
Cuneo (2)	11	68	75	97	61	67	202	45	59	310	55 48
Fossano	14	53	55	27	50	52	21	46	49	62	50 34
Ivrea (3)	42	49	58	6	46	48	»	»	»	48	4 16
Mondovì	8	57	60	23	50	56	10	40	49	41	51 92
Novara	26	53	59	7	47	52	10	33	39	43	50 93
Novi	22	61	62	47	58	60	18	55	57	87	59 01
Pinerolo (4)	74	57	61	52	55	56	26	50	54	152	56 71
Saluzzo	20	52	57	30	49	51	10	45	48	60	51 06
Vercelli	57	48	60	16	41	47	6	36	40	79	49 69
Torino (5)	92	53	60	57	41	52	4	30	40	153	51 82
Mercato del 1° luglio.											
Alba	48	55	65	28	50	54	1	48	»	77	56 18
Voghera	»	»	»	6	40	45	»	»	»	6	41 50
Mercato delli 1 e 2 detto.											
Asti (6)	»	»	»	37	42	60	»	»	»	37	52 20
Mercato dal 27 al 30.											
Savona (7)	»	»	»	27	45	46	»	»	»	27	45 50

(1) Mancano le quantità.
(2) Più miria 90 circa venduti a rapporto e m. 6 a L. 80 per far semenza.
(3) Più miria 3 a rapporto. Ultimo bollettino.
(4) Media di ieri a vece di L. 55 33 è di L 55 66.
(5) Più miria 50 circa non stati dichiarati al peso pubblico.
(6) Ultimo bollettino.
(7) Più miria 48 non presentati al peso pubblico. Ultimo bollettino.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Mercato del 3 luglio.											
Ceva	1	56	57	9	48	55	»	»	»	10	53 14
Chieri	15	62	55	13	53	49	14	48	44	42	51 12
Cuneo (1)	28	66	60	62	59	53	8	52	50	98	57 31
Fossano (2)	18	53	55	22	50	52	16	45	49	56	» »
Mondovì	40	60	65	80	51	59	46	42	50	166	53 29
Novara	»	»	»	22	40	51	6	32	39	28	44 89
Pinerolo (3)	91	57	60	111	54	56	41	50	53	243	55 68
Saluzzo	100	54	58	60	50	53	30	40	49	190	54 69
Torino (4)	103	56	61	56	45	55	15	37	45	174	53 87
Mercato delli 2 luglio.											
Alba	8	55	59	2	53	»	»	»	»	10	56 05
Voghera	32	52	60	49	40	51	8	33	39	89	47 85
Mercato dal 1° al 2 luglio.											
Acqui (5)	9	48	52	8	40	44	»	»	»	17	46 68
Dispacci telegrafici. Mercato del 4 luglio.											
Cuneo	»	65	59	»	58	54	»	51	37	115	» »
Fossano	»	57	59	»	53	56	»	49	54	60	» »
Torino	»	55	60	»	47	54	»	37	45	120	» »

(1) Più miria 50 a rapporto.
(2) Manca il prezzo medio.
(3) Più m. 20 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(4) Più mir. 25 circa non stati dichiarati al peso pubbl.
(5) Ultimo bollettino.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Dispacci telegrafici. Mercato del 5.											
Casale	»	»	»	»	46	»	»	42	45	20	» »
Chieri	»	55	52	»	51	49	»	48	45	22	» »
Novara	»	54	73	»	44	52	»	31	42	100	» »
Torino	»	56	64	»	47	55	»	30	45	150	» »

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 3 luglio 1858, ricevuto alle ore 4 55 pom.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi	3 0[0	. . . . . .	68 05 68 15
Id.	4 1[2 0[0	94 50 94 50	» »
» Inglesi Consol.	3 0[0	» » » »	95 1[4
» Piemontesi 1849	5 0[0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1858	3 0[0	55 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 luglio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 2 luglio 1858.

NOTTA.

tichità e della geologia non che all'esecuzione della carta topografica e della geologica dell'Isola di Sardegna. — Quell'impresa, che menata a bene basterebbe per onorare una schiera di eletti uomini, fu intrapresa da lui solo, da lui solo proseguita quasi senz' aiuto, attraverso a mille disagi, con gravissimi dispendii pressochè tutti da lui sostenuti, ed a malgrado lunghissime interruzioni necessitate dai servigi che il governo vi richiedeva, e venne finalmente condotta a termine pochi mesi or sono. — L'Esposizione del 1858 potè quindi essere illustrata dalla descrizione e dalla carta geologica del generale Alberto La Marmora, che la patria deve notare per uno de' suoi più benemeriti figli non solo come prode soldato e valente scienziato, ma ben anco come un raro modello di costanza e di energia, come esempio dei risultati a cui possa giungere la pertinacia di un uomo d'ingegno, quale non molti la storia ne annovera. — E più di tutti ne debbono andare superbi i Biellesi suoi concittadini, ritrovando in lui ad un sommo grado tutte quelle qualità che distinguono quella razza robusta, energica, sobria, ingegnosa, malacconcia al dire, ma risoluta all'azione, e di una pazienza e tenacità da macigno.

La descrizione geologica della Sardegna comprende due volumi ed un atlante contenente la carta geologica, di cui, per non tralasciare di annotare tutto ciò che havvi di bene in quell'opera, l'esecuzione materiale è molto commendevole. —

La Carta Geologica degli Stati di terraferma venne oramai condotta a termine dal sig. cav. Angelo Sismonda, professore di mineralogia dell' Università di Torino. — Il terreno da lui indagato se non offre disagi d'accesso e di clima come la Sardegna, è tuttavia malagevolissimo a studiarsi. — Infatti i fenomeni per cui le Alpi si sono elevate all'altezza cui ora sono, hanno siffattamente travisato e sconvolto i terreni dei quali si compongono, che poche analogie conservano coi loro coetanei, i quali nel rimanente del continente europeo non furono come essi scomposti e dislogati; il Sismonda ebbe anzi occasione di mettere in luce alcuni fatti i quali hanno fortemente sconquassato qualche principio dell' odierna geologia, e che porsero e porgono tuttora alimento a molte ed animate discussioni nelle più dotte accademie d'Europa. — La carta del Sismonda non è ancora di pubblica ragione, ma noi confidiamo nella sua solerzia e nei mezzi che il Governo gli fornirà onde non sia il paese più lungamente privato del frutto delle fatiche sue. —

Dopo le carte geologiche figurano nel catalogo le collezioni scientifiche, di cui l'importanza per lo studioso non sono negate da nessuno. — Esistono in Torino due doviziosissime raccolte mineralogiche, l'una al Museo che è destinata a facilitare lo studio delle sostanze minerali, e l'altra all' Istituto tecnico nella quale quelle sostanze e le roccie utili sono ordinate per provincia in modo da presentare uno specchio statistico delle loro ricchezze minerali. — Sono entrambe troppo conosciute dal pubblico per abbisognare di essere ora ricordate: diremo solo che l' Istituto tecnico espose la serie dei minerali analizzati nel laboratorio chimico ed una collezione di modelli cristallografici e di fac-simili di fossili. — I minerali analizzati rappresentano le operazioni eseguite nel laboratorio dei saggi ed analisi minerali annesso al laboratorio di chimica applicata alle arti, diretto dal chiarissimo professore Sobrero coll'assistenza del prof. Cauda. —

La collezione dei modelli cristallografici rappresenta il risultato dei laboriosi studi e delle ingegnose ricerche del professore Q. Sella al quale è dovuta in massima parte l' organizzazione del Gabinetto mineralogico annesso all' Istituto tecnico. — Lo studio delle forme poliedriche cui sovente assumono i minerali è uno dei più importanti mezzi che si abbiano per discernere tra loro le varie sostanze minerali che si presentano in natura; lo studio di queste forme, ossia la cristallografia riesce a prima giunta assai difficile se non è coadiuvato da modelli delle forme stesse. — Ed è nell' intento di facilitare quest' insegnamento e popolarizzarlo che il Sella organizzò nell' Istituto un laboratorio ove si eseguiscono raccolte complete dei più importanti modelli. — Venne in questo il Sella coadiuvato dalla non comune perizia del Giacomo Biotto del quale già parlammo a proposito dei modelli di tagli di legnami, ed al quale è pure dovuta la ragguardevole raccolta di modelli di cinematica e di macchine contenuta nella sala n. XX. — Il successo di queste collezioni di modelli di cristalli fu tale che parecchie ne vennero già commesse non solo da instituti nazionali, ma ben anche da esteri, e che quella che figura all'Esposizione venne acquistata dal sig. Kokscharow per la scuola delle miniere di Pietroborgo. —

Dei modelli di fossili parleremo fra poco a proposito della miniera di lignite di Cadibona che produsse la maggior parte degli originali di cui questi modelli sono l' esattissima riproduzione: diremo soltanto che essi sono dovuti alle cure del signor avvocato Gastaldi, dottissimo paleontologo, segretario del regio Instituto tecnico. —

G. M.-F.

GIUSTIFICAZIONE

Colla petizione n. 6460, il cavaliere Vittorio di Caravana, già capitano di cavalleria, ricorre nuovamente alla Camera, la quale già altre due volte passò all'ordine del giorno sopra due sue precedenti petizioni. La Commissione ha preso in maturo esame i nuovi documenti presentati dal cavaliere Caravana, ed ha assunto quelle informazioni che le parvero più acconcie ad illuminare la sua coscienza; e mentre per una parte si è persuasa che l'onore del signor di Caravana debba ora dirsi purgato da ogni taccia, tuttavia con suo rincrescimento non può allontanarsi dai due voti già dati dalla Camera, e conchiude anche questa terza volta per l'ordine del giorno puro e semplice; e ciò per i seguenti motivi:

Il cavaliere di Caravana si lagna di essere stato nel 1850 privato del grado di capitano di cavalleria in seguito ad imputazioni che avrebbero ferito la sua delicatezza. Siccome ha stampato la sua petizione, e siccome inoltre i prodotti documenti lo scolpano affatto, non debbo farmi scrupolo d'indicare chiaramente quale sia quest'imputazione; essa fu di truffa al giuoco.

Il cavaliere di Caravana, invece di rivolgersi subito ai tribunali (il quale partito sarebbe per lui stato il migliore onde giustificare il proprio onore), cominciò a presentar petizioni alla Camera, la quale passò all'ordine del giorno, sia perchè non ritenne dimostrata l'innocenza del cavaliere Caravana dalle sole sue allegazioni, sia in ispecie perchè non credette di essere competente in questa materia.

Edotto dall'esperienza, il cavaliere di Caravana si determinò a rivolgersi ai tribunali.

Ma bisogna avvertire nell'interesse stesso del cavaliere di Caravana che nel frattempo qualcuna delle persone che avrebbero potuto illuminare i magistrati a di lui vantaggio, si rese defunta o scomparve definitivamente dal nostro Stato.

Il cavaliere di Caravana fece adunque istituire processo contro se medesimo, onde si vedesse se fosse o no colpevole di truffa, e contro due persone che denunciava al tribunale come autrici della diffamazione.

L'esito di questo giudicio, in prima ed in seconda instanza (imperocchè dalla sentenza del tribunale appellarono ed il cavaliere Caravana e lo stesso Ministero Pubblico), fu contesto: che l'imputazione di truffa, che era stata fatta al cavaliere Caravana, non risultava punto fondata; che per altro non si potevano condannare come diffamatori quei due individui contro i quali egli aveva mossa la sua azione, perchè era venuto a risultare che non con cattivo intendimento avessero tenuti quei discorsi sul di lui conto.

Allo stato delle cose adunque l'onore del signor cavaliere di Caravana deve considerarsi come pienamente reintegrato da questa doppia dichiarazione dei tribunali, dalla quale viene esclusa la fattagli imputazione; ma la Commissione delle petizioni non potrebbe proporre altro che l'ordine del giorno puro e semplice. E per fermo vorrebbe il signor cavaliere di Caravana essere rinviato dinanzi ad un Consiglio di Guerra; ma quando si ritenga che fu licenziato dal servizio nel 1850; che otto anni da quell'epoca sono scorsi; che in quell'epoca non era ancor in vigore la legge sullo stato degli ufficiali, che gli accorderebbe ora un diritto che non aveva quando venne rimosso; che inoltre, essendo passato tanto tempo, ed essendo morte o definitivamente scomparse alcune persone, tra le quali un certo Callergi, greco, che erano impigliate in quest'affare, assai difficilmente un Consiglio di Guerra potrebbe emettere un giudicio con sufficiente cognizione di causa; chi, dico, ponga mente a queste circostanze, comprenderà come la Commissione delle petizioni, mentre si è rallegrata che il signor Caravana abbia ottenuto questi giudicati che ormai mettono in salvo il suo onore, non creda però di poter far altro che proporvi l'ordine del giorno, salvo a raccomandarlo alla benevolenza del Ministro della Guerra per quei riguardi che potesse essere il caso di usargli.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(È adottato).

(*Estratto dagli Atti della Camera dei Deputati, Tornata del 5 maggio 1858, num. 194*)

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati pel 5 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane,

Ordine del giorno:

1. Resa ed approvazione dei conti:
2. Avvisare intorno ai modi di compiere la liquidazione della Società, e provvederne i mezzi:
3. Deliberare su qualche possibile trasformazione della Società, onde riprendere la coltivazione d'alcune miniere, e sui mezzi per riescirvi.

La seduta si terrà in una sala dell'Eliseo, via della Rocca, in Torino.

Per esservi ammesso sarà mestieri depositare cinque giorni prima non meno di cinque azioni presso il sottoscritto, *via dell'Arcivescovado, n. 7.*

Torino, li 2 luglio 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Società.
FLANDINET.

BIELLA

BORELLO Giacinto, albergatore all'insegna della Testa Grigia, tiene cavalli e vetture a disposizione dei signori Avventori, a modici prezzi.

SOCIETA' della Stradaferrata di Susa

Il Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE,

Veduta la legge del 14 giugno 1852, relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa, ed all'appovazione del relativo capitolato d'appalto;

Veduta la legge del 10 febbraio 1855, colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto della legge suddetta;

Veduto il Decreto del Ministero delle Finanze in data 26 dicembre 1857, inserto nel Giornale Ufficiale del Regno del 30 stesso mese, num. 308, mediante cui fu stabilito al primo gennaio 1858 il riparto del prodotto netto della ferrovia a tutto settembre 1857;

Veduto lo stato della contabilità consuntiva dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857, risultante da altro Decreto del Ministero delle Finanze in data 15 giugno 1858, non che dei proventi della ferrovia suddetta pei mesi di gennaio, febbraio e marzo stesso anno;

In conformità del disposto dagli art. 5 e 6 del Capitolato di concessione annesso alla legge 15 agosto 1857, in forza di cui l'amministrazione ed il mantenimento della via ferrata di Susa vennero assunti dalla Compagnia Vittorio Emanuele in luogo e vece del Governo,

Dichiara quanto segue:

Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa dal primo ottobre a tutto dicembre 1857, accertatosi in . . . . . . L. 206667 21

Deducendo il 50 per cento devolute allo Stato per le spese dell'esercizio a termini della concessione . . . . . . » 103,333 60

Resta il reddito netto di . » 103,333 60

Aggiungendovi la somma di cui rimase in credito la Società di Susa nel riparto fattosi al primo gennaio 1858, come dal citato Decreto ministeriale del 26 x.bre 1857, cioè: » 375 55

Si ha in totale 103, 709 15

In base al pur citato Decreto ministeriale del 15 giugno corr. si dedussero:

1. Montare degl'interessi al 4 1/2 per cento su 12920 azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1857 pagati il primo gennaio 1858 . . . L. 72,675

2. Somma pagata all'impresario Francesco Peretti a transazione d'ogni pretesa d'indennità pei lavori di difesa del ponte sulla Dora presso Sant'Antonino, come da atto 5 giugno stipulatosi nanti l'Intendente Generale di Torino con approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici . . . . » 1,500

a dedursi . . . . » 74,175 74,175

Prodotto netto dei mesi di ottobre, novembre e dicembre versato dallo Stato nella cassa della Compagnia *V. E.* per essere ripartito fra gli Azionisti di Susa, unitamente ai proventi successivi all'assunzione dell'esercizio 29,534 15

Proventi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo accertati nella somma brutta di L. 139,956 48, di cui il 50 per cento dovuto agli Azionisti, importa . . . . » 69,978 24

Nella qual somma aggiungendo il montare degl'interessi del 4 1/2 per cento sulle 12920 azioni pei mesi di aprile, maggio, giugno 1858, in guarentigia dei quali la Compagnia ha il prodotto della strada per detti tre mesi . . . . » 72,675

Rimane a ripartirsi fra le azioni predette la somma di » 172,187 39

Azioni n. 12920 col vaglia al primo luglio 1858, in ragione di L. 13 30, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1/2 per cento . . . L. 145,350
e L. 2 05 per dividendo sull'eccedenza del prodotto accertato dal primo 8.bre 1857 a tutto marzo 1858 » 26,486 } 171,836 »

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada, di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo, salvo a dedurre nello stesso semestre le spese che, a termini della legge, debbono sostenersi dalla Società di Susa . . . . . L. 351 39

In base al *Deconto* qui sopra stabilito, a cominciare dal primo luglio p. v. la Cassa della Compagnia VITTORIO EMANUELE, stazione di Porta Susa, è aperta dalle 11 del mattino alle 3 pom. di ciascun giorno non feriato pel pagamento di L. 13 30 per cadun'*Azione* della precitata *ferrovia di Susa*, così deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE.

Torino, li 25 giugno 1858.

Il Segretario del Consiglio d'Amm.
LE PREVOST.

V. *Si approva.*
Il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

Per copia conforme
Il Delegato Speciale T. OLDOFREDI.

CITTA' DI TORINO

Sabbato, 10 del corrente mese, alle ore 9 1/2 del mattino, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto separatamente col metodo dei partiti segreti per la provvista di 37,000 miria di legna (lotto 1°) sul prezzo di cent. 40 per ogni miria; e 10,000 di ceppi (lotto 2°) sul prezzo di cent. 38; da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dai detti prezzi. I capitoli da osservarsi sono visibili nella Civica Segreteria (4.a Divisione, *Economia*) tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

COLOMBATTO *Sindaco*.

SARTIRANA (*Lomellina*)

Sono vacanti pel p. v. anno scolastico 1858-59. Due cattedre di Maestro, l'una di prima classe elementare, e l'altra di seconda e terza, coll'obbligo al Maestro di quest'ultima della scuola serale due volte la settimana nei mesi d'inverno: lo stipendio assegnato al Maestro della prima classe è di L. 600, con alloggio gratuito, quello del Maestro di seconda e terza è di L. 720, pure con gratuito alloggio; onde si invitano gli Aspiranti a produrre franche di porto a questo Ufficio Comunale, prima del 15 p. v. agosto, le loro regolari Patenti e gli attestati relativi.

Sartirana, dalla Sala Com., li 8 giugno 1858.

Il Sindaco AVV. NIGRA.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 4 a tutto il 10 giugno 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 27396 30	43183 82
Bagagli . . .	» 1465 32	
Merci a G. V. .	» 2361 35	
Merci a P. V. .	» 11960 85	
Quota per l'eserc.° di Biella L.		4698 63
Minimo id. di Casale »		3898 90
Quota id. di Susa »		7492 97
Id. id. d'Ivrea »		1111 98
Totale L.		60386 30
Dal 1 genn. al 4 giugno 1858 »		1202861 44
Totale generale L.		1263247 74

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	43183 82	4307 44
Corrisp. nel 1857 »	38876 38	in più
Media giorn. 1858 L.	5639 87	154 05
Idem 1857 »	5485 86	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2685 30
Bagagli . . . . »	75 50
Merci a G. V. . . . . . »	248 65
Merci a P. V. . . . . . »	1374 25
Totale L.	4383 70
Dal 1 genn. al 4 giugno 1858 »	85699 90
Totale generale L.	90083 60

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4707 15	7899 80
Bagagli . . . . »	131 95	
Merci a G. V. . »	372 10	
Merci a P. V. . »	2688 60	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . L.		2365 11
Dal 1 genn. al 4 giugno 1858 »		26933 11
Totale prodotto in più L.		29298 22

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8942 15
Bagagli . . . . »	438 40
Merci a Grande Velocità . . .	1180 20
Merci a Piccola Velocità . . .	4425 20
Totale L.	14985 95
Dal 1 genn. al 4 giugno 1858 »	278045 25
Totale generale L.	293031 20

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1028 90
Bagagli . . . . »	30 90
Merci a grande velocità . . »	16 15
Merci a piccola velocità . . »	512 60
Totale L.	1588 55
Dal 20 maggio al 4 giugno »	3393 56
Totale generale L.	4982 11

NB. Si omettono gli introiti del Moncenisio portati nell'ultimo bollettino i quali figureranno in apposita categoria.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

COMMENTARIO DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE PER GLI STATI SARDI

con la comparazione degli altri Codici italiani, e delle principali Legislazioni straniere, compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* A. SCIALOIA

con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

È pubblicato il fascicolo 34
e trovasi sotto i torchi il 35.mo fascicolo.

LA MUSICA
ACCOMODATA ALL'INTELLIGENZA DI TUTTI
per F. G. FETIS

traduzione italiana di ERIBERTO PREDARI

con un Saggio storico, un Dizionario biografico ed un Vocabolario tecnico della musica antica e moderna del traduttore;
2 vol. Ln. 9.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA
stabilita in Torino

Avviso

In seguito alle deliberazioni adottate dall'Assemblea generale della Società Anonima dell'Elettro-Tessitura nell'Adunanza straordinaria del 14 maggio ultimo, state approvate con Decreto Reale del 13 giugno seguente, il Consiglio d'Amministrazione della detta Società invita gli Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione fra tutto il 15 corrente luglio, in conformità della deliberazione presa nell'antecedente generale Adunanza del 9 giugno 1856, riconfermata con quella suddetta del 14 maggio p. p.

Torino, il 1 luglio 1858.

HOTEL ET PENSION à GRESSONEY St-Jean

tenu par J.h DELAPIERRE, *propriétaire.*

Cet Hôtel, nouvellement restauré et meublé, jouit également d'une vue magnifique par sa situation. — La cuisine confortable, son service aussi régulier que discret, recommandent la confiance du public et du voyageur.

RICERCA DI UNA CASA CIVILE

o riducibile, a due o più piani, con scuderie e rimesse, e se è possibile giardino, dell'annua pigione di L. 5/m. a 8/m. circa, per una locazione da convenirsi dal 1 8.bre o 1 gennaio vicino, ed esclusivamente per una famiglia signorile. Si preferirebbe il raggio delle vie di Po e Doragrossa e tutto lo stradale del Re. - Per le offerte e trattative recapito all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1, piano primo.

SUBASTAZIONE
di un cospicuo CORPO *di* CASA *in Torino, di recente costruzione.*

In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. marchese Stefano Lodovico Pallavicini al prezzo di L. 38,000 pel lotto primo, e di L. 57,000 pel lotto secondo, per cui fu con sentenza del tribunale prov. di questa città delli 11 corr. deliberato a favore della signora marchesa Marina Deferrari, vedova del marchese Costantino Sauli, il corpo di casa, già proprio del fallito Carlo Bertoldo, situato in questa città, sulle vie Bertholet e Sant'Anselmo, e posto in subastazione ad instanza della stessa signora marchesa Sauli contro il fallimento del detto Carlo Bertoldo; fu fissata per il nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal suddetto tribunale tenuta il giorno 13 del prossimo mese di luglio.

Si notifica perciò che sarà nuovamente incantato il suddetto corpo di casa, posto in subastazione ad instanza della signora marchesa Sauli contro il fallimento di Carlo Bertoldo, rappresentato dalli suoi sindaci signori Giuseppe Durando, Vincenzo Visca e Vincenzo Bracchetto, e che il nuovo incanto avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Torino all'udienza delli 13 del prossimo mese di luglio, e seguirà quindi il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, a mente della legge.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato dal signor marchese Pallavicini, cioè di L. 44,334 quanto al lotto primo, e di L. 66,500 quanto al lotto secondo, ed il deliberamento avrà luogo prima parzialmente per cadun lotto, e quindi dei due lotti riuniti in un solo nel caso di aumento sui prezzi offerti per ognuno di essi lotti dietro nuovo incanto, che sarà aperto sul complesso di tali prezzi parziali.

Il deliberamento avrà luogo del resto sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 22 corr. giugno, del quale, come della relazione e piani Cordero, contenenti la descrizione della casa cadente in vendita, si può aver comunicazione nell'ufficio del causidico collegiato e patrimoniale di S. M. Gio. Battista Dogliotti.

Torino, li 1 luglio 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

Colla Gazzetta d'oggi si distribuiscono due Supplimenti al n. 156.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 157 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

5 LUGLIO

SENTENZA DI DICHIARAZIONE

del fallimento delli Bartolomeo e Carlo, fratelli Chiarini, già banchieri in Torino, via dei Conciatori, num. 34, casa Ceriana.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delli suddetti fratelli Chiarini, già banchieri domiciliati in questa città, esercenti sotto la ragione sociale Fratelli Chiarini; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori li signori Carlo Ceriana, cav. ingegnere Pietro Spurgazzi e Bertero Bartolomeo, domiciliati in Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo alli 12 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 2 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SENTENZA

DI DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO.

di Carlo Rognone, già droghiere in Torino, via del Valentino, casa Fubini.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Carlo Rognone, già droghiere in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Giuseppe Balestre ed il signor Felice Gay di Torino, ed ha fissato l'assemblea dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Cantara Angelo, alli 15 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in ùna sala dello stesso tribunale.

Torino, li 3 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO DI VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Carlo Schiepatti, già Editore-Libraio in via di Po, n. 49, casa Arnaud.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di Carlo Schiepatti, già editore-libraio in Torino, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, alli signori sindaci definitivi, Gerolamo Marzorati e Ferdinando Ottino, domiciliati in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei crediti nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 3 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino li 21 agosto prossimo venturo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli infra descritti stabili, situati in Torino, dei quali fu autorizzata la spropriazione per via di subastazione, sull'instanza delli signori Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, proprietarii e negozianti, domiciliati in Torino, contro li Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, debitori, il primo ora di dimora incerta, il secondo domiciliato in questa capitale, e contro la Società Anonima per la fabbricazione di case anche ad economico domicilio degli operai, stabilita in Torino, qual terza posseditrice di una parte degli stabili in vendita, in cinque distinti lotti, al prezzo di L. 8,000 quanto al lotto primo, e di L. 1,000 quanto agli altri quattro.

Li beni cadenti in subasta consistono in ett. 2, 14, 42 di terreno coltivato a prato, in cui sono comprese are 9, 60 circa, inservienti di cortile e sedime di una casa ivi esistente.

Questi terreni situati fuori Porta Susa, si estendono dall'angolo fra il viale di San Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale, e trovansi distinti nella sezione 58 della mappa di Torino, colli nn. 66 e 67 e con parte dei nn. 61, 63 e 64, coerenti a levante il viale di S. Solutore, a giorno li signori Castelli per altre proprietà, ed il Capitolo Metropolitano, a ponente la vedova Garneri, a notte lo stradale di Rivoli.

Il 1 lotto comprende il corpo di casa con are 17, 52 di terreno;

Il 2 comprende are 46, 87 di terreno;

Il 3 comprende are 33, 32 di terreno;

Il 4 comprende are 57, 36 di terreno;

Il 5 comprende are 59, 35 di terreno.

Dopo li parziali deliberamenti dei cinque lotti, verranno posti all'incanto in un sol lotto, al prezzo riunito di tutti li parziali deliberamenti, e venendo tal prezzo aumentato, saranno immediatamente deliberati in un sol lotto, al miglior offerente.

La vendita ha inoltre luogo sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando del 4 corrente giugno in cui sono li beni in vendita ampiamente desiguati lotto per lotto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Si deduce a notizia del pubblico, che con scrittura in data 17 gennaio 1858, si contrasse una società di casa di spedizione corrente in questa città, sotto la firma fratelli Stuano, Bozzone e Comp.

Torino, li 2 luglio 1858.

Caprioglio proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 10 del prossimo vegnente agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in dieci distinti lotti, e quindi riuniti, del terreno fabbricabile, coltivato tutt'ora a prato, situato sulle fini di Torino a S. Salvatore, del quantitativo in totale di are 83 (giorn. 2, 18, 4 circa), coerenti la strada di Nizza, la marchesa Dellasala di Clavesana, la ferrovia di Genova e gli eredi Rignon, sez. 49 della mappa, distinto colli interi nn. 29 e 30, e con parte delli nn. 31 e 32, e quotato di L. 6, 84.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalli signori eredi della defunta marchesa Elisabetta Piossasco, vedova del marchese Massimiliano Dellavalle, per il totale in L. 6,610, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in stampa dell 5 corrente giugno.

L'incanto stesso è promosso dalli predetti signori eredi, ed in seguito alla sentenza del tribunale provinciale suddetto delli 27 maggio ultimo passato profferta nella causa degli eredi stessi, contro il Giuseppe Bracchetto e la massa dei di lui creditori e contro li sindaci del fallimento del Pietro Dusnasi, che ne autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta.

Torino, li 12 giugno 1858.

Pastre sost. Bonamico.

SOCIETA'.

Con scrittura 16 gennaio 1858, stata depositata a questo tribunale di commercio, la signora Orsola Capo, moglie di Gioanni Bocca contrasse società in accomandita, durativa per anni tre a principiare dal primo gennaio suddetto, per l'esercizio d'un negozio da corami in questa città, sotto la firma *Orsola Bocca e Comp.*

Il fondo d'accomandita si è di L. 10,000.

Torino, li 1 luglio 1858.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 23 agosto prossimo venturo, sull'instanza del signor cavaliere Dionigi Brondelli di Brondello, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in pregiudicio della signora Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Cargnino, degli stabili infra descritti in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 49,000 quanto al primo lotto, e di L, 25,000 quanto al secondo, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 16 cadente giugno, sottoscritto Ferrari sostituito segretario.

Lotto primo.

Corpo di casa, situato in questa città, via dell e Scuderie e della Croce d'Oro, n. 3, in mappa distinto col nn. 78, 79 all'88, piano S, isola 36, intitolata S. Marziale, sezione Dora, coerenti la via della Croce d'Oro a mezzodì, la via delle Scuderie a levante, il lotto secondo a mezzanotte, e la vedova Canavero a ponente.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa, posto pure in questa città, via delle Scuderie, n. 5, distinto col nn. 88 a 99 del piano T, dell'isola 36, intitolata S. Marziale, sezione Dora, coerenti all'est la via delle Scuderie, al sud il lotto primo, il vicolo delle Scuderie ed altri.

Torino, li 26 giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura del 15 giugno 1858 fu risolta la società contratta tra i signori Gallarati Callery e coniugi Giorgis, in nome collettivo quanto ai due primi, ed in accomandita quanto agli ultimi, e si è consolidata dal giorno 15 giugno corrente nei signori Gallarati e Callery, cosicchè da tale giorno in poi sono alla detta ditta Gallarati e Callery compiutamente estranei i signori coniugi Giorgis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'istanza di S. E. il sig. marchese cav. D. Salvatore Pes di Villamarina, inviato straordinario, ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso l'imperatore dei Francesi, residente a Parigi, e sig. cav. Francesco Pès di Villamarina, maggiore nel Genio, domiciliato in Torino, fratelli, venne con decreto 18 giugno ultimo passato del signor giudice Tempia, relatore deputato, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa stata a loro instanza subastata in odio delli signori Angelo Faja e Giuseppe Mandina, dimoranti in questa città, e deliberati con sentenza di questo tribunale 19 gennaio 1858 ad essi signori fratelli Pès di Villamarina per il prezzo di L. 130,000, ed ingiunti li creditori tutti ed aventi interesse a produrre nella segreteria di questo tribunale li loro titoli e domande di collocazione entro giorni 30, il tutto a senso dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, il primo luglio 1858.

Depaoli sost. Rodella c. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Le signore Anna e Marianna, sorelle Goffi, la prima moglie di Mathia Gabetti, e la seconda di Lorenzo Ansaldi, da essi rispettivamente autorizzate, con atto del sei scorso maggio dichiararono presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città di non voler accettare salvo col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla loro madre Anna Rosso, vedova di Gioanni Battista Goffi, deceduta in Altezzano il primo scorso gennaio.

Torino, il 2 luglio 1858.

Allara sost. Mariano.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto 28 cadente giugno, autentico Ajmerito, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, la signora Matilde Canonico, vedova di Michele Bovero, domiciliata in Pecetto, quale tutrice dei di lei figli minori Dionigi e Marcellino, fratelli Bovero, dichiarò di non voler accettare salvo che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata a detti minori, dal rispettivo cognato e zio Gaspare Bovero, domiciliato in detto luogo di Pecetto, ed ivi deceduto il 4 pure cadente previo suo testamento 8 luglio 1855, ricevuto Rho.

Torino, li 30 giugno 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 9 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto del terreno fabbricabile, di are 6, 68, con casa entrostante di recente costruzione, posta nel borgo San Salvatore di questa città, via Baretti, di cui si ordinò l'espropriazione forzata in odio del debitore Giacomo Fossati con sentenza del prelodato tribunale delli 17 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli signori cavalieri avvocato Francesco Magnone, e causidico Giacomo Dollero.

Tale incanto si farà sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale stampato delli 11 corrente mese.

Torino, li 16 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale, del 27 corrente mese di luglio, avrà luogo il reincanto dei beni postisi in subasta ad instanza di Borio Lorenzo fu Francesco, e Chiara Enrico di Antonio, da Torino, in pregiudizio di Cigliati Antonio fu Gio. Battista, capo-guardia forestale a Villadeati, e descritti in bando d'oggi, sottoscritto Mejneri segretario, al prezzo e condizioni di cui in esso, e ciò dietro l'aumento del sesto fatto al prezzo a cui furono gli stessi beni deliberati nel già seguito incanto.

Le condizioni della vendita e la descrizione dei beni sono visibili presso la segreteria del tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto, presso cui trovasi depositato il relativo bando venale.

Alba, il primo luglio 1858.

Ricca sost. Moreno c. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale tenuta all'ora undecima antimeridiana del giorno sesto di agosto venturo, sull'instanza del prete D. Tommaso fu Antonio Strumia, da Bra, saranno venduti all'asta pubblica la casa egli stabili proprii di Andrea Occella, figlio emancipato di Bernardo, da Bra egli pure, e descritti in due lotti in bando d'oggi, visibile a chi lo desideri nella segreteria comunale di Bra, in quella di questo tribunale provinciale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Il primo lotto, vigna, regione Castelvecchio, fini di Bra, di are 50, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 480.

Il secondo lotto, casa, corte e giardino, recinto di Bra, quartiere Sant'Andrea, di are 5, 33, sarà esposto in vendita sul prezzo di L. 3,140.

Alba, li 22 maggio 1858.

Ricca sost. Gioelli c. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice presso questo tribunale, avvocato Buffa, delli 11 scorso marzo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso ad instanza del signor Delforno Giuseppe fu Domenico di Bossolasco, per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio delli Conterno Gioanni Battista, debitore, già dimorante a Monforte, ora di domicilio incerto, e terzi possessori Chiavarino Maria, di lui moglie, avvocato Luigi Cane, dimoranti in Alba, Botto Lorenzo fu Battista, dimorante a Monforte, e Ravina Pietro di Murazzano, ingiungendo i creditori ed aventi ragione a detta distribuzione a presentare i loro titoli entro il termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Alba, li 23 giugno 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 11 agosto prossimo venturo ed alle ore 11 animeridiane si procederà sull'instanza del signor D. Nicolao Grilletti, canonico della cattedrale di Mondovì ove ha domicilio, contro del Giuseppe Cucco, domiciliato in Asti, tanto in proprio, che qual tutore delli Giacomo e Caterina, fratello e sorella Cucco, all'incanto degli stabili, posti nel territorio di Novello, nelle regioni Fornaci, e Sotto le Rocche descritti in bando venale 4 giugno corrente, alli prezzi ed alle condizioni ivi espressi.

Alba, li 12 giugno 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

REINCANTO

Dietro aumento di mezzo sesto fattosi dalli Cristino Giuseppe, Cornalia Gio Battista, Gasverde Gioanni e Genta Francesco, tutti del luogo di Monticelli, alli lotti 3, 5, 7, 9 e 10 degli stabili stati subastati in odio di Tommaso Cornaglia fu Domenico, dello stesso luogo, e posti tanto su quel territorio che su quello di Santa Vittoria, ad instanza delli signori avv. Sebastiano Cantamessa, Corino Antonio, Porta Pietro, Vacchina Domenico e Giacomo, fratelli, dimoranti i tre primi in Alba, e gli altri a Canale, e già deliberati con sentenza delli 8 testè spirato giugno a Domenico Risso quanto al lotto 3, per L. 550, a Giuseppe Ollivero quanto al lotto 5, per L. 555, a Genta Gio. Battista quanto al lotto 7, per L. 1,425, a Margherita Tarditi quanto al lotto 9, per L. 300, e quanto al 10 per L. 205, questo tribunale provinciale con suo decreto delli 24 stesso mese fissò pel reineanto dei medesimi l'udienza delli 15 corrente, ore 11 mattutine, al prezzo in aumento di detto mezzo sesto e condizioni di cui nel relativo bando delli 26 predetto mese di giugno.

Alba, il 1 luglio 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE

In esecuzione della sentenza profferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 24 ora scorso aprile nel giudicio di subastazione promosso dalla signora contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del conte Prospero Nuvoli, domiciliata a Torino, nella qualità di tutrice de' suoi figli minori conte e cavaliere Luigi, Ribaldo ed Angelo, Cristina, Silvia Erminia e Clementina, fratelli e sorelle Nuvoli, contro li Caterina Chiusano, Vincenzo e Giovanni, madre e figli Marinetti, domiciliati a S. Damiano d'Asti, si procederà, all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antim. del 20 luglio prossimo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio di detto luogo di S. Damiano, in 6 distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Vigna nella regione Varanfo, col numero di mappa 2459, del quantitativo di ettari 1, are 22, centiare 30, posseduta dalla vedova Marinetti.

Lotto secondo.

Vigna ivi, alli numeri di mappa 2454 e 2455, di are 42, centiare 48, posseduta dalla stessa vedova Marinetti.

Lotto terzo.

Vigna nella stessa regione Varanfo, col numero di mappa 2470, di are 9, cent. 52;

Altra vigna ivi, allo stesso num. di mappa, di are 1, centiare 90, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto quarto.

Vigna ivi, col numero di mappa 2460, di are 38, centiare 48, posseduta dalli fratelli Marinetti.

Lotto quinto.

Vigna ivi, colli numeri di mappa 2468 e 2469, di are 55, cent. 43;

Altra vigna ivi, al numero di mappa 2467, di are 10, centiare 66, possedute dalli fratelli Marinetti.

Lotto sesto.

Casa nel recinto di detto luogo di S. Damiano, quartiere di Lavezzole, di are 1, cent. 17, posseduta dalli fratelli Marinetti.

Consorti a tutti li detti beni gli eredi Nuvoli, il priore Daneo, Sebastiano Rinaldi, Gaspare Monticone, Giuseppe Baracco, Margherita Pescarmona, la vedova Pasquero e la strada pubblica; ed alla casa la damigella Ardissone, li fratelli Quaglia, il priore Migliasso e la contrada.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, eccedente cento volte l'annuo tributo prediale, a cui vanno soggetti gli stabili componenti i singoli lotti, cioè:

Pel primo lotto di L. 1,000: pel secondo di L. 400; pel terzo di L. 150; pel quarto di L. 305; pel quinto di L. 500, pel sesto di L. 200.

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 20 ora scorso maggio.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, il primo giugno 1858.

Aimassi sost. Palmiero c. c.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Nel giudicio di graduazione promosso dal signor Osea Debenedetti, nanti il tribunale prov. sedente in Asti, in odio del signor Pietro Fiorio, segretario della giudicatura di Montechiaro, sul prezzo degli stabili in odio di quest'ultimo subastati, e deliberati

al signor marchese Domenico Pareto, per L. 12,520, emanò ordinanza d' ingiunzione alla data del 27 maggio ultimo scorso a tutti li creditori aventi ragione al detto prezzo per la produzione delli titoli, e far fede delle loro ragioni nel termine dalla legge prescritto.

Asti, li 29 giugno 1858.

Rossi sost. Raviola.

INCANTO DI STABILI.

All' udienza di questo tribunale provinciale delli 21 corrente luglio, ore 11 di mattina, ha luogo l' incanto degli stabili, situati in Boves e territorio, formanti il lotto secondo descritto in precedente bando venale 2 aprile ultimo che si subastano ad instanza del signor Celestino Ramero, contro il signor Paolo Olivero, ambi domiciliati a Boves, al prezzo offerto dal signor Simone Cottrino di Boves nell'atto d'aumento di sesto passato a questa segreteria il 22 giugno ultimo scorso, in L. 6,420, al prezzo risultante da sentenza di deliberamento 9 stesso giugno a favore del signor Pietro Rostagno, pure di Boves, in L. 5,500, e sotto le condizioni apparenti dal nuovo bando delli 28 detto giugno, in cui tali beni sono ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 2 luglio 1858.

Delfino sost. Oliveri.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Cuneo da Bernardino Baudino, calzolaio, domiciliato a Chiusa, ammesso al beneficio dei poveri, contro Ambrogio e Marianna Mondino, conjugi Giordano, quest' ultima siccome interdetta in persona della sua madre e tutrice Tomasina Valle, vedova Mondino, tutti domiciliati in Chiusa, il prefato tribunale con sua sentenza del 27 maggio ultimo scorso ha fissato l' incanto per la sua udienza del 25 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane.

I beni cadenti in subasta situati sul territorio di Chiusa, regione Rumiano, coi nn. di mappa 2182, 2182 1[2 e 2186, della complessiva superficie di ett. 10, 62, 83, trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale 12 corrente giugno, autentico Vaccaneo segretario.

L' incanto seguirà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,300.

Cuneo, li 14 giugno 1858.

G. Fissore proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza del primo settembre prossimo venturo, del tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della ragion di negozio ivi corrente sotto la firma Domenico e Gaspare Fratelli Pirinoli, in persona del Gaspare, rappresentata dal causidico collegiato Camillo Luciano, ed alle ore 11 mattutine, e nel giudicio di subasta da detta ragion di negozio promosso contro Antonio Rigola, proprietario, domiciliato nei sobborghi di Cuneo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili da detto Antonio Rigola posseduti nel territorio di detta città di Cuneo, e descritti nel bando venale 28 giugno corrente anno, visibile nello studio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato tribunale, sotto l' osservanza dei patti e delle condizioni di cui a detto bando, e sul prezzo dalla instante offerto di L. 7,130.

Cuneo, li 30 giugno 1858.

C. Giordana sost. Luciano proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 26 9bre 1857, vol. 27, art. 372, l'atto del 16 stesso mese, ricev. Giordano portante vendita, dal signor causidico coll. Giuseppe Lamberti fu Giuseppe Antonio, nato a Carmagnola e domiciliato in detta città, al signor avvocato Giuseppe Castellani fu Giuseppe, nativo della stessa città di Cuneo, domiciliato in Casal Monferrato, qual sostituito avvocato fiscale generale presso quella Corte d'Appello, del corpo di cascina denominato di Mezzo, situato sul territorio di Cuneo, regione Castagnaretta Inferiore, composto di fabbricati civili e rustici, cappella, filanda a 15 bacine, e giardino cinto di muro coi beni annessi, di ett. 16, 38, 47 circa, in mappa alli nn. 4816, 4817, 4897, 4898, 4899, 4900, 4901, 4902, 4923, 4960, 4959 e 4898, fra le coerenze delli signori conte Vitale di Paglieres, fratelli Pellegrino, strada vecchia di Borgo San Dalmazzo, vedova Lerda, avv. Giacinto Castellani ed eredi Martinengo, per il prezzo di L. 60,000 a pagarsi in giudicio di graduazione.

Cuneo, li 28 giugno 1858.

G. Bessone caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 12 maggio ultimo scorso, rogato Fiorito, notaio collegiato a Fossano, Lubati Stefano fu Giuseppe delle fini di Fossano, fece acquisto da Dolce Lorenzo fu Domenico delle stesse fini, di una pezza campo altenato, del quantitativo di are 76, 2, situato sul territorio di Fossano, cantone San Vittore, in mappa colli numeri 6659 e 6660, per il prezzo di L. 3,300.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 17 giugno ultimo passato, vol. 28 art. 69 del registro delle alienazioni, ed al vol. 251, cas. 235, di quello generale d'ordine, come da ricevuta del sig. conservatore Pean.

Fossano, li 3 luglio 1858.

Not. Donalisio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 18 maggio ultimo, del tribunale prov. d'Ivrea, emanata ad instanza del signor Gio. Antonio Cheneuille di Giuseppe, domiciliato a Pont St-Martin (provincia d'Aosta), venne autorizzata l'espropriazione forzata, per subastazione, in odio della Maria Margarita Bosonetto, vedova di Gio. Battista Vairos, debitrice, e Vairetto-Torchio Pietro, terzo possessore, ambi domiciliati a Carema, di una pezza prato con noci, sita in detto territorio, regione Roveretta, di tav. 26, pari ad are 10, 22.

L'incanto di questo stabile avrà luogo all'udienza del sullodato tribunale, delli 17 prossimo agosto, in un sol lotto, come trovasi descritto nel bando in data 9 corrente, autentico Aschieri segretario, al prezzo e condizioni ivi indicate.

Ivrea, li 12 giugno 1858.

Avv. A. Piazza caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor barone Gio. Battista Andreis, domiciliato a Torino, contro il signor Franco Giuseppe fu Felice, domiciliato pure a Torino, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 11 giugno ultimo ha fissata l'udienza del 27 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti allo stesso signor Franco, consistenti in una possessione denominata di Salmour, con tutti li beni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive che ne dipendono, situati per la massima parte sulle fini di Salmour, ed in menoma parte su quelle di Fossano, composta di fabbricato civile nel recinto di Salmour, con giardino e peschiere, componenti detti beni cinque cascine denominate Gallo, Gabaleone, Tampasso, Murata e Palazzo Vecchio, consistenti in fabbricati rustici, campi, prati, môglie, alteni, vigne, boschi, pascoli, goretti, gerbidi e ghiaie; molino terraneo a tre ruote con annessa pesta di canapa, edifizio, già posto in moto con una derivazione a destra del fiume Stura, stata tale derivazione da qualche tempo esportata; forno e porto a barca sul fiume Stura, il tutto unitamente, della superficie di ett. 264. 53, 88 circa, in territorio di Salmour, ed ett. 9, are 21, centiare 35 sul territorio di Fossano.

Tale possessione viene esposta all'incanto in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 106,000, ed alle altre condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 3 luglio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, del primo del prossimo mese di settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Bruno Gio. Battista fu Giovanni, residente a Murazzano, consistenti in campo, chiaggia, alteni e gerbidi, della totale misura di ett. 3, are 81, cent. 67, situati nel suddetto territorio di Murazzano in parte, e parte sul territorio di Mombarcaro, posti in subasta ad instanza del sig. Francesco Barberis, dello stesso luogo di Murazzano.

L'incanto sarà aperto in quattro distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 555, il secondo di L. 355, il terzo di L. 1,760, ed il quarto ed ultimo di L. 31, eccedenti tali prezzi li tre quarti del prezzo stabilito dalla perizia del misuratore Meriggio, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio Celestino Drochi, alla residenza di Murazzano, delegato della Curia Vescovile di Mondovì per la vendita dei seguenti beni, di spettanza del Beneficio parrocchiale di Buonvicino, con atto delli 28 giugno ultimo vennero deliberati detti beni, posti tutti sul territorio di Buonvicino, e descritti nel bando del 10 maggio p. p.:

Il lotto 1, chiaggia cedua di bosco castagnetto, regione Ronco di Guglielmo, al numero 702 di mappa, di are 62, centiare 80, peritato a L. 326, venduto a L. 332 a Fedele Drocco;

Il lotto 2, chiaggia cedua di bosco castagneto, regione Ronco di Guglielmo, al num. 732 di mappa, di are 17, centiare 14, peritata a L. 90, venduto L. 101 ad Altare Giovanni;

Il lotto 3, orto, regione Biarella, al num. di mappa 93, di are 1, centiare 90, peritato a L. 75, venduto a L. 78 a Gioanni Ferrero;

Il lotto quarto, prato, regione Biarella o Leggiere, al numero di mappa 140, di are 12, centiare 57, peritato a L. 264, venduto a L. 343 a Rosso Gioachino;

Il lotto 5, gerbido, regione Bricco del Mondo, al numero di mappa 181, di are 81, centiare 91, peritato a L. 161 25, venduto a L. 179 79 a Drocco Giuseppe;

Il lotto 6, campo, regione Baccirinello, al num. di mappa 211, di are 15, centiare 91, peritato a L. 120, venduto a L. 123 ad Appiano Giovanni;

Il lotto 7, campo, regione Baccirinello, già prato e ripa, al num. di mappa 236, peritato a L. 110, venduto a L 185 ad Appiano Giovanni, di are 26, centiare 55;

Il lotto 8, campo, con ripa, regione Chiapetto o Tagliata, al num. di mappa 292, di are 59, 81, peritato a L. 300, venduto a L. 303 a Ferrero Gioachino;

Il lotto 9, campo, regione Lairare, al numero di mappa 809, di are 9, centiare 66, peritato a L. 56, venduto a L. 59 a Rosso Giuseppe;

Il lotto 10, bosco castagnetto, regione Valghirardo, al num. di mappa 993, di are 6, centiare 11, peritato a L. 24, venduto a L. 27 a Drocco Fiorenzo;

Il lotto 11, bosco castaguetto, regione Valghirardo, al numero di mappa 1020, di are 9, centiare 66, peritato a L. 42, venduto a L. 45 a Ferrero Gioachino.

Il giorno in cui scade il termine per l'aumento del sesto scade colli 13 corr. luglio.

Not. Drochi.

SUBASTAZIONE.

Regio tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso da Ghigo Simone, in odio di Ramolfo Pietro, merciaio a Lequio di Bene, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 9 giugno ultimo scorso, ritenendo la contumacia del predetto Pietro Ramolfo, ordinò l'espropriazione forzata degli stabili ivi specifuamente descritti, fissando per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 25 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane.

Gli stabili a subastarsi sono composti di due case, orto, prato ed alteno, posti sul territorio di Lequio di Bene, e si esporranno in vendita in quattro distinti lotti, e sui prezzi e condizioni inserti nel relativo bando del 25 giugno p. p, autentico notaio Tallone segretario.

Mondovì, li 2 luglio 1858.

Goletti proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 26 maggio ultimo scorso, rogato Giuseppe Benedicti, la signora Antonia Carlevaris fu Matteo, vedova del chirurgo Luigi Terreno di Mondovì, consenziente il di lei figlio Matteo Terreno, fece vendita in favore del signor Ippolito Michele Ferrone del vivente signor medico Tommaso di Mondovì, di una pezza alteno con scapitta entrostante, situata sul territorio di Mondovì, regione Beccone, facente parte del n. di mappa 16301, coerenti li signori fratelli Garrelli, eredi del signor Michele Brocchiero, la detta venditrice, il sig. medico Tommaso Ferrone, della misura di are 81, 84, pel prezzo di L. 4,066.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 31 maggio u. s., al vol. 31, art. 22 delle alienazioni, ed alla cas. 538 del registro, 238 d'ordine.

Mondovì, li 25 giugno 1858.

Giuseppe Benedicti not. coll.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sul ricorso di Andrea Labè, domiciliato nella città di Nizza al Mare, tendente a far dichiarare l'assenza dai Regi Stati di Gaetano Labè di lui fratello, il tribunale provinciale ivi sedente, con decreto delli 19 agosto scorso anno mandò assumere le relative sommarie informazioni assuntesi il 17 del corrente mese, qual decreto fu mandato pubblicare ed inserire a norma dell'art. 83 del Codice civile.

Nizza, li 25 giugno 1858.

G. Camous sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE

E stato trascritto all'ufficio di Torino li 16 giugno 1858, vol. 68, art. 31281, l'atto 7 marzo 1857, ricevuto dal sottoscritto con cui il signor Pietro Minello fu Maurizio di Poirino, fece acquisto dalle Lucia e Benedetta, sorelle Gargano fu Paolo, pure di Poirino di un giardino in territorio di Poirino, parte regione Lalasso, sezione G, n. 468, coerenti Gaspare Sacerdote, Serra fratelli e la via pubblica, di are 35, 22, per L. 1874, 05.

Poirino, li 26 giugno 1858.

Agostino Mazzucchi not.

NUOVO INCANTO.

Dietro l' aumento del mezzo sesto fatto da Garbolino Bartolomeo di Pinerolo agli stabili stati ad instanza della signora Rosa Brizio, vedova del signor Antonio Bosio, residente a Torino, subastati al Domenico Ajmo-Boot di Pinerolo, passati in dominio del terzo possessore Antonio Bejssone, e da questi dismessi, li quali vennero deliberati al signor Pietro Chiampo di Pinerolo, per L. 6,500 con sentenza 22 scorso giugno, il signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 28 corrente luglio, ore 1 pom., per il nuovo incanto di detti stabili consistenti in casiamenti, corte, alteni, prati e ripa, di ett. 2, 63, 64, situati sul territorio di Bricherasio, regioni Valdomenica, ed Infernera.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7,045, stato aumentato, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando stampato in data 30 giugno ultimo.

Pinerolo, li 2 luglio 1858.

Darbesio caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con decreto del tribunale provinciale di Saluzzo, emanato li 25 cadente mese nel giudicio di subasta promosso dal sig. avvocato e cav. Alessandro Bertini, di Barge, contro Giacomo Comba di detto luogo, sulla nuova domanda di detto instante, si prorogò e fissò all'udienza del 6 pross. agosto il nuovo incanto, in quattro lotti, degli stabili di quest'ultimo, siti sul territorio di detto luogo, nelle regioni Girba Gerleri, Bricco di Belmari, Momeano, Pian delle Donne, Costa Carta, Belmari dell' Inverso e Pian Lessardo e Piano Meanda, descritti in mappa ai numeri 4952, 4953, 4948, 4953, 4934, 4937, 4944, 4945, 5732, 5733, 4918, 4935, 5453, 5454, 5342, 5343, 5311, 5352, 5353, 5354 e 4356, composti di casa, corte, sito, prati, castagneto, campo, vigne, bropppareti, ripa, ronco e bussoni.

Il primo lotto comprenderà la casa, corte, sito, prati, vigna e castagneto, descritti alli numeri 4952, 4953, 4934, 4944, 4945, 5732, 5733 e 4937;

Il secondo sarà composto del campo, vigna e broppareti, ai nn. 4918, 4935, 5453, 3454, 5342 e 5343;

Il terzo del broppareto, num. 5311, 5352, 3353 e 5354;

Il quarto lotto del ronco e bussoni, numero 4356.

L' incanto sarà aperto sull'offerta dal sig. instante fatta in aumento, cioè:

Pel primo lotto alla somma di L. 1000
Pel secondo lotto a quella di » 550
Pel terzo lotto a quella di . » 220
Pel quarto lotto a quella di . » 160

Eccedenti tali offerte di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel bando venale 10 maggio 1858, a piè del quale, in conformità del disposto dall' articolo 799 del Codice di procedura civile, si mandò fare l'annotazione del sovra citato decreto.

Saluzzo, li 26 maggio 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale 25 maggio ultimo venne autorizzata la vendita, per subasta, di una cascina, propria della signora contessa Giuseppina Doglio, vedova del conte Carlo Belli di Carpenetto, domiciliata a Torino, e sita sul territorio di Casalgrasso, composta di fabbrica, campi, prati, alteni, giardino e saliceto, regione Carpeneta, alli numeri di mappa 676, 695, 696, 698, 804, 805, 850, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 783, 784, 940, del quantitativo di ett. 19, are 91, centiare 72, e si fissò l'udienza di detto tribunale del 20 prossimo agosto, ore 11 di mattina per l'incanto che verrà aperto in un sol lotto, in aumento sul prezzo di L. 16,850 offerto dall' instante signor Sebastiano Alesso fu Guglielmo, domiciliato sulle fini di Cavallerleone, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel bando 9 corrente mese.

Saluzzo, li 15 giugno 1858.

Gay caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale prov. de giorno d'oggi il corpo di casa, situato in questa città, stato subastato ad instanza del Demanio dello Stato (Contribuzioni Dirette) a pregiudicio di Giacomo Minetti, ora domiciliato a Torino, venne deliberato a favore di Francesco Andrea Forchino, per L. 1,610 su L. 1,600 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 15 imminente luglio.

Saluzzo, li 30 giugno 1858.

Balbiano segr. sost.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avvocato Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, sull'istanza del signor avv. Francesco Cherubino Ponza, di detta città, con sua ordinanza del 19 maggio ult. sc., stata notificata al debitore Bartolomeo Rubiolo, fu Tommaso, domiciliato in Envie, ed alli creditori tutti contro questi e suoi autori inscritti, come da verbali dell' usciere Giuseppe Rabagliatti delli 16 cadente mese, ha ingiunti quali sovra a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termini voluti dal vigente Codice di Procedura, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo dei beni contro detto Rubiolo, quale erede del defunto Tommaso, di lui padre, subastati e deliberati al sig. instante avvocato Ponza pella capitale somma di L. 8,000.

Saluzzo, li 28 giugno 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 6 maggio 1858, rogato Perotti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 28 giugno successivo al vol. 28, art. 74, la signora Piano Elisabetta fu Bartolomeo, vedova in prime nozze del signor farmacista Oggero, in seconde del signor Bartolomeo Giletta, ed in oggi moglie del sig. Lorenzo Tassarotti, residente in Fossano, vendeva al signor dottore in chirurgia Arnaldi Gio. Battista del fu Domenico, residente in Torino, la cascina, siuata sul territorio di Fossano, regione Accurzio e Tavolere, denominata Santa Margarita, composta di casa civile e rustica, giardino, corte, campi, prati ed alteno, colle ragioni d'acqua, di ett. 14, 38, 42, descritta sotto i numeri di mappa 5503, 5504, 5505, 5529 e 5499, al prezzo di L. 38,746.

Sant'Albano, il primo luglio 1858.

Not. Perotti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende manifesto, che l' ill.mo signor avvocato Gio. Battista Mancio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Susa, specialmente commesso, con sua ordinanza del 18 cadente giugno dichiarò aperta la graduazione instata dalla ditta fratelli Marchini e Comp., corrente in Torino, sul prezzo dei beni espropriati in odio delli Felice e Giuseppe, fratelli Giaj-Ceresole, domiciliati a Giaveno, con due sentenze del detto tribunale provinciale di Susa in data 9 aprile e 21 maggio ultimi scorsi, ed ingiunse tutti i creditori a proporre le loro domande e produrre i loro titoli fra giorni 30, il tutto in conformità del prescritto dal Codice di procedura civile.

Susa, li 27 giugno 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

Nel giorno 13 prossimo agosto, ora di mezzodì, nella sala delle udienze del regio tribunale suddetto, seguirà l'incanto ed il deliberamento di due terreni coltivi, in territorio di Borgo d'Ale, regioni Ambrosa e Pasqueri, che ad instanza della signora Pola Caterina, vedova Vidani di Savigliano, si fanno subastare a pregiudicio di Panlale Gio. Battista, Luigi, Gioanni e Michele, fratelli, di Borgo d'Ale, alli prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 12 giugno 1858.

Monaco proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 158

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 6 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

5 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 08	740 06	739 50	† 22 8	† 25 1	† 26 7	† 25 1	† 22 7	† 24 0	† 14 6	O.N.O.	N.N.E.	E.	Annuvol.	N. a grup.	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 LUGLIO 1858

Il Num. 2884 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art 1. La Convenzione stipulata il 28 novembre 1857 fra il Ministro dei Lavori Pubblici e la Società costituita dal sig. John W. Brett per l'esercizio del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed oltre è approvata.

Art. 2. È autorizzata la spesa di lire 300,000 pel pagamento alla Società della somma fissata coll'articolo 13 della suddetta Convenzione, a transazione degli interessi guarentiti coll'articolo 18 della precedente Convenzione approvata con legge del 19 marzo 1853, pel tempo anteriore al 1° gennaio 1858.

Tale spesa verrà inscritta nel Bilancio del Ministero dell'Interno dell'esercizio 1857 in apposita Categoria sotto il N. 17 *bis* e colla denominazione: *Interessi guarentiti alla Società del telegrafo sottomarino a tutto il* 1857.

Art. 3. È autorizzata in aggiunta al Bilancio 1858 del Ministero suddetto l'instituzione di apposita Categoria sotto il N. 17 *bis* e colla denominazione: *Pagamenti a conguaglio dell'interesse minimo guarentito alla Società del telegrafo sottomarino.*

È applicabile a questa Categoria il disposto dell'articolo 2 della legge in data 19 luglio 1857 approvativa del Bilancio passivo del 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

(*V. la Convenzione negli Atti del Senato, sessione* 1857-1858, *N.* 13, *pag.* 48 *e* 49).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 5 *luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Torino la cattedra di storia del diritto, ed in quella di Genova le cattedre di diritto penale e di anatomia, si invitano gli aspiranti alle medesime a presentare le loro domande coi titoli a corredo a questo Ministero entro tutto il 15 luglio 1858 per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore della pubblica istruzione conformemente al disposto dalla legge 22 giugno 1857.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 26 giugno alla *Gazz. di Venezia:*

Le risse fra soldati francesi e pontificii si rinnovano. Il gen. Goyon ha prese pe' soldati severe disposizioni. Finora queste risse di cui si mena in Roma tanto rumore, consistono in due feriti, di cui uno ieri sera. Il primo, che ha avuto la peggio è stato un soldato pontificio; il secondo, un francese.

Il tribunale, nel pronunciare la sentenza, Bonaccioli ha decretato che *acriter* (uso le sue parole) *moneantur* gli avvocati d'ambe le parti, per le parole ingiuriose che tutte e due hanno nella difesa scritte contro il loro rispettivo avversario. In Roma gli avvocati nelle loro difese hanno piena libertà; per cui spesso la convertono in licenza; e nello sporre le loro ragioni, talvolta non lasciano di fare un orribile quadro dell'avversario, credendo di poterlo così sotto cattivo aspetto presentare ai giudici. E quando nelle ingiurie e ne'modi si procede tropp'oltre, il tribunale ammonisce acremente gli avvocati. Ciò succede non rare volte: oggi sono stati ammoniti gli avvocati della gran causa Bonaccioli; e l'altro giorno lo stesso tribunale decretò la stessa severa ammonizione al sig. cav. Ricci, nella causa che egli sosteneva a favore del suo cliente, il duca Braschi contro il marchese Ferraioli.

Il ministro dell'interno ha diramato ai presidi delle provincie una circolare, per chiedere loro opinamenti proprii e dei municipi, intorno ad un progetto di legge sulla *Camera d'ornato.*

— *Del* 28. Sabato, al tribunale criminale, fu presentata la causa del marchese C....; fu lungamente discussa, ma non decisa. I giudici, unitisi in camera di consiglio, hanno deciso che le deduzioni fatte verbalmente in tribunale alla difesa del C...., scritta dal signor avvocato Martelli, venissero scritte e stampate perchè fossero pubblicamente note a tutti i patrocinatori dell'inquisito.

Il sig. avv. Marchetti ha dato grande pubblicità alla sua difesa, ne ha inviato copia dovunque, ed ha colla sua difesa pubblicato una raccolta di pareri sulla causa medesima, scritti, dice la Raccolta, da *celebri giureconsulti.* Autori di questi pareri sono gli avvocati Giuseppe Marini-Serra, Federico Castriota Scanderberg, Giovanni del Falco, tutti tre napoletani; poi l'avvocato Salvagnoli di Toscana, Filippo Martinelli di Bologna, e Francesco Bartoli di Perugia. Dinanzi a tanto apparato e a tanta pubblicità di difesa, il tribunale ha saggiamente opinato che siano messe a stampa le deduzioni del fisco, che sono come risposta alle difese, e così l'avvocato Marchetti avrà agio di nuovamente rispondere se lo crederà necessario. Maggior libertà di difesa non si poteva sperare. In questi giorni, i difensori del C.... hanno fatto grandi sforzi a favore del loro cliente, ed hanno fatto benissimo. Hanno aperto i musei di esso al pubblico, perchè si vegga quali tesori contengano; hanno fatto scrivere articoli di sommo encomio per quei musei dalla *Gazzetta Universale di Augusta*, e da altri giornali.

Il Salvagnoli, nel suo brevissimo parere, espone come incontrovertibili le seguenti verità, cui dice fondamentali:

1. Che la carica del C.... non era una gestione ristretta e meramente amministrativa, ma era libera e diretta da larghe vedute di ordine pubblico;

2. Che il pio Istituto ha in mano tante sostanze del marchese C...., da essere pienamente rimborsato del suo credito.

Posto ciò, il Salvagnoli dice non vi essere termini da formulare un'accusa, neppure d'insubordinazione amministrativa.

L'avvocato Marini-Serra dice nel suo parere, che la gestione del marchese può dirsi *irrituale* e anche arbitraria; in qualche luogo *irrispettosa* agli ordini superiori; ma che la probità e la buona fede signoreggiano nel marchese, il quale perciò non può essere condannato di fraudolento.

L'avvocato Scanderberg sostiene che nella causa in discorso non vi è nè peculato, nè furto.

L'avvocato Del Falco opina che i fatti imputati al marchese non abbiano i caratteri della malversazione e del peculato, e in ogni caso, fino a quando non sarà legalmente dato e discusso dalle autorità competenti il conto di sua amministrazione, non potrà procedersi al giudizio penale per la supposta malversazione.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 1° luglio:

Ieri 30 giugno, dalle 2 3/4 alle 3 1/4 pom. un violento turbine imperversò attraversando Roma dall'est-nord-est al sud-sud-ovest, facendo danni gravi ovunque passò. La solida armatura della girandola sul Pincio fu atterrata con grave danno e distruzione quasi completa della bella balaustra di travertino, che corona la passeggiata; diversi alberi sulla sommità del monte Aventino furono sradicati o rotti, e non pochi altri guasti successero altrove.

Il turbine si presentava come una densa nube di polvere proveniente dalla direzione suindicata, e il barometro che era andato abbassandosi lentamente fino a quell'ora, fece repentinamente un salto alzandosi di 2 millimetri e mezzo, conservandosi poi costante per tutto il resto del giorno.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 30 giugno, si è occupato di nuovo della quistione delle nomine municipali di Friborgo. Essendo egli venuto nel convincimento che in esse siano accaduti diversi atti irregolari, fors'anche coercizioni morali e fisiche, e corruzioni elettorali, il complesso de' quali avrebbe dovuto indurre il governo a cassare le nomine, e d'altra parte non credendo che a lui competa d'intervenire convenientemente in siffatti casi, passò all'ordine del giorno sulla relativa petizione dei signori Schaller e compagni, non senza però esprimere al governo di Friborgo la sua disapprovazione per l'accaduto.

Il Consiglio stesso ha risolto di esprimere al governo di Vaud il proprio rammarico per la di lui risoluzione di non prestarsi allo studio della Commissione federale sui boschi alpini, il Consiglio federale avendolo decretato in seguito ad invito de' Consigli legislativi della Confederazione. Egli dichiara in pari tempo che i suoi periti procureranno, ciò non ostante, di adempiere la loro incumbenza anche nel cantone di Vaud.

Il sullodato Consiglio ebbe inoltre ad occuparsi di un ricorso relativo all'eredità di un ticinese, di nome Vanoni, morto in Francia. Da parte della Svizzera si opina che l'eredità abbia a ventilarsi a norma delle leggi svizzere, cioè del Cantone del Ticino. Il Consiglio federale, in correlazione ad un concordato del 28 giugno 1828, fu della stessa opinione, ed incaricò la nostra legazione a Parigi della presentazione di una dichiarazione al tribunale che deve decidere fra pochi giorni.

Il sig. dott. Blundschli di Zurigo sviluppa in tre lettere, testè da lui pubblicate, il pensiero di instituire un'accademia svizzera scientifica, alla quale sarebbero ascritti 25 membri ordinari e 100 straordinari. Il Comitato (Instituto) sarebbe assoldato dal Consiglio federale, cui sarebbero a tal fine assegnati 200,000 franchi.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *luglio.* Nella seduta di ieri della Camera Alta lord Lucan propone che il suo bill si ammetta alla seconda lettura; questo bill autorizza la Camera a permettere ad un ebreo di sedere nel parlamento prestando il giuramento in uso dinanzi ai tribunali.

Lord Clancarty combatte la mozione perchè essa ammette un principio respinto dalla Camera, e propone di aggiornare a tre mesi la seconda lettura del bill.

Lord Granville appoggia la seconda lettura del bill, quantunque non ne sia pienamente soddisfatto.

Il duca di Cleveland appoggia il bill, perchè esso ha il carattere d'un provvedimento di tolleranza religiosa. La quistione dev'essere immantinenti decisa.

Il duca di Rutland è contrario al bill. I conservatori non diedero alcuna ragione del loro cambiamento di condotta rispetto a questo bill.

Lord Brougham prende la difesa del principio sul quale riposa il bill di lord Lucan. Un membro israelita può adempire i diciannove ventesimi de' suoi doveri senza prestare alcun giuramento.

Il vescovo di Oxford. Io non posso modificare il mio voto. Gli uomini che respinsero il Salvatore debbono

APPENDICE

FILOSOFIA STORICA

VICO GIUDICATO DA BALBO.

LETTERA QUARTA
DEL PROFESSORE CANDIDO MAMINI
AL CAV. FELICE ROMANI.

(*Vedi l'Appendice del n.* 88).

Il glorioso titolo di progenitore della filosofia storica, che a me parve di poter assegnare al Vico, senza punto incorrere nelle ridicole pretensioni nazionali, gli è severamente negato da un illustre scrittore italiano, che pel suo nome merita di essere attentamente sentito. Questi è il Balbo, il quale nelle sue *Meditazioni storiche* dice:

« La filosofia storica antica è tutta diversa dalla cristiana; voler seguir quella in mezzo alla Cristianità; voler adattare quella a fatti adempiuti in questa è contrattempo, inopportunità, errore logico, e storico il maggior di tutti: perchè è eliminare dal ragionamento o il fatto o l'importanza del Cristianesimo.... In quest'errore caddevi Vico molto sovente in quella sua *scienza*, che ei chiama *nuova*, ma che non è insomma se non l'antichissima, e troppo antica in lui, della filosofia storica. » — Ma, a parer mio, la sentenza del Balbo riesce proprio ad eliminare dal ragionamento e il fatto (negandolo), e l'importanza del Cristianesimo (esagerandola). E valga il vero. Uno è fuor d'ogni dubbio il fine a cui è chiamata l'intera umanità, per l'identità radicale di sua origine e natura. Un'unità perciò dinamica, ossia di moto e di sviluppo, v'è tra il mondo pagano e il mondo cristiano, la quale il Cristianesimo, come mezzo dalla saggia Provvidenza usato, non poteva rompere, dando a quest'ultimo un indirizzo che nulla avesse a riferire con quello ricevuto dal primo. Egli è innegabile che il mondo pagano ebbe da natura un còmpito di *principii* e di *abbozzi*, distinto dal còmpito di *applicazione* e di *perfezionamento* riservato all'età nostra (1). Giova però aggiungere che questi due còmpiti cospirano a un solo *ideale*, che è la sintesi perfetta del principio coll'applicazione, dell'abbozzo col perfezionamento, uniti nell'atto compiuto, raccolti nella totalità dell'opera.

La magnificenza poi d'azione del Cristianesimo, voluta dalla legge di proporzione coll'effetto al quale esso era destinato, ossia l'universale e strepitoso cangiamento, di cui ne fu rallegrata l'umanità tutta, nol disgiungo dinamicamente dai mezzi che lo precedettero, ma solo gli assegna il primo posto tra i collaboratori della natura all'incivilimento dell'uomo. Il Balbo dovea accorgersi, come, nel dare ragione delle splendide e varie proporzioni che il progressivo sviluppo umanitario avea preso sotto l'influenza del Cristianesimo, toccasse egli nella esagerazione, rompendone l'unità dello stesso sviluppo. Il quale non subì già una *variazione* di moto, ma una *moltiplicazione* soltanto, identica sempre essendo la direzione, e una la meta che è il *ritorno dell'esistente all'Ente.*

Ma se uno è il fine, uno lo sviluppo dell'umanità, uno sarà pure lo studio di esso, uno il criterio filosofico storico da adattarsi ai fatti di ambe le fasi, pagana e cristiana: *una insomma sarà la scienza storica.* E tale appunto questa debb'essere. Ciascuna scienza riducendosi *allo sviluppo di un'idea tipica operato mercè il raziocinamento, ossia mercè la collocazione di fatti sotto la generalità a cui spettano*, s'ha essenzialmente un'organica unità, che conserva a qualunque punto di suo esplicamento, di sua *moltiplicazione*, in cui, come nell'operazione aritmetica di tal nome, i suoi tre ele-

(1) Così nella cerchia delle scienze, come in quella delle arti, Roma e Atene stabilirono dei principii savissimi, che poi maggiormente estesi e ben applicati dal Cristianesimo, formano ora il tesoro delle nazioni incivilite, e corrisponderanno a qualunque epoca avvenire la più lontana e civile: chè la civiltà non potrà mai alla fin fine eccentrizzare dalla stessa natura umana, il cui modello compiuto è opera del Cristianesimo. Il quale perciò sarà l'ultimo maestro di civiltà all'uomo, e farà eccezione all'erronea sentenza di Virey: *Tutte le religioni nascono, crescono e muoiono come li imperi* (*Compendio di storia fisica e morale dell'uomo*).

differire in tutte le cose dei cristiani, nè si deve aver fiducia in loro per far leggi. Io parlai a favore dell'ammissione de' cattolici romani nel parlamento, ma non posso consentire che vi si ammettano ebrei.

L'argomento di lord Brougham tende non solo a far ammettere gli ebrei senzachè abbiano prestato giuramento, ma anche a far ammettere chicchessia senza giuramento. Che è dunque successo per produrre un cambiamento così generale nel modo di vedere? Nulla.

Non si può dire nemmeno che i desiderii del popolo sieno favorevoli a questo bill. È cosa evidente che in questa circostanza la Camera dei Comuni non rappresenta il popolo, il quale è indifferente su questo punto. Come da ora in poi si potrebbero nel parlamento fare leggi che interessino la Chiesa? Ammessi che siano gli ebrei, chi potrebbe opporsi all'ammessione dei maomettani o degli abitanti dell'India?

Lord Dungannon si oppone alla seconda lettura del bill. La nomina reiterata del barone Rothschild non è una ragione perchè egli sia ammesso, attesochè coloro che lo nominarono ben sapevano che non poteva essere ricevuto.

La Camera passa alla votazione. In favore del bill: membri presenti, 79; voti per procura, 64; totale, 143. Contro il bill: membri presenti, 64: voti per procura, 33; totale, 97. Maggioranza, 46.

Il bill è letto una seconda volta.

Giusta il consiglio di lord Derby è convenuto che i due bill riguardanti il giuramento saranno inviati insieme alla Camera dei Comuni.

ALEMAGNA

ANNOVER, 30 *giugno*. Scrivono al *Nord*:

Nei primi mesi di quest' anno una conferenza speciale, composta di plenipotenziari di vari Stati alemanni, si è riunita a Vienna per discutere le proposte dell'Austria relative ai rapporti doganali di codesta potenza collo Zollverein. L' anno è poco propizio alle conferenze: e quella di Vienna non fu più felice, perchè dopo aver discusso lungo tempo si separò senza aver nulla terminato, nulla risoluto. La decisione definitiva riguardo alle proposte formolate dal signor de Bruck venne rimandata per la conferenza generale degli Stati dello Zollverein, che si terrà il giorno 10 del prossimo agosto ad Annover. Egli è facile prevedere che neppur qua si farà miglior accoglienza al progetto del ministro delle finanze austriaco. La ragione sta semplicemente in questo, che cioè l'Austria e la Prussia seguono in questa questione tendenze radicalmente opposte. La seconda potenza infatti non si dà gran cura di dividere la sua autonomia, in materia doganale, con una rivale che tenta ognor più di far sentire e di estendere la sua preponderanza in Alemagna. D'altra parte, e questo punto è de' più importanti, essa considera le proposte austriache come impraticabili pel presente e pel prossimo avvenire.

Quando le province extralemanne dell' Austria saranno giunte ad una media di consumazione che non sarà più inferiore a quella dell'Alemagna, allora soltanto sarà possibile di stabilire un modo comune di ripartizione delle rendite delle dogane dello Zollverein. Sin tanto che non si sarà ottenuto tal risultamento, la Prussia desidererebbe restringersi ad avvicinarsi, in materia doganale, per quanto possibile, all'Austria, con provvedimenti reciproci che agevolassero le comunicazioni, eguagliassero le tariffe, ecc.; ma i vantaggi che si accorderebbero all' esportazione dell'Austria, aprendole le porte dello Zollverein, non sono fin d'ora compensati dallo sbocco che sarebbe aperto al commercio alemanno al di là della frontiera austriaca.

I governi di Sassonia, Baviera e Prussia i quali, unitamente all'Austria hanno formato la Conferenza di Vienna, di cui parliamo qui sopra, hanno esposto, in circolari separate, i loro pensamenti intorno all'esito delle deliberazioni di quella riunione, quale è consegnato nel protocollo generale delle tornate, sottoscritto il 10 aprile ultimo. L'Austria dal canto suo ha indirizzato agli Stati dello Zollverein una memoria datata del 24 maggio, in cui sono nuovamente spiegate, commentate e difese le proposte che formarono l'obbietto della Conferenza di Vienna e che saranno discusse in ultimo luogo in assemblea generale ad Annover. Ecco come termina, riassumendo le intenzioni dell'Austria e l'opposizione che hanno incontrato a Vienna, il documento in questione:

« Affinchè questa memoria potesse condurre ad un esito soddisfacente delle negoziazioni che stanno per ricominciare, bisognava entrare in particolari e notare senza tema i punti intorno ai quali il procedere dello Zollverein non sembrava nè equo, nè giusto; tuttavolta il governo austriaco è lungi dal fare rimprovero di somigliante contegno nè a questo, nè a quello, nè alla totalità dei governi dello Zollverein. Esso non ignora purtroppo che tale contegno era il risultato, difficile ad evitare, del modo che fu tenuto per formolare le istruzioni dei commissari dello Zollverein e, rispettivamente, i pienipoteri dei governi che lo rappresentano. Le deliberazioni su questo punto ebbero luogo in una conferenza in cui erano rappresentati tutti i governi confederati. Quando una sola voce sorse quivi contro una proposta austriaca, i plenipotenziari dello Zollverein non furono autorizzati ad accettarla, mentre una proposta, seriamente mantenuta, di un solo governo, bastava quando trattavasi delle condizioni da porre all'Austria.

« È superfluo dire che con istruzioni e pienipoteri cosiffatti fu chiesto molto e conceduto pochissimo, e il solo mezzo di rimediare a tal situazione, vale a dire la latitudine lasciata ai rappresentanti dello Zollverein di uscire dalla cerchia delle loro istruzioni, non pare per mala ventura sia stato adoperato.

« Se attualmente nei preliminari per ripigliare le negoziazioni lo Zollverein procede nella stessa guisa, non è da aspettare un esito più favorevole.

« Il governo imperiale insiste dunque presso il governo di . . . in modo pressante, affinchè contribuisca attivamente, se il ravvicinamento commerciale dell'Austria e dello Zollverein gli pare abbia importanza e se riconosce fondata l'esposizione che precede, all' attuazione dei provvedimenti generali menzionati più sopra riguardo all' agevolamento delle comunicazioni, all' uguagliamento delle concessioni mutue e allo spianamento delle difficoltà.

« Trattasi di un ultimo tentativo. Se esso non riesce a buon fine, i negoziati interrotti nel mese di aprile ultimo difficilmente potranno ripigliarsi la seconda volta, e forse la sorte delle deliberazioni dell'anno 1860 sarà nel tempo stesso pronunziata anticipatamente. Per quest' ultima circostanza appunto l'Austria crede di dover dichiarare fin d'ora che non accetterà alcuna convenzione che non segni realmente un passo decisivo verso un avvicinamento reciproco; ma che per aggiungere tale scopo, e supponendo lo Zollverein animato dalle stesse intenzioni, essa è pronta a fare tutti i sacrifizi compatibili colla sua sollecitudine pel benessere de' suoi nazionali. »

CARLSRUHE, 30 *giugno*. Scrivono allo stesso giornale:

Nella discussione relativa alla guarnigione di Rastatt si è avuto torto, mi pare, di non aver esaminato per tutti i versi la questione, vale a dire di non averla presa dalla sua origine. Si è avuto torto soprattutto di non aver insistito sul punto di dritto pubblico che la questione involgeva, perchè le potenze alleate, nei processi verbali delle Conferenze di Parigi del 1815, determinarono il sistema difensivo della Confederazione germanica.

Se dall'una e dall'altra parte non si fosse ommesso di leggere le stipulazioni contenute in quei processi verbali, sarebbe certamente sorta la convinzione che questa bisogna ha realmente un carattere europeo. Nel protocollo del 6 novembre 1815, sottoscritto a Parigi dai ministri delle corti d'Austria, Prussia, Russia e Granbretagna, sui 700 milioni che la Francia doveva pagare alle potenze alleate, è detto che 20 milioni sarebbero destinati alla costruzione di una nuova fortezza federale sull'Alto Reno. Ora, se ne sono costrutte due, Rastatt e Ulma. Ecco intanto un passo concludente del processo verbale della conferenza del 21 novembre 1815, conferenza alla quale assistettero, oltre l' Austria e la Prussia, la Russia, l' Inghilterra e i Paesi Bassi: « I signori ministri sono con-
« venuti che, riguardo al sistema difensivo della
« Alemagna, le corti d'Austria e Prussia si concerte-
« ranno, tanto fra di loro quanto con quelli tra i so-
« vrani sovra i cui territorii nuove opere difensive sa-
« ranno da costrurre, intorno ai piani da adottare e
« all'andamento da seguire per siffatte costruzioni. »
Risulta da questo passo: 1. che il sistema difensivo dell'Alemagna, dal nord al sud, era considerato come un tutto; 2. che l'iniziativa e la direzione suprema del sistema appartenevano alle due grandi potenze alemanne. Che significano dunque le declamazioni che rappresentano la Prussia come *un membro dissidente dal gran corpo degli Stati federati?* E l'assenso della Prussia al contrario non è egli necessario *a tutto* ciò che è in rapporto immediato colle stipulazioni fondamentali che abbiamo qui sopra riferite? Se la cosa fosse altrimenti, codeste stipulazioni non avrebbero alcuna significazione reale; e quindi che avverrebbe egli del diritto pubblico? Del resto già il protocollo del 3 novembre 1815, giusta il quale « la linea di difesa degli
« Stati limitrofi (*limitrofi*, notate bene) doveva essere
« rinforzata da una quarta piazza federale sull' Alto
« Reno » non lascia alcun dubbio per ciò che concerne i dritti della Prussia ad estendere pure la sua cooperazione all'Alemagna meridionale, tanto più che mai non si è trattato di costrurre una nuova fortezza sul Basso Reno.

BERLINO. Sulla questione della guarnigione di Rastatt, di cui parla qui sopra il corrispondente del *Nord*, ecco come si esprime il giornale semiofficiale di Berlino il *Tempo*:

« La Prussia chiede anzitutto il mantenimento dello stato di diritto attuale, vale a dire essa vuole truppe badesi per la guarnigione in tempo di pace. Essa inoltre non crede necessario di aumentare la guarnigione. Se tuttavia si è d'avviso per ragioni di utilità di accrescere quella guarnigione, la Prussia crede che l'aumento deve essere fornito dal Baden. È dunque inesatto il dire che la Prussia domanda in primo luogo di partecipare alla guarnigione. La Prussia non vuole parteciparvi che nel solo caso in cui vi prendesse parte l'Austria. Del resto la questione della guarnigione non è l'unico motivo, nè il motivo decisivo che determina la resistenza della Prussia.

« Negli ultimi tempi si è abbandonato nella Confederazione l'antica usanza secondo la quale le grandi potenze erano convenute che nissuna di loro non presenterebbe alla Dieta una proposta, che essa sapesse dover incontrare un'opposizione di principio per parte dell' altra. Quando non si era d'accordo, negoziavasi sin tanto che lo si fosse, e ciascuna potenza preferiva differire l'attuazione de' suoi voti piuttosto che scuotere la base della Confederazione: l' unione dell'Austria e della Prussia. Or si è rinunziato a questo modo di procedere. Quindi i negoziati fra l'Austria e il Baden per la guarnigione di Rastatt si sono tenuti nascosti alla Prussia sino alla loro conclusione. E quando la Prussia li conobbe non si cercò di combattere le obbiezioni mediante negoziati amichevoli, ma venne immantinenti portata la questione davanti alla Dieta. Quivi si sono mostrate in tutte le fasi della questione una durezza e una mala volontà evidenti e tutto si è messo in opera per ispingere la maggioranza ad un conflitto colla Prussia. Pare anzi che si voglia rigettare la proposta conciliante della Prussia di rinviare la questione all' esame tecnico della Commissione militare, come non si volesse concedere la menoma dilazione per negoziati atti ad ovviare ad un conflitto imminente. L'Austria, si dice, ha spedito a tutti i governi tedeschi un dispaccio circolare per invitarli a rigettare questa domanda della Prussia. Ora egli è un fatto inaudito negli annali della Confederazione che siasi negato ad un governo federale qualunque l'esame tecnico preliminare di siffatte proposte, quando un governo qualunque lo chiede. Il rifiutarlo ad uno Stato come la Prussia in un momento in cui conflitti di principii sono imminenti, equivale a cercare e ad affrettare tali conflitti.

« È accaduto non ha guari che una proposta prussiana relativa al regolamento non potè neppur giungere all'esame della Commissione competente, quantunque tale esame non si rifiuti alla menoma petizione particolare. Ora si è cercato di impedire con tutti i mezzi che una proposta prussiana venga apprezzata perfino dal solo lato tecnico, per respingere ogni tentativo di appianare un conflitto di principii imminente. Accettare presso la Confederazione questa posizione che la maggioranza pare debba fare alla Prussia è egualmente impossibile al governo e al paese. La Prussia non indietreggerà dinanzi al conflitto checchè si faccia e si muova dal lato opposto; essa rileverà il guanto che le si getta con tanta ostentazione; la Prussia è fermamente risoluta di sostenere il suo diritto e di mantenerlo con energia. »

— L'articolo del *Tempo*, scrivono da Berlino 1 luglio all'*Ag. Havas*, sulla questione di Rastatt ha prodotto grande sensazione: tutti i giornali lo commentano e si congratulano col governo della sua condotta energica. Si rileva che nuovi negoziati sono stati intavolati colla Prussia dall'Austria e dal Baden, e che per questo motivo è stata differita l' ultima tornata della Dieta, in cui doveva decidersi questa questione.

— Il *Monitore prussiano* pubblica le due ordinanze qui appresso:

A S. A R. il principe di Prussia.

« Atteso che, giusta il parere de' miei medici, il ristabilimento della mia salute esige ancora una cura di più mesi con soggiorno, pel momento, fuori paese, io voglio fin d'ora pregare e incaricare Vostra Altezza Reale di continuare ad esercitare, cominciando dal 23 luglio dell'anno corrente, per tre mesi avvenire i miei poteri reali in tutta la loro pienezza, sì per le cose del governo, come per quelle della mia casa reale. In virtù di quanto sopra Vostra Altezza Reale si compiacerà di fare i provvedimenti necessari.

« Sans-Souci, 25 giugno 1858.

« Firm. FEDERICO GUGLIELMO.

« *Controfirm. da tutti i ministri.* »

« Trasmettendo al ministero di Stato l' ordine qui unito di ieri di S. M. il re, io ordino che durante il tempo della luogotenenza che mi è conferita da quell'ordine per tre altri mesi, sieno mantenute le prescrizioni della mia risoluzione del 24 ottobre dell'anno scorso.

« L'ordine qui unito sarà pubblicato, colla presente ordinanza, nella Raccolta delle leggi.

« Babelsberg, 26 giugno 1858.

« Firm. PRINCIPE DI PRUSSIA.

« *Controfirm. da tutti i ministri.* »

VIENNA. La *Gazzetta di Vienna* scrive:

Una notificazione di S. E. il governatore tenente

---

menti: 1. *copia di idee* (o *fatti*, che son pur essi *idee*, considerati nella loro riduzione al possibile) (moltiplicando); 2. *osservazione* sulle medesime (moltiplicatore); 3. *ordine* loro (regola), cospirano a una sol meta, la *scienza compiuta* (prodotto finale).

Il Balbo rende adunque impossibile la formazione della scienza storica, spezzandola in due parti non coincidenti fra loro, non concentriche nell' idea *tipica* della natura umana.

Si dirà essere impossibile per altro introdurre l'unità organica della scienza nella storia, che lavorando su contingenti, su fatti che potevano non essere o essere diversamente, manca di una necessaria connessione de' fatti stessi co' principii. — Questa voce è antica, ma vana a mio credere. L'accennata connessione in tutte le scienze, ad eccezione della matematica pura e della teologia, è contingente. La fisica, a mo' d' esempio, riposa sulla immutabilità delle proprietà de' corpi, le quali però potrebbero essere diversamente: tale è la natura de' corpi, come quella dell'uomo. E il principio matematico, con cui Newton ha fissata l' *attrazione universale*, non è più assoluto, che quello psicologico, da me citato nell'ultima lettera, con cui Vico ha spiegato il *feudalismo*. La relazione del fatto col principio non è meno precaria nel primo che nel secondo caso. O si ammette adunque per buona l'obbiezione sovra mossa, e allora non sarebbero più a dirsi *scienze*, che la matematica pura e la teologia: ovvero si trascura, e la filosofia storica, tenendo comune la condizione organica e logica colle altre discipline, avrà pur essa diritto all'appellativo di *scienza*, come la fisica, la medicina, ecc., presentando al par di queste una stabilità *relativa* di connessione de' fatti co' principii, poggiata cioè sulla condizione che non cangi la natura dell'uomo.

Ma il Balbo nella sua critica sul Vico fu severo fino all' ingiustizia. Ecco le sue parole nel Sommario della Storia d' Italia: « Vico s' ingannò in fatto di storia an-
« tica, credendo trovar in essa più simboli, più arcani,
« più profondità che non vi sono. Anche i fatti an-
« tichi furono più semplici che non credette quel *quasi*
« *seicentista* della storia. » — Ora chi osserva, vede essere necessario che Vico, volendo far della storia uno studio profondo, la trattasse come scienza, la semplificasse perciò, ne restringesse l' immenso volume nel piccolo spazio dei principii dell' umana natura, e considerasse *complessi* e non *semplici* i fatti antichi, collocandovi il germe dei moderni. V' ha in vero nella dinamica delle nazioni un certo ricorso di umane cose per somiglianza, con delle modificazioni, col carattere dei tempi in cui si presenta, e fondato appunto sur una traduzione germinale. Così, ad esempio, nella sua forma politica l' umanità incominciò dall'*uno* (monarchie famigliari) a *pochi* (aristocrazie eroiche) a *molti* e *tutti* (repubbliche popolari), per *ritornare* all'*uno* nelle monarchie civili. Anche nella forma scientifica v' ha questo ricorso. Il secolo decimo settimo vide ricomparire il *Dommatismo intellettuale* dei platonici nell' *evidenza* di Cartesio: il *psicologico* dei cirenaici nell'*intuito divino* di Malebranche: il *sensualistico* degli epicurei nel *sensismo* di Loke; l'*accademismo politico* di Pirrone in Hobbes; il *religioso* di Cicerone in Huet; l' *umanitario* di Carneade in Buffier. Così nella forma morale. Ritornarono nel medio evo le *guerre di religione* che già diceansi *pia et pura bella* dai popoli eroici. Ritornarono certe spezie di *giudizi divini*. Ritornò l'*evocatio Deorum* degli antichi araldi mentre intimavano la guerra, in quella cura di portar via tutte le cose sacre alle città prese, quasi per lasciarle senza divinità, che si vede nei barbari dell'età di mezzo. Ritornarono le *schiavitù eroiche*, le quali durarono molto tempo tra le nazioni cristiane medesime. Ritornarono gli *asili* del mondo antico, dentro i quali, al dire di Livio, si son fondate tutte le prime città. Insomma, vediamo una certa corrispondenza tra le varie epoche storiche, una certa relazione di *atto a potenza* dell' umanità nelle forze de' moderni e antichi popoli.

Vico adunque non ha scritto la storia fantasticando leggi cosmiche, travedendo simboli e arcani di natura: ma scrutando minutamente l'umano composto, nelle cui viscere seppe egli trovare la ragione della storia, la face che illumini, direi così, i corpi opachi de' fatti. Perciò se il Balbo fosse stato più filosofo, avrebbe certamente applaudito e non fatto sentito rimprovero ai nobili e grandiosi sforzi del Vico, intenti a superare una spiegazione isolata delle varie fasi storiche e a dimostrarne il nesso e le relazioni che esse hanno fra loro, nell'unità psicologica dell'uomo; congiungendo così l' esame e la storia parziale all' esame e alla storia generale dell' umana famiglia. Il Balbo avrebbe venerato il Vico, e non copertolo, coll' epiteto di *seicentista*, della ridicola fama di quel secolo che già l'Alfieri espresse colla nota frase: *il seicento delirava.*

maresciallo conte Coronini, in data di Temesvar 27 giugno è del seguente tenore: « Il redattore Daniele Medakovits, il quale con decreto del 26 dicembre 1852 avea ricevuto la prima ammonizione in iscritto, reca nel num. 43 dei 5 giugno a c. del suo periodico *Srbski Dnevnik* un articolo di fondo in cui gli avvenimenti nel Montenegro e nelle vicine provincie turche vengono giudicati in modo ostile all'autorità del governo turco verso i suoi sudditi slavi cristiani, mentre si combattono appassionatamente quei giornali viennesi che rappresentano altre vedute. Siccome un tale contegno d'un giornale che si pubblica in Austria, tenuto contro una potenza amica dell'imperiale governo, non può essere tollerato, e siccome Medakovits mostra la intenzione di condurre in errore la pubblica opinione collo svisare i fatti, così il Medakovits viene ammonito per la seconda volta di astenersi d'or innanzi da simili tendenze nel suo giornale *Srbski Dnevnik.* »

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 26 giugno:

In politica regna calma perfetta, e nessuno dei giornali della capitale ci offre qualche notizia di rilievo. Il ministero pare abbia superato felicemente la crisi. Le voci d'una modificazione ammutolirono; tutti gli altri posti elevati furono occupati, e persino l'inquisizione incamminata contro alcuni impiegati di polizia in seguito a varie lagnanze fatte, fu ormai condotta a termine colla dimissione dei più colpevoli, per cui sono costretto a confessarvi il vero dicendo di non aver nulla affatto da riferirvi, tranne la notizia della morte avvenuta l'altro ieri d'uno dei tanti exministri il generale Meletopulos, uno degli uomini della guerra d'indipendenza, di cui la nostra *Espérance* dice molto poeticamente essersi acquistati i suoi spallini sul campo di battaglia, mentre quel buon uomo non ha portato spallini in vita sua. Il numero dei comandanti delle cessate guerriglie va quindi ognor più scemando.

Colla morte dei tanti valorosi cui deve la Grecia la propria indipendenza si cangiarono anche le cose in questo paese, ed è da sperare che la generazione più giovane saprà conoscere la sua missione, e la saprà adempire con successo come seppero adempire la loro i padri di essa.

La partenza di S. M. il re seguirà nella prossima settimana e con essa incomincia la reggenza di S. M. la regina, e fino allora non puossi attendere alcun atto amministrativo d'importanza. Il piroscafo da guerra *Ottone* attende S. M. il re in Lutrachi, dove avrà luogo l'imbarco al 1° luglio di sera. S. M. si reca anzitutto a Padova onde visitare ivi l'augusta sorella la duchessa di Modena.

Non si sa positivamente se la M. S. si recherà a Padova direttamente per Venezia, o se andrà prima a Trieste. Certo è che si porterà poi da Padova ai bagni di Kissingen per fermarsi tre mesi in Germania.

I pubblici esami delle numerose nostre scuole hanno incominciato dovunque, e tosto incomincieranno le vacanze. S. M. la regina degnavasi assistere colle dame di corte all'apertura degli esami nella scuola femminile (Arsakion), quale protettrice di essa. La scelta di un rettore della nostra università attende, secondo gli statuti, la decisione del re. Si crede che fra i tre proposti verrà prescelto il professore Paparicopulos.

La diplomazia ha per la maggior parte abbandonata la capitale per isfuggire all'insopportabile caldo ed alla polvere.

La voce sparsasi qui che l'inviato bavarese generale Feder venga richiamato non si è confermata, com'era da prevedersi.

SCIO, 26 *giugno.* Ieri ancorò nella nostra rada la fregata a vapore francese *Pomone* portante l'insegna di contrammiraglio, proveniente da Alessandria, e tuttavia conserva quest'ancoraggio ignorandosi la sua destinazione. Abbiamo in porto da ieri il vapore da guerra turco del pascià di Rodi, il quale partirà questa sera per Smirne.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 10 *al* 21 *giugno* 1858.

MERCATI	DATA	Frumento (Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.)		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 12								
Cagliari . .	al 18 giugno	17	08	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	16	36	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	32	9	60	»	»	»	»
Isili . .	12 al 19	15	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	19	9	60	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	13 al 19	16	»	8	»	48	»	»	»
Alghero . .	id.	15	87	»	»	»	»	»	»
Ozieri . .	10 al 17	16	32	9	60	»	»	»	»
Templo . .	12 al 18	18	24	11	52	»	»	»	»
Media	. . .	16	61	9	71	48	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 15								
Nuoro . . .	al 21 giugno	17	72	»	»	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	15	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	32	9	»	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		15	90	9	03	48	»	20	»
Differenza	In più	»	42	»	»	»	»	»	»
	In meno	»	»	»	03	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

INCENDI. — Poco dopo il meriggio del 1° andante luglio un violento incendio in meno di tre ore distrusse cinque delle dieci case ond'è composta la borgata Pont Davison (Aosta) cagionando a 16 di quei contadini un complessivo danno di L. 16,400 incirca.

Non mancarono i pronti soccorsi dei pompieri, dei carabinieri reali e dei bersaglieri accorsi da Aosta, ma per quanto tutti si adoperassero sino alle otto di sera, non poterono se non se impedire si propagasse all'altra metà del villaggio.

Si attribuisce a sbadataggine di ragazzi l'origine del disastro.

ANNEGAMENTI. — A Cicagna (Chiavari) il 30 giugno un fanciullo di due anni, figlio del contadino Luigi Leveroni, allontanatosi di alcun poco di casa per correre dietro ad alcuni fanciulli, cadde in uno stagno. A trarnelo fuori non fu tardo un Giovanni B. Volpe, se non che il fanciullo era già agli estremi, nè potè più riaversi.

RICORDI STORICI. — Di buon grado riproduciamo dalla *Gazzetta di Milano* il seguente articolo che illustra un punto importante di Storia Patria, ed è scritto dall'egregio autore della *Storia dei Municipi Italiani*, il cavaliere Carlo Morbio:

Notizie intorno a Bona di Savoia duchessa di Milano.

Bellissima fra tutte le principesse del suo tempo e come tale celebrata anche dal sommo tragico inglese, ma non meno sventurata, fu Bona di Savoia, moglie di Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano. Nata nella casa di Savoia da principi saggi e virtuosi, è condannata a divenire pupilla, moglie e cognata di principi crudeli, e rotti alla più sfrenata libidine. Rimasta orfana, ancor fanciulletta, è raccolta ed educata, non già per compassione ed affetto, ma per ragioni di Stato da un monarca d'indole simulata e feroce, qual era l'Undecimo Luigi. Adulta e venustissima della persona, è chiesta in isposa, poi rifiutata da Odoardo IV re d'Inghilterra, e da ultimo impalmata dal Franco Sire, contro la volontà de' più stretti congiunti, a principe di perdutissimi costumi, a Galeazzo Maria Sforza, che poi le viene trucidato. Vedova è turbata nella tutela del figliuolo Gian Galeazzo, e nella reggenza dello Stato da perfidi ed ambiziosi cognati, che le rompono guerra prima con arti celate, indi irose e frementi; è privata del suo più gagliardo sostegno, del virtuoso e fedele Cico Simonetta, che pur le aveva detto un giorno: *Signora, io perderò la testa, e voi il trono*, come avvenne a puntino. E non il solo trono perdette la Bona, ma anche l'affetto del figlio, che istigato da malvagi consiglieri, un giorno le rivolse quelle dure parole, accennate dal grande Muratori: *d'attendere piuttosto alle sue divozioni, che non alla sovranità.* Il leggiadro Tassino da Ferrara le viene tolto di Corte, e sbandeggiato; toltole il vacillante trono, e quasi la libertà. Infine, il figlio le muore per lento veleno, i cui sintomi non isfuggirono all'occhio penetrante del medico di Carlo VIII, durante la famosa visita, che quel re fece al moribondo giovinetto, nel castello di Pavia.

Vecchia, la duchessa di Milano, è più che mai negletta, respinta anche dai più stretti congiunti, e costretta a ramingare in terra di Francia; ma dove e quando morì quella donna tanto sventurata e tanto famosa, che lo stesso Shakspeare la celebrò per bocca del conte di Warwick con carmi immortali? Lo storico Verri non parla più di lei dopo l'anno 1489; Pompeo Litta la fa morire circa il 1494; De Rosmini confessa d'ignorare i casi di Bona, dopo il 1496; il marchese Felice di S. Tommaso provò, che ella viveva tuttora nel dicembre del 1497. Desideroso io pure di illustrare uno dei punti più intralciati ed oscuri di nostra storia, quale appunto si è il periodo degli ultimi anni della vita di Bona di Savoia, sino dall'anno 1838, feci minute ed estese ricerche ne' pubblici e privati archivi di Milano, e con documenti alla mano, stampati nel giornale *La Fama* (4 luglio 1838, num. 80), e nel vol. 1° delle *Storie dei Municipii Italiani*, (2.a edizione, notevolmente accresciuta; Milano, Manini 1840), ho potuto provare che la Bona viveva tuttora nell'anno 1499, cioè due anni dopo, che gli storici più accreditati e recenti affermano di non saperne più cosa alcuna.

Ora, l'illustrissimo sig. Luigi Osio, direttore generale degli archivi governativi, ebbe la somma gentilezza e cortesia di comunicarmi una lettera scritta da certo Benedetto Tosabetti al marchese di Mantova, il 12 settembre 1500, nella quale lo ragguaglia dell'arrivo in Piemonte della Bona, in carrettella, col seguito di 30 cavalli.

Nel pubblicarla qui sotto, ne si porge gradita occasione di tributare nuovi encomii all'egregio e dottissimo sig. Direttore, pei favori da lui accordati con tanta cortesia ed efficacia, alle storiche discipline.

« Illustrissimo Signor Mio. Seguendo la deliberatione
« scripsi per le mee ultime a la Excellentia Vostra,
« Dominica passata al Magnifico Messer Zoanne Valla;
« et mi dopoi manzare anchora chil piovesse se partes-
« simo da Milano. Hozi habiamo passato li monti di
« Zenevri, et nel passare habiamo incontrato la Illu-
« strissima Madona Bona Duchessa di Millano, la quale
« haveva circa XXX cavalli et una Caretta et sua Ex-
« cellentia era in sbarra. Vene ad stare qualche giorni
« in Piamonte; el prefato Messer Zoanne Valla li por-
« tesse una lettera de credenza del Illustrissimo sig.
« Duca Suo; et Sua Excellentia per darghi audientia,
« smontò in la hostaria. Così anchora Io, in nome di
« Vostra Sublimità et de la Illustrissima Madona mia,
« la visitai; me impose La raccomandasse a luno et
« alaltro. Guido da Viadana, già superiore ali falconi
« Ducali, qual mi pare il tutto cum questa Illustris-
« sima Madona, si ricomanda a Vostra Signoria. »
« A la bona gratia di Vostra Signoria, humilmenta
« mi ricomando. Brianzone, XII septembre 1500. »
« C. D. V. Servitor, Benedictus Tosabetius. (*Sopra-*
« *scritta*) Illustrissimo Principi et Excellentissimo Do-
« mino, Domino meo singularissimo, Domino, Mar-
« chioni Mantue. »

CARLO MORBIO.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 6 *Luglio* 1858.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge per l'esercizio della professione di procuratore, già approvata dal Senato del regno, si è costituita nominando a suo presidente il barone Falqui-Pes, a segretario l'avv. e cav. Gaspare Cavallini ed a relatore il cav. e prof. Pescatore.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che sabbato scorso (3 luglio) la Conferenza che si occupa della questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani ha tenuto la settima adunanza.

I carteggi di Parigi nei giornali belgi annunziano la pubblicazione di un opuscolo, intitolato *Napoléon III et les Principautés Roumaines.*

Quest'opuscolo, riferiscono quei carteggi, produce molta sensazione, e svolge con vigore l'assunto della necessità di attuare l'unione politica dei due principati in uno Stato solo. La politica dell'Austria vi è oggetto di censure. L'autore è anonimo.

Come già hanno annunciato i dispacci elettrici, il signor White, nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 2 corrente, chiese al ministero se intorno alla questione dei Principati il parere del governo della regina fosse concorde con quello del governo francese. Il cancelliere dello Scacchiere rispose dichiarando che i componenti della Conferenza si sono impegnati a mantenere il segreto sulle loro deliberazioni, finchè esse non siano intieramente compite, e che perciò egli non poteva porgere nessuna risposta all'onorevole interpellante. L'incidente non ebbe altro seguito.

La questione turco-montenegrina non cessa dall'essere argomento di preoccupazioni politiche. Il linguaggio della stampa viennese a questo proposito è sempre assai favorevole alle pretensioni della Turchia.

Una gazzetta, che si pubblica a Temeswar, è stata ammonita, perchè discorrendo delle cose del Montenegro aveva manifestato opinioni favorevoli ai Montenegrini.

Si crede che la sessione legislativa del Parlamento britannico verrà prorogata il giorno 17 del mese corrente.

Si conferma che l'origine della recente crisi ministeriale spagnuola sia stato il dissenso fra il sig. Isturitz ed i suoi colleghi sulla questione risguardante lo scioglimento delle Cortes.

Il signor Posada Herrera, ministro dell'interno, e l'ammiraglio Quesada, ministro della marineria, erano i soli che opinavano doversi procedere senza indugio a nuove elezioni generali. Entrambi continuano a far parte dell'attuale amministrazione, ciò che induce a credere che fra poco il provvedimento da essi proposto sarà attuato.

Il ministro degli affari esteri nella nuova amministrazione è il signor D. Saturnino Calderon Collantes.

Il maresciallo Leopoldo O'Donnell, conte di Lucena, che è ora il capo del Consiglio di S. M. la regina Isabella, aveva cessato di essere ministro il 12 ottobre 1856.

Secondo alcuni dispacci elettrici parecchi funzionari pubblici sono stati rimossi dai loro uffizi.

Fra i successori del duca di Rivas nel posto di ambasciatore a Parigi si citano il maresciallo Serrano ed il signor Olozaga, che entrambi hanno sostenuto negli anni scorsi la stessa carica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *luglio sera.*

Secondo l'*Indépendance Belge* d'oggi il conte Walewski avrebbe trasmesso alle legazioni francesi un dispaccio circolare allo scopo di protestare contro le inquietudini dell'Europa e assicurare delle intenzioni pacifiche del governo francese.

Borsa di Parigi del 5.

Le condizioni del mercato sono migliori: le azioni del *Credito Mobiliare*, da 627 salirono a 642: quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 410 a 412; le *Lombardo-Venete* scesero da 592 a 582.

Il 3 0[0 francese salì a 68, 35 in aumento di 20 cent. Gli altri fondi stazionarii.

Parigi, 6 (*matt.*)

L'arrivo di S. M. la regina Vittoria a Cherburgo è considerato come cosa certa.

Si ha da Londra che il cordone elettrico sottomarino dell'Atlantico si è spezzato il 29 giugno a bordo dell'*Agamennone.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 4 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Ceva	»	»	»	15	50	55	7	42	49	22	50 88
Chieri	10	54	61	10	49	53	10	44	48	30	50 65
Cuneo	36	65	59	50	58	52	23	50	40	109	55 75
Fossano (1)	13	57	59	44	53	56	29	49	52	86	53 58
Mondovì	8	60	57	21	56	47	13	46	40	42	48 90
Pinerolo	10	57	59	97	55	56	55	53	54	162	55 13
Torino (2)	27	55	60	65	47	54	4	37	45	96	53 36
Mercato del 3 luglio.											
Alba (1)	95	55	61	50	50	54	7	48	49	152	55 41

(1) Ultimo bollettino.

(2) Più miria 16 circa non stati dichiarati al peso pubblico.

Dispacci telegrafici. Mercato del 6.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Casale	»	»	»	»	48	»	»	40	43	20	» »
Torino	»	57	63	»	50	56	»	40	47	100	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

6 luglio 1858. — Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. g. p. in c. 91 50
1831 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90
1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 80, 89 75, 89 85

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 giug. C. g. p. in liq. 222 p. 31 lugl. 223 224 50 223 p. 31 agosto
C. d. matt. in c. 223 in liq. 223 p. 31 lugl. 223 p. 31 agosto

Ferr. di Pinerolo. 1 genn. C. d. m. in c. 252
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 genn. C. d. m. in liq. 480 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 3 *Luglio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	17 60, 17 75, 18 10
	Estero . . .	
Meliga . . .		11 75
Segala . . .		11 90
Avena . . .		9 05
Lupini . . .		17 70

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 5 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	68	25	68	35
Id. 4 1[2 0[0 . .	94	50	94	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	95 1[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio Centrale delle privative

Con scrittura privata in data del 28 dello scorso giugno, il signor Alimonda Giovanni Battista, figlio di Bartolomeo, residente in Genova, concessionario di attestato di privativa, in data del 5 marzo 1858, per un nuovo sistema di *concia spedita delle pelli pelose*, ha trasferto al signor Giambattista De-Ferrari, figlio di Angelo, l'attestato predetto, non che tutti i diritti che ne derivano.

Torino, li 3 luglio 1858.

Il Capo dell'Ufficio delle Privative.
F. GASTALDI.

INTENDENZA DI PALLANZA

Avviso

Si notifica, che la domanda presentata dal signor Carozzi Gioanni, residente a Parigi, rappresentato dal signor ingegnere Baglioni Vinasque, diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro solforato e di rame solforato, situata nel territorio di Cuzzago, pubblicatasi nei numeri 81, 87 e 93 di questo Giornale, viene estesa anche al territorio di Mergozzo, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, essendo entro i limiti e confini, già indicati in detto avviso la superficie totale del campo chiesto in concessione, di ett. 273, delle quali ettari 66 si trovano sul territorio di Cuzzago, ed ett. 207 su quello di Mergozzo, come risulta dal tipo 24 marzo 1858 del geometra Elia Tornu esistente presso quest'ufficio di Intendenza.

Pallanza, li 26 giugno 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

MUNICIPIO DI VERCELLI

APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Tale appalto avrà luogo li 13 dell'imminente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, e sarà durativo per quattro anni, i quali s'intenderanno avere principio col 1 di detto mese (sebbene non possa seguirne prima il deliberamento) mediante le cautele prescritte dal capitolato a guarentigia dell'interesse sia della città, che dell'appaltatore nel tempo decorrendo dal 1 luglio sino al dì in cui questi ne assumerà l'esercizio.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di L. 105,195, 33, ed il suo importo nella cifra risultante dal deliberamento sarà pagato alla Cassa Civica per duodecimo alla fine di ciascun mese, e nei primi cinque giorni di quello successivo.

La cautela a prestarsi dall'impresario dovrà essere idonea e per un valore corrispondente al quarto dell'importo del deliberamento.

I fatali sono di giorni otto scadenti li 21 stesso luglio, ed i capitoli colle altre carte dell'appalto sono a libera visione di chiunque presso la civica segreteria, nelle ore solite d'uffizio.

Vercelli, li 19 giugno 1858.

Pel Municipio
ORIONE segretario.

CITTA' DI RACCONIGI

Pel prossimo anno scolastico è vacante in questo civico Collegio la cattedra di 1.a grammatica latina. Lo stipendio è di annue L. 900. — Chiunque intenda di aspirarvi faccia pervenire al Sindaco di detta città la sua domanda, corredata dai voluti recapiti e *franca* di posta, non più tardi del 15 luglio or prossimo.

Racconigi, li 13 giugno 1858.

Il Sindaco FRANZERO G.

MUNICIPIO DI BORGOMANERO

Coll'annuo assegno di L. 400 caduno, si ricercano pel prossimo anno scolastico:

Un Maestro di prima elementare, il quale abbia ad insegnare il periodo inferiore in queste Scuole comunali;

Una Maestra di prima elementare, per una Scuola mista, da attivarsi nella borgata di Santa Cristina.

Gli aspiranti dovranno presentare gli opportuni ricapiti al Municipio entro tutto agosto prossimo.

TORNIELLI *Sindaco.*

SOCIETA' MINERALOGICA DI TERTENIA

Gli Azionisti di detta Società sono invitati di intervenire alla generale radunanza fissata per il giorno 26 luglio corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Società, posto in Genova, via Porta Vecchia, n. 70.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti pozioni al notaio coll. Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

Piccola CASA in città, a buone condizioni. — Dirigersi, via delle Scuole, n. 4, piano 1.

CASSA PATERNA

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo

LA PATERNA

Compagnia d'Assicurazioni contro gl'Incendii

L'Ufficio della Direzione di queste due Compagnie per gli Stati Sardi, è trasferito in via D'Angennes, num. 37, casa Brunevallo, piano terreno, a sinistra.

CHARTREUSE DE PESIO

ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE, ET MAISON DE PLAISANCE

DIRECTION { *Administrative*, Messieurs MOREL et COMPAGNIE; *Médicale*, Monsieur le Docteur LE FÈVRE.

L'Établissement est ouvert depuis le premier juin.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

COMUNE DI AVIGLIANA

Rendendosi vacante col nuovo anno scolastico il posto di Maestro di 2.a elementare maschile, a cui va annesso l'assegnamento di annue L. 650 oltre l'alloggio e giardino, si avvisano gli aspiranti di rivolgere le loro domande corredate degli opportuni titoli al Sindaco sottoscritto

Gerardo DI S. TOMMASO.

COMUNE DI CAVALLERLEONE

Col 1 di dicembre p. v. si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 550, alloggio e giardino, e coll'obbligo dell'assistenza dei poveri.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione che il giorno 9 andante mese di luglio saranno messi in vendita alla Borsa di Commercio le azioni che sono in ritardo di pagamento del SETTIMO DECIMO, oltre ad alcune altre in ritardo anche del Sesto Decimo, rimaste invendute nella vendita precedente.

Torino, li 2 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati pel 5 agosto p. v., alle ore 2 pomeridiane,

Ordine del giorno:

1. Resa ed approvazione dei conti;
2. Avvisare intorno ai modi di compiere la liquidazione della Società, e provvederne i mezzi;
3. Deliberare su qualche possibile trasformazione della Società, onde riprendere la coltivazione d'alcune miniere, e sui mezzi per riescirvi.

La seduta si terrà in una sala dell'Eliseo, via della Rocca, in Torino.

Per esservi ammesso sarà mestieri depositare cinque giorni prima non meno di cinque azioni presso il sottoscritto, *via dell'Arcivescovado, n. 7.*

Torino, li 2 luglio 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Società.
FLANDINET.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num. 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

DA AFFITTARE *per la stagione*

VILLEGGIATURA signorilmente mobigliata, a chil. 3 (miglia 1 1/2) dalla capitale. Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 8

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo nipote Monaco Gioanni di Carlo.

Torino, li 6 luglio 1858.

Monaco Domenico, *avv.*

RICERCA D'IMPIEGO

Un impiegato civile desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia particolare, o di qualche casa, potendo dare le più ampie informazioni sul suo conto per mezzo di ragguardevoli persone. — Dirigersi alla Stamperia Favale.

EAUX DE SAINT-VINCENT

A Châtillon d'Aoste, Vernoy Antoine (Hôtel du Palais Royal) tient pension, service à volonté, et *omnibus* pour Mess. les étrangers qui viennent aux Eaux de S.t-Vincent.

BOTTIGLIE DI METALLO

per allattare i BAMBINI, anche appena nati, senza il soccorso della Nutrice, riconosciute utilissime da valenti professori, in uso presso la Maternità di Torino — Mercè questa invenzione, qualsiasi persona a cui si vogliano affidare i bimbi, può allevarli dal giorno della nascita fino a che siano atti alla masticazione. — Dirigersi *franco con vaglia* postale in Torino presso DEPANIS, farmacista, via Nuova, vicino a piazza Castello.

Prezzo L. 3 50.

GEYMET LUIGI

Materassaio, successore di BIANCO OMOBONO

Ha trasferto il suo laboratorio, via della Barra di Ferro, casa Bossi, n. 7. — Il suddetto fabbrica pagliaricci elastici, e tiene magazzino di lane e crini all'ingrosso e al minuto.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a tre piazze con rimessa; LABORATORIO di 6 membri al pian terreno, e Varii ALLOGGI; via Chiesa, Borgonuovo, 6.

DA VENDERE
in corpo o ripartitamente

POSSESSIONE composta di fabbricati rustici ed un bellissimo civile, e circa 570 pertiche di terra catastrali, situata nel comune d'Argine, provincia di Voghera.

Dirigersi all'ingegnere R. M.r Nascimbene Antonio, in Pinarolo, detta provincia.

DA VENDERE IN BIBIANA
o da affittare al prossimo San Martino

CASA civile prospiciente sulla pubblica piazza, con ampio giardino attiguo e col beneficio d'acqua perenne.

Dirigersi ivi al proprietario Avv Danesio, od in Torino alla tipografia Favale.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLEGGIATURA sui colli di Torino, distante 3/4 d'ora, in amena posizione presso Cavoretto, di 15 camere arredate, con cappella. — Dirigersi al caus. Giolitti sost. Gill.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI

Grandioso LOCALE ad uso di ALBERGO, nel centro della città, con o senza rilievo. Dirigersi ivi al proprietario Seratrice.

VENDITA AGL' INCANTI
IN DUE LOTTI:

1. Un corpo di casa in Torino a Borgo Nuovo, via dell'Arco, n. 4, composto di 4 piani oltre al terreno, del reddito locatizio netto di annue L. 7,500, che esponesi al prezzo d'incanto di L. 85|m;

2. Casa di campagna, detta la Villa Zanotti, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli, strada Bogino, composta di fabbricati civile e rustico, con giardino ed aia, e terre campive, boschive, prative e vigna con piante fruttifere, che si espone all'incanto sul prezzo di L. 25|m.

Gli atti ne seguiranno il 10 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte coi riscontri opportuni.

L. Dallosta.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

REINCANTO

di due pezze campo, ora coltivate ad orto botanico, situate sulle fini di Torino, fuori porta Susa, regione Pozzo di Strada, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Pezza campo entro il circuito daziario, di ett. 2, 24, 95, sul prezzo di L. 14,758 97, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, signori Armandi Perattone, conte Franccsetti e cinta daziaria;

Lotto 2. Pezza campo fuori del circuito daziario, di ett. 0, 74, 31, sul prezzo di L. 4,875 48, coerenti la barriera di Francia, lo stradale di Rivoli, la cinta daziaria, sig. Molines e Ferroglio.

Il nuovo incanto avrà luogo il 17 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei sigg. Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle adunanze tenuta al primo piano dell'Ospedale stesso.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 19 giugno 1858.

Cervini Giuseppe Luigi not.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA situata in piazza Carlo Alberto, composta di 20 e più membri, dell'annuo reddito di L. 800 e più, di proprietà della vedova Parrochia e Figli, fondachieri.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi in Torino al sig. Parrochia Giacinto, commesso nel negozio del signor Panza, ed in Racconigi alli proprietarii.

DA AFFITTARE *pel primo di ottobre nell'isolato Baricalla, sito tra la piazza Maria Teresa e via Esagono*

Varii signorili APPARTAMENTI al 2 piano di 8, 10, 14 e 16 membri.

Rivolgersi ivi al segretario della casa.

Incanto di crediti

Il segretario del mandamento di Rivoli, appositamente delegato, sull'instanza del signor Carlo Bollani, ed in odio del signor Giuseppe Ubert, ambi domiciliati in detta città, procederà nel giorno 15 luglio 1858 (giovedì), alle ore 8 di mattina, nell'uffizio di giudicatura tenuto nello stesso capoluogo, nel Palazzo Municipale, alla vendita, per mezzo d'incanto, dei seguenti crediti, di pertinenza del signor Giuseppe Ubert:

1. Verso Cullina Giuseppe Amedeo, dimorante in Rivoli, capitale censo redimibile di L. 2,000, dante l'annuo interesse di L. 120, assicurato con ipoteca;

2. Verso Domenico, Felice, Giusto e Giuseppe, fratelli Gilli, dimoranti a Rosta, capitale censo redimibile di L. 1,000, producente l'annuo interesse di L. 70, eziandio assicurato con ipoteca;

3. Verso Capello Giovanni, dimorante a Villarbasse, capitale censo redimibile di L. 1,300, fruttante l'annuo interesse di L. 78, assicurato con ipoteca;

4. Verso Croce.ti Natale fu Giacinto, residente a Grugliasco, capitale censo redimibile di L. 2,000, con l'interesse di annue L. 120, assicurato con ipoteca;

5. Verso Barbetta Giuseppe ed Antonio, fratelli, fu Giuseppe, dimoranti in Torino, capitale censo redimibile di L. 2,000, fruttante l'annuo interesse di L. 120, assicurato con ipoteca.

Li detti censi risultano da appositi titoli dichiarati, e sono tutti estinguibili a volontà delli debitori, e saranno esposti in vendita al loro valore nominale.

Si appone la condizione che li acquisitori non avranno dritto alla percezione dei relativi interessi che dal dì del deliberamento.

In caso di non riuscita vendita al primo esperimento, verranno li medesimi crediti nuovamente esposti all'asta nello stesso sud-designato luogo, alle ore 8 antimeridiane del 16 già citato luglio, e deliberati al miglior offerente, ancorchè l'offerta si presenti inferiore al valore nominale, sempre però contro pronti contanti.

Caus. Dogliotti segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

L'ill.mo sig. avv. Oliveri, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di questa città, stato specialmente commesso, con ordinanza delli 6 maggio ultimo passato sull'instanza del signor geometra Cesare Perdomo, domiciliato in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Cesare Antonio Ghirardotto di Envie, situati parte sul detto territorio di Envie, e parte sul territorio di Barge, stati deliberati al detto signor Perdomo con sentenza di questo tribunale 18 febbraio corrente anno, il 1 lotto per L. 3,100, ed il secondo per L. 7,500, essendosi perciò ingiunti tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del detto prezzo, di produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi entro il termine legale di giorni 30 successivi alla notificazione eseguitasi della succitata ordinanza.

Saluzzo, li 30 giugno 1858.

Caus. Angelo Reynaudi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 159

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	23	16

Mercoledì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

6 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	737 84	736 86	735 20	+ 23 5	+ 25 4	+ 26 0	+ 20 1	+ 22 0	+ 22 3	+ 16 6	E.S.E.	E.N E	E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 LUGLIO 1858

Il Num. 2885 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a contrarre sì nell' interno che all'estero un prestito di *Quaranta milioni* di lire, mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato.

L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l'uno per cento del capitale nominale delle rendite.

Art. 2. Il prezzo di questa alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere; in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata egualmente pagabile nella medesima specie.

Art. 3. Alle rendite stabilite colla presente legge sono estese le disposizioni della legge 24 dicembre 1819, relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al Portatore), alle ipoteche, alle prescrizioni, ed alla imponibilità.

Art. 4. Ultimata l'operazione di cui all'art. 1, il Ministro delle Finanze ne renderà conto al Parlamento.

Art. 5. È abrogata la legge del 13 febbraio 1856 portante autorizzazione al Ministro delle Finanze di contrarre un prestito di *Trenta milioni*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., in udienza del 26 giugno p. p., ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Michele Versini, esattore delle contribuzioni dirette a Bonorva;

E con Ordine Ministeriale dello stesso giorno, Giuseppe Boggio, esattore a Thorens, fu traslocato a Cigliano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 3 luglio:

Questa mattina la Famiglia Reale è partita per Venezia, dove si tratterrà alcune settimane.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Pavia* in data 1 luglio:

La nostra Camera di Commercio ha votato un fervoroso indirizzo a S. E. il ministro del commercio onde ottenere che sia prontamente determinato il punto di congiunzione della linea austro-sarda presso questa città. Ha pur rappresentato alla superiorità le ragioni le quali sembrano richiedere che siano in qualche parte modificate le ultime disposizioni monetarie sancite dalla patente 19 settembre 1857 e dalle successive notificazioni.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica un decreto reale in data del 15 giugno p. p., con cui è istituita presso il gabinetto d'incisione della regia zecca una scuola per la istruzione degli alunni sì nella parte generale e teoretica, come nella parte tecnica dell'arte d'incidere sopra acciaio.

FRANCIA

PARIGI, 4 *luglio.* La squadra d'evoluzioni ha lasciato Tolone più presto di quello che il *Toulonnais* aveva annunciato. Un dispaccio telegrafico dice che quella squadra è partita iermattina alla volta di Cherbourg. Essa è composta dei vascelli ad elice *Bretagne*, *Arcole*, *Austerlitz*, *Napoléon*, *Ulm*, *Eylau e Donawerth*, e della fregata *Isly*.

— L'altrieri a Brest si facevano gli ultimi apparecchi per varare il magnifico palischermo dell' imperatore. Un drappello di guardie del porto, e sei operai velieri lo avviluppavano di grosse tele per preservarlo dalle degradazioni che potesse cagionare lo spostamento d' un palischermo di sì vaste dimensioni.

Da un'altra parte, cinquanta marinai, destinati a servire da rematori, fanno quotidianamente l'esercizio del nuoto in palischermi messi a disposizione loro dalla direzione del porto.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *luglio.* Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, il sig. White domanda al cancelliere dello Scacchiere se esiste ancora tra il governo inglese e quello di Francia un perfetto accordo di sentimenti rispetto alla futura amministrazione dei Principati Danubiani, come annunziò, nella sua dichiarazione del 4 maggio scorso, l'onorevolissimo gentleman.

Il cancelliere dello Scacchiere prega l' onorevole membro di rammentarsi che la Conferenza di Parigi siede ancora, e che la prima risoluzione adottata dai membri di quella Conferenza prescrive il più rigoroso secreto intorno a tutto ciò che vi si tratta. Il secreto non fu violato. L'onorevole membro non può dunque aspettarsi che egli dia l' esempio della violazione di un tal secreto.

— Leggiamo nel *Globe*:

Si dice che il governo vuol procurare di spedir gli affari nelle due Camere del Parlamento in modo che la proroga del Parlamento istesso possa farsi il 17 del corrente mese.

— Il piroscafo *Celt* è giunto a Plymouth venendo dal Capo di Buona Speranza che lasciò il 21 maggio.

Il governatore della colonia sir G. Grey non aveva potuto partire a cagione della lotta che continuava sulla frontiera tra i Bajuti e lo Stato libero di Orange. I coloni rimanevano neutrali, ma non istavasi senza inquietudine. Due città dei Bajuti e due stazioni delle missioni francesi sono state distrutte.

A richiesta del presidente dello Stato libero d' Orange, sir G. Grey accettò l' incarico di mediatore.

La colonia è tranquilla e va prosperando.

ALEMAGNA

Il *Giornale* (officiale) *di Dresda* contiene l'articolo seguente intorno alla questione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg:

« La *Gazzetta costituzionale di Sassonia* annunzia nel suo N. 147 che parecchi giornali alemanni avevano ricevuto da Francoforte la comunicazione officiosa qui appresso:

« Sembra che in questi ultimi tempi la Francia abbia fatto pratiche perchè la questione costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg sia portata dinanzi ad un areopago europeo e risoluta da una nuova Conferenza di Parigi. Si aggiunge che somiglianti tentativi sarebbero stati energicamente rigettati e a Berlino e a Vienna. In codeste due capitali la questione è presa da un lato assai serio.

« Deliberazioni hanno atttualmente luogo fra gli Stati confederati più considerevoli, relativamente alla piega che la questione dei Ducati potrebbe prendere.

« Il gabinetto russo si tien lontano da ogni tentativo d'intromettersi in questa faccenda puramente alemanna e ha recentemente reiterato a Copenaghen le sue rimostranze e i suoi consigli per indurre la Corte danese a cedere davanti alla Dieta. Ma il ga-

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XIV.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. 19 — *Mineralogia e Metallurgia — Raccolta dei minerali e delle roccie più utili della Savoia, presentata dalla* Regia Camera di Commercio di Ciamberì; — *Descrizione geologica e mineralogica della Savoia, del signor* cav. De Mortillet. — *Raccolte geologiche, presentate dal signor* V. Juge *e dal signor* E. Grabau. — *Miniere d' oro: — Produzione dell' oro nel nostro paese; — Minerali auriferi, presentati dai signori* Spezia, Moro e Bessero, *e dai signori* Fratelli Spezia. — *Miniere di argento e piombo: — Produzione del piombo nel nostro paese; — Stato in cui si trova ora quell' industria; — Prodotti esposti dalla* Società Franco-Savoiarda di Pesey e Macot; — *Prodotti presentati dal signor* cav. Nicolay, presidente della Società delle miniere di Monteponi. — *Se certe miniere convenga sieno coltivate dai privati o dai Governi. — Miniere di rame: — Cenni storici sulla produzione del rame nelle nostre regioni alpine; — Nuovi progressi e rinnovazione dell' industria cuprifera nel paese: — Suo stato attuale.*

SEGUE GALLERIA N. 19.

La Camera di Commercio di Ciamberì ha dato un bellissimo esempio ai varii Consigli e Corpi costituiti: essa si procacciò una raccolta dei minerali e delle roccie più utili della Savoia ed affidò al signor Gabriele de Mortillet, distinto naturalista savoiardo, l'incarico di scrivere una descrizione mineralogica e geologica della Savoia, la quale è testè uscita dai torchi. — Il signor de Mortillet già da molti anni si occupa indefessamente di raccogliere i dati più precisi sulla geologia e mineralogia alpina, e sentiamo con vivo piacere come la Camera di Commercio di Ciamberì abbia intenzione di affidargli la compilazione della Carta geologica della Savoia, per la qual cosa non si poteva certamente fare una miglior scelta. — Se le altre provincie dello Stato seguitassero quel nobilissimo esempio, non andrebbe guari che si avrebbe tal copia di materiali, da rendere agevole qualsiasi più completo lavoro sulla geologia de' nostri Stati; — ma converrebbe che questi sforzi non fossero isolati, che una potente azione comune li dirigesse onde ricavarne tutti i possibili frutti. — E la prima cosa da farsi sarebbe di instituire nella nostra Università una cattedra di geologia, affine di dar ai giovani i mezzi di impararne i primi elementi e svegliare nelle loro intelligenze il gusto di questi studi e la voglia di applicarvisi. — Così, ben presto ogni angolo del nostro paese sarebbe esplorato, e non si lascierebbero neglette tante ricchezze naturali di cui esso abbonda.

Fra le altre minori raccolte esposte citeremo per la loro importanza e pel discernimento con cui furono fatte, quella dei minerali del contado di Nizza, presentata dal sig. *Vittorio Juge*, e quella della Valle Anzasca, esposta dal sig. *Enrico Grabau*, entrambi ingegneri mineralogici di vaglia.

Ora il catalogo ci nomina le miniere d'oro e le officine ove viene trattato il minerale dal quale si estrae quel metallo. — Esse sono assai meschinamente rappresentate all'Esposizione. — L'estrazione dell'oro fu da ogni tempo assai importante nel nostro paese: i Romani lavarono su grande scala le sabbie della Bessa presso Biella, e quelle di Valcorsente presso Novi; — oggidì ancora parecchi pescatori d'oro trovano il loro tornaconto a lavare le rene di parecchi torrenti. — Ma la maggior parte dell'oro attualmente estratto si ricava dalle miniere aurifere dell'Ossola e della provincia di Pallanza; — in esse si trova talvolta oro nativo in minute pagliuzze racchiuse nel quarzo, ma per lo più l'oro è disseminato entro pirite o solfuro di ferro formante la massa principale dei filoni coltivati: la ricchezza di queste piriti varia moltissimo e questa circostanza è appunto una delle maggiori difficoltà che si abbiano a superare in una saggia coltivazione.

L'oro si estrae da questi minerali mediante la loro macinazione col mercurio il quale s'impadronisce dell' oro e forma con esso un amalgama che si tratta prima col farlo attraversare pelli camosciate, poi distillandolo; — il residuo contiene l'oro unito ad argento e ad alcune traccie di altri metalli. — Da alcuni anni la Società Cani ha intrapreso il trattamento delle piriti aurifere per mezzo della fusione, ed ha perciò stabilito un'officina presso Vanzone; ma il buon esito di questo tentativo non pare ancora accertato. —

I dati ufficiali che si hanno sulla produzione dell'oro nel nostro paese sono imperfettissimi; però si può ritenere che essa arrivi annualmente almeno ad un mezzo milione di lire, quantunque varii moltissimo a cagione delle rapide variazioni di ricchezza dei minerali elaborati. La succitata produzione non è spregevole, sebbene sia diventata di minor momento dopo le scoperte della California e dell' Australia che forniscono una quantità d'oro mille volte maggiore. —

Fra le miniere d' oro rappresentate all' Esposizione citeremo quella della Peschiera di Pestarena in Macugnaga, appartenente ai signori *Spezia, Moro e Bessero*, la quale è una delle principali attualmente coltivate, e che dal 1826, epoca in cui fu scoperta dal sig. Moro,

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154 e 157.

« binetto danese fa ancor capitale sulla Francia e trova « infatti un certo appoggio da questo lato.

« Il contegno del gabinetto di San Giacomo, ri- « guardo a questa questione, pare attualmente molto « indeciso. »

« Noi abbiam trovato la comunicazione che precede anche in alcuni giornali alemanni, ma noi siamo di avviso che sarebbe errore il considerarla come proveniente da una fonte officiosa, atteso che, per buone informazioni, le voci sparse nella stampa intorno a pretese pratiche della Francia nel senso indicato sono intieramente prive di fondamento e nulla giustifica l'allegazione concernente il contegno *indeciso* del gabinetto inglese.

« A Vienna e a Berlino, come pure in tutte le altre corti alemanne, la questione tiene grandemente occupate le menti. Non ve n'è dubbio e l'avvenire ne fornirà la miglior prova.

« Noi non intraprenderemo di cercare l'origine di siffatte elucubrazioni. Egli è cosa incontrastabile che esse non sono di alcun vantaggio alla causa che pretendono di servire. »

TURCHIA

Abbiamo notizie da Costantinopoli sino al 26 giugno. Ismail pascià, membro del consiglio del Tanzimat, fu nominato presidente della commissione della tariffa, pur conservando il suo primo posto.

Come era da attendersi (dice il *J. de Constantinople*), la situazione finanziaria della piazza di Costantinopoli attirò in questi giorni la più seria attenzione del Governo, e fu elaborato un progetto che tende a porvi ordine finchè venga conchiuso un prestito che la regolerebbe definitivamente. Una riunione di circa dieci capi delle principali case commerciali e bancarie fu tenuta alla Borsa nel pomeriggio del 25 giugno, per discutere quel progetto; le migliori disposizioni furono espresse da parte di tutti quei signori, ma non essendo stata presa alcuna risoluzione, venne deciso di riunirsi nuovamente nella prossima settimana.

— Il *Swallow* ricevette l'ordine di partire per il Danubio allo scopo di prendere a bordo e di condurre qui sir Enrico L. Bulwer, ambasciatore d'Inghilterra.

— Una lettera di Mostar 16 maggio del *J. de Constantinople*, che quel giornale dice proveniente da fonte degna di fede, riferisce quanto segue:

Il *mudir* di Kolascim, distretto vicino alle frontiere del Montenegro e della Bosnia, mandò al nostro governatore un *masbatà*, che narra fatti gravi quanto mai. Qualche tempo fa, gli abitanti d'un villaggio cristiano insorto chiamato Crassovity, aiutati dai Montenegrini assalirono due villaggi nel distretto di Behor in Bosnia contenenti 19 case musulmane, ne portarono via gli abitanti, li trasferirono in un monastero e li costrinsero a dichiararsi cristiani. Fra questi sventurati era un vecchio di 80 anni, che fu trattato colla massima crudeltà.

I giornali della capitale ottomana furono invitati a pubblicare queste notizie (coll' aggiunta di alcune osservazioni, segnatamente contro il clero greco e cattolico come istigatore degli atti ostili ai Musulmani) mediante una lettera del ministero degli affari esteri.

Da Canea si hanno ragguagli sino alla data del 21 giugno:

Vi si conosceva la nomina di Sami pascià a governatore, in luogo di Vely pascià. Ahmet pascià assunse l'amministrazione sino all'arrivo del nuovo governatore, il quale sembra dover recare ampie concessioni. Com'è naturale, questo cangiamento produsse buona impressione, e cominciava a rinascere la calma fra gli abitanti.

Però rileviamo dall' *Espérance* che gl'insorti occupavano sempre le loro anteriori posizioni; benchè quasi certi che la Porta approverà con un firmano le concessioni fatte loro da Hassan pascià, d'accordo cogli altri commissari imperiali, credettero atto prudente non fidarsi troppo della promessa ricevuta, finchè non giunga il rescritto imperiale. Il piroscafo austriaco arrivato il 15 p. da Costantinopoli recò dispacci a Hassan pascià, con cui il governo ottomano approvò pienamente il suo procedere e gli fece conoscere che il firmano verrà spedito in breve, e che Sami pascià s'imbarcherà fra pochi giorni per la sua nuova destinazione.

I Turchi indigeni, ch'erano stati indotti da Vely pascià a ritirarsi nelle fortezze per sottrarsi ai pericoli derivabili da un attacco contro gl'insorti, firmarono petizioni al sultano, in cui protestano contro le concessioni fatte ai Cristiani; domandano il disarmo di questi ultimi; la conservazione del governatore dimesso; il differimento dell'*hatti-humaium*, perchè darebbe ai Cristiani un ascendente sulla popolazione musulmana, che potrebbe riuscirle funesto, e infine un risarcimento dei gravissimi danni cagionati loro dall'insurrezione.

Fu mandata a Costantinopoli una commissione di tre *agà* per recare questa petizione al sultano. Una cospirazione dei fanatici musulmani, tendente a invadere di notte le case dei Cristiani e ad ucciderli tutti fu sventata perchè uno dei congiurati rivelò ogni cosa all'ammiraglio turco, che prese in conseguenza le opportune disposizioni per mandarla a vuoto. Il console ellenico di Candia trovasi a Ghonia, convento distante cinque leghe dalla città, probabilmente per prudenza, in seguito alle sue istruzioni di non lasciar sospettare menomamente che la Grecia abbia parte nell'insurrezione. Dopo il tentativo d'assassinio commesso contro il tenente del *Solon*, il console di Francia, sig. Dersy, per poco non cadde vittima d'un altro aggressore; fortunatamente il colpo andò fallito e il turco che ne era stato autore si salvò fuggendo.

—Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 26 giugno:

Domenica ultima, il gabinetto imperiale si è riunito in consiglio straordinario alla Sublime Porta sotto la presidenza di S. A. il granvisir A'alì pascià. A questo consiglio che deliberò in ordine alle comunicazioni telegrafiche dell'imperiale plenipotenziario ottomano nelle Conferenze di Parigi, intervennero tutti i ministri con portafoglio e senza portafoglio, e le LL. AA. lo sceriffo Abdullà pascià che recasi fra breve alla sua sede nella Mecca, ed il supremo giudice ecclesiastico, lo Scieh-ul-Islam effendi. Le deliberazioni dell'imperiale Divano, corroborate dall'approvazione sovrana, furono sollecitamente comunicate per via telegrafica a S. E. Fuad pascià a Parigi.

Lettere della Siria portano che Kurscid pascià, governatore generale di Bairut, spedì alla volta del monte Libano il fuggitivo Emir Bescir Ahmed, scortato dal kehajà bey di esso Kurscid pascià, che è incaricato di reintegrarlo nella caimacamia dei Maroniti.

Il beglerbeg Mehmed Sadick pascià, comandante in capo dei cosacchi del sultano, incaricato di formare i corpi guarda-confini turco-greci, dopo avere ispezionato tutta la frontiera, recossi in Giannina all'uopo di conferire con Rifaat pascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia. Gli emissari Eteristici e Panslavisti che in quelle parti sembrano essersi data la mano per creare impicci alla Turchia e trarre nei lacci gli abitanti di quei paesi, percorrono in numerose comitive l'Epiro e la Tessaglia.

Le lettere di Trebisonda riportano la notizia di sanguinosi scontri fra i Circassi ed i Russi. Una colonna di 10,000 di questi ultimi, avviatasi da Anapa verso Soogiak, è stata sbaragliata di sopra i burroni da 8,000 circassi che uccisero oltre mille uomini ai Russi e loro presero 24 prigionieri, due pezzi di artiglieria di campagna ed una quantità di giberne, fucili, ecc. Essi, inseguiti dai montanari, si ritirarono per il litorale a Vardan, e rinforzati da 2,000 soldati sbarcativi da uno dei vapori russi della flotta del mar Nero, si avanzarono sopra Soogiak per trarre vendetta. I Circassi, che si erano riuniti in quella posizione in numero di 18,000, per proclami entusiastici di Sefer pascià che condanna alla multa di cento carbovantzi quelli che non accorrono sotto le bandiere dell'esercito nazionale, si scagliarono innanzi all'inimico il giorno 20 della luna di Sceval (2 giugno). Il combattimento, che si sostenne corpo a corpo, finì con una orribile carneficina nelle schiere dei Russi, sebbene i Circassi abbiano avuto delle perdite considerevoli. All'annunzio di quell'avvenimento, varii piroscafi si avvicinarono alla costa del litorale per soccorrere i commilitoni dell'esercito di terra. Anche il vapore della compagnia russa che approdò in Trebisonda il giorno 8 giugno ripartì subito a quella volta senza fare nessuna operazione commerciale.

Da altra parte 4,000 russi della fortezza di Soogiak, avventuratisi in una sortita per sorprendere alcune tribù dei montanari o per incamminarsi per Anapa, furono assaliti dagli Sciapsuhs e costretti a retrocedere con perdita sensibile.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *via Bellezia, dietro il Palazzo di Città, N. 34, piano 1°.*

Amministratori

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, consigliere municipale, *Presidente.*
Thaon di Revel conte Ottavio, id., *Vicepresidente.*
Barbaroux cav. Carlo, consigliere municipale — Casana barone Alessandro, id. — Cotta cavaliere Giuseppe Antonio — Cottin intendente ed avvocato Giacinto — Duprè cav. Giuseppe, consigliere municipale — Giacomino Gaetano, id. — Laclaire cav. Giovanni Paolo — Ogliani Carlo — Pinchia cav. Carlo, consigliere municipale — Ponte di Pino commendat. Giuseppe, id. — Ponzio-Vaglia cav. Giacomo, id. — Savio avv. Francesco, id. — Signoretti cav. Bernardino, id.

Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da gennaio a tutto giugno 1858.

		Numero	Importo
Rimanenza attiva al 31 dicembre 1857	Libretti	5305	2041353 58
Entrata per N. 4643 depositi			462801 »
Libretti nuovi emessi		855	
		6160	2504154 58
Uscita per N. 2892 rimborsazioni			396963 63
Libretti estinti per pagamenti a saldo		507	
Rimanenza attiva a tutto giugno 1858	Libretti	5653	2107190 95

Per l'Amministrazione
V.° Il Presidente C. ALFIERI.
Il Segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

DISGRAZIE — Il 29 giugno scorso a Tregoso, comune di Sestri (Chiavari), il ragazzo di anni 10, Gerolamo Podestà, nel far rotolare in mare delle pietre, rimase, sdrucciolando, colpito da una di esse al capo, e toccò tal ferita che due giorni dopo cessò di vivere nonostante tutte le cure stategli prodigate.

— La sera del 2 corrente luglio, alla Cava di pietre della Chiapella sul territorio di Genova, un grosso sasso staccatosi dall'alto colse al capo il lavoratore Luigi Bianchi d'anni 30, da Brescia, e gli spaccò il cranio. L'infelice fu trasportato moribondo al vicino spedale militare.

— Verso le ore 4 pomerid. del 28 scorso giugno il contadino Allavena Giovanni, d'anni 8, di Arcole (San Remo), che guardava al pascolo una capra sul monte Avandoria, sgraziatamente precipitò in un burrone profondo 15 metri in circa, e rimase così malconcio che poco dopo morì.

— Il 30 stesso mese il nominato Robert Andrea francese, conducendo sulla montagna una mandra di pecore diretta per la Francia, giunto che fu circa le 4 del mattino al luogo denominato il *Salto del camoscio* in territorio di Vinadio (Cuneo), scendeva alcuni passi per bere ad una fonte, ma nel mentre essendogli mancato un piede, precipitò nel torrente Stura dall'altezza di 20 metri incirca riportando una ferita al capo che fu causa dell'immediata sua morte.

ANNEGAMENTI — Verso le ore 7 del mattino 4 corrente luglio, mentre la nominata Sturla Maria, d'anni 40, da Carasco (Chiavari), contadina, varcava il torrente Sturla presso Terra-Rossa, fini di detto comune, fu sorpresa dalla piena delle acque che in buona copia erano cadute nell'antecedente notte, e travolta dovette perire malgrado gli sforzi fatti da quei terrazzani per trarla in salvo.

PUBBLICAZIONI — La R. Camera d'agricoltura e commercio di Ciamberì ha reso di pubblica ragione il catalogo speciale e ragguagliato degli oggetti inviati dalla Savoia all'Esposizione nazionale d'industria in Torino: *Catalogue spécial et détaillé des objets envoyés à l'Exposition nationale de Turin en* 1858 *par les exposants de la Savoie, publié par la Chambre royale d'agriculture et de commerce de Chambéry; Turin, imprimerie Favale et Comp.* Una breve introduzione precede questo catalogo, ed è scritta dal vice-presidente di quella R. Camera l'onorevole barone Giuseppe Jacquemoud, senatore del regno e consigliere di Stato. Egli osserva che gli espositori della Savoia non si erano mai presentati in tanto numero e con produzioni così notevoli come in questa Esposizione, e ravvisa in questo fatto una prova dello sviluppo che l'agricoltura ed il commercio hanno acquistato sotto il sistema costituzionale e mediante le leggi economiche che hanno introdotto il libero scambio per i cereali, le sete e la maggior parte delle materie prime di fabbricazione, e che hanno ridotto i dritti di dogana a semplici tasse fiscali talmente moderate che hanno annientato il contrabbando. La prima parte del Catalogo è consacrata alla descrizione della collezione delle materie e delle acque minerali che la Savoia possiede con dovizia. Nella seconda parte è fatta la descrizione di tutti gli oggetti inviati dagli espositori della Savoia, classificati secondo l'ordine nel quale si trovavano collocati nell'Esposizione, e con

---

sino a questi ultimi tempi, ha dato per più di tre milioni d'oro. — Altre importanti miniere sono coltivate dai *Fratelli Spezia* in Macugnaga, ma per quella e queste non vennero presentati all'Esposizione che due soli esemplari di pirite aurifera, poco atti quindi a dare chiara idea delle miniere di cui discorriamo. —

Le miniere aurifere che il Governo possedeva nella Valsesia sono state vendute ad una Società, la quale non pare aver sinquì tratto proficuo partito nè di esse nè della miniera di rame annessa a quelle nella vendita. —

Non possiamo lasciare il discorso delle miniere aurifere senza citare il progetto di galleria del Morgen fatto dai fratelli Spezia, colla quale si arriverebbe ad investigare convenientemente buona parte dei filoni mal noti della Valle Anzasca superiore, e di dare scolo per una profondità notevole alle acque delle miniere coltivate. — Noi facciamo voti perchè, ridotte a minori termini le domande degli uni e le piccole passioni degli altri, possa questa utilissima impresa venire condotta a termine. —

Passiamo ora alle miniere ed officine di piombo ed argento riunite assieme, poichè in natura vanno questi due metalli raramente disgiunti. — La coltivazione delle miniere piombifere ha preso da qualche anno sì soddisfacente sviluppo, che non siamo lontani dall'estrarre tanto minerale quanto basta alla produzione di tutto il piombo da noi consumato. — Infatti nel nostro paese si consumano annualmente dalle 1400 alle 1500 tonnellate di piombo: ora nel 1856 si ricavarono circa 3000 tonnellate di minerale e 500 tonnellate di schlicco piombifero, le quali non sono lungi dal contenere le 1500 tonnellate di piombo metallico, specialmente se si osservi che il minerale esportato dalla Sardegna è di grandissima ricchezza in piombo, tanto da renderne proficua l'esportazione per l'abbondanza del piombo, ancorchè poverissimo d'argento.

Le miniere di piombo la cui coltivazione maggiormente si accrebbe sono quelle dell'Isola di Sardegna e specialmente quelle di Monteponi e di Montevecchio. — Fino a questi ultimi tempi il minerale ricavato si esportava a Marsiglia; ma ora si è stabilita una fonderia a Pertusola nel golfo della Spezia, la quale potrà somministrare tutto il piombo di cui il paese abbisogna.

Sul Continente si hanno in parecchi punti ricerche e coltivazioni che danno più o men belle speranze; ma le sole veramente importanti sono le Miniere di Pesey e Macot in Tarantasia, le quali alimentano la fonderia di Albertville. — Il piombo che si ricava dagli ordinarî minerali contiene sempre una quantità più o meno grande di argento, ed anzi il valore di quello è nella massima parte dei casi assai inferiore al valore di questo.

Questo è precisamente il caso che si presenta nelle Miniere della Savoia ove il minerale è ricchissimo in argento, mentre come abbiamo visto le Miniere della Sardegna sono poverissime in argento, a segno che il suo valore non franca le spese che cagionerebbe la sua separazione dal piombo.

La *Società Franco-Savoiarda* a cui appartengono ora le Miniere di Pesey e Macot e la fonderia di Albertville hanno fatto una bellissima mostra dei loro prodotti esponendo massi ragguardevoli del minerale coltivato, pani del piombo che se ne estrae, ed una bellissima focaccia d'argento del peso di chil. 143 e del valore approssimativo di circa 31,000 lire; quest'oggetto che è forse quello che in questa sala maggiormente attrae l'occhio e forse il desiderio del pubblico è il risultato dell'operazione che i chimici chiamano *Copellazione*, e che consiste nella combustione di una certa quantità di piombo col soccorso del calore e dell'aria, per cui da una parte scola il piombo bruciato ed ossidato che porta nelle arti il nome di Litargirio, e rimane dall'altra per residuo una focaccia d'argento: la grandezza di questa è prova palpabile della ricchezza del piombo copellato.

La fonderia di Albertville possiede un laboratorio per la fabbricazione del piombo da caccia; ivi da un'alta torre lasciando cadere spruzzi di piombo fuso, questo si rapprende in piccoli globuli, che convenientemente classificati costituiscono i pallini da caccia. — Le palle di maggiori dimensioni si formano invece entro apposite forme. — Venne esposta una serie completa delle palle e palline fabbricate ad Albertville, tutte di eccellente fattura e classificazione.

Il cav. Nicolay presidente della Società delle Miniere di Monteponi ha inviato un grosso masso di galena del peso di 700 chilogr., notevole per la purezza del minerale e pei cristalli di cui va ripieno. — Egli espose inoltre alcuni dei cristalli di solfato e carbonato di piombo la cui bellezza ha reso celebre la Miniera di Monteponi in tutti i Musei d'Europa, e presentò un pane di piombo ottenuto nella nuova fonderia di Pertusola. —

Egli è veramente singolare che le due sole Miniere di piombo che figurano all'Esposizione e che sono ora in floridissimo stato sieno appunto quelle che nelle mani del Governo diedero negli ultimi anni sì infelici risultamenti; e da questo si potrebbe conchiudere con quel vecchio assioma economico: che il Governo è sempre cattivo industriale e pessimo speculatore. Noi accettiamo in tesi generale come incontestato questo principio, ma facciamo qualche riserva appunto per l'industria delle Miniere. — Troppo in lungo ci trarrebbe l'esporre qui le ragioni che ci inducono a credere che le Miniere aperte non sopra strati limitati e poco inclinati, ma sopra filoni i quali si protendono in modo diremo quasi indefinito entro le viscere della terra, a profondità che possono eccedere le migliaia di metri

tutti i particolari che valgono a porre in risalto l'importanza che quegli oggetti hanno per l'agricoltura o per l'industria.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 giugno al 3 luglio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA L.	PREZZI DA c.	PREZZI A L.	PREZZI A c.	PREZZO medio L.	PREZZO medio c.
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	257	»	18	22	18	71	18	46
Meliga	10	»	11	70	12	78	12	24
Riso	300	»	24	31	26	48	25	39
Orzo	10	»	13	48	14	31	13	89
Segala	5	»	12	14	12	58	12	36
Avena	5	»	8	66	9	10	8	88
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1600	»	42	»	50	»	40	50
2.a Id.			32	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1600	1	80	1	85	1	82
2.a Id.			1	65	1	70	1	67
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n.10500	»	»	»	80	1	50	1	15
Capponi . » 200	»	»	2	50	2	60	2	55
Oche . . » 10	»	»	3	25	3	50	3	37
Anitre . . » 500	»	»	1	25	1	50	1	37
Galli d'India » 400	»	»	3	»	5	50	4	25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	55	3	»	3	60	3	30
Anguilla e Tinca	»	70	2	05	2	15	2	10
Lampredi	»	4	2	60	2	70	2	65
Barbi e Lussi	»	40	1	40	1	50	1	45
Pesci minuti	»	65	1	10	1	15	1	12
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1250	1	60	2	»	1	80
Rape	»	480	1	50	1	80	1	65
Cavoli	»	600	1	50	1	70	1	60
FRUTTA *per miria*								
Susine	»	30	3	»	4	»	3	50
Fichi	»	40	5	»	6	»	5	50
Peri	»	120	2	»	3	»	2	50
Albicocchi	»	130	3	»	4	»	3	50
Ciliege	»	2000	1	50	3	»	2	25
LEGNA *per miria*								
Rovere	»	16300	»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio			»	38	»	44	»	41
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	5840	1	05	1	18	1	11
2.a Id.			»	85	»	95	»	90
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6250	»	75	1	90	»	82
Paglia	»	3100	»	50	»	70	»	60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	DA L.	DA c.	A L.	A c.	Medio L.	Medio c.
PANE *per chilo*						
Grissini	»	50	»	52	»	41
Fino	»	40	»	41		
Casalingo	»	32	»	34		
CARNE *per chilo* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	95	1	10	1	02
Bue	»	80	1	»	»	90
Moggia	»	65	»	75	»	70
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	85	»	95	»	90
Agnello	»	75	»	90	»	82

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 cent. 96 al chilo.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 25 giugno:

La dirotta pioggia ed i torrenti che nati da essa si devolsero su le lave, indurite sì ma ancora infocate, produssero una sì vasta e subita evaporazione, che la gente inesperta credette il Vesuvio in una novella e più vasta conflagrazione per tutte le parti ove l'acqua fu in contatto col fuoco, cioè per tutto il non poco spazio che trovasi solcato dalla materia volcanica. E siccome i primi vapori dilatandosi erano successivamente accresciuti da quelli che durante la pioggia si innalzavano dalla terra ardente, così parve ch'essi provenissero da innumerabili voragini improvvisamente apertesi sul volcano. Il che tenne in grave apprensione la minuta gente, finchè la cessazione del temporale non ebbe mostrato che l'avanzo della lava da noi descritto e che può dirsi spento, continuava ad essere in notabile decrescenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 7 *Luglio* 1858.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso agli Elettori politici.

Gli elettori appartenenti ai Collegi convocati per le nuove elezioni politiche nel dì 11 corrente mese e nel giorno 15 successivo in caso di una seconda votazione, saranno, sì nell'andata come nel ritorno, ammessi gratuitamente nei convogli delle ferrovie esercitate dal Governo e nei R. piroscafi sul Lago Maggiore, mediante la presentazione del loro certificato d'iscrizione nelle liste dei predetti Collegi.

Per l'Amministrazione,
BERTINA *Segretario.*

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* e la *Patrie*, accennando all'opuscolo di recente pubblicato sulla questione de' Principati danubiani e che a Parigi ha prodotto molta impressione, dichiarano che quella pubblicazione ha per autore un rumeno.

Nulla di nuovo sulla questione turco-montenegrina. Da quanto asseriscono alcuni giornali, i lavori della Commissione tecnica, incaricata di esaminare le frontiere tra il Montenegro e la Turchia, incomincierebbero dopo l'arrivo di sir Enrico Bulwer, ambasciatore inglese, a Costantinopoli.

Scrivono da Costantinopoli al *Constitutionnel* di Parigi che il recente decreto con cui il sultano chiama sotto le bandiere 100 mila uomini del *rèdif*, ha prodotto molta sensazione.

Il *rèdif* è una sorta di corpo di riserva composto da militari, che dopo aver compito il loro tempo di servizio, tornano alle case loro, ma possono essere di bel nuovo richiamati al servizio attivo.

Continua la polemica tra la stampa austriaca e la prussiana. La *Gazzetta nazionale* di Berlino pubblica in proposito un articolo in cui si fa ad esaminare le condizioni dell'impero austriaco, e da questo esame inferisce che queste condizioni non sono tali da corrispondere ai mezzi che l'Austria adopera per conseguire la direzione politica delle faccende della Germania.

Il *Moniteur Universel* pubblica nel numero di avant'ieri il decreto imperiale con cui è promulgata la convenzione conchiusa tra il governo francese e quello del granducato di Baden per istabilire un ponte fisso sul Reno ed una via ferrata fra Strasburgo e Kehl.

La stampa periodica di Londra accoglie, tranne poche eccezioni, con soddisfazione la decisione, con cui la Camera dei lords ha posto fine alla questione relativa all'ammessione degl'Israeliti in Parlamento.

La Commissione scelta dalla Camera dei rappresentanti del Belgio per esaminare le proposte di legge presentate dal ministero per lavori di utilità pubblica si occupa con particolare premura di quella parte della proposta ministeriale, che concerne l'ampliazione delle fortificazioni di Anversa.

I carteggi di Madrid confermano pienamente che il recente mutamento ministeriale abbia avuto per origine il dissenso insorto tra il signor Isturitz ed i suoi colleghi intorno all'opportunità dello scioglimento delle Cortes.

Finora il nuovo gabinetto non ha fatto nessun provvedimento in proposito.

È stato notato che il maresciallo O'Donnell è rientrato al ministero il giorno 30 giugno 1858, che è il quarto anniversario della vittoria da lui riportata a Vicalvaro.

La Camera dei pari di Portogallo delibera sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Quella dei deputati si occupa della verifica dei poteri. L'incidente relativo ai deputati miguelisti non è ancora terminato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi del 6 *luglio* (*sera*)

Le operazioni del mercato d'oggi furono piuttosto sostenute. La rendita del 3 0[0 francese salì a 68 45 dopo aver fatto 68 55. Il 4 0[0 salì a 95 25, in aumento di 75 cent. I consolidati da 95 1[4 a 95 3[8. Il 5 0[0 piemontese in aumento di 25 cent. a 92 25. Anche i valori industriali si sostennero. Le azioni del *Credito Mobiliare* si negoziarono a 645; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 412; le *Lombardo-Venete* a 585.

Nessuna notizia politica.

Parigi, 7 (*matt.*)

Si ha da Londra che la discussione relativa al riordinamento delle Indie è terminata in favore del governo.

Si legge nella *Patrie* che S. M. la Regina d'Inghilterra ha accettato positivamente l'invito di S. M. l'imperatore dei Francesi di recarsi a Cherburgo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati del 5 luglio.

LUOGO	Qualità superiore Quantità in mir.	Qualità superiore da L.	Qualità superiore a L.	Qualità comuni Quantità in mir.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori Quantità in mir.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Casale (1)	»	»	»	»	46	»	»	42	45	16	43 98
Chieri	8	55	52	8	31	49	6	48	45	22	49 99
Mondovì	6	57	56	17	55	50	5	49	47	28	52 42
Novara (2)	26	54	80	40	43	52	27	30	42	93	48 89
Pinerolo	5	»	63	31	55	56	25	47	54	61	55 20
Saluzzo (2)	60	53	59	20	50	52	10	45	49	90	54 90
Torino	97	56	64	72	47	55	3	30	45	172	59 62
Mercato del 4 luglio.											
Voghera	»	»	»	1	41	45	12	36	38	13	36 97

(1) Mancano le quantità parziali.
(2) Ultimo bollettino.

Mercato del 6 luglio.

LUOGO											
Chieri	31	60	69	28	50	58	21	45	49	80	54 01
Mondovì	11	57	55	23	54	47	11	46	35	45	48 49
Torino	31	57	63	66	50	56	9	40	47	106	54 09
Dispacci telegrafici. Mercato del 7.											
Torino		» 58	64		» 50	57		» 37	47	80	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d m. in c. 89 75, 89 75 89 60
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 53 75
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 946 947

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 giug. C. g. p. in liq. 221 p. 31 lugl.
C. d. m. in c. 221 50 in liq. 220 p. 15 lugl. 220 219 221 p. 31 lugl.
Ferr. di Pinerolo, 1 genn. C. d. m. in c. 253

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 6 *Luglio.*

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 85, 18 98, 19 07, 19 17, 19 36, 19 93, 20 15
	Estero	
Meliga		11 50
Segala		11 45
Avena		9 05
Riso		23 83
Lupini		16 10

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 00 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 55 68 45
Id. 4 1[2 0[0	95 50 95 25	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 3[8
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 » 92 25	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

---

debbono di preferenza esser coltivate da Governi o da Società talmente potenti che agiscano del tutto in modo identico a quello dei Governi, anzichè da privati o da società organizzate sulla scala ordinaria. — Ci basti lo accennare che nei casi surriferiti possono presentarsi delle circostanze ove per assicurare l'avvenire indefinito di una coltivazione convenga abbandonare per anni ed anni ogni speranza di lucro e consacrare a lavori preparatorii tutte le risorse disponibili, cose che sovente eccedono le forze o contrariano i limitati intendimenti di una Società privata, la quale ha bisogno di mantenere il suo credito e perciò di servire costantemente allettanti dividendi ai suoi azionisti. — Perciò la maggior parte degli amministratori di società di miniere si scoraggiano innanzi alla necessità di così grandi sacrifizi, e si lasciano strascinare a vivere alla giornata, dicendo: *après moi le déluge*! — Si hanno esempi di molte Miniere abbandonate che prosperérebbero tuttora se una saggia coltivazione e provvedimenti fatti a tempo ne avessero assicurato l'avvenire, e si hanno per contro altri esempi, come nell'Harz ed in Sassonia, di Miniere antichissime e profondissime che sarebbero già da qualche secolo dimesse se non fossero coltivate da Governi o da potentissime Società; i quali hanno saputo con opportuni sacrifizi e prudenti misure mantenerle costantemente con un avvenire indefinitamente assicurato.

Cosicchè dai precitati esempi delle miniere di Monteponi e di Pesey siamo piuttosto indotti a credere che se ne dovesse riformare l'amministrazione, e non che si dovesse affrettare a vendere le une, nè si debba cogliere la prima occasione che si presenti di alienare le altre.

Ma lasciamo il piombo e passiamo al rame, che è uno dei metalli meglio rappresentati all'Esposizione del 1858. — L'osservatore che percorra le nostre vallate alpine e le pianure adiacenti sarà certamente stupito della singolare profusione, e diremmo anche abuso che vi si fa del rame per gli usi più ordinari. — Il legno, la latta, il ferro, le stoviglie, vi sono quasi sconosciute: chi non si ricorda quelle formidabili raccolte di vasi ed utensili di rame di ogni forma e dimensione, e di cui taluni non si adopravano una volta all'anno, che decoravano le cucine degli alberghi e delle case agiate dei piccoli paesi! — Questa profusione di rame indica sicuramente che antica è nel paese l'estrazione del rame in quantità ragguardevole.

Ed infatti percorrendo la Valle d'Aosta si trovano numerosissime vestigie di antiche fonderie, rivelate da mucchi ingenti di scorie che da esse si rigettavano. — Si trovano inoltre lavori antichi in parecchie miniere e questo dimostrano come sia tradizionale in quelle montagne l'industria del rame. — Essa fioriva ancora sul finire dello scorso secolo, epoca in cui essendo venuta meno l'opera di uno dei più grandi ingegneri metallurgici d'allora, vogliamo dire del Robilant, il cui nome era meritamente onorato presso le più dotte scuole di mineralogia pratica, e le circostanze politiche avendo chiamato altrove i bracci e le intelligenze, andò questa industria a poco a poco perdendosi sino a completa disparizione. —

I primi tentativi per ripristinare l'industria cuprifera sono dovuti ad un nobil uomo che non ha guari morì, senza aver avuto tempo di veder solennemente encomiata la perseveranza ed i sacrifizi che dovette fare per rimettere in onore un'industria spenta. — Il conte Vittorio Seyssel, chè si è di lui che vogliamo parlare, riprese pochi anni fa la miniera e l'officina di Ollomont nella Val d'Aosta e fondò una società la quale, dopo alcuni anni di lavori, riesce a produrre 200 tonnellate di rame all'anno. —

Sulle traccie del conte Seyssel vennero molti ricercatori e coltivatori, ed oggi si trovano miniere di rame in ricerca od in attività in quasi ogni parte dell'Apennino e delle Alpi, cominciando dal confine modenese sin presso il Lago Maggiore; e nella stessa Sardegna vi sono copiose speranze di produttive miniere di quel metallo. — Di modo che possiamo lusingarci che l'industria del rame sia nel nostro paese chiamata ad un prossimo prosperissimo avvenire.

E per dar un'idea dello slancio con cui essa procede noteremo come le 800 tonnellate di minerale che si estraevano nel 1851, salirono nel 1856 a più del quadruplo; e che le due fonderie stabilite nella Valle d'Aosta producono esse sole attualmente duecento tonnellate per caduna di rame metallico. — Al che se si aggiunga che il paese non ne consuma più di 250 tonnellate all'anno, si capirà facilmente quali progressi abbia fatto quest'industria e di quale importanza essa sia per la prosperità nazionale. — Solo dobbiamo notare come siamo ancora tributarii all'estero per buona parte del rame in lamiera o fili; nell'anno 1856 se ne importarono tonnellate 111 circa ed altre 11 tonnellate in fondi di caldaie, provenienti le prime dall'Inghilterra e dalla Francia, e le seconde dai Ducati e dal Lombardo-Veneto; e conviene anche parlare dell'ottone di cui abbiamo ricevuto dall'estero circa 52 tonnellate e del bronzo di cui si importarono circa sette tonnellate. — Queste cifre che ci dimostrano come noi vendiamo agli esteri il nostro rame grezzo per ricomprarlo laminato, filato, o convertito in ottone od in bronzo, dovrebbero allettare i nostri industriali a stabilire laminatoi, trafile ed altri opificii di lavoratura del rame, i quali aiuterebbero potentemente le fonderie esistenti e non mancherebbero di prosperare, liberando così il paese da un gravoso tributo.

G. M.-F.

CITTA' DI TORINO

Sabbato, 10 del corrente mese, alle ore 9 1/2 del mattino, nel Civico Palazzo, si procederà all' incanto separatamente col metodo dei partiti segreti per la provvista di 37,000 miria di legna (lotto 1°) sul prezzo di cent. 40 per ogni miria; e 10,000 di ceppi (lotto 2°) sul prezzo di cent. 38; da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dai detti prezzi. I capitoli da osservarsi sono visibili nella Civica Segreteria (4.a Divisione, *Economia*) tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 5 corrente ha fissato il dividendo semestrale al 30 giugno scorso, cioè a

L. 6, 55 per ogni azione della 1.a e 2.a emissione di L. 250 pagate, e

» 5. 90 per quelle della 3.a emissione delle quali venne operato l'ultimo versamento di L. 50 al 31 marzo scorso.

I pagamenti si faranno da questa Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle e dei certificati di azioni a cominciare dal 15 del corrente mese.

CASSA DI SCONTO

IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta di questo giorno ha deliberato il riparto degli utili del semestre scorso, come segue:

Ln. 6. 25 per azione interessi al 5 p. 0[0
» » 50 id. maggiori utili.

Ln. 6. 75 Totale.

Questo dividendo sarà pagato ai portatori delle azioni a partire dal 15 del corrente mese sulla presentazione dei titoli,
In Genova, nella sede della Società;
In Torino, da quella Cassa di Sconto.
Genova, li 5 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

stabilita in Torino

Avviso

In seguito alle deliberazioni adottate dall' Assemblea generale della Società Anonima dell' Elettro-Tessitura nell' Adunanza straordinaria del 14 maggio ultimo, state approvate con Decreto Reale del 13 giugno seguente, il Consiglio d'Amministrazione della detta Società invita gli Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione fra tutto il 15 corrente luglio, in conformità della deliberazione presa nell' antecedente generale Adunanza del 9 giugno 1856, riconfermata con quella suddetta del 14 maggio p. p.

I versamenti si fanno alla Banca delli signori Duprè Padre e Figli.

Torino, li 1 luglio 1858.

FERROVIA DI SUSA

L' Assemblea generale è convocata pel giorno 27 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, presso la Cassa di Sconto in Torino, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11, all'oggetto di procedere alla nomina di due membri a compimento del Comitato di Sorveglianza, non che per deliberare sopra differenze relative all'esercizio della linea.

I signori Azionisti che intendono d'intervenire alla predetta Assemblea, sono pregati di farsi inscrivere alla Cassa di Sconto tre giorni prima, mediante presentazione dei loro titoli.

Il Comitato di Sorveglianza.

SORGENTI MINERALI

VICINO AL SANTUARIO DI VICO
PRESSO MONDOVI'

Queste sorgenti sono tre, cioè, magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall' Amministrazione del Santuario.

INCANTO

Il 28 andante mese, ore 9 mattutine, col ministero del notaio sottoscritto, nella sala del palazzo comunale di Coazze, si procederà all' incanto e deliberamento di una casa civile, composta di varii membri con corte e giardino attiguo, sul territorio di Coazze, in amena posizione, di proprietà della ragione di negozio corrente in Torino sotto la ditta Fratelli Garneri. Le condizioni relative alla vendita sono visibili in Giaveno presso il notaio sottoscritto.

Giaveno, li 3 luglio 1858.

Notaio Michele Morelli.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Situazione al 30 *giugno* 1858.

Attivo.		
Cassa	»	212,521 29
Portafoglio	»	3,789,249 71
Banco sete in Torino, conto azioni	»	500,000 »
Effetti all' incasso	»	97 36
Spese di primo stabilimento	»	23,209 41
Bolli e spese per le azioni	»	9,794 50
Corrispondenti	»	25,289 53
Debitori diversi	»	563,439 75
	L.	5,123,601 55

Passivo.		
Capitale	»	4,000,000
Conti correnti	»	937,654 14
Creditori diversi	»	4,424 05
Riesconto del portafoglio .	»	23,261 37
Fondo di riserva	»	15,725 71
Dividendo da pagarsi . . .	»	210 »
Utili in sospeso	»	30,897 71
Profitti	»	111,428 57
Totale	L.	5,123,601 55

Genova, 5 luglio 1858.

REGIO INSTITUTO TECNICO

DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3500 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, e di 2500 miriagrammi di ceppi della stessa qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del prossimo luglio, alla Segreteria del Regio Instituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso la Segreteria predetta.

Torino, li 26 giugno 1858.

B. GASTALDI *Segr.*

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie

SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA VENDERE

CORPO di CASA diviso in due lotti, nel concentrico di questa capitale, vie Teatro D'Angennes e Carlo Alberto. — Rivolgersi all' Ufficio del geometra Revello, piazza Susina, n. 1, piano 1, e dal notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21, piano secondo.

VENDITA VOLONTARIA

DI STABILI

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della signora Caterina Bonani, vedova di Massimiliano Battaglia, come tutrice dei minori Luigi, Candida e Natalizia, suoi figliuoli, domiciliati a Torino, procederà nelle forme volute dalla legge alla vendita volontaria dei seguenti stabili, proprii di detti minori, cioè:

Lotto primo.

1. Caseggio di varii membri, con aia, pozzo e forno dipendenti dalla cascina Sottana, denominata tenimento del Pozzo, della superficie di are 11,14;
2. Vivajo a giorno, di are 7, 10;
3. Prati, campi e pietriere, il tutto simultenente, della superficie totale di ettari 10, 93, 5;
4. Ripa in mezzo alle gore, di are 12, 26.

Si è in totale questo 1 lotto della superficie di ett. 11, 23, 55 (giorn. 29, 48, 9).

Lotto secondo.

Campo del Campasso, della superficie di ett. 3, 46, 58, situati tutti sul territorio di Dronero.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi in questo stesso giorno.

L' incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 9 pross. agosto, e nell'ufficio di giudicatura.

Dronero, li 1 luglio 1858.

Filippo Sordo segr. deputato.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). - Basta impolverare i letti, materassi ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

N. B. Onde evitare contraffazione di sì preziosa scoperta, ogni scatola è munita del proprio indirizzo, unico autorizzato per la vendita.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Deposito presso il sig. Lano, fondachiere in faccia alle Marionette di S. Martiniano.

BIELLA

BORELLO Giacinto, albergatore all' insegna della Testa Grigia, tiene cavalli e vetture a disposizione dei signori Avventori, a modici prezzi.

CASA DI CAMPAGNA

da vendere nella valle di Lanzo

Recapito al negozio Vergnano, in Dora Grossa, vicino a piazza Castello.

Incanto volontario

sul prezzo di L. 280,000

Di un palazzo in Torino, vie della Rocca, n. 12 e 14, e San Lazzaro, n. 4, occupato in massima parte dalla Legazione Imperiale di Russia, consistente in quattro piani abitabili, oltre alcuni ammezzati, le cucine ed altri locali sotterranei a più piani, scuderia, amplissima rimessa, giardino e serra, ed altri locali accessorii in corpo di fabbrica separato, costrutto tale palazzo nel 1842 sopra un terreno di are 22,70 (tav. 60 circa).

Il deliberamento avrà luogo il giorno 27 prossimo luglio, alle ore 11 precise del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, ove sono visibili le condizioni, sotto cui si diverrà alla vendita.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. Borgarello.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor Gioachino Boglione fu Filippo, nato e domiciliato in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, con atto 19 scorso giugno ha fatta dichiarazione nella segreteria di questo tribunale provinciale di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dalla propria madre Teresa Salata, vedova Boglione.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 2 corrente luglio venne deliberato a favore di Gio. Battista Donati, residente in Torino, per L. 4,350 lo stabile infradesignato, già proprio di Tommaso Converso, residente sulle fini di questa città, stato esposto all'incanto sull' offerta dello stesso Donati instante la vendita, di L. 3,000; il termine per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, o mezzo sesto, mediante a questo la voluta autorizzazione, scade il 17 corrente mese.

Lo stabile anzidetto consiste in un terreno di are 44, centiare 90, num. di mappa 27, 28 e parte del 29, sezione quarta, in parte incolto, parte coltivato e parte con fabbricato entrostante, situato sulle fini di questa città, cantone *Falchera* o *Scanotta*, coerenti a levante e giorno il signor conte D'Harcourt, a sera la strada di Leynì, ed a notte il signor Battista Tarchero, tramediante la via pubblica detta dell'Abbadia, composto tale fabbricato di due maniche, l'una prospiciente lo stradale di Leynì, che comprende un forno a pane, pastino, una grande bottega, due camere e stalla al piano terreno, colle corrispondenti camere al piano superiore; l' altra manica posta verso la via dell'Abbadia si compone di altro forno, arcone e magazzeno, otto camere ed un camerino tra il piano terreno ed il superiore, col pozzo d'acqua viva; più un caso da terra a poca distanza dal cortile, il tutto coperto a tegole.

Torino, li 5 luglio 1858.

Mussino sost. segr.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

È pubblicata la Dispensa 223

DELLA

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

La pubblicazione di questa importante Raccolta venne ritardata nei precedenti mesi per circostanze affatto speciali dell'egregio prof. Francesco Ferrara, suo direttore, ed indipendenti dalla volontà della Società Editrice; ma essendo rimosse le cause di questo ritardo, essa viene ripigliata colla solita precisione e possibilmente si compenserà in pochi mesi il ritardo avvenuto.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data delli 2 corrente luglio seguita in odio di Pietro Lorenzo Gambola si deliberava a favore di Angelo Gorra, per il prezzo di L. 1,450, il primo piano di una casa con cantina e giardino, posta in Moncalieri, descritta alli numeri di mappa 120, 121, 122 e 123 parte, coerenti a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il quartiere militare, a notte la contrada del Grano già appartenente il restante di detta casa alla Maria Mignone, consorte del Pietro Gambola, ed ora alli signori Emilio e Secondo, cugini Barberis, della superficie complessiva di are 6, 61; di quale stabile il detto Pietro Lorenzo Gambola, veniva espropriato ad instanza di Francesco Cravero qual sindaco della massa dei creditori di esso Gambola, e di cui si faceva precedere alla detta sentenza l' incanto apertosi sul prezzo di L. 1,400 dal detto instante Cravero offerto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 17 del corrente luglio.

Torino, li 5 luglio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

RINUNCIA D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 30 scorso giugno, autentico Ajmerito, li Orsola Bernardi fu Antonio Candellone, vedova di Paolo Bernardi, e suoi figli Antonio e Francesca, di Pianezza, dichiararono di rinunciare all' eredità loro deferta *ab intestato* dal Bartolomeo Bernardi rispettivo figlio e fratello, deceduto in Sardegna due anni circa fa.

Torino, li 5 luglio 1858.

Cerutti sost. Bonamico.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa capitale li 27 prossimo agosto, ore 9, avrà luogo contro il signor Domenico Genotti di Lanzo l'incanto dei seguenti beni dal medesimo posseduti in detto comune, alli prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando venale 26 scaduto giugno.

1. Pezza prato, regione Rezia o Vacant, di are 19;
2. Altra pezza prato, stessa regione, di are 7, 22;
3. Altra pezza campo e prato, stessa reg., di are 3, 4;
4. Alteno, regione San Giorgio, di are 46, cent. 55.

Coerenti alle tre prime simultenenti eredi Boria Antonio, Massa Simond Nicolao e il torrente Tesso, ed alla quarta Ajrola Gioanni, Poma Felice, Scioldo Giuseppe, e Gava Pietro.

Torino, li 5 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Galfrè Lorenzo, fabbro-ferraio in Dronero.

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data d' oggi nominò a sindaco definitivo della massa il sig. cav. Baldassare Mongenet, negoziante in Torino, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti li creditori in una sala di detto tribunale nanti il giudice commissario signor avvocato cavaliere Antonio Manca, alle ore 19 di mattina del giorno 26 andante luglio.

Cuneo, li 3 luglio 1858.

Belli segr. sost.

AUMENTO DI DECIMO

I beni stabili caduti nel fallimento di Michele Gallice di Rollières, composti di casa, prati, campi e boschi, sui territorii di Rollières e Champlas du Col, posti in vendita ad instanza dei sindaci Gioanni Antonio Albert di Chateau-Beaulard, e Domenico Bes di Bousson, in quattro lotti, sul prezzo risultante da preceduta giudiziale perizia di L. 1,580 il primo, L. 850 il secondo, L. 1,280 il terzo, e L. 1,670 il quarto, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale di oggi e previa unione dei lotti sui migliori prezzi parzialmente offerti, deliberati in complesso a favore di Michele Beraud di Bousson, per il prezzo di L. 5,490, sul quale è ammesso l'aumento non minore del decimo entro giorni 15 prossimi, che scadranno al 18 corrente mese.

Susa, li 3 luglio 1858.

Casimiro Galfrè segr.

RINUNCIA DI PROCURA

Si rende noto per quegli effetti che di ragione come il signor Emilio Strada, ingegnere, già residente in Buronzo, con atto ricevuto dal notaio Mandelli di Vercelli in data cinque luglio corrente ha rinunciato alla procura generale che gli era stata conferta dagli Ill.mi signori marchesi Leone e Marco, fratelli Lamba Doria del fu marchese Francesco Maria di Genova, con atto 16 febbraio 1856, notaio Boasotto, pure di Genova.

Vercelli, li 6 luglio 1858.

Not. Bastone.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 160 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	52	25	14

Giovedì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

7 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	731 62	732 74	732 88	† 24 8	† 26 5	† 26 2	† 20 7	† 22 5	† 22 6	† 14 6	E.S.E.	E.	E.N.E.	N. a grup.	N. a gruppi	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 LUGLIO 1858

Il Num. 2886 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 30 del Reale Decreto del 26 novembre 1850 riguardante l'ordinamento dell'Amministrazione delle Regie Poste;

Veduto l'art. 18 della Legge 23 marzo 1853 sull'Amministrazione centrale e sulla contabilità generale dello Stato;

Veduto l'art. 113 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto del 30 ottobre 1853;

Veduta la Legge del 16 febbraio 1854 sul modo in cui i contabili dello Stato debbono somministrare la prescritta malleveria;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Direttori Divisionali, i Cassieri delle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova, i Direttori Provinciali, i Capi degli ufficii di prima classe ed i Commessi a provvigione delle Regie Poste sono tenuti a prestare una malleveria nella somma per ciascuno di essi notata nell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Le funzioni di Cassiere presso ciascuna delle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova saranno disimpegnate da quello fra gl'Impiegati dell'Amministrazione delle Poste che verrà destinato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Gli Agenti di cui all'articolo precedente sono risponsabili verso l'Amministrazione delle somme a qualunque titolo introitate nei loro ufficii e di quelle che trascurassero di esigere, e del materiale di servizio dei loro ufficii, tanto pel fatto proprio quanto per quello degli Impiegati del rispettivo loro ufficio e dei Titolari delle *Distribuzioni* ad esso aggregate.

Essi Agenti sono pure risponsabili dei danni che nell'esercizio delle loro funzioni cagionassero all'Amministrazione od ai terzi.

Art. 3. Nelle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova dove esistono Cassieri, i Direttori Divisionali rimangono tuttavia risponsabili dei prodotti della distribuzione e dell'affrancamento di lettere operati nei loro ufficii, e delle somme a qualunque altro titolo incassate da loro o da chi per essi.

Il Direttore Divisionale di Torino è inoltre risponsabile del prodotto dell'ufficio dei viaggiatori, gruppi e merci.

Art. 4. I Cassieri delle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova sono risponsabili del servizio dei vaglia postali della Direzione, che è loro unicamente affidato, e del denaro a qualunque titolo introdotto nelle loro casse per ordine del Direttore. Essi rispondono anche del fatto degli Impiegati loro subordinati pel maneggio dei fondi della cassa, e dei vaglia postali.

Questi Impiegati potranno essere assoggettati ad una cauzione proporzionata al maneggio dei fondi loro affidati nella somma da determinarsi dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 5. I Cassieri delle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova avranno due casse ciascuno, una pel servizio giornaliero, nella quale non potrà lasciarsi somma maggiore di L. 10,000 per Torino e di L. 6,000 per Genova, ed un'altra di deposito nella quale saranno versate seralmente le somme eccedenti le dette quote.

La cassa di deposito è munita di tre chiavi differenti, di cui una sta a mani del Cassiere, l'altra del Direttore e la terza di un Verificatore destinato dal Ministro dei Lavori Pubblici. Non si faranno operazioni nella cassa di deposito senza la presenza dei tre Impiegati suddetti, o di chi ne fa le veci.

L'Ispettore applicato alla Direzione potrà essere presente alle operazioni della cassa di deposito.

I Cassieri non potranno operare alcun pagamento senza un ordine per iscritto del Direttore. Essi dovranno rifiutarsi a qualsiasi pagamento ordinato per ispese estranee al servizio.

Art. 6. Nelle altre Direzioni Divisionali, per le quali non sono stabilite casse di deposito, la cassa corrente è munita di due differenti chiavi, di cui una è tenuta dal Direttore, l'altra dall'Ispettore ovvero dal Verificatore a ciò destinato dal Ministro dei Lavori Pubblici; tale Impiegato debbe sempre essere presente alle operazioni di cassa, ed ogni sera constatarne la situazione in contraddittorio del Direttore Divisionale.

Art. 7. Delle singole operazioni di cassa si farà constare mediante iscrizione delle medesime in un registro che sarà sottoscritto da tutti i custodi delle chiavi e depositato nella cassa stessa. Un doppio di quel registro dovrà tenersi da ciascuno di essi.

Art. 8. In ogni giorno i Direttori Divisionali, i Cassieri, i Direttori Provinciali ed i Capi degli ufficii di 1.a classe assesteranno il conto degli Impiegati del rispettivo loro ufficio e ne ritireranno il denaro.

Art. 9. La malleveria degli attuali contabili delle Direzioni Divisionali di Torino e di Genova sarà prestata fra due mesi dalla pubblicazione del presente; agli altri contabili è concesso un termine di tre mesi.

Quelli che già prestarono una cauzione per somma inferiore a quella determinata nell'unita tabella, dovranno compirla con un supplemento nel termine come sovra rispettivamente prefisso.

Art. 10. D'ora in avanti i contabili delle Poste dovranno prestare la malleveria prima di assumere l'esercizio delle funzioni d'ufficio.

Quegli che non prestasse la malleveria nei trenta giorni dalla sua nomina sarà considerato come dimissionario.

Art. 11. È derogato al disposto dall'art. 30 del R. Decreto 26 novembre 1850 e ad ogni altra disposizione al presente contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA *delle malleverie da prestarsi dai Contabili delle Poste secondo il Decreto Reale del* 13 *giugno* 1858.

UFFIZII	Montare della malleveria
Torino. Direttore Divisionale . .	15,000
Id. Cassiere	15,000
Genova. Direttore Divisionale . .	10,000
Id. Cassiere	10,000
Chambéry. Direttore Divisionale.	5,000
Nizza Id.	8,000
Novara Id.	4,000
Alessandria Id.	4,000
Cuneo Id.	2,500
Cagliari Id.	3,500
Sassari Id.	2,000
Ivrea Id.	1,500
Tutti gli altri titolari contabili ed i commessi a provvigione. . .	La somma corrispondente al nono dell'annuo prodotto netto del loro ufficio e non inferiore a L. 200

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione milit.

Nel personale di contabilità del Genio militare occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella prima quindicina di settembre prossimo venturo seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine, secondo il Regolamento e i Programmi appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 1856, colle modificazioni agli stessi Regolamento e Programmi inserte nel Giornale medesimo sotto la data 6 febbraio corrente anno (vendibili inoltre dalla tipografia Fodratti in Torino).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente del citato Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali, oppure di aver subìto con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di aver buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale), corredato dei suddetti documenti, non più tardi del giorno 31 luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti, e farà quindi notificare per lettera del presidente della Commissione degli esami a coloro che gli risulterà potersi ammettere ai medesimi, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* del 5 corrente annunzia che il giorno 3 giungeva in quella città S. A. R. la duchessa

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XV.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. 19 — *Mineralogia e Metallurgia.* — *Trattamento del rame.* — *Mostra de' suoi prodotti fatta dalla* Società l'Esploratrice; — *Giacitura delle sue miniere ed ipotesi del* Robilante, *confermata dai lavori del* Thevenet. — *Raccolta de' suoi prodotti, presentata dalla* Società delle miniere di Ollomont; — *Preparazione meccanica dei minerali.* — *Prodotti esposti dal signor* cav. Riccardi *delle sue miniere di Traversella;* — *Pessima coltivazione delle miniere di quella località, e di quelle d'Hurtières in Savoia;* — *Elettrocernitore del sig.* ingegnere Sella; *suoi pregi ed utilità;* — *Perfezionamenti arrecativi dall'*ingegnere Burci.

SEGUE GALLERIA N. 19.

Non vogliamo terminare quanto riguarda l'industria cuprifera senza dare un breve cenno del modo con cui i nostri industriali trattano il minerale di rame e ne estraggono il rame: — Il solo minerale cuprifero che s'abbia in quantità notevoli è la calcopirite, la quale si compone di parti quasi uguali di rame, di ferro e di zolfo, ove sia pura; ma che suole esser mista a pirite di ferro, cosicchè il tenore in rame è sempre molto inferiore al 33 p. 0[0. — Il metodo usato per estrarne il metallo è di torrefare in primo luogo il minerale, cosicchè venga eliminata una parte dello zolfo, ed una parte corrispondente di solfuro venga cangiata in ossido. — Ma questa ossidazione succede molto più nel ferro che nel rame, che ha maggior tendenza del ferro a restar unito collo zolfo. Avviene quindi nella torrefazione che notevole quantità di ferro passi allo stato di ossido, mentre il rame rimane combinato collo zolfo: — si fonde allora il minerale torrefatto, e l'ossido di ferro unendosi colla silice che si trova nelle materie pietrose del minerale, o che vi si aggiunge a bella posta, forma la scoria, la quale non è altro che un vetro a base di ferro, e si separa per minor densità dalla rimanente materia; — questa allora è composta di rame unito allo zolfo con quel poco di ferro che non si era ossidato durante la torrefazione e forma la così detta metallina dei metallurgisti. — La metallina si torna a torrefare ed a fondere come la calcopirite, e dopo una o due fusioni, rimangono eliminate pressochè tutte le materie estranee, e si ottiene il così detto rame nero che affinato con una speciale operazione fornisce il rame metallico che troviamo in comune commercio.

Le due Società che hanno attivato officine a rame nella Val d'Aosta, non contente di rendersi sì altamente benemerite del paese per l'operosità e l'arditezza loro vollero presentare al pubblico un completo rendimento di conto delle loro operazioni metallurgiche; — le loro esposizioni ragionatamente ordinate e distribuite presentano all'intelligente un magnifico saggio del modo con cui tali mostre possono e debbono essere classificate. — La *Società l'Esploratrice*, diretta dal signor cav. Sardi e che ha per ingegnere il sig. Thevenet, oltre a tutti i successivi prodotti delle varie operazioni metallurgiche, espose pure diversi campioni di minerali colle roccie che li accompagnano provenienti dalle sue miniere della Val d'Aosta e di Pinerolo. — E ci perdoni il lettore se a questo proposito entriamo in qualche particolare atto a far conoscere la nostra ricchezza in rame, ed a rimettere nella debita luce il nome di un nostro concittadino.

L'Esploratrice possiede nella Val d'Aosta e sulla destra della Dora tre miniere site a grande elevazione nei territori di S. Marcello, Fenis e Champ-de-Praz. — Queste miniere in cui si osservano grandiosi lavori antichi, hanno i loro filoni interposti a scisti che formano la maggior parte di quei monti, e sono collocate a distanze che vanno sino ai quindici chilometri. — Al Robilante, di cui abbiamo già parlato precedentemente, abilissimo osservatore, non era sfuggita la analogia che corre fra queste miniere, ed in una memoria letta nel 1786 all'Accademia delle Scienze dimostra che tutte e tre sono aperte sovra un medesimo strato. — L'ipotesi del Robilante, che oggidì non parrebbe punto straordinaria, mentre alcuni geologi non esitano a sconvolgere parti notevoli della crosta terrestre per rendere ragione di pochi fatti parziali, ma che non mancava allora di arditezza, è splendidamente confermata dall'esposizione ordinata dall'ingegnere Thevenet. — Tutte le roccie che si rinvengono a San Marcello sotto o sopra la massa metallifera vennero da lui trovate anche a Champ-de-Praz, ed una specie minerale rarissima, detta *sismondina* dal suo scopritore in onore del nostro Angelo Sismonda, la quale abbonda nel primo sito, non di rado si trova anche nel secondo. — A ciò se si aggiunga che le stesse roccie e gli stessi minerali si rinvengono a Fenis ed in parec-

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157 e 159.

reggente di Parma in unione a' suoi figli; e che il giorno susseguente giungeva pure a Venezia S. A. R. l'arciduca Francesco V duca di Modena, in unione alla consorte e seguito.

ILLIRIA

TRIESTE, 5 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triestino* :

Proveniente da Roma giunse qui oggi per la via di Ancona sul piroscafo del Lloyd austriaco S. Em. l'illustrissimo e reverendissimo cardinale della corona conte Silvestri, nativo di Rovigo, già auditore di Sacra Rota. Sua Eminenza prese alloggio all'*Hôtel de la Ville* e proseguirà il viaggio alla volta di Vienna.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5:

Il rapporto della Commissione del Consiglio degli Stati sulla gestione del Consiglio federale e del Tribunale federale nell'anno 1857, e sul conto dello Stato dell'anno stesso, si esprime come segue sulla quistione della

Separazione del cantone del Ticino e della parte italiana del cantone de'Grigioni dai Vescovadi Lombardi :

« L'Assemblea federale, il 25 luglio 1856, ha adottato circa a quest'affare la seguente decisione: « Il Consiglio federale è invitato ad assecondare per quanto può i cantoni del Ticino e de'Grigioni negli sforzi che fanno per separarsi dalle diocesi di Como e di Milano. » Questo affare fu oggetto di più note e comunicazioni officiali; ma nel complesso trovasi al punto stesso e progredirà difficilmente se le autorità federali non si decidono ad intervenire energicamente. Qui trattasi incontestabilmente d'una quistione nazionale; l'esercizio dell'ecclesiastica amministrazione e della giurisdizione spirituale da parte di vescovadi esteri implica degli inconvenienti e de' pericoli perfettamente analoghi a quelli risultanti dal possesso della sovranità politica d'un cantone nelle mani di un principe estero. Altri paesi, nominatamente l'Austria, nelle loro relazioni coi vescovadi svizzeri, ci hanno dato esempio. Infatti la cosa è tanto semplice ed evidente che *Roma* stessa non contraddice. Ma la quistione principale sta nel precisare il modo in cui dovranno essere regolate le funzioni ecclesiastiche. Intende la S. Sede che il cantone del Ticino formi un vescovado separato, mentre questo cantone vuole aggregarsi ad un vescovado svizzero. Non potrebbe esser dubbioso che preponderanti motivi devono indurre le autorità federali ad appoggiare vigorosamente le intenzioni del cantone del Ticino ed a restringere i vincoli che annodano il Ticino alla Confederazione in materia ecclesiastica.

« Ora, colla prospettiva d'una protratta opposizione da parte di Roma, in qual modo si dovrà procurare il conseguimento di questo scopo? Il Consiglio federale ha fatto elaborare su tale quistione un preavviso, di cui noi non conosciamo le conchiusioni, essendo esso arrivato soltanto in questi ultimi giorni. Senza voler pregiudicare nulla, noi crediamo poter esprimere il convincimento che senza un intervento energico da parte delle autorità federali, questa quistione aspetterà ancora per molto tempo il suo scioglimento. Le circostanze politiche sono favorevoli, e dovrebbero essere utilizzate. Importerebbe però che la quistione, durante le negoziazioni, non fosse trattata come affare essenzialmente cantonale e ticinese, ma come quistione nazionale svizzera, tanto per ciò che riguarda la separazione, quanto per ciò che concerne la nuova aggregazione. Se non si procede in tale maniera, e si lascia al cantone del Ticino un voto decisivo, lo si espone ad una grande e viva agitazione, compromettendone al tempo stesso il risultato.

« Del resto è ben inteso per se stesso che la trattativa a nome della nazione non pregiudicherà menomamente quanto alla parte economica della quistione. Le autorità del cantone Ticino sarebbero certamente disposte a dare a tale riguardo, all'evenienza, dichiarazioni tranquillanti. Quanto alla scelta dei mezzi noi l'abbandoniamo volontieri alla saggezza del Consiglio federale; essa non può essere molto difficile. La Commissione pertanto, circa a questo importante affare, presenta la seguente proposizione: L'andamento seguito sinora dal Consiglio federale essendo approvato, questa autorità è invitata a procurare con energia la separazione dei cantoni del Ticino e dei Grigioni dai vescovadi lombardi e la loro incorporazione a vescovadi svizzeri esistenti, e ad intendersi colle autorità del cantone del Ticino riservando di trattare ulteriormente questo affare. »

A proposito della quistione del vescovado ticinese, la *Gazzetta di Losanna* in una sua corrispondenza da Parigi 30 giugno ha il seguente paragrafo, del quale lasciamo alla stessa tutta la risponsabilità:

« .... Sento da fonte per quanto possibile autentica, che preparansi per noi nuove complicazioni diplomatiche. Comecchè esse non siano per avventura tanto gravi quanto quelle di Neuchâtel, da cui siete sì felicemente usciti, esse meriteranno tutta l'attenzione e tutta la prudenza de' vostri governanti. Trattasi della separazione del Ticino dalle diocesi lombarde. Il governo federale era entrato con ragione in negoziazioni a tale riguardo colla Corte di Roma, la quale ha testè rifiutato di aderire alla sua domanda. Questo rifiuto è tanto più grave in quanto è dovuto al segreto intervento dell'Austria. A voi sarà certamente più facile che a me dedurre le conseguenze di simile fatto; ma a queste informazioni si aggiunge che il vecchio spirito del Sonderbund si ridesta in alcune parti del vostro paese, e che sarebbe possibile che si cercasse di servirsene per cagionarvi dispiaceri. Io non posso dirvene di più per oggi, ma cercherò di ottenere ulteriori notizie, se ve ne sono. »

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *luglio*. Nella seduta di ieri della Camera alta, il duca di Somerset fa una mozione in favore della seconda lettura del bill per l'abolizione delle tasse ecclesiastiche.

Lord Saint-Leonard combatte la mozione e rappresenta il bill come una proposta che ha per iscopo di convertire un debito dovuto alla Chiesa, senza tenere conto dei pagamenti. Egli propone, sotto forma di emendamento, che la seconda lettura sia aggiornata a tre mesi.

Lord Derby combatte il bill, fondandosi su questo argomento: che esso priverebbe la Chiesa di un diritto che la medesima da lungo tempo possiede. L'imposta riposa interamente sulla terra che è stata comprata o che si eredita, e che è soggetta a questa gravezza; i proprietari non possono con giustizia domandarne l'abolizione. Io dubito, egli dice, se, sotto l'impero del sistema facoltativo, si troveranno le somme sufficienti per la manutenzione delle fabbriche delle chiese, e sono convinto che lo scopo vero dell'agitazione per l'abolimento dell'imposta è di portare un colpo alla Chiesa anglicana. Ammettendo che quest'imposta dia motivo a dispute spiacevoli, l'oratore esamina i varii divisamenti che furono proposti per ottenere un equivalente. Soggiunge essere di parere che si potrebbe sostituirla autorizzando i proprietari di terre ad operare una trasformazione volontaria dell'imposta in una rendita da cui sarebbero aggravate le loro terre, o collocando un capitale sufficiente per fruttare una rendita eguale alla somma che essi sono obbligati a pagare.

L'arcivescovo di Cantorbery, combattendo il bill, dice che non è disposto a riferirsene interamente alla carità pel mantenimento delle fabbriche della Chiesa.

Il conte di Granville sostiene essere nell'interesse della Chiesa che tali imposte debbano venir abolite, perchè la loro conservazione fornisce un'arma pericolosa ai suoi nemici. Io sarei ben lieto, ei dice, d'intendere la proposta del nobile conte per una commutazione dell'imposta, e spero che la Camera consentirà alla seconda lettura, affinchè possano essere presentati emendamenti in comitato nello scopo di menare il bill a buona fine.

Il vescovo di Londra dice che quantunque si ottengano talvolta facilmente i fondi necessari per costruire chiese, si provano difficoltà grandi a trovare il denaro occorrente per ristaurarle.

Il conte Grey è opposto al bill, tanto nell'interesse del popolo che in quello della Chiesa.

Dopo alcune osservazioni del conte di Galloway, di lord Portman, di lord Stanley d'Alderley e del duca di Somerset, si passa alla votazione.

In favore della seconda lettura: presenti 30 voti; per procura 6; totale 36.

Contro la seconda lettura: presenti 109; per procura 78; totale 187. Maggioranza opposta alla seconda lettura 151. Il bill è reietto.

ALEMAGNA

VIENNA, 28 *giugno*. Il sig. Negrelli, ispettore generale delle strade ferrate austriache e membro della Commissione internazionale pel taglio dell'istmo di Suez dalla quale è stato nominato ispettore generale dei lavori, ha pubblicato nella *Gazzetta di Vienna* una lettera per confutare le allegazioni che il suo amico, il signor Stephenson, ha testè emesso nel Parlamento inglese contro la possibilità del taglio dell'istmo.

Il signor Negrelli comincia per dire che se l'anno scorso egli non ha risposto all'avviso emesso già dal signor Stephenson, si è perchè il signor Paleocapa lo ha fatto in modo sì vittorioso che al signor Negrelli e agli altri membri della Commissione internazionale non rimase altro di meglio a fare che adottare pienamente quella confutazione; e perchè essi avevano atteso una replica tecnica del signor Stephenson, il quale si è contentato però quest'anno di reiterare le sue asserzioni precedenti. Segue la parte istorica dei lavori stati fatti nel 1847 da un ingegnere austriaco (Negrelli), un francese (Talabot) e un inglese (Stephenson). Dalle stipulazioni del contratto sottoscritto fra di loro, nel quale erano distribuiti gli studi preliminari da fare in Egitto, risulta, dice il signor Negrelli, che « il signor Stephenson pareva allora avesse fede nell'utilità e nel prodotto del canale e che non considerava l'idea del taglio dell'istmo come assurda ». I signori Negrelli e Talabot mandarono nel 1847 ingegneri in Egitto per farvi gli studi preliminari; e il signor Stephenson non vi mandò nissuno. I casi del 1848 impedirono i tre ingegneri di recarsi in Egitto per apprezzarvi i lavori fatti dagli austriaci e dai francesi; ma quei lavori furono poi pubblicati e poterono esser letti dal signor Stephenson come da qualsiasi altro. Intanto il signor Stephenson, ad insaputa dei suoi colleghi, era andato in Egitto nell'interesse di una strada ferrata da stabilirsi tra il Cairo e Suez. Il signor Stephenson ha detto a questo proposito in pien Parlamento, che egli aveva percorso a piedi tutto l'istmo fra i due mari. Ma da certe circostanze locali e da certi passi del discorso del signor Stephenson al Parlamento, il signor Negrelli conchiude che il suo antagonista non ha veduto mai l'istmo propriamente detto. Dopo avere analizzato i lavori fatti dal 1853 al 1855, lavori ai quali il signor Stephenson non ha preso alcuna parte, il signor Negrelli risponde in questi termini per ciò che lo riguarda nel discorso del membro del Parlamento: « Io non consento nell'opinione del mio onorevole amico d'Inghilterra, cioè che il canale da scavare attraverso l'istmo diverrebbe uno stagno per mancanza di corrente.... Il mio onorevole amico vedrà quindi che egli non trova nell'austriaco un appoggio per la sua opinione e che questi, forte di alcuni dati storici e della propria convinzione che è il risultato di un esame profondo, pensa che il taglio dell'istmo di Suez mediante un canale marittimo che unisca il mar Rosso al Mediterraneo è, quanto alla parte tecnica, di facile esecuzione ».

Un atto di follia, con cui un tal barone Silberstein ha segnalato gli ultimi suoi giorni, ha prodotto qua una penosa impressione. Da lungo tempo in iscrezio col suo figliuolo, egli aveva sempre minacciato di diseredarlo. Or ha mantenuto la sua parola. Vedendosi presso alla fine, egli convertì la sua fortuna in banconote per la somma di 170 mila fiorini e le bruciò di propria mano (*Indép. belge*).

RUSSIA

Leggesi nel *Nord* del 5 corrente:

Abbiamo pubblicato due giorni fa un dispaccio telegrafico di Pietroborgo annunziante che il governo russo stava per contrarre un prestito di 30 o 40 milioni di rubli. È questo un errore che proviene dall'ommissione, per parte del nostro corrispondente, di un membro di frase nel suo dispaccio. Trattasi della emissione delle obbligazioni che formano la seconda metà del capitale della Grande Compagnia delle strade ferrate russe. Il governo si è incaricato di contrarre in parte questo prestito, per conto della Compagnia, presso gli stabilimenti di beneficenza.

La nobiltà del paese dei Cosacchi del Don ha seguito l'esempio degli altri governi che hanno chiesto l'autorizzazione di formare comitati di emancipazione. La autorizzazione è stata accordata dal governo.

Ci scrivono da Pietroborgo che vi si tratta di sottrarre la letteratura drammatica alla censura eccezionale a cui era sottomessa e di subordinarla ai regolamenti che reggono tutte le produzioni letterarie. La censura drammatica è infatti un'anomalia in presenza dello spirito liberale di cui fa attualmente prova la censura russa.

— Analogamente alla grande società di navigazione a vapore nella Russia meridionale furono testè fondate per azioni anche in Riga e Pietroborgo due società per la navigazione a vapore nel mar Baltico.

— La gazzetta russa di Pietroborgo reca un prospetto delle città capitali dei distretti governativi russi. In esso le città medesime sono divise in tre categorie. La prima categoria comprende le città la cui popolazione si aumentò negli ultimi anni; la seconda quelle, la cui popolazione rimase stazionaria; e nella terza categoria sono poste le città, la cui popolazione è diminuita. In quest'ultima categoria trovansi registrate le città di Vilna, Tula, Voronesch, Astracan e Ninji-Nowgorod. Alla prima categoria appartengono le città di Sitomir, Saratow, Cherson, Casan, Kischenew, Kursk, Orel, Kiew, Odessa e Tiflis, la cui popolazione è aumentata in media del 45 per cento.

---

chi punti intermedii, e che le tre miniere indicate somministravano anticamente ragguardevolissime quantità di minerale, mentre ora una sola di esse basta ad alimentare la fonderia della Società concessionaria, si comprenderà di quale importanza per l'avvenire di questa sieno i caratteri esterni geologici e mineralogici presentati da quei monti, e le legittime speranze che essi lasciano concepire.

Non meno degni di attenzione sono i prodotti tutti della fonderia che l'Esploratrice ha stabilito nella vicinanza di Donnaz; essi permettono di studiare gli stati diversissimi per cui passa il minerale prima di convertirsi in rame, ed i varii stadii di quella trasformazione il cui andamento è posto in chiarissima luce dal quadro ragionato delle operazioni eseguite in quella fonderia. — Non meno pregevole riesce la mostra della lavoratura di cui il rame ivi ottenuto sia suscettibile, dalla quale si ricava come esso possa gareggiare coi migliori, ed il trofeo degli utensili, di cui minatori e fonditori si servono, sta degnamente al centro dei minerali e dei prodotti metallurgici. — Persone competenti che visitarono le Esposizioni di Londra e Parigi non rammentano d'avervi trovato esposizioni metallurgiche più complete di questa, e non possiamo a meno di renderne le dovute lodi al signor ingegnere Thevenet che la raccolse e mise in ordine, secondando le illuminate intenzioni della Direzione di quella Società. —

La raccolta presentata dalla Società di Ollomont è meno completa dell'altra per quanto riguarda le miniere, ma non è meno notevole per la serie dei prodotti della preparazione meccanica, e per la collezione di quelli dovuti alle varie successive operazioni metallurgiche. —

La specie minerale entro cui un metallo è racchiuso suole essere frammista a molte altre sostanze pietrose, ed ove si fondesse il minerale greggio quale esce dalla miniera, si dovrebbero anche fondere con esso tutte quelle altre sostanze estranee; — onde ovviare a questo inconveniente si comincia a fare una scelta a mano del minerale ridotto in piccoli frantumi, poi più minutamente si pesta e finalmente si lava in una acqua corrente entro appositi congegni: — l'acqua esporta le sostanze pietrose, come quelle che essendo più leggere offrono minor resistenza alla sua azione, e lascia invece le sostanze minerali che per la loro maggiore densità non si lasciano così facilmente trascinar via. — Ed è in questa guisa che mediante la preparazione meccanica del minerale, si concentra in minor massa il metallo da estrarsi, e si rende conveniente ed economico il trattamento di parecchi minerali poveri, ottenendo l'importantissimo effetto di risparmiare notevolissima quantità di combustibile. — Di tutto ciò chi abbia esaminata l'esposizione di Ollomont si sarà reso facilmente ragione. — Rivolgiamo quindi pure i nostri elogi al sig. Varela che ora dirige le miniere e la fonderia di quella Società e che ordinò in modo veramente pregevole quei prodotti della preparazione meccanica e quelli non meno interessanti delle operazioni metallurgiche eseguiti nella fonderia di Valpellina, corredandone la raccolta di quadri ragionati delle operazioni eseguite nella laveria e nella fonderia, e da campioni dei prodotti metallici finali che provano le loro eccellenti qualità. —

Il cav. Ernesto Riccardi di Netro espose una numerosa serie di roccie e minerali delle Miniere di Traversella presso Ivrea, nonchè una raccolta delle bellissime sostanze cristallizzate che si rinvengono ivi in gran copia e sono rinomate in tutti i Musei del mondo. Egli espone pure un cernitore elettro-magnetico costrutto in Parigi dal sig. Froment, ad oggetto di mettere in luce il metodo affatto nuovo con cui egli tratta i minerali nell'officina testè eretta a Traversella.

Le Miniere di Traversella da tempi assai remoti sono state costantemente coltivate per estrarne il minerale di ferro che vi è in tanta abbondanza da metterle fra le più cospicue d'Europa: e qui ci sia permesso deplorare che esse sieno altrettanto in cattiva fama per la loro pessima coltivazione, quanto riputate per la loro ricchezza.

E di questo biasimo non vogliamo accagionare la egregia persona che veniamo di nominare, ma piuttosto le tradizioni che regolano la coltivazione di queste Miniere e forse anche l'apatia dell'Amministrazione; infatti tali Miniere benchè aperte sulla stessa giacitura appartengono a parecchi proprietari, senz'altra regola che ne governi la coltivazione senonchè ciascun proprietario stando nei suoi lavori li può condurre in ogni direzione purchè non penetri nei lavori altrui, e le masse metallifere non ancora coltivate appartengono perciò a chi primo le raggiunge. — La conseguenza di questi strani principii di coltivazione, i quali sono in pieno vigore a Traversella ed a S. Giorgio d'Hurtières in Savoia contro tutti gli ordinamenti che reggono la materia, sono che in niun paese civile si trovano coltivazioni di Miniere sì barbare e sì inintelligenti come in quelle due località; e perciò al punto di vista sia dell'interesse generale del paese, che dell'interesse ben inteso dei vari proprietari sarebbe a desiderarsi che in entrambi i luoghi l'Amministrazione eccitasse e vorrei poter dire obbligasse i proprietari medesimi ad unirsi tra loro formando poderose società capaci di riordinare i lavori fatti e di intraprendere coltivazioni regolari e proficue. — Ma pur troppo questo nostro appello troverà indifferenti od ostili la mag-

MONTENEGRO

Da notizie private giunte dai confini del Montenegro in data del 29 giugno p. p., rileviamo essersi recato ultimamente per Cattaro a Cettigne l'imperiale console russo di Ragusa onde consegnare al principe Danilo gli arretrati delle somme che il governo russo era solito di dare al Montenegro fino a 3 anni fa. Dicesi che la somma recata dal console a Cettigne ammonti a 27,000 zecchini. *(Oss. Triestino)*.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 28 giugno al 4 luglio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	46	12	24	»	»	9	05	»	»	11	78
Carmagnola	18	42	12	56	»	»	»	»	30	32	11	70
Chivasso	19	63	11	93	»	»	8	46	23	21	11	71
Pinerolo	18	54	12	71	»	»	»	»	»	»	12	94
Pallanza (1)	17	75	11	64	»	»	»	»	23	26	10	87
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	19	04	»	»	»	»	9	11	26	46	12	28
Savigliano	18	94	14	31	»	»	»	»	26	90	12	12
Bra	19	72	13	25	»	»	»	»	»	»	11	77
Ivrea	20	80	12	13	»	»	8	66	24	70	12	13
Novara	16	40	10	96	»	»	»	»	23	51	10	11
Mortara (2)	17	98	10	75	»	»	7	34	24	20	10	20
Vigevano	16	64	10	46	»	»	8	12	23	18	9	70
Vercelli	17	09	11	12	»	»	»	»	23	67	10	93
Casale	17	85	12	87	»	»	»	»	31	»	10	79
Alessandria	17	40	11	15	»	»	»	»	28	21	10	38
Tortona	18	37	»	»	»	»	8	74	»	»	9	48
Voghera	17	98	11	73	»	»	7	38	24	43	8	41
Asti	19	75	»	»	»	»	»	»	26	»	11	45
Novi	19	69	»	»	»	»	»	»	27	55	10	46
Media del presente Bollettino	18	50	11	99	»	»	8	36	25	77	11	02
Id. del Bollettino antecedente	18	52	12	30	»	»	8	63	26	17	10	92
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10
Differenza in meno	»	02	»	31	»	»	»	27	»	40	»	»
Ciamberì	20	46	18	81	»	»	9	66	»	»	11	25
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	19	»	12	25	10	25	10	50	»	»	13	»
La-Roche	20	66	13	75	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	19	53	14	70	10	25	9	73	»	»	13	08
Id. del Bollettino antecedente	17	82	12	33	10	25	9	58	»	»	13	01
Differenza in più	1	71	2	37	»	»	»	15	»	»	»	07
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	21	20	»	»	8	75	»	»	30	60	11	65
Oneglia	23	15	»	»	»	»	»	»	28	50	13	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	20	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	22	24	»	»	8	75	»	»	30	03	12	55
Id. del Bollettino antecedente	22	45	»	»	8	50	8	40	30	20	12	31
Differenza in più	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	24
Differenza in meno	»	21	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»
Media gen. del presente Bollettino	20	09	13	34	9	50	9	04	27	90	12	20
Id. del Bollettino antecedente	19	60	12	31	9	37	8	87	28	48	12	08
Differenza in più	»	49	1	03	»	13	»	17	»	»	»	12
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	28	»	»

(1) Il mercato non ha avuto luogo essendo in giorno festivo.

DISGRAZIE — Il 1° andante mese nel comune di Canelli (Asti) certa Maria Rolando, d'anni 58, di quel luogo, mentre stava raccogliendo della foglia su di un gelso, cadde sgraziatamente al suolo e riportò una ferita al capo che fu causa della di lei morte quasi istantanea.

— Verso le ore 10 pomeridiane del 2 corrente imperversando orribile temporale, il fulmine cadde sulla cascina detta del Pino sita sulle fini di Novello (Alba), e dopo aver fatto varii buchi nei muri penetrò nella camera del colono Scarzello Pietro, d'anni 35, da Cherasco, che stava in letto, e l' uccise. Nel letto era pure la di lui moglie, la quale rimase illesa. Il letto prese fuoco, ma gli abitanti accorsi ben tosto lo spensero.

— Un furioso temporale accompagnato da fitta grandine e da pioggia dirotta ha devastato in molti luoghi i territorii di Montà, Canale, Sommariva Perno e Ceresole. I torrenti straripparono ed il comune di Canale ne fu in parte allagato. Sullo stradale provinciale tra Canale e Montà la piena delle acque trascinò via un ponte di modo che al momento la comunicazione fra quei due paesi è intercettata. In territorio di Ceresole poi si ebbe a deplorare una vittima. Il torrente Rivo Chiaro improvvisamente ingrossato inghiottì la contadina Margherita Savojardo, d'anni 37, il cui cadavere non fu per anco rinvenuto.

NECROLOGIA. — Il 6 giugno morì nella Lituania, nell'età di 102 anni, il fu maresciallo della nobiltà e membro della società archeologica di Vilna conte Pio Tyszkiewicz. Egli era padre del noto archeologo e fondatore del Museo archeologico di Vilna conte Costantino Eustachio Tyszkiewicz.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 8 *Luglio* 1858.

Il Senato del Regno nella pubblica adunanza che tenne ieri approvò senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Cessione di terreno a favore della scuola dei sordomuti in Torino;
2. Cessione di un fabbricato in Asti ad uso di collegio militare;
3. Approvazione della spesa straordinaria per provvista di artiglierie di ferraccio e di proietti;
4. Opere di costruzione nella caserma di Casale;
5. Aumento di procuratori presso il tribunale provinciale d'Annecy;
6. Permuta ed alienazione di boschi di dotazione della Corona.

Intraprese poscia la discussione delle due proposte di legge concernenti ad opere di costruzione nelle Caserme di Novara e di Sassari, intorno a cui l'Ufficio centrale nelle sue relazioni conchiudeva per il rigetto delle leggi, e dopo grave dibattimento sovra ambidue i progetti, il primo che riguarda la Caserma di Novara venne adottato alla maggioranza di 31 voti favorevoli su 54 votanti, e l'altro riflettente alla Caserma di Sassari fu rimandato all'Ufficio centrale perchè avvisi al mezzo di conciliare la proposta col bilancio passivo del 1859, nel quale trovasi presentemente inscritta tra le spese straordinarie parte della somma richiesta per le opere di cui si tratta.

Cominciò in ultimo la discussione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859, e ne approvò senza osservazioni tutte le categorie del bilancio parziale del dicastero delle finanze.

Continuerà oggi la discussione del bilancio non che della surriferita legge rimasta in sospeso.

Recente rapporto annunzia l'arrivo a Stocolma della regia nave oneraria *Des-Geneys*, avvenuta il 25 dello scorso giugno dopo 52 giorni di prospera navigazione da Genova.

L'equipaggio godeva ottima salute.

SOMMARIO POLITICO

In mancanza di notizie positive intorno all' andamento delle Conferenze di Parigi, i carteggi della capitale della Francia pubblicati dalle gazzette belgiche si occupano di considerazioni generali sulle condizioni attuali delle relazioni fra le diverse potenze.

L'*Indépendance Belge* crede che queste relazioni sono diventate in questi ultimi giorni migliori.

Il *Nord* osserva che la potenza che più dissente dalle altre intorno alle questioni politiche attuali, non è in posizione di esercitare un' influenza decisiva.

La discussione delle clausole del bill sull' ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano procede speditamente nella Camera dei Comuni d'Inghilterra. Le proposte ministeriali sono state adottate.

Le ultime notizie giunte in Inghilterra dalle Indie non recano novità rilevanti. Le operazioni militari procedono lentamente a motivo degli eccessivi calori.

Il generale in capo sir Colin Campbell ha partecipato all'esercito i ringraziamenti e le espressioni di soddisfazione di S. M. la regina Vittoria con apposito ordine del giorno.

S. M. il re Leopoldo dei Belgi ed i principi suoi figliuoli hanno lasciato l' Inghilterra per tornare in Belgio.

Il risultamento della elezione di un deputato, in surrogazione del defunto sig. Anspach, fatta in Brusselle lunedì scorso, è stato assai favorevole al partito liberale. Il signor Luigi Defré, che era il candidato proposto da quel partito, ha raccolto 1411 voti su 1685 votanti.

Dopo l'annunzio di questo risultamento il nuovo deputato ha ringraziato gli elettori per l' onorevole mandato che gli hanno conferito, ed ha reiterate le sue dichiarazioni di attaccamento ai principii liberali.

Si ha da Madrid che la notizia della nomina del nuovo ministero è stata accolta favorevolmente dall'opinione pubblica nella capitale e nelle provincie.

I primi atti del maresciallo O'Donnell hanno confermato quella impressione favorevole.

Fra i capitani generali delle provincie nominati dal nuovo ministero sono i generali Concha, Dulce e Ros de Olano, che ebbero parte ai fatti di luglio 1854.

Il signor Calderon Collantes, ministro degli affari esteri, è fra i componenti del partito progressista moderato.

Si scrive pure da Madrid, che lo scioglimento delle Cortes sarà pronunciato fra breve, e che il signor Posada Herrera ministro dell' interno, intende a far rivedere le liste elettorali.

Il giorno 3 del mese corrente il granduca d'Assia Darmstadt ha chiuso la sessione legislativa di quel Parlamento.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che lunedì scorso, 5 luglio, S. M. il re Ottone di Grecia è giunto in quella città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Giunsero notizie telegrafiche in data di Candia 30 giugno: Sono sbarcati quattro battaglioni turchi di rinforzo. Non era ancora arrivato Sami pascià, e neppure i firmani di approvazione delle concessioni.

Borsa di Parigi del 7.

Lieve ribasso nella rendita e ne' valori industriali. Il 3 0[0 francese, dopo aver fatto 68, 50, scese a 68, 35. Il Credito mobiliare chiuse a 630, in ribasso di 15 fr.; la ferrovia Vittorio Emanuele da 412 a 410; le Lombardo-Venete a 581, in ribasso di 4 fr.

I consolidati inglesi a 95 6[8 in aumento di 3[8.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 7 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Mondovì	4	60	56	8	55	50	3	49	45	15	53 66
Torino	29	60	64	25	50	59	2	37	47	54	58 67
Mercato del 6 luglio.											
Pinerolo (1)	48	58	61	61	56	57	33	52	55	142	57 42
Voghera	»	»	»	2	41	42	20	40	48	22	37 02
Dispacci telegrafici. Mercato dell'8.											
Torino	»	60	66	»	50	59	»	40	48	100	» »

(1) Ultimo bollettino.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

8 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 75, 89 60
C. d. m. in c. 89 75, 89 85

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 53 75

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. g. p. in c. 940

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 219 in liq. 217 217 218 218 218 p. 31 luglio 218 220 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 219 219 in liq. 218 50 p. 31 lugl.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 7 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	68	50	68	35
Id. 4 1[2 0[0	95	50	95	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	95 6[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

gior parte di quei coltivatori animati generalmente da piccole passioni e da eccessive diffidenze.

Il minerale di ferro di Traversella è sovente commisto a minerale di rame, il quale nuoce talmente alle buone qualità del ferro, anche nei casi ove sia in piccolissima quantità, da rendere quei minerali cupriferi inaccettabili in qualunque magona. — Non è per altra parte agevole l'estrarre il rame da simili minerali, perchè vi è per lo più contenuto in proporzioni bassissime e per la difficoltà di eliminare il minerale di ferro che lo accompagna coi metodi ordinarii anzi accennati.

Infatti la differenza di densità fra i due minerali non è abbastanza grande da permetterne la separazione colle ordinarie preparazioni meccaniche con cui si sceverano le sostanze metalliche dalle materie terrose che le deturpano; e la fusione diretta riesce troppo costosa a cagione dell'enorme quantità di combustibile richiesta, la quale non viene abbastanza compensata dal valore del rame che se ne ricava. —

Ma il minerale di ferro che a Traversella accompagna quello di rame gode della proprietà di essere attirabile alla calamita, e porta perciò presso i mineralisti il nome di Magnetite.

L'ingegnere Sella immaginò di valersi di questa sua proprietà onde separarlo dal minerale di rame, facendo in maggior scala ed in modo industriale quel che fanno i ragazzi allorquando con una calamita tormentano la polvere da scrivere. — L'idea madre di questa invenzione del Sella è dunque semplicissima, come tutte le idee giuste e feconde di risultati: si polverizza il minerale e si sottopone all' azione di una calamita, la quale attrae un fiocco di Magnetite e lascia intatte le parti contenenti rame, che rimangono così affatto separate dal minerale di ferro.

Se non che ove si facesse uso di un' ordinaria calamita converrebbe staccare con mezzi meccanici il fiocco di magnetite che vi aderisce; si adopera invece una calamita temporanea ossia un pezzo di ferro dolce il quale si calamita solo allorquando la corrente elettrica percorre le moltissime spire di un filo di rame che lo avvolge, e cessa di essere calamitato quando cessa la corrente elettrica, ed il cernitore elettro magnetico ha quindi la seguente disposizione: da una tramoggia scende il minerale sovra una tela che lo porta sotto a calamite temporanee disposte sull' esterna superficie di un tamburo largo quanto è la tela e girante intorno ad un asse. — Il minerale di rame rimane sulla tela ed è da questa condotto in apposito scompartimento, mentre la magnetite attratta dalle calamite temporanee è da queste portata fuori della tela; ivi giunta, cessando l' azione attrattiva delle calamite mediante apposito congegno che interrompa la corrente elettrica al momento opportuno, cade essa in altro scompartimento. —

L' apparato esposto costrutto, come già abbiamo detto, dall'abilissimo e notissimo Froment, ha già servito ad una lunga serie di esperimenti condotti da quell' abile ingegnere che è il signor dottore Burci, i quali dimostrarono al cav. Riccardi la convenienza del metodo propostogli dal Sella: venne quindi eretta a Traversella un'officina in cui il minerale si acciacca e poscia si sottopone ad elettrocernitori analoghi all'esposto, ma cui vennero introdotte dal Burci importanti migliorie. —

Nè si creda che l' elettro cernitore che figurava al Valentino sia un semplice modello in piccola scala degli apparati da adoperarsi in grande nelle officine: la cosa non è così, esso è una vera macchina funzionante in modo industriale, poichè vi si possono sottoporre ad una passatura sino ad otto tonnellate di minerale al giorno con una spesa per la produzione della corrente elettrica che non oltrepassa L. 1 50. — L'effetto prodotto è il seguente: di cinque parti del minerale greggio polverizzate quattro sono esportate dalle calamite e si compongono di magnetite con pochissimo minerale di rame frammisto, ed una rimane sulla tela ed in essa si concentra pressochè tutto il rame esistente nel minerale. — Dimodochè non si fonde che un quinto della massa che si dovrebbe fondere se il minerale non fosse sottoposto all' elettrocernitura, e ci viene ad essere il tornaconto in quest' operazione, poichè mentre il minerale greggio non conteneva più del 3 p. 0[0 di rame, lo sclicco ottenuto dall'elettrocernitore ne contiene dal 10 al 12 p. 0[0. —

I perfezionamenti apportati dal Burci consistono sovratutto nell'aver disposto l'apparecchio in modo che basti una sola passatura per un sufficiente cernimento, mentre in quello che vedemmo al Valentino ne abbisognavano almeno tre. — Quest' idea del Sella così felicemente messa in pratica è una delle più utili applicazioni dell' elettricità, ed è maraviglioso vedere quella polvere metallica separarsi con tanta prontezza e facilità in due correnti, di rame l' una e l'altra di ferro. — Venne già essa messa in pratica in altri casi: qualche tempo dopo che il Sella se ne era assicurata la proprietà negli Stati Sardi, un certo sig. Chenot faceva costrurre pure dal Froment una macchina analogha di cui si giovava per estrarre il ferro metallico da' suoi minerali. — Ed ora sentiamo che ne venne fatta l' applicazione in America in un caso identico a quello di Traversella, caso che non è molto frequente. — Tributiamo dunque le debite lodi al Sella, al Burci ed al Riccardi che dotarono il nostro paese di questa nuova industria. — G. M.-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 20 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista del PANE che durante un' annata sarà necessario per le truppe stanziate negli infradescritti presidii, divisi in 5 lotti, cioè:

Lotto 1. *Aosta. Biella, Alba, Mondovì e* rispettive provincie, *Chivasso, Chieri e Vinadio.*

» 2. *Provincie di Lomellina*, meno Vigevano e Mortara, *di Pallanza, di Domodossola, di Valsesia, presidio d'Arona e tappa di Cigliano.*

» 3. *Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio e* rispettive provincie.

» 4. *Oneglia, S. Remo e* rispettive provincie, *Principato di Monaco, e Tenda.*

» 5. *Savoia Divisione*, escluso il presidio di Ciamberì.

Le condizioni d'appalto col millesimo 1857 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizii di Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha approvato che i fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto per caduna razione di pane, del peso e della condizione prescritta dai capitoli, un prezzo inferiore al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente all' ammontare della cauzione stabilita nei capitoli succitati.

Torino, li 2 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Comune di Volpiano

AVVISO

per vendita dritti di derivazione d'acqua.

Si fa noto, che il 20 del prossimo luglio, alle ore 9 del mattino, si procederà in Volpiano, e nella sala comunale, all'incanto per la vendita delle ragioni che spettano a detto Comune sopra tre ruote d'acqua da estrarsi dalla Stura presso Altessano, e guidarsi sul territorio di Volpiano per la necessaria ed opportuna irrigazione dei fondi rurali in aumento al prezzo d'asta di L. 10,000 stabilito dall'ingegnere Gallinatti.

Il deliberatario, oltre alla facoltà esclusiva che avrà d'erigere molini ed altri edifizi idraulici lungo il canale della Stura sino al territorio di Volpiano, avrà il dritto altresì di riscuotere dai particolari che hanno assoluta necessità d'irrigare i loro fondi, L. 5 per ogni bagnatura d'are 38, cosa assai proficua, sendo che la superficie adacquabile del territorio è di 980 ettari circa.

Le carte ed i titoli relativi alla vendita sono visibili in Volpiano, nella Segreteria comunale, ed in Torino, presso l'ingegnere Gallinatti.

Il Sindaco Cagna Vallino.

COMUNE DI CAVALLERLEONE

Col 1 di dicembre p. v. si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 550, alloggio e giardino, e coll'obbligo dell'assistenza dei poveri.

COMUNE DI AVIGLIANA

Rendendosi vacante col nuovo anno scolastico il posto di Maestro di 2.a elementare maschile, a cui va annesso l'assegnamento di annue L. 650 oltre l'alloggio e giardino, si avvisano gli aspiranti di rivolgere le loro domande corredate degli opportuni titoli al Sindaco sottoscritto

Gerardo Di S. Tommaso.

EAUX DE SAINT-VINCENT

A Châtillon d'Aoste, Verney Antoine (Hôtel du Palais Royal) tient pension, service à volonté, et *omnibus* pour Mess. les étrangers qui viennent aux Eaux de S.t-Vincent.

DA AFFITTARE *per la stagione*

VILLEGGIATURA signorilmente mobigliata, a chil. 3 (miglia 1 1[2) dalla capitale.

Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 8

DA VENDERE IN RACCONIGI

CASA situata in piazza Carlo Alberto, composta di 20 e più membri, dell'annuo reddito di L. 800 e più, di proprietà della vedova Parrochia e Figli, fondachieri.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi in Torino al sig. Parrochia Giacinto, commesso nel negozio del signor Panza, ed in Racconigi alli proprietarii.

MUNICIPIO DI VERCELLI

APPALTO DEI DIRITTI DI GABELLA

Tale appalto avrà luogo li 13 dell' imminente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, e sarà durativo per quattro anni, i quali s' intenderanno avere principio col 1 di detto mese (sebbene non possa seguirne prima il deliberamento) mediante le cautele prescritte dal capitolato a guarentigia dell' interesse sia della città, che dell' appaltatore nel tempo decorrendo dal 1 luglio sino al dì in cui questi ne assumerà l' esercizio.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di L. 105,495, 33, ed il suo importo nella cifra risultante dal deliberamento sarà pagato alla Cassa Civica per duodecimo alla fine di ciascun mese, e nei primi cinque giorni di quello successivo.

La cautela a prestarsi dall' impresario dovrà essere idonea e per un valore corrispondente al quarto dell' importo del deliberamento.

I fatali sono di giorni otto scadenti li 21 stesso luglio, ed i capitoli colle altre carte dell'appalto sono a libera visione di chiunque presso la civica segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, li 19 giugno 1858.

Pel Municipio
ORIONE segretario.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega Generale degli Azionisti avrà luogo all'ora 3.a pomeridiana del 10 corrente luglio, nella sala dell'Ufficio Centrale del Pio Ricovero, tenuto all'ammezzato della casa num. 49, via di Po.

La Tesoreria della Società trovasi nel Banco del di lei Vice-Commissario signor Michele Engelfred, al primo piano della casa n. 1, via degli Argentieri.

Il Commissario Anziano
M. A. Bossi Ing.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione che il giorno 9 andante mese di luglio saranno messi in vendita alla Borsa di Commercio le azioni che sono in ritardo di pagamento del SETTIMO DECIMO, oltre ad alcune altre in ritardo anche del Sesto Decimo, rimaste invendute nella vendita precedente.

Torino, li 2 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

in corpo o ripartitamente

POSSESSIONE composta di fabbricati rustici ed un bellissimo civile, e circa 570 pertiche di terra catastrali, situata nel comune d'Argine, provincia di Voghera.

Dirigersi all'ingegnere R. M.' Nascimbene Antonio, in Pinarolo, detta provincia.

DA VENDERE IN BIBIANA

o da affittare al prossimo San Martino

CASA civile prospiciente sulla pubblica piazza, con ampio giardino attiguo e col beneficio d'acqua perenne.

Dirigersi ivi al proprietario Avv. Danesio, od in Torino alla tipografia Favale.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sì unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLEGGIATURA sui colli di Torino, distante 3[4 d'ora, in amena posizione presso Cavoretto, di 15 camere arredate, con cappella. — Dirigersi al caus. Giolitti sost. Gili.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI

Grandioso LOCALE ad uso di ALBERGO, nel centro della città, con o senza rilievo. Dirigersi ivi al proprietario Seratrice.

VENDITA AGL' INCANTI

IN DUE LOTTI:

1. Un corpo di casa in Torino a Borgo Nuovo, via dell'Arco, n. 4, composto di 4 piani oltre al terreno, del reddito locatizio netto di annue L. 7,500, che esponesi al prezzo d'incanto di L. 85[m;

2. Casa di campagna, detta la Villa Zanotti, sui colli di Moncalieri, regione Cunioli, strada Bogino, composta di fabbricati civile e rustico, con giardino ed aia, e terre campive, boschive, prative e vigna con piante fruttifere, che si espone all' incanto sul prezzo di L. 20[m.

Gli atti ne seguiranno il 10 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nell' ufficio del notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15, dove potrassi avere visione delle carte coi riscontri opportuni.

L. Dallosta.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

COMMENTARIO

DEL

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI

con la comparazione degli altri Codici italiani, e delle principali Legislazioni straniere, compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI *ed* A. SCIALOIA

con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

È pubblicato il fascicolo 34

e trovasi sotto i torchi il 35.^mo fascicolo.

LA MUSICA

ACCOMODATA ALL'INTELLIGENZA DI TUTTI

per F. G. FETIS

traduzione italiana di Eriberto Predari

con un Saggio storico, un Dizionario biografico ed un Vocabolario tecnico della musica antica e moderna del traduttore; 2 vol. Ln. 9.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie d'ogni specie e dimensione all'ora, a L. 4 e L. 2, 75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida ad ogni buon fine chi si aspetti che esso non intende di soddisfare i debiti contratti, o che fosse per contrarre il suo figlio cav. Gustavo Andreis di Mondrone, come altresì non potrà far assegnamento sulla di lui eredità che nei termini stabiliti dalla legge.

Conte Vittorio Andreis di Mondrone.

MOBILI in liquidazione, via della B. V. degli Angeli, n. 19, a modico prezzo. - Si rimette anche il tutto con more.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo nipote Monaco Gioanni di Carlo.

Torino, li 6 luglio 1858.

Monaco Domenico, *avo.*

Incanto volontario

IL NOTAIO

GIUSEPPE GHILIA

alla residenza di questa capitale,

Sulla richiesta del signor Bartolomeo Moretta fu Gio. Battista, agente di cambio, nato e domiciliato in Torino, annunzia che alle ore 10 ant. del giorno 29 corrente luglio avrà luogo nel suo studio, tenuto nel palazzo Natta, piazza San Carlo, num. 2, la vendita, ai pubblici incanti, degl'infradescritti stabili, proprii del lodato signor Moretta, situati sul territorio di Torino, distinti in tre lotti, cioè:

1. Caseggiato denominato il Piemonte, fuori Porta Nuova, e fuori della cinta daziaria, a poca distanza dalla medesima, regione Porcheria, fronteggiante la strada reale di Nizza, con ampio cortile e pozzo di 'acquaviva, della superficie in tutto di are 43,99 (giorn. 1, 15, 8, 10), estimato nella perizia del signor cavaliere architetto Barnaba Panizza delli 7 corr. mese a L. 30,000;

2. Fabbricato civile e rustico a poca distanza dal precedente, stessa regione, con giardino, orto e prato annessi, di are 214, cent. 41 (giornate 5, 64), peritato come sopra L. 27,000;

3. Casa civile e rustica, con annesso orto e prato, regione Mirafiori, di are 60, 24 giornate 1, 58, 8, 9, estimato nella perizia suddetta L. 11,500.

Detti lotti saranno esposti all'incanto in diminuzione del prezzo di perizia, e così il lotto primo a L. 26,000, il lotto secondo L. 25,000, il lotto terzo L. 10,000.

Per la visione della perizia, relative condizioni ed altre nozioni dirigersi all' uffizio del notaio procedente.

Torino, li 7 luglio 1858.

Not. Giuseppe Ghilia.

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che alle ore 8 del mattino del giorno di mercoledì, 20 corrente mese, in Susa, piazza Vittorio, nel locale del caffè esercito dal signor Gioanni Ponzio, tenuto in casa Viglione, si procederà dai signori sindaci del fallimento del signor Giuseppe Bertinetti, già caffettiere in Susa, per mezzo del notaio sottoscritto specialmente delegato, alla vendita previo incanto di tutti gli effetti mobili caduti in detto fallimento, ad eccezione di quelli, la di cui proprietà è pretesa dalli minori Giacchè.

L' asta si aprirà sul prezzo assegnato a caduno di detti mobili nell'inventario giudiziale fatto seguire, e mediante denaro contante

Susa, li 6 luglio 1858.

Silvino Sertour not. coll.

DA RIMETTERE IN PINEROLO

NEGOZIO di commestibili bene avviato. — Recapito ivi al proprietario G. M. Arpino.

SMARRIMENTO DI LETTERA

Fu smarrita una lettera contenente un biglietto della Banca Nazionale da L. 100, ed indiretta per la posta il 29 giugno alla Casa di Commercio Bianchini e Zunino in Torino. Quegli cui per errore fosse pervenuta, è pregato di rimetterla alla predetta Casa, ovvero di respingerla al mittente Ozello Tommaso, negoziante in Castellamonte, dal quale gli verrà corrisposta la debita mancia.

AFFITTAMENTO DI MOLINO

IN POLONGHERA

Alle ore 9 mattina del 19 corrente avrà luogo, nella Sala Comunale, l'appalto per la novennale fittanza del molino a 3 macine, proprio del Comune, sull'annuo prezzo di L. 4,000.

DA VENDERE *unito o separato*

PRATO in territorio di Lagnasco (Saluzzo), di ett. 4, 75 (giorn. 12, 50, in una sol pezza, con acqua per irrigarlo, proprio della signora Maria Rivojra. — Per le condizioni dirigersi in Torino al notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, num. 10, piano 1.

RICERCA

D' un impiego da cassiere in questa capitale, offrendo all'uopo la più ampia cauzione. — Indirizzare le lettere per mezzo della posta colle iniziali P. M. T.

DA AFFITTARE

unitamente o separatamente

Due grandi MAGAZZINI con vasta cantina ad uso di negozio da vino; e

N. 5 CAMERE al pian terreno con cucina, ed altra camera palchettata nei sotterranei. — Via Saluzzo, n. 5. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Massa, piazza S. Carlo, num. 22,

Due ALLOGGI, uno di 4 camere al primo piano, ed altro di tre al 4° piano, abbellite e ristaurate, e

Pel primo ottobre prossimo

BOTTEGA prospiciente sulla piazza, con retrobottega e camerino. — Dirigersi alla portinaia.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nel 22 scorso giugno alla segreteria del tribunale provinciale d' Alba, li Domenico e Francesco Siravegna fu Francesco, residenti il primo in Asti e l'altro in Torino, accettarono col beneficio dell' inventario l'eredità del loro fratello Giovanni, morto in Bra nel maggio p. p.

Angelo Chiesa caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto, delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, con decreto delli 17 aprile ultimo scorso notifica che il giorno 30 luglio 1858, ore 9 mattutine, nanti l'albo pretorio della città di Bra, avrà luogo la vendita volontaria, a pubblici incanti, dell'infra descritto stabile, proprio della signora Fissore Margarita fu Matteo, moglie del signor Carlo Amedeo Bussi, di Bra:

Lotto unico. Casa e corte, del reddito di L. 1,950, a dedursi l'imposto sui fabbricati, sita in Bra, quartiere di Sant'Andrea, nel più bel centro del commercio, segnata in catastro nella sezione F F, col numero di mappa 790, superficie are 4, centiare 40, coerenti a levante e mezzodì la casa, corte e chiesa della Confraternita della Misericordia, a ponente la via Vittorio Emanuele II, ed a notte la via delle Scuole, composta di due maniche di fabbrica, prospicienti le vie Vittorio Emanuele II e delle Scuole, con botteghe verso le due vie, e porta grande verso la via delle Scuole, con camere civili al primo, secondo e terzo piano; più, verso la corte di una terza manica di fabbrica con magazzeno ed andito del pozzo d'acqua viva, e camere sopra a detti membri al primo e secondo piano, corte tramediante le tre maniche, e chiusa a levante da un muro di cinta, scala interna, che dà accesso a diversi piani, non che ai sotterranei; il tutto in buono stato, al prezzo d'estimo dato dal signor geometra Paolo Morino di L. 27,000.

Tal vendita alli patti e condizioni risultanti dal bando venale in data 28 giugno ultimo scorso, visibili nell' ufficio del sottoscritto, alla residenza di Bra.

Bra, li 5 luglio 1858.

Francesco Fissore not. del.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 2 dell'andante mese di luglio deliberava li stabili incantatisi in due distinti lotti, ad instanza del signor chirurgo Gio. Battista Bertola di questa città, ammesso al beneficio dei poveri, sul prezzo da esso offerto di L. 200 il lotto primo, e di L. 250 il lotto secondo, a favore del signor Michele Ribba, domiciliato sulle fini di Caraglio, alle somme il lotto primo di L. 250, ed il lotto secondo di L. 400.

Detti stabili sono situati sul territorio di Caraglio e consistono:

Il lotto primo in due pezze campo, ed un prato, coi nn. di mappa 221, 222 e 145;

Il lotto secondo consiste in un corpo di casa con giardino ed orto, alli nn. di mappa 158 e 159, ed una pezza prato col num. di mappa 160.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 17 dell' andante mese di luglio.

Cuneo, li 3 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 161 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	42	23	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Venerdì 9 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[8 luglio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 24	737 62	737 36	+ 25 0	+ 24 4	+ 26 8	+ 20 5	+ 20 0	+ 22 0	+ 15 6	S.E.	N.N.E.	E S E	N. a grup.	Pioggia	N. a gruppi

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno.* *Torino* 8 *luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel primo trimestre del* 1858 (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL PROCURATORE	Durata della privativa — Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all' estero	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Lanza fratelli e Comp. a Torino	Bassini Luigi a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 11	14	»	»	1857 2 xbre	»	Noveau procédé d'acidification des corps gras d'origine animale ou végétale.
»	Guyet Pierre Joseph à Turin, rue de l'Archevêché n. 17	Josephine Guyet	15	»	»	18 id.	»	Nouveau système de robinetterie.
»	Allardi Giuseppe a Nizza (Stati Sardi)	Tofano Francesco a Torino, viale del Re, num. 38.	5	»	»	19 id.	»	Macchina per fabbricare mattoni colorati a varii disegni per pavimenti.
»	Boulliau Edouard à Paris	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	1	»	»	29 id.	»	Nouveau système d'éclairage et de chauffage au moyen du gaz platine.
»	Anciot Charles à Rouen	Bassini Luigi	14	»	»	30 id.	»	Nouveau métier dit tisseur universel.
»	Zoubschaninoff André à St-Pétersbourg	Id.	14	»	»	id.	»	Nouveau procédé propre à enduire l'intérieur des tonneaux et autres capacités en bois.
»	Visetti Pietro a Torino	=	1	»	»	31 id.	»	Apparecchio per la sfognatura inodora.
»	Proust Pierre	Bassini Luigi	10	»	»	1858 20 genn.	Brev. franc. d'anni 15 preso il 15 aprile 1853	Douches propres à empêcher l'échauffement des boites et essieux des wagons ainsi que des locomotives.
»	Scapini Pietro a Genova, via del Piombo 2	=	5	»	»	25 id.	»	Cemento pompeiano.
»	Buisson Carlo à Trouche presso Grenoble (Isère)	Piacenza Giulio a Torino	3	»	»	28 id.	Brevetto francese di anni 15, preso il 18 marzo 1854	Nuovo sistema di filatura della seta.
»	Croizier de Ronzières Louise, à Paris, boulevard Montparnasse 116	Ditta Capuccio e Latini a Torino, via Bogino, 14	10	»	»	21 id.	»	Nouveau système de préparation et de conservation des peaux, fourrures, tapis, lainages, etc.
»	Westerman Giuseppe e fratelli a Sestri Ponente (Stati Sardi)	=	2	»	»	12 febb.	»	Esploratore sotto-marino.
»	Descosse Joseph à Forcalquier (France)	Cretté Edoardo	15	»	»	13 id.	»	Nouveau système de fermeture hydraulique de cornues, applicable à la production du gaz d'éclairage.
»	Lindner Edoardo a New-York	Ditta Capuccio e Latini	15	»	»	22 genn.	»	Perfezionamenti nella costruzione delle armi da fuoco, e delle cartuccie e proiettili in esse adoperate.
»	Anderwalt Pasquale e Piazza Giuseppe a Trieste	Liebmann Gustavo	6	»	»	18 id.	»	Macchina automatica per trarre, filare e torcere la seta con una sola operazione.
»	Ferrari-Corbelli Luigi a Firenze	Bassini Luigi	1	»	»	29 id.	»	Nouvelle méthode pour obtenir l'aluminium avec facilité et à un prix très-réduit.
»	Barzanti Eugenio e Matteucci Felice a Firenze	=	6	»	»	1857 31 xbre	»	Esplosione d'un fluido detonante impiegato per ottenere una forza motrice.
»	Testud de Beauregard ingénieur Félix à Paris, rue de la Chopinette 45	Bassini Luigi	14	»	»	1858 12 genn.	»	Nouveau procédé photographique dit *photochromie.*
»	Anfossi Giuseppe e Bruzzone Angelo a Genova	=	3	»	»	16 id.	»	Nuovo ferro da cavallo.
»	Balducci Michele e Crescia Domenico a Nizza	=	2	»	»	23 id.	»	Locomotive perfezionate per salire e scendere oltre il 6 0/0 sulle ferrovie, e girare con curve di circa 40 metri di raggio.
»	Dussaut Elie à Marseille, rue de l'Arsénal 1	Bassini Luigi	14	»	»	12 febb.	»	Grue à contre-poids, roulant sur des rails.
»	Bolmida Andrea a Torino, via del Giardino 4	=	1	»	»	27 genn.	»	Estrazione del gaz luce dai residui del caffè tostato.
»	Alimonda Giovanni a Genova	Chiora Carlo a Torino, via Madonnetta, 13	5	»	»	1857 18 7bre	»	Nuovo sistema di concia spedita delle pelli pelose.
»	Chassepot Antoine a Paris	Cretté Edoardo	3	»	»	31 xbre	»	Moyen d'obturation applicable à toute espèce de canon quelqu'en soit le calibre, adapté aux armes de guerre et de chasse se chargeant par la culasse.
»	Thémar Louis et comp. à Turin	Id.	3	»	»	1858 18 marzo	»	Bouche-bouteilles perfectionné.
»	Kinder Artur a Worcester (Angleterre)	Ditta Capuccio e Latini	6	»	»	18 febb.	»	Perfectionnements dans le sciage des formes et surfaces irrégulières et dans les machines ou appareils employés à cet usage.

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO — DEL PROCURATORE	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Tortarolo ingegnere Pietro a Genova, via Giulia, 19	=	Nuovo sistema di produzione di litargirio acido carbonico e carbonato plombico	Id.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO — del Richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO — del Procuratore	INDICAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Perelli Ercolini Gaetano tanto in nome proprio che del suo fratello Giovanni	=	Estrazione del fiocco o filo da tutte le piante tessili esotiche ed indigene	anni 1	Id.
Riduzione	Taverna Pietro a Lesseillon (Moriana)	=	Nuovo sistema di strade ferrate atmosferiche		

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data 6 luglio:

Nelle ore pomeridiane di ieri, a bordo d'un regio vapore da guerra greco, giungeva qui S. M. il re di Grecia. Salutata al suo arrivo da 21 colpo di cannone, mentre i marinai degli ii. rr. legni, pavesati a festa, stavano sui pennoni schierati, S. M. fu accolta al suo sbarco dalle LL. EE. il signor luogotenente ed il comandante della città e fortezza; ed ebbe ivi la piacevole sorpresa d'incontrarsi colle LL. AA. il duca e la duchessa di Modena, sua augusta sorella, nel cui palazzo prese alloggio. Questa mattina il re con S. A. il duca di Modena si recò a Stra per visitare S. M. l'imperatrice Maria Anna.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 luglio:

Il Consiglio federale ha risolto di far stampare gli atti relativi alla vertenza col governo brasiliano per i coloni svizzeri che vi si trovano, e di comunicarli alla Assemblea federale.

Ha pure risolto di proporre l'acquisto della macina

da polvere in Coira, dimandandogli a tal fine un credito di 40,636 fr.

Finalmente ha dichiarato la sua adesione al progetto di convenzione tra la Francia, la Sardegna e la Svizzera per le spedizioni internazionali di merci, tendente ad ordinare che i dazi sulle merci non siano più prelevati ai confini, ma al luogo di destinazione.

— Il *Bunder Tagblatt* dà ragguagli dei brindisi che sonosi scambiati i principali convitati al pranzo per l'inaugurazione della ferrovia Coira-Rorschach. Il consigliere federale Näff, capo del dipartimento delle poste e dei lavori pubblici, con vivacità disse:

« Avanti, sia la nostra parola, epperò abbasso le piccole rivalità; l'unione conduce alla meta. »

Egli non si duole che le corse postali siano l'una dopo l'altra surrogate dalle ferrovie, e chiude sclamando: A rivederci fra due anni in Locarno!

Latour: I Grigioni nol permetteranno; essi non congedano per tanto tempo i loro ospiti: ci rivedremo alla festa dell'inaugurazione in Dissentis alle sponde del Reno ancor giovinetto. Il consigliere di Stato Varenna, di Locarno, in un bellissimo discorso si estese sull'unione dei popoli mercè le ferrovie e portò il suo brindisi all'intima unione dei cantoni settentrionali coi meridionali. Si alzavano poscia Hoffmann, Valentini, il cav. Morro sindaco di Genova, quest'ultimo con un brindisi alla sollecita unione del porto di Genova colla Svizzera e colla Germania, e finalmente Kilias, Breny ed altri.

— Il Consiglio federale ha definitivamente incaricato il direttore daziario signor Lentulus dell'archivio consolare in Marsiglia sinchè questo posto consolare non sia di nuovo affidato ad uno svizzero ben sicuro; allora il signor Lentulus ritornerà dalla sua missione al suo posto in Ginevra.

— Dalla riduzione del dazio di transito da 30 centesimi a 5 proposta dal Consiglio federale all'Assemblea federale ne verrà probabilmente una momentanea diminuzione di 40,000 fr. nell'introito; ma si spera con questo mezzo di rianimare questo commercio ora in declinazione, e di veder fra breve tolta quella diminuzione, e forse anco aumentato l'introito daziario.

— Il 3 luglio il Tribunale federale pronunciando sulla vertenza fra i cantoni di Lucerna, Zugo e Friborgo contro Uri, Unterwalden sopra Selva e Vallese per le spese del Sonderbund ha dato ragione a questi ultimi.

— Si legge nello stesso giornale del 7 corr.:

Consiglio Nazionale. Il 5 luglio alle ore 2 55, ebbe luogo nel nuovo palazzo l'apertura della sessione ordinaria di questo Consiglio. A presidente fu eletto con 74 voti sopra 87 il colonnello Stehlin di Basilea, ed a vicepresidente, con voti 49, il sig. Peyer im Hoff di Sciaffusa. Il sig. dott. Weder ebbe 20 voti. Gli altri membri dell'ufficio presidenziale sono confermati, cioè Wirz con voti 74, Frey 76, Kreis 65, Latour 52. La Commissione delle petizioni risulta composta di Escher, Blosch, Keller, Martin ed Hungerbuhler.

Consiglio degli Stati. A presiedere l'attuale sessione ordinaria viene nominato con 24 voti sopra 37 il sig. Niggeler; a vicepresidente si elegge con voti 21 sopra 37 il sig. Briatte.

FRANCIA

PARIGI, 6 *luglio.* Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatrice pranzò domenica al palazzo di Meudon presso S. A. I. il principe Girolamo. A questo pranzo successe una veglia alla quale era stato invitato un gran numero di persone.

S. A. I. avea voluto, in occasione della presenza di S. M. al palazzo di Meudon, che una festa fosse improvvisata. Il gran viale di Bellevue, tutti i terrazzi del palazzo, il palazzo istesso, ed il parco riservato erano sfarzosamente illuminati.

La festa si terminò con un fuoco d'artifizio, che, al segnale dato dall'imperatrice, fu incendiato all'estremità del *parterre*, rimpetto al palazzo.

Il pubblico numeroso che si era recato alla festa patronale di Meudon, si affollò agli accessi del palazzo, ove fu ammesso a goder della festa data da S. A. I. il principe Girolamo, e salutò l'imperatrice colle più vive acclamazioni.

— Leggesi nel *Phare de la Manche*:

Tutto si dispone a Cherbourg per ricevere degnamente l'imperatore e l'imperatrice. L'arrivo delle LL. MM. II. è fissato al 6 agosto, e la loro partenza succederà a bordo del vascello *Bretagne* la sera dell'8.

L'amministrazione municipale fa grandi apprestamenti. Il fuoco d'artifizio, preparato dal sig. Ruggeri, artificiere dell'imperatore, sarà il più bello che siasi mai visto a Cherbourg. Uno de' suoi pezzi principali rappresenterà la statua equestre di Napoleone I.

Dal canto suo la marineria fa pomposi apparecchi. Il porto militare sarà decorato col più gran lusso. Un arco di trionfo d'una magnificenza veramente imperiale, e composto di ancore, di palle di cannone, di fucili, di scuri da abordaggio, di cannoni e d'armi di ogni sorta, sarà eretto all'ingresso del porto.

In quanto all'immersione del bacino vastissimo Napoleone III, sarà questo uno di quegli spettacoli grandiosi e rari ad un tempo, che è dato a ben pochi uomini di poter contemplare.

La visita delle LL. MM. in rada e alla diga darà luogo ad una magnifica scena. Il tuono d'artiglieria della squadra francese, della squadra russa che allora si troverà nelle nostre acque, di legni da guerra inglesi probabilmente, e le centinaia di cannoni delle nostre batterie e de' nostri forti, salutanti tutti ad una volta con una lunga salva, o per fiancate, produrranno una tale esplosione continua da far tremare la terra e rimbombare l'aria ed il mare.

— L'intenzione della regina Vittoria, dice il *Morning Chronicle*, è di andare a Cherbourg per assistere al grande spettacolo navale che vi deve essere offerto al finir del mese. L'imperatore colla abituale sua cortesia fece fare straordinari apprestamenti per ricevere in modo degno S. M. la regina, che sarà accompagnata dai migliori legni da guerra inglesi, nella qualità di rappresentanti della potenza navale della Gran Bretagna.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *luglio.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte di Harrington annunziò che, alla terza lettura del bill relativo all'ammissione degl'israeliti nel Parlamento, egli presenterebbe un emendamento che ha per iscopo l'interdir loro di votare sulle quistioni intorno ad affari concernenti la religione cristiana.

— Leggesi nel *Globe*:

Una circolare emanata dal generale comandante in capo mette i cappellani delle Chiese presbiteriana e cattolica sullo stesso piede, in ciò che riguarda gli stipendi, che quelli della Chiesa anglicana.

L'intenzione del segretario di Stato della guerra è di aggiungere al numero già esistente cinque cappellani presbiteriani e diciannove cattolici romani per l'esercito.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 1° luglio pubblica i seguenti decreti reali: Accetto le demissioni del presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e delle colonie che mi sono state date dal signor Zaverio Isturitz, e sono soddisfattissima de' suoi eminenti servigi, e del talento, zelo e devozione con cui egli ha adempiuto a tali funzioni. — Dato di palazzo, il 30 giugno 1858. Firm. la Regina; controfirm. il ministro dell'interno Jose Posada Herrera.

Considerando le qualità speciali che riunisce il capitano generale dell'esercito D. Leopoldo O' Donnell, conte di Lucena, senatore del regno, io lo nomino presidente del Consiglio dei ministri, ministro della guerra e delle colonie (Stessa data e firme).

Seguono i decreti con cui la regina accetta le demissioni del ministro della guerra, luogotenente generale Fermin de Ezpeleta; del ministro di grazia e giustizia, sig. Jose Maria Fernandez de la Hoz; del ministro delle finanze, sig. Jose Sanchez Ocana; e del ministro dei lavori pubblici, sig. Joaquin Ignacio Mencos, conte di Guendalain.

La regina non ha accettato le demissioni del ministro dell'interno, signor Posada Herrera, e del ministro della marina, ammiraglio Jose Maria Quesada.

Un altro decreto incarica il nuovo presidente del Consiglio D. Leopoldo O' Donnell della direzione interinale del ministero degli affari esteri.

Con altri decreti son nominati i signori Fernandez Negrete deputato alle Cortes, Pedro Salaverria, e Rafael de Bastony Castilla marchese di Corvera, il primo ministro di grazia e giustizia, il secondo delle finanze e il terzo ministro dei lavori pubblici.

Un dispaccio elettrico ha già recato la notizia che a ministro degli affari esteri è stato nominato il signor Calderon Collantes.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* del 6:

Noi crediamo di non doverci allontanare dalla nostra riserva in ciò che concerne la politica del nuovo ministero spagnuolo; ma le corrispondenze di Madrid in data del 2 luglio forniscono oggi alcuni dati un po' meno oscuri che quelli di ieri. « Il pensiero politico che presiedette alla costituzione del ministero O'Donnell, ci si scrive, è precisamente quello del 1856. Si vuol amalgamare, per quanto possibile, gli elementi dei partiti moderato e progressista temperati e governare conformemente ai principii più liberali del partito conservatore. Si rinunzia all'atto addizionale del 1856 per tenersi alla costituzione del 1845 nel suo spirito liberale coll'appoggio di leggi organiche. Tale è in poche parole il pensiero fondamentale del ministero O'Donnell. »

Per attuare questo pensiero il gabinetto attuale avrebbe risoluto di sciogliere le Cortes e di convocarne altre, dopo la rettificazione preliminare delle liste elettorali. Di questo provvedimento, proposto già dal signor Posada Herrera ministro dell'interno nel gabinetto Isturitz e non trovato legale dalla maggioranza di quel Consiglio, è venuta la crisi ministeriale.

Si attribuisce inoltre al generale O'Donnell il disegno d'introdurre in Ispagna le grandi divisioni militari ad esempio di Francia: tra i generali che sarebbero posti a capo di tali divisioni citansi particolarmente i generali Concha e Serrano. Si pensa infine che il governo della regina promulgherà fra breve una lista di senatori tra i quali vi saranno progressisti e moderati di tutte le gradazioni, e già si designano del numero i signori Roda, Lujan e Santacruz.

La *Gazzetta di Madrid* del 2 luglio pubblica molte ordinanze reali che revocano dalle loro funzioni parecchi governatori militari che sono surrogati da altri generali. Nel governo militare di Madrid il generale Garrigo è surrogato dal generale D. Enrico O'Donnell.

Altri decreti reali nominano: direttore generale dell'artiglieria il luogotenente generale Pavia, marchese di Novaliches; direttore generale della fanteria il luogotenente generale Antonio Ros de Olano, marchese di Almina; direttore generale della cavalleria il luogotenente generale Juan Zabala, conte di Paredes.

Con altri decreti si fanno cambiamenti nei posti di capitano generale provinciale. I più importanti sono quelli che nominano capitano generale d'Andalusia il luogotenente generale Juan Zapatero y Navas, capitano generale attuale di Catalogna, e capitano generale di Catalogna il luogotenente generale Domingo Dulce.

Il nuovo gabinetto non accetta la demissione data dal capitano generale dell'isola di Cuba, Jose Concha, fratello del maresciallo Concha, marchese di Duero, uno dei principali personaggi, sui quali O'Donnell spera appoggiarsi.

ALEMAGNA

DARMSTADT (*Assia granducale*), 3 *luglio.* La chiusura della sessione delle Camere ha avuto luogo oggi prima di mezzogiorno a palazzo. Ecco il discorso che S. A. R. il granduca ha pronunciato in tale occasione:

« Signori, radunandovi attorno a me, alla fine della vostra sessione di diciotto mesi, io sono stato mosso dal desiderio di esprimervi personalmente la mia riconoscenza pei difficili e fruttuosi vostri lavori. Così come io fo, voi non intendeste mai che alla felicità del paese, e in tale intendimento voi avete stabilito le entrate e le spese dello Stato con economia e nel tempo stesso con circospezione. I voti vostri hanno consacrato una serie di progetti di legge, coi quali si è soddisfatto a bisogni e a giuste esigenze de' miei sudditi e si sono acquistate nuove guarentigie per un lieto avvenire.

« Quanto a me personalmente, voi mi avete dato varii pegni dei vostri sentimenti di fedeltà e di affezione di cui mi ricorderò sempre con piacere.

« Possa questo bel vincolo di confidenza e d'amore reciproci durare sin nel più lontano avvenire tra me ed il mio popolo, affinchè le parole del fondatore della nostra costituzione: « Noi vogliamo essere un modello per molti altri paesi! » rimangano una verità per sempre.

« Siate sicuri de' miei sentimenti di benevolenza. » (*Gazzetta di Darmstadt*).

DARMSTADT, 29 *giugno.* Nel granducato d'Assia 1434 individui ricevettero la medaglia di Sant'Elena. Però essi non ottennero finora il permesso di portarla.

VIENNA, 4 *luglio.* L'inviato greco presso questa Corte imperiale sig. barone di Sina si recherà a Trieste per ricevere ivi S. M. il re Ottone di Grecia.

— Il sig. consigliere ministeriale cav. di Ghega è ritornato dal suo viaggio d'ispezione delle strade ferrate in Tirolo.

MONACO, 30 *giugno.* Il congedo del ministro presidente barone von der Pfordten fu prolungato di 14 giorni. Il signor barone è quindi atteso qui appena verso la metà di luglio.

DANZICA, 29 *giugno.* Ieri nelle vicinanze d'Hela il principe ammiraglio fece manovrare dalla mattina fino al pomeriggio i navigli da guerra *Thetis* e *Grille*. Sua A. R. venne poi in questo porto, dove rimase a bordo. Stamane il principe ammiraglio ricevette gli ufficiali superiori della marina, il comandante e parecchie altre distinte persone della città. Egli visitò anche i cantieri della marina.

Il *Grille* parte domani mattina per Stettino, d'onde il principe ammiraglio proseguirà il viaggio alla volta di Berlino. Il *Grille* ritornerà immediatamente a Danzica, onde si possano fare qui sul medesimo parecchi piccoli cambiamenti.

BRESLAVIA, 30 *giugno.* In seguito a un tafferuglio fra la società della scolaresca ed alcune corporazioni, il Senato accademico sciolse quella società formalmente per aver essa turbato la pace domestica, dopochè essa era stata per altro ammonita più volte per altre sue tendenze. Due studenti furono esclusi ed uno relegato. La società era composta principalmente di studenti della facoltà filosofica, ed in ispecialità dai filologi, futuri professori ginnasiali.

SERVIA

BELGRADO, 26 *giugno.* Intorno all'eccesso commesso contro il console inglese sig. di Fonblanque, sono in grado di comunicarvi non essere stato altro che un semplice eccesso e che non avrà alcuna importanza politica. I colpevoli *nizam* turchi (Albanesi) furono trasportati oggi sotto scorta a Semlino per essere spediti domani (27) di là a Costantinopoli a bordo del vapore. Nella capitale saranno inquisiti e puniti.

Il console generale inglese si è rimesso in salute tanto da potersi recare, come dicesi, ad un bagno. Che in quell'incontro l'agitazione dei Serbi avesse raggiunto un alto grado è certo; così è pur certo che si poteva temere qualche cosa.

Qui si fanno — abbastanza apertamente — dei preparativi per combattere, e dicesi che il ministro dell'interno abbia con una sua circolare reso attenti tutti i *Nacialniki* (capi dei distretti) a quest'eventualità. L'innato ed incancellabile odio della stirpe serba contro i Turchi cominciò a ravvivarsi nuovamente, e esistevano molti *possidenti* in Belgrado che avrebbero sacrificato volontieri tutto il loro avere solo per poter scacciare i Turchi dal paese. Però i Turchi non hanno provocato più, gli animi dei Serbi si sono frattanto acquietati e la cosa finì questa volta felicemente. (*Agr. Zeit.*)

TURCHIA

Il 21 giugno arrivarono da Alessandria a Costantinopoli, a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Imperatrice*, i principi egiziani Mustafà pascià, Halim pascià e Mehemet Alì pascià. Vi era a bordo anche la consorte di Mustafà pascià, Naslek Hanun.

— Dalla Bosnia 26 giugno l'*Agramer Zeitung* del primo corrente reca quanto appresso: Sono in grado di comunicarvi con sicurezza, che malgrado tutti gli articoli dei fogli amici della Turchia, non si sono ancora punto migliorate le condizioni dei raiah. Qui si ode tuttora l'antica canzone, che io vi ho già tante volte ripetuta, nè si ha la speranza che le cose si cangino, si migliorino.

Al 22 corrente entrarono a Bercka due squadroni di cavalleria del reggimento regolare turco di Hadssi Alai, forte di pressochè 120 cavalli, sotto il comando del caimacan Akib bey. Quegli squadroni prenderanno stazione per un tempo indeterminato a Bercka. Secondo quello che dicono i Turchi quelle truppe sarebbero venute per proteggerli contro i rivoltosi raiah, benchè ivi non vi sia traccia di un ammutinamento, benchè i Cristiani si dedichino tranquillamente alle loro faccende giornaliere.

Giorni fa furono arrestati in Bercka 150 cristiani per aver visitata la *Carscia* (mercato) senza *Teskere* (passaporto) benchè appartenessero alla stessa nahia. Essi si erano recati ivi parte per vendere i loro prodotti, parte per far acquisto delle cose più necessarie. Furono costretti a prendere dei passaporti, pei quali dovettero pagare alcuni due talleri e altri un zecchino. Molte famiglie cristiane dovettero sloggiare dalle loro abitazioni per dar luogo ai militari venuti, ed alcuni mostrano nuovamente l'intenzione di rifuggirsi sul territorio austriaco.

I membri della deputazione bosniaca, che avevano presentate le loro lagnanze e le loro suppliche in Vienna all'ambasciatore turco perchè fossero innalzate a S. M. il sultano, trovansi tuttora a Sarajevo, attendendo l'arrivo di Kiani pascià, che dimora ancora nell'Erzegovina. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Le notizie di Montevideo vanno sino al 31 maggio. La situazione della piazza era migliore e gli affari ripigliavano una certa attività. Il presidente, chetati gli animi, aveva posto termine ai provvedimenti eccezionali decretati in dicembre ultimo e tolto lo stato d'assedio stabilito nelle provincie dove era scoppiata l'insurrezione. Nella ricorrenza del 48° anniversario dell'indipendenza il presidente aveva fatto mettere in libertà un certo numero d'italiani ditenuti dal 2 gennaio come involti in una cospirazione contro la sua persona.

Le Camere continuavano pacificamente i loro lavori. Una Commissione erasi nominata nella Camera dei rappresentanti per esaminare il trattato di commercio conchiuso l'anno scorso col Brasile e che era servito di pretesto all'ultima insurrezione. Non si dubitava del voto favorevole dell'assemblea. Un altro progetto di legge che attesta una delle imperiose necessità di tutti i paesi transatlantici retti dalla legge cattolico-romana era stato egualmente sottoposto alla legislatura. Quel progetto concerne i matrimonii e si compone di quest'unico articolo: « Perchè il matrimonio produca tutti i suoi effetti civili, non è necessario che sia stato consacrato da una cerimonia religiosa speciale; basta che sia stato contratto in un modo permesso, tollerato, o autorizzato nel paese dove esso ha luogo. » Quantunque questa redazione non toccasse per nulla la regola religiosa pei matrimonii celebrati nello Stato Orientale, ha svegliato però le suscettività del clero. Il vicario apostolico di Montevideo ha richiesto officialmente che si soprassedesse alla discussione del progetto sino al ritorno dell'internunzio di S. S., il quale era in visita pastorale nella Confederazione Argentina.

La febbre gialla era scomparsa da Buenos Ayres, dove la questione dei dissensi esistenti tra questa provincia e la Confederazione Argentina teneva tutti gli animi in viva agitazione. Il presidente Alsina aveva presentato alle Camere un progetto di dichiarazione che aveva per iscopo di constatare: 1. che Buenos Ayres aspira al ristabilimento dell'unione tra le provincie confederate; 2. che la costituzione attuale della repubblica Argentina mette un ostacolo insormontabile al ritorno di Buenos Ayres nella Confederazione, perchè quella costituzione non dà a quella provincia la situazione che la sua importanza le attribuisce e perchè la detta costituzione non può essere riveduta che dopo un termine di dieci anni; 3. che giunto quel termine lo Stato di Buenos Ayres si assoggetterà a tutti

i sacrifizi e a tutte le concessioni nella fiducia che il grado che gli appartiene nella Confederazione Argentina gli sarà riconosciuto; 4. che sino allora nelle sue leggi economiche e ne' suoi atti amministrativi Buenos Ayres continuerà ad osservare come pel passato, per riguardo alle provincie sorelle, la politica di pace, di fratellanza e di libertà che ha seguito sin qui; 5. che nell'esercizio della sua sovranità esso eviterà per quanto possibile di vincolar l'avvenire e di creare difficoltà alla grande opera dell'unione; 6. in fine che Buenos Ayres manterrà lo *statu quo* provvisorio e difenderà colla ragione e colla forza l'uso che fa della sua sovranità e i diritti che la sua costituzione gli accorda.

Ma è a dubitare grandemente che questa dichiarazione, di cui non conosciamo ancora nè il voto nè l'effetto, soddisfaccia al governo della Confederazione Argentina. La quistione era stata posta da Urquiza in termini molto espliciti: in una nota datata del 23 marzo egli aveva chiesto che il governo di Buenos Ayres esprimesse francamente la sua opinione sulla costituzione federale e si pronunciasse sia per un'accettazione assoluta, sia per un'accettazione parziale, sia per un rifiuto perentorio. Nel primo caso tutto era finito e la riunione fatta; nel terzo caso, la reiezione della costituzione nazionale, il Congresso federale avrebbe dovuto cercar modo di sciogliere quella grave controversia; solo nel secondo caso eravi luogo di mantenere provvisoriamente lo statu quo e di far discutere da commissari i punti intorno ai quali importava di mettersi d'accordo per l'epoca in cui la costituzione deve essere riveduta.

Checchè ne sia, l'atto stesso del governo di Buenos Ayres chè noi abbiamo epilogato non manca nè di moderazione nè di abilità e fa fede dell'intenzione, che noi crediamo sincerissima, di giungere al ristabilimento del vincolo federale. D'altra parte, quantunque il generale Urquiza abbia dato al Congresso Argentino lo spettacolo di una grande rassegna delle sue truppe, noi non pensiamo che abbia fretta di aprire le ostilità, tanto più che tutti gli sforzi del Brasile tendono ad impedire un conflitto nel Plata e a preparare uno scioglimento pacifico all'affare.

Abbiamo ricevuto i giornali di Rio fino all'8 giugno. Le discussioni sull'Indirizzo continuavano in Senato con una straordinaria vivacità e vi si annetteva tanto maggior importanza in quanto che buon numero di antichi ministri siedono in quell'assemblea inamovibile, i cui membri sono nominati dall'imperatore sopra una lista tripla di candidati designati dal Corpo elettorale. La politica finanziaria del gabinetto era soprattutto l'obbietto degli attacchi dell'opposizione la quale contestava la legalità dei provvedimenti mediante cui il ministro delle finanze signor Souza Franco aveva preservato la piazza di Rio dal contraccolpo della crisi europea. La maggioranza sembrava molto dubbia, tanto l'assemblea era divisa in due parti uguali. L'opposizione nella Camera dei deputati non aveva dato ancora che scaramucce. Essa attendeva la discussione della risposta al discorso del Trono.

È regola costituzionale nel Brasile che nei primi giorni della sessione legislativa ciascun ministro deve far stampare e distribuire alle Camere il contoreso dei lavori del suo dipartimento durante l'anno. Noi abbiamo sott'occhio una di somiglianti relazioni, quella che emana dal ministro degli affari esterni, visconte di Maranguape. Nei numerosissimi documenti che sono annessi al rapporto ministeriale vediamo che il governo brasiliano è in pratiche col governo inglese per ottenere la revoca del bill del 1845, in virtù del quale gl'incrociatori britannici visitano le navi sospette di tratta, nelle acque stesse del Brasile. Mediante questa revoca preliminare il governo di Rio si mostra pronto a fare coll'Inghilterra un nuovo trattato per la repressione del traffico dei neri. Troviamo egualmente nel rapporto del ministro degli esteri la menzione di un fatto che interessa la Francia. Dopo gl'infruttuosi negoziati che ebbero luogo a Parigi per istabilire la delimitazione fra la Guiana francese e i possedimenti brasiliani il governo francese ha deciso che un'esplorazione sarebbe fatta delle acque e dei fiumi vicini all'Amazzone, e ha invitato il governo brasiliano a farsi rappresentare in quella esplorazione. Accettato l'invito, la Francia nominò suo commissario il luogotenente di vascello Carpentier, comandante il vapore *Flambeau*, e il Brasile il capitano Jose da Costa Azevedo. Accennando questo provvedimento il ministro brasiliano aggiunge che l'esplorazione dovrà riuscire al riconoscimento della linea che serve di confine ai due paesi secondo quello spirito di giustizia e di buon accordo che è stato base delle loro relazioni internazionali in tutti i tempi (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 2 luglio corrente, il commendatore dott. Trompeo diede un cenno di una recente opera del dottore Barbaste, intitolata: *De l'homicide et de l'anthropophagie.*

Indi il cav. dott. Pertusio rese conto di una Memoria manoscritta del dott. Journez, avente per titolo: *Notice sur quelques nouveaux modes de thérapeutique chirurgicale*, nella quale l'autore dà alcune nozioni sul drenaggio chirurgico mediante tubi di gutta percha, sul metodo chiamato per ischiacciamento lineare, e sulle doccie oculari, segnatamente sulle doccie discendenti.

Dopo qualche osservazione scambiata fra il prof. Riberi ed il relatore, l'Accademia, conforme alla conclusione di quest'ultimo, mandò depositarsi la scrittura del dott. Journez ne'suoi archivi.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de'bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione; l'anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

ANNEGAMENTI. — Il mattino del 29 scorso giugno, nel comune di Rigaud (Nizza), mentre il ragazzo d'anni 4 di un tal contadino Onorato Ciampossin, stava trastullandosi sulla sponda del canale d'un molino, cadde sgraziatamente nell'acqua e rimase affogato.

DIPLOMI UNIVERSITARI — S. A. R. il principe d'Orange ha ricevuto dal Consiglio accademico dell'università di Leida, sulla proposta della Facoltà di diritto, il diploma di dottore in diritto. Il principe ha seguito i corsi dell'università durante quattro anni e si era fatto iscrivere all'*Album civium academicorum*. Dal dì dell'iscrizione egli aveva regolarmente assistito ai corsi (*Indép. Belge*).

UN' EREDITA' IN LITE. — Un processo civile pende presentemente a Londra intorno all'interpretazione di un testamento curiosissimo che risale a 62 anni. Viveva in quel tempo nella città un ricco negoziante, per nome Peter Thellusson, il quale possedeva 15 milioni in danaro e una rendita in terre di 120 mila franchi. Egli aveva tre figliuoli ed era divorato dall'ambizione di fondare una famiglia che potesse tenere un alto grado nel paese e aver voce in capitolo. Spartire la sua fortuna fra i tre figliuoli non gli parve il bel mezzo di pervenirvi; prese dunque la strana risoluzione di non lasciarla toccare a' suoi figli e nipoti perchè si accumulasse sino all'estinzione di tutta la sua posterità vivente il dì della sua morte. Quando tutti i figliuoli e nipoti di Peter Thellusson, nati prima della sua morte, lo avrebbero raggiunto nella tomba, allora soltanto la sua fortuna accumulata doveva dividersi fra i tre primogeniti dei discendenti maschi de' suoi tre figliuoli Un anno dopo aver fatto questo strano testamento, Peter morì. Lo stupore del pubblico fu grande e quello della famiglia ancora più grande. Ne seguì tosto una lite, gli eredi di Thellusson non potendo rassegnarsi a vivere come Tantalo in mezzo alle ricchezze. Ma l'autore del testamento erasi studiato di farlo invulnerabile, e il testamento venne dichiarato valido dal tribunale supremo della Camera dei lords. P. Thellusson erasi preso cura egli stesso di terminare l'opera sua con un patetico appello alla legislatura: egli le rappresentava che erasi guadagnato la sua fortuna con un'onesta industria, che ne era padrone e che sarebbe cosa ingiusta di modificare il suo testamento. La legislatura rispettò la sua libertà, ma fece suoi provvedimenti contro i Thellusson avvenire ed emanò in quell'occasione gli statuti 39° e 40° del regno di Giorgio III, i quali stabiliscono a 21 anno dopo la morte del testatore lo spazio di tempo durante il quale è lecito altrui di mettere la sua fortuna in riserva con intenzione di accumularla.

Il tempo intanto passava e si faceva spesso il calcolo di ciò che dovrebbe toccare un dì agli eredi definitivi di Thellusson. Stimavasi la loro fortuna futura a 32 milioni di ll. st. (800 milioni di franchi). Ma si faceva conto senza i processi, i quali nacquero in folla e si moltiplicarono intorno all'esecuzione di caduna delle clausole del testamento. Il più importante di tutti questi processi ha 60 anni di data ed è vegeto come il primo giorno: il vero erede di Peter Thellusson, dice il *Times*, è quel processo stesso, ed erede prodigo. E intanto le proprietà di cui la Corte di cancelleria aveva rivendicato l'amministrazione hanno grandemente sofferto sotto quella rovinosa tutela tanto che la fortuna di P. Thellusson non è guari più rilevante oggidì di quello fosse il giorno della sua morte.

Finalmente il testamento divenne esecutorio alla fine di febbraio del 1856 colla morte dell'ultimo dei membri della famiglia in esso accennati. Ma tosto è venuto ad elevarsi un nuovo processo tra i discendenti attuali di Thellusson. Ve n'è due che sono i primogeniti della famiglia, se si guarda alla loro discendenza; ve n'è altri due che sono i primogeniti, se si guarda all'età personale dei pretendenti che il testamento ha voluto indicare. Qualunque sia la parte trionfante, pare cosa certa che i due vincitori si spartiranno una fortuna assai minore che l'avolo non avesse sperato; epperciò il sig. P. Thellusson ha tanto laboriosamente concepito il suo testamento e impoverito la sua famiglia per due generazioni a vantaggio soprattutto degli uomini di legge. (*J. des Débats*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 9 Luglio* 1858.

Il Senato del regno nella sua tornata di ieri ha da prima ripreso ed ultimato la discussione dello schema di legge concernente la caserma Castello in Sassari, il quale riescì adottato alla maggioranza di 36 voti favorevoli sopra 50 votanti, previo il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione e consentito dal Ministero:

« Il Senato, prendendo atto della dichiarazione del « Ministero che egli non intende prevalersi della fa- « coltà accordatagli coll'art. 3 del progetto di legge « relativo alla caserma di Sassari, del quale si tratta, « di chiedere cioè l'allocazione delle rimanenti L. 240,000 « col progetto di legge relativo all'approvazione dei « bilanci degli anni successivi, ma che presenterà al « Parlamento per l'approvazione delle ulteriori spese « appositi progetti di legge, passa alla votazione del « progetto dal Ministero presentato. »

Vennero successivamente approvati senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Concentramento del servizio dei telegrafi nel Ministero dei Lavori Pubblici.

2. Autorizzazione ad alcune Divisioni amministrative e Provincie di contrarre mutui passivi.

3. Convalidazione ed approvazione di spese nuove e maggiori spese in aggiunta ai bilanci 1857 e 1858 (distinti in tre progetti).

Il senatore Farina ha presentato la relazione sui progetti di legge per l'ampliazione del canale di Cigliano e per l'acquisto di ragioni d'acqua nelle provincie di Biella e Vercelli, i quali due progetti andranno in discussione nella seduta di domani, essendo per quella d'oggi posti all'ordine del giorno il conto amministrativo dei proventi e delle spese del 1854, ed il seguito del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859.

SOMMARIO POLITICO

La notizia della visita che S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra farebbe a S. M. l'imperatore Napoleone III a Cherbourg si conferma, e parecchi giornali di Parigi ne fanno menzione.

Secondo alcuni ragguagli l'invito sarebbe stato fatto a S. M. la regina Vittoria dal maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, a nome del suo sovrano. In seguito all'accettazione dell'invito, gli ordini per gli opportuni preparativi sono stati senza indugio spediti a Cherbourg.

Il giornale dei *Débats* ravvisa in questa visita della regina d'Inghilterra un nuovo indizio della sollecita premura che i due governi arrecano nel conservare l'alleanza e le strette relazioni d'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

Il giornalismo austriaco prosegue a far polemica contro la stampa francese.

L'esempio più recente di questa polemica è un articolo pubblicato nel numero di martedì scorso (6 luglio) dell'*Osservatore Triestino.*

Il giornale triestino parla della questione turco-montenegrina e della questione relativa alle condizioni dei Cristiani in Turchia, e ne toglie occasione per muovere censure agli atti del governo francese, ed al linguaggio dei periodici parigini.

Le due Camere del Parlamento inglese proseguono alacremente nella spedizione degli affari correnti.

La notizia della rottura della corda elettrica transatlantica ha prodotto, com'è agevole prevedere, penosa sensazione in Londra. Si crede però e si spera che possa arrecarsi rimedio, e che fra breve l'operazione della immersione abbia ad essere tentata un'altra volta.

Il Parlamento nazionale elvetico radunato a Berna ha incominciato lunedì scorso (5 corrente) la sua sessione legislativa.

Il giornalismo tedesco si occupa molto della vertenza tra la Danimarca e la Confederazione germanica per i Ducati.

La Dieta di Francoforte, da quanto dicono codesti giornali, sarebbe risoluta a ricorrere a provvedimenti energici per raggiungere il suo intento.

Dall'altro canto il governo danese non sembra disposto a cedere, e si scrive da Stocolma che in Isvezia l'opinione pubblica ed il governo sono proclivi a parteggiare per la causa della Danimarca.

Il nuovo ministero spagnuolo prosegue a far nomine negli ordini superiori della gerarchia amministrativa e militare. Finora tutte le nomine sono di funzionari appartenenti agli amici politici del maresciallo O'Donnell ed ai progressisti moderati.

Da quanto afferma un giornale di Madrid lo scioglimento delle Cortes sarebbe già stato deciso. I collegi elettorali sarebbero convocati verso la metà di settembre prossimo, ed il Parlamento si radunerebbe quindi nell'ottobre successivo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 8 luglio.

Le ultime notizie recate dal piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli e di Atene 3 luglio.

Il sig. di Thouvenel, ministro di Francia a Costantinopoli, he eccitato il governo della Sublime Porta a voler aderire alla proposta fatta da Fuad pascià e dagli altri plenipotenziarii riuniti al congresso di Parigi, relativa alla revisione dell'atto di navigazione del Danubio.

Terminate le conferenze, Fuad pascià chiederà al governo inglese lo sgombro dell'isola di Perim.

È prossimo ad esser conchiuso un trattato postale tra la Grecia e la Russia.

Parigi, 8 luglio sera.

Movimento sensibile di rialzo verso la chiusura della Borsa senza causa indicata, nè in seguito a notizie, che mancano affatto.

La rendita 3 0[0 aperta a 68, 30 chiuse a 68, 55 in rialzo di venti centesimi sul corso di ieri Il *Credito mobiliare* da 630 salì a 640; le azioni *Vittorio Emanuele* da 410 scesero a 407; le *Lombardo-Venete* a 580.

Parigi, 9 (matt.)

Il bilancio della Banca di Francia, pubblicato oggi dal *Moniteur*, presenta i risultati seguenti:

Aumento nel numerario di 17 milioni e 1[2; ne'biglietti di 47 1[3; nel portafoglio di 44. Diminuzione nelle anticipazioni (avances) di 3 1[8, nel tesoro di 4 milioni.

I conti particolari sono stazionari.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*
Mercati dell'8 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Mondovì	3	56	55	8	54	49	6	48	40	17	49 •
Torino	39	60	66	76	50	59	3	40	48	118	56 74
Mercato del 9 luglio.											
Torino	»	57	60	»	45	56	»	»	»	50	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

9 luglio 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. m. in c. 91 60
1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 75
C. d. m. in c. 89 75
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 89 10

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 218 50 p. 31 luglio
Acqua potabile 1 lugl. C. d. m. in c. 250 250 50
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 327

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del l'8 luglio 1858, ricevuto alle ore 9 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » »	» 68 30 68 55
Id. 4 1[2 0[0	. . 95 » 95	» » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » »	» 95 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 95 25 92	» » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8 3 1[4) L'artista Gustavo Modena, colla Compagnia Colombino, rappresenterà: *Saul*, tragedia di V. Alfieri.

SOIRÉE vocale ed istrumentale per la sera di venerdì, 9 luglio, alle ore 9, dato dalla ragazza d'anni 13 TERESA ASTI, col concorso di distinti signori dilettanti, nell'ex Salon-Vert dansant del signor Verdobbio, angolo vie Alfieri e Provvidenza, casa Lavaldiggi, ora Scaravaglio, n. 22, in fondo alla corte a destra, piano nobile.

MINISTERO DELL'ISTRUZ.ne PUBBLICA

Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 25 del corrente mese all'Ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 26 stesso mese, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'Uffizio suddetto dalle ore 8 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, li 8 luglio 1858.

C. Minochio *Segr. f. f. di Economo.*

CITTA' DI TORINO

Sabbato, 10 del corrente mese, alle ore 9 1/2 del mattino, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto separatamente col metodo dei partiti segreti per la provvista di 37,000 miria di legna (lotto 1°) sul prezzo di cent. 40 per ogni miria; e 10,000 di ceppi (lotto 2°) sul prezzo di cent. 38; da deliberarsi all'offerente maggior ribasso dai detti prezzi. I capitoli da osservarsi sono visibili nella Civica Segreteria (4.a Divisione, *Economia*) tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

Si dà avviso ai capi mastri da muro che giovedì, 15 del corrente mese, alle ore 9 1/2 del mattino, il Sindaco procederà all'incanto e successivo deliberamento, all'offerente maggior ribasso dai prezzi dell'elenco, dell'impresa della tombinatura di un tratto del canale di Torino, situato fuori porta Susa, con cambio di giacitura del medesimo, la cui spesa è calcolata ascendere a circa L. 62,600. Il capitolato delle condizioni, alla cui osservanza l'appalto è subordinato, la perizia, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili in tutti i giorni nel civico Uffizio d'Arte.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

stabilita in Torino

Avviso

In seguito alle deliberazioni adottate dall'Assemblea generale della Società Anonima dell'Elettro-Tessitura nell'Adunanza straordinaria del 14 maggio ultimo, state approvate con Decreto Reale del 13 giugno seguente, il Consiglio d'Amministrazione della detta Società invita gli Azionisti ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione fra tutto il 15 corrente luglio, in conformità della deliberazione presa nell'antecedente generale Adunanza del 9 giugno 1856, riconfermata con quella suddetta del 14 maggio p. p.

I versamenti si fanno alla Banca delli signori Duprè Padre e Figli.

Torino, il 1 luglio 1858.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato il dividendo del primo semestre nella somma di L. 7, 25, non che un riparto di L. 3 per caduna azione di godimento. Li signori Azionisti potranno dunque riscuotere questo dividendo presentando i loro titoli presso la Ditta Giuseppe Malan e C., principiando col giorno 12 corrente mese.

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi avendo constatato gli utili netti della Società per il semestre al 30 giugno scorso, in L. 259,077, 25, ne ha deliberato la seguente distribuzione:

In conto benefizi in sospeso L.	64,000 »
In fondo di riserva . . . »	15,015 45
In medaglie di presenza . . »	7,507 70
In riparto agli Azionisti per interessi a 3 75 per azione »	120,000 »
Id. id. per utili, a 1 25 p. az. »	40,000 »
In conto profitti e perdite dell'esercizio successivo per rimanenza . . . . . . »	12,554 10
	L. 259,077 25

Si prevengono pertanto i signori Azionisti che a partire dal 15 corrente mese, e tre giorni dopo la consegna dei titoli verrà distribuito il riparto sulle loro azioni, formante un dividendo di L. 5 per azione,

In Genova, presso la sede della Società,

In Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria.

Genova, li 7 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

AVVERTENZA

Li sottoscritti avvertono, che il già loro commesso il signor Luigi Battaglia, cessò col 1 luglio dal far parte del loro negozio.

Marco Delsoglio e Comp.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Michele unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, l'altro di 9 al 1° piano.

Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l'ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

Fratelli BOCCA, *Librai di S. M.*

LES AUTRICHIENS ET L'ITALIE

Histoire anecdotique de l'Occupation Autrichienne depuis 1815 *par* M. CHARLES DE LA VARENNE *précédée d'une introduction par* M. Anatole De La Jorge

Deuxième édition

Paris 1858 — Un vol. in-12 — Prix 3 50.

AVIS

MM. les Actionnaires de la *Société pour le Travail du Riz* dans les Etats Sardes sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle, pour la reddition des comptes, est convoquée pour le 26 juillet 1858, à midi, rue Notre-Dame-des-Victoires, n. 19, à Paris.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

È pubblicata la Dispensa 223 DELLA

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

La pubblicazione di questa importante Raccolta venne ritardata nei precedenti mesi per circostanze affatto speciali dell'egregio prof. Francesco Ferrara, suo direttore, ed indipendenti dalla volontà della Società Editrice; ma essendo rimosse le cause di questo ritardo, essa viene ripigliata colla solita precisione e possibilmente si compenserà in pochi mesi il ritardo avvenuto.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

CHARTREUSE DE PÉSIO

ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE, ET MAISON DE PLAISANCE

DIRECTION { *Administrative*, Messieurs MOREL et COMPAGNIE; *Médicale*, Monsieur le Docteur LE FEVRE.

L'Établissement est ouvert depuis le premier juin.

IN PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de'quali al primo piano con *Caffè Haus* montagnola e belvedere con vista del lago, e l'altro al piano terreno con ispalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e volti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato, e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi d'acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia e rimessa, dell'estensione superficiale in tutto di circa are 24, ed a modico prezzo.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti al sig. notaio certif. Angelo Manni in Pallanza.

INCANTO VOLONTARIO

DI TERRENI FABBRICABILI IN TORINO

divisi in due lotti

Il 15 luglio 1858, alle ore 10 di mattina, si procederà dal notaio sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano della casa del cav. Bruno, via Orfanelle, n. 15, alla vendita per incanto di terreni fabbricabili divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejcetta, Angela, moglie di Gioanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Gioanni e Lucia Demichelis, vedova di Gioanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia tanto nell'interesse proprio che qual tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, quale protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio, ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorelle Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte e Marianna Denina, moglie del cav. Domenico Capellina, tutti domiciliati in questa città, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della cittadella, di are 30, c. 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all'Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Bostagno, a ponente li spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infra designato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo di L. 24,187, 68.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della cittadella, num. 63 parte di mappa della sez. 71, sul prezzo di L. 8,300, 32.

E meglio il tutto come dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il notaio sottoscritto.

Torino, li 10 giugno 1858.

Not. Taccone.

REINCANTO

DI PIAZZA DA SPEZIALE IN TORINO

Alle ore 9 antimeridiane del 28 luglio volgente mese, nella sala delle udienze della giudicatura di Torino, sezione Monviso, tenuta in casa Viale, via Santa Teresa, n. 17, piano primo, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente commesso dal tribunale provinciale di questa città con decreto 1 marzo ultimo a nuovo incanto della piazza da speziale caduta nel fallimento del farmacista Giuseppe Fuselli, ed esercita in via San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, sul prezzo di L. 19,555 offerto dal sig. Ellena Matteo con verbale del primo andante, in via d'aumento al prezzo di L. 18,050, per cui era stata deliberata con atto del 16 giugno ultimo al signor farmacista Gio. Battista Schiapparelli pel signor Cesare Garbiglietti, previo deposito a farsi dagli aspiranti di L. 2,000 in contanti o fondi pubblici al portatore per un valore effettivo corrispondente, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando relativo in data d'oggi.

Torino, Monviso, il 6 luglio 1858.

Remigio not. segr.

INCANTO

Il 28 andante mese, ore 9 mattutine, col ministero del notaio sottoscritto, nella sala del palazzo comunale di Coazze, si procederà all'incanto e deliberamento di una casa civile, composta di varii membri con corte e giardino attiguo, sul territorio di Coazze, in amena posizione, di proprietà della ragione di negozio corrente in Torino sotto la ditta Fratelli Garneri. Le condizioni relative alla vendita sono visibili in Giaveno presso il notaio sottoscritto.

Giaveno, li 3 luglio 1858.

Notaio Michele Morelli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sì unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA VENDERE IN TORINO

permutando anche in parte con altri beni stabili

Cospicuo Corpo di CASA divisibile in più lotti.

Dirigersi nello studio del geom. Cavallotto, Borgonuovo, via della Chiesa, n. 8, piano 1, scala in fondo al cortile.

DA SUBAFFITTARE

Al San Martino prossimo

LA REALE TENUTA DI MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di 1881 giornate circa (ett. 715).

Le offerte sono ricevibili, ed i capitoli di oneri visibili in Torino, casa Prever, via di Po, n. 3, piano nobile, e presso il sig. geometra Sola a Carmagnola.

DA RIMETTERE

LOCALE per scagno e magazzini, già delli falliti I. Stura e Figli, posto in via S. Teresa, num. 10. - Dirigersi alla Banca GIOANNI DEFERNEX e COMP., via Provvidenza, num. 31.

NEL FALLIMENTO

delli Giuseppe, Vittorio ed Ottavio, fratelli Stura, negozianti in generi coloniali in Torino, via di Santa Teresa, num. 10, casa Giroldi, sotto le due firme Ignazio Stura e figli e ditta fratelli Stura.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 2, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor Gioanni Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento, per deliberare se intendano di soprassedere alla formazione del concordato, sin visto l'esito del giudicio criminale per bancarotta fraudolenta, a termini dell'art. 547 del Codice di commercio.

Torino, li 3 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega Generale degli Azionisti avrà luogo all'ora 3.a pomeridiana del 10 corrente luglio, nella sala dell'Ufficio Centrale del Pio Ricovero, tenuto all'ammezzato della casa num. 49, via di Po.

La Tesoreria della Società trovasi nel Banco del di lei Vice-Commissario signor Michele Engelfred, al primo piano della casa n. 1, via degli Argentieri.

Il Commissario Anziano

M. A. Bossi Ing.

AUMENTO DI SESTO

Ad instanza delli signori Agostino Guglielmi, e Giuseppe Luigi Amey, seguiva, nanti il tribunale provinciale di Torino li 3 luglio corrente l'incanto degli stabili infra descritti, in odio di Gioanni Vaudetto, debitore espropriato, quali stabili con sentenza dal detto tribunale proferta nello stesso giorno venivano deliberati, per difetto di oblatori, alli suddetti instanti Guglielmi ed Amey per il prezzo di L. 1,000 da essi offerto, e su cui era aperto l'incanto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 18 dello stesso mese.

Descrizione dagli stabili, posti sul territorio di Castiglione, mandamento di Gassino.

Case, vigne, aia, prati, campi, boschi, nelle regioni Vallosca, Riccarda, Reisano e Fontanasso, alli num. di mappa 1636, 1777, 1807, 1697, 1763, 1726, 1734, 1735, 1736, 1745, 1754, 1776, 1768, 1770, 1744, 1745, 1766, 1747, 1757, 1770, 1919, 1786, 1806, della totale superficie di ett. 7, are 79, cent. 67, milliare 840, equivalenti in misura antica a giornate 20, tav. 46, piedi 4.

Torino, li 8 luglio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

REVOCA DI PROCURA.

Con instromento del 9 giugno u. s., rogato Marchisio, notaio a Racconigi, il signor Giuseppe Vacca fu Antonio, domiciliato nel luogo del Borghetto Santo Spirito (provincia d'Albenga), rivocò la procura generale dallo stesso Vacca passata a favore del signor Chirurgo Robberi Stefano, ora dimorante a Scagnello (provincia di Mondovì), con precedente instromento allo stesso rogito, in data 9 dicembre 1857.

Mondovì, li 7 luglio 1858.

Beccaria caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane del giorno nove agosto prossimo, ed avanti l'albo pretorio di Monforte, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Alba, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nell'eredità del Gioanni Iberti fu Sabino, situati sulli territorii di Monforte, Roddino e Castelletto Monforte, descritti in sei lotti, nel bando venale 14 giugno ultimo, alle condizioni ivi espresse, di cui si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Monforte.

Pio segr.

TRASCRIZIONE.

Per atto 13 febbraio 1856, ricevuto dal sottoscritto, Bausano Domenico fu Gio. Battista di Pont, avrebbe venduto a Panier Suffat Giambattista Valentino fu Gioanni Martino di Pont, un fabbricato consistente in varii membri e due pezze di terreno in territorio di Pont, ampiamente ivi descritte pel prezzo di L. 1,920.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, li 8 giugno 1858, vol. 25, art. 42, registro generale 285, casella 118.

Pont, li 6 luglio 1858.

Not. Michele Patrito.

FORMAZIONE DI SOCIETA'.

Con atto sotto segno privato, sottoscritto in Torino li 25 dell'ora passato maggio, e depositato presso il tribunale di commercio di Savona li 21 corrente, si stipularono i patti di una società costituita tra la ragion di commercio fratelli Bandini fu Emanuel, residente in Savona, ed il signor conte Carlo Manfredo Lanza, residente a Torino, il quale contrattò anche a nome della di lui sorella signora contessa Sofia Cordero, di Montezemolo, da cui vennero successivamente ratificate le condizioni sociali, di cui nell'atto suddetto.

La società è in accomandita, ed avrà per ragione quella dei fratelli Bandini fu Emanuele e Comp.

Gli stessi signori fratelli Bandini fu Emanuele, sono i soli direttori generali e gerenti della società, e ne hanno la firma con facoltà di delegare ad uno o più mandatarii i loro poteri sotto la propria responsabilità.

Lo scopo della società è la coltivazione delle miniere di lignite in Perlo, e Nuceto e Bagnasco, provincia di Mondovì, e l'attivazione delle vetraie, ed opifizii annessi con un capitale di 1,200,000 lire diviso in 2400 azioni di L. 500 caduna, nominative trasmissibili con girata a tergo.

La durata di tale società è stabilita per trent'anni dal primo giugno corrente a tutto maggio 1888, e la sua sede è stabilita in Savona.

I sottoscritti direttori generali e gerenti della società in accomandita per azioni delle miniere di lignite di Perlo, Nuceto e Bagnasco, vetraie ed opifizi annessi, provincia di Mondovì, dichiarano a senso dell'art. 13 degli Statuti sociali, che la predetta società è stata definitivamente costituita fino dal 1 corrente giugno.

Savona, li 22 giugno 1858.

Fratelli Bandini fu Em. e C.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 161 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

9 LUGLIO

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate;

Visto il R. Decreto dello stesso giorno col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della legge medesima;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 dell'anzidetto Regio Decreto,

Approva gli annesi Elenchi delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere, Fondachiere e venditore di robe vive*, liquidate a termini dell'art. 2 della surriferita legge.

Dat. Torino dal Ministero delle Finanze, addì 30 giugno 1858.

G. LANZA.

Piazze di Misuratore.

Num. d'ordine	Uffizio d'insinuazione da cui pervenne la dimanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Provincia d'Acqui			
1	Acqui	Barbero Giovanni e Rodolfo e Girio Irene loro madre, usufruttuaria	Acqui	500	650
2	Nizza Monferrato	Bracco Giovanni	Corticelle	500	650
3	Id.	Bellati Pietro	Fontanile	500	650
		Provincia d'Alba			
4	Alba	Manera Carlo	Alba	500	650
5	Id.	Marchionibus Giuseppe	Alba	500	650
6	Id.	Bussi Anna e Paola	Verduno	500	650
7	Bra	Rippa Giorgio, Isidoro, Giacinto e Vincenzo e Botta Elisabetta	Bra	500	650
8	Id.	Morino Paolo	Id.	500	650
9	Id.	Ferrero Caterina e Patrito Michele madre e figlio	Sommariva Bosco	500	650
10	Id.	Abrate Stefano	Id.	500	650
11	Cortemilia	Re Luigi	Cortemilia	500	650
12	Id.	Ranuschio Luigi	Id.	500	650
13	Corneliano	Rossi Gio. Antonio	Sommariva Perno	500	650
14	Id.	Spinelli Gio. Battista	Montà	500	650
15	Id.	Castelli Giovanni	Guarene	500	650
		Provincia d'Alessandria			
16	Alessandria	Gallinotti Domenico	Alessandria	500	650
17	Id.	Città di Alessandria	Id.	500	650
18	Id.	La medesima	Id.	500	650
19	Castellazzo	Astuti Pio	Castellazzo	500	650
20	Id.	Gasti Bartolomeo e Giuseppa	Id.	500	650
21	Felizzano	Orecchia Pietro Giuseppe	Annone	500	650
22	Id.	Sirombo Carlo Giuseppe	Quargnento	500	650
23	Valenza	Visconti Pietro	Valenza	500	650
24	Id.	Raselli Nicola	Id.	500	650
25	Id.	Cappellanie laicali instituite da Giuseppe Ventura, e per esse Ventura sac. Ignazio ed Alberto, attuali investiti	Id.	500	650
26	Id.	Lenti Rosa e Ronza Carlo, Amedeo ed Emilia	Id.	500	650
		Provincia d'Asti			
27	Asti	Verdobbio Luigi	Asti	500	650
28	Id.	Cimba Margarita vedova Boassi	Id.	500	650
29	Costigliole	Mussano Giovanni	Castagnole delle Lanze	500	650
30	Mombercelli	Compagnia del SS. Sacramento	Castelnuovo Calcea	500	650
31	Id.	Cremona Luigi	Canelli	500	650
32	Id.	Sartoris Tommaso	Montegrosso	500	650
33	Villanova	Monticone Bartolomeo	Ferrere	500	050
34	Id.	Musso Giuseppe	Castelnuovo d'Asti	500	650
35	Id.	Compagnia della Concezione eretta in	Buttigliera d'Asti	500	650
		Provincia di Biella			
36	Biella	Antoniotti Bartolomeo	Pralungo	500	650
37	Id.	Maffei Alessandro e Vittorio	Camburzano	500	650
38	Id.	Peveraro Vincenzo	Sandigliano	500	650
39	Id.	Ottino Francesco Giacinto	Candelo	500	650
40	Andorno	Cartotti Marianna, Modesta e Petronilla ed Amossi Marietta loro madre, usufruttuaria	S. Giuseppe d'Andorno	500	650
41	Bioglio	Buzani Antonio	Cossato	(*)	650
		Provincia di Casale			
42	Casale	Luparia Antonio e Pietro padre e figlio	Casale	(*)	650
43	Id.	Ibertis Teresa, moglie di Pietro Orcurti	Id.	500	650
44	Id.	Demartini Giovanni, Giuseppe, Vittoria, Francesca e Ferdinanda fratelli e sorelle	Id.	500	650
45	Moncalvo	Dallavalle Francesco, Vincenzo, Enrico, avv. Eugenio e Cesare zii e nipoti	Casorzo	500	600
46	Id.	Clivio Luigi	Cereseto	500	650
47	Montiglio	Lachetti Diego	Serralunga	500	650
48	Occimiano	Fancelli Secondo, Caterina, Giovanni ed Enrichetta fratelli e sorelle	Occimiano	500	650
49	Id.	Prosio Antonia vedova Pavese	Vignale	500	650
		Provincia di Cuneo			
50	Cuneo	Viara Antonio, Stefano, Luigia e Bianca e Riberi Marianna loro madre, usufruttuaria	Castelletto Stura	500	650
51	Id.	Giacca Sebastiano	Cuneo	500	650
52	Id.	Giordana Giuseppe	Id.	500	650
53	Chiusa	Gandolfo Pietro	Chiusa	500	650
54	Id.	Bongiovanni Matteo	Pianfei	500	650
55	Id.	Ravera Giovanni	Peveragno	500	650
56	Fossano	Donalisio Gio. Battista	Fossano	500	650
		Provincia d'Ivrea			
57	Ivrea	Tocco Teodora	Traversella	500	650
58	Id.	Girelli Ignazio	Ivrea	500	650
59	Id.	Gioanetti Gio. Battista	Id.	500	650
60	Castellamonte	Degiani Giuseppe	Agliè	500	650
61	Cuorgnè	Morgando Severino e Giacinto	Cuorgnè	500	650
		Provincia di Lomellina			
62	Mortara	Tessera Baldassare, Carlo e Giovanni zio e nipoti	Mortara	500	650
63	Mede	Maggi ingegnere Tommaso, Marianna e Caterina, e Cecchi Antonio	Pieve del Cairo	500	650
64	Id.	Arrigo dottor Cesare, e Manzi Luigia vedova Arrigo	Mede	500	650
		Provincia di Mondovì			
65	Mondovì	Bongiovanni Giuseppe	Villanova di Mondovì	500	650
66	Id.	Trombetta Giuseppe	Vico	500	650
67	Id.	Campana Benedetto, Gandolfi Giuseppe Angelo, Isnardi Giuseppe, e Campana Margherita moglie Genesio	Margarita	500	650
68	Id.	Bertini Gio. Antonio	Mondovì	500	650
69	Id.	Canaveri Felice	Id.	500	650
70	Bene	Gallo Giacomo Filippo	Bene	500	650
71	Ceva	Rossi Carlo Napoleone	Monesiglio	500	650
72	Id.	Cigliutti Valentino, Gioachino, Celestino, Marianna, Luigia e Costanza	Priero	500	650
73	Dogliani	Moreni Giovanni, Giuseppe e Maddalena fratelli e sorella	Dogliani	500	650
		Provincia di Nizza			
74	Nizza	Aune Francesco	Nizza	500	650
75	Id.	Spinelli Teresa vedova Seren	Id.	500	650
76	Id.	Mari Alberto, Rosa e Clotilde e Barralis Lucrezia loro madre usufruttuaria	Id.	500	650
77	Id.	Testoris Giuseppe Costantino	Id.	500	650
78	Id.	Durante Maddalena vedova Daniel, e Daniel Matilde sua figlia	Id.	500	650
		Provincia d'Ossola			
79	Domodossola	Vardiero Ludovico	S.ª Maria Maggiore	500	650
		Provincia di Pinerolo			
80	Pinerolo	Gay Angelo	Volvera	500	650
81	Id.	Camussi Giuseppe	Pinerolo	500	650
82	Id.	Salvaj Pietro Angelo	Id.	500	650
83	Id.	Biestro Carlo	Id.	500	650
84	Id.	Gambini Felice	Id.	500	650
85	Id.	Barbero Domenico e Federico e Reynaud Genoveffa loro madre, usufruttuaria	Id.	500	650
86	Id.	Ghiberti Pasquale	Perosa	500	650
87	Fenestrelle	Congregazione di Carità di Villaretto	Roure	500	650
88	Luserna	Rolando Giacomo Paolo	Torre Luserna	500	650
89	None	Raimondi Felicina moglie di Giacomo Cassina	Torino	2000	2600
90	Id.	La medesima	Cumiana	500	650
91	Id.	Porporato Michele Arcangelo	Volvera	500	650
92	Id.	Galletto Giacinta moglie Craveri, e Ferrero Nicolao, Bartolomeo, Giuseppe, Pasquale, Teresa ed Adelaide	Ajrasca	500	650
93	Villafranca	Morelli Teresa vedova di Antonio Ceresole	Villafranca	500	650
94	Id.	Ceresole Antonio, Stefano, Gaetana ed Angela e Rambaudi Luigia loro madre	Id.	500	650
95	Id.	Ribotta Giuseppina	Cavour	500	650
96	S. Secondo	Colombino Giovanni e Giuseppe fu Sebastiano; Michele Casimiro fu Domenico; Domenico, Ludovico, Simone, Mario, Luigi, Cesare fu Simone; Sebastiano Giovanni, Michele, Gio. Battista, Giuseppe, di Giuseppe, ed altro Giuseppe di Giovanni	S. Secondo	500	650
		Provincia di Saluzzo			
97	Saluzzo	Beltrutti Cosimo, Leone, Alberto, Erminio ed Ester, e Galliano Marianna loro madre, usufruttuaria	Saluzzo	500	650
98	Id.	Bussi Anna Maria e Teresa, e Colomberi Teresa loro madre	Saluzzo	500	650
99	Id.	Amaretti Gaetano	Verzuolo	500	650
100	Barge	Zucca Francesco Giuseppe	Barge	500	650
101	Revello	Rocca Gio. Battista	Sanfront	500	650
102	Savigliano	Allasia Filiberto, Giuseppe, Raimondo, Luigi, Cesare, Emilio, Giovanna ed Anna fratelli e sorelle	Savigliano	500	650
103	Id.	Daniele Giuseppe	Id.	500	650
104	Id.	Accastelli Giuseppe	Cavallermaggiore	500	650
105	Id.	Gioliti Francesco.	Id.	500	650
		Provincia di Susa			
106	Susa	Calotti Francesco	Susa	500	650
107	Id.	Cugno Cristina vedova Rossetti	S. Antonino	500	650
108	Avigliana	Berta Giuseppe	Avigliana	500	650
		Provincia di Torino			
109	Torino	Becchis Luigi	Torino	2000	2600
110	Id.	Allemano Lucio	Id.	2000	2600
111	Id.	Ponzio Giacomo Andrea	Id.	(*)	2600
112	Id.	Vitrotti Antonio, Gaetano, Margarita, Rosa e Benedetta, e Capello Angela loro madre, usufruttuaria	Id.	500	650
113	Id.	I medesimi	Id.	500	650
114	Id.	Casalegno Andrea	Id.	500	650
115	Id.	Cornagliotto Vittorio	Id.	500	650
116	Id.	Pollio Teresa, Morando Giovanni, Amigoli Giuseppe e Luigi, e Piano Teresa vedova Pollio, usufruttuaria	Id.	500	650
117	Brusasco	Bocca Michele	Casalborgone	500	650
118	Id.	Chiesa parrocchiale e Congregazione di Carità di Marcorengo	Marcorengo	500	650
119	Id.	Torrero Gio. Batt. e Gio Carlo fratelli, e Roetto Carlo loro nipote	San Sebastiano	500	650
120	Carmagnola	Barberis Tommaso	Poirino	500	650
121	Id.	Avataneo Matteo	Id.	500	650
222	Id.	Burzio Tommaso	Id.	500	650
123	Carignano	Griffa Giuseppe	Carignano	500	650

(*) *Piazza conceduta a titolo gratuito — Liquidata in senso dell'alinea dell'art. 3 della legge del 3 maggio 1857.*

Num. d'ordine	Uffizio d'Insinuazione da cui pervenne la dimanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
124	Id.	Tonda Giacomo Antonio e Sarasino Giuseppe Antonio e Sibona Catterina vedova Sanmartino, usufruttuaria	Id.	500	650
125	Caselle	Ronco Gio. Antonio	Leynì	500	650
126	Chieri	Collo Giuseppe	Baldissero	500	650
127	Id.	Cimba Giacinto, Giuseppina e Teresa	Riva di Chieri	500	650
128	Id.	Dematteis Giuseppe, Carlo, Alessandro ed Enrico	Pecetto	500	650
129	Id.	Cornaglia Domenico	Chieri	500	650
130	Id.	Vay canonico Gio., Ludovico, Giuseppe, Ermenegildo e Paolo	Id.	500	650
131	Chivasso	Vercellotti Giuseppina vedova di Berta Francesco	Chivasso	500	650
132	Id.	Giovando Pietro e Margarita vedova Molinero fu Gio. Batt.; Giovando Gio. Batt., Giuseppe e Francesco fu Domenico; ed eredità giacente di Giovando Alessandro	Foglizzo	500	650
133	Ciriè	Nepote Giorgio	Nole	500	650
134	Id.	Nepote Gio. Maria	Id.	500	650
135	Id.	Tempo Giuseppe	S. Maurizio	(*)	650
136	Id.	Tibone Gio. Battista, Giacomo, Angelo, Marianna, Maddalena ed Isabella fratelli e sorelle	Caffasse	500	650
137	Gassino	Pacotto Gio. Battista	Cinzano	500	650
138	Id.	Casella Martino	Bardassano	500	650
139	Lanzo	Fornelli Gio. Batt., Gio. Andrea, Teresa, Delfina, Giuseppina ed Angelina	Viù	500	650
140	Id.	Antonietti Alessio	Coazzolo	500	650
141	Id.	Spandre Antonio	Id.	500	660
142	Moncalieri	Blando Domenico	Moncalieri	500	650
143	Id.	Golzio Felice	Id.	500	650
144	Rivarolo	Cavaletti Francesco	Rivarolo	500	650
145	Rivoli	Borrati Luigi	Rivoli	500	650
146	S. Benigno	Bertolotti Gio. Battista	Lombardore	500	650
		Provincia di Tortona			
147	Tortona	Romagnolo Vincenzo	Castelspina	500	650
148	Id.	Ferrari Lorenzo	Sale	500	650
		Provincia di Vercelli			
149	Vercelli	Malinverni Stefano	Vercelli	500	650
150	Id.	Veglio Carlo	Id.	500	650
151	Id.	Locarni Carlo, Gius.° e Francesco	Id.	500	650
152	Crescentino	Negri Gio. Battista, Vincenzo, Carlo, Modesto e Teresa, e Lucio Giuseppina, loro madre, usufruttuaria	Fontanetto	500	650
153	Id.	Cavallone Carlo, Luigi, Gio. e Battista, ed Anselmi Benedetta loro madre, usufruttuaria	Livorno	500	650
154	Id.	Oglietti Gio. e Bergoglio Irene sua madre, usufruttuaria	Id.	500	650
155	Gattinara	Patriarca Giuseppe, Vincenzo, Maria, Margherita, Vittoria, Emilia e Lucrezia	Gattinara	500	650
156	Id.	Bastone Teresa e Giuseppa, e Crevola Margarita loro madre, usufruttuaria	Id.	500	660
157	Id.	Derivi Luigi	Arboro	500	600
158	Id.	Quaglia Enrico	Albano	500	650
159	Id.	Torelli Battista e Luigi	Gattinara	500	650
160	Santhià	Zapilone Maurizio	S. Germano	500	650
161	Id.	Ceresa Gio. Maria	Santhià	500	650
162	Trino	Moranino Francesco, Carlo, Giuseppe, Maddalena e Marianna	Trino	500	650
163	Id.	Biginelli Eusebio	Id.	500	650
164	Id.	Fracassi avv. Marcello	Id	500	650
165	Id.	Provera Cesare ed Eugenio	Desana	500	650

Visto il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

Piazze di Liquidatore.

Num. d'ordine	Uffizio d'Insinuazione	Cognome e nome	Luogo	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
1	Torino	Broglio Emilio	Torino	3000	4300

Visto il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

Piazze di Droghiere e Venditore di robe vive.

Num. d'ordine	Uffizio d'Insinuazione da cui pervenne la dimanda	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	Luogo dove esisteva la piazza	Finanza primitiva	Prezzo di liquidazione
		Provincia d'Acqui.			
1	Acqui	Calcagno Domenico e Luigi	Acqui	1100	1430
		Provincia d'Alba.			
2	Alba	Messoirano Maria ved. Cavallo	Nejve	925	1202,50
3	Cortemiglia	Civetta Giuseppe	S. Stefano Belbo	700	910
4	Id.	Stura cav. Luigi ed eredità giacente di Garelli Margherita	Cortemiglia	1600	2080
		Provincia d'Alessandria.			
5	Alessandria	Calvi Giovanni e Vincenzo frat.	Alessandria	1600	2080
		Provincia d'Asti.			
6	Asti	Palestrino Michèle Gustavo	Asti	1500	1950
7	Id.	Palestrino Luigi	Id.	1500	1950
8	Id.	Gatti Defendente	Id.	1500	1950
9	Id.	Guglielminetti Domenico	Id.	3000	3900
10	Id.	Il medesimo	Id.	1500	1950
11	Cocconato	Fasolis Andrea	Cocconato	750	975
12	Mombercelli	Faravelli avv. Luigi e Giuseppe	Canelli	1600	2080
13	Villanova	Benedetto Valeriano, Luigi e Firminia	Castelnuovo	1200	1560
14	Id.	I medesimi	Id.	700	910
15	Id.	Gonetti Alessandro e Giovanni e Vignolo Laura, loro madre usufruttuaria	Villanova	1200	1560
		Provincia di Biella.			
16	Biella	Ottino Luigi	Occhieppo sup.	600	780
17	Andorno	Rappis Pietro	Andorno	750	975
18	Cavaglià	Rodda Alessandro	Roppolo	600	780
19	Id.	Scaravelli Marcello	Saluzzola	650	845
		Provincia di Casale.			
20	Casale	Forni Gio. Battista Domenico, e Gola Pietro	Casale	3000	3900
21	Id.	Opera pia della Misericordia	Id.	1500	1950
22	Id.	Gandolfo Francesco e Domenico fu Sigismondo, e Gandolfo Vincenzo e Maurizio fu Camillo	Callian. ?	800	1040
		Provincia di Cuneo.			
23	Cuneo	Bellino Sebastiano	Cuneo	3000	3900
24	Id.	Bernardi Giuseppe	Centallo	500	650
25	B.° S. Dalmazzo	Fantini Giovanni	B.° S. Dalmazzo	600	780
26	Busca	Depetris Emilio	Busca	2000	2600
27	Id.	Villafalletto. Congr. di Carità	Villafalletto	700	910
28	Fossano	Cavigliotti Gio. Battista	Fossano	1200	1560
29	Id.	Fissore Giovenale	Id.	1200	1560
30	Id.	Bargis Stefano	Id.	3000	3900
		Provincia d'Ivrea.			
31	Ivrea	Scaravaglio Cesare ed Eugenio	Ivrea	1300	1690
32	Id.	Zanetti Pietro, Luigi, Margherita, Lucrezia, Paola ed Erminia fratelli e sorelle	Id.	2600	3380
33	Id.	Borgialli Domenico	Id.	1500	1950
34	Id.	Negro Tommaso	Settimo Vittone	600	780
35	Castellamonte	Colla Gio. Battista, Giuseppe e Margherita	Agliè	700	910
36	Id.	Capita Francesco	Castellamonte	650	845
37	Cuorgnè	Grassa Innocenza	Cuorgnè	2000	2600
38	Strambino	Pavetti Pietro Domenico, Vincenzo, Luigia, Anna e Carlotta fratelli e sorelle	Strambino	650	845
39	Id.	Gioanetti Pietro	Vische	600	780
		Provincia di Lomellina.			
40	Mortara	Treves Abram e Tobia	Mortara	800	1040
		Provincia di Mondovì.			
41	Mondovì	Tuerano Bernardino	Mondovì	3000	3900
42	Id.	Rebaudengo Carlo	Id.	1400	1820
43	Id.	Derossi Gio. Antonio	Margarita	700	910
44	Bene	Assandria Marco Antonio	Bene	2000	2600
45	Id.	Fea Antonia	Id.	800	1040
46	Id.	Gioberti Gio. Battista	Id.	800	1040
47	Ceva	Buttini Pio, Vittorio e Fiorenzo	Saliceto	425	552,50
48	Dogliani	Sciorelli Gio. Battista e Cesare	Dogliani	800	1040
		Provincia di Moriana.			
49	S. Gio. di Moriana	Sanières Alessio Pietro Francesco, Alessio Claudio Florimondo e Maria Agostina; Armand Vittorio, Maria Giuseppa ed altri	S. G. di Moriana	1200	1560
50	Id.	Favier Maria Margherita, vedova Berthet	Id.	800	1040
51	Id.	Ospedale civile di S. Giovanni di Moriana	Id.	1150	1495
		Provincia di Nizza.			
52	Nizza	Talma Giuseppina e Luigia	Nizza	1030	1339
53	Id.	Chauvet Orazio	Id.	1000	1300
		Provincia di Pinerolo.			
54	Luserna	Pareto Agostino	Luserna	600	780
55	Id.	Il medesimo	Id.	600	780
56	Id.	Simondi Gio. Battista	Torre Luserna	600	780
57	None	Sclaverani Gio. Battista	Volvera	600	780
58	Vigone	Pignatelli Giovanni	Cercenasco	750	975
59	Id.	Marcellino Gio. Domenico	Virle	600	780
60	Villafranca	Agnese Alessandro	Cavour	1800	2340
61	Id.	Staccione Giovanni	Id.	800	1040
62	None	Pautassi Vincenzo	Bibiana	700	910
		Provincia di Saluzzo			
63	Saluzzo	Ellena Matteo e Rua Domenico Maria	Saluzzo	1000	1300
64	Id.	Corio Giuseppe	Id.	1000	1300
65	Barge	Geuna Chiaffredo, Paolo, Callisto, Vincenzo, Angela e Rosa, fratelli e sorelle	Bagnolo	750	975
66	Racconigi	Ayres Giovanni	Racconigi	950	1235
67	Savigliano	Mussa Luigi	Savigliano	1300	1690
68	Id.	Ferrero Michele	Cavallermagg.re	1000	1300
		Provincia di Susa			
69	Susa	Rocca Domenico e Benedetto	Susa	2000	2600
70	Id.	Filippone Francesco	Id.	1000	1300
71	Avigliana	Rucchiassi Antonio Leone	Almese	600	780
72	Id.	Quenda Filippo	Avigliana	830	1079
73	Id.	Quenda Vittorio	Id.	675	877,50
		Provincia di Torino			
74	Torino	Ghione Candida, vedova Bordano e figli	Orbassano	750	975
75	Brusasco	Bocca Cristina e Marietta, sorelle	Casalborgone	700	910
76	Id.	Randone Giuseppe e Quagliotti Vincenza di lui madre	Brusasco	700	910
77	Carignano	Audiberti Giuseppe, Angelo, Candida e Rosa, e Picco Rosalia, loro madre usufruttuaria	Carignano	1500	1950
78	Carmagnola	Demaria Luigi	Poirino	1200	1560
79	Chieri	Colomiatti Giuseppe	Chieri	1200	1560
80	Chivasso	Clara Giovanni	Chivasso	1000	1300
81	Id.	Cristin Giacinto	Id.	(*)	2600
82	Ciriè	Peirone Angelo	S. Maurizio	750	975
83	Id.	Congregazione di Carità di Ciriè	Ciriè	(*)	975
84	Moncalieri	Toretta Giuseppe	Moncalieri	1200	1560
85	Id.	Marelli Maurizio	Id.	1200	1560
86	Id.	Maldini Luigia nata Boglione	Id.	1600	2080
87	Rivoli	Bellino Gio. Matteo e Francesco	Rivoli	800	1040
88	Id.	Lucca Alessandro	Orbassano	750	975
89	Id.	Bonetto Andrea	Piossasco	700	910
		Provincia di Vercelli			
90	Crescentino	Boris Pietro e Giovanni	Bianzè	750	975
91	Santhià	Congregazione di Carità, ed Ospedale degli infermi di Santhià	Santhià	725	942,50
92	Trino	Ormea Giuseppe	Trino	2000	2600
93	Id.	Don Attilio, Silvino, Felice, ed Olimpia, e Faccio Rosa loro madre	Trino	1000	1300
94	Id.	Guasco Francesco e Gio. Francesco, zio e nipote	Trino	1000	1300

Visto il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

(*) *Piazza conceduta a titolo gratuito — Liquidata in senso dell'alinea dell'art. 3 della legge 3 maggio 1858.*

(*) *Piazza conceduta a titolo gratuito — Liquidata in senso dell'alinea dell'art. 3 della legge 3 maggio 1858.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 162

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni:* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 10 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

9 luglio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 30	736 72	736 66	+ 22 6	+ 22 5	+ 22 8	+ 18 0	+ 18 2	+ 20 5	+ 15 2	E.N.E.	N.E.	O.N.O.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 LUGLIO 1858

Il Num. 2887 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 19 luglio 1857 portante approvazione del Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858;

Ritenuto che con detta legge fu autorizzata una maggiore spesa per aumento dell'indennità di rappresentanza finora fissata agli Intendenti Generali delle Divisioni amministrative;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ed incaricato del portafoglio dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la seguente tabella, la quale stabilisce l'indennità di rappresentanza spettante agli Intendenti Generali delle Divisioni amministrative dello Stato a partire dal 1 gennaio 1858.

Intendenti Generali	Somma
di Genova	L. 12,000
» Nizza	» 8,000
» Chambéry	» 6,000
» Cagliari	» 6,000
» Torino	» 1,500
» Alessandria, Novara, Cuneo, Sassari, Annecy, Ivrea, Vercelli, Savona, Nuoro, lire mille per ciascuno	» 9,000
Totale	L. 42,500

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, munito del sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

Il Num. 2888 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva dell'anno 1858 sui giovani nati nel 1837, assegnando alla prima categoria del contingente nove mila uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA

Il Num. 2889 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 69 della Legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto i §§ 1101 e 1102 del Regolamento 31 marzo 1855 per l'esecuzione di detta Legge;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uomini della leva del 1857, assegnati alla 2.a Categoria del contingente ed appartenenti alle Provincie di terraferma, saranno convocati il 15 *agosto prossimo* onde ricevere durante lo spazio di 40 giorni gli elementi della disciplina e dell'istruzione militare.

Art. 2. Sono dispensati da queste esercitazioni campali coloro che intervennero al corso d'istruzione che ebbe luogo in varie città dello Stato dal 20 maggio al 30 giugno corrente anno, e riportarono l'annotazione d'aver soddisfatto a tale dovere sul foglio di loro congedo illimitato.

Art. 3 I militari della leva del 1856 ascritti alla detta 2.a Categoria, i quali o per infermità o per altri motivi non hanno potuto presentarsi nello scorso anno alle esercitazioni cui erano stati chiamati col Real nostro Decreto del 13 luglio 1857, sono tenuti a convenirvi in quest'anno cogli uomini della leva del 1857.

Il predetto nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M., in udienza del 26 scorso giugno e 4 corrente luglio, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Bianchi di Castagnè cav. ed avv. Carlo, consigliere nella corte d'appello di Torino, nominato avvocato fiscale generale presso quella di Savoia;

Carbonazzi cav. Giuseppe, consigliere nella corte d'appello di Sardegna, consigliere in quella di Casale;

Amaretti avv. Domenico, id. in quella di Genova, id. in quella di Torino;

Ghignone avv. Pietro Giuseppe, id. in quella di Ciamberì, id. in quella di Genova;

Gringia avv. Luigi, idem in quella di Casale, id. in quella di Torino;

Duverger de Blay cav. ed avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Ciamberì, consigliere presso la medesima corte;

Orsat avv. Alessandro, sostituito avvocato fiscale generale sovrannumerario ivi, id. effettivo ivi;

Piaget avv. Edoardo, sostituito avvocato de' poveri ivi, sostituito avvocato fiscale generale sovrannumerario ivi;

Coppier avv. Felice, sostituito avvocato de' poveri sovrannumerario ivi, id. effettivo ivi;

Armand avv. Carlo Giuseppe, giudice di 4.a classe nel tribunale provinciale di Ciamberì, incaricato di reggervi l'ufficio d'istruzione, sostituito avvocato de' poveri presso la corte d'appello ivi;

Porcu avv. Efisio, presidente nel tribunale provinciale di Tempio, id. in quello di Sassari;

Bouvier avv. Amato, sostituito avvocato de' poveri presso la corte d'appello di Ciamberì, avvocato fiscale presso il tribun. provinc. di Thonon;

Chastel avv. Claudio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Bonneville, avvocato fiscale presso quello di Albertville;

Gotteland avv. Antonio, giudice nel tribunale provinciale di Annecy, giudice istruttore presso quello di Bonneville;

Salomon avv. Francesco, giudice in quello di Ciamberì, reggente l'ufficio d'istruzione presso il medesimo tribunale;

Ferreri avv. Giuseppe, giudice nel tribunale provinciale d'Aosta, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Buisson avv. Paolo, giudice del mandamento d'Aix, nominato giudice di 4.a classe nel trib. provinciale di Chambéry;

Gariglio avv. Carlo, giudice del mandamento di Vigone, giudice nel trib. prov. d'Aosta;

Chessa avv. Gavino, sostituito avvocato fiscale di 3.a classe presso il trib. prov. di Nuoro, id. di 3.a classe presso quello di Tempio;

Campus avv. Antonio, id. di 4.a classe presso quello di Tempio, id. di 4.a cl. presso quello di Nuoro;

Pellolio avv. Luigi, giudice aggiunto presso quello di Pinerolo, id. presso quello di Torino;

Chiò avv. Andrea, id. di Susa, id. d'Aosta;

Bichi cav. Carlo, sostituito avvocato de' poveri presso il tribunale prov. di Cuneo, giudice aggiunto presso quello di Pinerolo;

Terzitta avv. Simone, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Susa;

Bodo avv. Germano, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale prov. di Vercelli;

Scarfiotti avv. Roberto, volontario nell'ufficio dell'avvocato de' poveri di Torino, sostituito avvocato dei poveri presso il trib. prov. di Cuneo;

Cavalli avv. Pietro, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Torino;

Ballistreri Stefano, sostituito segretario di 4.a classe del mandamento di Ploaghe, sost. segretario presso il trib. prov. di Sassari;

Reta Alberto, scrivano presso il tribunale di commercio di Novi, sostituito segretario in soprannumero presso il medesimo tribunale;

Maccari avv. Giovanni, giudice del mandamento di S. Damiano d'Asti, giudice di quello di Vigone;

Piglia avv. Camillo, id. di Cesana, id. di S. Damiano d'Asti;

Artuffo avv. Secondo, vice giudice della sezione Po in Torino, giudice del mandamento di Cesana;

Amour avv. Alessandro, giudice del mandamento di Locana, id. di Sciolze;

Mariani avv. Gio. Battista, id. di S. Damiano di Cuneo, id. di 3.a classe di Locana;

Uberti avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'Appello di Torino, giudice di 4.a classe del mandamento di S. Damiano di Cuneo;

Canubi avv. Carlo, giudice di mandamento in aspettativa, giudice di quello di Venasca;

Ferrero avv. Cipriano, giudice del mandamento di Monforte, giudice di quello di Murazzano;

Dabbene avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice del mandamento di Monforte;

Rebert avv. Pietro Antonio, giudice del mandamento di Montmeillan, id. di quello d'Aix;

Serra Vittorio, avv. patrocinante, giudice del mandamento di Le Biot;

Risso Carlo Giuseppe, segretario della giudicatura di Vigone, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;

Gandini Filippo, segretario del mandamento di S. Salvatore, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;

Bouvier Luigi, segretario del mandamento di Cesana, nominato segretario di quello di S. Secondo;

Cairola not. Antonio, id. di Mosso Santa Maria, id. di Vigone;

Roagna Rocco, id. di Perrero, id. di Mosso S.ta Maria;

Pron Francesco, id. di Priero, id. di Perrero;

Isnardi Carlo Giuseppe, id. di Salussola, id. di Fenestrelle;

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

DEUX ANS DE RÉVOLUTION EN ITALIE (1848-49), *par* F. T. PERRENS. — *Paris. Librairie de L. Hachette et Comp.* 1857.

DEI MOTI LIBERALI NELL'ISOLA DI SARDEGNA *dal* 1793 *al* 1821. *Narrazioni storiche del professore* FRANCESCO SULIS. *Vol. I. — Torino. Tip. Nazionale.* 1858.

IL BILANCIO NAZIONALE DEGLI STATI SARDI. — *Torino. Tip. Falletti.* 1858.

TRATTATO D'ECONOMIA SOCIALE, *compilato dall'avvocato* BARTOLOMEO TRINCI. — *Firenze. Tipografia Barbera e Bianchi.* 1858.

Un libro scritto da un francese sopra cose italiane, con amore, con diligenza coscienziosa e con giustezza di vedute, gli è tal meraviglia che ben si merita, i bibliografi, appostati colla penna inarcata sul cammino della critica, lo piglino alla copertina e lo menino innanzi ai lettori col favore di qualche buona raccomandazione.

Lasciatemi adunque ch'io vi citi il libro del signor Perrens, benchè uscito l'anno scorso alla luce, e vi dica: — leggetelo e stupite! Eccovi un fenomeno librario, tanto raro da mettere nel museo delle cose preziose. Questo bel volume è nato francese, ma con anima italiana, fasciato de' rotti periodi della lingua di là dai monti, ma con affetti, con sentimenti, con aspirazioni, quali potete aver voi sotto questa bella volta del cielo della penisola; gli è un buon frego di unione fra il liberalismo onesto e sincero del popolo francese e i dolori e le speranze della nazione italiana. Leggetelo, e vi parrà sia dettato da un vero italiano; tanto n'è giusto il sentimento nazionale, tanto vi sono bene apprezzate le condizioni dello stato nostro presente, tanto è l'amore che ne traspira della nostra terra, tanto sono pochi gli errori che vi si possono notare.

Anzi — e qui vi dirò una cosa che voi troverete forse assurda, ma non è che vera — gli errori ci debbono esser in molto minor numero di quel che lo sarebbero nel libro d'un italiano sopra fatti così recenti, in cui tutti o più o meno abbiamo pigliato parte.

Questa preoccupazione della mente, che si chiama *spirito di partito*, offusca la vista de' più acuti intelletti e fa, innanzi al giudizio ottenebrato, scambiarsi e confondersi il vero ed il falso. Uno straniero è all'infuori di questi ribollimenti, non tanto d'idee, quanto d'interessi e di vanità; il fumo che se ne svolge non sale sino al suo sguardo, ed egli colla lente dell'osservazione può vederci giusto ed esatto per entro.

Quindi è che io, al quale sembra pure d'aver trovato alcune poche mende in questo libro del sig. Perrens, mi guardo bene dal movergliene rampogna e dal rendernelo in colpa.

Chi mi assicura che ciò ch'io dico errore, non mi appaia tale soltanto pel falso punto di mira in cui son posto, al riguardo di quelle cose, dal partito a cui appartengo? Se qualche giudizio mi pare meno esatto, se qualche apprezzamento mi torna un po' ostico, e va dicendo, non sarà forse la mia parzialità che vi si ribella a danno del vero?

Un solo giudizio del sig. Perrens voglio contestare, come quello che mi pare meno esatto, posto a ragguaglio col carattere del popolo italiano e colle risultanze della nostra storia.

Egli scrive nel suo *Avant-propos*: « On s'étonnera « peut-être que je place un nom d'homme en tête de « chacune de ces études et que je semble ainsi faire « de tel ou tel personnage politique comme l'incar- « nation vivante de son pays. C'est que les peuples « esclaves ne se lèvent, d'ordinaire, qu'à la voix, qu'au « signal d'un homme qui marche à leur tête et dé- « ploie hardiment le drapeau de l'indépendance et de « la liberté; c'est qu'habitués à obéir à leurs princes, « ils ne savent qu'obéir encore; c'est que lorsqu'ils « ont fait une révolution pour être les maîtres, ils « cherchent encore qui leur commande, etc. »

Queste considerazioni, forse verissime in astratto, sbagliano applicate all'Italia. Non c'è popolo (e tutta la storia sta lì per provarlo) in cui l'individualismo sia così forte e lo spirito d'obbedienza così debole, come il nostro. Da noi ciascuno ha un'intelligenza, una volontà, una intenzione sua speciale, che non vuol cedere mai nè rinunziare a favore di quella di nessun altro, sia pur chi si voglia. Si seguiterà la bandiera d'un capo, ma soltanto sino a quando tutti i soldati

Ravera not. Bartolomeo, id. di Roccavione, id. di Salussola ;
Flandinet not. Beniamino, id. di Revello, id. di Roccavione ;
Signorile not. Giuseppe, id. di Fenestrelle, id. di Revello;
Arò Giuseppe, id. di Moretta, id. di Venasca ;
Randone Francesco, id. di Villanova d'Asti, id. di Moretta ;
Aimassi Felice, id. di Murazzano, id. di Villanova d'Asti ;
Gallina Giuseppe, sostituito segretario dolla giudicatura d'Alba, segretario di quella di Priero ;
Alliana Giovanni, sostituito segretario alla sezione Moncenisio in Torino, segretario del mandamento di Murazzano ;
Marazio Giovanni, sostituito segretario alla sezione Borgo Po in Torino, segretario del mandamento di Vinadio ;
Secco notaio Stefano, sostituito segretario del mandamento di Vinadio, sostituito segretario della giudicatura della sezione Borgo Po in Torino ;
Marcialis notaio Raimondo, sostituito segretario del mandamento di Sinnai, collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Manunta Gavino, sostituito segretario di 4.a classe nel mandamento di Senis, nominato sostituito segretario di 4.a classe del mandamento di Ploaghe ;
Giganti Antonio, sostituito segretario di 3.a classe del mandamento d'Ossi, sostituito segretario di 3.a classe di quello di Sorso ;
Pinna Bacchisio, sostituito segretario di 4.a classe di quello di Sorso, sostituito segretario di 4.a classe di quello di Ossi ;
Achenza Luigi, volontario nella segreteria criminale della corte d'appello di Cagliari, sostituito segretario di 4.a classe del mandamento di Senis ;
Bove notaio Numa, scrivano applicato alla segreteria della giudicatura di Biella, sostituito segretario della medesima giudicatura ;
Sicco Bartolomeo, volontario scrivano all' ufficio del procuratore dei poveri di Torino, sostituito segretario alla sezione Moncenisio in Torino ;
Laugeri Eugenio, scrivano applicato alla segreteria della giudicatura d'Alba, sostituito segretario presso la medesima giudicatura ;
Roasio notaio Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Cherasco ;
Bovone Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso la giudicatura di Savignone.

Nella stessa udienza 4 luglio furono nominati da S. M. a giudici supplenti pel biennio 1858-59 presso il tribunale di commercio di Genova i negozianti
Deferrari Tommaso e
Odero Luigi.

S. M., con Decreti 26 scorso giugno, e 4 corrente, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia si è degnata nominare ad Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Ludovico Florio consigliere d'appello in ritiro, già membro della Classe temporaria stabilita presso la Corte d'Appello di Torino con legge del 6 gennaio 1855, ed a Cavaliere dello stesso Ordine il sig. Carlo Scassiano, segretario nell'uffizio dell'Economato generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 luglio.*

Relazione della Giunta pei premi da concedersi agli scrittori drammatici.

Ill.mo sig. Ministro,

Fra i nuovi drammi che si rappresentarono pel concorso dell'anno corrente sulle scene del Teatro Carignano, la Giunta incaricata del loro esame si accordò nel concedere il primo luogo alla commedia del sig. Ferrari, intitolata *La satira e Parini.* Le parve lodevolissimo il pensiero di far conoscere ed amare al popolo italiano un uomo che aveva grandemente giovato a ridestare il sentimento morale e civile in Italia, lodevolissimo lo scopo di far palese il nobile ministerio che può esercitare fra gli uomini il poeta satirico il quale si valga dell'arte come di strumento per farli migliori, e la viltà della maldicenza anonima e maligna posta a confronto colla sua generosa ed aperta censura ; e in tali pregi, e nella comica festività dei caratteri, del dialogo e dello stile, trovò le cagioni del favorevole accoglimento e del continuo plauso che quella commedia ebbe ogni volta che fu rappresentata sulle scene italiane.

Per questa medesima festività, di cui sarebbe utile, che tenesse maggior conto, che ora non fa, la Commedia italiana, parve alla Giunta che fosse degna di essere collocata dopo quella del Ferrari la commedia del sig. Riccardo Castelvecchio, intitolata *La cameriera astuta.* Il Castelvecchio è un felice imitatore del Goldoni, e perciò un continuatore della nostra vera scuola comica nazionale, le cui tradizioni giova che mantengano coloro i quali possono cogl' incoraggiamenti che danno agli scrittori, pigliare qualche parte al buono indirizzo dell'arte drammatica in Italia. Meglio sarebbe stato certamente che il Castelvecchio in questa sua commedia non avesse dipinto costumi del secolo passato e dell'età in cui fioriva il suo grande maestro, il Goldoni ; ma dell'arte antica si fosse valuto per dipingere i costumi e correggere i vizi dell'età sua. Tuttavia riconobbe la Giunta, che tanto questa quanto la commedia del Ferrari poco danno ricevono dal difetto di contemporaneità nell' azione, essendo l'una e l'altra fondata sulla pittura di caratteri morali che non mutano per mutare di tempi, e proponendosi per fine il correggere vizi che sono d'ogni età e d'ogni luogo.

La Giunta desiderosa di mantenere, come si disse, le tradizioni dell'antica festività della Commedia italiana, riconosce nel medesimo tempo quanto siano degni d' incoraggiamento quegli scrittori che colla profondità e gentilezza dell'affetto cercano di migliorare gli uomini e d' infondere in essi l'amore della virtù e quei sentimenti che tornano più utili alla prosperità della famiglia e della sociale convivenza. Perciò essa, la quale desiderava da lungo tempo di proporre alla S. V. ill.ma fra i nomi dei meritevoli di premio quello di uno de'più gentili e virtuosi cultori dell'arte drammatica, il sig. Davide Chiossone, fu lieta ch'egli facesse rappresentare quest'anno il nuovo suo dramma intitolato *Cuore di marinaio.* Questo dramma ha i pregi degli altri lodatissimi del Chiossone che da molti anni si rappresentano con plauso universale sulle scene italiane e sono la delizia de'cuori affettuosi ed amici di soavi e nobili commozioni, e meritando un premio al suo autore lo rimeriterà dell'opera per lui posta da lungo tempo nell'educare, per mezzo dell'arte, il cuore de'suoi nazionali.

Perciò la Giunta, di unanime consentimento, propone alla S. V. ill.ma di concedere il primo premio di L. 1,400 al sig. Paolo Ferrari per la sua commedia in versi *La satira e Parini*, il secondo premio di L. 1,000 al sig. Riccardo Castelvecchio per la sua commedia in versi *La cameriera astuta*, e il terzo premio di L. 600 al sig. Davide Chiossone pel suo dramma in prosa *Cuore di marinaio.*

Torino, 27 giugno 1858.

Cav. Felice Romani *presid.*
Domenico Capellina — Ventura Giovanni.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto il R. Decreto 27 agosto 1854 ;

Visto la Relazione del Comitato letterario del 27 giugno ultimo scaduto sulle produzioni drammatiche che si rappresentarono pel 1857, a termini del precitato R. Decreto,

Determina :

1. Che sia accordato il premio di L. 1400 al signor Paolo Ferrari per la commedia *La satira e Parini* ; il secondo di L. 1,000 al signor Riccardo Castelvecchio per la commedia *La cameriera astuta* ; ed il terzo di L. 600 al signor Davide Chiossone per il dramma *Cuore di Marinaio.*

2. La complessiva somma di L. 3,000 sarà imputata sul fondo conservato della categoria 49, art. 8 del bilancio 1857.

L'ufficio di contabilità è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 7 luglio 1858.

Il Ministro C. Cavour.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri a Torino ed a Genova.

In seguito al concorso aperto con programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 per la presentazione dei progetti di nuove Carceri da costrursi a Torino ed a Genova, furono fatte domande per sapere se la Commissione nominata per l'esame e giudizio sul merito dei progetti presentati per detto concorso avesse già pronunciato il suo giudizio.

Il Ministero per soddisfare a simili instanze deduce a pubblica notizia che la Commissione preaccennata sta attendendo al disimpegno dell'affidatole incarico ; ma, che stante il numero considerevole di progetti stati presentati pel concorso, non si può prefinire l'epoca in cui potrà compiere il suo mandato, riservandosi il Governo, appena sarà pronunciato il giudicio della stessa Commissione, di farlo conoscere agli interessati per mezzo di apposite pubblicazioni nei giornali nazionali ed esteri.

Torino, addì 30 giugno 1858.

Il Ministro C. Cavour.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami per le aspiranti maestre di corso elementare superiore od inferiore, avranno luogo in Torino nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di luglio.

Le aspiranti per essere ammesse agli esami devono presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi prima del 15 dello stesso mese i seguenti documenti :

Fede di nascita, da cui risulti l'età di 18 anni.

Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

Fede medica di sanità e robusta complessione.

Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Gli esami per i maestri avranno luogo negli ultimi giorni di settembre, terminato il corso della scuola magistrale.

Torino, 17 giugno 1858

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7 luglio :

È pubblicato l'opuscolo del signor colonnello Barmann sulle negoziazioni diplomatiche relative a Neuchâtel, che era stato annunciato. Si crede che esso sia destinato a fare effetto sui membri dell' Assemblea federale.

— Il Tribunale federale ha pronunciato sentenza sulla causa vertente fra i Cantoni che formavano il Sonderbund, de' quali Uri, Svitto, Obwalden e Vallese presentavansi come attori, e Lucerna, Zugo e Friborgo come convenuti.

Nella convenzione colla quale venne creato il Sonderbund, era stato instituito un consiglio di guerra incaricato di prendere le misure opportune per la difesa dei Cantoni contraenti. Coll'art. 5 di essa fu stabilito quanto alle spese, che quelle cagionate da leve di truppe eseguite sulla dimanda di un Cantone andassero a carico del Cantone richiedente. Da questa misura generica erano eccettuati i casi di una leva cagionata dal bisogno di una difesa generale. Le spese fatte in un interesse comune dovevano essere distribuite fra i Cantoni sulla base della scala per il contingente federale a denaro.

In seguito agli avvenimenti che produssero lo scioglimento del Sonderbund, la Dieta imponeva ai cantoni che lo componevano tutte le relative spese, con diritto di regresso contro chi di ragione : tutti quei cantoni erano ritenuti solidali perciò verso la Confederazione, ma le spese dovevano essere fra loro divise sulla proporzione della scala federale del contingente in danaro. Il 22 gennaio 1848 la Dieta decretava che i cantoni, i quali già avessero pagato le loro quote, non fossero tenuti a contribuire alle spese della continuata occupazione de' cantoni rimanenti. Il 13 agosto 1852 l'Assemblea federale condonava le somme non per anco pagate a quelli di questi cantoni che erano in ritardo del pagamento, e ciò con diverse condizioni, fra cui quella (art. 6) che i sette cantoni rinunciassero al diritto stato loro accordato dalla Dieta il 22 gennaio 1848 di una liquidazione delle spese, e l'altra (art. 90) che i conti delle spese della guerra del Sonderbund si ritenessero come definitivamente chiusi.

La liquidazione dei conti fra i cantoni Sonderbundisti non fu promossa sino al 1854, per cui i cantoni convenuti ritenevano la cosa abbandonata ; ma l' 11 luglio di quell'anno Svitto invitavali ad una conferenza per la convenuta liquidazione fra loro. I cantoni rifiutarono.

La cosa essendo stata ora portata innanzi al tribunale federale, questo, all' unanimità, ammise non potersi allegare come documento valido la convenzione colla quale venne fondato il Sonderbund, questo essendo condannato come *pactum turpe.* A tale dichiarato servì di fondamento lo scopo cui esso mirava, di opprimere, cioè, il protestantismo, scopo comprovato da una lettera trovata fra le carte dello scoltetto Costantino Siegwart-Müller in Lucerna, secondo la quale il cantone di Glarona doveva essere sciolto, dovevasi in sua vece erigere un cantone di Porrentruy, ed i cantoni di Zurigo, Berna, Vaud ed Argovia dovevano essere ridotti di non poco, mentre per l'opposto dovevano essere ampliati i cantoni sonderbundisti.

Il giudice Dubs opinava inoltre che per altre considerazioni l'istanza dei Cantoni attori fosse reietta; ma i giudici Blumer, Blosch, Jager e Vigier ed i supplenti Gutzwiller ed Haberlin sentenziarono sussistere l'obbligo della liquidazione, ed i convenuti essere tenuti a prestarvisi, senza però fissare un termine.

INGHILTERRA

Londra, 6 *luglio.* Il *Sun* pubblica la nomina del maggior generale sir Hug Henry Rose, cavaliere dell'ordine del Bagno, al grado di membro ordinario della divisione militare di 1.a classe o cavaliere gran-croce

---

saranno d'accordo coll'idea di lui, o per meglio dire finchè egli sarà d'accordo colle idee de' suoi seguaci. Si manifesti un menomo screzio fra esso e i suoi aderenti, non egli potrà imporre il suo volere, ma si vedrà abbandonato senza mezzo e lasciato solo. Sugli animi degl' Italiani l' idea sola ha forza ed influsso : l'autorità d'un uomo, per quanto valente, ci è nulla se non piglia rincalzo dall'idea. Ciascuno di noi, a vece di riconoscere in altri de'capi da seguitare, pensa se medesimo da tanto da potersi costituir capo esso stesso. In Francia, per esempio, succeda una riotta, udrete tosto que' popolani, guardandosi attorno, dimandare : — *Ah ça, qui est ce qui se met à notre tête?* In Italia sorgeranno di botto dieci, venti, cento, tutti, a gridare : — Compagni, badate a me e seguitemi !

Non è da poco tempo che il sig. Perrens si va occupando delle cose italiane. Impreso di scrivere una monografia sopra Gerolamo Savonarola, venne in Italia, e dimorò anzi lungamente a Torino, e raccogliendo documenti e cognizioni pel suo lavoro, studiò nel medesimo tempo l'indole, i costumi e le condizioni presenti degl' Italiani.

Il libro sul frate fiorentino, a detta di tutti gli eruditi ed intelligenti, provò nel suo autore acutezza di vedute, penetrazione non ordinaria, e una rara e paziente diligenza di studii, che è prova solenne della coscienza dello scrittore.

Il buon successo del suo libro valse al sig. Perrens la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro ; che gli fu come una specie di naturalizzazione italiana datagli dal governo degli Stati Sardi. E' non l'amò meno di poi questa terra della grandezza e della miseria, della gloria e dei dolori, dell'intelligenza e dell'abbiezione. E visto che, dopo non aver letto tutti i giornali dell' epoca, documenti dati alla storia dal movimento febbrile delle vicende cotidiane e i vari scritti italiani che trattarono de' fatti compiuti nella penisola durante il 48 ed il 49, i suoi compatrioti seguitavano a spropositare su quell'argomento della più bella, il signor Perrens ebbe il pensiero fraternamente caritatevole di spiegar loro in un buon libro francese come si stessero per l' appunto le cose.

Di questa medesima guisa il sig. professore Francesco Sulis, per far edotti i suoi compatrioti di terraferma degli avvenimenti politici dell'Isola di Sardegna dall'anno 1797 al 1821, ha impreso una Storia dei moti liberali colà successi a que' tempi, della quale ha dato fuori di questi giorni, in uno smilzo libriccino, il primo volume.

Quanto a valor letterario, questa prima parte che mi sta fra mani è cosa mediocre. Lo stile qualche volta affettato, qualche altra cascante, non è sempre ben chiaro ; il periodo s'intralcia ; gl'incisi non sono soventi bene appiccati, e il discorso lotta talora infelicemente col verbo ed ha una disavventurosa antipatia pell'articolo. Nè mi avvenne ancora di trovarci, a compenso di tutto ciò, alcuna pagina illuminata da tali sprazzi d' ingegno da rivelare la profondità del pensiero.

Il signor Sulis è francamente e schiettamente liberale ; e questa è gran lode che mi piace tributargli. Nella narrazione l'amore ai liberi ordini traspare ad ogni tratto e la illustra, e ciò, a mio avviso, non è parzialità, ma dovere.

Nella contingenza delle vicende politiche, e quindi nella storia, la giustizia e la verità non sono assolute ma relative. Saranno assolute forse un tempo, quando il continuo progresso avrà menato l'uomo al perfetto stadio di civiltà; ma per ora non lo sono. Certe azioni politiche, le quali considerate in astratto sarebbero da riprovarsi, in concreto, date certe circostanze, riescono più che commendevoli. Lo storico deve tener conto di tutte queste cose; epperò deve circondarsi, come dire, dell'ambiente dei tempi che ha da narrare, vivere di quella vita e partecipare di quelle passioni. A questo fine egli è obbligato a sposare una parte e porvi affezione e seguirla nel suo svolgimento. La storia affatto imparziale è una sciocca utopia che per fortuna nessuno ha mai effettuato. Sarebbe un' indifferentismo che farebbe capo nel lettore allo scettismo ed allo sbadiglio. La storia ha da ammaestrare e quindi e' si fa che abbia nervi e sangue e vita, e non che sia una fredda tavola d'acciaio incisa apaticamente da chi non aveva convinzioni.

Nelle storie moderne sta l' esposizione della lotta di due grandi parti : il liberalismo e la riazione, il progresso ed il regresso. Conviene lo storico s' informi di uno di questi due e parli a nome di questo o a nome di quello, se vuole essere ascoltato e far pro. Star nel mezzo, essere nè l' uno nè l'altro gli è assurdo, gli è schierarsi nel *cattivo coro di que' sciaurati che mai non fur vivi*, a mio credere, gli è anzi impossibile.

Lo storico espone i fatti, li aggruppa, li ordina, li fa lumeggiare da qualche superiore principio a far

dell' onorevolissimo ordine del Bagno; e di S. A. il maharaggia Jung-Bahadour-Konovar-Ranaggi, comandante in capo delle truppe *goorkas*, operante ultimamente coll'esercito inglese nelle campagne dell'India, al grado di membro onorario della divisione militare di 1.a classe, o cavaliere gran-croce del detto onorevolissimo ordine.

— Un dispaccio elettrico del 7 da Londra dice:

Nella Camera dei Comuni la discussione sostenuta abilmente dal signor D'Israeli sul bill indiano è stata chiusa in un modo favorevole al governo. Una mozione di lord Palmerston tendente a limitare la durata del bill a 5 anni, è stata, benchè appoggiata dal sig. Bright, reietta alla maggioranza di 149 voti contro 115.

— Leggesi nel *Times*:

L' 82° anniversario della dichiarazione dell'indipendenza americana è stato celebrato ieri con un banchetto di 150 commensali alla *Taverna di Londra*. Il banchetto era presieduto dal generale Roberto B. Campbell, console degli Stati Uniti a Londra, che aveva alla sua destra il ministro americano, signor Dallas. Il presidente ha dichiarato che il sentimento d' ogni cittadino americano pel governo e pel popolo inglese è quello dell'amicizia e del buon volere. La nazione americana riconobbe finora l' Inghilterra come la madre da cui essa ebbe vita. Ma è venuto il giorno in cui gli Stati Uniti dovranno riguardare l' Inghilterra meno come madre che come loro sorella primogenita e diletta (*Applausi*). Queste due sorelle prenderanno parte alle loro dispiacenze reciproche; esse lavoreranno alla felicità comune e si rallegreranno cordialmente della mutua loro prosperità.

Sono stati fatti brindisi al presidente degli Stati Uniti, alla regina Vittoria, ed alla memoria di Washington: quest'ultimo è stato accolto con un solenne e religioso silenzio.

Dopo un discorso del signor Dallas, il quale fece notare che oggi potevasi liberamente festeggiare l'anniversario del 4 luglio 1776, e che la visita e le ricerche a bordo delle navi americane in tempo di pace sono francamente e definitivamente cessate, il signor Kennard ha proposto un brindisi di questo tenore: Alla giovane America ed alla vecchia Inghilterra divise nel 1776 e riunite nel 1858!

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 3 *luglio*. Nella tornata del 1° luglio la Dieta germanica si è occupata principalmente della questione dell'emigrazione. Una proposta era stata formolata dalla Baviera nella tornata del 21 febbraio 1856, all'effetto di regolare in modo uniforme per tutta l'Alemagna tutto ciò che concerne l'emigrazione e nel tempo medesimo di dirigere gli emigrati verso contrade dove non fossero abbandonati al caso o alla speculazione, ma conservassero la loro nazionalità e i loro rapporti colla patria. Si designavano come paesi di questo genere l'Ungheria, i Principati Danubiani, l'America Settentrionale e Rio Grande.

La Commissione nominata per esaminare la proposta della Baviera fece poco dopo un rapporto in cui erano indicati i provvedimenti principali intorno a cui trattavasi di andar d'accordo. Vi si discorreva delle condizioni sotto le quali si sarebbe conceduta la permissione di migrare, delle provvisioni da fare contro la emigrazione segreta, della protezione da assicurare agli emigranti nei porti d'imbarco, della direzione da dare all'emigrazione, e infine della rappresentanza diplomatica e consolare da stabilire in quei paesi ai quali gli emigranti si volgessero. Si chiedeva nel tempo stesso ai membri della Confederazione di comunicare alla Commissione le loro leggi e ordinanze speciali sull'emigrazione.

Queste comunicazioni furono indirizzate alla Commissione, la quale ha infine fatto nell'ultima tornata della Dieta un rapporto particolareggiato e definitivo. Questo rapporto è stato spedito ai diversi governi federali ed è stato loro fissato un termine di due mesi, perchè dieno le istruzioni necessarie ai loro rappresentanti presso la Dieta. (*Giornale di Dresda*).

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA — In conformità a quanto fece conoscere la Direzione di questa Società che avrebbe fatto assumere informazioni sullo stato della semente che si sta facendo nelle bacherie del barone Bettino Ricasoli, essa rende noto che, approfittando che si recava in Toscana il sig. avvocato Tommaso Mattei, lo pregò a voler visitare le medesime e riferire intorno ad esse.

Con lettera datata da Terranova in Val d'Arno Superiore del 4 corrente, il medesimo scrisse essere bensì vero che in Toscana vi ha la malattia dominante delle farfalle, ma i luoghi del Val d' Arno Superiore e Chianti esserne illesi.

Del resto ecco le parole testuali che risguardano il seme che si sta facendo nelle bacherie del barone Ricasoli:

« Venendo al seme Ricasoli, giustizia vuole ch' io « dica essere questo il migliore che io abbia fin qui « veduto. Già in Figline (al principio di Val d'Arno « Superiore) aveva udito narrare meraviglie de' suoi « bachi; un semaio lombardo non sospetto d' indul- « genza, parlando delle sue farfalle, mi disse che e- « rano sublimi. Veramente al mio arrivo rimasi oltre « ogni modo meravigliato della loro bellezza sia per « la conformazione delle ale e del corpo, sia per il co- « lore: esse sono tali che non so se non direi di troppo « affermando non esservi una su cento o su mille da « scartare per qualche vistosa imperfezione. »

La Direzione dell'Associazione crede quindi che possono essere tranquilli coloro che fecero o faranno provvista di quel seme.

Il Presidente GIUSEPPE ARCONATI.

DISGRAZIE. — Nel pomeriggio del 3 corrente, in territorio di Pozzo (Candia-Lomellina), il fulmine colpì il camparo della cascina Busaiolo, Mangiotti Venturino, d'anni 54, e lo stese morto al suolo.

— La sera del primo corrente, sulle fini di Exilles (Susa), la nubile Lambert Maria, d' anni 28, contadina di quel luogo, mentre raccoglieva erba su di una rupe, cadde sgraziatamente in un precipizio, dove fu alcune ore dopo rinvenuta estinta.

NAUFRAGI — Verso la mezzanotte del 6 corrente alla distanza di circa 200 metri dalla foce del torrente Entella nella provincia di Chiavari, un colpo di vento fece capovolgere ed affondare il battello la *Concezione* di bandiera toscana, padrone Puppo Gio. Battista, di tonnellate 10, partito da Savona il 5 detto, diretto all'isola d'Elba, carico di terraglie.

Il medesimo era equipaggiato da soli tre uomini, cioè dal detto padrone, dal marinaio Domenico Pogli e dal mozzo Antonio Falletti, tutti dell' isola d'Elba.

Il padrone si annegò e riescì agli altri di sorreggersi sulle acque stando avviticchiati ad un pezzo di legno sino al mattino del 7, chè veduti da alcuni marinai di Lavagna e Chiavari furono dai medesimi, con due barche poste in mare, tratti a salvamento, ed ora sono sotto la cura dell'arte medica con speranza di riaversi dei sofferti patimenti. In tale circostanza fu pure salvata una cassa con lingeria e carte, che trovasi presso l' uffizio di Sanità Marittima in Chiavari. Si fa ascendere il danno tra battello e mercanzie ad oltre L. 3000.

— Nella notte del 6 al 7 corrente il vento ed i marosi fecero affondare nel porto di Genova il brick nazionale il *Pontida* che era in riparazione. A bordo non eravi persona alcuna, per cui non hassi a deplorare alcuna vittima.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 10 *Luglio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha ultimato la discussione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859, approvandone tutte le categorie.

Due eccitamenti vennero fatti in questa discussione dal senatore Doria, uno al Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al progetto della ferrovia delle due riviere liguri, e l'altro al Ministro della Guerra intorno al soverchio numero di forzati ditenuti nel bagno di Genova.

Venne in seguito adottato senza contestazione per articoli ed in complesso a grande maggioranza di voti il progetto di legge per l'approvazione del conto amministrativo dei proventi e delle spese del 1854.

Il Senato è convocato oggi per la discussione dei due rimanenti progetti di legge relativi alle acque del Vercellese.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che mercoledì scorso 7 del mese corrente la Conferenza che si occupa dell'organizzazione de' Principati danubiani ha tenuto la sua ottava adunanza.

Lo stesso giornale promulga un decreto imperiale, controfirmato dal maresciallo Vaillant, ministro della guerra, con cui è approvato un progetto d'ampliazione della città di Lilla.

La Camera dei Comuni d' Inghilterra terminò nella tornata della sera di martedì scorso l' esame particolareggiato del bill che provvede all' ordinamento del governo nell' impero anglo-indiano.

Lord Palmerston proponeva s'inserisse una clausola la quale dichiarasse che alcune disposizioni del bill avessero a durare cinque anni a cominciare dal 1° agosto 1858. Questa proposta, combattuta dal ministro lord Stanley, veniva rigettata.

La Camera dei Comuni deve ancora pronunciarsi sulla terza lettura del bill di cui si parla; e quindi questo sarà sottoposto all'esame della Camera ereditaria.

Secondo alcuni giornali la sessione legislativa del Parlamento britannico non potrebbe essere prorogata prima dei primi giorni d'agosto venturo.

S. M. la regina Vittoria si recherebbe il giorno 5 agosto a Cherbourg, e quindi andrebbe ad incontrare sul Reno la famiglia reale di Prussia.

Il maresciallo Pélissier è andato a far visita alle truppe inglesi radunate nel campo di esercitazione ad Aldershot.

Parecchie gazzette hanno parlato in questi ultimi giorni di sommosse di contadini che sarebbero scoppiate nell'Estonia. Lo *Zeit*, giornale di Berlino, assicura che quei torbidi non sono stati di molta entità, e che la tranquillità era pienamente ristabilita.

I diarii ed i carteggi di Spagna continuano a dare contezza degli atti della nuova amministrazione e del favore che essi incontrano.

Oltre ai cangiamenti arrecati nel personale dei capitani generali se ne fanno pure nel personale dei governatori civili delle provincie.

Il ministro dell' interno, sig. Posada Herrera, fa procedere con molta cura alla revisione delle liste elettorali, e quando questa operazione sarà compita i comizi saranno convocati per l'elezione dei deputati alle Cortes.

Si parla pure della nomina di nuovi senatori.

I giornali progressisti di Madrid dichiarano che il loro partito è pronto ad appoggiare il ministero purchè il maresciallo O'Donnell si conformi al suo programma.

I diarii ministeriali alla loro volta dichiarano che il governo considera come suoi nemici i nemici delle istituzioni costituzionali e quelli della monarchia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 luglio (sera)

Le ultime notizie di Nuova York sono in data del 26 giugno: Correva la voce che il giudice Roosewell surrogherebbe il sig. Dallas all' ambasciata di Londra.

Borsa di Parigi del 9.

Corsi quasi stazionarii: *Credito mobiliare* a 637. — Strade ferrate *Vittorio Emanuele* a 410. — *Lombardo Venete* a 582.

Parigi, 10 (matt.).

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che S. M. la regina Vittoria e S. A. R. il principe Alberto si recheranno il giorno 4 agosto a Cherburgo, allo scopo di far visita alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla sede centrale, la sera del 30 *giugno* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4070181 79
Id. Torino . . .	»	6129177 73
Id. nelle Succursali	»	2577851 91
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	18210901 18
Id. in Torino . .	»	22139 02 43
Id. nelle Succursali	»	12073776 81
Effetti all' incasso in conto corrente .	»	773198 27
Immobili	»	1885833 82
Fondi pubblici	»	159360 »
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	933279 36
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	733333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro.	»	3000000 »
Fondi pubblici conto interessi . . .	»	3900 »
	L.	81116332 63

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	39901020 »
Fondo di riserva	»	1818222 17
Erario Conto corrente — Disponibile L. 79381 90; Non dispon. » 184379 10		263761 »
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	426317 34
Id. (id.) in Torino .	»	926739 01
Id. (id.) nelle Succursali.	»	167253 87
Id. (non disponibile) . . .	»	574241 48
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	461485 26
Dividendi a pagarsi	»	21363 »
Risconto del semestre precedente . . .	»	391633 43
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	463468 23
Id. in Torino	»	57.979 27
Id. nelle Succursali	»	300731 20
Diversi (non disponibile)	»	267.310 04
Proventi diversi	»	86807 33
	L.	81116332 63

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercati del 9 luglio.

LUOGO	Qualità superiore — Quantità in mir.	Qualità superiore — da L.	Qualità superiore — a L.	Qualità comuni — Quantità in mir.	Qualità comuni — da L.	Qualità comuni — a L.	Qualità inferiori — Quantità in mir.	Qualità inferiori — da L.	Qualità inferiori — a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Torino	21	57	60	26	45	56	»	»	»	47	50 75
Mercato del 10 luglio.											
Torino	»	55	60	»	40	54	»	»	»	50	» »

Ultimo bollettino.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
10 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d m. in c. 89 65, 89 75, 89 50, 89 75
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 89 20
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 53 75

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 genn. C. d. m. in c. 1270
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 220 221 p. 31 luglio
C. della m. in liq 222 p. 31 lugl.
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 465 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 475

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 9 luglio 1858, ricevuto alle ore 12 15 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » »	68 45 68 50
Id. 4 1/2 0/0 . .	94 75 » »	» » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	95 3/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	95 25 92 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

chiaro qualche vero importante nella scienza dell'umanità, ed ecco l' economista far quel medesimo colle cifre per dedurne i pronunziati della scienza economica. L'anonimo autore del *Bilancio nazionale degli Stati Sardi*, opuscolo dato fuori di recente, si è assunto il nobile impegno di provare come il cittadino di questa venturosa terra del Piemonte, per via delle istituzioni che lo reggono, venga in definitiva a pagar meno ed avere maggior somma di vantaggi che non i cittadini di molti, di tutti quasi gli altri Stati.

A quest'oggetto egli si pone innanzi il nostro bilancio e lo ritaglia, lo sminuzza, lo scompone parte per parte, cifra per cifra, ci va dentro sino all'ultima fibra colla fina lama dell'analisi, fa quel medesimo ai bilanci degli altri Stati, paragona, confronta e facendo manovrare da esperto capitano le sue cifre, cammina francamente e trionfalmente verso la sua prestabilita conclusione. Non dirò ch'esso vi esponga di cose molto nuove e peregrine, ma le espone non inettamente, con chiarezza e di modo da renderle affatto popolari. Gli mandiamo un plauso sincero. Il suo è un buon libro, fatto colle più buone intenzioni del mondo, il quale si risolve in un'opera buona.

E qui il discorso mi richiama il debito, che ho da lungo tempo, di far parola d'un libro che confesso aver letto con molto gusto e molto utile. Esso è il *Trattato di economia sociale* compilato dall'avvocato Bartolomeo Trinci; libro scritto, ciò che è raro, colla testa di un economista e col cuore d' un filantropo, del quale, come di opera, secondo me, valevole dell'attenzione e del suffragio del lettore, parlerò più a dilungo di poi, se il tempo e l'occasione non mi falliscono.

L'economia politica sino al dì d'oggi si era troppo sequestrata dall'uomo vivente per operare sulla massa dell'umanità i suoi calcoli, come sopra altrettante cifre indifferenti, prive di senso e di vita. Essa dell' uomo, in quanto soffre e desidera e si travaglia, non si curava nè punto nè poco: lo considerava come un mezzo di produzione, come un elemento di consumazione e le bastava. Metteva ad ogni debita colonna le sue cifre, e freddamente ci faceva su le sue operazioni aritmetiche per estrarne il risultato d' un principio scientifico, senza curarsi d'altro. Di questa scienza priva di cuore venne a sdegnarsi il mondo. La riazione contro di essa mandò molti, poco studiosi, al protezionismo che è la negazione d'ogni principio scientifico, od al socialismo che n' è l'adulteramento. L'economia politica non aveva mica fatto divorzio dalla morale e dalla carità, ma se ne era tirata in fuori, come se non ne avesse bisogno. Ai nostri giorni fu sentito che questo bisogno ella lo aveva proprio e che era gran tempo di farla concordare colle ultime due santissime cose. Fra coloro che si posero a tale opera ecco venire il signor Trinci, il quale ha formolato benissimo il suo còmpito quando accennava dovere l' economista studiare le splendide teorie del socialismo ed infiammarsi in quelle d' un vero amore per l' umanità. Quando avremo l' economia politica contemperata colle aspirazioni del socialista — e già lo accennava il Gioberti — avremo forse la vera scienza applicata dell' economia sociale.

VITTORIO BERSEZIO.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Il dividendo del semestre 30 giugno p. p. venne fissato dai Consigli di Reggenza delle due sedi in L. 23 per azione.

A partire dal 15 corrente si rilascieranno i relativi mandati ai presentatori dei certificati di azione.

I mandati sono esigibili alle Casse della Banca in Genova, Torino, Nizza, Vercelli, Alessandria, Cagliari e Cuneo, a volontà del possessore.

Genova, il 9 luglio 1858.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 30 giugno scorso ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 19 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta dello stesso Consiglio contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, il 1 luglio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell'ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num 5, richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, il 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

MM. les Actionnaires de la Compagnie sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le mercredi, 21 juillet courant.

La réunion aura lieu à 3 heures après midi, dans les Bureaux de la Compagnie, rue de Boigne, section des Portiques, n. 9, à Chambéry.

SOCIETA'

DELLA

Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, precedentemente annunziata pel 5 luglio corrente, non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale, il Consiglio di Amministrazione ha fissato una seconda convocazione pel giorno 15 suddetto luglio, a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società.

I signori Azionisti aventi diritto d'intervenirvi sono invitati a depositare i loro titoli presso la Direzione della Società almeno un giorno prima dell'assemblea.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI

AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA

e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Luglio

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI.

Al *Mercoledì*, 14, 21 e 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Lunedì* a sera d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

MOBILI in liquidazione, via della B. V. degli Angeli, n. 19, a modico prezzo. - Si rimette anche il tutto con more.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN TORINO

Compagnia istituita li 9 maggio 1838 *con* 26 MILIONI DI FRANCHI DI FONDO DI GARANZIA, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le* assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendii, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0[0.

Rende noto

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti (veggasi Gazzetta Piemontese 3 aprile 1858), il quale ribasso, e la omai nota correntezza e prontezza della RIUNIONE ADRIATICA nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre 43 *milioni di franchi* con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati) lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della RIUNIONE ADRIATICA per le **ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO** *e per le rendite vitalizie* offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmi, *Capitali considerevoli* o cospicue *Rendite vitalizie*, nonchè *Dotazioni per fanciulli.* — Dopo *tre anni* dalla data delle Polizze per *Dotazioni*, *Capitali* o *Rendite differite*, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti, che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle *Assicurazioni in caso di morte* ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili*, che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS E COMP. (*Banchieri*).

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia gen. pegli Stati Sardi (*via Po*, 32, *piano nobile*) *e presso le diverse* Agenzie Principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti, ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* RIUNIONE ADRIATICA.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num.* 30, *rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

Si è ricevuta la sempre gradita missiva del signor X.

ISTITUTO GIORDANI

Torino, piazza Susina, casa Paesana

Si tengono in pensione alunni e si continuano le scuole anche nelle vacanze autunnali.

DICHIARAZIONE

La mia figlia Teresa d'anni 13, affetta sino dalla nascita d'una mostruosa malattia agli occhi, formava la desolazione della mia famiglia ed amari disinganni mi avevano fatto apprendere a creder poco o nulla di quanto viene sovente narrato in fatto di guarigioni; ma quando constatai la perfetta e sorprendente guarigione ottenuta dall'onorevole sig Dottore PAGANINI di un intero corpo di 50 ragazze tutte affette di grave ottalmia, che i medici chiamano egiziaca, nel ritiro del molto reverendo sig. cav. Geriade detto della Concezione, a San Salvario; quando il mio amico signor Giacomo Giacoma, fabbricante di asfalto presso il viale del Valentino mi presentò la sua figlia Natalina d'anni 14 coi suoi due occhi divenuti lucidi come stelle in seguito a poche visite praticatele dal sullodato Dottore che salvolla dall'imminente pericolo, cui aveala condotta una cura fallace; quando vidi il figlio della Parodi Maria, domiciliata in via dei Fiori, 3, a due passi dalla mia casa, cui egli salvò miracolosamente l'occhio sinistro, che altri avevano dichiarato perduto, per non dire di infinite altre sue guarigioni; allora cominciai a credere che quella di mia figlia fosse possibile. Il giorno 10 giugno 1858 la condussi dal sullodato signor Dottore PAGANINI, e dopo 20 giorni la malattia ch'essa portava dalla nascita era guarita.

Questo fatto, che bisogna aver occhi per poterlo credere, forma giornalmente l'ammirazione di quanti prima la conobbero, e pone me e la figlia nella impossibilità di mostrarci abbastanza grati e riconoscenti all'esimio Dottore.

MAURO GIUSEPPE, *via dei Fiori n.* 5.

RIBOURT

DENTISTE DE PARIS

Brèveté pour son nouveau système de

DENTIERS INCORRUPTIBLES

avec lesquels

on obtient l'immancable mastication.

TURIN. *Rue Grosse-Doire, n.* 11.

DA AFFITTARE *via Carlo Alberto*

Spaziosa BOTTEGA. — Dirigersi al portinaio, via di Po, num. 49, negli ammezzati, in fondo alla corte.

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d'appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l'esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

R. DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per della Regia Direzione
G. SERENO segr.

INCANTO VOLONTARIO

DI TERRENI FABBRICABILI IN TORINO

divisi in due lotti

Il 15 luglio 1858, alle ore 10 di mattina, si procederà dal notaio sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano della casa del cav. Bruno, via Orfanelle, n. 15, alla vendita per incanto di terreni fabbricabili divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejcetta, Angela, moglie di Gioanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Gioanni e Lucia Demichelis, vedova di Gioanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia tanto nell'interesse proprio che qual tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, quale protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio, ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorelle Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte e Marianna Denina, moglie del cav. Domenico Capellina, tutti domiciliati in questa città, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della cittadella, di are 30, c. 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all'Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Bostagno, a ponente li spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infra designato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo di L. 24,187, 68.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della cittadella, num. 63 parte di mappa della sez. 71, sul prezzo di L. 8,300, 32.

E meglio il tutto come dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il notaio sottoscritto.

Torino, il 10 giugno 1858.

Not. Taccone.

Torino, il primo luglio 1858.

Dichiara il sottoscritto avere ricevuto dal signor avvocato Luigi Mattirolo la somma di L. 105 qual residuo del capitale ricavato dall'associazione dal medesimo diretta per la stampa delle lezioni di diritto giudiziario date dal chiarissimo signor professore Pescatore nel Regio Ateneo nell'anno scolastico 1857-58.

P. Luigi Anglesio.

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

AVVISO

Il medico Giuseppe FERRUA ha trasferto il suo alloggio in via di S. Francesco d'Assisi, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, scala prima a destra, num. 2, piano nobile.

SOCIETA' ANONIMA

DEI PANI DA CAFFÈ

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di miriagr. 3,000 circa butirro di Savoia, e miriagr. 1,500 fino di margheria, potrà rimettere il suo partito suggellato all'Ufficio di codesta Società, via delle Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy, prima del giorno 3 prossimo venturo agosto, in cui se ne delibererà l'appalto.

Per l'Amministrazione
Il Segr. P. CATTANEO.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA

DI **GIORGIO CENA**

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie d'ogni specie e dimensione all'ora, a L. 4 e L. 2, 75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

VILLEGGIATURA

In una delle più belle posizioni, presso il castello di Moncalieri, da affittare. Recapito al banco di giornali vicino al liquorista Marendasso, piazza Castello.

INCANTO DI STABILI

Il 26 luglio prossimo, alle ore 7 del mattino, col ministero del notaio sottoscritto, nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano 1, si procederà all'incanto per la vendita dei due piccoli corpi di vigna infra designati, situati in territorio di questa città, parrocchia di Sassi, spettanti all'eredità di Gerolamo Codaro, alle condizioni risultanti dal relativo tiletto 19 corrente, e nelle forme dalla legge prescritte, cioè:

Lotto 1. Vigna Scala, composta di fabbricato civile e rustico, alla distanza di metri 250 circa dalla strada provinciale di Casale, con pozzo d'acqua viva, e ett. 3, 71, 24 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 10,000;

Lotto 2. Vigna la Tron, attigua e superiore alla Scala avente accesso dalla strada di Superga, composta di fabbricato civile e rustico di nuova costruzione, con pompa idraulica ed ett. 3, 61, 53 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 14,000.

Torino, li 27 giugno 1858.

G. Cassinis not. deleg.

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto notifica, che nei giorni 15, 16, 19 e successivi del corrente mese, dalle ore 8 mattutine, alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, procederà, in seguito a delegazione del signor giudice commissario, alla vendita ai pubblici incanti di varii mobili ed effetti caduti nel fallimento delli fratelli Mancardi, nell'alloggio già da essi occupato in casa Seyssel, via Goito, n. 5, consistenti detti oggetti in sedie, sofà, seggioloni, *coucheuses*, tavole, *consoles*, buffetti di gran lusso in noce d'India e Mogano scolpiti, specchi, pendule, letti, lingerie, porcellane, oggetti di rame e simili, quali effetti tutti verranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, ed a pronti contanti.

Torino, li 9 luglio 1858.

G. Teppati not. deleg.

PROCURA GENERALE

L'Editore e negoziante di musica Francesco Blanchi in Torino, con atti delli 21 giugno e 6 luglio 1858, rogati dal notaio Signoretti, venne nominato e costituito procuratore generale per gli Stati Sardi, dagli Editori signori Ricordi e Lucca di Milano, dandogli facoltà non solo di ricorrere in via amministrativa alle autorità cui spetta, ma d'instituire eziandio nanti le autorità giudiziarie competenti procedimenti sì civili che penali, col nominare causidici e procuratori speciali, esigere somme, transigere liti, ecc. a danno dei contraffattori ed usurpatori delle proprietà musicali appartenenti ai predetti Editori, sia col mezzo delle rappresentazioni sia con quello delle ristampe.

In virtù di detti atti il sottoscritto viene per conseguenza fornito dalli detti Editori, d'ogni assortimento musicale cui vanno arricchiti questi grandi Stabilimenti, onde possa soddisfare a tutte le commissioni delle quali verrà richiesto.

Le lettere dovranno essere affrancate.

Francesco BLANCHI, *via di Po, Torino.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 162 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

10 LUGLIO

TRASCRIZIONE.

Con ato 26 giugno 1858, ricevuto dal sottoscritto, l'ill.mo signor marchese Ferdinando Arborio di Breme fu conte Filippo, nativo di Milano, e domiciliato in Torino, acquisto dall'ill.ma signora marchesa Maria Laura Isabella di Choiseul-Praslin fu duca Carlo Teobaldo, nata a Parigi, e domiciliata in Torino, consorte dell'ill.mo signor marchese Ermanno Cordero di Pamparato, marchese di Roburent, il corpo di casa con giardino simultenente, posto in Torino, in via Borgonuovo, isolato Santa Irene, distinto in mappa dal num. 1 al 7 incluso, e con li numeri 116 al 121 del piano A, notato in catasto all'art. 694, fra le coerenze a levante delle case Maffei e Biolè, a mezzodì della casa Damar, a ponente della casa Gianotti e Ferrero Della Marmora, ed a notte della contrada di Borgonuovo, mediante il prezzo di L. 188,000; quale atto venne trascritto alla conservatoria di Torino l'8 luglio 1858, al vol. 68, art. 31318.

Torino, li 8 luglio 1858.

Not. Borgarello.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale avvocato Malinverni con sua ordinanza 26 scaduto giugno dichiarò aperta la graduatoria pella distribuzione delle capitali L. 1,575, prezzo ricavato dagli stabili, posti sul territorio di Viù, subastati contro Michele Galantino, domiciliato in questa città, e terzo possessore, Domenico Berghin-Roser detto Monami, domiciliato a Viù, ingiungendo li creditori tutti aventi sul medesimo ragione, a presentare le loro domande e titoli, a mente degli art. 822 e 823 della vigente procedura.

Torino, li 7 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, del 30 agosto or prossimo, ore 10 precise di mattina, sull'instanza dell' ill.ma signora marchesa Emma Della Chiesa di Benevello, vedova del signor marchese Doria di Ciriè, proprietaria, domiciliata in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, avrà luogo l' incanto di un corpo di casa civile, situato nel centro della capitale, distinto in mappa col numeri 31 a 47, inclusi nel piano D dell'isola terza, intitolata S. Gregorio, via della Rosa Rossa, n. 2, e via dei Due Buoi, n. 6, contenente due piani sotterranei, innalzato a sette piani abitabili oltre il piano terreno, e composto in complesso di 54 cantine, 239 locali abitabili, oltre due scale, l'androne, il cortile con due pozzi d'acqua viva, uno munito di tromba idraulica, l'altro chiuso con serraglio di pietra.

Questo corpo di casa è caduto nell' eredità morendo dismessa dal fu signor Luigi Amatteis, alla quale viene subastato in contraddittorio dei signori geometra Giuseppe Sona e Paolo Amatteis, proprietarii, domiciliati in Torino, il primo quale esecutore testamentario ed amministratore dell'eredità suddetta, il secondo quale erede del predetto defunto Luigi Amatteis, di lui fratello.

La vendita ha luogo in due distinti lotti, al prezzo dalla signora instante offerto di L. 96,150 per ciascun lotto, eccedente fra ambi il tributo regio al detto corpo di casa imposto, e coll'esperimento, dopo il parziale incanto dei due lotti, di nuovo incanto successivo dei due lotti riuniti, sul prezzo complessivo dei rispettivi deliberamenti, se vi fu offerta ad entrambi, o ad un solo, ed in mancanza di parziali offerte, sulla somma di L. 129,300, totale ammontare delle offerte della signora instante la subasta.

La vendita ha inoltre luogo sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni inserte nel bando 28 giugno ultimo, approvato dal tribunale; in quale bando stanno designati ed il complessivo corpo di casa, e la divisione dei due lotti.

Torino, li 5 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 del mattino delli 11 agosto prossimo, sulla pubblica piazza, ed avanti l'albo pretorio del luogo di Pessinetto, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti, di una pezza prato e boschi, che la Compagnia eretta in quel luogo, sotto il titolo di Gesù, possiede sullo stesso territorio, in due distinti lotti, sul prezzo stato offerto in seguito all'aumento del sesto di L. 1,750 quanto al primo lotto che è di are 35, 63, e di L. 1,166, 66 quanto al secondo, che è di are 30, 86, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 3 corrente, autentico Graneri.

Torino, li 8 luglio 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Jona Alessandro, proprietario, domiciliato a Crescentino, all' udienza delli 6 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, avrà luogo l' incanto e deliberamento dei beni stabili composti di casa, orto, campi e prati, situati sul territorio di Verolengo, espropriati con sentenza dello stesso tribunale in data 11 giugno ultimo scorso a pregiudicio delli Nazzari Rosa, vedova di Antonio Bertola, domiciliata sulle fini di Verolengo, e Bertola Federico, domiciliato in Crescentino, debitori principali, e Spossio Carlo, geometra, Elisabetta, moglie di Alessandro Doria, Beatrice, moglie di Alessandro Vella, Gioconda, moglie di Rosa Gioachino, e Celesta moglie di Carlo Bevilacqua, sorelle Spossio, terze posseditrici, domiciliata quest'ultima in Crescentino, e le altre sulle fini di Verolengo.

L'asta verrà divisa in tre distinti lotti, ed al prezzo dall' instante offerto per il lotto primo nella somma di L. 260, per il secondo di L. 60, e per il terzo di L. 495, non che sotto l'osservanza delli patti e condizioni descritti nel relativo bando venale visibile nell' ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato regio tribunale.

Torino, li 7 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L' ill.mo signor giudice Tempia presso il tribunale provinciale di questa città con ordinanza del 30 aprile ultimo scorso dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 28,202, 50, prezzo degli stabili, posti in territorio di Torino, stati subastati ad instanza del signor Giuseppe Viecca ed in pregiudicio di Rostagno Anselmo, debitore principale, Bernardino Rostagno, Teresa Anselmi, moglie di Vincenzo Simondi e Stefano Brossa, terzi possessori, tutti domiciliati in questa città, ingiungendo tutti li creditori in esso interessati a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, li 5 luglio 1858.

Rivetta sost. Castagna.

ASSENZA DEFINITIVA.

Il tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli Luigi e Michele, fratelli Patrone, negozianti, e Maria Pejrani, vedova Patrone, nella sua qualità di tutrice della minore sua figlia Virginia Patrone, domiciliati tutti in questa città, con sua sentenza 8 giugno 1858, pronunciò l'assenza definitiva di Bartolomeo Patrone fu Bartolomeo, nato e domiciliato in Torino, mandando tale sentenza pubblicarsi ed affiggersi a termini di legge.

Torino, li 6 luglio 1858.

Petiti sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, delli 13 agosto prossimo venturo, si procederà, sull' instanza dell' Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista e della Città di Torino, alla vendita, per subasta forzata, in odio del sig. Gio. Maria Chiossi, ivi domiciliato, di un corpo di casa, posto nella regione, ossia borgo Vanchiglia di questa città, distinto in mappa con parte del num. 51, nella sezione 70, fra le coerenze di una strada vicinale denominata la Via di Mezzo, e delli signori Solaro, Bessone ed eredi Tarino, diviso in 3 lotti, nel modo e sotto le condizioni risultanti dalla relazione di perizia del sig. ingegnere Fiora delli 26 passato aprile, e bando venale stampato delli 11 corrente mese, di cui gli offerenti potranno aver visione nell'ufficio del causidico collegiato Perodo Carlo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4,838 quanto al lotto primo, di L. 19,354 quanto al lotto secondo, e di L. 16,128 quanto al lotto terzo dall' Ospedale instante offerto, corrispondente a cento volte l' ammontare del tributo regio imposto sull'intiero corpo di casa di che si tratta.

Torino, li 19 giugno 1858.

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE

Con verbale d' incanto 1 maggio 1858, e successivo di riduzione di deliberamento in instromento 20 stesso mese ed anno, ricevuti Salotto, il signor Secondo Gonella fu Giuseppe, domiciliato a Pianezza faceva acquisto delli infra designati stabili del signor sacerdote D. Sebastiano Ferroglio fu notaio Giuseppe Antonio, domiciliato a Piazzo, cioè:

1. D'un corpo di casa civile e rustico, tettoia, stalla, fenile, sito avanti con giardino annesso, aia e vasca comune col signor Gonella, il tutto simultenente, posto in Pianezza, regione Verdonio, in mappa ai nn. 186, 187, 188, e parte del 189 della sezione S, coerenti il dottore Musso, marchese Alfieri di Sostegno, signor Gonella e Gili Gioanni, della superficie di are 15, 58;

2. Alteno su detto territorio, regione Soffietta, in mappa al n. 280 metà, sezione C, coerenti a levante signor Gonella, a giorno signor Guenda, a sera il signor Gioliti, ed a notte la via pubblica, di superficie are 25, cent. 90;

3. Campo già alteno, regione Tornefal, in mappa al n. 175 metà, sezione D, consorti il dottore Musso a levante, il signor Gili a giorno, il Gonella a sera, ed a notte la via vicinale, di superficie are 16, 25, mediante il prezzo di L. 5,600.

Stati tali atti trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, li 15 giugno ultimo, vol. 68, art. 31276.

De Paoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Maria Troja, moglie di Giacomo Garabello, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante a Gorzegno, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 19 maggio ultimo autorizzò in odio di Carlo Moschetti e del terzo possessore Luigi Cagnasso dello stesso luogo, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da essi tenuti e posseduti su quel territorio, consistenti in una casa, terre coltive, vigne e gerbidi, e fissò per l' incanto dei medesimi l'udienza delli 17 prossimo agosto, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del 1 corrente mese.

Alba, li 8 giugno 1858.

Conterno sost. Troja.

TRASCRIZIONE

Con instromento di transazione e di vendita in data 31 marzo 1858, rogato Varrino notaio alla residenza di Mango, il signor Calissano Giuseppe fu Giovanni, nato e residente nel luogo di Cossano fece acquisto da Balbo Francesco fu Domenico, pure nato e dimorante a Cossano, dell' ivi descritto corpo di casa, posto nel concentrico di Cossano, composto di sette membri colle sue adiacenze e dipendenze, e siti inerenti, ed ogni diritto qualunque ad esso relativo, fra le coerenze di due contrade, dello stesso Calissano Giuseppe, della signora Giuseppa Stella, e di Grimaldi Francesco, mediante il prezzo e corrispettivo di L. 1,800 oltre ad altre L. 833, 33 per importo delli ivi menzionati danni.

Tale instromento fu debitamente trascritto per gli effetti che di legge all'ufficio delle ipoteche di Alba, nel giorno 7 luglio 1858, al vol. 23, art. 5800 delle trascrizioni ed alienazioni, ed al vol. 227, cas. 25 del registro d'ordine.

Alba, li 7 luglio 1858.

Moreno Federico caus. coll.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Francesco Ghezzi fu notaio Carlo, domiciliato a Torino, sugli immobili proprii delli Vivaldo Gioanni Sabino, domiciliato a Torino e Vivaldo Carlo Giuseppe di domicilio incerto, e posseduti dalli terzi possessori Principiano Francesco fu altro Francesco, e Principiano Giuseppe di Angelo, in seguito all'aumento di mezzo sesto fatto alli stabili suddetti, l' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale d'Alba, con decreto in data del primo corrente luglio, fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 28 pur andante mese.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo di L. 4,340, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale in data delli 2 corrente luglio.

Alba, li 3 luglio 1858.

G. Zocco sost. Baretta.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del causidico collegiato Giovanni Troja fu Giuseppe di questa città di Alba, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 2 corrente pronunciò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti da Rosa Occelli fu Luigi, dimorante a Somano, posti su quel territorio, e consistenti in terre coltive, prati, vigne e boschi, regioni Valle, Cerrea, Podio, Casale, Pezzo Ruello, San Lorenzo e Pian Sottano, al prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 15, fissando per l' incanto dei medesimi l'udienza delli 25 prossimo agosto, ore 11 mattutine.

Alba, li 21 giugno 1858.

Demagistris sost Sorba.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di banca corrente in Torino, sotto la firma fratelli Nigra, in odio delli Lorenzo ed Angelo, fratelli Persico, delle fini di Villanova d'Asti e terzi possessori Giuseppe ed Antonio, padre e figlio Stura, Angelo, Giovanni e Teresa, padre e figli Pozzo, l'Angelo anche qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele, Giuseppe, Antonio, Bernardo, Filippo e Maria, fratelli e sorella Pozzo, domiciliati sulle fini di Buttigliera, alla riserva della Teresa Pozzo, moglie di Secondo Stroppiana che sono dimoranti a Cortazzone, si fissò per l' incanto e deliberamento degli stabili infra descritti l'udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 11 antimeridiane delli 3 prossimo settembre.

Stabili da subastarsi.

Lotto primo.

Campo, fini di Villanova d'Asti, regione del Molino od Arisetta, di ett. 1, 25, 50, in mappa alli nn. 742 e 743, consorti la bealera del Molino ed il rivo, posseduto dalli padre e figli Pozzo, col tributo di L. 5, 47.

Lotto secondo.

Campo, fini di Buttigliera d'Asti, regione Mejnito, di are 15, 96, in mappa alli numeri 2950, 3048 e 3049, consorti il rivo e gli aventi causa dal signor conte Frejlino, posseduto per metà dal Giuseppe Stura, e per l'altra metà dal di lui figlio Antonio Stura, soggetto al tributo di L. 1, 47;

Altro campo, stesse fini e regione, col n. 3050, di are 24, 90, consorti quali sovra, e posseduto anche dal detti padre e figlio Stura, soggetto al tributo di L. 2, 38.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 700 pel 1 lotto, e di L. 500 pel 2, colle condizioni inserte nel relativo bando venale 25 cadente mese.

Asti, li 30 giugno 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

TRASCRIZIONE.

Nell' ufficio delle ipoteche di Biella venne sotto li 30 aprile prossimo passato trascritto il titolo d'acquisto fatto dal geometra Giovanni fu Francesco Pramaggiore, nato e residente a Cavaglià, da Giuseppe Antonio fu Gio. Battista Zumaglini, residente a Cossato, di casa e beni con edificio di molino, situati sulli territorii di Cavaglià e Cerrione, regioni Valdemonti o Pasudi, Prabelardo, Nicola, Brianco, Brianchetto, Terine e Valcomba, per il prezzo di L. 16,000, in data 6 novembre 1843, rogato Stilio, notaio a Cavaglià.

Biella, li 5 luglio 1858.

Regis proc. coll.

REINCANTO

Dietro aumento di sesto fattosi dal signor causidico Giacinto Cristin da Torino, alla casa cadota nel fallimento dell'ora defunto Gaspare Borsello da Leynì, deliberata con atto 16 giugno ultimo, per L. 4,235 alla Congregazione di Carità di Leynì quale amministratrice *pro tempore* dell' ivi erigendo Asilo infantile, e decreto del tribunale provinciale di Torino delli 3 volgente mese, col quale si ordinava il reincanto dei due lotti rimasti invenduti, consistenti, il lotto primo in un campo, di are 38, ed il secondo in un campo, di are 17, 10.

L' incanto verrà riaperto alle ore 8 mattutine, nella sala comunale di Leynì, sul prezzo di L. 4,940, 84 per la casa, di L. 450 pel primo lotto, e di L. 200 pel secondo lotto, oltre li patti e condizioni apparenti da bando in data d'oggi.

Caselle, li 7 luglio 1858.

G. B. Sibilla segr.

PURGAZIONE DI STABILI

Per le notificanze prescritte dall' articolo 2306 del Codice civile a seguire alli creditori iscritti e precedente proprietario, sovra il chiabotto, ed aggregati beni che il signor dottore in medicina e chirurgia Stefano Chiabrero fu Antonio, domiciliato in Caraglio, vendette con instromento 5 dicembre 1854, rogato Bernardi, alla signora Maria Olivero, vedova di Chiaffredo Rivero di Acceglio, situati sulle fini di Dronero, cantone del Monastero, regione Bosco Lovero, dell'estensione in totale di ett. 8, are 55, cent. 20, per e mediante, il correspettivo prezzo di L. 26,000; quale instromento venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 7 settembre ultimo, ed il relativo estratto inserto nella Gazzetta Piemontese, il 22 marzo successivo col num. 69 Suppl. venne deputato con decreto di quest' ill.mo signor presidente del 26 giugno ultimo l'usciere presso questo tribunale provinciale Giuseppe Trona; dichiarasi pronta la vedova Rivero predetta di pagare immediatamente e sino alla concorrenza del prezzo di L. 26,000 stipulato li crediti tutti senza distinzione degli esigibili, o non, sì e come riguardo a questi, fosse il tribunale per ordinare, con avere, per ogni effetto che del caso eletto domicilio presso l'ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Cuneo, il 1 luglio 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 9 giugno p. p., il signor avvocato Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, stato commesso con decreto 27 maggio ultimo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili deliberati ad instanza delli signori Ellena Spirito e Maero Napoleone di Dronero, in odio delli Tommaso Gaviglio, debitore, e Ramonda Michele terzo possessore, cioè, il lotto primo con sentenza 28 ottobre 1857 ad essi instanti, ed il secondo con sentenza 12 dicembre stesso anno, in seguito ad aumento, a Sebastiano Ferrero, ed il terzo pure con questa sentenza a Francesco Isaja, al prezzo ivi rispettivamente indicato, ed ha ingiunto tutti li creditori dei detti espropriati od iscritti su detti stabili di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza della medesima.

Cuneo, il 1 luglio 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo il primo settembre prossimo venturo, ed alle ore 11 di mattino, sull' instanza di Gribaudo Giuseppe, figlio emancipato di Giuseppe, negoziante, domiciliato in Caraglio, avrà luogo l'incanto per via di subastazione, stata autorizzata con sentenza di detto tribunale 12 giugno or passato, degli stabili e caseggiati, posti sul territorio di Caraglio, e descritti alli numeri di mappa 717 e 718, della superficie complessiva di are 3, 55, proprii di Abello Morizio, dimorante in Caraglio.

La vendita avrà luogo in un sol lotto al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 30 or scaduto giugno.

Cuneo, li 5 luglio 1858.

Galliay sost. Fabre proc.

INCANTO DI STABILE.

Ad instanza del signor Isac Lattes fu Graziadio, negoziante, domiciliato in Cuneo, ed in odio di Giorgio Franco, liquorista, domiciliato in Borgo San Dalmazzo, si procederà nanti il tribunale provinciale di Cuneo, ed alla sua pubblica udienza delli 18 del mese di agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, all' incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da questi posseduti, e situati sul territorio di Borgo San Dalmazzo, composti di casa, castagneto, gravera e vigna, in un sol lotto, al prezzo di L. 1,270, ed alle condizioni inserte in bando venale delli 14 giugno in cui sono ampiamente descritti e coerenziati li detti stabili, visibile tanto presso la segreteria del tribunale di Cuneo, che all' ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 18 giugno 1858.

Nallino sost. Oliveri.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Ivrea, delli 10 prossimo agosto, sull'instanza di Tinetto Antonio di Giuseppe, domiciliato sulle fini di Torre di Bairo, avrà luogo l'incanto, per espropriazione forzata, contro Massoglia Domenico fu Giacomo, debitore, Massoglia Francesco fu Giacomo e Martinetto Giacomo fu Lorenzo, terzi possessori, domiciliati sulle fini di San Martino Perosa, dei beni proprii del detto debitore, e da essi terzi possessori tenuti, situati nei territorii di San Martino-Perosa e di Torre di Bairo, consistenti in prati, campi, alteni, castagneti con casa e cascina.

Detti stabili si espongono in vendita, in due lotti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 7 corrente giugno, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 12 giugno 1858.

Avv. A. Piazza caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 10 giugno 1858, rogato Ripa, Luigi Richeda, qual procuratore generale *ad negotia* di Antonio fu Giuseppe Gillio, vendè a Crotta Gioanni fu Giuseppe Aretti di Chiaverano li seguenti stabili, situati in detto luogo, al prezzo complessivo di L. 3,100 da pagarsi ai creditori ipotecari del venditore secondo che sarebbe stabilito in apposito giudicio di graduazione.

Tale atto fu trascritto alla conservazione d'Ivrea li 22 detto giugno, al vol. 285, casella 295 del registro d'ordine, col dritto di L. 2, 40.

Beni alienati.

1. Casa con corte, sito e monte, di are 8,75, nel cantone detto Chioso di Trompetto, in mappa ai nn. 2463 e 2464;
2. Altra casa ivi con vigna e monte, di are 52, 25 circa, in mappa ai nn. 2467 e 2468;
3. Prato, vigna e monte, di are 25, 84, regione Bose, ai nn. di mappa 3235, 3236, 3237, 4793 e 4794;
4. Castagneto, ivi, di are 27, 75, al n. di mappa 4799;
5. Vigna, monte e rocca, di are 64, 60, regione Chioso di Trompetto, ai nn. 4839, 4840 e 4841;
6. Bosco, ivi, di are 2 circa, al n. 4842;
7. Monte, ivi, detto d'Eurione, di are 32, 50, n. 3221.

Angelo Vittorio Ripa not.

DELIBERAMENTO STABILI.

TRASCRIZIONE.

Con processo verbale d'incanto delli 28 novembre 1857, rogato al notaio Ripa, delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, gli infra designati due stabili caduti nella fallita del Giovanni Manfredi, pristinaio, già esercente in Ivrea, si deliberavano, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza campo, di are 18, 37, in territorio di Montalto, regione di Balme, in mappa ai numeri 9 e 10, a favore delli Giuseppe e Celestino di Bernardino Accotto, di Montalto, sul prezzo di L. 1,520;

Ed il lotto secondo, comprendente una pezza vigna e campo, di are 20, 11, nello stesso territorio e regione, con piccola casa entrostante, in mappa ai numeri 109, 110, 111 e 112, a favore di Teresa Gianotti, moglie di Giovanni Quagliotto, pure da Montalto, sul prezzo di L. 1,115.

Il suddetto atto fu trascritto alla conservazione d'Ivrea il 20 febbraio 1858, al volume d'ordine 283, casella 509, col dritto di L. 3 80.

Angelo Vittorio Ripa notaio.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la firma Donato Levi e figlio, questo regio tribunale provinciale con sua sentenza delli 31 maggio ultimo, autorizzò la subastazione a pregiudicio delli Filippo e Lorenzo Ghigliano, e di Gio. Battista Ghigliano, qual terzo possessore dei loro beni, posti sul territorio di Clavesana, consistenti in case, alteni, campi, prati e ripe boschive, avendone fissata per la vendita e successivo deliberamento l'udienza delli 25 agosto prossimo, ore 10 di mattina, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, fra le quali quella che tal vendita avrà luogo in tre lotti e che l' incanto verrà aperto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 505, quanto al secondo di L. 3,290, e quanto al terzo di L. 130.

Mondovì, li 13 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza delli signori Carlo, Bartolomeo ed avvocato Michele, fratelli Chiecchio, domiciliati a Clavesana, il regio tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 9 corrente, autorizzò la subasta dei beni, posti sul territorio di Piozzo che vengono posseduti dalli signori Andrea e sacerdote D. Bernardino, fratelli Macagno, nella qualità anche di sindaci del concorso di Gio. Battista Costa, e fissò l'udienza per l' incanto e successivo deliberamento delli 27 prossimo agosto, ore 10 di mattina, alle condizioni di cui ivi, fra quali quella che l' incanto ha luogo in quattro lotti, ed al prezzo, cioè, lotto primo L. 745, lotto secondo L. 125, lotto terzo L. 85, ed il lotto quarto L. 255.

Mondovì, li 13 giugno 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo venturo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza del signor causidico Giuseppe Antonio Strolengo, residente in questa città, in pregiudicio delli Gioanni e Clara Gagliasso, coniugi Peirolero, residenti a Dogliani, il primo tanto in qualità propria che per l'autorizzazione, ed assistenza alla predetta di lui moglie, che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli Martino e Felicita, e della prole nascitura, situati detti stabili sul territorio di Dogliani, e consistenti in case, prati, campi, alteni, ripe e rocche, in due distinti lotti, cioè, il 1 sul prezzo di L. 840, ed il 2 su quello di L. 4,150, come da relativo bando venale delli 16 andante.

Mondovì, li 17 giugno 1858.

Beccaria proc.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 13 maggio 1857, rogato Solaro a Mondovì, li signori Bertola Giuseppe ed Andrea, padre e figlio, acquistarono dal signor Vivalda Gioanni fu Giuseppe, residenti tutti a Roccaciglié, varii stabili, posti sul territorio di Roccaciglié, per la somma di L. 3,900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 28 giugno 1858, registrato al vol. 31, art. 46, e sul generale d'ordine vol. 238. cas. 901, col pagato diritto di L. 2, 20, come da ricevuta Muzio conservatore.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale in data 26 giugno prossimo passato, sull' instanza del signor Giacomo Manza, venne autorizzata in odio di Ballarino Gio. Battista, dimorante in Villafranca, la subasta forzata di un campo, regione Arbrè, di una pezza ghiaia, regione Signorino, e di una casa, regione Villa con corte, posti in territorio di Villafranca, alli nn. 3214, 3215, 3579 e 53 della mappa, e si fissò per l' incanto l'udienza pubblica delli 11 settembre prossimo.

Lo stesso incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 570, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 6 luglio 1858.

Rol caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma fratelli Garnier, con decreto dell'Ill.mo signor avvocato Corno, giudice commesso in data 27 marzo 1857 si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi avanti il tribunale provinciale quivi sedente, sul prezzo degli stabili subastati in odio di Rajmondo Tommaso fu Antonio, posti in territorio di Bricherasio, ove questi è dimorante, e deliberati alla instante, per L. 550 e vennero ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria del prelodato tribunale nel termine legale.

Pinerolo, li 3 luglio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo del 28 agosto prossimo venturo, avrà luogo l' incanto e deliberamento dei beni, posti in territorio di questa città, regione Coste Basse, sotto li numeri di mappa 122 e 123, sezione N, consistenti in alteno con case entrostanti di recente costruzione, del superficiale di ett. 1, are 70, cent. 20, e prato di ett. 1, 40, 10, sotto le coerenze del beneficio Ribas, fratelli Colombino, fratelli Galetto, la strada pubblica e Nota Carlotta, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 30 scorso giugno, il quale si trova depositato a termini di legge.

E questo incanto sull' instanza di Debernardi signor Carlo, ed a pregiudicio di Giovanni Grisostomo Azzario, entrambi di questa stessa città.

Pinerolo, li 16 luglio 1858.

Gaubert sost. Varese.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo rende noto, che sull' instanza di Michele Mistraletti fu Domenico, ed in odio di Gerlero Lucia Anna Margherita ed Anna Caterina, moglie quest'ultima di Antonio Bocco di Bricherasio, con sentenza del lodato tribunale del giorno d'oggi vennero definitivamente deliberati i sottodescritti stabili per L. 7,000 al detto instante la vendita Michele Mistraletti.

Descrizione degli stabili,
situati in territorio di Bricherasio.

1. Num. 3247 di mappa, regione Braide, prato, di are 38, 10;
2. Num. 3248 di mappa, stessa regione, campo, di are 38, 10;
3. Num. 3344 di mappa, regione Rivarossa, alteno, di are 39, 43;
4. Num. 3345 di mappa, stessa regione, alteno, di are 8;
5. Num. 3291 di mappa, regione Piano Cagliero, prato, casiamenti, corte e sito, di are 56, 77;
6. Num. 3292 di mappa, stessa regione, casiamenti, corte e sito, di are 1. 90;
7. Num. 3293 di mappa, stessa regione, casiamenti, di are 1, 90;
8. Num. 3294 di mappa, stessa regione, casiamenti ed orto, di are 7, 74;
9. Num. 3279 di mappa, stessa regione, campo, di are 27, 30;
10. Num. 3272 di mappa, alla stessa regione Piano Cagliero, alteno, di are 31, 44, formanti in totale un complessivo di ettari 1, 50, 61, quotato di tributo prediale in L. 32, 54.

Coerenti il numero primo a levante Bolla capitano Carlo, a giorno la Chiamogna, il numero secondo, a levante Tommaso Raimondo, a giorno la Chiamogna, li numeri tre e quattro, levante Merlo Giuseppe Michele, a giorno Merlo Francesco, li numeri cinque, sei sette ed otto, a levante Marino Francesco, a giorno Gerlero Gio. Battista, il numero nono, a levante Gerlero Bartolomeo, a ponente Castellano Stefano, ed il numero dieci, a levante Gerlero Gio. Battista, a giorno la strada vicinale.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 22 corrente.

Pinerolo, li 7 luglio 1858.

Malvaldi sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo 10 prossimo agosto, avrà luogo, sull'instanza della signora Francesca Maria Barbara Pareto, vedova del farmacista Gio. Battista Massel, domiciliata a Pinerolo, l'incanto, in seguito a spropriazione forzata, di

Casa civile con giardino, situati nel concentrico del luogo di Castagnole-Piemonte, composta la casa di quattro grandi camere al piano terreno, in una delle quali si esercisce la spezieria, di altre quattro al piano superiore, e galettazzo, e con pozzo d'acqua viva nel giardino, sul prezzo d'offerta di L. 2,000.

La subasta ed incanto ha luogo in odio delli Francesco e farmacista Gio. Battista, padre e figlio Fornasio, e per questi, dei sindaci definitivi del di lui fallimento, e del terzo possessore Federico Ancillotti, dimorante il primo a Beinasco, gli altri a Torino, e l'ultimo a Stroppo.

Pinerolo, li 14 giugno 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 20 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l' incanto di un corpo di casa e corte, del quantitativo di are 4, 37, situate nel luogo di Sanfront, descritte al n. 41 della figura del luogo, cadente nel giudicio di subasta promosso dalla Società anonima, sotto il titolo di Lanificio di Mosso Valle Inferiore, corrente in Torino, rappresentata dalli signori cavaliere banchiere Roberto Soldati e negozianti Felice Fresia ed Enrico Ramello, domiciliati in detta città, contro Giuseppe Benedittino, domiciliato nel luogo di Sanfront; detto corpo di casa si espone in vendita in un sol lotto, e sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto e mediante l' osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 11 corrente mese.

Saluzzo, li 18 giugno 1858.

M. Racca sost. Rosano
successore Borelli.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Bertolino, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Saluzzo in data 17 giugno ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sull' instanza del sig. Carlo Leynardi da Verzuolo, pella distribuzione di L. 1,859, prezzo stabili venduti al detto Leynardi da Michele Ghirardi da Villanovetta, con instromento 18 febbraio 1848, rogato Buttini, e vennero ingiunti tutti li aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli nel termine e sotto le pene legali.

Saluzzo, li 5 luglio 1858.

M. Racca sost. Rosano
successore Borelli.

SUBASTAZIONE

Questo tribunale provinciale con sua sentenza 19 maggio ultimo autorizzò la vendita di alcuni stabili per via di subasta, situati sulle fini di Racconigi, Borgata d'Oya, proprii di Bartolomeo Tesio fu Giuseppe da Racconigi, e da esso posseduti, consistenti in casa, orto, alteni, prati e campi, nelle regioni in Oya e Stassere, alli numeri di mappa 103, 148, 172, 173, 299, 321, 499, 517, 572, 613, 614, 656, 657, 683, 702, 757, 808 e 809, sezione B, del quantitativo di ett. 2, 96, 65, e fissò l'udienza del 17 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, per l' incanto il quale seguirà in tre distinti lotti sui prezzi, cioè:

Il 1 di	. . . .	L. 1,450
Il 2 di	. . . .	» 320
Il 3 di	. . . .	» 1,100

Dalla signora Teresa Chiavassa fu Gioanni Battista, moglie del signor Carlo Chirio, domiciliata a Torino, instante la subasta offerti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 14 corrente.

Saluzzo, li 19 giugno 1858.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che avrà luogo avanti questo tribunale provinciale, alle ore 11 antimeridiane del 24 prossimo agosto, avrà luogo sull' instanza del signor D. Ignazio Colomberi, domiciliato alla Fornaca, territorio di Scarnafigi, l'incanto di tre pezze alteno e campo con chiabotto entrostante, di nuova costruzione, situate sulle fini di Scarnafigi, nella regione Fornasasso, descritte in mappa coi nn. 659, 667 e 673, proprie di Michele Parola fu Carlo di dette fini, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale del 4 corrente mese di giugno.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sull' offerta dall' instante fatta di L. 1,740, eccedente cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 16 corr. mese.

Saluzzo, li 18 giugno 1858.

Nicolino caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 3 ottobre 1857, rogato Miretti, Revelli Caterina fu Bartolomeo, già vedova Bellisio, e poi di Lorenzo Toselli di Mondovì, alienò a favore di Daniele Pietro fu Gioanni di Grinzano, una porzione di campo della superficie di are 19, 05, da scorporarsi dal lato di levante della maggior pezza, situata sul territorio di Cervere, regione dell' Isola, in mappa coi nn. 1761 e 1762, alla quale porzione restano coerenti a levante e notte il marchese Sonnaz, a giorno certo Tuerano, ed a ponente la restante pezza, per il prezzo di L. 500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 3 luglio 1858 sul registro alienazioni 21, art. 487, e sopra quello d'ordine 230, cas. 305.

Savigliano, li 7 luglio 1858.

Tommaso Miretti not.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza di Giuseppe Coggiola fu Francesco, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Susa con sentenza delli 16 giugno prossimo passato ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni stabili, proprii di Gioanni Gaggiotti fu Giacomo, domiciliato in Susa, ai prezzi ed alle condizioni spiegate nel bando venale in data 28 giugno ultimo, visibile nella segreteria del tribunale e fissò per l' incanto l'udienza delli 4 settembre prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

Susa, li 5 luglio 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

GRADUAZIONE.

Con decreto 5 aprile corrente del signor avvocato Cesare Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, stato commesso dal signor presidente dello stesso tribunale, e sull'instanza delli Banfo Paolo e Giovanni, fratelli dimoranti ai Cappuccini Vecchi, suburbio di Vercelli, furono ingiunti tutti li creditori inscritti sullo stabile, che, sull'instanza di essi Banfo venne posto in subasta a pregiudicio di Maria Zumaglino, moglie di Giuseppe Orecchia, di Moncrivello, e deliberato con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data 30 dicembre 1857 al signor teologo don Eutimo Graziano, prevosto di San Germano, al prezzo di L. 2,400, non che li creditori inscritti contro li possessori anteriori di detto stabile oltre a trent' anni addietro, e produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 decorrendi dalla notificazione di detto decreto, avendo pure ordinata l' inserzione nel Giornale Ufficiale per servire di significazione agli altri creditori, qualunque siano.

Vercelli, li 10 aprile 1858.

Ferraris sost. Mambretti proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 10 prossimo settembre, a vece di quella già fissata pel giorno 4 agosto prossimo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento per la vendita per via di subastazione promossa da Leon David Pugliese di Vercelli, contro la fallita delli Abram e David, fratelli Pugliese, pure di Vercelli, degli stabili di spettanza di detta fallita, situati a Vercelli ed Arboro, descritti nel bando venale di detto tribunale delli 10 corrente mese in lotti separati, cioè, quelli di Vercelli in un sol lotto, e quelli di Arboro in sei a vece di due lotti, come era prescritto in detto bando, al prezzo e condizioni in esso declinate, e ciò tutto in esecuzione della sentenza di detto tribunale delli 16 corrente giugno, ed annotazione ed aggiunta fatta a detto bando.

Vercelli, li 23 giugno 1858.

Sirio sost. Avondo.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 24 agosto prossimo, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento di una casa, posta in Santhià, alla sezione G, nn. 335 *bis* e 298 parte, e di un campo, di are 80, regione Boson-Paletto, n. 97, sezione B, che ad instanza del sig. Balocco Virginio di Vercelli, qual tutore dei minori Felice e Luigia Roasenda si subastano in odio della signora Adelaide Roasenga, moglie del signor notaio Felice Maserio Avventura, dimoranti a Viverone.

Vercelli, li 19 giugno 1858.

Monaco proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 163 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Lunedì 12 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

10 e 11 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 74	737 24	737 10	+ 24 6	+ 26 7	+ 30 2	+ 22 0	+ 25 5	+ 25 8	+ 12 4	E.	O.	O N O.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse
736 76	736 72	736 80	+ 24 4	+ 30 5	+ 29 9	+ 21 0	+ 25 8	+ 25 2	+ 12 2	E.S.E.	S.S.O.	S.S.O.	id.	S. con vap.	Nug. sotti

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 LUGLIO 1858

Il Num. 2890 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo è autorizzato a levare nel corso dell'anno 1858 duecento cinquanta inscritti marittimi per servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 2891 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà buonificata l'imposta prediale regia, ripartita per il corrente anno 1858, su quei vigneti che tornassero in detto anno ad essere gravemente danneggiati dalla crittogama nelle proporzioni e secondo le norme stabilite nella presente legge.

Art. 2. Saranno considerati come gravemente danneggiati dalla crittogama quei vigneti il cui prodotto per causa di essa non abbia superato in valore quello della quarta parte del relativo ricolto medio ordinario.

Art. 3. Per i vigneti, di cui all'articolo precedente la buonificazione dell' imposta prediale regia sarà della totalità, se essi sono di qualità semplice, e sarà invece della sola metà se sono di qualità mista.

Art. 4. Saranno considerati di qualità semplice i vigneti, di cui il valore del prodotto medio ordinario del suolo non superi la quarta parte del valore del prodotto medio ordinario delle viti.

Saranno invece considerati di qualità *mista* quei vigneti o quelle terre vitate in cui il valore del detto prodotto del suolo sia compreso fra il quarto ed i cinque sesti del valore del prodotto delle viti.

Quando il valore del prodotto medio ordinario delle viti esistenti nelle terre vitate sia inferiore ad un sesto del valore del prodotto totale di esse terre, non vi sarà luogo a buonificazione.

Art. 5. L'accertamento dei dati indicati negli articoli precedenti sarà operato da Agenti comunali in contradditorio di Agenti del Governo, chiamati gli interessati.

Art. 6. I Consigli delegati dei Comuni in cui esistano vigneti posti nelle condizioni sovra stabilite dovranno, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo, ragguagliarne l'Intendente della Provincia con apposita deliberazione, in cui indicheranno le regioni danneggiate, e proporranno gli Agenti da delegarsi all' accertamento dei danni in ciascuna di esse cagionati dalla crittogama, non che delle circostanze accennate nel precedente art. 4.

Art. 7. Il Sindaco provvederà affinchè gli Agenti delegati dall'Intendente procedano all'avanti prescritto accertamento entro il successivo mese di settembre, e ne facciano risultare con apposito processo verbale.

L'accertamento seguito in epoca posteriore non darà più titolo a buonificazione.

Art. 8. I processi verbali saranno depositati per 30 giorni nella sala comunale, e questo deposito verrà dal Sindaco notificato al pubblico con manifesto portante diffidamento ai contribuenti danneggiati di presentare entro lo stesso termine quelle osservazioni in iscritto che reputassero di loro interesse.

Art. 9. Il Sindaco promuoverà le osservazioni del Consiglio comunale sui reclami degl' interessati, e trasmetterà tutti gli atti all'Intendente della Provincia, il quale, previe quelle ulteriori informative che riputasse necessarie, determinerà definitivamente le quote d' imposta prediale regia da buonificarsi.

Art. 10. Sarà aperta nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze per il 1858 un'apposita Categoria colla denominazione - *Buonificazione dell' imposta prediale regia per i danni cagionati ai vigneti dalla crittogama* - nella quale verrà stanziata provvisoriamente la somma di L. 500,000.

Art. 11. In dipendenza delle sovra tenorizzate disposizioni non resta sospesa la riscossione dell' imposta, salvo però il dritto al rimborso od all' imputazione della quota di buonifico sui ruoli successivi.

Art 12. Le spese d'accertamento dei danni della crittogama saranno sopportate per metà dai rispettivi Comuni, e per metà dal fondo provinciale di sussidio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2892 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Tutti i contratti ed atti fatti e da farsi dalla Società della strada ferrata da Alessandria a Novi a Stradella ad oggetto di effettuare l'unione da essa convenuta colla Società della strada ferrata da Piacenza al confine sardo per Castel San Giovanni saranno esenti dal dritto proporzionale d' insinuazione e soggetti al solo dritto fisso.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, il 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Nell'annunzio inserto nel foglio num 2 della *Gazzetta Piemontese* (sabato 2 gennaio 1858) del collocamento a riposo di Domenico Mago, ispettore demaniale, il quale era stato collocato in aspettativa per motivi di salute, non si accennò che siffatto provvedimento ebbe luogo pei motivi medesimi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria (Torino) la cattedra di patologia e clinica, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il presente mese di luglio per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione conformemente al disposto della legge del 22 giugno 1857.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* descrive la solennità celebrata addì 9 luglio corrente in quella città per festeggiare il giorno natalizio di S. A. R. il duca Roberto.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 6:

Ieri S. E. il sig. Visconte di Alte ebbe l'onore di essere ricevuto in particolare udienza dal Sommo Pontefice e di presentare le lettere credenziali, colle quali è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la S. Sede.

Dopo l' udienza del Santo Padre, S. E. passava a complimentare l'Em mo e R mo sig cardinale segretario di Stato, dal quale fu ricevuto con tutti i riguardi dovuti alla sua persona ed alla sua posizione.

— Le straordinarie e dirotte pioggie, che dal 21 al 23 del passato non cessarono mai nella provincia di Ascoli, fecero straripare il Tronto e il Castellano per modo, che allagata buona parte del territorio di S. Benedetto, si hanno a deplorare molti e orribili disastri. Molini e ponti abbattuti o schiantati, case e capanne rovesciate, strade o guaste o scomparse, campi interamente rovinati, molte famiglie rimaste senza tetto e senza alcuna risorsa, ed alcune vittime miseramente perite, sono state le deplorabili conseguenze di tanta sciagura. E sarebbero state maggiori e più terribili, se le autorità governative e altre intrepide persone, guidate dal sentimento del proprio dovere e da quello dell'umanità, non fossero sollecitamente accorse a prestare aiuto a tanti infelici.

Monsignor delegato apostolico della provincia di Ascoli, appena informato del disastro, accorreva sul luogo, esortando con promesse e coll'esempio chiunque a porgere soccorso a que' miseri, e a salvare i molti che stavano in gravissimo pericolo della vita. Altrettanto facevano il consultore governativo signor cav. Giuseppe Nebbia, il signor dottore Luigi Monelli, governatore di S. Benedetto, ed altre persone dello stesso luogo. Il governatore col sostituito cancelliere, Antonio Ramponi, col vegliante politico Agostino Martinelli e col brigadiere di gendarmeria Cesare Daporto, faceva allestire due lancie, e con esse furono tratti a salvamento tutti quelli che correvano grave pericolo. Dalle ore pomeridiane del 23 fino al mattino del 24 furono raccolte e poste in salvo 14 persone, di cui 4 stavano sopra un piccolo promontorio di sabbia che a colpo d'occhio disfacevasi per le irrompenti acque, e le altre 10 erano chiuse in una capanna per metà sommersa e diroccata.

La mattina del 24 con grave stento e pericolo, una delle due lancie venne coraggiosamente spinta da intrepidi marinai fino all'isola del Tronto, dove da 40 e più persone sfinite dalla fame stavano da quarant'ore aggrappate ai rami degli alberi, gridando aita. Ed in quel terribile stato i sentimenti della natura si palesarono in modo il più consolante. Fu trovato un padre che teneva sulle spalle un suo figliuoletto, il quale se gli avviticchiava al collo, un altro se ne stringeva colla sinistra, e il braccio destro passava attraverso un grosso ramo per reggersi in alto, e dava agio alla moglie estenuata dalla fame e dallo spavento ad abbracciarlo stretto alla vita. Tutti questi infelici furono mano mano tratti a salvamento e provveduti del necessario alla vita, mercè i pronti soccorsi inviati da monsignor delegato e dalla Commissione amministrativa della provincia.

Di mezzo però a tanto disastro, ove si sono veduti grandi atti di coraggio e di annegazione, dobbiamo deplorare la morte di due fratelli di Force, di una fanciulla dodicenne di Spelonca. ed il naufragio di una paranza avvenuto all' altura di Colonnella (regno di Napoli) colla morte di cinque marinai, tutti del comune di S Benedetto.

La Santità di Nostro Signore informata sollecitamente di tanto disastro per mezzo di S. E. R. monsignor ministro dell'interno, e commossa dall'infelice stato, in cui molti si trovano ridotti pei danni avuti dalle pioggie e dallo straripamento dei due fiumi, degnavasi ordinare, che immediatamente fossero posti a disposizione del delegato di Ascoli scudi 500 a favore dei danneggiati dei governi di S. Benedetto e di Arquata. Disponeva poi che fossero dirette parole di sua sovrana soddisfazione allo stesso monsignor delegato, per lo zelo e l'impegno spiegato a favore dei colpiti dal disastro, lui incaricando a dirigere parole di encomio e di congratulazione ai componenti la Commissione amministrativa, per la parte attiva presa nello alleviare il peso di tanti mali a quegli infelici, non che al consultore governativo, sig. cav. Nebbia.

Infine volendo in modo particolare distinguere chi nel terribile disastro espose la propria vita per salvare gli altri, ordinava molte rimunerazioni.

Le stesse dirotte pioggie del 23 e del 24 p. p. avendo cagionato gravi disastri anche al comune di Visso nella provincia di Spoleto, Sua Santità degnavasi inviare per mezzo di S. E. R monsignor ministro dell'interno la somma di 200 scudi in soccorso dei poveri danneggiati.

— Siamo informati che un distaccamento de' gendarmi spedito da Ferrara, unitamente ai gendarmi di Baura, è giunto a trarre in potere della giustizia l'aggressore Stefano Minutelli, sorpreso ed arrestato in una casa colonica armato di pistole e di trombone. Costui aveva formato parte della banda Ferioli, già dalla forza dispersa, e unito al bandito Giambattista Querzi continuava ne' suoi deplorabili reati.

Le autorità e la forza colla energia spiegata danno sicura speranza che quella provincia verrà quanto prima restituita alla sua consueta tranquillità.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 9 luglio:

Il Consiglio [illegible] legge che istituisca una sola tassa postale per le lettere interne, qualunque ne sia la distanza, non ammettendo che una differenza fra le lettere affrancate e non affrancate. La tassa per una lettera di 1/2 loth per l'interno della Svizzera sarebbe di 10 cent. quando sia affrancata, e di 15 quando non sia affrancata; si conserverebbe però la tassa per le lettere locali di 5 cent. per le affrancate e di 10 per le non affrancate.

Il progetto non dovendo avere immediato vigore, ma soltanto quando siano totalmente stabilite le relazioni fra la posta e le ferrovie, sarebbe comunicato all'Assemblea soltanto come informazione delle viste prevalenti nel Consiglio federale, e non per essere discusso. Per ora dimanda soltanto di essere autorizzato a rivedere le tasse della tariffa del 1851 per il trasporto dei pacchi e degli oggetti di valore, ed attivarne provvisoriamente le variazioni, salvo il presentare alla stessa nella prossima sessione ordinaria una proposizione di definitiva revisione.

Il Consiglio federale ha presentato all'Assemblea federale gli atti tutti relativi al conflitto di Ginevra. Vi è annesso un rapporto finale dei commissari federali sulle questioni di diritto e di fatto.

Le *Notizie basileesi* accennano in una corrispondenza la voce che l' incaricato d'affari pontificio monsignor Bovieri sia richiamato e surrogato da un nunzio di nazione svizzera Come candidati si nominano il vescovo *in partibus* de Haller, non ha guari consacrato da monsignor Marilley ad Ensielden, il parroco cattolico in Berna sig. Baud, ed il proposto Leu in Lucerna.

Dal Brasile si ha che quel governo si dichiara disposto ad impartire l'*exequatur* ad un' agenzia consolare svizzera che si instituisce alla colonia Leopoldina, provincia di Bahia. Il governo ha ritirato il suo appoggio all' agenzia Bencourt e Comp. in Parigi perchè non adempie puntualmente i suoi impegni verso gli emigranti. Inoltre l' incaricato d' affari brasiliano cav. Laurerio ebbe dal suo governo una missione speciale d' informarsi d'ogni reclamo e farne rapporto.

BERNA 9 *luglio.* Ieri il Consiglio federale ha rifiutato il credito di 20,000 fr. per le arti e le scienze.

Il Consiglio degli Stati ha rifiutato il divieto della emigrazione per il Brasile.

BERNA, 10 *luglio.* Ieri il Consiglio degli Stati ha risolto che il Consiglio federale debba spingere con energia la separazione del Ticino e dei comuni italiani dei Grigioni dai vescovadi lombardi.

Una proposizione di Baumgartner di fare astrazione da ogni intervento federale fu reietta.

Il Consiglio nazionale ha accordato 2500 fr. per i lavori statistici, e reietto l'assegnamento di fr. 20,000 per promuovere le arti e le scienze.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *luglio.* La Camera dei Comuni, proseguendo la discussione del bill che deve riordinare il governo dell' India, ha emesso incidentemente un voto che non è senza importanza. Il sig. Gladstone ha presentato un emendamento che interdice di adoperare le truppe, stanziate nell'India, al di fuori delle frontiere dell' impero indiano senza l' autorizzazione del Parlamento. In altri termini, il sig. Gladstone ha proposto di togliere alla Compagnia delle Indie, o piuttosto al governo della regina che sta per succedere nel-

l' India a quello della Compagnia, il diritto di far la guerra senza aver ottenuto il preventivo consenso della Camera dei Comuni.

Ognun sa che le più importanti annessioni, le quali ingrandirono l' impero dell' India, furono fatte dalla sola autorità della Compagnia e del suo governatore generale. La guerra intrapresa di recente contro la Persia fu cominciata, proseguita e condotta fino ad un trattato, come una guerra che non riguardasse fuorchè la Compagnia delle Indie, e nella quale il Parlamento nulla aveva da osservare.

Il ministero, dice il *J des Débats*, non si è sentito la forza di difendere sopra questo punto l' indipendenza del potere esecutivo, rimasto finora il solo giudice dell'opportunità d'una guerra, e padrone d'intraprenderla sotto la sua risponsabilità dinanzi alle Camere. Lord Palmerston lottò egli solo con energia contro la adozione di quest' emendamento; ei sostenne che le guerre intraprese colle forze dell' India non isfuggivano del pari che le altre al sindacato e al giudizio della Camera; ma il far precedere tali operazioni dal consenso preventivo del Parlamento è, secondo il nobile lord, un renderle il più delle volte impossibili.

Dal canto loro, i partigiani dell'emendamento, vale a dire lord Stanley, il sig. D' Israeli, lord John Russell, hanno fatto notare che esso conteneva un' eccezione pel caso d' un'invasione da respingere o d' una necessità urgente, e che era stata lasciata una libertà sufficiente alla Corona per le circostanze straordinarie.

La Camera si è dichiarata in favore dell' emendamento del sig. Gladstone con 152 voti contro 46.

ALEMAGNA

TEGERNSEE (*Baviera*), 2 *luglio*. Gli augusti ospiti di S. A. R. il principe Carlo di Baviera, le LL. MM. il re e la regina di Prussia e S. A. R. la principessa Alessandrina di Prussia, sono arrivati qua oggi in buona salute e sono stati accolti dagli abitanti di Tegernsee colle testimonianze della più viva simpatia. Giovani e vecchi hanno riveduto con piacere la regina di Prussia, figliuola dell' illustre re Massimiliano Giuseppe, in seno de' suoi monti natali e sono felici di possederla in mezzo a loro (*Nuova Gazzetta di Monaco*).

SCHWERIN. Un cambiamento di ministero è intervenuto nel granducato di Mecklembourg-Schwerin. Il signor Oertzen, già inviato presso la Dieta federale di Francoforte, è nominato presidente del Consiglio in surrogazione del signor de Bulow, il quale torna alla vita privata. Il signor de Schröter prende il portafoglio dell' interno e degli affari esterni, e il signor de Levetzow, quello delle finanze. L' aiutante generale del granduca regnante dirigerà il ministero della guerra, conservando le sue antiche funzioni di capo della gendarmeria nel granducato (*Indép. Belge*).

SASSONIA-MEININGEN, 3 *luglio*. Il principe ereditario Giorgio si è fidanzato ieri a Stoccarda alla principessa Teodora, figlia minore del principe Ernesto di Hohenlohe-Langenbourg.

SERVIA

Una corrispondenza di Belgrado del *Pester Lloyd* diceva essere insorte delle difficoltà per appianare con soddisfazione la vertenza per l'insulto al console inglese. Oggi all'incontro troviamo una corrispondenza di Belgrado del 30 giugno nello stesso *Pester Lloyd* che conferma quanto venne asserito dal *Times*. In essa leggesi che la Porta promette di dare piena soddisfazione, di trasferire l'attuale guarnigione della fortezza e di farvi entrare il battaglione di Monastir. Il nizam che maltrattò il console generale verrà condannato a morte in Costantinopoli per mezzo [illegible] guerra e senteuziato pubblicamente, gli altri compromessi verranno severamente puniti. Siccome questa differenza è da considerarsi sciolta di fatto, venne issata ieri (29 giugno) alle ore 3 pom. la bandiera inglese col prescritto cerimoniale ed in mezzo al tuonar dei cannoni dinanzi i bastioni della fortezza.

Alle 6 ore di sera comparve il piroscafo *Ildegarda* con a bordo l'inviato inglese sir Enrico Bulwer. Questi smontò alla riva della Sava, ricevette i saluti dal ministro Garaschanin in nome del principe, del senato e del governo. Il militare serbo, schierato in piena parata dinanzi al consolato austriaco, presentò le armi, il battaglione turco dei nizam che stava schierato presso la riva eseguì le salve di moschetteria mentre la fortezza eseguiva i saluti dell' artiglieria. Dinanzi l'albergo della *Corona serba*, ove prese alloggio il regio inviato, stanno guardie d' onore serbe ed ottomane. Domani (1 luglio) l'illustre ospite si reca ad Orsova col piroscafo *Diana*, lungo la costa serba, si fermerà due giorni in quella città per vedere Mehadia ed i contorni, indi proseguirà con apposito vapore sino a Galatz per recarsi poi di là a Costantinopoli a bordo d'un vapore da guerra.

RUSSIA

PIETROBORGO, 30 *giugno*. Giornali stranieri hanno parlato d' un' opposizione passiva che incontrerebbe la emancipazione dei contadini per parte della nobiltà e hanno citato come prova il piccol numero dei governi che hanno formato Comitati di emancipazione. Queste asserzioni sono rettificate dai fatti. Comitati somiglianti già furono instituiti da 38 governi che comprendono insieme 9,713,000 contadini servi.

Si è preteso che le riunioni di truppe che debbono aver luogo in Polonia avevano per iscopo di esercitare una pressione sul gabinetto di Vienna per ottenere una revisione del trattato che pose Cracovia sotto la dominazione dell'Austria. È anche questa un' invenzione di fonte austriaca, e che non ha il menomo fondamento. La riunione di truppe in Polonia non ha altro scopo che la rassegna che l'imperatore vuol passare in codesto paese (*Corrisp. Havas*).

MONTENEGRO

L'*Agramer Zeitung* ha in data di Cattaro 28 giugno le seguenti notizie:

Il Montenegro teme un serio attacco per parte dei Turchi, essendochè nel pascialato di Scutari si stanno concentrando considerevoli masse di truppe ottomane. Per tale motivo la nahia di Cernizza fu posta sul piede di guerra, tutti i lavori campestri furono sospesi, finalmente fu emanato un ordine severissimo che al primo avanzarsi delle truppe nessuno debba più pensare alla difesa delle proprie case e dei luoghi esposti al pericolo, ma che ognuno abbandoni quelle e vada nelle posizioni fortificate di Duvilo e Gradjani dove si reca il principe Danilo in persona. Questi timori non sono però fondati, ed è probabile che la Porta s'accinga ad ottenere i suoi diritti col mezzo delle armi soltanto nel caso che la questione montenegrina non venisse sciolta in via diplomatica.

Ieri furono portati da Grahovo a Cettigne gli 8 cannoni presi ai Turchi presso Grahovacz, come pure due altri pezzi d'artiglieria trovati sepolti nel campo di battaglia. Il trasporto fu fatto con ogni possibile pompa. I cannoni furono posti dinanzi all' abitazione del principe ed in mezzo alle generali grida della popolazione accorsa da ogni parte — in tutto forse 600 persone — si fecero 100 salve con grande spreco di polvere.

— L'*Ost Deutsche Post* in una sua corrispondenza dalla Dalmazia in data del 30 giugno conferma, in base a corrispondenze originali di Cettigne, quanto fu già annunziato giorni fa, che l' imperiale console russo di Ragusa consegnò al principe Danilo gli arretrati di 3 anni della dotazione russa nella somma di 27,000 zecchini, ed aggiunge che il console stesso era portatore d' una decorazione imperiale russa al presidente del Senato Mirko. Il console si era recato a Cettigne il 27 giugno unitamente a due uffiziali della marina francese, i quali furono ricevuti con grandi acclamazioni di giubilo dall'accorsa popolazione.

Alcuni giorni prima era giunto a Cettigne anche l'archimandrita montenegrino Nikanor Nieghusch proveniente da Zara, il quale, com' è noto, voleva recarsi a Pietroborgo per essere ivi consacrato vescovo, ma che fu poi trattenuto dal suo vescovo (greco non unito) dal fare questo viaggio, che egli d' altronde può intraprendere senza alcun impedimento.

MEDICINA OPERATIVA (*)

Nuovo metodo di risezione delle ossa per ottenerne la loro riproduzione, rivendicato ad un Italiano.

Ancora una fronda sta per essere rapita alla corona di gloria che cinge l'Italia. L'Italia rinegata sovente od obbliata, ma pur sempre madre alle altre nazioni nelle arti, nelle scienze, nelle scoperte e ne' perfezionamenti.

La medicina operativa italiana, la quale va superba nei tempi da noi non lontani del BERTRANDI, dello SCARPA e dei due ROSSI (quello di Torino e quello di Parma; quest'ultimo nativo pure del Piemonte) e ne ha viventi degli illustri al pari forse d' ogni nazione al mondo, non ha di certo bisogno della mia oscura voce, perchè sia rivendicata di quanto le compete in via di gloriosi acquisti e di brillanti scoperte da lei fatte in sì difficile ramo dell' arte salutare; nè certo opera pel mio scarso ingegno sì temeraria imprenderei, ove di una difesa generale ed apologetica, ovvero ancora di qualche individualità eminente avessi a trattare. Il soggetto del mio richiamo risguarda un nome pressochè oscuro *per la gente del mondo*, nome caro però ed onorando per il pratico istrutto e coscienzioso che da malevolenza od invidia non sia accecato.

Nessuno ignora come tra le malattie ribelli ad ogni più ben condotto e paziente trattamento siano da annoverarsi le così dette *carie* delle ossa, contro le quali in ultimo appello non resta il più delle volte che la mutilazione, onde col sacrifizio d' una parte salvare la vita. Tuttavia in questi ultimi tempi l' arditezza scientifica di una chirurgia sempre operosa e progressiva aveva immaginato un'operazione, mercè la quale se non intera, la maggior parte d'un membro *carioso* risparmiavasi, o meglio, se non le sue funzioni integre, la sua forma più o meno normale conservavasi. — Quest'operazione in chirurgia chiamasi *risezione* delle ossa o la mutilazione isolata della porzione di un osso affetto da *carie*. — Ma la ristrettezza dei casi, ne' quali puossi con confidenza ricorrere ad una tale operazione, la difficoltà e sovente il pericolo dell' atto operativo medesimo, la lunghezza di tempo, e per lo più la non riuscita della riproduzione della porzione ossea *recisa*, avevano limitato a pochi casi l'applicazione di quella [illegible] che a pochi espertissimi chirurghi, ai quali l'esercizio ne' grandi spedali dà attitudine ed autorizzazione a così fatti cimenti operativi.

Or bene, la *risezione* delle ossa mercè un nuovo più facile, più scientifico e più sicuro procedimento operativo, venne da un nostro connazionale resa di una molto più estesa, direi anzi, di una generale applicazione, per cui delle ossa pressochè intere del corpo umano immarcite dalla *carie* possono essere estratte e con prontezza relativamente meravigliosa riprodursi, conservando alle parti mutilate la loro forma intera e le loro funzioni. La spiegazione di un tal fatto è tutta fisiologica e sta *nel conservare il periosteo*, quella membrana vale a dire che riveste l'osso, dalla quale questo ritrae il suo nutrimento ed a cui si può a buon diritto dare il nome di matrice dell'osso.

Il problema ora è sciolto; ed oltrecchè esperimenti praticati in proposito da illustri fisiologi vennero a confermare la riproduzione delle ossa estratte, conservandone il periosteo, fatti ed osservazioni cliniche della pratica chirurgica sufficientemente numerosi misero il suggello a questo grande atto fisio-patologico, e la chirurgia moderna può oramai vantarsi di aver fatto un passo immenso nella cura di queste infermità, conservando molti membri per lo addietro destinati alla mutilazione.

La storia fisiologica della riproduzione delle ossa, non che del modo di formazione del loro *callo* in seguito alle fratture, non è antica. Illustri chirurghi e sperimentatori del secolo passato, tra i quali Hunter e Duhamel, e prima di questi ancora l'italiano Troja, si occuparono di queste ricerche. Recentemente un celebre fisiologo francese, il signor Flourens, segretario generale dell' Accademia delle scienze di Parigi, ha molto illustrato questi studi ed ha rischiarato molti punti controversi intorno alla *formazione* ed allo *sviluppo* delle ossa, come intorno alla loro *callificazione*. Fin qui però questi studi e queste ricerche non avevano oltrepassato i limiti di una scienza meramente speculativa, nè per conoscersi più a fondo la teoria del *callo* delle ossa, le fratture guarivano meglio o più celeremente, come neppure per conoscersi meglio il meccanismo per così dire della formazione, dello sviluppo e della nutrizione delle ossa, la chirurgia era in grado di promuovere ed ottenere la riproduzione di un osso reciso.

Tuttavia, riconosciuta la facoltà riproduttiva del *periosteo* per le ossa doveva tosto o tardi balenare alla mente di qualche pratico l'utilità che potevasi dalla medesima ricavare in quelle malattie, in cui, distrutta una parte della loro tessitura, era necessaria una competente riproduzione della medesima. A ciò doveva poi più di proposito essere condotta la pratica chirurgica, la quale incontra sovente già formato per le sole forze naturali un guscio osseo attorno ad una porzione di osso *necrosata* o priva di vita per malattia del medesimo.

Ed infatti lo stesso Flourens, in una sua recentissima pubblicazione avente per titolo: *De la vie et de l'intelligence* (Paris, 1858), ebbe a scrivere le seguenti memorabili parole: « Beaucoup d'amputations et de mutilations pourront être prévenues. Enlevez les os et conservez le périoste, ce dernier les reproduira. Une chirurgie nouvelle est née de cette simple observation et a été inaugurée par M. Blandin, qui pratique l'ablation d'une clavicule cariée sans intéresser le périoste. Quinze mois plus tard le malade était guéri et la clavicule s'était reproduite. »

Ora un po' di storia.

La prima volta, che siasi parlato dell' osservazione del Blandin in appoggio alle teorie del Flourens sulle riproduzioni ossee si è nel mese di aprile dell'anno 1847 in un articolo pubblicato dal dott. Pilippeaux nella *Gazette médicale* di Parigi sotto il titolo: *Résultat observé à l'Hôtel-Dieu sur un malade de la clinique de M. le professeur Blandin, confirmant la théorie de M. le professeur Flourens sur la formation des os* (*pag.* 267). In questo articolo è detto, che un giovane, a cui era stata esportata tutta la clavicola sinistra risparmiando il periosteo, era guarito in poco tempo, e che esaminato otto mesi dopo, erasi osservato l'osso riformato, ed il braccio aveva riacquistato tutti i movimenti quasi come per lo innanzi.

Questa è la prima volta, che in Francia come altrove siasi parlato dell'applicazione delle teorie e degli sperimenti del Flourens alla pratica chirurgica.

Ora io trovo, che nello stesso mese d'aprile del 1847, nel *Giornale delle scienze mediche* di Torino venne pure pubblicato un lavoro, nel quale non solo trovasi un caso di quest' applicazione alla risezione di una *costa cariosa*, ma è descritto tutto un sistema di nuove operazioni relative al medesimo soggetto sotto il titolo di: *Estirpazione o rescissione delle ossa convertita nell' estrazione della loro parte ossea*, RIGENERATA DAL PERIOSTIO CONSERVATO.

Quest' articolo o meglio questa memoria porta la data del 25 febbraio anteriore, e quindi può considerarsi come la prima produzione pubblica del nuovo metodo di *Risezione delle ossa conservando il periostio*. In questa memoria non solo sono gettate le basi di tutto il nuovo metodo, ma con mirabile facondia aforistica vi viene disegnata tutta una fisiologia ed una patologia dei cambiamenti che subisce il periostio nella *carie*, delle sue relazioni coll' osso e coi tessuti circumambienti e del processo che servirà più tardi a riprodurre l'osso estratto.

Egli è bensì vero, che il Flourens, le cui prime memorie sullo sviluppo e sulla formazione delle ossa datano dall' anno 1840, aveva fatto in certo qual modo un appello alla chirurgia, affinchè sapesse utilizzare quanto potevasi ripromettere da questa meravigliosa potenza della natura di riprodurre le ossa conservandone il periostio; quest' appello però lo vediamo soltanto comparire nella seconda edizione del suo libro, intitolato: *Théorie expérimentale de la formation des os*, che porta la data del 1847, data posteriore alle pubblicazioni del nostro connazionale, e da questi appunto solo conosciute per mezzo del giornalismo di quell'anno, mentre la prima operazione dal medesimo praticata di *risezione* conservando il periostio o *sottoperiostea*, siccome viene da esso lui chiamata, rimonta fino al 27 *maggio del* 1845. Ed ecco quanto per primo titolo di priorità occorrevami di dimostrare.

Stabilito una volta e sanzionato da un primo esperimento il principio fisio-patologico della riproduzione delle ossa risparmiando il periosteo nelle loro *risezioni*, qual era quell'osso del corpo umano affetto da *carie*, in cui l' applicazione pratica del medesimo non potesse invocarsi? Certo che per un chirurgo dell' abilità e dell'operosità del nostro connazionale, ben poche ossa potevano venirne sottratte. Infatti dalle sue pubblicazioni posteriori risulta aver egli a quest' ora applicato con più o meno costante successo il suo metodo alle *coste*, alle ossa *iliache*, all'*omero*, alla *fibola*, al [illegible], alle ossa *della mano e del piede*, all' osso *mascellare superiore* ed *inferiore*, ecc., delle quali operazioni ha dato tutti i più minuti ragguagli per i procedimenti manuali seguiti e da seguirsi, aggiungendovi ancora quelli di altre operazioni da lui non ancora eseguite, ma pur già minutamente descritte, quelle dell' estrazione sottoperiostea del *femore*, della *scapola*, del *cubito* e del *radio*, ecc.

Ora ad un secondo punto di controversia.

Nella seduta del 1° corrente marzo dell' Accademia delle scienze di Parigi un celebre chirurgo francese, il signor Sédillot, presentò una Memoria avente per titolo: *De l'évidement des os comme moyen d'en conserver les formes et les fonctions, et d'éviter les amputations*. In questo lavoro il signor Sédillot parla vagamente di sperimenti ossa riprodotte che trovansi nel museo di Vürzbourg e che leggonsi descritti in un giornale tedesco, cita l'osservazione del Blandin ed altre posteriori di chirurghi francesi, lamentando in pari tempo come la *applicazione di questa nuova chirurgia*, servendosi dell'espressione del Flourens, *sia restata ristrettissima e non abbia preso posto nella pratica comune*. E la ragione di questa specie di abbandono di una delle più preziose conquiste dell'arte la riconosce appunto nelle difficoltà e nei pericoli dell' esecuzione del processo operativo. Egli quindi propone un procedimento diverso da quello finora seguito ed il quale consisterebbe nello svuotamento dell' osso lasciandone intatta la sua corteccia, alla quale resterebbe unito il periosteo, assicurando che questa specie di guscio osseo sarà più tardi riassorbito e rimpiazzato dall'osso novello. Non è questo certamente il luogo di dare una minuta descrizione dell' atto operativo imaginato dal sig. Sédillot, nè ponderarne il suo valore comparativamente al metodo inventato e seguito con tanto successo dal nostro connazionale. Una più matura esperienza, che non può sorgere se non dall'applicazione dei due metodi fatta comparativamente da altri pratici competenti e conscienziosi, scioglierà, ne son certo, in pochi anni la questione. Quello però che mi preme di rilevare si è che nè dal Sédillot, nè da altri chirurghi, nè dal giornalismo francese, che in questi giorni ha riferito il lavoro presentato all'Accademia di Parigi non si è fatta la menoma menzione dei molti lavori, delle pubblicazioni ripetute e dei successi ottenuti dal nostro compatriota; e che questa scoperta vuolsi ora usufruttuare da chi viene oltre dieci anni dopo il medesimo, soltanto perchè invece di distaccare il periosteo già per la malattia reso quasi disgiunto dall'osso *carioso* o *necrosato*, metodo semplice, sicuro, logico, indicato dalla natura stessa della lesione, si voglia invece colla sgorbia, con scarpelli e col martello spaccare profondamente un osso per sgusciarne la sua midolla e lasciare a tutte le conseguenze di un corpo estraneo tra i tessuti viventi la sua corteccia, affinchè venga lentamente putrefatta, consumata e riassorbita! Ma il tempo, siccome già dissi, farà giustizia del valore di questo metodo operativo di lunga e difficile esecuzione, di limitata applicazione e di conseguenze per lo meno dubbie, in confronto a quello così naturale, così spontaneo del nostro connazionale.

Eppure, quest'ultimo da oltre dieci anni fu reso di pubblica ragione: a più riprese il giornalismo medico italiano se ne è occupato; che più? Fin dall'anno 1847 la stampa francese ed appunto il giornale medico forse il più diffuso di tutto il mondo, la stessa *Gazette médicale de Paris* lo ha fatto conoscere minutamente, pubblicando la traduzione letterale della prima memoria

(*) *L'abbondanza delle materie ci ha impedito sinora di pubblicare la seguente comunicazione.*

del suo autore .... Ma neppure un cenno, neppure una parola che vi si riferisse, venne pronunziata nell'occasione del lavoro del signor Sédillot! V'ha di più ancora. Mentre il signor Sédillot lamenta la poca noncuranza, che ha fatto sin qui l'arte chirurgica delle esperienze e dei risultati del Duhamel, confermati dal Flourens, vale a dire della dipendenza esclusiva dal periosteo della formazione, dello sviluppo e della riproduzione delle ossa, il nostro connazionale non solo da ben dodici anni pratica con successo delle operazioni chirurgiche basate su questi esperimenti, ma ha già pubblicato tutto un trattato operativo sopra un tale argomento, trattato che può servir di norma e di guida sicura per rescindere la maggior parte delle ossa del corpo umano secondo i precetti da lui stabiliti. Egli è bensì vero che pochi ancora imitarono l'arditezza ed osarono esporsi agli eventi di operazioni non certo comuni ed alla portata di tutti; ma non è men vero, che i moltiplicati successi ottenuti e pubblicati dall'autore del nuovo metodo, serviranno ad incoraggiare i più abili operatori a seguirlo nella via che egli ha additato e già così felicemente illustrato. Ora poi con tanta maggior alacrità e confidenza dietro la comunicazione accademica del sig. Sédillot, le risezioni *sottoperiostee* acclamate nella Francia saranno pure sperimentate e praticate in Italia; verificandosi pur troppo anche nell'arte del medicare il detto volgare, che merce estranea, massime se francese, è sempre più apprezzata della nostrale.

Ed è appunto perchè l'esperienza di alcuni casi in cui ebbi ad esperimentare il nuovo metodo mi ha pienamente confermato della sua eccellenza e perchè prevedo già da lungo tempo quanto avvenire sia riserbato al medesimo nella pratica chirurgica che m'indussi a farneora pubblica parola, onde eccitare tutto il giornalismo e medico e politico a rivendicare al nostro paese la priorità di un tal metodo e ad un nostro collega connazionale il primo merito della sua invenzione.

Questo nostro collega si è il dottore BERNARDINO LARGHI, esercente la chirurgia in Vercelli.

Torino, 24 marzo 1858.

Dottore collegiato GIAMBATTISTA BORELLI.

FATTI DIVERSI

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA VISITATA DALLE REALI PRINCIPESSE — Ieri sabbato le LL. AA. RR. Madama Clotilde e Madama Pia onorarono di loro presenza questo antico istituto. Ricevute solennemente dalla Direzione presieduta da S. E. il Comm. Colla, passavano a trattenersi in mezzo alle alunne che con il canto, il suono, la declamazione italiana e francese si reputarono fortunate di rendere omaggio a sì preclare Visitatrici.

Nel salone del laboratorio, ove dapprima posarono, grandeggia (dono di S. M. il Re) uno stupendo ritratto di S. M. la Regina Adelaide, che da quella tela pareva sorridere di celeste compiacenza vedendo le sue Figlie tra la corona delle sue protette: quelle Figlie contemplavano con visibile commozione l'effigie della Madre adorata, e quelle protette intenerite e riverenti vagheggiavano le Auguste Giovanette, in cui rivive lo spirito eccelso della Genitrice; laonde splendea su tutte le fronti un riverbero ineffabile di gioia e di amore.

Quindi invitate a percorrere altre sale vi esaminarono attentamente e con rara intelligenza i saggi del disegno e gli eleganti femminei lavori. Mentre perlustravano lo stabilimento, specialmente Maria Clotilde piacevasi d'informarsi delle scuole, delle persone e dell'ordinamento dell'istituto, e l'abate Ceva diligente rettore dell'interno era lieto di soddisfare alle benevole domande. Nell'infermeria avendo veduta una giacente (la sola che vi si trovava) spontanee le si fecero accanto, e la confortarono con un'amabilità tale, che in quel momento le parve dolce essere ammalata. Nell'aula del teatro ebbero la gioconda sorpresa di una scena, dove tre delle più bambine dialogarono con bella disinvoltura un'allegoria detta *il cespuglio delle rose* ed allusiva alla circostanza.

Infine raccoglievansi nell'oratorio a ricevere fra il sacro concento degl'inni e dell'organo la benedizione del Santissimo. Così queste nostre Principesse che ancora adolescenti già si mostrano educatissime e tenere dell'educazione altrui, partivansi di colà benedette dal Signore e da uno stuolo di anime riconoscenti. Il grazioso sembiante, il garbo delicato d'ambedue, il gradimento che dimostrarono della festosa accoglienza, e singolarmente le squisite parole della Primogenita rimarranno ognora impresse in tutto il numeroso Convitto. Montando in carrozza venivano presentate di fiori, imagine in ogni tempo dell'avvenenza, della grazia e dei gentili affetti. (*) T. P.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — Il Sindaco della Città di Torino notifica che la riunione degli elettori per la rielezione dei consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli scadenti dalle loro funzioni, avrà luogo *il giorno* 14 *del corrente mese di luglio.*

La distribuzione dei certificati d'inscrizione e delle schede per le votazioni verrà fatta nei quattro giorni che precedono la votazione, e così quelli di sabbato, domenica, lunedì e martedì, 10, 11, 12 *e* 13 *del corrente mese, dalle ore* 8 *e* 1/2 *del mattino alle* 4 *e* 1/2 *pomeridiane nel gran salone al primo piano del palazzo municipale.*

Dopo il giorno 20 corrente potranno essere ritirati dal predetto uffizio dello Stato Civile i documenti stati prodotti per l'iscrizione sulle liste medesime nel corrente anno.

Per ognuna delle nove sezioni, in cui si trovano divisi gli elettori, sono assegnati gl'infra descritti locali, cioè:

Sezione I. Sala al primo piano nel Palazzo Civico, *elettori abitanti nel distretto delle parrocchie* Corpus Domini — S. Rocco (Ss. Martiri) — S. Tommaso.

Sez. II. Locale nel Teatro Regio, a cui si accede dalla scaletta vicina alla porta del Ministero di Grazia e Giustizia sotto i portici di Piazza Castello, *idem* Metropolitana.

Sez. III. Sala al piano terreno nel Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla porta principale in via delle Scuole, *idem* Carmine — S. Dalmazzo — Cittadella — Pozzo di Strada.

Sez. IV. Sala terrena del Collegio Notarile nel palazzo dei Magistrati della Regia Camera dei Conti e di Appello, *idem* Santa Maria — Ss. Filippo e Giacomo (Sant'Agostino) — Borgo Dora (Ss. Simone e Giuda) — Madonna di Campagna — Lucento — Abbadia di Stura.

Sez. V. Sala al piano terreno nel palazzo della Curia Arcivescovile, a cui si accede per la porta n. 30, via dell'Arcivescovado, *idem* Santa Teresa — San Carlo.

Sez. VI. Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, *idem* Sant'Eusebio (S. Filippo).

Sez. VII. Teatro di chimica nel Collegio di S. Francesco da Paola, via di Po, *idem* S. Francesco da Paola.

Sez. VIII. Grand'aula nel palazzo dalla Regia Università, via di Po, *idem* SS. Annunziata — Gran Madre di Dio (Borgo Po) — S. Vito — Santa Margherita — Madonna del Pilone — Mongreno — Reaglie — Sassi — Soperga.

Sez. IX. Sala al piano terreno nel Collegio delle Provincie, a cui si accede dalla via dell'Ospedale di S. Giovanni, num. 11, *idem* Madonna degli Angeli e San Massimo — Crocetta — San Salvario — Lingotto.

Alle ore 8 mattutine del giorno di mercoledì 14 del corrente mese di luglio i locali sovra designati saranno aperti agli elettori, onde alle nove precise il Vice-Sindaco o Consigliere, che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa dichiarare aperta la seduta, e procedere immediatamente all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, in conformità dell'art. 44 della legge 7 ottobre 1848.

Gli elettori avranno cura di rendere ostensivo il loro biglietto d'inscrizione alle persone preposte alle porte di ciascuna sala.

Per norma poi degli elettori si trascrivono testualmente gl'infra tenorizzati articoli di legge concernenti coloro che possono essere eletti o rieletti, e sono:

« Art. 17. Sono eleggibili tutti gli elettori, ad eccezione dei ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal Comune, e di coloro che hanno il maneggio del danaro comunale.

« Non sono nè elettori, nè eleggibili gl'inalfabeti, quando vi resti tuttavia un numero di elettori doppio dei consiglieri da eleggere; le donne; gl'interdetti; coloro che hanno perduto i diritti civili, o non ne godono; coloro che furono condannati a pene criminali, salva riabilitazione, a pene correzionali, od a quelle contemplate dai §§ 3 e 4 dell'art. 38 del Codice penale mentre le scontano; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano integralmente soddisfatto i loro creditori; e quelli finalmente che furono condannati per furto, truffa od attentato ai costumi.

« Art. 204. Chiunque può essere contemporaneamente eletto a consigliere comunale, provinciale e divisionale.

« Non potranno però essere eletti a consiglieri provinciali o divisionali quelli che non possedono nella provincia o nella divisione, o che non vi hanno domicilio a mente dell'art. 10, i minori di 25 anni, le persone cui compete la sorveglianza o la direzione delle provincie, gl'impiegati da esse dipendenti, e coloro infine che trovansi colpiti dalle esclusioni, di cui nell'art. 17 della presente legge.

« Art. 237. Chi surroga funzionari anzi tempo scaduti, rimane in uffizio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore. »

DISGRAZIE — Nel pomeriggio del 1° corrente la contadina Maria Regaldi moglie di Tommaso, d'anni 20, residente nella frazione Arcanto, fini di Ronco (Ivrea), mentre stava falciando erba su di un monte cadde sgraziatamente in un burrone e cessò tosto di vivere.

— Nel mattino del 4 corrente verso le ore 7 in territorio d'Avigliana (Susa), la fanciulla Suppo Maria, d'anni 3, trastullandosi nelle vicinanze d'un canale d'acqua, in esso cadde e vi rimase affogata.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di giugno della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce contiene gli articoli seguenti: *Giovanni Millon*, di G. B. Cereseto — *Dell'industria manifatturiera in Italia; cuoi e pelli*, di P. Maestri — *Scene della vita italiana; Savelli*, di A. Gallenga — *Esposizione nazionale dei prodotti naturali e manufatti al Real Castello del Valentino*, di A. Magni — *Pubblica esposizione di Belle Arti aperta in Torino il primo maggio per cura della Società Promotrice* (Continuazione e fine) di F. Manfredini — *Cuor di Donna*, novella in versi di Giuseppe Del Re — *Corrispondenza toscana*, di autore anonimo — *Corrispondenza delle Due Sicilie*, id. — *Corrispondenza romana*, id. — *Corrispondenza lombarda*, id. — *Miscellanei*, di Luigi Zini — *Rassegna bibliografica* di diversi scrittori, e la *Rassegna politica* di Giuseppe Massari.

(*) *La poesia del canto fu scritta dal teol. Pagnone, la musica dal maestro Roasio, il dialogo della scena dal professore Barberis, le allocuzioni nelle due lingue dalle educande che le recitarono, Giacinta Rota e Carolina Dulac.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 12 *Luglio* 1858.

Ieri sera con l'ultimo convoglio della via ferrata di Susa è partito da Torino S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri. S. E. si reca in Isvizzera e si propone nel suo ritorno di visitare il Lucmagno.

Durante l'assenza del conte di Cavour il dicastero degli affari esteri è affidato a S. E. il generale La Marmora, ministro di guerra e marina, e quello degli affari interni al comm. Deforesta, ministro di grazia e giustizia.

Il Senato del Regno nella sua tornata di sabbato, dopo la votazione sul bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859, che fu approvato alla maggioranza di 43 voti favorevoli sopra 54 votanti, s'intrattenne degli ultimi due progetti di legge che gli rimanevano a discutere, concernenti l'ingrandimento del canale di Cigliano ed il contratto d'acquisto dal sig. conte Di Casanova di ragioni d'acqua nelle provincie di Biella e Vercelli.

Questi progetti, sopra cui la Giunta del Senato proponeva nella sua relazione un voto sospensivo, vennero nella discussione generale vivamente combattuti dal senatore Di Montezemolo e dal relatore senatore Farina, e validamente propugnati dal Ministro delle Finanze non che dal presidente del Consiglio.

Approvati quindi gli articoli dei due progetti, alla votazione sul complesso per isquittinio segreto s'ebbe il seguente risultato:

Il primo relativo all'ingrandimento del canale di Cigliano riuscì adottato con 24 voti favorevoli, 21 contrari e 3 astenutisi, sopra 48 votanti.

L'altro concernente il contratto d'acquisto di ragioni d'acqua dal signor conte Di Casanova, risultò vinto con 24 voti favorevoli, 19 contrari e 5 astenutisi sopra 48 votanti.

Ieri i collegi elettorali convocati con R. Decreto in data del 23 giugno scorso, si radunavano per procedere alla scelta dei loro deputati. Ecco i risultamenti, di cui finora ci è pervenuto notizia.

Elezioni definitive.

Spezia — conte Francesco Verasis.
Levanto — march. Filippo Orlandini.
Canale — avv. Desiderato Chiaves.
Torriglia — conte Livio Benintendi.
Serravalle — cav. Carlo Varese.
Venasca — cav. Muletti.

Ballottaggi.

Cuorgnè: tra l'avv. Zerboglio e l'avvocato Massimo Mautino.

Boves: tra conte Adriano di Belvedere ed il comm. Michelangelo Castelli.

Oristano: tra cav. Giuseppe Corrias e teologo Margotto.

Strambino — il marchese Birago ha avuto 173 voti: il cav. ed avvocato Enrico Leone 171 voti Non si sa ancora in modo preciso se questo risultamento sia definitivo, ovvero se si debba procedere a ballottaggio.

SOMMARIO POLITICO

Ecco in quali parole il *Moniteur universel* del 10 corrente annunzia il prossimo arrivo a Cherbourg di S. M. la regina Vittoria:

« S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda del pari che S. A. R. il principe consorte si recheranno il 4 agosto a Cherbourg per farvi visita alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice. »

L'annunzio di questo fatto ha prodotto grata impressione in Inghilterra, ed un giornale di Londra, il *Morning Chronicle*, coglie l'occasione per ricordare i vantaggi che la cordiale alleanza procaccia alle due nazioni.

Il *Nord* di Brusselle consacra un lungo articolo all'esame della questione della libera navigazione del Danubio, alla quale si rivolgerà l'attenzione della Conferenza di Parigi dopo che sarà esaurita la questione risguardante l'ordinamento dei Principati Danubiani.

Il giornale citato svolge l'assunto, che la Conferenza abbia a far prevalere il decreto del Congresso nel 1856 contro le pretensioni del governo austriaco e degli Stati ripuarii del Danubio, che parteciparono all'atto di navigazione conchiuso a Vienna il dì 7 novembre 1857.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera dell'8 corrente fu letto per la terza volta, vale a dire definitivamente approvato il bill che provvede all'ordinamento del governo dell'impero anglo-indiano.

Lord Palmerston e lord John Russell dichiararono, che a malgrado di alcuni dissensi su punti accessorii davano al bill la loro adesione.

Il deputato Roebuck fece una dichiarazione in senso contrario.

Il sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, rese grazie alla Camera a nome del governo per il modo coscienzioso e scevro da studio di parte, con cui le gravi ed intricate questioni suscitate dal bill, di cui si parla, sono state esaminate.

Il bill è ora sottoposto alle considerazioni della Camera ereditaria.

La nuova amministrazione spagnuola prosegue nella sua via, e si conferma che in una radunanza di progressisti presieduta dal generale Infante siasi deliberato di dare appoggio al maresciallo O'Donnell.

Scrivono da Madrid che il signor Rios Rosas abbia accettato la dignità di ambasciatore spagnuolo a Roma, ed il signor Mon la stessa dignità presso la corte delle Tuileries.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *luglio sera.*

È pronunciata la sentenza nel famoso processo di assassinio del sig. Pechard (corte delle Assise di Caen). Graft e Pascal furono condannati a morte. A favore di Salomone Gugenheim furono valutate le circostanze attenuanti.

Borsa di Parigi del 10.

Le condizioni della piazza sono sempre le stesse. Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 635, a due franchi di ribasso sul corso di ieri; la strada ferrata Vittorio Emanuele a 410; le lombardo-venete a 580.

Parigi, 12 *luglio matt.*

Si hanno notizie delle Indie per la via di Alessandria di Egitto in data del 7 corrente: gl'Inglesi inseguirono i ribelli di Calpee nella provincia di Gwalior. Sembra che i ribelli vogliano prendere l'offensiva nell'India centrale.

Notizie della Cina. Gli alleati dovevano attaccare il giorno 13 maggio i forti di Peiho, in caso che fossero andate a vuoto le negoziazioni.

Londra, 11. (Notizia ufficiale). I maomettani di Dieddah (*) hanno trucidato il 15 giugno il console francese e sua moglie, il vice-console inglese e venti cristiani. L'interprete francese, la figlia del console francese e ventiquattro cristiani si sono salvati a bordo del *Cyclope*. Ottocento soldati arrivarono il 19 dalla Mecca.

(*) *Città dell'Arabia, a 96 chil. dalla Mecca, sul Golfo Arabico.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

12 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 50
C. d. m. in c. 89 75, 89 40, 89 55

1851 5 0/0 1 giug. C. d. m. in c. 89 25, 89 50, 89 60

Fondi privati

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 250
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 251 50 251 50
C. della matt. in c. 254

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'8 Luglio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale. Nuovo	17 46
	Vecchio	19 10
Meliga		11 55
Segala		11 85
Avena		9 05
Lupini		16 85

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 05 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	68 40 68 35
Id. 4 1/2 0/0	96 »	» »
Inglesi Consol. 3 0/0	» »	95 5/8
Piementesi 1849 5 0/0	92 50 92 25	» »
Id. Rothschild 1853 3 0/0	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso ai capi mastri da muro che giovedì, 15 del corrente mese, alle ore 9 1[2 del mattino, il Sindaco procederà all'incanto e successivo deliberamento, all'offerente maggior ribasso dai prezzi dell'elenco, dell'impresa della tombinatura di un tratto del canale di Torino, situato fuori porta Susa, con cambio di giacitura del medesimo, la cui spesa è calcolata ascendere a circa L. 62,600. Il capitolato delle condizioni, alla cui osservanza l'appalto è subordinato, la perizia, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili in tutti i giorni nel civico Uffizio d'Arte.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

Chiunque intenda di provvedere al R. Ricovero di Mendicità di Torino

N.° 2500 miriagr. paglia di segala
» 3500 » legna di noce o rovere
» 500 » legna di verna rossa

presenti un'offerta suggellata all'uffizio centrale, via di Po, n. 49 (ammezzati), dalle ore 9 alle 4 di cadun giorno non feriato.

Le schede debbono essere corredate di un vaglia per L. 100 sì per la paglia che per la legna.

L'apertura dei partiti è fissata pel mezzodì del giorno 20 luglio; e i capitoli sono visibili nell'ufficio indicato.

Per la Direzione G. L. Fiore.

AVVISO

Per maggior comodo degli attendenti all'acquisto di opere della biblioteca del fu barone prof. De Margherita, si avverte che la medesima venne trasportata in apposito locale, sotto i portici di Po, nel magazzeno già tenuto da Canna-Ferina, negoziante in anticaglie, casa dell'Ospedale di Carità.

I prezzi di ciascun'opera sono calcolati in ribasso del 60 p. 0[0 su quel l. di catalogo.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Agronomo teorico-pratico, che conosce le lingue italiana, francese e la contabilità, specialmente rurale, cerca un posto di AGENTE o FATTORE, dando all'uopo prove d'abilità e garanzia. — Dirigersi all'avvocato Viano nell'Uffizio dell'Avv. Cerutti, via della Madonnetta, n. 25, piano 2, Torino.

GEYMET LUIGI

Materassaio, successore di Bianco Omobono

Ha trasferto il suo laboratorio, via della Barra di Ferro, casa Bossi, n. 7. — Il suddetto fabbrica pagliaricci elastici, e tiene magazzino di lane e crini all'ingrosso e al minuto.

DIFFIDAMENTO

MIROGLIO Domenico, esercente l'albergo del Cannon d'Oro in Asti, dichiara di non voler riconoscere alcun debito o contratto, o che venissero a contrarre a di lui nome li Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquita, inservienti in detto Albergo.

Asti, li 9 luglio 1858.

DA AFFITTARE *al presente.*

La VILLA ENRICI, detta di *S. Vittoria*, sui colli tra Moncalieri e Testona, strada carrozzabile. — Recapito ivi, ed in Torino al Caffè Dilej.

DA RIMETTERE IN PINEROLO

NEGOZIO di commestibili bene avviato. — Recapito ivi al proprietario G. M. Arpino.

INCANTO
DELLE CASE CAMBIAGGIO

Il 29 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, si aprirà l'incanto per la vendita delle due case possedute dal signor Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ripartito in due lotti:

Il primo, che comprende la casa con giardino, si esporrà sul prezzo di L. 70,000.

Ed il secondo, che si compone dell'altra casa di tre maniche, su quello di L. 60,000.

Nell'ufficio suddetto si può prendere visione della perizia e dei titoli relativi a detti stabili.

Torino, li 2 luglio 1858.

Not. coll. Cerale.

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che alle ore 8 del mattino del giorno di martedì, 20 corrente mese, in Susa, piazza Vittorio, nel locale del caffè esercito dal signor Gioanni Ponzio, tenuto in casa Viglione, si procederà dai signori sindaci del fallimento del signor Giuseppe Bertinetti, già caffettiere in Susa, per mezzo del notaio sottoscritto specialmente delegato, alla vendita previo incanto di tutti gli effetti mobili caduti in detto fallimento, ad eccezione di quelli la di cui proprietà è pretesa dalli minori Giacchè.

L'asta si aprirà sul prezzo assegnato a caduno di detti mobili nell'inventario giudiziale fatto seguire, e mediante denaro contante

Susa, li 6 luglio 1858.

Silvino Sertour not. coll.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLEGGIATURA sui colli di Torino, distante 3[4 d'ora, in amena posizione presso Cavoretto, di 15 camere arredate, con cappella. — Dirigersi al caus. Giolitti sost. Gili.

CITTA' DI BENE

Rendendosi vacante in quest'Ospedale con tutto il 1858 la piazza di Chirurgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 800 annue, compreso l'alloggio, coll'obbligo della cura gratuita di tutti li poveri, anche a domicilio, s'invitano coloro che aspirassero a detta piazza, purchè sieno anche laureati in Medicina, a dirigere la loro domanda corredata dai voluti documenti al sig. Presidente di detto Spedale entro un mese dalla data del presente.

Bene, li 9 luglio 1858.

Pell'Amm. dell'Ospedale
Not. Bernardo Fenoglio *Segretario.*

VIGONE. I creditori di Domenico e Pietro, fratelli Narbona, già esercenti negozio di caffè in Vigone, sono invitati per le ore 10 ant. del 26 corr. nello studio del notaio Oggero in Vigone, ad assistere al riparto della residua somma, che sarà pagata dal rilevatario di detto negozio Francesco Bertea.

SARTIRANA (*Lomellina*)

Sono vacanti pel p. v. anno scolastico 1858-59. Due cattedre di Maestro, l'una di prima classe elementare, e l'altra di seconda e terza, coll'obbligo al Maestro di quest'ultima della scuola serale due volte la settimana nei mesi d'inverno: lo stipendio assegnato al Maestro della prima classe è di L. 600, con alloggio gratuito, quello del Maestro di seconda e terza è di L. 720, pure con gratuito alloggio; onde si invitano gli Aspiranti a produrre franche di porto a questo Ufficio Comunale, prima del 15 p. v. agosto, le loro regolari Patenti e gli attestati relativi.

Sartirana, dalla Sala Com., li 8 giugno 1858.

Il Sindaco Avv. Nigra.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dall'11 a tutto il 17 giugno 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	26606 04	44827 52
Bagagli . . . »	1224 95	
Merci a G. V. . »	3281 73	
Merci a P. V. . »	13714 80	
Quota per l'esercizio d'Ivrea L.		936 19
Quota per l'eserc.° di Biella »		4698 63
Minimo id. di Casale »		3898 90
Quota id. di Susa »		6894 02
Totale L.		61258 26
Dal 1 genn. all'11 giugno 1858 »		1263247 74
Totale generale L.		1324503 »

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	44827 52	10297 72
Corrisp. nel 1857 »	34529 80	in più
Media giorn. 1858 L.	5671 71	208 89
Idem 1857 »	5462 82	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2885 15
Bagagli . . . . . . »	83 55
Merci a G. V. . . . . . »	265 75
Merci a P. V. . . . . . »	1338 25
Totale L.	4572 70
Dal 1 genn. all'11 giugno 1858 »	90083 60
Totale generale L.	94656 30

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4660 40	8256 30
Bagagli . . . . »	126 85	
Merci a G. V. . »	412 »	
Merci a P. V. . »	3057 05	
Minimo dovuto a V.		
E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . L.		2721 61
Dal 1 genn. all'11 giugno 1858 »		29298 22
Totale prodotto in più L.		32019 83

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8056 10
Bagagli	336 35
Merci a Grande Velocità	1225 35
Merci a Piccola Velocità . . .	4170 25
Totale L.	13788 05
Dal 1 genn. all'11 giugno 1858 »	293031 20
Totale generale L.	306819 25

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	959 67
Bagagli . . . . »	34 50
Merci a grande velocità . . »	51 30
Merci a piccola velocità . . »	291 95
Totale L.	1337 42
Dal 20 maggio all'11 giugno »	4982 11
Totale generale L.	6319 53

EAUX DE SAINT-VINCENT

A Châtillon d'Aoste, Verney Antoine (Hôtel du Palais Royal) tient pension, service à volonté, et *omnibus* pour Mess. les étrangers qui viennent aux Eaux de S.t-Vincent.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)
È pubblicata la Dispensa 223
DELLA
BIBLIOTECA DELL'ECONOMISTA

La pubblicazione di questa importante Raccolta venne ritardata nei precedenti mesi per circostanze affatto speciali dell'egregio prof. Francesco Ferrara, suo direttore, ed indipendenti dalla volontà della Società Editrice; ma essendo rimosse le cause di questo ritardo, essa viene ripigliata colla solita precisione e possibilmente si compenserà in pochi mesi il ritardo avvenuto.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

Colombatto *Sindaco*,

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

MM. les Actionnaires de la Compagnie sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le mercredi, 21 juillet courant.

La réunion aura lieu à 3 heures après midi, dans les Bureaux de la Compagnie, rue de Boigne, section des Portiques, n. 9, à Chambéry.

AVVERTENZA

Li sottoscritti avvertono, che il già loro commesso il signor Luigi Battaglia, cessò col 1 luglio dal far parte del loro negozio.

Marco Delsoglio e Comp.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Michele, unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, l'altro di 9 al 1° piano.

Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l'ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

DA SUBAFFITTARE
Al San Martino prossimo

LA REALE TENUTA DI MIGLIABRUNA

nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di 1881 giornate circa (ett. 715).

Le offerte sono ricevibili, ed i capitoli di oneri visibili in Torino, casa Prever, via di Po, n. 3, piano nobile, e presso il sig. geometra Sola a Carmagnola.

DA RIMETTERE

LOCALE per scagno e magazzini, già delli falliti I. Stura e Figli, posto in via S. Teresa, num. 10. - Dirigersi alla Banca GIOANNI DEFERNEX e COMP., via Provvidenza, num. 31.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE
unitamente o separatamente

Due grandi MAGAZZINI con vasta cantina ad uso di negozio da vino; e

N. 5 CAMERE al pian terreno con cucina, ed altra camera palchettata nei sotterranei. — Via Saluzzo, n. 5. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Massa, piazza S. Carlo, num. 22,

Due ALLOGGI, uno di 4 camere al primo piano, ed altro di tre al 4° piano, abbellite e ristaurate, e

Pel primo ottobre prossimo

BOTTEGA prospiciente sulla piazza, con retrobottega e camerino. — Dirigersi alla portinaia.

SCADENZA DI FATALI.

Con atto 10 volgente luglio, passato a rogito del notaio sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, e per gl'incanti volontarii seguiti a richiesta del proprietario dei fondi esposti in vendita, signor Luigi Zanotti fu Giuseppe Antonio, di Torino, sono stati deliberati i due lotti come segue:

Lotto primo, composto del corpo di casa di quattro piani in Torino, via dell'Arco, num. 4, del reddito locatizio di L. 7,500 nette per il prezzo offertone di L. 86,000;

Ed il lotto secondo, componentesi del corpo di vigna o villa, con terre arative, boschive, campive, prative e vignate, di are 241, 78, pari a giornate 6, 36 circa, sui colli di Moncalieri, quartiere dei Cunioli, all'offertone prezzo di L. 20,100.

Si ammette l'aumento del decimo, od anche del vigesimo, il cui termine di quindici giorni scade il 25 andante mese.

Torino, li 11 luglio 1858.

L. Dallosta not.

AVVISO.

Nel fallimento di Michele Crotti già droghiere in Torino, via degli Stampatori, num. 2.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 27 maggio ultimo scorso, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento di detto Michele Crotti, alli 10 di febbraio dell'anno corrente pei motivi espressi nella stessa sentenza emanata giusta il prescritto dall'art. 472 del Codice di commercio.

Torino, li 8 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Maurizio Guigoni, editore libraio in Torino, via di Borgonuovo, n. 49, casa Consul.

Si avvisano li creditori verso detto Maurizio Guigoni, di comparire personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 16 del corrente mese, ed alle ore 2 1[2, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, per l'ultima verificazione dei crediti, previa rimessione di una nota, che ne indichi l'ammontare, alli signori sindaci definitivi cav. Giuseppe Pomba, Alessandro Malvano e Giuseppe Cassone.

Torino, li 7 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data delli 6 corrente luglio successiva ad incanto dello stesso giorno promosso da Giuseppe Ossola, contro Lorenzo Napoleone Castelli, si deliberava per difetto di obblatori a favore dello stesso Giuseppe Ossola, per il prezzo di L. 6,770 (su quale di lui offerta era aperto l'incanto) una tettoia e relativo terreno su cui giace, posta in questa città, nella sezione del Moncenisio a Porta Susa, sulli spalti della cittadella, nell'isolato San Prospero, distinta con parte dei numeri 13, 17 e coll'intero numero 18 nel piano D, dell'isola 45, intitolata San Prospero, fra le coerenze degli eredi Vitrotti, e di Ambrogio Origoni a levante, dei fratelli Devalle a giorno, degli spalti della cittadella a ponente, e della proprietà enfiteotica Spalla e di Castelli per la casa già Amadio a notte.

Pertanto chiunque intenda fare al sovra descritto stabile l'aumento del sesto dovrà presentarsi nella segreteria del sullodato tribunale non più tardi del giorno 21 corrente luglio, ultimo giorno dei fatali a tal fine stabiliti dalla legge.

Torino, il 9 luglio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

REVOCA DI PROCURA

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto dal notaio infrascritto, il signor Giacomo Maccagno fu Beltramo di Entraque rivocò la procura generale per esso spedita in capo alla di lui moglie Martra Castagnero, con atto 12 luglio 1857, pure ricevuto dal detto notaio.

Borgo S. Dalmazzo, li 7 luglio 1858.

Francesco Borgna not. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 13 prossimo venturo agosto, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Francesco Bertorello, domiciliato in detta città, contro la signora Costanza Grandi, vedova di Giacomo Rosso, domiciliata nella città di Torino, come madre e tutrice delli minori suoi figli Giuseppe, Gioanni, Carlo, Alberto, Francesco e Maria Teresa, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da questi ultimi posseduti sul territorio di questa città, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 11 corrente mese, ed in due distinti lotti, come ivi, sul prezzo quanto al primo di L. 3,000, e quanto al secondo di L. 500, somma questa offerta dall'instante istesso.

Saluzzo, li 23 giugno 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

FALLIMENTO

delli Abram e David, fratelli Pugliese, di Vercelli, rappresentanti anche la ditta Giuseppe fu Samuel Pugliese, ed Emanuel e fratello Pugliese.

Con ordinanza del signor giudice commissario del 3 corrente si fissò il giorno 27 luglio andante, ore 9 precise antimeridiane, per deliberare nella solita sala d'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, dal canto dei creditori in detto giudizio interessati, ed in contraddittorio dei falliti, sulla formazione del concordato, ed, in difetto, per sentire le provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, li 5 luglio 1858.

Poetti segr.

FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento instituito contro il negoziante in granaglie Alessio Parpaglione di Vercelli, emanò ordinanza in data del 3 corrente, con cui si mandò a tutti i creditori dello stesso fallito, di rimettere entro giorni 20 coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano in Vercelli, alli signori Marco Levi e Luigi Bossi della stessa città, sindaci definitivi, i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, oppure fare tale consegna nella segreteria di quel tribunale, e di comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti il signor giudice commissario nella solita sala delle pubbliche udienze del tribunale medesimo, alle ore 8 antimeridiane del 30 andante luglio per la verificazione dei crediti, e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 5 luglio 1858.

Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 164 # GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	[illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 13 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

[12 luglio] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 40	738 66	738 36	† 26 0	† 32 0	† 34 5	† 23 0	† 28 0	† 29 3	† 14 6	E.S.E.	O.N.O.	N.N.O.	S. con vap.	Nug. sottili	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 LUGLIO 1858

S. M., in udienza 4 corrente, si è degnata di concedere il sovrano *exequatur* al sig. Francesco Plaisant, vice console pontificio in Carloforte; al sig. Felice Thorel, vice console di Russia in Cagliari; ed al sig. Giuseppe Ceppi, vice console di Buenos Ayres a Savona.

Con Regio Decreto delli 10 volgente mese, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata di promuovere il

Cav. Gallo Scipione, direttore del bagno di Cagliari con grado di maggiore, al grado di luogotenente colonnello, continuando nelle stesse funzioni di direttore di quello stabilimento di pena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 luglio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le corrispondenti cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1848	9913	Pianavia-Vivaldi Caterina, nata Lugaro, del vivente Giuseppe, domicil. in Ormea	L. 156 25
		Annotata d'ipoteca per la malleveria di Pianavia-Vivaldi Tommaso, come esattore.	
1848	13355	De Vivaldi Tommaso, del vivente Gio. Batt., domiciliato a Pontbeauvoisin . .	» 17 50
		Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come esattore.	

Torino, il 12 luglio 1858.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* del 3 luglio:

Avendo il Santo Padre nominato alla nunziatura apostolica in Lisbona S. Ecc. Rev.ma monsignor Ferrieri, arcivescovo di Sida, e destinato a nunzio apostolico appo la nostra r. corte S. Ecc. Rev.ma monsig. Giamelli, arcivescovo di Sardia, questa mattina i due personaggi si sono condotti in Ischia dalle Maestà del re e della regina nostra signora, ed hanno avuto l'onore di presentare in udienza privata, il primo la lettera di richiamo all'augusto monarca, ed il secondo alle LL. RR MM. i brevi pontificii che lo accreditano nella suddetta qualità alla nunziatura apostolica di Napoli. Accolti entrambi con isquisita e cordial cortesia, il nuovo nunzio ha pronunziato discorsi analoghi alla circostanza, e le prelodate LL. MM si sono degnate rispondergli con la loro consueta affabilità.

ILLIRIA

TRIESTE, 10 *luglio*. Ieri sera verso le ore 9 1[2 giunse nel nostro porto proveniente da Venezia S. M. il re della Grecia a bordo del regio piroscafo ellenico *Ottone*, comandato dal capitano Koskorasi, salutato dagli spari delle artiglierie e dagli *urrà* dei marinai.

Il signor comandante della marina contrammiraglio barone di Bourguignon si era recato a bordo del vapore unitamente al signor console ellenico commendatore Giannichesi ed al signor viceconsole Canellos, onde condurre a terra S. M. che venne ossequiosamente ricevuta alla riva alle ore 10 da S. Ecc. il signor luogotenente governatore civile e militare tenente maresciallo barone di Mertens alla testa degli ii rr. ufficiali stabili della guarnigione, nonchè del console generale oldenburghese cav. Guebhad in mezzo alle entusiastiche acclamazioni dei sudditi greci ivi affollatisi.

Presso l'*Hôtel de la Ville*, dove prese alloggio l'augusto monarca, era schierata una compagnia d'onore colla bandiera spiegata e la banda musicale che intuonò l'inno nazionale greco. La prefata Ecc. S. accompagnò quindi coll'ufficialità di terra e di mare l'augusto sire negli appartamenti dell'albergo ove la M. S. degnavasi ricevere anche gli omaggi dei rappresentanti la comunità greca e di parecchi cospicui sudditi ellenici.

L'augusto sovrano proseguì questa mattina alle ore 5 1[2 il viaggio sulla strada ferrata alla volta di Vienna.

Nel seguito di S. M. trovansi gli aiutanti Miaulis e Valtinos, l'ufficiale d'ordinanza Drakos e l'archiatro dott. Vuro (*Osserv. Triest.*)

INGHILTERRA

Il bill relativo all'ammessione degl'Israeliti in Parlamento è stato definitivamente adottato dalla Camera dei lords coll'emendamento stato presentato dal conte di Marlborough, che interdice agl'Israeliti l'accesso a quelle funzioni nelle quali essi avrebbero il diritto di « consigliare la Corona intorno alla distribuzione del « patronato ecclesiastico », vale a dire di presentare candidati alla regina pei benefizi e per le dignità della Chiesa.

Dal canto suo la Camera del Comuni ha condotto a termine l'importante bisogna della sua sessione adottando alla terza lettura il bill relativo al nuovo ordinamento del governo dell'India. Lord Palmerston ha dichiarato che, pur contrario a molte parti di quel bill, avrebbe dato il suo voto e il suo assenso sincero alla terza lettura a cagione del salutare principio di cui il bill è ad ogni modo l'applicazione. Il sig. Roebuck non ha al contrario voluto lasciar passare il bill senza un'ultima protesta. Il sig. Roebuck aveva sempre proposto di rimettere il governo dell'India ad un ministro che non avesse bisogno del concorso di un Consiglio e concentrasse nelle sue mani tutta l'autorità sotto la garanzia della sua responsabilità personale ed esclusiva. Rinnovando le sue principali obbiezioni contro il bill, il signor Roebuck le riepilogò sfidando il genio dell'uomo a produrre peggior disegno di governo per un lontano impero. Lord John Russell negò di associarsi alla maledizione scagliata dal signor Roebuck contro un bill che renderà certamente migliore il governo dell'India. Segnalando varie riforme importanti da introdurre nello stato della proprietà indiana e nella riscossione delle entrate, riforme che il bill attuale non ha potuto abbracciare, lord John Russell ha espresso la speranza di vedere, col tempo e col concorso di tutti i buoni spiriti, risolute felicemente tutte le questioni che importano al riposo e alla prosperità di quella grande colonia.

Il sig. D'Israeli ha preso ultimo a parlare per attestare la sua riconoscenza alla Camera dei Comuni della buona fede, dell'ardore e della benevolenza che essa aveva recato nell'esame e nella discussione di quell'importante provvedimento. « Non v'ha, disse il ministro, chi riconosca o apprezzi più di me la necessità e l'importanza dell'organizzazione nostra in partiti contrari e rivali. E in verità io non so come una assemblea popolare così numerosa come la Camera dei Comuni potrebbe difendersi contro l'influenza della Corona senza un'organizzazione di questa natura. Ciò nondimeno vi sono congiunture nelle quali per universale consenso la disciplina dei partiti può essere sospesa; e quando si è trattato per esempio di cercare quale potrebbe essere il miglior governo dell'India, noi abbiamo tutti dovuto raccogliere i nostri sforzi pel bene comune. Or che noi siamo pervenuti, coll'assistenza cordiale di tutti i partiti di questa Camera, ad ordinare per l'India un governo pieno di vigore, speriamo che colla saviezza de' nostri uomini di Stato, coll'abilità dei nostri generali, col valore dei nostri soldati noi metteremo bentosto fine a questa grande rivolta che ha tanto lungamente infuriato in quella parte importante dei dominii di S. M.; speriamo che noi potremo bentosto ristabilirvi il suo potere sopra quei principii di giustizia e di verità senza i quali nel secolo nostro niun impero non può nè fondarsi nè mantenersi. » (*J. des Débats*).

— Nella stessa tornata dell'8 della Camera dei Comuni, dopo la terza lettura e l'adozione del bill dell'India, sir E. B. Lytton propone la seconda lettura del bill relativo al governo della nuova Caledonia. Questo bill ha per fine di erigere in colonia quel paese che è perfettamente preparato a ciò; e conferisce alla Corona il potere di fare pei cinque prossimi anni leggi per quella colonia mediante ordini in Consiglio e di stabilirvi una legislatura.

Il signor Labouchere approva pienamente il disegno di fare di quel paese una colonia e di stabilirvi un governo prima che divenga troppo popoloso.

Il bill è letto la seconda volta.

— Nella tornata del 9 la Camera dei Comuni ha discusso una proposta tendente a far contribuire lo Stato e la capitale alle spese dei lavori da intraprendere per purificare il Tamigi. Il cancelliere dello Scacchiere avendo promesso di presentare egli medesimo un bill in proposito la settimana prossima, la proposta è stata rigettata.

— Alla Camera dei lords, tornata del 9, lord Truro chiede se il governo ha l'intenzione di richiamare la squadra inglese dalle acque di Cuba affine di accrescere le forze che stanno presentemente bloccando la costa d'Africa, e nel caso affermativo se il governo ha

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

LIFE AND WORKS OF GOETHE
WITH SKETCHES OF HIS AGE AND CONTEMPORARIES.

Vita ed opere di Goethe,
con ischizzi del suo tempo e de' suoi contemporanei.

(by G. H. Lewes 2 vol. London. David Nutt.)

La vita intima di questo principe de' poeti moderni, Goethe, di cui il cuore, che pochi conobbero, fu non men grande del suo intelletto che tutti conoscono, al dire di Jung Stilling, era assai poco nota finora non ostante l'immensa congerie di commentarii, di critiche, di corrispondenze, di materiali biografici pubblicati in Alemagna ed altrove e formanti un corpo di letteratura speciale chiamata letteratura di Goethe *Goethe Literatur*). L'inglese Lewes, autore d'una buona *Istoria biografica della Filosofia*, ha posto mano in questa confusa colluvie di documenti letterari e biografici coordinandoli in serie cronologica non solo, come già avea fatto il tedesco Wiehoff, ma desumendo altresì da essi un'idea esatta del carattere sì spesso franteso del gran poeta e della vera relazione delle opere con l'autore. Lewes ha adoperato non men di dieci anni per condurre a termine questo monumento biografico recandosi in Germania per consultare documenti sussidiari e valendosi de' nuovi pubblicati in questo decennio, fra' quali merita special menzione il *Goethe und Werther* che pone in sì chiara luce le attinenze del poeta con Carlotta Buff, l'eroina di Werther e col suo marito Kestner. I limiti necessariamente ristretti di una appendice giornalistica non mi permettono di sviscerare a fondo e ne' suoi innumerevoli particolari questa, pregevole per ogni rispetto, accurata e compita biografia di Goethe, e mi restringerò conseguentemente a porre in rilievo alcuni brani che spargono nuova luce sulle circostanze principali della vita del gran poeta e sul carattere generale delle sue opere.

Esaminando le due prime e sì famose opere di Goethe *Götz von Berlichingen e Werther*, Lewes ritrae maestrevolmente il periodo d'agitazione universale e di sentimentalismo morboso, di cui queste opere sono espressione veridica, ne' seguenti termini:

« Sintomi di profondo malessere apparivano in ogni dove; l'organizzazione sociale era fuori di sesto; una crise manifestamente imminente annunziavasi nelle innumerevoli stravaganze sì letterarie che politiche e religiose. Causa di questo malessere, di questo dissesto universale era la mancanza di fede. Nella religione, nella politica, nella filosofia, nella morale il secolo diciottesimo ostentava uno scetticismo, una miscredenza non più veduti. L'antica fede che aveva per sì lungo tempo conservata la vita europea in una organica unità, e che nella sua vacillante debolezza aveva ricevuto un colpo mortale da Lutero, non era più universale, vivente, attiva, dominante e non era surta per anche in suo luogo una nuova fede. La rivoluzione francese era un'altra crise di quella perturbazione organica ch'erasi previamente manifestata in un altro ordine d'idee — la Riforma. Oltre questa crise terribile altre crisi secondarie apparivano. In ogni dove il medesimo spirito protestante erompeva per mezzo le antiche tradizioni morali, letterarie, educative. Tutto ciò che fondavasi sulla tradizione era revocato in dubbio. Il classicismo non era più l'archetipo del bello e del vero; gli uomini cominciavano a credere nella dottrina del Progresso e nella superiorità de' moderni. L'arte, in ogni sua forma, fu dichiarata progressiva. L'educazione fu tratta dalla sua antica via tradizionale; i metodi eccellenti pel passato furono riconosciuti manchevoli pel presente e surrogati da nuovi metodi. Il diritto divino delle istituzioni non aveva più credenti. Il carattere individuale rivendicava e proclamava la propria libertà — libertà di pensiero e libertà di azione. Libertà universale era il grido di guerra del secolo diciottesimo. »

Dopo aver passato a disamina *Werther* ed il principio della fama mondiale di Goethe, Lewes sospende la sua narrazione per fare un quadro della letteratura germanica di quel periodo, cotalchè il lettore può formarsi un'idea esatta della posizione di Goethe nell'istoria letteraria della sua nazione. Ripigliando poscia il filo del suo racconto, il biografo ci mostra il giovine letterato a Francfort, narra l'avventura che diede origine a *Clavigo*, il principio della sua calda amicizia col fisionomico Lavater e la sua intrinsichezza più transitoria con lo strano Basedow. Assai piacevole è il seguente ritratto di Lavater:

« Lavater è una figura molto curiosa nell'istoria di quei tempi: un misto del prete intollerante e del sentimentalista artificioso. Egli era dotato di varii talenti e perfino d'una scintilluzza di genio; ma la sua vanità ed ipocrisia soverchiarono le sue doti intellettive. Nato a Zurigo nel 1741 egli aveva ott'anni più di Goethe. Lavater era un ipocrita di tre cotte e Goethe lo ritrasse al vivo caratterizzandolo: *amico della menzogna e non rifuggente dalle più basse adulazioni per acquistare influenza.* A questo spirito piacentiere egli univa lo spirito della prepotenza pretesca. Nel 1769 egli tradusse la *Palingenesi* di Bonnet con note religioso-sentimentali che levarono molto scalpore. Ho già parlato delle stravaganze sentimentali di quei tempi e a dimostrare sino a qual punto Lavater spingesse questo sentimentalismo grossolano mi basterà citare le seguenti parole d'una sua lettera alla contessa Branconi: « *O toi chérie pour la vie, âme de mon âme! Ton mouchoir, tes cheveux, sont pour moi ce que mes jarretières sont pour toi!* ecc., le quali espressioni d'un prete ad una donna maritata non sono molto edificanti. »

Nel principio del libro quarto noi ci addentriamo in nuove scene e in una nuova società. Lewes si è strenuamente adoperato a ricostruire il Weimar del secolo diciottesimo, l'Atene, in quei tempi, della Germania, e a delineare le figure principali della sua corte durante i primi anni della residenza colà di Goethe. Wieland, Herder, la duchessa Aurelia, la duchessa Luisa, il magnanimo Carlo Augusto, il principe Costantino, Bode, Knebel, Einsiedel, Musaeus, Seckendorf, Bertuch e la bella attrice Corona Schröter rivivono in queste pagine folleggiando in giulive scampagnate e recitando in odorati boschetti il *Götz di Berlichingen* di Goethe, i *Zingani* di Einsiedel ed altri drammi. La giocondità della corte di Weimar era alcunchè chiassona dapprima, ma Goethe seppe grado

fatto un' inchiesta per mostrare quanto è a desiderare che il blocco venga continuato.

Lord Malmesbury ha risposto che il governo aveva risoluto di richiamare in gran parte la squadra delle acque di Cuba, ma che non si aveva alcun disegno somigliante quanto a quella della costa d'Africa

GRECIA

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 3 luglio:

Ad onta di tutte le predizioni, S. M. il re Ottone è partito ieri l'altro per la Germania senza aver prima cambiato il suo ministero. È probabile che anche la regina reggente lo lasci in *statu quo*; però, a quanto si dice, tra i funzionari subalterni seguiranno dei grandi mutamenti.

I partiti o piuttosto i loro organi sono fra loro in continua polemica relativamente alla vertenza della successione al trono, cui non si stancano di discutere sotto tutti i punti di vista. Non è a negarsi che la stampa della opposizione è decisamente in vantaggio pel tranquillo contegno con cui va trattando la questione, mentre il *Secolo* si lascia trasportare tant' oltre da far capire facilmente a chiunque come esso ed il suo partito si sentano battuti dai loro avversari.

In luogo d'una riforma radicale della nostra autorità di polizia, riforma attesa generalmente, furono licenziati soltanto due commissari e sostituiti da altri individui, per cui non è da attendersi verun miglioramento, specialmente nella sorveglianza dei mercati. Nella capitale dominano malattie d'ogni specie in seguito alle straordinarie condizioni di temperatura, e cio nondimeno i suoi mercati difettano quasi sempre perfino di un buon carname, mentre nel vicino Pireo si ha abbondanza di tutto.

I membri del nuovo teatro greco presentarono la loro dimissione. Sembra che quest'impresa teatrale non possegga sufficienti mezzi pecuniari, e che ciò abbia dato motivo alla rinuncia.

Siccome nell'Africa settentrionale scoppiò la peste, tutti i bastimenti provenienti da quei porti vengono qui assoggettati a rigorose discipline sanitarie.

La società formatasi in Patrasso per la fabbricazione di vino dell'uva passa si è divisa in due parti, per cui esistono ora propriamente due società. Anche in Zante si starebbe formando una simile società.

La legazione russa di qui si adopera ad ottenere dal governo ellenico che ai piroscafi russi vengano concesse nei porti dell' Arcipelago e di Morea le medesime agevolezze accordate alle bandiere di altre nazioni. In pari tempo verrebbe stipulata fra i due Stati anche una convenzione postale. Da parte della Grecia fu incaricato di trattare in merito il provvisorio direttore delle poste sig. Leonardo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *luglio*. Credesi che l'imperatore sarà di ritorno qua fra otto giorni. Durante tutto il corso del suo viaggio egli è stato ricevuto col più grande entusiasmo dalle popolazioni, ha distribuito molti favori e grazie, ma ha preso pure i provvedimenti necessari per far dritto alle lagnanze fondate che gli furono presentate contro alcuni funzionari.

L'imperatore non andrà in Polonia che nel mese di settembre dopo il ritorno del principe Gortschakoff che è ai bagni in Alemagna. Le truppe continuano a raccogliersi sulla Vistula e bisognò modificare i regolamenti sulla prestazione di giornate di cavalli da trasporto, affine di ristabilire equamente i carichi che questa concentrazione di truppe impone alle popolazioni. Si aspettano vari personaggi principeschi per le riviste di Polonia.

La Polonia avrà fra breve un nuovo ordinamento comunale. Il progetto di legge elaborato a quest' uopo dal capo della Commissione dell'interno, signor Mouchanoff, è presentemente sottoposto all'esame del ministro dell'interno. Il progetto stabilisce per principio che ogni comune deve constare almeno di trenta fuochi.

È stato presentato al governo un progetto tendente a legare Varsavia con Odessa mediante una strada ferrata. L'esecuzione di tal progetto avrebbe senza dubbio conseguenze immense e farebbe di Varsavia uno dei più grandi centri commerciali d'Europa.

(*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO A FELICE BELLOTTI. — Altre volte in questa stessa Gazzetta venne fatto cenno del pensiero lodevolissimo di erigere un monumento a FELICE BELLOTTI. Ora il sottoscritto per incarico avuto dal signor Carlo Branca di Milano nell'atto che riproduce il relativo manifesto fa noto che la *Società dell'Unione Tipografica Editrice* (via Madonna degli Angeli, casa Pomba) si è assunto gentilmente di ricevere le sottoscrizioni e il relativo importo giusta le norme sovra indicate.

Torino, 10 luglio 1858.

Giuseppe Pomba.

La perdita pur troppo irreparabile, che testè amareggiò la città di Milano, dell'integerrimo suo figlio dottor FELICE BELLOTTI, che alla eminente facoltà del poeta unendo con difficile e non comune accordo la dottrina del filologo arricchì l'italiana letteratura di una serie preziosa di monumentali lavori, e lasciò una eredità universale d'affetti nella ricordanza delle angeliche virtù del suo cuore, fece nascere in molti suoi concittadini il vivo desiderio di onorarne la sempre cara memoria erigendogli un monumento, il quale valga nel tempo stesso ad attestare ai posteri la gratitudine vivamente sentita dai contemporanei.

Interpreti quindi i sottoscritti del voto manifestato dai molti, si onorano di farsi innanzi colla presente dichiarazione, invitando i loro concittadini, non che tutti gli estimatori delle glorie italiane, a voler concorrere a questo tributo di giusta riconoscenza, associando il nome loro a quello degli altri promotori con le seguenti condizioni:

1. Il monumento sarà eretto a spese d' una Società d'Azionisti.

2. Il valore di ciascuna azione è stabilito in austriache lire 10.

3. Quando sarà raccolto un congruo numero di soscrizioni, i signori Azionisti saranno invitati ad una adunanza generale, nella quale il voto della maggioranza stabilirà la forma e l'entità del monumento da erigersi, il luogo nel quale dovrà essere collocato, e le norme per l'esecuzione del medesimo, eleggendo a tal uopo una Commissione nel proprio seno, alla quale la Società affiderà il proprio mandato.

Le soscrizioni dei signori Azionisti sull'apposita scheda, che si unisce, saranno ricapitate alla Libreria di Carlo Branca nella Galleria De Cristoforis N. 16, il quale anche s'incarica gentilmente di ricevere il relativo importo.

Il valore delle azioni verrà depositato presso la Ditta bancaria Umboldi Ambrogio fu Giuseppe, contrada di Pantano N. 4690.

Compiuto il monumento proposto ciascun Azionista riceverà un Elogio dell'illustre trapassato, corredato del ritratto, inciso da valente bulino sopra un disegno originale dell'incisore Giuseppe Longhi, e con la lista dei contribuenti.

Milano, il 10 marzo 1858.

Giovanni Gherardini — *Gio. Antonio Maggi* —
F. Andrea Verga, presid. dell'I. R. Istituto —
Giuseppe Mongeri, faciente funzione di presidente dell'I. R. Accademia di belle arti —
B. Biondelli, direttore dell'I. R. Gabinetto Numismatico.

INFORTUNII MARITTIMI. — Il mattino del giorno 8 corrente fu visto in mare fra Noli e Varigotti un battello senz'albero che dai segnali che faceva chiedeva soccorso. Solleciti furono tutti i padroni di battelli di Noli ad accorrere a quella volta, e primo a dirigervisi fu il padrone Nicolò Garzaglio con otto uomini, cui tosto tennero dietro altre cinque imbarcazioni guidate dalli Giuseppe Toso, Caviglia Lorenzo, Toso Pietro, Perrando Francesco e Verando Antonio, quest'ultimo brigadiere dei preposti marittimi della stazione, il quale, oltre ai suoi dipendenti, condusse seco cinque pescatori di rinforzo.

I loro sforzi pervennero a trarre in salvo nella rada di Noli il battello e l'equipaggio che stavano in procinto di naufragare sia perchè il battello non potea più governarsi per essersi spezzato l'albero, sia perchè l'equipaggio era talmente spossato dalla sostenuta fatica che trovavasi nell'impossibilità di adoprarsi ulteriormente.

Questa nave o tartana distinta col nome di *Giovine Luisa* ha bandiera francese, ed è carica di ferro. Essa partì da Bastia il 6 corrente per Bone (Francia), e giunta nelle acque fra S. Remo e Mentone, ebbe a lottare contro impetuosa burrasca che la spinse fino in vista di Noli, dove senza il ricevuto soccorso sarebbesi senza fallo perduta.

L'equipaggio è composto del capitano Giovanni Orsini di Capo Corso e di quattro marinai.

— Il mattino del giorno 8 andante mese la piccola nave estense, *Il Distinto*, carica di marmi, patrone Francesco Questa, di Chiavari, ed in via da Levenzo per Spezia, fu travolta dalle onde del mare in burrasca ed affondò mezz'ora da Lerici. Il patrone, due marinai ed un ragazzo che erano a bordo guadagnarono terra su d'una barchetta.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 5 all'11 luglio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA		PREZZI A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	500	»	16	92	19	52	18	22
Meliga	400	»	11	70	12	78	12	24
Riso	400	»	24	31	26	48	25	39
Orzo	20	»	13	48	14	31	13	89
Segala	40	»	11	74	12	58	12	16
Avena	8	»	8	66	9	10	8	88
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1990	»	42	»	50	»	40	»
2.a Id.			30	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1600	1	80	1	85	1	82
2.a Id.			1	55	1	60	1	57
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n.13500	»	»	»	80	1	50	1	15
Capponi . » 200	»	»	2	50	2	70	2	60
Oche . . » 100	»	»	3	»	3	50	3	25
Anitre . . » 300	»	»	1	25	1	50	1	37
Galli d'India » 500	»	»	3	»	5	»	4	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	25	3	25	3	50	3	37
Anguilla e Tinca	»	28	2	20	2	40	2	50
Lampredi	»	1	2	50	2	60	2	15
Barbi e Lussi	»	15	1	30	1	40	1	35
Pesci minuti	»	10	1	05	1	10	1	07
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1500	1	20	1	50	1	35
Rape	»	450	1	40	1	80	1	60
Cavoli	»	680	1	10	1	30	1	20
FRUTTA *per miria*								
Susine	»	938	1	25	1	37	1	31
Fichi	»	1150	3	50	4	»	3	75
Peri	»	2035	2	50	3	»	2	75
Albicocchi	»	1600	2	50	3	»	2	75
Ribes	»	100	1	50	2	»	1	75
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	42	»	48	»	45
Noce e Faggio	»	15640	»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	5600	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	5720	»	70	»	85	»	77
Paglia	»	»	»	55	»	68	»	61
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50		
Fino			»	38	»	39	»	39
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	95	1	05	1	»
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	60	»	70	»	65
Montone			»	80	»	90	»	85
Agnello			»	80	»	90	»	85

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

---

grado temperarla accoppiandola con la diligenza ufficiale e letteraria. A proposito di questa graduata transizione Lewes reca alcune importanti osservazioni che io vo' qui citare perchè tendono a dissipare un errore assai comune nei giudizi pronunciati finora sul gran poeta tedesco, e a purgarlo dalla taccia di cortigiano.

« È necessario conoscere ciò ch' era il giovine Goethe se vogliamo conoscere la ragione di ciò ch' ei divenne. Non pochi de' suoi concittadini e degli stranieri gli hanno apposto di aver *sacrificato il suo genio alla corte*. Esaminiamo un po' quest' accusa. Goethe doveva scegliere una professione. Quella di poeta era allora, più che non oggi, impossibile; ben potevano i versi procacciar fama ma non danaro: *fama* e *fames* erano allora, come sempre, due vocaboli pressochè identici. Ammessa la necessità d'una professione, ogni obbiezione cade a vuoto posciachè coloro che rimproverano a Goethe di aver sciupato il suo tempo nei doveri del governo e nelle pompe della corte denno chiedere se questo tempo sarebbe stato più proficuamente adoperato se il poeta avesse eletto la professione d'avvocato ed avesse bazzicato i tribunali di Francfort. Od avrebbero eglino preferito vederlo ridotto alla condizione del povero Schiller che sprecò tanta parte della sua vita letteraria traducendo libri francesi per tenuissima mercede? In contraccambio del tempo consecrato a Carlo Augusto, Goethe ricevè, come confessa egli stesso nel poema indirizzato al duca: « « ciò che i grandi sogliono donare di rado — affezione, confidenza, agiatezze, una casa ed un giardino. Io non debbo ringraziare che lui il quale sopperì alle mie non poche necessità cui non avrei saputo, come poeta, provvedere. Se l' Europa mi encomiò, cosa ha fatto l' Europa per me? Nulla. Anche la pubblicazione delle mie opere fu per me non lieve dispendio. » »

« Nel 1801 scrivendo a sua madre a proposito delle lagnanze mosse contro di lui da coloro che giudicarono sì falsamente della sua condizione, Goethe dice ch' eglino vedevano soltanto quello ch' e' dava e non quello che riceveva. Egli confessa che i limiti angusti della vita cittadina mal si sarebbero convenuti al suo spirito ardente e vago di spaziare. Se fosse dimorato a Francfort, egli sarebbe rimasto ignaro del mondo, mentre a Weimar gli si spiegava innanzi il panorama della vita e la sua esperienza ampliavasi in ogni senso. Lionardo da Vinci non allegrò egli la corte di Milano co' suoi canti e col suo liuto? Non adoperò anch' egli molta parte del suo tempo nella meccanica e nell' idrostatica in servizio dello Stato? Nessuno ardisce muover rimproveri al suo augusto nome; nessuno gli appone di essere venuto manco al suo genio; nessuno lo redarguisce per aver condotto a termine pochi dipinti. La famosa *Cena* è la sua gloriosa giustificazione. *Tasso*, *Ifigenia*, *Ermanno e Dorotea*, *Fausto*, *Guglielmo Meister* ed altri molti capolavori non giustificano essi per simil modo e non men gloriosamente Goethe?

« Ho voluto trattenermi un po' a lungo sull'accusa fatta a Goethe d'aver sciupato il suo tempo, perchè la credenza assai comune che la vita di corte nocque al suo genio, corrompendo il suo spirito, è erronea. Tutti i lettori di questa biografia comprenderanno, spero, le vere attinenze di Goethe col duca di Weimar, com'esse fossero scevre da ogni ombra di servilismo e non frapponessero il benchè menomo ostacolo a' suoi impulsi genuini, allo sviluppo delle sue facoltà. Dire, come si esprime Niebuhr, che la *Corte fu una Dalila cui Goethe immolò le sue chiome*, gli è un misconoscere profondamente il suo genio, giudicare erroneamente della sua vita. Se il suo genio avesse appartenuto a quella specie che produce grandi Riformatori e grandi Martiri, se fosse stata sua missione agitare gli uomini con parole che, risuonando ne' loro precordii, li traggono a sacrificare le loro vite al trionfo d'un'idea, se la natura del suo spirito lo avesse tratto a meditare sui destini dell'umano genere, e a dominare le umane menti con grandi astrazioni, ben s'avrebbe a dire allora che la Corte era un luogo mal appropriato per lui. Ma Goethe non era nè Riformatore, nè Martire. Goethe era un poeta; la bellezza era la sua religione; la natura, il suo Dio. Sua missione si era ritrarre la vita nelle sue infinite varietà, ne' suoi molteplici aspetti ed era perciò necessario ch'egli si frammescolasse con gli uomini, che studiasse praticamente la vita. Circostanze più propizie avrebbero potuto per vero sublimarlo in più ampie sfere. La bisogna sarebbe andata altrimenti, come sentiva non di rado egli stesso se vi fosse stata una nazione cui rivolgersi in luogo d'una massa eterogenea di piccoli popoli, vogliosi sì di cianciar di patria, ma di niun modo preparati a divenire una nazione. Ma non potendo Goethe creare le circostanze, noi dobbiamo seguire il suo esempio e piegar la fronte ai voleri del destino. Io non veggo per parte mia, lo confesso, in qual altra sfera il suo genio avrebbe potuto portar migliori frutti, ma veggo ch'egli edificò, con le circostanze che aveva fra mano, un nobil tempio, sull'altare del quale arse del continuo la sacra fiamma. A' biografi ipotetici ei lasciò la cura di dicifrare ciò che Goethe avrebbe potuto divenire; a noi basti esaminare ciò ch'egli fu. »

Finora le opere di Goethe, comecchè gli avessero procacciato una fama europea, sono nella sua biografia subordinate all'istoria della sua vita interiore ed allo sviluppo sì del suo intelletto che del suo carattere; ma da questo punto la parte più importante ed interessante della sua vita sta nella sua attività come autore. Prima di trasferirsi a Weimar egli aveva pubblicato o scritto, oltre *Götz e Werther*, molte composizioni drammatiche — *Laune des Verliebten*, *Die Mitschuldigen*, *Clavigo e Stella* e molti frammenti ed abbozzi, non mai integrati, giacevano nel suo portafogli. Lewes descrive e disamina successivamente ciascuna di queste produzioni cotalchè l'istoria delle facoltà produttive di Goethe forma una tela con l'istoria della sua vita. *Ifigenia* fu la prima delle sue grandi opere mature e spiacemi che la mancanza di spazio non mi conceda recare in parte, se non intiera, la bella e dotta analisi che ne fa il biografo. Somigliantemente mi è d'uopo pretermettere il viaggio del poeta in Italia, la critica di *Egmont* e di *Tasso*, non che la storia di *Christiane Vulpius*, in cui Goethe ritrae, comecchè indistintamente, la donna che divenne poi sua moglie, per dirizzare l'attenzione al capitolo in cui Lewes rende conto dei lavori di Goethe nelle scienze. Il lettore troverà in questo capitolo un ampio esame, intelligibile anco a coloro che non professano le scienze, di tutto ciò che il gran poeta operò nei dominii della Botanica, dell'Anatomia comparata ed in ispecie nell'Ottica. Questo capitolo dee riuscire interessante ad ogni psicologo come quello che somministra un esempio del come lo spirito poetico adoperi nelle regioni della scienza positiva.

Il sesto libro comprende il periodo dell'amicizia con Schiller — amicizia che al dire di Goethe medesimo divenne per lui come una nuova *primavera*. Durante

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 00.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 cent. 94 al chilo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Comp. è stata pubblicata la dispensa 12 ed ultima dell'anno II°, la quale contiene i seguenti articoli:

Continuazione dello stato militare d'Italia, di C. Mezzapo — Continuazione degli studi strategici sulla difesa della Svizzera, di A. de Clossmann — Sulla difesa del Piemonte, di L. Mezzacapo — delle discese in paese nemico, di C. Lencisa — Reclutamento volontario, dello stesso — Tende militari, Cronaca militare, Biografia di C. L.

Col mese corrente comincia l'anno III° di associazione, il quale comprende 12 dispense mensili al pari de' precedenti anni.

ACCIDENTI SU STRADE FERRATE — Il *Times* analizza in questi termini un rapporto statistico sugli accidenti di strade ferrate accaduti in Inghilterra nel 1857:

« Vi furono 25 persone uccise e 631 ferite senza alcuna loro colpa; 23 rimasero uccise e 15 ferite per imprudenza loro propria. Il più gran numero di siffatti accidenti proviene da collisioni di due convogli.

Sopra 81 accidente non ve n'ebbe che 8 i quali sono unicamente attribuiti a cause contro le quali era impossibile premunirsi, e non ve n'ebbe che 16 nei quali cause di questa natura abbiano contribuito all'accidente. La negligenza d'impiegati subalterni ha contribuito a produrre 35 accidenti; 8 sono dovuti unicamente alla negligenza di tali impiegati.

Le altre cause di accidente possono classificarsi nel modo seguente:

Difetto nella costruzione dei lavori o del materiale, o imprevidenza dei regolamenti;

Negligenza nella conservazione dei lavori o del materiale e d'osservanza dei regolamenti;

Insufficienza delle precauzioni di sicurezza o delle disposizioni prese pel traffico.

Tale è il risultato di un'investigazione officiale e, convien supporlo, fatta da persone competenti. Nello stesso documento il capitano Galton dice:

« Egli è cosa provata che buon numero degli accidenti imputati alla negligenza provengono dall'inosservanza abituale dei regolamenti sinchè sopravviene l'accidente. »

Il rapporto nota quindi che il numero degli accidenti provenienti dalla sola negligenza degl'impiegati è debolissimo e ciò torna ad onore di quella classe sì numerosa che si suppone di 110 mila membri.

Le conclusioni del rapporto meritano di essere menzionate. L'unico sindacato che si possa esercitare sulle Compagnie di strade ferrate è riposto nell'azione per danni e interessi. Non v'è responsabilità criminale. L'inchiesta del coroner non giunge generalmente a scoprire le cause ascose dell'accidente e il giurì si contenta di portare verdetto sui fatti più evidenti.

In Iscozia vige un sistema affatto differente. Quando accade un accidente grave, ha luogo un'inchiesta davanti al procuratore fiscale; e recentemente un meccanico è stato condannato a due anni di prigione per aver messo sui regoli una macchina che non era in buono stato e così cagionato un accidente.

Il rapporto conchiude dicendo che in Inghilterra dove negli impiegati superiori non esiste il timore di processi criminali, il numero delle persone uccise è, fatte le debite proporzioni, due volte più considerevole che in Iscozia. Egli è cosa certa che colla pratica delle convenienti precauzioni si potrebbe diminuire il numero degli accidenti. È cosa difficile il citare dinanzi ad un tribunale un direttore perchè il materiale non è in buono stato. Ma noi crediamo che quando la colpa può esere attribuita a lui, la punizione non deve colpire solamente il meccanico o gli azionisti. Coloro ai quali è affidata la direzione debbono essere responsabili delle azioni dei loro agenti, come nell'esempio citato dal Comitato della Camera dei Comuni. Il Comitato è d'avviso che su molte linee si corre con una celerità contraria alla sicurezza, solo perchè l'ora delle partenze e degli arrivi non vi è puntualmente osservata e viene quindi il bisogno di accelerare per compensare i ritardi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 13 Luglio 1858.*

Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati per domani mercoledì 14 del mese corrente, alle ore due pomeridiane, per ricevere una comunicazione del Governo.

I risultamenti delle operazioni elettorali dei tredici collegi che domenica scorsa procedevano alla scelta dei loro deputati, sono i seguenti:

Elezioni definitive.

Spezia — conte Francesco Verasis.
Levanto — marchese Filippo Ollandini.
Serravalle — cav. Carlo Varese.
Venasca — cav. Muletti.
Canale — avv. Desiderato Chiaves.
Torriglia — conte Livio Benintendi
Montmeillan — cav. Louaraz.

Ballottaggi.

Oristano: tra cavaliere Giuseppe Corrias e teologo Margotto.

Boves: tra conte Adriano di Belvedere e commendatore Michelangelo Castelli.

Strambino: tra marchese Birago e cav. ed avvocato Enrico Leone.

Puget-Théniers: tra abate Niel e Lyons.

Cuorgnè: tra avv. Zerboglio ed avvocato Massimo Mautino.

— La sola elezione sulla quale non ci sono ancora pervenuti ragguagli definitivi è quella di La-Chambre in Savoia.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant'ieri annunzia che sabbato scorso, 10 luglio corrente, la Conferenza che si occupa dell'organizzazione de' Principati Danubiani, ha tenuto la sua nona adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Sull'andamento delle deliberazioni della Conferenza i carteggi parigini delle gazzette di Brusselle e di Germania pubblicano varie versioni; ma siccome i plenipotenziari si sono impegnati a mantenere il segreto più rigoroso, così tutte quelle versioni non hanno nessun carattere di autenticità.

Un carteggio parigino del giornale officiale di Dresda narra che negli ultimi giorni di giugno passato il plenipotenziario ottomano Fuad pascià spedì a Costantinopoli un lunghissimo dispaccio telegrafico, la cui trasmissione durò quasi un giorno intiero e costò 2000 fr.

Lo sbarco di truppe turche a Gravosa continua.

Le ultime tornate delle due Camere del Parlamento britannico sono state consacrate alla spedizione degli affari correnti, e non hanno offerto incidenti rilevanti.

Secondo il giornale ebdomadario *the Press*, che è organo del ministero Derby, la sessione legislativa sarebbe prorogata il giorno 26 del mese corrente.

La controversia tra la Prussia e l'Austria relativamente alla guarnigione della fortezza di Rastatt continua a preoccupare l'opinione pubblica in Germania.

Le notizie del contegno della Dieta germanica verso il governo danese a proposito della vertenza sui Ducati, hanno prodotto molta sensazione in Danimarca.

Non si sa ancora quali siano per essere le risoluzioni del governo danese.

Anche in Isvezia l'opinione pubblica è preoccupata per la medesima ragione, e sono state tenute radunanze popolari, nelle quali si è manifestata molta simpatia verso la Danimarca.

I giornali russi assicurano, che nelle diverse provincie l'opera della emancipazione dei servi promossa da S. M. lo czar Alessandro II viene secondata.

La gazzetta officiale di Madrid pubblica una relazione, firmata da tutti i ministri, a S. M. la regina Isabella II, con cui viene dimostrata la necessità di procedere alla rettificazione delle liste elettorali.

Alla relazione fa seguito un reale decreto controfirmato dal sig. Posada Herrera, ministro dell'interno, con cui sono indicate le norme a cui le autorità incaricate dell'attuazione di quel provvedimento dovranno attenersi.

Le elezioni generali dei deputati alle Cortes saranno fatte quando l'operazione di cui si tratta sarà menata a termine.

S. M. la regina Isabella sta per intraprendere un viaggio nelle Asturie, ed i giornali riferiscono che al suo ritorno in Madrid il decreto di scioglimento delle Cortes verrà promulgato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 luglio (sera)

I giornali inglesi continuano a pubblicare i ragguagli delle ultime notizie pervenute dalle Indie. Il *Times* dice che nell'India centrale i ribelli tornavano a prender possesso di molti forti da cui il generale Rose li aveva cacciati.

Borsa di Parigi del 12.

I corsi de' valori industriali continano ad essere stazionari. Il *Credito mobiliare* a 635; e le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 410, ugual corso di sabbato. Le *Lombardo-Venete* a 577, in ribasso di 3 franchi. I consolidati a 95 3[8 in diminuzione di 2[8.

Trieste, 12 luglio.

Alessandria d'Egitto, 6 luglio. Grande agitazione a Suez contro gli europei: furono spedite truppe per prevenire i disordini. Il vicerè domanderà un prestito in Europa per 2 milioni di ll. st.

(Colla valigia delle Indie e Cina). Mille soldati inglesi e 900 francesi sono arrivati a Hong-Kong.

Parigi, 13 (matt.)

Si hanno per la via di Malta in data di ieri le seguenti notizie:

La figlia del console francese di Dieddah ed il cancelliere del consolato erano giunti a Malta. Il console inglese è stato tagliato a pezzi dai musulmani. Gli assassini erano cinquemila.

Londra, 12. Si discute intorno alle misure di repressione della tratta (quistione anglo-americana); i ministri domandano l'adozione assicurando che il diritto di visita è abbandonato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

13 luglio 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d g. p. in c. 89 75
C. d. matt. in c. 89 75, 89 55, 89 70, 89 50, 89 50, 89 75

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 89 60, 89 75

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 luglio C. d. m. in c. 1263

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 220 in liq. 221 222 p. 31 lugl. 224 p. 31 agosto

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. c. 274

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 Luglio.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	19 28
	Estero . .	
Meliga		11 45
Segala		11 50
Avena		9 10
Lupini		16 95

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	68 40		68 45	
Id. 4 1[2 0[0 . .	95	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	95 3[8			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 25	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 10 luglio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 94

Torino, dal civico palazzo, addì 9 luglio 1858.

NOTTA.

---

questo periodo memorabile Goethe compiè il *Wilhelm Meister* e la prima parte di *Faust*, scrisse le sue impareggiabili *Ballate* e quel soavissimo fra tutti gli idilii *Hermann und Dorothea*, formando in pari tempo grandi disegni con l'autore del *Don Carlos* per la rigenerazione del dramma in Germania. Noi troviamo in questo libro uno schizzo della scuola romantica contro cui i due poeti mossero concordemente una vigorosa crociata, una critica analitica delle grandi opere sumentovate ed un capitolo piacevole sull'operato di Goethe, come intendente del teatro di Weimar.

L'ultimo libro, intitolato *Tramonto*, descrive le circostanze del maritaggio del poeta, le sue attinenze con la celebre Bettina, e il suo abboccamento con Napoleone, critica le *Wahlverwandtschaften* (affinità elettive) e la seconda parte di *Faust*, discute le opinioni politiche e religiose di Goethe e narra le occupazioni e gl'incidenti de' suoi ultimi anni. Io non credo poter meglio conchiudere quest'esame, necessariamente succinto, della biografia di Lewes che recando il seguente brano dello stupendo paragone ch'ei fa di Goethe e di Schiller.

« Non v'ha forse spettacolo più nobile al mondo dell'amicizia di due grand'uomini; e l'istoria della letteratura di tutti i popoli nulla somministra paragonabile all'amicizia di Goëthe e di Schiller. L'amicizia di Montaigne e di Etienne de la Boëtie era per avventura più appassionata ed intera; ma era l'unione di due nature somiglievoli che scoprirono fin dal primo momento la loro affinità, non l'unione di due rivali inuzzoliti incessantemente da rispettivi partitanti e disposti originalmente a vivere separati l'uno dall'altro. Goëthe e Schiller erano e sono rivali; spiriti, per molti rispetti, direttamente antagonisti; duci di campi opposti e tratti in fraterna unione sol da ciò che aveavi di più grande nelle loro nature e nei loro fini.

Bastava gettare uno sguardo sulla struttura esteriore di questi due grandi emuli per conoscere immediatamente la loro dissomiglianza profonda. La bella testa di Goëthe aveva la pacata, vittoriosa grandezza dell'ideale greco; la testa di Schiller, la seria bellezza d'un cristiano che s'addentra pensieroso nell'avvenire. Le folte sopracciglia e i grandi occhi sereni — simili a quelli del Bambino Gesù nell'impareggiabile Madonna di San Sisto di Raffaele — i saldi e ben proporzionati lineamenti, alcunchè sfiorati è vero dal pensiero e dal dolore, ma addimostranti in pari tempo che il pensiero e il dolore turbarono sì, ma non vinsero il grand'uomo, una certa sana gagliardia nella pelle abbronzata ed un non so che indescrivibile che splende da tutte le sue sembianze rendono Goëthe il contrapposto di Schiller co' suoi occhi irrequieti, la sua fronte bassa ed angusta, i suoi lineamenti irregolari emunti dal pensiero e dai patimenti ed indeboliti dalla malattia. Uno *guarda*, l'altro *esplora*. Amendue sono maestosi; ma uno ha la maestà del riposo, l'altro la maestà del conflitto. Il corpo di Goëthe è massiccio, imponente; egli apparisce assai più grande di quello che sia realmente; il corpo di Schiller è mal proporzionato ed apparisce più piccolo che non è in effetto. Goëthe incede sempre saldo, eretto; Schiller, col suo lungo collo, *cammina come un cammello*. Il torace di Goëthe è simile al torso di Teseo; quello di Schiller è richinato ed ha perduto un polmone.

Una differenza consimile rintracciasi anco nei particolari. « L'aria che conferiva a Schiller era per me veleno, diceva Goëthe ad Eckermann. Io mi recai un giorno a visitarlo, e non trovandolo in casa, sedei nello studio per iscrivere alcunchè che mi si era affacciato alla mente. A non lungo andare io sentii scorrermi per le membra uno strano, inusato mal essere il quale crebbe a segno che per poco non venni manco. Io non sapeva da principio a qual causa dovessi attribuire quell'improvvisa indisposizione finchè avvisai da ultimo che un lezzo pestifero usciva da un gabinetto vicino. Io aprii l'uscio di quel gabinetto e trovai un cesto pieno di pere mezze. Io schiusi immediatamente la finestra e lo incorrere dell'aria fresca e pura mi ebbe tosto riavuto. In questa, giunse la moglie di Schiller e mi disse che il gabinetto era sempre pieno di pere mezze posciachè il loro odore conferiva in sommo grado a suo marito il quale non poteva nè vivere nè lavorare senza di esso. »

A ciò vuolsi aggiungere un'altra circostanza caratteristica e quest'è che Goëthe scriveva sempre nelle fresche ore mattinali e senza ricorrere mai a verun stimolante, mentre Schiller lavorava nelle febbrili ore notturne eccitando il suo languido cervello con frequenti libagioni di caffè e di *champagne*.

Paragonando Goëthe all'ideale greco e Schiller all'ideale cristiano, ho già detto implicitamente che il primo è il rappresentante del realismo e il secondo dell'idealismo. Goëthe istesso ha avvertito questa distinzione capitale: Schiller era animato dall'idea di libertà; Goëthe, per contro, era animato dall'idea della natura. Questa distinzione rintracciasi anche nelle loro opere. Schiller aspirava sempre a un non so che più grande della natura e voleva convertire gli uomini in semi-dei. Goëthe adoperavasi del continuo a lasciar libero campo alla natura e a riprodurre le forme più perfette dell'umanità. La caduta dell'uomo era per Schiller il più provvido di tutti gli avvenimenti perchè gli uomini trapassarono con ciò dal puro *istinto* alla conscia *libertà* e con questo senso di libertà originò la possibilità della morale. A Goëthe ciò pareva un pagar la morale a prezzo soverchiamente caro, ad un prezzo, cioè, superiore alla morale; egli aveva l'ideale d'una condizione in cui la moralità non era necessaria altrimenti. Perquanto apprezzasse una buona polizia, egli apprezzava anzi tutto una società che non abbisognasse di polizia.

Ma, quantunque il contrasto fra questi due genii sia in effetto il contrasto fra il reale e l'ideale, fra le tendenze *obbiettive* e le tendenze *subbiettive*, si andrebbe errati in di grosso affermando esser Goëthe un realista puro e semplice, e Schiller un puro e semplice idealista. Gervinus osserva argutamente che, paragonato a Nicolai o a Lichtemberg, Goëthe apparisce come un idealista, come Schiller apparisce un realista paragonato a Kant ed a'suoi successori.

E qui emmi d'uopo avvertire che tutte queste distinzioni sono necessariamente imperfette e denno essere adoperate soltanto come artifizi di linguaggio per indicare brievemente certe generali, predominanti, caratteristiche. Goëthe e Schiller erano, non ha dubbio, nature dissimili, ma se fossero state sì diametralmente opposte, come comunemente opinasi, eglino non avrebbero potuto mai unirsi intimamente per cooperare ad un fine comune.

Soggiungerò per ultimo che l'opera di Lewes fu tradotta recentemente ed egregiamente in tedesco da Giulio Frese sotto il titolo di *Goethe's Leben und Schriften* e che l'intiera Alemagna l'ha accolta con favore come il più bel monumento innalzato da uno straniero alla memoria del suo poeta massimo.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

REGIO INSTITUTO TECNICO
DI TORINO

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di 3500 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, e di 2500 miriagrammi di ceppi della stessa qualità di legno, ogni altra esclusa, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del prossimo luglio, alla Segreteria del Regio Instituto Tecnico.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso la Segreteria predetta.

Torino, li 26 giugno 1858.

B. Gastaldi *Segr.*

ORTO BOTANICO
della Regia Università di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,000 miriagrammi di legna di faggio, a presentare le sue offerte, in ischeda sigillata, al custode dell' Orto Botanico, presso il Castello del Valentino, non più tardi del giorno 6 del prossimo agosto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dello stesso agosto si procederà nel locale dell'Orto Botanico all'apertura delle schede, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi sono visibili in tutti i giorni nell'Orto Botanico predetto.

Torino, li 12 luglio 1858.

Domenico Lipa,
Custode dell' Orto Botanico.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 30 giugno scorso ha deliberato di convocare l' Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 19 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta dello stesso Consiglio contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell' Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, li 1 luglio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

RICERCA D'IMPIEGO

Una Damigella italiana, di presente in Torino, desidera un posto presso qualche distinta famiglia come institutrice o dama di compagnia. Essa insegna la letteratura italiana, le lingue francese, inglese e tedesca, oltre le prime nozioni di musica ed i rudimenti del disegno. — Recapito *franco* al sig. Catlinetti, via Monte di Pietà, 9, p. 3.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 11 lavoranti con giardino, abitazione ed acqua perenne, distante un' ora da Torino. — Recapito al sig. Ruffino, Doragrossa, Caffè Moncenisio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di campagna mobigliato, in amena posizione, sullo stradale di Rivoli, presso la capitale.

Recapito al prof. Sacchi, Doragrossa, 17.

DA VENDERE IN CAVORETTO

VILLEGGIATURA con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d' acqua viva, ed ett. 9, 50 (giorn. 25) terreno. — Recapito al portinaio di casa Chanaz, via S. Francesco di Paola, n. 16.

REVIGLIASCO (Moncalieri)

Num. 3 camere unite o separate da affittare, con pensione o senza. — Dirigersi dal signor Boggio capo mastro.

DA VENDERE
per cambiamento di domicilio
in Gozzano (riviera d'Orta)

CASA civile composta di oltre 30 membri con ampia cantina sotterranea, legnaia, giardino posto al davanti della casa da cui è separato dal corso principale del Borgo, ed altro grandioso giardino interno.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti in Gozzano al sig. G. Daffara farmacista, od in Novara dal proprietario medico C. Fara.

CHARTREUSE DE PESIO
ÉTABLISSEMENT HYDROPATIQUE, ET MAISON DE PLAISANCE

DIRECTION } *Administrative*, Messieurs MOREL et COMPAGNIE
Médicale, Monsieur le Docteur LE FEVRE.

L'Établissement est ouvert depuis le premier juin.

Il sottoscritto, Editore di musica, ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica, delle Opere seguenti:

CLARISSA HARLOWE
Dramma lirico in 3 atti di
GIACOMO SACCHERO
Musica del Maestro
NATALE PERELLI

ERICO DI SVEZIA
Tragedia lirica in un prologo e tre atti
composta dal Maestro Cav.
TOMMASI
(*escluso il Regno delle Due Sicilie*)

Volendo quindi il sottoscritto Editore, usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e della Sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso, le opere suddette, sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori tipografi e librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti e dall' introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. *Le Imprese* che bramassero porre in scena le Opere suddette, sono invitate di rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario

FRANCESCO LUCCA.

RIBOURT
DENTISTE DE PARIS
Brèveté pour son nouveau système de
DENTIERS INCORRUPTIBLES
avec lesquels
on obtient l'immancable mastication.
Turin. *Rue Grosse-Doire, n. 11.*

DIFFIDAMENTO

MIROGLIO Domenico, esercente l'albergo del Cannon d'Oro in Asti, dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto, o che venissero a contrarre a di lui nome li Giuseppe e Teresa Candellero, coniugi Acquila, inservienti in detto Albergo.

Asti, li 9 luglio 1858.

DIFFIDAMENTO

Il tesoriere dell' Ospizio civile di Chieri ha allegato lo smarrimento del mandato in di lui capo spedito dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 1 luglio 1854, sotto il numero 4806 per la somma di L. 27, 33 2/4 ammontare dal 1 semestre 1854 della rendita di L. 54, 67, inscritta al n. 1773 del registro del Debito Perpetuo dello Stato a favore dell'Ospizio civile di Chieri suddetto, e chiede un doppio del mandato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorso il termine di giorni 20 dalla presente pubblicazione, senza che sia fatta opposizione alla Direzione generale del Debito Pubblico, si procederà al rilascio di un nuovo mandato in surrogazione di quello di cui è caso.

Il vice Direttore Generale
RADICATI

Incanto volontario
sul prezzo di L. 280,000

Di un palazzo in Torino, vie della Rocca, n. 12 e 14, e San Lazzaro, n. 4, occupato in massima parte dalla Legazione Imperiale di Russia, consistente in quattro piani abitabili, oltre alcuni ammezzati, le cucine ed altri locali sotterranei a più piani, scuderia, amplissima rimessa, giardino e serra, ed altri locali accessorii in corpo di fabbrica separato, costrutto tale palazzo nel 1842 sopra un terreno di are 22,70 (tav. 60 circa).

Il deliberamento avrà luogo il giorno 27 prossimo luglio, alle ore 11 precise del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, ove sono visibili le condizioni, sotto cui si diverrà alla vendita.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. Borgarello.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2.
Dirigersi al portinaio.

INCANTO VOLONTARIO

Il 23 luglio corrente, nell'ufficio del notaio Gandi, posto al secondo piano del palazzo Denina, in Savigliano, sono esposti in vendita per incanto i seguenti stabili di spettanza del reverendo sig. canonico Silvestro Gastaldi.

Lotto primo.

Casa in Savigliano con giardino, via di Maera, are 5, 66 (tav. 14, 9), coerenti il sig. conte Viancino di Viancino, il signor Alajola Luigi ed i fratelli Salvagno, per L. 4,500.

Giardino, ivi, cinto di muro, di are 18, 66 (tav. 49), coerenti il predetto sacerdote Viancino, la cappella di Maera e la via pubblica, per L. 2,200.

Nell' ufficio del notaio Gandi sono visibili le condizioni della vendita.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Torino.

FALLIMENTO

della ragion di banca delli Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, già corrente in Torino.

Si fa noto a chi spetta, che nell'adunanza per la verificazione dei crediti tenutasi in questo tribunale il giorno 7 del corrente mese avanti il signor cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, non essendo comparsi tutti li creditori delli Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi anzidetti, perciò dal predetto signor giudice commissario si fissò una seconda monizione per la verifica dei crediti al 19 del corrente luglio, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, li 9 luglio 1858.

Edmondo Chiapirone sost. segr.

CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI
nel fallimento
di Giuseppe Bertagna, albergatore all' insegna della Gran Bretagna in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud, ed anche negoziante in vino.

Si avvisano li creditori verso detto Giuseppe Bertagna, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori sindaci definitivi Massimino Fiandinet, Giuseppe Morino e Felice Bosio, e di presentarsi in una sala dei congressi del tribunale di commercio, di Torino, avanti il sig. giudice commissario Pio Rolle il giorno 17 del corrente mese, ed alle ore 2 e 1/2 pomeridiane, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 8 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO
di Domenico Tagliaferro, panattiere in Torino, via della Rosa Rossa, num. 10, casa Masino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Domenico Tagliaferro, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' illustrissimo signor Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento, il giorno 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per l'esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, il 10 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INTERDIZIONE

Con sentenza delli 12 aprile ultimo scorso, il tribunale provinciale di questa città, sull' instanza della Domenica Vota, nata Sartore, dichiarò farsi luogo alla formale interdizione del costei marito Gioanni Vota del fu Pietro, contadino, domiciliato sulle fini di Rivarolo, e sull' instanza pure di quella si fa la presente notificanza per tutti quelli effetti che di diritto a senso dell'art. 383 del Codice civile.

Torino, li 12 luglio 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con dichiarazione passata il 14 giugno 1858 alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, Teresa Franco, moglie di Gioanni Dilej di Chieri, ha accettato col beneficio dell' inventario l'eredità dismessa dal di lei fratello Amedeo Alessio Franco, deceduto *ad intestato* il 17 febbraio ultimo scorso a Villanuova d'Asti.

FALLIMENTO
di Louvel Luigi, fabbricante in tessuti di cotone in Biella.

Il tribunale provinciale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza 12 giugno ultimo scorso ha pronunciato il fallimento di detto Louvel; ordinò l' apposizione dei sigilli; e nominò sindaco provvisorio la ragion di negozio corrente in questa città Avandero Fratelli; deputò giudice commissario il signor cav. Delitala, fissando l'adunanza de'creditori al 7 volgente mese, ed alle ore 9 mattutine per la nomina dei sindaci definitivi, nessuno essendo comparso alla fissata monizione, il prefato signor giudice commissario con verbale di detto giorno fissò nuovamente l' adunanza dei detti creditori ad un tal fine al 28 corrente, alle ore 9 antimeridiane, e nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale.

Biella, li 8 luglio 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Domenico Bianco, da Cavaglià, anche in qualità di legale rappresentante delli suoi figliuoli minori Gioanni e Giuseppe, e dinanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 13 agosto prossimo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di alcuni beni immobili, posti in Cavaglià, proprii delli Pietro e Giovanni, fratelli, fu Pietro Grasso, di tale luogo, e ciò in via di subastazione forzata contro di costoro ordinata.

Biella, li 25 giugno 1858.

Regis proc. coll.

REINCANTO DI STABILI

Mercoledì, 21 volgente, ore 8 mattutine, in Carmagnola, nell'ufficio di giudicatura, col ministero del segretario sottoscritto, con intervento del signor giudice di questo mandamento, avrà luogo il reincanto della pezza prato, regione Confini, posta in Carmagnola, di are 35, 27, al n. 139 della mappa, già propria del beneficio parrocchiale dell' insigne Collegiata dei canonici di questa città, stata con atto del 15 giugno ultimo scorso deliberata per L. 1,250, al signor sacerdote Giuseppe Becchio, portata ora a L. 1,354, 20 dietro ad aumento del mezzo sesto fattosi con atto del 30 giugno ultimo dal signor Montegrosso Andrea.

Carmagnola, li 10 luglio 1858.

Luigi Rondi not. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 di mattina del 22 andante mese, nell' ufficio di regia giudicatura di Cherasco, nanti il segretario commesso sottoscritto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento sul prezzo di ribasso di L. 1,400, attesa la deserzione dei precedenti incanti, della pezza campo in territorio di Cherasco, regione Angetta, o Serraglia, di are 45, 61 (giornate 1, 20), al num. 5967 della mappa, propria delli Giuseppe e minori Francesco, Giacomo ed Adelaide, fratelli e sorella Tarico, fu Antonio di dette fini, a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal nuovo bando rilasciato in seguito al decreto del tribunale provinciale di Mondovì del 26 scorso giugno, dal detto segretario commesso in data d'oggi, visibile in tutte le ore d'ufficio nella segreteria di detta giudicatura.

Cherasco, li 5 luglio 1858.

Not. Giacomo Fiorito segr. comm.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto di reincanto per vendita volontaria, in due distinti lotti, di beni stabili appartenenti al minore Debernardi Antonio fu Pietro, di cui il Debernardi-Vick Giuseppe fu Domenico è il tutore, ed il Quaglino Tommaso fu altro Tommaso il protutore, tutti di Zubiena nativi ed abitanti; tale atto, ricevuto dal segretario sottoscritto del mandamento di Mongrando li 6 del corrente mese, qual delegato dal regio tribunale provinciale in Biella sedente con suo decreto delli 8 prossimo passato giugno; fu deliberatario del primo, formato di porzione di prato e campo aperto sul territorio di Zubiena, regione *al Campone*, con entro quattro piante di noce, della superficie di are 18, centiare 95, in mappa a parte dei numeri 3755, 3756 e 3157 il Debernardi Pietro Celestino fu Tommaso, anche da Zubiena, in L. 125, fatto avendovi il solo aumento dell'estimo di L. 5; il quale Debernardi Pietro Celestino fu pure deliberatario dell'altro lotto, formato di bosco ceduo castagno, con entro diverse piante di castagno d'alto fusto, della superficie di are 38, e centiare 92, in mappa alli num. 4091, 4092 e 4094, e posto similmente sul territorio di Zubiena, però nella regione *Vignale*, in L. 370, avendovi fatto l' aumento dell'estimo di L. 55.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora questo venga autorizzato, scade li 21 del corr. mese.

Mongrando, li 9 luglio 1858.

Not. Felice Demarchi segr. sost.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 8 giugno 1858, emanata dal tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, nel giudicio di fallimento di Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio, venne ordinata la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti in detto fallimento, in cinque distinti lotti, sui rispettivi prezzi dal perito geometra Giay fissati, sotto le condizioni di cui nella sentenza stessa e relativo bando specificate.

Tale vendita avrà luogo in una delle sale del tribunale avanti l' ill.mo signor avvocato Giuseppe Doro, giudice commissario, a tal uopo deputato, il giorno 26 agosto pross., alle ore 9 del mattino.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto primo.
In territorio di San Pietro.

Casa, corte, campi, prati e bosco, nelle regioni Sarea, Chianalino e Pravaraire, della total superficie di ett. 1, 16, 82, sul prezzo peritato di L. 1,224.

Lotto secondo.
Stesso territorio.

Casa, corte e grangia, alteni, campi, prati e boschi, nelle regioni Albarea e Serviali, di ett. 3, 60, 63, sul prezzo di L. 1892.

Lotto terzo.
Nello stesso territorio.

Prati nella regione Ruà, di are 39, 20, pel prezzo di L. 1339.

Lotto quarto.
In territorio di Pinerolo
e nel recinto della città.

Casa in parte, regione Capoluogo, della superficie di are 4, cent. 68, sul prezzo di L. 8,020.

Lotto quinto.
Nello stesso luogo.

Altra parte della casa nello stesso recinto, di are 4, 92, di L. 10,700.

Pinerolo, li 9 luglio 1858.

F. Spinoglio sost. Davico.

N. 165

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	30	16

Mercoledì 14 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

[13 luglio]	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 12	741 24	740 70	+ 27 0	+ 29 8	+ 31 4	+ 24 0	+ 28 2	+ 27 7	+ 15 3	O.S.O.	O.N.O.	S O.	S. con vap.	Nuv. a liste	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 LUGLIO 1858

Il Num. 2898 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Messaggio della Presidenza della Camera dei Deputati in data di ieri che dichiara vacante il Collegio elettorale di Savigliano in seguito alla promozione ottenuta dal suo rappresentante cav. Carlo Bianchi di Castagnè ad avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Savoia;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Savigliano, n. 100, è convocato pel dì primo del prossimo mese di agosto, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 4 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 11 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Il Num. 2899 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale Sessione 1857-1858 del Senato e della Camera dei Deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 11 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

In udienza delli 4 e 10 corrente, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uscieri dell'Ordine giudiziario:

Frau Raimondo, usciere presso la giudicatura di Pauli-Gerrei, è rivocato da tale sua qualità;

Rogina Felice, usciere presso la giudicatura di Cocconato, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Faccio Pietro, usciere presso la giudicatura di Tortona, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bergero Gio. Batt., soldato in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 150, dimorante a Balangero, provincia di Torino; Lanza Giuseppe, marinaio giubilato, coll'annua pensione di L. 211 20, domiciliato a Genova; e Pache Giuseppe, già brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali, provvisto dell'annua pensione di L. 443, dimorante a St-Alban, provincia di Savoia-propria, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente i Numeri 1884, 3331 e 7340, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

ALEMAGNA

VIENNA, *7 luglio.* È cosa molto desiderabile che lo Stato non faccia aspettare più lungo tempo le ordinanze concernenti l'applicazione del concordato in ciò che certi articoli possono ancor avere di oscuro, ed è a dolere che, dopo due anni dalla promulgazione del concordato, non sieno state fin qui composte che questioni secondarie.

Una risoluzione suprema, pubblicata per ordinanza ministeriale del 13 giugno, ha deciso un'importante questione sollevata dal concordato. L'articolo 28 di questa convenzione porta: « Sarà permesso agli arcivescovi e ai vescovi di stabilire nelle loro diocesi, secondo le leggi della Chiesa, ordini religiosi e congregazioni dei due sessi, ma dovranno intendersi a questo riguardo col governo imperiale. » La risoluzione suprema decide ora che il vescovo, nella cui diocesi si tratti di stabilire una nuova casa religiosa, dovrà portare tal intendimento a notizia dell'autorità politica, indicare i mezzi di sussistenza della detta casa; e se l'ordine o la congregazione a cui deve appartenere la casa da erigere non esiste ancora legalmente in Austria, dare schiarimenti intorno alla conferma ecclesiastica, la vocazione e la costituzione di somigliante corporazione religiosa, della quale dovrà nel tempo stesso far conoscere gli statuti. Se trattisi della fondazione di nuovi conventi per ordini legalmente riconosciuti, l'autorità politica può autorizzarla dopo averne dato comunicazione al ministro dell'interno. Se trattisi dell'introduzione di una corporazione religiosa che non esista come tale in Austria, o si presentino difficoltà particolari, spetterà al ministro dei culti di prendere in proposito gli ordini di Sua Maestà.

Con questa risoluzione rimangono sciolti tutti i dubbi che avrebbero potuto sorgere sull'interpretazione dell'articolo 28, cioè che l'introduzione di nuovi ordini religiosi che sinora non esistevano in Austria e l'erezione di nuovi conventi per gli ordini già esistenti non possono aver luogo senza il consenso dell'autorità politica competente.

Sarebbe a desiderare che gli altri articoli del concordato, la interpretazione e l'applicazione dei quali possono dar luogo ad abuso di potere e a conflitti deplorabili, fossero pure obbietto d'interpretazione sovrana. Si eviterebbe con ciò il ritorno di certe scene deplorabili, di cui ha dato esempio testè Laybach e ne hanno già parlato i giornali. Vi torno su per completare la loro esposizione.

Eransi rubate candele nella chiesa dei Francescani di quella città. Una donna, colta nel momento che voleva vendere candele, fu accusata di quel furto, arrestata dal bidello e per ordine del guardiano f. f. di curato, attaccata ad un anello di ferro alla porta della chiesa ove dovette subire le ingiurie e le maledizioni del popolaccio ammutinato. Essa non venne liberata da questa sorta di berlina che per l'intervento della polizia richiesta all'uopo da uomini illuminati, e fu consegnata all'autorità competente che dovrà esaminare se sia veramente colpevole del furto di cui è accusata.

Sarebbe a desiderare che i limiti della giurisdizione ecclesiastica fossero al più presto possibile determinati affine d'impedire il rinnovamento di somiglianti scene con grande scandalo di coloro che non sono men buoni cattolici cristiani mentre ripugna loro il ritorno alle pratiche del medio evo (*Indép. belge*).

FRANCOFORTE, *5 luglio.* La pubblicazione del *Deutschland*, giornale cattolico che vede la luce qua, è momentaneamente interrotta. In virtù di un'ordinanza del tribunale della città sono stati posti i sigilli sugli uffici e sulla stamperia di questo giornale. Il proprietario è stato arrestato (*Gazzetta delle Poste*).

Leggiamo nel *Nord* che il proprietario del giornale di cui parla qui sopra la *Gazz. delle Poste*, venne incarcerato per debiti.

TURCHIA

Abbiamo ragguagli da Costantinopoli sino al 3 luglio. Ci scrivono che il signor Thouvenel chiese al governo ottomano che volesse abilitare Fuad pascià ad unirsi a quei plenipotenziarii presso le Conferenze di Parigi che domandano la revisione dell'atto di Vienna per la navigazione del Danubio. Ignorasi la risposta della Porta. Lo stesso corrispondente ci assicura che, dopo le Conferenze di Parigi, Fuad pascià andrà a Londra per domandare al governo inglese lo sgombro dell'isola di Perim.

Il 1° luglio parecchi membri del gabinetto ottomano si riunirono nel ministero delle finanze, ove furono chiamati i capi delle case commerciali e bancarie, con cui si tratta d'intendersi per applicare una disposizione tendente a conservar il cambio sino al 13 marzo al limite di 160 piastre per lira sterlina. Nel pomeriggio del 2 fu tenuta una nuova adunanza.

Il sultano ha sancito il regolamento organico del consiglio municipale del sesto circolo di Costantinopoli, e n'è già seguito l'insediamento definitivo.

Omer pascià, presidente della Commissione danubiana, che era da qualche tempo in congedo a Costantinopoli, è ripartito per ritornare al suo posto.

I quattro piroscafi arrivati ultimamente dall'Inghil-

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XVI.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. XIX — *Mineralogia e Metallurgia. — Miniere di Nichelio; — Usi di questo metallo; — Sua estrazione; — Prodotti esposti dal signor* G. Montefiore, ingegnere della Società Bischoffsheim, Goldsmidt e Comp. — *Questione delle monete fatte con leghe nichelifere. — Miniere di ferro. — Cenni sul consumo del ferro; — Ragioni per cui la produzione del ferro è alquanto diminuita negli Stati Sardi, mentre il consumo se ne è enormemente accresciuto.*

SEGUE GALLERIA N. XIX.

Seguendo l'ordine del catalogo arriviamo ora alle miniere di Nichelio ed alle officine ove i minerali nicheliferi vengono trattati. — Questo è un ramo della industria metallurgica non solo nuovissimo per noi, ma che inoltre presenta più di un lato nuovo all'arte metallurgica stessa. — Il Nichelio è un metallo che ha le proprietà intermedie tra quelle del ferro e quelle del rame, e che soltanto venne riconosciuto da poco più di un secolo dal Cronstedt, celebre chimico svedese; non fu però che nel 1775 che dietro un bellissimo lavoro del Bergmann questo metallo venne ammesso generalmente come distinto da tutti gli altri: sin allora molti chimici avevano sostenuto che esso era una lega di ferro e rame. — Il Nichelio non è molto conosciuto perchè non si adopera quasi mai allo stato puro e perchè i suoi sali non hanno proprietà che li facciano ricercare; ma in leghe con altri metalli portanti nomi particolari è assai usato e cresce di giorno in giorno il suo impiego. Così costituisce il pakfong, l'argentano, l'elettro, il maillechor, ecc. che si compongono di rame, zinco e nichelio in varie proporzioni, le quali erano già da tempo antichissimo fabbricate e comunemente usate dai Chinesi.

Il Nichelio in lega collo zinco e col rame ha la proprietà di dare a questo un color bianco poco dissimile da quello dell'argento, e di produrre un composto che resiste all'azione atmosferica e conserva la sua pulitura e lucentezza; perciò se ne possono fabbricare oggetti non molto costosi e tuttavia di bellezza paragonabile a quella dell'argento, e che non si alterano troppo sotto l'influenza degli ordinarii agenti esterni. — Non vi ha quindi a maravigliare se l'uso del pakfong vada crescendo assai d'anno in anno: tanto più in tempi come i nostri ove ognuno si studia a comparire dappiù che non è, ove ogni famiglia agogna a comparire ricca a costo di privarsi negli interni recessi della vita di poco men che del necessario; onde le argentature, le indorature, le leghe simulanti i metalli nobili hanno fatto e faranno tuttora progressi assai più rapidi che nol fecero in tempi più semplici, in cui al lusso preferivasi l'agiatezza e la regolare soddisfazione di ogni bisogno. — Non avremo dunque a stupirci se quando verremo a parlare dell'arte dell'argentiere, non vi dovremo notare progressi di sorta, mentre le argentature anche nel nostro paese hanno presentato migliorie degne di osservazione. — Gli economisti rigidi godranno forse di veder poco a poco capitali cospicui impiegati in vasellame d'argento e nascosti in fondo delle credenze dei nostri padri, essere rimessi in circolazione ed aumentare così il capitale sociale, ma l'osservatore vi vedrà con rammarico un indizio non troppo consolante di eccessivi bisogni e della diminuzione di stabilità delle fortune private.

Ma torniamo al nostro soggetto: il Nichelio si estrae in pochi paesi da minerali ove esso è combinato coll'arsenico. — Si era qua e là trovato un solfuro di ferro il quale ha la proprietà di agire sulla calamita e vien chiamato dai mineralisti Pirrotina: esso contiene talora una piccola quantità di Nichelio, ma non si era sino a questi ultimi tempi pensato a trarne partito. — Un attentissimo osservatore, il Breithanpt, professore di mineralogia a Freiberg, aveva riconosciuto che la Pirrotina era sempre nichelifera quando era racchiusa fra roccie contenenti un certo minerale chiamato Amfibolo, e dette perciò dai geologi roccie amfiboliche. — Ora le nostre Alpi si compongono di tratti notevoli di roccie amfiboliche presso cui si trovano giaciture imponenti di Pirrotina, la quale secondo il Breithanpt doveva essere, e si dimostrò infatti nichelifera. —

Dietro a questo i signori fratelli Montefiore, due distintissimi ingegneri mineralogici, intrapresero per conto dei signori Bischoffsheim, Goldsmidt e Comp. la coltivazione di una siffatta miniera a Locarno presso Varallo, e dopo aver accertata l'esistenza di una ingente quantità di Pirrotina nichelifera, costrussero un'officina per il trattamento di quel minerale. — Ivi si torrefà la Pirrotina, poscia si fonde e per essere il ferro un po' più avido di ossigeno che non il Nichelio, passa il ferro nelle scorie mentre rimane il Nichelio nella metallina. — La metallina si torrefà e rifonde per ben due volte, ed in questo modo partendo dalla Pirrotina la quale contiene al più 5 p. 0|0 di Nichelio, si perviene ad una metallina ricca sino al 60 p. 0|0 di questo metallo. — Tutte queste operazioni agevoli ad enunciarsi sono difficilissime a ben riescire, perchè non essendo molto ragguardevole il divario fra le proprietà del Nichelio e del ferro, quello passa sovente nelle scorie in vece di questo, e riesce malagevole

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159 e 160.

terra non sono destinati, a quanto sembra, per il servizio del Mar Nero. Il governo si prefiggerebbe di tenerli per proprio conto. Serviranno invece per il Mar Nero altri 10 piroscafi che sono in costruzione e che aspettansi fra sei mesi.

Il regio brick sardo l'*Eridano* arrivò il 17 giugno a Rodi da Smirne e Scio.

Vely pascià, ex-governatore di Candia, doveva arrivare il 3 corrente a Costantinopoli a bordo della pirofregata *Feizi-Bahri.*

Il 16 giugno seguirono scosse di tremuoto a Smirne e in parecchi altri luoghi dell'Anatolia, segnatamente ad Axar. Parecchie case, invero non molto solide, vi crollarono; due moschee n'ebbero screpolature e i loro minareti furono atterrati. A Magnesia, dove pure fu violenta la scossa, sorse dal suolo un ruscello d'acqua calda. Lo stesso fenomeno era seguito a Nimfio nel tremuoto del 1855 (*Osserv. Triest.*)

— Leggiamo nel *J. de Constantinople*:

Il governo, per ordine espresso di S. M. I., destinò tre commissari che debbono recarsi senza indugio, uno a Silivria, uno a Ismidt ed uno a Midia nel Mar Nero, per dare maggior attività alla fabbricazione del carbone per uso della capitale. Essi porranno in opera il loro influsso ufficiale ed un credito considerevole per indurre i privati a dedicarsi a questo ramo d'industria. In caso di bisogno i commissari obbligherebbero gli operai a fabbricare per conto dello Stato.

Fu pubblicata allo stesso scopo una nuova ordinanza che invita tutti coloro che hanno contratti di somministrazione per le truppe, per l'ammiragliato e simili, al pronto adempimento dei loro impegni. Dopo la fine di luglio gli arrivi di carbone saranno sottoposti alla sorveglianza della polizia, che presiederà alla vendita al minuto, e non si potrà più comperarne, come in passato, otto o dieci carichi e neppur uno intero.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Costantinopoli 3 luglio:

Una precedente mia corrispondenza vi comunicava che il Consiglio dei ministri deliberò alcuni provvedimenti per porre un freno agli abusi dei nostri giuocatori di borsa, e adottare il più acconcio sistema per assestare lo stato finanziario. Oggidì vi annunzio che S. Ecc. Mihran bey (Duz), direttore della zecca, è stato incaricato dall'imperiale governo di recarsi a Parigi coll'officio di accelerare la conclusione dell'impresa finanziaria da contrattarsi da Fuad pascià nelle capitali della Francia e dell'Inghilterra. Mihran bey è partito mercoledì ultimo per il suo destino.

Il *J. de Constantinople*, nel suo numero 921, accennando all'escursione dell'ammiraglio francese Jurien de la Gravière nella capitale del Montenegro, rileva che il signor Héquard, console di Francia in Scutari di Albania, il quale accompagnava il signor ammiraglio, in un banchetto offerto dal principe Danilo a quegli ufficiali francesi proruppe in entusiastici brindisi a Danilo, « sovrano dell'eroico popolo montenegrino! »

Alle ultime date, sir Henry Lytton Bulwer, inviato d'Inghilterra presso la Porta Ottomana, trovavasi di passaggio in Bukarest, diretto a questa volta. Esso è atteso nella nostra capitale da oggi a domani. Le riunioni diplomatiche per la definizione della questione montenegrina si terranno qui dopo l'arrivo del nuovo ambasciatore britannico.

Il signor Colqhohoun, agente e console generale d'Inghilterra nei Principati Danubiani, personaggio eminentemente civile e pratico negli affari politici in generale, si è recato a Belgrado coll'ufficio di reggere gli affari del consolato generale nella Serbia in luogo del sig. Fontblanque.

Domenica ultima la vecchia fregata di primo rango *Nusretiè*, che doveva entrare nei bacini per essere ricostruita a nuovo, trovossi in pericolo di essere distrutta dalle fiamme per lo scoppio d'un incendio nella sua stiva. Le sollecite disposizioni ordinate da S. A. il ministro della marina Mehmed Alì pascià arrestarono immediatamente il progresso dell'incendio, che fu spento rapidamente. I guasti dell'incendio furono insignificanti, e la *Nusretiè* è già in grado di penetrare nel bacino come si era preventivamente stabilito. Intanto S. A. il ministro della marina ordinò una rigorosa inquisizione per iscoprire le cause che produssero quell'incendio a bordo di un bastimento (benchè inadoperabile) della flotta. La *Nusretiè* era guardata da una ottantina di marinari, da quattro uffiziali e dal tenente colonnello Sciuhri bey, comandante di vascello in secondo. Questi uffiziali e marinari sono agli arresti fino a tanto che si conosca il risultato dell'investigazione. Si pretende che quell'incendio sia accaduto per una scintilla dello stoppino di una lanterna che andò a cadere nella stoppa che si trovava nella stiva della *Nusretiè.*

Il nuovo vascello di linea *Sciadie* parte fra breve alla volta di Plymouth a fine di esservi provveduto dell'elice. Oltre una ventina di fregate a vapore che possiede la flotta, lo *Sciadie*, che è comandato dal colonnello Mustafà bey, è il terzo vascello di linea a elice. In breve tempo il loro numero verrà portato a sei. S. A. Mehmed Alì pascià, oltre gli eminenti servigi da esso resi allo Stato in varie epoche, è quello che stabilì la fonderia dei cannoni di Tophané, che accrebbe il numero dei bacini, che applicò gl'inapprezzabili vantaggi dell'elice ai legni della flotta, che promosse la creazione dell'ammirabile rete dei nuovi fari che illuminano le acque dei litorali della Turchia, e che già attivò nell'arsenale l'utilissima macchina a vapore che riempie e vuota i bacini e serve per la fabbricazione di ordigni navali.

Annunziasi che la partenza del sig. Thouvenel è protratta per il mese di settembre.

Scrivono da Bagdad che il generale Iskender pascià, quartiermastro generale del serdar Omer pascià, aveva sconfitto una grande tribù dipendente da quella di Enesé, le quali fecero la loro sommissione al governatore generale Omer pascià che aveva intrapreso una escursione dei paesi di quell'immenso pascialato, e doveva visitare Kerbella. La moglie d'Omer pascià aveva dato alla luce un figlio, e ciò accrebbe la gioia del serdar che non aveva eredi diretti.

CANEA, 28 *giugno.* Coll'ultima mia lettera del 14 spirante vi faceva sperare la vicina soluzione delle doppie agitazioni che travagliano questo paese, ma, disgraziatamente, ciò non si è fin ora appieno avverato.

Siccome dalla data sopracitata alla presente avvennero fatti notevoli di cui vi terrò parola, l'agitazione musulmana non è cessata e cercò ogni via per incendiare il paese colle sue massime sovversive e ribelli.

Il governatore, contro la cui amministrazione i cristiani si erano sollevati, fu richiamato come saprete, i suoi bagagli si stanno imbarcando, e in conseguenza della sua liberalità, numerosi ed impazienti creditori attendono il rimborso di quanto da lui medesimo e dal suo seguito è loro dovuto.

Si dà per certo che gl'insorti greci, nella fiducia che il governo manterrà le concessioni fatte loro, si sono sciolti, meno pochi capi per poter essere agli ordini del governo tutte le volte che fossero chiamati o per attendere l'arrivo del nuovo governatore, la cui nomina è già ufficialmente conosciuta mediante i giornali della capitale.

I Musulmani, all'opposto, non si sciolgono, però trovansi confusi; nondimeno i più si serbano ancora animosi e a ciò li spinge il fanatismo suscitato dalle mire segrete dei capi, legati a chi li ha saputo trarre sull'orlo dell'abisso, in cui potrebbero precipitare se la clemenza non viene in loro soccorso.

Osservai che più di un corrispondente dei giornali pretese che l'agitazione di Creta potrebbe peccare di esagerazione. Da ciò vedesi ch'essi non erano bene informati, o trassero illazioni da quelli che molto dissero; ma anche in questi potevan essere esagerate, e se vuolsi perfino false alcune singole circostanze, però in nessun giornale erano chiarite bastantemente la sostanza e la verità.

I pericoli non ancor cessati, che ha traversato la città di Candia, sono incontrastabilmente conosciuti; quelli dai quali era minacciata la nostra e la vicina campagna nelle varie giornate in cui l'agitazione era più forte si vengono a scoprire appena ora.

MOSTAR, 25 *giugno.* Giornalmente passano per qui distaccamenti di corpi volontari, che vengono dalla Bosnia, e così pure considerevoli trasporti di vettovaglie. Dicesi che giungeranno oggi a Trebigne 4 battaglioni spediti da Costantinopoli per Ragusa. La forza delle truppe regolari ascenderà fra breve a 22 battaglioni con circa 20 cannoni. L'arruolamento dei volontari non ebbe il successo sperato. In luogo di 20,000, come si credeva, ne saranno forse 10,000. Nei generali spediti qui non si ha grande fiducia, e si dubita che sieno atti a dirigere con successo le operazioni militari in una situazione che presenta tante difficoltà e tanto atta per le astuzie di guerra. Il console inglese Churchill, dopo aver ricevuto la notizia della partenza di Kiani pascià e Kemal effendi, si è portato premurosamente da Ragusa a Trebigne.

Le bande di masnadieri, ricomparse un mese fa, estendono le loro scorrerie sino a Mostar. Esse si compongono di turchi e di cristiani ed estorquono dalle loro vittime considerevoli somme di riscatto. Al capo dei cristiani di Pocitegi (?) che venne sorpreso da una banda in vicinanza della sua abitazione, fu presa una somma di 200 talleri come riscatto. Queste ruberie vengono ascritte alla mancanza di occupazione in cui trovansi da più mesi i contadini e quelli che vivevano del commercio minuto ai confini. Quest'inerzia è tanto più deplorabile in quanto che la stagione non fu da molti anni così propizia ai raccolti, come appunto in quest'anno.

Dicesi che Halim pascià abbia ricevuto ordini severi dalla Porta riguardo a parecchie distinte persone, giacchè negli ultimi tempi si osservò in esse un contegno sospetto ed in contraddizione colle loro istruzioni. Dicesi che Halim pascià abbia ordinata una severa inquisizione e che fece arrestare i colpevoli e sigillare i loro scritti (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

PIETRO PALEOCAPA. — Ci è grato trascrivere dalla *Rivista Euganea* (num. 32, giovedì 8 luglio), pregiata effemeride letteraria che viene pubblicata in Padova, le seguenti parole intorno alla recente testimonianza di riverenza affettuosa, che davano al ministro Paleocapa i suoi amici antichi e nuovi:

Dono di amicizia e lavoro lodato del celebre scalpello del prof. Vincenzo Vela, fu in questi giorni a Torino presentato all'esimia signora Carlotta Paleocapa-Federigo il busto in marmo dell'illustre suo fratello commendatore Pietro Paleocapa. Il dono era accompagnato da semplice e affettuosa iscrizione.

Gli amici di Torino festeggiarono con degna onorificenza il giorno onomastico dell'uomo illustre e benemerito che per tanti anni reggeva il ministero dei lavori pubblici di quel regno, e che con sapiente e infaticata operosità promosse, eseguì ed iniziò tante imprese e costruzioni stradali, fluviali e marittime, delle quali alcune maravigliose per ardimento finora da altri intentato, da meritare a quel piccolo e animoso Stato l'ammirazione e la stima delle più ricche, potenti e civili nazioni.

Padova e i paesi veneti pure ricordano con riconoscenza affettuosa le molte benemerenze dell'insigne idraulico che, brevemente troppo, diresse le pubbliche costruzioni del Veneto. Alla solerte e provvida sua iniziativa e alla sua perseveranza sono dovute le maggiori e più utili opere idrauliche compiute o proposte a benefizio pubblico nei nostri paesi. A lui Venezia deve l'assicurato e approfondito suo porto militare e mercantile di Malamocco, ora fatto così agevole e sicuro quale non fu mai per lo addietro. A lui la provincia nostra è riconoscente della concreta determinazione del nuovo sistema per la innocua e sicura regolazione dei pericolosissimi fiumi Brenta e Bacchiglione, e alla deliberata sua costanza deve la vittoria su mille difficoltà e obbiezioni, e lo ottenuto incominciamento dei nostri lavori fluviali, cui sperasi già dato migliore e più sollecito indirizzo ad affrettarne il desideratissimo e necessario compimento. A lui pure è dovuta la definitiva chiusura del fatale diversivo del Castagnaro, che da quattro secoli viziosamente alterava il naturale equilibrio dell'Adige con grandissimo danno e pericolo del territorio Padovano e del Polesine; e da lui quinci fu poi eseguita la sistematica regolazione dell'Adige stesso, al di cui perfezionamento poche delle proposte opere restano ora a farsi. A tacere di tanti altri svariatissimi e utilissimi lavori pubblici da esso eseguiti o proposti fra noi, ci basta ricordare i suoi sapienti e provvidissimi piani dettati: per la regolazione del Tartaro e Canalbianco e per la assoluta, naturale e separata bonificazione delle valli grandi veronesi; per lo infrenamento e per la sistemazione del rovinoso e pericolosissimo Frassine; per la nuova sfociatura del Tagliamento; per la redenzione dell'Agro basso trevigiano, coordinata alla regolazione del Sile; per la bonificazione dell'ubertosissimo territorio padano da Melara a Polesella; e per la soluzione delle difficoltà e delle perniciosissime gare che si opponevano all'adacquamento e alla irrigazione dell'Agro friulano, che presto sperasi beneficato e fertilizzato dalle concesse acque del Ledra.

L'omaggio e l'affetto sincero degli amici, la pietà della degna e buona sua sorella, la stima pubblica e la gratitudine dei paesi da lui beneficati consolino la sventura dell'uomo benemerito e illustre, cui la cecità degli occhi non offuscò il raggio della mente che rifulge splendidissimo ad illuminare gli altri, a stenebrare questioni di scienza e d'arte, a promuovere e dirigere ancora il fervore delle opere pubbliche del fortunato paese che ospitalmente l'accolse e degnamente l'onora.

---

l'arricchire sufficientemente le metalline; — non è quindi a stupirsi se sinora oltre a questa officina di Varallo non se ne sia ancora stabilita che una sola in Iscozia ove si trattino le pirrotine col metodo anzidetto. —

La metallina ricca in Nichelio e che oltre a questo contiene ancora ferro, zolfo, rame e cobalto viene attualmente inviata da Varallo nel Belgio ove si tratta per via umida con procedimenti affatto chimici sinchè si ottiene il Nichelio metallico.

L'esposizione di tutti questi prodotti venne accortissimamente ordinata dal sig. ingegnere Giorgio Montefiore Levy: essa comprende bellissimi campioni del minerale coltivato e delle roccie che il racchiudono, una serie dei varii prodotti ottenuti nella fonderia di Varallo per giungere all'ultima metallina, ed inoltre i prodotti ottenuti nel Belgio dal trattamento per via umida della medesima, nonchè alcuni esemplari delle lavorature di cui le leghe nichelifere sono capaci. —

Il Nichelio vale attualmente cinque volte più del rame, l'argento quindici volte più del Nichelio, e l'oro quasi quindici volte più dell'argento. — Si è quindi pensato di fabbricare le monete di minor valore con leghe di Nichelio, sia perchè tali monete riescono più belle, sia perchè ad uguale valore hanno minor mole e minor peso; — la quale ultima qualità è tenuta in gran pregio dall'attuale società che non seguendo punto nè poco le norme di Licurgo, cerca di assottigliare ed alleggerire il più che possibile il suo sistema monetario; — tanto che alcune volte lo si vede diventare aereo e andare in fumo. —

La Svizzera e gli Stati Uniti hanno i loro minimi spezzati composti di leghe nichelifere e noi sappiamo che il Montefiore ha proposto al nostro governo di seguire il loro esempio. — Non vogliamo entrare nella spinosa questione della riforma dei nostri spezzati da venti e quaranta centesimi; ma se niuna grave considerazione vi si opponesse, assai importerebbe il sostituirvi monete in leghe nichelifere per contribuire a dare robusta vita a questa nascente ed importante industria.

Infatti abbondano nelle nostre Alpi le Pirrotine nichelifere, già parecchie concessioni ne vennero in breve accordate, ed il nostro paese vuolsi certamente ravvisare fra i più doviziosi in Nichelio; abbiamo quindi grande interesse a che il consumo di questo metallo vada crescendo, ed a ciò molto contribuirebbe l'uso delle monete nichelifere. — Attualmente questo consumo è molto limitato e nel nostro paese non ascende ad una tonnellata all'anno poichè non si importano più di sei tonnellate di pakfong.

Ci converrebbe dunque moltissimo a noi, quali possessori di miniere nichelifere, di fare il maggior uso possibile di questo metallo e di non imitare il calzolaio, che come dice il proverbio, è sempre mal calzato. — Il nostro esempio contribuirebbe certamente ad indurre altri Stati ad introdurre il Nichelio nel loro sistema monetario, e prosperando quell'industria, si stabilirebbero nel paese officine per l'estrazione completa del metallo e la fabbricazione delle leghe, cose per le quali dobbiamo ricorrere all'estero.

Ora veniamo al più importante fra tutti i metalli, cioè al ferro, del quale, parlando delle macchine, abbiamo già accennata l'utilità e l'azione sui progressi dell'industria e della civiltà delle nazioni; e prima di parlare della produzione del ferro ci sia permesso accennare alcuni fatti generali relativi al consumo di ferro nel mondo attuale. Si può ritenere che presentemente il ferro annualmente prodotto sulla superficie della terra sia di circa sette milioni di tonnellate, corrispondenti al peso di un cubo di ferro, il cui lato sia di 100 metri, oppure a quello che si avrebbe se si formasse un solido avente per base la superficie della piazza d'armi di Torino e l'altezza di tre metri. — La metà di questo ferro è somministrata dalla Gran Bretagna; e se si suppone che la popolazione dell'orbe terracqueo sia di mille milioni di abitanti, ne consegue che ogni persona consuma mediamente sette chilogrammi di ferro all'anno. — Il nostro paese importò in questi ultimi tempi circa 30000 tonnellate di ferro e ne produsse sei mila all'anno, locchè rappresenta precisamente sette chilogrammi di ferro per abitante; ma se a ciò si aggiunge che riceviamo dall'estero macchine ed oggetti in cui il ferro costituisce parte notevole, scorgeremo facilmente come il nostro consumo sia attualmente alquanto disopra della media. —

Per avere un'idea dell'enorme accrescimento della produzione del ferro in questi ultimi tempi, noteremo come in Inghilterra essa siasi raddoppiata dal 1806 al 1824, raddoppiata ancora dal 1824 al 1836, come pure dal 1836 al 1848, e come siasi quasi raddoppiata dal 1848 al 1856, salendo in quel periodo di 8 anni da 2 a 3, 6 milioni di tonnellate all'anno. Da questo si vede che in media in Inghilterra la produzione del ferro va raddoppiandosi ogni tredici anni; ma ove si ammettesse che tale produzione totale sulla terra non si raddoppiasse che ogni venti anni per un solo secolo, essa nel 1860 sarebbe di circa 200 milioni di tonnellate all'anno.

Attualmente le ferrovie consumano circa un terzo del ferro totale prodotto, e sebbene non si possa prevedere se da qui ad un secolo lo sviluppo delle ferrovie debba essere circa trenta volte maggiore dell'attuale tuttavia si dovrà conchiudere che la produzione del ferro dovrà crescere se non colla legge sovradetta, tuttavia in modo rapidissimo.

Nel nostro paese la produzione del ferro non solo non tenne dietro a questo incremento, ma andò invece

ONORIFICENZE. — S. M. il re Leopoldo dei Belgi con suo decreto in data dell'11 giugno p. p. si compiaceva conferire le insegne dell'Ordine di Leopoldo al professore cav. G. B. Adriani, autore di eruditi lavori intorno alla nostra storia patria. Queste insegne erano trasmesse al P. Adriani dal cav. Lannoy, ministro residente della M. S. presso la nostra R. Corte.

Sappiamo pure che non è guari l'Accademia reale di storia di Madrid ha ascritto il P. Adriani nel novero de' suoi socii corrispondenti.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 5 all'11 luglio 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	19	48	11	57	»	»	9	06	23	83	11	50
Carmagnola	18	42	12	13	»	»	9	96	30	32	11	70
Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo (1)	18	28	12	21	»	»	»	»	»	»	12	71
Pallanza (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	20	38	14	10	»	»	8	48	28	30	10	48
Saluzzo	19	15	»	»	»	»	9	54	27	11	11	71
Savigliano	19	46	14	31	»	»	»	»	26	90	12	12
Bra	19	59	12	60	»	»	»	»	»	»	12	58
Ivrea	20	58	11	91	»	»	8	88	24	70	11	91
Novara	17	32	10	40	»	»	»	»	23	43	10	17
Mortara	17	21	10	55	»	»	8	33	24	51	9	12
Vigevano	17	74	11	01	»	»	»	»	24	21	9	29
Vercelli	16	81	11	20	»	»	8	31	24	12	10	48
Casale	17	62	»	»	»	»	»	»	31	»	10	69
Alessandria	17	36	11	»	»	»	»	»	28	48	10	11
Tortona	17	73	»	»	»	»	8	57	»	»	9	16
Voghera	17	33	11	98	»	»	7	38	25	»	8	50
Asti	20	05	»	»	»	»	»	»	26	45	10	35
Novi	19	82	»	»	»	»	»	»	27	88	9	99
Media del presente Bollettino	19	71	11	92	»	»	8	73	26	42	10	69
Id. del Bollettino antecedente	18	50	11	99	»	»	8	36	25	77	11	02
Differenza in più	1	21	»	»	»	»	»	37	»	65	»	»
Differenza in meno	»	»	»	07	»	»	»	»	»		»	33
Ciamberì	19	81	»	»	»	»	11	44	»	»	12	50
Annecy	22	»	14	»	»	»	12	»	»	»	15	»
Rumilly	19	25	12	25	11	»	10	50	»	»	14	50
La-Roche	21	85	»	»	»	»	11	25	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	20	48	13	13	11	»	11	30	»	»	14	»
Id. del Bollettino antecedente	19	53	14	70	10	25	9	73	»	»	13	98
Differenza in più	»	95	»	»	»	75	1	57	»	»	»	92
Differenza in meno	»	»	1	57	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	20	10	»	»	8	75	»	»	30	60	11	33
Oneglia	23	»	»	»	»	»	»	»	29	»	13	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	19	80	»	»	»	»	»	»	»	»	12	20
Media del presente Bollettino	21	85	»	»	8	75	»	»	30	50	11	33
Id. del Bollettino antecedente	22	24	»	»	8	75	»	»	30	03	12	55
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	39	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17
Media gen. del presente Bollettino	20	68	12	53	9	88	10	02	28	31	12	36
Id. del Bollettino antecedente	20	09	13	34	9	50	9	04	27	90	12	20
Differenza in più	»	59	»	»	»	38	»	98	»	41	»	16
Differenza in meno	»	»	»	81	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.
(2) Non si tiene mercato che ogni quindicina.

INCENDI. — La sera dell'11 corrente uno spaventevole incendio scoppiò improvvisamente nel fenile del signor Gerolamo Rebora, negoziante genovese residente in Biella. Spirava gagliardo vento, e le fiamme divoratrici irrompevano minacciose negli abitati circostanti. Primi ad accorrere sul luogo del disastro erano il maresciallo d'alloggio Cotto dei R. Carabinieri ed il vice-brigadiere dell'arma mdesima Guaita Giuseppe, i quali per caso si trovavano a passare per quei luoghi, e senza curare i pericoli si misero prontamente all'opera aiutati da altri pochi individui colà pure accorsi. Avvertiti intanto dal suono della campana a stormo giungevano altri carabinieri, i soldati del distaccamento militare di presidio in Biella, le autorità giudiziarie, l'intendente della provincia, i delegati e guardie di pubblica sicurezza e molti abitanti. Si formarono le catene, si adoperarono le pompe idrauliche, e dopo cinque ore di lavoro indefesso scomparve con piena soddisfazione di tutti ogni pericolo.

Il danno totale si fa ascendere a lire 8 mila incirca. Il sig. Rebora è assicurato. L'origine di tale incendio è affatto fortuita, e viene attribuita al riscaldamento del fieno.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data del 10 luglio:

Nella scorsa notte, alle 11 ore, 47 minuti, 12 secondi di tempo vero di Bologna, è avvenuta una scossa abbastanza sensibile di terremoto sussultorio e ondulatorio, nella direzione sud-nord, della durata di un secondo circa.

Pochi minuti dopo la suddetta scossa si sono fatte le seguenti osservazioni meteorologiche:

Barometro ridotto a 0° 0m, 7491.
Termometro centigrado 20°, 6.
Psicrometro 45.
Vento Sud-Est piuttosto debole.
Stato del cielo Sereno.

Dall'Osservatorio Astronomico della R. Università.

L'OPPIO IN CINA. — Il *Moniteur Universel* ha tra i documenti commerciali la seguente lettera, datata di Macao 21 aprile 1858, intorno all'importazione dell'oppio nel porto d'Amoy:

Mentre l'importazione dell'oppio continuava, malgrado i tentativi più volte fatti dal governo inglese per ottenere la legalizzazione di questo commercio, ad essere assolutamente proibita dalle leggi cinesi, l'introduzione di questo narcotico era già stata, da circa dieci anni, a Chang-Hai e a Tou-Tcheou obbietto di aggiustamenti colle autorità locali mediante i quali non solamente era tollerata, ma di fatto ammessa e sino ad un certo punto regolarizzata. Il tao-tai del porto d'Amoy ha fatto di più: egli ha testè autorizzato officialmente l'importazione dell'oppio, come di qualunque mercanzia notata in tariffa. È probabile che la sanzione pubblica e officiale così data al commercio dell'oppio non tarderà ad estendersi agli altri porti.

Ecco la traduzione della circolare indirizzata al commercio dal consolato britannico ad Amoy, il 10 aprile 1858.

« Il tao-tai avendo notificato officialmente che si dovrà pagare 48 dollari (1 dollaro = 5 fr. 35 c.) per cassa d'oppio, cioè: 40 dollari a titolo di dritto e 8 per ispese di riscossione, e che questa tassa sarà pagata dal compratore indigeno, il commercio è informato che questo articolo sarà assimilato a tutti gli altri articoli importati, per le transazioni relative.

« I negozianti e i capitani di navi inglesi sono inoltre avvisati che per l'avvenire, quando si presentano i manifesti alla cancelleria consolare, la quantità d'oppio importata dovrà dichiararsi con quella delle altre mercanzie ».

NOTIZIE COMMERCIALI. — Intorno al commercio dello Stato di Liberia sulla costa occidentale d'Africa nel 1857 il *Moniteur Universel* contiene la seguente nota:

Le importazioni di questa repubblica d'uomini di colore sono salite a 50,353 ll. st. o 1,259,000 fr., mentre le sue esportazioni sono cadute a 29,178 ll. st. o 730,000 fr. È ciò una conseguenza della penuria d'olio di palma. Fu importato in Liberia per 14,930 ll. st. di stoffe di Manchester, 9,168 ll. st. di vetro, 6,691 ll. st. di tabacco, 6,573 ll. st. di chincaglia, di polvere da tiro, vestimenta, stoviglie, liquori, assi, ecc.

L'esportazione si compone degli articoli seguenti. — Olio di palma 1,824 tonn. (1), 27,360 ll. st. — Legno di Cam 121 tonn., 1,452 ll. st. — Avorio 1,758 libre (2), 366 ll. st.

Alla fiera tenutasi per la prima volta a Monrovia, capitale della repubblica, nel 1857, l'industria locale ha presentato prodotti notevoli.

(1) 1 tonn. = 1,016 chilogr. (2) 1 libbra = 453 gram.

NECROLOGIA. — Secondo un carteggio dell'*Allgemeine Zeitung* da Montevideo, in data del 29 maggio p. p., il celebre naturalista e viaggiatore francese Aime' Bompland è morto nell'età di 85 anni.

Il Bompland da molti anni si era stabilito nell'America meridionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 14 *Luglio* 1858.

ELEZIONI POLITICHE.

La-Chambre — sig. Grange.

Si ha da Gibilterra che il regio brigantino *Colombo*, trattenuto in quella rada da vento di ponente, partì il 30 giugno ultimo scorso per la sua destinazione.

L'equipaggio si trovava in ottimo stato di salute.

SOMMARIO POLITICO

La notizia dei deplorandi avvenimenti succeduti a Dieddah, in Arabia, addì 15 del mese scorso, ha prodotto profonda e dolorosa impressione a Parigi come a Londra.

Mancano ora i ragguagli particolareggiati, ma è indubitato che quei fatti sono indizio delle disposizioni che animano i Musulmani verso i Cristiani.

Il giornale dei *Débats* osserva in proposito, come l'attentato commesso a Belgrado, non è guari, contro il console inglese, sia indizio delle medesime disposizioni.

L'opuscolo recentemente divulgato a Parigi col titolo *Napoléon III et les Principautés roumaines* ha prodotto a Vienna non poca irritazione, della quale danno indizio i carteggi indirizzati da questa capitale a quelle gazzette che sostengono la politica dell'Austria.

Il corrispondente viennese della *Gazzetta di Milano* diffatti dice che quell'opuscolo è un libello, e coglie l'occasione per censurare il linguaggio adoperato dalla stampa periodica di Parigi verso la politica del governo austriaco.

L'opinione pubblica in Inghilterra accoglie con favore il bill di recente approvato dalla Camera dei Comuni sull'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano.

La notizia del viaggio di S. M. la regina Vittoria a Cherbourg ha fatto molto senso in Germania.

La *Patrie* ravvisa in quel viaggio la prova delle cordiali relazioni di amicizia che corrono tra i due governi, e ne trae favorevoli augurii per la conservazione dell'alleanza anglo-francese.

S. A. I. il principe Napoleone si è recato a Limoges.

Il maresciallo Caurobert ha assunto il comando delle truppe raccolte nel campo di Châlons-sur-Marne.

S. A. I. l'arciduca Giovanni di Austria è giunto a Brusselle.

Il provvedimento relativo alla rettificazione delle liste elettorali ordinato dal governo spagnuolo è accolto con molto favore dall'opinione pubblica a Madrid e nelle province.

Le gazzette progressiste di Madrid fanno plauso alla decisione del governo ed alla circolare all'uopo diramata alle autorità amministrative dal sig. Posada Herrera, ministro dell'interno.

Il decreto per lo scioglimento delle Cortes attuali sarà, secondo un organo ministeriale di Madrid, pubblicato il giorno 19 agosto p. v.: le elezioni fissate al 1° novembre, e il Parlamento convocato il giorno 19 dello stesso mese.

In una riunione di progressisti tenuta a Valenza è stata presa la decisione di dare appoggio all'amministrazione di cui è capo il maresciallo O'Donnell.

L'incidente relativo al giuramento dei deputati miguelisti è terminato nella tornata del 2 corrente delle Cortes di Lisbona.

La Commissione incaricata dell'esame di quella questione proponeva: 1. che i miguelisti fossero ammessi a prestar giuramento puramente e semplicemente; 2. che non vi fosse luogo ad invitare i deputati a presentarsi; 3. infine che prima di prestare il giuramento i miguelisti avessero facoltà di dare alla Camera le spiegazioni che avrebbero potuto desiderare di dare.

La Camera ha approvato le due prime conclusioni, ma ha rigettato l'ultima alla maggioranza di 61 voti contro 37.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 luglio (sera)

Giunse per la via di Marsiglia la conferma della strage dei cristiani di Dieddah. Un fermento minaccioso regnava lungo le coste del Mar Rosso.

Borsa di Parigi del 13.

Nessuna variazione nelle condizioni del mercato: le azioni del *Credito mobiliare* chiuse a 633 in ribasso di due franchi; quelle della *Vittorio Emanuele* a 407 in ribasso di tre franchi; le *Lombardo-Venete* a 577.

La rendita francese, e i consolidati egual corso di ieri.

Parigi, 14 luglio matt.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica una circolare del conte Walewski nella quale è dichiarato che tutte le potenze hanno aderito ai principii di diritto marittimo sanzionati al Congresso di Parigi, ad eccezione della Spagna e del Messico che non vogliono l'abolizione del dritto di corsa, e del governo di Washington il quale vorrebbe che mai non si possa impadronirsi di alcuna proprietà privata.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d m. in c. 89 75, 89 75, 89 70, 89 75, 89 75, 89 60, 89 60
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 89 60
1853 3 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53 75
C. d. matt. in c. 53 75
Obbl. 1849 4 0/0 1 apr. C. d. m. in c. 953

Fondi privati

Acqua potabile Torino 1 genn. C. d. g. p. in c. 260
Id. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 250

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 Luglio.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 85, 18 95, 20 58
	Estero	
Meliga		11 25
Segala		11 45
Avena		8 90
Lupini		16 30

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 13 luglio 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	68	45	68	45
Id. 4 1/2 0/0	95	»	95	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	95 3/8			
» Piemontesi 1849 5 0/0	92	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

decrescendo, ed è facile spiegarne le cagioni. — I nostri centri principali di produzione sono tre: la Savoia, la Valle d'Aosta e la Liguria. — La produzione savoiarda non solo non diminuì, ma invece si accrebbe notevolmente, e ciò si deve, in primo luogo alle eccellenti qualità de' suoi ferri fusi e de' suoi ferri che li fanno ricercare in Francia, specialmente per la fabbricazione degli acciai e delle armi rinomate di St-Etienne; in secondo luogo per la riduzione dei dritti d'entrata che la Francia, in vista del bisogno che ne ha, concedette ai ferri savoiardi che passassero per certi punti della sua frontiera; in terzo luogo per le migliori condizioni in cui quelle magone si trovano per rispetto al combustibile di cui abbisognano; e finalmente grazie alle migliorie che alcuni fabbricanti hanno introdotto nelle loro magone e ferriere. — E certamente si accrescerebbe di molto la produzione del ferro di Savoia, se, come ne abbiamo espresso il desiderio in una precedente Appendice, le principali fra quelle miniere fossero meno barbaramente coltivate. —

La produzione vald'aostana del ferro è per contro diminuita, poichè sebbene siasi non poco accresciuta quella del principale fabbricatore, vogliamo dire del Mongenet, sono da alcuni anni inattive quasi tutte le altre ferriere della valle. — Un siffatto decremento è in parte dovuto alla diminuzione dei dritti d'entrata dei ferri stranieri, ed alla cattiva amministrazione di molte ferriere ove mancano fondi sufficienti ed intelligente direzione, ma vuolsi specialmente attribuire allo sperpero delle foreste per cui la quantità del combustibile disponibile scemando d'anno in anno, è giuocoforza che decresca proporzionatamente la quantità di ferro prodotto. — Ed è pur qui occorrente ricordare, come per le miniere savoiarde, i viziosi sistemi di coltivazione. —

Le ferriere liguri sono in massima parte abbandonate, e non è difficile trovarne la spiegazione: il minerale che in esse si trattava proveniva dall'isola dell'Elba; la crescente nudità di gran parte dei nostri Appennini forzava molte ferriere a trarre dall'estero anche il combustibile, ciò che le metteva nelle peggiori circostanze, le spese di trasporto del minerale e del combustibile assorbendo gran parte del prezzo risultante del metallo. — Esse quindi non sussistevano che in virtù dei dazi enormemente pretettori che allora gravavano i ferri esteri, essendo evidentemente più conveniente di importare dall'estero il metallo già estratto che è meno pesante e cagiona minori spese di trasporto, che il minerale ed il combustibile. —

In complesso possiamo dire che fino a questi ultimi anni il ferro tratto dai nostri minerali non ha gran fatto scemato, ma diminuì invece moltissimo il ferro prodotto coi minerali toscani. — Non intendiamo punto lagnarci con ciò della riduzione dei dritti d'entrata del ferro, e commendiamo altamente l'intelligenza dell'uomo di Stato a cui questo abbassamento è principalmente dovuto, e con esso cospicui miglioramenti nell'industria e nel benessere nazionale. — Posciachè se la quantità di ferro attualmente consumata in paese è tre volte maggiore che non nel 1847, ciò è evidentemente dovuto alla riduzione al quarto dei dritti anticamente percepiti sul ferro, la cui conservazione sarebbe stata utile soltanto ai produttori del sesto del ferro oggidì necessario. — E meno male ancora se la produzione nazionale avesse potuto crescere come i bisogni, ma a ciò faceva ostacolo una grave vergogna del nostro paese, di cui certamente l'amministrazione ha grandissima colpa, vogliamo dire il difetto di combustibile. — Ma di ciò ragioneremo nella prossima nostra appendice.

G. M.-F.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico, che il 20 del corr. mese di luglio, giorno di martedì, alle ore 10 precise del mattino, verrà esposto agli incanti in quest'Intendenza Generale, coll'intervento del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, l'affittamento per nove anni, principiandi col 9 agosto pross. venturo, e scindibile di tre in tre anni, del locale ad uso di caffè, esistente presso lo Scalo della Ferrovia dello Stato, in Torino, in ora affittato al signor Carlo Ponchia, in virtù d'atto 26 marzo 1850, e successiva scrittura del 7 agosto 1857.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di L. 2,000. Essa avrà luogo col mezzo delle candele, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento di tale somma all' estinzione della candela vergine.

Nessuno sarà però ammesso a far partito se non mediante il preventivo deposito di L.400 in danari, o biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico di Terraferma, obbligazioni dello Stato, od in un *vaglia* pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale, su carta bollata detta di commercio.

Il pagamento dell' annuo prezzo d'affittamento verrà fatto a semestri maturati nella cassa del ricevitore demaniale di Torino.

Tutte le spese occorrenti per gl' incanti e pel contratto d'affittamento, compresovi tre copie di essi pel Governo, sono a carico del deliberatario.

I fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore all'annuo prezzo, cui verrà deliberato l'affittamento, sono ristretti dal Ministero delle Finanze a soli giorno 5, attesa l'urgenza, e scadranno così al mezzodì del 25 corrente luglio.

Il deliberatario è inoltre sottoposto all' osservanza dei capitoli d' oneri approvati dal prelodato Ministero con decreto del 9 andante mese, dei quali ognuno potrà prendere visione in questo generale ufficio, ugualmente che del precitato atto 26 marzo 1850, e scrittura 7 agosto 1857 concernenti l'affittamento in corso.

Si osserveranno negl' incanti e negli atti successivi le formalità volute dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 10 luglio 1858.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso ai capi mastri da muro che giovedì, 15 del corrente mese, alle ore 9 1[2 del mattino, il Sindaco procederà all' incanto e successivo deliberamento, all'offerente maggior ribasso dai prezzi dell'elenco, dell' impresa della tombinatura di un tratto del canale di Torino, situato fuori porta Susa, con cambio di giacitura del medesimo, la cui spesa è calcolata ascendere a circa L. 62,600. Il capitolato delle condizioni, alla cui osservanza l' appalto è subordinato, la perizia, l' elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili in tutti i giorni nel civico Uffizio d'Arte.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del 2 agosto prossimo venturo, nell'Ufficio della Giudicatura di Savigliano, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti in due lotti prima, poscia in un solo, delle cascine Leon Vecchio e Leon Nuovo, poste sul territorio di quella città, sul prezzo come infra indicato.

Lotto 1. Cascina Leon Vecchio di ett. 26, 95, 30 (giorn. 70, 73, 06), L. 44,417, 26;

Lotto 2. Cascina Leon Nuovo, di ett. 30, 55, 56 (giorn. 80, 19), L. 56,627, 45.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

COLOMBATTO *Sindaco*,

CASSA DI SCONTO
IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di quest'oggi ha deliberato la convocazione dell' Assemblea generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di sabbato 31 luglio corrente, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, num. 1.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell' Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società 20 azioni, potrà intervenire qual membro della medesima.

Genova, li 12 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella E da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 27 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di agosto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto dell'annata finanziera 1857 per l' Amministrazione della Ferrovia di Stradella;

2. Nomina di nove membri componenti il Consiglio d'Amministrazione, di cui tre membri cittadini degli Stati Parmensi;

3. Diramazione al Po ed al confine Lombardo presso Pavia;

4. Trattative col Governo per la cessione dell'esercizio;

5. Costruzione del tronco dal confine Sardo a Piacenza.

Si prevengono i signori Azionisti, che 10 giorni prima dell'adunanza saranno depositati nell'Ufficio della Società in Torino, a disposizione di chi vorrà prenderne visione, i documenti relativi alla trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino od in Piacenza.

Torino, li 14 luglio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FERROVIA DI BRA

L'Assemblea generale degli Azionisti precedentemente annunziata pel giorno 12 corrente luglio non avendo avuto luogo, per mancanza del numero legale, a mente dell' art. 19 degli Statuti sociali venne fissata una seconda convocazione pel giorno 26 di questo stesso mese di luglio, ad un' ora pomeridiana, alla sede della Società in Bra, via Vittorio Emanuele II, num. 478.

I signori Azionisti che vorranno intervenirvi sono invitati a depositare i loro titoli presso l'Ufficio di segreteria a principiare dal giorno 18 corrente.

Bra, li 12 luglio 1858.

L'Amministratore Delegato
G. T. BRIZIO.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione del Consiglio di Direzione ed Amministrazione, del giorno 10 corrente giugno, i possessori delle azioni sono invitati al pagamento dell' ultimo Decimo per il giorno 16 del pross. v. luglio.

I pagamenti saranno eseguibili in Casale, presso i Tesorieri della Società signori Caliman e Michele Pavia, e presso i loro delegati Treves Samuel, cambia-valute in Vercelli, e Long e figli in Torino, via degli Ambasciatori, num 5. richiamandosi a tale riguardo il disposto dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 13 giugno 1858.

Il Direttore Gerente.

SAN MICHELE DI MONDOVI'

Il Municipio di S. Michele notifica, che la nuova fiera accordata a questo Comune, da tenersi il 18 luglio, cadendo quest'anno in giorno festivo, sarà trasportata, a mente del Reale Decreto di concessione, al giorno seguente, cioè al 19 corrente mese.

DIFFIDAMENTO

Lorenzo Chiesa d' Igliano (Mondovì) notifica di non voler riconoscere e voler rimanere estraneo a tutti gli atti e debiti che potranno aver fatti o faranno i suoi figli emancipati Antonio ed Andrea Chiesa.

DIFFIDAMENTO

Domenico Airaldi di Magliano (Mondovì) diffida cui spetta che egli non riconosce e vuole rimanere estraneo a qualunque atto o debito che possa avere fatto o sia per fare il di lui figlio secondogenito Domenico Airaldi da oltre a cinque anni emancipato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
si unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna signorile. — Dirigersi via Lagrange, num. 3, dal portinaio.

SALUZZO — VENDITA DI TIPOGRAFIA.

Il 31 luglio 1858, ore 10 antimeridiane, e nello studio del regio notaio Cucchietti Giovanni, via Bodoni, casa Montani in Saluzzo, si procederà, per via d'incanto, alla vendita della Tipografia già esercita con ben felice avviamento dal testè defunto tipografo Enrici a favore del migliore offerente sul prezzo d'estimo di L. 6,000, a condizione che un terzo del prezzo si paghi all' atto della vendita, fatta facoltà all'acquisitore di tenere gli altri due terzi appo sè a titolo d'impiego per anni 3, col corrisponderne intanto i proventi in ragione del 6 p. 0[0, mediante fideiussione od ipoteca.

Per avere più ampie notizie, e per la visita della Tipografia si rivolgano gli aspiranti al notaio Cucchietti suddetto.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUY, ecc. E il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sebastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce gratis presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

AVVISO

S' invita chiunque possa avere qualche ragioni di credito verso il capitano d'artiglieria Vittorio Balocco, deceduto nel 1853, di voler presentare fra giorni 8 prossimi li titoli di credito al sottoscritto, per le occorrenti determinazioni in proposito.

Torino, li 13 luglio 1858.

Piacenza proc. coll.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare li debiti contratti o che fosse per contrarre il suo figlio Balladore Giacinto.

Voghera, li 12 luglio 1858.

Francesco Balladore.

DA VENDERE *unito o separato*

PRATO in territorio di Lagnasco (Saluzzo), di ett. 4, 75 (giorn. 12, 50, in una sol pezza, con acqua per irrigarlo, proprio della signora Maria Rivojra. — Per le condizioni dirigersi in Torino al notaio coll. Scaravelli, via Stampatori, num. 10, piano 1.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna con giardino. — Dirigersi ivi all'Uffizio degli *Omnibus* dal signor Ducco Felice.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti pozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE
in corpo o ripartitamente

POSSESSIONE composta di fabbricati rustici ed un bellissimo civile, e circa 570 pertiche di terra catastrali, situata nel comune d'Argine, provincia di Voghera.

Dirigersi all'ingegnere R. M.e Nascimbene Antonio, in Pinarolo, detta provincia.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA ENRICI, detta *S. Vittoria*, sui colli tra Moncalieri e Testona, strada carrozzabile. Recapito ivi, ed in Torino al Caffè Dilej.

DA RIMETTERE IN PINEROLO

NEGOZIO di commestibili bene avviato. — Recapito ivi al proprietario G. M. Arpino.

AVVISO
di continuazione della verificazione dei crediti nel fallimento della ditta Felice Rignon e C., già stabilita in Torino, via dell'Ospedale, casa Margaria.

Si avvisano li creditori verso il fallimento delli Felice Rignon ed Emilio Calvetti, domiciliati in Torino, già esercenti la predetta ragion di banca in società collettiva, di rimettere alli signori fratelli Fontana e Fedele Bernè e Comp., case di commercio stabilite in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, il giorno 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per continuare la verificazione dei crediti.

Torino, li 10 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO
di seduta dei creditori per la formazione del concordato, nel fallimento delli Andrea Tonello, già droghiere in Torino, via Doragrossa, n. 47.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, nel fallimento di detto Andrea Tonello, già socio della ditta Andrea Tonello e C. di Torino, di comparire personalmente o per mezzo dei loro mandatari, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Guadagnini Gio. Battista, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini dell'art. 544 del Codice di Commercio.

Torino, li 12 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 del mattino, 31 agosto 1858, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa con cent. 76 di orto, posti nella borgata di Vessignano, comune di Rivarolo Canavese, descritti in mappa al n. 3425, a favore dell' ultimo miglior offerente, sul prezzo offerto in L. 100 dalli Cavaletto Giuseppe fu Francesco, e Cavaletto Lodovico fu Giuseppe, in odio delli Domenico e Domenica Maria, fratello e sorella Miccono di detta borgata, ed ai patti e condizioni inserti nel bando venale 7 luglio 1858.

Ambroggio Gio. caus. coll.

REINCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fattosi da Antonio Benzo da Corneliano, alli lotti primo e secondo degli stabili subastatisi in odio di Beraardino Coraglia dello stesso luogo, e posti su quel territorio, ad instanza della Maria e Caterina, sorelle Albrito, e già deliberati con sentenza delli 18 testè passato giugno a Giuseppe Marengo, pure di Corneliano, quanto al lotto 1 per L. 121, e quanto al 2 per L. 283, questo tribunale provinciale con suo decreto delli 3 corrente fissò pel reincanto dei medesimi l'udienza delli 3 prossimo agosto, ore 11 mattutine, al prezzo in aumento di detto mezzo sesto e condizioni di cui nel relativo bando delli 5 corrente.

Alba, li 9 luglio 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza del giorno di ieri deliberava la casa con corte annessa, e piccolo orto, posta sul territorio di questa città, cantone San Rocco Castagnaretta, colli num. di mappa 4134 e 4155, incantatasi ad instanza del sig. Francesco Bottero di questa città, sul prezzo di L. 500, a favore del signor Cassin Isach pure di questa città, alla somma di L. 700.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 25 dell' andante mese di luglio.

Cuneo, li 9 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto passato nanti il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, del 25 scorso giugno, autentico Gastaldi, Brunet Gioanni Luigi, domiciliato a Fraisse d'Usseaux, ha dichiarato di rinunciare all'eredità del suo padre altro Gioanni Luigi, ivi deceduto *ab intestato* il 30 dicembre 1830.

Fenestrelle, li 14 luglio 1858.

Giuseppe Antonio Signorile not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per secondare il disposto dall'art. 1010 del vigente Codice civile, si notifica, che con atto passato avanti il segretario del tribunale provinciale di Torino il 6 luglio volgente, la signora Lucia Adelaide Bertone, vedova del farmacista Pietro Merico dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del di lei marito, morto in Rivoli li 6 giugno p.p. defertale per testamento del giorno precedente, rogato Sclaverani.

Rivoli, li 8 luglio 1858.

Not. Michele V. Sclaverani.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Susa il giorno di oggi, il signor Francesco Bondesio accettò col beneficio dell' inventario la eredità dismessa dal di lui fratello Venanzio, morto in Alessandria il 1 dello scorso giugno.

Susa, li 9 luglio 1858.

SUBASTAZIONE

Ad instanza della Città di Pinerolo, contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si procederà avanti el regio tribunale prov. di questa città all'udienza del 18 agosto venturo, all'incanto e deliberamento di una cascina e beni dai medesimi posseduta a Bibiana, nella regione Pianazzi, del quantitativo di ett. 9, 24, 34 (giorn. 24, 26), sul prezzo di L. 5,150, ed ai patti e condizioni portate dal bando venale del 21 giugno corrente.

Pinerolo, li 21 giugno 1858.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.
R. tribunale provinciale di Vercelli.

All' udienza del 25 agosto prossimo, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento degli stabili, che ad instanza del signor Salvador Segre di Vercelli si fanno subastare in odio di Ronza Francesco, dimorante sulle fini di Desana.

Tale incanto comprende cinque lotti di stabili, posti in territorio di Asigliano ancora posseduti dal debitore, e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 26 giugno 1858.

Monaco proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 166 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	[illegible]	35	18

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Giovedì 15 Luglio

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

14 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	742 10	741 70	741 06	† 30 0	† 31 4	† 32 0	† 26 2	† 27 5	† 27 0	† 18 2	S.S.O.	E.N.E.	E N.E,	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 LUGLIO 1858

Il Num. 2893 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento cinquanta ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento quarantanove e retro del *Monte di riscatto* in Sardegna sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del mille ottocento cinquanta in lire *cento sessantanove mila quattrocento sessantasei* centesimi *ventisei* . . . . L. 169466 26

Le spese parimenti accertate del mille ottocento cinquanta in lire *duecentotre mila cinquecento novantanove* centesimi *trentadue*. » 203599 32

Epperciò con un disavanzo di . . . . . L. 34133 06

I residui attivi ed accertati del mille ottocento quarantanove e retro in lire *cento ottantaquattro mila cento otto* centesimi *novantanove* . . . . L. 184108 99

I residui passivi per spese accertate del mille ottocento quarantanove e retro in lire *duecento tredici mila cinquecento quarantacinque* centesimi *quindici* . . . . » 213545 15

Epperciò con un disavanzo di L. 29436 16 — 29436 16

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del mille ottocento cinquanta e retro è stabilito in lire *sessantatre mila cinquecento sessantanove* cent. *ventidue*. L. 63569 22

Art. 2. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'Esercizio 1850 saranno riprese nello Spoglio attivo e passivo dell'Esercizio 1851 nelle somme risultanti dalla situazione finanziera del 3 settembre 1852 firmata *Pes di San Vittorio*, Intendente del *Monte di riscatto* di Sardegna, cioè quanto all'attivo in lire *cento ottantasette mila novecento cinquantadue* centesimi *novantanove*, e rispetto al passivo in lire *duecento cinquantun mila cinquecento ventidue* centesimi *ventuno*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Sommariva Perno il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2901 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le Divisioni amministrative di Alessandria, Novara e Nuoro, e le Provincie di Pallanza e Cuglieri sono autorizzate a contrarre mutui passivi per l'ammontare:

la prima di L. 138,000
la seconda » 125,000
la terza » 145,000
la quarta » 30,000
la quinta » 50,000

per far fronte alle rispettive loro spese dell'Esercizio 1858.

Art. 2. Pel pagamento dei relativi interessi e per la restituzione rateata del rispettivo capitale, è fatta facoltà, tanto alle Divisioni quanto alle Provincie predette, di vincolare i propri Bilanci avvenire durante un quindennio, e di eccedere il limite normale della loro sovr'imposta durante lo stesso periodo di tempo.

Art. 3. Le Divisioni amministrative di Annecy e Sassari, e le Provincie di Lomellina, Genevese, Chiablese, Faucigny, Sassari, Tempio e Lanusei potranno sopraimporre la somma:

di L. 396,762 55 la prima
» 157,624 77 la seconda
» 42,073 91 la terza
» 29,999 21 la quarta
» 8,727 51 la quinta
» 30,574 80 la sesta
» 5,960 50 la settima
» 14,305 » la ottava
» 7,140 » la nona

per coprire le loro spese rispettive stanziate nei Bilanci dell'anno 1858.

Art. 4. Qualora nella prossima riunione dei Consigli divisionali e provinciali le Divisioni e le Provincie indicate nell'articolo precedente, e la Provincia di Pallanza, deliberassero di ricorrere al prestito per far fronte a quella parte della sovr'imposta dell'Esercizio 1858 eccedente il limite ammesso per legge, è fatta sin d'ora facoltà alle medesime di contrarre mutui passivi destinati a questo fine nella misura seguente:

La Divisione d'Annecy	per	L. 66,762 55
Id. di Sassari		» 19.423 »
La Provincia di Lomellina		» 16,970 08
Id. del Genevese		» 15,199 21
Id. del Chiablese		» 3,311 55
Id. del Faucigny		» 17,790 77
Id. di Sassari		» 2,271 89
Id. di Tempio		» 7,175 20
Id. di Lanusei		» 5,074 61
Id. di Pallanza		» 11,045 47

Art. 5. Alle Divisioni e Provincie anzidette, che deliberassero di contrarre questi mutui, vengono estese le facoltà di cui all'art. 2.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le inflammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 11 *luglio*. La *Specola d'Italia* reca in capo al suo numero d'oggi:

L'I. R. Direzione di polizia, in data di Venezia 22 giugno 1858, decreta:

Ravvisando nel giornale *La Specola d'Italia* del 13 corrente, num. 24, un articolo « Il Museo civico di Verona », nel quale vengono fatte delle osservazioni ostili alla forma del governo imperiale, S. E. il sig. conte luogotenente nelle provincie venete, ha trovato d'impartire alla redazione dello stesso giornale una prima ammonizione a senso del § 22 della legge sulla stampa.

L'I. R. Direzione di polizia, d'ordine della sullodata E. S., procede all'intimazione di tale ammonizione giusta il riverito luogotenenziale decreto 18 giugno corrente, num. 3174, facendo ad essa redazione carico, in base al § 21 della citata legge, di portare il presente per intero nel prossimo numero del giornale.

L'I. R. consigliere di governo, direttore di polizia
Franceschini

Alla redazione del giornale *La Specola d'Italia* in Verona.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 12 corrente reca il seguente decreto:

NOI LEOPOLDO II, ECC.

Essendo noi stati informati dei dubbi insorti nel definire se le antiche corporazioni delle arti già esistenti in Firenze fossero comprese fra le mani morte soggette alle vigenti leggi di ammortizzazione, o dovessero considerarsi esenti dalle medesime;

Considerando che quantunque le disposizioni delle leggi di ammortizzazione non ammettano dubbi in questo proposito, sia però necessario togliere qualunque incertezza per evitare ogni possibile controversia;

Visto il parere del Consiglio di Stato, e sentito il nostro Consiglio dei ministri;

APPENDICE

L'ARTE DEL COMPORRE

insegnata per gradi ed esempi alle famiglie ed alle Scuole speciali e di latinità, del professore CASIMIRO DANNA.

TERZA EDIZIONE CON CORREZIONI ED AGGIUNTE.

Torino, Tipografia Scolastica 1858.

Chi ami vedere quanto sia difficile ai tempi nostri il comporre un libro letterario per le scuole, guardi questo del prof. Danna. Opera malagevole è certamente quella dei libri scientifici necessarii ad esse, tanto per la chiarezza e la sobrietà della trattazione, che sempre debbono avere, quanto per la discrezione delle parti teoriche e delle parti applicative che oggi si richiedono. Ma tuttavia l'unità dello scopo e la specialità dei mezzi rendono la condotta dell'opera dottrinale sino ad un certo segno assai semplice ed agiata. Per lo contrario un libro di letteratura, massime ad uso delle scuole minori, domanda una compilazione di gran lunga più complessiva e più laboriosa, poichè questa sorta di studii vuol essere diretta all'istruzione ed all'educazione in un medesimo tempo. *L'arte del comporre* compilata dal suddetto professore non già per gli scolari adulti, e tanto meno per quegli studiosi che intendono di acquistare la facoltà di scrittore, ma per quei giovanetti che cominciano ad applicarsi alle lettere onde divenire uomini buoni ed utili nella società civile, non potè di sicuro venir compiuta senza singolare costanza di affetto, senza bel concerto di ottimi fini, e senza difficile elezione di diversissimi mezzi.

L'affetto che doveva muovere l'autore e quasi animare il suo lavoro non poteva essere di quei fervori effimeri che sogliono avere appicco nelle variabili opportunità della fortuna quotidiana, e smorzarsi col mancare di esse. Amare l'istruzione, amare la gioventù, amare la patria, e nel medesimo tempo guardarsi da altre influenze e consuetudini, quali sogliono essere certe vanità accademiche e certi orgogliosi disdegni dei dotti, non debbono esser meri sforzi ed impeti del momento presso colui che abbia preso a compiere e perfezionare un'opera elementare di tale pazienza, saviezza, gusto e varietà siccome è questa. Senza un profondo sentimento della vocazione che ha il cittadino italiano nel regno Sardo, senza una gran fiducia nell'educazione e nell'istruzione delle famiglie e delle scuole, non si pon mano a riunire molti e diversi studi in uno studio solo per fare un libro ad uso dei fanciulli, con quel calore, con quella misura, e con quell'indirizzo che loro agevoli un profitto graduale e durevole. Altre opere si possono ben finire colla lima e col liscio dell'arte letteraria insieme colla diligente speculazione filosofica, le quali facciano una maggiore mostra di sè ed accattino tosto il favore delle persone dotte; ma un libretto che educhi ed istruisca la giovinezza secondo il voto degli uomini modesti e leali non si fa bene se allo studio ed all'ingegno mancano la fede, il buon cuore e la naturalezza. E sì che il poter fingere la naturalezza, la fede e la cordialità tornerebbe per non pochi ad una grande fortuna; ma questa è la più inarrivabile di tutte le arti, ov'essa pur non sia da credersi per l'onore della natura umana assolutamente impossibile senza qualche fondamento nella realtà. Il sincero affetto porta con sè tutta la virtù della spontaneità, e rende portabile e soave ogni più dura fatica.

Dallo stesso affetto poi nasce la varietà e la bontà dei fini che deve proporsi chi mira all'educazione ed all'istruzione della prima giovinezza per mezzo delle lettere. Ci sono molti che innanzi ad ogni esercizio de'fanciulli pongono quello della ragione, più altri assai mettono in luogo di tutto la religione e la morale. Altri ancora non veggono di buono che le lettere, altri che le scienze, altri che le arti, l'industria, il commercio e l'agricoltura. E tutti insieme secondo la singolarità delle loro preferenze gridano diversamente sopra le scuole pubbliche, i primi chiamandole empiriche, i secondi empie, i terzi rozze, e gli ultimi veri perditempi. Ma intanto dalle persone più pratiche si ritiene come verità da lungo tempo riconosciuta che, essendo tutti questi insegnamenti affatto necessari, conviene appigliarsi pel primo a quello che si presti più largamente al loro servizio comune, non solo come strumento ma altresì come occasione

Il professore Danna fermò tra sè che la composizione letteraria è l'esercizio prossimo a cui dee venire immediatamente condotta la capacità dello scolaro; e che la ragione, la morale, la religione possono svolgersi bel bello nell'animo di esso per occasione degli esercizi letterari; mentre pure le scienze, le arti, l'agricoltura, l'industria ed il commercio troverebbero nella nomenclatura domestica, rurale, tecnica, ed in molte specie di descrizioni utilissimi preparativi e rudimenti. Non fu senza dubbio la sola esperienza e la matura cognizione delle scuole primarie e secondarie che ebbero a farlo forte nel pensiero di dare alle lettere la principalità nell'istituzione della gioventù. Fu ancora una specie di partecipazione dei sentimenti dei padri quella che lo dovette muovere a raccogliere col solo mezzo delle lettere una tale varietà di elementi di educazione e di istruzione, che servisse alle indefinite vocazioni dei giovanetti, e intanto si prestasse ad una quasi paterna unità di disciplina. Se non fosse stato forte di questi sentimenti egli avrebbe forse dovuto cedere alla ressa che tanti ora fanno

Siamo venuti nella determinazione di dichiarare quanto appresso:

Art. 1. I collegi e le magistrature delle antiche arti esistenti in Firenze furono comprese fra le corporazioni soggette alle disposizioni delle leggi delle mani morte emanate nel 1751 e nel 1769.

Art. 2. Anche ai detti collegi e magistrature si applica la disposizione finale contenuta nelle istruzioni del 14 settembre 1771, la quale prescrive che qualunque corpo, collegio o università non compreso nella *Nota degl Esenzionati* pubblicata in fine delle dette istruzioni, o che non ottenesse in avvenire la speciale esenzione, non debba aversi per esente, non ostante qualunque motuproprio o rescritto che avesse ottenuto precedentemente alla legge del 2 marzo 1769.

Art. 3. I nostri ministri segretari di Stato pei dipartimenti di giustizia e grazia, e delle regie finanze, del commercio e dei lavori pubblici sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato dai Bagni di Lucca il 7 luglio 1858.

LEOPOLDO.

Seguono le firme del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato pel dipartimento delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici *G. Baldasseroni*, e del ministro segretario di Stato pel dipartimento di giustizia e grazia *N. Lami*.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma al *J. des Débats*:

Tutti i giornali hanno parlato dell'accusa di peculato che pesava sul marchese Campana, notissimo in Europa per alcuni lavori d'archeologia e soprattutto per le sue immense collezioni di vasi e di gioielli etruschi, di statue antiche, di quadri di antichi maestri, di maioliche, ecc.

Ieri il tribunale criminale di Roma ha pronunziato la sua sentenza. Il crimine di peculato è stato ammesso. Il marchese Campana è condannato alla pena di venti anni di galera. L'avvocato che ha scritto la sua difesa è stato sospeso per tre mesi.

L'appello non è ammesso contro le sentenze pronunziate dal tribunale criminale. Vi può solo essere revisione della procedura. Nel momento in cui scrivo il marchese Campana non s'è ancora provveduto in revisione.

Questo giudizio serve qua di testo a mille commenti diversi che il rispetto per la cosa giudicata non ci permette di riprodurre. Del resto la sentenza e i considerando dei giudici saranno probabilmente fatti di pubblica ragione. Non se ne conosce ancora che il risultato.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 9:

La società generale delle strade ferrate romane, linea pio-centrale, progredisce colla più desiderabile energia onde essere in grado di soddisfare l'assuntasi obbligazione e porla in esercizio nel 1861. Calcolando però i vantaggi del congiungimento di Bologna con Ferrara e il Po di Lombardia e lusingandosi che a questo pure farà capo in S. Maria Maddalena la linea che ora si forma in Padova, ha mandato l'ingegnere sig. Leblond a segnar le traccie tra Ferrara e Bologna. Egli ha già indicata una linea che, salva la superiore approvazione, da Bologna dirittamente transita tra Cento e Pieve di Cento tenendo la destra di Reno ove sarebbe edificata una piccola stazione; indi valicando il fiume sovra un ponte di cotto ad archi volge a distanza pressochè uguale tra S. Agostino e Poggio Renatico, e poscia prolungandosi piega verso Ferrara ed interseca la strada nazionale di Pontelagoscuro in vicinanza alla via di circonvallazione detta di S. Giacomo. In questo punto sarebbe a costrursi la stazione dalla quale, movendo attraverso il Parco Bentivoglio (ora Braghini-Nagliati), si giungerebbe in linea retta al porto di Pontelagoscuro sul Po. L'attuazione di questo piano dipenderà dai fatti e dagl'interessi che potessero sorgere a modificarlo.

FRANCIA

S. E. il ministro della marina ha trattato, sotto la data dell' 8 maggio 1858, coi signori Lefaucheux e Comp. per l' impiego dei loro revolvers a sei colpi nell'armamento delle flotte della marina francese. Questa decisione non fu presa dal ministro che dopo lunghe e minute esperienze comparative fatte a bordo del *Suffren* e della *Bretagne* con altre armi dello stesso genere (*Corrisp. Havas*).

INGHILTERRA

Un documento ufficiale, dice il *Constitutionnel*, presentato alla Commissione del Parlamento incaricata di raccogliere gli elementi di un terzo esercito per l'India, può dare un'idea della grandezza delle perdite subite dalle truppe britanniche dacchè è cominciata la guerra. Questo documento è lo stato generale dell'esercito anglo-indiano quale trovavasi nel momento in cui scoppiò la rivolta:

« Il numero degli uffiziali inglesi impiegati a quell'epoca nell'India era di 6,215, di cui 2,907 nel Bengala, 2,019 per la presidenza di Madras e 1,289 per quella di Bombay. Il numero dei reggimenti di fanteria dell'esercito reale era di 22, di cui 14 si trovavano nel Bengala, 4 nella presidenza di Madras e 4 in quella di Bombay. Questi 22 reggimenti, forti in media di 1,100 uomini, davano un totale di 24,200 combattenti.

« A questo effettivo bisogna aggiungere 2 reggimenti di cavalleria reale di 700 uomini caduno, che danno un totale di 1,400 uomini; 19 batterie d'artiglieria a cavallo, europee, forti di 2,660 uomini; 12 battaglioni d'artiglieria a piedi, europea, forti di 4,044 uomini; 9 reggimenti di fanteria europea al servizio della Compagnia, comprendenti 9000 uomini.

« L'esercito reale propriamente detto presentava dunque, in principio della guerra, un effettivo di 31,304 combattenti. Le reliquie di questo esercito che fu divorato sono state fuse nel secondo esercito che ha sostenuto tutto il peso della campagna dell'Oude e sta per essere surrogato da un terzo.

« Nel momento che scoppiarono le ostilità i contingenti e i corpi irregolari, comandati da ufficiali inglesi, constavano di: 155 reggimenti di fanteria indigena, da 1,100 uomini caduno, che danno un totale di 170,500 uomini; 55 reggimenti di fanteria irregolare indigena, da 1,000 uomini caduno, totale 55,000 uomini; 55 reggimenti di cavalleria indigena regolare, da 500 uomini caduno, totale 27,500 uomini; 41 reggimento di cavalleria indigena irregolare, da 500 uomini caduno, totale 21,500 uomini; infine 4 batterie di artiglieria a cavallo indigena, forti di 440 uomini, e 12 battaglioni d'artiglieria a piedi indigena, forti di 4,480 uomini.

« Le forze indigene presentavano dunque nel principio delle ostilità un totale di 278,420 uomini, di cui un quindicesimo circa è rimasto fedele agl' Inglesi. Il resto formò il nucleo della rivolta e il numero degli insorti non ha cessato mai d'andare crescendo mentre le truppe inglesi per lo contrario diminuivano.

« Il secondo esercito britannico, quello che sostiene presentemente la guerra, è stato quando entrò nel comando il generale Campbell di 30,000 uomini, e quello che deve essere messo a disposizione del medesimo generale per la campagna dell' autunno prossimo sarà portato alla stessa cifra. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 9 pubblica il seguente rapporto del ministro dell'interno alla regina intorno alla rettificazione delle liste elettorali:

« Madama, una delle prime e più importanti condizioni del sistema rappresentativo è che gli atti del governo supremo tendano a soddisfare ai veri bisogni del paese e a tradurre nella sfera dei fatti le idee dominanti e preponderanti nella società.

« Tal risultato difficilmente si ottiene se i Corpi specialmente incaricati di servire d'organo alla manifestazione di tali bisogni e di tali idee non sono il portato della libera volontà di coloro ai quali la legge ha commesso l'importante e speciale officio di rappresentare e promuovere gl'interessi generali sotto quelle forme e quei modi che la costituzione prescrive, d'interpretare i desiderii della nazione e di formolarne i voti.

« Per mala ventura e per cagioni la cui enumerazione ed esame tornerebbero affatto inopportuni è opinione generale che, dalla introduzione del sistema rappresentativo fra noi e qualunque siano state le dottrine politiche dei partiti che si sono avvicendati al potere, la volontà del Corpo elettorale ha spesso sofferto restrizioni funeste e che gli elementi che secondo la legge dovevano comporlo sono stati costantemente adulterati.

« I consiglieri di S. M. credono arrivato il giorno in cui deve sparire per sempre un abuso che rode le fondamenta delle istituzioni vigenti, tende a favorire l'usurpazione di uno dei dritti più preziosi consegnati nella legge fondamentale dello Stato e a falsificare nella sua origine l'espressione della vera opinione pubblica. Per ottenere l' intento, essi non esitano a prendere sopra di sè la responsabilità di un provvedimento grave sì, ma consigliato da una necessità imperiosa e da un dovere di alta morale politica.

« Questo provvedimento consiste in una nuova rettificazione delle liste elettorali pei deputati alle Cortes, destinata a riempiere le lacune, a eliminare le iscrizioni illegittime e correggere i difetti gravi e notori delle ultime operazioni.

« Il governo sa, Madama, che adottando la risoluzione che ha l'onore di sottomettere all'augusta sanzione di Vostra Maestà, travalica sino ad un certo segno i limiti che gli sono prestabiliti dalla legge. Ma fidando nella rettitudine delle sue intenzioni, mirando esso ad un fine molto patriotico, e nella stretta imparzialità che dovrà presiedere all'esecuzione del presente provvedimento, come lo dimostrerà l'esito, il governo crede più spediente alla dignità ed all'osservanza della legge lo alterarne così la sua condizione anteriore che per un esagerato rispetto alla sua lettera il permettere la violazione flagrante dello spirito che l'ha dettata.

« Si dirà forse che il presente decreto stabilisce un pericoloso esempio che potrà essere col tempo imitato e invocato per coonestare trasgressioni analoghe. In primo luogo questa obbiezione non prova nulla, a cagione della latitudine indefinita delle applicazioni alle quali si presta. Il governo inoltre è certo che il Parlamento non potrà a meno di approvare e il paese di applaudire tal provvedimento quando l'uno e l'altro sapranno le circostanze che lo giustificano, quando potranno esaminare e partitamente e insieme la malaugurata tavola delle liste elettorali che fu compilata senza far conto alcuno delle formali intenzioni del legislatore.

« D'altra parte le cautele infinite che saranno prese per conservare intatta la bontà degli atti che stanno per compiersi recheranno la convinzione universale che non lo sterile egoismo guida per questa via il governo, ma la ferma e irrevocabile intenzione che le guarentigie consegnate nella legge fondamentale dello Stato non sieno illusorie.

« Infine se si considera che le liste attuali sono state rettificate fuori dell'epoca legale; che per le elezioni delle municipalità, ordinate con decreto reale del 3 dicembre 1856, non solo l'epoca legale della loro attuazione è stata cambiata, ma si sono inoltre alterati, abbreviandoli, i termini entro i quali dovevano aver luogo le operazioni elettorali; che quasi due anni trascorsero prima che le deputazioni provinciali, nominate in virtù d'ordine reale dai delegati del governo, fossero rinnovellate conformemente alla legge che regola l'ordinamento e le attribuzioni loro: ne risulterà che la rettificazione nuova è una conseguenza logica delle circostanze e degli avvenimenti precedenti, prova evidente che interrotta una volta la legalità non è cosa facile di ristabilirla d'un tratto e intieramente.

« Adottando tutti i mezzi possibili di pubblicità, agevolando agli elettori la presentazione dei documenti comprovanti i loro dritti, rendendo i funzionari responsabili delle omissioni e proteggendo i particolari che avessero a lagnarsi di falsificazioni e di delitti e a chiederne la punizione; la rettificazione delle liste non sarà, nè ora nè mai, un mezzo di alterarle secondo la convenienza dei partiti.

« I ministri segnatari credono fermamente che per giungere a consolidare le istituzioni e a farle abbarbicare, e a togliere una volta per sempre ogni speranza d'innovazioni temerarie, bisogna che il governo adoperi esclusivamente come rappresentante degl'interessi generali del paese e s'innalzi sopra gl'intendimenti stretti e le preoccupazioni meschine che s'agitano nel campo della politica.

« Mossi dalle esposte considerazioni, i ministri sottoscritti hanno l'onore di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà il disegno di decreto qui appresso:

« Madama, ai reali piedi di Vostra Maestà.

« Madrid, 6 luglio 1858.

« Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro della guerra *Leopoldo O'Donnell*; il ministro degli affari esterni *Saturnino Calderon Collantes*; il ministro di grazia e giustizia *Santiago Fernandez Negrete*; il ministro delle finanze *Pedro Salaverria*; il ministro dell'interno *Jose de Posada Herrera*; il ministro della marina *Jose Maria Quesada*; il ministro dei lavori pubblici *Rafael de Bostos y Castilla*. »

La regina ha firmato il seguente decreto annesso al rapporto del ministro dell'interno:

« Si procederà in tutte le province del regno alla rettificazione delle liste elettorali per la nomina dei deputati alle Cortes nella forma determinata dalla legge del 18 marzo 1856.

« Le liste, chiuse il 15 dicembre ultimo, saranno considerate come una prima rettificazione ed esposte al pubblico il 15 di questo mese; i governatori delle province riceveranno sino al 31 i richiami che lor verranno indirizzati; gli uffici dell'amministrazione delle finanze e i sindaci devono spedire senza ritardo i certificati di cui saranno richiesti per servir di base ai richiami.

« I governatori delle province faranno pubblicare nei primi dieci giorni d'agosto, sopra bollettini officiali, i cataloghi delle persone delle quali fosse reclamata l'inclusione o l'esclusione dalle liste.

« Solo sino al giorno 27 si potranno presentare petizioni sia per sostenere che per combattere il dritto elettorale.

« I governatori, dopo aver sentito l'avviso dei Consigli provinciali, faranno stampare le liste così rettificate pel 10 settembre e pubblicarle immediatamente secondo l'art. 29 della legge.

« Si potrà interporre appello da queste decisioni dinanzi alle Corti reali sino al 25 settembre, e le Corti dovranno pronunciare prima del 10 ottobre.

---

per trarre in cima di tutto l'insegnamento le scienze e le dottrine materiali, querelandosi della dominazione delle lettere, sofferta indegnamente insino a questi tempi, siccome vana in sè stessa e del tutto pregiudicievole agli studii positivi. E per vero già l'autonomia d'ogni scienza si è resa tanto potente che ciascuna per sin nelle scuole inferiori pretende di avere il proprio insegnamento legittimo e separato, poco curandosi nel resto come esse possano insieme rendere utile ed agevole l'ordine complessivo di tutta la istruzione. E già di fatto molti sono i professori che vi pigliano luogo, succedendosi gli uni agli altri colle diverse loro lezioni siccome fenomeni vocali e fugaci; ma intanto gli scolari più non ritrovano forse un maestro. E forse al professore Danna, mentre col suo libro cerca di farne uno che nutrisca le sue lettere colle nozioni delle scienze prossime, toccherà di incontrarsi in iscienziati che il proverbieranno di aver tratto la falce nella messe altrui. E per contrario gli avverrà pure di essere rimproverato dai letterati perchè lasci talora gli esempi degli scrittori classici per raccogliere le scritte dei mercatanti, e le fatture degli artigiani. Anche il filosofo ed il teologo tarderanno a menargli buone le idee di logica, di morale e di religione che non siano uscite nelle forme modellate da loro. E persino i negozianti medesimi, movendosi a dare un'occhiata a questo libro, sorrideranno per avventura al trovarvi qualche parte di lingua italiana che vorrebbe introdursi oramai nei loro *brogliassi*, nei loro *libri di cassa* e nei loro *imballaggi*. Ma i veri intenditori delle convenienze dell' istruzione giovanile lo conforteranno nel suo concetto e lo loderanno dell'opera, poichè lo veggono approssimarsi allo scopo che è più per essi desiderabile. Educare per mezzo dell' istruzione, istruire per mezzo delle lettere, far queste apprendere più per mezzo del sentimento che del raziocinio, più per esercizi che per precetti, intorno ad argomenti più di convenienza ed utilità prossima che di un indeterminato idealismo è un còmpito certamente commendevole ed opportunissimo sia per l'unità, sia per la moltiplicità, sia per l'efficacia, delle quali è capace, tanto presso le famiglie quanto presso le scuole.

Ora la scelta e l' impiego dei mezzi, necessari in ordine a così fatti scopi, era la parte più laboriosa e difficile, anzi era pur l'opera stessa. L'autore doveva quasi fare tre libri in un libro solo. Egli dovea spiegare l'arte della composizione, suggerire ai maestri le norme per dirigere l'insegnamento loro e gli esercizi dei giovanetti, e somministrare un'antologia di temi e di esempi; e ciò sempre avendo in mira di informare gli animi di questi alla religione, alla morale, al buon gusto, alla creanza ed alla gentilezza, e di provvedere le loro menti di un certo corredo di lingua civile, domestica, rurale, artigianesca, tecnica e commerciale, e di generali rudimenti di nozioni necessarie nella vita comune. Egli basta semplicemente annunziare siffatti tentativi perchè tosto venga sentita la loro importanza e riconosciuta la loro malagevolezza. Il prof. Danna evvi egli riuscito giusta l' intento? Dovrebbe tosto dimostrarcelo sovrabbondantemente lo spaccio del libro, poichè in tre anni già se ne sono fatte tre edizioni. Ma anche un brevissimo esame dell'opera in se stessa basta per farci riconoscere come ben si merita il favore che ottenne, e che le venne crescendo per ciascuna edizione, conforme ai nuovi miglioramenti recativi dallo autore. Nè questa medesima terza edizione è l'ultima che chiuda tutti i miglioramenti ad esso possibili, giacchè l'opera in sè medesima ne ammette quasi indefinitamente, nè l'autore la dà fuori siccome nell'ultima sua forma. Sono 28 anni che egli è addetto più per zelo che per impiego alle sorti dell' istruzione primaria e secondaria, e troppo ha veduto alla prova di molti altri quanto non si possa mai curare abbastanza il miglioramento continuo di ogni libro scolastico, massime letterario. Non di meno questo, quale già è, serve abbondantemente agli uffizi a cui venne dall'autore destinato.

Di fatto vi si ritrova che i precetti dell'arte del comporre, le norme pei maestri, e gli esercizi per gli alunni sono eccellenti ed acconci al fine prestabilito, e procedono nell'ordine loro piani, facili, naturali e però con esito sicuro. Il libro è diviso in quattro parti. La prima insegna a comporre la narrazione, la seconda la descrizione, la terza il dialogo ed il discorso, la quarta le lettere e le scritture di più comune uso. Queste quattro sorta di composizione vengono insegnate prima per gradi di imitazione più o meno prossima, e poi d' invenzione più o meno libera. L'imitazione sta nel ripetere a voce ed in iscritto un soggetto proposto in un libro od esposto oralmente dal maestro. I gradi di questo esercizio dipendono dalla natura del soggetto più o meno semplice che viene scelto al proposito. L' invenzione poi versa ora su alcune parti di un dato soggetto, le quali si lasciano indovinare alla intellettiva del giovinetto, ora sul soggetto intiero che prima gli si indica sommariamente, poscia si lascia affatto alla sua libera esposizione. In ogni parte si espongono in principio le nozioni apposite dell'arte in via di analisi, poi si chiamano all'applicazione ed alla pratica cogli esempi, indi si formolano in regole per via di sintesi.

Ma gli esempi costituiscono la vera parte principale del libro, siccome quelli che hanno a dar luogo alla educazione ed all' istruzione divisata. Ce ne ha più di duecento cinquanta tra brevi e lunghi, distribuiti quasi in numero eguale di racconti, di descrizioni, di dialoghi e discorsi, di lettere e di scritture diverse, tutti di argomenti svariatissimi, ma tutti diretti ad alcuno degli ottimi fini determinati. Di questi esempi un buon numero è composto dall'autore medesimo; ma la più parte ei li scelse dai libri educativi del Gérard, del Tommaseo, del Thouvar, del Taverna, del Cantù, del Zoncada, del Muzzi, del Bettoni e del Puoti. Molti ancora ne levò dai poeti più schietti, dai novellieri del trecento, dal Bartoli, dal Segneri, dal Bre-

« Il 20 dello stesso mese i governatori di provincia dichiareranno definitivamente chiuse le liste elettorali che serviranno sino al 15 maggio 1860. »

— La *Gazzetta* ha pubblicato i decreti reali che nominano: a presidente della Corte dei conti il signor Francisco Santacruz, e a direttore generale del debito pubblico il sig. Miguel Roda. Il signor Santacruz era ministro delle finanze e dell'interno nel ministero Espartero.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *luglio*. La Commissione militare speciale che la Dieta germanica ha nominato per conoscere i luoghi proprii alle opere che il granducato di Baden deve costrurre per proteggere il ponte del Reno a Kehl, si compone dei rappresentanti militari dell'Austria, Prussia, Baviera e ottavo corpo dell'esercito federale. (*Giornale* ted. *di Francof.*)

VIENNA, 10 *luglio*. L'*Ost-Deutsche Post* annunzia la comparsa delle *Memorie di contenuto militare-politico, tolte da manoscritti autografi, lasciati dall'imp. r. feldmaresciallo austriaco conte Radetzky*. (Stoccarda ed Augusta, presso I. G. Cotta, 1858).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 17 giugno:

Malgrado la partenza della sultana, per cui al governo locale rimase più tempo di dedicarsi e curarsi della pubblica sicurezza, gli atti di brigantaggio e gli assassinii divengono sempre più frequenti, senza che le misure di polizia vengano alquanto migliorate, ed il seguente caso, se non fossero state le energiche lagnanze del console di Francia, sig. d'Outreg, sarebbe rimasto come tanti altri inosservato. Un povero israelita algerino, venendo giovedì scorso verso sera dal vicino villaggio di Giobar, venne aggredito da un uomo a cavallo, il quale, non contento di rubargli quel poco di denaro che portava seco, gli vibrò molte pugnalate.

Il console di Francia, informato di questo fatto, si portò egli stesso sul luogo, ove trovò la vittima ancora in istato di dare qualche particolarità sul suo aggressore e delle specie di moneta involategli, e che dopo poche ore spirò. Il suddetto sig. console scrisse ad Alì pascià in termini molto risentiti, non essendo questa la prima volta che degli algerini vengono impunemente assassinati nelle vicinanze di Damasco. Il pascià diede ordini di rintracciare il delinquente, ma durante tre giorni nulla si scoprì; quando un nero venne a deporre che l'assassino si trovava nella sua casa. La polizia non tardò ad afferrarlo e porlo in catene per essere giudicato; ed il nero che lo denunziò ebbe dal console francese un premio pecuniario, e dal governo l'impiego di sergente di polizia. L'assassino è un naplusiano conosciuto per varii altri misfatti di simile natura, e fu veduto dal denunziatore, mentre tranquillamente lavava i vestimenti ed il cangiar lordi di sangue. Esaminato appena colto, gli fu trovata la moneta ancora restante nelle specie stesse dichiarate dal moribondo algerino. L'affare è ora sotto esame al tribunale d'inquisizione, ed il reo persiste sempre nelle negative, malgrado i molti indizi che lo aggravano.

Col ritorno de' mercanti da Mezerib, si seppe che la carovana dei pellegrini era partita da quella stazione due giorni prima del solito, e ciò per desiderio esternato dalla sultana, e che il capo dei beduini conduttori Scecite Mohammed Duhi doveva essere severamente punito per aver voluto contrariare siffatta partenza anticipata per dar tempo ai suoi arabi di far le loro provviste di animali e vettovaglie pel viaggio.

Dalle corrispondenze di Hama si rileva che quegli abitanti non sono totalmente calmati della loro irritazione contro il già loro caimacan, rimanendo in attitudine poco sommessa finchè sian riconosciuti gli ordini che giungeranno dalla capitale riguardo al suddetto, che tuttora trovasi in questa città.

Nel seminario monastico Melchita-Basiliano di S. Salvatore nel Libano esistono vari dissidii fra' monaci stessi, che si suddividono in tre partiti: Montanari, Damasceni e Saffettini, la cui proporzione presente è di 120, 60 e 30. I monaci damasceni sarebbero i più malcontenti per la parzialità del superiore in loro confronto, per cui una diecina di questi giunsero ultimamente in questa città, per domandare dal patriarca la loro segregazione: ecco nuovi motivi di querimonie.

— Scrivono dai confini della Bosnia che nella notte del 29 al 30 giugno avvenne una zuffa sanguinosa fra turchi e cristiani nelle vicinanze del villaggio di Kozarac nella Bosnia. I motivi di quel conflitto sono ignoti. In quest'occasione rimasero morti due cristiani ed un turco, e furono feriti due turchi. La mattina del 30 giugno ebbe luogo anche presso il villaggio di Petrianac uno scontro fra cristiani e turchi, nel quale rimasero parecchi morti d'ambe le parti. Il corrispondente rilevò pure la sera del 2 corrente mentre scriveva che a Dvorisce seguiva un altro combattimento, di cui non si conosceva ancora l'esito.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de'bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione; l'anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

ATTI FILANTROPICI — Un ragazzo di Oneglia, per nome Giovanni Verda, di anni 7, stava il giorno 7 del mese corrente, verso l'una pomeridiana, sulla seconda gradinata del molo di quel ricovero marittimo, quando una gagliarda onda lo sollevò e lo trasse nel mare che era assai burrascoso, e dove si sarebbe miseramente annegato senza il pronto aiuto del marinaro Giambattista Negro, il quale, abile nuotatore, si lanciò in mare e trasse a salvamento quel povero ragazzo.

ANNEGAMENTI — Nel pomeriggio del 10 andante un fanciullo di anni 5 delle fini di Coniolo (Casale) trastullandosi sul margine di una palude, la cui acqua è alta due metri, cadde in essa e sgraziatamente affogò.

NAUFRAGI — La nave il *Distinto*, di bandiera sarda, comandata dal capitano Francesco Questa, con quattro persone di equipaggio e con carico di marmi greggi e lavorati si recava nella mattina del 7 luglio dallo scalo di Avenza nel porto di Lerici. Un forte libeccio mise ad un tratto la nave in pericolo e la fece sommergere. L'equipaggio ebbe tempo di salvarsi, e guadagnò la sponda in una barchetta. Al dire del proprietario e del capitano il danno ascende a 15 mila lire, escluso però il valore dei marmi che erano a bordo, e che tuttora è ignorato.

INCENDI — Nella parrocchia di S. Margherita, fini di Sestri Levante, provincia di Chiavari, manifestavasi il fuoco, verso le ore 4 antimeridiane del 7 andante, in una casa, proprietà di certo Giacomo Marini. Accorsero in fretta gli abitanti dei luoghi circostanti, ed in meno di un'ora riuscirono con l'assiduo lavoro a spegnere le fiamme. La somma complessiva dei danni prodotti da quell'incendio è valutata essere di 2 mila franchi. La cagione di questo incendio fu una scintilla che dal camino del piano inferiore comunicò il fuoco al superiore.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — Scrivono da S. Peter, in data del 7 luglio, all'*Eco di Fiume*:

Nell'atto che giungeva questa mattina alla nostra stazione il treno dei passeggieri num. 3, composto di 6 vagoni, 3 di essi sortirono dalle rotaie, di maniera che uno ebbe a rovesciarsi. Le conseguenze di un tale accidente avrebbero potuto divenire assai fatali, se il treno non fosse stato prossimo alla stazione, e per la rallentata sua corsa facilissimo ad arrestarsi. La distanza percorsa dal treno dal momento del sinistro sino al punto di fermata si può calcolarla non maggiore di 18 klafter.

Il motivo che die' luogo a questo spiacevole accidente non si può determinare con sicurezza, supponendosene causa la rottura di 4 suste al quarto vagone, che si rinvennero sulle rotaie.

Oltre a due persone ed un bambino (la famiglia del conte A.) che riportarono delle contusioni, niun altro ebbe a soffrirne danni, ed il treno, dopo esser giunti da Adelsberg nuovi vagoni, potè continuare la sua corsa col solo ritardo di un'ora e mezza.

Il signor conte A. e famiglia dovettero rimanere a S. Peter, essendo che le lesioni riportate dal primo sono di qualche rilievo, sebbene non pericolose; la signora contessa, del pari che il bambino di 2 anni, non soffersero che lievi contusioni alle braccia. Le energiche prestazioni del personale addetto alla via ferrata, le cure e l'assistenza che i signori impiegati e specialmente il signor ufficiale N. si fecero premura di prestare alla famiglia del sig. conte A. vogliono in questo incontro essere ricordate con lode sincera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 15 *Luglio* 1858.

Ieri le due Camere del Parlamento nazionale si sono radunate in tornata pubblica, ed hanno ricevuto comunicazione del Real Decreto, con cui è pronunciata la chiusura della sessione legislativa 1857-58. Questa comunicazione veniva fatta al Senato dal comm. Lanza, ministro della pubblica istruzione, ed alla Camera elettiva dal comm. Deforesta, ministro di grazia e giustizia.

[illegible]

La gravità dei fatti succeduti non è guari a Dieddah e le notizie che giungono da varie parti dell'Oriente intorno alle condizioni degli animi di quelle popolazioni sono l'argomento che primeggia nelle attuali preoccupazioni politiche.

Il giornalismo inglese è unanime nel manifestare la opinione che si debbano fare pronti provvedimenti per contenere il fanatismo dei Musulmani e guarentire la sicurezza ed i diritti de' Cristiani.

Il linguaggio del *Times* consuona a questo riguardo con quello del *Morning Post*, ed il *Morning Chronicle* concorda col *Daily News*.

Il *Times* fa osservare di quanta utilità sarebbe nelle odierne contingenze la presenza di navi da guerra inglesi e francesi nel Mar Rosso.

Nulla di nuovo intorno alla vertenza turco-montenegrina. Alcuni carteggi di Vienna assicurano però che il governo austriaco ha rinforzato il corpo di truppe che il generale Mamula comanda in Dalmazia.

A Cherbourg si fanno molti preparativi per accogliere degnamente gli augusti ospiti che stanno per visitare quella città.

Parecchi giornali riferiscono che il naviglio che accompagnerà S. M. la regina Vittoria sarà numeroso.

La sessione legislativa del Parlamento britannico che doveva essere prorogata nei primi giorni della seconda metà del mese corrente, pare ora che non sarà prorogata se non il giorno 2 di agosto venturo.

Si scrive da Madrid che fra i nuovi senatori che stanno per essere nominati saranno compresi uomini politici appartenenti a tutte le frazioni del partito liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *luglio sera*.

Marsiglia, 14. Notizie giunte ad Atene dall'isola di Candia recano che una reazione terribile si è colà manifestata ne' musulmani contro i cristiani in seguito alla morte di un turco ucciso da un giovane greco nell'atto che si difendeva.

Londra, 14. La flotta che accompagnerà S. M. la regina a Cherbourg sarà composta di sei vascelli, sei fregate, una flottiglia di *yachts* reali. Lord Lyons comanderà la flotta.

Borsa di Parigi del 14 *luglio*

Corsi invariabili nelle azioni industriali. Il *Credito Mobiliare* a 633; la ferrovia *Vittorio Emanuele* a 407; le *Lombardo-Venete* a 576.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

15 luglio 1858. — **Fondi pubblici**

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 91 50

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 89 75, 89 60, 89 75, 89 50, 89 60

1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 53 75

Obbl. 1849 4 0/0 1 apr. C. d. g. p. in c. 953

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 221 p. 20 lugl.

Esploratrice C. d. g. p. in liq. 96 p. 10 agosto

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 luglio 1858, ricevuto alle ore 8 30 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	»	»	68 40	8 30
Id. 4 1/2 0/0	95 50	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	95 1/4	
» Piemontesi 1849 5 0/0	92 25	»	»	»
» Id. Rothschild 1858 3 0/0	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente

sciani e dal Giuliani. E finalmente a luogo si servì del Prontuario del Carena, della Storia naturale del Gené, e delle Storie sacra e profana d'autori classici.

Lasciando qui di parlare intorno alle parti che questi esempi contengono riguardo alla religione, alla morale ed alle nozioni generali, nelle quali s'incontrano spesso delicatissimi sentimenti ed ottimi avvisi, e delle quali la rettitudine e la sanità rimane anche assicurata sul credito degli autori citati, ci giova solo di fare qualche nota particolare intorno alla parte della lingua viva, famigliare e tecnica negli esempi adottata, sopra la qual materia l'autore dimostra uno zelo assai commendevole.

Nelle narrazioni fa grande uso dei modi del parlar famigliare, e nelle descrizioni moltiplica i temi, nei quali occorrono i termini proprii delle arti e dei mestieri più comuni. « Conducendo perciò, dice egli nella « prefazione, il giovinetto tirone nelle officine del ti- « pografo, del litografo, del fabbro, del falegname, « dell'intarsiatore, del tessitore, del cappellaio, del « conciatore, del carbonaio, gli fo contemplare ed in- « sieme nominare gli oggetti secondo gli usi a cui « vengono adoperati. Di là traendolo nello studio del- « l'agrimensore, dell'ingegnere, del pittore, in un mu- « seo agrario, in un'armeria, sempre dal facile al dif- « ficile gradatamente trapassando, m'industrio d'ini- « ziarlo in quella lingua tecnica, della quale, un po' « tardi, ma pur finalmente anche da noi si comincia « ad apprezzare l'inenarrabile utilità ».

Nè cessa di frammettere in ogni luogo opportuno i termini degli oggetti domestici, e rurali, e quelli del corpo e dell'anima umana; sicchè al finire dell'insegnamento si può riguardare un alunno studioso siccome provveduto di un bel corredo di lingua italiana utilissimo nella vita, nelle professioni e nelle arti.

Intorno alla lingua viva l'autore professa di seguire la scuola di Manzoni, di Grossi e di Cantù, per altro *cum grano salis*. Ne' suoi esempi raccoglie alcuni idiotismi o modi vivi della lingua parlata nelle varie provincie d'Italia, secondo l'uso dei suddetti scrittori; ma lo fa rigettando i modi che abborrono dallo stampo della lingua nazionale della quale riconosce che le forme più schiette e più belle sono in Toscana. Giacchè nella determinazione della lingua comune egli ritrova ben prossimi due pericoli. L'uno è di trarre all'abbassamento la lingua e le lettere con volerle volgareggiare avvicinandole ai dialetti; l'altro è di cercare d'innalzarle con troppo sussiego, come molti hanno già fatto sinora, rendendole inaccessibili all'universale. Quest'ultima è veramente una vecchia pecca dei nostri letterati e professori, sopra la quale il prof. Danna fa sentire in vari luoghi le sue sdegnose lagnanze. Le quali, a vero dire, ove solo fossero rivolte a certi burbanzosi, si potrebbero avere per fiato gettato, perciocchè chi ha per massima che il novero dei più debba essere sempre quello degli stolti, non potrà smuoversi guari per siffatte querele dall'abituale orgoglio della sua vita. Ma i modesti cittadini e gl'insegnanti sensati che cercano nella coltura comune il miglioramento della società civile, sapranno far eco ai lagni del nostro autore, e concorrere col loro suffragio nei suoi giustissimi intendimenti. La naturalezza e sincerità della lingua è necessaria a tutti: al popolo per provvedere ai suoi bisogni e per migliorare se stesso, ai savi ed ai dotti per avere il consenso ed il concorso del popolo. Laonde il mezzo acconcio fra le classi diverse della società non può essere nè triviale e basso, nè difficile ed astratto.

Ama il popolo di venir sollevato non per gonfie borie, nè per isciatte piacenterie, ma per ammaestramenti garbati e reali. Il poeta popolare Beranger in niuna delle sue canzoni riusciva tanto fortunato presso il giudizio universale dei Francesi, quanto in quelle in cui per purezza di lingua, per evidenza di stile e per finezza e nobiltà di sentimenti mostravasi degno interprete comune presso tutte le classi di quella nazione. Simile fortuna aveva già trovato presso gl'Italiani il Metastasio, non certamente con simile merito; tale altresì la incontrava, con merito forse men diverso, il Giusti. La lingua nazionale, intelligibile, sensibile e geniale a tutti i popoli suoi, certo in Italia c'è; nè per farsi intendere e gradire a questi popoli è mestieri vestire le loro maschere plebee. Che anzi il ripetere al volgo parlando i suoi medesimi riboboli poco manca che non sembri un rinfacciargli i suoi cenci. E certo il volgo non per nulla crede di sollevarsi dove comincia a parlare la lingua nazionale, anche allorquando vede che i signori ed i patrizi pur le preferiscono una lingua straniera. A questi ci converrebbe rivolgere le nostre lagnanze, piucchè ai letterati e ai professori; a questi raccomandare l'uso famigliare della lingua nobile del paese, ed a questi, come pur troppo ne hanno bisogno, insegnarla. Quando la magnificenza, lo spirito e la gentilezza delle case signorili si spiegheranno in questa lingua, oh! allora di certo il popolo la apprenderà molto più tosto e molto più vivamente che non possa mai farlo nelle nostre scuole; e nascerà quella comune intelligenza e quel comune sentimento che non solo serve a dare spirito e grazia ad una lingua viva, ma a formare colla disciplina degli ordini sociali il concerto di una nazione. La bella lingua sarebbe, se vuolsi così dire, la vernice, ma l'anima del corpo nazionale sarebbe la sostanza. Cosa che dovrebbe forse dare ai signori patrizi da pensare un po' più seriamente di quel che pare essi facciano, distratti come sono ancora a questi giorni da strane abitudini e da poco savie ritrosie. Chi sa mai quanta pena costerebbe ancora a loro il privarsi del maestro e dell'aia francese o svizzera, e introdurre in casa un maestro italiano col libro del professore Danna! Eppure in questa pena, o signori, evvi un gran nodo, anzi un destino, che si deciderà con voi o contro di voi! Credetelo pure una volta, la lingua italiana è più forte della vostra.

P. CALDERA.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

VENDITA DI BENI DEMANIALI
autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

Stante l'infruttuosità degl'incanti tenutisi in quest'ufficio il 4 febbraio scorso, il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 12 prossimo venturo agosto si procederà in una delle sale di quest' Ufficio, nanti l' illustrissimo signor Intendente Generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 40 dello Stato annesso a detta legge, e consistenti, cioè:

Vasto fabbricato
detto Quartiere di Porta Savona,

Situato nel concentrico della città d'Alessandria, composto di due piani con due cortili, diviso in numero 69 camere con sei cantine sotterranee, con due pozzi d'acqua viva, coerenziato a levante dall'orto del sig. cav. Tapparone con muro divisorio, a ponente dalla pubblica piazza detta di Porta Savona, a mezzodì dal fabbricato del sig. Boccaccio con muro metà compreso, e quindi la strada di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'area è della superficie di m. q. 2279, 72. diviso in due lotti:

Lotto primo.

Fabbricato sulla piazza di Porta Savona, composto di 25 camere, corridoi, ripostigli, ecc., cinque cantine sotterranee, con cortile, in cui esiste casotto ad uso di latrina, e piccola tettoia con pompa idraulica e vasca in pietra per l'estrazione dell'acqua, coerenziato a levante il cortile interno faciente parte di questo stesso lotto, a ponente la piazza di Porta Savona, a mezzodì il fabbricato del signor Boccaccio con muro metà compreso, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

Lotto secondo.

Fabbricato compreso fra i due cortili interni in direzione parallela al precedente, e altro piccolo fabbricato situato nel vicolo di Porta Genova in direzione da levante a ponente, composto di trentacinque camere, corridoi e ripostigli con corte, in cui esiste pozzo d'acqua viva con canna e casotto superiore in muratura, alla coerenza verso levante dall'orto del signor cav. Tapparone, con muro divisorio, a ponente il cortile, a mezzodì prima la casa e corte del sig. Boccaccio, quindi la strada pubblica di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo d' estimo risultante dalla perizia del signor Ingegnere Boccardo 9 novembre 1857, ridotto però del decimo, e così;

Pel primo lotto L. 26,215 85;
Pel secondo lotto L. 22,520 25.

L'incanto, o primo deliberamento d'ognuno dei due lotti sarà provvisorio, ed allora quando i due lotti saranno stati parzialmente incantati, si riunirà lo ammontare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo di quel lotto per cui l'asta fosse deserta, e sulla somma totale che sarà per emergere, verranno intentati gl' incanti in un solo lotto.

Nel caso poi che tornasse infruttuoso l'incanto complessivo dei due lotti riuniti, starà fermo il deliberamento parziale.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare, dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 27 dello stesso mese di agosto.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 p. 0[0, e per modo che l' integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 16 dicembre 1857, e nella perizia d' estimo del signor ingegnere Boccardo, del 9 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Alessandria, il 1 luglio 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALVI.

RICERCA. Un Cuoco che sa lavorare alla francese ed all'inglese, far gelati, conserve, ecc., desidera occuparsi anche con mediocre salario. — Recapito alla Bottiglieria Marciandi, vicolo dei Tre Quartini.

MINISTERO DELLE FINANZE

L'appalto per la provvista della carta tanto destinata ad essere stampata, che non, da farsi alle manifatture dei tabacchi per un sessennio a decorrere dal primo ottobre prossimo, ed a cui è relativo l'avviso d'asta dell' Intendenza generale di Torino, del 12 giugno scorso, venne il 5 successivo luglio deliberata per l'annua somma di L. 47,497, 04, 670, con un ribasso di soli cent. 15 per ogni cento lire sul prezzo di stima.

Chiunque intenda di fare sulla somma suddetta il ribasso del ventesimo, od altro maggiore, dovrà presentarsi per tale fine all' ufficio della predetta Intendenza generale nel termine dei fatali, i quali scadranno al mezzodì del 20 corrente luglio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

A mente dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica, che i signori Mazziotti barone Francesco Antonio, nato a Celso Regno di Napoli, Sileone avvocato Giacomo, nato a San Severivo Stato Pontificio, domiciliati in Genova, e Vinciprova Leonino, nato ad Omignano, Regno di Napoli, e domiciliato in Arcola, provincia di Levante, i quali con atto del 9 febbraio del corrente anno, rogato dal notaio Gerolamo Emanuele Valenti in Sarzana, acquistarono i diritti spettanti ai Fiamberti Luigi ed eredi di Marco Angelinelli di Arcola, concessionarii di una miniera di manganese, posta nel territorio del detto comune, regione detta Arcola, in virtù di Regio Biglietto delli 11 febbraio 1838 hanno presentato domanda onde ottenere che la primitiva concessione sia estesa ai limiti accordati dall'art. 32 del citato Regio Editto.

Il perimetro della domandata concessione è tracciato dai seguenti punti fissi: parte dalla casa Cocchi Picedi e si dirige alle altre successive dell'Opera Pia dei fratelli Dal Padule, di Nicola Calzolari di Bandinelli Giambattista di Perioli Antonio, dalla quale si ricongiunge colla prima casa Cocchi e Picedi, come meglio apparisce dal poligono in colore azzurro tracciato sul piano presentato dai ricorrenti, redatto dall'architetto Nestore Pucci, e vidimato dall' ingegnere delle miniere di questo distretto il 28 giugno 1858.

Genova, li 14 luglio 1858.

Il Segretario Capo
G. CALDELLARY.

ORTO BOTANICO
della Regia Università di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,000 miriagrammi di legna di faggio, a presentare le sue offerte, in ischeda sigillata, al custode dell' Orto Botanico, presso il Castello del Valentino, non più tardi del giorno 6 del prossimo agosto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dello stesso agosto si procederà nel locale dell'Orto Botanico all'apertura delle schede, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi sono visibili in tutti i giorni nell'Orto Botanico predetto.

Torino, li 12 luglio 1858.

DOMENICO LIPA,
Custode dell' Orto Botanico.

SOCIETÀ ANONIMA
D'ACQUE GAZOSE IN TORINO

Il 20 del corrente, alle 2 pom., a senso dell'art. 20 degli Statuti, avrà luogo l'Assemblea generale dei Socii nel solito locale.

SORGENTI MINERALI
VICINO AL SANTUARIO DI VICO
PRESSO MONDOVI'

Queste sorgenti sono tre, cioè, magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall' Amministrazione del Santuario.

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia

L' avviatissimo e ben fornito negozio e laboratorio da spadaio FRANCESCO GRAVIER.

Per le condizioni del rilievo rivolgersi al negozio stesso, via Arcivescovado, num. 4, a tutto il 31 del corrente, tempo utile fissato per presentare le offerte.

DA RIMETTERE

FABBRICA di birra ed acque gazose, con annesso delizioso locale pel dettaglio, unica in capoluogo di provincia.

Dirigersi dai signori Novarese, F.lli Vassallo e Comp., fondachieri in Torino.

DA VENDERE
per cambiamento di domicilio
in Gozzano (riviera d'Orta)

CASA civile composta di oltre 30 membri con ampia cantina sotterranea, legnaia, giardino posto al davanti della casa da cui è separato dal corso principale del Borgo, ed altro grandioso giardino interno.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti in Gozzano al sig. G. Daffara farmacista, od in Novara dal proprietario medico C. Fara.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova num. 17, Torino*

L'IMPEREUR NAPOLÉON III
ET
LES PRINCIPAUTÉS ROUMAINES

Opuscolo in-8° — L. 2.

AVVISO

Per maggior comodo degli attendenti all' acquisto di opere della biblioteca del fu barone prof. De Margherita, si avverte che la medesima venne trasportata in apposito locale, sotto i portici di Po, nel magazzeno già tenuto da Canna-Ferina, negoziante in anticaglie, casa dell'Ospedale di Carità.

I prezzi di ciascun'opera sono calcolati in ribasso del 60 p. 0[0 su quelli di catalogo.

RICERCA D'IMPIEGO

Una Damigella italiana, di presente in Torino, desidera un posto presso qualche distinta famiglia come institutrice o dama di compagnia. Essa insegna la letteratura italiana, le lingue francese, inglese e tedesca, oltre le prime nozioni di musica ed i rudimenti del disegno. — Recapito *franco* al sig. Catlinetti, via Monte di Pietà, 9, p. 3.°

DIFFIDAMENTO

MIROGLIO Domenico, esercente l'albergo del Cannon d'Oro in Asti, dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto, o che venissero a contrarre a di lui nome il Giuseppe e Teresa Candellero, conjugi Acquila, inservienti in detto Albergo.

Asti, li 9 luglio 1858.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO riccamente mobigliato di 18 e più membri al piano nobile, tutto a palchetto e messo a nuovo, con calorifero ed acqua interna. — Dirigersi all' avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE IN LOMBRIASCO

Grande quantità d'assi, assette, cone, listelli, travetti, longarine di trab. 5 circa cad., atte per li ponti delle fabbriche e per piloti, il tutto di maligine e sapini, con diversi mila mir. legna e ceppi da ardere, di ottima qualità. — Indirizzo in detto luogo dalli signori Fratelli Pautasso.

DA VENDERE

Una quantità di varii vasi di fiori ed agrumi a grande fusto, come pure arbusti di pien terreno, a modico prezzo. — Recapito dal giardiniere del Castello di Lombriasco, o a Torino dal portinaio, via del Fieno, n. 3.

Da vendere o permutare

CASCINA sulle fini di Settimo Torinese, di ett. 38 circa (giorn. 100), metà prati e metà campi, tutti irrigabili, oltre ad alcune giornate in pascoli e bosco. — Dirigersi in Settimo dal geometra Garetti, ed in Torino dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Villeggiatura con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d'acqua viva, ed ett. 9, 50 (g.te 25) terreno. Recapito al portiere di casa Chanaz, via S. Franc.° di Paola, 16.

REVIGLIASCO (Moncalieri)

Num. 3 camere unite o separate da affittare, con pensione o senza. — Dirigersi dal signor Boggio capo mastro.

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto notifica, che nei giorni 15, 16, 19 e successivi del corrente mese, dalle ore 8 mattutine, alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, procederà, in seguito a delegazione del signor giudice commissario, alla vendita ai pubblici incanti di varii mobili ed effetti caduti nel fallimento delli fratelli Mancardi, nell' alloggio già da essi occupato in casa Seyssel, via Goito, n. 5, consistenti detti oggetti in sedie, sofà, seggioloni, *coucheuses*, tavole, *consoles*, buffetti di gran lusso in noce d'India e Mogano scolpiti, specchi, pendule, letti, lingerie, porcellane, oggetti di rame e simili, quali effetti tutti verranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, ed a pronti contanti.

Torino, li 9 luglio 1858.

G. Teppati not. deleg.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Si rende noto scadere con tutto il giorno 27 corrente luglio il termine legale per fare l'aumento del sesto al prezzo infra indicato, di una casa, posta in Torino, sezione Dora, vicolo delle Scuderie, n. 14, e distinta in mappa coi nn. 32, 33 e 38, nel piano H, dell'isola 36, intitolata di San Marziale, fra le coerenze della Lista civile a levante e notte, del detto vicolo a giorno, e di Carlo Bozzi a ponente, di quale stabile ad instanza di Severino Basili seguiva in odio dell'espropriato Sebastiano Chiappino li 12 pur corrente luglio, l' incanto nanti il tribunale provinciale di Torino, apertosi sull' offerta di L. 6,140 dal detto instante fatta, e con sentenza del detto tribunale proferta lo stesso giorno ne seguiva il deliberamento a favore di Michele Beccaria, per il prezzo di L. 6,200, su cui fra il termine già indicato sarà ricevibile l'aumento del sesto nella segreteria dello stesso tribunale.

Torino, li 13 luglio 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale provinciale, che sarà tenuta il giorno primo del prossimo mese di settembre, alle ore 11 di mattina, si esporranno all' asta pubblica i beni dei quali sull' instanza del mercante Gioachino Cantalupo di questa città venne ordinata la spropriazione forzata in danno di Giacomo fu Giuseppe Basso da Roddino, sul prezzo ed alle condizioni accennate in bando venale del giorno 9 del corrente mese, firmato Mejneri segretario, visibile nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Roddino, nel cui territorio sono situati i beni, e nello studio del causidico collegiato in questa città Federico Moreno.

Quei beni consistono in casa, sito, prati, alteni e ripe, di un quantitativo di are 235, cent. 40 circa, e per essi si è offerto il prezzo legale di L. 450.

Alba, li 13 luglio 1858.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 31 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal signor marchese Venceslao Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato in Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e San Michele, e del di lei marito marchese Federico Spinola, contro l'avvocato Alessandro Olmo, domiciliato in Murello, ed in seguito a decreto del lodato tribunale delli 14 giugno ultimo scorso emanato a seconda del disposto dall'art 799 del Codice di procedura civile, l' incanto e successivo deliberamento delli beni stabili dal predetto signor avvocato Olmo posseduti sul territorio predetto di Murello, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 29 dicembre 1857, ed in un sol lotto sul prezzo dall' instante offerto in L. 23,000.

Saluzzo li 9 luglio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il segr. del mandamento di Strambino specialmente delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, procederà nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di detto luogo, alle ore 9 antimeridiane delli 2 agosto prossimo, all' incanto e deliberamento degli stabili infradescritti caduti nell'eredità del fu Pietro Cuore, e spettanti in oggi alli minori suoi figli e figlie Marcello, Enrico, Metilde e Rosa, sui prezzi infra indicati, sotto le condizioni di cui nel bando 19 corrente mese, ed in tre distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Parte di casa, sita nel concentrico di Strambino, cantone Romanello, cioè cucina al pian terreno verso ponente, con crottino attiguo verso notte, stalla consecutiva, ed in attinenza verso mattina, con tutti li membri superiori corrispondenti sino al tetto, aia sul davanti di detti due membri, tettoia e stalla in fondo d'essa, coerenti a mane il lotto secondo, a mezzodì signora Borghesio, a notte Giuseppe Guglielmetti, estimato L. 1,400.

Lotto secondo.

La restante parte di detta casa, cioè due camere terrene verso mattina con tutti li membri superiori corrispondenti sino al tetto, la rimanente porzione d'aia e sito contiguo verso mezzodì, coerenti a mane Bevolo Simone, a mezzodì signora Borghesio, a sera il lotto primo, ed a notte Giuseppe Guglielmetti, estimato L. 1,200.

Lotto terzo.

Pezza campo, territorio di Strambino, regione Cansaja, di are 28, 92, coerenti a mane Vassia Domenico, a mezzodì la via vinale, a sera Giovanni Pauna, ed a notte Bussolono Solutore, estimato L. 1,366 50.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria, ed il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 detto agosto.

Strambino, li 29 giugno 1858.

Biagio Riccardi segr. del.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, li 9 luglio 1858, al vol. 34, articolo 128, un atto in data 3 luglio 1858, rogato dal notaio sottoscritto portante vendita dal medico Felice Monaco fu Matteo, nato e dimorante a Vercelli, al Municipio di Vercelli, al prezzo di L. 59,228, 30, di ett. 11, 28, 42, 9, pari a giorn. 29, 61, 5 di terreno in territorio di Vercelli, con ragioni d'acqua, situato al di là del colatore Cervetto, fra il medesimo, e lo stradale tendente dalla città al ponte su Sesia, in mappa sotto parte del n. 1928.

Gioanni Leone not.

AVVISO PER AUMENTO DI DECIMO.

Con atto del Consiglio Delegato di Vercelli in data d'oggi venne deliberato, mediante il prezzo di annue L. 105,800, l'appalto per un quadriennio, a far tempo dal primo andante luglio, dei dritti della Gabella di questa città, sotto l'osservanza del relativo capitolato annesso al verbale di questo Consiglio comunale in data 9 prossimo passato giugno, superiormente approvato addì 28 successivo, e delle veglianti leggi.

Chiunque intenda di fare l'aumento del decimo all'anzidetto prezzo d'annue ll. 105,800, è invitato a presentare il suo partito a questa Civica Segreteria, entro i fatali di giorni 8 scadenti al mezzodì del giorno 21 corrente luglio, corredandolo del deposito di L. 10,580 in danaro, o valori legali a garanzia dell'asta.

Le carte tutte relative a questa pratica sono depositate nella Civica Segreteria, dove chiunque potrà averne visione nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, li 13 luglio 1858.

Per detto Municipio
AVV. MARROCHINO *S.-Segretario.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 167

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 16 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

15 luglio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 24	739 74	738 84	+ 29 0	+ 33 5	+ 35 0	+ 24 0	+ 29 0	+ 28 2	+ 18 2	N.E.	S.E.	E N.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1858

Il Num. 2894 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento cinquantuno ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento cinquanta e retro del *Monte di riscatto* in Sardegna sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del mille ottocento cinquantuno in lire *cento cinquantasei mila ottocento cinquantacinque* centesimi *trentotto* . . . . L. 156855 38

Le spese parimenti accertate del mille ottocento cinquantuno in lire *cento novantatre mila ottantasei* centesimi *quarantadue*. » 193086 42

Epperciò con un disavanzo di . . . . » 36231 04

I residui attivi ed accertati del mille ottocento cinquanta e retro in lire *cento novantasei mila trecento ventinove* centesimi *sessantaquattro* . . . . L. 196329 64

I residui passivi per spese accertate del mille ottocento cinquanta e retro in lire *duecento quarantanove mila trecento otto* centesimi *diciotto* . . . . » 249308 18

Epperciò con un disavanzo di L. 52978 54 — 52978 54

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del mille ottocento cinquantuno e retro è stabilito in lire *ottantanove mila duecento nove* centesimi *cinquantotto* . . . . L. 89209 58

Art. 2. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'Esercizio 1851 saranno riprese nello Spoglio attivo e passivo dell'Esercizio 1852 nelle somme risultanti dalla situazione finanziaria del 7 dicembre 1852 firmata *Pes di San Vittorio*, Intendente del *Monte di riscatto* in Sardegna, cioè quanto all'attivo in lire *cento novantotto mila trecento settantasei* centesimi *ottantatre*, e rispetto al passivo in lire *duecento ottantasette mila cinquecento ottantasei* centesimi *quarantuno*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Sommariva Perno, il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2900 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le piazze di Procuratore create coi Regi Editti in data 11 novembre 1734 e 11 marzo 1735 presso il Tribunale provinciale d'Annecy le quali risultino dal Governo alienate e tuttora esistenti, potranno essere esercite ancorchè eccedano il numero fissato dalle Regie Patenti del 4 dicembre 1822.

È derogato alle Regie Patenti succitate e ad ogni altra legge contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

In udienza del 10 luglio corrente, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Negri caus. Agostino, nominato sostituito procuratore de'poveri presso il tribunale provinciale di Alessandria;

Pagliano not. Federico, luogotenente giudice del mandamento di Stroppiana, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Leone cav. Enrico, luogotenente giudice del mandamento d'Azeglio, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Tarchetti not. Giuseppe, nominato luogotenente giudice del mandamento di Stroppiana.

Nella stessa udienza S. M. confermò a giudici per un biennio nel tribunale di commercio di Porto Maurizio Amoretti Bernardo e Giaccone Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* ha in data 6 luglio:

Gli ultimi temporali hanno fatto considerabili danni in diversi punti del reame.

Nelle acque di Torre Annunziata, verso le 4 pom. del 25 dello scorso giugno, fu capovolto un brik-scuner a nome il *Galileo*. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

Nelle bufere del 20 e 22 detto mese, nel comune di Colliano (Principato Citeriore) le folgori uccidevano oltre una cinquantina di animali pecorini, appartenenti a diversi proprietari.

Le dirottissime pioggie del 26 annegavano nel tenimento di Campora (suddetta provincia) una fanciulla di sette anni circa, e una quindicina di persone che lavoravano ad un molino sarebbero rimaste eziandio vittime delle copiose acque, senza l'immediato soccorso apprestato loro dal sergente di gendarmeria e da quattro uomini suoi dipendenti.

Un terribile uragano scoppiava verso le ore 20 e mezzo del 21 detto mese in Canosa (provincia di terra di Bari). La gragnuola danneggiava quelle campagne e le folgori toglievan la vita a vari animali.

Un fulmine durante il temporale del 24 colpiva ed estingueva tre persone nel comune di Putignano, siccome pure nella bufera del 26, nel comune di Corato, rimaneva spenta di folgore una donna detenuta in quel carcere, ed altre tre persone ne riportavano ferite.

Innumerabili guasti han sofferto le campagne e gli edifizi in molti altri comuni di questa provincia. Le autorità locali hanno gareggiato di zelo nello accorrere dove maggiori erano i pericoli e più urgenti le opere di riparazione.

— Lo stesso giornale del 7 aggiunge:

Riceviamo altri rapporti sui danni arrecati in vari punti del reame dagli ultimi temporali ed alluvioni.

In Melizzano (Terra di Lavoro), il 22 del passato giugno, una furiosa grandine con lapilli della grossezza fino ad once sei distruggeva le speranze del buon ricolto, menando a rovina il grano, il granone, le frutta e le viti.

Altri comuni della stessa provincia, come Campagnano e Squille, erano parimente in vari modi danneggiati nelle campagne e negli edifizi, con perdite considerabili di prodotti cereali, di legumi e di frutta.

Gli Abruzzi non sono andati immuni dalle inondazioni, specialmente delle acque del fiume Pescara, e dagli altri disastri, cagionati dalle gagliarde bufere degli ultimi giorni del caduto giugno.

Nel tenimento del comune di Colonnella (primo Abruzzo Ultra) il fiume Tronto gonfiò, oltre ogni credere, portò via il ponte a battelli che andò perduto, ed inondò tutte le adiacenti fertilissime campagne.

Molti legni pescarecci furono agitati dalla forte marea, con la perdita di qualche umana vita.

Nelle acque della marina di Fortoreto ebbesi a deplorare un naufragio di *barche paranze* dello Stato Pontificio. Degli equipaggi rispettivi, soltanto quattro individui poteron campar la vita.

Nel comune di Atri, il fiume Vomano, pur gonfio straordinariamente, devastava le circostanti campagne.

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ I.

È chiamato a buon dritto Dante Allighieri padre della lingua e della letteratura italiana, e a buon dritto di lui si gloria e si onora il paese tutto *ove il si suona* come d'alto intelletto a cui le superbe nazioni più di noi favorite dalla fortuna contrapporre non possono nè superiore nè eguale. Dai rozzi dialetti dei varii popoli italiani ei tolse i vocaboli e i modi più efficaci e più dipintori e compose di quelli il più gentile e suonante idioma che dopo il greco e il latino sgorgasse da labbro umano: dalle misere fasce ove ancora vagiva la poesia dei primi rimatori dal Siculo Ciullo d'Alcamo fino a Jacopone da Todi, ei trasse alla luce e nutrì e fece gigante la nobile Musa che cantar doveva il grande poema dell'universo: dalle pastoie aristoteliche e dalle aridezze teologiche del medio evo ei sollevò l'assonnata filosofia, e le diede per guida, a spaziare pel cielo e per la terra, le virtù del Cristianesimo, l'amore del vero e la carità della patria: in mezzo alle gare municipali, alle tirannidi forestiere, alle funeste ambizioni di principi e dei pontefici, ei mise dal maschio petto una voce non prima udita di profondo disdegno e di amara rampogna contro le iniquità dei dominatori e le turpitudini dei servi: instancabile voce che parla tuttora all'Italia de'suoi dritti e delle sue vendette e dolorando la chiama *non donna di provincie ma bordello*. Dante Allighieri è tuttavia, come per lo passato, il poeta delle nobili aspirazioni, delle ire generose e delle speranze d'Italia: la poesia di Dante Allighieri è la poesia del passato e del presente, e sarà pure la poesia dell'avvenire perocchè i principali elementi che le dan vita sono le virtù morali e civili, il sentimento religioso e il desiderio della libertà che mai non si estinguono ne' cuori italiani.

Nulla infatti ha potuto infiacchire nonchè spegnere la vitale influenza di questa poesia: invano le passarono sopra cinque secoli con tutti i loro mutamenti di fortuna, di dominazione, di costumi; invano l'attrito continuo di straniere genti e la sconsigliata incostanza che si crea nuovi bisogni, nuove usanze e nuove leggi han tentato alterarne le native sembianze, l'indole originale, la schietta espressione; ella è tuttavia quale nacque, emanazione di uno spirito divino, voce di un genio che crea, scintilla di un astro che illumina un mondo; ella è tuttavia, per lasciare il linguaggio figurato, la poesia dell'ispirazione e dell'affetto, la poesia dai grandi concetti e dalle grandi immagini, la poesia che, come la natura, opera per se stessa e senza altre leggi che le sue proprie.

Non è meraviglia pertanto se, come le opere della natura sono studiate e imitate dall'arte, siano state del pari studiate e imitate le creazioni di questa poesia; se gli intelletti che ne sentirono in sè le bellezze siensi sforzati di indagare le arcane leggi con ch'ella si governa. Ma queste leggi sono un segreto che a tutti non è dato conoscere, e non rivelasi che ad ingegni privilegiati. Ond'è che molti i quali credettero di por piede sull'orme di Dante o furono freddi imitatori e servili plagiarii, o andarono errati dietro un fantasma della loro immaginazione; molti altri disperando di giugnere all'altezza della poesia dantesca palliarono la loro incapacità discreditandola. Da ciò ebbero origine le varie fasi, per così esprimermi, che ella ebbe nel ciclo italiano, le quali occuperebbero più d'una gran pagina nella storia della nostra letteratura, se cotesta istoria non fosse ancora da farsi. Ora brillò di tutta luce, ora fu ecclissata; quando i tempi e quando gli uomini influirono al suo trionfo e al suo decadimento, quando la politica e quando l'ipocrisia, quando tutte queste cagioni insieme riunite.

Ora io dirò cosa che avrà certo fra noi molti ed acerbi oppositori. Più dell'evirata letteratura del diciasettesimo e diciottesimo secolo, più delle arti gesuitiche, più delle aberrazioni dei novatori e più dei freddi dettami dei pedanti che nocquero in ogni tempo alla dantesca poesia, fu ad essa funesto lo smodato amore, o per meglio dire, l'idolatria dei Dantisti pel poeta della divina Commedia. Costoro, come tutti i settarii, velati gli occhi da una cieca fede, ebbero santi perfino gli errori dell'Allighieri: chi diede a lui la veggenza di un profeta; chi lo tenne qual precursore d'ogni umana sapienza; chi lo adorò come Unico ed Infallibile sovra quanti mai furono, e sono e saranno; ed essi, come tutti i settarii, esclusivi, intolleranti, fanatici, suscitarono contro di lui non meno esclusivi e intolleranti avversarii. Il male che da siffatto trascendere si rovesciò sulla letteratura italiana fu grave, ed è grave tuttora. Dante non fu giudicato qual è, ma quale ciascuno pretende ch'ei sia. Una critica fallace ed ingiusta, e che non merita il nome di critica, generò uno sciame di commentatori, di annotatori, di interpreti, gli uni più appassionati degli altri che restrinsero o rallargarono a loro talento le ragioni e i diritti d'ogni poesia, esclusero o preferirono generi, forme e maniere, limitarono i voli della fantasia in quelle regioni che più loro piacevano, tolsero al patrimonio del genio le passioni e gli affetti che concorrono al grande e vario poema dell'umanità, e non gli lasciarono che la religione e la politica quali le videro in Dante. Ond'è che da gran tempo, ed oggidì specialmente, i sedicenti poeti e coloro che poeti li chiamano, predicando e politicando a lor voglia, credono farsi emulatori di Dante.

Ma questi soli non sono i caratteri della Dantesca poesia.

(*Continua*) R.

Nel comune di Montesilvano, una povera donna di campagna, recatasi col suo figliuolo di anni 12 nell'alveo del fiume Salino affine di raccogliere le poche legne trasportatevi dalla piena, furono sopraffatti da una corrente. Accorsi in loro aiuto il marito e due altri contadini, vi perirono miseramente anch'essi per una novella corrente che sopraggiunse.

— Scrivono da Napoli 9 luglio alla *Gazzetta di Milano*:

Corre voce che da Ischia voglia la M. S. trasferirsi a Quisisana, amenissima casina reale, posta a ridosso di Castellamare; e da Quisisana, al finire della stagione estiva ritornar forse a Gaeta. Intanto del futuro matrimonio del principe ereditario, che si dicea avesse dovuto aver luogo nel prossimo ottobre, non se ne fa più parola.

L'altro ieri un deplorabile accidente avveniva nel reggimento real marina di guarnigione in Napoli. Un giovane caporale volontario, spinto da non so quali ragioni, stendeva morto al suolo con un colpo di fucile il sig. Salines, tenente nell'istesso reggimento; mi si dice che il reo sia stato giudicato dal Consiglio di guerra e condannato a morte, ed a quest'ora forse la condanna avrà già avuta la sua esecuzione.

Due settimane fa la Corte criminale di Napoli condannò a 27 anni di ferri chi, scordando la santità del suo ministerio, uccideva l'anno scorso il marito di una venditrice da vino, colla quale da lunga pezza avea tresca. E la complice dell'orrendo misfatto veniva anch'essa condannata a due anni di carcere.

DANIMARCA

Il telegrafo portava testè la notizia delle demissioni date a S. M. il re dal presidente del Consiglio signor Hall e dal ministro delle finanze signor Andrae.

Una lettera da Copenaghen 8 luglio all'agenzia Havas così si esprime a questo riguardo:

Si conoscono ora i veri motivi del ritiro del signor Andrae, ministro delle finanze per tutta la monarchia danese. Poco mancò che questo suo ritiro non traesse con sè lo scioglimento di tutto il ministero. In presenza dei pericoli di cui la Danimarca si trova minacciata per parte della Confederazione germanica, il signor Andrae, la cui opinione era, assicurasi, divisa da due de' suoi colleghi, aveva fatto sentire la necessità, nei tre consigli che si sono succeduti, di concentrare un corpo d'esercito imponente sulle frontiere del ducato di Schleswig. Questa opinione, caldamente sostenuta dal signor Andrae, incontrò un potente oppositore nel sig. Hall, presidente del gabinetto, il quale finì per far consentire nel suo avviso la maggioranza del Consiglio. Ne seguì la demissione del signor Andrae che il re accettò, e il signor Krieger, attualmente titolare del ministero dell'interno, passerà a quello delle finanze.

In una lettera all'*Indèp. Belge*, datata di Copenaghen pure 8 luglio, leggiamo:

Non si sa se S. M. ha accettato la demissione offerta dall'antico capo del gabinetto e ancor meno chi gli sarà surrogato; ma è probabilissimo che S. M. consentirà al ritiro del sig. Andrae e che il signor Krieger, attuale ministro dell'interno, sarà incaricato *ad interim* del ministero delle finanze.

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *luglio*. La Polonia era dal 1830 posta di fatto sotto l'amministrazione militare, essendo che a Varsavia, Kalisch, Rudow, Augustowo, Plotz e Lublin tutto il potere era in mano ai capi militari ai quali erano subordinati i funzionari civili. Questo stato di cose è stato modificato. I capi militari sono stati surrogati da semplici comandanti, le cui attribuzioni sono limitatissime. Questo cambiamento ha prodotto ottima impressione (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Scrivono da Alessandria, 6 luglio, all'*Osserv. Triest.*:

Il telegrafo vi avrà a quest'ora appreso il massacro degli europei in Gedda, dove le prime vittime furono appunto quelle che in qualunque caso avrebbero dovuto sfuggire, pel loro sacro carattere, all'ira popolare, i rappresentanti cioè di due fra le più grandi nazioni incivilite: i consoli di Francia e d'Inghilterra. La disputa ha avuto origine, a quanto sembra, da un indiano, suddito inglese altra volta ed ora *raià*, il quale contestava a' suoi nipoti, da esso tutelati e dipendenti dal consolato inglese, il diritto di possessione di un carico di mercanzie alcuni giorni avanti arrivato in quel porto e proveniente dalle Indie.

Siccome il consolato inglese sosteneva risolutamente i diritti dei pupilli, così lo zio ricorse al fanatismo musulmano per appropriarsi un ricco carico, e sedotto da prima il capitano e l'equipaggio, si condusse con questi e forte mano di popolo alla residenza d'Inghilterra, dove incominciò la funesta ecatombe.

Una volta sparso il sangue del console inglese e del suo personale, si trovò che volevansi nuove vittime a quei sitibondi di umana carne, e corsero furiosamente, aumentandosi di numero lungo il cammino, alla residenza di Francia, ove i quattro giannizzeri (due dei quali Algerini), difendendosi valorosissimamente, vennero uccisi.

Sulla scala del consolato fu immolato il console di Francia, la figlia del quale potè salvarsi in un *harem* ove trovavasi una fanciulla musulmana alla quale la giovinetta francese aveva fornito alcuni giorni prima de' medicamenti.

La moglie del console francese, al triste spettacolo della morte del marito, morì colpita d'apoplessia fulminante.

Il viceconsole francese ebbe una falange del pollice della mano sinistra tagliata da un colpo di scimitarra, una palla alla gamba sinistra, due colpi di massa alle spalle ed in questo stato fu trasportato svenuto (non sa dir come) nella casa del governatore da dove il giorno appresso fu inviato sul *Cyclops*, col quale venne in Egitto.

Il vicegovernatore non aveva che ottanta uomini a sua disposizione, nè sembra che se ne servisse ad impedire la strage.

Ecco quanto in mezzo a mille versioni ho potuto raccogliere pel momento di più verosimile; quando verranno a mia conoscenza maggiori particolari, mi farò premura di trasmetterveli.

Il Nilo da più giorni cominciò ad innalzarsi e già le sue acque annunziano circa metri 5 e 40 d'aumento.

Il prestito di due milioni di ll. st., che si trattava da più settimane con case europee da S. A. non verrà più concluso.

Sarà probabile, e ne vengo assicurato, che il vicerè ricorra ad una misura finanziaria di altro genere per soddisfare la somma di 7,000,000 di talleri che deve a' suoi fornitori.

P. S. Nel punto che ero per chiudere la presente mia corrispondenza rilevo che a Suez egualmente si è manifestata una forte fermentazione contro gli europei, specialmente nella classe de' marinai, e che il governo locale mandò colà delle forze onde prevenire il movimento.

— Scrivono allo stesso giornale da Suez 5 luglio:

Avrete notizia certamente del terribile colpo recato al commercio del mar Rosso col massacro de' cristiani di Gedda.

La prima vittima fu il sig. Page, console inglese. Dopo avergli fatto parecchie ferite, gli assassini lo gettarono da una finestra del secondo piano, ed ei fu tagliato a pezzi appie' dell'asta della sua bandiera che venne atterrata.

Il sig. Eveillard, console di Francia, e sua moglie furono assassinati nel consolato. La signorina Elisa, loro figlia, ricevette un colpo di *yatagan* alla guancia mentre cercava di difendere suo padre. Il sig. Emerat, primo cancelliere, avventossi sul primo assassino che incontrò sulle scale, strappogli il suo pugnale, indi l'uccise. Poscia ne colpì quanti potè, ma infine cadde, coperto da cinque ferite. Fu trasportato privo di sensi sulla corvetta inglese *Cyclops* e arrivò qui a bordo di essa unitamente alla figlia del console di Francia e di alcuni cristiani che riuscirono a salvarsi.

Quasi tutti gli appartenenti alla casa Sava (greci posti sotto la protezione dell'Inghilterra) furono trucidati; cioè i tre fratelli, il cassiere, il tenitore di libri, un magazziniere e due schiave: otto morti in una sola casa! Una fanciulla della famiglia Sava fu venduta per 5 talleri. La cassa fu spezzata, le cambiali furono abbruciate sullo stomaco del fratello maggiore, il quale fu poi fatto a brani.

Gli archivi dei consolati di Francia e d'Inghilterra furono arsi; i loro mobili vennero rubati o infranti.

Sono ritornati qui circa venti tra greci e levantini, i quali riuscirono a salvare la vita giurando presso il *cadì* ch'essi erano buoni e fedeli musulmani.

Pretesto della strage sarebbe una questione insorta presso il consolato inglese riguardo alla bandiera. Ma la ragione non è questa: il colpo era preparato di lunga mano; i principali negozianti indigeni non potevano tollerare che il commercio europeo facesse loro concorrenza, e soprattutto che le navi europee trasportassero pellegrini. Si trovò un modo spiccio di pagare 60 od 80 mila talleri dovuti alla casa Sava! Questi orrendi fatti dimostrano l'assoluta necessità di pronti ed energici provvedimenti da parte dei governi d'Europa per la sicurezza della vita e delle sostanze degli Europei nel Levante. Anche a Suez non siamo gran fatto tranquilli.

Il prefetto di polizia di Gedda, Abdallah Moctaseb, ed i quindici o venti più ricchi negozianti turchi che minacciavano i cristiani da lunga pezza sono conosciuti. Il popolo non fu se non uno strumento che essi fecero servire al loro orribile scopo.

Due giorni dopo la strage, vi fu gran festa alla Mecca. Venne cantato un *Muled* (specie di *Te Deum*) di ringraziamento, e vi era invitato il governatore.

— Un supplemento al *Progresso d'Egitto* del 6 corrente, reca i seguenti particolari sulle stragi di Gedda che completano le narrazioni de' carteggi surriferiti:

Desiderando di soddisfare alla legittima ansietà dei nostri lettori abbiamo potuto raccogliere le seguenti informazioni da un testimonio oculare e le pubblichiamo. Questo testimonio del tristo fatto si è salvato miracolosamente saltando da un'altissima terrazza insieme ad altri 5 che meno avventurati di lui rimasero feriti e furono quindi finiti di uccidere dagli *Hadramuti*. Ha dovuto quindi gettarsi a nuoto in mare e non è che dopo una pena infinita che è potuto pervenire l'indomani mattina a bordo del vapore inglese il *Cyclops*.

Secondo la versione di questo rifuggito il movimento che ebbe luogo il 15 al tramontare del sole e non il 7, come nel dispaccio era detto, avrebbe avuto luogo sotto questo pretesto. Due fratelli possedevano un naviglio portante bandiera inglese; l'uno di essi giudicò conveniente di rimpiazzare la bandiera inglese colla bandiera ottomana. Protesta dell'altro al console inglese il quale si recò, accompagnato da 15 marinari del *Cyclops*, a bordo del detto naviglio e vi fece issare la bandiera del suo paese.

Un'altra versione dà per motivo il fatto di una schiava che si sarebbe rifuggita nel consolato inglese chiedendovi asilo e lo avrebbe ottenuto. Qualunque fosse il pretesto, il movimento era preparato da lungo tempo, ed era spinto dall'irritazione dei grandi proprietari di barche esasperati per la linea nuova dei vapori del Megidiè; dicono anche qualche agente indiano vi mettesse mano. Il numero dei sollevati era di oltre 5000, il caimacan non aveva con sè 100 soldati. Il console inglese fu tagliato a fette alla lettera, due dragomanni ed un domestico indiano furono massacrati. Il console di Francia ucciso a colpi di coltello o di sciabola. — Sua moglie di un colpo di coltello nel seno dopo che ebbe ucciso un *Hadramite* e ne ebbe ferito un altro. La loro figlia una leggiera ferita alla gola. — Il cancelliere vari colpi di spada. — La cameriera nulla. — Queste tre ultime persone sono ora qui giunte. Nella casa dei signori Sava e C. 12 persone sono state uccise o piuttosto massacrate; fra queste sono i tre fratelli. Il numero totale delle vittime ascende a 23, quello delle persone giunte col *Cyclops* a 24.

Dopo il ritorno del pascià che si trovava alla Mecca, e quando non vi erano più cristiani in Gedda, le cose si sono calmate, ed il capitano del vapore ha ottenuto come prima soddisfazione di far salutare e rimettere le bandiere. Dicesi pure che numerosi arresti vennero fatti. Le case ed i magazzini erano stati saccheggiati. Vuolsi che i Sava avessero oltre centomila talleri fra merci e contanti per conto di terzi. Il rifuggito, nel finire, accusa di aver preparato questa sollevazione, l'Okil della Mecca; del resto dice che tutti, grandi e piccoli, vi diedero mano.

—Scrivono dai confini della Bosnia in data del 4 corr.:

Al 2 corrente si era assembrata una banda nelle vicinanze di Dubica turca, alla quale s'erano uniti anche alcuni cristiani di Kostainica turca, coll'intenzione d'attaccare Dubica turca. Però oltre a 30 turchi bene armati si recarono incontro a quella banda, in seguito a che questa si ritirò. L'altro ieri venne ucciso dai *rajà*, non lungi dal villaggio di Novi, il figlio del negoziante turco Mahmud Basjaktarović ed un altro turco ancora, perchè non vollero cedere volontariamente le armi; dicesi pure che in quell'occasione furono feriti molti turchi. In seguito a tali disordini 6 famiglie bosniache composte di 15 persone passarono al 2 corrente sul territorio austriaco e si diressero verso Sissek (*Osserv. Triest.*).

AMERICA

Il *Courrier des Etats-Unis* del 28 giugno annunzia come un fatto compiuto la rottura delle relazioni diplomatiche tra il governo degli Stati Uniti e il nuovo governo del Messico. Il presidente Zuloaga avendo colpito di prestito forzato tutti i negozianti di Messico, senza distinzione di nazionalità, il ministro americano sig. Forsyth ha fatto a questo riguardo le più vive rimostranze. Ma oltrecchè queste rimostranze riuscirono inutili, il governo messicano ha fatto confiscare le mercanzie di quei residenti stranieri che non vollero consentire a quell'esazione. Il sig. Forsyth chiese immediatamente i suoi passaporti, e le relazioni si trovano così rotte fra i due governi.

Il progetto di tagliare l'istmo di Panama e il trattato conchiuso tra il rappresentante di una casa francese e i presidenti delle repubbliche dell'America centrale continuano a preoccupare vivamente l'opinione agli Stati Uniti. Si pretende che quei governi abbiano già conceduto al sig. Vanderbilt e C. il dritto esclusivo di organizzare il transito attraverso all'istmo, e che il signor Vanderbilt ha pagato con una somma rilevante il riscatto di tal concessione fatta anteriormente ad una Compagnia che venne disciolta. Credevasi generalmente a Washington che il governo degli Stati Uniti avesse notificato ai governi dell'America centrale la sua ferma risoluzione di riservare e di mantenere in quella bisogna i dritti de'suoi nazionali.

Si sono scoperti testè ricchi terreni auriferi nella Nuova Caledonia, possedimento inglese che non devesi confondere colla colonia francese dello stesso nome. La Nuova Caledonia giace rimpetto all'isola di Vancouver, sulla costa occidentale dell'America settentrionale, e il governo inglese ha esteso a codesta parte del continente l'autorità del governatore dell'isola. Quella solitaria contrada, segnalata dalla scoperta dell'oro all'attenzione degli avventurieri degli Stati Uniti, è già invasa da minatori venuti di California e i piroscafi di S. Francisco bastano appena pel trasporto di questa nuova popolazione. La miglior prova della fertilità di quelle regioni inesplorate si è che i minatori che vi furono una prima volta si affrettano a ritornarvi. Essi assicurano che il fiume Frazer è un Eldorado più ricco che non la stessa California nel 1848. Ma, per dire la verità, ne son padroni i selvaggi, non vi si trova niente alla mano e chi vuol soggiornarvi deve portarsi i viveri. Quel paese non era frequentato che dagli audaci impiegati della Compagnia inglese della baia d'Hudson, alla quale era riservato dalla Corona il diritto esclusivo di trafficare cogl'Indiani. Quegli impiegati fanno stupire, tanto sono avvezzi alla vita selvaggia, gli avventurieri stessi della California. Ve n'è tra di loro che corrono il paese da venti o trenta anni e che non vedono più di una faccia bianca all'anno.

Il governatore di Vancouver, sig. Douglas, si è recato alla Nuova Caledonia per dare il miglior assetto possibile a quell'invasione e mantener l'ordine tra quei migranti di ogni lingua e nazione. Con una calma imperturbabile egli pretende di mantenere i dritti antichi ed esclusivi della Compagnia d'Hudson a trafficare cogl'Indiani, e ha pubblicato un proclama con cui interdice a qualunque nave inglese o straniera di penetrare con mercanzie nel fiume Frazer senza una licenza della Compagnia. Ma nel tempo medesimo il signor Douglas spediva in Inghilterra dispacci sinceri che sono stati letti testè alla Camera dei Comuni e nei quali egli confessa di non avere modo alcuno d'azione sui nuovi venuti, che si fanno ogni giorno più numerosi e indipendenti. I minatori sentono dal canto loro il bisogno di unirsi e di difendersi scambievolmente contro i selvaggi; a quest'uopo tennero varii *meetings* e sancirono leggi. Provvidero soprattutto a proibire l'importazione degli spiriti per chiudere la via ai disordini e ai crimini che l'ubbriachezza produce in cosiffatte comunanze; è notata specialmente come delitto la vendita di liquori forti agl'Indiani, e chiunque ne fosse convinto sarà abbandonato alla corrente del fiume in una barchetta senza remi.

Giusta le dichiarazioni state fatte alcuni giorni sono dal ministro delle colonie alla Camera dei Comuni, il governo inglese pare risoluto di mantenere la sua autorità in quel territorio e di mandare al governatore una forza militare sufficiente. Nel tempo stesso il governo ha fissato un termine di cinque anni all'autorità illimitata presentemente concessa a quel governatore: spirato questo termine la colonia avrà la sua legislatura e potrà governarsi a suo modo, come l'Australia o il Canadà. Varii membri della Camera dei Comuni hanno stimato tal termine troppo breve; ma il ministro delle colonie notò con ragione che i minatori venuti di California, avvezzi a governarsi da sè, mal sopporterebbero l'autorità assoluta del governatore e metterebbero a repentaglio la fedeltà della colonia se non avessero la speranza di ridurre fra breve in loro mano il governo delle cose loro (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

LE TOMBE DEI REALI DI SAVOIA A BROU. — Una commovente e pia cerimonia compivasi il giorno 5 di luglio corrente nel santuario di Brou, paese di Bresse, che altre volte faceva parte della Savoia, ed ora è annesso al dipartimento dell'Ain in Francia: venivano riposte nelle ripristinate tombe di quella chiesa le spoglie mortali del duca Filiberto di Savoia, morto nel 1504, della sua madre Margherita di Borbone, morta nel 1483 e della sua sposa la principessa Margherita d'Austria, morta nel 1530. Il 2 dicembre 1856 si era proceduto alla cerimonia della traslocazione di quei sepolcri nello scopo di fare le opporune riparazioni: ora queste riparazioni essendo state fatte, si è proceduto al ricollocamento. Come al 2 dicembre 1856, il 5 luglio 1858 il conte Somis di Chiavrie, primo uffiziale dell'Ordine mauriziano sosteneva le parti di delegato di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nostro augusto Sovrano. Lo accompagnavano il cav. Strambio, console sardo a Lione, il barone Michaud, console sardo in Isvizzera, ed il giovane conte Somis di lui figlio. La cerimonia non poteva riuscire nè più imponente, nè più splendida. Vi assistevano tutte le autorità civili, militari e religiose del luogo.

Il corteggio partiva dalla prefettura di Bourg alle ore nove del mattino: era numerosissimo e scelto. Erano alla testa il conte Somis, i consoli sardi menzionati, quindi venivano i membri della Commissione delle tombe ducali, il prefetto, il primo presidente della corte imperiale di Lione, il generale comandante la suddivisione militare dell'Ain, De la Saussaye, membro dell'Istituto e rettore dell'Accademia di Lione, l'intendente dell'ottava divisione militare, i sottoprefetti, il console di Francia a Ginevra, i membri del Consiglio di prefettura, il tribunale di Bourg, lo stato maggiore della suddivisione, il provveditore ed i professori del liceo, il corpo municipale, gl'ingegneri, e tutti gli altri impiegati dell'ordine amministrativo del dipartimento.

La compagnia de' zappatori pompieri, i gendarmi ed un battaglione del 43 di linea facevano ala da entrambe le parti. Il battaglione e due de' suoi ufficiali, il capitano Cornile ed il luogotenente Gamet, trovavansi nelle trincee di Malakoff colla brigata sarda comandata dal generale Cialdini.

Così a questa solennità a cui la Sardegna aveva tanta parte erano presenti soldati francesi che avevano stretto vincolo d'alleanza coi nostri soldati in Crimea.

La chiesa non poteva capire tutti gli accorsi. Le signore erano tutte vestite a bruno.

Officiavano S. E. il cardinale Donnet, arcivescovo di

Bordeaux, e monsignor de Langalerie, vescovo di Belley.

Il maresciallo Castellane aveva mandato da Lione la banda militare.

Il cardinale Donnet pronunciava un breve discorso, in cui ricordava le virtù de' trapassati, che da alcuni secoli riposano in quelle tombe, ed i benefizi largiti dai principi dell'Augusta Casa di Savoia al paese di Bresse.

Terminava in tal guisa la cerimonia religiosa, ed il corteggio tornava alla prefettura nello stesso ordine con cui si era recato alla chiesa.

Il prefetto radunava quindi a colazione gl'invitati forestieri, i componenti la Commissione delle tombe ducali e i pubblici funzionari. I posti di onore l'uno dirimpetto all'altro erano negli opposti lati della tavola occupati dal conte Somis e da S. E. il cardinale Donnet.

Alla fine della refezione il prefetto proponeva un brindisi in onore di S. M. il Re di Sardegna, ricordando l'antico valore e le gesta gloriose di Casa Savoia, e le nuove ragioni di amicizia cordiale che stringe la Francia al Piemonte. Il discorso del prefetto terminato col grido di *Viva il Re* era accolto da unanimi e festevoli acclamazioni. Il conte Somis rispondeva ringraziando e rendendo omaggio a S. M. l'imperatore dei Francesi. Il discorso del conte Somis terminava con un evviva all'imperatore ed alla Francia, ed era coronato da vivi applausi. L'eminentissimo cardinale Donnet soggiungeva brevi parole, e quindi l'adunanza si scioglieva.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — *Programma.*

Considerando la Classe che l'importanza degli studi storici cresce con quella degli avvenimenti che ne formano il soggetto, e che tali studi si risentono della qualità dei tempi in cui sono coltivati, crede utile il richiamare l'attenzione degli studiosi sulla condizione di coteste scientifiche discipline in Italia negli ultimi cento anni.

È intenzione della Classe che nelle proposte investigazioni s'abbiano a comprendere i lavori di critica storica, non altrimenti che le narrazioni dei fatti contemporanei.

La Classe apre quindi un concorso sopra il seguente tema:

« Descrivere la condizione degli studi storici in
« Italia dalla pace d'Aquisgrana del 1748 al 1848, se-
« gnando il carattere letterario dei vari principali scrit-
« tori.

« Determinare l'influenza che gli avvenimenti po-
« litici ebbero sull'indole e sul corso di questi studi. »

Il premio sarà una medaglia d'oro del valore di lire mille.

Lo scritto premiato si stamperà, se così piace all'autore, negli Atti della R. Accademia delle Scienze, e se ne daranno cento copie all'autore medesimo, riservato a suo favore il diritto di proprietà per le successive ristampe.

I lavori dovranno essere presentati per tutto il mese di dicembre 1859, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti e senza nome d'autore.

Essi porteranno un'epigrafe, ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe posta sullo scritto. Se da questo non sarà vinto il premio, la polizza non aprirassi e sarà bruciata.

Sono esclusi dal concorso i soli Accademici residenti.

Il giudizio sarà pronunciato nel primo trimestre dell'anno 1860.

I pieghi dovranno essere diretti per la posta, od altrimenti, ma sigillati, e franchi di porto, *Alla Reale Accademia delle Scienze di Torino.* Quando non vengano per la posta, dovranno essere consegnati all'Uffizio dell'Accademia medesima, dove al portatore se ne darà ricevuta.

Torino, il 24 di giugno 1858.

Il presidente PLANA GIOVANNI.
L'accademico segr. COSTANZO GAZZERA.

INSTITUTO DEL SOCCORSO — Il giorno 13 del corrente mese era giorno di festa e di gioia per le allieve dell'Istituto del Soccorso. Le LL. AA. RR. le Principesse Maria Clotilde e Maria Pia onorarono di una loro visita questo stabilimento di educazione. Ricevute al loro giungere dal cav. Fabre vice-presidente della Direzione di S. Paolo e dai membri della Commissione degli istituti educativi di detta opera, furono condotte nell'oratorio, dove si impartiva la benedizione del SS., mentre una eletta schiera delle giovani educande, sotto la direzione del cav. Turina, intuonava cantici religiosi appropriati alla sacra funzione. Le Auguste Principesse si degnavano quindi di visitare tutto lo stabilimento e di esaminare attentamente i lavori condotti a termine dalle educande per gli esami annuali che ebbero luogo or non ha guari; giunte poi nella sala maggiore, trovarono ivi riunite tutte le allieve, le quali eseguirono un inno composto per la fausta circostanza dal predetto signor cav. Turina. Quindi le damigelle Luigia Tonelli e Luigia Carotti, staccatesi dal gruppo delle loro compagne, leggevano con grazia e disinvoltura due brevi scritti, in francese il primo ed il secondo in italiano, nei quali esternavano alle LL. AA. RR. la riconoscenza da cui erano comprese pel segnalato favore di quella visita. E finalmente due altre allieve loro offrirono due bellissimi canestri di fiori artisticamente lavorati nello stabilimento medesimo. Prima di partire le LL. AA. RR. si degnavano di far nota la loro soddisfazione ai membri della Direzione ed alle signore direttrici; di farsi presentare tutte le persone addette all'insegnamento nell'Istituto, e di manifestare la speranza di poter ripetere la visita fra non molto.

Nelle allieve del Soccorso rimarrà incancellabile la memoria dell'affabilità delle Reali Principesse, e non vi ha dubbio che questa visita contribuirà più d'ogni altra cosa a farle perseverare in quel lodevole zelo con cui sempre corrisposero alle cure della Direzione e degli insegnanti.

F. A.

BELLE ARTI — *Quadro di scuola lombarda* — Ci venne veduto di questi dì un quadro di scuola leonardesca o lombarda, che ci parve degnissimo di essere recato a notizia degli amatori dell'arte. È una tavoletta non più alta di 27 centimetri e non più larga di 20, e rappresenta una Madonna seduta col Bambino in grembo e alle gonnelle un piccolo S. Giovanni. La Madonna campeggia nel mezzo, e a destra di chi guarda ha una tenda verde di largo panneggiamento, a sinistra una finestretta, da cui si scorge un tratto di paese amenissimo. Come le più delle Madonne effigiate da Leonardo e dai discepoli suoi, tiene il capo avvolto in un pannilino azzurro che le scende sugli omeri, indossa una modesta vestètta di color rosso serrata sul petto da un fermaglio, ed ha bionda e ricciuta capellatura, che in due vaghe anella le casca sul seno. Palleggia con la destra il Bambino, con la sinistra gli tocca mollemente la spalla, e sovra di lui abbassa lo sguardo in atto di gaudio, di reverenza e d'amore.

Il Bambino, ignudo tutto, solleva il capo a contemplar la madre con infantile festività, appoggia, scorciandola graziosamente, la gamba destra sulla sinistra, in guisa da salvar le ragioni della decenza, stende la man destra sull'omero di S. Giovanni, e con la sinistra gli accarezza la guancia. Del S. Giovanni che nelle membra più tondeggianti appare maggiore di Gesù di alcuni mesi, non si vede la personcina che sino ai fianchi. Anch'esso alza gli occhi verso la Madonna, e nell'aria del volto e nelle mani giunte esprime adorazione e preghiera: appoggia graziosamente la guancia destra al braccio della Madonna proteso a palleggiare il Bambino, d'un suo ditino le accarezza la mano, espone ai riguardanti tutto il lato destro, ed ha un velo bianco e trasparente che gli scende a tracollo sul petto, glielo fascia e gli si rannoda sotto alle spalle.

Invenzione più graziosa, più toccante non si saprebbe immaginare: trovasi in essa il prestigio delle più ingenue del Beato Angelico, delle più squisite di Leonardo, di Raffaello, del Luino, a cui l'uno arrivò mercè il calore del religioso entusiasmo, e arrivarono gli altri mercè l'eccellenza dell'ingegno e dell'arte. E ad invenzione così ammirevole corrispondono in questo dipinto le altre parti tutte, l'espressione e la posa delle figure, la verità delle carni, la finitezza d'ogni particolare più minuto, l'evidenza del colore, la distribuzione della luce e delle ombre; tanto che è da dirsi un vero gioiello. Esso non patì gran fatto le ingiurie del tempo e dei ristoratori, e, solo che fosse ripulito da mano abile, amorevole, reverente, come quella del nostro Arpesani, potrebbe sembrar fatto ieri. Ma pur troppo non lo lascierebbero dire opera di ieri le sovrane bellezze onde spicca, e di cui si è smarrito quasi del tutto il segreto dopo quel beato cinquecento. A quale dei grandi maestri di quell'età sia da attribuirsi cotesta tavoletta, noi non osiamo dirlo ricisamente: ben reputiamo ch'essa appartenga alla scuola lombarda, di cui ritrae i più noti caratteri nell'espressione, nel tuono, nel colorito. Che se non sapessimo quanto scarseggino le opere del sommo suo fondatore, non ci parrebbe troppo temerario giudizio l'ascriverla a lui medesimo, massime per quella maravigliosa invenzione. Non istiamo però in fra due di dirla opera della scuola di Leonardo, nè fra i discepoli di lui sapremmo additare chi possa più probabilmente averla condotta, se non quel sì fecondo e immaginoso e caro Bernardino Luino.

Cotesta tavoletta fu in questi ultimi anni trasportata di Lombardia a Genova, e di là a Torino, ove di fresco venne con largo dispendio acquistata dal conte Francesco Arese; il quale accresce ornamento alla dignitosa sua vita con l'intelligente amor delle arti, e si è affrettato ad arricchire di cotesto insigne dipinto la sua scelta suppellettile nel timore che passasse a mani forestiere ed uscisse d'Italia.

INCENDI. — Mezz'ora dopo mezzanotte dell'11 corr un grave incendio, per causa tuttora ignota, si sviluppò nella cascina delle monache detta Scacchina in Trecate. Mercè i pronti aiuti arrecati dai reali carabinieri, dai pompieri e dalla popolazione il fuoco venne circoscritto a capo di poco tempo. Le località erano assicurate. Il danno è valutato ammontare alla somma complessiva di lire 6 mila.

NECROLOGIA. — *L'Illustrated London News* annunzia la morte di uno dei più illustri scienziati moderni, il botanico inglese Roberto Brown. Era nato nel dicembre del 1773: fece molti viaggi scientifici in diverse parti del mondo: pubblicò molte opere che fra i botanici godono di grandissima fama. Era uno degli otto soci esteri dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia. Visitò parecchie volte l'Italia, ed era in relazione amichevole coi più ragguardevoli botanici della nostra penisola. I funerali dell'insigne botanico sono stati celebrati in Inghilterra con quelle testimonianze di affetto e di ossequio che gli uomini benemeriti delle scienze e della patria hanno diritto di riscuotere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 16 *Luglio* 1858.

I collegi elettorali le cui operazioni non ebbero risultamento definitivo domenica scorsa, si sono radunati ieri per procedere allo scrutinio di ballottaggio fra i candidati che avevano raccolto maggior numero di voti. Ecco i risultamenti di queste elezioni definitive:

Boves — Commendatore Michelangelo Castelli.
Oristano — Cav. Giuseppe Corrias.
Cuorgnè — Avv. Zerboglio.
Strambino — Marchese Birago.
Puget-Théniers — Abate Niel.

SOMMARIO POLITICO

I ragguagli particolareggiati, che i battelli a vapore giunti a Trieste hanno recato intorno al massacro di Dieddah, confermano le notizie sommariamente trasmesse dai dispacci elettrici: e questi ragguagli non sono fatti di certo per diminuire la dolorosa impressione prodotta dal primo annunzio di quei sanguinosi eventi.

La stampa periodica di Parigi e di Londra dimostra col suo linguaggio quanto sia profonda ed universale l'impressione di cui parliamo.

Alla fine della tornata della Camera dei Comuni la sera del 12 corrente, il signor Liddell ha rivolto su questo proposito un'interpellanza al ministero.

Il sig. Seymour Fitzgerald, sottosegretario di Stato pel dicastero degli affari esteri, rispondeva all'onorevole deputato dichiarando avere il governo dato senza indugio l'ordine al comandante del *Cyclop* di tornare a Dieddah ed al comandante la squadra inglese nelle Indie di recarsi nella stessa località con alcune navi ad oggetto di esigere ed ottenere la punizione e la repressione dei colpevoli e di proteggere gli europei.

Questa dichiarazione è stata accolta con soddisfazione, poichè dimostra che si vuol agire con energia e con efficacia.

Le ultime notizie dell'isola di Candia porgono nuovo indizio dell'irritazione che prevale nell'animo dei Musulmani.

Il viaggio di S. M. la regina Vittoria a Cherbourg continua ad essere argomento delle considerazioni della stampa periodica inglese.

Il *Morning Herald*, organo ministeriale, saluta in quel viaggio un nuovo pegno della conservazione dell'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Il naviglio che accompagnerà l'augusta sovrana in quel porto della Francia sarà comandato dal viceammiraglio lord Lyons.

Il *Moniteur universel* di avantieri pubblica una relazione indirizzata a S. M. Napoleone III dal suo ministro degli affari esteri conte Walewski, nella quale è dato contezza del modo con cui i diversi Stati del mondo hanno accolto i nuovi principii di diritto marittimo sanzionati dal Congresso di Parigi nella sua adunanza del 16 aprile 1856. Tranne poche eccezioni, tutti gli Stati hanno aderito a quei principii.

I carteggi di Limoges riferiscono le festevoli accoglienze che in quella città si fanno a S. A. I. il principe Napoleone.

Le lettere di Berlino assicurano che il soggiorno di Tegernsee è assai giovevole alla salute di S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia.

Martedì scorso, 13 luglio, la Camera dei rappresentanti del Belgio ha tenuto adunanza pubblica, e poi dietro mozione del sig. Frère-Orban ministro delle finanze si è aggiornata ai 26 dello stesso mese per deliberare intorno alla proposta di legge sui lavori pubblici, sulla quale la Commissione ha dichiarato essere in grado di presentar presto la relazione.

Questa proposta comprende il progetto di ampliazione delle fortificazioni d'Anversa, e sembra che darà occasione a vive discussioni.

L'amministrazione O'Donnell in Ispagna riscuote sempreppiù il favore della pubblica opinione.

Il maresciallo ed i suoi colleghi provvedono alla scelta di funzionari devoti alle istituzioni costituzionali ed ai principii liberali.

Parecchi consiglieri di Stato che sono in voce di non parteggiare per le opinioni liberali, hanno dato le loro demissioni.

Su venticinque giornali politici che veggono la luce quotidianamente a Madrid, ventuno approvano altamente la risoluzione presa dal governo di far procedere alla rettifica delle liste elettorali. Quattro soli la disapprovano, e questi quattro giornali sono gli organi del partito che non vede di buon occhio l'indirizzo liberale del governo della regina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 19.

Nuovi torbidi nella Canea.

Avendo un greco ucciso un musulmano (*Veggasi il nostro dispaccio di ieri in data di Marsiglia*) i turchi si sono radunati ed hanno ottenuto esecuzione sommaria. Il cadavere del giovane greco venne strascinato per le strade. I paesani insorti sono in numero di 2,000. Anche a Reitimo (*) scoppiarono turbolenze. I cristiani emigrano.

(*) *L'antica* Rythymna, *al nord dell'isola di Candia*, 8000 *abitanti.*

Parigi, 30 *luglio* (*sera.*)

Si hanno per la via di Marsiglia notizie di Bombay, in data del 19 giugno: Gli abitanti di Lucknow cominciarono a rientrare nelle loro case.

Borsa di Parigi del 15.

Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 632 in diminuzione di un franco sul corso di ieri; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 407; le *Lombardo-Venete* a 576 egual corso di ieri.

Anche i fondi pubblici senza variazione.

Parigi, 16 *matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

Gli atti di barbarie commessi a Dieddah hanno sollevato un'indignazione generale. I governi di Francia ed Inghilterra si sono messi d'accordo per ottenere una pronta riparazione.

Già il sultano ha spedito un generale sul luogo del massacro per infliggere un castigo esemplare.

Secondo il *Pays* i Turchi si sono avanzati sul territorio montenegrino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 7 *luglio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.	
Numerario in cassa in Genova . . .	L. 4126580 85
Id. Torino . . .	» 6032193 41
Id. nelle Succursali	» 2470014 74
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	» 17912994 98
Id. in Torino . .	» 22061736 56
Id. nelle Succursali	» 12066867 77
Effetti all'incasso in conto corrente .	» 689985 23
Immobili	» 1876508 82
Fondi pubblici	» 163320 »
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 406354 40
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 419076 »
Buoni del Tesoro.	» 3030000 »
	L. 79973199 03

Passivo.	
Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione.	» 40725890 »
Fondo di riserva	» 1818222 17
Erario Conto corrente } Disponibile L. 209611 17 / Non dispon. » 156502 80	366113 97
Conti correnti (disponibile) in Genova .	» 486910 58
Id. (id.) in Torino .	» 793637 28
Id. (id.) nelle Succursali.	» 150827 08
Id. (non disponibile) . . .	» 593753 95
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	» 206845 03
Dividendi a pagarsi	» 18213 »
Risconto del semestre precedente . . .	» 293330 79
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 175 4 91
Id. in Torino	» 22920 41
Id. nelle Succursali	» 12959 59
Diversi (non disponibile)	» 1643893 97
Benefizi del semestre scorso	» 823026 30
	L. 79973199 03

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C.g.p. in c. 89 75, 89 70, 89 60, 89 75
C. della matt. in c. 89 75, 89 75, 89 75

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53 75
C. della matt. in c. 53 75

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 luglio C.g.p. in liq. 1269 p. 31 agos.
C. della m. in liq 1267 p. 31 lugl.

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 220 in liq. 220 50 221 p. 31 lugl.
C. d. matt. in c. 220 50 in liq. 221 p. 31 lugl.

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 245

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 luglio 1858, ricevuto alle ore 8 40 pom.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	68 30	68 30
Id. 4 1[2 0[0 . .	95 25	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 . .	»	»	95 1[4	
» Piemontesi 1849 5 0[0 . .	92 25	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogn'altra qualità, miriagr. 10,000;

2 Ceppi id. id. 4,500,

a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di centesimi 40 per ogni miriagramma di legna, e di cent. 35 di ceppi sino al 5 del pross. mese di agosto alla Segreteria della detta Regia Università, in qual giorno, alle ore 11 antimeridiane verranno dissuggellati in presenza del sig. Rettore della medesima, e deliberata sarà l'impresa al migliore offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta, dalle ore 8 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 15 luglio 1858.

P. RANDONE *Economo.*

CITTA' DI FINALE MARINA

Ricercasi un Maestro di cappella il quale sia principalmente esperto nell'organo e nel violino.

Dirigere le domande al sottoscritto prima del 31 agosto p. v.

Il Sindaco Flaminio DRIONE.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 600, alloggio ed orto, si invitano quei sacerdoti che vi aspirassero ad indirizzare la loro domanda al Sindaco, corredata dei necessarii documenti.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

COLOMBATTO *Sindaco.*

SOCIETA' DI MONTEPONI
Regia Miniera presso Iglesias in Sardegna

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa i signori Azionisti, che l'adunanza ordinaria dell'Assemblea generale è fissata per venerdì, 6 agosto p. v., alle ore 6 pomerid., nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Nuova, palazzo Raggi.

Genova, li 13 luglio 1858.

Pel Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato il dividendo del primo semestre nella somma di L. 7, 25, non che un riparto di L. 3 per caduna azione di godimento. Li signori Azionisti potranno dunque riscuotere questo dividendo presentando i loro titoli presso la Ditta Giuseppe Malan e C., principiando col giorno 12 corrente mese.

SOCIETA' ANONIMA degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 13 corrente, ha deliberato il pagamento di L. 2 per azione in abbuonconto dividendo per l'esercizio 1858.

I pagamenti si faranno alla sede della Società, in Borgo Po, casa Pavia, a cominciare dal giorno 19 del corrente mese, dalle ore 8 alle 12 meridiane.

POSSESSIONE DA VENDERE

con MOLINO *annesso, denominata delle* TOPPIE, *per la massima parte a risara, situata nel territorio di Borgo-Vercelli, del totale quantitativo di ett.* 137, 81, *corrispondenti a cens. pert.* 2105, 19, 8.

Chiunque desidera di far acquisto della suddetta, per avere maggiori schiarimenti in proposito potrà dirigersi tanto allo studio del signor Ingegnere Saverio Zanzola, situato in Novara, contrada di S. Gaudenzio, al civico n. 565; quanto alli sigg. proprietari, fratelli De-Marchi, domiciliati in Ghemme.

Novara, li 29 giugno 1858.

DA MUTUARE L. 10[m. per prima ipoteca in provincia di Torino. — Dirigersi (*franco*) al signor F. Picco, Torino.

PER CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Da vendere in Castiglion-Falletto (Alba) casa composta di fabbricato civile e rustico, con cascina sottostante di ett. 15, 20 (giornate 40) tra vigne, campi e prati irrigui. Si vende anche la casa separatamente. Per le condizioni e more concertande, mediante ampia cauzione, dirigersi in Alba dal causidico coll. Troja, ed in Castiglion-Falletto dal signor G. Viglione.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA ENRICI, detta *S. Vittoria*, sui colli tra Moncalieri e Testona, strada carrozzabile. Recapito ivi, ed in Torino al Caffè Dilej.

INTENDENZA DI PALLANZA
Avviso

Si notifica, che la domanda presentata dal signor Carozzi Gioanni, residente a Parigi, rappresentato dal signor ingegnere Baglioni Vinasque, diretta ad ottenere la sovrana concessione di una miniera di ferro solforato e di rame solforato, situata nel territorio di Cuzzago, pubblicatasi nei numeri 81, 87 e 93 di questo Giornale, viene estesa anche al territorio di Mergozzo, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, essendo entro i limiti e confini, già indicati in detto avviso la superficie totale del campo chiesto in concessione, di ett. 273, delle quali ettari 66 si trovano sul territorio di Cuzzago, ed ett. 207 su quello di Mergozzo, come risulta dal tipo 24 marzo 1858 del geometra Elia Tornu esistente presso quest'ufficio di Intendenza.

Pallanza, li 26 giugno 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

RIBOURT
DENTISTE DE PARIS

Brèveté pour son nouveau système de
DENTIERS INCORRUPTIBLES
avec lesquels
on obtient l'immancable mastication.

TURIN. *Rue Grosse-Doire, n.* 11.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare li debiti contratti o che fosse per contrarre il suo figlio Balladore Giacinto.

Voghera, li 12 luglio 1858.

Francesco Balladore.

VENDITA VOLONTARIA

a partito privato dei seguenti stabili sul territorio di Gassino, di proprietà dei signori eredi Gaude.

1. Villeggiatura denominata il *Castello* con fabbricato civile e rustico, e giardino, con ett. 8 circa di terreni coltivi;

2. Cascina al di là del Po, con fabbricato rustico, di ett. 10 circa di terreni coltivi;

3. Fabbricato civile e rustico in Gassino, con cortile e giardino, di non ancora ultimata costruzione;

4. Cascina con fabbricato rustico, denominata la *Ternenga*, questa sul territorio di Bussolino presso Gassino, con ett. 10 di terreni coltivi.

A tutti poi li predetti poderi si possono a piacimento, aggiungere o diminuire diversi stabili.

Dirigersi in Gassino al notaio Giuseppe Mecca, ed in Torino all'avvocato Perotti, nello studio del notaio Marietti.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sì unitamente che separatamente

CASTELLO con ampi fabbricati, scuderie, rimesse, giardino, serra con pozzo d'acqua viva, cisterne e vasche, boschetto attiguo all'inglese, prati, campi e boschi, della totale superficie di are 7,600 (giornate 200) circa, presso la ferrovia da Torino ad Ivrea, distante da Torino chilometri 42 circa, col vantaggio della stazione presso la stessa tenuta. — Far capo per le opportune informazioni presso il causidico collegiato Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea presso il sig. cav. avv. Baratono.

DA RIMETTERE

LOCALE per scagno e magazzini, già delli falliti I. Stura e Figli, posto in via S. Teresa, num. 10. - Dirigersi alla Banca GIOANNI DEFERNEX e COMP., via Provvidenza, num. 31.

LIBRERIA GIANINI e FIORE

L'EMPEREUR NAPOLÉON III
ET
LES PRINCIPAUTÉS ROUMAINES
Nouvelle édition.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DIFFIDAMENTO

Si fa noto, che con instromento delli 10 maggio 1857, il signor Domenico Negri fu Matteo, da Cuorgnè, prendeva in affitto dall'Ordine Mauriziano il tenimento di Gonzole, fini di Beinasco, e che con privata scrittura delli 9 gennaio 1858, associava bensì in detto tenimento il signor Michele Martini, colla condizione però che non potesse addivenire a veruna vendita o compra di bestiami senza informarne esso Negri, nè a qualunque vendita di derrate senza il suo consenso.

Si diffida pertanto chiunque spetti, che il signor Negri non riconoscerà la validità di veruno di simili contratti che si facessero col solo signor Martini senza il suo contraddittorio, ovvero quello del signor Aubert Spirito, suo rappresentante munito di procura speciale in data delli 19 maggio 1858, rogato Teppati, e residente nel tenimento suddetto.

DA AFFITTARE
unitamente o separatamente

Due grandi MAGAZZINI con vasta cantina ad uso di negozio da vino; e

N. 5 CAMERE al pian terreno con cucina, ed altra camera palchettata nei sotterranei. — Via Saluzzo, n. 5. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Cazò Filiberto, già negoziante liquorista e pasticciere in Torino, via di Po, num. 7, casa Sclopis.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 luglio corr. ha dichiarato il fallimento di detto Filiberto Cazò, negoziante, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signor Gioanni Capietti e la ditta Baracco e Comp., di Torino, ed ha fissato l'assemblea dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'Ill.mo signor cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario, alli 26 dello stesso mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio.

Torino, li 14 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr

FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente ha dichiarato il fallimento di Francesco Boccioloni, negoziante in guarniture e lattaio in Torino, via di S. Quintino, casa Camperi, e domiciliato in piazza S. Carlo, casa Balbis, n. 8; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor cav. avv. Augusto Lecourt, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'Ill.mo sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario, in una sala dello stesso tribunale, alli 29 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti

Torino, li 15 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

delli Gioanni Lorenzini e Maria Berlenda, dozzinanti in Torino, via degli Argentieri, casa Gremont e Monticelli.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla nomina dei sindaci dell'unione, a senso dell'art. 570 del Codice di commercio.

Torino, li 13 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 30 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto d'uno stabile, composto di campo, prato e bosco, sito nel territorio di Borgaro-Torinese, nella regione delle Formiche o Stura, sezione L, di ett. 2. 15, 70, sotto li numeri 91, 91 *bis*, 91 *ter* parte, in classe prima e terza, a cui coerenziano gli eredi di Bartolomeo Geremia, Bonino Domenico, signora marchesa Giulietta di Barolo, il fiume Stura ed il conte Gustavo Birago di Borgaro.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla signora instante contessa Angelina Olgiati, vedova del cavaliere Luigi Valfrè di Bonzo, di L. 400, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in istampa del 15 corrente luglio, e prescritte dalla sentenza 8 giugno 1858 del tribunale provinciale di Torino, con cui venne autorizzata la subastazione dello stabile suddescritto, in odio delli signori fratelli Giovanni, Antonio e Giuseppe Cena, debitori.

Torino, li 15 luglio 1858.

V. Baldioli sost. Tricerri.

CESSIONE GIUDICIARIA DI BENI.

Su ricorso sporto da Bertorello Carlo fu Francesco, domiciliato a Cortemilia, per essere ammesso a fare la cessione giudiciaria dei beni ai suoi creditori, il tribunale provinciale d'Alba con suo decreto del 22 giugno ultimo scorso nominò a giudice commissario nel giudicio di cessione suddetto il signor avvocato Benzo, ordinò la convocazione tanto del debitore che dei creditori avanti del giudice commissario nella sala delle sue pubbliche udienze, alle ore 9 mattutine del 26 corrente mese di luglio, previa, relativamente ai creditori, costituzione di procuratore e deposito nella segreteria del relativo mandato, a senso di legge; ed ordinò pure il sequestro delle sostanze del debitore Bertorello.

Tanto si rende noto, in conformità degli articoli 1359 del Codice civile e 962 del Codice di Procedura civile.

Alba, il 14 luglio 1858.

Demagistris sost. Sorba c. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che la casa, posta nel concentrico di questa città, e la metà del palco al primo ordine di questo teatro sociale, che caddero nella eredità del notaio Gioanni Aurelio Chiarla, che si mandarono vendere con decreto 15 aprile 1858, e che furono estimate la prima L. 12,600, e la seconda L. 350, vennero con sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi, deliberate, la casa alla signora Carolina Chiarla, vedova di detto notaio, per L. 14,600, e la metà del palco al signor Anacleto Como, per L. 360.

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 24 volgente luglio.

Alba, li 9 luglio 1858.

F. Meineri segr.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 28 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati in territorio di Cumiana, e posti nelle regioni Roata Oggire, Chelix, Serva, Bossoleria, o Pietra Pertusata, Chiappi, Ruata Quaglia, Chiarboglia, Ceppa, Trucco dell'Ayra, Butarii, Rubiolo, Tetto delli Olli, Ruata Chisola e Balma Novaglia, posti in mappa ai numeri 1246, 1247, 1004, 1055, 1006, 987, 388, 75, 94, 7831, 218, 71, 2997, 2998, 2999, 3987, 3988, 3985, 3986, 3987, 3980, 3981, 3982, 3983, 3972, 3965, 4027, 3126, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 5622, 5662, 3161, 316, 334, 336, 337, 338 e 7896, e consistenti in casa civile e rustica, alteno, e ripe, prati, campi e ghiara, descritti e designati in bando venale 2 corrente luglio, il quale si trova depositato, in conformità di legge.

E tale incanto, sull'instanza del signor Salvador Debenedetti, proprietario, domiciliato in Acqui, ed a pregiudicio delli Gioanni ed Angela Crosa, coniugi Bongioanni, in seguito all'aumento del mezzo sesto, dal Narchiale Domenico, quale procuratore speciale delli Vincenzo ed Adelaide Narchiale, giugali Veyluva, di Torino, fatto al prezzo di L. 16,100, cui vennero deliberati con sentenza 16 giugno p. p. al signor avvocato Paolo Emilio Gendini, di Torino.

Pinerolo, li 9 luglio 1858.

Gaubert sost. Varese.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 167 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

16 LUGLIO

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Torino.

Fallimento delli Gioanni e Giuseppe padre e figlio Bestonso, merciai ambulanti in tessuti di cotone ed esercenti una cantina all'insegna d'Italia, in San Benigno.

All'adunanza di verificazione dei crediti tenutasi il 5 del corrente mese in questo tribunale avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario per detto fallimento, non essendo comparsi tutti i creditori dei detti falliti Bestonso, perciò dal prefato sig. giudice commissario si fissò al detto oggetto una seconda ed ultima adunanza per la verificazione dei crediti al 2 del prossimo venturo agosto ed alle ore 3 pomeridiane.

Torino, il 7 luglio 1858.

Chiapirone sost. segr.

AVVISO DI VERIFICAZIONE DEI CREDITI
nel fallimento di Edoardo Duployez, già negoziante da pipe in Torino.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Edoardo Duployez, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, alli signori sindaci definitivi, avvocato Enrico Fava e Luigi Cibrario in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, oppure rappresentati da un mandatario, alli 4 di agosto prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, per la verificazione dei loro crediti nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 6 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO
della ditta vedova Reviglio e figlio esercita dalla Rosa Parrè, vedova di Vittorio Reviglio e dal Giuseppe Reviglio, madre e figlio, negozianti librai in Torino, via di Doragrossa, n. 15.

Si avvisano li creditori verso detti tipografi Reviglio, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Gerolamo Marzorati e Filippo Rolando, sindaci definitivi e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor Pio Rolle, giudice commissario, il giorno 27 del corrente mese, ed alle ore due e mezza per ulteriore ed ultima verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, il 6 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che il tribunale provinciale di questa città terrà il 3 7bre p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio del signor Giuseppe Belli, domiciliato in questa città, d'una casa posta in questa città, e d'una villa situata sul territorio della medesima, consistente in fabbricato civile e rustico, cortile, giardino, orto, forno, vigna, prato, bosco, campo e dipendenze con un prato e ripa, nel distretto di Vanchiglia, ai patti e condizioni inserte nel bando 14 corrente mese, autentico Ponella sostituito segretario, di quali stabili si ordinava la spropriazione forzata ad instanza del signor avvocato Celestino Combetti, domiciliato in questa città, con sentenza delli 7 giugno ultimo.

Torino, li 15 luglio 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

VENDITA AGL'INCANTI.

All'udienza di questo tribunale provinciale, del 4 prossimo settembre, ed alle ore 10, avrà luogo la vendita agl'incanti della casa, posta in questa città, via delle Quattro Pietre, isolato 34, detto di Santo Stefano, descritto in mappa alli numeri 68 ad 80, nel piano D, composto di quattro maniche, di quattro piani oltre il terreno, sotterranei e soffitte, dell'annua rendita di L. 8,831 25 circa, e meglio come trovasi descritto nel bando venale del 6 luglio corrente anno, propria detta casa del signor cav. Paolo Vinay, al quale viene, ad istanza delli signori cavalieri Enrico e Luigi Bianco di San Secondo, subastata sul prezzo da essi offerto di L. 93,620, eccedente le cento volte il regio tributo, che per l'annata 1857 ascese a L. 936 11, e verrà deliberata all'ultimo miglior offerente in aumento del suddetto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni tutte in detto bando specificate.

Torino, li 9 luglio 1858.

F. Cerutti sost. Bonamico.

TRASCRIZIONE.

Con atto 19 maggio p. p., ricevuto dal sottoscritto, le signore Angela, vedova Scanagatti, e damigella Orsola, sorelle Origlia del fu notaio Giovanni, residenti in Vinovo, alienarono a favore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro:

1. Una pezza di campo, ubicato ai num. 264 e 265 della sezione B, territorio di Candiolo, loro spettante, per il quantitativo di are 249, 43 circa, fra le coerenze a levante della signora Gioconda Origlia, moglie del signor Giovanni Canavero, sorella delle venditrici per la restante pezza, a giorno del signor Giuseppe Gastaldi, e della strada pubblica detta delle *Piniere*, a ponente dell'Ordine acquisitore, ed a notte delle fini di Vinovo.

2. Una pezza di bosco, territorio di Vinovo, n. 219 della sezione A, fra le coerenze a levante della rotta *Debuché*, a mezzodì e ponente dell'Ordine acquisitore, ed a notte pure dell'Ordine e di Giovanni Canavero, di are 78, 65; questa pezza però di particolare spettanza della damigella Origlia.

Tale atto fu trascritto all'ufficio ipotecario di questa città li 15 giugno successivo, vol. 68 del registro alienazioni, art. 31279.

Torino, li 14 luglio 1858.

Not. Cerale.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino con sentenza 22 gennaio 1858, e quindi con altra in data 22 maggio prossimo pass. perchè non potè aver luogo l'incanto fissato colla prima sentenza, sull'instanza di Domenico Actis, domiciliato in questa città, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore delli minori suoi figli Margherita, Bartolomeo, Lucia e Luigia quali eredi della loro madre Anna Cortassa, pronunciò in odio di Giuseppe Cortassa, domiciliato in Carmagnola, l'espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile posseduto da quest'ultimo in Carmagnola, consistente in un corpo di casa, regione Bra, colli nn. di mappa 66, e 67, di are 5, 54, coerenti i Padri di San Filippo di Carmagnola, Bombaro Domenico e la via Nuova, e di cui in bando 21 giugno corrente mese, sottoscritto Ferrari sostituito segretario, pel prezzo dall'instante offerto di L. 144, ed alli patti e condizioni di cui in detto bando fissando per l'incanto l'udienza delli 16 agosto pross.

La sentenza pronunciata li 22 gennaio 1858 venne trascritta all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di questa città li 27 febbraio successivo, al vol 67, art. 31066, registrata al vol. 440, cas. 355.

Torino, il 26 giugno 1858.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 28 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del signor Gioanni Carena, domiciliato in Carmagnola, l'incanto degli stabili espropriati al minore Gioanni Pastore, quale erede del defunto Gioanni Som, rappresentato dalla di lui tutrice Teresa Friolo, vedova Pastore, domiciliata in Cavoretto, e consistenti in tre pezze bosco ed in una casa costrutta sovra una di esse, stata in parte ridotta a coltura, il tutto formante un sol corpo, posti nel territorio di Cavoretto, regioni Piani Bassi, Gnochetta e Ronchi.

L'asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 550, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 18 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 26 giugno 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Il signor giudice Cavallo sedente nel tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 21 scorso giugno dichiarò aperta la graduazione alla quale venne commesso con decreto presidenziale delli 11 stesso mese emanato sull'instanza del signor Silvestro Lasagno, quale creditore interessato per la distribuzione del prezzo di un corpo di casa, posto nel borgo San Donato di questa città, stato espropriato ad Angelo Lapiera, e con sentenza delli 6 marzo 1857 deliberato al signor Samuel Nizza, mediante il prezzo di L. 12m.

Torino, il 12 luglio 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 7 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, sull'instanza dell'ill.mo signor avvocato giudice provinciale Giovanni Tournon, domiciliato in questa città, avrà luogo, a pregiudicio delli Valzania Margherita, moglie di Secondo Chiossi, Giovanni Maria Chiossi, domiciliati in questa città, e Gaudenzio Bovio, di domicilio incerto, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa nuova, non ancora ultimata, ma però già condotta a coperto, colle vôlte, compiute di cento e novanta membri circa, nella regione Vanchiglia di questa città, distinta in mappa con parte delli numeri 72 e 74 della sezione 70 a, della superficie di are 7, centiare 94, in coerenza delli signori professore Antonelli Alessandro, Nota Secondo, la via dei Macelli e li fratelli Magistrini, sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui in bando venale in data d'oggi, visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale provinciale, e nell'ufficio del sottoscritto.

L'asta verrà aperta in un lotto solo, ed al prezzo di L. 31,500 dal sig. instante offerto.

Torino, li 15 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso di questo tribunale provinciale avv. Francesco Benzo, in data delli 6 corrente, sull'instanza della Congregazione di Carità di Morra, quale amministratrice dell'ospedale di quel luogo, ammessa al beneficio dei poveri, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalli stabili subastatisi in odio di Giuseppe Bosco, e terzi possessori Mauzone Giuseppe, Borgogno Cristina, moglie Costamagna, Settimo Gioanni Antonio, Bernocco Giuseppe ed Orberto Francesco, tutti del predetto luogo, e si sono ingiunti tutti li creditori sì dei medesimi che dei precedenti proprietari Bosco Gio. Battista ed Ospedale istesso e chiunque altro sia spediente, a proporre i loro crediti e depositare alla segreteria dello stesso tribunale i relativi titoli entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di tale ordinanza, con diffidamento che tale termine trascorso si procederà allo stato di collocazione colla scorta dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 9 luglio 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il giorno 20 del vegnente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita per mezzo di subasta degli stabili, di cui si autorizzò la spropriazione forzata a danno di Sacco Giambattista fu Gioanni da Mango, debitore, e terza posseditrice Sacco Irene, già vedova Minerdo, ora moglie di Carlo Gatti di Torino ad instanza delli signori avvocato Maurizio, notaio Giuseppe ed avvocato Costantino, fratelli Cigliuti da Mango, al prezzo ed alle condizioni descritte in bando d'oggi, ove sono pure descritti i beni, visibile nella segreteria del tribunale provinciale, in quella comunale di Mango, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 10 giugno 1858.

Ricca sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello, questa moglie di Francesco Canta, da cui trovasi assistita, domiciliati, l'Agostino sulle fini di Narzole, e li coniugi Canta su quello di Barbaresco, ammessi al beneficio dei poveri, ed all'udienza delli 18 prossimo agosto, ore 11 mattutine, si procederà nanti il tribunale provinciale d'Alba alla vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili, posti sulle fini di Barolo, di spettanza di Sebastiano Grimaldi fu Luigi, domiciliato sulle fini di Barolo, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 27 scorso maggio.

Alba, li 2 giugno 1858.

Farinetti sost. Boffa.

TRANSCRIPTION.

Fut transcrit à l'art 123 du registre 30 des aliénations, enregistré à case 401 du registre 162 de consigne du Bureau des hypothèques de cette province le 7 juillet courant l'acte reçu le 30 juin dernier par le soussigné, en force duquel Therisod Pierre-Joseph aliéna à Therisod Joseph-Ambroise et Jean-Baptiste, frères, tous domiciliés sur la commune de St-Pierre, les immeubles ci-bas décrits, y situés, pour L. 1,280, savoir:

1. Champ à Revel de Brian, en deux pièces, sous les numéros 287 et 288 du cadastre, tenant au levant Jean-Antoine Lambert, et au couchant Jean-Antoine Persod; 2. champ audit mas, sous num. 290, tenant au levant Jean-Louis Bovier et au couchant Jean-Michel Branche; 3. champ et vigne au Tour de Sarre, sous le num. 770, tenant au sud le ruisseau, et au couchant Labaz Louis; 4. pré et jardin aux Ordines, sous le num. 1046, cohérant à l'est le chemin et au nord les ayants droits de Thomas Belliard, avec faculté de racheter lesdits fonds dans tout octobre prochain.

Aoste, le 8 juillet 1858.

Guiot Charles notaire.

NOTIFICATION
dans la cause en expropriation forcée

Entre Boccard André, demandeur, domicilié à la ville d'Aoste, et Ansermin Pierre-Joseph, Ansermin Joseph, domiciliés à Valpelline, Jordaney Charles, domicilié à Pré-St-Didier, Lambert Joseph, procureur, domicilié à la ville d'Aoste, Ansermin Petronille, épouse de Jean-Pierre Garberaud, domicilié aussi à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 12 juin courant, ordonne l'expropriation forcée des immeubles décrits en la cédule de citation y indiquée, fixe l'enchère, pardevant ce tribunal, à 8 heures du matin du 10 septembre prochain, des immeubles y décrits et dont au ban d'enchère, qui sera publié.

Aoste, le 22 juin 1858.

Millet proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Marietta Albesiano, moglie del causidico collegiato Giuseppe Solaro, domiciliata in Asti, contro Gioanni Core, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 11 giugno ultimo scorso ha fissato l'udienza del 3 prossimo settembre per l'incanto e successivo deliberamento dei diversi stabili, posti nel concentrico della città d'Asti, e sul suo territorio, divisi in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando venale 8 luglio corrente, autentico Monferrini segretario.

Asti, li 12 luglio 1858.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della signora Cristina Maggiorotto, moglie del signor Basilio Lodezzano, domiciliati in Isola, il tribunale provinciale di questa città d'Asti, con sua sentenza delli 18 corrente giugno ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili infra descritti, in odio dei minori Lorenzo, Giuseppina ed Irene, fratello e sorelle Tortaglino, in persona del loro tutore Agostino Gentile, sotto le condizioni proposte dalla signora instante di cui in apposito bando, e fissò per l'incanto l'udienza che da questo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 10 prossimo venturo settembre.

Stabili caduti in subastazione, posti sul territorio di Vigliano.

1. Vigna, regione Quartino o Gerbasso, di are 71, 82, nn. di mappa 1096 e 1094, consorti gli eredi del fu Giovanni Ollino, Giuseppe Risso, e la strada comunale a due lati;

2. Vigna, regione Montarello, di are 42, cent. 75, nn. di mappa 1026 e 1028, consorti Gioanni Colombino e la strada comunale;

3. Vigna, regione Zavattino o Monterello, di are 31, 44, numeri di mappa 1019 e 1027, consorti la chiesa della Madonna delle Grazie a due lati e la strada comunale;

4. Prato e campo, facienti parte di maggior pezza prativa, campiva e vignata, regione Idale, di are 76, num. di mappa 1047, consorti gli stessi minori Tartaglino, Luigi Tartaglino, e la strada comunale a due lati, soggetti detti stabili all'annuo tributo di L. 13, 40.

Asti, li 23 giugno 1858.

Bagnaschi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 31 agosto prossimo, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di una fabbrica da lanificio con edificio da molino con siti annessi, situati a Trivero, regione Gabietto, sull'instanza del signor negoziante in Torino Gerolamo Ranzoni, e della casa di commercio ivi corrente, sotto la firma fratelli Villanis, contro Giardino Michele e Gio. Battista, padre e figlio, e Michele e Gio. Battista, fratelli fu Giacomo, tanto in qualità propria che in quella di rappresentanti la ragion di negozio corrente in Trivero, sotto la firma di Giardino e C., non che contro Tinella Antonio, negoziante a Trivero, terzo possessore.

Biella, li 13 luglio 1858.

Regis proc. coll.

REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Carolina Debernardi, vedova Tranchero, di Centallo, tanto in proprio, che nella di lei qualità di procuratrice generale delli Carolina Tranchero e cav. Michele, coniugi Pays-Leoni, domiciliati a Clus (Savoia), non che qual madre e tutrice della minorenne altra di lei figlia Edvige, contro li Ravera Giuseppe, debitore principale, e terzo possessore Massa Lorenzo, di Peveragno, li cui beni, divisi in due lotti, vennero con sentenza del tribunale di Cuneo delli 24 passato giugno deliberati al signor Thome Giuseppe, dello stesso luogo, il lotto primo pel prezzo di L. 6,300, ed il secondo lotto per quello di L. 420, dietro aumento di sesto fattosi dalla stessa suddetta instante signora Carolina Debernardi con atto passato alla segreteria del prefato tribunale provinciale il 6 corrente mese, in forza di cui il prezzo dei suindicati beni venne portato quanto al primo lotto alla somma di L. 7,350, e pel secondo lotto a quella di L. 490, venne fissata pel nuovo incanto a seguirsi sotto l'osservanza delle condizioni prescritte in bando venale delli 12 corrente mese, autentico Vaccaneo, l'udienza del ridetto tribunale provinciale, che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 4 prossimo venturo agosto.

Cuneo, li 14 luglio 1858.

H. Beltrand sost. Vigna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 18 agosto prossimo, ore 11 di mattino, sull'instanza del signor cavaliere Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento fanteria stanziato in Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili di spettanza del sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro di scuola a Caraglio.

Lotto primo.

Campo in territorio di Rocca Sparvera, regione Voute, di are 83, 40.

Prato, ivi, regione Prà dei Cotti, di are 121, c. 75.

Lotto secondo.

Campo in territorio di Dronero, regione Boschetto del Monastero, di ett. 1, 75, 47.

Gli incanti sono aperti al prezzo dall'instante offerto di L. 1,400 pel lotto primo, e

di L. 1,500 pel secondo, ed alle condizioni di cui in bando venale 15 spirante giugno.

Cuneo, li 23 giugno 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, delli 28 scorso giugno, autentico Vaccaneo, li signori Giocondo, Giuseppe, Candido, Marianna e Costanza, fratelli e sorelle Baldracco fu Ignazio, domiciliati in Torino, dichiararono di non volere accettare, salvo col beneficio dell'inventario legale, la eredità del fu loro zio Agostino Baldracco, capitano in ritiro, morto in Cuneo, nel mese di giugno dell'anno 1856.

Cuneo, li 12 luglio 1858.

Javelli Gio. Battista caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 maggio ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza di Fossano, li signori Faccenda Lodovica fu Gioanni, e Fava Carlo, Angelo Teresa e Carolina, madre e figli Fava, la Carolina moglie di Francesco Costamagna, tutti nati e dimoranti a Fossano, hanno venduto a Delfino Antonio fu Michel Angelo, nato a Genola e residente a Fossano, la pezza campo del giusto quantitativo di ettari 2, 38, 44, situata nelle vicinanze di Fossano, regione Via mezzana, descritta in mappa coi nn. 2901, 2902 e 2903, coi quali sono distinte le tre piccole pezze ai venditori date in permuta dalla Direzione della via ferrata di Cuneo, e facienti parte della pezza campo cadente in vendita, e con parte dei nn. 2861 e 2904, per il prezzo di L. 4,531, 25.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 corrente mese, al vol. 28, art. 80 del registro alienazioni, ed al vol. 251, cas. 452 del registro generale d'ordine, come da certificato sottoscritto dal signor conservatore Peano.

Fossano, li 14 luglio 1858.

Not. Giuseppe Donalisio.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Borrattaz Gio. Claudio, proprietario, domiciliato a Verrez, il tribunale provinciale d'Ivrea colla sua sentenza 19 giugno scorso autorizzò la subastazione dei beni, già proprii delle Pellerej Domenica, Maria, Giovanna Maria ed Angela fu Lorenzo, di Settimo-Vittone, le prime due, come fatue, in persona del loro tutore Ruffino Giovanni, e gli altri, siccome minori, in persona della loro madre Gianetto Domenica, vedova Pellerej, e fissò l'udienza per l'incanto alli 14 prossimo settembre, alla quale saranno li beni designati nel bando 6 corrente posti in vendita in due distinti lotti, cioè il primo al prezzo di L. 410, ed il secondo di L. 100, ai patti e condizioni ivi fissate.

Ivrea, li 9 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso davanti il tribunale provinciale di Ivrea dal Gio. Battista Riva di Pertusio, contro Boggio Domenico, debitore, e Vercellino Giuseppe, terzo possessore, di Valperga, dietro aumento di sesto al deliberamento delli 25 scorso maggio, con decreto 8 corrente luglio si fissava l'udienza del prelodato tribunale delli 3 prossimo agosto pel nuovo incanto.

Lo stabile subastando consiste in un fabbricato nel territorio di Valperga, quartiere di Ricetta ossia Piazza, composto di dodici membri, che si espone in vendita in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 9 andante luglio, autentico Angellino segretario sostituito.

Ivrea, li 10 luglio 1858.

Avv. Piazza caus. coll.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Ivrea 12 giugno scorso, sull' instanza del signor Menabrea Gioanni Giuseppe, proprietario, domiciliato a Gressoney, si pronunciò sentenza di espropriazione forzata in pregiudicio delli Ferrando Gianoletto Giuseppe ed Antonio, fratelli fu Giacomo, dimoranti a Borgo Franco dei beni loro proprii, e divisi in 10 lotti.

Il signor Menabrea offerse a ciascun lotto il prezzo seguente, cioè:

Il lotto	1 di . . .	L.	100
»	2 di . . .	»	130
»	3 di . . .	»	200
»	4 di . . .	»	100
»	5 di . . .	»	120
»	6 di . . .	»	150
»	7 di . . .	»	100
»	8 di . . .	»	300
»	9 di . . .	»	400
»	10 di . . .	»	380

E fissò l'udienza per l'incanto del 7 prossimo mese di settembre e la vendita sarà fatta ai patti e condizioni di cui nel bando 8 corrente, autentico Angelino, sostituito segretario.

Ivrea, li 9 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 9 corrente venne deliberato al signor D. Antonio Grosso, per L. 3,600 lo stabile infra designato che si esponeva all'incanto sul prezzo di L. 2,000, ad instanza di Guglielmo Ravera, residente a Bene, contro Grosso Michele, ivi pure residente.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade il 24 corrente mese.

Stabile deliberato
situato nel concentrico della città di Bene.

Casa, sezione E, n. di mappa 105 del sedime d'un'ara, coerenti la ragion di negozio Donato Levi e figlio, la strada Maestra e Martelli Angelo.

Mondovì, li 10 luglio 1858.

Not. P. Martelli segr.

AUMENTO DI SESTO

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti legali, che questo tribunale provinciale con sua sentenza d'oggi deliberò a Sciolli Domenico, residente a Fossano, gl'infra designati stabili per L. 8,250, e che su tal prezzo si esponevano all'incanto a sua instanza contro il geometra Francesco Barberis, residente a Trinità; si notifica inoltre che il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, ove venisse autorizzato, scade con tutto il 24 corrente mese.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Trinità.

Prato, di are 20 circa, con campo e gerbido di are 76, centiare 10 circa, popolato il campo di alcuni gelsi con edifizio da molino a due ruote idrauliche, fornito dei necessarii ordigni per la macina delle granaglie, di condotti per le acque, cateratte e e scaricatori, con granaio al primo piano, con pavimento d'asfalto, ed altro terrazzo, pure con pavimento d'asfalto, descritti in cadastro alla sezione A, num. di mappa 451, 452, 453, coerenti il rivo Veglia e la strada pubblica.

Mondovì, li 10 luglio 1858.

P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE

Nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza del 20 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza del signor Magliano Francesco ed a pregiudicio di Moncalieri Giuseppe fu Vincenzo, ambi domiciliati in questa città, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di questa città, e si aprirà l'incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 27 giugno 1858.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE

Con instromento 13 giugno 1858, rogato Rovea a Ceva, Giugiario signor Giuseppe fu Filippo, residente a Garessio, fece acquisto dal signor Colombo Francesco fu Gioanni, dimorante a Ceva, per la somma di L. 40|m. di una cascina, situata sul territorio di Priola, composta di fabbricato civile e rustico nel concentrico dell'abitato, con tutti li beni alla medesima aggregati, consistenti nei seguenti, cioè:

1. Campo, regione Cuniera, ivi attiguo, coerenti il signor Vincenzo Giusto a due, ed il sig. Giuseppe Mazza;

2. Campo, nella regione Braida, coerenti il fiume Tanaro, la bealera del Molino, e li fratelli Luigi e Vittorio Bagnaschino;

3. Campo, nella regione Cabutti, coerenti Pietro Pejrani a due, la bealera del Molino e sig. Gio. Battista Guidi;

4. Campo, nella stessa regione, coerenti Antonio Salvatico, Vittorio Robberi e Pietro Nocento;

5. Campo, ivi, coerenti Carlo Pollo, Gio. Battista Robberi, e sig. Gio. Battista Guidi;

6. Campo e prato, regione Pradone, coerenti la strada comunale, signor Vincenzo Giusto a due, il fiume Tanaro e Vittorio Bagnaschino;

7. Prato, nella stessa regione, coerenti sig. Vincenzo Giusto, il fiume Tanaro, Giuseppe Pelazza e Vittorio Bagnaschino;

8. Campo, regione Barrera, coerenti Vittorio Bagnaschino, Sapino Pietro e la seguente pezza;

9. Campo e prato, ivi, coerenti la pezza precedente, Pietro Sapino a due e Vittorio Bagnaschino;

10. Campo e prato, regione Gotta, coerenti la strada vicinale, signor Vincenzo Giusta, Stanislao Valfrè e la strada provinciale;

11. Campo, stessa regione, coerenti sig. Emilio Marsiglio, Gioanni Borgna e la strada provinciale;

12. Vigna e bosco, nella regione Villaretto, coerenti Gio. Battista Valfrè, Giuseppe Capotto ed il ritano;

13. Altra vigna, nella regione Crosa, coerenti Gio. Battista Muratore, eredi Tomaso Robberi e sig. Vincenzo Giusto;

14. Boschi castagneti e poco prato con due seccatoi entrostanti, nella regione Benevento, coerenti signor speziale Guido, Stanislao Valfrè, i beni della parrocchia di Casario, Carlo Polla, signor Vincenzo Giusto e Stefano Benedicti;

15. Bosco castagneto, nella regione Carolli, coerenti signor professore Morchio a due e Vincenzo Ferreri;

16. Altro bosco con poco prato, ivi, coerenti Pietro Sapino, Occlerio Marsiglio, sig. speziale Pelazza, Gio. Battista Roberi e sig. Gio. Battista Muratore;

17. Altro bosco castagneto, nella regione Bricco Bosco, coerenti Pietro Nocento e Pietro Salvatico alle altre parti;

18. Ivi, altro bosco castagneto, coerenti Antonio e Desiderio, fratelli Briatore e la strada.

Tale instromento venne per tutti quegli effetti che di ragione trascritto all' ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 10 luglio corrente, e posto sul registro delle alienazioni vol. 31, art. 56, e sopra quello generale di ordine vol. 239, cas. 167.

Mondovì, li 14 luglio 1858.

F. Zurletti sos. Calleri.

AUMENTO DEL SESTO.

Il giorno 28 corrente mese scade il termine di giorni 15 portato dalla legge per far l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto mediante in quest'ultimo caso la prescritta autorizzazione, al prezzo dei beni esposti in vendita sul prezzo di L. 200, sull' instanza di Ghirardi Francesco, proprietario, domiciliato a Bibiana, a pregiudicio di Polliotto Angela Maria, moglie di Antonio Pons, domiciliata a Costagrande ed al terzo possessore Giacomo Oddono, domiciliato a Pinerolo.

I quali beni furono con sentenza 13 corrente mese, deliberati al detto instante Ghirardi, per L. 200, per non essersi presentati altri oblatori.

Stabili subastati,
situati in territorio di San Pietro.

1. Regione Cugnen, sezione G, alteno, n. di mappa 318, di are 16, 40, coerenti a levante Collino eredi Matteo, a giorno Pons Matteo;

2. Ivi, num. di mappa 320, campo, di are 5, 70, coerenti a levante Collino Antonio, a giorno Collino eredi Matteo;

3. Regione Inverso del Per, n. di mappa 259, bosco, di are 19, 25, coerenti la strada pubblica a levante, a giorno eredi Lorenzo Malano;

4. Ivi, n. di mappa 346, 505, 506, 507 e 507 *bis*, campo e vigna con casa entrostante, di are 27, circa, coerenti a levante Collino Lorenzo, a giorno lo stesso;

5. Ivi, n. 395 di mappa, prato, di are 9, c. 5, coerenti a levante Collino Giovanni, a giorno Collino Lorenzo, e Pons Giuseppe.

Pinerolo, li 14 luglio 1858.

G. Glauda sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo rende noto, che sull' instanza di Gioanni Angelo Gemelli, ed in odio di Domenica Godino, vedova di Giuseppe Mensa, sia nel proprio interesse, come qual tutrice dell'interdetto suo figlio Bernardino Mensa, con sentenza del lodato tribunale delli 13 corrente vennero deliberati i sottodescritti sette lotti, cioè, il 1 lotto per L. 5,700, a Gio. Battista Mensa, il 2 per L. 3,000, il 3 per L. 800, ed il 5 per L. 1,360, ad Enrico Pares, il 4 a Falco Francesco, per L. 2,420, il 6 al dottore Ferdinando Gasca, per L. 620, ed il 7 a Giuseppe Morero, per L. 1,040.

Descrizione degli stabili deliberati,
siti nel territorio d'Osasco.

Lotto primo.

Regione Busson Rondo, casiamenti, corte, orto e prato, di are 78, 49, al nn. di mappa 218, 219, 220, 221, 222 e 223, coerenti a levante la strada, a ponente Caffaro eredi Michele ed a notte il Capitolo della Cattedrale di Pinerolo, quotato di tributo regio in L. 10, 54.

Lotto secondo.

Stessa regione, campo e prato, di ett. 1, are 20, cent. 49, al nn. di mappa 837 e 838, coerenti a levante Caffaro eredi Michele, a mezzogiorno le fini di Garzigliana, ed a mezzanotte la strada, quotato di tributo regio in L. 14, 73.

Lotto terzo.

Regione Basse, campo, di are 40, 67, al num. di mappa 791, coerenti a levante Guidone Carolina, nata Porro, a ponente Salomone David, ed a mezzanotte la strada, quotato di tributo regio in L. 5, 46.

Lotto quarto.

Regione Chiamogna, prato, di are 93, 12, ai nn. di mappa 817 e 818, coerenti a levante Chiarle eredi, a mezzogiorno il Capitolo suddetto, a ponente Rivoiro Enrico, ed a mezzanotte la strada, quotato di tributo regio in L. 9, 54.

Lotto quinto.

Regione Chiamogna suddetta, campo, di are 53, 21, al num. di mappa 338, coerenti a levante il Capitolo predetto, a mezzogiorno Rubatto eredi Michele, ed a mezzanotte la strada di Vigone, quotato di tributo regio in L. 6, 55.

Lotto sesto.

In territorio di Bricherasio.

Regione Braide, prato, della superficie di are 22, in mappa al num. 3215, coerenti a levante il conte Castelvecchio, a giorno la Chiamogna, a ponente il debitore Mensa Bernardino, ed a notte la via comunale, quotato di tributo regio in L. 2, 25 1|2.

Lotto settimo.

Ivi, stessa regione, campo, di are 48, al num. di mappa 3195, coerenti a levante signor Falco Pietro, a giorno la strada di Vigone, a ponente Chiarottino Michele, ed a notte la strada, quotato di tributo regio in L. 4, 99, gravato però quest' ultimo lotto del peso d'usufrutto in favore della zia del debitore Margherita Mensa.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 luglio corrente.

Pinerolo, li 14 luglio 1858.

Malvaldi segr

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 4 settembre 1858, sull' instanza della signora Caterina Gariglio, vedova di Giuseppe Bruno, domiciliata in Pinerolo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, situato nel recinto di Pinerolo, sezione O, al n. 280, di are 2, 74, proprio del già Antonio Gariglio, attualmente tenuto dalli di lui eredi beneficiarii Michele, Lucia e Gabriella, fratello e sorelle Magis, minori in persona del loro padre e legittimo amministratore Antonio Magis, domiciliati in detta città di Pinerolo al prezzo dalla instante offerto di L. 8,100, oltre li patti e condizioni inserte nel bando venale stampato in data 9 luglio corrente.

Pinerolo, li 10 luglio 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il campo descritto nel bando venale del 25 maggio ultimo, stato posto in vendita ad instanza della Compagnia del SS. Sacramento di Racconigi, a pregiudicio dei fratelli e sorelle Gattiuo, venne deliberato a favore di Carlo Godano da Murello, per L. 360, su L. 350 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli 29 andante luglio.

Saluzzo, li 14 luglio 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Li casa e corte, orto, campo, prato e tre alteni, posti in territorio di Scarnafiggi, e di cui in bando venale delli 11 maggio ultimo, stati posti in vendita ad instanza dell' Opera Pia eretta in questa città, sotto il titolo di San Filippo Neri, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di oggi deliberati a favore del signor sacerdote Don Chiaffredo Capello, per L. 1,000 su L. 650 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 24 corrente luglio.

Saluzzo, li 9 luglio 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor geometra Gioanni Battista Chiapussi, domiciliato in Torino, qual legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, tutti minori, quali eredi beneficiarii di Carlo Emanuele Chiapussi fu Agostino, loro zio paterno, il tribunale provinciale di Susa con suo decreto del 15 giugno corrente autorizzò la vendita per via di subastazione dei beni stabili caduti nell' eredità di Carlo Emanuele Chiapusso sunnominato, e fissò l'udienza di sabbato, 21 agosto prossimo venturo, ore 9 di mattina, per il relativo incanto.

I beni, prezzi e condizioni sono descritti e declinati nel bando venale in data 18 giugno corrente, esposto nell'albo di detto tribunale.

Susa, li 25 giugno 1858.

Rolando proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull' instanza di Giuseppe Cellini del vivente Giuseppe, da cui vive separato, proprietario, domiciliato in Susa, li signori avvocato Mancio, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, specialmente commesso, con suo decreto del 21 giugno prossimo passato, dichiarando aperta la graduazione sul prezzo di L. 660, ricavatosi dalla vendita dei beni subastati a pregiudicio di Gio. Battista Croserio del luogo di Condove, ingiunse tutti li creditori aventi diritto al medesimo di produrre li loro titoli nei termini e modi voluti dalla legge.

Susa, li 12 luglio 1858.

Marentier sost. Balma.

GRADUAZIONE

L' ill.mo signor giudice commesso avvocato Mancio con sua ordinanza 23 giugno ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 3,150, prezzo cui con sentenza di questo tribunale provinciale 5 maggio ultimo venne deliberata a favore di Giuseppe Ruffino di Trana la pezza prato, situata in territorio di Trana, regione Arsoni, descritta in mappa col numero 370 parte, sezione C, del quantitativo di are 95, 12, sotto le coerenze di Chirio Barbara, nata Gervato, Sterpone Lorenzo, e del signor marchese di Roussi, e subastatasi ad instanza della signora Maria Rocchetti, nata Casalegno, domiciliata a Livorno Vercellese, in odio di Lorenzo Lusciana di Trana, ed ingiunse tutti li creditori di quest' ultimo di depositare nella segreteria del prefato tribunale provinciale fra giorni 30 successivi alla notificazione e pubblicazione del narrato decreto le loro ragionate domande di collocazione e titoli all'appoggio.

Susa, li 10 luglio 1858.

Pollone sost. Pollone.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale del 3 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Francesco Barra di Moncalvo, posti sul territorio di Trino, e ciò sull' instanza di Guasco Carlo da Trino.

L' incanto si aprirà sull'offerta fatta dall' instante, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente.

Vercelli, li 10 luglio 1858.

Ara caus. coll.

AVVISO PER AUMENTO DI DECIMO.

Con atto del Consiglio Delegato di Vercelli in data d'oggi venne deliberato, mediante il prezzo di annue L. 105,800, l'appalto per un quadriennio, a far tempo dal primo andante luglio, dei diritti della Gabella di questa città, sotto l'osservanza del relativo capitolato annesso al verbale di questo Consiglio comunale in data 9 prossimo passato giugno, superiormente approvato addì 28 successivo, e delle veglianti leggi.

Chiunque intenda di fare l'aumento del decimo all'anzidetto prezzo d'annue L. 105,800, è invitato a presentare il suo partito a questa Civica Segreteria, entro i fatali di giorni 8 scadenti al mezzodì del giorno 21 corrente luglio, corredandolo del deposito di L. 10,580 in danaro, o valori legali a garanzia dell'asta.

Le carte tutte relative a questa pratica sono depositate nella Civica Segreteria, dove chiunque potrà averne visione nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, li 13 luglio 1858.

Per detto Municipio
Avv. Marrochino *S.-Segretario.*

Tip. G. Favale e Comp.

N. 168

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	28	15

Sabato 17 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

16 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 64	738 80	738 54	+ 25 0	+ 30 2	+ 35 5	+ 23 1	+ 28 5	+ 29 2	+ 19 6	E.N.E.	E.S.E.	E N.E.	Sereno	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 LUGLIO 1858

Il Num. 2895 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento cinquantadue ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento cinquantuno e retro del *Monte di riscatto* in Sardegna sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del mille ottocento cinquantadue in lire *cento settantasette mila sessantotto* centesimi *settantuno* . . . . L. 177068 71

Le spese parimenti accertate del mille ottocento cinquanta due in lire *duecentotredici mila cento ventisei* centesimi *novantuno* . » 213126 91

Epperciò con un disavanzo di . . . . L. 36058 20

I residui attivi ed accertati del mille ottocento cinquantuno e retro in lire *cento novantasette mila novecento undici* centesimi *cinque* . . . . L. 197911 05

I residui passivi per spese accertate del mille ottocento cinquantuno e retro in lire *duecento ottantaquattro mila ottocento settantanove* centesimi *quarantacinque* . . . . . . » 284879 45

Epperciò con un disavanzo di L. 86968 40 — 86968 40

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del mille ottocento cinquantadue e retro è stabilito in lire *cento ventitre mila ventisei* centesimi *sessanta* . L. 123026 60

Art. 2. Tanto i fondi di cassa, quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'Esercizio 1852 saranno riprese nello Spoglio generale attivo e passivo dello Stato dell'Esercizio 1853 nelle somme risultanti dalla situazione finanziaria del 1° ottobre 1853 firmata *Pes di San Vittorio*, Intendente del *Monte di riscatto* di Sardegna, cioè quanto all'attivo in lire *duecento tredici mila seicento novantuna* centesimi *dieci*, e rispetto al passivo in lire *trecento trentasei mila settecento diciasette* centesimi *sessanta*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Sommariva Perno il 20 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2896 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata una maggiore spesa di lire *cinquecento mila* necessaria per l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, a mente delle Lettere Patenti 20 maggio 1845.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta nel Bilancio passivo del Ministero delle Finanze e ripartita fra gli esercizi seguenti, cioè:

Esercizio	1857	L.	100,000
id.	1858	»	200,000
id.	1859	»	150,000
id.	1860	»	50,000
		L.	500,000

Art. 3. Per l'applicazione della parte di detta spesa a carico dei Bilanci 1857 e 1858 è autorizzata l'istituzione di apposita Categoria colla denominazione — *Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia* — sotto il numero 147 *bis* nel Bilancio 1857 e sotto il n. 146 nel Bilancio 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 26 giugno 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione milit.

Nel personale di contabilità del Genio militare occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella prima quindicina di settembre prossimo venturo seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine, secondo il Regolamento e i Programmi appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 1856, colle modificazioni agli stessi Regolamento e Programmi inserte nel Giornale medesimo sotto la data 6 febbraio corrente anno (vendibili inoltre dalla tipografia Fodratti in Torino).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente del citato Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali, oppure di aver subìto con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di aver buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale), corredato dei suddetti documenti, non più tardi del giorno 31 luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti, e farà quindi notificare per lettera del presidente della Commissione degli esami a coloro che gli risulterà potersi ammettere ai medesimi, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

L'Amministrazione notifica al pubblico che a cominciare dal 18 corrente luglio e fino a tutto agosto prossimo il convoglio diretto, n. 30, da Genova a Torino farà fermata nella stazione di Felizzano.

SITUAZIONE al 1.° luglio 1858 della Cassa dei Depositi e Prestiti

Stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Depositi in numerario.

Depositi vigenti al 1° gennaio 1858	9,573,006	81
Id. operati nel 1858	1,502,753	90
Totale	11,075,760	71
Depositi restituiti nel 1858	763,124	27
Depositi vigenti al 1° luglio 1858	10,312,636	44
Interessi a pagarsi pel 1857 e residui, e 1° semestre 1858	599,744	40
Pagamenti fatti nel 1858 compresi gli assegni per pagamenti in provincia	346,334	96
Residui dovuti al 1° luglio 1858	253,409	44

Prestiti.

Prestiti vigenti al 1° gennaio 1858	9,979,833	97
Id. operati nel 1858	1,548,640	»
Totale	11,528,473	97
Depositi restituiti nel 1858	780,987	46
Id. vigenti al 1° luglio 1858	10,747,486	51
Interessi dovuti alla Cassa pel 1857 e residui 1° semestre 1858	672,376	26
Riscossioni operate sui medesimi nel 1858	422,766	34
Residui dovuti alla Cassa al 1° luglio 1858	249,609	92

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico ed altri valori nominali.

	Quantitativo	Valore nominale		Tassa dovuta a mente dell'art. 10 della Legge 30 giugno 1857	
Titoli esistenti in deposito anteriormente alla legge 30 giugno 1857	109	116,442	93	»	»
Id. depositati posteriormente a detta legge	952	1,546,982	20	1355	50
Totali	1061	1,663,425	13	1355	50
Titoli restituiti e riscossioni fatte sulla tassa	131	174,886	20	445	50
Titoli rimanenti in deposito e residuo tassa dovuta al 1° luglio 1858	930	1,488,538	93	910	»

OPERAZIONI DI CASSA PER GLI ESERCIZI DEGLI ANNI 1857 e 1858.

Caricamento.	1857	1858
Depositi	2,578,768 40	1,502,753 90
Interessi di prestiti	419,766 34	3,000 »
Restituzione di prestiti	1,262,530 39	780,987 46
Id. di Buoni del Tesoro	1,100,000 »	» »
Prodotto di rendite alienate	217,715 »	» »
Interessi prescritti sui depositi	2,129 98	101 84
Id. sui Buoni del Tesoro	31,735 66	» »
Id. sulle Cedole	12,000 »	» »
Tassa sui titoli depositati	56 50	445 50
Fondo sopravanzato sull'esercizio 1856	319,951 02	» »
Id. sul 1857	» »	130,181 41
Riscossioni eventuali	» »	3 »
Proventi sui titoli depositati	49 50	21,232 08
Totale caricamento	5,944,702 79	2,438,705 19
Totale gen. del caricamento	L. 8,383,407 98	

Scaricamento.	1857	1858
Restituzioni di depositi	2,148,114 05	479,842 97
Interessi pagati sui medesimi	330,380 29	4,286 96
Prestiti	2,735,268 31	770,495 »
Spese d'Amministrazione	17,300 »	2,183 47
Acquisti Buoni del Tesoro	300,000 »	300,000 »
Spese per mediazione di alienazione rendite e bollo	100 99	3 »
Per pagamento di proventi dei titoli depositati	49 50	4,490 51 2/4
Trasporto fondi all'esercizio 1858	130,181 41	» »
Totali	5,661,394 51	1,561,301 91 2/4
Scaricamento provvisorio.		
Versamenti fatti nella Tesoreria gen. cioè:		
Per restituzione di depositi	11,404 »	254,332 82
Per interessi relativi	6,721 36	4,946 35
Per prestiti	260,500 »	517,645 »
Per interessi semestrali dei titoli depositati	» »	9,054 43 2/4
Totale scaricamento	5,940,019 87	2,347,280 52
Totale gen. dello scaricamento	8,287,300 39	
Numerario in cassa	96,107 59	
Totale eguale al caricamento L.	8,383,407 98	

RIASSUNTO DI DEBITO E CREDITO.

Attivo.

Numerario in Cassa	96,107	59
Crediti per prestiti vigenti	10,747,486	51
Id. per interessi di prestiti	249,609	92
Buoni del Tesoro	300,000	»
Tassa dovuta sui valori nominali	910	»
Carte contabili	7	44
Totale	11,394,121	46

Passivo.

Debiti per depositi vigenti	10,312,636	44
Id. per interessi di depositi	253,409	44
Mandati emessi e non pagati	49,018	72
Residuo proventi riscossi sui titoli depositati	7,687	13
Totale	10,622,751	73
Eccedenza attiva	771,369	73
Totale	11,394,121	46

Torino, li 9 luglio 1858.

Il capo d'uffizio BISIÈ.

V. Il Direttore Generale TROGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell' art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che essendosi smarrito nell'ufficio d'Intendenza di Mondovì l'infradescritto Buono del Tesoro, venne fatta instanza perchè, previe le formalità all'uopo prescritte, sia rilasciato un duplicato del medesimo

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione senza che venga sporta opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma		Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
		in capitale	in interessi			
5198	1858 5 giug.	4400 »	44 »	Daziani Pietro	1858 5 7bre	Mondovì

Torino, addì 16 luglio 1858.

Il Direttore Capo di Divisione A. GIAIME.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 14 pubblica nella parte officiale il seguente rapporto all'imperatore:

« Sire, Vostra Maestà degnerà ricordare che le potenze segnatarie della dichiarazione del 16 aprile 1856 s'erano impegnate di far pratiche per generalizzarne l'adozione. Io m'affrettai pertanto di comunicare quella dichiarazione a tutti i governi che non erano rappresentati al Congresso di Parigi, invitandoli a sottoscrivervi, e ora io vengo a rendere conto all' imperatore dell' accoglienza favorevole fatta a quella comunicazione.

« Adottata e consacrata dai plenipotenziari dell'Austria, della Francia, della Granbretagna, della Russia, della Sardegna e della Turchia, la dichiarazione del 16 aprile ha ottenuto l'intiera adesione degli Stati, di cui seguono i nomi, cioè: — Baden, Baviera, Belgio, Brema, Brasile, ducato di Brunswick, Chilì, Confederazione Argentina, Confederazione Germanica, Danimarca, Due Sicilie, repubblica dell' Equatore, Stati Romani, Grecia, Guatemala, Haiti, Amborgo, Annover, le due Assie, Lubecca, Mecklembourg-Strelitz, Mecklembourg-Schwerin, Nassau, Oldenborgo, Parma, Paesi Bassi, Perù, Portogallo, Sassonia, Sassonia-Altenborgo, Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Weimar, Svezia, Svizzera, Toscana, Wurtemberg.

« Questi Stati riconoscono adunque colla Francia e colle altre potenze segnatarie del trattato di Parigi:

« 1. che la corsa è e rimane abolita;

« 2. che la bandiera neutra copre la mercanzia nemica, ad eccezione del contrabbando di guerra;

« 3. che la mercanzia neutra, ad eccezione del contrabbando di guerra, non è sequestrabile sotto bandiera nemica;

« 4. infine, che i blocchi, per essere obbligatorii, debbono essere effettivi, vale a dire mantenuti con una forza sufficiente per interdire realmente l' accesso al litorale nemico.

« Il governo dell'Uruguay ha dato pure il suo pieno assenso a questi quattro principii, salvo ratifica del potere legislativo.

« La Spagna, senza sottoscrivere alla dichiarazione del 16 aprile, a cagione del primo punto che concerne l'abolizione della corsa, ha risposto che essa si appropriava gli altri tre. Il Messico ha fatto egual risposta. Gli Stati Uniti sarebbero pronti, dal canto loro, a darvi l'assenso loro, se fosse aggiunto all'enunziato dell'abolizione della corsa, che la proprietà privata dei sudditi o cittadini delle nazioni belligeranti andrebbe esente da sequestro su mare per parte delle marine militari rispettive.

« Salvo queste eccezioni, tutti i gabinetti hanno aderito senza riserva ai quattro principii che costituiscono la dichiarazione del Congresso di Parigi; epperciò si trova consacrato, nel dritto internazionale della quasi totalità degli Stati dell'Europa e dell'America, un progresso al quale il governo di V. M., continuando una delle più onorevoli tradizioni della politica francese, può gloriarsi di avere potentemente contribuito.

« Affine di rendere testimonianza di queste adesioni, io propongo all'imperatore di autorizzare l' inserzione nel *Bulletin des Lois* delle note officiali nelle quali esse trovansi consegnate, e se V. M. gradisce tale proposta io farò pubblicare nello stesso modo le adesioni che potranno giungermi ulteriormente.

« Io sono, con rispetto, Sire, di Vostra Maestà l' umilissimo, obbedientissimo servitore e fedel suddito *Walewski*.

« Approvato: NAPOLEONE.

« Il 12 giugno 1858. »

— S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone ha ricevuto in udienza particolare il signor Rapetti, il quale è stato ammesso a presentargli la sua opera sulla *Défection de Marmont en 1814* (*Moniteur Universel*).

— Leggesi nel *Moniteur du Calvados* del 13:

Il Consiglio municipale di Caen, con sua deliberazione di ieri, ha aperto all' amministrazione un credito illimitato per dare la maggior splendidezza possibile al ricevimento delle LL. MM. II.

L'arrivo dell' imperatore coll'imperatrice avrà luogo martedì 3 agosto alle 5 pom. L' indomani a mezzodì le LL. MM. partiranno per Cherbourg.

— La corvetta a vapore il *Coligny* e l'avviso il *Pélican* si dispongono a recarsi fra breve a Biarritz, dove, come l' anno scorso, passeranno tutto il tempo che S. M. l'imperatrice soggiornerà ai bagni di mare.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 12 luglio,

Il conte di Granville dice che la condotta adottata dal governo riguardo al bill del giuramento degl'israeliti è da biasimare d'inconseguenza, essendo che il ministero consentì agli emendamenti recati al bill, mentre nel tempo stesso dava il suo assenso all'altro provvedimento che permette agl'israeliti di sedere alla Camera dei Comuni. Egli biasima dunque siffatto modo di procedere come poco degno rispetto alla Camera dei lords e sgradevole per quella dei Comuni.

Il conte di Derby respinge il rimprovero d'inconseguenza. I motivi consegnati nell'esposizione che deve essere mandata ai Comuni si applicano al bill primitivo. Non v'è incompatibilità, secondo il nobile lord, tra questi motivi e il provvedimento di conciliazione adottato dalle LL. SS. Non perchè i lords abbiano mutato opinione intorno alla convenienza di ammettere gl'israeliti in Parlamento, ma perchè hanno voluto fare una concessione e metter fine ad una sì lunga controversia, essi consentirono di dare all' altra Camera la facoltà di aprire le sue porte ai membri appartenenti alla religione ebraica. Le LL. SS. sono dunque ancora libere di esprimere le loro ragioni per rigettare l'antico bill. Se non che lord Derby propone di modificare l'esposizione dei motivi in modo da non lasciar più luogo a dubbi di sorta, a niuna accusa d' inconseguenza.

Il marchese di Lansdowne fa rilevare la strana condizione in cui è posta la Camera dei lords. Mentre la si invita a votare un bill per ammettere gl'israeliti in Parlamento, le si presenta ad esaminare e ad approvare un'esposizione di motivi tendenti a provare che essa non deve conceder loro tale facoltà. Ora non è egli assurda cosa, non è flagrante inconseguenza il dichiarare che gl'israeliti sono moralmente incapaci di far leggi pel paese e il votare il giorno stesso un bill che lor permette di sedere in Parlamento?

Lord Malmesbury prende a dimostrare quali sieno gli intendimenti del governo in questa questione. Se concessione vi fu, a ciò indusse necessità politica e non convincimento. Una risposta alla Camera dei Comuni è cosa urgente, questa risposta venne stesa coll'approvazione della maggioranza della Camera; egli è cosa strana che una minoranza faccia obbiezioni ad una esposizione di motivi così approvata.

Dopo osservazioni critiche di varii altri membri i motivi delle dissidenze delle due Camere sono successivamente esposti dal lord cancelliere.

Si procede a votazione sulla quarta clausula, stata emendata da lord Derby. È accettata con 50 contro 42 voti.

Si approvano le seguenti clausule e si ordina che tutta la serie dei motivi sarà debitamente comunicata alla seconda Camera.

Il bill per l'ammessione degl' Israeliti è quindi letto per la terza volta e adottato.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 12,

Il sig. Liddell domanda al sotto segretario di Stato degli affari esterni se la strage dei cristiani di Dieddah ha svegliato l'attenzione del governo e, in caso affermativo, se si son fatti provvedimenti in proposito.

Il signor Fitzgerald risponde che la sola informazione che il governo ha ricevuto intorno a quel tragico caso è il dispaccio telegrafico che è nelle mani dell'onorevole membro. Per mala ventura non vi è, egli crede, luogo di dubitare che la notizia non sia esatta. Ricevuta questa comunicazione lord Malmesbury spedì un dispaccio a Malta per telegrafo affine di precorrere la valigia dell' India. Questo messaggio recava al comandante del *Ciclope*, che era a Suez, l'ordine di andare a Dieddah e di adoperarsi a tutto suo potere perchè gli autori del delitto fossero tradotti in giustizia. Nel tempo stesso fu spedito ordine al capitano Watson, l'ufficiale che comanda la squadra indiana, di mandare due navi a Dieddah per operare d' accordo col capitano del *Ciclope*, e prendere, se sarà necessario, i più energici provvedimenti.

Il signor Hutt chiama l'attenzione della Camera sulla tratta dei neri. Mai, disse l' oratore, essa non fu più attiva che in questo momento. Si è sovente predetto che i nostri incrociatori non giungerebbero a reprimerla e che finchè si continuasse a pagar grosse somme per avere schiavi, non si potrebbe arrestare la tratta. L'esperienza ha confermato questo ragionamento. Il sistema fallì, e sarebbe a desiderare che non ne nascesse altro male che la perdita del danaro e degli sforzi dell' Inghilterra. Ma le conseguenze ne sono più terribili.

Qui l' oratore fa una triste sposizione degli orrori che accompagnano quel traffico, la mortalità a bordo dei negrieri essendo di 25 a 30 0[0. Un'altra conseguenza disastrosa della condotta che si è seguita si è quella di essere sempre stati in pericolo di ostilità con due Stati marittimi, coi quali importa all' Inghilterra di conservare le buone relazioni. L'oratore termina proponendo la risoluzione seguente: « Non è spediente di continuare ad autorizzare le navi inglesi a visitare, affine di reprimere la tratta, le navi che viaggiano sotto bandiera estera. »

Il sig. Cardwell fa osservare che la mozione presentata non ha per iscopo di far ritirare la squadra della costa d'Africa, ma di legar le mani al governo e di rendergli difficile qualsiasi decisione da prendere sulla natura delle istruzioni che debbono essere mandate ai comandanti di quella stazione. La squadra è al contrario efficacissima.

La vera politica consiste nel divolgare la civiltà nell'Africa mediante il cristianesimo e il commercio; ma se si ritira la squadra dalla costa si hanno bastanti prove per sapere che ne risulterebbe lo stabilimento di un sistema universale di pirateria in quella parte del mondo.

La squadra riuscì maravigliosamente. Essa ha liberato 2000 miglia della costa dall'abbominevole traffico degli schiavi, e per l'avvenire farà ancora cose maggiori. Dopo aver speso tanto danaro per distruggere la tratta, dopo aver fatti tanti sforzi per indurre le nazioni ad unirsi all'Inghilterra, porterebbe un colpo funesto a'suoi interessi e detrimento al suo onore chi adottasse una politica retrograda.

Il signor Fitzgerald chiede alla Camera che voglia rigettare la risoluzione. Non si può abbandonare d' un tratto la politica tradizionale dell'Inghilterra e soprattutto la politica che ha presieduto alla soppressione della tratta, il cui effetto morale sugli altri Stati che furono invitati a cooperarvi è stato importantissimo. Il sig. Hutt ha sostenuto due proposte: colla prima egli ha detto che somigliante politica fallì; colla seconda che quella politica stessa presenta inconvenienti in questo momento. L'oratore non consente nell'avviso del sig. Hutt. E anzitutto un commercio rilevante si è iniziato in Africa: non solo vi si fa olio di palma, ma vi si coltiva il cotone e in pochi anni, crede il signor Fitzgerald, si riceveranno importanti carichi provenienti dalla costa occidentale dell'Africa. Quanto alla seconda proposta del signor Hutt, l'oratore non teme un' interruzione delle buone relazioni colla Francia. Riguardo agli Stati Uniti egli ripete ciò che ha già detto relativamente al dritto di visita. Il governo inglese, appena ebbe riconosciuto di non avere, in principio, il dritto di verificare la bandiera inalberata da una nave sopra la quale si suppone v'abbiano negri, ha rinunziato a questo dritto; ma nel tempo stesso nulla osta che esso adoperi come ha suggerito il segretario di Stato americano, cioè quando v'è motivo di fondato sospetto che la bandiera americana non sia stata legittimamente inalberata da una nave, di tosto assicurarsene. Il sig. Fitzgerald legge un dispaccio del generale Cass, che mostra come non s'abbiano dall'Inghilterra a temere difficoltà perseverando nella sua politica giusta e umana.

Il sig. M. Gibson dice che quantunque si paghi più di 1 milione di ll. st. all' anno per l'abolizione della tratta, coloro però che hanno bisogno di schiavi ne trovano quanti vogliono. È dunque danaro sprecato. L'onorevole membro invita il governo a rivocare l' atto del Brasile del 1845 giusta la promessa data che lo avrebbe fatto quando il Brasile avesse posto fine al traffico degli schiavi.

Parlano ancora varii onorevoli membri della Camera pro e contro la proposta Hutt. La quale posta finalmente in votazione è rigettata con 223 contro 24 voti.

— Nella tornata del 13 lord John Russell chiama l'attenzione della Camera sul bill degl'israeliti, da lui presentato e dalla Camera dei lords adottato in terza lettura. La Camera, dice lord John Russell, ha dritto di chiedermi ciò che io pensi a tal riguardo. Io considero il bill del conte di Lucan come una soluzione pratica della grande controversia. Quando il bill sarà portato a questa Camera, ne chiederò la lettura e mi studierò di farlo accettare (*applausi*) se la Camera ne approva il principio. Io spero che il governo ci agevolerà i mezzi di farlo passare senza indugio. Quanto alle ragioni esposte dai lords contro il bill primitivo, io confesso che non le comprendo: ivi è detto che l'israelita non è moralmente capace di prender parte nel Parlamento inglese, e intanto le LL. SS. ci rinviano un bill, in virtù del quale gl'israeliti debbono prender parte ai lavori legislativi nelle due Camere. Ma la Camera dei Comuni non ha da occuparsi di quelle ragioni: le basta che le SS. LL. abbiano adottato un bill che assicura l'attuazione del bill da essa adottato.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che farà in modo che il bill del conte di Lucan possa discutersi venerdì 16.

— Un dispaccio elettrico annunziava testè che il cordone elettrico dell' Atlantico era nuovamente andato rotto. Ora i giornali inglesi cominciano ad avere ragguagli meno inesatti intorno a quell' accidente. Un dispaccio da Queenstown 12 corrente al *Times* espone i fatti nel seguente modo:

L' *Agamennone* è giunto dopo aver lasciato il luogo della posta nel centro dell' Atlantico il giorno 6 di questo mese. Nel viaggio fatto insieme alle altre navi la spedizione non ha cessato di essere malmenata da terribili venti di sud-ovest che hanno sparpagliato le navi della squadra. Durante questo tempo l'*Agamennone* si trovò esposto a gran pericolo a cagione del grave peso che portava. La tempesta fu sì violenta, soprattutto il 20 e il 21 giugno, che poco mancò non si naufragasse. Tutti gli strumenti elettrici a bordo si guastarono. Solo il 25 giugno si è potuto pervenire al luogo della data posta. Il 26 si gettò il cordone in mare; un'ora dopo, quando le due navi avevano già sommerso tre miglia di cordone caduna, questo si ruppe a bordo del *Niagara*.

Si fece una seconda sommersione il 26, e il 27 alle 4 del mattino il cordone si ruppe, a quel che pare, in fondo al mare.

Il 29 si fece una terza sommersione e ancora una rottura dopo che l'*Agamennone* aveva già sommerso 146 miglia di cordone. Non si conosce la causa di questo ultimo accidente.

L'*Agamennone* tornò allora alla posta e incrociò per cinque giorni; ma per mala sorte il *Niagara* non vi tornò. Onde il bel tempo che la spedizione avrebbe potuto avere andò perduto, e l'*Agamennone* tornò a Queenstown.

A bordo delle due navi sono ancora 2500 miglia di cordone. Ora si fa provvisione di carbone e di viveri e sabato prossimo si partirà per una prova finale.

ALEMAGNA

VIENNA, 13 *luglio*. S. M. il re Ottone di Grecia è giunto l'altro ieri sera verso le ore 10 1[2 in unione al regio inviato ellenico presso questa corte imperiale, barone di Sina, che si era recato incontro alla M. S. sino a Vildon. L' augusto sovrano è smontato nel palazzo di S. A. I. l'arciduca Alberto. Alla stazione della strada ferrata fu l' ospite augusto ricevuto da S. M. I R. Ap. Ivi era pure schierata una compagnia di onore. S. M si tratterrà qui circa tre giorni.

— Il generale comandante governatore tenente maresciallo conte Coronini-Cronberg ritornerà giovedì nuovamente a Temesvar.

— La scorsa notte infierì fra noi una forte procella che cagionò molti danni agli alberi, alle finestre, ai tetti, camini, ecc. La comunicazione sul *glacis* era resa molto difficile.

— Il redattore e proprietario dell' *Ost Deutsche Post* signor Curanda, venne fregiato ultimamente da S. M. il sultano dell'ordine di Megidiè.

— Viene comunicato da Ragusi ai fogli viennesi che Hussein pascià è partito da quel porto il 9 corrente a bordo d' un piroscafo turco (*Osserv. Triest.*)

TURCHIA

L'*Agramer Zeitung* ha dal confine bosniaco, 8 corr., quanto appresso:

Nella *nahia* di Novljan, stamane ricominciò la lotta fra i turchi ed i cristiani, i quali nel momento in cui vi scrivo si battono ancora. La tregua subentrata al combattimento del 6, fu impiegata da ambedue le parti belligeranti soltanto a raccogliere nuove forze. Sembra che i cristiani abbiano la peggio, giacchè da quanto rilevo in questo punto, più che tremila fuggiaschi oltrepassarono il confine austriaco in diversi punti, per la massima parte presso Topola. Cosa sarà di questa gente che nello stato attuale delle cose non possono pel momento ritornare in patria? Presentemente essi trovansi accampati in diversi siti fra Kostainica, Dvoe e Topola. La loro miseria è grande ed il governo imperiale dovrà provvedere al loro sostentamento, giacchè tutta quella gente è venuta quivi sprovveduta pressochè d'ogni mezzo di sussistenza.

Secondo le concordi comunicazioni dei cristiani, le scene sanguinose furono provocate nei modi più violenti da parte della popolazione maomettana. Le premure di alcuni singoli funzionari turchi, di scongiurare la tempesta, riuscirono vane per l'ostinata caparbietà dei *beg*. Questi non vogliono saperne di transazioni e sono pronti a rivolgere le loro armi contro lo stesso loro sovrano, qualora il governo ottomano tentasse di voler essere imparziale in questo malaugurato conflitto.

La regolazione dei confini col Montenegro rendendo inutile ogni concentramento di truppe nell'Erzegovina, presso Trebigne e Klobuck, il governo ottomano avrebbe dovuto inviare parte di quelle truppe nella Craina. Quivi esse sono assolutamente necessarie per formare un insuperabile ostacolo fra i cristiani e la popolazione civile maomettana e per incutere ad ambedue le parti un salutar terrore per la santità della legge. Ma per ciò si richiedono comandanti scevri affatto di pregiudizi religiosi.

Questa guerra civile sembra essere preparata di lunga mano da parte de'maomettani, giacchè di questi giorni v'ebbero delle lotte in molti punti fino nell' interno della Bosnia. Di sanguinosissime scene presso Kazaroc e Klinc narravasi già da tre giorni sono. In Kostanica udivasi il 2 corrente perfino il rimbombo del cannone e non sapevasi positivamente da qual parte esso venisse.

A quanto si dice, ottomila turchi di Bihac, Ostrosac. Buzim, Pridor ed altri siti sarebbero in marcia per unirsi ai loro correligionari nella *nahia* di Novljani. Narrasi che per via essi devastano tutto ciò che appartiene ai cristiani.

L'imperiale confine austriaco è guardato da quattro compagnie del 2.o reggimento banale, collocate fra Kostainica e Topola.

INDIA E CINA

I giornali di Bombay sono del 4 giugno (quindi hanno la data dei ragguagli già noti); quelli di Calcutta del 3 giugno. Un giornale di quest' ultima città pur mostrandosi soddisfatto dei successi ottenuti ultimamente dagl'Inglesi mediante la liberazione di Schiabjehanpur e la presa di Bareily e di Calpì, come pure del soccorso recato a Lucknow, che trovavasi prima in pericolo, non crede ancora vicino lo scioglimento del gran problema della pacificazione dell'India. Si fa osservare che, quantunque buon numero di ribelli siano stati uccisi nei recenti fatti d'armi, la maggioranza di essi riuscì a fuggire, e non fu preso alcuno dei principali loro capi. Nell' interno dell'Aud gl' insorti continuano ad essere attivi; molti se ne trovano sulle rive del Gange e ricominciano a mostrarsi turbolenti nell'India centrale.

Il governatore generale delle Indie mandò testè una circolare ai capi degli uffici nel Rohilcund riguardo al modo di contenersi coi ribelli. Da quest'atto si desume che, tranne i capi, tutti saranno trattati con estremo spirito di conciliazione. Chi si sottometterà immediatamente avrà piena amnistia. Questa disposizione, dopo il noto proclama di lord Canning riguardo all'Aud destò sospresa nell'India, e se ne censura la troppa indulgenza.

Viene riferito che il comandante supremo abbandonò l'esercito coll' intenzione di rimanere ad Allahabad durante la stagione calda. Il colonnello Jones del 6.o dei bersaglieri rimase al comando delle truppe che sono in campo. Ad Allahabad trovasi pure il governatore generale, e credesi che il convegno del generalissimo con lord Canning produrrà utili risoluzioni.

Nana Sahib pubblicò un proclama per ottenere reclute da un luogo chiamato Chasnee presso Bareily, ma non riuscì ad averne.

Da Gaya si comunica che il 29 maggio furono appiccati sei individui convinti di aver preso parte al saccheggio di quella città durante le ultime turbolenze.

Una lettera dagli Stati montani che stanno sotto la protezione degl'Inglesi riferisce che era scoppiato un grave ammutinamento fra alcuni *sepoy* del *ragià* di Putiala, il quale aveva confiscato le loro sostanze. Il moto fu sedato mercè l'assistenza di sir John Lawrence, e i tumultuanti fuggirono.

Il governo confiscò tutti i beni di Prahau *ragià* di Manbhum.

Avendo le autorità di Ferrukabad inflitto punizioni eccessive appiccando un *thanadar*, reo soltanto di tentativi di corruzione, il governatore generale ritirò i poteri alla Commissione speciale di quel distretto.

Si hanno relazioni da Hong Kong sino al 22 maggio. Anche questa volta non abbiamo a narrare alcun cangiamento nella condizione delle cose di Canton. Bucinavasi che il nuovo governatore Whang si fosse avvicinato alla città, ma questa voce non era creduta. Pure essa bastò perchè le autorità di Fatscian pubblicassero un proclama in cui offrono ricche ricompense a chi consegnerà la testa degli interpreti cinesi addetti ai commissari stranieri. Però non si parla più di progetti d'attacchi contro gli alleati, e le loro truppe si divertivano tranquillamente cogli spettacoli delle corse e delle rappresentazioni teatrali. Arrivarono da Calcutta due navigli inglesi con 1305 uomini fra di cui 450 *sepoy*. Il piroscafo onerario *Gironde* recò 900 soldati di fanteria marina francesi, e sono attesi fra breve altri due legni da trasporto ed una corvetta di Francia.

Ad Hong Kong fu fatto un tentativo d' incendiare la parte superiore della città cinese, ma fortunatamente senza esito, e dei dieci individui implicati in questa criminosa macchinazione ne furono presi quattro.

Tre cinesi che avevano preso parte all'assassinio del capitano More e degli uffiziali del brick *Gollant* furono giustiziati a Sciangai dalle autorità cinesi. A Sciangai, i Cinesi avevano tentato d' imporre un dazio addizionale sulle manifatture straniere importate, ma il console inglese si oppose a questa disposizione; tuttavia il governatore continuava le esazioni.

Nankin dicesi strettamente assediata dagl' imperiali i quali hanno da 200 a 300 campi alla distanza di un miglio dalle mura della città. I ribelli non posseggono se non una porta per entrare nel fiume ed uscirne. La città di Cin-Kiang è in rovine e trovasi in possesso degli imperiali.

Nel porto di Fuhciau erano seguite gravi turbolenze in seguito alla scarsezza e all'alto prezzo del riso; però l'apertura dei depositi pubblici e le copiose importazioni fecero ribassare il prezzo delle derrate e calmare le inquietudini.

A Macao fu aperto il 6 maggio il teatro Dom Pedro con un dramma ed una farsa portoghesi. Il sig. Swanström, professore di musica dell'Accademia di Stocolma, eseguì alcuni pezzi sul pianoforte. Lo spettacolo ebbe gran concorso e vi assistette il fiore della popolazione. Si prepara una nuova rappresentazione ed un ballo pubblico.

L'*Englishman* di Calcutta narra che i governi della Cina, del Giappone e del Siam cominciano a far uso di piroscafi. (*Oss. triest.*)

FATTI DIVERSI

STATUE DI PIETRO MICCA E BALILLA. (*) — La generosa deliberazione presa dal Parlamento Nazionale di regalare non solo il bronzo necessario per queste due statue, ma sì ancora di far compiere la loro fondita nel R. Arsenale, mentre agevola di molto l'attuazione del progetto iniziato dalla Società promotrice delle belle arti, lascia pur sempre indispensabile la raccolta di una non tenue somma, sia per rimeritare i due valorosi artisti nell'esecuzione dei modelli giusta la grandezza richiesta, sia per altre varie spese relative.

Ciò stante la Direzione della Società, nel porgere fin d'ora vivissime grazie a quanti già aderivano al suo invito, si raccomanda a tutti i benemeriti che cortesemente si assunsero di raccogliere firme perchè si compiacciano cercar di arricchire le loro liste e quindi trasmetterle, in un colle somme esatte, alla Segreteria della Società.

In tal modo, potendosi por mano quanto prima al lavoro, non riescirà lontano il giorno in cui le città di Torino e di Genova saranno abbellite da queste due statue, a maggior decoro dell'arte e a perenne ricordo di ammirabile carità cittadina.

Per la Direzione

LUIGI ROCCA dirett. segr.

(*) *Si pregano i signori giornalisti di voler riprodurre il presente invito.*

BENEFICENZA. — Siamo lieti di poter riferire un fatto il quale, mentre torna a molto onore del vicario capitolare di Tempio, teologo Tommaso Muzzetto, non mancherà certo di produrre in un non lontano avvenire ottimi effetti a vantaggio dei pastori della provincia di Gallura. Già erigevansi per provvedere alla religiosa istruzione di questi fin dai tempi di Carlo Emanuele III alcune parrocchie rurali in cui dovevano altrettanti sacerdoti come semplici vice parroci rimanere una parte dell'anno ministrando i sacramenti, e compiendo le altre ecclesiastiche funzioni. Cinque di queste vennero primamente instituite in Luogo-Santo, Porto-Pozzu, Arzacheria, Aglientu ed Oviddé: di esse il capitolo di Tempio sempre ritenne la *cura abituale*, e ne percepì i *diritti di stola*, provvedendo però che cinque suoi beneficiati, da novembre a tutto giugno, quanto tempo cioè dimorano i pastori nelle così dette *cussorgie*, rimanessero nelle parrocchie summentovate, e negli altri quattro mesi si alternassero ogni settimana in quella soltanto più centrale di Luogo-Santo, per poter di là possibilmente sopperire ai bisogni dei parrocchiani.

Nel 1810 venne una nuova parrocchia rurale eretta in Agultu, ed annessa a quella di Aggius: la medesima fu sempre finora amministrata per turno dai vice parroci di Aggius i quali ogni quindici giorni ed anche ogni mese vi si alternavano da novembre a giugno venendo retribuiti col frutto di una questua che facevasi dal romito addetto alla custodia della chiesa.

Purchè riflettasi alle narrate circostanze, all'assenza del ministro del culto in gran parte dell'anno, ed alla impossibilità in simili aggiunti di fornire ad una numerosa popolazione almeno i più indispensabili elementi di una buona istruzione religiosa e morale, ben si comprenderà quanto importasse far cessare un tale stato di cose.

A questo scopo rivolse le cure e l'opera sua il vicario capitolare di Tempio, e l'effetto corrispose allo zelo indefesso da lui spiegato; in mancanza di corpi morali giuridicamente stabiliti esso radunava i capi di famiglia delle varie *cussorgie*, e con le sue parole, ma più con la potenza dell'esempio, giacchè del proprio largiva a ciascuna delle sei parrocchie lire 150, li indusse ad acconsentire ad alcune condizioni mercè cui d'ora in poi avranno i parroci dei luoghi summentovati fissa e stabile residenza nelle rispettive parrocchie.

Ed affinchè si conosca come si provvedesse agli interessi religiosi non meno che al civile miglioramento di quei nomadi pastori troppo rozzi ed incolti ancora, giova notare che gli obblighi assuntisi dai parrocchiani consistono nella erezione a certa distanza dalla chiesa di un cimitero, nella concessione gratuita di un tratto di terreno atto alla coltura ed alla piantagione dove potendosi il parroco occupare col farvi applicare i migliori metodi agricoli, abbia in luoghi deserti ed impervii un utile sollievo e ponga ad un tempo permanentemente sott'occhio ai pastori l'esempio di un piccolo podere modello che li inviti ad imitarlo. Si obbligarono pure ad ampliare la casa parrocchiale perchè vi sia qualche camera destinata al ricovero di ospiti e perchè vi si possa comodamente stabilire una scuola elementare, cui i parroci attendano, come già per eccitamento del vicario capitolare sullodato si attivò in tutte le parrocchie della diocesi, promisero di corrispondere per un triennio a cominciare dal 1859 ai sei nuovi parroci una qualche retribuzione in più dei tenui assegni attualmente corrisposti dalla Cassa Ecclesiastica; infine si obbligarono alle spese che per riparazione od ampliazione delle chiese rispettive potessero occorrere, riserbandosi di redigere in apposito atto pubblico tali patti non appena si fosse ciò potuto fare e viste le deliberazioni del Capitolo Tempiese e del Governo del Re.

Il Capitolo di Tempio già fin dal 1856 associavasi al nobile scopo propostosi dal vicario capitolare, e mercè alcune ovvie ed accettabili condizioni volonteroso aderiva a rinunciare alla cura abituale di cinque di tali parrocchie ed ai diritti di stola a lui spettanti. Il Governo dal suo canto non ommetterà certo di concorrere in ogni possibile modo ad attuare un così utile divisamento, da cui col tempo si può fondatamente sperare siano per ridursi a fissa dimora in punti centrali ed alle regolate abitudini del vivere civile le numerose famiglie dei pastori erranti per le *cussorgie* di Tempio. Vi concorrerà particolarmente, per quanto lo permetteranno le condizioni della Cassa Ecclesiastica, con aumenti di assegno ai sei nuovi parroci anche per alleviare in qualche parte i notevoli pesi assuntisi dagli abitanti delle *cussorgie*, e fin d'ora S. M., a comprova della sovrana sua approvazione per la patriottica impresa del vicario capitolare Muzzetto così felicemente coronata dal successo, degnavasi fregiarlo delle insegne dell'Ordine Mauriziano.

NAVIGAZIONE DI ROTTERDAM. — Togliamo dal *Moniteur universel* i seguenti cenni intorno al movimento della navigazione del porto di Rotterdam, Paesi Bassi, dal 1845 al 1857:

È salito, entrata e uscita assieme, da 3181 nave nel 1845 a 4833 nel 1856 e a 5550 nel 1857. Il numero delle navi è dunque quasi duplicato dal 1845. Cominciando dal 1849 la navigazione di Rotterdam fu anzi superiore a quella di Amsterdam. Il confronto del tonnellaggio delle navi entrate nei due porti con carichi, durante lo stesso periodo, dà le cifre seguenti:

Anni	Rotterdam Tonnellate	Amsterdam Tonnellate
1846	352,000	426,000
1847	357,000	442,000
1848	313,000	327,000
1849	358,000	352,000
1850	399,000	343,000
1851	420,000	332,000
1852	476,000	371,000
1853	408,000	326,000
1854	454,000	341,000
1855	488,000	388,000
1856	532,000	401,000
1857	600,000	

Le esportazioni di Rotterdam pei paesi renani, vale a dire sul Reno e suoi affluenti, non crebbero in proporzione minore. Esse sono salite da 56,607 lasts (di 2 tonnell.) nel 1843 a 109,638 nel 1857, malgrado le basse acque di quest'ultimo anno e la concorrenza della strada ferrata renana.

Grandi lavori per agevolare l' incremento del commercio e della navigazione si eseguiscono attualmente nel porto di Rotterdam.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 17 Luglio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Da un dispaccio spedito da Caluso, in data di ier 16 luglio, ore 7, 40 a. m., dal delegato straordinario risultava che il Collegio elettorale di Strambino avesse eletto a suo deputato il marchese Birago con un voto di maggioranza sull'avv. e cav. Enrico Leone. Un altro dispaccio, spedito parimenti da Caluso alle ore 8, 15 a. m. dello stesso giorno, confermava l'annunzio di quell' elezione.

Dai verbali dell'elezione giunti questa mattina risulta invece che a deputato del collegio di Strambino è stato proclamato l'avvocato e cav. Enrico Leone, con dieci voti di maggioranza sul suo concorrente.

SOMMARIO POLITICO

L'opinione pubblica continua a preoccuparsi dei sanguinosi fatti di Djeddah.

Scrivono al *Constitutionnel* da Costantinopoli, che nella capitale dell' impero ottomano l'annunzio di quei fatti ha prodotto assai penosa impressione, e che il governo si è affrettato a spedire sulla località un uffiziale generale.

Il giornalismo di Londra prosegue ad occuparsi del significato e delle conseguenze politiche del viaggio di S. M. la regina Vittoria a Cherbourg.

Il *Daily News* risponde ad alcune osservazioni fatte dal *Times* sulle fortificazioni e sugli armamenti di Cherbourg, e si compiace dell' incontro dei sovrani della Francia e dell'Inghilterra come di nuovo indizio delle relazioni amichevoli che corrono tra i due governi e le due nazioni.

Il vice ammiraglio lord Lyons ha assunto, per volere espresso della regina, il comando del naviglio che deve accompagnare la M. S. a Cherbourg.

Il contrammiraglio sir C. H. Freemantle avrà il comando in secondo.

S. A. I. il principe Napoleone è tornato da Parigi a Limoges la mattina di giovedì scorso.

In occasione della distribuzione dei premii per l'Esposizione che ha avuto luogo a Limoges S. A. I. pronunciava un lodato discorso in cui ha fatto notare i vantaggi che si ricavano dal concorso degl' individui e delle associazioni nelle cose che interessano la prosperità degli Stati, ed ha ricordato come l'amore alle lettere, alle arti ed alle grandi speculazioni del pensiero debba aggiungersi alla cura degl' interessi materiali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *luglio* (*sera.*)

Londra, 16. Il governo ha rinunciato al procedimento contro Allsopp, ritirando le ricompense offerte per il suo arresto.

Borsa di Parigi del 16.

Le azioni del *Credito mobiliare* da 632, ultimo corso scesero a 626, quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 407; le *Lombardo-Venete* a 576.

Parigi, 17 *matt.*

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio in data di Ragusa 15:

I capi degl' insorti dell'Erzegovina hanno fatto sottomissione a Kemal, commissario ottomano, il quale ha assicurato che i bachibouzuck sarebbero quanto prima ritirati dall' Erzegovina.

Si ha da Londra che il signor D' Israeli ha chiesto alle Camere l' autorizzazione facoltativa di arruolare la milizia durante le vacanze parlamentari.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

17 luglio 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. della matt. in c. 91 75, 92

1849 5 0[0 1 lugl C. d. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 75, 89 75, 89 75

1851 5 0[0 1 giug C. d. g. p. in c. 90
C. della matt. in c. 90

Obbl. 1850 4 0[0 1 febbr. C. d. g. p. in c. 942 944
C. d. matt. in c. 943 948

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 220 50 in liq. 222 p. 31 lugl. 222 p. 31 agosto
C. d. matt. in liq. 221 221 p. 31 lugl.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 15 *Luglio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 85, 19 50
	Estero	. .
Meliga		11 45
Segala		11 65
Avena		8 70
Lupini		15 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 luglio 1858, ricevuto alle ore 9 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 35 68 20
Id. 4 1[2 0[0	95 50 95 75	» » » »
Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 1[2
Piemontesi 1849 5 0[0	92 25 92 25	» » » »
Id. Rothschild 1853 3 0[0	53 50 » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 17 luglio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 98

Torino, dal civico palazzo, addì 16 luglio 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (ore 8) Opera buffa *Crispino e la Comare* — Ballo *La Zingarella*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 21 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista degli infrascritti generi per rifornire i magazzini delle *Sussistenze Militari al Campo d'Istruzione*, divisi in 4 lotti, cioè:

Lotto	Genere			L.
Lotto 1.	Carne di bue	per ogni chil.	L.	0 95
» 2.	Paste	id.	»	0 41
	Riso	id.	»	0 33
» 3.	Vino	per ogni ettolitro	»	31 00
» 4.	Lardo	per ogni chil.	»	1 50
	Formaggio	id.	»	2 09
	Pepe	id.	»	1 60
	Verdura	id.	»	0 15
	Olio da bruciare	ogni litro		1 50

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio d'Intendenza Militare della Divisione di Torino.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente, seduta stante, a favore di colui che all'estinzione della candela dichiarata vergine risulterà aver offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi sovra descritti.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente ai tre decimi dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 12 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Instituzione *in Milano, attivata in*

TORINO, *lì* 22 *marzo* 1855

Ha luogo dalle ore 11 alle 2 pomerid.
Torino, Porta Nuova, via Lagrange, num. 12.

TIP. EREDI BOTTA

Palazzo Carignano

OPERE INEDITE DI V. GIOBERTI

RIFORMA CATTOLICA, vol. unico L. 4 40
FILOSOFIA DELLA RIVELAZIONE, *id.* 5 50
PROTOLOGIA, vol. due . . . . » 18 65

Per le provincie *franco* di porto con *vaglia* postale.

AVVISO

Il medico Giuseppe FERRUA ha trasferto il suo alloggio in via di S. Francesco d'Assisi, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, scala prima a destra, num. 2, piano nobile.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d'appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l'esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane conoscendo il francese e tedesco cerca occupazione. Dirigersi *franco* a G. M.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Michele unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, l'altro di 9 al 1° piano.

Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l'ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

DA SUBAFFITTARE

Al San Martino prossimo

LA REALE TENUTA DI MIGLIABRUNA nei territorii di Racconigi e Carmagnola, di 1881 giornate circa (ett. 715).

Le offerte sono ricevibili, ed i capitoli di oneri visibili in Torino, casa Prever, via di Po, n. 3, piano nobile, e presso il sig. geometra Sola a Carmagnola.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico, che il 20 del corr. mese di luglio, giorno di martedì, alle ore 10 precise del mattino, verrà esposto agli incanti in quest'Intendenza Generale, coll'intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, l'affittamento per nove anni, principiandi col 9 agosto pross. venturo, e scindibile di tre in tre anni, del locale ad uso di caffè, esistente presso lo Scalo della Ferrovia dello Stato, in Torino, in ora affittato al signor Carlo Ponchia, in virtù d'atto 26 marzo 1850, e successiva scrittura del 7 agosto 1857.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di L. 2,000. Essa avrà luogo col mezzo delle candele, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento di tale somma all'estinzione della candela vergine.

Nessuno sarà però ammesso a far partito se non mediante il preventivo deposito di L. 400 in danari, o biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico di Terraferma, obbligazioni dello Stato, od in un *vaglia* pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale, su carta bollata detta di commercio.

Il pagamento dell'annuo prezzo d'affittamento verrà fatto a semestri maturati nella cassa del ricevitore demaniale di Torino.

Tutte le spese occorrenti per gl'incanti e pel contratto d'affittamento, compresovi tre copie di essi pel Governo, sono a carico del deliberatario.

I fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore all'annuo prezzo, cui verrà deliberato l'affittamento, sono ristretti dal Ministero delle Finanze a soli giorno 5, attesa l'urgenza, e scadranno così al mezzodì del 25 corrente luglio.

Il deliberatario è inoltre sottoposto all'osservanza dei capitoli d'oneri approvati dal prelodato Ministero con decreto del 9 andante mese, dei quali ognuno potrà prendere visione in questo generale ufficio, ugualmente che del precitato atto 26 marzo 1850, e scrittura 7 agosto 1857 concernenti l'affittamento in corso.

Si osserveranno negl'incanti e negli atti successivi le formalità volute dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 10 luglio 1858.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

VICOLUNGO

Trovandosi vacante in questo luogo la piazza di Cappellano-Maestro di scuola comunale, coll'annuo stipendio di L. 800 Piemonte, oltre comoda abitazione, giardino annesso, sufficiente legna da fuoco per uso tanto proprio che della scuola, si diffidano gli aspiranti, i quali dovranno essere indispensabilmente sacerdoti confessori di presentare le loro dimande entro la prima quindicina dell'imminente agosto, trascorso quale termine si provvederà per la relativa nomina. — Li 15 luglio 1858.

Il Sindaco SAVIO Pietro.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Agronomo teorico-pratico, che conosce le lingue italiana, francese e la contabilità, specialmente rurale, cerca un posto di AGENTE o FATTORE, dando all'uopo prove d'abilità e garanzia. — Dirigersi all'avvocato Viano nell'ufficio dell'avv. Cerutti, via della Madonnetta, n. 25, piano secondo, Torino.

DIFFIDAMENTO

Si fa noto che la società esistente tra Domenico Porta e Gioanni Pavarino per la compra e vendita di cavalli venne sciolta e cessata con tutto il 15 del corrente, e che il Domenico Porta, continuando nella negoziazione di cavalli, tiene le sue scuderie in casa Vivalda, piazza della Legna, accanto alla trattoreria del Masserano.

DA RIMETTERE *pel primo di ottobre*

ALLOGGIO signorile di 6 membri e cantina, con vista in Doragrossa, num. 13, vicolo S. Simone, corte a sinistra, piano 2°, visibile dalle 10 antim. alle 2 pom.

REINCANTO
DI PIAZZA DA SPEZIALE IN TORINO

Alle ore 9 antimeridiane del 28 luglio volgente mese, nella sala delle udienze della giudicatura di Torino, sezione Monviso, tenuta in casa Viale, via Santa Teresa, n. 17, piano primo, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente commesso dal tribunale provinciale di questa città con decreto 1 marzo ultimo a nuovo incanto della piazza da speziale caduta nel fallimento del farmacista Giuseppe Fuselli, ed esercita in via San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, sul prezzo di L. 19,555 offerto dal sig. Ellena Matteo con verbale del primo andante, in via d'aumento al prezzo di L. 18,050, per cui era stata deliberata con atto del 16 giugno ultimo al signor farmacista Gio. Battista Schiapparelli pel signor Cesare Garbiglietti, previo deposito a farsi dagli aspiranti di L. 2,000 in contanti o fondi pubblici al portatore per un valore effettivo corrispondente, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando relativo in data d'oggi.

Torino, Monviso, il 6 luglio 1858.

Remigio not. segr.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Si rinnova agli Azionisti l'avviso di presentare alla Direzione, dalle 10 alle 12 è dall'1 alle 4, i titoli provvisorii d'azioni per ritirare i titoli definitivi al portatore coi relativi interessi a tutto giugno scorso.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 18 a tutto il 24 giugno 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 28065 73		
Bagagli . .	» 1412 65	49016	33
Merci a G. V. .	» 8466 45		
Merci a P. V. .	» 11071 50		
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Quota per l'eserc.° di Casale	»	3898	90
Minimo id. di Susa	»	7279	28
Quota id. d'Ivrea	»	890	45
Totale	L.	65783	59
Dal 1 genn. al 17 giugno 1858	»	1324503	»
Totale generale	L.	1390286	59

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 49016 33	9139 45	
Corrisp. nel 1857	» 39876 88	in più	
Media giorn. 1858	L. 5724 93	252 76	
Idem 1857	» 5472 17	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2834	25
Bagagli	»	123	»
Merci a G. V. . . .	»	258	55
Merci a P. V. . . .	»	1203	95
Totale	L.	4419	75
Dal 1 genn. al 17 giugno 1858	»	94656	30
Totale generale	L.	99076	05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	4985	15	
Bagagli	»	100	50	7905 »
Merci a G. V. .	»	477	95	
Merci a P. V. .	»	2341	40	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898	90	5534 69
Quota al Governo per locomozione	»	1635	79	
Differenza in più	L.			2370 31
Dal 1 genn. al 17 giugno 1858	»			32019 83
Totale prodotto in più	L.			34390 14

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9005	85
Bagagli		423	85
Merci a Grande Velocità . . .		1651	40
Merci a Piccola Velocità . . .		3477	45
Totale	L.	14558	55
Dal 1 genn. al 17 giugno 1858	»	306819	25
Totale generale	L.	321377	80

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	973	87
Bagagli	»	32	70
Merci a grande velocità . .	»	119	55
Merci a piccola velocità . .	»	145	95
Totale	L.	1272	07
Dal 20 maggio al 17 giugno	»	6319	53
Totale generale	L.	7591	60

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 11 lavoranti con giardino, abitazione ed acqua perenne, distante un'ora da Torino. — Recapito al sig. Ruffino, Doragrossa, Caffè Moncenisio.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

INCANTO
DELLE CASE CAMBIAGGIO

Il 29 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, si aprirà l'incanto per la vendita delle due case possedute dal signor Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ripartite in due lotti:

Il primo, che comprende la casa con giardino, si esporrà sul prezzo di L. 70,000.

Ed il secondo, che si compone dell'altra casa di tre maniche, su quello di L. 60,000.

Nell'ufficio suddetto si può prendere visione della perizia e dei titoli relativi a detti stabili.

Torino, li 2 luglio 1858.

Not. coll. Cerale.

ORTO BOTANICO

della Regia Università di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5,000 miriagrammi di legna di faggio, a presentare le sue offerte, in ischeda sigillata, al custode dell'Orto Botanico, presso il Castello del Valentino, non più tardi del giorno 6 del prossimo agosto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dello stesso agosto si procederà nel locale dell'Orto Botanico all'apertura delle schede, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi sono visibili in tutti i giorni nell'Orto Botanico predetto.

Torino, li 12 luglio 1858.

DOMENICO LIPA,
Custode dell'Orto Botanico.

SOCIETÀ ANONIMA
D'ACQUE GAZOSE IN TORINO

Il 20 del corrente, alle 3 pom., a senso dell'art. 20 degli Statuti, avrà luogo l'Assemblea generale dei Socii nel solito locale.

MORTE AGLI INSETTI

POLVERE vegetale, privilegiata (non nociva alle persone), infallibile per distruggere le pulci, cimici, formiche, ecc. ecc., preservando i panni e qualunque articolo dal tarlo (camola). – Basta impolverare i letti, materassi ed ogni cosa infetta, e li animali molestati dalle pulci per vederne subito l'effetto.

Questa polvere è molto usata negli ospedali e filature, ecc.

La scatola cent. 40; si vende anche a kilo.

N. B. Onde evitare contraffazione di sì preziosa scoperta, ogni scatola è munita del proprio indirizzo, unico autorizzato per la vendita.

Presso RATTI *negoziante in colori, via San Francesco di Torino, rimpetto alla farmacia.*

Deposito presso il sig. Lano, fondachiere in faccia alle Marionette di S. Martiniano.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num.* 30, *rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbiè**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di campagna mobigliato, in amena posizione, sullo stradale di Rivoli, presso la capitale.

Recapito al prof. Sacchi, Doragrossa, 57.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Villeggiatura con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d'acqua viva, ed ett. 9, 50 (g. te 25) terreno. Recapito al portiere di casa Chanaz, via S. Franc.° di Paola, 16.

DA RIMETTERE

FABBRICA di birra ed acque gazose, con annesso delizioso locale pel dettaglio, unica in capoluogo di provincia.

Dirigersi dai signori Novarese, F.lli Vassallo e Comp., fondachieri in Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

a 10 minuti da S. Mauro Torinese

CASA di campagna di 9 membri mobigliati con piccolo giardino. — Recapito ivi dal sig. Gianella, droghiere ed ufficiale di posta, o sul luogo dalla massara alla Vigna detta *Il Soffietti,* lungo il rivo a levante.

INCANTO STABILI.

Alle ore 8 mattutine del 2 prossimo venturo agosto, avrà luogo nel solito ufficio di questa regia giudicatura, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili e piante d'alto fusto, situati sul territorio di Trivero, cantone Vaudano, descritti nel bando venale in data 24 spirante mese, e proprii delli minori Celestino, Marcellino, Maria Maddalena, Maria Caterina e Maria, fratelli e sorelle fu Quirico Vaudano, rappresentati dal loro tutore Giacomo Vaudano, residenti tutti a Trivero, simile vendita, la quale seguirà al prezzo, patti e condizioni di cui nel datato bando, venne autorizzata dietro ricorso di detti minori, con declaratoria del tribunale provinciale di Biella in data 2 novembre 1856.

Mosso S. Maria, li 30 giugno 1858.

Not. Cajrola segr. comm.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 168 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

17 LUGLIO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 4 luglio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Soldi cav. Antonio	1795 12 mag.	Maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lanusei col grado di luogoten. colonnello nel R. Esercito	Guerra	45	2	18	Anzianità di serv.	1858 3 magg.	» »	Legge 27 giugno 1850	2325 »	1858 16 mag.
2	Boccaccio Giacomo Francesco	1808 1 aprile	Luogot. nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	34	7	24	Id. in seguito a sua domanda	» 16 detto	» »	id.	1525 »	» 1 giug.
3	Bolasco Francesco	1810 24 xbre	Luogot. nel Corpo dei Reali Carabinieri di Sardegna in aspettativa	id.	28	3	7	Anzianità di serv.	Id.	» »	id.	1400 »	» 18 magg.
4	Viretto Giuseppe Giovanni	1811 25 7bre	Luogot. nella Compagnia Veterani col grado di capitano nel R. Esercito	id.	27	2	28	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 23 detto	» »	id.	968 »	» 1 giug.
5	Presbitero Alerino Vittorio (1)	1818 22 lugl	Luogot. nell'arma di fant. in aspettativa	id.	18	2	2	Infermità non provenienti dal serv.	» 16 detto	» »	L. 25 maggio 1852	649 60	» 16 magg.
6	Codebò Vittorio (2)	1827 10 detto	Sottoten. nel Corpo Reale del Genio	id.	12	3	8	Motivi di salute	» 6 aprile	» »	id.	480 »	» 16 aprile
7	Anfosso cav. Luigi	1795 31 xbre	Commissario di I.a cl. del Genio militare	id.	40	4	10	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 16 magg.	3400 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	2750 »	» 1 giug.
8	Corniglia Giuseppe	1803 13 febb.	Usciere presso il Ministero della Guerra	id.	31	1	16	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 23 detto	1007 64	Id. e Decreto Reale del 19 magg 1853	650 »	» 23 magg.
9	Gamba Violante Fortunata (3)	»	Vedova di Giovanni Luca Bongioanni già segr. nel Ministero della Guerra in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	619 »	» 4 luglio
10	Gavagnotti Agnese Maria (3)	»	Vedova del cav. Carlo Lessona professore di veterinaria già addetto alla soppressa Scuola militare d'equitazione	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	609 »	id.
11	Ferrante Anna Maria (3)	»	Vedova di Samuele Cattaneo sotto commissario di guerra di 2.a cl. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	500 »	» 4 detto
12	Galleani d' Agliano contessa Maria Teresa Felicita (3)	»	Vedova del maresciallo conte D. Vittorio Sallier della Torre marchese di Cordon	id.	»	»	»	»	»	» »	L. 27 giugno 1850	2000 »	» 20 genn.
13	Agostinetti Maria Domenica Catterina (3)	»	Vedova di Bottazzi nobile Benedetto Maurizio Maria, già luogot. colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	476 25	» 24 aprile
14	Carta Anna Rita (3)	»	Vedova di Domenico Antonio Leoni sottoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	208 12	» 4 detto
15	Ringuardi Nicoletta (3)	»	Vedova di Francesco Grinde sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	192 60	1857 8 xbre
16	Canaparo Angela Maria Maddalena (3)	»	Vedova del serg. veterano nella R. Casa Invalidi e Veterani Antonio Poggi	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	97 »	1858 7 mag.
17	Caramello Angela Maria (3)	»	Vedova di Marco Antonio Roatino soldato invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	19 65	» 28 febb.
18	Fino Tommaso	1809 7 febb.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	36	6	14	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 5 giug.	» »	id.	840 »	» 8 giug.
19	Alliò Daniele Bartolomeo	1811 1 mag.	Id. a cavallo	id.	31	5	16	id.	» 23 magg.	» »	id.	855 »	» 1 detto
20	Pasmar Pietro	1810 17 luglio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	32	1	16	id.	Id.	» »	id.	840 »	id.
21	Morena Giacomo	1795 22 aprile	Sergente nel 9 regg. di fant.	id.	41	2	7	id.	» 30 detto	» »	id.	510 »	id.
22	Farello Angelo Maria	1809 21 agos	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Compag. Veterani	id.	26	4	1	id.	» 23 detto	» »	id.	311 »	id.
23	Ricci marchese Giovanni Francesco	1813 29 mar.	Capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato Maggiore generale della R. Marina	Marina	32	9	10	id.	» 3 detto	» »	L. 20 giugno 1851	3480 »	» 11 mag.
24	Nicolino Andrea	1793 30 9bre	Guardiano del porto di Villafranca	id.	31	»	13	Anzianità di serv. e riduzione di personale	» 20 detto	» »	id.	300 »	» 1 genn.
25	Gaet Angelo Maria	1797 20 lugl.	Id.	id.	25	2	7	Riduzione di personale	1857 29 xbre	» »	id.	212 »	id.
26	Cogliolo Maria Antonia (3)	»	Vedova di Giovanni Cogliolo capo cannoniere di 3.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi morto per ragioni di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	450 »	» 9 aprile
27	Ferretti Gio. Batt.	1786 21 agos.	Sotto segr. presso l'Intendenza gen. della divisione ammin. di Vercelli	Interni	28	7	10	Età avanzata	1858 24 aprile	1122 22	R. Patenti 27 marzo 1824	700 »	» 1 magg.
28	Boschis Genoveffa Margherita Maria (3)	»	Vedova di Michele Carlo Bigotti segr. nel Ministero dell' Interno in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	746 »	» 4 luglio
29	Foex Maria Pietrina (3)	»	Vedova di Giorgio Francesco Frarin ispettore delle Gabelle in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	960 04	» 5 magg.
30	Zonza Caterina (3)	»	Vedova di Paolo Martinetti già ricevitore della dogana di Torralba	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	329 67	» 8 marzo
31	Giamello Domenica Maria (3)	»	Vedova di Tommaso Antonio Siller già preposto delle Dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 20 7bre 1825	123 68	» 1 febb.
32	Muresu Giovanna Maria (3)	»	Vedova di Salvatore Tanca già guardaboschi nell'isola di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 22 marzo 1824	45 »	1857 9 luglio
33	Cara cav. Gaetano Salvatore Antonio	1803 24 genn.	Direttore del Museo di storia naturale e di antichità nella R. Università di Cagliari	Istruzione Pubblica	29	5	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 30 magg.	1500 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1109 »	1858 1 giug.

(1) Riforma. (2) Assegnamento per anni 6, mesi 1 e giorni 19. (3) Durante la vedovanza.

Inserzioni Legali

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

in Torino.

Fallimento di Margherita Futtino Bertola-Triberto, esercente un negozio da caffè e pasticceria in Chieri, all'insegna di Vedova Futtino, nella via Maestra, casa propria.

Si avvisano li creditori della fallita suddetta, che nell' adunanza per la verificazione dei crediti tenutasi nel giorno di ieri in questo tribunale, avanti il signor Gioanni Battista Barberis, giudice commissario, non essendosi presentati tutti gli aventi dritto alla verifica dei loro crediti, perciò il prefato signor giudice commissario fissò a tale oggetto una seconda ed ultima monizione al 29 del corrente luglio, ed alle ore 3 pom.

Torino, li 16 luglio 1858.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli Giovanni e Carlo, fratelli Gariglio, domiciliati a Moncalieri, con sentenza del 14 scorso giugno fissò l' incanto per la vendita dei beni di spettanza delli Giovanni e Serafina, fratello e sorella Falco, rappresentati dalla loro madre Maria Marchetti, vedova Falco, siccome minori, pure domiciliati in questa città, per il giorno 7 prossimo venturo mese di settembre, ed alle ore 10 del mattino, avanti lo stesso tribunale, via della Consolata, casa Ormea, num. 1, dei beni descritti nel bando venale delli 8 corrente mese di luglio, in tre lotti separati, cioè: il primo lotto al prezzo di L. 3,370 35; il secondo lotto di L. 414; ed il terzo lotto di L. 452 63, attribuito da perizia d'ufficio, e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Soave sost. Cucchi-Boasso c. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Per ogni effetto di cui all'art. 823 del Codice di procedura civile, si rende noto che con ordinanza del signor giudice Sciolla in data del 9 corrente luglio, a ciò specialmente commesso, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 20|m., per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino 26 aprile ultimo passato vennero deliberati a signor notaio Gioanni Lorenzo Bosio li beni, stati espropriati a pregiudicio del signor medico Massimino Lupotto, ad instanza della signora Geltrude Broglia, moglie del nominato signor deliberatario, esistenti nel luogo di Cambiano, ed ingiunti li creditori tutti a proporre li loro crediti e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Torino entro giorni 30 prossimi li loro titoli di credito.

Torino, li 12 luglio 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

SOCIETA'.

Per l'effetto di cui all'art. 51 del Codice di Commercio, si fa noto che con iscrittura privata delli 13 luglio corrente li signori Carlo Poma fu Giuseppe e Carlo Forneri fu Giovanni hanno contratto società per l'esercizio del negozio da orologiere dal primo tenuto in questa città, via Santa Teresa, da aver principio col primo agosto prossimo, durativa per anni 3, e prosecutiva per altri tre, se non segue il preavviso di mesi 6.

Tale ragione di commercio correrà sotto la firma Poma e Forneri, ai quali sarà comune la firma.

Il fondo sociale verrà accertato da apposito inventaro, il cui ammontare si calcola a L. 60,000 circa.

Tale scrittura venne oggi depositata presso la segreteria di questo tribunale di commercio, a tenor di legge.

Torino, li 15 luglio 1858.

Carlo Poma.
Carlo Forneri.

SCADENZA DI FATALI.

Con atto 10 volgente luglio, passato a rogito del notaio sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, e per gl'incanti volontarii seguiti a richiesta del proprietario dei fondi esposti in vendita, signor Luigi Zanotti fu Giuseppe Antonio, di Torino, sono stati deliberati i due lotti come segue:

Lotto primo, composto del corpo di casa di quattro piani in Torino, via dell'Arco, num. 4, del reddito locatizio di L. 7,500 nette per il prezzo offertone di L. 86,000;

Ed il lotto secondo, componentesi del corpo di vigna o villa, con terre arative, boschive, campive, prative e vignate, di are 241, 78, pari a giornate 6, 36 circa, sui colli di Moncalieri, quartiere dei Cunioli, all'offertone prezzo di L. 20,100.

Si ammette l'aumento del decimo, od anche del vigesimo, il cui termine di quindici giorni scade il 25 andante mese.

Torino, li 11 luglio 1858.

L. Dallosta not.

SUBASTAZIONE

In seguito all'aumento del sesto fatto il 30 giugno p. p., da Anna Tosatto, moglie di Antonio Guglielmino, domiciliata in Volpiano, coll'assistenza del medesimo, al prezzo d'incanto degli stabili descritti nel bando venale aprile scorso, e stati con sentenza di questo tribunale provinciale 19 citato giugno deliberati alla instante la subastazione Caterina Guglielmino, moglie di Michele Sinistro, domiciliata a Brandizzo, in odio del predetto Antonio Guglielmino, ai seguenti prezzi, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di L. 465
» 2 » » 144
» 3 » » 13
» 4 » » 88

Con decreto del 2 corrente luglio è stata fissata l'udienza del 27 volgente, ore 11 antimeridiane a cui detti stabili definitivamente verranno deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento dei prezzi di cui in appresso.

Il lotto 1 sul prezzo di L. 542 50
» 2 » » 168
» 3 » » 15
» 4 » » 102 66

Ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando venale del giorno 8 andante mese.

Torino, li 12 luglio 1858.

Coda Pietro sost. Gandiglio

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Festa Lorenzo, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza 22 marzo p. p. nel dichiarare non farsi luogo alla prosecuzione del giudicio di purgazione instituito da Giorgio Ghietti, domiciliato a Carmagnola, quanto allo stabile acquistato con instromento 5 maggio 1857, rogato Rondi, dal cav. dottore Carlo Forneri, domiciliato a Carignano, a cui era nello stesso giorno pervenuto in aggiudicazione dal predetto Festa, aveva fissato per la subastazione di detto stabile l'udienza del 18 giugno ora scorso, in aumento del prezzo, ed alle condizioni designate nel relativo bando venale 12 aprile corrente anno.

Ora lo stesso tribunale con sentenza datata 22 giugno sovracitato ha fissato l'udienza del 18 settembre prossimo venturo per l'incanto dello stabile di cui si tratta, dichiarando, in rettifica della precitata sentenza, che il prezzo sul quale sarà aperto è di L. 1,353 65.

A tale effetto s'invita chiunque voglia attenderne all'acquisto, a comparire alla sovracitata udienza, previa la voluta inscrizione ed ammessione.

Torino, li 15 luglio 1858.

Coda Pietro sost. Gandiglio.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 6 maggio 1858, ricevuto Bastone, notaio in Torino, la signora Maddalena Bracchi fu Massimiliano, moglie di Battaglia Gio. Battista, domiciliata in Torino, acquistò dal fallimento di Battaglia Pietro, già oste in Stupinigi, una piccola casa, con orto e pozzo d'acqua viva annessi, posti sulle fini di Pecetto, reg. Valle di Savaglio, a cui coerenziano li signori fratelli Cassardo, il pascolo comunale e Tommaso Tabacco, ed ommesso il numero di mappa, che le parti non seppero precisare, pel prezzo di L. 650.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 giugno 1858, al vol. 68, art. 31291 del registro delle alienazioni.

Torino, li 15 luglio 1858.

Not. Bastone.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Par son jugement du 26 juin dernier, sur instance de Claude feu Maurice Hudry, propriétaire et cultivateur, domicilié à Gally-Fessy, le tribunal provincial du Chablais a déclaré l'absence de Jean-Claude feu François Hudry, qui était domicilié à Fessy-Gally.

Thonon, le 13 juillet 1858.

Lochon proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 14 prossimo venturo settembre del tribunale provinciale d'Alba, ad instanza di Prunotto Teobaldo fu Tommaso, di Guarene, avrà luogo l'incanto della pezza campo, propria di Capra Margherita, moglie di Giacinto Ferria, di questa città, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 15 luglio 1858.

Mangiardi F. sost. Mangiardi c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 22 prossimo venturo settembre del tribunale provinciale d'Alba, ad instanza di Negri Margherita fu Filippo, vedova di Giovanni Curato, dimorante a Feisoglio, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto degli stabili, proprii di Porro Giuseppe fu Carlo, dello stesso luogo, in tre distinti lotti, alli prezzi e condizioni apparenti dal bando venale 10 corr. mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 15 luglio 1858.

Mangiardi F. sost. Mangiardi c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 17 p. v. settembre ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti si procederà sull' instanza del signor D. Pietro Cantarella, domiciliato nel luogo di Castelnuovo Calcea, ed in esecuzione della sentenza del tribunale suddetto in data 8 p. p. giugno, all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili in odio di Giuseppe Antonio Succio, pure di Castelnuovo Calcea.

Lotto primo.

1. Vigna, situata sul territorio di Castelnuovo Calcea, nella regione Guercina, del quantitativo di are 4, 81, descritta in mappa al n. 652, consorti la strada comunale, la parrocchiale, Stefano Dova ed il Don Pietro Cantarello;

2. Altra vigna sullo stesso territorio e regione la Grotta, di are 10, 49, in mappa al n. 457, consorti Giacomo Maria Succio, Carlo Squillari, la strada comunale e gli eredi di Ratti Gioanni Maria.

Soggetti all'annuo tributo regio di c. 45.

Lotto secondo.

1. Campo, situato sul territorio di Moasca ove non vi è mappa, regione Provella, di are 17, 24, consorti li beni parrocchiali di Castelnuovo, la strada vicinale, e gli eredi di Gioanni Andrea Garberoglio da due parti;

2. Prato, ivi, di are 4, 50, stessa regione, fra le coerenze della strada pubblica e vicinale, Gioanni Andrea Garberoglio e la restante pezza.

Sottoposti all' annuo tributo prediale di cent. 55.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente D. Cantarella offerto, di L. 50 pel 1 lotto, e di L. 60 pel 2, e sotto le condizioni di cui nel bando 8 luglio.

Raviola caus. coll.

TRASCRIZIONE

Il 6 luglio 1858, all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 33, art. 430 delle alienazioni, ed al registro 260, cas. 2846 d'ordine, venne trascritto l'instromento, rogato dal sottoscritto, il 12 giugno 1858 d' acquisto fatto dal signor Barone Alessio Vittorio dalli signori Mussi Teresa, Manfredo e Luigi, madre e figli Cagni fu avvocato Giuseppe, tutti di questa città, di una pezza prato, situata su queste fini, regione Rilatte, di are 34, 59, pari a tav. 90 circa, fra le coerenze del sig. acquisitore, a due lati della strada provinciale d' Ivrea, ed il rio Ribetto, pel corrispettivo di L. 4,000.

Asti, li 8 luglio 1858.

Giacomo Giuseppe Ara not.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città di Asti, con apposita sentenza profferta ad instanza di Barbero Francesco da San Damiano l'8 corrente giugno, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Vincenzo Franco, debitore, Vincenzo Sacchetto e Domenico Molino, terzi possessori degli stabili infra descrittii sotto le condizioni di cui in apposito bando, dallo stesso instante proposte, e fissò l' udienza delli 27 prossimo mese di agosto per l' incanto e successivo deliberamento.

Stabili caduti in subasta, situati sul territorio di San Damiano.

1. Prato, nella regione Pramezzana, di are 9, 50, pari a staia 2, consorti Vincenzo Migliasso, Vincenzo Sacchetto, la parrocchiale di San Vincenzo e la strada, col numero di mappa 2891, soggetto all' annuo tributo prediale di cent. 98, posseduto dal Sacchetto Vincenzo;

2. Campo, regione Vassarano, di are 9, cent. 50, pari a staia 2, consorti Giovanni Migliasso, gli eredi di Vincenzo Rabezzana, Antonio Barbero ed eredi Montrucchio, al numero di mappa 2,904, e soggetto all'annuo tributo prediale di L. 1, 01, posseduta dal Domenico Molino.

Asti, li 23 giugno 1858.

Bagnaschi caus. coll.

TRASCRIZIONE

Il 29 aprile 1858, al vol. 33, art. 352 e 353 delle alienazioni, fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Asti un atto in data del 16 stesso mese di aprile, rogato dal sottoscritto, con cui Vittoria Rissone fu Giuseppe, coll' autorizzazione di Gioanni Gallia suo marito, nativa ed abitante d'Asti, cedeva in titolo di permuta al signor barone cavaliere D. Vittorio Alessio fu notaio Carlo, nato a Castellero ed abitante in Asti, una pezza campo, di are 19 circa, posta sul territorio d'Asti, regione Merla, consorti lo stesso signor barone Alessio a due parti, signor Secondo Pittarelli, salvi altri, in mappa parte delli nn. 2944 e 2946 della sezione L, stata dichiarata del valore di L. 500, e ciò pegli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice civile.

Asti, li 17 giugno 1858.

Polledro not. certif.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 15 prossimo settembre del tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza del signor Luigi Molinengo di Stefano, domiciliato sulle fini di Busca, avrà luogo l' incanto in un sol lotto, per via di subastazione forzata, ordinata dal lodato tribunale con sentenza 23 giugno ultimo, in odio di Veglio Giuseppe delle stesse fini, di un corpo di casa, corte e giardino annessi, siti sulle dette fini, cantone Castelletto, segnati in mappa alli n. 209 e 210, dell'estensione di are 2, 62, fra le coerenze di Bono Giuseppe, della strada pubblica e di Molinengo Stefano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 10 luglio corrente, autentico Vaccaneo.

Cuneo, li 14 luglio 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 14 dell'andante mese di luglio li stabili incantatisi ad instanza del signor Matteo Rosso, quale avo e legale amministratore del di lui nipote Pietro Delfino, di questa città, sul prezzo il lotto primo di L. 3,000, il secondo di L. 2,500, ed il terzo di L. 200, venivano deliberati, cioè, il lotto primo a favore del signor notaio Bartolomeo Ravera alla somma di L. 5,700, il secondo pure a favore dello stesso notaio Ravera, alla somma di L. 3,500, ed il lotto terzo a favore di Giordanengo Alessio, alla somma di L. 500.

Detti stabili sono situati nel luogo di Robilante, e consistono in caseggi, campi, prati, castagneti, della totale superficie di ett. 8, are 25, c. 98.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 29 dell' andante mese di luglio.

Cuneo, li 15 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 14 dell'andante mese di luglio deliberava li stabili incantatisi in tre distinti lotti, sulla somma dal Gio. Battista Celle offerta, il lotto primo di L. 305, il secondo di L. 160, ed il terzo di L. 180, a favore, cioè, il lotto primo del Rovera Giorgio di Dronero, alla somma di L. 400, il lotto secondo del Giuseppe Ghio dello stesso luogo, al prezzo di L. 180, ed il lotto terzo pure a favore dello stesso Ghio, alla somma di L. 200.

Detti stabili sono situati sul territorio di Dronero, e consistono in casa, corte, orto, campi, prati, boschi e pascoli, della totale superficie di ett. 4, 75, 46.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 29 dell' andante mese di luglio.

Cuneo, li 15 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

L'atto 8 febbraio 1858, rogato Sacheri, portante vendita degli stabili di cui segue l'ubicazione, dal signor Bernardi Ludovico fu Gio. Battista al signor Odoberto Alberto fu Gioanni Maria, ambi d'Acceglio, venne trascritto alla conservatoria di questa città il 6 luglio corrente, vol. 28, art. 77, casella 428, col diritto di L. 2 50, come da fede Peano:

Metà della casa, regione Gautiera, verso notte, composta di camera, cucina e grotta al piano terreno, due camere sopra, metà della stalla, metà del fenile col portico soprastante alle camere vendute, colla loggia avanti alle camere da dividersi, come in detto atto stipulato, coerenti la restante casa, la strada, Gio. Antonio Piloto ed i fratelli del venditore.

Orto avanti a detta casa, di centiare 57 circa, consorti il Bernardi per altro orto, fratelli Ceaglio fu Antonio, Olivero Andrea e la strada;

Campo, regione dell'Aucchia, di are 71, in due frazioni, coerenti Donadei Giovanni Chiaffredo, Resplendino Morizio, Perino Antonio, Piloto Gio. Antonio e la strada; prato, regione Laura e Barette, già in quattro stralci, d'ett. 1, are 48 all'incirca, ed ora facienте una sola pezza, consorti la strada, fratelli Olivero fu Morizio, fratelli Rosano fu Pietro, Matteoda Antonio fu Matteo, Piloto Antonio fu Ugone.

Tutti li stabili suddescritti trovansi posti in Acceglio, ove non havvi mappa, e furono alienati mediante il corrispettivo di L. 6/m.

Cuneo, il 12 luglio 1858.

Sacheri caus. Casimiro.

FALLIMENTO

Il tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale di commercio ha con sua sentenza in data d'oggi dichiarato il fallimento di Acchiardo Gio. Battista, negoziante in Dronero, nominato a giudice commissario l'illustrissimo signor avvocato Rossi Gerolamo, giudice presso il lodato tribunale, ordinato l'apposizione dei sigilli, nominato a sindaci provvisorii le ragioni di negozio correnti in Cuneo, sotto le firme Gioanni Briolo e Salomone e Golletti, stabilito l' udienza dei creditori per la nomina di sindaci definitivi per le ore 2 pomeridiane, delli 27 corrente mese, e fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti dal 10 corrente mese.

Cuneo, li 14 luglio 1858.

Priaschi segr. sost.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Boggio Carlo fu Giuseppe, nato e domiciliato a San Giusto, contadino, venne con sentenza 8 ora scorso giugno del tribunale provinciale di questa città, autorizzata, in odio di Rho Paolo, Sisto, Ambrogio, Domenica, moglie di Giacomo Guidetto, e Maria Rho, domiciliati a Lusigliè, Rho Margherita, moglie di Angelo Rosso, domiciliata in Donato, cantone Ceresito, Rho Barbara, moglie di Antonio Gallinati, e Rho Paola, vedova di Luigi Rho, queste ultime di dimora incerta, fratelli e sorelle, fu Giuseppe Rho, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo di Lusigliè, consistenti in campi, alteni, prati e casa, corte ed orto, nelle regioni Vada-Marito, Publetto, Evavio, Ghè, Meassola, Rescia e Braja, alli numeri di mappa 925, 653, 657, 38, 173, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1260, 1123, 249, 250, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317 e 675, in 7 distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 75, il secondo di L. 150, il terzo di L. 200, il quarto di L, 300, il quinto di L. 250, il sesto di L. 150, ed il settimo di L. 300, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 5 corrente luglio, e venne fissata l' udienza del 31 agosto prossimo, e poscia surrogata con decreto del giorno d'oggi del prefato tribunale in quella che il medesimo terrà il 4 venturo settembre, giorno di sabato, pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 15 luglio 1858.

Vella caus. coll.

DECRETO
per cessione giudiciaria di beni.

Si avvisa che il tribunale provinciale di Mondovì con decreto 8 corrente, dietro ricorso sportogli dal signor Quaglia Pietro Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Bastia presso Mondovì, l'autorizzò a fare il giudicio della cessione giudiziaria dei beni, nominando a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Tommaso Cagno, ed ordinando che tanto il ricorrente, quanto i creditori dal medesimo indicati intervengano avanti il detto signor giudice commissario, in una delle sale dello stesso tribunale provinciale, alle ore 9 antimeridiane del 16 prossimo venturo agosto per la relativa discussione, dovendo tutti i creditori fare la costituzione di procuratore e deposito nella segreteria del relativo mandato, e mandali infine a citare, a norma dell'art. 962 del Codice di Procednra civile, onde comparire alla sovra fissata monizione.

Mondovì, li 15 luglio 1858.

Durando caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice commesso Fiorito in data 10 corrente mese venne, sull'instanza del signor Dubois Luigi, orefice, domiciliato a Genova, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione dei tre decimi del prezzo ricavato dalla vendita dei beni seguita con atto del 16 agosto 1856, al rogito del notaio Cacciardi, di Moncrivello, in due distinti lotti, e deliberati il primo lotto a favore del sig. Gaspare Ottavio Talice, già esattore a Vercelli, ed ora in tale qualità residente a Chiavari, pel prezzo di L. 2,961, ed il secondo lotto a favore del signor Ignazio Destefanis, domiciliato a Torino, per quello di L. 642, e stati assegnati al contumace Tommaso Destefanis, domiciliato in detto luogo di Moncrivello, con sentenza del 19 aprile stesso anno del tribunale provinciale di Vercelli, ed in pari tempo sonosi ingiunti tutti li creditori inscritti aventi diritto alla distribuzione dei detti tre decimi, di presentare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione corredate dai rispettivi titoli di credito, fra giorni 30 successivi alla significazione della citata ordinanza, e ciò a norma delle veglianti leggi di procedura.

Vercelli, li 13 luglio 1858.

Passamonti sost. Sodani.

SUBASTAZIONE.
R. tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Vercelli del 14 settembre prossimo, ora di mezzodì, seguirà l' incanto ed il deliberamento di stabili, posti in Cigliano, che ad instanza delli signori Daneo Giuseppe, dimorante a Pinerolo, e Baldassarre De la Valle, domiciliato a Trino, si fanno subastare a pregiudicio di Regis Giuseppe e Giolito Francesco, debitori principali, e terzi possessori Carando Giacinta, vedova Balegno, e Sparone Caterina, vedova Pasteris, tutti di Cigliano, descritti detti beni nel bando 13 luglio 1858, e mediante l' osservanza dei patti e delle condizioni ivi inserte.

Vercelli, li 16 luglio 1858.

Monaco caus. coll.

SUBASTAZIONE
R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All' udienza del 15 prossimo settembre, nella sala delle udienze del prelodato regio tribunale, all'ora di mezzodì, seguirà l' incanto e deliberamento di stabili divisi in cinque lotti, posti in territorio di Rive Vercellese, che ad instanza di Gioanni Della Valle, si fanno subastare a pregiudicio di Gioanni fu Vittore Degrandi di Rive, dimorante alla Robella, fini di Trino.

La descrizione dei beni e le condizioni dell'asta risultano dal bando ad essa relativo.

Vercelli, li 16 luglio 1858.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 169 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Tamburo, n. 21; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	56	26	14

Lunedì 19 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	35	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

17 e 18 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17	739 70	740 50	740 52	26 2	+ 35 1	+ 34 2	+ 25 0	+ 29 0	+ 29 9	+ 17 3	O.S.O.	S.S.O.	N.N.E.	Sereno	Ser. con vap.	S. con vap.
18	743 92	743 70	743 62	+ 29 8	+ 34 3	+ 35 6	+ 26 0	+ 30 0	+ 30 5	+ 21 2	E.N.E.	E.S.E.	E.S.E.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 LUGLIO 1858

Il Num. 2897 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data del 10 febbraio 1858 seguita tra il Ministro dei Lavori pubblici, a nome e nell'interesse dello Stato, ed il Comune di S. Pier d'Arena, in ordine alla cessione della ferrovia a cavalli, della galleria aperta nel colle di S. Benigno, e dello scalo in mare, di cui è oggetto nella concessione del 16 marzo 1854, stata approvata colla legge del 23 successivo maggio.

Art. 2. Tale convenzione verrà ridotta in atto pubblico senza uopo di ulteriori incombenti, tanto da parte dello Stato, che da parte del Comune.

Art. 3. Per l'eseguimento della convenzione di cui all'art. 1 della presente, è autorizzata la spesa di un milione seicento ventinove mila settecento settantotto lire centesimi cinquanta (1,629,778 50) contemplata nella tabella A, la quale verrà iscritta sui bilanci passivi del Ministero delle Finanze, e ripartita fra gli anni 1858 e seguenti, sino e compreso l'anno 1881.

Art. 4. È autorizzata la spesa di duecento trenta mila lire per oggetti di primo stabilimento ed esercizio della ferrovia suindicata.

Tale spesa sarà ripartita per giusta metà sui bilanci passivi 1858 e 1859 del Ministero dei Lavori pubblici tra le apposite categorie mediante Reale Decreto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi la Convenzione negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num.* 48, *pag.* 175).

S. M., con Decreto in data delli 10 di questo mese, incaricò l'avvocato Albino Balzet, applicato all'Intendenza della provincia d'Alba, di far le veci dell'intendente in caso di assenza o d'impedimento.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Giugno* 1858.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	933699	05
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	4348444	»
Totale . . L.	5282143	05

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Giugno	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	812483 90	3852443 99	4664927 89	4821214 37	» »	156286 48
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	20626 14	81592 14	102218 28	» »	102218 28	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	40347 36	171605 70	211953 06	221640 35	» »	9687 29
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9416 »	54072 60	63488 60	76614 70	» »	13126 10
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	23892 30	86859 72	110752 02	136074 21	» »	25322 19
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	26933 35	101869 85	128803 20	137585 84	» »	8780 64
TOTALI . . L.	933699 05	4348444 »	5282143 05	5393127 47	102218 28	213202 70

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Giugno 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.°	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	11385	38046 60	859 50	2384 55	224 90	1308 80	7559 35
2ª id. . . . . . »	73894	151730 30	5414 85	7406 60	1435 50	7655 30	6744 15
3ª id. . . . . . »	175834	154654 40	10730 10	19535 30	2410 45	13338 45	5239 40
Militari . . . . . »	5035	5089 50	335 25	428 10	59 90	39 40	» »
Bagagli . . . Quint.	4035	15990 45	528 50	401 50	161 60	253 60	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	20276	33712 85					
Id. di finanza . . »	198	3632 75	857 84	3297 46	595 45	485 30	
Bozzoli . . . . . . »	3506	8062 70					
Trasporti a domicilio . .	»	1806 35					
Vetture . . . . . . N°	60	2541 65	14 60	40 40	8 85	4 80	7341 95
Cavalli e Bestiame. Capi	1769	4484 60	97 55	282 65	15 35	3 80	
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	321593	358576 58	1765 75	6178 50	4486 90	795 05	
Bozzoli . . . . . . »	1	18 80					
Trasporti a domicilio . .	»	2020 76					
Cavalli e Bestiame. Capi	2054	3911 35	» »	375 70	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		724 10	22 20	16 60	17 10	7 80	» »
Introiti straordinarii		1911 44	» »	» »	» »	» »	78 50
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		25568 92	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		812483 90	20626 14	40847 36	9416 »	23892 30	26933 35

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 18 *luglio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Con Decreto Reale del 17 di questo mese si è determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno a partire dal 20 di questo stesso mese è fissato al 3 1/2 p. 0/0 pei buoni aventi una scadenza da tre sino a sei mesi, ed al 4 p. 0/0 per quelli con iscadenza di sette a dodici mesi.

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XVII.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. XIX — *Mineralogia e Metallurgia. — Causa principale del deperimento della produzione del ferro: — Difetto di combustibile proveniente dalla pessima coltivazione delle foreste. — Prodotti esposti dai signori* Fratelli Tardy di Annecy; — *Fabbricazione dell'acciaio* puddlato *da essi introdotta nelle loro ferriere. — Prodotti esposti dal signor* V. Pacthod: — *Suo particolare metodo di fabbricazione dell'acciaio fuso.*

SEGUE GALLERIA N. XIX.

Nell'ultima Appendice abbiamo accennato la principale fra le difficoltà che si oppongono al regolare sviluppo dell'industria del ferro nel nostro paese, cioè al difetto di combustibile. — Egli è dolorosissimo spettacolo per chi percorre le nostre Alpi e gli Appennini, lo scorgere pressochè tutte le montagne che si elevano dall'imo delle valli, ricoperte solo da qualche magro sterpo, cui il dente della capra vieta ogni rigogliosa vita; se pure la foga delle acque non svelse ogni zolla ed esterrò ogni radice, sicchè distrutta ogni traccia di vita, se ne stanno le loro pendici tristamente denudate e solitarie, minaccia perpetua di scoscendimenti e di terribili inondazioni. — Nè vuolsi credere che la natura sia stata perversa matrigna alle nostre montagne, poichè se si eccettuano le più alte vette ove la vegetazione arborea non può allignare, ci insegna la tradizione come la maggior parte di esse fossero verdi cinquanta o cento anni fa, e popolate da folte e robustissime piante le cui traccie si rinvengono tuttavia.

E chiare sono le ragioni di questo sconfortante stato di buona parte delle nostre montagne: esse appartengono per lo più a Comuni od altri Corpi morali i quali lasciarono neglette le foreste da cui erano popolate sino al momento in cui il rapido svolgimento dell'industria ed i bisogni imperiosi e crescenti della civiltà ne resero proficuo l'atterramento. — Allora si usò quasi dappertutto far man bassa sovra ogni pianta utilizzabile senza pensare punto nè poco alla loro riproduzione. — E se il male si fosse quivi arrestato, esso si sarebbe rimediato per gli sforzi stessi della sempre feconda e provvida natura; ma recise le piante vengono spedite mandre numerose di ogni genere di bestiame e specialmente delle funestissime capre a rodere ed instecchire gli arboscelli che dalle antiche radici ovvero dai caduti semi, avrebbero potuto ripullulare. — Cosicchè noi coltiviamo le foreste come quegli il quale dopo aver reciso il fromento di un campo, non solo non si occupasse di riseminarlo, ma si desse cura di estirpare quei germogli che spuntassero da qualche smarrito granello. — E se per caso tra le nude scogliere scorgesi qualche lieta e verde oasi attorniata e sparsa di piante, si può andar certi che essa appartiene ad un privato, meglio intelligente de' suoi veri interessi, poichè molti ve ne sono ancora per i quali l'atterramento di una pianta pare sempre affare di qualche considerazione.

Non è certo nostro intendimento il voler conchiudere che ogni selva debba sempre rimaner tale, e che col crescere della popolazione non debba pure aumentare il terreno consacrato alle praterie ed ai campi e quindi non debbano dissodarsi foreste; ma vogliamo solo dimostrare come incivilissima e barbara cosa sia quello che in tante vallate nostre e persino alle porte della capitale si scorge, cioè che terreni i quali o per troppo ripido pendìo, o per troppa elevazione, o per men favorevole esposizione non sono atti a prati e colture, vengano senza niuna previdenza condannati ad una totale sterilità, mentre tanto importante sarebbe alla cosa pubblica il trarne partito.

Non devesi infatti dedurre l'utilità di una foresta dal prodotto che se ne può trarre, ma anche e sovratutto dalle industrie alle quali può dar vita; e poichè no ragioniamo della metallurgia del ferro, noi abbiamo ad esempio nella Val d'Aosta le stupende miniere d Cogne, di Traversella e di molte altre località, le quali potrebbero fornire poco men che tutto il ferro di cui il paese abbisogna, se il difetto di combustibile che ne limitò in ogni tempo lo sviluppo, e l'alto prezzo del medesimo, che loro rende impossibile la lotta colla concorrenza estera, non ponesse in dubbio persino la futura esistenza delle nostre ferriere; ora che precisamente il crescente consumo ed i bisogni delle nostre ferrovie potevano assicurar in proporzioni cospicue lo smaltimento dei loro prodotti.

Il lamentevole stato delle nostre montagne è sì noto ad ognuno che può parer superfluo il rammentarlo, ma non possiamo a meno di esporre le vere cause della decadenza della metallurgia del ferro; da molti si vorrebbe esclusivamente attribuire alle riforme economiche. — Non possiamo in questa solenne circostanza dell'Esposizione non mettere il dito sulla piaga, e non invitare seriamente i nostri legislatori a riparare per quanto è ancora possibile il mal fatto, ed a prevenire i maggiori danni futuri. — Non ignoriamo come ogni legge sulle foreste riesca difficile ad applicarsi, e sia sommamente impopolare presso le popolazioni che tocca nei loro interessi: posciachè nei nostri comuni alpini è tenuta in sì gran conto la facoltà di far pa-

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 e 165.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 15 luglio:

Quest'oggi a un'ora pomeridiana, nel R. palazzo di Lucca, S. E. il marchese di Normanby, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica, ha avuto l'onore di rimettere alle LL. AA. II. e RR. il Graduca e la Granduchessa, in udienza particolare, le lettere della sua sovrana che pongono fine alla di lui missione presso la Corte granducale.

TIROLO

TRENTO, 13 *luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Trento*:

Verso le ore 7 di ieri sera, i lenti rintocchi della campana del fuoco annunziavano scoppiato un incendio nelle nostre vicinanze. In fatto ardeva la casa di Giacomo Polli, possidente in Mattarello, villaggio questo ad un'ora circa di distanza da Trento. Appena avutane contezza si recarono sul luogo dell' incendio varie autorità di qui, nonchè le due civiche pompe, e militare di linea e gendarmeria, affinchè non si sturbasse l'ordine, e gli apprestamenti per ispegnere l' incendio si potessero condurre senza essere sturbati od interrotti. L' incendio che era scoppiato verso le ore 5 1[2 del pomeriggio, potè in fatti, grazie alle prese disposizioni ed all'energico operare de'soccorsi inviati, venire dominato verso le ore 11, e del tutto spento alle ore 3 circa di questa mattina. La cagione della disgrazia la si vuole attribuire ad un fanciullo di anni 5 circa che giocava con zolfanelli presso della paglia. Infatti, dopo spento l' incendio, lo si rinvenne nascosto senza la menoma lesione, sotto una scala di pietra della casa incendiata, ove, spinto dal timore, s'era cacciato appena vide le fiamme dilatarsi ed apprendersi all'abitato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16:

Il Consiglio federale è ora al completo, il sig. presidente Furrer essendo ritornato in Berna, ed avendo riassunto gli affari.

— È pubblicato il XIX foglio della Carta della Svizzera del generale Dufour: contiene la parte superiore del cantone Ticino e le aderenti parti di quello dei Grigioni.

— A Locle avvenne una violazione de' confini francesi da parte di una mano di operai ticinesi. Un cittadino bernese, di nome Arn, conduceva da qualche tempo un'osteria al Col-des-Roches in Francia, a mezza lega da Locle. Non ha guari, per imbarazzi finanziari, egli fece trasportare di segreto, mediante due carri, e 20 operai ticinesi impiegati nella nuova strada a Brenets, tutti i suoi effetti sul territorio svizzero. Compiuto il trasporto, essi recaronsi in corpo innanzi l' abitazione del proprietario dell' osteria defraudato del prezzo d' affitto, e con bastoni e sassi ne abbatterono le finestre e le porte. Essi violarono la legge daziaria, per lo che vennero dalle guardie di confine sostenuti per alcune ore in arresto. Di tutto fu eretto processo verbale. L' indomani le autorità francesi vennero con un distaccamento di gendarmi a cavallo in Col-des-Roches, ed hanno eseguito una dettagliata inchiesta dei fatti. È probabile che venga sporto reclamo al Consiglio federale.

BERNA. Il 14 luglio furono dal Gran Consiglio nominati membri del governo i signori segretario Kurz con voti 131, e Gustavo Röthlisberger con voti 114. Nel tribunale d'appello furono confermati Ochsenbein, Leibundgut e Gaguedin, e nominati Scherz, Moser ed Hodler.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 16:

La corrispondenza arrivata stamane fa conoscere le scene spaventose di cui Dieddah è stata teatro la sera del 15 giugno. Una moltitudine, presa da furioso fanatismo, si portò sul consolato d'Inghilterra e dopo avere scannato il sig. Page, console di Sua Maestà Britannica, invase la casa consolore di Francia e fece subire la stessa sorte all'agente francese sig. Eveillard e alla di lui moglie. I consolati furono saccheggiati e intieramente devastati. Una parte della popolazione cristiana della città venne alla sua volta scannata e il resto non potè salvarsi che col favor della notte.

Questi atti di atroce barbarie che superano quelli dei più funesti giorni del fanatismo musulmano e che si sarebbero creduti oramai impossibili, hanno prodotto in Francia e in Inghilterra la più dolorosa impressione. Essi impongono una grande e pronta soddisfazione: il governo dell' imperatore e quello di Sua Maestà Britannica provvedono d'accordo perchè riesca quale la esigono l'onore delle loro bandiere e l'enormità dell'attentato di cui gli agenti loro sono stati vittime.

Al governo ottomano importa egualmente che giustizia sia fatta, e la sua sollecitudine in questa grave congiuntura non potrebbe essere posta in dubbio. Ci consta già che alla prima notizia di quei casi esso ha risoluto di spedire indilatamente a Dieddah un officiale generale autorizzato di cercare i colpevoli e d' infligger loro una punizione esemplare, senza aver bisogno di riferirne a Costantinopoli.

GRECIA

ATENE, 10 *luglio*. Si legge nell'*Oss. Triestino*:

Innumerevoli sono i mutamenti, dimissioni, nomine, traslochi e promozioni che da otto giorni a questa parte ebbero luogo tra i funzionari pubblici.

Il ministero è straordinariamente attivo; ne fanno fede, non fosse altro, le molte ordinanze pubblicate nei giornali governativi. Da quanto si rileva, fu decretato anche definitivamente di erigere un monumento ai guerrieri morti durante la guerra dell'indipendenza greca. Inoltre fu deciso di demolire almeno in parte le due torri della chiesa metropolitana e di dare alle medesime un'altra forma. Questa chiesa trovasi in via di costruzione già da dieci anni. A quanto si dice, il ministero sarebbe anche seriamente intenzionato di effettuare il progetto divisato già molti anni relativamente alla costruzione di edifizi governativi pei diversi dicasteri.

Con ordinanza reale del 1/13 luglio i tribunali furono chiusi per due mesi. L'attività del giurì fu nella passata sessione straordinariamente grande, e la severità usata da quell'istituto, specialmente contro i malandrini, avrà senza dubbio delle conseguenze molto salutari.

Dall'isola di Candia nulla si sa di nuovo; però arrivano qui da quella parte giornalmente moltissimi rifuggiti, e ciò proverebbe che la popolazione candiotta non ha fiducia nell'attuale stato di cose.

Il presidente del ministero, sig. Miaulis, è ritornato qui ieri da un breve viaggio di permesso. Durante la sua assenza teneva la presidenza il ministro della guerra, sig. Smolenitz, oriundo ungherese, primo ministro straniero dopo gli avvenimenti del settembre 1843.

Le trattative fra la Grecia e la Società russa di navigazione a vapore sono terminate. La convenzione conchiusa fra le due parti accorda ai navigli russi tutti i vantaggi cui godono le bandiere degli Stati esteri maggiormente favoreggiati.

RUSSIA

Il *Nord* ricava dallo *Czas*, giornale di Cracovia, i seguenti ragguagli intorno ai risultati delle deliberazioni dei Comitati della nobiltà per l'emancipazione dei contadini:

« Le deliberazioni sono molto innanzi in parecchi Comitati e malgrado la diversità dei progetti ammessi si può dividerli in due categorie. Una, conforme al rescritto imperiale, chiede un termine di 12 anni e un sistema di transizioni successive; l'altra s'appoggia sui pericoli delle situazioni transitorie per chiedere l'affrancamento pieno e immediato.

Quest'ultima idea è sostenuta specialmente dal governi meridionali e dall'Ucrania, dove la servitù non data che dal tempo di Catterina II e dove il contadino ricorda con rammarico la sua antica libertà. La nobiltà anch'essa non è immemore: essa rammenta i tempi antichi (le stragi di Human sotto Gonta e Zelezniak), e sollecita una riforma immediata. Quanto al modo, gli uni vogliono cambiare i servi in livellari; gli altri sostengono il riscatto, non solo del chiuso, ma eziandio delle terre arabili.

I lavori della nobiltà di Vilno, Grodno e Kovno sono i più avanzati: i tre Comitati lituaniani hanno adottato come base fondamentale il riscatto dei chiusi e delle terre arabili mediante banche provinciali di credito. V' è questa sola differenza, che gli uni domandano che il riscatto si faccia a nome e a profitto della Corona, la quale diverrebbe l'unico proprietario, e il contadino non sarebbe che l'usufruttuario il censuario perpetuo della sua parte territoriale; e che gli altri domandano, al contrario, che il contadino diventi proprietario immediato della sua terra.

— Da una pubblicazione officiale del ministro dell' interno togliamo i dati statistici seguenti:

Nella Grande Russia si contano 30,000 servi che non sono addetti alla terra: essi sono proprietà di 5000 padroni ai quali, in caso che questi non li impieghino essi medesimi, devono pagare i due terzi di ciò che guadagnano col lavoro o coll' industria loro. È permesso di venderli. Le donne di questa classe che appellasi *ludi bassemelei* (gente senza terra) sono soprattutto da compiangere. Il numero dei proprietari che possiedono da 1 a 20 servi è di 49,708 con 742,420 servi. I servi che appartengono a proprietari poco agiati si trovano in condizione più cattiva. I proprietari che possiedono da 21 a 100 servi sono in numero di 36,024 con 3,271,648 anime La sorte dei servi di questa categoria non è guari migliore di quella della classe precedente. Il numero dei proprietari agiati che hanno da 101 a 1000 servi è di 19,808 con 7,807,000 anime. Quello dei proprietari ricchi che hanno da 1001 a 2000 anime non è che di 2,468: possiedono insieme 3,230,268 anime. Solo 1447 signori possiedono più di 2000 servi: il numero totale di questi ultimi è di 6,567,066 anime.

Il rapporto officiale aggiunge alla fine che di 23 1[2 milioni di servi appartenenti alla nobiltà più di 13 milioni sono ipotecati alla Corona, come cauzione di prestiti che salgono alla somma di 397,879,459 rubli.

(*Nord*)

TURCHIA

Le relazioni da Costantinopoli vanno sino al 10 luglio. Sir Enrico Lytton Bulwer, ambasciatore inglese presso la Turchia, arrivò in quella capitale il 6 luglio per la via del Danubio. Il giorno 8 ei si recò alla Porta cogli ufficiali della sua legazione e fece le visite d' uso al granvisir e agli altri ministri.

Mercoledì 7 luglio, fu tenuto un gran consiglio alla Porta, sotto la presidenza del granvisir. Vi assistettero tutti i ministri con e senza portafoglio, come pure parecchi alti impiegati.

Per ordinanza imperiale Hussein bey fu nominato direttore del dazio di consumo inveco d' Osman Effendi.

— Leggesi nel *J. de Constantinople*, sotto la data del 9:

Oggi nelle ore pomeridiane fu tenuta alla Borsa un' ultima riunione dei capi di dieci principali case di commercio e di banca di questa piazza. Il suo scopo era d' intendersi circa ai mezzi di conservare il cambio a 150 sino al mese di marzo, epoca in cui il governo spera di poter prendere provvedimenti decisivi. Sgraziatamente non riuscì d'accordarsi, e la riunione si separò abbandonando il progetto. Oggi corse la voce di un dispaccio telegrafico che annunzierebbe il deposito fatto a Londra per l' istituzione d' una banca, nella quale sarebbe interessato uno stabilimento finanziario di Ginevra.

Samì pascià, governatore generale dell'isola di Candia, s'imbarcò nel pomeriggio del 9 luglio sul piroscafo *Purshud*, della Compagnia ottomana, per recarsi al suo posto.

È arrivato a Costantinopoli il sig. Blondeel Van Cuelebrock, già ministro residente del Belgio presso la Turchia, per prender commiato dal sultano prima di recarsi al suo posto d' inviato a Washington.

Da Canea ci pervennero notizie del 5 luglio le quali sono tutt' altro che tranquillanti. Mentre si sperava prossimo il ricomponimento dell'ordine, la situazione peggiorò improvvisamente in seguito a un tristo fatto. Un domestico greco in età di 17 o 18 anni, ch' era da poco tempo al servizio d' un pasticciere musulmano di Canea, uccise nella notte del 2 al 3 corrente il suo padrone, secondo il *J. de Constantinople* perchè avrebbe voluto derubarlo, secondo l' *Espérance* d'Atene perchè il turco l'avrebbe minacciato di morte se ricusava di appagare la sua brutalità. Comunque siasi, i turchi videro in quest' uccisione un delitto politico e religioso e la loro esasperazione non conobbe più limiti. Il greco era stato arrestato la notte stessa; nondimeno gli Ottomani percorsero la città per tutta la notte gridando vendetta, e la mattina si adunarono armati nella moschea, recandovi il cadavere dell' ucciso, indi lo trasportarono per le vie facendo udire parole sediziose e ingiurie spaventevoli contro i cristiani, persin dinanzi alle residenze dei consoli. I tumultuanti musulmani tirarono un colpo di pistola contro la bandiera francese che sventolava nella chiesa cattolica, e ferirono un colonnello turco che aveva fatto loro qualche osservazione. Giunti dinanzi all' abitazione dell' ammiraglio incaricato provvisoriamente del governo di Candia, domandarono con gran gridi che fosse loro consegnato il giovine cristiano uccisore del loro correligionario. L'ammiraglio cercò di calmarli e promise che si farebbe giustizia, e tanto egli quanto il commissario della Porta ed il *mollah* osservarono non potersi infliggere la pena di morte se non in forza d' una sentenza di Costantinopoli; ma tutto fu vano. Alle grida tumultuarie succedettero i colpi di fucile e

---

scolare liberamente gli armenti sovra i beni comunali, che ogni disposizione la quale abbia per effetto di restringere questa facoltà vi sarà sempre malissimo accolta. — Ma confidiamo nella solerzia del Governo e nella buona volontà del Parlamento sicchè venga presto il paese dotato di una buona legge forestale che ponga finalmente argine a tanto danno. —

La Savoia è degnamente rappresentata da alcuni esponenti fra cui primeggiano di gran lunga, e per importanza delle ferriere e per bellezza dei prodotti esposti, i signori *Fratelli Tardy* di Annecy, i quali hanno fatto una mostra veramente degna di ogni lode di oggetti in ferraccio, in ferro ed in acciaio.

I fratelli Tardy sono per molte ragioni attualmente benemeriti della patria industria, e ci sia permesso a questo proposito estenderci più particolarmente sopra due punti che meritano speciali osservazioni: il primo è che hanno nella loro officina introdotto l'uso della torba per l'affinamento della ghisa. — Ora siccome la torba è da noi piuttosto abbondante e non può servire nei forni fusorii perchè troppo tenera, si risparmiano così notevoli quantità di quel carbone del quale deve essere tanto avaro ogni metallurgo. — In secondo luogo essi riuscirono ad ottenere direttamente l'acciaio dal *puddlaggio* del ferraccio, e ad intendere bene questa cosa, non riescirà forse discaro al lettore qualche cenno in proposito.

I popoli antichi hanno imparato prima ad usare il rame che non il ferro, sebbene sia pure antichissima la conoscenza di quest'ultimo metallo, poichè la Bibbia dice parlando di Tubalcaino « *qui fuit malleator et faber in cuncta opera æris et ferri.* » — Ma non conoscevano il ferraccio o ghisa; ottenevano il ferro metallico e l'acciaio entrambi dal trattamento di minerali ferriferi ricchissimi in forni non molto dissimili dalle ordinarie fucine nelle quali i fabbri riscaldano e bollono il ferro.

Siccome i minerali di ferro si compongono essenzialmente di ferro ossidato misto a sostanze pietrose, nei forni ora detti il carbone ha per effetto di togliere l'ossigeno al ferro e di fondere le sostanze pietrose le quali da questo si separano allo stato di scoria o loppa, mentre il ferro rimane allo stato di ferro bollente. — Conducendo questa operazione in un certo modo ed adoperando certi minerali, si ottiene in una parte del forno, dell'acciaio il quale non è altro che ferro combinato con una certa dose di carbonio. — Questo metodo primitivo di fabbricare il ferro è ancora in uso presso i popoli meno civili dell'Asia, ed è ancora praticato in Europa nei Pirenei e sulle coste del Mediterraneo. — Le nostre ferriere Liguri seguono tuttora questo procedimento, il quale richiede molto combustibile e non può somministrare grandi quantità di ferro.

Non si hanno nell'antichità traccie della conoscenza del ferraccio, ferro fuso o ghisa che si voglia chiamare, che non è altro che una combinazione di ferro con una dose di carbonio maggiore che nell'acciaio. — Non fu che a partire dal secolo XIII che pare sia stato conosciuto, e solo nel secolo XV la produzione del ferraccio cominciò a stabilirsi con sicurezza. — Per ottenerlo adoperansi forni molto elevati, detti perciò alti forni, per la cui bocca si introduce il minerale ed il carbone, che si brucia al fondo con aria gettata da poderose macchine soffianti. — Il minerale di ferro nel tragittare dalla bocca al fondo del forno non solo perde l'ossigeno con cui il ferro è combinato, ma si unisce questo al carbonio, mentre le materie pietrose si segregano sotto forma di scorie o loppe; la ghisa si raduna sotto le scorie e si estrae di quando in quando dal forno per essere raffreddata in vari recipienti e messa in commercio sotto questa forma; oppure trattata per essere convertita in ferro. — Quest'ultima operazione ha luogo entro appositi forni ove il carbonio contenuto nella ghisa è bruciato e rimane il ferro metallico. —

Tale è il metodo oggidì esclusivamente praticato nelle grandi ferriere e specialmente in quelle che possono usare combustibili fossili.

Per ottenere l'acciaio che è uno stato intermedio tra il ferro ed il ferraccio, o si tratta il ferraccio con un modo analogo a quello con cui si trattano direttamente i minerali di ferro, in forni o specie di fucine alimentate da carbone vegetale; ovvero si carbura il ferro con una operazione che porta il nome di cementazione.

Ma dall' affinamento del ferro mediante il *puddlaggio* in forni a riverbero, nacque naturalmente l' idea di ottenere l'acciaio greggio collo stesso procedimento, arrestando l'affinamento ossia la decarburazione della ghisa al punto in cui il carbonio ancora contenuto nel ferro fosse precisamente in tali proporzioni da costituire acciaio. — In Austria nel 1835 i signori Schlegel e Muller ne fecero prove soddisfacenti, e l' anno dopo ottennero una privativa pel loro metodo, il quale però non venne regolarmente attivato. — Molti tentativi si fecero poi in varii paesi e nel 1850 varie ferriere della Vestfalia producevano già con quel sistema acciai grezzi atti a varii usi. — All' Esposizione mondiale di Londra del 1851 i signori Lehrkrud, Falkenrod e Comp. di Haspe presentarono acciai puddlati che si distinguevano per bontà e basso prezzo. — Ora la fabbricazione di quell'acciaio tende a generalizzarsi a malgrado delle difficoltà inerenti al procedimento, e citeremo per esempio la Prussia ove se ne produssero già nel 1854 tonnellate 4,202 ad un prezzo medio che in quell' anno non era che di lire 35 33 cent. per quintale, e che nel 1857 ascese sino a lire 52 12 cent. per la ricerca maggiore che ne fanno i consumatori.

La fabbricazione dell' acciaio mediante il *puddlaggio* dà un prodotto dolce che si salda bene, ma che cer-

di pistola, e si minacciò persino di dare l'assalto al palazzo del governatore. Eran le ore 2 pomeridiane allorchè l'autorità decise di cedere ai musulmani sollevati, che erano allora in numero di 2000. Il giovane greco, giudicato sommariamente, fu impiccato nella residenza del governatore e il suo cadavere consegnato ai turchi, i quali lo trascinarono per la città e anche davanti ai consolati, i quali avevano inalberate le loro bandiere. I musulmani ottennero pure che fosse liberato quel loro correligionario che aveva ferito un colonnello, e gli fu persin pagato il *fez* che aveva perduto nel momento del suo arresto.

Alla prima notizia di questi fatti, gl'insorti greci, indignati, si concentrarono e fecero chiedere all'ammiraglio ottomano che permettesse ai cristiani di Canea d'uscire dalla città per salvarsi dai continui pericoli. Gl'insorti, che non erano a Cabus se non in numero di 3 o 400, ascendono ora a quasi 2,000, e sembra che vogliano ripigliare le armi. I Cerigoti e gli Elleni emigrano. Il *Solon*, piroscafo da guerra francese, che doveva partire per il Pireo, fu trattenuto a Canea dal console di Francia. Dal 2 corrente in poi si trovava alla Suda una fregata inglese. È giunto il sig. Catry Lafosse, console francese.

Anche a Rettimo seguirono turbolenze: 25 turchi usciti dal forte maltrattarono orribilmente 4 cristiani, i quali, trasportati in città semivivi, morirono il giorno dopo. Altri turchi profanarono e derubarono le chiese cristiane e ne percossero i sacerdoti. Il comandante domandò rinforzi a Canea e gli furono mandati il generale Mehmet pascià con 200 soldati regolari. Un nuovo rinforzo chiesto in seguito al gran fermento dei turchi doveva giungere a Rettimo allorquando i disordini di Canea fecero rimaner quivi le truppe che erano già imbarcate. Intanto i turchi di Rettimo s'impossessarono della cittadella, senza incontrare opposizione da parte dei cannonieri che la presidiavano.

A Candia alcune torme musulmane avevano chiesto tumultuariamente la liberazione d'alcuni prigionieri, ma l'ammiraglio turco minacciò di far fucilare i sediziosi se non si sbandavano tosto e ne fece arrestare sei; dopo di che, la quiete fu ripristinata.

— *Del* 10. La questione del Montenegro rimane sospesa. Il signor di Butenieff ricevette licenza di presentare uno degli ingegneri, suo connazionale, come quello che è preposto dalla Russia nella Commissione che dovrà compilare una carta particolare per i confini del Montenegro.

Dispacci officiali della Siria riferiscono che Atta bey, commissario della Porta, era giunto in Bairut e aveva pubblicato dei proclami invitando quegli abitanti del Monte Libano che credessero aver a muovere querele contro la condotta dell'Emir Bescir Ahmed, a fargliele sollecitamente pervenire.

Il sig. Piters, viceconsole inviato *ad hoc* dalla missione americana di Costantinopoli per il giudizio degli arabi delinquenti nell'assassinio del cognato del signor Dikson, era arrivato in Giaffa e proseguì per Gerusalemme.

Si fanno invii di nuove truppe dall' Inghilterra nelle Indie.

I carteggi di Berlino assicurano che la salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV prosegue a ritrarre molto giovamento dal soggiorno di Tegernsee.

Il 13 luglio è stata aperta a Cassel la sessione legislativa di quel Parlamento.

La Camera dei deputati di Lisbona delibera intorno all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il governo toscano ha proibito la pubblicazione del giornale il *Giglio*, che veniva a luce in Firenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *luglio sera.*

Madrid, 17. È pubblicato un decreto che ristabilisce il Consiglio di Stato composto di 32 membri sotto la presidenza del signor Martinez de la Rosa.

Borsa di Parigi del 17 luglio

Le azioni del *Credito Mobiliare* caddero da 625 a 607; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* furono negoziate a 405, in ribasso di 2 franchi sul corso di ieri; le *Lombardo-Venete* a 572.

I consolidati inglesi da 95 1|4 salirono a 95 5|8.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 17 *al* 28 *giugno* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.: Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 19								
Cagliari . .	al 25 giugno	17	06	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	15	66	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	32	9	60	»	»	»	»
Isili . .	19 al 26	15	36	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	35	9	60	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	20 al 26	16	»	8	»	48	»	»	»
Alghero . .	id.	14	83	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	19 al 25	20	»	15	36	»	»	»	»
Ozieri . .	17 al 24	16	32	9	60	»	»	»	»
Media	. . .	16	79	8	24	48	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 22								
Nuoro . . .	al 28 giugno	18	24	6	72	»	»	»	»
Cuglieri (1) .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	18	24	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	18	83	6	72	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		17	32	8	19	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		16	32	9	»	48	»	20	»
Differenza in più		1	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	»	»	81	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Non pervenne il bollettino.

PREMI LETTERARI. — La *Nuova Gazzetta di Monaco* pubblica il rapporto del giurì incaricato di pronunziare sul concorso di tragedia che era stato aperto in Baviera sotto gli auspizi del re Massimiliano. Si presentarono 113 concorrenti. Il primo premio è stato assegnato al signor Paolo Heyse di Monaco, autore della tragedia intitolata *Le Sabine*; il secondo al signor G. Jordan di Francoforte, per la tragedia *La Vedova di Agide*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **INTERNO.** *Torino* 19 *Luglio* 1858.

I giornali svizzeri nell'annunziare che da alcuni giorni S. E. il conte di Cavour trovasi a Ginevra, soggiungono che in quella città è stata fatta all'E. S. un' accoglienza cordiale, e che una deputazione del Consiglio di Stato andò all'albergo a fargli visita.

Da ulteriori notizie sappiamo che il conte Cavour partì da Ginevra per proseguire il suo viaggio, ieri mattina, e che nel partire si ebbe nuovamente dagli abitanti di quella città, senza divario di opinioni politiche, cortesi dimostrazioni di benevolenza e di stima.

Nella notte di sabbato a domenica scorsa l'onorevole deputato Domenico Buffa fu nuovamente colpito dalla malattia, da cui nei giorni passati si era così felicemente riavuto. Nella giornata di ieri la malattia, a malgrado dei soccorsi e delle cure dell'arte, non ha scemato d' intensità, e questa mattina lo stato dell'ottimo infermo è tale da destare vivi e pur troppo fondati timori nei suoi numerosi amici per la conservazione della sua vita.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 15 del mese corrente la Conferenza che si occupa dell' organizzazione dei Principati Danubiani ha tenuto la sua decima adunanza.

Le cose di Turchia ed in ispecie i recenti sanguinosi casi di Dieddah proseguono a fornire alimento alle pubbliche preoccupazioni.

Gli organi più accreditati dell' opinione pubblica in Inghilterra esprimono concordi l' avviso che provvedimenti efficaci ed energici siano necessari. Riconoscono il buon volere che il governo ottomano arreca nel punire gli autori dei misfatti, ma aggiungono che la Francia e l'Inghilterra non debbono tralasciare dal dare opera a tutelare la dignità delle proprie bandiere e guarentire le sorti delle popolazioni cristiane.

Il *Daily News* riflette che questa sarebbe una buona occasione per provvedere ai mezzi di assicurare in modo stabile le sorti delle popolazioni cristiane in Oriente.

Il governo inglese ha presentato alla Camera un progetto di legge per la purificazione delle acque del Tamigi.

Dicono ora i giornali di Londra che la sessione legislativa verrà prorogata il giorno 31 del mese corrente.

S. A. R. il principe Alberto e S. A. R. il duca di Cambridge accompagnano S. M. la regina Vittoria a Cherbourg.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl C. d. m. in c. 89 75, 89 75, 89 75, 89 75, 89 75

1851 5 0|0 1 giug. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus N. E. 1 genn. C. d. m in liq. 221 50 p. 31 lugl.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 48	28 58
— di Genova . . .	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 65	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0|00	5 —	2 50

Sconto della Banca 5 1|2 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 *Luglio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 85
	Estero . .	
Meliga		11 92

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0|0	» »	» »	68 25	68 20
Id. 4 1|2 0|0 . .	95 50	95 80	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» »	» »	95 5|8	
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	92 25	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	» »	» »	» »	» »

C. FAVALE Gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. novemila quattrocento quindici 9415, spedito il 2 maggio 1858 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 16 agosto 1858 prossimo, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 16 luglio 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

tamente non può paragonarsi coll'acciaio di fucina o quello di cementazione: esso è meno omogeneo, meno duro, e più facilmente esposto ad alterarsi sotto le operazioni successive. — Ma il suo vero vantaggio, il suo costo minimo lo faranno sempre ricercare per certi oggetti che prima non si facevano che con ferro ordinario, come sarebbero per esempio le cerchiature di ruote per ferrovie, molti stromenti agricoli ecc. — Cosicchè si può ritenere come uno dei progressi più importanti fatti dalla metallurgia del ferro in questi ultimi anni, l'aver reso pratico e l'aver messo in attività su grande scala questo utilissimo ritrovato.

I fratelli Tardy sono sinora i soli presso di noi che abbiano introdotto la fabbricazione dell' acciaio *puddlato* nelle loro officine, e dell' importanza della medesima giudicherà ognuno il quale consideri che essi possono vendere tale acciaio a L. 45 il quintale mentre l'acciaio ottenuto coi metodi ordinari si paga sempre più del doppio. — E quantunque quello non sia di tali eccellenti qualità da rimpiazzare in tutti i casi questo, però dobbiamo far buon viso agli intelligenti sforzi dei Tardy per mettere in commercio un così importante prodotto, tanto più in un paese agricolo come il nostro ove sicuramente una parte notevole del ferro e dell'acciaio è quella consumata dal contadino per i suoi attrezzi di coltura. — E speriamo che si faranno tali progressi in quell' industria da poter un giorno produrre acciai *puddlati* ai prezzi attuali che gareggino di bontà cogli acciai di fucina o di cementazione. —

Un' altra qualità d'acciaio di cui non abbiamo sinora parlato è l'acciaio fuso: esso si ottiene generalmente dall' acciaio di cementazione fuso in lingotti e fucinato in verghe; la fusione gli fa acquistare quella perfetta omogeneità che gli mancava prima, e dopo la fucinazione acquista una finezza e regolarità di grana che lo rende eminentemente proprio alla fabbricazione degli strumenti taglienti; diventa molto elastico, tenace e malleabile. — Quelle qualità hanno reso di giorno in giorno più frequente l' uso di questo acciaio, ed in questo momento è già ammesso a surrogare il ferro in molti casi ove vuolsi solidità unita a leggerezza; non è oggidì raro il vedere pezzi in acciaio fuso del peso di più tonnellate. — Il signor Crupp a Essen in Prussia ha fabbricato alberi ed assi da elice che pesavano sino a sei tonnellate. — Le ferrovie ne fanno pure un gran consumo per molti usi, come per sale a gomito, cerchiature di ruote, molle da vetture e vagoni ecc. — Persino nelle caldaie si è in certe circostanze impiegata la lamiera d' acciaio in luogo di quella di ferro. —

Già sino dal 1843 il sig. Pacthod Vittorio aveva cercato un procedimento pronto ed economico per fabbricare l'acciaio fuso, e degli eccellenti risultati ottenuti fanno fede e la medaglia d'argento indorato che nel 1844 gli veniva assegnata, e le lusinghiere parole contenute nel giudizio della Camera di Commercio sull'Esposizione di quell'anno. — Ma in quell'epoca il consumo di acciaio negli Stati era così ristretto che non potè continuare con vantaggio in quella fabbricazione. — Ora invece che lo smercio di tali prodotti è assicurato, il Pacthod credette di rendere un vero servizio al paese ripigliando i suoi studii in proposito ed iniziando una tale industria negli Stati. —

Ecco quale è il procedimento molto ingegnoso del Pacthod: egli ha cercato di riunire in una operazione sola le due della cementazione e della fusione. — Perciò si introduce in appositi crogiuoli una certa quantità di ferro malleabile e del ferraccio proveniente da minerali purissimi; — questi crogiuoli, costrutti con materie eccessivamente refrattarie, sono sottomessi ad un'altissima temperatura entro forni detti a vento che possono contenere due o quattro di questi crogiuoli secondo la loro forma. — Sotto l'azione di questa altissima temperatura, il ferraccio fonde, avviluppa il ferro, lo carbura cedendogli parte del suo carbonio, e quindi lo rende fusibile. — Una volta che il miscuglio è liquido, vi si proietta, agitandolo, una certa quantità di un ossido metallico la cui base non sia nociva alle qualità del metallo; quest' ossido si combina col carbonio in eccesso e secondo la quantità che se ne impiega si ottiene un acciaio più o meno duro giusta il minor o maggior grado di decarburazione. — I crogiuoli sono allora ritirati dal forno, il loro contenuto colato entro forme, e poi fucinato. —

I crogiuoli adoperati dal Pacthod, e la cui composizione è anche un suo ritrovato, possono contenere 25 chilogrammi ciascuno; essi hanno resistito sino a sei fondite; il combustibile usato è il coke il più puro, ed il tempo occorrente alla fusione è di due ore a due ore e mezzo.

Gli oggetti esposti dal sig. Pacthod provengono da ferri e ferracci della Val d'Aosta e di S. Giorgio in Moriana, i quali fra tutti quelli che egli ha sperimentati han dato i migliori risultati. — I vantaggi del suo metodo sono di poter variare a volontà il grado di durezza dell'acciaio senza nuocere alle sue qualità e senza aumentarne il prezzo, di produrre acciai molto duri anche prima di essere stati temperati, e che però si lavorano alla fucina come i migliori ferri, ciò che li rende proprii alla fabbricazione dei pezzi per macchine, delle cerchiature di ruote, delle lime, e specialmente delle bocche a fuoco. — Speriamo dunque che la nuova industria stabilita dal Pacthod riceverà i meritati incoraggiamenti e contribuirà a liberare il nostro paese produttore dei ferri, i migliori per essere convertiti in acciaio, da un tributo che paga all'estero e che annualmente sale a quasi trecentomila lire, e ciò mediante il prodotto di una industria che può perfettamente allignare nei nostri Stati.

G. M.-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione, che nel giorno 23 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè:

Lotto N.			cad. met.
1 di met.	2500	Tela Coety bianca, a L.	0 95
3 id.	10000	cad. Basino bianco	» 0 80
6 id.	10000	cad. Basino biglo	» 0 60
10 id.	22500	cad. Tela in cotone vergata per camicie	» 0 70
10 id.	10000	caduno Tela in filo crociata	» 1 10

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ove saranno pure visibili i campioni delle stoffe a provvedersi.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Seguito il deliberamento dei varii lotti di ciaschedun articolo d'impresa, si farà un nuovo esperimento d'asta, col mezzo della candela, di tutti i lotti di ogni articolo assieme riuniti, e sulla media dei ribassi a cui fu ciaschedun lotto deliberato; non facendosi offerte su questo secondo esperimento d'asta, rimangono aggiudicati ai migliori offerenti nel primo incanto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, li 12 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

MINISTERO DELLE FINANZE

L'appalto per la provvista della carta tanto destinata ad essere stampata, che non, da farsi alle manifatture dei tabacchi per un sessennio a decorrere dal primo ottobre prossimo, ed a cui è relativo l'avviso d'asta dell'Intendenza generale di Torino, del 12 giugno scorso, venne il 5 successivo luglio deliberata per l'annua somma di L. 47,497, 04, 670, con un ribasso di soli cent. 15 per ogni cento lire sul prezzo di stima.

Chiunque intenda di fare sulla somma suddetta il ribasso del ventesimo, od altro maggiore, dovrà presentarsi per tale fine all'ufficio della predetta Intendenza generale nel termine dei fatali, i quali scadranno al mezzodì del 20 corrente luglio.

MINISTERO DELL'ISTRUZ.ne PUBBLICA

Avviso per provvista di legna.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 5000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte sottoscritte e sigillate entro il 25 del corrente mese all'Ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il 26 stesso mese, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'Uffizio suddetto dalle ore 8 alle 4 pomeridiane di caduno giorno.

Torino, li 8 luglio 1858.

C. Minocchio *Segr. f. f. di Economo.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogn'altra qualità, miriagr. 10,000;
2. Ceppi id. id. 4,500,

a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di centesimi 40 per ogni miriagramma di legna, e di cent. 35 di ceppi sino al 5 del pross. mese di agosto alla Segreteria della detta Regia Università, in qual giorno, alle ore 11 antimeridiane verranno dissuggellati in presenza del sig. Rettore della medesima, e deliberata sarà l'impresa al migliore offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta, dalle ore 8 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 15 luglio 1858.

P. Randone *Economo.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare li debiti contratti o che fosse per contrarre il suo figlio Balladore Giacinto.

Voghera, li 12 luglio 1858.

Francesco Balladore.

SOCIETA' ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

stabilita in Torino

Conformemente all'avviso in data 1 luglio corrente inserto a più riprese nel foglio Ufficiale del Regno, si diffidano i signori Azionisti tuttora in ritardo ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione, che a mente dell'art. addizionale agli Statuti, stato approvato con Decreto Reale del 13 giugno scorso, il Consiglio d'Amministrazione, trascorso il giorno 4 agosto prossimo, farà vendere alla Borsa per mezzo di un agente di cambio e per duplicata le azioni in mora di pagamento a totale rischio, e fortuna degli Azionisti o di chiunque per essi.

Elenco delle azioni in ritardo di pagamento delle L. 10.

Dall'11 a 70. 231 a 250. 281 a 290. 471 a 490. 671 a 700. 831 a 850. 861 a 880. 1001 a 1010. 1271 a 1370. 1441 a 1460. 1481 a 1490. 1541 a 1550. 1561 a 1570. 1581 a 1630. 1681 a 1690. 2121 a 2130. 2291 a 2300. 2401 a 2460. 2501 a 2550. 2571 a 2600. 2661 a 2670. 2681 a 2690. 2721 a 2760. 2771 a 2800. 2811 a 2860. 2891 a 2920. 2961 a 2970. 3241 a 3500. 3511 a 3530. 3551 a 3580. 3731 a 3760. 3821 a 3830. 3951 a 3960. 4011 a 4020. 4031 a 4040. 4061 a 4090. 4151 a 4160. 4291 a 4300. 4391 a 4440. 5116 a 5135. 5496 a 5505. 5556 a 5575. 5616 a 5635. 5761 a 5780. 5821 a 5825. 6001 a 6020. 6026 a 6030. 6041 a 6045. 6056 a 6060. 6066 a 6070. 6146 a 6150. 6166 a 6170. 6261 a 6265. 6276 a 6280. 6326 a 6335. 6466 a 6665. 6701 a 6710. 6931 a 6935. 6941 a 6950. 7046 a 7075. 7101 a 7150. 7691 a 7695. 7751 a 7775. 7781 a 7850. 8006 a 8010. 8206 a 8300. 8496 a 8500. 9030. 9034. 9043. 9114 a 9125. 9401 a 9413. 9459 a 9463. 9479. 9481. 9492. 9494. 9498 a 9501. 9519 a 9543. 9554 a 9558. 9579. 9604 a 9613. 9619 a 9625. 9634 a 9643. 9844 a 9848.

I versamenti si fanno alla Banca delli signori Duprè Padre e Figli.

Torino, il 17 luglio 1858.

FERRIERE DI BARD

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata l'Assemblea generale annuale pel giorno di domenica, 8 pross. agosto, all'ora 1 pomerid., nel solito locale della sede della Società, piazza Vittorio, 20.

Ordine del giorno:

1. Resa dei conti dell'Amministrazione della Società; Relazione della Commissione di Revisione di tali conti, ed approvazione del bilancio consuntivo;
2. Deliberazione sul bilancio presuntivo, con modificazione all'art. 41 dello Statuto e con facoltà al Consiglio d'Amministrazione di agire per l'oggetto previsto al n. 5 dell'art. 27 dello Statuto medesimo;
3. Elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, mancanti o per demissione o per estrazione;
4. Elezione del Presidente annuale dell'Assemblea generale e della Commissione di verificazione dei conti.

I signori Azionisti dovranno uniformarsi all'art. 26 dello Statuto per essere ammessi alla suddetta Assemblea.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 al 15 luglio 1858.

Viaggiatori num. 26,521	L.	52,651 75
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	5,225 99
Merci a piccola velocità	»	17,592 90
Totale nella quindicina	L.	75,470 64
Prodotto anteriore	»	815,723 21
Totale generale	L.	891,193 85
Media giornaliera dal 1 genn. al 15 luglio 1857	L.	5,073 95
Id. id. id. 1858	»	4,546 90
Differenza in meno pel 1858	L.	527 05

TORBIERE D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'adunanza generale di detta Società delli 1! corrente, non essendosi potuto deliberare, si prevengono li signori Azionisti, che la nuova adunanza definitiva avrà luogo il giorno 22 agosto p. v., ore 12 meridiane nello studio del signor avvocato Rossi, tenuto in Torino, vicolo di Santa Maria, num. 2, piano primo, che, qualunque sia il numero dei suoi intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni che si prenderanno, a senso dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserto in questa Gazzetta, nelli num. 135, 149, 153.

Torino, li 16 luglio 1858.

Cav. DE FILIPPI.

DA AFFITTARE *al presente*

La VILLA ENRICI, detta *S. Vittoria*, sui colli tra Moncalieri e Testona, strada carrozzabile. Recapito ivi, ed in Torino al Caffè Dilej.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L.	900
Se secolare organista	» 800
Se sacerdote non organista	» 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

Colombatto *Sindaco.*

PIA UNIONE
DEI CAMERIERI E CUOCHI

La Direzione avverte i signori Socii componenti la suddetta, non essendovi per ora alcuni esattori, che l'esazione è affidata alli signori Barberis Gioanni, Direttore, all'Albergo della Rosa Bianca, e Borgarello Francesco, Segretario archivista, all'Albergo di S. Simone

Per la Direzione
Borgarello Francesco *Segr. Arch.*

DIFFIDAMENTO

Si fa noto, che con instromento delli 10 maggio 1857, il signor Domenico Negri fu Matteo, da Cuorgnè, prendeva in affitto dall'Ordine Mauriziano il tenimento di Gonzole, fini di Beinasco, e che con privata scrittura delli 9 gennaio 1858, associava bensì in detto tenimento il signor Michele Martini, colla condizione però che non potesse addivenire a veruna vendita o compra di bestiami senza informarne esso Negri, nè a qualunque vendita di derrate senza il suo consenso.

Si diffida pertanto chiunque spetti, che il signor Negri non riconoscerà la validità di veruno di simili contratti che si facessero col solo signor Martini senza il suo contraddittorio, ovvero quello del signor Aubert Spirito, suo rappresentante munito di procura speciale in data delli 19 maggio 1858, rogato Teppati, e residente nel tenimento suddetto.

INCANTO VOLONTARIO

Il 23 luglio corrente, nell'ufficio del notaio Gandi, posto al secondo piano del palazzo Denina, in Savigliano, sono esposti in vendita per incanto i seguenti stabili di spettanza del reverendo sig. canonico Silvestro Gastaldi.

Lotto primo.

Casa in Savigliano con giardino, via di Maera, are 5, 66 (tav. 14, 9), coerenti il sig. conte Viancino di Viancino, il signor Alajola Luigi ed i fratelli Salvagno, per L. 4,500.

Giardino, ivi, cinto di muro, di are 18, 66 (tav. 49), coerenti il predetto sacerdote Viancino, la cappella di Maera e la via pubblica, per L. 2,200.

Nell'ufficio del notaio Gandi sono visibili le condizioni della vendita.

INCANTO DI STABILI

Il 26 luglio prossimo, alle ore 7 del mattino, col ministero del notaio sottoscritto, nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano 1, si procederà all'incanto per la vendita dei due piccoli corpi di vigna infra designati, situati in territorio di questa città, parrocchia di Sassi, spettanti all'eredità di Gerolamo Codaro, alle condizioni risultanti dal relativo tiletto 19 corrente, e nelle forme dalla legge prescritte, cioè:

Lotto 1. Vigna Scala, composta di fabbricato civile e rustico, alla distanza di metri 250 circa dalla strada provinciale di Casale, con pozzo d'acqua viva, e ett. 3, 71, 24 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 10,000;

Lotto 2. Vigna la Tron, attigua e superiore alla Scala, avente accesso dalla strada di Superga, composta di fabbricato civile e rustico di nuova costruzione, con pompa idraulica ed ett. 3, 61, 53 circa di terreno coltivo e parte bosco, a L. 14,000.

Torino, li 27 giugno 1858.

G. Cassinis not. deleg.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a mezzogiorno, con ettari 6 (giorn. 18 circa) in una sol pezza, cinta di siepe viva, con molte piante di frutta, ad un chilometro dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Pinerolo dal notaio Gasca, ed in Torino dal causidico coll. Zanotti.

DA AFFITTARE *al presente*

in via Nuova, bellissima posizione,

BOTTEGA ed ALLOGGIO signorile, con vista in via Nuova. — Recapito ivi al portinaio, num. 12.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto notaio Pietro Chiera, consulente giudiziario della signora contessa Chiara Fissore Solaro di Montaldo, vedova del conte Paolo, domiciliata in Savigliano, notifica ai congiunti cui compete di promuoverne l'interdizione, essere il caso di darne l'instanza, e in questa di non frapporre ritardo, mentre il consulente, che ha ristrette attribuzioni, non è in grado di impedire i danni che potrebbero risultare in caso di trascuranza.

Ed intanto diffida pure chi d'uopo, che nessuna persona tiene mandato da essa signora contessa, neppure per i contratti di pura amministrazione.

Savigliano, li 16 luglio 1858.

Not. Pietro Chiera.

NOTIFICAZIONE

I sottoscritti notificano ai creditori del fallimento di Carlo Falcione, che l'ill.mo sig. giudice commissario Rocco Fontana con suo decreto 18 maggio ultimo scorso, autorizzò i medesimi a ripartire il 2 per 0/0 ai creditori ammessi e giurati dell'unione sui fondi disponibili della fallita, e che il pagamento della quota suddetta sarà effettuato dal consindaco Andrea Oxilia, negoziante al Gamellotto in tutti i giorni a semplice presentazione dei rispettivi titoli.

Andrea Oxilia *Sindaco.*
Gaetano Valazza *Sindaco.*

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 passato maggio si autorizzò la vendita per via di subastazione instata da Giubellina Anna, vedova Perotto, contro Perotto Giuseppe eredità giacente e Baratti Antonio, terzo possessore, fissando l'udienza del 20 prossimo agosto, per l'incanto dei relativi stabili i quali consistono in una piccola casa ed un campo con vigna, di are 57 circa, situati a Cavaglià.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Confraternita della Trinità di Biella in persona de' suoi amministratori, il tribunale provinciale di questa città, autorizzava il 12 corrente giugno la vendita per via di subastazione d'un corpo di casa civile e rustico, situato in detta città, in prossimità di porta Torino, contro Caterina Colombo e Pietro Borello, coniugi, fissando per l'incanto l'udienza del 17 prossimo agosto.

L'incanto verrà aperto sull'offerto prezzo di L. 10,000.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Biella da Boglietti Pietro, contro Ramella Cagneri Giacomo emanò il 19 corrente mese sentenza con cui venne autorizzata la vendita degli stabili di cui in essa, situati sul territorio di detta città, fissando l'incanto all'udienza del 31 prossimo agosto.

Biella, li 21 giugno 1858.

Bracco caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 mattutine del 9 pross. agosto si procederà dal sottoscritto notaio delegato dal tribunale provinciale pinerolese con decreto 20 maggio 1858, nel suo studio notarile in Cumiana, posto al secondo piano della casa Avezzana, borgo della Motta, piazza Nuova, sull'instanza delli signori negozianti Vincenzo Brachetto, Giuseppe Durando e Vincenzo Visca, sindaci definitivi del fallimento di Carlo Bertoldo, di Torino, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in tale fallimento, siti sul territorio d'Oliva, regione Pissavino, consistenti in casiamenti civili, vigna, piccolo prato popolato di piante da frutta, e piccolo campo, del quantitativo di ett. 1, are 91, centiare 26 e milliare 20, pari a giornate 5, tavole 2 circa, descritti nel bando venale del 12 corrente mese, in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo d'estimo di L. 1,185, all'estinzione della candela vergine, e sotto li patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Per le altre condizioni della vendita il bando sarà sempre visibile presso detto notaio delegato in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, li 14 luglio 1858.

Giuseppe Castagneri not. del.

VENDITA GIUDIZIALE DI MOBILI.

In esecuzione dell'art. 927 del Codice di Procedura civile, si annunzia al pubblico, che nel giorno 23 del corrente luglio, dalle ore 8 antimeridiane sino al meriggio, e dalle 2 pomeridiane sino alle 6, ed a pari ore nei giorni immediatamente successivi non feriati, si procederà in Vercelli, ed in una delle sale al piano terreno del nuovo palazzo, già proprio del fallito negoziante Alessio Parpaglione, situato a fianco del viale detto di San Vittore, alla vendita, col mezzo degli incanti degli effetti mobili caduti nel fallimento del suddetto Parpaglione, consistenti in una grande quantità di mobiglia d'appartamenti civili, argenterie, utensili di rame da cucina, lingerie da tavola e da letto, telerie, vini forestieri in bottiglie chiuse ermeticamente, ed altri ordinari in botti di legno, vasi vinarii di varie capacità, calesse, carrettoni, legnami da lavoro e simili.

Vercelli, li 17 luglio 1858.

Lanza not. e segr. mand. del.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Delbene, proprietario, domiciliato in Vercelli, venne con sentenza 22 scorso maggio del tribunale prov. di Vercelli, autorizzata la spropriazione forzata, in odio di Alleva Giuseppe, proprietario, dimorante in Arboro, dei beni, posti in territorio di Arboro, consistenti in una casa e sedime, cantone Rovetta, non compresa in mappa, confinanti a mattina eredi Bellarate, ed a sera a contrada; in una pezza campo, regione alla Vigna, num. 1751 della mappa, di are 22, 29, confinanti a mattina Gio. Battista Roggia, ed a sera il Comune, e finalmente in un'altra pezza campo, regione all'Ortaglia, num. 1669 della mappa, di are 18, 28, confinanti a mattina eredi Paglino, ed a sera la strada, al prezzo dall'instante offerto di L. 250, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 22 corrente giugno; e venne fissata l'udienza del 20 agosto prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Vercelli, li 25 giugno 1858.

Avv. Viola sost. Bozino.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 170

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	56	29	15

Martedì 20 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

19 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 30	741 42	740 52	† 30 2	† 31 7	† 34 5	† 26 9	† 30 0	† 30 3	† 21 5	E.N.E.	E.	N.E.	Sereno	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 LUGLIO 1858

Il Num. 2905 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali delli 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella legge;

Ritenuto, che nel primo semestre 1858 sono state inscritte sul Registro del Debito redimibile 5 p. 0[0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 4,308 42 a favore di titolari di piazze privilegiate liquidate, con decorrenza dal primo giorno di quel semestre, oltre agli interessi anteriori dal giorno della pubblicazione della legge anzidetta, pagabili ai titolari con Buoni separati, a termini dell'art. 5 del Decreto Reale sovracitato del 23 aprile 1858;

Che perciò occorre di provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e della estinzione relativa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio delle rendite redimibili 5 p. 0[0 inscritte nel 1.o semestre 1858 sul Registro del Debito 12-16 giugno 1849 a favore di titolari di piazze privilegiate liquidate a seguito della legge 3 maggio 1857, e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime è fatta sulla Tesoreria Generale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1858, l'annua assegnazione di lire *cinquemila centosettanta* centesimi *dieci*, ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio delle rendite . . . . L. 4308 42
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 p. 0[0 del capitale nominale delle rendite » 861 68

Totale eguale L. 5,170 10

Art. 2. La Tesoreria Generale predetta fornirà pure il fondo di lire *duemila seicento sessantotto* centesimi *settantasette* necessario per il pagamento dei Buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito Pubblico a favore dei titolari delle rendite, di cui al precedente articolo, per gl'interessi anteriori al 1° gennaio 1858 spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2906 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista le legge del 26 giugno 1858 colla quale il Ministro delle Finanze venne autorizzato a contrarre un prestito di quaranta milioni di lire mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato;

Sulla relazione del predetto Ministro delle Finanze, il quale ci ha fatto conoscere che, in eseguimento di quella legge, è stata alienata una rendita 5 p. 0[0 di L. 2,270,000 con decorrenza dal 1° luglio 1858 da aggiungersi a quella di creazione 12-16 giugno 1849, e che perciò occorre di provvedere per l'iscrizione di quella rendita e per l'assegnazione dei fondi pel servizio tanto della rendita medesima, quanto dell'estinzione relativa in senso della precitata legge;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione sul Registro Generale del Debito Pubblico dello Stato di una rendita redimibile 5 p. 0[0 di L. 2,270,000 con decorrenza dal 1° luglio 1858 in aumento a quella di creazione 12-16 giugno 1849.

Art. 2. Sono applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12-16 giugno 1849.

Art. 3. Le nuove iscrizioni corrispondenti all'anzidetta rendita sono rappresentate da Cedole al portatore nelle forme stabilite pel debito 12-16 giugno 1849, ed i relativi interessi semestrali sono pagabili nei luoghi ed alle epoche determinate dall'art. 1 del Reale Decreto 10 novembre 1849.

Esse hanno annessi i vaglia per l'esazione semestrale degli interessi al 1° di gennaio ed al 1° luglio 1859 alla qual epoca si opererà la rinnovazione generale della serie quinquennale di vaglia della rendita 12-16 giugno 1849 mediante la rimessione di nuove Cedole, in conformità del disposto dal Reale Decreto del 23 maggio 1854.

Art. 4. Pel servizio della rendita di cui all'articolo primo e pel servizio dell'estinzione della rendita medesima è fatta sulla Tesoreria Generale dello Stato, incominciando dal 1° luglio 1858, l'annua assegnazione di lire *due milioni settecento ventiquattromila* ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio della rendita . . . . . . L. 2270000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 p. 0[0 del capitale nominale della rendita . . . . » 454000

Totale eguale L. 2724000

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con Decreti 4 corrente, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Carlo Scassiano, segretario nell'ufficio dell'Economato generale;
Cav. ed avv. Carlo Bianchi di Castagnè, avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Savoia;
Avv. Antonio Assereto, avv. dei poveri presso la corte d'appello di Genova;
Avv. Carlo Emanuele Pittatore, avv. dei poveri presso la corte d'appello di Casale;
Avv. Andrea Panizzardi, presidente del tribunale provinciale d'Asti;
Avv. Serafino Naitana, presidente del tribunale provinciale d'Oristano;
Avv. Luigi Accusani, presidente del tribunale provinciale di Pinerolo;
Cav. Damaso Birago di Vische, presidente di 3.a classe del tribunale provinciale di Susa;
Avv. Giuseppe Domenico De Sciora, presidente del tribunale provinciale di Novi;
Avv. Carlo Marrè, presidente del tribunale di Bobbio;
Avv. Biagio Maria Riboud, presidente del tribunale provinciale di Albertville;
Avv. Giuliano Bosio, presidente di 4.a classe del tribunale di Chiavari;
Avv. Carlo Gabriele Laurent, presidente del tribunale provinciale di Moutiers;
Avv. Francesco Coche, presidente del tribunale provinciale di S. Giuliano;
Avv. Guglielmo Vigna, presidente del tribunale provinciale di S. Remo;
Cav. Felice Morelli di Popolo, avv. fiscale di 2.a classe presso il tribunale provinciale di Casale.

S. M., in udienza del 17 luglio, si è degnata di accordare il sovrano *exequatur* ai suoi regi sudditi Acquarone Giuseppe e Ansaldi Giovanni Battista, vice consoli di Russia, il primo a Savona, ed il secondo a Spezia.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 19 *Luglio* 1858.

PARMA

L'*Annotatore*, accreditato giornale di Parma, che per alcun tempo aveva sospeso le sue pubblicazioni, le ha ricominciate il giorno 17 del mese corrente. D'ora in poi l'*Annotatore* verrà a luce regolarmente il sabato d'ogni settimana.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 17 *luglio*. Colla III corsa di Verona ieri è da qui partito per Verona S. A. I. R. l'arciduca Leopoldo cavaliere di più insigni Ordini, I. R. tenente maresciallo e direttore generale del Genio presso il Comando superiore dell'armata, ecc. ecc., con seguito.

(Gazz. di Venezia).

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 16 luglio:

Quest'oggi a un'ora pomeridiana, nel R. palazzo di Lucca, S. E. l'onorevole Riccardo Bickerton Pemell Lyons ha avuto l'onore di presentare alle LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa, in udienza particolare, le lettere con le quali S. M. britannica lo accredita come suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte granducale.

— Dopo la sovrana udienza, S. E. il nuovo rappresentante della Gran Bretagna è stato altresì ricevuto da S. A. I. e R. l'arciduca gran principe ereditario.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente ordinanza ministeriale:

Il Consiglio dei ministri,

Visto il numero 13 del giornale *Il Giglio*,

Visto il decreto del 17 settembre 1857, col quale il detto periodico venne sospeso;

Attesochè coll'articolo di detto numero intitolato: « *Notizie Italiane — Toscana* » abbia manifestamente mancato al proprio ufficio, in spreto anche degli avvertimenti e delle cerziorazioni ripetutamente avute dall'autorità governativa;

Visto l'art. 5 della legge del 22 settembre 1850,

Decreta:

L'autorizzazione a pubblicare il giornale « *Il Giglio* » è revocata, e la presente ordinanza dovrà notificarsi al direttore responsabile e allo stampatore.

Dato il 16 luglio 1858.

Il presidente del Consiglio dei ministri
G. BALDASSERONI

Il Ministro Segretario di Stato al dipartimento dell'Interno L. LANDUCCI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 17 luglio:

Il Consiglio federale ha risolto di procurare di convenire coll'Austria un accordo nel senso che si conceda il proscioglimento dei vincoli verso lo Stato soltanto dopo che il petente provi di essere stato ammesso in un altro Stato.

— La Società svizzera d'economia agricola dimanda all'Assemblea federale un soccorso per alcuni esperimenti tendenti a rendere più completo l'aratro, da intraprendersi in quest'anno in diversi Cantoni e per l'allestimento di diverse suppellettili e strumenti agricoli, che intende ordinare per il tiro federale del prossimo anno in Zurigo.

— Il ministero toscano degli affari esteri ha scritto scusandosi di non potersi far rappresentare al prossimo Congresso telegrafico in Berna.

— Il governo austriaco per mezzo del ministro svizzero in Vienna ha inviato una ragionata risposta alle precedenti proposizioni del Consiglio federale per il regolamento dei contestati confini tra il Ticino e la Lombardia.

FRANCIA

PARIGI, 17 *luglio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. M. Britannica arriverà a Cherbourg, come già è stato detto, mercoledì 4 agosto. Le LL. MM. II. faranno il loro ingresso in quella città lo stesso giorno alle 5 della sera.

L'imperatore e l'imperatrice soggiorneranno a Cherbourg il 5, il 6 e il 7 e s'imbarcheranno per recarsi a Brest a bordo della *Bretagne*, domenica 8 alle 2 pom.

Il primo incontro dei sovrani di Francia e Inghilterra avrà luogo il 5.

Le LL. MM. passeranno la giornata del 6 in rada.

Il 7, passeggiata delle LL. MM. in città. Alle 2 pom. inaugurazione, benedizione e immersione del bacino Napoleone III, e alle 6 varamento del vapore *La Ville-de-Nantes*, costrutto in una delle cale del nuovo bacino. La sera, ballo offerto dalla città.

Un gran pranzo sarà offerto dall'imperatore a tutte le persone del viaggio. Il banchetto avrà luogo sotto una tenda eretta sul ponte del vascello *la Bretagne*.

Annunziasi che tutti i plenipotenziari che fanno parte della Conferenza di Parigi hanno ricevuto dall'imperatore un invito per le feste di Cherbourg.

— Il *Phare de la Manche* dice che giusta l'ultimo censimento la città di Cherbourg ha una popolazione di oltre 38,000 abitanti. Quel giornale rassecura così gli stranieri contro il timore di non potervi trovare alloggio nelle prossime feste.

— Abbiamo esposto non ha guari, dice il *Journal des Débats*, l'opera di civiltà a cui applica nel Senegal il governatore sig. Faidherbe. Il *Moniteur* della colonia del 1 giugno contiene il trattato di pace conchiuso col re dei Trarza. Ciò è il principio di una politica ferma e abile ad un tempo. Ecco il testo intiero di quell'importante documento:

Trattato di pace conchiuso il 20 maggio 1858 tra il governatore del Senegal e il re dei Mori Trarza.

« Gloria a Dio, signore del mondo, creatore di tutto ciò che esiste nei cieli e sulla terra!

« In nome di S. M. Napoleone III, imperatore dei Francesi,

« L. Faidherbe, luogotenente colonnello del genio, officiale della Legion d'onore, governatore del Senegal e dipendenze, da una parte, e Mohammed-el-Habib, re dei Trarza, dall'altra, per metter fine alla guerra che dura da tre anni tra i Francesi e i Trarza, hanno conchiuso il trattato di pace seguente:

« Art. 1. Il re dei Trarza riconosce, in suo nome e a nome dei suoi successori, che i territorii dell'Oualo, di Gaé, di Bokol, del Toubé, di Dialakar, di Gandiole (1), di Thionq, di Djiaos e di Ndiago appartengono alla Francia e che tutti coloro che li abitano o che li abiteranno in futuro sono soggetti al governo francese e per conseguenza non possono essere obbligati a niuna specie di tributi nè di dipendenza qualunque verso altri capi da quelli che darà loro il governatore del Senegal.

« Art. 2. Il re dei Trarza riconosce, in suo nome e a nome de' suoi successori, che il governatore del Senegal è il protettore degli Stati ouolof del Dimar, del Djiolof, del Ndiambour e del Cayor. Siccome alcuni di questi Stati sono tributari dei Trarza, i tributi saranno riscossi e rimessi al re dei Trarza per l'intermediario del governatore e le controversie che potrebbero sorgere tra il re dei Trarza e quegli Stati saranno composte pure da lui. Eppereiò niun Moro armato non valicherà il fiume per andare in quei paesi senza il consentimento preliminare del governatore.

« Art. 3. Il re dei Trarza si obbliga, in suo nome e a nome de' suoi successori, di esercitare la massima vigilanza per impedire che sia corsa e saccheggiata niuna delle tribù che sono sulla riva sinistra del fiume. Il governatore del Senegal si obbliga di aiutare a tutto suo potere il re dei Trarza a tale intento e di sostenere la di lui autorità contro quelli de' di lui sudditi che volessero suo malgrado tornare alle antiche loro abitudini.

« Art. 4. Le relazioni commerciali saranno senza indugio ristabilite tra i Francesi e i Trarza. I Francesi non vogliono, pel momento, comperare la gomma che nei loro stabilimenti di S. Luigi, Dagana, Poder, Saldé (2), Matam, Bakel e Medina, e vogliono comperarla tutto l'anno. Il re dei Trarza non vuole, pel momento, lasciar venire le gomme dei Trarza che a Dagana: egli ne è padrone. Il re dei Trarza e il governatore prenderanno, ciascuno dal canto loro e nei limiti dei loro diritti, i provvedimenti necessarii per far eseguire la loro volontà dai rispettivi loro sudditi e amministrati. Il commercio di tutti gli altri prodotti del paese dei Trarza si farà liberamente e dappertutto, tanto a terra quanto a bordo delle imbarcazioni.

« Art. 5. Siccome il commercio di un paese deve esser fonte di entrate al governo di tal paese, è cosa giusta che il re dei Trarza ricavi un profitto dal commercio delle gomme. La riscossione di questa tassa sul commercio de' suoi sudditi presentando per lui difficoltà di più sorta, il governo francese, in prova di benevolenza verso il suo alleato, vuole incaricarsi di so-

migliante riscossione. Epperciò i commercianti che compreranno le gomme dei Trarza a Dagana, o forse più tardi in altri luoghi, sapranno che questo prodotto è gravato, alla sua uscita dal paese dei Trarza, del dritto di una pezza di ghinea ogni 500 chilogrammi di gomma, ossia circa 3 0[0, a profitto del re dei Trarza e che dovranno versare tal dritto nelle mani del comandante del posto o di un' altra persona a ciò designata, che lo rimetterà al re dei Trarza quando questi lo desidererà. La pezza di ghinea, ogni 1000 libbre di gomma, sarà pure riscossa a S. Luigi a profitto del re dei Trarza, quando le carovane trarza quivi ne porteranno con sua licenza.

« Art. 6. Il re dei Trarza si obbliga di proteggere, con tutti i mezzi che sono in suo potere, il commercio delle gomme e di altri prodotti contro tutti coloro che lo volessero impedire e incagliare, e di non intervenire mai fra i venditori e i compratori, come il governatore fa. Se venisse a constare che, mediante pagamento o gratuitamente, egli influisca sui suoi sudditi affine di loro far vendere di preferenza a questo o a quel particolare, si cesserebbe tosto di riscuotere il dritto di una pezza.

« Art. 7. Il governatore permetterà, in tempo di pace coi Trarza, alle loro carovane di traversare i territorii francesi per andar a fare il commercio sulla riva sinistra; ma niun Moro armato non accompagnerà quelle carovane senza una permissione speciale del governatore o de'suoi agenti autorizzati. Dal canto loro e osservando le stesse condizioni, i sudditi francesi potranno girare liberamente e in piena sicurezza sul territorio del re dei Trarza.

« Art. 8. I sudditi francesi non potranno, senza aver prima ottenuto l'autorizzazione del re dei Trarza, coltivare, raccogliere o pescare, in una parola fare niun atto d'autorità sul suo territorio. Dal canto loro i Trarza sono soggetti alle stesse condizioni rispetto ai Francesi. Per eccezione i ronieri (3) situati sulla riva destra, fra Richard Toll e Dagana, rimangono a disposizione intiera del governo francese.

« Art. 9. Le gomme degli Aidou-el-Hadj (Darmankour) andranno, come le altre, a Dagana, e frutteranno lo stesso dritto di uscita che le altre al re dei Trarza, a meno che questi non le lasci venire a San Luigi, nel qual caso il governatore consentirebbe di riscuotere sopra queste gomme la pezza ogni 1000 libbre a profitto del Chems, capo di codesta tribù (4).

« Art. 10. Il presente trattato servirà solo in avvenire di base alle relazioni politiche e commerciali dei Francesi coi Trarza. Tutti i trattati e convenzioni anteriori saranno annullati di pien diritto e di consenso delle due parti contraenti.

« Fatto e sottoscritto in tripla copia a San Luigi il 20 maggio 1858.

« Firm. FAIDHERBE.
« Firm. MOHAMMED-EL-HABIB.

« Chi leggerà le presenti saprà che Mohammed-el-Habib dà il suo assenso a questo trattato di pace fra lui e i Francesi, trattato che gli è stato recato da Khiaroum, per parte del costui padre Mokhtar Sidi, la domenica 10° giorno del mese di chaoual, dell'anno 1274 dell'Egira.

« A'suoi successori e a'suoi popoli

« MOHAMMED-EL-HABIB, re dei Trarza. »

(1) Stanno per farsi proposte a Damel per l'acquisto del territorio di Gandiole.

(2) Saldé, posto da creare quest'anno.

(3) Specie di palmizi, i cui tronchi servono alle costruzioni.

(4) La tribù degli Aidou-el-Hadj (Darmankour) aveva uno scalo distinto da quello dei Trarza prima della guerra, e il suo capo, che prende il titolo di Chems, riceveva il suo dritto a parte.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 15 luglio,

Lord Derby scorre una dopo l'altra nel loro ordine regolare le clausole del bill sul governo anglo-indiano. Non si può, egli dice, chiamare questo bill provvedimento penale immaginato contro la Compagnia dell'India Orientale; neppure è questo un bill con cui si miri a governar l'India, essendo che è semplicemente destinato a rifondere e migliorare il sistema stabilito in Inghilterra, mediante il quale il governo di codesto impero potrebbe essere assettato e sindacato. Il principio fondamentale del provvedimento che consiste in far passare la sovranità della Compagnia alla Corona è piuttosto nominale che reale, perchè l'autorità effettiva è già da molti anni tutta nelle mani del presidente della direzione del controllo.

Lord Granville critica minutamente le disposizioni del bill, soprattutto in ciò che concerne la costituzione del Consiglio. Fa obbiezioni contro il troppo grande numero di consiglieri e crede che i poteri di cui sono investiti sono ad un tempo eccessivi e insufficienti. Nello stato ordinario dell'amministrazione si riconoscerebbe che l'intervento del Consiglio sarebbe inefficace; ma nelle contingenze difficili esso potrebbe incagliare gravemente l'azione del segretario di Stato.

Il bill è letto la seconda volta.

Nella tornata del 16,

Il marchese di Clanricarde domanda se la dichiarazione stata fatta dal presidente della direzione del controllo alla Camera dei Comuni sia esatta, cioè che l'ex re d'Oude è presentemente sostenuto nel forte William e che sta per essere giudicato.

Lord Derby. Il re d'Oude, prigioniero della Compagnia delle Indie Orientali, è attualmente in prigione a Calcutta, sotto il sospetto di avere incoraggiato la rivolta. Dall'esito dell'inchiesta che sta per farsi nel suo processo criminale dipenderà la natura dei provvedimenti che saranno adottati a suo riguardo.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 15,

Il cancelliere dello Scacchiere domanda di essere autorizzato a presentare un bill per la purificazione del Tamigi. Questa questione, dice egli, quantunque abbracci immensi e gravi interessi, ha però un carattere rigorosamente locale. Epperciò il governo intende di affidare alle autorità locali l'esecuzione di tale intrapresa e di farne pagare le spese colle entrate locali.

Giusta questo bill il Parlamento autorizzerebbe a levare per quarant'anni una tassa di 3 denari per lira sterlina sopra tutto il distretto metropolitano. Questa tassa si presume debba dare una rendita di 140,000 ll. st. all'anno. Le spese dell'intrapresa della fognatura, di cui l'amministrazione dei lavori pubblici ha già preparato i disegni, sono stimate a 3 milioni di ll. st. Questa somma sarebbe, conformemente alle disposizioni del bill, levata sopra una garanzia del governo a 4 0[0 e si calcola che il prodotto dell'imposta, durante i 40 anni della sua esistenza, farà fronte al pagamento attuale dell'interesse e all'estinzione graduale del debito principale.

Procacciati così i fondi all'amministrazione, il governo si propone di abbandonarle intieramente l'esecuzione dei lavori. Essa con danaro a sufficienza avrà ampli poteri; in ricambio sarà intieramente responsabile dell'esecuzione dei lavori importanti che il benessere e la salute della capitale richiedono.

Il sig. Roebuck solleva un'obbiezione riguardo alle formalità. Il bill, dice, contiene disposizioni colle quali si fanno anticipazioni dal tesoro pubblico e si dà facoltà di levare una tassa. Niun provvedimento di questa sorta può adottarsi se non per risoluzione passata in Comitato di tutta la Camera.

Ne segue una lunga discussione che termina colla adozione di una proposta di lord Palmerston, cioè che tutte le clausole relative al danaro saranno espunte dal bill per riprodurle poi alla fine della discussione e dopo l'adempimento di tutte le formalità necessarie.

Dopo discussi i particolari del provvedimento quale venne esposto dal sig. D'Israeli e varie osservazioni di parecchi onorevoli membri, la proposta è adottata e la Camera autorizza la presentazione del bill.

SPAGNA

MADRID, 11 *luglio.* Il giornale officiale pubblica oggi il decreto reale che istituisce un Comitato consultivo di generali presso il ministero della guerra. I marescialli Concha e Serrano sono nominati presidente e vice presidente del detto Comitato che è inoltre composto di tutti i direttori generali e ispettori delle varie armi e di otto generali.

Il governo ha preso nuove e importanti disposizioni riguardo agli stranieri che s'introducono in Ispagna senza passaporto. Lo scopo di tali disposizioni si è di evitare che gli emigrati politici, in luogo di essere confusi coi vagabondi e coi mendicanti, trovino, toccando il suolo di Spagna, tutta la protezione compatibile colle leggi dell'umanità e colla sicurezza dello Stato. Quando una persona entrerà in Ispagna senza passaporto, sarà arrestata sinchè siasi potuto stabilire la sua identità e conoscere il fine del suo viaggio. Se viene per mendicare sarà rimandato nel suo paese, e se è rifugiato politico lo s'inviterà a scegliere una residenza a 100 chilometri dalla frontiera. Il governatore della provincia dovrà procacciare lavoro a quelli che mancano di ogni cosa e in difetto di lavoro gli verranno in aiuto il governo centrale e non la provincia e ancor meno le municipalità (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il giornale l'*Alemagna*, momentaneamente sospeso a cagione dell'arresto per debiti del suo direttore, ha ricominciato le sue pubblicazioni il 13 di questo mese (*Gazz. d'Augusta*).

VIENNA, 16 *luglio.* S. M. il re Ottone di Grecia è arrivato il 15 di mattina alle 7 1[2 da Vienna a Praga, vi fu accolto dai capi delle autorità civili e militari, e da una compagnia d'onore schierata alla stazione della strada ferrata; indi proseguì tosto il viaggio alla volta di Bodenbach. (*Gazz. off. di Vienna*).

CASSEL (*Assia Elettorale*), 13 *luglio.* Oggi ha avuto luogo l'apertura della sessione delle Camere. S. A. R. l'elettore, nel discorso del trono, ha dichiarato che il paese era in uno stato soddisfacente e normale, e che nè la crisi commerciale dell'anno scorso, nè la siccità attuale non avevano esercitato alcuna cattiva influenza sulle entrate dello Stato. Un progetto di legge, concernente la legislazione doganale dello Zollverein, sarà immediatamente presentato alle Camere. Il bilancio delle spese e delle entrate che sarà sottomesso alla legislatura, dopo un aggiornamento di cui rimane a fissare la durata, comincia a rimettere l'equilibrio tra la rendita regolare e le spese dello Stato. Terminando S. A. R. ha annunziato che ordinò di far pervenire alla Dieta germanica le risoluzioni delle ultime Camere riguardo la questione costituzionale.

La Camera dei deputati ha tenuto una breve tornata a porte chiuse, in cui ha proceduto alla costituzione delle sezioni. Nella stessa tornata il governo ha presentato una proposta, relativa alla tassa sullo zuccaro di barbabietola (*Nord*).

DETMOLD (*Lippe Detmold*). Una nuova legge ammette gli israeliti del principato di Detmold, uno degli Stati della Confederazione germanica, vicino all'Annover, al godimento di tutti i dritti civili, godimento però affatto passivo e contemplativo, perchè nella pratica essi non potranno essere nè giudici, nè officiali di polizia, nè agenti del potere esecutivo, nè professori o amministratori nelle scuole, nè elettori per la Camera dei deputati, nè eleggibili (*Indép. belge*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 11 luglio all'*Indép. Belge*:

La crisi ministeriale è terminata, almeno provvisoriamente, come ve l'ho annunziato nell'ultima mia lettera. Il signor Krièger è incaricato di riunire ad *interim* il portafoglio delle finanze a quello dell'interno. Ma questa non è la sola modificazione avvenuta nel gabinetto. Il sig. Michelsen ha rassegnato il portafoglio degli affari esterni che è affidato *ad interim* al presidente del Consiglio e ministro dei culti, signor Hall. Siccome il signor Michelsen rimane al ministero della marina ed era cosa notoria che il presidente del Consiglio presiedeva alla direzione degli affari esterni, questo movimento non ha alcuna importanza politica. Ciononostante si chiede il perchè siasi fatto in questo momento, cioè dopo che la risposta alla Dieta è fatta. Si pretende tanto più di vedervi un indizio abbastanza significativo che il gabinetto sta per seguire la politica del signor Hall in quanto che si sa benissimo che il ministro della marina ha abbandonato a malincuore il dipartimento degli affari esterni.

Quanto al contenuto della nota che sarà spedita domani a Francoforte per essere rimessa il 15 corrente alla Dieta, non è ancora traspirato nulla.

SVEZIA

Il principe reggente di Svezia, al suo arrivo al campo di esercitazioni militari d'Axewalla, ha indirizzato alle truppe quivi radunate il seguente ordine del giorno:

« Con profonda gioia io vi veggo, o miei compagni d'armi, arrivar qua dall'est e dall'ovest delle nostre montagne per prepararvi con manovre fatte in comune alla difesa comune dell'antico popolo dei Normanni. L'unione fa la forza, dice un antico proverbio: Svedesi e Norvegesi tale è pure il pensiero che deve sostenere il vostro zelo, la vostra concordia e il vostro spirito militare. Non v'ho chiamati qua per rappresentare una vana commedia, ma per farvi assistere, comandanti e soldati, a severi esercizi militari e per istruirvi in tutte le grandi manovre la cui conoscenza è indispensabile per vincere sui campi di battaglia. Io inoltre desiderava di vedere gli Svedesi e i Norvegesi raccolti sotto la bandiera destinata a coprire tutti i combattenti di una sola e medesima causa: l'independenza della penisola scandinava. Siate i ben venuti, o miei fratelli d'armi della Svezia e della Norvegia, sull'antico campo d'Axewalla! » (*Zeit*).

TURCHIA

Il signor Thouvenel, ambasciatore di Francia, rimise alla chiesa greca di Halki, uno dei più cospicui istituti d'istruzione dell'Oriente, una raccolta di libri, parte donati ad essa dal principe Napoleone e parte da lui medesimo.

— È ritornato a Costantinopoli il noto banchiere armeno Gezaerli, che da due o tre anni si trovava in Inghilterra (*Osserv. Triest.*)

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Damasco 1 luglio:

Il vescovo melchita d'Antiochia residente in questa città, partito ultimamente per l'Europa a fine di domandare soccorsi a favore della diocesi di Nebk, essendo passato per Alessandria, cercò di persuadere quei melchiti renitenti ancora alla riforma del calendario a desistere dalla loro opposizione, e sottomettersi al patriarca. I melchiti d'Alessandria, lungi dall'ascoltare queste ammonizioni, s'irritarono vieppiù contro il vescovo, perchè durante la sua dimora in Damasco si dimostrava colle parole, coi fatti e cogli scritti repugnante alla riforma, ed ora cangiò linguaggio per rendersi grato al pubblico europeo, cosicchè pubblicarono litograficamente tutte le lettere scritte dal succitato vescovo in senso ostile al patriarca, e questa pubblicazione viene sparsa copiosamente in questa città: il che fece una sfavorevole impressione, atta a togliere tutta la simpatia che il più detto vescovo godeva.

Nelle feste nuziali, ch'ebbero luogo la settimana scorsa, del nipote del gran muftì di Damasco, seguirono due straordinari avvenimenti:

Il primo si è che il padre dello sposo v'invitò non solamente tutti i consoli europei, ma anche i capi di religione cristiana, nonchè il rabbino della comunità israelitica, atto di liberalità senza esempio in Damasco.

Havvi chi crede sapere che ciò fu per insinuazione del seraschiere Ahmed pascià, che avendo abitato molti anni a Vienna nutre sentimenti molto umani verso i *raià*, e mostra anche dilettarsi della società europea; ma per quanto soddisfacente sia questo fatto, altrettanto ributtante è il secondo incidente occorso nelle citate nozze. Una giovinetta musulmana di 7 anni, il cui padre costantinopolitano è assente, invitata alla festa vi si recò con altre donne, quando una femmina della comitiva la fece deviare conducendola in un'altra casa, ove la povera zitella fu strangolata e derubata delle gioie, ed il suo cadavere fu gettato nel fiume.

I parenti della fanciulla, lo stesso muftì ed altri notabili presero un grand'interesse a scoprire l'esecrando misfatto; finalmente la polizia riescì per mezzo dei gioiellieri a rinvenire la colpevole, e fu arrestata. Dopo qualche esitazione essa confessò il delitto, compromettendo però un negoziante islamita ed un orefice cristiano, denunziando l'uno come istigatore, e l'altro come manutengolo. Il processo continua, ma il pubblico è ansioso di vedere qual condanna avrà la spietata delinquente.

La comunità protestante di questa provincia, il cui numero è ben tenue e composto tutto di recenti convertiti, ha ottenuto per mezzo del console inglese un ordine visiriale che l'abilita a nominare un membro per sedere nel Consiglio municipale, come le altre comunità cattolica, greca ed israelitica. Come tale fu eletto un certo Sciamie che da pochi mesi passò dalla Chiesa greca alla protestante, e la cui famiglia è tuttora ortodossa.

Il tributo debito dalle tribù Anisi di Duhi, e Fessal in cammelli, cavalli e montoni è arrivato ultimamente in questa città, ed è sul punto di essere venduto all'incanto.

— La *Gazzetta di Zagabria* in una sua corrispondenza dai confini della Bosnia portante la data del 10 corrente espone i motivi che diedero origine ai combattimenti del 29 giugno nelle nahie di Kozarac e Nooljan. Il corrispondente sostiene che la prima causa ne furono i Turchi. Le collisioni incominciarono al 29 p. p. nel villaggio di Petrinci ovvero Petrinja nella nahia di Kozarac. La mattina di quel giorno erano comparsi nel villaggio gli arrendatori delle decime con numerosa assistenza di Turchi da Novi, Kozarac e Pridor.

Si trattava di raccogliere le decime. L'affare incominciò tranquillamente malgrado il modo imperioso con cui s'erano presentati i Turchi. Ma questi incominciarono poi a fare delle stime arbitrarie, i cristiani vollero sostenere i loro diritti, ed ecco che i Turchi si misero a maltrattare i cristiani in modo barbaro e a minacciare alcuni di morte. Quest'atto bastò per mettere in fuga alcuni cristiani, i quali sparsero la notizia nei contorni. I cristiani s'armarono e si recarono in aiuto ai loro correligionari. I Turchi vedendo che le masse s'andavano ognora ingrossando, conobbero il pericolo e decisero di dare un attacco, aprendo tosto un vivo fuoco contro gli sparsi gruppi di rajah. Un turco ed un cristiano rimasero morti e due turchi feriti. Il combattimento andò a terminare verso Han. Durante il combattimento fuggirono 50 famiglie di Petrinci e Dvorisce sul confine austriaco, attendendo il risultato di quelle scaramuccie.

Al 2 luglio si rinnovò il combattimento ad Han, ed i begs si ritirarono a Novi colla perdita di due morti, dove furono inseguiti dai rajah ingrossatisi a 600 uomini, decisi di finirla col dare un attacco a Novi. Condottiero dei cristiani è un certo Costic, non Cossich come fu detto altra volta. La comunicazione fra turchi e cristiani è interrotta, si attendono d'ora in ora notizie di nuovi combattimenti.

— Dal confine bosniaco scrivono in data dell'11 corrente alle *Narodne Novine*:

Intorno agli ultimi avvenimenti della Bosnia rilevasi che 14 giorni sono, circa tremila cristiani si erano radunati presso Kostainica sotto il comando d'un malandrino denominato Garac, e 2500 di essi marciarono il 2 corrente fino alla metà di strada fra Dubica e Pridor, dove presero posizione sopra un monte di fronte all'accampamento turco.

Gli altri si misero in movimento lunghesso l'Una e s'impossessarono d'una tenuta dell'agà Pasagic di Dubica turca. Essi rimasero colà fino a ieri sera, incendiarono gli edifizi della tenuta e si riunirono poscia agli altri loro compagni. I Turchi, allorchè s'accorsero della loro partenza, si recarono la mattina dell'11 nel luogo, e non trovandovi alcuno, trucidarono in una capanna vicina due vegliardi, impalarono le loro teste e le portarono in trionfo in Dubica, dove i Turchi li accolsero come vincitori colle più clamorose manifestazioni di giubilo.

— Lettere private in data di Budua 9 corrente riferiscono essere giunto nel porto d'Antivari uno scuner ottomano con 2000 centinaia di munizioni, di cui due terzi furono trasportati sul fiume Boiana a Scutari. La guarnigione di Scutari conta 7000 uomini tra regolari e bascibozuk, quella di Antivari 1500 regolari. Il principe Danilo, vedendo tutti questi preparativi bellicosi, pensa seriamente alla difesa dei più importanti passi. All'8 corrente erano giunti nella nahia di Cernitza 50 muli carichi di munizioni. 300 montenegrini stanno tuttora a presidiare Grahovo, osservando i movimenti

dei Turchi di Trebigne. Nell'Albania è sparsa generalmente l'opinione che la Porta è intenzionata di dare l'attacco alla Cernagora. Da Risano nulla di nuovo.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 12 al 18 luglio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA L.	c.	A L.	c.	PREZZO medio L.	c.
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	370	»	18	23	20	»	19	11
Meliga	80	»	11	70	12	13	11	91
Riso	200	»	26	92	29	09	28	»
Orzo	5	»	13	48	14	31	13	89
Segala	20	»	11	74	12	58	12	16
Avena	100	»	9	56	9	78	9	67
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1670	»	42	»	54	»	41	50
2.a Id.			32	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1850	1	80	1	85	1	82
2.a Id.			1	55	1	60	1	57
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n.14000	»	»	»	80	1	50	1	15
Capponi . » 200	»	»	2	25	2	70	2	47
Oche . . » 20	»	»	3	50	4	»	3	75
Anitre . . » 200	»	»	1	25	1	50	1	37
Galli d'India » 300	»	»	3	»	5	»	4	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	35	3	25	3	50	3	37
Anguilla e Tinca	»	46	1	70	2	10	1	90
Lampredi	»	3	2	10	2	15	2	12
Barbi e Lussi	»	10	1	30	1	35	1	32
Pesci minuti	»	35	»	80	»	85	»	82
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1100	1	50	1	60	1	55
Rape	»	350	1	50	1	80	1	65
Cavoli	»	730	1	20	1	40	1	30
FRUTTA *per miria*								
Prune	»	2985	»	80	1	50	1	15
Fichi	»	1500	3	50	4	»	3	75
Peri	»	2040	2	50	3	»	2	75
Albicocchi	»	1800	2	50	3	»	2	75
Ribes	»	50	1	50	2	»	1	75
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	42	»	48	»	45
Noce e Faggio	»	18980	»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	30	»	38	»	34
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	2585	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	88	»	92	»	90
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6830	»	75	»	90	»	82
Paglia	»	3820	»	50	»	60	»	55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50	»	39
Fino			»	38	»	39		
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	05	»	97
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	70	»	6
Montone			»	85	1	»	»	92
Aguello			»	85	1	»	»	92

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 cent. 98 al chilo.

ATTI FILANTROPICI. — Verso le ore 11 ant. del giorno 11 corrente luglio i ragazzi Vicil Luigi, d'anni 13 e Giraud Luigi d'anni 11 dimoranti in Nizza marittima, essendosi tuffati nel mare e scostati un po' troppo dalla spiaggia sebbene inesperti al nuoto, già stavano per sommergersi allorchè il giovinetto Franco Gio. Batt. studente, gettossi vestito com'era in mare per recar loro soccorso e pervenne a trarli a salvamento.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La Reale Accademia medico-chirurgica di Torino prosegue indefessamente la pubblicazione del suo *Giornale delle scienze mediche*, il quale col principiare di quest'anno cominciò l'undecimo della sua seconda serie. Questo periodico, di cui si stampano due dispense per ogni mese, continua ad essere diretto dai soci ordinari dell'Accademia, *S. Berruti*, *G. Demarchi*, *E. Leone*, *V. Peyrani*, *M. Porporali*, *A. Sella*.

Nelle 12 dispense finora pubblicate in quest'anno contengonsi le seguenti memorie originali: *Sulla dottrina dei contagi*, del prof. Rosso Giuseppe — *Alcune osservazioni pratiche sull'apparato ortopedico a distensione permanente ad uso di tutte le fratture delle estremità inferiori*, di Giovanni Pistono — *Intorno all'efficacia della magnesia calcinata nel veneficio col fosforo*, dei signori Antonielli e Borsarelli — *Serie di osservazioni cliniche fatte nell'infermeria del penitenziario di Pallanza*, del dottore Gio. Piccardi — *Sulla filtrazione delle acque per gli usi domestici*, del dottor Gramegna — *Sull'ernia ombelicale congenita*, memoria del dott. Débout — *Alcuni casi di medicina pratica*, del dottore Linoli — *Esperienze sull'assorbimento stomacale nei roditori*, del dottore Caio Peyrani — *Estrazione sotto-cassulo-periostea radio-carpea*, del dottore Larghi — *Relazione sull'esito delle malattie curate nel R. Stabilimento termale d'Acqui per gl'indigenti nella stagione balnearia del 1857*, del dottore Ivaldi — *Operazioni sotto-cassulari e sotto-periostee*, del dott. Larghi — *Dell'ago-puntura elettrica applicata come mezzo curativo ad una specie di amaurosi*, del dott. Restelli — *Sulla rivaccinazione*, del prof. Berruti — *Della menstruazione sotto il rapporto fisiologico*, del dott. Caio Peyrani — *Alcune osservazioni sull'artrite blenorragica*, del dott. Sella — *Cenni sulla essenziale modificazione della costituzione morbosa dominante nel territorio di Cherasco e suoi dintorni*, del dott. Silvano — *Relazioni di tumori dell'utero non frequenti ecc.*, del dott. Caire — *Breve cenno dell'epidemia del grippe dominante in Pollone nel mese di gennaio, ecc.*, del dott. Bongiovanni.

Vi si leggono pure le seguenti relazioni lette in seno all'Accademia: RIGNON, Rapporto sulle *Leçons d'Hydrotherapie professées à l'Ecole pratique de médecine de Paris, par le docteur Macario.* — SELLA, Rapporto su d'un manoscritto del dottore Castellani Vincenzo, intitolato: *Osservazioni sulla causa prossima delle febbri intermittenti.* — PERTUSIO, Rapporto sopra una memoria manoscritta del dottore Antonio Restelli, intitolata: *Rendiconto delle operazioni chirurgiche praticate dal 1850 al maggio 1857, ecc.* — MARCHIANDI, Rapporto intorno al trattato del prof. Berruti, intitolato: *Sunto delle lezioni di fisiologia sperimentale, ecc.* — TROMPEO, Rapporto sulla memoria del dott. Besozzi, intitolata: *Delle risaie. ecc.* — PORPORATI, Rapporto sull'opera del dott. Girolami *Sulla pazzia.* — LEONE, Rapporto sul libro del dott. Ignazio Nicolis, intitolato: *Trattenimenti sperimentali e pratici sulla percussione e sull'ascoltazione.* — LEONE, Relazione sull'opera del dott. Timmermans, intitolata: *Sulle epidemie cholerose degli Stati Sardi.* — GIROLA, Relazione sulla memoria del dott. Bergron: *Recherches sur l'asthme.*

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nel giorno 2 del corrente, verso le 3 p. m., nel comune di Tursi ed in altri circonvicini si avvertì una lieve scossa di tremuoto, seguita da violenta burrasca con frequente sviluppo di elettricismo. Varie folgori danneggiarono parecchi abitati e il campanile della chiesa cattedrale.

POPOLAZIONE DELLA TERRA. — Questa interessante ed utile questione non è mai stata trattata in modo completo. Alcuni scienziati, appoggiandosi a dati arbitrarii e prima delle ultime scoperte dei viaggiatori, hanno fissato ad un miliardo la cifra totale della popolazione della terra. Ma questa stima è incontestabilmente inesatta.

Un distinto scienziaio, il sig. Dieterici, professore all'università di Berlino, ha testè indirizzato all'Accademia delle scienze di quella città una memoria ragionata sopra quest'importante materia. Il suo lavoro è il migliore che si conosca fin qui. L'autore, dopo aver istituiti calcoli parziali per caduna delle cinque parti del mondo, porta a 1,283 milioni la popolazione attuale della terra. Egli decompone questa cifra così: Europa 272 milioni; Asia 750; America 59; Africa 200; Australia 2.

La popolazione dell'Europa è quella che meglio è conosciuta. La media delle opinioni dei geografi pone una cifra che sarebbe di 258 milioni; ma siccome la maggior parte di essi non tengono conto, a cagione dell'epoca dei loro lavori, dei censimenti stati fatti da quindici anni in qua, ne segue che la cifra di 272 milioni è evidentemente quella che più si approssima al vero. Le differenze non potrebbero riguardare che la Turchia, la Russia o gli Stati dell'estremo settentrione; ma non oltrepasserebbero quattro o cinque milioni al più, lo che sarebbe una cifra di niun rilievo per un totale tanto grosso. La progressione della popolazione in Europa è del resto enorme: questa popolazione era nel 1787, giusta un lavoro ordinato da Luigi XVI di 150 milioni di abitanti; nel 1805 essa arrivava appena a 200 milioni.

Sembra più difficile stimare la popolazione dell'Asia, perchè i geografi che hanno scritto da venticinque anni in qua su questa materia hanno mostrato divergenze d'opinione veramente incredibili. Ve n'è alcuni che non danno a questa parte del mondo che una popolazione di 390 milioni di abitanti, quando la sola Cina ha una popolazione maggiore di questa cifra. Si hanno presentemente per la Cina e per l'India ottimi elementi, e documenti per quanto possibile approssimativi per l'Arcipelago indiano, le Filippine, le Molucche, le isole della Sonda, e le isole Soulou; ma pel Giappone, l'impero di Annam, la Tartaria, la Persia, l'Afghanistan e l'Arabia bisogna spesso ricorrere alle congetture. La cifra di 750 milioni è forse un ottavo o un nono più alta; ma qual è può essere considerata vicina il più possibile al vero, avuto riguardo alle difficoltà che la scienza incontra in siffatte materie.

Quanto all'Africa regna la massima incertezza L'autore della Memoria si è valso tuttavia con molto discernimento dei lavori degli ultimi esploratori dell'Africa centrale, dei lavori officiali stati fatti in Algeria, nel Senegal e al capo di Buona Speranza. Il suo calcolo, per quanto studiato, pecca evidentemente in più o in meno, e l'errore può essere stimato al quarto o al quinto della cifra.

La popolazione dell'America presenta le più grandi probabilità ed è altrettanto ben conosciuta quanto quella d'Europa.

Quanto all'Australia debbesi fare all'autore della Memoria un'osservazione essenziale. Noi non comprendiamo perchè egli designi l'Australia come la quinta parte del mondo, quando l'Oceania è presentemente riconosciuta dalla scienza e dalla politica come la quinta grande divisione della terra. L'Australia, malgrado la sua importanza e il suo immenso svolgimento, fa parte dell'Oceania inglese. L'autore non ha dunque studiato sufficientemente le diverse parti dell'Oceania, e la cifra che ne presenta è evidentemente inferiore alla reale. Checchè ne sia di queste osservazioni, il suo lavoro è il più perfetto che sia stato fatto sin qui.

Da quanto precede si può conchiudere che la popolazione del globo, giusta i calcoli il più possibile approssimativi, oscilla tra i 12 e i 13,000 milioni, più vicino forse alla seconda che alla prima cifra, e che in principio del secolo prossimo essa raggiungerà, secondo tutti i calcoli, la cifra enorme di 2 miliardi (*Moniteur de la Flotte*).

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Come venne recentemente pubblicato in questa Gazzetta, avendo io accettata la cortese offerta fattami dalla onorevole Associazione Agraria, di esitare sotto al suo patrocinio e per mezzo del suo segretario, il seme de'bachi che i miei agenti stanno attualmente confezionando in varie località dell'Oriente, mi faccio ora premura di prevenire i coltivatori del Piemonte delle condizioni alle quali la detta semente sarà per opera mia provveduta.

1. La semente sarà scelta nelle provincie della Turchia, del Caucaso o della Persia che saranno giudicate più opportune per salute, qualità e conformazione dei bozzoli. Numerosi agenti sono da lungo tempo partiti per quei diversi paesi, e dalle notizie finora pervenutemi ho luogo di sperare una fortunata riuscita ai loro tentativi.

2. Per nessuna qualità di semente il prezzo oltrepasserà i fr. 16 50 l'oncia metrica; per alcune anzi, fabbricata in paesi di men difficile accesso, il prezzo potrà forse essere inferiore alla cifra summentovata.

3. Le domande dovranno essere indirizzate franche di porto al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione; l'anticipazione rimane indistintamente fissata a fr. 5 ogni oncia.

4. Le commissioni si ricevono a tutto luglio; la consegna verrà fatta, contro il saldo totale, appena giunta la semente, cioè probabilmente entro il mese di novembre p. v.

E. DANDOLO.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino 20 Luglio* 1858.

Ieri mattina verso le undici, la malattia dell'onorevole deputato Domenico Buffa, che si era di molto aggravata, volgeva al suo termine fatale, e quell'ottimo galantuomo cessava di vivere.

Il sentimento universale di rammarico, con cui la lugubre notizia è stata accolta, è giusto e condegno omaggio alla memoria dell'egregio estinto. Domenico Buffa era uno di quegli uomini privilegiati da quella invitta devozione alla morale ed alla giustizia, che è guida sicura negli atti della vita, e conforto immancabile nelle sue vicende.

Uomo di lettere e scrittore politico, amministratore e rappresentante della nazione egli fu sempre pari a sè medesimo: sempre risoluto a perseverare nella sua via, quando aveva certezza di non essersi ingannato, sempre pronto a confessare di essersi sbagliato, quando così gli diceva la coscienza. Cattolico e liberale per profondo convincimento, in ogni occasione ed in ogni tempo ebbe il coraggio delle sue opinioni, praticando con la illibata vita i precetti della religione, a cui fermamente credeva, e amando d'illuminato amore l'Italia e la libertà fin dai giorni in cui non erano una realità, ma una speranza. Patriotismo ed onestà, liberalismo e probità per lui erano tutt'uno; e la sua vita politica fu la pratica costante di questo forte ed antico convincimento. Il discorso che pronunciava nella tornata della Camera dei Deputati il giorno 14 aprile p. p. a difesa della legge sulla stampa e su i giurati, l'eloquente protesta che in esso faceva contro l'iniqua teorica dell'assassinio politico rendono testimonianza della nobiltà della sua indole e della purezza delle sue convinzioni.

Era nato nel 1818, e nuovi e molti servizi poteva ancora rendere al Re ed alla patria. Iddio ha disposto altrimenti! Ma delle virtù di Domenico Buffa durerà cara ed incancellabile la memoria nell'animo di quanti le videro praticare; e nell'amarezza del loro dolore i suoi amici augurano alla patria, che quelle virtù abbiano ad essere ai superstiti fruttifero esempio e valido conforto alle opere oneste e generose.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che sabbato scorso 17 del mese corrente, la Conferenza che si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani tenne la sua undecima adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

È venuto a luce in Parigi un nuovo opuscolo politico intorno alla questione dei Principati, che da quanto affermano i carteggi del *Nord* di Brusselle produce molta impressione.

Quest'opuscolo è intitolato *l'Autriche dans les Principautés*: è dettato con molta moderazione, e non è favorevole alla politica austriaca.

L'autore è anonimo, ma dalla piena cognizione di causa con cui parla delle cose dei Principati s' inferisce, che egli sia Rumeno, oppure che abbia soggiornato lungamente in Valachia ed in Moldavia.

Il *Siècle* dice che le feste di Cherbourg saranno splendide, e che fra gl' invitati ad assistervi sono i plenipotenziari che compongono la Conferenza di Parigi.

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato, nella tornata della sera di venerdì scorso, la seconda lettura del bill sul giuramento degl'Israeliti già adottato dalla Camera ereditaria. Il deputato Newdegate faceva mozione che la seconda lettura venisse rimandata a tre mesi, ma questa proposta, contraddetta da lord John Russell, è stata rigettata con grande maggioranza.

Dalle più recenti notizie delle Indie risulta che in seguito agli eccessivi calori, il generale sir Colin Campbell ha risoluto di sospendere le operazioni militari attive per ricominciarle dopo la stagione delle piogge.

Il rinomato generale russo Tottleben, dopo aver percorso il Belgio, trovasi attualmente in Olanda.

I nuovi senatori nominati dal governo spagnuolo ammontano a quarantuno. Non se ne conoscono ancora i nomi.

Quel governo ha pure fatto dei cangiamenti nel personale del corpo diplomatico spagnuolo all'estero.

I partiti politici si preparano con ardore alle elezioni dei deputati alle Cortes che saranno fatte nel prossimo autunno.

Scrivono da Lisbona ad un giornale di Madrid che nella tornata della Camera dei deputati del giorno 10 luglio i due deputati miguelisti che avevano voluto prestare un giuramento condizionato, lo hanno prestato senza riserva e secondo le prescrizioni della costituzione.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

20 luglio 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. della matt. in c. 91 75

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75

C. della matt. in c. 89 65, 89 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 221 p. 31 lugl.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 luglio 1858, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	. . .	»	»	»	68	20	68	30
Id. 4 1[2 0[0	95	80	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	95 3[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI BENE

Rendendosi vacante in quest'Ospedale con tutto il 1858 la piazza di Chirurgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 800 annue, compreso l'alloggio, coll'obbligo della cura gratuita di tutti li poveri, anche a domicilio, s'invitano coloro che aspirassero a detta piazza, purchè sieno anche laureati in Medicina, a dirigere la loro domanda corredata dai voluti documenti al sig. Presidente di detto Spedale entro un mese dalla data del presente.

Bene, li 9 luglio 1858.

Pell'Amm. dell'Ospedale
Not. Bernardo Fenoglio *Segretario.*

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Fobello (Valsesia), della popolazione di 1000 abitanti, coll'annuo stipendio di L. 1000 per la sola assistenza dei poveri. Si invitano gli aspiranti a dirigersi per le relative informazioni in Torino alla farmacia dello Spedale dei Cavalieri, ed in Fobello alla Commissione Municipale delegata, ed ivi pure indirizzare le dimande corredate dai rispettivi titoli.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Si rinnova agli Azionisti l'avviso di presentare alla Direzione, dalle 10 alle 12 e dall'1 alle 4, i titoli provvisorii d'azioni per ritirare i titoli definitivi al portatore coi relativi interessi a tutto giugno scorso.

LA DIREZIONE.

RICERCA D'IMPIEGO

Un impiegato civile desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia particolare, o di qualche casa, potendo dare le più ampie informazioni sul suo conto per mezzo di ragguardevoli persone. — Dirigersi alla Stamperia Favale.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

L'Amministrazione notifica che il giorno 11 p. v. agosto scadranno i fatali per l'appalto dell'annua sua provvista butirro.

POSSESSIONE DA VENDERE

con MOLINO *annesso, denominata delle* Toppie, *per la massima parte a risara, situata nel territorio di Borgo-Vercelli, del totale quantitativo di ett.* 137, 81, *corrispondenti a cens. pert.* 2105, 19, 8.

Chiunque desidera di far acquisto della suddetta, per avere maggiori schiarimenti in proposito potrà dirigersi tanto allo studio del signor Ingegnere Saverio Zanzola, situato in Novara, contrada di S. Gaudenzio, al civico n. 565; quanto alli sigg. proprietari, fratelli De-Marchi, domiciliati in Ghemme.

Novara, li 29 giugno 1858.

INCANTO DI MOBILI

Alle ore 9 mattutine del giorno di mercoledì, 28 corrente luglio, dal sottoscritto segretario si procederà in Fossano, terziere del Salice, via dell'Ospedale Vecchio, casa Travaglio e nell'abitazione già tenuta dal signor teologo ed avvocato cavaliere Melchior Abrate, già canonico nella cattedrale di Fossano, e vicario generale capitolare di quella diocesi, alla vendita ai pubblici incanti di tutti li mobili caduti nella successione del predetto signor cavaliere Abrate, e consistenti in arredi di casa, letti, sofà, sedie, quadri e lingerie da letto e da tavola, argenterie, suppellettili di cucina, abiti, paramenta e simili, comuni ed indivisi fra li Timoteo e Simplicio minori Abrate ed altri coeredi.

Fossano, li 17 luglio 1858.

Not. Zabaldano segr.

VENDITA VOLONTARIA

a partito privato dei seguenti stabili sul territorio di Gassino, di proprietà dei signori eredi Gaude.

1. Villeggiatura denominata il *Castello* con fabbricato civile e rustico, e giardino, con ett. 8 circa di terreni coltivi;
2. Cascina al di là del Po, con fabbricato rustico, di ett. 10 circa di terreni coltivi;
3. Fabbricato civile e rustico in Gassino, con cortile e giardino, di non ancora ultimata costruzione;
4. Cascina con fabbricato rustico, denominata la *Ternenga*, questa sul territorio di Bussolino presso Gassino, con ett. 10 di terreni coltivi.

Ai predetti poderi poi si possono, a piacimento, aggiungere o diminuire diversi stabili.

Dirigersi in Gassino al notaio Giuseppe Mecca, ed in Torino all'avvocato Perotti, nello studio del notaio Marietti.

VENDITA
volontaria, od a partito privato

Di una CASCINA denominata la *Carpenasca*, fini di Cigliano, composta di ett. 27, 9 (giorn. 73), con ampio fabbricato, e con bocchetto d'acqua proprio.

Dirigersi a Moncrivello, dal proprietario medico Epaminonda Ferraris, od in Vercelli dal causidico coll. Alessandro Sodani.

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega bene avviata in Torino. — Far capo dal liquidatore Durando, via di Doragrossa, n. 18, scala a sinistra, p. 2°.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

DIZIONARIO
DELLA LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato
da più Letterati e Scienziati Italiani
con oltre 100 mila giunte
ai *precedenti Dizionarii*
in nuovo ordine disposto
del quale sarà dato ragione
in un discorso preliminare di
NICOLO' TOMMASEO
Si è pubblicato il Programma con Saggio.

RIBOURT
DENTISTE DE PARIS

Brèveté pour son nouveau système de
DENTIERS INCORRUPTIBLES
avec lesquels
on obtient l'immancable mastication.
Turin. *Rue Grosse-Doire, n.* 11.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO riccamente mobigliato di 18 e più membri al piano nobile, tutto a palchetto e messo a nuovo, con calorifero ed acqua interna. — Dirigersi all'avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Bepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DETERMINAZIONE DELL' EPOCA

della cessazione dei pagamenti nel fallimento delli Felice Rignon ed Emilio Calvetti, già banchieri in Torino, sotto la ragion sociale di Felice Rignon e Comp.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 13 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento delli predetti Felice Rignon ed Emilio Calvetti, domiciliati in questa città, alli 10 del mese di maggio prossimo passato, a termini dell'art. 472 del Codice di commercio.

Torino, li 19 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SENTENZA
DI DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

delli Aristide e Luigia Devaccheri, coniugi Vay, già fabbricanti e negozianti di cappelli di paglia in Torino, piazza Castello, n. 29, negli ammezzati della casa Favetti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 16 corrente mese ha dichiarato il fallimento delli predetti commercianti coniugi Vay, domiciliati in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Fratelli Bonaudo e Baratelli, e Degioannini, stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario, alli 28 del corr. mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, a termini di legge.

Torino, li 19 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr

CESSIONE GIUDIZIARIA DI BENI.

Sul ricorso sporto dal signor notaio Giuseppe Luigi Cervini, domiciliato ed esercente in questa città, onde venire ammesso alla cessione giudiziale de'suoi beni, questo regio tribunale provinciale con suo decreto 13 corrente nominava a giudice commissario il signor avvocato Francesco Gabutti, fissando l'intervento nanti il medesimo del debitore e dei creditori alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 prossimo agosto.

Col decreto stesso veniva pure deputato l'usciere Gioanni Maria Chiarle pel sequestro delle sostanze del debitore, e si mandarono citare tutti li creditori interessati, a senso dell'art. 961 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 19 luglio 1858.

Rambosio sost. Isnardi proc. speciale.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, in data 16 luglio 1858, autentico Belli, la Carlotta Quaglia fu avv. Lorenzo, moglie di Gioanni Battista Marchisio, dimorante in Cuneo, accettò non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatale dalla sua sorella Vittoria Quaglia vedova d'Andrea Cavallero, resasi defunta sulle fini di Cuneo il 26 aprile 1858, previo suo ultimo testamento in data 28 9.bre 1847, ricevuto Bramardi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Angela Ardy, vedova Torta, nell'interesse dei minori suoi figliuoli Paolo, Giulio, Carlo e Luigi, con atto 8 corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità loro lasciata dall'avola Caterina Torta.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come li due stabili (campo-prato e vigna, posti sul territorio di Govone) subastatisi a danno di Martino Icardi, debitore ed Antonio Quinterno, terzo possessore, sull'instanza di Sebastiano Dalmazzo, tutti da Govone, che ne offeriva il prezzo di L. 1,627 e L. 921, siano, con sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi stati deliberati in due lotti a favore dello instante Dalmazzo, il primo, per difetto di oblatori, a L. 1,627, e l'altro per L. 941.

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 31 volgente luglio.

Alba, li 16 luglio 1858.

F. Meineri segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società commerciale in nome collettivo esistente tra li signori avvocato Camillo, e Gioanni, fratelli Berruti di Pietro, Giuseppe e Gioanni, fratelli Anfossi fu Rolando, Gaetano Gastaldi fu Antonio, e Giuseppe Edoardo Rabezzana fu Francesco, domiciliati in Asti, in virtù di scrittura del 17 luglio 1853, e 21 gennaio 1856, ed esercita tanto in Genova che in Asti, sotto la ditta Berruti, Gastaldi, Anfossi, avente per principale oggetto la compra e vendita di olii, saponi, salumi, formaggi e simili, venne di buon accordo con scrittura del 16 corrente luglio risolta e definita a partire dall'11 dello stesso mese.

La liquidazione d'ogni conto sociale fu per quanto riguarda la casa in Genova affidata al già consocio signor Giuseppe Anfossi, e per quello che concerne la casa in Asti all'altro consocio signor Giuseppe Rabezzana.

Per estratto dalla scrittura originale stata consegnata a questa segreteria dal consocio Rabezzana.

Asti, li 17 luglio 1858.

Monferrini segr.
del tribunale provinciale d'Asti.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Felicita Bellone del fu Carlo, vedova di Batt. Ferrero, contadina, nata e residente in Castelnuovo Calcea, ove pure è domiciliata, con apposito atto fatto nanti il signor segretario del tribunale provinciale di questa città d'Asti, il nove corrente mese, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal suddetto fu di lei marito Battista Ferrero, morto in detto luogo di Castelnuovo Calcea il 27 marzo ultimo scorso, previo testamento del 12 gennaio 1851, rogato Bogliolo, con cui la chiamò in di lui erede universale.

Asti, li 23 giugno 1858.

Bagnaschi caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto, delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, con decreto delli 17 aprile ultimo scorso notifica che il giorno 30 luglio 1858, ore 9 mattutine, nanti l'albo pretorio della città di Bra, avrà luogo la vendita volontaria, a pubblici incanti, dell'infra descritto stabile, proprio della signora Fissore Margarita fu Matteo, moglie del signor Carlo Amedeo Bussi, di Bra:

Lotto unico. Casa e corte, del reddito di L. 1,950, a dedursi l'imposto sui fabbricati, sita in Bra, quartiere di Sant'Andrea, nel più bel centro del commercio, segnata in catastro nella sezione F F, col numero di mappa 790, superficie are 4, centiare 40, coerenti a levante e mezzodì la casa, corte e chiesa della Confraternita della Misericordia, a ponente la via Vittorio Emanuele II, ed a notte la via delle Scuole, composta di due maniche di fabbrica, prospicienti le vie Vittorio Emanuele II e delle Scuole, con botteghe verso le due vie, e porta grande verso la via delle Scuole, con camere civili al primo, secondo e terzo piano; più, verso la corte di una terza manica di fabbrica con magazzeno ed andito del pozzo d'acqua viva, e camere sopra a detti membri al primo e secondo piano, corte tramediante le tre maniche, e chiusa a levante da un muro di cinta, scala interna, che dà accesso a diversi piani, non che ai sotterranei; il tutto in buono stato, al prezzo d'estimo dato dal signor geometra Paolo Morino di L. 27,000.

Tal vendita alli patti e condizioni risultanti dal bando venale in data 28 giugno ultimo scorso, visibili nell'ufficio del sottoscritto, alla residenza di Bra.

Bra, li 5 luglio 1858.

Francesco Fissore not. del.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino li 19 corrente mese, autentico Ajmerito, sostituito segretario, la signora Teresa Canalis, vedova del notaio Benvenuto Vergnano, a tenore degli art. 338 e 1010 del Codice civile, nella sua qualità di tutrice delli suoi figli minori Ludovico, Amedeo, Gioanni, Giuseppe e Severina Vergnano, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suddetto notaio Benvenuto Vergnano, loro rispettivo marito e padre, deceduto in Chieri il 25 del mese di maggio ultimo scorso.

Chieri, li 19 luglio 1858.

Not. Amedeo Audenino.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Mensa vescovile di Mondovì, il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza del 29 scorso maggio ha fissato l'udienza del 21 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane per l'incanto all'asta pubblica dei seguenti stabili a pregiudicio delli Gioanni e Sebastiano, fratelli Giordana fu Giacomo delle fini di Cuneo, avendo reiette le opposizioni dell'intervenuta Anna Giordana di lor sorella.

Stabili a subastarsi,
posti in territorio di Cuneo.

Lotto primo.

1. Giardino, sezione Castagneretta, regione Castagneretta Superiore, n. 4519 della mappa, di are 09, 43;
2. Campo, ivi, n 4520, di are 05. 14;
3. Campo, ivi, n. 4523, di ett. 02, 23, 74;
4. Campo, ivi, n. 4526, di are 03, 05.

Tali beni sono posseduti in comune dalli fratelli Giordana, e si espongono in vendita sul prezzo offerto di L. 3,990.

Lotto secondo.

5. Campo, stessa regione e sezione, numero 4528, di are 81, 53, posseduto dal solo Giordana Sebastiano, e si espone sul prezzo offerto di L. 1370, ed alle condizioni di cui in bando venale del 21 giugno 1858.

Cuneo, li 28 giugno 1858.

G. Bessone caus. coll.

DELIBERAMENTO STABILI.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo sotto il 15 prossimo venturo settembre, alle ore 11 antimerid., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri di Cuneo, a pregiudicio di Giacomo Mellano, domiciliato in Cuneo, degli stabili, situati nel territorio di Entraque, stato autorizzato con ordinanza 23 giugno prossimo passato, in due distinti lotti, al prezzo di L. 1,415 quanto al primo lotto, e di L. 890 quanto al secondo, ed alle condizioni inserte in bando venale 12 luglio 1858, autentico Vaccaneo, visibile tanto presso la segreteria del tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 16 luglio 1858.

Bono sost. Miretti.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 26 giugno ultimo scorso venne, ad instanza della Merlat Maria, moglie di Gio. Battista Manavella, dimorante sulle fini di Pinerolo, autorizzata la subasta forzata dei beni posseduti da Merlat Gio. Battista Antonio, tanto proprii che concessigli in enfiteusi perpetua, nel territorio di San Pietro, e nelle regioni Fonstanette, Puversette, Ciambajroni, Maroera, Giorsatera, consistenti in alteni, prati, campi, cespugli, pascoli, castagneto e boschi, descritti in mappa alli numeri cioè 35, 48, 60 (beni enfiteotici di ett. 2, are 25, cent. 30) 17, 18, 32 parte, 33 parte, 44, 45, 46, 46 *bis*, 446, 447, 450, 468, 469, 681, 682, 678, 691, 718), di ett. 3, are 91, centiare 72, e così del complessivo quantitativo di ettari 6, are 17, centiare 02.

L'incanto avrà luogo all'udienza del lodato tribunale delli 11 settembre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, in un sol lotto, e sul prezzo offerto dall'instante di L. 750, e verranno deliberati al migliore offerente, sotto le condizioni di cui nel relativo bando 15 corrente mese.

Pinerolo, li 17 luglio 1858.

C. Ricca sost. Davico.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Nel giudicio di purgazione instituitosi avanti il tribunale provinciale di Saluzzo ad instanza del signor Giuseppe Bellino di Savigliano, sugli stabili da questo acquistati dal signor Michel Angelo Bellino, suo fratello, pure di Savigliano, per L. 4,000 in vigor d'instromento 22 febbraio 1858, rogato Negro, l'ill.mo signor presidente del prelodato tribunale con decreto 15 corrente luglio per le pubblicazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile deputò l'usciere presso il prelodato tribunale Giuseppe Rabagliati per quelle ad eseguirsi in Saluzzo e per quelle a seguire nella giurisdizione del mandamento di Savigliano destinò l'usciere presso quella giudicatura Giuseppe Baudino.

Saluzzo, li 16 luglio 1858.

Nicolino caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 171 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Mercoledì 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	130	70	36

20 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 42	739 58	739 30	+ 28 2	+ 33 4	+ 35 3	+ 23 0	+ 29 9	+ 28 5	+ 19 4	E.N.E.	E.N.E.	N.N.O.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 LUGLIO 1858

Il Num. 2907 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 4 luglio corrente relativa alle buonificazioni per i danni della crittogama;

Sulla relazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento vidimato dal Ministro incaricato del Portafoglio delle Finanze, per l'esecuzione della Legge in data 4 luglio corrente, relativa alle buonificazioni da farsi ai possessori di vigneti, che tornassero ad essere gravemente danneggiati dalla crittogama.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge del 4 luglio 1858 *relativa alla* buonificazione per i danni della crittogama.

Art. 1. Nella deliberazione prescritta dall'art. 6 della legge del 4 luglio 1858 i Consigli delegati dovranno essenzialmente indicare nella via più approssimativa le regioni danneggiate dalla crittogama, da quanti anni ciascuna di esse sia colpita da tale morbo, in quale proporzione si manifesti il danno nella corrente annata, e quale fosse il valore medio ordinario delle uve nelle annate di raccolto ordinario indipendentemente dalla crittogama.

Art. 2. Si proporranno inoltre nella stessa deliberazione gli Agenti comunali per l'accertamento dei danni in numero non minore di tre, ed all'uopo, anche un indicante probo e ben pratico del territorio.

Art. 3. Gli Agenti comunali da proporsi a periti devono essere dei luoghi circonvicini od almeno non interessati nelle regioni danneggiate, e possono venir scelti fra gli agricoltori probi e pratici atti a recare un giusto giudizio sull'entità dei danni e sulle circostanze accennate negli articoli 2 e 4 della legge, capaci a mettere in iscritto il loro avviso, od almeno a dettarlo e sottoscriverlo, ed a ben eseguire le loro incumbenze.

Art. 4. I Sindaci che non facessero pervenire all'Intendente la prescritta deliberazione entro il prossimo venturo mese d'agosto avvertiranno che restano responsabili del danno, per denegata buonificazione, che ne avverrebbe ai contribuenti.

Art. 5. Le deliberazioni dei Consigli delegati debbono dagl' Intendenti esaminarsi e decretarsi a misura che loro pervengono in guisa che sieno tutte restituite ai rispettivi Municipii munite dell'occorrente determinazione entro i primi cinque giorni del successivo mese di settembre.

Art. 6. L'Intendente nel suo decreto determina se debba farsi luogo alla visita e perizia, e nel caso affermativo vi deputa uno dei proposti Agenti comunali ed un Agente governativo, onde vi procedano insieme a quell' indicante che fosse stato suggerito dal Consiglio delegato.

Art. 7. Gli Agenti governativi possono dall' Intendente essere scelti fra gli Impiegati del proprio ufficio, i Verificatori delle contribuzioni, i Verificatori dei pesi e delle misure, gli Aiutanti Verificatori (Sardegna), gli Aiutanti e gli Allievi del Genio civile, gli Agenti del catasto nelle Provincie in cui già vennero intraprese le relative operazioni, gl' Ispettori, i Sotto-Ispettori ed i Capi-Guardia forestali, non che le Guardie forestali per l'isola di Sardegna ed i Commissari per le esecuzioni.

Art. 8. Uno stesso Agente governativo può dall'Intendente essere delegato in più Comuni del medesimo Mandamento.

Art. 9. Nell' istesso mentre che restituisce ai rispettivi Municipii le deliberazioni munite dell' apposito decreto di commissione, l' Intendente notificherà agli Agenti governativi da lui delegati la seguitane nomina con invito di prendere coi rispettivi Sindaci gli occorrenti concerti per fissare i giorni in cui seguiranno le visite locali.

Art. 10. Queste visite non potranno intraprendersi prima del giorno 5 del p. v. settembre, ed a tenore della legge devono tutte essere ultimate nel corso dello stesso mese.

Art. 11. Gli Agenti delegati all'accertamento possono nelle loro visite ed ispezioni essere assistiti dal Sindaco o da un Consigliere comunale da esso delegato.

Art. 12. Non è necessaria nè la deliberazione del Municipio, nè la nomina degli agenti o periti per quei Comuni, i cui vigneti non fossero già stati *gravemente* danneggiati dalla crittogama nell' anno precedente, cioè oltre la proporzione indicata nell'articolo 2 della legge, nè per quelli, i cui danni *notoriamente* non raggiungano nella corrente annata la proporzione stessa.

Art. 13. Tosto ricevuto il decreto autorizzante la visita, il Sindaco ne dà comunicazione ai delegati ed all'indicante, e presi gli occorrenti concerti coi delegati stessi lo rende noto al pubblico con apposito manifesto, in cui s'indicheranno i periti delegati, il giorno e l'ora in cui si darà cominciamento alla visita, e l'ordine che si terrà nel percorrere le regioni, con invito agli interessati d'intervenirvi per fare ai delegati quelle osservazioni che riputassero del caso.

Art. 14. Fra la pubblicazione del manifesto e l' incominciamento della visita dovrà lasciarsi un intervallo non minore di tre giorni.

Art. 15. Il manifesto del Sindaco sarà munito del certificato di pubblicazione nelle consuete forme, e poscia unito agli atti.

Art. 16. Nel giorno ed ora fissati i delegati all'accertamento danno principio alla visita nel modo enunciato nel manifesto, e la proseguono poi senza interruzione nelle restanti regioni.

Art. 17. I delegati non terranno conto dei danni prodotti da cause indipendenti dalla crittogama, come grandine, gelo, siccità ecc., per i quali evvi luogo a buonificazioni sui fondi annuali di sussidio.

Art. 18. Compiuta la visita, i delegati stendono il relativo processo verbale, in cui faranno risultare per *ogni regione*:

1. Se i vigneti sieno di qualità *semplice* o *mista*, in relazione al disposto dall'art. 4 di detta legge;

2. Da quanti anni sieno essi infestati dalla crittogama;

3. Quale sia verosimilmente il danno che il prodotto dei medesimi subì per causa di essa crittogama nell'anno 1857;

4. Il valore medio in annate ordinarie del prodotto pure medio delle viti;

5. Il valore parimenti medio ordinario degli altri prodotti del suolo vitato, indicandone la rispettiva qualità e specie;

6. La quotità del danno cagionato nel corrente anno dalla crittogama ai vigneti, valendosi di parti aliquote, come a dire, *totalità*, *metà*, *terza*, *quarta*, *quinta parte* ecc.;

7. Il valore restante del prodotto viticolo secondo i prezzi correnti.

Art. 19. Le regioni saranno indicate nel processo verbale colle denominazioni usate nel catasto.

Laddove la crittogama abbia danneggiato in proporzioni diverse le varie parti d' una regione, sarà questa dai delegati ripartita in quel numero di frazioni o zone, che risulterà necessario dietro alla diversità dei danni, notandone esattamente le coerenze, e daranno essi nel processo verbale per ciascuna di esse distintamente tutte le indicazioni prescritte dall' articolo precedente.

Art. 20. I delegati indicheranno inoltre nel processo verbale i giorni impiegati nella visita, e vi uniranno la nota relativa agli onorarii da corrispondersi tanto ad essi distintamente, quanto all'indicante comunale.

Art. 21. Queste note saranno firmate da due delegati, e vidimate dal Sindaco e risolte dall'Intendente, che le trasmetterà poscia all'Intendente Generale per il relativo pagamento a norma del disposto dell'art. 12 della legge.

Art. 22. L'onorario non potrà essere maggiore di L. 6 al giorno per gli Agenti delegati all'accertamento, e di L. 3 pure al giorno per gl' indicanti.

Art. 23. Al processo verbale i delegati uniranno come parte integrante un quadro conforme al modulo A annesso al presente. Amendue questi documenti saranno firmati dai delegati stessi e dall'Ufficiale comunale che fosse intervenuto alla visita, e devono trasmettersi al Sindaco entro i primi otto giorni di ottobre p. v. e da questo portati a conoscenza del pubblico prima del giorno 12 dello stesso mese nel modo stabilito dall'articolo 8 della legge.

Art. 24. Le deliberazioni del Consiglio comunale sui reclami degl'interessati dovranno emanare infallantemente nella tornata autunnale, sicchè tutti gli atti possano dal Sindaco trasmettersi all'Intendente non più tardi del giorno 10 del prossimo vegnente dicembre.

Art. 25. Gl'Intendenti durante l'epoca della vendemmia si procureranno esatte informazioni sui prezzi correnti delle uve nei vari Comuni viticoli della provincia, ad oggetto di poter provvedere con cognizione di causa sulle domande di buonificazione d'imposta e terranno pure nota dei prezzi medii delle altre derrate territoriali per gli occorrenti confronti.

Art. 26. Ricevuti poi gli atti di accertamento, i reclami e le relative deliberazioni comunali, gli Intendenti ne faranno un accurato esame ed assunte quelle

APPENDICE

CRITICA SOCIALE

Ministra di fortuna nel mondo è l'impostura. — Nuova razza di tartuffi. — L' ipocrita in guanti bianchi. — Il ciarlatano. — Profilo d'impostore del giorno. — Torto della società.

Dal momento che l'organizzazione sociale dell'umanità ebbe de' vantaggi ad accordare, l' interesse individuale s' è unito alla finzione ed ha inventato l'impostura nell' interesse de' furbi poco onesti.

Vuol dire che l' ipocrisia è un vizio coevo colla civiltà e connaturato coll' indole dell' uomo associato. Quella sempliciona d' una schiettezza avrà forse preteso un tempo di regolare le faccende del mondo e le attinenze degli uomini. L' insolente! La si convenne presto presto di malaccorta e pregiudicievole, e fu relegata in fondo al classico pozzo, dove la verità sta quatta e fresca, per lasciar franco l'andare alla menzogna.

L' ipocrisia prese su la sua maschera a mille faccie, il suo tabarro a mille colori, e se ne venne chetamente a porsi in servigio dell' egoismo e della mala fede.

Un tempo la non si riteneva che per una *crittogama* della religione. La si accusava soltanto d' essere una mala pianta ad aduggiare l'orto beato delle credenze. Ce n'era già di troppo, non è vero? Ebbene non bastava ancora. Dalla vigna la *crittogama* è passata al campo, dal santuario alla città, dalla religione alla politica; ha invaso ogni ufficio, ogni atto, ogni umano costume.

Ha vestito le forme d' un' ostentata cortesia per nascondere la bile, l' invidia, l'odio d' un vostro nemico che vi stringe cordialmente la mano e v' opprime a complimenti: ha assunto l' aspetto della modestia e dello zelo per camuffare la superba sciocchezza d' un vanitoso: è giunta all' arte somma di contraffare la schiettezza per velare la più maligna falsità.

Il tartuffo classico di Molière, quello che veste poveramente, ed in nero, che porta i capelli lisci alle guancie, il collo torto e gli occhi bassi, che in chiesa si getta ginocchioni sulle lapidi dello spazzo in mezzo alla gente e si picchia con forza il petto, e caccia sospiri da mandare un molino, che dà con ostentazione un soldo ad un povero, fa novene e vigilie, non parla che di penitenze e rinnegherebbe prima suo padre che mancare al menomo degli atti del culto esterno; oh quell' impostore lì ha fatto il suo tempo, oggidì è un malavvisato che porta scritta sul fronte l' insegna del suo mestiere e pone tutta la gente in sulle guardie; gli è una mummia d' ipocrita da mettersi in un museo d'antichità, ed appena è se riesce a trappolare qualche donnacola, qualche vecchio o qualche imbecille.

A' nostri giorni anche l'impostura veste alla moda, calza guanti e vi parla con motti vivaci.

Tizio fa il damerino e il capo ameno. Sciupa denaro e non la discorre che di grandigie. Tiene cavalli in iscuderia, dà a banchettare agli amici, mantiene una *traviata*, e va ai bagni più rinomati alla state. Lo piglieresti per un *milord* inglese nella giubba d'un vagheggino francese, naturalizzato indigeno de' portici di Po. Ma la miglior parte della gente sa ch' ei non possiede un palmo di terra al sole, nè un soldo di capitale in cassa. Come la fa? Onde ricava egli tanti mezzi di scialo? Dal giuoco, dai debiti e da qualche disonorevole vendita della sua gioventù e prestanza. È un impostore delle buone maniere, della eleganza e della ricchezza.

Caio è un omaccione tanto fatto con baffi irti, guardatura truce, cipiglio da prepotente, e tono di voce da chi son io. Porta l'abito abbottonato sino al mento e andando per via giuoca in aria da bravo con un nodoso bastone. Lo direste un antico militare che ha annasato l'odor di polvere d'una dozzina di battaglie. Quando passa, la gente gli fa luogo con rispetto, non si osa guardarlo in faccia; chi lo urta per disgrazia ne riceve un'occhiata così feroce che ne allibisce. Ad ogni momento conta storielle spaventose di suoi duelli. Vanta per suo merito, una cifra enorme di nasi tagliati e di orecchie portate via di netto dalla sua sciabola valorosa a gente che ha osato commettersi con esso lui. Riceve da' tranquilli cittadini un'osservanza e de'riguardi, di cui va lieto e superbo. Lo direste un Achille. Sì, eccetto che siate disposti a non lasciarvene imporre da'suoi pigli, ed al suo muso duro opponiate un muso anche più duro. Allora e' si rammollisce tosto; la fiera s'ammansa; il leone lascia cadere la falsa giubba e si scopre un agnello. Gli è un impostore di bravacciate.

Sempronio si spaccia per letterato e pubblicista. Stampa di quando in quando delle opere gravi, in sesto madornale d' innumerevoli pagine con un certo lusso d'edizione e un' evidente pretesa di libro serio. I suoi periodi non sono che un' accozzaglia di frasi razzolate quà e colà a casaccio; le sue ragioni sono citazioni di seconda mano di questo o di quell'autore; la sua scienza è una ripetizione inintelligente di motti tecnici rubacchiati a qualche enciclopedia od a qualche trattato speciale.

Ma egli si dà delle grandi arie; fa annunziare il suo libro i buoni mesi prima che venga fuori, come un qualche cosa di grosso a cui tutti avranno da star lì. Ne scrive egli stesso a'giornali forestieri, sotto l'anonimo, magnificando l'opera futura. La fa da alcuni suoi cagnotti trombettare a' quattro venti. Quando è in vendita, alambicca egli medesimo un articolo, in

ulteriori informazioni che reputassero necessarie, assegnano nell'apposita colonna del quadro anzidetto per ciascuna regione o zona danneggiata la buonificazione integrale o parziale dell'imposta secondo che risulterà del caso dietro alle basi determinate dalla legge, risolvendo con apposito Decreto le insorte reclamazioni e denegando la buonificazione in quei casi, in cui non concorrano gli estremi dalla stessa legge voluti.

Art. 27. Saranno depellite le domande relative a quei Comuni, in cui la visita di accertamento non sia seguita entro il mese di settembre prossimo vegnente.

Art. 28. Nei casi di fondati dubbii sul dritto o non alla buonificazione, gl'Intendenti ne riferiranno al Ministero delle Finanze rassegnandogli gli atti col parere in merito.

Art. 29. Fatto l'assegnamento di cui all'art. 26. l'Intendente rimanda gli atti al Sindaco, affinchè sulle basi del quadro approvato provveda tosto al ripartimento, cioè alla formazione della lista dei danneggiati e delle buonificazioni, che loro competono in ragione della quota assegnata nel quadro suddetto per ciascuna regione o zona.

Art. 30. In tale ripartimento dovrà risultare la somma da buonificarsi ad ogni contribuente per imposta prediale regia compresivi i centesimi addizionali ordinari, in ragione di 23 1|2 per la Terraferma e di 10 1|2 per l'Isola di Sardegna sulla base dei ruoli dell'annata ed in ragione del rispettivo allibramento afferente ai vigneti danneggiati coll'aggiunta dei corrispondenti centesimi per le spese di riscossione.

Art. 31. Si riporteranno in questi ripartimenti o liste dei danneggiati i soli allibramenti relativi ai terreni designati come vigneti o terre vignate nel catasto, con esclusione di quei vigneti che siano stati ridotti ad altra coltura.

Per l'esattezza di queste operazioni i Sindaci potranno ordinare quelle verificazioni locali, che risultassero necessarie nello scopo essenzialmente di accertare, se i terreni descritti come vigneti nel catasto conservino attualmente l'istessa qualità di coltura e quali ne siano i possessori.

Art. 32. Gli anzidetti riparti che dovranno essere compiuti fra i 30 giorni dalla data del decreto dell' Intendente saranno poscia immediatamente dal Sindaco trasmessi in un cogli atti al Verificatore delle Contribuzioni, il quale fatti gli opportuni confronti colle matricole del ruolo prediale e coi catasti, li trasmette al Direttore colle analoghe sue osservazioni.

Art. 33. Il Direttore, promosse quelle rettifiche che fossero del caso, vidima i riparti e li spedisce cogli atti all'Intendente che a sua volta nulla vedendo ostarvi, li munisce della sua approvazione, e li manda pubblicare per otto giorni consecutivi nei modi consueti per norma degli interessati.

Art. 34. Terminata la pubblicazione il Sindaco appone sul riparto il relativo certificato, e lo consegna quinditosto all'Esattore affinchè eseguisca il compenso a favore dei contribuenti della somma a ciascuno assegnata.

Art. 35. Se i contribuenti od alcuni di essi avessero già saldata l'imposta dell'anno, cui si riferisce il risarcimento, il compenso sarà operato su quella dell'anno successivo, od anche su quegli altri ruoli, in cui i medesimi risultassero debitori di qualche quota.

Art. 36. Per tale compenso l' Esattore eseguisce alla presenza del Sindaco in margine di ciascun articolo dei ruoli, l'annotazione della somma abbuonata e spedisce ad ogni contribuente la corrispondente quitanza dal prescritto registro, sulla di cui matrice oltre al numero dell'articolo del ruolo, indicherà quello corrispondente dello stato di ripartimento della buonificazione.

Art. 37 Queste quitanze sono rimesse ai contribuenti od ai loro agenti o rappresentanti a cura e diligenza del Sindaco dal serviente della Comunità senza costo di spesa.

Art. 38. Laddove taluno dei contribuenti, oltre di avere saldato le imposte del 1858 avesse pure scontate le rate scadute sui ruoli dell'anno successivo, ovvero più non fosse compreso in alcun ruolo del distretto esattoriale, dovrà l'Esattore pagargli direttamente in numerario la buonificazione, cui ha diritto, mediante ricevuta da estendersi sul riparto in margine all'articolo che lo riguarda.

Quando il contribuente non sappia scrivere, vi apporrà il segno di croce in presenza di due testimonii, che confermeranno tale segno colla loro firma.

Art. 39. Terminate le emarginazioni e buonificazioni e ritirate le quitanze dall' Esattore, il Sindaco o chi lo rappresenta, spedisce a pie' del riparto un certificato comprovante che si è eseguito a favore di ogni contribuente l' incontro della quota rispettivamente assegnata.

Questo certificato sarà conforme al modello B.

Art. 40. I riparti in tal modo autenticati saranno tosto dall' Esattore trasmessi al Direttore delle Contribuzioni accompagnati dai processi verbali descritti in appositi elenchi fatti per doppio originale, l' uno dei quali sarà dal Direttore spedito all' Esattore munito di ricevuta per di lui scarico provvisorio.

L' altro esemplare sarà dalla Direzione spedito al Ministero coi verbali originali, perchè provveda al rimborso dell' Esattore sul fondo apposito assegnato dall' art. 10 della Legge.

Dat. Torino, addì 4 luglio 1858.

G. Lanza.

(*Seguono i moduli*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 luglio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Tarantasia del mandato num. 11, categoria 63, (Bilancio Lavori pubblici 1857 — anni precedenti) di lire 79 92 per retribuzione dovuta all'assistente del Genio civile, Giulio Bozia, per sorveglianza ai lavori della strada del Piccolo S. Bernardo, si previene chi di ragione che trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione per duplicato.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Giaime.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18 luglio:

Anche il governo austriaco rifiuta di farsi rappresentare al Congresso telegrafico in Berna, allegando di essere vincolato colla lega austro-germanica.

— Alla dimanda di aprire alle merci la strada di Uggiate-Ronago, instituendovi gli opportuni uffici daziari, l'Austria dichiara non poter aderire, facendo però sperare un'imminente revisione di tutto il sistema daziario nella quale potrà essere provveduto anche a questa istanza.

— Il Consiglio federale ha risolto di non mandare deputati al Congresso belga sulla proprietà letteraria, a motivo dell'opinione avversa della maggioranza dei Cantoni in questo affare.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning Herald* del 16:

Abbiamo annunziato alcuni giorni fa che la Camera di commercio di Liverpool aveva indirizzato a lord Malmesbury una Memoria per attirare la di lui attenzione sopra un recente decreto del governo messicano in virtù del quale prelevasi una tassa sul capitale dei negozianti e altre persone che fanno atti di commercio. Ecco la risposta fatta dal Foreign Office:

Al sig. R. Tronson, per la Camera di commercio di Liverpool.

« Signore, sono incaricato dal conte di Malmesbury di accusarvi ricevuta della vostra lettera del 12 di questo mese, contenente una Memoria della Camera di commercio di Liverpool, destinata a chiamare l'attenzione di S. S. sulla recente promulgazione di un decreto del governo messicano relativo ad una tassa sul capitale. In risposta io debbo farvi sapere che il ministro di S. M. ha preso in considerazione l' affare che è attualmente sottoposto all'esame dei legisti della Corona.

« Vostro obb.mo servitore, firm. *E. Hammond.*

« Foreign Office, 14 luglio. »

— In virtù d' istruzioni dell' onor. Corte dei direttori è ordinata la formazione di quattro reggimenti di cavalleria leggera europea al Bengala, in surrogazione degli otto reggimenti di fanteria leggera indigena del Bengala. Cadun reggimento si comporrà di 700 uomini cogli ufficiali e sottufficiali di tutti i gradi ordinari (*Morning Advertiser*).

ALEMAGNA

Francoforte, 15 *luglio*. Scrivono all'*Indép. belge*:

La risposta danese è giunta, o meglio è nelle mani, del presidente che la sottoporrà oggi all'assemblea federale. Non si conosce dunque ancora officialmente la comunicazione del gabinetto di Copenaghen.

Un giornale della vostra città annunziò senz' altro che il conflitto tra la Danimarca e la Dieta germanica era finito; ma per informazioni che ho motivo di tener per buone io non potrei essere così assolutamente affermativo. La risposta danese è accompagnata da una Memoria voluminosissima la quale, a quanto si dice, contiene una ricapitolazione ab ovo di tutta la bisogna, ricapitolazione che tende a provare lo spirito di moderazione e di conciliazione che presiedette alle risoluzioni del gabinetto danese e a dimostrare che la Dieta, al contrario, è entrata nelle negoziazioni con ispirito di ostilità e di diffidenza.

La Memoria ricorda tutto ciò che il gabinetto danese ha conceduto ai Ducati e si sforza di provare che la controversia avrebbe potuto comporsi sulla base di quelle concessioni. Il gabinetto danese esprime il suo stupore che le concessioni da lui offerte non sieno sembrate sufficienti alla Dieta. Aggiunge che la costituzione comune della monarchia danese non aveva relazioni troppo strette colle costituzioni dei ducati, ma che non si farebbe opposizione che la costituzione comune venisse modificata giusta il risultato delle negoziazioni da aprire cogli Stati dei ducati sui paragrafi 1-6 della costituzione speciale. Se non che una modificazione della costituzione comune non potrebbe decretarsi dal ministero e dovrebbe essere deliberata dalla Dieta danese. In ogni caso la revisione della costituzione speciale dovrebbe precedere, e il gabinetto danese propone ancora una volta di convocare gli Stati dei ducati e di sottometter loro i §§ 1-6 della costituzione speciale; propone inoltre di nominare commissari da ambe le parti per comporre le questioni secondarie quando fosse adottato il principio dell'aggiustamento. Il gabinetto di Copenaghen consente di sospendere provvisoriamente nei ducati e la costituzione comune e le ordinanze reali contro le quali i ducati hanno fatto richiami.

Esaminando questa risposta vi si trovano dapprima le concessioni già offerte e si vede che il gabinetto di Copenaghen fa ora un passo di più dichiarando che non rifiuta di ammettere una modificazione della costituzione comune. In breve, ecco le concessioni danesi: Revisione della costituzione speciale da farsi dagli Stati dei ducati; revisione della costituzione comune da farsi dalla Dieta danese; sospensione della costituzione nei ducati durante le negoziazioni. Non si offre ancora un componimento definitivo, ma una nuova fase in cui trattasi di far entrare le negoziazioni. Non si può tuttavia disconoscere che questi negoziati da aprire potrebbero condurre ad uno scioglimento conveniente, se la buona volontà del gabinetto danese sopravvive alla pressione che lo ha fatto nascere. La Dieta germanica potrebbe adunque accettare le proposte danesi, ma avrà il dritto e il dovere di chiedere una garanzia della buona volontà della Danimarca. Egli è probabile che a questo fine l' una o l'altra delle potenze germaniche proporrà alla Dieta di far occupare i Ducati da truppe federali come primo provvedimento d'esecuzione e di negoziare sulla base delle concessioni danesi, vale a dire di convocare gli Stati e di sottometter loro la costituzione. La occupazione non sarebbe presentata come un atto di ostilità contro la Danimarca, ma come una garanzia che questo affare, da sì lungo tempo pendente, sia infine aggiustato in modo soddisfacente e definitivo.

Intanto io ho motivo di credere che l'una e l'altra parte staranno contente di nominare commissari per sorvegliare la libertà delle elezioni e per assistere alle deliberazioni degli Stati dei ducati, perchè già si trova una garanzia reale delle intenzioni del gabinetto danese nell'offerta di sospendere la costituzione comune nei ducati. La Dieta prenderà forse la risoluzione di affidare i negoziati da aprire al suo Comitato esecutivo per notare che la bisogna è entrata nella fase esecutiva. Somigliante decisione ha, giusta le mie informazioni, molta probabilità di prevalere.

— Alla Dieta di Francoforte è stata presentata una nuova richiesta dei signori mediatizzati del regno di Wurtemberg, richiesta che può dar luogo ad una discussione gravissima di principii. Non s' ignora che quei personaggi, dopo lunghe negoziazioni col governo wurtemburghese, avevano ricevuto l'assicura-

---

cui si decreta dopo mille elogi la corona civica e lo dà di soppiatto a stampare a qualche suo compare del giornalismo. Il buon pubblico piglia tutto ciò per oro di massello. Il giuoco è fatto, e l'arida compilazione di quell'intrigante passa agli occhi de'basosi per un capolavoro. Sempronio è un ciarlatano impostore della dottrina e dell'ingegno.

Mario ha i disdegnosi e fieri contegni d'un tribuno. S'avvantaggia d'una chioma scapigliata, d'un labbro atteggiato allo scherno, e d'un *fremito generoso* in permanenza. Si definisce confessore della democrazia, martire della libertà, soldato della rivoluzione. Parla declamando ed ha caro il ritornello: popolo, popolo! Tutti gli uomini che compaiono sulla scena del mondo li accusa d'essere tristi e corrotti. A suo avviso tutti sono bacati; di sano e d'intatto non v'è che lui: gli è un impostore di liberalismo che nasconde sotto forme puritane l'ambizione impotente della sua vanità personale.

Celio è in mostra la più buona pasta d'uomo. Gaio, ameno, sorridente, faccendiere, chiaccherone, semplice di modi, gentilissimo, alla mano. È sempre il primo a salutarvi con tutta cortesia; piglia amichevolmente sotto al suo braccio il vostro e vi accompagna un tratto ad ogni volta che v'incontra: vi scuote la destra ad ogni momento con un'energia d'amicizia da farvi male alle dita. Sono innumerevoli i complimenti che vi fa, gli elogi che vi regala, i protesti d'affetto con cui v'accoglie. Per poco abbiate con esso lui consuetudine — non dico intimità perchè egli non ne ha con nessuno — ei vi abbraccia e bacia ad ogni più leggiera occasione. Ama lo scherzo, la barzelletta, l'allegria. Di tutto ciò che vi scappa detto egli ride; di tutto quello che fate, ride; di tutto che dice e fa egli medesimo, ride. La sua conversazione è uno scoppio di risa inlardato di lusinghe al vostro indirizzo. Chi gli va compagno par sempre sia l'uomo il più arguto della terra, sì da farlo sbellicare al solo aprir che faccia la bocca. Ma questo suo riso senza soluzione di continuità è schietto come l'affermazione d'un truffatore e suona giusto come una moneta di falsa lega, non passa per dir così oltre la gola ed è secco secco da parervi una pioggia di pietruzze sopra un tettarello di latta.

Nel parlare egli vi discorre di tutto e di tutti; ripete l'idea di costui, l'opinione di colui: ma il suo pensiero ha tant'arte da saper non dirlo mai. Fa il buon uomo ed il nesci, il credenzone e lo svogliato, lo scettico ed il satirico a seconda. Di lui nessuno vale a penetrare oltre la buccia, e sotto l'aspetto di cordialità e di benevolenza da esso ostentato, ei non vi mostra mai che l'inviluppo il quale agli occhi vostri gli convien vestire. Ma il suo interlocutore, egli lo sa grattare per bene dove gli pizzica, farlo calar giù e cavargli pian piano, come si suol dire, i calzetti; e in poco di tempo, se non gli è avvolpacchiato del pari, Celio gli ha letto nell'anima, nel cuore e nel pensiero.

A qualunque partito, a qualunque opinione apparteniate, voi lo pigliate per uno dei vostri; egli, senza dir nulla mai che possa comprometterlo, vi ha saputo far nascere questa sicurezza. Voi vi ci affidate come si fa con un confratello d' idee. Solo vi stupite come egli possa essere in sì buoni termini ed in sì stretta attinenza con persone di affatto opposto pensare, le quali a lor volta lo stimano dei loro e ci contan su.

Siamo in un'epoca di transizione, e questi è l' impostore dell' epoca. Con tutti e con nessuno: pronto a tutto, infinto in tutto, da tutte parti, a tutte mani. Il passato e l'avvenire lottano nella rifusione del presente. Il primo ha ancor forza, il secondo ne acquista ogni dì meglio; il presente ha dalle reminiscenze dell' uno e dalle aspirazioni dell' altro un' incertezza che gli egoisti traducono in un scetticismo sarcastico alla moda. Celio accenna col capo all'affermazione di costui, ammicca sorridendo alla negazione di colui, dà un sorriso ed una stretta di mano alla miscredenza del terzo. Cita colla stessa fronte imperturbabile De-Maitre e Rousseau, Bossuet e Voltaire; impostore quando la fa da liberale, impostore quando la fa da retrivo, impostore se si professa cattolico, impostore se si mostra eretico, impostore nel parlare di virtù, impostore nel vantarsi di vizi — sempre, sempre, e non altro che impostore.

La società o non iscopre o tollera con un' indifferenza che è un incoraggiamento queste viltà di carattere. Quando è ben provato che altri è un finto amico, la parodia di un uomo schietto, un egoista inverniciato di liberale, un ostentatore di falsa cortesia, di falsa benevolenza, di falsa generosità, allora il mondo dice di lui con una mitezza colpevole di giudizio che è una complicità: — oh quel messere è un furbo che sa il fatto suo!

Gli è che il mondo, preso collettivamente, zoppica dello stesso piede. Oggidì è in uso una gentilezza ingiusta e di cattivo conio, che è peggio d' un' ipocrisia.

Dove vedete voi nella società adottata quella diversità d'accogliere e di trattar la gente che dovrebbe notare la differenza di stima che si merita l' uomo onesto di tutto punto e il birbo legalmente immorale che costeggiando accortamente gli articoli della legge, fa degli squarci fruttuosi all' onestà?

Voi vedete stringer da uomini e donne la mano di un cotale e fargli mille gentilezze così da credere quello sia il personaggio che goda la migliore rinomanza e la massima stima nella città. Quando è uscito, dimandate dell' esser suo, ed imparate attoniti e scandolezzati come quello sia uno di quei disonesti accorti, un intrigante, un cattivissimo soggetto.

O ch' io m' inganno, o il mondo in questa trista tolleranza ha un grave torto e perniciosissimo. Oh che? Non sarebbe egli d' un qualche ritegno ai malvagi il disprezzo del mondo, chiaro, patente, altamente manifestato ai birboni, dietro que' scandalosi fatti che tutti sanno e raccontano da loro commessi?

Vittorio Bersezio.

zione di ottenere un'indennità da ripartire tra di loro, la cui cifra era di 18 milioni di norini (37 milioni di franchi) per la perdita degli antichi privilegi o immunità di cui essi erano in possesso. Ora non si contentano più di questa indennità pecuniaria, di cui non trovano sufficiente la cifra, e si rivolgono nuovamente alla Dieta per ottenere un aumento (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 10 *luglio*. Se vi potesse ancora essere qualche dubbio che la concentrazione di truppe in Polonia non ha relazione alcuna colla politica, e soprattutto che non ha niente affatto il senso di una dimostrazione contro l'Austria, sarebbe immediatamente dissipato dall'ordine che è stato pubblicato testè intorno all'approvvigionamento del primo corpo d'esercito in Polonia per l'anno 1859, dal quale risulta che la concentrazione non è che momentanea e che le truppe saranno di ritorno nel 1859 nei loro accantonamenti.

Questo primo corpo d'esercito è composto di 36 reggimenti di fanteria e di 18 reggimenti di cavalleria, il cui approvvigionamento a Minsk, a Mohilew e a Smolensk, si fa nella stessa Polonia, in Lituania, in Volinia, in Podolia, in Livonia e in Curlandia. Uno sguardo sulla carta basta per far comprendere la distesa della posizione delle truppe e che non ha potuto essere scelta in vista di un attacco esterno.

Sotto il regno dell'imperatore Nicolò l'insegnamento in lingua polacca era intieramente proibito nelle scuole della Lituania. Un decreto del ministro dei culti sopprime ora quel divieto ed è nuovamente permesso l'uso della lingua polacca. Per apprezzare questo provvedimento bisogna ricordarsi che la nobiltà e le classi borghesi parlano la lingua polacca e che i soli contadini parlano quella del paese che qua è il lituano e là una varietà di russo.

È stato egualmente sospeso un altro decreto proibitivo dell'ultimo governo, relativo alle società bibliche. A queste società era proibito in tutta la Russia di spandere i loro libri; ora l'imperatore non solo ne ha dato loro la permissione, ma conceduto eziandio una sovvenzione di 25,000 rubli (*Corrisp. Havas*).

— Un ukase imperiale autorizza i Polacchi e i nativi delle province occidentali dell'impero stati condannati per delitti politici al servizio militare, e col manifesto dell'incoronazione messi in ritiro, a ritornare a lor grado nel servizio civile al loro ritorno in patria (*Nord*).

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* del 7 luglio:

I dispacci del signor Forsyth portano che questo ministro, quantunque abbia interrotto le sue relazioni diplomatiche col governo di Zuloaga, ha tuttavia creduto di rimanersi a Messico. Quantunque l'amministrazione consideri la contribuzione forzata imposta da Zuloaga come molto pregiudizievole agli interessi dei nostri concittadini, non ha però ancora deciso se quel provvedimento sia una violazione dei nostri trattati col Messico. Noi abbiamo con codesta repubblica un trattato simile a quello che essa ha contratto anteriormente coll'Inghilterra, e che le vieta di colpire i nostri nazionali di un prestito forzato o di contribuzioni straordinarie.

L'82° anniversario dell'indipendenza nazionale è stato celebrato quest'anno, come ne' precedenti, con banchetti, con processioni civili e militari, fuochi di artifizio, ecc.; ma vi furono per mala ventura anche in questo come negli altri anni, molti accidenti a deplorare.

A Messico il governo di Zuloaga per vendicarsi della resistenza degli stranieri ha decrètato l'espulsione di tutti quei negozianti che non hanno voluto lasciarsi spogliare senza uno spiegamento di forza armata. L'ordine d'espulsione portava che essi dovevano lasciar Messico entro tre giorni per andare ad imbarcarsi a Tampico. I signori Forsyth e Otway hanno, dicesi, protestato contro quest'ordine.

Anche a San Luigi di Potosi intervennero fatti gravissimi. Il generale Miramon avendo bisogno di danaro per mettere in marcia le sue truppe, ha levato un terzo prestito. Gli stranieri hanno rifiutato di pagare e Miramon ha commesso a questo riguardo il più scandaloso atto d'arbitrio e di violenza. Fece pigliare in sua casa il signor Davis, uno de' più potenti negozianti inglesi di San Luigi, il quale non aveva voluto pagare le 4000 piastre a lui imposte, e fattolo vestir soldato lo condusse colle sue truppe malgrado le proteste energiche del console inglese. Dopo aver fatto così marciare il sig. Davis una o due leghe, Miramon lo lasciò tornare a San Luigi.

Saputo questo attentato contro la persona di uno de' suoi nazionali, il signor Otway, ministro inglese, indirizzò una nota delle più energiche al governo messicano.

Le truppe costituzionali hanno riportato un'altra vittoria a San Juan de los lagos. Il generale Blanco ha fatto un centinaio di prigionieri e s'impadronì delle salmerie de' suoi nemici. Aggiungesi che ha fatto fucilare tutti i capi e un prete.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MILITARE. — Domenica scorsa (18 luglio) gli alunni della R. Accademia Militare si recarono di buon mattino al tiro al bersaglio per concorrere al tiro di concorso col fucile qual è prescritto dai regolamenti per l'arma di fanteria. Erano presenti S. E. il ministro della guerra, S. E. il generale comandante la divisione militare di Torino ed il comandante generale del R. Corpo d'artiglieria. A rendere più lieto e più bello il militare esercizio sopraggiungevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca di Aosta. S. A. R. il Principe di Piemonte si compiacque di prendere parte all'esperimento insieme coi diciannove alunni, che avendo riportato il numero maggiore di punti nel tiro al bersaglio erano chiamati a concorrere ai tre premii ed alle menzioni onorevoli anticipatamente stabilite. L'esperimento era fatto dapprima col fucile alla distanza di 150 passi, e quindi con la carabina da bersagliere alla distanza di 200 passi.

Terminato l'esperimento S. A. R. il Principe di Piemonte fu proclamato vincitore del concorso con punti 12 e due centri colpiti. Il primo premio fu aggiudicato all'allievo Benevello con punti 10 — il secondo all'allievo Garau con punti 10 — il terzo all'allievo De la Palme con punti 9.

La menzione onorevole fu meritata dagli allievi Guy — Aimerich 2° — Vercellone 1° — Nasi 3° — Toso — Serra 2° — Della Chiesa caporale — San Martino 2° — Overo — De Noyer.

Quindi gli alunni eseguirono maneggi di armi ed evoluzioni militari dinanzi alle LL. AA. RR., che si compiacquero esprimere la loro soddisfazione.

Le LL. AA. RR. partivano salutate dalle calorose acclamazioni degli alunni della R. Accademia, i quali in bell'ordine facevano ritorno al loro stabilimento, preceduti dai loro superiori militari e dalla musica del Corpo del treno di armata, e lieti di essere stati onorati nei loro esercizi dalla presenza degli Augusti Figliuoli del nostro amatissimo Sovrano.

ONORIFICENZE — S. M. il re si è compiaciuto di far dono di una medaglia in oro al professore Bernardo Bellini, autore del poema *Il Parlamento*. La medaglia reca da un lato l'effigie dell'augusto donatore e dall'altro la seguente iscrizione: *Al professore Bernardo Bellini — colto ed elegante scrittore — in versi e in prosa.*

INCENDI — Verzo il mezzodì del giorno 14 del mese corrente scoppiava un incendio nella cascina detta la *Battistina*, sulle fini di Cuneo, di proprietà della signora Anna vedova Delfino. In breve volger di tempo il fuoco invadeva due attigue cascine. Alla prima notizia di questa sciagura accorrevano prontamente sul luogo un drappello di Bersaglieri, le guardie di pubblica sicurezza, i R. Carabinieri di Cuneo e della stazione di Caraglio, ed i pompieri della città. Tutti prestarono con zelante premura l'opera loro, e dopo molti sforzi riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno si fa ascendere a lire 12 mila. La causa di questo incendio è affatto accidentale.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — È incominciata a Venezia la pubblicazione di un nuovo periodico ebdomadario, consacrato alle lettere ed alla politica. S'intitola l'*Età presente*, ed è compilato da valenti ed abili scrittori. Ne è direttore il signor Dall'Acqua Giusti e viene a luce ogni sabato.

EPISTOLARIO DI GIUSEPPE GIUSTI. — *Il Monitore Toscano* pubblica il seguente avviso:

Proponendomi di raccogliere e dare in luce le lettere di questo egregio scrittore, io invito coloro che ne posseggono a favorirmene copia con ogni possibile prontezza. Il marchese Gino Capponi ed altri amici del Giusti me ne hanno già cortesemente affidate un gran numero.

Nel compilare questo epistolario impiegherò quella stessa sobrietà che fu tanto cara all'autore, sopprimendo tutte quelle lettere che sia per colpa del soggetto che trattano, sia per colpa del cattivo momento in cui furono scritte non possono istruire nè dilettar chi le legge; e tutte quelle che contenendo qualche segreto devono rimanere affidate alla discrezione e alla delicatezza di chi le possiede. Se così operando non avrò la fortuna di ottenere l'approvazione di molti, voglio almeno aver la certezza di non aver recato danno ad alcuno. Il primo pregio, il primo dovere di un libro è quello di essere onesto.

Qualche breve noterella sarà ove occorra collocata non tanto a schiarire i luoghi oscuri, quanto a dichiarare alcune voci e frasi casalinghe che il nostro autore sapeva con tanta grazia ed efficacia adoperare, e che forse i non toscani sempre non intenderebbero perfettamente. In tal modo queste lettere divenendo più chiare saranno più gustate e più lette; e ciò sarà bene trattandosi di un genere di letteratura che tutti per amore o per forza dobbiamo pur coltivare.

Finalmente alle lettere del Giusti farò qualche volta succedere la replica di colui al quale scriveva, specialmente quando questo è scrittore di gran merito come il Grossi, il Gioberti, il Giordani, ecc. Queste lettere così riunite si commentano, si completano a vicende; il lettore si riposa variando stile, e di buon grado assiste alle conversazioni che da lontano facevano quegli uomini sommi.

Il prodotto dell'edizione è destinato ad ammobiliare un Asilo infantile già innalzato in Pisa in onore di Luigi Frassi. Coloro dunque che favoriranno questo disegno saranno del pari benemeriti dei buoni studi e della popolare educazione.

Firenze, 6 luglio 1858. GIOVANNI FRASSI.

NOTIZIE STATISTICHE. — Il 31 dicembre 1857 la popolazione legale del regno dei Paesi Bassi era di 3,281,848 abitanti, ossia 1,617,947 maschi e 1,663,901 femmine; e la popolazione di fatto saliva a 3,328,795 abitanti, dei quali 1,648,228 maschi e 1,680,567 femmine. (*Nord*).

DISGRAZIE SU VIE FERRATE. — La *Gazzetta di Lucerna* annunzia che venerdì 16 luglio, alla mattina, presso Aarborgo, i convogli provenienti da Lucerna e da Berna si sono incontrati sulla ferrovia centrale. La locomotiva lucernese andò in frantumi, ma nessuna lesione sopportarono nè i passeggieri nè gl'impiegati.

LO STATO DI LIBERIA. — La piccola colonia africana di Liberia, nella quale è accaduto testè il dramma della *Regina Coeli*, giace tra il Capo Palmas al sud e la colonia inglese di Sierra Leone al nord. Il suo territorio comprende la fertile regione conosciuta, sino a questi ultimi tempi, sotto il nome di costa dei Grani, ed è abitato da 370,000 anime circa.

È nota la storia di questa colonia. Commossa dai patimenti indurati dai negri schiavi, si formò nel 1816 una Società a Washington, nell'intento di fondare una specie di luogo di rifugio sulla costa d'Africa, dove verrebbero ricevuti i negri affrancati e i negri liberi. Solo però il dì 25 aprile 1822 gli emigranti, diretti dal signor Ashmun, si stabilirono sul territorio di Liberia. Presentemente la piccola colonia, pervenuta a riguardevole stato, è in piena prosperità, grazie e alla sua fertilità e al buono spirito che anima le sue popolazioni.

Amministrativamente e giudiziariamente parlando, essa è divisa in tre contadi, Monserrato, Bassa e Sinoe, ai quali si è dovuto aggiungere testè quello di Maryland. I contadi sono alla loro volta divisi in comuni, ciascuno dei quali s'amministra da se stesso mediante funzionari elettivi. Gli affari di cadun contado sono diretti da commissari amministrativi. Nel 1850 erano undici città o comuni nello Stato di Liberia, tra i quali primo quello della capitale Monrovia, così chiamata in memoria del presidente degli Stati Uniti Monroe, che aveva favorito a tutto suo potere gli sforzi della Società di colonizzazione. Situata sul luogo stesso dove si teneva già uno de' principali mercati di schiavi dell'Africa, è oggidì una città marittima fiorente, con iscalo e magazzini, un forte e un fanale, un palazzo di giustizia, scuole, chiese, società letterarie e caritative. Vengono quindi Bexley, appellata così in segno di gratitudine pei doni di lord Bexley, uno de' vice-presidenti della Società di colonizzazione; Edina, che ricorda il generoso concorso accordato alla colonia dalla città d'Edimborgo; Readsville, il quale perpetua la memoria del benefizio della libertà conceduta dalla signora Read a' suoi neri, ecc.

Nel 1850 il numero delle chiese di Liberia saliva a trenta. Le principali sette che le servono sono i Metodisti, gli Anabattisti e i Presbiteriani. Le scuole sono trenta e danno l'istruzione a due mila allievi.

La forma del governo di Liberia è la repubblica. Il governo è diviso nei tre poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario. La legislatura si compone di un Senato e di una Camera dei rappresentanti. Ciascun contado è rappresentato da due membri nel Senato. I senatori sono eletti per quattro anni. Indipendentemente dal potere legislativo, cui divide colla Camera dei rappresentanti, il Senato giudica, come tribunale, i funzionari pubblici, conferma le loro nomine fatte dal presidente e sanziona i trattati.

I membri della Camera sono eletti per tre anni. Tanto i senatori quanto i rappresentanti debbono possedere una certa fortuna. Il presidente, capo supremo del potere esecutivo, è eletto per due anni; deve avere trentacinque anni e possedere una fortuna netta di almeno tre mila franchi. Il suo soldo è stabilito dalla costituzione. Egli comanda le forze di terra e di mare, conchiude i trattati, e nomina gli ambasciatori, i segretarii di Stato, i sceriffi e i giudici col concorso del Senato. Il vicepresidente surroga il presidente in caso di morte o di demissione. L'ordine giudiziario si compone di una corte suprema e di tribunali inferiori: tutti i giudici sono nominati a vita. Essi non possono ricevere, per le loro funzioni, niun salario qualsiasi altro dal loro onorario. « Infine, dice la costituzione, siccome lo scopo essenziale della fondazione della colonia di Liberia è stato quello di aprire un asilo ai figliuoli dispersi e oppressi dell'Africa e di rigenerare nel tempo stesso i popoli di questo vasto continente ancor avvolto nelle tenebre dell'ignoranza, i soli uomini di colore sono ammessi, a titolo di cittadini, nella repubblica. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 21 *Luglio* 1858.

Questa mattina alle ore 6 è stato fatto il funebre accompagnamento della salma mortale del compianto deputato Domenico Buffa. Alla mesta cerimonia assistevano ministri del Re, senatori del Regno, deputati al Parlamento nazionale, il generale Cialdini, aiutante di campo di S. M., professori della R. Università, pubblici funzionari e molti amici del defunto. Il servizio di onore era fatto dalla Guardia nazionale. I lembi della coltre mortuaria erano portati dal ministro Lanza e dai deputati Depretis, Gaspare Cavallini e Gilardini. Il corteggio muoveva dalla *via dell'Esagono*, e per *via della Rocca* e *via di Borgo Nuovo* si recava nella chiesa di San Massimo, dove celebrate le religiose cerimonie la mesta comitiva si scioglieva.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di parecchi giornali recano dolorosi ragguagli sulle condizioni delle popolazioni cristiane in Oriente.

Nella Bosnia segnatamente, da quanto riferisce la *Allgemeine Zeitung*, la condizione dei Cristiani è diventata assai trista in seguito agli ultimi avvenimenti. Seimila individui avrebbero passato le frontiere per isfuggire alle persecuzioni.

Alcuni fra gli uffiziali che debbono far parte della Commissione tecnica incaricata di esaminare le frontiere del Montenegro, sono giunti a Ragusa.

La *Kölnische Zeitung* torna a parlare di un accordo conchiuso tra il governo ottomano e l'austriaco; il quale accordo si riferirebbe alla questione turco-montenegrina. E sarebbe favorevole alle pretensioni della Turchia sul Montenegro.

La gazzetta officiale di Madrid promulga i nomi dei nuovi quarantuno senatori nominati dalla regina. Fra essi sono il generale Dulce, il generale Zabala, il signor Pacheco, il sig. Pastor Diaz, il sig. Cortina ed altre notabilità delle diverse frazioni del partito liberale.

Sono pure officiali le nomine del sig. Isturitz ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la corte di Londra — del duca di Ossuna alla stessa dignità presso la corte di Russia — del sig. de la Torre Ayllon alla stessa dignità presso le corti di Austria e di Baviera, e del sig. Diego Coello Quesada alla stessa dignità presso la corte di Torino.

L'*Epoca* di Madrid annuncia che allorquando le Cortes saranno radunate il ministero presenterà una proposta di legge per la riforma elettorale.

La *Gazzetta di Ferrara* annunzia che nella notte del 15 al 16 corrente è stato ucciso un altro dei malandrini che infestano quella provincia. Frattanto molti proprietarii hanno indirizzato al ministro dell'interno a Roma una petizione con cui parlano delle minacciose proporzioni che tuttodì va prendendo il brigantaggio, e reclamano dal governo provvedimenti energici ed efficaci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *luglio sera*.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia la morte del principe Anatolio Demidoff avvenuta a Baden.

Borsa di Parigi del 19 *luglio* (in ritardo).

Azioni del *Credito Mobiliare* 610 — Strade ferrate *Vittorio Emanuele* 405 — *Lombardo-Venete* 570.

Borsa del 20.

Azioni del *Credito Mobiliare* 615 — Strade ferrate *Vittorio Emanuele* 405 — *Lombardo-Venete* 572.

Parigi, 21 *luglio mat.*

La squadra di evoluzione ancorò ieri a Cherbourg.

Secondo il *Pays* gli imperiali cinesi furono obbligati a levare l'assedio di Nanking in seguito a grave scacco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 luglio 1858. — Fondi pubblici

1819 5 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 91 65

1848 5 0[0 1 marzo. C. della matt. in c. 91 75

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 75

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 *Luglio*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 87
	Estero	. .
Meliga		11 40
Segala		11 10
Avena		8 75

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 luglio 1858, ricevuto alle ore 7 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . . .	68 30 · 8 40
Id. 4 1[2 0[0	95 80 95 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. . . . .	95 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

diretta dal Prof. FRANCESCO FERRARA
Sono pubblicate le disp. 223 e 224
e trovansi sotto i torchi altre dispense

STORIA DEGLI ITALIANI

per CESARE *Cav.* CANTU'
Seconda Edizione
Sono pubblicati i fascicoli 1 a 35

TRATTATO POPOLARE
DELLA
FISICA DEL GLOBO

per A. Prof. CIMA.
Seconda Edizione
Riveduta ed ampliata dall'Autore — L. 1 60

SOCIETA' ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

stabilita in Torino

Conformemente all'avviso in data 1 luglio corrente inserto a più riprese nel foglio Ufficiale del Regno, si diffidano i signori Azionisti tuttora in ritardo ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione, che a mente dell'art. addizionale agli Statuti, stato approvato con Decreto Reale del 13 giugno scorso, il Consiglio d'Amministrazione, trascorso il giorno 4 agosto prossimo, farà vendere alla Borsa per mezzo di un agente di cambio e per duplicata le azioni in mora di pagamento a totale rischio, e fortuna degli Azionisti o di chiunque per essi.

Elenco delle azioni in ritardo di pagamento delle L. 10.

Dall'11 a 70. 231 a 250. 281 a 290. 471 a 490. 671 a 700. 831 a 850. 861 a 880. 1001 a 1010. 1271 a 1370. 1441 a 1460. 1481 a 1490. 1541 a 1550. 1561 a 1570. 1581 a 1630. 1681 a 1690. 2121 a 2130. 2291 a 2300. 2401 a 2460. 2501 a 2550. 2571 a 2600 2661 a 2670. 2681 a 2690. 2721 a 2760. 2771 a 2800. 2811 a 2860. 2891 a 2920. 2961 a 2970. 3241 a 3500. 3511 a 3530. 3551 a 3580. 3731 a 3760. 3821 a 3830. 3951 a 3960. 4011 a 4020. 4031 a 4040. 4061 a 4090. 4151 a 4160. 4291 a 4300. 4391 a 4440. 5116 a 5135. 5496 a 5505. 5556 a 5575. 5616 a 5635. 5761 a 5780. 5821 a 5825. 6001 a 6020. 6026 a 6030. 6041 a 6045. 6056 a 6060. 6066 a 6070. 6146 a 6150. 6166 a 6170. 6261 a 6265. 6276 a 6280. 6326 a 6335. 6466 a 6665. 6701 a 6710. 6931 a 6935. 6941 a 6950. 7046 a 7075. 7101 a 7150. 7691 a 7695. 7751 a 7775. 7781 a 7850. 8006 a 8010. 8206 a 8300. 8496 a 8500. 9030. 9034. 9043. 9114 a 9125. 9401 a 9413. 9459 a 9463. 9479. 9481. 9492. 9494. 9498 a 9501. 9519 a 9543. 9554 a 9558. 9579. 9604 a 9613. 9619 a 9625. 9634 a 9643. 9844 a 9848.

I versamenti si fanno alla Banca delli signori Duprè Padre e Figli.

Torino, li 17 luglio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione, che nel giorno di giovedì, 22 corrente mese, saranno definitivamente messe in vendita alla Borsa del Commercio le azioni che sono tuttora in ritardo di versamento del SETTIMO DECIMO.

Torino, li 20 luglio 1858.

LA DIREZIONE.

PIA UNIONE DEI CAMERIERI E CUOCHI

La Direzione avverte i signori Socii componenti la suddetta, non essendovi per ora alcuni esattori, che l'esazione è affidata alli signori Barberis Gioanni, Direttore, all'Albergo della Rosa Bianca, e Borgarello Francesco, Segretario archivista, all'Albergo di S. Simone *Per la Direzione*

Borgarello Francesco *Segr. Arch.*

VENDITA

volontaria, od a partito privato

Di una CASCINA denominata la *Carpenasca*, fini di Cigliano, composta di ett. 27, 9 (giorn. 73), con ampio fabbricato, e con bocchetto d'acqua proprio.

Dirigersi a Moncrivello, dal proprietario medico Epaminonda Ferraris, od in Vercelli dal causidico coll. Alessandro Sodani.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA presso Testona, sul territorio di Moncalieri, con ampia casa civile e rustica, mobili, cappella, giardino, scuderia, rimessa, ed ettari 4, 56 (giorn. 12) beni simultenenti in buono stato, con ottima strada per le vètture. — Dirigersi al notaio Cerruti in Moncalieri per le opportune notizie.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di campagna mobigliato, in amena posizione, sullo stradale di Rivoli, presso la capitale.

Recapito al prof. Sacchi, Doragrossa, 57.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, a scanso d'ogni equivoco, dichiara di essere affatto estraneo al mutuo di cui nel n. 167 di questo giornale, portante indirizzo al signor F. Picco, Torino.

Felice Picco fu Spirito.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento del giorno d'oggi 21 luglio, rogato Ferroglio, Francesco Gagna, pittore, rivocò le procure dal medesimo passate al sig. Francesco Croce Cervino, di questa città, cogli instromenti delli 23 settembre 1848 e 5 maggio 1852, rogati Ajassa e Berardo.

NEL FALLIMENTO

di Maurizio Guigoni, tipografo libraio in Torino, via di Borgonuovo, casa Consul, n. 49.

Si avvisano i creditori verso detto Maurizio Guigoni, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indici l'ammontare in carta bollata di cent. 50, alli signori sindaci definiti del fallimento Giuseppe Cassone cav. Giuseppe Pomba, ed Alessandro Malvano, e di presentarsi il giorno 5 del prossimo agosto, ed alle ore 2 1/2 pom., nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Pio Rolle, per ulteriore ed ultima verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 10 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna, albergatore all'insegna della Gran Bretagna, in Torino, via di Po, casa Arnaud, n. 49, ed anche negoziante in vini.

Si avvisano li creditori verso detti Giuseppe Bertagna, di rimettere li loro titoli di credito, con una nota in carta da bollo di cent. 50 che ne indichi l'ammontare, alli signori Massimino Flandinet, Giuseppe Morino e Felice Bosio, sindaci definitivi, e di presentarsi personalmente o per mezzo di procuratore, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. giudice commissario Pio Rolle, ed in contraddittorio del fallito appositamente mandato citarsi, per ulteriore ed ultima verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 19 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCADENZA DI FATALI.

Con atto 10 volgente luglio, passato a rogito del notaio sottoscritto, via della Rosa Rossa, num. 15, e per gl'incanti volontarii seguiti a richiesta del proprietario dei fondi esposti in vendita, signor Luigi Zanotti fu Giuseppe Antonio, di Torino, sono stati deliberati i due lotti come segue:

Lotto primo, composto del corpo di casa di quattro piani in Torino, via dell'Arco, num. 4, del reddito locatizio di L. 7,500 nette per il prezzo offertone di L. 86,000;

Ed il lotto secondo, componentesi del corpo di vigna o villa, con terre arative, boschive, campive, prative e vignate, di are 241, 78, pari a giornate 6, 36 circa, sui colli di Moncalieri, quartiere dei Cunioli, all'offertone prezzo di L. 20,100.

Si ammette l'aumento del decimo, od anche del vigesimo, il cui termine di quindici giorni scade il 25 andante mese.

Torino, li 11 luglio 1858.

L. Dallosta not.

NUOVO INCANTO

Si rende noto che in seguito a nuovo ricorso presentato dal causidico collegiato Giulio Piacenza, nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Domenico Bologna, già concessionario di vetture pubbliche in Chivasso, venne con decreto di questo tribunale provinciale del 7 corrente maggio approvata la nuova proposta riduzione di prezzo quanto all'infra designato corpo di casa, ed autorizzata ad un tempo la vendita di altre due pezze stabili cadute pure nell'attivo di detto fallimento, e fissata pel nuovo incanto l'udienza del tre prossimo agosto.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, e sarà aperto sul prezzo di L. 2,000 quanto al lotto primo, consistente in un corpo di casa nella città di Chivasso, in parte non civilizzata, composta di 26 membri oltre le cantine, e sul prezzo di L. 800, quanto al lotto secondo, consistente in due pezze, una campo, e l'altra vigna, poste in territorio di Gassino, regioni Nite e Fiorio, ed avrà luogo sotto li patti, oneri e condizioni apparenti dal bando stampato in data del 17 corrente mese, del quale si potrà aver visione nello studio del sottoscritto.

Torino, li 24 maggio 1858.

Vietti sost. Piacenza.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con Decreto Reale delli 26 giugno la Congregazione di Carità di Borgaro Torinese venne autorizzata ad accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della fu Maria Poletto, moglie Fenoglio legalmente separata; si invitano perciò gli aventi interessi a presentare le loro domande al presidente di detta Congregazione prima del 15 agosto prossimo.

Per la Congregazione suddetta il Segr. BOLOGNA Gioanni.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 23 agosto prossimo venturo, sull'instanza del signor cavaliere Dionigi Brondelli di Brondello, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in pregiudicio della signora Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Carguino, degli stabili infra descritti in due distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 49,000 quanto al primo lotto, e di L, 25,000 quanto al secondo, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 16 cadente giugno, sottoscritto Ferrari sostituito segretario.

Lotto primo.

Corpo di casa, situato in questa città, via delle Scuderie e della Croce d'Oro, n. 3, in mappa distinto coi nn. 78, 79 all'88, piano S, isola 36, intitolata S. Marziale, sezione Dora, coerenti la via della Croce d'Oro a mezzodì, la via delle Scuderie a levante, il lotto secondo a mezzanotte, e la vedova Canavero a ponente.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa, posto pure in questa città, via delle Scuderie, n. 5, distinto coi nn. 88 a 99 del piano T, dell'isola 36, intitolata S. Marziale, sezione Dora, coerenti all'est la via delle Scuderie, al sud il lotto primo, il vicolo delle Scuderie ed altri.

Torino, li 26 giugno 1858.

Rivetta sost. Castagna.

FALLIMENTO.

di Gioanni Maria Berrini, farmacista a Bra.

Si avvisano li creditori verso detto fallimento di rimettere od alli signori sindaci definitivi Bracco Giuseppe e Fissore Giacomo, negozianti in Brà, od al sottoscritto i loro titoli di credito con nota in carta da bollo della somma di cui propongonsi creditori, e di comparire poi personalmente od a mezzo di speciale mandatario il 2 prossimo agosto, ore 9 mattutine, nanti il giudice commissario sig. avv. Buffa per la verificazione dei crediti.

Alba, li 10 luglio 1858.

Il Segretario di detto tribunale F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

In seguito all'aumento del mezzo sesto stato fatto alli beni di cui nelli lotti primo ed ottavo caduti in subasta sull'instanza del signor Antonio Giuseppe Rosazza, domiciliato a Rosazza, contro il signor Rosazza Carl'Antonio, pure domiciliato a Rosazza, consistenti in un corpo di cascina, situata a Sandigliano, ed in un feudo, situato a Piedicavallo, il tribunale provinciale di Biella fissò la sua udienza del 3 agosto prossimo per il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti due lotti.

Biella, li 18 luglio 1858.

Regis proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 26 giugno scorso, autorizzò la subastazione promossa da Zublena Gioanni fu Francesco, domiciliato a Cavaglià, contro il signor cavaliere De-Boringe Luigi, dimorante nella stessa città, sopra la casa descritta nel bando 10 corrente luglio, autentico Aschieri, al prezzo dall'instante offerto sulla base della seguita perizia, di L. 5,250, ai patti e condizioni ivi proposte, fissò la monizione per l'incanto all'udienza che lo stesso tribunale terrà li 21 settembre pross.

Ivrea, li 19 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il Bonino Pietro fu Domenico, proprietario, domiciliato a Strambino, all'oggetto di ottenere la consecuzione di un suo credito verso Follis Maria, già vedova Beltramino, ed ora moglie di Ajmino Agostino, dimorante a Borgomasino, dovette sollecitare l'autorizzazione della subasta, che fu pronunciata con sentenza del tribunale di questa città li 12 giugno scorso, dei beni già proprii di detta debitrice, divisi in quattro distinti lotti, e l'incanto dei medesimi venne fissato per l'udienza dello stesso tribunale del 7 prossimo settembre, quali beni saranno posti in vendita sull'offerta dall'instante fatta, cioè:

Quanto al 1 lotto di L. 100
» 2 » » 80
» 3 » » 250
» 4 » » 60

Ai patti e condizioni di cui nel bando delli 30 scorso giugno, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 19 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che dietro l'aumento di sesto fatto da certi Gnero Pietro fu Giacomo, Renasso Gio. Battista fu Antonio, e Bertone-Giachet Pietro fu Michele, tutti di Montalto, sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Leone Giuseppe e Rajmondo, fratelli emancipati del vivente Andrea, domiciliati a Montalto, contro Leone Gioanni fu Domenico, pure di Montalto, e che con sentenza di questo regio tribunale delli 8 giugno ultimo scorso sono stati deliberati alli predetti fratelli Giuseppe e Rajmondo Leone, per L. 250.

L'ill.mo signor presidente di questo tribunale con suo decreto delli 8 corrente luglio ha fissata l'udienza delli 3 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, pel nuovo incanto e deliberamento definitivo di detti stabili, situati sul territorio di Montalto.

Ivrea, li 18 luglio 1858.

Vella caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 27 marzo 1858, rogato Salio, il signor cav. Giacomo Dollero fece cessione al signor cav. ed avvocato Francesco Magnone dei diritti di comproprietà degl'infrascritti stabili, da essi già posseduti in comune, cioè:

1. Il castello detto della Costa nel luogo di Cumiana, composto di diverse maniche e tinaggio;

2. Tutti li beni descritti in mappa di detto luogo, sotto li numeri 2272, 2273, 2274 1/2, 7814, 2275, 2276, 2276 1/2, 2281, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2266, 2267, 2268, 2269, 2257, 2254, 2259, 2256, 2253, 2270, 2271, 2287, 2290, 2291, 2288, 2289, 2356, 2085, 2083, 2279, 2280, 2301, 2302, 2303, 2304, 7815, 6867, 2326, 2284, 2285 1/2, il tutto di ett. 5, 2 tra campi, prati, giardini, alteni, boschi, gerbidi e fabbricati;

3. Bosco e campo ivi, regione Vignasse, di are 52, 54;

4. Un banco e la ragione di quello tenuto nella chiesa parrocchiale di Cumiana.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 24 maggio 1858, al vol. 29, art. 245.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor barone Gio. Battista Andreis, domiciliato a Torino, contro il signor Franco Giuseppe fu Felice, domiciliato pure a Torino, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 11 giugno ultimo ha fissata l'udienza del 27 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti allo stesso signor Franco, consistenti in una possessione denominata di Salmour, con tutti li beni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive che ne dipendono, situati per la massima parte sulle fini di Salmour, ed in menoma parte su quelle di Fossano, composta di fabbricato civile nel recinto di Salmour, con giardino e peschiere, componenti detti beni cinque cascine denominate Gallo, Gabaleone, Tampasso, Murata e Palazzo Vecchio, consistenti in fabbricati rustici, campi, prati, mòglie, alteni, vigne, boschi, pascoli, goretti, gerbidi e ghiaie; molino terraneo a tre ruote con annessa pesta di canapa, edifizio, già posto in moto con una derivazione a destra del fiume Stura, stata tale derivazione da qualche tempo esportata; forno e porto a barca sul fiume Stura, il tutto unitamente, della superficie di ett. 264. 53, 88 circa, in territorio di Salmour, ed ett. 9, are 21, centiare 35 sul territorio di Fossano.

Tale possessione viene esposta all'incanto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 106,000, ed alle altre condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 3 luglio 1858.

Manera sost. Bellone.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 12 andante luglio l'ill.mo signor avvocato Capelli, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Mondovì, ad instanza della signora Giacinta Bogliaccini, vedova del fu sig. Andrea Eula, domiciliata a Cortemilia, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 36,842, prezzo degli stabili stati ad instanza di chi sovra subastati, contro la signora Carlotta Filippi, moglie del signor notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, domiciliato in Mondovì, e deliberati per sentenze 12 marzo e 26 aprile mesi ultimi passati a favore delli signori causidico Gio. Battista Blengini di Mondovì, Donato Levi, ragion di negozio in Carrù, Chiecchio Carlo e Sciolla Bartolomeo di Clavesana, ingiungendo i creditori, inscritti o non, a produrre e depositare entro il termine legale nella segreteria del tribunale le loro domande e titoli.

Mondovì, li 14 luglio 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Pinerolo, ed alla sua pubblica udienza del 22 7.bre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Bojero Giorgio, dimorante a Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio delli Francesco, Michel Antonio e Maria, fratelli e sorella Godino fu Antonio, come minori, rappresentati dalla tutrice loro madre Maria Teresa Destefanis, vedova Godino, domiciliati sulle fini di Cavour, d'un caseggiato, corte, orto, alteno e campo, sito sul territorio di Cavour, regione Fontanile, al numero di mappa 4485, della superficie di are 38, 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 300, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel bando venale 15 luglio corrente, autentico Glauda sost. segretario.

Pinerolo, li 18 luglio 1858.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Susa in data 23 giugno prossimo passato, sull'instanza di Giacinta Carasso, già vedova di Valentino Cinato ora moglie autorizzata di Giuseppe Quenda, domiciliata in Sant'Ambrogio, ed in odio della Margherita Cinato, consorte di Francesco Carasso, debitrice, e Maddalena Castagneri, vedova Chirio, terza posseditrice, domiciliati li coniugi Carasso in Acqui, e la Castagneri in Sant'Ambrogio, venne autorizzata l'espropriazione forzata, per via di subasta, di un corpo di casa, e di una pezza prato o vergiero, situati sul territorio di Sant'Ambrogio, e descritti ampiamente nel bando venale delli 2 corrente luglio, con essersi fissata pell'incanto e deliberamento l'udienza delli 11 settembre prossimo venturo.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,986, offerto dalla instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in detto bando venale, visibile presso la segreteria del prefato tribunale.

Susa, li 17 luglio 1858.

Marentier sost. Balma.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2.
Dirigersi al portinaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 172 # GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	56	29	15

Giovedì 22 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

21 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	737 42	735 38	734 64	+ 27 9	+ 26 0	+ 24 8	+ 23 7	+ 19 5	+ 16 7	+ 20 5	E.N.E.	E.S.E.	N.E.	Ann. piov.	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 LUGLIO 1858

Il Num. 2908 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina e di quello per i Lavori pubblici;

Viste le Regie Patenti portanti il Regolamento per i porti marittimi dei R. Stati in data 24 novembre 1827,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, sottoscritto dai detti Nostri Ministri, per l'esercizio dello scalo costrutto nel porto di Genova per servizio della ferrovia a cavalli di Sampierdarena.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

BONA.

REGOLAMENTO

per l'esercizio dello scalo costrutto nel porto di Genova per servizio della ferrovia a cavalli di Sampierdarena.

Art. 1. Allo scalo costrutto nel porto di Genova dal Municipio di Sampierdarena in continuazione della strada ferrata concessagli colla legge del 23 maggio 1854 potrà farsi ogni spedizione di merci tanto per introduzione nell' interno, quanto per l' esportazione, sotto l'osservanza però delle leggi in vigore di dogana e di dazio, e delle norme infraindicate.

Art. 2. Il Comandante del porto eserciterà sullo stesso scalo l'autorità che gli compete sulle altre calate per il mantenimento del buon ordine e per l'esecuzione del presente Regolamento.

Egli determina l'ordine da osservarsi nello approdo dei bastimenti od altre barche allo scalo, tanto per lo scarico delle merci, quanto per l' imbarco delle medesime, e farà anche allontanare dallo scalo i bastimenti o barche i di cui Capitani o Direttori contravvenissero alle prescrizioni di polizia ed agli ordini dati dal medesimo Comandante.

Art. 3. Saranno ammessi ad approdare allo scalo tutti i bastimenti che non avranno un' immersione maggiore di metri 6, 50. Vi saranno ammesse anche le barche o chiatte di piccola portata pel trasbordo di oggetti da bastimenti ancorati nel porto o depositati in magazzini del porto-franco o di città, come anche quelle barche o chiatte che fossero destinate al trasporto di merci dallo scalo alle predette destinazioni.

Art. 4. Nell'approdo dei bastimenti, come per le barche, si osserverà l' ordine d' inscrizione preventivamente fattane sui registri dell' Ufficio del Comandante del porto.

A tale effetto i Capitani di bastimenti o Patroni di barche o chiatte dovranno fare la dichiarazione per iscritto delle operazioni di sbarco o d' imbarco che intendono di eseguire, indicando il nome e la portata dei bastimenti, il numero delle barche o chiattè, la qualità e quantità delle merci od altri oggetti da sbarcarsi o da imbarcarsi, e la provenienza delle medesime, non che il tempo necessario per compiere le relative operazioni.

Tali operazioni saranno registrate sopra di un registro a madre e figlia, portante un numero d'ordine progressivo, e la figlia sarà staccata e rimessa al dichiarante.

Il numero d'ordine delle dichiarazioni determina il turno da osservarsi nell' approdo dei bastimenti o chiatte.

Art. 5. Per le spedizioni però di merci appartenenti ad un solo proprietario, da farsi per una sola destinazione con diverse chiatte tra lo scalo ed i bastimenti ancorati in porto o dai suddetti magazzini e viceversa, basterà una sola inscrizione portante il nome dello speditore, quello del destinatario, la qualità e quantità delle merci ed il tempo della spedizione, purchè non vi sia interruzione fra una chiatta e l'altra.

Il Capitano del porto destinerà il sito d' approdo di tali chiatte in guisa da non imbarazzare le operazioni dei bastimenti, e le chiatte dovranno accostarsi secondo il turno stabilito.

Art. 6. Il Capitano o Patrone che non arrivasse all' approdo nel termine indicato nella propria inscrizione, e che non compisse le operazioni di sbarco od imbarco colla dovuta sollecitudine, perderà il suo turno e sarà portato in fin di lista, facendosi luogo all'approdo di tutte le inscrizioni registrate al momento dell' espulsione, la quale sarà ordinata dall' Ufficio del Comandante, e sarà irrevocabile.

Art. 7. Non si accettano inscrizioni salvo che per merci già entrate in porto o depositate in magazzini, e l'Ufficio del Comandante potrà richiedere la presentazione delle carte di bordo dei bastimenti od i certificati di esistenza delle merci in detti magazzini.

Art. 8. Non sarà lecito di cedere ad altri le ottenute iscrizioni.

I contravventori e quelli che facessero inscrizioni per un quantitativo di merci maggiore di quello che hanno realmente da spedire o di merci non esistenti in bastimenti ancorati in porto o non depositate in magazzini, perderanno il turno fissato nella dichiarazione, e saranno soggetti all'ammenda di L. 50 per ogni contravvenzione, a tenore del disposto dall'art. 40 delle R. Patenti relative ai porti marittimi in data 24 novembre 1827.

Art. 9. Tutte le operazioni per le spedizioni di merci o di imbarco o di sbarco che arriveranno o si manderanno per la via ferrata, saranno regolate dall'Amministrazione della medesima strada, la quale deve osservare negli sbarchi od imbarchi il turno fissato dal Comandante.

Essa regola pure co'proprii agenti ed uomini di servizio il carico e lo scarico dei vagoni, non avendo il Comandante del porto alcuna ingerenza a tale riguardo.

La stessa Amministrazione annuncierà al pubblico con un manifesto il giorno di apertura al commercio dello scalo e dell'annessa strada, e le ore d'ufficio per le spedizioni.

Le tasse da pagarsi per carico e scarico dei vagoni, per l'uso dei meccanismi a ciò destinati, e pei trasporti sulla strada ferrata, saranno determinate con speciale tariffa.

Art. 10. Niuno potrà introdursi, anche nelle ore di ufficio, nella galleria adiacente allo scalo, ed in questo, se non per oggetto di spedizione delle merci, a meno che sia munito di permesso per iscritto rilasciato dalla detta Amministrazione.

Art. 11. Chiunque fosse trovato di notte nello scalo, nella galleria o sulle calate adiacenti allo scalo, sarà ritenuto prigione nella petaccia per tutta la notte, oltre alle altre pene che potesse avere altrimenti incorso.

Art. 12. È proibito di girare pendente la notte nelle acque dello scalo con battelli o chiatte per qualunque motivo, e ciò per la circonferenza di metri 100 al di là dei bastimenti che vi sono ancorati.

Il Comandante del porto determinerà il sito di ancoraggio pendente la notte dei battelli e chiatte che per servizio dello scalo dovessero stanziare presso il medesimo, e niuno potrà nella notte staccare i battelli e le chiatte dall'ancoraggio, sotto pena dell'ammenda di L. 15 a 25 ed un giorno di petaccia.

Art. 13. Le barche di servizio dei bastimenti ancorati presso lo scalo non potranno pendente la notte girare nelle acque dello scalo a meno che per oggetti di servizio dei bastimenti cui sono addette, sotto pena di un giorno di petaccia e dell'ammenda di L. 15.

Art. 14. I Capitani, Patroni e marinari di servizio per detti bastimenti o barche ancorate nello scalo, non potranno pendente la notte sortire od entrare nei loro bastimenti senza un permesso per iscritto dello stesso Comandante.

Art. 15. I Capitani e Patroni sono tenuti responsabili del fatto dei loro marinari e di altri dipendenti.

Art. 16. Nello scalo non saranno ammessi carri ordinarii, dovendo i trasporti farsi coi vagoni della via ferrata.

Dato a Torino, li 4 luglio 1858.

Il Ministro della Marina
ALFONSO LA MARMORA.

Il Ministro dei lavori pubblici
BONA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Vista la deliberazione 27 maggio 1858 con la quale il Municipio d'Ivrea, nell' intento di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio, assume per un quinquennio l' obbligo di versare al pubblico Erario la somma di L. 2400 per gli stipendi dei professori di storia e geografia, e di matematica elementare;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio d'Ivrea è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. La somma di L. 2400 stanziata dal Municipio d'Ivrea per lo stipendio dei due professori di storia e geografia, e di matematica elementare, a far capo dal 1° gennaio 1859 sarà versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà, a decorrere dallo stesso giorno, corrisposto ai medesimi professori lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M., in udienza del 4 luglio corrente ha collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Antonio Devecchi, esattore delle Contribuzioni dirette, attualmente in aspettativa.

E con Decreti Ministeriali dell'11 stesso mese:

Paolo Sandri, verific. dei tributi diretti a Pieve d'Oneglia, venne traslocato a S. Martin Lantosca;

Stefano Duce, reggente l'uffizio di verificatore dei tributi a S. Martin Lantosca, venne destinato a reggere quello di Pieve d'Oneglia.

Con Decreto Ministeriale del 10 luglio andante l' ingegnere e dottore collegiato in matematiche Matteo Fiorini è stato nominato applicato tecnico presso l'Amministrazione del Catasto continentale.

Per Decreti Ministeriali in data delli 14 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Saragato Gerolamo, scrivano di 3.a classe a Sassari, traslocato a Tempio.

Sechi-Pintor, scrivano di 3.a classe a Oristano, traslocato a Sassari.

Con R. Decreto 17 volgente, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata di fare le seguenti disposizioni:

Semidei Matteo, 2.o piloto di 1.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi, nominato piloto di 3.a classe nello Stato Maggiore generale della R. Marina;

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ II. (*)

Per formarsene un giusto concetto è d'uopo risguardarla con mente non prevenuta nè da venerazione pel grande Ghibellino, nè da deferenza pe' suoi chiosatori; è mestieri separare dal Dante pensatore e sapiente il Dante puramente poeta; conviene sceverare dal disegno che costituisce il poema, la forma che lo manifesta e colora; è necessario finalmente tener conto del pari e della natura e dell'arte, e non confondere le ragioni di quella coi diritti di questa, perocchè reciprocamente concorrono entrambe alla sostanza della perfetta poesia, nè può darsi perfetta poesia se quella o questa falliscono.

Il mutuo concorso dell'una e dell'altra è quello appunto che fa della poesia di Dante Allighieri un concento direi quasi divino; è quello che si ammira nei primitivi poeti, nei poeti creatori come l'antico Omero, nei vati, giusta il significato della greca voce, che leggevano nei segreti delle cose e negli arcani dell' avvenire.

L'Allighieri ebbe comune con essi la virtù veggente che indovina il vero ed il bello; l' intuizione del giusto, che scerne le proporzioni, e le misura a seconda degli oggetti che il pensiero figura; la prescienza delle note e dei suoni, della luce e delle tinte che servono a significare come esistenti le infinite fantasie dell' immaginazione; e quella norma secura ed eterna di non oltrepassare i confini del retto, che noi chiamiamo convenienza, ed è la precipua dote dell' arte, anzi è l'arte medesima.

Ignari di quest'arte, gli antichi rimatori che precedettero l'Allighieri, sebbene in alcuno di essi, specialmente nei due Guidi, trasparisse qualche vigoria di concetto, non lasciarono che l'esempio di una poesia scolorata e priva di vita; e ignari anch'essi, o spregiatori della medesima, i poeti di secoli a noi più vicini, tranne i pochi ingegni privilegiati che vivono eterni nella storia letteraria d'Italia, o rimasero freddi verseggiatori, o caddero nell'esagerazione, vizio fors'anche peggiore della freddezza.

Dacchè i Fiorentini istituirono la prima cattedra da cui spiegar Dante, e son corsi quattrocento e più anni; dacchè cominciò ad allignare nella nostra terra la mala semente dei commentatori della Divina Commedia — ed ora più che mai ha profondato e disteso le radici, — si è fatto un gran parlare e sul poeta e sul poema, e se ne dissero le più bizzarre cose, e se ne trassero le più strane sentenze, e teologi e moralisti, e storici e politici, e saccenti d'ogni tempo e d'ogni razza fecero a gara in rimpinzare di loro stravaganze quella mirabile epopea, in popolarla di lor larve, od annuvolarla coi loro sistemi. Nessuno vide addentro abbastanza nella grand'arte di quella sublime poesia; nessuno applicò l' animo a investigarne le infinite bellezze; nessuno si studiò di significarle e di chiarirle altrui come sgorgarono dalla mente creatrice. Un commento poetico-critico sulle proporzioni, sulle forme, sullo stile della gran cantica è tuttavia desiderato, e forse lo sarà lungamente, perocchè i Sofi del giorno osano a sì gravi disamine affibbiar il nome di pedanterie e agli studiosi di quelle lo schernito saio dei retori. Ma i retori assennati, osservatori della natura e conoscitori del cuore umano come Aristotele e Orazio, le pedanterie che sono il risultamento di profondi studi sulla potenza e sui confini dell' immaginativa e il fondamento delle leggi e dei precetti che ne governano i voli e ne affrenano i traviamenti,

(*) *Vedi il num.* 167 *della* Gazzetta Piemontese.

Massel Ospizio, 2.o piloto nel personale di bassa forza dei porti, nominato piloto nello Stato maggiore dei porti stessi, con grado di piloto di 3.a classe nella R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 21 *luglio*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del materiale e dell'Amministrazione milit.

Nel personale di contabilità del Genio militare occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero, che nella prima quindicina di settembre prossimo venturo seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine, secondo il Regolamento e i Programmi appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale militare sotto la data del 25 agosto 1856, colle modificazioni agli stessi Regolamento e Programmi inserte nel Giornale medesimo sotto la data 6 febbraio corrente anno (vendibili inoltre dalla tipografia Fodratti in Torino).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente del citato Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica secondo i programmi dei Collegi Nazionali, oppure di aver subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di aver buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale), corredato dei suddetti documenti, non più tardi del giorno 31 luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti, e farà quindi notificare per lettera del presidente della Commissione degli esami a coloro che gli risulterà potersi ammettere ai medesimi, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarvisi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale Ufficiale a ritirare le loro carte.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 14:

Ci giungono dalle provincie altri rapporti sui danni cagionati dalle varie bufere che imperversarono negli ultimi giorni del caduto giugno.

Un fulmine uccideva nel comune di Palo (Principato Citeriore) circa dodici animali pecorini, durante il temporale del 23.

Anche il comune di Accumoli (Secondo Abruzzo Ulteriore) era colpito dall'alluvione del 21, la quale durò fino al 24, arrecando danni gravissimi alle strade di comunicazione ed ai suoi villaggi. Nella villa Grisciano allagavasi l'abitato che veniva ingombro di macigni e di ghiaia; e gli abitanti si dettero a ricoverarsi su per le circostanti colline, non ostante la furiosa pioggia, mentre ruinavano due case, una stalla ed un pagliaio, colla morte di varii animali pecorini. Da ultimo, il dì 25 dello stesso mese videsi nel suindicato villaggio andar casualmente preda delle fiamme una casipola di certo Gioachino de Santis.

Nella notte del 27 detto mese, mentre una mano di falciatori reduci da Isola (Calabria ulteriore seconda) rientrava in Cotrone, sorpresi da impetuoso temporale, si ricoveravano in luogo avvallato nelle vicinanze della città; ma disgraziatamente un fulmine spense due di que'miseri, lasciando malconci altri due che vennero tosto soccorsi da quella forza di gendarmeria.

La provincia di Terra di Bari è stata anch'essa in diversi comuni grandemente danneggiata, ed in ispecialità il comune di Bisceglie, le cui campagne hanno moltissimo sofferto dalle alluvioni.

ILLIRIA

TRIESTE, 9 *luglio*. La scorsa notte è giunto fra noi proveniente da Vienna S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, viceammiraglio comandante superiore dell'i. r. marina. Questa sera s'attende pure qui da Venezia S. A. I. la serenissima arciduchessa Carlotta. (*Oss. Triest.*)

FRANCIA

PARIGI, 19 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur Univ.*:

Per decreto in data del 16 di questo mese il giovane Antonino Eveillard, figliuolo del console francese assassinato dagli Arabi di Dieddah, è stato nominato allievo dello Stato, con posto gratuito intiero, nel liceo imperiale di San Luigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *luglio*. Sir C. G. Young, primo re d'arme dell'Ordine della Giarrettiera, attese giovedì ultimo a togliere dalla cappella reale di San Giorgio le bandiere, le spade e altre insegne dei cavalieri defunti di quest'Ordine e a collocarvi quelle dei cavalieri nuovamente eletti, il duca di Wellington e il duca di Devonshire. Ecco in qual nuovo ordine sono state collocate le insegne dei cavalieri: la regina, il principe-sposo, il duca di Cambridge, il re dei Belgi, il re di Prussia, il re di Sardegna, il duca di Sassonia-Meiningen, il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, il marchese di Exeter, il duca di Buccleugh, il marchese di Lansdowne, il duca di Buckingham, il duca di Cleveland, il marchese di Abercorn, il marchese di Hertford, il conte di Clarendon, il duca di Northumberland, il conte d'Aberdeen, il visconte Palmerston, il marchese di Westminster, il duca di Devonshire, il principe di Galles, il re di Wurtemberg, l'imperatore Napoleone III, il sultano Abdul-Medjid, il duca di Brunswick, il principe Federico Guglielmo di Prussia, il duca di Richmond, il duca di Sutherland, il marchese di Salisbury, il conte Grey, il marchese di Campden, il duca di Bedford, il marchese di Normanby, il conte di Carlisle, il conte Fortescue, il visconte Granville, il duca di Wellington. La bandiera e le altre insegne del re di Portogallo non sono ancor giunte. Il marchese di Exeter è il più anziano cavaliere del nobilissimo Ordine della Giarrettiera (*Daily News*).

— I giornali di Londra del 17 portano la seguente notificazione del ministero della guerra, datata del giorno innanzi:

«La regina ha degnato nominare il maggior generale onorevolissimo Jonathan Peel, segretario di Stato della guerra; S. A. R. il duca di Cambridge, generale comandante in capo le truppe; l'onorevolissimo lord Stanley, commissario degli affari delle Indie; il marchese di Tweddale; il visconte di Melville; il luogotenente generale Smith; il signor Wetheral, aiutante delle truppe; il maggior generale P. Montgomery; il maggior generale H. Hancock; il colonnello H. Burton; il colonnello T. Forsyth Tait, aiutante di campo della regina: a commissarii di S. M. per occuparsi dell'ordinamento dell'esercito, che serve attualmente al soldo e sotto la direzione della Compagnia delle Indie Orientali.»

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 15 pubblica varii decreti reali datati di palazzo 13 corrente, controfirmati dal ministro degli affari esterni signor Saturnino Calderon Collantes. A termini di quei decreti la demissione data dal signor Luis Gonzalez Bravo dalle funzioni di inviato straordinario presso S. M. britannica è accettata, ed è nominato alle dette funzioni il sig. Zaverio de Isturiz, ex presidente del Consiglio dei ministri e senatore del regno; il signor Mariano Tellez Giron y Beaufort, duca d'Ossuna, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore di tutte le Russie; Leopoldo Augusto de Cueto, ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore d'Austria, è rilevato dalle sue funzioni e surrogato da Luis Lopez de la Torre Ayllon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Portogallo, il quale adempierà inoltre alle stesse funzioni presso S. M. il re di Baviera; Antonio Alcala Galiano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso le corti di Torino, Parma e Firenze, passa nella stessa qualità alla corte di S. M. Fedelissima; il signor Diego Coello y Quesada, deputato alle Cortes, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso le corti di Torino, Parma e Firenze.

Con altri decreti la regina ha nominato senatori del regno: D. Joaquin Francisco Pacheco, già ministro degli affari esterni; Pedro Gomez, già ministro dell'interno e di grazia e giustizia; Nicomedez Pastor Diaz, già ministro degli affari esterni; Bermudez de Castro, già ministro delle finanze e dell'interno; Francisco Luxan, già ministro dei lavori pubblici; Francisco Santacruz, già ministro dell'interno e delle finanze; Miguel Roda, già ministro dei lavori pubblici; Jose Maria Quesada, ministro della marina; Rafael de Bustos y Castilla marchese di Corvera, ministro dei lavori pubblici; Millan Alonso, Domingo Dulce luogotenente generale, Juan Zabala, Jose Lemery, Isidoro de Hoyos, Santos San Miguel, Fermin Iriarte, Atanasio Aleson, Juan Prim conte di Reuss, Manuel Guillamaz, i quali tutti riuniscono le condizioni volute dal paragrafo 9 dell'art. 15 della costituzione.

ALEMAGNA

BERLINO, 17 *luglio*. Giusta le leggi prussiane, gli stranieri che sono stati espulsi di Prussia e vi tornano senza permissione sono passibili di un imprigionamento di tre mesi a due anni. Ora per sentenza della Corte suprema tale disposizione è applicabile non solo alle persone espulse per sentenza del tribunale, ma a quelle eziandio che furono espulse per via amministrativa.

Il conte Silvius Puckler, maresciallo della corte di Prussia, è di ritorno a Berlino per dirigere i preparativi del ricevimento della regina Vittoria. Quantunque questa visita non sia che un affare di famiglia, non si dubita punto che Berlino non faccia uno splendido ricevimento alla regina Vittoria (*Corresp. Havas*).

BUTZOW (*Mecklembourg Schwerin*), 14 *luglio*. Il tribunale criminale di Butzow ha fatto testè conoscere in modo sommario l'estensione e le tendenze del processo di alto tradimento di Rostock. L'istruzione venne incominciata il 31 marzo 1853 e seguita contro quindici abitanti di Rostock. Ma le carte non furono trasmesse al tribunale che nel mese di ottobre 1855.

L'istruzione stabilisce: 1. che esisteva sin dal 1851 a Rostock una società segreta il cui scopo era, unitamente ad una società analoga a Berlino, di addurre una rivoluzione tendente a distruggere colla violenza tutte le costituzioni alemanne e singolarmente quella del Mecklembourg, e di stabilire la sovranità del popolo; 2. che quella società ha operato piuttosto lungo tempo a quell'intento raccogliendo danaro, mandando soccorsi in danaro a' suoi complici di Berlino, cercando di stabilire, mediante emissari spediti a Londra, relazioni coi rivoluzionari alemanni che sono in quella città, e di procacciarsi denaro preparando un prestito rivoluzionario ed emettendo provvisoriamente buoni della cassa della repubblica alemanna, mandando infine suoi membri a Berlino per procacciarsi armi e comperando effettivamente armi e munizioni.

In conseguenza nove degli accusati, dei quali due professori, quattro avvocati, un medico e due commercianti, sono stati condannati ad un imprigionamento da un anno e nove mesi a tre anni; due accusati, un avvocato ed un negoziante, sono stati condannati a quattro mesi di prigione per complicità. Uno degli accusati è morto durante l'istruzione. Gli altri sono stati assolti. Tutti i condannati, uno eccettuato, sono presentemente in libertà, sia perchè sono stati graziati, sia perchè è stato contato loro il tempo passato in prigione come prevenuti (*Corrisp. di Norimb.*)

SVEZIA

STOCOLMA, 13 *luglio*. Scrivono al *J. des Débats*:

Secondo recenti notizie dal castello di Drottingholm, dove il re continua a risiedere colla famiglia reale, le forze fisiche tanto indebolite del nostro sovrano cominciavano a rinvigorirsi. Epperciò il re poteva fare qualche passeggiata nel parco senza dover ricorrere all'appoggio di una e spesso di due persone, come ha dovuto fare per più di un anno.

Le azioni dell'ultimo prestito di quasi 30 milioni di franchi, contratto colla casa bancaria S. Heine d'Amborgo, si collocano piuttosto facilmente al corso della loro emissione, vale a dire a 88, con interesse del 4 per cento. Questo prestito venne contratto il 18 giugno scorso ad Amborgo con autorizzazione speciale del governo.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 9 luglio corrente, il socio segretario Peyrani lesse un particolareggiato suo rapporto intorno ad un'opera stata presentata all'Accademia dai dottori Bachelet e Froussart, intitolata: *Cause de la rage, et moyen d'en préserver l'humanité*. Il relatore, dato un cenno sommario di questo recente lavoro, fece notare non essere nuova l'opinione dagli autori francesi messa in campo che la rabbia sia originata dalla privazione della funzione generativa negli animali dei generi *canis* e *felis*, poichè sino dal 1823, il professore Agostino Cappello di Roma la emetteva già in una sua Memoria pubblicata in quell'anno, e la propugnò sia in allora, sia dappoi cogli stessi argomenti prodotti nel libro di cui è discorso, sì che chiaro ne appare il plagio fatto allo scrittore romano. Avvertì poi che il mezzo profilattico, la castrazione, progettato dai signori Bachelet e Froussart fu parimenti già proposto dal Veith nel 1831.

Al proposito della profilassi della rabbia, il socio cavaliere Pertusio ricordò ciò che scrisse il prof. Cantù nel 1847 sull'utilità dell'ammoniaca data internamente e citò i tentativi da esso lui fattine in alcuni casi. L'importanza di accertare l'azione preventiva di questo farmaco sia applicato localmente, sia somministrato all'interno, indusse l'Accademia a nominare una Commissione scelta nel suo seno, composta de' professori Berruti, Cantù, Girola, Perosino e del dott. Pertusio, incaricata di istituire gli opportuni sperimenti.

Nella seduta successiva del 16 stesso mese, il socio cav. Battalia chiamò l'attenzione dell'Accademia sulle funeste conseguenze derivanti dall'annunzio nei giornali politici di rimedii che si vantano efficaci in molteplici malattie d'indole sovente affatto opposta, e la eccitò a cercar modo, nell'interesse della pubblica salute, di porvi riparo. Dopo varie osservazioni de' soci Malinverni, Leone e Demarchi, l'Accademia, sulla proposta del prof. Demaria, fece voto perchè il Governo del Re ripresenti nella prossima sessione parlamentare il progetto di leggi sanitarie, già discusso negli uffizi, e fatto soggetto di relazione nel Senato del Regno.

Il socio cav. Demaria lesse quindi un suo cenno analitico d'una Memoria del dottore Van der Corput di Brusselle, sul veleno che si genera nelle carni e nei sanguinacci affumicati, annotando come l'ipotesi dall'autore emessa, che gli accidenti conseguitanti all'uso di coteste sostanze sono prodotti da una crittogama

---

come l'Arte poetica del primo e l'Epistola ai Pisoni del secondo, furono e saranno sempre i moderatori del gusto, e dureranno nel lor benefico ufficio rispettati e onorati, e in nessun modo offesi dai novatori e dalle ingiuriose loro denominazioni. Degni di queste son più tosto coloro che da tanti e tanti anni van torturando l'Allighieri colle sofistiche loro interpretazioni; che ponendo allo strettoio il poema sacro, si sforzano di farne stillare ciò che il poeta non vi mise; che al sapiente del tredicesimo secolo attribuiscono le speculazioni e le astrazioni del decimonono; che dimentichi delle condizioni morali e civili dell'Italia d'allora, delle necessità, delle mire e delle passioni del grande Ghibellino, si figurano nelle tre cantiche l'Italia d'adesso e gli attuali bisogni e le odierne credenze. Somiglianti all'Isïone della favola, abbracciano essi la nuvola, credendo di stringersi al seno la Dea.

E questa Dea che loro sfugge d'innanzi è la poesia del Dante: è l'arte, il ripeto, d'incarnare e di animare i concetti della mente, arte senza la quale nessun concetto può essere nè acconciamente, nè efficacemente significato, arte di cui l'Allighieri ebbe, come già dissi, non solo l'intuizione, ma eziandio la piena conoscenza dallo studio degli antichi, e specialmente da Virgilio ch'ei chiama suo maestro e suo duca; imperocchè Virgilio è il poeta che, forse più di tutti, fu signore della poesia della forma; e da esso l'Allighieri l'apprese, e ne confessò il gran pregio in cui la teneva, allorchè disse aver da Virgilio imparato «Lo bello stile che gli fece onore.»

È d'uopo pertanto studiare in Dante quel che Dante studiava in Virgilio; è d'uopo dimenticare una volta i tanti e tanti sistemi fabbricati sulla religione, sulla politica e sulla dottrina del cantore del triplice regno, e investigare profondamente, dirò con moderno linguaggio, la parte estetica del suo poema; è d'uopo insomma fissar l'occhio «Come attento sartor fa nella cruna» in tutti gli elementi della sua poesia, analizzare le parole, i modi, le figure, i traslati che compongono il suo stile, rendersi ragione della scelta dei colori adoperati, del loro impasto, delle loro graduazioni. Allora si vedrà chiaramente perchè l'Allighieri eserciti tanto potere sul nostro intelletto e sul nostro cuore, perchè ci comunichi tutte le sue passioni, e ci immedesimi, per così dire, coll'anima sua; allora, solo allora, conosceremo il segreto di tanta efficacia, e spiegheremo a noi stessi in qual modo e per quali ragioni si accoppiano in que' versi tanta natura e tant'arte; allora, solo allora, comprenderemo la vastità dello spazio che abbraccia la fantasia del poeta, e da quali sfere egli attinga i tanti e sì diversi concenti che sgorgano dalla sua lira; perocchè ella è stromento maraviglioso che si tempera a tutti i modi, risponde a tutti i tenori: ora è grave ed austera, or semplice e ingenua, quando aspra e quando soave, e sempre, e come esigono le circostanze ed i luoghi, i caratteri dei personaggi e gli affetti, ella rende i suoni maestosi dell'epica, le note concitate della lirica, le querimonie dell'elegia, le ire della satira; allora finalmente ci saran manifesti i più reconditi artificii per cui Dante merita, come Omero, il vanto di «Primo pittor delle memorie antiche», e scorgendo come ei sappia nei vasti suoi quadri dell'universo rappresentare le azioni, disegnare ed atteggiar le figure, distribuire le ombre e la luce, sorprendere e allettare, commovere e impietosire, concitare e sgomentare ad un tempo, noi verremo a imparare la grand'arte della convenienza che è l'arcano della poesia.

All'ignoranza di quest'arte devesi attribuire la caducità, o per dir meglio, la morte di molti poemi che, se bastasse la grandezza del concetto, vivrebbero ancora nella memoria degli uomini. L'Acerba di Cecco d'Ascoli, contemporaneo dell'Allighieri, il Dittamondo del Fazio e il Quadriregio del Frezzi perirono per difetto di forma, per mancanza di proporzioni, di evidenza, di splendore, nè più lunga vita ebbero ed avranno molti altri componimenti, tuttochè i loro autori, come vedremo, abbiano preteso e pretendano di essere imitatori di Dante.

(*Continua*)

R.

particolare sviluppatasi in esse, non è meglio dimostrata di quelle avanzate da altri scrittori.

Successivamente il socio prof. Perosino lesse un elaborato suo rapporto intorno ad uno scritto del dottore Alfonso Dalmazzone, avente per titolo: *Sul colorimento giallo della cute o kirronosi, sulla melanosi e sulla sclerosi.* L'onorevole relatore, riferito per sommi capi il contenuto in questo lavoro, fece osservare che i principii sopra i quali esso è fondato sono quelli del puro dinamismo, la quale dottrina, dopo i progressi della microscopia e della chimica, non è guari ricevuta e sostenuta dai patologi odierni.

In ultimo il socio cav. Pertusio, in nome di una Commissione, emise parere sopra due modelli di letti particolari ad uso di malati, ideati dal meccanico signor Masera e dal medesimo sottoposti al giudizio dell'Accademia. La Commissione, nella mancanza di riscontri pratici da prove fatte con questi letti, si limitò a conchiudere che dessi riuniscono condizioni sufficienti da far nascere il desiderio che se ne faccia sperimento, e propose intanto che per questo nuovo saggio del felice genio inventivo del signor Masera e dell'instancabile operosità sua, l'Accademia indirizzasse al medesimo felicitazioni ed encomii. La quale proposta fu dall'Accademia unanimemente adottata.

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

NOTIZIE SCIENTIFICHE — I giornali ed i carteggi di Parigi riferiscono che in una tornata dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia il colonnello Menabrea, nostro concittadino, leggeva due importanti Memorie, una sul traforo del Moncenisio, l'altra intorno ad un nuovo principio sulla distribuzione delle tensioni nei sistemi elastici. L'importanza della prima Memoria è indicata abbastanza dal tema intorno a cui essa versa. La seconda riguarda un nuovo principio di meccanica, mercè il quale verrebbe riempiuta una lacuna nella scienza. L'autore pensa che il *principio di elasticità* non sia ancora stato esposto in tutta la sua generalità e quale venne da lui esposto; egli accenna che parecchi geometri l'hanno intraveduto, ma sotto una forma diversa e solamente nel caso particolare delle pressioni sopportate da punti fissi. Il sig. Menabrea cita le scritture del sig. Vène, già ufficiale superiore del Genio, dei due dotti piemontesi Mossotti e Pagani, e la Memoria specialmente del giovane sig. Dorna professore nella R. Accademia di Torino, pubblicata nell'anno scorso: *Memoria sulle pressioni sopportate dai punti di appoggio d'un sistema equilibrato ecc.* Registriamo con piacere simili fatti, perchè sono frutti preziosi di quella celebre scuola matematica della nostra R. Università che onora la comune patria italiana.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 12 *al* 18 *luglio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte					
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Torino	19 05	11 54	» »	8 80	» »	11 53
Carmagnola	18 11	11 48	» »	9 96	30 32	11 70
Chivasso	19 08	11 71	» »	8 24	22 99	12 14
Pinerolo	17 98	11 08	» »	» »	» »	12 »
Pallanza	17 30	11 95	» »	» »	26 31	10 73
Cuneo	20 14	13 71	» »	8 72	29 15	10 11
Saluzzo	18 62	» »	» »	» »	» »	11 80
Savigliano	19 11	14 31	» »	» »	27 98	11 70
Bra	19 09	12 30	» »	» »	» »	12 28
Ivrea	20 15	11 91	» »	8 23	26 43	11 48
Novara	16 58	11 04	» »	» »	24 76	10 55
Mortara	17 66	10 30	» »	7 07	26 14	9 78
Vigevano	17 61	10 32	» »	7 15	25 33	9 42
Vercelli	15 79	9 75	» »	7 95	24 93	9 11
Casale	17 »	12 50	» »	» »	31 »	10 85
Alessandria	17 17	11 40	» »	9 72	27 91	9 87
Tortona	17 20	» »	» »	6 89	» »	8 74
Voghera	18 25	10 17	» »	6 96	25 »	8 59
Asti (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Novi	18 66	» »	» »	» »	28 02	9 84
Media del presente Bollettino	18 66	11 60	» »	8 15	26 87	10 64
Id. del Bollettino antecedente	19 71	11 92	» »	8 73	26 42	10 69
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» 45	» »
Differenza in meno	1 05	» 32	» »	» 58	» »	» 05
Ciamberì	19 34	12 08	» »	11 16	» »	10 50
Annecy	19 »	14 »	» »	11 »	» »	15 »
Rumilly	17 »	12 25	10 25	10 50	» »	19 »
La-Roche	19 12	» »	» »	10 62	» »	» »
Media del presente Bollettino	18 62	12 78	10 25	10 82	» »	14 83
Id. del Bollettino antecedente	20 48	13 13	11 »	11 30	» »	14 »
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» »	» 83
Differenza in meno	1 86	» 35	» 75	» 48	» »	» »
Genova	20 10	» »	8 50	» »	30 60	11 45
Oneglia	22 »	» »	» »	» »	29 »	13 »
Chiavari	24 50	» »	» »	» »	31 »	13 »
Nizza	21 30	» »	» »	» »	» »	» »
Media del presente Bollettino	21 97	» »	8 50	» »	30 20	12 48
Id. del Bollettino antecedente	21 85	» »	8 75	» »	30 20	12 38
Differenza in più	» 12	» »	» »	» »	» »	» 10
Differenza in meno	» »	» »	» 25	» »	» »	» »
Media gen. del presente Bollettino	19 75	12 19	9 38	9 49	28 54	12 98
Id. del Bollettino antecedente	20 68	12 53	9 88	10 02	28 31	12 36
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» 23	» 62
Differenza in meno	» 93	» 34	» 50	» 53	» »	» »

(1) Manca il bollettino.

NOTIZIE COMMERCIALI — Il *Moniteur Universel* dà i seguenti ragguagli intorno al commercio delle province transcaucasee della Russia nel 1857:

Il movimento di questo commercio (importazioni ed esportazioni riunite) è cresciuto molto nel 1857, come si scorge dalle seguenti cifre: 1853, 7,793,000 rubli; 1854, 6,941,000 rubli; 1855, 7,594,000 rubli; 1856, 9,883,000 rubli; 1857, 10,188,000 rubli: totale 40,752,000 franchi.

Quest'ultimo totale si è ripartito così:

	Importazioni Mercanzie	Numerar. rubli	*Esportazioni* Mercanz.	Numerar. rubli
Commercio colla Persia	3192912	60028	633557	3440271
colla Turchia	495232	30542	257861	126008
coll'Europa	1086816	»	864788	»
Totali	4774960	90570	1756206	3566279

Le importazioni di mercanzie hanno presentato nel 1857 un aumento di 425,000 rubli, di cui 325,000 per le mercanzie d'Europa e per le derrate coloniali, stimate in totale a 1,334,298 rubl. Le cotonine vi figurarono per 429,000 rubli, lo zuccaro in pane per 44,000 pouds (72,000 chilogr.), o 390,400 rubli.

Le mercanzie importate d'Asia formarono un totale di 3,440,664 rubli, di cui 3,045,262 provenienti dalla Persia e 395,402 dalla Turchia. Le cotonine v'entrano per 1,365,415 rubli.

La cifra totale delle esportazioni di mercanzie è egualmente cresciuta (di 449,000 rubli). Quelle dei porti del Mar Nero vi figurano per 864,788 rubli; gl'invii per terra a destinazione della Turchia per 257,862; le spedizioni fatte in Persia per terra e pel mar Caspio per 633,557. Queste ultime sole son rimaste stazionarie.

Dal 1851 al 1857 il valor totale dell'esportazione delle mercanzie russe è salito da 180,528 rubli a 446,645; quello delle mercanzie transcaucasee da 924,272 a 1 milione 309,562.

I metalli brutti e operati, di cui è stato spedito in Persia, dai porti di Bakou e Astara principalmente, un valore di 185,400 rubli nel 1856 e di 259,855 nel 1857, formano, tra i prodotti russi, l'articolo più rilevante di esportazione. L'esportazione della seta transcaucasea è più che triplicata in valore dal 1855 in qua, a cagione dell'aumento dei prezzi in tutta l'Europa occidentale. Era stimata nel 1857 a 646,263 rubli. La maggior parte delle sete sono imbarcate a Redout-Kalé. L'esportazione della lana transcaucasea ha raggiunto nel 1857 la cifra di 36,657 rubli.

Il numerario esportato consta quasi esclusivamente di moneta d'oro.

Il commercio di transito di Tiflis per la Persia non si sviluppa che lentamente. È salito da 8,369 rubli nel 1856 a 39,251 nel 1857.

Il cabotaggio tra le provincie transcaucasee e i porti russi che si fa per Redout-Kalé e Nicolajeff sul mar Nero e per Bakou, Derbent, Petrowsk, il banco nordest della Kura, Astara, Lenkoransk, Nisova, Koumbachinsk e Akouchinsk sul mar Caspio, ha presentato nel 1857 i risultati generali seguenti:

	Arrivi *Navi*	*Mercanzie* rubli	Partenze *Navi*	*Mercanzie* rubli
Porti transcaucasei				
1° Del mar Nero	208	718528	204	93274
2° Del mar Caspio	1418	2828101	1167	2848612
	1626	3546629	1371	2941886

I principali articoli spediti dalle provincie transcaucasee in Russia sono la robbia, la seta, il pesce, le frutta, il cotone brutto, la noce di galla, il legname e le pellicce. La Russia manda in iscambio metalli brutti e lavorati, granaglie, bevande, ogni sorta tessuti, zuccaro, sale, ecc.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 22 *Luglio* 1858.

Dalla Direzione della strada ferrata *Vittorio Emanuele* riceviamo, con invito di pubblicarlo, il seguente avviso che è stato comunicato alla Direzione medesima dall'amministrazione della via ferrata da Lione a Ginevra:

« Par décision récente du Gouvernement Français, « les voyageurs qui empruntent entre Culoz et Bellegarde le territoire de l'empire pour se rendre, par le « chemin de fer de Lyon à Genève, de Savoie en Suisse « et réciproquement, sont dispensés du visa consulaire. « Leurs passeports seront simplement visés, à l'entrée « et à la sortie par les commissaires de police des sta« tions de Culoz et de Bellegarde. »

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei lords d'Inghilterra, la sera di lunedì scorso, lord Stratford de Redcliffe ha interrogato il ministero intorno ai casi sanguinosi di Dieddah.

Al nobile lord rispondeva il conte di Malmesbury, segretario di Stato per gli affari esteri, dichiarando che il governo della regina aveva fatto pronti provvedimenti per ottenere una riparazione esemplare e che il governo ottomano dal canto suo mostrava tutta la buona intenzione di punire gli autori di quei misfatti e di prevenirne il rinnovamento.

Il giornale ministeriale ebdomadario *The Press*, esprime molta soddisfazione per l'incontro che fra pochi giorni avrà luogo a Cherbourg tra la sovrana dell'Inghilterra e l'imperatore dei Francesi, e coglie l'occasione per rispondere alle asserzioni del *Times* intorno al significato politico degli armamenti di Cherbourg.

Da Cherbourg S. M. la regina Vittoria si recherà in Prussia, dove si fanno molti preparativi per ricevere la M. S.

L'opuscolo *L'Autriche dans les Principautés* ha molto spaccio a Parigi, ed è letto con interessamento.

La nomina dei nuovi senatori è stata accolta dall'opinione pubblica in Ispagna con molto favore.

Diciassette di quei senatori appartengono al partito progressista, e gli altri ventiquattro ad altre frazioni del partito liberale.

Anche nel riordinamento del Consiglio di Stato sono state comprese parecchie notabilità del partito progressista.

Il generale Evaristo San Miguel comandante gli alabardieri ha ripreso servizio alla Corte.

La Camera dei deputati di Portogallo ha terminato la discussione intorno all'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'indirizzo è stato approvato senza modificazioni, e tutti gli emendamenti proposti dall'opposizione sono stati rigettati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 21 *luglio sera.*

Si ha da Marsiglia: I torbidi della Siria aumentano. Si accerta che una parte del Libano e perfino Ladikieh (*) sieno insorte. Ismail bey è mortalmente ferito. L'emiro ha chiesto nuovamente soccorsi.

Borsa del 21.

Il *Credito Mobiliare* da 615 è sceso a 613 — Le azioni della strada ferrata *Vittorio Emanuele* salirono da 405 a 410 — Le *Lombardo-Venete* a 571.

Il 3 0[0 francese e 68 35 — I consolidati fermi a 95 3[4.

(*) *Laodicea al mare:* 130 *chil.* N. *da Tripoli:* 7000 *abitanti.*

Parigi, 22 *luglio matt.*

(Via di Marsiglia). Sami pascià, giunto il 12 in Candia, ha confermato a voce le concessioni fatte ai cristiani, i quali reclamano i relativi firmani che son stati loro promessi.

I cristiani hanno rifiutato le proposte dell'ammiraglio che ha dovuto concentrarsi sotto la guardia e la protezione dei soldati turchi.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Giugno, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di giugno	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di giugno	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di giugno	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di giugno	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di giugno 1858	1857	DIFFERENZE In più	In meno
Dogane	1,120,493 74	6,060,577 88	7,181,071 62	990,754 08	6,357,221 46	7,347,975 52	116,501 76	509,674 06	626,175 82	68,229 94	487,863 41	556,093 05	7,807,247 44	7,904,068 37	» »	96,821 13
Diritti marittimi	27,656 68	151,743 81	179,400 49	29,220 74	148,703 71	177,924 45	6,704 67	28,318 71	35,023 38	5,716 95	24,740 90	30,457 85	214,423 87	208,382 30	6,041 57	» »
Sali	832,042 44	4,089,544 69	4,921,587 13	869,211 14	4,161,652 25	5,030,863 39	5,594 46	66,574 79	72,169 25	33,472 »	153,952 75	187,124 75	4,993,756 38	5,217,988 14	» »	224,231 76
Tabacchi	1,452,096 73	7,168,168 98	8,620,265 71	1,377,743 63	6,904,861 34	8,282,604 97	104,096 89	525,359 61	629,456 50	96,099 18	464,109 52	560,208 70	9,249,722 21	8,842,813 67	406,908 54	» »
Polveri e Piombi	66,680 44	336,324 39	403,004 83	63,244 87	281,578 20	344,823 07	6,421 32	55,783 50	62,204 82	5,056 46	36,545 »	41,601 46	465,209 65	386,424 53	78,785 12	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	1,952 25	99,965 89	101,918 14	444 60	75,096 55	75,541 15	361 50	2,072 »	2,433 50	244 »	1,784 59	2,028 59	104,351 64	77,569 74	26,781 90	» »
Totale	3,500,922 28	17,906,325 64	21,407,247 92	3,330,619 06	17,929,113 49	21,259,732 55	239,680 60	1,187,782 67	1,427,463 27	208,518 53	1,168,995 07	1,377,514 40	22,834,711 19	22,637,246 95	518,517 13	321,052 89
																» »
Differenza rispetto al 1857															197,464 24	» »

Torino, il 19 luglio 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75, 89 75

C. della matt. in c. 89 75

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 90

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 53 72 1[2, 53 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq 221 p. 31 lugl.

C. d. matt. in liq. 221 221 p. 31 lugl.

Acqua potabile Torino 1 lugl. C. d. m. in c. 201 200 50

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	» »	» »	68 35	68 35
Id. 4 1[2 0[0	95 75	95 70	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» »	» »	95 3[4	
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 75	» »	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

VENDITA DI BENI DEMANIALI
autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

Stante l'infruttuosità degl'incanti tenutisi in quest'ufficio il 4 febbraio scorso, il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 12 prossimo venturo agosto si procederà in una delle sale di quest' Ufficio, nanti l' illustrissimo signor Intendente Generale, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell' Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 40 dello Stato annesso a detta legge, e consistenti, cioè:

Vasto fabbricato
detto Quartiere di Porta Savona,

Situato nel concentrico della città d'Alessandria, composto di due piani con due cortili, diviso in numero 69 camere con sei cantine sotterranee, con due pozzi d'acqua viva, coerenziato a levante dall'orto del sig. cav. Tapparone con muro divisorio, a ponente dalla pubblica piazza detta di Porta Savona, a mezzodì dal fabbricato del sig. Boccaccio con muro metà compreso, e quindi la strada di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'area è della superficie di m. q. 2279, 72. diviso in due lotti:

Lotto primo.

Fabbricato sulla piazza di Porta Savona, composto di 25 camere, corridoi, ripostigli, ecc., cinque cantine sotterranee, con cortile, in cui esiste casotto ad uso di latrina, e piccola tettoia con pompa idraulica e vasca in pietra per l'estrazione dell'acqua, coerenziato a levante il cortile interno faciente parte di questo stesso lotto, a ponente la piazza di Porta Savona, a mezzodì il fabbricato del signor Boccaccio con muro metà compreso, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

Lotto secondo.

Fabbricato compreso fra i due cortili interni in direzione paralella al precedente, e altro piccolo fabbricato situato nel vicolo di Porta Genova in direzione da levante a ponente, composto di trentacinque camere, corridoi e ripostigli con corte, in cui esiste pozzo d'acqua viva con canna e casotto superiore in muratura, alla coerenza verso levante dall'orto del signor cav. Tapparone, con muro divisorio, a ponente il cortile, a mezzodì prima la casa e corte del sig. Boccaccio, quindi la strada pubblica di circonvallazione, a settentrione il vicolo pubblico detto di Porta Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo d' estimo risultante dalla perizia del signor ingegnere Boccardo 9 novembre 1857, ridotto però del decimo, e così;

Pel primo lotto L. 26.215 85;
Pel secondo lotto L. 22,520 25.

L'incanto, o primo deliberamento d'ogn uno dei due lotti sarà provvisorio, ed allora quando i due lotti saranno stati parzialmente incantati, si riunirà lo ammontare dei rispettivi deliberamenti, e le somme d'estimo di quel lotto per cui l'asta fosse deserta, e sulla somma totale che sarà per emergere, verranno intentati gl' incanti in un solo lotto.

Nel caso poi che tornasse infruttuoso l'incanto complessivo dei due lotti riuniti, starà fermo il deliberamento parziale.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a far partito in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il termine utile per fare, dopo seguito il deliberamento, offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno 27 dello stesso mese di agosto.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza degli interessi in ragione del 5 p. 0[0, e per modo che l' integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 16 dicembre 1857, e nella perizia d' estimo del signor ingegnere Boccardo, del 9 novembre scorso, di quali documenti chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Alessandria, li 1 luglio 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
GALVI.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Villeggiatura con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d'acqua viva, ed ett. 9, 50 (g. te 25) terreno. Recapito al portiere di casa Chanaz, via S. Franc.° di Paola, 16.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Prima pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 98 del Regolamento approvato col R. Decreto 15 agosto 1857, si diffida chiunque possa aver interesse sul deposito di L. 500 portato dalla cartella num. 9760, fatto il 3 marzo 1858 da Francesco Abis, a titolo di cauzione per l' esercizio della cantina delle Carceri Giudiziarie di Cagliari, che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione del presente diffidamento, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si provvederà alla restituzione a favore di chi di diritto del deposito sumenzionato.

La presente pubblicazione viene fatta nell' interesse delle Finanze dello Stato.

Torino, li 21 luglio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato
da più Letterati e Scienziati Italiani
con oltre 100 mila giunte
ai *precedenti Dizionarii*
in nuovo ordine disposto
del quale sarà dato ragione
in un discorso preliminare di
NICOLO' TOMMASEO

Si è pubblicato il Programma con Saggio.

COMUNE DI CASALGRASSO

(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:

Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

COLOMBATTO *Sindaco.*

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Fobello (Valsesia), della popolazione di 1000 abitanti, coll'annuo stipendio di L. 1000 per la sola assistenza dei poveri. Si invitano gli aspiranti a dirigersi per le relative informazioni in Torino alla farmacia dello Spedale dei Cavalieri, ed in Fobello alla Commissione Municipale delegata, ed ivi pure indirizzare le dimande corredate dai rispettivi titoli.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogn'altra qualità, miriagr. 10,000;

2. Ceppi id. id. 4,500,

a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di centesimi 40 per ogni miriagramma di legna, e di cent. 35 di ceppi sino al 5 del pross. mese di agosto alla Segreteria della detta Regia Università, in qual giorno, alle ore 11 antimeridiane verranno dissuggellati in presenza del sig. Rettore della medesima, e deliberata sarà l'impresa al migliore offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta, dalle ore 8 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 15 luglio 1858.

P. RANDONE *Economo.*

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a mezzogiorno, con ettari 6 (giorn. 18 circa) in una sol pezza, cinta di siepe viva, con molte piante di frutta, ad un chilometro dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Pinerolo dal notaio Gasca, ed in Torino dal causidico coll. Zanotti.

DA AFFITTARE *al presente*

a 10 minuti da S. Mauro Torinese

CASA di campagna di 9 membri mobigliati con piccolo giardino. — Recapito ivi dal sig. Gianella, droghiere ed ufficiale di posta, o sul luogo dalla massara alla Vigna detta *Il Soffietti*, lungo il rivo a levante.

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia

L' avviatissimo e ben fornito negozio e laboratorio da spadaio FRANCESCO GRAVIER.

Per le condizioni del rilievo rivolgersi al negozio stesso, via Arcivescovado, num. 4, a tutto il 31 del corrente, tempo utile fissato per presentare le offerte.

LIBRERIA GIANNINI e FIORE

LA SUISSE, L'ITALIE ET LES GRANDES PUISSANCES

CONSIDERATIONS
politiques et militaires
par le Colonel A. DE CLOSSMANN *de Genève*

Genève 1858.

COMUNE DI CILAVEGNA

(*Lomellina*)

Sono vacanti due posti di Maestro di 1.a e 2.a elementare, coll' annuo stipendio di L. 500 caduno. S' invitano perciò gli aspiranti a far pervenire al Sindaco del luogo le loro domande corredate dei titoli giustificativi prima della fine del prossimo agosto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA con giardino in Moncalieri, regione Aje-Alte, presso il Real Castello. Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa, n. 2.

DA MUTUARE L. 15[m. a 20[m. per prima ipoteca in provincia di Torino. — Dirigersi (*franco*) al signor avv. F. Picco, Torino.

DA RIMETTERE *pel primo di ottobre*

ALLOGGIO signorile di 6 membri e cantina, con vista in Doragrossa, num. 13, vicolo S. Simone, corte a sinistra, piano 2°, visibile dalle 10 antim. alle 2 pom.

INCANTO

Lunedì, 26 andante luglio e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nel negozio Arnoldi, al pian terreno di casa Mannati, via dell'Accademia delle Scienze, si venderanno col ministero del notaio sottoscritto gli specchi, lustri, ghiaccie, lastre e striche di vetro ed altri effetti di negozio caduti nell'eredità del già negoziante vetraio di S. M. Luigi Arnoldi, a favore dei migliori offerenti, all' incanto, contro pagamento in pronti contanti di legal corso, in presenza della signora Rosa Diato, vedova Arnoldi, tutrice dei minori Ambrogio, Carlo, Olimpia, Barbara e Teresa Arnoldi, e del di costoro cugino e protutore signor Luigi Arnoldi.

Torino, li 21 luglio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

AVVISO

Con instromento 21 corr., rogato Operti, il signor conte Gio. Maria Vittorio Balbiano di Viale nominò in suo procuratore generale il conte Luigi Franchi di Pont, Deputato al Parlamento.

NEL FALLIMENTO

delli Carlo e Bartolomeo, fratelli Chiarini, banchieri sotto la ragion sociale Fratelli Chiarini in Torino, via dei Conciatori, num. 54, casa Ceriana.

Si avvisano li creditori verso detta ragion di banca, di presentarsi personalmente, o per mezzo di procuratore, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, alli 9 di agosto prossimo, ed alle ore 8 antimeridiane, per la verificazione dei loro crediti, previa rimessione entro 20 giorni di una nota in carta bollata di cent. 50, che ne indichi l' ammontare, alli signori sindaci definitivi caus. coll. Carlo Gandolfi, ditte Ceresole, Pittaluga, Mongenet e Comp., domiciliati in Torino, e Bartolomeo Bertero, domiciliato a Carmagnola, od al sottoscritto, a termini del disposto dagli art. 526, 527 del Codice di commercio.

Torino, li 18 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Torino.

Fallimento della ragion di banca già corrente in Torino, sotto la firma Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi.

Si deduce a pubblica notizia, che non essendosi presentati tutti li creditori non ancora stati verificati all'adunanza per la continuazione della verifica dei crediti, tenutasi nel giorno d' ieri in questo tribunale, avanti il signor cavaliere Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento suddetto, perciò il prefato signor giudice fissò una terza monizione per la verificazione dei crediti al 6 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, li 20 luglio 1858.

Edmondo Chiapirone sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Francesco Giordano, domiciliato in questa città, il signor avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza delli 23 giugno ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio del signor Michele Massoja, del luogo di Noie, consistenti in una casa, ed in una pezza campo sul detto territorio, stati deliberati al prenominato instante, ed al signor Gio. Giuseppe Nepote per il complessivo prezzo di L. 2,180; con ingiunzione a tutti i creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 19 luglio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che l'incanto del podere denominato la Cascina Nuova, posto sulle fini di questa città, regione Maddalene, di cui venne ordinata l'espropriazione forzata in odio del signor Giuseppe Franco con sentenza di questo tribunale delli 27 scorso aprile, il quale doveva aver luogo all'udienza delli 23 corrente mese, venne con altra sentenza dello stesso tribunale delli 9 corrente luglio rimandato all'udienza delli 17 settembre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, a quale udienza avrà luogo l'incanto tanto di detto podere sul prezzo offerto dall' instante Tommaso Franco di L. 90[m., quanto della frazione di casa, posta in questa città, sezione Dora, piazza Castello, num. 25, di cui la signora Vittoria Baralis, vedova Prever, nella qualità di tutrice delle sue figlie minori, ottenne pure l' espropriazione forzata in odio del predetto Giuseppe Franco con sentenza di questo tribunale delli 29 scorso maggio, sul prezzo dalla stessa vedova Prever offerto di L. 9,191.

L'incanto si farà in due lotti, sotto l' osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale stampato in data 21 corrente mese.

Torino, li 21 luglio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 6 pross. agosto, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giuseppe Caveglia-Vivi, domiciliato in Lanzo, ed in pregiudizio dell' eredità giacente di Pietro Caveglia-Vivi, debitrice principale, rappresentata dal signor notaio Alessandro Carroccio, di lei curatore, e Costantino Vacchero, qual terzo possessore di parte degli stabili di cui infra, pure domiciliati in Lanzo, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento di tre corpi di casa con orto, ripa prativa e prato, posti nel borgo di Lanzo; quali stabili, gravati dell' annuo tributo regio di L. 40, cent. 72, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 17 corrente, e vennero già deliberati all'instante Caveglia-Vivi con sentenza del prelodato tribunale in data delli 26 scorso giugno per il prezzo di L. 4,440, a cui venne fatto l'aumento del sesto con atto 10 andante dal signor Felice Poma, domiciliato in detto borgo.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5,180, stato col citato atto offerto dal predetto Felice Poma, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Torino, li 21 luglio 1858.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come gli immobili (prato con cascina, bosco, campi e vigna, in territorio di Monteu Roero), subastatisi a danno della eredità giacente di Tommaso Benzo, debitrice, e terzi possessori fratelli e sorelle Fiorito, sulla instanza delli minori fratelli e sorella Gerleri, che ne offrivano il prezzo di L. 1,700, vennero con sentenza d' oggi proferta da detto tribunale, deliberati in un sol lotto, a favore dei detti minori instanti in persona della loro madre e tutrice Serafina Verneri, vedova Gerleri, per L. 3,000.

E come il termine utile per l' aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 31 volgente luglio.

Alba, li 16 luglio 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 16 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso ad instanza delli Gioanni Maria e Michele, fratelli Barale, contro Domenico Bongioanni, vennero deliberati a Morizio Unia gli stabili di cui infra, situati sul territorio di Roccaforte, e componenti il lotto primo per L. 2,670, e si incantava tal lotto su L. 400, ed a detto Barale Gioanni quelli componenti il lotto 2, per L. 630, e si incantava su L. 260.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 31 corrente mese.

Lotto 1. Casa e corte, regione Castellar, n. di mappa 5307, di are 1, 81; prato, num. 5309, di are 17, 39; castagneto con seccatore, stessa regione, n. 5315, di are 44, 39; castagneto, ivi, n. 5380, di are 11, 63; campo, regione Bialerosetto, n. 608 1[2, di are 30,31; Prato, regione Castellar, n. 5309, di are 20, cent. 90;

Lotto 2. Prato, Isola Boschina in Mezzo Lurisia, e prato, regioni Bialerosetto e Crose, nn. 614, 617 e 618, di are 40, 19.

Mondovì, li 18 luglio 1858.

Martelli segr. sost.

FALLIMENTO

di Alberti Giuseppe Antonio del fu Vincenzo, nato e domiciliato a Savigliano, filante ivi.

Il tribunale provinciale di Saluzzo f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento di detto Giuseppe Antonio Alberti, ordinò l'apposizione dei sigilli; deputò a giudice commissario l' ill.mo signor avvocato Giacinto Borelli; nominò sindaci provvisorii la ragion di banca corrente in Torino sotto la ditta Fontana fratelli, ed il signor cavaliere Agostino Mottura, quale direttore generale della Banca Nazionale di Torino, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario in una delle sale dello stesso tribunale per li 11 prossimo mese d'agosto, ore 11 di mattina.

Saluzzo, li 20 luglio 1858.

Ghiano sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 173 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	56	[illegible]	[illegible]

Venerdì 23 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

22 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 14	737 78	737 40	† 23 3	† 25 7	† 27 2	† 20 5	† 24 0	† 24 1	† 15 7	N.	N.N.E.	S.E.	Quasi ann.	Ser. con vap.	C. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 LUGLIO 1858

Il Num. 2902 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le maggiori spese d'ordine ed obbligatorie al bilancio 1856 ed anni precedenti, regolate in via provvisoria con decreto reale del 29 agosto 1857, giusta il disposto degli articoli 2 della legge del 17 marzo 1856, e 4 della legge del 19 luglio 1857 sono definitivamente approvate nella complessiva somma di lire 4,543,506 48, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso alla presente legge, cioè:

Anno 1856	L.	4,539,532 16
Anni precedenti	»	3,974 32
Totale	L.	4,543,506 48

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi il Quadro negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num.* 48, 49, *pag.* 178, 179).

Il Num. 2903 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1856, state autorizzate in via provvisoria per decreto reale, in senso dell'art. 23 marzo 1853, rilevanti alla complessiva somma di L. 276,414 66, ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1856, in conformità del quadro annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono approvate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi precedenti, state autorizzate in via provvisoria per decreto reale, in senso della succitata legge 23 marzo 1853, nella complessiva somma di lire 194,455 96, ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1856, in conformità del quadro suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi il Quadro negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num* 53, *pag.* 197, 198).

S. M., con Decreto 10 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il sig. Vincenzo Polleri, presidente del tribunale di commercio di Genova;

Su quella del Ministro per gli Affari Esteri il signor Domenico Rossi, console (ad honores) a Taganrog.

E con altri Decreti 11 detto mese degnavasi pure la M. S. nominare di moto proprio a commendatore dello stesso Ordine il sig. marchese Filippo Ala-Ponzoni, cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano; ed a cavalieri i signori: Abate Claudio Maria Magnin, canonico onorario della cattedrale d'Annecy, superiore del Seminario di quella Diocesi; cavaliere Giuseppe Grixoni, deputato e segretario della Camera; e Francesco Canonico, chirurgo della Real Corte.

In udienza del 17 luglio corrente, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Lodi Giuseppe Antonio, segretario del mandamento di Casatisma, collocato a riposo giusta la sua dimanda;
Gianoglio not. Sebastiano, segretario di quello di Ottiglio, nominato segr. di quello di S. Salvatore;
Delponte not. Nicolò, id. di Moncalvo, id. di Ovada;
Alberti not. Giovanni, id. di Galliate, id. d'Ottiglio;
Finazzi Tullio, id. di Cava, id. di Galliate;
Sannazzaro Francesco, id. di Villadeati, id. di Moncalvo;
Mascherini not. Giuseppe, id. di Crodo, id. di Casatisma;
Rossi Secondo, sostituito segretario sovrann. presso il mandamento d'Incisa, segr. di quello di Cava;
Parini Pietro, già sost. segr. presso il tribunale provinciale di Alessandria, segr. del mandamento di Villadeati;
Sovico Agostino, già sost. segr. presso il trib. prov. di Voghera, segr. del mand. di Crodo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 luglio.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il 2° trimestre dell'anno in corso, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Profumo Giovanni Battista da Pegli.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Castruzzo Ambrogio da Genova.
Dodero Gioachino Fortunato da S. Francesco d'Albaro.
Cordiglia Prospero da Camogli.
Muzio Gherardo Sebastiano da Sestri Levante.
Scarzolo Lorenzo da Savona.
Scorzolino Giovanni da Finalmarina.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 20 *luglio.* Se fu un delicato pensiero quello di chi presiede alle nostre strade ferrate di dedicare ieri l'altro una corsa speciale per Venezia ai Lombardi con forte diminuzione di prezzo onde potessero godere anch'essi la nostra magica notte del *Redentore*, l'accoglienza loro fatta dai Veneziani non poteva essere più cordiale, più espansiva, più bella.

Era commovente spettacolo, sabbato alle ore una e dieci minuti del pomeriggio, quando arrivò il convoglio vedere un infinito numero di cittadini stipati alla stazione, che accoglievano con viva, con battimani, con isventolare di fazzoletti in segno di gioia, accoglievano, diciamo, i Lombardi, come fratelli desiderati: e questi commossi all'inatteso incontro effondersi in ringraziamenti, in viva a Venezia che sì ospitale e gioconda li riceveva. Altrettanto accadde ieri sera alla partenza. È certo che le mille e più persone venute in questa circostanza a respirare l'aria delle Lagune devono riportare ai propri focolari un ricordo dilettoso, soavissimo di Venezia; e niente altro possono più ardentemente desiderare che di ritornarvi un'altra volta, facendovi dimora per più lungo tempo. (*Sferza*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

In occasione di un caso speciale, il Consiglio federale ha disposto che i passaporti rilasciati nella Svizzera a *forastieri* dovranno indicare che il latore è stabilito nel Cantone rispettivo, e che il passaporto è valido per rientrare nella Svizzera. Senza questa formalità, i passaporti rilasciati da autorità svizzere a forastieri alla Svizzera non potranno essere muniti del visto dei consoli svizzeri all'estero.

— L'incaricato d'affari svizzero in Vienna ha dato notizia al Consiglio federale della formazione in quella città d'una società svizzera di beneficenza.

ZURIGO. Il 18 ebbe qui luogo la festa de' cantori svizzeri con un'affluenza di persone tale che mai non fu vista in Zurigo. I piroscafi rimorchiavano ciascuno tre barche, ed ogni convoglio della ferrovia noverava 30 vagoni. Le bandiere delle Società accorse erano 140. Primi a dar prova nel canto furono i bernesi. I montanari di Chaux-de-Fonds furono molto favorevolmente accolti. Al pranzo v'ebbe un solo brindisi, quello di Keller. Il presidente della festa Dubs lesse un telegramma da Innsbruck con un caldo saluto ai cantori confederati, cui fu risposto con un triplice viva. Si crede che il primo premio si trovi disputato davvicino fra Berna e Basilea.

GINEVRA. La sera del 17 ebbe luogo la serenata a S. E. il conte di Cavour. La grande maggioranza della popolazione vi interveniva. Il sig. Tourte pronunciò un discorso, cui rispose Cavour con un discorso ridondante di aspirazioni per la libertà d'Italia, e di simpatia per la Confederazione.

BERNA, 21 *luglio.* La festa federale de' cantori ebbe uno splendido successo: v'ebbero più di 50,000 persone.

FRANCIA

PARIGI, 20 *luglio.* Il campo di Châlons-sur-Marne, la cui apertura ha avuto luogo il 15 luglio corrente, si compone di due divisioni di fanteria, una divisione di

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XVIII.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. XIX — *Mineralogia e Metallurgia. — Prodotti in ferro ed acciaio, presentati dai signori* Leborgne Padre e Figlio. — *Prodotti delle* Ferriere di Bard. — *Prodotti delle ferriere liguri. — Fabbricazione del ferro fucinato con rottami.*

Combustibili fossili. — Idea generale dell'importanza del consumo che se ne fa. — Antraciti di S. Michele in Moriana — Lignite esposta dal signor marchese Pallavicini, *proveniente dalla miniera di Cadibona. — Fossili del lignite. — Miniera di Nuceto. — Miniere di Sarzana.*

SEGUE GALLERIA N. XIX.

Fra gli esponenti savoiardi citeremo ancora i signori *Leborgne padre e figlio*, i quali hanno presentato una raccolta degli eccellenti prodotti delle loro ferriere di St-Hugon in Savoia. Questi distintissimi produttori hanno sin dall'Esposizione del 1838 ed in tutte le successive Esposizioni industriali meritato ricompense e distinzioni per la perfezione degli oggetti esposti. — Essi trattano le ghise manganesifere della Savoia e ne ottengono un eccellente acciaio di fucina, col quale fabbricano pregevoli strumenti agricoli e verghe atte a tutti i principali usi dell'acciaio. — I loro ferri dolci per chioderia e trafileria godono una grande riputazione, e vengono nella massima parte, come i loro acciai, esportati in Francia.

La valle d'Aosta è rappresentata dalle sole *Ferriere di Bard.* — Ci duole che il Mongenet, il quale pure è il più potente ed industrioso produttore di ferro di quella regione non abbia voluto prender parte a questa Esposizione, e dimostrare coi fatti come si possa coll'intelligenza, e con una ben intesa arditezza resistere alla concorrenza straniera; — ma facciamo pure buon viso alle Ferriere di Bard che hanno mandato ferri di eccellenti qualità. — E forse da noi la sola fabbricazione dei ferri di qualità superiore ha ancora la possibilità di una lunga vita nell'industria del ferro. — Posciachè è grandissimo il divario di prezzo fra le varie qualità di ferro: per i ferri meno buoni e di basso prezzo, alla cui produzione qualunque minerale e qualunque combustibile si attaglia, non possiamo lungamente reggere alla concorrenza dei paesi, che la natura ha sì doviziosamente forniti di combustibili e di minerali. — Non sono invece frequenti i minerali puri, come alcuni dei nostri, e per avere buonissimo ferro vuolsi inoltre far uso di carbone vegetale, il cui prezzo si va dappertutto elevando, cosicchè, mediante un pronto riboscamento delle nostre montagne, ed una savia ed economica amministrazione delle nostre risorse in combustibile, possiamo lottare contro ogni concorrenza straniera nelle qualità superiori del ferro.

Le ferriere Liguri sono rappresentate dagli oggetti inviati dal signor *marchese Demari* e dal signor *Ponzone*, i quali praticano ancora un metodo analogo a quelli in uso nei Pirenei, ma con forni modificati dall'ingegnere Baldracco, in modo da trarre partito da buona parte del calore che andava prima perduto e da diminuire quindi il consumo enorme di combustibile che necessita quel sistema.

Comunque si adoperi il ferro nell'industria, se ne traggono sempre ritagli e rigetti di cui importa trar partito, come altresì di tutti quegli oggetti rotti o fuori uso che non si possono riattare; ed importa sommamente ridurre di nuovo tutti quei rottami di ferro a pezzi di maggior volume con cui si possa eseguire qualunque genere di lavoro. — La riduzione del rottame di ferro in ferro fucinato è quindi cosa molto importante; il ferro ottenuto in questo modo è di prima qualità, come si è potuto vedere dagli oggetti esposti dalle *officine delle strade ferrate dello Stato.* — Alcuni fabbricanti avevano già tentato quel modo di trattare il ferro nei nostri Stati, tra gli altri i signori Silombra e C. che avevano costrutto forni a Susa per questo scopo: ma il procedimento era vizioso, la spesa in combustibile enorme, e le perdite sul ferro trattato raggiungevano il 20 od il 22 p. 0|0 e si dovette abbandonare quella industria. — Nel 1853 il signor ingegnere Pacthod di cui ritroviamo sempre il nome ogni qual volta si tratta di migliorie nell'industria meccanica o nella metallurgia del ferro, introdusse nelle officine delle ferrovie dello Stato i procedimenti che egli aveva con somma attenzione studiati in Inghilterra, e di cui daremo un breve cenno.

Il rottame si tratta in un forno a riverbero; il metallo è collocato sopra una suola silicea; non riceve che l'azione della flamma e la riverberazione della volta del forno, essendo esso completamente isolato dal combustibile. Quella suola fornisce la silice necessaria alla formazione delle scorie che proteggono il ferro contro l'azione ossidante dell'aria non bruciata. — Il ferro è prima ridotto in fasci di 30 a 40 chil., che si collocano in numero di 6 o 7 sulla suola del forno, quando esso è riscaldato, quindi si chiudono le porte e si attiva il fuoco; dopo 50 a 60 minuti, il ferro è arroventato a bianco e si estraggono i fasci l'uno dopo l'altro, si portano sotto il maglio a vapore ove si battono a piccoli colpi in tutti i sensi per saldarne l'interno, e poscia si riducono in masselletti o pezzi piatti di 6 centim. di grossezza. — Questi masselletti si trattano poi per pacchi di due e si fucinano in spranghe di 60 ad 80 chilogrammi. Se si vogliono pezzi più grossi, si fasciano assieme due, tre o quattro di questi

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 165, e 169.

cavalleria, nove batterie d'artiglieria, una riserva del genio, distaccamenti di operai d'amministrazione e d'infermieri militari, e di alcune brigate riunite di gendarmi a piedi e a cavallo pel servizio del prevosto.

Ieri l'altro domenica di gran mattino tutte queste truppe si raccoglievano e formavano due magnifiche linee di battaglia per essere passate a rassegna da S.E. il maresciallo Canrobert, comandante in capo.

La fanteria formava la prima linea; la cavalleria e l'artiglieria la seconda.

Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi al maresciallo e rientrarono quindi nei loro quartieri rispettivi. Le grandi manovre del campo si cominceranno nel corso di questa settimana (*Constitutionnel*).

— Il *Moniteur Universel* del 20 pubblica un decreto di riordinamento della Biblioteca imperiale. La Biblioteca sarà d'or innanzi amministrata da un direttore generale, e caduno scompartimento (gli scompartimenti sono quattro: 1. i libri stampati, le carte e le collezioni geografiche; 2. i manoscritti, carte e diplomi; 3. le medaglie, pietre incise e antiche; 4. le stampe) della Biblioteca sarà affidato ad un conservatore sotto direttore e ad un conservatore sotto direttore aggiunto. Tutti questi funzionari sono nominati e possono essere revocati per decreto imperiale a proposta del ministro dell'istruzione pubblica. Il ministro nominerà egli medesimo e potrà revocare direttamente i bibliotecari, gli impiegati, i sovranumerari e gli ausiliari. I conservatori sotto direttori e i conservatori attualmente in esercizio formano un Comitato consultivo che l'amministratore generale raduna una volta al mese.

Il rapporto della Commissione incaricata di esaminare le modificazioni da introdurre nell'assetto della Biblioteca è pure pubblicato nello stesso numero del *Moniteur*. Salvo alcune eccezioni, il decreto non fa che sanzionare le conclusioni del rapporto. Pare che la Commissione abbia studiato con cura il *British Museum* di Londra coll'intenzione di trasportare nella Biblioteca imperiale tutti i perfezionamenti già introdotti in quel vasto stabilimento. La Commissione raccomanda perfino ai funzionari della Biblioteca di andare a Londra per istudiarvi tutti quei perfezionamenti. « Noi siamo persuasi, dice l'onorevole relatore della Commissione, senatore Mérimée, che un viaggio al *British Museum* darebbe loro idee nuove e farebbe conoscere tutto il pregio di un saggio metodo seguito dalle grandi sino alle più piccole cose. »

La Commissione ha fatto ancora una proposta importante, che il decreto ha sanzionato, di stabilire cioè due sale di lettura: una aperta al pubblico con una collezione di libri classici e usuali che sola sarà comunicata; l'altra riservata per quelle persone che giustificassero di attendere a studi severi e presentassero garanzie sufficienti perchè le ricchezze della Biblioteca fossero messe a loro disposizione.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 19 luglio,

Lord Stratford de Redcliffe richiama l'attenzione della Camera sull'orribile strage di cristiani menata testè a Dieddah; chiede se il governo ne ha ricevuto la notizia ufficiale e se ha dato ordini a' suoi consoli, adoperanti d'accordo con quelli della Francia, di fare alla Porta rimostranze tendenti ad ottenere riparazione piena e intiera; chiede infine se il governo, nel caso che sorgessero ostacoli equivalenti ad un diniego di giustizia, è disposto a prendere i provvedimenti necessari per esigere che i colpevoli sieno puniti immediatamente.

Lord Malmesbury risponde che ha ricevuto la scorsa domenica un dispaccio telegrafico relativo alla strage di Dieddah. Egli ha, senza perdere un solo istante, spedito un dispaccio a sir E. Bulwer dicendogli che se tumulti così gravi erano accaduti, egli non dovrebbe tollerare che il sultano ne facesse un giuoco e che bisognava esigere una riparazione completa e immediata.

Nel corso della settimana il signor Green, console ad Alessandria, ha scritto un rapporto particolareggiato sull'affare, dicendo di averne ricevuto i ragguagli dal capitano Pullen del *Ciclope*, che era allora a Dieddah. Pare che fosse sorto un dissidio fra il governo turco e il comandante del *Ciclope*, riguardo ad una nave indiana montata da sudditi dell'India. L'equipaggio della nave indiana voleva cessare di essere suddito dell'Inghilterra per divenire suddito del sultano. Venne data sentenza finale che il giuramento di fedeltà non poteva infrangersi. Ciononostante in capo ad alcuni giorni la bandiera inglese venne atterrata, e inalberata quella della Turchia. Ne seguì la strage generale dei cristani, e i consoli francese e inglese sono nel numero delle vittime assassinate.

Dopo questo deplorabile caso fu spedito un pascià a Dieddah con truppe, e armato del potere di vita e di morte. Il governo turco ha preso provvedimenti energici, e il governo della regina non dubita punto che riparazione piena e intiera non sia ottenuta. Esso fa sicuro assegnamento sulla punizione dei colpevoli. Entro alcuni giorni, dice il conte di Malmesbury, io spero di poter far conoscere i provvedimenti che si saranno adottati per ottenere giustizia.

— Il sig. Alison, segretario d'ambasciata a Costantinopoli, è stato nominato ministro in Persia (*Times*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 16 reca il testo del decreto reale per riordinamento del Consiglio reale, che d'ora innanzi si chiamerà Consiglio di Stato. Il decreto consta di dieci articoli, di cui ecco i principali:

« Il Consiglio di Stato si comporrà dei ministri della corona, di un presidente, di trentadue consiglieri, di un procuratore della regina e di un segretario. I consiglieri di Stato godranno di uno stipendio di 60,000 reali e avranno il titolo di eccellenza. Per essere consigliere di Stato bisogna avere almeno trent'anni di età ed essere compreso in una delle categorie seguenti: presidente del Congresso o del Senato, ministro della Corona, capitano generale dell'esercito, ambasciatore, vice-presidente del Consiglio reale, presidente di una delle Corti supreme o di quella dei conti, magistrato di queste Corti per tre anni almeno, consigliere reale ordinario, luogotenente generale dell'esercito o della flotta. »

Ecco ora il personale del Consiglio di Stato: presidente signor Martinez de la Rosa; consiglieri: signori conte di Clonard, Rodriguez Vahamonde, Garcia Gallardo, Ruiz de la Vega, Pacheco Pidal, Gonzalez Antonio, Bertran de Lis, Gomez de Laserna, Pastor Diaz, Bermudez de Castro, marchese di Gerona, marchese di Someruelos, Infante, Luxan, Cantero, Luzuriaga, Landa, Mayans, Casans, Garcia Camba, Heros, Sierra y Moya, Lopez Ballesteros, Caveda, Tames Hevia, Caballero Antonio, Olaneta Antonio, Escudero, Estevanez Calderon, Zuniga y Linares, Quesada.

TURCHIA

La *Gazzetta di Zagabria* reca in due corrispondenze della Bosnia particolareggiate descrizioni sui motivi degli ultimi combattimenti e varie notizie in proposito. L'una è in data del 10 e l'altra del 14 corrente. Ecco quanto da esse rilevasi: Tutti i rajà della Bosnia sono ora in sollevazione contro i loro oppressori. Pur troppo fu introdotto in Turchia l'infelice sistema di dare in arrenda le imposte imperiali. Gli arrendatori cercano quindi pel loro maggiore interesse di estorcere dai rajà coi mezzi più barbari delle somme impossibili a pagarsi. Se il valore di tutto il raccolto di frumento, frutta ecc. importasse per esempio 30 fiorini, l'arrendatore sostiene che ne vale 80, il cristiano deve pagare quindi a lui la *desetina* (decima parte) cioè 8 fiorini, ed al possidente del terreno la *tretina* (terza parte) di questi 80 fiorini, il che forma fiorini 26 carantani 40, ossia in tutto fiorini 34 car. 40. L'infelice rajà dovrebbe quindi in questo caso pagare 4 fiorini 40 car. di più che non sia il valore di tutto il raccolto. Aggiungasi a ciò il testatico di 7 fiorini annui che dee pagare ogni cristiano senza distinzione di età.

Da qualche tempo i rajà osservarono un misterioso contegno fra i Turchi di Vakup, Bihac e di altri luoghi. Videro come i Turchi tenevano frequenti riunioni, come si armassero in modo insolito, come ognuno di essi fosse munito di 3 e fino 4 giberne piene di munizioni. Tutto ciò suscitò della sfiducia nei rajà. Con somma sorpresa rilevarono dai Turchi dell'infime classi (e questi sono nemici dei ricchi) come i più ricchi abbiano destinato di uccidere i Cristiani, parte per vendicarsi dei fatti di Grahovo, parte per avere un pretesto di non marciare contro il Montenegro e per coprire la loro vigliaccheria con un'apparente rivoluzione di rajà, finalmente perchè credevano essere più facile il giuoco di trucidare dei cristiani disarmati di quello di combattere contro i Montenegrini. Da quel tempo tutti i rajà si misero all'erta, non dormivano più nelle loro capanne, ma passavano le notti uniti nei boschi, prendendo la risoluzione di vendere cara la loro vita, se i Turchi avevano già destinato di ucciderli.

Al 4 luglio i Turchi di Vakup marciarono contro Dahane, non lungi da Nebljna nel reggimento degli Ottociani. Ivi si unirono coi Turchi di Bihac e degli altri contorni per gettarsi sopra gl' inermi rajà. Presso il succitato villaggio stavano uniti da 6 a 700 rajà con alla testa un condottiero serbo. Alcuni avevano pistole ma non già munizioni, il che non era ignoto ai Turchi, altri erano armati di randelli e coltelli da tasca, la maggior parte però non possedeva altre armi che le loro nerborute braccia. I Turchi all'incontro erano forti di 2000 uomini, e tre quarti di essi a cavallo, armati fino ai denti e ben provvisti di polvere e munizioni. La mattina di quel giorno (4 luglio) alle ore 6 i Turchi si misero in movimento per assaltare i Cristiani; ma quando furono tirati i primi colpi per parte dei Turchi, i rajà si precipitarono contro di essi onde difendersi valorosamente. Questa coraggiosa ed inattesa risoluzione produsse dello scompiglio fra i Turchi, cosicchè dopo un combattimento di due ore si misero alla fuga. Rimasero sul campo 8 cristiani morti e 12 feriti; i Turchi ebbero 80 morti e 110 feriti. I rajà conquistarono inoltre molte armi e parecchi cavalli. Dopo quella vittoria i Cristiani si ritirarono nell'interno della Bosnia per unirsi agli altri rajà. Fra i turchi uccisi trovansi i più accaniti nemici dei Cristiani di Vakup. I Turchi non osarono uscire dai loro nascondigli fino a tanto che non erano sicuri essersi i Cristiani di molto internati nel paese. Allora si portarono nelle case abbandonate dai Cristiani e condussero seco il bestiame. I combattimenti continuano e al 9 corrente giunsero a Vakup 9 carri pieni di feriti turchi, per cui si deve dedurre che nell'interno della Bosnia deve aver avuto luogo un grande combattimento.

Un secondo corrispondente della succitata gazzetta scrive infatti dai confini della Bosnia in data del 14 che la crisi va prendendo giornalmente un carattere più serio. Oltre alla Kraina presentarono scene sanguinose anche i distretti di Zupa, in parte la Pasovina, Padrine ed i contorni di Sarajevo. Vuolsi che in alcuni siti l'iniziativa sia stata presa dai cristiani, e in molti punti riportarono questi ultimi la vittoria sui turchi, scorrazzando per le parti montuose, predando ed impossessandosi d'armi. Lo stesso fanno i turchi dove la popolazione mussulmana è più numerosa. Guai se il governo non spedisse presto nella Bosnia maggiori masse di truppe! Finora non si osserva una certa organizzazione nel movimento; questo non è che una lotta del proletariato contro i possessori; ma se il governo non vi pone presto riparo, il movimento può cangiarsi in politico-religioso, giacchè non v'ha più dubbio che si alimenta il fuoco da certe parti. Le orde irregolari riceveranno un qualche capo che saprà organizzarle. Benchè male armate, pure le bande dei cristiani si presentano per lo più colle armi alla mano, e ciò è facile a spiegarsi. Allorchè Omer pascià aveva ordinato il disarmo della popolazione, i cristiani avevano nascoste le loro armi migliori per riprenderle a suo tempo; d'altronde negli ultimi tre anni si presentarono molte occasioni per fare acquisti di armi ai confini. È noto d'altronde che la Padrina, la Sreberna od in parte la Passovina ricevevano armi dalla Serbia, le quali trovarono senza dubbio la via per essere introdotte nell'interno.

CANEA, 5 *luglio*. (Lettera al compilatore). Signor redattore dell' *Osserv. triest.*:

Ho letto nell'*Osservatore* del 24 giugno in una vostra corrispondenza di Costantinopoli un passo che mi riguarda; in esso dicesi: « Una delle principali cause che produssero gli scompigli dei contadini di alcuni distretti della Canea si è che avendo il signor Ongley, console inglese, acquistato all'appalto le decime, gli esattori pare che abbiano esercitato degli abusi ».

Ora, siccome io non ho fatto mai questo commercio, ho il piacere di dirvi che esso è una perfetta calunnia, e vi prego di pubblicare questa mia dichiarazione nel vostro foglio ed avvisare il vostro corrispondente di essere esatto nel rimettervi notizie atte a screditare un giornale. Per quanto riguarda il resto del paragrafo che mi concerne aggiungo pure che il vostro corrispondente è male informato.

Ho l'onore ecc.

N. S. ONGLEY.

FATTI DIVERSI

INCENDI. — La sera del giorno 15 del mese corrente scoppiò improvvisamente il fuoco nella cascina di un certo Luigi Ferraris, collocata nel territorio di Villadeati (Casale). Avvertiti dal suono della campana a

---

doppi masselletti e se ne formano mazzi di ferro di peso proporzionato.

Il combustibile usato è il litantrace delle migliori qualità ed a fiamma lunga, ed a ciascuna bollitura se ne consumano gli otto decimi del peso del ferro messo in forno. — Le perdite in ferro sono del 4 al 5 per 0[0 nella prima operazione, e del 3 al 6 p. 0[0 nella seconda; la man d'opera è di lire 40 a 60 per tonnell. di ferro terminato; cosicchè il prezzo di quel ferro può stabilirsi a lire 350 circa la tonnellata per i pezzi inferiori a 100 chil., ed a lire 44 circa per quelli da 100 a 300 chil. — Con un forno si fanno 10 bolliture ogni 12 ore, trattando in tutto circa 2400 chil., ed il forno può lavorare 15 giorni senza racconci, producendo in quello spazio di tempo 72 tonn. di ferro.

I signori *Ansaldo e Comp.* hanno pure stabilito a S. Pier d'Arena un forno a rottami, dal quale provengono tutti i magnifici pezzi di fucina che essi hanno esposto, tra gli altri il tasso da maglio a vapore del peso di 2000 chilogrammi. — Essi trattano rottami che provengono da tutte le parti e specialmente dall'America, e ne ottengono ferri veramente superiori come si è potuto vedere dai pezzi terminati da essi esposti.

Abbiamo ora a trattare un'importantissima questione ed è quella dei combustibili fossili. — I combustibili tratti dal seno della terra, ed a cui si dà perciò il nome di fossili, si distinguono in antracite, litantrace e lignite; — vi si può aggiungere la torba, quantunque questa si sia deposta dopo che la terra aveva già acquistata la sua forma attuale e si riproduca tuttora in alcune località.

Fra quei combustibili, il più importante di tutti, quello che ha sì potentemente contribuito all'incremento dell'industria e dell'operosità umana è il litantrace che porta anzi per eccellenza il nome di carbon fossile. — Ognuno sa quali enormi depositi di questo prezioso combustibile trovinsi nei paesi più industri; — basta il ricordare come in Inghilterra siansi estratte nel 1856 nientemeno che 66 milioni e mezzo di tonnellate di litantrace, locchè corrisponderebbe al volume di uno strato avente la superficie della Piazza d'armi di Torino (circa metri 500 per m. 700, ossia 350,000 metri quadrati) ed un'altezza di 127 metri, oppure a quello di uno strato avente la lunghezza e la larghezza di tutta la ferrovia da Torino a Genova e l'altezza di 45 metri.

Per dare un'idea dell'importanza economica di simile produzione, premetteremo che il litantrace equivale in effetto ad un peso pressochè doppio di legna da ardere, e che un ettare di foresta in circostanze medie può dare circa 3 tonnellate di legna all'anno e con un calcolo facile a verificarsi ne conchiuderemo che il prodotto delle miniere di litantrace inglesi equivale alla produzione in legna di più di 440 mila chilometri quadrati di terreno, vale a dire alla produzione di una volta e mezza tutta l'Inghilterra, colla Scozia e l'Irlanda, nell'ipotesi che il loro suolo fosse coperto da una sola foresta.

Nel nostro paese l'importazione del litantrace estero si è decuplata dal 1846 al 1856 ed eccede ora le 100 mila tonnellate all'anno; la produzione dell'antracite e del lignite nostrale sale alle 32 mila tonnellate annue e quella della torba va oltre le 25 mila tonnellate; — in guisa che il consumo di simili combustibili fatto nel nostro paese equivale oggidì a 290 mila tonnellate di legno, ossia al prodotto di 966 chilometri quadrati di foreste che costituirebbero circa il due per cento della superficie totale dei nostri Stati continentali.

Tutte le osservazioni geologiche fatte sovra la massima parte del suolo Italiano concordano nel conchiudere che all'epoca detta carbonifera, perchè appunto in essa si facevano quegli immensi depositi di litantrace che formano oggidì la ricchezza di tanti paesi, l'Italia era in massima parte elevata fuori del livello dei mari.

Non abbiamo quindi vestigia di terreno carbonifero nel Continente e solo nell' Isola di Sardegna trovò il generale La Marmora alcuni lembi di questo terreno i quali non contengono però che magri depositi di combustibile fossile allo stato di antracite.

Ragguardevoli sono per contro i depositi di antracite che abbiamo in Savoia e nella Val d'Aosta, dai quali si traggono forse 1500 tonnellate all'anno di questo combustibile. — Quella nostra antracite ha in generale il difetto di essere difficile a bruciarsi, sia perchè è troppo compatta e priva di materie gazose, e quindi non dà fiamma come gli altri combustibili, sia perchè contenendo molte materie terrose, queste formano alla superficie del pezzo uno strato che impedisce una ulteriore combustione. — Indi nasce che l'uso dell' antracite è sin qui limitato nel nostro paese al consumo che se ne fa sul luogo per fornaci, fornelli ordinari e simili; ma noi non dubitiamo che ad esempio di quanto succede in altri paesi si farà sempre più grande il consumo di questo combustibile del quale abbiamo importanti giaciture suscettibili di una proficua e notevole coltivazione.

Il sig. *Juillard Carlo Felice*, ed il sig. *Chaix Bochu* hanno presentato bei massi di antracite delle miniere di St-Michel in Moriana, ove esistono molte concessioni in attività, le quali quando sarà costrutta la ferrovia sino a Modana ed oltre, e specialmente quando sarà terminato il traforo del Moncenisio, acquisteranno certamente una grande importanza. —

Molto più ragguardevole è attualmente la produzione del nostro paese in lignite, di cui si hanno estesi depositi nei terreni mioceni e nummulitici, e specialmente nelle provincie di Savona, Mondovì, Levante e Genevese. — La produzione totale non si scosta guari dalle 30,000 tonnellate all'anno, di cui poco più dei due terzi sono date da una sola miniera che è quella di Cadibona. — La lignite è facilissima a bruciarsi, come quella che dei tre combustibili citati meno si scosta dal legno ordinario; è infatti noto ad

martello accorsero in folla gli abitanti dei luoghi circostanti, ed i RR. Carabinieri delle stazioni di Tonco e Murisengo. Tutti si adoperarono con zelo a spegnere le fiamme: i RR. Carabinieri diedero l'esempio dell'attività e del coraggio, e si comportarono in modo da riscuotere gli elogi unanimi di tutti coloro che li videro all'opera. Alle quattro del mattino il fuoco era spento.

Il danno, che senza i soccorsi prontamente recati, avrebbe potuto essere ingente, è valutato ascendere a lire 3,440.

L'origine di questo incendio viene attribuita alla sbadataggine di qualche ragazzo.

— La notte del 21 corrente all'una antimeridiana scoppiò casualmente il fuoco nel filatoio della cascina Perona sita nelle fini di Chiusa (Cuneo) ed appartenente al signor Cristoforo Caramello Essendo questa cascina posta dietro un promontorio piuttosto elevato non si poterono subito avvertire le fiamme da Chiusa, sicchè l'allarme non fu dato se non alle tre dal comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Cuneo, che trovavasi di servizio in quelle parti. Accorsero tosto sei carabinieri ed alquanti villici. e grazie ai loro sforzi fu salvato da imminente distruzione il fabbricato civile, preservata parte della mobiglia; della biancheria, e salvato tutto il bestiame: e quindi le fiamme vennero spente. Il danno si fa ascendere a L. 32,500. La proprietà era assicurata.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del giorno 15 luglio corrente una ragazza di 2 anni e mezzo del Comune di Sauze d'Oulx (Susa) essendo stata lasciata sola dai genitori cadde in un secchione pieno di ranno, e rimase miseramente affogata.

— Verso le ore 9 antimeridiane di domenica scorsa (18 luglio) un ragazzo di Oneglia per nome Giuseppe Calvi di anni 12 nel mentre si bagnava in mare con tre altri suoi compagni, colto probabilmente da svenimento, si annegò. Il cadavere fu quasi subito estratto dalle acque.

DISGRAZIE. — Il mattino del 16 andante i coniugi G. Battista ed Anna Maria Costa, contadini, erano intenti ad abbruciare, sulle fini di Dronero, alcuni mucchi di fogliame, separatamente l'uno dopo l'altro con lo scopo di ridurli a concime. Alcune scintille caddero sopra i mucchi non ancora bruciati e vi appiccarono il fuoco, che si propagò con la massima rapidità. Accanto ad uno di quei mucchi era nella culla una bambina di nove mesi, figlia dei coniugi predetti. Le fiamme si appiccarono alla culla, e non ostante i pronti soccorsi quella povera creatura rimase miseramente abbruciata.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il 18 luglio s'incontrarono a Maienfeld i convogli provenienti da Ragatz e da Coira. Tranne il ferimento di un conduttore non si hanno a lamentare gravi danni.

— Un corrispondente di Vienna dà, nel num. 192 della *Gazzetta Universale d'Augusta*, il seguente estratto dei casi d'infortunio avveratisi sulle ferrovie austriache, derivandolo dalla pubblicazione contenuta nel n. 153 della *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

« Nell'anno 1857, vi perirono 51 passeggiero, 8 dei quali per propria colpa. Feriti poi ne rimasero 50, dei quali 17 per propria colpa. »

Con tale indicazione vien dato motivo d'opinare che tutti i casi d'infortunio abbiano colpito passeggieri, e che il maggior numero di quei casi ricada a colpa dell'esercizio delle ferrovie, locchè è compiutamente inesatto.

Secondo la suddetta pubblicazione della *Gazzetta ufficiale di Vienna*, perirono, nell'anno 1857, non 51 *passeggiero*, ma in generale 51 *persona*, fra le quali due soli passeggieri, ed anche questi per *propria* colpa soltanto. Del pari, non 50 *passeggieri*, ma 50 *persone in generale*, rimasero ferite, fra le quali soli 3 passeggieri, ed anche questi per colpa propria.

Nell'anno 1857 quindi, su tutte le ferrovie austriache, per colpa dell'esercizio di esse, non perì nemmeno un passeggiero; nessun passeggiero poi per colpa di quell'esercizio rimase ferito.

PREMI MUSICALI. — L'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha testè assegnato il primo premio di composizione musicale al signor David, allievo del signor Halévy. Sopra venticinque voti il premiato ne ha avuto venti. L'Accademia ha stimato il concorso musicale di quest'anno molto superiore nell'insieme a quello dell'anno scorso. Nel 1857 erano sei candidati e per conseguente sei cantate da sentire; nel 1858 non ne abbiamo contato che quattro. (*Journal des Débats*)

IL NATURALISTA BOMPLAND — Sulla fede di un carteggio di Montevideo dell'*Allgemeine Zeitung* abbiamo annunciato la morte del naturalista Bompland. Ora la stessa gazzetta tedesca pubblica una lettera del celebre Humboldt, il quale dichiara sapere di certa scienza, che il Bompland a malgrado della inoltrata età gode perfetta salute e che perciò la notizia della di lui morte è falsa.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Luglio* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che lunedì scorso, 19 del mese corrente, la squadra di evoluzione è giunta nella rada di Cherbourg.

Il maresciallo Canrobert, nel prendere possesso del comando delle truppe radunate nel campo di Châlons-sur-Marne, ha indirizzato ad esse un apposito ordine del giorno con cui manifesta la sua soddisfazione per essere stato assunto a quel comando e ricorda i vantaggi che dal campo derivano all'educazione ed alla istruzione militare.

Le gazzette di Londra pubblicano molti ragguagli sugli ultimi fatti delle Indie, e fanno riflettere, come realmente la ribellione non abbia riacquistato le forze perdute dopo la caduta di Dehli e la liberazione di Lucknow. Pochi mesi or sono gl'Inglesi non erano padroni che di pochissimo spazio di territorio nel regno d'Oude: ora invece lo occupano quasi per intiero; e invece di essere costretti ad espugnare fortezze ed a combattere grossi corpi d'armata, essi hanno da lottare con bande di ribelli e con la loro cavalleria irregolare.

La nomina del signor Alison a ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la regina Vittoria presso la corte di Persia in surrogazione del signor Murray, che per malattia si ritira dal servizio diplomatico, è accolta con favore dall'opinione pubblica in Inghilterra, ed il *Times* toglie occasione da questa nomina per rammentare quale debba essere l'opera dei diplomatici britannici in Oriente.

L'*Indépendance Belge* pubblica la relazione della Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame della proposta di legge per i lavori di ampliazione delle fortificazioni di Anversa.

Il relatore è il generale Goblet, e le conchiusioni sono contrarie alla proposta ministeriale.

L'*Allgemeine Zeitung* asserisce in un carteggio viennese, che la vertenza tra il governo prussiano e l'austriaco intorno alla guarnigione di Rastadt può considerarsi come terminata, poichè l'Austria ed il granducato di Baden avrebbero rinunziato a dare esecuzione alla convenzione conchiusa su quell'argomento.

La stampa periodica austriaca non cessa dalla sua polemica contro la stampa francese. Questa polemica non si aggira soltanto sulle questioni orientali, ma anche su altre, e segnatamente su quella che riguarda la vertenza tra le potenze germaniche e la Danimarca per i Ducati. La stessa *Gazzetta ufficiale di Vienna* partecipa a questa polemica.

L'amministrazione, di cui è capo il maresciallo O'Donnell, prosegue a riscuotere molto favore nella pubblica opinione in Ispagna.

Il nuovo presidente della Corte dei conti è il signor Santa Cruz, che fece parte del ministero di cui il maresciallo Espartero era presidente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *luglio* (*sera.*)

Madrid. Il sig. Mon è nominato ambasciatore a Parigi, Rios Rosas a Roma.

Borsa di Parigi del 22.

Calma d'affari. — I valori industriali fermi ai prezzi di ieri, cioè il *Credito mobiliare* a 613; la ferrovia *Vittorio Emanuele* a 410; le *Lombardo-Venete* a 570. — La rendita del 3 0[0 in diminuzione di 10 centesimi a 68, 25. — I consolidati fermi a 95 3[4; il 5 0[0 piemontese a 89, 75.

Trieste, 22 *luglio*, ricevuto il 23 matt.

Ultime notizie del Levante (col piroscafo del Lloyd).

Costantinopoli, 17. Mehemet, ministro di polizia, parte per l'isola di Candia, incaricato di una missione speciale del governo e munito di nuove istruzioni.

La Canea è tranquilla. Il nuovo governatore è arrivato.

Lagogski, inviato russo, ha lasciato Teheran il 3 giugno scortato da una guardia d'onore.

Parigi, 23 *luglio* *matt.*

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

Gli alleati hanno preso il forte di Pei-ho il giorno 20 maggio, con perdite insignificanti. I Cinesi avevano 138 cannoni ed un forte distaccamento di truppe. Il 22 maggio gli alleati risalivano sopra Pekino.

Il *Moniteur* conferma la notizia della ripresa di Gwalior per parte degli Inglesi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla sede centrale, la sera del 11 *luglio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5913885 52
Id. Torino	»	7092771 16
Id. nelle Succursali	»	2469113 14
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19304655 37
Id. in Torino	»	22529562 03
Id. nelle Succursali	»	1209171 70
Effetti all'incasso in conto corrente	»	665062 13
Immobili	»	1876798 82
Fondi pubblici	»	6536893 55
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	412081 69
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716646 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3000000 »
	L.	88857187 78

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	48572090 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario / Conto corrente — Disponibile L. 136229 27; Non dispon. » 125488 80		261718 07
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	590156 63
Id. (id.) in Torino	»	686879 »
Id. (id.) nelle Succursali	»	193411 05
Id. (non disponibile)	»	492838 85
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	4105 2 70
Dividendi a pagarsi	»	754065 »
Risconto del semestre precedente	»	293363 35
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	31920 08
Id. in Torino	»	38222 62
Id. nelle Succursali	»	26516 43
Diversi (non disponibile)	»	2613435 47
	L.	88857187 78

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

23 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl C. d. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 75, 89 75

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in l. 1280 p. 31 lugl.
» » [illegible] Lib genn. C. g. p in c. 210
Az. Cassa Sconto 1 lugl C. d. g. p. in c. 247 50
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m in c. 450

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 22 *Luglio*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 18 96, 19 07, 19 29, 19 50
	Estero	. .
Meliga		11 15
Segala		11 25
Avena		8 75

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 22 luglio 1858, ricevuto alle ore 8 5 pom.
in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0			68 20 68 25
Id. 4 1[2 0[0	95 75 95 80		» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0			95 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 75 » »		» » » »

[illegible] Gerente

ognuno come questi combustibili fossili altro non siano che i resti di antiche foreste paludose i quali si accumularono per secoli e secoli e vennero poscia sepolti da sabbie ed argille. — A misura che questi nuovi depositi si facevano sovra questi letti di combustibile, si andavano essi sempre più profondamente seppellendo sotto terra, ed aumentava la temperatura a cui erano esposti; a questa maggior temperie prodotta o dallo sprofondamento degli strati o da fenomeni eruttivi, andò modificandosi il legno, passando successivamente per strati analoghi a quelli della lignite, poi del litantrace e finalmente dell'antracite. —

Fra le miniere che hanno mandato combustibili fossili la più degna di attenzione è quella di Cadibona nelle vicinanze di Savona. Nel 1840, epoca in cui si estraevano poche migliaia di tonnellate all'anno, si cominciarono lavori diretti da persone intelligenti, fra i quali conviene citare una strada d'accesso alla bocca della miniera, mediante cui si poterono aumentare sensibilmente le quantità di combustibile estratte, e diminuire di molto le spese di coltivazione. Ma non fu che nel 1853 che si iniziarono i lavori che ora fanno parte principale di quella miniera e che la produzione crebbe in modo veramente prodigioso: nel 1855, 56 e 57 essa arrivò alle 20,000 tonnellate annue, ossia a circa 70 tonnellate al giorno. Questo soddisfacente risultato è specialmente dovuto all'energia spiegata dal sig. marchese Andrea Pallavicini, uno dei proprietari della miniera, ed alle indefesse cure ed all'ingegno del signor Chevillet, distinto ingegnere che ne dirige i lavori: egli ideò e fece eseguire il magnifico piano inclinato per cui il carbone uscendo dalle gallerie giunge direttamente nei magazzini posti sulla strada provinciale di Savona, ove è poi caricato sui carri. —

Quella miniera occupa circa 200 operai; il valore della lignite è di 15 lire la tonnellata nel magazzino, ciò che lo mette a 23 lire reso nel porto di Genova. — Nel rendiconto dell'ultima Esposizione genovese la produzione annua è portata a 27,000 tonnellate; ma per avere la cifra reale che non oltrepassa la cifra da noi poc'anzi enunciata, bisogna dedurre tutto il minuto o polverio che viene accumulato nelle vicinanze della bocca della miniera e non ha ancora ricevuto utili applicazioni; esso ascende talvolta al 20 e sino al 25 p. 0[0 del peso totale estratto. — Sarebbe importantissimo che si pensasse ad utilizzare questo minuto il quale messo in cumulo si riscalda per la scomposizione delle piriti che contiene, e si abbrucia lentamente come scorgesi nei mucchi fatti in queste ultime annate. —

Fra gli oggetti esposti dalla miniera di Cadibona sono degni di attenta osservazione i fossili che vi sono stati trovati e sono stati poco a poco radunati per cura del sig. ingegnere Chevillet. — Fra questi citeremo una foglia di palma alta più di un metro e larga più di 70 centimetri e di una rara conservazione. — Questo pezzo pesava più di 700 chilogrammi, ed era collocato precisamente al tetto della galleria onde fu estratto non senza grandissime fatiche per poterlo avere in buono stato. — Oltre a questo pezzo vi erano molte impronte di felci ed altri vegetali, e moltissimi avanzi di animali appartenenti alla specie di grosso pachiderma che Cuvier chiamò *Anthracotherium*, ossia animale del carbone, perchè precisamente si trova sovventi negli strati di lignite; questi resti consistono in porzioni di mascelle, in denti isolati, ecc. — Tutti questi fossili vennero generosamente donati dal signor marchese Pallavicini alla collezione statistico-mineralogica dell'Instituto tecnico: se tutte le miniere dello Stato avessero tali proprietari e tali ingegneri, le raccolte scientifiche sarebbero ben più ricche e complete, e presterebbero all'industria mineralogica un ben più valido appoggio che non lo possono fare sinora. —

La maggior parte di quei fossili vennero per cura del sig. avv. Gastaldi riprodotti in modelli di gesso coloriti, e così ben lavorati, che malagevolmente si possono distinguere gli oggetti stessi dalle loro riproduzioni. Questi modelli permettono di stabilire con altri musei dei cambi, mediante i quali si arricchiranno le collezioni dell'Instituto in modo da essere un giorno sufficientemente complete senza che abbisino assorbiti fondi proporzionati.

Era altresì rappresentata all'Esposizione la miniera di Nuceto, la quale dopo quella di Cadibona, fu sinora la più produttiva. Essa è posta nella valle del Tanaro ove esiste un altro bacino carbonifero di importanza molto minore di quello di Cadibona, in quantochè in quest'ultima località lo strato di lignite giunge ad avere 4 ed anche 5 metri di potenza, mentre in Val Tanaro la grossezza dello strato di lignite raramente giunge ad un metro di spessore. Sospesi da alcuni anni i lavori della miniera di Nuceto sembrano ora essere sul punto di venir ripresi con intelligenza, attività e fondi sufficienti per cura di una Società, a capo della quale sta una Casa commerciale di Savona. Le miniere di Nuceto hanno il vantaggio di produrre carbone eccellente, ma per altra parte hanno lo svantaggio di trovarsi lungi dal mare e dai centri di consumo.

I signori Alberico Grassi e Comp. hanno presentato un masso di lignite proveniente da uno strato già altre volte coltivato nelle vicinanze di Sarzana; quel combustibile è di eccellente qualità, la miniera è in buone condizioni di coltivazione, specialmente se si collegano con una ferrovia col vicino porto di Lerici. Egli è quindi molto importante che cessate le disunioni e le gare che dividono i vari ricercatori di quel bacino, essi si uniscano e formino una potente Società, animata da cospicui capitali, la quale possa quindi intraprendere i lavori sopra una vasta scala, ed attivare in un modo proficuo, razionale e previdente la coltivazione delle risorse che pare racchiudere quel bacino carbonifero.

G. M.-F.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Essendo rimasti deserti gl'incanti delli 20 corrente per gl' infradesignati quattro lotti d'appalto della munizione del PANE alla R. Truppa per un'annata, di cui nell'avviso d'asta delli 2 detto, cioè :

Lotto 1. *Aosta, Biella, Alba, Mondovì* e rispettive provincie, *Chivasso, Chieri* e *Vinadio*.

» 2 *Provincie di Lomellina*, meno Vigevano e Mortara, *di Pallanza, di Domodossola, di Valsesia, presidio d'Arona* e *tappa di Cigliano*.

» 3. *Chiavari, Spezia, Albenga, Bobbio* e rispettive provincie,

» 5. *Savoia, Divisione*, escluso il presidio di Ciamberì.

Si notifica, che nel giorno 31 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, al reincanto di questi lotti d'appalto, e sull'offerta già stata fatta al Ministero, dei prezzi per caduna razione di pane rispettivamente infra designati :

Lotto primo	Centesimi	19 950
» secondo	»	18 947
» terzo	»	18 943
» quinto	»	21 986

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà lotto per lotto a favore di colui che all' estinzione della candela dichiarata vergine risulterà aver per ultimo offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi prestabiliti per cadun lotto.

Gli aspiranti a queste provviste, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

Torino, li 20 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si prevengono li signori Azionisti, che nella seduta dell' adunanza generale degli Azionisti seguita il giorno 20 corrente non essendo stato esaurito l'ordine del giorno in essa proposto, venne la medesima prorogata per martedì prossimo, 27 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 corrente, ha fissato per il giorno 12 del prossimo mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno :

1.° Resoconto semestrale al 30 giugno scorso;

2.° Nomina di un Consigliere in surrogazione di altro deceduto.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire qual membro della detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

FERROVIA DI SUSA

L' Assemblea generale è convocata pel giorno 27 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, presso la Cassa di Sconto in Torino, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11, all'oggetto di procedere alla nomina di due membri a compimento del Comitato di Sorveglianza, non che per deliberare sopra differenze relative all'esercizio della linea.

I signori Azionisti che intendono d'intervenire alla predetta Assemblea, sono pregati di farsi inscrivere alla Cassa di Sconto tre giorni prima, mediante presentazione dei loro titoli.

Il Comitato di Sorveglianza.

DA VENDERE Num. 200 Telai da tessere ad acqua con tutte le macchine preparatorie; il tutto in buonissimo stato ed a condizioni convenientissime : si venderebbero anche ripartitamente.

Rivolgersi *franco* all'Uffizio della *Gazzetta Ticinese* in Lugano (Svizzera) per l' indirizzo del venditore.

CITTA' DI VIGEVANO

Pel prossimo anno scolastico devonsi nominare due Maestri di 1.a, ed uno di 2.a elementare per questo Collegio Nazionale. Lo stipendio annuo è fissato pei primi a L. 700 caduno, e pel secondo a L. 750.

Coloro che intendessero aspirare a dette cariche, sono invitati a far pervenire, entro giorni 20, oggi decorrendi, all' ufficio del sottoscritto la loro domanda corredata dei titoli voluti dai vegliant regolamenti.

Vigevano, li 20 luglio 1858.

Il Sindaco CAMPARI.

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 27 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di agosto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto dell'annata finanziera 1857 per l' Amministrazione della Ferrovia di Stradella;

2. Nomina di nove membri componenti il Consiglio d'Amministrazione, di cui tre membri cittadini degli Stati Parmensi;

3. Diramazione al Po ed al confine Lombardo presso Pavia;

4. Trattative col Governo per la cessione dell'esercizio;

5. Costruzione del tronco dal confine Sardo a Piacenza.

Si prevengono i signori Azionisti, che 10 giorni prima dell'adunanza saranno depositati nell'Ufficio della Società in Torino, a disposizione di chi vorrà prenderne visione, i documenti relativi alla trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino od in Piacenza.

Torino, li 14 luglio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TORBIERE D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'adunanza generale di detta Società delli 1! corrente, non essendosi potuto deliberare, si prevengono li signori Azionisti, che la nuova adunanza definitiva avrà luogo il giorno 22 agosto p. v., ore 12 meridiane nello studio del signor avvocato Rossi, tenuto in Torino, vicolo di Santa Maria, num. 2, piano primo, che, qualunque sia il numero dei suoi intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni che si prenderanno, a senso dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserto in questa Gazzetta, nelli num. 135, 149, 153.

Torino, li 16 luglio 1858.

Cav. DE FILIPPI.

COMUNE DI CIRIE'
Incanto di Campana

Nel giorno di martedì, 10 prossimo agosto, ore 2 pomeridiane, in questa sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà all'incanto pella vendita di una Campana fessa, del peso di miriagr. 110 circa, in aumento al prezzo di L. 25 per cadun miriagr. di peso.

INCANTO VOLONTARIO
DI MOBILI

Lunedì, 26 corrente e giorni successivi, alle ore 8 del mattino, e per mezzo dei pubblici incanti si procederà alla vendita di una quantità di effetti mobili, lingerie e simili ad uso di famiglia, scuole e disegno, di proprietà del già Istituto di Commercio e Industria. — *Via Borgonuovo, Porticato Lamarmora, num. 4 e 6.*

INCANTO

Lunedì, 26 andante luglio e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nel negozio Arnoldi, al pian terreno di casa Mannati, via dell'Accademia delle Scienze, si venderanno col ministero del notaio sottoscritto gli specchi, lustri, ghiaccie, lastre e striche di vetro ed altri effetti di negozio caduti nell'eredità del già negoziante vetraio di S. M. Luigi Arnoldi, a favore dei migliori offerenti, all' incanto, contro pagamento in pronti contanti di legal corso, in presenza della signora Rosa Diato, vedova Arnoldi, tutrice dei minori Ambrogio, Carlo, Olimpia, Barbara e Teresa Arnoldi, e del di costoro cugino e protutore signor Luigi Arnoldi.

Torino, li 21 luglio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega bene avviata in Torino. — Far capo dal liquidatore Durando, via di Doragrossa, n. 18, scala a sinistra, p. 2°.

REINCANTO
DI PIAZZA DA SPEZIALE IN TORINO

Alle ore 9 antimeridiane del 28 luglio volgente mese, nella sala delle udienze della giudicatura di Torino, sezione Monviso, tenuta in casa Viale, via Santa Teresa, n. 17, piano primo, si procederà dal segretario sottoscritto, specialmente commesso dal tribunale provinciale di questa città con decreto 1 marzo ultimo a nuovo incanto della piazza da speziale caduta nel fallimento del farmacista Giuseppe Fuselli, ed esercita in via San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, sul prezzo di L. 19,555 offerto dal sig. Eliena Matteo con verbale del primo andante, in via d'aumento al prezzo di L. 18,050, per cui era stata deliberata con atto del 16 giugno ultimo al signor farmacista Gio. Battista Schiapparelli pel signor Cesare Garbiglietti, previo deposito a farsi dagli aspiranti di L. 2,000 in contanti o fondi pubblici al portatore per un valore effettivo corrispondente, e sotto le altre condizioni apparenti dal bando relativo in data d'oggi.

Torino, Monviso, il 6 luglio 1858.

Remigio not. segr.

SENTENZA DI DICHIARAZIONE
del fallimento di Secondo Fustino, già droghiere a Chieri, in via Maestra, num. 50, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 luglio corrente ha dichiarato il fallimento di Secondo Fustino, già droghiere, domiciliato a Chieri; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le case commerciali in Torino, Fratelli Mazzonis, e Trossarello e Laffon, ed ha fissato l'assemblea dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario, Pio Rolle, alli 2 di agosto prossimo, ed alle ore 2 pom., in una camera dello stesso tribunale, in conformità della legge.

Torino, li 22 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

PER CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI
nel fallimento della ragion di banca Felice Rignon e Comp., esercita dalli Felice Rignon ed Emilio Calvetti in Torino, via dell' Ospedale, num. 27, casa Margaria.

Rimanendovi parecchi altri crediti a verificarsi nel fallimento di detta ragion di banca, il signor giudice commissario Rocco Fontana in verbale di ieri ha a tale effetto continuata monizione alli creditori per comparire alla sua presenza il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 2, in una delle sale dei congressi del tribunale di commercio di questa città, a senso dell'art. 528 del Codice di Commercio.

Si avvisano quindi li creditori di detti Felice Rignon ed E. Calvetti di previamente rimettere li loro titoli di credito ed una nota che ne indichi l'ammontare alli signori sindaci definitivi banchieri fratelli Fontana e ditta Fratelli Bernè e Compagnia, od al sottoscritto, per gli oggetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 21 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento della ditta Clemente e Molineri, già stabilita in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento delli Francesco Clemente e Giovanni Molineri, già tintori in seta in Torino, sui viali del Valentino, in casa Peracca, colla firma Clemente e Molineri, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Pio Rolle, alli 31 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 20 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO
dietro aumento del sesto.

All'udienza che sarà tenuta alle ore 9 mattutine delli 14 del pross. venturo agosto dal tribunale provinciale in Torino sedente, nel Palazzo Ormea, via della Consolata, num. 1, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un terreno della superficie di are 44, centiare 90 circa, posto sulle fini di questa città, cantone Tarchera, o Ranotta, avente li numeri 27, 28 e parte del 29, sezione quarta; quale terreno si trova coltivato parte a campo, parte incolto, e parte con fabbricato entrostante, composto di due maniche, l' una prospiciente lo stradale di Leynì, l'altra la via dell' Abbadia, il tutto descritto e coerenziato nel bando venale 20 corrente.

Di quali immobili fu ordinata l' espropriazione forzata con sentenza di detto tribunale 7 scorso aprile, ad instanza del sig. Gio. Battista Donati, ed a pregiudizio del signor Tommaso Converso, ambi domiciliati in Torino.

L'incanto suddetto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo di L. 5,075, offerto dal signor Paolo Garetto, dimorante sulle fini di questa città, come da atto 17 corrente, di aumento di sesto sul prezzo del deliberamento di cui in sentenza delli 2 corrente, seguito a favore del detto signor Gio. Battista Donati, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel suddetto bando venale 20 corrente.

Torino, li 22 luglio 1858.

C. Ramella sost. Bianciotti c. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 10 settembre 1858, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà, sull'instanza del canonico professore D. Carlo Boeri, domiciliato a Serravalle, e contro delli Daccomo Francesco, Luigi e minori Fortunato, Francesco, Secondo, Giovanni, Vittorio, Giuseppe ed infante Antonio, fratelli, fu Giuseppe, questi ultimi in persona della loro madre e tutrice Maria Casavecchia, vedova Daccomo, domiciliati in Alba, all'incanto d'un corpo di casa civile e rustica, con siti annessi nel concentrico di Castino, e diversi stabili, siti sulle fini di detto luogo e di Bosia, nelle regioni Vernetta Soprana, della Moglia, Verna, dell'Annunziata, Casa del Padre, Casa Rossa e Cisterna, al Lucello, San Sebastiano e Cassiero, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 16 luglio 1858.

Alba, li 20 luglio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SENTENZA
per informazioni d' assenza.

L'avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Genova rende noto in conformità del disposto dall'art. 83 del Codice civile, che il prefato tribunale con sentenza del 31 maggio prossimo passato proferita sulle instanze di Gioanni Cavanna fu Gioanni Battista, e Giuseppe Cavanna di lui figlio, contadini di Polcevera, parrocchia di Geminiano, ha mandato assumersi informazioni circa l'assenza di Gio. Battista Cavanna dello stesso luogo, figlio e fratello rispettivamente al suddetti Gioanni e Giuseppe.

Genova, li 19 luglio 1858.

Grondona.

SUBASTAZIONE.
Regio tribunale provinciale di Mondovì.

Nel giudicio di subastazione promosso da Ghigo Simone, in odio di Ramolfo Pietro, merciaio a Lequio di Bene, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 9 giugno ultimo scorso, ritenendo la contumacia del predetto Pietro Ramolfo, ordinò l'espropriazione forzata degli stabili ivi specificamente descritti, fissando per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 25 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane.

Gli stabili a subastarsi sono composti di due case, orto, prato ed alteno, posti sul territorio di Lequio di Bene, e si esporranno in vendita in quattro distinti lotti, e sui prezzi e condizioni inserti nel relativo bando del 25 giugno p. p, autentico notaio Tallone segretario.

Mondovì, li 2 luglio 1858.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo del 15 prossimo venturo settembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l' incanto e deliberamento degli stabili, situati in territorio di Bricherasio, nelle regioni Porta Bagnolo, Villarose e Proanetti, consistenti in casiamenti e corte nel capoluogo di Bricherasio, del numero di mappa 117, alteno, dei nn. di mappa 315 e 316, prato e campo, dei nn. di mappa 3583 e 3584, e fittera, dal num. di mappa 3633, descritti, designati e coerenziati in bando venale 17 luglio 1858, il quale si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull' instanza della ragion di negozio corrente in Torino fratelli Calcagno, ed a pregiudicio delli Pietro Abelle, debitore principale, domiciliato a Bricherasio, e Caffaratto Chiaffredo, terzo possessore, soldato nel real Corpo di Artiglieria, stazionato in Veneria Reale.

Pinerolo, li 21 luglio 1858.

Gaubert sost. Varese.

REVOCA DI PROCURA

Per instromento 13 giugno 1858, rogato Tonello, Perucco Michele fu Francesco di Pinerolo dichiarava di voler rivocare come rivocava la procura generale per esso passata al suo cugino Bianco Gio. Battista fu Giuseppe Antonio delle stesse fini, con atto 3 agosto dello scorso anno 1857, rogato dal predetto sig. notaio Tonello.

Pinerolo, li 21 luglio 1858.

Gaubert. sost. Varese,

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Corno, giudice al tribunale provinciale di Pinerolo, con decreto del 20 luglio 1858, dietro instanza delli medico Pietro e farmacista Bartolomeo, fratelli Pecchio, e del farmacista Gioanni Domenico Conte, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 1,094, 35, prezzo degli stabili giudizialmente espropriati alli Degioanni Gio. Battista, Leona Maria, vedova di Felice Degioanni, sia nell' interesse proprio come qual tutrice delle di lei figlie Margherita, Teresa, Gioanna e Felicita, sorelle Degioanni e Maria Degioanni moglie di Negro Guglielmo di Lombriasco, e mandò ingiungere tutti i pretendenti a detta somma di proporre le loro ragioni nello stesso giudicio nel modo e termini prescritti dal Codice di procedura civile.

Pinerolo, li 21 luglio 1858.

P. Risso caus. coll.

FALLIMENTO — CONCORDATO

Nel giudicio di fallimento di Gio. Battista Pauiale, negoziante in granaglie a Borgo d'Ale, vi emanò ordinanza in data d'oggi, colla quale si assegnarono tutti li creditori interessati nello stesso giudicio a presentarsi avanti il signor giudice commissario, nella solita sala d'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 9 antimeridiane del 24 corrente luglio onde deliberare in contraddittorio del fallito, sulla formazione del concordato, e per sentire le provvidenze che del caso.

Vercelli, li 21 luglio 1858.

Not. F. Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 173 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

23 LUGLIO

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 22 *luglio* 1858.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Adunanze delli 28 *e* 30 *giugno e* 14 *luglio.*

Approvato il processo verbale dell'ultima adunanza e provvisto per la nomina della Commissione delegata alle operazioni della graduazione dei contribuenti nella tassa di patente pel 1858, si viene all'oggetto speciale dell'adunanza, cioè alla discussione per la sanzione del giudizio sull'Esposizione.

Il Vice-Presidente presenta gli elenchi degli esponenti da premiarsi, preparati tali elenchi dalle Commissioni di ogni Classe, giusta il disposto degli articoli 78, 79, 80, 85 e 86 del Regolamento 21 marzo 1857, e definitivamente stabiliti dal Consiglio dei Presidenti, il quale per procurarsi tutta la maggior cognizione sulle operazioni ad esso demandate, e quindi la più sicura convinzione sulle deliberazioni da emettersi in una materia così difficile e dilicata, aveva affidato ad una sua Commissione la preliminare disamina di tutte le proposte; sulla cui relazione il Consiglio, dopo mature discussioni, aveva poi con regolari votazioni definito le insorte contestazioni.

Procedutosi alla lettura degli elenchi per ciascheduna Classe, la R. Camera la ascolta colla massima attenzione occupandosi in primo luogo delle proposte del premio di medaglia d'oro.

Finite le medesime per parte d'uno dei membri premiati, si manifesta il pensiero se meglio non convenga che tutti i membri della Camera, i quali sono in uguale condizione, s'appaghino dell'aggiudicazione del premio e rinunzino a riceverlo effettivamente.

Ma si contrappone che la R. Camera non volle privare nè i suoi membri nè gli altri membri del Giurì del diritto al premio in una Classe nella quale non fossero giudici (art. 74 del Regolamento) e che se si trattasse per loro parte di astenersi dall'accettare la materiale tradizione del premio, ciò dipendere dovrebbe da una loro spontanea decisione, che allo stato delle cose non può fare oggetto di una deliberazione della R. Camera.

Non insistendosi dal proponente si passa alla lettura delle proposte del premio di medaglia d'argento.

Quella finita il Vice-Presidente riferisce un processo verbale della Commissione della Classe 10.a che propone sia fatto luogo al riclamo presentato dal cappellaio Caviglione, che essa Commissione trova giusto. Un altro oggetto trattato in quel processo verbale si è una rimostranza di parte della Commissione di quella Classe che vorrebbe modificata la definizione del Consiglio dei Presidenti circa la collocazione degli esponenti di vetture, per tre dei quali venne attribuita la medaglia d'argento.

Prima di entrare nella discussione della sostanza di questo appello, si osserva se sussistente ne sia la forma trattandosi di cosa stata ripetutamente decisa dal Consiglio dei Presidenti a grande maggioranza di voti.

Dopo prolungata discussione è proposto l'ordine del giorno che, messo ai voti, viene approvato da otto suffragi contro quattro.

Sulla Classe 15ª è proposto ed ammesso in prima che si restituisca fra i premiati di medaglia di bronzo la Società per la fabbricazione d'acque gazose, che erasi tolta per mero errore di fatto, essendo questa stata creduta una cosa sola colla Società della fabbricazione della birra, locchè al seguito delle prese informazioni venne a risultare non essere conforme al vero.

Più animata e lunga discussione è qui suscitata sulla deliberazione del Consiglio dei Presidenti, che attribuì alla Società dei molini di Collegno la sola medaglia d'argento quandochè la Commissione della Classe l'aveva proposta per la medaglia d'oro.

Svolti gli argomenti che s'addussero in pro e contro il merito dello stabilimento, non che sull'operato istesso del Consiglio dei Presidenti, la questione è richiamata al punto di competenza, cioè, se applicandosi la massima di già adottata dalla Camera nella seduta del 18 corrente: *di riserbarsi il diritto di voto, ma di non modificare essa stessa le decisioni del Consiglio dei Presidenti salvo colla massima riserva e per impellenti motivi*, sia ora il caso di rimandare allo stesso Consiglio la questione acciò siavi presa a nuovo esame.

Anche questa proposta è contraddetta, ma venutosi ai voti, la medesima risulta approvata alla maggioranza di cinque voti contro tre: essendosi astenuto dal votare uno de' membri senza darne ragione, e tre altri perchè dichiararonsi interessati nella Società di cui si tratta.

La Commissione della Classe 16.a non aveva compreso nel suo elenco dei premiati la Società delle terme di Valdieri.

Nell'ultimo Consiglio dei Presidenti uno dei congregati aveva chiesto ed ottenuto s'interpellasse la Commissione, se era ciò accaduto per errore o per proposito; la quale istanza fu accettata, e venne dato alla Commissione l'incarico di farne l'occorrente esame, ed il mandato di regolarizzare il suo elenco secondo la deliberazione che ne avrebbe emesso.

Leggesi a questo punto il processo verbale in cui la Commissione insiste nel silenzio mantenuto verso quello stabilimento perchè in quanto all'Esposizione di acque minerali o termali credette essa solo aversi a premiare le collezioni generali d'un paese, o di una parte importante del medesimo, non già le collezioni d'un solo stabilimento che non costano gran fatica a formarle, tanto più poi che circa lo stabilimento di Valdieri non si potè riconoscere se presenti per se stesso una grande importanza commerciale.

La deliberazione della Commissione è vivamente oppugnata da alcuno dei congregati. Da altri viene proposto sia pure essa rimandata al Consiglio dei Presidenti. Da altri si crede non ne sia più il caso perchè la Commissione ebbe un mandato assoluto di fiducia per definire la questione.

Venutosi nullameno ai voti, il reinvio è respinto.

Un esponente della Classe 9.a che è giurato di quella stessa Classe in cui avrebbe potuto conseguire un premio di considerazione, viene quasi a sua insaputa ad essere esponente nella Classe 17.a ed ivi proposto per il premio di 3.a categoria non competente coll'importanza e col merito del suo stabilimento; ma che tuttavia la classe 17 a (Galleria economica) non potrebbe aumentare.

Su di ciò interpellata la R. Camera se si abbia a conservare tale premio, che pare verrebbe in certo modo a ledere il principio proclamato dall'art. 74 del Regolamento, ad unanimità essa delibera possa la Classe 17 astenersi dall'offerire un premio a chi è fuori concorso in un'altra Classe dove avrebbe conseguito un premio di molto superiore.

Nel votare pel Comitato di Savona il premio proposto dalla stessa Classe 17 nella medaglia d'argento, perchè fattosi esso pure esponente di varie utili produzioni, erasi estesa la deliberazione del Consiglio dei Presidenti a dare uguale premio al Comitato di Chiavari non esponente.

La R. Camera invitata specialmente a pronunciarsi su di questo incidente, riconosce a quasi unanime voto che l'aggiudicazione d'un premio a chi non è esponente non può sussistere, tanto più che ove s'abbandonasse questa imprescindibile massima per conferire un premio ad un Comitato pel solo motivo che siasi il medesimo reso benemerito nel promuovere l'avanzamento delle industrie nazionali, giustizia vorrebbe si facesse in tale caso una scrupolosa ricerca di quanti altri Comitati possano esistere in tale condizione, e si cadrebbe così indubitatamente nella grave difficoltà di indagare quale di essi, e per propria natura e per la efficacia della sua azione, possa aver conseguito un diritto ad un premio non stato previsto nè stabilito dal Regolamento.

Epperciò mentre si mantiene pel Comitato di Savona esponente il proposto premio per tutti i suoi titoli, non può essere ammessa la medaglia di premio al Comitato di Chiavari non esponente, quantunque la R. Camera dichiari di riconoscere i suoi meriti come Comitato promotore.

La seduta, essendo l'ora tarda, è rimandata al posdomani.

La R. Camera riconvocata il giorno 30 di giugno in via d'urgenza perchè breve rimane lo spazio di tempo a decorrere prima della chiusura dell'Esposizione, è invitata a deliberare sulla sanzione che essa debbe dare al giudicio del Giurì, definito come si è in ora dal Consiglio dei Presidenti, il quale questa sera istessa avendo preso in revisione la questione a lui rimandata circa il premio da darsi alla Società dei Molini di Collegno, dopo breve discussione, in cui venne riconosciuto che nessun nuovo motivo è prodotto per avvalorare il proposto desiderio d'una modificazione alla già presa deliberazione a grande maggioranza, accertata mediante prova e controprova, si è esso Consiglio dichiarato per la conferma della precedente sua determinazione, per cui a quella Società viene conferta la medaglia d'argento.

La R. Camera venuta ai voti sul giudicio che così, secondo le prescrizioni del Regolamento e sulle proposte delle Commissioni delle Classi, venne definitivamente stabilito dal Consiglio de' Presidenti del Giurì, unanime lo adotta, lo sancisce, e manda promulgarsi l'Elenco dei Premiati, ripetendo il desiderio suo che abbia l'indicazione dei premi a rimanere affissa agli oggetti che ne furono la cagione, durante gli ultimi tre giorni dell'Esposizione, riservandosi a distribuire i premi in solenne adunanza ed a pubblicare il giudicio che constar deve dei rapporti d'ogni Commissione, modificati secondo le definitive deliberazioni, appena ogni cosa possa essere in pronto.

Riservasi ancora di aggiudicare il più sollecitamente che sia possibile, cioè non sì tosto le pervengano le proposte dalle Classi dei Giurati, regolarmente corredate dei necessari documenti, i premi agli operai indicati siccome i più distinti dai proprietari degli stabilimenti che concorsero all'Esposizione, e raccomandati pel riconosciutone merito dalle Commissioni delle Classi.

Ad un qual oggetto per porsi in caso di votarne la lista con cognizione di causa, e senza ritardo, affida ad una Commissione qui nominata a maggioranza di suffragi l'incarico di coordinare le proposte fatte dal Giurì, ricevere ed esaminare le posteriori e sottoporre alle deliberazioni di essa Camera nella prossima adunanza il risultato delle sue investigazioni.

Sulla proposta del vice-presidente sono votate per acclamazione azioni di grazie a tutti i Membri del Corpo del Giurì, per le zelanti cure, illuminate e non interrotte con cui essi attesero al compimento dell'ardua missione loro affidata che assunsero e portarono a compimento col più commendevole proposito di patria devozione; ai quali tutti vuole perciò la R. Camera sia dato il presente solenne attestato di gratitudine.

Inoltre manda offrirsi loro quale ricordo dell'Esposizione un esemplare in bronzo della medaglia dei premiati.

Riconvocata la Camera il 14 luglio gradisce alcune offerte di libri, e fragli altri l'opera *Voyage en Sardaigne* statale donata dall'egregio autore il generale Alberto Della Marmora.

Emette favorevole parere sulla domanda di liberazione della cauzione prestata dal fu sensale Giovanni Spalla, non che di quella prestata dall'agente di cambio sig. Enrico Damian a garanzia del pagamento dell'abolita annua finanza, che corrispondevasi al Governo dai Mediatori di commercio, prima dell'emanazione delle attuali leggi; ed accetta la dimissione chiesta dal sensale Giuseppe Zanotti.

Viene poi la R. Camera all'oggetto speciale dell'adunanza, cioè all'Esposizione, e con piacere sente il ragguaglio del ritiramento dei prodotti fattosi in modo assai celere e colla desiderata regolarità.

La Commissione stata nominata per preparare l'elenco degli operai da premiarsi colla speciale medaglia che s'istituì mercè le disposizioni degli articoli 87, 88, 89 del Regolamento, presenta il suo lavoro in cui ha proceduto, tenendo per base delle sue ricerche l'accertata distinzione dei premiandi sia per retto procedere, sia per capacità ed applicazione al lavoro, appunto come lo vuole il Regolamento e fu ampiamente spiegato nelle Circolari del 14 settembre 1857 e 7 giugno 1858 state pubblicate, diffuse ed inserite al Catalogo dell'Esposizione. Non però vuole la Commissione tralasciare di manifestare il rincrescimento suo di che il premio che la R. Camera vuole dare agli operai per onorare una distinta condotta, per eccitamento allo studio, e per emulazione al progresso, sia stato così negletto dai proprietari degli stabilimenti industriali, moltissimi dei quali non curarono gli interessi dei loro dipendenti, ommisero di fare alcuna proposta, e privarono così gli operai loro i più meritevoli, non che le proprie officine d'una distinzione che, giustamente attribuita, non mancherà di manifestare il suo pregio e la sua efficacia nel volgere degli anni e nell'ampliarsi della sfera industriale.

Premesse le quali considerazioni si dà lettura del preparato elenco che consta di 202 proposte fatte dai proprietari degli stabilimenti, per la massima parte appoggiate dalle Commissioni del Giurì e le altre perchè pervenute più tardi attentamente esaminate dalla Commissione riferente.

La R. Camera, adottando appieno le proposte del Giurì, e quelle poche aggiunte dalla sua Commissione, unanime approva l'elenco, lo sancisce e lo manda unirsi al presente processo verbale, e pubblicarsi nel Giornale ufficiale.

Delibera di richiedere la R. Zecca di far coniare le medaglie di premio agli operai, sugli impronti espressamente formati dal suo incisore-capo cav. Ferraris, e che si stampino le medaglie ancora mancanti per i premi da darsi agli esponenti, ommesse quelle che vennero rifiutate in modo autentico, cioè o per lettera diretta ad essa R. Camera, o per notificazione personale degli interessati fatta alla Direzione dell'Esposizione, ferma tuttavia stando per tutti la seguita aggiudicazione.

Incarica impertanto il Vice Presidente di formare su tale norma la nota delle medaglie da coniarsi per i premi, non che quella per le offerte di ricordo da distribuirsi d'ufficio e di provvedere al più pronto eseguimento d'ogni cosa.

Votate ancora alcune gratificazioni per le persone estranee alla R. Camera che si resero benemerite in alcuno dei vari servigi dell'Esposizione, la seduta è sciolta.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NEL 1858 IN TORINO.

Premi ad operai.

La R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino

Sentita la relazione delle proposte fatte da proprietari od amministratori di officine de' loro operai i più meritevoli del premio istituito quale onorifica rimunerazione per coloro *che coadiuvarono alla produzione degli oggetti stati esposti o che negli stabilimenti esponenti si resero distinti per condotta e per avere coll'opera loro, col loro ingegno contribuito all'avanzamento dell'arte che professano;*

Vista la scelta fattane dal Giurì di ciascuna Classe e posteriormente dalla Commissione statane incaricata, cui furono trasmessi tutti i ricevuti relativi documenti;

Visti gli articoli 87, 88, 89 del regolamento 21 marzo 1857, le circolari 14 settembre 1857 e 7 giugno 1858 non che la sua deliberazione del 30 giugno suddetto;

Non senza consociarsi alla Commissione nel lamentare che da molti esponenti non siasi preso cura di indicare alcun loro operaio siccome meritevole del premio ed abbiano così privato tali operai non che le proprie officine di una distinzione che giustamente attribuita non può mancare di manifestare il suo pregio e la sua efficacia nel volgere degli anni e nello ampliarsi della sfera industriale,

Ha conferito la medaglia di premio agli operai iscritti nell'elenco seguente, da consegnarsi in seduta solenne contemporaneamente alla distribuzione dei premi agli espositori.

CLASSE 1.a — SEZIONE 1.a

Lisa Domenico, capo giardiniere, custode del R. Orto botanico di Torino;
Mahnefeldt Carlo, capo giardiniere, id.;
Yotti Carlo, giardiniere, direttore dello Stabilimento agrario botanico Burdin e Comp. in Torino;
Prunotto Bartolomeo, giardiniere capo, id.;
Radaelli Giuseppe, id. id.

SEZIONE 2.a

Bertone Antonio, capo pastore dei fratelli Brun;
Fassina Pietro, operaio capo della Società di drenaggio Bizot e Comp.;
Bremo Antonio, capo *casaro* del marchese Balbi-Piovera;
Maccagno Francesco, custode dei bestiami della Regia Scuola di medicina veterinaria di Torino;
Zanetti Bernardo, operaio delle tenute Casana a Faule.

CLASSE 2.a

Blotto Giovanni, operaio esecutore dei modelli nel Regio Istituto tecnico di Torino;
Bonaventura Obertino, capo muratore nelle cave di lignite a Nuceto;
Milano Luigi, capo operaio nella fabbrica del ferro vuoto in Torino;
Rocca Giovanni, operaio nella fabbrica di Giovanni Stemmer in Torino;
Camperio Giovanni, id.;
Pomero Giacomo, sergente, capo operaio nelle fonderie del Regio Arsenale di Torino;
Bruno Giovanni, id.;
Piano Francesco, controllore, id.;
Carcano Salvatore, capo operaio nella fabbrica d'armi di detto Regio Arsenale di Torino;
Boeris Domenico, controllore, id.;
Sesia Domenico, id. id.;
Castagneri Angelo, sergente, capo operaio della Maestranza del Regio Arsenale di Torino;

Corneto Giovanni, id. ;
Merandon Giovanni, coppellatore nelle fonderie di Pesey e Macot;
Collin Claudio Maurizio fu Francesco, capo minatore nelle miniere di Pesey;
Collin Gio. Battista, capo dei lavatoi nelle miniere di Macot.

CLASSE 3.a

Sappino Giovanni, direttore nell'officina di prodotti chimici dei fratelli Sclopis in Torino;
Borello Gaetano, capo operaio id.;
Gilli Francesco, capo operaio nell'officina dei fratelli Lanza e Comp, fabbricatori di candele steariche in in Torino;
Moretta, macchinista presso il cav. Bonelli in Torino.

CLASSE 4.a

Martina Giovanni, operaio nello stabilimento meccanico metallurgico di Giovanni Colla e Comp. in Torino;
Marchisio Ferdinando, id.;
Belli Gaetano, id.;
Galli Antonio, id.;
Varese Antonio, id.;
Migliore Luigi, id.;
Vercelli Pietro, id.;
Rampa Giuseppe, id.;
Octiker Enrico, di Zurigo, macchinista nella fabbrica del ferro vuoto diretta da Vincenzo Negro in Torino;
Pex Andrea, maestro d'orologeria pratica nella scuola di Cluses;
Carpano Luigi, di Val di Mosso, lavorante, allievo della scuola di orologieria di Cluses;
Vischi Casimiro, di Torino, id.;
Deconches Giulio, di Thonon, id.;
Crozet, di Magland, operaio addetto alla fabbrica di orologeria di Cluses;
Perollato di Magland, id.;
Berod di Vougy, id.;
Cally Stefano, id.;
Clerc Francesco, id.;
Pasy Michele, detto *Capet*, operaio nella fabbrica di orologeria Passy e Plantaz in Araches;
Maneglia Fortunato, capo sezione nelle officine delle strade ferrate dello Stato;
Arlorio Bartolomeo, id. id.;
Verole Pietro, capo officina id.;
Cattelino Ignazio, id. id.;
Gallo Lorenzo, id. id.;
Coppier Giovanni Amato, id. id.;
Ferrara Ambrogio, id. i.l.;
Dao Spirito, id. id.;
Lupo Natale, id. id.;
Rinaldi Sabino, id. id.;
Faraut Ludovico, sotto-capo officina id.;
Ortoli Tomaso (Tomaso nome di guerra), capo officina nell'Arsenale marittimo;
Ornano Pietro (Arnano id.) id.;
Trabucco Pasquale (Trabucco id.), id.;
Deferrari Domenico (Ermione id.), id.;
Giuge Antonio (Tebaldo id.), id.;
Meda Fortunato (Meda id.), id.;
Peragallo Francesco (Pretorio id.), id.;
Battifora Salvatore (Battifora id.), id.;
Arter Guglielmo (Arter id.), id.;
Giliberti Pietro (Giliberti id.), id.;
Calvi Francesco, genovese, modellatore nello stabilimento G. Ansaldo e Comp. in Sampierdarena;
Patrone Antonio di Sampierdarena, capo fonditore id.;
Segrist Giovanni, svizzero, capo tornitore id.;
Thomas Pietro di Liegi (Belgio), capo fucinatore id.;
Zancani Giovanni di Piacenza, capo aggiustatore id.;
Fava Emanuele di Savona, capo fonditore in bronzo id.;
Arbicò Lorenzo, genovese, tracciatore id.;
Galleano Luigi di Sampierdarena, fucinatore id.;
Perino Stefano di Torino, aggiustatore id.;
Bruzzone Carlo da Sestri Ponente, tornitore id.;
Cosso Giovanni di Sampierdarena, modellatore id.:
Magrini Raffaele di Pistoja, formatore di fonderia id.;
Cravero Enrico, operaio nello stabilimento Luigi Orlando e Comp. in Genova;
Devonaro Francesco, id. id.;
Matthieu Antonio. id. id.;
Nicolini Gio. Battista, id. id.;
Vigitello Donato, operaio del sig. Vercellin oriuolaio in Torino.

CLASSE 5.a

Gismondi Antonio, lavorante nella fabbrica Biancone in Torino nella quale furono confezionati quasi tutti gli oggetti esposti dai signori Twerembold;
Giulino Camillo, id. id.;
Moris Stefano di Torino, lavorante presso il sig. Bussi gioielliere in Torino;
Giovara Giuseppe id., id. id.;
Cassé Giovanni, operaio nella fabbrica d'argenterie di Carlo Balbino in Torino;
Ghebar Giacinto, id. id.
Marcellino Giovanni, id. id.;
Beltrami Domenico, id. id.;
Tagna Agostino, id. id.;
Vigna Carlo, operaio nella fabbrica d'orerie dei Fratelli Capello in Torino;
Lanteri Francesco, id. id.;
Saracco Francesco; id. id.;
Magetti Gaudenzio, operaio nella fabbrica di lavori in bronzi dorati ed in zinco di Giacinto Ottino in Torino;
Berrera Pietro, id. id.

CLASSE 6.a

Chiara Alessandro, decoratore di porcellane nello stabilimento J. Variglia e Compagnia in Torino.

CLASSE 7.a

Girardi Domenico da Canale, operaio regolatore della filanda dei fratelli Bellino in Rivoli;
Callieri Pietro, regolatore capo della filanda di Michele Bravo e Figli in Pinerolo;
Bertone Ignazio, primo assistente id.;
Colombo Luigi di Rogeno, direttore nella filanda di Alberto Keller in Villanovetta;
Gilardoni Bartolomeo di Domaso, capo meccanico id.

CLASSE 8.a

Quattrino Michele, disegnatore capo addetto alla manifattura privilegiata delle fabbriche riunite dei nastri in Torino;
Neirotti Giovanni, capo del laboratorio meccanico id.;
Lauriol Enrico, capo tintore id.;
Carré Antonio, capo operaio nelle fabbriche di velluti e tessuti serici di G. Guillot e Compagnia in Torino e Genova;
Bosio Carlo, id. id.;
Falchero Pietro, id. id.;
Ameri Giuseppe, id. id.;
Daziano Giacomo, direttore nella manifattura serica di Bernardo Solej in Torino;
Albano Luigi, sottodirettore id.;
Grisoni Carlo, operaio id.;
Chiesa Giuseppe, id. id.;
Galleano Vincenzo, id. id.;
Carena Giovanni, operaio nella fabbrica di tessuti serici della vedova Ghersi e Comp. in Torino;
Cola Giuseppe, id. id.;
Chapuis Giovanni, direttore nella fabbrica di velluti Chichizola Giacomo e Comp. in Torino;
Bauchiero Francesco, operaio id.

CLASSE 9.a

Bergonetto Eusebio, operaio della manifattura di pannilana dei signori Borgnana-Picco fratelli in valle Mosso (Biella);
Bergonetto Antonio, id, id.;
Mosca Giovanni, id. id.;
Pereno Giovanni, capo operaio della manifattura di tessuti da appartamento dei sig. fratelli Rey in Vinovo;
Bonino Secondo, id. id.;
Filippi Giuseppe, id. id.;
Demmler Guglielmo di Esslingen, capo operaio nella manifattura di lane filate dei fratelli Antongini in Aranco (Valsesia);
Echel Gottlob id., id. id.:
Bohm Giuseppe di Vienna, id. id.;
Negri Giosuè di Milano, id. id.;
Castelli Carlo, capo tintore nel lanificio Sella e Comp. in Croce-Mosso (Biella);
Ormezzano Giuseppe, operaio direttore degli apparecchi nel lanificio Sella fratelli in Croce-Mosso (Biella);
Molino Giovanni, capo operaio nella fabbrica di pannilana dei fratelli Giovanni, Paolo e Giulio Laclaire in Caselle;
Poletti Giovanni, id. id.;
Nigra Giovanni, id. id.;
Caligaris Antonio, id. id.

CLASSE 10.a

Pisorno Carlo, operaio nella fabbrica di vetture di Cesare Sala in Torino;
Bello Carlo, id. id.;
Alessio Carlo, id. id.;
Tamietti Michele, id. id.;
Cantorbia Antonio di Trecate, primo operaio della fabbrica di vetture di Giacomo Martinelli in Torino;
Rossi Giuseppe di Torino, id;
Stroppiana Natale, operaio nella fabbrica di vetture di Matteo Revelli in Torino;
Borano Pietro, id. id.;
Ghivarelli Emilio, operaio nella fabbrica di guanti di Fiorio Domenico e Figli in Torino;
Fino Giacomo di Borgaro Torinese, operaio nella fabbrica di spazzole di Fino Giovanni in Torino;
Fino Carlo, id. id.;
Soffietti Pietro, operaio direttore nella fabbrica di marocchini di Luigi Arnaudon in Torino;
Bignone Lorenzo, operaio da cappelli nella fabbrica di Caviglione Raymondo e Comp. in Torino;
Bessone Anna da Carmagnola, id. id.;
Bocciolone Vincenzo, operaio nella fabbrica di guarnizioni per vetture di Carlo Picchi in Torino.

CLASSE 11.a

Abbialera Giuseppe, operaio nella fabbrica di guarnizioni militari di Giuseppe Bianco in Torino;
Casalengo Maurizio, id. id.;
Jorietti Giuseppa nata Bosco, operaia nella fabbrica di bottoni e passamani dei fratelli Tensi in Torino;
Durando Maurizio, capo operaio nella fabbrica di tralicci di Andrea Costamagna;
Sola Giacomo, operaio in passamani presso i signori Martin, Vindrola e Comp. in Torino;
Spallarossa Vincenzo, operaio nella manifattura di bonnetteria dei fratelli Crocco in Genova.

CLASSE 12.a

Zina Giuseppe da Graglia, operaio dei fabbricanti di mobili Levera fratelli e Comp. in Torino;
Vercellino Enrico valsesiano, id. id.;
Torchio Secondo da Asti, id. id.;
Gozzola Pietro, operaio dei fabbricanti di mobili Martinotti Giuseppe e figlio in Torino;
Berra Carlo, id. id.;
Renaldi Giuseppe, operaio di Giovanni Fino, fabbricante di mobili in Torino;
Agnelli Pietro, operaio di Giuseppe Bertinetti, fabbricante di mobili in Torino;
Pozzo Francesco, operaio del Canepa fabbricante di seggiole in Chiavari;
Garino Matteo, operaio dei fabbricanti di tappezzerie di carta in Torino Franchetti padre e figlio;
Rossi Domenico, operaio dei fabbricanti di tappezzerie in carta Varetto e Leboro;
Deschauz Lorenzo, capo operaio del fabbricante di pianoforti Aymonino Giacinto in Torino;
Milanaccio Francesco, operaio nella fabbrica da mobili di Maurizio Griva in Torino;
Aba Francesco, operaio nella fabbrica da stipettaio di Giuseppe Guala in Torino;
Vione Matteo, operaio nella fabbrica di pianoforti di Giovanni Berra in Torino.

CLASSE 13.a

Poliotti Carlo, meccanico direttore della cartiera dei fratelli Avondo in Serravalle-Sesia;
Restelli Angelo, allievo collaboratore dell'incisore Luigi Mantaut in Torino;
Maritano Felice, correttore nello stabilimento tipografico Eredi Botta in Torino;
Marino Stefano, id. id.;
Cavatore Filippo, compositore id.;
Appiotti Carlo, id. id.;
Catella Agostino, id. id.;
Bertero Giovanni, compaginatore id.;
Rebuffo Giuseppe id. id.;
Giorsini Carlo, direttore delle macchine celeri id.;
Jacomme Carlo, inventore del metodo oleografico, ed autore delle stampe oleografiche prodotte dallo stabilimento litografico Pellas in Genova;
Heinemann Giovanni, operaio addetto alla litografia dei fratelli Doyen e C. in Torino;
Briola Pietro, id. id.;
Mussinetto Angelo, id. id.;
Rolla Luigi, id. id.;
Strada Achille, incisore nella calcografia di Antonio Racca, successore Magrini, editore di musica in Torino;
Barosso Pier Antonio, correttore nella tipografia dell'Unione Tipografica Editrice Torinese;
Balegno Pietro, compositore id.;
Pasquero Giuseppe, torcoliere id.;
Guglielmino Angelo, proto e direttore nella tipografia Favale e Comp. in Torino;
Laplanche Vincenzo, direttore dei torchi meccanici, id.;
Racca Giorgio, id. id.

CLASSE 14.a

Ruzza Pietro, capo operaio nella fabbrica di mole da molini di Luigi Blanc in Genova.

CLASSE 15.a

Trombetta Alessandro, direttore della fabbrica di acque gazose della Società anonima di Torino;
Metzger Filippo, capo operaio della fabbrica di birra della Società anonima in Torino;
Perrin Antonio, capo operaio della panatteria Perrin e Comp. in Torino;
Narchiale Vincenzo, operaio nel magazzeno gastronomico dei fratelli Lancia in Torino.

CLASSE 16.a

Cabano Filippo, operaio presso Giuseppe Lartet, coltellinaio di S. M. e di S. A. R. il Duca di Genova, in Torino.

Torino, il 14 luglio 1858.

Il vice-presidente della R. Camera
dirett. gen. dell'Esposizione DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO, *Segretario.*

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI. — Siamo invitati di nuovamente pubblicare i seguenti avvisi:

Numerose dimande pervengono ogni giorno alla Direzione di quest'Associazione, chiedendo se dessa intenda rinnovare anche in quest'anno, l'operazione intrapresa nell'anno decorso di far venire seme di Bachi da seta da paesi immuni dalla malattia delle farfalle; ma la Direzione decise di non assumersi alcun incarico diretto.

Essa mancherebbe però allo scopo suo se volesse declinare ogni ingerenza visto il favorevole risultato del primo tentativo, epperò determinò di permettere ai produttori della semente ad essa somministrata nello scorso anno di valersi del mezzo della segreteria e del locale dell'Associazione per ripetere l'operazione ma a tutto loro rischio e pericolo, libero a loro il fissare le condizioni che crederanno, al che l'Associazione rimane estranea. Essa assume però la garanzia morale della provenienza e in quanto a quella di Toscana che costituisce la parte maggiore provenuta nello scorso anno, essa potrà estendere la garanzia ad assicurare il fatto che la semente che potrà esibire il barone Bettino Ricasoli sia confezionata sotto la sua direzione e cure e con bozzoli raccolti sopra i suoi beni del Chianti e Val d'Arno Superiore; paesi fin ora immuni da ogni infezione.

Con tale mezzo l'Associazione spera ancora di giovare al proprio paese. Estranea ad ogni ingerenza relativa al prezzo, essa si limita ad accertare la provenienza; ma perciò appunto e nell'interesse comune della buona riuscita essa dichiara fin d'ora che nessuno avrà diritto, di asserire di aver avuto semente per mezzo dell'Associazione Agraria se non la prese direttamente dalle persone indicate nel seguente annunzio, volendosi con ciò evitare nel modo il più solenne, che la mala fede abusi del manto dell'Associazione Agraria per smerciare semente. Qualora le dimande per la semente di Toscana sommassero a vistosa cifra essa farà fare, come già fece lo scorso anno, una visita sopra luogo, onde avere la piena certezza della bontà e provenienza e ciò senza aggravio degli inscritti le cui relazioni col produttore sig. Barone Bettino Ricasoli saranno regolate dalle condizioni che l'Associazione ha lasciato in sua balìa lo stabilire.

Torino, il 6 giugno 1858.

Il Presidente Marchese GIUSEPPE ARCONATI-VISCONTI.
Il Vice Presidente cav. LUIGI TORELLI.

Poichè la egregia Direzione dell'Associazione Agraria negli Stati Sardi, intenta sempre a favorire quanto può influire a utilità dell'agricoltura, mi è stata cortese nel darmi facoltà ond'io potessi valermi del personale della propria segreteria e dell'ufficio per aprire la sottoscrizione a chi intendesse ricorrere anche in quest'anno alla semente di Toscana che le somministrai nello scorso anno, rendo noto le seguenti condizioni:

1. Chi desidera seme delle mie Fattorie del Chianti e del Val d'Arno Superiore in Toscana, fatto coi bozzoli nei miei locali, e sotto la mia direzione e così perfettamente eguale a quello da me somministrato lo scorso anno all'Associazione Agraria, dovrà dirigere dimanda *franco di porto* in Torino al sig. Francesco Gargano, segretario dell'Associazione, e per le provincie di Lomellina e Novara al sig. ingegnere Angiolo Cassola, Agente generale del marchese Arconati a Cassolnovo.

La domanda dovrà esprimere con tutta chiarezza la quantità d'oncie (l'oncia di 30 grammi) che si desidera e dovrà essere mandata possibilmente nei dieci giorni consecutivi a quello in cui sarà fatto di pubblica ragione questo avviso; attesochè la raccolta dei bozzoli sulle Fattorie suddette avrà effetto dal 15 al 20 corrente. Il mio impegno si estenderà sino alla quantità di oncie dodicimila, e compita questa cifra potranno essere rifiutate le ulteriori dimande.

2. Il prezzo della semente è fissato in franchi 14 per oncia. Al momento della domanda sarà fatto un versamento di franchi cinque per oncia a titolo di garanzia, e quando la domanda non sia accompagnata da questa garanzia s'intenderà non avvenuta. Le rimanenti lire nove verranno pagate all'atto della consegna del seme.

3. La consegna del seme sarà fatta in ottobre od in novembre; ne sarà dato avviso quindici giorni prima, e dovrà essere ritirata entro un mese dopo spirati i quindici giorni predetti.

4. Trascorso il termine suddetto senza che il seme sia stato ritirato, potrà essere venduto ad altri anco a prezzo inferiore e la garanzia compenserà la differenza. Se il seme venisse venduto al prezzo qui indicato o in misura tale che unito alla garanzia in prima pagata, restasse un avanzo, questo avanzo sarà restituito purchè venga reclamato entro tre mesi dal giorno dell'avviso predetto, trascorsi i quali il proprietario sottoscritto lo rilascerà all'Associazione Agraria per qualche scopo di pubblica utilità agricola.

Torino, li 6 giugno 1858.

Barone BETTINO RICASOLI.

C. FAVALE gerente.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 174 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio coi *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	58	28	14

Sabato 24 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

23 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 52	741 76	741 46	26 4	† 29 2	† 33 1	† 22 3	† 27 0	† 27 5	† 15 9	S.E.	O.N.O.	S.O.	Ser. puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 LUGLIO 1858

Il Num. 2904 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie presunte nel bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1859 secondo la ripartizione ed in conformità delle leggi e tariffe in vigore.

Art. 2. I centesimi addizionali per la riscossione delle imposte dirette sono conservati nella proporzione di 4 per lira.

Art. 3. Le modificazioni alla tassa delle patenti, portate dalla legge del 19 aprile 1856, sono mantenute in vigore.

Le Società e Compagnie anonime industriali per l'anno 1859 dovranno pagare l'imposta divisionale, provinciale e locale nei singoli Comuni dove tengono uno stabilimento produttivo che sia in grado di presentare un conto separato dei propri benefizi.

Il Governo darà in proposito le occorrenti disposizioni regolamentarie.

Art. 4. Provvisoriamente e sino alla pubblicazione dei ruoli del 1859, la riscossione delle imposte e tasse dirette sarà operata su quelli del 1858 e nella misura in cui furono per tale anno stabilite.

Art. 5. Per l'anno 1859 il canone gabellario fissato dalla legge 2 gennaio 1853 sarà diminuito di L. 105,000 per la città di Genova, e quello delle provincie di Genova e Bobbio, oltre alle riduzioni portate dalla legge 27 aprile 1854, sarà diminuito di L. 80,000 per la prima e di L. 14,000 per la seconda.

Sarà pure diminuito di L. 150,000 a beneficio di tutte le altre provincie, in proporzione della parte di gabella che i rispettivi loro Comuni non avranno potuto riscuotere nei primi tre anni di esecuzione della legge 2 gennaio 1853.

Il riparto sarà fatto dal Governo per Decreto Reale, prendendo per norma il totale delle somme pagate dai Comuni di ciascuna delle dette Provincie con altri proventi.

Art. 6. Le tasse che si perceveranno sui passaporti nel 1859 sono stabilite a L. 1, 3, 10.

Le tasse di L. 10 e di L. 1 si percevono sul rilascio dei passaporti di 1.a e 3.a classe ai nazionali.

La tassa di L. 3 si riscuoterà per la vidimazione dei passaporti esteri.

Art. 7. Le tasse di cui all'articolo precedente hanno valore per un anno e per ogni passaporto.

Tali tasse saranno imposte nell' interno mediante un francobollo di corrispondente valore, ed all'estero verranno annotate nei passaporti dagli agenti diplomatici o consolari del Re.

Art. 8. Le finanze sono autorizzate ad operare nel 1859 una ritenenza del 10 per cento sulle vincite al lotto.

Art. 9. La metà della somma posta a carico dei Comuni Capo-luoghi di Provincia coll'art. 52 della legge 8 luglio 1854, per le competenze del personale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, si stabilisce sull' importo della spesa risultante dalla tabella approvata per Decreto Reale in conformità del disposto dall'articolo 51 di quella legge.

Art. 10. Il Governo presenterà al Parlamento un'idea di legge, per sottoporre al pagamento di un'annua individuale e proporzionata finanza gli esercenti uffizi privilegiati non muniti di piazza.

A far tempo dal giorno in cui questa misura andrà in vigore gli esercenti uffizi privilegiati muniti di piazza andranno soggetti alla tassa patenti.

Art. 11. Nessuna altra imposta diretta od indiretta di qualsiasi natura potrà percepirsi a favore dello Stato, la quale non sia autorizzata colla presente, o con altra legge che venga in avvenire sancita.

Art. 12. Le sovra imposte delle Divisioni e delle Provincie non potranno eccedere la somma per ciascuna di esse autorizzata perceversi nell'esercizio 1858.

Nel limite sovr' indicato s' intenderanno comprese le spese contemplate nelle leggi 24 giugno 1852, 1 maggio e 26 giugno 1853, e 2 maggio 1855, per le somme già stanziate nei singoli bilanci 1858.

Il limite suddetto non potrà eccedersi se non in virtù d'una legge, tranne i casi di spese contemplate nelle leggi citate nell'alinea precedente, per le quali o non esistesse, o si ravvisasse insufficiente lo stanziamento delle somme portate nei singoli bilanci 1858.

Art. 13. Tuttavia per l'anno 1859 le sovra imposte divisionali, provinciali e comunali, da ripartirsi in aumento alle tasse patenti e personale-mobiliare giusta l'art. 35 della legge 28 aprile 1853, non potranno nei singoli Comuni superare la metà, ossia la proporzione del 50 per cento delle tasse medesime.

Ogni eccedenza sarà portata in aumento alla proporzione che nel riparto cade a carico della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati.

Art. 14. In tutti i casi in cui, all'epoca della formazione dei ruoli delle contribuzioni soggette alle sovra-imposte divisionali, provinciali e comunali, alcuni dei bilanci delle Divisioni e dei Comuni non siano per anco approvati, le relative sovr' imposte saranno ripartite, giusta le norme dell'articolo precedente, sui risultati dei bilanci dell'anno antecedente, salvo il compenso nel riparto dell'anno successivo.

Art. 15. L'avanzo sui prodotti delle spese di compulsione in terraferma, attualmente attribuito ai rispettivi Comuni, verrà per l'esercizio 1859 percepito dallo Stato, del pari che il sopravanzo delle spese di compulsione in Sardegna.

Art. 16. È convalidata l'emissione di Buoni del Tesoro, seguita in eccedenza al limite prescritto dalla legge 19 luglio 1857.

Art. 17. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di emettere Buoni del Tesoro in anticipazione delle imposte per l'anno 1859 sino alla concorrente di 22 milioni, e alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1852.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*V. la Tabella negli Atti del Senato, sessione* 1857-1858, *n.* 51, *pag.* 188, 189 190).

Il Num. 2909 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le somme stanziate alle Categorie numeri 13, 14, 15, 16, 17 e 66 del Bilancio del 1858 del Ministero dell'Interno pel servizio dei telegrafi elettrici, rilevanti a L. 508,870 66, di cui L. 410,508 46 per ispese ordinarie, e L. 98,362 20 per ispese straordinarie, saranno trasportate e ripartite come infra nel Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici di detto esercizio.

SPESE ORDINARIE.

Categorie comuni ai diversi rami di servizio.

Amministrazione centrale.

Categ. N. 1.	Personale . . .	L.	39320 »	
id. » 2.	Materiale . . .	»	2250 »	

Telegrafo elettrico.

Categ. N. 43.	Personale . . .	L.	214280 »	
id. » 44.	Spese d' ufficio e diverse . . .	»	30000 »	
id. » 44 A.	Fitto locali di ufficio . . .	»	2908 46	
id. » 44 B.	Spese di manutenzione . . .	»	71750 »	
id. » 44 C.	Rimborsi . .	»	50000 »	
		L.	410508 46	410508 46

SPESE STRAORDINARIE.

Categ. N. 86 *ter*.	Telegrafi elettro-magnetici (costruzione delle linee di cui nella legge 4 luglio 1857) . . . . L.	98362 20
	Totale L.	508870 66

Art. 2. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 6000 per lo stabilimento dell'ufficio centrale dei telegrafi nei locali del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tale spesa sarà applicata ad apposita Categoria sotto il N. 86*quater* e colla denominazione: *Stabilimento dell' ufficio centrale dei telegrafi nei locali del Ministero dei Lavori Pubblici* nel Bilancio del 1858 di detto Ministero, e sarà compensata mediante economia di corrispondente somma ripartita come segue sulle Categorie numeri 44 e 44 B aggiunte al Bilancio suddetto, giusta l'articolo precedente.

Categ. N. 44.	Spese d'ufficio e diverse . . .	L. 5000
id. » 44 B.	Spese di manutenzione . . .	» 1000
	Totale	L. 6000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 10 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2910 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 10 luglio corrente portante il concentramento dell'Amministrazione Telegrafica sin qui dipendente dal Ministero dell'Interno con quella pel servizio delle strade ferrate dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici:

Visto il Nostro Decreto del 27 settembre 1857;

Vista la legge del 23 marzo 1853 relativa all'Amministrazione centrale dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il personale applicato al servizio dei Telegrafi che dal primo agosto prossimo dipenderà dal Ministero dei Lavori pubblici, è diviso in due categorie: l' una pel servizio interno, i cui Impiegati fanno parte dell'Amministrazione centrale, l'altra del servizio esterno per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione delle linee.

Art. 2. Al servizio esterno saranno dal Ministro applicati Agenti ed Impiegati in numero adeguato alle emergenze del servizio, procurando di cumulare per quanto possibile negli stessi individui vari servizi, come di Strade ferrate, delle Poste, del Genio Civile e dei Telegrafi.

Art. 3. Accadendo la fusione di un Uffizio telegrafico con altro del Genio civile, di Strade ferrate o delle Poste, gli attuali Impiegati telegrafici, che non potessero essere applicati ad altro dei servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori pubblici, saranno posti in aspettativa.

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ III. (*)

A svolgere gli animi dallo studio dell' Allighieri, vale a dire dalla natura e dal carattere della sua poesia, contribuì specialmente Francesco Petrarca, il cui Canzoniere spirante una passione più generalmente sentita, qual è l'amore, e più lusinghiero delle cantiche del grave Ghibellino, sedusse ciascuno per l' apparente sua facilità, per la leggiadria della lingua più ingentilita, e per una tal quale melodia di verso più scorrevole e più soave. L' incanto infatti esercitato sui cuori dall'amante di Laura fu tale, che non vi ebbe in Italia nè mediocre, nè valente rimatore, il quale non si mettesse sui vestigi di lui e non si creasse una casta amica a cui sospirare.

Fatalità della poesia italiana, che rivolger debba in suo danno gli strumenti medesimi della sua grandezza! Colpa degli imitatori che o servili o arroganti, o non progrediscono di un sol passo, o corrono a briglia sciolta oltre il concesso sentiero. Ma di siffatta genia parlerò di proposito altrove. Dal Petrarca che, per servirmi di un evidente concetto di Vincenzo Monti, io chiamerò « Padre incorrotto di corrotti figli » derivò quella poesia che, a buon diritto, dicesi eunuca, di cui ci inondarono i Cinquecentisti, poesia fredda, slombata, monotona, che è come l'antitesi della poesia bollente, vigorosa, multiforme del cantore del triplice regno, poesia che influì lungamente e forse influisce tuttora nelle lettere italiane, perocchè i tempi, anzichè reprimerla, la favorirono, e le nostre discordie e la dominazione straniera e la tirannide clericale, viziando ogni dì più le civili e morali nostre condizioni, temprarono gli animi alle molli passioni e li distolsero dalle generose.

Di sì funesta influenza fan prova le nostre Istorie letterarie: vi ebbe un tempo che Dante era sbandito dalle scuole; che i despoti della istruzione pubblica lo condannarono come rozzo e stravagante scrittore; che a tale condanna fecero eco i critici sostenitori di una ipocrita setta; che Saverio Bettinelli, uomo per altro dottissimo, prostituiva la sua fama e il suo ingegno ad un turpe interesse di partito pubblicando contro il divino poeta quella insensata e villana diatriba di cui poscia ebbe a sentire e vergogna e rimorso. Imperocchè di sì villani attacchi sorsero da ogni lato d'Italia potenti vendicatori, e il vilipeso onore dell'Allighieri fu posto sotto l'egida dell'amor nazionale, e la Divina Commedia ebbe culto novello e fu venerata come codice sacro di libertà morale e politica, come catechismo d'ogni virtù cittadina.

Lascio ai Tiraboschi venturi, perocchè son costretto a diffidar dei presenti, l'ufficio di addentrarsi in quest'epoca interessante della storia dello spirito italiano, e di cercarvi fra tante fasi dell'astro di Dante le politiche ragioni che quest' ultima produssero, la più interessante, a mio credere, e la più istruttiva di tutte. Io non voglio gittare un sistema di più nel vortice dei mille sistemi che in Italia e fuori si fabbricarono sul grande Ghibellino, e non veggo in lui che il poeta spogliato di tutti i prestigi di cui lo accompagna il moderno filosofismo, e brillante soltanto della sua luce nativa come Omero fra i Greci e Virgilio fra i Latini. Per ciò appunto ei si mostra più venerando, ed è più

(*) *Vedi i num.* 167 *e* 172 *della* Gazzetta Piemontese.

Art. 4. Gli Uffiziali telegrafici applicati al servizio delle Strade ferrate esercitate dal Governo sono posti sotto l'immediata dipendenza dei Capi Stazione, i quali rimangono risponsabili dell'esercizio dei medesimi Uffiziali e della contabilità dei prodotti e delle spese di Uffizio.

Art. 5. Quando venissero esercitate dal Governo Stazioni telegrafiche sulle Strade ferrate appartenenti a Società private, il Ministero dei Lavori pubblici determinerà con uno speciale Regolamento il modo di esercizio nell'interesse governativo ed in quello dei privati, a seconda delle convenzioni che venissero a stipularsi colle Società concessionario delle dette strade.

Art. 6. La contabilità dei proventi e delle spese di esercizio continuerà pel corrente anno a regolarsi sulle basi del Nostro Decreto 18 luglio 1856.

Art. 7. Il numero dei Direttori Capi Divisione delle due Direzioni generali dei Lavori pubblici e delle Poste, fissato a cinque col Nostro Decreto 21 dicembre 1856, è portato a sei; e la pianta generale del Ministero dei Lavori pubblici è stabilita secondo il quadro annesso al presente, visato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

PIANTA DEL PERSONALE

delle Direzioni Generali dei Lavori Pubblici e delle Poste

Direzioni generali	NUMERO degli Impiegati per ogni grado	GRADO E CLASSE	STIPENDIO individuale per cadun grado	TOTALE
Direzione Generale dei Lavori Pubblici	1	Direttore Generale . . .	7000	7000
	4	Direttori capi di Divisione	4500	18000
	7	Capi Sezione	3500	24500
	7	Segretari di 1.a classe. .	2800	19600
	10	» di 2.a » . .	2400	24000
	12	Applicati di 1.a classe .	1800	21600
	12	» di 2.a » . .	1600	19200
	14	» di 3.a » . .	1400	19600
	14	» di 4.a » . .	1200	16800
	1	Professore di Telegrafia.	2000	2000
	82			172300
Direzione Generale delle Poste	1	Direttore Generale . . .	7000	7000
	2	Direttori capi di Divisione	4500	9000
	3	Capi di Sezione	3500	10500
	3	Segretari di 1.a classe. .	2800	8400
	4	» di 2.a » . .	2400	9600
	5	Applicati di 1.a classe. .	1800	9000
	6	» di 2.a » . .	1600	9600
	8	» di 3.a » . .	1400	11200
	6	» di 4.a » . .	1200	7200
	38			81500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segret. di Stato pei Lavori Pubblici
BONA.

Il Num. 2911 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 15 della Legge del 19 luglio 1857;

Visto il Reale Decreto del 5 gennaio 1854;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse stabilito col nostro Decreto del 12 marzo ultimo scorso per i Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è ridotto, a partire dal 20 del volgente mese, come infra, cioè:

Pei Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, al tre e mezzo per cento;

Per quelli aventi una scadenza di sette mesi sino a dodici, al quattro per cento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Trieste 19 luglio alla *Gazzetta di Venezia*:

S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano arrivò qui da Vienna, e S. A. I. la serenissima arciduchessa Carlotta oggi da Venezia, sopra un piroscafo del Lloyd. S. A. l'arciduca si recò incontro per mare alla serenissima sua sposa sul yacht la *Fantasia*, che in quest'occasione fu adoperato per la prima volta dall'eccelsa coppia.

A quello che sentiamo, gli affari della marina imperiale tratterranno qui l'arciduca alcuni giorni; parlasi altresì di una corsa a Pola, che l'arciduca intraprenderebbe per ispezionarvi que' lavori del porto e costruzioni di navigli.

Tosto che S. A. I. avrà adempiuto a'suoi doveri quale comandante in capo della marina, seguirà la partenza per Venezia, ove l'arciduca riprenderà anche gli affari correnti del governo generale che, durante il suo soggiorno alla corte di Vienna, venivano spacciati dal sostituito luogotenente della Lombardia.

Venezia, 21 luglio. Ieri è qui giunto da Milano S. E. il signor barone Federico Maurizio di Burger, consigliere intimo, cav. di più distinti ordini, i. r. luogot. la Lombardia.

STATO ROMANO

Il letterato francese sig. About ha incominciato da qualche tempo nelle appendici del *Moniteur Universel*, giornale officiale del governo francese, la pubblicazione di una sua scrittura sull'Italia contemporanea. Nella parte che finora è venuta a luce l'autore parla specialmente di Roma. Ora il giornale officiale di Roma nel suo numero del 19 luglio corrente pubblica sulla scrittura del sig. About queste parole, che noi riferiamo a titolo di documento:

« Nell'appendice del *Monitore Universale* di Parigi si leggono alcuni articoli sotto il titolo d'Italia Contemporanea firmati « About. »

« La relazione che passa fra quelli articoli e la storia contemporanea è quella stessa che corre fra la esagerazione, la menzogna e la calunnia colla verità. »

FRANCIA

Un decreto imperiale del 6 luglio porta la somma attiva di 34,683,813 fr. 41 c. dai bilanci della guerra, della marina e delle colonie a quello del ministero dell'Algeria e delle colonie per l'esercizio del 1858. Questa somma è ripartita sui diversi servizi del nuovo ministero nel modo seguente: servizio centrale 414,400 franchi; servizio dell'Algeria 16,331,020 fr.; servizio delle colonie 17,938,393 fr. 41 c.

— Il maresciallo Canrobert, arrivato al campo di Châlons, indirizzò ai soldati il seguente ordine del giorno:

« Soldati, raccogliendoci in questo campo, l'imperatore vuole che noi continuiamo gli utili lavori ai quali egli medesimo ha presieduto l'anno scorso. Noi ci sforzeremo di adempiere alle sue intenzioni; noi svolgeremo, ciascuno nella nostra sfera, l'istruzione e l'educazione militare; e le truppe di ciascun'arma, dopo avere laboriosamente acquistato la scienza speciale che loro è propria e ben compreso l'ufficio che loro incumbe in guerra, impareranno in queste vaste pianure come, riunite, si sorreggano vicendevolmente e concorrano colle loro combinazioni alla loro azione generale nelle marce, nelle zuffe, nelle battaglie.

« Soldati, il vostro generale in capo, cui la maggior parte di voi conoscono da molti anni, e che trova in tutti i vostri capi e in parecchi di voi antichi e gloriosi compagni d'armi, è tanto più lieto ed orgoglioso di comandarvi in quanto maggiormente confida nella vostra buona volontà, nelle vostre virtù militari, come pure nella vostra devozione all'imperatore, immagine vivente della nostra grande patria!

« Dal grande quartiere generale al campo di Châlons, il 15 luglio 1858.

« Il maresciallo di Francia, comandante in capo il campo di Châlons e comandante supremo delle divisioni dell'Est,

Canrobert. »

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *luglio.* La Compagnia peninsolare e orientale di navigazione a vapore, a domanda di una Commissione della Camera dei Comuni, incaricata di provvedere al trasporto dei membri della detta Camera a Cherbourg, in occasione del viaggio della regina, ha generosamente messo un piroscafo a disposizione della Camera senza spese. I membri che desiderino di valersene dovranno trovarsi a Southampton la sera del 3 agosto. Essi dormiranno a bordo e partiranno il mattino del 4 per tempissimo per Cherbourg, donde torneranno in Inghilterra la sera di venerdì 6 agosto.

La Commissione ha invitato con circolare tutti i membri attualmente in città, ed è probabile che 200 circa dei nostri legislatori coglieranno quest'occasione per visitare la Sebastopoli della Francia.

Nella circolare non è parola di passaporti, ma non occorre avvertire che gli onorevoli membri dovranno munirsene.

Questa circolare è stata scritta nella previsione che il Parlamento sarà prorogato il 2 o il 3 di agosto.

(*Daily News.*)

— Scrivono da Liverpool 19 luglio:

La fregata a vapore degli Stati Uniti *Niagara* era in vista del Capo Clear il 18 di questo mese alle 4 del mattino, e la nave a vapore inglese *Agamennone* era in vista di Kinsale alle 11 del mattino dello stesso giorno col cordone del telegrafo atlantico (*Sun*).

— Il *Morning Herald* commenta nei seguenti termini il rapporto della Commissione nominata dalla Camera dei Comuni per esaminare la questione del trasporto delle truppe nell'India:

« Il presidente del Comitato nominato dalla Camera dei Comuni, per cercar modo di trasportare il più celeremente possibile truppe nell'India, ha deposto il suo rapporto sopra questa rilevante questione. Giusta le sue conclusioni, le quali coincidono coll'opinione della grande maggioranza della Commissione, il governo dovrebbe valersi più che non fa della via terrestre.

« Bombay, per Gibilterra e Suez, non dista che di sei settimane da Southampton. Le sole difficoltà che sembrano frapporsi all'adozione di questa via sono di due sorta: il clima dell'Egitto e il triplice trasporto. Sul primo di questi punti il signor Smith, l'ex-presidente dell'ufficio del controllo, aveva le più sinistre apprensioni. In appoggio della sua opinione egli invocava, come nota il rapporto della Commissione, parecchi testimoni officiali e *de visu* per dimostrare che le nostre truppe avrebbero dovuto subire lungo tale via tutti i pericoli di un clima malsano. Ma il Comitato ha, dopo maturo esame, riconosciuto che questo primo giudizio, difettosissimo, tradiva una conoscenza più che imperfetta dei luoghi. Insomma, sotto il rapporto igienico la traversata sul mar Rosso è giudicata preferibile a quella dell'Atlantico pel Capo. Quanto all'altra difficoltà, quella del triplice trasporto, il rapporto confuta i migliori argomenti che s'erano fatti valere in suo favore. In mezzo alle gelosie e agli adombramenti del governo egiziano e delle potenze straniere lord Hardinge, per istrada alla volta dell'India, nel 1844, conchiuse un trattato di trasporto coll'Egitto. Questa contrada diverrà nuovamente, noi lo speriamo, la gran via dell'Oriente. Grette diffidenze, indegne di noi e dei nostri emuli, faranno luogo a più generosi pensieri e gli stessi errori del passato serviranno a tutti di lezione per l'avvenire. »

ALEMAGNA

AMBORGO, 19 *luglio.* Scrivono all'*Indép. belge*:

Le autorità prussiane di Stettino hanno preso testè un provvedimento che non mancherà di produrre gran sensazione in tutti i porti marittimi del nord dell'Europa.

Per ordine del procuratore reale otto navi di commercio di origine danese e con bandiera danese sono state improvvisamente e senza avviso preliminare sequestrate nel porto con confisca di tutte le mercanzie

---

grande il suo trionfo; e appunto per ciò detto è maestro di color che sanno, e inconcussa ed eterna è la legge da lui santificata coll'esempio, che il Bello non si ha da cercare fuor che nella natura che a lui si rivelò senza manto. Tutto quaggiù si trasforma, tutto si modifica secondo le vicissitudini del tempo e le necessità della vita: la natura sola non muta mai, ed è sempre l'istessa in tutto il creato, e sempre l'istessa si manifesta in cielo ed in terra operatrice e pittrice di tutte le cose. L'arte la studia, e più intensamente la studia, più felicemente l'imita; ond'è che le più felici imitazioni, testimoni Omero e Virgilio, han nome di creazioni.

All'avere in varii tempi disconosciuta i nostri poeti, o dimenticata questa verità; all'essersi allontanati dalle norme di Omero, di Virgilio e di Dante, triade immortale di quegli imitatori della natura che dal consenso di tutti i secoli si chiamarono creatori, per seguitare gli impulsi di sfrenata immaginazione e di cieco amore di novità, debbonsi attribuire tutti i danni ch'ebbe a soffrire l'italiana poesia: ed ella sarebbe perita se non fosse immortale come la natura che l'ha generata. Perocchè la grande genitrice, a salvarla dalla suprema jattura, di secolo in secolo fa sorgere alcuno ingegno privilegiato al quale inspiri l'amore del bello e il desiderio di cercarlo se non in lei come in piena sorgente, nei pochi almeno ai quali ne trasmise un sol rivo. A Dante pertanto, che n'ebbe più larga vena d'ogni altro, si volse bramoso e confidente ogni secolo come a suo restauratore, e in Dante ogni secolo si ritemprò, purgandosi dei vizi ereditati o suoi proprii. Ma più d'ogni altro secolo studioso il diciottesimo del suo divino modello, si diede a investigare in quel solo i più intimi segreti del Bello e del Vero a traverso delle nuvole addensate sovr'esso dai commentatori pedanti, dai fabbricatori di sistemi, dai filosofanti ciarlieri e dagli utopisti politici; e forse più di ogni altro secolo ebbe d'uopo il diciottesimo di apprendere quei segreti. I *tre eccellenti autori* che avevano evocata dall'Eliso l'ombra di Virgilio per vituperare colla di lui autorità l'Allighieri, stringevano lo scettro della letteratura italiana, e facevano pagar caro il beneficio di aver liberata la poesia dalle pastoie degli Arcadi, coll'introduzione delle ampolle frugoniane e degli orpelli algarottiani. Uno strano libertinaggio dello spirito venuto d'oltremonte aveva fatto ammutire il senno antico della nazione; l'autorità dell'uso e della moda era sottentrata a quella della ragione; il cinguettio di un'audace independenza soffocava la voce della critica; la lingua istessa già inceppata dalle pretensioni dei grammatici, s'insozzava del bastardume francese. Quando una voce, uscita donde men si aspettava, risuonar fece per tutta Italia i maschi modi dell'Allighieri; e tutta Italia si scosse, e porse l'orecchio, e, dall'Alpi al Siculo mare, applaudì. Era la voce di Varano da Camerino, che cantava le sue sublimi Visioni, che alla lira della querula elegia prestava una corda del Salterio davidico, che alla degenere poesia restituiva la robustezza, la gravità, l'efficacia del verso e dello stile di Dante.

Noi sconoscenti e obliosi figliuoli del secolo decimonono abbiamo a mala pena conservato il nome di Varano da Camerino, nè collocato lo abbiamo nell'altezza che a lui si compete riedificatore degli altari dell'Allighieri e redentore della serva poesia; ma non tutti così ingrati e indifferenti furono i suoi coetanei, i quali testificarono la riverenza, in cui l'ebbero, col seguirne l'esempio. D'allora in poi fu fondata la nuova Scuola Dantesca, e cresciuta, e messa in onore da cui forse non potrà più decadere. Quai furono cotesti fondatori, se bene o male furono rimeritati colla debita gloria, quanto e come siasi giovato, o sia per giovarsi, il presente secolo degli sforzi loro, spetta alla critica coscienziosa esaminare e decidere.

(*Continua*) R.

che aveva o a bordo. Giusta le lettere di Stettino l'autorità, per giustificare il sequestro, si fonda sopra un'ordinanza del gabinetto prussiano in data del 20 giugno 1822, caduta affatto in dimenticanza e le cui severe disposizioni non sono state mai applicate contro la bandiera commerciale di una nazione colla quale il governo prussiano mantiene relazioni costanti.

Le otto navi danesi avevano preso i loro carichi a Conisberga a destinazione di Stettino senza che le autorità prussiane e consolari del primo di codesti due porti, sottoscrivendo il permesso di partenza, avessero fatto a tal riguardo la menoma osservazione. Il procuratore del re a Stettino non fu di questo avviso ed ha motivato il sequestro delle navi con tutte le mercanzie che avevano a bordo sull'esistenza dell'ordinanza non revocata del 20 giugno 1822 che interdice, sotto pena di confisca, a qualsiasi nave portante bandiera estera, di fare il cabotaggio fra i porti prussiani del Baltico.

Questo incidente non potrà, nelle congiunture attuali, che contribuire a rendere ancor più difficili le relazioni, già sufficientemente incagliate, tra la Prussia e la Danimarca. E riesce tanto più difficile a spiegare la severità con cui sono state trattate le navi danesi in quanto che l'esercizio del cabotaggio è generalmente permesso in Danimarca a tutte le navi europee di un tonnellaggio superiore ai 15 last e che gli armatori prussiani, come quelli delle altre nazioni marittime, usano largamente di questa facoltà.

Il conte di Parigi e il duca di Chartres si trovano dal 17 corrente a Ludwigslust nel granducato di Meclembourg-Schwerin, paese nativo della defunta loro madre, madama la duchessa d'Orleans. Il granduca che era ai bagni di Pyrmont, è passato oggi da Amburgo per recarsi dai principi francesi a Ludwigslust e accompagnarli poi al palazzo di Schwerin, dove pare soggiorneranno qualche tempo.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 1 al giorno 15 del mese di Giugno 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	17	57	9	90	»	»	7	59	26	53	11	43
Ancona	16	10	»	»	13	40	9	40	29	50	10	10
Napoli (2)	21	»	17	10	16	»	17	10	41	50	13	80
Palermo	17	»	»	»	8	04	5	»	37	»	»	»
Messina	19	50	»	»	7	»	6	75	»	»	»	»
Venezia	15	40	9	39	7	82	6	40	33	50	13	18
Livorno	16	27	9	60	6	93	7	73	16	27	9	60
Lione	»	»	11	82	10	50	9	37	»	»	11	82
Marsiglia	19	50	»	»	9	»	9	50	39	»	14	50
Trieste	18	45	10	75	8	30	6	30	35	85	10	55
Algeri	20	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	14	83	»	»	5	67	»	»	»	»	»	»
Barcellona	22	»	9	»	9	50	9	»	34	»	12	»
Londra	20	60	»	»	15	»	9	37	»	»	»	»
Galatz (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ibraila (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria d'Egitto	10	51	»	»	5	18	»	»	»	»	9	»
Odessa	16	76	9	02	7	25	6	10	»	»	11	47
New-York	15	65	9	84	8	»	7	71	»	»	10	88

(1) Tendenza al sostegno nei grani.
(2) Ribasso nei prezzi.
(3) Manca il bollettino.

DISGRAZIE. — Mercoledì scorso (21 luglio) infuriando un forte temporale il fulmine cadde in una piccola capanna nel territorio di Gassino, in vicinanza del Po, dirimpetto a Settimo Torinese, dov'erano ricoverati 8 individui, fra cui un ragazzo di 12 anni. Quest'ultimo fu ucciso, e le altre sette persone furono leggermente ferite.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del 18 andante un tal Giuseppe Scavia, calzolaio, d'anni 50, di Castellazzo (Alessandria), si bagnava nella Bormida a poca distanza da quel comune; ma essendo poco esperto nel nuotare, venne travolto dalle acque, ed a capo di pochi minuti non potè essere estratto dalle acque se non cadavere.

INCENDI. — Un terribile incendio ha compiutamente distrutto in poche ore la cascina del sig. Vincenzo Gabri in S. Cristoforo (Asti) nel pomeriggio di sabato scorso, 17 del mese corrente. Accorsero prontamente i RR. Carabinieri e buon numero di quei terrazzani, e fecero quanto era in poter loro per spegnere le fiamme, ma i loro sforzi tornarono vani e le fiamme compirono l'opera devastatrice arrecando un danno che è valutato essere di lire 10 mila.

— In Perloz, provincia d'Aosta, scoppiò improvvisamente il fuoco la notte del 18 corrente alle 2 1/2 nell'antico castello della baronia di Vallaise, ora proprietà di diversi abitanti di quella comune. Gran parte degli abitanti erano lontano e l'acqua scarseggia in quella località, ond'è che non fu possibile dar pronti soccorsi, e l'incendio non potè essere spento con la celerità che si sarebbe voluto. La somma complessiva dei danni è valutata ammontare a lire 4600 all'incirca. Il numero dei proprietarii danneggiati è di dodici. L'origine di questo disastro sembra essere all'intutto dovuta ad uno sgraziato accidente.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie :*

La mattina del 10 corrente luglio, alle ore nove e mezzo, una scossa di tremuoto ondulatoria da oriente a occidente, e della durata di cinque in sei secondi, si è sentita in Cosenza. La stessa mattina, verso le sei meno un quarto, si sentì a Nicastro una violenta scossa sussultoria accompagnata da rombo che sembrava piuttosto un aeremoto. E nella notte precedente, verso le cinque ed un quarto italiane, si avvertì in Potenza una lieve scossa ondulatoria. La Dio mercè, nessun danno è a deplorarsi.

IL RE DI BONNY. — La sera di venerdì scorso la presenza di un negro color d'ebano nella galleria riservata ai pari d'Inghilterra che vanno ad assistere alle discussioni della Camera dei Comuni aveva eccitato qualche emozione. Pensavasi che v'era certo accaduto qualche errore e che un negro poteva benissimo starsi nella tribuna degli stranieri, non mai in quella dei pari. Ma non era occorso sbaglio di sorta. L'uomo che sedeva tra i lords era più nobile delle LL. SS. medesime: era un re, un re d'Africa sì, un re della costa occidentale, ma infine un re, il re di Bonny. Egli è un vegliardo mezzo paralitico, ma di volontà ancor ferma; ha nel suo regno distrutto il cannibalismo e avvezzato i suoi sudditi a preferire i frutti della terra alla carne dei loro simili (*Illustrated Times*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Luglio* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La risposta data la sera del 19 corrente nella tornata della Camera ereditaria d'Inghilterra dal ministro conte di Malmesbury alla interpellazione del visconte Stratford de Redcliffe sugli avvenimenti di Dieddah ha prodotto favorevole impressione.

Il *Times* dice in proposito che tutti i partiti appoggeranno il governo nella politica che esso ha dichiarato voler praticare per organo del ministro degli affari esteri.

Il *Nord* consacra un articolo a censurare la politica attuale del governo austriaco nella quistione orientale.

Alcune gazzette tedesche contraddicono la notizia data dalla *Allgemeine Zeitung* sulla fine della vertenza austro-prussiana sulla guarnigione di Rastatt. La vertenza, di cui si parla, è tuttora pendente.

I lavori legislativi delle due Camere del Parlamento britannico procedono speditamente verso la loro fine. Il bill sull'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano non incontra opposizione nella Camera dei lords.

S. M. lo czar Alessandro II è reduce a Pietroborgo dal suo viaggio nelle provincie del Mar Bianco.

Mercoledì scorso, 21 luglio corrente, è stato celebrato a Brusselle il vigesimo settimo anniversario della esaltazione al trono del Belgio di S. M. il re Leopoldo.

In Ispagna è ufficiale la nomina del signor Mon ad ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Corte delle Tuileries.

Il giorno 21 corrente S. M. la regina Isabella accompagnata dal maresciallo O'Donnell presidente del Consiglio, dal sig. Mon e da altri ragguardevoli personaggi ha intrapreso il suo viaggio nelle Asturie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 luglio sera.

Secondo il *Times* i Francesi avrebbero grandemente sofferto in seguito alla esplosione di una mina all'attacco del forte di Pei-ho.

I particolari giunti sul raccolto delle sete in Cina sono favorevoli.

Borsa del 23.

Credito Mobiliare 615
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 410
Id. Lombardo-Venete . . 570

Parigi, 24 luglio matt.

S. E. il conte di Cavour è partito da Plombières giovedì scorso, dopo un soggiorno di 36 ore.

Le ultime notizie di Nuova York recano che un forte terremoto si è fatto sentire a Messico e che si hanno a lamentare 50 morti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

24 luglio 1858. — Fondi pubblici
1848 5 0/0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 91 25
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 75, 89 50

Fondi privati
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 220 50
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 255
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. c. 272
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 245

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	48	28	58
— di Genova . . .	78	70	78	90
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	65	34	81
Eroso-misto				
Perdita per 0/00	4	—	2	—

Sconto della Banca 5 per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 23 luglio 1858, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0 . . .	»	»	»	»	68	25	68	30
Id. 4 1/2 0/0 . .	95	85	95	80	»	»	»	»
» inglesi Consol. 3 0/0 . .	»	»	»	»	96	»		
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	89	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54	»	»	»	»	»	»	»

ESPOSIZIONE NAZIONALE.

Rettificazione all' Elenco degli Esponenti premiati.

Classe 1.a, pagina 12 — *Menzioni onorevoli.*

N° 83. Musso e Comp. di Novara. Guano artificiale, da iscriversi fra i premiati di *menzione onorevole* al seguito del N. 80.

84. La Vespasiana. Società per la fabbricazione del guano ligure in Sestri Ponente (Genova). Guano artificiale, da iscriversi pure fra le *menzioni onorevoli* al seguito del suddetto N. 83.

Pagina 13. — *Citazioni.*

135. Olivetti Salvador Benedetto in Ivrea. Collezione di grani, iscritto nelle *citazioni da portarsi* nei premiati di *medaglia di bronzo* fra i numeri 132 e 170, pagina 10.

Classe 3.a, pag. 20. — *Medaglie d'argento.*

364. Schiapparelli Domenico e Comp. in Torino. *Concime artificiale*, fosforo, sapone, sali ammoniacale. *Correggasi :* Fosforo, sapone sali ammoniacali, e *concime artificiale.*

Pagina 24. — *Menzioni onorevoli.*

412. Gatti Camillo in San Fruttuoso (Genova). Amido, iscritto fra i premiati di *menzione onorevole da portarsi* nella lista delle citazioni.

Pagina 24. — *Idem.*

385. Riva Angela vedova in Torino. Cera nera, *da iscriversi* nei premiati di *menzione onorevole* fra il num. 420 ed il 422.

Classe 4.a, pag. 28. — *Medaglie di bronzo.*

553. Mollard figlio maggiore e Comp. in Torino, macchina a cucire, *da togliersi* dagli iscritti per la *medaglia di bronzo* perchè già portato a suo posto fra le *citazioni* a pag. 29.

Classe 7.a, pag. 36 — *Menzioni onorevoli.*

754. Melanotti Gesualda da Vicchio nel Mugello (Toscana) seta greggia del 1857, *leggasi Malenotti.*

Classe 9.a, pag. 39 — *Medaglia d'oro.*

817. Malan e Ceriani in Pralafera (Pinerolo), *leggasi* in Pralafera presso *Torre Pellice* (Pinerolo).

Pagina 40 — *Medaglie di bronzo.*

853. Mayrargue fratelli e Comp. in Nizza al mare, tintura su cotone e lana, tessuti in berrette per la Sardegna, *tolgansi* le parole *per la Sardegna.*

827. Borzone Giovanni in Cagliari, *tolgasi* Cagliari e *leggasi Chiavari.*

Idem. — *Menzioni onorevoli.*

826. Sanguinetti Francesco, *leggasi* Sanguinetti *Francesca.*

Pagina 41. — *Idem.*

847. Carrena e Torre in Sampierdarena (Genova), *canapa pettinata*, cordami, *tolgansi* le parole *canapa pettinata.*

Classe 10.a, pag. 42. — *Medaglie d'argento.*

916. Fiorio Domenico e figlio, *leggasi* Fiorio Domenico *e figli.*

Classe 11. Pag. 45 — *Medaglie d'argento.*

In pochissimi esemplari, usciti i primi, un trasporto di stampa aveva nella fretta fatto inserire fra i premiati di *medaglia di bronzo gli ultimi sei premiati di medaglia d'argento.*

Pagina 44. — *Medaglie di bronzo.*

999. Caratone Carlo Luigi in Genova, assortimento di lavori in maglia di lana all'ago ed al telaio, *toglierlo* dalla lista *delle medaglie di bronzo ed iscriverlo nelle citazioni* coll'indicazione (Vedi Classe 9.a).

Pag. 47. — *Citazioni.*

1034. Solej Bernardo in Torino, assortimento di passamani, *corrige* 1095.

Pag. 48. — *Citazioni.*

970. Regio Istituto delle Rosine di Torino, guernizioni di altare in rete di filo ricamata, fazzoletti e camicie, *togliere* quest'articolo dalle *citazioni* ed inscriverlo nelle *menzioni onorevoli* della stessa Classe tra il numero 952 ed il 1031.

Classe 13. Pag. 54. — *Citazioni.*

1180. Boeri Giovanni Raimondo in Torino, *leggasi Boggio Ignazio* e *Boeri Giovanni Raimondo ecc.*

Classe 15. Pag. 58. — *Medaglie di bronzo.*

1317. Robiolio Gio. Battista in Mosso Santa Maria (Biella), vini, leggasi Robiolio *chimico* Giovanni Battista *e fratelli.*

Classe 16. — Pag. 61. Linea 2 e 3.

1428. R. Accademia medico-chirurgica di Torino, collezione di acque minerali nei Regi Stati, leggasi medaglia d'*argento* e non *fuori concorso.*

Pag. *idem Medaglie d'argento.*

1437. Barberis *Giuseppe* di Torino, strumenti di veterinaria, leggasi Barberis *Agostino.*

Medaglie di bronzo. Pag. *Idem.*

1457. Fouque Luigi in Nizza al mare, paste e siroppi di *carouges*, leggasi di *Carouges.*

Classe 17 — Pag. 62 *Medaglie d'argento.*

1503. Comitato di Savona, *castagne secche* (mondate), leggasi *per la solerzia mostrata nel promuovere il progresso dell' industria nella sua provincia e per le molte materie alimentari esposte.*

Pag. 63. *Menzioni onorevoli.*

1483. Società artistica vetraria in Altare (Savona), Articoli diversi in vetro, *togliere* quest' articolo e *portarlo* nelle *citazioni* della stessa Classe tra il numero 1477 ed il 1478.

1672. Malan e Ceriani in Torre Pellice (Pinerolo), *leggasi* in Pralafera presso Torre Pellice (Pinerolo).

Pag. 64. *Citazioni.*

1478. Imoda eredi in Torino, vasellame di maiolica, *corrige* 1472.

1684. Crocco cav. Carlo e Luigi fratelli in Genova, tessuti di maglia, *corrige* 1686.

C. FAVALE Gerente

IDROPATIA. — (*Articolo comunicato*).

Torino, città fornita di stabilimenti pubblici e sanitarii diretti da persone di somma capacità ed alta fama, mancava di uno *idropatico* in sua vicinanza per comodo delle persone che non possono recarsi in provincia od all'estero per fare la cura dei bagni freddi.

A questa mancanza sopperì il benemerito dottore Colliex, medico di grido, il quale, dopo di avere percorso lontane contrade esercendo l'arte sua, visitò i principali stabilimenti balneari ed idropatici d'Europa, e quindi stabilitosi in Torino rinvenne in fine della via della Provvidenza, via Sacchi, n. 5, un'abbondante sorgente d'acqua pura e fresca, dove in ben disposti locali potè fondare il suo edifizio idropatico che esercisce da qualche tempo con buon successo per la sua attività, educati modi e ragionato sapere.

Ivi nulla manca per qualsiasi operazione idropatica, e gli accorrenti serviti puntualmente tanto di bagni freddi che caldi, naturali ed artificiali d'ogni genere, trovansi in vicinanza della spaziosa piazza d'armi per le indispensabili passeggiate dopo il bagno, e non lungi dalla collina per chi ama aria più pura.

Il vantaggio che offre ai cittadini lo stabilimento Colliex in confronto ad ogni altro di provincia, sia per la discretezza nei prezzi, che per ogni altra cosa, si raddoppia pei forestieri che ritrovano nelle ore non consecrate alle operazioni di che ricrearsi sia nei gabinetti di lettura, che nei diversi teatri, negli eleganti caffè provvisti di qualsiasi giornale, e trovano nei moltiplici alberghi buon alloggio ed ottimi trattamenti senza enumerare le infinite altre risorse che gli offre la capitale.

Presi in considerazione tutti i suddetti vantaggi, non si vede il motivo per cui chi ha bisogno della cura idropatica, o semplicemente di dar vigore al corpo coi bagni freddi debba astenersene per non poter recarsi in provincia o sui monti quando ha tutto l'occorrente nella capitale.

Coloro che non sono persuasi di questa mia esposizione, frequentino per qualche giorno lo stabilimento del dottore Colliex, e si convinceranno che le mie parole non sono dettate che da verità, e che io non sono altro che un sincero. *Un accorrente.*

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà ;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 luglio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 1 00

Torino, dal civico palazzo, addì 23 luglio 1858.

NOTTA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimerid. del 30 luglio corrente, nell'Ufficio della Giudicatura di Oleggio, si procederà al reincanto, in 7 lotti, di alcuni stabili posti sul territorio di quel Comune e di Bellinzago, provenienti dal Beneficio della B. V. del Rosario, sul prezzo di perizia a cadun lotto fissato, colla riduzione del decimo.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili nell' Uffizio della Segreteria di quella Giudicatura.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 27 luglio corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di dicembre scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule ecc., non stati riscattati o rinnovati.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

L'Adunanza generale degli Azionisti è fissata pel 4 agosto prossimo, alle ore 2 pom.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' NAZIONALE
DI MEDICINA VETERINARIA

Affine di cooperare al progresso ed alla diffusione della Medicina degli Animali, questa Società si propone di continuare il Giornale che veniva compilato dai Professori della Scuola di Veterinaria, ma su basi più ampie, ed all'infuori di qualunque influenza che tendesse a farla deviare dallo scopo essenzialmente pratico che si prefigge.

Questo Giornale verrà pubblicato a fascicoli mensili di non meno di 3 fogli di stampa, per l'annuo prezzo di L. 8 franco fino ai confini, e pagabili anticipatamente.

Le associazioni si ricevono alla Direzione del Giornale dal sottoscritto, alla Tipografia Cassone, non che dai principali librai delle provincie e dell'estero.

Le lettere, memorie, ecc. non saranno ricevute se non affrancate.

La Società si lusinga che i Veterinarii non si rifiuteranno alla tenue spesa di men che 70 centesimi mensili per far acquisto d'un Giornale, che è loro specialmente destinato.

Il Segretario della Società
Prof. PAPA.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

SOCIETA' ANONIMA
DELL'ELETTRO TESSITURA
stabilita in Torino

Conformemente all'avviso in data 1 luglio corrente inserto a più riprese nel foglio Ufficiale del Regno, si diffidano i signori Azionisti tuttora in ritardo ad effettuare il versamento di L. 10 per caduna azione, che a mente dell'art. addizionale agli Statuti, stato approvato con Decreto Reale del 13 giugno scorso, il Consiglio d'Amministrazione, trascorso il giorno 4 agosto prossimo, farà vendere alla Borsa per mezzo di un agente di cambio e per duplicata le azioni in mora di pagamento a totale rischio e fortuna degli Azionisti o di chiunque per essi.

Elenco delle azioni in ritardo di pagamento delle L. 10.

Dall'11 a 70. 231 a 250. 281 a 290. 471 a 490. 671 a 700. 831 a 850. 861 a 880. 1001 a 1010. 1271 a 1370. 1441 a 1460. 1481 a 1490. 1541 a 1550. 1561 a 1570. 1581 a 1630. 1681 a 1690. 2121 a 2130. 2291 a 2300. 2401 a 2460. 2501 a 2550. 2571 a 2600. 2661 a 2670. 2681 a 2690. 2721 a 2760. 2771 a 2800. 2811 a 2860. 2891 a 2920. 2961 a 2970. 3241 a 3500. 3511 a 3530. 3551 a 3580. 3731 a 3760. 3821 a 3830. 3951 a 3960. 4011 a 4020. 4031 a 4040. 4061 a 4090. 4151 a 4160. 4291 a 4300. 4391 a 4440. 5116 a 5135. 5496 a 5505. 5556 a 5575. 5616 a 5635. 5761 a 5780. 5821 a 5825. 6001 a 6020. 6026 a 6030. 6041 a 6045. 6056 a 6060. 6066 a 6070. 6146 a 6150. 6166 a 6170. 6261 a 6265. 6276 a 6280. 6326 a 6335. 6466 a 6665. 6701 a 6710. 6931 a 6938. 6941 a 6950. 7046 a 7075. 7101 a 7150. 7691 a 7695. 7751 a 7775. 7781 a 7850. 8006 a 8010. 8206 a 8300. 8496 a 8500. 9030. 9034. 9043. 9114 a 9125. 9401 a 9413. 9459 a 9463. 9479. 9481. 9492. 9494. 9498 a 9501. 9519 a 9543. 9554 a 9558. 9579. 9604 a 9613. 9619 a 9625. 9634 a 9643. 9844 a 9848.

I versamenti si fanno alla Banca delli signori Duprè Padre e Figli.

Torino, il 17 luglio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Luglio
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

LA VALLÉE DES DAPPES
ET
SON IMPORTANCE MILITAIRE
ESQUISSE
publié par A. DE CLOSSMANN
colonel e r. et citoyen Suisse
avec une carte de la Vallée des Dappes, dressée d'après la carte topographique de la Suisse et celle de l'état-major français.

Genève, 1858.

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Instituzione *in Milano, attivata in* **TORINO,** *li* 22 *marzo* 1855

Ha luogo dalle ore 11 alle 2 pomerid.
Torino, Porta Nuova, via Lagrange, num. 12.

AVVISO

Il medico Giuseppe FERRUA ha trasferto il suo alloggio in via di S. Francesco d'Assisi, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, scala prima a destra, num. 2, piano nobile.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Fobello (Valsesia), della popolazione di 1000 abitanti, coll'annuo stipendio di L. 1000 per la sola assistenza dei poveri. Si invitano gli aspiranti a dirigersi per le relative informazioni in Torino alla farmacia dello Spedale dei Cavalieri, ed in Fobello alla Commissione Municipale delegata, ed ivi pure indirizzare le dimande corredate dai rispettivi titoli.

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento
col capitale di **25,000,000** di franchi.
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI
MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE
EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI
Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA
autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57
1855 . . . . **Fr. 10,706,225** »
1856 . . . . » **14,553,339 25**
1857 . . . . » **19,025,800** »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. **528,795** »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all'80 °/。 degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA
Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 189: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all'80 °/。 degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE
Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/。 degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA
Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/。 degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI
Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/。 degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE
A 50 anni: 8 17 °/。; a 60 anni: 10 34 °/。; a 70 anni: 14 92 °/。, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/。 degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,651,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 °/。, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/。 in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla **Sede della Succursale d'Italia in Torino,** *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

Stabilimento di Acque Minerali in Crodo (Ossola)

Questo Stabilimento, finora poco conosciuto, ma efficace per numerose malattie, è aperto dal 20 giugno a tutto ottobre; la felice sua posizione in una delle più pittoresche vallate dell'Ossola, l'eccellenza delle sue acque formano uno dei maggiori suoi pregi.

Il direttore proprietario di detto Stabilimento vedendosi vieppiù onorato dai numerosi accorrenti, ha procurato in quest'anno maggiore comodità e squisita cucina, non tralasciando la solita esattezza e puntualità nel servizio, avendo pure disposto per discretissimi prezzi. — Per più dettagliati ragguagli dirigersi al proprietario stesso in *Crodo*.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num.* 30, *rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d' appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l' esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

DA RIMETTERE

FABBRICA di birra ed acque gazose, con annesso delizioso locale pel dettaglio, unica in capoluogo di provincia.

Dirigersi dai signori Novarese, F.lli Vassallo e Comp., fondachieri in Torino.

INCANTO

Lunedì, 26 andante luglio e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nel negozio Arnoldi, al pian terreno di casa Mannati, via dell'Accademia delle Scienze, si venderanno col ministero del notaio sottoscritto gli specchi, lustri, ghiaccie, lastre e striche di vetro ed altri effetti di negozio caduti nell'eredità del già negoziante vetraio di S. M. Luigi Arnoldi, a favore dei migliori offerenti, all' incanto, contro pagamento in pronti contanti di legal corso, in presenza della signora Rosa Diato, vedova Arnoldi, tutrice dei minori Ambrogio, Carlo, Olimpia, Barbara e Teresa Arnoldi, e del di costoro cugino e protutore signor Luigi Arnoldi.

Torino, li 21 luglio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

ISTITUTO GIORDANI
Torino, piazza Susina, casa Paesana

Si tengono in pensione alunni e si continuano le scuole anche nelle vacanze autunnali.

UNICA FABBRICA
approvata con superiore autorizzazione
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d' invenzione di
FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Ogliettì. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Laviny. *Voghera*, Benedetti. *Cherasco*, dal' inventore, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

ACQUISTO

Si cerca di acquistare in Piemonte una Tenuta in beni rurali del valore da L. 600m. ad un milione.

Si darebbe a mutuo con ipoteca pure su beni rurali la somma di L. 250m. ed anche maggiore mediante l' annuo interesse del 6 per cento.

Dirigersi all'agente della casa, via della Palma, num. 1, nel suo Studio.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA, via S. Martiniano, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA con giardino in Moncalieri, regione Aje-Alte, presso il Real Castello. Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa, n. 2.

DA RIMETTERE *pel primo di ottobre*

ALLOGGIO signorile di 6 membri e cantina, con vista in Doragrossa, num. 13, vicolo S. Simone, corte a sinistra, piano 2°, visibile dalle 10 antim. alle 2 pom.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia

L' avviatissimo e ben fornito negozio e laboratorio da spadaio FRANCESCO GRAVIER

Per le condizioni del rilievo rivolgersi al negozio stesso, via Arcivescovado, num. 4, a tutto il 31 del corrente, tempo utile fissato per presentare le offerte.

AVVISO

Con ordinanza del 17 luglio il tribunale di questa provincia ha omologato il concordato nel giudicio di cessione dei beni del marchese Luigi Lomellini;

Una Commissione è incaricata in forza di detto concordato della liquidazione del patrimonio e della verificazione dei titoli di credito;

Pertanto nel mentre si stanno attivando i giudizii d'ordine per la collocazione dei creditori ipotecarii, la suddetta commissione rende avvertiti tutti i creditori chirografarii a presentare fra il termine di un mese all' ufficio del regio liquidatore Marcello Cresta, posto in Genova, piazza Cinque Lampadi, n. 1326, dalle ore 12 sino alle ore 3 pomeridiane (meno i giorni festivi), i loro titoli nello scopo di prepararli verificati per l'epoca in cui saranno compiuti i detti giudizi d'ordine.

Genova, li 20 luglio 1858.

P. Bignone caus. coll.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data d'oggi ricevuto dal notaio Antonio Bastone colla residenza in Torino, il Luigi Altina fu Gioanni, nativo di Avuglione (Sciolze) e dimorante in Torino, ha rivocata in ogni sua parte la procura da esso passata in capo a sua moglie Margherita Grassi coll' atto delli 7 maggio 1855, rogato Berardi, notaio in Torino.

Torino, li 23 luglio 1858.

Not. Antonio Bastone.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 175

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	29	15

Lunedì 26 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

24 e 25 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24	741 42	741 10	740 68	+ 28 3	+ 32 6	+ 35 0	+ 24 1	+ 27 5	+ 30 2	+ 17 6	E.S.E.	E.	O.N.O.	Nug. sottili	Nuvolette	N. sparse
25	737 98	737 46	737 06	+ 27 4	+ 32 0	+ 33 2	+ 24 6	+ 27 2	+ 29 0	+ 19 7	E.N.E.	E.S.E.	S.S.E.	Nuvolette	id.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 LUGLIO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici,

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Genova, diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di due rampe d'accesso dalla nuova via Assarotti in quella Città, alla via e piazza di San Bartolomeo ed alla salita delle mura, in surrogazione delle gradinate stabilite nel progetto di detta nuova strada;

Veduto il progetto compilato dall'ingegnere civico Rezasco, in data 15 marzo ultimo;

Veduti i Nostri Decreti delli 23 aprile 1852 e 26 aprile 1856, pei quali venne autorizzata l'apertura della suindicata via, e le relative opere sono state dichiarate di utilità pubblica;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera d'utilità pubblica la costruzione di due rampe d'accesso dalla nuova via Assarotti nella città di Genova alla strada e piazza di San Bartolomeo ed alla salita delle mura, conforme al piano del progetto formato dall'architetto civico Rezasco, in data 15 marzo p. p., il qual piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Lo stesso Nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 4 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 luglio.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria (Torino) la cattedra di patologia e clinica, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il presente mese di luglio per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione conformemente al disposto della legge del 22 giugno 1857.

Essendo vacante la cattedra di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi documenti a corredo al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 agosto del corrente anno, per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione giusta il disposto dalla legge 22 giugno 1857.

Esami per gli aspiranti al grado di Maestro nelle scuole speciali primarie.

Nel giorno 14 del prossimo mese di settembre si aprirà in Torino la sessione di esami per coloro che aspirano a conseguire il grado di maestro nelle Scuole speciali primarie per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia patria e geografia;
2. Aritmetica, sistema metrico, contabilità domestica e commerciale, e principii d'algebra e di geometria.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero entro tutto il mese d'agosto:

1. La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuti i vent'anni;
2. Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune dove hanno avuto dimora nei due ultimi anni e legalizzato dall'Intendente della provincia;
3. Una dichiarazione del medico e del chirurgo che fanno parte del Consiglio provinciale di sanità, legalizzata dall'Intendente, comprovante la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola, ed un'altra da cui risulti che hanno superato con buon esito l'innesto vaccinico o che hanno sofferto il vaiuolo.

Dovranno inoltre provare di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) Di avere superati gli esami di magistero in una delle Università del Regno;

b) Di avere conseguito la patente di maestro elementare superiore;

c) Di aver compiuto con felice successo in un Collegio Nazionale od in uno assimilato ai Nazionali, l'intiero corso speciale primario e secondario;

d) Di aver prima della pubblicazione del Regolamento approvato col R. Decreto 29 agosto 1857, atteso con autorizzazione provvisoria non meno di un anno scolastico al pubblico insegnamento delle materie per cui aspirano a conseguire la patente di maestro.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Giugno 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di Giugno 1858		RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
Dritti d'insinuazione	812099	72	861328	53	»	»	49228	81
Tasse d'emolumento sulle sentenze	122165	16	131285	49	»	»	9120	33
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	2159	79	2966	63	»	»	806	84
Ipoteche	20727	76	20187	21	540	55	»	»
Dritti di successione	441427	31	454839	72	»	»	13412	41
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	40673	35	21780	58	18892	77	»	»
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	37538	43	32767	06	4771	37	»	»
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	427171	58	455593	73	»	»	28422	15
Carta filigranata per le carte e tarocchi	5465	»	5182	»	283	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	12087	40	31124	50	»	»	19037	10
Dritti marittimi: Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	9764	40	3090	60	6673	80	»	»
Dritti marittimi: Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	620	20	476	»	144	20	»	»
Dritti marittimi: Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	1128	20	298	40	829	80	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	70057	88	72250	16	»	»	2192	28
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	4233	10	4767	82	»	»	534	72
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853	1072	25	2180	10	»	»	1107	85
Tassa sulle privative industriali	1073	64	3397	50	»	»	2323	86
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	28307	93	18653	23	9654	70	»	»
Rendite Demaniali: 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	25136	19	26176	92	»	»	1040	73
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	8009	43	12321	26	»	»	4311	83
Rendite Demaniali: 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	12867	96	12893	94	»	»	25	98
Rendite Demaniali: 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	36292	46	311	22	35981	24	»	»
Rendite Demaniali: 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	6092	86	4786	46	1306	40	»	»
Rendite Demaniali: 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	12729	36	17935	95	»	»	5206	59
Libretti per gli operai e persone di servizio	266	89	325	25	»	»	58	36
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	4562	50	6750	»	»	»	2187	50
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	2126	04	3350	37	»	»	1224	33
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	54	05	»	»	54	05	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	1158	74	»	»	1158	74
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	14256	87	18483	58	»	»	4226	71
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	144	55	332	»	»	»	187	45
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	3396	31	»	»	3396	31
colla legge 11 luglio 1852	»	»	1356	»	»	»	1356	»
colla legge 19 maggio 1853	»	»	325041	67	»	»	325041	67
colla legge 11 maggio 1854								
colla legge								
Totale	2160312	26	2556788	93	79131	88	475608	55

Confronto dei prodotti del mese di Giugno 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Giugno 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
2160312	26	1857	2556788	93	»	»	396476	67
		1856	2369736	52	»	»	209424	26
		1855	2092171	69	68140	57	»	»
		1854	1716237	17	444075	09	»	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 30 giugno 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
12660343	87	1857	14726195	24	»	»	2065851	37
		1856	15461404	35	»	»	2801060	48
		1855	13305677	66	»	»	645333	79
		1854	11317861	31	1342482	56	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 19 luglio 1858.

Il Dirett. Gen. delle Contrib. e del Demanio, regg. DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 24 corrente reca il seguente documento nella sua parte ufficiale:

Caro signor fratello, arciduca Ferdinando Massimiliano,

Col mio motuproprio del 28 febbraio 1857 le ho ingiunto « di riconoscere i bisogni del paese in tutto ciò « che ne concerne lo sviluppo intellettuale e materiale, « e prendere a tempo e validamente l'iniziativa rispetto « ai provvedimenti ed alle istituzioni atte a soddisfarvi. » In conseguenza alle proposte da lei fattemi

per adempiere scrupolosamente questo suo dovere, ho risoluto quanto segue:

Poichè occorsero richiami sopra la misura dell'imposta prediale, prescritta al regno Lombardo-Veneto in confronto a quella esistente nei dominii tedeschi e slavi, ordino venga istituita una Commissione speciale la quale fondatamente e coscienziosamente esamini, se, conforme al motuproprio del 23 dicembre 1817, siasi stabilita una giusta proporzione tra il regno Lombardo-Veneto e i detti dominii nella determinazione dell'imposta prediale, avuto riguardo alla differenza del catasto stabile vegliante per l'uno e per gli altri. Questa Commissione speciale, della quale il luogotenente di Lombardia, barone di Burger, assumerà la presidenza, si comporrà di tre deputati a scegliersi da ognuna delle due Congregazioni centrali fra i suoi proprii membri, e di altri che verranno scelti dal mio ministro delle finanze. Sarà essa autorizzata a giovarsi, per l'accurata esecuzione del suo mandato, dell'opera de'periti giurati addetti alla Giunta del censimento, e, dove occorra, ad invocare da lei il permesso di far eseguire nuove stime di esperimento. I risultamenti delle indagini praticate e le relative proposte verranno assoggettate alla mia decisione.

Il privilegio fiscale che, in forza delle leggi 17 luglio 1805 e 17 aprile 1806, si estende ad ogni sorta di crediti erariali, in avvenire dovrà essere ristretto ai crediti erariali di diritto pubblico, e viene esso abolito in generale per ciò che concerne crediti dello Stato di diritto privato. Una legge da promulgarsi in breve determinerà il modo d'esecuzione di questo mio sovrano volere.

Avuto riguardo ai peculiari interessi delle belle arti in Italia, approvo che le Accademie di Milano e Venezia siano convertite in sezioni degli Istituti di scienze, lettere ed arti, ivi eretti. L'ordinamento di queste nuove sezioni degli istituti, da sottoporsi alla mia sovrana decisione, dovrà collegarsi all'organismo di entrambi quegli istituti. Avranno quindi un presidente, un numero conveniente di membri effettivi, per metà stipendiati, e per l'altra metà senza stipendio, ed inoltre membri onorari e soci d'arte. Sarà in generale debito di queste sezioni, siccome autorità nel campo delle belle arti, di usare i loro lumi a fine di porgere all'esercizio delle arti belle e ai giudizi relativi un indirizzo che valga a far rivivere le antiche glorie dell'Italia nel fatto delle arti; e stenderà specialmente i programmi per i concorsi ai premii accordati da me, e pronuncerà il giudizio sui lavori che si presenteranno a concorso; darà parere intorno ai lavori artistici da eseguirsi per commissione imperiale, o a quesiti artistici, e proporrà a lei il conferimento di stipendi ai più valenti discepoli. Gli studi elementari d'ora in poi avranno a farsi alle scuole reali, ma quanto all'istruzione superiore, i giovani alunni l'attingeranno presso rinomati maestri di oro scelta. Ai bisogni dell'architettura sarà soddisfatto lmediante speciale ordinamento dell'istruzione in questo ramo dell'arte. In causa di tale riforma delle accademie, nessuno sarà pregiudicato nello stipendio che gode colla definitiva nomina ad un impiego. I risparmi, che per queste nuove disposizioni risulteranno nell'assegno di dotazione delle accademie, concedo vengano impiegati in opere d'arte che illustrino la storia dell'impero e del paese, e tornino ad onore e vantaggio sì degli artisti lombardo-veneti, come di esso paese.

A migliorare la condizione dei medici condotti approvo le proposte che, dopo di aver consultate le Congregazioni centrali, ella mi sottopose, e lascio a lei la cura di regolarla con ispeciale ordinanza conforme ai principii da me sanciti.

Concedo per atto di grazia, riguardo al contingente di reclute, assegnato al regno Lombardo-Veneto per l'anno 1858, che venga condonato il residuo debito del contingente medesimo; non si farà quindi luogo alla revisione delle liste di coscrizione pel corrente anno, come era stato ordinato. Fino all'emanazione di una nuova legge di coscrizione, ella avrà facoltà di dispensare dal servigio militare gli studenti che d'anno in anno le verranno notificati dai rettori delle due università del regno Lombardo-Veneto, come i più distinti per ingegno, diligenza, cognizioni e buon costume, o che, per proprio avviso, ella giudicherà degni di questa grazia.

Laxemborgo, 16 luglio 1858.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

TIROLO

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Rovereto 20 luglio:

Da circa due anni, questa e la vicina città di Ala erano tratto tratto funestate da arditissimi furti, eseguiti con tale maestria da non lasciare alla punitiva giustizia traccia alcuna per discoprirne i colpevoli. Toppe, chiavistelli, ferree sbarre erano impotentissimi ostacoli ad una masnada di occulti furfanti, che successivamente dispogliarono scrigni e magazzini di mercadanti, casse pubbliche, e per ultimo il Monte santo di pietà di Ala. Il furto, commesso a danno del Monte di pietà di Ala senza il più leggero guasto delle toppe aveva fatto gettare il sospetto sopra onesti cittadini, preposti od inservienti in quella pubblica istituzione e suscitato il cruccio in centinaia di bisognosi, che avevano dato a pegno per un terzo o per una metà del loro valore effettivo le più preziose robe loro e che tutte erano state involate. Le cose rubate nel solo santo Monte di Ala non importavano meno, per quanto ne corre voce, giusta il bilancio istituitone di L. A. 80,000. Non è a dire se le autorità giudiziarie prendessero ogni sorta di cautele, istituissero svariate indagini per trarsi in mano il bandolo di sì intricata matassa.

Tante cure però erano riescite sin forse un mese addietro inutili del tutto, allorchè finalmente qualche lontanissimo indizio, di cui si seppe trarre ogni possibile partito, rafforzato poi da altre men dubbie prove, menò avventurosamente alla discoperta di uno fra gli affigliati alla tenebrosa combriccola, alla discoperta di chi forse ne era l'anima ed il capo. L'arresto del ribaldo venne seguito da quello di molti altri ritenuti suoi correi, e dal rinvenimento di molti fra gli oggetti e di assai carte di valore, già proprietà del suddetto Monte di pietà di Ala. Confuso fra tali oggetti ritrovossi un numeroso assortimento di chiavi, custodite in appositi astucci e portanti l'indicazione delle toppe a cui aprire erano state quelle chiavi confezionate. È a sperarsi che le investigazioni avvenire varranno a mettere in chiara luce tutto questo tenebroso affare; che alla punitiva giustizia sarà dato di tutte aver nelle mani le fila di una sì perniciosa società, e che la contrada sarà di tal modo liberata di un flagello, a cui sviare non bastava la più oculata vigilanza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Lunedì si tenne nella chiesa cattolica di Berna un ufficio di requie per il compianto consigliere federale Franscini. Oltre alla famiglia vi assistevano il consigliere federale Pioda ed i deputati ticinesi all'Assemblea federale.

— È giunta al Consiglio federale la notizia della morte del console svizzero in Napoli, sig. Mörikofer. Agli affari del consolato provvede interinalmente il cancelliere.

— Scrivono da Berna alla *Gazzetta di Glarona* da fonte verisimilmente ben informata:

Sull'importantissimo oggetto in deliberazione circa al progetto di legge sulle condizioni di congiunzione delle ferrovie, la Commissione del Consiglio nazionale non ha per anco preso a deliberare; ma si dice che da una parte (Hungerbühler) sia esso stato dichiarato superfluo, perchè l'art. 13 della legge sulle strade ferrate del 1852 già autorizza il Consiglio federale a decidere esso stesso le quistioni fra le società ferroviarie, quali sono insorte non ha molto; mentre dall'altra parte (Escher) si aspetta la promozione di sospendere la deliberazione della legge, nella speranza che le società si intenderanno volontariamente sulla base del progetto del Consiglio federale.

BERNA, 23. La Commissione del Consiglio degli Stati unanime propone che venga respinto il ricorso di Ginevra nella quistione de'rifugiati.

— Si legge nello stesso giornale del 24 corr.:

Dietro un nuovo ordinamento della corsa postale Utznach-Brunnen e Lucerna-Brunnen i viaggiatori ed i dispacci vengono promossi direttamente da Brunnen sulla linea del Gottardo.

— Il governo d'Uri fu dal Consiglio federale invitato nuovamente a sospendere il suo regolamento per il trasporto sull'Oberalp e sul Furca.

BERNA, 24 *luglio.* A presidente della Confederazione per il 1859 venne oggi eletto al secondo scrutinio con voti 70 il sig. Frey-Herosé, Stampili avendone avuti 63; a vice presidente fu eletto, nel terzo scrutinio, con voti 66, il sig. Knusel, Fornerod avendone avuti 54. A presidente del tribunale federale fu eletto il sig. Casimiro Pfyffer; a vice presidente il sig. Jager dell'Argovia.

FRANCIA

PARIGI, 23 *luglio.* Il *Moniteur* annunzia nella parte officiale che S. M. l'imperatore ha ricevuto la lettera con cui S. E. Felice Zuloaga notifica la sua elezione alla presidenza della repubblica Messicana.

— I lavori della diga di Cherbourg, dice il *Moniteur de la Flotte*, furono cominciati nel 1783 e terminati il 31 dicembre 1853.

La spesa totale di quei lavori è stata di 67 milioni, cioè dal 1783 al 1803, 31 milioni; dal 1803 al 1830, 8 milioni; e dal 1830 al 1853, di 28 milioni.

Stimansi a 120,000 fr. le spese annue di mantenimento di quei magnifici lavori.

La diga, che ha 3,712 metri di lunghezza, dall'uno all'altro varco, è difesa da massi naturali di pietra bigia del Roule; il logorarsi di questi massi esige l'impiego annuo di quasi 3000 metri cubi di nuovi massi. Le teste est e ovest sono coperte da massi artificiali confezionati con cementi idraulici. Caduno di questi massi ha 20 metri cubi di volume e pesa 44,000 chilogr.

Le principali opere che difendono Cherbourg sono il forte dell'isola Pelée, cominciato nel 1783 e terminato nel 1794; il forte Chavagnac; il forte di Querqueville; il forte dei Flamands; il forte dell'Homet; la batteria Sainte-Anne.

L'avanporto di Cherbourg venne inaugurato nel mese di agosto 1813 in presenza dell'imperatrice Maria Luisa.

Il bacino di galleggiamento venne terminato nel 1829. Il retrobacino di galleggiamento o bacino Napoleone III è costato 16 circa milioni.

— Il *Constitutionnel* pubblica l'itinerario del viaggio delle LL. MM. II. in Bretagna. La partenza da Parigi è fissata per martedì 3 agosto. L'imperatore arriverà a Cherbourg il 4, dove si fermerà giovedì, venerdì e sabato. Domenica partirà per Brest. La sera di sabato 21 agosto le LL. MM. saranno di ritorno a Parigi.

BELGIO

Troviamo nei giornali del Belgio il rapporto fatto dal generale Goblet, membro della Camera dei deputati, a nome della sezione centrale, intorno alla proposta di legge relativa alle fortificazioni d'Anversa. Il relatore nota che solo dal 1848 il governo belga si è seriamente occupato di mettere il paese in un conveniente stato di difesa. Fin da quell'anno eravi accordo sulla scelta di Anversa per servire di punto di appoggio all'esercito e di rifugio al governo se mai il paese venisse ad essere invaso da forze irresistibili; ma allora davasi molto minor importanza che presentemente non si fa ai lavori da eseguire attorno ad Anversa e se ne stimavano le spese a 5 milioni e mezzo soltanto.

Nel 1856 si presentò alla Camera un progetto molto più vasto, e il governo ne portava la spesa a 50 o 60 milioni di franchi. Quel progetto, studiato dalla sezione centrale e ritoccato dal governo, stava per essere presentato alla Camera quando sopravvenne lo scioglimento dell'anno scorso. Vi era fin d'allora un dissenso di qualche momento tra la sezione centrale e il governo. La sezione centrale pensava che il nuovo carattere dato alle fortificazioni d'Anversa rendeva inutile e perfino pericolosa l'esistenza della maggior parte delle piazze forti del paese, essendo che bisognerebbe tenervi guarnigione nel tempo stesso che sarebbero necessarie forze considerevoli pel campo trincerato creato sotto Anversa. Dal canto suo il governo non voléva impegnarsi di concentrare sopra Anversa tutta la forza di resistenza del paese e sembrava avere l'idea che la piazza d'Anversa, quando fosse fortificata, potrebbe un giorno essere abbandonata a se medesima.

Quest'anno la sezione centrale si è trovata nelle stesse disposizioni. Giusta le numerose comunicazioni che hanno avuto luogo tra la sezione centrale e il governo, pare che il governo sostenesse ancora il sistema di conservare, oltre Anversa, i punti fortificati che possono giovare alla resistenza delle truppe e alla protezione generale del paese. La sezione centrale avendo sempre sotto gli occhi l'eventualità di una subita invasione, persiste a credere che ufficio naturale e utile delle truppe belgiche è di concentrarsi rapidamente sovra un punto dato e che è una chimera il pretendere di farle bastare ad un tempo a questo movimento di concentrazione e alla difesa generale del paese. La sezione dunque è dolente che il governo non abbia voluto impegnarsi a fare di Anversa il vero propugnacolo del Belgio e a smantellare gli altri.

La sezione centrale discusse poi due progetti di fortificazione d'Anversa che il governo dichiara egualmente accettabili ed ha sottomesso alla scelta della sezione. Pur dolendosi di essere consultata sopra un oggetto fuori della sua competenza e d'essere obbligata di scegliere, la sezione si è mostrata più favorevole al progetto con cui si propone l'ingrandimento generale della città d'Anversa, e rigetta assolutamente il progetto d'ingrandire la piazza solo dal lato settentrionale.

Dopo avere adottato il sistema più generale e più ampio per la difesa d'Anversa, la sezione si è occupata della questione dell'approvvigionamento della piazza e dei particolari della cinta generale per la quale essa erasi pronunziata. Non seguiremo la sezione centrale nel suo esame. Essa ha terminato le sue deliberazioni ammettendo in principio la necessità di fare ad Anversa nuovi lavori di difesa e rigettando come troppo ristretto il progetto primitivo stato presentato dal governo. Inoltre la sezione ha espresso l'opinione che non si può concentrare la difesa nazionale in Anversa senza demolire nel tempo stesso un certo numero di fortezze e singolarmente la piazza di Mons.

Questa risoluzione della sezione centrale fa dritto in parte ai voti degli abitanti d'Anversa, i quali chiedevano l'adozione della cinta più larga nel caso non si fosse potuto evitare la disgrazia di vedere la loro città designata come il principale e ultimo propugnacolo dell'independenza del regno. I petizionari hanno guadagnato la loro causa in questo senso che la sezione centrale si è pronunziata pel sistema di fortificazioni che meno li affligge; ma l'hanno perduta e dovevano perderla, per quel che riguarda il loro desiderio di veder portato altrove il punto designato per la difesa nazionale. Gli abitanti d'Anversa indicavano la linea della Mosa come il punto strategico più favorevole; gli abitanti di questa regione avrebbero con maggior ragione designato alla lor volta la piazza d'Anversa, la quale è stata in ogni tempo il principale rifugio di coloro che volevano difendere o signoreggiare il Belgio, da Marnix di Santa Aldegonda sino agli Olandesi.

Quanto alle altre ragioni allegate dai petizionari di Anversa contro le nuove fortificazioni, esse non andrebbero niente meno che a dichiarare l'inutilità assoluta di qualsiasi stabilimento militare nel loro paese. Credono, per esempio, che la vera salvaguardia del loro paese sta nell'interesse generale dell'Europa, attenta alla conservazione dell'equilibrio tra le grandi potenze. È questa infatti la principale guarentigia dell'esistenza del Belgio; ma non è cosa men vera che dinanzi alle « potenze coalizzate », come dicono i petizionari, il Belgio reclamando i suoi dritti e il riconoscimento della sua nazionalità avrebbe tutt'altra autorità se stesse ancora in piedi e vivo dietro i ripari d'Anversa da quella che gliene verrebbe se i trattati soli avessero conservato le vestigia della sua esistenza. Le cose umane sono così condotte che il dritto sembra un po' migliore quando è testificato dal fatto.

I petizionari protestano con ragione delle intenzioni pacifiche della Francia: nulla infatti potrebbe essere più lontano dalla verità, a nostro avviso, che attribuire al governo francese la menoma idea di turbare la sicurezza dell'Europa. Ma essi hanno torto di rappresentare questa sicurezza, presentemente incontestabile, come una sorta di ritorno definitivo dell'età d'oro e di dichiarare la guerra come un flagello abolito che non deve più occupare che la curiosità degli storici. Noi sottoscriveremmo ben di buon animo all'avviso dei petizionarii se tale scoperta non fosse già stata fatta nel 1848 con un rumore e un bagliore a cui nulla può paragonarsi se togli il rumore e il bagliore delle guerre che hanno poscia agitato tutta l'Europa.

Contentiamoci dunque, e questo è pur qualche cosa, di rallegrarci delle disposizioni sinceramente moderate e pacifiche che devonsi fortunatamente riconoscere non solo nel governo francese, ma in tutti i governi dell'Europa. Checchè se ne dica, il governo belga divide su questo punto la sicurezza generale e non diffida di nessuno de' suoi vicini in particolare. Tanto che il pensiero di ampliare le fortificazioni d'Anversa non è cosa recente e non riguarda nullamente l'attual condizione dell'Europa. Somiglianti progetti si sono succeduti senza interruzione dal 1848, e il progetto attuale data dal 1856, come si rileva dall'interessante rapporto della sezione centrale (*Journal des Débats*).

— Ecco ora il testo delle conclusioni della sezione centrale:

« 1. È egli necessario, nello stato presente delle cose, effettuare nuovi lavori di difesa?

« 2. Ammettendo che Anversa debba essere la base del nostro sistema difensivo, il progetto presentato dal governo è esso accettabile?

« La prima di queste questioni è stata risoluta affermativamente con sei voti contro uno, e la seconda negativamente con egual maggioranza.

« Il membro della minoranza ha motivato il suo voto approvativo per la seconda questione in questi termini: « Io voto l'articolo 1, perchè sono convinto « che se questo articolo venisse ad essere reietto, la « reiezione avrebbe per conseguenza una proposta ten« dente alla *grande cinta*, e ciò, a mio avviso, porte« rebbe una spesa tripla di quella preveduta dal pro« getto di legge, e io non potrei mai dare il mio as« senso ad una spesa di oltre sessanta milioni per An« versa. »

« In conseguenza del voto della maggioranza, un membro propone infine di adottare la risoluzione seguente:

« La sezione centrale, per tutte le considerazioni « che precedono, è d'avviso che, se s'intende di con« centrare in Anversa la difesa del paese, è indispen« sabile di demolire la cinta attuale, di costrurne una « nuova all'altezza dei fortini esistenti, sopprimendo « però il n. 4, e infine di eseguire, innanzi alla cinta « nuova, i forti del campo trincerate proposti dal go« verno.

» La sezione centrale crede inoltre che non si può « concentrare la difesa ad Anversa senza demolire nel « tempo medesimo un certo numero di fortezze e sin« golarmente la piazza di Mons. »

« Questa opinione è del resto conforme alle proposte state fatte dal governo alla sezione centrale nel 1856.

« La sezione centrale rigetta in conseguenza il § 1 dell'art. 1 del progetto di legge (*).

« Questa risoluzione è adottata alla maggioranza di sei voti contro uno. »

(*) La reiezione di questo paragrafo porta la soppressione della spesa di 9,000,000 di franchi.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Giornale* ted. *di Francoforte* pubblica l'estratto officiale seguente del processo verbale della Dieta della tornata del 15 luglio:

« Il rappresentante danese ha deposto nel processo verbale una dichiarazione motivata dalla risoluzione federale del 20 maggio intorno alla questione costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg.

« Il governo danese, partendo dal principio che la decisione sull'abolizione costituzionale o non costituzionale dell'antica costituzione provinciale dell'Holstein è posta entro i limiti della competenza della Confederazione, ma che non potrebbe ammettere che le negoziazioni seguite prima colle grandi potenze alemanne, poscia colla Confederazione germanica, fossero interpretate esclusivamente da una sola parte, rinnova in modo generale l'assicurazione che comunicazioni po-

sitive intorno al modo in cui esso intenda comporre queste questioni costituzionali sarebbero premature in questo momento, che anzi non sarebbero neppur possibili senza pericolo per un componimento pacifico.

« Esso propone del resto, per quanto riguarda il ducato di Lauenbourg e riferendosi alle considerazioni contenute nel rapporto della Commissione dell' 11 febbraio di quest'anno, di stabilire regole costituzionali tali da risolvere tutti i dubbi sul mantenimento integrale dei dritti fondati sulla costituzione provinciale del Lauenbourg.

« Quanto all'Holstein il governo danese è dolente che gli Stati provinciali di codesto paese non abbiano voluto pronunciarsi in modo più preciso sulla delimitazione degli affari generali e dei particolari; esso desidera grandemente che gli Stati si pronunzino a questo riguardo; ma lascia alla scelta della Dieta di aprire i negoziati da esso proposti prima o dopo di aver sentito l'avviso degli Stati, ed è pronto, in questo caso, per far tacere tutte le obbiezioni, a considerare, conformemente alle risoluzioni federali del 25 febbraio e del 20 maggio di quest'anno, la costituzione generale del 2 ottobre 1855 come caduta di vigore nei ducati d'Holstein e Lauenbourg; in guisa che le negoziazioni tra i delegati si aggirerebbero semplicemente sulla questione di stabilire la posizione costituzionale di quei ducati nell'assetto generale della monarchia, e la fissazione finale dei loro rapporti costituzionali sarebbe prontamente ottenuta, secondo avvisa il governo danese, pur conservando i dritti del sovrano del paese e tenendo conto dei doveri di S. M. come membro della Confederazione. »

ANNOVER, 19 *luglio.* Per decreto reale del 16 la sessione degli Stati generali è aggiornata sino al 12 ottobre. Le Commissioni degli Stati continueranno a sedere durante la proroga (*Nord*).

KISSINGEN (Baviera), 18 *luglio.* Il re Ottone di Grecia è giunto stamane in questa città per farvi un soggiorno di più settimane. Il seguito di Sua Maestà che è poco numeroso porta come il re il costume nazionale greco (*Idem*).

STETTINO, 17 *luglio.* Il sequestro delle navi danesi stato fatto qua alcuni giorni sono è stato portato oggi davanti al Consiglio di guerra. Tre capitani danesi erano tradotti dinanzi al Consiglio per aver fatto il cabotaggio da uno ad altro porto prussiano, in violazione di una legge del 1822 che lo proibisce. I convenuti hanno invocato l'eccezione prevista in quella legge che permette il cabotaggio quando l'importazione fatta da navi straniere è utile al paese. Essi hanno offerto di provare mediante certificati delle reggenze di Danzica e Conisberga che si trovano in questo caso. Per questo motivo il tribunale ha aggiornato la causa.

(*Gazzetta di Stettino*)

VIENNA, 20 *luglio.* La *Gazzetta di Vienna* pubblica l'ordinanza imperiale 8 luglio 1858 con cui, venendo introdotta la nuova valuta austriaca, si danno alcune disposizioni circa il pagamento delle tasse all'erario, nonchè delle competenze prescritte dalle leggi 9 febbraio, 2 agosto e 6 settembre 1850. Esso foglio reca in pari tempo il decreto ministeriale 15 luglio 1858, col quale si rendon note le necessarie disposizioni per l'attivazione dell'ordinanza imperiale 8 luglio 1858.

Rilevasi da questi documenti che col 1° novembre anno corrente saranno da pagarsi in valuta austriaca tutti gl'importi in danaro stabiliti dalle leggi 9 febbraio e 2 agosto 1850, vale a dire le competenze stabili saranno da versarsi secondo la seguente scala, cioè in luogo di 1 carantano si pagheranno 2 soldi, in luogo di 2. c. 4 s., in luogo di 3 c. 6 s., in luogo di 15 c. 30 s., in luogo di 30 c. 60 s. I pagamenti di un fiorino mon. di conv. si faranno con 1 fiorino valuta austriaca, quelli di 4 fiorini in mon. di conv. si faranno pure con 4 fiorini in valuta austriaca, i pagamenti di 8 fiorini mon. di conv. si faranno in 10 fiorini di valuta austriaca, quelli infino di 10 fiorini mon. di conv. in fiorini 12 valuta austriaca.

I libri commerciali ed industriali, e quelli dei notari e sensali, incominciati prima del novembre 1858 sopra carta del bollo finora prescritto, potranno essere continuati. Documenti e scritture muniti del bollo prescritto al tempo in cui furono emessi possono servire di allegati senza che si paghi la differenza fra la competenza di prima e quella stabilita dall'attuale ordinanza.

Le tasse fissate in determinati importi saranno versate nell'attuale scala coll'aggiunta del 5 0[0 secondo la pubblicata tabella di ragguaglio. Il bollo per un mazzo di carte da giuoco pagherà 15 soldi, per un calendario 6 soldi, per un esemplare di gazzetta estera, soggetta a tassa di bollo, si pagheranno 4 soldi, per le gazzette dell' interno soggette a questa tassa, 2 soldi; per ogni annunzio soggetto alla tassa del bollo 1 soldo, quando la carta non sorpassi la misura di 180 pollici quadrati viennesi, e 2 soldi quando questa misura venga sorpassata. Per ogni avviso o notizia soggetta a tassa ed inserita nelle gazzette dell' interno, si pagheranno 30 soldi.

La carta bollata ancora in uso, nonchè le marche di bollo verranno del tutto abolite col primo novembre, ed in loro vece s' introdurranno nuove marche. La carta bollata e le marche verranno cangiate col primo novembre 1858 fino al 31 gennaio 1859 verso nuove marche presso gli uffizi di magazzino.

VIENNA, 20 *luglio.* Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* quanto appresso:

Sono appena trascorsi 14 giorni da che uscì alla luce del mondo l'opuscolo: *Napoleone III ed i Principati Danubiani* per soggiacere tosto al tristo destino dei figli di Saturno; e già saltò fuori un nuovo scritto che ha per oggetto egualmente i paesi interessanti del basso Danubio, e che porta per titolo: *L'Austria ed i Principati Danubiani.* A quanto si esprime la *Presse* quell' opuscolo contiene l' esposizione del *sistema degli atti di violenza e di senso equivoco*, di cui si serve l'Austria per impadronirsi di fatto dei Principati. Ci rammentiamo, in questa occasione, del modo col quale il *Constitutionnel* affrettossi a togliere ogni carattere ufficioso all' opuscolo: *Napoleone III ed i Principati Danubiani.* «Il linguaggio appassionato, disse allora quel giornale, che predomina in quello scritto, basta a dimostrare essergli straniero il governo francese, che procede sempre tranquillamente e con misura.» Ora il nuovo scritto sui Principati Danubiani viene lodato specialmente perchè si distingue vantaggiosamente pel tuono assennato che vi domina. Havvi ora luogo di dedurne conseguenze? Possediamo estratti di quello scritto che bastano a render ragione dell' intiero suo contenuto. Noi però non possiamo per l'appunto dire che da quell'opera spiri lo spirito di tranquilla imparzialità, che il *Constitutionnel* attribuisce alle pubblicazioni di gius pubblico del suo governo, e che ora, a quel che ci sembra, affibbia in modo importante al nuovo opuscolo. Esso è un tessuto di sospetti, di cose sfigurate e di calunnie, cui noi opponiamo la semplice domanda, se qualcheduna delle potenze creder possa di aver diritto di rimproverare in modo franco e leale all'Austria di essersi finora, nelle sue relazioni coi Principati Danubiani, resa colpevole di un solo atto che dimostri aver essa dimenticato le assicurazioni che ha dato, ed i proprii doveri, e che fosse un intervento arbitrario negli affari interni dei Principati, un disconoscimento della loro posizione in faccia al diritto pubblico, ed una lesione dei trattati. »

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 14 luglio all'*Agenzia Havas:*

L'imperatore è ritornato a Pietroborgo per l'anniversario della nascita di sua madre. L'imperatrice regnante e la principessa imperiale erano andate ad incontrarlo ad una certa distanza. Egli si è recato alla sua residenza di Peterhoff dopo un breve soggiorno nella capitale. Dicesi che l'imperatore è contentissimo del suo viaggio; ma alcuni cambiamenti saranno fatti nel personale degl'impiegati delle provincie da lui percorse.

La missione ecclesiastica che si reca ogni dieci anni a Pekin, dove esistono due chiese russe, e che ha lasciato Pietroborgo due anni fa, si è fermata a Irkoutsk per attendere la fine dei negoziati in corso. Del resto la deputazione ha sospeso il suo viaggio non solo a cagione delle ostilità fra la Cina e le potenze occidentali, ma eziandio pei disordini interni della Cina che privano i viaggiatori di ogni garanzia di sicurezza.

Il cristianesimo fa molti progressi nei distretti asiatici recentemente aggiunti alla Russia. Vi si fonderanno nuovi vescovadi suffraganei di quello del Kamtchatka.

La navigazione a vapore di Riga ha aperto un servizio regolare tra codesta città e Pietroborgo. Vi sono due partenze per settimana da Riga e da Pietroborgo. Tre battelli assai bene organizzati fanno questo servizio: uno di essi singolarmente, che è di fresca costruzione, fa il tragitto in trenta ore.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia:*

I russi fanno progressi importantissimi sul fiume Amour. Dovunque si sono stabiliti innalzano fortezze, creano flottiglie e convertono le tribù nomadi in cosacchi di frontiera. Appena una tribù accetta la dominazione russa, è resa sedentaria, riceve capanne, terre ed armi e un certo ordinamento militare. Una tribù (wolost) si divide in dieci o dodici campi (aouls) caduno dei quali comprende da cinquanta a settanta kibitkes o fourtes (tende). Da quindici a venti wolost formano un distretto, cui niuna tribù non può abbandonare. A capo degli aouls stanno gli anziani e ciascuna tribù è comandata da un sultano. Al distretto è proposto un sultano scelto tra gli altri della medesima circoscrizione, il quale ha il grado di maggiore e poteri per tre anni.

— Il 10 luglio è morto a Pietroborgo il consigliere di Stato attuale A. R. de Montferrand, architetto di S. M. l'imperatore. Incaricato della costruzione della chiesa cattedrale di Sant'Isacco sui disegni da lui stesso presentati all'imperatore Alessandro I, il sig. de Montferrand proseguì la sua grand'opera sotto tre sovrani durante quarant'anni. Questo magnifico tempio è stato consacrato al culto divino addì 11 giugno ultimo, e in meno di un mese dopo l'architetto soccombeva all'età di 73 anni.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 24 giugno al 4 luglio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 26 giug.								
Cagliari . .	al 2 luglio	16	94	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	16	32	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	80	9	60	»	»	»	»
Isili . .	26 al 3	17	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	76	9	60	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	27 al 3	16	»	10	67	48	»	»	»
Alghero . .	id.	16	39	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	26 al 2	20	»	15	36	»	»	»	»
Ozieri . .	24 all'1	16	32	9	60	»	»	»	»
Media	. . .	17	18	11	88	48	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 29								
Nuoro . . .	al 4 luglio	16	80	7	68	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	13	44	7	68	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	20	20	»	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	56	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.		17	17	9	72	48	»	»	»
Media generale dell'anteced.		17	32	8	19	48	»	»	»
Differenza in più		»	»	1	53	»	»	»	»
Differenza in meno		»	15	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ANNEGAMENTI. — Un giovanetto di anni 14 per nome Angelo Canova di Cuneo, residente in Millesimo (Savona), si bagnava, il giorno 20 corrente, nel torrente Bormida in un sito in cui eravi poca acqua. La corrente lo trascinò presso uno stagno, dove l'altezza dell'acqua oltrepassa i tre metri. Il Canova essendo inesperto al nuoto tentò invano di salvarsi: alcuni ragazzi che stavano sulla sponda vistolo sparire sotto le acque gridavano al soccorso. Le loro grida attirarono un individuo per nome Luigi Masciò, il quale senza perdita di tempo si adoperò a cercare il povero annegato, e riescì diffatti ad afferrarlo e trarlo alla sponda; ma l'infelice era già fatto cadavere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 26 *Luglio* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che giovedì scorso 22 luglio la Conferenza che si occupa dell'organizzazione dei Principati Danubiani ha tenuto la sua duodecima radunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

L'opuscolo *L'Autriche dans les Principautés* non incontra favore a Vienna. In qual guisa quell'opuscolo venga giudicato in quella città si può dedurre da un articolo della gazzetta officiale *Wiener Zeitung*, che noi riferiamo più sopra, e che non è dettato con sensi benevoli verso la Francia.

Il giornalismo austriaco continua a mostrarsi favorevole alla Turchia, e si studia di scemare la dolorosa impressione e la giusta irritazione prodotta in tutta Europa dalla notizia dei sanguinosi casi di Dieddah.

Su quei casi il deputato sir J. Elphinstone chiese spiegazioni al ministero sul finire della tornata della Camera dei Comuni la sera del 22 corrente.

All'onorevole interpellante rispose il sig. Seymour Fitzgerald, sottosegretario di Stato nel dicastero degli affari esteri, rinnovando le dichiarazioni fatte pochi giorni prima nel rispondere all' interpellazione del visconte Stratford de Redcliffe sullo stesso argomento dal conte di Malmesbury alla Camera ereditaria.

Il sig. Fitzgerald a ben precisare gli intendimenti del governo della regina dava lettura di uno squarcio di un dispaccio diplomatico indirizzato a sir Enrico Bulwer ambasciatore britannico a Costantinopoli.

In Inghilterra ed in Francia gli organi più accreditati della pubblica opinione insistono sulla necessità di ricorrere a provvedimenti efficaci per tutelare la sorte delle popolazioni cristiane in Oriente.

Il giornale dei *Débats* ha in proposito un articolo scritto dal sig. Saint-Marc Girardin, nel quale è calorosamente perorata la causa delle popolazioni cristiane.

Il *Nord* fa nuovamente osservare, come la sola potenza che discordi dall'opinione generale dell' Europa su questo punto sia l'Austria.

La notizia della presa di Gwalior operata dalle truppe comandate dal generale sir Hugh Rose è stata ufficialmente annunciata dai ministri inglesi alle due Camere del Parlamento, ed è stata accolta con molta soddisfazione.

L' ambasciatore francese, duca di Malakoff, fa una escursione nell' interno dell' Inghilterra, ricevendo dovunque cordiali e festevoli accoglienze. A Birmingham ed a Liverpool segnatamente queste accoglienze sono state maggiori.

I diarii inglesi annunziano che il maresciallo accompagnerà S. M. la regina Vittoria a Cherbourg.

Il giorno 20 corrente la sessione legislativa delle Camere annoveresi è stata prorogata al 12 di ottobre venturo.

In Isvezia si è formata un' associazione che s' intitola dell'*Alleanza cristiana universale.* Quest'associazione ha testà indirizzato una petizione al governo per pregarlo a far grazia alle sei donne non è guari condannate dal tribunale di Stoccolma per aver mutato di religione.

La stampa periodica liberale di Madrid si pronuncia sempre più a favore della nuova amministrazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *luglio sera.*

Londra, 24. Il *Times* risponde in modo assai calmo ad un articolo del *Moniteur de l'Armée* relativo agli armamenti di Cherburgo.

S. M. la regina Vittoria lascierà Cherburgo il giorno 6 agosto.

Borsa del 24.

Lieve ribasso di 2 fr. nelle azioni del *Credito Mobiliare* negoziate a 613; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 410, e quelle *Lombardo-Venete* a 570.

Trieste, 24.

Alessandria d'Egitto, 18. Anche qui furono minacciati e insultati i cristiani. I colpevoli furono immediatamente arrestati. Ottomila uomini che trovansi di guarnigione e le misure energiche che si sono prese rassicurano la popolazione cristiana contro ogni ulteriore pericolo.

Il sig. di Lesseps è partito per Costantinopoli. Continuano i torbidi tra i montanari della Siria.

Parigi, 26 *luglio matt.*

Berna. 25. Il popolo neusciatellese ha respinto la nuova costituzione.

Londra, 25. S. M. la regina ha posto la sua sanzione reale al bill di ammessione degli israeliti in Parlamento.

Cina. Ulteriori notizie da Pei-ho recano che le forze degli alleati, nell'assalto sostenuto contro quel forte, ebbero a soffrire la perdita di soli 88 uomini, posti fuori di combattimento, tra cui 61 francesi.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

26 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 70, 89 75, 89 60, 89 60

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 221 p. 31 lugl. 221 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C.g.p. in c. 255

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	48	28	58
— di Genova . . .	78	70	78	90
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	65	34	81
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	4	—	2	—

Sconto della Banca 5 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 *Luglio.*

Denominazione de'cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	17 14, 19 50
Frumento Estero . .	
Meliga	10 70
Segala	10 85
Avena	8 65

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	68	35	68	25
Id. 4 1[2 0[0 . .	95	80	96	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	96	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta

Si rende noto, che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 agosto prossimo, si esporrà all' asta pubblica in quest' Intendenza generale l'appalto

Della somministranza da farsi dal 1 novembre prossimo a tutto ottobre 1859 di foraggi delle seguenti qualità e nella quantità approssimativamente infra indicate, alle Scuderie della R. Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, in ribasso dei prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, cioè :

Fieno Maggiengo, miriag. 5000 a L. 1, 20 il miriag., L. 6,000;

Id. Ricetta, miriag. 4500 a L. 0, 95, il miriag., L. 4,275;

Paglia, miriag. 6500 a L. 0, 67 il miriag., L. 4,355;

Avena, ettolitri 350 a L. 10, 50 l'ettolitro, L. 3,675;

Cruschello, ettol. 150 a L. 8, 50 l'ettolitro, L. 1,275;

Segala, ettolitri 50 a L. 18 l' ettolitro, L. 900;

Ghiande, ettolitri 50 a 6, 50, l'ettolitro, L. 325.

Totale importare L. 20,805.

S' invita pertanto chiunque voglia assumere tale appalto a presentarsi in questo generale ufficio nei sovra indicati giorno ed ora, in cui verrà il medesimo deliberato a favore dell' ultimo miglior offerente all' estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali, di cui ognuno potrà prendere conoscenza in quest' Intendenza generale.

L' asta verrà aperta sulla somma di lire 20,805, totale importare approssimativo delle somministanze da farsi, e le offerte non potranno essere minori del mezzo per cento di ribasso su tale somma.

Nessuno sarà però ammesso a far offerte se non previo il deposito di L. 1,000 in danari, o biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, o in un *vaglia* per egual somma pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale, su carta bollata di commercio.

Il pagamento delle somministranze di cui si tratta sarà effettuato mensilmente nella prima quindicina del mese successivo a quello in cui esse hanno avuto luogo.

L' appaltatore sarà però tenuto di ricevere in acconto del prezzo della medesima il letame della scuderia e delle stalle al prezzo di cent. 07 per miriagramma, nella quantità che gli verrà rimessa, e dovrà farlo asportare per intiero in ogni settimana.

I fatali pel ribasso del ventesimo od altro maggiore, al prezzo cui verrà deliberato l'appalto, sono stabiliti in giorni 15, e scadranno così il 17 agosto pross. giorno di martedì.

Si dichiara che si osserveranno negli atti le norme stabilite dal cap. 2, tit. 3 del Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 16 luglio 1858.

Il Segr. capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 3 pomeridiane del 2 agosto pross. venturo, nell' Ufficio della Giudicatura di Dronero, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in 4 lotti, dei beni posti sul territorio di quel Comune, provenienti dal Beneficio semplice vacante di S. Bernardo, sul prezzo di perizia a cadun di essi lotti assegnato, ridotto però del decimo attesa l'avvenuta deserzione del primo incanto.

I capitoli d' oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quella Giudicatura.

SORGENTI MINERALI
VICINO AL SANTUARIO DI VICO PRESSO MONDOVI'

Queste sorgenti sono tre, cioè, magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall' Amministrazione del Santuario.

DA VENDERE

CORPO di CASA di 5 piani, di recente, solida ed elegante costruzione, del reddito netto di L. 37/m. annue;

Altro di 6 piani, formante isolato, di costruzione pure recente, solida ed elegante, da potersi dividere a piacimento in due lotti eguali, ben separati e indipendenti, del reddito netto di L. 22/m.;

CASA di 4 piani, di facile ingrandimento, posta in una delle migliori situazioni della capitale, del reddito netto di L. 13/m. annue;

Vasto TENIMENTO denominato *il Pessione*, di ett. 190 (giorn. 500) tra campi e prati irrigabili, con palazzo, parco e giardini, a cinque minuti dalla stazione di detto nome sulla via ferrata di Genova;

Altro di circa ett. 178, 60 (giorn. 470), composto di 4 cascine con vigne, campi, prati e terre boschive sui territorii di Viale e Piea. — Dirigersi per le trattative in via Alferi, num. 22, piano terreno.

CITTA' DI TORINO

AVVISO

per la provvista di ceppi e legna da ardere

Chiunque volesse assumersi l'incarico di provvedere a questa città num. 37000 miria di legna, e 10000 di ceppi, è avvisato di presentare una scheda in carta da bollo e suggellata, contenente il prezzo che si richiede per ogni miria tanto di legna che di ceppi.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 200 per la legna, e L. 100 per i ceppi, da farsi, unitamente alla consegna della scheda, a mani del Civico Tesoriere, e ciò sino alle *ore 4 pomeridiane di venerdì* 30 *del corrente mese.*

Il deliberatario dovrà uniformarsi, a termini di rigore, alle prescrizioni tutte, senza alcuna eccezione, contenute nell' apposito capitolato, che è visibile in tutti i giorni in questa Segreteria (4.a Divisione *Economia*).

Si avverte che le offerte potranno anche contenere solamente provviste parziali delle due qualità anzidette, non però in quantità minore di miria 5000.

Sabbato successivo (31), il Sindaco aprirà le presentate schede, e darà la preferenza a quelle offerte che sotto ogni rapporto saranno dalla Civica Amministrazione giudicate di maggior convenienza; ai di cui titolari perciò sarà ritenuto il fatto deposito sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, e tosto restituito quello fatto dagli altri.

Torino, dal Civico Palazzo, li 25 luglio 1858.

Il Segretario C. FAVA.

CITTA' DI RACCONIGI

Si dà avviso, che l'estrazione dei dieci premii di L. 20 caduno, dei quali all'art. 17 del Regolamento relativo al mercato dei bozzoli, avrà luogo per quest'anno alle ore 11 antim. del 31 corrente mese, nell'aula municipale e nanti il Consiglio delegato di detta città;

Che la distribuzione delle medaglie prescritte dal citato articolo avrà luogo ove sopra, alle ore 11 antim. del 26 agosto pross.

S' invitano perciò tutti gli esercenti filande, contemplati nel ripetuto articolo, a far pervenire a tutto il 15 del prossimo agosto al sottoscritto il titolo legale constatante il numero di bacinelle delle rispettive filande; prevenendoli che, ove entro detto termine non facciano pervenire tal documento non saranno più ammessi al concorso di dette medaglie.

Racconigi, li 23 luglio 1858.

Il Vice-Sindaco delegato
Notaio RAYNA.

DIFFIDAMENTO

Per ben due volte il nominato sig. *Giuseppe Alegnani di Domenico, di Novi,* si recò dai nostri amici e corrispondenti ad esigere somme, prevalendosi del nostro nome.

Siccome nessun interesse hanno i sottoscritti col suddetto Alegnani Giuseppe, credono loro dovere diffidare il pubblico, acciò per avventura altri non restino ingannati.

Novi, li 24 luglio 1858.

Vincenzo e G. B. F.lli Martelli.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della signora Caterina Bonani, vedova di Massimiliano Battaglia, come tutrice dei minori Luigi, Candida e Natalizia, suoi figliuoli, domiciliati a Torino, procederà nelle forme volute dalla legge alla vendita volontaria dei seguenti stabili, proprii di detti minori, cioè :

Lotto primo.

1. Caseggio di varii membri, con aia, pozzo e forno dipendenti dalla cascina Sottana, denominata tenimento del Pozzo, della superficie di are 11,14;

2. Vivajo a giorno, di are 7, 10;

3. Prati, campi e pietriere, il tutto simultenente, della superficie totale di ettari 10, 93, 5;

4. Ripa in mezzo alle gore, di are 12, 26.

Si è in totale questo 1 lotto della superficie di ett. 11, 23, 55 (giorn. 29, 48, 9).

Lotto secondo.

Campo del Campasso, della superficie di ett. 3, 46, 58, situati tutti sul territorio di Dronero.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi in questo stesso giorno.

L' incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 9 pross. agosto, e nell'ufficio di giudicatura.

Dronero, li 1 luglio 1858.

Filippo Sordi segr. deputato.

INCANTO VOLONTARIO
DI MOBILI

Lunedì, 26 corrente e giorni successivi, alle ore 8 del mattino, e per mezzo dei pubblici incanti si procederà alla vendita di una quantità di effetti mobili, lingerie e simili ad uso di famiglia, scuole e disegno, di proprietà del già Istituto di Commercio e Industria. — *Via Borgonuovo, Porticato Lamarmora, num. 4 e 6.*

DA RIMETTERE

TINTORIA con bottega bene avviata in Torino. — Far capo dal liquidatore Durando, via di Doragrossa, n. 18, scala a sinistra, p. 2.°

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

In vista dello straordinario attivamento spiegato nei lavori e nelle provviste relative all'opera di condotta dell'acqua il Comitato Direttivo ha deliberato di chiamare l'ultimo decimo delle azioni sociali per essere versato non più tardi del 10 ora pross. agosto.

Si confida che tutti li signori Azionisti si faranno una premura di secondare efficacemente coi loro mezzi l' impegno dalla Società assunto per condurre a fine quanto prima l'opera suddetta, così ansiosamente aspettata.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 25 giugno a tutto il 1 luglio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 26631 91		
Bagagli . . .	» 1011 80	42481	31
Merci a G. V. .	» 3415 80		
Merci a P. V. .	» 11421 80		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	63
Quota per l'eserc.° di Casale »		3898	90
Minimo id. di Susa »		7212	42
Quota id. d' Ivrea »		888	43
Totale L.		59179	69
Dal 1 genn. al 24 giugno 1858 »		1390286	59
Totale generale L.		1449466	28

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	42481 31	4585 86	
Corrisp. nel 1857 »	47067 17	in meno	
Media giorn. 1858 L.	5738 16	217 30	
Idem 1857 »	5520 86	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3208	45
Bagagli . . . . »	108	65
Merci a G. V. . . . . . »	183	55
Merci a P. V. . . . . . »	992	90
Totale L.	4493	55
Dal 1 genn. al 24 giugno 1858 »	99076	05
Totale generale L.	103569	60

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4944 65	
Bagagli . . . . »	145 35	7284 »
Merci a G. V. . »	342 15	
Merci a P. V. . »	1851 85	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . L.		1749 31
Dal 1 genn. al 24 giugno 1858 »		34390 14
Totale prodotto in più L.		36139 45

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	9405	50
Bagagli	455	95
Merci a Grande Velocità . . .	1176	90
Merci a Piccola Velocità . . .	3386	50
Totale L.	14424	85
Dal 1 genn. al 24 giugno 1858 »	321377	80
Totale generale L.	335802	65

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1044	24
Bagagli . . . . »	43	»
Merci a grande velocità . . »	44	30
Merci a piccola velocità. . »	137	65
Totale L.	1269	19
Dal 20 maggio al 24 giug. 1858 »	7591	60
Totale generale L.	8860	79

Incanto volontario
sul prezzo di L. 280,000

Di un palazzo in Torino, vie della Rocca, n. 12 e 14, e San Lazzaro, n. 4, occupato in massima parte dalla Legazione Imperiale di Russia, consistente in quattro piani abitabili, oltre alcuni ammezzati, le cucine ed altri locali sotterranei a più piani, scuderia, amplissima rimessa, giardino e serra, ed altri locali accessorii in corpo di fabbrica separato, costrutto tale palazzo nel 1842 sopra un terreno di are 22,70 (tav. 60 circa).

Il deliberamento avrà luogo il giorno 27 prossimo luglio, alle ore 11 precise del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, via San Filippo, n. 21, piano secondo, ove sono visibili le condizioni, sotto cui si diverrà alla vendita.

Torino, li 25 giugno 1858.

Not. Borgarello.

Ferrovia Vittorio Emanuele

Dalle 10 alle 4 di martedì 27 luglio, nella stazione di Torino detta di Porta Susa, avrà luogo la vendita, per licitazione pubblica, di diversi oggetti trovati, devoluti alla Cassa di Soccorso.

AVVISO

Il Municipio di Altavilla assicura, sotto l'obbligo di prescelta personale residenza, al vincitore nell'esame di concorso 4 prossimo agosto l'annua retribuzione di L. 300, in concorrenza delle quali la Congregazione di Carità corrisponde puranco al medico chirurgo residente l'annuo stipendio di lire 200, interinalmente durante un novennio, per la sollecita cura medica-chirurgica-flebotomica di quaranta famiglie povere. Il Municipio, popolato di sole 1166 anime, confida sulla prescelta della residenza per più cause al vincitore favorevoli, la località dei beni stabili dell' instituto medico Gatti, la discreta condotta, la posizione topografica del paese, la comodità ovunque stradale formano un centro vantaggioso, donde un medico-chirurgo distinto può diramare i suoi lumi alla circonferenza con insigne rinomanza.

Il Sindaco. AVV. GATTI.

Manifattura privilegiata
di Nastri in seta delle Fabbriche Riunite

L'adunanza generale degli Azionisti è fissata pel 1° agosto 1858, ore 7 antim., alla sede della Società, via Cappellai, n. 2, Torino.

Incanto volontario

di terreni fabbricabili in Torino, divisi in 2 lotti sul prezzo del terzo meno a cadun lotto come infra autorizzato.

Il 4 agosto 1858, alle ore 11 di mattina si procederà dal notaio sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza 13 aprile ultimo, e nel suo studio tenuto in questa città, al secondo piano di casa Bruno, via Orfanelle, num 15, alla vendita di terreni fabbricabili, divisi in due lotti, instata dalli signori Michele, Maddalena, vedova di Antonio Pejretti, Angela, moglie di Giovanni Bergia, Anna, moglie di Domenico Garda, fratello e sorelle Rostagno, Alessio Franco, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Giovanni e Lucia, Lucia Demichelis, vedova di Giovanni Rostagno, Giuseppe e Giuseppina, madre e figli Rostagno, la detta Lucia, tanto nell'interesse proprio che quale madre e tutrice di sua figlia minore Teresa, Michele fu Francesco Rostagno, qual protutore della detta minore Teresa, Giacomo, sacerdote D. Ignazio ed Angela, fratelli e sorella Demonte, moglie questa di Giuseppe Charrier, il detto Giacomo anche qual tutore delli minori Severino, Andrea e Clementina, fratelli e sorella Denina, quali rappresentanti la loro madre Teresa Demonte, e Marianna Denina, moglie del cavaliere Domenico Capellina, e del signor presidente in ritiro Filippo Denina, protutore di detti minori, cioè:

Lotto primo.

Pezza terreno fabbricabile, situato in Torino, sugli spalti della Cittadella, di are 30, centiare 23, decimill. 46, coerenti a levante il viale Corso della Cittadella, tramediante la bealera tendente all'Arsenale, a giorno la signora Anna Bressone, nata Rostagno, a ponente gli spalti della cittadella, ed a notte il lotto secondo infradesignato ed il signor causidico collegiato Giuseppe Piana, num. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo del terzo meno del primo incanto rimasto infruttuoso, come risulta dal decreto del tribunale provinciale di questa città del 20 corrente luglio, e così su quello ridotto a L. 16,125 12.

Lotto secondo.

La rimanente porzione della stessa pezza di terreno, di are 10, 37, 54, coerenti a levante e notte il detto signor causidico collegiato Giuseppe Piana, a mezzodì il lotto primo, a ponente e notte gli spalti della Cittadella, situata pure in questa città, sugli spalti della Cittadella, n. 63 parte di mappa, della sezione 71, sul prezzo del terzo meno del primo incanto, rimasto infruttuoso, come risulta dal succitato decreto, e così su quello ridotto a L. 5,533 55, e meglio il tutto come risulta dal bando in data del dì d'oggi, relazione di perizia e figura planimetrica esistenti presso il not. sottoscritto.

Torino, li 22 luglio 1858.

Not. Taccone.

INCANTO

Lunedì, 26 andante luglio e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nel negozio Arnoldi, al pian terreno di casa Mannati, via dell'Accademia delle Scienze, si venderanno col ministero del notaio sottoscritto gli specchi, lustri, ghiaccie, lastre e striche di vetro ed altri effetti di negozio caduti nell'eredità del già negoziante vetraio di S. M. Luigi Arnoldi, a favore dei migliori offerenti, all' incanto, contro pagamento in pronti contanti di legal corso, in presenza della signora Rosa Diato, vedova Arnoldi, tutrice dei minori Ambrogio, Carlo, Olimpia, Barbara e Teresa Arnoldi, e del di costoro cugino e protutore signor Luigi Arnoldi.

Torino, li 21 luglio 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto del 28 giugno scorso il barone Luigi Venanzio Piccia dichiarò di non voler accettare l'eredità del barone Gioanni Piccia di lui padre, se non col beneficio d'inventario.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 175 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

26 LUGLIO

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di Eugenio Piacenza, negoziante in ferramenta in Chieri, ed esercente un negozio da vino in questa città, via Sotto Ripa, casa Gravier, n. 5; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Calcina e Fascella, ed il sig. Bartolomeo Fontana, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario cav. Gio. Battista Tasca, alli 7 del pross. agosto, ed alle ore 2 pom., per gli effetti al riguardo dalla legge previsti.

Torino, li 24 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, del 30 agosto or prossimo, ore 10 precise di mattina, sull'instanza dell'ill.ma signora marchesa Emma Della Chiesa di Benevello, vedova del signor marchese Doria di Ciriè, proprietaria, domiciliata in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa civile, situato nel centro della capitale, distinto in mappa col numeri 31 a 47, inclusi nel piano D dell'isola terza, intitolata S. Gregorio, via della Rosa Rossa, n. 2, e via dei Due Buoi, n. 6, contenente due piani sotterranei, innalzato a sette piani abitabili oltre il piano terreno, e composto in complesso di 54 cantine, 239 locali abitabili, oltre due scale, l'androne, il cortile con due pozzi d'acqua viva, uno munito di tromba idraulica, l'altro chiuso con serraglio di pietra.

Questo corpo di casa è caduto nell'eredità morendo dismessa dal fu signor Luigi Amatteis, alla quale viene subastato in contraddittorio dei signori geometra Giuseppe Sona e Paolo Amatteis, proprietarii, domiciliati in Torino, il primo quale esecutore testamentario ed amministratore dell'eredità suddetta, il secondo quale erede del predetto defunto Luigi Amatteis, di lui fratello.

La vendita ha luogo in due distinti lotti, al prezzo dalla signora instante offerto di L. 96,150 per ciascun lotto, eccedente fra ambi il tributo regio al detto corpo di casa imposto, e coll'esperimento, dopo il parziale incanto dei due lotti, di nuovo incanto successivo dei due lotti riuniti, sul prezzo complessivo dei rispettivi deliberamenti, se vi fu offerta ad entrambi, o ad un solo, ed in mancanza di parziali offerte, sulla somma di L. 192,300, totale ammontare delle offerte della signora instante la subasta.

La vendita ha inoltre luogo sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni inserte nel bando 28 giugno ultimo, approvato dal tribunale; in quale bando stanno designati ed il complessivo corpo di casa, e la divisione dei due lotti.

Torino, li 5 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE

Il regio tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 25 giugno ultimo autorizzò la subasta promossa dal signor Luigi Ghione, proprietario, domiciliato in Orbassano, rappresentato dal causidico infrascritto, contro Gioanni Santena, domiciliato nello stesso luogo, sovra due pezze campo, situate nello stesso territorio, l'una nella regione Vallette, di ett. 1, 21, 62, della sezione E, col num. 384 della mappa, e l'altra nella regione della Bassa, di are 51, 68, nella stessa sezione, e col num. di mappa 229, e fissò l'incanto all'udienza del 14 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane.

L'asta verrà aperta in due separati lotti, al prezzo dal signor instante offerto a ciascun lotto di L. 200, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni inserte nel bando 15 corrente luglio.

Torino, li 21 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino del 21 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza della Società anonima sotto il titolo dei Molini Anglo-Americani di Collegno, avente sede in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, l'incanto d'una pezza campo, situata in territorio di Chieri, regione al Romagnano, di ett. 1, 31, 12 (giorn. 3, 44), cadute in subasta a pregiudicio di Giuseppe Cravero fu Giuseppe, domiciliato nella stessa città.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,588 offerte dalla instante, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apposte nel bando 15 corr. mese.

Torino, li 21 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Cavallo in data 30 giugno ultimo scorso sull'instanza del signor chirurgo Giuseppe Frola, domiciliato a Montanaro, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di esso instante con sentenza del detto tribunale delli 29 marzo e 5 maggio 1856, e si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare alla segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi fra il termine voluto dall'articolo 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 22 luglio 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor giudice presso questo tribunale provinciale avv. Cavallo in data 13 corrente mese, sull'instanza del signor Paolo Rocca, domiciliato in questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in pregiudicio della signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Pratto, domiciliata su queste fini, e si ingiunsero ai creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare alla segreteria del predetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi fra il termine voluto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 22 luglio 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa capitale li 27 prossimo agosto, ore 9, avrà luogo contro il signor Domenico Genotti di Lanzo l'incanto dei seguenti beni dal medesimo posseduti in detto comune, alli prezzo, patti e condizioni di cui in relativo bando venale 26 scaduto giugno.

1. Pezza prato, regione Rezia o Vacant, di are 19;
2. Altra pezza prato, stessa regione, di are 7, 22;
3. Altra pezza campo e prato, stessa reg., di are 3, 4;
4. Alteno, regione San Giorgio, di are 46, cent. 55.

Coerenti alle tre prime simultenenti eredi Borla Antonio, Massa Simond Nicolao e il torrente Tesso, ed alla quarta Ajrola Gioanni, Poma Felice, Scioldo Giuseppe, e Gava Pietro.

Torino, li 5 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

La signora Carolina, moglie del signor Giovanni Catlinetti, Metilde, moglie del signor Gaspare Cottalorda, Berenice e Teresa, sorella Barberis, di questa città, le due prime autorizzate dai rispettivi mariti, con atto passato alla segreteria di questo tribunale addì 8 del corrente mese, ricevuto Ajmerito, dichiararono di non accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità loro deferta dal comune loro fratello Prospero Barberis, deceduto in questa città nel giorno 3 dello scorso giugno.

Torino, li 21 luglio 1858.

Miretti sost. Piacenza.

REINCANTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città delli 7 prossimo passato mese di giugno, sull'instanza del signor Luigi Guglielmino si autorizzò il reincato di un corpo di casa di nuova costruzione, posta pure in questa città, nel borgo di San Donato, distinta con parte del n. 140, nella sezione sessantesima della mappa, fra le coerenze a notte della strada del Martinetto, a levante del canale del Valentino e signor Giudice, a giorno e ponente li terreni fabbricabili appartenenti alla massa dei creditori del fallimento Garzena, e tale reincanto in odio del debitore signor Pietro Avezzana, domiciliato alternativamente in Torino e Cumiana, acquisitore da Giuseppe Ferrero fu Antonio di Airasca ed ora anche domiciliato in Torino.

Il tribunale fissò per detto reincanto l'udienza del 31 prossimo venturo mese di agosto, ore 11 di mattina; lo stabile si espone in vendita in un sol lotto, e l'incanto si apre sul prezzo dal signor instante offerto di L. 9,000, eccedente di cento volte il regio tributo ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale 3 luglio corrente mese, autentico Marazio sostituito segretario.

Torino, li 20 luglio 1858.

Corbellini sost. Ballari.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Poma, proprietario, domiciliato in questa città, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale con decreto delli 26 giugno ultimo deputò l'usciere Giacomo Florio per le notificazioni a farsi in Torino dell'atto in data 27 agosto 1855, rogato Valente, col quale esso Poma fece acquisto dal signor Angelo Eliodoro Bianchi, per L. 6,000, di una pezza prato, bosco e campo simultenenti, situata sul territorio di Pianezza, regione Praglia, di are 304, 80 (tav. 800) in giusta misura, stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 23 febbraio 1858, e quindi inserto per estratto sommario nel supplemento al n. 69 di questo giornale in data 22 successivo marzo, e quanto alle altre notificazioni deputò l'usciere della giudicatura da cui dipende il domicilio degli interessati, con dichiarazione che il predetto signor Carlo Poma è pronto a pagare immediatamente sino alla concorrenza del prezzo stipulato li crediti tutti, sì esigibili che non, sì e come verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione, avendo per ogni effetto che di ragione eletto domicilio nell'ufficio del causidico collegiato Carlo Perodo sottoscritto.

Torino, li 20 luglio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 28 giugno mese p. p., il signor giudice Cavallo presso questo tribunale provinciale, sull'instanza del Regio Ospizio di Carignano ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 2,600, prezzo degli stabili, già proprii del Giuseppe Bonetto, posti sul territorio di Piazzo, deliberati con sentenza del 25 aprile 1853, a favore del Regio Ospizio, instante, quale distribuzione da farsi, assieme a quella di L. 1,881, 28, prezzo del lotto secondo, deliberato con sentenza 30 marzo 1855, pure a favore dello stesso Ospizio con altra ordinanza dello stesso sig. giudice, sotto la data 15 maggio ultimo, per cui ingiunge li creditori ed aventi ragione su detto complessivo prezzo di L. 4,481, 28, a depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra il termine di giorni 30.

Torino, li 14 luglio 1858.

Billietti proc. dei poveri.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino li 15 luglio scorso, le signore Cunegunda Maria Bracco, vedova di Gioanni Maria Massaglia, Tommasina ed Angela, sorelle Massaglia, moglie la prima di Giuseppe Cafasso, e la seconda di Giuseppe Billietti, dichiararono di non volere accettare salvo col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo figlio e fratello Gioanni Massaglia, deceduto *ab intestato* in aprile ultimo in Monteu da Po.

Pier Luigi Corsini proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura delli 30 giugno 1853 venne risolta la società contratta in nome collettivo dai signori Domenico, Pietro e Nicola, fratelli Turò, corrente in questa città, sotto la firma vedova Turò, e ne rimasero consolidatarii esclusivi i due ultimi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso avvocato Dalmazzo, del 17 febbraio ultimo scorso, si dichiarò, sull'instanza della signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, come tutrice delle di lei figlie minori Antonia e Luigia, sorelle Meinardi, domiciliate a Castiglion-Tinella, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, posti sul territorio di Santo Stefano-Belbo, regioni Dornere o Casasse, stati subastati contro del Nicolao Montaldo fu Giovanni, di Santo Stefano-Belbo, ed ha ingiunto li creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro motivate proposte di collocazione, in un coi documenti in appoggio, nel termine di giorni 30 dopo la legale notificazione della stessa.

Alba, li 21 luglio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

PURGAZIONE DI STABILI

Il signor presidente di questo tribunale provinciale con suo decreto del 12 corrente mese di luglio, emanato in calce a ricorso rassegnatogli dalli signori teologo D. Andrea Trisano fu Giacomo, e Mario Teresa, vedova di Emanuele Allerini da Bra, destinò il il signor Leonardo Cantalupo usciere dello stesso tribunale per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, in seguito al giudicio di purgazione da essi Trisano ed Allerini instituito per liberare dai privilegi e dalle ipoteche, che le colpissero, le proprietà da essi acquistate da Occella Andrea di Bernardo da Bra, con instromento del 7 dicembre 1857, rogato Bauderi, già debitamente trascritto a questa conservazione d'ipoteche li 2 ultimo passato aprile.

Tali beni consistono, per quanto a quelli acquistati dal signor teologo Trisano, in una pezza campo e pascolo, territorio di Bra, regione Allabrà o Lichioselli, rapportata in mappa coi nn. 369 e 370 della sezione D,D, di are 83, 4, coerenti il signor avvocato Bonardi, il signor Bartolomeo Rebuffi e la strada a due lati, il prezzo fu pagato in L. 1,500, e quelli che acquistò la vedova Allerini, in una vigna, già divisa in due, ora riunite, fini di Bra, regione Fey di Mezzogiorno, nn. 108 e 110, sezione G, di are 57, 20, con piccolo casotto entrostante, coerenti Giuseppe Travella, Pietro Grosso, fratelli Viglione e Francesco Ramello, il cui prezzo fu di L. 4,300.

Alba, li 19 luglio 1858.

Ricca sost. Moreno.

AUMENTO DI SESTO.

La pezza vigna, situata sul territorio di San Damiano d'Asti, nella regione Varanfo in mappa col n. 2459, di are 122, 30, formante il lotto 1 del bando venale del 20 scorso maggio; l'altra pezza vigna, ivi, col n. di mappa 2454 e 2455, di are 42, 48, componente il lotto 2; le altre due pezze vigna, ivi, col n. di mappa 2470, di are 11 42, costituenti il lotto 3; l'altra pezza vigna, ivi, col n. di mappa 2460, di are 38, 48, componente il lotto 4; le altre due pezze vigna col nn. di mappa 2468, 2469 e 2467, di are 66, 09, formante il lotto 5; ed il corpo di casa, situato nel recinto di San Damiano, quartiere di Lavezzole, di are 1, 17, costituente il 6 ed ultimo lotto di detto bando, stati subastati ad instanza della contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del conte Prospero Nuvoli, domiciliata a Torino, la quale offriva pel 1 lotto L. 1,000, pel 2 L. 400, pel 3 L. 150, pel 4 L. 305, pel 5 L. 500, e pel 6 L. 200, a pregiudicio delli Caterina Chiusano, Vincenzo e Gioanni, madre e figli Marinetti, domiciliati nel suddetto luogo di San Damiano, vennero con sentenza del 20 andante luglio, del tribunale provinciale d'Asti deliberati quelli componenti i primi cinque lotti a favore del signor Gioanni Bussolino dello stesso luogo di San Damiano, pel prezzo quanto al 1 lotto di L. 1,010, pel 2 di L. 410, pel 3 di L. 160, pel 4 di L. 315, e pel 5 di L. 510, e la casa formante il lotto 6 al Giacomo Cravanzola dello stesso luogo, pel prezzo da esso offerto di L. 600.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 4 prossimo agosto.

Asti, li 23 luglio 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa con sito prativo, di are 4, 74, situato sulle fini d'Isola, nella regione Pianetto o Ronchetto, faciente parte del n. di mappa 1541, consorti gli eredi del notaio Bussolino e Battista Palmesino, stato subastato ad instanza di Giuseppe Merlino che offrì L. 450, contro Pietro Gonella, domiciliati sulle stesse fini, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti in data di ieri deliberato alla ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma Salvador Debenedetti, pel prezzo da esso offerto di L. 810.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 7 pross. agosto.

Asti, li 24 luglio 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale prov. di Biella con sentenza del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Acquadro Bernardo, contro il di lui fratello Lorenzo, il campi avidati e giardino, situati sul territorio di questa città, posti all'incanto il lotto 1 per L. 420, il 2 per L. 270, vennero deliberati al detto instante, quello per L. 1,000, e questi per L. 600.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 4 prossimo agosto.

Biella, li 20 luglio 1858.

Bianchi segr.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale in questa città sedente del 2 volgente mese, la signora Elisabetta Perona, vedova di Luigi Gilardino, residente a Cossila, nella qualità di madre e tutrice dei minori di lei figli Grato, Nicola, Giovanna e Maria Gilardino, dichiarava dietro opportuna autorizzazione ottenuta dal consiglio di famiglia di accettare nell'interesse dei nominati di lei figli l'eredità abbandonata dal loro padre Luigi Gilardino, deceduto il 15 dicembre 1855, col beneficio dell'inventario.

Biella, li 21 luglio 1858.

Regis sost. Dematteis.

AUMENTO DI DECIMO

Il segretario della giudicatura di Borgo San Dalmazzo, per gli effetti di cui agli art. 945, 783 del Codice di Procedura civile, e 619 del Codice di Commercio, fa di pubblica ragione, che la fabbrica ed utensili annessi della fallita Magninant e Renaud, la cui vendita venne fissata pel 19 andante luglio, ed annunziata nelli numeri 145, e primo Supplemento al num. 156 di questa Gazzetta Ufficiale, in 10 lotti, venne deliberato il fabbricato al signor speziale Sebellini Pietro per L. 3,100 li lotti secondo, terzo, quarto, sesto, ottavo, nono e decimo al signor Giribone Francesco per L. 3,094, avendo su tutti li medesimi fatto che l'aumento di L. 21 80, il lotto settimo al signor Anfossi Lorenzo per L. 27 coll'aumento di L. 1 sul primo estimo.

Il lotto quinto, cioè la macchina-vapore ed altri ordigni e moventi annessi, valutato L. 2,000, rimase invenduto.

Li fatali per l'aumento del decimo fissati a giorni 15 vanno a scadere con tutto il 3 entrante agosto.

Borgo S. Dalmazzo, li 20 luglio 1858.

Cordero Gio. Battista segr.

GRADUAZIONE

Instanti le Finanze dello Stato, Contribuzioni Dirette della Divisione di Cuneo, rappresentate dal procuratore demaniale sottoscritto, il signor giudice commesso presso il tribunale provinciale di Cuneo cavaliere Manca con decreto delli 10 corrente luglio

dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta seguita contro la Lucia Garino, moglie di Costanzo Isaja di Roccabruna, ingiungendo tutti i creditori di questa a presentare presso la segreteria del prefato tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

Cuneo, li 20 luglio 1858.

Giaccaria sost. Javelli proc. demaniale.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 4 giugno 1858, rogato Testa, notaio a Caraglio, il signor causidico Giuseppe Alliney fu Felice, domiciliato a Torino, vendeva a Bartolomeo Giordano fu Lorenzo di Caraglio, una pezza campo, posta sulle fini di Caraglio, regione della Pieve di San Lorenzo, di are 44 circa, coerenti il compratore, Giuseppe Bruno, Gio. Battista Musso, ed eredi Ferreri, per il prezzo di L. 1,100.

Detto atto venne consegnato all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 6 luglio, ed ivi registrato al vol. 28, articolo 79, il che si deduce a pubblica notizia.

Giuseppe Testa not.

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento di sesto fattosi per atto delli 10 corrente dal signor Lorenzo Beltrandi, domiciliato in Cuneo, al prezzo di L. 700, cui per sentenza di questo tribunale delli 8 pur corrente venne deliberato al signor Isac Cassino la casa ed orto, sul territorio di Cuneo, regione San Rocco della Castagnaretta, alli nn. di mappa 4134 e 4135, che si subastano ad instanza delli signori Francesco Riberi di queste fini, e Margherita Cavallo, vedova Mondino di Bejnette, a pregiudicio del signor Giuseppe Dutto di queste fini, avrà luogo nuovo incanto dello stesso stabile all'udienza delli 6 prossimo agosto, ore 11 di mattina, al prezzo offerto di L. 816, 70, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 16 corrente luglio.

Cuneo, li 20 luglio 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale in data 17 settembre prossimo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di un corpo di casa in Boves, con porzione di aia ed orto che si subastano ad instanza del sig. Abram Treves, domiciliato in questa città, contro il signor geometra Giacomo Borgarino, domiciliato in Orbassano, al prezzo di L. 300, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 20 corrente mese, nel quale i detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 22 luglio 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 9 luglio 1858, rilasciato dall'ill.mo sig. avvocato Bocca, giudice presso il regio tribunale provinciale sedente in Cuneo, e sull'instanza del sig. Rolfi Giorgio, domiciliato in Mondovì, negoziante, nella sua qualità di sindaco definitivo della fallita di Pietro Margaria, calzolaio, di Dronero, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,340, prezzo della pezza alteno caduta in detto fallimento, e stata deliberata al signor Lombardo Bernardo, domiciliato in Dronero, come da atto d'incanto e di deliberamento 20 aprile 1857, rogato Sordi, segretario della giudicatura di Dronero, ingiungendo li creditori ed aventi diritto su detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del prelodato regio tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai relativi documenti, fra giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Cuneo, li 21 luglio 1858.

C. Giordano sost. Luciano proc.

REINCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalle signore Caterina e Maria, sorelle Origlia, assistite ed autorizzate a stare in giudicio dai rispettivi loro mariti Gio. Battista Lamberto e Bernardo Mina, domiciliate la prima sulle fini di Fossano e la seconda su quelle di Racconigi, sugli immobili proprii delle signore Calandri Maria, vedova di Bartolomeo Origlia, qual madre dei minori suoi figli Francesco e Domenico Origlia, ed Angela Calandri, vedova di Gioanni Origlia come madre e tutrice delli minori suoi figli Francesco, Giuseppe e Gio. Battista, fratelli Origlia, domiciliati sulle fini di Fossano, in seguito ad aumento di sesto fatto alli stabili suddetti, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con decreto in data 6 luglio corrente, fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 4 agosto prossimo, ore 11 pomeridiane.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo di L. 420, e sotto le condizioni consegnate in bando venale 12 luglio 1858.

Cuneo, li 15 luglio 1858.

Fassini sost. Fassini.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio per via di subasta forzata promosso dalli Giuseppe, Gio. Battista, altro Giuseppe, Gaspare e Gioanni, padre e figli Brunello, da Piverone, contro li Modesto, Giuseppe fu Pietro Brunello, Giuseppe, Teresa, Felicita e Giuseppa, fratello e sorelle fu Paolo Brunello, Gaspare e Paola fu Giovanni Brunello, Battista Antonio e Lorenzo, padre e figli Godone, Enrico e Vittorio fu Antonio Brunello, pure tutti da Piverone, il tribunale provinciale di Ivrea pronunciava il 20 volgente luglio sentenza colla quale gli stabili in essa contenuti, e divisi in cinque lotti, situati in territorio di Piverone, consistenti in due corpi di casa in detto luogo, pezza bosco alla regione Sagliano, campo alla regione Albaretto, e prato, vigna e campo alla regione Cariola, venivano deliberati pei seguenti prezzi, cioè:

Lotto 1 di L. 750, al Brunello Paolo per L. 1,355; lotto 2 di L. 900 al signor avvocato Orione Giovanni per L. 1,750; lotto 3 di L. 66, al Boratto Giuseppe per L. 70; lotto 4 di L. 260, al Savoretto Domenico per L. 755; lotto 5 di L. 110, all'abate Amedeo Leone per L. 400.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 4 del prossimo mese di agosto, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 23 luglio 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, del primo del prossimo mese di settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Bruno Gio. Battista fu Giovanni, residente a Murazzano, consistenti in campo, chiaggia, alteni e gerbidi, della totale misura di ett. 3, are 81, cent. 67, situati nel suddetto territorio di Murazzano in parte, e parte sul territorio di Mombarcaro, posti in subasta ad instanza del sig. Francesco Barberis, dello stesso luogo di Murazzano.

L'incanto sarà aperto in quattro distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 555, il secondo di L. 355, il terzo di L. 1,760, ed il quarto ed ultimo di L. 31, eccedenti tali prezzi li tre quarti del prezzo stabilito dalla perizia del misuratore Meriggio, ed alle condizioni inoltre spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 giugno 1858.

Manera sost. Bellone.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane del giorno nove agosto prossimo, ed avanti l'albo pretorio di Monforte, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Alba, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nell'eredità del Gioanni Iberti fu Sabino, situati sulli territorii di Monforte, Roddino e Castelletto Monforte, descritti in sei lotti, nel bando venale 14 giugno ultimo, alle condizioni ivi espresse, di cui si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Monforte.

Pio segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor notaio Felice Maria Viola, segretario capo dell'intendenza generale di Novara, venne dal signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo avv. Doro, con sua ordinanza 19 luglio andante, dichiarata aperta la graduazione sulla somma di L. 4,710, prezzo dei beni subastati alli signori Prato Cesare Luigi, residente a Torino, e Giuseppe di domicilio ignoto, fratelli, e deliberati con sentenza 12 maggio ultimo, e vennero ingiunti tutti li creditori od aventi dritto su tali beni a proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 20 luglio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale in data 26 giugno prossimo passato, sull'instanza del signor Giacomo Manza, venne autorizzata in odio di Ballarino Gio. Battista, dimorante in Villafranca, la subasta forzata di un campo, regione Arbrè, di una pezza ghiaia, regione Signorino, e di una casa, regione Villa con corte, posti in territorio di Villafranca, alli nn. 3214, 3215, 3579 e 53 della mappa, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica delli 11 settembre prossimo.

Lo stesso incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 570, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 6 luglio 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo del 28 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni, posti in territorio di questa città, regione Coste Basse, sotto li numeri di mappa 122 e 123, sezione N, consistenti in alteno con case entrostanti di recente costruzione, del superficiale di ett. 1, are 70, cent. 20, e prato di ett. 1, 40, 10, sotto le coerenze del beneficio Ribas, fratelli Colombino, fratelli Galetto, la strada pubblica e Nota Carlotta, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 30 scorso giugno, il quale si trova depositato a termini di legge.

E questo incanto sull'instanza di Debernardi signor Carlo, ed a pregiudicio di Giovanni Grisostomo Azzario, entrambi di questa stessa città.

Pinerolo, li 16 luglio 1858.

Gaubert sost. Varese.

ESTRATTO DI BANDO

per nuovo incanto su diminuzione di prezzo.

In Revello, avanti il segretario mandamentale, quale delegato dal Regio tribunale provinciale in Saluzzo sedente, il quattro del prossimo agosto, alle ore 9 antimeridiane di Francia, nella sala delle pubbliche udienze di quella regia giudicatura, stante l'infruttuosità dell'incanto tenutosi nello stesso ufficio il 25 dell'ultimo scorso maggio, se ne aprirà un nuovo per la vendita in un sol lotto, della parte della cascina denominata Nuova, situata sul territorio d'Envie, nella regione Pascolo, consistente in casa, corte, orto, campi, di cui uno con viti, prati e gerbido, del complessivo quantitativo di ett. 12 circa (31 in 32 giorn.) sul prezzo dal tribunale arbitrato di L. 12,800, invece di L. 14,020, di spettanza dei minori Giuseppe, Pio Emilio, Teresa, Guglielmo e Caterina, fratelli e sorelle Quaglia del fu Bartolomeo, in presenza delli Chiaffredo Quaglia e Lorenzo Ramello, tutore il primo e protutore il secondo degli stessi minori, tutti domiciliati in detto luogo di Envie, per essere seguito dal deliberamento alle condizioni espresse nel relativo bando del 14 corrente, visibile nella segreteria dell'anzidetta giudicatura.

Revello, li 15 luglio 1858.

Not. Beniamino Flandinet segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avv. Carlo Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo sull'instanza delli Michele e Simone, fratelli Solei, domiciliati a Polonghera, con suo decreto del 15 luglio corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a danno di Eugenio Valenti, farmacista a Monasterolo, e con sentenza del 26 febbraio ultimo stati deliberati, cioè:

Il lotto 1 a favore di Bernardo Peyretti, per . . . . L. 3,250
Il 2 alli instanti Solei, per . » 1,792 50
Il 3 al Villois Bartolomeo, per » 2,265
Il 4 alli predetti Solei, per . » 1,500
Il 5 alli medesimi, per . » 1,360 25
Il 6 a Gioanni Battista Allasia, per . . . . » 1,020
Il 7 a Gioanni Battista Allasia, per . . . . » 1,240
L'8 a Lazzaro Marchisio, per » 1,025
Il 9 a Domenico Bararavalle, per . . . . » 1,110

Ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo di detti beni a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Saluzzo, li 21 luglio 1858.

Nicolino caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il signor avvocato Lorenzo Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con suo decreto del 15 corrente mese, sull'instanza di Gioanni Battista Bianco, domiciliato a Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 4,250, prezzo degli stabili subastati a danno di Lorenzo Ardusso, domiciliato a Cardè, e deliberati con sentenza di detto tribunale del 16 maggio ultimo a Gioanni Tavella per detta somma, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di detti beni, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Saluzzo, li 21 luglio 1858.

Nicolino caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi la pezza prato, situata in territorio di Envie, e di cui in bando venale del 5 maggio ultimo, stata posta all'incanto ad instanza di Ezechia Bonajut Segre, contro Quaglia Antonio d'Envie, per L. 735, venne deliberata a favore dello stesso instante per L. 1,500.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 5 prossimo venturo agosto.

Saluzzo, li 21 luglio 1858.

Balbiano sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Garino Mela, già negoziante di stoffe e manifatture in Sassari.

Si avvisano i creditori di detta fallita, di rimettere, fra giorni 20, oltre l'aumento legale, ai signori sindaci definitivi Giuseppe Appietto e Diego Brusco in Sassari, ed alla segreteria del tribunale di commercio di Sassari i loro titoli e nota di credito in carta bollata. Si prevengono inoltre, che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno 16 entrante agosto, alle ore 11 antimerid., in una sala del suddetto tribunale.

Sassari, li 22 luglio 1858.

Avv. Casu segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si avvisa il pubblico, e principalmente si avvisano tutti li creditori, siano essi ipotecarii, chirografarii o personali, tanto dell'in oggi fu Agostino fu medico Mauro Prato, e Giuseppe fu Agostino Prato, in loro vivente domiciliati a Susa, quanto dei di lui eredi Battista, Brigida, moglie Valzo, Giacoma, nubile, e Giuseppa, moglie di Bernardo Mignone, fratello e sorelle Raviglione, fu Giuseppe, pure di Susa, come anche verso il signor Giuseppe fu Gio. Battista Chiapusso, qual cessionario delle ragioni ereditarie competenti alla coerede Brigida Reviglione, e così come coproprietario, che con ordinanza dell'ill.mo signor avvocato Mancio, giudice istruttore presso il regio tribunale provinciale di Susa, a tanto stato commesso, ed in data 16 giugno ultimo venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati incantati in odio degli stessi fratello e sorelle Reviglione suddetti, ed ingiunti così tutti li creditori ed aventi ragioni sul prezzo medesimo, di proporli, fra giorni 30 prossimi in detto giudicio, corredando le loro domande dei titoli giustificativi.

Susa, li 16 luglio 1858.

Borione sost. Garelli.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza in data d'oggi deliberò a favore di Antonio Bassano fu Giuseppe da Ronsecco lo stabile sottodescritto, al prezzo di L. 3,200, quale venne subastato ad instanza delli Luigi, Paolo, Angelo e Giovanni, fratelli Savio da Greggio e litisconsorti a pregiudicio delli Rosa e Domenico, madre e figlio Onorato, e per cui avevano i promoventi offerto L. 1,500.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere con tutto il 5 di agosto prossimo.

Descrizione dello stabile.

Campo a risaia in territorio di Ronsecco, regione Pramolino o Vernette, di ett. 2, are 37, cent. 47 (giorn. 6, 20, 7), descritto in mappa al n. 88, sez. B, coerenziato da tutti i lati dalla Mensa Arcivescovile di Vercelli.

Vercelli, li 21 luglio 1858.

Not. F. Poetti segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore di Antonio Carretto, da Crescentino, al prezzo di L. 10,000 l'infradescritto corpo di casa che ad instanza delli signori baronessa Giuseppina e barone Alberto, madre e figlio Galimberti, da Torino, si mandò subastare a pregiudicio di Giuseppe Gonino, da Crescentino, e per quale casa avevano li promoventi offerto L. 6,500.

Il segretario sottoscritto diffida il pubblico, che con tutto il 4 del prossimo agosto scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabile deliberato, sito in Crescentino.

Corpo di fabbrica coi numeri di mappa 106, 108 e 109 della sezione G, attualmente ad uso di albergo, contrada Vittorio Emanuele, consorti a levante la pubblica piazza, a giorno la medesima e la contrada suddetta, a ponente la contrada Casale, ora San Giuseppe, ed a notte Casimiro Reale, tramediante viottolo, e Valle Teresa, vedova Valessio, composto di corte con due porte d'ingresso, e con pozzo d'acqua viva; dal lato di giorno di tre tettoie, sopra delle quali un vasto salone ed una camera, il tutto a vôlto; dal lato di levante di una vasta scuderia con fenile superiore per tutta l'estensione della medesima; al piano terreno di scala in cotto, di una piccola dispensa, di una cucina e con altro pozzo d'acqua viva, di due piccole sale e di grotta; al primo piano di sette camere; al secondo piano di una camera e quattro magazzeni, o sottotetti, verso meriggio di altra vasta camera pel ripostiglio della legna; il tutto coperto a coppi, di recente costruzione.

Vercelli, il 20 luglio 1858.

Not. Felice Poetti segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Giuseppe Coggiola fu Francesco, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Susa con sentenza delli 16 giugno prossimo passato ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni stabili, proprii di Gioanni Gaggiotti fu Giacomo, domiciliato in Susa, ai prezzi ed alle condizioni spiegate nel bando venale in data 28 giugno ultimo, visibile nella segreteria del tribunale e fissò per l'incanto l'udienza delli 4 settembre prossimo venturo, alle ore 9 di mattina.

Susa, li 5 luglio 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Novara l'otto corrente mese ed anno, al vol. 23, art. 283 del registro delle alienazioni, l'atto al rogito del notaio sottoscritto, residente a Vercelli, in data 23 giugno ultimo scorso, portante vendita da Giacomo Camino fu Gioanni, nato a Ronco e dimorante in Vercelli.

A favore

Di Giuseppe Gottofredo fu altro Giuseppe, nato e dimorante a Villata, dei seguenti stabili, situati in territorio di Villata, mediante il prezzo di L. 360, cioè:

Aratorio al Guado di Sopra, di are 12, 49, sotto il n. di mappa 557, coerenti eredi di Gioanni Forti, roggia Molinara Demercanti e strada;

Prato, ivi, di are 7, 66, sotto il n. 558 di mappa, coerenti roggia Molinara, eredi di Carlo Forti, eredi di Gioanni Forti.

A favore

Delli Gioanni Giuseppe ed Antonio fratelli Forti del vivente Pietro, nati e dimoranti a Villata, pel prezzo di L. 230 il seguente stabile, situato in territorio di Villata, cioè:

Vigna al Gual Baragia, di are 13, 89, sotto il n. 260 di mappa, coerenti eredi di Carlo Forti, la strada, Pietro Forti, Giuseppe Gottofredo e Pietro Bottino.

Ed a favore

Di Barnaba Bassi fu Giuseppe, nato e dimorante alla Villata, pel prezzo di L. 806 li stabili, situati pure in detto territorio di Villata, cioè:

Aratorio, regione alla Crosa, sotto li nn. 1196 e 1197, diviso in due pezze, l'una di are 21, 07, e l'altra di are 01, 27, coerenti ad entrambe li eredi di Gioanni Forti, il beneficio di S. Vincenzo, e l'Ospedale di San Gioanni di Torino;

Altro aratorio, regione alle Nosette, di are 16, 95, in mappa sotto il n. 561, coerenti gli eredi di Gioanni Forti, beneficio di S. Vincenzo, gli eredi di Carlo Forti e l'Ospedale suddetto di Torino.

Vercelli, li 16 luglio 1858.

Gioanni Piantino not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 176

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, ... nelle Provincie, ... di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	56	30	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Martedì 27 Luglio

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

26 luglio	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 24	738 40	738 22	+ 29 9	+ 32 6	+ 33 1	+ 26 3	+ 27 6	+ 29 9	+ 19 6	O.S.O.	E.S.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nuv.a grup.	N. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 LUGLIO 1858

VICTOR-EMMANUEL II, ETC., ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Travaux publics ;

Vu la demande du Conseil Communal de Chamonix, province de Faucigny, pour l'approbation et la déclaration d'utilité publique du plan que le géomètre Dupuis a dressé, sous la date du 26 novembre 1856 pour la reconstruction dudit village, et modifié selon la délibération du même Conseil du 21 avril dernier ;

Vu les dispositions adoptées par ledit Conseil pour l'exécution du plan ;

Vu les articles 441 du Code Civil, 1.er et 2 des Royales Patentes du 6 avril 1839 ;

Vu la loi du 7 juillet 1851 ;

Le Conseil d'Etat entendu,

Nous avons ordonnés et ordonnons ce qui suit :

Art. 1. Est approuvée et déclarée œuvre d'utilité publique la reconstruction du village de Chamonix dans la province de Faucigny, en conformité des lignes tracées en bleu sur le plan dressé par le géomètre Dupuis, sous la date du 26 novembre 1856 ; lequel plan, visé par le Ministre Secrétaire d'Etat susdit, restera annexé au présent Décret.

Art. 2. Dans les nouvelles constructions les propriétaires devront se conformer au tracé du plan.

Les façades des maisons devront être placée sur les alignemens des rues, sauf saillies ni retraites.

Les bâtiments auront un premier étage outre le rez-de-chaussée.

Art. 3. Les constructions des nouveaux bâtiments et la reconstruction des anciens devront être entièrement en pierre jusqu'aux toits.

Les toits seront en ardoises ou en tuiles.

Chaque construction sera divisée de celle voisine par un mur mitoyen en pierre qui s'élèvera sur toute sa longueur à cinquante centimètres au-dessus du couvert, etc.

Art. 4. On ne pourra construire de balcons o galeries en bois qu'autant que leurs sous-pieds seront en pierre de taille, leurs balustrades ainsi que les consoles en fer, fonte de fer, ou pierres.

Art. 5. Aucun escalier extérieur, pour donner accès aux appartements supérieurs, ne pourra être établi sur les rues et places.

Art. 6. Les canaux et tuyaux de cheminées, fours, fourneaux, étuves, etc., ne pourront déboucher que sur le toit, et jamais inférieurement à la ligne du débord du toit de chaque partie du bâtiment Il est par conséquent défendu de faire sortir par des fenêtres les tuyaux des poêles et fourneaux ; la construction des canaux de cheminée devra être conforme aux dispositions des RR. Patentes du 11 août 1840.

Art. 7. Chaque propriétaire de maison ou bâtiment quelconque sur les rues et places sera tenu de garnir de cheneaux en fer-blanc l'extrémité inférieure des toits pour recueillir les eaux pluviales et les conduire jusqu'au niveau de la voie publique, au moyen de tuyaux de descente dont les soubassements seront en fonte sur une hauteur d'un mètre au moins.

Art. 8. Il est défendu de faire déboucher des bâtiments sur les rues et places les écoulements des eaux des cours, des éviers, des fumiers et autres semblables eaux immondes.

Art. 9. Il est défendu d'établir des latrines sur la face des bâtiments visant sur les rues et places; leur vidange ne pourra avoir lieu que par les cours internes et les ruelles de derrière.

Art. 10. Les propriétaires de bâtiments seront tenus de supporter, le placement des poteaux, pieds-de-chèvre et autres engins qu'on sera dans le cas de suspendre aux murs de leurs bâtiments pour supporter les reverbères ; de même que les bornes-fontaines que le bourg sera dans le cas d'établir.

Art. 11. Les propriétaires aboutissants aux rues internes, dans le cas d'établissement de constructions par quartier, seront tenus de ménager sur cette voie des portes-cochères pour donner accès aux pompes à incendie.

Art. 12. Pour les expropriations qui deviendront nécessaires en conséquence des dispositions du présent Décret, en observera les règles établie dans les Patentes Royales du 6 avril 1839.

Art. 13. Le Syndic et Conseil délégué de la Commune veilleront à ce que les constructeurs observent les prescriptions du présent Décret, et celles contenues dans les Royales Patentes du 11 août 1840, qui seront applicables aux localités.

Art. 14. Les agens de police, les gardes champêtres et autres agens salariés de la Commune dresseront les procès verbaux des contraventions, qu'ils affirmeront dans les quarante huit heures devant le Juge du Mandament, et feront foi jusqu'à preuve contraire.

Les contrevenans encourront les peines portées au livre 3, chap. 4 du Code pénal.

Art. 15. Indépendamment de la peine qu'aura encourue le contrevenant, les ouvrages qu'il aura exécutés ou omis en contravention seront démolis ou faits à ses frais, comme il a été dit.

Le contrevenant sera en outre tenu à la réparation des dommages causés au pubblic ou aux particuliers, selon que prononcera le Juge compétent.

Notre Ministre Secrétaire d'Etat au Département des travaux publics est chargé de l'exécution du présent Décret, qui sera inséré dans le Journal Officiel du Royaume.

Donné à Turin le 4 juillet 1858.

VICTOR EMMANUEL.

BONA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 2 della Legge 3 agosto 1857 ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle provincie, i quali debbono cominciare il 16 del prossimo mese di agosto, si daranno nelle Città infradesignate :

Alessandria — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Acqui, Alessandria, Asti, Novi, Tortona e Voghera ;

Annecy — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Albertville, Annecy, Bonneville e Thonon ;

Genova — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Albenga, Chiavari e Spezia ;

Nizza Marittima — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Nizza, Oneglia e San Remo ;

Sassari — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Cagliari e Sassari ;

Torino — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Alba, Cuneo, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa e Torino ;

Vercelli — Per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Biella, Casale, Ivrea, Mortara, Novara, Ossola, Varallo e Vercelli.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 25 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali del 17 luglio corrente, ebbe luogo il movimento seguente nell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Gromo Domenico, insinuatore a Giaveno, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia ;

Rinaldi Giovanni, insinuatore ad Andorno, traslocato a Giaveno ;

Rossi Daniele, insinuatore a Borzonasca, traslocato ad Andorno ;

Costamagna Giorgio, insinuatore applicato presso la direzione di Genova, traslocato all'ufficio di Borzonasca ;

Orsi Spirito, insinuatore applicato alla direzione di Novara, traslocato presso quella di Genova ;

Provera Vincenzo, volontario, nominato insinuatore presso la direzione di Novara ;

Falzone Pietro, insinuatore a Ventimiglia, traslocato a Chiusa ;

Conti Giuseppe, insinuatore a Chiusa, traslocato a Ventimiglia.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 *Luglio* 1858.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 17 luglio alla *Gazz. di Venezia* :

Ier l'altro il signor visconte di Alte diede un gran pranzo diplomatico, avendo nei passati giorni presentate le sue credenziali al Sommo Pontefice, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede. Sono due anni che egli stava in Roma, ma con la qualifica di solo inviato in missione straordinaria. A questo banchetto, oltre il cardinale segretario di Stato, favvi monsignor Ferrieri, nuovo nunzio apostolico pel Portogallo. Questo prelato, ai primi di agosto, partirà per la sua destinazione, e allora vedremo il ritorno del pro-nunzio il cardinale Di Pietro, il quale lascia al suo successore qualche cosa non ancora finita sulle diverse questioni del concordato fra la Santa Sede e la Corte di Lisbona pel patronato delle Indie, che un tempo apparteneva alla Corona del Portogallo.

Il municipio romano l'altrieri tenne consiglio, e in esso deliberò che fosse fabbricato un grande teatro. Fu dato campo due mesi ad una Commissione per presentare un disegno opportuno.

L'altra notte veniva arrestato dalla polizia certo conte Ercolano Gaddi Ercolani, di Forlì, che stava in Roma, occupandosi a scrivere la storia delle famiglie illustri dello Stato Pontificio. Egli era stato ammesso in un piccolo impiego, nell'amministrazione delle armi.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 24 pubblica la legge che accorda pensioni o soccorsi alle famiglie delle vittime e ai feriti dell'attentato del 14 gennaio 1858. Le pensioni, in numero di 32, sono annue e vitalizie e due di esse riversibili. Ve n'è una di 1200 fr., cinque di 1000 franchi e le altre di 800 e 600 fr., decorrono tutte dal 14 gennaio 1858, e non sono soggette alla legge del cumulo, ma assimilate alle pensioni inscritte a titolo di ricompensa nazionale. Quanto ai soccorsi è aperto al ministero di Stato un credito di 30,000 fr. per essere ripartiti, se v'è luogo, tra le persone ferite.

— La squadra di evoluzioni partita di Tolone il 3 luglio, è giunta sulla rada di Cherbourg il 19 dopo mezzodì. Il vascello ammiraglio ancorò alle 4 3[4. La squadra è composta dei vascelli a elice *Bretagne*, tre ponti di 140 bocche da fuoco, portante bandiera del vice-ammiraglio Romain-Desfossés, comandante in capo ; *Donawerth*, con bandiera de contrammiraglio Lavaud comandante in secondo; *Arcole*, *Austerlitz*, *Napoléon*, *Ulm*, *Eylau* e la fregata a vapore *Isly*. Su rada trovansi inoltre il vascello *Alexandre*, arrivato di Rochefort e il vascello *Saint-Louis*.

Non pare che debbano venire altre navi da guerra francesi a Cherbourg.

Questa squadra di 9 vascelli e 1 fregata orna magnificamente le nostre acque. Quando vi saranno i 6 vascelli di linea, le 6 fregate e i 7 yachts reali che formano la scorta di S. M. britannica, la nostra rada presenterà un mirabile aspetto. Quindici vascelli di linea, 7 fregate, parecchie corvette, yachts e una flottiglia innumerevole di barche di piacere, mai l'ancoraggio di Cherbourg non sarà stato teatro di uno spettacolo sì grandioso (*Phare de la Manche*).

— La statua equestre di Napoleone I è arrivata a Cherbourg per mezzo della strada ferrata il mattino del 21 luglio, accompagnata dal suo autore, lo statuario Levéel. Il suo peso è di 6,000 chilogr. Compreso lo zoccolo su cui posano le zampe del cavallo sino alla estremità del cappello dell'imperatore, la statua misura 5 metri 20 cent. Si sta ora studiando modo di trasportarla sulla piazza Napoleone, dove è già terminato il piedestallo (*Idem*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 22 luglio, l'ordine del giorno porta l'esame in Comitato del bill relativo all'impiego del fondo consolidato.

Sir G. C. Lewis. Io desidero di richiamar l'attenzione della Camera sul confronto di alcune cifre che si presentano in questo bill.

Il cancelliere dello Scacchiere, nel suo conto finanziario presuntivo, ha stimato l'entrata di quest'anno a 63,900,000 ll. sterl. e ha promesso un eccedente di entrata di quasi 300,000 ll. st. (7,500,000 fr.). Ora giusta le carte presentate alla Camera debbe esservi un disavanzo di 843,000 ll. st. (21 milione di fr.). Il risultato di questo piano si è che l'onorevole gentleman non ha presentato un bilancio in sopravanzo, ma in disavanzo. Il quale, e' convien riconoscerlo, non è considerevole ed ha origine nella stima che si è fatta troppo alta dell'entrata dell'anno.

Solliciterò inoltre l'attenzione della Camera sopra un altro fatto. Il governo ha presentato un bill per l'incorporazione della milizia e un bill per mandar fuori paese i reggimenti di milizia ; ma esso non ha fatto proposta alcuna per ottenere il danaro necessario a coprir le spese probabili dell'incorporazione della milizia. Io spero che il governo non sarà nella necessità di valersi di questa facoltà largamente, o che il bilancio attuale dell'esercito potrà dar modo di coprire questa spesa straordinaria; ma è uno spediente al quale non si può ricorrere senza un aumento di spese e io non so come questa spesa sarà coperta.

Io credo che il sig. D'Israeli avrebbe grandi difficoltà a dimostrare ciò che ha affermato, che cioè l'ultimo governo ha lasciato le finanze del paese nel disordine e nel discredito.

Il cancelliere dello Scacchiere riconosce che le spese dell'anno superano le previsioni della sua esposizione finanziaria. L'esperienza però del primo trimestre dell'anno ha mostrato che la stima dell'entrata presunta era al disotto della verità, perchè le tavole di questo trimestre presentano un'eccedenza di 223,000 ll. sterl. (5,500,000 fr.) sulle spese dello stesso trimestre.

Questo aumento non si limita al primo trimestre dell'anno, ma è continuato durante i dicianove giorni del secondo, vale a dire dall'1 al 19 del mese di luglio, e il rapporto, in confronto al 1857, segna negl'introiti della dogana un aumento di 196,000 ll. st. ; in quelli della gabella un aumento di 105,000 lire st. ; del bollo 43,000 ll. st. ; della posta 50,000 lire st. In confronto col 1857 queste grandi fonti di rendita presentavano un eccedente di 364,000 ll. st. (8 milioni di fr.). Questo risultato farà sì che i membri della Camera dei Comuni non abbiano a vedere sotto un colore oscuro la condizione finanziaria del paese. Questa condizione è infatti tanto incoraggiante che, quantunque la Camera abbia fatta facoltà al governo di levare 2 milioni di ll. st. per pagare le obbligazioni del tesoro, il governo non ha però stimato necessario di usarne che per 1 milione di ll. st. e ha grande motivo di sperare che l'altro milione non sarà necessario.

L'avvenire del paese è dunque del tutto rassicurante. Il trimestre dell'anno finanziario che sembrava sì triste è passato in modo soddisfacente, e mentre l'entrata cresce manifestamente, tutto promette che i ricolti saranno abbondanti e che la pace durerà. Le apparenze per lo meno sono ora più soddisfacenti che uno o anche sei mesi fa, e grazie a queste due influenze le spese devono necessariamente diminuire e le entrate crescere.

Ciò solo che inquieta il paese è la condizione dell'India; ma con provvedimenti energici il cancelliere dello Scacchiere non solo spera, ma è persuaso che somigliante situazione volgerà al meglio molto oltre le speranze che la Camera paia disposta a nutrire.

Ad ogni modo, ripete il cancelliere, le finanze del paese non si sono trovate mai in miglior stato.

Sir H. Willoughby si lagna dell'aumento sempre maggiore delle spese nazionali. Questo stato di cose si fa grave e la Camera deve mettervi termine. Le finanze possono sì essere in eccellente stato, ma per mala ventura le spese vanno crescendo nella stessa proporzione in cui cresce la ricchezza del paese.

La mozione è adottata e il bill passa in Comitato.

Sir J. Elphinstone domanda al sottosegretario di Stato degli affari esterni quali comunicazioni sieno state scambiate tra il governo inglese e quello di Turchia intorno alle crudeltà commesse testè a Dieddah. Chiede se il governo inglese abbia reclamato la punizione sommaria dei colpevoli e se abbia ragguagli testificanti la possibilità per navi da guerra di prendere posizione nel porto di Dieddah in guisa da poter essere

in grado di proteggere efficacemente la popolazione cristiana se mai accadessero nuovi disordini.

Il sig. J. Fitzgerald. Io ho detto già che il *Ciclope* aveva ricevuto per telegrafo un messaggio che gli prescriveva di tornare immantinente a Dieddah con altri vascelli; che era stato ingiunto all' ufficiale comandante di bombardare Dieddah se non si fosse data soddisfazione sufficiente e di esigere la punizione immediata di tutti gl'individui che avessero preso parte a quel delitto.

Posso ora dire che il *Ciclope* è partito immantinente per Dieddah, e noi abbiamo avuto notizia dal suo capitano che alleggerendo il vascello egli può addentrarsi vicinissimo alla città. Aggiungo che il *Ciclope* è così ben armato che può compiere tutti i servizi che potessero venirgli ordinati. Tutte le scialuppe del vascello sono anch'esse armate fortissimamente.

Il governo ha senza ambagi comunicato alla Sublime Porta questa determinazione e si è saputo che il governo del sultano aveva dato ordine ad una fregata di recarsi a Dieddah affine di far punire sommariamente gli assassini. In un altro dispaccio indirizzato dal segretario degli affari esterni al nostro ambasciatore a Costantinopoli, sir H. Bulwer, gli venne trasmesso l'ordine di far comprendere che l'affare della strage di Dieddah non poteva essere condotto leggermente. È detto in quel dispaccio che « tutto, perfino obbietti politici di momento e la stessa nostra alleanza colla Porta deve cedere innanzi al primo di tutti i principii, il mantenimento cioè del prestigio cristiano e britannico. Non basta che il governo del sultano mandi un generale a Dieddah, ei bisogna che vi mandi truppe e sopratutto che i colpevoli sieno puniti immantinente e pubblicamente. Il pascià deve aver dritto di vita e di morte senza che sia necessario di riferirne a Costantinopoli. Tre vascelli hanno ricevuto ordine di recarsi a Dieddah, e se non vien fatta riparazione intiera e immediata, noi c' impadroniremo della piazza » Sir H. Bulwer ha ricevuto ordine di comunicare senza riserva questo dispaccio al gran visir.

Io posso informare l'onorevole gentleman che in conseguenza di siffatte istruzioni un ufficiale del più alto grado nell' esercito turco venne spedito da Costantinopoli con forza considerevole e con autorizzazione di proclamare la legge marziale e di più col potere d'infliggere, senza riferirne a Costantinopoli, punizione immediata agli autori del delitto (Bene!).

Non solo i ministri della Sublime Porta a Costantinopoli hanno adottato questi provvedimenti, ma inoltre il sultano ha mandato a sir. Henry Bulwer il segretario addetto alla sua persona per dirgli che S. M. imperiale non trascurerebbe nulla per testificare altamente la sua indignazione e per dare soddisfazione al governo (Applausi). E in prova di ciò S. M. I. ha messo un milione di piastre a disposizione dei governi inglese e francese perchè venga distribuito alle vittime. S. M. I. ha inoltre significato la sua intenzione di concedere una pensione di oltre 400 ll. st. (10,000 fr.) all'anno alla figliuola del console di Francia e ai rappresentanti del console d' Inghilterra (Applausi)

— Si hanno notizie del Capo di Buona Speranza del 9 giugno. Il 5 il governatore ha prorogato la sessione del 1858. Il primo Parlamento del Capo è finito. Il discorso del governatore rende un conto soddisfacente dello stato politico e sociale della colonia. La Cafreria inglese è tranquilla e la colonia prospera (*Standard*).

— Il rapporto della Commissione speciale del Parlamento per la purgazione del Tamigi termina così:

« Il vostro Comitato vi farà osservare che alcuni segnalati ingegneri, consultati a questo riguardo, esprimono un' opinione favorevole all'arginamento del Tamigi affine di accrescere forza alla sua corrente e di ovviare all'accumulamento della melma.

« Il vostro Comitato è d'avviso che niun piano è da adottare se non provvede efficacemente a due cose, cioè: che le materie provenienti dalle chiaviche saranno condotte a qualche punto del fiume bastantemente lontano dalla capitale per impedire che la marea non le riconduca; o che la materia sia disinfettata e la sola parte liquida abbia scolo entro il Tamigi.

« La questione è di grande momento. La capitale cresce in tutte le direzioni e s'amplia in tutte le parti della sua circonferenza. Ogni anno sorgono nuove masse di fabbricati le cui immondizie scolano nel Tamigi, e siccome tutto va a riescire alle chiaviche generali, ne avviene che tutti gli anni la quantità di materia che scola nel Tamigi è più considerevole.

« D'altra parte tutti gli anni la quantità d'acqua in cui deve sciogliersi questa sovrabbondanza di materie diminuisce a cagione del consumo sempre crescente della capitale. Bisogna dunque fornire alla popolazione una provvisione larga e abbondante d'acqua pura, che è una delle cose che più essenzialmente contribuiscono all'agiatezza ed alla salute degli abitanti, e fare al tempo stesso provvedimenti per ovviare all' infezione del Tamigi il quale deve essere un ornamento di questa grande città e continuare a servir di sbocco principale al suo immenso traffico (*Times*).

SPAGNA

MADRID, 18 *luglio.* La *Gazzetta* pubblica oggi un decreto che organizza l'amministrazione incaricata di conservare gli archivi e le biblioteche del regno. L'opinione pubblica reclamava da lungo tempo una riforma a questo riguardo, ma la riforma venne sempre sotto vani pretesti differita. Convien sapere quali preziose ricchezze stanno negli archivi della penisola per comprendere il valore del decreto provocato dal marchese di Corbera, ministro dei lavori pubblici. I membri della Commissione non riceveranno retribuzione alcuna dal governo eccetto il presidente il quale godrà di uno stipendio di 50,000 reali. A questo officio è stato nominato il signor Modesto Lafuente, exdeputato progressista alle Cortes costituenti.

Il ministro dell'interno, che dal 1° luglio in qua è soverchiato dagli affari, non ha ancor potuto occuparsi della legge sulla stampa, ma lo farà tra breve. Egli intende di ritirare puramente e semplicemente la legge Nocedal, e fin tanto che egli possa presentare alle Cortes una legge che sarà, ve ne posso assicurare, più liberale di quella stata presentata dal sig. Ventura Diaz, la stampa sarà retta dai decreti del 1845 e 1816. È superfluo dire che provvisoriamente i giornali godono di libertà quasi illimitata, libertà di cui non hanno goduto mai sotto l'amministrazione progressista.

Il ministro delle finanze si prevarrà dell'assenza della regina per occuparsi di tutte le questioni finanziarie e specialmente della disammortizzazione civile. Quanto a quest'ultima questione egli è cosa essenziale di conciliare gl'interessi delle corporazioni municipali, quelli del tesoro e quelli dei compratori. Il sig. Salaverria, malgrado le difficoltà di questo compito, crede di poter formolare il suo progetto e sottometterlo all' approvazione della regina tosto che sarà ritornata a Madrid. I prodotti dei beni nazionali agevoleranno la emissione di obbligazioni rimborsabili sulla parte che toccherà al tesoro; un miliardo di reali sarà consacrato alla costruzione di strade ferrate e di canali, al miglioramento, ampliamento e costruzione di porti: 150 milioni saranno applicati alle fortificazioni e al materiale di guerra; e 100 milioni alle costruzioni navali. Egli è a desiderare per la Spagna che nulla venga più a frapporre ostacoli all'esecuzione di questi disegni. La stabilità sola del governo può permetterne l'attuazione (*Indép. belge*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 23:

Sir Enrico Lytton Bulwer ambasciatore inglese a Costantinopoli, presentò il 13 luglio al sultano le lettere di richiamo di lord Redcliffe e le sue proprie credenziali. Il nuovo rappresentante di S. M. britannica, dopo aver espresso la simpatia della regina d'Inghilterra per la salute e la prosperità di S. M. I., e la sua propria riconoscenza per la benignità con cui il sultano aveva parlato di lui, aggiunse che non credeva necessario di estendersi a lungo sull'interesse che prendevano la sua sovrana ed il suo governo alla conservazione dell'integrità dell'impero ottomano, tanto più che le tombe dei suoi compatrioti sulla opposta sponda di Scutari parlavano su questo soggetto più eloquentemente che egli non potrebbe sperar di fare. Osservò poi come poteva bensì arrischiarsi a dire che essendo stata felicemente conservata l'integrità di quell'impero mediante le valorose truppe del sultano e dei suoi alleati, non restava più che consolidarla coll'energia e l'abilità del suo governo interno, rappresentato da uomini all'Europa ben noti, e che potrebbero essere assistiti ne' loro sforzi dai consigli riuniti di quei grandi principi che, avendo sostenuto S. M. nelle difficoltà della guerra, vorranno certamente aiutarla anche ora che sarebbe desiderabile di assicurare i vantaggi della pace.

Il sultano s' informò con premura di S. M. la regina, del principe consorte e della famiglia reale, e si mostrò assai contento della nomina di sir Enrico Bulwer ad ambasciatore presso la sua corte.

Il ministero di finanze cominciò dal 13 luglio in poi a pagare in moneta sonante gl'interessi della carta detta Hasnè Tavilì.

Per ordinanza imperiale, Allah Eddin pascià è nominato governatore di Ternovo; Vessy pascià governatore di Mossul; Rescid pascià, ex-caimacan di Suleimanieh nel Kurdistan, governatore di Bassora.

In occasione degli ultimi avvenimenti di Candia, l'i. r. internunzio austriaco mandò in quell'isola il piroscafo *Principe Eugenio*, ch'era a sua disposizione in Costantinopoli.

Il sultano, accompagnato dal suo seguito, fece il 16 la sua preghiera ordinaria nella moschea di Bessicktach.

Bedry bey, nominato commissario della Porta per l'ordinamento d'alcuni punti relativi alle frontiere turco-austriache, partì il 15 da Costantinopoli. Ei si reca dapprima a Bosna-Serai.

Il sig. Persich, a cui furono aggiudicate le somministrazioni dell'esercito turco, fu nominato console ottomano a Ragusi.

Arrivarono dall' Inghilterra a Costantinopoli tre navi con fili metallici destinati per la collocazione di una linea telegrafica da Scutari a Mossul e da Mossul per Bagdad, a spese del governo turco. Il colonnello Biddolph, incaricato di presiedere i lavori, partirà fra breve per Mossul.

Il *Journal de Constantinople* riferisce in una lettera di Alessandria 8 luglio gli orrendi avvenimenti di Gedda, poi soggiunge:

« Dando i particolari di questi deplorabili fatti, dobbiamo aggiungere che nè la Sublime Porta, nè gli ambasciatori ricevettero ancora notizie ufficiali intorno a codesti dolorosi avvenimenti. Nondimeno il governo di S. M. I. si affrettò a destinare un commissario, che sta per partire quanto prima alla volta di Gedda coll'incarico di giudicare militarmente i colpevoli e di punirli senza il menomo indugio. »

Scrivono da Varna 10 che da qualche tempo i Balcani sono infestati da torme di ladri. Ultimamente un abitante di Varna, ch'erasi recato in quei monti per tagliar legna, fu fatto prigioniero dai predoni, e questi fecero domandare 100 mila piastre per il suo riscatto alla famiglia di lui, la quale non possiede questa somma. L'autorità mandò tosto soldati a inseguire i masnadieri; finora però non si sa con quale risultamento.

L'*Espérance* ha da Canea 13 che dopo le scene sanguinose del 3, i turchi continuarono le loro minaccie contro i cristiani e che non mancarono giornaliere inquietudini, ma che si cominciava a respirare e a riaversi dal grave spavento. Il 5 l'ammiraglio Achmet pascià convocò gli *agà* degli abitanti musulmani; anche un giovine fanatico chiamato Biyikli, ch'era stato degli ammutinati il 3 luglio, vi si presentò come appartenente ad una delle famiglie più potenti. Ramsi effendi, commissario della Porta, dichiarò agli *agà* che il governo del sultano era deciso a far rispettare la legge, e che qualora si fossero rinnovati i disordini, la forza armata farebbe fuoco sui turbolenti; rimproverò poi severissimamente il Biyikli per il suo contegno e lo minacciò fierissimamente sputandogli in volto; al che il giovane tumultuante rispose doversi rampognare gli agà, non lui, che aveva agito dietro il loro ordine.

Il mercato di Canea era rimasto chiuso per tutta la settimana precedente e gli affari trovavansi totalmente sospesi. I capi degl'insorti greci, che si erano concentrati alla prima notizia delle sanguinose scene di Canea e di Rettimo, mandarono una deputazione all'ammiraglio turco, la quale gli espresse la penosa sensazione prodotta negl'insorti dal contegno dei turchi indigeni, e dichiarò che qualunque attentato contro i cristiani di Canea, di Rettimo e di Candia sarà vendicato inesorabilmente dai cristiani che sono ora sotto le armi. Fu risposto loro che il governo aveva preso tutti i provvedimenti necessari ad impedire il rinnovamento dei disordini. Essendo stato chiesto all'ammiraglio che permettesse ai cristiani accasati nelle tre città di uscirne per essere premuniti contr'ogni pericolo, Achmet pascià rispose che non poteva dare questa licenza, la quale sarebbe forse interpretata in modo sfavorevole alla dignità del governo, ma che i cristiani, i quali si credono in pericolo, potranno trasferirsi a bordo del vascello ammiraglio, ovvero riunirsi in un quartiere, nel qual caso vi si manderà un corpo di guardia abbastanza rilevante da assicurarli contr'ogni aggressione. Questa risposta sembra non aver tranquillato molto gl'insorti, perchè essi s'avvicinarono maggiormente alla capitale e occuparono le sorgenti che somministrano acqua alla città; il loro quartiere generale è a Campi.

Il nuovo governatore (arrivato a Canea, come dicemmo, il 12 corrente), dichiarò che il governo ha approvato tutte le concessioni fatte dai suoi delegati ai cristiani. Inoltre il giorno dopo il suo arrivo, Samì pascià intimò al suo predecessore di partire entro 24 ore per Costantinopoli. In fatto Vely pascià partì, ed abbiamo già riferito il suo arrivo nella capitale ottomana, seguito la mattina del 16 corrente.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 17 luglio:

Giovedì sera il Consiglio dei ministri, presieduto da S. A. il granvisir, si è riunito nella casa di campagna, in Caulingia, di quell' eminentissimo dignitario dell' impero. I consiglieri della Corona si ritirarono nelle rispettive case alle 2 1|2 dopo mezzanotte. In questa riunione ministeriale furono esaminati gravemente vari importanti affari. Si è deliberato che il ministro della polizia Mehmet pascià parta alla volta dell' isola di Candia con una speciale missione della Sublime Porta. Il dicastero della polizia verrà retto provvisoriamente dal suo consigliere Muavin effendi. Mehmed pascià è persona di senno, di energia e tutto devoto alla giustizia. Esso occupò per più anni il posto di governatore generale di Candia, ed è perciò conosciuto dagli abitanti di quell' isola.

Il sig. Hoat, console degli Stati Uniti in Candia, fu surrogato dal sig. Canfield. Il sig. Johnston è stato nominato console della stessa potenza in Bairut.

Le lettere che abbiamo da Teheran vanno fino al 3 giugno. Il 27 maggio il sig. Lagowski, incaricato di affari ad *interim* di Russia, e testè nominato agente e console generale in Egitto, accompagnato dal signor Kirialoff segretario, si è recato alla corte dello sciah onde prendere congedo da S. M. sciita e presentargli nello stesso tempo l' anzidetto segretario come reggente gli affari della legazione dello czar in Teheran fino all'arrivo dell'inviato straordinario e ministro plenipotenziario sig. Anitchkoff. S. M. donò uno sciallo preziosissimo al sig. Lagowski ed uno al sig. Kiriakoff. Il giorno appresso, il sig. Lagowski partì dalla capitale della Persia scortato fino ai confini da una guardia d'onore.

Il sig. Khanikoff, capo della carovana scientifica e politica della Russia nell'Asia centrale e nelle Indie, era pure partito colla sua imponente comitiva da Teheran alla volta del Korassan. Il governo persiano diramò ordini alle autorità del regno perchè si abbiano i più grandi riguardi per il sig. Khanikoff ed i suoi compagni.

Loczar Alessandro, desiderando attestare la sua grazia per il modo onde si comportò il Sertip Davud khan nell' occasione della missione impartitagli dalla corte di Teheran presso il luogotenente di Russia in Tiflì, lo insignì di una decorazione russa. Lo stesso favore ebbero Mirzà Hassan, Sadur khan, Kulù khan e Feh-Alì khan, personaggi (dice il brevetto imperiale della corte di Pietroburgo) di conosciuto zelo per l'alleanza della Russia colla Persia.

Edescir Mirzà, governatore generale dell'Adgorbigian, residente in Tebriz, pubblicò un'ordinanza, che in seguito all'epizoozia, la quale colpì il bestiame nella Persia, proibisce di esportare negli Stati di Turchia e di Russia pecore, capre, montoni, bovi, grasso, sego e burro.

VOLO, 10 *luglio.* Abbiamo fra noi lady Franklin, consorte del celebre viaggiatore del polo Artico; essa giunse qui con una sua nipote da Londra poggiando al Pireo e a Calcide. In quest' ultima città essa s' era imbarcata per qui a bordo della goletta ellenica *Naftilos*, arrivata nel nostro porto il 7 corrente a fine di continuare il viaggio per Costantinopoli; lady Franklin si mostrò molto dispiacente di non essere arrivata a tempo per poter imbarcarsi sul vapore del Lloyd austriaco *Progresso*, partito una o due ore prima.

Il giorno dopo il suo arrivo fra noi mad. Franklin s'era portata a visitare la *Pelion Mines*, cioè lo scavo delle miniere presso Zagorà, impreso da una società inglese, e si attende di ritorno per partire da qui domani col vapore francese per la via di Salonicco. Lady Franklin dice aver intrapreso questo viaggio sino in Crimea onde farsi passare più presto i due mesi entro i quali il governo britannico le promise di fornirle le navi e tutto il necessario per intraprendere il viaggio proposto si del Nord allo scopo di cercare il suo marito l'ammiraglio Franklin, ch'essa non solo non dispera di rinvenire, ma si lusinga anzi molto di trovare.

Il battaglione qui stanziato dell' infanteria ottomana fa continui esercizi manovrando mattina e sera; sento che così praticano anche nelle altre città come a Larissa, Trnavo, ecc. e che i redif pure saranno impegnati nuovamente al servizio militare. (*Oss. Triest.*)

— Scrivesi da Petrinja 19 luglio all'*Agramer Zeitung*:

Nel pomeriggio d'oggi arrivarono qui più di 100 bosniaci che passarono il confine austriaco presso Nebljane. Sono essi una parte di quelli che sostennero il 4 corr. il combattimento coi Turchi, in cui 600 o 700 cristiani stavano di fronte ad una schiera di oltre 2000 ottomani per lo più bene armati, ed i Cristiani ebbero 8 morti e 12 feriti, mentre 8 turchi rimasero morti e 10 feriti. I Bosniaci anzidetti arrivarono per la via di Carlstadt e di Glina e si recarono a Costalnica per unirsi agli altri loro fratelli i quali dopo quel combattimento si erano ritirati nell' interno della Bosnia. Il maggior numero di essi sono uomini; le donne ed i fanciulli restarono a casa, sa il Cielo se vivi o morti. È fra loro un voivoda, uno staresina (anziano del luogo), un sacerdote, un medico ecc. Arrivati a Petrinja, essi collocaronsi nella piazza in ischiere, ed ognuno ricevette 8 carantani per due giorni. Due signori di qui comperarono 10 fiorini di vino e lo distribuirono fra loro, come pure 6 fiorini di pane, che fu acquistato da alcuni filantropi, e di cui ognuno ricevette due pagnotte. Essi rimangono qui alloggiati questa notte e continueranno domani il loro viaggio.

— Notizie giunte da Ragusi a Vienna confermano che in seguito alle trattative di Trebigne, tutti i *rajà* insorti, ad eccezione di quelli di Grahovo, si sono totalmente sottomessi, e che furono pure stabiliti i loro rapporti col governo turco. Fu accordata a tutti piena amnistia.

— Il 3 corr. arrivò a Bairut a bordo del piroscafo del Lloyd *Elena* il segretario dell'ambasciata americana con 5 beduini, i quali, come assassini d'una famiglia americana di Giaffa, gli furono consegnati affinchè li punisca.

Il nuovo governatore di Candia, Sami pascià, destituì Scefik effendi, membro del Consiglio, che, a quanto si asserisce, incoraggì il popolo a trascinare per le vie della città il cadavere del greco strangolato il giorno 3 luglio.

— Un carteggio privato pervenutoci dai confini dell'Erzegovina in data del 17 corrente, smentisce una voce sparsasi che il principe Danilo fosse l'ostacolo che impediva ai *rajà* dell'Erzegovina di avvicinarsi alle autorità ottomane, ed a giungere ad un accordo mercè la cooperazione dei consoli europei, e dice pure essere fondata sul falso anche la diceria che i *rajà* si fossero riuniti in campo per ordine dello stesso principe onde preparare degli attacchi e rendere così impraticabile ogni via di conciliazione.

Il corrispondente dice aver rilevato che dieci giorni prima si erano riuniti a Subzi tutti i capi dei distretti rivoltosi dell'Erzegovina in numero di 300 persone, ove invitati attendevano i consoli di Francia e d'Inghilterra col pascià di Trebigne, e non vedendoli

comparire li avrebbero invitati anzi con tre lettere successive chiedendo il motivo di siffatto ritardo. Finalmente al 15 corr. i suddetti tre personaggi si sarebbero avvicinati a Subzi unitamente a vari dignitari turchi dei vicini distretti, ma nello scorgere il numero dei *rajà* tanto superiore ad essi, si sarebbero ritirati nuovamente verso Trebigne, malgrado le osservazioni loro fatte dal console di Francia per persuaderli di entrare a Subzi. Allora il console di Francia si sarebbe avvicinato solo, e presentato con tutta franchezza ai capi dei *rajà*, depose nelle loro mani i propri bagagli, e ritornò a persuadere i compagni di recarsi seco lui a Subzi. La proposta del console di Francia fu accettata solo a condizione che vari capi cristiani venissero spediti come ostaggi a Trebigne, e ciò per la loro personale sicurezza durante il desiderato colloquio. Accettata la condizione e spediti gli ostaggi, i Cristiani incominciarono ad esporre sinceramente le loro numerose lagnanze contro gli oppressori dei *rajà*. Allorchè venne loro imposto di riconoscere il Sultano qual loro signore, essi risposero che ben volontieri riconosceranno il loro signore come pel passato, ma non già i loro tiranni oppressori, e protestarono di non voler deporre le armi fino a tanto che non venga assicurato ad essi il godimento della loro proprietà come gli altri popoli. Dicesi che i Cristiani abbiano in tale occasione espresso il desiderio che questa preprietà venga loro assicurata da una potenza cristiana.

Il medesimo corrispondente racconta pure alcuni fatti di atrocità commessi ultimamente. Nella borgata di Celinichie i Turchi trucidarono un pacifico cristiano di nome Nicola Celetovich che custodiva il gregge in vicinanza della propria casa, e gli ferirono il figlio. In quei contorni fu pure uccisa la figlia di un tale Maksim Celetovich, fidanzata ad un ottimo giovane di nome Cristo Koprivezza di Bagnani, e un'altra donna che trovavasi con essa subì la sorte medesima. Il 15 corr. fu tagliato a pezzi un giovane cristiano. La figlia di Teodoro Korduglia nel villaggio di Potkorito distretto di Katuki fu trovata soffocata.

— Scrivono dai confini della Bosnia in data del 17 corrente all'*Ost Deutsche Post* :

In seguito alla notizia ricevuta che i Musulmani bosniaci si sono ritirati dai distretti confinari nei luoghi fortificati ritornarono nei loro villaggi quasi tutte le famiglie cristiane bosniacne che 10 giorni fa s'erano rifuggite sul territorio austriaco. Pur troppo molte capanne divennero preda delle fiamme durante gl'incendi che ebbero luogo nella prima metà del corrente mese. I capi comunali si danno ogni pena per trovare alloggio a quelli che rimasero senza tetto. Al vescovo greco non unito di Tusla è riuscito in unione agl'impiegati turchi di rendere attenti i contadini dei pericoli che corrono nel caso che volessero continuare i loro combattimenti coi *begs*. Nel distretto soggetto alla sua giurisdizione ecclesiastica la tranquillità fu ristabilita.

INDIA E CINA

I giornali delle Indie giunti col piroscafo *America* a Trieste sono in data di Bombay 19 giugno e di Calcutta 8 giugno. Pochi nuovi fatti rilevanti possiamo raccoglierne, dopo che i principali furono resi noti dai dispacci. L'opinione prevalente nell'India è che quantunque le forze inglesi ivi stanziate siano bastanti a conservare la loro posizione, pure la pacificazione totale del paese non sarà possibile senza un aumento considerevole delle truppe esistenti. Soprattutto si sente la mancanza di sufficiente cavalleria, che rendendo difficile l'inseguimento degl'insorti, agevola loro il mezzo di rannodarsi in nuovi centri a misura che le forze assalitrici inglesi li scacciano dai vari luoghi in cui si trovano.

Dara Seekoah e Hagi Seekoah, due principi della famiglia di Delhi, furono arrestati nel distretto di Morababad. Fu pure catturato Niscian Sing, capo ribelle, nipote di Koer Singh. Egli confermò la morte di suo zio. Corre voce che sia stato preso anche Nana Sahib e si nomina perfino chi lo prese ; ma si attende ancora la conferma ufficiale di questo fatto.

Il governo anglo-indiano donò i confiscati villaggi di Rotta e Patti nel Gualior a Lala Joteepersaud, in ricompensa dei servigi da lui prestati come appaltatore.

A Sasseram, in assenza del commissario abilitato a processare il capo ribelle Niscian Sing, questi venne consegnato alle autorità militari, e la mattina del 7 fu sparato fuori da un cannone, per sentenza della corte marziale.

Da Hong Kong abbiamo relazioni fino alla data del 7 giugno, con estesi particolari intorno alla recente vittoria degli Anglo-francesi sulle rive del Peiho, già da noi comunicata ieri in un dispaccio. L'ammiraglio inglese M. Seymour ne diede notizia nei seguenti termini a sir John Bowring : « *Coromandel*, nel Peiho, 22 maggio 1858. Signore, ho l'onore d'informare V. E. che io arrivai nel golfo di Pechilì il 24 aprile, per sostenere gli ambasciatori di Granbretagna e Francia nelle lore domande al governo Cinese, e che essendo andato a vuoto le trattative, le lancie cannoniere delle potenze alleate attaccarono i forti all'ingresso di questo fiume il 20 maggio, e li presero con poca perdita. La posizione era forte, e sui vari fortilizi erano piantati 138 cannoni, sostenuti dalla presenza di un numeroso corpo di truppe. Noi risaliamo il fiume quest'oggi per porre gli ambasciatori in grado di riaprir le trattative più vicino alla capitale ».

Dal *China Mail* togliamo i ragguagli seguenti sullo stesso fatto : Avendo deciso gli ambasciatori delle potenze alleate di non iniziare rapporti diplomatici colle autorità cinesi finchè la Corte di Pekin non desse ai suoi alti funzionari piena facoltà di trattare, l'aggiustamento della vertenza fu affidato agli ammiragli alleati. La sera prima dell'attacco, due navigli inglesi e alcune lancie cannoniere inglesi e francesi trovavansi vicino ai forti del Peiho. Allora i Cinesi mandarono un messaggio al bastimento dov'era il plenipotenziario russo per intimare agl'Inglesi e ai Francesi di sgomberare il fiume, se non volevano che fosse loro fatto fuoco ; gli alleati non diedero alcuna risposta. La mattina seguente, il capitano Reynaud e il capitano Hall sbarcarono presso il forte medio posto a mano manca e presentarono una comunicazione in cui dichiaravano che gli alleati intendevano occupare i forti pacificamente o in altra guisa, e davano ai Cinesi un'ora di tempo a riflettervi. I Cinesi non risposero nulla, per cui un'ora e dieci minuti dopo fu dato ai legni anglo-francesi il segnale di muoversi.

Appena il *Cormorant* si fu inoltrato, i tre forti aprirono un fuoco gagliardo, ma non vi venne risposto, essendo stato ordinato di non tirare finchè non fosse fatto il segnale. Poco dopo, s'inoltrarono gli altri legni e cominciò il fuoco, al quale i Cinesi rispondevano con forza e abilità, ma con poco successo perchè le palle e le bombe anglo-francesi cagionavano loro gran danno.

I Cinesi resistettero finchè gli alleati sbarcarono dalle due parti del fiume, ma allora si misero a fuggire da ogni lato. Nessuno si oppose agli attacchi di fianco degli Anglo-francesi e i forti furono a loro presi quasi senza impedimento e vi vennero inalberate le bandiere delle potenze alleate. E questi e i forti del Sud furono occupati temporaneamente.

Ma allorchè fu compiuta l'opera, seguì un deplorabile disastro. Una terribile esplosione avvenne in un forte, dove per reciproco accordo avevano ad abitare alcuni militari francesi : e 30 o 40 fra soldati e ufficiali vi perirono. Non si ha alcun dato sicuro sulla causa di quest'infortunio, ma si ritiene che sia stata accidentale e derivata dalla caduta di qualche favilla in un deposito di polvere. Anche a bordo del *Fury* un uffiziale perì vittima d'un'esplosione.

Dopo la presa dei forti di Peiho, quattro legni inglesi ebbero a combattere con vari forti più discosti e soffrirono qualche perdita. Finita la pugna, i Cinesi si rivolsero ai plenipotenziari dei due Stati non combattenti (Stati Uniti d'America e Russia) per domandare quattro giorni di tregua. Non si sa qual risposta abbiano dato gli Anglo-francesi, però si conosce che la sera del 21 maggio fu abbruciato da essi un ponte di giunche eretto a 5 miglia di distanza per impedir loro d'inoltrarsi.

Nei combattimenti del Peiho, gl'Inglesi ebbero un uffiziale e quattro gregari uccisi, e quindici gregari feriti, fra cui due gravemente. I Francesi ebbero 67 morti e feriti, fra' quali quaranta perirono in seguito all'esplosione.

Una parte delle forze inglesi di Canton tentò finalmente di scacciare i così detti *bravi* cinesi raccolti nelle vicine montagne. Il 2 giugno, il generale Straubenzee con alcuni soldati e marini si recò verso le colline settentrionali ; ma siccome i Cinesi erano molti e le sue truppe avevano sofferto gran caldo, egli mandò a chiedere rinforzi per portare la spedizione al numero di 1000 uomini. Per tutta la giornata del 3 p., gl'Inglesi combatterono coi *bravi* che, favoriti dai luoghi aspri e montuosi, opposero forte resistenza e cagionarono non lievi perdite agli assalitori, ma finalmente si ritirarono. Il dottor Turner, caduto in questo incontro nelle mani dei Cinesi mentre andava a curare alcuni ammalati, fu decapitato. La spedizione, composta d'inglesi, francesi e *sepoy*, ritornò il 4 giugno a Canton. In generale, sembra che essa abbia ottenuto poco successo.

Si accerta tuttora che i Cinesi intendono ripigliare Canton e persino tentare un moto generale contro gli stranieri. Le autorità cinesi del Heang-scian pubblicarono ordini per procedere ad una leva militare e per attivare un prestito (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 1° *al* 12 *luglio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.[a] Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 2								
Cagliari	al 9 luglio	16	70	»	»	»	»	»	»
Oristano	3 al 9	15	84	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	16	20	9	60	»	»	»	»
Isili	id.	16	50	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	06	9	60	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	4 al 10	15	75	10	14	40	»	»	»
Alghero (1)		»	»	»	»	»	»	»	»
Ozieri	1 all'8	16	32	9	60	»	»	»	»
Tempio	3 al 9	20	»	15	36	»	»	»	»
Media	. . .	17	35	11	70	40	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 6								
Nuoro	al 12 luglio	15	84	»	»	»	»	»	»
Cuglieri	id.	17	28	»	»	»	»	»	»
Lanusei	id.	17	28	»	»	»	»	»	»
Tortolì	id.	20	»	10	»	»	»	»	»
Media	. . .	17	60	10	»	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.[a]		17	34	10	43	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		17	17	9	72	48	»	»	»
Differenza	in più	»	17	»	71	»	»	»	»
	in meno	»	»	»	»	8	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino.

DISGRAZIE. — Nelle ore pomeridiane del giorno 21 corrente il muratore Giovanni Pozzo da Ponderano (Biella) fu sulle fini di Vignale (Casale) percosso dalla folgore, e rimase immediatamente estinto.

— Alle due pomeridiane del giorno 21 del mese andante diroccò improvvisamente in Sarzanella (Sarzana) la volta e parte di una parete della fornace appartenente ad un certo Lorenzo Merlo. Quattro donne, che erano occupate a portare mattoni a quella fornace rimasero più o meno gravemente ferite : una di esse è morta; le altre tre quantunque abbiano riportate ferite pericolose non danno a temere per la loro vita. Sembra che la cagione di questo infortunio sia dovuto all'essere quella fornace costrutta con mattoni non cotti e cementati semplicemente con fango.

ANNEGAMENTI. — Il giorno 18 corrente un certo Gerolamo Molinaro da Gottasecca (Mondovì) dimorante a Cortemiglia (Alba) in qualità di bifolco del notaio Rossello, montando a bisdosso sul cavallo del suo padrone, s'innoltrò nelle acque della Bormida, dove trascinato dalla corrente cadde da cavallo ed affogò. Il suo cadavere fu estratto poco dopo dalle acque.

INCENDI. — Verso le ore 10 antimeridiane del giorno 22 luglio corrente si manifestò il fuoco in una casa del comune di Pievedisori (Genova) abitata da un certo Pietro Migone, uomo di età inoltrata ed afflitto da cecità. Il povero vecchio e cieco si trovava a quel momento solo in casa con un suo nipote di pochi mesi di età. Alle grida di quell'infelice accorsero immediatamente i vicini e lo posero in salvo insieme col bambino. Frattanto la campana a stormo dava il segnale dell'allarme, e la gente accorsa diede opera a fare quanto era possibile per spegnere l'incendio ; ma pur troppo gli sforzi tornarono frustranei, perchè nella casa trovavansi fieno e paglia in abbondanza, l'acqua era lontana e scarsa ed un gagliardo vento aiutava l'opera devastatrice delle fiamme. Si riuscì soltanto ad impedire che il fuoco si diffondesse alle abitazioni circostanti. Della casa bruciata non rimangono in piedi se non le muraglie. Il danno materiale è valutato oltrepassare la somma di lire 4 mila. Per buona ventura non si ha nessuna vittima a deplorare.

INONDAZIONI. — Scrivono da Nuova Orleans che le inondazioni del Mississipi hanno cagionato danni grandissimi alle piantagioni di zuccaro della bassa Luisiana. Le perdite sino all'8 maggio 1858 erano stimate a 15,000 o 20,000 botti (botte, boucaut = 500 chilogr.) di zuccaro e da 25,000 a 35,000 botti di melassa. Calcolando lo zuccaro a 50 piastre e la melassa a 10 piastre la botte, si arriva ad un totale di un milione ad 1,350,000 piastre, cifra che non si potrebbe portare a meno di un milione 1[2 di piastre (8 milioni di fr.) se vi si comprendono le spese per la riparazione dei guasti (*Monit. univ.*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 27 *Luglio* 1858.

Dalla Direzione della strada ferrata *Vittorio Emanuele* riceviamo, con invito di pubblicarlo, il seguente avviso che è stato comunicato alla Direzione medesima dall'Amministrazione della via ferrata da Lione a Ginevra :

« Par décision récente du Gouvernement Français, « les voyageurs qui empruntent entre Culoz et Bellegarde le territoire de l'empire pour se rendre, par le « chemin de fer de Lyon à Genève, de Savoie en Suisse « et réciproquement, sont dispensés du visa consulaire. « Leurs passeports seront simplement visés, à l'entrée « et à la sortie, par les commissaires de police des sta- « tions de Culoz et de Bellegarde. »

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avantieri pubblica una interessante relazione sui deplorandi casi di Dieddah, indirizzata al ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei Francesi dal signor Emerat, cancelliere dragomanno del consolato di Francia a Dieddah.

Questa relazione reca la data di Alessandria 9 luglio corrente.

Il sig. Emerat fu spettatore ed attore nei fatti, di cui porge la narrazione. Rischiò la vita e si difese con indomito coraggio. Il suo racconto conferma la dolorosa impressione prodotta in tutti gli animi dal primo annunzio di quegli avvenimenti.

Il sig. Emerat conchiude la sua narrazione dicendo che i fatti di Dieddah sono stati un dramma orribile, in cui un popolaccio furioso ha potuto sotto gli occhi delle autorità indifferenti abbandonarsi a tutti gli eccessi del più odioso fanatismo.

Il giornale officiale del governo francese promulga nello stesso numero un decreto imperiale controfirmato dal ministro conte Walewski, con cui il signor Emerat è nominato cavaliere dell'ordine della Legion d'onore.

Un carteggio parigino del *Nord* riferisce un altro fatto che porge nuovo indizio dei sensi dei Maomettani verso i Cristiani.

I consoli di Francia e di Russia ad Erzeroum hanno, secondo quel carteggio, riferito ai rappresentanti dei loro governi a Costantinopoli, che in una località vicino ad Erzeroum la popolazione turca commossa per la perdita dei raccolti cagionata dalla siccità si figurò che le ire del cielo sarebbero placate e Maometto propiziato dall'effusione di sangue cristiano. Il cadì non osando autorizzare un assassinio fece dissotterrare e decapitare un cristiano morto il giorno antecedente.

Le ultime notizie giunte dalle Indie, quella segnatamente che riguarda la presa di Gwalior, sono state accolte in Inghilterra con molta soddisfazione.

Nell'escursione attraverso le provincie dell'Inghilterra il maresciallo Pélissier duca di Malakoff si è fermato giovedì scorso alla festa agraria di Chester, ed ha assistito ad un banchetto che era presieduto dal marchese di Westminster.

Il presidente del banchetto faceva un brindisi all'ambasciatore francese, di cui ricordava le nobili gesta. Il maresciallo rispondeva ringraziando, esprimeva la soddisfazione che provava nel trovarsi in mezzo ad agricoltori, e manifestava la sua ammirazione verso i progressi fatti dall'agricoltura in Inghilterra.

Le notizie di Spagna continuano ad essere favorevoli all'attuale amministrazione. I partiti politici si preparano con ardore alle prossime elezioni dei deputati alle Cortes.

Il maresciallo O'Donnell accompagna S. M. la regina nel viaggio alle Asturie. Prima di partire il maresciallo ebbe un colloquio con uno dei capi dei progressisti, il generale Prim, e questi ha dichiarato ai suoi amici politici di essere stato molto soddisfatto dell'abboccamento avuto col presidente del Consiglio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *luglio sera.*

L'ammiraglio Lyons ha invitato il duca di Malakoff a venire a Cherbourg sopra il *Reale Alberto.*

Lord Derby, lord Malmesbury e il signor D'Israeli accompagneranno S. M. la regina a Cherbourg.

Borsa di Parigi del 26.

Le condizioni del mercato continuano ad essere le medesime. Le azioni del Credito mobiliare a 613, ugual corso di sabbato ; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele a 407, in ribasso di 3 franchi; le lombardo-venete a 571. Il 3 0[0 francese fermo a 68 25, e i consolidati a 95 7[8, in ribasso di un ottavo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

27 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 65, 89 75

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 256

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 26 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 25 68 25
id. 4 1[2 0[0 . .	95 90 95 85	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	95 7[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89 75 89 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Casale per la costruzione di una Caserma per la Compagnia Pontieri, rilevante a L. 101,600.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare, in Casale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 21 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CITTA' DI VIGEVANO

Pel prossimo anno scolastico devonsi nominare due Maestri di 1.a, ed uno di 2.a elementare per questo Collegio Nazionale. Lo stipendio annuo è fissato pei primi a L. 700 caduno, e pel secondo a L. 750.

Coloro che intendessero aspirare a dette cariche sono invitati a far pervenire, entro giorni 30, oggi decorrendi, all'ufficio del sottoscritto la loro domanda corredata dei titoli voluti dai veglianti regolamenti.

Vigevano, li 20 luglio 1858.

Il Sindaco CAMPARI.

MUNICIPIO DI BIELLA

Chi aspira al posto di Maestro della 4.a classe elementare al Civico Collegio, coll'annuo stipendio di L. 900, è invitato a far tenere al sottoscritto la domanda, corredata dei titoli d'idoneità e moralità entro tutto il 20 agosto 1858.

Il Sindaco F. COPPA.

CITTA' DI VARALLO

L'Estrazione della Lotteria di oggetti preziosi a beneficio del Santuario e della Scuola di Belle Arti di Varallo, già resa pubblica con precedenti manifesti, avrà definitivamente luogo il giorno 16 agosto 1858.

Chiunque desidera fare acquisto di biglietti a cent. 80 caduno potrà dirigersi ai fabbricieri del Santuario predetto signori avv. Giambattista Zamboni, e f. f. farmacista Giacomo Boccioloni.

È assicurato un premio per ogni ventina di biglietti.

Il Sindaco G. BOCCIOLONI.

AVVISO

La Direzione dell'Asilo Infantile di Moncalieri notifica, che l'Estrazione dei biglietti della Lotteria, concessa dall'ill.mo signor Intendente Generale con Decreto 1 maggio scorso, avrà luogo alle ore 5 pomeridiane del 1 agosto prossimo, sul terrazzo del Palazzo di Città.

COMUNE DI CIRIE'

Incanto per vendita di Campana

Nel giorno di martedì, 10 prossimo agosto, ore 2 pomeridiane, in questa sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà all'Incanto pella vendita di una Campana fessa, del peso di miriagr. 110 circa, in aumento al prezzo di L. 25 per cadun miriagr. di peso.

SASSELLO, *prov. di Savona.*

Col 31 dicembre p. v. è vacante la condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1,200 per la cura gratuita alla generalità degli abitanti. — Chiunque voglia attendervi, presenti i suoi titoli all'Ufficio Comunale a tutto settembre prossimo.

Il Sindaco V. MARTINI.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Villeggiatura con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d'acqua viva, ed ett. 9, 50 (g. te 25) terreno. Recapito al portiere di casa Chanaz, via S. Franc. di Paola, 16.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato
da più Letterati e Scienziati italiani
con oltre 100 mila giunte
ai *precedenti Dizionarii*
in nuovo ordine disposto
del quale sarà dato ragione
in un discorso preliminare di
NICOLO' TOMMASEO

Si è pubblicato il Programma con Saggio.

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Avviso

Pel servizio telegrafico

In seguito a speciale convenzione passata fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società, a partire dal giorno primo agosto 1858 sarà effettuata nelle Stazioni sociali di Stradella, Broni, Casteggio, Voghera, Pontecurone e Tortona il servizio dei Dispacci privati telegrafici al costo regolato dalle medesime tariffe, e a norma dei medesimi Regolamenti in vigore per il servizio telegrafico governativo.

Dalle anzidette Stazioni si spediranno Dispacci per tutte quelle altre Stazioni colle quali trovansi attualmente in comunicazione le linee telegrafiche governative.

Dalle Stazioni poi di Alessandria e di Novi la Società non eseguirà spedizioni di Dispacci se non per le sopra nominate Stazioni sociali.

Le Stazioni sociali saranno sempre provvedute dei Regolamenti e delle tariffe, a comodo di tutti gli speditori di Dispacci che credessero volerne prendere visione.

L'orario per la spedizione dei dispacci privati troverassi del pari sempre visibile nelle dette stazioni sociali.

Torino, li 27 luglio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

RICERCA D'IMPIEGO

Un impiegato civile desidererebbe occuparsi in qualità di segretario presso qualche famiglia particolare, o di qualche casa, potendo dare le più ampie informazioni sul suo conto per mezzo di ragguardevoli persone. — Dirigersi alla Stamperia Favale.

RIBOURT
DENTISTE DE PARIS

Brèveté pour son nouveau système de
DENTIERS INCORRUPTIBLES
avec lesquels
on obtient l'immancable mastication.

TURIN. *Rue Grosse-Doire, n.* 11.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, sottotetto e cantina; via Mercanti, casa Sillano, num. 2, dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO riccamente mobigliato di 18 e più membri al piano nobile, tutto a palchetto e messo a nuovo, con calorifero ed acqua interna — Dirigersi all'avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI
d'un corpo di casa in Cuneo.

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Cuneo, qual delegato del tribunale provinciale di detta città, e sull'instanza dei signori sindaci della fallita della casa Gervasio Combrisson, procederà alle ore 10 antimeridiane delli 19 prossimo agosto, e nella segreteria di detto ufficio mandamentale, alla vendita coi pubblici incanti del corpo di casa, caduto in detta fallita, situato in Cuneo, fra le contrade della Spinetta e quella degli Ebrei, ed il viale del Gesso, isola XVI, n. 10, valutata dal signor perito a L. 68[m, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale delli 19 corrente.

Cuneo, li 23 luglio 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA con giardino in Moncalieri, regione Aje-Alte, presso il Real Castello. Recapito in Torino al portinaio, via Doragrossa, n. 2.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE *al presente*
in via Nuova, num. 7,

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e cantina. — Recapito dal pristinaio ivi.

AVVISO

M. P. JOBERT, rappresentante della Società *Chameroy* di Parigi, fabbricante di tubi in lamine di ferro *bitumées* per condotta d'acqua forzata e di gaz, fornitori di molte città della Francia, ed altresì dei tubi per la Società d'acqua potabile a Torino, notifica di aver aperto un deposito dei tubi stessi al suo studio, via S. Anselmo, n. 6.

Rivolgersi ivi per tutte le commissioni e per gli opportuni schiarimenti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 5 camere totalmente rimodernate, al terzo piano, via del Carmine, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

INCANTO
PER VENDITA DI STABILI

Il notaio coll. Gioanni Giacomo Durando, alla residenza di questa capitale, sotto li 21 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio tenuto nella via di Doragrossa, n. 47, piano secondo, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli infra descritti stabili caduti nella fallita Marochetti, e situati in questa città di Torino, cioè:

1. Fabbrica nel borgo di Dora, regione Valdocco, con terreno cinto di muro, di are 12, 40, coerenti al vicolo Gerdil, al Viale di S. Massimo ed al 2 lotto, estimato in L. 38,000;

2. Ivi, altro caseggiato composto di scuderia, rimessa, tettoia e terreno cinto di muro, di are 6, 86, coerenti al vicolo Gerdil suddetto al 1 lotto, ed al signor Giuseppe Copasso, valutato L. 9,000.

Torino, li 23 luglio 1858.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 23 del prossimo mese d'agosto si procederà nella sala comunale di Ronsecco, mandamento di Desana, alla vendita per pubblici incanti in seguito ad autorizzazione dell'eccell.ma Corte d'appello di Piemonte, di prati e campi, proprii dell'Amministrazione parrocchiale di Ronsecco, posti in detto luogo, in otto distinti lotti, come da relativo bando venale delli 28 p. p. giugno, del quale si potrà aver visione in Torino, via della Consolata, n. 7, piano secondo, dal causidico collegiato Giuseppe Zanotti, in Ronsecco del signor segretario comunale, in Desana, dal sig. segretario della R. giudicatura delegato per tale vendita.

Torino, li 22 luglio 1858.

C. Benedetti sost. Zanotti.

NOMINA DEI SINDACI DELL'UNIONE

nel fallimento di Cipriano Bianchi, già negoziante scalpellino in Torino, via Galliari, casa Valle.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di Cipriano Bianchi, già negoziante scalpellino, domiciliato in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 4 di agosto prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, in una camera del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla nomina dei sindaci dell'unione, e per gli altri effetti previsti dagli articoli 470 e 471 del Codice di commercio, atteso l'inadempimento per parte del fallito delle obbligazioni assuntesi nel concordato per ottenerne la debita omologazione del tribunale anzidetto.

Torino, li 22 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RINNOVAZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura d'oggi, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, si è rinnovata per un novennio, a far tempo dal 1 luglio corrente mese, la società esistente tra li signori Bernardo Gastaldi e Carlo Barelli per il commercio di formaggi e generi affini, sotto la ditta B. Castaldi.

L'amministrazione del negozio e la firma sono comuni ai due soci.

Torino, li 20 luglio 1858.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli otto distinti stabili (situati sulle fini di Barbaresco, e composti di casa, prato, campi, vigne e bosco), subastati in tre lotti a danno di Luigi Cagnassa e Giuseppina Arossa di lui figlia, sull'instanza di Paolo Drago, che ne offriva L. 440 pel lotto 1, L. 95 pel 2, e L. 185 pel 3, siano stati per sentenza del giorno d'oggi deliberati all'instante Drago, per L. 760 il lotto 1, e gli altri due allo stesso Drago per difetto di obblatori, per L. 95 e 185.

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 7 prossimo agosto.

Alba, li 23 luglio 1858.

F. Meineri segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con privata scrittura del 15 corr. luglio, debitamente depositata alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, li signori Vittorio Arri del fu Felice, ed Enrico Giovanelli di Giuseppe, dimoranti nella stessa città, hanno contratta e stabilita in Asti una società commerciale in nome collettivo, avente per oggetto principale la compra e rivendita di olii, saponi, salumi e formaggi, e commissioni in genere. La ragion di negozio si farà valere sotto la ditta Arri e Giovanelli, e sarà amministrata da entrambi i socii colla stessa firma. Il fondo sociale è stabilito per ora in L. 20,000, che potrà essere aumentato sino a L. 40,000, sempre quando li socii ne conoscano il bisogno dopo la confezione del primo inventaro. La durata della società è fissata ad anni 6, che avranno il loro termine al 15 luglio 1864.

Asti, li 23 luglio 1858.

Monferrini segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Nel giorno 24 agosto pross., dalle ore 9 alle 10 matt., in una delle sale dell'ufficio di giudicatura di Barge, tenuto al piano superiore della casa Morelli, situata sulla piazza pubblica, dal sottoscritto segretario mandamentale comecchè stato specialmente delegato con decreto del 30 giugno ultimo dal tribunale provinciale di Saluzzo, si procederà alla vendita volontaria a mezzo di pubblici incanti di un campo, situato in detto territorio di Barge, alla regione Chiapetti di San Lazzaro, distinto col n. 1122 della mappa locale, ed a cui coerenziano a levante Ruata Gio. Battista, a giorno Martina Gio. Battista tramediante la via vicinale, a ponente la strada comunale, ed a notte li cavaliere Morra Vincenzo, Borda-Bossana Michele, e la parrocchiale di San Pietro d'Assardi, della superficie di ett. 1, 63, 86 (giorn. 4, 22), proprio delli signori Riviera Tommaso, Angelo, Gioanni, Teresa, Giuseppina, Angela e Margherita, fratelli e sorelle fu Tommaso, maggiore d'età il primo, e gli altri ancora minori, domiciliati in Barge.

Un quale stabile verrà deliberato all'estinzione di due candele vergini all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 2,321, cui venne estimato dal signor geometra Graveri Carlo, perito specialmente nominato, ed ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 14 cadente mese di luglio, e di cui potrà ognuno prendere cognizione nella segreteria stessa di detta giudicatura nelle solite ore d'ufficio.

Barge, li 24 luglio 1858.

Not. Gio. Battista Cesa segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 8 luglio 1858, rogato Castelli in Racconigi, la signora Cristina Formento fu Vincenzo, vedova di Giuseppe Gaetano Rignon, domiciliata in Torino, faceva acquisto dal signor Gio. Antonio Curti fu Luigi Francesco Maria, domiciliato in Racconigi, d'un corpo di cascina, sito sul territorio di Racconigi, denominata *il Maccagno*, di ett. 38, are 15, centiare 50, tra fabbricati civile e rustico, giardini, prati, campi ed alteni, di cui alli numeri di mappa 1219, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236 e 1237, sezione B, pel corrispettivo di L. 122,500 pagabili nel modo in detto atto pattuito.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 22 luglio 1858, e posto sul registro delle alienazioni, volume 21, art. 505, e sopra quello d'ordine 230, casella 431.

Saluzzo, li 23 luglio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

PURGAZIONE.

A tenore del disposto dall'art. 2307 del Codice civile, si rende di pubblica ragione, che il signor Michele Buffa fu Odino, nato a Rivoli e domiciliato in Torino, onde rendere libera da privilegi ed ipoteche una pezza alteno pervenutagli in acquisto da Giuseppe Caffaro fu Carlo Tommaso di Bagnolo, con instromento 1 agosto 1857, per il prezzo di L. 1,272, ha con decreto rapportato dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo delli 8 luglio cadente mese fatto per mezzo dell'usciere commesso Giuseppe Berardi eseguire le notificanze tutte prescritte dall'art. 2306 del citato Codice civile, come risulta dalli relativi verbali di notificanza dell'usciere predetto delli 23 e 24 cadente mese.

Saluzzo, li 24 luglio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

In esecuzione del disposto dallo art. 475 del Codice di Commercio, si deduce a notizia del pubblico, che con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di questa città, fungente le veci di tribunale di Commercio, ha dichiarato il negoziante fondachiere Eusebio Rossi di Giovanni, di Vercelli, in istato di fallimento, e dopo d'aver provveduto pel suggellamento dei libri, merci ed effetti, di spettanza del fallito, nominò a sindaco provvisorio il signor Pietro Oliva, di questa città, e quindi ha assegnato tutti li creditori dello stesso Rossi a radunarsi nella solita sala d'udienza del tribunale medesimo avanti il signor giudice commissario Bonfante, alle ore 9 antimeridiane delli 12 prossimo venturo agosto per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 23 luglio 1858.

Not. Poetti segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 31 maggio ultimo scorso, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, la Gioanna Bonino, vedova di Pasquale Carozzi, sarto, sì nella qualità propria che come tutrice de' suoi figli minori Luigi, Giuseppe, Margherita Luigi e Carlotta, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dal detto Pasquale Carozzi, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città il 9 detto mese.

Torino, li 1 luglio 1858.

Simondi caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 177

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	50	26	14

Mercoledì 28 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

27 luglio | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 32	739 22	738 48	† 28 8	† 32 7	† 32 6	† 25 0	† 28 5	† 23 0	† 21 2	N.E.	O.	E.	Annuvol.	Quasi ann.	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 LUGLIO 1858

Il Num. 2916 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la cessione a favore della scuola dei Sordo-muti di Torino del tratto di terreno sugli antichi spalti della Cittadella di questa città, descritto coll'indicazione di LOTTO XIV nel tipo dell'Ispettore Ingegnere delle Finanze cav. Gianone del 1 giugno 1858, per erigervi l'edificio destinato a sede dell'Istituto stesso.

Questo tratto di terreno non potrà essere divertito ad uso diverso da quello contemplato nella presente legge.

Art. 2. Mediante una tale cessione, della quale dovrà risultare per pubblico istrumento, esente dal diritto proporzionale d'insinuazione, l'Istituto dal 1 gennaio 1863 avrà obbligo di mantenere quattro posti gratuiti interni a beneficio di Sordo-muti poveri, scelti per turno fra tutte le provincie dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 4 luglio 1858.

Mello Bartolomeo Dionisio Felice, capitano nel 5 regg. di fant., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Capello Giuseppe, luogot. uffiziale d'Amministrazione nel regg. Cavalleggieri di Novara, id. id. id.;
Bernascone Giovanni Pio, sottot. nel 17 regg. fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Gaschi di Bourget conte Vittorio, luogoten. nel regg. Cavalleggieri di Novara, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Greppi Giorgio, sottot. nel 10 regg. fant., id. id. id;
Berrino Giuseppe, sottoten. guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogot. guardia anziana nella stessa compagnia;
Collino Giuseppe, id. id., id.;
Tagliano Pietro, id. id., id.;
Enrico Giuseppe Francesco, id. id., id.;
Falletti Giuseppe Alberto, sottot. nell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 4 regg. di fant.;
Bodrero Giacomo, id. id., id. id. al 15 id.:
Viglietti Luigi Edoardo, già luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, testè collocato a riposo, conferitogli il grado di capitano nel regio esercito.

Con R. Decreti del 10 luglio.

Bruno Paolino Luigi, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando milit. prov. di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Viale Carlo Giuseppe, luogot. nel 5 regg. di fanteria, id. id. id.;
Gusberti Pietro, sottot. nel Real Corpo d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Rizzetti Eugenio, sottot. nel 1.o regg. fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Vialardi cav. Luigi, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare provinciale di Alessandria;
Mathis Ambrogio, luogot. d'Artiglieria in ritiro, nominato capo officina borghese di 1.a cl. negli stabilimenti d'Artiglieria

Con R. Decreti del 17 luglio.

Vallivero Gio. Antonio, capitano nel 12 regg. di fant., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Morchio Vittorio, luogot. nel 16 regg. fant., collocato in riforma dietro sua domanda per infermità non provenienti dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Costerg Giuseppe Maria, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare provinc. di Faucigny, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Beraudo di Pralormo cav. Vittorio, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Sartirana nob. Francesco, luogot. nel regg. Nizza cavalleria, id. id. id.;
Brunier Vittorio, luogot. nel 2 regg. fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando della provincia del Faucigny;
Lazari cav. Luigi Federico, luogot. nel Real Corpo di Artiglieria, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;
Grisi-Rodoli Luigi Nicodemo, id. id., id. id.;
Monticelli Virginio, id. id., id. id.;
Bessolo Alessandro, id. id., id. id.;
Musso Francesco, sottot. id., promosso al grado di luogot. nello stesso Corpo;
Bertotti Domenico, id. id., id. id.;
Zucca Domenico, id. id., id. id.;
Ughetti Alberto, id. id., id. id.;
Lanza conte Carlo Manfredo Giovanni, id. id., id. id.;
San Martino Sale di Castelnuovo e Castellamonte cav. Giuseppe Maria Francesco, id. id., id. id.;
Corsini di Lajatico marchese Pier Francesco Alessandro, id. id., id. id.;
Vinay Felice Paolo Vittorio, id. id., id. id.;
Perrone di San Martino, cav. Roberto Carlo, id. id., id. id.;
Farina Giovanni Antonio, id. id., id. id.;
Bestente Angelo Agostino, id. id., id. id.;
Massa Luigi, id. id., id. id.;
Voisin Agostino, id. id., id. id.;
Borsarelli Gio. Ludovico, id. id., id. id.;
Iacazio Giuseppe Antonio, id. id., id. id.;
Vivanet Francesco, Filippo Alberto, id. id., id. id.;
Poggio Pietro Antonio Fabio, id. id., id. id.;
Tavallino Gio. Batt., id. id., id. id.;
Billia Luigi Achille, id. id., id. id.;
Defilippi Giuseppe Gio. Michele, id. id., id. id.;
Alasia Giovanni, id. id., id. id.;
Olivieri Giuseppe Venanzio Carlo, id. id., id. id.;
Olioli-Fasola Alessandro, id. id., id. id.;
Gherzi Simone Pietro Luigi, id. id., id. id.;
Boido Gio. Michele Alessandro, id. id., id. id.;
Burdese Gioachino Emanuele, id. id., id. id.;
Excoffier Giuseppe Antonio, id. id., id. id.;
Baronis Carlo Eligio, id. id., id. id.;
Rossi Anatolio Paolo Giuseppe, id. id., id. id.;
Olivero Enrico Luigi Vincenzo, luogot. nel Corpo Reale del Genio, promosso capitano nello stesso R. Corpo;
Vogliolo Giuseppe, sottot. id., promosso luogot. id.;
Ricchini Giuseppe, id. id., id. id.;
Boarini Domenico, id. id., id. id.;
Ferreri Camillo Pietro Giacinto, id. id., id.;
Genè Carlo Stefano Giuseppe, id. id., id. id.;
Scala Gaspare Matteo, id. id., id. id.;
Martinazzi Gio. Maria Benedetto, id. id., id. id.;
Ferrero Gio. Batt., id. id., id. id.;
Salà Alessandro Antonio Gaetano, id. id., id. id.;
Monti Giuseppe Antonio Egidio, id. id., id. id.;
Sindico Federico Gioachino Cesare, id. id., id. id.;
Tournon Ottone Secondo, id. id., id. id.;
Bettolo Timoteo, id. id., id. id.;
Castiati Pietro Giuseppe, id. id., id. id.;
Tempia Gio. Amedeo Fortunato, volontario nel Ministero della Guerra, promosso applicato di 4.a classe nello stesso Ministero (Segretariato Generale).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e dietro avviso della Commissione permanente istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, S. M. nelle udienze delli 10 e 25 luglio corrente si è degnata di fregiare della medaglia d'argento al *valor civile* Aimone Giuseppe da Parella, Ricci Giovanni da Lerici, e Massolini Domenico da Cortebrugnatella, in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con evidente rischio della propria loro vita.

S. M., con Decreti 17 corr., si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici la croce di commendatore al sig. cav. Ernesto Melano, ispettore di 1.a cl. nel Genio civile.

Su quella del Ministro di Grazia e Giustizia la croce di uffiziale al sig. cavaliere Giuseppe Pasella, avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Sardegna;

E la croce di cavaliere ai signori: avvocato Adriano Faissola, vice presidente del tribunale provinciale di Nizza, con anzianità di presidente; ed avvocato Giuseppe Degrossi vice presidente del tribunale provinciale di Genova, con anzianità di presidente.

Con Reali Decreti delli 17 e 25 cadente luglio S. M., a proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, si è degnata di nominare l'avvocato Carlo Pezzani a regio provveditore agli studi della provincia di Voghera, e Luigi Vittorio Cravosio, volontario nel Ministero di Pubblica Istruzione, a distributore nella biblioteca della Regia Università di Torino.

In udienza del 25 luglio corrente, sulla proposta del

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XIX.

SOMMARIO. — SEGUE GALLERIA N. XIX — *Mineralogia e Metallurgia. — Agglomerati: — Formelle di litantrace e lignite della Società* A. Rossi e Comp. *in San Pier d'Arena; — Agglomerazione di lignite dell'Amministrazione delle Ferrovie; — Agglomerati di antracite. — Torba: — sua importanza; — Torbe esposte da varie Società.*

Materiali pietrosi. — Ardezie di Cevins, — di Doucy, — del Fossigni e del Chiablese, — della Moriana. — Lavagne. — Calcari e calci. — Gesso. — Graniti di Mergozzo.

SEGUE GALLERIA N. XIX.

In tutte le miniere di combustibili fossili, siccome questi sono fragili, si hanno sempre copiosi resti di combustibile minuto, il quale, come abbiam veduto parlando della miniera di Cadibona, non viene utilizzato e rimane accumulato in vicinanza dei pozzi o delle gallerie d'estrazione. — Inoltre nei magazzini stessi ove si conservano questi combustibili, e nei carichi, trasporti e scarichi a cui vanno soggetti, una parte di riguardo viene di nuovo ridotta in frantumi troppo minuti per essere usati nei focolari delle macchine a vapore od altri consimili. — Infatti essi ingombrano le grate, impediscono il passaggio dell'aria riempiendo gli interstizii che vi sono tra i vari frammenti del combustibile e che sono indispensabili onde l'aria li possa lambire. — Andò quindi per lunga pezza perduta quella parte del combustibile, che è sempre considerevole e che in ultima analisi finisce sempre col raggiungere il 20 o 40 p. 0[0 di quello estratto dalla miniera.

Quindi è che non molti anni fa si cominciò a tirare partito del litantrace minuto, il che è relativamente facile, poichè il litantrace riscaldato si agglomera e si riduce in *coke* sufficientemente consistente ed in pezzi di grossezza adattata all'uso dei focolari ordinarii.

Ma la cosa non è sì facile per la lignite e l'antracite, perchè sì l'una che l'altra non si agglomerano al calore, essendo prive di quelle parti bituminose che abbondano nel litantrace; infatti la lignite brucia quasi come il legno, e l'antracite arde pressochè senza fiamma. — Conviene quindi, per agglomerare questi combustibili, ricorrere all'addizione di sostanze estranee di vario genere, ed i procedimenti a ciò usati sono numerosissimi ed attualmente oggetto di molte privative industriali.

Fra gli esponenti di combustibili agglomerati abbiamo notato *la Società A. Rossi e Comp.*, la quale ha stabilito in Sampierdarena un ragguardevole opificio, ove vengono messi in attività i procedimenti del sig. Fisker, ingegnere belga, e fabbricansi agglomerati con litantrace, lignite e catrame mescolato in varie proporzioni, quindi modellati in formelle prismatiche mediante una compressione sufficiente a dar loro la necessaria consistenza, e finalmente essiccate, e fino a un certo punto cotte entro appositi forni. — Da una relazione che abbiamo sotto gli occhi, firmata dai chiarissimi ingegneri Grandis, Pansa ed Alby, tutti e tre addetti alle strade ferrate dello Stato, appare chiaramente di quale utilità possano essere queste formelle nelle locomotive; i risultati delle sperienze fatte da quelle persone furono soddisfacentissimi, e speriamo che ben presto se ne farà applicazione in grande scala, sia nelle locomotive, sia in molti casi analoghi, con non leggiera economia e con sommo vantaggio delle miniere di lignite nazionali che troveranno così uno smercio per un prodotto ora inutile od anche nocivo alla loro proficua coltivazione.

Lo stabilimento dei signori A. Rossi e Comp. è in condizioni tali da poterne esitare 100 a 150 tonnellate al giorno; esso è diretto da persone intelligenti e che godono la pubblica fiducia; i suoi prodotti sono eccellenti, esso ha quindi quanto basta ad assicurargli prospero avvenire, se le oculate persone che stanno alla testa dell'amministrazione delle nostre ferrovie gli vorranno essere favorevoli.

Quest'Amministrazione intanto non stette inoperosa in quella via, ed onde utilizzare i minuti del coke e del litantrace che si consumano nell'esercizio delle varie linee e nelle officine, essa stabilì pure in Sampierdarena una fabbrica di agglomerati con procedimenti alquanto diversi da quelli del Fisker, ma che nella specialità del caso danno risultati sufficientemente buoni.

Finalmente i signori *Pelletier e Comp.*, ed i signori *Fontaine e Cadot*, entrambi di St-Michel in Moriana, hanno presentato formelle di antracite minuta agglomerata, dotate di una notevole consistenza, e che sembrano eseguite cogli stessi apparecchi di cui si serve l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 165, 169 e 173.

Guardasigilli, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Terzitta avv. Simone, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Susa, nominato giudice aggiunto presso quello di Cagliari;

Buzzoni avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Moncalvo, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Rebella Enrico, scrivano presso il trib. prov. di Savona, nominato sost. segr. sovrann. presso il medesimo tribunale;

Arestan Augusto, già sost. segr. del mandam. di La-Roche, sost. segr. sovrann. presso il trib. provinc. di Bonneville.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 27 *Luglio* 1858.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 luglio:

Un dispaccio telegrafico da Berna 24 luglio annuncia che il sig. Fasy voleva ritirare il ricorso di Ginevra contro l'espulsione de'rifugiati da Ginevra ordinata dal Consiglio federale; ma che questo all'unanimità ha risolto di opporvisi, volendo una decisione dell'Assemblea federale.

La Commissione del Consiglio degli Stati su questo ricorso propone: « L'Assemblea federale... ... Considerando che i forestieri nominati nel ricorso hanno appartenuto ad una società, che oltre ad altri oggetti, si è in modo comprovato occupata anche di piani perturbatori della quiete di Stati vicini; considerando che in conseguenza di ciò l'operato del Consiglio federale contro i membri di questa società è giustificato; considerando inoltre che il Consiglio federale nelle sue misure si astenne da ogni severità non necessaria, ed anzi usò diversi riguardi personali verso gl'individui; considerando che il Consiglio federale, in forza dell'art. 90 (introd. e §§ 8 e 9) della costituzione federale ha il diritto ed in certe circostanze il dovere di esercitare da sè e senza la superiore cooperazione dei Consigli legislativi della Confederazione, gli attributi assegnati dall'art. 57 alla Confederazione per l'espulsione di forestieri; che l'emanazione di una legge federale sulla polizia de' forestieri non solamente non indebolisce quell'attribuzione, ma anzi l'avvalora, e che inoltre l'attribuzione di espellere dal territorio della Confederazione un forestiero implica quella di semplicemente internarlo, quando si abbia preventivamente la libera adesione del cantone nel quale deve aver luogo l'internamento; considerando finalmente che l'eventuale espulsione di forestieri giusta l'articolo 57 può essere ordinata indipendentemente dalla procedura giudiziaria prevista nell'art. 104, lettera *c*, della costituzione federale sui mancamenti e sui delitti contro il diritto internazionale; — risolve: — di non dar seguito all'introduzione del precitato ricorso del cantone di Ginevra. »

Berna, 26 *luglio*. L'annuncio della nomina di Frey Herosé a presidente della Confederazione fu effetto di errore; la successiva verificazione dimostrò che Stämpfli, attuale vicepresidente, ebbe la maggioranza in ambidue gli scrutinii. Le urne elettorali furono presentate di nuovo dal presidente all'Assemblea federale ancora suggellate.

Ieri il popolo di Neuchâtel ha ripudiato con 5,084 contro 3,841 voti la nuova costituzione (era avversata dai conservatori).

FRANCIA

Ecco il rapporto del sig. Emerat sui tristi casi di Dieddah, accennato nella Gazzetta di ieri:

« Alessandria, 9 luglio 1858.

« Signor ministro,

« La sera del 15 giugno la città di Dieddah è stata il teatro di orribili scene di carnificina: ventitre vittime son cadute sotto i colpi di un popolaccio in furore, e in questo numero ho il dolore di noverare i consoli di Francia e Inghilterra e la signora Eveillard. Sfuggito, grazie alla Provvidenza, al ferro degli assassini, mi fo sollecito a raccontare a Vostra Eccellenza le peripezie di questo dramma sanguinoso.

« Già da qualche tempo potevasi notare una recrudescenza di fanatismo a Dieddah, ma non si sarebbe presunto che un avvenimento così spaventoso minacciasse i cristiani che abitavano codesta città da molti anni. Ad ogni modo la trama n'era stata preparata segretamente. Si presentò poi un pretesto per mandarla ad esecuzione.

« Un tale Abdallah-Djoher doveva render conto davanti alla giustizia del consolato britannico della gestione dei beni di due orfani indiani, dei quali era tutore. Domandò di esser posto sotto la protezione turca e di cambiar la bandiera di una nave che egli possedeva. Namik pascià vi consentì, e ordinò che la bandiera turca venisse inalberata su quella nave e tratta giù quella dell'Inghilterra. Ciò fu fatto con gioia grande dei fanatici.

« Il gerente del consolato inglese era assente. Al suo ritorno, dopo avere inutilmente protestato presso di Namik pascià, congregò in casa sua, secondo l'uso, un tribunale consolare il quale ordinò che la bandiera turca fosse deposta.

« Epperciò nella giornata del 15 giugno un distaccamento di marinai del *Ciclope*, che si trovava in rada, s'impadronì della nave indiana, depose la bandiera ottomana e inalberò la britannica. La notizia di questo fatto produsse grande fermento in Dieddah. Vi si voleva vedere un atto attentatorio alla dignità dell'Islamismo. Ma ciò non era che un pretesto: il vero fine degli agitatori era di prevalersi di questa congiuntura per colpire i cristiani, la presenza dei quali contaminava, a loro avviso, la terra sacra dell'Hedjaz e di impossessarsi dei loro beni.

« Verso le 6 della sera, quando la popolazione seppe che le imbarcazioni della fregata eransi accostate al bordo e che perciò niun soccorso poteva recarsi ai residenti cristiani, una folla di fanatici irruppe nel consolato d'Inghilterra. Al loro arrivo i cavassi presero la fuga. Il signor Page, sorpreso in letto e non potendo difendersi, fu tosto gravemente ferito; gettato quindi dall'alto del terrazzo, venne tagliato a pezzi appie'dell'albero della bandiera. Il suo dragomanno e il suo commesso ebbero la stessa sorte. La casa fu saccheggiata. Nella cassa del signor Page debbono essersi trovate somme considerevoli, essendo egli negoziante e viceconsole ad un tempo.

« Subitamente grida di « morte a tutti i cristiani! » furono mandate da tutte le parti, e quella folla avida di sangue e di rapina si portò cresciuta in numero al consolato di Francia.

« Alle 6 1\2 noi tornavamo, il signor Eveillard ed io, dalla nostra solita passeggiata.

« Appena entrammo nella sala in cui erano la moglie e la figliuola del console il consolato fu invaso.

« I cavassi chiusero le porte e si tennero fuori per respingere l'aggressione. Il cavasso Achmet oppose solo resistenza, fu ferito al capo e gittato nella strada dove rimase qualche tempo senza sensi.

« Assalito appena il consolato, corsi ad oppormi all'invasione della casa difendendo le scale. Ma non sostenuto che dal mio famiglio, l'algerino Hadji Mehemet, già soldato nei cacciatori indigeni, la devozione del quale è stata in questa congiuntura mirabile, io sapeva benissimo che mi sarebbe stato impossibile opporre una lunga resistenza; io però voleva guadagnare tempo nella speranza che un distaccamento di truppe sarebbe mandato in nostro soccorso. Io era armato solo di una canna a martello e Hadji Mehemet di una mazza. Ci precipitammo col coraggio della disperazione sui gruppi che si presentavano e che non erano mai minori di trenta o quaranta persone. Percossi quelli che erano alla testa degli assalitori, noi giravamo le scale per evitare i colpi di fuoco che erano diretti contro di noi. Bentosto dovemmo lottare corpo a corpo cogli assassini che tre volte giunsero sul primo piano, donde potemmo però ricacciarli. In questo momento i gridi di « arriva il caimacan! » furono mandati e la folla si tenne un istante nella corte

« Io credeva che niuno degli assalitori fosse pervenuto a salire al secondo piano. Corsi su per accertarmene. Trovai la signora Eveillard stesa morta sul pavimento. Il console era ferito e la sua giovane e coraggiosa figliuola colta alla guancia di un colpo di sciabola mentre difendeva il padre. Il secondo piano era stato invaso da un terrazzo della casa vicina e, percosso il console, la sua moglie e la sua figliuola, gli assassini eransi ritirati.

« Nell'uscir della sala sentii Hadji Mehemet gridare verso di me: « La bandiera è assalita!.... Alla guardia della bandiera! » Montai subito la scala, ma ne fui precipitato dall'alto. Hadji Mehemet salì alla sua volta, lottò corpo a corpo contro parecchie persone e due ne sbalzò dall'alto del terrazzo. Non abbiam potuto sapere se ne rimanessero morti.

« Già più di un quarto d'ora noi sostenevamo questo combattimento ineguale dove ci attendevamo di soccombere. Un uomo armato di pugnale si presentò e mi chiese se il caimacan fosse arrivato: io lo credeva un cavasso dell'autorità quando sentii la damigella Eveillard gridare: « Guardatevi! Quest'uomo sta per assassinarvi! » Mi precipitai sopra per disarmarlo; ma già io aveva la mano sinistra squarciata di un colpo di sciabola, l'indice della destra spiccato e il braccio destro ferito di pugnale. M'era necessità soccombere senza l'aiuto di madamigella Eveillard, la quale ha spiegato in questa congiuntura coraggio e imperturbabilità straordinaria. Riuscii finalmente a disarmar l'aggressore e ad ucciderlo.

« Non vedendo giungere il caimacan, gli assassini che noi tre volte avevamo respinti, rimontarono le scale con maggior accanimento, eccitati dalle grida feroci di una cinquantina di donne che li accompagnavano. Io teneva l'ultimo gradino, armato del mio pugnale. Il primo che si presentò cadde sotto i miei colpi e altri parecchi furono feriti. In questo istante appunto giunse il caimacan, seguito da due cavassi, e mi notificò che il colonnello Assan, comandante l'artiglieria, aveva rifiutato di venire in nostro aiuto, pretestando che non aveva ordine alcuno e che poteva dargliene il solo governatore generale.

« Noi non eravamo sostenuti, il caimacan ed io, che dai due cavassi e dal mio famiglio. Diveniva cosa impossibile il continuare a difenderci. Pregai dunque questo funzionario che vedesse di calmare la folla degli assassini; ma questi al contrario si fecero più minacciosi. « Noi vogliamo il console e il suo cancelliere, gridavano; lasciatecili, che li vogliamo ammazzare; se no, noi assassiniamo voi stesso! » In questo istante il caimacan cominciò a mostrarsi debole e scoraggito e non fu sostenuto che dalle mie minacce. La folla ingrossava ancora; gli assalitori piombavano su di noi; il caimacan, colpito di mazza, cadde. Nel momento che io lo rialzava, ricevetti io stesso un colpo di sciabola e una mazzata sulla testa e caddi tramortito. Gli aggressori penetrarono allora nella sala e finirono il sig. Eveillard.

« Il fedele algerino s'era costantemente tenuto dietro di me, spiando il momento che mi sarebbe portato l'ultimo colpo per sottrarre il mio cadavere al furore degli assassini, o per tormi di là se soltanto ferito. Nell'istante che io ricevei queste due ultime ferite, gli uomini del caimacan si traevano il lor padrone; Hadij Mehemet mi rialzò, mi velò il volto con un lembo del pastrano del caimacan, e fummo tratti così presso il colonnello che ci aveva rifiutato soccorso; quindi fummo senza indugio trasportati allo spedale militare dove non ripigliai i sensi che un quarto d'ora circa dopo il mio arrivo in quello stabilimento e dove mi si prestarono sollecite cure.

« Nel momento che il sig. Eveillard era stato finito e quando già si cominciava a saccheggiare la casa, la moglie di un impiegato militare, nominato Mehemet Effendi, alla quale alcuni giorni innanzi la signora e la signorina Eveillard avevano prodigato loro cure, spedì uno de' suoi schiavi per salvarle. La signorina Eveillard venne da costui trasportata in casa della sua padrona e di quivi nell'harem del caimacan dove fu accolta degnamente. Quanto a me non ho che a lodarmi anch'io delle cure che mi furono prestate durante il mio soggiorno allo spedale dell'artiglieria.

« Il comandante del *Ciclope*, ancorato lontano, non aveva potuto saper nulla di quanto accadeva in città. Il mattino del giorno susseguente, informato da greci che s'erano rifugiati al suo bordo di ciò che era accaduto la vigilia, spedì imbarcazioni per conoscere i fatti. Appena la popolazione scorse i canotti che venivano verso terra, corse in folla sui due lati del varco che è all'entrata del porto e assalì le barche. Il comandante che era in una d'esse, convinto dell'impossibilità di sbarcare, diede ordine di tornare; indietreggiando verso bordo, gli uomini del canotto fecero fuoco; due uomini furono uccisi e parecchi feriti. Di ritorno a bordo del *Ciclope*, il capitano Pullen scrisse al caimacan chiedendogli notizie del console e offrendogli i suoi servizi per contribuire alla sommissione della città. Il governatore gli rispose che le forze che egli possedeva a Dieddah erano tanto deboli che non si trovava in grado di assalire; che aveva spedito la sera stessa un corriere e sperava che Namik pascià non sarebbe tardato ad arrivare. Egli annunziava inoltre che madamigella Eveillard ed io eravamo sopravvissuti e in luogo sicuro. Il giorno dopo il capitano Pullen scrisse a me pregandomi d'indicargli modo di salvarci. Egli non credeva però di poter tentare uno sbarco. Io lo pregai attendesse l'arrivo del pascià.

« Il 16 il governatore fece sotterrare le vittime. Verificando i cadaveri, gli Arabi rimasero forte stupiti di non trovar me nel numero dei morti. Alcuni di loro si recarono dal cadì per annunziargli che io viveva ed era l'uccisore dei due musulmani, i cui cadaveri erano stati trovati nel consolato di Francia. Sentenza di morte fu pronunziata contro di me. Tutti i veri credenti erano invitati a far conoscere il luogo del mio

---

Un vantaggio speciale che si ha nella formazione di agglomerati colle varie qualità di combustibili fossili, e che li rende dotati di proprietà uguali ed alcune volte migliori dei grossi pezzi del medesimo combustibile, si è che lavando in appositi apparati i minuti con cui si formano, si purgano questi dai scisti ed altre impurità che sogliono accompagnare il litantrace e gli altri carboni fossili. — E quindi generalmente gli agglomerati danno una proporzione di cenere molto minore che non i combustibili greggi da cui provengono. — Perciò questo sistema procurerà sensibili e speciali vantaggi nell'uso dell'antracite la quale contiene per lo più non meno del 30 p. 0\0 di materie estranee, se si riesce a purgarla della maggior parte di queste sostanze terrose. — Non abbiamo dati sufficienti per poter giudicare se i due esponenti di St-Michel che hanno presentato agglomerati di antracite, abbiano risolto convenientemente quella questione; — ma speriamo che essa sarà studiata completamente dagli interessati e che si potrà così creare uno sbocco più generale alle antraciti che abbondano in Moriana, in Tarantasia, nella Val d'Aosta e probabilmente nella maggior parte delle Valli Alpine.

Abbiamo ora a parlare di una specie di combustibile che abbonda nel nostro paese e che è chiamato a sopperire ad una parte ragguardevole del consumo, vogliamo dire della torba. — Ci mancano dati precisi sull'importanza dell'attuale produzione annua nei varii bacini coltivati: secondo una statistica pubblicata dal Ministero dei lavori pubblici, essa ascenderebbe a 20,000 tonnellate all'anno. — Ma abbiamo fondate ragioni per credere questa quantità notevolmente al disotto del vero; vediamo infatti in quella statistica la produzione totale del bacino di Avigliana e Trana portata a sole 5,000 tonnellate, mentre ci consta da informazioni precise che essa oltrepassa le 10,000 tonnellate. — Non andremo dunque molto lungi del vero supponendo che annualmente si estraggono circa 40,000 tonnellate di torba, le quali, siccome il potere calorifico della torba è circa i tre quinti di quello del litantrace ordinario, equivalgono a 25,000 tonnellate di quest'ultimo combustibile.

Le principali torbiere ora attivate sono nelle provincie del Genevese, di Susa, di Novara, d'Ivrea e di Cuneo; ma molti bacini ancora inesplorati o non coltivati si ritrovano in gran numero di punti delle nostre valli, da cui si potrebbero ricavare copiose risorse in combustibile. Già l'uso se ne va propagando, ed in Torino entra per una ragguardevole proporzione nel consumo domestico ed industriale. — L'estrazione ne è facile, la disseccazione e preparazione delle zolle non costosa, ed ove si arrivi a poterle agevolmente ed economicamente comprimere e carbonizzare, non v'ha dubbio che quel consumo aumenti d'assai. — Ed a questo scopo pare abbiano lavorato molti industriali che presentano campioni di torbe sì greggie che compresse, carbonizzate, miste ad altre materie, ecc. — Citeremo particolarmente i prodotti della *Società delle Torbiere di S. Martino Perosa (prov. d'Ivrea)*, quelli del sig. *Mori Antonio* di Avigliana, quelli del sig. *ingegnere Bancheri*, e quelli della *Società anonima delle Torbiere di Alice (Ivrea)*.

Ci rincrebbe di non avere veduto figurare all'Esposizione le torbe coltivate dai signori fratelli Tardy a Poisy, Sillingy ed Espagny (Genevese) e che vengono impiegate in grande scala nelle officine di Cran e Annecy per il trattamento del ferro; avremmo avuto così un'occasione di paragonarle colle nostre, e di dedurne le migliori o peggiori qualità.

Per terminare quanto riguarda gli oggetti appartenenti alla classe 2.a e contenuti nella sala N. XIX ci rimarrebbe ancora a parlare in disteso dei materiali pietrosi utili, di cui vi sono alcune raccolte assai complete specialmente per ciò che riguarda le ardesie e lavagne, ma che fa certamente la parte in cui l'Esposizione mineralogica meno corrispose all'aspettativa del pubblico.

Ci ha fatto stupire il vedere come in uno dei paesi i più ricchi del mondo in graniti, in marmi svariati, in ardesie, ed in ogni genere di materiali pietrosi, questa industria rappresentata all'Esposizione da soli 35 Esponenti di cui 16 sono Esponenti di ardesie della Savoia, 3 di lavagne di Chiavari, 7 di calcari atti a produrre calce o cemento, 2 di calcari a gesso, e gli altri 7 di varie qualità di pietra. — All'Esposizione Universale di Parigi si era già osservata questa ritrosità dei nostri proprietari di cave a mandare i loro prodotti ed a far conoscere le notevoli risorse di cui abbonda il nostro paese e che formano oggetto di un commercio assai esteso, poichè nell'esportazione dell'anno 1856 esso figura per più di L. 1,000,000 e circa 2 milioni se vi comprendiamo i materiali pietrosi artefatti, come mattoni e tegole ed i bitumi ed asfalti.

E per citare alcuni esempi particolari, le ardesie di Lavagna e di Savoia figurano in quella esportazione, per L. 162,610 di cui la maggior parte è per l'America Meridionale, la Francia, la Svizzera, la Turchia, la Spagna e la Russia; — i marmi per L. 144,450, di cui la più grossa parte è per l'America Meridionale, la Francia, l'Austria, il Brasile e la Spagna; — le pietre lavorate per L. 201,450 che vanno quasi tutte in Svizzera, e rappresentano principalmente le pietre da costruzione che impiegansi a Ginevra e provengono da Meillerie in Chiablese e da Neydens in Genevese; il gesso di cui alimentiamo per L. 62,184 la Svizzera; le coti da rasoi di cui esportiamo per L. 62,075 e che vanno quasi tutte in Francia. — E questa esportazione aumenterebbe enormemente se i nostri industriali cer-

rifugio e ad abbandonarmi al popolaccio perchè io ricevessi la pena del tagliono. Per più giorni si formarono gruppi dinanzi allo spedale dell'artiglieria, chiedendo se io fossi rifugiato colà; ma si riuscì a sottrarmi alle loro ricerche, rispondendo loro che la sera stessa, dopo l'accaduto, io era pervenuto a rifugiarmi a bordo della fregata inglese.

« Da cinque giorni duravamo in questo stato quando, la notte del 19, il pascià giunse finalmente dalla Mecca con un battaglione di cacciatori. Namik pascià smontò ad una caserma fuori della città. Sul mattino il governatore generale mi mandò il suo genero per chiedere mie notizie e per invitarmi ad andar a trovarlo in casa sua. Mi vi recai. Namik pascià mi promise di fare quanto era in lui perchè i colpevoli avessero la punizione meritata e mi disse, essere egli pronto a concedermi la soddisfazione che io gli chiedessi. Risposi, non restarmi altro ufficio che andare a render conto dei fatti al governo dell' imperatore. Nel partire da Dieddah, io ho scritto in questo senso a Namik pascià.

« Prima che io arrivassi dal governator generale, il capitano Pullen gli aveva scritto chiedendogli che i cristiani sfuggiti alla strage fossero rimessi a lui. Namik pascià rispose che desiderava un abboccamento. Il comandante del *Ciclope* si recò a palazzo, dove trovavami io pure. Dopo questo abboccamento c'imbarcammo la signorina Eveillard, la sua fantesca ed io su canotti della fregata, e i cristiani sfuggiti alla strage entro una barca del paese sotto il comando del capitano del porto.

« Il comandante Pullen scrisse il giorno medesimo al governatore generale per chiedergli che le imbarcazioni del *Ciclope* potessero recarsi allo scalo, montate da uomini in armi; che le bandiere di Francia e Inghilterra fossero salutate dall' artiglieria dei forti e portate poscia in giro per tutta la città sotto la scorta di una compagnia di sbarco; e che in fine si potesse andare al cimitero per recitarvi le preghiere dei morti e rendere loro gli onori militari. Questa cerimonia fu tenuta l' indomani stesso.

« Tali sono, signor ministro, gl' incidenti di questo orribile dramma, nel quale un popolaccio furioso ha potuto, sotto gli occhi delle autorità indolenti, abbandonarsi a tutti gli eccessi del più abbominevole fanatismo.

« Chiudendo questo rapporto, domanderò a V. E. la permissione di raccomandare alla benevolenza del governo dell' imperatore i due fedeli servitori Mehemet e Achmet i quali con pericolo della loro vita hanno dato prova di sì coraggiosa devozione.

« Vogliate gradire, ecc.

« Emerat. »

— Il *Bulletin des lois* pubblica un decreto datato del 15 luglio, che apre al ministro di Stato sull' esercizio 1858 un credito straordinario di 300 mila fr. applicabile all' acquisto di varii quadri della scuola spagnuola, provenienti dalla collezione del maresciallo Soult, duca di Dalmazia.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 23 luglio, si legge la terza volta il bill intorno al governo dell'India.

Lord Wrotesley propone un emendamento, nel quale è dichiarato che i membri del Consiglio in Inghilterra non saranno esclusivamente scelti tra le persone tornate dall'India da dieci anni.

Questo emendamento è rigettato, e adottati varii altri.

L'arcivescovo di Can'orbery spera che per l' avvenire non si terrà più conto alcuno della differenza di caste nell'India, che le Sante Scritture verranno lette senza commenti in tutte le scuole pubbliche, che le persone convertite al Cristianesimo otterranno avanzamento e che le terre non saranno volte al mantenimento di templi pagani.

Il conte di Derby è contrario ad ogni tentativo per parte del governo per convertire gl' indigeni al Cristianesimo; e quantunque il governo non debba mostrarsi troppo indulgente verso le caste, non deve però ricusare assolutamente di riconoscerle, perchè non bisogna cozzare direttamente contro i sentimenti della popolazione. Egli inclina a pensare che quando si son fatti legati di terre pel mantenimento di templi, il governo debbe astenersi da qualsiasi intervenzione attiva.

Il conte di Shaftesbury dice che il paese intiero è contrario all' opinione del nobile lord. La libertà religiosa deve essere illimitata nell' India. Una propaganda attiva nell' India nuocerebbe al Cristianesimo. Spera che vi sarà proclamata un'amnistia generale.

Il conte di Ellenborough si lagna dei sentimenti di animosità che esistono riguardo agl' indigeni. Egli spera che il governo non lascerà a chicchessia la facoltà di pronunziare sentenze di morte.

Dopo alcune parole pronunziate dai vescovi di Londra e Oxford e dal conte di Granville il bill è adottato.

— Il Comitato parlamentare inglese nominato nel mese di dicembre 1857 per investigare le cause dell'ultima crisi commerciale e per vedere sino a qual segno vi abbiano influito le leggi che regolano l' emissione delle banconote, ha pubblicato il suo rapporto. Il Comitato del 1857, come quello del 1847, conchiude pel mantenimento della legge attuale.

ALEMAGNA

Amborgo, 22 *luglio*. Il governo norvegese, dopo vari tentativi fatti presso capitalisti inglesi e olandesi, è finalmente riuscito a trovare in Amborgo i capitali necessari allo stabilimento delle linee di strade ferrate, di cui venne autorizzata la costruzione dalle Camere nella loro sessione straordinaria del mese di aprile ultimo. È questa volta ancora la nostra potente casa bancaria S. Heine, per terzo colla Banca del Nord e col sig. Erlangen di Francoforte, che si è obbligata a fornire al governo norvegese 3,900,000 talleri specie, o 22 circa milioni di franchi alla tassa di 98 e a 4 1/2 0/0 d'interesse con 2 0/0 di provvisione. Giusta le stipulazioni convenute, il capitale dovrà essere integralmente rimborsato in trenta annualità, cominciando dal 15 ottobre di quest' anno. Le obbligazioni del prestito sono create ed emesse in marchi di banca coi vaglia d'interesse di 4 1/2 0/0, pagabile presso il sig. Heine e alla Banca del Nord in Amborgo. Forti somme sono già state sottoscritte per questo prestito alla Borsa d'oggi da case bancarie di Parigi, di Francoforte e di Berlino.

La bandiera marittima amborghese, la sola probabilmente di tutta l'Alemagna, sarà degnamente rappresentata alle feste di Cherbourg. Annunziasi che uno dei nostri magnifici piroscafi di 2500 tonnellate, che servono la linea dal nostro porto a New York, partirà di qua il 2 di agosto per Cherbourg con 200 passeggieri tedeschi che soggiorneranno quivi tre giorni e torneranno poi ad Amborgo. Il prezzo del passaggio, compreso il vitto, è fissato dalla Compagnia di navigazione transatlantica a 120 talleri o 450 circa fiorini. Una brillante orchestra starà a bordo durante tutto il viaggio. Già un certo numero di persone cospicue di Annover, di Berlino, di Brunswick e di Copenaghen hanno preso posti.

Malgrado il deplorabile esito finanziario ottenuto in questi ultimi anni dalla Compagnia di navigazione a vapore tra il nostro porto e quelli di Rio, Baia e Fernambuco, i nostri armatori non si sono punto lasciati disanimare. Il piroscafo la *Granduchessa Maria* è partito per Rio Janeiro con un gran numero di passeggeri e 15 magnifici cavalli intieri di sangue che il governo brasiliano ha fatto comperare nel Mecklembourg, nell'Annover e nei nostri dintorni, per migliorare la razza cavallina nel Brasile.

Tutta Alemagna sa la storia del matrimonio conchiuso, or sono diciotto mesi, tra il principe ereditario di Assia Cassel con una giovane attrice del teatro granducale, madamigella Birnbaum. Il padre della maritata aveva respinto sempre tutte le offerte che gli si facevano perchè consentisse di annullare quel matrimonio. Ora si annunzia che mediante un' indennità pecuniaria di 80 mila talleri o 300 mila franchi che saranno pagati dal principe elettore regnante, madamigella Birnbaum consente di separarsi dal principe ereditario suo marito (*Indép. Belge*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 28 *Luglio* 1858.

Questa mattina alle undici è stata celebrata, secondo il pio costume, nella chiesa metropolitana la cerimonia funebre in suffragio dell'anima eccelsa e benedetta di S. M. il Re Carlo Alberto, della cui morte ricorre oggi il nono anniversario. Il sacro tempio era parato a lutto: officiava il reverendo monsignor Callabiana, vescovo di Casale. La musica della messa di requie era stata appositamente composta dal maestro Marchetti.

Alla pietosa solennità intervenivano i ministri del Re, i senatori del Regno e i deputati al Parlamento Nazionale residenti in Torino, gli EE. cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i dignitari e gli uffiziali della R. Corte, le Autorità militari, civili, giudiziarie, amministrative e municipali, uffiziali e militi della Guardia Nazionale, uffiziali di ogni grado e di ogni arma del R. esercito e cittadini di tutte le condizioni.

SOMMARIO POLITICO

L'attenzione del mondo politico è sempre rivolta in modo speciale alle cose di Turchia.

Il signor Emerat, cancelliere del consolato francese a Dieddah, e la signorina Eveillard, figlia del console ucciso, sono giunti da alcuni giorni in Parigi, dove ricevono numerosi attestati di simpatia. L'uno e l'altra portano nella loro persona le tracce della terribile lotta che ebbero a sostenere nella catastrofe del 15 giugno per salvare la vita.

Il giornalismo austriaco continua la polemica contro l'opuscolo di recente pubblicato in Parigi col titolo: *L'Autriche dans les Principautés*.

L'*Ost-deutsche-Post* segnatamente fa molti appunti e censure a quell'opuscolo.

Il *Nord* di Brusselle invece parla di quell' opuscolo come di scrittura che meriti riscuotere molta attenzione.

I giornali inglesi annunziano che S. M. la regina Vittoria si recherà a Cherbourg il 4 agosto, e ne sarà di ritorno il giorno 6 dello stesso mese.

I medesimi giornali proseguono a dare i ragguagli delle accoglienze che riceve nelle provincie dell' Inghilterra il maresciallo duca di Malakoff.

Il progetto di legge per l'ampliazione delle fortificazioni di Anversa occupa l'attenzione pubblica nel Belgio. I giornali di Brusselle fanno polemica su questo proposito, gli uni oppugnando il progetto, di cui si parla, gli altri pigliandone le difese.

Scrivono dall'Aia all' *Indépendance belge* che nei diversi dicasteri dell'amministrazione si lavora con molta attività ad oggetto di avere in pronto per l'apertura della sessione legislativa, che avrà luogo in settembre, le proposte di legge che il signor Van Rochussen ed i di lui colleghi intendono sottoporre alle deliberazioni del Parlamento.

Il generale russo Tottleben è stato accolto con molta distinzione dalla R. Corte dei Paesi Bassi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 *luglio sera*.

Londra, 27. La risoluzione di lord John Russell relativa all'ammessione del sig. Rothschild è passata alla maggioranza di 69 voti contro 37.

Borsa di Parigi del 27.

Corsi quasi invariabili: il *Credito mobiliare* a 613; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 410; le *Lombardo-Venete* a 570.

Il 3 0/0 a 68 20; i consolidati a 95 7/8.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

28 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 70
C. della matt. in c. 89 60, 89 70, 89 75

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 27 *Luglio*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 20, 18 63, 18 85
	Estero . .	
Meliga		10 50
Segala		10 90
Avena		8 75

Dispaccio telegrafico
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 27 luglio 1858, ricevuto alle ore 7 45 pom.

			in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0		» »	» »	68 20 68 20
Id.	4 1/2 0/0	95 90 96	»	» » » »
» Inglesi Consol.	3 0/0	» »	» »	95 7/8
» Piemontesi 1849 5 0/0		89 50	» »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0		» »	» »	» » » »

C. Favale Gerente

cassero con tutti i mezzi di far conoscere all'interno ed all'estero i loro prodotti: e qual miglior mezzo per questo se non le Esposizioni industriali!

Di questa verità i soli che si siano mostrati persuasi sono i coltivatori di cave di ardesie in Savoia, i quali accorsero in bel numero a questa Esposizione, e conviene per ciò fare particolare menzione dei loro prodotti. — Vi sono attualmente sette località principali in Savoia, in cui sieno attivate in modo continuo e su grande scala cave di ardesie, e sono: Doucy in Tarantasia, Cevins e la Bâthie nell'Alta-Savoia, St-Julien, Mont-Richer e località circonvicine in Moriana, Servoz e Tanninge in Faucigny, La-Chapelle e Mozzine in Chiablese; esse producono annualmente da tre a quattro milioni di ardesie, di prezzo che varia da 20 a 60 lire il mille e di dimensioni tali che il migliaio può ricoprire da 11 a 50 metri quadrati, nella supposizione che i filari di ardesie si ricoprano dei due terzi, come ordinariamente si usa. — I vantaggi delle ardesie sulle altre coperture sono la loro leggerezza e bella apparenza, la loro solidità e la loro durata: si conoscono in Savoia tetti in ardesie di Cevins che hanno più secoli di durata, senza aver avuto bisogno di essere restaurati. —

Le migliori sono incontestabilmente quelle di Cevins di cui si estraggono annualmente più di un milione e mezzo. — Se ne fanno di sei dimensioni diverse: le più piccole hanno 21 centimetri per 13, e pesano 250 chil. il mille; le maggiori hanno 36 centimetri e pesano 1100 chil. il mille. — Vengono dopo quelle di Doucy in Tarantasia di cui si estraggono annualmente da 400 a 500 migliaia. — Se ne fanno di 4 dimensioni: le minori hanno 21 centimetri per 18, e pesano 450 chil. il mille; le più grandi hanno 33 cent. per 27 e pesano 990 chil. il mille. — In terzo ordine per qualità metteremo le ardesie del Chiablese e del Faucigny di cui si fabbricano annualmente 500 a 700 migliaia. Se ne fanno in generale di 4 dimensioni, cioè: da 18 centimetri per 13 a 30 centimetri per 21, che pesano le prime 250 a 340 chil., e le seconde da 700 ad 800 chil. il mille. — Finalmente vengono le ardesie di Moriana che sono le meno stimate, ma che per il loro basso prezzo sono assai adoperate nelle coperture degli edifizi meno importanti. — Se ne fabbricano 500 a 600 migliaia di 4 dimesioni; le minori hanno 33 cent. per 21 e pesano 800 chil il mille; le maggiori hanno 72 cent. per 44 e pesano 4400 chilogrammi il mille. —

Le ardesie di Cevins sono rappresentate all' Esposizione dai prodotti esposti dai signori *Deschamps, Gumery e Comp.* ed ognuno ha potuto ammirare la bella qualità e la perfetta lavoratura di queste ardesie, che sono attualmente e malgrado il loro alto prezzo le più ricercate; non vi sono attualmente edifizi di qualche riguardo in Savoia che non sieno coperti con quelle ardesie.

Quelle di Doucy di quasi uguale bellezza e bontà delle precedenti sono rappresentate dal signor *Cuvet Antonio*; e da altri siti della provincia di Tarantasia molti esponenti hanno mandato saggi di ardesie provenienti da cave in coltivazione od in ricerca. — Dal Fossignì e dal Chiablese non più di due esponenti hanno mandato saggi delle loro cave, fra cui è da citarsi il sig. *Moccand Maria* per la bellezza de' suoi prodotti — Dalla Moriana invece otto esponenti, fra i quali meritano particolare menzione i signori *Didier e Comp.*, ed i signori *Delachenal e Comp.*, hanno inviato saggi bellissimi per dimensione e lavoratura delle ardesie di quelle valli. — Pare che il passaggio della ferrovia Vittorio Emanuele abbia destato molte ricerche e tentativi di coltura di cave, i cui prodotti non avrebbero avuto prima speranze di riuscita, ma che ora, scemati i prezzi di trasporto, possono trovare più facile sbocco. —

Tre esponenti rappresentano le ardesie di Lavagna, e fra questi primeggia il sig. *Bafico Pasquale* il quale ha presentato una bellissima e numerosa raccolta di oggetti fatti con quelle lavagne che per la loro omogeneità e facilità a lavorarsi si prestano ad usi molto più variati che non quelle di Savoia che servono esclusivamente per tetti. — Di quelle di Lavagna si fanno pavimenti, gradini, tavole, lastre per disegnarvi sopra, ecc. —

I calcari e le calci sono rappresentati da sette esponenti, dei quali accenneremo specialmente il signor *Bogino Giuseppe* per la completa raccolta dei varii calcari da lui coltivati a Ressa di Castiglione presso Gassino, e delle varie calci e prodotti che ne provengono; i sigg. *Ambrosetti Burbatti e Comp.*, i quali hanno stabilita in Montalto (Ivrea) una fornace a fuoco continuo di cui mandano il disegno ed i prodotti; ed il signor *Maffei Simplicio* che mandò calcare e calce del suo stabilimento agrario-industriale della Crucca (Sassari).

Il sig. *Spanna Giuseppe* ha esposto gesso granulare del Moncenisio, col gesso cotto ottenutosene: questo gesso è di bellezza non ordinaria e si presta meglio di qualunque altro ne' più delicati lavori; è anche più del gesso comune proprio ai lavori che debbono resistere alle intemperie ed agli attriti, e perciò conviene alla fabbricazione dei marmi artificiali per pavimenti od altro.

Fra quelli che hanno esposto pietre e marmi citeremo soltanto il sig. *Degiuli Fedele* in Mergozzo (Pallanza) che ha esposto granito bianco di bellissimo aspetto. — Si sa che le cave di Margozzo e di Baveno forniscono la maggior parte delle pietre da costruzione usate in Milano, e che questo forma oggetto di un ragguardevole commercio di esportazione.

G. M.-F.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un mese . . . . . . L. 1 »
In Provincia *franco* . . . . » 1 20
Per un trimestre . . . . . » 2 50
In Provincia . . . . » 3 »
Per sei mesi . . . . » 4 60
In Provincia . . . . » 5 30
Ogni numero . . . . . . Cent. 30
Mediante *vaglia* postale si spedisce *franco* in Provincia.
Si spedisce pure all'estero col rispettivo aumento postale.

Le inserzioni si pagano Cent. 25 per linea.

IL PIEMONTE

GIORNALE DEGLI STATI SARDI

diretto dall' Avvocato RAIMONDO MACCIA

Esce alla domenica alle ore 8 mattina

Post fata resurgo.

STATUTO. — FEDERAZIONE.

AVVERTENZE

I gruppi, lettere e scritti d'ogni genere dovranno essere franchi.

Non s'intenderà abbonato se non chi ne avrà fatto espressa domanda all'Ufficio della Direzione, VIA DEL GAMBERO, num. 11, a cui dovranno indirizzarsi tutte le domande relative al Giornale.

Delle opere e pubblicazioni di cui si manderà un esemplare alla Direzione del Giornale se ne farà specifico cenno.

Si pubblicherà in questo giornale un Quadro storico-biografico portante per titolo *Decennio illustre*, in cui si daranno cenni e giudizi su tutti coloro, vivi o morti, che dal giorno delle RIFORME a quest'epoca si distinsero in Piemonte nella politica, nelle arti, scienze, lettere o nelle armi, o per belle civili azioni.

Chi sapesse dare nozioni particolari e caratteristiche intorno a qualcuno di costoro farà opera di buon cittadino inviandole alla Direzione del Giornale il *Piemonte*.

Ciascun abbuonato a questo Giornale ha diritto ad un'inserzione *gratis* nella quarta facciata per una volta al mese, con che l'inserzione non contenga oltre a dieci linee.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Essendo rimasti deserti gl'incanti delli 23 corrente luglio per la provvista a farsi per fondo del magazzino merci di

Tela cruda-crociata, divisa in 10 lotti di metri 10,000 caduno, di cui negli avvisi d'asta delli 12 detto mese,

si notifica, che nel giorno 3 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore generale, ad un secondo incanto per questa provvista nel numero di lotti già stabilito, e sul prezzo già stato offerto, di L. 1, 25 per cadun metro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà lotto per lotto a favore di colui che all'estinzione della candela dichiarata vergine risulterà aver per ultimo offerto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo prestabilito per cadun lotto.

Gli aspiranti a queste provviste, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

Torino, li 23 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORTONA

Anno scolastico 1858-59

In questo Collegio, oltre il corso compiuto delle scuole elementari e classiche, vi ha un corso triennale di scuole speciali, in cui s'insegna da particolari professori *la Matematica, la Contabilità commerciale e la tenuta dei libri — La lingua italiana, la francese — La Storia e la Geografia — La Storia Naturale, il Disegno e la Calligrafia.*

Pensione mensuale per un alunno L. 38; per due fratelli L. 66; per tre fratelli L. 94.

Per la ripetizione, per gli oggetti di cancelleria e le altre minute spese L. 8 mensili.

NB. La retribuzione non è pagata che per i soli mesi dell'anno scolastico.

Le domande del programma vogliono essere fatte al Contabile del Convitto. Quelle per l'inscrizione degli alunni al Preside.

COMUNE DI CIRIE'

Incanto per vendita di Campana

Nel giorno di martedì, 10 prossimo agosto, ore 2 pomeridiane, in questa sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà all'incanto pella vendita di una Campana fessa, del peso di miriagr. 110 circa, in aumento al prezzo di L. 25 per cadun miriagr. di peso.

DIFFIDAMENTO

Per ben due volte il nominato sig. *Giuseppe Alegnani di Domenico, di Novi,* si recò dai nostri amici e corrispondenti ad esigere somme, prevalendosi del nostro nome.

Siccome nessun interesse hanno i sottoscritti col suddetto Alegnani Giuseppe, credono loro dovere diffidare il pubblico, acciò per avventura altri non restino ingannati.

Novi, li 24 luglio 1858.

Vincenzo e G. B. F.lli Martelli.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Lunedì, 26 corrente e giorni successivi, alle ore 8 del mattino, e per mezzo dei pubblici incanti si procederà alla vendita di una quantità di effetti mobili, lingerie e simili ad uso di famiglia, scuole e disegno, di proprietà del già Istituto di Commercio e Industria. — *Via Borgonuovo, Porticato Lamarmora, num. 4 e 6.*

CITTA' DI TORINO

AVVISO

per la provvista di ceppi e legna da ardere

Chiunque volesse assumersi l'incarico di provvedere a questa città num. 37000 miria di legna, e 10000 di ceppi, è avvisato di presentare una scheda in carta da bollo e suggellata, contenente il prezzo che si richiede per ogni miria tanto di legna che di ceppi.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 200 per la legna, e L. 100 per i ceppi, da farsi, unitamente alla consegna della scheda, a mani del Civico Tesoriere, e ciò sino alle *ore 4 pomeridiane di venerdì* 30 *del corrente mese.*

Il deliberatario dovrà uniformarsi, a termini di rigore, alle prescrizioni tutte, senza alcuna eccezione, contenute nell'apposito capitolato, che è visibile in tutti i giorni in questa Segreteria (4.a Divisione *Economia*).

Si avverte che le offerte potranno anche contenere solamente provviste parziali delle due qualità anzidette, non però in quantità minore di miria 5000.

Sabbato successivo (31), il Sindaco aprirà le presentate schede, e darà la preferenza a quelle offerte che sotto ogni rapporto saranno dalla Civica Amministrazione giudicate di maggior convenienza; ai di cui titolari perciò sarà ritenuto il fatto deposito sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, e tosto restituito quello fatto dagli altri.

Torino, dal Civico Palazzo, li 25 luglio 1858.

Il Segretario C. FAVA.

SOCIETA' ANONIMA

per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella E da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Avviso

Pel servizio telegrafico

In seguito a speciale convenzione passata fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società, a partire dal giorno primo agosto 1858 sarà effettuata nelle Stazioni sociali di Stradella, Broni, Casteggio, Voghera, Pontecurone e Tortona il servizio dei Dispacci privati telegrafici al costo regolato dalle medesime tariffe, e a norma dei medesimi Regolamenti in vigore per il servizio telegrafico governativo.

Dalle anzidette Stazioni si spediranno Dispacci per tutte quelle altre Stazioni colle quali trovansi attualmente in comunicazione le linee telegrafiche governative.

Dalle Stazioni poi di Alessandria e di Novi la Società non eseguirà spedizioni di Dispacci se non per le sopra nominate Stazioni sociali.

Le Stazioni sociali saranno sempre provvedute dei Regolamenti e delle tariffe, a comodo di tutti gli speditori di Dispacci che credessero volerne prendere visione.

L'orario per la spedizione dei dispacci privati troverassi dei pari sempre visibile nelle dette stazioni sociali.

Torino, li 27 luglio 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti possessori di azioni della seconda serie, che a partire dal giorno 6 prossimo agosto, verrà praticato in Torino, nell'Ufficio della Società, situato in Torino, via dell'Ospedale, n. 17, lo scambio dei titoli, a termini dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Torino, li 27 luglio 1858.

FERROVIA DI SUSA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Assemblea generale fissata per il 27 del corrente mese, la medesima è riconvocata pel giorno 10 del prossimo mese di agosto, alle ore 3 pomerid., presso la Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11, ed avrà il suo effetto qualunque sia il numero degli intervenienti.

I signori Azionisti che intendono d'intervenirvi, sono pregati di farsi inscrivere alla Cassa di Sconto tre giorni prima, mediante presentazione dei loro titoli.

Il Comitato di Sorveglianza.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

IL NUOVO MANUALE DEL SINDACO

OSSIA

LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848

sulla Amministrazione Comunale e Divisionale spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI
ALESSANDRO D'EMARESE
sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. in-8° — Prezzo L. 3

N.B.— *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera franca in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

DIFFIDAMENTO

Le persone di TORINO che trovansi debitrici verso la fallita I. Stura e Figli, ed a cui furono ripetutamente rimessi i rispettivi conti, sono diffidate dai sindaci definitivi della fallita suddetta che, qualora esse non abbiano totalmente saldato i loro debiti entro il 15 di agosto prossimo, si procederà in via legale senza ulteriore ammonizione.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che si è sciolta la società che esso aveva stipulata col signor Barbera Gio. Battista per la spedizione di un carrettone da Biella ad Alessandria e viceversa. Di qualsiasi spedizione resterà per conseguenza d'ora innanzi risponsabile il solo Barbera di Pavignano, sobborgo della città di Biella. Questi però non potrà senza il consenso del sottoscritto entro il termine di giorni 30, vendere nè carrettone nè cavalli.

FAUDELLA Antonio.

AVVISO

Con ordinanza del 17 luglio il tribunale di questa provincia ha omologato il concordato nel giudicio di cessione dei beni del marchese Luigi Lomellini;

Una Commissione è incaricata in forza di detto concordato della liquidazione del patrimonio e della verificazione dei titoli di credito;

Pertanto nel mentre si stanno attivando i giudizii d'ordine per la collocazione dei creditori ipotecarii, la suddetta commissione rende avvertiti tutti i creditori chirografarii a presentare fra il termine di un mese all'ufficio del regio liquidatore Marcello Cresta, posto in Genova, piazza Cinque Lampadi, n. 1326, dalle ore 12 sino alle ore 3 promeridiane (meno i giorni festivi), i loro titoli nello scopo di prepararli verificati per l'epoca in cui saranno compiuti i detti giudizi d'ordine.

Genova, li 20 luglio 1858.

P. Bignone caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Si notifica, che, ad instanza del signor Francesco Craveri, quale sindaco della massa dei creditori di Pietro Gambola, venne con sentenza 9 aprile ultimo scorso autorizzata la subasta dei beni già da questo posseduti, cioè: piano primo di una casa con cantina e giardino, posta in Moncalieri, descritta ai numeri di mappa 120, 121, 122 e 123 parte, coerenti a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il quartiere militare, a notte la contrada del Grano, della superficie complessiva di are 6, centiare 61, e che all'udienza delli 2 cadente mese del prelodato tribunale vennero deliberati ad Angelo Berra per L. 1,450;

Che con decreto dell'Ill.mo signor presidente dello stesso tribunale 9 luglio corrente venne il signor Cesare Parodi autorizzato ed ammesso a fare l'aumento del mezzo sesto sul detto prezzo, che eseguì il 13 detto mese, e con altro decreto delli 14 successivo veniva fissata l'udienza del 7 prossimo agosto pel nuovo incanto dei suddescritti stabili da aprirsi sul prezzo d'aumento offerto, e così su L. 1,570 75, e come appare dal relativo bando venale 16 cadente mese.

Torino, li 27 luglio 1858.

C. Boldo sost. Gandolfi c. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, che avrà luogo il 13 settembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del causidico Giuseppe Mariano, domiciliato in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo di L. 400, degli stabili già proprii di Giuseppe Vesco, domiciliato nel luogo di Usseglio, consistenti in casa, campi, prati, boschi, ed orti, e descritti nel bando venale in data del 22 corrente.

Torino, li 27 luglio 1858.

Allara sost. Mariano.

AUMENTO DEL SESTO.

Con verbale del giorno d'oggi al rogito del notaio segretario sottoscritto delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, la pezza campo, di are 45, 61, posta sulle fini di Cherasco, regione Angetta o Perroglia, in mappa al n. 5967, proprio delli Giuseppe e minori Francesco, Giacomo ed Adelaide, fratelli e sorella Tarico fu Antonio di dette fini, venne deliberata a favore del Giacomo Damillano fu Antonio, alla stessa residenza, pel prezzo di L. 1,405.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto venendo autorizzato, scade con tutto il 6 prossimo agosto.

Cherasco, li 22 luglio 1858.

Not. Giacomo Fiorito segr.

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO

di Galfrè Lorenzo, fabbro-ferraio in Dronero.

Il giudice commissario con suo verbale di oggi ha fissato nuova adunanza di tutti li creditori non ancora ammessi al passivo del fallimento nanti esso e del sindaco definitivo signor Mongenet cavaliere Baldassarre, negoziante in Torino, in una sala di questo tribunale provinciale, ad un'ora pomerid., del giorno 17 agosto prossimo venturo, onde procedere alla continuazione della verifica dei crediti.

Cuneo, li 26 luglio 1858.

Belli segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 21 dell'andante mese di luglio deliberava li stabili incantatisi in quattro distinti lotti, ad instanza del signor Gabriele Lattes, anche come procuratore delle sorelle Lattes sulle somme offerte, cioè, il lotto 1 di L. 200, il 2 di L. 350, il 3 di L. 800, ed il 4 di L. 600, il lotto 1 a favore del signor Domenico Bramardo, alla somma di L. 220, il secondo del signor Martino Canale, al prezzo di L. 490, il terzo a favore del signor notaio Bartolomeo Ravera, alla somma di L. 3,800, ed il quarto a favore del sig. Stefano Viale, alla somma di L. 1,800.

Detti stabili sono situati sul territorio di Peveragno, ed il lotto 1 consiste in una vigna, posta nella regione San Giorgio, di are 19, 43, il lotto 2 pure in una vigna nella stessa regione, di are 15, 60, il lotto 3 in un corpo di casa con filatura, nella Ruà Menardi, di are 8, 74, ed il lotto 4 in un altro corpo di casa nella Ruà Falchè con orto annesso ed in una vigna ora gerbido, della superficie di are 10, 67.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 5 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, li 24 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 22 dell'andante mese di luglio li stabili incantatisi ad instanza della signora Angela Brunetto, moglie di Antonio Filippi di Vignolo, sul prezzo di L. 500, venivano deliberati a favore del signor Luigi Filippi di questa città, alla somma di L. 1,400.

Li detti stabili sono situati sul territorio di Vignolo, e consistono in una pezza prato, caseggi, orto ed aia, ed in due pezze campo, della totale superficie di ett. 1, 19, 2.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 6 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, li 24 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO

del negoziante fondachiere Eusebio Rossi di Giovanni da Vercelli.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza in data d'oggi dichiarò in istato di fallimento il negoziante fondachiere Eusebio Rossi di Gioanni, esercente in quella città, e dopo aver provveduto pel sigillamento dei libri, merci ed effetti di spettanza del fallito, nominò a sindaco provvisorio il sig. Pietro Oliva colà domiciliato, ed ha assegnato tutti li creditori del Rossi a radunarsi alle ore 9 antimeridiane del 12 di agosto prossimo venturo, nella solita sala d'udienza di quel tribunale avanti il signor giudice commissario Bonfante per divenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 23 luglio 1858.

Not. F. Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 178 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	56	28	15

Giovedì 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

28 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	733 00	732 06	731 34	+ 26 7	+ 28 3	+ 30 0	+ 21 5	+ 23 0	+ 23 2	+ 18 6	N.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Nuv. squar.	Nuv. sparse	Nuv. spars.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 LUGLIO 1858

Il Num. 2912 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di un milione ottocento mila lire occorrente per le opere d'ampliazione del canale demaniale di Cigliano per tradurre le acque della Dora Baltea al fiume Sesia, secondo il progetto dell'Ispettore Ingegnere-Capo delle Finanze in data 31 gennaio 1858.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata in apposita Categoria da aggiungersi sotto il n. 147 e colla denominazione — *Opere di ampliazione del canale demaniale di Cigliano* — nel Bilancio passivo del Ministero di Finanze per il 1858.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Si prevengono i possessori di titoli al portatore di Rendite 5 0/0 del Debito Pubblico dello Stato di creazione 12/16 giugno 1849, che i vaglia semestrali delle rendite suddette a qualunque emissione appartengano, saranno pure d'ora in poi pagabili per conto del Tesoro in Livorno (Toscana) dalla Casa di commercio David Pietro Adami e Comp.

Torino, addì 27 luglio 1858.

Il Ministro G. LANZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale.

Servizio Telegrafico.

Per mettere i privati in grado di giovarsi più prontamente di tutte le linee telegrafiche esistenti nello Stato, questo Ministero, valendosi della facoltà accordata al Governo dall'art. 1 del Decreto 23 giugno 1853, ha stipulato convenzioni in forza delle quali:

1. La Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* è autorizzata a ricevere e trasmettere, cominciando dal 1 prossimo agosto, dispacci privati nelle sue Stazioni telegrafiche di *Ticino, Novara, Vercelli, Casale, S. Germano, Santhià, Saluzzola, Biella, Livorno Vercellese, Saluggia, Chivasso, Settimo Torinese, Torino, S. Antonio, Bussolino, Collegno, Alpignano, Avigliana* e *Susa*, le quattro ultime delle quali cessano di appartenere al Governo;

2. La Società della ferrovia da *Alessandria e Novi a Stradella* è del pari autorizzata a ricevere e trasmettere, cominciando dal 1 agosto prossimo, dispacci privati nelle sue Stazioni telegrafiche di *Alessandria, Novi, Tortona, Pontecurone, Voghera, Casteggio, Broni* e *Stradella*.

Nei luoghi ove sono Stazioni governative e sociali, si presenteranno i dispacci alle une od alle altre secondo le linee per le quali sono destinati: in Torino però i dispacci per le linee della Società *Vittorio Emanuele* si accetteranno anche alla Stazione delle ferrovie governative a Porta Nuova. I dispacci scambiati fra due paesi, in entrambi i quali vi sieno Stazioni del Governo, dovranno spedirsi per le linee di questo, salvi i casi eccezionali di urgenza.

Le norme e tariffe per le Stazioni suddette sono quelle medesime fissate dal Regolamento 14 aprile 1856 per l'interno dello Stato.

Torino, il 27 luglio 1858.

Per detto Ministero,

BERTINA *Segretario.*

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 23 luglio:

Con decreto del 23 luglio corrente il commendatore prefetto di Firenze ha sospeso per un mese il giornale *Il Commercio*, per l'articolo inserito nel num. 40, al titolo *Attualità*, sull'esposizione agraria industriale di Arezzo.

— Scrivono da Firenze 23 luglio alla *Gazzetta uffic. di Milano*:

La famiglia regnante trovasi sempre ai bagni di Lucca, ove un'eletta di persone distinte hanno il loro convegno, e rendono piacevole un luogo il quale, per sè e pei circostanti monti che da ogni parte lo cingono e strozzano quasi entro una gola, sarebbe orrido ed alpestre anzichè no.

Da molto tempo lo spirito, al quale informavasi il foglio fiorentino, *il Giglio*, era in aperto conflitto, ed oppugnava sempre alacremente, e spesso ancora malignamente, ogni atto del nostro governo. Riusciti infruttuosi i moniti che, a tenore delle leggi toscane sulla stampa, erangli stati ripetutamente fatti, il ministero ne ordinò la legale soppressione, la quale, senza ritardo, venne eseguita. Figuratevi quanto vorrà andare al naso di certuni che, sotto sembianza di sostenerli, si attaccano ai governi come i polipi agli scogli, e tanto vi si stringono e tirano da rovinarli. Il partito, che si millanta campione della civiltà e dell'altare, urlerà che l'una e l'altro sono irremissibilmente perduti, ma non tutti, penso, abbracceranno siffatta stramba opinione.

Si stanno progettando nuove e più importanti escavazioni nell'Isola d'Elba.

I raccolti quest'anno in Toscana non sono stati molto felici, e la condizione del paese si rende ogni giorno più grave, primo, per la quasi penuria che l'affligge, poscia per la necessità in cui trovasi il nostro governo di lasciar le gravezze quali sono non solo, ma di doverle accrescere forse per diminuire in qualche modo il debito pubblico che ha raggiunto una cifra significante, comparata alla piccolezza del paese.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 21 luglio:

Riceviamo ancora altri ragguagli sui danni cagionati su diversi punti del reame dalla violenta bufera nella notte del 22 al 23 dello scorso giugno:

Molte paranze da pesca del porto di S. Benedetto e Grottamare, appartenenti al limitrofo Stato Pontificio, vennero sospinte su la spiaggia di Tortoreto (Abruzzo Ulteriore 1.) riportando danni considerabili. Una di esse, comandata da Nicola Palestini di S. Benedetto, denominata *S. Nicola,* naufragò miseramente. Di 9 individui di che l'equipaggio si componea, 5 rimasero sventurate vittime de' marosi, e 4 vennero a stento sottratti semivivi, salvi dalla coraggiosa pietà di alcuni marinai.

Durante il temporale che imperversò il 1 del corr. luglio, le folgori toglievano di vita due individui, l'uno nel comune di S. Sosti (Calabria Citeriore) e l'altro, una donna, nel comune di Pentone (Calabria Ult. 2.a).

ILLIRIA

TRIESTE, 26 *luglio.* Si è sparsa la voce che fosse scoppiata anche in Alessandria una malattia, la quale avrebbe dato motivo alle misure contumaciali prese coll'ultimo vapore del Lloyd giunto qui sabato dall'Egitto. Noi siamo in grado di poter smentire questa voce, in base di dati positivi, giacchè ci consta che alla partenza del vapore d'Alessandria lo stato di salute in quella città era perfetto, che i passeggieri e l'equipaggio di quel piroscafo, giunto qui con patente netta, arrivarono nel nostro porto in ottimo stato di salute, finalmente che a bordo del summenzionato vapore (*America*) si trovavano due guardiani di sanità non che un medico della società di navigazione del Lloyd austriaco. Si deduce quindi che la *riserva di osservazione* contro quel piroscafo, come pure contro tutte le provenienze d'Alessandria e da tutto l'Egitto, altro non è che una mera misura di precauzione, e ciò unicamente a motivo della malattia che regna a Bengasi; talchè questa misura potrà essere tolta del tutto tosto che lo stato di salute si sarà migliorato a Tripoli, o che gli Stati confinanti a quella reggenza avranno preso delle rigorose misure sanitarie contumaciali (*Osservatore Triestino*).

— Un dispaccio telegrafico da Trieste 23 luglio, nella *Gazz. ufficiale di Vienna*, annunzia che, a quanto scrivevano da Ragusi, era colà giunto da Trebigne Hussein pascià, capo dello stato maggiore generale ottomano. Egli, unitamente ai maggiori turchi Osman e Mustafà era incaricato d'intervenire nella Commissione per fissare i confini del Montenegro. Nel giorno 20 i deputati tecnici delle varie potenze si radunarono presso Kemal effendi.

FRANCIA

PARIGI, 26 *luglio.* La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette pubblica nel *Moniteur* le tavole comparative delle principali mercanzie importate ed esportate durante i primi sei mesi degli anni 1856, 1857 e 1858.

I dritti riscossi all'importazione furono nel 1856 di 84,031,894 fr.; nel 1857, di 96,587,459 fr.; e nel 1858, di 93,339,317.

V'è una diminuzione totale sull'importazione del bestiame, dei vini, degli spiriti e dei cereali.

Per insufficienza di ricolti erasi fatto venire dall'estero: nel 1856, 3,339,755 quintali metr. di grani; e nel 1857, 4,277,069. La cifra è discesa nel 1858 a 1,566,673. L'importazione dei vini fu nel 1856 di 135,012 ettolitri; nel 1857 di 485,591; e nel 1858 di 65,273.

Le quantità di carboni arrivate sono pel 1856 di 21,402,711 quintali metrici; pel 1857 di 21,344,660; e pel 1858 di 24,262,841.

La Francia ha ricevuto dall'estero nel 1856 540,117 ettogrammi d'oro e 3,189,322 ettogr. d'argento; nel 1857, 934,493 ettogr. d'oro e 2,285,587 ettogram. d'argento; e nel 1858, 1,064,243 ettogr. d'oro e 3,808,743 ettogr. d'argento.

L'esportazione dei cereali è aumentata nelle proporzioni seguenti: 1856, 382,120 quintali metrici; 1857, 1,015,466; e 1858, 3,223,858.

Pel solo mese di giugno in luogo di 542,561 quintali metrici di cereali importati nel 1856, noi non ne avevamo più che 469,425 nel 1857 e 179,445 nel 1858. La importazione dei vini che era di 16,989 ettol. nel mese di giugno 1856, è salita nel 1857 a 59,386 ed è calata nel 1858 a 9,274.

I dritti percepiti all'importazione sono pel mese di giugno di 16,357,148 fr. nel 1856; 17,290,432 nel 1857; e 19,581,141 nel 1858 (*Siècle*).

— Il 24 corrente dopo il mezzodì è stata felicemente collocata sul suo piedestallo la statua di Napoleone I a Cherbourg. Subito dopo, alle 2 pomer., in presenza del Consiglio municipale e del Comitato di erezione del monumento, venne deposta nel piedestallo, sotto la piattaforma della statua, un'iscrizione commemorativa, medaglie, monete e il processo verbale dell'operazione (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 23,

Il signor Fortescue chiama l'attenzione della Camera sul diritto di visitare le navi sospette di far la tratta e chiede al governo quale condotta intenda di seguire a questo riguardo.

Il cancelliere dello Scacchiere. Io mi fo lecito di chiedere al sig. Fortescue se egli creda daddovero che la questione che egli sta per presentare sia tale che la si possa in questo momento ragionevolmente metter fuori. So bene, che se egli voglia esercitare a rigore il suo privilegio, l'onorevole membro è in diritto di farlo; ma in verità per discutere la questione della tratta vi vorrebbe una tornata intiera. Inoltre, il sig. Fortescue deve sapere che in questo momento si fanno tra il governo inglese e quello degli Stati Uniti comunicazioni che non ritrarrebbero per certo niun giovamento da una discussione agitata in questa Camera. E soprattutto io noterò che questa questione è della massima importanza e che non sarebbe cosa ragionevole il mettervisi dentro a proposito della mozione di aggiornamento.

Il signor Fortescue non crede, inscrivendo questa sua interpellanza all'ordine del giorno, avere commesso uno sproposito. Il ministro americano, sig. Dallas, ha in una pubblica occasione dichiarato che l'Inghilterra aveva fatto agli Stati Uniti qualche concessione di momento, e l'oratore sarebbe assai contento di sapere a che ne siamo. Egli intanto non dirà verbo che possa suscitare una lunga discussione; solo desidera di domandare al governo se si attenga alla politica stabilita da lord Aberdeen, e in virtù di quale regolamento una nave qualsiasi portante bandiera d'una nazione straniera sarebbe sottratta all'azione dei nostri incrociatori? Se le cose stanno in questi termini sarebbero da richiamare il più tosto possibile i nostri incrociatori dalla costa d'Africa.

Il signor S. Fitzgerald. La Camera, ne son persuaso, non s'aspetta che io faccia un lungo discorso in risposta alle osservazioni dell'onorevole gentleman. In questa questione l'opinione generale della Camera e del paese è, a mio avviso, che noi non possiamo essere troppo circospetti (Bene, bene!). Ciò che è accaduto non ha guari nelle acque di Cuba non deve certamente, a me pare, farci desiderare d'entrare in alcuna discussione su quel proposito.

Io ho detto precedentemente che il governo degli Stati Uniti ci ha dato l'assicurazione che egli avrebbe esaminato non solo con attenzione, ma col desiderio di esser equo, le proposte che noi saremmo per fargli. Ma tali proposte non sono ancora fatte: il governo le sta esaminando; mi è dunque impossibile di aggiungere parola a questo riguardo.

L'onorevole gentleman non poteva seriamente domandare, io penso, ciò che il governo farebbe se il governo degli Stati Uniti accogliesse favorevolmente una comunicazione che non è ancor fatta.

Io ho qui ogni ragion di sperare che questa bisogna avrà uno scioglimento soddisfacente. Il linguaggio tenuto dal governo degli Stati Uniti, come pure dal ministro americano in Inghilterra è tale che mi conferma pienamente nella mia speranza.

Lord Palmerston. Io debbo dire che l'esposizione presentata or ora dal sotto segretario degli affari esterni, in risposta alle interpellanze a lui state fatte dal sig. Fortescue, non è stata gran fatto soddisfacente. Il mio onorevole amico ha avuto, io credo, perfettamente ragione di non lasciar chiudere la sessione senza domandare al governo schiarimenti precisi sulla questione da lui posta in campo.

Io desidero che la Camera voglia rivocare un po' alla mente lo stato di questa questione. V'ebbero per mala ventura contestazioni tra il governo inglese e quello degli Stati Uniti, relativamente a quanto è accaduto nelle acque di Cuba. Il sotto segretario degli affari esterni ci ha detto, or son quasi due mesi, che il governo britannico aveva fatto qualche concessione. Da quell'ora il ministro degli Stati Uniti che risiede in Inghilterra ha fieramente fatto sapere al pubblico e in termini che i di lui compatrioti hanno accolto con gridi di trionfo, che il governo inglese aveva fatto a quello degli Stati Uniti qualche grande concessione e che il governo inglese aveva abbandonato qualche dritto o preteso dritto che i precedenti governi avevano sempre sostenuto.

Io sono naturalmente dispostissimo a riconoscere, e nessuno ha più vigorosamente di me difeso questa dottrina, non essere spediente, che la Camera cerchi di conoscere i negoziati che son pendenti. Ma non si chiede al governo di dichiarare qual sia la convenzione che egli aveva proposto agli Stati Uniti. Quantunque la Camera si astenga, e ciò sta bene, di far questioni intorno a negoziati pendenti, egli è giusto, pare a me, che essa venga informata dei fatti compiuti. Ora se io ben giudico dalle parole del ministro degli Stati Uniti, qualche transazione è intervenuta fra i due governi riguardo i nostri dritti marittimi reali o pretesi.

Io dunque desidero che il cancelliere dello Scacchiere ci dica se noi abbiamo abbandonato qualche pretensione che gli Americani ci attribuivano a torto e che in realtà noi non avevamo sostenuta mai, o se

noi abbiamo realmente rinunziato ad un dritto che i precedenti governi d'Inghilterra avevano sempre sostenuto. Ecco una domanda chiara e precisa. Abbiamo noi fatto una transazione, o abbiamo abbandonato un dritto che governi anteriori hanno reclamato e sul quale hanno insistito? Io chiedo inoltre all'onorevolissimo gentleman di dir chiaramente qual è, da un lato, la pretesa sulla quale il governo americano supponeva a torto che noi insistessimo e sulla quale noi dichiariamo di non voler insistere e di non aver insistito mai; o, dall'altro lato, se si è rinunziato ad un dritto che noi abbiam reclamato e sul quale abbiamo insistito. Io desidero di sapere qual sia questo dritto.

È questa una domanda chiara che non cade su negoziati pendenti, ma sopra una transazione che è affatto compiuta. E siccome non è a dubitare che il popolo degli Stati Uniti non ne sia a quest'ora stato informato, così io credo che il popolo inglese ha dritto in materia d'informazioni, di essere trattato altrettanto bene quanto il popolo degli Stati Uniti.

Il cancelliere dello Scacchiere. Non spetta a me di far conoscere alla Camera quale possa essere stato il dritto reclamato dal precedente governo. Tutto ciò che io posso dire si è che quando quel malinteso (io non potrei chiamarlo un'interruzione delle relazioni di amicizia) è intervenuto a cagione di ciò che accadde nelle acque di Cuba, vari punti contestati si son trovati in discussione tra i due governi

Noi abbiamo consultato i giureconsulti della Corona e adoperato secondo la loro opinione sulla legalità o illegalità della nostra condotta. Le comunicazioni scambiate in conseguenza fra i due governi hanno un carattere amichevole; ne è avvenuto che tutte le reclamazioni sono rimaste in sospeso; nulla è ancora stato deciso. Nell'intervallo il governo americano ci ha proposto amichevolmente che gli presentassimo un piano per aggiungere lo scopo a cui mirano i due governi, cioè abolire per quanto possibile la tratta degli schiavi senza suscitare i malintesi che hanno avuto luogo. Noi abbiamo accettato l'offerta e stiamo studiando un progetto che, noi lo crediamo, tornerà soddisfacente ai due paesi. Questo progetto sarà tra breve sottomesso al governo degli Stati Uniti e speriamo che adempierà ai voti e risponderà alle esigenze delle due parti; che impedirà d'ora innanzi il ritorno di malintesi tra i due paesi; e che nello stesso tempo recherà ciò che il governo inglese ha sinceramente a cuore come quello degli Stati Uniti, cioè la diminuzione della tratta dei neri (*Applausi*).

— Alla Camera dei lords, tornata del 23, venne rigettato con 46 contro 22 voti un bill, tendente a permettere i matrimoni tra i vedovi e le sorelle delle defunte loro mogli. Questo bill suscitò già vive controversie dal punto di vista religioso, e il clero anglicano si trovò scisso sulla questione se la Chiesa possa ammettere o tollerare cosiffatti matrimoni. Questi dispareri si sono naturalmente riprodotti alla Camera dei lords, dove il vescovo di Ripon pronunciò pel bill, mentre l'arcivescovo di Cantorbéry e i vescovi d'Oxford ed Exeter lo hanno combattuto, come un bill che autorizza unioni dichiarate dai canoni incestuose. Il vescovo d'Exeter, malgrado la sua vecchiaia, mise nella sua argomentazione tanta foga e passione che lord Overstone non potè trattenersi dall'esprimere il rammarico che violenze di linguaggio così poco saggie e sì poco cristiane fossero partite precisamente dai banchi dei vescovi.

— Una petizione di natura molto straordinaria è stata presentata testè alla Camera dei lords. Tra le famiglie signoriali del regno d'Inghilterra non ve ne ha alcuna che possa pretendere a più nobile origine che quella dei Berkeley. Essi rimontano ai primi tempi dei Plantageneti. Già nobili allora possedevano vasti territorii e un castello il cui nome è unito agli eventi storici del medio evo. Dal secolo XII sino allo scorso anno i lords di Berkeley sedettero sempre in Parlamento. Il primo lord, barone Robert Fitz Hardinge, morì nel 1170, il secondo, Maurizio, nel 1189.

I baroni di Berkeley, che portano sempre con vece alterna i nomi di Tommaso e Maurizio, son conosciuti dai dì della Magna Carta sino a quelli della Restaurazione. Nel qual torno tra i lords di Berkeley cominciasi a vedere dei Giorgi e degli Enrici.

Dopo la Restaurazione sono creati conti e visconti e nel 1755 Federico Augusto Berkeley succede con questi titoli come ventesimoterzo pari. Con questo lord, il quale visse sino al 1810, cominciano quelle complicazioni che han fatto sparire il nome dei Berkeley, quantunque la razza non ne sia ancora estinta e ne sussistano ancor gli onori.

Pretendesi che il conte Federico abbia preso moglie nel 1785; ma è cosa certa che undici anni dopo, nel 1796, egli sposò la contessa Maria, sua moglie, per la prima o la seconda volta. Ebbe da lei numerosa prole e prima di quest'anno 1796 già erangli nati sei figliuoli. Maschi i due maggiori, il primogenito aveva nome Guglielmo, e il secondo Maurizio. Dopo il 1796 vennero ancora da quell'unione parecchi figliuoli, il primo de'quali portava il nome di Tommaso.

Dopo la morte del conte, il suo matrimonio venne assoggettato ad inchiesta dinanzi alla Camera dei lords. Ne avvenne che tutti i figliuoli nati prima del 1796 furono privati degli onori e del possesso del titolo che Tommaso, settimo nato, fu dichiarato lord di Berkeley. Ma il conte Federico aveva nel suo testamento legato i suoi beni, il suo danaro e il suo castello al suo figliuolo primogenito Guglielmo e, per sostituzione, al suo secondo figliuolo Maurizio.

Tommaso rifiutò con magnanimità di accettare il titolo che gli era legalmente devoluto ed ha persistito sinora nel suo rifiuto. Una separazione completa fra i dominii e i titoli della famiglia non fu dunque evitata che per la generosità di Tommaso. Il quale, quando si fosse valso della facoltà che gli faceva la legge, avrebbe avuto seggio in Parlamento, mentre un altro sarebbe stato signore del castello.

Per qualche tempo si è scansata la difficoltà in questo modo: Guglielmo il primogenito di Federico, venne innalzato alla paria sotto il titolo di barone Segrave e più tardi ricevette il titolo di conte Fitz-Hardinge. Ma l'anno scorso lord Fitz-Hardinge morì celibe e quantunque i dominii e il castello sieno caduti a Maurizio secondo il testamento del conte Federico, il nuovo titolo è estinto e lo stato delle cose è esattamente lo stesso che alla morte del conte Federico. Maurizio Fitz-Hardinge Berkeley è signore del castello di Berkeley, ma non è pari del regno.

Tommaso è pari, ma rifiuta somigliante dignità. Ora Maurizio, vice ammiraglio, già lord dell'ammiragliato e senza dritto di chiamarsi nè lord Fitz-Hardinge, nè lord Berkeley, ha indirizzato testè alla Camera dei lords una petizione nella quale egli reclama il dritto di sedere in Parlamento sotto altro titolo.

Una spiegazione preliminare è necessaria per far capire su che egli fondi la sua pretensione.

Nel principio del periodo anglo-normanno i baroni sedevano in Parlamento pel titolo dei loro feudi, vale a dire il lord di questo o quel dominio otteneva un seggio. La dignità era inerente al dominio senza tenere conto dell'origine del possessore: era territoriale e non personale.

Verso la fine del secolo XIII cominciò a prevalere l'usanza di chiamare i baroni a sedere per *writ*, vale a dire per mandato reale dato dal re a questa o a quella persona senza riguardo ai suoi possessi territoriali. Un secolo dopo le baronie per writs fecero luogo alle baronie per patenti. Il writ era evidentemente un'estensione del potere reale.

Quanto alle patenti la natura loro è men chiaramente definita, giacchè or aggiungevano alla dignità confermando i diritti di nascita, or restringevano quei diritti a certi eredi specificati. Mai non si è saputo positivamente se le baronie territoriali fossero state intieramente abolite coll'introduzione delle baronie patentate. Il più sovente i due diritti si confondevano sulla stessa testa e l'antico diritto feudale inerente alla terra finiva per cadere nell'oblio. Affermasi tuttavia che alcuni castelli hanno ancora il diritto di trasformare in pari i loro proprietari. Così è credenza popolare che il proprietario del castello d'Arundel diviene conte d'Arundel in virtù di questa residenza feudale. La stessa cosa accade del castello di Berkeley, ed ecco come sir Maurizio pretende reclamare il suo titolo. Egli non sarebbe conte di Berkeley per diritto di patente, ma lord del castello di Berkeley, e come tale egli potrebbe sedere in Parlamento a titolo di barone Berkeley.

Noi non entreremo nella discussione giuridica di questa singolare rivendicazione. Non v'è dubbio che il castello di Berkeley conferiva una volta la nobiltà, essendo che i cinque primi baroni non sedettero per altri titoli in Parlamento. Ma oggidì la questione è molto intricata. Noi ci limiteremo a dire che da una parte non si è mai formalmente ammesso un richiamo tendente ad ottenere un seggio in Parlamento per diritto di possesso territoriale, ma che dall'altra mai non si è formalmente abolito questo diritto per l'avvenire.

Quanto al diritto proveniente dal castello di Berkeley, parecchie volte venne posto in questione; ma l'affare venne troncato sempre con un mezzo obbliquo che metteva fine al richiamo. Giorgio, XIX barone di Berkeley, volendo sedere a titolo di proprietario del castello, fu innalzato al titolo di conte. Guglielmo, il primogenito del conte Federico, venne creato barone Segrave. Non è questa dunque la prima volta che si sente parlare dei privilegi del castello di Berkeley, ma non è cosa probabile che somiglianti casi si presentino di frequente (*Times*).

— Nella tornata della Direzione dei lavori della capitale è stato presentato un rapporto in cui si annunzia, essersi gettata nel Tamigi, da tre settimane in qua, calce per 1,951 ll. st. (49,850 fr.). Il rapporto raccomanda di contiuuare. Questa domanda è stata adottata all'unanimità (*Morning Post*).

PAESI BASSI

LA AJA, 23 *luglio*. Il ministro delle colonie ha fatto pubblicare la statistica commerciale di Surinam pel 1857. Ne risulta che il valore delle importazioni è salito a 6 circa milioni di franchi, con un aumento di 1 milione sull'anno precedente. La cifra delle esportazioni è salita a 12 milioni di fr. e supera quella del 1856 di circa 3 milioni 1[2. Nelle esportazioni il solo zuccaro figura per 10 1[2 milioni, e il cotone, il caffè e il rhum insieme per circa 1 milione. Nel 1857 gli arrivi delle navi mercantili sono in numero di 182 di 30,447 tonnellate. La maggior parte delle navi erano neerlandesi ed americane.

I nostri palombari hanno ripigliato i loro lavori pel salvetaggio della *Lutine*. Essi hanno ancor pescato una verga d'oro, un centinaio di piastre e altri oggetti e una campana in metallo del peso di 80 libbre, sulla quale è inciso il nome di S. Giovanni e le armi dei Borboni sormontate di una corona col millesimo del 1779.

(*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ricaviamo dallo *Zeit* la parte più rilevante del testo della risposta danese sulla questione dei Ducati alla Dieta germanica. Dopo aver riepilogato le negoziazioni seguite dalla risoluzione della Dieta dell'11 febbraio sino all'ultima intimazione indirizzata alla Danimarca il 20 maggio, il documento continua in questi termini:

« Il governo del re non vuole entrare nei particolari delle considerazioni svolte dalla Commissione, considerazioni che darebbero luogo a richiami o a contraddizioni. Nell'interesse della causa medesima esso si limiterà a protestare contro le allegazioni che considera come un'usurpazione sui dritti di S. M. il re.

« In quanto concerne la risoluzione federale con cui la Dieta invita il governo del re a fare comunicazioni positive intorno al modo in cui esso pensi di dare assetto alle cose dell'Holstein e del Lauenbourg, — l'Assemblea federale riservandosi di apprezzare il valore delle deliberazioni degli Stati dell'Holstein e di decidere sulla forma delle deliberazioni ulteriori, — il governo del re non può comprendere come una comunicazione di questo genere sarebbe possibile in questo momento, prima dell'apertura delle negoziazioni, senza precorrere gli avvenimenti, ciò che sarebbe contrario al fine a cui s'intende, che è di arrivare ad un componimento amichevole riguardo all'assetto finale da dare alle cose dei ducati d'Holstein e Lauenbourg nella costituzione generale della monarchia intiera.

« Quanto al ducato di Lauenbourg il governo reale crede di poter riferirsi alla dichiarazione stata fatta il 4 febbraio di quest'anno. Solo si fa lecito di aggiungere espressamente in risposta ad un'asserzione del rapporto della Commissione dell'11 febbraio, giusta la quale la maniera in cui il governo reale comprende i rapporti fra la costituzione generale della monarchia e la costituzione particolare del Lauenbourg non è intieramente consona alle disposizioni di essa costituzione generale, — che esso è dispostissimo a stabilire alcune basi costituzionali espresse che rimuoveranno tutti i dubbi emessi intorno all'opinione che venne espressa nella dichiarazione del 4 febbraio.

« Il governo del re non ha stimato necessario di convocare immediatamente gli Stati del Lauenbourg per discutere con loro la delimitazione degli affari particolari a codesto ducato; ma non furono portate modificazioni di sorta nelle relazioni che esistevano anteriormente e ogni obbiezione per parte degli Stati deve sparire dinanzi all'esecuzione del provvedimento indicato qui sopra.

« Pel ducato d'Holstein al contrario le cose sono in altri termini. Come l'alta Assemblea ricorda, gli Stati provinciali dell'Holstein, malgrado l'occasione che lor venne offerta l'anno scorso di pronunciarsi sulla delimitazione degli affari comuni della monarchia e quelli particolari del ducato, non hanno stimato opportuno di contribuire allo scioglimento di questa questione in quanto riguarda il ducato. Il governo del re si attendeva di vedere che gli Stati, essendo loro offerta l'occasione di esprimersi intorno alla posizione da fare al ducato nel complesso della monarchia, non avrebbero rifiutato di dare il loro avviso a meno che si voglia ammettere che o essi non avessero nulla a desiderare a tal riguardo, o che i loro voti fossero di tal natura che non si osasse di esprimerli francamente e che per conseguente non v'era luogo di tenerne conto.

« Il governo del re desiderava tanto più di avere l'avviso degli Stati provinciali prima che i negoziati proposti colla nostra dichiarazione del 26 marzo fossero aperti, in quanto non si può disconoscere che le obbiezioni mosse dalla Dieta germanica contro l'applicazione della costituzione generale del 2 ottobre 1855 all'Holstein non sono nè abbastanza semplici nè abbastanza chiare perchè una comunicazione formale sul modo in cui il governo intenda di sciogliere quelle obbiezioni possa considerarsi come una risposta naturale e immediata. L'esperienza ha al contrario dimostrato quanto lontano dallo spirito che le dettò le concessioni state fatte da S M. il re sieno state apprezzate; e ciò deve far temere al re che un componimento amichevole, quando pur lo si potesse ottenere altrimenti, diverrebbe impossibile in seguito ad una tal comunicazione prematura.

« In quanto concerne la seconda risoluzione della Dieta relativa all'interpretazione della risoluzione federale del 25 febbraio ultimo, il governo del re non può a meno di persistere nella convinzione che, concordando la costituzione generale ne' suoi rapporti coi ducati d'Holstein e Lauenbourg, il governo che ne ha posto le basi e il governo che sopra le stesse basi ha continuato il lavoro hanno fatto opera perfettamente costituzionale. Ciononostante il governo danese non ha potuto a meno di riconoscere già una certa competenza nella Dieta germanica, la quale potrebbe indurre il governo del re ad eseguire risoluzioni di codesta assemblea concernenti i ducati quand'anche esso non le riconoscesse fondate; per la qual cosa questo governo è disposto, affine di evitare un dannoso conflitto, di tener conto per quanto possibile dell'opinione espressa nella detta risoluzione seconda della Dieta, quantunque esso continui a non comprendere qual valore abbiano le ragioni sopra cui quella risoluzione si fonda.

« Spinto da questi motivi, il governo del re è disposto — per evitare ogni obbiezione di forma che potesse rendere la Dieta meno incline ad entrare in negoziati nel modo stato proposto dalla Danimarca, modo che a suo avviso è l'unico che possa condurre ad un componimento amichevole — a considerare, conformemente alle risoluzioni federali del 25 febbraio e alla seconda delle risoluzioni del 20 maggio ultimo, la costituzione del 2 ottobre 1855 come temporariamente fuor di vigore pei ducati d'Holstein e Lauenbourg; in guisa che i negoziati fra i delegati abbiano unicamente per obbietto (sotto riserva espressa dei diritti inviolabili di S. M. il re e de' suoi dritti sui paesi che non appartengono alla Confederazione germanica) la fissazione definitiva della posizione costituzionale del ducato d'Holstein e di quello di Lauenbourg nell'assetto della monarchia danese. Se avvenga che i dritti di Sua Maestà sieno integralmente e in tutta la estensione loro guarentiti, nel tempo stesso che i suoi obblighi riguardo ai ducati come membro della Confederazione germanica, si potrà allora far sicuro fondamento che l'anormale stato provvisorio sarà di corta durata. »

— Il corrispondente di Francoforte dello *Zeit* scrive che il 22 corrente la questione dei Ducati non era ancora stata posta in deliberazione alla Dieta perchè la Commissione, malgrado ripetute tornate, non era ancor pervenuta a terminare il suo rapporto. D'altra parte si sa da fonte certa, dice l'*Indép. Belge*, che le discordanze d'opinione intorno al valore della risposta danese sono scomparse nella discussione, in guisa che la proposta stata fatta dalla Prussia resta come base delle condizioni da porre (cioè l'abolizione formale della costituzione generale quanto ai Ducati in luogo della sospensione provvisoria proposta dalla Danimarca e negoziati tra la Dieta germanica e S. M. non come re di Danimarca, ma come duca d'Holstein-Lauenbourg, membro della Confederazione).

Il ministro della Baviera presso la Dieta è il relatore della Commissione e si crede che la relazione sarà da lui presentata nella tornata del 29 corrente.

VIENNA, 23 *luglio*. Ieri, alle 3 ore pom., giunse qui S. A. R. il principe belgio Filippo conte di Fiandra (fratello di S.A.I. la serenissima arciduchessa Carlotta), e smontò nel palazzo di Corte. Oltre al regio inviato, conte O'Sullivan, che s'era recato incontro al principe sino a Linz, giunsero qui con S.A.R. alcuni ufficiali superiori del Belgio. Il serenissimo ospite fu ricevuto a piedi della scala da S.S. il principe Carlo Liechtenstein, in nome dell'imperatore.

— Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa d'Assia-Darmstadt giunte qui iersera, furono ricevute alla stazione della ferrovia del Nord ed accompagnate al castello di Schonbrunn da S. M. l'imperatore e da S. A. I. la serenissima sig. Archiduchessa Sofia.

Il principe di Joinville è andato per Ganserndorf in Ungheria senza toccar Vienna (*W. Lith. Zeit. Corr.*)

— S. E. il cardinale Silvestri fu invitato il 20 luglio a pranzo dal ministro dell'interno dott. Alessandro bar. di Bach.

RUSSIA

PIETROBORGO, 12 *luglio*. La nobiltà del governo di Kalouga ha costituito alla sua volta un Comitato per l'emancipazione dei contadini. Malgrado tutte le voci contrarie che sparge l'ignoranza o la malevolenza, si può essere sicuro che la grande opera dell'emancipazione va innanzi. È cosa del resto affatto naturale che essa incontri qualche resistenza, e i giornali austriaci che si piacciono in esagerare gli ostacoli possono ricordarsi che in Gallizia pure l'abolizione del lavoro forzato non potè ottenersi senza grandi difficoltà e che la nobiltà alemanna non difese i suoi privilegi con minore ostinazione che la nobiltà russa. In questo momento medesimo essa reclama in tutta Alemagna la restituzione de' suoi diritti di caccia, e questa perdita è certo ben piccola cosa a confronto di quelle che debbono risultare alla nobiltà russa dall'emancipazione dei contadini.

(*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data d'Atene 17 luglio:

Di questi giorni furono conferiti parecchi Ordini turchi a dei cittadini greci, fra i quali trovasi il già procuratore di Stato in Sira sig. Aninos, il quale colla

scoperta d'una fabbrica di banco-note turche false rese un importante servizio alla Porta.

Dall'isola di Candia seguitano tuttora a venire qui molti rifuggiti; nullameno si ritiene che l'ordine verrà colà ripristinato fra breve.

I tribunali della capitale sono chiusi legalmente per due mesi, cominciando dal 1 (13) corrente. Negli ultimi giorni di sua attività il giurì condannò alla morte 18 assassini, il cui estremo supplizio seguirà in Missolungi, luogo dei loro misfatti.

Da quanto si rileva, il ministero della guerra è intenzionato di ordinare la formazione d'un quarto battaglione di cacciatori. Anche le compagnie dell'infanteria di linea verrebbero aumentate, ed in seguito a queste disposizioni l'armata greca ascenderebbe a 10,000 uomini, compresavi la gendarmeria. Inoltre fu già approvata dal ministero della guerra la costruzione di una vasta caserma in Atene, con che viene soddisfatto ad uno stringente bisogno.

Gli esami di tutte le scuole civili della capitale e del Pireo sono compiti; quelli della scuola militare ebbero principio di questi giorni. La stampa periodica encomia unanimemente i progressi della scolaresca. Specialmente poi si coltiva nelle scuole lo studio della lingua ellenica, e così si va formando un legame che può unire ed unirà un giorno i Greci sparsi qua e là nell'Oriente.

Corre nuovamente la voce d'una modificazione ministeriale, voce che è da considerarsi come infondata del tutto.

Negli ultimi tempi seguirono qui parecchi fallimenti, specialmente fra i commercianti di secondo ordine.

Le cupole della chiesa metropolitana, che è in via di costruzione, verranno demolite per ordine di S. M. la regina reggente e vi si sostituiranno invece delle altre di forma più gradita a S. M. il re Ottone. Si spera che tutta la chiesa sarà condotta fra breve al suo termine.

L'opprimente caldo dei giorni decorsi si è alquanto mitigato. Si nutrono le migliori speranze per un abbondante ricolto delle olive; però il ricolto dell'uva passa sarà ad ogni modo molto più scarso, specialmente in riguardo alla buona roba, ma dall'altro lato si sperano migliori prezzi.

Il filelleno americano professore Felton parte coll'odierno piroscafo del Lloyd austriaco per Trieste.

AFRICA

ALESSANDRIA, 18 *luglio*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*):

Dopo i gravi fatti di Gedda alcuni fanatici musulmani osarono lanciare pubblicamente minaccie e insulti contro i cristiani e gli europei.

Tuttochè dalla colonia sia riconosciuto essere tali minaccie il prodotto di una rabbia repressa e impotente, tuttochè essa faccia assegnamento, ed a ragione, sulla vigilanza e sulla forza del governo locale, tuttochè gettando uno sguardo dintorno a se stessa si trovi numerosa e valente, nel tempo medesimo che è convinta come nulla di serio potrebbe accadere contro la sua generale sicurezza, discute suo malgrado intorno a un'eventualità nelle circostanze attuali impossibile, e con ciò addimostra una costante preoccupazione su tale oggetto che deve essere notata dal cronicista.

Senonchè tal preoccupazione la porta, anzichè sui pericoli incorribili dalla generalità, a quelli piuttosto di qualche individuo che potrebbe esser fatto vittima di uno sfogo frenetico di rabbia e fanatismo.

Le notizie recentemente giunte da Suez non sono atte a calmare questo stato di latente inquietudine; queste notizie recano che un corriere a dromedario giungesse in Suez apportatore di un dispaccio, col quale si avvertiva l'autorità locale essere partita dalle vicinanze di Gedda una flottiglia di 40 barche montate da uomini armati, e un corpo di 5 o 600 dromedari per via di terra i quali si dirigevano alla volta di Suez con disposizioni ostilissime contro la piccola popolazione cristiana colà residente.

A questo dispaccio ne seguivano altri i quali indicavano che lungi dall'essere montate così la flottiglia come la carovana da una popolazione bellicosa e nemica, esse d'altro non componevansi senonchè di pacifici mercadanti dei dintorni di Gedda i quali non trovando sicuri quei paraggi li abbandonavano colle loro famiglie e mercanzie per ridursi sotto la valida protezione di Said pascià.

Altro messaggio poi per contro indicava essere veramente la flottiglia armata, ma unicamente da parte della guarnigione di Gedda la quale traduceva con sè prigionieri i provocatori ed i capi della triste ecatombe dei giorni scorsi.

Quali si sieno del resto i sentimenti degli arrivanti, nulla è a temersi per la colonia mentre i provvedimenti presi dal vicerè sì dal lato di mare che di quello di terra furono così energici da tranquillare l'animo dei più paurosi.

Il governatore di Alessandria possiede in questo momento meglio di ottomila uomini al suo comando di buona e devota truppa di terra — dei vascelli nel mare — e per giunta abbiamo in porto 2 legni da guerra inglesi, una fregata francese ed una corvetta sarda; quindi letteralmente qui nulla hassi a temere, nemmeno qualche ridicolo conato.

S. A. si portò in persona al Cairo ed in Suez, e sorveglia sui luoghi da sè stesso le misure di precauzione che la sua prudenza gli consigliò, fece eseguire molti arresti, ed ordinò la sospensione dell'annuale famosa processione dei serpenti, la quale avrebbe potuto essere causa occasionale di un fanatico movimento.

Il Nilo continua la sua periodica ascensione in modo soddisfacente in quest'anno, e fino ad ora le sue acque s'innalzarono all'altezza di metri 6, cent. 48.

La barca cannoniera a vapore *Wanderer* entrava ieri nel nostro porto con dispacci pel console generale britannico, il quale alla sua volta faceva partire un altro suo impiegato per Suez con altri dispacci.

Per quanto si è potuto traspirare sembra che il governo inglese ordinò al comandante del *Cyclops*, ch'è ora in Suez e ad altro vapore di guerra britannico in quei mari di recarsi a Gedda e di esigere dal pascià di quel luogo l'immediata consegna dei principali complici degli avvenimenti del 17 passato, ed in caso di rifiuto di prenderne una terribile vendetta sulla città.

— Leggesi nel *Progresso d'Egitto*:

Ci affrettiamo ad annunziare che il governo egiziano ha formulato un progetto per l'emissione di boni pubblici del tesoro, ognuno di cento talleri a tariffa, per la somma di quattro milioni di talleri. Questi boni sono rimborsabili a quattro, otto e dodici mesi, con interesse del 7, 8 e 9 0[0 all'anno. Quelle persone che si trovano in conto corrente col governo possono compensare con tali boni tutti o parte dei loro crediti.

Negli ultimi giorni giungeva con apposito vapore da Costantinopoli un reggimento di Arnauti che all'indomani veniva diretto verso Suez, onde recarsi a Gedda.

S. A. il vicerè ha mostrato la determinazione di fissare il corso della moneta, che in realtà forma uno dei più gravi inconvenienti, e le cui conseguenze riescono di grave pregiudizio alla popolazione.

— Il giorno 13 corrente ancorava in questo porto il brik della regia marina sarda *Eridano*, proveniente da Bairut.

— Il *Progresso d'Egitto* ha da Bairut 8 e 9 luglio:

Spesse volte son calati qui dei montanari in numero da 2500 a 3500 per presentare le loro querele a S. E. Ata Bey, di cui la mia ultima vi tratteneva. S. E. ha ricevuto i capi dei villaggi, promettendo loro tutto quello che potrebbe favorire gli abitanti, ed a questo effetto ha chiesto che nominassero degli individui, onde assistere alle assemblee. Pare che la maggior parte non abbia acconsentito a quest'ultima proposizione, poichè si sono tutti ritirati nei loro villaggi, dando per sola risposta, che non potevano riconoscere in alcun modo l'emir Bechir Ahmed per loro caimacan.

Gli affari delle montagne della Palestina sembrano in calma pel solo motivo delle raccolte, malgrado il tanto sangue sparso.

La sera del 7, in un villaggio a due ore di distanza da Bairut, avveniva una grave disputa fra gli stessi abitanti, i quali sono divisi nei due noti partiti l'uno in favore dell'emir Ahmed, e l'altro in favore dell'emir Assaf: dopo due ore di conflitto con bastoni si sono ritirati, lasciando 40 feriti circa, tra i quali un moribondo.

AMERICA

Una rivoluzione che dura da gran tempo nell'isola d'Haiti è finalmente terminata. Il signor Baez, presidente della repubblica di S. Domingo, si è imbarcato per Curaçao, ed è succeduto a quella presidenza il generale Santa Anna.

Prima di partire Baez ha indirizzato a' suoi concittadini un manifesto in cui spiega la sua condotta fin dal principio dell'insurrezione e termina invitandoli ad unirsi sinceramente, a dimenticare le passate discordie, dando loro l'assicurazione che suo desiderio più vivo è di sapere, nel suo esilio volontario, che la tranquillità pubblica venne ristabilita sopra basi inconcusse.

Quattrocento dei partigiani di Baez si sono imbarcati con lui. Da Curaçao egli deve recarsi a S. Thomas donde s'imbarcherà per l'Europa.

Ecco il testo del trattato che ha posto Santa Anna in possesso del potere:

« I consoli di Francia, Inghilterra e Spagna avendo di nuovo manifestato al signor Baez, presidente della repubblica Dominicana, e al generale Santa Anna, comandante in capo delle truppe assedianti, ecc. il desiderio di veder terminata la guerra attuale per componimento, e avendo ricevuto l'onorevole incarico di stendere una convenzione che guarentisca e metta in securo i diritti e gl'interessi delle due parti, hanno sottomesso alla loro approvazione gli articoli seguenti, i quali, dopo discussione, sono stati accettati in tutta la loro forza e validità:

« Art. 1. Il signor Baez consente di dimettersi dalla presidenza e di lasciare il paese subito dopo di avere sottoscritto la presente convenzione.

« Art. 2. Il generale Santa Anna, in suo nome e in quello del suo governo, guarentisce nel modo più solenne che egli non perseguiterà nè molesterà qualunque, non importa in quali funzioni, avrà contribuito a sostenere il governo del signor Baez.

« Art. 3. Il generale Santa Anna si obbliga di mantenere l'ordine fuori e dentro la città dal momento che gli sarà consegnata.

« Art. 4. La dedizione della piazza di S. Domingo co' suoi forti, arsenali, squadriglia, compresovi tutto il suo armamento e approvvigionamento, come pure tutto ciò che appartiene all'amministrazione pubblica, avrà luogo il 13 giugno alle 6 del mattino.

« Art. 5. Una sospensione d'armi assoluta avrà luogo dal momento che la convenzione sarà stata sottoscritta.

« Art. 6. La presente convenzione sarà sottoscritta dalle parti belligeranti, dai consoli delle tre nazioni che sono intervenute e fatta in quintuplo originale, uno per cadun segnatario.

« Con firma quintupla, il 12 giugno 1858, *Buenaventura Baez*; *Santa Anna*, *Saint-André*, console di Francia; *Martin F. Hood*, console di S. M. britannica; *J. del Castillo Jovellanos*, console di S. M. Cattolica. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella adunanza del 23 volgente luglio il socio cav. Borsarelli, relatore della Commissione accademica per lo studio della sostituzione di sostanza innocua al fosforo ordinario nella fabbricazione dei fiammiferi, diede breve ragguaglio dei lavori da detta Commissione già fatti in proposito, e fece cenno degli sperimenti che la stessa intende istituire per ottenere lo scopo prefisso. I professori cav. Abbene e Berruti, membri dell'or citata Commissione, diedero pure alcuni schiarimenti al riguardo, e promisero d'intrattenere nuovamente l'Accademia dell'argomento fra non molto tempo.

Il cav. dott. Sella fece quindi rapporto sopra il secondo volume del Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria, compilato dal prof. Freschi, testè venuto alla luce, che l'autore sottopose al giudizio dell'Accademia. L'onorevole relatore, dato un cenno sommario degli articoli principali contenuti in questo libro, e dimostratine i pregi e l'importanza, scese alle seguenti conclusioni, state unanimemente adottate dalla Accademia:

« Che il Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria del prof. Freschi contenente anche nel secondo volume tanta copia d'utili cognizioni relativamente alla salute pubblica e privata, abilmente compilate e chiaramente esposte, è opera vantaggiosa ai magistrati dell'ordine amministrativo ed in particolare al medico di qualunque posizione, e quindi altamente commendevole;

« Che pel pubblico bene non solo del Piemonte, ma ben anche dell'Italia, è desiderabile la diffusione di quest'opera, massime fra le Amministrazioni comunali;

« Che sia ringraziato con lettera l'autore per la presentazione fatta all'Accademia di codesto secondo volume, e che contemporaneamente siano in essa espressi sensi di congratulazione e d'incoraggiamento a condurre al fine un lavoro così grandioso ed umanitario. »

Il segretario generale Dott. V. PEYRANI.

ANNEGAMENTI. — Nel pomeriggio del giorno 19 luglio corrente un giovane vaccaro per nome Natale Ricci di Pozzolo (Novi) e dimorante sulle fini di Alluvioni di Cambiò (Alessandria) essendosi attaccato alla coda di un bue, che faceva bagnare nel Tanaro, fu travolto dalla corrente, e non potendosi più reggere alla coda dell'animale miseramente annegò. L'indomani il suo cadavere fu estratto dalle acque.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Luglio* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le lettere di Alessandria d'Egitto recate dai battelli a vapore a Trieste porgono i ragguagli dei fatti, già annunziati sommariamente dai dispacci elettrici, relativi alle cattive disposizioni della popolazione verso i cristiani.

La condizione attuale delle cose in Turchia continua ad essere argomento di gravi preoccupazioni politiche.

Il *Nord* reca su questo proposito un lungo articolo, nel quale svolge l'assunto della necessità di migliorare le condizioni della Turchia mediante l'azione collettiva delle potenze, che parteciparono al trattato di Parigi.

È d'uopo, riflette quel giornale, che i decreti del Congresso di Parigi non abbiano a rimanere inefficaci e sterili nella pratica.

Il *Morning Post* pubblica la lettera, con cui lord Lyons ha invitato il maresciallo duca di Malakoff a recarsi a Cherbourg a bordo del *Royal-Albert*.

Lord Lyons ricorda con termini affettuosi al maresciallo francese che pochi anni or sono essi erano compagni d'arme in Crimea.

Il naviglio che deve accompagnare S. M. la regina Vittoria a Cherbourg si è raccolto fin da sabato scorso nella rada di Spithead.

Dopo Cherbourg S. M. la regina Vittoria tornerà ad Osborne, ed il giorno 10 agosto partirà per Anversa, di dove si recherà a Potsdam.

Nella tornata della Camera dei Comuni la sera di lunedì scorso il barone Lionello Rothschild prese posto nell'assemblea in qualità di uno dei rappresentanti della *City* di Londra.

Lord John Russell propose che fosse fatta facoltà al sig. Rothschild di prestare giuramento secondo l'antico Testamento. Questa mozione, appoggiata dal deputato Smith e contrastata dai signori Warren e Walpole, venne approvata dalla Camera con grande maggioranza.

Il barone Rothschild venne quindi immediatamente introdotto, e dopo aver prestato giuramento, andò a sedersi tra i banchi della opposizione whig.

In tal guisa una controversia che per tanti anni è stata agitata, è terminata in modo definitivo ed a vantaggio del principio di tolleranza e di libertà.

Lunedì scorso (26 luglio) è incominciata nella Camera dei rappresentanti del Belgio la discussione sulla proposta di legge relativa all'ampliazione delle fortificazioni di Anversa. L'assemblea ed il pubblico erano assai numerosi.

Il generale Renard sostiene le parti di commissario regio.

Parlava dapprima il generale Berten, ministro della guerra, il quale si faceva ad oppugnare gli argomenti allegati contro la proposta ministeriale dal relatore della Commissione, generale Goblet.

Quindi parlava contro la proposta il signor Loos, sindaco di Anversa.

I deputati Di Renesse e Thiéfry svolgevano delle considerazioni favorevoli in principio alla proposta di legge ma non a tutti i suoi particolari.

Il seguito della discussione veniva rimandato alla tornata susseguente.

La sessione delle Camere della Dieta d'Assia-Cassel è stata prorogata il giorno 23 del mese corrente per lo spazio di tre mesi.

S. M. la Regina Isabella di Spagna prosegue il suo viaggio nelle Asturie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *luglio sera*.

Lord Malmesbury accompagnerà in Prussia S. M. la regina, che viaggerà in *incognito*.

Le ultime notizie dell'isola di Candia lasciano temere nuove stragi in Canea.

Borsa di Parigi del 28.

Azioni del *Credito mobiliare* 611, in ribasso di due franchi; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 410; le *Lombardo-Venete* a 570.

Il 3 0[0 francese a 68, 20.

Parigi, 29 *matt.*

Si ha da Bombay la notizia della nuova installazione del Maharadjah di Gwalior. Lord Canning ha proclamato un'amnistia generale, ad eccezione degli assassini.

Ragusa, 27. È seguito un combattimento fra tremila turchi e i Montenegrini. Questi ultimi ebbero 8 morti e 40 feriti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

29 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl C. d. g p. in c. 89 65

C. della matt. in c. 89 60, 89 70

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 220 50 p. 31 lugl.

C. della m. in liq. 219 p. 31 lugl.

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. m. in c. 244

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 luglio 1858, ricevuto alle ore 8 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	68 15 68 20
Id. 4 1[2 0[0	96 » » »	» » » »
» inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	95 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1858 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore generale, all'appalto dei

Lavori a farsi sulla costa occidentale del Golfo di Spezia per la costruzione di una Batteria alla punta della Castagna, rilevante a L. 169,800.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al Decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 26 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

I signori Azionisti sono avvertiti che il termine utile pel pagamento del Settimo Decimo scade con tutto li 10 agosto. I pagamenti si ricevono dalla banca Barbaroux e Comp.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

A cominciare dal primo agosto 1858, per cura della Direzione sarà pagato il secondo dividendo agli Azionisti che presenteranno all'Ufficio dell'Agente contabile, in Veneria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, mediante il *Bordereau*, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime, debitamente firmato.

Venaria Reale, li 28 luglio 1858.

Il Presidente Eugenio Bonetto.

SOCIETA'
MINERALOGICA DI TERTENIA

Gli Azionisti di detta Società sono invitati ad intervenire alla 2.a generale radunanza fissata per il giorno 17 agosto p. v., alle ore 7 1|2 pomerid., nel locale della Società, via Porta Vecchia, n. 70.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venissero a contrarre i suoi figli Giovanni e sua moglie, Michele, Giuseppe, Filippo, Antonio e Bernardo.

Pozzo Angelo fu Giovanni
di Buttigliera d'Asti.

AVVISO

PERRINO Giuseppe e Comp.. nuovi Bidelli dei Caffettieri, Confettieri e Liquoristi, da lungo tempo stabiliti, s'incaricano per la rimessione od acquisti di Caffè, Bigliardi, Birrarie e simili, promettendo puntualità ed esattezza, per cui sperano vedersi onorati da numerosi committenti.

Via S. Tomaso, n. 11, piano terreno, Torino.

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA
CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per* 6 *cavalli, rimessa, vasto giardino all'inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr. 5,000; potranno trattare anche prima dell'asta ed avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis;

In Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Bresa, num. 1563;

In Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1;

In Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, num. 21.

CITTA' DI VIGEVANO

Pel prossimo anno scolastico devonsi nominare due Maestri di 1.a, ed uno di 2.a elementare per questo Collegio Nazionale. Lo stipendio annuo è fissato pei primi a L. 700 caduno, e pel secondo a L. 750.

Coloro che intendessero aspirare a dette cariche sono invitati a far pervenire, entro giorni 20, oggi decorrendi, all'ufficio del sottoscritto la loro domanda corredata dei titoli voluti dai vegliantі regolamenti.

Vigevano, li 20 luglio 1858.

Il Sindaco Campari.

MONDOVI'

Trovandosi vacante in questo Collegio Nazionale il posto di Maestro elementare superiore, coll'annuo stipendio di L. 900, si invitano tutti gli aspiranti a tale cattedra a far pervenire a questo segretario (*franche di porto*) le loro domande, corredate dagli opportuni documenti, prima del 15 agosto prossimo.

In pari tempo si rende avvertito il pubblico, che per le prossime vacanze coloro degli alunni convittori o locandisti che preferissero rimanere in Convitto, saranno provvisti, senza costo di spesa, da appositi professori di giornaliera ripetizione tanto nei corsi classici che in quelli elementari.

Il Segretario Civico Baretti.

COMUNE DI CIRIE'

Incanto per vendita di Campana

Nel giorno di martedì, 10 prossimo agosto, ore 2 pomeridiane, in questa sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà all'incanto pella vendita di una Campana fessa, del peso di miriagr. 110 circa, in aumento al prezzo di L. 25 per cadun miriagr. di peso.

DIFFIDAMENTO

Le persone di TORINO che trovansi debitrici verso la fallita I. Stura e Figli, ed a cui furono ripetutamente rimessi i rispettivi conti, sono diffidate dai sindaci definitivi della fallita suddetta che, qualora esse non abbiano totalmente saldato i loro debiti entro il 15 di agosto prossimo, si procederà in via legale senza ulteriore ammonizione.

DA VENDERE

Amena e grandiosa VILLEGGIATURA (Castello) in salubre posizione, a distanza di 42 chilometri circa da Torino, col favore di una stazione lungo la ferrovia d'Ivrea, composta di tre corpi di fabbricato civile, oltre il caseggiati rustici, con ampio giardino e viali per passeggiate; pozzi d'acqua viva, riserbatoi d'acqua, ghiacciaia, boschetto all'inglese ed alteno annessi, questo di are 80 circa; annessa avvi pure una chiesa anticamente destinata a parrocchia.

Per le maggiori informazioni far capo in Torino dal causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea dal sig. cav. avv. Barattono.

DA VENDERE

CORPO di CASA di 5 piani, di recente, solida ed elegante costruzione, del reddito netto di L. 37/m. annue;

Altro di 6 piani, formante isolato, di costruzione pure recente, solida ed elegante, da potersi dividere a piacimento in due lotti eguali, ben separati e indipendenti, del reddito netto di L. 22/m.;

CASA di 4 piani, di facile ingrandimento, posta in una delle migliori situazioni della capitale, del reddito netto di L. 13/m. annue;

Vasto TENIMENTO denominato *il Pessione*, di ett. 190 (giorn. 500) tra campi e prati irrigabili, con palazzo, parco e giardini, a cinque minuti dalla stazione di detto nome sulla via ferrata di Genova;

Altro di circa ett. 178, 60 (giorn. 470), composto di 4 cascine con vigne, campi, prati e terre boschive sui territorii di Viale e Piea. — Dirigersi per le trattative in via Alfieri, num. 22, piano terreno.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

DA AFFITTARE *al presente*

in via Nuova, num. 7,

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e cantina. — Recapito dal pristinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 5 camere totalmente rimodernate, al terzo piano, via del Carmine, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella E da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Avviso

Pel servizio telegrafico

In seguito a speciale convenzione passata fra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società, a partire dal giorno primo agosto 1858 sarà effettuata nelle Stazioni sociali di Stradella, Broni, Casteggio, Voghera, Pontecurone e Tortona il servizio dei Dispacci privati telegrafici al costo regolato dalle medesime tariffe, e a norma dei medesimi Regolamenti in vigore per il servizio telegrafico governativo.

Dalle anzidette Stazioni si spediranno Dispacci per tutte quelle altre Stazioni colle quali trovansi attualmente in comunicazione le linee telegrafiche governative.

Dalle Stazioni poi di Alessandria e di Novi la Società non eseguirà spedizioni di Dispacci se non per le sopra nominate Stazioni sociali.

Le Stazioni sociali saranno sempre provvedute dei Regolamenti e delle tariffe, a comodo di tutti gli speditori di Dispacci che credessero volerne prendere visione.

L'orario per la spedizione dei dispacci privati troverassi del pari sempre visibile nelle dette stazioni sociali.

Torino, li 27 luglio 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 8 membri e soppalco al 2° piano, sottotetto e cantina; via Mercanti, casa Sillano, num. 2, dal portinaio.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì rende noto a chi di ragione che alle ore 8 antimeridiane del primo prossimo settembre, innanzi all'albo pretorio di Piozzo, procederà alla vendita a pubblico incanto, in tre distinti lotti, degli stabili, proprii delli Giuseppe, Battista e Caterina, fratelli e sorella, minori Roccia del fu Gioanni, non che della di loro madre Guglielmina, vedova Roccia e fratelli Pietro, Gioanni e Lorenzo, maggiori d'età, tutti domiciliati a Piozzo, la madre ed il figlio Pietro in qualità anche la prima di tutrice e di protutore l'altro dei minori, ed al successivo deliberamento di detti stabili a favore dell'ultimo e migliore offerente ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto del 23 andante mese, nel quale sono pure tenorizzate le condizioni della vendita e di esso non che dei relativi titoli potrà chiunque avere visione nell'ufficio di giudicatura sullodato in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili in vendita.

Lotto primo.

Prato, sul territorio di Piozzo, nella regione Verame, di are 29, 50, descritto in mappa al n. 345, sezione C, stato estimato L. 930.

Lotto secondo.

Campo, ivi, nella regione Tupino, di are 13, 60, designato in mappa al n. 152, sez. B, stato valutato L. 286.

Lotto terzo.

Prato, ivi, regione S. Michele, di are 25, cent. 10, descritto in mappa ai nn. 635 e 636 della sezione A, estimato L. 858.

Carrù, li 26 luglio 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

DAZIONE IN PAGA

Con atto 25 novembre 1857, rogato Carron in Gattinara, il signor Domenico Gramaglia ha dato in paga al suo figlio Carlo, insinuatore in Gattinara, li suoi beni stabili, composti di casa e beni, posti sui territorii di Sommariva-Perno e Baldissero, provincia di Alba, quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di detto luogo il 26 dicembre successivo, al vol. 23, num. 5620.

Torino, il 22 luglio 1858.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con privata scrittura del primo scorso giugno, Carlo Sala, Gioanni Rostagno e Baldassarre Biancone, contrassero società in nome collettivo, sotto la ditta Sala Rostagno e Comp., per l'esercizio del commercio di coloniali e drogherie in questa capitale,

La società cominciò con quel giorno, e durerà anni sei, la firma e l'amministrazione sono comuni ai tre soci predetti, i quali ricever devono in accomandita un capitale di L. 100,000.

Torino, li 27 luglio 1858.

FALLIMENTO

di Ristorto Giuseppe, negoziante in Bra.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di presentare od alla segreteria del tribunale d'Alba, od ai sindaci definitivi, ragion di negozio Rossi e Comp., corrente nella città di Torino, e Giovenale Abrate, domiciliato a Bra, i loro titoli di credito insieme con una nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire poi personalmente od a mezzo di speciale mandatario nanti il giudice commissario signor avvocato Buffa, alle ore 9 mattutine del lunedì 11 ottobre prossimo.

Alba, li 21 luglio 1858.

Pel segretario del tribunale
Gay sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso da Secco Luigi, contro Grosso Domenico e Giuseppe, giugali, si deliberarono a Cariod Luigi gli stabili componenti il lotto 1 di cui infra, per L. 655, e si incantavano su L. 650, ed i lotti 2, 3 e 4 vennero deliberati a detto Secco per mancanza d'offerta, ai prezzi di L. 198, 800 e 500, per cui si esponevano all'incanto.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo agosto.

Stabili deliberati,
situati sul territorio di Mombarcaro.

Lotto 1, alla Pianella, coltivo e prato, coerenti Panero Francesco, Michele Prato ed altri, di are 40;

In Sovrazero, bosco, consorti Maddalena Prato, Cavallero Giacinto ed altri, di are 23, cent. 87;

Alla Villa, casa, composta di tre piani in nove membri con piccolo sito ed orto, coerenti Carretto Luigi e Panero Francesco.

Lotto 2, alle Valli, terra coltiva, coerenti Francesco Panero e Braida Gio. Battista, di are 15, 63;

Alla Crova, orto e sito, consorti la strada, eredi Mosca, di are 1, 53;

In Pian di Valtero, bosco, coerenti Cavallero Giacinto, eredi Mosca ed altri, di are 45.

Lotto 3, alla Langa, alla Tramata, alla Confreria, in Sovravanzero, alla Ricosa, in Pian di Valtero, in Prato del Bosco, terre coltive, boschi, gerbidi e prato, della misura in totale di are 300, 41.

Lotto 4, in Pian Manzino, bosco, coerenti il ritano, Mosca Francesco ed altri, di are 54, cent. 11;

In Pian Valtero, campo, coerenti Baglione Gioanni e Prato Michele, di are 6, 97;

In Costabella, alteno, prato e casa, coerenti Baglione Domenico, Braida Gioanni ed altri, di are 32, 30.

Mondovì, li 24 luglio 1858.

P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi la presia, i due boschi, la vigna, il campo, la casa e l'aia, situati in territorio di Costigliole, stati posti in vendita ad instanza di Gio. Battista Giordanino, domiciliato a Busca, contro Bono Pietro, debitore, e terzi possessori Falco Domenico, Colombero Antonio e Gallo Andrea, vennero deliberati a favore dello stesso instante Giordanino, al prezzo di L. 180 il primo lotto, sul prezzo medesimo offerto in atti, per difetto d'obblazioni, ed il secondo lotto per L. 2,830 su L. 2,600 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli 11 prossimo venturo agosto.

Saluzzo, li 27 luglio 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

La pezza prato, di ett. 1, 37, 20, posta sul territorio di Giaveno, sezione E,E, num. di mappa 541, mandatasi subastare a pregiudicio di Vincenzo Franco fu Giuseppe, ad instanza del signor notaio Michele Morelli di Giaveno, sul prezzo da esso offerto di L. 4,600, venne con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberata allo stesso instante signor notaio Morelli al detto prezzo per difetto di altri obblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove questo sia per essere autorizzato, scadrà col giorno 7 agosto prossimo venturo.

Susa, li 23 luglio 1858.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Boffa Giuseppe da Quittengo, contro Forgnone Carlet Giacomo fu Carlo da Sagliano, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 giugno ultimo ha fissata l'udienza del 28 settembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Sagliano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 26 luglio 1858.

Degenova sost. Demattels.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 179 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — **1858**

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	[illegible]	[illegible]	14

Venerdì 30 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

29 luglio	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	731 58	731 50	731 40	† 25 9	† 30 5	† 32 8	† 24 8	† 28 2	† 27 5	† 16 0	E.	E.N.E.	E.N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 LUGLIO 1858

Il Num. 2913 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione seguita in data 31 dicembre 1857 tra le Regie Finanze ed il conte Alessandro Avogadro di Casanova per la cessione in favore dello Stato dei diritti e delle ragioni d'acqua da quello posseduti nelle provincie di Biella e Vercelli, mediante il correspettivo prezzo di lire settecento quaranta mila, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni in esso atto espressi, non che però gli effetti e le disposizioni degli articoli 4, 5 e 6 di detta Convenzione vengano protratti al 1° gennaio 1859, giusta la dichiarazione dello stesso conte di Casanova fatta con scrittura 1° aprile 1858.

Tale Convenzione sarà ridotta in atto pubblico.

Art. 2. È autorizzata la spesa straordinaria di lire settecento quaranta mila convenuta per lo acquisto predetto.

Tale spesa sarà stanziata nel Bilancio del Ministero di Finanze per l'esercizio 1859 con applicazione ad apposita categoria colla denominazione — *Acquisto per parte delle Regie Finanze dei diritti e delle ragioni d'acqua posseduti dal conte Alessandro Avogadro di Casanova nelle provincie di Biella e Vercelli.* —

Art. 3. L'annualità di lire cinquecento cinquanta che le Finanze, in dipendenza della surriferita Convenzione 31 dicembre 1857, devono corrispondere al Principe Emanuele Dal Pozzo della Cisterna, a seguito d'atto in data 1° aprile 1791, sarà, a partire dal 1859, iscritta nel Bilancio del Ministero delle Finanze alla categoria — *Annualità e prestazioni diverse.* —

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi la Convenzione negli Atti del Senato, Sessione* 1857-58, *num.* 57, *pag.* 210).

Il Num. 2914 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la convenzione passata tra il Ministero della Guerra ed il Municipio d'Asti in data del 19 aprile 1858 per lo assegnamento ad uso del Collegio Militare del fabbricato detto dell'*Annunziata* in detta Città colle condizioni e cogli oneri nella stessa convenzione espressi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi la Convenzione negli Atti del Senato, Sessione* 1857-58, *num.* 56, 57, *pag.* 208, 209).

Il Num. 2931 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le leggi del 1 gennaio e 13 luglio 1857, colle quali viene ordinata l'introduzione in catasto dei beni rurali censibili e non ancora censiti, e la modificazione dell'estimo di alcuni altri ridotti a coltura, a nuova produzione, resi irrigui, o sottratti all'irrigazione;

Vista la legge del giorno d'oggi portante approvazione di spese nuove e maggiori spese al Bilancio del 1858;

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione Reggente il Ministero delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito presso il Ministero delle Finanze — Segretariato generale — un ufficio provvisorio al quale è demandata la direzione dei lavori concernenti l'applicazione delle leggi 1 gennaio e 13 luglio 1857 sui beni censibili non censiti.

Art. 2. Il personale dell'ufficio anzidetto sarà composto come risulta dalla pianta numerica annessa al presente Decreto, vidimata dal Ministro reggente il Ministero delle Finanze, e godrà degli stipendi risultanti dalla pianta medesima, i quali saranno inscritti nella Categoria 144 del Bilancio delle spese generali dello Stato.

Il Ministro reggente il Ministero delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PIANTA NUMERICA

del personale componente l'Ufficio provvisorio direttivo dei lavori per l'introduzione in catasto dei beni censibili non censiti.

1 Capo d'ufficio . .	L.	4,000
1 Segretario	»	2,200
1 Applicato	»	1,400
1 Altro Applicato . .	»	1,200

Visto d'ordine di S. M.

G. LANZA.

Il Num. 2932 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il credito di L. 120,000 aperto colla legge del 5 giugno 1857 sul Bilancio del Ministero della Guerra per la ricostruzione della Caserma dei *Grani* nella città di Casale, sarà impiegato invece per la costruzione di una nuova Caserma presso quella Città secondo il progetto del 13 marzo 1858, firmato Staglieno, colonnello del Genio militare.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2936 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data del 10 corrente colla quale si provvede al passaggio dei fondi affetti al servizio telegrafico dal bilancio del Ministero dell'Interno a quello dei Lavori pubblici;

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato interinalmente del portafoglio dell'Interno, d'accordo coi Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° agosto 1858 il servizio telegrafico farà parte delle attribuzioni del Ministero dei Lavori pubblici.

Spetterà per conseguenza a quest'ultimo il fare tutti i provvedimenti, sia per la concessione e costruzione di nuove linee, sia per l'esercizio e manutenzione di quelle esistenti, sia per la riscossione dei prodotti, e pagamento delle spese.

Art. 2. Dipenderanno dal medesimo tutti gli Impiegati ed Agenti telegrafici, la posizione dei quali sarà da Noi regolata con provvedimenti da emanarsi sulla proposta dello stesso Ministro dei Lavori pubblici.

Art. 3. Sono conservate le stazioni telegrafiche esistenti presso il Ministero dell'Interno, e gli Uffici d'Intendenza cui fanno capo linee telegrafiche.

Gli Impiegati addetti a tali stazioni non tralasciano di far parte del personale dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici, ma per l'esercizio delle rispettive stazioni, in quanto alla corrispondenza ed alla disciplina giornaliera, essi dipendono dal Ministero dell'Interno e dagli Intendenti.

Il Ministero dell'Interno e gli Intendenti generali e provinciali avranno anche libero accesso in tutte le

APPENDICE

TRATTATO SINOTTICO DELLE INFIAMMAZIONI D'UTERO E SUOI ANNESSI

DEL DOTT. GIUSEPPE GIACHETTI DA VINOVO

—

Torino, Tip. Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C.

Il dott. Giachetti è la fenice degli scrittori. Egli non ama le finzioni. Avendo fermato nell'animo di destinare specialmente alla gioventù studiosa un buon libro, volle che quel suo proposito fosse una verità; e quindi pensò di farne regalo ai giovani, non che comprano e pagano, ma che studiano. Orazio scrisse che l'aritmetica può fare un buon massaio, ma non formare una gran mente, nè un gran cuore. È vero che dopo i tempi d'Orazio le opinioni si modificarono su questo punto, e si dice che oggidì, principalmente in Francia, esistano scrittori e letterati, che con uguale zelo maneggiano la penna ed il danaro, fanno conti e scrivono versi, e con uguale assiduità frequentano la borsa ed i gabinetti di lettura. A me pare che il dott. Giachetti sia del parere del poeta latino, cui tale connubio sarebbe parso così strano come quello per cui

« . . . . . turpiter atrum
Desinat in piscem mulier formosa superne. »

Infatti, l'autore di questo *Trattato*, poichè vide che il suo libro era salito in pregio ed era ricercato, ecco il traffico che ne fece: ne ritirò quanti esemplari ancora rimanevano presso gli editori per farne dono agli studenti del 3°, 4°, 5° e 6° anno; dono che tutti coloro, i quali amano fornirsi di sode e peregrine cognizioni sapranno convenevolmente apprezzare.

Io già stava per dire che mancava tuttora un libro il quale con tanta pienezza ed in pari tempo con tanta concisione e così bell'ordine sinottico mettesse sotto gli occhi le malattie dell'utero e de' suoi annessi, in guisa da stabilirne con facilità la diagnosi differenziale; ma trattenni le parole fra le labbra pensando a quell'usuale vanto per cui si suol dire di un'opera od impresa qualunque: « era generalmente sentito il bisogno ecc.: » oppure: « vi era un vuoto che tutti invano bramavano veder colmato; fortunatamente siamo qua noi, ecc. ecc. » Tuttavia, lasciata ogni esitanza, lo dirò, perchè nessuno mi smentirà, e perchè anzi già lo disse persona più autorevole di me, il chiarissimo e dotto cav. Peyrani, segretario generale della R. Accademia Medico-chirurgica di Torino.

Il quale, rendendo conto di questo libro, punto non dubitò di asserire: « Con questo suo lavoro, il dottore Giachetti venne a compiere una lacuna che era altamente lamentata fra i medici d'Italia. Conciossiachè un trattato speciale, il quale, come l'annunziato, tutte comprende le affezioni infiammatorie dell'utero e delle parti da esso dipendenti, fu sinqui un vano desiderio fra noi. »

Accade spesso, che largamente promettano i frontispizi, ma che poi ci sorprenda l'*attender corto* dell'opera. Posso, al contrario, assicurare che il titolo di questo *Trattato sinottico* promette assai meno che non attende, e chiunque lo ha letto sarà convinto di questa verità. Promette di parlare delle infiammazioni d'utero e dei suoi annessi; ma l'autore seppe trovar occasione d'innestarvi la serie delle altre infermità che, propriamente parlando, non sono da annoverarsi fra le prette infiammazioni. Ed in vero, oltre alle varietà di queste ed agli elementi non puramente flogistici che spesso vi si accoppiano (p. es. quando ti descrive le metrovaginiti scrofolosa, scorbutica, dermatosa, reumatica, artritica e gottosa), oltre ai morbi che non sono più flogosi ma prodotto di flogosi, fa non solo il quadro dell'ingorgo semplice, così molle come duro, ma degli spostamenti dell'utero e degl'ingorghi: scirroso, encefaloideo, congestivo, emorragico, scrofoloso, edematoso: delle ulcerazioni così semplici come specifiche (sifilitiche, blenorragiche, scorbutiche, scrofolose, dartrose, difteriche, cancerose); e di ognuno di questi morbi ti addita le cause, i sintomi, l'andamento, gli esiti, la diagnosi, la prognosi e la cura.

Forget, se non erro, immaginò una maniera di diagnosi espeditiva, ma lo è tanto che, se riesce giusta, è caso più che consiglio. Il nostro autore, invece, ordinò gl'insegnamenti in modo che ne risultò un complesso dottrinale sinottico, od a colpo d'occhio, che guida il pratico ad una diagnosi differenziale, pronta bensì, ma non a volo d'uccello; accelerata sì, ma nel tempo stesso ponderata e sicura (*).

Nel dettare questo libro, il benemerito autore non solo si giovò di quanto i più insigni pratici scrissero ed operarono, ma anche di quanto imparò dalla sua esperienza, per mezzo della quale egli, dotto ed accurato osservatore, seppe leggere nel libro della natura; talmente che lo scritto del dottore Giachetti non è una compilazione abborracciata togliendo qua e là materiali comechessia affastellati, ma è opera originale sia che esponga le osservazioni proprie, sia le altrui, perchè seppe in modo connetterle, che mi richiama di nuovo alla mente il venosino poeta, e mi sia lecito citarlo ancora una volta:

« Dixeris egregie si notum callida verbum
Reddiderit junctura novum.... »

Il signor Giuseppe Giachetti non risparmiò spese, fatiche, sacrifizi all'oggetto di fare sempre più tesoro di cognizioni profonde e vaste per quanto specialmente riguarda l'igiene, la patalogia delle donne; lungamente viaggiò, frequentò le migliori cliniche delle capitali d'Europa; ed il suo libro dimostra che le fatiche non furono invano sostenute, e deve rendergliene grazie la più bella metà del genere umano, ed anche l'altra metà che dalla prima trae delizia e conforto.

EMILIO LEONE.

(*) *Raccomando anche vivamente ai giovani medici un altro scritto del D. Giachetti, che ha per titolo:* Profilassi delle recidive più frequenti di metrite; *breve opuscolo di* 29 *pagine, che può servire di compimento al suo* Trattato, *ed in cui seppe mirabilmente compendiare le più utili cognizioni, per quanto soprattutto riguarda la menstruazione e lo studio diagnostico delle varie specie di dismenorree.*

altre stazioni telegrafiche e vi potranno dare ordini per la sola corrispondenza, curandone la immediata esecuzione.

Art. 4. Tutti i mandati rilasciati nel corso di questo anno dal Ministero dell'Interno in pagamento di spese concernenti il servizio telegrafico saranno imputati a scarico del bilancio passivo del Ministero dei Lavori pubblici mediante apposita annotazione a tergo dei medesimi, applicandoli alle categorie enunciate nella legge.

I prodotti riscossi durante l'esercizio 1858 dai contabili telegrafici saranno considerati come riscossi per conto della Direzione generale dei Lavori pubblici, e saranno fatte le occorrenti annotazioni sulle quitanze per versamenti fatti nelle Tesorerie provinciali.

Per l'esecuzione di questo articolo saranno presi gli opportuni concerti tra i Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori pubblici.

I Ministri suddetti sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, munito del sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

De Foresta.
G. Lanza.
Bona.

Il Num. 2940 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Visto il Messaggio in data 24 luglio 1858, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati annunzia la vacanza del Collegio elettorale di Sassari in seguito alla morte del suo rappresentante, avvocato Domenico Buffa;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato del Ministero dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sassari n. 186, è convocato per il giorno 20 agosto prossimo, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 25 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

De Foresta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 luglio.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Per l'anno scolastico 1858-59, essendo vacante il posto gratuito nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le provincie di

Albenga	Isili
Alessandria	Lomellina
Alta Savoia	Novi
Asti	Oneglia
Bobbio	Ozieri
Casale	Pinerolo
Chiablese	S. Remo
Chiavari	Sassari
Faucigny	Savoia Propria
Genova	Tempio
Iglesias	Valsesia

Si rende noto che gli esami di concorso per gli aspiranti al detto posto si apriranno addì 25 del prossimo agosto.

Ogni concorrente dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia, non più tardi del 10 agosto suddetto, la sua domanda di ammessione al concorso corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino, da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal Regio Decreto 29 settembre 1855, num. 1113, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, num. 1538.

Nei giorni e luoghi sovra stabiliti si daranno pure gli esami di ammessione alla detta scuola per coloro che intendono di seguirne il corso a proprie spese. Essi dovranno perciò presentare al R. Provveditore della rispettiva provincia non più tardi del 10 agosto la loro domanda corredata dei titoli sovraccennati.

MODENA

Il *Giornale ufficiale di Modena* annunzia che il giorno 24 luglio, alle ore 7 antimeridiane, provenienti dalla regia villeggiatura del Cattaio, ritornavano in quella capitale le RR. AA. il duca e la duchessa col loro seguito.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 21 luglio alla *Gazzetta di Venezia*:

Quantunque la stagione estiva, e quindi il dovere di sottrarre gli operai al pericolo delle febbri, abbia di molto rallentato i lavori della via ferrata da Roma a Civitavecchia, la Società però ha stabilito a qualunque costo di metterla in attività il giorno 8 dicembre. Aspettiamo adunque questo giorno, il quale sarà una festa per Roma, ma specialmente pei forestieri i quali, abituati a viaggiare da Nuova York, da Londra e da Parigi colle strade ferrate e coi bastimenti a vapore, trovano insopportabile un viaggio incomodo fatto in diligenza da Civitavecchia a Roma: viaggio che, quantunque di sole 6 ore, ora pare di 24.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 26,

Il barone L. Rothschild viene a prender posto. Introdotto da lord J. Russell e dal sig. A. Smith, egli s'avanza verso l'ufficio per prestare giuramento in mezzo agli applausi.

Il clerc dà lettura della formola del giuramento. Interrotto dal barone Rothschild, s'avvicina al seggio del presidente e dice che l'onorevole membro ha dichiarato che la coscienza non gli permette di prestare il giuramento nella forma prescritta.

Il presidente. L'onorevole membro si compiaccia di allontanarsi.

Il barone Rothschild si ritira dietro la sbarra.

Lord John Russell propone la risoluzione seguente: « È cosa dimostrata alla Camera che il barone Lionello Rothschild, persona professante la religione « ebraica, essendo altrimenti in dritto di sedere e di « votare in questa Camera, è impedito dal sedere e « dal votare da motivi di coscienza che lo trattengono » dal prestare il giuramento che, a termini di un atto « del Parlamento, è stato sostituito al giuramento di « fedeltà, supremazia e abiura nella forma prescritta. »

Questa mozione è appoggiata dal sig. Smith.

Il sig. Warren combatte la mozione e dichiara di volere il giudizio della Camera.

Il sig. Walpole. La risoluzione non è che l'affermazione di un fatto, e io credo che lo andare ai voti sarebbe tempo perduto. Nissuno può contestare la regolarità della risoluzione.

La risoluzione è adottata all'unanimità.

Lord John Russell propone un'altra risoluzione tendente a permettere alla Camera, conformemente all'atto or ora sancito, di omettere nel giuramento le parole: « sulla vera fede di un cristiano. »

Il sig. Warren oppugna la risoluzione. L'atto del Parlamento su cui è appoggiata pecca d'inconseguenza ed è poco onorevole per una legislatura cristiana. Io credo, egli aggiunge, che niun membro della religione ebraica non dovrebbe essere ammesso a sedere qua. Richiederò la Camera che voglia pronunziare su questa questione.

Lord Hotham. Io voterò contro la risoluzione.

Il sig. Walpole. Trattasi qui d'una questione piuttosto religiosa che politica. Conseguente nelle mie opinioni io non potrei consentire in questa risoluzione; dichiaro però che sono in dovere di tributare i più grandi elogi al barone Rothschild, il quale non ha tentato mai di violare la legge.

La Camera procede alla votazione. Per la risoluzione 69; contro 37: maggioranza 32. Fragorosi applausi accolgono questo voto.

Lord John Russell e A. Smith vanno a prendere il sig. Rothschild e lo conducono alla sbarra, in mezzo agli applausi. Accompagnatolo vicino all'ufficio, il clerc si prepara a fargli prestare giuramento. Il barone Rothschild lo interrompe. Il clerc dice al presidente: L'onorevole membro desidera di prestare giuramento sul Vecchio Testamento, come più obbligatorio per la sua coscienza.

Il presidente. Fate prestar giuramento all'onorevole membro secondo egli desidera.

Il clerc presenta al signor Rothschild un Vecchio Testamento; dà quindi lettura della formola del giuramento. Il barone Rothschild ripete ad alta voce le singole parole colla testa scoperta sino al momento che arriva a queste: « Così Jeova mi aiuti! » In questo istante si copre il capo.

L'onorevole membro sottoscrive il processo verbale ed è poi presentato dal clerc al presidente che gli stringe cordialmente la mano. Il signor D'Israeli stringe egualmente la mano all'onorevole membro nell'istante che questi va a prender posto al banco dell'opposizione non lontano da lord John Russell. Sir W. Hayter e altri onorevoli membri portano le loro congratulazioni al sig. Rothschild.

— Vediamo da un rapporto parlamentare pubblicato stamane 25, che nel 1854 12 navi montate da 992 ufficiali e soldati erano incaricate di reprimere la tratta degli schiavi sulla costa occidentale d'Africa. Nel 1855 v'erano 12 navi con 1082 ufficiali e soldati; nel 1856, 13 navi con 1222 ufficiali e soldati; nel 1857, 15 navi con 1,424 ufficiali e soldati.

Al Capo di Buona Speranza vi erano nel 1854 4 navi con 475 uomini; nel 1855, 5 navi con 775 uomini; nel 1856, 5 navi con 760 uomini; nel 1857, 9 navi con 3,363 uomini.

Sulla costa sudest dell'America vi erano nel 1854, 6 navi con 541 uomini; nel 1855, 6 navi con 905 uomini; nel 1856, 7 navi con 1,200 uomini; nel 1857, 6 navi con 1,335 uomini.

Il totale dei decessi nelle quattro stazioni è stato di 48 nel 1854; 52 nel 1855; 116 nel 1856; e 141 nel 1857 (*Express*).

— Sabato scorso i vascelli da guerra designati per accompagnare la regina a Cherbourg hanno incominciato a riunirsi a Spithead. La squadra che, come già abbiamo detto, sarà comandata dall'ammiraglio lord Lyons e in secondo dal contrammiraglio sir C. H. Freemantle, si compone dei vascelli a vapore a elice *Royal Albert* di 121 cannone; *Hannibal*, 91; *Cressy*, 80; *Royal George*, 102; *Renown*, 91; *Orion*, 91; *Exmouth*, 91; *Brunswick*, 80; *Euryalus*, 51; *Diadem*, 32; *Curacao*, 31; *Terrible*, 21; *Racoon*, 21; *Racer*, 14; *Archer*, 13; *Argus*, 6; *Hydra*, 6; e *Scourge*, 6.

Il yacht reale *Victoria and Albert* sarà accompagnato dai yachts reali dell' Ammiragliato *Osborne* e *Blanck Eagle*, dal *Vivid* e dal *Banshee* e dalle due navi della Compagnia peninsulare per la navigazione a vapore applicate al trasporto dei membri della Camera dei lords e di quella dei Comuni.

La regina partirà da Osborne il 3 agosto, accompagnata dal duca di Malakoff, dal conte di Derby, da lord Malmesbury e dal sig. D'Israeli. S. M. tornerà il 6 a Osborne.

Molte navi appartenenti ai varii clubs di yachts si raccolgono nel Solent per accompagnare la regina. I membri della Camera dei lords e quelli della Camera dei Comuni s' imbarcheranno a Southampton. Si annunzia che vi saranno molte altre escursioni. Tutte quelle persone che vorranno sbarcare debbono essere munite di passaporto (*Morning Chronicle*).

— Si fanno grandi sforzi per compiere la nuova linea telegrafica delle isole del Canale prima della partenza della regina per Cherbourg. Credesi che il cordone che legherà Jersey all' Inghilterra sarà posto il 29 di questo mese. La Compagnia del telegrafo elettrico stabilisce un altro cordone da Southampton a Weymouth per unirlo al primo.

Il luogo di sbarco del cordone sulla costa d' Inghilterra è Portland. Fili sotterranei partiranno di quivi per la stazione di South-Western a Weymouth, donde riusciranno per la stazione della Compagnia a Southampton. La comunicazione telegrafica con tutte le isole sarà così completa.

Il prezzo dei dispacci sarà tenuissimo: 5 sc. ogni 20 parole da Southampton a Weimouth, e 5 sc. da Londra. Vi saranno uffizi a Jersey, a Guernesey e ad Alderney (*Morning Herald*).

SERVIA

Scrivono da Belgrado in data del 13 luglio al *Pester Lloyd*:

In seguito agli eccessi commessi qui dalla soldatesca avranno luogo fra breve i seguenti cambiamenti. Un battaglione di Albanesi stanziati qui verrà traslocato a Vidino, ed un battaglione di colà si recherà qui. Un altro battaglione di Albanesi viene traslocato a Nisc. Izref bey, il nuovo caimacan di questa fortezza, vi è già arrivato da Vidino. Gli accennati battaglioni si metteranno in marcia il 17 corrente.

Da qualche tempo sembra che si abbia molta cura di abbellire internamente la fortezza. Furono già poste le fondamenta per un nuovo magnifico edifizio, e da per tutto viene osservata la più esatta nettezza. Presso la competente autorità di Costantinopoli sarebbero stati fatti gli opportuni passi onde erigere nuove fontane nell'interna città di Belgrado. Oltre a ciò, alcuni macelli che diffondono un fetore miasmatico e sfigurano la piazza principale, verrebbero demoliti, e la stessa piazza principale che finora non doveva essere lastricata a motivo dell'antico cimitero turco ivi esistente, verrebbe trasformata in un passeggio.

La principessa si è recata co'suoi due figli ai bagni di Aleksinats. Il principe la raggiungerà fra alcuni giorni.

AMERICA

Le notizie di New York vanno fino al 13 di questo mese. Nel sommario del *New York Herald* non troviamo nulla d'interessante riguardo agli Stati Uniti, e i seguenti cenni intorno alle altre repubbliche vicine:

Una violenta scossa di terremoto a Messico cagionò la morte a cinquanta persone. Il decreto relativo al prestito forzato era rigorosamente eseguito. Il vomito flagellava le truppe a Veracruz (Le notizie di Veracruz datano dal 6 luglio). In questa città gli affari erano intieramente morti.

Ricaviamo dalla *Regeneracion* di Caracas del 2 giugno che una cospirazione contro il governo provvisorio di Venezuela era stata scoperta e che in conseguenza eransi fatti parecchi arresti. Il presidente Castro ha pubblicato un proclama in virtù del quale i cospiratori principali sono sbanditi del territorio. I malcontenti avevano fatto disegno di assassinare il generale Castro e suoi ministri per impadronirsi del potere.

La guerra civile che ha desolato per sì lungo tempo il Yucatan è pur finalmente terminata colla separazione della penisola in Istati indipendenti. Uno prenderà il titolo di Stato del Nord sotto il nome di Yucatan e avrà Merida a capitale. Il suo governatore é Martin Francisco Peraza. L' altro, lo Stato del Sud, si chiamerà Campeccio dal nome della sua capitale. Pablo Garcia ne sarà il governatore. I relativi trattati portano la data del 15 e del 18 maggio.

FATTI DIVERSI

ANNEGAMENTI — Nel pomeriggio del 25 corrente un soldato del 17 reggimento di fanteria, in distaccamento a Casale, per nome Giovanni Gingoletto, mentre bagnavasi nel Po nelle vicinanze della città, scomparve ad un tratto nelle acque, e poche ore dopo venne estratto cadavere.

NECROLOGIA — Si legge nella *G. di Parma* del 27:

Una ben degna epigrafe sulla porta della chiesa di S. Alessandro annunziava quest' oggi le esequie all' illustre Michele Leoni, cessato alla vita nella notte di domenica a lunedì scorso. L' intervento dei professori della R. Università degli studi, e dell'Accademia di B. A. alla mesta cerimonia, porgeva ultima testimonianza d' onore a lui che per 35 anni lesse eloquenza nell' una, fu segretario dell' altra, aggiungendo chiarezza ad entrambe con le opere e col nome.

LE COLONIE MILITARI IN CINA. — I casi attuali della Cina, dice il *Moniteur de l'Armée*, attirano l'attenzione su tutto ciò che riguarda quella lontana contrada. Noi crediamo perciò che non si leggeranno senza interesse alcuni particolari desunti da un recente lavoro intorno alle colonie militari di quel curioso paese:

« Gli storici cinesi fanno risalire l' esistenza della prima dinastia che regnò sulla Cina all' anno 2953

prima di Gesù Cristo, epoca dell'esaltazione al trono di Fo-Hi, che ne fu il primo legislatore. Solo però dall'anno 2637, regnante Houang-Ti, terzo sovrano, incominciano la loro era storica e contano i loro cicli, la cui durata è di sessant'anni. Choun, quinto successore di Houang-Ti, fu l'ultimo principe di quella dinastia. Nel 2197 salì al trono Yu, stipite della dinastia Hia, riguardata come la prima dinastia imperiale, e da quell'epoca data l'istituzione degli eserciti regolari. Verso il 10° secolo prima di Gesù Cristo cominciò la terribil guerra detta dei *Re guerreggianti*, durante la quale il paese si trovò diviso in un gran numero di piccoli regni che fecero tra di loro una guerra accanita, la quale non cessò che nel 217 sotto il regno di Chi-Houang-Ti, quarto sovrano della dinastia dei Tsing. Questo principe compose in un solo impero tutti i regni del territorio cinese, respinse le invasioni dei Mongoli e costrusse la grande muraglia che, attraversati tanti secoli, è ancora in piedi. Essa è destinata ad arrestare le invasioni dei Mongoli e dei Manciuri. Non è egualmente ben mantenuta in tutte le sue parti, ma non è stata abbandonata mai.

Il principe che eresse la grande muraglia concepì nel tempo stesso l'idea di fondare colonie militari, le quali non furono però, lui regnante, che semplici posti stabiliti per arrestare le incursioni delle bande di ladroni in quelle parti del territorio che erano rimaste aperte. I soldati che componevano quei posti erano nutriti e mantenuti dal governo a prezzo dei più grandi sacrifizi. Ma non si tardò guari a riconoscere quanto era di vizioso in somigliante stato di cose e si venne a riforma.

Un generale celebre, Tschjao-Schum-Po, investito del comando supremo degli eserciti cinesi, inaugurò nell'anno 61 prima di G. C. un nuovo sistema, consistente in provvedere i soldati incaricati di occupare i posti sulle frontiere, di terre, di bestiame, di strumenti aratorii, di sementi e di abitazioni, lasciando a loro la cura di nutrirsi e di vestirsi. Le prime colonie furono fondate a Si-Nin-Fu, nel governo di Han-Szu. L'ottima loro riuscita diede animo a stabilirne altre sull'esempio di quelle.

Quando bande nemiche irrompevano sul territorio dell'impero, i soldati delle colonie militari sorgevano in massa a difendere le famiglie e proprietà loro. In questa guisa esse proteggevano le frontiere del paese con tanta vigilanza quanto vigore.

Continuando le buone prove, se ne volgarizzò l'istituzione e si formarono colonie militari non solo sulle frontiere e in tutti i luoghi strategici, ma eziandio nell'impero interiore lungo i fiumi e in quelle parti dove l'agricoltura era negletta. Gli abitanti di codeste colonie erano obbligati di difendere il sovrano contro le rivolture intestine e di nutrire le truppe di passaggio.

L'istituzione sussiste ancora quale venne fondata nell'anno 61 da Tschjao-Schum-Po, e si è grandemente ampliata. Le colonie militari della Cina si dividono oggidì in due categorie: la prima comprende quelle che sono applicate alla difesa delle frontiere: esse furono stabilite quasi tutte per motivi politici e strategici sul confine settentrionale e occidentale della Mongolia e del Turkestan orientale. Le più recenti non risalgono che ai regni di Kine-Long e di Kia-King e abbracciano il periodo di tempo compreso fra il 1736 e il 1820. Esse sono floride e adempiono all'officio loro con gran vigore. Nel 1797 si seminarono nelle terre delle colonie biade russe perchè sono di lor natura maravigliosamente appropriate a quel suolo. Ora somiglianti biade sono ricercate su tutti i mercati dell'impero. Queste colonie, comandate da officiali che vivono al modo stesso dei soldati occupano i due versanti della catena dei Tjanschan, le rive dei fiumi Sztesch, Orolson e Tolio, e i dintorni delle città di Barkul, Urumzi, Kobdo e Tarbajatai. Sono ricche, non costano niente al governo e possiedono per loro uso speciale una fabbrica d'armi a Kobdo.

La seconda categoria comprende quelle che son poste nell'interno dell'impero. È loro officio d'impedire la guerra civile e principalmente di nutrire le truppe dell'imperatore. Quando la corte di Pechino forma un corpo d'esercito, lo mette a carico di una delle colonie militari più vicine ai luoghi dove quel corpo deve operare. Così l'esercito imperiale che sta ora assediando la città di Nankin, occupata dalla grande insurrezione dei Tai-Ping, è nutrito e mantenuto da quindici anni dalla grande colonia militare di Pero-fo-Kieh, la quale occupa le più belle terre della provincia di Kiang-sou. Ciò spiega in parte la gran durata delle guerre in Cina. I soldati dell'esercito attivo, come quelli delle colonie militari, applicano più alla coltura che alla guerra. L'imperatore nondimeno trova in siffatto sistema un vantaggio, quello di avere eserciti che, se fanno lentamente le cose, non gli costano nulla.

Le cose sono spinte a tal segno che gli stessi corpi speciali, e le stesse truppe addette alla guardia personale dell'imperatore, sono a carico delle colonie militari stabilite nei dintorni della capitale. L'ordinamento interno delle colonie è semplicissimo. Ogni generale, ogni ufficiale ha una tratta di terreno più o men grande secondo il grado per sè e per la sua famiglia. Egli la coltiva o la fa coltivare a sue spese e ne ricava i prodotti sotto condizione di contribuire proporzionalmente ai carichi della colonia. Così accade dei sottofficiali e dei soldati, ciascun de' quali ha una misura di terreno che coltivano a grado loro. Spesso interviene che gli uomini d'una stessa compagnia mettono le lor terre in comune e se ne spartiscono i pesi e i frutti; ma questo modo di coltivare non è che una derogazione alla regola generale e risulta da una convenzione speciale dei diversi interessati.

Le colonie militari in Cina fanno parte del demanio della Corona. Coloro che ne coltivano le terre non possono nè venderle, nè trasmetterle per via di donazione o per diritto d'eredità ai loro parenti. Quando un colono muore, l'imperatore dispone a favore di un altro della terra che quegli coltivava. La superficie del suolo occupata dalle colonie militari era, nel 1812, di 400,000 zins, misure cinesi equivalenti a 2,568,000 ettari; presentemente supera tre milioni d'ettari e tende ad ampliarsi incessantemente, perchè l'imperatore regnante usa di fondar colonie di questo genere in tutte le parti incolte o paludose de' suoi Stati.

Le magnifiche risaie di Khai-Fung furono stabilite nel 1849 da una colonia militare, e ad una colonia militare venne ancora affidato nel 1854 il lavoro di prosciugamento dei laghi e degli stagni di Kouei-Yang, lavoro più volte tentato e abbandonato sempre. Ne fu data la direzione ad un generale stato degradato per aver tenuto corrispondenza con un principe dell'est, uno dei capi della rivolta del Kiang-sou. Questo generale è in voce di abilissimo e gli è stata promessa la grazia se riesce nell'impresa che dirige.

IL MONASTERO DI SOLOVETSKY. — Da una lettera di Pietroborgo, 17 luglio, all'*Indépendance belge*, togliamo i seguenti particolari intorno al celebre convento del mar Bianco:

Voi sapete di quanta importanza sieno stati i conventi nella storia della Russia, molti de' quali erano vere fortezze dietro cui i monaci armati come soldati sostenevano assedi regolari come avvenne a quello della Trinità presso Mosca, il quale sostenne nel 1609 per tredici mesi gli assalti di un esercito polacco che fu infine costretto a ritirarsi.

Il monastero di Solovetsky fu fondato nel 1429. Dapprima semplice cappella, coi soccorsi venuti poi dalla repubblica di Novogorod, San Zozimo eresse il convento che andò sempre ampliandosi sino al regno di Giovanni IV. Questo principe lo cinse di una forte muraglia fiancheggiata di torri e lo armò di artiglieria. Sotto questo czar l'artiglieria penetrò in Russia e fu da lui adoperata per la prima volta nell'assedio di Kasan.

Nel 1667 scoppiò un grande scisma. I monaci di Solovetsky rifiutarono di riconoscere i nuovi libri di Chiesa riveduti e corretti dal patriarca Nikon, cacciarono il loro superiore, si ritirarono dentro le mura e sostennero fieramente un assedio di più anni. Finalmente, preso il convento d'assalto, se ne rinnovò il personale e vi fu imposta una guarnigione di 3000 strelzis (balestrieri). La cerchia del monastero misura 500 tese. La fabbrica principale e le sue dipendenze sono in pietra e presentano un aspetto veramente formidabile. Pietro il Grande visitò due volte quel convento. Uno di questi viaggi poco mancò non gli riuscisse fatale. Montato sulla nave pesante e mal costrutta del vescovo di Solovetsky, che era venuto a riceverlo ad Arcangeli, una violenta tempesta lo assalì in pieno mare, e senza l'abilità di un semplice marinaio, al quale lo czar affidò la guardia di quella nave, la era finita pel riformatore della Russia.

L'imperatore Alessandro II è stato ricevuto ad Arcangeli dal vescovo attuale di Solovetsky, come Pietro il Grande, e dopo un *Te Deum* si è imbarcato come l'avolo suo insieme al prelato, con questa differenza che in luogo di una cattiva nave, pesante e male allestita, v'era nel porto uno de' migliori piroscafi della marina imperiale, il *Fulminante*, quivi spedito a disegno per attendervi lo czar.

Più di 3000 pellegrini si trovavano nel convento all'arrivo dell'imperatore, perchè mi sono scordato di dirvi che Solovetsky è soprattutto celebre per santità di reliquie. Dopo averle baciate ed assistito ad un servizio nella chiesa di San Zozimo in rendimento di grazie a Dio, l'imperatore si rimbarcò il 3 luglio per Arcangeli.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 luglio 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	615	»	16 92	20 »	18 46
Meliga	150	»	11 70	12 13	11 91
Riso	500	»	25 17	27 78	26 47
Orzo	5	»	13 48	14 31	13 89
Segala	80	»	11 74	12 58	12 16
Avena	1000	»	9 56	9 78	9 67
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2110	»	43 »	54 »	42 »
2.a Id.			32 »	39 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1700	1 80	1 85	1 82
2.a Id.			1 65	1 70	1 67
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 13500	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 1000	»	»	2 25	2 30	2 27
Oche » 12	»	»	3 »	3 50	3 25
Anitre » 100	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India » 200	»	»	2 80	4 50	3 65
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	35	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	65	1 65	1 75	1 70
Lampredi	»	5	2 10	2 15	2 12
Barbi e Lussi	»	30	1 20	1 25	1 22
Pesci minuti	»	35	1 05	1 10	1 07
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	1 20	1 50	1 35
Rape	»	500	1 20	1 40	1 30
Cavoli	»	1200	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Prune	»	3880	» 80	1 50	1 15
Fichi	»	385	4 50	5 »	4 75
Peri	»	1588	2 25	2 50	2 37
Albicocchi	»	389	2 50	3 50	3 »
Persici	»	250	4 50	5 »	4 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	20150	» 42	» 47	» 44
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 32	» 37	» 34
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	2700	1 10	1 15	1 12
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	5860	» 75	» 90	» 82
Paglia	»	3750	» 50	» 60	» 55

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	DA	A	medio
PANE *per chilo*			
Grissini	» 48	» 50	» 39
Fino	» 38	» 39	
Casalingo	» 30	» 32	
CARNE *per chilo* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 10	1 »
Bue	» 85	1 »	» 92
Moggia	» 70	» 80	» 75
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 90	1 »	» 95
Agnello	» 80	» 90	» 85

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Ai macelli normali si vende L. 1 al chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Luglio* 1858.

Si legge nella *Dora Baltea* in data d'Ivrea 29 luglio:

Ieri, 28 corrente, la cappella civica di S. Gaudenzio risuonava di meste preci pel nono anniversario della morte di Re Carlo Alberto, il magnanimo iniziatore delle nostre libertà. Compunti a corruccio il sig. sindaco e consiglieri delegati, un picchetto e buona parte della uffizialità della guardia nazionale, e molti cittadini raccoglievansi nel sacro recinto a rendere omaggio alla memoria di quel nome che rimarrà ne' secoli venerata e santa per gli Italiani tutti.

Dall'uffizio della Questura della Camera dei deputati siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che per difetto di affrancamento le lettere, o pieghi diretti ai signori deputati possano rimanere giacenti in posta, l'Ufficio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che a termini dell'art. 38 della legge 18 novembre 1850 la franchigia postale riservata ai membri di detta Camera cessa col giorno 4 dell'imminente agosto.

Torino, il 29 luglio 1858.

Il segretario PAOLO TROMPEO.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che martedì scorso, 27 luglio, S. M. l'imperatore Napoleone III partiva da Plombières alle 6 1/2 del mattino, e verso le 7 di sera del giorno medesimo giungeva al palazzo di Saint-Cloud.

I carteggi e le gazzette di Parigi riferiscono che il plenipotenziario ottomano Fuad pascià si è recato a far visita alla signorina Eveillard, la cui condotta a Gedda nella funesta giornata del 15 giugno p. p. ha destato tanta e così meritata ammirazione.

Le notizie delle province turche giunte a Parigi continuano ad essere gravi; le disposizioni degli animi dei Musulmani non sono mutate.

Scrivono diffatti al *Pays* che la notizia del massacro di Gedda è stata festeggiata dalla popolazione della Mecca.

I ministri inglesi hanno avuto nelle vicinanze di Londra il banchetto (whitebait dinner) che secondo la consuetudine è indizio della fine imminente della sessione legislativa.

Gl'Israeliti di Londra hanno festeggiato l'entrata del barone Lionello Rothschild nell'aula parlamentare.

La discussione sulla proposta di legge relativa alla ampliazione delle fortificazioni della città di Anversa è continuata martedì scorso (27 luglio) nella Camera dei rappresentanti di Brusselle.

Il deputato Thiéfry svolgeva l'assunto, che l'ampliazione della cinta soddisfacesse meglio della proposta ministeriale alle necessità della difesa.

I ministri Rogier e Frère-Orban scambiavano alcune spiegazioni intorno a punti di fatto col deputato Loos, sindaco di Anversa.

Sorgeva quindi il generale Renard, commissario regio, il quale svolgeva le ragioni che hanno determinato il governo a proporre il progetto di legge in discussione. L'oratore allegava a difesa della proposta ministeriale l'autorità dei più distinti uffiziali superiori del Genio francese.

Dopo il discorso del generale Renard l'adunanza si scioglieva rimandando il seguito della discussione alla tornata successiva.

Le questioni politiche che aspettano tuttavia una risoluzione in Ispagna sono sospese in seguito al viaggio della regina nelle Asturie.

Oltre al maresciallo O'Donnell, presidente del Consiglio, S. M. la regina Isabella è accompagnata dal signor Calderon Collantes, ministro degli affari esteri.

L'ammiraglio Quesada, ministro della marineria fa un'escursione nei diversi porti della Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *luglio sera*.

Borsa di Parigi del 29.

Affari difficili in causa della liquidazione. — Nessuna notizia. — I valori industriali senza variazione sul corso di ieri: il *Credito mobiliare* a 611; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 410; le *Lombardo-Venete* a 572.

Il 3 0/0 chiuse a 68, 10, in diminuzione di 10 cent. I consolidati da 95 3/4 a 95 7/8.

Trieste, 29.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 24.

Sono state arrestate a Jedda dugento persone come colpevoli dell'eccidio.

Il governo della Sublime Porta ha fatto le sue rimostranze a sir H. Bulwer per l'occupazione dell'isola di Perim.

I delegati greci dell'isola di Candia si sono messi d'accordo col governatore ed hanno promesso di rientrare nelle loro case; molti hanno già ripreso i lavori.

Parigi, 30 *luglio matt.*

L'ultimo combattimento che ebbe luogo sulla frontiera del Montenegro, ha suscitato una questione che è in via di accomodamento.

Si assicura che la Porta, respingendo la responsabilità del fatto, punirà gli autori dell'aggressione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

30 luglio 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 marzo. C. d. m. in c. 92

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60, 89 75, 89 60

C. d. matt. in c. 89 70, 89 75, 89 60, 89 60

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 218

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 255

Gaz luce Torino C. d. m. in c. 885

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 luglio 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	68	15	68	10
Id. 4 1/2 0/0	96	»	96	20	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	95 7/8			
» Piemontesi 1849 5 0/0	89	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 12 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore generale, all'appalto della provvista a farsi per rifornire il Magazzino Merci di

Num. 80000 *paia di scarpe, divisa in* 32 *lotti di* 2500 *paia caduno, al prezzo di L.* 5, 50 *cadun paia.*

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il Magazzino delle Merci suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo infracritto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Disettore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Vigiletti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 26 luglio 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione d'ieri 25 luglio il Consiglio di Direzione ed Amministrazione, avendo stabilito il pagamento agli Azionisti di L. 10 per ciascuna azione, a titolo di acconto del dividendo sul residuo reddito netto dell'anno 1858, si avvisano i possessori dei certificati di azioni, che detto dividendo sarà loro pagato dalli Cassieri della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, contro la rimessa del *coupon* al 30 giugno 1858 a staccarsi dai certificati stessi.

A maggior comodo dei detentori dei certificati, i *coupons* saranno anche ritirati dal signor Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, e signori Long e figli in Torino, ed imputato all'atto del versamento rispettivo dell'ultimo Decimo richiesto per il 16 luglio.

Casale, li 26 luglio 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

FERRIERE DI BARD

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata l'Assemblea generale annuale pel giorno di domenica, 8 pross. agosto, all'ora 1 pomerid., nel solito locale della sede della Società, piazza Vittorio, 20.

Ordine del giorno:

1. Resa dei conti dell'Amministrazione della Società; Relazione della Commissione di Revisione di tali conti, ed approvazione del bilancio consuntivo;

2. Deliberazione sul bilancio presuntivo, con modificazione all'art. 41 dello Statuto e con facoltà al Consiglio d'Amministrazione di agire per l'oggetto previsto al n. 5 dell'art. 27 dello Statuto medesimo;

3. Elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, mancanti o per demissione o per estrazione;

4. Elezione del Presidente annuale dell'Assemblea generale e della Commissione di verificazione dei conti.

I signori Azionisti dovranno uniformarsi all'art. 26 dello Statuto per essere ammessi alla suddetta Assemblea.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

TORBIERE D'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

Per mancanza del numero legale dei soci intervenuti all'adunanza generale di detta Società delli 11 corrente, non essendosi potuto deliberare, si prevengono li signori Azionisti, che la nuova adunanza definitiva avrà luogo il giorno 22 agosto p. v., ore 12 meridiane nello studio del signor avvocato Rossi, tenuto in Torino, vicolo di Santa Maria, num. 2, piano primo, che, qualunque sia il numero dei suoi intervenienti, saranno valevoli le deliberazioni che si prenderanno, a senso dell'art. 26 degli Statuti sociali.

L'ordine del giorno è lo stesso già inserto in questa Gazzetta, nelli num. 135, 149, 153.

Torino, li 16 luglio 1858.

Cav. DE FILIPPI.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO

S' invita chiunque voglia incaricarsi della provvista di miriagr. 10000 circa legna di noce o piantini di rovere, esclusi i ceppi, a presentare il suo partito in iscritto all'Economo del Collegio, entro tutta la ventura settimana.

Torino, li 29 luglio 1858.

L' Economo P. BRUNO.

Ferrovia da Chivasso ad Ivrea

I signori Azionisti sono avvertiti che il termine utile pel pagamento del Settimo Decimo scade con tutto li 10 agosto. I pagamenti si ricevono dalla banca Barbaroux e Comp

L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI CIRIE'

Incanto per vendita di Campana

Nel giorno di martedì, 10 prossimo agosto, ore 2 pomeridiane, in questa sala comunale, nanti il Consiglio Delegato, si procederà all'incanto pella vendita di una Campana fessa, del peso di miriagr. 110 circa, in aumento al prezzo di L. 25 per cadun miriagr. di peso.

DA VENDERE Num. 200 Telai da tessere ad acqua con tutte le macchine preparatorie; il tutto in buonissimo stato ed a condizioni convenientissime: si venderebbero anche ripartitamente.

Rivolgersi *franco* all'Uffizio della *Gazzetta Ticinese* in Lugano (Svizzera) per l'indirizzo del venditore.

DA RIMETTERE *pel primo di ottobre*

APPARTAMENTO al 2 piano di 9 camere, 4 gabinetti, 2 ammezzati, due soffitte con scala interna e due sotterranei per cantina e legnaia, via B. V. degli Angeli, n. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino
in Villafranca-Piem., parrocchia S. Stefano,

BOTTEGA da pristinaio con buon forno, competente alloggio e spaziosa colmata.

Recapito ivi alla farmacia Oytana.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO al primo piano di 11 membri e più, esposto a levante e mezzodì, con terrazzo, giardino, rimessa e scuderia o senza. Via Arcivescovado, casa Defornari, num. 3.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
a 10 minuti da S. Mauro Torinese

CASA di campagna di 9 membri mobigliati con piccolo giardino. — Recapito ivi dal sig. Gianella, droghiere ed ufficiale di posta, o sul luogo dalla massara alla Vigna detta *Il Soffietti,* lungo il rivo a levante.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Villeggiatura con grande appartamento civile, casa rustica, giardino, pozzo d'acqua viva, ed ett. 9, 50 (g. te 25) terreno. Recapito al portiere di casa Chanaz, via S. Franc. di Paola, 16.

AVVISO DI CONTINUAZIONE DI VERIFICA DEI CREDITI

nel fallimento di Carlo Schiepatti, già Editore-Libraio in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Carlo Schiepatti, domiciliato in Torino, di rimettere alli signori Gerolamo Marzorati e Ferdinando Ottino, tipografi in questa città, sindaci definitivi di tale fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, oppure rappresentati da un mandatario, alli 11 del prossimo agosto, ed alle ore 9 antimerid., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, per continuare la verificazione dei crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 27 luglio 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con privata scrittura del primo scorso giugno, Carlo Sala, Gioanni Rostagno e Baldassarre Biancone, contrassero società in nome collettivo, sotto la ditta Sala Rostagno e Comp., per l'esercizio del commercio di coloniali e drogherie in questa capitale.

La società cominciò con quel giorno e durerà anni sei; la firma e l'amministrazione sono comuni ai tre socii predetti, i quali, oltre i loro fondi, ricevono in accomandita un capitale di L. 100,000.

Torino, li 27 luglio 1858.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 del mattino, 31 agosto 1858, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa con cent. 76 di orto, posti nella borgata di Vessignano, comune di Rivarolo Canavese, descritti in mappa al n. 3425, a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo offerto in L. 100 dalli Cavaletto Giuseppe fu Francesco, e Cavaletto Lodovico fu Giuseppe, in odio delli Domenico e Domenica Maria, fratello e sorella Miccono di detta borgata, ed ai patti e condizioni inserti nel bando venale 7 luglio 1858.

Ambroggio Gio. caus. coll.

INCANTO E DELIBERAMENTO

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di Torino il 13 agosto p. v., avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento dei beni già proprii di Gioanni Vaudetto e deliberati con sentenza dello stesso tribunale agli instanti signori Agostino Guglielmi e Luigi Amey, per il prezzo offerto di L. 1,000.

Li beni suddetti consistono in case, vigne, prati, campi e boschi, posti, sul territorio di Castiglione, mandamento di Gassino, del totale quantitativo di ett. 7, 79, 67, 840, aventi li numeri di mappa 1636, 1777, 189, 1697, 1763, 1726, 1734, 1735, 1736, 1745, 1754, 1776, 1768, 1770, 1744, 1745, 1746, 1747, 1757, 1919, 1786 e 1806.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,175 offerto dal causidico Bernardino Baravalle, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 21 corrente mese, autentico Marazio sostituito segretario.

Torino, li 28 luglio 1858.

G. B. Baravalle sost. Gili c.c.

SUBHASTATION.

Par son jugement du 16 juillet courant le tribunal provincial d'Aoste a fixé au premier septembre prochain, la nouvelle enchère des biens, situés sur la commune de Quart, dont la subhastation est poursuivie par le Chapitre de la Cathédrale d'Aoste, contre M. Christillen Louis, avocat et juge en retraite et ses fils Louis avocat et juge et Jean médecin, les deux premiers domiciliés à Aoste, et le dernier à Châtillon, sous les clauses offres et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 27 juillet 1858.

Cula Pantaléon proc.

ESTRATTO DI BANDO

Con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo 21 cadente luglio, emanato sul ricorso sporto dal Francesco Camisassa, tutore dell'interdetto di lui fratello Giuseppe, residente a Cavour, venne autorizzata la vendita all'asta pubblica di una casa, corte, casio da terra, ed orto simultenenti, posta in Cercenasco, ruata Inferiore, descritta alli nn. di mappa 285 e 286, della superficie di are 7, 48, coerenti Curtino Agostino e Carlo e Giuseppe, fratelli Barberis, sul prezzo d'estimo di L. 2,350.

Tale vendita avrà luogo nanti il segretario mandamentale di Cavour, a tal uopo delegato, in una delle sale della giudicatura, alle ore 9 di mattino del 23 agosto pross.

Cavour, li 23 luglio 1858.

Giuseppe Picchio segr. del.

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO

di Acchiardi Gio. Batt., negoziante in tessuti in Dronero.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza d'oggi nominò a sindaci definitivi della fallita, le ragioni di negozio correnti in Cuneo, sotto le firme Briolo Gioanni e Salomon e Goletti, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale nanti il giudice commissario signor avvocato Gerolamo Rossi, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 ottobre p. v., mandando agli interessati di uniformarsi al prescritto dall'art. 526 del Codice di commercio.

Cuneo, li 28 luglio 1858.

Belli segr. sost.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Sicardi Stefano,
esercente il caffè del Commercio in Cuneo.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio con sentenza di oggi pronunciò il fallimento del Sicardi Stefano; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò a giudice commissario il signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, ed a sindaci provvisori li signori Giorgis Giuseppe e Cassin Isac di Cuneo, e per la proposta dei sindaci definitivi fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, alle ore 2 pomerid, del giorno 17 agosto p. v.

Cuneo, li 28 luglio 1858.

Belli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 24 di settembre venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto di un corpo di caseggi, situato in Limone, nella corte del Berlacca, composto al pian terreno di una bottega e crotta sottostante, al primo piano di due membri, al secondo di due membri con solaio al dissopra, coerenti Camillo Beltrand, Giuseppe Spirito e Pietro Bottero, la corte del Berlacca, e la corte del Cocù, di cui il prefato tribunale con sentenza 30 giugno p. p., ha ordinata la spropriazione forzata ad instanza di Pejrone Giacomo domiciliato a Limone, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio di Riberi Andrea di Limone, di domicilio, residenza e dimora incerti, debitore, e di Riberi Marianna, terza posseditrice, moglie di Sebastiano Dalmasso, domiciliati a Limone, al prezzo offerto di L. 375, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 24 luglio cadente.

Cuneo, li 28 luglio 1858.

Rovera sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE.

L'Ospedale di Cameri (provincia di Novara), creditore verso li Ferretti Domenico, Pietro, Gioanni fratelli fu Michele ed Antonio fu Giuseppe, dimoranti in Parella, promosse contro dei medesimi giudicio di subasta all'appoggio dei due distinti atti di comando 26 dicembre e 28 gennaio, mesi scorsi, stato ai medesimi notificato col diffidamento alli Ferretti Maria, moglie di Assala Gioanni, Lucia, vedova Ajmone, Apollonia, moglie Piana, Francesca, moglie Vernetto Domenico, sorelle pure fu Michele, Marta Francesco, Roano Finetto Gioanni, Davico Caterina, moglie Enrietti, Fietta Domenico, Mattè Antonio, Michele ed Apollinaria, moglie questa di Gannio Vecchiolino, Lagna Gio. Battista, Barattia Antonio, Domenico, Gioanni, Michele e Giuseppe, tutti dimoranti a Parella e Colleretto-Parella e Martinassi Deambrogis Giuseppe, dimorante a Genova, tutti terzi possessori, ed ottenne sotto li 19 giugno scorso sentenza del tribunale provinciale di questa città, colla quale fu autorizzata la vendita a pubblici incanti di tutti i beni designati nel bando 22 corrente, divisi in num. 30 lotti, consistenti in campi, prati, vigne, boschi e case, situati in detti due territorii Parella e Colleretto-Parella, e verranno esposti in vendita sul prezzo dall'instante offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, cioè:

Il lotto				
Il lotto	1	sul prezzo di . .	L.	250
	2	id. . . .	»	550
	3	id. . . .	»	760
	4	id. . . .	»	150
	5	id. . . .	»	180
	6	id. . . .	»	500
	7	id. . . .	»	170
	8	id. . . .	»	50
	9	id. . . .	»	30
	10	id. . . .	»	60
	11	id. . . .	»	100
	12	id. . . .	»	30
	13	id. . . .	»	20
	14	id. . . .	»	100
	15	id. . . .	»	300
	16	id. . . .	»	80
	17	id. . . .	»	90
	18	id. . . .	»	90
	19	id. . . .	»	360
	20	id. . . .	»	20
	21	id. . . .	»	20
	22	id. . . .	»	100
	23	id. . . .	»	70
	24	id. . . .	»	280
	25	id. . . .	»	30
	26	id. . . .	»	200
	27	id. . . .	»	110
	28	id. . . .	»	60
	29	id. . . .	»	350
	30	id. . . .	»	860

Ai patti e condizioni di cui nel citato bando, e si fissò per l'incanto l'udienza dallo stesso tribunale tenuta il 14 pross. 7bre.

Ivrea, li 24 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Il signor avvocato Giacinto Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 22 cadente luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso da Leon David Colombo, domiciliato in detta città, per la distribuzione di L. 6,416, 25, valore accertato dello stabile da esso acquistato da Matteo Beltrando fu Lorenzo di Martiniana con atto 6 maggio 1857, rogato Bonicatti, sito su detto territorio, reg. alle Ferrere, composto di caseggiati, campi, vigna, prati, broppareti frascheti e ripe, e su quale stabile già seguì il giudicio di purgazione, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione di detta somma, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Saluzzo, li 29 luglio 1858.

Nicolino caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il sottoscritto segretario mandamentale di Valgrana annunzia, che in una sala di detta giudicatura, alle ore 8 di mattina del quattordici prossimo agosto, stante l'infruttuosità del primo incanto, verrà da lui riaperta la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti in sette lotti dei minori Spirito e Gioanni, fratelli Abello fu Gio. Battista, e loro sorelle di Valgrana, dei quali è tutore il D. Giacomo Abello, loro zio, residente a Caraglio, come venne prescritto dal tribunale provinciale di Cuneo con sua ordinanza del 30 scorso giugno, sul minor prezzo stato loro dato come infra:

Lotto 1. Prato o gravera, sul territorio di Valgrana, regione Ripalta, di are 26, coerente al torrente Grana e Don Giacomo Abello, estimato L. 31, 50 cadun' ara, L. 840, 10;

Lotto 2. Prato ove sopra, regione Fontanile, di are 22, 10, coerente ai beni parrocchiali, a Giuseppe Revello e alla via, estimato L. 31. 50 cadun'ara, L. 696;

Lotto 3. Campo ove sopra, regione Fossato di are 13, 34, coerente agli eredi di Chiaffredo e Costanzo Armando, gravato del passaggio d'acqua per li lotti 4 e 7, estimato L. 34, 12, cadun'ara, L. 455;

Lotto 4. La parte inferiore del campo, nella regione Fossato, di are 98, coerente all'altra parte superiore, e notaio Giorgio Vercellone, estimato L. 42, cadun' ara, L 4,116;

Lotto 5. Alteno ove sopra, regione Fossato, di are 19, 24, coerente ai beni della Congregazione di Carità, del notaio Giorgio Vercellone e della via Solero, estimato, L. 42 cadun'ara, L. 808;

Lotto 6. Campo ove sopra, regione Saltello, di are 11, 43, coerente ai beni parrocchiali, e signor Giuseppe Bottero, senza passaggio d'acqua, estimato L. 34, c. 52 cadun' ara, L. 390;

Lotto 7 ed ultimo. La parte superiore del campo di cui al lotto 4, regione Fossato, coerente all'altra parte, alla via Solero e Giuseppe Cuchietto, di are 44, 89, estimato come sopra L 42 cadun'ara, L. 1,885, 38.

Coi patti e condizioni inserte nel relativo bando del 16 corrente luglio, di cui si potrà aver visione in detta segreteria mandamentale di Valgrana.

Valgrana, li 16 luglio 1858.

Not. Lorenzo Delfino segr. deleg.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 179 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

30 LUGLIO

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 10 e 17 luglio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Losio Pietro Paolo Giuseppe	1817 3 agosto	Luogoten. nel 9 regg. di fant.	Guerra	26	»	5	Rivocato dall' impiego	1858 13 giug.	» »	L. 25 maggio 1852	679 20	1858 13 giug.
2	Mazè Marianna Francesca Elisabetta (1)	»	Vedova di Luigi Berroni già sotto commissario d'Artiglieria di 1.a cl. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	394 »	» 10 luglio
3	Cugia cav. D. Gavino	1786 22 8bre	Capitano del porto d'Alghero col grado di capitano di vascello	Marina	57	8	»	Anzianità di serv. e soppressione di impiego	1857 29 xbre	» »	L. 20 giugno 1851	2200 »	» 1 genn.
4	Lantieri Lorenzina, Anna Maria e Sebastiano Giuseppe (2)	1842 24 genn. 1844 4 genn. 1848 28 marzo	Orfani di Gio. Batt. Lantieri guardia di sanità marittima	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	134 »	» 10 luglio
5	Demichelis avv. Carlo Gio. Batt.	1794 4 9bre	Giudice del mand. di Paesana	Grazia e Giustizia	35	4	2	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1858 3 magg.	1400 »	id.	1190 »	» 3 magg.
6	Ballero Maddalena (1)	»	Vedova del notaio Efisio Delorenzo già sotto segr. alla Segreteria della classe del Magistrato d'appello di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	437 »	» 10 luglio
7	Trabucco Rosa Marta (1)	»	Vedova di Gaspare Gio. Batt. Scotto già brigadiere di polizia in ritiro	Interni	»	»	»	»	»	» »	id.	60 »	id.
8	Campodonico Nicolò	1815 11 febb.	Sott' ispettore demaniale in aspettativa	Finanze	13	3	3	Motivi di salute	1857 23 xbre	1800 »	R. Patenti 22 marzo 1824	475 »	» 1 genn.
9	Ferrero Angela Sofia (1)	»	Vedova di Gio. Bartolomeo Sismondi già conservatore delle ipoteche a Genova con titolo e grado di direttore demaniale	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1500 »	1854 25 9bre
10	Balesio Rosa Margherita (1)	»	Vedova di Carlo Giuseppe Felice Masera già operaio nella manifattura dei tabacchi di Torino	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	55 17	1858 1 aprile
11	Berlingeri Pietro Gius. Antonio	1786 29 9bre	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi, ricevitore particolare di Dogana a Mortara	id.	43	11	19	Motivi di salute ed età avanzata in seguito a sua dom.	1858 23 aprile	2446 09	id.	2446 09	» 1 magg.
12	Clavarino Agostino	1794 7 marzo	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in Arona	id.	43	4	26	Motivi di salute ed età avanzata	» 6 detto	1951 35	id.	1951 32	» 1 aprile
13	Borano Margherita Francesca Giuseppa (1)	»	Vedova di Pietro Degiorgis già carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	61 50	» 3 febb.
14	Secondo Battista	1796 3 febb.	Padre oltre quinquagenario del soldato Antonio Secondo del regg. Cavalleggeri di Monferrato morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1856 25 mar.
15	Batteta Giuseppe	1817 25 aprile	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	6	15	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 20 giug.	» »	id.	399 »	1858 24 giug.
16	Bozza Pietro	1809 21 7bre	Id.	id.	33	6	25	id.	id.	» »	id.	399 »	» 25 detto
17	Coppo Giuseppe	1814 20 7bre	Carabiniere id.	id.	27	6	12	id.	id.	» »	id.	333 »	» 24 detto
18	Tadini Giuseppe	1811 5 marzo	Sergente nel regg. Cavallegg. d'Aosta	id.	27	8	9	id.	» 13 detto	» »	id.	399 60	» 18 detto
19	Ajrola Pietro	1816 1 7bre	Sergente nel regg. Cavallegg. di Novara	id.	24	9	26	id.	» 26 detto	» »	id.	300 »	» 29 detto
20	Cogliolo Natale	1794 23 xbre	Guardiano del porto di Cagliari già marinaro	Marina	46	6	8	Riduzione di personale	1857 29 xbre	» »	L. 20 giugno 1851	561 »	» 1 genn.
21	Zicavo Gerolamo	1812 18 9bre	Id. del porto di Santa Teresa	id.	28	3	20	id.	id.	» »	id.	277 »	id.
22	Cossu Francesco	1797 22 7bre	Guardiano del porto di Cagliari	id.	43	4	15	id.	id.	» »	id.	698 »	id.
23	Gregorio Agostino	1783....	Id. della Maddalena	id.	39	8	»	id.	id.	» »	id.	265 »	id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore.

Relazione a S. M. del Ministro dei Lavori Pubblici, in udienza del 25 luglio 1858.

Sire ,

In sua tornata 17 corr. mese il Consiglio di Stato emetteva favorevole parere sul progetto di riparto del fondo di L. 200[m. allogato nel Bilancio dei Lavori Pubblici 1858 allo scopo d'incoraggiare e sovvenire opere stradali od idrauliche intraprese o prossime ad intraprendersi per parte di Divisioni amministrative, di Municipii e di Consorzi di Municipii, ed ora il Riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. il riparto medesimo.

Da esso riparto è agevole il constatare come ed in qual misura in tutte le Divisioni continui l'impegno di migliorare la condizione delle pubbliche comunicazioni, e come molti Municipi e molti Consorzi non lasciandosi punto intimorire dalle più gravi difficoltà, tendano a procacciare agevoli vie anche nelle valli più remote, ed a traverso le più dirupate montagne, per cui oltre al migliorare grandemente la condizione materiale e morale delle popolazioni, si aprono nuove sorgenti di alimento al commercio ed alle industrie di ogni sorta.

Che se di tale lodevolissimo slancio debbesi attribuire la maggior parte di merito ai predetti Municipi e Consorzi, non vuolsi però disconoscere che un giovevolissimo impulso vien dato dal Governo con queste annuali sovvenzioni, per quanto le medesime sieno sproporzionate all'entità dei lavori intrapresi, o che si vogliono attuare.

A novanta e più sommavano le opere varie per cui da ogni parte dello Stato erano in questo anno domandati sussidi, ed il loro importo complessivo rileverà a un dipresso a L. 10,300,000. A sessanta solamente giungono i sussidi che il Riferente propone accordarsi; il che non deve punto influire a scoraggiamento dei Corpi morali non sovvenuti, ma deve bensì indurli a raddoppiare di lena, onde condurre le relative loro pratiche a quel punto di sicura e prossima attuazione, in cui si abbia certezza che il sussidio largito dallo Stato sia per avere una immediata applicazione.

DIVISIONI	PROVINCIE	OPERE A SUSSIDIARSI	SOMME per cadun' opera	SOMME per Divisione
TORINO	Torino.	Strada consortile da Germagnano a Ceres .	4000	12000
	Id.	Strada comunale da Germagnano a Viù . . .	4000	
	Pinerolo.	Ponte sul Chisone a Inverso Porte . . .	2000	
	Susa.	Giaglione, strada comunale	500	
	Id.	S. Giorio, ponte su Dora	1500	
GENOVA	Genova.	Strada provinciale da Bobbio a Genova . .	6000	16000
	Chiavari.	Strada consortile di Temossi	4000	
	Id.	Strada consortile di Cicagna	4000	
	Spezia.	Strada consortile di Godano	2000	
CHAMBÉRY	Chambéry.	Strada consortile des Beauges	1000	20000
	Id.	Strada consortile da S. Genix alla Balme . .	2000	
	Id.	Strada consortile della Rochette e incanalamento del Gélon . .	3000	
	Id.	Strada consortile da les Echelles a Novalaise .	2000	
	Id.	Strada consortile da Novalaise a St-Jean-de-Chevelu	4000	
	Tarantasia.	Strada consortile des Encombres . . .	3000	
	Alta Savoia.	Strada consortile di Beaufort . . .	2000	
	Moriana.	Ponte d'Epierre . .	2000	
	Id.	Strada comunale da Chateauneuf alla stazione della ferrovia Vittorio Emanuele	1000	
ALESSANDRIA	Alessandria.	Strada da Valenza alla ferrovia dello Stato	2000	14000
	Id.	Strada consortile di Solero, Quargnento, ecc.	2000	
	Asti.	Al comune di Vinchio per la strada di Mombercelli	1000	
	Bobbio.	Strada provinciale da Genova a Bobbio ed al confine Piacentino . .	5000	
	Id.	Varzi, rettifilo del rivo Reponte	2000	
	Tortona.	Strada consortile del Curone e ponte di Volpedo	2000	
ANNECY	Genevese.	Strada consortile da Annecy a Thônes . .	1000	16000
	Id.	Strada consortile des Beauges	2000	
	Id.	Strada consortile da Rumilly a Seyssel . . .	5000	
	Id.	Strada da Seyssel alla Chautagne	2000	
	Faucigny.	Strada consortile da Sixt ad Annemasse	5000	
	Chablais.	Strada consortile da Thonon a Bellevaux .	1000	
CUNEO	Cuneo.	Strada consortile di Valle Macra	2000	15000
	Alba.	Strada consortile da Alba a Murazzano . . .	2000	
	Id.	Strada provinciale da Alba a Savona . . .	5000	
	Mondovì.	Ponte sul Tanaro a Farigliano	4000	
	Saluzzo.	Brondello, argini al Bronda e strada . . .	2000	
IVREA	Ivrea.	Ponte provinciale sulla Dora presso Ivrea . .	6000	9000
	Aosta.	Ponte consortile di Suaz presso Aosta . .	3000	

NIZZA	Nizza. Strada consortile da Sospello a Mentone (sussidio al consorzio, esclusi i comuni di Mentone e Roccabruna) . . .	5000	13000
	Oneglia. Strada consortile da Pieve ad Albenga . .	4000	
	S. Remo. Strada consortile da Ceriana a S. Remo . .	4000	
NOVARA	Pallanza. Strada consortile di Valle Canobbiana .	3000	22000
	Id. Strada di Vallestrona	3000	
	Id. Rumianca, ripari contro il Toce	5000	
	Id. Strada consortile da Intra a Premeno. . . .	1000	
	Ossola. Id. id. di valle Anzasca	3000	
	Id. Id. id. di valle Antigorio	3000	
	Id. Id. id. di val Mastallone	2000	
	Id. Id. id. di valle Sermenza	2000	
SAVONA	Savona. Strada consortile di Olba Martina, ecc. . .	3000	15000
	Acqui. Ponte sulla Bormida a Rivalta	4000	
	Id. Strada consortile da Vesme a Monastero. .	3000	
	Id. Strada comunale da Bistagno in Acqui . . .	1000	
	Albenga. Strada consortile da Albenga a Pieve . .	4000	
VERCELLI	Biella. Ponte di Saluzzola .	4000	4000
CAGLIARI	Cagliari. Strada provinciale da Decimomannu a Terralba	10000	19000
	Id. Strada provinciale della Marmilla	9000	
NUORO	Nuoro. Strada provinciale da Nuoro a Lanusei . .	7000	16000
	Id. Strada suddetta 2° tronco	9000	
SASSARI	Sassari. Strada consortile da Sassari a Castel-Sardo	4000	9000
	Id. Comune di Tissi, strada d'accesso alla nazionale	5000	
S. M. approva.	Totale generale		200000

Il Ministro BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — INTERNO. *Torino* 29 *Luglio* 1858.

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI INONDATI DEL PIEMONTE. — *Consolato di Sardegna in Alessandria di Egitto.*

Turin frères franchi 150 — E. D. fr. 20 — Ernesto Serra fr. 10 — C. Vernoni fr. 20 — M. Vernoni fr. 10 — C. L. fr. 5 — Brandi fr. 5 — Boriglione fr. 10 — V. Lanzone fr. 10 — A. Pacho ecc. A. Petracchi fr. 200 — L. B. Mancini fr. 10 — Fratelli Cianciolo fr. 20 — Domenico Diamanti fr. 2 — N. Galatoli fr. 10 — B. Vanini fr. 4 c. 50 — Angelo Albengo fr. 100 — Figari Bey fr. 125 — Visetti Gio. Batt. fr. 2 — Visetti Luigia fr. 2 — Visetti Antonio fr. 1 — N. N. fr. 1 — L. Y. fr. 2 — G. Moro fr. 2 — S. Sucopulez fr. 2 — N. N. fr. 2 N. N. fr. 2 — N. N. fr. 1. — C. Castelnuovo fr. 5 — N. N. fr. 1 — E. Demi fr. 2 — P. P. fr. 1 c. 25 — Bertelli fr. 1 — Mazza fr. 8 — Boeris frat. fr. 10 — Lattis Gerolamo fr. 150 — L. Marchetti fr. 5 — M. Brenfeld fr. 5 — L. R. Vivante fr. 5 — G. Bastogi fr. 10 — N. N. fr. 20 — S. di D. Morpurgo fr. 10 — Luigi Odescalchi fr. 3 — Angiolino Odescalchi fr. 2 — R. Fiorentino fr. 2 — S. Borgi fr. 2 — Chettorne fr. 2 — C. S. Biagini fr. 5 Francesco Milani fr. 5 — Carlo Biagini fr. 30 — F. Giuliotti fr. 11 — P. Ermoli fr. 3 — F. Verza fr. 5 — N. Ninci fr. 5 — Carlo Gerlin fr. 10 — A. Jojanini fr. 5 — Avv. Ant. Vollaro fr. 20 — D. Bolognini fr. 2 — Chommas fr. 3 — Dellorchi fr. 5 — Torra Gio. fr. 2 — Lanzom Vittorio fr. 2 — Maroni fr. 5 — Homsy fr. 5 — N. N. fr. 5 — E. Tivoli fr. 5 — N. N. fr. 5 — L. Loria fr. 5 — G. Salmoni fr. 5 — J. Costa fr. 4 c. 50 — S. Ottolenghi fr. 5 c. 60 — E. Palloni fr. 5 — G. Muzzi fr. 5 — N. N. fr. 10 — Salvate fr. 5 — De Carli fr. 5 — Giachi Luigi fr. 5 — G. Tornemie fr. 3 — Felice Paggi fr. 5 A Castagnoli fr. 5 — Culapocchi fr. 2 — Sinadio fr. 5 — L. Battel fr. 5 — U. Luizan fr. 1 c. 25 — G. Cammilleri fr. 2 — G. Bonas fr. 3 — Giuseppe Vollaro fr. 5 — P. Cicolani fr. 4 — Simeone Felus fr. 5 — N. N. fr. 2 c. 25 — O. Ricordi fr. 5 — Clerici Aug. fr. 5 — G. Ponti fr. 5 — Ant. Solai fr 2 — Dom. Sciorrone fr. 5 — Giorgio Roberti fr. 5 — Fratelli Lusenal fr. 10 — Massi fr. 10 — N. N. E. B. fr. 5 — Tommaso Carrezzi fr. 5 — Mieli Emanuele fr. 10 — Luigi Lucchesi fr. 5 — Fratelli Luxards fr. 10 — Giuseppe Mercantelle fr. 10 — Leop. Ricordi fr. 5 — F Fredianelli fr. 5 — N. N. fr. 3 — F. Tedeschi fr. 5 — N. N. fr. 5 — Cesare Stralla fr. 2 c. 50 — S. Colonna fr. 2. c. 50 — Medina e Luzzato fr. 20 — P. M. Loria fr. 5 — Perugia Giacomo fr. 10 — N. Nocciolicini fr. 5 — B. Castagnoli fr. 5 — Valla Pietro fr. 5 — G. A. fr. 10 — Pietro Hnck fr. 4 c. 50 — Pietro Bonfanti fr. 13 c. 50 — D. Zucchelli fr. 5 — Alfonso Rizzoli fr. 5 — Gio. Ant. Delfin fr. 5 — M.le Paganetto fr. 5 — Alessandro Porsella fr. 20 — A. Levi fr. 10 — Ang. Carli fr. 5 — A. Rossi fr. 5 — Y. Bonicoli fr. 5 — Raineri fr. 3 — Fratelli Bartellani fr. 5 — P. Forlaniny fr. 5 — Franc. Gronchi fr. 5 — Franc. Andriusk fr. 5 — G. B. Scrohler fr. 5 — Agost. Porsella fr. 5 — Angiolo Navero fr. 4 c. 50 — F. Y. fr. 5 — Luigi Pencellatti fr. 5 c. 50 — Carlo Manetti fr. 3 — Melchiorre Nicolini fr. 5 — Antonio Deodato fr. 5 — Salvatore Giordano fr. 3 — Pietro Soldaini fr. 2 c. 50 — G. B. Canepa fr. 2 c. 50 — Ardizzoni fr. 5 — N. N. fr. 2 c. 75 — N. M. Beruchel fr. 5 — Emanuele Revello fr. 5 c. 15 — Gerolamo Rovello fr. 5 c. 15 — Pietro Galateri fr. 5 — Luigi Codda fr. 5 — Ferrighi Paolo fr. 5 — N. N. fr. 5 — A. Polani fr. 5 — N. N. fr. 20 — Serafino Morteo fr. 10 — Francesco Mondaini fr. 10 — P. Susena fr. 5 — E. Ardisson fr. 5 — De Dominicis fr. 5 — Franc. Dezani fr. 13 — B. Kemperle fr. 5 — B. Berio fr. 5 — K. Bacos fr. 5 — L. Gobbi fr. 28 c. 60.

Totale fr. 1700.

Consolato di Sardegna in Malta.

N. B. Le contribuzioni raccolgonsi da questo Consolato Sardo per essere debitamente rimesse alla Commissione formatasi in Torino pel pietoso officio di sollevare quelle disgraziate famiglie.

Roberto Stythe, console sardo fr. 20 — Riccardo Stythe, viceconsole sardo fr. 10 — Fratelli Costa de Vere di Portofino fr. 5 — Luigi e Benedetto fratelli Costa fr. 5 — Simon Hose fr. 3 — Carlo Kirhnen, agente delle Messaggerie Imper. fr. 5 — Paolo Mifsad, spenditore fr. 3 — Antonio Peisch, spedizioniere fr. 2 — C. Camerata Scovazzo fr. 5 — F. Camerata Scovazzo fr. 5 — Matteo Raelif fr. 5 — Giuseppe Palermo fr. 5.

Totale fr. 75.

Consolato di S. M. Sarda in Algeri.

A. S. Agabio L. 20 — R. Angley — L. 5 — Durando L. 5 — Gio. Battista Compardo L. 5 — G. Baracchini L. 5 — Roux L. 5 — François Pencofi da Nervi L. 3 — Machiavello L. 3 — B. Pomala L. 5 — Crosa Giuseppe L. 1 — Gandolfo Giuseppe L. 1 — Morero Michele L. 2 — Mallens Bartolomeo L. 1 — Prospero Schiaffino L. 5 — Beghelli Michele L. 1 — Lasagna L. 5 — Musso Antonio L. 1 c. 50 — Marcenaro Emanuele L. 1 — Zunino Maria L. 2 — Martino Golzio L. 1 — Stefano Golzio L. 1 — M. Gattino L. 5 — Desmarquay L. 3 — Gassino Giuseppe L. 1 Meules Adriana L. 1 — Ricci Maurizio L. 10 — Schiaffino Giuseppe L. 3 — Zigomalus L. 5 — Paroisse Pierre L.

Totale L. 107 c. 50.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 19 *al* 25 *luglio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	94	11	44	»	»	8	75	»	»	11	27
Carmagnola	17	98	11	43	»	»	9	53	30	32	11	48
Chivasso	18	48	11	49	»	»	7	37	13	53	11	71
Pinerolo	16	72	10	96	»	»	»	»	29	02	11	92
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	19	87	13	21	»	»	8	46	29	33	10	26
Saluzzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	51
Savigliano	19	37	14	31	»	»	»	»	27	98	11	26
Bra	19	93	11	95	»	»	»	»	»	»	11	97
Ivrea	16	28	11	70	»	»	7	15	26	43	11	05
Novara	17	57	10	77	»	»	»	»	24	73	10	32
Mortara	17	74	9	98	»	»	7	38	25	90	9	90
Vigevano	16	03	10	46	»	»	»	»	24	90	9	35
Vercelli	16	95	10	30	»	»	7	59	27	03	10	25
Casale	17	17	12	50	»	»	10	80	31	25	10	62
Alessandria	17	30	10	»	»	»	7	32	30	09	10	36
Tortona	17	31	»	»	»	»	6	89	»	»	8	74
Voghera	18	94	10	41	»	»	6	71	27	12	9	»
Asti	18	75	»	»	»	»	»	»	25	15	11	15
Novi	18	25	»	»	»	»	»	»	28	76	8	84
Media del presente Bollettino	17	98	11	39	»	»	7	94	27	64	10	63
Id. del Bollettino antecedente	18	66	11	60	»	»	8	15	26	87	10	64
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	57	»	»
Differenza in meno	»	68	»	21	»	»	»	21	»	»	»	01
Ciamberi	18	71	12	31	»	»	10	76	»	»	10	50
Annecy	19	»	14	»	»	»	11	»	»	»	15	»
Rumilly	17	50	12	»	10	»	10	75	»	»	15	»
La-Roche	19	15	15	»	»	»	10	60	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	59	13	33	10	»	10	78	»	»	13	50
Id. del Bollettino antecedente	18	62	12	78	10	25	10	82	»	»	14	83
Differenza in più	»	»	»	55	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	03	»	»	»	25	»	04	»	»	1	33
Genova	19	90	»	»	8	25	»	»	33	30	11	50
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	20	55	»	»	»	»	»	»	»	»	12	50
Media del presente Bollettino	21	61	»	»	8	25	»	»	30	77	12	25
Id. del Bollettino antecedente	21	97	»	»	8	50	»	»	30	20	12	48
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	57	»	»
Differenza in meno	»	36	»	»	»	25	»	»	»	»	»	23
Media gen. del presente Bollettino	19	39	12	36	9	13	9	36	29	11	12	13
Id. del Bollettino antecedente	19	75	12	19	9	38	9	49	28	54	12	98
Differenza in più	»	»	»	17	»	»	»	»	»	57	»	»
Differenza in meno	»	36	»	»	»	25	»	13	»	»	»	85

(1) Il mercato ha luogo ogni quindicina.

Inserzioni Legali

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il R. Ricovero della città e provincia di Torino, la Società delle Scuole Infantili, il R. Albergo di Virtù, l'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, ossia del Collegio degli Artigianelli, la Società Reale di Patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, la Regia Direzione dell'Opera delle Rosine e l'Opera dell'Oratorio Festivo, stabiliti tutti in Torino, con atto del 14 corrente mese passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città dichiararono di non voler accettare, salvo col beneficio dell' inventario, la eredità loro lasciata dal fu cavaliere Bernardino Drovetti, da Barbania, già console generale di Francia in Egitto, che cessò di vita in Torino il 9 di marzo 1852, per il beni dal medesimo posseduti in Piemonte.

Torino, il 27 luglio 1858.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 28 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Cucchietti Gioanni, domiciliato in questa capitale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Amedeo Fasolio, domiciliato in Cavagnolo, degli stabili già suoi proprii, situati nello stesso territorio.

L'asta sarà aperta in un lotto solo al prezzo dall'instante offerto in L.870, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato regio tribunale.

Torino, il 29 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto del 17 luglio corrente mese, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, autentico Ajmerito sostituito segretario, la signora Felicita Rossetti fu Bartolomeo, nata a Mondovì e residente in questa città, nubile, dichiarò di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal suo fratello Donato Rossetti, morto in questa città, senza testamento il 22 giugno ultimo.

Torino, li 27 luglio 1858.

C. Benedetti sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il mattino del giorno 17 prossimo settembre avrà luogo contro il sig. cavaliere Vittorio Roero di Cortanze l'incanto e successivo deliberamento del podere infra designato, sul prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 18 corrente luglio.

Podere fuori porta Nuova di questa capitale, detto *il Veluttino*, della consistenza superficiale di ett. 8, are 86, centiare 96, pari a giornate 23, tavole 33, piedi 11 tra fabbricati civili e rustici, orto, prato, cortile, giardino, campi, strada e dipendenze costituenti gli intieri numeri 83 a 93 inclusi, e parte dei numeri 82, 93, 95 e 110 della sezione 56 della mappa, fra le coerenze Robbiola e del marchese Millet d'Arvillars.

Torino, il 22 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale prov. di questa capitale tenuta il mattino del giorno 20 prossimo settembre, avrà luogo contro la signora Teodora Dellaporta, moglie del sig. Carlo Bordillon, dimorante a Torino, l'incanto e relativo deliberamento del seguente stabile, sul prezzo offerto di L. 9,400, ed alli patti e condizioni di cui in bando venale 19 andante luglio:

Are 18 circa di terreno, posto nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, distinto in mappa col numero 12 parte, sezione 70, coerenti a levante e ponente li fratelli Dellaporta, a giorno lo stradale di San Maurizio, ed a notte il canale del Regio Parco, con fabbricato entrostante, e consistenti in sotterranei, in una grande cantina; piano terreno, laboratorio da tintoria, e due grandi magazzini e tettoia chiusa ad uso di magazzino da legna con soppalco; al primo piano camera divisa in due, piccola cucina e due grandi cameroni.

Torino, li 23 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di banca corrente in Torino, sotto la firma fratelli Nigra, in odio delli Lorenzo ed Angelo, fratelli Persico, delle fini di Villanova d'Asti e terzi possessori Giuseppe ed Antonio, padre e figlio Stura, Angelo, Giovanni e Teresa, padre e figli Pozzo, l'Angelo anche qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele, Giuseppe, Antonio, Bernardo, Filippo e Maria, fratelli e sorella Pozzo, domiciliati sulle fini di Buttigliera, alla riserva della Teresa Pozzo, moglie di Secondo Stroppiana che sono dimoranti a Cortazzone, si fissò per l'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti l'udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 11 antimeridiane delli 3 prossimo settembre.

Stabili da subastarsi.

Lotto primo.

Campo, fini di Villanova d'Asti, regione del Molino od Arisetta, di ett. 1, 25, 50, in mappa alli nn. 742 e 743, consorti la bealera del Molino ed il rivo, posseduto dalli padre e figli Pozzo, col tributo di L. 5, 47.

Lotto secondo.

Campo, fini di Buttigliera d'Asti, regione Mejnito, di are 15, 96, in mappa alli numeri 2950, 3048 e 3049, consorti il rivo e gli aventi causa dal signor conte Frejlino, posseduto per metà dal Giuseppe Stura, e per l'altra metà dal di lui figlio Antonio Stura, soggetto al tributo di L. 1, 47;

Altro campo, stesse fini e regione, col n. 3050, di are 24, 90, consorti quali sovra, e posseduto anche dai detti padre e figlio Stura, soggetto al tributo di L. 2, 38.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 700 pel 1 lotto, e di L. 500 pel 2, colle condizioni inserte nel relativo bando venale 25 cadente mese.

Asti, li 30 giugno 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 giugno 1858, rogato al notaio sottoscritto, Bonelli Matteo, residente a Torre S. Michele, vendette alla ragion di negozio Donato Levi e figli in Bene, il molino della Gorra, a tre ruote sul torrente Mondalavia, regione Piana, sezione C, fini di Bene, colle relative ragioni d'acqua e siti annessi, che sono casa ed aia con prato e bosco, ivi, ai nn. 134, 135, 136, 151, 152, 153 e 154, sez. suddetta, di are 147, 50, coerenti il torrente Mondalavia, la strada del Colombaro e Gayera Francesco; più vigna, ivi, regione San Luigi, di are 24, sezione C, n. 720, coerenti il canale Corva, Manassero Giacomo ed Andrea, il tutto al prezzo di L. 12,746.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Mondovì, il 23 giugno 1858, al vol. 31, art. 57, per gli effetti di cui agli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Bene, li 21 luglio 1858.

Pietro Racchia not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 24 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Fresia Gioanni, mugnaio, domiciliato sulle fini di Vico-Moline, consistenti in edificio da molino con sito ed orto, regione Moline, case, aia, orto e ghiara prativa, situati in detto territorio di Vico, quartiere delle Moline, e posti in subasta ad instanza delli signori Bartolomeo, Lorenzo e sacerdote Gioanni fratelli Tomatis fu Giuseppe, domiciliati li due primi in Mondovì, e l'altro a Torino.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L.1,000, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 luglio 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 10 prossimo settembre, a vece di quella già fissata pel giorno 4 agosto prossimo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento per la vendita per via di subastazione promossa da Leon David Pugliese di Vercelli, contro la fallita delli Abram e David, fratelli Pugliese, pure di Vercelli, degli stabili di spettanza di detta fallita, situati a Vercelli ed Arboro, descritti nel bando venale di detto tribunale delli 10 corrente mese in lotti separati, cioè, quelli di Vercelli in un sol lotto, e quelli di Arboro in sei a vece di due lotti, come era prescritto in detto bando, al prezzo e condizioni in esso declinate, e ciò tutto in esecuzione della sentenza di detto tribunale delli 16 corrente giugno, ed annotazione ed aggiunta fatta a detto bando.

Vercelli, li 23 giugno 1858.

Sirio sost. Avondo.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 180

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni*: 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Sabato 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

30 luglio — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732 28	732 20	732 48	+ 25 1	+ 23 5	+ 25 8	+ 18 0	+ 23 9	+ 21 0	+ 17 1	E.N.E.	N.N.O.	S.O.	1/2 annuv.	N. sparse e v.	1/3 ann. e v.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 LUGLIO 1858

Il Num. 2917 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire settantatremila seicento sessantatre inscritta nel progetto di Bilancio del Ministero di Guerra per l'esercizio 1859 in Categoria col n. 70 per la provvista di artiglierie di ferraccio e di proietti.

Art. 2. Il Ministro della Guerra è autorizzato a far fondere in bronzo nell'Arsenale di Torino le statue di *Pietro Micca* e di *Balilla*, opere degli scultori Cassano e Ciani.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
A. LA MARMORA

Il Num. 2934 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio dell'anno 1857 per la complessiva somma di L. 1,187,749 42 ripartitamente fra le diverse Categorie, in conformità del Quadro annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle provenienti dagli Esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 231,269 22, ripartitamente fra le diverse Categorie del Bilancio 1857, in conformità del Quadro suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi il Quadro negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num.* 56, *pag.* 205, 206, 207 e 208).

Il Num. 2935 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1858 per la complessiva somma di L. 1,854,888 94 ripartitamente fra le diverse Categorie, in conformità del Quadro A annesso alla presente legge.

Art. 2. In compenso d'una parte delle maggiori spese e spese nuove suddette, è annullato sul Bilancio 1858 un credito di L. 18,000 sulla Categoria descritta nell'annesso Quadro B.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi i Quadri* A e B *negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num.* 57 e 58, *pag.* 212, 213).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Con Decreto Reale del 29 di questo mese si è determinato che l'interesse dei *Buoni del Tesoro* che si emetteranno, a partire dal 1° del mese di agosto, è fissato al 2 1/2 p. 0/0 pei Buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi, ed al 3 p. 0/0 per quelli con iscadenza di sette a dodici mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nell'Ospizio degl'invalidi di Parigi morirono in luglio ed ottobre dell'anno scorso certi Giuseppe Antonio Solio da Cuneo, e Francesco Antonio Gianolio o Gionolio da Torino, veterani dell'esercito francese. Ambi lasciarono pochi effetti la cui vendita produsse la somma netta pel primo di L. 14 69 e pel secondo di L. 23 30.

Non conoscendosi gli eredi dei suddetti, s'invitano tutti quelli che pretendessero ragioni sulla loro successione a voler far pervenire le loro domande coi relativi titoli a questo Ministero, acciò si possa disporre di dette piccole somme come di diritto.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli. 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819.	
7795	Gatti notaio Giuseppe, del vivente Vittorio, domiciliato in San Germano (Vercelli) . . . . . . L.	80 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria notarile del titolare.	
	Debito Redimibile 1848.	
4096	Colombo Paolo, fu Francesco, domiciliato in Cosseria di . . . . . »	25 »
11656	Suddetto di . . . . »	19 69
	Debito Redimibile 1849.	
5412	Magliotti Lorenzo, fu Felice, domiciliato in Alba di . . . . . »	70 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di ufficiale contabile della Posta.	

Torino, il 30 luglio 1858.

Il Direttore Generale TROGLIA.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 28 luglio:

La proclamazione di Frey Herosé a presidente della Confederazione avvenuta nell'assemblea federale ha fatto nella città e nel Cantone di Berna la più sinistra impressione. È noto essere sempre stato d'uso che il vicepresidente passi alla presidenza. L'essergli stato surrogato un altro consigliere federale è ritenuto come un torto al Cantone. Frey Herosé non ha bensì esitato a dichiarare che per mantenere la concordia nel Consiglio egli non accetterebbe la nomina; ma Stampfli dal canto suo dichiarò saper bene distinguere fra l'eletto (si afferma che Frey Herosé fu portato alla presidenza, lui insciente, dagli avversari di Stampfli per ragioni di politica e per interesse di ferrovie coalizzati) e gli elettori; ma non potere in modo alcuno accettare una postuma elezione.

Intanto la sera della nomina, i filarmonici di Berna non facevano all'eletto la serenata d'uso, ed anzi preparavasi dagli studenti una manifestazione di simpatia a Stampfli, la quale venne poi sospesa mercè l'intervento di persone notevoli della città, per timore che prendendovi parte la popolazione della campagna circonvicina, la dimostrazione non rivestisse un carattere grave.

Domenica però circolava la voce, la quale era confermata l'indomani, che in una successiva numerazione delle schede (dice il *Bund*) per la nomina del presidente della Confederazione, si comprovò che il sig. Stampfli nei due scrutinii ebbe complessivamente voti 145, mentre il sig. Frey Herosé ne radunò soltanto 111, di cui 2 non validi. Il sig. Stampfli avrebbe perciò ottenuto nei due scrutinii la maggioranza assoluta. Le urne elettorali furono suggellate e consegnate al presidente dell'Assemblea federale, per cui siamo prossimi ad una discussione deplorevole.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha relativamente a questo incidente i seguenti dispacci telegrafici:

« *Da Berna*, 26 *luglio*. La nomina del presidente della Confederazione è contrastata. Da una verifica ieri fatta delle schede risulta che l'ufficio ha mal noverato, e che Stampfli ha la maggioranza.

« *Del* 27. Un esame delle schede per la nomina del presidente della Confederazione dimostrò che il signor Stampfli ne' due scrutinii ebbe 145 voti e Frey 111. Domina un giusto sdegno anche fra gli avversari di Stampfli. Si parla di soppressione di schede da parte

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

1. *Nuovo sistema di costruzioni, del signor* LAGOUT.
2. *Fiammiferi senza fosforo o altra sostanza velenosa, del signor* CANOUIL.
3. *Notizia sull'incubazione degli struzzi nel vivaio centrale del governo francese in Algeri, del signor* HARDY.
4. *Gregge di capre d'Angora acclimatate in Algeri.*

Fra le invenzioni più importanti bisogna certamente annoverar quelle che tendono a utilizzare sostanze che abbondano in natura e dalle quali si cava poco o nessun profitto, ed è ciò precisamente che ha fatto il sig. Lagout, ingegnere francese, direttore in capo delle strade ferrate romane, introducendo nelle costruzioni l'uso dell'alga marina.

Le alghe (vegetabili della famiglia delle acotiledoni, crescono sempre in un mezzo acquatico; si trovano qualche volta alla superficie della terra, ma però solo quando questa è molto umida. Le alghe che abitano le acque dolci sono conosciute sotto il nome di *Conserve*, e si addimandano *Fuchi* o *Varechi* quelle che si trovano nelle acque salate e abbondano sulle rive del mare.

Il solo uso che si faccia delle alghe marine si è di bruciarle per estrarne la *soda* e l'*iodo*, sostanze che esse prendono dalle acque nelle quali vivono.

Il signor Lagout impiega l'alga fina per le tettoie delle baracche d'accampamento, per gli abituri leggieri e portatili di cui si fa tant'uso nei lavori di strade ferrate, ed in quelli dell'agricoltura, e ne consiglia l'uso anche nelle abitazioni ordinarie delle città per preservarle dal freddo l'inverno, e dall'eccessivo caldo l'estate.

I vantaggi che presenta l'alga sono i seguenti: 1. È cattivissimo conduttore del calorico e per conseguenza se si coprono con uno strato d'alga le pareti ed il tetto d'una casa si sentirà meno l'effetto dei raggi calorifici del sole, e quando l'aria esterna è più fredda dell'interna, questa perde più difficilmente il suo calorico.

2. È flessibile senza essere elastica, quindi non trasmette il suono, e fa sì che i rumori esterni non possano penetrare nell'interno, o per lo meno vi penetrino molto infievoliti.

3. È presso a poco incombustibile, o almeno non dà fiamma, e appena viene accesa si spegne quasi subito spontaneamente. — In Toscana, dove il mare durante le burrasche getta sulla spiaggia una gran quantità d'alga, questa putrefacendosi genera delle epidemie, e per difendersene si usa bruciarla accendendola con canne palustri; però si è osservato che l'alga esige un volume di canne uguale al proprio per essere arsa.

4. L'alga si putrefà quando è esposta all'alternativa del sole e dell'umidità, ma all'ombra essa è perfettamente imputrescibile, ed infatti nel mezzogiorno della Francia, ove si adopera ad avvolgere i tubi di drenaggio, è stata trovata intatta dopo 25 anni di sotterramento.

5. L'alga marina non ha alcun sapore gradevole ed essendo formata di un tessuto arido, e spalmata alla superficie d'una vernice naturale, respinge gl'insetti ed i topi.

Noi desideriamo attirare seriamente l'attenzione degl'ingegneri, dei proprietari e degli agricoltori su questo importante soggetto, ed è perciò che citiamo qui i nomi di persone competentissime, le quali hanno dato la loro approvazione all'invenzione del signor Lagout:

CLAUDEL nel suo *Aide-mémoire des ingénieurs*;
OPPERMANN — *Nouvelles annales de construction*;
PONCELET — generale, membro dell'Istituto;
GILBERT — membro dell'Istituto, architetto in capo e presidente della Società degli architetti;
LEBRUN — architetto in capo dei bagni di mare di Cette.

Tacciamo parecchi altri nomi per brevità, ma quello che è importantissimo, e che non dobbiamo tralasciare di dire si è che una società di strade ferrate si è valsa già di questa invenzione per le sue fabbriche, e se ne è trovata benissimo, tanto per la salubrità quanto per l'economia e la leggerezza.

La *Gazette du Midi* termina un lungo articolo sull'invenzione del sig. Lagout colle seguenti considerazioni che non crediamo superfluo riportare testualmente:

« Tutti sanno quanto i raggi del sole e il calore « dell'aria in generale penetrino nelle camere situate « immediatamente al di sotto dei tetti. La maggior « parte delle case di Marsiglia sono, per questo mo- « tivo, quasi inabitabili nel loro piano superiore; e « malgrado tutte le cure che si hanno di stabilire « delle correnti d'aria, dopo il tramonto, le notti non « lasciano di essere sempre opprimenti, e troppo spesso « insopportabili.

« Gli accampamenti militari sono anche peggiori, « sia che il soldato dorma sotto la tenda, sia che gli « si diano delle baracche per ricovero. Il disagio di- « venta supplizio allorchè tali deboli edifizi hanno dei « tetti di metallo, per esempio di zinco.

« Tutti questi inconvenienti sarebbero evitati se fra

di un membro dell'ufficio. Domani si raduna l'assemblea federale: dappertutto è visibile un sentimento di corruccio. »

— S. A. I. l'arciduca Giovanni d'Austria, che fu vicario dell'impero germanico, viaggia per la Svizzera. Il 25 luglio si trovava a Lucerna.

Berna, 28 luglio. L'assemblea federale ha risolto d'instituire una Commissione di sette, la quale faccia rapporto sulla nomina del presidente della Confederazione e faccia un'inchiesta sui conseguenti fatti.

La Costituente di Neuchatel ha risolto ieri di cangiare due articoli de' più contrastati della costituzione e di sottoporla di nuovo alla votazione l'8 agosto.

Ieri sera, ad onta della straordinaria pioggia, venne fatta a Stampfli una numerosa processione con fiaccole.

FRANCIA

PARIGI, 27 *luglio.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore, partito stamane alle 6 1[2 da Plombières, è giunto al palazzo di Saint-Cloud questa sera verso le 7.

Sua Maestà dopo aver percorso per la via di terra le valli nelle quali si svolgono attivamente le officine della strada ferrata trasversale destinata ad unire, per Epinal, le due linee ferrate dell'Est e a mettere la Lorena in comunicazione diretta, per Gray, con Lione e col bacino del Mediterraneo, montò verso le 10 alla stazione di Taverney nel vagone imperiale che lo attendeva sulla strada ferrata di Mulhouse.

Dappertutto le popolazioni accorse si tenevano strette e compatte sul passaggio di Sua Maestà. Archi di trionfo improvvisati e ornati col gusto e sentimento particolare a ciascuna delle nostre province, davano a quelle manifestazioni il carattere di una festa di famiglia. Lungo il tragitto della strada ferrata l'imperatore ha fatto arrestare il convoglio imperiale in un gran numero di stazioni, dove ha ricevuto gli omaggi delle autorità e le acclamazioni di tutti. S. M. calò a Langres, a Chaumont, a Bar-sur-Aube, a Troyes, a Longueville-les-Provins, e in varie altre stazioni. A Chaumont l'imperatore è andato a visitare il gigantesco viadotto che porta la strada ferrata sopra la valle della Suize.

Questa magnifica opera, la più colossale che siasi costrutta sulle strade ferrate dell'Europa e dell'America, attrasse in modo particolare l'attenzione e l'ammirazione dell'imperatore. Sua Maestà attestò tutta la sua soddisfazione agl'ingegneri che hanno concepito i piani e ai costruttori che hanno assicurato l'esecuzione di quella via sospesa a più di 50 metri sopra il fondo della valle e sopra una lunghezza di 500 metri. L'imperatore che aveva l'anno scorso decorato l'ingegnere dei ponti ed argini, autore del gigantesco disegno, ha voluto quest'anno appendere egli stesso la croce d'onore al petto del sig. Gourdin, l'ingegnere civile che ha diretto i lavori di esecuzione.

In tutti que' luoghi dove S. M. ha degnato fermarsi attestò la sua simpatia per tutti gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria speciali alle singole località e lasciò pegni della sua munificenza a tutti i sofferenti e singolarmente ai decorati di Sant'Elena, questi avanzi delle antiche legioni dell'impero, che Napoleone III segnalò all'ammirazione di tutti, compiendo per essi le ultime volontà di Napoleone I.

Questo viaggio dell'imperatore frammezzo alle sue fedeli popolazioni dell'Est ha dato luogo alle più commoventi scene. Fra gli episodi più notevoli ve n'ha uno che resterà scolpito nella memoria di tutti coloro che ne furono testimoni: è l'emozione che prese gli animi di tutti gli astanti quando alla stazione di Longueville il sindaco di Provins presentò all'imperatore due officiali dell'esercito d'Egitto, ultimi avanzi di quelle immortali falangi che sullo scorcio del secolo passato portarono la gloria degli eserciti francesi dalle foci del Nilo alle Piramidi.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 26 luglio,

Lord Lyndhurst domanda al segretario di Stato degli affari esterni se sia disposto a comunicare alla Camera la corrispondenza scambiata tra il governo della regina e il governo degli Stati Uniti intorno al dritto di visita. La Camera, dice il nobile e dotto lord, avrà senz'alcun dubbio letto un discorso pronunciato dal ministro americano signor Dallas ad un banchetto che è stato tenuto in commemorazione dell'indipendenza americana. In quel discorso il sig. Dallas disse che la questione relativa al dritto di visitare i vascelli in alto mare in tempo di pace aveva avuto uno scioglimento definitivo. Or importando di sapere come siasi pervenuto a tale scioglimento, io fo questa interpellanza per aiutare il nobile segretario degli affari esterni a dare le opportune spiegazioni, tanto più che alcune persone le quali occupano un'alta posizione politica paiono credere che componendo questa questione l'Inghilterra abbia rinunziato ad un dritto prezioso e rilevantissimo.

Il conte di Malmesbury. Conformemente all'avviso unanime dei giureconsulti della Corona noi abbiamo francamente rinunziato al dritto di visita e di perquisizione. Dal canto suo il governo americano ha accolto con non minore franchezza le nostre comunicazioni e dichiarato che esso era pronto a sentirci e ad esaminare le proposte che noi potremmo fargli intorno al modo di procedere per accertarsi della legittimità delle bandiere internazionali.

Signori, noi abbiam fatto di più, perchè abbiamo fatto al governo di Francia le stesse proposte e le stesse offerte. Codesto governo ci ha risposto nello stesso senso e in guisa da provarci che esso apprezzava intieramente l'alta importanza della questione. Il governo francese ha consentito, milords, di esaminare tutto ciò che noi potremmo proporgli intorno a questo argomento e ha indicato per parte sua tutto ciò che gli sembra utile o conducente al fine a cui noi tutti miriamo.

Nello stato attuale delle cose, quantunque tutte le nazioni concordino in credere la dignità loro più o meno diminuita dal dritto di visita e di perquisizione, io non credo però che si possa in alcun modo mettere in dubbio la necessità di stabilire qualche sorta di guarentigia contro l'uso fraudolento della bandiera nazionale.

Quantunque sia cosa contraria affatto agli usi il produrre nel corso delle negoziazioni niun documento che le concerna, il governo di S. M. non esiterà tuttavia a comunicare alle vostre signorie la corrispondenza che si è scambiata sin qui. Elle vedranno che noi ci siamo fermati all'abbandono del diritto di visita e di perquisizione; che il governo americano ha consentito di ricevere e di esaminare qualunque proposta fossimo per fargli affine di stabilire una guarentigia contro l'uso fraudolento della bandiera di una nazione qualsiasi; e in fine che il governo francese è dispostissimo a prestarci il suo concorso per aggiungere tale scopo. I nostri negoziati non andarono più oltre di ciò.

Il conte di Aberdeen dice che si fa grande rumore della rinunzia al diritto di visita, mentre in realtà questo diritto già fu abbandonato vent'anni fa. Il nobile conte rammemora un dispaccio emanato da lui medesimo a questo riguardo e afferma che i dissidii attuali sono frutto dello zelo intemperante dei nostri incrociatori.

Il conte di Granville dichiara che gli Stati Uniti non si erano lagnati mai delle istruzioni spedite agli incrociatori inglesi dall'antico ministero e chiede al ministro degli affari esteri se il ministero presente intenda di mantenere quelle istruzioni sino alla conclusione di un nuovo componimento col governo americano.

Il conte di Malmesbury fa osservare che il nobile lord ha ommesso un punto importantissimo sul quale eransi in principal modo aggirate tutte le discussioni col governo degli Stati Uniti, cioè: che il governo federale aveva costantemente sostenuto a lui solo spettare il diritto di esercitare la sua propria polizia, e che noi non avevamo punto quello di visitare o di perquisire una nave a bordo della quale sventolasse la bandiera americana. Esso ha affermato sempre che farebbe la sua propria polizia e non permetterebbe a niun altro paese d'intromettervisi. La sola difficoltà pare sia nel modo e nella discrezione che gli ufficiali debbono usare nel loro ufficio. Non vi è dubbio che i rapporti forniti dal governo americano non sieno stati grandemente esagerati, perchè io posso affermare in favore degli ufficiali inglesi, che dopo un minuto esame io non ho scoperto alcun caso in cui essi avessero adoperato con rustichezza verso i capitani delle navi abordate. Debbo nel tempo stesso confessare che in virtù delle istruzioni date dall'antico ministero avendo essi ricevuto la facoltà di visitare le navi, hanno più volte fatto uso di questa facoltà senza discernimento e contro navi che nulla autorizzava a sospettare si abbandonassero alla tratta dei neri.

Il mio nobile amico mi ha chiesto se io ho cambiato quelle istruzioni. Io rispondo che no e che quelle istruzioni sono ora precisamente le stesse di allora. Sarebbe senza dubbio possibile migliorarle per non esporre gli officiali al pericolo di commettere errori. Esaminando la questione dal punto di vista internazionale, noi abbiamo senza cambiarle sospeso le istruzioni fin tanto che i negoziati sieno proceduti più innanzi, e abbiam dato ordine agl'incrociatori di quella costa di rispettare la bandiera americana in qualunque circostanza, atteso che dal canto suo l'America ha disposto un gran numero d'incrociatori in quelle acque e promesso di fare ogni opera sua per impedire che la bandiera americana non copra il traffico degli schiavi.

L'incidente non ha altro seguito.

Il conte di Carnarvon fa la proposta della seconda lettura del bill pel governo della Nuova Caledonia. Un gran territorio, finora deserto, è divenuto teatro di grandi intraprese e di un movimento commerciale notevole. Egli è necessario di stabilirvi l'impero dell'ordine e della legge e di formarvi un nucleo per la civiltà avvenire. L'autorizzazione accordata alla Compagnia della Baia d'Hudson non sarà rinnovata. Il governo sarà eletto per cinque anni. La Corona avrà il potere di far leggi e ordinanze.

Il duca di Newcastle appoggia la proposta, che è adottata.

— Sul finire della tornata della Camera dei Comuni del 26,

Il sig. Kinnaird domanda al presidente dell'ufficio del controllo se il governo di S. M. ha l'intenzione di raccomandare a S. M. di concedere a sir John Lawrence un segno straordinario di favore in riconoscimento dei suoi lunghi e segnalati servigi nell'India, tanto più che dopo avere felicemente amministrato le province che gli erano affidate, egli concorse validamente a prendere Delhi.

Lord Stanley enumera gli onori che sono già stati conferiti a sir John Lawrence. È inoltre intenzione di aumentargli lo stipendio portandolo da 7,500 ll. st. a 10,000 st., e si cerca modo di rimeritare anche altramente i servigi inestimabili che ha reso.

Il cancelliere dello Scacchiere, in risposta al sig. Hankey, afferma che non trattasi punto di ritirare le truppe inglesi dalle Indie occidentali.

Il sig. Wilson chiama l'attenzione della Camera sul rapporto della Commissione che si è occupata dei porti di rifugio e propone la presentazione di un indirizzo per chiedere la nomina di una Commissione reale che sia incaricata di completare le ricerche conformemente alle indicazioni contenute nel rapporto.

La risoluzione è adottata.

— Nella tornata del 27, essendo all'ordine del giorno gli emendamenti della Camera dei lords al bill del governo delle Indie,

Il colonnello Sikes propone a titolo di emendamento il differimento di tal esame a tre mesi. Egli opina che il governo non ha nulla di meglio a fare che rispettare i pregiudizi della popolazione indiana in quanto se non altro possono avere di giusto e di ragionevole e di proclamare un'amnistia generale. Senza di ciò non si avrà mai pace nell'India, nè sicurezza per la dominazione inglese.

Dopo alcune osservazioni dei signori Warren, V. Smith e generale Thompson, il colonnello Sikes ritira il suo emendamento.

Tre emendamenti al bill del governo dell'India, proposti dalla Camera dei lords, sono rigettati a grandi maggioranze.

— Un numeroso meeting composto d'israeliti si è raccolto lunedì scorso alla Taverna di Londra per celebrare l'adozione della legge che permette agli Ebrei di sedere in Parlamento.

Il D.re Van Oven (presidente) annunzia che in quel giorno medesimo il signor Rothschild aveva preso posto alla Camera dei Comuni e che perciò il fine a cui gl'Israeliti miravano era dopo molti anni di sforzi raggiunto. Questa riunione, egli aggiunge, ha per obbietto l'adozione di un provvedimento tendente a perpetuare la memoria di questo evento e ad esprimere al grande partito liberale i ringraziamenti nostri per l'assistenza che ha prestato alla nostra causa.

L'alderman Phillips propone una risoluzione concepita così: « Essendo stata adottata una legge per autorizzare i sudditi di S. M. professanti la religione ebraica a sedere e a votare nel Parlamento; questa riunione desidera di esternare il profondo sentimento di riconoscenza che essa prova pei nobili personaggi e gentlemen che nel Parlamento e fuori hanno difeso la causa e hanno dopo lungo combattere fatto trionfare il principio che le credenze religiose non possono essere motivo d'incapacità pel servizio dello Stato. »

Il sig. L. Jacob appoggia la risoluzione che è adottata all'unanimità.

L'alderman Salomons propone la risoluzione seguente: « È a desiderare che la società israelitica adotti provvedimenti per mantenere in modo durevole la memoria di questo evento. »

Il sig. Moseley appoggia la risoluzione che è adottata.

Il sig. Nathan propone che una Commissione di trentasei persone, con facoltà di accrescerne il numero, sia designata per esaminare come meglio si possa

---

« la superficie sulla quale percuotono i raggi del sole « ed il soffitto delle camere o delle baracche si ponesse « uno strato denso di una materia che non lasciasse « passare il calorico.

« Il carbon di legno offrirebbe questo vantaggio, « ma è troppo caro. La paglia ed il fieno presentano « l'inconveniente d'essere eccessivamente combustibili « e di attrarre numerosi insetti la cui presenza diver- « rebbe un supplizio novello. D'altronde l'alga è meno « costosa del fieno in molte contrade e zone marittime « di oltre a cento chilometri. Sostituite adunque al « fieno ed alla paglia l'alga precedentemente dissalata « in un bagno d'acqua dolce e tutti gl'inconvenienti « spariranno. Questa sostanza posta fra le tegole e la « soffitta delle nostre abitazioni di campagna formerà « al di sopra di esse come un materasso che respin- « gerà egualmente il calore ed il freddo. — Si potrebbe « pure rendere i muri impenetrabili al calore, ele- « vando ad una piccola distanza dalle grosse muraglie « un muro sottile di mattoni *in coltello*, e riempiendo « l'intervallo con alga compressa. Tal procedere sa- « rebbe molto utile per la costruzione dei belvederi « ed altri piccoli fabbricati accessori, pe' quali s'impiega « comunemente il mattone, e che divengono fornaci « quando sono percossi dai raggi del sole.

« Fate due pareti di mattoni separate da uno strato « d'alga, e chiuderete il passaggio al calore come col « più grosso muro.

« Non abbiamo bisogno di spiegare come l'alga possa « essere contenuta fra le tegole e la soffitta; i mezzi ab- « bondano e naturalmente si sceglierebbero i più eco- « nomici. In quanto alle baracche militari, il sig. La- « gaut si serve di canne di mediocre grossezza colle « quali forma dei graticci che riposano sui traversi di « due in due, e ricevono l'alga nel loro intervallo. Al « disopra si pone un cartone o una tela, resi impermea- « bili, e tutto ciò pesa così poco che un riparo suscet- « tibile a ricevere e ricoverare trenta uomini può essere « trasportato da un solo carro.

« Se nelle costruzioni da farsi si adottasse l'alga, non « solamente al disopra, ma anche al disotto dei soffitti, « risulterebbe pel riscaldamento una economia che cor- « risponderebbe a 100 fr. all'anno, ossia all'interesse di « un capitale di 2,000 fr.

« Aggiungeremo che pei fabbricati già costrutti « nulla è più facile quanto lo stabilire sotto i tetti le « materasse igieniche d'alga.

« Sicuramente tali vantaggi meritano d'essere studiati « sopra tutto in un paese ove il soggiorno alla campa- « gna è quasi una necessità per sei mesi dell'anno ed « ove si contano nove o diecimila abitazioni rurali, « delle quali quasi tutte non hanno che un piano, vale « a dire ricevono a traverso una sottile tegola ed un « semplice soffitto di canne, tutti gli ardori del sole « provenzale.

Fiammiferi senza fosforo. — In presenza dei numerosi inconvenienti che produce l'uso del fosforo nella fabbricazione dei fiammiferi, è naturale che da ogni parte sorgano tentativi per sostituire un'altra sostanza a questa così pericolosa.

Tutti intendono quanto sarebbe utile che si rilegasse nella bottega del farmacista, e si espellesse per sempre dalle nostre case un veleno terribile che ora è sotto la mano di tutti, e che pur troppo ha fatto e va facendo tuttora delle vittime. Si torrebbe così anche dalle mani imprudenti una cagione continua d'incendii, e basta percorrere la colonna dei *fatti diversi* nei giornali per convincersi che sopra tre incendii, due almeno sono prodotti da fiammiferi fabbricati col fosforo. Si migliorerebbe pure di molto la condizione di centinaia di operai, i quali oltre al dover respirare continuamente una sostanza che emette vapori velenosi, sono esposti a morire miseramente bruciati.

Il fosforo si presenta sotto due modificazioni allotropiche distinte da particolari caratteri, l'una di esse è il fosforo ordinario, trasparente, senza colore, l'altra è il fosforo opaco e di color rosso intenso.

La combustibilità del fosforo bianco è veramente prodigiosa; gli altri corpi combustibili non si accendono se non sono riscaldati a un certo segno; questo al contrario dovunque trova ossigeno brucia, anche alla temperatura dell'ambiente. — Il fosforo bianco si trasforma in rosso per l'azione della luce solare o quando è sottoposto a un riscaldamento prolungato in vasi chiusi. Così modificato il fosforo è fragile, *inalterabile* all'aria, privo d'odore, e riscaldato all'aria libera non si accende che alla temperatura di + 260 centigradi.

Or son due anni si è molto parlato di sostituire il fosforo rosso al bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, e sarebbe stato utilissimo farlo perchè se ciò non risolveva completamente il problema, almeno presentava pericoli molto minori per gli operai e per i consumatori; ma la non curanza di questi e l'interesse dei fabbricanti che avevano approvigionamenti di fosforo bianco, impedirono che si generalizzasse l'uso del rosso.

Il signor Canouil dà ora una soluzione completa del problema, e in una Memoria da lui presentata all'Accademia di Francia, espone i vantaggi del suo nuovo procedimento. Ecco un estratto di questa Memoria:

I nuovi fiammiferi sono assolutamente senza fosforo, non possono essere convertiti in mezzo d'avvelenamento, e non sono neppure più incendiari, quando vengono ridotti al loro minimo grado d'infiamma-

trama: dare la memoria di questo avvenimento, e che non si facciano soscrizioni sinchè non sia deciso il modo di commemorazione.

Il signor Jesey appoggia la proposta e fa allusione alla mala grazia con cui la Camera alta ha riconosciuto i diritti degli Ebrei. La guerra non è stata sostenuta tanto da noi, egli dice, quanto dal grande partito liberale del paese e dagli elettori liberali e illuminati della City di Londra (Applausi). Egli ricorda pure gli sforzi di lord John Russell e dell'alderman Salomons a favore della causa israelitica.

La risoluzione è adottata.

Il dottore Wolf propone che la Commissione sia incaricata di cercare il mezzo più conveniente di testimoniare al barone Lionello Rothschild, membro del Parlamento, la riconoscenza de' suoi correligionari pei lunghi sforzi che egli ha fatto a favore dell'emancipazione degli Ebrei.

La proposta è adottata.

Dopo alcune altre osservazioni si chiude la tornata coi soliti ringraziamenti al presidente (*Morning Post*).

ALEMAGNA

STETTINO, 24 *luglio*. Il Consiglio di guerra ha pronunziato oggi sentenza sul sequestro delle navi danesi, i cui capitani erano accusati di cabotaggio. Il sequestro è stato annullato e i capitani assolti. Si assicura che il procuratore del re ha interposto appello da questa sentenza (*Gazzetta di Colonia*).

FATTI DIVERSI

LE TERME DI VALDIERI. — Ci scrivono da Valdieri in data del 29 corrente:

Questa romita valle, fresca e deliziosa come la classica Tempe de' Greci, dove, dopo orrido laberinto d'incolte giogaie che pare adduca al tramite estremo della terra, tanto benigna sorride la natura co' suoi monti vagamente inarborati, col gradito e quasi pastoral mormorio del men copioso torrente, accoglie in quest'anno la più eletta e più elegante società piemontese, e gran numero di forestieri accorsi a queste fonti, che hanno per tutta Europa degno nome di preziose e salutari.

Ampia e comoda via dal paese di Valdieri alle Terme fu aperta appunto in quest'anno, onde aumentò tale concorso. Avvenenti e gentili signore, vivaci e animosi cavalieri, toltisi all'afa del molesto sollione, alle cure noiose della città, qua convennero da ogni parte. Qua dove orezza ad ogni ora del giorno; dove la lussureggiante vegetazione delle annose piante, che vestono il *Matto* e lo *Stella*, cresce l'alidor vitale a' polmoni; dove la varietà pittoresca delle silvestri vedute, e le piacevoli ed utili passeggiate educano i sensi alle gioie purissime, alle sublimi impressioni che emanano dal creato. Perchè vedi qua numerosa folta di persone d'ogni età, d'ogni ceto, accomunatesi a maniera d'una sola famiglia, effondersi in dotti o soavi colloquii, scorrere a piedi o a cavallo le attigue montagne ridotte a giardino inglese; ed alternare dopo laute ed invocate refezioni, i musicali trattenimenti, le danze e i socievoli giuochi da sala. E intanto che la provvida natura ed il clima suscitano negli spiriti invidiabili visioni di grazia e d'affetto, l'onde salutari, i bagni, medicati dal Chimico Sovrano confortano e rigenerano la vita.

S'io avessi la facoltà di descrivere, anzi dirò meglio, di dipingere, che è data ad alcuni nostri scrittori italiani, mi proverei a particolareggiare qua alcun poco intorno alle alpine selve, per sacra antichità venerande, che ombreggiano il terrazzo detto *Piazza Castello*, e i romiti sentieri aperti molto ingegnosamente tra i monti; vorrei condurre anche i lontani all'aprica vetta dello *Stella*, di dove l'occhio liberamente si distende per la incatenata giogaia che dichina alle fertili pianure di S. Dalmazzo; e colassù prostrato dinanzi al faggio di straordinaria mole, a cui con entusiasmo orientale fu dato nome di *Dio Grande*, intonerei un inno, una prece al religioso mito della grandezza e della forza di questa privilegiata contrada subalpina.

Tuttavia non tacerò delle frequenti e liete feste popolari date dal cav. Bon-Galiasso, direttore della Società anonima delle Terme, ai pacifici montanari di Valdieri; colle quali essi vantaggiano di borsa, e gli astanti ricreano le ore del pomeriggio. Come altresì egli va lodato per il solerte zelo che dimostra nel condurre al più sollecito termine il vastissimo e grandioso edifizio, che darà agiato e confortevole albergo a qualunque numero d'accorrenti alle Terme di Valdieri negli anni avvenire.

La musica vocale ed istrumentale e le danze crescono gli spassi geniali di questo gradevole e salutare soggiorno; talchè ad ogni sera, e principalmente nei giorni festivi, angusta pare la sala del ballo alla crescente e fervorosa copia de' danzatori. Valenti pianisti ed una scelta orchestra assoldata dal sig. direttore sopraccennato per tutta la stagione dei Bagni, animano e secondano i diletti sacri a Tersicore. Ed il cav. Rocca, forbito scrittor d'arte, nè men facile ed immaginoso poeta, dettò nei giorni passsati un coro, alla greca, in lode di questo simpatico soggiorno, e delle acque salutari che Igea qua tributa. Esso fu messo in musica dal maestro Borrani; appreso da molti, or rallegra le sale dello stabilimento, ora rompe i notturni silenzi di Cinzia, e scuote le solitarie chiostre della foresta circostante.

Molti artisti di canto e di suono già visitarono ai giorni passati questo stabilimento delle Terme: vi fu il chiaro poeta estemporaneo Bindocci che lasciò bella ricordanza di sè; e da tre dì qua abbiamo il prof. Briccialdi, non pur suonatore celebratissimo di flauto, ma eziandio rigeneratore di questo dilicato istrumento. E a lui s'accompagna il maestro Carlo Rossaro, vercellese, che in verde età è giunto a quella perfezione e maestria di tocco e di esecuzione sul fortepiano che muovono invidia a' più provetti maestri. Ieri sera vollero gentilmente allietarci, e deliziare le anime nostre con due studii, da loro medesimi composti su varii temi della *Traviata*. Ambidue egualmente trionfarono; e tanta fu l'estasi onde fu presa la numerosa ragunata al suono celestiale de' loro istrumenti, che unanime preghiera ad essi venne fatta di trattenersi qua ancora, e dare un concerto; al quale promisero alcune signore di prendere parte con intermezzi di canto.

Il cav. Garelli, medico di queste Terme, dottamente ne scrisse, e trattò eziandio delle *muffe*, che si formano nelle acque termali di Valdieri e della loro portentosa virtù medica; come altresì pubblicò un'erudita memoria sull' *Inalazione* de' vapori zolforosi. A queste tre opere dell'egregio dott. Garelli, stampate in Torino dal *Franco* e dal *Biancardi*, noi rimandiamo coloro che volessero avere piena nozione di queste fonti minerali, e delle cure con esse operate.

PROVINCE. — Siamo invitati a riprodurre dal giornale il *Nizzardo* quanto segue:

I padri e le madri dei tre ragazzi, che disgraziatamente vennero morsicati da un cane affetto da constatata idrofobia nella città di Villafranca Marittima, in data del 23 dello scorso mese di giugno, sono lieti di poter compiere un dovere di gratitudine, annunciando, che mercè le dotte cure dell' egregio dott. cav. Benedetto Montolivo, medico capo della R. Marina in ritiro, i detti ragazzi vennero felicemente liberati da quel crudele micidiale morbo del quale erano minacciati; e perciò invocano ogni giorno dall' Altissimo con le loro fervide preci ogni maniera di felicità al detto cav. Montolivo, al quale sono debitori della guarigione dei loro figli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 *Luglio* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina col primo convoglio della via ferrata di Novara era reduce in Torino dal suo viaggio S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri.

Dalla Direzione della strada ferrata *Vittorio Emanuele* riceviamo, con invito di pubblicarlo, il seguente avviso che è stato comunicato alla Direzione medesima dall'Amministrazione della via ferrata da Lione a Ginevra:

« Par décision récente du Gouvernement Français, « les voyageurs qui empruntent entre Culoz et Bellegarde le territoire de l'empire, pour se rendre, par le « chemin de fer de Lyon à Genève, de Savoie en Suisse « et réciproquement, sont dispensés du visa consulaire. « Leurs passeports seront simplement visés, à l'entrée « et à la sortie, par les commissaires de police des sta- « tions de Culoz et de Bellegarde. »

SOMMARIO POLITICO

Intorno allo scontro che sarebbe avvenuto il giorno 24 del mese spirante fra Turchi e Montenegrini, e di cui danno annunzio i dispacci elettrici, mancano ancora i ragguagli positivi ed accertati.

Un dispaccio elettrico pubblicato dal *Nord* di Bruselle, in data di Costantinopoli 21 luglio, reca che il sultano è assai compreso dal pensiero dell'attuale condizione di cose nell' impero ottomano, che i turchi intelligenti sono assai inquieti e che il popolaccio è irritato.

Lo stesso dispaccio soggiunge, che a Costantinopoli si manifesta reazione contro l'ascendente dell'Austria, e che nelle relazioni fra il Divano e l' internunzio austriaco, barone Prokesch von Osten, regna in questo momento della freddezza.

La *Gazzetta di Londra* pubblica la relazione officiale del contrammiraglio sir Michele Seymour su i fatti di arme che ebbero luogo il giorno 20 maggio p. p. tra gli Alleati ed i Chinesi e la espugnazione dei forti di Pei-ho operata dai primi.

La discussione sulla proposta di legge relativa alle fortificazioni di Anversa è continuata mercoledì scorso (28 luglio) nella Camera dei deputati del Belgio.

Il deputato de Boe, uno dei rappresentanti della città di Anversa, ha oppugnato la proposta ministeriale esprimendo il parere che la condizione essenziale alla difesa del paese sarebbe quella di munire di fortificazioni la capitale.

Al sig. de Boe succedeva il sig. Vanderdonckt, il quale si pronunziava parimenti contro la proposta in discussione: a difendere la quale sorgeva il sig. Carlo Rogier, ministro dell' interno, che ricordava dapprima gli antecedenti storici della questione, insisteva sulla necessità di provvedere per mezzo delle fortificazioni di Anversa all' ordinamento della difesa nazionale, e dichiarava che al governo stanno molto a cuore gli interessi della città d'Anversa, e che certamente esso avrebbe fatto dal canto suo quanto è possibile per conciliare tutti gli interessi.

Il discorso del ministro produceva molta impressione.

La tornata era conchiusa da un discorso di un altro rappresentante di Anversa, il sig. Vervoort, il quale ha svolto l'assunto che l'ampliazione della cinta debba essere preferita al sistema suggerito nella proposta ministeriale.

Questa discussione riscuote a Brusselle ed in tutto il Belgio molta attenzione.

S. A. R. il principe di Prussia è aspettato ad Ostenda, dove l'A. S. si fermerà, da quanto dicono alcuni giornali, ad aspettare S. M. la regina Vittoria d' Inghilterra, che dopo la visita di Cherbourg si reca a fare un viaggio in incognito in Prussia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *luglio* (*sera*.)

Il *New York Herald* dice che il governo degli Stati Uniti ha approvato la sospensione delle relazioni col Messico.

Borsa di Parigi del 30.

Aumento di 4 fr. sulle azioni del *Credito mobiliare* chiuse a 615 — quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 410 — le *Lombardo-Venete* a 571.

I consolidati giunsero in rialzo di 3/8 a 96 1/8.

Parigi, 31 *luglio matt.*

Il *Moniteur* di questa mattina contiene i decreti relativi all'Algeria.

Lo stesso giornale ufficiale pubblica una nota intorno agli avvenimenti di Dieddah che fa conoscere il cordiale accordo tra i governi di Francia, Inghilterra e Turchia per assicurare una giusta riparazione, mediante una inchiesta rigorosa sulla condotta delle autorità locali.

I commissari francese e inglese assisteranno quello della Sublime Porta. La corvetta francese *Duchayla* e un bastimento inglese presteranno il loro concorso ai commissari delle due potenze.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 21 *luglio* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	3790019 58
Id. Torino	»	8278861 53
Id. nelle Succursali	»	2588544 57
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17847148 48
Id. in Torino	»	21547887 41
Id. nelle Succursali	»	12069566 63
Effetti all'incasso in conto corrente	»	613732 15
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6533730 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	417068 57
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	87739251 06

Passivo.		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	47721160 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 191788 67; Non dispon. » 69929 40		261718 07
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	619612 37
Id. (id.) in Torino	»	459146 14
Id. (id.) nelle Succursali	»	182023 89
Id. (non disponibile)	»	485112 27
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	398776 36
Dividendi a pagarsi	»	254158 »
Risconto del semestre precedente	»	292192 18
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	45568 75
Id. in Torino	»	54883 75
Id. nelle Succursali	»	39088 47
Diversi (non disponibile)	»	3021055 31
	L.	87739251 06

bilità, alla condizione cioè di fiammiferi di sicurezza. — Sono essenzialmente formati di clorato di potassa unito a una piccola quantità di un biossido, d' un bibromato, o di un ossisulfuro metallico quando si vuol renderli più facilmente infiammabili. Il sig. Canouil ha trovato il mezzo di macinare e maneggiare anche a secco il clorato di potassa, senza rischio alcuno di esplosione o di deflagrazione.

La pasta che forma l' estremità del fiammifero non è punto velenosa, un cane al quale se ne fece inghiottire più di un chilogramma non provò altro accidente che un'ardente sete la quale cessò intieramente dopo dieci o dodici ore.

I nuovi fiammiferi non ispandono alcun odore nè durante la fabbricazione, nè nei luoghi dove sono conservati, nè quando se ne fa uso; si può restare delle ore in magazzini contenenti migliaia di scatole di fiammiferi senza che alcuna emanazione o odore accusi la loro presenza. Si accendono senza esplosione e senza proiezione di materie accese, il che pur troppo non sempre avviene coi fiammiferi fabbricati secondo l'antico sistema.

Un ultimo vantaggio del nuovo metodo di fabbricazione si è che esso permette di lasciare all'agricoltura delle grandi quantità di fosfato di calce, ingrasso o emendamento di grande valore.

L'Accademia francese, sulla domanda dell' autore, ha inviato la sua Memoria al concorso pel premio delle *Arti insalubri*.

L'addimesticamento dello struzzo è stato sempre considerato come un fatto importantissimo; ma la Società d'acclimatazione non osava sperare un esito felice dalle esperienze intraprese nel vivaio centrale del governo francese in Algeri, perchè tutti i tentativi fin oggi fatti erano mal riusciti. Fu perciò una vera sorpresa l'annunzio dato l'anno scorso dal sig. Hardy, direttore di quello stabilimento, dello schiudimento di un uovo di struzzo. Questo primo successo è stato seguito da un altro molto più importante: si sono avuti questo anno nove struzzi da una covata schiusa in maggio, e tre da un'altra in giugno. Di tutte le specie di nutrimento, i piccoli struzzi preferiscono l' insalata; mangiano anche il pane, ma in piccolissima quantità. Questi animali escono dall' uovo col corpo rivestito di piccole e morbide piume nelle quali si trovano sparse delle penne un po' più dure. Il piccolo struzzo nato l'anno scorso è già grande quanto i suoi genitori.

L'acclimatazione della capra d'Angora pare un fatto compiuto. Essa non è nè più delicata, nè più esigente di cure della capra indigena, e come questa trova da per tutto a nutrirsi facilmente. La Società d'acclimatazione nel 1855 mandò nel governo d'Algeri un piccolo gregge di queste capre che prosperò grandemente.

Il gregge nel 1855 era di 1 becco 9 femmine.

Nascita nel 56	4 maschi e		4 femmine.	
—	57	7 id.	6	id.
—	58	6 id.	10	id.
		18	29	

Dal totale 47 bisogna sottrarre una capra morta quest' inverno di vecchiaia. — Ora tutte le questioni si riducono ad una sola — Il pelo resterà in Africa tanto bianco, fino, morbido e lungo quanto in Asia? Finora non si è notata alcuna alterazione.

La Società d' acclimatazione ha mandato di queste capre in molte parti della Francia, in Sicilia e nel Wurtemberg, in una proprietà del re di quel paese, il quale s'interessa vivamente a tutto quanto riguarda l'agricoltura.

G. C.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

31 luglio 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 89 47 1/2, 89 60, 89 50, 89 60, 89 60

1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 89 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m in c. 216 217 217 216 25 in liq. 215 p. 31 agos.

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 255

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 luglio 1858, ricevuto alle ore 6 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» » » »	68 10 68 20
Id. 4 1/2 0/0	96 20 96 15	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	» » » »	96 1/8
» Piemontesi 1849 5 0/0	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avvisi d'asta

Alle ore 10 antimerid. del 2 agosto pross. venturo, nell'Ufficio dell'Intendenza generale di Torino, si procederà alla vendita della vigna *Sanctus*, posta sui colli di San Mauro Torinese, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, cappella, prati, boschi, vigna e campi, della superficie di ett. 12 53, 84 in complesso, già dei Domenicani di Torino, sul prezzo di L. 16,000.

I capitolato d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 10 antimeridiane del 6 agosto prossimo venturo, si procederà nell'ufficio d'Intendenza generale di Vercelli alla vendita ai pubblici incanti prima in tre lotti, poscia in un solo della cascina detta Pragilerio, situata in territorio di Santhià, della consistenza di ett. 14, 34, 99 in complesso, sul prezzo d'estimo a caduno di essi lotti assegnato, ascendente in totale a L. 30,270. cent. 87, già dei Filippini di Biella.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

Alli 6 agosto prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nell'ufficio d'Intendenza generale di Vercelli, si procederà alla vendita in un sol lotto della cascina Anitre, posta in territorio di Quinto, di ett. 37, 12, 84, già di quelle monache Chiarisse, sul prezzo complessivo di L. 60,634.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendanza.

COMUNE DI CAVAGLIA'

È vacante un posto da Maestra di prima elementare, coll'annuo stipendio di L. 550. Chi vi aspirasse indirizzi la sua domanda corredata dei voluti documenti al Sindaco sottoscritto fra il 15 agosto 1858.

NICOLELLO *Sindaco.*

COMUNE DI CIRIE'

Si notifica che l'incanto della Campana fessa, propria della Comunità di Ciriè, annunziato pel giorno 10 prossimo agosto, è sospeso fino a nuovo avviso.

COMUNE DI CASALGRASSO
(SALUZZO)

Si cerca pel 15 ottobre 1858 un maestro di seconda elementare, munito delle prescritte patenti, collo stipendio, oltre l'alloggio:
Se sacerdote ed abile organista di L. 900
Se secolare organista . . . . » 800
Se sacerdote non organista . . » 700

Il sacerdote non ha obbligo di applicazione di messa. — Dirigersi al sottoscritto

COLOMBATTO *Sindaco.*

SOCIETA ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Nel num. 129 e 133 della Gazzetta Piemontese già si sono pubblicate le azioni di questa Società in ritardo di versamento dell'Ottavo Decimo. Incalzando i lavori in città e fuori onde condurli in breve a compimento urge di avere i fondi per soddisfare al loro rateato importo. Il perchè, prima di devenire alla vendita di esse azioni, la Direzione porge ancora quest'ultimo avviso ai signori Azionisti per sollecitarli al pagamento, giacchè, in difetto, si troverà nella spiacevole necessità di promuoverne la vendita alla Borsa, e ciò non più tardi della entrante settimana.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

A cominciare dal primo agosto 1858, per cura della Direzione sarà pagato il secondo dividendo agli Azionisti che presenteranno all'Ufficio dell'Agente contabile, in Veneria Reale, dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno, le azioni di cui sono possessori, mediante il *Bordereau*, da cui risulti il numero d'ordine delle medesime, debitamente firmato.

Venaria Reale, li 28 luglio 1858.

Il Presidente EUGENIO BONETTO.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO *segr.*

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova, num. 17, Torino, si ricevono le associazioni all'Opera intitolata:*

MONUMENTI LEGALI
DEL REGNO SARDO
DAL SECOLO XII AL XV

raccolti ed illustrati
per cura di una società di Giureconsulti

Questi *Monumenti* sono gli Statuti, ossia le Leggi con cui si governarono in quel periodo i Comuni Italiani dei Regii Stati. La loro collezione, sopravveduta e diretta dal sig. *Avvocato Emanuele Bollati* si fa per provincie: sono ora in corso di pubblicazione gli Statuti Comunali della provincia d'Ivrea, e già videro la luce le dispense 1.a e 2.a dell'opera, contenenti:

Disp. 1.a Statuti d'Agliè (anno 1448) L. 2;
» 2.a Statuti di Pavone (anno 1326) » 2.

NB. *Non si vendono le dispense separatamente.*

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo
per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 27 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di agosto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto dell'annata finanziera 1857 per l'Amministrazione della Ferrovia di Stradella;

2. Nomina di nove membri componenti il Consiglio d'Amministrazione, di cui tre membri cittadini degli Stati Parmensi;

3. Diramazione al Po ed al confine Lombardo presso Pavia;

4. Trattative col Governo per la cessione dell'esercizio;

5. Costruzione del tronco dal confine Sardo a Piacenza.

Si prevengono i signori Azionisti, che 10 giorni prima dell'adunanza saranno depositati nell'Ufficio della Società in Torino, a disposizione di chi vorrà prenderne visione, i documenti relativi alla trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino od in Piacenza.

Torino, li 14 luglio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 50,000 a 200,000, per cui havvi surrogazione in prima ipoteca su di uno stabile del valore di oltre un milione. — Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via Milano, num. 7.

DIFFIDAMENTO

DEMARIA Stefano, chincagliere in Rivarolo Canavese, dichiara non voler riconoscere alcun debito o contratto fatto o che venisse a fare il suo figlio Gio. Battista, minore, vivendo separato.

DA VENDERE

CASE con giardino in Reaglie e alla Madonna del Pilone. — Dirigersi alle proprietarie, n. 1, vicino all'Albergo dell'Amicizia.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Michele
unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, l'altro di 9 al 1° piano. Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l'ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
in via Nuova, num. 4,

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e cantina. — Recapito dal pristinaio ivi.

DA AFFITTARE
in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Num. 7 membri al 4° piano, con cantina e legnaia. — Recapito al portinaio.

Da vendere o permutare

CASCINA sulle fini di Settimo Torinese, di ett. 38 circa (giorn. 100), metà prati e metà campi, tutti irrigabili, oltre ad alcune giornate in pascoli e bosco. — Dirigersi in Settimo dal geometra Garetti, ed in Torino dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo.

AVVISO

Con atto pubblico, Giuseppe Trivella, detto il Nobile fece cessione a' suoi figli Gioanni ed Antonio, col consenso della famiglia, delli negozio e fabbrica da tappezzerie di carta ed avviamento da decoratore d'appartamenti, cogli arredi annessi, riservandosi però tutti li crediti sino a tutto l'anno 1857, dei quali si continuerà a farne l'esazione nel negozio da tappezzerie ed il suddetto nel ringraziare quelli che l'onorarono dei loro comandi, raccomanda caldamente li suoi successori.

Presso LUIGI TOSCANELLI *e* COMP.
trovasi vendibile:

GUIDA TEORICO-PRATICA
ALLA
CONOSCENZA DELLE MERCI
CHE FORMANO OGGETTO
DI
GRAN COMMERCIO E DI SPECOLAZIONE

Prezzo L. 3, 50.

AVVISO

Il medico Giuseppe FERRUA ha trasferto il suo alloggio in via di S. Francesco d'Assisi, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, scala prima a destra, num. 2, piano nobile.

SPECIALITA'

Consulti privati, o per corrispondenze affrancate, sul modo di curare da se stesso le ERNIE quando sono libere e riducibili, del Chirurgo Maggiore d'Armata, Dottore Ferrari Tommaso.

Alessandria, presso lo speziale Bigotti.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** PATERSON. Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso G. Vlassone fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num. 30, rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

DA AFFITTARE *al presente*
in via Lagrange, num. 16,

ALLOGGIO signorile di cinque camere con salone d'angolo, soppalchi e cantine, prospiciente verso la piazza. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Trasferta di domicilio

ERCOLE GIUNIPERO
Negoziante in Sete
via S. Teresa, casa Merletti, n. 1, piano 1.°

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 30 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto d'uno stabile, composto di campo, prato e bosco, sito nel territorio di Borgaro-Torinese, nella regione delle Formiche o Stura, sezione I., di ett. 2, 15, 70, sotto li numeri 91, 91 *bis*, 91 *ter* parte, in classe prima e terza, a cui coerenziano gli eredi di Bartolomeo Geremia, Bonino Domenico, signora marchesa Giulietta di Barolo, il fiume Stura ed il conte Gustavo Birago di Borgaro.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla signora instante contessa Angelina Olgiati, vedova del cavaliere Luigi Valfrè di Bonzo, di L. 400, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in istampa del 15 corrente luglio, e prescritte dalla sentenza 8 giugno 1858 del tribunale provinciale di Torino, con cui venne autorizzata la subastazione dello stabile suddescritto, in odio delli signori fratelli Giovanni, Antonio e Giuseppe Cena, debitori.

Torino, li 15 luglio 1858.

V. Baldioli sost. Tricerri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale, che sarà tenuta il giorno primo del prossimo mese di settembre, alle ore 11 di mattina, si esporranno all'asta pubblica i beni dei quali sull'instanza del mercante Gioachino Cantalupo di questa città venne ordinata la spropriazione forzata in danno di Giacomo fu Giuseppe Basso da Roddino, sul prezzo ed alle condizioni accennate in bando venale del giorno 9 del corrente mese, firmato Mejneri segretario, visibile nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Roddino, nel cui territorio sono situati i beni, e nello studio del causidico collegiato in questa città Federico Moreno.

Quei beni consistono in casa, sito, prati, alteni e ripe, di un quantitativo di are 235, cent. 40 circa, e per essi si è offerto il prezzo legale di L. 450.

Alba, li 13 luglio 1858.

Ricca sost. Moreno.

La Direzione dell'Asilo Infantile di Moncalieri, fa noto, che in seguito ad ottenuto Decreto ministeriale del giorno di ieri, l'estrazione dei biglietti della lotteria che doveva aver luogo il 1 agosto prossimo, venne prorogata sino al 1 del venturo ottobre.

PURGAZIONE.

Con instromento 16 agosto 1857 il sig. Giuseppe Bo fu Gioanni Battista, dimorante a Maranzana (Acqui), regolarmente trascritto a questa conservazione il 12 successivo settembre, ed inserito nel Giornale Ufficiale del Regno, nel Supplemento al numero 243, acquistò da Giuseppe Alludo, ora defunto, del fu Giovanni, con intervento di sua moglie Teresa Boella, da Nejve entrambi, d'un corpo di cascina, posto sulle fini di Barbaresco in parte, ed in parte sul territorio di Nejve, regioni Coretta, Bricco, Gallinetta, Valgrande, Caratelli e Tetti, con vigne, campi, boschi e saliceti, tra le coerenze della strada comunale di Barbaresco, la strada vicinale, Alludo Giovanni Antonio, Alludo Anselmo, Alludo Giovanni, altro Alludo Giovanni, Alludo Fedele, Pietro Facello, gli eredi di Antonio Conti, la strada del Comune, Voghera Domenico, l'Arcipretura di Nejve, il rivo Valgrande, Debenedetti Salvador, Sandri Teobaldo, Risso Giovanni, la Cassa Ecclesiastica, Giovanni Voghera, del quantitativo totale di ettari 6, are 80 circa, a corpo, e non a misura, pel prezzo di L. 14,000.

Onde purgare quei beni dai privilegi e dalle ipoteche che li colpiscono, ricorse al signor presidente di questo tribunale provinciale, il quale con suo decreto in data 18 maggio ultimo scorso deputò l'usciere presso lo stesso tribunale Leonardo Cantalupo per eseguire le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile.

Alba, li 26 luglio 1858.

C. G. E. Ricca sost. Moreno proc.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 31 agosto prossimo, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di una fabbrica da lanificio con edificio da molino con siti annessi, situati a Trivero, regione Gabietto, sull'instanza del signor negoziante in Torino Gerolamo Ranzoni, e della casa di commercio ivi corrente, sotto la firma fratelli Villanis, contro Giardino Michele e Gio. Battista, padre e figlio, e Michele e Gio. Battista, fratelli fu Giacomo, tanto in qualità propria che in quella di rappresentanti la ragion di negozio corrente in Trivero, sotto la firma di Giardino e C., non che contro Tinella Antonio, negoziante a Trivero, terzo possessore.

Biella, li 13 luglio 1858.

Regis proc. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane del giorno nove agosto prossimo, ed avanti l'albo pretorio di Monforte, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Alba, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nell'eredità del Gioanni Iberti fu Sabino, situati sulli territorii di Monforte, Roddino e Castelletto Monforte, descritti in sei lotti, nel bando venale 14 giugno ultimo, alle condizioni ivi espresse, di cui si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Monforte.

Pio segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 31 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal signor marchese Venceslao Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato in Torino, qual procuratore generale della marchesa Elvira Massimino di Ceva e San Michele, e del di lei marito marchese Federico Spinola, contro l'avvocato Alessandro Olmo, domiciliato in Murello, ed in seguito a decreto del lodato tribunale delli 14 giugno ultimo scorso emanato a seconda del disposto dall'art. 799 del Codice di procedura civile, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili dal predetto signor avvocato Olmo posseduti sul territorio predetto di Murello, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 29 dicembre 1857, ed in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto in L. 25,000.

Saluzzo li 9 luglio 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Sull'instanza del signor Francesco Rolla fu Felice, qual legale amministratore e rappresentante il suo figlio minore Giuseppe Rolla, proprietario, domiciliato in Genova, il quale per l'effetto del presente giudicio di purgazione stabilì il suo domicilio nella città di Susa presso il sottoscritto Pietro Rolando, causidico collegiato, il presidente del tribunale provinciale di Susa con suo decreto del 7 luglio corrente deputò l'usciere presso il medesimo Antonio Bertolo per eseguire le opportune notificazioni a tutti i creditori iscritti sugli stabili accomprati da detto signor Rolla Giuseppe in forza d'atti 16 e 18 gennaio 1858, ricevuti Cassinis, notaio in Torino, e costituenti lo stabilimento di filatura da cotone che il Giuseppe Devada, e Ferdinando Martini da Torino, possedevano in Giaveno, della offerta fatta da detto Giuseppe Rolla di esser pronto a pagare immediatamente sino alla concorrente di L. 84,500, fatta però prima deduzione delle già pagate L. 30,050, 18, i crediti tutti sia esigibili che non aventi diritto al prezzo di detti stabili, si e come verrà dal prefato tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Susa, li 24 luglio 1858.

N. 181 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambaro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie	»	48	25	13
Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Lunedì 2 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

31 luglio e 1 agosto | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 46	736 58	736 74	+ 25 8	+ 30 9	+ 32 1	+ 22 5	+ 27 0	+ 23 7	+ 14 8	S.O.	S.S.O.	S.S.O.	S. con vap.	Ser. con vap.	Sereno
739 26	739 24	739 24	+ 27 0	+ 34 0	+ 34 2	+ 23 9	+ 27 9	+ 28 0	+ 15 0	S.S.O.	N.N.O.	N.N.O.	Sereno	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° AGOSTO 1858

Il Num. 2915 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a permutare coi proprietarii di terreni posti entro il distretto da caccia, formato dai boschi denominati di *Santa Maria* e *Pratichiusi*, sui territorii di Racconigi e Cavallermaggiore, i boschi e terreni allo stesso distretto estranei, della complessiva superficie di ettari 87 21 che la Corona possiede nei territorii di Racconigi, Cavallermaggiore e Cavallerleone, e designati con tinta verde nei tipi numeri 1 e 2 del Regio Misuratore Casale in data 31 marzo 1858.

Art. 2. È autorizzata similmente la vendita degli anzidescritti boschi e terreni, per convertirne il prezzo nell'acquisto delle proprietà private entrostanti, come sopra, al distretto di caccia, quando non si possa o non convenga di effettuarne la permuta.

Il Ministro predetto giustificherà dell'impiego di tale prezzo.

I terreni nuovamente acquistati faranno parte della dotazione della Corona.

Art. 3. Le permute di cui è caso potranno farsi a trattativa privata, previo il parere del Consiglio di Stato; per le vendite si seguiranno le norme stabilite dalla legge 7 ottobre 1848 per le vendite dei beni immobili appartenenti alle Provincie e Comuni, fatta facoltà al Governo di rinunciare al diritto di riscatto, accordato dall'art. 427 del Codice civile.

Art. 4. Delle variazioni cui le anzidette permute o vendite saranno per dar luogo, nei beni stabiliti destinati in dotazione alla Corona, si farà risultare in apposita nota da unirsi all'inventario dei beni immobili, ond'è cenno all'art. 4 della legge 16 marzo 1850.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato in Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., con Decreti del 17 luglio u. s. ha fatto le nomine seguenti nell'ufficio provvisorio per la Direzione dei lavori concernenti l'applicazione delle leggi 1 gennaio e 13 luglio 1857, sui beni censibili non censiti, istituito presso il Ministero delle Finanze:

Nervo Luigi, ispettore provinciale nell'amministrazione del catasto stabile, nominato capo d'ufficio;
Ansaldi Giuseppe, verificatore delle contribuzioni dirette al 1.o distretto di Nizza marittima, nominato segretario;
Gioanelli Giuseppe, volontario nell' amministrazione delle contribuzioni dirette, nominato applicato.

S. M., con Decreto 17 scorso luglio sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici si è degnata promuovere al grado d'Uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Gaetano Gastaldi, capo sezione della direzione generale dei Lavori pubblici.

E con altri Decreti 10 e 25 detto mese, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, degnavasi nominare a cavalieri dell'Ordine stesso i signori teologo Tommaso Muzzetto, canonico penitenziere, vicario generale capitolare della diocesi di Tempio, e sacerdote Giambattista Gnifetti, parroco d'Alagna, provincia di Varallo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° Agosto*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Nel giorno 18 del prossimo mese di ottobre si apriranno nei capoluoghi di provincia che verranno ulteriormente stabiliti, gli esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Detti esami constano di due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale, e versano sulle materie accennate nel programma annesso al Decreto Ministeriale 9 aprile 1857, num. 2120 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, al R. provveditore agli studi della rispettiva provincia la loro domanda in iscritto accompagnata:

1. Dal certificato comprovante che essi hanno regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline;

2. Dall'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che essi hanno principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Sono dispensati dai detti esami di ammessione quei giovani i quali hanno riportato il grado di magistero.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 30 luglio:

La nomina di Frey-Herosé a presidente della Confederazione per il 1858, invece di Stämpfli, cui, essendo egli vicepresidente, secondo l'uso spettava tale onore, continua ad agitare i Bernesi, ed è argomento di vive polemiche fra i diversi giornali. Gli amici di Stämpfli notano che Furrer stesso si è pronunciato contro questo atto dell'Assemblea federale non solamente in privato, ma anche nel seno del Consiglio federale, per quanto glielo permetteva l'ufficiale sua posizione. L'*Intelligenz-Blatt* ha pubblicato un invito ad una grandiosa processione con fiaccole in onore di Stämpfli, e contro l'atto dell'Assemblea federale, senza esempi nella storia, col quale il cantone di Berna è profondamente offeso nella persona di questo deputato bernese. « Chi, esso dice, non vuole che le risoluzioni della suprema nostra autorità vengano dettate da interessi delle ferrovie; chi non vuole che lo stato delle azioni e non il benessere del popolo influisca sulle deliberazioni; chi insomma non vuole che il Cantone sia abbandonato al più crasso materialismo, deve prender parte alla dimostrazione. »

La processione a fiaccole avvenne infatti la sera del 27, e ad onta della pioggia fortissima constava di 1200 a 2000 persone: vi erano due cori di musici, gran numero di bandiere, deputazioni di parecchie località della campagna. Trexler, docente di filosofia, diresse la parola a Stämpfli, ed un dispaccio della *Nuova Gazzetta di Zurigo* afferma che la risposta fu scevra di passione. Non avvennero (aggiunge il *Bund*) turbolenze o dimostrazioni ostili, tranne alcuni fischi innanzi l'abitazione del signor dott. Escher.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* non sembra ammettere nè errore nè mala fede nella numerazione dei voti e nella proclamazione dell'elezione di Frey-Herosé. Contro di quest'ultima accusa sta la coscienza leale, che si riconosce universalmente ne' sei scrutatori, i quali sono: il land. Wirz d'Untervalden sotto Selva, Kreis della Turgovia, giudice d'appello Grey d'Argovia, cons. di Stato Latour de' Grigioni, land. Hermann d'Untervalden sopra Selva, tenente-colonnello Philippin di Neuchâtel. Alla supposizione di errore contrasta la difficoltà del suo sorpasso da parte de' sei scrutatori. Secondo lei, le schede, levate dall'urna, furono gettate nella corba dove rimasero 24 ore a disposizione di tutti nella sala. Allora soltanto Stockmar ed il cancelliere Schiess, dubitando dell'esattezza della numerazione, in presenza di due inservienti, procedettero ad un nuovo spoglio dal quale per i due scrutinii (era impossibile avere il risultato di ciascuno, le schede essendo confuse) risultarono 145 voti per Stämpfli e 111 per Frey-Herosé. Essa crede più naturale che nelle 24 ore, che precedettero questa seconda verifica, siasi potuto sostituire delle schede per Stämpfli ad altrettante segnate Frey.

La *Nuova Gazzetta* deplora i commenti che su questo fatto stampano i fogli di Berna e di S. Gallo. Ammettono essi che i fautori di un certo sistema di ferrovie, per ottenere la maggioranza, siansi coalizzati cogli oltramontani, mentre, secondo lei, è noto che questi ultimi furono almeno divisi per metà.

Ad ogni modo sembra constatato che l'antagonismo degli interessi delle ferrovie personificati in Escher ed in Stämpfli abbia avuto gran parte in questa elezione.

Nel suo numero più recente (del 29) la *Gazzetta* stessa ragiona di nuovo su questo incidente. Premette come i Bernesi siano facili alle ovazioni dei loro uomini di Stato, e ricorda quelle che vennero fatte a Neuhaus ed Ochsenbein, che poi furono da loro stessi ben presto abbandonati; richiama come Stämpfli sia stato surrogato ad Ochsenbein, e come fossero sin d'allora divise le opinioni sulla convenienza politica di tal cambiamento; rammenta come già sin d'allora la nomina di Stämpfli fosse attribuita ad idee ed interessi di ferrovie; afferma che infatti egli appena insediato s'impadronì di questo ramo dell'amministrazione federale, agendo con una parzialità e con tale un difetto di riguardi da dar motivi di reclamo nel seno stesso dei due Consigli; se i Bernesi, i Friborghesi, i Vallesani, i Sangallesi hanno motivo di aggrupparsi intorno a lui, i vodesi ed altri hanno diritto di dolersi del modo in cui furono governati. Dice che Berna tende a divenire centro del sistema ferroviario svizzero, e sede dell'amministrazione generale; che con questo piano ha relazione la dimanda avanzata da Bartholony al Consiglio federale di appoggiare l'idea dell'unione di tutte le società ferroviarie svizzere sotto un solo capo; ma tale idea è avversata da alcune società che non intendono curvarsi sotto il giogo, e nell'Assemblea federale è combattuta da personaggi eminenti. D'Altronde, secondo la *Nuova Gazzetta*, Stämpfli avrebbe posposto gli interessi generali della Confederazione si particolari del suo cantone, ed in prova cita il di lui piano di prosciugamento del Seeland che aggraverebbe di immensi sacrifizi la Confederazione. Queste considerazioni sarebbero state la causa dell'opposizione insorta contro Stämpfli, a capo della quale s'è posto il cantone di Zurigo, che dai piani di lui e della *Union Franco-Suisse* trovasi minacciato di veder il commercio abbandonare il suo territorio.

Le relazioni più azzardate di alcuni giornali accusano il dott. Frey d'aver falsato il risultato dello scrutinio. Notano essi che questo scrutatore leggeva le schede, e la sua dichiarazione era scritta da Kreis, senza essere verificata; indi le schede, invece di essere verificate da altri o conservate sul tappeto per essere ulteriormente verificate, venivano mano mano gettate.

— Dispacci telegrafici da Berna annunciano che la Commissione d'inchiesta, instituita dall'Assemblea federale, tenne seduta la sera del 27 sino alle ore 9, e sentì parecchie deposizioni. Essa si radunava di nuovo il 28, e credevasi che il 29 sarebbevi seduta dell'Assemblea.

Credevasi che non si aderirebbe alla dimanda della Unione Franco-Svizzera.

A Berna facevansi preparativi per la festa de' giostratori, le cui società cominciavano a giungere il 28.

— Il sig. di Cavour, giunto a Coira da S. Gallo il 26 luglio, era ricevuto alla stazione dal sig. colonnello Lanicca a nome del governo. Il 27 aveva una conferenza col governo, poi un pranzo. Il 28, col sig. Torelli, ed alcuni inglesi, partiva per il Luckmanier, accompagnato dal direttore Killias e dal colonnello Lanicca, delegato del governo.

NEUSCIATEL. Il rifiuto della costituzione da parte della maggioranza del popolo è riguardato come una vittoria del partito già-realista, che per conseguirla seppe blandire i sentimenti religiosi del popolo. Un'adunanza tenutasi in Rochefort, poco tempo prima della votazione, gli aveva indirizzato un proclama in cui combatteva la tendenza soverchiamente unitaria della costituzione; accennava pericoli gravi per la libertà dei Comuni; censurava la distribuzione de' circondari elettorali, come fautore dell'oppressione delle minoranze, ed il sistema delle imposte ammesso nella costituzione.

La Costituente, radunatasi il 27, ha modificato tre degli articoli, l'avversione ai quali era più generale, e con voti 72 contro 8, ha risolto di sottoporre di nuovo la costituzione, così modificata, all'accettazione del popolo, l'8 agosto p.

BERNA, 30 *luglio*. L'Assemblea federale era stata convocata per questa mattina, per sentire il rapporto della Commissione d'inchiesta; ma poi venne disdetta, non avendosi ancora una proposizione unanime della Commissione. Dicesi constatato un errore di 10 voti.

— Si legge nella stessa *Gazzetta* del 31 luglio:

Tanto i giornali di Berna, quanto un dispaccio telegrafico della *N. Gazzetta di Zurigo* annunziano concordi, che la Commissione d'inchiesta sulla nomina del presidente della Confederazione per il 1859 ha trovato che 10 voti per Stampfli, de' quali era stata presa annotazione sul quaderno d'uno scrutatore, sono stati dimenticati, quindi non notificati nel protocollo, e non conteggiati.

— È stato distribuito ai membri dell'Assemblea federale un opuscolo del sig. Jors di Sciaffusa, che sviluppando l'idea dell'instituzione di una colonia svizzera in una delle repubbliche dell'America Centrale, dimanda che il Consiglio federale sia invitato a far rapporto sulla convenienza che la Confederazione acquisti il relativo terreno; ed intanto sia autorizzato ad addivenire a convenzioni di amicizia e domicilio colle repubbliche sunominate, e tratti anche per la cessione di territorii; il tutto sotto riserva della ratifica dell'Assemblea federale.

L'amministrazione della ferrovia Lione-Ginevra ha ottenuto che non sia più necessaria la comparsa delle donne, de' figliuoli e de' domestici per il visto de' passaporti per la Francia, bastando quella del titolare; e che per il servizio de' passaporti l'ufficio consolare rimanga aperto anche nelle feste.

GINEVRA. — Veillard, per motivi che si riferiscono alla sua vita privata, ha dato le demissioni da consigliere di Stato. — Parlasi anche delle demissioni di Abramo Bonnet, altro de' consiglieri di Stato, e che a gran pena erasi indotto ad accettare tali funzioni.

La *Revue* smentisce che Fazy abbia dimandato di ritirare il ricorso di competenza per l'internamento dei rifugiati italiani ordinato dal Consiglio federale. Egli non poteva farlo senza l'autorizzazione del Gran Consiglio, dal quale è partito. Ha chiesto soltanto che ne fosse sospesa la deliberazione per aver tempo di replicare all'ultimo rapporto del Consiglio federale su tale oggetto, a fare la quale domanda era stato autorizzato dal Consiglio di Stato.

BERNA, 31 *luglio*. — L'Assemblea federale ha cassato le nomine del presidente e vicepresidente della Confederazione per il 1859; e procedendo a nuove elezioni, nominò Stämpfli presidente con voti 63 (Frey-Herosé ne ebbe 61), e vicepresidente Frey-Herosé con voti 69 (Knüsel ne ebbe 41).

FRANCIA

PARIGI, 29 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Dopo l'espugnazione di Canton, i commissari straordinari di Francia e Inghilterra s'erano concertati, coi rappresentanti di Russia e Stati Uniti, per rivolgersi simultaneamente al primo ministro dell'imperatore di Cina. Essi proponevano alla corte di Pekin di aprir negoziati, e la invitavano a mandare a Shang-Hai, prima del 1° di aprile, plenipotenziari muniti dei poteri necessari.

La corte di Pekin non avendo accolto tali aperture, i plenipotenziari di Francia e Inghilterra si sono intesi per presentarsi il più presto possibile nel Pe-tche-li, accompagnati dalle squadre. Essi erano riuniti il 20 aprile alla foce del Pei-ho, dove incontrarono due funzionari designati verbalmente dall'imperatore per venire *a trattare colle nazioni che si trovavano nel porto.* Aperture così poco serie non attestavano che il desiderio evidente del governo cinese di guadagnar tempo. I rappresentanti delle potenze convennero di fare nuove pratiche presso la corte di Pekin.

Epperciò furono spedite a quel primo ministro note ancor più incalzanti di quelle che erano precedentemente state spedite da Canton, per chiedergli che si mandassero a Ta-Kou plenipotenziari cinesi, muniti di pieni poteri. Il governatore generale di Tcheli venne nominato commissario imperiale; ma nell'informare il barone Gros e lord Elgin della sua nomina, egli si limitò a dichiarare che per ordine dell'imperatore egli *veniva per sapere ciò che essi chiedessero per riferirne a Pekin e averne istruzioni.*

Le domande dei rappresentanti delle potenze erano

state sì chiaramente formolate che si poteva considerare somigliante persistenza del governo cinese a divertir la questione come un rifiuto preliminare. Cionondimeno non volendo lasciar intentato qualunque spediente potesse ancor presentarsi, i commissari di Francia e Inghilterra consentirono di concedere una nuova dilazione che si estenderebbe sino al 12 di maggio e darebbe alla corte di Pekin tutto il tempo di ponderare le determinazioni che sarebbe per prendere.

Ma essi non ottennero che una risposta evasiva che equivaleva a nuovo rifiuto. Somigliante stato di cose non poteva durare più lungamente. I plenipotenziari di Francia e Inghilterra dovevano trovare modo di uscirne il più prontamente possibile, e dopo essersi concertati a questu'opo cogli ammiragli, indirizzarono il mattino del 20 maggio al governatore generale di Tcheli una comunicazione portante che essi avevano preso la risoluzione di procedere verso la capitale per trattare direttamente col governo cinese.

Aggiungevano che gli ammiragli comandanti le forze navali di Francia e Inghilterra erano obbligati, per guarentire la sicurezza dei rappresentanti delle due potenze, di esigere che il commissario imperiale rimettesse loro i forti delle due rive del Pei-ho, come pure la batteria che si trovava all'angolo del fiume. Se entro due ore non fossero consegnati agli ammiragli, sarebbero assaltati e presi.

Tali sono le condizioni nelle quali si è compiuto questo splendido fatto d'armi che dà in potere delle due squadre la foce del Pei-ho e permette ai commissari di Francia e Inghilterra di risalirne liberamente il corso affine di avvicinarsi ancor più alla capitale del celeste impero se il governo cinese esita più lungamente ad entrare in negoziati.

— Leggesi ancora nel *Moniteur* :

S. A. I. madama la principessa Matilde è venuta a far visita ieri mattina all'imperatore e all'imperatrice e ha avuto l'onore di far colezione colle LL. MM.

L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto nelle ore pomeridiane dello stesso giorno la signorina Eveillard, l'interessante e coraggiosa eroina di Dieddah.

Le LL. MM. hanno voluto sentire dalla sua bocca stessa il racconto del dramma che costò la vita al suo padre e alla sua madre e dove avrebbe essa ancora trovato infallibilmente la morte senza il coraggio del suo compagno d'infortunio, il sig. Emerat, e la devozione del costui fedel servitore, l'algerino Hadji-Mehemet, cui l'imperatore e l'imperatrice hanno voluto ammetter pure alla loro presenza.

Madamigella Eveillard si è ritirata profondamente commossa e riconoscente dell'accoglienza piena di bontà e di simpatia che ha ricevuto dalle LL. MM.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 29 luglio,

Il colonnello French presenta due petizioni del figliuolo primogenito del re d'Oude. La prima domanda che il processo del re d'Oude venga portato davanti ad una Commissione di giudici di S. M. della Corte suprema delle Indie, conformemente alla legislazione d'Inghilterra, e che il re possa scegliere il suo avvocato affine di esser bene e lealmente difeso. La seconda chiede alla Camera dei Comuni che voglia esaminare le circostanze nelle quali fu fatta l'annessione degli Stati d'Oude. Il petente chiede di essere ammesso a far valere i suoi dritti e quelli di suo padre. Sia inoltre nominata una Commissione con incarico di esaminare i trattati esistenti fra il re d'Oude e la Compagnia delle Indie Orientali e sieno adottati provvedimenti perchè giustizia sia fatta a lui e al padre suo.

Il signor Stapleton chiede al sottosegretario di Stato degli affari esteri se abbia ricevuto ragguagli intorno al proclama emanato dal governatore spagnuolo di Fernando Po. A termini di quel proclama le scuole vi sono interdette ed è interdetto pure a chicchessia di visitare altra chiesa o cappella che non sia cattolico-romana. Fernando Po, che era una stazione militare inglese dal 1827 al 1834, è oggidì riconosciuto forse dall'Inghilterra come parte del dominio della Corona spagnuola?

Il signor Fitzgerald. Fernando Po non appartenne mai alla Corona d'Inghilterra. Fu ceduto dal Portogallo alla Spagna nel 1788. È intanto vero che il governatore spagnuolo attuale ha pubblicato un proclama che è ora sottoposto all'esame del governo (*Sun*).

— L'ammiragliato ha permesso agli officiali di terra e di mare residenti a Portsmouth e nelle vicinanze di visitare Cherbourg sulla nave *Urgent*, della forza di 400 cavalli, e a quelli di Plymouth e delle vicinanze di visitarlo sulla nave *Avon*, della forza di 160 cavalli (*Plymouth Mail*).

— Ecco la lista esatta delle forze inglesi nel golfo di Pecheli e sul fiume Pei-ho, come pure i nomi delle navi delle altre nazioni in quelle stesse acque:

Navi inglesi all'àncora nel golfo di Pecheli: *Calcutta*, 84 cannoni, 700 uomini; *Pique*, 40 cannoni, 270 uomini; *Furious*, battello a vapore a ruote, 8 cannoni, 220 uomini; *Nimrod*, cannoniera-espresso, 6 cannoni, 120 uomini, all'àncora a Pei-ho; *Cormorant*, id., id., 98 uomini, id. All'àncora a Pecheli: *Surprise*, cannoniera-espresso, 6 cannoni, 98 uomini; *Fury*, battello a vapore a ruote, 8 cannoni, 160 uomini. Navi sempre in movimento: *Slaney*, cannoniera, 5 cannoni, 48 uomini; *Leven*, 5 cannoni, 48 uomini; *Bustard*, 3 cannoni, 48 uomini; *Opossum*, 3 cannoni, 48 uomini; *Stauneh*, 3 cannoni, 48 uomini; *Firm*, 3 cannoni, 48 uomini; *Coromandel*, battello a vapore a ruote, all'àncora a Pei-ho, 5 cannoni, 44 uomini; *Hesper*, nave magazzino, 3 cannoni, 54 uomini, all'àncora a Pecheli. Totale 15 navi, 188 cannoni, 2052 uomini.

Navi francesi all'ancora nel golfo di Pecheli: *Némésis*, fregata; *Audacieuse*, fregata; *Primaguet*, corvetta; *Durance*, *steamer*; *Meurthe*, steamer; *Phlégéthon*, corvetta. All'ancora a Pei-ho: *Mitraille*, cannoniera; *Fusée*, id.; *Avalanche*, id.; *Dragonne*, id.; *Remy*, steamer.

Navi americane all'ancora nel golfo di Pecheli: *Minnesota*, fregata; *Mississipi*, fregata. All'ancora a Pei-ho: *Antelope*, steamer.

Navi russe all'ancora a Pei-ho: *America*, steamer (*Sun*).

SPAGNA

MADRID, 22 *luglio*. La famiglia reale ha lasciato Madrid ieri sera alle 5 1[2 in un'elegante vettura di posta, dono del re Luigi Filippo alla regina Isabella. Una folla considerevole s'accalcava dinanzi al palazzo e sulle sponde del Manzanare per salutare S. M. nel passaggio. Le truppe della guarnigione formavano ala, e le solite salve d'artiglieria e il suono delle campane ne annunziarono la partenza.

Il governo ha preso le disposizioni necessarie perchè il viaggio della regina si compia il più agiatamente possibile. Stazioni di posta s'improvvisarono e una strada vicinale venne in pochi giorni aperta ad una certa distanza da Valladolid per evitare, a cagione del principe delle Asturie, il passaggio attraverso a due villaggi situati sulla strada reale e travagliati dal vaiuolo.

Avrete veduto nella *Gazzetta* di ieri la pubblicazione dei decreti che nominano il sig. Alessandro Mon ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Parigi e il sig. Rios Rosas inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte pontificia.

Un villaggio quasi intiero è caduto preda alle fiamme: la sola chiesa e sei case andarono salve dall'incendio che ne divorò quarantotto con tutto ciò che contenevano. Il villaggio è Nafria de Uciero nella provincia di Soria. Gli abitanti erano occupati nei lavori della campagna e in pochi istanti furono ridotti alla più profonda miseria (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *luglio*. Il ministero che concentrava nelle sue attribuzioni gli affari generali e comuni a tutte le parti territoriali della monarchia è stato soppresso per decisione reale di ieri. Il ciambellano Unsgaard, che ne era il titolare dal 1856, è nominato ministro dell'interno per gli affari speciali del regno di Danimarca propriamente detto; d'altra parte il signor Krieger, capo del dipartimento dell'interno, lascia queste funzioni per prendere definitivamente il ministero delle finanze, di cui aveva solo la gestione provvisoria dacchè si ritirò il sig. Andrae. Il sig. Krieger avrà così nelle sue mani tutti gli affari finanziari che riguardano il regno di Danimarca, lo Schleswig e i ducati d'Holstein e Lauenbourg, i quali debbono contribuire, secondo la rispettiva popolazione, alle spese generali della monarchia, quali p. e. il mantenimento e l'equipaggiamento dell'esercito nazionale, e della flotta militare, la lista civile e la costituzione degli appannaggi dei membri della famiglia reale. Questi due ultimi capitoli non hanno dato luogo, che noi sappiamo, per parte degli Stati dei due ducati a lagnanze o a richiami. Sperasi perciò in Danimarca che le cose continueranno a questo riguardo a tenersi nel loro stato attuale.

La modificazione ministeriale or ora intervenuta è considerata qua come un nuovo passo nella via della conciliazione verso la Confederazione germanica.

(*Corrisp. Havas*)

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 24 luglio:

Di questi giorni S. M. la regina reggente visitò la corvetta da guerra *Ariadne*, naviglio a vela di 30 cannoni cui nell'anno 1848 la Russia cedette alla Grecia e che si recherà fra breve a Costantinopoli onde stanziare colà a disposizione della legazione ellenica. È questo il primo naviglio da guerra greco cui fu assegnata Costantinopoli come Stazione permanente.

Da parte del ministero del culto e dell'istruzione furono invitati gli architetti nazionali ed esteri a presentare entro un anno dei progetti per la costruzione d'un museo. La direzione della fabbrica stessa verrebbe affidata all'autore del prescelto progetto. Il relativo importo fu largito dal cittadino onorario greco sig. Bernardacki, nativo di Creta e domiciliato in Pietroburgo, il quale avrebbe fatto alla Grecia già parecchi donativi specialmente nell'anno 1840.

I giornali d'Atene seguitano a lagnarsi della nostra polizia.

Le promozioni degli impiegati sono tuttora all'ordine del giorno.

Le misure sanitarie ordinate ultimamente furono poste fuori di vigore per le provenienze dalle Isole Ionie.

Per conto della società di navigazione a vapore greca furono costruiti in Inghilterra due piroscafi della forza di 120 cavalli ciascuno. Essi sono attesi qui fra breve. Dopo il loro arrivo la società ha l'intenzione di estendere le sue linee da un lato fino a Salonicco e dall'altro fino a Prevesa.

Ieri tutti i numeri della *Stella Jonia*, giornale di Corfù, furono sequestrati e consegnati come *corpus delicti* al procuratore di Stato. In quest'incontro vennero a cognizione del governo i nomi di tutti coloro che sono abbuonati a quel giornale proibito.

In riguardo commerciale la nostra piazza si trova in uno stato veramente deplorabile. I fallimenti si succedono giornalmente, e più ancora sono all'ordine del giorno i così detti accomodamenti e rispettivamente sospensioni di pagamento aventi per iscopo una transazione coi creditori domiciliati all'estero.

TURCHIA

Le relazioni da Costantinopoli sono del 24. Da esse desumiamo che il commissario inviato a Gedda per punire i colpevoli della strage ivi commessa è Ismail pascià, militare energico, che combattè onorevolmente nell'ultima campagna del Danubio sotto Omer pascià. Egli è partito per la sua missione il 18 corrente.

Il *J. de Constantinople* riferisce tre atti di devozione al governo seguiti in Turchia. Gli abitanti di Sofia avevano offerto durante l'ultima guerra volontariamente 455,389 piastre per i bisogni dell'esercito. Dopo conchiusa la pace il sultano aveva ordinato che questa somma fosse loro restituita; ma gli abitanti anzidetti supplicarono Abdul-Meggid di accettare questo tributo spontaneo, e S. M. I. vi ha aderito. Gli abitanti d'Irbarta (distretto d'Aidin) raccolsero la somma di 150,000 piastre per ristaurare la caserma che colà si trova. Il governo ringraziò la città e mandò un ingegnere a presiedere ai lavori. Finalmente gli abitanti del sangiacato di Sivas e del distretto d'Akboa avevano somministrato, durante la guerra, cereali per il valore di 193,000 piastre. Essi ricusano di accettarne la restituzione fatta dal ministero della guerra e pregano il sultano di accettare quest'offerta. Rifiutano eziandio il rimborso d'un'offerta di 93,800 piastre per fornitura di bestiami all'esercito, e desiderano che questa compisca il loro primo dono.

Il sesto reggimento comandato da Osman bey, il quale combattè valorosamente nel fatto di Grahovo ed ebbe maggiormente a soffrirvi, ricevette l'ordine di recarsi a Costantinopoli.

Scrivono da Bosna-Serai in data dell'8 al *J. de Constantinople* che il governatore di quella città era partito insieme al metropolitano greco, per recarsi nel distretto di Biskhet, ov'eransi manifestati alcuni dissensi fra i Turchi ed i Cristiani.

Il sig. Ferdinando di Lesseps arrivò il 21 corrente da Alessandria a Costantinopoli a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco *Italia*.

Le feste del Curban-Bairam sono incominciate il 22 luglio. Il sultano intervenne alle cerimonie usitate.

Si annuncia come molto prossima la nomina del commendatore Winspeare a incaricato d'affari del re di Napoli presso la Sublime Porta.

S. M. il re di Baviera, in ricambio della magnifica sciabola che fu donata dal sultano a S. A. R. il principe Adalberto, mandò a S. M. il gran cordone dell'Ordine di S. Uberto colle insegne in diamanti. Il sig. Conduriotti, ministro di Grecia, ha l'incarico di consegnare questa decorazione.

Da Canea si hanno ragguagli del 19. I dissidii dell'isola di Candia vengono considerati finiti, e la fiducia e l'ordine si vanno ripristinando. Sami pascià, il nuovo governatore, mandò agl'insorti una deputazione di Greci per recar loro in iscritto l'approvazione data dalla Porta alle concessioni fatte dai commissari imperiali. È noto che codesti commissari avevan risposto agli insorti essere obbligati a riferire al governo relativamente alla questione dell'imposta sulla paglia e a quella dell'intervento del *mollah* negli affari dei figli minorenni. Or la Porta aveva accordato questi due punti, ma con restrizioni: l'imposta sulla paglia era stata stabilita a 10 parà e l'intervento obbligatorio dei *mollah* era stato convertito in volontario. Queste restrizioni non piacquero ai Greci ed essi domandarono a Sami pascià l'abolizione totale dell'imposta suindicata e l'esclusione assoluta dei *mollah* da tutti i loro affari. Il nuovo governatore per evitare disordini aderì a queste due domande.

Per tal modo, i delegati de' villaggi greci si accordarono definitivamente col pascià e coi commissari e firmarono la promessa di ritornare alle loro case. Già molti di essi avevano ripigliato i loro lavori. Anche i Turchi avevano assicurato che farebbero ritorno alle loro abitazioni; sembra però ch'essi non siano ancora pienamente calmati. A Rettimo sgraziatamente i Musulmani commisero parecchi atti di brutalità contro gli abitanti cristiani. Un giovine fu trucidato e fatto a brani in pieno giorno; sua madre andò a chiedere giustizia agl'insorti, e questi mossi da indignazione volevano vendicare quella sventurata, ma i loro capi riuscirono a tranquillarli.

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 24 luglio:

I ragguagli ufficiali che annunziano gli eccidii di Gedda pervennero finalmente alla Sublime Porta ed alle ambasciate inglese e francese. Una grave responsabilità pesa a carico di Namuk pascià, governatore generale di Gedda, il quale si era assentato dalla sua residenza per recarsi indebitamente alla Mecca, e mentre disponeva di una forza di 3000 soldati di linea e di 2000 irregolari, aveva affidato il governo di Gedda, porto importante e popoloso, all'inetto Ibrahim agà ed alla guardia di soli ottanta uomini della soldatesca irregolare. Questa colpevole incuria di Namuk pascià, che dovrà essere per certo punita, non agevolò forse quell'orribile e sanguinoso dramma che è accaduto il 15 giugno in Gedda?

Alle ultime date, dopo la comparsa di truppe in Gedda, chiamate dalla Mecca, duecento dei delinquenti erano stati catturati. Il Divano imperiale prescelse a commissario straordinario in Gedda, con una scorta di un battaglione di soldati, all'effetto di giudicare e punire sommariamente gli assassini ed i loro complici, il generale di divisione Ismail pascià. Esso è uno degli ufficiali superiori più distinti per energia e abilità e per la sua condotta nelle campagne del Danubio.

Il rapporto dell'inchiesta di questo commissario, ed i fatti che sono purtroppo evidenti, faranno sì che il governo dovrà procedere con estremo rigore anche contro il governatore generale di Gedda Namuk pascià. Non vi sono appigli per iscusare la condotta di quest'ultimo. Esso non ignorava le ostili disposizioni degli Arabi esaltati dagli avvenimenti delle Indie, dagli stendardi inglesi innalzati alla casa consolare in Gedda, e fors'anco dalla presenza delle truppe britanniche in Perim.

Il sig. Neill sostituirebbe come console generale in Belgrado il sig. de Fonblanque.

Il commendatore Targioni, incaricato d'affari di Napoli in Costantinopoli, e recentemente promosso a ministro plenipotenziario in un'altra residenza, si dispone a partire per il suo destino.

Le lettere che abbiamo ricevuto dalla Persia riferiscono che gli assalti degli antagonisti del primo ministro Mirzà Agha kan, e particolarmente quelli di Hussei Alì kan, Muaïr Mumalek, sono guardati con indifferenza dal sadrazam e dai ministri che da esso dipendono. Lo sciah non cessa di attestare la sua sovrana grazia al Mirzà Agha kan ed al figlio di questo, Nizam-el-Mulk. Durante il *ramazan* S. M. sciita degnossi costantemente di recarsi tutte le sere, finito il digiuno, a cena ora nella casa di Mirzà Agha kan ed ora in quella di Nizam-el-Mulk, ministro della guerra e figlio del sadrazam.

Giaffer-Kulù-Kan-el-Khani e governatore generale di Mazenderan e di Asterabad, organizzò colonne militari mobili sui confini per guarentire i paesi persiani dalle depredazioni degli avventurieri turcomanni. Il generale Mehmed Bahir kan ebbe due sanguinosi scontri coi Turcomanni nel Khorassan, in Mezinan ed in Bestan.

I raccolti dell'Adgerbigian e di Far promettono di essere eccellenti.

Scrivono dal Caucaso che il colonnello principe Sviatopolk Mirsky dell'ala sinistra, comandante militare di Koumouks, ebbe a sostenere una lotta coi montanari del Daghestan. Esso con quattro mila uomini dell'esercito caucaseo e della milizia venne attaccato da più colonne di montanari condotti da Hadgi Murad effendi, naïd di Daniel Sultan, nella vallata di Yaksi fra Aksai ed il Terek. Il principe Sviatopolk Mirsky dopo di essersi valorosamente battuto contro le orde di Hadgi Murad effendi, e non senza la sensibile perdita di mille uomini è stato costretto a ritirarsi al di là del Terek, nella fortezza di Ivanowska. Intanto il naid Hadgi Murad effendi, liberato dalla presenza dell'inimico, ordinò il saccheggio dei paesi di Koumouks.

CANEA, 10 *luglio*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

L'arrivo del nuovo governatore S. E. Sami pascià e la partenza del suo predecessore mutarono l'aspetto del paese. Il partito che voleva opporsi alla partenza di Velì pascià, anzi andarsene seco lui, si mantenne restìo vedendolo imbarcare. Questo partito stesso che si attendeva tutt'altro che di veder sancite le concessioni fatte dai commissarii imperiali ai Cristiani, udì la lettura del firmano con una rassegnazione senza pari.

In quest'incontro il nuovo governatore esortò il popolo all'ubbidienza e al rispetto delle leggi, non senza avvertirlo paternamente, che rimaneva in sua facoltà di richiamare al dovere coloro i quali si permettessero di porre in non cale i suoi avvertimenti.

Alla lettura del firmano assistettero molti capi dei Cristiani sollevati; essi dovevano portare a conoscenza del contado il contenuto che fu riepilogato in un apposito stampato e reso poscia di pubblica ragione. Si ha per conseguenza ragione di sperare che il contado sarà per chiamarsi soddisfatto, abbenchè gli articoli 2 e 6 non sembrino abbastanza chiariti, ma che la Sublime Porta, nell'interesse del paese, si darà premura di riparare per impedire ulteriori sconvolgimenti.

Appena i contadini greci, i quali, in omaggio del vero, non si sono menomamente scostati dalla via della moderazione, prudenza e giustizia, sebbene ne avessero forse avuto qualche motivo, ancorchè dal partito ad essi opposto sian chiamati tagliaboschi, pastori e

briganti, si saranno ritirati dalle posizioni che erano costretti a rioccupare in seguito al minaccioso contegno degli Ottomani, i Musulmani della campagna dichiarano che essi pure ritorneranno ai proprii focolari, ed in questo modo il paese riacquisterà la calma chn aveva perduto, ammenochè i partiti sordamente noa inducano le due parti a mutare intendimento, cose che sarebbe da deplorarsi e riescirebbe infinitamente dannosa e agli uni ed agli altri.

Le concessioni che furono fatte qui, dietro domanda dei Cristiani, ridondano in vantaggio di ogni singolo abitante dell' isola e non solamente a esclusivo favore dei Greci.

DAMASCO, 15 *luglio.* Corre voce che il seraschiere abbia ricevuto dal suo governo recenti ordini di non attivare per ora la coscrizione in Siria, e ciò in considerazione dei conflitti avvenuti nel Montenegro ed in Candia. Del resto anche senza questi ordini la presenza del seraschiere è sì poco atta ad imporre alla mal avvezza popolazione, che il far la leva colle poche forze attualmente disponibili, sarebbe stata un' ardua impresa; la baldanza poi degli Islamiti entro e fuori la provincia sembra aver preso maggior forza dacchè si sentirono le lugubri notizie di Gedda, che produssero in queste parti non leggera impressione. Veramente le autorità locali che ne prevedevano le tristi conseguenze cercavano di porne in dubbio la veracità, ma le mal arrivate nuove ebbero una propagazione sì celere e sì generale che oggidì se ne parla dappertutto senza alcuna riserva. Che i raià tutti si sieno accorati al sentire l'orrendo eccidio di due consoli e d'una ventina di cristiani non occorre dirlo, ma anche fra gli islamiti non mancano gli assennati che deplorano la catastrofe per i mali che questa cagionerà allo stesso governo ottomano.

Nello stesso tempo alcuni fanatici non sanno dissimulare quanto approvino la selvaggia condotta dei loro Geddani correligionari, anzi sono indispettiti per non avere avuto *la fortuna* (!) d'essere spettatori se non attori di quella carnificina, le cui conseguenze potrebbero essere fatali se mai (cosa improbabile) avesse a rimanere non abbastanza formalmente punita, che ciò servirebbe a mostrare come un malinteso maomettanismo non lascia regnare affatto la civiltà.

Tornando sul poco conto che oggidì si fa in Soria delle autorità ottomane, posso citare i ragguagli che giornalmente si hanno da Naplusa e dal litorale della Palestina ove l' anarchia e l' oppressione dei deboli vanno di pari passo, senza contare gli atti di brigantaggio e gli assassinii che vi si commettono con una frequenza mai ricordata, senza che le così dette autorità possano mettervi un argine; nel mentre questi disordini nella presente epoca del raccolto cagionano maggiori danni ai contadini che sono sempre i più sacrificati dalle concussioni di alcuni prepetenti capi di tribù che effettivamente sono i governatori dei distretti ove dimorano.

Di questi, i più formidabili sono tre: Akil Agà che comanda assolutamente le parti di Ghor-Bissan dalla parte occidentale del Giordano; Salèh Agà fratello di Akil, il cui dominio si fa sentire nelle vicinanze di Caifa, Scefa-Amer ecc.; e finalmente il capo beduino Rabah Said che terrorizza il paese all'est del Giordano. Quest'ultimo, per esempio, ultimamente minacciava la vita ad un certo Cobrosi, agente consolare francese in Nazaret, per obbligarlo a soddisfare certa domanda che egli pretende d'avere verso il console francese in Bairut, talchè il Cobrosi, spinto dal timore, abbandonò Nazaret e si recò in Caifa, d'onde spedì i suoi figli a Bairut per dar parte dell'accaduto al console e invocare la sua assistenza morale (*Oss. Triest.*).

MONTENEGRO

Ci scrivono in data del 25 luglio dai confini del Montenegro, essere giunta la Commissione completa a Risano a bordo di un piroscofo austriaco onde recarsi a Grahovo per la via di Dragal, estremo confine dell' Austria, ed incominciare i lavori per la regolazione dei confini fra il Montenegro e la Turchia Il commissario turco è Gemel effendi, il suo dragomanno Murai effendi è un croato rinegato che conosce bene la lingua del paese.

Al 20 corrente i Turchi avevano realmente invaso il territorio montenegrino, avanzandosi con mezzo battaglione di truppe regolari e con mezzo battaglione di basci-bozuk nella nahia di Piperi fino al villaggio di Rogane, circa un'ora di cammino distante dal confine ottomano. I Montenegrini, avendo ricevuto i più severi ordini dal Principe di non attaccare i Turchi e di ritirarsi nel caso che questi volessero avanzarsi, obbedirono agli ordini avuti e si ritirarono fino alle loro case di Rogane senza combattimento. Giunti però i Musulmani sino a Rogane, uccisero ivi un montenegrino e gli tagliarono la testa. Allora ebbe luogo una scaramuccia nella quale rimasero morti 4 turchi, i quali scorgendo come il numero dei Montenegrini si andava aumentando si ritirarono immediatamente oltre i confini senza essere nè inseguiti nè molestati dai Montenegrini, che non vollero trasgredire così gli ordini del loro Principe. (*Osserv. triest.*)

Il combattimento fra Turchi e Montenegrini è così confermato dalla *Triester Zeitung*:

Scrivono da Ragusi in data del 26, per via telegrafica, che sabato 24, 3000 turchi di truppe, parte regolari e parte irregolari, con tre cannoni, si avanzarono presso Farmaki, oltre la Sinitza, che forma il confine, ed occuparono il territorio montenegrino. Gli abitanti della *nahia* Beschen si ritirarono sui monti e si preparano a resistere. Nel combattimento rimasero morti 4 montenegrini e 40 feriti.

FATTI DIVERSI

ANNEGAMENTI. — Il giovane contadino per nome Giacomo Stratta si bagnava il giorno 25 luglio in uno stagno sulle fini di Bollengo (Ivrea), allorchè sorpreso ad un tratto a quanto pare da granchi, non potè più mantenersi a galla ed affogò. L'acqua era alta 3 metri.

— Nello stesso giorno un altro contadino per nome Domenico Grosso da S. Martino (Ivrea) ebbe la stessa misera fine nel torrente Chiusella, essendo stato travolto dall' impeto delle acque, ed essendo riusciti inutili tutti i soccorsi.

— La sera del giorno medesimo fu trovato sulle fini di Mazzè (Ivrea) il cadavere del ragazzo Pietro Benedetto da Vestignè che si era parimenti annegato accidentalmente, mentre bagnavasi nel fiume Dora.

NECROLOGIA. — I giornali di Brusselle annunziano la morte del conte di Beauffort, ispettor generale delle lettere, scienze ed arti, presidente della Commissione reale dei monumenti, e uomo di molta dottrina e di molte virtù.

— Le gazzette tedesche recano l'annunzio della morte del dottor F. A. L. Thienemann, ornitologo di molta fama.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 28 giugno a tutto il 1° agosto 1858.*

Rimanenza attiva al 27 giugno 1858 Libretti. . . .	N. 5653	L. 2,107,190 95
Entrata per N. 1017 depositi		» 114,963
Libretti nuovi emessi . .	N. 196	
	N. 5849	L. 2,222,153 95
Uscita per N. 541 rimborsazioni		» 78,389 61
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	98	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 deposit. L. 50.		
Rimanenza attiva al 1° agosto 1858. Libretti . . .	N. 5751	L. 2,143,764 34

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Agosto* 1858.

Dall'uffizio della Questura della Camera dei deputati siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

All'oggetto di prevenire l'inconveniente che per difetto di affrancamento le lettere, o pieghi diretti ai signori deputati possano rimanere giacenti in posta, l'Ufficio di Questura della Camera elettiva crede opportuno di rammentare che a termini dell'art. 38 della legge 18 novembre 1850 la franchigia postale riservata ai membri di detta Camera cessa col giorno 4 del corrente agosto.

Il segretario PAOLO TROMPEO.

Il collegio elettorale di Savigliano, convocato con R. Decreto in data dell'11 luglio p. p., procedeva ieri alla scelta del suo deputato al Parlamento nazionale. Non essendovi stato risultato definitivo, mercoledì prossimo vi sarà il ballottaggio tra l' avv. Canalis ed il conte Viancino.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che venerdì scorso, 30 luglio, la Conferenza che si occupa dell'organizzazione dei Principati Danubiani, ha tenuto la sua decimaterza adunanza nel ministero degli affari esteri in Parigi.

Lo stesso giornale ufficiale annunzia che i governi di Francia e d' Inghilterra hanno fatto gli opportuni concerti con la Sublime Porta intorno ai provvedimenti che saranno fatti con lo scopo d'assicurare un'efficace riparazione agli attentati commessi a Dieddah. Questa riparazione sarà quale è reclamata dal diritto delle genti e dagli offesi diritti dell' umanità e della civiltà.

Dopo questa dichiarazione, il *Moniteur* riferisce il testo della lettera scritta agli ambasciatori delle potenze occidentali da Mahmoud-Hedim, ministro interino degli affari esteri, nella quale è espressa la riprovazione del governo ottomano contro gli autori de' fatti di Diedda, e sono annoverati i primi provvedimenti già praticati da quel governo nell'aver contezza di quei deplorandi fatti.

I carteggi di Costantinopoli pubblicati da parecchi giornali continuano a rappresentare la condizione delle cose in Turchia come assai grave.

I ragguagli che recano i giornali austriaci, quelli di Vienna parimenti che quelli di Trieste, sullo scontro avvenuto il giorno 24 luglio p. p. tra i Turchi e i Montenegrini, concordano nell'affermare che i primi sono stati gli assalitori.

I Montenegrini si tengono sulla difensiva, ed il principe Danilo ha dato ordini rigorosi perchè essi abbiano ad astenersi da qualsivoglia provocazione verso gli Ottomani.

Nella tornata di giovedì scorso (29 luglio) la Camera dei rappresentanti del Belgio ha proseguito la discussione generale sulla proposta di legge relativa alle fortificazioni di Anversa.

Primo a parlare era il deputato Luesemans, il quale si pronunciava a favore della proposta governativa facendo osservare che la questione non è questione ministeriale o di fiducia, ma bensì di patriottismo e di necessità di provvedere all' ordinamento della difesa nazionale.

Il generale Renard, commissario regio, si faceva quindi a svolgere nuovamente i motivi strategici che hanno determinato il governo a preferire il sistema che esso propone a quello dell'ampliazione della cinta.

Agli argomenti strategici allegati dal commissario regio, il generale Goblet, relatore della Commissione, contrapponeva altri argomenti dello stesso genere per oppugnare il sistema proposto dal ministero.

La tornata aveva fine con un discorso del sig. Frère-Orban, ministro delle finanze, il quale trattava specialmente della parte economica della questione e manifestava l'opinione che l'ampliazione delle fortificazioni di Anversa sia utile non solo sotto l'aspetto militare, ma anche avuto riguardo agl'interessi commerciali di quella città.

Nella tornata susseguente (venerdì 30 luglio), il generale Berten, ministro della guerra, replicava alle considerazioni strategiche allegate contro la proposta dal generale Goblet relatore.

Quindi parlavano alternativamente contro la proposta i deputati Perceval e Crombez ed a favore il generale Renard ed il ministro Rogier.

Uno degli oratori della destra, il sig. Malou, dichiarava consentire col governo sulla necessità di un buon ordinamento della difesa nazionale, ma stimava opportuno che per ora la questione sulle fortificazioni di Anversa venisse aggiornata.

I deputati Lelièvre ed Orts pronunziarono discorsi favorevoli alla proposta ministeriale. Il seguito della discussione era rimandato alla tornata successiva.

S. A. R. il principe di Prussia è giunto ad Ostenda accompagnato dal barone Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri.

S. A. R. il principe reggente di Svezia e Norvegia è partito da Stocolma per recarsi a visitare le provincie svedesi settentrionali.

S. M. la regina di Spagna è festevolmente accolta dalle popolazioni delle Asturie.

Il *Messaggere di Modena* del 30 luglio p. p. pubblica una notificazione del maggiore comandante lo stato d'assedio di Carrara con cui annunzia che quel Consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte un individuo imputato di partecipazione a società segrete e di omicidio, ed altri individui alla galera per varii anni. La sentenza di morte venne eseguita il giorno 27 luglio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 luglio sera.

Londra, 31. Il Parlamento sarà probabilmente prorogato lunedì.

L'ammiraglio Lyons darà martedì prossimo un banchetto al duca di Malakoff, a bordo del *Royal-Albert.*

Borsa di Parigi del 31.

Aumento di cinque franchi nelle azioni del *Credito Mobiliare*, chiuse a 620 — quelle della ferravia *Vittorio Emanuele* ferme a 410 — le *Lombardo-Venete* in ribasso di un franco, a 570.

I consolidati giunsero in rialzo a 96 1/4.

Parigi, 2 agosto matt.

Si ha da Ragusa in data del 30 luglio:

È comparso un ordine del sultano in forza del quale debbonsi allontanare le truppe turche dai confini montenegrini. Il principe Danilo fa egualmente ritirare le sue truppe che erano destinate alla difesa delle frontiere.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 183 Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849 estratte a sorte il 31 luglio 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 9892	essendo stato estratto	il primo, ha vinto il premio di	. . .	Lire	36,863
N.° 11440	id.	il secondo	id.	»	11.060
N.° 7849	id.	il terzo	id.	»	7,375
N.° 9119	id.	il quarto	id.	»	5,900
N.° 14751	id.	il quinto	id.	»	160

Numeri delle 178 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie)

138	2416	4766	8027	9946	12554	15673	18641
212	2529	4836	8243	10025	12723	15790	18673
235	2694	4862	8269	10158	13074	15903	18789
250	2836	4925	8319	10202	13235	15972	18905
285	2892	5011	8437	10448	13274	16080	18999
381	2916	5083	8528	10504	13281	16199	19011
412	2990	5109	8551	10509	13340	16436	19135
638	3381	5179	8687	10707	13402	16530	19166
807	3503	5224	8780	10845	13429	16624	19183
1391	3541	5354	8872	11173	13718	16673	19260
1456	3738	5453	8918	11305	13849	16903	19342
1709	3744	5551	9023	11459	14161	17120	19374
1753	3951	5707	9222	11563	14475	17182	19394
1792	4141	5781	9313	11599	14505	17201	19494
1800	4191	6038	9329	11688	14650	17464	19528
1856	4322	6370	9352	11833	14719	17498	19716
1914	4363	6728	9358	11858	14868	17709	19885
1953	4519	6891	9468	11889	15217	17718	
1976	4589	6916	9599	11923	15262	17820	
1988	4594	7015	9606	11978	15283	18149	
2035	4655	7064	9739	12161	15318	18205	
2121	4703	7625	9889	12420	15499	18305	
2378	4758	7943	9942	12465	15592	18334	

Torino, 31 luglio 1858.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO.   *Il Direttore Generale* TROGLIA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

2 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl C. d. matt. in c. 89 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m in c. 215
Esploratrice. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 95 50
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. c. 276
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 245

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 45	28 55
— di Genova . . .	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 65	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	4 —	2 —

Sconto della Banca 5 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 29 *Luglio.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 30
	Estero . .	
Meliga		11 10, 11 27
Segala		11 15
Avena		8 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 luglio 1858, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» »	68 15 68 15
Id. 4 1/2 0/0 . .	96 25 96 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» »	96 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	» » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 31 luglio stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 95

Torino, dal civico palazzo, addì 30 luglio 1858.

NOTTA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso

l'Amministrazione del Debito Pubblico

(Seconda pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 98 del Regolamento approvato col R. Decreto 15 agosto 1857, si diffida chiunque possa aver interesse sul deposito di L. 500 portato dalla cartella num. 9760, fatto il 3 marzo 1858 da Francesco Abis, a titolo di cauzione per l'esercizio della cantina delle Carceri Giudiziarie di Cagliari, che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione del presente diffidamento, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si provvederà alla restituzione a favore di chi di diritto del deposito sumenzionato.

La presente pubblicazione viene fatta nell' interesse delle Finanze dello Stato.

Torino, li 21 luglio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimerid. del 10 agosto pross. venturo, nell' Ufficio dell' Intendenza generale di Vercelli, si procederà alla vendita in 17 lotti prima, poscia in un solo, degli stabili componenti la cascina *Graziana*, posta sui territorii dei comuni di Formigliana e Villarboit, già dei Filippini di Biella, sul prezzo a cadun lotto assegnato, dal perito, ascendente in complesso a L. 40,536, 40.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quell' Intendenza.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 21 luglio scorso, ha fissato per il giorno 12 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.° Resoconto semestrale al 30 giugno scorso;

2.° Nomina di un Consigliere in surrogazione di altro deceduto.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

In vista dello straordinario attivamento spiegato nei lavori e nelle provviste relative all'opera di condotta dell'acqua il Comitato Direttivo ha deliberato di chiamare l'ultimo decimo delle azioni sociali per essere versato non più tardi del 10 ora pross. agosto.

Si confida che tutti li signori Azionisti si faranno una premura di secondare efficacemente coi loro mezzi l'impegno dalla Società assunto per condurre a fine quanto prima l'opera suddetta, così ansiosamente aspettata.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per le Stradeferrate da Alessandria e Novi a Stradella

E

da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 27 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di agosto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto dell'annata finanziera 1857 per l'Amministrazione della Ferrovia di Stradella;

2. Nomina di nove membri componenti il Consiglio d'Amministrazione, di cui tre membri cittadini degli Stati Parmensi;

3. Diramazione al Po ed al confine Lombardo presso Pavia;

4. Trattative col Governo per la cessione dell'esercizio;

5. Costruzione del tronco dal confine Sardo a Piacenza.

Si prevengono i signori Azionisti, che 10 giorni prima dell'adunanza saranno depositati nell'Ufficio della Società in Torino, a disposizione di chi vorrà prenderne visione, i documenti relativi alla trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino od in Piacenza.

Torino, li 14 luglio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

DA AFFITTARE

in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Num. 7 membri al 4° piano, con cantina e legnaia. — Recapito al portinaio.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott.

PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*. farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile

56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO

proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

SORGENTI MINERALI

VICINO AL SANTUARIO DI VICO
PRESSO MONDOVI'

Queste sorgenti sono tre, cioè, magnesiaca, solforosa e ferruginosa, la cui efficacia è riconosciuta per varie malattie, come infiammazioni di ventricolo, difficoltà di digestione, clorosi, malessere universale. Gli accorrenti, oltre l'albergo del Santuario di Vico, troveranno a loro disposizione molte camere mobigliate somministrate dall' Amministrazione del Santuario.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Trasferta di domicilio

ERCOLE GIUNIPERO

Negoziante in Sete

via S. Teresa, casa Merletti, n. 1, piano 1.°

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque sia debitore al negozio di trattoria in Torino, sotto l'insegna del Borgo di Sesia, detta la *Berla*, di non pagare che nelle mani delli Giacomo e Nipoti Falcione, all'Albergo della Caccia Reale, unici proprietarii del medesimo.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO al primo piano di 11 membri e più, esposto a levante e mezzodì, con terrazzo, giardino, rimessa e scuderia o senza. Via Arcivescovado, casa Defornari, num. 5.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO al 2 piano di 9 camere, 4 gabinetti, 2 ammezzati, due soffitte con scala interna e due sotterranei per cantina e legnaia, via B. V. degli Angeli, n. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a mezzogiorno, con ettari 6 (giorn. 18 circa) in una sol pezza, cinta di siepe viva, con molte piante di frutta, ad un chilometro dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Pinerolo dal notaio Gasca, ed in Torino dal causidico coll. Zanotti.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Per scrittura 29 gennaio ultimo scorso, depositata al tribunale di commercio, si contrasse società tra li signori Durando Giovanni, Villata Pietro e Margiaria Andrea, per l'esercizio di un negozio da sartoria, sotto la firma Villata, Margiaria e Comp., l'uso della quale è riservato al solo signor Durando Giovanni.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che il tribunale provinciale di questa città terrà il 3 7bre p.v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio del signor Giuseppe Belli, domiciliato in questa città, d'una casa posta in questa città, e d'una villa situata sul territorio della medesima, consistente in fabbricato civile e rustico, cortile, giardino, orto, forno, vigna, prato, bosco, campo e dipendenze con un prato e ripa, nel distretto di Vanchiglia, ai patti e condizioni inserte nel bando 14 corrente mese, autentico Ponella sostituito segretario, di quali stabili si ordinava la spropriazione forzata ad instanza del signor avvocato Celestino Combetti, domiciliato in questa città, con sentenza delli 7 giugno ultimo.

Torino, li 15 luglio 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 25 luglio 1858, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Pietro Ropolo del fu Antonio, nato a Polonghera e domiciliato in Torino, vendette all' ill.mo signor cavaliere Stefano Voli, presidente di tribunale provinciale in ritiro, del fu Giuseppe, nato in Dronero e residente in Torino, li stabili infra descritti, posti sulli territorii di Bruino, Piossasco e Rivalta, cioè:

1. Sul territorio di Bruino, corpo di casa civile e rustica, nella regione Gerbola, con tinaggio al di dietro, stalla attigua e fenile superiore, due casi da terra, pozzo d'acqua viva ed aia a mezzodì, e giardino a mezzodì del fabbricato civile, cinto di muro;

Alteno, prato e campo simultenenti, coerenti a levante la strada pubblica da Rivalta a Piossasco, la strada pubblica che mette a Bruino, a ponente la strada comunale di Giaveno e Luigi Tonda, ed a mezzanotte Gioanni Trivella, e Paolo e Luigi, fratelli Tonda, e le fini di Rivalta, descritti detti stabili in mappa sotto li nn. 103 sino al 113 incluso, e 115, 116 e 117 della sezione B, della superficie totale di ett. 03, 90, 87 (giorn. 10, 24, 7);

2. Alteno, situato sul detto territorio di Bruino, regione Gerbole, a cui coerenziano a levante Luigi Tonda, a mezzodì la strada di Bruino, a ponente Antonio Moriondo tramediante la strada vicinale, posto al n. 114 della sezione B della mappa, di are 23, 90 (tav. 62, 8);

3. Prato, situato sul territorio di Piossasco, regione Foggere ossia Ribrocco, coerenti a levante al signor Crezio, a mezzodì a Bernardo Paviolo, a ponente al Gioanni Bruno, ed a notte alli fratelli Piani, distinto in mappa coi nn. 1570 e 1571, di are 50, 22 (giorn. 1, 31, 10);

4 Campo sul territorio di Rivalta, nella regione Rivoire Superiore, coerenti li fratelli Michelotti, a mezzodì la strada pubblica di Giaveno, a ponente il signor avvocato Varotti, ed a notte il medesimo ed il signor conte Schiary, ubicato in mappa al n. 216 della sezione N. di are 64, cent. 20 (giornate 1, 68, 6);

5. Campo sullo stesso territorio e regione suddetta, coerenti a levante li fratelli Michelotti, a mezzodì il signor conte Gioanni Battista Schiary, a ponente Tommaso Dalmazzo, ed a notte Gio. Battista e Michele, fratelli Francese, notato in mappa al n. 205, sezione N, della superficie di ett. 1, 54, 30 (giorn. 4, 5);

6. Alteno, situato sul territorio di Rivalta, e nella regione di Rivoire Superiore, cui coerenziano a levante li fratelli Giuliano, a mezzodì le fini di Bruino, a ponente il sig. Risi, ed a settentrione la strada di Giaveno, notato in mappa al n. 221 della sezione, di ett. 1, 55 (giorn. 2, 63, 11).

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 29 luglio ultimo scorso, vol. 68, art. 31373, per l'effetto di cui all' art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Torino, li 30 luglio 1858.

G. Teppati not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Asti in data del 21 cadente luglio, autentico Casoli, il Giuseppe Bochino, del fu Gioanni, nato e residente a Canelli, ha dichiarato di non volere in altro modo, che col beneficio d'inventario accettare la eredità dismessa dal detto di lui genitore, deceduto *ab intestato* in Canelli circa la metà di giugno 1837.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 30 luglio 1858.

Imassi sost Palmiero c. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Giuseppe Dezani fu Amedeo, domiciliato a Villafranca, avrà luogo alla pubblica udienza di questo tribunale del 17 prossimo settembre l'incanto volontario in due distinti lotti, ed al prezzo di L. 4750 il primo, e di L. 750 il secondo, degli infra descritti stabili, posti sul territorio di Villafranca, regione della Bertona, proprii dell' instante, cioè, il lotto primo, campo, vigna e poco prato a medica con casa entrostante, travata e pozzo d'acqua viva, di are 190, ed il lotto secondo due travate di portico di costruzione recente, alle condizioni apparenti dal bando venale 29 corrente.

Asti, li 30 luglio 1858.

Quarra proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Marietta Albesiano, moglie del causidico collegiato Giuseppe Solaro, domiciliata in Asti, contro Gioanni Core, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 11 giugno ultimo scorso ha fissato l'udienza del 3 prossimo settembre per l'incanto e successivo deliberamento dei diversi stabili, posti nel concentrico della città d'Asti, e sul suo territorio, divisi in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando venale 8 luglio corrente, autentico Monferrini segretario.

Asti, li 12 luglio 1858.

Botta proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario della giudicatura di Bagnasco inerendo al prescritto dagli art. 783 e 945 del Codice di procedura civile, notifica, che con atto di deliberamento delli 26 cadente vennero deliberati i seguenti stabili di cui nel bando 28 maggio ultimo, caduti nell' eredità del fu Vincenzo Ignazio Gonesio, alli infrascritti offerenti.

Lotto 1. Casa nella contrada di Santa Croce, al signor Domenico Bottero, per L. 905;

Lotto 2. Chiazzo ossia piccolo prato ed orto, regione Santa Croce, al signor Rozzio Giacomo, per L. 285;

Lotto 3. Vigna, nella regione Vignali, per L. 2,035, al signor Giacomo Rozzio, ivi compreso il gerbido, regione Gerbidi;

Lotto 4. Campo, gerbido e bosco, regione Canalette, al sig. Carlo Isnardi, per L. 200;

Lotto 5. Campo, nella regione Brazzi, al signor Bertone Gio. Battista, per L. 1,965.

Tali beni sono tutti situati sulle fini di Bagnasco.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 10 agosto prossimo.

Bagnasco, li 28 luglio 1858.

Per il Segretario

Sibilla segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il segretario del mandamento di Chivasso, siccome delegato dal tribunale provinciale di Torino, col suo decreto infra datato annunzia al pubblico, che, alle ore 9 di mattino del 13 agosto primo prossimo, in Chivasso e nella sala di giudicatura, posta al primo piano del palazzo Civico, egli procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti nell'eredità del fu Angelo Scannavino da Chivasso, posti sul territorio di Chivasso, instata dalla signora Paola Angela Scannavino, unica di lui figlia ed erede, minore d'età, consorte del signor Gioanni Alberto Garassino, domiciliata a Torino, ed autorizzata dal prelodato tribunale con suo decreto del 13 corrente, sul prezzo a ciascuno fissato, già diminuito del quarto da quello di perizia del signor geometra Actis, stante la deserzione degli atti d'incanto di cui in precedente bando del 5 aprile ultimo, il tutto alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data d'oggi, visibile nella segreteria del mandamento suddetto in tutti i giorni.

Descrizione dei beni da incantarsi

1. Campo, regione Coppina Superiore, al n. di mappa 4894, di are 34, 01, sul prezzo di L. 665, 19;

2. Campo, di are 34, regione Coppina Superiore, n. di mappa 4894, sul prezzo di L. 663;

3. Campo, regione suddetta, al numero di mappa 4906, di are 36, 12, sul prezzo di L. 853, 33;

4. Prato ora prato e campo, regioni Ritano Massazza e Roggia di Verolengo, alli nn. di mappa 494, 495, 496, 497 e parte del 498, di are 55, cent. 24, sul prezzo di L. 1,408, 62;

5. Campo, ivi, alli nn. di mappa 492 e 493, di are 31, 55, sul prezzo di L. 1,318, cent 35;

6. Prato, regione Garioni ossia Gioia, parte del n. di mappa 1368, di are 37, 74, sul prezzo di L. 1531, 08;

7. Campo, regione Giustizie, n. di mappa 1184, di are 31, 55, sul prezzo di L. 544, 24;

8. Campo, ivi, parte del num. di mappa 1689, di are 22, 09, sul prezzo di L. 381, cent. 06;

9. Campo, regione Polletta o Pagana, parte del n. di mappa 2274, di are 28, 60, sul prezzo di L. 309, 95;

10. Campo, regione Polletta, parte del n. di mappa 2230, di are 65, 25, sul prezzo di L. 996, 18.

Chivasso, li 19 luglio 1858.

Caretto segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Boggio Carlo fu Giuseppe, nato e domiciliato a San Giusto, contadino, venne con sentenza 8 ora scorso giugno del tribunale provinciale di questa città, autorizzata, in odio di Rho Paolo, Sisto, Ambrogio, Domenica, moglie di Giacomo Guidetto, e Maria Rho, domiciliati a Lusigliè, Rho Margherita, moglie di Angelo Rosso, domiciliata in Donato, cantone Ceresito, Rho Barbara, moglie di Antonio Gallinati, e Rho Paola, vedova di Luigi Rho, queste ultime di dimora incerta, fratelli e sorelle, fu Giuseppe Rho, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo di Lusigliè, consistenti in campi, alteni, prati e casa, corte ed orto, nelle regioni Vada-Marito, Publetto, Evavio, Ghè, Meassola, Rescia e Braja, alli numeri di mappa 925, 653, 657, 38, 173, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1260, 1123, 249, 250, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317 e 675, in 7 distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 75, il secondo di L. 150, il terzo di L. 200, il quarto di L. 300, il quinto di L. 250, il sesto di L. 150, ed il settimo di L. 300, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 5 corrente luglio, e venne fissata l'udienza del 31 agosto prossimo, e poscia surrogata con decreto del giorno d'oggi del prefato tribunale in quella che il medesimo terrà il 4 venturo settembre, giorno di sabato, pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 15 luglio 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale del 3 settembre prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Francesco Barra di Moncalvo, posti sul territorio di Trino, e ciò sull' instanza di Guasco Carlo da Trino.

L'incanto si aprirà sull'offerta fatta dall' instante, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 7 corrente.

Vercelli, li 10 luglio 1858.

Ara caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 182 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 3 Agosto

Torino, alla Tip. G. Favale e comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio coi primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	44	
detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	120	70	36

2 agosto — Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 80	736 20	735 72	+ 26 9	+ 33 7	+ 33 9	+ 24 0	+ 26 8	+ 27 0	+ 16 1	E.N.E.	N.E.	E.	Sereno	Ser. con vap.	S. con vap

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 AGOSTO 1858

Il Num. 2933 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate tante *maggiori spese e spese nuove* in aggiunta alle spese stanziate nel Bilancio 1857, state autorizzate in via provvisoria per Decreti Reali in senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, rilevanti alla complessiva somma di L. 5,067,528 52, ripartitamente fra le diverse categorie del Bilancio 1857, in conformità del quadro A annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono approvate tante *maggiori spese e spese nuove* in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti, state autorizzate in via provvisoria per Decreti Reali a termini della succitata legge 23 marzo 1853 nella complessiva somma di L. 498,561 96, ripartitamente fra le diverse categorie del Bilancio 1857, in conformità del quadro A suddetto.

Art. 3. In compenso di una parte delle *maggiori spese*, di cui ai precedenti articoli, sono annullati sul Bilancio 1857 dei crediti per la complessiva somma di L. 161,538 57, ripartitamente fra le diverse categorie descritte nell'annesso quadro B.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Vedi i Quadri* A e B *negli Atti del Senato del Regno, Sessione* 1857-58, *num.* 58 e 59, *pag.* 215, 216, 217, 218).

Il Num. 2939 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 115 della legge 20 marzo 1854;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto in appresso:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli inscritti appartenenti alla Leva dell'anno 1858 è fissata in lire 3000, più lire cento per fondo di primo corredo.

Il predetto Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 25 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 25 luglio 1858.

Bogetti Gio. Domenico, capitano nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rolla Filippo, luogoten. nel 9 regg. di fant., id. id.;

Blanc Benedetto Antonio, luogotenente nel 2 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;

Formento Giuseppe, luogoten. nel 10 id., id. id.;

Ghibaudi Giuseppe Felice, luogoten. nel 10 id., id. id.;

Granara Luigi Antonio Maria, luogoten. nel 15 id., id. id.;

Ventura Vittorio, sottonen. nello Stato maggiore delle piazze, addetto al comando della provincia di Bobbio, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione;

Rattalino Maria Catterina, vedova del fu sottotenente in ritiro Giovanni Allegri, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con R. Decreti del 31 luglio.

Vietti Baldassarre, capitano nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tagliafico Andrea Gio., luogoten. id., id. id.;

Nullo Giovanni, sottoten. nel corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Codebò Camillo, sottotenente nel corpo Reale del Genio (regg. Zappatori), id. id.;

Vitton Marco, luogoten. ufficiale di massa nel 1 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Crolla Carlo Luigi Edoardo, sottoten. nell'arma di Cavalleria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al regg. Cavalleggieri di Saluzzo;

Vidal Maria Luigia, vedova del fu maggiore in riforma nob. Luigi De Migien, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 2 *Agosto*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante la cattedra di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi documenti a corredo al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 21 agosto del corrente anno, per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione giusta il disposto dalla legge 22 giugno 1857.

FRANCIA

PARIGI, 30 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo dell'imperatore e quello di Sua Maestà britannica si sono intesi colla Porta riguardo ai provvedimenti da fare per assicurare le riparazioni che gli attentati di Dieddah esigono. La condotta delle autorità ottomane in quella residenza la sera del 15 giugno sarà l'obbietto di una severa inchiesta. Tutti i colpevoli, a qualunque grado appartengano, dovranno subire la pena che si saranno meritata; e a tutti coloro che hanno sofferto danno nelle loro persone o nei loro beni saranno accordate indennità da pagarsi dalla città i cui abitanti sono stati complici di quegli orribili casi.

Un ordine direttamente emanato dal Sultano e rivestito della firma di Sua Maestà è già stato indirizzato al governatore generale dell'Yemen: ivi gli è prescritto di procedere alla ricerca dei colpevoli e di farne immediatamente giustizia senza ricorrere a Costantinopoli. Questo firmano è portato da un officiale generale che è egli stesso munito di poteri straordinari.

Commissari francesi ed inglesi stanno per essere mandati a Dieddah per vigilare, d'accordo con quello della Porta, che tutti i provvedimenti convenuti fra il governo ottomano e le corti di Parigi e Londra ricevano intiera esecuzione. Si può dunque esser sicuro che la riparazione sarà quale è reclamata dal dritto delle genti, dalla civiltà e dall'umanità sì deplorevolmente oltraggiati.

La corvetta a vapore *Duchayla* parte da Tolone per recarsi a Dieddah a prestarvi il suo concorso, d'accordo colle navi della marina di Sua Maestà Britannica, ai commissari come pure agli agenti del governo ottomano.

S. M. il Sultano, precorrendo le pratiche degli ambasciatori, erasi affrettato di far loro testimoniare tutta l'afflizione che ha provato personalmente pei casi di Dieddah. Ecco ora in quali termini Mahmoud pascià, incaricato interinalmente del ministero degli affari esterni, si è espresso annunziando loro i primi provvedimenti presi dal governo ottomano:

« *Sublime Porta*, 17 *luglio* 1858.

« Signor ambasciatore,

« Con profondo rammarico il governo è venuto a notizia dell'atto di tradimento commesso contro i consoli e i consolati di Francia e Inghilterra, come pure dell'assassinio di un certo numero di sudditi non musulmani. Non volendo la Sublime Porta perdere un istante per colpire di punizione terribile quegli sciagurati che hanno commesso tal tradimento e tramato perfidi disegni contro gli agenti di codeste due alte potenze, sue alleate, e che hanno infine trucidato tante persone, Sua Maestà ha or ora emanato un firmano che autorizza il governatore generale di Dieddah, dopo inchiesta, a far arrestare e mettere a morte senza indugio i promotori della rivolta, gl'insorti che avranno già confessato il loro crimine e coloro che saranno riconosciuti colpevoli.

« Il luogotenente generale Ismail pascià è stato incaricato di portare quest'ordine imperiale il più presto possibile a Dieddah e di assicurarne la pronta esecuzione, d'accordo col governatore generale.

« Nel tempo medesimo un battello a vapore dello Stato è stato posto a disposizione di quest'ufficiale generale; lo prenderà domani a bordo e lo condurrà alla sua destinazione.

« Quantunque non assolutamente necessario, un iradè ha ordinato, per provvedimento di precauzione, un invio di nuove truppe, sia dalla capitale che dall'Egitto.

« Notificandovi, signor ambasciatore, i provvedimenti d'urgenza che il governo si è affrettato di fare, io sono incaricato, per ordine di S. M., di esprimere a V. Ecc. l'alta riprovazione e il profondo rammarico che quei deplorabili casi gl'ispirano.

« Colgo quest'occasione, ecc.

« MAHMOUD-HEDIM. »

— Troviamo nel *Moniteur* varii rapporti indirizzati all'imperatore dal principe Napoleone, incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie. Il primo e più importante di quei rapporti ha per obbietto di regolare la divisione delle attribuzioni resa necessaria dalla istituzione del nuovo ministero. Questo rapporto fa conoscere il risultato del lavoro al quale attese la Commissione incaricata di esaminare, sotto la presidenza del principe Napoleone, le varie questioni che si riferiscono a questo assetto di attribuzioni.

Il governatore generale della colonia sarà nominato sulla proposta del principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie; esso non dipende che dal principe, non corrisponde che con lui per tutti i particolari del servizio che concernono specialmente l'Algeria e che non hanno un carattere puramente ed esclusivamente militare.

I servizi della giustizia, dei culti, dell'istruzione pubblica e delle finanze, i quali sono stati separati dal ministero della guerra nel 1848, saranno inscritti al ministero dell'Algeria; ma questo ministero dovrà

APPENDICE

PUBBLICA ISTRUZIONE

PUBBLICO ESPERIMENTO

DEGLI ALUNNI

DEL COLLEGIO DELLE SCUOLE PIE IN CHIAVARI

E DISTRIBUZIONE DEI PREMI, ECC., ECC.

È mirabile l'incremento che d'anno in anno vanno prendendo gli studi, dacchè i mutati destini della patria nostra favoriscono in ogni maniera il miglioramento civile, e i reggitori delle pubbliche cose vegliano specialmente all'istruzione che ne è il principale fondamento. Questa felice condizione dell'età presente, promettitrice d'incalcolabili vantaggi all'avvenire, non isfugge all'acuto sguardo del pensatore, ed è soggetto sul quale volentieri si arresta il giornalismo a cui spetta notare e divolgare ad ammaestramento universale ogni progresso del secolo; ond'è che cominciando dalle scuole elementari e ascendendo fino agli studi universitari ed alle esercitazioni accademiche, nulla di quanto si va tentando e operando viene ad essere o negletto o taciuto dagli scrittori delle pubbliche effemeridi.

A me pertanto sia conceduto raccomandare per pochi istanti all'attenzione de' miei lettori il pubblico esperimento degli alunni del Collegio delle Scuole Pie, che pochi giorni sono si fece in Chiavari, siccome quello che al pari d'ogni altro concorse a rivelare la prosperità del civico insegnamento, ad attestare lo zelo degli istitutori, e a giustificare le speranze che in essi ripongono le madri chiavaresi tenere tanto dell'educazione dei figli. Il Collegio dei Padri delle Scuole Pie va lieto a buon dritto di siffatto esperimento, e il Municipio di Chiavari dev'esser ben pago di avergli affidato l'istruzione della mente e del cuore della preziosa sua gioventù.

Bello fu esso, e commovente spettacolo; fu nobile arringo in cui gli animosi alunni fecero prova delle forze loro al cospetto della patria e de'suoi reggitori; fu generosa palestra in cui essi raccolsero una palma combattuta con modestia, ottenuta dal merito, applaudita dal consenso universale, e onorata dagli emuli istessi; fu in somma una testimonianza di più della sapienza che governa il Collegio e presiede alle scuole, del senno che dirige gli studi, dell'abilità non comune dei professori. Io non ho mai assistito a cotesti esperimenti in qualcuno dei collegi diretti dai Padri delle Scuole Pie senza ricordarmi degli anni miei giovanili, di quegli anni, ch'io pure discepolo di que' savi religiosi apprendeva da loro le prime leggi del Vero e del Bello a cui consecrare io doveva l'intera mia vita. E adesso ancora, così lontano di tanto spazio da quell'epoca fuggita, adesso ancora, a quella rimembranza, mi batte il cuore compreso d'amore e di riverenza. E parmi udire la voce di quegli egregi maestri, e attingere dai labbri di Giuseppe Solari, di Celestino Massucco e di Faustino Gagliuffi un rivo solo di quella poesia e di quell'eloquenza che ne sgorgavano a torrenti, e leggere nelle venerande lor fronti i precetti di morale e di civile virtù, senza le quali nè il filosofo, nè il letterato si sollevano dalla mediocrità ed utili si fanno alla patria; e sentomi tratto a gridar loro: O nobili spiriti, esultate, poichè le vostre scuole non sono perite, e i loro continuatori sono degni di voi!

Che se fra i miei lettori avvi qualcuno che si formalizzi di questo mio entusiasmo, io prego costui a riflettere che in ogni tempo e in ogni rivolgimento politico, l'insegnamento dei figli del Calasanzio fu sempre filosofico, progressivo, e scevro d'ogni spirito di setta; che fra gli Scolopii sorsero uomini insigni nelle scienze, fra i quali basta citare il gran fisico Beccaria, ed egregi cultori d'ogni letteratura nè inerti pedanti, nè sbrigliati novatori; che furono Scolopii i due grandi traduttori d'Omero, lo Zamagna e lo Stay;

concertarsi coi ministeri competenti intorno ai particolari di questo provvedimento.

Del resto il rapporto non contiene che le disposizioni generali fermate di comune accordo tra il ministero dell'Algeria e delle colonie da una parte e i ministeri della guerra e della marina dall'altra, per ciò che riguarda le attribuzioni sin qui devolute a questi due ministeri, e trasferite al nuovo ministero; contiene inoltre le disposizioni adottate riguardo alla direzione degli affari coloniali.

Questo rapporto è seguito da un decreto che pone il servizio della giustizia in Algeria fra le attribuzioni del nuovo dipartimento ministeriale. Giusta questo decreto la legislazione giudiziaria e l'ordinamento dei tribunali dell'Algeria non potranno essere modificati che mediante decreti emanati sopra il duplice rapporto del principe Napoleone e del ministro della giustizia. La stessa regola sarà tenuta per la nomina e la revoca dei magistrati dell'Algeria.

Un altro rapporto indirizzato dal principe Napoleone all'imperatore concerne la direzione degli affari dell'Algeria. La creazione del ministero dell'Algeria e i cambiamenti che tale provvedimento ha tratto con sè nell'assetto dei varii servizi avendo notevolmente diminuite le attribuzioni affidate alla rara esperienza e al merito provato del generale Daumas; il principe Napoleone propone all'imperatore di togliere l'onorevole generale a quelle funzioni che non sono più consentanee al grado che egli occupa nell'esercito. Giusta lo stesso rapporto l'antica direzione degli affari dell'Algeria sarà divisa in due servizi, che saranno incaricati, uno del personale militare e degli interessi militari e marittimi, e l'altro di tutti gli affari civili e indigeni.

Col decreto che segue il rapporto la direzione degli affari civili dell'Algeria è affidata al signor Zoepffell, prefetto del dipartimento di Costantina, e quella degli affari militari e marittimi al colonnello de Franconière, aiutante di campo del principe Napoleone (*J. des Débats*).

— S. E. il ministro dell'interno ha deciso che i passeggieri condotti a Cherbourg durante le feste dai battelli a vapore inglesi, saranno autorizzati a sbarcare senza passaporti, sotto la sola condizione che i capitani delle navi rimetteranno alle autorità incaricate della sorveglianza del porto, la lista dei loro passeggeri.

Questa decisione, conforme all'intendimento dell'imperatore, agevolerà il viaggio ad un gran numero di persone, l'influenza delle quali contribuirà allo splendore della festa internazionale che si sta preparando (*Constitutionnel*).

— Il 5 agosto avranno luogo a Cherbourg regate alla presenza delle squadre riunite. Vi saranno ammesse le imbarcazioni di tutte le nazioni.

INGHILTERRA

Alla Camera dei Comuni, tornata del 30 luglio, in risposta al sig. Crawford,

Il sig. Hamilton dice che la risposta del governo austriaco riguardo al telegrafo da Corfù ad Alessandria non è ancora giunta.

Il sig. Wilson chiede al cancelliere dello Scacchiere a qual termine sieno le trattative colla Turchia per completare le comunicazioni telegrafiche pel Mediterraneo sino ad Alessandria e di quivi all'India dacchè furono presentati alla Camera gli ultimi documenti relativi a questa questione.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che il governo turco ha dato la permissione di stabilire il telegrafo da Alessandria a Aden e che il governo è in trattative per continuarlo da Aden sino all'India. Se i negoziati finiranno v'è ogni ragione di sperare che la linea sarà incominciata in autunno.

Sulla mozione per l'esame degli emendamenti della Camera dei lords al bill del governo dell'India,

Lord Stanley, rispondendo al sig. Smith, dice che è impossibile il formarsi un'idea sul numero degl'insorti nell'India. Le truppe europee dell'esercito della regina sommano a 78,416 uomini; ma bisogna dedurne 7,436 uomini malati, e 11,059 sono per istrada o vi saranno forse già arrivati e fanno parte delle forze effettive dell'esercito della regina. Tenendo conto dei morti e dei feriti io credo, egli dice, che vi sono 60,000 uomini di truppe effettive, 11,000 dei quali sono in via per l'India. Le truppe della Compagnia erano al 1° di luglio in numero di 15,855 uomini, compresovi quelli che sono stati sbarcati in giugno e in luglio; e tenendo conto delle deduzioni di queste truppe credo che il totale sia da 60 a 80,000 uomini.

Il nobile lord torna sulle istruzioni che saranno date al Comitato incaricato di occuparsi della ricostituzione dell'esercito dell'India e fa osservare che la responsabilità a questo riguardo cade in ultima analisi sopra il governo.

Quanto alla questione finanziaria, sugli 8 milioni, 4 1[2 furono presi in prestito. Questa somma basterà, unita ad altri spedienti, sino alla prossima sessione. Il trasferimento poi dell'autorità del governo indiano dalla Compagnia delle Indie orientali alla regina sarà fatto pubblico nel modo il più solenne.

La religione degli Indiani sarà rispettata dalle autorità inglesi. Intanto non v'è nulla a fare di meglio che lasciare alla prudenza di lord Canning la scelta del modo in cui il cambiamento dovrà essere annunziato agli Indiani, e si avrà cura d'informarli che il cambiamento non toccherà per nulla la loro religione.

Il sig. Bowier propone che l'autorità della regina sia proclamata nell'India, aggiungendo al titolo di regina della Granbretagna e d'Irlanda quello di regina dell'India.

La tornata continuava alla partenza del corriere.

— Dagli ultimi conti ufficiali del commercio si rileva che l'Inghilterra nei primi sei mesi del 1858 ha esportato in Turchia cotonine per 1,185,656 ll. sterline valore dichiarato. Durante lo stesso periodo essa ha esportato agli Stati Uniti, che sono generalmente considerati come i nostri migliori clienti, per 1,031,729 ll. st. La Turchia ha dunque ricevuto la più grossa parte del nostro principale articolo di esportazione, e nella Turchia non sono ciononostante compresi l'Egitto e la Siria, i quali paesi hanno, come la Grecia, le loro importazioni ed esportazioni distinte. Questa massa di mercanzie è spedita quasi intieramente a Costantinopoli, donde una parte va poi nell'interno, una parte a Trebisonda e un'altra nelle provincie del Danubio. Quantunque queste esportazioni sieno consegnate alla Turchia, non bisogna inferirne che i Turchi sieno i mercatanti o i consumatori; la popolazione cristiana industriale dà più compratori che la popolazione musulmana: i mercatanti sono greci o armeni, i Turchi non consentono di fare il commercio. Ciò basta per dimostrare l'importanza di quelle regioni per noi sì dal lato commerciale come dal lato politico (*Daily News* del 30 luglio).

SPAGNA

MADRID, 25 *luglio*. L'assenza della Corte e il caldo manterranno per alcune settimane la calma che regna già da più giorni nei nostri circoli politici.

Mi son giunti stamane molti ragguagli sul viaggio della regina. Da Madrid, donde è partita S. M. è dappertutto l'obbietto di calorose ovazioni per parte delle popolazioni della Vecchia Castiglia. Gli abitanti dei villaggi situati a dieci e quindici leghe dalla strada reale accorrono frettolosi sul passaggio della regina. Dappertutto archi trionfali e fuochi artificiali e migliaia di torcie accese per rischiarare la via, e dappertutto fanciulle vestite del pittoresco costume nazionale, offrire alla regina, al principe delle Asturie e alla giovanetta Infanta Isabella fiori e frutta. L'entrata della famiglia reale a Valladolid fu un vero trionfo. Da Valladolid, dove è giunta la sera di ieri l'altro, S. M. partirà per Leon domani 26.

Continua una grande animazione riguardo alla rettificazione delle liste elettorali. Le illegalità che si scoprono ogni giorno, illegalità che furono commesse dal sig. Nocedal e da' suoi agenti, superano tutto ciò che si può immaginare. A Zamora il numero dei contribuenti è di 2,007, e l'autorità aveva nelle liste inscritto 4,102 elettori; alla Corogna e in altre città venne provato che i due terzi degli elettori iscritti non pagavano contribuzione alcuna e non avevano niuna qualità legale per votare. (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 28 *luglio*. La *Corrispondenza prussiana* pubblica le seguenti spiegazioni intorno al sequestro delle navi danesi nel porto di Stettino:

« La politica commerciale del sistema protettore che è stata in vigore per secoli in Inghilterra è fondata principalmente, come non s'ignora, sull'atto di navigazione. Il sistema che costringeva gli altri Stati ad usar rappresaglie per proteggere la loro navigazione nazionale si è dall'Inghilterra propagato per tutta l'Europa. Da siffatto blocco generale della navigazione anche la Prussia fu condotta ad usare di rappresaglia e a rinunziare al principio della libertà di navigazione per tutte le nazioni.

« Questo atto erale imposto dal dovere di tutelare i suoi proprii interessi affine di non dare alla sua navigazione nazionale motivi legittimi di lagnanze. Tale fu il pensiero che dettò l'interdizione del cabotaggio interno. Considerando la situazione svantaggiosa in cui si trovava da più anni la navigazione prussiana, situazione che aveva sopra ogni altra cosa contribuito a far sì che le navi prussiane non godessero nei porti stranieri gli stessi favori che erano conceduti alle navi straniere nei porti prussiani, l'ordinanza reale del 20 giugno 1822 tolse la libertà di navigazione da uno ad altro porto prussiano, riservò il cabotaggio alla bandiera nazionale e ne escluse le navi straniere sotto pena di confisca delle navi e dei carichi. Cionondimeno nei casi urgenti e nel tornaconto generale le autorità provinciali erano autorizzate a fare eccezioni. In tutte le convenzioni conchiuse con altri Stati per regolare i rapporti reciproci del commercio e della navigazione, questa restrizione venne mantenuta, come p. e. nei trattati di commercio coll'America del 1° maggio 1828, col Brasile del 9 luglio 1827, colla Danimarca del 26 maggio e 6 luglio 1846, colla Grecia del 31 luglio e 12 agosto 1839, col Messico del 18 febbraio 1831, ecc., e somigliante restrizione era sempre motivata dal principio, adottato sull'esempio dell'Inghilterra da tutte le nazioni dedite al commercio marittimo, della protezione della navigazione nazionale. Il cabotaggio non era libero che per gli Stati facienti parte dell'Unione doganale; quindi in virtù del trattato del 7 settembre 1851 e dell'art. 19 del trattato dell'Unione doganale del 4 aprile 1853, l'Annover e il granducato d'Oldenborgo furono ammessi a godere di tale privilegio.

« Avvenne frattanto in Inghilterra il cambiamento nella politica commerciale che fu proposto e messo in pratica da Robert Peel. Soppresse la maggior parte delle restrizioni consegnate nell'atto di navigazione, tutte le bandiere estere furono per atto del Parlamento del 23 marzo 1854 ammesse al cabotaggio. Emanato somigliante provvedimento, il governo inglese chiese al governo prussiano una giusta reciprocità, la quale era del resto nell'interesse generale del commercio prussiano. Potevasi d'altra parte sperare che l'esempio avrebbe indotto gli altri Stati marittimi a togliere, giusta il principio della reciprocità, gl'impedimenti al cabotaggio.

« Epperciò la Prussia proclamò colla legge del 5 febbraio 1855 il principio della reciprocità, in questo senso che l'interdizione del cabotaggio pronunziata dall'ordinanza reale del 20 giugno 1822 potrebbe esser tolta a favore di quei paesi nei quali le navi prussiane fossero ammesse a godere degli stessi diritti che le nazionali. Ecco ora i paesi coi quali si scambiarono, giusta la detta legge, dichiarazioni di reciprocità: la Granbretagna e i Paesi Bassi, col decreto reale del 2 aprile 1855; la Sardegna, col decreto del 21 luglio 1856; il Belgio col decreto del 24 novembre 1856; e la Svezia, fra breve. Brema ha sempre trattato le navi dello Zollverein sullo stesso piede che le nazionali sue proprie quanto ai diritti di navigazione. Per convenzione doganale conchiusa con Brema il 26 gennaio 1856 la bandiera di codesta città gode egualmente del libero cabotaggio nei porti prussiani. Fra i trattati di commercio e di navigazione più recenti, la convenzione conchiusa col Messico il 10 luglio non abroga l'interdizione del cabotaggio; e il trattato conchiuso colla Persia non ne fa menzione. I trattati conchiusi colla repubblica dell'Uruguay il 3 aprile 1857 e colla Confederazione Argentina il 19 settembre 1857 stipulano che gli Stati dello Zollverein godranno degli stessi favori riguardo al cabotaggio che le nazioni le più favorite. Infine in virtù della dichiarazione dell'11 novembre 1857 le navi delle Isole Ionie sotto il protettorato della Granbretagna avranno dritto ai vantaggi di cui godono negli Stati dello Zollverein le navi inglesi.

« Tale è in Prussia la legislazione sul cabotaggio, rimessa testè appunto in questione rispetto alla Danimarca. È noto che in virtù della legge del 1822, la quale interdice il cabotaggio straniero nei porti prussiani, varie navi danesi sono state sequestrate a Stettino per aver caricato a Conisberga e a Danzica granaglie a destinazione di quel porto. Questo sequestro è perfettamente legale, perchè la Danimarca non ha scambiato colla Prussia niuna dichiarazione di reciprocità. La Danimarca non ammette al cabotaggio navi straniere che importino più di 15 lasts. Ora basta questa sola restrizione per togliere alla Danimarca il dritto di rivendicare la reciprocità rispetto alla Prussia. Ma, astrazion fatta di questa restrizione, la reciprocità avrebbe dovuto consacrarsi con una dichiarazione scambiata fra i due Stati, la quale sola avrebbe potuto autorizzare le navi danesi a fare il cabotaggio, sulla base della legge 5 febbraio 1855.

« L'istruzione giudiziaria instituita sul sequestro delle navi danesi fu seguita da assoluzione perchè le autorità della provincia di Prussia hanno fatto uso della facoltà che loro è riservata dall'ordinanza reale del 1822, di sospendere l'interdizione del cabotaggio per motivi d'interesse generale. Il tribunale di circondario di Stettino, facendo l'applicazione del principio di dritto generale che la legge penale debbe essere interpretata nel senso più favorevole ai prevenuti, ha pronunciato l'assoluzione loro e la restituzione delle navi e dei carichi. Il principio applicato dal tribunale è legalmente riconosciuto dall'art. 4 della legge introduttiva del Codice penale del 14 aprile 1851 ed è stato applicato da varie sentenze del tribunale superiore e singolarmente da una sentenza del 18 gennaio 1855. Il fisco ha tuttavia interposto appello dalla sentenza del tribunale di circondario di Stettino pel motivo che non si può applicare ai prevenuti il beneficio della sospensione dell'interdizione del cabotaggio pronunziata dall'autorità provinciale posteriormente alla contravvenzione della legge commessa dalle navi danesi. Queste sentenze contraddittorie delle due autorità giudiziarie saranno in conseguenza giudicate in istanza superiore.

« Una corrispondenza di Copenaghen, pubblicata dal *Novellista d'Amborgo*, pretende che il governo prussiano abbia commesso egli medesimo un'infrazione di questo genere, servendosi, pel trasporto delle lettere, della nave a vapore danese *Geyser*, che fa il servizio tra Svinemunda e Stettino. Questa obbiezione non è fondata. Il servizio del *Geyser* pel trasporto delle lettere è regolato da una convenzione speciale colla Danimarca, convenzione che deroga alla legge sul cabotaggio.

---

che è Scolopio il famoso latinista de' tempi nostri, l'autore del poema sull'Ottica; che i collegi italiani del dì d'oggi, diretti dagli Scolopii, conservano le tradizioni degl'illustri collegi di Roma e di Siena, e vantano al paro di quelli, maestri eccellenti, quai sono l'Isnardi, il Faa di Bruno e il Pizzorno, ed altri molti i cui nomi mi sfuggono; che finalmente fu Scolopio il Padre Cereseto, maturo senno in sì freschi anni, direttore del R. Collegio di Genova, traduttore di Klopstock e scrittore di prose, non che di poesie, elegantissime e piene di dottrina, morto ahi! troppo presto, e universalmente compianto.

Sì; le scienze, le lettere, e specialmente la poesia, hanno al di d'oggi valenti cultori e maestri fra i Padri delle Scuole Pie. E tale nel Collegio di Chiavari mi si rivela il Padre Stura, professore di retorica, autore di un bell'inno che io veggo stampato nel programma del pubblico esperimento di cui favello: inno, sia detto di volo, leggiadramente musicato dal sig. Turio, primo violino e direttore dell'orchestra di Chiavari.

È questo un componimento adatto alla solennità per cui fu dettato, e tale per concetto e per sentimento da riconciliarci con le poesie di circostanza. Esso è intitolato alla Sapienza, auspice divina degli studi, virtù, che il poeta chiama Sole dell'anima, e dice creata nel cielo dal sorriso del Verbo, inesausta sorgente di luce. Di lei seguaci e ministri sono angelici Amori, l'Armonia signora de' concenti, le Grazie *onde il mondo s'infiora*, le Arti per cui l'uomo rivela *la sacra potenza* che a Dio lo assomiglia. Sol essa, e non il Titano rapitore della scintilla del sole, come favoleggiarono gli antichi, spirò negli uomini selvaggi la luce della Civiltà e la fiamma del Genio: sol essa trasfonde negli umani cuori la dolcezza de' santi affetti, il desiderio del bene e la speranza della vita immortale. Invano una larva fallace si veste del suo candido velo e seduce con bugiarde apparenze le umane menti; invano ebbe altari ed incensi nel mondo ingannato, e regnò un tempo sui Caldei, sugli Egizi, sui Greci e sugli Indi: la divina Sofia guidata e sostenuta da Dio che combatte per lei, vince e disgombra le nubi dell'inganno e della menzogna, tutto irradia della sua luce e palesa le oneste sembianze del Vero, e ne innamora i mortali. Essa predilige il bel giardino d'Italia, e qui versa il tesoro delle sue melodie; qui fonda la reggia delle Arti e delle Muse; qui pone la culla dello scopritore di un mondo, del visitatore dell'inferno e del paradiso, dei sovrumani cantori di Goffredo e di Orlando; e qui finalmente ella educa e nutre perenni i sacri lauri che fanno eterna corona alla fronte d'Italia, e mantiene vivo l'amore degli studi, e il culto della virtù per cui fu ella e sarà sempre insegnatrice delle genti. Ed ecco come il poeta si fa strada a laudare i nobili istituti della natale sua terra, ad invocare sovr'essi il potente favore della Sapienza, e a raccomandare e affidare ad essa il patrio Collegio e i suoi giovani alunni:

« Schiera eletta di arditi garzoni
« All'amor de' tuoi studi cresciuti,
« Perigliando in gentili tenzoni
« Tentan lieti il tuo primo sentier.
« Casti petti, a' tuoi casti tributi
« Serbin fidi la dolce corona
« Che festante la patria lor dona,
« D'alma speme pascendo il pensier.

« Scendi, o Diva, e l'aprile degli anni
« Col tuo spiro feconda ed infiora,
« Deh! qui volgi i tuoi fulgidi vanni
« O ministra del genio e di amor;
« Sovra l'ara d'Ausonia tu ognora
« Serba vivo il tuo fuoco sacrato:
« Questo almen nell'acerbo suo fato
« Sarà pegno d'un tempo miglior.

Dopo quest'inno e queste speranze è inutile ch'io spenda parole a descrivere la solennità della festa, la distribuzione dei premii e l'esultanza dei premiati. I voti e gli augurii del padre Stura, accompagnati dalle fervide note del compositore della musica, empierono le sacre volte del tempio ove compivasi la commovente cerimonia, e destarono un eco in ogni nobile cuore. Essi saranno esauditi.

R.

« La facoltà di sospendere questa legge per motivi d'interesse generale, riservata dall'ordinanza del 1822 alle autorità provinciali, appartiene a più forte ragione all'autorità suprema, al governo. La nave danese di posta gode in conseguenza di un privilegio speciale e formale, privilegio che le altre navi non hanno dritto d'invocare. »

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 24 luglio alla *Gazz. di Colonia* che il principe reggente di Svezia e di Norvegia era partito il giorno innanzi a bordo del vapore *Valkyrian* per un viaggio nelle province del nord. È stato accompagnato sino a Waxholm dal duca d'Ostrogozia e da due officiali francesi. Il ministro della giustizia barone de Geer e i consiglieri di Stato Wallensten ed Ehnemark sono incaricati di governare interinalmente. Il consigliere di Stato Almquist accompagna S. A. R., e i consiglieri conte Gyldenstolpe, Anjou e Lagerstrale hanno ottenuto un congedo. Nel seguito di S. A. R. trovasi anche il celebre astronomo Selander.

RUSSIA

PIETROBORGO, 24 *luglio*. Un ukase, comunicato ai marescialli della nobiltà del governo di Pietroborgo, decreta l'affrancamento dei contadini degli appannaggi. Questo ukase importantissimo non tarderà probabilmente ad essere pubblicato.

Uno strano fenomeno avviene qua: nel momento stesso che i contadini stanno per essere emancipati, tutti coloro che posseggono un piccolo capitale si affrettano a riscattarsi. Ciò si spiega colla paura della regolamentazione a cui verranno sottomessi i villaggi dopo l'emancipazione, o piuttosto della solidarietà che legherà tutti i contadini dello stesso comune, mentre affrancati separatamente col riscatto essi passano nella classe dei borghesi e conservano la loro libertà individuale.

Ho già notato altre volte che la data della pubblicazione degli ukasi è sovente assai posteriore alla loro promulgazione. Per questo motivo è ancor accaduto di leggere solamente in questi ultimi giorni quello che dà al signor Guedeonoff la demissione dalle sue funzioni di direttore dei teatri imperiali e lo nomina gran mastro della Corte.

Un altro ukase ha abolito il dipartimento incaricato di sindacare gli stati di servizio di tutti gl'impiegati civili dell'impero e di far pubblicare le promozioni. Di leggieri si comprende che immensa farragine di carte avesse quest'amministrazione a spogliare e quale esercito d'impiegati le fosse necessario a tal uopo. Erano spese gravissime e lavori perfettamente inutili.

È cosa certa che noi abbiamo il cholera qua. Mi è stato assicurato che in una sola di queste ultime giornate ne furono colpite ottanta persone. Ciò non mi farebbe gran maraviglia; essendo che fa ora lo stesso tempo del 1831, nel qual anno somigliante flagello infierì in modo tanto disastroso in Russia. Il cielo è da sei settimane di una serenità implacabile: la notte è senza rugiada, il giorno senz'ombra e il sole passeggia sull'orizzonte 18 su 24 ore. Epperciò oltre il cholera abbiamo molte altre malattie.

Ivanoff, il grande pittore russo, arrivato non ha guari da Roma con un magnifico quadro: *S. Giovanni che battezza i popoli*, intorno al quale aveva lavorato 25 anni, fu colto improvvisamente dall'epidemia a cagione di un'imprudenza: l'artista si era bagnato nella Neva, le cui acque profonde sono sempre di una freschezza eccessiva. Coloro che visitano questa state Pietroborgo restano singolarmente stupiti che in Russia faccia tanto caldo.

Ci giungono per contro eccellenti notizie da oltre Mosca riguardo ai ricolti: quelli del fieno sono stati maravigliosi ed assicurasi che l'abbondanza dei cereali non lascia nulla a desiderare.

La strage di Dieddah ha suscitato qua un'indignazione generale delle più violente (*Indép. belge*).

SERVIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Belgrado 21 luglio:

In questo punto riceviamo una ben triste notizia dalla città di Schabatz. Un turco fanatico si precipitò dopo la mezzanotte della festa del *Kurbam-Bairam* a mano armata in un'osteria piena di gente, colla terribile intenzione di eseguire ivi un *Kurban* cristiano (festa di Pasqua). Pronunziando egli parole d'insulto contro i Serbi, l'oste lo ammonì di starsene tranquillo; ma il furibondo prese invece il suo *yatagan* e vibrò con esso un colpo nel collo dell'oste che cadde immediatamente morto al suolo; indi si gettò contro un impiegato di giustizia e lo ferì in modo che dopo breve agonia morì. L'assassino fuggì quindi nel villaggio di Palesch, e vi fu arrestato. Queste sono le conseguenze del non avere il governo serbo impiegati come devesi, i quali non sanno difendere i 6000 serbi di Schabatz contro i 200 musulmani.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — *Concorso ad un premio di L. 1500.*

Il benemerito cav. dott. Pietro Strada, socio corrispondente di questa Accademia, non pago di avere con raro esempio incoraggiati gli studi igienici colla istituzione di vari premi annuali, è venuto in pensiero d'invitare i cultori della medica scienza ad affrontare coi lumi somministrati dalla dottrina, dalla clinica osservazione e dalle indagini sperimentali alcuna di quelle gravi e più ardue questioni di patologia, alle quali la mente dei medici nei dì nostri è maggiormente rivolta.

A questo scopo il generoso proponente ha voluto affidare all'Accademia la scelta del tema e le condizioni del concorso. L'Accademia plaudendo alle filantropiche mire del largitore, di favorire i progressi dell'arte salutare collo svegliare fra i dotti una nobile gara, ben di buon grado assunse l'onorevole incarico. Essa imperciò se ne sdebita con sollecitudine, certa che i contemporanei ed i venturi ammireranno un così splendido esempio, e pagheranno un tributo di gratitudine ben dovuta a chi con tanta costanza e generosità di proposito promuove così utili studi.

TEMA DEL CONCORSO.

PATOLOGIA DEL SANGUE.

Condizioni del Concorso.

1. Qualsiasi nazionale o straniero è ammesso al concorso, ad eccettuazione dei Membri ordinarii dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino, cui è devoluto il giudizio;

2. Le Memorie dovranno essere inedite, scritte intelligibilmente in lingua italiana, francese o latina, e portare in fronte un'epigrafe ripetuta in una scheda suggellata contenente il nome, prenome e domicilio dell'autore;

3. Il premio di Ln. 1500 sarà aggiudicato preferibilmente a chi dopo aver dato un compiuto e preciso ragguaglio dello stato attuale della patologia del sangue dell'uomo avrà illustrato e fatto progredire questo ramo di scienza con studi particolari, con nuove osservazioni e nuovi esperimenti.

4. La proprietà della Memoria premiata spetterà all'Autore. Se fra tre mesi dopo il giudicio pronunciatosi il medesimo non ne avrà intrapresa la pubblicazione, s'intenderà avervi rinunciato in favore dell'Accademia;

5. Le Memorie non giudicate meritevoli di premio saranno depositate negli archivi dell'Accademia e le rispettive schede saranno abbruciate. Gli autori però hanno diritto di farne estrarre copia a proprie spese;

6. Le Memorie dovranno essere inviate franche d'ogni spesa al Segretario generale dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino entro il perentorio termine del giorno 31 dicembre 1859.

Torino, 30 luglio 1858.

Il Presidente prof. G. FIORITO.

Il Segr. gen. dott. V. PEYRANI.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL'INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 105,000.

Resoconto del mese di luglio 1858.

Attivo.

Fondo in cassa a tutto giugno . . .	L.	1081 »
Entrata totale del mese di luglio . . .	»	4331 25
Attivo totale del mese di luglio	L.	5412 25

Passivo.

Personale	L.	250 »
Materiale	»	29 70
Bollettino mensuale, 2° 3.tre .	»	200 »
Sussidi a soci	»	76 35
Acquisto di cedole del Debito Pubblico, rendita L. 210 . . .	»	3828 20
Uscita totale del mese di luglio	L.	4384 25
Fondo in cassa a tutto luglio 1858	L.	1028 »
Totale pari all'attivo	L.	5412 25

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

INCENDI. — Verso il mezzodì del 1° corrente un violentissimo incendio scoppiò nella borgata Lebournaux Bessombon (mandamento di Cesana, provincia di Susa), ed in poche ore rendendo vani tutti i soccorsi, distrusse le ventitre case di cui quella borgata si componeva. Sgraziatamente si ha a deplorare la morte di un individuo. La cagione di questo disastro, da quanto risulta finora, è accidentale.

I RAJA. — I Musulmani designavano con questa parola qualunque uomo appartenesse ad un'altra religione da quella di Maometto. *Raja*, senza avere analogia filologica colla parola *paria*, esprime la stessa idea. La sua radice araba significa *gregge*. In Turchia, prima dell'attisceriffo dato dal sultano il 18 febbraio 1856, con cui si assicura a tutti i sudditi dell'impero ottomano la libertà religiosa e l'eguaglianza davanti alla legge, gl'impieghi sì civili come militari erano interdetti al raja; ma egli aveva in compenso il servizio domestico, l'industria, le arti e i mestieri. Fuori delle città il raja si dava ordinariamente all'agricoltura, quantunque non gli fosse assicurato il libero possesso delle terre e fosse piuttosto servo che proprietario. In Persia il raja, avuto in miglior conto che in Turchia, può legalmente occupare gl'impieghi pubblici; così pure in Egitto, dove la superiorità intellettuale del raja ha potuto del resto acquistargli da lunga pezza la simpatia d'un popolo invaghito del progresso e della civiltà (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Dai ragguagli che recano i giornali di Parigi e di Brusselle s'inferisce che le difficoltà a cui poteva dare origine l'ultima zuffa succeduta fra Turchi e Montenegrini siano state rimosse, poichè il Sultano avrebbe, in seguito alle rimostranze delle potenze, dato ordine alle sue truppe di allontanarsi dalle frontiere del Montenegro, ed il principe Danilo avrebbe dato un ordine dello stesso genere ai soldati montenegrini.

Le notizie della Bosnia continuano a rappresentare quella provincia come sconvolta ed agitata dalla lotta tra Cristiani ed Ottomani.

Prima di terminare per quest'anno i lavori legislativi il Parlamento inglese ha definitivamente assestate le questioni relative all'ordinamento del governo nell'impero anglo-indiano.

Il ministro degli affari indiani, lord Stanley, rispondendo, nella tornata del 30 luglio alla Camera dei Comuni, alle interpellanze di alcuni onorevoli deputati ha dato ragguagli soddisfacenti sulle condizioni attuali di numero e di forza delle truppe britanniche nelle Indie.

Sabato scorso (31 luglio) la Camera dei rappresentanti del Belgio ha proseguito ad occuparsi dell'esame della proposta di legge sulle fortificazioni di Anversa.

Il deputato Allard faceva la proposizione che la somma chiesta dal governo per i lavori di quelle fortificazioni fosse diminuita, ed invece del sistema proposto si preferisse quello della costruzione di forti avanzati.

Il sindaco di Anversa, sig. Loos, ha combattuto gli argomenti finanziari allegati dal ministro Frère-Orban a difesa della proposta governativa. L'onorevole deputato addebitava al generale Renard, commissario regio, di contraddire la opinione già altre volte da lui sostenuta sul medesimo argomento.

Il generale Renard ha risposto con vivacità a questa accusa.

Le parole scambiate tra il sig. Loos ed il generale Renard erano assai vive, ma dietro le reclamazioni della Camera e le osservazioni del presidente, l'incidente personale non aveva seguito.

Il deputato Dolez si pronunziava a favore del progetto ed esortava i suoi amici politici della parte liberale a dare il loro appoggio al governo composto ora degli stessi uomini che salvarono il Belgio nella crisi del 1848.

Il deputato Veydt per ultimo proponeva che la discussione sulle fortificazioni d'Anversa venisse aggiornata alla prima tornata che la Camera sarà per tenere nel mese di gennaio 1859.

Il seguito di questa discussione è stato rimandato alla tornata di martedì 3 agosto.

I giornali esteri si occupano della questione delle fortificazioni d'Anversa. Il *Times* reca in proposito un articolo, in cui loda la proposta fatta dal ministero Rogier.

Si ha da Berlino che l'antagonismo tra la Prussia e l'Austria nel seno della Dieta germanica diventa sempre più evidente.

La Dieta ha rifiutato di aderire alla proposta fatta dal governo prussiano, affinchè la questione relativa alla guarnigione di Rastatt venisse presa ad esame dal Comitato militare. Questa risoluzione della Dieta non rimuove di certo una delle cagioni di quell'antagonismo.

La revisione delle liste elettorali procede in Ispagna con molta regolarità.

Le Camere del Parlamento portoghese hanno accordato al governo la facoltà di riscuotere i pubblici tributi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 agosto sera.

Londra 2. Il Parlamento è stato prorogato oggi d'incarico della regina. S. M. è lieta pensando che le relazioni coi governi esteri sono di natura tale da far sperare con fiducia il mantenimento della pace; nutre pure lusinga che le conferenze di Parigi condurranno ad uno scioglimento pacifico delle varie quistioni ad esse sottoposte.

Borsa di Parigi del 2.

Aumento di otto franchi sull'ultimo corso delle azioni del *Credito Mobiliare*, negoziate oggi a 628 — quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 410 — le *Lombardo-Venete* a 572 — Il 3 0[0 è salito da 68 15 a 68 25

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito redimibile della Sardegna.

Prestito dei quattro milioni di lire creato con R. Editto 11 gennaio 1844.

Stato delle Cedole al portatore di lire 1000 caduna comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 30 luglio 1858.

N. d'ord	N. delle Cedole	N. d'ord	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole	N. d'ord.	N. delle Cedole
1	40	29	617	57	1308	85	1926	113	2842	141	3383
2	53	30	658	58	1320	86	1932	114	2678	142	3385
3	75	31	681	59	1324	87	1947	115	2717	143	3395
4	87	32	691	60	1352	88	1979	116	2784	144	3440
5	163	33	701	61	1353	89	2022	117	2853	145	3456
6	179	34	725	62	1377	90	2029	118	2898	146	3472
7	194	35	738	63	1382	91	2069	119	2923	147	3482
8	228	36	769	64	1388	92	2091	120	2938	148	3501
9	241	37	783	65	1394	93	2092	121	2964	149	3503
10	244	38	810	66	1400	94	2102	122	2983	150	3547
11	259	39	825	67	1407	95	2111	123	2991	151	3598
12	274	40	830	68	1438	96	2112	124	3012	152	3617
13	277	41	842	69	1439	97	2121	125	3024	153	3652
14	293	42	849	70	1469	98	2199	126	3079	154	3657
15	304	43	895	71	1518	99	2208	127	3088	155	3698
16	351	44	982	72	1535	100	2220	128	3096	156	3719
17	358	45	991	73	1574	101	2225	129	3115	157	3777
18	363	46	993	74	1585	102	2226	130	3142	158	3781
19	364	47	1079	75	1620	103	2269	131	3172	159	3782
20	386	48	1080	76	1665	104	2310	132	3186	160	3814
21	512	49	1106	77	1673	105	2396	133	3259	161	3838
22	539	50	1121	78	1703	106	2397	134	3288	162	3875
23	540	51	1151	79	1757	107	2443	135	3299	163	3884
24	578	52	1196	80	1758	108	2444	136	3327	164	3896
25	595	53	1215	81	1861	109	2485	137	3345	165	3901
26	602	54	1246	82	1895	110	2493	138	3355	166	3973
27	616	55	1269	83	1910	111	2549	139	3359	167	3977
28	622	56	1283	84	1918	112	2559	140	3373	168	3995

Le suenunciate 168 Cedole dello Stato al portatore di lire 1000 caduna cesseranno di fruttare a beneficio dei proprietari con tutto dicembre 1858, ed il loro rimborso avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1859 mediante la presentazione e deposito delle stesse Cedole e dei diciotto buoni uniti dal 31 al 48 inclusivamente.

Onde poi rendere di nuovo avvertiti i proprietari delle Cedole comprese in precedenti estrazioni che sono in ritardo ad essere presentate per il rimborso del capitale e quindi tuttora circolanti, le medesime vengono qui pure descritte

N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2	29 luglio 1854	2194	20 luglio 1856	3052	30 luglio 1857
182	30 luglio 1855	2354	30 luglio 1857	3075	30 luglio 1856
197	29 luglio 1854	2403	id.	3085	id.
351	30 luglio 1857	2419	30 luglio 1856	3204	30 luglio 1857
525	id.	2446	30 luglio 1857	3214	id.
705	id.	2452	30 luglio 1856	3225	id.
1419	31 luglio 1852	2476	30 luglio 1857	3242	id.
1645	30 luglio 1857	2620	id.	3254	id.
1804	id.	2644	29 luglio 1854	3263	id.
1864	id.	2692	id.	3298	id.
2116	id.	2706	30 luglio 1857	3374	id.
2118	30 luglio 1856	2888	id.	3505	id.
2122	id.	2993	id.	3933	30 luglio 1855
2125	30 luglio 1857	2999	id.	3978	29 luglio 1854

Per il capo d'ufficio MUREDDU.

Il Direttore Generale TROGLIA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 agosto 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 marzo. C. d. m. in c. 92

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 50, 89 60

C. d. m. in c. 89 50, 89 50, 89 60, 89 55, 89 70

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1285

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 215 215 214 214 215 in liq. 212 50 p. 31 agos.

C. della m. in c. 213 50 211 75 in liq. 212 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 450

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . .	»	»	68 15	68 25
Id. 4 1[2 0[0 . .	96 20	96 25	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 1[4	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89 50	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

PER PARTE
DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROV. D' IGLESIAS,

Si notifica, che la Società mineralogica di Montevecchio, fin dal 28 aprile 1848 concessionaria di tre campi di coltivazione ciascuno di 400 ettari nelle regioni di *Rio, Genna, Serapis, Sa Tella e Casargiu* in terreni di Guspini ed Arbus, ha inoltrato la domanda per modificare alquanto i limiti dapprima stabiliti.

Secondo questi nuovi limiti, visibili nel tipo annesso alla domanda, le tre anzidette concessioni comprenderanno un rettangolo di 6,000 metri di lunghezza, in 2,000 di larghezza; quale rettangolo partendo dalla regione *Rio*, e 325 metri a greco del punto ove il ruscello *Rio* taglia il filone di Montevecchio, si estende col suo lato maggiore verso libeccio sino al ruscello detto de *Sa Spina*, nella regione Casargiu. Nel senso poi di maestrale coerenzia alle regioni di *Piccalina, Monti, Croccorigas, Pizzoriga* e *Sardevi*, ed in quella di siroccο, alle cime di *Montevecchio*, alla regione *Sibiugia*, ed al pendio settentrionale del monte *Intillonis*, a 500 metri incirca dalla sua vetta.

Chiunque abbia ad opporsi a siffatto cambiamento di limiti, è avvertito di produrre nanti quest'uffizio d'Intendenza, entro il perentorio termine d'un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell'art. 26 della legge sulle miniere del 30 giugno 1840.

Iglesias, li 28 luglio 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. Ugo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 8 antimerid. del 13 agosto pross. venturo, in Moncalieri, nell' Ufficio d' insinuazione, si procederà alla vendita in 14 lotti dei beni stabili componenti la cascina detta *Paganini*, posta nel territorio di detta città, dote del Canonicato Cocito eretto in quella Collegiata, sul prezzo a cadun lotto assegnato nella relazione di perizia visibile unitamente all'analogo Capitolato nell'uffizio del notaio Cerruti Vincenzo, ivi residente.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogn'altra qualità, miriagr. 10,000;
2. Ceppi id. id. 4,500,

a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di centesimi 40 per ogni miriagramma di legna, e di cent. 35 di ceppi sino al 5 del pross. mese di agosto alla Segreteria della detta Regia Università, in qual giorno, alle ore 11 antimeridiane verranno dissuggellati in presenza del sig. Rettore della medesima, e deliberata sarà l'impresa al migliore offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta, dalle ore 8 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, li 15 luglio 1858.

P. Randone *Economo*.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

S' invita chiunque voglia incaricarsi della provvista di miriagr. 10000 circa legna di noce o piantini di rovere, esclusi i ceppi, a presentare il suo partito in iscritto all'Economo del Collegio, entro tutta la ventura settimana.

Torino, li 29 luglio 1858.

L' Economo P. Bruno.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORTONA

Anno scolastico 1858-59

In questo Collegio, oltre il corso compiuto delle scuole elementari e classiche, vi ha un corso trienuale di scuole speciali, in cui s' insegna da particolari professori *la Matematica, la Contabilità commerciale e la tenuta dei libri — La lingua italiana, la francese — La Storia e la Geografia — La Storia Naturale, il Disegno e la Calligrafia.*

Pensione mensuale per un alunno L. 38; per due fratelli L. 66; per tre fratelli L. 94.

Per la ripetizione, per gli oggetti di cancelleria e le altre minute spese L. 8 mensili.

NB La retribuzione non è pagata che per i soli mesi dell'anno scolastico.

Le domande del programma vogliono essere fatte al Contabile del Convitto. Quelle per l'inscrizione degli alunni al Preside.

DA VENDERE IN DRUENT

FABBRICA civile e rustica con giardino ed orto e ruota idraulica per un opifizio; cantina a volta, e sanissima, il tutto cinto da muro; strada carrozzabile.

Il fabbricato è in massima parte di recente costruzione, come pur anche li pavimenti, porte e chiassili; havvi un Belvedere con galleria selciata in tegole ed affatto sopraposta.

Dirigersi al signor notaio Revelli, via dei Mercanti, num. 20.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 luglio 1858.

Attivo.

Cassa	L.	819,256 65
Portafoglio	»	9,055,841 47
Risconto pagato . . .	»	29,394 54
Interessi s. conti correnti	»	20,237 75
Spese di 1° stabilimento	»	27,151 16
Id. d'amministrazione	»	4,013 59
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi . . .	»	2,344,130 86
Corrispondenti all'Estero	»	63,429 77
	L.	15,563,455 79

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	92,023 82
Benefizi diversi . . .	»	46,340 01
Dividendi a pag. s. depositi	»	11,818 »
Conti correnti	»	7,009,206 85
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	12,554 10
Risconto del portafoglio	»	49,627 75
Creditori diversi . . .	»	11,674 37
Effetti a pagare . . .	»	105,644 50
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 11774	»	58,870 »
Id. arretrati » » 241	»	1,623 »
Fondo di riserva . . .	»	100,073 39
Benefizi in sospeso del semestre antecedente .	»	64,000 »
	L.	15,563,455 79

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 luglio 1858, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 31 luglio	840	7,193,268 81
Id. anteriormente	»	»
Rimanenza del 30 giugno 1858	835	8,149,784 78
Totale	1675	15,343,053 59

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 luglio . .	673	6,287,212 12
Id. anteriormente	»	»
Rimanenza in portafoglio al 31 lug.	1002	9,055,841 47
Totale	1675	15,343,053 59

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ELETTRO TESSITURA
IN TORINO

Si previene chi di ragione, che nel giorno 5 agosto corrente mese e seguenti, saranno messe in vendita alla Borsa di Torino le azioni che sono tuttora in ritardo del versamento di L. 10 caduna, e ciò a norma del diffidamento dato coll' avviso pubblicato in questo Foglio Ufficiale li 19, 21 e 24 luglio scorso.

L' AMMINISTRAZIONE.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria fissata pel giorno 19 dello scorso mese, la medesima è riconvocata pel giorno 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta del Consiglio di Amministrazione, contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima della predetta Assemblea generale depositerà nella cassa della Società *venti* azioni, potrà intervenire qual membro alla stessa Adunanza.

Torino, li 2 agosto 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per le Stradeferrate
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo
per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini degli art. 26 e 27 degli Statuti sociali, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino il giorno 4 del pross. mese di agosto, a mezzogiorno, e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 17.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto dell'annata finanziera 1857 per l' Amministrazione della Ferrovia di Stradella;
2. Nomina di nove membri componenti il Consiglio d'Amministrazione, di cui tre membri cittadini degli Stati Parmensi;
3. Diramazione al Po ed al confine Lombardo presso Pavia;
4. Trattative col Governo per la cessione dell'esercizio;
5. Costruzione del tronco dal confine Sardo a Piacenza.

Si prevengono i signori Azionisti, che 10 giorni prima dell'adunanza saranno depositati nell'Ufficio della Società in Torino, a disposizione di chi vorrà prenderne visione, i documenti relativi alla trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali, circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino od in Piacenza.

Torino, li 14 luglio 1858.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 2 a tutto il 8 luglio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	28972 33	
Bagagli . .	»	1317 06	
Merci a G. V. .	»	3409 40	
Merci a P. V. .	»	11369 37	45068 16
Quota per l'eserciz. d' Ivrea	L.		934 02
Quota per l'eserc.° di Biella	»		4698 63
Minimo id. di Casale	»		3898 90
Quota id. di Susa	»		6341 32
Totale	L.		60941 03
Dal 1 genn. al 1 luglio 1858	»		1449466 28
Totale generale	L.		1510407 31

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L.	45068 16	4668 69
Corrisp. nel 1857	»	40399 47	in più
Media giorn. 1858	L.	5764 08	233 94
Idem 1857	»	5530 14	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2815 55
Bagagli	»	97 »
Merci a G. V.	»	162 05
Merci a P. V.	»	1139 35
Totale	L.	4213 95
Dal 1 genn. al 1 luglio 1858	»	103569 60
Totale generale	L.	107783 55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	4720 15	
Bagagli . . .	»	141 20	
Merci a G. V. .	»	384 75	
Merci a P. V. .	»	2077 35	7323 45
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	
Quota al Governo per locomozione .	»	1635 79	5534 69
Differenza in più	L.		1788 76
Dal 1 genn. al 1 luglio 1858	»		36139 45
Totale prodotto in più	L.		37928 21

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7998 05
Bagagli		288 40
Merci a Grande Velocità . .		938 90
Merci a Piccola Velocità . .		3457 30
Totale	L.	12682 65
Dal 1 genn. al 1 luglio 1858	»	335802 65
Totale generale	L.	348485 30

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1079 36
Bagagli	»	50 10
Merci a grande velocità . .	»	23 55
Merci a piccola velocità . .	»	181 30
Totale	L.	1334 31
Dal 20 maggio al 1 luglio 1858	»	8860 79
Totale generale	L.	10195 10

DA VENDERE Num. 200 Telai da tessere ad acqua con tutte le macchine preparatorie; il tutto in buonissimo stato ed a condizioni convenientissime: si venderebbero anche ripartitamente.

Rivolgersi *franco* all' Uffizio della *Gazzetta Ticinese* in Lugano (Svizzera) per l' indirizzo del venditore.

NOTIZIE STORICHE DI CEVA
dell' A. OLIVERO

Un volume in-8° di oltre 383 pag., con diverse tavole genealogiche e panorama della città.

L. 3 in Torino, dal Libraio Paravia; ed in Ceva presso Garrone, legatore di libri.

L. 3, 50 *franco* per le provincie.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all' impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

TIRO AL BERSAGLIO
DI RIVOLI

S'invitano tutti i ritentori d'azioni di detto Tiro ad intervenire alla congrega fissata a domenica, 8 agosto corr., ore 9 matt., nella sala comunale, per deliberare sulla modificazione ad alcuni articoli dello Statuto e pagamento azioni.

La deliberazione avrà pieno effetto, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Bigone Natale *Presidente*

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 50 000 a 200,000, per cui havvi surrogazione in prima ipoteca su di uno stabile del valore di oltre un milione. — Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via Milano, num. 7.

AVVISO DI FALLIMENTO

del Gio. Battista Brizio, già fabbricante e negoziante di letti in ferro in Torino, via Gallari, num. 12, casa Franzini.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 luglio prossimo passato ha dichiarato il fallimento di detto Brizio Gio. Battista, commerciante, domiciliato in Torino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio la casa di commercio Baldassarre Mongenet, di Torino; ed ha fissato l'assemblea dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 7 d'agosto corrente, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il primo agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO DI FALLIMENTO

di Bartolomeo Giuganino, già negoziante in cereali e filatore da seta a Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 luglio ultimo scaduto ha dichiarato il fallimento di Bartolomeo Giuganino, commerciante, domiciliato in Carmagnola; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le case commerciali in Torino Barbaroux e Comp., e G. A. Fourrat e Compagnia; ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi alli 11 d'agosto corr., alle ore 3 pom., in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi.

Torino, il primo agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO DI FALLIMENTO

della ditta Patrito e Zucchetti, già chincaglieri in Torino, via del Seminario, num. 8, casa Ducale.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 29 luglio prossimo passato ha dichiarato il fallimento delli Francesco Patrito e Giovanni Zucchetti, domiciliati in Torino, già esercenti il commercio suddetto in società collettiva, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Bocca Giovanni Matteo, e Mollard figlio maggiore e Compagnia, di Torino; ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi, alli 12 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il primo agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il corpo di cascina, denominata la *Gonella*, situata sul territorio d'Asti, nelle regioni Valtebes e Casabianca, del quantitativo di are 342, cent. 8, stata subastata ad instanza di Maurizio Operti, d'Asti, che offriva L. 2,500, a pregiudicio delli capitano Giovanni, medico Carlo e maestro Giuseppe, fratelli Minassi, domiciliati in Torino, e geometra Angelo Dorna, ivi pure domiciliato, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 27 cadente mese, deliberata al sig. Secondo Pittarelli, d'Asti, per il prezzo da esso offerto di L. 8,800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il dì 11 prossimo agosto.

Asti, li 30 luglio 1858.

Monferrini segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 183

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Dàmber..., n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato, alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Torino . . . L.	40	21	11
Provincie . . .	48	25	13
Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 4 Agosto

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	126	70	36

3 agosto — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 84	736 90	736 94	+ 25 7	+ 29 8	+ 31 3	+ 21 9	+ 25 4	+ 25 0	+ 16 9	N.E.	E.S.E.	E.N.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuv. spars

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 AGOSTO 1858

Il Num. 2937 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data 4 corrente luglio;

Sulla proposta a Noi fatta dal Ministro dei Lavori pubblici di concerto con quello di Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'annessa tariffa provvisoria dei trasporti sui due binarii di ferrovia dal nuovo scalo nel porto di Genova alla stazione di S. Pier d'Arena, quale tariffa sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE

BONA.

TARIFFA DEI TRASPORTI

sui due binarii di ferrovia dal nuovo scalo nel porto di Genova alla stazione di S. Pier d'Arena.

Art. 1. La tariffa dei trasporti sulla ferrovia a cavalli dal nuovo scalo nel porto di Genova alla stazione di San Pier d'Arena è provvisoriamente stabilita come segue:

1. Per le merci prese a bordo dei bastimenti che approderanno al detto scalo, e trasportate alle fermate lungo la ferrovia o viceversa, L. 2 per tonnellata;

2. Per le merci trasportate dalle fermate alla stazione di S. Pier d'Arena o viceversa, L. 0, 75 per tonnellata.

Art. 2. Coi proprietarii degli stabilimenti industriali in S. Pier d'Arena che verranno uniti alla ferrovia per mezzo di proprio binario, giusta l'art. 4 della convenzione annessa alla legge 4 luglio 1858, potranno essere pattuite speciali tasse di trasporto, secondo la situazione degli stabilimenti medesimi in rapporto colla ferrovia.

Art. 3. Pel trasporto del sale marino sono fissate le seguenti tasse speciali:

L. 1, 75 per tonnellata dallo scalo in mare ai magazzini;

» 1, 00 per tonnellata dai magazzini alla stazione di San Pier d'Arena.

Art. 4. Alle merci che dallo scalo in mare saranno spedite direttamente alle stazioni oltre San Pier d'Arena o viceversa, sarà applicata la tassa di L. 2 la tonnellata pel trasporto fra il detto scalo e la stazione di S. Pier d'Arena, compreso il carico o lo scarico a bordo dei bastimenti.

Pei trasporti dallo scalo in mare ai magazzini del Governo, e da questi alla stazione di S. Pier d'Arena, sarà adottata la stessa tariffa stabilita coll'art. 1.

Art. 5. Il carico e lo scarico delle merci nelle fermate lungo la ferrovia devono esere eseguiti per cura ed a spese degli speditori e dei destinatarii.

Sui colli spediti in dette fermate dovrà essere chiaramente indicata la stazione destinataria; quelli mancanti di tale indicazione non saranno ammessi al trasporto.

Le merci destinate alle fermate dovranno essere ritirate dai destinatari nel termine di ore tre dal momento dell'avviso di arrivo; in caso di ritardo esse andranno soggette al diritto di sosta di centesimi cinque per quintale e per ora.

L'Amministrazione non risponde delle avarie che le merci soffrissero durante il tempo in cui rimarranno in sosta.

Art. 6. Le merci spedite allo scalo in mare dalle stazioni delle ferrovie o dalle fermate lungo la ferrovia a cavalli, come pure dagli stabilimenti industriali di S. Pier d'Arena, le quali non potessero, per mancanza di approdo del bastimento cui sono destinate, venire imbarcate subito dopo l'arrivo allo scalo, saranno mandate in deposito alla stazione di S. Pier d'Arena.

I destinatari di dette merci dovranno pagare per tale percorso dallo scalo alla stazione e pel ritorno delle merci stesse allo scalo la complessiva tassa di L. 2 per tonnellata, oltre al diritto di sosta nella prementovata stazione in ragione di centesimi 10 per quintale e per giorno.

Art. 7. Ai trasporti sovra menzionati sono applicabili le norme e condizioni in vigore pei trasporti sulle ferrovie esercitate dallo Stato, per quanto non è altrimenti disposto col presente Decreto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

BONA.

S. M., con Decreti del 28 scorso luglio, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, monsignore Luigi Nazzari di Calabiana vescovo di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 Agosto*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nell'Ospizio degli Invalidi di Parigi si rese defunto addì 22 dicembre 1857 certo Giacomo Barral da Villafranca veterano nell'esercito francese, lasciando un avere netto di L. 19 64.

Si invitano quelli che pretendessero come eredi aver diritto a tal piccola somma a voler far pervenire le loro dimande documentate a questo Ministero.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Giuseppe Zanotti è ricorso al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo di una cedola del Debito Pubblico, n. 7374 della rendita di L. 250, vincolata ad ipoteca per la cauzione dal medesimo dovuta per l'esercizio in Torino della professione di sensale.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi, trascorso il quale, in mancanza d'opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Milano* del 2 luglio:

Il bel colpo d'occhio, che presenta la nostra Arena zeppa di popolo, è il più delle volte il gran divertimento che si prefigge lo spettatore, e con questa speranza ciascuno riesce a far parte esso stesso dello spettacolo; ciò che appunto è accaduto ieri, contando quell'immensa piazza trasformata in un lago, e tutta precinta dalle gradinate, più di 30 mila persone.

Dire della varietà, del brio e della ricchezza dello spettacolo, sarebbe cosa difficile; per cui se non vi fu chi ne uscisse entusiasta, più di uno ebbe a divertirsi colla cuccagna, coi fuochi d'artifizio, e tutti col naufragio e l'incendio della gran barca, d'onde le coriste, i coristi e i signori della banda comunale imploravano spaventati e confusi una tavola di salvezza per essi e i loro strumenti.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina delli 27 luglio p. p. approdò nel porto di Ancona il vapore austriaco *Fantasia* avente a bordo le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Massimiliano e l'ardiduchessa Carlotta, che si recavano a visitare il santuario di Loreto, e reduci ad Ancona nelle ore pomeridiane del giorno stesso si imbarcarono per tornare a Venezia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 2:

L'Assemblea federale radunavasi il 31 luglio alle ore 8 a. m.

La Commissione d'inchiesta sulle nomine del presidente e del vice-presidente della Confederazione per il 1859 presenta per mezzo del relatore dott. Weder il suo rapporto. Questo, come le circostanze della tornata, non ci sono ancora noti. Conchiude perchè

1. Le nomine del presidente e del vice-presidente della Confederazione siano dichiarate invalide e si proceda immediatamente a nuove elezioni.

2. Il regolamento sul modo di procedere nelle nomine sarà reso completo ed a tal fine verrà nominata una Commissione.

Il dott. Schneider, deputato bernese, a nome dei suoi colleghi bernesi, si dichiarò d'accordo colla Commissione, essere comprovato che nella constatazione de' voti v'ebbe errore, ma non altro che errore.

Dopo lunga discussione la proposizione venne adottata con voti 124, e nessun voto dissenziente.

Si procede ad una nuova votazione: Stampfli, al primo scrutinio, ebbe voti 68 sopra 131, e quindi fu eletto presidente, Frey-Herosé avendone avuti 61; Frey-Herosé dal primo scrutinio risultò eletto vice-presidente con voti 61 sopra 118, Knusel avendone avuti 41.

I due Consigli tennero seduta il 31. Il Consiglio

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XX.[1]

SOMMARIO. — GALLERIA N. XIX, SALE N. XX E XXI. — *Ceramica e vetraria. Cenno storico sulla ceramica italiana. — Fabbriche di stoviglie di Savona e di Albissola. — Terraglie di Castellamonte, del signor* Galleazzo Giacomo *e dei signori* Gallenga e Stella. — *Mattoni refrattarii, del signor* Millioz. — *Porcellane, dei signori* Eredi Imoda. — *Ceramica, del signor* Devers. — *Vetraria: — Prodotti esposti dalla* Società Artistica Vetraria di Altare, *dal signor* Perravex nipote *e dalla* Società Venini; Campioni e Polti.

GALLERIA N. XIX, SALE N. XX E XXI.

Fra tutte le arti e le industrie che hanno prosperato in Italia nei secoli passati, non ve ne ha alcuna che sia maggiormente decaduta dal primitivo splendore, ne' cui progressi le altre nazioni ci abbiano più rapidamente oltrepassati, che non nella ceramica. — Sin dai più remoti tempi l'arte di modellare e cuocere la terra per formarne recipienti od ornamenti venne portata in Italia ad un altissimo grado di perfezione, e ne fanno fede le magnifiche stoviglie che tuttora si ritrovano in quella parte d'Italia conosciuta sotto il nome di Magna Grecia, e più specialmente nella Campania, onde ne venne loro il nome di Vasi Campaniani o Greci, non che quelle che non meno abbondantemente si rinvennero e si rinvengono ancora nell'antica Etruria e chiamansi perciò Vasi Etruschi. — Erano stati importati in quei paesi, i procedimenti seguiti nella fabbricazione di quelle stoviglie, da operai greci dell'isola di Samos, onde esse molto si assomigliano colle greche che si facevano in quell'isola, a Cos, a Guido ed in molti altri siti.

Continuò quella industria a prosperare durante il periodo della dominazione romana, se non ad ugual grado di perfezione artistica, almeno con non dissimili metodi tecnici, e con risultati di non minor importanza industriale. — Nei tempi di mezzo, col decadere di tutte le arti, delle industrie e del commercio, decadde pure in Italia, come altrove, l'arte ceramica, e pare che i soli Arabi conservassero ed anzi migliorassero i metodi trasmessi loro dalle tradizioni antiche; cosicchè è generalmente ammesso che loro è dovuta l'invenzione delle *maioliche* che differiscono dalle stoviglie antiche per la vernice opaca e vetrificata colla quale sono coperte, e per la facilità con cui si possono ornare con pitture a vivissimi colori, mentre le stoviglie antiche non ricevevano sul loro fondo rossiccio o nero che pochi colori come il bianco, il nero, il rosso violaceo, e rarissimamente altri colori dati con materie non vetrificabili e quindi non solidi nè durevoli.

Nel 1300 venne impiantata in Faenza la fabbricazione delle stoviglie arabe, dette allora maioliche dall'isola Maiorca dalla quale pare ne vennero importati i procedimenti. — Ma non fu che verso il 1450 che Luca della Robbia ed il suo fratello Geremia, usando le eccellenti argille dell'Impruneta e di Figline di Prato in Toscana, migliorando le qualità dell'intonaco vetroso, e scoprendo il modo di colorirlo a piacere, ottennero le magnifiche stoviglie conosciute allora sotto il nome di terra invetriata, e che sono presentemente ricercatissime pel loro merito artistico. — Quell'arte si perpetuò nella famiglia dei Della Robbia e continuò a far maravigliosi progressi sotto l'impulso che allora venne dato a tutti i rami dell'umano lavoro; — dal 1500 al 1540 si eseguirono stupendi vasi, specialmente a Castel Durante ed a Firenze sotto la direzione di Orazio e Flaminio Fontana.

Fu allora il momento in cui maggiormente brillò quell'arte in Italia: il duca Guidobaldo della Rovere sostenne ed incoraggiò magnificamente le fabbriche stabilite in Pesaro sotto la direzione dei Fontana, alle quali Raffaello non disdegnava fornire modelli e disegni, ed ove fiorirono due pittori rinomati in quel genere di lavoro Raffaello Ciarla e Raffaello del Colle. Si citano ancora i nomi del Taddeo Zuccaro e del Battista Franco che lavorarono alla magnifica portata da tavola che Guidobaldo fece eseguire per l'imperatore Carlo V. — Morti verso il 1560 il Fontana ed il duca Guidobaldo, l'industria delle stoviglie pesaresi andò deteriorando e si perdette completamente, per mancanza di protezione e perchè la moda si portò verso le porcellane chinesi o giapponesi che allora cominciarono ad importarsi in Europa. — Ma intanto la fabbricazione delle maioliche usuali continuò a prosperare nei paesi favoriti da giaciture di argille atte a tali oggetti, quali sono i due pendii dell'Appennino centrale, e principalmente Urbino e Pesaro sul pendio orientale, Prato e Faenza sull'occidentale.

Negli Stati Sardi l'unico paese che vanti tradizioni che rimontino alquanto indietro, ed in cui abbia esistito una volta una fabbricazione di maioliche conservanti un'impronta artistica, è Savona, dove tuttora è vigente e potrebbe prosperare la fabbricazione delle terraglie comuni, come lo vedremo di poi; — e ciò si deve all'esistenza di argille di eccellenti qualità ed alla situazione di Savona che permette un facile trasporto e commercio dei prodotti risultanti. — Non sappiamo se in Piemonte od in altre località degli Stati vi siano state fabbriche, le cui stoviglie abbiano un tempo avuto pregio come oggetti d'arte, e pare che le belle maioliche che ancora ritrovansi nelle credenze

[1] *Vedi i Numeri* 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 165, 169, 173 e 177.

nazionale aderì in esso alle risoluzioni del Consiglio degli Stati sulle case postali a Berna ed a S. Gallo, la cui erezione era progettata dal Consiglio federale.

Ambidue i Consigli hanno poi aggiornato le loro deliberazioni su tutti gli affari, risolvendo di radunarsi di nuovo per trattarli, al 10 gennaio p. f.

INGHILTERRA

Alla Camera dei lords, tornata del 30 luglio:

Lord Wodehouse muove un' interpellanza al governo riguardo alla corrispondenza telegrafica coll' India. Si stanno esaminando due progetti. Uno porterebbe la linea telegrafica attraverso agli Stati Austriaci, poi da Ragusa a Corfù e ad Alessandria, donde per la via del mar Rosso sino a Kurrachee; l'altro la condurrebbe dalla valle dell' Eufrate, Bassora e dal Golfo Persico sino a Bombay. L'interpellante non vuol entrare nel merito dei due progetti, ma esprime il desiderio che vi sieno tante linee separate di comunicazione quante possibile, affinchè si abbiano mezzi indipendenti di comunicazione. Conchiude raccomandando al governo la costruzione di una linea a spese dello Stato.

Lood Dunoughmore ammette che questa bisogna è importantissima, ma che è dolente di non poter dare al nobile lord una risposta gran fatto soddisfacente. Varii sono i progetti in esame e tra gli altri quello di stabilire la linea dall'Inghilterra a Gibilterra, a Malta e ad Alessandria. Ad ogni modo si finirà per istabilire una comunicazione telegrafica tra Londra, Bombay e Calcutta.

Lord Stratford dice importare grandemente lo stabilimento di più linee.

Lord Stanley d'Alderley propone, nel caso che il nuovo tentativo del telegrafo atlantico fallisca, di spedire quanto resterà di cordone per collocarlo tra Malta ed Alessandria.

Si legge per la prima volta la nuova legge sulla bancarotta, e poi la Camera si aggiorna.

— Alla Camera dei Comuni, tornata del 30 luglio, continuando la discussione sul bill del governo dell' India,

Il cancelliere dello Scacchiere fa conoscere il tenore degli emendamenti sui quali la Camera dei lords ha dichiarato di voler insistere, e raccomanda alla Camera di volere dal canto suo desistere dall' opposizione contro quegli emendamenti.

La Camera procede alla votazione sulla questione se abbia sì o no a rinunziare alle sue obbiezioni contro gli emendamenti che i lords hanno fatto subire al bill. L'esito è: 98 voti per la rinunzia e 53 contrari. Gli emendamenti dei lords sono per conseguenza adottati.

Sono adottati quindi gli emendamenti dei lords a varii altri bill, fra i quali quello pel governo della Colombia inglese.

Alle 11 1[2 la Camera s'aggiorna a lunedì ad un'ora per la proroga del Parlamento.

— Il yacht reale *Victoria and Albert*, sul quale la regina deve andare a far la sua visita a Cherbourg, è ora a Cowes, dove il pubblico potrà visitarlo sino al momento della sua partenza per la Francia. Cento persone sono andate ieri a visitarlo.

Il 6 agosto avrà luogo una corsa di yachts dalla rada di Yarmouth sino entro la rada di Cherbourg. Il premio della corsa sarà la coppa d'oro donata dall'imperatore. I yachts debbono appartenere a membri del club reale dei yachts, di cui l'imperatore fa parte. Sono già inscritti per prender parte alla corsa quasi cinquanta yachts. Essi partiranno all'alba. La corsa d'una flotta grandissima de' più grandi e più belli yachts che sieno al mondo sarà uno de' più splendidi spettacoli che uom possa immaginare e la loro traversata sulla Manica sarà cosa mirabile a vedere.

(*Daily News* del 31 luglio).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 27 *luglio*. Scrivono allo *Zeit* di Berlino:

È noto che la questione del ponte di Colonia è stata ultimamente l'obbietto di un rapporto della Commissione dei reclami, nella quale la maggioranza si è espressa in favore della competenza della Dieta e invita per conseguente la Prussia a dare spiegazioni sulla querela presentata alla Dieta. La minoranza della Commissione al contrario non ha riconosciuto nè la legittimità della querela, nè la competenza della Dieta.

L'Assemblea ha rimandato di quattro settimane il voto sulla conclusione della Commissione. La Prussia ha intanto rimesso una dichiarazione in cui espone che i governi interessati nella navigazione del Reno non appartengono tutti alla Confederazione germanica; che per conseguente le risoluzioni della Dieta non possono toccare i regolamenti della navigazione del Reno, stabiliti in virtù di trattati internazionali, che l'art. 3I dell'atto finale del Congresso di Vienna crea infatti per l'Assemblea federale il dritto e il dovere di vigilare che i governi federali non sieno esclusi dalla libera navigazione del Reno; ma che essa Assemblea non ha in niun modo il dritto d'intervenire nelle relazioni fondate sui diritti internazionali che esistono fra gli Stati litorani del Reno.

BERLINO, 29 *luglio*. Scrivono al *Nord*:

Voi vi ricordate che le obbiezioni degli Stati litorani del Reno riguardo all'erezione di un ponte fisso a Colonia hanno fatto luogo ad un soddisfacente componimento che fu sanzionato da una convenzione. Or l'Austria e i suoi accoliti insorgono contro questa convenzione nella Dieta, mettendo innanzi la strana pretesa di far esaminare quest' affare dalla Dieta di Francoforte, come affare di sua competenza. La Commissione della Dieta non è d'accordo su questo richiamo: la maggioranza propone di domandare spiegazioni in proposito alla Prussia; la minoranza rifiuta di riconoscere la competenza della Dieta in quest' affare, sul quale interverrà fra brevissimo tempo una decisione. Il governo prussiano intanto ha esposto i suoi intendimenti in una dichiarazione che è notevole per fermezza e per precisione « Il governo del re, dice il « documento, non potrebbe riconoscere alla Dieta il « dritto d'intervenire nei rapporti degli Stati litorani « del Reno, rapporti che sono basati su trattati inter- « nazionali. » A modo di conclusione il governo prussiano aggiunge che lo si voglia esimere dal provare con fatti le sue intenzioni in presenza di una risoluzione federale tale quale è proposta dalla maggioranza della Commissione. Questo linguaggio è esplicito e si penserà due volte prima di costringere la Prussia a venire a tale estremità.

La questione di Rastatt è egualmente piena di complicazioni. Egli è probabile, e già ve l'ho fatto presentire, che la Prussia subirà uno scacco in questa questione e che questa non sarà rinviata, come la Prussia chiede, all'esame della Commissione militare; ma da ciò ad un trionfo per l'Austria il tratto è lungo: lo stato delle cose resterà sempre uno stato illegale, una violazione delle leggi federali, un'usurpazione austriaca. La Prussia protesterà in ogni caso e la sua protesta sarà la condanna formale del sistema seguito dall'Austria per arrivare a' suoi fini. A questo proposito vi ripeto che la convenzione conchiusa dall'Austria col governo badese per la guarnigione di Rastatt è stata tenuta *segreta*, che non se n'è data notizia alla Prussia, neppure confidenzialmente, e che presentemente ancora le clausole più importanti di quella convenzione, quale p. e. la fissazione del contingente austriaco, sono un mistero. Questa è la lealtà, la sincerità, il disinteresse di cui l'Austria fa prova negli affari alemanni!

Un'esplosione è accaduta ieri nel laboratorio degli artificieri situato in una piccola isola presso Spandau. Due artiglieri perirono, uno sul luogo e l'altro la sera stessa a cagione delle scottature.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 30 luglio:

Il *Wladmir*, piroscafo ad elice della società di navigazione russa, arrenò nella notte del 16 al 17 luglio sui banchi di sabbia posti all' ingresso della rada di Smirne. Però, mediante l' opera di due altri navigli russi, riuscì di scagliare nuovamente il *Wladmir*, senza che rimanesse danneggiato.

— Dai confini della Bosnia scrivono in data del 23 luglio alla *Gazzetta di Zagabria*:

La lotta fra i raià ed i Turchi è divenuta generale, ma si è circoscritta più nell' interno della provincia, ed è perciò che giungono a noi notizie incerte. Fra i più recenti episodii merita che si accenni un combattimento ch'ebbe luogo il 17 luglio fra Bertir (Gradisca turca), Rovinie e Oraovac. Un forte drappello di raià di Berbir, Pridorcani, Rovinie, Jelich ed altri luoghi aveva preso al sud-est di Berbir una posizione di pura osservazione e venne attaccato, a quanto dicesi, da un tabor (battaglione) d' infanteria e da 140 uomini a cavallo appoggiati dai turchi di Berbir e di Rovinie. Il combattimento fu accanito e terminò colla fuga dei Turchi, dopo che i soldati a cavallo s' erano inoltrati in terreno scabroso, dal quale pochi poterono uscir vivi. Quasi su tutti i punti rimasero vincitori finora i cristiani, i quali non pensano nemmeno a deporre le armi. Non conviene confondere i cristiani rivoltosi dell'Erzegovina coi cristiani della Bosnia: se nell' Erzegovina il dramma è terminato, nella Bosnia principia appena. Pure fin d'ora possiamo pronosticare che anche il dramma della Bosnia va incontro alla sua fine, tosto che vi giungeranno truppe regolari. La mancanza d' intelligenti conduttori, di combinazioni strategiche, indi la circostanza che non si combatte contro il governo, ma contro i possidenti, renderà facile alle truppe il soggiogare l'insurrezione, e la lotta generale si concentrerà nei monti, ove dovrà cessare per mancanza di mezzi.

— L'*Ost-Deutsche-Post* ha dai confini della Bosnia in data del 24 corrente:

Giorni fa, alcune famiglie di Dohanie si erano rifuggite sul suolo austriaco e vennero accolte ospitalmente dai confinari di Ogulin. La collisione fra cristiani e musulmani di Dohanie nei primi giorni di questo mese fu molto sanguinosa. Il beg Kulanovich comparve con 200 cavalieri sul campo, ma venne ucciso dai Bosniaci che contavano 267 uomini. I cristiani rimasero vincitori in quest'occasione su tutti i punti, ed inseguirono i loro avversari fin sulla strada che da Novi conduce a Prediar; essi fecero una preda di molti cavalli, ed il voivoda di Dohanie cavalca il bellissimo destriero bianco dell'ucciso beg Kulanovich. I Turchi si riunirono nuovamente presso Kossarawz, bombardarono quel luogo, lo incenerirono insieme alla chiesa e spinsero i cristiani fino ai confini austriaci. La Sava e l'Unna sono in certo modo i punti d'appoggio pei cristiani, giacchè si trovano protetti a tergo. Le comunità cristiane che si trovano disperse, per lo più uomini coi loro voivodi, parrochi, il medico e sovrastanti, fuggono quindi sul confine militare croato in cerca delle loro famiglie mandate colà per salvarle dal pericolo.

Al 22 è giunto in Preiar, Novi ed altri distretti in cui ferve la guerra civile, l'avanguardia delle truppe regolari che dall' Erzegovina stanno marciando verso la Croazia turca. Nel seguito del pascià comandante trovasi in qualità di commissario della Porta il segretario del governatore Kiani pascià, ed egli fa ogni sforzo per indurre i beg ed i raià a deporre le armi. Se ciò non avviene volontariamente, il comandante generale turco ricorrerà a misure violente.

Il 23 corrente ebbero luogo alla destra sponda della Sava nuovi ed inquietanti combattimenti. In vari punti si fa uso anche di cannoni e si suppone che le truppe regolari abbiano già preso l' iniziativa.

— Intorno agli ultimi avvenimenti sul confine bosniaco togliamo dalla *Narodne Novine* ancora i seguenti particolari:

Il 21 luglio arrivarono più che 700 turchi con un cannone ed attaccarono i raià radunati sopra un'altura presso al castello di Kostainica. Il combattimento fu accanito e durò dal mezzodì fino alla sera. I raià meno numerosi e circuiti da tre lati conservarono la loro posizione fino alle 3 pom., ma furono poi costretti ad abbandonare l'altura e a ritirarsi verso Kostainica. Durante il combattimento 200 cristiani si erano avvicinati al rastrello onde fuggire sul territorio austriaco. La confusione si fece ancora più grande allorchè i combattenti raià, inseguiti dai Turchi, si rifuggirono pure colà e portarono così la lotta nell' immediata vicinanza del rastrello, sulle cui mura vedonsi i segni di parecchi colpi di fucile. Ancora il 22 potevansi vedere 3 cristiani morti, ai quali i Turchi alla distanza di 50 passi dal rastrello avevano tagliate le teste. Intorno alle perdite turche e cristiane nulla si sa di ben positivo, però si deve ritenere che le perdite d'ambedue le parti belligeranti furono gravissime. Coi rifuggiti vennero a Kostainica anche 10 cristiani gravemente feriti, i quali furono accolti nell'ospedale militare di Petrinja. Anche in Kuliani turco superiormente a Kostainica erasi trincerato un piccolo drappello di cristiani, i quali respinsero più volte i Turchi, ma nel giorno 22, cedendo allo sproporzionato numero dei nemici, dovettero rifuggirsi nel territorio austriaco. I Turchi trovansi ora tranquilli sull' altura di Kostainica, d' onde scacciarono nel dì 21 i cristiani, e sembrano attendere ulteriori ordini.

Scrivono inoltre da Kostainica 24 luglio al suaccennato periodico, che due a tre settimane, in seguito alle violenze dei Turchi, i raià abbandonano le case loro. Negli ultimi otto giorni un gran numero di ri-

---

delle vecchie ed agiate famiglie, siano provenute dall'Italia centrale o da Savona.

Attualmente Savona conserva il primato su tutte le altre fabbriche dello Stato per importanza della fabbricazione e buon mercato dei prodotti. — Vi esistono circa trenta fabbriche di vasellame nero ordinario concentrate quasi tutte in Albissola, le quali occupano circa 800 lavoranti, consumano circa 5000 tonnellate di legna e producono circa 500,000 dozzine di oggetti. — Le fabbriche di Albissola erano un tempo molto fiorenti ed alimentavano di maioliche comuni la Francia meridionale, la Spagna, la Sardegna, la Corsica, la Toscana, le provincie Barbaresche ed il Levante; — ma ora essendo stati quasi triplicati i dazi d'entrata in Francia ed in Ispagna, hanno dovuto tutte rallentare di molto la loro produzione. — Conviene aggiungere inoltre che i vasellai savonesi non hanno cercato ad introdurre nella loro industria quelle migliorie e quelle modificazioni che avrebbero potuto diminuire le spese di fabbricazione e rendere i loro prodotti maggiormente ricercati dai consumatori. — Non è infatti ancora introdotto, od almeno lo è da poco tempo ed in un piccol numero di fabbriche, l'uso del carbon fossile nei forni di cottura delle stoviglie, cosa incredibile mentre Savona ha nelle sue vicinanze le più copiose miniere di lignite dello Stato. — Un'altra cagione dei pochi progressi di quell'industria è che viene esercitata in un troppo gran numero di stabilimenti indipendenti l'uno dall'altro, e non sapremmo dare a quei fabbricanti miglior consiglio se non di imitare i loro vicini di Altare, che esercitavano l'arte vetraria separatamente, ma che informati ai sani principii dell'industria moderna, si riunirono assieme e costituirono la società artistica vetraria alla quale non mancherà certamente il più florido avvenire.

Nelle fabbriche di Savona e di Albissola si eseguiscono oltre alle terraglie nere, i bragieri, i vasi da giardino e le stoviglie bianche ad uso di Francia. — In quattro altre fabbriche della provincia di Savona si fabbricano stoviglie bianche ed in due pipe di terraglia bianca degne di osservazione per il loro tenue prezzo: L. 1 40 per ogni dodici dozzine, ossia meno di un centesimo per pipa.

Fra i prodotti presentati da questi esponenti abbiamo particolarmente osservato quelli de' sigg. *Marcenaro Pietro*, *Ricci fratelli*, *Prato Susanna* e *Folco Carlo* che hanno tutti mandato raccolte numerose e pregevoli di stoviglie bianche dipinte che in confronto del tenue loro prezzo sono ornate con sufficiente gusto ed abilità pratica.

Le fabbriche di pipe di terra dei signori *Musso e Ferro*, e dei signori *Gautier e Ferro* hanno inviato prodotti sufficientemente buoni e che contribuiscono a sgravare il paese dall'importazione francese di quegli oggetti; — essi impiegano annualmente 66 tonnellate di terra, e producono 18,000 grosse di pipe, facendo lavorare circa 50 operai. — Citeremo ancora il signor *Schiappapietra Luigi* pei suoi bellissimi bracieri e vasi da giardino.

Un altro centro di ragguardevole produzione in fatto di ceramica, si è la città di Castellamonte nella provincia d'Ivrea, ove esistono numerose fabbriche specialmente di oggetti che abbiano a resistere all'azione del fuoco, come stufe, caminetti, franklini, vasi e tubi per il trattamento degli acidi ecc. — È questa la prima volta che i fabbricanti di Castellamonte si presentano all'Esposizione, e con raccolte veramente meritevoli de' maggiori encomii. — In questi ultimi anni essi hanno di molto migliorato i loro procedimenti, specialmente per quanto riguarda le vernici, ed han saputo trarre più conveniente partito delle risorse che la natura loro fornisce in abbondanza. — Il sig. *Galeazzo Giacomo* in particolare ed i signori *Gallenga e Stella* hanno dimostrato di potere ben presto emulare in quel genere di terraglie i migliori prodotti svizzeri e francesi, se oltre alla solidità ed alle qualità reali dei loro oggetti cercheranno di accoppiare maggior gusto e finitezza.

Diversi esponenti, e tra gli altri i due di cui abbiamo or ora parlato, hanno presentato saggi di terre e mattoni refrattari; ma il solo che abbia mandato oggetti capaci di resistere alle più alte temperature dei forni ove trattansi i metalli, è il sig. *Millioz Giovanni* di Les-Echelles in Savoia, il quale è molto a lodare per aver saputo ritrovare, fabbricare e mettere in commercio tali terre e mattoni che prima ci provenivano dall'Inghilterra.

Abbiamo ora a parlare della porcellana, questo più ricco e più perfetto prodotto dell'arte ceramica: essa è rappresentata all'Esposizione da un solo esponente, ed in modo assai distinto. — Gli *Eredi Imoda* hanno presentato una numerosa e svariatissima raccolta di oggetti dai più ordinari vasellami sino ai più ricchi vasi d'ornamento; e quantunque si desidererebbe di vedervi maggior gusto e finitezza di esecuzione, non si può però a meno di riconoscere i notevoli progressi fatti in questo ramo di fabbricazione da questi esponenti. — Essi hanno uno smercio considerevole specialmente nel vasellame ordinario da caffè, e crediamo che se volessero diligentare alquanto di più le forme e la decorazione di questi oggetti, farebbero scomparire la concorrenza che loro è fatta dalle porcellane di Limoges.

Non termineremo quanto abbiamo a dire sulla ceramica senza far cenno del sig. *Devers Giuseppe* di Torino, pittore su smalto di S. M. il Re di Sardegna, ora stabilito in Francia. — Egli appartiene ad una schiera di eletti ingegni che ha ben pochi rappresentanti nei nostri tempi, a quelli cioè che mettono al dissopra tutti i loro pensieri, l'arte alla quale si sono consacrati, senza badare se vi sia poi in ciò qualche tornaconto: egli è un membro della famiglia dei Bernardo di Palissy smarritosi in questo secolo; cercò e cerca tuttora indefessamente di fare rivivere i bei tempi della ceramica italiana e francese, e non vi ha angolo più recondito di questa nobile arte che

fuggiti varcarono il confine : se ne contano pressochè 6000. La mattina del 24 giunse da Novi un ragguardevole corpo di truppe, a piedi ed a cavallo, e si riunì coi Turchi accampati nella suaccennata altura presso Kostainica. Il numero dei Turchi che nel giorno 21 attaccarono i raià ascendeva a 2000. Pecia , uno dei condottieri dei raià , ne avrebbe uccisi una trentina egli solo. Il cannone di cui disponevano i Turchi decise la lotta in loro favore.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 17 luglio, e non recano nulla di momento quanto agli Stati Uniti. Riguardo all'America centrale e alla meridionale togliamo dal *Courrier des Etats-Unis* quanto segue :

È partito per l' Europa un commissario chiliano con incarico di contrarre un prestito di 7 milioni di dollari, da applicare alla costruzione di una grande strada ferrata.

La repubblica della Nuova Granada ha modificato il nome sotto cui era inscritta finora nel catalogo del mondo politico. D'ora innanzi le province che la compongono passano al grado di Stati che saranno designati sotto il titolo collettivo di Confederazione Granatina. Gli Stati sono otto e portano i nomi seguenti : Antioquia, Bolivar, Bayaca, Cauca, Cundinamarca, Magdalena, Panama e Santander.

Il terremoto di Messico è accaduto la sera del 19 giugno. Credesi che le perdite da esso cagionate alla città si possano stimare a 5 milioni di dollari. Il Consiglio municipale ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime. Il flagello , oltre la desolazione portata nella capitale , imperversò sopra una superficie di 60 miglia, e seminando sul suo passaggio la rovina e la morte. La piccola città di Palzouaro, nella provincia di Michoacan, presso al volcano di Torutta, venne distrutta quasi intieramente , e ciò ha fatto supporre dapprima che quelle disgrazie fossero state prodotte dal sobbollimento di quel volcano. Dalla parte del Pacifico v'ebbero pure catastrofi a deplorare : il villaggio di Chilprancigo ne andò mezzo in rovina. Le altre località situate nella valle di Mirico, come Cuyacar , Santa Annita , Totacaleo , Morelia , Patzcuaro , Guadalajara e Valapa ebbero tutte a soffrire più o meno.

— Lo *Star of the West* era giunto a New York colla valigia della California. San Francisco era piena zeppa di minatori che si dirigevano verso il fiume Fraser. La mano d'opera era rincarita a cagione dell' emigrazione.

Scrivono dal Fraser che una nave americana eravi entrata malgrado la proibizione. I funzionari della Compagnia della Baia d'Hudson hanno nominato ufficiali di dogana e scelto magistrati fra gl' immigrati. Le relazioni fra gl' impiegati della Compagnia e i minatori erano soddisfacenti. Dopo il mese di luglio si esigerà regolarmente il dritto di patente. I minatori avevano il diritto di portarsi le cose necessarie al loro uso , ma non di farne commercio. I passeggieri vegnenti su battello a vapore dovevano essere muniti di passaporto. La proprietà di un americano fu confiscata perchè faceva commercio senza patente. Le miniere ricercate erano quasi tutte tra i forti Langley e Yale : a 30 circa miglia oltre quest' ultimo esse rendevano per giorno e per botte da 10 a 250 dollari. Le miniere del fiume Thompson sono ricche, ma la profondità delle acque e l'opposizione degli Indiani ne impedivano l'esplorazione. Un deplorabile conflitto è accaduto a Fort Hope : un indiano e un bianco furono uccisi. Gl' impiegati della Compagnia hanno impedito che ne nascessero conseguenze più gravi.

— Abbiamo già ricavato, dice il *Moniteur Universel*, dal viaggio del signor de Mofras nell'Oregon alcuni ragguagli intorno al fiume Fraser, dove l'oro si trova , dicesi, in gran copia ; troviamo nella stessa opera una notizia estesissima sopra la *Honourable Hudson's Bay Company* , e ne togliamo quanto ne pare utile di far conoscere di questa Società, che ha molta rassomiglianza con quella che ancor regge le Indie Orientali.

La potente Compagnia della Baia d'Hudson, la quale possiede il privilegio esclusivo di governare tutti i territorii che giaciono al nord e all' ovest del Canadà , è la riunione di due Società. La prima venne instituita il 2 maggio 1669 da re Carlo II sotto questo titolo : « *Il governatore e la compagnia degli avventurieri d'Inghilterra trafficanti nella Baia d'Hudson.* » Il suo primo governatore fu il principe Rupert. Creata in parte dai mercanti di pellicce della City di Londra, essa ottenne il privilegio di reggere a modo suo tutti i paesi bagnati dalla Baia d'Hudson e le regioni che i suoi agenti potrebbero scoprire. I fondatori erano solo in numero di diciotto. La cura degli affari venne affidata ad un governatore, assistito da un Comitato di sette membri, e le azioni fissate a cento lire sterline. Le azioni erano trasmissibili per diritto di successione agli eredi dei fondatori. La Compagnia doveva eseguire a sue spese viaggi di scoperte, e le venne anzi imposta la ricerca del passaggio nordovest. Ma temendo che le sue esplorazioni tornassero vantaggiose ai mercanti francesi di Montreal e alle case di commercio della Nuova Inghilterra, essa tenne sempre per quanto potè nascosti i risultamenti delle sue scoperte.

La Compagnia crebbe d' importanza sino al 1783 , nel quale anno sorse a Montreal una Società colla denominazione di North-West Company. Questa Compagnia del Nordovest si stabilì col privilegio di governare le regioni ignote del continente americano , bagnate dal mare a ponente e non comprese ancora nella carta della Compagnia dell'Hudson. Nel 1789 essa aveva già eretto suoi forti presso il lago Atabasca , un po' sotto al 59° parallelo. Ma le intraprese maggiori di questa nuova Compagnia si portarono soprattutto verso la Nuova Caledonia, dove fondava già stabilimenti nel 1804. Una rivalità, facile del resto a comprendere, non poteva mancare d' intorbidare i rapporti delle due Compagnie le quali , mirando ad un fine stesso , dovevano incontrarsi sullo stesso terreno. La guerra infine scoppiò, e il 19 giugno 1816, dopo dubbi successi e stabilimenti bruciati , presi e ripresi, la Compagnia della Baia d' Hudson fu definitivamente vinta da quella del Nordovest.

Allora il Parlamento inglese, saputi i disordini, tagliò la questione riunendo le due Società in una sola, sotto il titolo che ancor porta oggidì di Onorevole Compagnia della Baia d' Hudson. L' atto d' incorporazione emanato dal Parlamento nel 1821, concedeva per venti e un anno alla Compagnia il privilegio esclusivo di trafficare in tutti i territorii indiani posseduti o reclamati dalla Granbretagna nell' America settentrionale. Il privilegio , rinnovato più volte , spirava nel 1860 ; ma, giusta le dichiarazioni state fatte testè alla Camera dei Comuni dal ministro delle colonie, il governo ha prolungato di cinque anni i poteri accordati al governatore rappresentante la Compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 4 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le dichiarazioni del *Moniteur Universel* intorno alle risoluzioni che i governi di Francia e d' Inghilterra hanno adottate in seguito alle notizie dei sanguinosi casi di Dieddah sono accolte con favore dall'opinione pubblica.

Il *Nord* riflette a proposito di quelle dichiarazioni , come esse consacrino il principio dell' azione comune delle potenze occidentali nelle cose di Turchia , e rispondano implicitamente alle asserzioni della stampa periodica austriaca , la quale in quell' azione scorge una lesione delle prerogative e della indipendenza del governo ottomano.

Il *Constitutionnel* difende la stampa periodica parigina dagli appunti che ad essa fanno i giornali austriaci di non aver usato nè moderazione nè imparzialità nel discorrere dei recenti casi di Turchia.

In pari tempo il *Constitutionnel* rende omaggio al sincero dolore mostrato dal sultano all' udire la nuova dell'eccidio di Dieddah ed alla lodevole premura da lui arrecata nel dare ordini precisi e rigorosi per la punizione dei colpevoli.

L'opuscolo *L'Autriche dans les Principautés* ha prodotto molto senso in Germania : e mentre le gazzette austriache, non esclusa l'ufficiale di Vienna, muovono a quella scrittura acerbe censure, la stampa di altri Stati tedeschi ne parla con favore, e come di opera degna di riscuotere attenzione.

Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit* , è fra i giornali di cui accenniamo.

Questo medesimo giornale prussiano accenna ai maneggi che si fanno presso la Dieta germanica a danno dell' influenza della Prussia, segnatamente a proposito della vertenza con la Danimarca per i Ducati , e dice che qualora gli avversari della Prussia siano per perseverare in questo modo di procedere, esso renderà di pubblica ragione i documenti officiali, che metteranno in risalto la condotta del governo prussiano in queste contingenze.

Le dichiarazioni sulle condizioni attuali dell'esercito britannico nelle Indie , fatte dal ministro lord Stanley alla Camera dei Comuni nella tornata del 30 luglio prossimo passato, hanno riassicurato il pubblico e prodotto grata impressione in Inghilterra.

Molti componenti della Camera ereditaria e della elettiva si recheranno a Cherbourg in occasione dell' incontro tra S. M. l' imperatore Napoleone III e S. M. la regina Vittoria.

La discussione sulle fortificazioni di Anversa che per sei tornate ha occupato la Camera dei rappresentanti del Belgio e che non è ancora terminata , riscuote attenzione anche fuori del Belgio Il giornale dei *Débats* osserva che la questione , intorno a cui si aggirano i dibattimenti della Camera di Brusselle , è questione locale e nazionale , e che quindi sono infondate le induzioni che da alcuni se ne vogliono ricavare considerando l' ampliazione delle fortificazioni di Anversa come prova di diffidenza verso governi stranieri.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas* , che S. M. il re dei Paesi Bassi avrebbe intenzione di abdicare. Il giovane principe di Orange, che sarebbe il successore al trono, uscirà di minorità il 4 settembre p. v., giorno in cui l' A. S. compirà il diciottesimo anno di vita.

I carteggi e le gazzette di Spagna continuano a recare i particolari delle festevoli accoglienze , che S. M. la regina Isabella riceve dalle popolazioni delle Asturie.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il duca di Rivas, finora ambasciatore spagnuolo a Parigi, è stato ricevuto in udienza di commiato da S. M. l' imperatore dei Francesi.

Il sig. Mon, successore del duca di Rivas , non è ancora giunto nella capitale della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 3 *agosto* (*sera.*)

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono partiti questa mattina alle ore 10 ant. alla volta di Caen dove passeranno la notte.

Borsa di Parigi del 3.

Il mercato continua nella stessa atonia : lievi variazioni si riscontrano nei valori e nella rendita che stenta a rialzarsi. Il *Credito mobiliare* chiuse oggi a 622 in diminuzione di sei franchi sul corso di ieri ; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 410 salirono a 412 ; le *Lombardo-Venete* a 572.

Il 3 0[0 francese in aumento di 15 cent. a 68, 40 e i consolidati fermi a 96 1[4.

Parigi , 4 (*matt.*)

In seguito alla promulgazione dei decreti relativi al riordinamento amministrativo dell' Algeria, il ramo dell' istruzione pubblica e culti è posto nelle attribuzioni di S. A. I. il principe Napoleone.

Si ha da Caen in data di ieri alle ore 9 di sera : Le LL. MM. sono qui giunte, accolte da una folla immensa e con dimostrazioni di entusiasmo. A Nantes, ad Evreux, dappertutto lungo il cammino, vi furono acclamazioni. (*Moniteur*).

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 89 50, 89 60
Obbl. 1834 4 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 1065
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 950
Obbl. 1850 4 [00 1 agosto C. d. m. in c. 936 936

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 210 p. 31 agosto
C. della m. in c. 210
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 249 249 in liq. 249 50 p. 31 agosto
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 440
Id. Vecchie. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 335
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 256 50
C. d. matt. in c. 255 255 50 255 256
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250 in liq. 248 p. 31 agosto
Ferr. Vercelli Casale Valenza C. d. g. p. in c. 300

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 40 pom.

Fondi francesi 3 0[0	. .	»	»	»	»	68	40	68	40
Id. 4 1[2 0[0	. .	96	25	96	30	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	.	»	»	»	»	96 1[4			
» Piemontesi 1849 5 0[0	.	89	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0		54	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale Gerente

egli non abbia frugato, e di cui non conosca i più intimi misteri.

Vedete riprodotto negli oggetti da lui esposti tutto ciò che si fece di meglio in terraglie e maioliche dagli antichi Greci sino ai più vicini tempi , vasi etruschi , stoviglie ad imitazione di quelle di Urbino , piatti nel genere di quelli fabbricati anticamente a Nevers , imitazioni dei bei lavori dei Della Robbia e dei Palissy , e persino coppe e vasetti che direste usciti dall'antica fabbrica di Sèvres ; non vi ha bella epoca dell' arte che non sia stata rappresentata negli oggetti inviati dal Devers. — Inoltre egli espose pure dipinture in ismalto su porcellana e terra cotta della maggior perfezione che si possa desiderare. — La Camera di commercio lo giudicò degno della più alta ricompensa che era assegnata , e certamente il giudizio del pubblico intelligente aveva prevenuto quello della Camera : speriamo che ciò servirà non ad incoraggiare il Devers , che non ne ha bisogno, per proseguire animosamente l' intrapresa carriera, ma per attirare l'attenzione dei doviziosi sopra di lui, affinchè non gli avvenga come al Palissy di dover bruciare l' ultima assicella della sua lettiera per cuocere le sue stoviglie.

L' arte vetraria era sufficientemente ben rappresentata all' Esposizione di quest' anno. — Ecco pure un' arte in cui gli Italiani furono un giorno maestri , ed anzi per lungo tempo i soli che conoscessero i segreti di quella fabbricazione, importata a Venezia nel XII° secolo in seguito alle crociate , ed in cui ora la Francia , l' Inghilterra e la Germania ci sono tanto innanzi da invadere i nostri mercati dei loro prodotti, migliori ed a più basso prezzo che non sappiamo fabbricare noi. — Eppure le materie prime non mancano nei nostri paesi, ma ci mancava forse sinora quello spirito ardito ed intraprendente, senza il quale le industrie non si stabiliscono, non allignano, non migliorano. Questo spirito si destò nei nostri Stati dal 1848 in poi in modo da far sperare molto ; e , particolarmente per quanto riguarda l' industria vetraria , avvennero fatti che varranno a realizzare in parte quelle nostre speranze, se sono più generalmente imitati.

Vogliamo parlare della fusione in una sola società delle dodici fabbriche di vetri di Altare a cui abbiamo già precedentemente accennato. — La formazione della *Società artistica vetraria di Altare* che data da poco tempo ha già prodotto eccellenti risultati. — Vi sono in attività dodici forni e vi si dà lavoro a più di 1700 persone: quell'industria è antichissima e degli operai eccellenti che si formano ad Altare, molti emigrano e vanno ad esercitare la loro arte all'estero. — Ma confidiamo che questa emigrazione sia per diminuire quando essi troveranno in paese una sufficiente rimunerazione delle loro fatiche e la sicurezza di un costante lavoro; ciò che si potrà ottenere ognora che le circostanze che limitano e rendono costosa la fabbricazione siano rimosse ; fra queste principale la penuria e carestia di combustibile, cioè per dir meglio, i viziosi metodi di riscaldamento dei forni ; posciachè non si possa decentemente allegare la mancanza di combustibile in una località situata ad un' ora di cammino dalla miniera di lignite di Cadibona. — Ma siamo persuasi che per la forza stessa delle cose , non andrà guari tempo che i forni di Altare saranno ricostrutti , ed il vetro fuso in crogiuoli chiusi.

I prodotti esposti dalla Società vetraria di Altare consistono specialmente in vasi ed attrezzi per uso domestico , delle qualità più comuni , e del prezzo più basso. — Se ne fabbricano per più di 200,000 lire all'anno e sono assai ricercati perchè al merito grandissimo del limitato prezzo, uniscono quello di una sufficiente eleganza e solidità.

La fabbrica del sig. *Perravex nipote* in Alex (Ginevese) si dà invece alle cristallerie e vetrami di lusso, di cui ha mandato copiosi e bellissimi saggi. Essa impiega 200 operai ad Alex e 100 altri a Pont-St-Clair, ove sotto la direzione del sig. Dethiolaz si fabbricano vetri da oriuolo con palloncini provenienti da Alex. — Il valore dei prodotti annualmente fabbricati è di più di 300,000 franchi, di cui se ne esportano per circa il terzo in Isvizzera. — La fabbrica di Alex è attualmente la sola, con quella di Thorens, che fabbrichi cristallerie per usi domestici, mentre quelle di Garessio, di Torre Mondovì, di Crevola e di Intra si limitano al lavoro delle bottiglie, lastre da finestre e simili. —

La società *Venini, Campioni* e *Potti*, ha inviato buoni saggi della sua fabbrica di Garessio (Mondovì) ove si fabbricano per circa 200,000 lire all'anno di lastre e di bottiglie, ma essa non ha esposto niente delle due altre vetraie che possiede ad Intra ed a Crevola, i cui prodotti sono pure pregievoli. —

Termineremo questi brevi cenni sulla ceramica e sulla vetraria esponendo in quali circostanze si trovi il nostro paese rispetto agli altri su questo ramo d'industria : — L'importazione degli oggetti appartenenti alla ceramica andò sempre crescendo; nel quinquennio 1844, 45 , 46, 47, e 50 essa fu di chil. 715, 342; nel quinquennio successivo essa crebbe sino a chil. 1,148,031 e nell'anno 1856 fu di chil. 1,167,830. — L'importazione degli specchi nel primo quinquennio fu di ch. 35,498, nel secondo di chil. 50,130, e nell'anno 1856 di chil. 59,425. — Del cristallame s'importò nel primo quinquennio chil. 65283, nel secondo chil. 164,465 e nell anno 1856 chil. 214,370. Nell'importazione delle bottiglie vi fu una qualche diminuzione in questi ultimi anni dovuta probabilmente alla crittogama; essa fu nel primo quinquennio di 1,503 migliaia, nel secondo di 1,673 migliaia e nell'anno 1856 di 1,648 migliaia. — L'importazione del vetro fu nel primo quinquennio di chil. 256,492, nel secondo di chil. 390,933, nell'anno 1856 di chil. 467,026. — E se vuolsi sapere il valore di questa importazione, nell'anno 1856 essa ascese a L. 762,325 per la ceramica ed a L. 1,414,000 per la vetraria; mentre nello stesso tempo l'esportazione non raggiunse 210,000 lire ed era andata sempre diminuendo. —

G. M.-F.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

IL NUOVO

MANUALE DEL SINDACO

OSSIA

LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848

sulla Amministrazione Comunale e Divisionale
spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI

ALESSANDRO D' EMARESE

sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. in-8° — Prezzo L. 3

N.B. — *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera* franca *in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ELETTRO TESSITURA
IN TORINO

Si previene chi di ragione, che nel giorno 5 agosto corrente mese e seguenti, saranno messe in vendita alla Borsa di Torino le azioni che sono tuttora in ritardo del versamento di L. 10 caduna, e ciò a norma del diffidamento dato coll' avviso pubblicato in questo Foglio Ufficiale li 19, 21 e 24 luglio scorso.

L' AMMINISTRAZIONE.

FERRIERE DI BARD

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata l'Assemblea generale annuale pel giorno di domenica, 8 pross. agosto, all'ora 1 pomerid., nel solito locale della sede della Società, piazza Vittorio, 20.

Ordine del giorno:

1. Resa dei conti dell' Amministrazione della Società; Relazione della Commissione di Revisione di tali conti, ed approvazione del bilancio consuntivo;

2. Deliberazione sul bilancio presuntivo, con modificazione all' art. 41 dello Statuto e con facoltà al Consiglio d'Amministrazione di agire per l'oggetto previsto al n. 5 dell' art. 27 dello Statuto medesimo;

3. Elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, mancanti o per demissione o per estrazione;

4. Elezione del Presidente annuale dell' Assemblea generale e della Commissione di verificazione dei conti.

I signori Azionisti dovranno uniformarsi all'art. 26 dello Statuto per essere ammessi alla suddetta Assemblea.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 31 *luglio* 1858.

Viaggiatori num. 30,792	L.	57,048 85
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	5,072 74
Merci a piccola velocità .	»	22,435 97
Totale nella quindicina .	L.	84,557 56
Prodotto anteriore	»	891,193 85
Totale generale	L.	975,751 41
Media giornaliera dal 1 genn. al 31 luglio 1857	L.	5,084 80
Id. id. id. 1858	»	4,602 60
Differenza in meno pel 1858	L.	482 20

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione d' ieri 25 luglio il Consiglio di Direzione ed Amministrazione, avendo stabilito il pagamento agli Azionisti di L. 10 per ciascuna azione, a titolo di acconto del dividendo sul residuo reddito netto dell'anno 1858, si avvisano i possessori dei certificati di azioni, che detto dividendo sarà loro pagato dalli Cassieri della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, contro la rimessa del *coupon* al 30 giugno 1858 a staccarsi dai certificati stessi.

A maggior comodo dei detentori dei certificati, i *coupons* saranno anche ritirati dal signor Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, e signori Long e figli in Torino, ed imputato all'atto del versamento rispettivo dell'ultimo Decimo richiesto per il 16 luglio.

Casale, li 26 luglio 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

DA AFFITTARE

in casa Bolmida, via Rosa Rossa, n. 15,

Num. 7 membri al 4° piano, con cantina e legnaia. — Recapito al portinaio.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

S' invita chiunque voglia incaricarsi della provvista di miriagr. 10000 circa legna di noce o plantini di rovere, esclusi i ceppi, a presentare il suo partito in iscritto all'Economo del Collegio, entro tutta la ventura settimana.

Torino, li 29 luglio 1858.

L' Economo P. BRUNO.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

In vista dello straordinario attivamento spiegato nei lavori e nelle provviste relative all'opera di condotta dell'acqua il Comitato Direttivo ha deliberato di chiamare l'ultimo decimo delle azioni sociali per essere versato non più tardi del 10 ora pross. agosto.

Si confida che tutti li signori Azionisti si faranno una premura di secondare efficacemente coi loro mezzi l' impegno dalla Società assunto per condurre a fine quanto prima l'opera suddetta, così ansiosamente aspettata.

LA DIREZIONE.

RIBOURT
DENTISTE DE PARIS

Brèveté pour son nouveau système de
DENTIERS INCORRUPTIBLES
avec lesquels
on obtient l'immancable mastication.

TURIN. *Rue Grosse-Doire, n.* 11.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Trasferta di domicilio

ERCOLE GIUNIPERO

Negoziante in Sete

via S. Teresa, casa Merletti, n. 1, *piano* 1.°

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA
CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per 6 cavalli, rimessa, vasto giardino all' inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr. 5,000; potranno trattare anche prima dell'asta ed avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis;

In Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Bresa, num. 1563;

In Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1;

Genova, al sig. Salvatore Colombo, via ui Luccoli, num. 21.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a mezzogiorno, con ettari 6 (giorn. 18 circa) in una sol pezza, cinta di siepe viva, con molte piante di frutta, ad un chilometro dalla città, strada carrozzabile.

Dirigersi in Pinerolo dal notaio Gasca, ed in Torino dal causidico coll. Zanotti.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN DRUENT

FABBRICA civile e rustica con giardino ed orto e ruota idraulica per un opifizio; cantina a volta, e sanissima, il tutto cinto da muro; strada carrozzabile.

Il fabbricato è in massima parte di recente costruzione, come pur anche li pavimenti, porte e chiassili; havvi un Belvedere con galleria selciata in tegole ed asfalto soprapposto.

Dirigersi al signor notaio Revelli, via dei Mercanti, num. 20.

RICERCA DI MUTUO

Si accetterebbe in imprestito la somma di L. 50,000, per cui si darebbero ampie cautele sopra stabili. — Dirigersi in Torino all'Ufficio del notaio Perotti, via Doragrossa, num. 26, primo piano.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

DA AFFITTARE

Grande LOCALE ad uso di Albergo, in via Lagrange, num. 29, ove già si eserciva l'albergo della Pace, senz'obbligo di rilievi e con stallaggio unito o separato.

Dirigersi ivi alla portinaia.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 5 o 6 camere al quarto piano, tappezzate, grandi e con balconi verso Doragrossa, e doppia entrata. — Dirigersi, via Stampatori, n. 8, al portinaio.

MOBILI

in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoirs* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino del giorno 30 corrente agosto avrà luogo nanti il signor causidico Antonio Cavallo, segretario della regia giudicatura di Brusasco, appositamente commesso da questo tribunale provinciale, l' incanto e successivo deliberamento dei beni caduti nel fallimento di Giovanni Crova, fabbricante di birra in questa capitale, posti sul territorio di Cavagnolo, consistenti in prati, campi, vigna e boschi, con fabbricati, ampiamente descritti in bando venale da detto signor segretario commesso, rilasciato in data 21 scorso luglio, ed alli patti e condizioni di cui in detto bando.

Avvertendo che, chiunque desiderasse apposite nozioni, potrà queste avere in Torino, nell' Ufficio del causidico coll. Innocenzo Richetti, ed in Brusasco nella regia giudicatura, nelle ore d' ufficio.

Torino, li 1 agosto 1858.

Sticca sost. Richetti.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della signora Caterina Bonani, vedova di Massimiliano Battaglia, come tutrice dei minori Luigi, Candida e Natalizia, suoi figliuoli, domiciliati a Torino, procederà nelle forme volute dalla legge alla vendita volontaria dei seguenti stabili, proprii di detti minori, cioè:

Lotto primo.

1. Caseggio di varii membri, con aia, pozzo e forno dipendenti dalla cascina Sottana, denominata tenimento del Pozzo, della superficie di are 11,14;

2. Vivajo a giorno, di are 7, 10;

3. Prati, campi e pietriere, il tutto simultenente, della superficie totale di ettari 10, 93, 5;

4. Ripa in mezzo alle gore, di are 12, 26.

Si è in totale questo 1 lotto della superficie di ett. 11, 23, 55 (giorn. 29, 48, 9).

Lotto secondo.

Campo del Campasso, della superficie di ett. 3, 46, 58, situati tutti sul territorio di Dronero.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi in questo stesso giorno.

L' incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 9 pross. agosto, e nell'ufficio di giudicatura.

Dronero, il 1 luglio 1858.

Filippo Sordi segr. deputato.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì rende noto a chi di ragione che alle ore 8 antimeridiane del primo prossimo settembre, innanzi all'albo pretorio di Piozzo, procederà alla vendita a pubblico incanto, in tre distinti lotti, degli stabili, proprii delli Giuseppe, Battista e Caterina, fratelli e sorella, minori Roccia del fu Gioanni, non che della di loro madre Guglielmina, vedova Roccia e fratelli Pietro, Gioanni e Lorenzo, maggiori d'età, tutti domiciliati a Piozzo, la madre ed il figlio Pietro in qualità anche la prima di tutrice e di protutore l'altro dei minori, ed al successivo deliberamento di detti stabili a favore dell' ultimo e migliore offerente ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto del 23 andante mese, nel quale sono pure tenorizzate le condizioni della vendita e di esso non che dei relativi titoli potrà chiunque avere visione nell' ufficio di giudicatura sullodato in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili in vendita.

Lotto primo.

Prato, sul territorio di Piozzo, nella regione Verame, di are 29, 50, descritto in mappa al n. 345, sezione C, stato estimato L. 930.

Lotto secondo.

Campo, ivi, nella regione Tupino, di are 13, 60, designato in mappa al n. 152, sez. B, stato valutato L. 286.

Lotto terzo.

Prato, ivi, regione S. Michele, di are 25, cent. 10, descritto in mappa al nn. 635 e 636 della sezione A, estimato L. 858.

Carrù, li 26 luglio 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

AVVISO DI CONTINUAZIONE DI VERIFICA
DEI CREDITI

nel fallimento della ditta F. Rignon e Comp., di Torino.

Si avvisano li creditori verso il fallimento della casa bancaria preindicata, di rimettere alli signori sindaci definitivi signori fratelli Fontana e Fedele Bernè e Comp., di questa città, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 12 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per continuare la verificazione dei crediti nei modi previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 2 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
FALLIMENTO

di Giuseppe Bertagna, già albergatore all' insegna della Gran Bretagna e negoziante in vino in Torino, via di Po, n. 49,

Si rende noto a chi di ragione, che nell'adunanza per continuazione della verifica dei crediti tenutasi in detto fallimento nel giorno di ieri avanti il signor Pio Rolle giudice commissario del suddetto fallimento non essendosi ancora presentati tutti i creditori, si fissò pertanto dal prefato signor giudice commissario un'ultima e definitiva adunanza per la verificazione dei crediti al 9 del prossimo venturo agosto, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, li 31 luglio 1858.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

VENDITA AGL'INCANTI.

All'udienza di questo tribunale provinciale, del 4 prossimo settembre, ed alle ore 10, avrà luogo la vendita agl'incanti della casa, posta in questa città, via delle Quattro Pietre, isolato 34, detto di Santo Stefano, descritto in mappa alli numeri 68 ad 80, nel piano D, composto di quattro maniche, di quattro piani oltre il terreno, sotterranei e soffitte, dell' annua rendita di L. 8,831 25 circa, e meglio come trovasi descritto nel bando venale del 6 luglio corrente anno, propria detta casa del signor cav. Paolo Vinay, al quale viene, ad istanza delli signori cavalieri Enrico e Luigi Bianco di San Secondo, subastata sul prezzo da essi offerto di L. 93,620, eccedente le cento volte il regio tributo, che per l'annata 1857 ascese a L. 936 11, e verrà deliberata all'ultimo miglior offerente in aumento del suddetto prezzo, sotto l' osservanza delle condizioni tutte in detto bando specificate.

Torino, li 9 luglio 1858.

F. Cerutti sost. Bonamico.

FALLIMENTO

di Giuseppe Gallina, negoziante a Gorrino.

Il tribunale provinciale d'Alba, pronunciando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Gallina,

Deputava a giudice commissario il signor giudice avvocato Benso;

Ordinava l'apposizione dei sigilli;

Nominava a sindaci provvisorii li nominati signori Giuseppe Quaglia e Pietro Ravazza da Cortemilia;

E per la prima congrega dei creditori avanti il predetto signor giudice commissario, fissava il dì 17 prossimo agosto, ore 10 mattutine.

Alba, li 27 luglio 1858.

Il Segretario del tribunale
F. Meineri.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane deliberava li stabili incantatisi sul prezzo di L. 27,000, ad instanza del signor Terrond Giuseppe, negoziante orefice in questa città, a favore del signor Benedetto Foa, quale socio e rappresentante la ditta corrente in Cuneo, sotto la firma fratelli Treves e Foa, alla somma offerta di L. 52,000.

Detti stabili sono situati sul territorio di questa città, e consistono in campi, verziere, orti, caseggi, airale e prato, della totale superficie di ett. 22, 95, 53, e soggetti al tributo prediale di L. 267, 5.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 12 del prossimo mese di agosto.

Cuneo, li 28 luglio 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 22 settembre pross., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Re Giuseppe, albergatore, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento d'alcuni beni stabili, consistenti in casiamenti civili e rustici, casio da terra, corte, prati, campi, alteno e ghiara, siti sul territorio di Macello, quali venivano espropriati a Chiaberto Domenico, proprietario, domiciliato nello stesso luogo di Macello.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante Re offerto di L. 1,500, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni annesse al bando venale 28 luglio ultimo scorso, autentico Malvaldi sost. segr.

Pinerolo, li 2 agosto 1858.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 4 settembre 1858, sull' instanza della signora Caterina Gariglio, vedova di Giuseppe Bruno, domiciliata in Pinerolo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, situato nel recinto di Pinerolo, sezione O, al n. 280, di are 2,74, proprio del già Antonio Gariglio, attualmente tenuto dalli di lui eredi beneficiarii Michele, Lucia e Gabriella, fratello e sorelle Magis, minori in persona del loro padre e legittimo amministratore Antonio Magis, domiciliati in detta città di Pinerolo al prezzo dalla instante offerto di L. 8,100, oltre li patti e condizioni inserte nel bando venale stampato in data 9 luglio corrente.

Pinerolo, li 10 luglio 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 184

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	50	28	15

Giovedì 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[4 agosto] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
740 06	740 24	740 00	+ 27 8	+ 32 6	+ 34 7	+ 25 1	+ 29 0	+ 20 9	+ 18 0	E.	S.S.O.	N.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 AGOSTO 1858

Il Num. 2938 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — Proventi.

Art. 1. I Proventi ordinari e straordinari dell'Esercizio 1854 sono stabiliti quali risultano dal Conto generale dell'Amministrazione delle Finanze in data 13 gennaio 1857, nella somma di . . . . L. 179083641 56

cioè:

	Ordinari	Straordinari
	—	—
Proventi dell'anno 1854, comprese L. 33647213 92 avute dall'alienazione di L. 2200000 di rendita L.	118447832 68	41768977 89
Proventi degli anni precedenti »	5550201 22	13316629 77
L.	123998033 90	55085607 66

Art. 2. Le Riscossioni eseguite in conto di tali proventi sino alla scadenza dell'Esercizio suddetto sono accertate in . . . L. 161512658 95

cioè:

	Ordinarie	Straordinarie
	—	—
Dai Proventi dell'anno 1854 . . L.	116775015 92	33065190 66
Dai Proventi degli anni precedenti »	1587376 27	10085076 10
L.	118362392 19	43150266 76

Cosicchè i Proventi restanti a riscuotere al chiudimento di quell'Esercizio, ripresi nel conto dell'Esercizio 1855, rilevano a L. 17570982 61

cioè:

	Ordinari	Straordinari
	—	—
Proventi dell'anno 1854 . . L.	1672816 76	8703787 23
Proventi degli anni precedenti »	3962824 95	3231553 67
L.	5635641 71	11935340 90

TITOLO II. — Spese.

Art. 3. L'ammontare delle Spese ordinarie e di quelle straordinarie state autorizzate per leggi sia per il servizio dell'anno 1854, che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità delle Tabelle A, B, C annesse alla presente e del sovracitato Resoconto del Ministro delle Finanze, a . . . . . L. 196798964 06

Art. 4. Le Spese ordinarie e le straordinarie dell'Esercizio 1854, risultanti dal detto Conto sono stabilite nella somma di L. 192348315 57

cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto Esercizio ed accertati, come appare dalle Tabelle D, E, in . L. 144778554 75

Per pagamenti rimasti a fare al chiudimento dell'Esercizio suddetto, che rilevano (Vedi Tabelle F, G, H) a . . . . » 47569760 82

L. 192348315 57

Art. 5. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate che non risultano effettuate al chiudimento dell'Esercizio 1854 e non comprese nei seguenti articoli 6, 7 e 8, rilevanti a . . L. 4450648 49

cioè:

Spese relative all'anno 1854 L. 3550515 42
Spese degli anni precedenti » 900133 07

L. 4450648 49

Le quali cifre d'Esercizio pareggiano le suddette autorizzazioni, cioè . . . . . L. 196798964 06

Art. 6. I Mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento dell'Esercizio 1854, rilevanti, come dalla Tabella F, a L. 568757 81, saranno portati a scaricamento nel Conto speciale del Tesoro sull'Esercizio corrente all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dell'articolo 39 della legge 23 marzo 1853.

Art. 7. Le somme per ispese in corso d'esecuzione dell'Esercizio 1854, trasportate all'Esercizio 1855, conformemente al disposto dell'articolo 42 della succitata legge, sono stabilite (Vedi Tabella H) in . . . . . . L. 39404080 32

Art. 8. Le somme rimaste disponibili al chiudimento dell'Esercizio 1854, per ispese straordinarie eseguibili in più anni, state trasportate all'Esercizio 1855, giusta il disposto dall'articolo 43 della precitata legge, sono stabilite in . . . . L. 7596922 69

Art. 9. I Mandati in circolazione alla scadenza dell'Esercizio 1853, trasportati nel Conto speciale del Tesoro dell'anno 1854, sono accertati in . . . . . . L. 823732 93

cioè:

Mandati pagati nell'anno 1854 L. 543366 23
Mandati restanti a pagare il 1° gennaio 1855 . . . . » 280366 70

L. 823732 93

TITOLO III. — Passività diverse.

Art. 10. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito Pubblico, vigenti al primo gennaio 1855, è accertato nella somma di L. 32344291 69

Art. 11. L'importo del Debito galleggiante dello Stato, in Buoni del Tesoro in circolazione alla scadenza dell'Esercizio 1854, risulta della somma di . . . L. 1819282 »

TITOLO IV. — Situazione finanziaria.

Art. 12. La Situazione finanziaria al chiudimento dell'Esercizio 1854 rimane stabilita come segue:

	ATTIVO	PASSIVO
	—	—
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1854 . . . L.	16212989 95	» »
Debiti diversi di Contabili trapassati sui Sommari demaniali di 4.a categoria . . »	188727 90	» »
Proventi rimasti ad esigere al chiudimento dell'Esercizio 1854, comprese L. 2557 86 trapassate sui Sommari demaniali di 4.a categoria . . »	17570982 61	» »
Somme per Spese in corso d'esecuzione al chiudimento dell'Esercizio 1854, trasportate all'Esercizio 1855 (articolo 42 della legge 23 marzo 1853) »	»	» 39404080 32
Somme per Spese straordinarie eseguibili in più anni trasportate all'Esercizio 1855 (art. 43 della suddetta legge) »	»	» 7596922 69
Mandati restanti a pagare al chiudimento dell'Esercizio 1854 . . . . »	»	» 849124 51
cioè: Mandati dell'Esercizio 1854 L. 568757 81; Mandati degli Esercizi 1853 e retro . . . » 280366 70; L. 849124 51		
Debiti di Cassa al chiudimento dell'Esercizio 1854 . »	»	» 8143828 21
L.	33972700 46	55998955 73

Disavanzo alla scadenza dell'Esercizio 1854 . . . . L. 22026255 27

TITOLO V. — Disposizioni d'ordine.

Art. 13. Le disposizioni emanate dal Governo anteriormente alla legge del 23 marzo 1853, e altre vigenti per la costruzione, l'esercizio e la contabilità di ogni maniera delle strade ferrate, rimangono abrogate a far tempo dall'Esercizio 1859, in quanto non sono conformi al prescritto di detta legge.

Art. 14. Sono colla presente convalidati gli annullamenti di credito dello Stato verso i militari che fecero le campagne degli anni 1848 e 1849, quali vennero ordinati cogli atti del Ministro di Guerra delli 14 aprile e 28 agosto 1854.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*V. le Tavole* A, B, C, D, E, F, G, H, I *negli Atti del Senato, sessione* 1857-1858, *n.* 59, 60, *pag.* 220, 221, 222).

Il Num. 2941 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 15 della legge del 19 luglio 1857;
Visto il R. Decreto del 5 gennaio 1854,
Sulla relazione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse stabilito col Nostro Decreto del 17 luglio volgente per i buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è ridotto, a partire dal 1° del mese d'agosto p. v. come infra, cioè:

Pei Buoni aventi una scadenza di 3 sino a 6 mesi, al 2 1/2 p. 0/0.

Per quelli aventi una scadenza di 7 mesi sino a 12, al 3 p. 0/0

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., in udienza del 31 luglio, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli Uscieri dell'Ordine Giudiziario:

Deagostini Pietro, usciere presso la giudicatura di Sassari (sez. Levante), è rivocato da tale sua qualità;

Bassotti Carlo, usciere presso la giudicatura del Borgo Dora (Torino), è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 4 *Agosto* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data 2 agosto:

Sabato scorso il sig. cavaliere Herbet, console generale di Francia, ebbe l'onorevole incarico di recarsi a questo palazzo imperiale per essere latore di una lettera autografa di S. M. l'imperatore dei Francesi a S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano governatore generale.

— S. M. I. R. A., con sovrano autografo del 20 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare l'aprimento (*Auflassung*) de' bastioni di cinta a tutte le città in Lombardia e nel Veneto che non sono fortezze militari, ed anche di ordinare che le difficoltà, eventualmente derivanti dall'uso di essi per altri pubblici scopi, o per titoli possessorii, vengano tolte mediante le autorità.

— Le Congregazioni centrali di Milano e Venezia elessero già, nell'ultima loro sessione, i membri della Commissione speciale per la revisione della perequazione dell'imposta fondiaria. A Milano rimasero eletti i deputati centrali signori nobile dott. Innocenzo Pini, Pietro Caimi e Pietro Platner. A Venezia i deputati centrali signori conte Pietro Serego degli Alighieri, Domenico dott. Meschinelli e Pietro dott. Venier. I tre ultimi furono ieri invitati a pranzo da S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano. Il governatore generale si trattenne lungamente con essi. Espresse loro la sua soddisfazione per essere stati incaricati di quella missione importante pel paese; li eccitò a procedere con zelo, energia e sollecitudine nell'opera difficile, nella quale hanno l'onore di rappresentare il loro paese, ed a rilevare e far valere gl'interessi di esso.

FRANCIA

PARIGI, 2 *agosto*. Una circolare del ministro dell'interno, datata del 26 luglio 1858, determina in un caso speciale il modo di applicare la legge del 28 maggio 1858 sulle qualificazioni nobiliari. Le persone che hanno pretese mal fondate ad una distinzione onorifica si servono sovrattutto dei passaporti per farvisi inscrivere con nomi e qualità che loro non appartengono. Ora tali passaporti, considerati come titoli officiali dalle persone alle quali si presentano, possono agevolare la via ad abusi di confidenza e favorire le frodi che la legge del 28 maggio ultimo intende di reprimere.

Il ministro dell'interno raccomanda ai prefetti di vigilare che i funzionari incaricati di spiccare i passaporti rechino una attenzione particolare nell'inscrivere sopra siffatti documenti le particelle e i titoli nobiliari. Non solo questi funzionari debbono richiedere a questo riguardo la dichiarazione formale di due testimoni, la presenza dei quali è necessaria nel caso previsto dall'art. 1 della legge del 17 ventoso anno IV (7 marzo 1796), ma ancora essi possono, se malgrado somigliante dichiarazione sussiste qualche dubbio grave nel loro spirito, far procedere ad una verificazione degli atti dello stato civile o reclamare la presentazione di estratti di questi atti medesimi.

Il sig. Delangle raccomanda del resto agli agenti dell'autorità prudenza e discernimento. Le precauzioni prescritte fallirebbero al loro scopo se servissero di pretesto a ricerche inutili o ad atti vessatorii d'inquisizione. (*Siècle*).

— La Camera di commercio d'Algeri aveva fatto pervenire un indirizzo al nuovo ministro dell'Algeria e delle colonie. Il principe Napoleone risponde che egli è felice di vedere accolta la sua nomina come un'arra di progresso e di prosperità per l'Algeria. Egli pone come fine da raggiungere lo svolgimento correlativo dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nell'Africa francese, che egli ha intenzione di visitare fra breve. (*Idem*).

— Si è disputato molto per sapere se la regina d'Inghilterra metterà piede a terra durante la sua visita a Cherbourg.

Abbiamo sott'occhio il programma fermato tra le autorità civili e militari di terra e di mare riguardo al ricevimento e al soggiorno delle LL. MM. II. Ecco ciò che vi leggiamo sotto il titolo di giornata del 5 agosto:

« Essendosi le Loro Maestà riservata questa giornata pel ricevimento a bordo del vascello *la Bretagne* di S. M. la regina d'Inghilterra, un ordine ulteriore farà conoscere le disposizioni da prendere se v'è luogo. » (*Constitutionnel*).

— La piastra che sarà collocata nel nuovo bacino di Cherbourg al disopra delle più alte maree per ricordare l'epoca della sua inaugurazione è stata spedita all'amministrazione della marina di quel porto. Essa è in bronzo fuso e pesa 500 chilogrammi, è lunga 2 m. 18 e larga 1 m. 22. Le monete destinate pure a ricordare questa inaugurazione che avrà luogo il 7 agosto, sono: d'oro, una pezza di 100 fr.; una di 50; una di 20; una di 10, e una di 5; d'argento, una pezza di 5 franchi; una di 2; una di 1; una di 50 c., e una di 20 c.; di bronzo, una pezza di 10 c.; una di 5; una di 2, e una di 1. Valore totale, 193 fr. 88 c.

— A proposito delle feste di Cherbourg ecco un confronto di date e di nomi abbastanza curioso Addì 3 agosto 1758 codesta città fu presa dagli Inglesi, e cento anni dopo i sovrani di Francia e d'Inghilterra vi si trovano quasi lo stesso giorno riuniti alla stessa mensa. Inoltre la squadra britannica che scorta la regina Vittoria è comandata in secondo dal contrammiraglio Freemantle-Howe, pronipote appunto dell'ammiraglio Howe che s'impadronì di Cherbourg nel 1758. (*Siècle*).

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *agosto*. La regina ha prorogato oggi per commissione il Parlamento col seguente discorso:

« Milords e signori, Sua Maestà ci ha ordinato di esprimervi la soddisfazione che essa prova di potervi sgravare dei lavori d'una sessione che, quantunque interrotta, ha, per la costante assiduità vostra, prodotto parecchi provvedimenti importanti.

« Sua Maestà gode in pensare che le sue relazioni colle potenze straniere sono di tal natura da permetterle di avere fiducia nel mantenimento della pace generale. Sua Maestà crede che i lavori dei plenipotenziari che seggono nella Conferenza a Parigi potranno condurre ad uno scioglimento soddisfacente delle varie questioni che le sono sottomesse.

« Gli sforzi, il valore e la devozione che hanno mostrato nell'India le truppe di Sua Maestà e quelle della Compagnia delle Indie orientali sono superiori a qualunque elogio, e S. M. spera che per tali sforzi, già coronati di tanti successi, la formidabile rivolta che imperversò sopra una parte sì grande de' suoi possedimenti indiani potrà ora col favore di Dio onnipotente spegnersi prontamente e la pace si ristabilirà in quelle importanti province. In questa speranza S. M. ha dato la sua approvazione spontanea all'atto che voi avete adottato per trasmettere a lei l'autorità diretta del governo de' suoi possedimenti dell'India. S. M. spera così di poter essere in grado di adempiere all'alto ufficio di cui si è incaricata in guisa che una giusta e imparziale amministrazione della legge sia fatta a' suoi sudditi di tutte le razze e di tutte le credenze in modo eguale, e promuovendo il loro benessere venga stabilita e data maggior forza all'impero di Sua Maestà nell'India.

« Signori della Camera dei Comuni, Sua Maestà ci ha ordinato di ringraziarvi della savia liberalità con cui voi avete consentito i sussidi pei bisogni del servizio pubblico. Lo stato attuale dell'entrata pubblica induce S. M. ad avere la ferma speranza che i sussidi che voi avete accordati basteranno ampiamente ai bisogni.

« Milords e signori, la condizione sanitaria della capitale deve essere costantemente una questione di grande momento per Sua Maestà; epperciò la regina si è affrettata di sanzionare l'atto che voi avete adottato per la purificazione di questo nobile fiume, il cui stato attuale fa poco onore ad un grande paese nel tempo stesso che è grandemente pregiudizievole alla salute e all'agiatezza degli abitanti della capitale.

« S. M. ha egualmente dato il suo assenso spontaneo ad un atto a termini del quale maggiori agevolezze son fatte alle città e ai distretti per acquistare tutto ciò che può essere necessario a secondare i lavori di miglioramento locale e ad estendere più largamente i vantaggi dell'amministrazione locale diretta.

« Sua Maestà crede che l'atto da voi adottato per l'amministrazione avvenire delle Università di Scozia sarà col tempo dimostrato vantaggiosissimo a quelle venerande istituzioni e contribuirà potentemente all'incremento dell'insegnamento morale e religioso in Iscozia.

« Il bill relativo al trasferimento della proprietà fondiaria, il quale estende i poteri esercitati sin qui dai commissari dei beni gravati d'ipoteche e agevola l'ottenimento d'un titolo, non soggetto a contestazione, a pro degli acquisitori di terre in Irlanda, non potrà mancare di tornar vantaggiosissimo ai proprietari fondiari e contribuirà allo svolgimento della prosperità in codesta parte degli Stati di S. M.

« L'atto approvato da S. M. per lo stabilimento della colonia della Colombia inglese era reclamato d'urgenza a cagione delle recenti scoperte d'oro in quella regione; ma S. M. spera che questa nuova colonia sul Pacifico non sarà che un primo passo nella carriera di un costante progresso, mediante cui gli Stati di S. M. nell'America settentrionale potranno essere definitivamente occupati, sopra un raggio non interrotto dall'Atlantico al Pacifico, da una popolazione fedele e industriosa di sudditi della Corona d'Inghilterra.

« Sua Maestà vi ringrazia grandemente di avere, in un periodo comparativamente breve, adottato, usando molta diligenza e perseveranza, questi provvedimenti e altri di minore, e tuttavia anch'essi di reale importanza.

« Voi siete chiamati la maggior parte, tornando ai vostri contadi, ad esercitare una larga influenza. I doveri che quivi vi rimangono da adempiere la cedono di ben poco in importanza pel paese ai lavori dai quali state per essere sciolti.

« Sua Maestà ha piena fiducia che sotto gli auspici della Provvidenza questa influenza e questi lavori vostri mentre torneranno a vostro onore contribuiranno al benessere e alla prosperità di un popolo fedele e contento. »

SPAGNA

MADRID, 27 *luglio*. Il Consiglio di Stato venne installato ieri. I quattro ministri presenti a Madrid hanno assistito a questa solennità. In assenza del conte di Lucena, il signor Negrete, ministro della giustizia, ha adempiuto all'officio di presidente del Consiglio, ricevendo il giuramento dei nuovi consiglieri. Erano questi in numero di 22, tra i quali notavansi il presidente sig. Martinez de la Rosa, il generale Infante, i signori Lujan, Majans, Pastor Diaz, ecc.

La regina continua il suo viaggio senza incidenti notevoli. Essa ha lasciato Valladolid ieri sera alle 6, e cinque ore dopo arrivava a Rioseco donde non partirà che stassera. S. M. è sempre l'obbietto di ovazioni entusiastiche, e in un dispaccio che il maresciallo O'Donnell indirizza al ministro dell'interno è detto che tutte le popolazioni delle circostanze sono accampate nelle strade e sulle piazze pubbliche di Rioseco, impazienti che sorga il dì per vedere e salutare S. M. La regina è oltremodo contenta del suo viaggio.

Ieri un uragano violentissimo si è scatenato sopra Madrid. Dalle 2 sino alle 6 pomeridiane il tuono non cessò mai dal rombare spaventosamente e la folgore colpì la chiesa di San Cayetano di cui gettò a terra la cupola e bruciò gli altari e gli ornamenti interni. La pioggia che è caduta a torrenti rinfrescò la temperatura. Il caldo era prima intollerabile, essendo che il termometro segnava all'ombra, già da alcuni giorni, 38 e 40 gradi centigradi.

Malgrado lo spirito di conciliazione che lo anima, il ministro dell'interno è ogni giorno obbligato di pronunziare la destituzione di un certo numero di consiglieri provinciali i quali recano, nell'esecuzione della rettificazione delle liste elettorali, una mala volontà inesplicabile dopo le perentorie istruzioni che accompagnavano il decreto reale. Questi consiglieri sono generalmente surrogati da progressisti. L'animazione continua del resto ad essere la stessa in tutte le province, e a Madrid come dappertutto i governatori civili agevolano a tutto loro potere le formalità che sono da adempiere dagli elettori sinora frustrati nei loro dritti (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 31 *luglio*. Nella tornata della Dieta germanica del 29 luglio la Commissione degli affari dei Ducati ha fatto alla Dieta il seguente rapporto:

« Avendo l'Alta Assemblea della Dieta germanica rinviato alla Commissione incaricata degli affari dei ducati d'Holstein e Lauenbourg la dichiarazione deposta in processo verbale nella tornata del 15 luglio dal rappresentante danese per l'Holstein e pel Lauenbourg; il cómpito della Commissione consisteva soprattutto in esaminare se quella dichiarazione corrispondeva alla risoluzione del 20 maggio e se poteva o non servire di base per risoluzioni da prendere.

« Tale esame convinse la Commissione che la detta dichiarazione non conteneva un'esecuzione sufficiente della decisione del 20 maggio; essa si è perciò creduta in obbligo, avuto riguardo al regolamento d'esecuzione del 3 agosto 1820, di aggiungere alle sue deliberazioni il Comitato nominato conformemente all'art. 2 di quel regolamento, e incaricato sopra ogni altra cosa di vigilare all'esecuzione dei doveri federali e al bisogno di fare le proposte necessarie per arrivare a somigliante esecuzione.

« Le Commissioni riunite si permettono dunque di esporre in modo più particolareggiato il loro comune avviso, il quale è che colle dichiarazioni fatte in nome del governo danese, singolarmente quelle del 15 luglio, non venne data soddisfazione sufficiente alle risoluzioni della Dieta, a quella soprattutto del 20 maggio.

« Il governo danese, dopo avere proposto il 26 maggio, in seguito alla decisione della Dieta del 12 febbraio, la nomina di una Commissione incaricata di comporre la controversia dell'Holstein mediante negoziati, venne invitato con decisione del 20 maggio a far pervenire anzitutto alla Dieta una comunicazione precisa intorno al modo in cui esso giudicasse di dare assetto alle cose dei ducati d'Holstein e Lauenbourg in esecuzione della detta risoluzione. Ora nella dichiarazione fatta in seguito a quell'invito, il 15 luglio, il governo danese fa una distinzione tra i due Ducati.

« Quanto al ducato di Lauenbourg esso rinvia la Dieta alla dichiarazione del 4 febbraio nella quale venne riconosciuto che i dritti e la competenza degli Stati del ducato non possono essere modificati senza il consenso loro; che a lato del Consiglio del regno l'Ordine equestre può egualmente essere chiamato a dare il suo avviso intorno all'assetto degli affari comuni; e che infine lo stato finanziario particolare del Lauenbourg e la delimitazione degli affari comuni e degli affari particolari concernenti codesto ducato non potrebbero essere stabiliti senza il concorso degli Stati.

« È noto che nel suo rapporto dell'11 febbraio la Commissione ha giudicato che queste dichiarazioni e concessioni presentavano punti di partenza degni di considerazione per conciliare le divergenze; ma essa ha aggiunto che il testo di somiglianti dichiarazioni non lasciava scorgere se una interpretazione rassecurante sarebbe data agli articoli in questione della costituzione generale, e se una modificazione dello stato attuale delle cose paresse indispensabile.

« Nella comunicazione del 15 luglio il governo danese, avuto riguardo all'osservazione fatta nel rapporto della Commissione dell'11 febbraio, si dichiara disposto a stabilire espressamente regole costituzionali cosiffatte da dissipare tutti i dubbi intorno all'opinione emessa nella dichiarazione del 4 febbraio. Laonde quanto al ducato di Lauenbourg le comunicazioni del governo danese paiono abbastanza precise per far comprendere le sue principali intenzioni.

« Ma ben altrimenti accade della questione dell'Holstein. Egli è vero che la spiegazione domandata non è stata definitivamente rifiutata riguardo a questo ducato; è stata però notata d'inopportunità nel punto in cui trovasi presentemente la questione, vale a dire prima dell'apertura dei negoziati. Intanto la spiegazione non fu data; epperciò non si è soddisfatto alla decisione del 20 maggio.

« Non conviene qui dimenticare che nella dichiarazione del 15 luglio il governo danese si mostra disposto a sospendere la costituzione generale del 1855 nei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Questa dichiarazione, quantunque cada solo sull'articolo 2 della risoluzione del 20 maggio, è ciononostante in rapporto intimo collo stato delle cose nei Ducati e concerne per conseguente anche l'art. 1 della detta risoluzione.

« L'esecuzione della risoluzione federale dell'11 febbraio, vale a dire lo stabilimento di uno stato di cose nei Ducati che risponda alle domande formolate in quella risoluzione, esige infatti che prima d'ogni cosa si aboliscano nei Ducati le leggi e le istituzioni che non poterono essere riconosciute come aventi un'esistenza costituzionale e che non sono consentanee alle assicurazioni date nel 1851 e 1852, affinchè sulla base delle dette assicurazioni, come pure della dichiarazione del 28 gennaio e della risoluzione federale del 29 luglio 1852 si possa procedere prima all'assetto provvisorio, poi all'assetto finale dello stato delle cose.

« Il primo passo in questa via è stato fatto nella comunicazione danese. Riconoscendo ciò, si fa cosa tanto più giusta inquantochè nella dichiarazione del 26 marzo ultimo ancora si vedeva chiaramente l'intenzione di mantenere per quanto possibile la costituzione generale del 2 ottobre 1855 e la cooperazione del Consiglio supremo pei provvedimenti da fare.

« Ma quantunque le Commissioni apprezzino il valore di questa nuova concessione, non possono però considerare sotto questo rapporto la comunicazione del 15 luglio come completa. Perchè, per aggiungere lo scopo indicato, bisognerà pure che il governo danese abolisca le disposizioni della costituzione del ducato d'Holstein dell'11 luglio 1854 e della patente del 23 giugno 1856, designata nella risoluzione federale dell'11 febbraio ultimo, come pure l'ordinanza del 16 ottobre 1855 instituente un ministero per gli affari interni comuni della monarchia, la quale ordinanza trovasi strettamente legata alla costituzione generale e alla circoscrizione attuale degli affari comuni e degli affari particolari, ma non potrebbe concordare colla patente reale del 28 gennaio 1855.

« Avuto riguardo alle intenzioni concilianti che manifesta la dichiarazione del 15 luglio e considerando inoltre che il governo danese ha già espresso il 26 marzo ultimo l'intenzione di entrare in negoziati cogli Stati sulle disposizioni controverse della costituzione dell'Holstein, come pure sull'ordinanza del 23 giugno 1856, si ha ogni ragione di credere che la concessione promessa per ciò che concerne la costituzione generale si estenderà eziandio alle leggi e alle ordinanze che sono strettamente legate a questa costituzione.

« Ma naturalmente non si può fondare una risoluzione della Dieta sopra una supposizione di questo genere, finchè non è riconosciuta dall'altra parte; e sotto questo rapporto ancora la detta dichiarazione non potrebbe essere riconosciuta come completa e soddisfacente; e l'Alta Dieta dovrebbe perciò dichiarare al governo danese che la dichiarazione del 15 luglio non può essere considerata come un'esecuzione sufficiente della risoluzione del 20 maggio e degli obblighi federali sui quali si fonda questa risoluzione, come pure quella dell'11 febbraio ultimo.

« Quando un obbligo federale qualunque non è stato eseguito appuntino, l'art. 3 del regolamento di esecuzione vuole che si fissi un termine brevissimo, entro il quale la parte dovrà notificare che lo ha eseguito o spiegare in modo sufficiente i motivi che le impedirono di farlo.

« Questa disposizione è applicabile al caso presente, e la Commissione di esecuzione deve per conseguente fare le sue proposte. L'esecuzione che si deve chiedere al governo danese entro il detto termine deve fondarsi sulla risoluzione del 20 maggio e intendere ad ottenere il complemento delle comunicazioni richieste da quella risoluzione.

« A questo riguardo sarebbe necessario di chiedere anzitutto una dichiarazione precisa sulla questione di sapere se le dette leggi e ordinanze sieno state poste fuor di vigore nel tempo stesso che la costituzione generale, come è da supporre.

« Spianata con ciò la via per un nuovo stato di cose, bisognerà insistere sulla spiegazione chiesta coll'articolo 1 della risoluzione del 20 maggio; ma in considerazione delle obbiezioni insorte a tal riguardo, la Commissione crede di dover proporre che l'Alta Assemblea decida che siffatte comunicazioni siano fatte dapprima in via confidenziale dal rappresentante danese alle Commissioni riunite e che il detto rappresentante sia invitato ad assistere a quest'uopo alle sue tornate.

« Le Commissioni dovrebbero essere autorizzate specialmente a questo fine a ricevere le dette comunicazioni, ad entrare in relazioni a tale effetto col rappresentante danese e ad esaminare indilatamente somiglianti comunicazioni. È inutile avvertire che le Commissioni dovrebbero poi fare i loro rapporti alla Alta Dieta sui risultati delle loro deliberazioni. In questa guisa sarebbe ancor possibile eseguire le risoluzioni federali in questione di comune accordo, e nel caso non si soddisfacesse a tali risoluzioni, si avrebbe nel tempo stesso aperta la via di esecuzione ulteriore, a tenore del secondo paragrafo dell'art. 3 e giusta l'articolo 4 del regolamento di esecuzione.

« In quanto concerne la durata della dilazione da concedere, la Commissione si fa lecito di proporre lo spazio di tre settimane, volendo l'art. 3 del regolamento che tal termine sia breve e il governo danese insistendo esso stesso nella sua dichiarazione del 15 luglio sulla necessità di dare infine un assetto ai rapporti costituzionali della monarchia danese.

« Per questi motivi la Commissione di esecuzione propone e l'Alta Dieta voglia decidere:

« I. Di dichiarare al governo danese che la comunicazione del 15 luglio di quest'anno non potrebbe essere considerata come un'esecuzione sufficiente della risoluzione federale del 20 maggio ultimo e degli obblighi federali sopra cui si fonda questa risoluzione come pure quella dell'11 febbraio ultimo.

« II. D'invitare per conseguente il governo danese, fondandosi sull'art. 3 del regolamento di esecuzione del 3 agosto 1820, a fare entro il termine di tre settimane:

« 1. una dichiarazione più precisa sulla questione di sapere se colla costituzione generale del 2 ottobre 1855 son poste fuor di vigore anche le ordinanze reali del 16 ottobre 1855 che costituiscono un ministero per gli affari interni comuni della monarchia e quelle del 23 giugno 1856 relative alla determinazione più precisa degli affari particolari dell'Holstein, e inoltre gli articoli 1-6 dell'ordinanza dell'II giugno 1854 concernente la costituzione del ducato d'Holstein;

« 2. di far fare alla Dieta, per mezzo delle Commissioni riunite, alle tornate confidenziali delle quali il rappresentante danese è invitato ad assistere a tal fine, comunicazioni che rispondano all'art. 1 della risoluzione del 20 maggio e assicurino l'esecuzione delle risoluzioni dell'II e 25 febbraio ultimo.

« III. Di autorizzare le Commissioni riunite ad esaminare immediatamente le comunicazioni del rappresentante danese.

« IV. D'invitare esso rappresentante a portare la presente risoluzione a notizia del suo governo.

« Un membro della Commissione instituita per le cose dei ducati d'Holstein e Lauenbourg era d'accordo sì che l'affare fosse rinviato al Comitato d'esecuzione, ma non ha creduto di approvare la redazione del rapporto in quanto concerne l'appreziazione della dichiarazione danese del 15 luglio, perchè, a suo avviso, non si potea scorgere in quella dichiarazione nè una concessione, nè un passo verso l'eseguimento delle risoluzioni federali in questione. Considerando che la cosa urge e che il detto rappresentante è libero di esporre in ogni tempo la sua opinione all'Alta Assemblea, la maggioranza della Commissione instituita il 29 ottobre ultimo non ha voluto ammettere la proposta di non fare il suo rapporto che entro otto giorni, e il Comitato di esecuzione non ha neppur esso giudicato di poter ritardare più lungamente le sue proposte. »

Terminata l'esposizione del rapporto, il rappresentante dell'Annover cominciò protestando contro il rifiuto delle Commissioni di concedergli una dilazione di otto giorni che egli aveva chiesto per isvolgere opinioni contrarie; espose poi le ragioni per le quali egli non potrebbe approvare nè il complesso delle proposte, nè il modo in cui erano motivate nei rapporti; e terminò dichiarando che il suo governo non potrebbe per conseguente votare per le conclusioni della Commissione, ma esporrebbe direttamente la sua propria opinione ai governi alemanni, non avendo tale opinione potuto prevalere davanti alle Commissioni.

Il voto sulle proposte venne rimandato di quindici giorni.

Il rappresentante danese ha dato notizia all'Assemblea, riguardo alla parte del rapporto che concerne il ministero per gli affari interni comuni della monarchia danese, che il detto ministero era stato soppresso con ordinanza del I° agosto di quest'anno (*Giorn. ted. di Francof.*).

— Riguardo alla protesta del rappresentante dell'Annover, di cui parla qui sopra l'Estratto officiale del processo verbale della Dieta, la *Gazzetta d'Annover* ha in data di Francoforte 30 luglio il seguente articolo:

« L'azione della Dieta in ciò che concerne la risposta della Danimarca minaccia di volgere ad un fine deplorevolissimo. È noto che, la Commissione per l'Holstein e la Commissione di esecuzione sono inca-

ricate sia dell'esame di quella risposta che del rapporto da farne alla Dieta. Ieri l'altro queste due Commissioni hanno terminato il loro lavoro. Per mala ventura la natura dell'esposizione dei motivi e delle proposte che ne derivano è tale che il ministro dell'Annover, il quale siede nelle Commissioni riunite, ha rifiutato la sua firma e ha fatto la proposta d'una dilazione per preparare un voto separato. La Commissione riunita ha rifiutato questa dilazione, l'affare essendo d'urgenza, e subito il giorno dopo (ieri (29) ha portato l'avviso della maggioranza davanti alla Dieta, senza far menzione dei motivi che indussero la minoranza ad abbracciare un'opinione opposta. Il ministro dell'Annover ha allora protestato davanti alla Dieta contro il rifiuto che gli era stato fatto di una dilazione ed annunziato che il suo governo se ne sarebbe appellato volta per volta agli altri governi isolati. Il ministro dell'Annover ha inoltre protestato contro la proposta emessa dalla maggioranza di dare al ministro danese un seggio presso la Commissione di esecuzione. Attendesi con vivo sentimento di curiosità ciò che sarà per nascere da questo conflitto.

« L'autore di queste linee non può credere che i governi consentano nell'avviso della maggioranza; ma se tal dovesse accadere, la causa dell'Holstein e del Lauenbourg sarebbe perduta dall'Alemagna e guadagnata dalla Danimarca. »

TURCHIA

Leggesi nell'*Agramer Zeitung*:

Dal confine bosniaco ci vien scritto che il 21 luglio, giorno in cui seguì il combattimento fra Turchi e Cristiani non lungi da Kostajnica, 26 luoghi cristiani andarono in fiamme con tutte le provvigioni, e i vecchi, le donne e i fanciulli rimasero preda del fuoco nelle loro misere capanne in cui erano stati rinchiusi dai Turchi.

— Scrivono dal confine bosniaco 26 luglio alle *Narodne Novine*:

Il 24 corrente, dietro ordine del caimacan di Banjaluka, parecchi sacerdoti e commercianti greci si recarono a Kostajnica onde adoperarsi affinchè i raià i quali si trovano colà e sul confine in gran numero, ritornassero in Bosnia. Ma i raià chiesero che si guarentisse loro la vita e le sostanze, dichiarando che essi non si fidavano a ritornare inermi alle case loro, che essi stimavano ed amavano il sultano il quale dovrebbe però frenare gli *Spahi*. Oltre a ciò essi domandarono la soppressione della sproporzionatamente alta *tretina* (terzo) e decima, dicendo che allora sarebbero pronti di ritornare alle case loro. Nello stesso giorno doveva aver luogo una conferenza tra uomini di fiducia turchi e cristiani, onde consultarsi sul modo di ripristinare la pace, ma gli uomini di fiducia turchi non vi comparvero.

Rilevasi che nel combattimento del 21 rimasero uccisi 180 uomini tra cristiani e turchi. Più che cento donne cristiane sarebbero state fatte prigioniere.

MONTENEGRO

Si ha da Ragusi che la Commissione per il rilievo del confine del Montenegro partì il 29 alle ore 11 antimeridiane per Risano, a bordo dell'i. r. piroscafo da guerra *Lucia*.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — Dall'onorevole marchese Giuseppe Arconati, presidente dell'*Associazione agraria*, ci viene gentilmente comunicata una lettera che nel mese scorso gli scriveva dalla Toscana il deputato cav. Luigi Torelli, la quale versando intorno ad argomenti importanti per l'agricoltura ci sembra utile rendere di pubblica ragione.

Brolio nel Chianti il 17 luglio 1858.

Carissimo amico e collega.

Ti scrivo dal castello delizioso di Bettino Ricasoli, in questo altipiano privilegiato per la sua buon'aria e per essere immune sempre tanto dal crittogama che dalla malattia delle farfalle. Quello che diceva il sig. avv. Mattei nella sua lettera non è che la pura verità, ed io ti faccio le mie congratulazioni per le 400 oncie di seme che gli hai commesso. Levo il berretto avanti quella rispettabile tua cifra, e ti auguro che ogni baco dopo fatta la seta si converta quanto meno in un gramma d'argento, su di che però ci metto una prenotazione per conto dell'Agraria; ma senza scherzi e salvo sempre la tua buona disposizione per l'Associazione Agraria che non è scherzo, ti assicuro che rimasi sbalordito non solo della bellezza delle farfalle ma della massa di seme che producono. L'alto Val d'Arno ed il Chianti sono vere oasi poichè nel resto di Toscana vi fu malattia, benchè di minor intensità dello scorso anno.

Le bacherie Ricasoli sono veri modelli, ma le sue cure furono ben ricompensate; figurati che egli credeva farne da circa 12 in 13 mila oncie ed ora invece è certo che passano le 15 mila. È un bello ingannarsi davvero! e che seme! te ne porterò la mostra presa da me a caso su uno de' trecento e più lenzuoli rivestiti di quel prezioso seme e che stanno ne' grandi cameroni di questo castello che par fabbricato appositamente per la confezione di buon seme. È un'atmosfera deliziosa e ti scrivo colle finestre spalancate dalle quali veggo in lontananza Siena, ove si deve cuocere.

Anche il crittogama ha rispettato fin ora il Chianti, ma invece comparve formidabile nel Val d'Arno, se non che il Ricasoli riesce a vincere anche quella malattia a forza anzi a *furia* di zolfo.

Ieri eravamo in Val d'Arno ed abbiamo passato tutta la mattina (dalle 5 antim. alle 12) visitando le fattorie di Terranova, e credo aver acquistata la tinta di agricoltore pratico, perchè faceva un caldo rispettabile proprio di sol leonino; ma mi convinsi sempre più dell'*infallibilità del rimedio della zolfatura; se potessi* diceva *condur qui tutti gl' increduli e far vedere questi risultati, vorressimo ben vederla finita con questi dubbii.* Insomma non esagero dicendoti che senza sapere dove finivano le proprietà di Bettino lo si indovinava quando s' incontrava il crittogama, perchè anche colà vi sono i dubbiosi ed inerti. È però vero che per riescire così completamente conviene fare come esso pratica ossia ei dà *gratis* lo zolfo e senza prescrivere misura a nessuno; a fronte di tutto questo e d'un vero sciupamento in alcuni luoghi talchè calcola otto mila libbre lo zolfo che in complesso richiedeva il 1858 sopra i suoi beni di Terranova, non sale l'importo che a circa un franco per barile e conta fare almeno 800 barili, dico ottocento, dovuti per intero allo zolfo, perchè del resto la malattia vi è più intensa dello scorso anno. Qui nel Chianti stanno meglio anche quelli che si affidano alla cessazione del flagello, perchè non ne vidi benchè non posso parlare che de' luoghi traversati nel giro da Terranova a qui, giro che si fa in mezzo a boschi d'olivi in circa cinque ore.

Addio di cuore.

Affez. amico e collega L. Torelli.

Mercati di Torino. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 26 luglio al 1° agosto 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	698	»	17	35	20	»	18	67
Meliga	220	»	10	83	11	70	11	26
Riso	289	»	25	17	27	78	26	47
Orzo	20	»	12	57	13	48	13	02
Segala	60	»	11	74	12	58	12	16
Avena	400	»	8	65	9	09	8	87
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1870	»	44	»	54	»	42	75
2.a Id.			34	»	39	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1500	1	90	1	95	1	92
2.a Id.			1	80	1	85	1	82
POLLAME *per caduno*								
Polli n. 15500	»	»	»	70	1	40	1	05
Capponi » 3500	»	»	1	25	2	»	1	62
Oche » 12	»	»	3	»	3	50	3	25
Anitre » 150	»	»	1	10	1	25	1	17
Galli d'India » 250	»	»	2	50	4	50	3	50
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	30	3	25	3	50	3	37
Anguilla e Tinca	»	35	2	10	2	20	2	15
Lampredi	»	2	2	50	2	60	2	55
Barbi e Lussi	»	25	1	40	1	50	1	45
Pesci minuti	»	28	1	»	1	10	1	05
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	3000	»	80	1	»	»	90
Rape	»	400	»	90	1	»	»	95
Cavoli	»	1000	»	90	1	»	»	95
FRUTTA *per miria*								
Prune	»	2100	»	60	1	25	»	92
Fichi	»	185	4	50	5	»	4	75
Peri	»	2891	2	50	3	»	2	75
Persici	»	1580	3	50	4	»	3	75
Uva	»	100	3	50	4	50	4	»
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio	»	20650	»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	2610	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	87	»	92	»	89
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	7850	»	70	»	85	»	77
Paglia	»	6800	»	50	»	60	»	55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50		
Fino			»	38	»	39	»	39
Casalingo			»	30	»	32		
CARNE *per chilo* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	05	»	97
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	70	»	60
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 37.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 95 al chilo.

Mercato di cereali. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 8 *al* 26 *luglio* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.° Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari									
Cagliari	dal 10 al 23 luglio	16	42	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	14	83	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	17	52	7	68	»	»	»	»
Isili	id.	16	75	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	16	38	7	68	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	11 al 24	16	67	12	»	40	»	»	»
Alghero	id.	16	41	»	»	»	»	»	»
Ozieri	8 al 22	17	28	9	60	»	»	»	»
Tempio	10 al 23	19	20	15	36	»	»	»	»
Media	. . .	17	39	12	32	40	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	dal 13 al 26 luglio	18	»	7	68	»	»	»	»
Cuglieri	20 al 26	17	28	7	68	»	»	»	»
Lanusei	13 al 26	20	56	»	»	»	»	»	»
Tortolì	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa	20 al 26	17	28	7	68	»	»	»	»
Media	. . .	18	62	7	68	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		17	46	9	23	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		17	34	10	43	40	»	»	»
Differenza in più		»	12	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	»	1	20	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

Disgrazie. — Il giorno 24 luglio p. p. la contadina Francesca Dubouloz nata Carajoux si allontanava furtivamente dal suo domicilio in Des-Esserts et Esery (Faucigny), ed il giorno 31 dello stesso mese era trovata cadavere alle falde del Monte Salere, fini di Monettier-Mornex. Quella infelice dava da qualche tempo segni di alienazione mentale, e quindi si ritiene, che essa dopo essersi assentata dalla casa coniugale si precipitasse volontariamente nel burrone dove il dì le cadavere fu ritrovato.

Beneficenza. — Si legge nella *Gazz. di Genova* del 3:

Siamo informati che un certo Boggiani, barilaro, testè deceduto, chiamò nelle sue disposizioni testamentarie a partecipare della sua discreta fortuna questo Ricovero di mendicità e gli Asili infantili ai quali largì un generoso legato.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 5 *Agosto* 1858.

Lo scrutinio di ballottaggio per l'elezione di un deputato ebbe luogo ieri nel collegio di Savigliano, ed il suo risultamento è la nomina dell'avv. Canalis.

SOMMARIO POLITICO

L'incontro delle LL. MM. l'imperatore dei Francesi e la regina d'Inghilterra a Cherbourg è l'argomento politico, a cui si rivolge esclusivamente in questi giorni la pubblica attenzione.

Il *Siècle* si rallegra dell'incontro de' sovrani della Francia e dell'Inghilterra, ravvisando in esso un indizio favorevole all'alleanza ed alla politica liberale, e ricorda il gran bene che dall'azione combinata e concorde dei due governi e delle due nazioni può risultare a vantaggio di tutta Europa.

Il *Moniteur Universel* annunzia che S. M. la regina Vittoria è accompagnata da S. A. R. il principe di Galles, da S. A. R. il duca di Cambridge e da varii personaggi di distinzione, fra cui due ministri: il conte di Malmesbury, segretario di Stato per gli affari esteri, e sir John Pakington, primo lord dell'ammiragliato.

Prima che la sessione del Parlamento britannico venisse prorogata nella tornata del 2 corrente, il deputato Duncombe interrogava il ministero sulla condizione attuale delle relazioni diplomatiche tra il governo della regina e quello delle Due Sicilie.

Rispondeva all'onorevole interpellante il signor Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, dichiarando non poter dare schiarimenti in proposito, ma poter accertare che qualora le relazioni tra i due governi venissero ristabilite, ciò avverrebbe in modo soddisfacente per la nazione inglese.

Le gazzette belgiche narrano, che gli abitanti d'Anversa hanno fatto una dimostrazione in onore del sig. Loos, sindaco della città, per attestargli la loro gratitudine a motivo del contegno da lui assunto nella discussione che ora si agita nella Camera dei deputati.

L'*Indépendance Belge* combatte la proposta di aggiornamento fatta dal deputato Veydt.

Scrivono da Atene al *Nord* di Brusselle che le notizie di Dieddah hanno prodotto in Grecia dolorosa impressione e molta irritazione.

Il sig. Posada Herrera, ministro dell'interno in Ispagna, ha diramato una nuova circolare alle autorità delle provincie della monarchia con lo scopo d'inculcare sempre più l'osservanza della legalità nella revisione delle liste elettorali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 agosto sera.

La Borsa di Anversa è stata distrutta da un incendio.

Si aspetta la notizia dell'arrivo dell'imperatore a Cherburgo.

Borsa di Parigi del 4.

I corsi d'oggi giunsero quasi senza variazioni da quelli di ieri: il *Credito Mobiliare*, a 620; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 412; le *Lombardo-Venete* a 571.

Parigi, 5 *agosto matt.*

Si legge nel *Moniteur* in data di Cherbourg 4, sera: Le LL. MM. II. sono entrate a Cherbourg in mezzo alle acclamazioni popolari; la città era illuminata. Una folla immensa percorreva le vie. La squadra inglese si trovava nella rada.

Bruxelles, 4. Il progetto di legge per le fortificazioni d'Anversa è stato respinto da 53 voti contro 39; sette si astennero dal votare.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

5 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl C. d. m. in c. 89 50, 89 50

Fondi privati

Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 206 208 207 206 50 206 in liq. 206 p. 10 agos. 207 75 p. 31 agosto

Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 195

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. c. 276

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 250

Ferr. Vercelli Casale Valenza C. d. g. p. in c. 300

Telaio Bonelli. C. d. m. in c. 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 31 *Luglio*.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 17 98, 18 20
	Estero	. .
Meliga		11 10
Segala		11 12
Avena		8 15

Del 3 agosto.

Frumento nazionale	17 55, 17 77, 17 89, 18 42
Meliga	11 20
Segala	11 30
Avena	8 40

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 agosto 1858, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	. » » » »	68 40 68 40
Id. 4 1/2 0/0	. 96 35 96 40	» » »
» Inglesi Consol. 3 0/0	. » » » »	96 1/4
» Piemontesi 1849 5 0/0	. 89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

BANCO-SETE

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria fissata pel giorno 19 dello scorso mese, la medesima è riconvocata pel giorno 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta del Consiglio di Amministrazione, contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima della predetta Assemblea generale depositerà nella cassa della Società *venti* azioni, potrà intervenire qual membro alla stessa Adunanza.

Torino, li 2 agosto 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all' impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Si fa noto ai padri di famiglia, che il Collegio-Convitto sta aperto anche nelle vacanze autunnali, e che trovasi appositamente un abile professore per la ripetizione e preparazione agli esami del mese di ottobre. — Per le domande e programma rivolgersi al sottoscritto

BARBAROUX D. Gio. Battista, *Rettore.*

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO

S' invita chiunque voglia incaricarsi della provvista di miriagr. 10000 circa legna di noce o piantini di rovere, esclusi i ceppi, a presentare il suo partito in iscritto all'Economo del Collegio, entro tutta la ventura settimana.

Torino, li 29 luglio 1858.

L' Economo P. BRUNO.

TIRO AL BERSAGLIO

DI RIVOLI

S'invitano tutti i ritentori d'azioni di detto Tiro ad intervenire alla congrega fissata a domenica, 8 agosto corr., ore 9 matt., nella sala comunale, per deliberare sulla modificazione ad alcuni articoli dello Statuto e pagamento azioni.

La deliberazione avrà pieno effetto, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

BIGONE NATALE *Presidente*

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 5.

DIFFIDAMENTO

Angela Maria Barbero, di Canelli, diffida chiunque abbia contrattato o fosse per contrattare col di lei figlio Gio. Battista Giovine, che essa non riconosce tali contratti come per lei obbligatorii, perchè fatti senza il di lei consenso.

DIFFIDAMENTO

Si previene che il sig. Benatti Enrico non ha più veruna ingerenza nella fabbrica d'asfalto di Benatti Strussenfeld e Comp., e che non saranno riconosciuti validi i pagamenti fatti allo stesso, come pure i contratti e compre sì per conto della suddetta Ditta, che per conto degli eredi Benatti.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara, per quell'effetto che di ragione, che non intende di pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Domenico.

Courgnè, li 3 luglio 1858.

Negri Coussa Domenico fu Giacomo Domenico, negoziante in rame.

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 50,000 a 200,000, per cui havvi surrogazione in prima ipoteca su di uno stabile del valore di oltre un milione. — Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via Milano, num. 7.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

CESSAZIONE DI SOCIETA'

In forza di scrittura del 1 agosto 1858 cessò la ditta corrente in Occhieppo Superiore, Giuseppe Mossa e Fratello, e ne sono stralciarii Gio. Battista e Vittorio, fratelli Mossa, principali.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 9 a tutto il 15 luglio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	29571 84	46390 16
Bagagli . . .	»	1344 85	
Merci a G. V. .	»	2380 36	
Merci a P. V. .	»	13093 11	
Quota per l'eserciz. d' Ivrea	L.		1242 21
Quota per l'eserc.° di Biella	»		4698 63
Minimo id. di Casale	»		3898 90
Quota id. di Susa	»		6897 95
Totale	L.		63127 85
Dal 1 genn. all' 8 luglio 1858	»		1510407 31
Totale generale	L.		1573535 16

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L.	46390 16	6522 61
Corrisp. nel 1857	»	39867 55	in più
Media giorn. 1858	L.	5794 91	258 87
Idem 1857	»	5536 04	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3372 95
Bagagli	»	130 45
Merci a G. V.	»	280 15
Merci a P. V.	»	1277 65
Totale	L.	5061 20
Dal 1 genn. all'8 luglio 1858	»	107783 55
Totale generale	L.	112844 75

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	4830 40	8224 20
Bagagli	»	150 95	
Merci a G. V. .	»	456 15	
Merci a P. V. .	»	2786 70	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione .	»	1635 79	
Differenza in più	L.		2689 51
Dal 1 genn. all' 8 luglio 1858	»		37928 21
Totale prodotto in più	L.		40617 72

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7976 55
Bagagli		314 85
Merci a Grande Velocità . . .		866 45
Merci a Piccola Velocità . . .		4638 05
Totale	L.	13795 90
Dal 1 genn. all'8 luglio 1858	»	348485 30
Totale generale	L.	362281 20

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1125 09
Bagagli	»	65 10
Merci a grande velocità . .	»	25 80
Merci a piccola velocità . .	»	558 60
Totale	L.	1774 59
Dal 20 magg. all'8 luglio 1858	»	10195 10
Totale generale	L.	11969 69

AVVISO

di convocazione dei creditori per la formazione del concordato nel fallimento di Anna Nida, vedova di Giacomo Frascio, già merciaia in piazza Castello di Torino, in un baraccone posto in faccia alla porta n 3, casa Demaniale.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento dell' Anna Nida, vedova Frascio, già merciaia, domiciliata in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, alli 13 del corrente mese, ed alle ore 8 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato nei modi prescritti dall'articolo 544 del Codice di commercio.

Torino, li 2 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO

di fissazione dell'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento delli Giovanni e Francesco, fratelli Porrone, già negozianti da birra, e conciatori di pelli a Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 16 luglio pross. pass., ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento delli predetti Gioanni e Francesco, fratelli Porrone, domiciliati a Chieri, alli 15 di marzo ultimo scorso, a termini dell'art. 472 del Codice di commercio.

Torino, li 4 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Si deduce a pubblica notizia, che la società contratta tra li signori Carlo Cotta, Filiberto Balegno e Francesco Zoppis con iscrittura 25 giugno 1857, venne con altra scrittura del 2 corrente mese risolta, e l'attivo sociale consolidato nelli signori Filiberto Balegno e Francesco Zoppis.

Torino, li 4 agosto 1858.

Not. Gioanni Trucchi.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cafrola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Seguiva il 3 corrente agosto nanti il tribunale provinciale di Torino l'incanto degli stabili infra descritti, già appartenenti al fallito Domenico Bologna, stato ad instanza del causidico collegiato Giulio Piacenza, qual sindaco definitivo del fallimento dello stesso Bologna, aperto sulla offerta di lire 2,000 pel lotto primo, e di L. 800 pel lotto secondo, e con sentenza dal prelodato tribunale pronunciata lo stesso giorno veniva il lotto primo degli stessi stabili deliberato a favore delli signori causidico Gioanni Giacomo Migliassi e cavaliere Barnaba Panizza, per il prezzo di L. 2,230, ed a favore dello stesso Migliassi il lotto secondo, per L. 855.

Si rende noto pertanto che li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 18 del corrente agosto.

Lotto 1. Corpo di casa, posto nella città di Chivasso, faciente parte del num. di mappa 4752, coerenti a mattina il signor Borsetti, la via pubblica di Montanaro, a giorno la strada provinciale di Torino, a sera l'Ospedale dei Poveri Infermi di Chivasso tramediante la roggia del molino di San Pietro, ed a notte il lotto secondo.

Lotto 2 1. Pezza campo in territorio di Gassino, regione Nite, posto al n. di mappa 460, sezione B, del quantitativo di are 29, cent. 49, fra le coerenze di Piatti Giuseppe e della strada vicinale;

2. Vigna, ivi, regione Florio, sezione B, in mappa al n. 611, della superficie di are 14, cent. 11, coerenti a mezzodì il signor Fenoglio, a levante il signor Enrici, ed a mezzanotte il signor Vaccarino, e la strada vicinale.

Torino, li 4 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO AD AUMENTO DI SESTO

Scadono con tutto il giorno 17 del corrente agosto li fatali per l'aumento del sesto al prezzo di L. 6,800, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 2 stesso mese, previo incanto sull'offerta di L. 6,365 fatta da Gaspare Gallo instante per la subasta, si deliberava a favore dello stesso instante uno stabile già appartenente all'espropriato Spirito Bioccio, consistente in un corpo di casa, situato sul territorio di Torino, regione Rubatto, distinto in mappa col nn. 2 e 3, sezione 45, della superficie di are 3, 037 (tav. 9, 4, 5), fra le coerenze del signor Barone, della strada di Moncalieri e del rivo dei Salici.

Torino, li 3 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Un sito gerbido ridotto a campo, regione Gerbole, in territorio di Rivalta, sezione M, nn. 19, 24 e 29 della mappa, della superficie di ett. 6, 59, 46 (giorn. 17, 46), a cui coerenziano a levante la strada di Torino, a giorno l'avvocato Gioanni Destefanis, a ponente il notaio Vincenzo Massel, ed a notte li fratelli Aghemo, posseduto attualmente dal signor Giovanni Fietta e per esso dalla di lui massa dei creditori, fu ad instanza dei signori Baldassarre, Luigi e Pietro, fratelli Luciano, e sulla loro offerta di L. 700, esposto all' incanto per via di subastazione, e ad essi fratelli Luciano per tale prezzo di lire 700 deliberato il 30 di luglio ultimo scorso dal tribunale provinciale di questa città.

Si rende noto al pubblico, che il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora se ne ottenga la voluta autorizzazione, al detto prezzo di L. 700, scadrà con tutto il giorno 14 corr. agosto.

Torino, li 1 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INTERDIZIONE

Si diffida il pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 23 luglio ultimo scorso venne pronunciata la formale ed assoluta interdizione del sig. Prandino Domenico del vivente signor notaio Gio. Battista, domiciliato in Villanova Mathi, e si mandò deputare al medesimo un tutore.

Torino, li 3 agosto 1858.

Nicolay sost. Vayra.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Jona Alessandro, proprietario, domiciliato a Crescentino, all' udienza delli 6 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, avrà luogo l' incanto e deliberamento dei beni stabili composti di casa, orto, campi e prati, situati sul territorio di Verolengo, espropriati con sentenza dello stesso tribunale in data 11 giugno ultimo scorso, a pregiudicio delli Nazzari Rosa, vedova di Antonio Bertola, domiciliata sulle fini di Verolengo, e Bertola Federico, domiciliato in Crescentino, debitori principali, e Spossio Carlo, geometra, Elisabetta, moglie di Alessandro Doria, Beatrice, moglie di Alessandro Vella, Gioconda, moglie di Rosa Gioachino, e Celesta moglie di Carlo Bevilacqua, sorelle Spossio, terze posseditrici, domiciliata quest'ultima in Crescentino, e le altre sulle fini di Verolongo.

L'asta verrà divisa in tre distinti lotti, ed al prezzo dall' instante offerto per il lotto primo nella somma di L. 260, per il secondo di L. 60, e per il terzo di L. 495, non che sotto l' osservanza delli patti e condizioni descritti nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato regio tribunale.

Torino, li 7 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

AUMENTO DEL SESTO.

Il corpo di casa con sedime, di cent. 57, situato nel recinto di S. Damiano d'Asti, quartiere di Gozzano, cui sono coerenti gli eredi di Francesco Cerreto, Damiano Franco e la contrada dell'Ala, stato ad instanza di Giovanni Richiardi d'Asti, che offriva L. 110, subastato in odio di Giuseppe Migliasso, dello stesso luogo di S. Damiano, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del giorno di ieri, deliberato a favore di Gio. Battista Pozzolo, dello stesso luogo, pel prezzo da esso offerto di L. 120.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 14 prossimo agosto.

Asti, li 31 luglio 1858.

Monferrini segr.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull' instanza delli Coppa Teresa, vedova di Ambrogio Gatti, Gatti Maria, vedova di Pietro Gonella, e Prevignano Gioanni fu Gio. Battista di Valmacca, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale in questa città sedente, con sentenza 22 giugno ultimo scorso dichiarò l'assenza del Giuseppe Maria Coppa, il quale arruolatosi nella armata francese partì nell'anno 1811, non più comparve nel luogo di Valmacca suo paese natio, e non si ebbero più di lui notizie.

Casale, li 31 luglio 1858.

A. Boeri sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO.

per vendita di un molino, posto in Lessona.

Venerdì, 20 del mese d'agosto corrente, alle ore 8 mattina, nel comune di Cossato, cantone della Chiesa e nella segreteria della regia giudicatura mandamentale, si procederà all' incanto di un molino, fabbrica e pesta da canapa, di proprietà delli zio e nipoti Zoccola, il tutto situato sulle fini di Lessona, e sulla sponda sinistra del torrente Strona;

Esso molino è ad un sol albero, che dà moto a tre macchine per la macina delle granaglie e per l'imbianchimento del riso;

La fabbrica si compone di una camera al piano terreno nella quale vi sono le macchine e di altre superiormente, stalla e fenile sopra;

Pesta da canapa in vicinanza dello stesso molino, ma non ancora attivata, il tutto però di recente costruzione.

L'incanto suddetto sarà aperto sul prezzo di L. 4,000 fissato dal tribunale provinciale di Biella con sua sentenza in data 30 giugno ultimo scorso ed il deliberamento seguirà sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando delli 29 luglio prossimo passato.

Cossato, li 2 agosto 1858.

Meynardi segr. deleg.

SUBASTAZIONE

Con Bando 26 luglio ora scorso il signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli annunziava, che nel giorno 22 settembre prossimo si addiverrà all'incanto e successivo deliberamento dei beni subastati ad instanza dell'avvocato Giuseppe Furno, domiciliato a Vercelli, in pregiudicio delli Gnatta Gio. Battista ed Angela Vezzone, coniugi, domiciliati a Brusnengo, e posseduti da questi ultimi nei territorii di Masserano, Brusnengo e Roasio, consistenti in casa, campi e prati, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando annunziate.

Vercelli, 1 agosto 1858.

Furno sost. Cabiati.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 185 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	50	25	14

Venerdì 6 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

5 agosto | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 14	742 82	742 28	+ 27 4	+ 30 3	+ 33 2	+ 23 0	+ 27 3	+ 28 1	+ 19 6	E.N.E.	E.	E.S.E.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 Agosto*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bollo Giovanni Francesco, sottotenente in ritiro, coll'annua pensione di L. 680, dimorante a Cerrina, provincia di Casale, Luigi Macario, soldato giubilato con annue lire 150, domiciliato a Torino, e Maria Veardo vedova Cavallino, dimorante a Genova, provvista dell' annua pensione di L. 175, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito i proprii certificati di iscrizione aventi i Numeri 253, 1603 e 2326, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione della contabilità centrale e delle pensioni
Int. F. CUGIANI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 3:

Con decreto del primo agosto andante il commendatore prefetto di Firenze ha sospeso per un mese la pubblicazione del giornale *L'imparziale Fiorentino*, per la nota (2) all'articolo inserito nel n. 23, col titolo *Sulla igiene privata e pubblica*, discorso critico di G. Pellegrini.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 3:

Nel mese di luglio, furono arrestati, per viste d'ordine pubblico, dagli organi di pubblica sicurezza 618 individui. Di questi, 45 furono consegnati all'i. r. tribunale provinciale, 55 all'i. r. pretura urbana sezione penale, 23 furono condannati dall'i. r. direzione di polizia come giudizio penale delegato, 3 vennero confinati nella casa di lavoro forzato, 101 furono allontanati sotto scorta, e 391 furono corretti per eccessi, ubbriachezza, mendicità, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 3 *agosto*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato Saint-Cloud stamane alle 9 50 per intraprendere la loro escursione nei dipartimenti occidentali della Francia.

I personaggi designati per accompagnare le LL.MM. sono montati nei vagoni del convoglio imperiale che li attendeva nella stazione della via d'Amsterdam alle 9 10. Allora il convoglio si diresse a grande velocità verso Saint-Cloud dinanzi al cancello del palco riservato, dove le LL. MM. arrivarono quasi allo stesso tempo.

Varii membri del Consiglio d'amministrazione della strada ferrata dell'Ovest, tra i quali il sig. de Chasseloup-Laubat, e i signori Emilio Pereire, Carlo Laffitte e Rivet sono stati ammessi nel convoglio delle LL.MM. le quali diedero tosto dopo il segnale della partenza. La direzione del convoglio imperiale fu assunta dal signor de Laperrière, direttore della Compagnia.

Passato Asnières, il convoglio volse a grande velocità su Mantes, dove le popolazioni accorse hanno accolto le LL. MM. con tanto entusiasmo e siffatte testimonianze di affezione che l'imperatore e l'imperatrice se ne mostrarono profondamente commossi.

Il telegrafo ha annunziato che il convoglio imperiale è giunto a mezz'ora dopo il meriggio ad Evreux, dove le acclamazioni e i gridi di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!* non furono meno unanimi che a Mantes e nelle altre località della linea.

L'arrivo delle LL. MM. a Caen è indicato per le 4 1[2

Notizie che ci arrivano in questo istante da Cherbourg annunziano che gl' immensi apparecchi fatti dalla Compagnia dell' Ovest e dal Municipio saranno terminati intieramente oggi stesso. Lo spettacolo che presenterà agli occhi delle LL. MM. e delle persone che le accompagnano il nostro principal porto della Manica sarà veramente magico. Dopo aver circuito la montagna del Roule, la strada ferrata sbocca improvviso in faccia a Cherbourg e presenta senza transizione il maraviglioso quadro delle fortificazioni di terra, del porto mercantile, degli arsenali, dei bacini e delle gettate, oltra le quali si spiega l'immensità del mare.

La stazione si stende sino al porto mercantile che sarà ben tosto avviluppato da una gran rete di rotaie in modo da renderlo il più possibile comodo pel caricamento e lo scaricamento delle mercanzie. Quivi è il campo pittoresco coperto da quasi trecento tende di officiali graziosamente prestate dal ministero della guerra alla Compagnia della strada ferrata.

Queste tende, le cui sommità sono elegantemente ornate di bandieruole, sono disposte in linea in modo che formano vere strade coi loro nomi e numeri e contengono caduna tre letti nuovi destinati ai felici invitati. Dobbiamo aggiungere che queste tende perfettamente appropriate all'uso a cui son destinate furono provvedute, con una cura che fa il più grande onore all'organizzatore, di ogni cosa che possa rendere piacevoli e comode tal sorta abitazioni.

Il conte Walewski è partito stamane per Cherbourg. Ma la prossima conferenza sarà tenuta sabato prossimo (*Corrisp. Havas*).

SPAGNA

MADRID, 28 *luglio*. Il ministro dell' interno ha indirizzato ai governatori civili delle province una circolare per inculcar loro nuovamente di voler ben comprendere la necessità di attenersi strettamente alle istruzioni già loro date riguardo alla rettificazione delle liste elettorali. Volendo dare ai cittadini la più grande latitudine possibile per far valere i loro dritti, il ministro ordina ai governatori di ammettere anche quei reclami che paressero poco fondati, lasciando ai tribunali competenti la cura di decidere in ultima istanza. Ma il sig. Posada Herrera non s'arresta qui: egli vuole eziandio che le autorità delle province eccitino gli elettori a far uso dei loro dritti, agevolino loro tutti i mezzi da ciò e non oppongano verun ostacolo ai richiami fatti. Egli vuole che la stampa sia lasciata in piena libertà sia per istimolare lo zelo degli elettori, sia per sindacare gli atti dell' autorità, sia infine per denunziare gli abusi che potrebbero commettersi. Affine di ovviare agli abusi, tutti i richiami dovranno essere accuratamente registrati e i singoli fogli numerati saranno sottoscritti dal governatore civile.

La regina Isabella è arrivata a Leon ieri sera alle 10 1[2, donde partirà domattina per tempissimo verso Oviedo, capitale delle Asturie, dove farà la sua entrata sul finire del giorno. Ella aveva deciso da principio di non entrare in quest'ultima città che alle 11 della sera, ma gli abitanti hanno spedito una Commissione incontro a S. M. pregandola di voler fare la sua entrata durante il giorno.

Oggi alle 2 il ministro dell'interno ha ricevuto dal governatore civile di Logrono un dispaccio telegrafico in cui gli si annunzia che nella giornata di ieri l'altro poco mancò l'ordine non venisse gravemente turbato nella città di Haro. I democratici e gli assolutisti s'erano dati la mano a questo fine, e per riconoscersi essi dovevano gli uni e gli altri portare un cappello bianco adorno di un nastro verde per gli assolutisti e di un nastro nero pei democratici. Il movimento potè essere prevenuto dall' autorità, alla quale venne denunziato alcune ore prima di scoppiare. Il corriere porterà fra due giorni nuovi ragguagli in proposito. (*Indép. Belge*).

— In una delle ultime tornate del Parlamento inglese si è parlato, come ne abbiam fatto cenno, di un proclama pubblicato dal governatore di Fernando Po, nel quale non era riconosciuta altra religione fuori della cattolica romana. Ora la *Correspondencia autografia* di Madrid del 30 luglio reca quel documento:

Le notizie della spedizione di Fernando Po, dice quel diario, vanno sino al 13 giugno. Nell' arrivare al porto d'Isabella del vapore *Vasco Nunez de Balboa* il nuovo governatore sig Chacon ha indirizzato agli abitanti dell'isola il proclama seguente in lingua inglese:

« Carlos Chacon, cavaliere militare dell'Ordine di S. Ermenegildo, capitano di fregata della marina spagnuola, comandante le forze navali di S. M. nelle isole di Fernando Po, Annobin e Corrisco, ecc.; facciamo sapere:

« 1. La sola religione che sia riconosciuta in questa colonia è la religione cattolica apostolica e romana, vale a dire quella che è praticata in tutta la monarchia spagnuola, e ciò ad esclusione d'ogni altra religione qualsiasi. Non si tollererà altro insegnamento religioso che quello dei missionari cattolici.

« 2. Le persone che professano un'altra religione qualunque si limiteranno a praticare il loro culto in privato, in mezzo alle loro famiglie, senza che sia loro permesso alcun atto ostensibile.

« 3. In aspettazione dell'approvazione di S. M. il signor Lynsleager è nominato sottogovernatore della colonia.

« 4. Tutte le leggi e tutti i regolamenti per la buona amministrazione della colonia che non saranno in opposizione con quelli che si promulgano oggi, continueranno ad avere tutta la loro forza sino all'adozione di nuove disposizioni.

« Dato a bordo della fregata di S. M. *Vasco Nunez de Balboa* il 27 maggio 1858.

« Firm. *Carlos Chacon.* »

PAESI BASSI

LA HAYA, 30 *luglio*. Notizie di Wiesbaden recano che il re Guglielmo è atteso domani a Bieberich per assistere alla celebrazione della festa del duca, il quale è tornato testè da un viaggio all' estero. S. M. ha conferito il gran cordone del Leone Neerlandese al suo figlioccio il principe Guglielmo Alessandro di Nassau e al ministro di Stato principe di Sayn-Wittgenstein. Non si sa ancor nulla di certo intorno all'epoca del ritorno del re.

L'*Overland Mail* ci ha portato notizie di Batavia sino al 7 giugno, che sono in generale favorevolissime. L'ordine e la tranquillità regnano quivi dappertutto, eccetto una parte della residenza di Palambang, la

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

IV.

Di alcune imprese industriali e dell'istruzione economico-tecnica nel nostro paese.

Vi ha un'*arte di speculare*, come vi ha un'*arte di dipingere*; e chi ignora la prima non può compiere che pessimi affari, sebbene abbia molti capitali e le migliori intenzioni del mondo, come chi non sa la seconda fa cattivi quadri, quantunque possegga eccellenti colori e sia capace di sentire e di ammirare il bello pittorico. È questa una verità molto semplice, eppure alcuni fatti che stiamo per esaminare mostrano pur troppo a chiare note ch' essa è una verità poco conosciuta e poco praticata.

Prima del 1848 era generale lamento che scarso e timido fosse tra noi quello spirito d'associazione che, presso le più progredite nazioni, ha nei moderni tempi cambiato faccia all' industria ed alla società. Genova, principalmente, quella parte del nostro paese che la posizione geografica, l'indole degli abitanti e le tradizioni del passato naturalmente chiamavano a sostenere la pacifica lotta del traffico e delle industriali speculazioni, pareva voler dar ragione allo sdegnato Ghibellino che, nel chiamare *uomini diversi* i Liguri, intese forse accennare allo spirito d' individualismo e di isolamento che fra loro predominava. Il fecondo principio della *produzione in grande* era quivi tenuto pressochè in non cale; tutto era piccolo, e capitali, e vedute, e speranze, e timori; e del pari che Cesare preferiva essere primo in un villaggio piuttostochè secondo in Roma, così ogni speculatore genovese amava meglio far poco, ma da sè e padrone, anzichè far molto, ma unito ad altri, e membro d'un grande ente morale. Non sarebbe stato capito allora chiunque fosse venuto a dire col conte Carli che « la forza di ciascun uomo è minima; ma la riunione delle minime forze forma una forza totale *maggiore della somma delle medesime.* »

A galvanizzare una società che un tale stato di cose fortemente minacciava, venne il nuovo indirizzo impresso agli spiriti da quel grande movimento di dieci anni or sono, il quale non limitò punto la sua azione al campo della politica propriamente detta, ma influì poderosamente sui costumi, sulle idee, sulle abitudini individuali. Il cambiamento del 1848 non fu soltanto per noi una rivoluzione politica; fu eziandio, e più, una rivoluzione sociale e morale, e non tardò a diventare anche una rivoluzione economica.

Fatte accorte che la fortuna assiste i grossi capitali e l' intelligenza unita ad una prudente audacia, le nostre classi produttive, fornite d'altronde di tante belle qualità personali, s' indirizzarono arditamente sulla nuova via che loro si schiudeva dinanzi, e a poco a poco sorsero e si moltiplicarono più o meno grandi imprese collettive, stabilimenti meccanici, strade ferrate, società di navigazione, instituti di credito.

Le sapienti riforme doganali e commerciali coraggiosamente compite dal governo, le garanzie e le facilitazioni da questo prestate, il salutare incitamento dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni impresso ad ogni maniera di utile operosità, aiutarono efficacemente il movimento. Il quale anzi, seguendo una ben nota legge di meccanica politica per cui lungamente compresse le molle sociali riagiscono violentemente scattando, oltrepassò la giusta misura, addossando al paese impegni superiori, se non alle forze assolute, certo almeno alle forze disponibili. E a questo male, già grave, un altro più lagrimevole ne aggiunse lo spirito d'aggiotaggio allorquando, impadronendosi della nuova direzione data agli spiriti e della inusitata mobilità acquistata dai capitali convertì troppo spesso in mero giuoco di borsa quell'attività che apprincipio accennava ad aumento di reale e fruttifera produzione. Gl' inconvenienti che da questa doppia cagione derivarono, vennero sgraziatamente elevati a maggior potenza dal ripetersi e propagarsi di parecchie successive crisi europee e mondiali che estesero la loro azione al nostro mercato.

Indi un nuovo ritorno degli animi verso il passato; indi il malcontento quasi generale, onde sanno così bene profittare gli amatori delle vedute retrospettive; indi l' opinione assai comunemente accettata oggidì che menzognere siano le promesse dello spirito d'associazione, e che convenga attenersi all' antico adagio: *Chi va piano va sano.*

In quanto a noi, confessiamo che l'attuale condizione di cose, senza negarne punto la gravità, non basterebbe a darci molto pensiero sull'avvenire, se le cagioni che l' hanno prodotta fossero semplicemente (come da molti si crede) le due accennate di sopra, cioè l'eccesso di speculazione ed il giuoco di borsa. L' esperienza di molte straniere nazioni ci prova che questi difetti si correggono naturalmente e da loro medesimi. Ricordiamoci quello che avvenne in Fran-

quale serve da parecchi anni di rifugio a tutti coloro che son ridotti a temere un'amministrazione regolare o la giustizia.

Le notizie di Bandermassin (Borneo) parlano con una certa enfasi della prosperità crescente di quel paese. Vi si è stabilito un bazar che è già frequentatissimo, e cresce ogni mese il numero delle navi mercantili che vi approdano. La prosperità andrà crescendo sempre più a misura che la speranza del buon esito dell'escavazione delle miniere carbonifere di Djabok si adempierà. Il governatore generale cerca di incoraggiare con tutti i mezzi la coltura del cotone, e fa distribuire gratuitamente le sementi delle migliori specie. Il prezzo del cotone era ultimamente di 9 fior. ogni 6 1[2 chilogr.

Con ordinanza del 31 maggio il governatore generale, autorizzato a quest'effetto dal re, ha aperto i porti seguenti al commercio generale: 1. a Giava: Anjer, Bantam, Tagal, Indramayac, Cheribou, Pekalongou, Renibang, Pasoeroean, Probolingo, Bezoekie, Panaroekan, Bonjoewangie, Pangool, Patytan, Tylatjap e la baia detta Wynkoopsbaai; 2. sulla costa settentrionale di Sumatra: Natal e Prioma; 3. a Borneo: Sampit. È a sperare che quest'ordinanza non sia che il preludio di un'altra risoluzione pel cambiamento della tariffa coloniale.

Il ministro dell' interno ha sottomesso al re un rapporto molto particolareggiato interno ad una nuova linea telegrafica sottomarina fra le coste britanniche e le nostre.

Il Consiglio comunale d'Amsterdam ha preso testè a piccola maggioranza una decisione deplorabilissima. Esso ha risoluto d'indirizzarsi al ministro dell'interno per pregarlo di usare della sua autorità sulle Compagnie di strade ferrate affine di far cessare le corse di piacere della domenica (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

EISENACH, 30 *luglio*. La Conferenza riunita qua dal 21 di questo mese per rivedere il trattato di Gotha del 1851 relativo alle questioni di domicilio è stata chiusa ieri sera. La Conferenza si è trovata d'accordo sopra un certo numero di disposizioni destinate ad empire diverse lacune del trattato del 1851 e sopra i provvedimenti di esecuzione specialmente per ciò che concerne il trasporto delle persone cacciate di uno Stato (*Gazz. del Weser*).

TEGERNSEE, 27 *luglio*. Il re prolungherà il suo soggiorno qua, l'aria fortificante delle montagne esercitando ottima influenza sulla salute di Sua Maestà. (*Monit. Pruss.*)

DRESDA, 30 *luglio*. Prima di terminare i loro lavori e nell' intendimento di agevolare il compimento della rete delle strade ferrate sassoni, le Camere hanno autorizzato eventualmente il governo a procedere per via di espropriazione all'acquisto dei terreni giudicati necessari per l'esecuzione di un certo numero di strade ferrate nel caso che gli venissero fatte offerte per la loro esecuzione prima dell' apertura della prossima sessione.

L'autorizzazione è però soggetta ad alcune restrizioni. Venne stipulato che il governo non debba accordar concessioni che per l' esecuzione completa di ciascuna delle linee designate e dopo avere debitamente accertato che esse sono vantaggiose alle province che devono attraversare. Il governo dovrà inoltre assicurarsi se le Compagnie presentano tutte le guarentigie pecuniarie desiderabili e riservarsi sotto certe condizioni il dritto di acquistare per conto dello Stato le strade progettate (*Monit. Univ.*).

TURCHIA

Scrivono da Costanizza in data del 27 p. p. all'*Oss. Tr.*:

Il pascià turco si recò appositamente nelle vicinanze di Costanizza per invitare i *raià* rifuggiti nel territorio austriaco a ritornare alle loro case, promettendo loro che godranno i diritti concessi dal sultano nell' *halti-humaium* e che si perdonerà ad essi gli atti di sollevazione commessi. Però i *raià* non vollero accettare queste profferte dicendo che le promesse fatte in passato non furono adempiute mai. Quindi, prima di entrare in trattative, domandano ch'esse si tengano alla presenza dei consoli di Francia, Inghilterra e Russia; nel caso che si venga a qualche conchiusione, esigono la guarentigia di queste tre potenze. In seguito a ciò, il pascià si vide costretto ad invitare per mezzo di una staffetta i tre consoli accennati. Ora si spera che riuscirà di ripristinare la quiete.

INDIA

Sono giunte notizie dell' India in data di Bombay 5 luglio. Una lettera al *Daily News* sotto quella data reca quanto segue:

Si può dire con verità che la rivolta dell' India centrale è stata efficacemente repressa. Gwalior è stata riconquistata e l'esercito del sedicente peshwa tagliato a pezzi e disperso dopo aver perduto i cannoni. Alcune reliquie d' uomini disperati possono ancora ricongiungersi nel nord a Djehpore, dove Tantia Topi e altri capi sembra si siano diretti; ma già son fatti provvedimenti per disperderli, essendovisi mandate da Musserabad truppe che incuteranno timore ai malcontenti e impediranno ai capi fuggitivi di raccogliere attorno a sè un maggior numero d' uomini mal disposti.

Nel combattimento di Gwalior il nemico adoperò mirabilmente i suoi cannoni. L'artiglieria di Bombay manteneva certo benissimo il suo fuoco, ma credesi che il fuoco dei ribelli fosse superiore. I nemici erano di alcune migliaia superiori a noi ed erano guidati da Tantia Topi. Questa truppa componevasi quasi tutta di uomini che avevano appartenuto a reggimenti del Bengala e al contingente di Gwalior. Il 5 reggimento del Bengala vi si trovava bell'e intiero. S'ignora il numero degli uomini perduti dal nemico, perchè ne bruciò i cadaveri. Noi abbiamo preso dieci cannoni che appartennero tutti all'esercito del Bengala.

Non si è perduto tempo per organizzare la caccia dei ribelli che si erano diretti sopra il Chumbul, evitando il guado di Dholpore e cercandone uno più alto nel corso del fiume. Furono dati ordini per far marciare il 3 reggimento del Bengala, composto di europei, di alcuni Seiks e dell'artiglieria, far loro varcare il Chumbul e rimontare la riva meridionale del fiume. In questa guisa il nemico era da questo lato tenuto in soggezione. Il brigadiere Napier con truppe sufficienti era corso sull'ovest dalla parte di Sheopore e a 30 circa miglia da Gwalior. Piombato sui fuggitivi aveva preso loro 25 cannoni e ucciso un gran numero d' uomini.

Infrattanto occupavasi di nuovo Gwalior, e il maharajah, stato da sir Robert Hamilton chiamato da Agra, veniva nuovamente installato con gran pompa e scortato sino al suo palazzo da tutti i reggimenti che erano rimasti con sir Hugh Rose.

Nel tempo stesso che la notizia di questa vittoria giungeva quella di un nuovo proclama al popolo di Oude pubblicato da lord Canning. Esso è concepito in questi termini:

« L'onorevolissimo governator generale fa colla presente sapere a tutti coloro che hanno preso parte alla presente ribellione i suoi pensieri e le sue intenzioni definitive riguardo agli autori, ai complici della rivolta e a quelli che vi si sono uniti durante i dodici mesi passati.

« A tutti coloro che hanno direttamente concorso all'assassinio dei sudditi cristiani inglesi non può essere data niuna speranza di perdono quando sono arrestati. Essi devono subire la pena inflitta dalle leggi di questo paese e di tutti i paesi civili contro l' uccisione infame della creatura innocente e indifesa. I colpevoli sono posti al bando dell' umanità. L' enormità del loro delitto chiamerà sempre, per quanto vivano, sulla loro testa la pena meritata. Il governo inglese non può transigere con essi.

« A tutti coloro che hanno offerto asilo ai rifugiati o ad altri assassini dei sudditi cristiani inglesi, che sanno che lo sono stati o che hanno suscitato la rivolta contro l' autorità del governo inglese e hanno con persistenza adoperato in tutto il corso di questa ribellione contro il potere superiore costituito del paese, l'onorevolissimo governatore generale non può offrire che la vita. La loro pena sarà proporzionata ai crimini che hanno commesso contro lo Stato.

« Tutti coloro che si renderanno il 30° giorno di settembre prossimo, o prima, avranno salva la vita, che è loro guarentita. Dopo questa data se essi si ostinano a restare sotto le armi o a fare opposizione al governo, verranno giudicati sommariamente dall'autorità, nelle cui mani venissero a cadere, sia essa l'autorità civile, sia la militare.

« A tutti gli altri che verranno dopo, zemindari, sipai licenziati, fuggitivi attraverso i campi, o a qualunque persona porta le armi contro il governo e non adopera di volontà o autorità propria, ma aiuta o favorisce qualche capo, l'onorevolissimo governatore generale offre sull'istante un'amnistia generale.

« Tornino alle case loro, attendano ai loro ordinari lavori, cerchino a tutto loro potere di mantenere la pace e la tranquillità; e le proprietà loro saranno guarentite e il passato sarà dimenticato intieramente. Ma se continuano a portar le armi contro la potenza inglese, essi subiranno necessariamente le conseguenze della loro condotta. Il tempo della clemenza sarà passato! »

Per l'esecuzione del riferito proclama si sono inoltre spedite ai magistrati di distretto le seguenti istruzioni:

« Tutti i ribelli, che consentiranno ad arrendersi, verranno disarmati e autorizzati a partire senza recar loro niuna molestia. Cionondimeno non dovranno ricevere alcuna promessa di grazia nel dubbio che alcuni di loro possano essere riconosciuti per avere partecipato alle stragi degli Europei. Quanto agl' insorti che non fossero colpevoli di assassinio e venissero ad arrendersi o a deporre le armi, essi riceveranno grazia piena ed intiera sotto la condizione però che dichiareranno i loro nomi e domicilii e daranno la promessa di rimanersi pacifici in casa loro. »

Il *Bombay Times* annunzia che lord Canning doveva lasciare Allahabad per Calcutta nell'intenzione d'imbarcarsi per l'Europa.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 21 luglio. Leggesi nel *New York Herald*:

L'Amministrazione ha approvato la rottura di ogni relazione diplomatica tra il sig. Forsyth e il governo messicano. Un messaggero speciale è partito per Messico per annunziare questa decisione e per far tornare la legazione americana.

Lettere particolari di Messico recano che il nuovo ministro britannico sig. Ottway avrebbe ricevuto anch'esso ordine d'interrompere ogni rapporto col governo di Zuloaga fin tanto che non sarà data soddisfazione a certi reclami di sudditi inglesi.

Il dipartimento della guerra ha dato gli ordini necessari per l'invio immediato di rinforzi nel territorio di Washington, dove il colonnello Steptoe è stato sconfitto dagl'Indiani. Un distaccamento di 400 uomini ha già lasciato il nostro porto per Aspinwall.

Per la via di Charleston abbiamo notizie dell'Avana del 10 di questo mese La febbre gialla v' infieriva molto.

Per la via dell'Avana abbiamo notizie di Veracruz del 4 corrente. Il clero aveva fatto un nuovo prestito di due milioni di dollari a Zuloaga.

Linarez e Gonzalez, i due capi della rivolta di Ialapa, sono stati fucilati. Dicesi che il generale Yanes prenderà il comando supremo dell'esercito, vacante per la morte di Osollo. La costui morte è avvenuta il 18 giugno a San Luigi di Potosi ed ha prodotto grande sensazione.

Le truppe federali hanno saccheggiato Guanajuato e quelle del governo si sono impadronite di Guadalajara. Il cholera faceva stragi terribili nella guarnigione di Veracruz.

Gli stranieri che hanno abbandonato il paese per aver rifiutato di contribuire al prestito forzato di Zuloaga sono stati invitati a tornare. Del resto il giornale officiale di Messico pubblica un proclama che annunzia, il prestito essere rivocato.

Si hanno notizie di Valparaiso del 1° e di Callao del 12 giugno:

Credevasi che all'apertura del Congresso del Chilì il presidente proporrebbe l'abolizione del monopolio del tabacco e vari altri provvedimenti importanti. I distretti meridionali della repubblica sono stati devastati da un violento uragano.

La Bolivia era tranquilla. Il Perù agitatissimo a cagione delle elezioni presidenziali. Castilla si teneva sicuro di avere la maggioranza.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO. — Nei giorni 1, 2 e 3 del corrente mese ebbero luogo nella grand'aula dell'Accademia gli esami annuali della scuola gratuita di canto dinanzi ad una Giunta composta dei chiarissimi signori maestri cav. Carlo Coccia maestro della cattedrale di Novara, Camillo Romanino professore della R. Cappella e Camera di S. M., Luigi Luzzi direttore della musica vocale di quest'Accademia e dei signori maestri della scuola.

Tutti gli alunni d'ambo i sessi indistintamente hanno dato non dubbia prova dei progressi fatti nel corrente anno; e nell'ultimo giorno, comparsi in pubblico uditorio gli alunni applicati alle classi superiori comprovarono con generale soddisfazione come siansi perfezionati nell'arte loro tanto nell'esecuzione del bel canto accompagnato dalla mimica espressiva, quanto nel suono del piano-forte, per cui ne riscossero i più vivi e reiterati applausi.

BELLE ARTI — Si legge nel *Corriere mercantile* del 3 agosto:

Antiche pitture a fresco scoperte in Firenze.

La *Rivista di Firenze* contiene un lungo articolo sulle antiche pitture a fresco recentemente scoperte sotto il bianco nelle pareti di una cappella contigua alla sagrestia della chiesa del Carmine. Dapprincipio se ne fece poco conto per la considerazione che se fossero state opere di qualche merito non sarebbero state ricoperte dall' imbiancatura (dei vandali ve ne furono in tutte le epoche). Senonchè, studiata un' iscrizione antica nel piccolo sacrario, e lettovi il nome di S. Urbano papa (creato nel 226), e notissimo negli atti di

---

cia nei primi anni che seguirono alla rivoluzione del 1830; ricordiamoci le famose speculazioni inglesi sulle miniere d' America, gli abusi che si commisero in occasione delle prime ferrovie britanniche; ricordiamoci l'*over-trade*, di cui fornisce tanti esempi la storia commerciale della Granbretagna e degli Stati Uniti; e, senza riportarci indietro fino al sistema di Law o fino ai celebri Tulipani d'Olanda, facilmente ci persuaderemo che se la febbre destata dalla soverchia brama di far pronta e facile fortuna, è una grave piaga della moderna società, essa però non è tale da imporre eccessive apprensioni ad uomini ragionevoli.

Ma vi ha una infermità più costituzionale (per proseguire la metafora medica) la quale domanda tutte le cure più energiche e tutti i mezzi più efficaci dell' arte per essere guarita. Ci si conceda per ora di non designare con un nome speciale questa malattia; e invece ci si permetta di farne a larghi tratti la diagnosi: il nome verrà dopo come una conseguenza.

Vi ha una grande città, un vasto centro di popolazione in cui si patisce da molto tempo difetto d'acqua potabile; ecco un bisogno profondamente sentito; ecco materia ad una bella impresa.

Si fonda una società coll'intento di derivare le acque da un fiume che scorre a venticinque circa chilometri dall'assetata città. L'idea è bella, opportuna, di facile esecuzione. I soci versano i milioni; e qui precisamente comincia ad agire il principio morboso: poichè, invece d'informarsi delle condizioni dell'impresa, di vedere qual metodo si terrà per deviare una parte del fiume, di valutare il bisogno dell'acqua e i metodi di distribuzione, di computare il presumibile lucro, partendo da basi sufficientemente positive, gli azionisti, nulla di tutto ciò preoccupandosi, stanno paghi a sottoscrivere ed a versare, affidandosi al futuro, precisamente come colui che giuoca al lotto, colla sola differenza che questo si contenta di *sperare*, ed essi *sono sicuri del terno*. Intanto l'ingegnere, autore del progetto, riceve, per esempio, la somma di 150[m. lire per suo compenso; intanto i fondatori prelevano, per es., 1500 azioni di godimento; intanto l'opera, che poteva eseguirsi con due o tre milioni, ne assorbe cinque o sei, od anche più. Non basta: l'acqua, dalla città tanto desiderata, scorre sotto le sue vie; ma i cittadini, i proprietari (contro l'aspettazione dei sullodati soci) non s' affrettano punto ad acquistare quel prezioso elemento; nè a determinarli valgono i belli annunzi, i proclami, gli articoli delle gazzette. I proprietari e cittadini si ostinano a mostrarsi restii a comprare un'oncia *nominale* d'acqua, la quale diventa la metà od il terzo *reale*, senza che vi siano pel pubblico elementi bastevoli per calcolare in modo preciso la legge della diminuzione. Gli azionisti si accorgono un po' tardi, se pur se ne accorgono, che sarebbe stato forse meglio studiare alquanto il progetto, prima di metter firme e di dar denaro. Ecco un ente infermo di quella tal malattia innominata.

Passiamo ad altro, chè l'ospedale è ben fornito. Un brav' uomo, leggendo un libro di fisica, di chimica o di meccanica (e chi non legge talvolta, purchè il leggere non porti l' obbligo di studiare?) s' immagina aver fatto una invenzione industriale, perchè ha trovato o crede aver trovato un mezzo per sollevare un lembo del velo di quella gran ritrosa che è la Natura. Forma una società, i capitalisti si affollano, le azioni si vendono all' aumento, si annunziano meraviglie della nuova macchina; Guttemberg e Gioia sono minacciati di un concorrente che oscuri la gloria di quei benefattori dell' umanità. Se non che al dì della prova, la bella ritrosa rifiuta d'arrendersi, e restiam quelli di prima. Lungi da noi lo sgomentarci ad un mal successo che può dipendere da imprevedute ed imprevedibili circostanze, e che con un po' di perseveranza potrebbe forse cambiarsi in completo trionfo. Ci ricordiamo troppo bene l'esempio del torchio idraulico di Pascal, che sarebbe rimasto un semplice trovato di gabinetto, se l'operaio Bramah, quasi due secoli dopo, non fosse riuscito, con un pezzetto di cuoio acconciamente collocato, a permettere il giuoco dell'embolo sull'acqua. Ci ricordiamo la funicella di Humphry Potter, ragazzetto che per potersi andar a balloccare con altri bambini, portò alla macchina a vapore un perfezionamento che lo dispensava dal tedioso lavoro. Quando vi ha una reale scoperta, poco importa che non sia perfetta: il tempo e la pazienza la renderanno infallibilmente tale. Ma finchè l'ora non sia venuta di *applicare*, contentiamoci di *studiare*, di *provare* e *riprovare*, come diceva il buon Galileo. Ma la nostra società non ha fatto così, ed è quindi ammalata, anzi sepolta.

Ecco un porto di mare privo ancora dei vantaggi che risultano dalla navigazione mista ed a viaggi periodici. Una Compagnia si costituisce; magnifici battelli a vapore ed a vela si fabbricano; i capitali si raccolgono colla solita facilità, e colla solita mancanza di studi e di precise informazioni. Ma le macchine dei piroscafi sono sproporzionate al loro uso; enorme è il consumo che fanno del combustibile; non parleremo di altri inconvenienti, ai quali si avrebbe certamente potuto ov-

S. Cecilia, due religiosi diedero mano a togliere gli strati dello scialbo e a scoprire tutta la parte destra, indi quella sinistra, apparendovi la cerimonia del battesimo, con una leggenda che dice come quattrocento persone di ogni condizione, sesso ed età furono indotte al battesimo. Portato a termine il primo saggio dalla pazienza e intelligenza dei due religiosi, furono i medesimi solleciti di far nota la loro scoperta a chi presiede alla conservazione dei monumenti d'arte che veduto il raro merito di quei dipinti, e fatto esaminare da periti il metodo tenuto nel togliere gli strati dell'imbiancatura, venne da essi approvato e commendatane la diligenza impiegata nella paziente operazione. Onde incoraggiati i religiosi dall'autorevole approvazione, continuarono con lodevole zelo sì che pervennero al quasi totale compimento del lavoro senza arrecare il benchè menomo danno ai dipinti. I quali, secondo afferma la *Rivista*, non si possono rimirare senza un sentimento di grande ammirazione, appartenendo all'epoca più luminosa della scuola Giottesca. Non se ne sa ancora precisare l'autore, che dev'essere al certo uno dei maestri più provetti; forse in seguito ai confronti potranno i periti soddisfare al comune desiderio; e già vi sono pareri che possano appartenere ad Agnolo Gaddi od a Spinello Aretino, come quelli che dipinsero nel convento cui appartiene la cappella nella quale i dipinti si scoprirono.

I subbietti ivi espressi sono ricavati dalla vita di S. Cecilia, le cui vicende sono innestate con quelle di S. Valeriano e S. Tiburzio, il primo marito della santa, l'altro cognato; ed infine S. Urbano celebre vescovo di quel tempo.

La *Rivista* loda il bel modo di comporre ed ordinare queste istorie, la molta nobiltà e la naturalezza delle espressioni nelle figure, l'intelligenza dei caratteri, ed infine la gran franchezza e bravura di esecuzione.

Rimandiamo i cultori delle belle arti alla lettura del dotto articolo del pregiato giornale fiorentino, nel quale troveranno interessanti osservazioni e commenti intorno a così belle opere, le quali accrescono il numero dei nostri tesori del risorgimento della pittura.

NECROLOGIA. — Le lettere di Napoli annunziano la morte dello storico Carlo Troia, in età d'anni 74, avvenuta in quella città il giorno 28 luglio p. p.

Chiunque è versato nelle scienze storiche, nelle lettere e nella cognizione degli eventi politici dell'Italia non può ignorare quel caro e riverito nome. Carlo Troia era uno di quegli uomini privilegiati che alla erudizione del dotto congiungono il brio del critico, alla sodezza della dottrina la vivacità della fantasia, all'amore dello studio la carità incessante ed operosa verso la patria. Svegliato ingegno, nobile cuore, egli aveva conservato sotto i bianchi capelli l'ardore e la freschezza dell'età giovanile, e la sua veneranda fisionomia era sempre allegrata da un vivace e sereno sorriso spirante benevolenza ed affetto. Senza invidia, senza grette passioni, in tutti gli atti della sua vita, negli stessi impeti dell'ira egli era mosso da nobili intendimenti, da elevati pensieri. Carlo Troia era proprio il Cesare Balbo di Napoli. Rassomigliava all'illustre storico piemontese nei modi, nello sguardo, nella vivacità, nell'impeto, nella sapienza, nella probità e nelle opinioni politiche. Com'egli coltivò con amore lo studio delle istorie italiane, com'egli parteggiava per le opinioni nazionali e liberali. E quasi a rendere il raffronto più evidente Carlo Troia era presidente del Consiglio del Re delle Due Sicilie nello stesso anno e negli stessi mesi in cui il conte Balbo stava a capo dei Consigli di S. M. il Re Carlo Alberto di venerata memoria; ed al suo ministero è dovuta la spedizione delle truppe napolitane nell'alta Italia per cooperare alla guerra d'indipendenza.

Nel 1821 Carlo Troia fu costretto ad esulare dal reame per cagioni politiche; si ridusse a Firenze, dove visse nel consorzio di molti illustri uomini, che singolarmente ne stimavano l'ingegno e si compiacevano assai di quella sua conversazione amena e briosa, in cui la naturale bontà dell'animo e la squisita urbanità dei modi temperavano la fina e penetrante ironia.

In quell'andare di tempo pubblicò quel suo commento storico sul Veltro allegorico dell'Alighieri, che gli fruttò tanta lode, e che è indubitatamente uno dei più pregevoli lavori di critica storica, che siano venuti a luce nella nostra penisola a' tempi nostri. Tornato in patria si occupò con diligenza assidua e sempre crescente amorevolezza delle sue indagini storiche, e diede opera alla pubblicazione di una Storia d'Italia, della quale sono venuti a luce parecchi volumi, e che dai nostri concittadini come dai dotti tedeschi è considerata come uno dei più profondi e più accurati lavori moderni sulla storia d'Italia.

Nel 1848 salutò con gioia il nuovo ordine di cose che fu stabilito in Napoli, e fu tra quelli che delle conseguite libertà vollero immediatamente giovarsi per sovvenire con le armi e col consiglio la causa della nazionalità italiana. Con questo intento fu promotore e compilatore del periodico il *Tempo*, nel quale ufficio durò poco, perchè colla fine di marzo ebbe incarico dal Principe di comporre una nuova amministrazione. Di questo ministero, che incominciò la sua esistenza politica il giorno 3 aprile 1848 e la finì il 14 maggio successivo, Carlo Troia fu presidente. Lo statista fu pari allo scrittore, e nei consigli del Sovrano egli fece quanto era in poter suo, perchè prevalesse la politica nazionale.

I comizii del regno essendo nuovamente radunati il 15 giugno 1848 per scegliere i loro deputati, il distretto di Casoria si onorò confidando il mandato legislativo a Carlo Troia, che seppe sostenerlo con quella lealtà e con quel fermo coraggio che erano la veste sensibile e la manifestazione esteriore del nobilissimo animo suo.

Ci par di vederlo quel venerando vecchio, camminare a stento, appoggiato al braccio di un amico, recarsi tutti i giorni a prendere il suo posto sui banchi dei deputati liberali, confortandoli con la sua presenza, e dando a tutti l'esempio della devozione alla patria ed al dovere.

Onorato della sua paterna amicizia, ammiratore del suo ingegno e delle sue virtù, difensore della sua politica generosa e preveggente chi scrive queste poche righe offre alla memoria carissima di Carlo Troia questo lontano ma schietto tributo di riconoscenza e di rimpianto.

GIUSEPPE MASSARI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Agosto* 1858.

Ieri mattina verso le 5 si manifestò il fuoco ne'grandi magazzini di fieno e di paglia del Reggimento Artiglieria da Campagna in Venaria Reale. L'intero reggimento ed i RR. Carabinieri di quella stazione accorsero col sindaco e con molti abitanti ad arrecare pronti ed energici aiuti. L'incendio venne circoscritto ed ora si lavora assiduamente perchè le fiamme siano intieramente spente.

La cagione di questo disgraziato accidente viene attribuita alla fermentazione del fieno stato in parte ritirato nel fenile quando non era ancora abbastanza maturo. Il proprietario di quei depositi è il signor Desanti, il quale è assicurato per una somma di riguardo.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* riferisce i particolari del primo giorno del viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi a Cherbourg.

Le LL. MM. II. partivano da Saint-Cloud alle 10 del mattino del giorno di martedì 3 del mese corrente: giungevano a Mantes alle 11 e 10 minuti: ad Evreux alle 12 e 35 m.: e quindi a Lisieux. Nella sera arrivavano a Caen.

In tutte le località testè nominate le LL. MM. II. sono state accolte con festevoli dimostrazioni dalle autorità e dalle popolazioni.

Il maresciallo duca di Malakoff si è recato il giorno medesimo a Portsmouth per imbarcarsi con lord Lyons a bordo del *Royal-Albert*.

Immenso è il concorso di gente che da Parigi e da Londra si reca a godere lo spettacolo delle feste di Cherbourg.

Le notizie d'Oriente continuano ad essere sempre dello stesso genere. Nella Bosnia segnatamente la condizione delle cose è assai grave.

Alcuni carteggi di Vienna asseriscono che in conseguenza delle notizie d'Oriente l'imperatore d'Austria avrebbe ordinato la concentrazione di un corpo di truppe nelle province meridionali dell'Ungheria.

Il *Nord* di Brusselle pubblica una lettera che gli è indirizzata da Parigi in data del 2 agosto corr. da un cristiano di Oriente per nome I. G. Pitzipios Bey, nella quale è narrato un fatto che può dare idea del grado a cui è giunto il fanatismo dei Musulmani.

Il signor Pitzipios narra che in un villaggio della grande Armenia i Maomettani volendo costruire una moschea, domandarono, secondo il costume, all'imano che cosa dovessero collocare nelle fondamenta ad oggetto di consacrare il nuovo edifizio. L'imano rispose che, avuto riguardo alle condizioni attuali delle cose, vi si dovesse gettar la testa di un sacerdote cristiano. Avuta questa risposta, i Maomettani si recarono senza indugio in casa del curato della chiesa armena del villaggio, gli recisero il capo e lo collocarono nelle fondamenta della loro futura moschea.

A Londra è corsa la voce in questi ultimi giorni che Nana Saib sia stato fatto prigioniero. Finora non si può sapere se questa notizia sia oppur no esatta.

La stampa periodica di Londra fa la rassegna retrospettiva della sessione legislativa testè prorogata.

Il *Times* ed il *Morning Post* non ne sono assai soddisfatti: il *Morning Herald* invece ed il *Daily News* se ne mostrano contenti.

Il *Times* si duole che nel discorso di proroga letto per delegazione di S. M. la regina dal lord cancelliere non siasi fatto motto del viaggio di Cherbourg, nè dell'ammessione degl'Israeliti in Parlamento, nè della vertenza tra il governo delle Due Sicilie e le potenze occidentali.

Un incendio ha arrecato gravi danni all'edificio, dov'erano collocati l'uffizio e la stamperia del giornale di Londra *the Sun*. Questo giornale si stampa ora nella tipografia del *Morning Post*.

Nella tornata di martedì 3 agosto la Camera dei rappresentanti del Belgio si è occupata della continuazione della discussione della proposta di legge intorno alle fortificazioni di Anversa.

Il deputato Veydt ha sviluppato la sua mozione di aggiornamento, che è stata oppugnata dal deputato Orts e dal ministro Frère-Orban.

I deputati Thiefry e Lesoinne hanno quindi parlato contro la proposta ministeriale.

Il deputato Dumortier ha svolto l'assunto che per assicurare l'ordinamento di un buon sistema di difesa nazionale nel Belgio sarebbe d'uopo munire di fortificazioni la capitale del regno.

Il seguito della discussione era rimandato alla tornata susseguente.

I giornali di Brusselle e di Anversa recano i particolari del terribile incendio che il giorno 3 corrente ha distrutto il palazzo della Borsa della seconda di dette città. È stata una vera catastrofe. La Borsa di Anversa era stata edificata nel 1531.

Si ha da Madrid che vi è il progetto di dividere la Spagna in quattro grandi divisioni militari, i cui centri sarebbero Madrid, Barcellona, Saragozza e Siviglia.

Il governo portoghese ha fatto gli opportuni accordi con una Compagnia inglese per il proseguimento della linea di via ferrata da Lisbona ad Oporto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 5.

L'ultimo corriere del Levante giunto col piroscafo del *Lloyd* reca i carteggi e i giornali che portano la data di Costantinopoli e di Atene 31 luglio:

Il *Journal de Constantinople* dichiara che non furono chiamati al servizio nell'esercito ottomano cento mila uomini, ma soli sei mila.

È morto il principe ereditario di Persia.

Il governo greco ha chiesto alla Porta una indennità per le gravi perdite sofferte dai Greci a Dieddah.

Parigi, 5 *agosto sera*.

Cherburgo, 5. Oggi S. M. la regina Vittoria ha accettato una colazione intima di sette soli apparecchi (couverts) al palazzo della prefettura marittima.

Dopo la colazione S. M. la regina è stata ricondotta dalle LL. MM. imperiali sul *Yacht Reale*.

Questa sera vi è pranzo a bordo del vascello *Bretagne*.

Borsa di Parigi del 5.

Oggi vi fu qualche movimento di rialzo nei fondi e nei valori industriali. La rendita del 3 0[0 è salita da 68 40 a 68 55; i consolidati da 96 1[4 a 96 3[8. Le azioni del *Credito Mobiliare* salirono a 628, quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* ferme a 412; le *Lombardo-Venete* a 572.

Parigi, 6 *agosto* (*matt.*)

È morto il conte Portalis, primo presidente alla Corte di cassazione.

Si ha da Cherburgo in data di ieri che le LL. MM. II. unitamente agli ospiti illustri hanno ammirato, dopo la colazione, il magnifico spettacolo che presentava quella rada. (*Moniteur*).

Londra, 5. È stabilita la comunicazione telegrafica tra l'Irlanda e Terranuova. (*New-Foundland*).

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

6 agosto 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 92 50
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60, 89 50
C. d. m. in c. 89 50, 89 50, 89 50
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 90 25
C. della m. in c. 90
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 955
Obbl 1834 5 0[0 Sard. 1 lugl. C. d. m. in c. 1070

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. E. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255
Gaz luce Torino C. d. g. p. in c. 900

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 *agosto*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 63, 18 85
	Estero	. .

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

il 5 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . .	68 40 68 55
Id. 4 1[2 0[0	96 40 96 50	. . . .
Inglesi Consol. 3 0[0	. . . .	96 3[8
Piemontesi 1849 5 0[0	89 50 . .	. . . .
Id. Rothschild 1853 3 0[0	. . . .	. . . .

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur*

ALFIERI. Riposo. Domani *Il Birraio di Preston*.

---

viare pensandoci in tempo, ma che diventano irrimediabili, quando cosa fatta capo ha.

Passiamo più celeremente davanti ad altri pazienti del nostro nosocomio industriale: qui è una ferrovia, della quale si era *a priori* valutato il costo in 75 milioni: costrutta, ne costò 150. Eccone un'altra che non somministra che il 2 per 0[0 a' suoi azionisti, e che paga i vaglia delle sue obbligazioni un mese dopo la scadenza; ecco uno stabilimento meccanico che trae a stento un misero soffio di vita, in mezzo a condizioni che dovrebbero assicurargli robusta esistenza; ecco fabbriche di bianco di zinco, di cerussa, di alcool, di altri prodotti chimici, che non presentano ai loro soci se non dividendi passivi.....

Ma qui ci fermiamo. In faccia a tante delusioni, e a tante rovine, domanderemo: è egli vero che a produrle abbia contribuito solamente l'eccesso di speculazione ed il giuoco di borsa? è egli giusto scagliarsi contro lo spirito d'associazione, come se fosse il fatale principio di tanti mali, o non piuttosto possiamo dire di esso ciò che diciamo d'una ruota idraulica, la quale può macinare il grano od uccidere, a seconda che sappiamo dirigerla e servircene, o che ci lasciamo imprudentemente afferrare e trascinare ne'suoi movimenti?

Il nome della fiera malattia che ha cagionato tanti disastri non vuol uscire dalla nostra penna: ci è più dolce ricercarne il rimedio.

Vi fu un tempo in cui il lavoro e l'industria incontravano il dispregio delle classi elevate della società; e, per nobilitare quelle arti a cui l'opinione concedeva il privilegio di lavorare senza avvilirsi, si chiamarono *arti liberali*, quasichè le altre tutte fossero arti da schiavi.

I soli avvocati, medici, ingegneri o preti avevano il diritto e il dovere di studiare: al commercio, all'officina bastava seguire empiricamente le orme di chi era venuto al mondo molti secoli prima. Ma, a'giorni nostri, una profonda rivoluzione è avvenuta: la scienza, smesso l'antico sussiego, svestita l'accademica toga, è scesa al banco, nel magazzino, nella fonderia, sulla nave, aumentando, come annunziava Romagnosi, *il valor sociale* delle classi un dì relegate nella tradizionale ignoranza. I Bernardo Davanzati e i Davide Ricardo, commercianti che scrivono libri, saranno eccezioni in qualunque tempo, perchè i commercianti hanno altro a fare; ma non è necessario dettar volumi per saper partecipare a quella trasformazione della scienza in ricchezza, che forma uno dei più benefici caratteri dell'epoca nostra.

Or bene, per questo riguardo molto si è fatto nel nostro paese, ma non fecesi ancora abbastanza. Sì in alto che in basso regnano tuttavia funesti pregiudizi: da una parte vi ha una specie di malintesa aristocrazia scolastica, che fa considerare un retore od un avvocato come intrinsecamente superiore ad un maestro che insegni agli operai la meccanica e la chimica, o ad un altro che raccolga intorno a sè i commercianti per istruirli nella pratica economia industriale. Dall'altro canto, non ancora sufficientemente le classi mercantili si sono persuase della necessità che vi è di *sapere* per chi vuol *avere* e *conservare*.

I fatti che abbiamo addotti di sopra ci sembrano un'eloquente conferma di questa verità, e ci richiamano involontariamente al detto di Bacone, che *l'uomo tanto può quanto sa*.

Genova, luglio 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

AVVISO

Un importante ramo d'industria richiedendo pel suo maggior sviluppo un socio capitalista, in grado di disporre di fr. 40[m. circa, si fa perciò appello agli amatori e promotori di industrie di presentarsi al sig. Masini in questa città, via della Consolata, num. 8, 1° piano, incaricato di dare i più ampii schiarimenti anche in ordine all'impiego di detto capitale.

NEGOZIO avviatissimo da FERRAMENTA, Chincaglierie e Mercerie in una cospicua città di provincia. Si desidererebbe rimetterlo o trovare due socii, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29, piano secondo.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

MOBILI

in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani*, *seggioloni*, *toelette*, *armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

DA AFFITTARE

Grande LOCALE ad uso di Albergo, in via Lagrange, num. 29, ove già si eserciva l'albergo della Pace, senz'obbligo di rilievi e con stallaggio unito o separato.

Dirigersi ivi alla portinaia

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

delli Pietro e Giacomo, fratelli Lupo, già fornaciai e mugnai sul territorio di Torino, nel luogo di Lucento, nella sezione del Borgo di Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento delli suddetti Pietro e Giacomo del vivente Carlo Lupo, domiciliati su questo territorio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signor Gottardo Accossato e la ditta Lorrain e Cerrato, di Torino; ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, alli 18 di agosto corrente, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 5 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che l'incanto del podere denominato la Cascina Nuova, posto sulle fini di questa città, regione Maddalene, di cui venne ordinata l'espropriazione forzata in odio del signor Giuseppe Franco con sentenza di questo tribunale delli 27 scorso aprile, il quale doveva aver luogo all'udienza delli 23 corrente mese, venne con altra sentenza dello stesso tribunale delli 9 corrente luglio rimandato all'udienza delli 17 settembre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, a quale udienza avrà luogo l'incanto tanto di detto podere sul prezzo offerto dall'instante Tommaso Franco di L. 90[m., quanto della frazione di casa, posta in questa città, sezione Dora, piazza Castello, num. 25, di cui la signora Vittoria Baralis, vedova Prever, nella qualità di tutrice delle sue figlie minori, ottenne pure l'espropriazione forzata in odio del predetto Giuseppe Franco con sentenza di questo tribunale delli 29 scorso maggio, sul prezzo dalla stessa vedova Prever offerto di L. 9,191.

L'incanto si farà in due lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale stampato in data 21 corrente mese.

Torino, li 21 luglio 1858.

Rumiano sost. Perodo.

AVVISO

di formazione del concordato e di determinazione dell'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento della Margarita Triberto, moglie di Carlo Bertola, già esercente un negozio da caffè, ed una pasticcieria all'insegna di Vedova Fustino, a Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Margarita Bertola, già commerciante domiciliata a Chieri, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 3 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Si avvisano inoltre che con sentenza dello stesso tribunale in data del 23 luglio ultimo scorso, si fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti nel presente fallimento alli 31 del mese di marzo prossimo passato.

Torino, li 3 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Il 2 agosto 1858 fu trascritto nella conservatoria in Torino, vol. 68, art. 31381, atto 5 luglio 1858 di vendita dal Pietro Ignazio Lupo fu Battista a Giuseppe Rossetti fu Gioanni, di casa, vigne, prato, aia ed orto, sul territorio di Cavoretto, regione Ronchi, di superficie are 9, nn. di mappa 235, 250, 242, 244 e 251, sezione A.

Benedetto Operti not.

TRASCRIZIONE.

Il 2 agosto 1858 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 68, art. 31380, atto 5 luglio 1858 di vendita dal signor teologo Ferdinando fu Giuseppe Zanotti alli sacerdote Giuseppe, Teresa e Carolina Battaglia di una casa in Torino, via del Monte di Pietà, n. 8, distinta in mappa dal 54 al 76, piano F.

B. Operti not.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Alba tenuta il giorno 29 del prossimo venturo mese di settembre, si procederà sull'instanza del causidico collegiato Angelo Baretta alla vendita per via di subasta degli stabili descritti in bando venale del 30 perduto luglio, situati in territorio di Scaletta, in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni dal detto bando apparenti, e ciò a pregiudicio del debitore Agostino Pregliasco di detto luogo.

Alba, li 3 agosto 1858.

Conterno sost. Troja.

NUOVO INCANTO.

Gli stabili situati sul territorio di San Damiano d'Asti, designati nel bando venale del 20 maggio ultimo scorso, inserto per estratto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, stati subastati in sei distinti lotti, contro li Caterina Chinsano, Vincenzo e Gioanni, madre e figli Marinetti, dimoranti in detto luogo, ad instanza della signora contessa Costanza Oreglia d'Isola, vedova del conte Prospero Nuvoli, domiciliata a Torino, nella qualità di tutrice dei suoi figli minori, vennero per sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 20 p. p. luglio deliberati, cioè, i cinque primi lotti al signor Gioanni Bussolino, ed il sesto al signor Giacomo Cravanzola, dimorante a San Damiano.

Ed in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Prospero Pescarmona, dimorante in detto luogo di San Damiano, sul prezzo del deliberamento dei singoli lotti, si è fissato l'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antimeridiane del 27 corrente agosto pel nuovo incanto di detti stabili, il quale sarà aperto sul prezzo per cadun lotto dal signor Pescarmona in aumento di sesto offerto, e così:

Pel lotto	1 di	L.	1178 35
»	2 di	»	478 35
»	3 di	»	186 65
»	4 di	»	367 50
»	5 di	»	595 »
»	6 di	»	700 »

E ciò sotto le condizioni di cui nel nuovo bando venale del 29 detto mese di luglio.

Asti, li 3 agosto 1858.

Almassi sost. Palmiero c. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor Pietro Daneo, dimorante a Torino, dopo di aver esaurito le formalità dalla legge prescritte per purgare dai privilegi ed ipoteche una casa, posta nel concentrico del luogo di San Damiano d'Asti, vendutagli dalli signori Vincenzo e Candido Daneo di lui fratelli per instromento 21 giugno 1849, rogato Curione, al prezzo di lire 10,300, ha promosso il giudicio di graduazione per la distribuzione di tale prezzo, quale giudicio si è dichiarato aperto con ingiunzione ai creditori di presentare i loro titoli alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti, fra giorni 30, come da ordinanza del signor giudice commesso avvocato Cottalorda, addetto allo stesso tribunale, in data del 13 ora scorso luglio.

Asti, li 3 agosto 1858.

Almassi sost. Palmiero c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del primo prossimo ottobre, avrà luogo la vendita per espropriazione forzata del corpo di casa ivi situato, cantone della Rochetta, la cui subastazione venne provocata ad instanza del causidico coll. Bartolomeo Corona contro Giuseppe Valentino, domiciliati in essa, il tutto al prezzo e condizioni inserte nel bando 23 volgente mese.

Biella, li 27 luglio 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico coll. Bartolomeo Corona, domiciliato a Biella, si procederà davanti il tribunale provinciale ivi sedente, alla sua udienza del primo ottobre prossimo, all'incanto per via di subastazione forzata a danno di Gio. Gremmo fu Stefano, di due corpi di casa ed una pezza campo avidato, posti pure in Biella, nelle regioni di Carrera e Gilone, sul prezzo e condizioni di cui nel bando del 4 corrente mese.

Biella, li 5 agosto 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Maria Petiva, vedova Frassati, nella qualità di tutrice del di lei figlio minore Tommaso Frassati, domiciliata a Occhieppo Inferiore, avrà luogo all'udienza del 12 prossimo ottobre tenuta dal tribunale provinciale di Biella l'incanto per la vendita in via di subastazione di un corpo di casa, situato in Occhieppo Superiore, nella regione del Pasquero, tenuto e posseduto dal debitore Bernardo Cerruti dello stesso luogo, sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 4 corrente.

Biella, li 4 agosto 1858.

Corona caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 20 giugno 1858, rogato Fortunato Cominotto, notaio a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti il 27 luglio mese successivo, volume 34, art. 3 delle alienazioni, sottoscritto avvocato Gardini, il signor Giovine Giovanni Battista fu Giuseppe, nato e domiciliato a Canelli, fece acquisto dalli signori Bussi Giovanni fu Giovanni Antonio, e Lazzarino Carlo fu speziale Tommaso, questo nativo di Monastero di Acqui, e quello di Calosso, ove ambi dimorano, tutti proprietarii, di una pezza prato, posta sul territorio di Calosso, regione Vadrino, ignorati i nn. di mappa, del quantitativo in giusta misura d'are 47, 50, coerenti Saracco Francesco, tramediante un ritano, signor medico Servienti Gioanni Francesco, tramediante altro ritano, il signor Scagliola Pietro e li venditori Bussi e Lazzarino, quest'ultimo tramediante pure un ritano, per il prezzo totale di L. 1,900, pagato come dal citato instromento risulta; locchè tutto si rende noto, per tutti gli effetti previsti dal Codice civile.

Fortunato Cominotto not.

AUMENTO DEL SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale provinciale di Cuneo dal signor Matteo Rosso, qual avo e legale amministratore del di lui nipote di figlio Pietro Delfino, minore, ivi domiciliato, in odio delle Lucia Abellonio, vedova di Donato Tosello, ed Angela, madre e figlia Tosello, domiciliate a Robillante, Anna Maria Colomba e Rosa, sorelle Tosello, la prima vedova Delfino, e la seconda moglie di Chiaffredo Molinengo, domiciliata quella nella presente città, e li coniugi Molinengo in Valgrana, li cui beni alle medesime pervenuti dalla rispettiva figlia e sorella Maddalena vennero deliberati in due distinti lotti con sentenza del prefato tribunale del 14 scaduto luglio al signor notaio Bartolomeo Ravera il primo pel prezzo di L. 5,700, ed il secondo per quello di L. 3,500, dietro aumento di sesto fatto con due distinti atti delli 24 e 28 spirato mese di luglio, ai detti rispettivi prezzi di deliberamento a quello del lotto primo, cioè, per parte del signor avvocato Giuseppe Ferreri, di questa città, ed al prezzo del lotto secondo dal signor Gio. Battista Giordanengo, di Robillante, vennero gli stessi prezzi portati quanto al lotto primo a L. 6,650, e pel secondo a L. 4,084, ed il relativo nuovo incanto a seguire sotto l'osservanza delle condizioni prescritte in apposito bando venale delli 31 luglio ultimo, venne fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 20 andante agosto all'udienza del prefato tribunale.

Cuneo, li 4 agosto 1858.

H. Beltrand. sost. Vigna.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 13 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Trinità, di spettanza delli Costamagna Giacomo, Giovenale, Domenico, Giuseppe e Caterina, fratelli e sorella fu Lorenzo, come minori provvisti di tutore nella persona di Costamagna Giuseppe fu Gioanni Giacomo, domiciliati pure a Trinità, e tale incanto sull'instanza del signor Borgogno Marco dello stesso luogo, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 4,300, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 24 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza della ragion di negozio Momigliano padre e figlio stabilita a Murazzano, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Murazzano e Mombarcaro, posti in subasta a pregiudicio delli Tommaso e Domenico, fratelli Bruno, debitori principali, e terzi possessori Diano Vittorio, Durante Lorenzo, Dematteis Andrea, Bruno Giuseppe e Lorenzo e Gonella Pietro e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 8 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, ed a pregiudicio di Rizzo Giorgio fu Bernardino, domiciliato a Bastia, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sul territorio di Bastia, in quattro distinti lotti, ed al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

REINCANTO.

Ad instanza di Giacomo Caffaratto, residente a Bricherasio, contro Bartolomeo Lisdero, dimorante nello stesso luogo, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 22 settembre prossimo venturo, al reincanto d'una pezza di prato ed alteno, situata a Bricherasio, nella regione Provanetti, di are 84, 20, in mappa ai nn. 1592, 1593 e 1594, già stata espropriata a Giuseppe Benansea di Bricherasio e deliberata a favore di detto Bartolomeo Lisdero con sentenza del 22 novembre 1856, al prezzo di L. 3,103 50, quale reincanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo di L. 880, ed alle condizioni portate dal bando venale del 31 luglio scorso.

Pinerolo, li 3 agosto 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

REINCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 14 settembre prossimo venturo, si procederà sull'instanza di Giuseppe Bonansea, residente a Bricherasio, contro Bartolomeo Gerlero, residente nello stesso luogo, al reincanto di una pezza alteno, situata a Bricherasio, nella regione del Castello, di are 36, 39, in mappa al n. 1506, già stata espropriata a Giuseppe Bonansea fu Giuseppe di Bricherasio, e deliberata a detto Gerlero con sentenza del 22 di novembre 1856, al prezzo di L. 864, quale reincanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo di L. 340, ed alle condizioni portate dal bando venale del 4 agosto corrente.

Pinerolo, li 5 agosto 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di questo Municipio contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si è fissata l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 settembre prossimo venturo per l'incanto di una cascina e beni, di ett. 9, 24, 34 (giorn. 24, 26), situata a Bibiana, regione dei Pianazzi, sul prezzo di L. 5,150, ed alle condizioni portate dal bando venale del 21 giugno u. s.

Pinerolo, li 28 luglio 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

FALLIMENTO

di Luciano Filiberto, già caffettiere nella città di Saluzzo.

Si avvisano li creditori ed interessati in questo fallimento, che il signor giudice commissario con sua ordinanza di ieri ebbe a fissare per il 25 volgente mese, ore 11 di mattina, in una delle sale di questo tribunale provinciale un'adunanza all'oggetto di prendere quelle deliberazioni che saranno del caso, stante l'avvenuto decesso dello stesso fallito Luciano Filiberto, non essendovi concordato.

Saluzzo, li 4 agosto 1858.

Vaccaneo sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo in data 7 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza della Margherita Barra, moglie dell'usciere Ippolito Garneri, domiciliata a Venasca, in pregiudicio delli Gioanni Maero e Giuseppa Borgerone, coniugi, ed il loro figlio Carlo, domiciliati nel luogo di Manta, situati detti stabili in questo luogo, e consistenti in casa, corte ed orto, di are 5, 13, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 820 dalla instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 26 luglio u. s.

Saluzzo, li 4 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano
successore Borelli.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 30 luglio prossimo passato, al vol. 34, art. 164 del registro delle alienazioni l'atto in data 27 pure scorso luglio, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita da Giacomino fu Carlo Oglietti, coll'intervento della di lui madre Catterina fu Giacomino Ferrero, nati e dimoranti a Crova, a favore del signor Giovanni Antonio Ambrosetti fu Vincenzo, nato e domiciliato a Sordevolo, senatore del Regno, del seguente stabile, situato in territorio di Tronzano, mediante il prezzo di L. 2,391, cioè: campo, regione Via Donna, sotto il num. 407, per are 48, centiare 3, sotto il num. 446, per are 44, centiare 28, come da cadastro, sezione A, del quantitativo però risultante da misura di ettari 1, are 1, centiare 20, coerenti a levante Bigliardo Antonio, ora Chiesa Parrocchiale di Crova, a mezzodì la fontana detta del Cascinotto, propria dell'acquisitore, a ponente lo stesso, ed a notte il Regio Naviglio detto di Via Donna.

Vercelli, li 4 agosto 1858.

Gioanni Piantino not.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 185 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

6 AGOSTO

NEL FALLIMENTO

delli Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Bestonso, merciai ambulanti in tessuti di cotone ed esercenti una cantina all' insegna d' Italia, a S. Benigno.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di detti Giovanni e Giuseppe Bestonso, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Valentino Tossi, giudice commissario, il giorno 18 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per l'esperimento di concordato, a termini di legge.

Torino, il 2 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Bosco Giacomo, negoziante da vino, domiciliato in questa città, via di Santa Pelagia, n. 7.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Bosco Giacomo, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 20 del prossimo agosto, alle ore 2 1/2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 31 luglio 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto del 19 luglio passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, il signor Bernardi Luigi ha accettato l'eredità defertagli dal suo fratello Amedeo col beneficio dell' inventario.

Torino, li 3 agosto 1858.

Bernardi Luigi.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli Giovanni e Carlo, fratelli Gariglio, domiciliati a Moncalieri, con sentenza del 14 scorso giugno fissò l' incanto per la vendita dei beni di spettanza delli Giovanni e Serafina, fratello e sorella Falco, rappresentati dalla loro madre Maria Marchetti, vedova Falco, siccome minori, pure domiciliati in questa città, per il giorno 7 prossimo venturo mese di settembre, ed alle ore 10 del mattino, avanti lo stesso tribunale, via della Consolata, casa Ormea, num. 1, dei beni descritti nel bando venale delli 8 corrente mese di luglio, in tre lotti separati, cioè: il primo lotto al prezzo di L. 3,370 35; il secondo lotto di L. 414; ed il terzo lotto di L. 452 63, attribuito da perizia d'ufficio, e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Soave sost. Cucchi-Boasso c. c.

REINCANTO.

All'udienza delli 6 settembre prossimo venturo e davanti a questo tribunale provinciale, saranno reincantati e deliberati al miglior offerente due stabili, situati su queste fini, distretto di Mirafiori, li immobili li quali consistono in una pezza prato con poco campo, di are 178, ed una pezza campo, di are 43, saranno posti all' asta sul prezzo dalla instante offerto, cioè, di L. 3,000 per la prima, e di L. 800 quanto alla seconda; la detta rivendita segue in dipendenza di sentenza 15 scorso giugno, ad instanza della Marianna Borel, moglie di Canova Domenico, proprietario in Torino, rappresentato dal causidico collegiato Cucchi-Boasso Francesco a pregiudicio delli fratelli, sorelle e nipoti Cargnino, eredi del fu loro rispettivo padre ed avolo Gio. Cargnino; li narrati stabili furono già di spettanza delli fratelli e sorelle Giacoletto, ma con sentenza delli 11 maggio 1855 furono deliberati al detto fu Gioanni Cargnino, il quale non avendo adempiuto alli obblighi del deliberamento, ne fu ordinato il reincanto.

Torino, li 3 agosto 1858.

P. Berruti sost. Cucchi-Boasso.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 24 luglio 1858, autentico Ajmerito, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Rosalia Chessex, vedova di Maurizio Mussino, come tutrice legale dei minori di lei figli Alberto, Filippo e Marianna, fratelli e sorella Mussino, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario, l'eredità morendo dismessa dal Maurizio Mussino, padre di detti minori, deceduto in questa città il 24 scorso maggio.

Torino, li 28 luglio 1858.

SUBASTAZIONE

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di questa città in data 30 giugno ultimo scorso, sull' instanza del signor teologo D. Giacomo Lomello, domiciliato a Carignano, venne in odio delli Gio. Battista, Francesco, Rosa e Caterina, fratelli e sorelle Pautasso, la Rosa moglie di Gioanni Orcello, dal medesimo assistita ed autorizzata, ed il Francesco come minore rappresentato dal suo padre Gioanni Matteo, legittimo amministratore, domiciliati tutti a Carignano, autorizzata la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale delli 30 scadente mese, proprii delli sunominati Pautasso e Gioanni Orsello, situati nel territorio di Carignano, alle condizioni in detto bando inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza del 27 settembre prossimo, ore 10 mattutine, d'innanzi il prelodato tribunale, via della Consolata, n. 1, primo piano, per ivi far partito in aumento del prezzo dal signor teologo Lomello offerto in L. 420, eccedente cento volte il tributo regio imposto a detti beni.

Torino, il 30 luglio 1858.

A. Crudo sost. Gravotto proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. cav. Giuseppe Bon-Galiasso, proprietario, domiciliato in Torino, contro Maria Marchetti, vedova di Vincenzo Falco, anche quale tutrice dei minori di lei figli Giovanni e Serafina Falco, domiciliato pure in Torino, il tribunale provinciale di Torino con sentenza 30 scorso giugno ha fissata l'udienza del 25 prossimo settembre per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da detti madre e figli Falco posseduti nel territorio di Rivoli, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando venale del 31 luglio prossimo passato, autentico Marazio sostituito segretario, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del causidico collegiato Angelo Chiesa sottoscritto.

Torino, li 4 agosto 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 19 cadente luglio, la signora Angela Clapiè, tanto nell' interesse proprio, che quale tutrice dei minori suoi figli Pietro ed Elisabetta, dietro autorizzazione avuta dal consiglio di famiglia in verbale 17 giugno ultimo, rogato Marazio, dichiarò di non accettare, salvo col beneficio dell' inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre causidico Gio. Battista Bernardi, deceduto in questa città, li 6 giugno ultimo, previo testamento delli 4 detto mese, rogato Perotti.

Torino, li 30 luglio 1858.

Gatti Alessandro proc. regg.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 7 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, sull' instanza dell'ill.mo signor avvocato giudice provinciale Giovanni Tournon, domiciliato in questa città, avrà luogo, a pregiudicio delli Valzania Margherita, moglie di Secondo Chiossi, Giovanni Maria Chiossi, domiciliati in questa città, e Gaudenzio Bovio, di domicilio incerto, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa nuova, non ancora ultimata, ma però già condotta a coperto, colle vôlte, compiute di cento e novanta membri circa, nella regione Vanchiglia di questa città, distinta in mappa con parte delli numeri 72 e 74 della sezione 70 a, della superficie di are 7, centiare 94, in coerenza delli signori professore Antonelli Alessandro, Nota Secondo, la via dei Macelli e li fratelli Magistrini, sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui in bando venale in data d'oggi, visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale provinciale, e nell' ufficio del sottoscritto.

L'asta verrà aperta in un lotto solo, ed al prezzo di L. 31,500 dal sig. instante offerto.

Torino, li 15 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Festa Lorenzo, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sua sentenza 22 marzo p. p. nel dichiarare non farsi luogo alla prosecuzione del giudicio di purgazione instituito da Giorgio Ghietti, domiciliato a Carmagnola, quanto allo stabile acquistato con instromento 5 maggio 1857, rogato Rondi, dal cav. dottore Carlo Forneri, domiciliato a Carignano, a cui era nello stesso giorno pervenuto in aggiudicazione dal predetto Festa, aveva fissato per la subastazione di detto stabile l'udienza del 18 giugno ora scorso, in aumento del prezzo, ed alle condizioni designate nel relativo bando venale 12 aprile corrente anno.

Ora lo stesso tribunale con sentenza datata 22 giugno sovracitato ha fissato l'udienza del 18 settembre prossimo venturo per l'incanto dello stabile di cui si tratta, dichiarando, in rettifica della precitata sentenza, che il prezzo sul quale sarà aperto è di L. 1,353 65.

A tale effetto s'invita chiunque voglia attenderne all'acquisto, a comparire alla sovracitata udienza, previa la voluta inscrizione ed ammessione.

Torino, li 15 luglio 1858.

Coda Pietro sost. Gandiglio.

REINCANTO

Si rende noto, che all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 24 volgente agosto, ed alle ore 10 antimerid., avrà luogo contro la signora Teresa Sartoris, moglie del cavaliere Vittorio Righini di Sant'Albino, da questo assistita, domiciliata in Torino, il reincanto promosso dal signor Abram Treves, domiciliato in Torino, del corpo di cascina denominato il Palazzotto, posto sul territorio di Borgaro Torinese, di ett. 60, 89, 46, composta di casa, giardino, campi, prati, pascoli, beschi e gerbidi, già propria di detto cavaliere Righini, e stata in seguito a giudicio d'espropriazione forzata contro di questo deliberata alla suddetta di lui moglie.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 27,500, stato offerto dall' instante Abram Treves, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 23 luglio ultimo scorso, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggiore rischiarimento.

Torino, li 4 agosto 1858.

Lusso sost. G. Teslo c. c.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor notaio Amedeo Levetti di Torino il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 30 scorso giugno ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Guglielmo Gastagneri, principal debitore, Gioanni ed Angela Merlo-Pich, coniugi Baratti, e Giuseppe Pich, terzi possessori, degli stabili dai medesimi rispettivamente posseduti, sui territorii di Ciriè e di Nole, divisi in 16 distinti lotti, e consistenti in prati, alteni, campi, pascoli e fabbricati, ed ha fissato per l' incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo settembre.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dall' instante offerto, cioè, di L. 280 pel primo lotto, di L. 160 pel secondo, di L. 570 pel terzo, di L. 40 pel quarto, di L. 410 pel quinto, di L. 420 pel sesto, di L. 25 pel settimo, di L. 450 per l'ottavo, di L. 180 pel nono, di L. 80 pel decimo, di L. 340 per l'undecimo, di L. 150 pel decimosecondo di lire 2.500 pel decimoterzo, di L. 80 pel decimoquarto, di L. 350 pel decimoquinto, e di L. 100 pel decimosesto ed ultimo lotto, ed avrà inoltre luogo sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 22 cadente luglio.

Torino, li 31 luglio 1858.

Vietti sost. Piacenza.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal segretario sottoscritto, l' incanto dei beni infrascritti provenienti dal fallimento dell' ora fu Gaspare Borsello furono deliberati cioè, il lotto 2 valutato L. 450, al signor Giuseppe Mija, per L. 455, ed il lotto 3 estimato L. 200, allo stesso Mija, per L. 205.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il 17 corr. mese.

Caselle, li 2 agosto 1858.

G. B. Sibilla segr.

SUBASTAZIONE.

Si fa noto, che all' udienza del tribunale provinciale di Torino in data primo ottobre prossimo venturo, ad istanza del signor caus. coll. Gaetano Gandiglio, domiciliato in questa città, verrà contro di Giuseppe Maria Ceppi, domiciliato a Mirafiori, posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in aumento del prezzo dall'instante il giudicio offerto in L. 1,444, ed alle condizioni accennate nel bando venale del 16 luglio p. p., uno stabile, situato nella regione di Mirafiori, e consistente in una manica di fabbricato parte rustico e parte civile, con cortile di fronte verso ponente, cinto di muri, nel qual lato e contro il muro divisorio colle dipendenze dell'antico castello di Mirafiori trovasi pure un caso da terra ad un solo piovente: a questo fabbricato va eziandio aggregato un piccolo sito serviente di passaggio, posto esternamente a levante ed a notte del fabbricato stesso, il tutto della superficie di are 16, 84, sotto le coerenze per ogni parte del signor Cirillo Faletti, e gravato del tributo regio di L. 14 44.

Torino, il primo agosto 1858.

Vacceni sost. Thomitz.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 22 prossimo venturo settembre del tribunale provinciale d'Alba, ad instanza di Negri Margherita fu Filippo, vedova di Giovanni Curato, dimorante a Feisoglio, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto degli stabili, proprii di Porro Giuseppe fu Carlo, dello stesso luogo, in tre distinti lotti, alli prezzi e condizioni apparenti dal bando venale 10 corr. mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 15 luglio 1858.

Mangiardi F. sost. Mangiardi c c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 17 p. v. settembre ed in una delle sale del tribunale provinciale di Asti si procederà sull' instanza del signor D. Pietro Cantarella, domiciliato nel luogo di Castelnuovo Calcea, ed in esecuzione della sentenza del tribunale suddetto in data 8 p. p. giugno, all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili in odio di Giuseppe Antonio Succio, pure di Castelnuovo Calcea.

Lotto primo.

1. Vigna, situata sul territorio di Castelnuovo Calcea, nella regione Guercina, del quantitativo di are 4. 81, descritta in mappa al n. 652, consorti la strada comunale, la parrocchiale, Stefano Dova ed il Don Pietro Cantarello;

2. Altra vigna sullo stesso territorio e regione la Grotta, di are 10. 49, in mappa al n. 457, consorti Giacomo Maria Succio, Carlo Squillari, la strada comunale e gli eredi di Ratti Gioanni Maria.

Soggetti all'annuo tributo regio di c. 45.

Lotto secondo.

1. Campo, situato sul territorio di Moasca ove non vi è mappa, regione Provella, di are 17, 24, consorti li beni parrocchiali di Castelnuovo, la strada vicinale, e gli eredi di Gioanni Andrea Garberoglio da due parti;

2. Prato, ivi, di are 4, 50, stessa regione, fra le coerenze della strada pubblica e vicinale, Gioanni Andrea Garberoglio e la restante pezza.

Sottoposti all' annuo tributo prediale di cent. 55.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente D. Cantarella offerto, di L. 50 pel 1 lotto, e di L. 60 pel 2, e sotto le condizioni di cui nel bando 8 luglio.

Raviola caus. coll.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale provinciale d'Asti, ed all'udienza pubblica del giorno 1 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di due pezze vigna, di are 24 circa fra ambe, poste sulle fini di Montegrosso, proprie di Perpetua Castelli vedova del fu Angelo Domenico Caligaris, ed altra di campo, vigna e pascolo, di are 57 circa, situata in territorio d'Agliano, spettante alle Teresa, Giulietta e Carlotta, sorelle Caligaris, figlie ed eredi di quest' ultimo, e rappresentate tutte dal Giulio Trinchero, del detto luogo di Montegrosso, loro tutore, mandate subastarsi ad instanza del sig. Abbondio N li, maggiore in ritiro, domiciliato a Torino, al prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 31 luglio 1858.

Alulli proc.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo, il 27 del corrente luglio, vol. 251, cas. 697, l'atto delli 23 detto mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita dal signor Giuseppe Landra del fu Giuseppe, nato e residente in Boves, a favore delli signori Luigi Pellegrino del fu Gioanni Battista, Bartolomeo Pellegrino del fu Gio. Battista, nato e residente pure in Boves il primo, e l' altro ivi nato, e residente sulle fini di Peveragno, di una pezza campo, situata sulle fini di Boves, regione Santo Stefano, di are 42. 84, sotto riserva però di una regolare misura, fra le coerenze a levante degli eredi di Battista Olivero, a giorno dell'Andrea Borgarino a ponente del signor notaio Luigi Borgarino, a notte della bealera Vermegnagna, al prezzo di L. 2,700.

Boves, li 29 luglio 1858.

Giuseppe Derossi not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 13 prossimo settembre del tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza del signor Luigi Molinengo di Stefano, domiciliato sulle fini di Busca, avrà luogo l' incanto in un sol lotto, per via di subastazione forzata, ordinata dal lodato tribunale con sentenza 23 giugno ultimo, in odio di Veglio Giuseppe delle stesse fini, di un corpo di casa, corte e giardino annessi, siti sulle dette fini, cantone Castelletto, segnati in mappa alli n. 209 e 210, dell'estensione di are 2, 62, fra le coerenze di Bono Giuseppe, della strada pubblica e di Molinengo Stefano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 10 luglio corrente, autentico Vaccaneo.

Cuneo, li 14 luglio 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

ESPROPRIAZIONE DI STABILI.

Si fa noto, che ad instanza di Gioanni e Sebastiano, fratelli Dalmasso di Cuneo, venne con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo 10 luglio cadente, autorizzata l'espropriazione degli infra descritti stabili in pregiudicio di Giuseppe Bramardo, domiciliato in Asti, debitore, Bramardo Domenico fu Domenico di Peveragno, Ristorto Pietro fu Bonifacio, Mandrile Gioanni, Benaudo Dalmazzo, Bramardo Michele, Benaudo Morizio, terzi possessori, e venne fissata l'udienza delli 11 ottobre, ore 11 di mattina, al prezzo e patti declinati nell'apposito bando venale visibile alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, alla segreteria del comune, ove sono situati i beni, ed all'ufficio del causidico sottoscritto.

Descrizione dei beni situati in territorio di Cervasca.

Lotto primo.

Caseggio alla regione Comba, composto di due camere, una superiore all'altra, coerenti a ponente l'avvocato Michele Bolliano, a levante Michele Bramardo, a mezzodì la via del Bedale, a notte l'ala esclusa la grotta sottostante alla camera inferiore, quale grotta è propria dell'avv. Michele Bolliano;

Ripostiglio sopra la scala che mette alla camera superiore dell'avvocato Bolliano;

Camera grande ossia rimessa e portico, coerenti a levante la stalla infra descritta, a mezzodì l'aia, a ponente e mezzanotte le pezze prato infra descritte, facenti parte di questo lotto;

Stalla con fenile superiore, confinanti colla suddetta camera grande o portico, coerenti a levante il signor avv. Bollano, a mezzanotte le dette pezze prato con corte ed airale avanti la stalla, di are 3 circa, aventi i caseggi e l'aia il num. di mappa 685, sezione 1013;

Prato alla stessa regione, di are 7, col n. mappa 685, sezione 1013;

Prato alla stessa regione, di are 7, col n. di mappa 685, sezione 1014;

Prato come sopra, di are 37, col num. di mappa 686, sezione 1020.

Facenti queste tre pezze di prato una sola pezza, coerenti a levante Michele Bramardo fu Battista, a mezzodì l'avv. Bellano, a ponento eredi Armando, a notte Gioanni Renaud fu Giuseppe, posseduti i suddetti stabili da Michele Bramardo terzo possessore.

Lotto secondo.

Campo, nella regione Grumera Soprana, di are 31, 50, al n. di mappa 2121, posseduto da Bramardo Domenico fu Domenico, fra le coerenze di Steri Giovenale, ed eredi del notaio Stresi;

Campo, regione Frascheri, di are 23, col n. 1545, posseduto da Ristorto Pietro, coerenti Ristorto Pietro, Parola Morizio, ed eredi Barberis.

Lotto terzo.

Campo, alla regione Olmetta, di are 39, al n. di mappa 1668, e della sezione 923;

Campo, regione stessa, di are 49, col n. di mappa 1669, posseduti questi due stabili da Mandrile Gioanni fu Gioanni, e colle coerenze di Francesco Franco, e Massa Gioanni.

Lotto quarto.

Campo nella regione Olmetto, di are 27, col n. di mappa 1686, posseduto da Renaudo Morizio fu Giovenale, coerenti Carlo Perengo e la strada dei Cotoni.

Lotto quinto.

Campo, regione stessa, di are 33, col n. di mappa 1709, posseduti dal suddetto Renaud Morizio, coerenti Domenico Mandrile, Giorgio Armando ed eredi di Bartolomeo Stresi,

Lotto sesto.

Campo, nella regione Comba, col num. di mappa 680, posseduto da Bramardo Michele fu Domenico, di are 25, coerenti la via tendente al bedale, ed alla parrocchia di San Michele.

Lotto settimo.

Prato, nella regione Valderello, di are 14, cent. 75, col n. di mappa 1226, posseduto dal Michele Bramardo, coerenti Perengo Carlo, Serale Battista e Bramardo Andrea.

Lotto ottavo.

Castagneto ora vigna, nella regione Valdarello, di are 42, col n. di mappa 1193, posseduto da Renaud Dalmazzo fu Gerardo, coerenti Pietro Musso, Armando Andrea e Parola Michele.

Cuneo, li 29 luglio 1858.

Caus. Levesi sost. Reiff.

INCANTO E DELIBERAMENTO STABILI.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo sotto li 15 prossimo venturo settembre, alle ore 11 antimerid., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri di Cuneo, a pregiudicio di Giacomo Mellano, domiciliato in Cuneo, degli stabili, situati nel territorio di Entraque, stato autorizzato con ordinanza 23 giugno prossimo passato, in due distinti lotti, al prezzo di L. 1,415 quanto al primo lotto, e di L. 890 quanto al secondo, ed alle condizioni inserte in bando venale 12 luglio 1858, autentico Vaccaneo, visibile tanto presso la segreteria del tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 16 luglio 1858.

Bono sost. Miretti.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 26 giugno scorso, autorizzò la subastazione promossa da Zublena Gioanni fu Francesco, domiciliato a Cavaglià, contro il signor cavaliere De-Boringe Luigi, dimorante nella stessa città, sopra la casa descritta nel bando 10 corrente luglio, autentico Aschieri, al prezzo dall'instante offerto sulla base della seguita perizia, di L. 5,250, ai patti e condizioni ivi proposte, fissò la monizione per l'incanto all'udienza che lo stesso tribunale terrà li 21 settembre pross.

Ivrea, li 19 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il Bonino Pietro fu Domenico, proprietario, domiciliato a Strambino, all'oggetto di ottenere la consecuzione di un suo credito verso Follis Maria, già vedova Beltramino, ed ora moglie di Ajmino Agostino, dimorante a Borgomasino, dovette sollecitare l'autorizzazione della subasta, che fu pronunciata con sentenza del tribunale di questa città li 12 giugno scorso, dei beni già proprii di detta debitrice, divisi in quattro distinti lotti, e l'incanto dei medesimi venne fissato per l'udienza dello stesso tribunale del 7 prossimo settembre, quali beni saranno posti in vendita sull'offerta dall'instante fatta, cioè:

Quanto al	1	lotto di	L.	100
»	2	»	»	80
»	3	»	»	250
»	4	»	»	60

Ai patti e condizioni di cui nel bando delli 30 scorso giugno, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 19 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il signor Negri Giacomo, negoziante, domiciliato in Torino, rapportò dal tribunale provinciale di questa città il 6 cadente luglio sentenza di autorizzazione di espropriazione forzata dei beni già proprii del suo debitore Chiantel Perono Giacomo fu Giuseppe, passati in seguito al costui decesso nei di lui figli Gioanni e Giuseppe, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Francesetti Maria Agnese, dimoranti a Ribordone, e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza dello stesso tribunale del 28 prossimo settembre.

I beni a subastarsi trovansi divisi in 23 lotti, e sono esposti in vendita al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Quanto al	1	lotto di	L.	207
»	2	»	»	25
»	3	»	»	2
»	4	»	»	1 50
»	5	»	»	20
»	6	»	»	15
»	7	»	»	8
»	8	»	»	7
»	9	»	»	6
»	10	»	»	60
»	11	»	»	15
»	12	»	»	15
»	13	»	»	60
»	14	»	»	10
»	15	»	»	12
»	16	»	»	5
»	17	»	»	3
»	18	»	»	4
»	19	»	»	12
»	20	»	»	15
»	21	»	»	8
»	22	»	»	15
»	23	»	»	1

Ai patti e condizioni di cui nel bando 23 languente, autentico Angellino segretario sostituito.

Ivrea, li 29 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Borrattaz Gio. Claudio, proprietario, domiciliato a Verrez, il tribunale provinciale d'Ivrea colla sua sentenza 19 giugno scorso autorizzò la subastazione dei beni, già proprii delle Pellerej Domenica, Maria, Giovanna Maria ed Angela fu Lorenzo, di Settimo-Vittone, le prime due, come fatue, in persona del loro tutore Ruffino Giovanni, e gli altri, siccome minori, in persona della loro madre Gianetto Domenica, vedova Pellerej, e fissò l'udienza per l'incanto alli 14 prossimo settembre, alla quale saranno li beni designati nel bando 6 corrente posti in vendita in due distinti lotti, cioè il primo al prezzo di L. 410, ed il secondo di L. 100, ai patti e condizioni ivi fissate.

Ivrea, li 9 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea 12 giugno scorso, sull'instanza del signor Menabrea Gioanni Giuseppe, proprietario, domiciliato a Gressoney, si pronunciò sentenza di espropriazione forzata in pregiudicio delli Ferrando Gianoletto Giuseppe ed Antonio, fratelli fu Giacomo, dimoranti a Borgo Franco dei beni loro proprii, e divisi in 10 lotti.

Il signor Menabrea offerse a ciascun lotto il prezzo seguente, cioè:

Il lotto	1 di	. . .	L.	100
»	2 di	. . .	»	130
»	3 di	. . .	»	200
»	4 di	. . .	»	100
»	5 di	. . .	»	120
»	6 di	. . .	»	150
»	7 di	. . .	»	100
»	8 di	. . .	»	300
»	9 di	. . .	»	400
»	10 di	. . .	»	380

E fissò l'udienza per l'incanto del 7 prossimo mese di settembre e la vendita sarà fatta ai patti e condizioni di cui nel bando 8 corrente, autentico Angelino, sostituito segretario.

Ivrea, li 9 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 13 ora passato luglio, seguito presso la segreteria del tribunale provinciale sedente in questa città, la signora Giuseppina Gervasio, già vedova del fu sig. avvocato Michele Ferrone, e moglie in ora del signor causidico Rossi Giuseppe, residente in questa città, dichiarò di accettare nell'interesse delli Giuseppe ed Edoardo, fratelli Ferrone, di lei figli minori di primo letto, e dei quali essa è tutrice, col beneficio d'inventario l'eredità loro lasciata dal proprio avo signor Valeriano Ferrone, resosi defunto in questa stessa città, in novembre ultimo scorso

Simile dichiarazione venne fatta coll'assistenza del marito della dichiarante e dietro autorizzazione rapportatane dal consiglio di famiglia di detti minori.

Mondovì, li 2 agosto 1858.

Calleri proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale ricevuto dal segretario sottoscritto il 2 volgente mese gli stabili e piante appartenenti ai minori Maddalena, Maria Caterina, Celestino, Marcellino e Maria, fratelli e sorelle Vaudano di Trivero, vennero deliberati come segue, cioè, il lotto primo, prato e castagneto, posto sulle fini di Trivero, incantato sul prezzo di perizia di lire 188, 13, fu deliberato a Verzoletto Lorenzo, per L. 260; il secondo, composto di prato e castagneto, dette fini, incantato sul prezzo di L. 533, 37, fu deliberato a Valle Martino, per L. 540; il terzo, composto di due piante castagno ed una di noce, incantato sul prezzo di L. 44, fu deliberato a Piantino Antonio, per L. 51; il quarto, composto di sette piante castagno, incantato sul prezzo di L. 185, fu deliberato a Tonella Gio. Maria, per L. 255; il quinto, composto d'una pianta di castagno, incantato sul prezzo di L. 26, fu deliberato a Verzoletto Gioanni, per L. 33.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 17 volgente agosto.

Mosso Santa Maria, li 4 agosto 1858.

Not. Roagna segr. deleg.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Il signor avvocato Florio, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, stato commesso sull'instanza della Domenica Verduna, vedova Priotto di Cavour, con decreto 29 luglio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sui prezzi degli stabili dal Pietro Verduna fu Giacomo di Cavour, venduti alli Tommaso e Bartolomeo Verduna, alla suddetta vedova Priotto, al Giuseppe Felizia, ed al Bartolomeo Ajraudo, tutti di Cavour, e dalla vedova Priotto, al suddetto Tommaso Verduna, ed ingiunse tutti li creditori che vi hanno dritto, a proporre li loro crediti alla segreteria del prelodato tribunale fra il termine di giorni 30 successivi all'intimazione sotto le pene legali.

Li suddetti prezzi sono di L. 690, di L. 1,400, 50, di L. 2,457, di L. 1,035, di L. 431, di L. 700, di L. 2,220 e di L. 910.

Pinerolo, li 2 agosto 1858.

Darbesio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Pinerolo, ed alla sua pubblica udienza del 22 7.bre prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Bojero Giorgio, dimorante a Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio delli Francesco, Michel Antonio e Maria, fratelli e sorella Godino fu Antonio, come minori, rappresentati dalla tutrice loro madre Maria Teresa Destefanis, vedova Godino, domiciliati sulle fini di Cavour, d'un caseggiato, corte, orto, alteno e campo, sito sul territorio di Cavour, regione Fontanile, al numero di mappa 4485, della superficie di are 38, 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 300, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserte nel bando venale 15 luglio corrente, autentico Glauda sost. segretario.

Pinerolo, li 18 luglio 1858.

Lamarchia sost. Martini.

REINCANTO.

I lotti secondo, quarto e quinto degli stabili, situati nel territorio d'Osasco, stati espropriati alla Domenica Godino, vedova di Giuseppe Mensa, sia in proprio come qual tutrice del suo figlio interdetto Mensa Bernardino, sull'instanza di Gemelli Gioanni Angelo, residenti in Osasco, verranno per la seconda volta esposti agli incanti nanti il tribunale provinciale di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana, del 25 agosto corrente in dipendenza dell'aumento di mezzo sesto fattosi da detto Gemelli, al prezzo cui li stessi lotti furono deliberati.

L'incanto perciò sarà aperto sul prezzo di L. 3,250 quanto al secondo lotto, su quello di L. 2,622 quanto al quarto, a su quello di L. 1,473, 35 quanto al quinto, e sarà ciascun lotto parzialmente deliberato all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti inserti nel relativo bando.

Pinerolo li 2 agosto 1858.

P. Risso caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento in data 10 luglio corr, rogato al notaio sottoscritto, Barra Giuseppe fu Chiaffredo, dimorante su queste fini, ha venduto al signor Borgna Giuseppe fu Chiaffredo, nato e dimorante a Martiniana, una casa con corte, orto e campo uniti, posti sulle fini di Martiniana, regione Vonera, colle coerenze a levante gli eredi di Gio. Battista Barra, a giorno il Beale di Vonera, a ponente Chiaffredo Barra, ed a notte gli eredi di Pietro Prato, del quantitativo di are 14 circa, per il prezzo di L. 900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 17 stesso mese di luglio, al vol. 21, art. 499, e sul registro d'ordine 230, cas. 404.

Revello, li 30 luglio 1858.

Not. coll. Dematteis.

TRASCRIZIONE

Con atto 22 maggio 1858, rogato Falcone, e 23 stesso anno e mese, rog. Pasero, Cunaccia Giuseppe di Fervento acquistava da Zaffrea Gio. Batt. fu Gioanni, Antonio pure di Fervento, provincia di Varallo, le ragioni sopra di un caseggio, prato, ripa e campi, in territorio di Fervento, non che quattro pezze campo, due di prato, una ripa e parte di fabbrica in comunione col fratello del venditore, trascritti tali atti all'ufficio delle ipoteche di Varallo li 19 luglio 1858, fede Tarditi conservatore.

Saluzzo, li 2 agosto 1858.

P. Viglini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 1 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula, sull'instanza del signor avvocato Giovanni Battista Bertini, domiciliato a Barge, avrà luogo l'incanto per via di subasta autorizzata dal prefato tribunale con sentenza del 6 corrente mese, in un sol lotto, di una pezza prato situata sulle fini di detto luogo, regione Collateralo, di are 77, 91, descritta in mappa al n. 3247, propria di Anna Casasco, moglie di Gioanni Pistamiglio', domiciliata a Torino.

L'incanto verrà aperto sull'offerta fatta dal signor instante, di L. 1,200 eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale 24 corrente mese.

Saluzzo, li 27 luglio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario della giudicatura di Strambino sottoscritto rende noto, che la pezza campo, regione Causaja, di are 28, 92, in territorio di detto luogo, propria dei minori Marcello, Enrico, Metilde e Rosa Cuore fu Pietro, e di cui nel bando delli 19 scorso giugno, inserto per estratto nel Foglio Ufficiale del Regno li 3 e 15 successivo luglio, num. 156 e 166, venne con atto del 2 corrente mese da lui ricevuto, deliberata a favore di Cignetti Francesco fu Pietro, pel prezzo di L. 1,480, e così coll'aumento da quello d'estimo di L. 113, 50, e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente agosto.

Strambino, li 3 agosto 1858.

B. Riccardi segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Sasia fu Giorgio, domiciliato a Parigi, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 15 scorso luglio, venne autorizzata la vendita in via di subasta di alcuni stabili, situati sul territorio di Brondello, composti di pascolo, vigna, prati e campo, nella regione Comba Fontana, già proprii del notaio Emanuele Ambrogio di Saluzzo, ed ora posseduti da Gioanni Battista Bellino, terzo possessore, essendosi fissato l'incanto in un sol lotto, all'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 24 prossimo settembre in aumento alla somma offerta dal signor Sasia, di L. 2, 500, eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 30 scorso luglio.

Saluzzo, li 2 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Susa in data 23 giugno prossimo passato, sull'instanza di Giacinta Carasso, già vedova di Valentino Cinato ora moglie autorizzata di Giuseppe Quenda, domiciliata in Sant'Ambrogio, ed in odio della Margherita Cinato, consorte di Francesco Carasso, debitrice, e Maddalena Castagneri, vedova Chirio, terza posseditrice, domiciliati li conjugi Carasso in Acqui, e la Castagneri in Sant'Ambrogio, venne autorizzata l'espropriazione forzata, per via di subasta, di un corpo di casa, e di una pezza prato o vergiero, situati sul territorio di Sant'Ambrogio, e descritti ampiamente nel bando venale delli 2 corrente luglio, con essersi fissata pell'incanto e deliberamento l'udienza delli 11 settembre prossimo venturo.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,986, offerto dalla instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in detto bando venale, visibile presso la segreteria del prefato tribunale.

Susa, li 17 luglio 1858.

Marentier sost. Balma.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 12 cadente mese, al vol. 34, art. 129 del registro delle alienazioni, l'atto in data delli 23 precedente giugno, al sottoscritto rogato, portante vendita dalli signori contessa Gabriella Fauzone di Montaldo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Leone Signoris di Buronzo, nata in Torino, e di lei nipote *ex filio* conte Ettore Signoris di Buronzo fu conte Carlo, nato in Vercelli, ed amendue ivi domiciliati, a favore del sig. Clerici Gioanni, figlio emancipato di Domenico, pure nato e domiciliato in Vercelli, pel prezzo di L. 43,000. La cascina detta *Role* e beni alla medesima annessi, e la stessa componenti, in parte simultenenti, ed in parte disgiunti, di circa ett. 10, are 57, centiare 76, sotto i numeri di mappa 133, 133 1/2 parte, 134, 135, 136 137 e 138, come in cadastro, in parte a coltura asciutta, ed in parte a prato.

Vercelli, li 23 luglio 1858.

G. Beglia not. certif.

SUBASTAZIONE.

R. tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Vercelli del 14 settembre prossimo, ora di mezzodì, seguirà l'incanto ed il deliberamento di stabili, posti in Cigliano, che ad instanza delli signori Daneo Giuseppe, dimorante a Pinerolo, e Baldassarre Della Valle, domiciliato a Trino, si fanno subastare a pregiudicio di Regis Giuseppe e Giolito Francesco, debitori principali, e terzi possessori Carando Giacinta, vedova Balegno, e Sparone Caterina, vedova Pasteris, tutti di Cigliano, descritti detti beni nel bando 13 luglio 1858, e mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni ivi inserte.

Vercelli, li 16 luglio 1858.

Monaco caus. coll.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 15 prossimo settembre, nella sala delle udienze del prelodato regio tribunale, all'ora di mezzodì, seguirà l'incanto e deliberamento di stabili divisi in cinque lotti, posti in territorio di Rive Vercellese, che ad instanza di Gioanni Della Valle, si fanno subastare a pregiudicio di Gioanni fu Vittore Degrandi di Rive, dimorante alla Robella, fini di Trino.

La descrizione dei beni e le condizioni dell'asta risultano dal bando ad essa relativo.

Vercelli, li 16 luglio 1858.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 186 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

I prezzi delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col prime e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

6 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 80	740 64	739 90	† 28 0	† 30 5	† 33 8	† 25 0	† 27 0	† 29 5	† 19 8	E.S.E.	E.N.E.	O.	Nug. sottili	Cielo velato	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 AGOSTO 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Corini avv. Angelo, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, nominato giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Varallo;

Casazza avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Susa;

Bosso avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Mongrando, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Corte not. Giambattista, luogotenente giudice del mandamento d'Andorno, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Rapis avv. Celso, nominato luogotenente giudice del mandamento d'Andorno;

Bono avv. Giovanni, luogotenente giudice del mandamento di San Damiano d'Asti, dispensato da tale ufficio dietro la sua domanda;

Martignon not. Celso, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale d'Aosta, nominato segretario del mandamento di Cesana;

Remigio avv. e not. Lorenzo, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Monviso (Torino).

S. M., in udienza del 31 luglio ora scorso, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha collocato in aspettativa senza stipendio, ed in seguito a sua domanda, il sig. cav. Giuseppe Ciarella, applicato di 2.a classe presso il Ministero dell'Interno.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 6 *Agosto* 1858.

STATO ROMANO

FERRARA, 30 *luglio*. La *Gazzetta di Ferrara* ha quanto appresso:

La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha pubblicato un regolamento sulle vie d'alzaia in cui è disposto: — Che le golene del Po sono soggette alla servitù di transito per l'attiraglio delle barche che navigano in ascesa, limitatamente ad una zona, più o meno larga, secondo le leggi e gli usi degli Stati segnatari del trattato 3 luglio 1849; — Che sono soggette alla medesima servitù le spiagge, isole e renai considerati come in dominio del fiume, i quali perciò devono essere lasciati liberi da qualsivoglia impedimento; — Che nei froldi la via d'alzaia, è l'argine; per cui se qualche taglio viene in esso praticato, sta a carico dell'amministrazione interessata la prosecuzione della via con ponti e rampe, mentre la riattivazione della strada sta a carico della Commissione, se l'argine rimanga abbandonato per corrosione; — Che dilamandosi la via d'alzaia in golena il proprietario deve cedere il terreno necessario per rimetterla, dovendo inoltre atterrare gli alberi, estirpare le radici, interrire le buche, al che parimenti è tenuto, quando la via sia in prossimo pericolo di dilamare; — Che i miglioramenti delle vie d'alzaia stanno a carico della Commissione; — Che i fossi attraversanti queste vie debbono essere muniti di ponticelli, che debbono essere costruiti e mantenuti dagli utenti degli scoli, e dove questi fossero morosi, la Commissione precluderebbe loro il corso delle acque; — Che non si possano scavar fossi attraverso le vie d'alzaia senza il permesso della direzione idraulica, e la contemporanea costruzione dei ponti relativi; — Che senza il permesso e l'osservanza delle norme della Direzione medesima, non si possano formare arginelli, maceri, fosse qualunque, in golena; — Che gli arginelli però possano costruirsi sulla stessa via d'alzaia, purchè siano larghi quanto la medesima ed abbiano le rampe agli estremi ed i proprietari ne rispondano del pericolo e della manutenzione; — Che i lavori da eseguirsi per queste vie non danno titolo d'indennizzo ai proprietari delle golene, salvo i compensi per le cave aperte in suolo produttivo; — Che niun lavoro o coltivazione si permette sulle vie d'alzaia, fuorchè le opere di difesa, per le quali è necessario l'assenso della Direzione idraulica; — Che le Direzioni idrauliche, dopo le piene di primavera e autunno, debbano riferire ogni anno alla Commissione sullo stato delle vie d'alzaia, sorvegliando in pari tempo i proprietari perchè adempiano gli obblighi loro e l'adempimento delle prescrizioni contenute nel regolamento; — Che le leggi, discipline o consuetudini non contrarie al presente regolamento rimangano in vigore nei diversi Stati segnatari.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 4: *Assemblea Federale. — Seduta del* 31 *luglio.* Il presidente Stehlin dichiara annunciare con cuore oppresso l'oggetto oggi all'ordine del giorno: è questo il rapporto della Commissione che doveva fare un'inchiesta sulle irregolarità avvenute nelle nomine. Qualunque ne sia la conclusione, fa voti perchè l'onore della nazione ne sorta illeso.

Weder, relatore, legge il rapporto della Commissione. Vi è detto che la Commissione incominciò dal prendere notizia di una lettera del cancelliere federale del 25 luglio, in cui la informa che domenica dopo la nomina del presidente, dietro invito di alcuni membri dell'Assemblea federale, in presenza di due inservienti, ha esaminato la corba delle carte dell'Assemblea. La Commissione prese poi notizia di una lettera di sedici membri bernesi dell'Assemblea federale, che fondandosi sopra alcune comunicazioni dimandano un'inchiesta sulla nomina del presidente. Sentì poi gl'inservienti. Uno di essi depose un membro, dell'Assemblea avergli rimarcato non sembrare che si fossero conteggiate esattamente le schede; dietro ciò egli aver chiesto al cancelliere se si dovesse esaminarle: il cancelliere aver trovato che il regolamento non lo vietava, e quindi avervi consentito; aver però ordinato che assistesse anche il secondo inserviente. Amendue avendo trovato per Stämpfli più di 100 schedole, chiamarono il sig. cancelliere, il quale intervenne all'indagine. Furono inoltre sentiti i consiglieri nazionali Bucher di Lucerna e Gfeller di Berna. Dichiarò il primo aver egli notato che Frey, prima che venisse proclamato il risultato, gettò un certo numero di schedole nella corba; la cosa essersi subito discorsa nell'anticamera, dove si parlò di un'inchiesta. Gfeller confermò il fatto avvertendo però non poter dire precisamente se lo sciupo delle schede avvenisse prima o dopo la pubblicazione del risultato della votazione.

La Commissione eseguì poi il confronto di parecchie cifre, dal che risultò che in tutte le nomine ed in tutti i candidati le indicazioni degli scrutatori ed il protocollo non sono in armonia. In tutto furono distribuite 1188 schede, e secondo il protocollo sarebbero soltanto 1181.

Lo scrutatore Frey depose, i voti essere stati noverati in tre riprese, egli aver letto le schede, Kreis averle scritte. Würz anch'esso aver noverato voti che erano notati da Latour; averne Hermann e Philippin noverati. Quando si addivenne alla riunione, Philippin aver dato venticinque schede per Frey-Herosé; egli averle accettate senza esaminarle, ed averle passate a Kreis. In quell'istante chiamato da un antico suo amico abbandonava l'ufficio e lasciava sul tavolino le 25 schede dopo che erano state notate sul quaderno del presidente. Kreis confermò questo fatto; Würz depose altrettanto; Philippin non sa ricordarsi di questa circostanza; Hermann depone conoscerla. La Commissione nota che dall'ufficio, prima che fosse decisa la dimanda per grazia, credendosi che si procedesse alla votazione per la presidenza, eransi distribuite delle schede, circostanza che spiega l'essersi trovate 7 schede più di quante eransi notate come distribuite.

Alla cancelleria si rimprovera inoltre d'aver notato soltanto 14 voti per Stämpfli, che Kreis afferma averli notificati come 24.

Finalmente la presidenza nota che Stämpfli ebbe dei voti anche come vice presidente e come presidente del tribunale federale; e Kreis aggiunge che domenica gli fu sottratto uno dei suoi quaderni, il quale soltanto martedì ricomparve sul suo tavolino.

La Commissione considerando:

« 1. Che nella nomina del presidente della Confederazione si cadde in gravi inosservanze del regolamento, e che non può essere ammessa la validità della nomina:

« 2. Che la nomina del vice presidente, quantunque in essa non si rilevino errori tanto importanti, tuttavia è in tanto stretta relazione colla nomina del presidente che anche la validità di questa nomina non può essere ammessa;

« 3. Che all'incontro i difetti nelle nomine del tribunale federale non sono tanto gravi da motivare una cassazione;

« 4. Che le irregolarità devono attribuirsi alla precipitazione ed al difetto di controllo;

« 5. Che non esistono ragioni da indurre la Commissione ad abbandonare il convincimento che non esista alcuna falsificazione della nomina;

« 6. Che è a deplorarsi che dopo scoperta una

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XXI.

SOMMARIO. — *Brevi cenni sulle otto classi di prodotti che ancora rimarrebbero a descrivere. — Oreficeria. — Produzione serica. — Tessuti di seta. — Lane e cotoni. — Vestimenti. — Mobiglio. — Stampa e cancelleria. — Galleria economica.*

Delle diciassette classi in cui erano stati divisi i prodotti inviati a questa Esposizione ne abbiamo più o meno rapidamente percorse e descritte nove, che comprendono circa i due terzi del numero totale degli esponenti: ci rimarrebbe ancora a parlare con uguali particolari delle altre otto classi, fra le quali alcune, come le sete, i panni e l'oreficeria, meriterebbero di essere trattate molto distesamente, sia per la loro importanza nell'industria nazionale, sia per le speranze che fanno concepire sull'avvenire di queste stesse industrie. — Ma a misura che ci allontaniamo dal giorno della chiusura dell'Esposizione, diminuisce l'interesse che il pubblico può prendere a questi ragionamenti; diminuiscono anche per chi scrive i mezzi di procurarsi quei ragguagli che sono indispensabili a formarsi un giusto criterio delle cose di cui deve giudicare. — Per altra parte non siamo lontani dal giorno in cui comparirà la Relazione che deve esporre i motivi i quali hanno guidato i varii *giurì* nel pronunciare il loro giudizio intorno al merito delle cose esposte, e sappiamo che l'elegante e dotta penna di uno dei migliori economisti di cui si onora l'Italia, deve corredare le Relazioni delle varie Giunte di considerazioni economiche e commerciali che varranno a mettere in chiara luce tutti i fenomeni industriali di cui è stata rivelatrice questa Esposizione. — Vien meno quindi il modesto ufficio di descrittore e di riservato critico che ci eravamo proposto nello scrivere queste Appendici: ci conviene imitare, se pur siamo ancor a tempo, quelle donne accorte che sanno abbandonare il mondo pria che queste le dimentichi, — e se abbiam lasciato qualche desiderio di noi in qualche cortese lettore, ci sarà questo la più dolce ricompensa delle fatiche fatte per condurre a questo segno il nostro lavoro. — Lo termineremo dunque facendo in questa e nella prossima Appendice una rapidissima rivista delle principali industrie di cui non abbiamo sinora parlato, indicando quelli soltanto fra gli Espositori che occupano un posto primario nella loro professione.

CLASSE V. — *Oreficeria.* — Gli orafi e gli argentieri si erano presentati assai numerosi all'Esposizione ed avevano fatto particolari sforzi onde dimostrare la loro valentia. — Fra essi abbiamo specialmente osservato il vasellame presentato dal sig. *Balbino Carlo* e dai signori *Borani fratelli e Calzone*: questi egregi argentieri fanno di tutto per sostenere la loro arte ad un alto punto, e per lottare contro la concorrenza estera, e non sarà certamente da attribuirsi a loro colpa, se l'industria dell'argentiere vada sempre decadendo; — ma il vero e principale motivo di questo deperimento di sì nobile arte sta in primo luogo nella diminuzione del vero lusso, o piuttosto nella volgarizzazione di certo mezzo lusso che facilmente si contenta delle imitazioni, delle argentature od anche delle leghe di metalli non nobili.

Anche i nostri orafi hanno fatto tentativi più o meno felici per liberarci dall'importazione straniera, ed è dovere di lodare per ciò i signori *Twerembold e figli*, i signori *Capello fratelli*, ed i signori *Bussi Giuseppe e Comp.*, che hanno dimostrato la possibilità di poter formare in paese artisti capaci di produrre oggetti di oreficeria non troppo indegni di stare a fronte degli ori che ci provvede la Francia. — Speriamo quindi che questi eccellenti artisti non si fermeranno a mezza via e che alla prossima Esposizione li rivedremo con oggetti altrettanto ricchi come quelli che hanno presentati in questa, ma di miglior gusto, di più puro disegno e sovratutto di meno servile imitazione degli oggetti francesi.

Non dimentichiamo quivi il sig. *Ollino Giacinto* che collo zinco eseguisce lavori di molta ricchezza e di svariatissimo disegno; ed il sig. *Colla Giovanni e Comp.* i cui oggetti in bronzo dorato sono di eccellente esecuzione e con molto gusto disegnati.

CLASSE VII. — *Produzione serica nazionale ed estera.* — L'esposizione dei bozzoli e delle sete doveva essere universale; cioè i produttori di tutti i paesi erano chiamati al concorso; ma una sola fra le nazioni estere corrispose all'invito che le era stato fatto, e fu l'Impero Ottomano, due soli espositori francesi si presentarono, e niuno ne venne dalle provincie italiane, per motivi certamente più politici che industriali. — Non si può abbastanza lodare il governo ottomano della solerzia e della buona volontà che ha dimostrata in questa circostanza, ed i filanti turchi accorsero in bel numero alla nostra Esposizione. — Fra i prodotti presentati, quelli che maggiormente attrassero l'attenzione del pubblico furono, oltre a quelli delle filande particolari di *S. M. il Sultano*, quelli del signor *Alberto Keller*, del sig. *Bravo Michele e figli*, dei signori *Boch zio e nipote*, del sig. *Mancardi Giuseppe*, del signor *Plutino Agostino*, ecc. — Grandi e reali progressi si sono fatti in questa industria, la quale occupa il primo posto fra tutte quelle del paese: in questi ultimi dieci anni quasi tutte le filande hanno rinnovato i loro meccanismi, ed introdotto nella filatura e nella trattura e torcitura della seta tutte le migliorie possibili, ed i nostri prodotti hanno conservato sui mercati esteri l'incontestabile loro superiorità, e la fama di cui han sempre goduto. — Ed a circostanze affatto estranee allo

Vedi i Numeri 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 165, 169, 173, 177 e 183.

parte delle irregolarità, la cosa sia stata resa di pubblica ragione, decreta:

« *a*) Le nomine di un presidente e di un vice presidente della Confederazione alle quali si procedette il 24 luglio, sono invalide.

« *b*) Il regolamento sulle nomine sarà completato e sarà instituita una Commissione di cinque membri ».

Abbiamo già fatto conoscere che, abbandonata ogni proposizione stata fatta durante la discussione, l'Assemblea votò le proposizioni della Commissione e passò a nuove nomine. Del rapporto della Commissione fu ordinata la stampa nelle tre lingue.

— Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia centrale radunatosi il 27 in Basilea, ha risolto di autorizzare il Direttorio ad acquistare due piroscafi con barche per il trasporto delle persone e delle merci sul lago dei Quattro Cantoni. Questi piroscafi saranno sul modello di quelli del lago di Costanza, e quindi molto più vasti degli esistenti, cioè 160 a 165 p. lunghi e 27 1|2 a 28 1|2 larghi, con macchine della forza di 60 cavalli almeno, e della celerità di 22 1|2 chilom. all'ora, con una portata di 1000 a 1200 quintali. Le barche di rimorchio saranno capaci di 1000 quintali. Si vuole con questa nuova instituzione essere in grado di attivare un servizio più regolare ed a tasse minori, affinchè la linea del Gottardo possa sostenere la concorrenza con quella dello Spluga.

— Il *Giornale di Ginevra* annuncia che il ministero francese non più esige la comparsa personale per il visto dei passaporti.

Da *Berna 4 agosto.* Il Consiglio federale non ha concesso ai commissari federali per Ginevra le demissioni da loro domandate.

FRANCIA

PARIGI, 3 *agosto.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato il palazzo di Saint-Cloud stamane alle 10.

Le vetture del convoglio imperiale che debbono condurre le LL. MM. sino a Caen e a Cherbourg son venute a prenderle ad una delle cancellate del parco.

Le LL. MM. sono accompagnate dalle persone qui appresso designate, cioè: S. E. il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, gran maresciallo del palazzo; S. E. madama la principessa d'Essling, gran mastra della casa dell'imperatrice; il generale Niel, aiutante di campo dell'imperatore; il generale Fleury, primo scudiere e aiutante di campo dell'imperatore; il marchese di Chaumont-Quitry, ciambellano dell'imperatore; il visconte Lézay-Marnezia, ciambellano dell'imperatrice; madama la contessa di Labédoyère e madama la contessa di Lourmel, dame del palazzo dell'imperatrice; il barone di Bourgoing, scudiere dell'imperatore; il capitano Brady e il marchese di Cadore, luogotenente di vascello, ufficiali d'ordinanza; Mocquard, segretario dell'imperatore; Jobert de Lamballe, medico dell'imperatore. S. E. il maresciallo Magnan accompagna le LL. MM. sino a Caen che si trova nella circoscrizione del suo comando.

— Il *Moniteur* ha in data di Caen 3 agosto, ore 9 pomeridiane:

L'entrata a Caen è stata una vera ovazione. Le autorità hanno avuto l'onore di salutare le LL. MM. alla stazione della strada ferrata, poi il corteo imperiale ha attraversato la città tutt'intiera, risplendente di decorazioni. L'imperatore e l'imperatrice si sono successivamente mostrati dal balcone della prefettura e l'entusiasmo non ha più avuto limiti. A quest'ora le LL. MM. entrano al ballo del palazzo di città, dove le attende uno splendido ricevimento.

Lungo lo stradale le popolazioni si accalcavano sul passaggio del convoglio imperiale.

— Il *Moniteur* pubblica ancora un decreto relativo all'ordinamento del ministero dell'Algeria e delle colonie. In virtù di questo decreto, emanato sopra rapporto del principe Napoleone, il servizio dell'istruzione pubblica e dei culti in Algeria è posto nelle attribuzioni del nuovo dipartimento ministeriale. Nondimeno la legislazione dell'istruzione pubblica e dei culti, come pure l'ordinamento regolamentare dell'insegnamento non potranno essere modificati che mediante decreti emanati sopra il duplice rapporto del principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie e del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti.

Il vescovo d'Algeri e il rettore dell'Accademia saranno nominati con decreti emanati sopra la proposta collettiva del principe e del ministro dell'istruzione pubblica. La stessa regola sarà seguita per la revoca del rettore dell'accademia.

Le risoluzioni concernenti la nomina, la disponibilità e la revoca degl'ispettori d'accademia, del provveditore, del censore, dei professori del liceo d'Algeri, saranno prese dal principe dopo l'avviso del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti.

INGHILTERRA

Lo stesso giorno che fu prorogato il Parlamento, il signor Duncombe, membro della Camera dei Comuni, muoveva un'interpellanza al cancelliere dello Scacchiere intorno alle relazioni dell'Inghilterra con Napoli.

« Son quasi due anni, disse l'onorevole membro, che il governo inglese ha rotto le relazioni diplomatiche col governo di Napoli. Or io domando se siavi sopravvenuto o se paia dover intervenire qualche cambiamento nei nostri rapporti con quel paese. La rottura delle relazioni diplomatiche fu prodotta dagli atti di barbarie commessi nelle prigioni napolitane verso uomini colpevoli di delitti politici. L'imprigionamento e la tortura, duole il dirlo, continuano e le cellette son piene di persone che subiscono tutte le crudeltà che sono gli accessorii ordinari dell'incarceramento in una prigione italiana.

« L'interpellanza che io fo mi pare opportunissima in questo momento e la Camera non deve separarsi senza ottenere qualche risposta. I sovrani d'Inghilterra e Francia stanno per avere un abboccamento fra due giorni; Sua Maestà sarà circondata di pari e di membri dei Comuni; un gran numero de'suoi fedeli sudditi l'accompagneranno, e io credo che in codesta occasione una parola profferita a tempo da S. M. potrebbe, in mezzo alle gioie della festa e alle mutue congratulazioni, ispirare al monarca francese il felice pensiero che non bisogna dimenticare le querele e i mali d'Italia. L'imperatore, ne son sicuro, accoglierebbe col massimo piacere l'espressione di siffatto sentimento, perchè si sa, e da quanto mi è stato riferito testè, credo saperlo anch'io, che durante la guerra di Russia l'imperatore dei Francesi, e questo sia detto a suo onore, manifestò il pensiero che la restaurazione della Polonia e l'independenza dell'Italia dovrebbero comprendersi in un disegno generale di pace finale e permanente. Checchè ne sia, questa proposta venne indegnamente rigettata dal governo inglese, e per me io credo che con gran ragione purtroppo si fa rimprovero agl'Inglesi di essere zelanti dell'indipendenza costituzionale e della libertà in casa loro e di fare all'estero causa comune col despotismo.

« Io domando adunque all'onorevole gentleman se sia intervenuto qualche cambiamento o se egli è probabile che avvenga riguardo alle nostre relazioni col governo di Napoli. »

Il cancelliere dello Scacchiere. Io non so veder chiaramente dalle osservazioni dell'onorevole membro se egli sia d'avviso che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Napoli sarebbe una prova della nostra simpatia pel despotismo all'estero, o tutto al contrario, quantunque dalle sue osservazioni si possa dedurre l'una e l'altra conclusione. Tutti immaginano, mi pare, essere sempre cosa spiacevolissima e nocevolissima il metter fine alle relazioni diplomatiche fra due Stati e non potersi ciò scusare che con motivi potentissimi. Quanto alla faccenda di Napoli, forse gran parte di ciò che è accaduto (e di cui la Camera si è vivamente commossa) tra il re di Napoli e l'Inghilterra non sarebbe intervenuto se S. M. fosse stata direttamente rappresentata a questa corte. Ma è inutile il tornare lungamente sopra questi fatti.

Io devo dire che gli ultimi negoziati fra l'Inghilterra e Napoli i quali hanno presentato un carattere straordinario e sono stati cagionati da un avvenimento poco comune, intendo parlare del sequestro del *Cagliari*, sono stati certamente ben condotti a nostra soddisfazione e ad un tempo, io penso, in modo che fa onore al governo napolitano.

Le relazioni che esistevano una volta saranno esse ristabilite? Ciò m'è per ora impossibile di dirlo. Non vi è dubbio che è cosa grandemente da desiderare che vi sieno comunicazioni dirette fra il governo inglese e quello di Napoli; ed io confido che quando somiglianti comunicazioni saranno ristabilite, lo saranno in modo generalmente soddisfacente per la nazione inglese (*Morning Herald*).

GERMANIA

DRESDA, 2 *agosto.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*:

Nell'Erzgebirge sassone, da sabbato, in conseguenza di forti pioggie, havvi inondazione, Chemnitz Zwickau, e Glaneheue sono in parte sotto acqua. Nell'ultima di quelle città precipitarono molte case, e si lamenta eziandio la perdita di vite umane.

TURCHIA

A quanto rileviamo da Serajevo per la via di Metkovits, mercato centrale nella Dalmazia austriaca pel commercio di tutta la Bosnia, regna in tutta l'Erzegovina perfetta tranquillità. I *raià* di Tusla nella Bosnia si danno ogni premura per pagare la *tretina* (terza) e la *desetina* (decima) I miralai turchi sono d'altronde caldi fautori de' cristiani. I due beg Gradacevich, i quali s'erano permesse delle inumane concussioni contro i cristiani, furono legati e spediti a Bosna-Serai, dove vennero incarcerati.

D'altra parte rilevasi che anche i *raià* di Grahovo al confine di Niksich vennero ad un conflitto colle truppe turche irregolari. Gli ultimi, in numero di 9, furono rinchiusi in un forte; ma quando giunse sopra luogo il pascià di Niksich, la tranquillità fu tosto ristabilita.

(*Ost Deutsche Post*)

— Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 28 luglio:

Ci si dice che il *Caradoc*, arrivato sabbato scorso da Alessandria, ha portato dispacci al capo del governo, direttigli dal console inglese, chiedendo con urgenza una nave da guerra, e ciò per causa dell'agitazione da parte dei musulmani contro i cristiani.

Ci si racconta che quaranta barche, contenente ciascuna 25 uomini armati, oltre molti abitanti di Gedda, avevano lasciato Suez; ci si narra pur anche che tre dervisi musulmani furono arrestati in Cairo, per ordine del vicerè, perchè predicarono carnificina contro i cristiani.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il valente poeta e letterato corso marchese Giuseppe Multedo. Ci è grato di riferire ciò che di lui nel suo recente passaggio per Savona scriveva il *Diario Savonese*:

« Trovasi tra noi il marchese Giuseppe Multedo uno di coloro che al patriziato non tutto devono il loro lustro, ma alla nobiltà della schiatta aggiungono la nobiltà delle opere, lo splendore dell'ingegno, l'ornamento degli studi gentili. Ed invero egli è l'ingegno e gli studi che il resero chiaro in Italia ed in Francia, e il costituirono forse il primo letterato della Corsica contemporanea. Vanno meritamente lodate alcune liriche da lui stampate in Parigi, e più crediamo lo saranno altre che sta per mandare alla luce in Firenze. »

INCENDI. — Ci scrivono da Agliè:

Nel breve spazio di dieci giorni succedettero tre incendi nella villa reale di Agliè. Le autorità procedono con sollecita cura per indagare l'origine di queste disgrazie; ma fin d'ora ci è grato aver la persuasione che quegl'incendi non possano essere attribuiti ad opera dello spirito di parte, come alcuni giornali hanno erroneamente asserito.

NECROLOGIA — I giornali di Parigi recano l'annunzio della morte del sig. Benedetto Fould, già deputato al Parlamento a'tempi della monarchia orleanese, e quello della morte del signor Briot de Monremy, deputato al Corpo legislativo e presidente del Consiglio generale del dipartimento della Meuse.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

INTERNO — *Torino. 7 Agosto*

Il cavaliere Alcalà Galiano, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso questa Real Corte, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare il giorno 31 luglio p. p. da S. M. il Re per presentare alla M. S. le sue lettere di richiamo.

PARTE NON UFFICIALE

SOMMARIO POLITICO

Nel secondo giorno del loro viaggio (mercoledì 4 agosto) le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei

---

stato tecnico di quella industria, debbonsi attribuire i disastri e gli sconcerti che essa subisce da due anni a questa parte.

CLASSE VIII. — *Tessuti di seta.* — Visitando le sale dell'Esposizione, un nostro amico, uomo dotato di molta perspicacia e che vuol sempre sapere l'ultima e vera ragione di ogni cosa, s'alambiccava il cervello per spiegarsi perchè nelle nostre fabbriche di tessuti in seta vi fosse sempre stata una incontestabile superiorità nei velluti, una sopportabile mediocrità nelle stoffe di vario genere, ed un'inferiorità notevole nei nastri. — Noi credemmo di trovare la cagione di ciò nella tradizione, la quale è antica e continua pei velluti che si fabbricavano in grande quantità nel Genovesato sin dal medio evo, e che continuano a fabbricarvisi con prospero successo; mentre invece la tradizione della fabbricazione delle stoffe unite od operate è molto più recente e subì uno sconvolgimento notevole all'epoca dell'invenzione del telaio Jacquard, e quella dei nastri è più recente ancora.

Quindi è che non è da maravigliarsi se la palma di questa industria venne dal pubblico aggiudicata ai signori *Guillot Giuseppe e Comp.*, ed ai signori *Chichizzola G. e Comp.* pei loro bellissimi velluti, poscia al signor *Bernardo Solei* per le sue stoffe per addobbo di appartamenti, ed ai signori *Cattaneo e Pelitti* pei loro velluti e tessuti di moda. — Sono particolarmente degni di osservazione i tessuti del signor Solei, il quale riescì non solo a vincere la concorrenza francese, ma ancora a fare una considerevole esportazione, e fornisce non che gli appartamenti della nostra Corte, ma ancora quelli di tutti gli altri principi della penisola. — E così pure è da lodarsi la *Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite*, che stabilitasi in Torino da pochi anni, mediante l'associazione di molti distinti fabbricanti, può già sostenere la concorrenza francese e svizzera, se non per il gusto dei disegni, almeno per i prezzi suoi assai ristretti.

CLASSE IX. — *Lane e cotoni.* — Ecco due industrie che al dire dei protezionisti dovevano cadere completamente sotto l'effetto della diminuzione dei dazi d'entrata, ed ecco invece le due industrie che grazie all'intelligenza dei proprietari di lanificii e di cotonificii, hanno fatto i maggiori progressi.

E infatti malgrado che si sia triplicata dal 1850 al 1856 l'introduzione dei tessuti in cotone, si è nello stesso periodo quadruplicata quella del cotone greggio od in lana, e non ha che pochissimo diminuito quella del cotone filato.

E per le lane nello stesso periodo, mentre l'importazione dei tessuti cresceva nel rapporto di 3 a 5, quella delle lane greggie e dei filati di lana aumentava pure nel rapporto di 8 ad 11. — Questi due fatti basteranno forse a convincere i più retrivi, mentre vedranno dall'una parte cresciuta l'industria nazionale, e dall'altra la gran massa del popolo consumare quasi quattro volte più di tessuti in cotone ed una volta e mezza almeno di più di quelli in lana; locchè certamente non dimostra diminuzione di benessere nelle nostre popolazioni.

Nei tessuti in lana il primo rango è occupato dai signori Fratelli Laclaire, Fratelli Sella, Fratelli Borgnana-Picco, e Fratelli Piacenza; in quelli di cotone, dalla manifattura di Annecy e Pont e dal sig. Castelli G. A. e Comp. — Nei tessuti per tappeti è sovratutto degna di lode la fabbricazione dei signori fratelli Rey.

CLASSE XI. — *Vestimenti.* — Poco abbiamo a dire su questa classe: temiamo di irritare qualche gentile ricamatrice, o qualche crestaia troppo permalosa e teniamo troppo ai nostri occhi per esporli a simili pericoli.

Ci limiteremo dunque a citare i magnifici ed economici lavori in maglia dei signori Crocco cav. Carlo e Luigi fratelli in Genova.

CLASSE XII. — *Mobiglio.* — Di tutte le classi questa è forse quella che maggiormente occupò l'attenzione del pubblico durante l'Esposizione, e meritamente, poichè in nessuna i progressi fatti nell'industria nazionale erano sì evidenti e sì facili a toccar colle dita dalla gran massa di visitatori, come in questa. — Chi infatti si riporta ad alcuni anni indietro ed alle Esposizioni passate non potrà a meno di riconoscere che i nostri stipettai, i nostri indoratori ed i nostri fabbricanti di mobili in ferro hanno fatto immensi miglioramenti sia nella parte artistica che nella parte tecnica e costruttiva. — E fra tutti i nostri industriali essi furono forse quelli che più numerosi e meglio preparati concorsero ad arricchire le sale dell'Esposizione: oltre ad una delle nuove gallerie del primo piano, ed al gran salone centrale del Valentino, essi occuparono tre altre sale, parte di una delle gallerie al pian terreno, l'atrio e lo scalone principale.

L'industria dei mobili in legno è per il paese una sorgente di un commercio non indifferente in cui l'esportazione supera di molto l'importazione dall'estero; infatti nel 1856 l'esportazione raggiunse il valore di circa 200,000 lire, mentre l'importazione non si elevò a più di 120,000 lire. Ciò prova come i nostri stipettai non sieno per niente inferiori a quelli dei vicini paesi, e come essi oltre a sopperire ai bisogni del consumo interno, trovino ancora mezzo di far concorrenza ai produttori esteri su molti mercati, di cui i principali sono l'America meridionale, l'Austria, i Ducati, la Russia meridionale, ecc.

Quei notevoli progressi nell'industria dei mobili sono dovuti a diverse cause: in primo luogo il nostro paese è ricchissimo dei legnami adattati alla loro fabbricazione come il noce, la quercia, l'acero, e dei legnami più fini, come l'ulivo, il carrubbio, il giuggiolo ecc., il cui uso va estendendosi; in secondo luogo il nostro commercio marittimo ci ha già da lungo tempo procurato relazioni estese con paesi ove per la carestia della mano d'opera, e per la deficienza di materie prime questa fabbricazione non può allignare; in terzo luogo abbiamo stabilite nel paese certe industrie speciali che non esistono altrove e che non temono concorrenza di sorta, come sarebbe per esempio quella delle seggiole di Chiavari, le intarsiature di Nizza e Savona, e così via. — In ultimo luogo le numerose scuole artistiche e tecniche, stabilite in questi

Francesi partivano da Caen a mezzodì: giungevano a Bayeux alle 12 35, e dopo breve fermata si recarono a Carentan. Alle 5 di sera le LL. MM. II. giungevano a Cherbourg, dove erano accolte dalle autorità fra le acclamazioni della popolazione. Il sindaco di Cherbourg presentava a S. M. Napoleone III le chiavi della città.

Oltre a cento deputati alla Camera dei Comuni d'Inghilterra si sono imbarcati a Southampton per recarsi ad assistere alle feste a Cherbourg.

Le recenti notizie d'Oriente parlano di disordini e d'insulti fatti dai Turchi ai Cristiani a Gaza.

L'ex-ambasciatore britannico presso la Sublime Porta, lord Stratford de Redcliffe, si reca a Costantinopoli per toglier commiato dal sultano.

La Commissione tecnica, incaricata di esaminare le questioni relative alle frontiere della Turchia e del Montenegro, dopo aver terminato i suoi lavori preliminari a Ragusa è partita per Cattaro, di dove si reca a Grahovo ed alle altre località che fanno argomento della controversia tra il governo ottomano ed il principe Danilo.

Nella tornata di mercoledì 4 del mese corrente la Camera dei rappresentanti del Belgio ha posto fine alla discussione sulla proposta di legge relativa all'ampliazione delle fortificazioni della città di Anversa.

Il deputato Veydt ha sviluppato i motivi della sua mozione di aggiornamento, che è stata difesa dal deputato Vervoort ed oppugnata dai ministri Tesch e Frère-Orban e dal deputato Enrico de Brouckere.

Il deputato Devaux si è pronunciato per il parere di coloro che ravvisano il miglior modo di provvedere efficacemente all'ordinamento della difesa nazionale del Belgio nel munire di fortificazioni la città di Bruselle.

La mozione di aggiornamento del sig. Veydt, posta a partito, è stata rigettata da 52 voti contrari contro 45 favorevoli.

Quindi l'art. 1 della proposta ministeriale che racchiudeva il principio essenziale di essa è stato parimenti rigettato con 53 voti contrari contro 39 favorevoli.

Tutta la destra, tranne i due ex-ministri Dedecker e Vilain XIIII, ha reso il partito contrario alla proposta del ministero. I deputati della città di Anversa, il generale Goblet e gli altri componenti la Commissione scelta dagli uffizi, e pochi deputati della sinistra hanno fatto altrettanto.

L'annunzio di questo risultamento ha prodotto profonda sensazione nel recinto parlamentare e al di fuori.

Non sì tosto il presidente dava contezza dell'esito della votazione, che era fatta per appello nominale, il sig. Rogier, ministro dell'interno, annunziava che la sessione legislativa sarebbe chiusa.

Dalla Spagna nulla di rilevante. Le questioni politiche pendenti saranno definitivamente sciolte allorchè S. M. la regina Isabella sarà di ritorno nella capitale dal viaggio nelle Asturie. Fin d'ora però sembra cosa accertata, che il governo ha risoluto di pronunziare lo scioglimento delle Cortes attuali, e di far procedere senza indugio a nuove elezioni.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il giorno 5 corrente giungeva in quella città con S. A. I. l'arciduca Massimiliano, S. A. R. il conte di Fiandra secondogenito figlio di S. M. il re Leopoldo dei Belgi.

Il corrispondente romano della citata gazzetta assicura non essere vere le voci sparse in questi ultimi giorni, e ripetute da molti periodici, avere cioè il governo pontificio dato incarico al cardinale Silvestri, attualmente a Vienna, di far pratiche perchè l'occupazione straniera nello Stato Romano abbia a cessare.

L'asserzione del corrispondente della *Gazzetta di Venezia* concorda con quella del corrispondente viennese del giornale ministeriale prussiano *Die Zeit*. Quest'ultimo soggiunge che il cardinale Silvestri ha incarico bensì di far rimostranze per parte della corte di Roma presso quella di Vienna sulla incompleta esecuzione del Concordato conchiuso due anni or sono tra l'Austria e la Santa Sede.

Il *Messaggere di Modena* reca una notificazione del cavaliere de Widerkhern, maggiore comandante dello stato d'assedio per la città e comune di Carrara, con cui è annunciato che in virtù di un decreto ducale in data del 28 luglio p. p. viene tolto col giorno 1 agosto lo stato d'assedio per la città e comune di Carrara; i processi però in corso instaurati dal tribunale militare dovranno compirsi dal medesimo col metodo con cui furono incominciati, ed il comando militare di piazza conserverà sino a nuov'ordine la polizia della suddetta città e comune, riattivando le norme del vigente regolamento generale di polizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 agosto sera.

Cherbourg, 6. Questa mattina S. M. l'imperatore ha fatto visita di congedo a S. M. la regina Vittoria.

Borsa di Parigi del 6.

Continua il movimento di rialzo. Le azioni del *Credito mobiliare* salirono da 628 a 640; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 412 a 415; le *Lombardo-Venete* da 572 a 575.

Il 3 0[0 a 68, 55, e i consolidati da 96 3[8 a 96 1[2.

Parigi, 6 agosto (sera.)

Si ha da Cherburgo in data del 6:

Al banchetto ch'ebbe luogo a bordo del vascello reale la *Bretagne*, S. M. l'imperatore Napoleone III ha portato un *toast* a S. M. la regina Vittoria, e ha detto: I fatti hanno provato che le passioni ostili eccitate da qualche malaugurato incidente non hanno punto alterato l'amicizia tra le due Corone, nè il desiderio di restare in pace tra i due paesi.

L'imperatore ha inoltre espresso la ferma speranza che non si giungerà a risvegliare i rancori e le passioni di un altro tempo.

S. M. la regina si è dichiarata molto sensibile di questa prova di amicizia e felice di poter stringere vieppiù l'alleanza dei due paesi colla propria presenza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 28 luglio 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3797209 82
Id. Torino	»	8057816 68
Id. nelle Succursali	»	2800327 62
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17919869 02
Id. in Torino	»	20946621 08
Id. nelle Succursali	»	11964089 10
Effetti all'incasso in conto corrente	»	641070 21
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6533730 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	429832 09
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	87134226 76

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	47553100 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 221663 17; Non dispon. » 70054 90		291718 07
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	1056743 56
Id. (id.) in Torino	»	585932 59
Id. (id.) nelle Succursali	»	202357 67
Id. (non disponibile)	»	505130 83
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	332034 09
Dividendi a pagarsi	»	158133 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	291355 61
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	58479 »
Id. in Torino	»	70189 27
Id. nelle Succursali	»	52259 79
Diversi (non disponibile)	»	2973237 78
	L.	87134226 76

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	68 50	68 55
Id. 4 1[2 0[0	96 50	96 55	»	»
Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	96 1[2	
Piemontesi 1849 5 0[0	89 50	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 50, 89 60, 89 50

C. d. m. in c. 89 50, 89 50, 89 50, 89 50

1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 198 in liq. 200 p. 31 agosto

Id. N. E. 1 genn. C. m. in liq. 211 p. 31 agosto.

Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 334 337

Id. N. E. C. d. g. p. in c. 255 256

C. d. matt. in c. 256 255 255

Il Bollettino d'oggi reca la seguente rettificazione: Ieri per isbaglio si quotò l'imprestito Sardo del 5 p. 0[0 invece delle Obbligazioni del 1834 a L. 1070.

MERCATO DI CEREALI — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 26 luglio al 1° agosto* 1858

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	1	11	06	»	»	8	32	»	»	1	96
Carmagnola	17	39	1	83	»	»	8	4	30	32	1	26
Chivasso	17	89	11	28	»	»	7	37	3	31	11	60
Pinerolo	17	62	11	2	»	»	»	»	»	»	1	70
Palanza	16	68	1	37	»	»	»	»	25	82	10	14
Cuneo	9	65	11	50	»	»	7	22	30	26	10	58
Saluzzo	6	65	»		»	»	8	64	27	11	11	32
Savigliano	7	72	12	57	»	»	»		27	98	11	26
Bra	19	5	11	30	»	»	»	»	»	»	11	95
Ivrea	19	50	1	48	»	»	7	15	6	65	10	83
Novara	15	70	10	6	»	»	»	»	25	»	9	84
Mortara	17	11	9	82	»	»	7	52	23	63	8	85
Vigevano	16	72	9	61	»	»	6	83	24	03	8	74
Vercelli	15	78	9	93	»	»	7	59	25	16	9	10
Casale	17	25	»	»	»	»	»	»	30	»	10	34
Alessandria	16	41	10	10	»	»	6	88	29	80	10	02
Tortona	17	25	»	»	»	»	6	92	»	»	10	02
Voghera	17	49	10	65	»	»	6	52	25	12	8	54
Asti	18	70	11	50	»	»		»	28	»	10	5
Novi	18	69	»	»	»	»	»	»	29	09	9	84
Media del presente Bollettino	17	55	10	96	»	»	7	46	27	08	0	36
Id. del Bollettino antecedente	17	98	11	39	»	»	7	94	27	44	10	63
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»		»	
Differenza in meno	»	43	»	43	»	»	»	48	»	36	»	27
Ciamberì	7	44	12	03	»	»	10	58	»	»	11	25
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	50	»	»	15	
Rumilly (1)	»	»	»	»	»	»	»		»	»	»	»
La-Roche	19	10	»	»	»	»	9	50	»	»		
Media del presente Bollettino	18	18	13	02	»	»	10	19	»	»	3	13
Id. del Bollettino antecedente	18	59	13	33	10	»	10	78	»	»	13	50
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	41	»	31	»	»	»	59	»	»	»	37
Genova	19	95	»	»	8	25	»	»	35	10	12	»
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	19	57	»	»	10	»	9	35	»	»	12	48
Media del presente Bollettino	21	38	»	»	9	13	»	»	31	37	12	37
Id. del Bollettino antecedente	21	61	»	»	8	25	»	»	30	77	12	25
Differenza in più	»	»	»	»	»	88	»	»	»	60	»	12
Differenza in meno	»	23		»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	19	04	12	99	9	13	8	83	29	23	11	95
Id. del Bollettino antecedente	19	39	12	36	9	13	9	36	29	11	12	13
Differenza in più	»	»	»	63	»	»	»	53	»	12	»	18
Differenza in meno	»	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

ultimi tempi a favore degli operai e l'insegnamento pratico dato loro dal più rinomato fra i nostri stipettai, vogliamo dire del cav. Capello detto Moncalvo, hanno reso volgari i principii elementari dell'arte del disegno, ed hanno fatto penetrare profondamente nella mente di molti giovani operai i dettami del bello, e le leggi che regolano le proporzioni e moderano la fantasia ornamentale.

Quindi troviamo le officine della maggior parte dei nostri fabbricanti di mobili sufficientemente popolate di buoni disegnatori, di abili modellatori, di intelligenti scultori, di compositori di mobili pieni di gusto e di amore del bello; e dobbiamo confidare che il giorno non è lungi, in cui non più un mobile valicherà le Alpi od il Ticino, e che invece andranno sempre più ricercati sui mercati esteri i prodotti delle officine dei nostri stipettai.

I due fabbricanti di mobili che si dimostrarono questo anno degni di maggior encomio furono i signori *Levera fratelli e Compagni*, ed i sigg. *Martinotti Giuseppe e figlio Luigi*. — Dopo di questi meritano speciale menzione il sig. *Giorgio Cena*, il sig. *Benedetto Sosso*, il signor *Cuglierero Raimondo*, il sig. *Bertolotti Giuseppe* di Savona e specialmente il sig. *Tamone Giovanni*, egregio scultore in legno, allievo del Capello e che fa onore all'illustre suo maestro.

Fra gli indoratori meritano speciale menzione il signor *Wannenes Luigi* di Genova ed il sig. *Casalis Angelo*, il quale ci sembrò superare tutti i suoi rivali della capitale per ricchezza e varietà negli oggetti esposti. — Nè vogliamo qui dimenticare il *Giovanni Bertoglio*, distinto disegnatore e corretto scultore in legno, allievo esso pure del Capello.

Nei mobili in ferro citeremo il *Negro Vincenzo* successore a quel Cambiaggio a cui tanto deve l'industria patria dei ferri; il Negro continuò ed accrebbe la rinomanza di cui godono i prodotti di quella conosciutissima fabbrica.

E poichè piacque alla Camera di Commercio di unire alla classe dei mobili gli strumenti musicali, aggiungeremo che buonissimi furono trovati i piani del sig. *Aymonino Giacinto*, eccellenti gli strumenti a corda del *Guadagnini Antonio*, e perfetti gli strumenti da fiato del *Vinatieri Fortunato*. — Quelle industrie e specialmente quella dei piani hanno fatto progressi immensi, e possono sin d'adesso sopperire per le qualità ordinarie ai bisogni del paese.

CLASSE XIII — *Stampa e cancelleria*. — Molto ci sarebbe a dire su questa categoria, ma la regola che ci siamo imposta di essere brevissimi non ci consente l'entrare in minuti particolari a questo riguardo. — Diremo soltanto che due circostanze hanno specialmente contribuito all'aumento considerevole della produzione e consumo della carta, e sono in primo luogo le libere istituzioni che ora ci reggono ed alle quali dobbiamo la libertà della stampa, la diffusione dell'istruzione pubblica, l'abbassamento delle tariffe delle lettere, tutte cose che hanno prodotto un raddoppiamento nel consumo e quindi della produzione. — In secondo luogo la quadruplicata consumazione di stoffe in cotone, e quella assai cresciuta delle stoffe in lino hanno proporzionatamente aumentata la quantità di cenci atti alla fabbricazione della carta, a tal segno che oltre al sopperire abbondantemente ai bisogni interni, ne possiamo esportare quantità notevoli. — Ora la produzione nazionale delle cartiere si può senza tema di errare molto, valutare a quasi 10 milioni di chilogrammi all'anno, cioè ad una quantità pressochè doppia di quella che si fabbricava prima del regime attuale; e se a questo si aggiunge un mezzo milione di chilogrammi di carte provenienti dall'estero avremo un'idea del consumo che annualmente facciamo. — Noi esportiamo annualmente più di due milioni di chilogrammi di carta, cosicchè rimangono per il consumo interno 8 milioni 1[2 di chilogrammi, quantità assai ragguardevole.

Fra le cartiere, e sono in troppo scarso numero, le quali hanno mandato all'Esposizione, non possiamo citare con grandi encomii che i signori *Avondo fratelli* la cui fabbrica in Serravalle-Sesia è una delle più importanti del paese per la quantità e la bella qualità de' suoi prodotti.

Le più importanti stamperie i cui prodotti figurarono con onore all'Esposizione furono quelle degli *Eredi Botta*, dei sigg. *Favale Giuseppe e Comp.* dei signori *Fory e Dalmazzo*, del sig. *Franco*, dell'*Unione tipografica editrice* diretta da *Luigi Pomba*. Fra le litografie quelle del sig. *Pellas Luigi* e dei signori *Doyen fratelli* ci sembrarono le più importanti. — I legatori da libri erano degnamente rappresentati dai signori *Vezzosi Massimiliano e Comp.*

CLASSE XVII. — *Galleria economica*. — Fu una felice idea della Direzione dell'Esposizione quella di aver radunati in una speciale categoria quei prodotti che per il loro basso prezzo e le loro peculiari qualità interessano più specialmente le classi le meno agiate della società: e questa non fu la parte la meno interessante nè la meno frequentata dell'Esposizione. — Le sedie del sig. *Sguerzo Vincenzo* di Savona, le stoviglie della signora *Prato Susanna* di Albissola mare (Savona), le stoffe di cotone del sig. *Castelli G. A. e Comp.* e dei signori *Radino Giuseppe e Figli* in Chieri, la vetraria della *Società Artistica vetraria* di Altare, le sedie di Chiavari del sig. *Canepa G. B.*, le spazzole del sig. *Fino Giovanni*, i tessuti in maglia dei signori *Crocco fratelli* in Genova, e molti altri oggetti di vario genere figurarono in questa Galleria alla quale ben settantacinque esponenti avevano preso parte. —

Ed eccoci giunti al termine di questa brevissima rivista, in cui avremo sicuramente dimenticati molti nomi importanti; ma preghiamo i nostri lettori di esserci cortesi della loro indulgenza e di considerare come l'opera che avevamo assunta fosse pesante per le nostre spalle. — Nella prossima ed ultima appendice esporremo in poche parole quali sono a parer nostro le conclusioni che si possono trarre da queste Esposizioni, e quali insegnamenti gli industriali ne debbono ricavare onde migliorare le condizioni loro e trionfare di certe difficoltà inerenti alle modificazioni che ha subito la nostra legislazione commerciale.

G. M.-F.

G. FAVALE Gerente.

Presso i principali Librai

IL

LAGO MAGGIORE E DINTORNI

CON VIAGGI
AI LAGHI E MONTI CIRCONVICINI
del Canonico
LUIGI BONIFORTI

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Si fa noto ai padri di famiglia, che il Collegio-Convitto sta aperto anche nelle vacanze autunnali, e che trovasi appositamente un abile professore per la ripetizione e preparazione agli esami del mese di ottobre. — Per le domande e programma rivolgersi al sottoscritto

BARBAROUX D. Gio. Battista, *Rettore.*

ISTITUTO GIORDANI

Torino, piazza Susina, casa Paesana

Si tengono in pensione alunni e si continuano le scuole anche nelle vacanze autunnali.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all' impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

In vista dello straordinario attivamento spiegato nei lavori e nelle provviste relative all'opera di condotta dell'acqua il Comitato Direttivo ha deliberato di chiamare l'ultimo decimo delle azioni sociali per essere versato non più tardi del 10 ora pross. agosto.

Si confida che tutti li signori Azionisti si faranno una premura di secondare efficacemente coi loro mezzi l' impegno dalla Società assunto per condurre a fine quanto prima l'opera suddetta, così ansiosamente aspettata.

LA DIREZIONE.

FERROVIA DI SUSA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'Assemblea generale fissata per il 27 dello scorso luglio, la medesima è riconvocata pel giorno 10 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, presso la Cassa di Sconto, via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11, ed avrà il suo effetto qualunque sia il numero degli intervenienti.

I signori Azionisti che intendono d'intervenirvi, sono pregati di farsi inscrivere alla Cassa di Sconto tre giorni prima, mediante presentazione dei loro titoli.

Il Comitato di Sorveglianza.

ASSEMBLEA GENERALE

Seconda ed ultima Convocazione

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, convocati in Assemblea generale pel giorno 5 corrente non essendosi radunati in numero sufficiente non poterono deliberare.

Epperciò sono riconvocati pel 31 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane nell' Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, num. 7.

L'ordine del giorno resta sì e come venne già inserto in questa Gazzetta, num. 156, 157, 158, delli 3, 5 e 6 dello scorso luglio. Vi si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti, a senso dell'art. 41 dello Statuto sociale.

Si raccomanda nuovamente ai signori Azionisti che intendono intervenirvi di farsi inscrivere all'Ufficio suddetto cinque giorni prima, mediante contemporaneo deposito dei loro titoli.

Torino, li 7 agosto 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Piemontese
FLANDINET.

Società Anonima
PER LA FABBRICAZIONE
DEI PANI DA CAFFÈ

via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy,

Il giorno 11 del corrente mese verrà deliberato l'appalto dell'annua provvista butirro occorrente a questa Società, al partito i cui prezzi saranno minori,

di L. 1 60 il chil. pel butirro di Savoia;
» 1 70 id. id. 1.a qualità di margheria.

Coloro che intendono concorrervi potranno presentare il loro partito suggellato prima delle ore 3 pomeridiane del giorno suindicato nell' Ufficio della Società, ove pure trovansi esposti i capitoli di detto appalto.

Per l'Amministrazione
Il Segretario P. CATTANEO.

MUNICIPIO DI PINEROLO
PRESTITO PER AZIONI

IL SINDACO

Visto l'articolo 20 del Regolamento per l'esecuzione del Prestito Municipale effettuatosi per questa città in virtù del Decreto R. del 27 febbraio 1856,

NOTIFICA:

Che il giorno di sabato, 2 ottobre prossimo, alle ore 11 del mattino, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita sala delle adunanze consulari, avanti il Consiglio Delegato, la prima estrazione a sorte di num. 20 sulle 600 obbligazioni in cui trovasi scompartito il detto Prestito, del valore nominale di L. 200 caduna, da rimborsarsi poi integralmente dopo il 5 gennaio 1859.

Coloro fra i possessori delle Cedole di questo Prestito che desiderassero sottrarre i loro titoli alla eventualità dell'estrazione, potranno ciò ottenere mediante un'apposita domanda al Consiglio Delegato da essi firmata, da presentarsi entro i primi quindici giorni del prossimo mese di settembre, ed, ove trattisi di obbligazioni *al Portatore*, oltre la domanda a presentarsi come sovra, dovrà ancora *il Portatore* presentare il suo titolo al Consiglio Delegato nel detto giorno 2 ottobre pross. fissato per l'estrazione a sorte.

In caso di sovrabbondante affluenza di simili domande, la sorte sarebbe chiamata a decidere quali di esse possano avere il loro effetto, quali no.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso a'modi e luoghi soliti in questa città, ad intervalli durante i mesi di agosto e settembre, ed inserto parimente nel Giornale Ufficiale del Regno,

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, il 31 luglio 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

L'àncora di salvezza,

1 vol. fr. 2; — DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 23 agosto corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo venerdì, 13 agosto nella banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3, per la resa dei conti e successiva estrazione delle azioni che dovranno essere rimborsate.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

autorizzata con atto del Parlamento

col capitale di 25,000,000 di franchi.

Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE

EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI

Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA

autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855	Fr. 10,706,225 »
1856	» 14,553,339 25
1857	» 19,025,800 »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. 528,795 »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 °/. degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 189: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all'80 °/. degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/. degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/. degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/. degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 °/.; a 60 anni: 10 34 °/.; a 70 anni: 14 92 °/., ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/. degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,651,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 °/., appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/. in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla **Sede della Succursale d'Italia in Torino,** *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE od AFFITTARE in Fossano, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una *FUCINA* tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi *(forgie)* e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: Corrispondente negozio.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Salomone Matteo; In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, 2.

AVVISO

Un importante ramo d' industria richiedendo pel suo maggior sviluppo un socio capitalista, in grado di disporre di fr. 40|m. circa, si fa perciò appello agli amatori e promotori di industrie di presentarsi al sig. Masini in questa città, via della Consolata, num. 8, 1° piano, incaricato di dare i più ampii schiarimenti anche in ordine all' impiego di detto capitale.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp., dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di Agosto

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI
Al *Mercoledì*, 11, 18 e 25 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Lunedì* a sera d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

TINTORIA

Chi desiderasse fare acquisto dello Stabilimento di Tintoria con tutti gli utensili, già esercita da Clemente e Molineri, via del Valentino, casa Paracca, dirigasi dal signor Pietro Gioda, già tintore, via di Po, n. 31, casa Simondetti.

DA VENDERE

Miriagr. 1,500 circa GHIACCIO, al Castello di Lombriasco. - Recapito ivi dal giardiniere.

DA VENDERE

VIGNA piccola sui colli di Cavoretto, con vista verso la pianura, o diverse camere mobigliate da affittare. — Dirigersi dal parrucchiere Vota, Doragrossa, num. 31.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22 Dirigersi al portinaio.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300|m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare Ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

SUBASTAZIONE

Con verbale del 30 luglio p. p. vennero dal notaio sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, deliberati gli infra ubicati stabili esposti in vendita ad instanza della Congregazione di Carità di Crescentino, quale erede beneficiata del sacerdote Giuseppe Biletta e rimasti indeliberati nel primo incanto, cioè:

In territorio di Verrua.

Lotto 16. Corpo di fabbrica, posto nel cantone di Sivrasco, e prato avanti, per are 11, sul prezzo di L. 1,000, deliberato al signor notaio Agostino Asigliano, per L. 1,001;

Lotto 18. Campo vignato e prato, regione Bosassa, di are 14, 58, sul prezzo di L. 180, deliberato al predetto sig. notaio Asigliano, per L. 181;

Lotto 19. Campo, regione Valassa, di are 30, 52, sul prezzo di L. 450, deliberato a Gioanni Asigliano, per L. 501;

Lotto 21. Prato, regione Valassa, di are 31, 22, sul prezzo di L. 500, deliberato a Laurella Amedeo, per L. 550.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti ultimi prezzi, scade con tutto il 14 del corrente.

Crescentino, li 4 agosto 1858.

Francesco Corno not. deleg.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 187

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Lunedì 9 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

7 e 8 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7	740 24	740 56	740 50	+ 28 4	+ 31 6	+ 30 8	+ 24 8	+ 26 0	+ 25 5	+ 17 5	E.S.E.	S..E.	E.S.E.	Nuvolette	Sereno	S. con vap.
8	740 94	740 96	740 62	+ 26 2	+ 27 4	+ 29 2	+ 22 4	+ 25 1	+ 25 3	+ 14 8	S.O.	O.S.O.	S.O.	Cop. chiaro	Cop. chiaro	Nug. sottil

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 AGOSTO 1858

Con Regi Decreti ed Ordini ministeriali del 17 luglio u. s., ebbe luogo il movimento seguente nel personale dei Tesorieri provinciali:

Meynardi Giovanni, promosso dalla 2.a alla 1.a classe, e traslocato dalla tesoreria di Mortara a quella di Alessandria;
Gioanelli Paolo, traslocato dalla tesoreria di Mondovì a quella di Mortara;
Pepin-Perrier Giuseppe, promosso dalla 3.a alla 2.a classe, e confermato ad Albertville;
Maestri Gaetano, promosso dalla 4.a alla 3.a classe, e confermato alla tesoreria d'Ivrea;
Loddo not. Luigi, promosso dalla 5.a alla 4.a classe, e traslocato dalla tesoreria d'Isili a quella di Mondovì;
Borrelli Francesco, esattore ad Andorno, nominato tesoriere provinciale di 5.a classe e destinato ad Isili.

Con Regio elenco ed Ordine ministeriale del 25 luglio u. s. Gerolamo Sbarbaro, commesso nelle Gabelle, in aspettativa, venne richiamato al precedente impiego, e destinato presso la direzione di Chambéry.

E con sovrani Provvedimenti ed Ordini ministeriali del 31 luglio u. s., ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Gabelle:

Laracine Maria, commissario alle visite ad Arona, nominato veditore e destinato a Genova;
Lathoud Spirito, veditore a Genova, nominato commissario e destinato per le visite ad Arona;
Morando Camillo, veditore ad Arona, traslocato a Genova;
Parodi Giulio Cesare, id. a San Pier d'Arena mare, id. ad Arona;
Papi Giuseppe, id. ad Arona, id. a San Pier d'Arena mare;
Lavezzari Carlo, id. a Vigevano, nominato ricevitore principale e destinato a Domodossola;
Borsarelli Paolo, ricevitore principale a Domodossola, nominato veditore e destinato ad Arona;
Volonteri Carlo, veditore ad Arona, traslocato a Vigevano;
Orighetti Giuseppe, id. ad Intra, id. ad Arona;
Roccarey Clemente, id. ad Arona, id. ad Intra;
Caire Ludovico, id. a Porto Maurizio, id. ad Arona;
Salvago Francesco, commesso a Genova, nominato veditore e destinato a Porto Maurizio;
Conforto Giacomo, id. a Vigevano, traslocato a Genova;
Astengo Giulio, id. ad Arona, id. a Vigevano;
Moraglia Maurizio, id. a Nizza, id. ad Arona;
Vaccaneo Paolo. id. ad Arona, id. a Nizza;
Calcino Alessandro, id. a S. M. Ticino, id. ad Arona;
Rocca Efisio, ricevitore a Revalvegezzo, nominato commesso e destinato a S. M. Ticino;
Marasi Angelo, ricevitore in aspettativa, richiamato al suo impiego, e destinato a Revalvegezzo;
Astigiano Valentino, commesso ad Arona, traslocato a Oneglia;
Demaria Enrico, commesso alla vidimazione dei passaporti nella dogana di Genova, traslocato ad Arona;
Fascie Gustavo, commesso ad Oneglia, traslocato all'ufficio di vidimazione de'passaporti a Genova;
Conti Michele, veditore alla dogana principale di Genova, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 8 *Agosto*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per sette posti di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Addì 16 del prossimo mese di agosto avrà luogo nanti il Consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per *sette* posti in qualità di medico aggiunto nel Corpo militare sanitario dell'Esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venir ammessi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al Ministero suddetto (Direzione Generale) prima del 6 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di aver riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'Regi Stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambidue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. Patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'Esercito di contrarre matrimonio.

PROGRAMMA PER L'ESAME D'AMMESSIONE NEL CORPO SANITARIO MILITARE.

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;
II. Patologia speciale medico-chirurgica:
1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

(*) *Si estenderà quest'esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 2 agosto il Consiglio federale ha risolto di non revocare il Commissariato federale in Ginevra, sinchè non sia constatata l'esecuzione de' suoi ordini circa ai rifugiati.

Il Consiglio federale ha già preso atto delle diverse risoluzioni dell'ultima Assemblea federale, e per quanto lo riguarda ha dato gli ordini per la loro pubblicazione ed esecuzione.

L'incaricato d'affari svedese presso la Confederazione, sig. de Dusch, è arrivato in Berna ove dimorerà per alcuni mesi.

Un deplorabile avvenimento ha immerso Ginevra nella costernazione. Domenica, verso le ore 7 pomeridiane mentre il piroscafo l'*Elvezia* ritornava dal suo viaggio intorno al lago, urtò e tagliò letteralmente in due una barca che conduceva de' viaggiatori all'altro piroscafo l'*Aquila*, fermo innanzi al ponte d'approdo di Nyon, e che prima vi era arrivato. La barca conteneva 35 persone: soltanto 7 passaggieri hanno potuto salvarsi nuotando, mentre altri furono ritirati dall'acqua. Le vittime sono 14, di cui dieci donne. Fra i periti v'ha un Kissielwski, direttore della Compagnia d'assicurazione la *Paternelle*. Sembra che causa del disastro sia stata la rivalità del capitano dell'*Elvezia*, il quale volle precorrere all'*Aquila*. Egli trovasi arrestato. Il capitano è accusato d'essere stato ebbro.

— La società de' naturalisti svizzeri si è radunata al principio d'agosto, in Berna. Erano da 160 a 170 soltanto i non attinenti al Cantone. Il prof. Bernardo Studer ha aperto la seduta generale con un lungo discorso intorno allo stato attuale de' progressi della scienza naturale. In esso lamentò la risoluzione dell'Assemblea federale contraria all'assegnare una somma per promuovere le scienze. In due successivi discorsi il signor Dufour di Ginevra parlò di meteorologia, ed il prof. Sfeer de' petrefatti. Lugano fu scelta a sede dell'adunanza del prossimo anno.

FRANCIA

Il *Moniteur* del 5 pubblica una circolare del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti agli arcivescovi e ai vescovi, colla quale questi prelati sono invitati ad ordinare che nella solennità del 15 agosto, festa anniversaria dell' imperatore, sia cantato un *Te Deum* solenne, alla fine dell'ufficio divino, in tutte le chiese delle loro diocesi.

I prefetti sono invitati dal ministro a concertarsi coi vescovi pei provvedimenti da fare per quella cerimonia religiosa.

I signori presidenti, aggiunge il *Moniteur*, dei concistori della Chiesa riformata, il presidente del direttorio della Chiesa della Confessione d' Augusta e i membri del concistoro centrale degl'Israeliti hanno ricevuto circolari analoghe.

— Leggesi ancora nel *Moniteur* sotto la data di Cherbourg 4 agosto ore 6 35 pomerid.

Il viaggio delle LL. MM., favorito da un tempo magnifico, continua nelle più felici condizioni.

Il convoglio imperiale, partito da Caen a mezzodì è arrivato a Bayeux 35 minuti dopo. Le LL. MM. hanno ricevuto le autorità della città nella sala della stazione. Una trina è stata offerta all'imperatrice dalle donzelle della città. Le LL. MM. sono montate in vettura per recarsi alla cattedrale dove furono ricevute dal vescovo alla testa del suo clero. L'ala era formata dai zappatori pompieri e dai distaccamenti dei comuni rurali.

A Carentan gli augusti viaggiatori ricevettero la più simpatica accoglienza. L'imperatore ha esaminato colla più grande sollecitudine alcuni tipi di cavalli del Cotentin che gli vennero presentati.

Il convoglio imperiale giunse a Cherbourg alle 5. La stazione presentava uno spettacolo mirabile. Le LL. MM. furono accolte con immense acclamazioni. Il sindaco di Cherbourg presentò all'imperatore le chiavi della città. In mezzo alla stazione sorgeva un altare. Il vescovo di Coutances, circondato dal suo clero, intuonò il *Te Deum*, a cui seguì il ricevimento delle autorità.

Le LL. MM. fanno il loro ingresso nella città in mezzo alla immensa turba delle popolazioni accorse sul loro passaggio.

— Leggesi nello stesso giornale sotto la data di Cherbourg 5 agosto:

Ieri alle 7 1{2 della sera le salve di tutti i vascelli e dei forti hanno annunziato l'entrata in rada di S. M. la regina d'Inghilterra. Immediatamente dopo S. E. il duca di Malakoff è venuto a presentare i suoi omaggi al suo sovrano.

Alle 8 l' imperatore e l'imperatrice sono andati a fare una visita alla regina sul suo yacht. Le LL. MM. non tornarono al palazzo della prefettura marittima che alle 10.

Oggi a mezzogiorno S. M. la regina, accompagnata dal principe Alberto, dal principe di Galles, dal duca di Cambridge, da lord Malmesbury, dal primo lord dell'ammiragliato e da un corteo numeroso, è venuta a restituire alle LL. MM. la loro visita e ha preso parte ad una colezione che le era stata offerta dall'imperatore.

Alle 2 le LL. MM. e i loro augusti ospiti montarono in vettura per andare ad ammirare, dalle alture del Roule, il magnifico spettacolo che presenta in questo momento la rada di Cherbourg, pavesata di bandiere e illuminata da uno splendido sole.

Questa sera si riuniranno ad un gran pranzo le LL. MM. II. e RR., i principi, i lords, i marescialli, i ministri presenti a Cherbourg e parecchie altre persone di distinzione.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il sig. Ludé, sindaco di Cherbourg, presentando all'imperatore le chiavi della città, indirizzò alle LL. MM. le seguenti parole:

« Sire, tutta la popolazione di Cherbourg era impaziente di deporre appie' della Maestà Vostra l'omaggio del suo rispetto e di far prorompere alla sua presenza i sentimenti di gratitudine onde i vostri benefizi l'hanno empiuta.

« Essa oggi desidera soprattutto, sire, di ringraziarvi dell' augusta benevolenza che vi mosse a concedere nel 1852 all'umile nostra domanda la mirabile via di comunicazione che voi ora degnate inaugurare tra noi.

« Essa vede con gioia in ciò una nuova prova dell'incessante vostra sollecitudine per gl'interessi di questo paese e per quelli dell'intiera Francia.

« Essa comprende che, legando così Cherbourg a Parigi, voi volete ad un tempo dare nuovo slancio al commercio, vivificare le nostre fertili contrade, un momento diseredate, e rendere per sempre inespugnabile uno de'più maravigliosi propugnacoli del territorio dell'impero.

« Signora, l'arrivo di Vostra Maestà empie tutti i nostri voti. Conosciuta qua, come dappertutto, pei vostri benefizi, voi non v'incontrerete che cuori riconoscenti, felici di contemplare l'augusta madre del principe imperiale, speranza della Francia; avidi di salutare in voi la graziosa immagine della beneficenza, resa ancor più bella dallo splendore della corona.

« Sire, degnate ricevere queste chiavi della città. Presentate per la prima volta nel 1811 all'immortale fondatore della vostra dinastia, esse appartengono, a più di un titolo, al degno erede della sua corona, al glorioso continuatore della sua opera, al sovrano, dal quale la Francia riconosce la restaurazione dell' ordine e della prosperità dentro, della sua dignità e della sua influenza fuori.

« Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale! »

L'imperatore rispose che era felice di aver terminato l'opera incominciata da Luigi XVI, durante la pace pensando alla guerra; proseguita da Napoleone I, durante la guerra per la guerra; e compiuta sotto il suo regno, durante la pace mirando alla pace.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning Herald* del 4:

Il momento preciso della partenza della regina è ancora incerto, ma la squadra reale, la quale si comporrà di sei navi almeno, non metterà probabilmente alla vela prima di domani. Il principe di Galles è arrivato da Londra a Portsmouth oggi dopo mezzodì, e si è imbarcato subito per Osborne, donde partirà per Cherbourg colla regina Il duca di Malakoff deve pranzare questa sera a bordo del *Royal-Albert*, sul quale lord Lyons imbandisce un gran banchetto.

— Leggesi nel *Daily News* del 4:

Cento membri circa della Camera dei Comuni si valgono del privilegio, stato loro conceduto, di assistere alle feste di Cherbourg a bordo del *Pera*. L' imbarco si è fatto questa sera a Southampton. Fra gl' imbarcati citansi: sir I. Elphinstone, il conte di Sheffield, il visconte Pevensy, sir C. Napier, il generale sir P. R. Codrington, il generale sir W. Williams, sir H. Kawhson, lord Ashley, lord Bathurst, ecc.

— Leggesi ancora nel *Morning Herald* del 5:

Finalmente tutte le congetture che si erano fatte sul giorno e l'ora della partenza di Sua Maestà per Cherbourg hanno avuto termine oggi. La regina e il principe Alberto hanno lasciato Osborne un po'dopo mezzodì e si sono imbarcati sul *Victoria and Albert* con un tempo mirabile.

Le navi da guerra, designate per accompagnare S. M. hanno dovuto lasciare Spithead stamane di buon'ora, a cagione della maggior celerità del yacht reale, perchè se non fosse stato disposto così, quelle navi non sarebbero probabilissimamente giunte a Cherbourg che dopo la festa.

Ciò si comprenderà quando si sappia che la settimana scorsa il *Victoria and Albert*, uscito per fare il giro dell'isola di Wight, che rappresenta una linea di oltre 60 miglia, fece la sua escursione in 3 ore 20 minuti senza troppo sforzare le macchine. Le navi da guerra a vapore hanno dunque dovuto partire alcune ore prima di S. M. per poter precorrere la regina a Cherbourg. Il yacht reale l'*Osborne* e il *Black Eagle*, portante la bandiera dell'ammiragliato e sir J. Packington, primo lord dell'ammiragliato, han lasciato Osborne un po' dopo le 10.

Scorto da Cowes il yacht di S. M. che traversava la rada 20 min. dopo mezzodì, tutta l'attenzione della folla fu in un istante sopra di esso. Lo stendardo reale d'Inghilterra venne issato all'albero che si trova rimpetto alla *Royal yacht squadron house*, e tutte le navi in rada seguirono l'esempio. Non si usa qua di sparare il cannone, eccetto all'arrivo e alla partenza della regina per la stagione. Come il *Victoria and Albert* passava collo stendardo dell' Inghilterra spiegato al grand'albero, colla bandiera dell'ammiragliato e coll'Union jack ai lati, s'inalberarono in onore della nostra sovrana le

bandiere di tutte le navi. A mezzodì e 25 minuti il yacht reale s'incontrò sulla linea del castello di Cowes col vapore la *Medina* di Southampton, portante a bordo molti curiosi che acclamarono S. M. mentre passava. La regina è rimasta sempre sul ponte salutando graziosamente.

— La squadra d'onore, dice lo stesso giornale, sotto il comando speciale dell'ammiraglio lord Lyons, che ha salpato da Spithead sull'albeggiare, comprende il *Royal-Albert*, vascello ammiraglio, di 131, a elice, cap. l'on. Francis Egerton; il *Renown*, di 91, a elice, cap. Arthur Forbes; l'*Euryalus*, di 51, a elice, cap. John W. Tarleton; il *Diadem*, di 32, a elice, cap. W. Moorsom; il *Curacoa*, di 32, a elice, cap. Thomas H. Mason; e il *Racoon*, di 22, a elice, cap. J. A. Paynter.

— Ecco il dispaccio con cui i direttori della Compagnia del telegrafo atlantico annunziano il buon esito della loro importante impresa.

«*Valentia*, 5 agosto. L'*Agamennone* è giunto a Valentia e stiamo per isbarcare l'estremità del cordone. Il *Niagara* è nella baia della Trinità (Terranova). La comunicazione dei segnali tra le navi si fa bene.

Siamo giunti al luogo di posta la notte del 28, e la congiunzione col cordone del *Niagara* è stata fatta a bordo dell'*Agamennone*.

Il 30, a mezzodì, si era collocato tra le due navi per una lunghezza di 265 miglia marine di cordone; il 31, 540 miglia; il 1° agosto, 884; il 2, 1,256; il 4, 1854; e ancorando alle 6 del mattino nella baia di Dowlay, ve n'era per 2,022 miglia.

La marcia del *Niagara* è stata in tutta la corsa quasi sempre eguale alla nostra.

Il tempo è stato sfavorevolissimo, eccetto la giornata di ieri.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La *Gazzetta d'Annover* pubblica la protesta fatta il 29 luglio dal rappresentante dell'Annover presso la Dieta germanica, in occasione del rapporto intorno alla risposta danese. Ecco l'introduzione della protesta:

« Il rapporto delle due Commissioni non è stato conosciuto dal rappresentante dell'Annover che il 26 di questo mese, epperciò gli riuscì impossibile di stendere pel 28 un parere motivato della minoranza. Egli chiese dunque un termine di otto giorni per somigliante lavoro. Ma il termine gli venne negato dalle due Commissioni, e si decise nella tornata del 28 che il rapporto sarebbe fatto oggi alla Dieta senza attendere l'avviso motivato della minoranza.

« Quanto minore fu la fretta nelle deliberazioni anteriori delle Commissioni e nei rapporti precedenti relativi a questa importante questione, tanto più il rifiuto attuale di una dilazione che certo non era troppo lunga chi guardi la gravità dell'argomento, porta il carattere di lesione del dritto che ha la minoranza di esporre e di motivare le sue opinioni in modo conveniente, e somigliante rifiuto costituisce anzi per la minoranza il pericolo di un'esclusione completa. Il rappresentante si vede dunque obbligato a protestare contro il rifiuto della dilazione chiesta come portante un pregiudizio non giustificato al dritto della minoranza. »

Il rappresentante dell'Annover discute quindi vari luoghi del rapporto delle Commissioni, riservandosi di sottomettere all'Assemblea un'esposizione più lungamente motivata dell'opinione del suo governo. Intanto egli mette in campo quattro gravami principali. Secondo il primo, la maggioranza avrebbe reputato come in parte soddisfacenti alla risoluzione federale del 20 maggio alcuni punti che mai non avrebbero dovuto giudicarsi tali. In secondo luogo l'insufficienza della dichiarazione del 15 luglio riguardo ai richiami della Dieta non sarebbe abbastanza energicamente dimostrata. In terzo luogo, l'Annover protesta con forza contro l'intenzione di far assistere l'inviato di Danimarca alle deliberazioni delle Commissioni riunite. Il quarto punto epiloga le tre reclamazioni precedenti e dimostra che l'adozione delle proposte menzionate eserciterebbe mala influenza sull'andamento ulteriore degli affari.

— Nella stessa tornata del 29 luglio la Dieta germanica ha sentenziato nella questione della guarnigione di Rastatt. Ecco come il fatto è consegnato nel processo verbale:

« Sulla proposta della Commissione per gli affari militari l'Assemblea ha approvato la vendita d'oggetti di approvvigionamento della fortezza federale di Landau, e ha rinunziato, in seguito ad una proposta stata già fatta dallo stesso Comitato in una tornata precedente, a sentire ancora una volta l'avviso della Commissione militare sull'affare della guarnigione di Rastatt, e ad esigere un rapporto di questa Commissione sulle dichiarazioni del 29 aprile del corrente anno dei governi d'Austria e Baden e, di concerto con codesti due governi, sulla proposta prussiana del 25 febbraio di quest'anno relativa al detto affare. »

Intorno a questa decisione leggesi nel *Nord* del 5 quanto segue:

« La sconfitta subita dalla Prussia nell'affare di Rastatt ha prodotto a Berlino un'irritazione che non si è ancor calmata: vi si propende a dar seguito a questo affare, che prenderebbe, in tal caso, proporzioni abbastanza gravi per mettere in questione l'ordinamento politico dell'Alemagna. Speriamo che anche in questa complicazione la voce della saviezza sarà ascoltata e che i fautori di somiglianti perturbazioni saranno delusi nelle loro speranze. »

GRECIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 31 luglio:

Seguita tuttora nella stampa periodica la polemica intorno alla successione al trono ellenico, polemica che dovrebbe pur cessare per esserne omai esaurito il tema. Però alle voci che sorgono qua e là intorno a supposte divergenze delle Corti di Baviera e di Grecia dobbiamo dare la più decisa smentita, locchè è provato d'altronde sufficientemente dal viaggio di S. M. il re Ottone in Baviera.

Onde assicurare la sussistenza alle famiglie di coloro che maggiormente si distinsero nella guerra dell'indipendenza greca, il governo deliberò di ripartire fra loro dei beni dello Stato. A quest'uopo esso nominò una Commissione incaricandola di determinare precisamente i rispettivi quoti. Questa Commissione si compone di 10 uffiziali, di cui 2 sono del Peloponneso, 2 della Rumelia e dell'Epiro, 2 della Tessaglia, uno della Laconia ed uno della Macedonia; per conseguenza vi sono rappresentate tutte le provincie che durante l'epoca dal 1821 al 1828 fornirono dei contingenti per la guerra dell'indipendenza greca. Sorprende però il non vedervi rappresentata l'isola di Candia; e sì che il numero dei guerrieri candiotti fu relativamente molto considerevole! Avrebbesi avuto forse l'intenzione di evitare il nome di Calergis? La Commissione medesima è presieduta dal generale Colocotroni.

Nel corso del prossimo mese verrà iniziata la costruzione d'un edifizio per la Camera dei deputati. Furono inoltre progettate parecchie altre costruzioni pubbliche, ed è probabile che le medesime vengano eseguite fra breve.

Parlasi nuovamente di imminenti modificazioni ministeriali, e specialmente della nomina del generale Spiro Milios a ministro della guerra. A queste voci noi non prestiamo veruna fede; esse non sono che l'effetto dell'inquietudine di coloro che scorgono in ogni amico dell'inviato prussiano un futuro ministro.

Il dazio d'importazione ed esportazione dei cereali fu considerevolmente ridotto. Un'analoga misura è stata presa relativamente all'uva passa. Per questo prodotto si fissò per ogni mille libbre 15 dramme per l'imposta e 5 dramme pel dazio d'esportazione.

La nomina del prof. Strumpos a rettore dell'Università fu accolta qui con plauso generale.

Da quanto si rileva, il danno sofferto dai sudditi greci nell'eccidio di Gedda ascenderebbe a 300,000 talleri. Si fecero già i relativi reclami presso la Porta.

Giusta notizie giunte qui da Smirne fu ivi scoperta e sventata una trama ordita dai Turchi contro i Cristiani.

I lavori di abbellimento della capitale progrediscono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere francese Daniel. Anche il Consiglio comunale è molto attivo: esso fa eseguire parecchi lavori di utilità pubblica ed ove le cose procedano in questo modo, la capitale del paese assumerà in pochi anni un aspetto affatto diverso dall'attuale.

TURCHIA

I giornali e le corrispondenze di Costantinopoli sono in data del 31 luglio. Una notizia che aveva dato occasione a molti commenti, è smentita dal *J. de Constantinople* nel modo seguente:

« I giornali di Parigi resero noto che la Turchia aveva chiamato sotto le armi centomila uomini. Essi non si sono limitati a ciò; fecero intervenire alcuni ambasciatori che domandarono spiegazioni e riferirono quelle date dalla Sublime Porta. Ora tutto ciò è pura invenzione. In fatto di nuove leve non vi sono che due reggimenti chiamati al servizio, cioè un effettivo di soli 6,000 uomini. »

Il 26 luglio furono imbarcati per la Bosnia due battaglioni di fanteria.

Un battaglione di fanteria dell'esercito d'Asia partì per Alessandria recandosi a Gedda. Il pascià d'Egitto ricevette pur l'ordine di dare altri due battaglioni di truppe ad Ismail pascià, commissario straordinario incaricato di far investigazioni sull'attentato del 15 giugno e di punirne gli autori.

Lo *sciah* di Persia mandò a Ferruk-kan una pelliccia d'onore accompagnata di una lettera autografa assai lusinghiera, in segno della sua alta approvazione. Il *sadrazam* inviò pure a Ferruk-kan una delle pelliccie d'onore ch'esso medesimo aveva ricevuto dallo sciah. Tutti gli addetti all'ambasciata persiana ricevettero dal loro sovrano qualche segno di benevolenza e di soddisfazione.

L'ammiraglio Ahmet pascià giunse ultimamente da Canea a Costantinopoli, ed ebbe due lunghi abboccamenti col granvisir e coi ministri.

È aspettato tra breve a Costantinopoli lord Redcliffe colla sua famiglia. Egli alloggierà nel palazzo della ambasciata.

Le ultime relazioni da Canea al *J. de Constantinople* portano che la maggior parte de'Cristiani erano ritornati ne'loro villaggi, e che i Turchi avevano cominciato a lasciare la città, quantunque un nuovo assassinio commesso da un greco sulla persona d'un musulmano avesse per un momento sparso di nuovo qualche inquietudine negli animi. Achmet pascià, nell'occasione della sua partenza dall'isola, ricevette dai Cristiani indirizzi di ringraziamento per l'umanità e il senno manifestati in momenti difficili. Gli furono pure consegnati dagl'insorti alcuni indirizzi di fedeltà per il sultano, in cui si dichiarano riconoscenti delle concessioni loro fatte. A Candia ed a Rettimo continuano i malumori, e narrasi che i Turchi vi assassinarono alcuni cristiani.

Da Teheran si scrive al *J. de Constantinople* che il 29 giugno morì il principe ereditario persiano in età di 7 anni. Erano insorte gravi dissensioni fra la legazione ottomana e il governo di Persia in seguito ad alcune vessazioni fatte a un *ulema* scita suddito ottomano. Il governo di Teheran accusandolo, senza prove, di maneggi contro il primo ministro, voleva allontanarlo dal regno, e siccome l'inviato turco ricusò di aderire a questo bando, alcune guardie si opposero colla forza, benchè invano, all'ingresso di quell'*ulema* nella capitale. Allora il rappresentante del governo ottomano domandò riparazione dell'affronto, ma le autorità persiane, ben lontano dall'accordargliela, entrarono nella casa dell'*ulema*, e dopo averlo fatto passare per tutte le vie, lo scacciarono ignominiosamente da Teheran. L'inviato ottomano domandò l'immediato ritorno del suo connazionale oltraggiato e un'ampia soddisfazione, minacciando, in caso di rifiuto, di troncare le relazioni.

La sera del 1° luglio le relazioni fra la Persia e la Turchia vennero interrotte effettivamente. Però da notizie del 6 luglio si ha che grazie all'intromissione del sig. Murray, ministro d'Inghilterra, la controversia turco-persiana fu appianata e le relazioni, interrotte per un momento, furono ripigliate.

È falso che fosse stato posto in attività un telegrafo elettrico fra Teheran e Tebriz; tutto si limitò ad una comunicazione telegrafica istituita fra il palazzo dello sciah e il giardino di Lalazan, vicino alla porta della città.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 31 luglio:

Le soldatesche irregolari che si trovano nell'Erzegovina dovranno passare nelle schiere dell'esercito regolare, ed i recalcitranti verranno internati nei loro paesi.

Si annunzia che pervenne alla Porta la notizia di una trama bulgaro-panslavistica che si connette cogli affari del Montenegro, con diramazioni nell'Erzegovina, Bosnia, Bulgaria e nella Servia. Si pretende perfino che da Costantinopoli partano le ispirazioni per questo complotto. Certo è che i corpi d'esercito della Romelia presero un contegno di savia precauzione, come se fossero sul piede di guerra.

È pervenuta alla Sublime Porta una memoria sottoscritta da oltre quattrocento boiari e notabili della Moldavia contro la condotta del presente caimacan di Moldavia. Accuse gravissime si annunciano a carico di esso, e si conchiude coll'appello alla giustizia della Sublime Porta e di S. M. I. il Sultano perchè si proceda ad una indagine sugli atti dell'amministrazione di quella caimacania. I boiari e notabili fondano la loro richiesta sull'art. 46 del Regolamento organico che è del tenor seguente: « I caimacani sono tenuti di render conto della loro gestione e dell'impiego dei fondi dello Stato ».

I sintomi più gravi degli affari di Candia sono scomparsi, e si crede che gli sconvolgimenti avvenuti in quell'importante isola siano pressochè cessati, per avviare le popolazioni nello sviluppo pacifico dei loro interessi coll'adempimento dei propri doveri.

Vely pascià, ex-governatore generale di Candia, è deciso d'incalzare energicamente il processo contro gli articoli della *Presse* di Parigi e d'altri per gli oltraggi e le calunnie di cui si sono fatti strumento coll'insinuare che il vescovo di Candia sia morto in seguito ad una bevanda venefica somministratagli per opera di Vely pascià.

Si è sempre nell'aspettativa delle pratiche di Fuad pascià per la conclusione dell'operazione finanziaria, per conto della Turchia, colle piazze di Parigi e di Londra. Pare che durante le vacanze delle Conferenze di Parigi, il plenipotenziario ottomano dovrà occuparsi seriamente di quell'impresa. Intanto lo sconto della carta monetata, dei biglietti dell'erario, delle valute non ha più limiti, e la nostra piazza è nella massima perturbazione finanziaria. La crisi è all'estremo, e vogliamo perciò sperare che ben presto verranno prese disposizioni riparatrici nell'interesse generale.

Da rapporti ufficiali che giunsero alla Porta si ritrae che il governatore generale di Bairut, Kurscid pascià, avendo invitato Osman Zadé Ismail bey, Mudir di Savfita, a recarsi sollecitamente in Bairut, esso, mentre avviavasi colà con 110,000 piastre della cassa erariale, venne assalito in Arka-Ciaï da una torma di masnadieri della tribù di *Danediscia*, che obbligò il Mudir a prendere la via di Tripoli di Siria, e a rimettere nelle mani dei malfattori il denaro. Quell'ardito ladroneccio fu organato, a quanto assicurasi, da Osman Zadé Mehmed Agà, parente d'Osman Zadé Ismail bey. Hair bey, fratello di quest'ultimo e reggente del mudirato di Savfita, radunò da 5000 a 6000 partigiani, e domandò il permesso di vendicare il proprio fratello.

La Porta ordinò al pascià di Bairut di declinare la domanda di Hair bey, però di arrestare Osman Zadé Mehmed Agà, e di procedere con rigore ai fini di giustizia, non dovendo la cassa erariale perdere l'accennata somma. Osman Zadé Ismail bey era giunto da altra parte in Bairut.

A quest'ora il generale di divisione Ismail pascià, commissario plenipotenziario in Gedda, dovrà essere giunto alla sua destinazione colla scorta d'imponenti forze militari, come già vi annunziai. Esso procederà alla immediata punizione degli assassini e complici degli atroci fatti del 15 giugno. I delinquenti verranno per certo esemplarmente castigati.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservat. Triestino*, in data di Canea 26 luglio:

Il ministro di polizia Mehmet Emin pascià, già governatore di quest'isola, è arrivato tra noi il 21 corrente con una missione che parrebbe quella di fare delle indagini sugli avvenimenti, il che prova che le cose nostre furono considerate seriamente. Arrivò con lo stesso piroscafo il signor Longwood, console inglese in Romelia, con incarichi speciali e per assumere la gerenza di questo consolato britannico, essendo stato richiamato in Costantinopoli il console sig. Ongley. L'ammiraglio Kaiserli Ahmet pascià, uomo tanto stimato per la sua prudenza e vigilanza, è partito il 23 corrente per la capitale, e col medesimo legno anche il console inglese. La colonia europea gli fece un indirizzo di ringraziamento, e quest'atto insieme agli altri che gli furono diretti dai consoli stessi basta a dimostrare la nullità degli articoli che contro questo personaggio comparvero in alcuni giornali.

Dopo pubblicate le concessioni fatte ai Greci, questi si sono tosto e pacificamente ritirati alle loro case, e nonostante che i Musulmani siano rimasti alquanto mortificati da quelle concessioni, si risolsero di ritirarsi anch'essi, come di fatti si ritirarono ancorchè gli agitatori avessero in mira di fare gli ultimi sforzi e con eccitamenti e con folli allarmi. La tranquillità quindi tra noi è mantenuta, e si spera che ben presto sarà ristabilita anche tra Candia e Rettimo, ove in questi ultimi giorni era alquanto turbata, perchè gli agitatori non avevano conoscenza dell'arrivo di altre milizie e del ministro di polizia suaccennato, a cui sta a cuore la tranquillità pubblica del paese.

— Un supplemento del *Progresso d'Egitto* in data d'Alessandria 25 luglio, giunto straordinariamente col vapore del Levante, reca le seguenti notizie da Gaza (Palestina) 13 luglio:

Ieri all'arrivo del corriere di Suez, che ha portata la notizia dell'attacco dato dai Musulmani contro i Cristiani a Gedda, gli abitanti musulmani di questa città hanno mostrato le loro simpatie per questa sedizione, e si sono riuniti in numero considerevole recandosi alla dimora del Kadì e del Muftì, dove si sono messi d'accordo per attaccare i Cristiani.

Diffatti nell'indimane mentre i Cristiani si trovavano in chiesa che è situata vicino ad una moschea, i Musulmani in numero di 300 circa hanno assalito la chiesa, ne hanno atterrata la porta, hanno aggredito i cristiani che vi erano ed insultato il vescovo, e si sono diretti verso il quartiere franco, invadendo molte case e facendo grandi guasti nelle famiglie colle grida di *Allah Akbar*: le donne musulmane correvano dietro ai loro incoraggiandoli con canti e grida contro i Cristiani.

Un funzionario turco di Romelia che abita la campagna di Gaza, sentito appena il fatto, accorse immediatamente in aiuto degli aggrediti, i quali si difendevano coraggiosamente, e col suo seguito pervenne a sedare l'ammutinamento. Dicesi però che se questo funzionario avesse ritardato a portare il suo soccorso, i Musulmani avrebbero sagrificato molte vittime, saccheggiate molte case ed incendiata la chiesa.

Quest'affare è stato portato dinanzi al governatore di Gerusalemme, sotto la dipendenza del quale trovasi Gaza, e se ne attendono i risultati.

MONTENEGRO

La *Gazzetta di Zagabria* ha da Cattaro 24 luglio: L'aiutante del principe Danilo, Vukovich-Kokotovich, si era recato da Cettigne a Gravosa con uno scritto al contrammiraglio francese il quale conteneva un *ultimatum* diretto al commissario della Porta, colla domanda che il porto di Spich, al confine dell'Albania turca, venga ceduto al Montenegro. L'aiutante Vukovich avrebbe pure osservato che la Russia intende mantenere un apposito piroscafo per trasportare i prodotti del Montenegro a Costantinopoli e viceversa, e

che il Montenegro non può sostenersi indipendente senza possedere un punto di congiunzione col mare. Quanto disse il Vukovich non è che una storica tradizione la quale vorrebbe provare un diritto del Montenegro sul territorio di Spich. Questo territorio venne ceduto nell'anno 1422 dai duchi di Zetta a Venezia, e la repubblica veneta lo aveva ceduto alla Porta col mezzo d'un trattato.

— L'*Ost-Deutsche-Post* ha dalla Dalmazia in data del 30 luglio:

Stando a lettere di Scutari del 27 corr. i Montenegrini si sono ritirati nella Kattunska nahia. Il principe Danilo e la sua consorte Darinka hanno abbandonato Cettigne e presero dimora sull'alto monte di Lovcen. Prima della sua partenza il principe nominò suo fratello Mirko a Granvoivoda. Nel seguito del principe trovansi il vicepresidente ed otto senatori, indi il comandante dei Perianizzi, senatore Vukovich, al quale addì 25 corr. era riuscito di far retrocedere a Podgorizza e di rabbonire Alì pascià che s'era avanzato nella Lissanska Nahia, in seguito a ruberie commesse dai Montenegrini. A quanto rileviamo, due capitani distrettuali montenegrini della Berda furono deposti dal loro impiego e condotti dinanzi al giudizio di guerra per abuso di uffizio.

Sul monte Lovcen riposano nella cappella domestica le ceneri del predecessore del principe, cioè del vladica Pietro. La fonte delle acque salutari che sgorga ivi da una rupe (fonte *Ivano Korito*, fonte di Ivan) veniva visitata già nei primi tempi dei regnanti secolari del Montenegro, della celebre prosapia dei Czarnojevich.

I principi Czarnojevich erano cattolici; essi ricevevano i loro sussidi dagl'imperatori romano-tedeschi; il principe Paolovich era stato educato nella *zlata Praga* (Praga aurea) capitale della Boemia, ed i fratelli del principe Ivan, il quale fece costruire il fortificato castello sul Lovcen, combattevano nelle file dei popoli teutonici contro i Turchi al tempo del secondo assedio di Vienna, diretto da Mustafà pascià.

L'imperatore Leopoldo regalò ai Czarnojevich alcuni beni in Ungheria, e questa famiglia cadetta vive tuttora colà. L'ultimo principe della linea principale morì a Roma senza figli.

La propaganda greca non unita fece frattanto dei progressi anche nel Montenegro. I monaci del monte Atos si stabilirono a Cettigne, indussero quella popolazione a passare alla religione greca e nominarono dal loro seno un sacerdote a Vladica (vescovo), il quale riuniva da quel tempo il potere spirituale e temporale.

Il 28 luglio venne dal Lovcen il segretario Delarue a Ragusa onde annunziare all'ammiraglio francese che il conflitto coi Turchi era cessato.

AMERICA

Nel N. 178 della *Gazzetta* abbiamo pubblicato il testo della convenzione che fece passare il supremo potere di San Domingo dalle mani del presidente Baez in quello del generale Santana. Troviamo ora nel *Moniteur Universel* del 5 un'esposizione dei fatti che la precedettero e seguirono:

« Negli ultimi giorni di maggio il generale Santana aveva ricevuto rinforzi considerevoli; sapevasi che egli faceva suoi apparecchi per dare l'assalto alla città di Santo Domingo. In tali contingenze i consoli di Francia, Inghilterra e Spagna, temendo di non veder rispettate le loro bandiere per mancanza di navi da guerra, se la città venisse ad esser presa d'assalto, convennero di proporre la loro mediazione alle parti belligeranti e presero la risoluzione di lasciare Santo Domingo se la loro mediazione non potesse condurre la fine delle ostilità.

Fin dalla prima apertura che venne fatta dai consoli al presidente Baez, questi dichiarò che consentiva di abbandonare il potere e di lasciare il paese se ottenesse guarentigie sufficienti per le persone che avevano servito alla sua amministrazione.

Un progetto di convenzione al quale Baez aderì venne indilatamente steso dai consoli. Questo progetto, presentato da quei signori al generale Santana fu accettato dopo alcune modificazioni di poca importanza che necessitarono varie conferenze. Una sospensione d'armi fu fermata.

Il 10 giugno si stabilirono le basi della convenzione finale. Il 12 la convenzione era rivestita di tutte le firme.

A termini di questa convenzione l'expresidente è partito il giorno 12 per Curaçao. Quasi 500 persone son partite lo stesso giorno per Curaçao, Portorico e Haiti. Le golette del governo erano state messe a loro disposizione dal generale Santana.

Il mattino del 13 il generale Santana fece il suo ingresso a Santo Domingo alla testa delle sue truppe, il cui numero può essere stimato di 5,000 circa; e il giorno susseguente egli già si occupava di congedarne una parte.

Il 14 la massima tranquillità regnava nella città. Non erasi avuto a deplorare il menomo disordine dacchè erano entrate le truppe di Santana. Annunziavasi come imminente l'arrivo del nuovo presidente Valverde. In tutta questa bisogna il generale Santana non ha adoperato che come rappresentante del governo di Cibao.

Il 15 giugno, alla partenza del brick *il Duconedic*, non v'era più una sola nave sulla rada di Santo Domingo. La corvetta inglese *Aracknee* era partita il giorno 8, la fregata americana *Colorado* il 12, e il brick spagnuolo *Gallano* il 13.

FATTI DIVERSI

Asilo d'infanzia di Domodossola. — Ci viene comunicato il seguente articolo:

Nascondere alla sinistra mano la carità che si fa colla destra è principio evangelico che fa sì che buon numero di generose azioni di uomini caritatevoli restino nascoste e manchi perciò eccitamento all'imitazione ed equo compenso di riconoscenza. È perciò vero servizio che si rende all'umanità il far conoscere la mano pietosa che di nascosto solleva il povero, incoraggia e coadiuva l'educazione e lo sviluppo morale del suo simile. — L'Asilo d'infanzia eretto dalla carità cittadina di Domodossola è una di quelle instituzioni che sono maggiormente prese di mira nelle loro elargizioni dai pii benefattori. — Egli è perciò che crediamo nostro dovere di rendere pubbliche le elargizioni di capitali fatte a questo instituto, al quale inoltre soccorre una gran parte degli abitanti di questa città con annue sovvenzioni obbligatorie per un triennio.

Il fu banchiere Giuseppe Erba lasciò una casa valutata L. 10,000.

Belli sig. Carlo, sindaco, donò in quattro volte L. 3100.

La Società dei panattieri e pizzicagnoli della città diede L. 600.

Un anonimo fece versare nella cassa L. 500.

Il fu avv. Pirini Antonio di Masera legò L. 500.

Il signor dottore cav. Bianchetti, deputato al Parlamento, regalò L. 200.

Il sig. avv. Negroni, deputato, donò L. 100.

Il sig. dottore Merlo, esattore di questo mandamento, diede L. 100.

Biscoff sig. Adolfo, di Basilea, di passaggio in questa città, largì L. 100.

Si danno poi annue sovvenzioni a questo istituto, oltre quelle degli azionisti, dalla Città, dalla Deputazione provinciale nel riparto dei sussidii; come pure furono fatte elargizioni dalla inesausta beneficenza dell'Augusta Reale Famiglia e dalla Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro.

Non ci permetteremo poi di por fine a quest'articolo senza rendere pubblica la generosa donazione di L. 300 di rendita fatta dal sig. Carlo Belli, sindaco, a questo civico ospedale onde somministrargli i mezzi di riordinare il servizio dell'infermeria.

Mercato di cereali. — Ministero delle Finanze e del Commercio — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 30 *del mese di Giugno* 1858.

MERCATI	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
Milano	17	68	10	20	»	»	7	96	26	53	11	20
Ancona (1)	16	»	»	»	13	10	9	30	27	50	9	80
Napoli	20	70	17	»	15	80	17	»	40	85	13	40
Palermo	16	80	»	»	8	30	5	10	37	»	»	»
Messina	19	»	»	»	7	25	»	»	»	»	»	»
Venezia	16	05	9	40	8	34	6	78	33	28	13	18
Livorno (2)	10	53	9	68	7	20	7	46	6	27	8	84
Lione	16	33	10	50	11	50	10	25	»	»	12	50
Marsiglia (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	15	10	80	8	30	6	30	35	85	10	50
Algeri	19	»	»	»	9	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	18	»	»	6	10	»	»	»	»	»	»
Barcellona	21	»	9	»	9	»	9	»	36	»	11	50
Londra (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	12	65	6	73	»	»	»	»	»	»	8	60
Ibralla	12	50	6	45	4	43	4	35	»	»	8	35
Alessan. d'Egitto (4)	9	75	»	»	5	48	»	»	»	»	8	35
Odessa	16	27	9	02	6	65	5	50	»	»	10	35
New-York (5)	15	65	10	73	8	»	6	86	»	»	11	03

(1) Calma nei prezzi del grano in vista dell'abbondante raccolto.

(2) Tendenza all'aumento per lo scarso deposito.

(3) Non pervenne il bollettino.

(4) Tendenza al ribasso per la poca ricerca dall'estero e l'arrivo del nuovo raccolto dall'interno.

(5) I prezzi subirono un leggiero aumento per le notizie meno favorevoli dell'interno.

Necrologia. — La magistratura francese ha perduto uno dei suoi più antichi ed illustri componenti, il conte di Portalis, morto la notte dei 4 ai 5 corrente nell'età di anni 81. Era senatore dell'impero e primo presidente onorario della corte di cassazione. Sostenne con lode alti uffizi politici fra cui quelli di ministro degli affari esteri e della giustizia a' tempi del governo borbonico. Appartenne alle assemblee legislative anteriori al 1848. Era socio ordinario per la sezione di giurisprudenza, dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia. Pochi anni or sono il conte Portalis fece un viaggio in Italia, e si fermò parecchi giorni in Torino manifestando molta simpatia verso il nostro governo ed il nostro paese.

— I giornali francesi annunziano pure la morte avvenuta in questi ultimi giorni del generale Pétiet, deputato della circoscrizione elettorale della Nièvre al Corpo legislativo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *Agosto* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel Real Castello di Sommariva-Perno.

Il *Moniteur Universel* riferisce il testo dei discorsi pronunciati da S. M. l'imperatore Napoleone III e da S. A. R. il principe Alberto nel banchetto dato la sera del 5 corrente a S. M. la regina Vittoria a bordo della nave da guerra francese *la Bretagne*.

Ecco il discorso di S. M. l'imperatore de' Francesi:

« Io bevo alla salute di S. M. la regina d'Inghilterra, a quella del principe che partecipa al suo trono ed alla famiglia reale. Facendo questo brindisi in loro presenza a bordo del vascello ammiraglio francese nel porto di Cherbourg io son felice di attestare i sentimenti da cui siamo compresi verso di essi. Ed invero i fatti parlano da se medesimi, e provano che le passioni ostili aiutate da alcuni disgraziati incidenti non hanno potuto alterare nè l'amicizia che esiste tra le due corone, nè il desiderio dei due popoli di rimanere in pace. Quindi è che io ho la ferma speranza che se si volessero ridestare i rancori e le passioni di un altr'epoca, verrebbero ad infrangersi contro il buon senso pubblico come le onde s'infrangono dinanzi alla diga, che protegge in questo momento contro la violenza del mare le squadre dei due imperi. »

S. A. R. il principe Alberto ha risposto nei seguenti termini:

« Sire, la regina desidera che io esprima alla Maestà Vostra quanto essa sia sensibile alla nuova prova di amicizia che testè le davate facendo un brindisi e pronunciando parole che le saranno care per sempre. Vostra Maestà conosce i sentimenti di amicizia che la regina ha per voi, sire, e per l'imperatrice, e non ho d'uopo di ricordarveli.

« Voi sapete parimenti che il buon accordo fra i nostri due paesi è l'oggetto costante dei desiderii della regina come lo è dei vostri. La regina è dunque doppiamente felice d'aver l'occasione, a motivo della sua presenza qui in questo momento, di unirsi a voi, sire, nel cercare di stringere per quanto è possibile i vincoli dell'amicizia tra le due nazioni.

« Questa amicizia è la base della loro mutua prosperità, e la benedizione del cielo non sarà per mancarle. La regina fa un brindisi alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice. »

SOMMARIO POLITICO

S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra partì da Cherbourg venerdì mattina un'ora prima del mezzodì.

I carteggi di Cherbourg pubblicati dal *Siècle* e da altri giornali francesi narrano le festevoli accoglienze fatte dalla popolazione di quella città all'augusta ospite di S. M. l'imperatore dei Francesi.

Il *Morning-Post* si compiace dell'incontro di Cherbourg, come di indizio evidentemente favorevole alla conservazione dell'alleanza tra le due nazioni, la quale poggia sulla comunanza degli interessi.

Il valoroso sir Colin Campbell generale comandante in capo le truppe britanniche nelle Indie è stato, in ricompensa de' suoi splendidi servizii innalzato dalla regina alla dignità di pari ereditario col titolo di barone Clyde of Clydesdale.

Le truppe inglesi e francesi hanno occupato la città di Tien-Tsin in Cina. Questa città, situata sulle rive del Pei-Ho, è a 26 leghe al sud-est di Pekino, ed annovera intorno ad un milione d'abitanti.

La *Wiener Zeitung* parla di un nuovo scontro succeduto addì 28 luglio a Kotaschin fra Turchi e Montenegrini. Questi ultimi sarebbero stati i primi a muovere alle offese.

La sessione legislativa del Parlamento belgico è stata chiusa officialmente il giorno 5 del mese corrente.

Scrivono dall'Aja all'*Indépendance Belge* essere senza fondamento la notizia sparsa in questi ultimi giorni sull'abdicazione di S. M. il re dei Paesi Bassi.

La notizia del felice compimento dell'immersione della corda elettrica sottomarina nell'Atlantico ha prodotto grata e profonda impressione sull'opinione pubblica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 agosto sera.

Hong-Kong, 23 luglio. Le truppe della spedizione anglo-francese hanno preso Tien-Tsin (*) senza resistenza.

Borsa di Parigi del 7.

Rialzo leggermente progressivo. Il 3 p. 0[0 a 68 60; i consolidati a 96 5/8 in aumento di 1/8. *Credito Mobiliare* da 630 a 632; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 415; *Lombardo-Venete* a 576.

(*) *Tien-Tsin, una delle città più industriose della Cina, a 124 chil. S. E. da Pekino.*

Trieste, 8 agosto (sera.)

Colla valigia delle Indie e Cina giunsero le seguenti notizie in data di Hong Kong 22 giugno: I plenipotenziari anglo-francesi si sono recati a Tien-Tsin per conferire coi due commissari venuti espressamente da Pekino, i quali hanno mostrato delle disposizioni conciliantі.

Gli abitanti di Canton hanno preso un contegno minaccioso contro gli alleati.

Parigi, 9 matt.

S. M. l'imperatore ha lasciato Cherborgo. All'atto dell'inaugurazione della statua di Napoleone I, S. M. disse: Il compimento delle opere di Cherborgo non dover allarmare punto l'opinione pubblica. Più una nazione è possente, più è rispettata; più un governo è forte, più è moderato e giusto, e non arrischia il riposo del paese per un vano orgoglio e per un'effimera popolarità. Il governo appoggiato sulla volontà delle masse fa la guerra soltanto per la difesa dell'onore nazionale e per il grande interesse dei popoli.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

9 agosto 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. d. m. in c. 92 1[4
1849 5 0[0 1 lugl C. d. m. in c. 89 40, 89 45, 89 50
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p in liq. 216 p. 30 7bre
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia	28	48	28	58
— di Genova	78	70	78	90
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	65	34	81
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	5	—	2	50

Sconto della Banca 5 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 agosto.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 18 10
	Estero	
Meliga		11 05
Segala		11 10
Avena		8 05

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 agosto 1858, ricevato alle ore 6 50 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 68 60 68 60
Id. 4 1[2 0[0 . . 96 60 » » » » »
Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 5[8
Piemontesi 1849 5 0[0 . 89 50 » » » » »
Id. Rothschild 1853 3 0[0 54 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur*

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston.* — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che il giorno di martedì, 17 agosto corrente, alle ore 11 ant., si procederà in quest'ufficio d'Intendenza agli incanti pubblici col metodo delle candele per la vendita delle piante da recidersi nelle foreste comunali di Venaus, divisa in quattro lotti, cioè:

Lotto 1. Regione Eremita, popolato di piante d'alto fusto di larice, peritato a	L.	5,000
Lotto 2. Regione Altretto, popolato di piante d'alto fusto di larice e ceduo misto, valutato a	»	7,100
Lotto 3. Regione Biolley Superiore, popolato di piante come sopra, valutato	»	1,050
Lotto 4. Regione Biolley Inferiore, popolato di piante come sopra	»	6,550
Totale della vendita	L.	19,700

Avvertenze.

Il taglio delle piante dovrà effettuarsi, cioè, pel 1 lotto in 3 anni pel 2 lotto in 2 anni, pel 3 lotto fra un anno, e pel 4 fra 2 anni, a partire dal 1 gennaio 1859.

Il pagamento del prezzo di deliberamento si farà a semestri maturati, in tante rate quanti sono gli anni fissati pel taglio delle piante di cadun lotto, a partire dal 1 gennaio 1859.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il preventivo deposito del decimo del prezzo del lotto o dei lotti ai quali intenderanno far partito, in contanti od in validi titoli.

Le spese tutte degli incanti, degli atti a stipularsi e delle prescritte copie sono a carico dei deliberatari e saranno ripartite in ragione dell'ammontare del lotto o lotti rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alle condizioni stabilite dal Municipio di Venaus, delle quali si potrà aver visione alla segreteria di quest'ufficio.

Il termine dei fatali per le offerte del decimo in aumento al prezzo di deliberamento di cadun lotto, è fissato a giorni otto i quali scadranno col mezzodì del 25 agosto corrente.

Susa, li 4 agosto 1858.

Per detto Ufficio di Intendenza, il Segr. ASCHIERI.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo, per mancanza di numero, l'Adunanza generale ordinaria fissata pel giorno 19 dello scorso mese, la medesima è riconvocata pel giorno 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

La stessa Adunanza sarà considerata straordinaria per una proposta del Consiglio di Amministrazione, contemplata nell'art. 49 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima della predetta Assemblea generale depositerà nella cassa della Società *venti* azioni, potrà intervenire qual membro alla stessa Adunanza.

Torino, li 2 agosto 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

ASSEMBLEA GENERALE
Seconda ed ultima Convocazione

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, convocati in Assemblea generale pel giorno 5 corrente non essendosi radunati in numero sufficiente non poterono deliberare.

Epperciò sono riconvocati pel 31 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, num. 7.

L'ordine del giorno resta sì e come venne già inserto in questa Gazzetta, num. 156, 157, 158, delli 3, 5 e 6 dello scorso luglio. Vi si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti, a senso dell'art. 41 dello Statuto sociale.

Si raccomanda nuovamente ai signori Azionisti che intendono intervenirvi di farsi inscrivere all'Ufficio suddetto cinque giorni prima, mediante contemporaneo deposito dei loro titoli.

Torino, li 7 agosto 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Piemontese
FLANDINET.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

Torino — Tip. G. FAVALE e C. — Via del Gambero, num. 1

Volume secondo (lettere D I) del

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
AD USO
DEI MEDICI E DEI MAGISTRATI
DELL' ORDINE AMMINISTRATIVO

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati in materia sanitaria degli Stati Sardi e in altri Stati italiani, e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Professore d'Igiene, Polizia Medica e Medicina Legale nella Regia Università di Genova, Socio corrispondente di varie Accademie Scientifiche e Letterarie, ecc. ecc.

N. B. Questo secondo volume, oltre varie TAVOLE STATISTICHE intercalate nel testo, contiene sei tavole in LITOGRAFIA MINIATE, rappresentanti le varie specie di funghi velenosi. — *Prezzo L.* 15. 50.

L'Opera è divisa in quattro volumi in-8° grande di fogli sessanta circa cadauno. Del terzo volume ne è ormai terminata la stampa.

Il prezzo è fissato a cent. 25 per ogni foglio di stampa, nel qual prezzo si comprendono indistintamente tutte le spese accessorie.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova**.

MUNICIPIO DI BIELLA

Chi aspira al posto di Maestro della 4.a classe elementare al Civico Collegio, coll'annuo stipendio di L. 900, è invitato a far tenere al sottoscritto la domanda, corredata dei titoli d'idoneità e moralità entro tutto il 20 agosto 1858.

Il Sindaco F. COPPA.

COMUNE DI CAVAGLIA'

È vacante un posto da Maestro di prima elementare, coll'annuo stipendio di L. 550. Chi vi aspirasse indirizzi la sua domanda corredata dei voluti documenti al Sindaco sottoscritto fra il 15 agosto 1858.

NICOLELLO *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Con deliberazione d'ieri 25 luglio il Consiglio di Direzione ed Amministrazione, avendo stabilito il pagamento agli Azionisti di L. 10 per ciascuna azione, a titolo di acconto del dividendo sul residuo reddito netto dell'anno 1858, si avvisano i possessori dei certificati di azioni, che detto dividendo sarà loro pagato dalli Cassieri della Società in Casale, signori Caliman e Michele Pavia, contro la rimessa del *coupon* al 30 giugno 1858 a staccarsi dai certificati stessi.

A maggior comodo dei detentori dei certificati, i *coupons* saranno anche ritirati dal signor Samuel Treves, cambia-valute in Vercelli, e signori Long e figli in Torino, ed imputato all'atto del versamento rispettivo dell'ultimo Decimo richiesto per il 16 luglio.

Casale, li 26 luglio 1858.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

DA AFFITTARE

Grande LOCALE ad uso di Albergo, in via Lagrange, num. 29, ove già si eserciva l'albergo della Pace, senz'obbligo di rilievi e con stallaggio unito o separato.

Dirigersi ivi alla portinaia.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in data d'oggi, viene convocata un'adunanza straordinaria degli Azionisti pel 23 settembre prossimo, all'ora una pomeridiana.

L'adunanza sarà chiamata:

1. A deliberare sopra una proposta di modificazioni agli Statuti sociali;

2. A procedere alla nomina di Consiglieri in surrogazione di quelli mancanti.

Torino, il 6 agosto 1858.

COMUNE DI GODIASCO

Col primo di gennaio p. v. rendendosi vacante la condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 800 con obbligo dell'assistenza dei poveri, s'invitano gli aspiranti di rivolgere le loro domande corredate degli opportuni titoli e franche di posta al Sindaco locale fra tutto il volgente agosto.

SCHIAVONI *Sindaco.*

BIAGIO TINELLI
Successore
FRANCESCO GRAVIER

Fa noto alle Amministrazioni civili e militari, ed ai signori Uffiziali dell'Esercito che onorarono finora dei loro comandi il negozio e la fabbrica da spadaio del fu Francesco Gravier, aver esso acquistato detto negozio e fabbrica, nei quali da circa 18 anni occupava il posto di primo lavorante; confida perciò che non verrà meno la loro confidenza, essendo suo impegno mantenere alla Ditta l'antica rinomanza, eseguendo colla massima puntualità e perfezione unite a buon prezzo le commissioni che gli verranno affidate.

Via Arcivescovado, num. 4.

ALBERGO DEL BUE ROSSO

Il nuovo proprietario avendo ristaurato, abbellito e addobbato detto Albergo, fa noto che i signori Avventori vi troveranno cibi sani e squisiti, ottimi vini nazionali ed esteri, proprietà ed esattezza di servizio, e grande modicità nei prezzi, nulla avendo risparmiato per meritarsi vieppiù la pubblica confidenza.

MOBILI
in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard'Infanti, num. 3.

NEGOZIO avviatissimo da FERRAMENTA, Chincaglierie e Mercerie in una cospicua città di provincia. Si desidererebbe rimetterlo o trovare due soci, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29, piano secondo.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO
di Michele Ceresa, già calderaio in Torino, nella regione Valdocco, casa Castellino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di Michele Ceresa, già calderaio, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giacomo Negri, domiciliato in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Paolo Soldati, alli 18 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 6 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Carlo Allora, esercente l'Albergo all'insegna della Croce di Lorena, in Torino, piazza Susina, casa Ferroglio, num. 7; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Migliorero e Giuseppe Caglieri, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta pella nomina dei sindaci definitivi, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor Gio. Battista Barberis, giudice commissario, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 4 pom.

Torino, il 7 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

EMANCIPAZIONE.

Con atto del giorno d'oggi ricevuto Marazio segretario della regia giudicatura di questa città, sezione Moncenisio, il signor Gedda Luigi ha emancipato il proprio di lui figlio signor Enrico, negoziante, maggiore di età.

Torino, li 6 agosto 1858.

Not. Ignazio Maria Castelli.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba 10 settembre 1858, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà, sull'instanza del canonico professore D. Carlo Boeri, domiciliato a Serravalle, e contro delli Daccomo Francesco, Luigi e minori Fortunato, Francesco, Secondo, Giovanni, Vittorio, Giuseppe ed infante Antonio, fratelli, fu Giuseppe, questi ultimi in persona della loro madre e tutrice Maria Casavecchia, vedova Daccomo, domiciliati in Alba, all'incanto d'un corpo di casa civile e rustica, con siti annessi nel concentrico di Castino, e diversi stabili, siti sulle fini di detto luogo e di Bosia, nelle regioni Vernetta Soprana, della Moglia, Verna, dell'Annunziata, Casa del Padre, Casa Rossa e Cisterna, al Lucello, San Sebastiano e Cassiero, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 16 luglio 1858.

Alba, li 20 luglio 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito nanti il tribunale provinciale d'Alba dal sig. canonico professore D. Carlo Boeri, domiciliato a Serravalle, contro li Francesco, Luigi, e minori Fortunato, Francesco, Secondo, Gioanni, Vittorio, Giuseppe ed infante Antonio, fratelli Daccomo, in persona questi della Maria Casavecchia, vedova Daccomo, loro madre e tutrice, domiciliati in Alba, con decreto dello stesso tribunale 29 scorso luglio si permise al detto instante di far estimare il lotto quarto dei beni cadenti in subasta di cui nel bando venale del 16 suddetto luglio, e di surrogare alla fatta offerta quella dei tre quarti della somma in cui venisse estimato; l'estimo venne fatto dal nominato perito geometra Sallieri, ed in sua relazione del quattro corrente agosto fissato in L. 3,200; per cui si deduce a notizia di chi di ragione che l'offerta del prezzo del detto lotto quarto sarà di sola L. 2,400, e su questo prezzo verrà incantato alla fissata udienza del 10 prossimo settembre.

Alba, il 5 agosto 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 28 prossimo settembre, ore 12 meridiane seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Cossato, cadenti nella subasta promossa dal signor capitano conte Carlo Feccia di Cossato, domiciliato a Torino, contro Francesco Onorato Monteferrario, debitore, e Ravetti Pietro, terzo possessore, amendue domiciliati a Cossato, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 luglio u. s.

Biella, li 5 agosto 1858.

Sola sost. Regis c. c.

NUOVO INCANTO

Dietro l'aumento del sesto fatto al prezzo degli stabili, siti sul territorio di Scarnafiggi, e compresi nel giudicio di subastazione promosso dal Venerando Capitolo dei canonici della Chiesa Cattedrale di Saluzzo, quale amministratore dell'Opera Pia di San Filippo Neri, ivi eretto, contro Antonio Capeletto, di detto luogo di Scarnafiggi, il tribunale provinciale di Saluzzo ha fissato la sua udienza del 24 corrente mese pel nuovo incanto in un sol lotto, delli beni stessi, consistenti in casa, corte, alteni, orti, campi e prati, e descritti alli numeri di mappa 735, 1131, 1132, 1639, 1729, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982 e 1983, sul prezzo aumentato di L. 1,167, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 luglio ultimo scorso, sottoscritto Balbiano sost. segretario.

Saluzzo, li 7 agosto 1858.

Deabate sost. Isasca c. c.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 188 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Per Torino L. 40, 21, 11 — Provincie 48, 25, 13 — Estero (franco ai confini) [illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80, 46 — detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) 56, 30, 16 — Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna 120, 70, 36

Martedì 10 Agosto

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

9 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 42	738 82	738 86	25 8	† 33 5	† 34 3	† 22 5	† 26 9	† 27 0	† 14 1	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Sereno	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 AGOSTO 1858

Con Decreti 5, 11, 25 e 23 giugno e 17 luglio ultimi scorsi S. M. ha fatto le seguenti disposizioni di personale, a proposta del ministro de'lavori pubblici:

Duce Alessandro, facente funzioni di aiutante nel Genio civile, promosso aiutante di 2.a classe;

Veggi Giuseppe, già direttore di penitenziario, nominato conservatore del magazzino ai lavori di traforo del Cenisio;

Longue Carlo, aiutante di 2.a cl. nel Genio civile, provvisto in aspettativa per motivi di salute;

Molinatti cav. Eusebio, ingegnere capo di 1.a classe, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Balbiano d'Aramengo cav. Zaverio, applicato di 2.a classe nella Direzione generale delle Poste, provvisto in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Pasa cav. Giacomo, ingegnere di 1.a cl. capo servizio nelle strade ferrate, promosso ingegn. capo di 2.a;

Celerio Gerolamo e Camera Agostino, ingegneri capi di 2.a cl. nel Genio civile, promossi alla classe 1.a;

Ario Francesco, Massa Giacomo, Pasteris Giuseppe e Zeccon Serafino, ingegneri di 2.a cl. ivi, promossi alla cl. 1.a;

Buzi Gabriele, Olivari Paolo e Demaestri Luigi, volontari nel Genio civile, promossi allievi ingegneri effettivi;

Cora Siro e Boarelli Felice, aiutanti di 1.a classe, promossi aiutanti anziani;

Ca Pietro e Santi Antonio, aiutanti di 2.a cl., promossi alla cl. 1.a;

Sellzo Luigi, applicato di 1.a cl. nel Ministero dei lavori pubblici, nominato conservatore del magazzino dei biglietti di strada ferrata;

Repito Matteo, postiglione, ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di riposo;

Crid Carlo, aiutante di 2.a cl. del Genio civile, e Fava Carlo, capo stazione di 3.a cl. nelle strade ferrate, revocati dal servizio;

Fasela Clemente, applicato di 2.a cl. nella Direzione generale delle Poste, promosso alla 1.a;

Marquet Emilio, Cominetti Enrico e Gastinelli Achille, applicati di 3.a cl. ivi, promossi alla cl. 2.a;

Cavagià Maurizio, Re Giuseppe, Antonielli Michele e Delletto Giambattista, applicati di 4.a cl., promossi alla 3.a;

Ponzoni Piet[illegible], segr. di 2.a cl. nella Direzione generale dei la[illegible]i pubblici, nominato verificatore della contabilità [illegible] materiale di strada ferrata colla conservazione d[illegible]attual suo grado ed anzianità;

Melano cav. E[illegible]sto, ispettore di 1.a cl. nel Genio civile, ammess[illegible] seguito a sua domanda per motivi d'età e di [illegible]ute a far valere i suoi titoli alla giubilazione;

Negretti cav. Gio[illegible]pettore di 2.a classe id., promosso alla classe 1.a;

Moglino cav. Giam[illegible]tista, ispettore sovrannumerario, nominato ispettor[illegible]ffettivo di 2.a;

Capello cav. Edoard[illegible]ngegnere capo di 1.a cl. e Mariano cav. Gio. Bat[illegible]ngegnere capo di 1.a cl. ispettore economo dei la[illegible]i del Cenisio, promossi ispettori sovrannumerari [illegible] Genio civile;

Ferraris cav. Luigi, in[illegible]nere di 1.a cl. nelle strade ferrate, nominato ing[illegible]ere capo di 2.a a disposizione del Ministero de[illegible]vori pubblici;

Alisiardi Giuseppe, ingegnere di 2.a cl. in servizio straordinario, richiamato al servizio ordinario;

Bonelli cav. Gaetano, ispettore tecnico dei telegrafi, nominato ispettore capo di tutte le linee telegrafiche dello Stato;

Panzarasa Giuseppe, aiutante di 1.a cl. addetto al servizio di manutenzione dei telegrafi, richiamato al servizio ordinario del Genio civile;

Soldi cav. Paolo, capo sezione nella Direzione generale dei lavori pubblici, promosso direttore capo di divisione;

Martinengo Giuseppe e Bertina Calisto, segretari di 1.a classe ivi, promossi capi di sezione;

Rossi Giovanni e Fossati Eustachio, segretari di 2.a ivi, promossi alla 1.a cl.;

Verardi Angelo e Marino avv. Giacinto, applicati di 1.a, promossi segretari di 2.a;

Parrochia Felice, Massa Antonio, Beria Antonio, Loggero avv. Gio. Batt., Ropolo Alessandro e Navassa avv. Enrico, applicati di 2.a, promossi alla 1.a;

Cattaneo Edoardo, Pallieri Amandi, Brero Luigi, Pisani Carlo, Falletti Emilio, Cerruti avv. Gaspare, Chardon Giulio, Boetti cav. Benedetto, Giuliano Maurizio e Zino Bartolomeo, applicati di 3.a, promossi alla cl. 2.a;

Botta Giuseppe, Raineri Bernardino, Maina Francesco, Garassini Carlo, Cugiani Giorgio, Carosso Giuseppe, Fantini Edoardo, Ponziovaglia Ernesto e Reynaud teologo Felice, applicati di 4.a, promossi alla 3.a;

Baldovino Romualdo, bigliettario, e Cochis Edoardo, volontario, promossi applicati di 4.a cl.;

Ghibaudi Lorenzo, aiutante di 1.a cl. nel Genio civile, promosso aiutante anziano.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 22, 25, 27 e 31 luglio p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Durand-de-la-Penne marchese ed avv. Alessandro, applicato in soprannumero a Acqui, traslocato a Voghera;

Galeazzo Leandro, scrivano di 2.a classe a Novi, traslocato a Biella;

Balbi Francesco, scrivano di 3.a classe a Biella, traslocato a Novi;

Mognaschi not. Angelo, volontario a Voghera, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Alessandria;

Prola Gaetano, volontario a Pallanza, nominato scrivano ed incaricato del servizio delle opere pie a Ozieri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Agosto*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami per gli aspiranti al grado di Maestro nelle scuole speciali primarie.

Nel giorno 14 del prossimo mese di settembre si aprirà in Torino la sessione di esami per coloro che aspirano a conseguire il grado di maestro nelle Scuole speciali primarie:

Per l'insegnamento della lingua italiana, storia patria e geografia;

Oppure per l'insegnamento di aritmetica, sistema metrico, contabilità domestica e commerciale, e principii d'algebra e di geometria.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero entro tutto il mese d'agosto:

1. La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuti i vent'anni;

2. Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune dove hanno avuto dimora nei due ultimi anni e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Una dichiarazione del medico e del chirurgo che fanno parte del Consiglio provinciale di sanità, legalizzata dall'Intendente, comprovante la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola, ed un'altra da cui risulti che hanno superato con buon esito l'innesto vaccinico o che hanno sofferto il vaiuolo.

Dovranno inoltre provare di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) Di avere superati gli esami di magistero in una delle Università del Regno;

b) Di avere conseguito la patente di maestro elementare superiore;

c) Di aver compiuto con felice successo in un Collegio Nazionale od in uno assimilato ai Nazionali, l'intiero corso speciale primario e secondario;

d) Di aver prima della pubblicazione del Regolamento approvato col R. Decreto 29 agosto 1857, atteso con autorizzazione provvisoria non meno di un anno scolastico al pubblico insegnamento delle materie per cui aspirano a conseguire la patente di maestro.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella corrispondenza da Venezia dell'*Annotatore Friulano*:

L'*Età presente*, giornale nuovo, già vive di bella e prospera vita. Non aveva dunque torto il Dall'Acqua Giusti: egli dinanzi al pubblico entrò mallevadore che il nostro paese conteneva in sè non pochi ignorati elementi di bene, e che un giornale degno dei tempi doveva farsi in Venezia, e si poteva, purchè si volesse. Molti gli credettero, e molti no. Alcuni, anche dei più galantuomini, crollarono il capo, altri poi, con intenzioni tutt'altro che rette, fecero le grasse risa di tale ardimento, e voi avrete veduto il nome di lui trascinato nel fango da certi giornali.

Ebbene, ora egli ha il contento di vedere gli onesti applaudirgli, e i detrattori andare con le fischiate e le battiture.

— Si legge nell'*Alba* di Brescia del 7 corrente:

Da qualche tempo nella nostra città e provincia si vanno moltiplicando i fallimenti, i suicidii e gli omicidii; miserabile condizione di cose!

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 2 corrente descrive le cerimonie religiose e militari con cui veniva celebrata il giorno 31 luglio p. p. in Napoli la festa natalizia di S. M. la regina delle Due Sicilie.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Cherbourg 6 agosto:

Ieri ha avuto luogo sul vascello *la Bretagne* il pranzo stato offerto dall'imperatore alla regina d'Inghilterra.

Le LL. MM. II. si sono imbarcate alle sei col loro seguito per recarsi a bordo. Appena il canotto imperiale apparve nella rada venne salutato da tre salve di tutti i vascelli francesi e inglesi e dall'artiglieria dei forti, colle quali si confondevano gli urrà dei marinai disposti sulle antenne e sui ponti dei vascelli. Alle

APPE[N]DICE

BIBLIOG[RA]FIA

NUOVA BIBLIOTECA [PO]POLARE
ossia
RACCOLTA D'OPERE CLASSICHE A[NTICHE] E MODERNE
D'OGNI LETTERAT[URA]
al massimo buon pr[ezzo]
(*Unione Tipografica-Editrice* [Torine]*se*)

§ IV. (*)

Bolle, Discorsi e Letter[e]
DI FRA LORENZO GANGANELLI CLEMENTE [XIV] [E]CC., ECC.

Volendo io continuare a tener ragion[e] di questa pregiabile Raccolta dei Cugini Pom[ba] per le ragioni già manifestate negli articoli so[pra] [in]dicati, colgo con soddisfazione il destro che mi [si offre] di favellare delle Bolle, dei Discorsi e delle [Lettere] di Fra Lorenzo Ganganelli, come fosse mia [...] elezione. Imperocchè mi confido di far cosa gr[ata ai] [let]tori, i quali già lessero nella scorsa Appendic[e] [il mio] qualsiasi giudizio sulla vita di Sisto V, se po[rgo] il campo di paragonare con quel pontefice si[...] un altro pontefice non meno degno di vivere [nella] memoria degli uomini. Tanto più che il paragon[e] [fon]dato sugli scritti di lui, anzichè sulle altrui rela[zioni], riuscir deve più agevole e nel tempo istesso più coscienzioso.

Lode pertanto dobbiamo noi tutti ai Cugini Pomba dell'aver essi compreso nella lor Nuova Biblioteca Popolare quest'opera, tutta schiettezza e di autorità meno impugnabile, siccome quella che dipinge senza verun artificio il nobil cuore di Lorenzo Ganganelli, umile frate Francescano, e l'animo generoso di Clemente XIV venerando regnante in Vaticano; imperocchè tanto le lettere private, quanto le bolle pontificali che la compongono, serbano egualmente l'impronta di quel cuore e di quell'animo, immutabili sempre nell'una e nell'altra condizione di sacerdote e di principe. Ed io porto opinione che, specialmente quelle lettere dettate candidamente, e senza intenzione di pubblicarle, esser debbano per gli storici e i biografi i migliori documenti per iscrivere la vita di Papa Clemente, e che ottimo servigio abbia renduto alla fama di quello e all'onore della Chiesa Luigi Antonio Caraccioli, il quale raccogliendole per la prima volta e stampandole in Francia trasse dalle medesime le più interessanti notizie per compilare la biografia del pontefice e convalidare i suoi giudizi su quello.

Ma ciò dicendo, — avvertite bene, o lettori, — non intendo già di asserire che quella biografia si abbia a risguardare come opera perfetta. Ella è tale dal lato della veracità e fors'anche dal lato di una tal quale ritenutezza in fatto di opinioni religiose. In ciò che risguarda le ragioni che ha la filosofia sulla storia, in ciò che concerne la politica generale d'Europa, e particolarmente di Roma, molto essa lascia a desiderare nell'età in cui viviamo, profondamente scrutatrice degli avvenimenti e delle passioni degli uomini.

Infatti il Caraccioli nulla trascura di tutto ciò che [se]rve alla compiuta conoscenza della natura e dei pensamenti di Fra Lorenzo Ganganelli come studente, come frate, e come cardinale; e mette in evidenza le sue virtù, il suo sapere, e le sue consuetudini. Ma dal momento che il cardinale è assunto al papato, dal momento che Fra Ganganelli prende il nome di Clemente XIV e stringe il freno del mondo cattolico, il biografo si dimentica il bulino dello storico e la face del filosofo: lo prendereste per uno di quei devoti claustrali che scrissero le vite dei santi dell'ordine loro; l'opera sua ha la forma, l'andamento, il colore del panegirico. Ben altro eravamo in diritto di aspettarci da lui. Avremmo voluto un rapido sguardo sul passato e sull'influenza ch'ebbero in esso i precedenti pontefici; un ristretto ma evidente quadro delle condizioni in cui si trovava il papato, e delle sue relazioni coi potentati cristiani; un ragionato esame dei diritti delle due potestà spirituale e temporale, che riunite in mano dei papi causarono tante turbolenze in Europa e tante sventure in Italia; avremmo desiderato vederne le conseguenze d'epoca in epoca fino ai giorni che Clemente XIV cinse la tiara, ed avere un'idea dei mali e dei beni che n'ebbe esso in retaggio e di quai consigli era necessario ch'ei si giovasse pel vantaggio dell'umanità e della Chiesa; avremmo finalmente voluto addentrarci intimamente nell'animo del pontefice agitato per le importanti quistioni del ducato di Parma, delle quali è fuggitivamente parlato nella biografia, e vederci dinanzi agli occhi più chiaramente sviluppato il gran dramma della soppressione dei Gesuiti, sul quale a' dì nostri non è ancora del tutto calato il sipario.

Forse nel tempo che il Caraccioli scriveva questa vita di Clemente XIV non era prudenza arrestarsi su queste gravi materie, o forse a lui sarà sembrato diffi-

(*) *Vedi i num.* 144, 145 *e* 146 *della* Gazzetta.

sette fu veduto il canotto del yacht reale d'Inghilterra staccarsi e dirigersi verso la *Bretagne*. L'artiglieria tuonò nuovamente. L'imperatore ha ricevuto la sua augusta ospite appie' della scala grande della *Bretagne*.

Gli urrà dell'equipaggio e le grida ripetute di Viva la regina d'Inghilterra! annunziarono alle squadre che la sovrana del Regno Unito metteva piede sopra un vascello francese. Una mensa di 70 coperti era apparecchiata nella batteria alta della *Bretagne*. Durante il pranzo suonava la musica del reggimento delle guide della guardia imperiale. Alle frutta l'imperatore si alzò e pronunciò il brindisi seguente (Vedi le ultime notizie della *Gazzetta* di ieri, dove è pure inserita la risposta fatta all'imperatore dal principe Alberto a nome della regina).

Dopo il pranzo le LL. MM. II. e RR. salirono sul cassero per assistere allo spettacolo di un fuoco d'artifizio tirato sul forte centrale che sorge in mezzo all'immensa diga che chiude la rada di Cherboug. Durante e dopo il fuoco d'artifizio la musica delle guide, raccolta sul ponte della Bretagna, e un coro d'orfeonisti montato sopra un battello a vapore diedero un concerto che le LL. MM. parvero ascoltare col più gran piacere.

La regina prese commiato dalle LL. MM. verso le 10 1[2. L'imperatore volle ricondurre egli stesso Sua Maestà al suo yacht. In quel momento tutti i vascelli si copersero di fuochi, e un'ultima salve d'artiglieria annunziò la fine di una festa che fu favorita da un tempo magnifico e lascerà memoria incancellabile in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi.

Le LL. MM. II. tornarono alle 11 al palazzo della prefettura marittima. Una folla immensa le attendeva ancora al loro passaggio per salutarle colle sue acclamazioni.

— Lo stesso giornale ha da Cherbourg 6 agosto ore 10 di sera:

Oggi alle 10 1[2 antim. l'imperatore e l'imperatrice, accompagnati da tutte le persone del loro seguito, sono andati a fare la loro visita d'addio alla regina d'Inghilterra sul suo yacht. Poi le LL. MM. II. si sono recate a bordo della *Bretagne*, dove erasi preparata una colazione per ordine dell'imperatore. Il yacht reale, scortato dai vascelli di linea inglesi, ha preso il largo, salutato da tre salve di tutta l'artiglieria dei nostri vascelli e dei forti, alle quali si univano le grida ripetute di Viva la regina d'Inghilterra!

A mezzogiorno l'imperatore cominciò la visita e la rassegna degli equipaggi di tutti i vascelli della squadra schierati sopra una sola linea nell'ordine seguente: *Saint-Louis, Alexandre, Austerlitz, Ulm, Donaverth, Napoléon, Eylau, Bretagne, Arcole, Isly*. Sua Maestà ha distribuito di sua mano decorazioni e medaglie agli officiali, sottofficiali e marinai che gli erano presentati dall'ammiraglio ministro della marina.

L'imperatore ha voluto visitare anche i lavori della diga e ha attestato più volte la sua soddisfazione sul complesso di questo gigantesco lavoro.

Le LL. MM. non furono di ritorno al palazzo della prefettura marittima che alle 6 1[2, dopo aver ricevuto la più calorosa accoglienza dai marinai della squadra e della navi francesi e straniere che solcavano la rada in tutti i versi per nulla perdere di quell'imponente e magnifico spettacolo.

— Ecco, secondo il *Moniteur*, la risposta dell'imperatore al sindaco di Cherbourg:

« Signor sindaco, io vi ringrazio delle buone parole che mi avete rivolte. Io son felice di venire nella vostra città ad inaugurare, in piena pace, lavori giganteschi incominciati durante la guerra dall'imperatore mio zio. Apparecchiarsi alla difesa è, voi lo sapete, assicurare e guarentire la pace. »

INGHILTERRA

Leggesi nel *Sun* del 6:

La regina ha degnato ordinare che lettere patenti fossero rivestite del gran sigillo per conferire la dignità di barone del regno unito di Granbretagna e di Irlanda al generale sir Colin Campbell, comandante supremo nelle Indie Orientali e a' suoi eredi maschi legittimi, sotto il nome e titolo di barone Clyde di Clydesdale nella parte del regno unito nominata Scozia.

La regina ha degnato ordinare che lettere patenti fossero rivestite del gran sigillo per conferire la dignità di baronetto del regno unito di Granbretagna e d'Irlanda a sir John Laird Mair Lawrence, primo commissario e agente presso il governatore generale delle Indie per le cose del Punjab, e a' suoi eredi maschi legittimi.

— Leggesi nel *Morning Herald* del 5:

Le nostre colonie presentano maggiori attrattive all'eccedente della nostra popolazione che gli Stati sedicenti liberi dell'ovest. Nel periodo dei tre primi mesi di quest'anno noi vediamo dal Supplemento del Rapporto che sopra oltre 19,000 emigranti che son partiti dalle nostre coste, gli Stati Uniti non ne hanno ricevuto che 8,200, mentre le colonie dell'Australia ne hanno raccolto 9,867. È questa l'emigrazione più piccola che abbia avuto luogo dal 1846 in qua, e non è il terzo di ciò che era l'emigrazione del 1852 e del 1853. Ma in niun tempo mai erasi veduto prima, nel periodo di tre mesi, un numero tanto considerevole di sudditi inglesi partiti dalla madre patria per recarsi nelle colonie nascenti e prospere dell'Inghilterra in Australia.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 4 agosto all'*Indép. Belge*;

I giornali di Parigi riproducono una corrispondenza indirizzata da Berlino all'Agenzia Havas, giusta la quale « il re dei Paesi Bassi deporrebbe la corona il 4 settembre prossimo, epoca in cui il principe d'Orange tocca il suo diciottesimo anno e sarà per conseguente maggiore in virtù della costituzione. Il re Guglielmo III trovasi presentemente a Wiesbaden e si crede che non tornerà in Olanda. » Il corrispondente aggiunge che tale notizia l'ha avuta da fonte diplomatica.

Io sono in grado di dichiararvi che non esiste qua niun indizio che permetta di prestar fede a questa notizia, la quale del resta me ne duole pel diplomatico che ne fa l'argomento di un dispaccio, non è creduta da nissuno. Colgo quest'occasione per rettificare un errore in cui sono incorso anch'io. Si diviene maggiore qua all'età di 23 anni, così il principe d'Orange come tutti gli altri sudditi del re. L'art. 34 della costituzione eccettua solamente il re, il quale diventa maggiore all'età di 18 anni.

Un caso tragico è accaduto a Amsterdam. Il pastore Schwartz essendo sulla cattedra nella chiesa scozzese, vide avvicinarglisi un giovane. Credendo probabilmente che avesse una comunicazione da fargli, il pastore si abbassò per riceverla; ma nello stesso momento egli ricevette un colpo di pugnale nel ventre e un altro al braccio. Il giovane che è israelita, venne immediatamente arrestato. Pare che un ecclesiastico o missionario abbia distribuito in una delle sinagoghe della capitale scritti tendenti a convertire gli Ebrei e che il giovane israelita sia stato spinto a tal crimine dal desiderio di vendicare quell'affronto. Lo sciagurato ignorava senza dubbio che il pastore Schwartz non ha distribuito gli scritti e ne ha anzi disapprovato lo smercio. Lo stato del signor Schwartz inspira vive inquietudini. Quando sarà il mondo liberato dal fanatismo?

Il signor Van Meurs, ministro della guerra, darà domani un gran banchetto in onore del principe Gortschakoff, luogotenente dell'imperatore in Polonia, e del generale Tottleben.

La Commissione del museo di Dordrecht ha ricevuto una lettera degli esecutori testamentarii di Ary Scheffer, in cui è informata che il grande artista ha legato alla sua città natale otto suoi lavori di pittura e di scultura. La città di Dordrecht, orgogliosa di aver prodotto sì celebre artista, si propone di erigergli una statua. Una Commissione si è incaricata di mandare ad esecuzione questo progetto che è lodato da tutti.

ALEMAGNA

BERLINO, 5 *agosto*. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte annunzia che la proposta relativa alla questione di Rastatt è stata votata dalla Dieta, nell'ultima sua tornata, sopra domanda della Prussia. Questo fatto è esatto e, contro l'uso ordinario, il voto venne provocato da una dichiarazione espressa del presidente. Per completare la comunicazione della *Gazzetta delle Poste* diamo la dichiarazione stata fatta a questo riguardo dalla Prussia nella tornata del 29 luglio: « Il governo del re non ha notizie sulla natura dei negoziati che, giusta la dichiarazione che il presidente ha fatta or ora, sono tenuti in questo momento tra i governi che provvedono alla guarnigione di Rastatt, e pensa che non si porterebbe niun pregiudizio a tali negoziati rinviando la proposta alla Commissione militare. Dopo che son passate sette settimane dalla presentazione del rapporto della Commissione, il governo del re crede tanto meno che una decisione sulla questione di sapere se le sue proposte debbano essere rinviate ad una Commissione tecnica esiga più larghe riflessioni, in quanto che uno dei principali argomenti che la maggioranza oppone alla sua proposta è fondato sulla perdita di tempo che risulterebbe da questo rinvio alla Commissione militare. Un più lungo aggiornamento del voto sulla proposta farebbe credere che la Prussia l'ha ritirata, ciò che non è punto nelle intenzioni del governo del re. » (*Zeit*).

RUSSIA

Leggesi nel *Nord*:

Ecco il testo dell'ukase (indirizzato il 20 giugno (2 luglio) al ministro della Corte e degli appannaggi) in virtù del quale l'imperatore Alessandro concede ai contadini appartenenti ai vari membri della famiglia imperiale (contadini degli appannaggi) i dritti di cui godono le altre classi libere dell'impero, e lor concede inoltre in piena proprietà le terre che essi non possedevano fin qui che a nome del dipartimento degli appannaggi.

I giornali francesi e altri che parlano di questa liberale decisione dell'imperatore Alessandro pare si ingannino sulla sua portata e sulle sue conseguenze. Essa prova certamente la ferma risoluzione di questo sovrano di abolire la servitù nel suo impero e attesta le sue generose qualità; è anzi un esempio che per l'alta sua origine mena più prontamente allo scioglimento della questione. Con questo ukase l'imperatore adopera da semplice privato e come capo della sua famiglia; Sua Maestà stabilisce un nuovo ordine di cose nelle sue proprietà particolari e in quelle dei membri della famiglia imperiale, proprietà, dove i contadini sono sempre stati in condizioni eccezionali. Le disposizioni stesse di questo ukase portano il carattere di un provvedimento affatto privato. Rimane dunque ancor lungo il tratto da ciò all'abolizione della servitù: riguardo a questa questione l'opinione dell'imperatore è nota, ma per iscioglierla, egli attende le decisioni dei Comitati della nobiltà.

« Desiderando impartire ai contadini degli appannaggi i dritti personali e di proprietà di cui godono le altre classi libere, noi ordiniamo quanto segue:

« 1. Sono abolite le restrizioni esistenti nelle leggi e nei regolamenti degli appannaggi, in virtù delle quali i contadini degli appannaggi non potevano acquistare, nè alienare terre non abitate senza il consenso formale e nominale del dipartimento degli appannaggi, come pure quelle che non permettevano a tali contadini di disporre dei boschi sulle loro proprie terre senza il consenso di questo stesso dipartimento.

« Noi concediamo d'ora innanzi ai contadini degli appannaggi il dritto di comperare, secondo il loro libero desiderio, con tutti i mezzi legali, tanto dalle persone della lor classe, quanto da quelle delle altre classi della società, terre non abitate; come pure il dritto di alienare le loro proprie terre a chi lor piaccia; di conchiudere in loro proprio nome tutti gli atti prescritti dalla legge, e generalmente di disporre in tutta proprietà delle loro terre e di tutto ciò che le terre offrono sulla loro superficie o nascondono nelle loro viscere.

« I contadini sono soltanto obbligati di avvisare l'amministrazione locale degli appannaggi (laddove c'è) di tutte le compre e vendite. Tutti gli atti fatti sino a questo giorno a nome del dipartimento degli appannaggi e concernenti la proprietà delle terre saranno legalmente trasferiti al nome dei loro possessori attuali.

« 2. I regolamenti sin qui in vigore, giusta i quali il passaggio dei contadini degli appannaggi nella classe dei borghesi non era autorizzato che nelle proprietà poco estese, e nella classe dei mercatanti che sotto la condizione di giustificare il possesso di un capitale importante e in virtù dei quali riscuotevasi (a ogni individuo del sesso mascolino 1,500 rubli d'argento (6,000 fr.) al suo passaggio nella classe dei mercatanti, e 600 rubli (2400 fr.) al suo passaggio in quella dei borghesi — sono e rimangono aboliti.

« Essi saranno surrogati dalla legge che governa sotto questo rapporto i contadini della Corona, e conformemente alle regole qui unite e da noi confermate i contadini degli appannaggi saranno autorizzati a passare nelle classi urbane e nelle classi rurali libere col consenso dei loro capi diretti sotto la condizione che abbiano adempiuto ai loro obblighi verso il comune; i capi di famiglia che passeranno nelle classi urbane pagheranno inoltre, come fanno i contadini della Corona, 40 rubli (160 fr.) passando nella classe dei mercatanti, e 15 rubli (60 fr.) passando in quella dei borghesi. Gli altri membri maschi della famiglia pagheranno la metà, vale a dire 20 rubli (80 fr.) ciascuno nel primo caso, e 7 rubli 50 cop. nel secondo. Questo danaro sarà versato nella cassa delle pensioni del comune pei soldati in ritiro che tornano alle loro case.

« 3. Le vedove e le figliuole dei contadini degli appannaggi possono sposare uomini di tutte le condizioni senza essere soggette a tassa alcuna.

« 4. Sono aboliti i regolamenti in virtù dei quali in tutte le questioni litigiose concernenti i contadini degli appannaggi i soli causidici degli appannaggi erano ammessi a patrocinare e a rispondere davanti ai tribunali, e in virtù dei quali era vietato ai contadini di

---

cile ciò che a noi, già passati a traverso di tanti rivolgimenti civili e morali, par ovvio e consentito dalla ragione politica del secolo. Noi pertanto perdoniamo al Caraccioli cotesto vuoto che troviamo nell'opera sua: lo notiamo soltanto per ufficio di giusta critica, disposti per altro a riconoscere nella Vita di Clemente XIV molte parti che qualificano il biografo per savio e coscienzioso scrittore. Ei sa cogliere e non si lascia sfuggire tutte le circostanze che servono a chiarire le intenzioni e i propositi dell'uomo e del sacerdote, tutti i particolari che mettono in rilievo il cardinale e la via gli preparano al pontificato; e se passa di volo sovra parecchie operazioni politiche del principe, tuttavia non le dissimula, e il velo che stende sovr'esse, non è tanto denso da coprirle in modo che non traspaiano. Con vivaci colori è dipinta l'anima generosa di Clemente, e le virtù che più sfavillano in lui, messe al confronto di quelle de'suoi predecessori, sono descritte con quella temperanza che vuolsi ad acquistar fede allo storico. In prova di ciò son tratto a citare un passo intero del testo, il quale, confido, non sarà discaro ai lettori:

« L'istoria opporrà Clemente XIV a Sisto V, e non sarà difficile di farne vedere i rapporti e la differenza.

« Entrarono ambidue nell'ordine dei Frati Minori Conventuali; ma Sisto, figlio di un pastore, ebbe nascita oscura, e Clemente figlio di un medico, usciva da una famiglia nobile, originaria di Sant'Angelo in Vado e non della Franca Contea, come è stato spacciato.

« Sisto visse nel suo chiostro assai meno amato che stimato; Clemente vi fu universalmente benvoluto e rispettato.

« Sisto adoprò tutti gli artifizi della politica, e fino l'apparenza dell'umiltà, per arrivare al papato; Clemente paventò più della morte questo peso terribile.

« Sisto nel tempo del suo pontificato affettò di mostrare un'alterigia e un'inflessibilità onde sovente i sovrani si offesero; Clemente divenne l'amico dei monarchi, mediante il carattere più insinuante ed il suo spirito portato alla pace.

« Sisto, ancora più geloso dell'autorità temporale che della spirituale, corse alla gloria per la via della grandezza e della severità; Clemente si fece una riputazione più solida e meglio meritata col mostrarsi piuttosto padre che sovrano.

« Sisto fece dei Decreti che provano quanto era esperto nell'arte di governare, e come sapeva farsi obbedire; Clemente, anche nel comandare, parve che pregasse, e i suoi Editti che hanno per oggetto il bene spirituale e temporale annunziano in un medesimo tratto il papa ed il principe.

« Sisto abbellì Roma di monumenti preziosi che provano il suo gusto per la magnificenza e per le arti; Clemente mostrò all'universo, col suo Museo che è uno spettacolo sorprendente, che non ebbe meno a cuore l'abbellimento della capitale e che non vi contribuì niente meno.

« Sisto ingrandì la sua famiglia coll'innalzare il suo nipote alla dignità di cardinale; Clemente non volle nemmeno che gli si parlasse de'suoi, e sostenne, contro voglia, gli onori che non potè evitare.

« Sisto, a sollecitazione della Spagna, pensò alla maniera di distruggere la Compagnia di Gesù, o almeno di riformarla; *verum immatura morte praerepto, saluberrimum ab eo susceptum consilium evanuit, omnique caruit effectu*; Clemente venne al termine di sopprimerla.

« Sisto finalmente fu sospettato che fosse stato avvelenato dopo aver regnato 5 anni, 4 mesi e 3 giorni; Clemente morì collo stesso sospetto, dopo avere occupato la cattedra di S. Pietro per un eguale spazio di tempo, a riserva della differenza di poche ore. Nacque il 31 ottobre 1705, fu eletto papa il 19 maggio 1769, e morì il 22 settembre 1774.

« Se è certo che la vera grandezza consiste nell'innalzarsi sopra gli onori e gli avvenimenti; nel prevedere ciò che dee farsi e nell'eseguirlo; nel prender lo spirito dei differenti stati per cui la Provvidenza ci fa passare; nell'acquistar l'omaggio di tutti i cuori senza cercarlo; nell'esporsi a tutti i pericoli senza timore; nel sacrificare la sua propria vita senza esitazione: Clemente XIV sarà veramente grande agli occhi dell'universo, e nella successione di 256 papi che hanno regnato da S. Pietro fino a noi, la posterità lo riguarderà come un uomo infinitamente raro, e che sarà molto più facile a desiderare che a ritrovare: *quem facilius erit optare, quam invenire.* »

Questo parallello, tuttochè dettato con soverchia sprezzatura di lingua e di stile, difetto comune a quasi tutti gli scrittori del tempo di Luigi Antonio Caraccioli, fa travedere nel biografo maggior conoscenza degli uffici di storico di quella che in effetto ei non palesa, e ci persuade a non biasimare negli editori la risoluzione che presero di adottare questa Vita di papa Clemente a preferenza di qualche altra in cui maggiormente si riveli il senno filosofico e storico dell'età nostra. Ma basti del Caraccioli; e vediamo se ciò che in lui manca rinvenir possiamo negli scritti del Ganganelli, che molto avvedutamente ei raccolse.

(Continua) R.

presentarsi al tribunale o di designare essi stessi i loro procuratori. D'or innanzi i contadini degli appannaggi, nei loro processi o querele e generalmente in tutte le cause civili con persone di un' altra giurisdizione saranno autorizzati a comparire e a piatire personalmente nelle corti e nelle camere di giustizia, osservando tuttavia questa condizione: che nelle cause concernenti i comuni rurali gli agenti designati dai comuni e confermati dai capi dei detti comuni dovranno soli avervi accesso. Oltrecciò i contadini degli appannaggi sono autorizzati, quando la desiderassero, ad affidare i loro interessi, nelle cause designate qui sopra, ai procuratori degli appannaggi; e in conseguenza noi imponiamo ai banchi degli appannaggi e ai procuratori degli appannaggi l'obbligo di prestare aiuto e protezione ai contadini degli appannaggi in tutte le lor cause che saranno portate davanti alle corti e alle camere di giustizia. In que'luoghi dove non sono causidici degli appannaggi quest'obbligo incombe, conformemente all'art. 2184 del tomo X del codice civile (edizione dell'anno 1842) ai causidici di governo e di distretto.

« 5. I contadini degli appannaggi sono autorizzati a contrarre ogni sorta di obbligazioni e di contratti e a testare conformemente ai regolamenti che governano i contadini della Corona; e tutti i contratti scritti intervenuti fra i contadini degli appannaggi dovranno essere legalizzati dall'amministrazione degli appannaggi, ad esempio delle direzioni cantonali dei demanii.

« 6. Tutti questi provvedimenti si applicano eziandio agli antichi coloni militari, attualmente posti sotto la direzione dell'amministrazione degli appannaggi.

« 7. Sarà necessario di modificare, conformemente all'estensione dei dritti conceduta presentemente ai contadini degli appannaggi, gli articoli del codice civile, che corrispondono a questi nuovi provvedimenti; e per questo voi dovrete mettervi in rapporto col direttore della seconda sezione della nostra cancelleria particolare. Voi avrete cura di far promulgare ed eseguire la presente ordinanza giusta i regolamenti stabiliti. »

Facciamo seguire quest'ukase, continua il *Nord*, dalle disposizioni destinate a regolare il passaggio dei contadini emancipati degli appannaggi alla loro nuova condizione. Notiamo con soddisfazione che questi regolamenti, contrariamente agli articoli analoghi di due progetti di organizzazione dei comuni rurali che abbiamo pubblicati il 25 e il 28 luglio, sono scritti con spirito liberale, con chiarezza e precisione.

Ecco il detto regolamento:

« 1. I contadini degli appannaggi avranno d'or innanzi il dritto di passare nelle altre classi libere, rurali od urbane, col consenso dei loro capi diretti. Questo dritto appartiene tanto alle persone prese isolatamente, quanto alle famiglie dei detti contadini.

« 2 La persona o la famiglia, a cui benefizio si opera tale passaggio, sono obbligati di domandare al comune rurale di cui fanno parte una sentenza di liberazione, stesa secondo la forma legale e attestante:

« *a*) Che la famiglia la quale invoca il dritto di passaggio per se stessa o per uno de' suoi membri non appartiene ai due primi turni di reclutamento, o che appartenendo ad uno di questi due turni, ha presentato un surrogante o una quitanza regolare;

« *b*) Che questa famiglia ha pagato le tasse e gli altri suoi obblighi finanziari, che non ha più debiti privati e che tutti i suoi canoni sono saldati sino al primo di gennaio dell'anno seguente;

« *c*) E che infine coloro che desiderano di passare in un'altra classe non sono sotto giudizio o sottoposti a processo.

« Inoltre le sentenze di liberazione dei comuni riguardo a frazioni di famiglia o individui dovranno attestare:

« *d*) Che i parenti delle persone le quali desiderano di passare ad un'altra classe consentono a questo passaggio o che vi è mancanza di parenti;

« *e*) Che nella parte della famiglia che rimane nella condizione primitiva non sono figliuoli in bassa età i quali resterebbero, a cagione di tal passaggio, senza parenti e senza mezzi di sussistenza, o, in caso contrario, che venne provveduto al loro mantenimento da quella parte della famiglia che cambia condizione.

« Infine le sentenze che riguardano il passaggio nelle classi urbane dovranno attestare che la persona che passa in un'altra condizione non appartiene alle sette dei *raskolniki*, alle quali è interdetto di far parte delle condizioni urbane.

« *Nota*. Le persone che non avessero ancora raggiunto l'età maggiore, non possono passare nelle condizioni urbane che in compagnia del padre o madre loro o di quei parenti nella famiglia dei quali vivono. È loro interdetto il passaggio personale e separato.

« 3. Le sentenze di liberazione concernenti le persone del sesso femminino debbono solo attestare che i parenti consentono o che v'è mancanza di parenti, e inoltre che la persona che reclama il benefizio del dritto di passaggio non è sotto giudizio o sottoposta a processi. Se trattasi del passaggio nelle classi urbane le sentenze dovranno anche attestare che la persona in questione non appartiene alle sette dei *raskolniki*.

« 4. Se non esiste alcuno degl'impedimenti qui sopra designati, e se la persona che vuol passare in un' altra condizione ha adempiuto a tutti gli obblighi che la stringono verso il comune rurale di cui fa parte, il comune non ha il dritto di rifiutarle la sentenza di liberazione. In caso di rifiuto il banco degli appannaggi, sulla querela del richiedente, può raccogliere tutti i dati reclamati e spiccargli esso medesimo un certificato.

« Le sentenze di liberazione del comune rurale sono legalizzate dall' amministrazione locale degli appannaggi.

« 6. Le persone che passano nella condizione dei borghesi o nella condizione rurale debbono, dopo avere ottenuto la sentenza di liberazione, sollicitare dalla società in cui desiderano di entrare una sentenza di ricevimento. Se la persona che desidera passare nella classe dei borghesi versa anticipatamente un' annata d' imposta, la società non ha il dritto di rifiutarle il consenso a riceverla. I contadini che passano direttamente nella condizione dei mercatanti, come pure le persone del sesso femminino che passano in altre condizioni, sono dispensati dal sollicitare la sentenza di ricevimento.

« 7. La famiglia o l'individuo che passa in un'altra condizione, dopo aver ottenuto la sentenza di ricevimento, è tenuto a presentarla in forma di petizione al banco degli appannaggi, senza la partecipazione del quale non può operarsi il passaggio. Inoltre l' individuo che passa nella condizione dei mercatanti deve versare 40 rubli d' argento, e se passa in quella dei borghesi, 15 rubli d'argento. Se cambia di condizione una famiglia intiera o più membri di una stessa famiglia, il solo capo della famiglia pagherà la totalità delle somme qui sopra menzionate, per suo proprio conto. Per gli altri membri della famiglia, del sesso mascolino, tali somme saranno ridotte della metà e fissate pel passaggio nella condizione dei mercatanti a 20 rubli d'argento e in quella dei borghesi a 7 rubli 50 copechi ogni individuo maschio inscritto sui registri di censimento. Questo danaro sarà versato a profitto dei soldati in ritiro che tornano nelle terre degli appannaggi e riunito al loro capitale di ritiro. I contadini che passano nelle altre condizioni rurali non soggiaciono alla tassa menzionata qui sopra.

« 8. Il banco degli appannaggi si mette senza ritardo in rapporto colla Camera delle finanze riguardo alle persone che desiderano passare in un'altra condizione. Inoltre quando trattasi di contadini che passano in un'altra condizione rurale, il banco dovrà mettersi preliminarmente in rapporto colla giurisdizione (vedomstvo), sotto la quale il postulante desidera di collocarsi, e assicurarsi che per parte di essa giurisdizione non esiste opposizione di sorta.

« 9. La Camera delle finanze, dopo esaminati i documenti che le sono presentati, inscrive i postulanti nella condizione che essi scelgono a partire dal 1° gennaio dell'anno susseguente e nel tempo stesso li cancella dallo stato di quella che abbandonano.

« 10. Fin tanto che il contadino degli appannaggi non è confermato nella condizione in cui desidera di entrare, è obbligato al pagamento delle imposte e di tutti i canoni che sono a suo carico nel villaggio e, in caso di allontanamento dal suo villaggio, è tenuto di portare il passaporto legale nei luoghi dove risiederà. »

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli:

I deplorabili fatti di Gedda chiamano alla memoria un attentato dello stesso genere seguito in altra città dell' Arabia, anni sono. Dopo la presa di Aden per parte degl' Inglesi, gli Arabi di Mocca, avuta notizia di quell'avvenimento, si recarono furiosamente nel palazzo consolare britannico, trucidarono il console e lacerarono la bandiera della sua residenza. La Porta spedì anche allora uno straordinario commissario con pieni poteri, il quale punì severamente i colpevoli.

— Ecco il testo dell'accennato indirizzo della colonia europea di Canea all'ammiraglio turco Ahmet pascià:

« Permetta V. Ecc. che i sottoscritti sudditi stranieri domiciliati in questa città, testimoni oculari di quanto è avvenuto, vi possano esprimere un attestato della loro riconoscenza, dichiarando che se il paese, e con esso gli abitanti d'ogni credenza e nazionalità, è stato salvo dalle conseguenze d' un' agitazione condotta da persone nemiche dell'ordine, del paese natio e del loro sovrano, e segnatamente il nefasto giorno del sabbato 3 corrente, in cui gli agitatori si permisero di disprezzare e offendere con parole e fatti le autorità costituite del loro sovrano, ed in cui una turba insolente si permise di consumare un atto inumano sul cadavere che servì di pretesto, questa salvezza è dovuta esclusivamente alla prudente quanto energica condotta di V. Ecc. ed alla saggezza de' consigli del commissario imperiale Ramsi effendi.

« Nel pregare l' E. V. di voler gradire questi brevi ma sinceri accenti in segno di perenne ricordanza, i sottoscritti rendono grazie alla Provvidenza che ha costantemente vegliato su questo travagliato paese, e fanno voti per la conservazione di S. M. il grazioso sultano, il quale ebbe a cuore di prender tosto opportuni provvedimenti, non senza pregare l' E. V. di farsi interprete della nostra riconoscenza presso lo Stato maggiore e le milizie d' ogni grado ed arma sotto il suo comando, le quali anche in quest'occasione dimostrarono instancabile bravura, disciplina e devozione.

« I sottoscritti passano all'onore di protestarsi.

« Canea, 20 luglio 1858.

« Di V. E. ecc. » (*Seguono le firme*)

FATTI DIVERSI

CERESOLE. — Si legge nella *Dora Baltea* del 5:

Anche il Canavese può ora vantare uno stabilimento dove la frescura dei monti ed una sorgente di acqua minerale salutarissima porgono a svariati mali ed alle noie del vivere cittadino efficace sollievo. Ceresole, ultimo villaggio della valle dell' Orco, possiede un'acqua acidulo-ferruginosa, che per la copia di principii medicamentosi che contiene, e per i risultati curativi che da molto tempo se ne ottengono, acquistò rinomanza massime nella capitale, dove a pallide e clorotiche donzelle, ed a delicate ed infermiccie donnette si vedono rifiorire le guancie mercè l'uso della medesima. Le affezioni irritative lente di cuore e dei visceri addominali svaniscono non di rado per essa. Ma la differenza di bontà e di gusto tra l'acqua bevuta alla sorgente, e quella trasportata e conservata faceva desiderare che si apprestasse conveniente dimora a chi desiderasse di accorrervi. A ciò provvide l'attività e la solerzia del sig. Massara, albergatore di Chivasso, il quale procurò che una casa di quel comune venisse disposta a comoda e confortevole sede per chi in quegli alti monti ama dimorare per qualche tempo. Trovata un' attiva ed intelligente cooperatrice nella cognata sua, il sig. Massara stabilì mensa abbondante e salubre, e cameruccie pulitamente arredate per quanto le condizioni locali lo potevano permettere. È da desiderare che numerosi accorrenti rechino compenso alle premure del sig. Massara, e lo incoraggino a vieppiù migliorare il suo stabilimento. Allora la gita a Ceresole che la manifattura di Pont, la cascata di Noasca, e quella imponente dell'Orco presso le *Scale* ed altri pittoreschi siti rendono già così attraente, diverrà vieppiù feconda di avviamento ad una sorgente di onde salutari, il vantaggio delle quali è di gran lunga maggiore quando loro si ricorre là dove scaturiscono.

C. D.

TERREMOTO. — Dal Direttore del Gabinetto d'Astronomia-nautica di Oneglia ci viene comunicata la seguente nota:

Alle ore 2, min. 38 di mattina del 6 agosto (tempo medio d' Oneglia) fu sentita in questa città una scossa di terremoto, dapprima sussultoria, poi ondulatoria, dal nord al sud, che durò per circa otto secondi senza recare alcun danno. Il barometro a millimetri marcava 764, 50: il termometro centigrado unito al barometro segnava † 23: quello esterno al nord † 21 centigradi. Il cielo era coperto da nuvole sottilissime: spirava vento da nord piuttosto debole: il mare era tranquillissimo. L' igrometro di Saussure marcava 56 gradi ed il termometro unito al medesimo, † 24 centigradi.

Il Gabinetto d'Astronomia-nautica trovasi a 27 metri di elevazione sul livello del mare.

Questa scossa fu anche sentita nella vicina città di Porto Maurizio.

Oneglia, 7 agosto 1858. MALDINI.

NECROLOGIA. — Il giornale parmense l'*Annotatore* pubblica nel suo numero del 7 corrente la biografia del valente letterato Michele Leoni, non è guari morto a Parma. Ne ricaviamo i cenni seguenti:

Michele Leoni nacque in Borgo S. Donnino addì 5 marzo 1776: nel 1805 si recò da Parma a Milano, dove fu col dott. Rasori e con Ugo Foscolo compilatore degli *Annali di scienze e lettere*. Nel 1803 pubblicò l'applaudito carme *la Guerra*, e quindi alcuni versi sulla *Campagna di Polonia*. Nel 1808 pubblicò le traduzioni in versi del *Pensieroso*, di Milton, e della *Musica*, di Collins. D'allora in poi intese a tradurre i classici inglesi, e dal 1808 al 1821 divulgò i volgarizzamenti delle tragedie di Shakespeare, dei nuovi carmi d' Ossian, dei poemetti di lord Byron e della storia d'Inghilterra di Davide Hume. Tradusse pure un dramma di Schiller, l' *Uomo* di Lamartine, l' Eneide e le Georgiche di Virgilio, e scrisse due tragedie: l'*Annibale* e il *Duca di Enghien*, un opuscolo intitolato *Pensieri di Eleutero Pellipolite, l'elogio del marchese Strozzi: Cosimo e Pietro Leopoldo, Cenni*. Da Milano passò nel 1812 a Firenze, dove dimorò fino al 1821, epoca nella quale fu chiamato a Parma, ed ivi nominato professore di letteratura italiana e segretario dell'Accademia di belle arti. Dal 1821 al 1829 pubblicò le traduzioni italiane dell' *Iliade*, dei poemi d'Esiodo, della Catilinaria e della Giugurtina di Sallustio, della Farsaglia di Lucano, delle Satire di Giovenale e d'altre opere tedesche ed inglesi, fra cui la storia di Europa nel medio evo, di Enrico Hallam. Quest' incessante operosità letteraria durò sino alla fine della sua vita. Michele Leoni venne decorato nel 1832 da S. M. il Re Carlo Alberto delle insegne di cavaliere dell'Ordine equestre de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e nel 1833 dell' Ordine annoverese dei Guelfi da S. M. il re Guglielmo IV d' Inghilterra. Fu pure ascritto nel novero dei socii di parecchie Accademie italiane e straniere.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il fascicolo di luglio della *Rivista contemporanea* testè reso di pubblica ragione, racchiuse gli articoli seguenti: *La tribune moderne: M. de Chateaubriand, sa vie, ses écrits, son influence littéraire et politique sur son temps, par M. Villemain*, di Luigi Chiala — *Dell' industria manifatturiera in Italia*, di Pietro Maestri — *Cimalmotto*, racconto di Giulio Carcano — *Euforione di Ferdinando Gregorovius*, di G. De Pasquali — *Country life in Piedmont by Antonio Gallenga*, di Sidney R.... — *Il debito pubblico pontificio, lettera al conte Costa della Torre, deputato al Parlamento sardo*, del marchese Gioacchino N. Pepoli — *Teatro drammatico italiano*, di A. Montignani — e la *Rassegna politica* del mese di luglio 1858 di Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi, di Londra e di Brusselle recano ragguagli particolareggiati delle feste di Cherbourg, e concordano nel considerare l' incontro dell' imperatore dei Francesi con la sovrana dell'Inghilterra come indizio della conservata alleanza fra i due governi e le due nazioni.

Gl' Inglesi residenti nella città e provincia di Caen hanno, per mezzo del console britannico in quella città, presentato un indirizzo di congratulazioni a S. M. Napoleone III.

Il giorno 6 corrente, alle 5 pom. S. M. la regina Vittoria era reduce ad Osborne.

Il movimento elettorale in Prussia è assai pronunciato. A Berlino sono state tenute di recente delle riunioni di uomini politici con lo scopo di partecipare a quel movimento. L'epoca in cui le elezioni saranno fatte non è ancora definitivamente fissata.

Nella sua tornata del 1° corrente la Camera dei deputati del regno di Virtembergа, deliberando sul bilancio dello Stato si è occupata della categoria che riguarda le spese federali, ed a proposito di essa ha approvato la mozione fatta da alcuni onorevoli deputati per esprimere il desiderio che il diritto pubblico tedesco e l'ordinamento federale vengano modificati in guisa che abbia ad esservi una rappresentanza federale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *agosto sera.*

Il *Morning Post*, il *Morning Chronicle* e il *Morning Herald* considerano il ricevimento di S. M. la regina Vittoria a Cherburgo, siccome una ratificazione dell' alleanza anglo-francese.

Borsa di Parigi del 9.

Il mercato ha ripreso in questi ultimi giorni un movimento di rialzo progressivo. Le azioni del *Credito Mobiliare* da 632 salirono a 647; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 415; le *Lombardo-Venete* a 582 in aumento di 6 franchi.

La rendita del 3 p. 0/0 francese chiuse a 68 88 in rialzo di 28 cent. I consolid. a 96 3/4 in aumento di 1/8.

Parigi, 10 *agosto (matt.)*

Brest, 9. Le LL. MM. II. sono qui giunte in mezzo ad una folla immensa e furono accolte da acclamazioni entusiaste.

Il *Moniteur* pubblica il resoconto dell' imposta sulle rendite indirette, da cui risulta un aumento di 11 milioni e tre quarti in confronto del mese di luglio del 1857.

Ieri si riunì la Conferenza al palazzo del ministero degli affari esteri.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

10 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl C. d. g. p. in c. 89 50

C. d. m. in c. 89 60, 89 60, 89 50, 89 50, 89 50

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 agosto 1858, ricevuto alle ore 4 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0	» »	68 70 68 88
Id. 4 1/2 0/0	96 65 96 75	» » » »
Inglesi Consol. 3 0/0	» »	96 3/4
Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» » » »
Id. Rothschild 1858 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur*.

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston*. — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1/2) Spettacolo di commedia e ballo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Nell' Ufficio dell' Intendenza provinciale della Lomellina, alle ore 11 antimerid. del giorno di martedì, 17 agosto corrente, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, del fabbricato civile e rustico, posto in Mortara, contrada S. Lorenzo, al num. 70, segnato in mappa, sotto parte del num. 705, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 3,500.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio di detta Intendenza.

FERRIERE DI BARD

SECONDA CONVOCAZIONE

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Assemblea generale fissata pel giorno 8 corrente, la medesima è riconvocata pel giorno 29 agosto corrente, nel nuovo locale della Società, Vie Private, casa Rey, isola S. Giuseppe, n. 1, ad ore 1 pomerid., e per gli oggetti già citati nelle precedenti pubblicazioni.

I signori Azionisti che intendono d'intervenirvi dovranno ritirare nelle 48 ore prima dell'Assemblea il biglietto d'ammessione, mediante presentazione dei loro titoli come all' art. 26 dello Statuto sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA

CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per 6 cavalli, rimessa, vasto giardino all'inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr. 5,000; potranno trattare anche prima dell'asta ed avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis;

In Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Bresa, num. 1563;

In Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1;

Genova, al sig. Salvatore Colombo, via ui Luccoli, num. 21.

DIFFIDAMENTO

Marianna Cerruti vedova del notaio Varenzo, di Alessandria, e coeredi Varenzo diffidano chiunque di non aver per valido qualunque contratto di oggetti spettanti all'eredità indivisa del fu notaio Edoardo cui possa addivenire il Carlo Varenzo, figlio e fratello rispettivo.

DIFFIDAMENTO

Con atto 7 corrente mese, al rogito del notaio infrascritto, il sig. Gioanni Massa fu Angelo, nato in Nizza Monferrato e domiciliato in Torino, comprincipale del Caffè già Canavesio, via delle Figlie di Militari, revocò la procura generale da esso spedita con atto 5 andante, allo stesso rogito, in capo a sua consorte signora Margarita, nata Pronzatti, non che le altre facoltà ed autorizzazioni già a questa conferte.

Torino, li 9 agosto 1858.

Notaio Gio. Revelli.

DIFFIDAMENTO

La liquidazione e la rappresentanza del negozio di sartoria, già esercito dal signor Felice Quartero in questa città, piazza Castello, casa Viale, e dal medesimo per scrittura 16 febbraio ultimo ceduta alla Massa de' suoi creditori, come si diffidava in questa Gazzetta, num. 72, venne affidata esclusivamente al sig. Evasio Barbano, ed il signor Quartero nel ceduto negozio riveste la semplice qualità di commesso.

Sala sost. Tesio Luigi.

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 50,000 a 200,000, per cui havvi surrogazione in prima ipoteca su di uno stabile del valore di oltre un milione. — Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via Milano, num. 7.

TINTORIA

Chi desiderasse fare acquisto dello Stabilimento di Tintoria con tutti gli utensili, già esercita da Clemente e Molineri, via del Valentino, casa Paracca, dirigasi dal signor Pietro Gioda, già tintore, via di Po, n. 31.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300/m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

DA VENDERE Num. 200 Telai da tessere ad acqua con tutte le macchine preparatorie; il tutto in buonissimo stato ed a condizioni convenientissime: si venderebbero anche ripartitamente.

Rivolgersi *franco* all' Uffizio della *Gazzetta Ticinese* in Lugano (Svizzera) per l' indirizzo del venditore.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Torino.
Avviso di verificazione dei crediti.
Fallimento della ragion di banca già corrente in Torino, sotto la firma Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi.

Si avvisano li creditori non ancora stati verificati, delli predetti fratelli Mancardi, di rimettere alli signori cav. Ferdinando Duprè, avv. Gustavo Paroletti e caus. coll. Giulio Piacenza, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li titoli dei loro crediti con una nota indicativa del loro ammontare, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, li 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti l'ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento suddetto, per la quarta adunanza di verifica dei crediti.

Torino, li 7 agosto 1858.

Edmondo Chiapirone sost. segr.

AVVISO
di seduta dei creditori per la formazione del concordato nel fallimento di Giuseppe Demino, già pizzicagnolo in Torino, via di Doragrossa, n. 30, casa Paesana.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, nel fallimento di detto Giuseppe Demino, già negoziante domiciliato in Torino, di comparire personalmente, oppure in persona dei loro mandatarii, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 6 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con iscrittura del 25 giugno ultimo, depositata presso la segreteria del tribunale di commercio, si contrasse società tra Luigi Ajchino e Carlo Franco, ambi domiciliati in Torino, per l'esercizio di un negozio da vetraio e specchiaio in detta città, da aver principio col primo luglio p. p., e durativa per anni 5.

La firma sociale sarà quella Ajchino e Franco, ed il fondo quello risultante da apposito inventario.

Torino, li 9 agosto 1858.

Magnago sost. Corsini.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Con instromento 23 luglio p. p., rogato dal sottoscritto, il sig. Bartolomeo Tasca, emancipato di Giuseppe Gioanni, residente in Torino, ha stabilito in questa città una società commerciale in accomandita, avente per oggetto la fabbricazione e smercio di velluti e stoffe in seta sotto la ditta B. Tasca e Comp., durativa per 6 anni dal 1 luglio suddetto.

I fondi di accomandita si dichiarò rilevare a L. 40,000.

Torino, li 9 agosto 1858.

Notaio coll. F. Cerale.

SOCIETA'.

Con scrittura 25 luglio p. p. depositata al tribunale di commercio di questa città il 7 corrente agosto, si stabilì società in nome collettivo tra li signori Gio. Battista Melano, padre ed i di lui figli Antonio, Gioanni e Camillo, dimoranti a Poirino, per negozio da fondachiere di generi coloniali, non che per fabbrica e vendita di telerie e simili, avente tale società la firma Melano Gioanni Battista e figli, la quale spetterà indistintamente a tutti i soci, ed ai patti e condizioni dalla detta scrittura sociale apparenti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull' instanza di Nicoletta Devoto fu Luigi, moglie dell'avvocato Giuseppe Serra, domiciliata a Genova, il tribunale provinciale di Chiavari con sua sentenza del 31 luglio 1858 mandò assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero opportune informazioni nel distretto ove il presunto assente Bartolomeo Devoto fu detto Luigi, domiciliato e dimorante in ultimo luogo a Chiavari, avea il suo domicilio prima di espatriare.

Chiavari, li 7 agosto 1858.

Antonio Luigi Solari sost. caus. Baccalari.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale qui sedente fissò l' udienza del sei ottobre prossimo vegnente per l'incanto dei beni proprii del signor notaio Francesco Toppia da Perletto, postisi in subasta ad instanza del signor Ermenegildo Guasconi da Genova, e descritti in apposito bando venale del giorno di ieri, visibile nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Perletto, e nell' ufficio del causidico collegiato Moreno in questa città.

I beni a subastarsi compongono un corpo di cascina con casa rustica, campi, prati, vigne, castagneti e bosco, posti sulle fini di Perletto, nelle regioni Pian di Rovere, al Piano, alla Piscina, ai Castiati, in Pian d'Albera e Ponto del Ronco, di un quantitativo di ett. 5, 30 circa, e sono esposti in vendita al prezzo legale di L. 4,800.

Alba, li 6 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

REINCANTO.

Con sentenza profferta li 28 luglio, or ora mancato, questo tribunale provinciale sulla domanda del signor Onorato Gajero fu Carlo da Torino, ordinò il reincanto dei beni dal causidico Basilio Molinari da Cortemilia, acquistati all'asta pubblica che ebbe luogo in pregiudicio di Giuseppe fu Amedeo Fontana da Torre Bormida, e per l'opportuno incanto fissò l'udienza del nove vegnente ottobre.

Le condizioni della vendita ed il bando venale in cui sono riportate col prezzo e colla descrizione dei beni sono visibili nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quella del comune di Torre Bormida e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 6 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

REINCANTO.

All' udienza del tribunale d'Alba del 27 corrente avrà luogo il reincanto degli stabili che ad instanza del signor Sebastiano Dalmazzo di Govone, si subastano in odio di Icardi Martino e Quinterno Antonio, debitore e terzo possessore dello stesso luogo, e ciò dietro l'aumento di sesto fatto dal sig. Salvador Bonifort Debenedetti, e ciò in due lotti, ai prezzi di L. 1,898, 50 e 1,098 offerti da quest'ultimo.

Alba, li 5 agosto 1858.

Troja proc. coll.

REINCANTO
di stabili ed utensili annessi
dietro aumento di decimo.

Il segretario della giudicatura di Borgo San Dalmazzo, come specialmente delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, fa di pubblica ragione, che essendosi dal signor Sartirono Pietro fu Bernardo, domiciliato in Ajsone (Cuneo), con atto passato il 3 andante agosto fatto l'aumento del decimo alli lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 10 degli stabili, cioè, corpo di fabbrica ad uso di preparati di tintoria caduti nella fallita Magninont e Renaud, ed utensili annessi, già designati in questa Gazzetta Ufficiale, sotto li nn. 145, e supplemento num. 156, cioè, sotto li 21, giugno e 3 luglio p. p., e supplemento del n. 175, il nuovo e definitivo incanto e deliberamento avrà luogo alle ore 11 mattutine del 30 andante agosto, avanti esso segretario, sulla faccia del corpo di fabbrica, posta fuori le mura di quel borgo, nella regione Besagno, sotto le condizioni tutte nel bando espresse.

Borgo S. Dalmazzo, li 5 agosto 1858.

Cordero G. B. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con tutto li 19 corr. mese scade il termine di giorni 15 portati dalla legge per fare l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto, mediante in quest'ultimo caso la prescritta autorizzazione, al prezzo dei beni stati in due lotti esposti in vendita sull' instanza del farmacista Giuseppe Camussi di questa città, a pregiudicio di Gerieri Bartolomeo del luogo di Bricherasio, il lotto primo sul prezzo di L. 6,276, ed il lotto secondo su quello di L. 4,300, i quali due lotti vennero con sentenza del 4 corrente mese, cioè, il primo al detto Camussi, per difetto di oblatori, per l'offerto prezzo di L. 6,276, ed il secondo al causidico Gio. Battista Vautery di Roletto, per L. 4,400 deliberati.

Stabili subastati,
posti in territorio di Bricherasio.

Lotto primo.

1. Regione Battitori, alteno e ripa, alli nn. 856 e 857, di are 22, 29, coerenti a levante e giorno Calliero Paola, moglie Godino;

2. Ivi, regione alla Bruna, casiamenti, corte ed alteno, nn. di mappa 717, 718, 719 e 720, di are 68, 52, coerenti a levante Mensa Bernardino, ed a giorno la strada consortile;

3. Regione Rivarossa, alteno ai nn. di mappa 3418, 3419, 3420 e 3430 parte, di are 65, 53, coerenti a levante Falco eredi Francesco, a giorno Fornero Giuseppe;

4. Regione Pian Calliero, campo, alteno, prato e verneto, nn. 3252, 3254, 3279, 3284, 3285, 3286 e 3287, di ett. 3, 32, 25, coerenti a levante e giorno la strada Mussetto.

Lotto secondo.

1. Regione Prato al Crossio, corte, orto, sito ed alteno, in mappa alli nn. 3530, 3532, 3533 e 3534, formanti una sola simultenenza, della superficie di ett. 1, 26, 70, coerenti a levante Lisdero, ed a giorno lo stesso;

2. Regione predetta, prato, alli nn. 3542, 3543, 3544, 3545 e 3546, di ett. 1, 28, 82, coerenti a levante Chiarottino Michele ed a giorno la strada.

3. Ivi, regione Braide, campo, al n. 3730, di are 30, 48, coerenti a levante madama Galetto, ed a giorno Gastaldo fratelli.

Pinerolo, li 5 agosto 1858.

G. Glauda sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale provinciale di Pinerolo, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del giorno d'oggi, sull' instanza delle ragion di negozio Pouget figlio, Challiol Antonio e Zeano Prospero, correnti in Torino; Traq Gio. Battista e Garnier, fratelli figli, corrente in questa città, ha dichiarato aperto il fallimento di Anna Chiarmetta, moglie del liquidatore Michele Francesco Lupo, negoziante crestaia in questa città; ha nominato a giudice commissario il signor giudice avvocato Giuseppe Doro; ordinato l'apposizione dei sigilli alla bottega e negozio della fallita; nominato a sindaci provvisorii la ragion di negozio corrente in Torino Pouget figlio ed il negoziante in questa città, Gio. Battista Traq e fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alli 24 corrente mese, ore 8 del mattino, nella sala del tribunale, nanti il prelodato signor giudice commissario.

Pinerolo, li 7 agosto 1858.

G. Glauda sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo del 15 prossimo venturo settembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l' incanto e deliberamento degli stabili, situati in territorio di Bricherasio, nelle regioni Porta Bagnolo, Villarose e Proanetti, consistenti in casiamenti e corte nel capoluogo di Bricherasio, del numero di mappa 117, alteno, dei nn. di mappa 315 e 316, prato e campo, dei nn. di mappa 3583 e 3584, e fittera, dal num. di mappa 3633, descritti, designati e coerenziati in bando venale 17 luglio 1858, il quale si trova depositato in conformità di legge.

E questo incanto sull' instanza della ragion di negozio corrente in Torino fratelli Calcagno, ed a pregiudicio delli Pietro Abelle, debitore principale, domiciliato a Bricherasio, e Caffaratto Chiaffredo, terzo possessore, soldato nel real Corpo di Artiglieria, stazionato in Veneria Reale.

Pinerolo, li 21 luglio 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di questo Municipio contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si è fissata l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 settembre prossimo venturo per l'incanto di una cascina e beni, di ettari 9, 24, 34 (giornate 24, 26), situata a Bibiana, regione dei Pianazzi, sul prezzo di L. 5,150, ed alle condizioni portate dal bando venale del 21 giugno ultimo scorso.

Pinerolo, li 28 luglio 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

SUBASTAZIONE

Con sentenza 8 giugno 1858, emanata dal tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio, nel giudicio di fallimento di Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio, venne ordinata la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti in detto fallimento, in cinque distinti lotti, sui rispettivi prezzi dal perito geometra Giay fissati, sotto le condizioni di cui nella sentenza stessa e relativo bando specificate.

Tale vendita avrà luogo in una delle sale del tribunale avanti l' ill.mo signor avvocato Giuseppe Doro, giudice commissario, a tal uopo deputato, il giorno 26 agosto pross., alle ore 9 del mattino.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

Lotto primo.
In territorio di San Pietro.

Casa, corte, campi, prati e bosco, nelle regioni Sarea, Chianalino e Pravaraire, della total superficie di ett. 1, 16, 82, sul prezzo peritato di L. 1,224.

Lotto secondo.
Stesso territorio.

Casa, corte e grangia, alteni, campi, prati e boschi, nelle regioni Albarea e Servial, di ett. 3, 60, 63, sul prezzo di L. 1892.

Lotto terzo.
Nello stesso territorio.

Prati nella regione Ruà, di are 39, 20, pel prezzo di L. 1339.

Lotto quarto.
In territorio di Pinerolo
e nel recinto della città.

Casa in parte, regione Capoluogo, della superficie di are 4, cent. 68, sul prezzo di L. 8,020.

Lotto quinto.
Nello stesso luogo.

Altra parte della casa nello stesso recinto, di are 4, 92, di L. 10,700.

Pinerolo, li 9 luglio 1858.

F. Spinoglio sost. Davico.

AUMENTO DI SESTO

La casa, orto, campi, prato e gerbido, situati sul territorio di Envie, regione Pascolo, faciente parte della cascina denominata *Nuova*, segnati in mappa coi numeri 79, 80, 82, 83, 84, 85, 87, 89, formanti un sol lotto del bando 14 scorso luglio, autentico Flandinet, esposti all' asta volontaria sull' instanza delli Giuseppe, Pio, Emilio Teresa, Guglielma e Catterina, fratelli e sorelle minori Quaglia, fu Bartolomeo, rappresentati dal loro patruo e tutore Chiaffredo Quaglia, tutti d'Envie, sul prezzo di L. 12,800 fissato dal tribunale provinciale di Saluzzo con decreto 6 scorso luglio, furono con atto d'oggi, ricevuto dal notaio e segretario infrascritto, deliberati all'Antonio Avallis fu Sebastiano, da Cavour, all' offerto prezzo di L. 12,810.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto previsto dagli articoli 783 e 945 del Codice di Procedura civile scade con tutto il 19 volgente agosto.

Revello, li 4 agosto 1858.

Filippo Dematteis not. e segr. ass.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 189 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

I prezzi delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col [illegible] d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. [illegible] linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Per Torino — Provincie — Estero (franco ai confini) [illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) — Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna [illegible]

Mercoledì 11 Agosto

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

10 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 96	738 84	738 80	25 0	+ 32 9	+ 34 0	+ 22 4	+ 25 9	+ 26 5	+ 19 0	E.	O.S.O.	O.N.O.	Cop. chiaro	Nuv. squarc.	N. a grupp

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 AGOSTO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari Esteri, incaricato del Portafoglio dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Porto-Maurizio del 3 marzo 1857 e del 18 maggio 1858, e quella della Società degli azionisti in seduta del 3 luglio 1858;

Visto gli articoli 516, 586 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'erezione nel comune di Porto-Maurizio (provincia di Oneglia) di un Asilo per la Infanzia di ambo i sessi promosso da una Società di azionisti col concorso del Municipio.

Art. 2. La Direzione dell'Asilo è autorizzata ad accettare la donazione fatta dall'avv. Stefano Sartorio con atto del 28 luglio 1857, di un credito sino alla concorrenza di lire settecento cinquanta.

Art. 3. I regolamenti per l'amministrazione e buon governo dell'Asilo suddetto saranno approvati dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro dell'Interno predetto resta incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Torino addì 31 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 10 *Agosto*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Nel giorno 18 del prossimo mese di ottobre si apriranno nei capoluoghi di provincia che verranno ulteriormente stabiliti, gli esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Detti esami constano di due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale, e versano sulle materie accennate nel programma annesso al Decreto Ministeriale 9 aprile 1857, num. 2120 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, al R. provveditore agli studi della rispettiva provincia la loro domanda in iscritto accompagnata:

1. Dal certificato comprovante che essi hanno regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline;

2. Dall'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che essi hanno principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Sono dispensati dai detti esami di ammessione quei giovani i quali hanno riportato il grado di magistero.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9:

Il Consiglio di Stato di Ginevra, con sua lettera 27 luglio, si duole col Consiglio federale perchè un rapporto finale confidenziale del sig. commissario Aepli sia stato comunicato ad un ambasciatore di estera potenza e non a quel governo: domanda pertanto la comunicazione di questo atto e di quanto il Consiglio federale ha riferito all'Assemblea federale circa al conflitto da lui elevato.

La presunzione che il rapporto Aepli sia stato comunicato all'ambasciatore di un'estera potenza, messa innanzi da uno dei deputati ginevrini nel Consiglio degli Stati, è già stata smentita. Ora il Consiglio federale, rinnovando tale dichiarazione, rifiuta di comunicare al governo di Ginevra questo documento confidenziale. Quanto alla relazione, essa già trovasi stampata, ed ha risolto di mandargliene un certo numero di copie.

— Tutti i Cantoni essendosi dichiarati disposti ad aderire alla proposizione della Baviera, di conchiudere una convenzione per la reciproca abolizione dell'imposta militare, ed ora anche il Wurtemberg avendo espresso lo stesso desiderio, il Consiglio federale ne ha informato i Cantoni.

— A console svizzero a Marsiglia è stato eletto il sig. Giacomo Robert di Renan, Cantone di Berna.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Cherbourg 7 agosto ore 9 di sera:

L'imperatore ha inaugurato oggi il nuovo bacino scavato nell'arsenale di Cherbourg. Questa cerimonia aveva attirato un concorso immenso di spettatori. Le LL. MM., arrivate mezz'ora dopo il meriggio all'arsenale, passarono sotto un arco trionfale esclusivamente fatto di oggetti appartenenti al materiale della marina e furono ricevute dal prefetto marittimo e dalle autorità del porto. Le LL. MM. e tutto il loro seguito calarono nel bacino e l'imperatore suggellò la piastra commemorativa di questo memorabile evento. Il corteo imperiale è quindi venuto a prender posto sotto una tenda riccamente decorata e sormontata della bandiera imperiale. Allora s'infransero le dighe e l'acqua irruppe nel bacino. Mentre l'immensa vasca, la cui superficie supera otto ettari, e che non contiene meno di due milioni di metri cubi, terminava di empirsi, le LL. MM. andarono visitando in tutti i loro particolari le officine, le sale d'armi e altri stabilimenti dell'arsenale.

Alle 6 precise, ora della gran marea, l'imperatore diede il segnale di rompere le ultime gomene che ritenevano sul cantiere la *Ville-de-Nantes*, vascello di 90 cannoni e di 900 cavalli. Un istante dopo questa magnifica nave scivolava maestosamente e tracciava il suo primo solco nell'acqua, in mezzo alle grida di viva l'imperatore! mandati ad un tempo da cento mila spettatori.

Niun accidente è venuto a turbare questo spettacolo, che fa sempre sì viva impressione e a cui lo splendore di un cielo senza nubi aggiungeva magnificenza.

— Il *Moniteur de la flotte* dà la lista esatta delle navi francesi che si trovano nel porto di Cherbourg:

Navi su rada. Squadra. *Bretagne*, vascello a vapore di primo ordine, 1200 cavalli, ammiraglio; *Arcole*, vascello a vapore di second'ordine, 900 cavalli; *Eylau*, vascello a vapore di second'ordine, 900 cavalli; *Napoléon*, vascello misto di second'ordine, 900 cavalli; *Ulm*, vascello misto, terzo ordine, 650 cavalli; *Austerlitz*, vascello misto, secondo ordine, 500 cavalli; *Donawerth*, vascello misto, terzo ordine, 450 cavalli; *Isly*, fregata a vapore, 650 cavalli; *Reine-Hortense*, yacht imperiale, corvetta a elice, 320 cavalli; *Alexandre*, vascello a vapore, secondo ordine, 800 cavalli; *Saint-Louis*, vascello a vapore, terzo ordine, 450 cavalli; *Dauphin*, avviso di seconda classe a ruote, 180 cavalli (stazionario); *Coligny*, corvetta a ruote, 300 cavalli; *Antilope*, avviso di seconda classe a ruote, 150 cavalli; *Pélican*, avviso di seconda classe, 120 cavalli; *Ariel*, avviso di seconda classe, 120 cavalli; *Somme*, corvetta d'istruzione degli allievi della scuola imperiale; *Galilée*, avviso di seconda classe a ruote, 120 cavalli, in disponibilità.

Navi in riserva. Tourville, vascello di terzo ordine, 650 cavalli; *Sané*, fregata a vapore e a ruote, 450 cavalli; *Biche*, corvetta di 200 cavalli; *Vautour*, avviso di 160 cavalli, a ruote; *Chamois*, avviso di 150 cavalli, a ruote; *Croiseur*, avviso da 60 cavalli; *Eugénie*, avviso di 90 cavalli, a ruote; *Foudroyante*, batteria galleggiante, 225 cavalli; *Aigrette*, cannoniera di 110 cavalli; *Fulminante*, cannoniera di 110 cavalli; *Arquebuse*, cannoniera di 90 cavalli; *Lance*, cannoniera di 90 cavalli; *Poudre*, cannoniera di 90 cavalli; *Redoute*, cannoniera di 90 cavalli; *Salve*, cannoniera di 90 cavalli; *Sainte-Barbe*, cannoniera di 90 cavalli; *Tempête*, cannoniera di 90 cavalli.

Navi disarmate. Jemmapes, vascello di 2.o ordine, a vele; *Clorinde*, fregata di 3.o ordine in trasformazione, di 400 cavalli; *Bellone*, fregata di 2.o ordine in trasformazione, di 200 cavalli; *Poursuivante*, fregata di terzo ordine, a vele; *Prévoyante*, corvetta a vele di 2.a classe; *Beaumanoir*, brick di 1.a classe; *Rossignol*, brick di 2.a classe; *Bombe*, bombarda; *Faune*, corvetta d'istruzione pei marinai.

Navi in cantiere [illegible] *le-de-Nantes*, vascello a vapore di 2.o ordine, 900 cavalli (varato il 7 corrente); *Dupleix*, corvetta a vapore di 400 cavalli; *Aigle*, yacht imperiale di 500 cavalli; *Coetlogon*, avviso di 150 cavalli; *Lamotte-Piquet*, avviso di 150 cavalli; *Résolue*, fregata a vele di 3.o ordine.

— Il *Moniteur Universel* riproduce dal *Galignani's Messenger* il seguente indirizzo, sottoscritto da quasi tutti gl'Inglesi che abitano il Calvados e presentato a Caen a S. M. l'imperatore dal signor Pemberton, console inglese:

« Sire, in qualità di sudditi inglesi residenti nel dipartimento del Calvados, veniamo ad aggiungere i nostri voti a quelli del popolo francese per offrirvi le nostre sincere e rispettose congratulazioni.

« Noi consideriamo la visita che la nostra amatissima sovrana viene a fare a Vostra Maestà a Cherbourg, come una guarentigia per l'avvenire, soprattutto quando, in mezzo a due flotte amiche, due grandi nazioni vanno a sentire acclamazioni pacifiche ratificate dalla presenza di queste illustri teste coronate. È nostro desiderio che le due nazioni s'amino e si stimino mutuamente, prendendo esempio dai loro due augusti sovrani. Noi indirizziamo eziandio i nostri voti sinceri alla Maestà graziosa dell'imperatrice de' Francesi e deponiamo a' suoi piedi col più profondo rispetto l'assicurazione della nostra ammirazione per tutte le sue virtù.

« Dio conservi Vostra Maestà Imperiale e l'erede presuntivo della corona, per la felicità della Francia e del mondo intiero! »

Sua Maestà ha accolto graziosissimamente questo indirizzo.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *agosto.* Una deputazione di gentlemen appartenenti a varie società di missionari nelle Indie ha fatto stamane una visita a lord Stanley, presidente della direzione del controllo, affine di ottenere da S. S. alcune spiegazioni riguardo alla futura politica del governo indiano verso il cristianesimo nelle Indie. L'onorevole A. Kinnaird ha presentato la deputazione a lord Stanley, il quale diede le spiegazioni seguenti:

« Il governo indiano si atterrà alla neutralità religiosa, vale a dire niun provvedimento sarà adottato

APPENDICE

SESTA ESPOSIZIONE PUBBLICA

DEI PRODOTTI NATURALI ED INDUSTRIALI

AL R. CASTELLO DEL VALENTINO

XXII ed ultimo.

SOMMARIO. — *Conclusioni che si possono tirare dall'Esposizione del 1858. — Benefici effetti delle libertà economiche e delle riforme daziarie. — Particolari appunti sulla industria della Savoia, della Liguria e della Val d'Aosta. — Risposta ad alcuni richiami fattici. — Fine.*

Il giorno 11 maggio scorso intraprendevamo queste Appendici, ed indicavamo come scopo di chiunque si volesse accingere a serii studi sull'Esposizione del 1858, l'esame imparziale degli effetti prodotti sulla Industria Nazionale dalle riforme economiche che hanno segnalato i primi tempi dell'amministrazione del Conte di Cavour, — non abbiamo nascosto le nostre simpatie per le idee liberali e feconde di quell'uomo di Stato, nè il nostro profondo convincimento sull'avvenire di prosperità e di continue migliorie che quelle idee hanno preparato all'industria ed al commercio del nostro paese; — ma nell'esame particolareggiato, o succinto che sia, che abbiamo fatto delle varie industrie rappresentate al Valentino, abbiamo procurato di far, per quanto ci fu possibile, astrazione di quelle nostre simpatie, e di quei nostri convincimenti, e di esporre genuinamente ed imparzialmente, qual ci si presentava sotto gli occhi, lo stato dei diversi rami dell'industria. — Ora, ritornando in dietro e rileggendo quelle pagine che scritte in fretta e senza preconcetto legame, sono quindi un eco più schietto delle impressioni giornaliere fatte in noi, sia dall'attento esame delle cose esposte, sia dal giudizio del pubblico, sia dalla discussione colle persone speciali a cui chiedevamo ragguagli e pareri; rileggendo, diciamo, quelle pagine ne abbiamo visto scaturire ad ogni pie' sospinto quest'eterna conclusione, che cioè, i veri principii economici saggiamente applicati non possono a meno di produrre le loro necessarie e costanti conseguenze, la pratica non potendosi mai trovare in contraddizione colla teorica se non quando questa è viziosa e non tien conto delle vitali condizioni della questione. — Questa luminosa esperienza non varrà certamente a convincere verun protezionista del suo errore, od almeno a farglielo confessare apertamente; ma servirà a riassicurare i libero-scambisti tiepidi, quelli cioè che pur professano altamente i principii della libertà assoluta in teoria, ma che rifuggono dalle applicazioni immediate, temono gli sconcerti momentanei che esse apportano a certe industrie, e volendo sempre salvar la capra ed i cavoli, non sanno mai decidersi a niente. — Questi paurosi soldati del progresso, ora che la battaglia è vinta, grideranno più forte dei combattenti stessi; e lasciamoli pur gridare, che que' schiamazzi stessi costituiscono buona parte di quello che chiamasi opinione pubblica, la quale formasi in generale, non perchè i più trovansi ad un dato giorno e come per incanto concordi in uno stesso parere, ma perchè essi si lasciano trascinare dall'impulso dato dai pochi, ogni volta che questi hanno dal canto loro la ragione, e quel che val meglio, i fatti.

Il numero degli Esponenti fu quest'anno di 1683, mentre nel 1850 non fu che di 589, e nel 1844 di soli 395. — Il numero delle ricompense fu nel 1844 di 184; nel 1850 di 304 ed in quest'anno di 927, se comprendonsi le citazioni che si riferiscono a premii ottenuti in una classe e non attribuiti perchè lo stesso espositore aveva ottenuto premio uguale o maggiore in altra classe. — E sì che in quest'ultima Esposizione le condizioni per ottener medaglie si erano fatte ben più severe che nelle precedenti, e che le Giunte nominate per l'esame dei prodotti furono molto più rigorose del solito.

Onde non si deve stupire dello straordinario schiamazzo che segnalò la proclamazione delle ricompense; una cinquantina di esponenti credendosi lesi dalle decisioni della Camera di commercio rifiutarono le ricompense loro attribuite come non proporzionate ai loro meriti: ammettiamo, locchè è ben lontano dal vero, che tutti questi richiamanti abbiano avuto ragione: e c'era poi da farne tanto chiasso? — Quale umana decisione può vantarsi d'aver soddisfatto il 95 p. 0[0 delle persone sottoposte ad essa? qual giudizio umano può dirsi talmente equo che non si scosti che del 5 p. 0[0 dal vero assoluto? — Noi crediamo dunque che si sono commessi molti errori, e per ignoranza, e per mancanza di sufficienti informazioni, e per tante altre cagioni inerenti alla natura stessa dell'uomo, ma non per mala fede, per ambizioni private, per disonesti motivi; e ciò basta. — Ma questa digressione ci ha tratto fuori della questione che noi volevamo discutere, quella cioè più generale e più interessante dei progressi che il libero regime ha promosso nelle varie industrie. — Torniamo dunque a bomba.

Per non esser tacciati di dipingere con troppo bei colori il quadro che vogliamo mettere sotto gli occhi del lettore, cominceremo a presentargliene le parti meno belle onde usar l'artifizio dei pittori che con masse scure collocate sul primo piano dei loro paesaggi ne fan comparire più luminose e più belle le altre parti. E se il lettore si lascia prendere a questo [illegible] nostro stratagemma, come ne è stato prevenzione [illegible] bene [illegible] arrenda alla forza stessa [illegible]

Fra le industrie fiorenti sino ad un certo segno negli Stati, ve ne erano alcune delle quali i partigiani delle dottrine protezioniste predicavano la decadenza e la completa rovina, per esempio la produzione del ferro, la fabbricazione delle stoffe in cotone, il lani-

Vedi i Num. 112, 117, 121, 123, 130, 133, 142, 147, 148, 151, 152, 154, 157, 159, 160 165, 169, 173, 177, 183 e 186.

direttamente o indirettamente per dare alle opinioni europee una preferenza apparente sulle opinioni esistenti nel paese. In una parola il governo reputa che la sfera del governo e quella della teologia sono assolutamente e intieramente distinte. È questa una dottrina che fa grandi progressi nell'Europa odierna: essa è ammessa in Inghilterra, è stata posta in pratica nei possedimenti coloniali dell'Inghilterra, ed è assolutamente necessario di trapiantarla in un paese qual è l'India.

« Le mie opinioni a questo riguardo consuonano perfettamente con quelle di lord Ellenborough e di sir John Clerk. Aggiungo, che io non reputo il governo per obbligato a favorire le idee esposte dagli onorevoli gentlemen presenti. Per neutralità religiosa il governo intenderà sempre la neutralità fra i dommi religiosi di una nazione cristiana e quelli delle religioni degl'indigeni. »

Nonostante alcune altre domande fatte dalla Deputazione, il nobile lord non è andato più oltre nelle sue spiegazioni. (*Express*).

— Scrivono da Southampton 6 corrente:

Il telegrafo sottomarino tra l'Inghilterra e le isole della Manica è stato felicemente collocato oggi, e la comunicazione fra Southampton e Alderney è ora stabilita. (*Morning Herald*).

— Scrivono da Southampton 7:

Il *Salsette*, il *Benares*, e il *Pera* sono tornati da Cherbourg. I membri della Camera dei Comuni s'affrettano di sbarcare. A bordo di ogni battello a vapore la musica eseguisce sinfonie. Una folla considerevole s'accalca per vedere lo sbarco dei membri del Parlamento. Un convoglio speciale condurrà ad un'ora e mezzo, i viaggiatori a Londra.

Durante il soggiorno della regina a Cherbourg, un battello a vapore partiva due volte al giorno d'Inghilterra, portatore di dispacci.

La notizia del collocamento del telegrafo atlantico, pervenuta a Cherbourg, vi cagionò contento immenso.

La regina era di ritorno ad Osborne ieri sera alle 5 1[2. (*Express*).

AMERICA

Le notizie di New York vanno fino al 24 luglio. Leggesi nel *New York Herald*;

Le nostre corrispondenze di Washington discorrono principalmente delle cose del Messico, di cui il governo si è più volte occupato in questi ultimi giorni. Il governo vorrebbe restituire l'[illegible] e la pace presso i nostri vicini; ma non può sposarsi a causa di niuno di quei partiti che scindono il paese, non può trattare che con un governo regolarmente stabilito. Juarez ha poca influenza a Veracruz, dove il governatore Zamora dispone delle entrate della dogana e dove le operazioni militari non hanno in questo momento importanza alcuna. Le operazioni militari che si fanno in altre parti del paese sono dirette senza che i generali del partito liberale prendano ordini o consigli da Juarez o da' suoi ministri. L'Amministrazione non ha dunque potuto ricevere officialmente il sig. Mata che rappresenta il governo di Juarez a Washington. Ma il signor Mata non si dà per vinto; egli ha ritardato la sua partenza per Veracruz nella speranza che all'arrivo del sig. Forsyth gli Stati Uniti si decideranno ad usare della loro influenza per istabilire un governo liberale nel Messico.

Il sig. Pesqueira, governatore di Sonora, ha proclamato l'indipendenza di questo Stato dal governo messicano.

Le notizie di Venezuela sono in data di Caracas 23 giugno. Il generale Castro ha decretato che il giorno 24 gennaio sia cancellato dagli anniversari delle feste nazionali. È noto che il Congresso di Venezuela venne trucidato a Caracas il 24 gennaio 1840 e che Monagas aveva ordinato che l'anniversario di quella strage venisse solennizzato come festa nazionale. Un altro decreto del generale Castro concede al generale Paez il suo stipendio come generale in capo per tutta la durata della di lui vita. I signori Tovar, ministro dell'interno, e Toro, degli affari esterni, hanno dato la loro demissione. Si rimproverava loro mancanza d'energia. La provincia d'Apura ha offerto al generale Paez un seggio nella Convenzione nazionale. Jose Gerardo Monagas e il suo figliuolo, entrambi prigionieri di Stato, furono trasferiti a Laguyara.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il pacchetto *Avon* è entrato il 4 di questo mese a Southampton, portatore delle valigie del Brasile e dell'America del sud. La rapidità imposta a codesto servizio dal nuovo regolamento che sopprime due scali superava evidentemente le facoltà dell'*Avon*, il quale è il più cattivo corridore della linea; tanto che esso mancò fino da bel principio alle prescrizioni regolamentari, non giungendo a Rio Janeiro che nella notte del 7 all'8 luglio dopo una traversata di 28 giorni in luogo di 26, *maximum* stabilito dal regolamento. A cagione di questo ritardo l'*Avon* ha dovuto differire di un giorno la sua partenza da Rio, che si è effettuata solo il 10 luglio. I giornali di quella capitale si lagnano vivamente di siffatte irregolarità che distruggono l'effetto a cui miravasi con quel provvedimento, perchè nello spazio di due giorni il commercio di Rio può appena rispondere a' suoi committenti d'Europa e non ha tempo d'eseguire gli ordini che gli sono trasmessi. È probabile che la Compagnia di Southampton soddisferà a quelle lagnanze, surrogando, come l'aveva annunziato, all'*Avon* e al *Tyne* piroscafi più celeri. Duolci che la nostra linea transatlantica dell'America meridionale, che non sarà pronta che nel 1860, non trovisi in grado di trarre suo pro dal discredito che pesa sul servizio inglese.

Il Parlamento brasiliano aveva terminato le lunghe e tempestose discussioni suscitate dalla risposta al discorso del trono. Noi abbiamo già parlato, il mese scorso, della discussione sorta a questo proposito in Senato. Essa venne chiusa il 9 giugno coll'esito seguente: su 56 senatori, soli 40 hanno preso parte alla votazione: 24 voti contro 14 diedero causa vinta alla politica ministeriale. Nella Camera dei deputati la discussione durò quasi un mese. È però vero che, secondo l'uso stabilito nel Brasile, la Camera non vi consacrò che una parte delle sue tornate: spedivansi prima gli affari correnti, poi si recitavano due o tre discorsi intorno all'indirizzo. Gli stessi gravami che furono esposti in Senato contro i provvedimenti finanziari del gabinetto, si svolsero con vivacità estrema nella Camera dei deputati; vi si è dibattuto il programma di conciliazione del ministero che l'opposizione riguarda come mal giustificato dai di lui atti; tutti i ministri parlarono e prima di tutti il marchese di Olinda, presidente del Consiglio, già reggente dell'impero, il quale esercita grande influenza sull'Assemblea. Brevemente, si giunse alla votazione: 101 membri su 109 che compongono la Camera vi hanno preso parte: 66 votarono pel ministero e 35 contro. Ei convien notare che nel Senato come nella Camera dei deputati il progetto d'indirizzo elaborato dalla Commissione censurava più o meno esplicitamente la politica ministeriale. Ma nelle due assemblee la maggioranza non si è trovata dell'avviso de'suoi commissari e ha disfatto l'opera loro adottando gli emendamenti ministeriali. Del resto è questa la prima volta da buon numero d'anni che una quistione di gabinetto siasi presentata nel Parlamento brasiliano. Così, malgrado le apparenze risultanti dalla statistica delle opinioni e quantunque i capi più cospicui dell'antico partito conservatore abbiano preso parte alla lotta, è dimostrato quanto sia preponderante l'influenza del capo dello Stato e radicato negli animi il rispetto dell'iniziativa imperiale.

La condizione commerciale di Rio era buona: i caffè sostenuti e il cambio sull'Europa notevolmente migliorato.

La Corte del Brasile aveva preso il lutto per due mesi per la morte della duchessa d'Orleans, cugina germana dell'imperatore don Pedro II e sua affine come cognata della principessa di Joinville.

Le notizie del Plata vanno sino al 30 giugno. Gravi difficoltà erano sorte a Montevideo tra il governo e il direttore della dogana, le cui entrate sono applicate in parte all'estinzione di vecchi debiti dello Stato. Siccome il trattato che diede assetto a questa faccenda venne conchiuso colla malleveria dell'Inghilterra, il direttore, appoggiandosi nella sua resistenza sul consolato inglese, rifiuta di versare nel tesoro pubblico perfino le somme, sulle quali i creditori non avrebbero alcun dritto. Questa questione agita vivamente la stampa e l'assemblea generale, la quale ha invitato il ministro delle finanze a far rispettare il dritto dello Stato, pur adempiendo fedelmente agli obblighi contratti. In mezzo a siffatti incidenti, cui la penuria delle casse pubbliche rende purtroppo frequenti, Montevideo, grazie alla pace interna di cui gode, fa progressi notevoli. Le costruzioni si moltiplicano e la popolazione era cresciuta, nel solo mese di giugno, di 775 nuovi arrivati.

Abbiamo detto nel nostro sommario precedente che nel momento dell'apertura del Congresso Argentino Urquiza aveva passato una rassegna generale delle truppe della Confederazione. Se prestiam fede alle corrispondenze del Plata, 16,245 soldati della linea e 17 mila guardie nazionali figuravano a quella rivista: in tutto più di 33,000 uomini armati, ciò che non è certamente accaduto mai in quel paese. Questa dimostrazione di forze ha fatto grande sensazione anche tra i membri del Corpo diplomatico e alcuni giorni dopo ad un banchetto dato da Urquiza a cui assistevano i rappresentanti stranieri, il ministro inglese, signor Christie, espresse altamente la sua ammirazione e la sua sorpresa, aggiungendo che i suoi colleghi e lui erano testimoni in faccia al mondo della grande potenza che la Confederazione Argentina aveva poco stante spiegata. Nel Plata dove tutte le parole degli agenti delle grandi potenze europee sono molto commentate, si diede importanza grande a questa manifestazione del ministro inglese, tanto più che il signor Christie espresse assai chiaramente la sua opinione intorno alla questione che agita tutti gli animi. « In questo momento, egli disse, in cui l'opinione pubblica si preoccupa vivamente dell'unione della famiglia argentina così disgraziatamente divisa, riuscirebbe cosa graditissima al mio governo il vedere Vostra Eccellenza alla testa di tutta la Confederazione Argentina. » Questa frase strappa le alte grida ai giornali di Buenos Ayres, uno dei quali spingendo all'eccesso l'iperbole, domanda: che cosa direbbesi a Londra se un ministro straniero esprimesse altamente il desiderio di veder l'Inghilterra governata da Nana Saib?

Abbiamo dal Plata notizie abbastanza recenti del Chilì. Questa repubblica gode della più profonda tranquillità, dopo avere felicemente superato il periodo dell'agitazione elettorale. Il Chilì, per continuare a far contrasto co' suoi vicini, si occupa non solo di commercio e d'industria, ma eziandio di lettere e di scienze. Abbiamo sott'occhio il primo numero di una Rivista scientifica e letteraria che si pubblica a Santiago ed è benissimo stampata. Questa raccolta trimestrale, che è destinata a rendere utili servigi alla scienza, soprattutto mediante lo studio delle questioni scientifiche locali, ha per redattori principali i capi e i professori di tutte le facoltà universitarie del Chilì. Tra quei dotti vediamo figurare il nome di uno dei nostri compatrioti, che professa con brio a Santiago l'economia politica, il signor Courcelle-Seneuil.

FATTI DIVERSI

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI DANNEGGIATI DALLE ULTIME INONDAZIONI. — 14 *Elenco.*

Municipio di S. Giorgio Lomellina L. 20 — Comitato di Varese (Chiavari) L. 265 88 — Comitato di Cicagna (Chiavari) L. 57 55 — Comitato di Chiavari L. 75 — Comitato della provincia di Alta Savoia L. 80 22 — Alunni delle scuole maschili e femminili di Casale L. 100 — Comitato della provincia di Levante L. 437 72 — Società operaie di Moncalieri L. 12 — Collegio d'Adda in Varallo L. 30 — Carelli sig. conte L. 10 — Congregazione di carità di Quarona L. 10 — Comitato della provincia di S. Remo L. 26 20 — Id. id. Susa L. 51 80 — Id. id. Chiavari L. 191 34 — Id. id. Oneglia L. 82 29 — Comitato di Borgomaro L. 130 55 — Id. Pieve L. 92 — Id. Diano Marina L. 64 80 — Id. Prelà L. 41 — Municipio di Diano Castello L. 15 — Id. Dolcedo L. 20 — Congregazione di carità di Costa L. 15 — Municipio di Nizza Monferrato L. 30 — Opera pia Barletto a Ovada L. 14 — Opera pia Baretti a Morsasco L. 10 — Comitato della provincia di Tarantasia L. 138 40 — Id. id. Nizza L. 158 — Id. id. Savona L. 296 04 Id. id. Chiablese L 695 — Id. id. Pallanza L. 134 32 — Id. id. Novara L. 1537 12 — Id. id. Alessandria L. 1995 33 — Id. Ivrea L. 558 80 — Municipio di Valenza L. 100 — Opera pia di carità ivi L. 50 — Opera pia Incurabili ivi L. 35 — Abitanti di Lucinasco (Oneglia) L. 50 02 — Id. Pieve id. L. 8 29 — Ala Ponzoni sig. marchese e commendatore L. 500 — Ministero degli affari esteri per soscrizioni raccolte nei consolati di Alessandria, Malta e Algeri L. 1,882 50

Totale del presente elenco L. 10,021 17
Montare degli elenchi antecedenti » 71,855 83

Totale generale al giorno d'oggi L. 81,877 00

Torino, dalla tesoreria della città il 31 di luglio 1858.

G. CARMAGNOLA *tesor.*

NECROLOGIA. Nei primi giorni dello scorso mese di luglio mancava ai vivi nell'Italia centrale, per una funesta congiuntura, il conte Vincenzo Valentini dello Stato Romano. Interpretando il comune dolore il suo e mio carissimo amico avv. Leopoldo Galeotti di Firenze dettava poche righe che m'invia concedendomi facoltà di renderle di pubblica ragione, e che io mi arreco a mesto dovere di divulgare come meritato omaggio alla memoria di quel nostro amatissimo estinto. Chi ha conosciuto Vincenzo Valentini non potrà non far eco alle lodi ed al rimpianto, di cui porge affettuoso tributo alla di lui memoria l'avv. Galeotti.

GIUSEPPE MASSARI.

Una crudele sventura ha rapito alla famiglia, agli amici, alla patria Vincenzo Valentini.

Nato a Canino il 5 aprile 1809 e unitosi in matrimonio nel 1836 colla principessa Maria Bonaparte, visse felice la prima metà della vita, tra gli affetti domestici, inteso principalmente alla educazione dei quattro figli che ebbe, ed alla amministrazione della sostanza patrimoniale. Imparò più tardi quanto sia fallace il fidarsi alle promesse della fortuna.

La natura avevagli concesso ingegno non volgare, animo schietto, ed un sentire delicato e generoso. La cultura e il conversare svolsero meglio le naturali tendenze, e amò la patria e l'Italia come sogliono gli Italiani, senza mire di guadagno ed obliando se stessi.

---

ficio, le stoffe in seta, ecc. E conviene confessare che per parte di queste industrie quelle sinistre predizioni si sono avverate. Abbiamo veduto come la produzione del ferro, abbenchè cresciuta in Savoia, sia diminuita nella Val d'Aosta e scomparsa del tutto nella Liguria; le fabbriche di panni che prosperavano numerose in Savoia sono quasi tutte chiuse, e quelle che vi si sostengono, vivono di misera e gracile vita; i setificii hanno anch'essi diminuito, specialmente in quest'ultimo paese ove i duemila telai che battevano prima del 1848 sono ora ridotti pressochè alla metà; e così diremo della fabbricazione delle stoffe di lino.

Ma dovremo perciò conchiudere che debbasi immediatamente riformare la tariffa daziaria e rialzare di nuovo i dritti che gravavano i prodotti di cui abbiam fatto cenno? E non ragionerebbe più logicamente chi dicesse invece: « quelle industrie soffrono, egli è vero, i capitali in esse impiegati sono infruttuosi, le officine che loro erano consacrate vanno via chiudendosi, i numerosi operai che loro dovevano il sostentamento delle loro famiglie o debbono emigrare, o con infiniti stenti assuefarsi a nuovi mestieri; sì, tutto ciò è innegabile, ma che cosa prova? senonchè erano industrie nate e cresciute di vita artificiale e forzata, piante d'altri climi trasportate a malapena in questo, educate nella stufa e producenti pochi ed insipidi frutti, che quindi bisogna svellere e gettare al fuoco. » Certamente chi così dicesse non troverebbe contraddittori fra chi vuole la radicale applicazione dei principii economici; ma in un paese piccolo come [illegible] stro non conveniva adottarne d'un tratto [illegible] con [illegible] energiche, e fu savio consiglio di lasciar [illegible] tempo, quel grande operaio nelle umane cose, la sua parte di lavoro in queste riforme. — Così vedremo a poco a poco i capitali, l'intelligenza e l'attività umana spostarsi, sorgere nuove e più vegete industrie, ed in fin dei conti i beneficii sociali, ed il benessere materiale e morale, che mai non vanno l'un dall'altro disgiunti, di giorno in giorno aumentarsi. Ed è questo lo spettacolo che per chi non chiude volontariamente gli occhi alla luce, si presenta ora evidente a tutti, dopo soli sei anni di rinnovazione del nostro Codice commerciale.

Esaminiamo infatti quella delle nostre provincie che forse ha più sofferto dopo queste riforme, vogliamo dire la Savoia, perocchè essa essendo collocata in prossimità di due paesi eminentemente manifatturieri, non potè sostenere la concorrenza che fu fatta alle sue fabbriche di stoffe in lana, in seta ed in lino dopo l'abbassamento delle tariffe: ma per altra parte qual vigoroso impulso non ricevette l'industria metallurgica? E gli immensi progressi che si fecero in quelle ferriere e nelle fonderie di metalli son poco in paragone del molto che si può fare e che si farà certamente.

E la tessitura e filatura del cotone non possiede forse in Annecy la più importante fabbrica dello Stato? — E lo sviluppo preso dall'orologeria nelle valli del Faucigny? — E le immense risorse naturali in materiali pietrosi ed in combustibili coltivate in modo ognidì crescente? — E la cristalleria e la vetraria, e la concia delle pelli, e la stipetteria e tante altre industrie non prosperano forse e non danno fondate speranze di un miglior avvenire pel paese? — E notate che non abbiamo detto parola della vera ricchezza del suolo savoiardo che è la sua produzione agricola, di cui certo nessun uomo imparziale vorrà negare il miglioramento dovuto essenzialmente ai vantaggi ottenuti dai vicini paesi in compenso di certi abbassamenti di dritti.

Del resto i Savoiardi stessi hanno approfittato dell'Esposizione del 1858 per dimostrare come la loro industria invece di decadere sia enormemente progredita. Rileviamo infatti dal catalogo speciale degli esponenti savoiardi pubblicato dalla Camera di commercio di Ciamberì che essi furono in numero di 175, cioè che concorsero in proporzione molto maggiore delle altre provincie dello Stato e con successo dimostrato dal numero delle ricompense che ottennero: cioè due medaglie in oro, ventiquattro in argento, trentatre in bronzo, trentadue menzioni onorevoli, oltre ad otto citazioni; in tutto cento ricompense.

Lo stesso si può dire della Liguria ove cessò completamente la fabbricazione del ferro, ma ove s'accrebbero ragguardevolmente molte altre industrie, come la coltivazione dei combustibili fossili, le costruzioni di bastimenti, le officine meccaniche, quelle pel trattamento dei minerali di piombo, la fabbricazione delle stoffe in cotone ed in maglia, quella dei velluti e stoffe in seta, e tante altre che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

E quantunque i Liguri e sovratutto i Genovesi non abbiano concorso all'Esposizione in numero ragguagliato all'importanza della loro industria, però si meritarono ricompense in una proporzione assai elevata; cioè otto medaglie in oro, trentuna in argento, quarantotto in bronzo, cinquantatre menzioni onorevoli e quindici citazioni, ossia centocinquantacinque ricompense in tutto.

E la stessa Val d'Aosta che vede languire il principal ramo della sua industria, cioè la fabbricazione del ferro, non vide essa in questi ultimi anni un'altra industria, antica sì, ma da più di ottanta anni abbandonata, rinascere ed innalzarsi ad un tratto ad uno dei primari posti nell'industria nazionale? Vogliamo parlare della coltivazione delle miniere di rame e dell'estrazione di quel metallo.

Così se noi potessimo esaminare partitamente ogni provincia dello Stato ed indagare quali vi furono gli effetti delle riforme doganali, troveremmo quasi sempre che gli sconcerti avvenuti furono minimi, ed immensi invece i miglioramenti. — Non conviene però attribuire soltanto a quell'ordine di riforme tutti i benefici effetti che abbiamo osservati nei vari rami dell'industria nazionale; molto si deve anche al nostro regime

Il suffragio popolare lo elesse nel 1849 alla Costituente Romana. E sebbene, di opinioni temperatissime, fosse avverso agli eccessi di qualunque parte e di qualunque maniera, e presagisse pure gli amari frutti che a quella Assemblea erano preparati, non credè per questo nella sua coscienza gli fosse lecito di rifiutare alle necessità del paese il sacrifizio della sua persona. Accettò pertanto il periglioso mandato, e fu il più operoso di quella Commissione di finanza la quale, come ne scrisse il Farini, *se non fece gran bene allo Stato, impedì gran male, che tutti e tre gli eletti erano onestissimi, ed il Valentini sperto di amministrazione, operoso ed ornato di molte virtù.*

Pochi giorni dopo, la effimera Repubblica Romana ebbe morte onorata per la forza delle armi francesi. Il Valentini prima volle dare ai vincitori discarico esatto e fedele della pubblica pecunia a lui affidata, e poi partì per l'esiglio. Firenze gli fu seconda patria, dove le sue virtù e la sua nobile condotta gli procacciarono amici e simpatie. Diviso così dalla famiglia e dalle cose sue, visse i mesti e sconsolati giorni dell' esule, non altro conforto avendo che la tranquillità della coscienza, la stima degli onesti e la speranza dell'avvenire. Portava apparente la serenità sulla fronte, aveva la mestizia nel cuore. Ma il suo carattere severo ed elevato repugnava egualmente dalle feroci jattanze e dai troppo facili accordi.

Quantunque l'esiglio gli fosse grave e dannoso, egli che più agevolmente di ogni altro avrebbe potuto ricuperare la patria, s' impose la dura legge di starne lontano, onde non apparisse dato al favore di parentele illustri ciò che egli aspettava essere dovesse un giorno atto di giustizia per tutti. Quindi rifiutò le officiose intercessioni di ragguardevoli persone, e preferì la tristezza dell'esiglio alle seduzioni che lo attendevano altrove. Negli ultimi tempi parve agli amici più lieto perchè aveva presso di sè *Valentino* e *Antonio* che teneramente amava, e lo ricambiavano con affetto di figli e di amici.

Ma già una latitante infermità consumandogli la vita, l'animo gli rattristava di una lugubre malinconia che le carezze dei figli, la caccia di cui si dilettava, e niuna specie di svago potevano temperare. I medici gli consigliavano intanto l'uso delle acque della Porretta. Fu questa l'ultima lotta nella quale l'animo suo infiacchito da tanti e sì diuturni patimenti miseramente s' infranse. L' idea di rinvigorirsi in salute a vantaggio dei figli parve che vincesse il delicatissimo senso d'onore che gli vietava di riporre il piede negli Stati Romani. Le pietose cure del cognato principe Antonio Bonaparte, e il buon volere delle autorità pontificie gli agevolarono invero il duro passo. Ma indarno! Egli secondo il rito aveva fatta una domanda per dimorare pochi giorni e per causa di salute sopra *una minima particella* di quel territorio da cui era bandito. Questa domanda appena l'ebbe inviata, gli si offrì alla fantasia già commossa e atterrita da fosche allucinazioni e da sinistri presagi come un vergognoso abbandono dei suoi principii, come un transigere con se stesso, come un atto che i suoi amici avrebbero vituperato, e non ebbe più pace.

Così la sera del 10 luglio l'esule moriva sull'estremo lembo del suolo natìo, di morte rapida e violenta che si procurò. All' infelice Valentino toccò l' inaudito dolore di raccoglierlo spirante fra le braccia, prima che avesse potuto concepire nemmeno il sospetto del crudele proponimento.

Non il tedio della vita perchè ebbe animo forte e provato al dolore, non il difetto di ricchezze perchè abbondevoli gli erano state date dalla fortuna, non l'oblio dei principii religiosi perchè fino alle ore estreme tenne cara la fede dei padri suoi, e mai dai torti della politica trasse agomento per oltraggiarla; ma un complesso di circostanze fatali e imponderabili per umano consiglio, lo trassero inconsapevole a incrudelire contro se stesso. Se alla mente agitata si fosse offerto il pensiero della moglie, dei figli, dei fratelli inconsolabili per tanta sventura, egli avrebbe gettato lungi da sè lo strumento di morte!

La carità cristiana ha coperto di un pietoso velo le ore estreme del Valentini. Gli amici compiangendo una fine così lacrimevole ricorderanno sempre la nobiltà dell'animo, le sventure patite ed una vita incontaminata. L'Italia deve pure registrare questa perdita fra le molte che fece pur troppo negli ultimi tempi. La memoria delle sue virtù pubbliche e private sarà serbata dai figli come la parte più sacra del paterno retaggio.

LEOPOLDO GALEOTTI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Agosto* 1858.

Dalla Legazione Imperiale di Francia siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

« La Légation Impériale de France a l'honneur de prévenir les sujets français résidant à Turin ou qui s'y trouvent de passage, qu'Elle fera célébrer le 15 de ce mois, à l'occasion de la fête de l'Empereur, dans l'église de la Madone des Anges à midi précis une messe solennelle à l'issue de la quelle sera chanté un *Te Deum.*

« Des places seront réservées pour les Membres de la colonie française et les français de passage qui assisteront à cette pieuse cérémonie ».

Il *Moniteur Universel* reca la descrizione della solennità con cui è stata inaugurata domenica scorsa, 8 agosto, la statua di Napoleone I a Cherbourg. Appena scoperta la statua fra vive acclamazioni, il sindaco di Cherbourg ha indirizzato un discorso all' imperatore Napoleone III, a cui la M. S. rispondeva nei termini seguenti:

« Signori! Nel ringraziarvi giungendo a Cherbourg del vostro caloroso indirizzo io vi diceva che mi pareva essere mio destino quello di veder compiti per mezzo della pace i grandi disegni che l' imperatore aveva concepiti durante la guerra. Infatti non solamente i lavori giganteschi di cui egli ebbe il pensiero si compiono, ma anche nell'ordine morale i principii che egli aveva voluto far prevalere mediante le armi trionfano oggidì per semplice effetto della ragione. Così una delle questioni per le quali egli aveva più energicamente lottato, la libertà dei mari, la quale consacra il diritto dei neutri, è sciolta con comune accordo. Tanto è vero che la posterità s'incarica sempre di realizzare le idee di un grand' uomo.

« Ma nel rendere giustizia all'imperatore noi non sapremmo dimenticare in questa località gli sforzi perseveranti dei governi precedenti al suo e di quelli che vennero dopo. La prima idea della creazione del porto di Cherbourg risale, voi lo sapete, a colui che creò tutti i nostri porti militari e tutte le nostre piazze forti, a Luigi XIV, secondato dal genio di Vauban. Luigi XVI continuò attivamente i lavori.

« Il capo della mia famiglia diede a quei lavori un impulso decisivo, e quindi ogni governo ha considerato come un dovere, seguir quell'impulso.

« Io ringrazio la città di Cherbourg di aver innalzata una statua all'imperatore nei luoghi dei quali fu tanto sollecito. Voi avete voluto rendere omaggio a colui, che a malgrado delle guerre continentali non ha mai perduto di vista l'importanza della marineria.

« Pertanto l'opinione non saprebbe allarmarsi quest' oggi, perchè si fa ad un tempo l' inaugurazione della statua di un gran capitano e del compimento di questo porto militare. Quanto più una nazione è potente, tanto più è rispettata. Quanto più un governo è forte tanto è maggiore la moderazione che esso arreca nei suoi consigli, tanto maggiore è la giustizia che arreca nelle sue risoluzioni. Non si pone a repentaglio allora la pace di un paese per appagare un vano orgoglio, ovvero per conseguire una popolarità effimera. Un governo che si appoggia sulla volontà delle masse non è lo schiavo di nessun partito: esso non fa la guerra se non quando vi è costretto per difendere l' onor nazionale od i grandi interessi dei popoli.

« Proseguiamo dunque nella pace a sviluppare ugualmente le diverse facoltà della Francia. Invitiamo gli stranieri ad assistere ai nostri lavori: ci vengano come amici, non come rivali. Mostriamo ad essi che una nazione nella quale regnano l' unità, la confidenza e l' unione resiste agli impeti di un giorno, e padrona di se medesima non obbedisce se non all' onore ed alla ragione. »

Il discorso di S. M. I. era accolto dal numeroso uditorio con vivissime acclamazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 10 *agosto sera.*

Si ha da Berna che la costituzione neusciatellese è stata di nuovo respinta. L'agitazione crescente rende probabile l'intervento federale.

Borsa di Parigi del 10.

La Borsa dopo il convegno di Cherburgo ha ripreso novello vigore. Il 3 0[0 aperto a 68 80, chiuse a 69 05; i consolidati a 96 5[8.

Le azioni del *Credito Mobiliare* da 649 salirono a 685; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 415 a 422; le *Lombardo-Venete* da 582 a 590.

Si legge nel *Moniteur*: *Parigi*, 11 *agosto matt.*

Il cavasso algerino, addetto al consolato di Dieddah, è nominato cavaliere della Legione d'onore.

Le Loro Maestà Imperiali, durante il soggiorno a Brest, hanno visitato i vari stabilimenti di quella città, accolti dovunque da acclamazioni, e la sera hanno assistito ad una festa da ballo.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 agosto 1858, ricevuto alle ore 7 35 pom.

Fondi francesi 3 0[0 . . » » » » 68 80 69 05
Id. 4 1[2 0[0 . . 96 80 96 90 » » » »
Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 5[8
Piemontesi 1849 5 0[0 . 89 50 » » » » » »

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 50, 89 65, 89 50
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 53 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 gen. C. m in c. 202 50
Id. N. E. C. d. m. in c. 214
Gaz luce Torino C. d. m. in c. 895
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. matt. in c. 256 255 50 256

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 2 all'8 agosto 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro*					
Grano	575	»	16 91	19 09	18 »
Meliga	100	»	10 83	11 70	11 26
Riso	100	»	25 17	27 78	26 47
Orzo	15	»	10 80	13 »	11 90
Segala	75	»	11 74	12 58	12 16
Avena	1600	»	8 65	9 09	8 87
VINO *per ettolitro*					
1.a Qualità	1600	»	46 »	52 »	43 25
2.a Id.			35 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1550	2 »	2 05	2 02
2.a Id.			1 75	1 80	1 77
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 15500	»	»	» 75	1 50	1 12
Capponi . » 3500	»	»	1 50	2 15	1 82
Oche . . » 12	»	»	3 »	4 »	3 50
Anitre . . » 150	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India » 250	»	»	2 75	4 50	3 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	33	3 40	3 60	3 50
Anguilla e Tinca	»	60	1 95	2 40	2 17
Lampredi	»	4	2 50	2 65	2 57
Barbi e Lussi	»	40	1 10	1 15	1 12
Pesci minuti	»	65	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3500	» 80	» 90	» 85
Rape	»	500	1 10	1 30	1 20
Cavoli	»	1100	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Prune	»	1000	» 60	» 80	» 70
Fichi	»	130	3 50	4 »	3 75
Pere	»	3890	1 25	1 50	1 37
Pesche	»	2830	2 50	3 »	2 75
Uva	»	150	2 50	3 »	2 75
Melloni	»	1500	3 50	4 »	3 75
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	22880	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 40	» 44	» 42
Ontano e Pioppo			» 33	» 37	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	2685	1 05	1 15	1 10
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6800	» 80	» 85	» 82
Paglia	»	4250	» 50	» 65	» 57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA	A	PREZZO medio
PANE *per chilo*			
Grissini	» 48	» 50	» 39
Fino	» 38	» 39	
Casalingo	» 30	» 32	
CARNE *per chilogr.*			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 80	» 95	» 87
Moggia	» 70	» 80	» 75
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 90	1 »	» 95
Agnello	» 90	1 »	» 95

C. FAVALE Gerente.

di libertà politica, allo spirito di associazione, alla diffusione dell'istruzione tecnica, alle più rapide e più frequenti comunicazioni che abbiamo coi popoli vicini, alla tranquillità e sicurezza che regna fra noi e che attira i capitali stranieri; ma quell'insieme di favorevoli circostanze non avrebbe certamente prodotto sì maravigliosi risultati senza l'aiuto della libertà moderata degli scambi.

Gli uomini che presero parte attiva a quelle riforme, e particolarmente colui che come deputato e poi come Ministro le iniziò, debbono quindi andar lieti di tante sì utili conseguenze, ma non debbono dimenticare che il da fare è molto ancora, se piuttosto non è assai superiore a quel che s'è fatto. Essi hanno ora l'appoggio dei fatti che mancavano completamente nel 1851, almeno per quanto riguardava le principali industrie del nostro paese, ed hanno il consenso di tutte le assennate e disinteressate persone che si sono imparzialmente occupate di quelle quistioni. Non havvi quindi più ragione di soffermarsi alle mezze misure, e speriamo che ben presto, cioè quando le migliorate condizioni del credito in Europa lo permetteranno, faremo nuovi e più arditi passi nella via di libertà economica che abbiamo con tanto successo intrapresa.

Prima di por fine a queste appendici è nostro dovere di far cenno dei richiami che esse hanno suscitato: pochi furono, e due soli vennero fatti di pubblica ragione nei giornali, ed a questi principalmente noi ci crediamo in obbligo di far qualche risposta. — Il primo richiamo ci venne fatto da alcuni giornali genovesi, ed accennava all' avere noi dimenticato di parlare dell' Esposizione industriale fatta a Genova nel 1854, mentre nella prima nostra Appendice facevamo un breve riassunto storico delle Esposizioni fatte in Torino. — E per confessare il vero, ragionevole era questo appunto essendo che l' Esposizione genovese fu certamente una dalle più importanti che si fecero; ma, mentre nei primi giorni del 1858 eravamo intenti a radunare tutti i documenti occorrenti a scrivere queste Appendici, non ci fu possibile averne alcuno sull' Esposizione del 1854, e fu con grata sorpresa che nel tempo stesso che comparivano sui fogli genovesi i detti richiami, ricevevamo una elaboratissima Relazione sull'ora detta Esposizione, scritta dall' elegante e dotta penna dall'avv. G. A. Papa, e corredata da notizie sulla patria industria. — Quell' eccellente lavoro ci giungeva troppo tardi perchè potessimo ricavarne tutto il profitto e tutte le utilissime nozioni che avremmo dovuto: eravamo un po' nella condizione di quello storico francese, il Vertot crediamo, che dovendo descrivere l'assedio di Malta ed aspettando di là i documenti occorrenti, come questi non giungevano per tempo, scrisse la narrazione di questo assedio e quando vennero i chiesti ragguagli si limitò a dire: « *Mon siège est fait.* » — Molte cose utili abbiamo però spigolate qua e là nel libro del Papa, e saremmo ingrati se non gliene rendessimo le dovute grazie. — Egli ha fatto il miglior lavoro sull' industria nazionale che siasi scritto dopo la Relazione del Giulio sull'Esposizione del 1844, e pel primo segnalò e dimostrò colle cifre gli utili effetti delle riforme economiche, ed è questa forse la ragione che ritardò di tanto la pubblicazione del suo libro, avendo voluto egli studiare per un più lungo periodo di tempo quei risultati che forse nel 1854, dopo due anni appena, non comparivano con sufficiente evidenza.

Il secondo richiamo che ci venne fatto, fu quello del sig. cav. Bonelli, inserto nell'*Opinione* del 2 luglio trascorso; e confessiamo che ci giunse inaspettato: abbiamo letto e riletto il nostro articolo sull' autotelegrafo, e ci siamo convinti che la miglior cosa a farsi allora era di lasciar senza risposta la lettera del Bonelli non essendo noi certamente in grado nè di *istruirlo* nè di *dargli norme*, nè di *far l' opera di carità di farlo ravvedere de' suoi errori*, come egli ce lo dimanda. — Abbiamo fatto troppo poco, per permetterci un tale ardire, e confessando la nostra dappochezza, speriamo di aver disarmato il sig. Bonelli. — L'unica cosa che ci permetteremo sarà di pregarlo di rileggere la Relazione del presidente del Consiglio di amministrazione della Società dell' elettro-tessitura letta nell' adunanza generale del 14 maggio, e specialmente i paragrafi 1, 5 e 9, e di convincersi che era ben permesso ad un incompetente, se così vuole, ma spassionato giudice, chè tal pretendiamo di essere, di dubitare ancora che l'elettro-tessitura fosse « uscita dal lungo stadio delle esperienze, dei tentativi, delle prove, ed entrata finalmente nel fecondo terreno della pratica ed industriale applicazione. » Ma non vogliamo ridestare la suscettività del sig. Bonelli: avevamo allora creduto di scrivere un articolo favorevole, per quanto possibile, alla sua prova di elettro-autografia; egli ci vide invece cose più assai pungenti che qualsiasi biasimo aperto, cioè quello che certamente nessun altro fuori di lui vi potè ritrovare; ma gl' inventori appartengono al *genus irritabile* d' Orazio e non conviene esporre loro la verità troppo nuda: questa lezione ci servirà per l' avvenire, e per quanto possibile lascieremo da parte le invenzioni e gl' inventori.

Fra gli altri richiami di minor conto havvene uno del sig. Genin di Ciamberì, di cui dobbiamo riconoscere la giustezza: avevamo confuso i bianchi d' argento da lui ottenuti trattando chimicamente e per precipitazione il litargirio, con biacche ordinarie ed avevamo espresso il dubbio che non fosse di fabbricazione savoiarda, sapendo come le sole fabbriche di biacca degli Stati sieno quelle della Riviera. — Dalle spiegazioni gentilmente forniteci dal signor Genin e dalle informazioni prese ci risulta che egli è veramente il fabbricante di questo colore. — Gli altri reclami fattici non sembrandoci degni di essere esposti al pubblico, ne taceremo, e prenderemo definitivo commiato dai nostri benevoli lettori.

G. MARTIN-FRANKLIN.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all' impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all' adunanza generale che avrà luogo venerdì, 13 agosto, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3, per la resa dei conti e successiva estrazione delle azioni che dovranno essere rimborsate.

NUOVA INVENZIONE

Il chimico-farmacista Domenico Ghigliano, di Mondovì, fa noto essergli riuscito di formare zolfanelli senza fosforo e senza alcuna sostanza venefica, per cui si lusinga che verranno i medesimi adottati a preferenza dei fosforici pericolosi e venefici.

NEGOZIO DA SEMOLAIO

Da rimettere ad estimo di due periti, fornito di tutti gli utensili in pristino stato.

Recapito dal Bidello de' pristinai, via della Croce d'Oro, num. 6, Torino.

DIFFIDAMENTO

MOGLIATTO Gaspare Martino, d'Ivrea, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Gualberto Andrea.

AVVISO

Per la clarificazione dell'olio di Ravettone dirigersi dal proprietario Giuseppe Angelo Rossi, viale S. Massimo, n. 17, piano 1.

DA VENDERE

Amena e grandiosa VILLEGGIATURA (Castello) in salubre posizione, a distanza di 42 chilometri circa da Torino, col favore di una stazione lungo la ferrovia d'Ivrea, composta di tre corpi di fabbricato civile, oltre li caseggiati rustici, con ampio giardino e viali per passeggiate: pozzi d'acqua viva, riserbatoi d'acqua, ghiacciaia, boschetto all' inglese ed alteno annessi, questo di are 80 circa; annessa avvi pure una chiesa anticamente destinata a parrocchia.

Per le maggiori informazioni far capo in Torino dal causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea dal sig. cav. avv. Barattono.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

NEGOZIO avviatissimo da FERRAMENTA, Chincaglierie e Mercerie in una cospicua città di provincia. Si desiderebbe rimetterlo o trovare due socii, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 29, piano secondo.

DA AFFITTARE

via di Doragrossa, num. 13.

Grande LOCALE ad uso di manifattura o stamperia, composto di varii magazzini al piano terreno e primo piano con finestroni a tutta luce e lucernari, e con cortile di di esclusiva proprietà del locatario, che al bisogno si coprirebbe a vetri.

Recapito ivi al negozio Fiorio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

AVVISO

di seconda ed ultima seduta dei creditori nel fallimento della ditta fratelli Chiarini, già banchieri in Torino, per la prosecuzione della verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori verso il fallimento delli Bartolomeo e Carlo, fratelli Chiarini, già banchieri, domiciliati in Torino, di rimettere alli signori Bertero Bartolomeo, causidico coll. Carlo Gandolfi e ditta Ceresole Pittaluga Mongenet e Comp. in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, alli 20 del corrente mese, ed alle ore 9 antimerid., per l'oggetto suindicato.

Torino, li 9 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Si fa noto che la società stipulatasi con iscrittura 15 giugno 1857 fra Carlo Anfossi e Giuseppe Anfossi, zio e nipote, per l'esercizio di un negozio in Asti di libreria, cartoleria ed oggetti di cancelleria, venne risolta colla scrittura 31 luglio ultimo, e così detto negozio verrà d'ora innanzi esercito sotto la sola risponsabilità e firma di Carlo Anfossi.

Asti, il primo agosto 1858.

Giuseppe Anfossi — Carlo Anfossi.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili stati subastati ad instanza del signor avvocato e cavaliere Alessandro Bertini da Barge, e di Segre Mojse Marco da Saluzzo, contro Giacomo Comba, vennero per difetto d'obblatori deliberati a favore degli instanti medesimi, pel prezzo da essi rispettivamente in atti offerto, cioè:

Il primo lotto composto di casa con corte, di tre prati e di due castagneti e vigna al prelodato sig. avv. cav. Bertini, per L. 1,000;

Il secondo lotto composto di un campo, di un prato, di due broppareti e vigna, al Segre, per L. 550;

Il terzo lotto composto di bropparreto e ripa, allo stesso Segre, per L. 220;

Il quarto lotto composto di ronco e bussoni, al Segre istesso, per L. 160.

Quali beni tutti sono situati in territorio di Barge.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 21 corrente agosto.

Saluzzo, li 6 agosto 1858.

Balbiano sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Avendo oggi avuto luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli la subastazione degli stabili mandatisi con sentenza del 20 marzo p. p. esporre all'incanto ad instanza del signor professore Marcellino Prina da Torino, a pregiudicio delle Teresa Verzone, Carolina Torre, minore, ed Angela Verzone, maritata Gnotta, da Brusnengo, furono come infra deliberati, ai prezzi a canto di cadun lotto annotati in aumento a quelli offerti dall'instante, ed in ciascuno di essi pure indicati.

Il sottoscritto diffida il pubblico, che con tutto il 21 corrente mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto, ove venga autorizzato, ai prezzi cui furono detti beni deliberati.

Descrizione degli stabili subastati, in territorio di Masserano.

Lotto 1 — Prezzo offerto L. 50.

1. Pezza terra prato al Boiga o Bicocca, detto anche Prabello, a cui fanno fronte a levante la strada per metà, a giorno Beretta Francesco, a sera Maria Destefanis, ed a notte vedova fu Gioanni Carisio, col n. 869 di mappa, di are 7, 18, deliberato per L. 70, a favore di Verzone Gioanni Antonio.

In territorio di Roasenda.

Lotto 2 — Prezzo offerto L. 1,400.

2. Nell'abitato e territorio di Roasenda, caseggiato civile e rustico, composto di grande cucina a volta al piano terreno, stalla a voltino attigua a detta cucina, una campata da terra, sotto tetto verso ponente, grande camera a magazzino al primo piano sopra detta cucina grande, camera pure a a magazzino sopra la seconda camera del Verzone Gioanni Antonio, camerino figurante al secondo piano sopra il dispensino dello stesso Verzone Gioanni Antonio, grande magazzino sotto tetto al secondo piano sopra le dette due camere, il fienile sotto tetto sopra detta stalla, corte civile e rustica, attigua a detti membri, della superficie di are 4, 47, a cui fanno confine a levante la pezza chioso infra descritta, a giorno ed a sera Verzone Gioanni Antonio, a notte li zii e nipote Abate;

3. Ivi, chioso ed orto attiguo a detto caseggiato, a cui fanno limite a levante il prato detto del Chioso, a giorno Verzone Gioanni Antonio suddetto, a sera la sudescritta porzione di corte civile, di are 5, 50;

4. Al Chioso, prato verso notte, a cui restano consorti a levante l'infra descritta porzione di prato al Chiosetto, a giorno Verzone Gioanni Antonio, a sera le stesse sorelle Verzone, ed il fratello Gioanni Antonio suddetto, a notte notaio Emilio Prina, di are 16, 10;

5. Al Chiosetto, prato vecchio a notte, a cui fanno confine a levante l'infra descrivenda porzione di campo e risera al Campo Lungo o Giardino, a giorno Verzone Gioanni Antonio, a sera la sudescritta pezza al Prato Chioso, ed il notaio Emilio Prina, ed a notte questi, di are 52, 70;

6. Al Campo Lungo o Giardino, campo e risara di cui sono confrontanti a giorno Verzone Gioanni Antonio, a sera la sudescritta porzione al Chiosetto, a notte Prina suddetto, di are 212, 92;

7. Al Chiosetto, prato nuovo e campo verso giorno, a cui fanno coerenza a levante ed a notte Verzone Gioanni Antonio, a giorno la strada comunale, a sera il fosso Colatore, di are 51, 40, deliberato per L. 3,500 a favore di Verzone Gioanni Antonio.

Nell' abitato di Roasenda.

Lotto 3 — Prezzo offerto L. 4,350.

8. Caseggiato rustico detto della Schiavenza, regione al Barilotto, composto di cucina a soffitto, prospiciente la contrada con camera sopra, sotto tetto, del porcile col pollaio attiguo, una porzione di corte avanti detta cucina, per l'estesa verso mezzogiorno, a comprendersi metà della porta grande d'ingresso, la così detta stalla nuova, ed il caso da terra in volto attiguo a detta stalla, colli fenili sopra, meno una campata colla corrispondente stalla sotto tetto, pertoccata alla madre verso notte, e della corte tutta la porzione verso levante, ad eccezione della piccola parte avanti il caso da terra del Verzone Gioanni Antonio, a separarsi con un solo rettilineo dall'angolo nord-est all'angolo sud-ovest. di circa are 3, 70, col tributo regio di cent. 21, a cui fanno limite tre parti per detta cucina e piccola porzione di corte del Verzone Gioanni Antonio, ed a sera la pubblica contrada, e per detta stalla e corte avanti, a levante l'infra descritta porzione di campo ivi, e la Rosa e Luigia Tarinetti, a giorno Verzone Gioanni Antonio come pure le stesse sorelle Tarinetti, a sera ed a notte Verzone Antonio;

9. Al Barilotto, ivi, orto verso notte, a cui fanno limite a giorno Verzone Gioanni Antonio e la strada comunale, ed a levante ed a notte l'infra descritta pezza campo con poco prato, nella stessa regione, di are 1, 12;

10. Ivi, Campo con poco prato attiguo, al caseggiato della Schiavenza, sotto li confini a levante di certo Picco da Mosso, tramediante il fosso Colatore, e Rosa Tarinetti, e sorelle, a giorno la medesima Tarinetti ed altri Verzone Gioanni Antonio e la strada comunale, a notte lo stesso Verzone, di are 36, c. 66;

11. Ivi, aia verso mezzogiorno, di are 13, cent. 34;

12. Gerbido attiguo, di are 5, 34, col tributo regio di cent. 21, al che tutto sono coerenti a levante la strada comunale, a giorno Delmastro D. Filippo e fratelli, a sera la strada antica di Gattinara, ed a notte Verzone Gioanni Antonio;

13. Alla Valle del Porco, risara e gerbido verso giorno, confinante a levante Benedetto e Carlo, fratelli Verzone, a giorno lo stesso condividente Verzone Gioanni per una sua pezza ivi, e Carlotta Pomina, a sera eredi fu Giuseppe Delmastro, ed a notte lo stesso Verzone Gioanni, di are 52, 33;

14. Al Ronco, risara verso sera, limitrofata a levante da Verzone Gioanni Antonio, a giorno dalla strada comunale, a sera da Cantone Pietro, a notte da Verzone Francesco, di are 33, 35;

15. Alla via di Lento, gerbido e risara verso notte, in coerenza a levante di Sereno Luigi e Felice Motti, a giorno di Verzone Gioanni, a sera di Eusebio Bracco, ed a notte delli eredi fu Giuseppe Delmastro, di are 91, 37;

16. Al Borazzo, risara, a giorno del cavetto conduttore delle acque, sotto le coerenze a levante della Prebenda locale, a giorno di Bracco Eusebio, a sera della strada di Gattinara, ed a notte di Verzone Gioanni Antonio, di are 95, 34;

17. Al Bariletto, prato e campo, detto di Sopra verso notte, delimitato a giorno da Verzone Gioanni Antonio, a sera dallo stradale di Gattinara, ed a notte da Bracco Eusebio, di are, 38, 47;

18. Ivi, campo a cui confrontano a levante Sereno Luigi, a giorno lo stesso condividente Verzone Gioanni Antonio, a sera la Prebenda locale, a notte Pomina Carlotta, di are 57, 2;

19. Della Campagna alla Torre, della porzione verzo notte, campo e gerbido a giorno a cui hanno limite a due parti Verzone Gioanni Antonio, a sera il rio Roasenda, a levante il conte di Roasenda, di are 87,31;

20. Ivi, della porzione a giorno, campo gerbido, a cui fanno limite a levante la strada comunale, a giorno il conte di Roasenda, a notte Verzone Gioanni Antonio, di are in tutto 133, 73;

21. Ivi, orto attiguo, sotto le coerenze a levante di Cantone Pietro, a giorno di Giuseppe Perotti, a sera di Gioanni Antonio Verzone, tramediante fosso, ed a notte il Pietro Botto, di are 3, 62;

22. Al Pometto, prato a levante, a cui restano consorti a levante ed a giorno l'infra descrivenda pezza a risara, nella stessa regione al Pometto, a sera Verzone Gioanni Antonio, ed a notte la strada, di are 21, 60;

23. Ivi, risara e campo verso notte, di are 115, 76, col tributo regio di L. 3, 18, alli quali due numeri sono coerenti a levante il ghiaiato del rio Roasenda, a giorno Verzone Gioanni Antonio pel suo prato, ivi, e la sudescritta porzione di prato ed altri;

24. Ivi, gerbido avanti, di are 2, 33, col tributo regio di cent. 3, il quale è posto fra le coerenze di cui nel precedente numero, più a sera Guala Gioanni, ed a notte lo stesso Verzone Gioanni Antonio pel suo prato;

25. Alla Madonna, campo a levante, che è coerenziato a mattina da Verzone Gioanni, a sera ed a giorno dallo stesso, di are 16, 22;

26. Ivi, campo, risaia e ripa, gerbido verso notte, sotte le coerenze a levante di Verzone Gioanni Antonio e Guala Gioanni, a giorno lo stesso Verzone Gioanni, di are 121, c. 24;

27. Alla Fornasazza, risara e gerbido verso notte, a cui fanno limite a levante Guala Angelo, a giorno Verzone Gioanni Antonio, di are 75, 64;

28. Alla Madonna, campo e monte, della roggia Gattinara, la porzione verso sera, a cui fanno limite a levante Verzone Gioanni Antonio, a giorno la roggia Gattinara, di are 41, 48;

29. Ivi, campo e gerbido, fra i confini a levante dei beni della Madonna d'Oretto, a giorno della strada detta del Viarizzo, di are 57, 45;

30. Al Molinazzo, campo verso sera, confinanti a levante Verzone Gioanni Antonio, a sera gli eredi del fu Giuseppe Delmastro, di are 46, 21;

31. Al Rivone, prato verso notte, sotto i limiti a levanto di Antonio Abbate, a giorno Verzone Gioanni Antonio, di are 15, 50;

32. Ivi, risara e gerbido a giorno, limitrofati a levante da Bracco Eusebio, a giorno dal conte di Roasenda, di are 30, 71;

33. In Camognetto, campo e gerbido verso notte, a cui fanno coerenza a levante la roggia Gattinara e Pomina Carlotta, a giorno Verzone Giacomo Antonio, di are 54, 48;

34. Alla Valsapera, gerbido a levante, a cui sono coerenti a levante Pietro Delmastro, a giorno la roggia Gattinara, di are 12, 84;

35. Ivi, campo e gerbido a levante, a cui fanno limite a mattina Pietro Delmastro, a giorno Bracco Eusebio, di are 21, 89;

36. Alla Vigna, risara, gerbido e riviera a notte, circoscritto a levante da particolari di Gattinara, a giorno da Verzone Giovanni Antonio, di are 67, 89;

37. Al Campetto, gerbido la metà a notte, a cui sono coerenti a levante ed a notte il conte Roasenda, a giorno Verzone Gioanni Antonio, di are 67, 21, deliberato per lire 6,100, a favore di Verzone Gioanni Antonio.

In territorio di Brusnengo.

Lotto 4 — Prezzo offerto L. 40.

38. Nel cantone Seribante, casa e corte, composta di cucina al piano terreno con camera sopra e pocosito vacuo, in coerenza di Seribante Giuseppe, Carlo Nosetta, di c. 57;

39. Nel cantone Diana, una cantina ora stalla, a cui confrontano Diana Carlo, Diana Gioanni a due, di cent. 26;

40. Nel cantone Seribante o Chiosa Seribante, chioso prativo ed orto, coerenti Antonio e Giacomo Seribante, Giuseppe e fratelli Casetti, di are 3, 79;

41. All' Orto Bocchietto, orto a levante, cui confinano la pubblica contrada, a sera Francesco Verzone, di are 4, 68, deliberato per L. 400, a favore di Verzone Gioanni Antonio.

Lotto 5 — Prezzo offerto L. 90.

42. Al Fontanino, prato in coerenza delli Domenico ed Antonio Marchetti, Garizio Maria, di are 3, 73;

43. Al Cavallon Bertino, vigna con poca corte, a cui confinano Verzone Gioanni, Garizio Maria, di are 19, 24, deliberato per lire 450 a favore di Verzone Gioanni Antonio.

Lotto 6 — Prezzo offerto L. 150.

44. Alla Bonda della Tabbia, prato, a cui fanno confine Bocchietto, Bianco Gioanni, Verzone Gioanni, di are 28, 71;

45. Al Mazzucco, vigna e costa a giorno, a cui sono coerenti Verzone Francesco, Ubertalli medico, di are 24, 76, deliberato per L. 700, a favore di Verzone Gioanni Antonio.

Lotto 7 — Prezzo offerto L. 90.

46. Al Sasso o Sassetto, vigna a sera, limitrofata dal Verzone Gioanni, geometra Castelli, di are 5, 13;

47. Al Monte od Orzello, vigna a sera, cui sono confrontanti Verzone Gioanni a due, il medico Ubertalli, di are 7, 58;

48. All'Orto, vigna, cui fanno coerenza Antonio Quilico e Beccaro Giuseppe, di are 7, cent. 28;

49. Alla Giletta, costa a giorno, sotto le coerenze del medico Ubertalli, Talocchino Matteo, di are 5, 62, deliberato per L. 500, a favore di Verzone Gioanni Antonio.

Lotto 8 — Prezzo offerto L. 170.

50. Alli Boschi, del campo grande la meta a giorno, coerenziato dalla strada, da Verzone Gioanni, di are 18, 88;

51. Ivi, prato a notte, sotto li confini della Prebenda locale, il Verzone Gioanni, di are 10, c. 65;

52. Al Riale, campo e prato a levante, limitato da Verzone Gioanni, dalla strada Biellese, di are 14, 95;

53. In Via-Nova, prato con poco campo attiguo, limitrofato dalla strada comunale, dagli eredi di Romersa Felice, di are 6, 21, deliberato per L. 1,750 a favore di Verzone Gio. Antonio.

Lotto 9 — Prezzo offerto L. 150.

54. Alla Moglia, prato a notte, confrontante Garizio Pietro, Antonio Romersa, a sera Carlo ed Eusebio Rosetta, di are 15, 9;

55. Alla Chiosa, campo grande, la porzione verso notte delimitata dalla strada e da Verzone Giovanni, di are 7, 20;

56. Al Chioso Bianco, vigna, a cui fanno limite la strada, Bozzella Pietro e Giacomo e fratelli Beccaro Giovanni, di are 4, 62;

57. Al Campalone, prato a giorno, in vicinanza a due parti della strada e di Verzone Poverello Giovanni, di are 17, 39, deliberato per L. 1,900 a favore di Verzone Gio. Antonio.

Lotto 10 — Prezzo offerto L. 120.

58. Alla Valle Salerio, prato a notte, cui sono coerenti Romersa Quintino, Verzone Giovanni e Romersa Antonio a due parti, di are 7, 23;

59. Al Cerro, campo con viti, limitrofato a due parti dalla strada, a giorno da Eusebio Gilardo, ed a notte da Beretta Felice, di are 14, 53;

60. Ivi, o Stella, campo con viti, cui fanno confine a due parti la strada, Giacomo Garizio, di are 15, 54, deliberato per L. 700 a favore di Verzone Gio. Antonio.

Lotto 11 — Prezzo offerto L. 240.

61. Al Chioso Diana, vigna coerenziata da Gioanni Diana, da Angelo Diana, di are 19;

62. In Mongranone, costa a sera, a cui sono confinanti Verzone Giovanni, Rosetta Carlo e Francesco, a sera Antonio Beretta, di are 2, 38;

63. Alla Crocetta, vigna con ripa boschita, a cui fanno confine Verzone Giovanni Antonio, Fiore Giuseppe, di are 17, 96;

64. Ivi, costa a giorno, a cui confrontano gli eredi di Giovanni Prina, la strada e lo stesso condividente Verzone Giovanni, di are 29, 68;

65. Alla Roggia, campi con viti a sera, a cui fanno confine Giorzo Giuseppe e medico Ubertalli, di are 15, cent. 4, deliberato per L. 600 a favore di Verzone Gio. Antonio.

Lotto 12 — Prezzo offerto L. 150.

66. Alle Pile, costa verso giorno, a cui sono coerenti Poverello Gio. Battista, a due parti il rioletto e Verzone Giovanni, di are 9, 18;

67. Alla Renga, campo, a cui sono confinanti il medico Ubertalli, Carolina erede del fu Giuseppe Torre, di are 10, 50;

68. All'Arice, prato, a cui fanno confine Balocco Giacomo, Giuseppe e Carlo Destefanis, di are 9, cent. 3;

69. Al Molino, campo e ripa prativa, a cui fanno confine a due parti la vedova fu Francesco Spetta, il rio Bisinganno, di are 5, cent. 9, deliberato per L. 600 a favore di Verzone Gio. Antonio.

Vercelli, il 6 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

a³

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N. 190

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	26	14

Giovedì 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

11 agosto — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 26	741 10	741 36	+ 25 8	+ 28 4	+ 31 5	+ 22 9	+ 24 0	+ 24 5	+ 16 0	S.	E.	E.N.E.	Nuv. sparse	Nuv. a grup.	N. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 AGOSTO 1858

Il Num. 2942 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il governo del Re è autorizzato a concedere ai signori Maurizio Blanc e Giovanni Mottù una proroga di mesi sei, a partire dalla promulgazione della presente legge, per presentare la ratificazione del Governo Elvetico per l'oggetto di cui ai numeri 2 e 3 degli articoli addizionali della Convenzione del 23 marzo 1857 approvata colla legge del 4 successivo giugno.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 23 maggio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. E. il conte di Cavour, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, ha ricevuto in udienza particolare del 6 corrente il signor dottore Don Giuseppe Davila Condemarin, il quale presentò all'E. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'Incaricato d'Affari della Repubblica del Perù presso il Governo di S. M.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *Agosto*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante la cattedra di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi documenti a corredo al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 agosto del corrente anno, per essere sottoposte alla disamina del Consiglio Superiore di pubblica istruzione giusta il disposto dalla legge 22 giugno 1857.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Crema 7 agosto alla *Gazzetta di Milano*:

Questa regia città con tutti i comuni componenti il suo territorio, convinti dell'utilità e comodo pubblico che presentano generalmente le strade ferrate, già da due anni adottarono di offrire alla Società concessionaria gratuitamente il terreno necessario per il tronco di congiunzione con quella di Treviglio verso Milano ed il Veneto, e per la continuazione successiva da Crema, Soresina e Cremona.

La relativa domanda venne assecondata da S.M.I.R. Ap., che si è poi degnata di farla comprendere nelle altre linee già accordate alla Società, e ne venne di conseguenza la convenzione del giorno 8 aprile 1857, stipulata dall'eccelso ministero colla suddetta Società.

Il ritardo dell'incominciamento degli studii, per determinare la linea da Treviglio a Crema, provenne dalle altre opere già intraprese che impedirono alla Società di dar mano al progetto. Ora, mercè nuova istanza al Consiglio generale d'amministrazione delle strade ferrate, si ebbe la graziosa conferma dei motivi dell'avvenuto ritardo, e lo stesso Consiglio convenendo nei titoli che militano a favore del territorio cremasco per sollecitare prima del termine dei tre anni che ancora mancano a compiere quello della convenzione l'incominciamento degli studi, si compiacque di ciò assicurare; e tanto la Congregazione municipale, quanto l'apposita Commissione per tale oggetto di pubblica utilità, ne manifestarono la viva loro soddisfazione.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 3 agosto alla *Gazz. di Venezia*:

Alcuni mesi sono vi feci pienamente informato di una grande causa di contrabbando, nella quale erano accusati i signori Virginio Alpi, sopraintendente delle dogane a Ferrara, il negoziante Trasciatti di Foligno, ed il sig. Bergami di Ferrara. Questi signori erano accusati di avere esportato di contrabbando da 8000 e più rubbi di grano, da 65,000 di grano turco, e da 695,000 libbre di riso. La causa è stata giudicata ieri dal tribunale della Consulta, ed i suddetti tre prevenuti sono stati condannati alla rifusione del grano esportato di contrabbando pel valore del triplo, dei diritti doganali e a tre anni di carcere. Alpi e Trasciatti sono contumaci, e prevedendo che sarebbero stati condannati, hanno venduto tutti i loro beni per istabilirsi all'estero.

È stato nominato un nuovo consultore nella persona del sig. conte avv. Buonafede, finora minutante al ministero dell'interno.

ILLIRIA

TRIESTE, 9 *agosto*. Col treno celere di iersera giunse qui di ritorno dalla Stiria S. A. R. la duchessa reggente di Parma e proseguì tosto il suo viaggio alla volta di Venezia a bordo del vapore del Lloyd austriaco.

— Iersera alle ore 10 1/2 giunse nel nostro porto a bordo dell'i. r. piroscafo *Principe Eugenio* S. E. il signor internunzio tenente maresciallo barone di Prokesch Osten proveniente da Costantinopoli. L'imperiale piroscafo è comandato dal tenente di vascello sig. Giuseppe Auernhammer di Auernstein. Questa mattina alle ore 8, mentre l'E. S. sbarcava, l'i. r. guarda-porto corvetta *Titania* eseguì le usitate salve d'artiglieria. (*O. T.*)

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Cherbourg 8 agosto, ore 1 min. 30:

Oggi alle 11 le LL. MM. II. sono andate a sentire la messa alla chiesa della Trinità. Esse sono state ricevute alla porta della chiesa dal vescovo di Coutances, circondato dal suo clero, che offerse loro l'acqua santa e l'incenso.

Dopo la messa l'imperatore e l'imperatrice, seguiti da tutto il corteo imperiale, si son recati sulla piazza Napoleone, dove sorge la statua equestre di Napoleone I, che doveva essere inaugurata dall'imperatore.

All'arrivo delle LL. MM. il velo che copriva la statua cadde in mezzo alle grida di Viva l'imperatore! Viva Napoleone I! Viva Napoleone III! alle quali risposero le salve d'artiglieria di tutti i vascelli ancorati in rada e dei forti.

Le LL. MM. hanno preso posto in una tribuna riccamente decorata, stata eretta in faccia alla statua, e parvero contemplare con viva soddisfazione il magnifico panorama che si svolgeva sotto gli occhi loro.

L'imperatore, veduti attorno alla statua i decorati della medaglia di Sant'Elena, li fece invitare perchè venissero appie' del palco. Quelle vecchie reliquie dei nostri eserciti, i quali portavano tutti in mano una corona di sempreviva o di alloro si affrettarono a prendere i posti che erano loro designati, salutando le LL. MM. II. colle più fervide acclamazioni.

Quando il silenzio potè essere ristabilito, il sindaco di Cherbourg salì i primi gradini del palco e pronunziò il seguente discorso:

« Sire, Cherbourg è di tutte le città della Francia quella che ha maggiori debiti verso l'impero. L'istoria della sua rinnovazione è tutt' intiera consegnata nel decreto speciale del 6 giugno 1811, del quale la Maestà Vostra ha degnato autorizzare il deposito nel piedistallo di questo monumento. Dall'era imperiale eziandio data il vigoroso impulso dato a questi prodigiosi lavori, dinanzi ai quali l'immaginazione resta confusa, e la cui importanza non poteva essere caratterizzata che con queste memorabili parole: « Io aveva « risoluto di rinnovare a Cherbourg le maraviglie « dell'Egitto. Già io aveva innalzato in mare una pi« ramide. Avrei avuto io pure il mio lago Mœris. » Verso i confini dell'orizzonte sorge maestosa questa piramide assisa sopra la sua larga base in mezzo ai flutti, il furor dei quali viene a spirare a' suoi piedi. Sentinella avanzata, essa chiude e difende questa magnifica rada, dove i nostri vascelli trovano in ogni tempo un rifugio protettore. Grazie vi sieno rese, sire, chè il nostro lago Mœris esiste ora egualmente. Or sono appena alcune ore, sotto gli occhi di Vostra Maestà, il mare, in mezzo agli applausi della Francia intiera, irrompeva in questo vasto bacino scavato in tali massi di roccia che sembravano dover sfidare gli sforzi della perseveranza umana. Ma se spettava a voi, sire, di compiere i grandi disegni del potente fondatore della vostra dinastia, spettava pure alla città di Cherbourg (onore che Vostra Maestà le permise di rivendicare) d' innalzare, come testimonio imperituro della sua gratitudine, una statua alla memoria dell'immortale suo benefattore. D'or innanzi noi potremo dunque mostrare con orgoglio, qua l'immagine venerata dell'eroe, là l'opera più gigantesca dei tempi antichi e moderni, proseguita e terminata sotto i regni gloriosi di Napoleone I e di Napoleone III. Così, con-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

ossia

RACCOLTA D' OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE D'OGNI LETTERATURA

al massimo buon prezzo

(*Unione Tipografica-Editrice Torinese*)

§ V. (*)

Bolle, Discorsi e Lettere

DI FRA LORENZO GANGANELLI CLEMENTE XIV, ECC., ECC.

Gli scritti più interessanti del Ganganelli sono, a mio credere, le lettere ch' egli dettava prima di essere assunto al pontificato, siccome quelle che rivelano la nobile natura dell' uomo, del religioso, del dotto, il quale, scevro d' ogni aspettazione della sua futura grandezza, non ha bisogno, per così esprimermi, di travisare l'anima sua. Il filosofo può in essa investigare i germi delle virtù che doveano col tempo aprire all'umile frate il sentiero del principato, più assai che nei discorsi e nelle bolle, consigliati gli uni dalle circostanze, volute queste dalle ragioni del grado.

Duolci che il ricoglitore di esse lettere non le abbia classificate non solo per ordine di tempo, ma eziandio per materie, affinchè i lettori potessero più facilmente formarsi un giusto concetto dello scrittore, anzichè affastellarle così alla rinfusa e renderne per cotal guisa, se non imperfetta, malagevole almeno la conoscenza. Ma forse gli è questo un pretendere da lui più di quello ch' ei non siasi proposto di dare. Le lettere, così confuse e disordinate quali sono in questa edizione, non cessano perciò di essere bastevoli documenti sui quali costituire un esame e fondare un giudizio.

Risulta da esse che le virtù di Fra Lorenzo Ganganelli furono tali, che senza il loro concorso Clemente XIV non sarebbe stato. E chi bene considera le necessità del Papato nel diciottesimo secolo, chi bene riflette sulla vita e sulle gesta, sul carattere e sui costumi dei pontefici che lui precedettero, è tratto a credere che l'elezione di lui fu opera provvidenziale. In un secolo di deboli e vacillanti credenze, nella corruzione della Corte romana, nella prostrazione di una potestà combattuta da' suoi vizi medesimi, un papa, come alcuni dei più operosi e gagliardi che per lo addietro avevano governato la Chiesa, sarebbe stato un anacronismo, e peggiorata avrebbe la condizione, già trista abbastanza per sè, del Papato. Volevasi un uomo che avesse lungamente meditato nel chiostro sulla veneranda istituzione del sacerdozio e sui doveri evangelici del clero; un filosofo che conciliare sapesse le esigenze della politica civile con quelle della religiosa, e che fosse intimamente penetrato del divino precetto: diasi a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio; un savio a cui niuno fosse celato dei bisogni e dei dritti dell'umanità, e questa sapesse seguire nelle sue aspirazioni al progresso e al perfezionamento pei quali è creata; un cuor retto, in una parola, un giusto, non intollerante, non spigolistra, non nemico della luce che le scienze diffondono, e le lettere e le arti, le quali nobilitano quaggiù l'umana natura e la innalzano alla sua divina sorgente. Fra Ganganelli fu quest'uomo e questo filosofo, o per meglio dire fu Clemente XIV.

Ciascuna delle sue lettere, qual più qual meno, così lo rivela. Nel chiostro ei non ha le virtù negative del monaco, ma le operative del sacerdote cristiano; nella Corte ei non ha nè l'orgoglio, nè l'ambizione che dà la porpora, ma l'umiltà e la temperanza del prete filantropo; cinto della tiara, ei non è il principe dei principi, ma il servo dei servi del Signore; frate, cardinale, pontefice, egli è sempre l'istesso cuor puro che ama il bene e lo esercita, è l'anima istessa affettuosa e gentile che altra fiamma non sente fuor che quella dell'amore per gli uomini. Questo amore traspira in ogni pagina delle sue lettere: non son esse nè studiate questioni, nè sterili ragionamenti scolastici; ma ingenui consigli, ma precetti modesti, ma schiette norme di onesto pensare e di onesto vivere. Il virtuoso Ganganelli s'indirizza con l'istessa semplicità di modi e con l'istessa espansione di cuore tanto ai grandi, quanto agli umili, tanto ai sapienti quanto agli ignari; nè mostra aver zelo soltanto più per questo che per quel ceto, più per una che per un'altra materia; ma prende soggetto di utili ragionamenti dalle qualità di qualsivoglia persona a cui scrive. Siano ecclesiastici, siano secolari, cortigiani o privati, dotti od indotti, cattolici o protestanti, uomini chiari per fama o pressochè sconosciuti, tutti indistintamente e del pari sono ammessi alla sua confidenza. Notevoli sovra molte sono le lettere a monsignor Cerati e al cardinale Querini sovra quistioni filosofiche e quelle al celebre Lami e al conte Algarotti sovra materie letterarie, specialmente sui doveri dei critici e dei giornalisti; notevoli quelle dirette alla signora Pigliani sull' educazione delle figliuole, e al sig. Stewart, gentiluomo scozzese, sulla politica delle principali nazioni d'Europa, e a monsignor Zaluski gran referendario di Polonia intorno ai vantaggi ed ai danni delle pubbliche biblioteche. Notevolissima poi, se mal non mi appongo, è una lettera critica indirizzata all' illustre poeta Innocenzo Frugoni, la quale contiene alcune riflessioni sullo stile: riflessioni, che partite da una mente libertina anzi che no in fatto di lingua e digiuna di eleganze, sono assai singolari e, se lo spazio lo permettesse, andrebbero qui riferite. Ma io amo meglio trascegliere la seguente intitolata al gonfaloniere della repubblica di S. Marino, affinchè i lettori abbiano un'idea di quel che pensasse sovra un picciolo Stato un uomo chiamato a governare i destini del mondo cattolico.

« Quantunque non siate che un piccolo sovrano di

(*) *Vedi i num.* 144, 145, 146 *e* 188 *della* Gazzetta.

fondendo in uno e stesso pensiero e i nostri ricordi e l'impressione delle maraviglie di cui siamo stati or ora testimoni, stringeremo per sempre i nostri sentimenti nello slancio di questo grido sì nazionale Viva l'imperatore! »

L'imperatore rispose (V. le ultime notizie della *Gazzetta* di ieri).

Le ultime parole di questo discorso (dell'imperatore) furono coperte dalle più simpatiche acclamazioni dei numerosi spettatori affollati attorno al trono delle LL. MM. Poscia l'imperatore, calato dal suo palco, distribuì decorazioni a militari e a marinai d'ogni grado, agl'impiegati delle dogane e ad alcuni funzionari civili che gli vennero presentati.

Dopo questa cerimonia ebbe luogo lo sfilamento delle truppe dell'esercito, degli equipaggi della flotta, della fanteria e dell'artiglieria marittime e dei doganieri schierati in battaglione. Queste truppe sfilarono nel più grand'ordine gridando ripetutamente: Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!

Le LL. MM. sono rientrate mezz'ora dopo il meriggio nel palazzo della prefettura marittima. Dopo una colezione, alla quale l'imperatore aveva riunito i capi dell'esercito, della flotta e di tutti i servizi civili, le LL. MM. si son recate al porto d'imbarco in mezzo alle stesse acclamazioni con cui erano state accolte al loro arrivo. Alle 2 salirono con tutto il corteo imperiale a bordo della *Bretagne*, che ha preso il largo, seguita da tutti i vascelli della squadra che devono farle scorta sino a Brest, salutate dalle salve d'addio dell'artiglieria dei vascelli e delle batterie dei forti.

SPAGNA

Il presidente del Consiglio dei ministri invia da Oviedo 31 luglio il seguente dispaccio al ministro dell'interno:

« Le LL. MM. e AA. sono arrivate alle 4 1[2. Gli abitanti di Oviedo e la folla immensa accorsa da tutte le parti del principato empievano non solo le vie e le piazze della città, ma formavano eziandio un'ala compatta lungo lo stradale. L'entusiasmo delle popolazioni, compresso dapprincipio da un sentimento di rispetto, scoppiò poi, e soprattutto in viva frenetiche in onore del principe delle Asturie, nel quale pare che il popolo abbia personificato il culto del suo orgoglio nazionale. »

Le lettere e i dispacci datati da Oviedo dal 1° al 4 agosto descrivono le feste fatte da quella città capitale delle Asturie alla regina e alla famiglia reale.

Il giorno 5 S. M. doveva partire per Gijon.

— Da una lettera di Madrid 1 agosto all'*Indép. Belge* togliamo quanto segue:

Oggi spira il termine fissato per la prima rettificazione delle liste elettorali, e il giornale la *Iberia* crede suo dovere di esprimere, in nome del partito progressista, tutta la sua soddisfazione per lo zelo e l'attività con cui l'amministrazione delle finanze ha fornito agli elettori tutti i documenti richiesti dalla legge per la trascrizione dei contribuenti sulle liste elettorali e per l'esclusione dei contribuenti indebitamente inscritti.

Nel circondario di Tortosa viveva una tal Maria Oter, francese, procacciandosi il vitto assistendo malati. Gli abitanti della campagna sono mezzo selvaggi in quella parte della Spagna e il romore si sparse tra loro che la Oter fosse fattucchiera. Parecchi profferirono minaccie contro di lei, tanto che ella dovette ricorrere alla giustizia per porsi sotto la sua salvaguardia. Malgrado ciò quella disgraziata venne il 26 luglio assassinata.

La provincia di Malaga continua ad esser corsa da una banda di assassini e di ladri: ancor uno di quei proprietari più ricchi è perito testè vittima di un tranello.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Giornale* tedesco *di Francoforte* dà l'estratto seguente del processo verbale della tornata tenuta il 3 agosto dalla Dieta germanica:

« Il rappresentante dell'Annover ha sottoposto alla assemblea un'esposizione particolareggiata intorno alla questione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, in cui mostra i punti sui quali la sua opinione differisce da quella che i commissari consegnarono nel loro rapporto del 29 luglio. Ma essendo questa esposizione stata considerata come un avviso separato della minoranza delle Commissioni riunite che non era ancora stato sottomesso a quelle medesime Commissioni e avendo il rappresentante annoverese rifiutato di deporla come dichiarazione del suo governo; il presidente, consenziente la maggioranza dell'assemblea, lasciò al rappresentante dell'Annover la facoltà di rimettere il suo avviso separato alla Commissione dei Ducati affinchè questa possa esaminarlo conformemente ai regolamenti. »

— Una corrispondenza d'Annover del 7, pubblicata dalla *Boersenhalle*, fa conoscere che l'avviso separato dell'Annover riguardo ai Ducati è stato inviato ai diversi governi e aggiunge:

« Questo documento sottomette ad una critica particolareggiata le proposte della maggioranza e singolarmente il rapporto del rappresentante della Baviera e propone in conclusione: 1. di esprimere al governo danese il rammarico che la risposta del 15 luglio non offra basi sufficienti per aprir negoziati; 2. di stabilire un termine per una nuova dichiarazione conformemente alle prescrizioni del regolamento di esecuzione; 3. d'insistere per l'esecuzione della risoluzione federale del 25 febbraio. »

— Leggesi nella *Gazzetta d'Annover* del 4:

« Quando l'inviato d'Annover domandava testè, nella sua qualità di membro dei Comitati riuniti per l'affare dell'Holstein-Lauenbourg, una dilazione di otto giorni per mettersi in grado di deporre un voto separato contro il rapporto della maggioranza di quelle Commissioni, esse rifiutarono di condiscendere alla sua domanda e presentarono il loro rapporto, a cui uno de' loro membri non aveva concorso, all'Assemblea federale. Tuttavolta il fine del rapporto contiene la dichiarazione che l'inviato d'Annover è libero di presentare, quando lo vorrà, il suo avviso separato all'Assemblea federale. Questa dichiarazione non incontrò obbiezione alcuna nella tornata dietale del 29 luglio.

« Nella tornata di ieri della Dieta l'inviato d'Annover ha presentato il suo voto separato. Ma che se n'è egli fatto? Si è preteso, non esser lecito ad un membro di una Commissione di presentare all'Assemblea il suo voto separato, direttamente e senza essere passato dalla Commissione; e che il voto parziale dell'Annover contiene proposte e critica le conclusioni della maggioranza. Per questi motivi l'Assemblea ha deciso di non far menzione nel processo verbale del voto annoverese, ma di lasciare all'inviato la cura di rinviare il suo voto alla Commissione per esservi discusso conformemente al regolamento d'ordine.

« In questa guisa dunque si rifiuta prima all'inviato una dilazione, perchè, si dice, gli è fatta facoltà di presentare il suo avviso all'Assemblea; e quando egli si rivolge poi all'Assemblea, questa dichiara incongruo tal modo di procedere e rimanda l'inviato alla Commissione. Ora ha egli realmente fatto proposte? No: non ha fatto altro che esprimere il suo avviso intorno alle proposte della maggioranza e mostrare le modificazioni che bisognerebbe recarvi. Dunque l'avviso separato dell'Annover è passato sotto silenzio prima nel rapporto della Commissione, poi nel processo verbale della tornata federale. Il governo annoverese non si lascerà intimorire da somigliante procedere; ma persisterà nella sua opposizione alle conclusioni del rapporto e ai motivi sui quali le si vogliono appoggiare. Nè le une, nè gli altri possono rimanere quali sono senza pericolo per la causa. »

STOCCARDA, 4 *agosto*. Nella discussione del bilancio degli affari esterni, al capitolo relativo ai carichi federali sorse nella seconda Camera la questione federale. Il rapporto della Commissione contiene il passo seguente, a cui abbiamo già accennato in un altro numero della *Gazzetta*: « La Commissione è d'avviso che prima di esaminare i crediti domandati pei carichi federali e senza toccare un'altra questione che vi ha stretta relazione, essa ha il dritto di far osservare che, mentre tutti gli anni i popoli dell'Alemagna fanno sacrifizi per la Confederazione, i governi confederati dovrebbero ripigliare e mandare ad esecuzione un progetto di riordinamento della costituzione politica dell'Alemagna, creando una rappresentanza nazionale; e che con somigliante provvedimento il quale accrescerà la loro propria forza e prosperità e quella della nazione in generale essi vogliano una buona volta adempiere alle loro promesse e assicurazioni già antiche. » Dopo una discussione animatissima, a cui hanno preso parte i membri principali della Camera, la dichiarazione della Commissione venne adottata.

VIENNA. Scrivesi da Reichenberg il 3 agosto all'*Ostdeutsche Post*:

Avrete già certamente ricevuto la notizia della terribile inondazione di questa città; nullameno credo che non vi sarà discaro di sapere alcuni particolari in proposito. Dopo otto giorni di pioggia il pericolo cominciava a farsi serio in modo che il fabbricatore Giovanni Liebig si trovò indotto a farne sgomberare il suo magazzino. Mentre si stava ciò facendo, precipitò con terribile fracasso la finestra; l'acqua vi trovò aperta una via, riempì tosto il magazzino e gettò a terra il sig. Liebig. Questi però si alza subito e giunge fino alla porta; ma volendola aprire, essa è rovesciata dall'acqua irrompente, e gli asserraglia il piede in modo da doversene rimanere in quella posizione. I due commessi ivi presenti non erano in grado di liberarnelo; si chiama aiuto, accorrono i suoi figli, una sua figlia si getta disperatamente nelle onde per salvarlo, ma invano, essa dovette esserne levata con gran fatica. Nel frattempo arrivarono due servitori di casa, ai quali riuscì con grave stento di liberare il sig. Liebig dalla disperata sua posizione.

Non meno orribile è lo stato della città interna. Tutti i ponti vi mancano, e molte case si trovano quasi del tutto sott'acqua. Strazianti sono le grida dei disgraziati abitanti, cui le imbarcazioni non possono accogliere tutti. Presso alla così detta Casa tedesca si è formato un largo torrente. Anche il bel Catarinenberg è devastato. Due fabbriche furono danneggiate considerevolmente. Quasi tutte le fabbriche dovettero sospendere i loro lavori. Nelle due fabbriche danneggiate le macchine formano un caos. I danni sono ingenti. Ieri sera l'acqua cominciava a calare.

— S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto ha ripreso la direzione degli affari dell'I. R. Governo generale dell'Ungheria. (*Gazz. uffic. di Vienna*).

SVEZIA

STOCOLMA, 3 *agosto*. Scrivono all'*Agenzia Havas*:

Il principe reggente prosegue felicemente il corso del suo viaggio d'ispezione nelle province del regno che confinano colla Finlandia russa. Dappertutto egli viene accolto con segni di viva simpatia dalle popolazioni svedesi. Il principe non sarà di ritorno a Stocolma che verso la fine del mese corrente.

Giusta i rapporti dei governatori il ricolto ancora in piedi, nelle contrade agricole del paese, non offrirebbe nel suo complesso che un mediocre prodotto. Le esportazioni dei cereali saranno dunque molto limitate quest'anno nel nord dell'Europa, e i prezzi dei grani sono già in rialzo su tutti i mercati della Svezia. Il granducato di Finlandia non sarà più favorito. Un recente ukase imperiale che prolunga la libera importazione dei grani in Finlandia giustifica le nostre previsioni a questo riguardo.

È cosa decisa in alto luogo, lo si afferma per lo meno, che le sei donne svedesi state condannate dal tribunale di prima istanza a spatriare per aver abiurato la religione luterana dominante, ed essere entrate nel grembo della Chiesa cattolica romana, saranno graziate dal re appena sarà conosciuta la sentenza della corte suprema di giustizia. Il principe reggente prima della sua partenza da Stocolma sarebbesi pronunciato in questo senso. Tale atto di clemenza, o meglio di riparazione, a cui plaudirebbe tutta la parte illuminata della nazione, sarebbe tale da cancellare la dolorosa impressione cagionata dalla sentenza de' primi giudici in tutti quegli Stati europei dove la libertà di coscienza in materia religiosa è uno de' principii fondamentali della costituzione.

Grazie ai provvedimenti finanziari stati presi in tempo opportuno dal governo del re, il commercio svedese comincia a rimettersi dalla crisi a cui fu preda alla fine dell'anno 1857. Col mezzo delle riscossioni fatte il banco stabilito a Stocolma per garanzia degli effetti di commercio sarà in grado di rimborsare la maggior parte delle obbligazioni contratte presso capitalisti amborghesi. Il sopravvanzo delle obbligazioni del suo prestito, negoziate su varie piazze d'Europa, saranno rimborsate un po' più tardi al pari col loro vaglia di 6 0[0 d'interesse.

RUSSIA

PIETROBORGO, 1 *agosto*. È stata profferita sentenza nel conflitto che ebbe luogo tra la polizia e gli studenti di Mosca. Essa è intieramente a favore degli studenti, e sono pronunciate pene severissime contro gli

---

un piccolissimo Stato, ciò non pertanto avete un animo che uguale vi rende ai principi più grandi. Non è la vastità degli imperii quella che fa il merito degl'imperatori: un padre di famiglia aver potrà moltissime virtù, e un gonfaloniere di S. Marino una reputazione grandissima. Non trovo che siavi al mondo una cosa tanto bella quanto l'essere alla testa di un picciolo cantone che appena si scorga sulla carta geografica, in cui non sappiasi cosa sia la discordia, la guerra, e dove tempesta alcuna non si conosca, se non che quando il cielo s'imbruna; dove altra ambizione non siavi che di conservare il silenzio e la mediocrità; e dove finalmente i beni siano in comune mediante la bellissima costumanza di scambievolmente soccorrersi. Oh quanto mi piace cotesto piccolo angolo della terra! quanto la dimora del medesimo per me sarebbe felice! E non già in mezzo al tumulto che agita le vaste città, in mezzo alle grandezze che fan gemere i piccoli, e al lusso che corrompe il cuore e abbaglia la vista. Cotesto è un luogo dov'io stabilirei volontieri il mio tugurio, e dove il mio cuore già da lungo tempo ritrovasi mercè la grande amicizia che ho con voi. Non si dà un peso più grande al mondo che quello di una sovranità; ma la vostra è così dolce e così lieve che non v'impedisce di poter camminare, e particolarmente s'io la paragoni con quelle vaste monarchie che non si possono governare senonchè col moltiplicarsi e coll'avere gli occhi per tutto. Per un principe che ritrovisi alla testa di un vasto regno tutto è inganno, tutto è insidie. Nel tempo ch'ei si crede che gli venga fatta la corte, allora appunto si cerca d'ingannarlo. Se egli è sregolato, si adulano le sue sregolatezze; s'egli è pio, fa l'ipocrita, e ognuno si burla di lui; s'egli è crudele, gli si dice che è giusto: ed in tal guisa ei non arriva mai a conoscere la verità. Bisogna ch'egli rientri sovente nel suo cuore per rintracciarla; ma guai per lui se non ve la trova! Intanto le istorie ci raccontano il governo dei malvagi principi, in quanto che piacque loro di vivere molto lontani dalla verità. All'opposto la medesima è l'amica più sincera dei re, quando vogliano ascoltarla; ma sovente accade che il male ridonda poi sopra di loro considerandola come un monitore importuno che convenga da sè allontanare o punire. Quanto a me che l'amai dai più teneri anni, sembrami che continuerei ad amarla, se mi dicesse anche le cose più aspre. Essa è appunto come quelle amare medicine che disgustano il palato, ma che poi ci portano salute. Essa è conosciuta assolutamente più a S. Marino che in qualunque altro luogo. Nelle grandi corti non si arriva a vederla se non che obbliquamente; e voi la rimirate di faccia, e l'accogliete con tenerezza. Non vi manderò altrimenti quel libro che volevate leggere, perchè è una produzione totalmente informe, mal tradotta dal francese, ed in cui pullulano certi errori contro la morale ed il dogma. Con tutto ciò non vi si parla di altro che d'umanità; imperocchè in oggi questo è il bellissimo termine che è stato sottilmente sostituito a quello di *carità*, perchè l'*umanità* altro non è che una virtù pagana, laddove la *carità* è virtù cristiana. La moderna filosofia non vuol più nulla di cristianesimo, e con ciò fa vedere agli occhi della ragione che ella non ama altro che le imperfezioni. Quegli antichi filosofi che illustrati non erano dallo splendore della fede, e che la sorte non ebbero di conoscere il vero Dio, desideravano che vi fosse una rivelazione; ed i moderni rigetteranno quella che non si può a meno di non confessare? Ma in questo si tradiscono da per loro, imperocchè se eglino avessero un animo retto ed un puro cuore, se umani fossero, conforme pretendono, riceverebbero a mani giunte una religione la quale condanna fino i desiderii malvagi, che espressamente prescrive l'amore del prossimo, e la quale promette un'eterna ricompensa a tutti coloro che avranno prestato soccorso ai loro fratelli, e saranno stati fedeli a Dio, al principe ed alla patria. Non si può odiare una religione tanto onesta quando il cuore è onesto. Sicchè quando mi trovo a vedere di continuo sotto la penna di certi scrittori che anatemizzano il cristianesimo quei termini di *legislazione*, di *patriotismo*, di *umanità*, dico allora senza timore d'ingannarmi: costoro si burlano del pubblico, e internamente non sono nè patrioti nè umani. La bocca parla ordinariamente per l'abbondanza del cuore. Così vorrei attaccare i moderni filosofi, se conoscessi in me tante forze da poterli combattere. Potrebbero gridare contro le mie ragioni quanto volessero, per averli incalzati troppo da vicino; ma almeno non potrebbero dolersi della mia vivacità. Parlerei loro come parlerebbe il più tenero amico, zelante del loro bene come del mio; come un autore veridico ed imparziale che conosciuto avesse il loro talento, e che sovente avesse reso giustizia alla vaghezza del loro spirito; ed avrei tanta presunzione di credere che mi amerebbero, benchè loro antagonista. Non metterò certamente in esecuzione questo disegno per la ragione che qui non si gode quella beata tranquillità che respirasi in S. Marino: là sì che si gode una certa quiete che ha in sè qualche cosa di celeste! Bisogna per altro che questo riposo sia funesto per le scienze e le belle lettere, essendochè in tutta quanta l'immensa serie degli uomini illustri non ci trovo uno scrittore che sia di S. Marino. Vi consiglierei a spronare un poco i vostri sudditi fin tanto che starete in cotesto posto; ma fate presto, perchè non è il vostro regno quello di cui si dice: *Cujus regni non erit finis.* Nel vostro paese vi è dello spirito, non vi manca altro che di risvegliarlo. Eccovi una lettera lunga quanto il vostro Stato, se sopra tutto farete attenzione a quel cuore che l'ha dettata, e in cui voi occupate sovente un buonissimo posto: stati in collegio assieme, dobbiamo scrivere ed amarci in questa maniera. Addio. »

Così pensava e così favellava il buon frate Lorenzo Ganganelli; vedremo se così pensasse e così favellasse il pontefice Clemente XIV. Ma questi più che colle lettere pensava a favellare colle opere. Conviene pertanto arrestarci un momento sulle bolle e sui brevi, e cercare in quelli di che fermare un retto giudizio sui fatti del papa.

(Continua) R.

impiegati; e in ispecie il luogotenente di distretto è stato condannato alla perdita del suo rango, alla degradazione e al servizio come semplice soldato per condotta brutale verso gli studenti, eccitazione d'impiegati inferiori contro di essi, false denunzie e alterazione della verità dei fatti. Varii impiegati sono stati destituiti.

Cambiamenti e promozioni considerevoli sono stati fatti nell'esercito del Caucaso. Il barone Rosen è stato nominato maggior generale e incaricato dell'ispezione dell'ala sinistra; il maggior generale Loris-Melnckow è stato nominato comandante dell'Abasia e ispettore della linea di Kutais (*Corrisp. Havas*).

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Alessandria 2 agosto:

Un legittimo motivo d'apprensione rende agitata ed inquieta la colonia europea. La peste sembra si sia dichiarata a bordo di un vapore ad elice qui giunto da Malta, il cui cuoco, attaccato, al dire dei medici, dallo spaventevole morbo, in poche ore periva.

Torna difficile il dirvi l'inquietudine di questa popolazione, la quale, abituata da molti anni all'assenza del terribile flagello, confidava, grazie alle cure igieniche qui attivate ed alla prosperità materiale aumentata, di non vederlo più riapparire., ed era con questa speranza che moltissimi europei qui stabilivano la loro dimora, e si davano a traffichi importanti, ad imprese industriali e creavano opifizi ed acquistavano grandi possessioni fondiarie.

Il vapore della Megidiè il *Gabari* partiva da Suez alla volta di Gedda il 29 del mese passato, trasportando il commissario imperiale Ismail pascià, 28 ufficiali e circa 500 soldati, non che 180 tonnellate di munizioni da guerra. Si dice che Ismail pascià sia uomo d'intelligenza e di energia e disposto a vendicare terribilmente i sanguinosi fatti testè accaduti in Gedda.

S. A. trovasi presentemente al Mariut, e non sembra ora disposta ad attuare il noto progetto dei Buoni.

Le notizie che riceviamo dal sig. di Lesseps da Costantinopoli suonano favorevoli all'impresa del taglio dell'istmo di Suez.

— *Del* 3. Il piroscafo ottomano *Gedda* è arrivato questa mattina da Costantinopoli, comandato dal capitano Sablicich, e quanto prima dovrà intraprendere il viaggio intorno al Capo di Buona Speranza.

INDIA E CINA

Le relazioni da Calcutta sono del 3 luglio. Esse si estendono minutamente intorno alla presa di Gualior da parte degli Inglesi. Il fatto della rioccupazione di quella città e della ristorazione di Rao Scindià ne'suoi dominii è considerato molto importante, perchè essendo Gualior la chiave del paese meridionale dei Maratti, se fosse rimasta, unitamente al forte, ancora per qualche tempo in potere dei ribelli, ciò avrebbe fomentato l'insurrezione nell'Ovest, e in fatto si narra che tutto era preparato per un sommovimento. Inoltre Agra sarebbe stata in pericolo, e gl'Inglesi avrebbero dovuto mandarvi rinforzi considerevoli, sfornendo di truppe altre parti che pure ne hanno bisogno.

Ma la presa di Gualior, per quanto sia rilevante, non tolse ancora ogni speranza ai ribelli, e molti di essi riuscirono questa volta a salvarsi. Pare che i fuggiaschi si siano avviati verso Hindoun; e il 26 giugno, ossia una settimana dopo la caduta di Gualior, il numero di quei ribelli ascendeva a 15,000, compresi coloro che seguirono il campo; il che prova quanto sia estesa nelle provincie superiori l'avversione al dominio inglese. Non si conosce con precisione le future loro mosse, ma è probabile che si siano avviati a Bhurtpur o a Gyepur, però si spera che ambe le piazze potranno resistere.

Nel Dholepur, uno degli Stati del Ragipootana, fu arrestato Amirciund Bade, tesoriere del *ragià* di Gualior, che negli ultimi fatti si era unito ai ribelli. Nei territorii di Nagpur, un zemindar riuscì a catturare Yakut Rao, uno dei ribelli del distretto di Ciunderi che aveva posto in opera ogni mezzo per assistere gli insorti.

Desta molta sorpresa che i ribelli, quantunque veggano la loro causa ridotta a sì cattivi termini, trovino ancora individui disposti ad abbracciarla. A Cawnpur il kotwal della città catturò un impiegato indigeno del commissariato che stava facendo arrolamenti per i ribelli. Furono presi circa 40 individui che avevano aderito alle sue suggestioni, ed essi saranno giudicati da un Consiglio di guerra.

L'insurrezione va acquistando qualche forza nel Bengala inferiore. Appena gl'Inglesi avevano abbandonato la foresta di Buxar credendo che il nemico fosse lontano, i ribelli, raccoltisi, la rioccuparono, per cui le truppe britanniche furono costrette a retrocedere e ripresero poi quel luogo. Un altro corpo d'insorti assalì Gyah, onde gli abitanti europei dovettero ritirarsi nei trinceramenti; saccheggiò il bazar e mise in libertà 150 prigionieri. La guardia fece causa comune coi ribelli, indi recossi alla prigione di Gyah, ne aprì le porte a tutti i detenuti indigeni e li sparse per il paese. In quest'incontro gl'insorti eseguirono orribili mutilazioni e trucidarono tutti gl'indigeni al servizio del governo. Si hanno timori anche per Patna e furono spedite truppe da Calcutta per proteggere quel distretto. Per cautela, non si permette alle donne di viaggiare oltre Benares.

Le pioggie sono cominciate nelle Indie, ed ora il calore non è più tanto eccessivo.

Lord Canning mandò i suoi ringraziamenti al ragià di Bikanir per i servigi prestati al governo inglese.

Il ragià di Gualior, nel riassumere il trono, licenziò tutte le sue guardie e i suoi servitori e li surrogò con europei. Egli ha intenzione di affidare anche l'amministrazione de' suoi affari ad impiegati europei.

Da Singapur si ha in data del 1° luglio che i piroscafi russi *Dygise*, *Strelox*, *Norick* e *Boyarin*, arrivati colà da Cronstadt il 16 e il 17 giugno, partirono alla volta dell'Amur per Hongkong il 25 giugno.

Da Hongkong i ragguagli vanno sino al 22 giugno. I plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, poco dopo aver assicurato la foce del Peiho, si recarono a Tientsin, distante circa 70 miglia inglesi, accolti dagli indigeni senza ostilità, anzi da essi provveduti di vettovaglie. Appena avevano preso stanza in quella città di oltre 300,000 abitanti, arrivarono due plenipotenziarii cinesi da Pekin, però non si sa chiaramente con quali facoltà. Il 7 giugno seguì una conferenza fra i commissari ed i plenipotenziari, in cui i primi mostrarono un contegno conciliativo e gli altri si comportarono con dignità e freddezza. Ignorasi l'esito di questo abboccamento, ma sembra certo che qualora non riesca prontamente di conchiudere i preliminari di un trattato, seguiranno nuovi fatti di guerra. Lord Elgin, per sostenere la sua posizione, ordinò che gli vengano mandati a Tientsin 1500 uomini da Hongkong e da Canton. Egli ha seco solamente 700 uomini del 59 reggimento, della brigata provvisoria dei marini e dell'artiglieria reale. Sgraziatamente il cholera si è manifestato nel 59 reggimento e ne morirono circa 12 soldati.

Ma mentre gli alleati procedono con successo verso il nord, la situazione loro a Canton è peggiorata. La mal riuscita spedizione contro i *bravi* ed altre cause imbaldanzirono il partito guerresco cinese di Canton e tolsero agli alleati quel prestigio cui aveva procurato loro la presa della città. I forestieri isolati non sono sicuri in alcuna parte di Canton, e perfin nelle vie principali gli ufficiali anglo-francesi debbono andare uniti e starsene in guardia. Molti razzi vengono gettati nella città da luoghi non molto distanti dalle mura. Furono commessi dai Cinesi parecchi attentati d'assassinio, e tre individui (di cui due inglesi e uno americano) vennero uccisi o catturati mentre si recavano con una barca da Whampoa a Canton.

Il Pihkwei informò ufficialmente i commissari imperiali che il nuovo governatore del Kuang-tung assunse il suo ufficio, e che d'ora innanzi le querele dovranno essere rivolte ad esso. Lo stesso Pihkwei rese noto ai commissari che nei sobborghi occidentali era stato affisso un proclama col sigillo del nuovo governatore, che invitava i *bravi* e tutti i veri patrioti ad insorgere e scacciare gli stranieri. Un corpo di polizia staccò il cartello sedizioso che destava molta agitazione.

Il barone Chassiron, nuovo incaricato d'affari francese, arrivò dall'Europa ad Hongkong e doveva recarsi il 22 giugno a Tientsin a bordo del *Retribution*, con dispacci del governo francese per il barone Gros.

Anche i ministri di Russia e d'America si trovano a Tientsin, dove giunsero insieme, a bordo del piroscafo russo *America*, dopo i plenipotenziari di Francia e Inghilterra. I loro buoni uffici non diedero finora alcun risultamento (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 6 agosto corrente, il socio dott. Porporati comunicò all'Accademia un caso da lui giorni prima osservato, di corpo straniero, il quale, per la natura dei fenomeni cui aveva dato luogo, lasciò dubbii se avesse penetrato nelle vie del respiro, oppure si fosse arrestato nell'esofago. L'onorevole socio dopo aver accuratamente riferito i particolari di quel fatto ed averlo corredato di opportuni riflessi, invitò i membri dell'Accademia ad esternare il loro avviso in proposito.

Il cav. dott. Sella, col quale convennero i professori Demaria, Girola e Carmagnola ed i cav. Battalia e Pertusio, si mostrò inclinato a credere che nella fattispecie il corpo straniero si fosse arrestato anzi nello esofago che nel canale della respirazione. Eglino si appoggiarono principalmente a che la forma sferica di quel corpo dovette favorirne il passaggio assai più nel primo che nel secondo, avuto massime riguardo alla ristrettezza della glottide nella prima età (il soggetto dell'osservazione conta appena tre anni); a che la deglutizione, impossibile dapprima, si fece libera col cessare degli imponenti fenomeni morbosi; a che la bocca non era beante e la respirazione molto rumorosa, siccome si osserva nell'asma, nella dispnea ed in analoghe affezioni delle vie del respiro, nè la tosse ed i moti convulsivi si mostrarono quali riscontransi allorquando un corpo estraneo ingombra le ora dette vie; a che il ragazzo potè emettere due volte forte voce; a che il corpo avrebbe dovuto essere espulso più facilmente al difuori se avesse avuto sede nel canale aereo; finalmente a che sintomi di soffocazione e la pronta morte possono conseguitare all'arresto di un corpo nell'esofago.

Il dottore Porporati, pur riconoscendo l'importanza degli addotti argomenti, fece osservare che se quel corpo si fosse arrestato nell'esofago difficilmente avrebbe potuto produrre sì gravi fenomeni atteso il suo piccolo volume; che il ragazzo teneva la bocca chiusa sì, ma unicamente allorchè egli tentava d'esplorarlo; che il corpo forse potè sotto il forte vomito provocato col titillamento delle fauci mediante le barbe di una penna da scrivere, escire dalla laringe e passare direttamente nella faringe e nell'esofago; che l'insieme dei fenomeni osservati è tale da lasciare dubbii non infondati che il corpo straniero fosse caduto nel tubo della respirazione.

Ad avviso del cav. Borelli il corpo si sarebbe più verosimilmente innicchiato in qualche punto delle fauci, siccome s'osserva qualche volta, perchè dall'arresto di corpi nell'esofago non vide mai in vari casi insorgere sintomi cotanto gravi come i descritti dal lato della respirazione, segnatamente sintomi d'asfissia, e perchè le vie aeree non avrebbero tollerato la presenza del corpo in quistione.

Dopo le riflessioni sopra fatte l'Accademia deliberava che l'interessante osservazione stata comunicata dallo onorevole suo socio fosse stampata nel di lei giornale unitamente alla relativa discussione.

In seguito il socio cav. Pertusio, in nome d'una Commissione, fece rapporto sopra uno stromento per la litotrissia dal dottore Leroy d'Étiolles, di Parigi, stato sottoposto al giudizio dell'Accademia. Le conclusioni della Commissione sono che essa « unanimemente loda l'idea che portò il Leroy d'Étiolles a concepire un apparecchio per la litotrissia con il quale il martello faccia corpo, per così dire, col litotritore stesso, che sia adattabile a litotritori d'ogni grossezza, ne ammira la combinazione molto ingegnosa; loda anche il Mathieu che ha saputo tradurre in atto intera quell'idea e con tutta la possibile finitezza dell'arte; ma nello stesso tempo osserva che in vantaggio pratico la litotrissia coi litotritori a rocchetto e con quelli a vite spezzata col concorso del letto a punto fisso dell'Heurteloup non la cede ancora ad altre pratiche e neppure a quella col percussore a grilletto del signor Leroy d'Étiolles, che nulla aggiunge al perfezionamento cui trovasi in giornata dagli altri stromenti portata. »

In ultimo il cav. prof. Bonacossa diede un cenno di uno scritto dal dott. Perla, di Napoli, presentato alla Accademia, intitolato: *Sull'uso dei rimedi narcotici nel trattamento dell'alienazione mentale*. L'onorevole socio tolse da ciò occasione per chiamare l'attenzione del medico sulle cause per cui in una stessa malattia da taluni sono portati a cielo certi rimedi e metodi curativi, e da altri per contro totalmente condannati, appoggiandosi tanto gli uni quanto gli altri sulla propria sperienza.

Il Segr. gen. dott. V. PEYRANI.

BENEFICENZA. — La massima parte degli studenti del 2.o, 3.o e 4.o anno di leggi, al principio del corso scolastico ora terminato, anticipò la spesa presumibile necessaria per la stampa delle lezioni sul Codice civile (*delle leggi in generale e del diritto delle persone*) date dal cav. professore Buniva, raccolte e redatte dallo studente del 4.o anno sig. Ferrari Bernardo, allievo del R. Collegio Carlo Alberto per le provincie.

Il rendiconto della spesa avendo presentato un avanzo di L. 110, tale somma venne per generosa deliberazione dei sovradetti studenti versata alla cassa del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

TERREMOTI. — Nella notte dei 5 ai 6 del mese andante si sentì, verso le ore 2, nella città di Albenga una leggiera scossa ondulatoria di terremoto, la quale non produsse nessun sinistro.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — La sera del 6 corrente mentre l'ultimo convoglio della via ferrata da Torino a Genova stava per passare nelle vicinanze di Novi, il cantoniere Filippo Fossati, di anni 39, avendo voluto attraversare le rotaie, veniva colto dalla locomotiva, e n'ebbe un violento colpo nella testa, in seguito di che a capo di poco tempo cessò di vivere.

— Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* in data 7 agosto:

Secondo un dispaccio telegrafico or ora giunto, ieri mattina in vicinanza alla stazione di Weinern (tronco di Presburgo-Pest) uscì dalle rotaie un treno che veniva da Lanschütz. La macchina precipitò e quattro vagoni ne rimasero danneggiati. Pur troppo v'ha a deplorare la perdita di una vita umana, il conduttore Zaborsky.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Monit. Universel* annunzia che lunedì scorso 9 del mese corrente la Conferenza che si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani tenne la sua decimaquarta adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Lo stesso giornale descrive le festose accoglienze ricevute a Brest dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

A Parigi ed a Londra le feste di Cherbourg sono il tema principale di tutte le conversazioni e della pubblica attenzione.

Il linguaggio della stampa periodica di Londra è unanime nel rappresentare l'incontro tra i due sovrani come indizio evidente della conservazione dell'alleanza anglo-francese.

I giornali ministeriali ed il *Morning Post* sono segnatamente espliciti su questo punto.

L'*Observer* si loda assai delle cortesie che le autorità francesi hanno usato ai deputati alla Camera dei Comuni d'Inghilterra che si erano recati a Cherbourg.

A Parigi sono stati pubblicati due opuscoli, che propugnano entrambi la necessità dell'alleanza anglo-francese. Uno è intitolato: *Cherbourg c'est la paix*; e l'altro: *Aurons-nous la guerre avec l'Angleterre?*

La vertenza per la guarnigione di Rastatt, tra l'Austria e la Prussia, è ancora in sospeso. La Dieta di Francoforte deve ancora pronunciarsi sulla convenzione austro-badese ed il governo prussiano, il quale è fermamente risoluto a mantenere i suoi diritti, non prenderà nessuna risoluzione prima che la Dieta abbia espresso il suo parere su quel punto.

Si ha da Madrid che l'operazione della revisione delle liste elettorali procede con molta alacrità e regolarità. Nella città di Madrid il partito progressista ha fatto settemila reclamazioni, ed il partito moderato tremila. Nel resto della provincia il numero delle reclamazioni ammonta a duemila. Nella sola provincia di Madrid adunque il numero delle reclamazioni è di 12 mila.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *agosto sera*.

La Borsa continua ad esser molto sostenuta, sebbene alla chiusura fosse meno ferma che all'apertura.

Il 3 0[0 aumentò di altri 10 cent. sul corso di ieri e chiuse a 69 15; i consolidati fermi a 96 5[8. Il *Credito Mobiliare* a 685; la ferrovia *Vittorio Emanuele* a 425 in aumento di 3 franchi, e le *Lombardo-Venete* a 590

Nessuna notizia politica.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

12 agosto 1858. — Fondi pubblici

1819 1. aprile 5 0[0 C. d. m. in c. 92 25

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 60, 89 60

C. d. m. in c. 89 75, 89 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 gen. C.g.p. in c. 202 50

Id. N. E. C. d. g. p. in c. 214

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia . . .	28 48	28 58
— di Genova . . .	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 70	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0[0 0	5 —	2 50

Sconto della Banca 5 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 10 *agosto.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 77, 17 98, 18 20
	Estero . .	

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

iel 11 agosto 1858, ricevuto alle ore 8 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	69 20 69 15
Id. 4 1[2 0[0 . .	96 90 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 5[8
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur.*

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston.* — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(Terza pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 98 del Regolamento approvato col R. Decreto 15 agosto 1857, si diffida chiunque possa aver interesse sul deposito di L. 500 portato dalla cartella num. 9760, fatto il 3 marzo 1858 da Francesco Abis, a titolo di cauzione per l'esercizio della cantina delle Carceri Giudiziarie di Cagliari, che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione del presente diffidamento, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si provvederà alla restituzione a favore di chi di diritto del deposito sumenzionato.

La presente pubblicazione viene fatta nell'interesse delle Finanze dello Stato.

Torino, li 21 luglio 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimerid. del 31 agosto corrente, si procederà nell'Ufficio del notaio signor Angaramo Domenico, a Scarnafigi, nella casa comunale, alla vendita ai pubblici incanti, in 8 lotti, dei beni componenti la dote del beneficio semplice vacante, eretto in quel comune, sotto il titolo di S. Michele, sul prezzo d'estimo a caduno di essi lotti assegnato dal geometra Marenco, ascendente in complesso a L. 25,240, 16.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'Uffizio del predetto notaio.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in data d'oggi, viene convocata un'adunanza straordinaria degli Azionisti pel 23 settembre prossimo, all'ora una pomeridiana.

L'adunanza sarà chiamata:

1. A deliberare sopra una proposta di modificazioni agli Statuti sociali;

2. A procedere alla nomina di Consiglieri in surrogazione di quelli mancanti.

Torino, il 6 agosto 1858.

TIRO AL BERSAGLIO
DI RIVOLI

Si notifica ai ritentori d'azioni di detto Tiro che nell'adunanza generale tenutasi in Rivoli il giorno 8 corrente, in conformità degli avvisi datisi col mezzo della Gazzetta Piemontese, num. 182 e 184, venne presa la seguente deliberazione:

Che sia sospesa sino a nuovo avviso la riapertura del Tiro, dichiarandosi abrogato temporariamente il disposto dell'art. 10 dello Statuto della Società che faceva facoltà ai tiratori di dare azioni in pagamento dei colpi.

BIGONE NATALE *Presidente*

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo de' genitori, fa noto che il Convitto sarà aperto il 15 settembre e vi si procurerà l'insegnamento agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

RICERCA DI MUTUO

Si accetterebbe in imprestito la somma di L. 50,000, per cui si darebbero ampie cautele sopra stabili. — Dirigersi in Torino all'Ufficio del notaio Perotti, via Doragrossa, num. 26, primo piano.

MOBILI
in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell'inquilino, Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

MUNICIPIO DI PINEROLO
FESTA DI S. DONATO
CON SUCCESSIVA FIERA

La Festa di SAN DONATO, Patrono di questa Città, sarà celebrata in quest'anno Domenica 29 agosto corrente colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permettesse, in una delle tre successive sere, saranno arsi sulla Piazza del Palazzo di Città svariati *Fuochi d'Artifizio* preparati dal rinomato pirotecnico romano signor PIETRO ARDENTI.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1 settembre si terrà la solita Fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Arme a *Porta Francia* una CORSA di cavalli d'ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii.

Il 1.° di L. 400; il 2.° di L. 200; il 3.° di L. 100

oltre le rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli, dovrà presentarli coi rispettivi *Fantini*, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 11 del mattino del giorno stesso della Corsa, martedì 31 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale.

La Corsa sarà di metri 2500 *circa.*

Il Teatro Sociale aperto sin d'ora con Opera in Musica, sarà nella sera della Festa straordinariamente illuminato a *gaz* per cura del Municipio.

È aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio nello elegante Stabilimento della Società Pinerolese a *Porta Francia.*

Alcuni divertimenti popolari saranno apparecchiati a pubblica ricreazione.

Convogli straordinari per la Via Ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione Superiore, e da essa notificati al Pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale, li 7 agosto 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

BIAGIO TINELLI
Successore
FRANCESCO GRAVIER

Fa noto alle Amministrazioni civili e militari, ed ai signori Uffiziali dell'Esercito che onorarono finora dei loro comandi il negozio e la fabbrica da spadaio del fu Francesco Gravier, aver esso acquistato detti negozio e fabbrica, nei quali da circa 18 anni occupava il posto di primo lavorante; confida perciò che non verrà meno la loro confidenza, essendo suo impegno mantenere alla Ditta l'antica rinomanza, eseguendo colla massima puntualità e perfezione unite a buon prezzo le commissioni che gli verranno affidate.

Via Arcivescovado, num. 4.

AVVISO

Un giovine fabbricatore di saponi della Sassonia, giunto in Torino, ha l'onore di annunziarsi ai signori fabbricatori: egli lavora 24 sorti e qualità diverse di saponi per la maggior parte non ancora conosciuti in Italia, e desidera quindi trovar occupazione in questa città, e far conoscere i suoi segreti a quei signori che potrebbero importare.

Abita all'albergo della Rosa Bianca.

DA VENDERE
alla fabbrica dei vetri in Chiusa presso Cuneo

Num. 180 TRAVI di rovere di diverse dimensioni, da metri 3 a 10. — Recapito in Chiusa presso il proprietario.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300 m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

IL NUOVO
MANUALE DEL SINDACO
OSSIA
LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848
sulla Amministrazione Comunale e Divisionale
spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI
ALESSANDRO D'EMARESE
sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. in-8° — Prezzo L. 3

N.B. — *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera* franca *in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Giuseppe Boggio, già albergatore all'insegna della Pace, in Torino, sezione di Borgonuovo, via Lagrangia, num. 28, casa Brizio.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del detto fallimento di Giuseppe Boggio, già albergatore in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, Gio. Battista Barberis, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 11 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento del giorno d'oggi, ricevuto dal notaio infrascritto, il signor Federico Camosso fu Carlo Antonio, nato a Grugliasco, e residente in Torino, revocò la procura da esso passata al signor Martino Talentino, oste all'insegna di San Martino in Torino, con atto 18 giugno 1858, rogato Tinivelli.

Torino, li 11 agosto 1858.

Not. Borgarelli.

SUBASTAZIONE

Il regio tribunale provinciale di Torino con sua sentenza del 25 giugno ultimo autorizzò la subasta promossa dal signor Luigi Ghione, proprietario, domiciliato in Orbassano, rappresentato dal causidico infrascritto, contro Gioanni Santena, domiciliato nello stesso luogo, sovra due pezze campo, situate nello stesso territorio, l'una nella regione Vallette, di ett. 1, 21, 62, della sezione E, col num. 384 della mappa, e l'altra nella regione della Bassa, di are 51, 68, nella stessa sezione, e col num. di mappa 229, e fissò l'incanto all'udienza del 14 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane.

L'asta verrà aperta in due separati lotti, al prezzo dal signor instante offerto a ciascun lotto di L. 200, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni inserte nel bando 15 corrente luglio.

Torino, li 21 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino del 21 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza della Società anonima sotto il titolo dei Molini Anglo-Americani di Collegno, avente sede in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, l'incanto d'una pezza campo, situata in territorio di Chieri, regione al Romagnano, di ett. 1, 31, 12 (giorn. 3, 44), cadute in subasta a pregiudicio di Giuseppe Cravero fu Giuseppe, domiciliato nella stessa città.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,588 offerte dalla instante, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apposte nel bando 15 corr. mese.

Torino, li 21 luglio 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D'ASTI.

Certificato di trascrizione.

Il conservatore delle ipoteche della provincia d'Asti sottoscritto certifica d'avere oggi, 6 agosto 1858, sommariamente trascritto al volume 34, art. 85 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, volume 261, casella 3286, l'atto di vendita fatta dal signor Carosso Candido a favore del signor Bassino Giuseppe in data 2 settembre 1857, rogato al notaio Carlo Vietti, alla residenza d'Asti, dei seguenti stabili:

1. Corpo di casa civile e rustica, con aia, corte, orto, prato e vigna, della superficie di ett. 1, centiare 52 (giornate 4) circa, posta sulle fini di Castagnole Lanze, regione Mandone, coerenti Giovanni Musso a due, eredi Bodriti e la strada pubblica;

2. Vigna ivi, regione e fini predette, di are 72, centiare 58 circa (giornate 1, tavole 91), coerenti Giovanni Giachino, li signori eredi Valle e la strada pubblica, ignorati i numeri di mappa, a corpo, e non a misura, pella complessiva somma di L. 10,500.

Certifica inoltre di avere ricevuto i seguenti diritti:

Proporzionale	L. »	»
Bollo dei registri . . .	» »	25
Dritto d'ufficio	» 1	50
Carta bollata del presente Certificato	»	50
	2	25

Asti, li 6 agosto 1858.

Il Conservatore AVV. GARDINI.

---

lle Finanze dello Stato.

TRASCRIZIONE.

Con instromenti 25 maggio e 1 giugno 1858, ambi al rogito Bobbio, segretario capo dell'Intendenza generale di Vercelli, le Finanze dello Stato fecero acquisto dei seguenti stabili, posti nei territorii di Stroppiana, di Pertengo e di Rive, dagli infra nominati individui, cioè:

In territorio di Stroppiana.

1. Dal signor Vialardi Vinceslao fu Gaetano, nato a Buronzo e domiciliato a Torino,

Are 8, cent. 6 della pezza, regione Moglia del Cucco, sezione L, n. 122 di mappa, classe seconda, coerenti il Collegio delle Orfane e la strada comunale, ed

Are 6, 24, d'altra pezza, regione Tobbia del Pollino, sezione L, num. 123 di mappa, classe terza, coerenti la Prebenda parrocchiale e la strada comunale, per L. 218, 62;

2. Dalli signori Ghisio Giuseppe ed Andrea, fratelli fu Pietro, nati e domiciliati a Stroppiana,

Are 2,10 della pezza terra, regione Moglia Cucco, sezione L, n. 192 di mappa, classe terza, coerenti il Collegio delle Orfane e Sereno Giuseppe, per L. 31, 50;

3. Dal Collegio delle Orfane di Vercelli,

Cent. 18 della pezza, regione Moglia del Cucco, sezione L, n. 191 di mappa, classe terza, coerenti il Collegio stesso e Ghisio Pietro,

Are 2, 24, n. 118 di mappa, regione e sezione suddette, confinanti coll'Ospedale di Giaveno, per L. 36, 30;

4. Dal sig. Turchelli Francesco fu Alessio, nato a Palestro, domiciliato a Stroppiana,

Are 14, 7 della pezza terra, regione Moglia del Cucco, sezione, L, num. 117 di mappa, classe terza, coerenti Sereno Giuseppe e la strada comunale,

Are 5, 47 d'altra pezza, regione e sezione suddetta, n. 119 di mappa, classe terza, coerenti il comune di Stroppiana e la strada comunale, per L. 292, 95;

5. Dal signor Carenzio Ignazio fu Antonio, nato e domiciliato a Stroppiana,

Are 5, 37 della pezza, regione Santa Margherita, sezione L, n. 182 di mappa, classe seconda, coerenti Cav. Cusani Agostino e Sereno Francesco, per L. 80, 55;

6. Dal signor Sereno Francesco fu Carlo, nato e domiciliato a Stroppiana,

Are 5, 67 della pezza, regione Santa Margherita, sezione L, n. 183 di mappa, classe seconda, coerenti Carenzio Ignazio e Rossaro Vincenzo, per L. 85, 05;

7. Dal signor Levi Abram;

Are 3, 21 della pezza, regione Santa Margherita, sezione L, n. 188 di mappa, classe seconda, coerenti Vercellotti Antonio e fratelli Ghisio, per L. 48, 15.

In territorio di Pertengo.

8. Dal sig. Leone Paolo fu Domenico, nato a Vercelli e domiciliato a Casale,

Cent. 22 della pezza, regione Perano, sezione D, n. 23 di mappa, classe prima, coerenti Vercellotti Giuseppe e Greppi Domenico, e

Cent. 68, site ivi, n. 75 di mappa, coerenti Bardo Rosa e Vercellotti Giuseppe, per L. 12, 70;

9. Dalli signori Coda Canati Rosa fu Giuseppe, vedova Cerrone Michele, nata a Cossila e domiciliata a Vercelli, e Cerrone Michele di lei nipote,

Are 14, 30 della pezza, regione Mula o Cascina, sezione E, n. 255 di mappa, classe quarta, coerenti Marozio Isidoro e li stessi cedenti, ed

Are 23, 13 d'altra pezza, regione Marcova o Cascina, sezione E, num. 202 di mappa, classe terza, coerenti Marozio Vittorio e Bellicardi Maddalena, per L. 568, 52;

In territorio di Rive.

10. Dalli signori Tarchetti Pietro e Giuseppe fratelli fu Gioanni, nati a Vercelli e dimoranti a Torino,

Are 45, 75 della pezza regione Mula, ai nn. 17, 18 e 19, sezione A della mappa, coerenti i cedenti stessi e Bosatra Evangelista, per L. 1,531, 21.

Tali atti vennero a senso dell'art. 2304 del Codice civile, trascritti all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 162 di ordine, e vol. 34 delle alienazioni, dall'art. 154, sino al 163 inclusivamente, sotto il 29 luglio 1858, come da certificati sottoscritti Proglio ispettore conservatore.

Vercelli, li 7 agosto 1858.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor banchiere Elia Treves fu Jacob Graziadio di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città, con sentenza 3 luglio ultimo scorso ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subasta di alcuni stabili, posseduti dalla eredità giacente del fu Francesco Rolfi di Gattinara, e da Rolfi Antonio di detto luogo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 24 scorso luglio, fissando pel relativo incanto l'udienza del 29 settembre corrente anno.

Gli stabili cadenti in subasta consistono in due distinti vasti caseggiati, posti nel borgo di Gattinara, l'uno civile e l'altro rustico con orto attiguo, ed in altri diciotto lotti di stabili, posti per la maggior parte nel territorio di Gattinara, e per piccola parte in quelli di Lenta, Arboro e Roasenda.

Vercelli, li 6 agosto 1858.

Ferraris Giuseppe caus. coll.
Successore Vergnasco.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 191 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Venerdì 13 Agosto

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

12 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Termometro esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	743 02	742 80	742 10	† 24 0	† 26 2	† 29 0	† 21 0	† 23 8	† 24 9	† 15 9	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Coperto	Coperto	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 31 luglio ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Salazar cav. D. Raffaele Antioco	1801 9 aprile	Luogot. colonnello nello Stato Maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Cagliari	Guerra	38	»	8	Anzianità di serv.	1858 20 giug.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2496	»	1858 1 lugl.
2	Masera Stefano	1799 17 genn.	Capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria comand. locale dell'arma nella fortezza di Fenestrelle col grado di maggiore nel R. Esercito	id.	44	8	26	Anzianità di serv. e motivi di salute in seguito a sua domanda	1856 26 giug.	»	»	id.	2325	»	» 11 detto
3	Buschetti cav. Carlo	1810 4 9bre	Maggiore nello Stato Maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Mondovì	id.	32	1	15	Anzianità di serv.	» 20 detto	»	»	id.	1870	»	» 1 detto
4	Ricotti cav. Ercole (1)	1816 12 8bre	Capitano nel Corpo Reale del Genio militare col grado di maggiore nel R. Esercito	id.	22	3	1	Motivi di salute	» 26 detto	»	»	L. 25 maggio 1852	1005	»	id.
5	Digne Caterina Maria (2)	»	Vedova del barone Catullo Rogier de Beaufort già medico di regg. nel Corpo sanitario militare	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850 e 17 marzo 1856	1250	»	» 24 aprile
6	Bernardi Maria Caterina (2)	»	Vedova di Chiesa Carlo capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	215	»	» 5 magg.
7	Galetti Domenico	1832 3 9bre	Commissario di 3.a classe del Genio militare.	id.	32	»	21	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1858 20 giug.	1800	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1419	»	» 1 luglio
8	Meinardi Ignazio Giovanni	1825 5 genn.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	16	3	2	Infermità contratte per ragioni di servizio	» 26 detto	»	»	L. 27 giugno 1850	1755	»	id.
9	Arnaud Giovanni Domenico	1807 18 mag.	Capo musica nel 9 regg. fant.	id.	25	»	9	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 25 detto	»	»	id.	360	»	» 25 giug.
10	Acerbi Nicolò	1795 26 genn.	Sergente veterano nel reggim. operai d'Artiglieria	id.	30	3	1	id.	» 26 detto	»	»	id.	432	50	» 1 lugl.
11	Bisetti Carlo	1795 12 agosto	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	37	3	8	id.	id.	»	»	id.	518	40	id.
12	Baldovino Giuseppe	1807 8 agosto	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	30	1	17	id.	» 20 detto	»	»	id.	355	»	id.
13	Negri Ambrogio	1804 5 9bre	Id.	id.	36	5	13	id.	id.	»	»	id.	421	»	id.
14	Cavassa Giuseppe	1797 8 8bre	Id.	id.	35	6	13	id.	id.	»	»	id.	421	»	id.
15	Seita Giuseppe	1816 2 febb.	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	37	6	16	id.	» 4 luglio	»	»	id.	443	»	» 7 detto
16	Restani Antonio	1812 10 xbre	Appuntato id.	id.	29	8	25	id.	id.	»	»	id.	355	»	id.
17	Zuffo Luigi	1813 17 aprile	Suonatore nel 2.o regg. fant.	id.	27	»	14	id.	id.	»	»	id.	285	60	» 6 detto
18	Precerutti Gio. Batt.	1818 17 7bre	Id. nel 6 regg. fant.	id.	26	10	24	Id.	id.	»	»	id.	285	60	» 8 detto
19	Pes Pietro Luigi	1788 3 agosto	Guardaboschi demaniali in Sardegna	Finanze	11	8	27	Motivi di salute ed avanzata età	1857 18 marzo	441	38	R. Patenti 22 marzo 1824	105	»	1857 28 marzo
20	Mascia notaio Giov. Francesco Maria	1805 10 8bre	Id.	id.	11	3	10	id.	id.	441	38	id.	100	»	id.
21	Curreli Michele Efisio	1792 29 9bre	Id.	id.	11	2	23	id.	id.	441	38	id.	100	»	id.
22	Cedda Battista	1797	Id.	id.	10	8	27	id.	id.	441	38	id.	95	»	id.
23	Farci Salvatore	1794	Id.	id.	10	11	13	id.	id.	441	38	id.	95	»	id.
24	Borio Carlo	1795 10 aprile	Operaio nella manifattura dei tabacchi di Torino	id.	40	4	»	id.	» 20 giug.	600	»	R. Patenti 25 marzo 1822	600	»	1858 1 luglio
25	Peyrot Caterina Maria Elisabetta (2)	»	Vedova del cav. Gio. Enrico Luigi Geymet già capo sezione nel Ministero delle Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	763	»	» 31 detto
26	Cuttica Maria Francesca (2)	»	Vedova di Gio. Angelo Giuseppe Maria Perego già capo sezione nel Ministero delle Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	865	»	» 31 detto
27	Pescetto Luigia e Teresa (3)	1851 31 xbre 1842 14 8bre	Figli orfani minorenni di Michele Gio. Batt. Pescetto già ricevit. di Dogana, banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Tortolì	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	168	69	1856 16 agos.
28	Psuffa Battista ed Agostino (3)	1852 3 febb. 1835 21 genn.	Figli del fu Agostino, brigadiere nella dogana e di Stella Galli passata a 2.e nozze il 20 giugno 1857	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	150	22	1857 20 giug.
29	Silvestre Teresa Camilla (4)	1843 18 luglio	Orfana minorenne di Enrico Silvestre già applic. di 3.a cl. nell'Amministrazione delle Poste	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	277	»	1858 31 luglio

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante l'età minore degli anni 15. (4) Durante l'età minore.

In udienza 8 corrente S. M. si compiacque di concedere il sovrano *exequatur* a Don Giuseppe Davila Condemarin, console generale della Repubblica del Perù in Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 Agosto*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore.

A tenore del Regio Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale 22 stesso mese, gli esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore nelle Provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione, nel mese d'ottobre prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel Foglio ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l' una in iscritto e l' altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d' insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della Storia e Geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell' Algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovrindicata dovranno presentare, entro i primi dieci giorni del prossimo settembre, al R. Provveditore della rispettiva provincia :

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni ;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia di Acqui presenteranno al rispettivo R. Provveditore i documenti come sopra richiesti e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz' altro farsi inscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l' esame della prima parte di Magistero.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* dell'11 agosto :

Le LL. AA. II. RR. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano governatore generale e la serenissima arciduchessa Carlotta, col seguito di tutta la Corte, procedenti da Venezia arrivarono ieri dopo le 4 pomeridiane alla Villa Reale di Monza.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 9 agosto :

Ieri ad un'ora pomeridiana nel R. Palazzo di Lucca, S. E. il sig. Visconte d'Alte ebbe l'onore di presentare a S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, le

lettere di S. M. Fedelissima che lo accreditano in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa R. Corte.

STATO ROMANO

ANCONA, 7 *agosto*. Nel giorno 5 del corrente, S. E. il generale maggiore barone Paumgartten prendeva il comando della fortezza e delle II. RR. truppe austriache di guarnigione in Ancona, in surrogazione di S. E. il tenente maresciallo nobile di Rukstuhl, chiamato al comando d'una divisione militare a Vienna. (*Piceno*).

SVIZZERA

Scrivono da Berna alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*: Quantunque sembri incredibile, pure è vero che qui si promuove una revisione della costituzione federale, e si pensa a raccogliere le 50,000 sottoscrizioni a ciò necessarie secondo l'art. 113 della costituzione. Il detto articolo dispone: « Se uno de'Consigli dell'Assemblea federale risolve la revisione e l'altro non vi consente; oppure se 50,000 cittadini svizzeri aventi diritto di voto dimandano la revisione della costituzione federale, tanto nell'uno quanto nell'altro caso, la questione se avvenir debba o no una revisione deve essere sottoposta alla votazione del popolo svizzero. Quando in uno di tali casi la maggioranza de'cittadini svizzeri votanti si pronunci affermativamente, i due Consigli saranno nominati di nuovo, per procedere alla revisione ». Come ho detto, la quistione della revisione è qui promossa seriamente.

— La deputazione della Società federale de' carabinieri che, con alla testa il presidente Kurz, si recò al tiro alla carabina in Brema, è di ritorno in patria. Essa non desiste dall'encomiare la cortese accoglienza che non solamente in Brema, ma anche lungo tutto il viaggio le venne fatta.

Il sig. colonnello Kurz, prima di partire da Brema, esprimeva con calde parole nella *Gazzetta del Weser* la gratitudine sua e de'suoi compagni per la ricevuta ospitalità fraterna.

Fra i molti brindisi che vennero scambiati ai diversi pranzi merita speciale menzione quello del sangallese Benzinger. Salendo alla tribuna egli teneva nella destra una fresca ghirlanda di rose alpine e diceva: « Io non porto un brindisi; parlo a nome degli assenti. Questa ghirlanda è stata spedita ai cittadini di Brema dai cittadini di S. Gallo ritenuti a casa, e mercè cure speciali essa è giunta fresca sino alla spiaggia del mare del Nord. Come un tempo i vecchi confederati hanno spedito da Zurigo a Strasborgo una polenta di miglio, in un sol giorno, per provare ai loro amici dell'Alsazia, che in caso di bisogno essi potrebbero venire in loro aiuto prima che una polenta potesse raffreddarsi, così questa corona, grazie alle forze motrici de'tempi moderni, è arrivata umida ancora di rugiada sino al Weser, come testimonio di amicizia e di fratellanza. Questo bel fiore delle nostre montagne vi ricorderà anche il bel momento del vostro arrivo sul suolo svizzero. Questa corona, colta sulle Alpi, è vero simbolo di fraternità; la tradizione ce lo racconta: noi Svizzeri e voi Frisoni discendiamo tutti dalla medesima famiglia ».

Queste parole furono accolte da entusiastiche acclamazioni. La corona fu dal presidente dei carabinieri bremesi appesa alla bandiera di Brema, la quale, accompagnata dalla musica militare, era poi recata in giro nella sala e salutata da generali e fragorosi viva.

Da Berna 9 *agosto*. Nell'odierna seduta del Consiglio federale, il sig. Stämpfli ha dichiarato e fatto inscrivere a protocollo non essere vero che egli abbia per 60,000 franchi in azioni della strada ferrata est-ovest svizzera, e che anzi egli non possiede azioni di ferrovie nazionali od estere, nè ne acquisterà sinchè si troverà in carica.

Il Consiglio federale ha risolto che vengano riprese le negoziazioni con Baden sulla linea Waldshut-Costanza.

Chaux-de-Fonds, 8 *agosto*. La costituzione (del Cantone di Neuchatel) è stata di nuovo reietta con voti 6531 contro 5923. In Chaux-de-Fonds stesso v'ebbero 2329 voti per l'accettazione e 548 per il rifiuto. Qui l'agitazione è grande.

Neuchatel, 9 *agosto*. La costituzione è stata rifiutata di nuovo ieri con una maggioranza di 600 voti. Grande agitazione.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* in data di Brest 9 agosto, ore 5 25:

La traversata delle LL. MM. da Cherbourg a Brest, favorita da un tempo eccezionale, si è compiuta nelle più felici condizioni.

I dieci vascelli che scortavano la *Bretagne* navigarono tutta la notte nel più grand'ordine, ciascuno al luogo che eragli stato designato.

La squadra è entrata nell'imboccatura del porto un'ora dopo il meriggio. Le batterie dei forti della costa salutarono tosto la bandiera imperiale con tre salve di tutta la loro artiglieria.

È impossibile rappresentar con parole la maestà dello spettacolo che presentò l'entrata nella rada di Brest del vascello imperiale e delle magnifiche navi che lo scortavano. La popolazione delle campagne, raccolta sulle alture, gli abitanti della città stretti su tutti i punti donde si può veder il mare, agitavano i loro fazzoletti e i loro cappelli e confondevano le loro acclamazioni al rombo del cannone.

L'imperatore, per calare a terra, montò sul canotto sopra il quale Napoleone I visitò le bocche della Schelda e le difese di Anversa nel 1811.

Le LL. MM. II. furono ricevute al loro sbarco dal maresciallo Baraguey d'Hilliers, dal viceammiraglio La Place, prefetto marittimo, dal prefetto del Finistère, dal generale comandante il dipartimento, dai corpi degli officiali della flotta e dell'esercito, e da tutte le autorità marittime e civili. Le LL. MM. hanno trovato sotto un elegante arco di trionfo il sindaco di Brest, il quale presentò all'imperatore le chiavi della città e indirizzò a S. M. un discorso.

L'imperatore rispose che desiderava da lungo tempo di visitare la città di Brest, che era contento dell'accoglienza che vi riceveva e che sperava di potere, durante il suo soggiorno, risolvere varie quistioni di grande momento e delle quali erasi occupato prima della sua partenza.

Una deputazione di donzelle offerse all'imperatrice un canestro di fiori.

Le LL. MM. montarono in vettura e si recarono alla chiesa di San Luigi. Dappertutto sul loro passaggio le vie erano decorate di bandiere e sparse di verdura e di fiori. Le truppe dell'esercito e della flotta facevano ala insieme alle deputazioni dei comuni rurali le quali avevano alla lor testa i sindaci nelle loro antiche fogge nazionali.

Il vescovo di Quimper ricevette le LL. MM. alla porta della chiesa e indirizzò loro un discorso. L'imperatore rispose, rallegrarsi, al suo arrivo in Brettagna, di essere ricevuto da un clero sì commendabile come il clero brettone, e volere unirsi ad esso per chiedere al cielo di continuare la sua protezione alla Francia e di secondare gli sforzi di tutti coloro che si adoperano pel bene del paese.

Dopo il *Te Deum* e il *Domine salvum fac* il corteo si è posto in marcia per recarsi alla prefettura marittima, dove ebbero luogo i ricevimenti officiali. Il presidente del tribunale di Brest indirizzò a S. M. un discorso.

Una folla compatta occupa la via della prefettura. Tutte le autorità della città di Brest e i sindaci di dieci leghe all'intorno coi loro aggiunti sono passati dinanzi alle LL. MM. che li hanno accolti alla prefettura.

L'imperatore e l'imperatrice hanno parecchie volte indirizzato la parola a questi funzionari, che sono gli organi dei voti e degli omaggi delle popolazioni brettone.

— La pietra stata collocata dall'imperatore in fondo al bacino Napoleone III del porto di Cherbourg porta incisa la seguente iscrizione:

« Questo bacino, decretato nel 1803, sotto il regno di Napoleone I, fu cominciato nel 1836, terminato nel 1858 e inaugurato il 7 agosto in presenza dell'imperatore Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia.

« L'ammiraglio Hamelin, ministro della marina. »

— La corvetta a vapore il *Duchayla* salpò da Tolone l'8 agosto per recarsi nel Mar Rosso.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il ministro della giustizia ha pubblicato il rendiconto dell'amministrazione della giustizia criminale durante l'anno 1856. Eccone i principali risultati:

Durante l'anno 1856 le Corti d'assise di 86 dipartimenti non ebbero a giudicare in contradditorio che 4,535 accuse. Ne avevano giudicate 4,798 nel 1855 e 5,525 nel 1854. V'è dunque nel 1856 una diminuzione di 990 cause sul 1854 e di 263 sul 1855. Questa diminuzione cade esclusivamente sulle accuse di crimini contro le proprietà, il cui numero è disceso da 4 mila 462 a 4,016.

Nel tempo stesso, e per triste compenso, il numero delle accuse di crimini contro le persone è cresciuto di 89. Da 1,613, cifra del 1855, era salito nel 1856 a 1,702. L'aumento non concerne però i crimini più gravi. Il numero degli assassinii e degli omicidi è rimasto stazionario; crebbe solo quello degl'infanticidii, degli stupri e degli attentati al pudore.

Il numero degli accusati giudicati nel 1856 è diminuito come quello delle accuse. Per le 4,535 cause giudicate contradditoriamente durante quest'ultimo anno, non si contano che 6,124 accusati, mentre per le 4,798 cause giudicate nel 1855 se ne contano 6,480.

Il risultato dei processi merita pure di essere notato. Esso prova che la repressione si è sostenuta dal 1854 al 1856 senza presentare niuna importante variazione. Il rapporto all'imperatore che precede le tavole della statistica attribuisce con ragione tal risultato alla buona influenza delle modificazioni introdotte nella legislazione criminale dalle leggi del 4 e del 9 giugno 1853, relative la prima alla formazione delle liste del giurì, la seconda alla diminuzione del numero dei voti necessari per la dichiarazione della colpabilità.

Sopra i 6,124 accusati tradotti dinanzi alle Corti di assise durante l'anno 1856, 1,556 furono assolti e 4,568 condannati a diverse pene più o meno severe.

Nel 1856 le Corti d'assise hanno continuato a fare un'applicazione larghissima dell'art. 463 del codice penale. Il giurì ha dichiarato l'esistenza di circostanze attenuanti a favore di 2,945 accusati su 4,232 riconosciuti colpevoli di crimini passibili di pene afflittive o infamanti. La proporzione è di un poco più dei due terzi, 696 su 1,000. Era di 682 su 1,000 nel 1855 e di 694 nel 1854.

V'è diminuzione nel numero dei delitti come in quello dei crimini propriamente detti. I 261 tribunali correzionali che nel 1855 avevano giudicato 189,515 affari, comprendenti 234,363 prevenuti, non hanno giudicato nel 1856 che 181,610 affari, involgenti 225,561 prevenuti. V'è dunque in quest'ultimo anno una diminuzione di 7,905 affari e di 8,802 prevenuti, comparativamente all'anno precedente. La riduzione cade sulla massima parte delle categorie varie di delitti; le contravvenzioni però alle leggi forestali vi tengono il primo luogo.

I risultati dei processi instituiti dinanzi ai tribunali correzionali sono stati sottosopra gli stessi nel 1856 che nel 1855.

Malgrado la diminuzione del numero degli accusati e dei prevenuti stati giudicati nel 1855 dalle Corti di assise e dai tribunali correzionali, il numero dei recidivi continuò ad aumentare quest'anno come negli anni precedenti. Questo risultato è invariabile dal 1826 in qua, vale a dire dal tempo che l'amministrazione ha incominciato a pubblicare la statistica della giustizia criminale. Il numero dei recidivi che era di 38,771 nel 1855, sale nel 1856 a 40,345.

Riepilogando, la statistica del 1856, considerata nel suo complesso, presenta sottosopra lo stesso risultato che quella del 1855. Il fatto più importante è che il numero degli accusati e dei prevenuti è diminuito, malgrado la continuazione della crisi alimentare e delle sofferenze che ne furono la sequela. Un altro fatto che merita pure di essere notato si è che la durata media della detenzione preventiva è stata abbreviata notevolmente. Per più dei due quinti (421 su 1000) degl'individui sottoposti a questo rigoroso provvedimento, tal detenzione cessò nella quindicina del loro arresto; e 195 su 1000 soltanto, vale a dire un po' meno di un quinto, sono stati detenuti più di un mese.

Il rapporto all'imperatore, notando questo progresso, lo riconosce dallo zelo della magistratura e dalle modificazioni introdotte nella nostra procedura criminale dalla legge del 17 luglio 1856 che soppresse le Camere di consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *agosto*. Ecco i nomi delle persone che comporranno il nuovo Consiglio indiano: C. Mills, il capitano Shepherd, sir S. Wair Hogg, R. D. Mangles, Elliot Macnaughten, Eastrick e Toby Prinsep. (*Globe*).

— S. M. e S. A. R. il principe consorte, provenienti da Osborne, arriveranno oggi alle 4 3[4 pom. al palazzo di Buckingham. La regina e il suo corteo partiranno, secondo le disposizioni date, domani un po' dopo le 8 per imbarcarsi a Gravesend per l'Alemagna. (*Sun*).

— Il conte di Malmesbury segretario di Stato per gli affari esterni, accompagnerà la regina a Berlino e vi resterà sino al ritorno di S. M. che avrà luogo alla fine del mese. (*Express*).

— Il contrammiraglio sir C. Freemantle ha inalberato la sua bandiera a bordo del *Renown* di 91 cannone, a elice, a Spithead. Quest'officiale, attivo e popolare, prende il comando della squadra del Canale. (*Globe*).

— Si è ricevuta sabato da Valentia la notizia che si continua quivi a ricevere da Terranova i segnali convenuti. La comunicazione telegrafica atlantica è stata finora mantenuta regolarmente. (*Daily News*).

SPAGNA

Il presidente del Consiglio invia da Gijon 5 agosto, ore 11 15 di sera, il seguente dispaccio al ministro dell'interno:

« Le LL. MM. e AA. RR. sono arrivate felicemente alle 6 1[2 della sera. La popolazione di Gijon ha esausto tutti i mezzi di manifestare il suo entusiasmo ai personaggi reali. Le corporazioni e le notabilità della città sono andate a piedi incontro alle LL. MM., mentre le signore da tutti i balconi coprivano di fiori e di colombe la carrozza reale. Le LL. MM. giungendo a questo luogo di fermata nel loro viaggio, hanno avuto la soddisfazione di aver raccolto le manifestazioni di devozione di tutte le città che hanno visitato fin qui dal centro della penisola sino al littorale.

(*Gazzetta di Madrid* del 6).

— Scrivono da Madrid, 4, all'*Indép. belge*:

Mi vien rimesso un curioso stato del personale del clero spagnuolo. Ciò che soprattutto mi stupisce si è di vedervi 6,822 ex-frati che percepiscono annualmente dal tesoro una somma di 12,467,650 reali. E intanto i giornali clericali compiangono la sorte fatta a questi religiosi dacchè furono soppressi i conventi!

AUSTRIA

Ecco alcuni particolari intorno alle grandi devastazioni avvenute in Boemia, per lo straripamento dei fiumi:

Generale distruzione di ponti a Reichenberg, Weisskirchen, Tannwald e Morchenstern. Ci consta attualmente che tutta la catena del Tafelfichte e dalle montagne dell'Iser per la cresta dei monti Giganti fino a quelli di Glatz, essi pur compresi, furono il teatro dei più furiosi acquazzoni. Una gran parte di Reichenberg era, il 3, ancora sott'acqua, con rovina di case. Il danno nella fabbrica di Giovanni Liebig è immenso. Considerevoli sono i guasti nelle fabbriche a Swarow e Haratitz, pure del medesimo Liebig. Le devastazioni nella valle del monte Caterina fanno raccapriccio. Patirono gravissimi danni le filande a Tannwald e a Morchenstern. Nei bassi quartieri della città, Sorge e Ziegenring, l'acqua alle 2 dopo mezzanotte era cresciuta a tale altezza che per salvare la gente, che avea cercato rifugio ne' secondi piani delle case, bisognò valersi di palischermi.

Con tamburi si diede l'allarme nella città a fine di svegliare la popolazione e accorrere in soccorso di quegli infelici. Nel Neissethal i paesi di Weisskirchen, Hammer, Ketten, Donitz, Grottau, Gossdorf, Harthau fino a Zittau, Boritsch, Schonau e più lungi verso Gorlitz, tutto era inondato. A Grottau rovinarono sei case. In alcuni luoghi, per mancanza di palischermi, non vi era mezzo di salvamento. Da Kratzau alla miniera di Gorsdorf, totale distruzione di ponti. Era straziante il veder galleggiare sull'acqua utensili, bestiame ed anche vittime umane. A Friedland, l'acqua irruppe in città con tale violenza che molte case di recente costruzione rovinarono e scomparvero, senza lasciar traccia di sorta. Generale e spaventevole la devastazione.

(*Gazz. Austr.*)

— La *Prager Zeitung* dell'8 ha quanto segue:

Lo scultore Camillo Bohm sta ora occupandosi dell'esecuzione del modello per il busto di « Alessandro di Humboldt », il quale è parimenti destinato ad essere collocato nel giardino dello stabilimento dell'illuminazione a gas nel Carolinenthal come quello di « Giuseppe Ressel » primo inventore dei piroscafi ad elice, che è prossimo al suo compimento. Quest'ultimo lavoro artistico si distingue particolarmente per la forza caratteristica della fisonomia, come pure per la fedele rassomiglianza col ritratto del Ressel. Di pari passo all'esecuzione dei modelli di questi busti procede il lavoro per la loro fusione in bronzo nella fonderia del sig. Menzel nel Carolinenthal. In questa medesima fonderia fu anche fuso ultimamente, e con ottimo successo, il busto in bronzo dell'inglese « Arkwright. » Oggi seguirà la fusione del busto di Guttemberg, al quale succederà indilatamente quello del Ressel, indi quello di Gerstner.

FATTI DIVERSI

ATTO DI MUNIFICENZA — L'insigne conte Pillet-Will, di cui a brevi intervalli avemmo già a narrare i molteplici tratti di beneficenza, ancor recentemente donò la somma di lire tre mila per ripartirla in sussidi alle scuole comunali della Savoia.

Ecco come annunzia questo nuovo dono l'intendente generale della divisione amministrativa di Ciamberì in una lettera diretta il 10 corrente mese ai giornali della Savoia:

« Favorire lo svolgimento della pubblica istruzione nel ducato e particolarmente nei comuni rurali, fu da alcuni anni uno degli oggetti principali della generosità del signor conte Pillet-Will. E per raggiungere il suo intento così nobile e patriotico quanti incoraggiamenti e con quanta larghezza esso diede!

« Ora, continuando l'opera sua così degna di lui, il signor conte mise a mia disposizione la somma di lire tre mila per essere ripartita fra le scuole comunali della Savoia.

« Segnalare agli abitanti del ducato questo nuovo beneficio, è dir loro di quanto debbe accrescersi la nostra inalterabile riconoscenza per un animo così generoso, per un personaggio così eminente il cui nome benedetto è già sulle labbra e nel cuore di noi tutti. »

SOCIETA' DELLE REGATE SUL LAGO MAGGIORE. — Dalla Direzione della Società delle regate sul Lago Maggiore riceviamo, con invito di pubblicarlo, il programma delle regate, che avranno luogo a Belgirate il giorno di domenica, 22 del mese corrente, ed a Pallanza la domenica successiva. In altro numero pubblicheremo il regolamento di questa Società, che merita d'essere incoraggiata.

PRIMA DOMENICA.

Luogo delle corse: Belgirate.

1. Corse a vela con canotti, alle ore 6 del mattino.

Premio: Un'elegante bandiera.

Qualunque sistema di velatura sarà del pari ammesso.

2. Corse a remi, alle 3 1[2 pomeridiane.

Prima Corsa.

Corsa con battellini piatti, detti pescini.

Premio: Un'elegante bandiera.

Saranno montati da due rematori ed un timoniere.

Seconda Corsa.

Corsa di canotti montati da rematori dilettanti (Gentlemen rowers).

Premio: Un'ancoretta d'oro a ciascheduna delle persone che monteranno il canotto vincitore.

Ciaschedun canotto sarà montato da quattro rematori ed un timoniere.

Terza Corsa. — Corsa omnium.

Premio: L. 100 con una bandiera per la barca vincitrice; L. 50 e una bandiera alla barca che arriva per la seconda.

Sarà ammessa per la Corsa qualunque barca o canotto di qualunque forma e dimensione, e con qualunque numero di rematori.

SECONDA DOMENICA.

Luogo delle corse: Pallanza.

Corse a remi. — *Prima Corsa.*

Corsa di barcaiuoli.

Premio di L. 300 e una bandiera alla barca che arriva la prima: di L. 100 e una bandiera a quella che arriva la seconda: di L. 50 e una bandiera a quella che arriva la terza.

Saranno ammesse a correre le barche comuni del lago, di qualunque forma, purchè siano adatte al servizio, e di lunghezza non minore di metri 5, 50.

Il numero dei rematori non potrà essere maggiore di tre.

Seconda Corsa.

Canotti a remi.

Premio: Un oggetto scelto dal Comitato del valore di L. 150.

Saranno ammessi canotti di qualunque forma e dimensione, con qualunque numero di rematori.

Terza Corsa.

Verrà ripetuta la Corsa dei pescini.

Premio: Una bandiera.

N. B. I battelli a vela che vorranno concorrere dovranno essere presentati al Comitato la sera prima del giorno fissato per la Corsa; quelli a remi, nel giorno stesso della Corsa, prima del mezzogiorno.

N. B. I forestieri che, a tenore del § 3 dell'art. 3 del Regolamento sociale, sono ammessi a concorrere, basterà per quest'anno che n'abbiano chiesta licenza al Comitato dirigente prima del 10 agosto.

Approvato dalla Società nella sua adunanza generale del 20 giugno 1858.

Il Presidente DI BREME.

Il Segretario BONGHI.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 2 all' 8 agosto 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	26	11	22	»	»	8	20	»	»	11	12
Carmagnola	17	33	10	83	»	»	8	45	30	32	12	05
Chivasso	16	63	10	84	»	»	7	16	23	69	10	84
Pinerolo	16	91	11	51	»	»	»	»	»	»	11	46
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	18	26	12	78	»	»	7	30	28	70	9	78
Saluzzo	16	69	11	93	»	»	8	24	27	11	11	10
Savigliano	17	02	11	91	»	»	»	»	27	98	11	26
Bra	18	47	11	75	»	»	»	»	»	»	11	66
Ivrea	19	07	10	83	»	»	7	15	26	»	9	96
Novara	15	74	9	82	»	»	»	»	23	81	9	12
Mortara (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	15	62	9	64	»	»	7	15	23	26	8	60
Vercelli	15	82	9	54	»	»	7	23	24	44	8	85
Casale	17	75	12	50	»	»	»	»	30	50	9	52
Alessandria	16	81	11	57	»	»	7	30	29	52	10	04
Tortona	17	23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	17	67	11	38	»	»	6	29	27	12	8	35
Asti	17	93	»	»	»	»	»	»	27	75	10	25
Novi	18	25	»	»	»	»	»	»	27	88	9	55
Media del presente Bollettino	17	31	11	20	»	»	7	45	27	»	10	15
Id. del Bollettino antecedente	17	55	10	96	»	»	7	46	27	08	10	36
Differenza in più	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	24	»	»	»	»	»	01	»	08	»	21
Ciamberi	17	65	11	46	»	»	10	66	»	»	11	25
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	50	»	»	15	»
Rumilly	17	60	9	75	»	»	9	50	»	»	14	50
La-Roche	19	»	15	»	»	»	9	40	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	06	12	55	»	»	10	01	»	»	13	58
Id. del Bollettino antecedente	18	18	13	02	»	»	10	19	»	»	13	13
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	45
Differenza in meno	»	12	»	47	»	»	»	18	»	»	»	»
Genova	19	80	»	»	8	25	»	»	35	10	10	70
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	28	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	19	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	21	34	»	»	8	25	»	»	31	37	11	90
Id. del Bollettino antecedente	21	38	»	»	9	13	»	»	31	37	12	37
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	04	»	»	»	88	»	»	»	»	»	47
Media gen. del presente Bollettino	18	90	11	87	8	25	8	73	29	18	11	88
Id. del Bollettino antecedente	19	04	12	99	9	13	8	83	29	23	11	95
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	14	1	12	»	88	»	10	»	05	»	07

(1) Il mercato ha luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

LA COMPAGNIA DELL'HUDSON. — La scoperta di un nuovo Eldorado nell'America settentrionale rende opportuni i seguenti ragguagli intorno alla Compagnia della baia d'Hudson in aggiunta a quelli che abbiamo già dato nel N. 183 della *Gazzetta*:

Il capitale della Compagnia ammonta ad 800,000 lire st., o 20 milioni di franchi. Le azioni, il cui valore nominale è come da principio di 100 lire, valgono presentemente da 240 a 250 ll. st. Durante la guerra delle due Compagnie le azioni erano cadute a 40 0[0 sotto al pari; attualmente i portatori di vaglia percepiscono 10 0[0 d'interesse, e i benefizi della Compagnia salgono annualmente a 6,250,000 fr., o 250,000 ll. st. Una parte dei profitti si mette ogni anno in riserva per far fronte alle spese imprevedute e alle spese di quelle annate in cui la pelliccieria è poco abbondante.

Caduna azione della Compagnia dà dritto ad un voto nelle riunioni degli azionisti che si tengono a Londra annualmente presso la sede della Società e dove sono verificati i conti degli agenti e discussi i progetti di nuovi stabilimenti e ogni cosa, in una parola, che importi alla corporazione. La direzione suprema degli affari della Società è affidata ad un Comitato di azionisti residenti a Londra e presieduto dal governatore della Compagnia il quale non riceve che 250 ll. st. all'anno, le sue funzioni essendo, per così dire, onorifiche, essendo che durano appena otto giorni e si limitano alla liquidazione annua dei conti.

Chiamansi accontati tutti gli operai della Compagnia. Coloro che sono incaricati di percorrere il paese su barche pel trasporto delle mercanzie sono designati più specialmente col nome di viaggiatori. Questi ultimi sono francesi del Canadà, tra i quali alcuni uomini di sangue misto e alcuni irocchesi meticci. Parlano la sola lingua francese e professano la religione cattolica. Questi accontati divenuti liberi costituiscono la popolazione independente stabilita alla Baia di Puget e soprattutto in riva all'Ouallamet, presso alle missioni francesi che sono presentemente dirette da monsignor Blanchet, arcivescovo dell'Oregon.

Tutti gli anni i capi dei distretti si riuniscono in un luogo anticipatamente indicato per trattare le cose della Compagnia, rendere conto della loro gestione e proporre i miglioramenti da introdurre e i nuovi posti da creare. Se vien notato che in qualche cantone il numero dei castori diminuisce si cessa dai trabocchetti affinchè la specie possa riprodursi; alcune tribù puniscono anzi di morte coloro che uccidono gli animali durante la primavera e la state. Ogni tre anni il governatore dei territorii attraversa il continente, esamina tutti i forti e torna a Londra a render conto al Comitato supremo dello stato delle cose.

L'amministrazione e l'ispezione dei territorii della Compagnia sono affidate ad un altro governatore il cui stipendio sale a 3000 ll. st. Egli è obbligato di visitare ogni anno certi posti dei forti della Compagnia, i cui tre capoluoghi o centri principali sono: nel Canadà, Montreal; nella Baia d'Hudson, la fattoria di York, antico forte Bourbon; e all'ovest delle Montagne Rocciose, il forte Vancouver, sul Rio Columbia. Son questi i tre luoghi d'arrivo e di partenza delle navi, e di quivi la Compagnia tiene relazioni dirette con Londra. I tre agenti speciali che risiedono in questi capoluoghi ricevono 2000 ll. st. Sotto di loro trovansi in ordine gerarchico 23 sovrintendenti di distretto o capi fattori, i quali non hanno stipendio fisso, ma una parte nei benefizi. Vengono poi 35 commessi principali con stipendio di 500 ll. st.; gli officiali di sanità con 125 ll. st.; i commessi con 100 ll. st., ecc. « La gerarchia, dice il signor De Mofras, vi è osservata rigorosamente e le promozioni sono accordate secondo i meriti e con grande giustizia. »

La Compagnia impiega pel suo commercio della costa nordovest 5 corvette mercantili di 360 tonnellate, comandate da officiali sperimentati e aventi a bordo da 18 a 20 uomini d'equipaggio. Queste navi sono costrutte colla massima cura e tutte sullo stesso modello, affinchè tutti gli attrezzi e gli altri oggetti di ricambio possano servire indistintamente, e pescano 4 metri 1[2 d'acqua. Sono armate di sei caronate da 16 e provvedute di munizioni, di fucili, di lancie e di ascie d'arrembaggio. Oltre la bandiera inglese che sventola a poppa portano all'albero di bompresso la bandiera dell'unione dei tre regni e al grand'albero una bandieruola che deve servire a farle riconoscere costantemente. Queste bandieruole sono in campo azzurro su cui sorgono in bianco le tre lettere H. B. C. La Compagnia possiede inoltre due golette e un piroscafo di 150 tonn., destinato specialmente a trafficare nello stretto di Juan de Inca e nei numerosi arcipelaghi della costa, dove le navi a vele avrebbero difficoltà a penetrare. Le grandi navi partono generalmente da Londra alla fine d'aprile e di dicembre, arrivano al Rio Columbia in quattro mesi e mezzo circa, vi lasciano una parte dei loro carichi; prendono farina, sermoni, assi che trasportano alle isole Sandwich, e tornano poi prima della cattiva stagione al forte di Langley, alla baia di Puget e al forte Vancouver, dove compiono il loro carico per l'Europa

Questa potente corporazione possiede presentemente nelle sue immense province dell'America settentrionale 200 forti o stazioni, 12,000 abitanti di razza bianca, 19 ventesimi dei quali sono francesi del Canadà, e 200,000 indiani. (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Agosto* 1858.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Ai veterani dell'esercito Napoleonico che si recheranno ad Alessandria per la festa da celebrarsi il 15 corrente agosto nel luogo di Marengo, è accordata la riduzione del 50 p. 0/0 sul prezzo dei posti di 2.a e 3.a classe nei convogli delle ferrovie esercitate dal Governo, non che la facoltà di partire nel precedente giorno 14 e di ritornare nel seguente 16.

Ai medesimi saranno distribuiti speciali biglietti, valevoli però per una sola andata e pel ritorno, contro presentazione della medaglia onde sono insigniti.

Per l'Amministrazione

BERTINA, *Capo sezione.*

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che martedì scorso (10 corrente) la Conferenza, la quale si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani, ha tenuto la sua decimaquinta adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Lo stesso giornale reca i ragguagli del soggiorno delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi a Brest nella giornata di martedì 10 agosto.

Il *Moniteur* riferisce pure nelle sue colonne l'articolo del *Morning Post* di Londra, in cui l'incontro e le feste di Cherbourg sono considerate come eventi propizi alla conservazione dell'alleanza anglo-francese.

Il Morning Herald annuncia che S. M. Napoleone III ha ordinato venga innalzata nel nuovo bacino di Cherbourg una piramide di granito in commemorazione della visita di S. M. la regina Vittoria.

S. M. la regina Vittoria si è imbarcata la mattina del 10 corrente a Gravesend per andare ad Anversa, di dove si reca in Prussia.

La stampa periodica di Londra loda assai la decisione del governo nell'innalzare il generale sir Colin Campbell alla dignità di pari ereditario.

Le recenti notizie giunte da Tegernsee intorno alla salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV di Prussia non sono buone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 12.

Le ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 7 agosto:

Il Sultano ha fatto una escursione lungo le coste del mar di Marmara, in unione al proprio figlio, al fratello, ed ai ministri di guerra e marina.

Il sig. di Lesseps è partito alla volta di Odessa.

Alcune bande armate sono comparse sui confini della Tessaglia e dell'Epiro.

La Canea è affatto pacificata.

Parigi, 12 sera arrivato il 13 matt.

Giunsero per la via di Marsiglia notizie di Costantinopoli in data del 4, le quali recano che S. M. il sultano è partito con una flotta per un'escursione a Smirne e nell'Arcipelago.

Borsa di Parigi del 12.

Le azioni del *Credito mobiliare*, in diminuzione di tre franchi, furono negoziate a 685; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* in rialzo di due fr., a 427; le *Lombardo-Venete* ferme a 590.

Il 3 0[0 francese a 69, 15. — I consolidati a 96 1[2. — Il 5 0[0 piem. salì da 89, 50 a 89, 75.

Parigi, 13 (matt.)

Le Loro Maestà Imperiali giunsero a Quimper giovedì e a Lorient venerdì, ove furono accolte col solito entusiasmo.

Ieri si tenne al palazzo del ministero degli esteri la decimasesta conferenza.

Il *Moniteur* di questa mattina pubblica il rendiconto della situazione della Banca di Francia, il quale presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente: l'incasso metallico aumentò di 33 milioni e 1[2, il portafoglio di uno, i viglietti di 3 2[3, il tesoro di 17 1[2, i conti particolari di 15, e le anticipazioni di 4 milioni.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 3 agosto 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3851615 56
Id. Torino	»	8142101 94
Id. nelle Succursali	»	2731756 33
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16709697 16
Id. in Torino	»	20328132 84
Id. nelle Succursali	»	12080129 94
Effetti all'incasso in conto corrente	»	592430 59
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	453263 04
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	85460579 54

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	46271420 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 271027 97; Non dispon. » 41198 25		312226 22
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	454993 43
Id. (id.) in Torino	»	575624 83
Id. (id.) nelle Succursali	»	177669 68
Id. (non disponibile)	»	459768 35
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	450872 29
Dividendi a pagarsi	»	89079 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	290651 14
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	66964 39
Id. in Torino	»	91032 87
Id. nelle Succursali	»	65442 23
Diversi (non disponibile)	»	2251279 61
	L.	85460579 54

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

13 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 89 70
C. d. m. in c. 89 75

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 216 50 217

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 256

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 46	28 56
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 65	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

Sconto della Banca 5 per cento.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 agosto.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	18 40, 18 42
	Estero	
Meliga		10 95
Segala		11 10
Avena		8 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 agosto 1858, ricevuto alle ore 1 50 ant. del 13.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	69	15	69	15
Id. 4 1[2 0[0	96	80	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 1[2			
» Piemontesi 1849 5 0[0	89	50	89	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur.*

ALFIERI. Riposo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

INTENDENZA GENERALE
DI NUORO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio quotidiano dei trasporti dei dispacci postali col mezzo di vettura tra Macomer e Nuoro.

Il pubblico è avvisato, che il giorno 28 del corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio d' Intendenza generale, nanti il signor Intendente generale, coll' intervento del signor Reggente la Direzione Postale di Nuoro, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento all' estinzione della candela vergine, per l' appalto del servizio quotidiano dei trasporti dei dispacci postali tra Macomer e Nuoro col mezzo di vettura a due, o quattro ruote.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'appalto suddetto, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Uffizio d' Intendenza Generale per fare le sue offerte di ribasso sul prezzo d'asta di L. annue 5,000.

Il servizio avrà principio tanto da Macomer che da Nuoro il primo gennaio del venturo anno 1859, e durerà per anni 7.

Saranno ammesse a far partito soltanto quelle persone che siano di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti, e che abbiano depositato, per guarentigia dell'asta, il decimo del prezzo d'appalto in danaro, od in effetti di commercio pagabili a vista, firmati da due persone che offrano le volute condizioni di solido credito.

Entro il termine di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento, cioè prima del mezzogiorno del 12 settembre venturo, sarà, sotto le medesime garanzie, accettata, mediante il deposito suddetto, l'offerta di diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento medesimo.

Venendo presentata la detta offerta, si procederà a nuovi incanti ed al deliberamento, il quale sarà definitivo.

Il pagamento del prezzo dell'appalto è fissato a trimestri maturati.

L'appaltatore sarà tenuto a trasportare e scambiare tutti i pieghi pegli Uffici in ora esistenti sullo stradale, o che l'Amministrazione in progresso di tempo crederà di stabilire.

Dovrà inoltre il detto appaltatore far eseguire a sue spese, e sotto la di lui responsabilità, col mezzo di un messaggiere a cavallo, o di un pedone, il trasporto quotidiano dei dispacci tra l'Uffizio di Bolotana ed il luogo denominato la Baracca. Il quale messaggere o pedone sarà tenuto a consegnare alla vettura procedente, tanto da Macomer che da Nuoro, e ritirarne tutti i dispacci da e per l'Ufficio di Bolotana, od in transito del medesimo.

A cautela dell'Amministrazione, per l'esatto adempimento delle singole obbligazioni, l'aggiudicatario dovrà nella stipulazione dell'atto di sottomissione vincolare una Cedola del Debito Pubblico, od un'Obbligazione dello Stato, la cui rendita calcolata sulla base stabilita dall'art. 1 della legge 16 febbraio 1854, corrisponda ad un capitale eguale al quarto della retribuzione annua per cui sarà stato deliberato l'appalto, avvertendo che, trattandosi di Obbligazione al portatore, si dovranno compiere anzitutto gl'incumbenti prescritti dalla Legge 4 aprile 1856, e dal relativo Decreto Reale del 5 maggio successivo.

L'appaltatore potrà anche somministrare la cauzione mediante versamento della necessaria somma in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta la Legge del 30 giugno 1857.

La spesa d'insinuazione dell'atto sarà per metà a carico dell'appaltatore, e quelle di incanto, delle copie e carta bollata saranno in totalità a carico dell'appaltatore medesimo.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 30 ottobre 1853.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza dei Capitoli formati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di quest'Uffizio d'Intendenza Generale, e presso gli Uffizi Postali di Nuoro, Macomer, Cagliari e Sassari, in cui trovansi depositati i relativi esemplari.

Nuoro, li 2 agosto 1858.

Per il detto Generale Uffizio
Il Segretario Capo
C. Levamis.

TIRO AL BERSAGLIO
DI RIVOLI

Si notifica ai ritentori d' azioni di detto Tiro che nell'adunanza generale tenutasi in Rivoli il giorno 8 corrente, in conformità degli avvisi datisi col mezzo della Gazzetta Piemontese, num. 182 e 184, venne presa la seguente deliberazione :

Che sia sospesa sino a nuovo avviso la riapertura del Tiro, dichiarandosi abrogato temporariamente il disposto dell' art. 10 dello Statuto della Società che faceva facoltà ai tiratori di dare azioni in pagamento dei colpi.

Bigone Natale *Presidente*

DA AFFITTARE

CASA di campagna, non mobigliata, con ampio giardino, situata in vicinanza dello stradale di Rivoli, alla distanza di chil. 10 (miglia 4) da Torino.

Far capo al Caffè del Moncenisio, dove si ferma l'*Omnibus* di Rivoli.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 14

L'Adunanza generale convocata per quest' oggi, 12 agosto, venne prorogata per giovedì, 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 16 a tutto il 22 luglio 185

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	28778 30	47232 38
Bagagli . . . »	1326 20	
Merci a G. V. . »	3057 05	
Merci a P. V. . »	14070 83	
Quota per l'eserciz. d'Ivrea L.		1047 »
Quota per l'eserc.° di Biella »		4698 60
Minimo id. di Casale »		3898 90
Quota id. di Susa »		6981 42
Totale L.		63858 30
Dal 1 genn. al 15 luglio 1858 »		1573535 16
Totale generale L.		1637393 46

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	47232 38	8527 23
Corrisp. nel	1857 »	38705 15	in più
Media giorn.	1858 L.	5827 76	291 95
Idem	1857 »	5535 81	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3336 30
Bagagli . . . . . . »	132 35
Merci a G. V. . . . . »	215 60
Merci a P. V. . . . . »	1311 55
Totale L.	4995 80
Dal 1 genn. al 15 luglio 1858 »	112844 75
Totale generale L.	117840 55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5139 30	8548 15
Bagagli . . . . »	150 »	
Merci a G. V. . »	366 50	
Merci a P. V. . »	2892 35	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . L.		3013 46
Dal 1 genn. al 15 luglio 1858 »		40617 72
Totale prodotto in più L.		43631 18

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8080 50
Bagagli	295 85
Merci a Grande Velocità . . .	1163 15
Merci a Piccola Velocità . . .	4423 35
Totale L.	13962 85
Dal 1 genn. al 15 luglio 1858 »	362281 20
Totale generale L.	376244 05

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1204 17
Bagagli . . . . »	62 60
Merci a grande velocità . . »	41 15
Merci a piccola velocità . . »	187 80
Totale L.	1495 72
Dal 20 magg. al 15 luglio 1858 »	11969 69
Totale generale L.	13465 41

RICERCA D'IMPIEGO

Un flebotomo patentato cerca impiego presso qualche Comune che ne abbisogni.

Pei voluti schiarimenti e carte a prodursi dirigersi al signor Sarsotto Andrea in *Monesiglio per Mombarcaro.*

Chi vuole fare acquisto di torchi da vino guarentiti si diriga in tempo al deposito in Torino, via S. Anselmo, n. 3, borgo S. Salvatore, in Alessandria al sig. P. Savio, ed in Casale al signor Vincenzo Scarrone.

DA AFFITTARE *al 1 ottobr*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia : il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DIFFIDAMENTO

MOGLIATTO Gaspare Martino, d' Ivrea, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Gualberto Andrea.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chiunque voglia attendere all' impresa pel trasporto del minerale della Società l'Esploratrice dalla Miniera di St-Marcel alla fonderia in Donnaz (Valle d'Aosta) potrà avere visione dei relativi capitolati presso la Direzione della Società stessa in Torino, o presso lo Stabilimento in Donnaz, e dovrà presentare il suo partito suggellato, in ribasso ai prezzi ivi fissati alla Direzione in Torino prima del mezzogiorno del 15 corrente agosto.

LA DIREZIONE.

EQUITAZIONE

Giacinto Rosa annuncia ai signori amatori d'equitazione avere con amichevole contratto delli 29 giugno scorso ceduto al signor Carlo Pattarino lo Stabilimento di Cavallerizza tenuto in casa Colla in Vanchiglia, ma che però la direzione di detto Stabilimento continua ad essergli affidata, e che perciò i signori Abbuonati potranno continuare il loro abbuonamento incominciato.

A nome poi del sig. Pattarino, il sig. Rosa rende noto che detto Stabilimento sarà riparato a nuovo, e provvisto di tutte le comodità possibili, nonchè di buoni cavalli e ben regolato servizio; perciò sperano tanto il sig. Rosa, quanto il sig. Pattarino di vedersi onorati da numeroso concorso, promettendo che nulla tralascieranno per soddisfare ai desiderii dei signori Avventori. Sarà poi impegno e dovere del sottoscritto di provvedere in tempo a che non abbiano a rinnovarsi gli inconvenienti succeduti nell' anno scorso per circostanze impreviste.

Il medesimo avverte inoltre, che qualsiasi pagamento, compreso quello delle quote dei signori Abbuonati, dovrà essere fatto nelle mani di Carlo Pattarino, proprietario dello Stabilimento.

Carlo Pattarino.

AVVISO

Un giovine fabbricatore di saponi della Sassonia, giunto in Torino, ha l'onore di annunziarsi ai signori fabbricatori : egli lavora 24 sorti e qualità diverse di saponi per la maggior parte non ancora conosciuti in Italia, e desidera quindi trovar occupazione in questa città, e far conoscere i suoi segreti a quei signori che potrebbero importare.

Abita all'albergo della Rosa Bianca.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che il 17 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie a S. Salvario Cavalli da sella, di razza prussiana *Trachener*.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI
d'un corpo di casa in Cuneo.

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Cuneo, qual delegato dal tribunale provinciale di detta città, e sull'instanza dei signori sindaci della fallita della casa Gervasio Combrisson, procederà alle ore 10 antimeridiane delli 19 prossimo agosto, e nella segreteria di detto ufficio mandamentale, alla vendita coi pubblici incanti del corpo di casa, caduto in detta fallita, situato in Cuneo, fra le contrade della Spinetta e quella degli Ebrei, ed il viale del Gesso, isola XVI, n. 10, valutata dal signor perito a L. 68[m, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale delli 19 corrente.

Cuneo, li 23 luglio 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato ;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

AVVISO

della continuazione di verificazione dei crediti nel fallimento di Carlo Schiepatti, già Editore-Libraio in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud.

Si avvisano li creditori non ancora verificati nel fallimento di detto Carlo Schiepatti, domiciliato in questa città, di rimettere alli signori sindaci definitivi Gerolamo Marzorati e Ferdinando Ottino, tipografi in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, se pure non preferiscono di depositarli nella segreteria del tribunale di commercio di Torino, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pell'oggetto suindicato.

Torino, li 11 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, che avrà luogo il 13 settembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del causidico Giuseppe Mariano, domiciliato in questa città, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sul prezzo di L. 400, degli stabili già proprii di Giuseppe Vesco, domiciliato nel luogo di Usseglio, consistenti in casa, campi, prati, boschi, ed orti, e descritti nel bando venale in data del 22 corrente.

Torino, li 27 luglio 1858.

Allara sost. Mariano.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri emanata nel giudicio di subasta promosso dal sacerdote Don Tommaso Strumia da Bra, contro Occella Andrea di quella città, si deliberarono a Giacomo Occella e Maurizio Burdere lo stabile componente il lotto primo di cui infra, per L. 2,500, e si incantava sul prezzo di L. 480, ed il lotto secondo di cui appresso, si incantava sul prezzo offerto, e veniva deliberato al Burdere, per L. 4,200.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto (se autorizzato) scade con tutto il 22 andante agosto.

Stabili deliberati,
situati in territorio della città di Bra.

Lotto 1. Sezione H, numeri di mappa 352, 352, 354 e parte del n. 134, regione Castelvecchio, vigna con casino entrostante di are 50, 33, coerenti Bruno fratelli fu Matteo, e Zorgnotti Domenico di Giorgio;

Lotto 2. Sezione F, F, nn. di mappa 414 e 415, casa, corte e giardino, quartiere di Sant'Andrea, d'are 5, 33, coerenti Berta Gioanni Andrea e Pietro, fratelli, e la strada a due parti.

Alba, li 7 agosto 1858.

C. Gay sost. segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Nel giorno 24 agosto pross., dalle ore 9 alle 10 matt., in una delle sale dell' ufficio di giudicatura di Barge, tenuto al piano superiore della casa Morelli, situata sulla piazza pubblica, dal sottoscritto segretario mandamentale comecchè stato specialmente delegato con decreto del 30 giugno ultimo dal tribunale provinciale di Saluzzo, si procederà alla vendita volontaria a mezzo di pubblici incanti di un campo, situato in detto territorio di Barge, alla regione Chiapetti di San Lazzaro, distinto col n. 1122 della mappa locale, ed a cui coerenziano a levante Ruata Gio. Battista, a giorno Martina Gio. Battista tramediante la via vicinale, a ponente la strada comunale, ed a notte li cavaliere Morra Vincenzo, Borda-Bossana Michele, e la parrocchiale di San Pietro d'Assardi, della superficie di ett. 1, 63, 86 (giorn. 4, 22), proprio delli signori Riviera Tommaso, Angelo, Gioanni, Teresa, Giuseppina, Angela e Margherita, fratelli e sorelle fu Tommaso, maggiore d'età il primo, e gli altri ancora minori, domiciliati in Barge.

Un quale stabile verrà deliberato all'estinzione di due candele vergini all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 2,321, cui venne estimato dal signor geometra Graveri Carlo, perito specialmente nominato, ed ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 14 cadente mese di luglio, e di cui potrà ognuno prendere cognizione nella segreteria stessa di detta giudicatura nelle solite ore d'ufficio.

Barge, li 24 luglio 1858.

Not. Gio. Battista Cesa segr. deleg.

ESTRATTO DI BANDO

Con decreto del regio tribunale provinciale di Pinerolo 21 cadente luglio, emanato sul ricorso sporto dal Francesco Camisassa, tutore dell' interdetto di lui fratello Giuseppe, residente a Cavour, venne autorizzata la vendita all'asta pubblica di una casa, corte, casio da terra, ed orto simultenenti, posta in Cercenasco, ruata Inferiore, descritta alli nn. di mappa 285 e 286, della superficie di are 7, 48, coerenti Curtino Agostino e Carlo e Giuseppe, fratelli Barberis, sul prezzo d'estimo di L. 2,350.

Tale vendita avrà luogo nanti il segretario mandamentale di Cavour, a tal uopo delegato, in una delle sale della giudicatura, alle ore 9 di mattino del 23 agosto pross.

Cavour, li 23 luglio 1858.

Giuseppe Picchio segr. del.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 2 agosto corrente, rogato Sicardi, notaio a Morozzo, stato debitamente insinuato a Mondovì, S. E. il signor conte Clemente Solaro della Margarita fu signor conte Vittorio Luigi, residente a Margarita, fece acquisto dal signor Gioanni Ugone fu altro Gioanni della stessa residenza della cartiera ossia edificio per la fabbricazione della carta, posto nello stesso luogo di Margarita, colla corte e tutti li terreni annessi, ai nn. di mappa 417, 418, 419, 420, 421 e 422 della sezione G, regione Battore, comprensivamente a tutti li mobili, attrezzi, macchine ed ogni altro effetto attualmente esistente nell'edifizio, e destinato alla fabbricazione della carta, il tutto al prezzo di L. 18,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 9 agosto stesso, al vol. 31, art. 76.

Morozzo, li 11 agosto 1858.

Stefano Sicardi not.

N. 192 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dei Bambini, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	25	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Due Sic.	L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Sabato 14 Agosto

13 agosto — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 54	742 40	741 96	+ 25 4	+ 31 5	+ 33 2	+ 24 5	+ 28 2	+ 28 7	+ 17 8	S.O.	N.E.	N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

A scanso d'inutili richiami si prevengono i signori Associati che non venne pubblicato nessun numero dei Rendiconti della Camera dei Deputati dopo il numero 331.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 AGOSTO 1858

Con Regi Decreti delli 25 luglio p. p. e 8 volgente agosto S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, degnavasi fare le seguenti disposizioni:

Boccardo cav. Gerolamo, professore di storia e geografia politica nella R. Scuola di marina, dispensato dietro sua domanda da tale insegnamento;

Zo Antonio, applicato di 2.a cl. nel Ministero della Marina, nominato applicato di 1.a cl.;

Tharena Giuseppe, id. di 3.a id., id. id. di 2.a;

Bensa Luigi, id. di 4.a id., id. id. di 3.a;

Scoffiero Carlo, sotto commissario di 3.a cl. nel Commissariato generale di marina, nominato applicato di 2.a cl. nel Ministero;

Da Fieno Egidio, applicato di 2.a cl. nel Ministero, nominato sotto commissario di 3.a cl. nel Commissariato generale di marina;

De May cav. Francesco Ignazio, capitano nel battagl. Real Navi, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione.

Nell'udienza poi dell'8 agosto volgente la prefata M. S. si è pur degnata di dispensare dal regio servizio dietro loro domanda i signori:

Gobbi Belcredi Gerolamo, professore di fisica e aggiunto all'Osservatorio astronomico nella R. Scuola di marina;

Pescetto avv. Cesare Antonio, volontario presso il Commissariato generale di marina.

S. M., in udienza delli 8 corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno ha dispensato, in seguito di loro domanda, i commissari di leva delle provincie di Ozieri, Oristano e Lanusei, Carlo Debernardi, Carlo Alberto Biava e Lazzaro Rassaval da ulteriore esercizio delle rispettive loro funzioni, surrogandoli nelle stesse funzioni, per la provincia di Ozieri col già furiere nei granatieri guardie D. Pietro Tola, per quella di Oristano col capitano in riforma Giuseppe Duprè, e per quella di Lanusei col sottotenente in ritiro Antonio Demagistris.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 Agosto*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Anche in quest'anno il sig. Commend. prof. Riberi ha generosamente conceduto un premio di lire seicento a quello studente che avrebbe negli esami dell'intiero corso universitario riportato, a fronte de'suoi colleghi, un maggior numero di voti.

A norma di quanto fu prescritto dal donatore detto premio è stato dal rettore aggiudicato al sig. dottore in medicina e chirurgia Antonio Pazzini, da Casalvolone, provincia di Novara.

Torino, 14 agosto 1858.

Il segretario della R. Università, AVV. ROSSETTI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 12 agosto:

Abbiamo da alcuni giorni fra noi l'autore del *Théâtre de Clara Gazul*, della *Guzla*, della *Jacquerie*, *scènes féodales*, e di tanti altri scritti pregiati, il senatore Prospero Mérimée, uno dei più begl'ingegni di Francia.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie:*

Una violenta bufera cagionò il 22 luglio ultimo non lievi danni nel tenimento del Comune di Sacco (Principato Citeriore). Le folgori spensero, presso la vetta di un monte, centoventi animali caprini e pecorini.

Parimente, in Sinopoli (Prima Calabria Ulteriore), durante un temporale gagliardissimo le folgori ferirono gravemente parecchi pastori che custodivano gli armenti.

— Scrivono da Napoli 6 agosto alla *Gazz. di Milano*:

Giorni sono, un curioso accidente che avrebbe potuto riuscire funesto, avveniva nella nostra Partenope: si tratta nientemeno che della caduta improvvisa di un *tunnel*. La cosa a primo aspetto sembra stranissima, ma contro i fatti non vale nè logica nè ragionamento. Bisogna che sappiate che quattro anni fa si metteva mano al traforo di un *tunnel*, il quale dalle spalle della basilica di S. Francesco di Paola, situata dirimpetto alla Reggia, doveva menare fino al largo di Santa Maria a Cappella a Chiaja, passando per disotto alla strada Pizzofalconi e Monte di Dio, due aristocratiche contrade di Napoli. Questo *tunnel* sotto terra aveva per iscopo di aprire un passaggio apposito ed esclusivo ai carretti e *traini* di ogni specie, a fine di evitare che questi ingombrassero la strada di Chiaja che, essendo una delle arterie principali di Napoli, riesce oltremodo angusta non tanto per se stessa, quanto per la grande affluenza di carrozze e pedoni che tutto il giorno vi transitano. Il progetto, come si vede facilmente, era bellissimo e, dirò, quasi di una indispensabile attuazione. Diffatti il traforo cominciò sotto i più lieti auspizi, e tanto si forò, fino a che si giunse all'altro capo. Tutto a un tratto, sia che i mezzi mancassero, sia che l'opera dovesse restare imperfetta, non se ne parlò più, e si lasciò la cosa come si trovava. Il *tunnel*, credo, dovette restare offeso di tale ingiusto abbandono, e meditò una vendetta; vendetta che è riuscita alquanto strepitosa, poichè una parte di esso *tunnel*, giorni sono, sprofondò, come vi diceva, con gran discapito di un palazzo sovrapposto, che mancò poco a non cadere di peso anche esso sulle macerie del *tunnel*. Non si ebbe in questa repentina caduta a deplorare alcuna vittima, poichè gli abitanti del palazzo semi-crollato riuscirono a svignarsela al primo allarme, e solo alcune carrozze di un tal Mescanelli, dalla scuderia in cui si trovavano, precipitarono nel *tunnel* insieme col pavimento della scuderia!

Questo fatto inaspettato formò il discorso del giorno per parecchi giorni, non sapendosi persuadere la gente come gli architetti, prima di dar mano al traforo, non abbiano calcolato se le pareti superiori del *tunnel* potevano o no reggere al peso dei palazzi sovrapposti!

Si dice (badate che è un *si dice*) che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra ritornino a Napoli, e che il re a tal riguardo conceda un'amnistia, ma, vi ripeto, son voci che corrono e di cui non potrei guarentirvi l'autenticità.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* dell'11:

S. A. R. il conte di Fiandra è giunto iersera alle ore 10 1/2 da Venezia a bordo dell'imp. yacht *Fantasia*, e proseguì tosto il viaggio alla volta di Vienna col treno celere.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* ha sotto la data di Brest 10 agosto, ore 8 pomeridiane, quanto segue:

L'imperatore ha consacrato il mattino di questo giorno all'esame di alcune delle questioni d'interesse generale che lo avevano indotto a fare il suo viaggio sulle coste della Bretagna.

Un'ora dopo il mezzogiorno le LL. MM. si sono recate al quartiere della fanteria e dell'artiglieria di marina. Queste truppe erano ordinate in battaglia dinanzi ai loro quartieri. Dopo averle passate in rassegna e aver distribuito di sua mano decorazioni, l'imperatore le ha fatte sfilare dinanzi a sè ed ha espresso ai capi di corpo la sua soddisfazione pel buon portamento delle truppe.

Dal quartiere della marina il corteggio imperiale si recò allo spedale. Le LL. MM. hanno visitato varie sale, accostandosi al letto dei malati e interrogandoli sul loro stato. L'imperatrice con quella grazia e bontà che la caratterizzano, ha saputo trovare per tutti parole di speranza e di consolazione. Quivi pure l'imperatore ha voluto ricompensare e il soldato ferito nei combattimenti e la lunga devozione di quelli che loro prodigano cure.

Dopo una preghiera alla cappella dello spedale le LL. MM., traversato il porto, sono andate a visitare le grandi officine delle macchine e degli strumenti. Quindi il corteo imperiale passò alla fonderia, dove venne fuso davanti all'imperatore un bilanciere e un'elice. Dall'altura dove sono situate queste officine che domina sovra più di 100 piedi la rada e il porto le LL. MM. assistettero all'esplosione di una mina carica di 10,000 chilogrammi di polvere, e il cui scopo è la scavazione di un bacino laddove presentemente sorge una montagna. Lo spettacolo dello scoppio fu magnifico e l'effetto per quanto possibile intiero.

Dopo questa visita le LL. MM. son montate in canotto e seguirono il corso della Penfeld sino alle fucine della città nuova dove la marina rimette ogni anno a nuovo più di 1,200 mila chilogrammi di vecchio ferro, acciaio, piombo, ecc., ecc.

Le LL. MM. ricevettero dappertutto dalla popolazione civile, dai marinai, dagli operai del porto e da quelli delle officine le più espressive testimonianze di simpatia e di devozione.

Dopo la visita delle fucine della città nuova, le LL. MM. montarono in carrozza e tornarono per Kerinou a Brest, dove sono entrate alle 6. Questa sera l'imperatore e l'imperatrice assisteranno al ballo che loro offre la Città.

La salute delle LL. MM. è eccellente.

INGHILTERRA

Leggesi nella *Gazzetta di Londra*:

Whitehall, 9 agosto. L'onorevolissimo Spencer Orazio Walpole ha ricevuto il dispaccio seguente dal conte di Malmesbury, in data di Cherbourg 5 agosto 1858:

« Signore, ho l'onore d'informarvi che Sua Maestà, il principe consorte e S. A. R. il principe di Galles sono arrivati ieri sera alle 6 30 sul yacht reale, dopo 5 ore di traversata da Osborne. La regina era accompagnata dal conte di Delawarr, da sir John Packington, da me stesso, e dalla contessa di Desart e da miss Baltell.

« La squadra di scorta raggiunse il yacht a 5 miglia da Cherbourg ed entrò nel porto sopra due linee col yacht reale al centro. La regina venne accolta con un saluto generale di 9 vascelli di linea e di una grossa fregata, disposti in linea entro alla gettata, e

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ IV. (*)

L'ultima metà del secolo scorso e la prima del corrente segnano l'epoca del risorgimento della poesia dantesca mercè, come io dissi, le famose Visioni di Varano da Camerino; ma lento, contrariato e non appieno fruttuoso all'Italia è forza riguardare cotale risorgimento: e molte ne furono le cagioni. Prima di tutte è la difficoltà di ritrarre da un mal vezzo la moltitudine sempre ricalcitrante e restia alle correzioni ed ai consigli dei savii; seconda è la funesta intemperanza degli imitatori, i quali irrompendo in qualunque sia scuola si attaccano alla superficie senza curarsi del fondo, e dei modelli che si prefiggono non veggendo gl'intimi pregi mirano alle apparenze e prendono l'orpello per oro. Ond'è che le Visioni di Varano da Camerino ciecamente imitate produssero quelle migliaia di sogni e di larve che fecero della poesia italiana una continua fantasmagoria, e lo stile di quelle schietto, robusto, dipintore, che è il distintivo delle creazioni, venne ad essere uno stile manierato, stentato, bizzarro, che è il carattere delle copie esagerate o sbiadate. Nè miglior ventura ebbe la lingua. Per sembrare più danteschi del Varano i plagiarii pescarono in Dante le locuzioni più viete, le voci più aspre, i modi più strani, che a lui, primo formatore della favella, e in tempi men gentili de' nostri, doveansi facilmente permettere; ma che adoperate in età fiorente di maggiori ricchezze ed eleganze di lingua altro non sono che anacronismi.

Fra i pochi, anzi pochissimi, i quali si seppero tenere lontani da così dissennata imitazione, o plagio che si voglia chiamare, va nominato un poeta genovese, morto cinquant'anni sono, e mal noto ai viventi per colpa di quel destino che governa le riputazioni degli uomini e, come diceva Orazio Flacco, dei libri. Fu questi Bernardo Laviosa, autore de' Canti malinconici, dei quali non di meno furono fatte tre o quattro edizioni. Se in costui come abbondava la sapienza e il giudizio avesse abbondato del pari la fantasia o quella fecondità e prontezza d'immaginare che estro si appella, l'Italia avrebbe avuto il poeta che meglio d'ogni altro meritato avesse la qualità di poeta dantesco. Gravi e interessanti son tutti i soggetti ch'ei prese a trattare, improntati alcuni della maestà biblica, alcuni altri della pietà cristiana, rivolti tutti ad eccitare negli animi l'amore o di morali o di civili virtù. Ma scema il lor pregio una tal quale uniformità di disegno per cui gli uni si rassomigliano agli altri. La quale uniformità si diffonde necessariamente sulle immagini e sui colori, e fa sì che quanto vi ha di bello nel componimento apparisca soverchiamente convenzionale, e non mai inspirato. Per comprendere appieno e valutare ogni grado del merito poetico dei Canti malinconici, bisogna leggerne un solo, o dimenticarsi degli altri che già furono letti. Allora si vedrebbe che il Laviosa mira il soggetto ch'ei tratta con occhio dantesco, e con dantesco cuore lo sente; vedrebbe che dantesca è l'arte di formare il quadro, di collocar le figure, di distribuire l'ombra e la luce; troverebbe che del verso di Dante egli ha preso quando la rapidità quando la forza, ora l'armonia imitativa ed ora la efficacia dei traslati; che della lingua ha lasciato da parte le scabrosità, le stranezze, la ruggine del secolo decimoterzo, e adottato i vocaboli e i modi che significano chiaramente e convenientemente il concetto, l'idea, la passione; scorgerebbe insomma che all'autore dei Canti malinconici non han renduto abbastanza giustizia nè i contemporanei nè i posteri.

(*) *Vedi i nn.* 167, 172 *e* 174 *della* Gazzetta Piemontese.

dalla salve di una batteria. Questo saluto fu restituito dalle navi inglesi. 2000 colpi di cannone sparati ad un tempo produssero il più stringente effetto. Il yacht reale gettò l'ancora nella linea di battaglia francese, circondato dalla squadra, alle 8 30.

« L'imperatore e l'imperatrice vennero a bordo. Un saluto generale ebbe luogo. Le LL. MM. erano accompagnate dal prefetto marittimo, dall'ammiraglio della flotta, dal ministro della marina, dal maresciallo Pélissier, dal maresciallo Baraguey d'Hilliers, dai generali Niel e Mac-Mahon e dalla principessa d'Essling. Le LL. MM. si sono ritirate alle 9 30 in mezzo al rombare delle salve generali e all'illuminazione delle navi da guerra inglesi.

« Oggi la regina farà colezione coll' imperatore alla prefettura e pranzerà con S. M. I. a bordo della *Bretagne.*

« Domani la regina intende di tornare ad Osborne a mezzodì.

« La regina e la famiglia reale sono in perfetta salute e paiono contente del ricevimento che loro è stato fatto.

« Ho l'onore, ecc. Firm. MALMESBURY.

« All'onorevolissimo S. O. Walpole, membro del Parlamento, ecc. »

— Leggesi nel *Sun* del 10:

Stamane di buon'ora la regina, il principe Alberto e il loro seguito hanno lasciato il palazzo di Buckingham per recarsi a Gravesend sulla strada ferrata di Kent. Alla stazione la regina e il principe furono ricevuti dai direttori della strada ferrata e condotti al vagone loro destinato. Il segretario di Stato di servizio presso la regina era il conte di Malmesbury. Il nobile conte accompagnerà S. M. a Berlino e rimarrà presso la regina fino al ritorno di S. M. che avrà luogo verso la fine del mese.

I viaggiatori reali giunsero a Gravesend alcuni minuti dopo le 9 e furono ricevuti con grandi dimostrazioni di rispetto. In una delle carrozze reali si recarono alla gettata dove li attendeva il yacht reale. Quando i viaggiatori furono all'ingresso della gettata, venne lor fatta la più entusiastica accoglienza.

Quantunque tutto dovesse farsi senza ceremoniale, la Corporazione di Gravesend non aveva nulla trascurato per rendere agevole alla numerosa e devota popolazione di assistere alla partenza della regina per la prima sua visita alla sua figliuola primogenita. S. M. dopo la lettura dell'indirizzo di congratulazione e di augurio del lord maire, salì a bordo del yacht reale che pochi istanti dopo sciolse per Anversa.

— Il *Morning Advertiser* dà la lista dei trasporti di guerra noleggiati dalla Compagnia delle Indie Orientali per condurre rinforzi nelle Indie. Dal 7 aprile sino al 10 agosto questa lista comprende 35 navi portanti insieme 13,711 uomini di fanteria, di cavalleria e di artiglieria.

— Il *Sun* pubblica il seguente dispaccio che fu spedito da Valentia il 10 corrente, ore 5 pom., ai direttori della Compagnia del telegrafo atlantico:

Si è incominciato a Terranova ad assettare gli strumenti speciali per la trasmissione dei dispacci.

La notte scorsa alle 11 15 abbiamo ricevuto una serie di parole venute di Terranova, in numero di 40 per minuto in media. Ci si mandano ora le lettere ordinarie, e abbiamo avuto le seguenti parole: « Ripetete se v'aggrada », e « spedite per ora più lentamente » perfettamente scritte.

Ci fu pure fatto pervenire il segnale di ripetere frequentemente. Ciò dimostra che gli stromenti destinati a ricevere dispacci non sono ancora bastantemente accomodati per un servizio preciso.

Vi mando con questo corriere la piccola quantità dei primi segnali trasmessi e ricevuti attraverso l'Atlantico cogli strumenti della Compagnia.

La celerità con cui le lettere arrivano par più grande che non a Keyham e la corrente sembra anche intensa.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Novellista d'Amborgo* reca il testo del progetto di risoluzione sottomesso dall' Annover alla Dieta germanica intorno alla questione dei Ducati. Ecco quel documento:

« 1°. Nella supposizione:

a) che la Danimarca metterà fuori di vigore, pei ducati d' Holstein e Lauenbourg, nel tempo stesso che la costituzione generale del 2 ottobre 1855, le patenti reali del 16 ottobre 1855 portanti istituzione di un ministero per gli affari comuni della monarchia e del 23 giugno 1856 concernenti disposizioni particolari riguardo al ducato d' Holstein, come pure gli articoli 1-6 dell' ordinanza reale dell' 11 giugno 1854 riguardanti la costituzione del ducato d' Holstein, in guisa che lo stato legale sussistente prima del 20 ottobre 1855 sia ristabilito provvisoriamente pei Ducati;

« *b*) che il risultato dei negoziati che avranno luogo tra gl'incaricati di poteri delle due parti ad effetto di determinare i dritti e la posizione costituzionale dei ducati d' Holstein e Lauenbourg sulla base delle patenti reali del 28 gennaio 1855 e della risoluzione federale del 29 luglio 1858 sarà sottomesso all'Assemblea;

« *c*) che la comunicazione chiesta al governo danese colla risoluzione federale del 20 maggio, art. 1, sia fatta dal rappresentante del re di Danimarca; e che infine

« *d*) il governo danese abbia dichiarato entro quindici giorni che esso consente alle supposizioni qui sopra:

« la Dieta consente d'intavolare i negoziati proposti, a condizione che si tengano a Francoforte tra un membro designato da essa della Commissione dei Ducati e un delegato del governo danese.

« 2. Che quando il governo danese non fosse disposto a sottoscrivere ai paragrafi qui sopra e a fare la dichiarazione chiesta dal paragrafo 1° qui sopra,

« essa inviti, conformemente all'art. 3 del Regolamento di esecuzione del 3 agosto 1820, il governo danese a provare che esso ha eseguito la risoluzione federale dell'11 febbraio ultimo, o a far conoscere i motivi che lo indussero a non eseguirla.

« 3. La Dieta inviti il rappresentante del re di Danimarca per l'Holstein e il Lauenbourg a portare la presente risoluzione a notizia del suo governo. »

AUSTRIA. La *Boemia* riferisce in data di Praga 5 agosto, che la Moldava è ritornata all' altezza normale. Le grandi apprensioni, in cui tutti versavano sono ora cessate. Praga e suoi dintorni furono a un pelo da una grande inondazione.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *agosto*. È stata pubblicata un'ordinanza reale per dare assetto all'amministrazione degli affari che dipendevano dal ministero degli affari comuni, stato soppresso con ordinanza del 26 luglio. I demanii del regno e dello Schleswig dipenderanno d'or innanzi dal ministero delle finanze, mentre quelli dell'Holstein e del Lauenbourg rimarranno nelle attribuzioni del ministero speciale per codesti ducati. In fatto l' amministrazione di questi demanii non è stata mai riunita con quella degli altri demanii, quantunque il signor Scheele abbia una volta dichiarato urgente tale unione. L' ordinanza del 26 luglio deve ciononostante riguardarsi come una concessione all'Alemagna, e il signor de Bulow notificandola nella tornata della Dieta germanica del 29 luglio, le attribuì tale carattere. (*Indép. belge*).

RUSSIA

Da una lettera di Pietroborgo 2 agosto all'*Indépendance belge* togliamo quanto segue:

Non vi ho guari parlato sin qui che dell'emancipazione dei servi signoriali. Mi fermerò oggi alcun poco intorno all'emancipazione dei servi degli appannaggi, decretata con ukase che venne prima comunicato ai marescialli della nobiltà e pubblicato più tardi, cioè il 15|27 luglio (V. il n. 188 della *Gazzetta*).

È questo un atto di alto momento e la cui influenza non può mettersi in dubbio sull'opera dell' emancipazione generale, perchè è un grande esempio dato dal sovrano alla nobiltà del paese, essendo gli appannaggi, che non debbonsi confondere coi demanii i quali costituiscono i beni dello Stato, proprietà personali dell' imperatore e della famiglia imperiale. Queste proprietà sono considerevoli: esse contano più milioni di contadini, la condizione dei quali aveva molta analogia con quella dei contadini dei demanii i quali formano comuni, le cui terre arabili, divise per lotti, sono distribuite alle famiglie nella proporzione del numero dei lavoratori che contengono: tale distribuzione si fa per la durata di tre o di sei anni secondo l' usanza del luogo. Le praterie non seguono la sorte delle terre arabili, e la loro distribuzione si fa annualmente. Passo sotto silenzio tutto ciò che vi ha di duro e di dipendente in siffatto comunismo.

Quanto ai contadini degli appannaggi la condizione loro era soprattutto deplorabile a cagione della legislazione loro speciale e degl' impiegati ai quali erano soggetti. Tutto era per essi peso ed impaccio. E anzitutto non potevano possedere niuna proprietà, non avevano il diritto di cambiare domicilio, nè quello di darsi all' industria, nè quello, infine, di prender moglie fuori del loro comune senza l' autorizzazione speciale dell' impiegato da cui dipendevano. E se alcuno si fosse trovato che avesse voluto cambiar condizione, divenire, p. e., mercatante, bisognava che egli cominciasse dal provare che egli possedeva un capitale sufficiente e che pagasse poi al fisco degli appannaggi un dritto di 1500 rubli (6000 fr.) per caduno de' suoi figliuoli maschi!

Il contadino che avesse avuto qualche contestazione con un contadino della stessa giurisdizione non poteva ricorrere che alle autorità locali, perchè i tribunali comuni erano chiusi per lui. Aveva egli un processo con una persona d' altra condizione? Gli era proibito di sostenere egli stesso il suo diritto e doveva rivolgersi ad un avvocato appartenente agli appannaggi — uno di quei cotali uomini d' affari di cui v ho tracciato una volta il ritratto morale — il quale incaricato di pieni poteri dal suo cliente, aveva diritto di terminare la causa a grado suo. Il contadino che avesse voluto possedere una piccola parcella di terreno o una spanna di selva non poteva farne la compra che a nome del dipartimento degli appannaggi, vale a dire egli pagava senza divenire proprietario reale, non ne era che l' usufruttuario e inoltre se voleva tagliare il suo bosco doveva chiederne la permissione all' impiegato locale. Infine non gli era neppur permesso di testare. Per iscrivere le sue ultime volontà gli era necessaria un'autorizzazione speciale, e il suo testamento non poteva stendersi nella forma ordinaria, nè poteva essere che una semplice dichiarazione.

Con tutte queste autorizzazioni preliminari, che non dovrebbero essere in sostanza che semplici formalità, si comprende quanti sacrifizi fossero imposti a quei disgraziati contadini.

Ora tutto questo tessuto d' ingiustizie e di vessazioni, tutte queste leggi, e tutti questi regolamenti arbitrari sono scomparsi. Con onore grandissimo dell' imperatore Alessandro II tutti questi uomini sono restituiti alla libertà, alla vita civile, al dritto comune: liberi insomma di volontà, di corpo e di beni. Un tratto di penna di un monarca illuminato, giusto e generoso bastò per atterrare tutto questo cumulo d' iniquità e di abusi laboriosamente eretto contro ogni dritto e ogni senso di carità.

AMERICA

Il *Moses Taylor* è giunto a New York colla valigia di California del 5 dello scorso mese. L'emigrazione verso il fiume Fraser continuava. Vittoria è ingombra di americani che affittano terreni a prezzi favolosi. La Compagnia della Baia comperava polvere d' oro al prezzo di 15 dollari l' oncia. Gl' Indiani avevano già cominciato a molestare gli emigranti; dieci dei quali, accampati a Schome, vennero assaliti, e sei uccisi. Ventidue canotti pieni d' indiani si dirigevano sopra Vittoria. Quattordici navi a vapore e a vele lasciarono nella quindicina San Francisco per correre sul Fraser.

Notizie dell'Oregon annunziano che gl'Indiani vi si raccolgono in gran numero. Il governo degli Stati Uniti radunava una forza sufficiente per tenerli in freno.

Lettere dell'Avana del 9 portano che un pacchetto spagnuolo era tornato da Veracruz con 52 indiani del Yutacan « per venderli come coloni liberi. » Una nave era giunta da Macao con 660 coolies, e un' altra con un centinaio di asiatici, tra' quali 34 donne (*Times*).

— Il corrispondente di Washington del *New York Times* pretende che il governo degli Stati Uniti intenda di mandare un agente per proteggere i coloni e gli interessi americani sul fiume Fraser.

— La valigia americana porta dalle isole Sandwich la notizia che quella regina ha dato alla luce un figlio, erede del trono di Havaii. Questo evento, che ebbe luogo il 20 maggio, ha prodotto la massima gioia in tutto il regno. Il re Kamehameha, quarto di questo nome, ricevette la corona per designazione di suo zio. V' è ora la prospettiva di una successione ereditaria che fortificherebbe molto il governo di quella nazione oceanica.

I rappresentanti delle potenze straniere a Honolulu furono solleciti a presentare le loro congratulazioni al re, dandogli nel tempo stesso l'assicurazione della simpatia dei loro governi rispettivi e dei loro voti per l' independenza e la prosperità del regno d' Havaii.

Le risposte improvvisate del re potrebbero far onore ad un monarca europeo (*Daily News*).

FATTI DIVERSI

CIRCOLARE DELLA CONGREGAZIONE ISRAELITICA SU DI UN FATTO NON È GUARI SUCCEDUTO A BOLOGNA. — Questa circolare è indirizzata ai Concistori israelitici di Parigi e di Londra.

« Messieurs,

« Une scène cruelle et barbare vient de se passer, il y a un mois à peine, chez un de nos confrères de Bologne. Monsieur Mortara, bon et honnête père de famille, habitant dans ladite ville, et professant le culte Mosaïque, se voit arracher de son sein un enfant de six ans, sous prétexte qu'il fut baptisé par une servante chrétienne, environ deux ans avant ce moment fatal; et toutes les prières, et les supplications des parents ne purent fléchir, jusqu'à présent, les autorités auxquelles ils ont eu recours pour le ravoir, et même pour en savoir des nouvelles.

« L'histoire des temps passés nous apprend malheureusement bien de cas semblables à celui de Monsieur Mortara; mais les temps ayant changé, et les circonstances de plusieurs États de l'Europe permettant au moins de stygmatiser les actes de cruauté qu'on se permet encore dans certains endroits du monde civilisé au nom de la Religion, par des ministres igno-

---

Di altri poeti inferiori al Laviosa, che si credettero di poter seguire i vestigi dell'Allighieri, non occorre parlare: nocquero essi più che non giovarono alla scuola dantesca; e forse sarebbe questa tuttora stazionaria, se comparso non fosse quando men si aspettava uno di quegli alti intelletti che si chiamano genii, e son destinati a governare le intelligenze de' loro tempi. Vincenzo Monti, chè tale è il suo nome, non domo nè dall'effemminata letteratura degli Arcadi, nè dalle intemperanze del filosofismo straniero, nodrito in silenzio dell'aura vitale di Virgilio e di Dante, e coll'intuizione nell'animo di una poesia a cui da più secoli indarno anelava l'Italia, sentì che a generare cotale poesia era mestieri fondere insieme gli elementi della Virgiliana e della Dantesca, e plasmarne, mi si conceda l'espressione, una Musa che alle robuste e maestose forme di questa accoppiasse le soavi e graziose sembianze di quella. Difficile impresa, nella quale avevano fallito tutti i poeti, compreso il Varano! E più difficile ancora in età corrotta in cui gli alti propositi sono avversati dalle passioni! E il Monti vi si accinse animoso, e animoso vi riuscì ... Le passioni doveano avversarlo più tardi.

La nuova Musa esordì nel bosco Parasio, e quelle aure avvezze alle sdolcinate avene di Tirsi e di Fillide, udirono attonite le vigorose note della lira che cantava la Bellezza dell' universo e i Vaticinii del profeta e la pietà del Pellegrino apostolico. Quelle note erano preludii di più forti e sublimi melodie, erano annunziatrici della mirabile cantica in morte di Ugo Basswille.

Giammai la grand' anima di Dante non si era rivelata in italiano poeta come rivelavasi nel Monti. Dantesco era il concetto della sua cantica, dantesca la forma, dantesco lo stile: come al cantore ghibellino gli era scena il cielo e la terra; attori del dramma, immortali spiriti; macchina, la giustizia di Dio; peripezia il soffrire di un' anima condannata ad assistere in terra alle funeste conseguenze di un grande delitto fino al giorno che quello non fosse espiato: lo sdegno e il dolore, la pietà e il rimorso, la paura e la speranza stampavano i colori che dipingevano quell'ampio e svariato tessuto; e finalmente una poesia maestosa e appassionata, ricca di melodie commoventi, di traslati efficaci, di favella purgata, concisa, pittrice .... A ragione dicevano le genti: è questi l' Allighieri redivivo, mondato dalle macchie antiche e abbellito dalla gentilezza moderna.

Non è perciò meraviglia se all'apparire di tanto ingegno si adontasse la mediocrità e contro di lui si levasse armata delle sue cabale, de'suoi cavilli, delle sue turpitudini. E i tempi correano propizi per la mediocrità cospiratrice: erano tempi di transizione, di sgomento, di incertezza; nuove tirannidi sorgevano sulle rovine delle antiche; nuove ambizioni, nuovi bisogni e nuove passioni succedevansi e uccidevansi scambievolmente; le guerre politiche aiutavano le guerre morali, e nel conflitto sociale libero campo trovavano le passioni individuali per cospirare e per combattere. Di questa malvagità di tempi e di uomini era già stato miserabil vittima il grande Allighieri, e vittima non men miserabile doveva pur essere il suo maggiore discepolo. Egli pure fu scopo all'arco dell'esilio, egli pure ebbe a conoscere come sa di sale il pane altrui; e trasse la vita con l'invidia appigliata ai panni, e con questa ai fianchi morì. Ed essa, la trista, siede pur anche, dolorosa cosa a dirsi! sulla sua sepoltura, e mesce tuttora le sue squallide spine ai fiori che vi spargono i devoti alle illustri memorie.

Tiriamo un velo su questa vergogna italiana, e confortiamoci nell' esempio del Monti che dall'avversità non è vinta la costanza dei nobili ingegni. Il cantore di Basswille non si lasciò sbigottire nè da segrete, nè da palesi persecuzioni; e solo, come dice Vittorio Alfieri dell'amico suo Gandellini *« bene oprando egli stesso i rei rimorse »* e rispose a' suoi detrattori colla dantesca Mascheroniana, col sublime capitolo in cui l' ombra dell'Allighieri invocata si leva a favellare alti sensi all'Italia combattuta, e con la meravigliosa versione di Omero. Pace allo spirito del Monti, e se pure egli errò, che umana cosa è l'errare, compatimento e perdono! Onoriamo nel Monti uno dei più splendidi ingegni italiani, l' erede della lira di Dante, e l' unico finora che abbia meritato di temprarne le corde. L' unico, sì, perchè nessuno, come vedremo, conobbe sì a fondo i segreti del Cantore del triplice regno e s' informò della sua divina poesia.

(*Continua*) R.

rants et fanatiques ; il est naturel que dans le cas dont il s'agit, on profite non-seulement de la presse universelle pour faire un appel à l'humanité entière, contre des actes qui blessent directement les droits les plus sacrés de la paternité dans ses plus chères affections de famille ; mais aussi que l'on tâche par tous les moyens possibles de réparer aux maux passés, et de prévenir ceux qui pourraient encore atteindre nos confrères en religion qui habitent dans des pays où les lois ne peuvent rien contre de si horribles attentats.

« Il semblait d'ailleurs qu'un tel appel dût naturellement ressortir de l'unique coin d'Italie, où la tolérance des cultes dissidents est clairement proclamée par les lois de l'État, et pratiquée par le Gouvernement, de la manière la plus consciencieuse et solennelle : c'est pourquoi les Conseils de toutes les principales Communautés Israélites des États Sardes se sont donné le mot pour réclamer, par la voie de la presse, contre l'acte barbare qui vient de se commettre à Bologne. Néanmoins de telles réclamations pouvant très-bien flétrir momentanément le Gouvernement qui tolère, ou qui encourage même de semblables actes, sans jamais produire aucun bien à l'avenir, si on ne fait pas mouvoir de plus vigoureux ressorts, et des forces plus puissantes : lesdits représentants des Corporations Israélites des États Sardes, tandis qu'ils se sont donné et se donneront encore tous les soins possibles à fin que tout le monde puisse connaître l'énormité du fait qui vient de frapper si horriblement la famille Mortara de Bologne, et qu'ils tâcheront aussi d'intéresser le Gouvernement Sarde à vouloir prendre une part active à ce que la Cour de Rome rende en quelque manière la tranquillité et la paix aux malheureux Mortara, et fasse qu'à l'avenir ne se reproduisent plus de si déplorables évènements, ils croient de commun intérêt, et comme un des moyens les plus propres, pour conjurer le mal dont il s'agit, de faire en même temps un appel aux très-honorables membres constituants le Concistoire central des Israélites de France, non moins qu'à la Direction Générale Administrative des Israélites de Londres, à fin de les inviter à prendre dans la plus sérieuse considération l'importance de l'évènement sus-énoncé, et de vouloir employer l'immense considération qu'ils jouissent bien dignement pour faire les mêmes pratiques auprès des Gouvernements respectifs à fin d'obtenir qu'à Rome, comme partout ailleurs, on ne puisse plus se permettre de troubler impunément l'ordre et la paix dans l'intérieur des familles israélites, au nom d'une Religion qui se proclame fondée sur les bases les plus solides de l'humanité et de la charité fraternelle. »

NOTIZIE SANITARIE — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Alcuni periodici hanno dato recentemente notizie più o meno esatte sulle condizioni sanitarie nelle quali versano alcune contrade del Levante e le coste della Barberia. Noi non abbiamo creduto di dover riportare quelle notizie che non ci sembravano abbastanza sorrette da documenti positivi ed ufficiali. D'altra parte ci rassicuravano completamente le diverse disposizioni adottate, fino dai primi sospetti di un morbo contagioso nella reggenza di Tripoli, dalle magistrature sanitarie italiane, delle Isole Jonie, della Grecia, e dallo stesso Consiglio superiore di sanità dell' impero ottomano che ha sede in Costantinopoli.

Da questa stessa tipografia uscirono mano a mano colle stampe le diverse ordinanze contumaciali adottate dalla Direzione generale di sanità degli Stati Sardi, e diramate senza ritardo a tutti i punti d'approdo del litorale, ai consoli delle potenze estere residenti in Genova, a tutte le magistrature sanitarie del Mediterraneo, e ai nostri consoli all'estero. Possiamo con piena sicurezza affermare che mai così perfetto accordo si ebbe a verificare tra le magistrature sanitarie del Mediterraneo come in questa circostanza, dal che nutriamo la fondata speranza, forse potrebbe dirsi che abbiamo anche la certezza, che il morbo orientale verrà circoscritto in quella parte della reggenza di Tripoli dove tuttora miete assai vittime e incute spavento nelle contrade vicine. Ci sembra intanto un fatto molto rassicurante che, sebbene già da parecchie settimane abbia il morbo invaso il distretto di Bengasi sulla costa della Barberia, Tripoli che è la capitale della reggenza sia tuttavia immune, come lo sono del pari Tunisi e l'Algeria, e noi sappiamo che specialmente per i caldi eccitamenti fatti fin da principio dalla Direzione della sanità marittima di questi Stati ai consoli sardi residenti nella Barberia, e per eguali ed energiche istanze degli agenti consolari della Toscana in quelle contrade, sono state anche colà adottate misure severissime contumaciali per terra e per mare verso la provincia di Bengasi e che il governo di Tripoli si è del pari circondato di cordoni per terra e di rigorose quarantene per mare, che se non sono per l' immensa estensione dei confini perfettamente rassicuranti, riescono almeno di non lieve garanzia contro gli ulteriori progressi del morbo, e ne possono arrestare fino a certi limiti la temuta diffusione. Del pari a Tunisi dove esiste un' intendenza sanitaria, composta quasi affatto di medici europei, furono prese disposizioni assai savie e sufficientemente rigorose.

Non per tanto questa Direzione generale e le altre magistrature sanitarie del Mediterraneo hanno dichiarato di patente brutta tutte le provenienze dalla reggenza di Tripoli, ed ora perchè un caso di peste si sarebbe verificato il giorno 2 del corrente mese sopra un piroscafo di bandiera inglese che trovavasi in quarantena nel lazzaretto di Alessandria, hanno sottoposto parimenti l' Egitto e tutta la Soria, già assoggettate alla quarantena di osservazione, al trattamento contumaciale di patente brutta, nella quale disposizione addivenne pure la Direzione di sanità di Marsiglia. Nello Stato Sardo la quarantena di patente brutta, se si tratta di bastimenti senza circostanze aggravanti, non può essere minore di 15 giorni completi dopo lo spoglio e lo sbarco dei generi suscettivi in un lazzaretto dello Stato. Con circostanze aggravanti ha un limite assai maggiore che non può essere preventivamente calcolato.

Sono pure assoggettate a rigorose contumacie quelle derivazioni marittime dei paesi dove non sono alterate le condizioni di salute pubblica, ma che non hanno, come Malta, adottate misure nè abbastanza estese, nè abbastanza efficaci, o che per la loro vicinanza coi paesi infetti inspirano ragionevoli timori, siccome è la reggenza di Tunisi.

Sembra adunque che vi sia sufficiente ragione perchè gli animi si rassicurino completamente e si pongano in guardia contro esagerazioni di ogni genere e falsi allarmi che soglionsi facilmente suscitare senza fondamento.

Se non siamo male informati, un'apposita Commissione, presieduta dal generale Chiodo, recatasi ultimamente per incarico del governo nel golfo di Spezia, stabiliva in una località assai adatta di quel golfo l'impianto di un nuovo stabilimento quarantenario che verrebbe costruito sul modello di quello di Sira, il più perfetto ed il più recente che esista in Europa in fatto di stabilimenti di tal genere. Sappiamo anche che il lazzaretto di Villafranca per cura del governo notabilmente ingrandito non lascia nulla a desiderare, meno un più facile approdo, e potrebbe bastare nelle eventualità ordinarie se la peste che taceva completamente da oltre quattordici anni in Levante non minacciasse ora di nuovi lutti quelle contrade.

PREMII SCIENTIFICI. — Dei due premii di numismatica, di cui poteva quest'anno disporre l' Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, il primo è stato conferito al sig. B. de Kœhne per la sua opera intitolata : *Descrizione del museo del principe Kotchoubey* ; il secondo all'abate Gregorio Ugdulena per l'opera intitolata: *Memoria sulle monete punico-sicule.*

(*Monit. Univ.*)

NECROLOGIA. — I giornali inglesi recano l'annunzio della morte del marchese di Queensberry, pari creditario, cagionata dalla esplosione di un fucile, mentre era a caccia. Archibald Guglielmo Douglas, nato nel 1818, era il settimo marchese di Queensberry, ed era succeduto a suo padre nell'anno 1856. Il suo successore nei titoli e nelle dignità è il figlio primogenito che ha quattordici anni.

— Si legge nel *Giornale di Roma* :

Il dì 8 del corrente passò in Roma agli eterni riposi, munito di tutti i conforti della cattolica religione, il celebre scultore bavarese cav. Giovanni Martino Wagner, consigliere dell'insigne e pontificia Accademia di S. Luca e secondo direttore della reale delle belle arti di Monaco. Egli era in età di anni 82.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Caisson e Compagni in Nizza è venuto a luce un opuscolo intitolato: *Il 15 di agosto in Nizza, cenni storici ; seconda edizione accresciuta di un' appendice sul fatto eroico di Catterina Segurana.* L'autore è il notaio Eugenio Emmanuel, e l'opuscolo è dettato con sensi di amor patrio. È vendibile in Torino nella libreria Schiepatti sotto i portici di Po.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Agosto* 1858.

Dalla Legazione Imperiale di Francia siamo invitati a pubblicare il seguente avviso :

« La Légation Impériale de France a l'honneur de prévenir les sujets français résidant à Turin ou qui s'y trouvent de passage, qu'Elle fera célébrer le 15 de ce mois, à l'occasion de la fête de l'Empereur, dans l'église de la Madone des Anges à midi précis une messe solennelle à l'issue de la quelle sera chanté un *Te Deum*.

« Des places seront réservées pour les Membres de la colonie française et les français de passage qui assisteront à cette pieuse cérémonie ».

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* prosegue a recare i ragguagli particolareggiati del viaggio e delle festevoli accoglienze che le popolazioni della Brettagna fanno alle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei Francesi.

Le LL. MM. II. lasciarono Cherbourg a bordo della *Bretagne* il giorno 9 agosto alle 2 pomeridiane, e dopo un felice viaggio giungevano a capo di ventiquattr'ore nel porto di Brest.

Le LL. MM. II. sono rimaste a Brest tutto il giorno 10 ed il successivo, e la mattina del 12 sono partite per Quimper.

Alla cerimonia dell' inaugurazione della statua di Napoleone I a Cherbourg assistevano il maresciallo duca di Malakoff e molti deputati alla Camera dei Comuni d' Inghilterra.

S. M. la regina Vittoria ed il suo seguito sono giunti ad Anversa la mattina di mercoledì scorso (11 corr.) e un' ora prima di mezzodì era ricevuta alla stazione di Malines da S. M. il re Leopoldo dei Belgi e dalla sua famiglia.

La sovrana dell'Inghilterra proseguiva il suo viaggio il giorno medesimo alla volta di Aix-la-Chapelle.

Le Camere legislative del Parlamento del regno di Sassonia hanno terminato la loro sessione il giorno 7 del mese corrente.

Il Consiglio di Stato spagnuolo è definitivamente organizzato. I vicepresidenti delle diverse sezioni sono per la maggior parte ex-ministri appartenenti alle passate amministrazioni liberali.

Scrivono da Madrid che nei diversi dicasteri si lavora attivamente per preparare i progetti di legge che dovranno essere presentati dai ministri alle Cortes appena queste saranno radunate.

La felice immersione della corda elettrica sottomarina tra gli Stati Uniti e l' Inghilterra è considerata, com'è realmente, un evento di somma importanza. Le gazzette di Londra ne parlano con molta soddisfazione, ed il *Daily News* riflette in proposito che ora non sembrerà più difficile il congiungere con fili elettrici sottomarini l'Inghilterra alle Indie orientali ed all' Australia. Secondo questo giornale, questa nuova linea elettro-telegrafica sarebbe lunga 24ꟷm. miglia inglesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *agosto sera.*

Il *Times* d'oggi pubblica un articolo inteso a provare che gli armamenti marittimi di Cherburgo non possono essere che poco pericolosi per l'Inghilterra.

Credito Mobiliare.	670
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	422
Id. Lombardo-Venete . .	587

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 75, 89 80, 89 75, 89 85
C. d. matt. in c. 89 80, 90

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 54

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 218 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 450

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	—
— di Savoia . . .	28	48	28	58
— di Genova . . .	78	70	78	90
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	65	34	81
Eroso-misto				
Perdita per 0[0 0	5	—	2	50

Sconto della Banca 5 per cento.

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 agosto 1858, ricevuto alle ore 9 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	69	»	68	95
Id. 4 1[2 0[0 . .	96	80	96	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	96 1[2			
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	89	50	89	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54	»	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Luglio, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA						SARDEGNA						TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di luglio		DIFFERENZE	
	Anno 1858			Anno 1857			Anno 1858			Anno 1857						
	Mese di luglio	Mesi anteriori	Totale	Mese di luglio	Mesi anteriori	Totale	Mese di luglio	Mesi anteriori	Totale	Mese di luglio	Mesi anteriori	Totale	1858	1857	in più	in meno
Dogane	1,255,059 27	7,177,422 68	8,432,481 95	1,072,134 50	7,347,975 52	8,420,110 02	91,165 »	626,175 82	717,340 82	119,613 27	556,093 05	675,706 32	9,149,822 77	9,095,816 34	54,006 43	»
Diritti marittimi. . .	27,320 48	179,400 49	206,720 97	36,671 21	177,924 45	214,595 66	6,064 73	35,023 38	41,088 11	8,046 80	30,457 85	38,504 65	247,809 08	253,100 31	»	5,291 23
Sali	851,179 78	4,922,592 89	5,773,772 67	872,413 90	5,030,863 39	5,903,277 29	3,787 08	72,169 25	75,956 33	26,060 16	187,124 75	213,184 91	5,849,729 »	6,116,462 20	»	266,733 20
Tabacchi	1,489,805 28	8,606,812 19	10,096,617 47	1,412,341 10	8,282,604 97	9,694,946 07	101,113 14	629,456 50	730,569 64	95,753 08	560,208 70	655,961 78	10,827,187 11	10,350,907 85	476,279 26	»
Polveri e Piombi . .	97,474 45	403,151 80	500,626 25	95,528 20	344,823 07	440,351 27	6,903 »	62,204 82	69,107 82	5,064 50	41,601 46	46,665 96	569,734 07	487,017 23	82,716 84	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	53,315 84	101,42[illegible] 48	154,736 32	24,312 40	75,541 15	117,853 55	792 75	2,433 50	3,226 25	888 66	2,028 59	2,917 25	157,962 57	120,770 80	37,191 77	»
Totale . .	3,774,155 10	21,390,800 53	25,164,955 63	3,531,401 31	21,259,732 55	24,791,133 86	209,825 70	1,427,463 27	1,637,288 97	255,426 47	1,377,514 40	1,632,940 87	26,802,244 60	26,424,074 73	650,194 30	272,024 43
Differenza rispetto al 1857															378,169 87	

Torino, il 11 agosto 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Le pecorelle smarrite* di Cicconi.

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta : *Le pecorelle smarrite* idem.

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston.* — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

LUPI. Domani, la Comp. Falzoni rappresenta : *L'assedio d'Alessandria* — colla farsa *Mignonè Fanfan.* Il ragazzo di 6 anni Alfredo Falzoni declamerà : *La morte di Luchino.*

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 22 *giugno* 1857

Il segretario del Mandamento di Rivara,
Visto il Decreto del Ministero delle Finanze 17 corrente, ed altro di questo signor giudice in data d'oggi,

AVVISA IL PUBBLICO,

Che alle ore 8 mattutine del giorno 30 prossimo venturo settembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale, avanti il sullodato giudice, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della tappa, così delegato, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dei beni demaniali, descritti ai nn. 7 e 8 della tabella annessa alla detta legge, e consistenti:

1. *Alpe* in territorio di Rivara, detto di *Pescomonte*, quasi sprovvista di piante, e destinata a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa;

2. *Tenimento in montagna* nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione *Corsi* o *Torale*, ove trovansi le cave di pietra calcare, situato alle falde del monte, compresi gli edificii relativi, cioè le fornaci colle rispettive tettoie descritte nelle testimoniali di stato del 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione, in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi delle facoltà di cui al lib. II, titolo II, capo II, sezione I del Codice civile, della superficie in totale di ettari 4, are 95, pari a giornate 13 circa.

Saranno detti due stabili esposti all' asta pubblica, prima separatamente, e quindi, seguito il deliberamento, si procederà, seduta stante, ad un nuovo incanto dei medesimi riuniti in un sol lotto, sulla base della complessiva somma risultante dai parziali deliberamenti, i quali saranno considerati come definitivi, quando non vi fosse offerta in aumento pei lotti riuniti.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,000 quanto al lotto di cui al num. 1, e di L. 16,000 quanto a quello di cui al n. 2 del presente Avviso, risultante dall'appendice alla perizia 5 gennaio 1858, compilata il 10 luglio volgente dal signor architetto Marchini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 quanto al lotto primo, e non minore di L. 100 quanto al lotto secondo.

Per essere ammessi a prender parte all' asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l' apertura degl' incanti depositare nell' Ufficio della Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall' Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l' aumento del ventesimo al prezzo, per cui gl'immobili suddetti saranno deliberati, sono fissati in giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si provvederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita sarà pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento; e le altre tre di sei mesi in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per 0|0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze sotto il 17 volgente, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Segreteria mandamentale.

Rivara, li 24 luglio 1858.

Il Segretario delegato
GIUSEPPE ZINA.

CITTA' DI DRONERO

Il sottoscritto avendo riassunta la Direzione del Convitto, rende noto a chiunque intendesse affidargli l'educazione dei proprii figliuoli essere in esso stabilite due diverse pensioni:

Una a L. 28, e l'altra a L. 18 mensili pagabili a bimestri anticipati.

Ambe le pensioni verranno ridotte di due lire cadun mese qualora sianvi due fratelli.

Vi si ammettono allievi sì delle scuole secondarie che delle elementari.

Sarà cura del Direttore di prestare ai Convittori ferma ed amorevole assistenza, come pure di dare ai medesimi un'educazione morale, religiosa e civile.

Il Convitto sta aperto tutto l' anno; nel corso poi delle vacanze la pensione verrà aumentata di L. 5 mensili per coloro che intenderanno approfittare della ripetizione.

Il Rettore Sac. BERNARDI Giorgio Luigi
Professore di Grammatica.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. – Dirigersi via Belvedere, n. 2.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI SAVIGLIANO
NOTIFICA

Che la Festa della B. V. della Sanità cadente in quest'anno il 22 andante sarà celebrata colla solita solenne pompa, e che alla sera si accenderanno brillanti fuochi artificiali sulla grande piazza;

Che al lunedì successivo, giorno di fiera, alle ore 5 di sera, avrà luogo la Corsa dei cavalli d'ogni razza, non esclusi gli intieri, sul Campo di Marte, e nell' Ippodromo appositamente costrutto, coi premii seguenti:

Primo premio . .	L. 300
Secondo premio . .	» 200
Terzo premio . . .	» 100

Oltre a tre eleganti bandiere regalate alli tre cavalli vincitori, una caduno.

A notte avanzata dello stesso giorno della fiera, vi sarà splendido ballo offerto ai signori forestieri nella grande aula del Teatro da una eletta Società di cittadini.

Savigliano, li 12 agosto 1858.

Il Sindaco RASERI.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI SALUZZO

Il Convitto sta aperto durante le vacanze per l'insegnamento preparatorio a tutti gli esami delle scuole classiche, ed in modo speciale per l'esame d'ammessione al corso tecnico-commerciale, e pei varii esami di promozione a tutti gli anni del corso, dal 14 agosto sino all'epoca degli esami.

Pensione dei Convittori L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. ORTOLANI BARTOLOMEO.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo de' genitori, fa noto che il Convitto sarà aperto il 15 settembre e vi si procurerà l' insegnamento agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione, che giovedì, 19 del corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella sala della Borsa di Commercio, si procederà alla vendita delle azioni che non avranno ancora compiuto il versamento dell'Ottavo Decimo, i numeri delle quali furono pubblicati nei fogli di questa Gazzetta delli 1 e 9 giugno scorso.

Torino, li 14 agosto 1858.

LA DIREZIONE.

ASSEMBLEA GENERALE
Seconda ed ultima Convocazione

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, convocati in Assemblea generale pel giorno 5 corrente non essendosi radunati in numero sufficiente non poterono deliberare.

Epperciò sono riconvocati pel 31 del corrente agosto, alle ore 2 pomeridiane nell' Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, num. 7.

L'ordine del giorno resta sì e come venne già inserto in questa Gazzetta, num. 156, 157, 158, delli 3, 5 e 6 dello scorso luglio. Vi si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti, a senso dell'art. 41 dello Statuto sociale.

Si raccomanda nuovamente ai signori Azionisti che intendono intervenirvi di farsi inscrivere all'Ufficio suddetto cinque giorni prima, mediante contemporaneo deposito dei loro titoli.

Torino, li 7 agosto 1858.

Pel Comitato di liquidazione della Piemontese
FLANDINET.

RICERCA DI MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 50,000 a 200,000, per cui havvi surrogazione in prima ipoteca su di uno stabile del valore di oltre un milione. — Dirigersi dal cav. notaio Albasio, via Milano, num. 7.

AVVISO

Un giovine fabbricatore di saponi della Sassonia, giunto in Torino, ha l'onore di annunziarsi ai signori fabbricatori: egli lavora 24 sorti e qualità diverse di saponi per la maggior parte non ancora conosciuti in Italia, e desidera quindi trovar occupazione in questa città, e far conoscere i suoi segreti a quei signori che potrebbero importare.

Abita all'albergo della Rosa Bianca.

Fa noto che il 17 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie a S. Salvario Cavalli da sella, di razza prussiana *Trachener*.

DEPOSITO

Di sedie imbottite a L. 4 50 ed oltre; SOFA L. 20; elastici L. 30; MATERASSI elastici, ad una piazza, L. 30. — Via Lagrange, n. 3.

Presso i principali Librai

IL
LAGO MAGGIORE E DINTORNI
CON VIAGGI
AI LAGHI E MONTI CIRCONVICINI
del Canonico
LUIGI BONIFORTI

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

DA AFFITTARE *al presente*
IN IVREA

Un ampio locale preparato appositamente ad uso di Caffè Restaurant, con cantine, legnaia ed un terrazzo avanti, con comoda pompa per l' acqua ad uso del Caffè e con grande ghiacciaia, posto sulla strada nuova, vicino al nuovo ponte; col rilievo però di alcuni effetti mobili entrostanti.

Per le opportune informazioni dirigersi dal sig. Molinario Giorgio, negoz.te in Ivrea.

DA VENDERE

Una VIGNA posta sui colli d' Ivrea, regione Montemarino, in una delle migliori posizioni dei contorni di detta città, con amena vista della strada ferrata da Ivrea a Caluso, con caseggiato civile e rustico di nuova costruzione, di ett. 3, are 4 (giorn. 8) tra prati e vigna, in buonissimo stato, distante pochi minuti da Ivrea, con strada carrozzabile. — Per le opportune informazioni dirigersi dal suddetto.

Cascina da affittare

Il 4 settembre pross., al mezzodì, avranno luogo i pubblici incanti per l' affittamento della cascina *il Medico* in territorio di Torino, di ett. 14, 7, 35.

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria (via di Po, n. 24) del Regio Ospizio Generale di Carità di detta città, di cui è propria la detta cascina.

Not. V. Roggero *segr.*

INCANTO

Alle ore 9 del mattino del giorno 30 corrente agosto avrà luogo nanti il signor causidico Antonio Cavallo, segretario della regia giudicatura di Brusasco, appositamente commesso da questo tribunale provinciale, l'incanto e successivo deliberamento dei beni caduti nel fallimento di Giovanni Crova, fabbricante di birra in questa capitale, posti sul territorio di Cavagnolo, consistenti in prati, campi, vigna e boschi, con fabbricati, ampiamente descritti in bando venale da detto signor segretario commesso, rilasciato in data 21 scorso luglio, ed alli patti e condizioni di cui in detto bando.

Avvertendo che, chiunque desiderasse apposite nozioni, potrà queste avere in Torino, nell' Ufficio del causidico coll. Innocenzo Richetti, ed in Brusasco nella regia giudicatura, nelle ore d' ufficio.

Torino, li 1 agosto 1858.

Sicca sost. Richetti.

INCANTO

Martedì prossimo, 17 andante agosto, dalle ore 9 del mattino e successivamente, in casa Ravicchio, via del Senato, n. 9, primo piano, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti di varii mobili, alcune merci, oggetti d'oro e d'argento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed a pronti contanti.

Michele Giacosa R. liquidatore.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

AVVISO

Si notifica che nel giorno 3 dell' ultimo scorso dicembre si rese defunto in questa città Filippo Majnini, usciere presso questa giudicatura mandamentale, e ciò per l'effetto dello svincolo della cedola dallo stesso Majnini ipotecata per la malleveria prescritta dalla legge.

Novara, li 11 agosto 1858.

Carotti proc. coll.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura del 31 luglio passato li Pietro e Matteo, fratelli Mussino, risolsero la società per la fabbricazione di bottoni esercita in Torino, e venne consolidata nel solo Pietro Mussino a partire dal 1 corrente mese.

Torino, li 12 agosto 1858.

Fratelli Mussino.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

COMPENDIO
DI
CONTABILITA' UNIVERSALE
OSSIA
MANUALE
del Commerciante, del Banchiere, del Possidente, del Capitalista, dell'Amministratore, del Ragioniere, del Burocratico, del Liquidatore, dell' Impiegato
E
GUIDA TEORICO - PRATICA
a tutte le transazioni sociali
PER
G. B. SCOTTI
Cavaliere di più Ordini, Professore di Contabilità commerciale al Collegio Nazionale di Genova

Settima Edizione

coll'aggiunta di 124 Appunti relativi alle discipline mercatorie, insegnate nei corsi speciali, in conformità dei Ministeriali Programmi del 7 settembre 1856

Un grosso vol. in-16° — L. 6

NB. *Si spedisce l'Opera franca per tutto lo Stato contro* vaglia postale *di L.* 6, 50.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

AVVERTIMENTO

Nella notte del 10 agosto furono derubate ad Ambrogio Zoppi in Viggiona, provincia di Pallanza, 4 Cedole del Debito Pubblico coi num. 198502, 194800, 18358 e 211933, tre delle quali della rendita di L. 50, e l'altra di L. 65.

Si dà il presente avvertimento, acciocchè la persona, a cui, per caso, si volesse offrire l'acquisto di dette cedole, possa farne preventivamente la debita consegna.

PURGAZIONE DI STABILI

Con decreto 11 agosto 1858 del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti, sull' instanza di Giuseppe Barbero fu Bartolomeo, nato a Montegrosso, vennero destinati gli uscieri Giuseppe Stroppiana, Deangelis Antonio e Pietro Perfumo, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile dipendentemente dal giudicio di purgazione intrapreso da detto Barbero, degli stabili che acquistò dal signor avvocato Tomaso Dacasto fu Andrea, nato a Calosso e domiciliato a Vercelli, per instromento 7 marzo 1858, rogato Cominotto notaio.

Tali beni sono posti in territorio di Calosso, meno due pezze bosco che sono situate in Santo Stefano Belbo, sono situati nelle regioni Mossabene, Montaspe Battibò, Marini e Carbonere; il quantitativo si è di ett. 9 circa; il prezzo d' acquisto rileva a L. 20,250.

Una più esatta indicazione dei beni stessi si può avere dalla nota inserta in questa Gazzetta Piemontese del 6 maggio 1858, supplemento al n. 108.

Asti, li 12 agosto 1858.

Secondo Botta proc. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Con instromento 25 febbraio 1858, rogato Piantino, il cav. Gregorio Sella, di Torino, fece acquisto dal misuratore Antonio Monti, di Buronzo, di are 78, centiare 10, di una pezza di terra, situata in territorio di Buronzo, regione Gabbio della Nave, ossia Rollina, cioè la pezza num. 252 parte, coerenti a due parti la Roggia di Balocco e la pezza di cui all'altro numero di mappa 249 parte, coerenti da una parte la pezza suddescritta, ed a mezzogiorno il venditore.

Tale vendita venne fatta mediante il prezzo di L. 1,701 50, da non pagarsi salvo dopo la trascrizione, purgazione e successiva graduazione.

La trascrizione ebbe luogo il 3 marzo ultimo scorso, e venne inserta nella Gazzetta Ufficiale il 29 detto mese.

Il signor cav. Sella, eleggendo domicilio presso il signor causidico collegiato Antonio Mambretti in Vercelli, rapportò il 29 luglio ora scorso dal signor presidente di detto tribunale decreto, col quale vennero destinati gli uscieri per le notificazioni a farsi ai creditori, giusta il prescritto dell'art. 2306 del Codice civile.

Vercelli, li 9 agosto 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 192 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

14 AGOSTO

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento delli fratelli Porrone Giovanni e Francesco del fu Filiberto, domiciliati a Chieri, fabbricanti e negozianti da birra, e conciatori.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento delli Fratelli Porrone Gioanni e Francesco del fu Filiberto, negozianti a Chieri, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, il giorno 11 del prossimo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 13 agosto 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

STATO D'UNIONE DEI CREDITORI

nel fallimento della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, stabilita in questa città.

Si avvisano li creditori ammessi al passivo del fallimento della Società Anonima delle Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alla presenza dell' ill mo signor giudice commissario, Valentino Tossi, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla nomina dei sindaci dell'unione, a termini di legge.

Torino, li 11 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento del signor conte Vittorio Viansone-Ponte, esercente un filatoio in sete in Mombasilio, e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori di detto fallito, di rimettere, fra giorni 20, alli signori intendente cavaliere Giovanni Bruzzo e causidico Pietro Boggio, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli colla nota relativa di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii in una sala di detto tribunale alli 6 del prossimo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane per la verificazione dei crediti, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giovanni Battista Guadagnini; il tutto a termini di legge.

Torino, li 12 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

della ditta vedova Reviglio e figlio esercita dalla Rosa Parrè, vedova di Vittorio Reviglio e dal Giuseppe Reviglio, madre e figlio, negozianti librai in Torino, via di Doragrossa, n. 15, casa Demargherita.

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso la predetta ditta Reviglio di presentarsi personalmente, o per speciale mandatario, alli 26 del corrente mese, ed alle ore 2 1/2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor Pio Rolle, giudice commissario del fallimento, per l' esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 9 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO AD AUMENTO DI SESTO

Si rende noto che scadono con tutto il giorno 24 del corrente agosto li fatali per l'aumento del sesto al prezzo di L. 20,600, per cui lo stabile infradescritto, previo incanto seguito il 9 stesso mese nanti il tribunale provinciale di Torino, e promosso dalli signori cavalieri avvocato Francesco Magnone e causidico Giacomo Dollero sulla loro offerta di L. 18,240, contro l'espropriato Giacomo Fossati, con sentenza dello stesso giorno si deliberava a favore di Luigi Benevole.

Descrizione dello stabile.

Terreno fabbricabile, di are 6, cent. 68, con casa entrostante di recente costruzione, posta nel borgo di San Salvario, via Baretti, e distinta coi numeri 36, 69, 92 a 98 inclusivi nel piano K dell'isola quarta intitolata San Timoteo, fra le coerenze dell'anzidetta via, della casa sociale fra Giuseppe Givasio e Giuseppe Gabutto, di Francesco Provana, di Antonio Carbone e di Francesco Giribon.

Torino, li 11 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 15 luglio 1858, rogato Partiti, notaio a Torino, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 29 seguente, vol. 30, art. 49, il signor Carlo Candellero fece vendita al suo fratello signor Domenico Candellero, ambi residenti in Torino, pel prezzo di L. 4,000, di un corpo di casa, orto, prato e campo simultenenti, situati in Lombriasco, regione Prussero, in tutto di are 42, 50 (tav. 111, 9, 3), ai nn. di mappa 284, 211, 214, 215, 283, 212, 213 e 285, coerenti i gerbidi del comune di Lombriasco, il conte Bestagno e Michele Vigna.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica cognizione, che con sentenze 15 maggio e 25 giugno, mesi ultimi scorsi di questo regio tribunale provinciale, ad instanza della signora Anna Trombetta, vedova Marrone, tanto nell'interesse proprio che quale tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, venne autorizzata in odio delli Anna Trombetta e causidico Rajmondo, conjugi Garneri, la prima qual debitrice principale, ed il secondo anche qual terzo possessore, la subasta dei seguenti stabili in due lotti, cioè:

Lotto primo.

In Torino, frazione di casa, posta nella sezione Moncenisio, via del Gambero, n. 12, e distinta coi nn. 24, 25 e 26 inclusivi, nel piano B, dell' isola seconda, intitolata Sant' Andrea, fra le coerenze della via del Gambero, degli eredi di Gioanni Ferrero e dei fratelli Boggio e degli eredi di Giacomo Bonino, del quantitativo superficiale di are 1, cent. 17.

Lotto secondo.

Sul territorio di Torino, nella regione del Lingotto, designati all'art. 2444 del cadastro di Torino, consistenti ed ubicati come segue, cioè:

Prato, sezione 53, n. di mappa 30 di are 59, 50, coerenti il signor Bernardo Trombetta, Giuseppa Reale, vedova Bellardi, e le monache di Santa Croce;

Casa civile, sezione 53, n. di mappa 37, di are 0, 73; casa rurale, sezione 53, n. di mappa 38, di are 0, 68; aia, sezione 53, n. di mappa 39, di are 01, 64; orto, sezione 53, n. di mappa 40, di are 50, 93, coerenti li signori Anna Gratarola, l'anzidetta Giuseppa Reale, e Gioanni Domenico Bellardi; prato, sezione 53, n. di mappa 48, di are 35, 63, coerenti la signora Giuseppina Reale, e le monache suddette di Santa Croce.

Che con altra sentenza del 26 luglio scorso venne fissata l'udienza di questo tribunale provinciale delli 15 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, per l' incanto dei predescritti stabili che sarà aperto sul prezzo dalla instante offerto, cioè, per il lotto 1 di L. 38,200, e per il 2 di L. 3,200, ed alle condizioni e patti dalla medesima proposte ed ammesse colle succitate sentenze e come appare dal bando venale 12 corrente agosto.

Torino, li 12 agosto 1858.

C. Parodi sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 17 settembre pross. venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, di cui venne ordinata l'espropriazione forzata in odio del signor Giuseppe Franco, domiciliato in questa città, sull'instanza delli signori Giuseppe Franco, domiciliato a Giaveno, e Vittoria Baralis, vedova Prever, quale madre e tutrice delle sue figlie minori, Maria e Gioanna, sorelle Prever, domiciliate in questa città, cioè:

1. Del podere alle Maddalene, fini di Torino, denominato la Cascina Nuova, di ettari 47, 47, 60 (giorn. 125) circa, tra fabbricati, aia, orti, prati, campi, bosco, casi da terra e dipendenze, in coerenza del sig. Gioanni Giacomo Prever, dell'Ospedale di San Gioanni, del Regio Demanio, della bealera del Parco, degli eredi Nigra, e del fiume Dora, sul prezzo offerto dal signor Tommaso Franco di L. 90m.

2. Di una frazione di casa, in questa città, piazza Castello, num. 25, distinta con parte dei nn. 43, 44, 45 e 48, nel piano E dell' isola 12, intitolata S. Caterina, fra le coerenze dell'anzidetta piazza, di Teresa Franco, consorte Bonaudo, di Gioanni Giuseppe Bertolotti, e degli eredi Bertini, sul prezzo offerto dalla signora vedova Prever, di L. 9,191.

L'incanto si farà in due lotti, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 21 scorso luglio.

Torino, li 12 agosto 1858.

Romiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 1 luglio 1858, rogato al sottoscritto, il sig. Pietro Chicco del fu Agostino, nato e domiciliato a Carmagnola, fece vendita a favore delli minori Antonio, Francesco, Desiderio Giuseppa Valfrè di detto luogo, di una pezza prato, situata sulle fini di Carmagnola, regione Molino Nuovo, del num. 64 di mappa, di are 190, 52, coerenti la bealera, la strada, Sebastiano Canza e li fratelli Asili, per L. 10,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 11 agosto 1858, volume 444, cas. 92.

Vincenzo Sallo notaio.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del 9 corrente questo tribunale provinciale prorogò al 9 prossimo ottobre l' incanto che si era fissato pel 9, nel giudicio di subasta in vi di reincanto promosso dal signor Onorato Ajrero da Torino, contro il causidico Basilio Molinari da Cortemiglia, e di cui in nota inserta nel numero di ieri di questo Giornale Ufficiale.

Alba, li 11 agosto 1858.

C. G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBHASTATION.

Ensuite d'offre de sixième, M. président du tribunal provincial d'Aoste par son décret du 31 juillet dernier, a fixé aux 8 heures du matin du 27 août courant la nouvelle enchère des biens dont la subhastation est poursuivie par le Séminaire d'Aoste contre M. le notaire Jean-Joseph Trèves, domicilié à Montjovet, situés lesdits biens à Emarèse et Montjovet, sur la mise à prix de 822 francs quant au premier lot, et de 4.667 quant au second, et sous les autres clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 9 août 1858.

Cula Pantaléon proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti in data 16 luglio ultimo, e sull'instanza del signor cavaliere Maurizio Marchetti, esattore in Montechiaro, venne fissata l'udienza delli 8 prossimo mese di ottobre, ore 11 antimeridiane, per la vendita all'incanto e deliberamento di una cascina, situata sul territorio di Cortanze, composta di campi, prati, vigne, boschi, casa ed aia, propria di Angela Visca, moglie di Luigi Mussano, in tre distinti lotti.

La vendita seguirà colle condizioni risultanti da bando venale 3 agosto corrente, sul prezzo dal promovente offerto, cioè:

Quanto al lotto 1 di L. 1922
» 2 di » 460
» 3 di » 2312

Totale . . L. 4694

Quindi seguito l'incanto a lotti separati si esperimenterà la vendita a lotti riuniti in un solo, sul prezzo complessivo risultante dalla parziale offerta ed in difetto su quello di L. 4,694 risultante da quelle come sovra fatte dal promovente.

Asti, li 8 agosto 1858.

Caus. Bagnaschi sost. Borelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giacobbe Reynach, proprietario, negoziante, domiciliato a Torino il 22 ottobre avrà luogo dinnanzi al tribunale provinciale d'Asti l' incanto dei seguenti stabili, tenuti e posseduti dal sig. notaio Carlo Francesco Beltramo, al prezzo ed alle condizioni di cui in apposito bando venale.

Prato, vigna, campo e bosco, regione Castiglione, di ettari 2, 01, 57 (giornate 5, 29, 3 circa);

Casa, orto, sito e ripaggio, reg. Pietra Gamena o Piazza, di are 11 circa (tav. 29,6);

Campo, regione San Gioanni o Momprato, di are 45, 72 circa (giorn. 1, 19).

In tutto ett. 2, 57 (giorn. 6, 77 circa), situato in territorio di Castelnuovo d'Asti.

Asti, li 5 agosto 1858.

Secondo Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale alli 8 ottobre prossimo, avrà luogo sull' instanza del sig. Daneo Domenico fu Pietro Cosmo, domiciliato a Torino, l'incanto di are 125, c. 73 (giorn. 3, 30 circa) di terreno vignato, campivo, prativo e boschivo, in diverse pezze con casa, portico ed aia, situato il tutto in San Damiano, nelle regioni Gorzano, Sereno, Vareglio d'Orta e Valzello, tenuto e posseduto da Michele Lano fu Gioanni Antonio, domiciliato in detto luogo di San Damiano.

L' incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui in apposito bando venale.

Asti, li 5 agosto 1858.

Secondo Botta proc. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto 21 luglio 1858, rogato al notaio sottoscritto, Sica Giovenale, domiciliato a Bene, fece vendita alla ragion di negozio Donato Levi e figli, corrente in Bene, per il prezzo di L. 6,600 di un cascinotto sulle fini di Bene, regione Eremita, composto di fabbrica, orto, campo, moglia, vigna e gerbido contigui, di ett. 5, 67, 03 in complesso, descritti in catastro con parte dei nn. 1358, 1364, 1368, 1369, 1370, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1380 e 1382, sezione B, coerenti Sica Giuseppe, Maria Fenollo e cav. Canosio.

Detto atto venne il 27 stesso mese trascritto all'ufficio delle ipoteche in Mondovì al vol. 31, art. 69, per gli effetti previsti dagl'art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Bene il 1 agosto 1858.

Pietro Racchia not. coll.

GRADUAZIONE.

Trovasi aperto avanti questo tribunale provinciale giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 6,000 ricavato dalla subasta d' una casa, posta in questa città, già propria di Antonio Bottalla, da Donato e residente in questa città, e quindi dei minori di lui figli Giacomo, Anna, Antonio e Carolina.

Biella, li 10 agosto 1858.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Boffa Giuseppe da Quittengo, contro Forgnone Carlet Giacomo fu Carlo da Sagliano, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 30 giugno ultimo ha fissata l'udienza del 28 settembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Sagliano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 24 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 26 luglio 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 15 luglio p. p., il sig. conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, a tale effetto commesso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati contro Gioanni Battista Pepino, residente a Gajola, ascendente a L. 685, ingiungendo i creditori di quest'ultimo a produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi a mente e termine dalla vigente legge.

Cuneo, li 5 agosto 1858.

Camillo Luciano proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale in data 17 settembre prossimo, ore 11 di mattina, ha luogo l' incanto di un corpo di casa in Boves, con porzione di aia ed orto che si subastano ad instanza del sig. Abram Treves, domiciliato in questa città, contro il signor geometra Giacomo Borgarino, domiciliato in Orbassano, al prezzo di L. 300, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 20 corrente mese, nel quale i detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 22 luglio 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

EXTRAIT DE MANIFESTE.

Le notaire Michel Bermond, spécialement commis par le tribunal provincial de Pygnérol, à la requête de Champ François, comme tuteur du mineur Champ Jean-Joseph-Edouard, demeurants à Fenestrelles, notifie qu'il sera procédé à la vente aux enchères le 9 septembre prochain, à 9 heures du matin, en son étude, rue de l'Eglise, d'une pièce pré et terre attenant, située sur le territoire de la commune de Fenestrelles, à la région Combas, de la contenance d'une hectare, 12 ares, 4 centiares, sous le numéro 100 de la mappe, tenant au levant le combal, au nord et à couchant la voie, divisée et limitée en 5 lots, et appartenante audit mineur Champ.

Les conditions de la vente et la division des lots sont énoncées dans le manifeste délivré le 7 courant.

Fenestrelles, le 9 août 1858.

Michel Bermond not. comm.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 8 maggio 1858, ricevuto M. Morelli, il signor notaio Giacomo Maritano, residente a Giaveno, alienava, al signor Vittorio Maritano fu signor Michel' Angelo, residente in Torino, una pezza campo, in territorio di Giaveno, regione Tratto, coerenti a levante Gio. Battista Pogolotto, a giorno gli eredi di Giuseppe Bacco, ed a sera la via, in mappa al n. 599, sezione D, del quantitativo di are 44, 90.

Con altro atto delli 5 giugno 1858, ricevuto chi sovra, il predetto signor notaio Maritano alienava al suddetto signor Vittorio Maritano i seguenti stabili, situati sul territorio di Giaveno:

1. Prato, regione Gianolino, in mappa alli nn. 494 e 495, sezione E, E, di are 68, 10, coerenti la via comunale, il rivo Botetto, signor Giuseppe Dellavalle, signori Giuseppe e Giacomo, fratelli Ostorero, Gioanni Riva e Felice Rege Cambreri;

2. Campo, nella regione Muretto, coerenti la signora Fortunata Gajdo, la strada comunale, Michele Ughetto, e Lorenzo Rè, in mappa al n. 56, sezione F, F, della superficie di are 57;

3. Giardino, della superficie di are 13, 80, con casa attigua, composta di cantina, due camere con ampio caso da terra detto Filatura, della superficie di are 1, 53, coerenti signor avvocato Mamini, la contrada della Rubattera e signor Giuseppe Dellavalle;

4. Giardino, di are 17, 76; corte, di are 3, c. 37; fabbrica civile composta di varii membri civili, cantina con sotto tetto, di are 1, cent. 81; fabbricato rustico di scuderia con fenile, di cent. 94, coerenti il lotto primo, via della Rubattera e di Botetto, e sig. Dellavalle Giuseppe;

5. Prato, nella regione Prati Nuovi, coerenti a levante Luigi Rametto, a giorno il rivo Ollisio, a sera Guglielmino Fedele, ed a notte Gio. Battista Giacone, in mappa alli nn. 49, 50 e 51, sezione E, in parte, della superficie di are 34, 2;

6. Prato, ivi, coerenti a levante Luigi Rametto, a giorno il rivo Ollisio, a sera Felice e fratelli Ughetto Barola, ed a notte Gio. Battista Giacone, descritto in mappa alli nn. 49 e 50, sezione E, di are 27.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio della conservatoria di Susa li 12 luglio 1858, vol. 20, art. 3097 e 3098, vol. 114, cas. 751 e 752, come da fede Bocca.

Giaveno, li 9 agosto 1858.

F. F. M. Morelli not.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Albertetti Giacomo fu Giovanni Spirito, albergatore, domiciliato

in Torino, venne con sentenza 17 ora scorso luglio del tribunale provinciale d'Ivrea autorizzata, in odio di Paglia Giacomo fu Giacomo, proprietario, domiciliato in Traversella, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo di Traversella, consistenti in casa, orto, dritto dello scavo della miniera in ferro con casotto detto la *Forge*, ed una tettoia così detta Caseria, nelle regioni Villa alios Pomaro, Riondello, alli numeri di mappa 10, 11, in tre distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 1,300, il secondo di L. 100, il terzo di L. 1,150, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 2 corrente agosto, e venne fissata l'udienza delli 12 prossimo ottobre.

Ivrea, li 9 agosto 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE.

L'Ospedale di Cameri (provincia di Novara), creditore verso li Ferretti Domenico, Pietro, Gioanni fratelli fu Michele ed Antonio fu Giuseppe, dimoranti in Parella, promosse contro dei medesimi giudicio di subasta all' appoggio dei due distinti atti di comando 26 dicembre e 28 gennaio, mesi scorsi, stato ai medesimi notificato col diffidamento alli Ferretti Maria, moglie di Assala Gioanni, Lucia, vedova Ajmone, Apollonia, moglie Piana, Francesca, moglie Vernetto Domenico, sorelle pure fu Michele, Marta Francesco, Roano Finetto Gioanni, Davico Caterina, moglie Enrietti, Fietta Domenico, Mattè Antonio, Michele ed Apollinaria, moglie questa di Gannio Vecchiolino, Lagna Gio. Battista, Barattia Antonio, Domenico, Gioanni, Michele e Giuseppe, tutti dimoranti a Parella e Colleretto-Parella e Martinassi Deambrogis Giuseppe, dimorante a Genova, tutti terzi possessori, ed ottenne sotto li 19 giugno scorso sentenza del tribunale provinciale di questa città, colla quale fu autorizzata la vendita a pubblici incanti di tutti i beni designati nel bando 22 corrente, divisi in num. 30 lotti, consistenti in campi, prati, vigne, boschi e case, situati in detti due territorii Parella e Colleretto-Parella, e verranno esposti in vendita sul prezzo dall' instante offerto, eccedente le cento volte il tributo regio, cioè:

Il lotto			L.
1	sul prezzo di	. L.	250
2	id.	. . »	550
3	id.	. . »	760
4	id.	. . »	150
5	id.	. . »	180
6	id.	. . »	500
7	id.	. . »	170
8	id.	. . »	50
9	id.	. . »	30
10	id.	. . »	60
11	id.	. . »	100
12	id.	. . »	30
13	id.	. . »	20
14	id.	. . »	100
15	id.	. . »	300
16	id.	. . »	80
17	id.	. . »	90
18	id.	. . »	90
19	id.	. . »	360
20	id.	. . »	20
21	id.	. . »	20
22	id.	. . »	100
23	id.	. . »	70
24	id.	. . »	280
25	id.	. . »	30
26	id.	. . »	200
27	id.	. . »	110
28	id.	. . »	60
29	id.	. . »	350
30	id.	. . »	360

Ai patti e condizioni di cui nel citato bando, e si fissò per l'incanto l'udienza dallo stesso tribunale tenuta il 14 pross. 7bre.

Ivrea, li 24 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor cavaliere avvocato Cravosio, giudice presso il tribunale provinciale in Ivrea sedente, appositamente delegato, con sua ordinanza del 15 scorso giugno, sull'instanza delle signore Ajmino Maria, vedova Follis, domiciliata a Borgomasino, ed Elena Follis, moglie del signor Broglia Carlo, domiciliata a Vische, nella loro qualità di eredi beneficiate del fu avvocato Enrico Follis, rispettivo figlio e fratello, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 26,431, ricavato dalla subasta a loro instanza seguita dei beni cadenti nell'eredità di detto avvocato Follis, ed ingiunse tutti i creditori aventi dritto a tale distribuzione, di presentare le loro ragionate domande appoggiate ai titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza, in conformità dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Ivrea, li 11 agosto 1858.

Riva sost. Molinario.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Il signor presidente del tribunale provinciale in Ivrea sedente con suo decreto del 3 corrente fissava l'udienza che da detto tribunale sarà tenuta il 31 andante per il reincanto degli stabili posti in subasta ad instanza della Torbiera di San Giovanni, frazione di San Martino Perosa, rappresentata dal signor dottore Francesco Lorenzo Gutta, domiciliato in Ivrea, contro Ceratto Giorgio fu Antonio, domiciliato a Vidracco, già stati deliberati con sentenza del 15 scorso giugno, e sui quali si fece in tempo utile l'aumento del sesto, consistenti detti stabili in campi, boschi, castagneti, ed al prezzo offerto in aumento, cioè pel primo lotto, già secondo del precedente bando 7 aprile ultimo scorso, L. 23 cent. 50; pel secondo, già terzo, L. 17 cent. 50; pel terzo, già quarto, L. 117; pel quarto, già quinto, L. 23 cent. 50; pel quinto, già settimo, L. 41; pel sesto, già ottavo, L. 12; e pel settimo, già nono, L. 290; e sotto le condizioni di cui nel bando del 5 andante, autentico Angellino segretario sostituito, ove trovansi detti stabili, situati sul territorio di Vidracco, ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 12 agosto 1858.

Riva sost. Molinario.

FALLIMENTO

di Bisacca Giuseppe fu Antonio, nato in Rivarolo Canavese e domiciliato in Cuorgnè ivi negoziante in commestibili.

Il tribunale provinciale di Ivrea fungente le veci di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi pronunciava il fallimento del Giuseppe Bisacca, negoziante in commestibili nel luogo di Cuorgnè, ordinava l'apposizione dei prescritti sigilli; nominava a sindaci provvisori i signori Paolo Peradotto e Michele Viglino, ambi negozianti in Cuorgnè, e fissava l'adunanza dei creditori di detto fallito, alle ore 2 pomeridiane del 24 volgente agosto, giorno di martedì, nella sala dei congressi di questo tribunale provinciale nanti il sig. avvocato Maurizio Coster che ad un tal fine si nominava a giudice commissario.

Ivrea, li 10 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale d' Ivrea nel giudicio di subasta promosso dal Tinetto Antonio delle fini della Torre di Bairo, in pregiudicio di Massoglia Domenico fu Giacomo, principale debitore, e Massoglia Francesco fu Giacomo e Martinetto Giacomo, terzi possessori, tutti delle fini di San Martino Perosa, con sua sentenza d'oggi deliberava li stabili contenuti in due lotti del preceduto bando venale 7 giugno p. p., al suddetto Martinetto Giacomo, cioè:

Quelli nel lotto 1 di L. 200 per L. 1,135, e quelli di cui nel secondo lotto per L. 300 per L. 360.

I fatali per l'aumento del sesto scadranno con tutto il 25 volgente agosto, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 10 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato il giorno d'oggi nella segreteria del tribunale provinciale d' Ivrea, ricevuto Rolla, sostituito segretario, la Luigia Savoia, vedova di Antonio Baro da Vische nella sua qualità di tutrice della di lei figlia minore Clara Baro e per conto di questa a tanto autorizzata dal consiglio di famiglia della medesima, accettava l'eredità in morendo dismessa dal di lei avo paterno Battista Baro, deceduto *ab intestato* in gennaio 1855 nel luogo di Vische, unicamente e non altrimenti che col beneficio dell'inventario accordato dalla legge.

Ivrea, li 10 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Instante l'Ospedale eretto nella città di Mondovì, Piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, ammesso al beneficio della gratuita clientela, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 24 luglio 1858, ed in esecutiva di sua precedente sentenza 13 marzo ultimo, stata confermata dalla Corte d'Appello di Torino, con altra 29 maggio successivo, per l'incanto a seguire degli stabili di spettanza di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, residente a San Michele, descritti in detta sentenza 13 marzo ultimo, e consistenti in prati, castagneti, alteni con casa, situati parte sulli territorii di Vico, e parte di San Michele, fissò nuova monizione all' udienza del detto tribunale delli 20 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, sui prezzi a caduno di essi dalli instanti offerti, cioè:

Il lotto		L.
1 di	. . . L.	2768
» 2 di	. . . »	1963 50
» 3 di	. . . »	934 50
» 4 di	. . . »	1578
» 5 di	. . . »	538
» 6 di	. . . »	407 50

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 9 andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 11 agosto 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, sull' instanza del sacerdote Don Mansuino Bartolomeo, residente a Villafalletto, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio di Manfreddi Giacomo fu Bartolomeo, residente a Sant'Albano, situati su questo territorio, e consistenti in pascoli, campi, prati, ghiaroni, gerbido, casa e corte, della totale misura di ett. 5, 9, 66.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dal signor instante offerto di L.3,500, e colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, li 11 agosto 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso dalli Giovanni Maria e Michele, fratelli Barale, domiciliati sulle fini di Roccaforte, contro Botto Lucia, Maria, Angelica, Francesca, Pietro e Michele, fratelli e sorelle fu Stefano, e Pellegrino, Anna, vedova del detto Stefano Botto, questa anche in qualità di tutrice dei quattro ultimi di lei figli minori, domiciliata a Boves, li due primi, pur minori, rappresentati da Domenico Bongioanni, loro tutore, domiciliato sulle fini di Mondovì, dietro aumento di mezzo sesto fatto da certo Gioachino Grosso, residente sulle fini di Peveragno, ai prezzi di L. 2,670 e di L. 630, cui vennero deliberati li stabili posti in subasta in pregiudicio dei suddetti madre e figli Botto, ad instanza dei nominati fratelli Barale, colla sentenza di questo tribunale provinciale del 16 luglio ultimo, cioè il lotto primo per L. 2,670 a favore di Unia Morizio, ed il secondo a favore del Gioanni Maria Barale per L. 630, l'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Mondovì con suo decreto delli 3 corrente ha fissato l'udienza del primo di settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili, situati sul territorio di Roccaforte.

Mondovì, li 12 agosto 1858.

Manera sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Alli 5 agosto corrente mese, al vol. 443, n. 927, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto pubblico del 23 luglio p.p., ricevuto dal notaio sottoscritto, esercente nel comune di Nichelino, insinuato a Moncalieri li 30 stesso mese, al n. 186 per L. 800, portante vendita d'una casa e prato attiguo, situati in detto comune, ed in tale atto descritti e coerenziati, fatta dal signor Lorenzo Biey, domiciliato a Cuneo, alli signori Giuseppe e Teresa Giorda, coniugi Damiani, domiciliati a Torino, per il prezzo di L. 16,000, ed in comunione tra i coniugi suddetti.

Tale trascrizione si eseguì per ogni effetto dalla legge voluto.

Nichelino, li 6 agosto 1858.

G. Tenivelli not.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Clotilde Vignotti fu geometra Vincenzo, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all' udienza del 23 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, l' incanto per subasta in odio del geometra Leandro Vignotti fu detto geometra Vincenzo, degli stabili, posti sul territorio di Cumiana, ove è domiciliato, cioè:

Lotto primo.

Casa civile e rustica, cantone Romagnola, ai nn. di mappa 1261 e 1252, sul prezzo di L. 2,500.

Lotto secondo.

Caseggi rustici, corte, alteno, campo, bosco e ripa, nelle regioni Chiappè, nn. 215, 216, 3072 e 2710, Canalassa, n. 6149, Monte Grosso, n. 428, sul prezzo di L. 5,000.

Lotto terzo.

Campo e prato, detta regione Chiappè, ai nn. 5708, 5702, 5703, 5706 e 5705, sul prezzo 2,500.

Lotto quarto.

Prato, ghiaia e ripaggio, regione Tonderia, ai nn. 3076, 3077, 3097, 2075 1/2, 3098, 3083, 5705 e 5633, sul prezzo di L. 1,400.

Lotto quinto.

Campo, regione Tetto Moretto e Gontera, al n. 4081, sul prezzo di L. 450.

Pinerolo, li 10 agosto 1858.

Griotti caus. coll.

REINCANTO. — DELIBERAMENTO.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 15 settembre pross venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati in territorio di Bricherasio, nella regione Valdomenica, posto in mappa ai numeri 2462, 2471, 2472, 2462 e 2466, consistenti in casiamenti, corte, alteni e costa prativa, a cui sono coerenti Merlo Andrea, la strada il Chianalio, Francesco Antonio Bonetto e Lorenzo Rolfo, e detto deliberamento sotto l' osservanza delle condizioni di cui in bando venale 2 corrente mese, il quale si trova depositato in conformità di legge, e sull'instanza della Gioanna Maria Badariotti, vedova di Giovanni Bonetto, di Bricherasio, ed a pregiudicio il Gio. Maria Cerruti, di Vigone, in via di reincanto, in seguito a giudicio di purgazine e successiva graduazione che lo stess Cerruti ebbe ad instituire, sul prezzo beni vendutigli da Giuseppe Rossetto, di Bricherasio con atto 13 maggio 1854, ricevuto Nicolai, per L. 2,400.

Pinerolo, li 6 agosto 1858

Gaubert cau. sost. Varese.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data d'oggi proferta nel giudicio di subastazione promosso da Francesca Maria Barbara Pareto, vedova del farmacista Gio. Battista Massel contro Francesco Fornasio, debitore, Pansa, Calligaris e Comp., ditta corrente in Torin, e Capello Antonio, già negoziante droghiere, pure domiciliato in Torino, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Fornasio, non che contro Federico Ancillatti, farmacista, domiciliato a Stoppo, qual terzo possessore dello stabile subastando, vennero li stabili subastati, composti di una casa con giardino, situati nel territorio di Castagnole, deliberati alla detta promovente Pareto, vedova Massel pel prezzo di L. 4,100.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 25 corrente.

Pinerolo, li 10 agosto 1858.

Malvaldi sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 18 luglio ultimo, rogato al notaio sottoscritto. Moine Bartolomeo fu Domenico, di Martiniana, ha fatto vendita al sig. Maletti Antonio, nato a Martiniana e dimorante in Torino, di una pezza prato di ett. 1 07 circa, posta sulle fini di Martiniana, regione S. Sebastiano, colle coerenze del sacerdote Gioanni Borgna, di Ollivero Gio. Battista, del bedale e dei beni comunali, per L. 4,340.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 7 corrente mese, al registro 22, art. 9, ed a quello d'ordine 230, casella 599.

Revello, li 8 agosto 1858.

Demattels notaio coll.

TRASCRIZIONE.

Sotto li 31 luglio p. p., venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'atto 20 maggio pure u. s., rogato Anselmi, col quale le signore Orsola e Costanza, madre e figlia Massarolo, alienarono al signor Michele Crotti gli stabili ivi descritti, situati sul territorio di Rivoli, cioè:

1. Vigna con fabbricato entrostante, regione Santa Maria, descritta in mappa dal n. 353 al 359 inclusivi, della sezione U, di are 110, 75;

2. Campo, regione Pascherasa, al n. 211 della sezione S, di are 46, pel totale complessivo prezzo di L. 7,522, 32.

Rivoli, li 9 agosto 1858.

A. Anselmi not.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fattosi per atto delli 5 corrente agosto dal signor Samuel Segre fu Pacifico, domiciliato a Saluzzo, al prezzo di L. 1,500, cui per sentenza di questo tribunale delli 21 luglio ultrimo venne deliberata al signor Ezechia Bonajut Segre del vivente Isacco, la pezza prato, situata nel territorio di Envie, regione Sant'Angelo, di are 89, 15, in mappa alli nn. 346 e 348, che si subasta ad instanza del precitato signor Ezechia Bonajut Segre a pregiudicio di Antonio Quaglia di Envie, avrà luogo nuovo incanto dello stesso stabile all'udienza delli 27 corrente agosto, ore 11 antimeridiane, al prezzo offerto di L. 1,750, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 6 pur corrente agosto.

Saluzzo, li 9 agosto 1858

Pignata sost. Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 8 ottobre prossimo, ore 11 antimeridiane, nella solita aula, sull'istanza del signor D. Giovanni Colombero, parroco a Martiniana, avrà luogo, per via di subasta, l'incanto, in un sol lotto, di un edifizio da molino a grano con due ruote, resiga e battitore da canapa, pesta da olio, orto e sito comune, posto in detto luogo, descritto in mappa ai numeri 1095, 1096 e 1097, del quantitativo di are 8, cent. 96, a vece di are 11, centiare 25, per errore declinate nell'atto di comando 20 maggio ultimo, proprio detto stabile di Marco Feraudi, domiciliato a Saluzzo; quale subasta venne autorizzata dal prefato tribunale con sentenza del 20 scorso luglio in aumento alla somma di L. 6,000 offerta dall'instante, rilevare dei tre quarti del valore dato dal signor geometra Berardi, e sotto l' osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 7 agosto corrente.

Saluzzo, li 10 agosto 1858.

Alladio sost. Nicolino.

NUOVO INCANTO

Con decreto dell' ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale 29 luglio 1858, in seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Don Ludovico Pennazio, priore della parrocchia di S. Gio. Battista di Racconigi, alli beni subastati ad instanza della Compagnia del SS. Sacramento di Racconigi, a pregiudizio delli Gattino Giuseppe, Lucia ed altri, e deliberati con sentenza del 14 testè spirato luglio, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del 27 corrente agosto, sul prezzo aumentato di L. 420, ed alle condizioni di cui in bando venale 30 luglio ultimo scorso.

Saluzzo, li 9 agosto 1858.

Barberis proc. coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del 17 luglio ultimo passato del signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli venne dichiarato aperto, sull'instanza della signora Adelaide Mantegazza, moglie di Luigi Longone, di Santhià, giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo del deliberamento di una casa, posta in Santhià, già propria delle sorelle Giuseppa, Maria, Eugenia, ed altra Giuseppa Bianchi, di Santhià, e della Lucia Ravetto e di lei eredi Angelo, Bernardo, Giacomo, Carlo, Teresa e Maria Guercio, pure di Santhià, ed ingiunti i creditori loro di presentare, entro giorni 30, i titoli di credito, per essere collocati.

Vercelli, li 2 agosto 1858.

Aymone caus.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell' ill.mo signor cavaliere avvocato Cravosio, giudice deputato, in data 26 dicembre 1855, veniva aperto il giudicio di graduazione ed ingiunti tutti li creditori delli Peller Gioanni Francesco fu Bartolomeo, Guglielmetto Bernardo fu Pietro di Nomaglio, e Gianotti Bernardino fu Simone, di Montalto, il primo principal debitore, e gli altri due terzi possessori, a produrre li loro titoli entro il termine dalla legge prescritto di giorni 30, alla segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di L. 3,845, ricavato dalla vendita forzata seguita in odio dei suddetti, ad instanza del sig. Welf Giuseppe Antonio fu Gioanni Giuseppe di Gressoney la Trinità, con sentenza di deliberamento seguita avanti il detto tribunale di Ivrea li 2 ottobre detto anno 1855, rogato Aschieri segretario, ciò deducendosi a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'art. 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, li 12 agosto 1858.

Gattino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 193 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	5[illegible]	30	16

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Lunedì 16 Agosto

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

14 e 15 agosto	Barometro a millimetri m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom. m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esterno al Nord m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14	743 16	742 70	742 42	+ 26 3	+ 33 5	+ 32 4	+ 25 9	+ 29 0	+ 26 8	+ 18 8	N.N.O.	S.S.O.	S.O.	N. a grup.	N. a gruppi	Quasi annu.
15	742 82	742 88	742 90	+ 18 0	+ 27 5	+ 29 1	+ 19 0	+ 24 9	+ 23 5	+ 17 9	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	P. dirotta	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 AGOSTO 1858

Il Num. 2943 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 37,200 per la costruzione di due torri-latrine nel fabbricato della caserma Perrone a Novara, giusta i disegni in data 4 aprile 1857 della Direzione del Genio militare in quella Piazza, firmati Pescetto Maggiore.

Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra colla denominazione -- *Costruzione di torri-latrine nella Caserma Perrone in Novara* -- e ripartita come infra :

Bilancio 1859	L. 17,200 »
» 1860	» 20,000 »
	L. 37,200 »

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.
G. LANZA.

Il Num. 2944 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata in massima la spesa di lire 320,000 necessaria per ampliare la caserma di Castello nella città di Sassari, secondo il progetto generale in data 30 gennaio 1858, firmato Parodi Direttore del Genio militare, onde renderla capace di contenere un reggimento di fanteria colle relative dipendenze.

Art 2. In conto della detta somma di L. 320,000 saranno inscritte sul bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1859 L. 50,000, ed in quello del 1860 L. 30,000, quale complessiva somma di L. 80,000 è destinata ad eseguire la parte di tale ampliazione rappresentata dal disegno in data 31 luglio 1857, firmato Gerolami Direttore.

Art. 3. L'allocazione delle rimanenti L. 240,000 potrà essere chiesta al Parlamento col progetto di legge relativo all'approvazione dei bilanci degli anni successivi al 1859.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 13 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.
G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, in udienza dell'8 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Cottard avv. Edoardo, giudice del mandamento di La-Rochette, nominato giudice di quello di Montmeillan ;

Dionisotti avv. Emilio, giudice del mandamento di Borgoticino, id. di quello di Moncalvo ;

Mantellini avv. Giuseppe, id. di Bannio, id. di Borgoticino ;

Viazzi avv. Clemente, vice giudice del mandamento di Acqui, giudice di quello di Bannio ;

Regaldi avv. Pietro, giudice del mandamento di Galliate, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Fabbiani Gerolamo, reggente la segreteria del tribunale di commercio di San Remo, nominato segretario dello stesso tribunale ;

Tedde not. Salvatore, segretario del mandamento di Itiri, collocato in aspettativa a seconda della sua domanda.

S. M., sulla proposizione del Ministro di pubblica Istruzione, ha in udienza dell'8 corrente, fatti i seguenti provvedimenti :

Cav. teologo avv. Monti Giovanni, preside del Collegio-Convitto-Nazionale di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute ;

Sacerdote prof. Gatti Ambrogio, direttore degli studi nel Collegio-Convitto-Nazionale di Torino, nominato preside del Collegio-Convitto medesimo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate ;

Visto il R. Decreto dello stesso giorno, col quale sono stabilite le norme per l'esecuzione della legge medesima ;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 dell'anzidetto Regio Decreto,

Approva il seguente Elenco delle Piazze di Procuratore già esistenti nel Collegio di Nizza, liquidate a termini dell'art. 2 della surriferita legge.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei Possessori	PREZZO o valore d'ogni piazza anteriormente al 1° gennaio 1857		PREZZO medio di ciascuna Piazza		PREZZO di liquidazione osia 7/10 della media	
1	Bertolina Gio. Antonio	6000	»				
	Cappati Luigi Felice						
2	Brumy avv. Luigi	15672	20				
3	Laurens Giuseppe	13969	50 (a)				
4	Leotardi Tommaso	5470 (a)	»				
5	Faraut Celestino	6000	»				
6	Cardon Pietro	12000 (b)	»				
7	Navello Claudio	7000	»				
8	Borea Andrea	10938	40 (a)				
9	Fricon Andrea	6500 (c)	»	9987	32	6991	12
10	Giacobi Carlo	10000	»				
11	De Masini Vespasiano	7000	»				
12	Dayderi avv. Clemente	13580 (d)	»				
13	Figuiera Luigi	2400	»				
14	Novi Giuseppe	7000	»				
15	Flores Giovanni	14500	»				
16	Levamis Gio. Battista	17000	»				
17	Grec Filippo	15741	75 (a)				
18	Audiberti Giuseppe	9000	»				

Dat. Torino, dal Ministero delle Finanze addì 11 agosto 1858.

G. LANZA.

(a) Sottratto il valore dei mobili che erano stati compresi nel prezzo d'acquisto.
(b) Prezzo desunto dalle disposizioni di ultima volontà del precedente possessore della piazza.
(c) Prezzo desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto.
(d) Valore desunto dalla media dei prezzi di altre piazze vendute in tempo prossimo all'ultimo acquisto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 3 maggio 1857 sulla soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate ;

Visto l'Elenco della liquidazione collegiale delle piazze di procuratore, approvato con Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1857 ;

Sentito il parere della Giunta instituita a termini dell'art. 4 del Regio Decreto del 3 maggio 1857,

Determina quanto segue :

Gli individui compresi nel seguente Elenco, le cui domande furono escluse dalla liquidazione generale per insufficienza di titoli avendo dimostrato con nuovi documenti l'esistenza e la proprietà delle piazze di procuratore di cui erano titolari, sono ammessi al conseguimento dei rispettivi prezzi di liquidazione nei modi e termini stabiliti dalla surriferita legge del 3 maggio 1857.

N. d'ordine	Indicazione del Collegio	COGNOME E NOME dei Titolari	Prezzo collegiale di liquidazione per ciascuna piazza	
1	Alba........	Porro Marchionibus Clementina		
2		Baretta Angelo		
3		Briolo Romano ed Alerino fratelli	10752	50
4		Moreno Federico		
5		Sorba Gio. Battista		
6		Troja Giovanni		
7	Alessandria	Bertolaja Alessandro	6629	»
8	Aosta........	Millet Antonio Giuseppe		
9		Galeazzo Claudio Francesco		
10		Chappuis Luigi Andrea	5886	54
11		Cula Gio. Pantaleone		
12		Thomasset Ambr. e Tercinod Maria Sofia di lui moglie		
13		Lambert Giuseppe		
14	Asti	Gardini cavaliere Pietro		
15		Sismondo Giuseppe		
16		Bocca Luigi		
17		Gattiglia Francesco		
18		Vastapane Fedele	4857	10
19		Gallina Belisario		
20		Decio Federico		
21		Montersino Agostino		
22		Sito Vittorio		
23		Fiora Gio., Franc., Gius., Secondo, Vittor. e Benve.to		
24	Biella........	Soto Felice e Campacci Luigi, Gio. Antonio e Gaetano fratelli	2450	»
25		Bracco Pietro	4900	»
26	Bonneville.	Rubin Pietro Augusto	10320	55
27	Cuneo.......	Vigna Antonio		
28		Allione Virginio		
29		Reiff Gaetano		
30		Bessone Giuseppe	16293	97
31		Miretti Giuseppe		
32		Luciano Camillo		
33		Lamberti Giuseppe		
34	Mondovì....	Calleri Celestino	12668	32
35		Prandi Giuseppe		
36	Pallanza....	Viani Ottaviano e Filippo fratelli e Guido loro nipote	2853	79
37		Berterelli Francesco		
38	Pinerolo....	Tealdi Gio., Lucia e Giusep. fratello e sorelle ed Ottavia Giolitti loro madre		
39		Bellion Jourdan Pietro Giuseppe		
40		Rol Giorgio		
41		Darbesio Bartolomeo	11349	01
42		Griotti Francesco Chiaffredo		
43		Davico Luigi		
44		Varese Achille		
45		Amelio medico chirurgo Giuseppe		
46	Saluzzo.....	Isasca Giuseppe Gioachino Maria e Carlo Cesare fratelli	9843	75
47		Pignata Gio. Battista		
48		Dollero Augusto	5273	33
49	Susa	Balma Luigi		
50	Torino	Piana Giuseppe		
51		Ambroggio Giovanni	37648	05
52		Garneri Raimondo		
53		Bernardi Gio. Battista		
54	Tortona.....	Ferrari Luigi		
55		Risi Giovanni	5574	80
56		Pincetti Marcello		
57		Brignani Antonio		
58	Vercelli.....	Sodani Alessandro		
59		Furno avvocato Giuseppe	9595	85
60		Aymone Gio. Battista e Ferraris Giuseppe		
61		Ara Eldegardo		

Dat. Torino, dal Ministero delle Finanze addì 11 agosto 1858.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 Agosto*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ferrero Antonio, soldato giubilato coll' annua pensione di L. 145, dimorante in Alessandria, e Lerda Andrea, gia sergente tamburo nella compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M., provvisto dell' annua pensione di L. 476, domiciliato a Torino, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione aventi i Numeri 2821, e 7211, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. Cugiani.

FRANCIA

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono partiti da Brest il mattino del 12 in una vettura a quattro cavalli. Quattro berline portavano le persone che accompagnano le LL. MM.

Le popolazioni rurali avevano innalzato ad ogni villaggio dello stradale archi di trionfo.

Il corteo imperiale giunse a Quimper alle 4 1[2 pom. dello stesso giorno.

— Il *Moniteur Universel* pubblica un rapporto fatto a S. M. I. dal ministro degli affari esteri susseguito da un decreto, dai quali rileviamo che una reclamazione originata dalle depredazioni commesse, dal 1824 al 1827, da corsari dell'antica Colombia contro il commercio francese, proseguivasi da molti anni senza che si fosse potuto pervenire ad un accordo. La questione, ripigliata nel 1855, per cura della legazione imperiale a Bogota, riuscì ad una convenzione conchiusa in quella città il 4 dicembre 1856, a termini della quale le indennità da pagare ai Francesi furono stabilite, per capitale e interessi, nella somma di 172,000 piastre forti (810,000 fr. circa) al 4 0[0.

INGHILTERRA

Londra, 11 *agosto.* Una riunione generale dei proprietari della Compagnia delle Indie Orientali ha avuto luogo in East India House.

Sir Federico Currie, baronetto, presidente dell'ufficio dei direttori, occupava la presidenza.

Il presidente dichiara che la riunione ha per fine di esaminare l'atto del Parlamento relativo al governo delle Indie. Si è avuto cura di ottenere l' inserzione nell'atto di clausule assicuranti i diritti dei proprietarii. La questione è stata messa nelle mani dei giureconsulti della Compagnia e di sir Richard Bethell. Ne è risultata l'introduzione nel bill delle clausole 69 e 70.

Sir H. Willoughby, baronetto, membro del Parlamento. Quali saranno d'ora innanzi la posizione, l'autorità e la condizione generale della Compagnia?

Il presidente. La Compagnia si assimilerà ad una compagnia commerciale pel pagamento dei dividendi e per altre operazioni della stessa natura. La sua condizione generale è specificata nelle clausole 69 e 70.

Il sig. Helps. La Compagnia sarà sempre in diritto di prevenire il governo della regina che essa richiede il pagamento del suo capitale entro i tre anni, ma ciò non potrà farsi che dalla Compagnia a titolo di corporazione. Mi sia qui permesso di esprimere il rammarico che il governo della regina non abbia risoluto di trattare in questa stessa sala delle nostre riunioni una parte degli affari che concernono il governo delle Indie. Il bill dà ai proprietari il diritto di riunirsi senza specificare il luogo dove si terranno le loro riunioni.

Sir J. Hogg. Alcune questioni concernenti gli interessi dei proprietari dovranno naturalmente sottomettersi al Consiglio permanente della Compagnia e ai giureconsulti della Corona.

Il sig. Crawhay annunzia una mozione tendente a far sì che venga preso l'avviso del Consiglio riguardo alla posizione dei proprietari per ciò che concerne gl'interessi finanziari della Compagnia, in presenza dell'atto del Parlamento. Entro dodici mesi i proprietari dovranno dichiarare se vogliono essere rimborsati delle loro azioni a 200 ll. st., il quale prezzo è inferiore al loro valore alla Borsa, rimettendosi intieramente alla discrezione del Parlamento. Se si lasciano passare i dodici mesi, i proprietari che non avranno fatto loro pro delle disposizioni del bill potranno essere avvertiti dal Parlamento, nel caso che le entrate delle Indie fossero insufficienti per pagare i dividendi, che essi sono posti fuor di Corte per non aver accettato l' opzione contenuta nell'atto.

Il signor Jones non crede che fintanto che le azioni saranno a 200 ll. st. sia a temere che la Compagnia sparisca a causa dell' accettazione della garanzia parlamentare di 200 ll. sterline.

La risoluzione è adottata all'unanimità, e si nomina un Comitato per intendersi col presidente e coi direttori della Compagnia.

La tornata è sciolta.

I poteri della Compagnia delle Indie scadono col 1° del prossimo settembre.

— Nel Contado irlandese di Kilkenny i campagnuoli infuriati si misero a correre il paese distruggendo tutte le macchine che servono a fare la mietitura. Ciò accadeva il giorno 11. Le autorità hanno tenuto una riunione a Staneyford e risoluto di chiedere al governo rinforzi di polizia e di soldati.

Londra, 12 *agosto.* La regina e S. A. R. il principe consorte sono felicemente arrivati ieri ad Anversa, dove incontrarono le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia, il principe essendo partito da Ostenda espressamente per andare incontro a S. M. e per accompagnarla col principe consorte sino a Potsdam.

S. M. e il principe consorte sono partiti da Anversa per Dusseldof, dove dovevano passare la notte. Stamane la regina e il principe continuano il loro viaggio per Potsdam dove giungeranno stassera e troveranno le LL. AA. RR. il principe Federico Guglielmo e la principessa sua moglie (*Morning Post*).

ALEMAGNA

Wurtemberg. Alla Camera dei deputati era nella tornata del 9 corrente all'ordine del giorno la discussione del rapporto della Commissione sull' ordinanza reale del 7 gennaio 1856 che aveva applicato al Wurtemberg i regolamenti emanati dalla Dieta germanica sulla stampa. La maggioranza della Commissione proponeva con 5 contro 4 voti di riconoscere al governo il diritto di pubblicare mediante semplice ordinanza la risoluzione federale del 6 luglio 1854 intorno alla polizia della stampa. La minoranza al contrario pretendeva che la detta risoluzione non poteva acquistare forza legale in Wurtemberg che coll'assenso delle Camere e che per conseguente l' ordinanza del 7 gennaio 1856 era illegale.

Discussioni animatissime ebbero luogo alla Camera che terminarono nella tornata del 10. La Camera ha finito per votare con 56 contro 26 voti una proposta della minoranza della Commissione tendente a pregare il governo di voler sottomettere alla sanzione delle Camere le disposizioni relative alla polizia della stampa (*Giornale* tedesco *di Francoforte*).

Prussia. Scrivono da Berlino 11 agosto all' Agenzia Havas:

Il privilegio postale della casa Tour e Taxis, che ha il suo centro a Francoforte, è una delle reliquie dell'antico impero dell'Alemagna. I grandi Stati riscattarono caramente dal principe mastro di posta il privilegio di cui godeva sopra di loro. L' amministrazione Tour e Taxis è notabile per la resistenza che oppone ai miglioramenti che sono richiesti dall'aumento delle relazioni. Le lagnanze che le si muovono contro sono sì generali che la Dieta germanica si è decisa a prendere la bisogna in sua mano per rimediare per quanto possibile a somigliante abuso. Da qualche tempo l'exministro annoverese signor de Scheele è alla testa di quell'amministrazione. La casa Tour e Taxis ha preso pure una posizione politica mediante il suo giornale la *Gazzetta delle Poste* che difende accanitamente gl'interessi austriaci e manifesta grande ostilità contro la Prussia.

Il governo brasiliano ha rifiutato di pagare la somma che gli venne assegnata nel riscatto del pedaggio del Sund. Esso afferma che la quota assegnatagli è troppo grave, essendo cosa rarissima che le navi brasiliane entrino nel Baltico, le mercanzie portate dal Brasile andando di preferenza in Inghilterra e ad Amborgo, donde sono poi spedite per le province del Baltico.

La Conferenza dello Zollverein doveva riunirsi ieri ad Annover per discutere le proposte austriache concernenti la questione doganale; ma la tornata della Conferenza non potè aver luogo perchè, salvo i commissari di Prussia e Sassonia, gli altri rappresentanti non v'erano ancora arrivati.

Austria. L'ufficiale *Lemberger Zeitung* riferisce:

Il 2 corrente ebbe principio presso l'i. r. tribunale di Leopoli il pubblico processo giudiziario contro 11 individui accusati del delitto d' alto tradimento. Erano essi: Alessandro D., Paolo P., Erasmo R., Carlo Francesco R., Antonio R., Antonio N. (tutti 6 studenti del corso preparatorio pei posti di professore), Girolamo P., Feliciano J., Costantino K. (tutti 3 studenti del ginnasio superiore di Leopoli), Roberto O. (garzone di sartore) e Carlo J. (figurante teatrale).

Dall' inquisizione incoata in seguito alla denunzia fatta al tribunale risulta che Paolo P. attivò una società fra la gioventù, allo scopo di far sollevare la Gallizia, staccarla così dal dominio austriaco e formarne uno Stato indipendente. Paolo P. confessò che fin dalla prima sua gioventù egli nutriva un ardente amore per la patria e studiava la storia della Polonia e della Rutenia. Ciò destò in lui il vivo desiderio di formare una società pel ristabilimento della Polonia. Questa intenzione maturò tanto più presto ch'egli aveva rilevato dai giornali come un simile spirito pubblico dominasse anche nelle province prussiane e russe, e come a questo scopo esistessero perfino dei comitati in Parigi e Londra.

Egli deliberò quindi di studiare la scienza militare, di formare una società e dopochè avesse guadagnato per la causa 5 mila affigliati, di organizzare la sollevazione e di liberare la Gallizia colla spada in mano. Paolo P. affidò il suo progetto ad Alessandro D. nell'anno 1857 durante le feste di Pasqua. Alessandro D. gli promise la sua cooperazione tanto più ch'egli (secondo la sua opinione) derivava la sua origine da principi regnanti e dal sangue regale di Giovanni III, e nutriva la convinzione che gli toccherebbe una splendida posizione e forse anche il trono reale. A Paolo P. riuscì inoltre nell'anno 1857 di guadagnare per la propria causa gli studenti ginnasiali Feliciano I., Girolamo P. e Girolamo K. (il primo dell'età di 14 anni, gli altri due di 15). Allora fu organizzata una congiura e si formò un consiglio intimo quale potere supremo, composto di un capo, due consiglieri, un segretario ed un cancelliere. Per intanto si volle limitarsi a questi posti. I posti minori dovevano essere occupati tostochè la società si fosse aumentata. Durante una gita a Krzywezyec furono divise le parti. Paolo P. fu nominato capo a voti unanimi; Feliciano I. ed Alessandro D. divennero consiglieri intimi, Girolamo K. segretario, ed il non presente Girolamo P. doveva contentarsi della dignità di cancelliere. In pari tempo Paolo P. nominò Alessandro D. suo sostituto e compilò gli statuti della società. Allorchè più tardi nell'anno scolastico 1856-1857 Antonio N. e Carlo Francesco R. entrarono nella società, Paolo P. progettò di fare 5 mila proseliti e di cominciare la rivoluzione. Lo spirito attivo di Paolo P. divisò perfino il piano d'una campagna la quale avrebbe cominciato coll'appiccare il fuoco in dieci siti. Paolo P. compilò inoltre il progetto d'un codice di guerra e registrò in un apposito libro tutti gli ulteriori avvenimenti riguardanti la società. Al principio dell'anno scolastico 1857-58 questa società si sciolse, giacchè Paolo P. e Alessandro D. si contendevano il posto di capo, ed anche Feliciano I. e Girolamo P. entrarono fra loro in conflitto.

Le adunanze ebbero un termine, ed il libro che conteneva il codice di guerra e le memorie venne sepolto nel bosco di Kigywezsice. Allora Alessandro D. prese la risoluzione di riorganizzare la congiura e di effettuarla sotto la propria direzione. Paolo P., vedendo ciò si riconciliò con Alessandro D., e dopo essersi riconciliati fra loro anche Girolamo P. e Feliciano I, Paolo P. invitò sei altri affigliati di radunarsi presso di lui. Paolo P. credeva essere ormai giunto il tempo propizio di avvalorare la lega col far prestare ai membri il giuramento sulla conservazione del segreto. All'ora destinata comparvero presso Paolo P., Alessandro D., Girolamo P., Antonio N., Costantino K., Antonio R., Erasmo R. e Feliciano I., i quali adottarono pressochè la seguente formola di giuramento: « Io ... giuro davanti a Dio ecc. che sarò ubbidiente agli ordini del capo e fedele alla patria fino alla morte, osservando sempre il più rigoroso segreto intorno a tutto ciò che riguarda la congiura. Così Iddio mi aiuti! » Questo giuramento fu prestato da Paolo P. ed Alessandro D. davanti ad un Crocifisso colle candele accese, giacchè essi agivano come capi; gli altri giurarono colla mano destra sollevata.

La congiura non fece poi verun ulteriore progresso, giacchè essa giunse bentosto a cognizione dell'i. r. direzione di polizia e dell'i. r. tribunale provinciale, le quali autorità con un energico procedere posero un termine a tutte queste mene. Il procuratore di Stato fece valere alla fine della sua accusa che conforme al § 58 del codice penale tutti i suaccennati individui in seguito alla propria confessione si resero colpevoli del delitto d'alto tradimento.

Il processo non era ancora chiuso il 2 corrente.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 7 agosto:

Il ministero è molto attivo nel far eseguire varii lavori già da molto tempo progettati. Alle molte costruzioni in parte iniziate ed in parte pressochè compite si unirà quanto prima anche l' iniziamento di un edifizio per la Camera dei deputati. Credesi che la solenne posizione della pietra fondamentale avrà luogo positivamente il 15 corrente. Fu pure approvato il progetto di erigere un vasto edifizio destinato ad accogliere tutti i ministeri.

Le elezioni comunali di Sira e Pireo destano qualche attenzione per la violenza con cui si combattono i diversi partiti.

La società costituitasi in Patrasso per la vinificazione servendosi all'uopo specialmente dell' uva passa, onde prevenire il deprezzamento di questo prodotto, è divisa già da qualche tempo in due campi opposti, la cui quistione viene ora trattata dai tribunali. È probabile che una qualunque sentenza giudiziaria, favorevole per l'una o per l'altra parte, faccia andar a vuoto tutta l' impresa.

In vista della convenzione da stipularsi prossimamente coll' imperiale governo austriaco relativamente all' unione col filo telegrafico austro-egiziano, parecchi giovani ingegneri greci che fanno presentemente i loro studi in parecchie città europee, ricevettero l' ordine di dedicarsi specialmente allo studio telegrafico.

Le notizie dall' isola di Candia sono tranquillanti. Meno soddisfacenti sono le relazioni dai confini della Tessaglia e dell'Epiro, dove l'apparizione di orde armate fa supporre che sieno anormali le condizioni nell' interno di quelle provincie. Vero è che quelle orde si compongono di assassini, almeno come tali esse sono considerate da ambidue gli Stati vicini; ma l' esperienza di molti anni ci dà il diritto di scorgere in ciò anche una certa opposizione contro le condizioni attuali, locchè sembra non essere sfuggito neppure al governo ellenico.

RUSSIA

Pietroborgo, 4 *agosto.* È stato pubblicato un ukase che sopprime l'insegnamento della lingua latina nei ginnasi (collegi dell'impero). Il tempo che era dato a questo studio sarà aggiunto a quello delle scienze dette positive.

Questo ukase, dice il corrispondente dell'*Indép. belge*, potrà recar stupore a più di un lettore all' estero. Per ben comprenderne il valore bisogna non dimenticare che i principii della costituzione sociale in Russia non hanno analogia alcuna coi principii latini e che inoltre i Russi hanno una ripugnanza invincibile per la lingua di Cicerone, tanto diversa dalla loro. Io non discuto il provvedimento; solo avrei voluto che lo studio proscritto fosse stato surrogato da quello di qualche lingua moderna ricca di grandi scrittori. Intanto se l'educazione russa si mostra generalmente tanto inferiore a quella degli altri paesi europei, la cagione è da ripetere dalla sua debolezza nelle belle lettere.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali da Costantinopoli in data del 7 corrente. Essi recano che il sultano fece un'escursione nel mar di Marmara, con suo fratello e co' suoi figli, con Mehemed Aly pascià ministro della marina, Riza pascià, ministro della guerra e Mehemed Ruscdi pascià capo dell' artiglieria, e coi principali uffiziali della sua casa. S' imbarcò il 4 corrente, in mezzo a molte salve d' artiglieria, sul vascello ad elice *Fethiè.* La sera stessa, il naviglio gettò l'àncora a San Stefano, ed il sultano ne uscì per fare una passeggiata. Abdul-Meggid scese in casa di Broghos bey, che aveva fatto grandi preparativi per ricevere l' ospite augusto. Per tutta la notte, la spiaggia fu illuminata. Il giorno dopo, al mezzodì, il sultano ritornò a Costantinopoli facendo un giro sino all'isola dei Principi.

Il *Journal de Constantinople* reca la seguente comunicazione:

« È corsa in questi giorni la voce che le truppe ottomane fossero rientrate nel territorio montenegrino e che ne fosse seguito un combattimento fra esse e gli abitanti della Montagna Nera. Questa voce è totalmente erronea. All' opposto, risulta da autentiche relazioni che i Montenegrini, infrangendo l' armistizio scrupolosamente serbato dai Turchi, penetrarono il 24 luglio nel distretto ottomano di Podgorizza e, secondo la loro abitudine, tagliarono alcune teste e predarono del bestiame. I Turchi si sono limitati a respingerli. »

Mahmud pascià, ministro interinale degli affari esteri, è da alcuni giorni indisposto.

Il sig. di Lesseps partì il 3 corrente da Costantinopoli per Odessa.

Il 6 fu tenuta alla Borsa una nuova adunanza dei principali negozianti e banchieri di Costantinopoli, per intendersi riguardo a un disegno concernente la conservazione dei cambi. Non fu deciso nulla, però si spera di venire ad un accordo fra breve.

Il servigio di contumacia (dice il *Journal de Constantinople*) si fa ai Dardanelli col massimo rigore. Non si potrebbe mai applaudir troppo alle eccellenti disposizioni che furono prese dal Consiglio sanitario e indurlo a continuare così sino alla fine. Finora questi provvedimenti ottennero il miglior effetto. La malattia che regna a Bengasi, peste o altra (sempre contagiosa), fu ristretta nella sua prima sede, e non si udì parlare in alcun luogo d'accidenti di tal genere, dopo il caso isolato d'Alessandria. L' istituzione quarantenaria avrà ben meritato del paese se, coll'aiuto della divina Provvidenza, riescirà ad allontanare da esso il flagello che lo aveva minacciato per un momento.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 7 agosto:

Il sig. conte Ludolf, segretario dell' internunziatura, rimase incaricato degli affari dell' i. r. corte presso la Sublime Porta, durante l'assenza di S. Ecc. il barone Prokesch-Osten.

La prossima comparsa di lord Stratford de Redcliffe è qui diversamente interpretata. Io credo avervi comunicato a suo tempo, ch'esso doveva rivedere le rive del Bosforo. Quale è la missione di quell' insigne diplomatico in Costantinopoli dall' istante che la Gran Bretagna è rappresentata in questa residenza dall'ambasciatore sir Henry Lytton Bulwer, personaggio distintissimo e tutt'altro che amico di lord Stratford de Redcliffe? Alla Porta, come pure all' ambasciata britannica, non si hanno notizie ufficiali dell' arrivo di lord Stratford, e vi sono di quelli che nella sua comparsa non iscorgono altro fuorchè l' atto di cortesia personale di prendere congedo da S. M. il sultano. Questa versione è confermata da parecchi dei nostri diplomatici e da vari membri della Porta.

Il sig. Giorgio Ghika, nipote dell'attuale caimacan

di Valachia, è partito mercoledì ultimo a quella volta per informare suo zio dei risultati della sua visita in Costantinopoli. Si aspetta fra breve in questa capitale il sig. Bibesco, che è uno dei tanti pretendenti all'ospodarato di Valachia. Il sig. John Ghika, caimacan di Samo, che si appoggia unicamente sui liberali ed unionisti, è pure qui, come già vi annunziai, e la sua presenza coincide coll' imminente arrivo di lord Stratford de Redcliffe che protesse sempre a viso aperto il sig. J. Ghika, il quale gode fama di scaltrezza ed attività.

Le lettere che abbiamo ricevuto dalla Persia portano che il governo, inquietato dalle scorrerie dei Curdi Sunniti, andava concentrando soldatesche verso i confini che si trovano minacciati. Zeinel Abdil kan si è avviato con truppe per Ghieruz, alle frontiere di Bagdad. Saab Memalik ebbe il comando d' una spedizione contro le tribù ribelli dell'Arabistan persiano e contro quelle di Bathiari. Il principe Alì Kulù Mirzà, figlio di Feth-Alì Sciah, governatore generale di Soghur e di Ghilan, conservando questi uffizi, ebbe anche quello di governatore generale di Kermansciah e di comandante delle truppe di quella piazza. Esso ricevette una decorazione del Leone e del Sole di prima classe.

Le nostre corrispondenze di Teheran, annunziandoci la proclamazione di Mehmed Khassim Emir Nizam ad erede presuntivo della Persia contro i diritti dell'erede legittimo il principe Naib Saltanad, fratello dell' attuale sovrano Naser-el-Din Sciah, e che presentemente trovasi in Bagdad sotto la protezione inglese, aggiungevano che il fortunato fanciullo della real concubina di Niaveran (si sa che questi non è nato da una principessa Kadgiara come impone la legge dinastica) non avrebbe forse giammai regnato. Quelle corrispondenze pronosticarono gli avvenimenti. Il fanciullo erede cessò di vivere in seguito ad una di quelle misteriose malattie che non sono rare ne' serragli dell'Asia. La sua morte ha prodotto grande sensazione nella capitale della Persia, ed è stata interpretata piuttosto a favore dell'esule principe Naib Saltanad. La questione, provocata dalle proteste dell' ambasciatore, sig. Murray, che denunziò come illegale la proclamazione all' eredità eventuale della corona di Teheran del defunto Mehmed Khassim Emir Nizam, rimase di fatto assopita mercè la morte di questo principe fanciullo.

Il pubblico di Teheran seppe anche con stupore e vivo rincrescimento la repentina morte di Hussein Alì kan (Muaïr Mumalek), uomo di Stato persiano distintissimo, che coprì eminenti uffici e rappresentò la Persia sotto Mehmed Sciah presso le corti di Francia e di Inghilterra. La sua salma doveva ricevere gli ultimi onori funebri nei santuari sciiti di Kerbella. Lo sciah per onorare la memoria dell' illustre estinto, accordò il grado di Muaïr Mumalek a Dost Alì kan, figlio del trapassato, e gli diede inoltre la carica di khasnadar, tesoriere di corte. Il defunto Hussein Alì kan era uno de' più pericolosi antagonisti dell'attuale primo ministro Mirzà Aghà kan.

Canea, 1° *agosto*. Vi annunziava coll' ultima mia del 26 p. p. il miglioramento della nostra posizione; colla presente sono in grado di confermarvi, che appena scioltisi i Greci e abbandonate le loro posizioni, contenti delle ottenute concessioni, ritornando alle case loro, i Musulmani villici fecero altrettanto. Nella nostra città pochissimi se ne trovano ancora. In Candia partono per terra e per mare ritornando ai loro villaggi e ai loro campi, e a Rettimo avverrà altrettanto.

Si deve ritenere quindi che la tranquillità sia ristabilita mercè l'estrema prudenza dei commissari imperiali e delle autorità che succedettero loro, e ciò basterà a smentire le tendenze dei corrispondenti interessati a sostenere le contrarie versioni.

L' insurrezione greca di quest' isola, non già di tagliaboschi, pastori, gente da trivio e briganti, come è detto in qualche giornale, farà epoca negli annali del paese per la prudenza, equità e bravura dei capi e del popolo. I loro stessi avversarii dovranno rendere ad essi giustizia.

L'agitazione musulmana non è a lodarsi, però non si deve attribuire al solo fanatismo del popolo se esso ha oltrepassato i limiti del tempo che corre e messo a repentaglio il paese, ma bensì agl' instigatori che spingevano questo popolo agli eccessi invece d' inspirargli la pazienza e la devozione alla patria e al sovrano.

Bisogna sperare in ultimo che il governo prenderà misure atte ad impedire per il tratto successivo simili sconcerti che mettono in pericolo le vite e le proprietà degli abitanti, e che producono tante conseguenze dispendiose e dannose come in questa occasione, altrimenti dovrà attribuire a se stesso tutto ciò che potrà accadere (*Osserv. Triest.*)

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro riceviamo oggi lettere del 7 corrente, ed una di Trebigne del 3, da cui rilevasi l'irritazione che ivi regna da ambe le parti.

Le ultime barbarie commesse dai Turchi nell' Erzegovina avrebbero irritato i cristiani del Kadiluk di Nevisigne, ed in seguito a quelle crudeltà soltanto essi si sollevarono in massa e diedero l'attacco a Kolascin superiore ed inferiore, mentre dalla parte del Montenegro scendeva alla testa d' un grande numero di montenegrini il famigerato belligero voivoda e senatore Novizza Cerovich, dimorante in Moracia, prendendo così di mezzo la posizione di Kolascin, i cui abitanti, fidando nell'armistizio, non erano certo preparati alla difesa. I raià di Nevisigne ed i Montenegrini distrussero così in breve ora col ferro e fuoco i principali luoghi di quei distretti uccidendo e ferendo circa 1000 individui. Da parte dei Montenegrini rimasero circa 200 morti e feriti. Tra i feriti contasi lo stesso voivoda Novizza Cerovich. In seguito alla distruzione di quei luoghi, i Montenegrini vennero in possesso di tali posizioni strategiche da rendere più facile una sollevazione generale nell' Erzegovina, qualora quegli abitanti intendessero a sollevarsi; il che non sembra probabile secondo le ultime lettere di Trebigne, le quali assicurano che le vertenze furono appianate al 1° corrente.

Vuolsi che il principe Danilo sia stato interpellato dalla Commissione delegata per la rettificazione dei confini sul motivo che indusse il voivoda Cerovich ad invadere il territorio ottomano durante l'armistizio, e dicesi che il principe abbia assicurato di non avere preso la minima parte a questo passo, commesso senza il suo consenso, ed offre anzi la somma di 100 zecchini a colui che gli darà in mano il voivoda Cerovich onde condannarlo alla morte col capestro. Il corrispondente aggiunge anzi che non sarà difficile al principe l'aver nelle mani il Cerovich, e che egli non mancherà di farlo sentenziare onde provare al mondo la sua innocenza (*Osservatore Triestino*).

AMERICA

Il *North American* è giunto da Montreal con lettere del 31 del mese scorso. Il *Kangaroo* è partito da New York per Liverpool con 200 mila dollari. Il governo degli Stati Uniti ha spedito suoi ordini alle navi della spedizione contro il Paraguay.

Il ministero canadiano ha dato le sue demissioni in seguito alla sconfitta da esso subita sulla mozione che la città d'Ottawa non sia la sede permanente del governo della provincia. Il bill della tariffa venne adottato dalla Legislatura.

Il governo degli Stati Uniti ha spedito un suo agente sul fiume Fraser (*Sun*).

— Le ultime notizie del Canadà sono importanti. I ministri furono sconfitti con 64 voti, e hanno dato la loro demissione. Il sig. Brown e il sig. Dorion si sono incaricati della formazione di un nuovo gabinetto. La Legislatura ha sospeso le sue tornate per alcuni giorni affine di lasciare al nuovo ministero il tempo di organizzarsi.

Un dispaccio di Washington porta che il governo ha risoluto di mandare una flottiglia di sei o sette navi per sostenere le sue domande contro il Paraguay. Il comodoro Pug, che avrà il comando, prepara la spedizione (*Express*).

— Ecco, giusta il *New York Herald*, il proclama indirizzato a nome del governo degli Stati Uniti dal governatore Cumming agli abitanti dell'Utah:

« James Buchanan, presidente degli Stati Uniti, avendo offerto nella città di Washington il 6 aprile 1858 amnistia piena e intiera per tutti gli atti di tradimento e di sedizione agli abitanti dell'Utah che volessero sottomettersi;

« L'amnistia offerta essendo stata accettata dai cittadini dell' Utah colle condizioni che vi erano specificate;

« Per questi motivi io, Cumming, governatore dell'Utah, in nome di James Buchanan presidente degli Stati Uniti, annunzio a tutte le persone che si sottometteranno alla legge e al governo federale che esse sono amnistiate per qualsiasi tradimento o sedizione commessi anteriormente. I delitti accessorii che dipendono da tali atti di tradimento o di sedizione sono compresi nell'amnistia.

« Io esorto tutti a perseverare nella loro sommessione fedele alle leggi e nella devozione patriotica alla costituzione e al governo del nostro paese comune.

« La pace è ristabilita nel vostro territorio.

« Tutti i funzionari civili, sia federali che locali, ripiglieranno le loro funzioni senza indugio e si mostreranno diligenti e fedeli nell'esecuzione delle leggi.

« Tutti i cittadini degli Stati Uniti in questo territorio aiuteranno i funzionari nell'adempimento del loro dovere.

« Concittadini, io mi congratulo con voi del pacifico e onorevole componimento delle recenti difficoltà.

« Io invito i cittadini che avessero abbandonato le loro case a tornarvi appena il potranno fare.

« Annunzio a tutti la mia risoluzione di far eseguire le leggi, sia federali che territoriali.

« I delitti contro la proprietà debbono essere diligentemente evitati. Il giuoco e gli altri vizi della stessa natura sono puniti severamente dalla legge territoriale. Io raccomando a quelle persone che non avessero ancora letto somiglianti leggi, di volerlo fare con attenzione.

« Nella città del Gran Lago Salato nel territorio di Utah il 14 giugno 1858.

« Firm. A. Cumming. »

FATTI DIVERSI

Società di farmacia. — Nell' adunanza tenuta il giorno 7 giugno il cav. prof. Abbene comunicò verbalmente il risultato di alcuni esperimenti da lui eseguiti onde verificare se il sottonitrato di bismuto, ultimamente stato proposto dal sig. Boettger, quale nuovo reattivo per isvelare la presenza del glucosio, si meritasse veramente la preferenza sopra gli altri reagenti a tale uopo finora impiegati, e ne conchiuse che il cangiamento di colore nel nitrato bismutico può non solo provenire dal glucosio ma ancora dalle sostanze albuminoidi; essere quindi fallace criterio quello che si traesse a tale riguardo dal nuovo reattivo. Si dà lettura di una Memoria del signor Carlo Pattone, di Alessandria, intorno a due nuovi principii immediati della camomilla, l'uno dei quali acido, e l'altro appartenente alle basi. Venutosi poscia alla votazione per la nomina di novelli soci, risultarono eletti a soci ordinari il sig. G. Clementi, professore di storia naturale nel Collegio Monviso, il sig. Luigi Ferrero, preparatore di chimica all'Istituto tecnico, ed il sig. L. Cavanna, saggiatore presso la R. Zecca di Torino; ed a soci corrispondenti il sig. dottore Mariano Cajani di Bologna, il sig. Maurizio Galletti, il sig. Carlo Caviggioli ed il sig. Michele Giordano.

F. Chiappero, *segretario generale.*

Necrologia. — La morte del celebre naturalista e viaggiatore francese Aimé Bompland, già altre volte annunciata e poi contraddetta, è ora confermata da una lettera di Alessandro Humboldt alla *Gazzetta di Spener*. Il venerando scienziato tedesco, che ebbe a compagno ed amico il Bompland, narra aver saputo che questi è morto il giorno 4 maggio 1858 in una località della provincia di Corrientes nell'America meridionale.

Arresti. — Il famigerato Francesco Risso da Nizza Marittima, che in aprile scorso era fuggito dal bagno di Genova, dove stava scontando la pena di 25 anni di ferri per omicidio mancato e stupro violento, è stato arrestato dall'arma dei RR. Carabinieri in questi ultimi giorni. Il Risso profittando delle alpestri località e della protezione che trovava nei congiunti ed in alcuni abitanti, era riuscito finora a mandare a vuoto le ricerche che si facevano per catturarlo. I tre carabinieri Charles 4° Paolo brigadiere, Arata 3° Pietro, e Thionetto 1° Antonio furono posti sulle sue tracce. Il brigadiere Charles sospettando potesse il Risso trovar ricovero presso il contadino Giraud, dimorante sul colle denominato *Quartiere della Scarena* (fini di Nizza) verso le ore 5 pomeridiane del 10 andante si recò ad appostarsi con gli altri due carabinieri poc'anzi nominati attorno alla casa del Giraud. Mentre il carabiniere Arata, prendendo posto nel sito assegnatogli dal brigadiere, si accingeva a nascondersi entro una quantità di paglia raccolta esternamente presso il muro del caseggiato, ad un tratto vide di colà sbucare e darsi alla fuga il Risso. Si avventò immediatamente sul bandito e lo stramazzò a terra. Accorrevano senza indugio gli altri due carabinieri, ed il Thionetto giunse a tempo a strappare di mano al Risso un coltello a foggia di stile di cui tentava di prevalersi.

Assicuratisi della persona del bandito, addosso a cui trovavano una palla di piombo del calibro di un'oncia, lire 12 e 10 cent., un fazzoletto di cotone usato, ed un piccolo sacco a pane di tela, fecero quindi una perquisizione in casa del Giraud e lo arrestarono. Gli arrestati sono ora nelle mani della giustizia a Nizza.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 16 *Agosto* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri a mezzodì fu celebrata, per cura della Legazione imperiale di Francia, nella chiesa della *Madonna degli Angeli* la solenne e religiosa cerimonia per la festa della *Saint-Napoléon*. Vi assistevano i componenti la Legazione imperiale in uniforme, i Francesi residenti in Torino, ed i decorati della medaglia di Sant' Elena, i quali erano numerosissimi.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia, che la Conferenza la quale si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani ha tenuto la sua decimasesta adunanza giovedì scorso (12 agosto) nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi partivano la mattina del giorno 13 da Quimper e la sera giungevano a Lorient. Durante il viaggio si fermarono a Quimperlé. Le popolazioni della Brettagna fanno alle LL. MM. II. calorose e cordiali accoglienze.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra è giunta a Potsdam la sera del 12 corrente.

La vertenza con la Danimarca per i ducati tedeschi, e le divergenze fra l'Austria e la Prussia per la questione relativa alla guarnigione di Rastatt continuano a preoccupare l'opinione pubblica in Germania. Scrivono in proposito dalle rive del Necker al *Constitutionnel* che il dissidio tra il governo prussiano e l'austriaco è cosa passata allo stato cronico.

I carteggi e i giornali spagnuoli dicono che il ritorno della Corte a Madrid avrà luogo prima dell'epoca fissata, e che appena ciò sia avvenuto le questioni politiche ancora in sospeso saranno definitivamente sciolte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *agosto sera, giunto il 15 matt.*

S. M. l'imperatore trovasi a Lorient.

La Borsa apertasi con fiacchezza andò sempre più migliorando e verso la chiusura fu molto sostenuta. Le azioni del *Credito Mobiliare* furono negoziate a 685; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 420; le *Lombardo-Venete* e 587.

Il 3 0[0 aperto a 68 90 chiuse a 69 05. I consolidati a 96 1[2.

Parigi, 16 *agosto matt.*

Le Loro Maestà Imperiali continuano favorevolmente la loro escursione nella Brettagna. Ad Auray vennero accolte da una folla immensa e con dimostrazioni di entusiasmo.

Si hanno notizie da Bombay in data 19 luglio: La situazione in generale era buona, sebbene vi siano ancora 30,000 ribelli a combattere. Il generale Roberts ha occupato Seypore, i ribelli essendosi ritirati.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

16 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 89 90, 90
C. d. matt. in c. 90

Fondi privati

Az. Banca Savoia. 1.a Emiss. 1 lugl. C. d. m. in c. 1120
Az. Cassa Sconto Torino 1 lugl. C. d. m. in c. 250

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 agosto 1858, ricevuto alle ore 7 55 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . . . .	68 90 · 69 05
Id. 4 1[2 0[0	. . 97 » 96 95	» » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	.	» 96 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1858 3 0[0	» » » »	» » » »

G. Favale Gerente

MONUMENTO PELLICO A SALUZZO.

Secondo elenco di soscrittori.

Raseri Michele, sindaco a Savigliano, azioni 1; Di Montezemolo conte Vittorio, id. 4; Della Chiesa di Cervignasco conte Carlo e cav. Paolo fratelli, id. 30; Racca e Bressa, tipografi, id. 1; Negro Zaverio, notaio, id. 1; Borelli Ubertino, id. 1; Provveditore e Corpo insegnante di Savigliano, id. 5; Municipio di Savigliano, id. 10; Vinardi abate Francesco, id. 2; Denina cav. Felice, maggiore generale, id. 1; Municipio di Venasca, id. 2; Falcone notaio Giuseppe, sindaco, id. 1; Caldellary Giuseppe, segr. capo d'Intend., id. 1; Riccati cavaliere avv. Giacomo, intendente, id. 1; Cotti D. Francesco, parroco, id. 1; Municipio d'Orosei (Sardegna), id. 1; Carron di S. Tommaso marchesa Enrichetta, id. 10; Servais Giovanni, id. 4; Regis conte Giovanni, senatore del regno, id. 1; Voli Fanny nata Mangiardi, id. 1; Voli avv. Vincenzo, consigliere d'appello, id. 1; Voli-Avena Giuseppe, id. 1; Baruffi prof. cav. D. Giovanni, id. 1; Peracca Luigi, id. 1; Muletti Delfino, capitano, id. 1; Snad-Arnaud Carolina, id. 1; Verani cavaliere Agostino, maggiore generale, id 1; Mosca commendatore D. Carlo, senatore, id. 2; Piuma, contessa, id. 1; Bocca Giuseppe, id. 1; Brignole-Sale marchese Antonio, id. 8; Capello-Polliotti Margherita, id. 1; Savio-Rossi Olimpia, id. 1; Appiani contessa Antonina, id 1; Muletti cavaliere Felice, maggiore generale, id. 2; Direzione del castello di Saluzzo, id. 4; Clary Simone, geometra, id. 1; Carmagnola cav. Gaetano, id. 1; Del Borgo conte Enrico, id. 2; Cassinis cav. avv. collegiato, deputato, id. 4; Fumè Gioachino, notaio, id. 1; Gariazzo avv. coll. Placido, id. 1; Chiala Luigi, id. 2; Isasca cav. Carlo Cesare, maggiore, id. 1; Corpo insegnante presso il R. Collegio Nazionale di Saluzzo, id. 10; Studenti delle scuole classiche tecniche ed elementari di Saluzzo, id. 12; Municipio di Brondello, id. 2. Totale azioni num. 144. Totale del primo elenco id. num. 323. Totale generale id. num. 467. Le quali azioni 467 a L. 5 caduna danno L. 2335.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Guglielmo Shakespeare*.

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Ingegno e speculazione*.

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston*. — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale è dell'Amministrazione Militare, avanti al Direttore generale, all'

Appalto dei lavori a farsi in Alessandria per l'ampliazione della Caserma detta Gambarina Nuova, *rilevanti a L.* 167,744,

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell' Ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno 1. depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' impresa; 2. esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 12 agosto 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 21ª dispensa, la quale consta dei fogli 38, 58 e 70, rappresentanti *Cuorgnè, Saluzzo, Entraunes.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimerid. del 17 agosto corrente, nell'Ufficio dell'Intendenza generale di Vercelli, si procederà a nuovo incanto per la vendita della cascina Anitre, posta in territorio di Quinto, di ett. 57, 12, 84, sul prezzo di L. 60,634.

I capitoli d' oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quell' Intendenza.

Avviso d' Asta.

Alle ore 9 antimeridiane del 23 corrente, nell'Uffizio della Giudicatura di Savigliano, si procederà a nuovo incanto per vendita delle cascine Leon Vecchio e Leon Nuovo, poste sul territorio di quella città, già di quei Padri Filippini, sul prezzo offerto di L. 101,344, 71.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quella Giudicatura.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Michele unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, divisibili, l'altro di 9 al 1° piano. Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l' ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

FABBRICA

DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE

della Ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino

posta in Alessandria in bene adatto locale

da vendere anche con lunghe more,

o da affittare per anni 5.

Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

MOBILI

in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

PER PARTE
DELL' UFFICIO DELL' INTENDENZA PROV. D' IGLESIAS

Si notifica che il signor Enrico Serpieri ha chiesto la permissione di poter erigere un forno atto a fondere delle scorie piombifere in terreni di Domusnovas, e preciso luogo denominato *Su Pardu Siddu.*

Chiunque abbia ad opporsi a siffatta permissione è avvertito di produrre nanti questo Ufficio d' Intendenza entro il preciso perentorio termine d'un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell'art. 163 della Legge sulle Miniere, del 30 giugno 1840.

Iglesias, li 7 agosto 1858.

Il Segr. dell'Intendenza G. M. Ugo.

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Scuola Militare di Cavalleria

Dovendosi rinnovare per un anno a cominciare dal 1 novembre 1858, l'appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, contro la cessione del letame e delle scopature del quartiere.

S' invita chiunque voglia assumersi l' incarico dell'anzidetta provvista, a depositare nelle mani del Segretario del Consiglio i rispettivi partiti suggellati prima del giorno 31 del corrente agosto, epoca stabilita pel definitivo deliberamento a favore del miglior offerente.

I capitoli d' impresa sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione dalle 7 del mattino alle 4 di sera.

Pinerolo, li 13 agosto 1858,

Per detto Consiglio d'Amministrazione.
Il Segr. Cagliferi.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 23 a tutto il 29 luglio 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 29401 97	44429	65
Bagagli . . .	» 1265 10		
Merci a G. V. .	» 2780 95		
Merci a P. V. .	» 10981 63		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	60
Minimo id. di Casale »		3898	90
Quota id. di Susa »		7353	»
Id. id. d' Ivrea »		1137	27
Totale L.		61517	42
Dal 1 genn. al 22 luglio 1858 »		1637393	46
Totale generale L.		1698910	88

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	44429 65	5845 50
Corrisp. nel 1857 »	38534 15	in più
Media giorn. 1858 L.	5845 08	310 06
Idem 1857 »	5535 02	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3811	10
Bagagli . . . . . . »	135	80
Merci a G. V. . . . . »	190	50
Merci a P. V. . . . . »	1211	10
Totale L.	5348	50
Dal 1 genn. al 22 luglio 1858 »	117840	55
Totale generale L.	123189	05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5326 65	7744 85
Bagagli . . . »	138 80	
Merci a G. V. . »	270 80	
Merci a P. V. . »	2008 60	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione . »	1635 79	
Differenza in più . . . . . L.		2210 16
Dal 1 genn. al 22 luglio 1858 »		43631 18
Totale prodotto in più L.		45841 34

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	9230 75
Bagagli	283 65
Merci a Grande Velocità . . .	1046 95
Merci a Piccola Velocità . . .	4144 65
Totale L.	14706 »
Dal 1 genn. al 22 luglio 1858 »	376244 05
Totale generale L.	390950 05

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1283 38
Bagagli . . . . »	62 85
Merci a grande velocità . . »	33 55
Merci a piccola velocità . . »	244 90
Totale L.	1624 68
Dal 20 magg. al 22 luglio 1858 »	13465 41
Totale generale L.	15090 09

DA VENDERE

alla fabbrica dei vetri in Chiusa presso Cuneo

Num. 180 TRAVI di rovere di diverse dimensioni, da metri 3 a 10. — Recapito in Chiusa presso il proprietario.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo de' genitori, fa noto che il Convitto sarà aperto il 15 settembre e vi si procurerà l' insegnamento agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. Vittorio Balegno *Rettore.*

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll' annuo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RHO.

Fa noto che il 17 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie a S. Salvario Cavalli da sella, di razza prussiana *Trachener.*

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

in ASIGLIANO *presso* VERCELLI

Bellissima collezione di PIANTE rare di serra calda, e di FIORI in vasi, non che di una STUFA colle relative diramazioni in rame per serre. — Dirigersi a Giovanni Marengo, giardiniere in Asigliano.

DA VENDERE

sui colli di Cavoretto

VIGNA, composta di 13 camere, cantina, stalla, tinaggio, aia ed ett. 3, 42 (giorn. 9) circa tra prati, campi ed alteni, in una sola pezza, coerenti alla casa, con moltissimi alberi di frutta e di gelsi.

Recapito dal signor notaio Perotti, via Doragrossa, num. 26, piano primo.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

INCANTO

PER VENDITA DI STABILI

Il notaio coll. Gioanni Giacomo Durando, alla residenza di questa capitale, sotto il 21 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio tenuto nella via di Doragrossa, n. 47, piano secondo, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli infra descritti stabili caduti nella fallita Marochetti, e situati in questa città di Torino, cioè:

1. Fabbrica nel borgo di Dora, regione Valdocco, con terreno cinto di muro, di are 12, 40, coerenti al vicolo Gerdil, al Viale di S. Massimo ed al 2 lotto, estimato in L. 38,000;

2. Ivi, altro caseggiato composto di scuderia, rimessa, tettoia e terreno cinto di muro, di are 6, 86, coerenti al vicolo Gerdil suddetto al 1 lotto, ed al signor Giuseppe Copasso, valutato L. 9,000.

Torino, li 23 luglio 1858.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto del 3 agosto corrente, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, la signora Ludovica Marsaglia attualmente residente in Torino, erede testamentaria del defunto di lei marito capitano Michele Martini, dichiarò di voler accettare la di costui eredità col beneficio di inventario.

Angelo Chiesa caus. coll.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO
di stabili.

Il segretario del tribunale provinciale infrascritto notifica, che con tutto il 25 corrente agosto scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 9,000, per cui con sentenza del detto tribunale in data del 10 corrente agosto, si deliberava a favore degli instanti conte Vincenzo, avvocato e cavaliere Paolo, contessa Severina, fratelli e sorella Bruno di Tornaforte, e contessa Luigia Dellavalle, vedova Derossi di Santa Rosa, tutti domiciliati a Torino, contro Giuseppe Bracchetto, e Pietro Dusnasi, rappresentati, stante li loro fallimenti, dai rispettivi sindaci delle loro masse di credito causidico Gio. Giacomo Migliassi, Carlo Bessone, Mojse Malvano e Stefano Villa, pur domiciliati a Torino, lo stabile infra descritto stato esposto all' incanto per via di subastazione forzata in dieci distinti lotti, e quindi in complesso sulla offerta fatta dagli instanti stessi che in totale rilevava a L. 6,610, cioè:

Terreno fabbricabile coltivato tutt'ora a prato, situato sulle fini di Torino, San Salvatore, distinto colli intieri nn. 29 e 30 e con parte delli nn. 31 e 32 della sezione 19 della mappa, fra le coerenze dello stradale di Nizza, della marchesa Dellavalle di Clavesana, della ferrovia di Genova, e degli eredi Rignon, di are 83 circa, quotato in totale di L. 6, 84.

Torino, li 14 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il mattino del giorno 17 prossimo settembre avrà luogo contro il sig. cavaliere Vittorio Roero di Cortanze l'incanto e successivo deliberamento del podere infra designato, sul prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 18 corrente luglio.

Podere fuori porta Nuova di questa capitale, detto *il Veluttino*, della consistenza superficiale di ett. 8, are 86, centiare 96, pari a giornate 23, tavole 33, piedi 11 tra fabbricati civili e rustici, orto, prato, cortile, giardino, campi, strada e dipendenze costituenti gli intieri numeri 83 a 93 inclusi, e parte dei numeri 82, 93, 95 e 110 della sezione 56 della mappa, fra le coerenze Robbiola e del marchese Millet d'Arvillars.

Torino, li 22 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal tribunale prov. di questa capitale tenuta il mattino del giorno 20 prossimo settembre, avrà luogo contro la signora Teodora Dellaporta, moglie del sig. Carlo Bordillon, dimorante a Torino, l'incanto e relativo deliberamento del seguente stabile, sul prezzo offerto di L. 9,400, ed alli patti e condizioni di cui in bando venale 19 andante luglio:

Are 18 circa di terreno, posto nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, distinto in mappa col numero 12 parte, sezione 70, coerenti a levante e ponente li fratelli Dellaporta, a giorno lo stradale di San Maurizio, ed a notte il canale del Regio Parco, con fabbricato entrostante, e consistenti in sotterranei, in una grande cantina; piano terreno, laboratorio da tintoria, e due grandi magazzini e tettoia chiusa ad uso di magazzino da legna con soppalco; al primo piano camera divisa in due, piccola cucina e due grandi cameroni.

Torino, li 23 luglio 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 28 settembre prossimo di questo tribunale provinciale, sull'instanza del signor Cucchietti Gioanni, domiciliato in questa capitale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Amedeo Fasolio, domiciliato in Cavagnolo, degli stabili già suoi proprii, situati nello stesso territorio.

L' asta sarà aperta in un lotto solo al prezzo dall' instante offerto in L. 870, e sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e nella segreteria del prelodato regio tribunale.

Torino, li 29 luglio 1858.

Bodrone sost. Baretta.

AUMENTO DEL SESTO.

Il sottoscritto segretario del Mandamento di Dronero, fa noto al pubblico, che con atto del 9 volgente mese venne deliberato a pubblici incanti il lotto primo degli stabili, proprii dei minori Luigi, Candida e Natalizia, fratello e sorelle Battaglia del fu Massimiliano, domiciliati a Torino, e situati quelli sul territorio di Dronero, della superficie totale di ett. 11, 23, 55, con caseggio, stati peritati del valore di L. 23,000, a favore del signor Giambattista Beraudo, particolare benestante, dimorante sulle fini di Cuneo, ed al prezzo da lui offerto, come ultimo e miglior offerente di L. 24,500, al quale fu deliberato.

Che il termine per l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Che nello stesso atto il deliberatario suddetto dichiarò che la sua obblazione in aumento del prezzo peritato fu fatto di società col signor Baravalle Giuseppe, proprietario benestante, qui domiciliato, il quale in conferma intervenne a detto atto di deliberamento.

Il lotto secondo, cioè, il campo del Campasso, della superficie di ett. 3, 46, 58, rimase invenduto per difetto d'obblatori.

Dronero, li 13 agosto 1858.

Filippo Sordi segr. deleg.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 194

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp. via del Gambero, n. 4; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 17 Agosto

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

16 agosto — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 60	744 42	743 90	+ 23 7	+ 29 1	+ 31 6	+ 20 0	+ 25 6	+ 25 9	+ 17 5	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Coperto	N. a gruppi	N. a gr up.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 AGOSTO 1858

Relazione a S. M. in udienza dell'8 agosto 1858 a Sommariva Perno.

Sire,

Colla Legge del 16 febbraio 1854 venne autorizzata la spesa di L. 62,051 75 al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione della torre di un faro nell'isola Asinara, alla punta settentrionale della Sardegna, e per contratto stipulato dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici il 12 dicembre dello stesso anno venne deliberata l'impresa di quella costruzione per la somma di L. 61,609 78.

Dato principio ai lavori l'appaltatore li condusse con tanta negligenza, perfino talvolta al loro abbandono, che fu forza fare allo stesso in varie riprese delle intimazioni in proposito.

Proseguirono in questo modo fino al mese di ottobre 1857 per un valore di L. 40,100 soltanto, mentre a termini del contratto come sovra stipulatosi, quell'opera avrebbe dovuto essere ultimata nel mese di settembre dell'anno 1856.

Nel mese di ottobre 1857 l'appaltatore avendo di nuovo abbandonato intieramente i lavori, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici per questo motivo e pel grave ritardo frappostosi al compimento dell'opera, dopo altra ingiunzione notificata infruttuosamente all'appaltatore medesimo, nel successivo mese di dicembre fece emanare dall'Intendenza generale di Sassari un Decreto con cui veniva autorizzato quell'ingegnere capo a continuare d'uffizio la costruzione del faro a maggiori spese dell'appaltatore il quale era nello stesso tempo dichiarato decaduto dal suo contratto.

Riattivati in tal guisa i lavori, mediante le occorrenti anticipazioni al predetto ufficiale tecnico, trovansi ora a buon punto condotti, raggiungendo una spesa totale di L. 60,000 circa, comprese le spese d'assistenza ai lavori.

Intanto l'ingegnere capo del circondario di Sassari chiede che gli siano anticipati nuovi fondi pel proseguimento dei lavori ed aggiunge che, sebbene non si possa al momento, attesa la difficoltà di comunicazione tra Porto Torres e l'isola Asinara, precisare il fondo occorrente per ultimare la costruzione dell'opera in discorso, si può ritenere che sarà ancora necessaria una somma di L. 10,000 circa.

Il fondo rimasto disponibile alla corrispondente categoria n. 96 del bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici (spese degli anni precedenti) consta di sole L. 688 90, per cui mancherebbero L. 9,311 10; però la somma ancora necessaria si può calcolare a L. 10,000 tenendo conto delle spese di assistenza ai lavori che si dovranno ancora pagare.

Tale maggiore spesa in aumento al fondo approvato colla Legge anzi accennata vuolsi primieramente ripetere dall'aver trovato instabile una parte del terreno di fondazione che necessitò maggiori lavori, quindi dalle conseguenze naturali delle sovr'esposte peripezie cui l'opera andò soggetta, come pure dalle maggiori spese d'assistenza e delegazioni che devesi per fatto di lamentati ritardi incontrare per lo spazio di due anni circa oltre quello previsto in contratto.

Essendo ora di tutta necessità ed urgenza di fornire all'ufficiale tecnico del circondario di Sassari i mezzi pel compimento dell'opera di cui trattasi; il riferente stante l'assenza del Parlamento ha l'onore di pregare V. M. che, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1852, voglia autorizzare la summenzionata maggiore spesa di L. 10,000 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *diecimila* al bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici (anni precedenti) in aggiunta alla categoria n. 96, *Torre pel nuovo faro all'Isola dell'Asinara.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Sommariva Perno addì 8 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
BONA.

Con Sovrani Provvedimenti del 31 luglio ed Ordini Ministeriali del 4 agosto del corrente anno vennero fatte le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette, e de'Pesi e delle misure:

Cairola Angelo, verific. de'pesi e delle misure, applicato al 1.o distretto di Torino, traslocato alla provincia di Thonon;
Fiansson Andrea, verific. de'pesi e delle misure a Thonon, traslocato per le provincie di Tortona e Bobbio;
Palazzo Francesco, verific. de'pesi e delle misure a Tortona, traslocato alla Spezia;
Toppino Giuseppe, verific. de'pesi e delle misure a Spezia, traslocato per le provincie di Alta Savoia e Tarantasia;
Picco Giacomo, verific. de'pesi e delle misure nella provincia di Alta Savoia, traslocato al 1.o distretto di Torino;
Bertarelli Nicolò, esattore a S. Germano, traslocato a Crescentino;
Pratesi Giuseppe, esattore a Crevacuore, traslocato a S. Germano;
Bovio Guglielmo, esattore ad Incisa, traslocato a Crevacuore;
Taramasso Eugenio, esattore a Serramanna, traslocato a Incisa;
Parodi Lorenzo, esattore a Perosa, traslocato a Serramanna;
Filippa Ignazio, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato esattore e destinato a Perosa;
Cocchi Alberto, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino;
Ciocchino Luigi, esattore a Masserano, traslocato ad Andorno;
Florio Luigi, esattore a Roccavione, traslocato a Masserano;
Maneglia Giacomo, scrivano presso la Direzione d'Ivrea, nominato esattore e destinato a Roccavione;
Diana Paolo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione d'Ivrea;
Marchetti cav. Maurizio, esattore a Montechiaro, traslocato a S. Stefano ai Monti;
Porro Fedele, esattore a Nizza Monferrato, traslocato a Montechiaro;
Gatti Giuseppe, esattore a Roccaverano, traslocato a Nizza Monferrato;
Patetta Costantino, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato esattore e destinato a Roccaverano
Rossi Vincenzo, già esattore a Bossolasco, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino;
Chappaz Carlo, esattore a Marignier, traslocato a Thorens;
Garrone Domenico, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Marignier;
Guille Gio. Batt., esattore a Bozel, traslocato a Chamoux;
Dunaud Eugenio, esattore a Chamoux, traslocato a Bozel;
Morozzo della Rocca conte Enrico, già verific. e conservatore a Cagliari, nominato verific. dei tributi e destinato a Nizza, 2.o distretto;
Barili Annibale, verific. a Carmagnola, traslocato a Nizza, 1.o distretto;
Barberis Felice, verific. a Savigliano, traslocato a Carmagnola;
Botta Giuseppe, verific. a Ceva, traslocato a Savigliano;
Giamberti Luigi, verific. a Modane, traslocato a Ceva;
Boymond Apollonio, scrivano presso la Direzione di Annecy, nominato verific. e destinato a Modane;
Negro Stefano, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Annecy;
Ambrosio Pietro, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Chambéry;
Borelli Giuseppe, scrivano presso la Direzione di Cuneo, promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 Agosto*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Per compiere alcuni ordinamenti, che occorrono alla Biblioteca di questa R. Università, la medesima in quest'anno rimarrà chiusa dal giorno d'oggi fino a tutto il prossimo mese di ottobre.

Torino, 15 agosto 1858.

Il segretario della R. Università, AVV. ROSSETTI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 14:

Ieri, alle ore 8 pom., S. A. R. l'augusta duchessa reggente è giunta felicemente, reduce da Venezia, colla famiglia reale, in questa sua reale residenza.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 13:

L'illustre P. Agostino Theiner, prefetto degli archivi segreti vaticani, trovasi presentemente in Firenze per ragione dei suoi studi; e stamane ha impreso le sue ricerche storiche nel r. archivio centrale di Stato.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 12 agosto:

Rassegnatisi da S. E. rev.ma monsignor Ministro dell'Interno a S. S. le quadruple proposte fatte dai rispettivi Consigli provinciali per la nomina de'novelli consultori di Stato per le finanze in virtù del § 14 della legge edittale 28 ottobre 1850,

La stessa S. S. si è benignamente degnata scegliere e nominare ad un tale incarico:

I sigg. conte commendatore Alfonso della Genga per la provincia di Spoleto;

Avv. Luigi Ciofi per la provincia di Viterbo;

Conte Filippo Antonelli per la provincia di Velletri; e

Marchese Vincenzo Vicentini per la provincia di Rieti.

Inoltre la menzionata S. S. si è pure degnata nomi-

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ V. (*)

Era opinione di alcuni critici del secolo scorso — e tale opinione non è ancora dismessa nel presente — che la terza rima adottata dall'Allighieri male, o difficilmente, si adatti ad un lungo poema. Si avvaloravano essi dell'esempio del Dittamondo e di altre epopee poco lette e poco stimate, e del Varano e del Monti medesimo, i componimenti dei quali non sono per lo più che capitoli, per così dire, isolati, e non oltrepassano i tre o quattro canti. Imperocchè, dicevano, il terzetto è un metro uniforme di struttura, di cadenza, d'intreccio, che inceppa il poeta in angusti confini e gli toglie la libertà di movere o di arrestarsi a sua voglia, di allargarsi o frenarsi come più gli talenta e l'affetto gli concede. Infatti, dacchè il Poliziano ebbe nobilitato la vulgare stanza del Boccaccio e dei plateali romanzatori italiani, codesta stanza, composta di otto versi, con giusta proporzione divisa, con regolare ritorno di rime concatenata, chiusa con un emistichio armonioso che serve a dar posa al cantore e a prepararlo a nuovi tuoni, fatta più gentile da Ludovico Ariosto e più luminosa da Torquato Tasso, fu sacra, come disse Angelo Mazza, alla divina Calliope, e preferita dai poeti come più conveniente e più propria alla maestà dell'italiana epopea.

Io non oserò contraddire ad un'opinione sostenuta dai luminosi esempli di due sommi, quai sono l'Ariosto ed il Tasso; ma perchè la terza rima presenti maggiori difficoltà che non l'ottava in un componimento continuato e protratto come l'epopea, non per questo si ha da sbandire da quella quando essa ha servito così mirabilmente alla tessitura della gran tela di Dante Allighieri. L'ingegno si piace delle difficoltà, e ne trionfa: è pur troppo una trista usanza nella letteratura di scusare la pochezza di chi compone, magnificando gli ostacoli che si trovano nel comporre; più trista ancora, e omai da reprimersi, è quella di pretendere che un pregiudizio sia legge universale e inviolabile, e che gli scrittori non debbano adoperare in quel modo che più loro convenga!

Fra i poeti che sfidarono la difficoltà del metro dantesco in lunghi poemi, son degni di essere ricordati Cosimo Betti e Luigi Crisostomo Ferucci, il primo fiorente nel secolo scorso, il secondo tuttora vivente. Se qualcuno mi chiedesse particolari intorno alla vita di Cosimo Betti, mi porrebbe in non lieve imbarazzo. Io non trovo il nome di lui nel Corniani e nel Ticozzi, nè lo trovo nei più recenti raccoglitori di notizie letterarie; eppure vi veggo registrati tali uomini dei quali sarebbe stato miglior consiglio tacere. Io non so di lui che quel poco che l'editore del suo poema così alla sfuggita ne accenna: cioè ch'ei nacque da cospicua famiglia in Orciano, terra compresa nella Legazione di Urbino; che dotto, religioso e filosofo fu pure poeta e fin dai primi anni concepì il disegno di cantare la Carità in un lungo poema; che sembrandogli cotesto argomento troppo angusto campo alla sua vasta e fervente fantasia, lo abbandonò per appigliarsi a più ampio e più sublime soggetto, qual è la *Consumazione del secolo*; che questo si accinse a trattare fin dal 1758, e lo compì nel 1793 mentre trovavasi in Genova a coprire onorevolmente la carica di uditore nella Ruota Civile di quella città; che appena pubblicato quel poema riscosse l'ammirazione e gli applausi dei letterati e dei dotti. Ma dove e quando ei morì, come e quanto e da chi fu onorato in vita od in morte l'editore nol dice; ed io non ho nè il tempo nè il comodo di cercarlo altrove, e forse non lo rinverrei facilmente, perchè a quei tempi non vi erano nè tante consorterie giornalistiche e letterarie, nè raccolte, nè epistolarii, nè soscrizioni per monumenti, moderne usanze introdotte per servire all'amor proprio de' vivi assai più che alla fama dei morti. L'unica testimonianza che mi è dato produrre in onore del Betti si è il giudizio di Gaspare Mollo dei duchi di Lusciano, poeta contemporaneo di lui, e tenuto allora per giudice assai competente. Lo trascriverò per intero, tranne l'esordio nel quale, il soverchio amore che il Mollo sentiva pel Betti facendolo trascendere a lodi esage-

(*) *Vedi i nn.* 167, 172, 174 *e* 192 *della* Gazz. Piemont.

nare all'istesso incarico di consultore di Stato per le finanze:

Il sig. conte Pio Bonafede per la R. C A.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Il Consiglio federale, essendo stato informato dal dipartimento francese dell' interno, che anche il governo d'Olanda aveva aderito al trattato telegrafico di Parigi, ha mandato a quest' ultimo l' invito di farsi rappresentare al Congresso telegrafico internazionale che deve aprirsi al 27 corrente. Il Consiglio suddetto ha pure informato i governi concordanti che la Francia desidera che per la corrispondenza telegrafica internazionale sia abolito il dritto di preferenza accordato ai dispacci d' urgenza privati, e sia introdotta una tassa unica per tutti i dispacci internazionali, con invito di munire su di ciò di instruzioni i loro commissari.

L'incaricato d'affari svizzero in Vienna trovasi attualmente in Berna in permesso. Egli ha portato con sè la comunicazione dell' imp. r. governo che da lui già furono nominati i commissari per addivenire ad un nuovo regolamento de' confini fra i Grigioni e l'Austria.

— Ricordasi che nei primi mesi dell' anno corrente un certo Franzoni ticinese era stato arrestato a Magonza, perchè era stato preso per Mazzini. Franzoni aveva dimandato un indennizzo. Ora il governo assiano rifiuta ogni indennizzo affermando che l'arresto era giustificato da motivi e sospetti di polizia.

— I cantoni di Berna, Lucerna e Zugo, nella conferenza tenutasi il 28 luglio, sonosi dichiarati d'accordo di appoggiare la strada ferrata d' est-ovest facendovi partecipare lo Stato assumendo azioni: in conseguenza di ciò il governo di Berna ha risolto unanimemente di proporre al Gran Consiglio nella prossima sessione di assumere per 2 milioni di tali azioni.

— La Commissione federale incaricata dello studio delle alte foreste ha incominciato il 5 agosto i suoi lavori nel cantone di S. Gallo. La Commissione è attualmente composta di Escher della Linth, ingegnere in capo Hartmonn, prof. Culmann ed ispettore forestale Landolt. Per gli studi nei cantoni di Appenzello e di S. Gallo si è aggiunto l' ispettore de' boschi di S. Gallo, Keel.

— La Direzione della Società della strada ferrata svizzera d'est-ovest conferma anch' essa la dichiarazione fatta insinuare da Stämpfli nel protocollo del Consiglio federale portante esser men vero che egli possegga per 60,000 fr. in azioni di quella strada.

BERNA, 11 *agosto*. In Aarberg scoppiò questa mattina un grande incendio. Alle ore 8, otto case erano distrutte e l'incendio infuriava ancora: non si riuscì a padroneggiarlo che alle 3 pom.

NEUCHATEL. Il nuovo rifiuto della costituzione ha qui fatto la massima sensazione: i votanti intervenuti furono 12,457 di cui 6,531 furono negativi. Nella valle di Travers questi furono 2,050 e gli accettanti 270; all' incontro in Chaux-de-Fonds i rifiutanti furono 548 e gli accettanti 2,329.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Il Consiglio federale, nella sua tornata dell'11 agosto, ha preso la seguente risoluzione circa ai rapporti di unione delle ferrovie:

« Il Consiglio federale svizzero, visti gli atti relativi alle vertenze sui rapporti di congiunzione fra le società di strade ferrate l'Unione e la Nord-est, la Losanna a Friborgo e l' Ovest; e considerando in pari tempo le molteplici relazioni fra l'amministrazione postale e le diverse imprese ferroviarie relativamente al trasporto delle poste; vista la risoluzione dell' Assemblea federale del 30 luglio 1858; in esecuzione degli articoli 8, 17 e 18 della legge federale sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie del 28 luglio 1858; decreta:

« Art. 1. Le imprese di strade ferrate sono obbligate a concedersi reciprocamente la congiunzione, in modo che, in quanto ciò risulti necessario nell' interesse di un servizio combinato, i carri per il trasporto delle merci, compresi quelli per gli uffici postali viaggianti, ed i viglietti di spedizione di persone, bagagli e merci siano reciprocamente ammessi.

« Art. 2. Le imprese ferroviarie, nello stabilire i piani delle corse devono perciò aver cura che nel passaggio dall'una all'altra strada ferrata esista il maggior possibile accordo.

« Art. 3. Ogni impresa di strada ferrata deve comunicare al dipartimento federale delle poste il piano di corse stabilito, come pure le variazioni, di norma, almeno due settimane prima dell' effettiva loro esecuzione.

« Art. 4. Quando le imprese non possano intendersi sulle disposizioni di dettaglio necessarie per l' esecuzione delle massime stabilite negli articoli 1 e 2, il Consiglio federale deciderà in quanto essi non siano di natura di puro diritto civile.

« Art. 5. Questa risoluzione sarà inserita nella raccolta officiale e comunicata a tutte le imprese di strade ferrate che si trovano in esercizio. »

— A Berna si aspetta il ministro svizzero a Parigi, sig. Kern, che ottenne un congedo.

— Per mezzo della legazione svizzera a Parigi erasi fatta istanza di instituire un consolato svizzero a Boulogne. Il Consiglio federale non trova quella piazza di sufficiente importanza per la Svizzera per aderirvi.

— Il maggiore dello Stato federale Challandes ottenne una raccomandazione per visitare il campo di Chalons.

— Il dipartimento federale della giustizia e polizia si è occupato della questione del foro cui spetterebbe la decisione dei casi in cui de'consoli svizzeri si rendessero colpevoli di sottrazioni di danaro, come avvenne non ha guari del destituito console di Marsiglia. D'accordo col dipartimento stesso, il Consiglio federale ha risolto che in simili casi dovrebbe riconoscersi il *forum delicti*.

— L'Austria ha reclamato al Consiglio federale contro gli ostacoli che in alcuni cantoni si oppongono all'esercizio del commercio da parte di ebrei suoi attinenti. Il fatto cui riguarda il reclamo essendo relativo ai Grigioni, il documento fu comunicato al governo di questo cantone.

GINEVRA. Il capitano ed il pilota del piroscafo l'*Helvétie* sono stati consegnati al giudice vodese di Nijon, nelle cui acque avvenne il ben noto disastro.

NEUCHATEL. Sembra che la maggioranza, la quale ha nuovamente rifiutato la costituzione, sia composta non di un solo partito d'opposizione predominante, ma di una combinazione di elementi politici fra loro dissidenti, e quindi inetti a surrogare il partito ora prevalente, e che effettivamente è quello che trovasi in maggioranza. Il partito degli antichi realisti, rafforzato ora di quello de' moderati, seppe unirsi in quella votazione: chi ripudiava i nuovi dispositivi costituzionali sui comuni, chi ammettendo questi dispositivi non approvava le concessioni fatte ai molti svizzeri di altri cantoni che qui si trovano, chi per lo contrario non trova sufficienti tali concessioni, chi opina essere troppo immatura l'età di 19 anni stabilita per l'esercizio de'dritti politici, chi finalmente non trova giusto che dopo che lo Stato assunse di partecipare per 4 milioni ai lavori del Giura industriale, si voglia con un articolo della costituzione statuire che in avvenire niuna spesa superiore a fr. 500,000 possa essere intrapresa dal cantone senza l'assenso del popolo.

Un tale stato di cose complica vieppiù la posizione del cantone, e rende assai difficile alla Costituente l'adempimento del suo incarico.

VALLESE. Il Dom, che si eleva 14,040 piedi sulla superficie del mare, ed è la più alta montagna nell' interno della Svizzera, è stato salito. Questo monte, col suo vicino, detto Mischgasche, divide le valli della Cans e della Mathe. Più volte erasi tentato da alcuni anni di salirlo partendo da Cans, ma senza successo. Il 27 luglio un inglese, accompagnato da quattro guide, volle provarsi a tale ascensione partendo da Randa. La comitiva partiva ad un'ora del mattino, ed alle 11 aveva raggiunto la più alta vetta; ma l' improvviso cambiamento del tempo tolse il piacere della magnifica vista. Una folta nebbia copriva i monti dintorno, ed una bufera nevosa minacciava di travolgere i coraggiosi viaggiatori, che si affrettavano a discendere. Tuttavia il sentiero è rinvenuto, e nuove salite potranno intraprendersi a tempo migliore.

FRANCIA

Il mattino del 13 corrente alle 9 S. M. l'imperatore, recatosi sulla piazza della Prefettura di Quimper, esaminò con diligenza i più bei tipi di cavalli del paese. Sua Maestà attestò la sua soddisfazione agli allevatori e fece varii acquisti pe' suoi poderi. Alle 10 l'imperatore e l' imperatrice salirono in vettura e presero lo stradale di Lorient. Le LL. MM. trovarono sulla loro via un' accoglienza altrettanto entusiastica quanto quella che avevano ricevuto il giorno innanzi.

Ad una lega da Lorient le LL. MM. sono montate, come pure il loro corteo, in calessi scoperti. Il corteo imperiale ha fatto la sua entrata a Lorient alle 4 in mezzo al suono delle campane e alle salve d'artiglieria. Alle 5 cominciarono i ricevimenti officiali. Fra i sindaci dei comuni rurali venne presentato all'imperatore un antico soldato dell' esercito d'Egitto che Sua Maestà volle interrogare con singolar compiacenza.

(*Monit. Univ.*)

— Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha indirizzato ai prefetti una circolare, sotto la data di Parigi 11 corrente, per raccomandar loro di consultare i Consigli generali sull' utilità di comprendere la specie cavallina nelle esposizioni regionali dell'agricoltura.

— Fino da mezzodì gli spettatori giungevano in gran numero al campo di Marte di Parigi per assistere il 14 corrente alla rassegna che il maresciallo Magnan doveva passare alle 2. Appena cominciata, la rassegna venne alle 2 e 1[2 contrariata da un acquazzone che disperse i più intrepidi curiosi. Quanto ai reggimenti e allo stato maggiore non avevano che a rassegnarsi a questo accidente che non impedì per nulla lo sfilamento, il quale si fece in mezzo alle grida ripetute di Viva l'imperatore!

— Il duca di Malakoff, di cui abbiamo annunziato, dice il *Constitutionnel* del 14, il ritorno da Brest per Saint-Nazaire, è nuovamente partito per Londra dopo aver passato due giorni a Parigi.

— Leggesi nell'*Union bretonne* del 13:

Oggi varie casse di ornamenti da chiesa sono arrivate a Nantes, donde furono immediatamente dirette su Sainte-Anne d'Auray. Questi ornamenti sono offerti dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice alla celebre cappella.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *agosto*. Una petizione munita di firme raccolte nella city chiede al governo che conceda la protezione dell'Inghilterra alla colonia di Sarawak, mandi ad esecuzione la politica del 1847, assicurando l'influenza inglese sulle coste di Borneo, e riconosca i servigi resi da sir James Brooke. (*Times*).

— L'ordine è ristabilito a Kilkenny. Non vi si commettono più insulti, nè si fanno tumulti. Vi sono rinforzi considerevoli di truppe e di polizia. Vi si fecero parecchi arresti. (*Morning Herald*).

— La Compagnia del telegrafo atlantico ha ricevuto il messaggio seguente da Valentia:

« L'arrivo (ieri sera) di un messaggio composto di trentasei parole da Terranova relativo ai segnali e agli strumenti mi ha fatto sapere la cagione del ritardo recato al libero e pieno scambio dei dispacci. Si leggono e si discernono bene a Terranova le nostre parole. Noi possiamo ricevere prontamente ciò che ci si fa pervenire, mentre non si riceve quivi ancora che lentamente ciò che mandiamo noi. Io spero di trovarmi in grado di trasmettere oggi dopo mezzodì il messaggio indirizzato da Sua Maestà al presidente. (*Sun*).

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il 5 corrente fu pronunciata la sentenza nel processo d'alto tradimento (V. *Gazzetta* di ieri). Alessandro D. (Danielowicz) il quale sorpassa l'età di 20 anni fu condannato a morte, Paolo P. (Paszkowski) e gli altri a 5 anni di carcere; solo Feliciano I., il quale non ha raggiunta ancora l'età di 14 anni, venne condannato all'arresto di un mese. Del resto i condannati furono caldamente raccomandati alla grazia di S. M. l'imperatore.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 29 luglio:

Volgono circa 50 anni dacchè la tribù araba Beni Smer, il cui capo è oggidì lo Scech Mohammed Duhi, erasi arrogato il privilegio, colla tacita annuenza del governo, di pascolare i propri armenti nelle vaste pianure di Horan coll'esclusione di qualunque altra tribù, e ciò mediante un annuo tributo di animali in natura. Oltre a questa il Duhi seppe acquistarsi un'altra prerogativa, quella cioè di fornire i cammelli pel trasporto dei pellegrini della Mecca; e sotto l'ombra di siffatte distinzioni, il Duhi e la sua tribù presero a poco a poco tanta baldanza che non vi era atto d'insolenza che non si credessero in diritto di commettere. Così i Beni Smer ed anche altri per loro venivano liberamente nella stagione delle messi, entravano senza cerimonia nei campi degli inermi Horanesi, e prendevano la quantità di biade che desideravano, senza che i poveri coltivatori osassero aprir bocca, ed alla partenza della carovana il Duhi, benchè pagato ad esuberanza, avea sempre l'aria piuttosto di protettore della carovana che di locatore dei cammelli. Al governo pesava quest'albagia, ma i pascià, che giammai credono probabile di trovarsi al loro posto l'anno prossimo, non si davano la briga di prendere qualche misura repressiva sul proposito.

Quest' anno, venuto Mustafà Efendi (fratello del ministro delle finanze Saffeti pascià) in qualità di Sura Emini e scorta della Sultana, non solo voleva far marciare truppe contro il Duhi e la tribù di Beni Smer, non solo li obbligò a pagare gli arretrati tributi, ma pensò eziandio di far abolire la pretesa supremazia arrogatasi nel paese, col notificare ad altre tribù che il pascolo è libero a qualunque pacifica comunità che volesse recarvisi. Di quest'avviso volle pro-

---

rate, proclama la *Consumazione del secolo* il più bel poema sacro che finora abbia ornato la poesia, e si dimentica il Paradiso perduto di Milton e la Messiade di Klopstoch: il quale esordio potrebbe per avventura far sospettare, se non del senno, della sincerità dello scrittore.

« In questa produzione si contiene quanto può aggradire e sorprendere, ed è scritta nel tempo istesso pel filosofo, pel filologo, pel politico, per l'artista, pel teologo e pel poeta. La *Consumazione del secolo* che descrive, ossia i *Novissimi*, diviene in mano di così valente maestro un campo di non mai esausta erudizione mista alla più utile morale. Grande nella tela dell'opera, si veste dei vari ammanti che convengono al poeta, e desta il pianto ed il terrore, ai quali la calma succede nei premi che fa dare alla virtù, ispirando l'amore di essa in tutti i Canti del suo immortale lavoro. Tal egli nel Canto 4 della reggia della Morte rassembra Virgilio per la grandezza delle idee; come desta una ovidiana e catulliana pietà nel 52, quando descrive la tragica fine di Nicoletta; dotta poi è la descrizione della Sibilla, degna del cigno di Verona, e devota la morte del Cenobita nel Canto 8, dove tutto spira celeste pace ineffabile. Quello però che sorpassa ogni credere si è la bella e terribile descrizione della Peste, pari ad un quadro del Michelangelo, contenuta nei Canti 10 ed 11, come l'incendio del Cielo e della Terra che nei Canti 36 e 37 rappresenta, nei quali il chimico, il naturalista, il pittore trovano quanto vi ha di più grande e di più sublime nei vari rami del saper loro. Il tragico fine di Abeda, madre dell'Anticristo, l' eccidio di Babilonia, l'ingresso dell'Inferno, ed il piano di quel baratro immaginato dal poeta per ispiegare sensibilmente l'Eternità; come la nuova economia del sistema astronomico, non che la pittura e la musica descritte nel Paradiso, la precisione con cui parla de' più solenni misteri, e la bella guisa con la quale nel Giudizio estremo, senza entrare nell'esame delle colpe, tutto si occupa della giustificazione e della rettitudine delle vie della Provvidenza: sono così eccellentemente espresse, che sarebbe a danno del lettore se qui se ne dessero saggi imperfetti. Il verseggiar facile e sonoro, il possesso della rima nei casi più difficili, la chiarezza e semplicità nelle astratte teorie, e l'elevatezza nelle semplici sono doni nel poema del nostro autore così bene uniti che non si fanno ravvisare che dal vero poeta. Egli persuade se parla e fa vedere come in uno specchio le cose che descrive, servendosi delle voci tecniche, onde spiegare le sue idee. La varietà delle cose che riferisce, divertendo il lettore, lo toglie dalla soverchia uniformità che la materia produrrebbe, e lascia nel cuore del dotto l'ammirazione e la soddisfazione ad un tratto. Egli vola da maestro senza servire alla sterile pedanteria degli antichi, che sa rispettare ed imitare nel bello e nel grandioso senza farsi plagiario, ed ha tradotti i Salmi più vantati, specialmente il *Diligam* per l'epinicio che fa cantare alla Chiesa trionfante ed il *Quemadmodum*, ponendolo in bocca della Sinagoga quando corre all'ovile del Buon Pastore: nè mai si è allontanato dalle maniere delle ebraiche poesie quando lo ha potuto, come sublimi per se stesse ed adattate all'argomento. »

Questo giudizio del duca di Lusciano, tuttochè più da retore che da vero critico, non parrà esagerato a chi leggerà attentamente il poema. Sì: la *Consumazione del secolo* è il soggetto più sublime e più meraviglioso che il Cristianesimo presenti all' immaginativa ed all' arte: è l'ultimo atto della gran tragedia del mondo, la catastrofe dell' umanità, il compimento dei misteri annunziati dal Veggente di Patmo, il creato che si spegne, l'eternità del cielo e dell'abisso che sola rimane. Ma quanto è grande il soggetto, altrettanto è difficile a trattarsi. Il poeta non ha, come nel Paradiso perduto e nella Messiade, una tela già preparata dal passato; ei deve, per così dire, rapirla al futuro che ancora non è, deve ordirla con fila che la Fede gli addita e non la realtà, chieder deve all'immaginazione scene, personaggi ed azioni che in quanto fu ed è non veggonsi esempi. Coteste difficoltà furono sentite da Cosmo Betti, e per superarle in alcun modo ei non vide altra scorta che quella della Bibbia e dei Padri, altra luce che l'esempio di Dante, visitatore dei tre regni e cantore anch' esso di arcane cose e sopranaturali. La *Consumazione del secolo*, come la Divina Commedia, è una visione; la favola è un viaggio dell' intelletto che spazia dalla terra all' inferno, dall' inferno al purgatorio, dal purgatorio al paradiso; la macchina è la giustizia di Dio che giudica, punisce o premia le colpe o le virtudi degli uomini. Dantesco pertanto è il concetto, dantesca la forma, dantesco il metro del poema. Eppure chi più parla ai dì nostri della *Consumazione del secolo*? Dond'è che Cosimo Betti non è collocato nel distinto posto che fra i poeti gli spetta? Perchè con tanti elementi che lo avvicinano a Dante, è tuttavia discosto da Dante con sì lungo intervallo?

(*Continua*)

R.

fittare lo Scech Fessal, capo della tribù Rualli, e nemico giurato di Duhi: e venirvi coi suoi, accattar lite co' Beni Smer, sfidar Duhi, e batterlo e metterlo in fuga fu l'opera di pochi giorni.

Quindi ora Fessal ed i Rualli sono i principali fra i nomadi che frequentano quest'anno il vasto paese di Horan, ed i Drusi fecero già con essi una specie d'alleanza difensiva, mentre lo sconfitto Duhi cerca l'amicizia e l'aiuto di Akib Aga che domina nelle vicinanze di Tiberiade.

Le notizie giunte ultimamente dai pellegrini non sono troppo favorevoli, giacchè i suddetti hanno immensamente sofferto dalla mancanza d'acqua ch'ebbero a provare da Maan sino alle vicinanze di Medina, per cui quasi il terzo delle truppe ausiliarie perirono coi loro cavalli. Oltracciò vi fu, dovunque passavano, straordinario caro nei viveri, specialmente nei generi più indispensabili che sono il pane e l'orzo; però ogni disagio era cessato dacchè la carovana arrivò a Medina.

Dacchè si seppero gli avvenimenti di Gedda, il fanatismo dei Musulmani si è alquanto risvegliato contro i Cristiani, e spesso si sentono alcuni fatti isolati che dimostrano cattive intenzioni; il che produce somma inquietudine nella popolazione *raià*, particolarmente osservando il poco rispetto che gode l'autorità locale entro, e molto meno fuori della città, in vari distretti ove i Cristiani si trovano senza veruna difesa.

Anche ai superstiti del sig. Page, console inglese assassinato a Gedda, fu assegnata una pensione di 12,000 franchi.

I dintorni di Varna sono inquietati da una masnada di predoni. Quattro di costoro comperarono a Varna stessa polvere e piombo, e mentre ritornavano nelle montagne, avendo incontrato a mezz'ora dalla città una compagnia di signori e signore di Varna che avevano fatto una campagnata, legarono gli uomini agli alberi con minaccie di morte e commisero brutalità contro le donne e le fanciulle.

Sadyk pascià ha istituito una scuola militare a Tricala, dove è il suo quartier generale.

CINA

Tien-Tsin, 3 *giugno*. Il bombardamento dei forti e delle batterie che difendevano la foce del Peiho ha portato i suoi frutti. I due ambasciatori sono ora stabiliti a terra a Tien-Tsin, in un yamun, portante le bandiere francese e inglese, rimpetto alle cannoniere e all'entrata del gran canale imperiale. Due mandarini di primo ordine, commissari imperiali, rivestiti di poteri più estesi che quelli conceduti ab origine a Tan, Tsoung e Ou, i primi commissari nominati quando le flotte entrarono nel Pecheli, sono arrivati ieri sera da Pekin con un seguito numeroso, e hanno scambiato oggi le loro carte coi plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia e Stati Uniti.

La prima conferenza officiale deve aver luogo il 6 e sarà accompagnata da pompa grande. La scelta del yamun dove dovranno tenersi le conferenze non è ancora stata fatta. Il yamun che occupano in questo momento il barone Gros e lord Elgin col personale delle loro missioni venne edificato dall'imperatore Kien-Loung, come lo attestano varie iscrizioni e servì qualche tempo di residenza d'estate a quel sovrano.

Infrattanto le musiche francesi e inglesi fanno risuonare dei loro gioiosi accenti l'eco intorpidita di Tien-Tsin, e i Cinesi, schierati in lunghe file sulla riva, contemplano avidamente le cannoniere che vanno e vengono senza il soccorso nè di vele nè di ruote. È questa la prima volta che navi europee, superato il banco del Peiho, risalgono questo fiume e violano così ingiuriosamente le antiche barriere della Cina. Lord Macartney nel 1793, e lord Amherst nel 1816, le cui ambascerie andarono famose, viaggiavano sopra giunche mandarine provvedute dall'imperatore e con numerosa scorta di soldati cinesi. Presentemente i difensori di Ta-Kou, la parte scelta dell'esercito cinese, sono in fuga, e il principe mongolo Seu-Wan, il prode difensore di Tien-Tsin contro i ribelli, è impotente a riunire contro i barbari i 30 mila uomini stati posti dalla Corte di Pekin sotto il suo comando (*Moniteur Universel*).

— 7 *giugno*. Ieri si è tenuta dopo mezzodì la conferenza ufficiale del plenipotenziario di Francia coi due alti dignitari cinesi recentemente arrivati di Pekin. Alle tre, il corteo uscì dal yamun dove gli ambasciatori di Francia e Inghilterra hanno stabilito la loro residenza e si è spiegato sulle rive del fiume. I marinai della Compagnia di sbarco della *Dragonne* in gran tenuta aprivano la marcia, seguiti dalla musica della fregata la *Némésis* e da un pelottone di soldati di fanteria di marina. Veniva quindi l'ambasciatore in sedia, portato da otto coolies avviluppati in vesti di seta grigia orlate di scarlatto e sulla testa un cappello cinto di frange coi colori nazionali. Le sedie dei segretari e degli addetti all'ambasciata, portate da quattro uomini, e quelle degli officiali delle cannoniere venivano dopo quella di sua eccellenza. Il comandante dell'*Audacieuse*, a cavallo, comandava la scorta. Un pelottone di fanteria e i marinai dell'*Avalanche* chiudevano la marcia. Il corteo attraversò il gran canale imperiale sopra un ponte di battelli e seguì il sobborgo edificato lungo la muraglia della città. Dal canto loro gli alti funzionari cinesi si recavano al luogo della conferenza col loro solito accompagnamento di famigli, araldi e satelliti. Dal luogo di partenza a quello di arrivo, vale a dire durante più di una lega, il rappresentante della Francia non ha cessato di procedere in mezzo ad una doppia ala di cinesi, muti, attoniti, impassibili, o lancianti avidi sguardi sulle portantine che contenevano i temuti stranieri. Si può senza esagerazione stimare a più di 100 mila persone il numero dei curiosi.

Il corteo sboccò quindi in una piccola pianura, in mezzo alla quale sorge sopra un monticello la pagoda o tempio buddista dove si deve tenere la conferenza. Questo tempio non data che da dugento anni, epperciò non ha per la Cina il prestigio dell'antichità; ma presenta un saggio abbastanza completo dell'architettura cinese e vi si trova quell'armonico complesso di corti, di portici e di giardini che dà a siffatto genere di architettura una fisionomia ad un tempo così originale e così ridente. La pianura che lo circonda, arida e senza alberi, non dà una grande idea della vegetazione del paese. A destra in vista corre sulla muraglia merlata della città, la quale mostra ancora le tracce dell'assalto che le diedero or son tre anni i ribelli. Ma è fortificata e presenta alcuni cannoni, quantunque i più belli sieno stati trasportati a Ta-Kou e sieno presentemente sui nostri vascelli. Qua e là muovesi lentamente per la pianura qualche pesante carretta con ruote massiccie colorate in rosso, antiche come Attila e trascinate da buoi o da muli aggiogati. In fondo alla pianura un piccolo campo cinese colle sue tende e bandiere sorge sull'orizzonte.

Intanto più si va innanzi, più la folla è stipata, e la polizia cinese la contiene a mala pena nelle vicinanze della pagoda. L'ambasciatore ne varca la soglia al suono della musica cinese, bentosto soverchiata dalle fanfare della nostra musica, ed è ricevuto dai due dignitari circondati da mandarini dai globetti di tutti i colori. Dopo i complimenti d'uso e la presentazione del personale dell'ambasciata e degli ufficiali della squadra, ciascuno si pone a sedere e si porta il the. Il barone Gros si colloca tra i due alti commissari della dinastia Ta-Tsing. Uno dei quali, Kouci, è affine alla famiglia imperiale, ed è inoltre gran ministro del palazzo orientale e direttore generale degli affari del Consiglio di giustizia; l'altro, Houa, è presidente del Consiglio delle finanze, generale dell'esercito tartaro-cinese e della bandiera dall'orlo turchino. Scambiansi i pieni poteri. Quelli che riproducono la volontà dell'augusto imperatore, Figliuolo del Cielo, sono inviluppati in una fina stoffa di seta gialla, essendo il giallo il colore della famiglia imperiale. Quelli del nostro ambasciatore, quantunque concepiti in uno stile meno orientale, non sono però meno precisi. I due rappresentanti della corte di Pekin esaminano lungamente e attentamente la firma del sovrano del grande impero di Francia, e protestano di essere desiderosi di ristabilire la pace e la buona armonia tra il nostro paese e la Cina. Dopo alcune parole ferme ed energiche del barone Gros in proposito, la radunanza si scioglie e ciascun corteo torna per opposta via. I marinai francesi portano alto le loro baionette, e i soldati cinesi si sforzano di nascondere le loro lunghe sciabole agli occhi degli stranieri (*Idem*).

FATTI DIVERSI

Mercati di Torino. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 agosto 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI per ettolitro (1)					
Grano	412	»	17 35	19 09	18 22
Meliga	80	»	9 74	10 83	10 28
Riso	200	»	25 17	27 78	26 47
Orzo	»	»	» »	» »	» »
Segala	60	»	10 83	11 70	11 26
Avena	1000	»	8 26	8 69	8 47
VINO per ettolitro (2)					
1.a Qualità	1560	»	48 »	54 »	45 25
2.a Id.			37 »	42 »	
BURRO per chilogr.					
1.a Qualità	»	1650	1 90	1 95	1 92
2.a Id.			1 60	1 65	1 62
POLLAME per caduno					
Polli . . n.19000	»	»	» 50	1 40	» 95
Capponi . » 2000	»	»	2 25	2 50	2 37
Oche . . » 12	»	»	3 50	4 60	4 05
Anitre . . » 250	»	»	1 »	1 25	1 12
Galli d'India » 150	»	»	2 80	4 »	3 40
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	35	3 40	3 50	3 45
Anguilla e Tinca	»	90	1 05	1 20	1 12
Lampredi	»	5	2 10	2 15	2 12
Barbi e Lussi	»	50	» 90	» 95	» 92
Pesci minuti	»	85	» 60	» 65	» 62
ORTAGGI per miria					
Patate	»	2800	» 90	1 »	» 95
Rape	»	280	1 60	1 80	1 70
Cavoli	»	2100	1 »	1 20	1 10
FRUTTA per miria					
Pesche	»	4880	2 50	3 »	2 75
Prune	»	100	» 80	1 »	» 90
Pere	»	4840	» 80	1 25	1 02
Fichi	»	»	» »	» »	» »
Melloni	»	4600	1 50	2 »	1 75
Uva	»	240	2 50	3 »	2 75
LEGNA per miria					
Rovere	»	27250	» 42	» 48	» 45
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 33	» 37	» 35
CARBONE per miria					
1.a Qualità	»	4830	1 05	1 15	1 10
2.a Id.			» 88	» 95	» 91
FORAGGI per miria					
Fieno	»	7850	» 78	» 90	» 84
Paglia	»	5060	» 48	» 60	» 54

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	DA	A	PREZZO medio
PANE per chilo			
Grissini	» 48	» 50	» 39
Fino	» 38	» 39	
Casalingo	» 30	» 32	
CARNE per chilogr. (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 10	1 »
Bue	» 90	1 »	» 95
Moggia	» 70	» 80	» 75
Soriana	» 50	» 70	» 60
Montone	» 90	1 »	» 95
Agnello	» 90	1 »	» 95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 62.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 95 al chilo.

Regia Opera della Provvidenza in Torino. — Le feste delle scuole sono, dopo le religiose, le più liete e le più commoventi per un popolo, il quale vuol progredire nelle vie della civiltà e non ignora che la educazione è il più saldo fondamento d'ogni morale e civile progresso. Nei giovanetti e nelle fanciulle che fanno bella prova di sè e meritano gli encomii dei loro maestri e dei loro educatori, egli vede con gioia cittadini, che saranno un giorno di giovamento e di onore alla patria, e madri di famiglia, che continueranno per essa le speranze di un sempre migliore avvenire. Questi pensieri sorgevano nella nostra mente quando il 14 del corrente agosto noi assistevamo alla solenne distribuzione dei premi alle allieve della Regia Opera della Provvidenza, e scorgevamo onorata quella festa da S. E. il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, e dall'ispettore generale delle scuole elementari. Lo scopo che si propongono gl'illustri direttori di quell'Opera fu fatto palese dall'egregio sacerdote Agostino Barberis, professore di letteratura italiana, il quale parlò dell'educazione morale della donna, e mostrò come la fanciulla virtuosa possa trarre maggior profitto dagli ammaestramenti che le si porgono, che non quella, che solo bada all'acquisto della scienza, e della bontà dell'animo non si dà punto pensiero. E come un tale scopo fosse felicemente raggiunto il dimostrarono le parole gentili ed affettuose non solo, ma rivelatrici ancora di sentimenti nobili e religiosi, che furono pronunziate nella lingua italiana e nella francese da due giovinette, le quali tenevano il primo luogo tra le premiate; e le lodi e gl'incoraggiamenti, che a tutte rivolse l'abate Luigi Guglielmo Ceva a nome della Direzione, cui presiedeva la contessa Giuseppina Franzini in assenza dell'illustre presidente, S. E. il cav. Colla Federico, al quale la mal ferma salute invidiava la consolazione di questo bel giorno. Due odi scritte appositamente dal teologo A. Pagnone con profondità di sentimento e splendore di forma, e con rara felicità poste in musica dal sig. Roasio, allievo del maestro cav. Rossi, fecero compiuta l'allegrezza di quella festa, dalla quale tutti si partivano encomiando gli sforzi felici dell'egregia Direzione dell'Istituto, e bene augurando di questo paese, in cui l'educazione della donna è tenuta in onore e si va migliorando ogni giorno.

Pubblicazioni periodiche. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Comp. è stata pubblicata la 1.a dispensa dell'anno III della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli:

Continuazione dello stato militare d'Italia, di C. Mezzacapo — Continuazione degli studi strategici della Svizzera, di A. De Clossmann — Considerazioni sulla difesa delle coste, di L. Mezzacapo — Nota sull'ordinamento degli eserciti attivi in Francia, di C. Lencisa — Tende Militari, di C. Mezzacapo — Miscellanea, Rettificazione, Bibliografia.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 17 *Agosto* 1858.

Ci scrivono da Alessandria:

I veterani degli eserciti napoleonici, decorati della medaglia di Sant'Elena, hanno celebrato ieri 15 agosto a Marengo la festa di Napoleone. Erano in numero di 205. Dopo la cerimonia religiosa si radunarono a lieto banchetto. Fecero calorosi brindisi alla salute di S. M. il Re nostro augusto Sovrano e di S. M. l'imperatore Napoleone III, e in onore della memoria di Napoleone I. La festa non poteva riuscire più bella nè più cordiale.

SOMMARIO POLITICO

Questa mattina il corriere di Francia non ci ha recato se non il solo *Moniteur universel*, poichè gli altri giornali parigini non sono stati pubblicati a motivo della festa solenne del 15 agosto.

Il *Moniteur* annunzia, che la Conferenza la quale si occupa della organizzazione dei Principati danubiani ha tenuto sabato scorso (14 agosto) la sua decimasettima adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Lo stesso giornale riferisce i particolari del soggiorno delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi a Lorient, e le festose accoglienze che in quella città le LL. MM. II. hanno ricevuto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 agosto sera.

In un banchetto dato ieri dal duca di Malakoff a Londra lord Derby ha portato un *toast* all'imperatore dei Francesi esprimendo la propria fiducia nella stabilità dell'alleanza anglo-francese.

Borsa di Parigi del 16.

Le azioni del *Credito Mobiliare* salirono da 685; a 695; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* si mantengono a 420; le *Lombardo-Venete* a 590.

I consolidati giunsero in ribasso di 1|8, cioè a 96 3|8.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

17 agosto 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0|0 1 marzo. C. d. m. in c. 92 50

1849 5 0|0 1 lugl. C. g. p. in c. 90 90 90

C. d. matt. in c. 90 25

Obbl. 1850 4 1|0 1 agosto C. d. m. in c. 955

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 218 p. 31 agosto

C. d. matt. in liq. 220 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 256 50 256

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. c. 277

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 *agosto*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Framento	Nazionale	17 77, 18 20
	Estero	
Meliga		10 80
Segala		11 05
Avena		8 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 agosto 1858, ricevuto alle ore 7 10 pom.

	a contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	69 20 69 15
Id. 4 1|2 0|0	96 75 97 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	96 3|8
» Piemontesi 1849 5 0|0	89 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	» » » »	» » » »

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Guglielmo Shakespeare.*

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Il figlio naturale.*

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con ballo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1|2) Spettacolo di commedia e ballo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Stante l'aumento del decimo fatto al prezzo di L. 16,800, sul quale venne deliberata al primo incanto la vigna detta *Sanctus*, posta in territorio di San Mauro, si procederà, nell' Ufficio dell' Intendenza generale della Divisione di Torino, alle ore 10 antimerid. del giorno 23 corrente mese, a nuovo incanto della stessa vigna, sul prezzo di L. 18,480.

I capitoli d' oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di quell' Intendenza.

Avviso d' Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del 24 agosto corrente, nell' Uffizio dell' Intendenza generale di Torino, si procederà all'incanto, prima in quattro lotti, poscia in un solo, della cascina, detta il Villaretto, posta in territorio di questa città, regione Villaretto, della complessiva superficie di ett. 29, 86, 45, sul prezzo totale di L. 54,301, 30.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORTONA

Anno scolastico 1858-59

In questo Collegio, oltre il corso compiuto delle scuole elementari e classiche, vi ha un corso triennale di scuole speciali, in cui s' insegna da particolari professori *la Matematica, la Contabilità commerciale e la tenuta dei libri — La lingua italiana, la francese — La Storia e la Geografia — La Storia Naturale, il Disegno e la Calligrafia.*

Pensione mensuale per un alunno L. 38; per due fratelli L. 66; per tre fratelli L. 94.

Per la ripetizione, per gli oggetti di cancelleria e le altre minute spese L. 8 mensili.

NB. La retribuzione non è pagata che per i soli mesi dell'anno scolastico.

Le domande del programma vogliono essere fatte al Contabile del Convitto. Quelle per l'inscrizione degli alunni al Preside.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll' annuo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RHO.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si previene chi di ragione, che giovedì, 19 del corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella sala della Borsa di Commercio, si procederà alla vendita delle azioni che non avranno ancora compiuto il versamento dell'Ottavo Decimo, i numeri delle quali furono pubblicati nei fogli di questa Gazzetta delli 1 e 9 giugno scorso.

Torino, li 14 agosto 1858.

LA DIREZIONE.

PONTE MARIA TERESA

Nella seduta del 13 corrente il numero delle azioni rappresentato non essendo stato sufficiente per deliberare validamente, gli Azionisti sono invitati a riunirsi nuovamente nel giorno di lunedì, 23 agosto, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pomeridiane.

A termini dell'art. 36 degli Statuti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi, 30 août 1858, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Aux termes des Statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions entièrement libérées.

MM. Les Actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs actions

Au siège social, avant le 28 août
et avant le 25 dit

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;

A Turin, chez M. Charles De Fernex, banquier.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

IGIENE PUBBLICA

Fosforo Amorfo, Fosforo Anidro
NON PIU' VELENOSO (!) — *Prezzo Franchi 15 al chilogramma*

All'Esposizione Universale di Parigi questo nuovo prodotto della scienza, destinato a rendere i più importanti servigi all' *igiene pubblica* ed alla sicurezza generale, fruttava alli signori Fratelli Coignet J. F. père et fils, di Lione, l'onorificenza della *Medaglia d'oro di prima classe.*

All' Esposizione nazionale di Torino 1858, quest' istesso prodotto, risultato di una difficile e pericolosa fabbricazione, il quale primeggiava fra una serie di altri prodotti chimici, di non lieve importanza nell'avvenire dell'agricoltura, presentato dal chimico sottoscritto, non si saprebbe ben comprendere, era affatto dimenticato, nemmeno menzionato.

D. SCHIAPPARELLI e COMP.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Bepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

IL BOLLETTINO DEI LOCATARI

Pubblica tutti gli Alloggi, Camere, Botteghe, ecc., *ogni giovedì*, e si distribuisce *gratis* in tutti li caffè e negozi della capitale.

Per abbuonamento ed inserzione al suddetto Bollettino, dirigersi all'*Agenzia Franchi, in via Nuova, num.* 29, *in Torino.*

NEGOZIO *avviatissimo di FERRAMENTA, Chincaglieria e Merceria,* in una cospicua città di provincia, si desiderebbe rimetterlo, o trovare due soci, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 29, piano 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

- Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DIFFIDAMENTO

Luigi Pochettino, portatore di un *pagherò* colla data 22 luglio 1858, tratto dal signor Paolo Maldini a favore di Giovanni Gaudina e da questi girata ad esso Pochettino, ebbe a rimettere il 3 agosto corrente detto *pagherò* al sensale Taris Francesco sulla promessa che egli avrebbe trovato una persona che lo scontasse, in difetto l'avrebbe entro detto giorno restituito: il Taris non si sarebbe più lasciato vedere, nè avrebbe restituito il *pagherò*, sebbene siano trascorsi più giorni; siccome detto *pagherò* non è munito di firma di girata del signor Pochettino, egli diffida il pubblico, pel caso venisse posto in giro per mezzo del Taris o di altri, che si deve riguardare come falsa qualunque firma di girata che si facesse a nome del signor Pochettino

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

La società di commercio tra Abram, Salvador, Tobia ed Israel, fratelli Levi fu Samuel, ed Isacco, Leon ed Emanuele, fratelli Sacerdote fu Lazzaro, corrente nella città di Torino e di Milano, colla firma Samuel Levi e Comp., ebbe il suo termine.

Una nuova società venne costituita in Torino colla ditta Levi e Sacerdote, tra li Abram Salvador ed Israel, fratelli Levi, ed Isacco ed Emanuel, fratelli Sacerdote, consolidatari della cessata ditta, di cui la firma è comune a tutti i socii, ed in Milano dai medesimi col signor Tobia Levi, colla ditta Tobia Levi e Comp., il quale è anche incaricato della liquidazione dei crediti spettanti alla cessata ditta Samuel Levi e Comp.

REINCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 10 del mattino del 4 prossimo ottobre, avrà luogo il reincanto promosso dal signor Andrea Gilodi, domiciliato in Torino, di una casa, terreno ed orto contigui, posti in questa capitale, cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di are 95, 45, stati espropriati al signor Antonio Roccia, domiciliato in Torino, e stati con sentenza di detto tribunale del 16 marzo 1858, deliberati pel prezzo di L. 46,000 al signor Carlo Bojral, contro il quale ha luogo il suddetto reincanto.

L'asta verrà aperta sul prezzo dal detto instante Gilodi offerto, di L. 20,900, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 9 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior rischiarimento.

Torino, li 13 agosto 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 13 corrente agosto furono deliberati all'Ospedale Maggiore di San Gioanni Battista di questa città gli stabili infra designati, proprii di Gioanni Maria Chiossi, ivi domiciliata, pel prezzo offerto nel bando, per difetto di altri obblatori, cioè, quanto al 1 lotto di L. 4,838, al 2 di L. 19,354, ed al 3 di L. 16,128.

Il termine per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, scade il 28 corrente agosto.

E gli stabili suddetti consistono in un corpo di casa, situato in questa città, borgo di Vanchiglia, distinto in mappa con parte del n. 51, sezione 70, fra le coerenze della strada vicinale detta via di Mezzo, e delli signori Solaro, Bessone ed eredi Tarino, diviso in tre lotti come infra;

Il 1 lotto comprende il fabbricato esistente al lato di levante, composto di una tettoia e stalla, coperta a solaio, di cinque camere al piano terreno coperte con voltini su travi, e di sei camere al piano superiore, di cui quattro a solaio plaffonato e due a semplice solaio.

Il lotto 2 si compone del più cospicuo di detti fabbricati che occupa il lato di notte, e consta al piano terreno di dodici camere, di cui dieci coperte con volta, fenile e stalla, al primo piano di undici camere a solaio plaffonato, e due soffitte, al secondo piano di dieci camere di cui quattro a nudo solaio, e sei coperte con solaio plaffonate, ed al terzo piano otto soffitte plaffonate.

Questo fabbricato ha pure un piano di sotterranei ad uso di cantina, una porzione dei laboratorii stati ridotti a camere e pozzo d'acqua viva munito di tromba idraulica.

Il lotto 3 comprende il fabbricato di mezzogiorno ed è composto al piano terreno di quattro camere di cui una con forno, due botteghe ed un camerino: tutti codesti membri sono parte a volta e parte con plaffoni; al primo piano di cinque camere coperte a plaffoni con ballatoio in pietra verso il cortile, al secondo piano di tre soffitte; la restante porzione della suddetta tettoia e laboratorii ridotti a camere; l'altro fabbricato a mezzogiorno a due piani, composto al piano terreno di una bottega e due camere, ed al primo piano di tre camere, il tutto coperto a solaio.

E come meglio trovansi tali stabili più ampiamente descritti nel bando delli 11 scorso giugno e nella relazione di perizia del signor Ingegnere Gioanni Fiora del 26 scorso aprile ed annessavi planimetria di cui si potrà aver visione nello studio del sig. causidico collegiato Carlo Perodo, procuratore dell'Ospedale instante.

Torino, li 16 agosto 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come gl'immobili (casa, prato, goretto, campo ed alteno, situati sul territorio di Novello) subastatisi in cinque lotti a danno delli Giuseppe, Giacomo e Carolina, fratelli e sorelle Cucco, sull' instanza del canonico D. Nicolao Grilletti di Mondovì, che ne offriva rispettivamente i prezzi di L. 100, 320, 200, 80 e 550, siano per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi stati deliberati li lotti 1, 3, 4 e 5, a Gio. Battista Abbona, per L. 930, 300, 160 e 600, ed il lotto 2 ad Antonio Pirra, per L. 400;

E come il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 26 volgente agosto.

Alba, li 11 agosto 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Giuseppe Dezani fu Amedeo, domiciliato a Villafranca, avrà luogo alla pubblica udienza di questo tribunale del 17 prossimo settembre l' incanto volontario in due distinti lotti, ed al prezzo di L. 4750 il primo, e di L. 750 il secondo, degli infra descritti stabili, posti sul territorio di Villafranca, regione della Bertona, proprii dell' instante, cioè, il lotto primo, campo, vigna e poco prato a medica con casa entrostante, travata e pozzo d'acqua viva, di are 190, ed il lotto secondo due travate di portico di costruzione recente, alle condizioni apparenti dal bando venale 29 corrente.

Asti, li 30 luglio 1858.

Quarra proc.

FALLIMENTO

di Guardia Giacomo fu Giuseppe, negoziante ambulante in tessuti di lana e cotone, domiciliato a Casapinta-Mortigliengo.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella 9 luglio scorso, venne fissata l'epoca della cessazione dei pagamenti dal detto fallito Guardia Giacomo, al giorno 21 del precedutovi mese di gennaio.

Biella, li 12 agosto 1858.

Stellino sost. segr.

NUOVO INCANTO

All'udienza di questo tribunale provinciale del 1 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, in seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi per atto delli 4 corrente mese, autentico Vaccaneo segretario, dietro la ottenutasi autorizzazione dal signor Sebastiano Politano, domiciliato in Cuneo, al prezzo di L. 3,800, cui per sentenza dello stesso tribunale delli 21 luglio p. p., venne deliberato al signor notaio Bartolomeo Ravera, segretario mandamentale di Roccaviante la casa con filatura in Peveragno, subastatasi ad instanza delle signore Terzola Lattes e Rosa Debora Lattes, rappresentate dal loro procuratore generale signor Gabriel Lattes, tutti in Cuneo domiciliati a pregiudicio del signor Gioanni Ravera di Peveragno, soggetta in parte ad usufrutto a favore della signora Bianca Ravera, sorella del debitore espropriato, formante il lotto terzo del bando venale 12 maggio ultimo scorso, avrà luogo il nuovo incanto dello stesso corpo di casa con filatura, al prezzo offerto di L. 4,120, ed alli patti e condizioni tenorizzati nel nuovo bando venale in data 11 corrente agosto in cui detto stabile trovasi ampiamente descritto e coerenziato.

Cuneo, li 13 agosto 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 24 di settembre venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l' incanto di un corpo di caseggi, situato in Limone, nella corte del Berlacca, composto al pian terreno di una bottega e crotta sottostante, al primo piano di due membri, al secondo di due membri con solaio al dissopra, coerenti Camillo Beltrand, Giuseppe Spirito e Pietro Bottero, la corte del Berlacca, e la corte del Cocù, di cui il prefato tribunale con sentenza 30 giugno p. p., ha ordinata la spropriazione forzata ad instanza di Pejrone Giacomo domiciliato a Limone, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio di Riberi Andrea di Limone, di domicilio, residenza e dimora incerti, debitore, e di Riberi Marianna, terza posseditrice, moglie di Sebastiano Dalmasso, domiciliati a Limone, al prezzo offerto di L. 375, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 24 luglio cadente.

Cuneo, li 28 luglio 1858.

Rovera sost. Bessone proc.

REINCANTO

Stante l'aumento di sesto fattosi sugli stabili stati subastati a pregiudicio delli Gioannini Francesco, debitore, e Lorenzo Gioannini terzo possessore, domiciliati a Canischio, e sacerdote Don Giuseppe, pure terzo possessore, domiciliato a Pralormo, ad instanza delli Giorgio e Gioanna, conjugi Grappiolo, domiciliati in Torino e di cui nel bando 4 maggio ed atto di deliberamento 6 luglio, mesi ultimi, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Ivrea 4 volgente venne fissata per il reincanto e deliberamento l' udienza che sarà dal medesimo tribunale tenuta il 31 corrente, alle condizioni e prezzo di cui nel bando 5 andante, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 13 agosto 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 24 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Fresia Gioanni, mugnaio, domiciliato sulle fini di Vico-Moline, consistenti in edificio da molino con sito ed orto, regione Moline, case, aia, orto e ghiara prativa, situati in detto territorio di Vico, quartiere delle Moline, e posti in subasta ad instanza delli signori Bartolomeo, Lorenzo e sacerdote Gioanni fratelli Tomatis fu Giuseppe, domiciliati li due primi in Mondovì, e l'altro a Torino.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 25 luglio 1858.

Manera sost. Bellone.

TRASCRIZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del vigente Codice civile, venne trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino, li 13 volgente mese, al vol. 68, art. 31402 l' instromento 16 luglio p. p., da me ricevuto, di vendita dal Carlo Truccato fu Luigi, nato e domiciliato in Rivoli, al signor canonico Domenico Olivero da Cumiana, abitante in Rivoli, una pezza campo, posta sullo stesso territorio di Rivoli, regione Giraud, in coerenza a levante Domenico Truccato, a giorno certo Borella e Giuseppe Morra, a ponente Lorenzo Moglia, a notte la strada vicinale, per totali L. 900.

Rivoli, li 14 agosto 1858.

Michele V. Sciaverani not.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 195 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp. via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre. Per Torino; Provincie; Estero (franco ai confini).

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno — Semestre — Trimestre. Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati; — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco); Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna.

Mercoledì 18 Agosto

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

17 agosto

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 96	742 36	741 24	+ 25 6	+ 32 2	+ 29 9	+ 22 9	+ 26 8	+ 24 0	+ 18 4	E.	E.N.E.	E.N.E	N. a grup.	N. a gruppi	Quasi annu

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 AGOSTO 1858

Relazione a S. M. in udienza dell'8 agosto 1858 a Sommariva Perno.

Sire,

La presenza di circa ottocento forzati nel Bagno centrale della Darsena di Genova, la maggior parte dei quali vi si trova condannata per grassazioni, ebbe in ogni tempo a chiamare su di essa l'attenzione ed i provvedimenti del Governo onde tenere in freno gente capace di qualsiasi disperato proponimento.

Nello scopo quindi di prevenire i tristi effetti di malvagi consigli dal lato dei più cattivi ed incorreggibili fra tali servi di pena, venne da tempo destinata per essi una parte di un camerone del detto Ergastolo centrale per esservi tenuti rigorosamente custoditi.

Ma questa categoria di forzati trovandosi assieme riunita, a vece di mostrare docilità e pentimento non fa che formare progetti di evasione o di rivolta, e combinare il modo di tentarne l'eseguimento, siccome avvenne ancora ultimamente in una maniera deplorabile.

Il Governo, preoccupato di un tale stato di cose, divisò di porvi un qualche maggiore rimedio mediante la costruzione di trentaquattro celle di repressione per detta classe di forzati nel R. Cantiere della Foce, ove già esiste un Bagno succursale, al quale effetto si procurò dalla Direzione del Genio militare in Genova, previi concerti fra questa ed il Comando generale della Marina, sentito pure il colonnello Direttore del Bagno, il relativo progetto che stabilirebbe la costruzione medesima in uno dei cameroni in oggi inserviente ad uso di magazzino in detto Stabilimento, e la cui spesa totale ascenderebbe a L. 24 mila siccome risulta dalla relativa perizia, compresi alcuni altri lavori accessorii.

Avutosi su questo progetto il favorevole parere del Consiglio del Genio militare, non rimarrebbe che darvi sollecita esecuzione in vista dei pericoli di cui si vorrebbe evitare la dolorosa rinnovazione.

Se non che il fondo assegnato alla categoria 37, *Lavori straordinari nei fabbricati marittimi*, del bilancio 1858 del Ministero della Marina, cui per sua natura è applicabile la spesa di cui si tratta, essendo per intiero impegnato per altre non meno urgenti spese, il Riferente ha l'onore di pregare V. M. perchè, ritenuta la urgenza di mandare ad effetto l'ideato progetto, ed attesa l'assenza del Parlamento, voglia intanto autorizzare lo stanziamento della spesa relativa in L. 24 m. con firmare l'unito progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire ventiquattromila da iscriversi in aggiunta alla categoria n. 37 *Lavori straordinari nei fabbricati marittimi* del bilancio 1858 del Ministero della Marina per la costruzione di celle di repressione pei forzati nel R. Cantiere della Foce e per altri lavori accessorii.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Sommariva Perno addì 8 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 17 *Agosto* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 16:

Veniamo assicurati che S. E. il barone luogotenente, quale preside della Commissione speciale, incaricata della perequazione dell'imposta prediale nel regno Lombardo-Veneto con quella delle provincie slavo-tedesche, ha impartito i più efficaci provvedimenti per tosto iniziare le relative operazioni.

I rappresentanti delle due congregazioni centrali, chiamati a prendere parte alla Commissione medesima, ebbero invito di individualmente occuparsi delle preliminari ricerche, e convenire a quest'uopo il 21 corrente in adunanza apposita, a fine di agevolare gli studi e le discussioni che hanno a formare il soggetto di detta Commissione speciale, la quale in brevissimo termine sarà convocata, giusta il sovrano rescritto 16 luglio p. p.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data 16 agosto:

La Francia propone di stipulare un trattato cui mediante i due Stati si obbligherebbero alla reciproca cura dei mentecatti e dei trovatelli delle due nazioni, tenendo conto delle relative spese.

— Il Consiglio federale ha risolto alcune modificazioni nell'amministrazione delle polveri: in esecuzione della relativa nuova legge sarà eretta una sesta direzione di circondario in Coira, e si metteranno in concorso tutti gli impieghi dell'amministrazione.

NEUCHATEL. La Costituente radunatasi il 12 agosto ha risolto di sospendere le sue sedute sino al 25 ottobre, per lasciar tempo al popolo di manifestare i suoi voti mediante petizioni. I radicali mostrarono un'attitudine calma ma ferma. La Commissione di revisione riceverà le petizioni e riprenderà i suoi lavori il 20 settembre.

FRANCIA

PARIGI, 14 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

La festa di S. M. l'imperatore è stata celebrata questa sera al palazzo di città, secondo l'uso, con un gran banchetto a cui erano riuniti, oltre il Corpo municipale, le LL. EE. i ministri, i presidenti dei grandi Corpi dello Stato, i grandi dignitari, molti deputati del dipartimento, funzionari superiori delle amministrazioni centrali e capi di servizio delle amministrazioni dipartimentale e municipale.

— Leggesi ancora nel *Moniteur*:

Nella ricorrenza della festa del 15 agosto, sulla proposta del ministro della guerra 854 condannati militari sono stati obbietto della clemenza dell'imperatore. 506 hanno ottenuto remissione del rimanente della lor pena, e gli altri 348 una riduzione nella durata della loro detenzione.

SPAGNA

MADRID, 7 *agosto*. La regina è a Gijon da due giorni. In codesta città, come dappertutto, essa ha ricevuto la più lusinghiera accoglienza. Il suo viaggio in Galizia non avrà più luogo per una triste notizia, trasmessa or ora al ministro dell'interno dall'autorità civile del Ferrol: una delle molte navi arrivate in questi ultimi giorni in quel porto ha recato la febbre gialla e nella giornata di ieri se ne constatarono sette casi. Fu subito spedito avviso del fatto al ministro di Stato che è a Gijon, come pure al maresciallo O'Donnell, il quale trovasi da due giorni ai bagni di *Las Caldas*, ad una lega e mezzo da Oviedo.

La regina obbligata perciò di rinunciare al suo pellegrinaggio a San Giacomo di Compostella in Galizia, tuttavia rimarrà probabilmente a Gijon sino al 24 di questo mese. Intanto si prenderanno precauzioni perchè niuna nave stata al Ferrol possa andare ad ancorare in quel porto.

Un altro dispaccio giunto questa notte alle 11 annunzia che si è manifestato il cholera in un borgo situato a 14 leghe da Madrid, non lungi da Tarancon e che 27 casi furono constatati nelle 24 ore. Il ministro dell'interno ha mandato questo stesso mattino sui luoghi varii medici con incarico d'indirizzargli indilatamente un rapporto sulla gravità della nuova invasione del flagello.

Il principale organo carlista la *Esperanza*, parlando dell'accoglienza entusiastica che la regina riceve dappertutto sul suo passaggio, dice, essere questo un omaggio reso dalle popolazioni della Castiglia e delle Asturie non alla dinastia regnante ma al principio monarchico.

Malgrado le asserzioni contrarie dei fogli reazionari si continua ad assicurare che il decreto di scioglimento delle Cortes sarà pubblicato dal giornale officiale, se non il 30 di questo mese, almeno nei cinque giorni dopo il ritorno della regina a Madrid. A questo importante provvedimento devesi aggiungere la levata dello stato d'assedio che pesa sulla Catalogna, a Malaga e in una parte del Maeztrazgo, e le modificazioni al sistema che regge attualmente la stampa politica. Questi due ultimi provvedimenti si sarebbero già fatti di pubblica ragione, dicesi, se il governo non avesse reputato preferibile il farli precedere dal decreto di scioglimento (*Indép. Belge*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 13 agosto corrente, il socio cav. Pertusio comunicò un caso d'applicazione da lui testè fatta dell'*écraseur* di Chassaignac. L'osservazione riflette una donna che portava un derma cheratoma di struttura quasi cornea alla fronte. il piccolo tumore fu esportato con facilità, quasi senza dolore, e la soluzione di continuità risultatane riuscì più piccola assai di quella che sarebbe rimasta in seguito all'esportazione con altro procedimento, ed andò prontamente

APPENDICE

ARTE DRAMMATICA

Teatri ROSSINI E GERBINO — *Gli attori* Ernesto Rossi, Gaspare Pieri *e le loro Compagnie* — *Le pecorelle smarrite, commedia di T. Cicconi da Udine* — *Guglielmo Shakespeare, dramma di L. Gualtieri.*

I teatri Rossini e Gerbino si sono aperti recentemente alla rivalità di due Compagnie comiche, che tentano collo zelo e coll'esca di novità accattivare le simpatie e l'accorrenza del pubblico torinese. I due attori che stanno a capo di queste Compagnie sono tali che meritano su di loro si volga e si fermi alquanto l'attenzione degli amatori della nobilissima arte drammatica. Nella miseranda condizione di questa in Italia, essi contano in quella poca ma eletta schiera di artisti, la cui valentia fa ricrescere l'insufficienza, l'ignoranza, l'incolta superbia dei più.

Essi sono Ernesto Rossi e Gaspare Pieri. Giovani ancora tuttadue, eccoli già saliti ad un luogo eminente nella loro carriera, in cui stanno senza indietrare, poniamo che non avanzino sempre. Il primo de' due è allievo di Gustavo Modena, ed è degno di esserlo. Forse fra tutti è quello che più ricorda il maestro, certe volte, a mio avviso, sin troppo. Ha del Modena l'esposizione, alcun gesto, molti contegni di scena, persino qualche nota metallica di declamazione, qualche efficace vibrazione di voce e d'accento. La natura lo ha fatto per rappresentare plasticamente un prefisso concetto, per esprimere coll'intonazione della parola i voluti effetti. Giusto di membra, aitante di corpo, acconciamente dignitoso di portamento, egli riesce affatto nel dramma e nella tragedia, fallisce nelle parti comiche e leggiere, in cui difetta di quella disinvoltura e di quel brio che ci provano. Ha della sua arte intelligenza molta, de' suoi mezzi scenici possesso intiero, e nell'interpretazione delle parti che veste conoscenza esatta dell'effetto ed accortezza somma. Dategli a leggere una produzione teatrale qualunque ed egli vi dirà tosto: — il perno dell'azione sta in questa scena, il punto da effetto è qui, la posizione da conquistare per vincere la battaglia della recita è codesta: e siate certi che non la sbaglierà d'un'ette. Accettata una parte, egli sa di botto a qual punto dare la maggiore importanza e quindi studiare di meglio per giovare ed all'intera produzione ed al suo interesse d'artista, per aggradire al pubblico e raccoltare buona messe d'applausi. Però siffatta qualità tal fiata si converte in difetto: ella fa che il Rossi s'applichi soltanto a sviscerare quella scena principale, a rendere quel punto, a cogliere esattamente quel momento drammatico, e su tutto il resto della parte trascorra senza molta cura, spesso freddo, e quasi oserei dire svogliato. E così avviene pure che in talune produzioni, sulle quali egli non abbia o non veda nella sua parte quella vicenda di rilievo che è la susta prima dell'opera, il Rossi reciti senza quel calore, quell'animazione, quello slancio artistico che mostra in altre, e torni quindi troppo inferiore a se stesso. Del resto, senz'adularlo — ed egli ben sa ch'io ne sono incapace — ripeterò doversi questo giovane attore noverare fra quegli eletti di cui la moderna drammatica italiana s'onora, i quali stanno a prova non avere la nostra terra consumato tutto il valor suo rappresentativo in quel genio dell'arte, che è Gustavo Modena.

Gaspare Pieri, festevolissimo attore di parti gaie e vivaci, possiede le maggiori simpatie del pubblico e delle moltitudini. Pare che l'uditorio stipato d'un teatro sia sempre più riconoscente all'artista che lo solleva col riso, di quel che a colui il quale lo commova al terrore od al pianto. Il Pieri ha tutte le buone qualità d'un piacevole e tutta l'intelligenza d'un riproduttore giusto di costumi, caratteri, difetti e ridicoli sociali. Sono suoi meriti una franchezza temperata di recitazione, un brio di buon gusto assegnato e incessante, una giustezza d'atti e d'espressioni di volto, che a buon diritto gli guadagnano tosto la benevolenza dello spettatore. È cosa, secondo me, straordinaria, la quale ridonda in molto di lui elogio, dagli entusiasmi spesso sragionati, dai favori non sempre equi, dagli applausi talora fuor di luogo od esagerati di non troppo scelte platee, egli non s'è lasciato guastare di tanto com'altri avrebbe potuto temere, non è calato alla trivialità dello Zanni, mettiam pure che per sacrificare al poco squisito gusto di certi pubblici, egli si lascii andare alcune volte a delle volgarità ed a lazzi meno degni ed accettevoli.

Le Compagnie guidate da questi due artisti, a voler essere sinceri, pendono piuttosto al male che al bene. V'è in esse qualche attore non ispregevole, della buona volontà, delle buone disposizioni; ma prese in complesso, non si possono dire al di sopra di mediocri. In quella del Pieri non va lasciata priva di encomii la giovane signora Casali, la quale ha una tal grazia di persona, un tale incanto di voce, una sì assegnata guisa di stare in iscena e di recitare, che non iscontenta mai, che garba il più sovente, e benchè manchi di quegli slanci potenti che rapiscono lo spettatore e son proprii de' sommi artisti, ha pure il merito commendevolissimo di non falsare, di non esagerare, di non urlare, di non interpretare a rovescio. Così per contro si meriterebbe de' severi appunti il Papadopoli, il quale scambia la parte di caratterista con quella di

a cicatrice. Da questo fatto l'onorevole dottore Portusio non inferisce però che lo stromento sopra menzionato, da lui posto sotto gli occhi dell'Accademia, debba essere preferibile in qualsivoglia tumore che richiegga l'esportazione.

Il cav. dottore Sella osservò in proposito avere veduto applicare l'*écraseur* dallo stesso Chassaignac, ed essersi convinto de'molti suoi inconvenienti. L'applicazione n'è più dolorosa, più incomoda e di più lunga durata che non quella prodotta dagli altri metodi curativi. Il medesimo vide pure praticato il così detto drenaggio chirurgico in un idrope ascite, e si convinse parimente dei gravi inconvenienti annessi a questo metodo.

Il prof. Perosino assicurò che in veterinaria si ottennero risultati favorevoli dallo schiacciamento lineare. Dal prof. Bouley in Francia ed alla nostra Scuola di veterinaria si esportarono carcinomi e segnatamente tumori sanguigni senza che ne sia conseguitata emorragia di riguardo, e la soluzione di continuità si cicatrizzò prontamente.

Il prof. Riberi, senza negare l'utilità dello stromento in quistione in qualche caso, osservò che il volerne generalizzare l'uso sarebbe un disconoscere i principii sanciti dall'esperienza. In generale i Francesi ignorano ciò che si passa particolarmente in Italia. Presso di noi, tumori, per cui dal Chassaignac è consigliato e praticato lo schiacciamento lineare, che è operazione non scientifica, sono esportati colla massima facilità e sicurezza mediante la legatura.

Dopo le sopra fatte osservazioni, l'Accademia stabilì di aggiornare le sue consuete adunanze all'ultimo venerdì del prossimo ottobre, e secondo il praticato, nominò una Commissione permanente composta del presidente, del segretario generale e dei soci Carmagnola, Demarchi e Frola, incaricata di provvedere alle evenienze durante le ferie autunnali. Indi il presidente cav. Fiorito pronunziò un forbito discorso analogo alla circostanza, che fu vivamente applaudito e di cui l'Accademia decise la stampa.

Il Segr. gen. dott. V. Peyrani.

FAMIGLIE ESTERE IN TORINO — Si legge nell'*Opinione:* Se siamo bene informati è stata non ha guari contratta un'alleanza fra due famiglie, l'una delle quali è nota universalmente fra le più cospicue per ricchezza in Europa e l'altra fra le più considerevoli in Italia.

Si dà per certo che una damigella Rothschild, del ramo residente a Vienna, si sposa al signor Raimondo Franchetti, unico figlio del reputato e ricco banchiere livornese di questo nome, e che il signor Franchetti padre ed i novelli sposi stabiliranno la loro residenza in Torino.

SOCIETA' DELLE REGATE SUL LAGO MAGGIORE. — Ecco il Regolamento di questa Società, di cui in uno dei numeri passati di questa Gazzetta promettevamo la pubblicazione.

Art. 1. La Società è costituita sotto il nome di *Società delle Regate sul Lago Maggiore.*

Art. 2. Sono ammessi a far parte della Società:

1. Tutti i cittadini Sardi.

2. I forestieri che dimorano sulle rive del Lago Maggiore.

Potranno però essere ammessi anche i forestieri non residenti sul Lago, previa speciale domanda fatta alla Direzione.

Art. 3. Saranno ammessi a concorrere:

1. Tutti i membri della Società.

2. Gli abitanti del Lago Maggiore di qualsiasi riva, non appartenenti a nessun servizio pubblico nè militare, nè amministrativo, se già non ne avessero speciale licenza dal Comitato dirigente.

3. I forestieri che ne faranno la domanda alla Direzione un mese prima delle Regate.

Art. 4. La Società è formata di un numero indeterminato di soci.

I sessanta che hanno sottoscritto anteriormente alla formazione della Società, prendono nome di soci fondatori, ed avranno soli la facoltà di presentare altri soci. Da questo in fuori, tutti i soci avranno gli stessi diritti.

Il Comitato dirigente registrerà nel numero dei soci quelle persone, la cui ammessione sia proposta da un socio fondatore ed appoggiata da altri quattro.

A misura che venissero a mancare dei soci fondatori, il Comitato supplirà le vacanze co' nomi de' soc che si saranno posteriormente sottoscritti, presi per ordine d'inscrizione.

Art. 5. La quota da pagarsi dai soci è di L. 20 annue per ogni azione sottoscritta: ogni socio può sottoscrivere per quel numero di azioni che a lui piaccia, ed avrà, in occasione delle corse, un numero di biglietti d'invito corrispondente al numero d'azioni per le quali ha sottoscritto.

Art. 6. Le sottoscrizioni valgono per tre anni.

Art. 7. La Società sarà retta da un Comitato, composto di cinque membri e nominato da essa; il quale avrà facoltà di aggiungersi quel numero di soci che crederà necessario per il disimpegno delle sue attribuzioni nei giorni delle corse.

Art. 8. Il Comitato sarà eletto in adunanza generale. Esso si comporrà di un presidente e di quattro direttori, dei quali uno assumerà l'incarico di segretario e l'altro di tesoriere.

Art. 9. Il Comitato sarà in carica per anni tre, ma potrà essere rieletto.

Art. 10. Le deliberazioni della Società saranno valide, se fatte almeno con 10 soci fondatori presenti, e vinte a maggioranza relativa; quelle del Comitato se almeno tre membri dello stesso vi saranno intervenuti.

Art. 11. La sede della Società è in Belgirate.

Art. 12. Nel mese di giugno d'ogni anno il Comitato chiamerà i soci in adunanza generale per sottoporre ad approvazione il bilancio ed il programma da eseguirsi nel mese di agosto.

Art. 13. Il programma sarà compilato dal Comitato dirigente.

Art. 14. Il versamento delle rispettive quote annue si farà ogni anno nel mese di luglio a mani del Tesoriere.

Art. 15. I soci che non intendessero di far parte della Società oltre il primo triennio, dovranno darne avviso alla Direzione tre mesi prima della scadenza dell'ultimo anno: il loro silenzio sarà prova che abbiano intenzione di assumere l'obbligo per un altro triennio.

Art. 16. Il luogo delle Regate verrà proposto ogni anno dal Comitato ed approvato dalla Società.

Il Presidente Di Breme.

Il Segretario Bonghi.

Regolamento per le regate a vela.

Art. 1. I punti di partenza e di arrivo sono fissati dal Comitato.

Art. 2. I battelli si collocano sotto la direzione di persona delegata dal Comitato lungo la perpendicolare del vento, alla necessaria distanza l'uno dall'altro.

Art. 3. La scelta del posto lungo la linea stabilita per punto di partenza verrà determinata dalla sorte.

Art. 4. La corsa è stabilita di modo che debbasi veleggiare sotto le due andature; cioè con vento favorevole e con vento contrario. Se la partenza devesi incominciare col vento contrario, tosto che i battelli hanno messo sotto vela, manovrano per guadagnare contro vento e passare a sopravento della linea fissata qual termine della corsa col vento contrario: oltrepassato che l'hanno, poggiano alla banda per correre col favore del vento verso la linea stabilita per fine totale della regata.

Se la partenza devesi incominciare col vento in favore, subito che i battelli hanno posto sotto vela, corrono per passare a sottovento della linea fissata per limite della corsa con vento favorevole: dopo di averla oltrepassata orsano alla banda per guadagnare, bordeggiando, la linea che è meta della regata.

Art. 5. Ciascuno dei soci non ha diritto di far veleggiare che un solo battello.

Art. 6. Il segnale per prepararsi a porre sotto vela, vien dato con un sparo di cannone: quello di esecuzione con un secondo sparo, cinque minuti dopo il primo.

Art. 7. Lo spiegare le vele, il salpare le ancore, o il filare per capo la gomena prima del secondo sparo, toglie il diritto al premio.

Art. 8. Sparato il secondo tiro di cannone è libero ciascuno di manovrare come e quando crede per porsi sotto vela.

Art. 9. Il servirsi di remi durante la corsa, qualunque ne sia il motivo, toglie il diritto al premio.

Art. 10. Nell'incontro di due battelli quello che corre colle mure a sinistra dee dare il passo a quello che le ha alla destra.

Art. 11. Qualunque battello che a disegno obbliga un altro a cambiare dalla sua via per evitare una collisione, perde il diritto al premio ed incorre in una multa di L. 5, di cui si farà deposito prima della corsa.

Art. 12. I battelli che corrono con vento favorevole, devono sempre lasciare libera la manovra a quelli che corrono di bolina.

Art. 13. Nel caso di due battelli correnti di bolina sotto le stesse mure, così vicini l'uno all'altro che quello di sottovento non potesse virare di bordo senza urtare con quello di sopravento, e continuando dovrebbe arenare, quello di sopravento deve virare di bordo tosto che ne venga richiesto dall'altro il quale deve virare al tempo istesso. Se il battello di sopravento non acconsente alla domanda, perde il diritto al premio, come lo perde quello di sottovento se non vira di bordo contemporaneamente.

Art. 14. Le riclamazioni devonsi fare al Comitato non più tardi di un'ora dopo che il riclamante è arrivato al termine che è meta della regata.

Art. 15. Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

Approvato dalla Società nella sua adunanza generale del 20 giugno 1858.

Il Presidente Di Breme.

Il Segretario Bonghi.

Regolamento per le regate a remi.

Art. 1. È in facoltà del Comitato delle regate di escludere prima della partenza qualunque battello, quando il medesimo non fosse nelle condizioni del programma.

Art. 2. I punti di partenza e di arrivo sono fissati dal Comitato.

Art. 3. I battelli si collocano sotto la direzione di persona delegata dalla Direzione, lungo la linea di partenza, alla voluta distanza l'uno dall'altro.

Art. 4. La scelta del posto lungo la linea di partenza verrà fissata dalla sorte.

Art. 5. I battelli che vengono a contatto fra di loro, perdono il diritto al premio, ove non possa decidersi quale sia stato l'aggressore: ove l'aggressore sia provato, esso solo perde il diritto al premio, ed incorre in una multa di L. 5, di cui si farà deposito prima della partenza, a favore del battello aggredito.

Art. 6. Ogni spostamento di persona, peso, remi e simili durante la corsa fa perdere al battello il diritto al premio.

Art. 7. Qualunque disputa in battello con vie di fatto, oltre al levare il diritto al premio, esclude anche dalla corsa susseguente.

Art. 8. È in facoltà del Comitato, ove la corsa non ottenga la sua soddisfazione, di farla ripetere, di diminuire il premio e di toglierlo del tutto, secondo il caso e il suo giudizio.

Art. 9. Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

Art. 10. Il segno per prepararsi alla partenza vien dato con uno sparo di cannone, quello di esecuzione con un secondo sparo cinque minuti dopo il primo.

Art. 11. I battelli che entrano in corsa si conformeranno alle disposizioni speciali pubblicate dal Comitato.

Approvato dalla Società nella sua seduta del 20 giugno 1858.

Il Presidente Di Breme.

Il Segretario Bonghi.

DISGRAZIE. — Il giorno 8 corrente tre guide di Chamounix (Faucigny) caricarono un cannoncino sulla riva del lago Montaurest, onde poi spararlo per diletto dei viaggiatori che amano udire l'eco di quelle vallate. Una di quelle guide per nome Saverio Simon appiccò la miccia al cannoncino, ma siccome la carica indugiava a pigliar fuoco, i due suoi compagni si misero imprudentemente a soffiare sul caminetto. In quel punto il colpo partì e ferì entrambi: uno, per nome Giovanni Bellin, gravemente nel braccio; l'altro, per nome Edoardo Balmat, riportò contusioni alla faccia.

BELLE ARTI. — Leggesi nella *Gazzetta di Ferrara* del 6: Ristaurandosi la chiesa suburbana della villa di Aguscello, a due miglia circa da Ferrara, mercè generose elargizioni di S. Em. Rev ma il nostro cardinale arcivescovo, nel levare dal muro, volto a levante, un altare di legno, si trovò esistere colà nascosto un dipinto che sulle prime si credè di qualche pregio. Chiamati però alcuni intelligenti, lo giudicarono di niun merito artistico, come di fatti lo si rilevò anche meglio dopo. Ma intanto che simile giudizio emettevasi dal sig. Sgherbi pittore, insieme al sig. ingegnere Bargellesi, sembrò al primo che da quelle antiche pa-

---

caricaturista ed esagerando cade in un burlesco di cattivo gusto.

Nella Compagnia dei Rossi, la prima donna signora De Martini ha bella presenza, fisionomia piacevole ed espressiva, voce intonata, persona elegante. Portarne giudizio sin d'ora sarebbe prematuro. Vedremo in appresso se le buone doti che appariscono in lei ella sa usare a dovere.

Nelle *Pecorelle smarrite* ella fu applaudita d'assai. Alcuni però avrebbero già notato in lei un'enfasi soverchia nel parlare e troppa tendenza al gridìo ed alla declamazione. Si guardi! Questo è l'eterno insoffribile difetto de' nostri commedianti: e quando sono caduti in esso, buona sera, non se ne possono corregger più. Fu pure applaudito il Cesare Rossi, giovane caratterista, il quale ha sufficiente disinvoltura e promette un eccellente attore.

La prima sera i due teatri s'apersero colla medesima produzione: *Le pecorelle smarrite*, commedia di T. Cicconi da Udine. Questa commedia è meno che mediocre Non ne parlerò, perchè avrei troppo male da dirne: solo noterò al sig. Cicconi, che per iscrivere commedie bisogna poter immaginare caratteri veri e saperli abbozzare, regolare, condurre; che è necessario comporre un intrigo di circostanze verosimili; che non bastano ad impiacevolire gli spettatori certe inlardate spiritosaggini; che finalmente quando si mette la scena in una città e si vuole rappresentare la società di questa, e' si fa almeno almeno che l'autore si dia la pena di conoscere e la città e la società medesima che pretende porci innanzi. Ad Udine si potrà benissimo credere che in Torino i mariti, i galanti, i marchesi sieno della stampa di quelli della commedia del signor Cicconi; ma da noi essi non sono che una caricatura di fantasia poco bella e niente allettevole.

Nè vale gran che di meglio il dramma rappresentato la seconda sera dalla Compagnia Rossi: *Guglielmo Shakespeare* di L. Gualtieri. Il pretendere di porre in iscena quell'immenso colosso del teatro che è il Shakespeare, è tale un'arditezza che ben si vale il poco felice successo che le è toccato. Conviene essere un altro di quegli uomini straordinari per far rivivere un cosiffatto genio sulle tavole del palco scenico, attraverso l'orditura di un vostro immaginato intreccio. Se non siete un genio voi stesso, invano andrete spigolando nell'opere di quel grande espressioni, parole e concetti, e li cucirete insieme per metter su la persona del vostro eroe; non farete che un automa vestito a squarci appiccati, a cui mancherà il nerbo interiore e la fiamma della vita. Il nuovo dramma del Gualtieri si trascina durante sei lunghi atti di declamazione in declamazione, a gran fatica dell'attore che lo rappresenta e del pubblico che vi assiste. Quando è finito, voi vi domandate: questo personaggio che si è agitato, che ha gridato, che ha sputato tante belle sentenze lungo quattro ore di recita, è egli veramente Guglielmo Shakespeare? Risponde egli in alcun modo a quell'idea che nei lettori destano le sue opere meravigliose? Niente affatto. Questo tale lo chiamerete volontieri Giovanni o Matteo che ci correrebbe lo stesso: gli è un finto William che ha usurpato quel nome e viene cascando d'atto in atto sotto il suo peso. Invano si gonfia le gote e sale in punta di piedi per parlar grosso e parer grande; la sua voce stona, e il suo adergersi non riesce che al falso. Così avviene quando l'autore ha la temerità di mettere fronte a fronte la regina Elisabetta e Shakespeare. Che! Pensa egli veramente che il gran Guglielmo si sarebbe regolato di quella guisa a quelle occasioni? E come non vide che entrando in quella lotta colla regina, Shakespeare invece di grandeggiare diventa ridicolo? E poi i sentimenti di William per la regina e la sua severità repubblicana verso di lei sono una finzione che va contro non solo alla verità effettiva ma anche contro a quella verità ideale di cui deve tenere stretto conto un autore nell'immaginare i suoi episodi. La regina Elisabetta era amatissima dal popolo. L'Inghilterra sentiva per istinto che quella donna somma stava facendo di lei una gran nazione, poneva la base di quella potenza che doveva farla prima d'Europa nei mari. La causa nazionale e religiosa era tutta concentrata in lei, e quando i romano-cattolici congiurarono contro la vita della vergine regina, tutto il popolo si riscosse come ad un pericolo che minacciasse la sua stessa esistenza. Macaulay ci narra come gli stessi puritani da essa crudelmente perseguitati l'adorassero ed anche nel porre la loro testa sul ceppo gridassero: *Viva la regina*! Non aveva nel suo popolo nemici, non aveva nel Parlamento opposizione: *the was the glory of the age in which she lived and will be the admiration of posterity*, scriveva uno storico puritano citato dal medesimo Macaulay, e questi erano i sentimenti di tutti i suoi sudditi. Ora Shakespeare il quale era poeta del popolo e doveva sentire col popolo, il quale ha lasciato scritto in alcune sue tragedie dei pomposi elogi alla regina che lo favoriva, come mai il Gualtieri ha osato rappresentarcelo quale un piccolo tribuno ed un insolente oltraggiatore di quella eccelsa donna, la cui sembianza a tutti incuteva rispetto?

Il Gualtieri possiede sufficiente perizia di dialogo e di sceneggiatura: dal lato dell'arte scenica il secondo atto è piuttosto lodevole, e qua e colà mostra lampi di ingegno vivo e drammatico che potrebbero ottenere buonissimi effetti. Si ricordi del *quid valeant humeri* di Orazio, non si cimenti alla temerità di questi argomenti impossibili, ed è meglio che probabile si possa un giorno salutare in lui un valente scrittor teatrale.

Vittorio Bersezio.

reti, più volte intonacate, trapelasse un lucido non naturale: per cui spinto da curiosità prese a scrostare lievemente alcuni strati di calce del muro opposto. Dopo qualche sforzo gli fu dato scoprire una testa, quindi un'altra, poi una diversa, indi figure complete, e in poco tempo maravigliando rilevò un affresco che poi videsi prolungato su tutta la parete.

Raddoppiandosi la scrostatura si giunse a vedere che l'intero affresco diversi quadri comprende d'argomento cristiano, cioè la nascita della Beata Vergine, e quella del Redentore. Intere figure appariscono già belle, altre consunte. Vuolsi quella dipintura del 1400 circa. Riserbandoci di dare in seguito una più esatta descrizione, noi facciamo voti, perchè lo stesso scopritore od altra persona, che ne sia egualmente capace, venga all'uopo incaricato, da cui spetta, all'effetto di ridonare alla storia dell'arte quel dipinto, che rimase ignoto sì lunga pezza. Facciamo voti perchè ci venga conservato ad onore dell'arte nostra, o almeno qual monumento d'antichità.

TERREMOTI — Leggiamo nel *Giornale del regno delle Due Sicilie*:

Dal 16 al 19 avvertironsi in Caltauturo, comune del distretto di Termini, ripetute scosse di tremuoto in senso ondulatorio, delle quali alcune di qualche intensità. Gli abitanti che non ebbero a deplorare verun sinistro sparpagliaronsi per le campagne, spaventati dalla continuità di quelle scosse le quali non recarono danni ai fabbricati.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 9 *al* 15 *agosto* 1858.

MERCATI	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte					
Torino	18 09	11 07	» »	8 12	» »	10 87
Carmagnola	17 87	11 05	» »	8 23	29 24	11 05
Chivasso	16 92	11 28	» »	7 37	23 53	10 63
Pinerolo	17 02	11 29	» »	» »	» »	11 20
Pallanza	15 34	10 60	» »	» »	23 77	9 95
Cuneo	17 13	12 28	» »	6 96	29 71	9 43
Saluzzo	17 26	13 01	» »	8 24	28 19	10 89
Savigliano	17 43	11 91	» »	» »	27 98	11 26
Bra	17 74	11 81	» »	» »	» »	11 66
Ivrea	16 47	10 61	» »	7 15	25 79	9 75
Novara	15 03	9 25	» »	» »	23 20	8 67
Mortara	17 40	9 97	» »	7 16	23 65	8 91
Vigevano	15 68	9 50	» »	6 88	22 29	8 04
Vercelli	15 80	9 54	» »	7 23	26 29	9 21
Casale	17 45	13 12	» »	9 65	31 25	9 47
Alessandria	16 36	12 02	» »	7 48	28 64	9 54
Tortona	17 21	» »	» »	» »	» »	8 93
Voghera	17 43	11 38	» »	6 64	24 30	8 23
Asti	18 »	» »	» »	» »	27 75	10 05
Novi	18 25	» »	» »	» »	25 70	9 84
Media del presente Bollettino	16 99	11 16	» »	7 59	26 33	9 88
Id. del Bollettino antecedente	17 31	11 20	» »	7 45	27 »	10 15
Differenza in più	» »	» »	» »	» 14	» »	» »
Differenza in meno	» 32	» 04	» »	» »	» 67	» 27
Ciamberì	17 63	10 62	» »	9 »	» »	10 93
Annecy	18 »	14 »	» »	10 50	» »	15 »
Rumilly	17 60	10 25	10 25	10 »	» »	14 50
La-Roche	19 25	14 40	» »	11 40	» »	» »
Media del presente Bollettino	18 12	12 32	10 25	10 22	» »	13 48
Id. del Bollettino antecedente	18 06	12 55	» »	10 01	» »	13 58
Differenza in più	» 06	» »	» »	» 21	» »	» »
Differenza in meno	» »	» 23	» »	» »	» »	» 10
Genova	19 50	» »	8 25	» »	33 30	10 70
Oneglia	20 50	» »	» »	» »	27 »	12 »
Chiavari	25 »	» »	» »	» »	31 »	13 »
Nizza	19 46	» »	» »	» »	» »	» »
Media del presente Bollettino	21 11	» »	8 25	» »	30 43	11 90
Id. del Bollettino antecedente	21 34	» »	8 25	» »	31 37	11 90
Differenza in più	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Differenza in meno	» 23	» »	» »	» »	» 94	» »
Media gen. del presente Bollettino	18 74	11 74	9 25	8 90	28 38	11 75
Id. del Bollettino antecedente	18 90	11 87	8 25	8 73	29 18	11 88
Differenza in più	» »	» »	1 »	» 17	» »	» »
Differenza in meno	» 16	» 13	» »	» »	» 80	» 13

R. SCUOLA NORMALE DEI SORDO-MUTI DI TORINO. — La Commissione amministratrice della R. Scuola Normale dei sordo-muti di Torino rende noto, che essa dispone a partire dal prossimo novembre di parecchi posti gratuiti, stati fondati in questa Scuola dalla benemerita fu signora contessa Masino di Mombello, a favore di sordo-muti veramente poveri d'ambi i sessi indistintamente.

Essa invita pertanto i parenti che intendono aspirare a tali posti pei loro figli, d'indirizzare le loro rispettive domande al Rettore della Scuola,

Torino, Viale di Nizza, N. 12.

Tali domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di battesimo del candidato da cui risulti la sua età non minore di anni dieci, nè maggiore di sedici.

2. Fede di povertà spedita dal rispettivo parroco e sindaco.

3. Fede medica comprovante la sordità assoluta del candidato, l'avuta vaccinazione o il vajuolo sofferto, buone condizioni di salute e sua idoneità all'istruzione.

ONORIFICENZE. — S. M. il Re si è compiaciuto inviare, per mezzo del ministro della R. Casa, una medaglia d'oro al canonico Luigi Boniforti di Arona, autore del libro il *Lago Maggiore e dintorni*. La medaglia che è lavoro del valente incisore G. Ferraris, reca da un lato in bel rilievo la effigie dell'Augusto donatore, e dall'altro la parole *al canonico Luigi Boniforti in segno di gradimento*, 1858.

NECROLOGIA. — I giornali di Torino annunziano che il dì 16 corrente il banchiere Giovanni Mestrallet, ben noto per la sua liberalità, cessava di vivere dopo lunga e penosa infermità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Agosto* 1858.

Ci scrivono da Nizza Marittima in data del 16 corr.: Ieri mattina alle ore 10 venne celebrata una messa solenne e cantato il *Te Deum* nella chiesa di S. Francesco di Paola in occasione della festa della *Saint-Napoléon*. V'intervenivano il console di Francia, le autorità della provincia, il sindaco della città di Nizza, i consoli delle diverse potenze estere e buon numero di decorati della medaglia di Sant'Elena.

Nel corso della giornata quei bravi veterani si raccolsero a banchetto, che ebbe luogo col massimo ordine e tra le dimostrazio ni della più franca cordialità.

SOMMARIO POLITICO

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' Francesi partivano da Lorient la mattina del 15 corrente, si fermavano ad assistere alle cerimonie religiose nella chiesa di Sainte-Anne-d'Auray, e nelle ore pomeridiane giungevano a Vannes.

In tutte le località attraversate dal corteggio imperiale le LL. MM. sono state salutate dalle acclamazioni e dalle festose dimostrazioni delle popolazioni.

In occasione della festa del 15 di agosto sono state fatte parecchie promozioni nell'esercito e nell'Ordine della Legion d'Onore.

Il contrammiraglio Rigault de Genouilly attualmente comandante del naviglio francese in Cina è stato innalzato alla dignità di viceammiraglio.

Fra le promozioni nell'ordine della Legion d'onore ci è particolarmente grato scorgere quella del principe Latour d'Auvergne, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. I. presso la nostra Real Corte, che è promosso al grado di commendatore.

L'onorevole Martial-Elie-Simon Chevalier, cancelliere della legazione imperiale a Torino, è nominato cavaliere della Legion d'onore.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra è giunta in Prussia, dove è accolta con molte dimostrazioni di ossequio e di riverenza.

Si scrive da Berlino che tra poco la questione della reggenza sarà definita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *agosto sera*.

Berlino, 16. S. M. il Re è aspettato a Potsdam la ventura settimana.

S. M. la regina Vittoria ha visitato Berlino.

Borsa di Parigi del 17.

Aumento considerevole su tutti i valori.

Il *Credito Mobiliare* a 725 in rialzo di 30 franchi sul corso di ieri; la ferrovia *Vittorio Emanuele* a 422; le *Lombardo-Venete* a 592.

Il 3 0[0 aperto a 69 25 chiuse a 69 45. I consolidati a 96 1[2 in rialzo di 1[8.

Parigi, 18 *agosto matt.*

Londra 17. Le obbligazioni indiane per la somma di settantacinque milioni furono emesse al 97 e al 4 0[0.

Le LL. MM. Imperiali continuano a ricevere nel loro viaggio generale dimostrazioni di entusiasmo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

18 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 10, 90 25, 90 15, 90 25, 90 25

C. d. matt. in liq. 90 50 p. 30 agos.

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m in liq. 222 222 p. 30 7bre

Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. m. c. 280

Ferr. di Biella C. d. m. in c. 140

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 58
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

Sconto della Banca 5 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 17 *agosto.*

Denominazione de'cereali	Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento Nazionale	
Frumento Estero	
Meliga	10 70
Segala	10 95
Avena	8 55

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 agosto 1858, ricevuto alle ore 6 25 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 69 25 69 45

Id. 4 1[2 0[0 . . 97 » » » » » » »

» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 1[2

» Piemontesi 1849 5 0[0 . 89 50 » » » » » »

» Id. Rothschild 1853 3 0[0 » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Amleto re di Danimarca.*

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Il figlio naturale.*

ALFIERI. Riposo.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Luglio* 1858.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	997628	14
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	5282143	05
Totale . . L.	6279771	19

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Luglio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	863264 73	4664927 89	5528192 62	5681656 65	» »	153464 03
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	24112 44	102218 28	126330 72	» »	126330 72	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . »	42852 80	211953 06	254805 86	265063 19	» »	30257 33
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	10033 06	63488 60	73521 66	90375 02	» »	16853 36
Id. da GENOVA A VOLTRI . »	27386 66	110752 02	138138 68	166276 77	» »	28138 09
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	29978 45	128803 20	158781 65	168901 89	» »	10120 24
TOTALI . . L.	997628 14	5282143 05	6279771 19	6372373 52	126330 72	238933 05

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Luglio 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1a Classe . . . N°	13022	39794 40	1193 60	2195 40	248 30	1997 20	8682 65
2a id. . . . »	83033	164395 20	6602 25	7798 15	1686 60	9355 »	7862 »
3a id. . . . »	186049	160448 45	12473 35	21801 90	2467 40	13661 80	5531 35
Militari . . . »	3824	3303 70	405 05	423 85	20 45	11 50	» »
Bagagli . . . Quint.	4045	16605 »	740 60	556 35	166 75	335 85	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	22244	43128 30					
Id. di finanza . . »	130	3779 »	926 24	1201 25	544 90	855 15	
Bozzoli . . . . »	258	606 95					
Trasporti a domicilio . .	•	1866 65				12 75	
Vetture . . . . N°	51	2386 90	36 60	135 »	» »	» »	7792 95
Cavalli e Bestiame. Capi	1990	4097 80	118 25	488 15	18 70		
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	372103	386146 60	1595 40	7773 »	4860 86	1147 51	
Bozzoli . . . . »	116	822 05					
Trasporti a domicilio . .	•	1599 40					
Cavalli e Bestiame. Capi	1855	2856 50	» »	457 35	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta . . .		721 25	21 10	22 40	19 10	9 90	» »
Introiti straordinarii . .		4567 42	» »	» »	» »	» »	109 50
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		26139 36	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		863264 73	24112 44	42852 80	10033 06	27386 66	29978 45

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 1 settembre prossimo venturo, nell' Uffizio dell' Intendenza provinciale d' Asti, si procederà all'incanto, per vendita in 23 lotti, della cascina detta Santo Spirito, posta in territorio di quella città, sul prezzo infra assegnato:

Lotto 1. Campo di are 125, prezzo d'estimo L. 4,625.
Lotto 2. Campo di are 104, id. L. 3,848.
Lotto 3. Campo di are 100, id. L. 3,700.
Lotto 4. Campo di are 76, cent. 20, id. L. 2,819, 40.
Lotto 5. Campo di are 100, id. L. 3,700.
Lotto 6. Campo di are 98, id. L. 3,626.
Lotto 7. Campo di are 124, id. 3,100.
Lotto 8. Prato di are 23, id. id. L. 851.
Lotto 9. Campo di are 52, id. L. 1,144.
Lotto 10. Campo e prato di are 80, centiare 05, id. L. 3,172, 31.
Lotto 11. Prato di are 80, cent. 36, id. L. 3,375, 12.
Lotto 12. Campo di are 97, id. L. 2,328.
Lotto 13. Campo di are 76, cent. 20, id. L. 1,828, 80.
Lotto 14. Campo di are 76, cent. 20, id. L. 1,828, 80.
Lotto 15. Campo di are 76, cent. 20, id. L. 1,219, 20.
Lotto 16. Campo di are 76, cent. 20, id. L. 1,828, 80.
Lotto 17. Campo di are 182, id. L. 6,188.
Lotto 18. Campo di are 110, id. L. 3,740.
Lotto 19. Campo con medica di are 52, id. L. 1,924.
Lotto 20. Id. id. di are 56, id. L. 2,240.
Lotto 21. Prato di are 72, id. L. 3,024.
Lotto 22. Campo di are 69, id. L. 3,105.
Lotto 23. Fabbricato, aia, campo e prato di are 968, cent. 75, id. L. 29,684, 57.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

COLLEGIO DI CHIVASSO

Il sottoscritto, a comodo de' genitori, fa noto che il Convitto sarà aperto il 15 settembre e vi si procurerà l' insegnamento agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

D. Vittorio Balegno *Rettore*.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll' annuo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RHO.

COMUNE DI QUATTORDIO

Provincia di Alessandria

Trovandosi vacante il posto di Maestro elementare, cui va unito lo stipendio di L. 800 e l'obbligo dell'annua messa festiva libera, si invitano gli aspiranti a voler presentare a questa segreteria le relative carte entro giorni 15. Barberis *Segr*.

PONTE MARIA TERESA

Nella seduta del 13 corrente il numero delle azioni rappresentato non essendo stato sufficiente per deliberare validamente, gli Azionisti sono invitati a riunirsi nuovamente nel giorno di lunedì, 23 agosto, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pomeridiane.

A termini dell'art. 36 degli Statuti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi, 30 août 1858, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Aux termes des Statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions entièrement libérées.

MM. Les Actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs actions

Au siège social, avant le 28 août
et avant le 25 dit

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;

A Turin, chez M. Charles De Fernex.

AVVERTIMENTO

Nella notte del 10 agosto furono derubate ad Ambrogio Zoppi in Viggiona, provincia di Pallanza, 4 Cedole del Debito Pubblico coi num. 198502, 194800, 18358 e 211933, tre delle quali della rendita di L. 50, e l'altra di L. 65.

Si dà il presente avvertimento, acciocchè la persona, a cui, per caso, si volesse offrire l'acquisto di dette cedole, possa farne preventivamente la debita consegna.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

È pubblicata la dispensa ottava dell'Opera

L' ENEIDE DI VIRGILIO

TRADOTTA

dal Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA.

Saranno 10 dispense, di pag. 48 ciascuna a cent. 50.

In fine dell' opera si darà *gratis* l'elenco dei soscrittori.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 al 15 agosto 1858.

Viaggiatori num. 29,343	L.	56,771 85
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,731 14
Merci a piccola velocità . .	»	23,370 45
Totale nella quindicina .	L.	84,873 44
Prodotto anteriore	»	975,751 41
Totale generale	L.	1,060,624 85

CONFRONTO

Quindicina 1857	L.	78,410 87
Id. 1858	»	84,873 44
Differenza in più	»	6,452 57

FERRIERE DI BARD

SECONDA CONVOCAZIONE

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Assemblea generale fissata pel giorno 8 corrente, la medesima è riconvocata pel giorno 29 agosto corrente, nel nuovo locale della Società, Vie Private, casa Rey, isola S. Giuseppe, n. 1, ad ore 1 pomerid., e per gli oggetti già citati nelle precedenti pubblicazioni.

I signori Azionisti che intendono d' intervenirvi dovranno ritirare nelle 48 ore prima dell'Assemblea il biglietto d'ammessione, mediante presentazione dei loro titoli come all' art. 26 dello Statuto sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL GERENTE.

FABBRICA

DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE
della Ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino
posta in Alessandria in bene adatto locale
da vendere anche con lunghe more,
o da affittare per anni 5.
Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA VENDERE

Amena e grandiosa VILLEGGIATURA (Castello) in salubre posizione, a distanza di 42 chilometri circa da Torino, col favore di una stazione lungo la ferrovia d'Ivrea, composta di tre corpi di fabbricato civile, oltre li caseggiati rustici, con ampio giardino e viali per passeggiate; pozzi d'acqua viva, riserbatoi d'acqua, ghiacciaia, boschetto all' inglese ed alteno annessi, questo di are 80 circa; annessa avvi pure una chiesa anticamente destinata a parrocchia.

Per le maggiori informazioni far capo in Torino dal causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, num. 10, ed in Ivrea dal sig. cav. avv. Barattono.

Chi vuole fare acquisto di torchi da vino guarentiti si diriga in tempo al deposito in Torino, via S. Anselmo, n. 3, borgo S. Salvatore, in Alessandria al sig. P. Savio, ed in Casale al signor Vincenzo Scarrone.

Cascina da affittare

Il 4 settembre pross., al mezzodì, avranno luogo i pubblici incanti per l' affittamento della cascina *il Medico* in territorio di Torino, di ett. 14, 7, 35.

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria (via di Po, n. 24) del Regio Ospizio Generale di Carità di detta città, di cui è propria la detta cascina.

Not. V. Roggero *segr*.

MOBILI

in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al terzo piano, divisibili, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, via di Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

LUCI DA SPECCHI

Di 2 a 3 metri d'altezza, acquistati all'incanto nel negozio del fu Carlo Arnoldi, da cedere a prezzo di liquidazione. — Dirigersi *franco*, al negozio da tappezzerie in carta e specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
ALL' INCANTO

Martedì, 7 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, il notaio sottoscritto, con intervento del signor proprietario, procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, all'incanto nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, composto di casa, orto e prato, diviso in 5 lotti, alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data 7 corrente, visibile nel detto studio, in un cogli altri documenti.

Lotto 1. Prato, di are 40, 05 (tav. 105), a L. 2,838;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo di acqua viva comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a L. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua via comune col lotto 2, aia, adiacenze ed orto, di are 83, 42 (tav. 140), a L. 4,627;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto, di are 51, 82 (tav. 136 circa), a L. 3,672.

Torino, li 17 agosto 1858.

G. Cassini not. coll.

DA VENDERE

per il prezzo di L. 150

Un vecchio BIGLIARDO compito, visibile a Collegno, villa Richelmy. — Per gli occorrenti recapiti o ivi o a Torino, via dell' Arcivescovado, n. 24, casa Richelmy.

DA VENDERE

in Pino Torinese, ai Tetti di Mensio,

CASA di campagna composta al piano terreno di grande camera, e di altra simile al primo piano con scala interna; dietro la casa cantina con camera sopra e siti avanti, di tavole 4 a 5. — Recapito ivi al proprietario Mensio Bartolomeo.

DA VENDERE

in ASIGLIANO *presso* VERCELLI

Bellissima collezione di PIANTE rare di serra calda, e di FIORI in vasi, non che di una STUFA colle relative diramazioni in rame per serre. — Dirigersi a Giovanni Marengo, giardiniere in Asigliano.

DA RIMETTERE ATTUALMENTE

nel Borgo Dora di questa capitale

Uno Stabilimento di tintoria in seta con meccanismo della forza di due cavalli, munito di tutti gli oggetti ed utensili necessari per l'immediato esercizio, caduto nel fallimento di Felice Renaud.

Per la visita del locale, indirizzarsi al guardiano sul sito medesimo, e per le trattative del contratto al notaio Boglione, via Madonnetta, n. 15.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, sotto il giorno d'oggi, ricevuto Ajmerito, sostituito segretario, il signor Michele Capella figlio del fu Lorenzo da Volpiano, domiciliato nella città di Chivasso, in presenza del causidico sottoscritto di lui procuratore speciale per atto in brevetto delli 13 stesso mese, autentico Ferreri, dichiarava che non altrimenti accettava, salvo col beneficio di inventario l'eredità dismessa dal suddetto di lui genitore deceduto li 6 giugno scorso, con testamento pubblico delli 28 agosto 1851, rogato Berardo.

Torino, li 16 agosto 1858.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Il 7 agosto 1858, vol. 30, art. 59, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l' instromento del 19 luglio 1858, ricevuto dal notaio infrascritto, di vendita fatta da Stefano Bassino fu Giuseppe Antonio, dimorante a Bricherasio, a favore del signor cavaliere Marc'Aurelio Cacherano di Bricherasio fu conte Gio. Battista, dimorante in Torino, di una pezza alteno, territorio di Bricherasio, regione Pianca Tanero, di are 90, 58, nn. di mappa 1535 e 1556, coerenti eredi Antonio Rolfo, la strada, sacerdote Ignazio Belmondo e Andrea Merlo, per il prezzo di L. 4,500.

Torino, li 17 agosto 1858.

Not. Borgarello.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Asti del 22 prossimo mese di ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Angelo Orgeas, domiciliato a Mombarone, contro Truffa Carlo fu Pietro Antonio, domiciliato sulle fini d'Asti, l' incanto e successivo deliberamento delli casa, aia e prato da quest' ultimo posseduti, sul territorio di questa città, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 11 corrente mese di agosto, sul prezzo di L. 190 offerte dall'instante, e sotto i patti e condizioni tutte inserte nel citato bando.

Asti, li 14 agosto 1858.

Gardini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragione di negozio già corrente in Ivrea sotto la firma di Lazzaro Olivetti in persona del comprincipale David Donato Olivetti, in pregiudizio di Lacchia Paolo, da Salussola, debitore, Marina Gioanni fu Domenico, Lacchia Bartolomeo fu Albertino, terzi possessori dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 20 luglio ultimo, ha fissata l'udienza del 16 ottobre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Salussola, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando delli 11 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 14 agosto 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza delli signori Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, mastro di posta al Molaretto fini di Venaus, e Valloire Luciano fu Giuseppe, albergatore sul Moncenisio, fini di Lanslebourg li quali per l'effetto del presente giudicio di purgazione stabilirono il loro domicilio in Susa, presso il sottoscritto causidico collegiato Pietro Rolando, il presidente del tribunale provinciale di Susa con suo decreto del 30 luglio 1858, deputò l' usciere Antonio Bertolo per eseguire le opportune notificazioni a tutti i creditori iscritti sugli stabili accomprati dalli prenominati Gravier e Valloire in forza di atti 29 dicembre 1857, e 6 e 7 aprile 1858, tutti rogati Garino, situati sul territorio di Susa, e su quello di Lanslebourg e già proprii delli Tournel Giuseppe Napoleone fu Giuseppe, e Roda Luigi fu Angelo, ambidue di Susa, della offerta fatta dalli detti Gravier e Valloire di esser pronti a pagare immediatamente sino alla concorrenza di lire 26,500 per i beni venduti dal Tournel Napoleone, e sino alla concorrente di L. 7,800 per i beni venduti dal Roda Luigi, fatta però prima deduzione, in quanto a quest'ultima somma di L. 2,500, già in conto pagata, i crediti tutti sia esigibili che non aventi diritto al prezzo di detti stabili, si e come verrà dal prefato tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Susa, li 13 agosto 1858.

Rolando proc.

FALLIMENTO

del fabbro-ferraio Cavalleri Giuseppe di Vercelli.

Con ordinanza del signor giudice commissario del suddetto fallimento portante la data d'oggi, si mandò a tutti i creditori del fallito Cavallero di rimettere entro giorni 20, coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano nella città di Vercelli, al sindaco definitivo sacerdote D. Pietro Zucchelli i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, oppure di fare tale consegna nella segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, e di comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti lo stesso signor giudice commissario, nella sala d'udienza del prefato tribunale alle ore 9 antimeridiane del 9 del prossimo settembre, per la verificazione dei crediti e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 12 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 196 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	[illegible]	[illegible]

Giovedì 19 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» [illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

18 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 20	740 74	740 78	+ 26 2	+ 29 4	+ 31 8	+ 24 5	+ 27 5	+ 27 3	+ 15 8	O.S.O.	S.	N.N.E.	N. sottili	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 AGOSTO 1858

Il Num. 2976 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un Nostro Consolato di seconda categoria in *Hong-Kong*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva-Perno addì 8 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreti 8 volgente, sulla proposta del Ministro per gli affari dell'interno, si è degnata promuovere ad Uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Cav. avv. Bernardino Muffone, intendente generale della Divisione di Nuoro;

Cav. avv. Andrea Fabre, intendente generale della Divisione d'Ivrea;

Cav. avv. Filippo Rey, intendente generale della Divisione di Sassari.

E con altri Decreti stesso giorno degnavasi nominare a Cavalieri del mentovato Ordine:

Sulla proposizione del Ministro degli affari esteri i signori:

Conte Giulio Figarolo di Gropello, segretario di Legazione di 2.a classe a Napoli;

Barone Carlo Alberto Cavalchini Garofoli, segretario di Legazione di 1.a classe a Madrid;

Dottore Luigi Pinna, console a Smirne.

E su quella del Ministro dell'istruzione pubblica, i signori:

Prof. Domenico Botto, preside del Collegio-Convitto Nazionale di Nizza, e

Dottore Nicomede Bianchi, professore di storia e geografia nel Collegio-Convitto medesimo.

In udienza delli 15 andante mese, S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha collocato a riposo per motivi di salute il reggente il posto d'ispettore forestale del circondario di Bonneville, Giovanni Batt. Coppa, ammettendolo a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione di riposo, ed ha nominato in di lui vece a reggente il posto medesimo il capo guardia forestale di 1.a classe a Oneglia Francesco Barberis.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 18 *Agosto* 1858.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 16:

Ieri, com'era stato annunziato da quest'Agenzia Consolare di Francia, fu celebrata in Parma, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di S. Vitale, una Messa solenne susseguita dal canto del *Te Deum* per la ricorrenza della Festa Nazionale e di S. M. l'imperatore Napoleone III.

Erano alla funzione, da un lato l'ill.mo sig. console di Francia, cav. Paltrineri, in uniforme di gala, i decorati della Legion d'onore e, di seguito, in mezzo alla chiesa, un numero considerevole di antichi soldati insigniti della medaglia di Sant'Elena.

Dall'altro lato stavano madama Paltrineri ed altri nazionali di Francia dimoranti in questa città.

Tra le altre persone che presero parte alla cerimonia in particolare accenniamo le LL. EE. dei Ministri degli affari esteri e delle finanze, l'Incaricato d'affari dell'Ordine Gerosolimitano, il Console del Belgio.

All'imbrunire della sera si vide vagamente illuminata a gas, per un patriotico pensiero del sig. Stefani, direttore dell'officina dell'illuminazione a gas, la facciata della residenza consolare, primeggiando nel mezzo, ornato a fiammelle, lo stemma imperiale.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta prov. di Brescia*:

Sabato, 7 agosto, il nob. G...., vecchio settuagenario, gettavasi da un piano del proprio palazzo, dando così miserabile fine ai suoi giorni. Vuolsi ne fosse causa il dissesto finanziario, nel quale, colpa gli attuali miserabili tempi, trovavasi.

TOSCANA

Scrivono da Firenze 13 agosto alla *Gazz. di Milano*:

Firenze, la città dei monumenti, alle più belle città dell'Italia pari in bellezza, a molte superiore, a niuna seconda, in mezzo alla ricchezza dei pregi di ogni ragione, pativa difetto di ciò che rende più agevoli i comodi della vita, e di ciò che tanto conferisce alla salute pubblica; cioè a dire di tale abbondanza di acque salubri che servisse al bisogno di ciascun cittadino.

Il municipio fiorentino, sempre attivo e solerte a procurare quanto può conferire alla sua bellezza ed all'utilità sua, non perdonando nè a fatiche nè a spese, con ardimento veramente romano, ha concepito ed è sull'eseguire un progetto che, affidato a distinti idraulici, fornirà da notevol distanza, per mezzo di un colossale acquedotto, a tutta Firenze e per ciascuna casa acque salubri, leggiere e buonissime, derivando l'acqua dalla Sieve e per mezzo di acconci serbatoi depurata in guisa da non lasciar nulla a desiderare alla igiene. Firenze ottiene quanto si ammirava già da qualche tempo a Genova, a Marsiglia, a Roma ed in varie altre grandi città fra le più colte dell'Europa. Ciò dimostra che la municipalità fiorentina è tutta volta al pubblico bene e smentisce col fatto quel noto bisticcio (permettetemi che lo chiami così) che municipali siano sinonimi di capi male uniti.

Dicesi che importanti miglioramenti verranno eseguiti nelle campagne toscane. I lavori del lago di Bientina procedono bene anzi che no.

Con grande attività si proseguono i lavori della ferrovia che da Siena, tagliando la valle di Chiana, conduce verso il confine pontificio per Chiusi. — Anche quelli della ferrovia Centrale Italiana sono molto avanzati.

Fra breve avrà luogo il pubblico incanto di quel tronco di strada ad unica rotaia che unisce Lucca con Pisa. Figurerà per la cifra di due milioni di lire, e si sperano concorrenti.

FRANCIA

PARIGI, 15 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

Stamane alle 6 il cannone degl'Invalidi ha annunziato la festa dell'imperatore.

Questa solennità nazionale cominciò con una distribuzione di soccorsi alle famiglie indigenti.

Terminata la messa, si è cantato un *Te Deum* in tutte le chiese.

All'una dopo il meriggio si è celebrato una messa solenne in Nostra Signora alla presenza di S. Em. il cardinale Morlot, circondato da'suoi grandi vicari e dal capitolo della metropoli.

Le LL. EE. i ministri, il maresciallo Magnan, il generale marchese di La Wœstine, comandante supremo delle guardie nazionali della Senna, il generale Regnaud de Saint-Jean-d'Angély, comandante supremo della guardia imperiale, assistevano alla solennità, come pure i senatori, i deputati e i membri del Consiglio di Stato presenti a Parigi; la Corte di cassazione, la Corte dei conti, la Corte imperiale, i Tribunali d'istanza e di commercio; una deputazione dell'Istituto; i principali funzionari delle Amministrazioni centrali; il prefetto della Senna e il prefetto di polizia coi loro segretari generali; il presidente e i membri del Consiglio municipale; lo stato maggiore della guardia nazionale, della guardia imperiale e dell'esercito di Parigi.

Dopo la messa S. Em. il cardinale arcivescovo intuonò il *Te Deum* e la solennità terminò colla benedizione pontificale.

Fin dal mattino la città prese dappertutto un aspetto di festa favorita dal più bel tempo. Le botteghe ed i magazzini sono chiusi, le vie e gli edificii pubblici decorati, e la popolazione corre in folla ai vari luoghi destinati ai pubblici festeggiamenti.

All'una dopo mezzodì cominciarono le rappresentazioni gratuite sui principali teatri.

Al cader della notte le piazze e gli edifizi pubblici si copersero di brillanti luminarie. Le abitazioni private, dai più ricchi palazzi alle più modeste case avevano aggiunto la loro illuminazione a quella degli edifizi pubblici.

La popolazione di Parigi ha degnamente celebrato la festa dell'imperatore e provato colle sue manifestazioni che i sentimenti di cui le LL. MM. sono state obbietto in Normandia ed in Brettagna sono quelli di tutta la Francia.

Dappertutto circolavasi facilmente e malgrado l'affluenza della folla su tutti i punti non si è avuto a deplorare niun accidente.

— L'imperatore nella ricorrenza della sua festa ha degnato concedere 1241 grazie o commutazioni di pena le quali si applicano a 1020 condannati a pene criminali e a 221 condannati a pene correzionali.

— Il viaggio delle LL. MM. torna di sollievo a tutti gl'infortunii. A Brest, per domanda dell'imperatrice, l'imperatore si è fatto render conto dal procuratore imperiale dello stato dei condannati cui o il pentimento o altra causa qualunque designasse ad un provvedimento di clemenza. Cinque detenuti, tra i quali una madre di sette figliuoli, hanno ottenuto remissione intiera della loro pena e sono stati immediatamente posti in libertà.

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA CONTEMPORANEA

FERDINANDO GREGOROVIUS

e

I SUOI SCRITTI SULL'ITALIA.

I.

Mentre un poeta mediocre e pessimo uomo di Stato, che mendica al presente coll'una mano quel che ha sciupato coll'altra, insulta pazzamente l'Italia nel più grande de' suoi figli e tenta schiantare la gemma più fulgida della sua corona, un altro poeta, di cuore e non di mente soltanto, un nobile figlio della dotta Alemagna, uno di que' pochi che scendono dall'Alpi con la riverenza nel cuore e non col ghigno sulle labbra, per confortarci e non per dileggiarci, per baciar la *terra de' morti* e non per vanagloriosamente calpestarla, Ferdinando Gregorovius in una parola, va pellegrinando da più anni per ogni verso questa Terra Promessa di tutti i cultori della poesia e dell'arte, questa patria del Grande e del Bello, ammirandone e studiandone i monumenti, evocando il suo passato, commiserando il suo presente e non disperando del suo avvenire.

Le opere dettate dall'Italia e sull'Italia da Gregorovius sono già tante e di tal polso che ne corre oggimai strettissimo obbligo di registrarle, non foss'altro, *d'en prendre acte*, come dicono, d'annunziarle finchè qualcuno si faccia a tradurle e i lettori non mi vorranno, confido, dar taccia di presuntuoso se ardisco farmi, per primo, interprete in queste appendici della nazionale riconoscenza, discorrendo alla succinta di queste opere e recandone alcuni brani.

Prima d'ispirarsi alle bellezze sovrane d'Italia, Gregorovius erasi già procacciato bella fama in Germania e la facilità con cui e romanzi e novelle e poesie d'ogni fatta scorrevano dalla sua penna, l'originalità de' pensieri e la classica castigata idealità della forma il chiarirono di buon'ora poeta a nessuno de' viventi secondo. Le sue *Lettere infernali* (*Höllen-briefe*), prima composizione data alle stampe, destarono l'ammirazione de' suoi amici di Königsberg e rivelarono uno studio profondo ed un'intima conoscenza di Dante. Maggior grido levò un altro suo scritto umoristico-satirico, una supposta *Germania* di Tacito, ch'ei finse aver scoperto per dar la baia ai filologi pedanti, e nella quale ritrasse da un alto punto di vista lo stato e le istituzioni dell'odierna Alemagna con uno stile simile al tutto a quello del grande, non so s'io mi debba dire incisore, piuttostochè storico romano. L'accoglienza favorevolissima fatta a quest'opera indusse l'autore a tradurla nel classico nervoso latino di Tacito.

La prima opera di polso pubblicata da Gregorovius fu il romanzo *Werdomar e Vladislao*, di cui i due personaggi principali rappresentano l'antagonismo dello spirito tedesco e dello slavo-polacco. Questo romanzo, dettato nella più pura classica lingua, non procacciò all'autore tutta la fama che erasi meritato, sì per la sua soverchia modestia e ritiratezza come per non essersi ancora addentrato, a dir vero, nella realtà obbiettiva della natura e della vita. La sua poesia pascevasi ancora soverchiamente di erudizione, di reminiscenza del mondo de' libri; era in una parola una poesia troppo retorica, pienamente intelligibile, se vuolsi, agli uomini colti, ma non alla comune dei lettori.

Nel suo lavoro storico, pubblicato nel 1848 sotto il titolo di: *Die Idee des Polenthums; zwey Bücher polnischer Leidengeschichten*, Gregorovius rivelò, come già nel suddetto romanzo, le sue vive simpatie verso il *Polacchismo* ideale (se emmi lecito coniare questo vocabolo corrispondente a capello al tedesco), tentando dimostrare come i Polacchi sieno nell'istoria, gli eredi e i custodi dell'idea repubblicana della classica antichità. Anche i suoi *Canti polacchi e magiari*, pubblicati nel 1849, testimoniano largamente del suo caldo affetto verso quelle due eroiche nazioni, del pari che de' suoi grandi talenti poetici. Nel suo libro intitolato: *Il Guglielmo Meister di Goethe sviluppato ne' suoi elementi socialisti* (1849) Gregorovius ha mostrato com'egli abbia saputo addentrarsi a fondo non solamente nella critica estetico-scientifica, ma nelle ardue quistioni ben anco e negli interessi de' tempi. La tragedia: *La morte di Tiberio*, con cui esordì nella poesia drammatica, non fu accolta favorevolmente dalla critica, per quanto io mi sappia, e non a torto, come quella che assai si mostra manchevole nell'allargarsi graduato dell'*azione* e nello sviluppo della forza dell'umana volontà, qualità precipue del dramma e specialmente della tragedia storica.

Le opere che son venuto, in via d'esordio, accennando sarebbero per sè sole bastevoli ad illustrare un nome, ma un lustro vieppiù grande al nome di Gregorovius derivò dalle seguenti altre opere sull'Italia: *Corsica*, stupenda monografia tradotta in inglese, in francese e in italiano (*Lemonnier*); *Agrigento*, nel *Deutscher Museum*, di Roberto Prutz; *Canti di Giovanni Meli*, ottima traduzione delle migliori poesie del siculo cigno, delle quali alcune poche già erano state voltate

— Gli officiali del 3° reggimento di volteggiatori della guardia imperiale, in guarnigione a St-Cloud, hanno avuto l'onore di essere ammessi il mattino del 15 dal principe imperiale per la ricorrenza della sua festa.

Gli *enfants de troupe* del 1° reggimento di granatieri della guardia imperiale, sopra i ruoli dei quali è iscritta S. A. I., hanno avuto dal canto loro l'onore di offrirgli un mazzo di fiori.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *agosto*. Il barone di Rothschild, membro della Camera dei Comuni, ha indirizzato la lettera seguente a'suoi elettori:

« Durante gli ultimi sette anni i miei concittadini non hanno lasciato passare niuna occasione di rinnovare i loro voti a favore di un grande principio costituzionale e di sostenere con costante fermezza una lotta ardente a favore della causa della libertà religiosa. Ai loro sforzi è dovuto il trionfo, venuto testè a coronarli nell'atto che mi conferisce tutti i privilegi di membro della legislatura.

« Difendendo il vostro dritto di libera elezione voi avete posto la comunità giudaica in condizione d'eguaglianza cogli altri cittadini, che le permette di adempiere a' suoi doveri civili e politici. L'espressione di gioia a cui il buon esito di somigliante provvedimento ha dato luogo non solo qua, ma eziandio nei paesi stranieri, accresce la soddisfazione che gli elettori di Londra debbono provare pensando che hanno dato al mondo un esempio luminoso di devozione ai loro principii tradizionali.

« Io spero di provarvi, colla cura assidua nell'adempiere a' miei doveri e nel difendere i vostri interessi, che io era degno di essere vostro rappresentante e che la vostra fiducia non è stata mal collocata. Permettete che io vi ringrazii sinceramente in mio nome e in quello de' miei correligionari per la parte che ciascuno di voi in particolare ha preso concorrendo ad ottenere questo felice risultamento. » (*Morning Chronicle*)

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazz. uff. di Vienna* riporta per esteso dallo *Oesterreichische Zeitung* una circolare di S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del Lombardo-Veneto, diretta agl'impiegati ed autorità del governo generale, e della quale avea dato un estratto giorni prima la *Triester Zeitung*. Dopo una dimora di tre mesi a Vienna, — è detto in essa — ove S. A. I. ebbe a udire dalle labbra di S. M. parole di ricognizione per le riforme iniziate nel Lombardo-Veneto, dove attinse alla fonte della potenza quelle massime a cui ha da attenersi, nel ritornare nel regno Lombardo-Veneto e nel riprendere le redini del governo, la prefata A. S. I. esprime alcune osservazioni per il presente e per l'avvenire.

Dopo aver esposti i non indifferenti successi ottenuti nel primo anno dell'èra amministrativa, coll'ultimo autografo sovrano, il serenissimo principe dice di voler continuare sulla via prescrittagli dalla legge, dalla giustizia e dal pubblico benessere, nè intende modificare le massime prefissesi intorno al modo di amministrazione, scorgendo che lo spirito di questi principii venne inteso giustamente e che in parte venne iniziata l'attivazione di essi; indi osserva con piacere che tanto i comuni quanto le corporazioni e le singole persone si mostrano zelanti col consiglio e col fatto per raggiungere lo scopo comune. Le due città capitali si trovano sulla via di un crescente sviluppo. Le Congregazioni centrali, provinciali e municipali dànno singole prove di zelo pel bene generale e presentarono estese proposte che ottennero la sovrana ricognizione e saranno per la maggior parte attivate. Ma affinchè gli uomini che operano pel bene con cuore sincero, non si raffreddino nel loro zelo, non si debbono opporre ad essi inutili impedimenti, « il che — dice il serenissimo principe — sarà oggetto di mia speciale attenzione. »

I grandi lavori incominciati offrono agli organi amministrativi la più favorevole occasione per provare come sanno mettere in movimento e guidare l'attività degli amministrati, senza far valere in ciò una biasimevole ed imperiosa tutela in luogo di esercitare una influenza regolatrice che promuova, che aiuti. Indi sono citati i principali lavori da farsi, fra cui citeremo l'irrigazione del Friuli col mezzo del Ledra, l'asciugamento delle paludi, ecc. Tanto in quei lavori quanto nella prossima organizzazione della pubblica istruzione e nelle misure da prendersi per sussidiare i luoghi visitati da avvenimenti elementali, ai quali dice S. A. I. di voler rivolgere la sua speciale attenzione, gli uffizi hanno occasione di prendere parte coll'intromettersi. Però è detto più innanzi: al mio sguardo non sfuggirà nessuno, il quale, benchè non sia altro che un servo dello Stato ed un cooperatore nell'opera del pubblico benessere, cerchi di far da padrone. Gli impiegati debbono servire di modello ai corpi rappresentativi per ciò che riguarda l'evasione degli atti. S. A. I. esprime il biasimo sui rapporti troppo lunghi e dichiara di voler procedere con rigore contro quelli che stiracchiano, specialmente presso le autorità superiori, gli affari con formole che nulla dicono. Vengono quindi enumerati i principii fondamentali che S. A. I. impone come obbligo coscienzioso a tutti gl'impiegati civili. Giustizia e legalità è la prima massima. « Io detesto ogni abuso e lo saprò scoprire e punire » dice S. A. I.

In un paese, ove la pronta penetrazione e purità del sentimento morale non è un privilegio di pochi, ma un dono comune quasi a tutti, riesce di somma importanza il mostrare una logica severa e chiarezza di pensieri. Agl'impiegati è raccomandato di opporsi con inconcussa fermezza e dignitosa tranquillità ad ogni tentativo d'illegalità « Come non soffro l'arbitrio, non soffrirò la debolezza: anche questa conduce all'illegalità; chi è debole per riguardi privati, merita castigo e lo avrà; quegli, in cui la debolezza è innata, non è atto a coprire una carica e verrà dimesso. »

Spesso è riuscito alla fermezza di prevenire conseguenze pericolose in circostanze difficili, spesso basta mostrare solo la forza, per non aver bisogno di applicarla. I nemici dell'ordine fanno assegnamento sulla mancanza di forza e risolutezza nell'applicare mezzi efficaci in quei momenti decisivi in cui si può distorre dai popoli incalcolabili danni. « Io sono deciso di fare uso di questi mezzi, tosto che la necessità lo esiga, e lo sono tanto più quanto più riconosco, apprezzo e coltivo le prerogative di questo popolo, che a ragione si gloria della più antica sua civiltà. »

Mentre S. A. I. intende promuovere con forte e giusta mano il pacifico andamento del suo sviluppo morale e materiale, insiste che le autorità corrispondano ai giusti desiderii del paese, e come il popolo può esigere ciò dal governo, questi ha il diritto di chiedere fedeltà di sudditanza dal paese « e questo diritto io, che sono posto alla testa del governo, voglio sostenerlo con quella risolutezza che è un retaggio della nostra Casa. » Infine chiede dagl'impiegati perfetta e nuda verità verso di lui, un contegno civile e deciso verso il pubblico, giustizia, prontezza, accuratezza e coscienziosità nel disbrigo degli affari, zelo instancabile e fedele che verrà premiato con promozioni. Il documento termina colle parole: « Finora ho lasciato il tempo a me ed alle autorità amministrative per istudiare esattamente gli scopi ed i mezzi che debbono condurre alla meta; possa ora seguire allo stadio della ponderazione il periodo dell'azione. » (*Oss. Triest.*)

PRUSSIA. Leggesi nello *Zeit* sotto la data di Potsdam 12 agosto:

S. M. la regina d'Inghilterra e S. A. R. il principe Alberto sono arrivati questa sera alle 10 05 alla stazione di Potsdam col principe di Prussia e col principe Federico Guglielmo. S. A. R. la principessa moglie di Federico Guglielmo era andata incontro a'suoi genitori sino alla stazione di Willpark e li aveva accompagnati sino alla nostra stazione. Quivi erano riuniti per ricevere gli ospiti augusti le LL. AA. RR. la principessa di Prussia, il principe Carlo e la principessa sua moglie, i principi Alberto Federico Carlo e Adalberto di Prussia, il principe Augusto di Wurtemberg, il principe Guglielmo di Baden e altri principi. V'erano inoltre parecchi alti funzionari.

La sala di ricevimento e gli appartamenti reali della stazione erano ornati di fiori magnifici e illuminati nel modo più brillante con fiammelle di gaz in forma di soli e di stelle. La compagnia di guardia del corpo del 1° reggimento della guardia, con tutto il corpo di musica, era ordinata sulla scalea esterna, come luogo d'onore.

Giunta alla stazione la regina venne salutata coll'inno *God save the queen* e cogli urrà di una folla innumerevole. S. M. fu ricevuta alla porta della sala di ricevimento dai principi della famiglia reale ed entrò subito negli appartamenti interni, dove le principesse reali attendevano i loro augusti ospiti. Dopo una fermata di dieci minuti circa, la regina d'Inghilterra, il principe Alberto, il principe e la principessa di Prussia, il principe Federico Guglielmo e la principessa sua consorte montarono in carrozza e si recarono al castello di Babelsberg.

— Scrivono da Berlino 14 agosto all'Agenzia Havas:

L'ingiunzione fatta dalla polizia ai giornali di astenersi dal parlare delle deliberazioni del Consiglio dei ministri produce qua una grande sensazione. Si argomenta che siffatta proibizione abbia rapporto ad importanti discussioni che debbono aver luogo in Consiglio sulla questione della reggenza. Egli è certo che il principe di Prussia prenderà definitivamente le redini del governo e che il ministero sarà profondamente modificato, e forse anche intieramente cambiato.

Una colezione ha avuto luogo oggi a Babelsberg, alla quale assistevano oltre la regina d'Inghilterra e il suo marito, i membri della famiglia reale di Prussia, i principi d'Hohenzollern, Wurtemberg e Baden, e il principe Guglielmo Radziwill. Lord Malmesbury, il barone di Manteuffel, il barone di Bunsen, e altre persone della Corte sono invitate al pranzo di quest'oggi. La regina d'Inghilterra non è ancor venuta a Berlino. Deve andar domani a Carlottenborgo a vedere il mausoleo del fu re, dove si trovano le celebri statue di Rauch. Attendesi ancora a Potsdam il principe Federico dei Paesi Bassi colla principessa sua moglie, sorella del re di Prussia, e attendonsi pure i granduchi dei Meclemborgo, di Baden e di Weimar e il duca di Coborgo. È probabile che la regina d'Inghilterra vada a passare alcuni giorni a Coborgo.

Nella minoranza che ha votato nella Dieta germanica contro le conclusioni della Commissione dei Ducati, due opinioni diametralmente opposte si manifestarono. L'Annover votò contro perchè giudicò troppo dolci le proposte della Commissione, e le Città libere perchè troppo dure.

I capi del partito conservatore vanno successivamente a Tegernsee per far visita al re.

È stato deciso nel ministero degli affari esterni di stabilire consolati prussiani a Nicolajeff, alle foci dell'Amour, nell'isola di Candia e nel regno di Siam.

SASSONIA. Nel discorso reale per la chiusura delle Camere trovasi il seguente passo intorno alla questione dano-tedesca: « Gli affari dei ducati d'Holstein e Lauen-
« bourg sono ancora sottoposti alle deliberazioni della
« Dieta germanica. Io spero che mediante una con-
« dotta ferma e previdente, di cui ci è arra sicura la
« concordia che regna tra i varii membri della Confe-
« derazione, si perverrà a comporre questa questione
« in modo onorevole per l'Alemagna. »

ANNOVER. La Conferenza generale dello Zollverein è stata aperta il 13 di questo mese dal direttore generale delle dogane sig. Albrecht. Tutti gli Stati dell'Unione, eccetto il Wurtemberg, il Baden, l'Assia e Francoforte, vi erano rappresentati. La Conferenza ha deciso di cominciare ad occuparsi delle questioni suscitate dalle proposte austriache e di procedere poi alle altre questioni notate nel programma. Le questioni essendo molte e alcune di massima importanza, è da presumere che la Conferenza starà radunata per un tempo piuttosto lungo. (*Gazz. Naz.*)

GRECIA

Un carteggio da Atene del 31 luglio, nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, reca:

« Da gran tempo nessun atto del governo fu accolto con tanta gioia quanto la dotazione finalmente risoluta, delle vedove e degli orfani dei capi defunti della guerra per la libertà della Grecia. A tale scopo fu nominata una Commissione, composta di dieci membri, della cui popolarità sono guarentigia bastante i nomi di Mauromicalis, Colocotroni, Dalchi Pietro ecc., e ch'è abilitata a soddisfare, col ricco tesoro dei terreni dello Stato, alle pretensioni di tanti individui, che da lungo tempo aspettano, in proporzione dei meriti. I lavori di quella Commissione principieranno nel corrente mese, e saranno terminati al più entro due mesi. I nomi di quelli che deggiono essere presi in riguardo nella distribuzione dei terreni dello Stato, furono già fissati nel 1836. Il numero di essi, secondo i progetti di allora, ascende a 140. Non meno buona impressione produsse la risoluta diminuzione della misura dell'interesse della Banca nazionale greca, colla quale, a quanto dicesi, va congiunta più severa sorveglianza di quello stabilimento. Ed il maggior guadagno, del resto, sarà quello della Banca stessa, giacchè, nella condizione attuale delle cose gran parte de' fondi della Banca sta senza valore nei depositi di quello stesso istituto.

« Abbiamo già annunciato il cominciamento imminente della costruzione di un edifizio pe' deputati. La prima pietra ne verrà posta nel prossimo mese. Le spese sono preventivate in dramme 300,000. »

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 31 luglio. Leggesi nel *New York Herald*:

I membri dell'amministrazione sembrano oramai

---

in tedesco da Goethe e da Herder; *Dalla Campagna di Roma*, lettere pittoresche ed eruditissime nelle Appendici della *Gazzetta d'Augusta*; *Figure, storia, vita e scene dall'Italia*; *I monumenti de' Papi*; *Studi storici* e finalmente *Euforione*, poema in quattro canti sugli ultimi giorni di Pompei, pubblicato or fa appena pochi mesi. Di tutti questi scritti, i più importanti e men noti sono i tre ultimi e de' tre ultimi verrò perciò discorrendo.

E in primo luogo le *Figuren, Geschichte, Leben und scenerie aus Italien* (Lipsia Brockhaus) contengono una *Visita all'isola d'Elba*; *l'Istoria degli Ebrei e del Ghetto in Roma*; *Idillii dalle spiaggie Baltiche*; *Idillii dalle spiaggie Latine*; *Figure Romane e Capri*; *Solitudine* ovvero meditazioni e fantasie durante una dimora di quattro settimane in quel covo delizioso di Tiberio. Seguitando il metodo inglese e tedesco, io tradurrò da questa classica operetta alcuni squarci importanti i quali varranno meglio d'uno sterile encomio a farne toccar con mano l'originalità e la bellezza.

Che sull'isola d'Elba la grande immagine di Napoleone s'affacci in ogni dove all'immaginativa dell'autore è cosa ovvia per sè e assai naturale. Dopo descritta l'abitazione del temuto relegato e l'attiguo giardino, Gregorovius proseguisce nel modo seguente:

« Con meraviglia non poca avvisai piantati nel giardino alcuni cannoni. Eran dessi le piante predilette dell'imperatore più soavemente olezzanti delle rose e degli aranci e la memore fantasia lo rivedeva ora errante in mezzo ad esse, or seduto sopra un obice intendere pensoso lo sguardo sulla distesa del mare, fin là dove biancheggiano indistinte le costiere d'Italia, ed addentrarlo poscia nel continente, il teatro della sua gloria che gli ricordava i fatti strepitosi del suo spirito gigantesco, e gli rimprocciava la sua inoperosità gridandogli del continuo: *Cesare, tu dormi*!

« Ma, confessiamolo, l'immagine di Napoleone sull'Elba non è gran fatto sublime. La forza eroica dell'uomo che lotta solo col mondo e sfida strenuamente il destino è sempre ammiranda; ma non ci scalda di entusiasmo quando, in luogo delle idee morali e dei fini dell'istoria, non serve più che all'egoismo d'un solo. La storia avea posto dall'un de'lati Napoleone e quando si alzò dall'Elba apparve com'uomo che nulla avea più che fare nel mondo; la sua lotta fu titanica come dovea essere necessariamente la lotta d'un solo contro l'ordine del mondo; e l'ordine del mondo lo schiacciò, lui che avea schiacciato il mondo, come una canna sotto ruota scorrente. Questo è il senso tragico dell'Elba e dei Cento Giorni.

« Napoleone a S. Elena è una tutt'altra apparizione. Colà egli eccita la commiserazione tragica simile all'eroe d'una grande tragedia cui veggiam morire con un'anima purificata e ricompra dalle passioni.

« Singolare! In quest'istesso Tirreno d'Italia sorge un'altr'isola scogliosa, famosa nell'istoria come luogo di relegazione volontaria d'un altro imperatore, Capri, solitudine di Tiberio. Elba e Capri, Napoleone e Tiberio sono due lati opposti del dispotismo; sulla prima un imperatore trattenuto a forza che dall'angustia insopportabile del suo carcere marittimo anela slanciarsi di bel nuovo nell'istoria del mondo non mai sazio di signoria e di gesti eroici; sulla seconda un imperatore che possiede incontrastato l'impero del mondo e ne regola per così dire i destini pur con un cenno delle sopracciglia e che ritraesi volontariamente con un sorriso tra pavido e beffardo dall'istoria del mondo per menar vita romita sullo scoglio più esiguo del suo impero.

« Le potenze del 1814 diedero prova, a dir vero, di una semplicità bambinesca relegando Napoleone sull'isola dell'Elba ed altri si sente inchinato a spiegare codesto poco accorto trovato de'grandi politici d'Europa come un ghiribizzo romantico-poetico. Tale almeno si fu per me il solo significato della relegazione di Napoleone all'Elba, quando giunsi alle miniere di Rio ed io dissi a me stesso che l'alta diplomazia del 1814 doveva essere in vena di poesia confinando il Dio moderno delle battaglie, la ferrea spada dell'istoria mondiale, sull'isola del ferro. Dalle sue inesauribili miniere i popoli trassero, da oltre venti secoli, le loro armi, e Roma, cui Porsenna, re di quelli Etruschi che primi batterono il ferro dell'Elba impose la condizione di non più adoperare quel ferro se non in istrumenti agricoli, Roma soggiogò col ferro il mondo. Per tal modo Napoleone fu confinato appropriatamente in quell'isola e tramutato nell'uomo dalla maschera di ferro. Ei portò egregiamente cotesta maschera dell'Elba.

« Ma come poterono que'diplomatici darsi a credere che il dominatore di mezzo il mondo, uso a tenere in mano i destini de'popoli e a baloccarsi con le corone dei re, fosse per acconciarsi tutto in un subito a piantar cavoli e ad allevare uccelli in un'isola idillica in mezzo ad un pugno di granatieri? Pensarono eglino a Tiberio, a Diocleziano, a Carlo V? — Gli stanchi ereditari dominatori ben depongono a volte la corona perchè pesante e dopochè se ne son saziati; ma anche la più pungente corona di spine non parve mai troppo grave finora a chi se la pose in capo da sè strappandola alla fortuna o al destino. Uomini siffatti non ponno cessare di dominare fino a tanto che non soggiacciano in battaglia al medesimo destino. Fu ghiribizzo poetico-romantico adunque relegare il corso leone su quell'isola, nell'aperto mare, fra la Francia e l'Italia, nel foco appunto delle sue passioni dominatrici.

concordi intorno alla condotta da seguire per ottenere soddisfazione dal Paraguay. Si farà una spedizione, sotto il comando del capitano Page, composta di sei o sette navi, tra le quali il *Fulton*, il *Water-Witch*, e l'*Harriet Lane* che porterà la bandiera del comandante della squadra. Il signor Page è stato autorizzato a scegliersi le altre navi.

Tutte le repubbliche dell' America centrale erano tranquille.

Il presidente Sautin del San Salvador ha lasciato la sua carica per motivi, dicesi, di salute. Gli fu surrogato il generale Barrios.

Il presidente Guardiola dell'Honduras ha cambiato i ministri dell'interno e dell'estero. Il governo di questa repubblica era disposto ad aiutare il Nicaragua a mantenere l'unità e l'indipendenza degli Stati dell'America centrale

Le notizie di Valparaiso sono del 15 giugno, quelle di Lima del 25 e quelle di Callao del 27.

La legislatura del Chilì si è riunita il 1° giugno. In tale occasione il presidente della repubblica pronunciò un discorso in cui raccomanda l' unione di tutti gli Stati ispano-americani per respingere qualunque aggressione esterna; deplora che il Senato degli Stati Uniti abbia proposto al trattato conchiuso col Chilì cambiamenti che il governo di quest'ultima repubblica non può ammettere. Il messaggio presidenziale propone l'abolizione del dritto di bollo come pure del monopolio del tabacco.

Grande effervescenza regnava in Bolivia. Linares ha considerevolmente aumentato l' esercito: egli teme di essere soppiantato. I suoi dispotici provvedimenti hanno generato grande malcontento. Ogni giorno si staffilano cittadini per ordine di Consigli di guerra. Parecchi piantatori sono stati sbanditi e altri hanno venduto le proprietà loro per migrare nel Perù o nel Chilì.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 24 *luglio al* 1 *agosto* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.* Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 24								
Cagliari . .	al 30 luglio	15	92	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	14	40	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	80	7	68	»	»	»	»
Isili . .	id.	15	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	53	7	68	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	25 al 31	17	60	12	»	40	»	»	»
Alghero . .	id.	16	36	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	24 al 30	19	20	15	36	»	»	»	»
Ozieri . .	22 al 29	17	28	9	60	»	»	»	»
Media	. . .	17	61	12	32	40	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 27								
Nuoro . . .	al 1 agosto	15	36	7	68	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	17	28	7	68	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	25	»	10	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	17	»	7	68	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	28	7	68	»	»	»	»
Media	. . .	18	38	8	14	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.**		17	17	9	38	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		17	46	9	23	40	»	»	»
Differenza in più		»	»	»	15	»	»	»	»
Differenza in meno		»	29	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Troviamo nel *Moniteur Universel* i seguenti cenni intorno al movimento commerciale di Dieddah (Mare Rosso) nel 1857:

Il complesso del commercio di Dieddah per l' anno 1857 raggiunge la cifra di 31,609,000 fr., cioè: 20,837,750 all' importazione e 10,771,250 all' esportazione. Queste cifre costituiscono un aumento di 5,244,000 fr. comparativamente al 1855 e di 3,717,360 comparativamente al 1856. L'aumento nel 1857 concerne principalmente il commercio d' importazione; quanto all'esportazione la cifra ha variato di poco: in confronto con quella del 1855, dà un aumento di 594,550 fr.

Come negli anni precedenti, i prodotti manufatturati occupano il primo luogo tra gli articoli importati a Dieddah. Una leggera diminuzione ha però avuto luogo nel 1857: la cifra totale ne è inferiore di 625,500 fr. a quella dell'anno 1856. Bombay e Surate avevano importato nel 1856 per 2,787,500 fr. di prodotti manufatturati: la cifra di quest' articolo non è salita nel 1857 sopra a 2,307,000 fr., e ciò fa una diminuzione di 480,500 fr.

La differenza in meno pel porto di Suez è ancora più forte: essa è di 1,250,000 fr. e si spiega nel seguente modo:

Nel 1855 avendo il vicerè abbandonato la fabbricazione delle stoffe, perchè non temeva più la concorrenza egiziana, i negozianti di Dieddah fecero alle Indie e al Cairo domande che, negli anni 1855-1856, superarono di molto i bisogni della consumazione del paese; quindi un ingombro di mercanzie nell'interposito, che nel 1857 ha cagionato la diminuzione che abbiam notato or ora nell'importazione.

I prodotti manufatturati che arrivano d'Egitto sono la massima parte di fabbricazione inglese. Gli articoli tedeschi spariscono ogni giorno più dai mercati del Mar Rosso; l' importazione attuale di codesto paese consiste in oggetti di chincaglieria, come specchi, coltelli, ecc., prodotti di cui l'Alemagna ha saputo ingombrare i bazar d'Oriente.

La provenienza inglese si distingue dalle altre pel suo buon prezzo: tutto ciò che s' importa a Dieddah è comunissimo. Tuttavia tra somiglianti prodotti ve n'ha tali che sono carissimi, come le mussoline di Dacca che non entrano affatto nella consumazione del paese. Questi oggetti si vendono ai pellegrini musulmani; epperciò il loro smercio è in ragione del maggiore o minor numero di pellegrini che vanno alla Mecca. L'importazione di tali articoli manufatturati, nel 1857, ha superato d'assai quella dell'anno 1856.

Risulta dalle osservazioni qui sopra che i prodotti francesi non hanno finora trovato niuno sbocco nel Mar Rosso. Già se n'è indicata la causa principale: essi sono in generale più cari che quelli d'Inghilterra e non si smerciano che in quei paesi dove regna una certa prosperità. Si può quindi inferire che il commercio francese avrà assai maggiore probabilità di riuscita dopo il taglio dell' istmo. Infatti dovendo l'esecuzione di quest' opera cambiare la faccia di quelle contrade, il commercio acquisterà allora uno svolgimento che avrà per naturale conseguenza di aumentare le ricchezze degli abitanti del paese e di procacciare loro un benessere che desterà in essi un certo amore del lusso. Allora le nostre mercanzie potranno fare assegnamento sui mercati del Mar Rosso.

Dopo gli articoli manufatturati, il caffè occupa, come d'ordinario, il primo luogo nell' importazione. Si è tuttavia manifestata sopra questa derrata una tenue diminuzione: nel 1856 l' importazione ne era salita a 3,947,750 fr.; nel 1857 non giunse che a 3 milioni 655,000 fr.; epperciò con una diminuzione di 292,500 fr. Ma non vi è qui che un semplice spostamento di spedizioni: nel 1857 le domande d' Europa essendo state più forti, la maggior parte del ricolto ha preso la via d'Aden dove parecchie navi inglesi e francesi hanno fatto carichi. Le domande dell' India superarono anch' esse quelle del 1856.

Dopo i prodotti manifatturati e i caffè, figurano il riso, il frumento e lo zuccaro. L'importazione del grano, della meliga e del miglio ha superato di molto quella dell' ultimo anno: si è trovata su questo capo una differenza in più di 1,610,780 fr. Bassorah, che non aveva mai importato granaglie a Dieddah, figura quest' anno sulle tavole per la somma di 180,000 fr.; quelle dell'Assys salirono a 650,000 franchi.

Quanto ai prodotti della Persia, come tappeti, scialli e lane, vi è un aumento notevolissimo nei valori, che è il risultato del forte rialzo cagionato l' anno scorso dallo stato di guerra tra la Persia e il governo britannico.

L' esportazione essendo variata di poco, basterà far osservare che il primo luogo nel 1857 è ancora tenuto dai prodotti manufatturati. Vengono quindi le pelli, lo zuccaro, il riso, la cera e il miele.

Si è veduto qui sopra che l' insieme del movimento commerciale di Dieddah si risolve per l'anno 1857 in un aumento di 5,244,000 fr. È cosa di poco rilievo (8 a 9 0|0); ma chi guardi tutti gli ostacoli, tutte le difficoltà che lo svolgimento commerciale incontra in codesto paese, può giudicare dello slancio che darebbe al commercio del Mar Rosso lo stabilimento di vie di comunicazione più rapide. Si è parlato lungo tempo di un servizio di battelli a vapore che avrebbe collegato i diversi porti del Golfo Arabico. Questo progetto doveva mandarsi ad esecuzione quest' anno; finora però non vi è nulla in prova di ciò: niun apparecchio non è stato fatto nè a Dieddah, nè in altro luogo qualsiasi della costa del Golfo Arabico.

Il movimento della navigazione non è stato molto più alto nel 1857 che gli anni precedenti. Nel corso dell' ultimo esercizio sono arrivate a Dieddah 40 navi, le quali per bandiera son da ripartire così: inglesi 4; indo-inglesi 29; arabe 5; francesi 1; olandesi 1: di 30 mila 300 tonnellate tutte insieme; 35 di queste navi sono arrivate dall' India e 5 da Suez, dove presero pellegrini e militari, dopo avervi sbarcato carbone.

Da varii anni alcune navi di commercio francesi concorrono al trasporto del carbone pei servizi delle Compagnie inglesi. Il nolo da uno dei porti d' Inghilterra a Suez è molto lucrativo: esso è da 2 ll. st. 1|2 a 2 ll. st. 3|4. Ma all'arrivo alla loro destinazione e operato lo scaricamento, i capitani sono costretti, per mancanza di nolo, di andare alle Indie in cerca di un carico di ritorno e debbono approdare a Calcutta e a Bombay su lest. Se il monopolio del sale che è in vigore a Dieddah fosse soppresso, le nostre navi potrebbero venire in questo porto a caricarvi sale, e questa operazione darebbe ai nostri capitani modo di guadagnarsi le spese della traversata da Suez alle Indie. L'abolizione di questo monopolio tornerebbe dunque vantaggiosa ai nostri armatori.

Il cabotaggio tra i porti del Golfo Arabico si è fatto con 930 barche all'entrata e 864 all' uscita (queste cifre indicano, ben inteso, il numero dei viaggi). Il movimento fra Suez e Dieddah è stato grandissimo a cagione del trasporto dei pellegrini che fu nel 1857 numerosissimo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che la Conferenza ha tenuta la sua decimottava adunanza nel palazzo del ministero degli affari esteri in Parigi.

Il giorno 15 corrente S. E. il duca di Malakoff diede nel palazzo dell' ambasciata francese in Londra uno splendido banchetto in occasione della festa di S. M. l' imperatore de' Francesi. Vi assistevano parecchi ministri della regina, i capi di missione del Corpo diplomatico estero ed altri ragguardevoli personaggi.

Il brindisi del maresciallo ad onore di S. M. la regina Vittoria fu fatto in termini i quali, dice il *Morning Post*, ricordano i recenti attestati di reciproca benevolenza scambiati a Cherbourg tra i sovrani della Francia e dell'Inghilterra.

Il conte di Derby primo ministro fece pure alla sua volta un brindisi ad onore di S. M. Napoleone III. Il nobil lord pronunciò il suo discorso in francese, e manifestò la sua viva fiducia nella conservazione dell'alleanza anglo-francese.

Le notizie delle Indie testè giunte in Inghilterra non arrecano nessun cangiamento rilevante nella situazione. La stagione delle pioggie è incominciata, e quindi tra poco le truppe britanniche saranno in grado di ricominciare efficacemente le operazioni militari attive contro i ribelli.

Si ha da Madrid che dalle indagini fatte per la revisione delle liste elettorali in tutta la Spagna risulta, come il numero degli elettori indebitamente iscritti fosse di 30 mila.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *agosto sera.*

Giunsero oggi a Marsiglia notizie da Alessandria d'Egitto colla data dell'11 corrente:

Said pascià ha fatto stabilire un cordone sanitario sulle frontiere di Tripoli.

Misure eccezionali furono egualmente adottate a Smirne.

La Siria e l'Egitto sono esenti.

Borsa di Parigi del 18.

Le azioni del *Credito Mobiliare* ribassarono di 15 franchi sul corso di ieri, essendosi negoziate a 710; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* invece, da 422 salirono a 430; le *Lombardo-Venete* ferme a 592.

Il 3 0|0 francese aperto a 69 50 chiuse a 69 40. Il 5 0|0 piem. da 89 50 salì a 89 75.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

19 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 40, 90 50
C. d. matt. in c. 90 50, 90 50, 90 35. 90 35, 90 30 in liq. 91 25 p. 30 7bre

Fondi privati

Az. Cassa Sconto Torino 1 lugl. C. d. m. in c. 250 50
Acqua potabile Torino 1 lugl. C.d.m. c. 220 50, 200 50, 233 50, 231
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. g. p. in c. 434 50, 435
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C.d.g. p. in c. 257
Assicurazioni Incendi C. del g. p. in c. 850
Gaz luce Torino C. g. p. in c. 900 905

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 agosto 1858, ricevuto alle ore 25 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0|0 . . . » » » » 69 50 69 40
id. 4 1|2 0|0 . . 97 » 97 35 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 . » . » » 96 1|2
» Piemontesi 1849 5 0|0 . 89 75 » » » » » »
» id. Rothschild 1853 3 0|0 54 » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Amleto re di Danimarca.*

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Clelia* ovvero *La plutomania.*

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Il Birraio di Preston*, con ballo *Elda.* Serata del primo ballerino Balassi.

« Ma avvi un significato più grande e fatalistico in questo luogo della relegazione di Napoleone, perocchè il Fato, che atterra i grandi uomini, è, per solito, tragicamente ironico e suol troppo spesso risospingere le proprie vittime nella loro culla ed ucciderle dipoi quando tentano per la seconda volta la misteriosa Deità della Fortuna.

« È egli possibile amar Napoleone? In capo a mille anni vi avrà egli un'anima umana cui la ricordanza della sua tragica fine sia per ispremere una lagrima di compassione? Io nol so.

« Un gran nome ha l'istoria, non però così romoroso come quello di Napoleone — vo' dire Timoleone! La memoria di quest' uomo, il confesso, mi strappò lagrime d'amore quando pensai di lui sul teatro di Siraco. Come avrebbe Napoleone temuto cotesto greco che lo avrebbe mandato con severo disprezzo a Corinto come il tiranno Dionisio! Altri tempi, altre grandezze! Napoleone idoleggiò nella sua giovinezza gli eroi di Plutarco, ma quando divenne egli stesso imperatore rimbrottò Tacito e tessè l'encomio di Tiberio. »

L'imbarco di Napoleone dall'Elba per recarsi in mano ancora una volta l'istoria del mondo suggerisce a Gregorovius le seguenti belle parole:

« Or qui dove l'uomo possente entra in mare per tentare una seconda volta la fortuna parmi come che una voce gli gridi alle spalle — Eterna, maligna legge del Fato in tutte cose si è che, tocco che abbiano l'apice, più rapidamente rovinino al basso che non salirono in alto — La voce che così grida è di Seneca, di quel vecchio uccello di malaugurio che ha un diritto speciale di ripetere questa sentenza a Napoleone, come colui che vide finire malamente i grandi della terra, l'imperatore Tiberio, l'imperatore Caligola, l'imperatore Claudio, Cesare Germanico, e visse ott'anni esiliato in Corsica, perfezionandosi a prova nella sapienza, e conosceva conseguente per profonda esperienza la natura e il fine delle cose napoleoniche. »

Nessuno negherà che l'autore non sappia maestrevolmente e con profetico accorgimento accoppiare grandi e piccoli fatti l'un dall'altro discosti grandemente nell' istoria, disvelandone in bel modo il significato.

Recherò per ultimo il brano in cui pronunzia il suo giudizio finale su Napoleone. Dopo aver citato le parole con cui l'esule di Sant'Elena caratterizza la propria missione di « fondare, vale a dire, e consecrare alla perfine l'impero della ragione e il pieno esercizio di tutte le umane facoltà » Gregorovius conchiude:

« Così pensava Napoleone a Sant'Elena sulla propria missione. E ben era egli un Messia, come ogni grande uomo prima di lui nell'istoria, inviato a reggere per qualche tempo il mondo, come Atlante, e a compiere, a pro della civiltà, le fatiche d'Ercole. E quantunque accusiamo l' umana natura di anteporre il dispotismo soldatesco di un Napoleone alla legalità civile d'un Solone e d'un Timoleone; quantunque il grand'uomo accusiamo di aver dimenticato la propria missione per precipitare nell' egoismo e nell' ambizione, noi rimaniamo non pertanto compresi di riverente ammirazione davanti la sua augusta figura e non possiamo disconoscere il grande impulso ch'ei seppe imprimere alla vita de' popoli ed alla coltura universale. »

L'immagine colossale di Napoleone sta all'ingresso del secol nostro, come la sfinge all'ingresso de' tempii egiziani, e de' tanti scrittori che hanno tentato e tentano tuttogiorno dicifrarne l' enigma, Gregorovius non parmi nè il men giusto, nè il meno assennato.

(*Continua*) GUSTAVO STRAFFORELLO.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI

alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 21ª dispensa, la quale consta dei fogli 38, 58 e 70, rappresentanti *Cuorgnè, Saluzzo, Entraunes.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

IL NUOVO
MANUALE DEL SINDACO
OSSIA
LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848

sulla Amministrazione Comunale e Divisionale spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI

ALESSANDRO D' EMARESE

sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. in-8° — Prezzo L. 3

N.B. — *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera* franca *in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 600, alloggio ed orto, si invitano quei sacerdoti che vi aspirassero ad indirizzare la loro domanda al Sindaco corredata dei necessarii documenti.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll'annuo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RIIO.

SOCIETA' ANONIMA DEI SARTI

Sono convocati gli Azionisti per l'adunanza che si terrà la sera del 2 settembre prossimo, alle ore 8, nel locale di detta Società, posto in via Conciatori, num. 33, piano terreno.

L'Assemblea è convocata:

1. Per la presentazione dell'inventario e del bilancio annuale;

2. Per la nomina di un membro del Consiglio di Sorveglianza.

Gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni alla Direzione, la quale ne rilascierà ricevuta, onde poter intervenire alla seduta.

Torino, li 18 agosto 1858.

S. CANTARELLA, *Direttore.*

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi, 30 août 1858, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Aux termes des Statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions entièrement libérées.

MM. Les Actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs actions

Au siège social, avant le 28 août
et avant le 25 dit

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;

A Turin, chez M. Charles De Fernex.

DIFFIDAMENTO

FORMENTO Luigi, sarto in Mondovì-Breo, diffida il pubblico che non terrà valido verun pagamento fatto al di lui figlio Giacomo Formento, nè verun debito che questi fosse per contrarre.

Mondovì, li 16 agosto 1858.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

MUNICIPIO DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO
CON SUCCESSIVA FIERA

La Festa di SAN DONATO, Patrono di questa Città, sarà celebrata in quest'anno Domenica 29 agosto corrente colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permettesse, in una delle tre successive sere, saranno arsi sulla Piazza del Palazzo di Città svariati *Fuochi d'Artifizio* preparati dal rinomato pirotecnico romano signor PIETRO ARDENTI.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1 settembre si terrà la solita Fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Arme a *Porta Francia* una CORSA di cavalli d'ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii.

Il 1.° di L. 400; il 2.° di L. 200; il 3.° di L. 100

oltre le rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli, dovrà presentarli coi rispettivi *Fantini*, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 11 del mattino del giorno stesso della Corsa, martedì 31 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale.

La Corsa sarà di metri 2500 circa.

Il Teatro Sociale aperto sin d'ora con Opera in Musica, sarà nella sera della Festa straordinariamente illuminato a *gaz* per cura del Municipio.

È aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio nello elegante Stabilimento della Società Pinerolese a *Porta Francia.*

Alcuni divertimenti popolari saranno apparecchiati a pubblica ricreazione.

Convogli straordinari per la Via Ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione Superiore, e da essa notificati al Pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale, li 7 agosto 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA

CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per 6 cavalli, rimessa, vasto giardino all'inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr. 5,000: potranno trattare anche prima dell'asta ed avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis;

In Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Bresa, num. 1563;

In Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1;

Genova, al sig. Salvatore Colombo, via ui Luccoli, num. 21.

INCANTO VOLONTARIO

DI CASE CON STABILI

nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;
Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 7.2, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300 m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

IL BOLLETTINO DEI LOCATARI

Pubblica tutti gli Alloggi, Camere, Botteghe, ecc., *ogni giovedì*, e si distribuisce *gratis* in tutti li caffè e negozi della capitale.

Per abbuonamento ed inserzione al sud detto Bollettino, dirigersi all'*Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 29, in Torino.*

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

NEL FALLIMENTO

di Carlo Schiepatti, Editore Libraio in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud.

Si avvisano li creditori verso detto Carlo Schiepatti, di rimettere li loro titoli di credito ed una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori sindaci definitivi del fallimento Gerolamo Marzorati e Ferdinando Ottino, e di presentarsi in una sala del tribunale di commercio di questa città, alli 10 del prossimo settembre, ed alle ore 9 antimeridiane, avanti il sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, per l'ultima verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

La società di commercio tra Abram, Salvador, Tobia ed Israel, fratelli Levi fu Samuel, ed Isacco, Leon ed Emanuele, fratelli Sacerdote fu Lazzaro, corrente nelle città di Torino e di Milano, colla firma Samuel Levi e C., ebbe il suo termine.

Una nuova società venne costituita in Torino colla ditta Levi e Sacerdote, tra li Abram Salvador ed Israel, fratelli Levi, ed Isacco ed Emanuel, fratelli Sacerdote, consolidatarii della cessata ditta, di cui la firma è comune a tutti i socii, ed in Milano dai medesimi col signor Tobia Levi, colla ditta Tobia Levi e Comp., il quale è anche incaricato de la liquidazione dei crediti spettanti alla cessata ditta Samuel Levi e Comp.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa capitale il mattino del giorno 15 prossimo ottobre, in seguito ad aumento di decimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, stati dalla Paola Bertinetto, vedova di Pietro Bertinetti, e suoi figli Gioanni, Carolina e Teresa, fratello e sorelle Bertinetti domiciliati e dimoranti in questa stessa città, meno la Carolina in San Mauro, alienati, con instromento 23 novembre 1857, ricevuto Albasio, alli signori Luigi Bertinetti e Giuseppe Viarigi, per il prezzo di L. 4,000, posti sul territorio di Baldissero e descritti in bando venale 16 corrente agosto, alli patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Torino, li 18 agosto 1858.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino il 16 agosto 1858 è seguita la trascrizione dell'atto d'incanto e deliberamenti 10 luglio precedente, e sua riduzione in instromento in data delli 3 e 5 detto agosto, tutti rogati al notaio sottoscritto, portanti vendita dal signor Luigi Zanotti fu Giuseppe Antonio di Torino, rispettivamente fatta, cioè:

Al signor marchese Fabio Invrea del fu marchese Davide di Genova, di un corpo di casa formante il lotto primo di quegli incanti, e situato in Torino, a Borgonuovo, via dell'Arco, isola Sant'Emiliano, num. 3, coerenziato verso mezzodì delle case Canavero, verso ponente dalla via dell'Arco, verso levante dal signor cavaliere Vinay, e verso notte dal signor Emanuel Fubini, distinto in catasto coi nn. 18 a 23, 79 a 89 inclusivi, 186 nel piano E, dell'isola terza, per il prezzo di L. 86,000;

Ed al signor Gioanni Junk del fu Bernardo da Saurlouis in Prussia, dimorante in Torino, di un corpo di vigna formante il lotto secondo degli stessi incanti, situato nel territorio e sui colli di Moncalieri, regione Cernioli, e composto dei seguenti beni, che sono:

Fabbricati civile e rustico con terreno vignato e campivo, giardino ed altro terreno, del quantitativo di ett. 1, 37, 16 circa, a cui sono coerenti la strada, gli eredi Maffei, il signor conte Talpone, e la signora Monetti;

Prato e campo nella regione Culla, di are 33, consorti li signori coniugi Rovere, la signora baronessa Borsarelli, Gioanni Marchino ed eredi Gribaudo;

E bosco nella regione Pesserassa in due pezzi, di cui uno di are 31, 93, coerenziato a levante dalla signora Curti, a giorno dal signor Gioanni Gardino, ed a ponente e notte dagli aventi ragione della contessa Palma, e l'altro di are 38, 87, in coerenza a levante del signor marchese di Cavoretto, a mezzodì della strada, a ponente di Madamigella Levaldiggi, ed a notte del signor cav. Gerbino.

Distinti tali beni nel catastro ed al libro delle mutazioni corrente in detta città di Moncalieri, a pagine 300 retro, cioè, alla sezione Q, regione Cunioli, col nn. 139 e successivi sino al 145 inclusivamente e 159 e 160, nella sezione A, colli nn. 396 e 456, nella regione Pesserassa, ed alla sezione N, regione Culla, col n. 274;

Notata tale trascrizione al registro d'ordine 444, cas. 264 e 265.

Not. L. Dallosta.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Zannetti François, aubergiste, et Thomasset Ambroise, procureur, curateur à l'hoirie vacante de Jean-Pierre Zannetti, domiciliés à Aoste, contre Crétier M.e Constance veuve Allamand, comme héritière de son père Jean-Baptiste et les tiers possesseurs Besso M.e Thérèse et Fruitier Jean-Baptiste de Montjovet, le tribunal provincial d'Aoste, ensuite d'offre du sixème par Obert Charles Augustin sur la première adjudication en faveur de Ferri Jean-Baptiste pour le prix de fr. 1,400, a fixé la seconde enchère des mêmes immeubles, dits le palais de Montjovet, domicile, place et jardin, au 3 septembre prochain, aux clauses et conditions dont au ban y relatif du 4 août courant.

Aoste, le 12 août 1858.

Cula proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del mandamento di Chivasso in adempimento del prescritto dagli articoli 783 e 945 del Codice di procedura civile, notifica, che con atto del giorno di ieri da esso ricevuto, gli stabili descritti nel bando venale del 19 luglio precorso, posti sul territorio di Chivasso, caduti nell'eredità di Angelo Scannavino, vennero tutti deliberati a favore della signora Croveris Maddalena, vedova dello stesso Scannavino, pel prezzo da essa come infra offerto:

Lotto 1. Campo, regione Coppina Superiore, per L. 675;
Lotto 2. Campo, ivi, per L. 673;
Lotto 3. Campo, ivi, per L. 865;
Lotto 4. Prato ora prato e campo, regione Rittano Massazza e Roggia di Verolengo, per L. 1,419;
Lotto 5. Campo, ivi, per L. 1,329;
Lotto 6. Prato, regione Garloni ossia Gioia, per L. 1,342;
Lotto 7. Campo, regione Giustizia, per L. 555;
Lotto 8. Campo, ivi, per L. 392;
Lotto 9. Campo, regione Poletta o Pagana, per L. 320;
Lotto 10. Campo, regione Poletta, per L. 1,007.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il giorno 28 volgente mese.

Chivasso, li 14 agosto 1858.

Caretta segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 15 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo ad instanza del sig. Lodovico Trojano, domiciliato a Savigliano, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii della Margherita Delpiano, moglie di Antonio Botta, dimorante in detta città, situati sul territorio di Marene, regione Basaluzzotto, consistenti in tre pezze campo ed una prato con corpo di fabbrica rurale entrostante, di are 745, 32 (giornate 20. 35), in un sol lotto, e sul prezzo di lire 3,350, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 12 corr. mese.

Saluzzo, li 17 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano,
Successore Borelli.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 19 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo ad instanza del signor geometra Lodovico Bergesio, domiciliato a Racconigi, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii, delli Teresa Finelli e Pietro, coniugi Barravalle, domiciliati a Cavallerleone, situati in territorio suddetto di Cavallerleone, consistenti in due pezze prato e due alteni, in tre distinti lotti, alli prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . L. 180
» 2 di . . » 600
» 3 di . . » 200

Sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 corrente mese.

Saluzzo, li 17 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano,
Successore Borelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 5 prossimo venturo mese di ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Gioanni Stefano Revel, domiciliato all'Abbadia di Pinerolo, contro Paola Maria Cattaneo, consorte di Giorgio Depetris, domiciliata a Barge, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da quest'ultima posseduti, sulli territorii di Barge e di Bricherasio, in due distinti lotti, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 luglio ultimo scorso, sul prezzo offerto dal signor instante, quanto al primo lotto di L. 2,200, e quanto al secondo di L. 200.

Saluzzo, li 16 agosto 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi si deliberò a favore di Caterina Pola, vedova Vidani da Savigliano, il sottodescritto campo, al prezzo di L. 80 da essa offerto, stabile che a sua instanza si mandò subastare a pregiudicio delli Michele, Luigi e Gioanni, fratelli Paniale da Borgo d'Ale, statole per detta somma deliberato per difetto d'obblatori.

Il sottoscritto segretario dello stesso tribunale diffida il pubblico, che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto a detto prezzo va a scadere con tutto il 28 del corrente mese.

Stabile deliberato, situato in Borgo d'Ale.

Campo, regione Pasquari o Pasqueri, di are 47, 50, coerenti eredi Civolo, eredi Carretto, eredi Carnarasio e Savio Francesco.

Vercelli, li 13 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. F. VALE E COMP.

N. 197

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp. via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Venerdì 20 Agosto

19 agosto — Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 68	736 36	736 24	† 23 0	† 30 0	† 29 4	† 19 0	† 24 3	† 22 0	† 16 8	N.N.O.	S.E.	N.E.	Annuvol.	N. a gruppi	Quasi ann.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 8 agosto ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Roget de Cholex conte Edoardo	1804 17 luglio	Luogot. colonn. di cavalleria, già comandante il deposito Stalloni di Fossano	Guerra	33	»	5	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 20 giug.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2286	»	1858 16 lugl.
2	Bruno Paolino Luigi	1806 22 giug.	Già capitano nello Stato Magg. delle piazze addetto al Comando milit. della provincia di Alessandria	id.	21	6	12	id.	» 10 luglio	»	»	id.	1450	»	id.
3	Mello Bartolomeo Felice Dionisio	1803 22 agos.	Già capitano nel 5 regg. fant.	id.	32	7	21	id.	» 4 detto	»	»	id.	1453	33	id.
4	Viglietti Luigi Edoardo	1814 19 genn.	Già luogot. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando milit. della provincia di Torino col grado di capitano nel R. Esercito	id.	25	7	8	id.	» 20 giug.	»	»	id.	944	»	» 1 detto
5	Capello Giuseppe	1808 8 8bre	Già luogot. ufficiale d'Amministrazione nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	34	6	15	id.	» 4 lugl.	»	»	id.	1160	»	» 16 detto
6	Viale Carlo Giuseppe	1813 28 9bre	Già luogot. nel 5 regg. fant.	id.	29	»	7	id.	» 10 detto	»	»	id.	1016	»	id.
7	Trucchi Michele Luigi Maria	1818 10 mag.	Già luogot. nel Corpo dei Bersaglieri	id.	22	3	17	Per rimozione dal suo grado ed imp.	» 15 genn.	»	»	L. 25 maggio 1852	588	»	» 15 genn.
8	Becchio Francesco	1813 4 aprile	Già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabin. Reali	id.	29	9	10	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 17 luglio	»	»	L. 27 giugno 1850	615	»	» 22 luglio
9	Racca Francesco	1810 9 genn.	Già appuntato id.	id.	32	6	11	id.	» 10 detto	»	»	id.	388	»	» 1 detto
10	Genovesio Gio. Domenico	1813 14 marzo	Id.	id.	28	8	8	id.	» 17 detto	»	»	id.	3:4	»	» 21 detto
11	Giordano Gio. Batt.	1813 9 aprile	Id.	id.	29	9	»	id.	» 19 detto	»	»	id.	355	»	» 22 detto
12	Peretti Pietro Paolo Giovanni	1813 12 febb.	Già sergente nel battaglione di Amministrazione	id.	26	6	18	id.	» 17 detto	»	»	id.	386	40	» 20 detto
13	Farina Luigi	1804 2 9bre	Già sergente veterano nella R. Casa Invalidi e compagnia Veterani	id.	26	9	2	id.	» 10 detto	»	»	id.	322	»	» 16 detto
14	Creola Carlo	1812 4 9bre	Id.	id.	27	3	10	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
15	Lamberti Erina (1)	1826 13 febb.	Vedova di Gio. Francesco Alessandro Petrini già insinuatore alla tappa d'Oleggio	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	255	»	» 5 febb.
16	Pes Pietro	1788....	Già operaio nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	id.	33	6	»	Per cecità	1855 1 8bre	480	»	R. Patenti 22 marzo 1822	376	»	1855 1 8bre
17	Tiscornia Maria Camilla Angela (1)	1818 24 7bre	Vedova di Guani Gio. Francesco già banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Sestri Levante	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	313	78	1854 13 aprile
18	Poma Maria Anna Agostina (1)	1814 28 8bre	Vedova con prole minorenne di Cano Andrea, già assistente al banco del sale e magazziniere dei tabacchi in Sassari	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	80	»	1855 16 agos.
19	Repetto Matteo	1810 22 8bre	Già postiglione addetto alla stazione d'Iselle	Lavori Pubblici	25	7	16	Per inabilità al servizio indipendentemente da infermità derivanti dallo stesso	1858 10 lugl.	»	»	Regol. 5 xbre 1852 art. 17 § 3 Lett. C.	250	»	1858 10 luglio
20	Millone Maria Domenica Antonia (1)	1823....	Vedova di Pietro Domenico Varvello già usciere presso il Ministero di Grazia e Giustizia	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decr. 19 magg. 1853	216	»	8 agosto
21	Banaudo Maria Catterina Vincenza (1)	1807 15 aprile	Vedova con prole minorenne di Cassano Gio. Batt. Benedetto già guardiano delle carceri giudiziarie di San Remo	Interni	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	157	»	id.
22	Pejrani Veneranda (1)	1787 19 luglio	Vedova di Sciotti Antonio già custode di carcere giudiziario in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	216	»	id.
23	Molinatti cav. Giacinto Eusebio Maria (1)	1793 31 agos.	Già ingegnere capo di 1.a cl. nel Genio civile	Lavori Pubblici	37	8	»	Riduzione di personale	» 13 giug.	3400	»	id.	2750	»	» 1 luglio
24	Chiapusso Elisabetta (1)	1799....	Vedova di Ponsero cav. dott. Giuseppe, già professore emerito di filosofia e provveditore agli studi della prov. di Susa	Istruzione Pubblica	»	»	»	»	»	»	»	id.	406	»	» 8 agosto

(1) Durante la vedovanza.

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA CONTEMPORANEA

FERDINANDO GREGOROVIUS

e

I SUOI SCRITTI SULL'ITALIA.

(*Continuazione , vedi Num. precedente*)

II.

La seconda parte intitolata: *Il Ghetto e gli Ebrei in Roma*, nelle *Figuren. Geschichte Leben und Scenerics aus Italien* di Ferdinando Gregorovius , è un' istoria della comunità ebrea in Roma da Pompeo sino a' dì nostri, desunta da fonti storiche autentiche e scritta con molto brio e immaginosa caldezza. Gli umani intendimenti e l'alito di poesia che tutto compenetrano questo quadro storico, pieno d'interessanti particolari, appariranno manifestamente al lettore ne' seguenti estratti :

« La mercè delle storiche attinenze del popolo d'Israele ai Romani che distrussero Gerusalemme e ne spersero gli abitanti pel mondo , il Ghetto di Roma è la più notevole delle ebraiche comunità in Europa. — Nessuna vanta una maggiore antichità, una maggiore immediata derivazione storica. Che non si tratta qui nè del Talmud, nè della filosofia ebraica, nè della Cabala, si capisce per sè dal locale ; posciachè il Ghetto romano è, per così dire, una colonia trasformata della servitù faraonica, e la sua storia è la storia dell'incredibile perduranza di una piccola comunità di schiavi sotto un'oppressione trasmessa di generazione in generazione.

« Se si pon mente che il luogo ove si mantenne per 18 secoli questo popolo ebreo è Roma, la sua forza di resistenza eccita maraviglia e riesce pressochè incomprensibile che una stirpe umana sì diuturnamente perseguitata e rinnovellantosi dal medesimo stipite senza mistura di sangue straniero e sotto l'atmosfera viziata d'una medesima angusta dimora abbia potuto, per sì lungo decorso di secoli , sussistere come un tutto individuale e come un vivente organismo, imperocchè gli ebrei incominciarono ad abitare in Roma da' tempi di Pompeo il Grande. Cacciati a più riprese dalla città da' primi imperatori , eglino vi riposero sempre piede, e, da Tito sino al dì d'oggi, conservarono la loro sede ed annidarono qui nel luogo più pericoloso del mondo, perchè sotto gli occhi de' loro nemici, i Romani, che avevano distrutto Gerusalemme, e, appresso, de' Papi i rappresentanti di Cristo cui gli Ebrei avevano crocefisso. Da Pompeo in poi eglino sopportarono insulti, dileggio, disonore, disprezzo finchè, organizzati, come Paria immondi, in un Ghetto, si strinsero l'uno all'altro tremanti in un angolo, non più per essere gittati, come a' tempi di Claudio, alle fiere, bensì a' non men feroci cristiani pregiudizi — spettacolo miserando e pagina obbrobriosa nell'istoria dell'umanità cristiana. Eglino vissero sfiduciati , ma non senza speranza secondo il carattere d'Israel cui i profeti hanno promesso il Messia. Incapaci di strappare alcunchè ai loro nemici assalendoli, eglino trincieraronsi dietro la più valida e dolorosa difesa della miseria , la consuetudine, e dietro la tenacità dello spirito ebraico di famiglia. La forza di perduranza è

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 19 *Agosto* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 17:

L'altro ieri, festa di S. M. l'imperatore Napoleone III, in questa chiesa parrocchiale di S. M. Formosa, alle ore 2 del pomeriggio, fu cantato un solenne *Te Deum*, al quale intervennero, oltre il sig. console generale di Francia, cav. Herbert, i sigg. Prospero Mérimée, senatore e membro dell'Istituto, Duffour Dubergier, presidente della Camera di commercio di Bordeaux, cav. Melingos comandante di piazza d'Atene e parecchi altri francesi e stranieri ragguardevoli.

ILLIRIA

Trieste, 18 *agosto*. Per la ricorrenza della festa nazionale francese di S. Napoleone che cadde al 15 corrente ebbe luogo ieri alle 11 ore per disposizione dell'imperiale console di Francia, sig. cav. de Pianelli, una solenne messa con *Tedeum* nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso. Alla solennità intervennero, oltre al personale del consolato ed i sudditi francesi qui dimoranti, le varie autorità del paese, i consoli delle potenze estere e i decorati della medaglia di S. Elena con molti devoti.

Finita la sacra cerimonia, il signor console ricevette nella propria abitazione le felicitazioni dei sudditi, del corpo consolare e dei decorati della medaglia di Sant'Elena, cui furono offerti dei rinfreschi dal prelodato signor console (*Oss. Triest.*).

INGHILTERRA

I giornali inglesi, dice il *Journal des Débats*, sono preoccupati di un incidente che ha preso le proporzioni di un grave conflitto fra la legislatura canadiana e il governo della metropoli. Da lungo tempo il Consiglio legislativo della colonia, la quale manca finora di capitale officiale, era diviso intorno alla scelta della città in cui si dovesse stabilire la sede del governo. Dopo lunghe discussioni la questione era stata risoluta in un compromesso col quale veniva affidata al governo della regina la cura di designare la città capitale. Conformemente a questa risoluzione il governo della regina ha fatto sapere al Parlamento del Canadà che esso aveva portato la sua scelta sulla città d'Ottawa, la quale è situata sulla frontiera dell'alto e del basso Canadà. Ma questa decisione che pareva avrebbe dovuto terminare la controversia, non soddisfece nè all'uno nè all'altro dei due partiti, i quali negarono entrambi di sottomettervisi, criticandola con egual calore e vivacità dall'una e dall'altra parte. La lotta ricominciò più vivace che mai e ha prodotto una serie d'incidenti che intricarono la questione in modo gravissimo. Nella tornata del 28 luglio il Consiglio legislativo prese una risoluzione per protestare contro la scelta che il governo della regina fece della città di Ottawa per mettervi la sede del governo coloniale. Il giorno dopo questo voto il ministero, stimandolo ingiurioso per la regina, fece annunziare alla Camera che esso aveva rimesso le sue demissioni nelle mani del governatore generale. Uno dei capi dell'opposizione, il sig. G. Brown, venne incaricato dal governatore generale di formare un nuovo gabinetto, di cui i giornali inglesi ci fanno conoscere oggi la composizione. Ma fino dalla prima tornata la Camera si pronunziò contro il nuovo ministero dichiarando che non aveva la sua fiducia. Questi diversi incidenti, la notizia dei quali è giunta a Londra coll'ultimo corriere, hanno prodotto un'emozione facile a comprendere nella stampa e nell'opinione pubblica. La maggior parte dei giornali inglesi terminano i vivi commenti ai quali si abbandonano a questo riguardo chiedendo lo scioglimento del Parlamento canadiano. La questione è in tali termini.

— Dispacci di Toronto (Canadà) ci annunziano che il governatore generale ha incaricato il sig. G. Brown, capo dell'opposizione, della formazione di un nuovo gabinetto. Nella tornata del 2 agosto, il sig. Patrick fece conoscere alla Camera i nomi dei nuovi consiglieri della Corona. Essi sono: G. Brown, ispettore generale e presidente del Consiglio; J. Morris, presidente del Consiglio legislativo; M. Faley, direttore generale delle poste; J. S. Mac Donald, attorney generale del Canadà occidentale; O. Mowatt, segretario provinciale; Dr. Connor, avvocato generale del Basso Canadà; L. V. Drummond, attorney generale del Canadà orientale; G. B. Dorion, commissario delle terre della Corona; Thibeaudeau, capo dell'ufficio dell'agricoltura; Lemieux, ricevitore generale; L. H. Holton, capo dell'ufficio dei lavori pubblici; Laberge, avvocato generale del Canadà orientale.

Immediatamente dopo l'annunzio di questi nomi al Parlamento furono proposte e discusse mozioni portanti che il nuovo gabinetto non possedeva nè la sua fiducia, nè quella del paese. Credesi che somiglianti mozioni verranno adottate a grande maggioranza e che non rimarrà al governatore generale altro spediente da quello dello scioglimento della legislatura quantunque egli sia grandemente contrario a siffatto provvedimento.

Il *Globe* fa presentire che la nuova amministrazione è decisa di usare dei mezzi estremi.

— Il signor Frederick Currie e sir Henry Rawlinson hanno accettato seggi nel nuovo Consiglio dell'India. Il signor Jonh Stuard Mill, al quale lord Stanley aveva offerto un seggio nel Consiglio, ha rifiutato per motivi di salute. Un seggio venne pure offerto al signor Willoughby, ma ha rifiutato anche egli. Non furono fatte altre offerte (*Times* del 16).

— Il carro che servì a trasportare le spoglie mortali di Napoleone I alla sua tomba di Sant'Elena e che era stato depositato nel 1828 nei magazzini reali della guerra a Woolwich, è stato restaurato e messo nel suo stato primitivo e sarà fra breve mandato dall'arsenale reale a Parigi, come un presente offerto da S. M. la regina a S. M. l'imperatore dei Francesi. Ciò che è stato pubblicato finora intorno a questo carro funebre ha destato l'attenzione del signor L. W. Norfor, capitano in ritiro, che fu al servizio della Compagnia delle Indie Orientali e dimora presentemente a Donore, Hammond Place. Il signor Norfor ricorda che nel 1828 essendo egli al comando di vascelli della Compagnia, partì da Bombay per l'Inghilterra, e che approdato a Sant'Elena sir Hudson Lowe gli domandò che volesse ricevere a bordo della sua nave il carro funebre di Napoleone per trasportarlo in Inghilterra. Il carro fu sbarcato nei bacini della Compagnia delle Indie Orientali. Esaminatolo prima di porlo a bordo, dice il signor Norfor, vidi che non era formato che di una parte degli assi e delle ruote della carrozza dell'imperatore. Vi si era aggiunta una piattaforma su cui riposava il feretro e quattro verghe di ferro per sostenere un baldacchino affatto volgare. Due vecchi pensionati che abitano nelle vicinanze di Woolwich, uno dei quali fu al servizio di sir Hudson Lowe durante la cattività di Napoleone e sino alla sua morte, è venuto in aiuto al luogotenente colonnello Culloch, ispettore del dipartimento dei mezzi di trasporto all'arsenale di Woolwich, coi ragguagli che ha potuto dargli intorno allo stato primitivo del carro. Uno di questi uomini che era tappezziere era stato incaricato da sir Hudson Lowe di disporre le coltri funerarie del carro che, secondo il desiderio di Napoleone, era stato costrutto colla sua carrozza ordinaria di viaggio (*Morning Herald* del 16).

ALEMAGNA

Francoforte, 14 *agosto*. Scrivono all'Ag. Havas:

Il telegrafo ha trasmesso a tutta Europa l'esito della tornata dietale del 12 di questo mese. Dovevasi in quel giorno votare sulle conclusioni della Commissione incaricata dell'esame delle proposte danesi del 15 luglio ultimo. Pare che l'alta assemblea abbia di rado offerto tanta animazione quanta in questa contingenza. Le discussioni tra gli avversari delle conclusioni enunziate nel rapporto del signor de Schrenck e gli approvatori di quelle stesse proposte sono state di quando in quando così vive che pareva tornato il tempo delle nostre Camere popolari. Ma per fare contrasto a tanto ardore e a tanta facondia, l'inviato di Danimarca pei due ducati alemanni stette, assicurasi, assolutamente muto, tanto egli pareva soddisfatto della piega che il rapporto della Commissione dei sette stava per imprimere agli affari costituzionali dell'Holstein-Lauenbourg. Brevemente, nell'istante che certi membri stavano in questa grave bisogna per emettere a nome dei rispettivi loro governi un'opinione solenne, una grande maggioranza si pronunziò nell'assemblea per l'adozione pura e semplice delle conclusioni, già del resto approvate dal Comitato d'esecuzione instituito presso la Dieta.

Il delegato dell'Annover ha naturalmente mantenuto il contegno di opposizione che aveva assunto nella tornata del 29 luglio, e trasse dalla sua parte i delegati di Oldenborgo, Sassonia-Coburgo, Sassonia-Meiningen e Città Anseatiche. Contestavasi nondimeno questa mattina l'esattezza del voto negativo degli Stati di Brema, Lubecca e Amborgo, ai quali le importanti e molteplici relazioni commerciali colla Danimarca impongono grande riserva. La pubblicazione ufficiale del protocollo della tornata del 12 metterà senza dubbio il pubblico in grado di conoscere a questo riguardo la verità.

Malgrado le ardenti proteste dei delegati di varii governi la Dieta ha riconosciuto, nella tornata medesima, al rappresentante della Danimarca il diritto di far parte della Commissione esecutiva incaricata di preparare i provvedimenti coercitivi che potranno essere ordinati dalla Dieta per costringere la Danimarca a riconoscere in tutta la loro pienezza e a far applicare nei due ducati le leggi organiche della Confederazione. Questa concessione, dobbiamo dichiararlo, è stata malissimo accolta a Francoforte e lo sarà pure in tutta l'Alemagna. Infatti il delegato danese avendo voce deliberativa in somigliante Commissione, potrà votare nella sua propria causa ed essere perciò in questo affare giudice e parte.

AMERICA

Sono giunte notizie di New York sino al 4 agosto. Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* del 2 agosto:

Corrispondenze dell'America centrale che sembrano degne di fede, annunziano due fatti che hanno una certa importanza.

In primo luogo la concessione del privilegio di transito al signor Vanderbilt, che era stata annunziata come cosa compiuta, è ora assai lontana dall'esserlo. Gli agenti di questo capitalista sono tornati a New York riportando il loro trattato senza segnatura e il danaro sopra cui facevano assegnamento per tagliare il nodo gordiano dei negoziati, i quali perciò sono da ricominciare affatto.

Ci viene nel tempo stesso annunziata la ratificazione definitiva fatta dal Nicaragua del famoso trattato Yrisarri, ma con due emendamenti che ne cambiano di molto il valore dal punto di vista degli Stati Uniti. A termini della nuova redazione infatti il governo dell'Unione conserva il dritto di proteggere la neutralità del transito, ma non può sbarcare truppe sull'istmo che a richiesta del Nicaragua stesso; dovrà inoltre dare avviso preventivo qualunque volta esso intenda valersi della via interoceanica pel passaggio di una forza militare qualsiasi dall'Atlantico al Pacifico o viceversa.

Il trattato così modificato venne rimesso ad un inviato speciale, il generale Jerez, il quale parteciperà, almeno per ora, alla missione diplomatica del signor Yrisarri. Quantunque egli abbia a rimproverarsi di avere lui primo chiamato William Walker sull'istmo per aiutarlo ad atterrare l'amministrazione Chamorro, il generale Jerez ha riparato a tale errore combattendo gli avventurieri a tutto suo potere dal momento che vide il pericoloso suo alleato trasformarsi in ladrone e in usurpatore. Presentemente egli si adopera del suo meglio per riformare la Confederazione centro-americana.

— Il generale Jerez, dice il *New York Herald*, il nuovo inviato del Nicaragua, è ancora nella nostra città. Egli ha, ci si assicura, inviato un esploratore a Washington per vedere quale accoglienza gli prepari l'amministrazione. La missione di cui è incaricato è ancora involta nel mistero. Lo si dice investito di pieni poteri per decidere dell'accettazione del trattato Cass-Yrisarri.

Oltre il *Water-Witch*, il *Fulton* e l'*Harriet Lane*, vennero designati per far parte della spedizione contro il Paraguay i brigs *Perry*, *Bainbridge* e *Dolphin* portanti caduno 16 cannoni. È cosa essenziale che la spedizione giunga all'Assunzione nel mese di novembre, perchè a quell'epoca i fiumi abbassano notevolmente e la navigazione diviene difficilissima per le navi di forte tonnellaggio.

L'arrivo della nostra squadra nelle acque del Paraguay sarà probabilissimamente il segnale della rivoluzione progettata dagli esiliati, e se si procede agli spedienti estremi, essi potranno operare una diversione favorevole e atterrare il governo di Lopez coll'aiuto dei nostri cannoni.

— Le notizie di Caracas (Venezuela) del 7 luglio recano che la Convenzione nazionale erasi radunata due giorni prima e aveva eletto il generale Castro a presidente della repubblica. Egli ottenne 60 voti contro 50 che furono dati al generale Paez.

Una squadra inglese e una squadra francese erano a La Guayra per esigere dal governo di Venezuela riparazione ad insulti stati fatti a sudditi inglesi e francesi.

—Dal rapporto del ministro delle finanze del Chilì rileviamo che l'entrata pubblica dell'esercizio 1857 era salita a 6,419,142 dollari, in diminuzione di 69,313 dollari sull'anno 1856, diminuzione attribuita alla crisi commerciale e conseguentemente ad una diminuzione dei dritti di dogana. Il debito straniero era alla fine del 1857 di 6,014,000 dollari; il nazionale il 26 giugno 1858 di 2,640,950 dollari. Le importazioni stimavansi nel 1857 a 31,800,200 dollari, e l'esportazione dei prodotti stranieri e degl'indigeni durante lo stesso periodo a 19,788,150 dollari.

Il governo aveva deciso che una somma di 200,000 dollari sarebbe applicata allo stabilimento a Valparaiso di uno spedale nazionale pei trovatelli.

---

qui sì grande, ch'io confesso che non me la so spiegare.

Oppressi più o meno, ed alleviati anche, qualche rara volta, dai papi dell'evo-medio, gli Ebrei furono da ultimo formalmente costituiti come una casta di Paria e confinati nel ghetto in Roma da Paolo IV Caraffa, il quale ritolse loro le antiche immunità, vietò loro comperar beni immobili e commerciare coi Cristiani, raddoppiò i loro tributi e balzelli, e impose loro di non uscir dal ghetto se non con un cappello giallo, gli uomini, e un giallo velo, le donne.

Solo Pio IX atterrò nel 1847 il lurido chiuso ebraico ma il ghetto sussiste però sempre come il quartiere più desolato di Roma, perocchè, quantunque la legge dia licenza agli Ebrei di abitare dove meglio loro garba, l'inveterato pregiudizio frappone però ostacoli gravi sempre, insuperabili alle volte, all'effettuazione del benigno ordinamento. Rispetto la condizione presente degli Ebrei nel ghetto Gregorovius osserva: «In isplendide sale, frammezzo a freschi sprizzi d'acqua alberga il popolo petrificato delle statue, e gli avanzi marmorei dell'antichità sono fino al più piccolo bricciolo regalmente allogati, mentre i soli *viventi* avanzi di Roma, *uomini* dal cuore sofferente, dimorano nella più schifosa immondezza.»

Assai piacevole e insieme importante è per ultimo la descrizione del solennizzamento della Pasqua ebraica in Roma cui l'autore ebbe il destro di assistere.

Gli *Idilii dalle spiaggie baltiche*, che non avrebbero propriamente a far parte di questi bozzetti italiani, e cui l'autore qui accolse soltanto a mo' di riscontro agli *Idillii dalle spiaggie latine* e per adempiere il desiderio degli amici in patria, porgeranno un inusato e gradevolissimo trattenimento ai lettori del libro che non conoscono per propria esperienza la vita estiva e le bagnature nei villaggi lunghesso le costiere, amene anch'esse, del Baltico. Io, saltando a pie' pari questo capitolo come alieno alle cose nostre, trarrò in quella vece dagli *Idillii dalle spiaggie latine* la seguente deliziosa pittura non inferiore alle più belle *marine* di Claudio Lorena.

«Non appena caduto il giorno la rimembranza luminosa delle coste nordiche acchetossi e tutto mi sentii compenetrare dal nuovo incanto di questa riposta e solinga spiaggia d'Anzio. Più bella le mille volte e graziosa della baltica, essa le rassomiglia non pertanto in modo sì straordinario che ebbi più d'una volta ad esclamare: Ecco là Neukuren, Wanger, Sassau! (bagnature sul Baltico). La costa baltica e la latina hanno tra sè quell'attinenza che un bello e fresco canto popolare ad un classico idillio di Teocrito. Nè Poussin, nè Claudio, nè Salvator Rosa verrebbero qui a dipingere un paese marino. Qui nulla v'ha di epico o d'eroico di stile grandioso, nulla d'ardito o bizzarro-fantastico. Qui tutto è lontananza, sfondato ampio, respirante, misterioso, tutto è grazia e quiete, un idillio marittimo nel senso proprio della parola. Lunghe e larghe, coteste spiaggie hanno un carattere al tutto lirico. Ora capisco bene cosa aveva ad essere questo mar d'Anzio per Roma battagliera e conquistatrice. Sì, questa solitudine marittima persuade, soprafà inavvertitamente l'anima! Quelle belle e dolci linee del lido serpeggianti lontano lontano finchè smarrisconsi indistinte allo sguardo, quella molle arena scintillante, questo mare armoniosamente risonante nella sua eterea screziatura, il capo favoloso di Circe sfavillante come un grosso zaffiro incastonato nell'omerica tradizione, le lontane isolette di Ponza che appena ergono sopra il pelo delle acque le loro vette azzurrine simili ad acquatiche campanelle, cento candide vele che vengono, vanno, volteggiano, scompaiono, il canto malinconico dei pescatori, il gemito dei flauti e delle arpe.... Ah! se il mondo tutto andasse fra bombe e razzi a soqquadro, nessuno se ne avviserebbe qui mai! Sulla riva presso ad Anzio s'innalza pittorescamente fra boschetti di quercia e d'ulivi la nobil villa Borghese, e più lungi, il castello e la città di Nettuno, rinomata in tutto il mondo per la bellezza e il vestire sontuoso delle sue donne, e, in capo alla costa in vaporosa lontananza, una torricella biancheggiante come cigno nelle acque.»

È questa la torre d'Astura ove Corradino fuggiasco dopo la battaglia di Tagliacozzo, fu sostenuto dal traditore Frangipani e dato in mano al sanguinario Carlo d'Angiò. In bellissimi versi Gregorovius ci pone innanzi gli occhi la tragica fine dell'ultimo degli Hohenstaufen e de' suoi compagni e, pur dolendomi che la brevità dello spazio allegatomi non mi conceda recar qui cotesto canto, pieno di tanto amore d'Italia nostra; giovimi avvertire come il signor De-Pasquali che ha tolto a tradurre anche *Euforione*, ne abbia fatto un'assai bella versione tuttora inedita.

In altra Appendice terrò discorso delle altre due recenti opere di Gregorovius sull'Italia: *I monumenti dei papi ed Euforione*.

Gustavo Strafforello.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 14 agosto:

Fin dal novembre p. p. monsignor Tizzani arcivescovo di Nisibi, uno dei componenti la Commissione di archeologia sacra, riferì alla Commissione stessa che egli opinava di avere scoperto l'antica basilica di San Clemente nelle parti sotterranee della presente basilica situata sulla via di S. Giovanni in Laterano, ove aveva acceduto, condottovi dal rev. P. Priore di quel convento dei PP. Predicatori, il quale voleva conoscere che fosse, o che indicasse una certa colonna colà interrata. Eccitò inoltre la Commissione, perchè sollecitamente verificasse quanto egli aveva scoperto ed indicato. Questa per ragione del suo officio sotto il giorno 14 del nominato mese v' inviò alcuni de'suoi membri con lo scopo che esaminassero il luogo. Le osservazioni locali riferite all' intera Commissione fecero sì che nel detto sotterraneo venissero intrapresi gli scavi, e fatte le dovute esplorazioni. Per buona ventura le ricerche e le fatiche ebbero già un felice esito, giacchè oltre il sotterraneo in parte tolto dalle macerie, e sembra che sia il pavimento della primitiva basilica, si ebbe già una porzione del peristilio di una navata, mentre ora si veggono ancora al posto quattro colonne di cui una di verde antico del diametro di palmi 2 di qualità straordinaria per le sue macchie rossastre; di più si è scoperto il sotterraneo dello stesso nominato pavimento; ed infine vennero alla luce anche delle pitture, fra le quali una, che senza dubbio sembra sia l'alessandrina vergine e martire S. Catterina legata alla rota.

Basti per ora avere annunziato al dotto pubblico gli esordi di questa interessantissima scoperta, giacchè la Commissione si riserva di far conoscere tutte e singole le parti del monumento, come sarà discoperto, al che ora attende con tutta la cura ed alacrità.

NECROLOGIA. — Il *Monitore toscano* reca l' annunzio della morte del P. Santi Linari delle Scuole Pie, il cui nome è noto ai cultori delle scienze fisiche. Era nato a Firenze il 1° novembre 1777 e per molti anni insegnò fisica e matematica nel *Collegio Tolommei* di Siena e nella università della stessa città. Si occupò in modo speciale di ricerche sul fluido elettrico. Mancò ai vivi il giorno 27 luglio p. p.

L' ORO DELLA CALIFORNIA. — Troviamo nel *Moniteur Universel* i seguenti ragguagli intorno all'esportazione dell'oro e del mercurio dalla California nel 1857:

L'esportazione dell'oro è stata, giusta le dichiarazioni fatte in dogana, come appresso:

1° con battelli a vapore

	dollari		*franchi*
Per New York	35317778	o	176588890
Inghilterra	9285698		46428490
Panama	410928		2054640
Nuova Orleans	249000		1245000
Avana	102690		513450
	45366094		226830470

2° con navi a vele

	dollari		*franchi*
Per la Cina	3142175	o	15710875
Indie inglesi	317060		1585300
America del Sud	64179		320895
Isole del Pacifico	174872		874360
Australia	149000		745000
Messico	30500		152500
Luoghi diversi	12300		61500
	3890086		19450430

Esportazione totale nel 1857

	dollari		*franchi*
1° con battelli a vapore	45366094	o	226830470
2° con navi a vele	3890086		19450430
	49256180		246280900

Ma nei valori esportati con navi a vele sono compresi 3,270,761 dollari moneta, venuti dai porti del Messico e riesportati principalmente per la Cina e per le Indie inglesi. Ciò riduce l'esportazione totale dell'oro proveniente dalle miniere di Calfornia:

	dollari		*franchi*
a	45985419	o	245102283
L'esportazione dichiarata nel 1856 era stata di	50697434		270226323
	4712015		25124040

Alcuni fogli pubblici, parlando di questa diminuzione, hanno conchiuso che essa indicava un miglioramento sensibile nello stato delle cose in California e che questi 24 milioni d'oro rimasti nel paese vi erano stati o sarebbero impiegati sia all' incremento della agricoltura e all'allevamento del bestiame che alla creazione di nuovi stabilimenti industriali di qualsiasi genere. Gli uomini meglio informati pensano al contrario che quest'oro è stato conservato in California non per impiegarlo in un' intrapresa qualunque, ma perchè la crisi finanziaria negli altri Stati dell' Unione americana e in Europa ha lo scorso anno menomato dappertutto la confidenza. I minatori, i piccoli mercatanti, la gran massa infine che separatamente possiede poco, ma presa assieme dà un totale considerevole, hanno preferito di tenersi il danaro improduttivo piuttosto che esporsi in quelle rovinose congiunture a perderlo.

Credesi che il prodotto medio annuale delle miniere e dei terreni auriferi della California sia di 75 milioni circa di dollari (399,750,000 franchi).

Ora deducendo da questa somma l'ammontare delle esportazioni dichiarate o non dichiarate dalla scoperta dell'oro in qua, dovrebbe restare nello Stato sia in metallo che in numerario un capitale che, proporzionatamente alla popolazione, sarebbe enorme, e del quale una porzione soltanto pare impegnata in imprese commerciali, agricole o industriali. È abitudine piuttosto generale nei minatori di nascondere sotto terra in luoghi noti ad essi soli il frutto degli aspri loro lavori. Essi considerano questo mezzo come il più sicuro, l'unico che possa esimerli dalle perdite di cui troppo spesso furono già vittime un gran numero di loro.

Il valore dell'oro al titolo di 1000[1000, vale a dire puro è stato stabilito in California a 20 dollari 67 centesime e 18 millesime l'oncia. Una verga contenente 500[1000 d'oro vale 10 dollari, 33 cents, 59[1000 l'oncia.

I prezzi sono considerati come l'equivalente del valore reale.

La media della finezza dell'oro proveniente dalle miniere e dai terreni auriferi della California e fuso in verghe è di 880[1000. Vi sono località dove essa sale sino a 960[1000, mentre in altre, e soprattutto per l'oro estratto dal quarzo discende sino a 750[1000 e anche più sotto.

Nel suo stato naturale l' oro californiano contiene invariabilmente dell'argento: una verga marcata dal saggiatore al titolo di 880/1000 contiene: oro 880/1000; argento 100/1000; sostanze eterogenee 20/1000.

L'oro a 880/1000 vale 18 dollari 19 cent. 12 mill. l'oncia. Ma questi prezzi possono variare secondo le congiunture e la maggiore o minore abbondanza e ricerca sulla piazza delle verghe o della polvere d'oro.

La zecca di San Francisco la quale non ha lavorato che alcuni mesi a cagione delle riparazioni fatte al locale e delle macchine ha coniato nel 1857

in pezze d' oro per	20407000 dollari
d' argento	109500

Le piastre messicane si sono vendute, nel corso del passato anno, con un aggio che variò da 14 a 15 0[0. Ma per causa senza dubbio della situazione politica della Cina e delle Indie inglesi, quelle piastre sono state, negli ultimi mesi, assai meno ricercate, e non sarebbe stata cosa facile di smerciarle con un aggio tanto lucroso.

Il prodotto delle miniere di mercurio di California, esportato l' anno scorso, è stato di 27,262 bocce di 75 libbre nette caduna, vale a dire 2,044,650 libbre (926,226 chilogrammi), che si sono vendute da 45 a 70 centesime di dollaro la libbra, secondo la qualità.

L' esportazione ha avuto luogo con queste destinazioni:

Pel Messico	14334 boccie
New York	2374
Cina	3554
Chilì	1000

Erasene esportato negli anni precedenti per queste stesse destinazioni:

Nel 1853	18000 boccie
1854	20963
1855	27 65
1856	23740

Le miniere di cinabro, dette del Nuovo Almaden, nel contado di Santa Clara sembrano inesauribili e hanno sin qui dato immensi profitti ai proprietari i quali per non isvilire questa sostanza metallica non n'estraggono che con misura. Altre miniere dello stesso metallo sono state scoperte da poco tempo, una tra le altre nelle vicinanze di Monterey. Si è formata testè una Compagnia per metterla a profitto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* prosegue la relazione del viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l' imperatrice dei Francesi in Brettagna.

Le LL. MM. II. partivano da Vannes la mattina del 16 corrente e giungevano alle cinque di sera a Napoléonville. Lungo la strada ed all'arrivo ricevevano festevoli accoglienze dalle autorità e dalle popolazioni. La mattina del 17 le LL. MM. II. proseguivano il viaggio da Napoléonville a Saint-Brieuc.

Da quanto affermano parecchi giornali, il signor Sabatier, console di Francia ad Alessandria, è stato preposto all'uffizio di commissario francese a Dieddah. Questa scelta è assai commendata.

Le notizie di Oriente continuano ad essere dello stesso genere: le condizioni reciproche fra le popolazioni cristiane ed i Turchi non sono mutate.

Il *Nord* reca su questo argomento un articolo, nel quale si fa ad esaminare il divario che corre tra la politica orientale della maggior parte delle potenze di Europa e quella dell'Austria. Dopo aver censurata la politica austriaca, il citato giornale conchiude col manifestare la fiducia che la causa che gode del patrocinio della pubblica opinione sarà quella a cui toccherà il trionfo.

Il discorso pronunziato dal maresciallo duca di Malakoff nel banchetto dato la sera del 15 agosto, ha prodotto a Londra assai favorevole impressione.

Lunedì scorso (16 agosto) parecchi abitanti di Calais si recarono a fare una escursione di piacere a Ramsgate, dove vennero accolti con molte dimostrazioni di benevolenza e di amicizia.

Il telegrafo elettrico sottomarino tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti incomincia a funzionare regolarmente, e fra breve sarà a servizio del pubblico.

Un messaggio di 99 parole inviato da S. M. la regina d'Inghilterra al presidente della Confederazione americana è stato trasmesso dall' Irlanda a Terranova nello spazio di 67 minuti.

Il dispaccio spedito dai direttori della Compagnia telegrafica inglese a quelli della Compagnia americana, era concepito nei termini seguenti:

« L'Europa e l'America sono unite dal telegrafo. Gloria a Dio onnipotente, pace sulla terra, benevolenza tra gli uomini ».

La trasmissione di questo dispaccio è durata 35 minuti, comprendendovi i nomi delle persone a cui era indirizzato e quelli delle persone che lo spedivano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 19.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli e di Atene 14 agosto.

Il ministero ottomano sta occupandosi, in speciali riunioni, dell'esame del processo di Vely pascià e di Ahmed pascià, relativo agli avvenimenti di Candia.

Il progetto di mantenimento del cambio è riuscito. Le ottocentomila lire sterline che furono domandate sono state sottoscritte.

S. M. il re Ottone è aspettato ad Atene verso la metà di ottobre.

Parigi, 19 *agosto sera, giunto il* 20 *matt.*

Londra, 19. Si legge nel *Times* la seguente importante notizia in data di Alessandria 13 corrente:

Il *Cyclop* giunto davanti a Dieddah ha indirizzato un messaggio a Namick pascià e, dopo avere aspettato una risposta per quarant'ore, ha bombardato la città durante cinque giorni ad intervalli.

In uno di questi intervalli i pellegrini della Mecca si sono imbarcati.

Borsa di Parigi del 19.

Credito Mobiliare	723
Strada ferrata Vittorio Emanuele	425
Id. Lombardo-Venete	590

Parigi, 20 *agosto matt.*

Il *Moniteur* annunzia che i plenipotenziari hanno sottoscritto ieri la convenzione moldo-valacca. Lo scambio delle ratifiche non può aver luogo che tra cinque settimane al più presto.

ERRATA-CORRIGE. — Nel Prospetto del prodotto delle ferrovie esercitate dallo Stato, inserto nel n. 195 di questa Gazzetta leggasi nell' ultima colonna del 2.o quadro (ferrovia di Pinerolo) L. 10257 33 in luogo di L. 30257 23, e nel totale della stessa colonna L. [illegible] in luogo di L. 238933 05.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera dell'11 agosto 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3843807 48
Id. Torino	»	7881714 01
Id. nelle Succursali	»	2583116 70
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16878210 16
Id. in Torino	»	2057:228 51
Id. nelle Succursali	»	12105385 02
Effetti all' incasso in conto corrente	»	794209 42
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	454557 28
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419076 »
Bucni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	85691980 72

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	46553440 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 26117̄4 47; Non dispon. » 153987 10		418161 57
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	394790 26
Id. (id.) in Torino	»	1014120 59
Id. (id.) nelle Succursali	»	165668 48
Id. (non disponibile)	»	509649 85
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	297916 42
Dividendi a pagarsi	»	75081 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	290401 29
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	88069 61
Id. in Torino	»	105958 05
Id. nelle Succursali	»	76776 49
Diversi (non disponibile)	»	1768361 61
	L.	85691980 72

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

20 agosto 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl C. d. g. p. in c. 90 40, 90 50
C. d. matt. in c. 90 50, 90 35, 90 40. 90 45, in liq. 90 40, 90 50 p. 31 agosto

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1283 in l. 1288 p. 31 agosto
C. della m. in c. 1290

Az. Cassa Com ed indus N. E. genn. C. d. g. p in c. 221 in liq. 220 p. 31 agosto
C. d. matt. in c. 221 in liq. 222 50 p. 30 7bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 251 250

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 467 50 in liq. 470 p. 31 agosto
C. d. matt. in c. 467 50

Assicurazioni Incendi C. d. m. in c. 850

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 58
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 agosto.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 98, 18 63
	Estero	
Meliga		10 55
Segala		10 85
Avena		8 15

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 40 69 50
Id. 4 1[2 0[0	97 30 97 45	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 1[2
» Piemontesi 1849 5 0[0	89 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	54 » » »	» » » »

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. Riposo. Domani andrà in scena il nuovo Ballo *Silfide* o *La strega malefica*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Le apparenze ingannano*.

GERBINO. (ore 8). La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle*.

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Crispino e la Comare* — ballo *Elda*.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 22 giugno 1857

Il segretario del Mandamento di Rivara, Visto il Decreto del Ministero delle Finanze 17 corrente, ed altro di questo signor giudice in data d'oggi,

AVVISA IL PUBBLICO,

Che alle ore 8 mattutine del giorno 30 prossimo venturo settembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale, avanti il sullodato giudice, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della tappa, così delegato, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dei beni demaniali, descritti ai nn. 7 e 8 della tabella annessa alla detta legge, e consistenti:

1. *Alpe* in territorio di Rivara, detto di *Pescomonte*, quasi sprovvista di piante, e destinata a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa;

2. *Tenimento in montagna* nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione *Corsi* o *Torale*, ove trovansi le cave di pietra calcare, situato alle falde del monte, compresi gli edificii relativi, cioè le fornaci colle rispettive tettoie descritte nelle testimoniali di stato del 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione, in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi delle facoltà di cui al lib. II, titolo II, capo II, sezione I del Codice civile, della superficie in totale di ettari 4, are 95, pari a giornate 13 circa.

Saranno detti due stabili esposti all'asta pubblica, prima separatamente, e quindi, seguito il deliberamento, si procederà, seduta stante, ad un nuovo incanto dei medesimi riuniti in un sol lotto, sulla base della complessiva somma risultante dai parziali deliberamenti, i quali saranno considerati come definitivi, quando non vi fosse offerta in aumento pei lotti riuniti.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,000 quanto al lotto di cui al num. 1, e di L. 16,000 quanto a quello di cui al n. 2 del presente Avviso, risultante dall'appendice alla perizia 5 gennaio 1858, compilata il 10 luglio volgente dal signor architetto Marchini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 quanto al lotto primo, e non minore di L. 100 quanto al lotto secondo.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'Ufficio della Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo, per cui gl'immobili suddetti saranno deliberati, sono fissati in giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si provvederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita sarà pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei mesi in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per 0[0]; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze sotto il 17 volgente, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Segreteria mandamentale.

Rivara, li 24 luglio 1858.

Il Segretario delegato
GIUSEPPE ZINA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 agosto corrente, nell'Uffizio dell'Intendenza provinciale di Biella, si procederà alla vendita in un sol lotto, della cascina Ventura, posta in territorio di Biella, di ett. 6, are 64, cent. 55, già di quei PP. Filippini, sul prezzo complessivo di L. 13,000.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella Segreteria della suddetta Intendenza.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI SALUZZO

Il Convitto sta aperto durante le vacanze per l'insegnamento preparatorio a tutti gli esami delle scuole classiche, ed in modo speciale per l'esame d'ammessione al corso tecnico commerciale, e pei varii esami di promozione a tutti gli anni del corso, dal 14 agosto sino all'epoca degli esami.

Pensione dei Convittori L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. ORTOLANI BARTOLOMEO.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

COMPENDIO
DI
CONTABILITA' UNIVERSALE
OSSIA
MANUALE

del Commerciante, del Banchiere, del Possidente, del Capitalista, dell'Amministratore, del Ragioniere, del Burocratico, del Liquidatore, dell'Impiegato

E

GUIDA TEORICO-PRATICA
a tutte le transazioni sociali

PER
G. B. SCOTTI

Cavaliere di più Ordini, Professore di Contabilità commerciale al Collegio Nazionale di Genova

Settima Edizione

coll'aggiunta di 124 Appunti relativi alle discipline mercatorie, insegnate nei corsi speciali, in conformità dei Ministeriali Programmi del 7 settembre 1856

Un grosso vol. in-16° — L. 6

NB. *Si spedisce l'Opera franca per tutto lo Stato contro* vaglia postale *di L.* 6, 50.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI SAVIGLIANO
NOTIFICA

Che la Festa della B. V. della Sanità cadente in quest'anno il 22 andante sarà celebrata colla solita solenne pompa, e che alla sera si accenderanno brillanti fuochi artificiali sulla grande piazza;

Che al lunedì successivo, giorno di fiera, alle ore 5 di sera, avrà luogo la Corsa dei cavalli d'ogni razza, non esclusi gli intieri, sul Campo di Marte, e nell'Ippodromo appositamente costrutto, coi premii seguenti:

Primo premio . . .	L. 300
Secondo premio . . .	» 200
Terzo premio	» 100

Oltre a tre eleganti bandiere regalate alli tre cavalli vincitori, una caduno.

A notte avanzata dello stesso giorno della fiera, vi sarà splendido ballo offerto ai signori forestieri nella grande aula del Teatro da una eletta Società di cittadini.

Savigliano, li 12 agosto 1858.

Il Sindaco RASERI.

COMUNE DI BEINASCO

Essendo vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 600, alloggio ed orto, si invitano quei sacerdoti che vi aspirassero ad indirizzare la loro domanda al Sindaco corredata dei neccessarii documenti.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll'annuo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RIIO.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

LUCI DA SPECCHI

Di 2 a 3 metri d'altezza, acquistati all'incanto nel negozio del fu Carlo Arnoldi, da cedere a prezzo di liquidazione. — Dirigersi *franco*, al negozio da tappezzerie in carta e specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

Chi vuole fare acquisto di torchi da vino guarentiti si diriga in tempo al deposito in Torino, via S. Anselmo, n. 3, borgo S. Salvatore, in Alessandria al sig. P. Savio, ed in Casale al signor Vincenzo Scarrone.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili. Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Michele unitamente o separatamente

Due ALLOGGI signorili, uno al piano nobile di 14 camere, divisibili, l'altro di 9 al 1° piano. Le camere sono prospicienti in massima parte verso via S. Teresa; l'ingresso è per la via Mercanti, num. 32.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell'inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE
in ASIGLIANO *presso* VERCELLI

Bellissima collezione di PIANTE rare di serra calda, e di FIORI in vasi, non che di una STUFA colle relative diramazioni in rame per serre. — Dirigersi a Giovanni Marengo, giardiniere in Asigliano.

Servizio d'Omnibus
TRA TRECATE E VIGEVANO

IMPRESA ANGELO-MARINO
corrispondente colla ferrovia Vittorio Eman. le

ORARIO

Partenza da TRECATE alle ore 11, 15 minuti antim, in coincidenza col convoglio che parte da TORINO alle ore 8, e da NOVARA alle ore 10, 55 mattina.

Partenza da VIGEVANO alle ore 4 pomerid. in coincidenza col convoglio che parte per TORINO e NOVARA alle ore 5 48 m.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Sala é, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

SCADENZA FATALI.

Sul mezzodì del giorno di sabato 21 corrente mese scadono i fatali per l'aumento del decimo al deliberamento delli lotti 1, 5, 6, 7, 8, 13 e 14, facienti parte della cascina e beni componenti la dote della Prebenda Canonicale eretta nella Collegiata di Moncalieri, sotto il titolo di S. Luigi, posti sul territorio di Moncalieri, nella regione Paganino, seguito con atto del 13 corrente mese, al rogito del notaio coll. Cerruti, alla residenza di detta città.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì rende noto a chi di ragione che alle ore 8 antimeridiane del primo prossimo settembre, innanzi all'albo pretorio di Piozzo, procederà alla vendita a pubblico incanto, in tre distinti lotti, degli stabili, proprii delli Giuseppe, Battista e Caterina, fratelli e sorella, minori Roccia del fu Gioanni, non che della di loro madre Guglielmina, vedova Roccia e fratelli Pietro, Gioanni e Lorenzo, maggiori d'età, tutti domiciliati a Piozzo, la madre ed il figlio Pietro in qualità anche la prima di tutrice e di protutore l'altro dei minori, ed al successivo deliberamento di detti stabili a favore dell'ultimo e migliore offerente ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto del 23 andante mese, nel quale sono pure tenorizzate le condizioni della vendita e di esso non che dei relativi titoli potrà chiunque avere visione nell'ufficio di giudicatura sullodato in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili in vendita.

Lotto primo.

Prato, sul territorio di Piozzo, nella regione Verame, di are 29, 50, descritto in mappa al n. 345, sezione C, stato estimato L. 930.

Lotto secondo.

Campo, ivi, nella regione Tupino, di are 13, 60, designato in mappa al n. 152, sez. B, stato valutato L. 286.

Lotto terzo.

Prato, ivi, regione S. Michele, di are 25, cent. 10, descritto in mappa al nn. 635 e 636 della sezione A, estimato L. 858.

Carrù, li 26 luglio 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come gli immobili (campi, prati, alteni, posti sulle fini di Sinio), descritti nei sei distinti lotti del bando venale 1 prossimo passato giugno, e stati subastati a danno di Carlo Vittorio Destefanis da Sinio, sull'instanza di Caterina Alessandria, moglie a Gio. Battista Gavarino da Feisoglio, la quale offriva L. 80 pel lotto 1, L. 70 pel 2, L. 80 pel 3, L. 20 pel 4, L. 30 pel 5, L. 50 pel 6, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, il lotto 3, a Stefano Marengo, per L. 110, e gli altri alla instante, per difetto d'oblatori, al cennato prezzo offerto,

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 28 volgente agosto.

Alba, li 13 agosto 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con tutto il 1 settembre prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga autorizzato, sul prezzo di L. 12,250, a cui venne deliberato al signor causidico Lodovico Serralonga, con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi, il corpo di casa civile e rustico posto, in Biella, gravato del tributo di L. 37, 50, caduto nel giudicio di subastazione promosso dalla Confraternita della Trinità eretta in questa città, contro Borello Pietro e Colombo Caterina, coniugi, stato posto all'incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 10,000.

Biella, li 17 agosto 1858.

Bianchi segr.

REINCANTO.

di stabili ed utensili annessi dietro aumento di decimo.

Il segretario della giudicatura di Borgo S. Dalmazzo, come specialmente delegato, dal tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, fa di pubblica ragione, che essendosi dal signor Sartirono Pietro fu Bernardo, domiciliato in Ajsone (Cuneo), con atto passato il 3 andante agosto fatto l'aumento del decimo alli lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 9 e 10 degli stabili, cioè, corpo di fabbrica ad uso di preparati di tintoria caduti nella fallita Magninont e Renaud, ed utensili annessi, già designati in questa Gazzetta Ufficiale, sotto il n. 145, e Supplimento num. 156, cioè, sotto li 21 giugno e 3 luglio p. p., e Supplimento del n. 175, il nuovo e definitivo incanto e deliberamento avrà luogo alle ore 11 mattutine del 30 andante agosto, avanti esso segretario, sulla faccia del corpo di fabbrica, posta fuori le mura di quel borgo, nella regione Bisagno, sotto le condizioni tutte nel bando espresse.

Borgo S. Dalmazzo, li 5 agosto 1858.

Cordero G. B. segr.

TRASCRIZIONE

Con instromento 4 novembre 1830, rogato Madon, Michel'Angelo Cerutti di Giorgio fece vendita a Bojero Francesco fu Ghiaffredo, ambi dimoranti a Cavour, di una pezza campo, di are 38 (giorn. 1), posta sul detto territorio di Cavour, reg. Roffi, in mappa a parte del n. 1712, pel prezzo di L. 800.

Con altro instromento 10 agosto 1832, rogato pure Madon, lo stesso Michel'Angelo Cerutti alienò a favore del Bojero predetto, nello stesso territorio e regione:

1. Ett. 1, 70, 24 (giorn. 4, 48), a parte del nn. 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702 e 1708, con caseggi entrostanti, coerenti a levante l'acquisitore, a giorno la vicinale, a ponente Domenico Amparore, e Cerutti Francesco, a notte questi, e Domenico Cerutti, fratelli;

2. Campo, di are 1, 34 (tav. 5), al n. 1505, coerenti a levante Giorgio Cerutti, a giorno la via Baratta a ponente l'acquisitore, a notte li beni della parrocchiale, pel prezzo tra tutti di L. 4 032.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo, il 13 luglio 1858, vol. 30, art. 30 e 31, come da certificati sottoscritti Chirio.

Pinerolo, li 17 agosto 1858.

Griotti caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Cerutti Domenico fu Giorgio, dimorante sulle fini di Cavour, con instromento in data 27 agosto 1857, rogato Madon, fece vendita con riserva del riscatto per anni tre a Francesco Bojero fu Ghiaffredo, dimorante a Cavour, di are 38 di campo altenato da scorporarsi da maggior pezza verso levante, posto sul territorio suddetto di Cavour, nella regione Roffi, in mappa a parte del n. 1710, fra le coerenze a due parti del compratore, a ponente della restante pezza, e Gio. Battista Bertea, ed a notte la via di Bagnolo.

Detto atto di vendita fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 13 luglio 1858, al vol. 30, art. 29, come da certificato sottoscritto Chirio.

Pinerolo, 17 agosto 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 22 settembre pross., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Re Giuseppe, albergatore, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento d'alcuni beni stabili, consistenti in casamenti civili e rustici, casio da terra, corte, prati, campi, alteno e ghiara, siti sul territorio di Macello, quali venivano espropriati a Chiaberto Domenico, proprietario, domiciliato nello stesso luogo di Macello.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante Re offerto di L. 1,500, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni annesse al bando venale 28 luglio ultimo scorso, autentico Malvaldi sost. segr.

Pinerolo, li 2 agosto 1858.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 6 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del signor Gio. Battista Sorratrice, domiciliato a Cumiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Giuseppe Turinetto, dimorante nello stesso luogo di Cumiana, d'alcuni stabili, situati sul detto territorio di Cumiana, consistenti in casamenti, corte, orto, stalla, casio da terra, prato, alteno e ripa.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 975, e sotto l'osservanza delle condizioni annesse al bando venale 14 agosto corrente, autentico Malvaldi sostituito segretario.

Pinerolo, li 16 agosto 1858.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 198 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Per Torino L. 40, 21, 11 — Provincie [illegible] — Estero (franco ai confini) [illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati [illegible] — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) [illegible] — Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna [illegible]

Sabato 21 Agosto

20 agosto — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
734 32	734 16	733 94	+ 26 3	+ 27 4	+ 26 8	+ 23 0	+ 24 5	+ 25 0	+ 14 9	E.N.E.	S.O.	N.O.	Nuvolette	N. sparse	N. spar. e v.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 AGOSTO 1858

S. M., con Decreti delli 8 e 15 corrente agosto ha collocato a riposo per motivi di salute ed ammessi a far valere i titoli alla pensione gli infrascritti individui dipendenti dall'Amministrazione delle Gabelle:

Giuseppe Journal, sotto brigadiere;
Giovanni Bonnais, preposto;
Antonio Picolet, id.;
Benedetto Casset, id.;
Giacomo Favre, id.;
Giuseppe Chaberty, id.;
Pietro Naville, id.;
Carlo Guinet, id;
Bernardo Chevalier, id.;
Stefano Bernay, id.;
Giuseppe Delerce, id.;
Rosa Peylin, visitatrice presso la dogana di Pontebelvicino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 Agosto*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 26 novembre 1857 cessò di vivere nel comune di Casorzo, provincia di Casale, *ab intestato*, Pasquero Giacomo appuntato nei Carabinieri Reali in ritiro, il quale trovavasi provvisto dell'annua pensione di lire 364 sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dagli eredi pel conseguimento del residuo pensione rimasto dovuto al sovranominato Pasquero, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'inscrizione num. 4910, di cui egli era munito, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo della pensione, di cui si tratta a favore degli eredi richiedenti.

Il Direttore Capo della Divisione
Int. F. CUGIANI.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* rende conto delle cerimonie religiose e militari, con cui è stato celebrato il 18 agosto, giorno natalizio di S. M. l'imperatore d'Austria, che compieva il 28 anno.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 14 agosto al *J. des Débats*:

Finalmente si è due giorni fa pubblicata la sentenza del tribunale criminale che colpì il 6 luglio il signor Campana di condanna a venti anni di galera. La legge romana stabilisce che le sentenze criminali debbono essere stese e intimate entro i tre giorni che seguono l'udienza in cui la decisione è stata presa. I ritardi sempre prolungati davano questa volta luogo a mille commenti, senza dubbio mal fondati, ma spiacevoli pel tribunale. L'impaccio e l'esitazione nei giudici si comprendevano prima di colpire; non si comprendeva però come essi avessero bisogno di tanto tempo per istendere i motivi della loro decisione. Ecco l'ultimo alinea di questa sentenza, la quale non fa meno di 19 pagine di piccolo 4°.

« Il tribunale, all'unanimità di voti, ha dichiarato e dichiara, che vi è furto continuato, ossia appropriazione dolosa di una somma che non è minore di 900,000 scudi (5,000,000 di franchi: lo scudo romano vale 5 franchi 35 cent.) a pregiudizio del Sacro Monte di Pietà di Roma, e che nella specie è convinto di colpabilità l'accusato Giampietro Campana, direttore del suddetto pio stabilimento, mediante abuso dell'officio di cassiere e depositario. In applicazione degli articoli 339, 340, 342, e concorrentemente in applicazione dell'art. 24, § 3 e 5 del regolamento penale, il tribunale lo condanna a venti anni di galera. È inoltre condannato alle spese del presente giudicio, cui tasserà sommariamente il giudice Altiata, e ai danni verso la parte lesa che saranno liquidati per giudizio civile ».

Giacchè parliamo del signor Campana non è egli forse opportuno di dire due parole de'suoi musei di incredibile ricchezza? Il governo pontificio li compera egli? Non crediamo che sinora nulla v'abbia di deciso a questo proposito. La collezione di pittura che farebbe da se sola un museo celebre non è che una delle tredici o quattordici divisioni di questi musei e pare piccola cosa in questo immenso complesso a cagione dell'inesprimibile interesse che destano le collezioni, cui bisognerebbe aver veduto per credere alla ricchezza loro, di bronzi etruschi, greci, romani, di armi antiche, forzieri, specchi, elmi d'argento, uno o due dei quali, se la memoria non falla, cinti di corona d'oro. Un altro elmo d'argento massiccio è ammaccato di un colpo che fu mortale al guerriero etrusco che lo portava. Il cranio del guerriero, infranto nel luogo dove il metallo piegò, vi aderisce. Vengono poi le collezioni di terre cotte antiche, di maioliche del medio evo, di medaglie d'oro, e infine la maravigliosa collezione di gioielli, pure antichi, di gemme, pietre incise, ecc. Nel museo dei marmi v'è la celebre statua in piedi di Mario coll'iscrizione portante il suo nome: unica statua autentica del vincitore dei Cimbri se non erriamo. Quivi pure si trovano in mezzo ad una quantità grande di frammenti preziosi, otto o dieci monumenti affatto straordinari. Infine quando i cataloghi saranno terminati e fatti di pubblica ragione, noi daremo l'elenco dei più notabili tra questi monumenti.

Il brigantaggio che pare la piaga incurabile di questo paese si presenta da tutti i lati. Da tre mesi la provincia di Ferrara è sotto la pressione di un vero terrore. I contadini hanno presa la risoluzione di ammazzare essi medesimi alcuni di quei briganti, ma ciò non basta. Nelle altre parti delle Legazioni gli attentati contro le persone e le proprietà attestano ogni giorno più audacia nei malfattori. Nell'Umbria, per solito sì calma, gli atti di violenza si moltiplicano. A Viterbo infine e nelle piccole città dei dintorni di Roma *piovono* le coltellate. L'altro giorno il corriere venne aggredito all'uscire dalla stessa città di Viterbo, i viaggiatori furono svaligiati e il conduttore è moribondo od è già morto delle ferite ricevute.

Tutto il mondo ha notato la moda che hanno adottato le signore di gonfiare straordinariamente le loro vesti. La settimana scorsa in piazza delle Carrette uno scioperato delle strade di Roma attestò più crudelmente la sua disapprovazione: egli appiccò il fuoco alla gonnella a campana di una povera donna, che ne morì ieri fra atroci spasimi.

Il colonnello Cialdi, che è in voce del più istrutto nelle cose marittime tra gli officiali degli Stati Pontificii, parte oggi per Londra, dove va a comandare una corvetta a vapore per conto del suo governo. Essa sarà armata, dicesi, di otto cannoni e sarà pronta nei primi mesi dell'anno prossimo.

ILLIRIA

Nella prima metà del p. v. settembre la Società delle ferrovie germaniche terrà in Trieste il suo congresso il quale durerà 3 giorni. S. E. il ministro del commercio offrirà ai membri del congresso generale, a spese dell'amministrazione della ferrovia di Stato, un pranzo al quale presiederà un funzionario superiore. Vi sarà pure una gita di piacere a Venezia.

L'eccelsa I. R. Luogotenenza ha ordinato che a contare dal 1° novembre 1858 le cambiali, le valute e gli effetti pubblici dovranno essere notati nei pubblici listini di Borsa in valuta austriaca. (Estr. dall'*Oss. T.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18:

NEUCHATEL. Il Consiglio costituente, nella sua seduta del 12 agosto, ricevette parecchie dimande di demissione da parte de'suoi membri, ragionate sul secondo rifiuto della costituzione, da cui hassi la prova d'aver essi perduta la fiducia del popolo. La Costituente rimise semplicemente ai rispettivi circoli elettorali il surrogarli.

Furono inoltre presentate delle petizioni da parecchi comuni della valle di Travers, che erano specialmente dirette contro l'instituzione del comune di Eplatares de'privi di patria, in luogo del quale si chiede la distribuzione di tutti quelli che non hanno un diritto d'incorporazione nei diversi comuni del Cantone.

Per un istante la discussione si accalorò, e fu lorquando il sig. Lambelet di Locle tentò spiegare il secondo rifiuto della costituzione. La maggioranza della penultima domenica, diceva egli, è composta del partito conservatore che si è unito gli avanzi dell'antico partito realista, degli indipendenti che con lui procedono d'accordo, e seco rimorchiano la valle di Travers, di alcune centinaia di neusciatellesi senza diritto di cittadinanza, cui non piace la nuova instituzione del comune di Eplatares, e finalmente di un certo numero di radicali nuovi, cui la costituzione sembrò troppo poco radicale. Espresse inoltre il convincimento che i repubblicani della valle di Travers si lasciarono indurre a favorire un regime reazionario. Se, conchiu-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
ossia
RACCOLTA D'OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE
D'OGNI LETTERATURA
al massimo buon prezzo
(*Unione Tipografica-Editrice Torinese*)

§ VI. (*)

Bolle, Discorsi e Lettere

DI FRA LORENZO GANGANELLI CLEMENTE XIV, ECC., ECC.

Dall'assunzione al pontificato di Fra Lorenzo Ganganelli fino alla sua morte non corse che un breve periodo di cinque anni: molti pertanto non sono, e non potevano essere, gli scritti di lui. Ma que' pochi che abbiamo bastano, io credo, a guidare il giudizio dei posteri intorno alle intenzioni ed alle opere di Papa Clemente XIV, e a giustificare il desiderio dei filosofi del secolo XVIII, che di maggior durata fosse stato il regno di quell'ottimo principe.

« Non vi fu papa — dice il Caraccioli, ed io volentieri ne cito le parole — che mai fosse eletto in un tempo più tempestoso. Il Portogallo fortemente irritato contro Roma per non aver ricevuta la soddisfazione che bramava in rapporto ai Gesuiti, pensava alla maniera di formarsi un patriarca e di non comunicar più col Papa se non che per mezzo delle preghiere. La Spagna che voleva ad ogni costo la loro abolizione tuonava continuamente presso la Santa Sede e lasciava travedere qualche passo funesto alla Corte di Roma. La Francia in possesso di Avignone da qualche tempo, e grandemente esacerbata per la maniera colla quale era stato trattato il duca di Parma, si univa colla Spagna per dimostrare ad ogni occasione il suo grave risentimento. Napoli sostenuta dalle altre Corone e da un ministro pieno di vigore riteneva Benevento e Ponte-Corvo, e minacciava di estendere più avanti i suoi limiti. Parma, gran cagione di ostacolo, esigeva una ritrattazione dal Papa medesimo come una giustizia che le era dovuta. Venezia pretendeva di riformare le comunità religiose senza conferire con Roma. La Polonia pensava al modo di diminuire i privilegi della Nunziatura, e di mettere in conseguenza un freno all'autorità papale. I Romani stessi mormoravano in vedere le loro possessioni divenire la preda degli stranieri; e per colmo de' mali uno spirito di vertigine e di traviamento sparso in tutte le parti attaccava i re, i pontefici, Dio medesimo, e metteva il Cristianesimo nella classe delle chimere e delle superstizioni. »

In tanti e sì rovinosi frangenti come si governasse Clemente XIV, dove nol dicesse la storia del secolo scorso, lo direbbero gli scritti del pontefice, tuttochè scarsi e non seguenti le serie dei fatti. Ond'è ch'io mi limito ad accennare soltanto ai lettori due documenti importantissimi, a mio credere, della sapienza del pontefice, della sua prudenza nelle difficili emergenze in cui si trovava la Corte di Roma, della conoscenza che egli aveva delle triste condizioni in cui versava il Papato, e delle provvidenze necessarie a prevenire pericoli e danni maggiori. Il primo di cotesti documenti è un Breve indirizzato a tutti i patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi, col quale dando loro avviso della sua esaltazione, suggeriva gli opportuni consigli per ben governarsi a beneficio della Religione e della Chiesa; il secondo è la celebre Bolla colla quale ei decretava la soppressione della Compagnia di Gesù, imperiosamente richiesta dalle principali potenze cristiane e da scandalose necessità, ma lungamente negata, sia dalla timidità, sia dalla persistenza dei predecessori di lui.

Cotesta Bolla è l'atto più importante del pontificato di Clemente XIV. Dopo la soppressione dei Templari, nessun esercizio della potenza papale aveva tanto occupato l'attenzione e agitate le passioni degli uomini, quanto la soppressione dei Gesuiti.

Sì quelli che questi avevano un giorno meritato il rispetto e la riconoscenza del mondo cattolico; sì quelli che questi gittato avevano sì profonde radici che sbarbicarle pareva difficile impresa. Se non che ad estirpar quelli bastarono le insidie di un solo re e di un sol papa insieme congiurati; a schiantar questi vi volle il concorso dei più potenti monarchi e delle più urgenti necessità morali e politiche. È lunga e malagevole istoria; nè io mi attento di raccontarla. La caduta dei Gesuiti, come avviene di tutte le grandi vicissitudini, quantunque aspettata, sorprese il mondo e divise le opinioni de'contemporanei e de'posteri; ma la Bolla di Papa Clemente, oso dirlo, la giustifica appieno, e ad essa io rivolgo i lettori, non volendo o non potendo qui riferirla. Fu essa non solo la più importante, come già dissi, ma l'ultima operazione del Pontefice che sia degna di eterna memoria. Dopo di essa, e forse per essa, ei morì.

Ed ora io depongo la penna, perchè parmi che da quella sola Bolla risulti un compiuto giudizio di Fra Ganganelli e di Clemente XIV. Chi è vago di maggiori particolari, se non gli bastano gli scritti di lui, vale a dire le Bolle, i Brevi, i Discorsi e le Lettere che il Caraccioli raccolse, legga la biografia del pontefice, gli aneddoti sulla famiglia e persona di lui, e le particolarità sulla sua vita privata somministrate da un buon frate, famigliare ed amico del pontefice che gli editori di questa Biblioteca popolare offerirono alla pubblica curiosità, e da quella lettura avrà campo di pronunziare da per sè sul carattere, sui costumi e sui fatti di Papa Clemente senza aver d'uopo di altrui sentenza. Qual posto meriti fra i Pontefici l'uomo singolare di cui ho parlato in tre Appendici, è segnato dalla storia e acconsentito dalla filosofia del passato e del presente secolo. Ciò deve bastare.

R.

(*) *Vedi i num.* 144, 145, 146, 183 *e* 190 *della* Gazzetta.

deva, la maggioranza dell'8 agosto fosse un partito compatto, egli consiglierebbe a'suoi compagni d'opinione di ritirarsi; ma nelle circostanze attuali opina che invece il regime del 1848 deve rimanere al suo posto.

La distribuzione del voto popolare in voto di partiti fatta nella sala della Costituente mancava di tatto, epperò eccitava reclami e proteste, ed era censurata come una mancanza di rispetto al dichiarato del popolo sovrano. Ma il presidente del Consiglio di Stato Piaget e l'oratore popolare radicale Lesquereur di Chaux-de-Fonds calmarono gli animi colle moderate loro parole. Piaget prese a dimostrare che esaminate le cose moralmente non v'ha nel Cantone maggioranza alcuna, ma esistono due grandi partiti che si bilanciano con una differenza di 300 voti; anche i distretti si pareggiano, tre essendo stati per l'accettazione ed altrettanti per il rifiuto. Di tali circostanze la Costituente deve tener conto: a suo credere vuolsi lasciare libero alle opinioni di manifestarsi, affine di conoscere ciò che il popolo si voglia. Egli si congratulò colla valle di Travers perchè si adoperi per la distribuzione dei privi di patria fra tutti i comuni, ma dichiarò che prima di modificare un articolo voglionsi conoscere i voti anche degli altri distretti per prenderli in considerazione. Conchiuse consigliando un procedere cauto e moderato.

L'effetto di queste parole del capo del governo fu corroborato dalle parole di Lesquereur, che fra gli applausi notò le petizioni della valle di Travers essere un primo passo alla conciliazione, e fece comprendere che la montagna si crederà felice di poter concorrere ad un accordo sulla base della distribuzione de'privi di patria fra tutti i comuni.

Fu sotto questa impressione che venne adottata la nota risoluzione di aggiornarsi e di invitare il popolo a far conoscere i suoi voti alla Commissione sino al 20 di settembre.

INGHILTERRA

La regina e il principe consorte debbono tornare dal continente il 31 di questo mese. La regina risiederà a Osborne sino al 6 settembre. Il 7 settembre Sua Maestà, il principe consorte e la famiglia reale partiranno per Leeds, in viaggio alla volta di Scozia. La Corte tornerà di Scozia e giungerà a Windsor Castle il 15 ottobre (*Sun* del 16).

— Le assise di Kilkenny in Irlanda si sono aperte sotto la presidenza del conte di Desart. Quattro uomini comparirono sotto la prevenzione di aver contribuito a rompere una macchina da mietere sulla terra di un tale Dunn. I carichi furono provati contro tre. Ciascun di loro fu condannato ad un mese di prigione e al lavoro forzato (*Morning Herald* del 17).

— Il *Times* di New York ha ricevuto da Washington la corrispondenza seguente:

Il governo dell'Unione è convinto che i provvedimenti adottati dall'Inghilterra ovvieranno alle collisioni o ai malintesi fra i minatori e le autorità sul territorio delle miniere recentemente scoperte nella Nuova Caledonia. Ecco un fatto interessante e che non è stato fin qui fatto pubblico. La Compagnia della Baia d'Hudson si è mostrata desiderosa durante qualche tempo di vendere agli Stati Uniti i dritti che risultano per essa dal trattato del 1845. Giusta questo trattato la Compagnia è in possesso di varii forti, di posti di commercio e di fabbricati situati sul territorio dell'Unione. Lord Napier, inviato britannico, è stato autorizzato dalla Compagnia a cederli agli Stati Uniti per la somma di 600 mila dollari (3 milioni di franchi). Varie conferenze ebbero luogo a quest'uopo presso il ministero, ma senza risultato.

Il generale Lane e il governatore Stevens sono di avviso che il prezzo è poco alto e che il materiale varrebbe la metà in una vendita pubblica. Il segretario di Stato era disposto a conchiudere il contratto, ma non era sicuro se il Congresso lo avrebbe poi ratificato.

Nelle congiunture attuali e per evitare ogni sorta di complicazioni colla Compagnia, il segretario di Stato potrebbe terminare l'affare se pur le offerte son mantenute e il Congresso vi consenta. Egli è cosa essenziale per la pace e pel buono accordo fra i due governi che la Compagnia della Baia non abbia più alcun interesse sul nostro territorio. Ma l'idea popolare che questa Compagnia è mal disposta verso la nazione americana è erronea. Nel 1855 quando gli abitanti dell'Oregon erano impegnati in una guerra sanguinosa contro gl'Indiani, la Compagnia fornì loro provvisioni e munizioni a buon mercato. Essa si è sempre sforzata di reprimere i disordini suscitati dagl'Indiani e ha frequentemente dato al governo schiarimenti importanti.

Un'altra corrispondenza di Washington contiene quanto segue:

Ad istanza del sig. Stevens, governatore del territorio di Washington, il nostro governo per mezzo del sig. Dallas ha richiamato l'attenzione del governo britannico sulle difficoltà che potrebbero sorgere rispetto al governatore dell'isola di Vancouver. Si frapponevano ostacoli al passaggio dei nostri cittadini alle regioni aurifere. Il segretario degli affari esteri fece tosto la seguente risposta:

« Il segretario degli affari esterni ha l'onore di accusare ricevuta della nota che il sig. Dallas gli ha rimesso il 13, con cui richiama l'attenzione del governo inglese sugli ostacoli che si teme vengano a suscitarsi dal governatore dell'isola Vancouver al passaggio dei cittadini degli Stati Uniti nei distretti dell'Oregon inglese dove si è trovato dell'oro.

« Il sottoscritto dà al sig. Dallas l'assicurazione che la sua nota riceverà l'attenzione immediata del governo inglese e che questo governo è disposto, per quanto gli è possibile, ad adoperare liberalmente verso i cittadini degli Stati Uniti che desiderassero di recarsi in quella parte dei possedimenti britannici.

« Ma il governo inglese è necessariamente tenuto di esaminare anzitutto quale influenza la carta della Compagnia può avere nella questione e a chiedere ai giureconsulti della Corona se vi esistano considerazioni legali relative a questa questione e reclamanti l'attenzione del governo.

« *Firm.* MALMESBURY. »

Il *Times* di Londra ha le notizie seguenti dall'America:

Parecchie navi stanno per partire pel fiume Fraser. Annunziasi che due di queste navi stabiliranno comunicazioni regolari fra S. Francisco e S. Juan del Sur, che è il principal porto del Nicaragua nell'Oceano Pacifico. Due navi da guerra americane saranno spedite a S. Juan del Sur per proteggere il commercio e gli interessi degli Stati Uniti.

La maggior parte dei giornali di New York pubblicano le seguenti linee relative al dispaccio di lord Malmesbury riferito qui sopra:

« Si è ricevuto un dispaccio che manifesta sentimenti amichevoli verso gli americani che volessero recarsi al fiume Fraser e non si teme niuna difficoltà.

Si è mandato ad avvertire il governatore Douglas perchè abbia ad operare colla massima prudenza in quanto concerne i provvedimenti restrittivi che fosse per prendere e per raccomandargli una politica liberale.

Il signor Nugent partirà fra breve per far conoscere ai nostri connazionali la misura esatta dei loro diritti. Lord Napier gli darà una lettera pel governatore Douglas e confermerà così il buon accordo tra i due governi.

Il generale Cass sta preparando una risposta al governatore Stevens il quale si è lagnato del dritto di patente e altri provvedimenti stati adottati dalla Compagnia. Il signor Cass lo informa, queste essere cose di amministrazione interna che non ci riguardano affatto. Si procederà ad una pronta ed esatta delimitazione delle frontiere.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Giornale* tedesco *di Francoforte* pubblica il processo verbale della tornata tenuta il 12 del corrente mese dalla Dieta federale:

Varii inviati comunicarono ancora i nomi dei generali incaricati dai loro governi di prender parte alla prossima ispezione dei contingenti dell'esercito federale.

Un governo ha fatto presentare alcune osservazioni sulle proposte concernenti il regolamento generale sul cambio state fatte dalla Commissione non ha guari radunata a Norimberga e con risoluzione del 15 aprile ultimo portate a notizia dei diversi governi federali, pur dichiarando che esso governo era disposto ad aderirvi.

L'inviato dell'Annover protestò contro il fatto che il voto separato da lui emesso nella tornata del 5 agosto allato al rapporto della Commissione concernente gli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg non sia stato inserito nel protocollo della detta tornata.

Nella votazione a cui quindi si procede le proposte state fatte il 29 luglio riguardo a codesti affari dalla Commissione *ad hoc* vengono adottate dalla maggioranza dell'assemblea, la quale in conseguenza decide:

I. di dichiarare al governo di Danimarca e dei ducati d'Holstein e Lauenbourg che la comunicazione del 15 luglio di quest'anno non può essere considerata come un adempimento sufficiente della risoluzione federale del 20 maggio ultimo e dei doveri federali sui quali quella risoluzione riposa, come pure dell'altra risoluzione dell'11 febbraio dello stesso anno;

II. d'invitare in conseguenza il governo reale e ducale, in virtù dell'art. 3 del regolamento esecutivo del 3 agosto 1830:

1. a dichiarare in modo preciso nello spazio di tre settimane se, nel tempo stesso che la costituzione per gli affari comuni della monarchia del 2 ottobre 1855, le ordinanze reali del 16 ottobre 1855, concernenti l'istituzione di un ministero per gli affari comuni e interni della monarchia, e del 23 giugno 1856 relative ad una più esatta determinazione degli affari particolari del ducato d'Holstein, come pure i paragrafi 1-6 dell'ordinanza dell'11 giugno 1854 concernente la costituzione del ducato d'Holstein — cessino di essere in vigore per questo ducato e rispettivamente per quello di Lauembourg;

2. a far presentare all'Assemblea federale, per mezzo delle Commissioni riunite, alle radunanze confidenziali delle quali l'inviato della Danimarca presso la Dieta germanica sarà invitato ad assistere a tale effetto, comunicazioni che rispondano alla risoluzione del 20 maggio di quest'anno, N. 1, ed assicurino l'esecuzione delle risoluzioni dell'11 e 25 febbraio di quest'anno;

III. di autorizzare le Commissioni riunite a ricevere ed esaminare immantinente le comunicazioni che devonsi attendere dall'inviato di Danimarca per l'Holstein e pel Lauenboug, e

IV. d'invitare codesto inviato a portare la risoluzione precitata a notizia del suo governo.

L'Assemblea procede infine a votazione sul rapporto presentato dalla Commissione dei riclami relativamente alle lagnanze mosse da un certo numero di Camere di commercio, di Società di navigazione a vapore e di battellieri contro il ponte presentemente in costruzione fra Colonia e Deutz, e ha risoluto di far sapere ai petenti che essa non può prendere in considerazione la loro richiesta atteso che non vi è punto provato che i privilegi stabiliti dalle leggi federali a favore dei particolari spettanti agli Stati della Confederazione germanica sieno violati dalla costruzione di un ponte fisso per la strada ferrata tra Colonia e Deutz, intrapresa dal governo prussiano; che al contrario, nel conflitto suscitato da questa intrapresa, non trattasi che dell'applicazione del dritto comune agli Stati littorani di fissare tra di loro per compromesso amichevole o giudiziario le condizioni di ammessibilità di nuove costruzioni fluviali.

— Leggesi nello *Zeit* di Berlino:

La *Gazzetta d'Annover* del 13 agosto pubblica sotto la rubrica di Francoforte la notizia che nella tornata del 12 la maggioranza della Dieta federale ha approvato nella questione dei Ducati le proposte del rapporto della Commissione e i motivi sui quali si fonda quel rapporto. Come nello *Zeit* del 10 venne positivamente dimostrato che le proposte della Commissione conservavano il carattere di opinioni personali ai membri della maggioranza di essa Commissione fin tanto che le dette proposte non erano trasformate in decreto dall'Assemblea federale, l'asserzione della *Gazzetta di Annover* sarebbe di altissimo momento se fosse fondata; ma tale non è, e in considerazione della posizione officiosa della *Gazzetta d'Annover* noi dobbiam dichiarare menzognera l'affermazione che la maggioranza della Dieta ha approvato i motivi del rapporto. La maggioranza non li ha nullamente approvati, e il plenipotenziario prussiano ha per soprappiù formalmente dichiarato che i motivi di un rapporto di Commissione non costituiscono per la Dieta una causa autentica di decreto che allorquando questa circostanza è positivamente espressa da una decisione dell'Assemblea. La Prussia non approva dunque più della maggioranza i motivi del rapporto della Commissione. È inoltre egualmente falso che i ducati d'Olbenborgo e Coborgo siensi essi pure pronunziati contro il rapporto della Commissione: Coborgo ha votato contro l'Annover, e Oldenborgo non ha votato affatto. Tale è la verità.

— Scrivono da Francoforte allo stesso giornale:

La risoluzione presa nella tornata del 12 dalla Dieta germanica riguardo alla questione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg sarà comunicata al governo danese nel termine di otto giorni atteso che durante questo spazio il protocollo di quella tornata sarà sottoscritto da tutti i membri della Confederazione. Il termine di tre settimane fissato al governo danese spirerà dunque il giorno 9 settembre.

BERLINO, 16 *agosto*. Stamane alle 11 la regina Vittoria ha visitato questa capitale. Una folla immensa si accalcava sul suo passaggio dalla stazione della strada ferrata sino al palazzo del principe di Prussia. La regina Vittoria e il principe di Prussia occupavano la prima carrozza aperta. Nella seconda erano la principessa di Prussia sua moglie e il principe Alberto. Acclamazioni cordiali salutavano la regina che pareva commossa di tale accoglienza. Condotta dal principe di Prussia la regina compariva al balcone del palazzo e venne nuovamente salutata da clamorose acclamazioni. A mezzodì S. M. e le LL. AA. RR. visitarono il palazzo del principe Federico Guglielmo e il castello reale. Stassera alle 7 gli augusti personaggi torneranno a Potsdam (*Nord*).

OLDENBORGO, 12 *agosto*. Conformemente alla legge che ha riformato il nostro ordinamento giudiziario è stata pubblicata un'ordinanza concernente la formazione delle liste del giurì. Saranno di competenza dei giurì i crimini qualificati tali dalla legge, i crimini e i delitti politici e i delitti di stampa. I giurati saranno presi tra i più imposti e tra le persone rivestite di gradi universitari e designate dalle autorità di distretto (*Gazzetta del Weser*).

BRUNSWICK, 12 *agosto*. È stata promulgata la seguente legge: « 1. A cominciare dal 1° gennaio 1859 tutte le imposte esistenti nelle varie parti del ducato, sotto le designazioni di contribuzione fondiaria, decime, tasse, dritti di macello e di macina, sono soppresse; 2. si riscuoterà un'imposta fondiaria generale di 10 0/0 del capitale imponibile; 3. cesserà l'esenzione dal dritto di patente di cui godeva la città di Wolfenbuttel ».

VIENNA, 16 *agosto*. Giunse in Vienna S. A. I. il serenissimo arciduca Giovanni, colla rispettiva famiglia.

— Si attende quanto prima S. E. l'I. R. inviato presidente federale conte Rechberg. Dopo un breve soggiorno, egli ritornerà subito a Francoforte.

— Nell'accampamento di Neunkirchen arrivarono due ufficiali turchi che assisteranno alle evoluzioni fino al loro termine.

— Ieri, per opera dell'ambasciatore barone di Bourqueney, vi fu messa solenne nella chiesa francese, a fine di festeggiare il giorno di S. Napoleone.

— S. E. il barone di Sina partì sabato scorso alla volta di Berlino, dove pure presenterà le sue credenziali qual R. inviato greco. (*Zeit. Corresp.*)

— Dai cantieri della ditta Napier e figlio a Glascovia è partito per il Mediterraneo il nuovo piroscafo *Mercurio* del Lloyd austriaco. Capacità, 59,322 tonnellate; forza, 175 cavalli; armatura di ferro. (*Gazz. Austr.*)

CINA

Scrivono dalla Cina al *Moniteur Universel*:

Dopo l'espugnazione dei forti del Peiho, primo pensiero degli ammiragli francese e inglese fu di far penetrare le forze alleate nel fiume e di costringere così le autorità cinesi a negoziati serii. A questo fine fu fatta nella giornata del 22 maggio una prima esplorazione da cannoniere inglesi.

L'esame delle condizioni generali del fiume e degli scandagli ha dimostrato che si potrebbe andare abbastanza innanzi nel fiume, senza però poter concepire la speranza di arrivare sino a Tien-Tsing. In conseguenza il 23 maggio si provvide alla difesa della parte bassa del fiume e ne fu affidata la guardia ai capitani di vascello Reynaud e Dew, e tre cannoniere inglesi di piccola immersione, il *Coromandel* con bandiera dell'ammiraglio Seymour, l'*Avalanche* con bandiera dell'ammiraglio Rigault de Genouilly, e la *Fusée* sotto la direzione suprema del signor Thoyon capitano di fregata, lasciarono la palizzata per salire il più lontano possibile. Forti distaccamenti di fanteria di marina inglese e francese furono imbarcati su tutte le navi le quali rimorchiavano scialuppe e canotti di soccorso. Le piccole cannoniere inglesi aprivano la marcia, scandagliando ed esplorando il fiume. L'ingegnere idrografo Ploix era sulla cannoniera di vanguardia per segnalare i passi pericolosi e per raccogliere gli scandagli, cui d'altra parte controllava ogni nave.

La prima giornata passò senza accidenti. Il fiume era molto sinuoso e stretto e bisognava grande precisione di manovra per superarne gli angoli; ma per buona ventura gli angoli presentavano tutti maggiore profondità d'acqua che il mezzo del fiume. Strada facendo, si spiccavano imbarcazioni con ufficiali ed interpreti i quali andavano a notificare a tutte le giunche ancorate nel fiume che dovessero discendere per uscirne. La sera tutta la flottiglia prese ancoraggio per la notte: essa era giunta ai limiti dell'esplorazione stata fatta nel primo viaggio sul fiume.

Venuto il mattino le cannoniere di ricognizione furono mandate innanzi col sig. Ploix a bordo. Tornarono alcune ore dopo assicurando che la strada era libera. Fattosi il riflusso, la squadriglia anglo-francese si pose in movimento. Si avanzò contro la marea in modo da riservarsi il soccorso del flusso per rialzare le cannoniere in caso di arenamento e per filar dritto nel letto del fiume al momento di spiccare, le navi non avendo quasi mai lo spazio per manovra su gomena. Sarebbe troppo lungo riferire giorno per giorno tutte le difficoltà di questa navigazione sì ardua e le cui complicazioni crescevano secondo andava innanzi la spedizione. Basti dire che vi vollero non meno di quattro giorni per fare le cinquanta quattro miglia marine che separano Tien-Tsing dalla foce del Peiho.

Il *Coromandel* che pesca un po' meno di 9 piedi inglesi, ma il cui apparecchio è a ruote, arenò trenta due volte sì per difetto d'acqua come piantando la prora sull'asciutto della riva nelle svolte più difficili; la *Fusée* che pesca 10 piedi inglesi arenò più sovente ancora che il *Coromandel*; l'*Avalanche* che pesca 9 piedi e 6 pollici arenò una dozzina di volte, ma si rialza e gira più facilmente che la *Fusée*. Tutti questi arenamenti accaddero del resto sopra fondi molli; gli equipaggi spiegarono ardore mirabile e costante nei molteplici e faticosi lavori, che compievansi sotto un sole cocente, di gettare le ancore, di rialzarle, di gettarle di nuovo. Il fine da raggiungere era stimolo a tanta devozione.

A misura che la spedizione rimontava il fiume si dava ordine alle giunche che a cent naia afferravano le sponde di discendere verso la foce. Non si poteva senza pericolo lasciare dietro di noi questa innumerabile flottiglia, così facile a trasformarsi in brulotti incendiari e che, col solo spiccarla e metterla in moto con una corrente favorevole, sarebbe bastata per ischiacciare col suo peso le squadriglie unite. Gli ordini e i mezzi comminatorii non avendo efficacia bastante per persuadere i patroni a mettersi in via, si è dovuto dapprincipio ricorrere ai mezzi di rigore.

Parecchie giunche, fattine prima sgomberare gli equipaggi e permesso di portarne via le cose e il danaro loro, furono bruciate. Somiglianti distruzioni, del resto assai poco numerose, valsero a far discendere i restii. Stimasi più di 600 il numero delle giunche che

sono passate dinanzi ai forti, e non tutte ancora sgombrarono. Tutte queste navi erano vuote e v'è ogni ragione di credere che i loro carichi di riso, portati dal sud, sono in gran parte a Tien-Tsing e non sono ancora risaliti sino a Pekin. Gli alleati hanno dunque messo la mano sul granaio della capitale del Celeste Impero. Il grosso della flottiglia alleata è ancorata, col bordo a riva, nel punto d'intersezione del fiume del Peiho e del gran canale imperiale. Due cannoniere di vanguardia sono ancorate alla foce di un altro affluente del Peiho ad un miglio di quivi. Sopra l'ancoraggio di queste cannoniere l'acqua manca affatto.

Fu dunque impossibile di avvicinarsi di più a Pekin, ancor distante venticinque leghe, secondo le informazioni più degne di fede. Il viaggio sino a Tien-Tsing si è fatto senza colpo ferire. Alcune bombe lanciate dalle cannoniere di vanguardia dispersero le truppe, singolarmente alcuni squadroni di cavalleria tartara che avevano fatto le mostre di avvicinarsi alla riva. L'espugnazione dei forti del Peiho, del qual fatto i Cinesi non ammettevano la possibilità, aveva colpito di stupore tutte le autorità e tutta la popolazione cinese. Gli alleati fecero lor pro dello scompiglio generale. Il mattino del 20 maggio un mandarino cinese rispondeva al conte Poutiatine, il quale dicevagli che quell'assalto era imminente e che il commissario imperiale farebbe cosa prudente consegnando i forti: « Vengano dunque all'assalto codesti Francesi e codesti Inglesi, noi siamo pronti, li attendiamo, e se non cominciano essi, comincieremo noi medesimi. »

Non parrà forse cosa affatto priva d'importanza il riscontrare questa dimostrazione di eccessiva confidenza col rapporto officiale fatto a Pekin sull'espugnazione dei forti e sull'entrata dei barbari a Tien Tsing. Questo rapporto dice in sostanza: « Le navi barbare hanno di giorno assalito i forti. Molte sono state mandate a fondo. Ma durante la notte si scatenò improvviso un vento terribile di levante unitamente ad una grande marea. Questa marea straordinaria invase la bocca del Peiho e rase i forti. Allora le navi barbare poterono entrare nel fiume e giungere sino a Tien-Tsing. » Questa versione, per quanto assurda e ridicola sembri ad Europei, sarà la versione officiale e ammessa in tutta la Cina, per la suprema ragione che essa salva l'orgoglio cinese che non ammette mai sconfitte.

L'arrivo a Tien-Tsing delle navi europee è un fatto rilevante che deve addurre una rivoluzione intiera nelle relazioni delle potenze occidentali coll'Impero Celeste. Qua senza dubbio verranno col tempo a sciogliersi o pacificamente o colla forza tutte le difficoltà. Se Pekin debbe un giorno essere assalita da un esercito europeo, Tien-Tsing sarà la base delle operazioni. In tre marce l'esercito invasore potrebbe giungere sulla capitale del Celeste Impero. Il mistero che proteggeva gli accessi di questa grande città è svelato, e la strada di Pekin, e si può aggiungere della Cina intiera, è per sempre aperta.

La posizione delle forze alleate a Tien-Tsing è tale che esse soverchieranno facilmente ogni resistenza. La linea di comunicazione colla foce del fiume, percorsa incessantemente dalle cannoniere leggere, è mantenuta perfettamente libera. Gli ambasciatori, il barone Gros e lord Elgin, avvisati che potevano se lo desideravano, rimontare in tutta sicurezza sino a Tien-Tsing, vi si sono recati, questi sul *Cormoran* e quegli sulla *Dragonne*. Gli altri commissari di S. M. l'imperatore e di S. M. Britannica si sono stabiliti in una pagoda, presso la quale sono ancorate le nostre navi. Le bandiere di Francia e Inghilterra sventolano alle due estremità della pagoda, nella quale entrambi gli ambasciatori hanno la lor guardia d'onore speciale formata di soldati di marina.

Le relazioni coi Cinesi hanno carattere intieramente pacifico. Due nuovi commissari imperiali, personaggi importanti, muniti questa volta di *pienipoteri*, sono arrivati da Pekin. Tutto sembra dunque promettere che la pace sta per conchiudersi. Ad ogni modo conviene coi Cinesi diffidare delle più favorevoli apparenze. Per questa ragione appunto gli ammiragli hanno domandato, nel Sud, un rinforzo di 1500 uomini. Queste truppe saranno accasermate a terra, la loro presenza influirà sui negoziati e li farà, conviene sperarlo, riuscire a bene, facendo temere ai Cinesi la continuazione della marcia verso Pekin. Il conte Poutiatine e il sig. Reed, ministro degli Stati Uniti, son venuti a raggiungere a Tien-Tsing i loro colleghi di Francia e Inghilterra sopra l'avviso russo l'*America*. Oggi stesso gli alleati hanno dovuto far saltare una parte dei forti che difendono la foce del fiume, opera d'arte militare che non è priva di merito e che mostra nei Cinesi progressi notabili e un avvicinamento singolare alle idee europee. Il lavoro durerà senza interruzione sino alla distruzione totale di quelle opere. Tutti i cannoni di bronzo che armavano codesti forti furono imbarcati sulle squadre inglese e francese e saranno venduti a profitto dei governi alleati. Due pezzi sono stati riservati per essere offerti alle LL. MM. l'imperatore dei Francesi e la regina della Granbretagna. Tutta l'artiglieria in ferro dei detti forti venne distrutta. Il loro armamento comprendeva in tutto tra pezzi di bronzo e di ferro circa 180 bocche da fuoco. Due dei pezzi di ferro erano stati fusi a Nevers e portavano la leggenda di *An III de la République*.

La salute è in generale buona. Si distribuisce ogni giorno una razione di vino chininato ai marinai e ai soldati imbarcati sulle nostre navi.

Giusta le più recenti notizie, in data del 9 giugno ultimo, un nuovo commissario, il cui nome avrebbe un significato reale, sarebbe venuto ad aggiungersi ai due commissari imperiali stati mandati sin dalle prime per trattare la pace. Sarebbe costui Ki-Ing, quegli stesso il cui nome figura sotto il trattato del 1812, del quale fu, insieme ad E-li-Po, il principale negoziatore pei Cinesi. Le sue pretese simpatie pei barbari, le quali non sono, per dir vero, che una miglior conoscenza dei veri interessi della Cina, lo avevano fatto condannare alla disgrazia. La scelta di Ki-Ing a plenipotenziario sembra dunque un sintomo evidente delle disposizioni pacifiche inspirate al governo cinese dalla presenza degli Europei a Tien-Tsing.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Dalla Direzione dell'Associazione Agraria siamo invitati a pubblicare il seguente programma, e l'elenco dei temi che saranno discussi al Congresso di Vercelli:

Programma dei premii da assegnarsi dal XII Congresso dell'Associazione Agraria che si terrà in Vercelli il 30 settembre ed il 1, 2 e 3 ottobre 1858.

Categoria I.a

Concorso generale.

1. A quei coltivatori la cui tenuta de' beni si presenti più consona ai dettati della pratica e della scienza.
2. A chi avrà inventato, modificato od introdotto macchine od attrezzi rurali di maggiore utilità pratica riconosciuta.
3. A chi avrà praticato con buon successo la fognatura a cannelle (*drenaggio*), per una estensione maggiore di terreno, proporzionatamente ai beni da lui coltivati.
4. All'autore della miglior istruzione popolare contenente i principali precetti igienici, sia per la conservazione della salute dei contadini, sia per la cura del bestiame, avuto specialmente riguardo alle condizioni particolari delle diverse provincie.

Categoria II.

Premi riservati alla provincia di Vercelli.

5. A coloro che in proporzione dei beni che coltivano avranno nelle loro stalle una maggior quantità di bestiame da rendita, esclusi i buoi da lavoro.
6. Al proprietario che avrà praticato la migliore e più proficua rotazione agricola nella provincia di Vercelli.
7. Al proprietario o colono autore di una pratica agraria o di una speciale coltivazione che abbia il pregio di essere d'un maggior prodotto di quello ordinario, sì che possa considerarsi come un modello da imitarsi pei vantaggiosi risultati. Si avrebbe singolarmente riguardo alla produzione del riso ed alla fabbricazione dei caci o butirri.
8. A quei coltivatori che avranno i beni maggiormente popolati di alberi, ed i cui piantamenti siano stati eseguiti colle migliori regole dell'arte e secondo le migliori norme di economia rurale.
9. Al coltivatore della marcita che sarà riconosciuta più conforme alle regole dell'agronomia e la più estesa in ragione del terreno che coltiva.
10. A quel consorzio dell'Associazione d'irrigazione che, in ragione di superficie e di condizione topografica, trovasi fornito di acquidotti costrutti con minore occupazione di terreno, e con relativi edifizi in muratura adatti al più facile, più economico e libero corso delle acque.
11. A quel Comune che sul proprio territorio avrà le strade comunali e quelle affette di servitù a favore del pubblico meglio tenute.
12. A quel proprietario di beni non eccedenti ettari 50, le cui case coloniche, semprechè fuori dell'abitato dei Comuni e loro aggregati, saranno giudicate meglio costrutte in rapporto all'igiene, all'architettura rurale ed alla loro condizione topografica, ed avuto riguardo se siano dotate di pozzo idoneo a somministrare buon'acqua potabile.
13. A quel coltivatore di risaia che avrà nel miglior modo regolato gli specchi (quadrelli o piane), e diretti gli scoli in modo da evitare ogni stagnazione d'acqua.
14. Ai coltivatori che avranno introdotto e seguito il miglior metodo di preparazione e buon governo dei concimi.

Premio assegnato dal Municipio di Vercelli.

Una Medaglia d'oro

15. Al proprietario di case coloniche che avrà attuato, anche solo nell'anno corrente, un feltro nei proprii pozzi onde buonificarne l'acqua potabile; ovvero avrà fatto opere speciali onde, allontanata ogni causa viziante, ottenere buon'acqua potabile, tenuto calcolo delle circostanze locali.

Avvertenze.

I premii da assegnarsi per parte dell'Associazione agraria, consisteranno in 2 *Medaglie d'oro*; 10 *d'argento dorato*; 10 *d'argento*; 30 *di rame*, oltre le menzioni onorevoli.

Delle due medaglie d'oro una sarà riservata al concorso della prima categoria di cui all'articolo 3, concernente la fognatura; l'altra riservata al concorso di seconda categoria di cui all'art. 12. Ove poi rimanesse disponibile per qualsiasi causa una delle medaglie d'oro assegnate ai concorsi N. 12 e 15, potrà essa venire accordata occorrendo al concorso N. 11.

Nel caso in cui si assegnasse ad un solo individuo più d'una medaglia, s'intenderà che la medaglia della classe superiore da lui conseguita terrà luogo di tutte quelle che gli fossero state assegnate.

Ai premii della prima categoria possono concorrere tutti i regnicoli, mentre a quelli della seconda sono soltanto ammessi i coltivatori e proprietari della provincia di Vercelli.

I concorrenti i quali, nei precedenti Congressi agrarii, avessero ottenuto un premio per lo stesso identico oggetto a cui concorrono al Congresso attuale, non potranno più conseguire i premii ora assegnati.

Le domande o proposte di concorso ai premii sovra indicati dovranno essere corredate degli opportuni titoli giustificativi e indirizzate franche di porto al Consiglio Delegato di Vercelli, a tutto il 20 settembre prossimo venturo.

Temi agronomici
da discutersi nelle conferenze del Congresso agrario
che si terrà in Vercelli
il 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre 1858.

1. Igiene agraria.
2. Istruzione agraria.
3. Proposta di un regolamento per istabilire un servizio veterinario.
4. Delle piantagioni.
5. Furti di campagna e pascolo abusivo.
6. Produzione del bestiame.
7. Malattia dei bachi da seta.
8. Della fognatura (*drenaggio*).
9. Delle Società di assicurazione contro la grandine.
10. Associazione d'irrigazione.
11. Risanamento delle risaie.
12. Lettura di memorie inedite, autorizzata dal Congresso.
13. Del credito agrario.
14. Discussione di proposte dei membri del Congresso.

Avviso.

Si pregano i membri dell'Associazione agraria di voler intervenire al sovra annunciato Congresso.

Torino, il 5 agosto 1858.

Il Vice-Presidente L. Z. QUAGLIA.
AVV. LEOPOLDO REYNERI, *segretario.*

NOTIZIE SANITARIE — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 20 agosto:

Questa mane gettava l'àncora in questo porto il piroscafo postale francese *Pausilippe*, partito da Malta il 15 del corrente senza aver comunicato colla città nè con altro punto del littorale dell'isola. Fu ammesso quindi a pratica in Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno ed in questo porto. In Malta alla partenza del postale si godeva del più perfetto stato di salute pubblica.

Da una nostra corrispondenza rileviamo che era stata pubblicata in Malta un'ordinanza segnata dal signor Wilford Brett, segretario in capo del governo dell'isola, nella quale era dichiarato che per le considerazioni specialmente esposte in una nota della Direzione generale di sanità marittima degli Stati Sardi, diretta a quel Comitato di salute pubblica, venivano sottoposte le provenienze dall'Egitto e dalla Soria in Malta a quindici giorni di quarantena dopo lo sbarco dei suscettivi in quel lazzaretto.

Da un'altra nostra corrispondenza di Tripoli, in data dei 4 corrente, abbiamo pure precise notizie sulla peste di Bengasi dove pareva volersi finalmente estinguere. Si calcolano i morti di peste in Bengasi a tre mila; la quale cifra, se non è esagerata, è enorme attesa la poca popolazione. Disgraziatamente quando pareva il flagello quasi cessato a Bengasi infieriva più che mai a Derna, paese posto nello stesso distretto di Bengasi.

Tripoli trovavasi affatto immune, e le notizie giunte collo stesso postale di questa mane dall'Egitto e dalla Soria sono pienamente rassicuranti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* seguita a riferire i particolari delle festevoli accoglienze che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi ricevono durante il loro viaggio in Brettagna.

Le LL. MM. II. giungevano a Saint-Brieuc la sera di martedì 17 del mese corrente.

I giornali francesi pubblicano le notizie del bombardamento di Dieddah, di cui abbiamo avuto contezza dai dispacci elettrici. Quelle notizie però sono sommarie e non entrano nei particolari; ond'è che per giudicare della entità del fatto è d'uopo aspettare ragguagli più positivi e più precisi.

Frattanto le recenti notizie dell'Oriente proseguono ad accennare l'agitazione che regna nelle popolazioni cristiane, e la recrudescenza del fanatismo musulmano.

Secondo un dispaccio pubblicato dal *Nord* di Brusselle degli emissari indiani sarebbero giunti a Costantinopoli con lo scopo di attizzare sempre più il fanatismo dei Maomettani, e gli ulemas avrebbero accolti questi emissari con favore.

I carteggi e le gazzette di Berlino concordano nell'affermare che S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra è ricevuta in Prussia con entusiastiche accoglienze. Quantunque l'augusta sovrana viaggi incognita, le popolazioni si recano sul suo passaggio e la salutano con vive e cordiali acclamazioni.

Il *Morning Chronicle* di Londra riferisce che lord Palmerston, a motivo della inoltrata età, sia risoluto a ritirarsi dalla vita politica.

Scrivono dall'Aja che gli elettori di Hoorn convocati per procedere alla scelta di un deputato, hanno nominato l'ex-ministro barone Van Hall, candidato liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 agosto sera.

Il *Times* disapprova il bombardamento di Dieddah.

Lord e lady Palmerston sono aspettati quanto prima a Parigi.

Borsa del 20.

Il movimento di rialzo sembra arrestato. Le azioni del *Credito Mobiliare* a 720; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 425; le *Lombardo-Venete* a 642 (o 692 ?)

Il 3 0|0 francese a 69 45; e i consolidati a 96 5|8 in aumento di un ottavo sul corso di ieri.

Il 5 0|0 piem. aperto a 89 75 fu chiuso a 90.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

21 agosto 1858. — **Fondi pubblici**

1848 5 0|0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 92 25
1849 5 0|0 1 lugl C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. matt. in c. 90 50
in liq. 90 40, 90 50 p. 31 agosto

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1300 in liq. 1310 p. 30 7bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in l. 221 p. 31 agosto
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 252
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. g. p. in c. 435
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 257
C. d. matt. in c. 257

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 agosto 1858, ricevuto alle ore 6 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0|0 . . . » » » » 69 45 69 45
Id. 4 1|2 0|0 . . 97 40 97 45 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 . » » » » 96 5|8
» Piemontesi 1849 5 0|0 . 89 75 90 » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0 » » » » » » » »

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 21 agosto stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 91

Torino, dal civico palazzo, addì 20 agosto 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Silfide* o *La strega malefica.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *I letterati.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *La donna romantica o il medico omeopatico.*

ALFIERI. (ore 8 1|4) Opera buffa *Don Bucefalo* — ballo *Elda.*

CIRCO BALBO. (ore 5 1|2) Spettacolo di commedia e ballo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta.

Il 25 del corrente mese di agosto, ed alle ore 10 antimeridiane, nell'Uffizio dell'Intendenza provinciale di Pinerolo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di una casa civile e rustica con giardino e terreni vignati ed aratorii nel capo-luogo di Pinerolo, di are 76, cent. 63, sul prezzo di L. 6,600.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRESTITO PER AZIONI

IL SINDACO

Visto l'articolo 20 del Regolamento per l'esecuzione del Prestito Municipale effettuatosi per questa città in virtù del Decreto R. del 27 febbraio 1856,

NOTIFICA:

Che il giorno di sabato, 2 ottobre prossimo, alle ore 11 del mattino, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita sala delle adunanze consulari, avanti il Consiglio Delegato, la prima estrazione a sorte di num 20 sulle 600 obbligazioni in cui trovasi scompartito il detto Prestito, del valore nominale di L. 200 caduna, da rimborsarsi poi integralmente dopo il 5 gennaio 1859.

Coloro fra i possessori delle Cedole di questo Prestito che desiderassero sottrarre i loro titoli alla eventualità dell'estrazione, potranno ciò ottenere mediante un'apposita domanda al Consiglio Delegato da essi firmata, da presentarsi entro i primi quindici giorni del prossimo mese di settembre, ed, ove trattisi di obbligazioni *al Portatore*, oltre la domanda a presentarsi come sovra, dovrà ancora *il Portatore* presentare il suo titolo al Consiglio Delegato nel detto giorno 2 ottobre pross. fissato per l'estrazione a sorte.

In caso di sovrabbondante affluenza di simili domande, la sorte sarebbe chiamata a decidere quali di esse possano avere il loro effetto, quali no

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso a' modi e luoghi soliti in questa città, ad intervalli durante i mesi di agosto e settembre, ed inserto parimente nel Giornale Ufficiale del Regno.

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, li 31 luglio 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll'annuo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RIO.

COMUNE DI GRIGNASCO

Provincia di Novara

Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1,500 Chi aspira a tale Condotta, da coprirsi col 1 gennaio 1859, diriga la sua domanda in carta da bollo col documenti analoghi, prima del 15 ottobre prossimo al sottoscritto, presso cui si avrà visione dei capitoli regolanti la stessa.

Il Sindaco FRANCIONI.

AVVISO MUSICALE

Si desidera un professore di Violino per l'Istituto di Musica in Novara; chi vi aspira rivolga entro il prossimo mese di settembre la propria domanda al sottoscritto, corredata de' titoli comprovanti la sua abilità anche come direttore d'orchestra.

Lo stipendio annuo è di 1,200 franchi. Teatri, concerti, funzioni, lezioni private ed altri incerti liberi.

È pure sempre aperto il concorso a professore di Tromba nell'istesso Istituto, coll'obbligo del servizio nella banda della Guardia Nazionale, coll'annuo stipendio di fr. 700. Teatri, concerti, ecc. e liberi come sopra.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo stesso sottoscritto.

Il Vice-Direttore SAVIO CARLO.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per della Regia Direzione
G. SERENO segr.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Conto, utili e perdite dal 1.° gennaio al 30 giugno 1858
Approvato in Adunanza generale ordinaria del 19 corrente

	Dare	Avere
Sconti ed utili diversi	L. » »	647,673 81
Riesconti pagati	» 135,996 74	
Riesconto del Portafoglio	» 43,157 86	
Interessi dei conti correnti	» 95,742 74	
Ammortizzazione delle spese di 1° stabilimento per 1/52	» 809 83	
Spese di amministrazione	» 19,928 83	
Tassa commerciale del presente semestre	» 11,235 80	
Effetti in sofferenza e induzione sui valori della Cassa	» 133,240 70	
Utili netti	» 204,581 81	
	L. 647,673 81	647,673 81

Riparto degli utili a termini dell'articolo 44 degli Statuti.

Utili netti dal 1° gennaio al 30 giugno 1858 — L. 204,581 81

Interessi del 2 0/0 p. semestre a n. 8000 azioni lib. L. 5 p. az. L. 40,000
Riparto dell'82 0/0 ed in proporzione sop. L. 56,097 56 » 1 55 » » 12,400

Dividendo L. 6 55

Interesse del 2 p. 0/0 per sem. a n. 24000 az 3 a em. L. 4 50 » » 108,000
Riparto dell'82 0/0 ed in proporz. sopra L. 56,097 56 » 1 40 » » 33,600

Dividendo L. 5 90

Riparto dell'8 0/0 per Medaglie di presenza sovra L. 56,097 56 » 4,487 80
In fondo di riserva 10 p. 0/0 » id. » 5,609 76
Saldo utili e perdite in conto nuovo » 484 25

L. 204,581 81

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nel quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num.* 30, *rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

DICHIARAZIONE

Affetta la moglie del sottoscritto di cateratta, complicata ad altra grave malattia, la quale progredì con fierissimi dolori al capo e ribelli ad ogni trattamento, volle prima di rinunciare ad ogni altra cura, sentire il giudizio del sapiente oculista Dottore Paganini. In capo a due mesi egli avevala liberata dalla malattia concomitante, e la operava felicemente dell'occhio sinistro nel giorno 1 maggio 1858, in Torino, nella casa del di lei fratello signor Armisoglio Giuseppe, via Santa Pelagia, n. 21, se non che a turbare la gioia di quel brillante successo, ricomparirono in seguito li dolori più fieri che mai; quell'occhio si credeva perduto; ma alla fine la detta di lui moglie, mercè la cura del tutto nuova del prelodato Dottore riacquistò intieramente la sua vista.

FILIBERTO ODDONE
farmacista a Pancalieri.

DIFFIDAMENTO

PIOVANO Felice previene il pubblico che non intende di pagare li debiti di suo figlio Michele, di professione serragliere, essendo esso emancipato sino dal marzo 1853.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta rende noto che con atto delli 20 agosto 1858 rivocò la procura da essa passata in capo al di lei fratello Virgilio Fiando sotto il 3 ottobre 1857, ambi detti atti rogati dal notaio Giovanni Albasio, essendo cessate le cause che motivarono un tale mandato.

Torino, li 20 agosto 1858.

Carolina Fiando Sales moglie Faggiani

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA

CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per 6 cavalli, rimessa, vasto giardino all'inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr 5,000; potranno trattare anche prima dell'asta e avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis; in Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Brera, num. 1562; in Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Dora-rossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPO DI CASA

Il 22 settembre prossimo, sulle ore 11 di mattina, in Torino e nello studio del notaio sottoscritto, via delle Orfane, casa Bruno, num. 15, piano secondo, si procederà alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa in Torino presso gli spalti della cittadella, sezione Moncenisio, nn. 14 di mappa 13, 15 e 17 parte della medesima, isolato San Prospero, n. 27, piano D, isola 45, di num. 13 membri e 2 cantine, del reddito annuo di L. 1,204, sul prezzo d'asta di L. 12,000, e meglio il tutto come risulta dal bando in data d'oggi e perizia del misuratore Ripa.

Torino, 17 agosto 1858.

Taccone Not.

SOCIETA ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

A senso dell'art. 15 dello Statuto sociale si fa seguire la pubblicazione dei certificati e dei titoli d'azioni della Società che sono tuttora in ritardo di versamento del NONO Decimo stato chiamato fin dal 31 dello scorso mese di maggio.

Azioni in ritardo del nono decimo.

Certificati nominativi.

Num. 1 azioni 2. n. 42 az. 2. n. 52 az. 12. num. 69 az. 30. n. 83 az. 240. n. 85 az. 10. n. 143 az. 10. n. 146 az 5. n. 147 az. 5 n. 148 az. 5. n 155 az. 10 n 158 az 10. n. 159 az. 5. num. 160 az 5. n. 161 az. 20. n. 165 az 10. num. 190 az. 20. n. 206 az. 5 n. 225 az 20. num. 236 az. 40. n. 237 az. 10. n. 240 az. 5. n. 255 az. 10. n. 289 az. 10. n. 330 az. 16. n. 386 az. 8. n. 401 az. 20, n. 431 az. 30. n. 434 az. 50. n. 438 az 4. n 454 az. 10. num. 474 az. 10. n. 479 az 5 n. 493 az. 20. n. 508 az. 2. n. 514 az. 20. n. 548 az. 10. n. 551 az. 10.

Titoli al portatore.

Dal num. 11 al 16 — 42 — dal 59 al 108 — dal 201 al 212 — dal 217 al 221 — dal 251 al 281 — dal 331 al 351 — dal 372 al 411 — dal 426 al 465 — dal 476 al 495 — dal 522 al 571 — dall'885 al 927 — dal 1013 al 1052 — dal 1068 al 1104 — dal 1305 al 1324 — dal 1340 al 1354 — dal 1360 al 1395 — dal 1461 al 1490 — dal 1501 al 1550 — dal 1591 al 1602 — dal 1619 al 1628 — dal 1631 al 1643 — dal 1674 al 1699 — dal 1709 al 1733 — dal 1800 al 1865 — dal 1873 al 1877 — dal 1911 al 1930 — dal 2365 al 2389 — dal 2415 al 2434 — dal 2445 al 2554 — dal 2601 al 2640 — dal 2863 al 2866 — dal 2987 al 3136 — dal 3178 al 3222 — dal 3313 al 3360 — dal 3486 al 3610 — dal 3646 al 3685.

LA DIREZIONE.

NEGOZIO DA SEMOLAIO

Da rimettere ad estimo di due periti, fornito di tutti gli utensili in pristino stato.

Recapito dal Bidello de' pristinai, via della Croce d'Oro, num. 6, Torino.

NEGOZIO *avvialissimo di FERRAMENTA, Chincaglieria e Merceria,* in una cospicua città di provincia, si desidererebbe rimetterlo, o trovare due soci, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 19, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*
IN IVREA

Un ampio locale preparato appositamente ad uso di Caffè Ristorant, con cantine, legnaia ed un terrazzo avanti, con comoda pompa per l'acqua ad uso del Caffè e con grande ghiacciaia, posto sulla strada nuova, vicino al nuovo ponte; col rilievo però di alcuni effetti mobili entrostanti.

Per le opportune informazioni dirigersi dal sig. Molinario Giorgio, negoz.te in Ivrea.

DA VENDERE

Una VIGNA posta sui colli d'Ivrea, regione Montemarino, in una delle migliori posizioni dei contorni di detta città, con amena vista della strada ferrata da Ivrea a Caluso, con caseggiato civile e rustico di nuova costruzione, di et. 3, are 4 (giorn 8) tra prati e vigna, in buonissimo stato, distante pochi minuti da Ivrea, con strada carrozzabile. — Per le opportune informazioni dirigersi dal suddetto.

ELENCO DEI NUMERI VINCITORI

della Lotteria a beneficio del Santuario e delle Scuole di Belle Arti di Varallo, estratti il giorno 16 agosto 1858.

12. 24. 60. 68. 90. 115. 130. 154. 162.
198. 202. 231. 255. 277. 299. 317. 325. 358.
377. 383. 419. 426. 454. 477. 490. 505. 535.
547. 562. 586. 616. 634. 652. 671. 696. 717.
726. 754. 761. 789. 820. 824. 844. 877. 892.
903. 923 945. 978. 988. 1005. 1036. 1055.
1077. 1096. 1111. 1126. 1144. 1171. 1191.
1211. 1233. 1255. 1273. 1297. 1313. 1334.
1353. 1379. 1388. 1401. 1430. 1445. 1466.
1482. 1511. 1531. 1547. 1577. 1595. 1601.
1624. 1653. 1661. 1686. 1715. 1740. 1757.
1767. 1791. 1814. 1821. 1843. 1868. 1885.
1910. 1932. 1942. 1973. 1998. 2005. 2026.
2044. 2079. 2089. 2120. 2123. 2155. 2164.
2192. 2202. 2240. 2248. 2275. 2281. 2319.
2332. 2342. 2364. 2384. 2416. 2437. 2441.
2467. 2499. 2505. 2535. 2551. 2571. 2581.
2602 2636. 2650. 2661. 2681. 2714. 2733.
2741. 2767. 2798. 2808. 2824. 2850 2868.
2888. 2914. 2936. 2952. 2977. 2984. 3016.
3040 3044. 3063. 3084. 3103. 3131. 3151.
3179. 3193. 3216. 3223. 3241. 3279. 3297.
3304 3339. 3358. 3372. 3385. 3417. 3429.
3452. 3469. 3487. 3506. 3536. 3558. 3569.
3585. 3605. 3631. 3644. 3679. 3698. 3704.
3733. 3746 3767. 3800. 3813. 3838. 3843.
3875 3888. 3918. 3933. 3948. 3978. 3994.
4012. 4034. 4046. 4064. 4094. 4108. 4157.
4148. 4174 4184. 4202. 4221. 4249. 4280.
4284. 4314. 4326. 4355. 4363. 4393. 4403.
4437. 4449. 4466. 4492. 4511. 4536. 4544.
4580. 4594 4619. 4638. 4644. 4661. 4697.
4718. 4729. 4755. 4768. 4782. 4807. 4840.
4856. 4867. 4882. 4919. 4938. 4946. 4962.
4982. 5001. 5024. 5055. 5074. 5100. 5117.
5127 5142. 5174. 5198. 5203. 5232. 5250.
5278. 5300 5320. 5327. 5356. 5377. 5399.
5416. 5428. 5456. 5472. 5491. 5504. 5521.
5541. 5568. 5600. 5619. 5628. 5648 5668.
5684 5716. 5739. 5757 5765 5792. 5807. 5839.
5841 5878. 5900 5919. 5921. 5942. 5962 5998.
6018. 6035 6041. 6067 6089 6110. 6133. 6145.
6172. 6181. 6203. 6238 6249. 6270. 6293. 6309.
6358 6351 6379. 6397. 6405 6434. 6441.
6471. 6487. 6517. 6521. 6557. 6575. 6583.
6602. 6633 6643. 6678. 6696. 6707. 6739.
6756. 6766. 6788. 6803. 6824. 6849. 6871.
6883. 6904. 6938 6945. 6961. 6988. 7011.
7021. 7047 7067. 7099. 7108 7122. 7155.
7169. 7184. 7202. 7225. 7254. 7277. 7291.
7317. 7333. 7341. 7369. 7382 7420 7429.
7441. 7474. 7499. 7515. 7540. 7556. 7564.
7582. 7618. 7639 7651. 7679. 7696. 7712.
7738. 7742. 7779. 7800. 7814. 7827. 7852.
7863 7898. 7901. 7936. 7949. 7973. 8000.
8020. 8042. 8051 8074. 8089. 8117. 8119.
8155. 8180. 8188. 8217. 8238. 8241. 8264.
8283. 8302. 8343. 8346. 8367. 8388 8411.
8438 8446. 8476. 8491. 8507 8523. 8541.
8574. 8599. 8612 8640. 8648. 8674. 8695.
8716. 8722 8756. 8761. 8793. 8816. 8835.
8848. 8874. 8893 8902. 8940. 8947. 8977.
8997. 9008. 9040. 9058. 9068 9094. 9107.
9135. 9150. 9179. 9186. 9219 9233 9247.
9278. 9299. 9318. 9357. 9349. 9362. 9398.
9410. 9428. 9451. 9469. 9488. 9519 9536.
9552. 9569. 9587. 9612 9632. 9658. 9668.
9697 9711. 9734. 9747. 9764. 9784. 9819.
9834. 9855. 9868 9884. 9920. 9931. 9959.
9974. 9986 10015 100333. 10049. 10064.
10083. 10117. 10139. 10157. 10162 10197.
10220. 10221. 10254. 10275. 10291. 10303.
10323. 10352 10364. 10389. 10413. 10422.
10454. 10465. 10493 10503. 10523. 10551.
10561. 10589. 10619. 10629. 10643. 10667.
10666. 10720. 10724. 10758. 10777. 10784.
10810. 10837. 10859. 10879. 10889. 10918.
10931. 10942. 10969. 10981. 11002. 11038.
11052. 11071. 11098. 11109. 11134. 11150.
11166. 11195. 11208. 11236. 11241. 11277.
11282. 11369. 11332. 11355. 11378. 11395.
11418. 11435 11448. 11468. 11481. 11511.
11539. 11559. 11565. 11581. 11604. 11653.
11658. 11666 11681. 11705. 11716. 11745.
11772. 11789. 11807 11829. 11842. 11870.
11887. 11915 11934. 11954. 11978. 11997.
12018. 12022. 12044. 12079. 12096. 12103.
12137. 12147. 12165. 12187 12208. 12228.
12247 12266 12285 12306. 12328. 12347.
12361. 12390. 12419. 12437. 12451. 12471.
12493. 12507. 12524. 12554. 12562. 12586.
12618. 12640. 12657. 12661. 12700. 12713.
12723. 12741.

Il Sindaco di Varallo C. BOCCIOLONI.

DA AFFITTARE *al presente*

Via Borgonuovo, num. 13 bis

ALLOGGIO di 7 membri al 3 piano di recente ristaurato a nuovo; e due grandissime Botteghe con retro e soppalco, unite o sep.te

Via Belvedere, n. 10,

ALLOGGIO di 6 camere al 3 piano, con vista verso via; ed altro di 4, pure al 3 piano, verso corte. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

SUBASTAZIONE

Con Bando 26 luglio ora scorso il signor segretario del tribunale provinciale di Vercelli annunziava, che nel giorno 22 settembre prossimo si addiverrà all'incanto e successivo deliberamento dei beni sul astati a instanza dell'avvocato Giuseppe Furno, domiciliato a Vercelli, in pregiudicio delli Gnatta Gio. Battista ed Angela Vezzone, coniugi, domiciliati a Brusnengo, e posseduti da questi ultimi nei territorii di Masserano, Brusnengo e Roasio, consistenti in casa, campi e prati, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando annunziate.

Vercelli, 1 agosto 1858.

Furno sost. Cabiati.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 198 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

21 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

Torino, 20 agosto 1858

Il Num. 2945 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Visto l'art. 5 della legge del 19 luglio 1857, colla quale si è approvato il Bilancio attivo dello Stato pel corrente anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il riparto delle somme, di cui venne diminuito il canone gabellario in forza del succitato articolo di legge, cioè di lire 80,000 per la provincia di Genova, di 14,000 per quella di Bobbio, e di 150,000 per le altre provincie dello Stato, è fissato in conformità dell'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 25 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA

di riparto per Comune

delle somme di cui venne diminuito il canone gabellario a tenore dell'art. 5 *della legge del* 19 *luglio* 1857, *n.* 2320, cioè:

di lire 80,000 per la provincia di Genova.
di lire 14,000 per quella di Bobbio,
e di lire 150,000 per tutte le altre.

Provincia d'Acqui.

Calamandrana 7 40, Castelnuovo-Bormida 30 76, Castelrocchero 22 73, Dego 21 05, Mombaruzzo 49 07, Prasco 2 75.
Totale ll. 133 76

Provincia d'Alba.

Albaretto 8 70, Barbaresco 1 12, Barolo 12 54, Benevello 3 71, Borgomale cent. 74, Bossolasco 8 35, Bra 591 61, Canale 77 98, Castagnito 6 42, Castelletto-Monforte cent. 93, Castiglion-Falletto 10 05, Castiglione-Tinella 5 34, Castino 9 86, Ceresole 87 22, Cerretto cent. 86, Cossano 4 97, Cravanzana 48 63, Diano 4 21, Feissoglio 13 78, Gorzegno 12 64, Grinzane 4, Guarene 33 86, Lequio 6 23, Mango 1 31, Monchiero 6 93, Monforte 2 41, Montà 21 31, Montelupo 3 51, Monteu-Roero 46 14, Monticelli 11 09, Neviglie 13 97, Niella-Belbo 18 57, Novello 30 69, Perno cent. 78, Piobesi 2 93, Pocapaglia 82 59, Rodello 6 83, Roddi 10 20, S. Benedetto 2 33, S. Vittoria 81 87, Serralunga 20 83, Sinio 4 30, Sommariva Bosco 281 70, Sommariva Perno 53 19, Trezzo cent. 67, Vezza 24 70.
Totale ll. 1,682 60.

Provincia d'Albenga.

Albenga 246 84, Alassio 283 96, Andora 49 45, Arnasco 17 48, Balestrino 3 89, Bardineto 23 90, Bardinonuovo 17 51, Bardinovecchio 14 21, Boissano 13 80, Borghetto 46 10, Borgie 20 88, Calice 66 12, Calizzano 8 92, Calvisio 23 79, Campochiesa 16 51, Casanova 67 75, Castelbianco 11 68. Castelvecchio 14 37, Cenesi 6 43, Ceriale 74 40, Cisano 45 18, Erli 25 55, Feglino 32 18, Finalborgo 137 12, Finalmarina 611 20, Finalpia 14 55, Garlenda 36 20, Giustenice 33 52, Gorra 38 42, Laigueglia 32 25, Loano 622 90, Magliolo 37 87, Massimino 4 54, Nasino 38 21, Onzo 1 43, Orco 8 84, Ortovero 10 97, Perti 28 99, Pietra 223 06, Ranzi 6 51, Rialto 43 95, Stellanello 85 35, Testico 15 80, Toirano 55 11, Tovo 12 80, Varigotti 8 38, Vellego 41 64, Vendone 4 44, Verezzi 11 95, Vezzi Pietra 17 90, Vilanova 68 98, Zuccarello 80 76.
Totale ll. 3,467 54.

Provincia d'Alessandria.

Borgoratto 21 99, Bosco 57 34, Castelletto Scazzoso 45 05, Castelspina 5 67, Frugarolo 75 04, Montecastello 1 80, Predosa 2 58, Quattordio 70 77.
Totale ll. 280 24.

Provincia d'Alghero.

Alghero 978 38, Bonorva 289 12, Bunnanaro 59 15, Borutta 25 46, Cheremule 32 15, Cossoine 86 37, Giave 95 63, Mara 31 46, Monteleone 17 37, Olmedo 17 94, Padria 102 71, Pozzomaggiore 161 76, Putifigari 23 42, Rebeccu 6 11, Romana 31 62, Semestene 42 26, Tiesi 166 02, Torralba 80 77, Villanova 265 85.
Totale ll. 2,516 55.

Provincia d'Aosta.

Aimaville 78 96, Ayas 52 46, Antey-la-Magdelaine 6 60, Antey-St-André 14 83, Arnaz 30 43, Arvier 64 94, Avise 12 38, Bard 77 96, Bionaz 6 77, Brissogne 3 74, Brusson 45 44, Chambave 33 20, Chamois 3 95, Champdepraz 6 75, Champorcher 13 23, Charvensod 10 22, Châtillon 432 45, Cogne 207 87, Courmayeur 236 59, Douves 7 22, Emarèse 3 52, Etroubles 56 37, Fenis 23 61, Fontainemore 42 71, Gressan 20 48, Gressoney-la-Trinité 15 24, Gressoney-St-Jean 87 21, Hône 13 03, Introd 25 18, Issimes 11 78, Issognes 18 17, Jovençan 11 03, La Salle 200 17, La Thuille 71 28, Lillianes 19 64, Montjovet 26 93, Morgex 110 38, Nus 146 87, Ollomont 60 50, Oyace 3 21, Perloz 15 15, Pollein 5 52, Pontbozet 14 61, Pontey 10 91, Pont-St-Martin 155 30, Pré-St-Didier 41 54, Quart 68 27, Rhimes N Dame 4 79, Rhimes St-Georges 8 65, Roisan 11 36, St-Denis 4 77, St-Marcel 8 32, St-Nicolas 13 23, St-Oyen 15 81, St-Pierre 89 03, St-Rhemy 26 21, St-Vincent 36 93 Torgnon 16 06, Valgrisanche 91 94, Valsavaranche 14 17, Valpelline 49 45, Vallornanche 31 08, Verrayes 11 21, Villeneuve 87 64.
Totale ll. 3,145 25

Provincia d'Asti.

Agliano 23 76, Buttigliera 113 14, Canelli 34 32, Cantarana 6 30, Castellero 4 20, Castelnuovo d'Asti 34 32, Castelnuovo Calcea 15 74, Celle 3 65, Costigliole 72 27, Dusino 7 93, Revigliasco 2 14, S. Martino 5 51, Settime 17 33, Tigliole 25 99, Villafranca 169 42, Villanova 3 42.
Totale ll. 539 45

Provincia di Biella.

Ailoche 35 81, Benna 2 27, Bornate 7 56, Callabiana 8 66, Camandona 31 84, Campiglia 36 19, Candelo 3 10, Caprile 9 86, Casapinta 6 20, Cavaglià 162 77, Chiavazza 69 08, Chioggiola 62 77, Cossato 51 27, Crevacuore 71 04, Croce Mosso 23 86, Donato 69 81, Dorzano 48 72, Flecchia 15 12, Gaglianico 32 46, Graglia 17 11, Guardabosone 2 74, Lessona 2 49, Massazza 5 36, Mezzana 28 55, Mosso Santa Maria 100 01, Mottalciata 4 85, Muzzano 15 97, Netro 87 36, Pettinengo 28 51, Piancieri 10 38, Piane 4 60, Piatto 8 87, Piedicavallo 61 78, Pistolesa 2 32, Pollone 67 76, Ponderano 90 60, Portula 12 22, Postua 26 38, Quittengo 6 49, Roppolo 4 40, Sala 33 78, Salussola 32 74, Sandigliano 42 32, Serravalle Sesia 11 32, Soprana 3 52, Sordevolo 48 67, Sostegno 46 09, Strona 46 20, Tavigliano 4 97, Ternengo 2 79, Tollegno 2 44, Torazzo 19 34, Trivero 20 35, Valle Inferiore 9 80, Veglio 8 41, Verrone 1 01, Villanova 4 60, Vintebbio 8 87, Zimone 34 25, Zubiena 64 48, Zumaglia 3 31.
Totale ll. 1,788 60

Provincia di Cagliari.

Cagliari 3,197 06, Assemini 48 28, Barrali 5 40, Burcei 27 29, Domus de Maria 1 41, Guamaggiore 11 98, Guasila 14 97, Maracalagonis 40 44, Monastir 45 08, Nuraminis 6 36, Ortacesus 12 93, Paullarbarei 5 26, Pimentel 1 55, Pirri 42 12, Quartu 159 32, Quartucciu 16 84, Sanluri 118 36, Sant'Andrea 9 05, San Basilio 23 76, San Gavino 75 99, San Pietro Pula 20 33, S. Sperate 19 74, Segariu 9 78, Senorbi 33 05, Sestu 14 04, Settimo 15 62, Seuni 4 06, Siliqua 65 87, Silius 16 15, Soleminis 3 19, Teulada 35 22, Ussana 48 76, Villagreca 27, 83, Villamar 12 46, Villa Speciosa 23 05.
Totale ll. 4,212 60

Provincia di Casale.

Brusaschetto 7 38, Camino 18 39, Castel S. Pietro 17 93, Castelvero 8 48, Cella 4 67, Cerrina 18 49, Coniolo 22 17, Grazzano 11 77, Mirabello 68 41, Mombello 37 69, Moncalvo 27 68, Moncestino 4 88, Montalero 12 72, Oddalengo grande 6 67, Oddalengo piccolo 14 12, Olivola 1 07, Ozzano 61 02, Penango 5 97, Piovà 2 55, Pontestura 131 93, Ponzano 1 09, Quarti 3 83, Sala 21 11, Salabue 1 09, Serralunga 25 91, Solonghello 47 73, Treville 4 74, Villamiroglio 5 26, Villa S. Secondo 2 80.
Totale ll. 597 55

Provincia di Chiavari.

Chiavari 2,050 24. Borzonasca 271 44, Carasco 46 46, Casarza 51 77, Castiglione 39 16, Cicagna 162 72, Cogorno 101 11, Coreglia 17 37, Favale 19 89, Lavagna 761 78, Lorsica 32 07, Lumarzo 33, Maissana 47 08, Mezzanego 75 57, Moconesi 38 51, Moneglia 109 10, Ne 63 53, Neirone 38 92, Orero 35 69, Portofino 55 94, Rapallo 824 05, S. Colombano 66 86, Santa Margherita 615 18, S. Ruffino 31 38, S. Stefano 115 66, Sestri Levante 639 75, Varese 372 95, Zoagli 38 54.
Totale ll. 6,755 70

Provincia di Chiablese

Allinges 66 66, Anthy 43 60, Armoy Liaud 31 74, Ballaison 85 43, Belleveaux 29 31, Bernex 15 64, Bonnevaux 7 32, Brens 6 70, Brenthonne 34 63, Cervens 8 93, Chatel 32 67, Chevenoz 16 73, Cusy 56 74, Draillant 21 69, Excenevex 31 07, Fessy 15 62, Féterne 82 27, Habère poche 15 63, La-Chapelle 46 82, La Forclaz 14 04, Laringes 59 83, La-Vernaz 79 35, Loisin 37 66, Lugrin 85 04, Lullin 35 99, Lully 70 53, Margencel 66 97, Marin 38 05, Massongy 73 10, Maxilly 30 18, Mégevette 27 87, Messery 65 39, Montriond 17 71, Nernier 83, Neuvecelle 41 33, Novel 1 11, Orcier 6 70, Perrignier 8 65, Publier 63 09, Reyvroz 15 23, St-Didier 2 68, St-Gingolph 20 85. St-Paul 37 02, Saxel 2 68, Seytroux 15 18, Thonon 358 55, Vacheresse 78 86, Vailly 24 38, Vinzier 15 75, Ivoire 58 71, Abondance 69 20, Bons 89 21, Douvaine 123 89, Evian 488 96, Habère Lullin 48 59, Le Biot 76 62, Morzine 53 72, St Jean d'Aulph 50 07, Sciez Filly 74 26, Thollon 112 12.
Totale ll. 3,372 05

Provincia di Cuglieri.

Bonarcado 292 87, Borore 225 90, Bortigali 535 30, Cuglieri 490 79, Flussio 155 06, Macomer 244 19, Magomadas 118 23, Modolo 74, Montresta 60 20, Sagama 31 62, Scano 119 03, Seneghe 188 51. Sennariolo 109 53, Tresnuraghes 111 82
Totale ll. 2,757 05

Provincia di Cuneo.

Acceglio 44 06, Aisone 6 44, Albaretto 11 53, Andonno 2 69, Beinette 13 98, Borgo San Dalmazzo 77 74, Boves 164 72, Busca 64 23, Canosio 18 22, Caraglio 76 13, Cartignano 36 43, Castelmagno 16 48, Celle 9 93, Centallo 48 52, Cervasca 23 41, Chiusa 448 45, Demonte 239 79, Dronero 328 85, Elva 6 85, Entraque 248 64, Lottulo 9 36, Marmora 22 59, Moiola 11 98, Montemale 10 45, Monterosso 17 51, Paglieres 6 89, Peveragno 108 64, Pradleves 16 39, Prazzo 7 44, Roaschia 11 49, Robilante 32 92, Roccabruna 23 06, Roccavione 269 90, S. Damiano 166 90, S. Michele 15 83, San Pietro di Monterosso 21 52, Sambuco 37 19, Stroppo 28 70, Tarantasca 15 48, Ussolo 7 51, Valdieri 70 16, Valgrana 55 53, Vernante 314 62, Vignolo 25 44, Villafalletto 40 35, Villar S. Costanzo 77 29, Vinadio 3 55, Vottignasco 36 30.
Totale ll. 3,352 10

Provincia di Faucigny.

Amancy 7 83, Ambilly 1 65, Annemasse 279 66, Araches 21 17, Arbusigny 4 68, Archamp 11 38, Arenthon 5 35, Arthaz Pont N. D. 12 27, Ayze 13 11, Boëge 213 19, Bogève cent. 97, Bonne 31 54, Bonneville 687 71, Brison 1 46, Burdignin 2 92, Chamonix 175 23, Chapelle Rambaud c. 97, Châtillon 16 95, Cluses 339 20, Collonges 28 53, Combloux 12 94, Contamines (Les) 17 28, Contamine sur Arve 36 97, Cordon 8 76, Cornier 1 26, Côte d'Arbroz 4 01, Côte d'Hyot cent. 19, Cranves Sales 25 20, Demi-Quartier 3 31, Domancy 9 49, Entremont 10 35, Etaux 3 89, Etrembières 10 98, Faucigny 1 56, Fillinges 27 74, Galliard 142 25, Gets (Les) 35 02, Houches (Les) 19 47, Juvigny 12 31, La Muraz 21 67, La Roche 1,031 65, La Tour 3 89, Le Sappey 5 88, Les Esserts Esery 18 29, Loez cent. 97, Lucinges 1 75, Machilly 13 38, Magland 63 80, Marcellaz 2 24, Marignier 33 39, Mégève 162 50, Mieussy 44 42, Monnetier Mornex 176 94, Mont Saxonnex 17 31, Morillon 8 83, Nancy sur Cluses 3 41, Nangy 57 39, Onion 6 69, Passeirier 4 73, Passy 61 13, Peillonex 1 17, Per Jussy 9 61, Petit Bornand 28 39, Pontchy 16 22, Reignier 62 88, Reposoir 2 81, Rivière Enverse 7 54, St-André cent. 49, St-Cergues 14 95, St-Gervais 145 05, St-Jean de Tholome 5 35, St-Jeoire 362 23, St-Laurent 6 02, St-Martin 48 59, St-Maurice 5 27, St-Nicolas 9 25, St-Pierre 37, St-Roch 18 50, St-Sigismond 7 06, St-Sixt cent. 78, Sallanches 544 52, Samoëns 142 95, Scientrier 1 95, Scionzier 129 29, Servoz 20 52, Sixt 23 95, Taninges 254 20, Thiez 14 95, Vallorcine 6 02, Vetraz Montoux 17 13, Veigy Foncennex 35 90, Villard 3 11, Ville en Sallaz 2 92, Ville la Grand 35 69, Viuz en Sallaz 118 80, Vongy 13 73.
Totale ll. 6,134 30

Provincia di Genevese.

Annecy 1,591 68, Ales 21 09, Arcine 3 23, Argonnes 4 77. Aviernoz 3 36, Avregny 9 90, Balme de Sillingy 15 30, Balme de Thuy 15 07, Bassy 12 69, Beaumont 35 77, Bluffy 1 97, Bonneguete 1 56, Bossey 15 17, Boussy 5 05, Cercier 5 73, Cernex 15 44, Challonges 4 50, Chaumont 19 47, Chavannaz 7 15, Chavanod 2 80, Chêne 2 34, Chenex 5 90, Chessenaz 2 27, Chevrier 8 58, Chilly 12 61, Choisy 8 66, Clarafond 4 15, Clermont 10 62, Contamine 8 29, Copponex 8 74, Crempigny 1 98, Cuvat 6 40, Desingy 38 55, Dingy en Vuache 7 23, Dingy S. Clair 14 55, Droisy 1 10, Duing 12 24, Eloise 7 39, Entreverne 3 83, Epagny (Annecy) 8 36, Epagny (St-Julien) 2 98, Etercy 3 12, Evires 14 54, Ferrières 4 38, Franclens 3 30, Gran Bornand 35 34, Gruffy 12 85, Jonzier 5 26, La Clusaz 15 67, Les Clefs 7 04, Les Ollières 6 50, Lornay 3 36, Manigod 23 78, Marcellaz 11 88 Marlioz 8 63, Marigny S. Marcel 6 89, Massingy 9 50, Meithet 3 78, Menthonnex en Bornes 3 72, Monthonnex sous Clermont 12 68, Mesigny 4 72, Metz 2 72, Minzier 10 92, Montagny 2 33, Moye 13 79, Mures 2 79, Musiège 7 11, Naves 3 89, Nonglard 2 27, Poisy 7 39, Presilly 25 77, Quintal 2 58, Romilly 1,444 88, St-André 2 62, St-Blaise 11 16, St-Eusèbe 5 66, St-Germain 2 79, St-Jean de Sixt 13 62, St-Jorioz 11 09, St-Julien 176 33, Sales 18 14, Sallenoves 8 60, Savigny 19 67, Serraval 29 98, Sevrier 13 87, Seynod 1 48, Sillingy 27 55, Sion 3 07, Talloires 24 86, Thairy 21 42, Thorens 62 63, Usinens 3 46, Valleiry 28 18, Vanzy 9 88, Veaux 9 47, Versonnex 2 56, Veyrier 6 21, Villy le Bonveret 2 22, Villy le Pelloux 8 03, Vovray 3 79, Vulbens 8 30.
Totale ll. 4,228 49.

Provincia d'Iglesias.

Arbus 203 76, Calasetta 23 19, Carloforte 287 69, Domusnovas 161 37, Flumini Maggiore 86 47, Gonnesa 90 13, Gonnosfanadiga 314 04, Guspini 268 11, Iglesias 506 71, Musei 86 99, Narcao 63 64, Pabillonis 78 79, Palmas 63 64, Portoscuso 13 16, Sant'Antioco 336 97, Santadi 68 40, Serbariu 31 23, Tratalias 75 70, Villacidro 118 76, Villamassargia 189 80, Villarios 68 40.
Totale ll. 3,136 95.

Provincia d'Isili.

Isili 278 17, Armungia 36 77, Asuni 43 97, Ballao 51 63, Baradili 3 65, Baressa 57, 47, Donigala 47 18, Escalaplano 49 22, Escolca 42 09, Esterzili 46 98, Forru 44 32, Gadoni 74 31, Genoni 101 30, Gennuri 18 72, Gergei 184 75, Gesico 86 02, Gesturi 124 40, Goni 10 16, Gonnoscodina 6 10, Gonnostramatza 3 53, Laconi 286 45, Lasplassas 17 44, Lunamatrona 82 75, Mandas 16 49, Mogoro 102 25, Nuragus 103 10, Nurallao 110 18, Nureci 42 94, Nurri 126 33, Orroli 136 17, Ruinas 53 43, Sadali 46 98, S. Antonio 47 61, Sardara 106 64, Senis 115 56, Serri 60 03, Setzu 8 34, Seui 160 22, Seulo 58 74, Siurgus 63 98. Siddi 49 80, Sini 34 88, Tulli 65 01, Turri 33 28, Ussaramanna 56 57, Ussassai 26 53, Villanova-forru 48 56, Villanova-franca 108 34, Villanova-Tulo 55 02, Villasalto 57 59.
Totale ll. 3,592

Provincia d'Ivrea.

Agliè 54 79, Albiano 15 78, Alice superiore 29 25, Andrate 19 95, Bairo 7 25, Baldissero 30 90, Banchette 4 47, Barone 14 41, Bollengo 62 54, Borgiallo 2 34, Borgofranco 60, Borgomasino 78 89, Burolo 6 37. Caluso 13 18, Campiglia 7 72, Canischio 3 26, Carema 23 69, Cesnola 3 26, Chiaverano 41 86, Chiesanova 1 02, Ciconio 13 21, Cintano 3, Colleretto Parella 11 31, Cuorgnè 217 15, Drusacco 21 45, Frassinetto 42 85, Gauna 2 58, Ingria 11 72, Issiglio 9 24, Locana 69 41, Loranze 4 89, Lugnacco 6 69, Lusiglié 19 99, Maglione 20 30, Masino 19 47, Mazzè 42 63, Meugliano 4 37, Montalenghe 6, Montalto 29 45, Montestrutto 3 26, Murlaglio 3 01, Noasca 16 50, Nomaglio 7 81, Novareglia 2 75, Orio 12 95, Ozegna 21 70, Parella 40 54, Palazzo 13 34, Pavone 192 52, Perosa 14 16, Pratiglione 11 36, Priacco 11 32, Quagliuzzo 2 35, Quincinetto 8 57, Ribordone 27 03, Romano 82 27, Sale Castelnuovo 24 30, Salto 16 09, Samone 9 35, S. Giorgio 53 45, S. Giusto 4 64, S. Martino 12 87, S. Ponzo 1 24, Settimo Rottaro 3 31, Sparone 79 05, Strambinello 6 41, Strambino 51 39, Tina 21 67, Torre 2 75, Trausella 8 15, Traversella 32 32, Valchiusella 4 37, Valperga 10 21. Vestignè 62 49, Vialfré 9 48. Vico 31 23, Villareggio 59 05, Vische 50 45, Vistrorio 34 75.
Totale ll. 2,096 90.

Provincia di Lanusei.

Arzana 113 11, Bari 126 08, Bannei 75 90, Elini 48 01, Gairo 69 82, Girasole 32 13, Jersu 94 44, Ilbono 74 46, Loceri 68 70, Lotzorai 68 33, Muravera 239 56, Osini 88 51, Perdas de Fogu 84 49, S. Vito 192 50, Talana 48 74, Tertenia 110 21, Triei 19 16, Ulassai 92 82, Ursulei 34 12, Villagrande 112 70, Villaputzo 225 61.
Totale ll. 2,019 40

Provincia di Levante.

Spezia 795 73, Ameglia 55 76, Arcola 57 88, Beverino 102 70, Bolano 110 69, Bonassola 79, Borghetto 97 96, Brugnato 41 08, Carro 62 63, Carrodano 45 81, Castelnuovo 76 75, Deiva 31 60, Follo 50 56, Framura 63 20, Godano 94 80, Lerici 379 18, Levanto 208 55, Monterosso 91 67, Ortonovo 272 16, Pignone 49 10, Portovenere 42 12, Riccò 102 67, Riomaggiore 55 30, S. Stefano 76 51, Sarzana 1,272 82, Trebiano 20 21, Vernazza 61 62, Vezzano 73, 78, Zignago 107 71.
Totale ll. 4,579 55

Provincia di Lomellina.

Borgo-franco 12 87, Candia 35 86, Dorno 270 24, Frascarolo 142 62, Galliarola 13 15, Gambarana 80 40, Gerre Chiozzo 13 21, Gravellona 118 37, Isola S. Antonio 8 57, Mezzanabigli 116 59, Palestro 38 61, Robbio 36 89, Sannazzaro 41 18, Sartirana 8 58, Scaldasole 21 45, Sommo 14 32, Torreberetti 51 47, Valle 41 13, Vigevano 128 70, Zeme 154 44.
Totale ll. 1,348 65

Provincia di Mondovì.

Alto cent. 97, Briaglia 10 13, Capranna 2 06, Carrù 121 66, Ceva 9 33, Cherasco 64 86, Dogliani 125 65, Farigliano 99 58, Frabosa Soprana 94 10, Frabosa Sottana 20 71, Lesegno 62 12, Magliano 145 83, Mombasiglio 85 44, Monasterolo 8 31, Monesiglio 25 47, Montaldo 6 95, Murazzano 25 74, Narzole 83 09, Nucetto 6 60, Pamparato 155 16, Priero 15 65, Prunetto 12 87, Roburent 34 14, Roccadebaldi 45 77, Roccaforte 39 62, Torre 17 02, Torricella 1 74, Trinità 41 18, Villanova 37 55, Viola 2 94.
Totale ll. 1,402 24

Provincia di Moriana.

St-Jean de Maurienne 1,293 60, Ayton 2628, Albanne 495, Albiez le jeune 2 38, Albiez le vieux 8 66, Argentine 46 75, Avrieux 6, Beaune 5 44, Betton Bettonet 7 92, Bonneval 10 13, Bourget en huile 9 56, Bourgneuf 22 10, Bramans 5 62, Chamousset 24 08, Chamoux 9 09, Champ Laurent 2 75, Chateauneuf 64 91, Coise St-Jean piedgautier 108 84, Epierre 86 79, Fourneaux 1 78, Fontcouverte 11 96, Freney 21 60, Hauteville 3 84, Hermillon cent. 32, Jarrier 3 07, La Chapelle 7 06, Le Châtel 1 38, Le Pontet 5 75, Montaymont 16 49, Mont Denis cent. 75, Montendry 2 15, Montgilbert 5 49, Montpascal 1 99, Montrond 3 18, Montsapey 3 61, Montvernier 6 83, Orelle 24 24, Pontamafrey 2 16, St-Alban d'Urtières 2 39, St-Alban des Villards 10 96, St-André 5 64, St-Colomban des Villards 60 99, St-Etienne de Caine 32 92, St-Georges d'Urtières cent. 26, St-Jean d'Arves 57, St-Julien 29 96, St-Léger 2 66, Ste-Marie de Cuines 2 76, St-Martin d'Arc 5 93, St-Martin la porte 6 19, St-Michel 70 28, St-Pancrace 1 63, St-Pierre de Belleville 1 73, St-Rhemy 11 48, St-Sorlin d'Arves 11 30, Sollières Sardières 20 60, Thermignon 141 58, Thyl 2 78, Valmeinier 4, Valloires 123 48, Villarembert cent. 84, Villargondran 2 25, Villar Léger 11 03.
Totale ll. 2,430 15.

Provincia di Nizza.

Nizza 3,636 89, Ascros 3 58, Aspromonte 33 90, Auvare cent. 71, Bairols 1 11, Berra 3 80, Boglio 8 81, Bollena 4 69,

Bonsone 8 01, Breglio 51 84, Briga 56 20, Castelnovo d'Entraunes 3 38, Castiglione 1 23, Daluis 2 91, Duranus 3 62, Entraunes 2 82, Eza 4 08, Falicone 5 85, Gorbio 9 11, Guillaumes 17 36, Ilonza 6 87, Isola 10 30, La Croix 3 78, Lantosca 12 57, La Torre 10 53, Levenzo 33 63, Lieuchia cent. 76, Lucerame 14 13, Maria 1 86, Massoins 5 75, Peglia 17 88, Peona 9, Pierlas 1 43, Pietrafuoco 1 70, Poggetto Rostang cent. 67, Poggetto Theniers 21 85, Rigaud 3 28, Rimplas 1 17, Robbione 1 69, Rocchetta S. M. Varo 16 06, Rorà 7 78, S. Agnes 5 65, S. Andrea 17 94, S. Biagio 3 71, S. Dalmazzo Selvatico 8 19, S. Leger 1 27, S. Martin d'Entraunes 12 43, S. Martin Lantosca 47 79, S. Stefano 7 69, Saorgio 31 45, Sauze 3 92, Scarena 102 62, Sigalla 11 46, Sospello 100, Tenda 62 45, Thiery 1 22, Todone 5 05, Toetto di Boglio 2 79, Toetto Scarena 4 57, Tornaforte 2, Torretta Revest 4 70, Valdiblora 12 04, Venanzone 4 44, Villanova d'Eutraunes 3 30, Villar 20 63.

Totale ll. 4,579 40

Provincia di Novara.

Agrate 9 57, Ameno 189 55, Armeno 319 91, Arola 36 46, Arona 634 86, Artò 37 75, Auzate cent. 48, Barengo 115 03, Bellinzago 29 70, Biandrate 9 29, Boca 125 26, Bogogno 66 46, Bolletto 48 47, Bolzano 22 83, Borgo Vercelli 192 20, Briga 3 58, Briona 31 89, Bugnate 8 65, Caltignaga 12 65, Cameri 32 60, Casalino 116 25, Casalvolone 254 18, Cavaglietto 1 90, Cavaglio 127 87, Cavallirio 5 15, Cerano 460 62, Cesara 72, 20, Coiro cent. 83, Cureggio 15 08, Dagnente 4 76, Divignano 11 13, Fontanetto 120 62, Galliate 197 07, Gargallo 26 60, Gattico 39 98, Granozzo 106 29, Grignasco 107 67, Invorio Inferiore 12 45, Invorio Superiore 13 21, Isola S. Giulio 11 71, Meggiora 177 87, Meina 105 03, Mercurago 13 99, Mezzomerico 22 35, Miasino 45 13, Momo 47 19, Montrigiasco 2 50, Nonio 20 16, Oleggio Castello 1 41, Orta 85 79, Paruzzaro 7 21, Pella 29 49, Pogno 16 23, Pombia 4 95, Recetto 187 25, Romentino 144 44, S. Maurizio d'Opaglio 32 61, Sannazzaro Sesia 1 51, S. Pietro Mosezzo 198 54, Sorriso 102 90, Sovazza cent. 28, Sozzago 128 24, Terdobbiate 12 58, Trecate 378 79, Varallo Pombia 85 71, Vergano 8 92, Veruno 17 80, Vicolungo 196 89, Villata 118 90, Vinzaglio 133 23. Totale ll. 6,260 65.

Provincia di Novi.

Novi 322 93, Albera 2 57, Arquata 21 45, Borghetto 18 71, Cabella 4 29, Capriata 52 27, Carrega 28 51, Carrosio 51 01, Casaleggio 3 86, Castel Ratti 1 29, Castelletto 45 35, Fiaccone 6 44, Grondona 2 19, Lerma 48 09, Molo 2 57, Mongiardino 60, Montaldeo 8 15, Mornese 18 66, Pasturana 3 52, Parodi 36 25, Pozzolo 434 74, Roccaforte 11 16, Rocchetta 6 01, Serravalle 93 96, Silvano 30 03, Stazzano 12 01, Tassarolo 19 97, Torre de'Ratti 6 87, Vignole 29 94, Voltaggio 25 90.

Totale ll. 1,408 50

Provincia di Nuoro.

Anela 42 33, Benetutti 146 30, Bitti 202 92, Bolotana 202 33, Bono 271 37, Bottidda 39 93, Bultei 38 26, Burgos 10 76, Dorgali 219 04, Esporlatu 12 27, Fonni 164 50, Galtelli 60 50, Garofai 8 50, Gavoi 149 86, Illorai 48 67, Irgoli 40 81, Loculi 7 27, Lodè 67 07, Lodine 2 49, Lula 59 82, Mamoiada 168 43, Nule 76 68, Nuoro 461 76, Ollena 191 82, Ollolai 53 09, Olzai 105 95, Onani 8 50, Oniferi 41 69, Onifai 15 55, Orani 196 83, Orgosolo 159 53, Orosei 175 83, Orotelli 90 03, Orune 188 85, Osidda 45 29, Ottana 41 02, Ovodda 35, Posada 165 83, Sarule 50 81, Siniscola 226 66, Torpè 54 58. Totale ll. 4,348 74.

Provincia di Oneglia.

Oneglia 813 30, Acquila 9 22, Aurigo 34 24, Bestagno 16 70, Borghetto 6 05, Borgomaro 95 27, Borgo Sant'Agata 5 22, Candeasco 2 92, Caramagna 11 38, Caravonica 5 91, Carpasio 1 44, Calderara 16 19, Castelvecchio 2 62, Cenova 3 56, Cervo 12 54, Cesio 8 91, Chiusanico 6 95, Chiusavecchia 6 24, Civezza 26 62, Conio 20 07, Cosio 8 47, Costa 15 05, Diano Arentino 1 75, Diano Borello 10 85, Diano Calderina 3 65, Diano Castello 71 28, Diano San Pietro 15 19, Dolcedo 74 02, Gazzelli 7 08, Lavina cent. 44, Lucinasco 3 67, Maro Castello 3 01, Mendatica 16 62, Moltedo Inferiore 9 03, Moltedo Superiore [illegible], Montegrosso 10 08, Pantasina 7 12, Pianavia 7 11, Piani 19 18, Pietrabruna 19 99, Poggi 12 32, Pontedassio 75 33, Pornassio 30 17, Portomaurizio 585 08, Prelà 15 29, Ranzo 1 82, Rezzo 9 63, Sarola 7 24, S. Bartolomeo del Cervo 17 74, S. Bartolomeo ed Arzeno 4 55, S. Lazzaro 9 10, Tavole 9 39, Torrazza 5 14, Torria 24 19, Ubaga 2 48, Valloria 6 96, Vasia 18 62, Vessalico 4 88, Villafaraldi 9 59, Villaguardia 24 62, Villatalla 10 56, Villaviani 12 55, Ville S. Pietro 15 40, Ville S. Sebastiano 3 39.

Totale ll. 2,339 35.

Provincia di Oristano.

Abbasanta 43 48, Aidomaggiore 81 27, Ales 87 40, Allai 41 04, Arcidano 57 76, Ardauli 67 42, Aritzo 145 86, Assolo 46 05, Atzara 92 26, Austis 46 72, Bannari 29 76, Baratili 43 01, Bauladu 50 19, Belvi 62 84, Bidoni 16 22, Boroneddu 10 91, Busachi 130 03, Cabras 269 98, Curcuris 18 11, Desulo 90 06; Domus novas Canales 8 17, Donigala 21 65, Escovedu 10 78, Figu 6 67, Fordongianus 79 75, Ghilarza 156 50, Gonnosnò 36 84, Marrubiu 63 26, Massama 21 45, Masullas 64 58, Meana 113 02, Milis 123 09, Mogorella 25 59, Morgongiori 50 18, Narbolia 89 96, Neoneli 54 99, Norghiddo 44 88, Nughedu 26 86, Nurachi 55 29, Nuraxinieddu 22 66, Ollasta Simaxis 46 95, Ollasta Usellus 27 29, Oristano 625 65, Ortueri 119 28, Palmas 24 67, Pau 19 88, Paulilatino 201 28, Pompu 8 70, Riola 77 69, Samugheo 128 26, Santa Giusta 81 36, S. Vero Congius 15 61, S. Vero Milis 146 95, Sedilo 167 48, Siamaggiore 56 03, Siamanna 40 27, Siapiccia 25 80, Sili 28 72, Simala 54 13, Simaxis 38 81, Siris 10 01, Soddi 11 98, Solanas 11 18, Solarussa 147 49, Sorgono 118 28, Sorradili 63 67, Tadasuni 20 32, Terralba 170 19, Tetti 27 96, Tiana 29 33, Tonara 192 10, Tramatza 68 41, Ula 47 18, Uras 148 93, Usellus 45 05, Villanova Truschedu 21 22, Villa Urbana 80 70, Zeddiani 56 35, Zepara 12 78, Zerfaliu 30 13, Zuri 7 44. Totale ll. 5,754 05.

Provincia di Ossola.

Domodossola 74 24, Albogno 4 41, Antronapiana 15 66, Anzino 20 12, Bannio 94 22, Baceno 94 55, Beura 30 03, Bognanco dentro 24 01, Bognanco fuori 8 11, Borgone 6 79, Bullogno 6 28, Caddo 13 05, Calasca 36 23, Calice 10 11, Cardezza 44 08, Castiglione 25 67, Cimamulera 3 59, Coimo 15 47, Crana Santa Maria Maggiore 56 70, Craveggna 19 03, Craveggia 29 78, Crevola 71 48, Crodo 36 49, Dissimo 4 21, Druogno 19 88, Finero 9, Fossogno 3 82, Macugnaga 22 33, Malesco 29 95, Masera 20 40, Montecrestese 94 78, Monteossolano 5 73, Montescheno 0 09, Mozzio 27 46, Olgia 10 23, Pallanzeno 14 85, Piedimulera 77 92, Preglia 19 07, Premia 20 38, Prequartera 3 52, Re 3 02, S. Carlo 26 69, Schieranco 13 23, Seppiana 9 85, Tappia 5 75, Toceno 43 30, Trasquera 20 32, Trontano 35 05, Vagna 25, 56, Varzo 11 11, Viceno cent. 95, Viganella 16 38, Vida 44 07, Villette 10 37, Vocogno 7 82, Zornasco 1 78. Totale ll. 1,407 95.

Provincia di Ozieri.

Ardara 8 15, Ala 67 65, Bantine 10 19, Buddusò 160 97, Berchidda 89, 25, Ittireddu 34 23, Mores 128 37, Monti 23 27, Nughedu 112 88, Ozieri 669 77, Oschiri 187 54, Pattada 249 40, Tula 63 98. Totale ll. 1,805 65.

Provincia di Pallanza.

Agrano 12 68, Anzola 6, Arizzano 69 73, Aurano 68 75, Beè 16 43, Belgirate 46 05, Bieno 4 51, Brovello 4 22, Buglio 11 28, Calogna cent. 69, Cambiasca 33 34, Cannero 56 32, Capresso 14 12, Carpugnino 3 50, Cavaglio 22 27, Cavandone 11 47, Chignolo 24 80, Cireggio 9 94, Comnago 6 21, Corciago 12 61, Cossogno 134 95, Granagattugno 1 40, Crusinallo 31 97, Cursolo 1 91, Cuzzago 10 25, Esio cent. 53, Falmenta 100 79, Fomarco 18 86, Fornero 12 26, Fosseno 5 71, Germagno cent. 65, Gurro 25 42, Intragna 40 16, Lesa 244 96, Loreglia 24 14, Luzzogno 23 05, Magognino 1 68, Massino 9 08, Massiola 8 70, Miazzina 40 66, Miggiandone 2 68, Nocco 7 55, Orasso 4 19, Ornavasso 31 20, Pallanza 213 96, Premeno 12 55, Quarna sopra 17 24, Quarna-sotto 15 80, Rovegro 37 47, Rumianca 1 98, Sambughetto 7 36, S. Agata 37 16, S. Bartolomeo 57 16, S. Maurizio 32 79, Santino 29 82, Spoccia 4 69, Trarego 39 76, Treffiume 48 26, Trobaso 294 14, Unchio 1 68, Vezzo 1 07, Viggiona 27 47, Vignone 6 07, Vogogna 211 60, Zoverallo 1 20. Totale ll. 2,316 60.

Provincia di Pinerolo.

Pinerolo 902 64, Abbadia 202 73, Airasca 291 26, Bobbio 15 44, Buriasco 128 69, Cantalupa 110 81, Castagnole 59 27, Cavour 598 40, Cumiana 64 35, Garzigliana 40 46, Inverso Pinasca 26 84, Inverso Porte 21 67. Lombriasco 214 73, Luserna 83 72, Lusernetta 5 36, Macello 97 98, Meano 7 72, None 1,007 60, Osasco 52 58, Osasio 88 34, Perosa 128 69, Pinasca 128 69, Piscina 4 42, S. Pietro 15 30, S. Secondo 150 75, Scalenghe 178 48, Villar Perosa 77 15, Virle 142 38.

Totale ll. 4,846.

Provincia di Saluzzo.

Bagnolo 130 97, Barge 209 05, Bellino 36 20, Brondello 6 01, Brossasco 82 79, Caramagna 386 79, Cardè 34 86, Casalgrasso 24 95, Castellar 5 96, Casteldelfino 101 06, Cavallerleone 24 36, Cavallermaggiore 39 83, Cervere 83 18, Costigliole 100 90, Crissolo 47 01, Envie 33 06, Faule 97 29, Frassino 32 11, Gambasca 4 75, Genola 15 20, Isasca 4 71, Lagnasco 9 01, Manta 10 89, Martiniana 108 63, Melle 53 31, Monasterolo 28 51, Moretta 70 93, Murello 19 10, Oncino 40 81, Ostana 24 75, Paesana 330 67, Pagno 10 81, Piasco 26 50, Polonghera 36 20. Pontechianale 86 40, Racconigi 179 71, Revello 194 75, Rifreddo 47 54, Rossana 26 58, Ruffia 26 43, Sampeyre 599 15, Sanfront 79 96, Scarnafigi 55 34, Torre S. Giorgio 14 65, Venasca 117 48, Verzuolo 105 99, Villanova Solaro 15 53, Villanovetta 39 88.

Totale ll. 3,860 35.

Provincia di San Remo.

Airole 9 93, Apricale 111 04, Badalucco 74 92, Baiardo 85 17, Bordighera 14 99, Borghetto 41 09, Boscomare 34 28, Bussana 4 28, Camporosso 184 41, Castelfranco 80 37, Castellaro 101 61, Ceriana 21 06, Cipressa 47 26, Colla 69 13, Costarainera 45 21, Dolceacqua 277 38, Isolabona 29 12, Lingueglietta 49 24, Montalto 6 36, Penna 111 17, Perinaldo 129 71, Pigna 25 68, Pompeiana 82 34, Riva 4 77, Rocchetta 47 83, S. Biagio 37 24, S. Lorenzo 27 03, S. Remo 760 25, S. Stefano 39 37, Sasso 19 91, Seborga 35 19, Soldano 23 45, Taggia 9 91, Terzorio 29 84, Triora 364 38, Vallebona 34 29, Valle Crosia 36 99, Ventimiglia 646 53.

Totale ll. 3,752 73.

Provincia di Sassari.

Sassari 1,299 43, Banari 35 29, Bessude 19 43, Bulzi 13 89, Cargeghe 12 82, Castelsardo 62 21, Chiaramonti 48 45, Codrongianus 30 59, Florinas 49 54, Itiri 124 26, Lairru 18 17, Martis 26 77, Muros 7 90, Nulvi 84 48, Osilo 150 70, Ossi 67 69, Perfugas 35 63, Ploaghe 98 40, Portotorres 66 09, Sedini 40 80, Sennori 53 68, Siligo 24 13, Sorso 125 85, Tissi 30 73, Uri 29 41, Ussini 42 51.

Totale ll. 2,598 85

Provincia di Savoia Alta.

Albertville 350 07, Allondaz 4 45, Bathie (La) 54 26, Beaufort 113 55, Bonvillard 42 07, Cesarches 2 83, Cevins 50 42, Cevaline 6 99, Clery Frontenex 89 70, Cons S. Colombe 10 22, Crest Voland 20 52, Doussard 121 41, Esserts Blay 38 07, Faverges 22 94, Flumet 47 40, Giettaz (Le) 20 10, Giez 30 85, Gresy 105 35, Haute Luce 50 50, Héry 13 75, La Thuille 18 65, Marlens 21 88, Marthod 28 43, Montailleur 43 25, Montmin 27 35, Notre Dame de Bellecombe 33 65, Outre Chaise 2 77, Pallud 9 85, Plancherine 7 73, Rognaix 9 73. St-Ferreol 22 40, Ste-Hélène de Millières 96 30, St-Nicolas de la Chapelle 53 19, St-Paul 34 15, St-Sigismond 36 07. St-Vital 34 23, Seythenex 72 45, Thénezol 4 49, Tournon 23 46, Venton 4 35, Verrens Arvey 51 35, Villard 139 97. Totale ll. 1,971 15

Provincia di Savoia Propria.

Chambéry 2,720 72, Aiguebellette 10 61, Aillon 22, Albens 120 81, Alby [illegible], [illegible], Attignat Oncin 22 96, Avressieux cent. 58, Barberaz 16 20, Barby 2 60, Bassens 14 34, Bellecombe 28 49, Belmond Pramonex 6 63, Bissy 44 47, Brison St-Innocent 19 74, Cessens 2 20, Chenaz cent. 80, Chambéry le Vieux 16 04, Champagneux 28 82. Chanaz 35 35, Chignin 2 11, Chindrieux 23 92, Cognin 119 05, Conjux 3 02. Corbel 1 34, Cruet 46 57, Curienne 6 44, Cusy 9 56, Domessin 17 91, Doucy 6 87, Drumettaz Clarafond 5 55, Dullin 9 07, Ecole 44 04, Entremont le Vieux 26 71, Epersy 1 96, Etable 4 76, Fréterive 27 45, Grésin 14 55, Gresy sur Aix 4 03, Héry sur Alby 1 95, Jacob Belle Combette 5 18, Jarcy 13 66, La Balme 6 40, La Bouche 4 76, La Biole 23 07, La Bridoire 39 56, La Chapelle Blanche 8 66, La Chapelle Mont du Chat 1, La Chapelle St-Martin 4 12, La Chavanne 18 28, La Compôte 8 54, La Croix de la Rochette cent. 65, Laissaud 3 05, La Motte en Beauges 23 14, La Ravoire 17 30, La Rochette 171 29, La Table 14 48, La Thuile 1 38, La Trinité 10 79, Le Bourget 34 94, Le Nayer 15 19, Le Pin 10 48, Les Cheraines 15 05, Les Déserts 18 43, Les Echelles 250 13, Les Marches 83 24, Les Mollettes 3 56, Loisieux 1 67, Lucey 17 71, Marcieux 1 76, Mery 34 94, Meyrieux Trévonet 2 62, Mognard cent. 91, Montagnole 2 18, Montcel 4 19, Montmeillan 419, Motz 17 81, Mouxy 2 42, Nances 4 35, Novalaise 35 71, Ontex cent. 64, Planaise 10 34, Presle 11 87, Puis Gros 8 37, Rochefort 14 49, Rotherens 1 34, Ruffieux 28 14, St. Alban 70 49, St-Alban de Montbel 1 42, St-Béron 28 63, St-Cassin 13 51, St-Christophe 3 06, St-Félix 29 46, St-François de Sales 11 89, St-Germain 2 45, St-Girod 2 26, St-Hélène du Lac 19 38, St-Jean d'Arvey 13 55, St-Jean de Chevelu 13 63, St-Jean de Coux 13 41, St-Jean de la Porte 40 76, St-Jeoire 51 29, St-Maurice de Rotherens 6 12, St-Offenge Dessous 1 38, St-Offenge Dessus 1 06, St-Pierre d'Albigny 175 58, St-Pierre d'Alvey 2 27, St-Pierre d'Entremont 15 85, St-Pierre de Génébroz 3 42, St-Pierre de Soucy 16 17, St-Reine 13 64, St-Thibaud de Coux 32 48, Serrières 19 23, Sonnaz 16 97, Thoiry 14 98, Traise cent. 69, Tresserbe 3 56, Trevignin 3 58, Trivier 2 93, Vérel de Montbel 14 39, Vérel Pragondran 4 33, Verneil cent. 96, Verthemex 2 03, Villard d'Héry 5 30, Villaroux 3 79, Villard Sallet 1 67, Vions 2 34, Viviers 21 84, Voglans 28 56, Yenne 228 95. Totale ll. 6,024 65.

Provincia di Savona.

Savona 1,619 13, Albissola mare 211 67, Albissola superiore 96, Altare 8 96, Biestro cent. 47, Bormida 3 76, Brovida 1 89, Carcare 1 20, Carretto cent. 63. Celle 32 32, Cengio 5 05, Cogoleto 71 73, Ellera 36 99, Murialdo 5 39, Olba 1 51, Osiglia 19 57, Pallare 7 83, Plodio cent. 68, Portio 3 57, Quiliano 160 89, Rocchetta Cengio 2 84, Segno 27 76. Spotorno 35 98, Stella 44 37, Tiglietto 18 48, Vado 51 38, Varazze 398 11, Vezzi 4 39. Totale ll. 2,872 55.

Provincia di Susa.

Avigliana 119 89, Bardonecchia 85 32, Beaulard 73 06, Borgone 18 73, Bousson 50 63, Bussoleno 207 06, Cesanna 26 83, Champlas du Col cent. 74, Chiusa 26 86, Coazze 230 44, Condove 12 83, Desertes 18 16, Exilles 5 23, Fenils 25 67, Ferrera 6 24, Foresto 4 58, Frassinere 75 84, Giaveno 1,169 06, Gravere 91 16, Mellezet 41 72, Millaures 29 69, Mollières 11 33, Mompantero 12 75, Oulx 78 40, Rivera 43 04, Rochemolles 30 94, Rollières 26 27, Rubiana 47 90, Salbertrand 64 16, S. Antonino 137 96, S. Didero 6 88, S. Giorio 71 83, Sauze d'Oulx 48 68, Savoulx 14 64, Solomiac 19 36 Thures 35 04, Valgioie 31 48, Vayes 33 56, Villar Focchiardo 8 44. Totale ll. 3,042 44

Provincia di Tarantasia.

Moutiers 917 40, Aigueblanche 23 64, Aime 28 55, Bellecombe 6 20, Bellentre 43 97, Bonneval 14 87, Bourg St-Maurice 436 32, Bozel 97 33, Brides-les-Bains cent. 74, Celliers 14 34, Champagny 47 48, Doucy 17 36, Feissons sous Briançon 13 54, Feissons sur Salins 1 84, Fontaine-le-Puits 5 08, Grancœur 6 24, Granier 16 90, Hautecour 18 52, Hauteville Gondona 24 78, La-Côte-d'Aime 17 09, Landry 23 78, La Perrière 2 43, Le Bois 5 97, Les Allues 59 60, Les Avanchers 30 22, Les Chapelles 69 94, Longefoy 7 93, Macot 30 30, Montagny 14 56, Mongirod 21 71, Mont Valezan sur Bellentre 8 79, Mont Valezan sur Séez 21 18, Naves 24 39, Notre Dame de Briançon 5 05, Notre Dame du Pré 13 56, Peisey 39, Petit cœur 5 46, Pralognan 24 06, Pussy 9 92, St-Bon 27 40, Sainte Foy 55 1, St Jean de Belleville 45 86, St-Laurent de la Côte 15 99, St-Marcel 15 46, St-Martin de Belleville 86 17, St-Oyen 3 52, Salins 19 44, Séez 117 26, Tessens 15 24, Tignes 25 86, Val de Tignes 7 02, Villargerel 12 20, Villarlurin cent. 58, Villaroger 20 70, Villette 20 14.

Totale ll. 2,654 65.

Provincia di Tempio.

Tempio 840 64, Bortigiadas 54 71, La Maddalena 262 65, Santa Teresa 45 99, Calangianus 104 53, Aggius 75 81, Luras 44 17, Nuchis 22 53, Terranova 116 82.

Totale ll. 1,667 85.

Provincia di Torino.

Ala 34 56, Barbania 30 27, Bardassano 4 90, Beinasco 35 64. Bosconegro 21 77, Brandizzo 40 56, Brozolo 2 82, Busano 43 37, Cafasse 2 28, Cambiano 396 08, Candiolo 51 17, Cantoira 24 75, Carignano 210 24, Carmagnola 503 85, Casalborgone 81 88, Casellette 42 29, Caselle 87 53, Castiglione 118 90, Cavagnolo 37 16, Ceres 75 61, Chialamberto 9 19, Cinzano 1 78, Coassolo 26 67, Collegno 221 42, Col S. Giovanni 14 69, Corio 485 31, Druent 299 39, Feletto 37 39, Fiano 34 01, Foglizzo 199 94, Forno Groscavallo 4 36, Forno Rivara 11 48, Front 28 27, Gassino 315 47, Germagnano 23 34, Givoletto 36 66, Grosso 36 51, Grugliasco 143 44, Isolabella 15 71, La Cassa 27 92, La Loggia 35 06, Leynì 25 36, Lemie 12 99, Levone 27 13, Lombardore 19 75, Marcorengo 23 96 Mezzenile 108 05 Monastero 27 80, Monasterolo 16 98, Moncalieri 2,033 62, Mondrone 4 90, Monteu da Po 66 88, Moriondo 4 85, Nichelino 5 18, Nole 63 14, Pessinetto 29 25, Piobesi 29 57, Piossasco 267 16, Poirino 590 89, Pralormo 7 83, Reviglasco 17 72, Riva di Chieri 52 26, Rivalba 5 72, Rivalta 42 95, Rivara 103 95, Rivarolo 1,000 73, Rivarossa 4 90, Robassomero 46 83, Rocca di Corio 78 19, Rondissone 21 76, Rosta 15 04, S. Carlo 29 25, Sangano 10 66, S Mauro 27 40, S. Morizio 9 03, S. Raffaele 18 08, S. Sebastiano 2 42, Sciolze 16 80, Settimo Torinese 132 18, Truffarello 148 54, Usseglio 46 53, Val della Torre 42 60, Vallo 4 32, Varisella 26 99, Vauda S. Morizio 73 41, Verolengo 193 98, Verrua 85 81, Villanova 13 76, Villastellone 27 17, Vinovo 285 20. Totale ll. 9,803 20

Provincia di Tortona.

Tortona 709 09, Alzano 3 43, Avolasca cent. 14, Berzano cent. 62. Carbonara 14 05, Carezzano Inferiore 63 47, Casalnocetto 71 32, Cassano Spinola 39 85, Castelnuovo Scrivia 295 24, Cuquello cent. 55, Dernice 1 79. Fabrica 54 91, Forotondo 2 46, Frascata 1 37, Gavazzana 1 68, Groppo 5 79, Guazzora 5 80, Malvino 1 94, Molino dei Torti 25 74. Montacuto 8 58, Paderna 1 85, Pontecurone 215 30, Pozzolo del Groppo 14 49, Sale 430 85, Sardigliano 4 38, Sarezzano 37 72, Spinetto 26 47, Vargo 4 12, Viguzzolo 51 94, Villaromagnano cent. 69, Volpeglino 5 37.

Totale ll. 2,101.

Provincia di Valsesia.

Balmuccia 11 15, Boccioleto 21 61, Breia 17 05, Camasco 8 89, Campello 3 69, Campertogno 57 77, Carcofforo 3 53, Cellio 49 04, Cervarolo 15 19, Cervatto 4 84, Civiasco 15 32, Cravagliana 15 71, Crevola 3 76, Ferrata cent. 13, Fobello 5 19, Foresto 8 88, Isolella 13 28, Locarno 9 98, Morca 10 03, Morondo 6 72, Parone 9 71, Pila 11 15, Piode 17 43, Quarona 46 35, Rassa 34 80, Rimella 14 44, Riva 21 46, Rocca 23 50, Sabbia 12 40, Scopa 68 54, Scopello 29 24, Valduggia 144 45, Varallo 645 96, Vocca 29 49. Totale ll. 1,390 78.

Provincia di Vercelli.

Vercelli 3 464 99, Albano 72 85, Alice 38 93, Arboro [illegible] Asigliano [illegible], Balocco 53 15, Bianzè 110 72, Bu- [illegible] gliano 176 85, Collobiano 10 50, Costanzana 106 51, Fontanetto 100 20, Gattinara 601 60, Lamporo 62 83, Lenta 24 30, Livorno 25 86, Lozzolo 28 96, Moncrivello 17 17, Motta de'Conti 53 35, Pertengo 139 63, Pezzana 141 64, Prarolo 126 82, Rive 161 84, Roasenda 37 28, Roasio 32 53, Ronsecco 19 90. Salasco 29 63, Sali 9 76, Saluggia 132 74, S. Gennaro (Crescentino) 12 70, S. Germano 169 17, Stroppiana 24 06, Trino 850 28, Villarboit 58 51.

Totale ll. 7,223 55.

Provincia di Voghera.

Albaredo 11 12, Arena 32 66. Bastida de'Dossi 7 60, Borgoratto 7 12. Branduzzo 7 42, Cassino 3 71, Cervesina 15 68, Corana 13 68, Cornale 7 49, Corvino 8 97, Donelasco 1 11, Golferenzo 6 10, Lirio cent. 54, Mezzana Rabattone 25 77, Mezzanino 21 76, Montescano 8 62, Monte Segale 1 32, Oliva 1 85, Pietra de'Giorgi 8 14, Portalbera 15 75, Rocca de'Giorgi 1 11, Rocca Susella 2 37, S. Ponzo cent. 23, Santa Giulietta 21 29, Silvano 15 60, Staghiglione 15 48, Torre del Monte 1 43, Trebbiano cent. 37, Verretto 1 32, Verrua 72 72, Zenevredo 1 11.

Totale ll. 339 44.

Provincia di Bobbio.

Bobbio 1,894 49. Bagnara 589 94, Caminata 248 27, Cella 400 21, Cerignale 806 89, Cortebrugnatella 141 56, Fascia 112 48, Fontanigorda 493 22, Fortunago 111 49, Gorreto 780 53, Menconico 961 49, Ottone 1,890 46, Pietragavina 68 94, Pregola 173 83, Romagnese 101 25, Rondanina 76 35, Rovegno 1,887 05, Ruino 533 17, S. Albano 113 68, S. Margherita 171 73, Trebecco cent. 52, Valdinizza 137 09, Valverde 40 33, Varzi 1,382 86, Zavattarello 544 63, Zerba 337 54. Totale ll. 14,000.

Provincia di Genova.

Apparizione 284 03, Arenzano 1,725 14, Avegno 114 18, Bargagli 260 19, Bavari 252 52, Bogliasco 520 55, Bolzanetto 1,152 90, Borzoli 372 51, Busalla 577 40, Camogli 2,198 11, Campofreddo 208 36, Canepa 145 86, Capraia 261 12, Casella 612 67, Ceranesi 388 29, Cornigliano 2,192 98, Crocefieschi 400 98, Foce 942 69, Isola 1,879 32, Larvego 513 50, Marassi 2,164 11, Masone 87 84, Mele 1,010 24, Mignanego 456 11, Molassana 876 97, Montebruno 94 63, Montoggio 1,131 37, Multedo 311 74, Nervi 2,063 43, Pegli 1,819 67, Pieve di Sori 153 71, Pontedecimo 1,425 99, Pra 3,271 49, Propata 102 56, Quarto 793 32, Quinto 131 75, Recco 2,642 22, Rivarolo 5.883 04, Ronco 3,188 50, Rossiglione 267 52, Rosso 258 15, S. Franceso d'Albaro 3,393 18, S. Fruttuoso 3,248 82, S. Giovanni Battista 161 46, S Ilario 167 45, S. Olcese 939 72, S. Pier d'Arena 2,419 72, S. Martin d'Albaro 2,176 05, S. Quirico 2,361 56, Savignone 426 45, Serra 261 20, Sestri Ponente 2,692 40, Sori 457 90, Staglieno 1,800 56, Struppa 996 69, Torriglia 2,561 13, Tribogna 89 58, Uscio 211 60, Voltri 12,496 84. Totale ll. 80,000

RIEPILOGO *del riparto delle 150/m. lire fra le 48 provincie.*

Acqui 133 76, Alba 1,682 60, Albenga 3,467 54, Alessandria 280 25, Alghero 2,516 55, Aosta 3,145 25, Asti 539 45, Biella 1,788 60, Cagliari 4,212 60, Casale 597 55, Chiavari 6,755 70, Chiablese 3,372 05, Cuglieri 2,757 05, Cuneo 3,352 10, Fossigni 6,134 30, Genevese 4,228 49, Iglesias 3,136 95, Isili 3592, Ivrea 2,096 90, Lanusei 2,019 40, Levante 4,579 55, Lomellina 1,348 65, Mondovì 1,402 24, Moriana 2,490 15, Nizza 4,579 40, Novara 6,200 65, Novi 1,408 50, Nuoro 4,348 74, Oneglia 2,339 35, Oristano 5,754 05, Ossola 1,407 95, Ozieri 1,805 65, Pallanza 2,316 60, Pinerolo 4,846 25, Saluzzo 3,860 35, San Remo 3,752 73, Sassari 2,598 85, Savoia Alta 1,971 15, Savoia Propria 6,024 65, Savona 2,872 55, Susa 3,042 44, Tarantasia 2,654 65, Tempio 1,667 85, Torino 9,803 20, Tortona 2,101, Valsesia 1,390 78, Vercelli 7,223 55, Voghera 339 44.

Visto d'ordine di S. M. Totale ll. 150,000.

Il Ministro delle Finanze C. LANZA.

N. 199

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lunedì 23 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	[illegible]	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

21 e 22 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21	735 70	735 66	735 00	+ 22 2	+ 24 5	+ 25 0	+ 20 1	+ 20 9	+ 21 0	+ 13 6	N.E.	E.N.E.	E.	Coperto	Cop. chiaro	Cop. chiaro
22	536 84	738 10	737 82	+ 21 0	+ 24 2	+ 24 8	+ 17 5	+ 20 0	+ 20 5	+ 12 8	S.S.O.	S.	E.	S. con vap.	N. a gruppi	N. squarc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 AGOSTO 1858

Il Num. 2977 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il deposito per l'esame pubblico degli aspiranti al grado di farmacista nelle Università di Torino e Genova è fissato in lire 60, nelle Università di Cagliari e Sassari in lire 40.

Art. 2. Il diritto annuo da pagarsi dagli allievi farmacisti per la scuola di esercizi di manipolazione è fissato in lire 60, e per l'esperimento di manipolazione nell'esame di pratica in lire 30.

Art. 3. Il diritto annuo da pagarsi per la scuola di esercizi pratici di chimica generale è fissato:

Per gli allievi obbligati dai regolamenti in vigore all'epoca dell'emanazione della presente legge al corso dell'Università di Torino in L. 70;

Per quelli delle altre Università in L. 60;

Per gli allievi liberi in L. 130.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, in udienza del 15 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Tela not. Luigi, vice giudice del mandamento di Volpedo, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Ercole not. Michele, nominato vice giudice del mandamento di Volpedo;

Gallo not. Angelo, vice giudice di quello di Azeglio;

Delponte not. Nicolò, segretario del mandamento di Ovada, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Fiandini Giovanni, usciere presso la giudicatura di Novara, dispensato da ogni ulteriore servizio.

S. M., con Reale Decreto del 15 andante mese, ha nominato il dott. Ernesto Gionferri a commissario del Vaccino della provincia di Acqui, in surrogazione del defunto dottore Gio. Battista Bracco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami per gli aspiranti al grado di Maestro nelle scuole speciali primarie.

Nel giorno 14 del prossimo mese di settembre si aprirà in Torino la sessione di esami per coloro che aspirano a conseguire il grado di maestro nelle Scuole speciali primarie:

Per l'insegnamento della lingua italiana, storia patria e geografia;

Oppure per l'insegnamento di aritmetica, sistema metrico, contabilità domestica e commerciale, e principii d'algebra e di geometria.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero entro tutto il mese d'agosto:

1. La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuti i vent'anni;

2. Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune dove hanno avuto dimora nei due ultimi anni e legalizzato dall'Intendente della provincia;

3. Una dichiarazione del medico e del chirurgo che fanno parte del Consiglio provinciale di sanità, legalizzata dall'Intendente, comprovante la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola, ed un'altra da cui risulti che hanno superato con buon esito l'innesto vaccinico o che hanno sofferto il vaiuolo.

Dovranno inoltre provare di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) Di avere superati gli esami di magistero in una delle Università del Regno;

b) Di avere conseguito la patente di maestro elementare superiore;

c) Di aver compiuto con felice successo in un Collegio Nazionale od in uno assimilato ai Nazionali, l'intiero corso speciale primario e secondario;

d) Di aver prima della pubblicazione del Regolamento approvato col R. Decreto 29 agosto 1857, atteso con autorizzazione provvisoria non meno di un anno scolastico al pubblico insegnamento delle materie per cui aspirano a conseguire la patente di maestro.

Esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore.

A tenore del Regio Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale 22 stesso mese, gli esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore nelle Provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione, nel mese d'ottobre prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel Foglio ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della Storia e Geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'Algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovrindicata dovranno presentare, entro i primi dieci giorni del prossimo settembre, al R. Provveditore della rispettiva provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia di Acqui presenteranno al rispettivo R. Provveditore i documenti come sopra richiesti e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz'altro farsi inscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di Magistero.

Esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Nel giorno 18 del prossimo mese di ottobre si apriranno nei capoluoghi di provincia che verranno ulteriormente stabiliti, gli esami di ammessione al corso universitario di farmacia.

Detti esami constano di due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale, e versano sulle materie accennate nel programma annesso al Decreto Ministeriale 9 aprile 1857, num. 2120 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare, entro il corrente mese di agosto, al R. provveditore agli studi della rispettiva provincia la loro domanda in iscritto accompagnata:

1. Dal certificato comprovante che essi hanno regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline;

2. Dall'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che essi hanno principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Sono dispensati dai detti esami di ammessione quei giovani i quali hanno riportato il grado di magistero.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 19:

La Congregazione centrale veneta, nella seduta del 13 corrente, a sostituzione del rinunziante deputato nob. conte Pietro Serego Allighieri, ha eletto il deputato nob. conte Alessandro Miari, a membro della Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 17 agosto:

Ricorrendo domenica 15 agosto p. p. la festa onomastica di S. M. Napoleone III imperatore dei Francesi, S. E. il sig. duca di Gramont principe di Bidache, suo ambasciatore presso la S. Sede dispose che venisse quella celebrata nella chiesa nazionale di San Luigi con solenne messa, seguita dal canto dell'inno Ambrosiano.

Alle ore 9 e mezzo antimerid. la prelodata E. S., accompagnata dagli addetti all'imperiale ambasciata, si recò con sontuoso corteggio al sacro tempio. La solenne messa fu pontificata da monsignor Bedini arcivescovo di Tebe, e segretario della S. C. di Propaganda coll'assistenza della comunità religiosa di quella chiesa nazionale.

Intervennero alla solenne cerimonia il sig. generale conte de Noüe comandante la divisione francese, in assenza del generale Goyon, gli uffiziali francesi e gli uffiziali superiori pontificii, le deputazioni dei diversi corpi della stessa divisione francese, il sig. direttore dell'Accademia imperiale di Francia coi membri della medesima, e molti ragguardevoli personaggi sì nazionali che esteri.

Alle ore 6 della sera S. E. il sig. duca di Gramont riunì a lauto convito i membri dell'Eccel. Corpo di-

APPENDICE

CICALATA BIBLIOGRAFICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, *compilato da C. Correnti colla collaborazione dei signori dottore Pietro Maestri, G. Stefani, G. Vegezzi-Ruscalla, C. Mezzacapo. Torino, Tip. Letteraria.*

TRATTATO TEORICO-PRATICO D'ECONOMIA POLITICA, *del professore cav. Gerolamo Boccardo. Torino, Franco e Comp.*

DIZIONARIO D'ECONOMIA POLITICA, *del medesimo e presso i medesimi.*

COMPENDIO DI CONTABILITA' UNIVERSALE, *di G. B. Scotti, cavaliere di più ordini, professore di contabilità commerciale al Collegio Nazionale di Genova. Torino, Franco e Comp.*

Io ho un conoscente a cui lo stringer la mano una volta almeno ogni giorno mi dà il diritto di dare il titolo d'amico. È un povero milionario che nella sua ignoranza d'uomo traricco s'annoia periodicamente a non saper come fare a cacciare un'ora dietro l'altra nella voragine del passato. Ha tutta l'eleganza d'una persona a garbo che non sa nulla, che porta guanti lisciati alle mani, speroni a' tacchi ed agita vezzosamente lo scudiscio a pomo d'oro niellato. I parenti ed una nuvola di professori e di pedagoghi gli hanno dato con cura una squisita educazione apposita che non gli apprendesse niente. Sa benissimo caracollare a cavallo, tirar di pistola e moschetto, giocar d'armi, ballare una danza, farsi adulare e rosicchiare dai parassiti e lasciarsi rubare dai segretari, fattori, ragionieri e che so io. È una buona pasta che ha il sorriso facile, la mano sempre larga e la borsa aperta. Nello sfornito della sua mente un ingegno arguto e vivace fa sovente con grazia una ginnastica di spirito che lo rende piacevole. Dove non si parli nè di storia, nè di scienze, nè di filosofia, nè di letteratura, egli riesce per eccellenza a spacciar motti ed arguzie, e far dire alle signorine sorridenti con uno sguardo seduttivo: che giovanetto di talento! Ma quando egli è solo non sa più che pensare nè che fare. Sbadiglia sotto gli eleganti arazzi del suo alloggio e si pone ogni giorno innanzi il partito: devo prender moglie per iscacciare la noia?

Nel nostro paese avveniva troppo spesso che i figli dei ricchi si vantaggiassero di cosiffatta ignoranza elegante che li rendeva forbitissimi a far inchini di contraddanze, spacciar ciarle da salotti e stare oziando in sulle cantonate dei pubblici caffè. Un giovinotto di famiglia agiata usciva superbamente dall'università a rincalzare la sua vanità borghigiana, illustrando col titolo d'avvocato il nome paterno, mediante una non scienza universale infarinata di solecismi latini. L'avvocatino che non fa l'avvocato è un tipo torinese di proletario del sapere che consola la sua miseria intellettuale colla vergogna del non curarsene. Ma torniamo al mio amico.

E' si è stancato d'annoiarsi, e il non aver nulla mai da che fare, nulla da pensare, nulla da lavorare, ha finito per riescirgli una fatica intollerabile. Ha maledetto il suo ozio ignorante ed è corso da me l'altro giorno a cercare uno sfogo, un consiglio e domandare un rimedio.

A me in quel punto era più cara dell'usato la solitudine del mio studiolo, dove spingevo colla punta della mia penna un periodo dopo l'altro per giungere alla fine d'un capitolo. Accolsi il visitatore con una smorfia da autore disturbato, molto sincera, ma poco lusingativa.

— Ti disturbo: diss'egli, gettandosi a sedere, lanciando il suo *panama* sopra il cantarano battendo colla mazzuola i cuscini del sofà, e facendomi cadere sulla copertina d'un libro la cenere del suo sigaro d'Avana. Te fortunato che la venuta d'un seccatore può disturbare! Io, quando sono in casa, ci venisse pur anco il più fastidievole dei rompiscatole, gli è un favore della sorte che mi toglie all'impaccio di me medesimo. Ah! tu non sai come io invidio le tue rabbie di scrittore che detta scipitezze in busca di frasi e d'idee. Tu sgoccioli il tempo senza accorgertene, come fai dell'inchiostro del tuo calamaio. Quando non hai con chi discorrerla, chiami in tuo soccorso la memoria, i libri e l'immaginativa che ti creano un mondo dintorno, e te la spassi in barba a tutti. Se mi mettessi a scrivere ancor io?

— Eh! provatici.

— Cospettaccio. Dev'essere la cosa la più facile del mondo.... quando si sappia che cosa dire. Ma io non avrei nulla da stemperare nè in versi nè in prosa. Bisognerebbe assumessi la materia dalla lettura di libri, come fa il baco mangiando foglia di gelsi per produrre bozzolo di seta. Mio caro, mi sono deciso; ho preso una risoluzione eccessiva come la disperazione che l'ha dettata. Mi sono determinato a sostenere la gravezza di legger libri da cui vi sia da imparare.

— Benissimo. Vuoi libri di geografia? Leggi il Marmocchi. Ha uno stile fiorito che alletta al ricevere le cognizioni che ti ammannisce. Vuoi studiare le scienze sociali e l'economia politica?

— Voglio quello che più torni alle mie condizioni. Da bravo! Che ne pare a te ch'io debba dapprima accostare?

— Gli studi d'economia pubblica ti starebbero molto bene. E poi ora sono di moda. Quando alcuno non ha

plomatico residenti in Roma, e i primari uffiziali, impiegati e personaggi nazionali. La mensa fu rallegrata dai concerti delle bande musicali dei reggimenti francesi, collocate nell'adiacente giardino del palazzo Colonna, residenza del prelodato ambasciatore.

Sua Emin. Rev. il sig. cardinale Antonelli segretario di Stato di Sua Santità fece un brindisi alla preziosa salute di S. M. l'imperatore Napoleone III, anche nell'interesse della pace universale. Rispose in seguito S. E. il sig. ambasciatore facendo voti perchè la Provvidenza conservi lungamente alla comune devozione e rispetto i preziosi giorni di Sua Santità.

Nella sera furono illuminati gli stabilimenti francesi e specialmente quello dell'ambasciata, la chiesa di San Luigi, l'Accademia imperiale di Francia ed il locale del circolo degli uffiziali francesi a piazza Colonna, ove la popolazione si affollava per applaudire agli armoniosi concerti delle bande francesi che colà si recarono dopo il convito dell'ambasciatore.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

Sentesi che il Consiglio federale ha ripreso in considerazione l'affare dei rifugiati in Ginevra, ed invitato il governo di questo Cantone a dare esecuzione al noto decreto d'internamento.

In seguito agli ultimi favorevoli esperimenti de'fucili Boernand-Prélaz, il dipartimento militare federale ha fatto ridurre su quel sistema un numero di fucili, ed il 23 corr. essi saranno sottoposti in Basilea a nuovi esperimenti. La direzione è affidata alla Commissione stata instituita dal Consiglio federale, e composta dei colonnelli federali Egloff, Fed. Vuillon e Wuestemberger, del com. Wieland e del maggior federale Wydler. I fucili saranno maneggiati da soldati; ed a tale effetto Basilea-città chiamerà per il 22 settembre sotto le armi un distaccamento di cacciatori.

Il gen. Changarnier trovasi attualmente a Losanna.

— Leggesi nello stesso giornale in data del 21:

La sera del 17 agosto sventuratamente si annegò presso Baden nell'Aar un giovinetto che inspirava grandi speranze, un figlio del sig. consigliere Pioda, nell'età di 17 anni. Voleva egli passare a nuoto il fiume al braccio estremo, ma sembra che sia caduto nei vortici ivi vicini, e da questi sia stato trascinato. Il suo cadavere fu rinvenuto soltanto la mattina del 18 dal maestro di nuoto Kupfer vicino ad un banco di sabbia.

Un simile infortunio è annunciato dal *Corriere Mercantile*, essendo annegati in vicinanza di Gottstadt pure nell'Aar i maestri Guscher di Meinisberg e Widmer di Pietersen.

— Leggesi nel *Bund*:

In conformità degli obblighi assunti, la Società dell'Unione delle ferrovie svizzere fa spuntare una strada carreggiabile sul Luckmanier, e quanto prima ne saranno incominciati i lavori di terra. Questa strada, come è noto, è un surrogato sinchè si abbiano i mezzi per lo stabilimento di una ferrovia da Dissentis a Biasca.

FRANCIA

PARIGI, 20 *agosto*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Troviamo in un giornale di dipartimento, il *Moniteur du Calvados*, il testo di una circolare indirizzata ai prefetti dal signor Delangle, ministro dell'interno, sulla questione relativa ai beni degli ospizi. In questa circolare, che il *Monit. Univ.* non ha ancora pubblicato, il ministro protesta che il governo non ha mai avuto in mente di portar la mano sulla proprietà, soprattutto su quella degli stabilimenti caritativi e che professa egual rispetto per l'independenza delle Commissioni alle quali è affidata l'amministrazione di somiglianti istituti. Il ministro aggiunge però che il governo abdicherebbe al suo dritto e mancherebbe a'suoi doveri se non segnalasse a quelle Commissioni le riforme necessarie e non usasse, per indurvele, dell'influenza e dell'autorità che gli appartengono. Il signor Delangle riproduce le principali considerazioni che secondo lui e secondo il suo predecessore raccomandano il provvedimento stato preso a tal riguardo. Ma convien egli conchiudere, dice la circolare, che tutti gl'immobili degl'istituti caritativi debbono alienarsi e trasformarsi in rendite sullo Stato? Il nuovo ministro afferma che tale non è mai stato il pensiero dell'Amministrazione. A questo proposito egli stabilisce una regola che compendia in poche parole: se trattisi di proprietà utilmente amministrate, mantenute con diligenza, presentanti per l'avvenire probabilità d'aumento, e che i donatori hanno voluto rendere inalienabili; e in tal caso le Commissioni amministrative avranno il diritto di subordinarne la conservazione o la vendita al tornaconto attuale degl'istituti che sono affidati alle loro cure. Se trattisi al contrario di beni male amministrati, mal tenuti e il miglioramento dei quali imponesse sacrifizi rilevanti; se trattisi d'immobili la cui rendita non basti ai bisogni degli stabilimenti che ne sono possessori, mentre i prezzi di tali immobili, convertiti in rendite, basterebbero al necessario: in questo caso è dovere dei prefetti di reclamarne la trasformazione. Questa distinzione, sulla quale il ministro insiste in modo affatto particolare, contiene tutta la sostanza della circolare.

INGHILTERRA

Il generale sir R. Vivian è stato nominato membro del Consiglio indiano, nel quale può essere considerato come il rappresentante della presidenza e dell'esercito di Madras. Nè l'una nè l'altro non avevano rappresentante nella parte del Consiglio eletta dagli ex-direttori, nè in quella i cui membri erano nominati dal Governo.

Il generale Vivian era stato nominato direttore della Compagnia delle Indie Orientali sotto l'impero dell'atto del 1853, e comandava il contingente turco durante la guerra di Russia. Egli è stato più anni aiutante generale dell'esercito di Madras (*Times del* 18).

— Scrivono da Devonport che il *Royal Alber*, di 121 cannone, a elice, deve essere il vascello portante la bandiera dell'ammiraglio della squadra del Canale, e che la *Queen* di 116, il *Neptune* di 120, il *St. George* di 120 e il *Trafalgar* di 120 stanno per essere convertiti in navi a elice. (*Daily News* del 19).

— Leggesi nel *Times*:

Siamo dolenti di annunziare che l'attivo ed energico console britannico a Mozambico, il sig. Lyons M'Leod, è stato subitamente obbligato di lasciare il suo posto colla sua famiglia, essendo stato cacciato a sassate fuori della sua dimora dal partito degli schiavi di quella parte dei dominii del nostro alleato il re di Portogallo. Rimostranze energiche si sono fatte a Lisbona, e la presenza di una nave da guerra del Capo o dell'isola Maurizio pare immediatamente necessaria.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Leggesi nello *Zeit* di Berlino del 17:

Rileviamo che nella votazione che ebbe luogo alla Dieta germanica nella tornata del 12 corrente, la Baviera, la Sassonia, il Wurtemberg, le due Assie, il Brunswick, il Nassau e la 16.a Curia, hanno votato per le proposte della Commissione senza riserva; che la Prussia, l'Austria, il Baden e il Mecklembourg, hanno votato pure per le proposte, ma senza accettare i motivi del rapporto; e che i ducati sassoni hanno votato per le stesse proposte sotto la condizione che le Commissioni non accetterebbero più nuove spiegazioni della Danimarca. La 15.a Curia (Oldenborgo, Anhalt e Schwarzbourg) non votarono nè pro nè contro, per mancanza d'istruzioni. Il solo Annover e le quattro città libere hanno votato contro le proposte.

Quando poi la *Gazzetta d'Annover* del 15 paragona la presenza del plenipotenziario danese nella Commissione di esecuzione alla presenza di un generale nemico in un Consiglio di guerra, dimentica che la Commissione di esecuzione non fa che dare il suo avviso, ma che nel gran Consiglio di guerra, vale a dire nell'Assemblea federale, il generale nemico, vale a dire il plenipotenziario dell'Holstein ha diritto a seggio e a voto. Se la *Gazzetta d'Annover* non vede in questo diritto un pericolo per la Dieta, finirà pure per non più temere che il plenipotenziario holsteinese tradisca le proposte della Commissione di esecuzione.

COBORGO. L'ultimo numero del giornale ufficiale pubblica una legge sul giuramento degl'Israeliti. Giusta questa legge il giuramento prestato dagl'Israeliti deve aver luogo nella sala ordinaria del tribunale o delle autorità amministrative e non deve prestarsi, eccetto i casi urgenti, che il giorno di sabbato o di qualunque altra festa ebraica. Nella prestazione del giuramento un rabbino deve essere presente colla Thora, e l'assistenza di due testimonii israeliti giurati non è necessaria in un processo civile che quando una delle due parti la reclama. La prestazione di giuramento di un israelita come cittadino, deputato, giurato o funzionario pubblico si farà secondo le regole stabilite dalla legge per siffatte contingenze (*Zeit*).

CARLSRUHE (*Baden*), 13 *agosto*. Quantunque vi siano più di 300 cure vacanti nel granducato di Baden, non vi è però probabilità alcuna di un prossimo scioglimento del conflitto ecclesiastico. Si aveva qualche speranza di componimento nella missione del fu consigliere Brunner a Roma; ma siccome il governo badese sollicitava troppo vivamente la conclusione dell'affare, la Santa Sede montò in pretese tanto che ora è probabile che gl'inviati straordinarii che sono a Roma per questo negozio torneranno senza aver ottenuto niun risultato (*Mercurio di Svevia*).

VIENNA, 17 *agosto*. Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

La *Patrie* reca nella sua rivista politica un passo che non crediamo poter trasandare:

« La ufficiale *Wiener Zeitung*, dice essa, pubblica finalmente il prospetto delle finanze per l'anno 1857; malgrado il considerevole aumento degl'introiti e la diminuzione delle spese, malgrado l'abilità con cui sono messe insieme le cifre, il governo si trova costretto a confessare un *deficit* di 42 milioni di fiorini. Questa situazione è tutt'altro che soddisfacente e, a quanto ci sembra, non giustifica in alcun modo sufficiente il contegno che l'Austria cerca di osservare nelle questioni europee. »

Avrebbero forse i redattori della *Patrie* trovato già il tempo bastante per sottoporre ad un esatto e coscienzioso esame l'inventario colossale — come possiamo a buon dritto chiamare il *budget* del nostro Stato — nel breve lasso di tempo che scorse dopo la pubblicazione del nostro prospetto delle finanze per l'anno 1857? Noi ne dubitiamo ed anzi siamo persuasi del contrario. L'insinuazione riguardo alla « *abilità* con cui sarebbero state aggruppate le cifre in quel prospetto finanziario » è uno di quegli *arbitrarii* e *menzogneri* svisamenti della verità come si sogliono incontrare solo nelle parti più spregevoli della stampa giornaliera d'Europa. Noi non vogliamo dire altro su tale proposito, e vogliamo evitare specialmente la tentazione di far un confronto tra il prospetto delle finanze austriache e quello delle francesi, e di ricordare la critica acuta che trovò l'esposizione di questo prospetto a suo tempo persino nel seno del Corpo legislativo.

Possa la *Patrie* superare alla meglio quel dispetto e quell'ira che in lei desta il contegno del governo austriaco nelle questioni europee. Noi d'altronde non facciamo alcun conto sulla gratitudine di questo foglio, col quale ci sbrighiamo oggi in poche parole, nè intendiamo di intraprendere la distruzione di quelle opere future su cui esso giornalmente lavora.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 10 agosto all'Ag. Havas:

Le tasse percepite sugli stranieri, dalle quali sono stati testè esentati i sudditi dell'Olanda e della Grecia residenti in Russia e dalle quali già da lungo tempo erano affrancati i Francesi in virtù di trattati internazionali, consistevano nei dritti seguenti: 1° un'imposta di 1 0|0 del loro capitale riscossa sui negozianti in viaggio o in residenza momentanea in Russia; 2° una imposta di 57 rubli (228 franchi) all'anno percepita sugli stranieri possidenti proprietà immobiliari a Pietroborgo

Secondo le antiche prescrizioni i giovani nobili non potevano essere ammessi a prendere servizio nella Guardia che all'età di 17 a 20 anni. L'imperatore ha ordinato che vengano ammessi come cadetti e insegne fino dall'età di 16 anni e senza limite superiore di età. I nobili che avranno compiuto i loro studi nelle università e negl'istituti che loro sono equiparati saranno dispensati dall'esame richiesto per entrare nella guardia e non dovranno subire che un esame sulle scienze militari quando passeranno officiali. Le esigenze saranno eguali sia per la giovane che per la vecchia guardia; solo non si richiederà per la giovane che otto palle d'ammessione, mentre per la vecchia guardia se ne richiedono nove.

È venuta qua alla luce una storia molto ben fatta delle carte da giuoco. L'autore, il sig. Andrejew, ne ha offerto una copia all'imperatore, che gli ha fatto rimettere un bel presente

Il cholera ha perduto di malignità e diminuisce molto.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 19:

I giornali e i carteggi della capitale ottomana sono del 14 agosto.

Il progetto finanziario relativo alla conservazione del limite del cambio è riuscito. La somma di 800,000 ll. st., che i promotori domandavano, fu sottoscritta interamente, e si nominò un Comitato composto di 14 membri, fra cui 7 negozianti e 7 banchieri, per porre le basi di un regolamento. Il giorno 11 si tenne un'adunanza a tale oggetto.

Mahmud pascià, ministro interinale degli affari esteri, è ristabilito dalla sua indisposizione.

A Candia la quiete continua inalterata. I cristiani di quell'isola trasmisero al governatore il seguente indirizzo al sultano:

« Maestà! Le cure tanto benevole che S. M. Imperiale, nel suo paterno affetto, si prende incessantemente per i suoi sudditi in generale, impongono agli

---

n eriti che s'appalesino a vista, lo si suol dire per favorirlo, e s'usa spacciare esso stesso, segreto cultore degli studi economici. Potresti ascriverti a quella schiera.

— Mi ci divertirei dalla noia?

— Ti parlerò sul sodo. To', eccoti un libro che bisogna tu legga e studii e da cui ti verrà fatto d'attingere opportune cognizioni di quelle che occorrono ad ognuno per poco agio gliene diano le sue vicende, ed è quasi vergogna non s'abbiano.

E preso un volume uscito di fresco e capitatomi da pochi dì, glie lo posi dinanzi. Il mio amico lo pigliò in mano e ne lesse il titolo: *Annuario statistico italiano*.

— Puh! diss'egli facendo una smorfia orribile: la statistica m'è stato detto essere un mostro spaventoso armato di cifre, il quale gl'incauti che osano affrontarlo fa basir di sbadiglio con un'eloquenza d'abbaco meno allettevole della lettura d'un bilancio.

— Senti! La statistica è un'analisi di fatti sociali passata al crogiuolo del computo ed al saggiuolo del paragone. Le mute cifre parlano una sapienza pratica e sicura a chi le sappia interrogare per bene, più che non facciano argomentazioni di filosofi, deduzioni di oratori e declamazioni di retori. Non dico che il suono delle cifre sia dilettevole come una sinfonia di Rossini; è secco ed arido il più spesso quando una superiore intelligenza non venga a fecondarle di opportune illazioni ed un nobile cuore non le informi di generosi sensi. Le cifre sono per chi le maneggia de'soldati disciplinati ed ubbidienti che camminano in falange al vero od al falso secondo la buona volontà ed il buono spirito di chi le indirizza e comanda. Ma quando arrivano al vero compiono un'opera eccellente ed illuminano la mente dell'uomo. E sappi che ogni vero il quale raggi alla nostra intelligenza ci produce un nobile diletto. La chitarra — bada bene a quest'elegante similitudine — è per me vano stromento, fastidioso, ingrato ed antipatico, eppure suonata da mano maestra, anche la chitarra mi piace, mi commuove e mi alletta. La statistica, trattata da un elegante scrittore, da un eletto ingegno, da un'anima calda, da un retto giudizio, la quale perciò congiunga la venustà della forma all'acconcezza della sostanza va ancor essa a conquistare l'*omne punctum* d'Orazio mescendo *utile dulci*. Questo libro è appunto fra i cotali. Basti dirti che è dettato da quel purgato e spiritoso scrittore che è Cesare Correnti. La materia, per quanto ribelle, s'acconcia sotto alla penna del dotto lombardo ad una piacevolezza ammirevole di forme; le nozioni ammannite si circondano d'una veste di venustà; i fatti vi sfilano dinanzi allettevoli e leggiadri come idee, le nude cifre medesime, quasi punte d'emulazione, vi appariscono civettando, liete di rappresentare una verità abilmente dedotta. E senti questo squarcio: dopo il quale se tu non avrai una voglia matta di leggere l'intero libro, io ti sentenzio incapace di sentire il bello e cittadino poco men che malvagio.

Presi il libro, l'aprii a carte 8 e lessi:

« Noi Italiani abbiamo bisogno di conoscere le cose altrui, quasi tanto come di far capire agli altri le cose nostre: e ci vorrebbe che non solo le andassimo ostinatamente digrumando secondo il nostro gusto, come facciamo troppo volontieri; ma che c'ingegnassimo di guardarle per ogni verso, anche per quel verso, che manco ci riesce gradito e desiderabile. Anzi dovremmo cercar di metterci nei panni, e quasi a dir negli occhi e nelle traveggole altrui, e d'indovinare, se si potesse, da che lato strabuzzino codesti padroni della fortuna: affinchè, se molte volte si ha a fare colle loro mani, almeno si sappia che fantasia li muove, e che necessità li tira: onde non ci accada sempre di prometterci, che ci siano per fare quello che noi ghiribizziamo e non quello che per natura devono ragionevolmente voler fare. Questo è come dire, che l'Italia conosce così poco l'Europa, come l'Europa conosce poco l'Italia: e pur sono tanti anni che siamo a questa scuola: nè ci è mancato lo svegliatoio dello staffile. .... Egli è avvenuto all'Italia quello che Pitagora immaginava di certe anime, le quali non essendosi ben diguazzate in Lete, serbano nelle vite successive le memorie confuse delle vite anteriori. Ora è legge che per pascere e venir docili ed aperti alla scuola della natura si ha ad essere nuovi: e perciò per rinascere convien dimenticare. Ma l'Italia antica non è mai ben morta: e ce ne torna anche oggidì alle nari il tanfo glorioso: e a volte ci par sentir bazzicare in fondo alle nostre speranze l'Etruria rituale e Roma imperatrice che intimano guerra ai barbari e disciplina al mondo. Poi vengono le visioni indimenticabili del Medio Evo, la concordia del gregge umano sotto un solo pastore e in un solo ovile, la città di Dio, il primato della fede, il primato della parola, il primato delle arti; tutto quello che abbiamo avuto, tutto quello che abbiamo sperato, tutto quello che abbiamo desiderato, tutto quello che il mondo sembra ancora aspettare; e codeste vertigini ci scompigliano sotto gli occhi le fila dell'esperienza e non lasciano che i nostri pensieri s'indirizzino dove li condurrebbe a mano a mano il peso della necessità e l'umile logica del bisogno.

« E questi vizi, che tante volte ci hanno impedito di fare a tempo e a modo, ci confondono spesso anche il giudizio, e tolgono che l'Europa ci si mostri qual essa è veramente. Perchè talora noi la guardiamo con piglio trionfale dall'alto delle memorie romane, e la ci pare una confusione di barbari mal rinciviliti; — e

umili sottoscritti il dovere di portare colla più viva soddisfazione e il più profondo rispetto appie' del vostro imperial trono la presente loro petizione per esprimere la riconoscenza, onde sono compresi verso il loro augusto sovrano, e dichiarare ad un tempo che questi sentimenti di riconoscenza rimarranno sempre altrettanto vivi che incancellabili nel loro cuore. Tanto più che fra gl' innumerevoli benefizi, onde la Vostra Maestà Imperiale favorisce i suoi fedeli sudditi, ella si degnò di accordare agli umili sottoscritti le richieste che osarono sottoporre con molto rispetto appie' del Vostro Imp. trono e d'accompagnare inoltre quest'atto inapprezzabile colla nomina del saviissimo ed equissimo Samì pascià all' ufficio di governatore di questa isola, di cui la malizia e l'arbitrio del già governatore Velì pascià avevano arrischiato di cagionare la rovina. Alcuni malevoli tentarono ultimamente di presentarci agli occhi di V. M. I. come sudditi disobbedienti. Respingendo tale calunnia, noi cogliamo quest'occasione per dichiarare che siamo e rimarremo sempre i sudditi fedelissimi della vostra Sublime Porta, e promettiamo d'astenerci d' ora innanzi da qualunque passo simile. Nel caso contrario, V. M. I., valendosi de' suoi dritti, potrà ben punirci nel modo che stimerà conveniente. Fidenti nell' esperienza politica, nelle grandi cognizioni e nell'equità di S. E. il nostro governatore Samì pascià e valutando que' meriti, ai quali V. M. I., nella sua sapienza, rivolse la sua imperial attenzione, noi siamo convinti che sotto l'egida possente di V. M. Imperiale e mercè le savie disposizioni del nostro presente governatore, la prosperità della nostra patria succederà quind' innanzi ai grandi mali che il paese soffrì per qualche tempo. Rimanendo sempre i sudditi fedelissimi di V. M. I., noi non cessiamo di pregare l'Onnipotente per il prolungamento della vita di V. M. I. e per la grandezza della sua gloria. Gli umilissimi, ubbidientissimi e fedelissimi servitori: *La Commissione generale de' Cristiani dell' isola di Candia.* »

— Scrivono da Mostar, 4 agosto, alla *Temes. Zeitung*:

Di questi giorni partirono da Stolacz 3 battaglioni di fanteria per ritornare a Costantinopoli tenendo la via di Ragusa, dove verranno imbarcati a bordo di piroscafi da guerra ottomani. Nelle file di queste truppe trovansi pure alcune centinaia di soldati sfuggiti al massacro di Grahovacz. A quanto si dice, quell' eccidio scoraggiò talmente i soldati turchi che poche centinaia di Montenegrini sarebbero sufficienti per cacciarli in fuga.

Una torma di circa 30 assassini sotto il comando di un certo Sava Pejovich di Piva infesta incessantemente i dintorni di Stolacz. Le loro vittime sono per la massima parte cristiani cattolici. Finora non è riuscito alle autorità di porre un termine alle loro grassazioni.

Di recente un giovine turco rubò una fanciulla cattolica di Stolacz e la condusse a Mostar. Egli aveva l' intenzione di sposarla. La fanciulla si era già dichiarata pronta ad apostatare, ma l' autorità, attenendosi agli ordini superiori, dispose che la fanciulla rimanesse prima per tre giorni in una casa cristiana e che ai suoi genitori, nonchè ai preti cattolici, fosse permesso di entrarvi liberamente. Dopo quel lasso di tempo, durante il quale la fanciulla aveva dimostrato di pentirsi sinceramente del suo proponimento, Vassif pascià ordinò che la medesima venisse restituita a' suoi genitori, e proibì al giovine turco di molestarla ulteriormente. Quest'atto di tolleranza e giustizia da parte del pascià fece una sensazione molto gradita in tutto il paese.

Per le angherie usate ai cristiani, parecchi *mudiri* verranno destituiti dal loro posto. Sono essi quelli di Toccia, Ciajnitza e Duono. All'incontro il *mudir* di Priepolje verrebbe destituito per aver usato delle ingiustizie verso i Turchi in favore dei Cristiani.

Nei prossimi giorni Aghiab effendi, provvisorio presidente del tribunale criminale, si recherà a Costantinopoli col permesso della Porta. Vassif pascià crede di essere mandato fra breve nuovamente a Trebigne, ma egli stesso ignorerebbe lo scopo di questa missione.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SANITARIE. — Ci è grato poter affermare nel modo più positivo non avere nessun fondamento la voce sparsa in questi ultimi giorni e ripetuta da alcuni giornali, essere cioè giunto nel porto di Genova un bastimento da Alessandria d'Egitto diretto per Liverpool, a bordo del quale vi sarebbero stati ammalati o morti di peste. La *Gazzetta di Genova* ha già smentito quella voce. Nel confermare pienamente le dichiarazioni di quella gazzetta, noi aggiungiamo che l'equipaggio di quel bastimento, a proposito del quale fu diffusa quella voce, godeva perfetta salute, e che il bastimento rimase a Genova poche ore soltanto per rinnovare le sue provviste, non ebbe comunicazioni con la città ed il giorno stesso del suo arrivo ripartì per la sua destinazione.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 21 agosto:

Sappiamo da Malta per dispaccio elettrico, giunto ieri a questo Consolato generale d'Inghilterra, che le provenienze da Tangeri, dalla Costa del Marocco, da Tripoli, e dalla Soria, sono assoggettate in quell'isola a 15 giorni di quarantena quando non abbiamo circostanze aggravanti; ad un trattamento contumaciale più rigoroso se hanno circostanze aggravanti.

Le provenienze da Bengasi e dall'Egitto a 21 giorni di contumacia e a 28 per le merci. Le derivazioni dall'Algeria e dalla reggenza di Tunisi, a 5 giorni di quarantena.

Le suddette disposizioni del governo di Malta, le quali concordano sostanzialmente con quelle attualmente in vigore negli Stati Sardi e presso gli altri Stati Italiani, e che anzi sono in alcune parti ancora più severe, fanno sperare che la quarantena inflitta da alcune Magistrature sanitarie in Italia alle provenienze marittime dai porti meridionali francesi, per il motivo principale che la Francia non si guardava sufficientemente da Malta, verrà tolta, al quale intento assai desiderabile gioverà ancora il conoscersi che il governo Francese ha già adottate alcune misure preventive, tra le quali una principalissima di ricevere tutte le provenienze del Levante nel Lazzaretto del Friul, che se non affatto conformi a quelle prese in Italia ed ora in Malta, hanno però una efficacia che non può essere disconosciuta.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Agosto* 1858.

Il *Diario Savonese*, il *Saggiatore* ed i carteggi di Savona recano i dolorosi ragguagli del disastro, da cui quella città ed i suoi dintorni sono stati colpiti la mattina del 19 corrente. Durante un furioso temporale che imperversò per parecchie ore, la pioggia fu dirottissima, il fulmine cadde in varie località, il torrente Lettimbro straripò, e le acque devastatrici recarono sul loro passaggio, segnatamente a Lavagnola, rovine e distruzione.

Oltre i danni materiali che sono considerevoli, si hanno pur troppo undici vittime a deplorare.

Le autorità amministrative, giudiziarie, municipali e militari si sono energicamente adoperate per fare i provvedimenti più urgenti, e porgere i primi soccorsi. I RR. Carabinieri ed i Bersaglieri di distaccamento in Savona hanno prestato la loro opera col consueto zelo.

Il Sindaco di Savona ha iniziato una sottoscrizione per venire in aiuto dei danneggiati da tanto disastro.

Il collegio elettorale di Sassari, convocato con Regio Decreto del 25 luglio p. p., si radunava venerdì scorso per procedere alla nomina del suo deputato al Parlamento nazionale. Al primo scrutinio non vi è stato risultamento definitivo. L'avvocato Ferracciu ed il cav. Alivesi erano i due candidati che raccoglievano il maggior numero di voti, e fra essi deve aver luogo lo scrutinio di ballottaggio.

Lo scrutinio di ballottaggio ebbe luogo ieri, ed il suo risultamento è la nomina dell'avv. Nicola Ferracciu.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* reca quanto segue nel numero del 20 corrente:

« I plenipotenziari di Francia, d'Austria, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia, di Sardegna e di Turchia si sono radunati quest' oggi (19 agosto) nel ministero degli affari esteri per procedere alla firma della convenzione relativa all' organizzazione dei principati di Moldavia e di Valachia. Lo scambio delle ratifiche di detta convenzione avrà luogo a Parigi fra cinque settimane o prima se sarà possibile. Il testo della convenzione non potrà essere reso di pubblica ragione se non che quando questa formalità sarà stata adempita. »

La Conferenza ha dunque tenuto in quest' anno diciannove adunanze: due nel mese di maggio (22 e 26) — quattro nel mese di giugno (5-10-14 e 19) — sette nel mese di luglio (3-7-10-15-17-22 e 30) — e sei nel mese d'agosto (9-10-12-14-16 e 19).

Intorno al bombardamento di Dieddah il giornale officiale del governo francese reca i ragguagli seguenti:

« Riceviamo dal mare Rosso notizie le quali annunziano che il *Cyclops* ha bombardato la città di Dieddah e che undici colpevoli sono stati giustiziati. Il *Cyclops* giunse a Dieddah il 23 luglio p. p. Namick-pascià trovavasi alla Mecca; ciò nondimeno fu chiesta soddisfazione con una lettera indirizzata al caimacan, e fu fatta minaccia, che qualora la soddisfazione non fosse stata data, la città a capo di trentasei ore sarebbe stata bombardata. Nel mattino del giorno 25 luglio fu aperto il fuoco. Il pascià giunse il 26 e si recò a bordo del *Cyclops*; ma egli non aveva l' autorità necessaria per far giustiziare i colpevoli. Delle trattative ebbero luogo fino a tutto il 4 agosto: il giorno 5 il bombardament fu ricominciato. Il giorno 6, in seguito all'arrivo d'Ismail pascià il quale era munito di pieni poteri, undici assassini furono giustiziati nelle vicinanze del porto e quattro altri furono mandati a Costantinopoli. Il *Cyclops* partì da Dieddah il giorno 7 agosto. »

La notizia di questi fatti ha prodotto molta impressione a Parigi come a Londra.

Alcuni giornali parigini si dolgono, che il comandante della nave inglese non abbia aspettato prima di procedere al bombardamento, l'arrivo della nave francese *Duchayla*.

Nella stampa periodica di Londra il giudizio su quel fatto è discorde: mentre il *Morning Herald*, organo ministeriale lo approva, il *Times* lo censura, e dimanda in virtù di quali istruzioni abbia agito il capitano Pullen comandante del *Cyclops*.

La notizia della conchiusione della pace con la Cina è stata recata a Pietroborgo da un corriere partito il giorno 27 giugno p. p. da Tien-Tsin e che ha fatto il viaggio per la via di terra. L'annunzio di questo fatto veniva trasmesso il giorno 20 corrente per dispaccio elettrico dal duca di Montebello ambasciatore di Francia in Russia al ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore dei Francesi.

La polemica dei giornali austriaci contro la stampa periodica francese prosegue; a comprendere a qual grado di vivacità essa sia giunta basterà leggere l'articolo che noi riferiamo più sopra, con cui la *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale del governo austriaco, si rivolge al giornale parigino la *Patrie*, che aveva stimato fare alcune osservazioni sull' attuale condizione delle finanze austriache.

Il viaggio delle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei Francesi in Brettagna volge alla sua fine. La mattina del 18 corrente le LL. MM. II. partivano da Saint-Brieuc, e passando per Lamballe, Noyal, Jugon, Dinan, Saint-Serran ed altre località, giungevano verso sera a Saint-Malo, dove pernottavano.

Il giorno susseguente le LL. MM. II. partivano da Saint-Malo e la sera giungevano a Rennes, dove hanno passato il giorno 20.

La città di Rennes offriva un *déjeuner* alle LL. MM. II. Ad un discorso pronunziato dal conte de La Riboisière, senatore dell' impero e presidente del Consiglio generale del dipartimento, rispondeva l' imperatore rallegrandosi di trovarsi in Brettagna ed esprimendo la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute da quelle popolazioni.

I giornali inglesi pubblicano un discorso pronunciato da lord Palmerston a Sligo, in Irlanda. Il nobile lord ha tessuto l'apologia degli atti dell' amministrazione di cui egli fu capo. Si è notato che in questo discorso lord Palmerston non fa menomamente allusione alla notizia data pochi giorni or sono da alcune gazzette, essere cioè egli risoluto a ritirarsi dalla vita politica. Questo silenzio fa dunque credere che quella notizia non sia vera.

Di là dall'Atlantico come in Inghilterra e nel resto d'Europa l'annunzio del felice successo delle operazioni per l' immersione della corda elettrico-sottomarina fra l'Irlanda e Terranuova è stato ricevuto con vivissima soddisfazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *agosto matt.* (*ritardato*).

Discorso pronunciato dall' imperatore a Rennes.

Sono venuto in Brettagna per dovere e simpatia. Era mio dovere conoscere la Brettagna, ed è per simpatia che ho voluto portarmi fra il popolo brettone che è innanzi tutto monarchico, cattolico e soldato. Si è detto sovente che le provincie dell' ovest erano animate di sentimenti diversi da quelli della nazione. Le acclamazioni che mi hanno prodigate durante il mio viaggio provano che il sentimento della nazione è unanime nel volere un governo stabile, intelligente e abbastanza conscienzioso per dichiarare di proteggere altamente la religione cattolica, rispettando la libertà dei culti, e forte per essere rispettato nei Consigli di Europa.

L' imperatore ha terminato facendo un brindisi alla prosperità della Brettagna.

Parigi, 21 *sera*.

Leggesi nel *Moniteur*:

Un dispaccio di Pietroborgo annunzia che un trattato è stato conchiuso tra la Cina, la Russia e le altre potenze. I porti sono aperti, ed il libero esercizio della religione cristiana assicurato. Inoltre la Francia e l'Inghilterra hanno ottenuto un' indennità pecuniaria considerevole.

Borsa del 21.

3 0[0 69 60, Credito mobiliare 721, strada ferrata Vittorio Emanuele 425, strade ferrate lombardo-venete 632 (?), consolidati 96 3[4.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

23 agosto 1858. — Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 50

1849 5 0[0 1 lugl C. d. g. p. in c. 90 50 in liq. 90 60 p. 24 agosto

C. d. matt. in c. 90 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 223 223 50 223 p. 31 agosto

C. d. matt. in liq. 225 p. 31 agosto

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. g. p. in c. 436 50

C. d. matt. in c. 437

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 agosto 1858, ricevuto alle ore 4 3[4 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	69 40 69 60
Id. 4 1[2 0[0	97 40 97 45	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 3[4
» Piemontesi 1849 5 0[0	90 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

G. FAVALE Gerente.

in questo bisogna confessare che noi abbiamo un senso finissimo per avvertire ogni ruvidità ed ogni risalto, che accusi la fresca raschiatura e la petulanza d'una creatura veniticcia: talora abbarbagliati e quasi smarriti in faccia al mare magno degl' interessi moderni, e nel vario e continuo rifluttuare di tante opinioni, ci vien voglia di rintanarci all' ombra delle nostre vecchie cattedrali, dove tutto è miseria e pensiero, passione e riposo: talora invece ci sentiamo affascinati e attirati da quel moto vorticoso d'uomini, di cose e d' idee, che di lontano ci pare tutta la vita degli altri popoli; e desideriamo anche noi di rimescolare le acque morte che ci stagnano dintorno, e se non possiamo altro, ci buttiamo a contraffare i moti, gli atti e le parole di coloro che vorremmo emulare: talora, infine, disperati di poter mai districare colla pazienza codesto viluppo europeo, che ci si raggomitola addosso, vorremmo dare una buona strappata, smagliar la rete, saltar fuori e giocar gioco nuovo, cavandoci d' infra piedi tutte queste gretole d' una diplomazia che non ci si lascia indovinare, e d' una storia che non abbiamo fatta noi ».

— Sì: disse l'amico profittando del mio sostare: è uno stile che affascina, pieno di concetti, e, se indovino, che vuol significare più di quello che non dica. Da ciò proviene forse ch' io ci trovo un po' di vago nell' espressione e che nella sonorità forse troppo ricercata della parola non ci afferro di subito l' idea. Ma tu hai ragione, lo leggerò molto volontieri.

— E senti più sotto com'egli intenda la statistica:

« Certo chi sapesse, anche nelle cifre statistiche troverebbe la conferma del magnifico teorema pitagorico: ogni cosa potersi governare ed esprimere a numeri. Ma per entrare in questa materia converrebbe discorrere lungamente il modo d'ordinare le statistiche, e di trarle fuori dalle grettezze e dalla prolissità di quella che altri chiama aritmetica politica, per recarle a valore e sostanza di filosofia civile.... Allora forse vedremmo esempio di quella statistica magistrale e giudicativa, che dovrebbe essere alle statistiche descrittive e tabellari ciò che sono all' anatomia la fisiologia e la psicologia; le quali della vita non solo ci fanno conoscere gli effetti, ma anche l' intimo magistero ».

— Va bene. Capirò poi di meglio quando l'abbia letto e studiato: ma dimmi frattanto, quando avrò digerito con ogni miglior volontà questo spesso volume, che cosa potrò vantarmi di avere imparato?

— Il processo verbale dei progressi industriali, economici, sociali e politici della civiltà presentanea; come sia divisa, accampata, acquartierata questa famiglia d'esseri pensanti a cui tu appartieni, come quest'umana intelligenza di cui a te pure fu dato un briciolo per guida provi e si governi, ed ottenga presso i diversi popoli, nelle diverse regioni, sotto i diversi climi, come viva, pensi, si esprima, produca, consumi e muoia questo re della terra che vive un giorno e domina i secoli, e quel che più monta come sia costituita, regolata, popolata, abitata, coltivata, quali armi abbia, quali ricchezze, quali mezzi di produzione, quai bisogni, quali istituti la tua patria, l' Italia.

Il mio amico si pose in tasca l'*Annuario* e riaccese lo zigaro che aveva lasciato spegnere per l'attenzione che mi aveva prestato.

— Poichè hai tanto buona volontà, io ripigliai, ti consiglierò ancora di procacciarti e di leggere i seguenti libri: il Trattato di economia politica di Boccardo, il Dizionario del medesimo che è in corso di pubblicazione e il Compendio di contabilità universale del sig. Scotti.

VITTORIO BERSEZIO.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 21ª dispensa, la quale consta dei fogli 38, 58 e 70, rappresentanti *Cuorgnè, Saluzzo, Entraunes*.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll' annuo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RHO.

SASSELLO, *prov. di Savona.*

Col 31 dicembre p. v. è vacante la condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1,200 per la cura gratuita alla generalità degli abitanti. — Chiunque voglia attendervi, presenti i suoi titoli all'Ufficio Comunale a tutto settembre prossimo.

Il Sindaco V. MARTINI.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Un fortuito incendio avendo pressochè distrutto al sottoscritto una delle sue cascine in Stroppiana, assicurata presso la Reale Società di Assicurazione Mutua contro gl' Incendi, si crede in dovere di non solo far palese la sua viva riconoscenza per la somma prontezza e rettitudine con cui vennero li suoi danni riconosciuti e risarciti, ma di rendere ancora con questa spontanea dichiarazione pubblico omaggio e testimonianza alla lealtà e sollecitudine con cui la prefata Reale Società, tanto in questa che in altre circostanze, ebbe a scrupolosamente adempiere verso lo scrivente agli assunti impegni.

Vercelli, li 18 agosto 1858.

Cav. Venceslao Vialardi.

Servizio d'Omnibus
TRA TRECATE E VIGEVANO
IMPRESA ANGELO-MARINO
corrispondente colla ferrovia Vittorio Eman. le

ORARIO

Partenza da TRECATE alle ore 11, 15 minuti antim., in coincidenza col convoglio che parte da TORINO alle ore 8, e da NOVARA alle ore 10, 55 mattina.

Partenza da VIGEVANO alle ore 4 pomerid. in coincidenza col convoglio che parte per TORINO e NOVARA alle ore 5 48 m

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;
Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65. per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

INCANTO

Alli 6 del prossimo settembre, ore 4 vespertine, nella salla delle adunanze della Congregazione di Giaveno, col ministero del notaio sottoscritto, avrà luogo l' incanto e deliberamento di una spezieria, stabilita in Giaveno, colli mobili, utensili e fondi annessivi, posta in una località favorevole al commercio. I patti e condizioni relative alla vendita sono visibili nell'ufficio del notaio e segretario della predetta Congregazione sottoscritto.

Giaveno, li 16 agosto 1858.

M. Morelli notaio.

Cascina da affittare

Il 4 settembre pross., al mezzodì, avranno luogo i pubblici incanti per l' affittamento della cascina *il Medico* in territorio di Torino, di ett. 14, 7, 35.

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria (via di Po, n. 24) del Regio Ospizio Generale di Carità di detta città, di cui è propria la detta cascina.

Not. V. Roggero *segr.*

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA
autorizzata con atto del Parlamento
col capitale di 25,000,000 di franchi.
Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI
MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE
EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI
Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA
autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855 . . . . Fr. 10,706,225 »
1856 . . . . » 14,553,339 25
1857 . . . . » 19,025,800 »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. 528,795 »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 °/o degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 169: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all'80 °/o degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 °/o degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 °/o degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 °/o degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 °/o; a 60 anni: 10 34 °/o; a 70 anni: 14 92 °/o, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 °/o degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,651,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l' 80 °/o, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 °/o in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare intieramente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla **Sede della Succursale d'Italia in Torino,** *via dei Conciatori* N° 30, *e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

FABBRICA
DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE
della Ditta MICHEL, RE, AGNELLI e BAUDINO
posta in Alessandria in bene adatto locale
da vendere anche con lunghe more,
o da affittare per anni 5.
Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

MOBILI
in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggiolani, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 4,000 con ipoteca sovra stabili. Dirigersi in Torino al signor notaio Roggero via della Posta, num. 5.

DA AFFITTARE
Borgo Po, via Madonna del Pilone, num. 13,

Bellissimi Alloggi di 1, 2, 3 e più camere unite o separate, a volta e tappezzate; avvene di 4 e 5 camere per annue L. 150.

DA RIMETTERE ATTUALMENTE
nel Borgo Dora di questa capitale

Uno Stabilimento di tintoria in seta con meccanismo della forza di due cavalli, munito di tutti gli oggetti ed utensili necessari per l'immediato esercizio, caduto nel fallimento di Felice Renaud.

Per la visita del locale, indirizzarsi al guardiano sul sito medesimo, e per le trattative del contratto al notaio Boglione, via Madonnetta, n. 15.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

DA AFFITTARE
via Doragrossa, num. 13

Grande LOCALE ad uso di manifattura o stamperia, composto di varii magazzini al piano terreno e primo piano con finestroni a tutta luce e lucernari, e con cortile di di esclusiva proprietà del locatario, che al bisogno si coprirebbe a vetri.

Recapito ivi al negozio Fiorio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

ISTITUTO GIORDANI
Torino, piazza Susina, casa Paesana

Si tengono in pensione alunni e si continuano le scuole anche nelle vacanze autunnali.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

LUCI DA SPECCHI

Di 2 a 3 metri d'altezza, acquistati all'incanto nel negozio del fu Carlo Arnoldi, da cedere a prezzo di liquidazione. — Dirigersi *franco*, al negozio da tappezzerie in carta e specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

Chi vuole fare acquisto di torchi da vino guarentiti si diriga in tempo al deposito in Torino, via S. Anselmo, n. 3, borgo S. Salvatore, in Alessandria al sig. P. Savio, ed in Casale al signor Vincenzo Scarrone.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA VENDERE
in ASIGLIANO *presso* VERCELLI

Bellissima collezione di PIANTE rare di serra calda, e di FIORI in vasi, non che di una STUFA colle relative diramazioni in rame per serre. — Dirigersi a Giovanni Marengo, giardiniere in Asigliano.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al 3° piano, divisibili in 4 o 5, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

AVVISO

Gioanni Destefani di Cannobbio, proprietario dei primi edifizi da macina di frumento e di cartiera, mossi dalla roggia denominata dei Molini, in quel territorio, nella circostanza che si sta per esporre venali all'asta pubblica davanti il tribunale provinciale di Pallanza, con tutte le inerenti servitù, ma *senza obbligo di alcuna garantia* uno Stabilimento da setificio ed un molino, posti sulla stessa roggia inferiormente ai suddetti edifizi, e cadenti nel fallimento della ditta Enrico Imperatori e C., d'Intra,

Rende noto a cautela del proprio interess che in forza di giudicati ed altri irrefraga bili titoli, gli competono sulla roggia anz detta i seguenti diritti reali:

1. Il diritto esclusivo di accordare ai negozianti il transito di legnami pel canale denominato la Fiumola, divergendo in esso tutta l'acqua di quella roggia, mediante l'indennità di una lira di Milano ai proprietarii degli edifizii inferiori, per ciascun salto di acqua, e per ogni ora di sospensione del moto dei loro rispettivi opifizi;

2. Quello di estrarre l'acqua necessaria all' inaffiamento di un suo prato;

3. Quello pure esclusivo di praticare la pescagione tanto in essa roggia dalla chiusa di sua derivazione sino agli edifizi Imperatori, come nel succennato canale della Fiumola.

I sumentovati titoli sono ostensibili nella segreteria del prefato tribunale di Pallanza.

NOTIFICAZIONE

L' impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300 m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

RINUNCIA A MANDATO.

Con atto del 19 agosto 1858, il sottoscritto rinunciò al mandato statogli conferto dalla ditta corrente in Torino, sotto il nome di Calza Pietro e Comp., per atto del 26 dicembre 1857, rogato Albasio.

Leandro Bognier.

NEL FALLIMENTO

Fallimento delli Gioanni e Giuseppe padre e figlio Bestonso, merciai ambulanti in tessuti di cotone ed esercenti una cantina all'insegna d'Italia, in San Benigno.

Non essendosi potuto raggiungere le due maggioranze prescritte dall'articolo 544 del Codice di commercio pel concordato, sull' instanza di detti falliti, il signor giudice commissario Valentino Tossi, valendosi della latitudine concessagli dall'articolo 546 dello stesso Codice con verbale di ieri, ha continuata la monizione per la formazione del concordato, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alli 2 del prossimo settembre ed alle ore 3 pom.

Torino, li 19 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA'.

Per scrittura privata 7 agosto 1858, modificata con altra delli 16 corrente, si contrasse società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di seterie in Torino, fra il sig. Venni Giuseppe fu Fortunato, ed il signor Gedda Enrico di Luigi, amendue domiciliati in Torino.

La società ebbe principio il 7 agosto, e finir deve a tutto settembre 1863.

L'amministrazione e la firma sono comuni ad amendue i socii, e questa è pure accordata al sig. Astigiano Bernardino applicato interessato.

Proibizione di valersi della firma sociale per avalli od impegni estranei alla società.

La firma della società è *Venni ed Astigiano.*

Torino, li 16 agosto 1858.

Venni Giuseppe
Gedda Enrico
Astigiano Bernardino.

INCANTO DI STABILE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 29 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza della signora contessa Elena Bonvicino, moglie del signor conte D. Lodovico Majneri, domiciliata a Torino, l'incanto di una pezza campo, situata in territorio di Ruffia, regione Morritto, descritta in mappa ai nn. 404, 406 e 408, della superficie di are 70, cent. 68, propria di Michele Grande fu Giuseppe di detto luogo, la cui vendita per subasta venne autorizzata dal predetto tribunale con sentenza del tre corr. mese.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sull' offerta fatta dalla instante di L. 970, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, ed alle condizioni inserte nel bando venale 17 stesso mese.

Saluzzo, li 19 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 199 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

23 AGOSTO

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Pezzana, negoziante in ferro, e fabbro-ferraio ad Arignano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso detto Giuseppe Pezzana, di comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, il giorno 14 del prossimo settembre, alle ore 2 1/2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti il sig. Pio Rolle giudice commissario del fallimento, per l'esperimento del concordato, a termini di legge.

Torino, li 16 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Giuseppe Bertagna, già albergatore all'insegna della Gran Bretagna, via di Po, n. 49, casa Arnaud, e anche negoziante da vino

Si avvisano li creditori ammessi al passivo del fallimento di Giuseppe Bertagna, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alla presenza dell'ill mo signor giudice commissario, Pio Rolle, il giorno 15 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 20 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SOCIETA' COLLETTIVA

Li signori Domenico Moruzzi e Domenico Cavaciutti, consolidatarii della ragion di commercio già corrente in questa città, sotto la ditta Moruzzi e Comp., per scrittura 16 agosto 1858 stabilirono fra loro società in nome collettivo per l'esercizio del commercio in telerie, fazzoletterie e bonetterie in questa città, sotto la ditta Moruzzi e Cavaciutti; la firma è comune ai soci suddetti.

Detta società ebbe il suo principio col 1 marzo corrente anno, è durativa per tutta la vita dei soci.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo in data del 4 luglio 1858, ricevuto Glauda, il signor Gioanni Molineri, domiciliato a Bricherasio, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore delli suoi figli Filiberto, Francesco e Cesare, minori di età, dichiarò a nome e nell'interesse di questi di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario la eredità ai medesimi lasciata dall'avvocato Francesco Molineri, morto a Bricherasio il 30 maggio 1858.

Torino, li 18 agosto 1858.

Dogliotti proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, a tal uopo commesso, sull'instanza delli signori Federico Bocca e Giuseppe Merlino, domiciliati in questa città, nella qualità di sindaci definitivi della fallita di Giuseppe Bocca, con ordinanza delli 24 luglio ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di una casa, posta in questa città, e caduta nel detto fallimento, ed ingiunse li creditori aventi dritto sul medesimo, di proporre le loro ragionate domande presso la segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni 30

Torino, li 18 agosto 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 11 ottobre prossimo, sull'instanza della signora Catterina Piana, vedova di Luigi Gilardi, moglie in oggi autorizzata di Carlo Peona, tanto in proprio, che come tutrice delle sue figlie minori Luigia, Clotilde ed Adelaide, domiciliata in questa città, ed a pregiudicio del signor Fiorenzo Colombetti, già domiciliato in questa città, resosi d'ignota dimora, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa e terreno fabbricabile, di are 1, centiare 76, posta nel concentrico di Villarbasse, al prezzo di L. 200, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 17 corrente.

Torino, li 20 agosto 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. cav. Giuseppe Bon-Gallasso, proprietario, domiciliato in Torino, contro Maria Marchetti, vedova di Vincenzo Falco, anche quale tutrice dei minori di lei figli Giovanni e Serafina Falco, domiciliata pure in Torino, il tribunale provinciale di Torino con sentenza 30 scorso giugno ha fissata l'udienza del 25 prossimo settembre per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da detti madre e figli Falco posseduti nel territorio di Rivoli, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando venale del 31 luglio prossimo passato, autentico Morazio sostituito segretario, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del causidico collegiato Angelo Chiesa sottoscritto.

Torino, li 4 agosto 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

SUBASTAZIONE

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di questa città in data 30 giugno ultimo scorso, sull'instanza del signor teologo D. Giacomo Lomello, domiciliato a Carignano, venne in odio delli Gio. Batista, Francesco, Rosa e Caterina, fratelli e sorelle Pautasso, la Rosa moglie di Gioanni Orcello, dal medesimo assistita ed autorizzata, ed il Francesco come minore rappresentato dal suo padre Gioanni Matteo, legittimo amministratore, domiciliati tutti a Carignano, autorizzata la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale delli 30 scadente mese, proprii delli suonominati Pautasso e Gioanni Orsello, situati nel territorio di Carignano, alle condizioni in detto bando inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza del 27 settembre prossimo, ore 10 mattutine, d'innanzi il prelodato tribunale, via della Consolata, n. 1, primo piano, per ivi far partito in aumento del prezzo dal signor teologo Lomello offerto in L. 420, eccedente cento volte il tributo regio imposto a detti beni.

Torino, il 30 luglio 1858.

A. Crudo sost. Cravotto proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 30 ottobre prossimo, avanti il tribunale provinciale di questa città, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, degli stabili tutti già proprii della ditta Giacinto e Felice, fratelli Bogetto, e caduti nell'attivo del loro fallimento, posti in territorio di questa città, reg. Vanchiglia, e consistenti in tre corpi di casa, sito destinato ad uso di fabbrica e cinto di muro, oltre a diversi terreni attigui, il tutto siccome meglio e più ampiamente trovasi descritto nella relazione di perizia dell'ingegnere Bernardi, della quale si potrà aver visione nello studio del sottoscritto consindaco del fallimento suddetto.

L'incanto avrà luogo in sette distinti lotti e sui prezzi a caduno di essi assegnati in detta perizia, cioè, di L. 3,085 quanto al lotto primo, di L. 43,000 quanto al lotto secondo, di L. 3,500 quanto al terzo, di lire 55,000 pel quarto, di L 3,364, 86 pel quinto, di L. 20,000 pel sesto, e di L. 1,648 pel settimo, e sotto li patti e condizioni inoltre risultanti dal relativo bando venale in data del 10 corrente agosto, del quale si avrà pure visione nello studio del sottoscritto.

Torino, li 19 agosto 1858.

Piacenza proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor notaio Amedeo Levetti di Torino il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 30 scorso giugno ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Guglielmo Castagneri, principal debitore, Gioanni ed Angela Merlo-Pich, coniugi Buratti, e Giuseppe Pich, terzi possessori, degli stabili dai medesimi rispettivamente posseduti, sui territorii di Ciriè e di Nole, divisi in 16 distinti lotti, e consistenti in prati, alteni, campi, pascoli e fabbricati, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo settembre.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, cioè, di L. 280 pel primo lotto, di L. 160 pel secondo, di L. 570 pel terzo, di L. 40 pel quarto, di L. 10 pel quinto, di L 420 pel sesto, di L. 25 pel settimo, di L. 450 per l'ottavo, di L. 180 pel nono, di L. 80 pel decimo, di L. 340 per l'undecimo, di L. 150 pel decimosecondo di lire 2,500 pel decimoterzo, di L. 80 pel decimoquarto, di L. 350 pel decimoquinto, e di L. 100 pel decimosesto ed ultimo lotto, ed avrà inoltre luogo sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 22 cadente luglio.

Torino, li 31 luglio 1858.

Vietti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Si fa noto, che all'udienza del tribunale provinciale di Torino in data primo ottobre prossimo venturo, ad istanza del signor caus. coll. Gaetano Gandiglio, domiciliato in questa città, verrà contro di Giuseppe Maria Ceppi, domiciliato a Mirafiori, posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in aumento del prezzo dall'instante il giudicio offerto in L. 1.444, ed alle condizioni accennate nel bando venale del 16 luglio p. p., uno stabile, situato nella regione di Mirafiori, e consistente in una manica di fabbricato parte rustico e parte civile, con cortile di fronte verso ponente, cinto di muri, nel quale lato e contro il muro divisorio colle dipendenze dell'antico castello di Mirafiori trovasi pure un caso da terra ad un solo piovente: a questo fabbricato va eziandio aggregato un piccolo sito serviente di passaggio, posto esternamente a levante ed a notte del fabbricato stesso, il tutto della superficie di are 16, 84, sotto le coerenze per ogni parte del signor Cirillo Faletti, e gravato del tributo regio di L. 14 44.

Torino, il primo agosto 1858.

Vacceni sost. Thomitz.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 25 maggio ultimo scorso del signor avvocato Talucchi, giudice commesso presso il tribunale provinciale di questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni espropriati a Pietro Guglielmino, situati sul territorio di Druent e Pianezza, ingiungendo li creditori tutti interessati, a proporre i rispettivi loro crediti e presentare alla segreteria del prelodato tribunale gli opportuni titoli entro il termine dalla legge prescritto.

Torino, li 18 agosto 1858.

B. Baravalle sost. Gill.

FALLIMENTO

di Gioanni Morino di Bra.

Si avvisano i creditori del fallito Gioanni Morino a presentare od alla segreteria di questo tribunale prov. f. f. di tribunale di commercio, od al signor sindaco della fallita stessa Gioachino Grillo, domiciliato a Bra, le loro note in carta bollata indicante le somme di cui si propongono creditori, e di comparire poi alle ore 10 mattutine delli 11 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale nanti il signor giudice commissario per la verificazione dei loro crediti.

Alba, li 18 agosto 1858

Pel Segretario del tribunale

Gay sost. segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Vico di Canale.

Si avvisano li creditori del fallito Gioanni Vico di Canale di presentare od alla segreteria di questo tribunale provinciale od ai sindaci del fallimento Luigi Gravier e Giovanni Caretto, domiciliati in Canale, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti al signor giudice commissario avvocato Benzo, nella sala delle pubbliche udienze di questo stesso tribunale, alle ore 9 mattutine del 20 prossimo settembre per la verificazione del loro crediti.

Alba, li 20 agosto 1858.

Pel Segretario del tribunale

C. Gay sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per l'effetto previsto dall'art. 1010 del Codice civile, si rende noto, che con atto 7 agosto 1858, passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, li signori sacerdote Don Gioanni, Luigi, Michele, Tommaso, Anna, Teresa, Luigia, e Maddalena, fratelli e sorelle Toppino, e la signora Marietta Demaria, vedova del signor notaio Giuseppe Toppino fu Domenico, domiciliati a Canale, dichiararono di voler accettare col beneficio d'inventario la eredità di detto notaio Giuseppe Toppino, rispettivo germano e marito, deceduto senza prole, ed *ab intestato* a Canale, li 17 p. p. maggio.

Baldassarre Vayo

Segretario della Giudicatura di Canale per li richiedenti.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, che gli immobili (fabbricato, campi, prati e vigne) situati sulle fini di Barolo, descritti in 5 lotti del bando venale 27 prossimo passato maggio, e subastati a danno di Sebastiano Grimaldi da Barolo, sull'instanza di Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello, ammessi al beneficio dei poveri, che offerivano il prezzo di L. 985 pel 1 lotto, di L. 164 pel 2, di L. 418 pel 3, di L. 156 pel 4, e di L. 114 pel 5, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto 1 a Giuseppe Vayra, per L. 2 000, il 2 a Rolfo Andrea, per L. 320, il 3 a Sebastiano Grimaldi, per L. 560, il 4 a Lodovico Bianco, per L. 161, ed il 5 allo stesso Bianco, per L. 225,

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 2 prossimo settembre.

Alba, li 18 agosto 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, come gli immobili (due case, vigna, e campo), situati sul territorio di Mango, descritti nei due lotti del bando venale 10 giugno ultimo, e subastati a danno di Gio. Battista Sacco, ed Irene Sacco-Gatti, sull'instanza delli avvocato Maurizio, e notaio Giuseppe, fratelli Cigliuti, i quali offerivano L. 180 pel lotto 1, e L 90 pel lotto 2, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, a Giuseppe Ferrero il lotto 1 per L. 1,000, ed il lotto 2 per L. 4[illegible]0.

E come il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 4 del prossimo settembre.

Alba, li 20 agosto 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come gli stabili (casamenti, terra coltiva, campo, e bosco), situati sul territorio di Gorzegno, descritti nei due lotti del bando venale 1 prossimo passato giugno, e subastati a danno delli Carlo Moschetti, debitore, e Luigi Cagnasso, terzo possessore, sopra la instanza di Maria Troja, moglie a Giacomo Garabello, ammesso al beneficio dei poveri, che offeriva L. 100 pel lotto 1, e L. 147 pel 2, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, a Luigi Robaldo, per L. 435 il 1, e per L. 300 il 2,

E come il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 1 settembre prossimo.

Alba, li 17 agosto 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Alba tenuta il giorno 29 del prossimo venturo mese di settembre, si procederà sull'instanza del causidico collegiato Angelo Baretta alla vendita per via di subasta degli stabili descritti in bando venale del 30 perduto luglio, situati in territorio di Scaletta, in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni dal detto bando apparenti, e ciò a pregiudicio del debitore Agostino Pregliasco di detto luogo.

Alba, li 3 agosto 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBHASTATION.

Ensuite d'offres du sixième du 10 du courant, faites par les frères Donnet Pierre-Joseph et Constantin, domiciliés à Quart, sur le 1, 4, 6, 7, 8 et 9 lots et par Courtis Pantaléon aussi domicilié à Quart, sur le 2, 3 et 5 lots du ban d'enchères du 25 mai derniers, des biens subhastés au préjudice des frères Lettry Antoine et Joconde et les tiers détenteurs de leurs biens aussi domiciliés à Quart, à l'instance de la Commune de S.t-Marcel par procès-verbal du 28 juillet dernier et sur décret de M. le président, du 13 du courant, la nouvelle enchère à été fixé a 8 heures du matin du 10 septembre prochain, suivant les bases et conditions écrites dans le ban d'enchères y relatif.

Aoste, le 14 août 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

SUBHASTATION

Par ordonnance du royal tribunal provincial d'Aoste du 24 juillet 1858, en la cause de subhastation poursuivie à l'enstance de Laurencet Victor de feu le notaire Jean-Jacques, de Châtillon, à l'encontre de Follin les frères Jean-François et Michel Joseph, de Châtillon, de feu Claude, l'enchère des immeubles décrits en la cédule de citation, a été fixée à 8 heures du matin à l'audience du 22 8bre plus prochain.

Aoste, le 16 août 1858.

Millet proc. coll.

TRASCRIZIONE

Il 5 agosto corrente venne trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Asti, al vol. 34, art 22 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine vol. 261, cas. 3273, l'atto di vendita fatta da Pietro Casalegno ai signori avvocato Isacco e Samuel, fratelli Levi, in data 20 agosto 1856, rogato al notaio Benedetto Operti, alla residenza di Torino, dei seguenti stabili:

1. Prato, regione Rivalta, di are 13, 31;
2. Campo, regione Fontanelle, di are 38, cent. 10;
3. Canapale, regione Rivatla, di are 2 circa;
4. Campo, regione Suditoglio, di are 4.

Posti tali beni sul territorio di Moncucco, ove non esiste mappa, per la somma complessiva di L. 1,200.

Raviola caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor cavaliere notaio Giuseppe Baggiarini, dimorante a Torino, in odio del Michele Fassio di questa città, questo tribunale con sua sentenza del 27 scorso luglio ha fissato l'incanto e deliberamento della casa infra descritta, all'udienza che sarà tenuta li 22 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane.

Stabili da subastarsi.

Corpo di casa, situato in questa città di Asti, via Maestra, borgo Santa Caterina, consorti li fratelli Passio, Vittorio Campini e Felice Tocco, in mappa alli nn. 7 e 8, regione Salussoglia, composta di due botteghe e cucina al piano terreno, di sei camere al primo piano, di sei altre al secondo, due cantine sotterranee, corte, pozzo, portici, fenile, andito e granaio con due altre camere in costruzione.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3,000 offerto e secondo le condizioni inserte nel relativo bando venale 10 agosto 1858.

Asti, li 18 agosto 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

TRASCRIZIONE

Con instromento 27 dicembre 1854, rogato Albasio, il signor Elia Emanuel Levi fu Daniele, di Vercelli, ha acquistato dalli signori avvocato Giacomo Masino fu Francesco, e Giovanni Ferroggio, domiciliati a Torino, i seguenti beni e cascina, posti sul territorio d'Isola presso Asti, per il prezzo di L. 59,000;

1. Prato con fabbricato civile e rustico con granai, portici, stalla, con area, aia e ripe, campetto dietro casa, ed orto con pozzo d'acqua viva, regione alla Gattinara,

alle coerenze dei molini e bealera S. Marzano, via comunale a due parti, la via provinciale da Asti ad Acqui ed Antonio Perone, in un sol corpo, di ett. 1, are 18, cent. 23, milliare 69.

2. Ivi, stessa regione, prato e salicera alla bealera compresa, piccolo campo intersecato dalla via comunale, alla coerenza della bealera di San Marzano, colla ripa, come avanti, a favore dei molini, dei beni del Comune di Revigliasco, ed un braccio morto del Tanaro, di ett. 4, are 79, 13, 58;

3. Ivi, alluvione piantumato ed ingerbidito, alle coerenze della pezza suddescritta, di are 31, 63, 50;

4. Campo, stessa regione alla Gattinara, a destra della via provinciale da Asti verso Acqui, sotto il numero di mappa 1751 parte, coerenti li signori conti, cavalieri e marchese, zio e nipote Asinari di San Marzano, Ottaviano Ivaldi, Giovanni Penna e la via comunale che va al porto di Balangero, ossia di Revigliasco, compreso l'argine che separa tale via comunale, di ett. 11, are 77, centiare 21;

5. Ivi, piccolo campo a sinistra della via provinciale d'Acqui, alle coerenze di Giovanni Battista Avidano, Perone Antonio, canonico Gentile, strada provinciale, escluso il sito della ghiaia, di are 18, cent. 49, 85;

6. Ivi, stessa regione, ripa imboschita e tratto di terreno in fine della bealera di San Marzano, coerenti la stessa bealera, sig. Albertone a due parti e la via pubblica del porto e beni di Belangero, di are 14, centiare 25, 12;

7. Ivi, stessa regione, piccolo triangolo di prato e ripa compresa a sinistra della strada provinciale per Acqui, alle coerenze di Giovanni Battista Avidano, Giovanni Perone e la via comunale antica che discende dal luogo d'Isola alla via parrocchiale, di are 7, centiare 21, 89.

Il detto instromento d'acquisto 27 dicembre 1854, rogato Albasio, venne trascritto all'ufficio de le ipoteche d'Asti il 20 luglio sommariamente al volume 33, articolo 443 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, volume 261, casella 3049.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 12 ottobre prossimo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento, sull'instanza del signor Giuseppe Poma di Zumaglia, contro le minori Teresa ed Amelia, sorelle Zumaglini, in persona del loro tutore Giuseppe Gastaldi, domiciliato a Biella, delli seguenti stabili, situati a Ponderano, alle condizioni di cui nel bando stampato del 4 corrente.

Lotto unico.

1. Casa civile e rustica destinata a filatura da seta, contrada Belfiore, con corte, senza indicazione di superficie e mappa, per non esistervene, coerenti a mattina Deusebis Giuseppe, a giorno la contrada Contrucco, a sera Crivelli, ed a notte il seguente giardino;

2. Giardino cinto di muro, regione Belfiore e Rossetta, di ett. 1, 1, 2, coerenti a mattina Preano Francesco, a mezzodì colla casa suddetta, a sera col Giacomo Chiorino ed a notte con Preano, ed il campo di cui infra;

3. Campo, regione Rossetta, di are 4, 57, coerenti Preano Francesco, il giardino suddetto, Deusebis Battista e la strada;

4, Campo, regione Rossetta, di are 3, 81, coerenti Deusebis Gio. Battista, il giardino suddetto, e la strada tendente a Biella.

Gravati del tributo di L. 15, 76, per cui l'instante offrì L. 4,000, su qual somma sarà aperto l'incanto.

Biella, li 17 agosto 1858.

Regis proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del primo prossimo ottobre, avrà luogo la vendita per espropriazione forzata del corpo di casa ivi situato, cantone della Rochetta, la cui subastazione venne provocata ad instanza del causidico coll. Bartolomeo Corona contro Giuseppe Valentino, domiciliati in essa, il tutto al prezzo e condizioni inserte nel bando 23 volgente mese.

Biella, li 27 luglio 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico coll. Bartolomeo Corona, domiciliato a Biella, si procederà davanti il tribunale provinciale ivi sedente, alla sua udienza del primo ottobre prossimo, all'incanto per via di subastazione forzata a danno di Gio. Gremmo fu Stefano, di due corpi di casa ed una pezza campo avidato, posti pure in Biella, nelle regioni di Carrera e Gilone, sul prezzo e condizioni di cui nel bando del 4 corrente mese.

Biella, li 5 agosto 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Maria Petiva, vedova Frassati, nella qualità di tutrice del di lei figlio minore Tommaso Frassati, domiciliata a Occhieppo Inferiore, avrà luogo all'udienza del 12 prossimo ottobre tenuta dal tribunale provinciale di Biella l'incanto per la vendita in via di subastazione di un corpo di casa, situato in Occhieppo Superiore, nella regione del Pasquero, tenuto e posseduto dal debitore Bernardo Cerruti dello stesso luogo, sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 4 corrente.

Biella, li 4 agosto 1858.

Corona caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 mattutine del 6 prossimo settembre si procederà dal sottoscritto notaio, delegato dal tribunale provinciale pinerolese con decreto 20 maggio 1858, nel suo studio notarile in Cumiana, posto al secondo piano della casa Avezzana, borgo della Motta, piazza Nuova, sull'instanza delli signori negozianti Vincenzo Brachetto, Giuseppe Durando e Vincenzo Visca, sindaci definitivi del fallimento di Carlo Bertoldo, di Torino, al nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in tale fallita, siti sul territorio d'Oliva, regione Pissavino, consistenti in casiamenti civili, stalla, fenile, corte, pozzo d'acqua viva, vigna, piccolo prato popolato di piante da frutta, e piccolo campo, il tutto simultenente, del quanti ativo di ettari 1, are 91, centiare 26, e milliare 20, pari a giorn. 5, tavole 2 circa, e più ampiamente descritto nel bando venale 16 agosto corrente, in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente sul ribassato prezzo d'estimo di L. 900 con altro decreto del prelodato tribunale delegante, attesa l'infruttuosità del tentato esperimento del primo incanto, e sotto li patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Il bando sarà sempre visibile presso detto notaio delegato in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, li 19 agosto 1858.

Giuseppe Castagneri not. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 20 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili stati subastati ad instanza del signor Giacomo Barucco, caffettiere, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio del signor Giuseppe Moffonis fu Sebastiano, domiciliato nella stessa città, situati sul territorio di Tarantasca, regione Roncaia, consistenti in campi, prati, caseggi e giardino coi rispettivi nn. di mappa 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 27, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale in data 12 corr. mese, autentico Vaccaneo, segretario, al prezzo dal sig. instante offerto di L. 5,000, sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

Fabre caus. coll.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Demarchi Gio. Maria del fu Lorenzo, fornaciaio in Fossano.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza d'oggi ha pronunciato il fallimento del Demarchi Gio. Maria; mandò apporre li sigilli su tutti gli oggetti appartenenti al fallito; nominò a giudice commissario l'ill.mo signor avvocato Pietro Bocca, ed a sindaci provvisorii li signori Dolza Giuseppe e Chicco Francesco, di Fossano, e per la proposta dei sindaci definitivi fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala di detto tribunale alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 settembre p. v.

Cuneo, li 20 agosto 1858.

Belli segr. sost.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Siccardi Stefano, esercente il caffè del Commercio in Cuneo, casa Giorgis.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza d'oggi ha nominato a sindaci definitivi della massa li signori Cassin Isach e Giorgis Giovanni Camillo, negozianti in Cuneo, e per la verifica dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti li creditori in una sala di detto tribunale provinciale nanti l'ill.mo signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerreto, giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 settembre p. v., mandando alli creditori di uniformarsi al prescritto dell'art. 527 del Codice di commercio.

Cuneo, li 18 agosto 1858.

Belli segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 18 dell'andante mese d'agosto deliberava gli stabili incantatisi in due distinti lotti, sul prezzo il lotto primo di L. 1,400, ed il lotto secondo di L. 1,500, ad instanza del signor cav. Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento fanteria stanziato a Torino, a favore il lotto primo del signor Maurizio Bruna, domiciliato a Rocca Sparvera, alla somma di L. 1,770, ed il lotto secondo a favore del signor Maurizio Vallauri, residente a Dronero, alla somma di L. 2,000.

Li stabili componenti il lotto primo sono situati nel territorio di Rocca Sparvera, e consistono in una pezza campo, di are 40, ed una prato di are 121, centiare 75, e quelli componenti il lotto secondo consistono in una pezza campo, posta sul territorio della città di Dronero, della superficie d'ett. 1. are 75, cent. 47.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 del prossimo mese di settembre.

Cuneo, li 20 agosto 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli 18 dell'andante mese d'agosto deliberava gli stabili incantatisi ad istanza del signor Lattes Isac, domiciliato in questa città, sul prezzo di L. 1,270, a favore del signor Sartirana Pietro, domiciliato in Ajsone, alla somma di L. 1,810.

Detti stabili sono situati in Borgo San Dalmazzo, e consistono in un corpo di casa, castagneto nella regione Terra Cossa, e vigna nella regione Monte di Santa Croce.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 2 prossimo mese di settembre.

Cuneo, li 20 agosto 1858.

Vaccaneo segr.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto in data 7 corrente mese, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, li Benedetto, Teresa ed Agata, fratello e sorelle Vernone fu Bernardino da Gattinara, rinunciavano all'eredità del loro fratello Carlo Vernone, ivi deceduto senza testamento il 26 scorso maggio.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Gattinara, li 17 agosto 1858.

Not. Facciotti.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza dell'ora fu signor Pinoli Stefano, cavaliere ed intendente in ritiro, già domiciliato a Strambino, essendosi promosso giudicio di subasta sul patrimonio e beni dei di lui debitori Cordera Gioanni, Giuseppe e Solutore, fratelli fu Bernardino, dimoranti nello stesso luogo, da cui sarebbesi ricavato la complessiva somma di L 6,965, rapportava dal signor giudice cavaliere ed avvocato Cravosio, presso questo tribunale, stato specialmente commesso, sotto li 23 febbraio ultimo scorso, decreto di apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione del suddetto prezzo, e per l'avvenuto susseguente decesso all'instante suddetto le relative notificanze vennero sollecitate per parte dei di lui eredi Pinoli Luigi, conservatore delle ipoteche in Aosta, avvocato Clemente, in oggi domiciliato a Buenos-Ajres (Stati Uniti d'America), e teologo ed avvocato Angelo Canonico e vicario generale di cotesta diocesi, questi anche qual procuratore generale di detti suoi fratelli, domiciliato in questa città, e collo stesso succitato decreto s'ingiunsero tutti i creditori dei debitori espropriati e loro autori, a proporre i loro crediti, e depositare i relativi documenti entro il termine e sotto le penalità stabilite dalla legge.

Ivrea, li 17 agosto 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 13 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Trinità, di spettanza delli Costamagna Giacomo, Giovenale, Domenico, Giuseppe e Caterina, fratelli e sorella fu Lorenzo, come minori provvisti di tutore nella persona di Costamagna Giuseppe fu Gioanni Giacomo, domiciliati pure a Trinità, e tale incanto sull'instanza del signor Borgogno Marco dello stesso luogo, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 4,300, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 24 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza della ragion di negozio Momigliano padre e figlio stabilita a Murazzano, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Murazzano e Mombarcaro, posti in subasta a pregiudicio delli Tommaso e Domenico, fratelli Bruno, debitori principali, e terzi possessori Diano Vittorio, Durante Lorenzo, Dematteis Andrea, Bruno Giuseppe e Lorenzo e Gonella Pietro e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 4 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 8 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della ragion di negozio stabilita in questa città, sotto la firma Salomon Levi e figlio, ed a pregiudicio di Rizzo Giorgio fu Bernardino, domiciliato a Bastia, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sul territorio di Bastia, in quattro distinti lotti, ed al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 3 agosto 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza contumaciale 21 luglio p p., instante Fazio Antonio di Pietro Antonio, domiciliato a Pieve, venne in odio di Borgna Giuseppe, debitore principale, e di Secco Benedetta costui moglie, dal medesimo autorizzata, Bruno Vittorio e Borgna Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti in Garessio, tranne la Benedetta Secco-Borgna che è domiciliata in Ormea, autorizzata la subasta dei beni stabili infra accennati, e nei modi e condizioni infra espresse, essendos pell'incanto e successivo deliberamento degli stessi stabili fissata l'udienza delli 15 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, in una sala del prefato tribunale provinciale di Mondovì, piazza Maggiore, contrada della Cittadella, casa Belvedere, n. 47.

Li beni in subasta sono situati sul territorio di Garessio, ed ampiamente descritti nel bando venale, sottoscritto Martelli sostituito segretario, in data 16 volgente agosto, e si espongono in vendita in cinque distinti lotti, al prezzo offerto dall'instante, cioè, il primo lotto al prezzo di L. 200, il secondo a quello di L. 200, il terzo di L. 300, il quarto di L. 900, ed il quinto di L. 25, eccedenti sessanta volte il tributo prediale cui vennero soggetti, ed alle condizioni di cui a detto bando venale.

Mondovì, li 19 agosto 1858.

Grassi sost. Calleri.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza contumaciale del tribunale provinciale di Mondovì delli 24 luglio ultimo, sull'instanza del signor Luigi Secco, negoziante, domiciliato a Ceva, ed in odio delle ragioni di negozio correnti in Cuneo, sotto le firme Goletti e Comp., e Chiapello e Garavagna, quai sindaci della fallita di Giorgio Scaparone di Piozzo, venne autorizzata la subasta in due distinti lotti dei beni stabili descritti nel bando venale 10 volgente mese, sottoscritto Martelli, sostituito segretario, situati detti beni sul territorio di Piozzo, al prezzo il primo lotto di L. 50, ed il secondo di L. 150, ed alle condizioni dallo stesso bando apparenti, con essersi fissata pell'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi l'udienza delli 15 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale provinciale predetto di Mondovì, piazza Maggiore, contrada della Cittadella, casa Belvedere, n. 47.

Tanto si notifica al pubblico, sia per uniformarsi alla legge, sia perchè possano gli aspiranti all'acquisto dei beni stessi accorrere all'incanto.

Mondovì, li 19 agosto 1858.

Grassi sost. Calleri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza della Bonino Domenica, moglie di Tarditi Tommaso di Cavour, e con ordinanza del signor avvocato Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, 9 agosto 1858, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulle L. 2.000, prezzo dei beni subastati allo Stefano Tarditi fu Tomaso di Cavour, e deliberati con sentenza primo maggio 1846, alli Tarditi Michele e Debernardi Giuseppe di Cavour, e vennero ingiunti tutti li creditori della spropriata e dei precedenti proprietari nel trentennio, inscritti o non, a proporre nel termine legale le loro ragioni colla produzione dei titoli.

Pinerolo, li 11 agosto 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Enrichetta Ruffino, vedova Marentini di questa città, sì per conto proprio che qual tutrice delli minori suoi figli Emilio ed Alessandro Marentini, il tribunale prov. di questa città, con sentenza 10 corr. agosto, autorizzò in odio di Michel'Angelo Badariotto, domiciliato a Bricherasio, la subasta forzata dei costui beni, situati nello stesso luogo, regione Badariotto e Comba San Martino, consistenti in caseggiati, corte, orto, prati, alteni, campi e boschi, e si fissò pel loro incanto l'udienza delli 27 prossimo ottobre.

Tale incanto seguirà in tre distinti lotti, al prezzo di L. 420 pel lotto primo, di lire 380 pel secondo, e L. 320 pel terzo, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 12 agosto 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Sasia fu Giorgio, domiciliato a Parigi, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 15 scorso luglio, venne autorizzata la vendita in via di subasta di alcuni stabili, situati sul territorio di Brondello, composti di pascolo, vigna, prati e campo, nella regione Comba Fontana, già proprii del notaio Emanuele Ambrogio di Saluzzo, ed ora posseduti da Gio. Battista Bellino, terzo possessore, essendosi fissato l'incanto in un sol lotto, all'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimerid. del 24 prossimo settembre, in aumento alla somma offerta dal sig. Sasia, di L. 2,500, eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale delli 30 scorso luglio.

Saluzzo, li 2 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull'instanza del signor Stefano Lotteri, proprietario, domiciliato in Saluzzo, con sua ordinanza delli 2 luglio ultimo scorso, stata notificata sì alli venditori Marco e Giuseppe, fratelli Ferandi fu Giuseppe Antonio, domiciliati in detta città, che alli creditori tutti contro questi e suoi autori inscritti, ha ingiunti questi ultimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale provinciale nel modo e termini previsti dal vigente Codice di procedura civile per ivi vedersi fare luogo alla distribuzione del prezzo della casa sull'instanza di detti fratelli Ferandi, deliberata al sig. instante Lotteri per L. 16,800.

Saluzzo, li 16 agosto 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Li signori Giuseppe ed Antonio, fratelli Ansaldi fu Giacomo, domiciliati in questa città di Saluzzo, all'effetto di purgare dai privilegi ed ipoteche il podere loro alienato coll'instromento 18 luglio 1856, rogato Cucchietti, da Pancrazio Ferandi fu Antonio, domiciliato a Verzuolo, situato detto podere sul territorio di Verzuolo, cantone di Falicetto, e composto di campi, prati, alteni, giardino ed un vasto fabbricato rustico e civile simultenente, nella regione Casala, alli nn. di mappa 51, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 63, 72, 73, 78 e 79, della superficie di ett. 6, 1, 19, ottennero decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale in data 30 luglio ultimo scorso, col quale venne destinato l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Berardi per eseguire le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile.

Saluzzo, li 16 agosto 1858.

Caus. Reynaudi.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 200 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

(23 agosto)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	740 22	740 26	740 42	+ 24 2	+ 27 9	+ 28 4	+ 21 9	+ 22 8	+ 22 0	+ 15 0	O.S.O.	S.E.	E.N.E.	S. con vap.	N. a gruppi	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 AGOSTO 1858

Relazione a S. M. in udienza del 15 agosto 1858 a Torino.

Sire,

Colla legge del 20 settembre 1857 che approva il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Marina mercantile lo stipendio del vice Console di marina in Mentone venne stabilito in L. 1,000 ragguagliando così questo sito d'ancoraggio a quegli altri del litorale che sono di eguale importanza dal lato della navigazione e del commercio marittimo.

Sul riflesso poi che lo stipendio del vice Console di Mentone era per lo addietro pagato direttamente da quel Comune, in virtù dell'art. 4 del R. Decreto del 1° maggio 1849 che abbandona ad esclusivo beneficio dei comuni di Mentone e Roccabruna le diverse rendite pubbliche coll'onere ai medesimi delle pubbliche spese, si dedussero nella tabella annessa alla legge anzidetta indicante la spesa complessiva del personale in L. 83,500 le L. 1000 come sovra assegnate al vice Console di Mentone coll'osservazione che tale stipendio *è rimborsato alle Finanze da quel comune.*

Con tale osservazione ebbesi evidentemente in mira sia di dimostrare che se la spesa totale degli stipendi fissati dalla legge ascende a L. 83,500 in realtà lo Stato vi concorre per sole L. 82,500, le rimanenti L. 1,000 essendo poste a carico del comune di Mentone; sia implicitamente di stabilire che lo stipendio del vice Console di Mentone dovesse come quello degli altri Impiegati consolari marittimi essere corrisposto dalle Casse dello Stato, con riserva di ricupero dal comune di Mentone.

Ed in vero trattandosi di un impiegato la cui nomina in forza della precitata legge è ora di competenza del Governo, epperciò di un impiegato che va pure soggetto alla ritenuta ed alla sovratassa sul di lui stipendio, giusta la legge del 28 maggio 1852, ne consegue che lo stipendio medesimo debba stanziarsi sul bilancio dello Stato; il che d'altronde è perfettamente conforme a quanto le norme vigenti in materia di contabilità generale prescrivono a riguardo delle spese pubbliche cui concorrono Corpi morali.

Tuttavia è accaduto che nell'approvare il bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1858 siasi ommesso di comprendere alla categ. n. 6, *Amministrazione della Marina mercantile*, del bilancio parziale della Marina lo stipendio di L. 1,000 del vice Console di Mentone, per cui vi mancherebbe ora il fondo necessario per corrispondere all'attuale titolare destinato a quelle funzioni con Decreto Reale a far tempo dal 1° p. p. luglio lo stipendio di L. 1,000 assegnatogli e così per i sei ultimi mesi del corrente anno L. 500.

Ciò stante e ritenuta l'urgenza di provvedere a quel riguardo, il riferente, attesa l'assenza del Parlamento, prega V. M. di autorizzare un credito suppletivo di L. 500 alla precitata categoria con firmare l'unito diviso di Decreto, e quanto alla somma di cui il comune di Mentone sarà addebitato in rimborso dello stipendio di cui si tratta, ne sarà fatto l'introito per conto del bilancio attivo.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la *Maggiore spesa* di lire cinquecento alla categ. n. 6, *Amministrazione della Marina mercantile*, del bilancio 1858 del Ministero della Marina per il pagamento dello stipendio del 2.o semestre 1858 al vice Console di Marina in Mentone in ragione di annue L. 1,000 giusta la legge del 20 settembre 1857.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Torino addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
A. LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 23 *Agosto* 1858.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data di Civitanova 16 agosto:

Il sig. visconte di Casabianca, intendente di S. M. l'imperatore dei Francesi, ha fatto celebrare iermattina nella chiesa collegiata di S. Paolo, una messa seguìta da *Te Deum*, per la commemorazione della festa di Sua Maestà. Fra le distinte persone che assistevano a questa cerimonia notavansi le LL. EE. il principe e la principessa Ruspoli, il sig. governatore locale, ecc. La signora principessa Ruspoli, nata principessa Murat, è cugina di S. M. l'imperatore. Le suore di carità che la M. S. fece venire a Civitanova, assistevano pure alla religiosa solennità, la quale compiuta, vennero secondo l'uso largiti soccorsi ai poveri e massime alle vergognose e bisognevoli famiglie.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 16:

Il dì 22 dello scorso luglio, verso le 11 antim. ruppe in Lagonegro, provincia di Basilicata, un violento uragano, accompagnato da tuoni e baleni, il quale cagionò gravi danni alla campagna. Nella contrada Cerreto un lavoratore rimaneva colpito e spento da un folgore, mentre un altro ebbe forato il cappello in più luoghi e bruciati i peli della barba e del petto.

Una sterminata gragnuola devastava il dì 29 dello stesso mese le campagne di vari comuni della provincia di Molise.

Nel tenimento di Ariano, durante il temporale dello stesso giorno, un giovine di circa 20 anni fu colpito dalla corrente elettrica, dalla quale rimase spento.

Egualmente nel comune di Sacco, in provincia di Principato Citeriore, un gregge di 140 animali caprini e pecorini, raccolto presso la vetta della montagna Mottola, fu tocco da folgori che uccidevano 120 di questi animali, senza offendere il pastore che li guidava; mentre un capretto che era fra le braccia d'un suo figliuolo rimaneva privo di vita, senza che questi fosse minimamente offeso.

Alle ore 15 e 50 minuti italiane del giorno 6 corrente agosto fu sentita nel comune di Bella in Basilicata una forte scossa di tremuoto, della durata di due in tre secondi, con moto sussultorio progressivo da mezzodì a settentrione. La sua intensità è stata paragonata a quella della prima scossa del 16 dicembre 1857.

TIROLO

LEVICO, 19 *agosto*. Alle 12 e mezzo precise di questa notte, scoppiò un incendio nella parte meridionale del paese, e precisamente su una parte delle case, distrutte da uguale disastro nel 13 dicembre 1855. Fu miracolosamente circoscritto dentro una periferia ristrettissima dalla forza unita delle braccia patriottiche, e dalla pronta assistenza venuta a pluralità da Caldonazzo e da Pergine. Dodici a quindici case ciò nondimeno sono distrutte, ed è solo a rallegrarsi che non abbiamo a piangere nessuna vittima umana. Il pericolo è a quest'ora assolutamente cessato; ma gli animi sono oltremodo costernati. (*G. di T.*)

FRANCIA

L'imperatore e l'imperatrice assistevano il 20 corrente a Rennes ad una colezione offerta alle LL. MM. da quella città e dalle deputazioni di tutta la Brettagna. Il conte di La Riboisière, senatore e presidente del Consiglio generale, indirizzava all'imperatore il seguente discorso:

« Sire, spettava al Consiglio generale di d'Ile-et-Vilaine, sedente nell'antica capitale della Brettagna, di ringraziare Vostra Maestà dell'onore che gli fa visitando i suoi dipartimenti.

« La presenza della vostra augusta compagna, della imperatrice che adorna il trono di tanta grazia e beltà, cresce la nostra gioia e la riconoscenza di cui noi vi rechiamo la rispettosa manifestazione.

« Privata per più secoli della presenza de' suoi sovrani e de' benefizi che ne sono compagni, la nostra popolazione, salutando la Maestà Vostra sul suolo brettone, vede aprirsi un'èra nuova di grandezza e di prosperità.

« Sire, voi avete visitato le nostre coste, i nostri porti, le nostre città, i nostri campi; voi avete veduto, voi avete indovinato i nostri presenti bisogni. Per la cura di provvedervi noi riposiamo fidenti nella augusta vostra sollecitudine.

« Napoleone I pacificò le nostre contrade, la sua mano potente rimarginò le piaghe della guerra civile; Napoleone III verserà sopra di noi tutti i benefizi della pace e della civiltà.

« La sola dinastia imperiale poteva domare l'anarchia, restituire alla religione e alla morale la loro influenza, alla Francia la sua sicurezza e grandezza; epperciò in niun luogo più che sulla nobile terra della Brettagna venne unanimemente acclamata l'esaltazione provvidenziale di Vostra Maestà all'impero.

« Le nostre popolazioni hanno protestato nuovamente la loro fedeltà e il loro amore per la vostra persona. Sempre franche nella manifestazione dei loro sentimenti e costanti nelle loro affezioni, esse rimarranno per sempre, sire, come le avete trovate, devote alla Maestà Vostra e alla sua augusta dinastia.

« Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale! »

L'imperatore rispose:

« Signori, io son venuto in Brettagna e per dovere e per simpatia: era mio dovere conoscere una parte della Francia che io non aveva ancor visitata; e m'era caro di trovarmi in mezzo al popolo brettone, il quale è sopra ogni cosa monarchico, cattolico e soldato.

« Si è spesso voluto rappresentare i dipartimenti di ponente come animati da sentimenti diversi da quelli della rimanente nazione. Le acclamazioni calorose che hanno accolto l'imperatrice e me in tutto il nostro viaggio smentiscono somigliante asserzione. Se la Francia non è intieramente omogenea nella sua natura, è unanime ne' suoi sentimenti. Essa vuole un governo abbastanza stabile per togliere ogni probabilità di nuovi rivolgimenti; abbastanza illuminato per favorire il vero progresso e lo svolgimento delle facoltà umane; abbastanza giusto per chiamare a sè tutti gli uomini onesti qualunque sia stata la loro condotta politica; abbastanza coscienzioso per dichiarare che esso protegge altamente la religione cattolica, pur accettando la libertà dei culti; un governo infine forte abbastanza per l'interna sua unione per essere rispettato come conviensi nei consigli dell'Europa. E

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA CONTEMPORANEA

FERDINANDO GREGOROVIUS
e
I SUOI SCRITTI SULL'ITALIA.

(Continuazione, vedi Num. 196 e 197)

III.

Se negli scritti precedentemente e alla succinta in queste appendici discorsi, Gregorovius mostrossi interprete valentissimo del grande e del bello a piene mani profuso dalla natura, dalla poesia e dall'arte sulla classica terra d'Italia; ne' *Monumenti de' Papi Romani* (Lipsia, 1857), suo penultimo lavoro, ei die' prova luminosissima di aver studiato e di conoscere l'istoria nostra come pochi soltanto degli storici italiani e nessuno degli stranieri, tranne forse i suoi due illustri concittadini Hurter e Ranke, la studiarono e la conobbero. Ben può la sua modestia, pari alla dottrina, persuaderlo a conferire al suo libro l'umile titolo di *Studii storici*; ma io posso assicurare i lettori ch'eglino troveranno in esso (tradotto che sia, dacchè io non so farmi a credere che la nostra sì povera odierna letteratura non voglia tosto o tardi arricchirsi di sì fulgida gemma) un'istoria concisa del papato in una serie di viventi ritratti maestrevolmente pennelleggiati, in un coll'istoria dello sviluppo dell'arte cristiana derivante naturalmente dalla contemplazione de' monumenti funerei innalzati nel decorso di tanti secoli ai defunti pontefici.

Nella prefazione con cui dedica il suo libro al dottor Clemente Augusto Alertz in Roma, l'autore così si esprime sul significato di simili studii storici a' dì nostri.

« Al cultore dell'istoria nulla più proficuo insieme e piacevole del contemplarla compendiata, incarnata, per così dire, ne' monumenti. L'istoria incomincia a' dì nostri ad innalzarsi dominatrice, e direi quasi con nuovo aspetto, su tutte le altre discipline, e i suoi documenti primitivi, non mai per lo addietro con tanto amore esplorati, e la testimonianza vivente de' monumenti le schiusero una nuova epoca nella coltura delle scienze.

« In siffatto senso vuol essere considerata anche quest'opera de' Monumenti de' Papi Romani, come studio storico. Il disegno di essa originò, or fa alcuni anni, in San Pietro ove rimasi colpito dall'immagine di Paolo III Farnese sul suo mausoleo e mentr'io stava contemplando quelle figure sedute sui loro sarcofaghi, con istesa la mano in atto solenne, simili ad un senato di Dei o di custodi di quel gran tempio, parvemi pregio dell'opera ricercare gli sparsi monumenti de' Papi e col loro aiuto rappresentarmi, per mo' di dire, in rilievo l'istoria del passato. »

Lo sviluppo storico-mondiale del papato, raffigurato da Gregorovius nelle tre serie di monumenti pontificii e con importanti particolari illustrato, puossi compendiare nella maniera seguente: nel primo periodo, ch'ebbe fine con Bonifacio VIII, l'ierarchia papale prese forma di saldo sistema all'interno e di dominio mondiale all'estero. La lotta della Chiesa con lo Stato sotto gli Hohenstaufen aveva scrollato la sua possanza; l'eresia, sua seconda più intestina e dogmatica avversaria, fu per vero domata, ma lo spirito mondano soprafece la Chiesa, divenne, come politica dello Stato, di lei più possente, e piegò da ultimo, sullo scorcio di questo periodo, il papato nel vassallaggio e nella cattività francese. I tempi della sua grandezza, in cui avea dato ordine al mondo, erano oggimai passati.

Dopo l'interregno di Avignone fu ripigliata la lotta più intestina e perciò più pericolosa fra il poter temporale e spirituale. L'eresia non fu più doma, ma espulsa, troncata come *Riforma*. Il pensiero più sublime del Papato, l'unità morale dell'uman genere, fu distrutto e surrogato in sua vece l'incivilimento universale.

Divenuto parte del tutto, affievolito dal protestantesimo, il Papato (dopo Paolo IV Caraffa), si ripiegò in sè, rigettò ogni elemento nemico, proclamò, per così dire, la legge marziale nel suo campo, cristallizzossi in una rigidissima disciplina e balzò poi fuori un tratto a combattere con nuove armi e nuovi piani di guerra l'ultima battaglia. «La Chiesa, soggiunge l'autore protestante, novella sposa di Cristo, solennizzò, nella notte di S. Bartolomeo, le sue nozze di sangue e nell'ebbrezza della vittoria indossò ancora una volta

appunto perchè, eletto della nazione, io rappresento queste idee, dappertutto ho veduto il popolo accorrere sovra i miei passi e animarmi colle sue dimostrazioni.

« Crediate, signori, la memoria del nostro viaggio in Brettagna resterà profondamente scolpita nel cuore dell'imperatrice e del mio. Noi non dimenticheremo la commovente sollecitudine che abbiamo incontrata pel principe imperiale nelle città e nelle campagne, le popolazioni informandosi dappertutto del figliuol nostro come di pegno del loro avvenire.

« Vi ringrazio, signori, di aver preparato questa riunione che mi ha posto in grado di esprimervi i miei pensamenti, e termino portando un brindisi alla Brettagna sì onorevolmente rappresentata qui.

« Svolgasi presto la sua agricoltura, si compiano le sue vie di comunicazione, rendansi migliori i suoi porti, la sua industria e il suo commercio prosperino, vi fioriscano le scienze e le arti, il mio appoggio non mancherà loro. Ma pur incalzando i suoi passi nelle vie della civiltà, conservi essa intatta la tradizione dei nobili sentimenti per cui va segnalata da secoli. Conservi quella semplicità di costumi, quella franchezza proverbiale, quella fedeltà alla fede giurata, quella perseveranza nel dovere, quella sommessione alla volontà di Dio che veglia sul più umile focolare domestico come sui più alti destini degl'imperi!

« Tali sono i miei voti. Siatene, signori, i degni interpreti. »

Le ultime parole dell'imperatore furono seguite da un'immensa acclamazione che pareva mandata dalla Brettagna intiera, leale e credente (*Monit. Univ.*).

— Il generale di divisione conte de Goyon, aiutante di campo dell'imperatore, comandante la divisione di occupazione in Italia, è stato chiamato, prima della sua partenza prossima per Roma, a riprendere il suo servizio presso S. M. (*Idem*).

— Per le grazie concedute dall'imperatore nella ricorrenza della sua festa, un distaccamento di militari condannati che subivano la loro pena nel penitenziario di Metz, è arrivato oggi (21) a Parigi, per via rapida, ed è stato immediatamente diretto sopra Marsiglia. Questi militari graziati sono mandati in Algeria per essere incorporati nei battaglioni di fanteria leggera di Africa (*Constitutionnel*).

— Il signor Sabatier, console di Francia ad Alessandria, nominato commissario a Dieddah, è partito il 21 da Parigi per andare a compiere la sua missione. Il signor Emerat lo accompagna in qualità di dragomanno (*Idem*).

— L'ammiraglio Hamelin ha aggiunto, dicesi, al suo stato maggiore particolare il luogotenente di vascello Eveillard (*Idem*).

SPAGNA

MADRID, 14 *agosto*. Giusta un dispaccio telegrafico da Gijon la regina Isabella ha visitato ieri le navi da guerra ancorate in rada e ha ricevuto dai marinai un'accoglienza entusiastica. La flottiglia che doveva stanziare a Gijon, durante il soggiorno della famiglia reale, si è trovata ridotta a tre vapori da guerra in causa dei provvedimenti di prudenza che l'apparizione della febbre gialla ha fatto adottare; quattro navi che ne facevano parte, il vascello *Francisco de Asis*, la fregata *Petronilla*, i vapori *Isabel II* e *Isabel la catolica*, sono in questo momento in quarantena a Vigo.

È da notare che il flagello si dichiarò sabbato scorso a bordo del vapore *Isabel II* che si trovava ad Alicante nelle feste dell'inaugurazione della strada ferrata. È la stessa nave che trasportò il contrammiraglio Quesada, ministro della marina, da Alicante a Gijon. Tornato dall'Avana dove aveva fatto un soggiorno piuttosto lungo, il vapore *Isabel II* non aveva veduto dal suo ritorno in qua niuno dei marinai del suo equipaggio preso dalla febbre gialla. La quale, secondo mi si assicura, si è dichiarata in seguito all'apertura di una camera contenente effetti di equipaggiamento e da lungo tempo chiusa. Del resto al Ferrol come alla Corogna e a Vigo lo stato sanitario è perfetto e la paura che aveva colto le autorità e la popolazione delle città del litorale cantabrico è intieramente dissipata.

Intanto S. M. prende tranquillamente i bagni di mare e non si occupa in niun modo di politica. Alcuni uomini ambiziosi e malcontenti della situazione attuale cercano sì di agitarsi attorno a lei, ma questi sforzi pare debbano essere, almeno per ora, affatto impotenti.

Due agenti carlisti, portatori di una somma di sedici mila piastre e muniti caduno di un diploma, uno di colonnello, l'altro di capitano, firmati da Cabrera, sono stati arrestati testè dalla gendarmeria sui confini della provincia di Valenza. Si recavano, dicevan essi, ad uno stabilimento di bagni minerali in Catalogna. Furono condotti sotto buona scorta a Madrid.

Il rapporto dei governatori civili delle diverse provincie della Spagna è giunto al ministero dell'interno. Ne risulta che il signor Nocedal, affine di assicurare l'elezione de' suoi candidati, aveva fatto iscrivere sulle liste elettorali 30,127 individui affatto sconosciuti non solo nei collegi elettorali, ma in Ispagna. Non è possibile dire l'indignazione dei giornali liberali e della immensa maggioranza dell'opinione pubblica, nelle provincie soprattutto dove il signor Nocedal ha potuto, più facilmente che a Madrid, calpestare nel più scandaloso modo la legalità e la buona fede (*Indép. belge*).

BILBAO, 16 *agosto*. A Bilbao un *Te Deum* solenne è stato cantato, nella ricorrenza della festa dell'imperatore dei Francesi, nella basilica di Santiago. Vi assistevano le autorità civili e militari e la popolazione in gran numero. La città era sotto l'impressione del magnifico presente che l'imperatore ha mandato alla Giunta di Biscaglia per ringraziarla di aver dato il diritto di cittadinanza a S. A. il principe imperiale, come discendente dell'eccelsa casa d'Arteaga. Il presente consisteva in tre vasi mirabili, e i tre ritratti di cui sono arricchiti vi hanno prodotto un entusiasmo indescrivibile (Corrisp. del *Monit. Univ.*)

PAESI BASSI

LA AJA, 12 *agosto*. Lo *Staats-Courant* di questa sera pubblicherà probabilmente le tavole del commercio e della navigazione di Giava e di Madura nell'anno 1857. Me ne venne comunicato il sommario nelle seguenti cifre: Le importazioni sono salite a fior. 63,624,569, nella qual somma figurano fior. 16,844,536 in ispecie. Il valore delle importazioni nel 1856 non era che di fiorini 37,305,826, e per conseguente di quasi 6 1[2 milioni di fiorini minore dell'anno scorso. Le importazioni per conto particolare erano di fiorini 38,638,028, e quelle per conto del governo di fior. 24,986,541. Le esportazioni sono rimaste stazionarie: 106 circa milioni di fiorini come nel 1856. Il caffè vi figura per 33 milioni; lo zuccaro per 18; lo stagno per 7 e l'indaco per 2. Quanto alla navigazione il numero delle navi arrivate era di 2643 portanti assieme 445,899 tonn. Di queste navi 171 venivano dai porti neerlandesi e 101 da altri porti europei. La bandiera straniera trae ogni giorno più profitto dai cambiamenti introdotti poco a poco nel regime coloniale. Or che sarà l'anno prossimo quando i disegni del sig. Rochussen saranno attuati, e gli ostacoli che si frappongono ancora all'uscita delle derrate coloniali soppressi? (*Indép. Belge*).

— 15 *agosto*. L'osservazione che io ho fatto riguardo all'età maggiore del principe d'Orange ha dato luogo ad una viva polemica. Si sono pubblicati parecchi opuscoli su questa questione senza motivo. La costituzione accorda al principe d'Orange, giunto ai 18 anni, varie prerogative; e anzitutto un appannaggio di 100 mila fiorini; poi la reggenza se il re è incapace di regnare, e infine egli ha voce deliberativa nel Consiglio di Stato. Politicamente dunque il principe è maggiore; egli rimane ciononostante soggetto all'autorità paterna fin tanto che il re non lo abbia dispensato o che non sia giunto all'età di 23 anni. Checchè ne sia il paese non si rallegra meno di vedere un giovane principe pieno di speranze e sì generalmente amato come il principe d'Orange, giunto ad un'età in cui può cominciare ad iniziarsi nella cosa pubblica. (*Idem*).

ALEMAGNA

VIENNA. La *Gazzetta di Milano* reca il seguente dispaccio del ministro dell'interno a tutti i luogotenenti dell'impero in data di Vienna 21 agosto 1858, 11 ore e 45 m. pomeridiane.

S. M. l'imperatrice si è alle ore 10 e 15 minuti di questa notte felicemente sgravata di un principe ereditario. S. M. e l'augusto bambino si trovano in istato soddisfacente.

DRESDA, 17 *agosto*. Il governo di Sassonia concorda intieramente coll'Austria e colla Prussia nell'intento di agevolare la navigazione dell'Elba. Esso ha sempre anteposto gl'interessi generali del commercio a'suoi proprii interessi finanziari e consentirà volontieri alla proposta della città d'Amborgo di ridurre al quarto, al decimo e al quarantesimo i pedaggi attuali dell'Elba, o alla proposta del governo prussiano di non conservare che i dritti di un decimo o di un quarantesimo. (*Giorn. di Dresda*).

MONACO, 18 *agosto*. Ci scrivono da Tegernsee che il re e la regina di Prussia lasceranno codesta città fra tre o quattro giorni. Il conte Tascher de La Pagerie, primo ciambellano di S. M. l'imperatore dei Francesi, che trovavasi da qualche tempo a Tegernsee, ne è tornato oggi (*Corrisp. di Norimb.*)

JENA, 14 *agosto*. Domani cominceranno qua le feste del gran giubileo dell'università. La città e i dintorni, a due leghe di raggio, sono decorati nel modo più splendido. I visitatori di tutte le parti dell'Alemagna e anche dell'estero arrivano in folla, ed è cosa commovente il vedere come gli antichi studenti dell'università, alcuni dei quali molto innanzi negli anni, si riconoscano e si abbraccino. Quando gli antichi corpi (burschenschaften) furono riuniti in numero abbastanza grande, si radunarono immediatamente per deliberare sulla bandiera della Wartbourg del 1817, che il professore Robert Schmidt aveva recata di Berna, ma cui egli esitava di rendere alla Burschenschaft, perchè la Dieta germanica aveva una volta fatto sequestrare questa bandiera come simbolo rivoluzionario e perchè il granduca di Weimar reputava cosa sconveniente il farla ricomparire oggidì. Si risolvette infine, per non turbare la festa, di differire la questione fino al mercoledì susseguente. Il giorno 14 il granduca di Weimar ha fatto la sua entrata solenne nella città, ed è stato ricevuto dagli studenti, dai professori, dal clero e dalle autorità municipali presso l'arco di trionfo eretto alla porta di S. Giovanni. Più tardi una nuova bandiera venne rimessa ai Burschenschaften. Alle 7 della sera tutte le campane della città annunziarono la festa, che durerà tre giorni. Domani avrà luogo l'inaugurazione solenne del monumento a Giovanni Federico. (*Gazzetta di Voss*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *agosto*. Il dipartimento del commercio esterno pubblica un manifesto annunziante che il porto Nicolò nel Mar Nero è stato aperto al commercio a partire dal 29 luglio con una disposizione del governatore del Caucaso. Gli uffici di dogana e di quarantena sono organizzati in quel porto e le navi straniere vi saranno ammesse sotto le stesse condizioni che in quelli di Anapa, Souckoum-Kalé, Redout-Kalé e Poti. Quindi si vede che la Russia eseguisce rigorosamente le stipulazioni concernenti la libertà del Mar Nero (*Corr. Havas*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 14 *agosto*. Le leggi intorno alla proprietà furono riunite in codice mediante un'apposita commissione di giureconsulti; in tale incontro venne ampliato il diritto di eredità e furono introdotte varie altre opportune modificazioni. Il sultano diede la sua sanzione a questo lavoro, ed esso fu ora pubblicato dalla tipografia di Stato.

Scrivono dalla Bosnia al *Journal de Constantinople* che oltre all'esercito di 30,000 uomini, il quale è già accampato nell'Albania e nell'Erzegovina, si sta formando un corpo sotto il comando di Ferik Mustafà pascià, nella famosa pianura di Kossovo. Anche la riserva (*redif*) viene chiamata sotto le bandiere in tutto lo Stato.

— Scrivono al *Nord* da Agram (Croazia) 13 agosto: Si è parlato di una petizione che i cristiani di Bosnia rifugiati sul territorio austriaco hanno indirizzato al viceconsole d'Austria a Banjaluka, sig. Milenkovic, per implorare l'intervenzione delle potenze cristiane a favore di quelle disgraziate popolazioni schiacciate e decimate dalla più barbara oppressione che mai sia piombata sopra un popolo. Una petizione analoga è stata rimessa al console di Russia a Belgrado. Io ho potuto procacciarmi il testo della petizione rimessa al console d'Austria e al pascià di Bihac. Questo documento, scritto in lingua serbiana, porta la data del 26 luglio. Eccovene la traduzione testuale:

« Molto onorando signore:

« Le persecuzioni inumane che da secoli la sventurata popolazione cristiana di Bosnia ha indurate per parte de' suoi crudeli nemici i bei e gli spahi, come pure dei funzionari di S. A. il sultano, sono ora raddoppiate di violenza. Ogni turco, a qualunque classe appartenga, si abbandona, senza temere nè Dio, nè la riprovazione del mondo, ai più grandi eccessi. Voi ne vedete la prova nella lamentevole fuga de' disgraziati i quali, abbandonando le loro case e i loro beni, a stento hanno salvato la testa minacciata dalla spada dei loro persecutori.

« Chi non sa quante volte i raja di Bosnia, cui il mondo cristiano pare abbia dimenticati, hanno esposto le loro querele e le loro sciagure non solo ai visir e ai pascià, ma al loro stesso grazioso signore e padrone il sultano?

« A che ci servirono esse quelle doglianze e quelle supplicazioni? Noi sappiamo quant'altri mai che qualunque volta malcontento o turbolenze si manifestavano in Bosnia, s'indirizzavano da Costantinopoli firmani ai visir e ai pascià; ma cotali hat e firmani mai non ci hanno recato niun sollievo. Se potessimo scordarci delle grazie e dei dritti che il sultano nella paterna sua sollecitudine ci ha conceduti, noi non potremmo dimenticare l'ultimo suo benefizio, l'*hatti humayoun* che promette di dare una nuova esistenza a questo popolo ridotto agli estremi e prescrive che il Bosniaco possa godere degli stessi dritti che gli altri sudditi dell'impero ottomano. Queste promesse furono poste sotto la guarentigia di potenti imperatori e re dell'Europa i quali ci hanno preso sotto la loro protezione.

« In luogo di vigilare che questo sovrano beneficio divenga una verità pel popolo intiero, gli alti fun-

---

la sua veste raggiante, finchè la politica di Stato sottomette da ultimo il papato, lo trae di bel nuovo in transitoria prigionia in Francia e lo consegna, a' dì nostri, alle rivoluzioni. »

Le considerazioni generali premesse dall'autore alla descrizione della prima serie de' monumenti papali sono piene di sì profonde idee storico-filosofiche dettate con tanto poetico splendore di stile ch'io non so tenermi di tradurne alcuni brani: —

« Non è egli il papato uno de' più grandiosi sistemi sociali che sieno mai stati al mondo? Una democrazia diffondentesi per tutti i membri di questo sconfinato corpo politico, una aristocrazia inalterabile, un assolutismo non ereditario fondato non pertanto sul principio democratico?

« Un sentimento irresistibile di maraviglia pervade l'animo di chiunque contemplando quelle figure sacerdotali in S. Pietro, rimemora qual potenza abbia il consenso dell'uman genere per tanti secoli ininterrottamente conferito a cotesti vegliardi. Non andò guari ch'eglino, deboli e inermi qual erano, sottomisero principi battaglieri, ed ingiunsero a' monarchi di prostrarsi scalzi e in abito di penitenza a' loro piedi, se irati, e di servirli a tavola e regger loro la staffa, se amici. Eglino non nacquero, come i re, nella porpora, ma nell'oscurità e non pochi nella povertà e nell'abbiezione e non pertanto imperatori ereditari baciavano loro i piedi ed intitolavansi loro vassalli. Nel rozzo saio del mendicante o del romita eglino salirono sul trono della terra e il mondo non ne prese per ciò maraviglia. Nell'ora della morte nessuno di essi conosceva il proprio successore e non pertanto la sua elezione, la più casuale del mondo, era impreteribile come la necessità divina.

« La loro parola era la legge del mondo. Eglino erano più terribili d'Iehova. Pur con un motto delle lor labbra e' spargevano la desolazione del cimitero sopra intieri reami. — Un tratto della loro penna sulla carta del mondo segnava in un subito nuovi confini per popoli e re. — All'umano pensiero intimavano il fermo o non gli assentivano ire innanzi se non quanto loro piacesse. Eglino gli misuravano scarsamente il sapere, più scarsamente la libertà e gli tarpavano le ale quando attentavasi troppo in alto spiegarle. Con temute o venerate catene e' ricinsero l'umanità che baciava la loro verga.

« Eglino erano signori dell'anima del mondo. La loro potenza incorporea ed inerme consisteva soltanto nella fede e nella superstizione. Eglino signoreggiavano nel regno degli spiriti con la verga magica della Fantasia. Erano giudici de' morti e de' viventi.

« Donde emanava adunque questa misteriosa potenza d'un debol uomo mortale che non ha e non avrà mai parallelo nell'istoria?

« Vive nell'umanità una profonda, ingenita, isto per dire elementare, aspirazione all'unità. — Quest'ideale unità dell'uman genere trovò un rappresentante nel pontefice di Roma; questa fu una delle chiavi magiche della sua potenza.... »

Le seguenti notizie storiche desunte da altre parti del bel libro di Gregorovius non saranno per riuscir discare ai lettori. Dei 264 papi registrati nel catalogo di Novaes e Artaud, integrato da Guglielmo di Bury, poco più di 60 monumenti esistono appena in Roma e 20 in altre città d'Italia. I papi avignonesi hanno i loro monumenti in Francia ed un solo ne possiede l'Alemagna nella città di Bamberg. A Roma stessa, ove i più de' papi ebbero sepoltura ed ove nella sola chiesa di S. Pietro vuolsi ne fossero deposti oltre a 150, un gran numero di sarcofaghi andò in rovina per la ricostruzione d'esso S. Pietro e di S. Giovanni Laterano, per guisa che de' monumenti antichissimi nulla pervenne sino a noi, tranne alcune iscrizioni conservate ne' libri. Solo col secolo XIV cominciò la conservazione in ordine pressochè ininterrotto de' monumenti papali.

Ne' primi secoli cristiani i vescovi di Roma venivano seppelliti nelle catacombe o ne' cimiteri fuori della città e nel 1855 fu scoperto infatti il sepolcro del vescovo Alessandro sette miglia discosto da Roma.

Appresso, a tutte le altre catacombe furono anteposte le vaticane perchè contenenti, secondo la tradizione, il corpo di S. Pietro. E non solamente i vescovi ma i grandi di Roma ben anco, i consoli, i prefetti, i ricchi patrizi e persino gl'imperatori si fecero colà seppellire. Accosto a S. Pietro giacion sepolti Onorio, il primo imperatore cristiano di Roma, e le sue due mogli, Maria e Termanzia, figlie del grande Stilicone. Il sepolcro di Maria fu scoperto casualmente dopo oltre 1000 anni il 4 febbraio 1844 allorquando, per aggiungere un nuovo edifizio a S. Pietro, fu atterrata la cappella di S. Petronilla. Gli aurei oggetti d'arte rinvenuti, in un con le pietre preziose, perle e gemme, nel sepolcro furono fuse per ordine di Paolo III e diedero 40 libbre di oro puro. Molti de' papi furono, dopo il quarto e quinto secolo, seppelliti nelle grotte sotterranee del Vaticano nel mentre innalzavasi loro, nel-

zionari del governo, visir, pascià, caimacan, cadì e mu- dir, adoperano tutta l'autorità che loro è affidata per assistere i bei e gli spahi, vampiri (krvopije) che mai gli eguali, e complici (ortaci) delle loro estorsioni, ci vendono come bestiame a compratori, ai quali noi ap- parteniamo quindi corpo e beni. Tali non possono es- sere nè lo spirito dell'hatti humayoun, nè la volontà di S. M. il sultano.

« I Turchi dei distretti di Priedor, Kozarac e Dubica credono di giustificare le loro violenze accusandoci di essere i sostegni dei briganti (heyduques). È questo un vano pretesto, perchè ogni cristiano può riscat- tare la sua libertà, e più non è molestato quando egli abbia danaro per pagare il suo riscatto ai Turchi. Gli appaltatori della decima spremono egualmente il po- polo e lo opprimono di emende, affinchè la decima frutti loro il decuplo di quel che ne hanno pagato al governo.

« L'appaltatore della decima del distretto di Dubica, Hassan Becic, fece caricare sul dorso di un povero cri- stiano contribuente, un tale Michele Rabic, un'enorme soma di terra nera e lo fece così andare innanzi a sè a colpi di bastone, gridando: « Pian piano, non rom- permi i fiaschi della cesta. »

« Lo scorso inverno alcuni cristiani di Novi furono legati ad alberi e malgrado il rigor della stagione spruzzati d'acqua agghiacciata; questo supplizio fu prolungato per varii giorni e notti.

« Per un semplice capriccio abituale ai Turchi il fi- gliuolo del capitano di Priedo, Hussein bey assassinò Giacomo Mijic di Murato e D. Marina del villaggio di Uchivza.

« Atrocità che la lingua abborre dal nominare sono state commesse testè ancora senza che ne sia traspirata notizia.

« Ecco perchè i cristiani si sono rifugiati a torme in fondo ai boschi, dove son ridotti a vivere del pascolo del bestiame. I loro patimenti son divenuti intolle- rabili. Ma non ritorneranno alle loro case che quando l'hatti humayoun sarà stato posto ad esecuzione, ciò che certamente non si farà senza l'aiuto delle potenze straniere. Noi non lasceremo l'esilio dove gemiamo che quando potremo godere degli stessi dritti che i Turchi e portar le armi com' essi.

« Se è proibito ai raja di portar armi, la stessa proi- bizione deve farsi ai loro oppressori: l'ordine debbe essere osservato e la legge obbedita dagli uni e dagli altri così come lo vuole il sultano. Ancora una volta, i rifugiati non rientreranno nel loro paese che sotto la condizione d'un impegno assunto dal sultano verso una delle grandi potenze], che farà proteggere dalle sue truppe mandate in questa provincia l'ordine e la sicurezza, i nostri beni e la nostra esistenza e metterà un termine a questo regime di violenza e di barbarie turche.

« Ecco in una parola i nostri voti: — l'hatti huma- youn divenga una verità; ci si tolga il giogo della schiavitù; ci si permetta di vivere da uomini fedeli a Dio e al sultano, nostro imperatore. Senza l'adempi- mento di questi voti, mai non oseremmo tornare in Bo- snia per consegnare la vita nostra alla brutalità e alla violenza dei Turchi e per vedervi le rovine delle no- stre chiese e dei nostri conventi che essi incendia- rono.

« Noi non possiamo vivere senza quei santuari, ne- cessari ad ogni comune cristiano; e se non v'ha potenza cristiana che abbia pietà di noi e ci prenda sotto la sua protezione, noi preferiamo di annegarci e metter fine ai nostri patimenti piuttosto che tornare in Bosnia nelle contingenze attuali.

« Esponendo le nostre preghiere e le nostre giuste lagnanze a tutti i governi e principalmente al nostro grazioso signore e padrone il sultano, noi imploriamo in nome di tutti i Cristiani della Bosnia la sollecitudine e protezione loro.

« Scritto sul territorio austriaco il 26 luglio 1858.

« Firm. PETAR GVOZDIC, arciprete ».

MONTENEGRO

Notizie telegrafiche giunte a Vienna da Ragusi in data del 16 corrente annunziano:

« Il principe Danilo emanò a' suoi sudditi un pro- clama del seguente tenore: Il senatore Novizza (No- vizza Zerovich, che attaccò ultimamente Kolassin in- cendiando il luogo e trucidando quegli inermi abi- tanti) ed il voivoda Milian sono destituiti per sempre dai loro posti e condannati alla pena del carcere. Nes- sun montenegrino deve osar in avvenire di attaccare i Turchi e di toccare chicchessia e che ad essi appar- tenga. Il delitto ed il castigo restano gli stessi pel capo come pel suo soggetto. Qualora l'attacco proce- desse dai Turchi, s'attenda solo alla difesa finchè essi siano penetrati ad un tiro di fucile entro il paese. » (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Il pacchetto *Northern Light* ha portato a Southampton notizie di New York del 7 corrente. Ecco il sommario delle notizie:

La notizia della riuscita del telegrafo atlantico è pervenuta a New York. Il sig. Field ha per telegrafo annunziato questo fatto al presidente degli Stati Uniti.

Un accidente sopravvenuto alla linea terrestre del telegrafo al Capo Bretone ha impedito che i messaggi di Terranova giungessero a New York. Vi voleva un giorno o due per ripararvi.

Il giubilo prodotto in America dal buon esito di questa intrapresa è immenso. È stato celebrato con luminarie, processioni al chiaror delle torce, parate militari, salve d'artiglieria e altre dimostrazioni pub- bliche.

Il messaggio seguente venne indirizzato dal presi- dente degli Stati Uniti al sig. Cyrus Field, appena venne a sapere il collocamento del cordone:

« Mi congratulo di tutto cuore della riuscita della grande impresa a cui voi avete con tanto onore colle- gato il vostro nome. Colla benedizione della Divina Provvidenza io spero che essa contribuirà allo stabili- mento di una pace e di un'amicizia perpetua fra i due popoli di comune origine. Non ho ancor ricevuto il dispaccio della regina. Tutto vostro

« JAMES BUCHANAN. »

Questo dispaccio è datato del 5 agosto.

Il collocamento del cordone atlantico, dice un'altre corrispondenza, è stato occasione di festeggiamenti a di dimostrazioni pubbliche segnalate a New York, Worcester, Andower, Rochester, Utica, Siracusa. Fuo- chi d'artifizio e salve d'artiglieria. In molti luoghi gli uffici dei telegrafi furono decorati colle bandiere ame- ricana e inglese. Acclamazioni pel cordone atlantico, per la regina Vittoria e pel sig. Cyrus W. Field. Nelle provincie inglesi dell'America egual sensazione. A St- John, Halifax, Charlotte Town, Quebec e Montreal, Toronto, Chatham, Hamilton salve d'artiglieria. Il nome di Cyrus Field, principale intraprenditore, è nelle bocche di tutti.

La costituzione di Lecompton venne rigettata nel Kansas da una maggioranza immensa.

Si sono ricevute notizie dell'Utah. Il territorio era tranquillo. I commissari di pace erano partiti per Washington.

Un dispaccio di Toronto del 6 annunzia che la crisi ministeriale continua nel Canadà. Varii deputati in- fluenti erano stati invitati dal governatore generale a formare un ministero e avevano rifiutato tale offerta.

FATTI DIVERSI

INCENDI. — Il giorno 19 corrente scoppiò un ga- gliardo incendio nella comune di Gruffy in Savoia, ed il villaggio des Granges composto di quattordici abi- tazioni ne fu ridotto in cenere. Accorsero le popola- zioni delle comuni circostanti a porgere soccorsi, ma tutti gli sforzi riuscirono vani, e le fiamme compi- rono la loro opera devastatrice. Il danno prodotto da quest'incendio è valutato ammontare a lire 22 mila. La cagione viene attribuita alla imprudenza di alcuni ragazzi, che si trastullavano con dei zolfanelli fos- forici.

NECROLOGIA. — I giornali francesi recano l'annun- zio della morte dell'ex-deputato Liadières, letterato e già ufficiale di ordinanza del re Luigi Filippo; e i gior- nali inglesi l'annunzio della morte del dottor Giorgio Combe, scrittore di molte opere di argomento fre- nologico.

— Il giornale dei *Débats* dei 22 corrente pubblica un articolo necrologico del duca di Noailles sull'ex-pari di Francia, marchese di Vérac, morto non è guari nell'età di 90 anni, e che era uno dei personaggi più cospicui del partito legittimista.

PUBBLICAZIONI. — Nella puntata dei 16 corrente agosto *Il Bullettino dell'Istmo di Suez* pubblica un in- teressante articolo del ministro cav. Pietro Paleocapa, intitolato *Considerazioni sulle ultime pubblicazioni relative alle opinioni espresse in Parlamento dal sig. Stephenson sul taglio dell'Istmo di Suez e osservazioni sulle lettere dei signori Mac-Clean e Mauby*. Quest'articolo nel quale il cav. Pa- leocapa svolge le ragioni che lo inducono a perseve- rare nel suo parere è ora pubblicato in un opuscolo a parte.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Agosto* 1858.

Ci giungono da Savona ulteriori ragguagli sul di- sastro di giovedì scorso.

Il temporale incominciò verso le ore 5 a. m., durò fino alle 9; in questo frattempo spesseggiavano i lampi, i tuoni, i fulmini e la pioggia cadeva dirottissima. Dalla vallata del santuario della Madonna nel Borgo di Lavagnola, fino al borgo inferiore, le ville, gli orti, i frutteti, gli oliveti posti al di qua e al di là del Let- timbro sono per l'altezza di oltre un metro coperti di melma e di sassi, le mura di cinta atterrate, sradicate le più grosse piante, le case rovinate. Pressocchè tutti i ponti che attraversano il Lettimbro sono scomparsi, non escluso quello detto *della consolazione*, su cui passa la strada di Nizza.

Lo spettacolo di desolazione e di rovina che ora porge il borgo di Lavagnola non può essere descritto con acconce parole. Il numero dei cadaveri trovati in Lavagnola è di nove; al Santuario della Madonna ne sono stati trovati due. Altri due ragazzi mancano, ma finora i loro cadaveri non sono stati ritrovati.

Per la rovina del ponte della *Consolazione* gli abitanti del Borgo inferiore si trovarono separati dalla città: dietro concerti presi fra le autorità fu armato un grosso battello della dogana ed un altro più piccolo, e su di essi s'imbarcarono carabinieri, doganieri ed alcuni barcaioli; ma la violenza delle onde era tale che fu impossibile ad entrambi i battelli di approdare alla spiaggia verso Zinola e Vado: dovettero dunque limi- tarsi a portarsi in alto mare, in faccia alla foce del Let- timbro, dove stava raccolto come in una vasta piazza d'armi il materiale trascinato in mare dal torrente, nello scopo di assicurarsi se si vedevano galleggiare cadaveri.

Durante tutta la giornata i RR. Carabinieri presta- rono l'opera loro in tutte le località dove più erano urgenti i soccorsi. A Lavagnola essi dovettero recare sulle loro spalle i cadaveri delle infelici vittime fino alla chiesa situata in luogo alto, affinchè l'ufficio d'i- struzione potesse passare alla verifica dei medesimi. Fin dalle 7 ant., visto che il temporale non cessava, e che l'inondazione cresceva, il capitano dei RR. Cara- binieri uscì a cavallo con due carabinieri: l'acqua giun- geva fino al petto dei cavalli, ed in qualche posto era necessario metterli a nuoto per segnalare i maggiori pericoli e fare gli opportuni provvedimenti.

Il maresciallo d'alloggio col rimanente della forza sortì a piedi, provvisti chi di picca, chi di zappa, chi di altro arnese, e tutti marciando nell'acqua fino alla cintura incominciarono a prestare i servizi più ur- genti, dandosi a trasportare a braccia donne e fan- ciulli che si trovavano in pericolo nelle inondate bot- teghe o ad assicurare le mercanzie che galleggiavano ad aprire gli acquedotti delle contrade che per il re- pentino infuriare della tempesta non si erano potuti aprir prima; ad aprire novelli varchi alle acque ecc.; e tutte queste operazioni venivano fatte fra i pericoli che ad ogni tratto sovrastavano o per un muro che crollava o per la piena irrompente.

Nel borgo inferiore la piena irrompendo per le mura abbattute di un orto si rovesciò in contrada, e per mezzo alle botteghe si aprì sfogo al mare. Nel borgo superiore le acque stesse trascinando quantità di assi, di carri, di ruote, di veicoli e d'oggetti d'ogni sorta contribuirono a formare una specie di barricata, la quale deviò il corso della piena.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 22 corrente pubblica quanto segue:

« Il Congresso di Parigi aveva affidato il compi- mento definitivo della sua opera a parecchie Commis- sioni, i cui lavori dovevano ricevere l'approvazione delle potenze contraenti. Una di quelle Commissioni aveva per missione di regolare la nuova frontiera di Moldavia dalla parte della Bessarabia: un'altra aveva la missione di verificare la frontiera turco-russa: due convenzioni sono state fatte in proposito e le ratifiche di esse vennero scambiate alcuni mesi or sono.

« La Commissione dei Principati era incaricata d'in- formarsi de' voti e de' bisogni de' Moldo-Valachi, e di raccogliere su i luoghi gli elementi necessari per preparare l'organizzazione delle province danubiane. La convenzione firmata avantieri al ministero degli affari esteri ha per iscopo di soddisfare quella impor- tante stipulazione del trattato del 30 marzo. Allorchè le disposizioni di detta convenzione saranno pubbli- cate si riconoscerà che esse sono riuscite a conciliare le divergenze di opinioni delle potenze contraenti con gl'interessi ed i voti delle popolazioni.

La Commissione europea delle bocche del Danubio non ha ancora terminato l'incarico che ad essa è stato affidato, e l'atto di navigazione elaborato dalla Com- missione ripuaria non è stato sanzionato dalle potenze che hanno firmato la pace di Parigi, ma il lavoro di queste due Commissioni, che concerne specialmente la navigazione del Danubio, è chiaramente definito dalle stipulazioni del trattato, ed il compimento di esso non potrebbe essere ritardato se non da ostacoli puramente materiali. Si può dunque fin da questo momento con- siderare l'opera del trattato di Parigi come cosa com- piuta ».

Il *Moniteur* annunzia che la mattina di sabbato scorso (21 agosto) le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' Francesi partivano da Rennes, e dopo brevi fermate a Vitré, a Laval, a Mans, a Chartres ed in altre loca- lità, giunsero alle 7 e tre quarti della sera del giorno medesimo al palazzo di Saint-Cloud.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *agosto sera.*

Il *Morning Post* dice che il duca di Malakoff si re- cherà prossimamente a Parigi, onde sposare una pa- rente dell'imperatrice

Credito Mobiliare	742
Strada ferrata Vittorio Emanuele	—
Id. Lombardo-Venete	595
Consolidati	96 1/8
3 0/0	69 75

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

24 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 65
C. d. m. in c. 90 65, 90 75, 90 70, 90 75, 90 60

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 227 227 p. 31 agosto 228 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 437 50
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 258
Gaz luce Torino C. g. p. in c. 920

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 agosto 1858, ricevuto alle ore 6 1/2 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	»	»	69 60	69 75
Id. 4 1/2 0/0	97 45	97 45	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	96 7/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	» 90 25	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE Gerente.

---

l'atrio della chiesa, Il monumento, essendochè non si osasse ancora in quel tempo rizzar sepolcri nell'interno della Basilica. Ma de' monumenti papali che riempi- rono fino al settimo secolo l'atrio dell'antica chiesa di S. Pietro, nessuno fu conservato fino a' dì nostri.

Dopo il settimo secolo crebbero coll'andar del tempo i monumenti in S. Pietro ed addentraronsi anco nell'in- terno addossati senz'ordine alle pareti della nave, fin- chè Pio II Piccolomini li fece collocare al muro destro laterale della chiesa. Ma di tutti que' monumenti con- tenuti nella Basilica di Costantino prima del restauro di Giulio II oggi nulla più sopravanza che alcuni se- polcri del XV secolo ed alcuni sarcofaghi ed epitaffii del medio evo. Di questi epitaffii il più antico è quello di Bonifacio IV (608-615). I papi del secolo dodicesimo fu- rono sepolti la più parte in Laterano, ma de' monu- menti di que'tempi pochi soltanto furono conservati. Quelli del secolo tredicesimo trovansi sparsi in Milano, Napoli, Arezzo, molti a Viterbo e a Perugia. Dopo il ritorno de'papi da Avignone a Roma i più di essi fu- rono seppelliti in S. Pietro.

Gli epitaffii più antichi registrati ed illustrati da Gregorovius sono quelli di Pelagio I (560), di Gregorio il Grande (804) e di Adriano I (795).

Giunto a Gregorio VII l'autore così si esprime: « Ed anche il più grande dei papi, il vero fondatore della loro potenza mondiale e l'eroe della ierarchia, Gregorio VII Ildebrando, non ebbe sepoltura in Roma. Fuggiasco davanti l'imperatore Enrico IV e gl'insorti romani, egli morì appo il suo protettore, Roberto Gui- scardo in Salerno addì 25 maggio 1085 e fu seppellito nel bel Duomo di quella città. » Le sue ossa giacion colà sepolte sotto l'altare d'una cappella sopra il quale fu poi rizzata la sua effigie marmorea mediocremente condotta. Per tal modo il papa de' papi ebbe, lungi da Roma, un ignobile sepolcro, mentre a non pochi oscuri eredi della sua potenza furono innalzati onore- voli monumenti.

« Davanti a quel sepolcro di Gregorio nel Duomo di Salerno, continua l'autore, un sentimento misto per- vade l'animo dello spettatore. Egli stassi colà sopra un punto dell'istoria dell'umanità il quale segna un sì grande rivolgimento dell'umana coltura, come il se- polcro di Lutero, di Colombo o Napoleone. Ma quel sepolcro, venerato a buon diritto e più sacro per av- ventura ai cattolici d'ogni qualsivoglia altro papale monumento, contrista il filosofo e lo storico come ogni manifestazione d'un energico, fanatico dispotismo. E ben puossi tacciare d'ambizione un uomo di cui gli sforzi instancabili ad altro non mirarono che a conver- tire il mondo in proprietà de' papi e il sacerdozio in una casta avversa alla vita la quale intenzione, comecchè in- formata da più alti moventi, termina però sempre con fini mondani, e riguarda, invece della religione un istinto religioso soltanto. Gregorio VII, ammirabile per la perduranza della sua volontà e la sua incrollabile fermezza cui andò debitore della vittoria, fu grande per la forza negativa della sua vita, piuttostochè per quella potenza creatrice che dà essere a una civiltà. Solo l'altezza morale di faccia all'imperatore Enrico ne riempie di stupore, e l'uomo spregiudicato vede più vo- lontieri un principe, carico di delitti, in camicia di pe- nitenza che sopra un carro trionfale. »

(*Continua*) GUSTAVO STRAFFORELLO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI NOVARA

Avviso d' asta

per mezzogiorno del mattino di giovedì
9 settembre 1858

Il pubblico è avvertito, che dietro le disposizioni del Ministero dell' Interno, di cui in sua nota del 19 corrente, si esporrà all' asta pubblica in questo Generale Ufficio, al mezzodì del giorno di giovedì, 9 del venturo mese di settembre, l'appalto della provvista, durante il venturo anno 1859, del pane, composto come per lo passato di puro frumento, ai ditenuti nelle Carceri Giudiziarie e Penitenziarie di questa divisione, ad eccezione soltanto del Carcere Giudiziario di Novara, per cui si disporrà diversamente, sul prezzo, in ragione di centesimi 20 per caduna razione giornaliera, del peso di 737 grammi.

S'invita perciò chiunque volente attendere alla suddetta impresa di presentarsi in detta Intendenza Generale, stabilita in questa città, nel palazzo Bellini, sotto le notorie sue coerenze, nel sovra indicati giorno ed ora, ove si procederà sul detto prezzo, per mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine, all'incanto e successivo deliberamento di detto appalto a favore di chi avrà fatta più vantaggiosa offerta in diminuzione del prezzo medesimo, sotto l'osservanza del relativo Capitolato unito alle precitate disposizioni ministeriali, di cui ognuno potrà prendere cognizione a quest'Intendenza Generale a tutte le ore d'*Ufficio*.

Gli accorrenti all'Asta per essere ammessi alla licitazione, dovranno depositare la somma di L. 500 in danaro, o in biglietti, od in cedole al *Portatore*, od in un vaglia di persona risponsale debitamente legalizzato dall'Autorità locale, e prima dell'apertura dell'incanto dovranno pure far constare della loro risponsabilità.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo, a norma dell'art. 23 di detto Capitolato.

Il deliberatario dovrà poi presentare una sicurtà, ed, occorrendo, un approbatore di gradimento dell' Autorità che presiede all'appalto.

Le spese tutte del contratto sono a carico dell'impresaro, art. 10 precedente.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo risultante dal deliberamento sono fissati a giorni 15, i quali scadranno così alle ore 12 meridiane di venerdì 24 stesso mese di settembre.

Si osserveranno nell'Asta le formalità e solennità stabilite dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Novara, li 20 agosto 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
Notaio Felice Maria Viola.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il sottoscritto, li 9 del corrente mesè soffrì un incendio nella sua casa posta sulle fini di Moncalieri, regione Colombero; le fiamme in poco tempo distrussero la maggior parte del fabbricato, non che li mobili e scorte entrostanti. Per fortuna lo scrivente si trova assicurato contro i danni dell'incendio dalla Società Reale Mutua, dalla quale venne prontamente indennizzato di ogni danno con pieno suo soddisfacimento.

Moncalieri, li 14 agosto 1858.

Maccario Giovanni Battista.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
ALL' INCANTO

Martedì, 7 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, il notaio sottoscritto, con intervento del signor proprietario, procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, all'incanto nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, composto di casa, orto e prato, diviso in 5 lotti, alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data 7 corrente, visibile nel detto studio, in un cogli altri documenti.

Lotto 1. Prato, di are 40, 05 (tav. 105), a L. 2,838;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo di acqua viva comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a L. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua via comune col lotto 2, aia, adiacenze ed orto, di are 53, 42 (tav. 140), a L. 4,627;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto, di are 51, 82 (tav. 136 circa), a L. 3,672.

Torino, li 17 agosto 1858.

G. Cassinis not. coll.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(*Tipografia Scolastica*)

IL NUOVO
MANUALE DEL SINDACO
OSSIA
LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848
sulla Amministrazione Comunale e Divisionale
spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI
ALESSANDRO D' EMARESE
sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. in-8° — Prezzo L. 3

N.B.— *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera franca in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

CITTA' DI PINEROLO
Avviso d'asta
PER L'AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

Mercoledì, 1 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all' incanto ed al successivo deliberamento dell' affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente all' estinzione di candela vergine, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 ottobre 1858, e termine con tutto marzo 1867, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 10,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in Cedole del Debito Pubblico al *portatore* o Buoni del Tesoro al corso del giorno.

Pinerolo, li 21 agosto 1858.

Il Segretario Avv. Alovisio.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI SALUZZO

Il Convitto sta aperto durante le vacanze per l'insegnamento preparatorio a tutti gli esami delle scuole classiche, ed in modo speciale per l'esame d'ammessione al corso tecnico-commerciale, e pei varii esami di promozione a tutti gli anni del corso, dal 14 agosto sino all'epoca degli esami.

Pensione dei Convittori L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. Ortolani Bartolomeo.

COMUNE DI NONE

Trovandosi vacante il posto di Maestro di prima elementare coll' annuo stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti e preferibilmente i Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro dimande coi voluti documenti al sottoscritto fra tutto agosto 1858.

Il Sindaco RHO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;

Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;

Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;

Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;

Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65. per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

CORPO REALE D'ARTIGLIERIA
Reggimento da Campagna

Martedì, 31 del corrente, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venaria Reale, avanti il Consiglio d'Amministrazione, ad una licitazione privata per l'appalto di num. 5,000 miriagrammi di legna forte, olmo, rovere, noce, esclusa ogni altra qualità, pel riscaldamento degli Uffizii.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili dalle ore 9 1/2 antim. alle 3 pom., nell' Ufficio d' Amministrazione e presso quello di Maggiorità della Brigata d'Artiglieria di presidio in Torino.

Il deliberamento seguirà definitiva mente, seduta stante, a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo stabilito dal Consiglio Amministrativo del Reggimento in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Venaria Reale, li 23 agosto 1858.

Pel Consiglio
Il Maggiore Relatore C. Deleuse.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la Caduta dei Capelli, la Calvizie di antica data, l'Alopezia, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori Baudart, Mailhat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaître, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 25 agosto 1858, rogato Revelli notaio in Torino, la signora Angela Maria Re vedova Francone, esercente in Torino osteria sotto l' insegna del Trasporto, revocò tutte e singole le procure sia alle liti, che speciali in brevetto, già da essa spedite in capo al signor Giuseppe Colmo fu Vittorio, nato a Villafranca e domiciliato in Torino.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì 30 andante, in un locale al piano terreno di casa Consul, via Borgonuovo, num. 49, si procederà all'incanto, a pronti contanti, di una macchina a vapore della forza di otto cavalli; caldaia a vapore relativa; pompa per l'acqua; buratto; pietre da molino; alberi, colonne, tubi, ruote, cilindri e piache, il tutto di ghisa; mattoni, legnami ed altri relativi macchinismi ed utensili, caduti nel fallimento della Società di Panificazione a vapore privilegiata e di Alberto Busto, stati sequestrati ad instanza del signor Giuseppe Consul.

Torino, Monviso, il 23 agosto 1858.

Remigio not. segr.

FALLIMENTO

di Piana Luigi fu Melchiorre, negoziante in tessuti a Camandona.

Il tribunale provinciale di Biella, qual f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 20 corrente agosto ha dichiarato il fallimento di detto Piana Luigi; ordinata l'apposizione dei sigilli, e nominato sindaco provvisorio la ditta Gio. Giacomo e Figli Crolle corrente in Mosso, e giudice commissario il signor congiudice avvocato Regis, fissando avanti lui l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 11 antimeridiane del 6 prossimo settembre, nella sala dei congressi di questo tribunale.

Biella, li 21 agosto 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO.

della ragion di negozio cantante nel luogo di Cuorgnè sotto la firma Costa Vedova e Figli.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, faciente le veci di tribunale di commercio, con sua sentenza del 13 volgente pronunciava il fallimento della ditta Vedova Costa e Figli, cantante in Cuorgnè, con ordinare l'apposizione dei sigilli, e nominando a sindaco provvisorio il signor Giacomo Negri; fissava l'adunanza dei creditori di detta fallita in una sala di esso tribunale, nanti il sig. giudice commissario avvocato Coster per le ore 2 pomeridiane del 31 volgente agosto.

Ivrea, li 20 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO.

di Cugnonato Giuseppe di Giovanni, nato in Valperga, e domiciliato in Cuorgnè, negoziante in chincaglierie.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, faciente le veci di tribunale di commercio, oggi pronunciava sentenza di fallimento del Giuseppe Cugnonato, chincagliere in Cuorgnè, con ordinare l'apposizione dei sigilli voluta dalla legge; nominava a sindaco provvisorio il signor Moysè Olivetti, negoziante in Ivrea, e fissava l'adunanza dei creditori di detto fallito, nanti il signor giudice aggiunto avvocato Tarditi, che nominava a giudice commissario per le ore 10 del mattino del 13 imminente settembre, in una sala d'esso tribunale.

Ivrea, li 21 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza del sig. David Jona fu Marco Raffael, d'Ivrea, il tribunale provinciale di Ivrea il 17 volgente agosto pronunciava sentenza di deliberamento degli stabili, divisi in 12 lotti, posti in territorio di Bollengo, consistenti in quattro pezze campi, in un prato, una vigna, due pezze bosco, in tre case con corte, ed un orto nelle regioni Causagna, Rodda, Isola del Pontasco, Pisano, Gerbole, Praie, Piani della Costa, e nel capoluogo, cantone Aria, appartenenti al Gayda Eusebio, ed in pregiudicio di questi, a favore delli, cioè:

Lotto 1 di L. 120, al Cosavella Eusebio per L. 450; lotto 2 di L. 70 al Pollono Giuseppe per L. 200; lotto 3 di L. 150, al Cosavella suddetto per L. 480; lotto 4 di L. 220, al al Gayda Luigi per L. 225; lotto 5 di L. 110, al Gayda suddetto per L. 320; lotto 6 di L. 15, al Pollono suddetto per L. 40; lotto 7 di L. 90, al Gayda Luigi per L. 95; lotto 8 di L. 80, al Pollono suddetto per L. 100; lotto 9 di L. 40 al Bravo Eusebio per L. 120; lotto 10 di L. 30, al Bravo suddetto per L. 55; lotto 11 di L. 25, al Gayda Pietro per L. 170; lotto 12 di L. 10, al Pollono suddetto per 1. 20.

I fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il primo dell'or prossimo settembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 20 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Cheneuil Gio. Antonio, di Pont S. Martino, contro Bosonetto Maria Margherita, vedova Vajros, da Carema, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 17 volgente agosto deliberava lo stabile ivi contenuto di L. 100, consistente in una pezza prato, regione Rovaretta, in territorio di Carema, allo stesso Cheneuil per L. 180.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il primo dell'or pross. settembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 20 agosto 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Il signor Negri Giacomo, negoziante, domiciliato in Torino, rapportò dal tribunale provinciale di questa città li 6 cadente luglio sentenza di autorizzazione di espropriazione forzata dei beni già proprii del suo debitore Chiantel Perono Giacomo fu Giuseppe, passati in seguito al costui decesso nei di lui figli Gioanni e Giuseppe, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Francesetti Maria Agnese, dimoranti a Ribordone, e si fissò la monizione per l' incanto all'udienza dello stesso tribunale del 28 prossimo settembre.

I beni a subastarsi trovansi divisi in 23 lotti, e sono esposti in vendita al prezzo dall' instante offerto, cioè:

Quanto al	1	lotto di	L.	207
»	2	»	»	25
»	3	»	»	2
»	4	»	»	1 50
»	5	»	»	20
»	6	»	»	15
»	7	»	»	8
»	8	»	»	7
»	9	»	»	6
»	10	»	»	60
»	11	»	»	15
»	12	»	»	15
»	13	»	»	60
»	14	»	»	10
»	15	»	»	12
»	16	»	»	5
»	17	»	»	3
»	18	»	»	4
»	19	»	»	12
»	20	»	»	15
»	21	»	»	8
»	22	»	»	15
»	23	»	»	1

Ai patti e condizioni di cui nel bando 23 languente, autentico Angellino segretario sostituito.

Ivrea, li 29 luglio 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di questo Municipio contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si è fissata l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 settembre prossimo venturo per l' incanto di una cascina e beni, di ett. 9, 24, 34 (giorn. 24, 26), situata a Bibiana, regione dei Pianazzi, sul prezzo di L. 5,150, ed alle condizioni portate dal bando venale del 21 giugno u. s.

Pinerolo, li 28 luglio 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

FALLIMENTO

del farmacista Celestino Lavini, da Vercelli.

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, in data d'oggi si dichiarò lo speziale Celestino Lavini in istato di fallimento, e dopo d'essersi provvisto pel suggellamento dei libri, merci ed effetti del fallito si nominò sindaco provvisorio il farmacista Giovanni Bertelletti, della stessa città, e quindi si assegnarono tutti li creditori del Lavini a radunarsi nella solita sala d' udienza di quel tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo settembre, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 20 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 201

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	[illegible]	[illegible]	15

Mercoledì 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(24 agosto) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 32	741 64	741 02	+ 21 1	+ 22 0	+ 21 4	+ 19 5	+ 19 0	+ 18 3	+ 13 9	O.	O	O.S.O.	Coperto	Annuvolato	Ann. piov.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 AGOSTO 1858

S. M. con Decreto 8 corrente, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, ha nominato il sig. John Dent, console di seconda categoria ad Hong-Kong.

S. M. nell'udienza del 15 corrente, sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, ha nominato il cav. dottore Michele Peyron', professore di Chimica agraria nel Regio Istituto Tecnico di Torino, a professore straordinario di Chimica generale e vice-direttore del Laboratorio di Chimica generale della Regia Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Agosto* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 22:

Volendo le LL. AA. imperiali, l'arciduca governatore generale e la serenissima sua sposa mostrare la gioia del fausto avvenimento della casa sovrana, hanno ordinato di largire del proprio ai poveri di Milano e di Venezia lire diecimila e a quei di Trieste tremila.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 14 agosto alla *Gazzetta di Venezia*:

Il Governo trovò di stabilire una linea telegrafica sottomarina da Otranto a Vallona, per congiungersi a Cattaro colle linee esistenti dell'impero austriaco e dell'impero ottomano, e questo, se bene mi rammento, vel dissi altra volta; ma molti ostacoli si frapponevano all'effettuazione di tal vasto progetto; e dapprima faceva d'uopo che la grande linea telegrafica delle Puglie fosse compiuta. Ora adunque non manca a questa linea che di essere aperta al pubblico; il che avverrà senza alcun dubbio ai primi del prossimo settembre: e subito dopo verrà dato mano al filo sottomarino dell'Adriatico. Siccome poi non si vuole limitarlo alla sola Albania, ma prolungarlo anzi fino ad Alessandria, attraversando la Grecia e l'isola di Candia, così viene ora mandato il sig. Bozza, autore del progetto, a Costantinopoli e ad Atene per definire le pendenti trattative co'Governi di colà; ei parte dopo domani.

Un'opera egregia d'arte, un grandioso monumento storico, perchè ricorda l'avvenimento al trono del re Alfonso d'Aragona, assai malconcio e degradato, viene ora per volontà sovrana ritornato al primiero onore. Questo è il nobilissimo arco di trionfo, che sta all'ingresso dell'atrio di Castel Nuovo, fra le due torri occidentali. Interamente costruito di marmi bianchi, ornato riccamente di colonne, di statue e di altre sculture, esso è, in certo qual modo, diviso in quattro compartimenti che rappresentano quattro diverse fasi dell'architettura; e questo, se non è caso nuovo, è pur sempre degno di considerazione per la storia dell'arte: quindi vale la pena di parlarne, come io farò qui, però brevemente. Pietro Martino Milanese ne fu l'architetto; ma il concetto originario che ha ingenerata quest'opera non venne seguito che nella sola prima parte, ove si scorge la ispirazione dell'antico, sebben dominata dal fare e dal sentire del secolo in cui fu innalzata. Due piedestalli su cui s'innalzano binate colonne corintie che fiancheggiano l'arco principale, sorreggendo il soprastante cornicione; un attico del sottoposto ordine sul quale è figurata in alto rilievo la pompa trionfale di Alfonso, con pilastrini agli angoli, sorreggenti piccoli frontoni sopra cui scorre un altro cornicione; un secondo arco sovrapposto al primo, fiancheggiato pure da binate colonne ioniche, col corrispondente architrave, fregio e cornice; poscia un ordine di pilastri corintii compartiti egualmente, tramezzati da nicchie con istatue e coronati da cornice architravata; da ultimo un fastigio a segmento circolare che comprende l'intera larghezza del monumento, decorato da due grandi figure a bassorilievo nel mezzo e da tre statue isolate che s'innalzano sul dorso: eccovi quest'opera come sta, non per certo come fu ideata, chè bene scorgesi non essere lavoro di una sola epoca, nè concetto di una sola mente, come fu già dimostrato dietro accurate indagini dal sig. d'Agincourt. Difatti il primo ordine, col suo attico, conserva in tutte le parti uno stile omogeneo e rivela un pensiero informato alla verità e all'espressivo sentimento, che costituiscono il carattere speciale dell'epoca del 400. La soprastante parte, cioè il secondo arco, decorato con minore eleganza, accenna l'epoca della transizione. Il terzo ordine di pilastri corintii, con la cornice sopraccarica oltremodo d'ornamenti, con statue goffe, conserva l'impronta di quel fare manierato che distingue il secolo XV. Il fastigio poi, per la ignobilità del lavoro e per la deformezza delle figure, è forza riportarlo all'epoca della totale decadenza dell'arte.

Nelle diverse fazioni guerresche avvenute fino agli ultimi tempi, questo grande monumento ha sofferto guasti considerevoli dalle artiglierie opposte al castello, in guisa che, schiantate le colonne isolate del primo ordine su cui riposano i due avancorpi, avrebbero questi di necessità ruinato se non si fossero rafforzati con pilastri in fabbrica e numerose grappe e catene di ferro. Si fermarono pure in tutto il monumento le parti danneggiate con altre rozze grappe di ferro; ed ove interi pezzi furono scheggiati se ne surrogarono di nuovi. Ma, sebbene questa prima riattazione lo avesse preservato dalla totale rovina, così sconciamente è stata regolata che non poco sfregio fa risentire all'opera: questo adunque è il raffazzonamento che deve ora sparire.

La sera del 7 avemmo un fortissimo uragano; i fulmini si seguivano l'uno all'altro quasi senza intervallo; dicono siano stati una trentina: io non li numerai, ma certo furono molti. Pur troppo si hanno a deplorare alcune disgrazie, cioè qualche morte e non poche ferite specialmente nella caserma a Santo Potito, vicinissima al Museo borbonico. Fu un terribile quarto d'ora che passò fra la detonazione di un'indiavolata scarica elettrica ed un acquazzone furiosissimo. Il Vesuvio continua incessantemente a gettar lava infocata dalle bocche verso la metà del monte; sono sempre bocche d'inferno, ma la sera del 7 ci sembravano bocche d'oro; guai se non fossero state aperte!

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Il 20 agosto vennero compiuti i funerali solenni a Filippo Pioda, figlio del consigliere federale, di cui l'annunciato miserando caso troncò le speranze universali. Ad onta della pioggia dirotta numeroso fu l'intervento: v'erano membri di tutte le autorità federali e cantonali, e tutti i cadetti compagni di scuola del defunto vi assistettero in uniforme. Un loro distaccamento procedeva ai lati della bara, e sulla tomba furono cantati due inni.

— Il 20 sono incominciate le corse di piacere da Parigi nella Svizzera.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *agosto*. Lord Stanley ha fatto sapere al nuovo Consiglio dell'India che egli siederà come prima in Leadenhall Street e presiederà qualche volta alle sue tornate. Si conserverà al palazzo della Compagnia delle Indie una parte degl'impiegati, che riceveranno le decisioni del Consiglio e le rivedranno come si è praticato sin qui (*Morning Chronicle*).

— Per l'arrivo del *Jason* a Southampton, con soldati invalidi venuti dall'India, abbiamo ricevuto notizie del Cap Town sino al 7 luglio. Il 2 luglio il governatore sciolse l'Assemblea e il Consiglio legislativo. La prima è stata sciolta naturalmente essendo che il periodo legale di cinque anni era spirato e nel tempo stesso otto dei quindici membri del Consiglio municipale avrebbero lasciato vuoti i loro seggi. La costituzione porta che il Consiglio sarà un Corpo permanente, la metà de' suoi membri non ritirandosi che ogni cinque anni, quantunque il governatore abbia la facoltà di discioglierlo in ogni tempo.

Le notizie delle frontiere annunziano semplicemente che vi è calma dappertutto e regolare progresso. Il governatore si recherà presto alla frontiera settentrionale per abboccarsi coi commissari dello Stato libero e del Moskesh, e interverrà come arbitro nei dissidi fra le parti. Il capo cafro Umballa è, secondo dicono i giornali della frontiera, in potere delle autorità della Cafreria inglese, consegnato da' suoi proprii sudditi. (*Express*).

— Un enorme pezzo da assedio in bronzo, pesante 8 tonnellate o quasi il doppio di uno de' nostri più grossi cannoni da 68, è stato sbarcato giovedì allo scalo dell'arsenale di Woolwich dalla gabarra *Lord Raglan*, giunta da Devonport. Le sue proporzioni sono veramente colossali e presentano un contrasto notevolissimo colla perfezione dell'arte in Europa. Questo cannone è inchiodato. Dovrà essere trasportato a Windsor, dove sarà conservato come un trofeo preso nel Celeste Impero (*Morning Chronicle*).

— Il telegrafo atlantico ha trasmesso da Terranova il dispaccio seguente:

« L'*Arabia* urtò sabbato scorso contro l'*Europa* in vista del Capo Race. L'*Arabia*, recantesi a New York, venne leggermente danneggiata; l'*Europa* perdette il bompresso e n'ebbe rotta la prora. L'*Europa* resterà nel porto Saint John (Terranova) per dieci giorni, cominciando dal 16. Il *Persia* viene a Saint John per prendervi le valigie e i passeggeri. Non vi sono nè morti, nè feriti. »

Trasmettendo questo dispaccio ai giornali, il segretario della Compagnia del telegrafo sottomarino nota che il messaggio chiedente che si trasmettessero da Terranova particolari di quell'accidente, venne spedito da Londra venerdì (20) alle 5 pomerid., e che si ricevette la risposta da Terranova alle 7 della sera stessa.

Il *Times* fa a questo proposito le riflessioni seguenti:

« È oramai cosa certificata che noi possiamo comunicare tra Londra e il Nuovo Mondo, spedire un messaggio e riceverne la risposta in due ore e mezzo, come lo prova il fatto di avere ieri sera alle 7 1/2 ricevuto da Saint-John un dispaccio in risposta ad una domanda partita da Londra 2 ore e 1/2 prima. Questo breve spazio di tempo si ridurrà in avvenire a quasi nulla quando tutto il meccanismo sarà perfettamente organizzato. Per ora il ritardo dipende dalla lentezza comparativa con cui i segnali sono trasmessi sopra una linea sola. Ma, dato anche il semplice stato attuale, qual maraviglioso risultamento si è ottenuto! Consola il vedere che il primo messaggio spedito sotto le onde dell'Atlantico sia venuto a dissipare l'ansietà degli amici e dei parenti di tutti i passeggeri che erano a bordo dei battelli a vapore *Europa* ed *Arabia* nel momento del loro urto. »

ALEMAGNA

BERLINO, 20 *agosto*. La regina Vittoria è venuta oggi a Berlino per vedere i musei e gli altri edifizi pub-

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA CONTEMPORANEA

FERDINANDO GREGOROVIUS

e

I SUOI SCRITTI SULL'ITALIA.

(Continuazione e fine, vedi Num. 196, 197 *e* 200*)*

A'miei lettori non tornerà discaro anche il seguente passo, in cui l'autore, a proposito del monumento di Bonifacio VIII, ci pone innanzi il carattere di questo papa, che tenne dietro a Celestino l'Eremita:

« Ed ecco qui innanzi a noi nelle grotte del Vaticano, sur una disadorna lapide marmorea annerita dal tempo, l'immagine del celebre Bonifacio VIII d'Anagni. Appena può ogn'altro pontefice eccitare un interesse consimile. Ei chiude il tredicesimo, ed apre il quattordicesimo secolo, ed è in pari tempo il rappresentante de'tempi danteschi. Dante stette a lui dinnanzi inviato de'Fiorentini, e nel primo anno del giubileo di Roma Giovanni Villani concepì il disegno della sua Cronaca, la più grande opera storica dell'Italia. Bonifacio indisse questo giubileo nel 1300, ed oggi ancora di ciò ne porge ricordo un dipinto prezioso del Giotto, che conservasi sotto il vetro nella navata destra del Laterano, e rappresenta in bella e graziosa maniera Bonifacio in atto di promulgare in mezzo a due cardinali quel giubileo.

L'istoria di questo papa è nota, perocchè la sua tragica fine si è impressa nella memoria .... Ei fu l'ultimo dei grandi papi del medio evo, appassionato, iroso ed altero, ma fermo in pari tempo, magnanimo e maestoso, l'ultimo principe della Chiesa che comprese il papato nello spirito del dominio mondiale o nel senso di Gregorio VII, di Alessandro e d'Innocenzo III. »

Le sue reliquie mortali assai ben conservate furono tratte alla luce 302 anni dopo la sua morte in un restauro in S. Pietro.

« Il papa fu rinvenuto vestito del pallio e della pianeta con bianchi guanti tempestati di perle, con un zaffiro al dito del valore di soli trenta scudi e con una piccola e bianca mitra di stoffa bambagina. .... Il suo monumento sta ora nelle catacombe di S. Pietro con suvvi la sua effigie nell'atteggiamento d'un morto. La testa è straordinariamente bella, vigorosa e nobile nelle forme e consuona col ritratto di Giotto il quale rappresenta un volto imberbe del più bello ovale. Il capo è coperto da una lunga, acuta mitra a pan di zucchero con due corone posciachè quest'uomo altero fu il primo che si fregiasse della duplice corona. Questo uso durò fino ad Urbano V che ne aggiunse una terza e di tal modo ebbe origine il triregno. »

Intorno la rinomata figura di Mosè sul monumento di Papa Giulio II, il più sontuoso dei monumenti papali perchè surto dal genio di Michelangelo, Gregorovius così discorre:

« In questo capo-lavoro della plastica, il più stupendo dopo gli Elleni, mal si sa che cosa abbiasi ad ammirare, perocchè e' par sia tanto l'espressione del genio di Michelangelo quanto l'allegoria calzante di papa Giulio. Ben fu cotesto papa sacerdote, legislatore e guerriero insieme come Mosè. Nella nicchia mediana siede la statua sublime con lunga barba ondeggiante fino al bellico; la faccia, con occhi profondamente incavati, scintillanti sotto le irsute sopracciglia come la fiamma sotto il roveto del Sinai, è tutta piena della terribile maestà dell'ira.... Se sorgesse e' pare promulgherebbe leggi incomprensibili all'umana mente e più atte a distruggere che a creare un mondo. Sì! Alcunchè d'immensurabile traspare da questo Mosè di Michelangelo e solo un albore di malinconia cadente dalla fronte sugli occhi ne tempera alquanto l'austera, imperiosa grandezza. È quella stessa profonda malinconia che riveste il volto eterno di Michelangelo. Ma anche quest'alito di malinconia è in quella statua più terribile che commovente. I Greci avrebbero tassato per avventura l'artefice di non aver saputo trasfondere nel marmo gigantesco uno spiro riconciliatore. Esso non è che l'immagine di una terribile ed inaccessibile sublimità ».

« Pio VI non ha sepoltura in S. Pietro sì un monumento non punto inferiore, tranne quello di Papa Giulio per Michelangelo e di Paolo III per Guglielmo della Porta, agli altri. Non è la figura cadente dell'infelice vegliardo che inchinasi davanti il sepolcro degli Apostoli; è il dolore glorificato che parla nella faccia, rivolta al cielo, del supplice. *Orate pro eo!* chi non sente

blici della città, come pure il mausoleo di Carlottenborgo. Venne complimentata al suo arrivo dal borgomastro di Berlino.

Il presidente del Consiglio ha dato oggi alle 2 nel giardino del ministero degli affari esteri una colezione diplomatica in onore del conte di Malmesbury.

Il *Monitore prussiano* annunzia questa sera che il re e la regina arriveranno qua da Tegernsee il 31 agosto. Essi non vi troveranno più la regina d'Inghilterra.

(*Corrisp. Havas*)

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 14 agosto:

Di questi giorni il ministero prese la risoluzione di non passare più al redattore del *Sole* l'annuo sussidio governativo di 4 mila dramme.

Il 15 (27) corrente si darà principio alla costruzione del nuovo edifizio per la Camera dei deputati. Il sito per la costruzione della nuova caserma d'infanteria non è ancora definitivamente fissato.

Onde corrispondere possibilmente al desiderio di S. M. la regina pel sollecito abbellimento della capitale, furono eretti nei quattro quartieri uffici tecnici, ai quali spetta di sorvegliare i relativi lavori, e senza il cui permesso non possono eseguirsi cangiamenti nè in generale iniziarsi veruna costruzione.

In forza d'una sentenza del tribunale di Sira, la società per la vinificazione dell'uva passa, società fondata in Patrasso e divisa in due sezioni, deve passare all'elezione di nuovi direttori, giacchè la sentenza medesima dichiara non valida l'elezione dei direttori attuali. Del resto S. M. il re Ottone, prima della sua partenza, impartiva l'ordine formale che si dovesse impedire ogni scissura e non riconoscere legalmente se non una sola società in Patrasso. Il numero delle azioni già soscritte è piuttosto considerevole. L'inviato greco presso la Corte di Vienna sig. barone di Sina vi prese parte con 200 mila dramme.

La voce d'uno scontro fra truppe greche ed ottomane nelle provincie di confine non si è confermata.

Le trattative fra il Governo greco e la Banca nazionale per la riduzione della tassa d'interesse sono tuttora pendenti. Anche quelle intavolate fra la Grecia e l'Austria da una parte e Napoli dall'altra relativamente alla congiunzione telegrafica non condussero ancora a verun risultato.

Quanto al ritorno di S. M. il re Ottone nulla si sa di positivo. È però probabile ch'esso non segua prima della metà d'ottobre.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 14 agosto:

Assicurasi che Cabuli effendi verrà prescelto a commissario imperiale nella Moldavia.

Il decesso metropolita di Candia, da non confondersi col vescovo che spirò al cominciare degli ora cessati disordini di quell'isola, venne surrogato da monsignor Dionisios, grande vicario di questo patriarca del Fanar.

Il Consiglio dei ministri si preoccupa dell'importante processo di Vely pascià e di Kaisserli Ahmed pascià. Il primo, come è noto, fu richiamato dall'ufficio di governatore generale di Candia, ed il secondo che è ministro senza portafoglio, pure richiamato dalla straordinaria missione conferitagli dalla Porta in quell'isola stessa. Il processo di questi ragguardevoli personaggi serve di tema ai discorsi dell'aristocrazia islamita. Domenica passata il Consiglio dei ministri si è riunito alla Porta in assemblea speciale onde prendere unicamente comunicazione dell'istruzione preliminare di questo processo.

Per ordinanza imperiale in data di mercoledì scorso, Ahmed Agà Stablì Amirè Paialarindan venne nominato caimacan di Ghiolù Kesserè, dipartimento di Monastir, in seguito ai fondati reclami delle popolazioni cristiane di quel paese contro Hadgì Hussein bey destituito da quell'impiego di governatore e sottoposto a processo. Il nuovo governatore, di provata esperienza governativa, è persona atta a far dimenticare gli abusi ed i procedimenti di Hadgì Hussein bey.

La Società di navigazione e commercio per la Russia meridionale prende di giorno in giorno la più grande estensione. La Compagnia cominciò con cinque piroscafi, e verso la fine della prima annata essa ne contava diecisette, del valore di 1,680,000 rubli. Sopra centomila miglia percorse, lo Stato pagò alla Società sussidii determinati per 81,907 miglia. Sopra ventimila azioni di 300 rubli, finora emesse, il governo prese 6670 azioni, e desistette a profitto della Società da ogni partecipazione ai dividendi dei cinque primi anni. Quest'anno le corse verranno accresciute, e la maggior parte delle linee divisate saranno aperte alla navigazione. Il direttore sig. Novoselskej viaggia per il litorale della Crimea.

Le nostre lettere dalla Persia riferiscono che il capitano Likharew, comandante la stazione militare russa d'Asterabad (mar Caspio), in esecuzione d'ordini dell'imperiale luogotenente della Russia nella Georgia, recossi in Herat presso il nuovo principe Emir Sultan Ahmed khan per complimentarlo in occasione della sua ascensione al potere, e per rimettergli da parte del luogotenente dello czar una bellissima pelliccia ricamata in oro ed una lettera che gli esprime il voler della Russia di coltivare amichevoli relazioni con esso principe di Herat, al qual fine si propone d'istituire in quel paese un'agenzia consolare che dovrà puranco sostenere gl'interessi commerciali dei sudditi russi nel Herat e nell'Afganistan.

Il nostro corrispondente di Persia annette una particolare importanza alla missione del capitano Likharew in Herat, e crede che quell'infaticabile agente e viaggiatore della Russia non abbia trattato solo della istituzione di una cancelleria nella residenza dell'Emir Ahmed khan, ma eziandio dell'eventuale strada ferrata che il governo russo si propone di attivare da Asterabad al Khorassan, Herat ed Afganistan, e che per la linea dei piroscafi del mar Caspio si riunirebbe alla strada ferrata che è già in costruzione nella Georgia, e che dovrà necessariamente abbreviare il tratto di terra che separa il mar Caspio dal mar Nero. Quell'impresa è destinata a procacciare alla Russia degli utili commerciali e politici immensi nelle regioni dell'Asia centrale, e vi provvederebbe efficacemente la cancelleria politico militare di Tiflis.

Il capitano Likharew era partito per la capitale della Georgia per rendere conto della sua escursione in Herat al luogotenente dell'imperatore Alessandro. Per le sue prestazioni presso i capi dei Turcomanni di Toumatch che infestano i paesi d'Asterabad e di Mazenderan, ei ricevette da S. M. lo sciah di Persia una decorazione del Leone e del Sole.

VIDINO, 12 *agosto*. Un acquazzone caduto nelle ore pomeridiane dell'8 corrente entro il pomerio della nostra città e sopra un'estensione di più miglia, fece grandi devastazioni. I campi ed i prati fuori di Vidino stanno sott'acqua. Il tartaro partito domenica sera per Costantinopoli si salvò a grande stento dalla morte nelle acque, ed era ritornato qui lunedì senza poter continuare il viaggio. Oggi riceviamo le più desolanti notizie dal circondario. L'acqua non solo trascinò seco i fieni tagliati e le messi, ma in certi siti intiere greggi di animali. A Kasslad, al confine dei distretti di Lom-Palanka e Rachova perirono 400 capi d'animali tra cavalli, bovi e vitelli che furono trascinati nel Danubio. Vari edifizi situati in fondi bassi crollarono e non sono più atti ad essere abitati. Purtroppo parlasi di varie vittime umane ed è a temere che nei prossimi giorni si odano notizie di molti infortunii. Questo avvenimento è tanto più rattristante in quanto che la popolazione era già prima bersagliata dalla carestia. La disgrazia non sarebbe stata tanto grande se il contadino avesse posto in salvo il fieno e le messi da tanto tempo tagliate e giacenti sui campi; ma gli appaltatori purtroppo si erano opposti a ciò, giacchè essi trovano più opportuno e più comodo di fare a poco a poco e con minore spesa la distribuzione dei prodotti sul campo stesso.

Dicesi che a Tirnova siano cadute delle case in seguito all'irruzione delle acque del fiume Iantra, e che in quell'occasione siano periti 400 uomini. Questa notizia merita però conferma. Dicesi pure che anche a Plewna andarono perduti 180 individui i quali avrebbero trovata la morte nelle correnti sopraggiunte improvvisamente a modo di valanghe (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SANITARIE — Si legge nella *Gazz. di Genova*:

Nella sera del 21 del corrente veniva convocato questo Consiglio provinciale sanitario per udire le comunicazioni del direttore generale della Sanità Marittima intorno allo stato sanitario dei paesi coi quali il nostro porto ha più o meno frequenti relazioni commerciali.

Il Consiglio predetto mentre dalle informazioni e spiegazioni date dal predetto signor direttore ha riconosciuto, che dalla direzione generale della Sanità Marittima sono state adottate per tempo le più convenienti disposizioni per preservare questo regno dai pericoli che minaccia la comparsa della peste nel Levante, e la recrudescenza della febbre gialla in diverse regioni dell'America Meridionale; mentre gli è stato soddisfacente di essere assicurato che in Malta vennero prescritte più severe misure contumaciali per le provenienze dalla Barberia, dall'Egitto e dalla Soria, e che in Francia le medesime provenienze sono assoggettate a speciali cautele, ha creduto opportuno esprimere il voto, di vedere il governo francese porre il suo sistema contumaciale non solo verso i paesi infetti, ma puranco verso quelli sospetti, in perfetta armonia coi provvedimenti adottati dalle magistrature sanitarie degli altri Stati situati intorno al Mediterraneo.

— Si è ricevuta la notizia officiale che la Sanità di Livorno ha preso nel giorno 20 del corrente la deliberazione di sottoporre i bastimenti che procedessero direttamente da Marsiglia a 5 giorni di contumacia al loro approdo sul litorale toscano, e a 3 giorni le procedenze marittime dagli Stati Sardi.

Giusta i ragguagli dati dal console generale di Sardegna residente in Livorno, le mercanzie suscettive che arriveranno colà direttamente dai porti meridionali della Francia, non che i passaggieri per via di mare, saranno ricevuti nel lazzaretto; all'incontro i passaggieri o le merci che giungeranno sopra bastimenti di qualunque bandiera, partiti dagli Stati Sardi, o che avranno rilasciato in Genova, non saranno assoggettati allo sbarco nel lazzaretto.

La disposizione anzidetta è motivata per riguardo alla Francia da che non sembra che essa si guardi sufficientemente contro importazioni da paesi sospetti e per riguardo alla Sardegna da che il Governo Sardo non ha adottata veruna quarantena contro le provenienze dalla Francia.

In conclusione non è quella una seria misura sanitaria e non aggiunge la benchè menoma garanzia alla pubblica preservazione; solo è a riguardarsi come una protesta verso la Francia e anche come una minaccia di maggiori rigori se non venissero colà adottate più severe cautele verso le derivazioni dal Levante in maggiore armonia con quelle prese da altri Stati che hanno porti nel Mediterraneo.

Tutto induce a credere che le disposizioni della Sanità di Livorno avranno breve durata, sia perchè la malattia nel distretto di Bengasi sembra in sensibile declinazione, e anche perchè sappiamo che al lazzaretto del Frioul presso Marsiglia sono trattate le derivazioni dal Levante con estremo rigore e vigilate attentamente da quella autorità sanitaria, e perchè anche, giusta notizie assai recenti, il governo francese avrebbe ancora completato il suo sistema sanitario.

— *Consolato generale pontificio nei regi Stati Sardi.* — Il console generale pontificio residente in Genova, a seguito di ordini ricevuti dalla Congregazione speciale di sanità in Roma, si fa carico di prevenire i signori negozianti e naviganti, che le derivazioni tanto dirette che indirette dalla Francia, comprese quelle dall'Algeria e dalla Corsica, sono assoggettate, nei porti pontificii, all'osservazione di giorni quattordici.

Genova, 23 agosto 1858.

Il console generale commendatore F. SCORZA.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Napoli 23 agosto:

Il soprintendente generale di sanità al r. console in Genova. — Segnalazione officiale di ieri da Costantinopoli. — Caso di peste in Alessandria; qui rifiuto per l'Egitto. Smirne 15 giorni di contumacia.

(Probabilmente è lo stesso caso già accennato da altri periodici e da questa *Gazzetta* di cui s'ebbe notizia ora sono alcuni giorni con dispaccio elettrico da Malta. Ciò può anche argomentarsi da che si hanno più presto qui le notizie di Alessandria che non in Costantinopoli da dove partiva il dispaccio anzidetto diretto a Napoli).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Agosto* 1858.

Ci scrivono da Bologna:

Il numero delle aggressioni e dei furti tanto in città quanto in campagna essendo singolarmente cresciuto, parecchi fra i primarii possidenti e più ragguardevoli cittadini hanno stimato dover richiamare in modo speciale l'attenzione delle autorità su questa poco lieta condizione di cose. A tal uopo venne compilata una petizione all'eminentissimo legato cardinale Milesi. La petizione venne ricoperta da un migliaio di firme, nelle quali si scorgono i nomi delle rispettabili e distinte famiglie del nostro paese, e quindi venne presentata a sua Eminenza.

Ecco il testo di questa petizione:

« Eminenza reverendissima;

« La pubblica sicurezza essendo il primo bisogno di ogni popolo, i sottoscritti si rivolgono confidentemente a voi, eminentissimo principe, perchè senza offendere la libertà individuale dei probi cittadini, si ponga un valido freno agli audaci aggressori che nuovamente conturbano la nostra città e provincia fin nelle vie più popolate, fin nelle ore diurne.

« Vostra Eminenza non potrà però disconoscere che le misure punitive non bastano, e che senza un provvido sistema preventivo si rinnoveranno sempre fra noi così vituperevoli casi. Provvegga quindi la sapienza governativa al presente pericolo, ma volga pur anco lo sguardo al futuro, e non dimentichi che i contribuenti che in special guisa pagano nel comune di Bologna gravi tasse, hanno il diritto che i loro averi e le loro vite sieno efficacemente protette e difese.

---

addentro nel cuore la pietà dell'iscrizione? I travagli, i patimenti morali, la prigionia, l'esilio, la morte nell'esilio, il quale è un'altra morte senza la requie dei morti, furono l'aureola che cinse il capo di Pio VI quando spirò sul suo letto di dolore in Valence. Ciò ben comprese ed espresse egregiamente in quella statua, uno de' suoi capo-lavori, quel principe moderno della scultura, Antonio Canova ».

Gli sparsi brani per me tradotti basteranno, confido, a convincere molti de' miei lettori ch'eglino cercherebbero indarno un *Cicerone* dei monumenti papali più dotto, più immaginoso e poetico di Gregorovius ed eccoci giunti alla perfine alla sua ultima recentissima opera sull'Italia, al bel poema d'*Euforione*.

Nel *Museo dei bronzi* in Napoli ammirasi, fra le altre rarità, un magnifico candelabro di bronzo a quattro braccia diseppellito nella casa d'Arrio Diomede in Pompei. Alla viva impressione prodotta sull'animo del poeta dall'aspetto di questo candelabro noi andiamo debitori d'*Euforione*, classico-ideale pittura in isplendidissimi versi dell'antico orrevole mondo romano seppellito dalla memorabile eruzione del Vesuvio. La fantasia del Poeta ha ornato il candelabro di quattro lampe della vita: la prima in forma del Dio dei sogni (*Oneiros*), la seconda di *Amore* e *Psiche*, la terza del *Gufo* di Pallade-Atena, protettrice delle arti che abbelliscono la vita, e la quarta sotto le forme della *Morte* e della *Pace* (*Tanatos* e *Cirene*). *Oneiros, Amore* e *Psiche, Pallade Atena* e *Tanatos* e *Cirene* intitolansi infatti i quattro canti del poema nei quali Gregorovius ha rappresentato le quattro età della vita. Nel primo canto egli ha stupendamente personeggiato in *Euforione* (schiavo greco, artefice quali soltanto li dava la Grecia e compagno d'infanzia di Jone, leggiadrissima figlia dell'opulento suo padrone Arrio Diomede) le aspirazioni, l'entusiasmo e le lotte d'un'anima d'artista inceppata nel libero sviluppo delle sue divine facoltà, dibattentesi nei vincoli d'una degradante posizione sociale, mentre sentesi degna e capace di sublimarsi all'ideale supremo della vita. Durante i quattr'anni che la compagna de' suoi infantili trastulli spende lunge dalla patria in Roma per compiere la propria educazione Euforione ha condotto a fine con mirabile magistero il candelabro che deve allietare la festa del ritorno di Jone e porgere al padre opportunità di donare la libertà al giovane artefice. Nel secondo canto il poeta narra come le due anime giovanilmente semplici e pure, comprese nel rivedersi dal divino fuoco d'Amore e nell'atto stesso che stannosi riflettendo come la libertà largita allo schiavo sia per addurre necessariamente la loro eterna separazione, s'avveggono che la potenza misteriosa che le congiunge sia più forte della loro volontà. Il giorno appresso nella festa pel ritorno della fanciulla, il sontuoso artistico donativo fatto da Euforione al padre, desta l'universale maraviglia. Il significato delle figure simboliche del candelabro è in bellissimi versi spiegato da un poeta agli astanti e la figlia impetra ed ottiene dal padre la libertà dell'artista amato. Le lampe del candelabro accendonsi tosto affinchè allegrino del loro splendore la festa, ma ecco irrompere in un subito la catastrofe che fece scomparire Pompei dalla faccia della terra. Dalla villa d'Arrio presso al lido del mare non escono sani e salvi che Euforione, Jone e il suo fratellino. Un mercante egiziano, Serapione, ospite d'Arrio, raccoglie gli scampati sulla sua nave e li conduce a Capri di dove Jone congiunta non solamente dall'amore ma anche dal tragico destino ad Euforione, scioglie con esso lui alla volta di Alessandria d'Egitto in cerca d'una nuova e più secura patria.

Tale è l'ordito del poema visibilmente derivato dal maraviglioso romanzo di Bulwer: *Gli ultimi giorni di Pompei*, ma il magico ripieno, ma lo splendore e la originalità delle immagini, ma la risonanza classicamente pura ed armoniosa del verso mal si potrebbero a parole ritrarre e il lettore potrà gustarne una parte nella bella traduzione d'*Euforione* intrapresa, per mio consiglio, dal valente poeta sig. Gaetano de Pasquali, la quale si sta pubblicando nella *Rivista contemporanea*.

Tali sono le opere di cui l'Italia va debitrice a Ferdinando Gregorovius il quale, invaghito oltre modo delle eterne monumentali bellezze di Roma, non sa più spiccarsi dalle braccia di quell'antica sirena e già sta lavorando ad un'opera di maggior polso — *L'Istoria del medio evo*.

Va, pellegrino, poeta, filosofo, storico insigne, percorri, ispirandoti alle rimembranze della sua passata ed ai presentimenti della sua rinascitura grandezza, la sacra terra che a noi fu madre e a te è ospite benigna; ricerca, indaga, compulsa, interroga, ammira e compiangi, e fra le arche e gli avelli di tanto inclita polvere onusti, curvando a terra l'orecchio fatidico, di', non odi tu agitarsi le ossa risorgenti alla chiamata del profeta, non senti tu che la *terra dei morti* sta per trasmutarsi in terra dei viventi?

GUSTAVO STRAFFORELLO.

« E nella lusinga che questo grido della coscienza pubblica troverà nell'Eminenza vostra un autorevole appoggio, i sottoscritti passano con riverenza al bacio della sacra porpora.

« Di V. E. R.

« Bologna, agosto 1858». *(Seguono le firme).*

Il Governo del Re ha senza indugio fatto gli opportuni provvedimenti per l'invio di sussidi a Savona, e per agevolare al sindaco di quella città i mezzi più acconci a raccogliere sottoscrizioni ed a fare quanto è necessario per alleviare le conseguenze del grave infortunio da cui quella città è stata colpita.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Parigi si mostra in generale soddisfatta per l'esito dei lavori delle conferenze sull'ordinamento dei Principati Danubiani.

Il giornale dei *Débats*, dai ragguagli finora pervenuti a sua conoscenza sui lavori della Conferenza, inferisce che la convenzione è opera di conciliazione e sarà per essere utile ne' suoi effetti pratici.

Il *Siècle* invece esprime reiteratamente il suo rincrescimento, perchè il parere del governo francese favorevole al progetto di unione tra la Moldavia e la Valachia non sia stato preferito.

La stampa periodica di Londra non esprime ancora su questo argomento la sua opinione.

Il giornale ebdomadario di Londra, *The Press*, organo del signor D'Israeli, approva il bombardamento di Dieddah. L'*Economist* (altro giornale ebdomadario di Londra) esprime invece un parere all'intutto opposto.

Il *Moniteur Universel* pubblica parecchi indirizzi, che sono stati presentati a S. M. l'imperatore de' Francesi durante il suo recente viaggio in Normandia ed in Brettagna.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra continua a ricevere dagli abitanti di Berlino riverenti ed affettuose dimostrazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 agosto sera.

Il lord maire di Londra e quello di New-York hanno scambiato complimenti col mezzo del cordone transatlantico.

Borsa di Parigi del 24.

Il *Credito Mobiliare* in rialzo di 13 fr. a 755; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 425; le *Lombardo-Venete* in rialzo di 2 fr. a 597.

Il 3 0[0 in rialzo di 25 cent. a 70. I consolidati fermi a 96 7[8.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 agosto 1858.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi DA		Prezzi A		Prezzo medio	
Cereali *per ettolitro* (1)								
Grano	400	»	17	35	19	09	18	22
Meliga	80	»	9	74	10	83	10	28
Riso	200	»	25	17	27	78	26	47
Orzo	»	»	»	»	»	»	»	»
Segala	70	»	10	83	11	70	11	26
Avena	1000	»	8	26	8	69	8	47
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1910	»	49	»	56	»	46	50
2.a Id.			38	»	43	»		
Burro *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1750	1	90	1	95	1	92
2.a Id.			1	70	1	75	1	72
Pollame *per caduno*								
Polli n. 20500	»	»	»	50	1	40	»	95
Capponi » 1000	»	»	1	25	2	»	1	62
Oche » 12	»	»	3	»	3	50	3	25
Anitre » 1000	»	»	1	»	1	25	1	12
Galli d'India » 100	»	»	3	»	3	50	3	25
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	29	3	50	3	60	3	55
Anguilla e Tinca	»	60	2	»	2	10	2	05
Lampredi	»	2	2	55	2	70	2	62
Barbi e Lussi	»	20	1	10	1	15	1	12
Pesci minuti	»	35	»	90	»	95	»	92
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	4600	»	70	»	80	»	75
Rape	»	200	1	50	1	60	1	55
Cavoli	»	1200	»	80	»	90	»	85
Frutta *per miria*								
Pesche	»	4800	2	»	2	50	2	25
Prune	»	100	»	80	1	»	»	90
Pere	»	4900	»	80	1	25	1	02
Fichi	»	»	»	»	»	»	»	»
Melloni	»	4550	1	»	1	50	1	25
Uva	»	350	2	50	3	»	2	75
Legna *per miria*								
Rovere	»	28560	»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio			»	40	»	43	»	41
Ontano e Pioppo			»	34	»	37	»	35
Carbone *per miria*								
1.a Qualità	»	3880	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	88	»	95	»	91
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	6850	»	75	»	90	»	82
Paglia	»	5340	»	50	»	60	»	55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per chilo*								
Grissini			»	48	»	50	»	39
Fino			»	38	»	39		
Casalingo			»	30	»	32		
Carne *per chilogr.* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	10	1	»
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	70	»	80	»	75
Soriana			»	50	»	70	»	60
Montone			»	90	1	»	»	95
Agnello			»	90	1	»	»	95

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 91 al chilo.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Luglio 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	Riscossioni del mese di Luglio 1858		Riscossioni fatte nello stesso mese dell'anno 1857		Differenza in più		Differenza in meno	
Dritti d'insinuazione	914533	84	860880	37	53653	47	»	»
Tasse d'emolumento sulle sentenze	151490	03	143389	91	8100	12	»	»
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	2087	61	1997	02	90	59	»	»
Ipoteche	23786	26	21190	60	2595	66	»	»
Dritti di successione	664967	17	511189	02	153778	15	»	»
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	35861	62	44494	17	»	»	8632	55
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	153703	25	166880	44	»	»	13177	19
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	476255	85	451327	22	24928	63	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi	6883	»	6038	»	845	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	95344	70	69035	30	26309	40	»	»
Dritti marittimi – Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	9105	60	10434	45	»	»	1328	85
Dritti marittimi – Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	602	»	458	25	143	75	»	»
Dritti marittimi – Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	775	60	1428	60	»	»	653	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	141503	70	135164	82	6338	88	»	»
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	3203	30	2718	85	484	45	»	»
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853	1191	06	1297	99	»	»	106	93
Tassa sulle privative industriali	2923	34	2228	46	»	»	205	12
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali – 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	102269	99	115024	14	»	»	12754	15
Rendite Demaniali – 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	31742	57	37869	79	»	»	6127	22
Rendite Demaniali – 3. Canali del Vercellese	43399	09	»	»	43399	09	»	»
Rendite Demaniali – 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	11703	63	14262	14	»	»	2558	51
Rendite Demaniali – 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	17000	10	10261	27	6738	83	»	»
Rendite Demaniali – 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	1021	87	13492	42	»	»	12470	55
Rendite Demaniali – 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	3851	12	1505	68	2345	44	»	»
Rendite Demaniali – 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	4552	24	11762	49	»	»	7210	25
Libretti per gli operai e persone di servizio	235	75	253	50	»	»	17	75
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	6337	50	5887	50	450	»	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. – 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	3850	53	2748	32	1102	21	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. – 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	»	»	»	»	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. – 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	12806	60	5075	64	7730	96	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. – 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	102	»	120	»	»	»	18	»
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	»	»	»	»	»	»
colla legge 11 luglio 1852	»	»	»	»	»	»	»	»
colla legge 19 maggio 1853	5673	31	47524	86	»	»	41851	55
colla legge 11 maggio 1854	85566	66	»	»	85566	66	»	»
colla legge 22 giugno 1857	10852	46	»	»	10852	46	»	»
Totale	3024283	35	2695941	22	435453	75	107111	62

Confronto dei prodotti del mese di Luglio 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Luglio 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme		Differenze in più		Differenze in meno	
3024283	35	1857	2695941	22	328342	13	»	»
		1856	2739483	91	284799	44	»	»
		1855	2728293	86	295989	49	»	»
		1854	2293963	20	730320	15	»	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 31 luglio 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 Luglio 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme		Differenza in più		Differenza in meno	
15684627	22	1857	17422136	46	»	»	1737509	24
		1856	18200888	26	»	»	2516261	04
		1855	16033971	52	»	»	349344	30
		1854	13741874	63	1942752	59	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 18 agosto 1858. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio,* DELLALONGA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

25 agosto 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 70, 91, 90 75

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1310
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 228 in liq. 227 227 50 228 p. 31 agosto 227 p. 30 7bre
C. d. matt. in liq. 228 50 p. 30 7bre
Az. Cassa Sconto Torino 1 lugl. C. d. g. p. in c. 252
C. della m. in c. 253
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in c. 437 50
C. d. matt. in c. 439
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. g. p. in c. 470
C. d. m att. in liq. 475 475 p. 31 agosto

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 agosto.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 18 42
	Estero	
Meliga		10 25
Segala		10 50
Avena		8 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 agosto 1858, ricevuto alle ore 6 45 pom.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0		»	»	»	»	69	95	70	»
Id.	4 1[2 0[0	97	50	97	45	»	»	»	»
» Inglesi Consol.	3 0[0	»	»	»	»	96 7[8			
» Piemontesi 1849	5 0[0	90	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853	3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE Gerente

Torino - Società Editrice del GRAN BOLLARIO ROMANO, piazzetta S. Domenico, N° 2

premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Industriale Torinese del 1858

BULLARUM

DIPLOMATUM ET PRIVILEGIORUM

SS. ROMANORUM PONTIFICUM

TAURINENSIS EDITIO

LOCUPLETIOR FACTA

COLLECTIONE NOVISSIMA PLURIUM BREVIUM, EPISTOLARUM, DECRETORUM, ACTORUMQUE S. SEDIS

A S. LEONE MAGNO USQUE AD PRAESENS

Cura et studio R. P. D. ALOYSII TOMASSETTI Antist. Dom. Pontif.

et Collegii Adlecti Romae Virorum S. Th. et Ss. Canonum Peritorum

QUAM

SS. D. N. PIUS PAPA IX

Apostolica Benedictione erexit

AUSPICANTE

E.MO AC REV.MO D.NO S. R. E. CARDINALI

FRANCISCO GAUDE

Del più **GRAN BOLLARIO** esistente (edito dal Cocquelines in Roma dal 1739 al 1744 coi tipi Mainardi, in 14 tomi partiti in 28 volumi in-foglio) non rimane copia in commercio; qualche rarissimo esemplare fu venduto a prezzo enorme (sino a franchi 2400!!), quantunque sia mancante di moltissimi ed importanti documenti. — La Raccolta Cocquelines-Mainardi fu continuata in Roma, ma con gravi lacune, sopratutto nei pontificati di Benedetto XIV, Pio VI e Pio VII.

Nostro intendimento è di dare alla luce il Bollario più compiuto che sia possibile, ristampando quello del Cocquelines, arricchendo ogni volume di esso di apposita Appendice contenente nuovi documenti, facendo tesoro di tutte le altre Raccolte ed estraendo dagli Archivi Vaticani ed altri i documenti inediti più importanti. Fu da noi acquistata a quest'uopo da un illustre Giureconsulto Romano una ricchissima collezione di tali Atti, fra'quali circa 130 del solo Benedetto XIV.

Il Sommo Pontefice PIO IX consolidò la nostra impresa con l'Apostolica Benedizione (1); volle che fosse commendata appo i Venerabili Vescovi dello Stato Pontificio con *Circolare* della S. Congregazione del Concilio (2); appo i Nunzii Apostolici, in tutto l'Orbe, con *Lettera* della Segreteria di Stato, spedita insieme ad una nostra circolare, assentita dall'Em.mo Sig. Segretario di Stato Card. ANTONELLI.

Assunse la protezione dell'Opera un dottissimo Porporato di S. Chiesa, il Cardinale GAUDE, Piemontese, zelantissimo dei sacri studi; sotto i suoi auspicii è stato costituito in Roma un Consesso di illustri Teologi e Canonisti, presieduto dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor D. LUIGI TOMASSETTI, Prelato Dom. di S. S., il quale sopravveglia l'esecuzione del lavoro, dirige le ricerche dei documenti inediti, e la riduzione dei già pubblicati alla integrità loro, raffrontandoli con gli originali; prepara le materie sì della *Continuazione* che delle *Appendici*.

Appena divolgato il 1° Volume della Edizione Torinese, molti E.mi Cardinali, Arcivescovi e Vescovi diedero il nome loro; egregi Magistrati, Giureconsulti e Letterati insigni sorvennero; nè mancarono alcune fra le primarie Biblioteche d'Europa, cominciando da quella della Camera dei Senatori, in Torino, alla Imperiale, in Parigi (3). È da due mesi uscito in luce il volume II; fra un mese, a Dio piacendo, uscirà il III. — È in corso di stampa l'APPENDICE al Vol. I.

Il Ven. Episcopato Lombardo-Veneto con calde parole raccomandò quest'edizione all'onor. Clero delle varie diocesi (4): il Clero Francese e Germanico accolsela con favore, ed una fu la voce dei gravi giornali, sì nostri che forestieri, in elogio di essa: tali il *Giornale Ufficiale di Roma*, la *Civiltà Cattolica*, l'*Armonia*, l'*Univers*, l'*Allgemeine Zeitung*, l'*Analecta Juris Pontificii*, il *Bayerische Landbote*, il *Droit Commun*, ecc., ecc. (5).

Ad agevolarne pertanto l'acquisto, ne abbiamo suddivisa l'intera spesa in **rate di fr. 5 al mese,** per coloro cui riuscisse incomoda maggior somma.

Crediamo che di sì gran tesoro della Pontificia sapienza nè possano, nè debbano far senza le pubbliche Biblioteche, le Università, i Capitoli, le Corporazioni Religiose, i dignitari del Clero, i Canonisti, i Teologi, i Giureconsulti, i Magistrati, gli studiosi di cose diplomatiche e di *gius* pubblico ecc., ecc.

GLI EDITORI.

(1) **Lettera** di S. Em.za Rev. il **Cardinale GIACOMO ANTONELLI** Segretario di Stato di **S. S. PIO IX**, ecc. ecc., all'Illustrissimo e Molto Reverendo Signor Teologo Sacerdote **Maurizio Marocco.**

N. 63962 *Ill. Signore*

I sentimenti ond'era dettato il foglio di V. S. Ill.ma del 5 corrente sono veramente degni d'un Ecclesiastico, il quale gareggiando con altri a preservare intatto il deposito della Fede, consagra volontieri le sue fatiche a sì nobile scopo. Io me ne rallegro assaissimo, imperocchè ravviso in sì commendevole proposito apparecchiato un argine agli urti de'nemici del Cattolicesimo.

A que'sentimenti essendo poi consentaneo il foglio, che in pari tempo mi acchiudeva pel S. Padre, mi recai a premura di rassegnarlo nelle venerate Sue mani. La Santità Sua, presane contezza, non ha potuto non essere soddisfatta, nello scorgere lo zelo da lei spiegato nella direzione della stampa di quelle scelte opere, che il religioso Editore non esita dare alla pubblica luce, siccome un antidoto alla moderna divulgazione di tante empietà. Ha poi appreso con piacere, che, compiutisi i primi lavori, abbiano entrambi in animo di porre oggi mano alla ristampa del Bollario Romano per riprodurre così quanto dalla sapienza de'Sommi Pontefici si emanò nel volgere dei tempi per provvedere ai bisogni della Religione e della Chiesa. Perchè secondando di buon grado il desiderio manifestatosi, concede all'uno e all'altro l'**APOSTOLICA BENEDIZIONE**, dalla quale avvalorati si accingano con alacrità alla grande impresa, mentre intanto prega il Signore che con l'aiuto della sua grazia li protegga e conservili.

Nel farla partecipe di questa lieta accoglienza di Sua Santità al loro riguardo, mi riservo d'inviarle alla prima favorevole occasione un esemplare degli Atti papali emanati dal principio del presente Pontificato fino a tutto l'anno scorso.

E sicuro che ciò sarà per riuscirle grato, le dichiaro i sensi della mia distinta stima.

Di V. S. Ill.ma

Roma, 26 febbraio 1855.

Aff.mo per servirla

Firmato **G. Card. Antonelli.**

(2) **Segreteria**

DELLA SAGRA CONGREGAZIONE

DEL CONCILIO

Eminenza Reverendissima

Esce in Torino per i tipi Fory-Dalmazzo una nuova ristampa del Bollario Romano, la quale mentre supplisce alle antiche edizioni oramai divenute assai rare e costose, viene altresì per opera di distinti ed esperti Ecclesiastici in piena corrispondenza con rispettabili teologi e canonisti di Roma corredata di copiosissime aggiunte di bolle, brevi, diplomi e lettere apostoliche risguardanti non solo il dogma, ma eziandio la disciplina della Chiesa, desunte da varie opere in cui trovansi qua e là sparse, non che da antiche pergamene e manoscritti che potranno ricopiarsi nei più accreditati archivj, come meglio l'Em.za V.ra Rev.ma rileverà dall'unito programma. Da questi brevi cenni è agevole arguire la utilità ed importanza di una impresa che ripromette di vieppiù diffondere e rendere comune la conoscenza di questi insigni monumenti in cui si racchiude così ricco tesoro di pontificia sapienza. Per la qual cosa questa Sagra Congregazione del Concilio viene autorizzata ad interessare lo zelo di V.ra Em.za Rev.ma, onde nel modo che più Le sembrerà opportuno e conveniente si degni cooperare alla diffusione di un'opera, che attese le sue vaste proporzioni, non potrebbe essere coronata da un prospero successo ove dagli Ecclesiastici e specialmente dall'Episcopato non ottenesse un benevolo incoraggiamento.

Io poi profitto di questo avventurato incontro per inchinarmi al bacio della sagra Porpora nell'atto che con la più alta stima e particolare rispetto ho l'onore di raffermarmi.

Di V.ra Em.za Rev.ma

Roma, decembre 1857.

Il Segr. della S. Congreg. del Concilio

A. QUAGLIA

(3) 1° ELENCO DI ASSOCIATI AL BOLLARIO ROMANO

FRANCIA

E.mo Card. **Lodovico Giacomo Maurizio De Bonald**, Arcivescovo di Lione e Vienna.
E.mo Card. **Tomaso Gousset**, Arcivescovo di Reims.
E.mo Card. **Giacomo Maria Mathieu**, Arciv. di Besançon.
E.mo Card. **Franc. Nicolò Madd. Morlot**, Arciv. di Parigi.
Ill.mo e Rev. abate **Bonce**, Missionario apostolico, Superiore dei Missionari diocesani a Cambrai.
Monsignor **Desprez**, Vescovo di Limoges.
Monsig. **Lodovico Caverot**, Vescovo di S. Diez.
Mgr **Enrico De Bonnechose**, Arcivescovo di Rouen.
Mgr **Pietro Simone Lod. De Dreux-Brézé**, Vesc. di Moulins.
Mgr **Carlo De Mazenod**, Vescovo di Marsiglia.
Mgr **Duvouroux**, Vescovo di Évreux.
Mgr **Teilion**, Vescovo di S.t Claude.
Mgr **Giacomo Ginoulhiac**, Vescovo di Grenoble.
Mgr **Giovanni Mabile**, Vescovo di Versailles.
Mgr **Claudio Enrico Plantier**, Vescovo di Nimes.
Mgr **Carlo Federico Rousselet**, Vescovo di Seez.
Mgr **Raess**, Vescovo di Strasburgo.
Mgr **Nicolò Sergent**, Vescovo di Quimper.
Rev. **Souchon**, Superiore del Gran Seminario di Versailles.
Rev. **Massot de la Barthe**, Curato d'Aulnoy (Seine e Marne)
Ill.mo e Rev. **De Bogenet**, Ab., Vic. Gen. della dioc. di Limoges.
Rev. **Desgenettes** Parr. della B. V. delle Vittorie a Parigi.
Rev. **P. Domenico Enrico Lacordaire**, Vicario Generale degli Insegnanti del Terzo Ordine di San Domenico.
Ill.mo e Rev., Ab. **De Lavigerie**, Prof. della Sorbona a Parigi.
Rev. **P. Etienne**, Sup. Gen. dei Padri delle Missioni a Parigi.
Rev. **P. Gaultier**, Dirett. del Semin. di S. Spirito a Parigi.
Rev. ab. **Richeron** Prof. di Teologia a Aix (Bouches du Rhône).
Rev. abate **Ernesto di Renneval**, Parigi.
Ill.mo **Luigi Veuillot**, Dirett. del Giorn. **L'Univers** di Parigi.
Rev. **Vauchot**, Superiore della Congregazione dei Chierici Regolari del SS. Salvatore a Benoitevaux.

GERMANIA, CROAZIA, UNGHERIA

Mgr **Adalberto Bartakovics**, Arcivescovo d'Agria (Erlau in Ungheria).
E.mo Card. **Giovanni De Geissel**, Arcivescovo di Colonia.
E.mo Card. **Giorgio Haulik**, Arcives. di Zagabria (Croazia).
Ill.mo Sig. **G. Phillips**, Consigliere di Corte a Vienna.
Mgr **Agostino Roskovanyi**, Vescovo di Waitzen (Ungheria).
E.mo Card. **Massimiliano De Tarnoczy**, Arc. di Salisburgo.

IRLANDA

Mgr **Kellarney**, Vescovo di Kerù.

LOMBARDO-VENETO

Monsignor **Gaetano Benaglia**, Vescovo di Lodi.
Mgr **Giovanni Corti**, Vescovo di Mantova.
Mgr **Antonio Farina**, Vescovo di Treviso.
Mgr **Girolamo Verzeri**, Vescovo di Brescia.
Mgr **Antonio Novasconi**, Vescovo di Cremona.
Mgr **Angelo Ramazzotti**, Vescovo di Pavia.
Mgr **Bartolomeo Romilli**, Arcivescovo di Milano.
Mgr **Benedetto Riccabona**, Vescovo di Verona.
Mgr **Federico**, Vescovo di Padova.
Mgr **Luigi Speranza**, Vescovo di Bergamo.
Mgr Conte **Frangipane**, Canonico Prepos. della Metropolit. d'Udine, Comm. dell'I. R. Ordine di Francesco Giuseppe
Ill.mo e Rev. **Paolo Ballerini**, Vic. Gen. della Dioc. di Milano.
Rev. **P. Gio. Ig. Beretta**, Pr. Prov. della Soc. di Gesù, Verona.
Ill.mo e Rev. **Corradino** Conte **Cavriani**, Can. Teol. della Catted. di Mantova.
Ill.mo Sig. Conte **Cernazzai** Dottor **Pietro**, Udine.
Rev. D. **Giuseppe Franzolini**, Parroco delle Grazie, Canonico della Metropolit. d'Udine, Camer. Segr. di S. S.
Rev. **P. Luigi Gaspari**, Rett. dell'Ord. dei Chier. Reg., Venezia.
Rev. **Nicolò Massa**, Sacerdote, Verona.
Ill.mo e Rev. **Andrea** Conte **Maldura**, Canon. Teologo della Cattedrale di Padova.
Ill.mo Sig. **Lod.** Cav. **Menin**, Rett. della I. R. Bibl. dell'Univ. di Padova.
Rev. **P. Ig. Mozzoni**, Sup. dei Ministri degli Infermi, Venezia.
Ill.mo e Rev. **Pietro Planton**, Abbate Mitrato di S. M. della Misericordia di Roma, a Venezia.
Ill.mo e Rev. **Aristide Sala**, Canon. della Metrop. di Milano.
Rev. **P. Giovanni Serini**, della Cong. dell'Oratorio, Verona.
Rev. **P. Vincenzo Vegezzi**, dell'Ordine dei Predicatori, Parroco dei SS. Gio. e Paolo di Venezia.

STATO PONTIFICIO

E.mo Card. **Giac. Antonelli**, Segr. di Stato di S. S. PIO IX.
E.mo Card. **Alessandro Barnabò**, Prefetto della S. Congregazione della Propagazione della Fede.
E.mo Card. **Antonio Maria Cagiano de Azevedo**, Vescovo di Frascati e Prefetto della S. Congregazione del Concilio.
E.mo Card. **Carlo De Reisach**.
E.mo Card. **Chiarissimo Falconieri-Mellini**, Arc. di Ravenna.
E.mo Card. **Pietro Marini**, Prefetto dell'econom. della S. Congregazione della Propagazione della Fede.
E.mo Card. **Bernardo Pianetti**. Vesc. di Viterbo e Toscanella.
E.mo Card. **Costantino Patrizi**, Vescovo di Albano, Prefetto della S. Congr. dei Riti e della Residenza dei Vescovi.
E.mo Card. **Luigi Vannicelli-Casoni**, Arcivescovo di Ferrara.
Monsignore **Eleonoro Aronne**, Vescovo di Montalto.
Mgr **Giuseppe Cardoni**, Vescovo di Caristo, Segretario della S. Congregazione degli Esami dei Vescovi.
Mgr **Luigi Gaggiotti**, Sotto Seg. della Cong. dei Vesc. e Reg.
Mgr **Luigi Ioan**, Vescovo di Monte Fiascone.
Mgr **Francesco Marinelli**, Vescovo di Porfirio.
Mgr **Placido Ralli**, Segretario della S. Congr. degli Studi.
Rev. **P. Angelo Brunelli**, Super. Generale degli Scalzetti.
Rev. **P. Nicolò Mauron**, Superiore Generale della Congregazione del SS. Redentore a Roma.

STATO SARDO

Monsignor **Luigi Callabiana**, Vescovo di Casale.
Mgr **Giovanni Pietro Sola**, Vescovo di Nizza.
Ill.mo e Rev. Sig. Canonico D. **Andrea Tempo** pel **Capitolo** della **Metropolitana** di Torino.
Rev. D. **Sebastiano Ansaldi**, Par. a Pietra-Fraccia (Genova).
Rev. **Giuseppe Antonino**, Teol. Prev. di Settimo Torinese.
Rev. **Francesco Argenta**, Prevosto di Villanova (Casale).
Rev. **Pietro Beccaria**, Vice Parroco di Castagnole.
Rev. Sig. Abate **Berthel**, arciprete a Meillers, St. Hélène.
Rev. Sig. Abate **Blanc**, Curato a S. Jean de la Porte.
Ill.mo e Rev. Sig. D. **Giac. Bossi**, Prof. e Bibliotecario per la Biblioteca municipale di Crescentino.
Rev. Sig. Sacerdote D. **Giuseppe Cafasso**, Capo di conferenze morali, Torino.
Ill.mo Sig. Marchese **Antonio Brignole-Sale**, Genova.
Ill.mo e Rev. Abate D. **Lorenzo Cala**, protonotaro apostolico.
Rev. **Evasio Cappone**, Sacerdote, Casale.
Ill.mo Sig. Barone **Lodovico Cravosio**, Presidente emerito della Corte d'Appello di Torino.
Rev. D. **Giacomo Caretto**, Arcip. Pievetta-Priola (Mondovì).
Rev. **Pietro Cantini**, Sacerdote, Casale.
Rev. D. **Francesco Dassori**, Parr. a S. Franc. d'Albaro (Genova).
Rev. Sig. Teol. **Turletti Casimiro**, Canonico a Savigliano.
Rev. Sig. Abate **Francoz**, Superiore del Collegio di Rumilly.
Rev. Sig. Abate **Fichet**, Curato a S. Girod.
Rev. Sig. Abate **Gay**, Curato a S. Germain.
Rev. Sig. Abate **Gauthier**, Curato a Novalesa.
Rev. Sig. Abate **Merel**, Curato a Villette (Tarantasia).
Rev. Sig. D. **B. Sallavuard**, Vic. Gen. della Dioc. di Annecy
Rev. Sig. Abate **Simonat**, Curato a Rumilly.
Rev. Sig. Ab. **Tressalet Claudio M.** Curato a Mont-Valezan.

BIBLIOTECHE

Biblioteca del Senato del Regno Sardo.
Biblioteca del Ministero della Pubblica Istruzione di Parigi.
Biblioteca del Louvre a Parigi.
Biblioteca Imperiale di Parigi.
Biblioteca dei Minori Riformati di S. Michele a Venezia.
Biblioteca dei Minori Osservanti a Venezia.
Biblioteca del Rev. Clero di S. Alessandro in Colonna a Berg.
Biblioteca del Collegio del SS. Cuore di Gesù a Bergamo.
Biblioteca del Convento dei Minori Osservanti a Milano.
Biblioteca del Convento dei RR. PP. Minori Cappucc. a Milano.
Biblioteca dei RR. PP. Minori Riformati a Rezzato (Brescia).
Biblioteca del Seminario di Marsiglia.
Biblioteca d'Aix di Provenza.
Biblioteca del Seminario di Nimes.

(Continua)

(4) Sarebbe nostro desiderio poter citare tutte quelle commendatizie: per mancanza di spazio dobbiamo limitarci a citarne sole due:

CIRCOLARE dell'Ill. e Rev. Monsignor **Giovanni Antonio Farina**, Vescovo di Treviso, al Ven. Clero della sua Diocesi.

Ho seriamente esaminato il programma dell'opera MAGNUM BULLARIUM ROMANUM, che si stampa a Torino. Quanto so e posso la raccomando al Clero della mia Diocesi, trovandola assolutamente indispensabile pei Sacerdoti. Non ho parole sufficienti per dire quanto si conviene sul merito di quest'Opera.

Treviso, 10 febbraio 1858.

Gio. Antonio

CIRCOLARE di S. Ecc. Rev. Monsig. **Pietro Luigi Speranza**, Vescovo di Bergamo, al Venerando Clero della sua Diocesi.

Si trova sotto ogni rapporto commendabilissima l'impresa assunta dai socii tipografi Franco-Fory-Dalmazzo di ristampare in Torino l'intiero **BOLLARIO ROMANO** con copiosissime aggiunte; impresa alla quale assistono i più eminenti personaggi per ingegno e dottrina, e che viene pure favorita dal Santissimo Padre Papa Pio IX. Pertanto anche nella diocesi Bergamasca io la raccomando caldamente, onde trovi appoggio ed incremento, in quanto lo circostanze dei tempi lo permettono.

Gavorno, 28 ottobre 1857.

Pietro Luigi Vescovo.

(5) Estratto dalla **Civiltà Cattolica**, Giornale di Roma, 15 aprile 1857.

Grande servigio rendesi alla Religione, alla pietà ed alle scienze con quest'edizione di tutte le Bolle emanate per lo spazio di più di quattordici secoli dalla vigilanza e sapienza dei Romani Pontefici per provvedere ai bisogni della Religione e della Chiesa. Il **BOLLARIO** edito dal Cocquelines in Roma nel 1739, il più ampio di tutti, è difficile a trovarsi, costa carissimo, ha un formato poco maneggevole, e l'edizione lascia qualche cosa a desiderare. Ora il rifare quella stampa, e rifarla nitida, corretta ed anche splendida, darle un formato molto agevole e comodo, condurre la collezione fino ai tempi nostri presenti, arricchirla d'indici analitici e copiosi, e ridurla a un prezzo discretamente piccolo: tutto questo è l'intendimento degli Editori dell'Edizione Torinese. Essa comincia con alti auspici, siccome quella che è benedetta ed incoraggiata dal Sommo Pontefice: e i primi trenta fascicoli venuti alla luce soddisfano compiutamente l'aspettazione del pubblico. Il prezzo dipenderà dal numero degli associati: poichè i fascicoli di un franco l'uno, i quali da principio componevansi di meno fogli, ora che gli associati sono cresciuti, ne contengono cinque, e ne conterranno ancor di più, secondo che il numero degli associati aumenterà.

Estratto dall'**Univers (Union Catholique)** di Parigi, N. 321, anno 25, mercoledì 25 novembre 1857.

Il se fait en ce moment à Turin, au milieu des commotions politiques, une entreprise de librairie tout-à-fait monumentale et qui mérite au plus haut degré les sympathies de la science catholique. C'est la réimpression du grand **BULLAIRE ROMAIN**, complété par tout ce que l'on pourra découvrir de documents nouveaux et continué jusqu'à nos jours.

L'édition officielle du **BULLAIRE**, dirigée par Cocquelines et imprimée à Rome par Mainardi, est devenue extrêmement rare et d'un prix inabordable. De plus, cette collection d'ailleurs si précieuse s'arrête à la première moitié du XVIII siècle, et laisse quelque chose à désirer encore, tant sous le rapport scientifique que sous celui de l'exécution matérielle.

L'édition de Turin se présente avec toutes les garanties possibles d'études, de recherches et de solidité commerciale. La maison justement considérée qui l'a entreprise veut donner au public tout à la fois un trésor de science et un chef-d'œuvre de typographie. Elle n'a pas craint de sacrifier un premier volume, déjà en grande partie composé, pour le recommencer sur nouveaux frais dans un format plus convenable, et avec une correction plus parfaite. Les feuilles qui ont paru dans le format définitif sont d'une exécution supérieure et digne des plus beaux temps de la librairie.

La direction littéraire de l'ouvrage est confiée à un savant théologien piémontais, M. l'abbé Maurice Marocco (1), qui surveille spécialement la reproduction de l'édition Mainardi: mais à côté de cette réimpression, enrichie de notes et d'éclaircissements, et simultanément, se publie sous forme d'**APPENDICE** à chaque volume un ouvrage tout nouveau, composé des bulles, brefs et autres documents importants qui ont été omis ou ignorés par les éditeurs romains. Ces documents, tirés principalement des Archives Vaticanes et des bibliothèques de Rome, sont soumis à une Commission de théologiens et de canonistes instituée à Rome même, avec l'approbation du Sainte-Père, et placée sous les auspices du très-éminent et savant cardinal Gaude, qui accorde à l'entreprise le patronage le plus bienveillant. Nous donnerons une idée de la richesse de l'Appendice ou supplément, en disant que dans une des collections acquises par les Éditeurs il se trouve environ cent trente bulles ou autres documents du seul Benoît XIV, et une quantité de Pie VI, Pie VII et de leurs successeurs, manquant dans tous les Bullaires.

Le Saint-Père a béni cette œuvre déjà entourée des plus éminents suffrages et à laquelle la science laïque, non moins que la science ecclésiastique, doit applaudir. Ces bulles dont le recueil, commencé à saint Léon-le-Grand, s'arrête à Pie IX, attestent d'abord, sans doute, durant un espace de quatorze siècles, la vigilance et la sagesse des Pontifes romains pour pourvoir aux besoins de la religion et de l'Église, mais en même temps quelles sources et quelles clartés pour l'histoire du monde chrétien! La nouvelle édition du **BULLAIRE** sera donc accueillie partout comme un grand et incomparable service rendu aux lettres, et son succès en France ne saurait être douteux. Nous avons vu sans surprise en tête de la liste des souscripteurs français le nom de S. E. le cardinal Morlot, archevêque de Paris. Il est à souhaiter que tous nos grands établissements d'éducation ecclésiastique s'enrichissent de ces grandes et saintes Archives où l'infaillible sagesse a prononcé sur tout ce qui concerne la doctrine et la discipline de l'Église, la religion et la morale catholique.

LOUIS VEUILLOT.

(1) Oltre al Teol. Marocco prestano la loro opera e i loro lumi a quest'edizione parecchi dottissimi Ecclesiastici torinesi.

PATTI D'ASSOCIAZIONE: 1. L'Opera verrà pubblicata in fascicoli di **40** pagine in-4°, di carta e formato eguali ai fascicoli già pubblicati, al prezzo di lire **UNA** italiana, eguale al franco, per ogni fascicolo. — 2° Saranno pubblicati cinque fascicoli al mese, salvo il caso di accrescerne il numero in seguito onde accelerare il termine dell'Opera. Tuttavia i signori Associati non sono obbligati a ritirarne che cinque al mese. — 3° Le spese di trasporto dei fascicoli o volumi fuori del Regno di Sardegna saranno a carico dell'Associato. — 4° Gli Associati saranno liberi di ritirare l'Opera per volumi. — 5° La ristampa dell'antico Bollario Cocquelines-Mainardi verrà pubblicata in **600** fascicoli circa; i nuovi documenti e le aggiunte saranno pubblicati come *Appendice* a ciascun volume, alle stesse condizioni e prezzo dei fascicoli dell'antico Bollario; così pure la *Continuazione* [illegible]

Tip. G. Favale e Comp.

N. 202 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (*franco ai confini*) . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giovedì 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	[illegible]	[illegible]

(25 agosto) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 26	736 56	735 88	† 22 0	† 25 6	† 31 3	† 21 0	† 24 8	† 26 0	† 12 9	O.	S.O.	S.O.	Sereno	S. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 25 *Agosto* 1858.

FRANCIA

PARIGI, 23 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica le tavole comparative delle importazioni e delle esportazioni pei sette primi mesi degli anni 1856, 1857 e 1858.

I dritti riscossi all'importazione sono di 13,168,909 fr. pel 1856; di 15,517,977 fr. pel 1857; e di 14,396,237 fr. pel 1858.

V'è diminuzione nella cifra delle importazioni dei cereali, bestiami, vini e acquavite. L'importazione delle verghe e delle monete tende ad aumentare. Quella dell'argento, dopo essere salita nel 1856 a 3,800,289 ettogrammi, era discesa nel 1857 a 2,727,145; e risalì nel 1858 a 4,489,828. L'importazione dell'oro segue una progressione ascendente: non era nel 1856 che di 763 mila 480 ettogrammi; nel 1857 andò alla cifra di 1 milione 098,986; e nel 1858 salì a quella di 1,219,525.

Ecco il totale dei dritti riscossi nel solo mese di luglio: 1856, 16,490,497 fr.; 1857, 15,946,577; 1858, 20 milioni 258,188 franchi.

Nella tavola delle esportazioni pei sette primi mesi degli anni 1856, 1857 e 1858 rileviamo le cifre seguenti: buoi e tori, 1856, teste 5,314; 1857, 7,125; 1558, 6,767. Vini ordinari, 1856, ettolitri 833,141; 1857, 651,743; 1858, 838,677. Argento, 1856, ettogrammi 9,209,973; 1857, 13,621,292; 1858, 5,235,230. Oro, 1856, ettogrammi 202,834; 1857, 246.571; 1858, 137,875. Mode, 1856, per un valore di 5,276,524 fr.; 1857, per 4,227,030; 1858 per 3,518,077. Cereali, 1856, quintali metrici 410,561; 1857, 1,245,623; 1858, 3,913,025. Macchine e meccaniche, 1856, per una somma di 5,497,935 fr.; 1857, per 5,938,565; 1858, per 8,415,275. Sal marino o di salina, 1856, quintali metrici 1,117,993; 1857, 1,024.624; 1858, 893,234 (*Siècle*).

— Un'ordinanza del ministro dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici, in data del 16 corrente, ha pronunziato la revoca di un'altra ordinanza del 20 febbraio 1857, la quale aveva autorizzato il signor de Lagoanère, armatore a Bordeaux, ad intraprendere il reclutamento e il trasporto degli emigranti, conformemente alle disposizioni del decreto imperiale del 15 gennaio 1855 (*Monit. Univ.*)

— Il contrammiraglio Fabvre, uno degli ufficiali generali più distinti della nostra marina, sta per essere chiamato alla prefettura marittima di Cherbourg (*Constitutionnel*).

— I giornali stranieri, dice il *Constitutionnel*, hanno parlato in questi ultimi tempi del matrimonio di Sua Eccellenza il duca di Malakoff. Si sono citati varii nomi proprii nei giornali belgi ed inglesi. I giornali spagnuoli vi s' intromettono alla loro volta, e l'*Epoca* del 19 dice così:

« Lettere di Parigi ricevute recentemente a Madrid, ci rivelano le vere cause del ritardo recato al ritorno in Ispagna della contessa di Montijo. Nei circoli aristocratici di Parigi non parlavasi di altro che del matrimonio progettato della signorina Dona Sofia Valera, sorella del marchese della Paniega, col maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, l'eroe di Crimea, che rappresenta ora l'impero francese presso la corte di Londra. Il maresciallo Pélissier, che conosceva già la nostra compaesana, ha finito d'innamorarsi di lei durante il suo ultimo soggiorno a Parigi, dove essa trovasi presentemente. Pare che a questo matrimonio abbia contribuito non poco l'amicizia che l'imperatrice porta alla sua parente e vecchia amica. Le nozze debbono celebrarsi fra breve. »

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *agosto*. La Commissione che ha ordine di fare l'ispezione e il rapporto sulle difese delle coste meridionali dell'Irlanda è presentemente a Tralee. Essa è composta del capitano Westmacott del genio reale, del capitano Wilmot della marina reale, e degli officiali d'artiglieria e del genio del distretto di Cork. Essi devono visitare Kennare, Bontry, Kintale, Cork, Jonghal e altre piazze. (*Daily News*).

— Ecco secondo il *Morning Advertiser* del 20 lo stato attuale della marina d'Inghilterra:

Sono in commissione e intieramente equipaggiate le navi seguenti, che fanno parte della nuova flotta della Manica sotto gli ordini del contrammiraglio sir Charles Howe Freemantle:

Cæsar di 91 a elice; *Orion* di 91 a elice; *Renown* di 91 a elice; *Brunswich* di 81 a elice; *Euryalus* di 51 a elice; *Diadem* di 32 a elice; *Racoon* di 22 a elice; *Terrible* di 21 a ruote a pale; *Valorous* di 16 a ruote a pale; *Scourge* di 6 a ruote a pale.

In commissione e in armamento per andare a far parte della flotta della Manica:

Royal Albert di 121 a elice, portante bandiera ammiraglia; *Victor Emmanuel* di 91 a elice.

Vascelli guardacoste d'istruzione ripartiti lungo le coste della Granbretagna e dell'Irlanda. Questi vascelli a vapore non hanno ora che la metà dei loro equipaggi, ma, data l'occasione, sarebbero in breve tratto completati coi volontari della marina reale:

Ajax di 60 a elice; *Blenheim* di 60 a elice; *Cornwallis* di 60 a elice; *Edimburgh* di 60 a elice; *Hastings* di 60 a elice; *Hawke* di 60 a elice; *Hogue* di 60 a elice; *Pembroke* di 60 a elice; *Russell* di 60 a elice; *Arrogant* di 47 a elice.

Vascelli di riserva a vapore non aventi che la metà dei loro equipaggi, ma per ogni altro riguardo pronti a prendere il mare:

Exmouth di 91 a elice; *Hannibal* di 91 a elice; *Cressy* di 81 a elice; *Nile* di 91 a elice.

La marina di riserva a vapore nei vari porti d'Inghilterra consta di

1° Vascelli pronti ad esser posti immantinente in commissione:

A Portsmouth: *Duke of Wellington* di 151 a elice; *Algiers* di 91 a elice; *Imperieuse* di 51 a elice; *Sphinx* di 6 a pale; *Flying Fish* di 6 a elice; *Eeagle* di 4 a elice.

A Devonport: *Saint Jean d'Acre* di 101 a elice; *Liffey* di 51 a elice; *Brisk* di 14 a elice; *Gladiator* di 6 a ruote.

A Sheerness: *Royal George* di 102 a elice; *Colossus* di 81 a elice; *Emerald* di 51 a elice; *Scout* di 21 a elice; *Dragon* di 6 a ruote; *Snake* di 4 a elice.

A Chatham: *Cadmus* di 21 a elice.

2° Vascelli preparantisi ad esser posti in commissione:

A Portsmouth: *Royal Sovereign* di 131 a elice; *Melpomene* di 51 a elice; *Mersey* di 40 a elice; *Dauntless* di 33 a elice; *Termagant* di 24 a elice; *Sidon* di 22 a ruote; *Odin* di 16 a ruote; *Falcon* di 17 a elice; *Bulldog* di 6 a ruote; *Stromboli* di 6 a ruote; *Medea* di 6 a ruote; *Pioneer* di 6 a elice; *Ringdowe* di 6 a elice.

A Devonport: *Aboukir* di 91 a elice; *James Watt* di 91 a elice; *Lion* di 81 a elice; *Orlando* di 50 a elice; *Topaz* di 51 a elice; *Doris* di 32 a elice; *Gannet* di 11 a elice; *Arrow* di 4 a elice.

A Sheerness: *Hero* di 91 a elice; *Goliath* di 81 a elice; *Majestic* di 81 a elice; *Meeannee* di 81 a elice; *Scylla* di 21 a elice; *Miranda* di 15 a elice; *Facon* di 17 a elice; *Driver* di 6 a ruote; *Alacrity* di 4 a elice.

A Chatham: *Amphion* di 34 a elice.

A Woolwich: *Forte* di 51 a elice; *Challenger* di 22 a elice; *Firebrand* di 6 a ruote; *Prometheus* di 6 a ruote; *Barracounta* di 6 a ruote; *Spiteful* di 6 a ruote; *Rifleman* di 8 a elice.

Circa 110 cannoniere a elice sono ripartite fra i varii porti dell'Inghilterra.

3. Vascelli disarmati e bisognosi di riparazioni, ecc.:

A Portsmouth: *Agamemnon* di 91 a elice; *Penelope* di 16; *Erebus* di 16; *Glutton* di 14; *Rosamond* di 6; *Vulcan* di 6; *Fox* di 4.

A Devonport: *Encounter* di 15; *Fort* di 12; *Geyser* di 6; *Merlin* di 4.

A Sheerness: *Cossack* di 21 a elice; *Malacca* di 17 a elice; *Eurotas* di 12 a elice; *Horatio* di 8 a elice; *Phœnix* di 8 a elice; *Salamander* di 6 a ruote a pale; *Victor* di 6 a elice; *Foxhound* di 4 a elice; *Renard* di 4 a elice; *Wrangler* di 4 a elice.

A Chatham: *Etna* di 16; *Thunderbolt* di 16; *Thunder* di 14 — batterie galleggianti a elice.

4. Vascelli a vele convertiti in vascelli a elice:

Neptune, *Queen*, *Saint George*, *Trafalgar*, portanti caduno 90 cannoni.

5. Vascelli a elice in costruzione:

A Portsmouth: *Victoria* di 121; *Prince of Wales* di 131; *Royal Frederic* di 116; *Duncan* di 101; *Bacchante* di 51; *Rinaldo* di 17.

A Devonport: *Donegal* di 101; *Gibraltar* di 101; *Narcissus* di 50; *Java* di 20; *Pantaloon* di 11.

A Sheerness: *Clio* di 21.

A Chatham: *Atlas* di 91; *Flood* di 91; *Irresistible* di 81; *Orpheus* di 22; *Charybdis* di 21.

A Woolwich: *Edgar* di 91; *Galatea* di 26; *Barossa* di 22.

A Devonport: *Ariadne* di 82; *Camelion* di 17; *Mutine*, *Icarus*, *Ranger* di 11 caduno.

A Pembroke: *Howe* di 121; *Windsor Castle* di 116; *Defiance* di 91; *Revenge* di 91; *Aurora* di 51; *Immortality* di 51; *Greyhound* di 17; *Perseus* di 17; *Pelican* di 17; *Shearwater* di 17; *Hope* di 9; *Nimble* di 9.

6. Vascelli a elice, la cui costruzione è ordinata:

Anson di 91; *Bulwark* di 91; *Zealous* di 91; *Bristol* di 51; *Tweed* di 51; *Undaunted* di 51; *Orestes* di 21; *Rattlesnake* di 22; *Reindeer* di 17; *Petrel* di 11; *Royalist* di 11.

Conviene aggiungere alle navi precitate i vascelli a vapore in commissione che si armano per stazioni straniere:

Archer di 13 a elice; *Racer* di 11 a elice; *Argus* di 6 a pale; *Hydra* di 6 a pale; *Virago* di 6 a pale; *Gowler* e *Quail* cannoniere a elice; e *Himalaya* di 8 nave da trasporto a elice.

7. Vascelli a vapore che hanno ricevuto in Inghilterra ordine di recarsi nelle stazioni straniere:

Sans Pareil di 71 a elice; *Shannon* di 51 a elice; *Pelorus* di 21 a elice; *Tartar* di 21 a elice; *Pearl* di 21 a elice; *Centaur* di 6 a pale; *Hornet* di 17 a elice; *Harrier* di 17 a elice; *Desperate* di 8 a elice; *Curlew* di 9 a elice; *Swallow* di 9 a elice; *Alecto* di 6 a pale; *Hermes* di 6 a pale; e *Simon* di 6, trasporto a elice (*Monit. Univ.*)

— I tre nuovi grandi battelli a vapore che si costruiscono in Inghilterra per la Compagnia della valigia reale sono nominati *Shannon, Orinoco e Magdalena*. Essi serviranno alle traversate dell'Atlantico, e potranno fare il tragitto da Southampton a Colon senza fermarsi per prendere carbone. La distanza è di 4,400 miglia che sarà percorsa in sedici giorni.

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ VI. (*)

Al poema del Betti, tuttochè di alto e sublime argomento, manca quel prestigio o, dirò meglio, interesse nazionale che da capo a fondo governa la Divina Commedia, e non è affievolito nè dalle ragioni della teologia e della morale, nè dalle speculazioni dell'umana filosofia, nè dai dettami della sapienza civile che sembrano talvolta occuparvi il primo luogo. L'Italia è la grande e imponente figura che sorge e giganteggia dovunque, sia tra i dannati all'Inferno, sia tra i penanti del Purgatorio, sia tra i beati del Paradiso. L'Italia, l'eroica Italia colle eterne sue vicissitudini di vizi e di virtù, colle sue sventure del passato e del presente, colle sue speranze dell'avvenire, l'Italia fa sentir da per tutto la sua voce, e dove si freme e si piange, e dove si soffre e si spera, e dove si esulta e si gode. *La consumazione del secolo* è l'ultima catastrofe dell'Universo, dopo la quale comincia l'eternità, che è un mistero. La Divina Commedia è una continuazione di peripezie che le une alle altre succedonsi e prolungano il nodo inestricabile del gran dramma della Vita, in cui fra le nazioni che vi prendono parte non ultima è l'italiana, combattuta da tanti secoli ed incerta tuttora delle sue sorti. A questo dramma pertanto son rivolte con più profonda attenzione le umane menti e con maggiore aspettazione e ansietà del suo inviluppo e del suo scioglimento. Ond'è che non vi ha scena nè situazione, nè personaggio, nè affetto, nulla in una parola a cui esse rimangano indifferenti e senza provare quell'intima commozione che si sente al vedere e all'udir cose che vi toccano da vicino.

Il soggetto trattato dal Betti tutto scritturale e teologico, troppo grave per conseguenza ed ascetico, dominato precipuamente dall'autorità delle sacre carte e dalle tradizioni de' Padri, non lasciava al poeta libero campo ove spaziare coll'immaginazione, o tutto al più gli concedeva arrestarsi nell'angusta cerchia delle astrazioni metafisiche e degli arcani apocalittici. Perciò non libertà d'invenzione, non ricchezza di quadri, non varietà di figure; perciò non originalità di composizione, non moltiplicità di passioni, non abbondanza di colori, non uno insomma dei tanti vantaggi che colla Divina Commedia si creò l'Allighieri. Per collocarsi a lato di questi o correre almeno sulle orme di lui, pensò il Betti dovesse bastare il tôrne ad imprestito la lingua, il metro, lo stile; ma non vide quale e quanto intervallo si stenda fra l'imitatore e il creatore. A Dante che dai varii dialetti parlati in Italia traeva la lingua cortigiana e dai primi Siciliani e Trovatori la poesia bambina erano lecite certe parole e locuzioni, certe ruvidezze e crudezze che si rinvengono nelle lingue e nelle poesie nascenti; ma sono vietate dalle leggi del giudizio e del gusto agli scrittori che hanno una lingua ed una poesia ingentilite e perfezionate dal progresso dei tempi e dagli studi degli uomini. L'adoperarle per imitazione e pretendere che da esse risulti lo stile, è gravissimo errore e per tutti i riguardi imperdonabile. Lo stile è l'anima dello scrittore, è la testimonianza del suo sentire, è l'impronta della sua natura significata dall'arte. Le voci, le dizioni, le forme e le misure del verso sono al poeta quel che sono al mosaicista le pietre colorate che aduna: stromenti per comporre, e non altro. Ed ecco perchè il Betti con tutti gli elementi, come già dissi, che costituiscono la poesia dantesca è tuttavia lontano da quella le mille miglia.

Nè più vicino, a mio credere, è il cav. Luigi Crisostomo Ferrucci, il quale pochi anni sono diede alla luce un vasto ed elaborato poema intitolato: *Scala di vita, memoriale in terza rima, diviso in tre parti.* Con quale intendimento si accingesse il Ferrucci a cotesta *Scala di vita* è assai difficile il dirlo, anche dopo aver letto il discorso proemiale che accompagna il poema, e, quel che più rileva, dopo aver letto il poema medesimo. Pare ch'egli abbia voluto tentare una poesia adattata più dell'antica agli attuali bisogni della vita, come Dante creò la sua pei bisogni de' suoi tempi, poesia analitica anzi che speculatrice com'era quella di Dante, poesia istruttiva, scientifica, morale che insegni agli uomini la via della perfezione non solo in ciò che riguarda la religione e i costumi, ma eziandio gli studi, le scienze e le lettere, secondo le necessità, le aspirazioni e le tendenze del secolo. L'intendimento, come ognun vede, è arcano, anzi che no, e si abbuia di quel filosofismo in cui va smarrita la critica odierna. Lo che apparirà più chiaro da quella parte del proemio in cui l'autore intende spiegare la *ragione e moralità* del poema, la quale mi giova trascrivere per aiutare l'intelligenza e il giudizio dei lettori:

(*) *Vedi i nn.* 167, 172, 174, 192 *e* 194.

Le valigie dell'Australia trasportate da questi battelli si troveranno acceleratissime.

— Una nave a vapore di una costruzione nuova è arrivata ad Hartlepool questi ultimi giorni da Greenwich nell'intento di far palesi i vantaggi della sua disposizione, la quale è cosiffatta che si può staccare alcune parti della nave e abbandonare in massa il carico contenuto in esse parti per continuar quindi la sua strada senza di esse. La nave ha circa 90 piedi di lunghezza, è poco larga, è costrutta in ferro e consta di tre scompartimenti mobili che stanno uniti mediante un sistema di articolazione.

Una delle sue sezioni è occupata dall'equipaggio, un'altra dalla macchina, e quella di mezzo dal carico. La parte centrale può essere staccata in alcuni minuti e ricevere un carico in altrettanto breve spazio di tempo. Se la prova riesce, una nave di 2000 tonnellate sarà costrutta sopra lo stesso modello (*Dublin Journ.*).

ALEMAGNA

VIENNA. La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico datato di Vienna 23 agosto:

Il Ministro dell'interno al Luogotenente di Lombardia.

Oggi alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo a Laxemburgo il solenne battesimo del serenissimo principe ereditario, al quale furono imposti i nomi di *Rodolfo Francesco Carlo Giuseppe*.

S. M. l'imperatore si compiacque poi di ricevere gli omaggi gratulatorii delle cariche di Corte.

STETTINO, 20 *agosto*. La Camera criminale del tribunale d'appello di Stettino ha riformato nella sua udienza d'oggi la sentenza emanata dal tribunale di prima istanza nell'affare dei capitani danesi. Essa ha mantenuto il sequestro delle navi danesi e dei loro carichi e condannato i capitani alle spese (*Gazz. dell'Alem. del Nord*).

BERLINO, 20 *agosto*. S. A. R. il conte di Fiandra ritornò qui ieri sera da Potsdam e proseguì stamane il suo viaggio per Weimar.

— Leggesi nella *Neue Preuss. Zeitung*:

Alcuni giornali di provincia accennano ad una voce, secondo cui la Dieta verrebbe convocata straordinariamente nel mese d'ottobre per reclamare la sua cooperazione in riguardo all'istituzione d'una reggenza. Noi siamo in grado di dichiarare formalmente che qui nei circoli ordinariamente bene informati non si sa cosa alcuna in proposito.

BERLINO, 21 *agosto*. I capitani danesi che sono stati definitivamente condannati dalla Corte d'appello di Stettino hanno sottoscritto un ricorso in grazia.

(*Corrisp. Havas*)

AMBORGO, 18 *agosto*. I duchi Nicolò, Eugenio e Sergio di Leuchtenberg, principi di Romanoffsky, giunsero qui ierlaltro da Pietroborgo e proseguirono ieri il loro viaggio alla volta di Colonia.

AMBORGO, 19 *agosto*. I lavori della Commissione nominata da tutti gli Stati litorani dell'Elba, sedente da quasi due mesi ad Amborgo, per la revisione dei dritti di navigazione che si riscuotono sul grande fiume alemanno, sono rimasti sin qui allo stesso punto, vale a dire che le proposte liberali delle tre potenze le più direttamente interessate dopo il nostro Stato all'abolizione dei pedaggi — l'Austria, la Prussia e la Sassonia — non hanno finora potuto ottenere la maggioranza. L'Annover, il Mecklembourg-Schwerin e la Danimarca pel Lauenbourg manifestano la più viva opposizione alla libertà di navigazione, pel motivo che i dritti percepiti sulle navi che discendono e rimontano l'Elba costituiscono una delle rendite principali di codesti Stati.

Ad esempio della Prussia il Senato amborghese intende di creare fra breve un consolato generale nel porto russo di Nikolajeff. Dalla pace di Parigi in qua gli affari commerciali si svolgono in quelle rimote contrade in modo veramente maraviglioso. Un numero piuttosto grande di banchi alemanni già vi si sono stabiliti e vi si danno ad operazioni importanti.

(*Indép. Belge*)

JENA. L'anniversario trisecolare della fondazione dell'università di Jena è stato celebrato con una splendidezza veramente patriotica. Il mattino del 15 S. A. R. il granduca di Weimar ha ricevuto una serie di deputazioni. Il primo a parlare fu il signor Hase di Parigi, il più anziano degli allievi dell'università. Dopo lui il principe Odowieski ha presentato a Sua Altezza Reale, a nome delle Biblioteche russe, una corrispondenza di Lavater coll'imperatrice Maria Feodorowna, stampata a spese di quelle Biblioteche. Un altro deputato russo, il consigliere di Stato de Fritzsch, ha comunicato un indirizzo dell'Accademia imperiale delle scienze, la quale invia a Jena una copia di tutti i suoi scritti.

Il professore Troxler e il sig. Gonzenbach di Berna, e il signor Wirth, presidente del Sinodo di San Gallo, parlarono quindi a nome degli antichi studenti svizzeri di Jena e rimisero per ricordo una coppa d'argento e la carta della Svizzera di Dufour.

La deputazione ungherese presentò un indirizzo di congratulazioni e una lista di tutti gli ungheresi, in numero di 1000 circa che hanno studiato a Jena.

Il consigliere privato Boeckh di Berlino prese a parlare in nome di tutte le università alemanne e delle tre università svizzere, le quali erano tutte rappresentate, la maggior parte anzi a doppio.

La Chiesa nazionale del granducato era rappresentata dal primo predicatore della Corte, Dittenberg.

L'Osservatorio di Tiflis aveva mandato un deputato.

Vengono poscia i presidenti delle Diete dei quattro Stati della Turingia, la Corte suprema d'appello, i borgomastri delle quattro residenze, il Consiglio municipale di Jena, e infine il dottor Edoardo Brockhaus, deputato dell'Associazione dei librai alemanni.

Fra i molti e preziosi doni fatti all'Università citiamo oltre i busti di bronzo di cui parliamo qui sotto, l'atto di fondazione con cui madama la granduchessa consacra un capitale rilevante allo stabilimento d'un nuovo laboratorio di chimica.

Il corteo, molto interessante per molti uniformi stranieri e le diverse foggie dei deputati delle altre università, si recò prima alla chiesa, dove il consigliere di concistoro Schwartz fece un magnifico sermone di circostanza, poi sulla piazza del mercato. Quivi il granduca, la granduchessa vedova, la granduchessa regnante e il granduca ereditario, colla loro corte e colle deputazioni straniere, presero posto sopra una tribuna rimpetto alla statua velata di Giovanni Federico il Magnanimo, fondatore dell'Università. Dopo un vivo e splendido discorso del curatore Seebeck sopra quell'augusto principe, fu tolto il velo e la bella statua di bronzo venne salutata dalle acclamazioni di migliaia di spettatori. Il granduca fece salire sulla sua tribuna il professore Drake di Berlino, autore della statua e gli espresse l'alta sua soddisfazione per quel capolavoro.

Durante il gran pranzo che fu quindi imbandito nella biblioteca, il granduca ha portato prima un brindisi all'Università. Il rettore Luden ringraziò S. A. R. e bevette alla salute dei quattro principi, sostegni dell'Università. L'assemblea accolse questo brindisi con vive acclamazioni.

Uno splendido ballo preparato dal curatore e dal rettore dell'Università, venne onorato quella stessa sera dalla presenza del granduca, della granduchessa regnante e del granduca ereditario. Quivi S. A. R. ricevette gli studenti, collocati alla testa di una gran processione colle fiaccole fatta in suo onore.

Il 16 agosto tutta la gioventù accademica si recò il mattino nella chiesa dell'università dove tra l'esecuzione di un salmo e di un cantico (era questo un *Gloria* composto e diretto da Liszt) con accompagnamento di musica istromentale, il professore e bibliotecario dottore Götthing pronunziò in latino il discorso giubilare. I deputati stranieri e il granduca assistevano a questa solennità.

Dopo il mezzodì una gioiosa festa venne data dalla Città agli studenti sul prato detto Paradiso. Un gran numero di antichi studenti si erano uniti agli odierni e questa festa, condita di numerosi brindisi, senza parlare dell'eccellente birra di Jena, lascerà dolce memoria in cuore a tutti coloro che vi parteciparono. Il granduca passò alcuni momenti in mezzo a quell'allegra compagnia, composta di quasi 2,000 persone. Nulla è intervenuto a turbare questa deliziosa festa, che terminò dopo le 9 con un coro generale.

Il principe e la principessa di Prussia, termina il *Nord* i suoi ragguagli, hanno fatto presente all'Università di Jena dei busti in bronzo di Fichte, Schelling e Hegel, accompagnando il dono colla seguente lettera autografa:

« Considerando l'alto grado che l'Università di Jena ha sempre tenuto dalla sua fondazione in qua, nella sua qualità di conservatrice fedele dello spirito alemanno, e pensando alle relazioni intellettuali che hanno avuto luogo tra codesto instituto e le università prussiane, noi ci sentiamo tratti dal canto nostro ad esprimerle la viva nostra simpatia nell'occasione del 300 anniversario della sua esistenza e a fare i più sinceri voti per la continuazione della sua prosperità. Noi le mandiamo i busti di tre de' suoi più segnalati rappresentanti, i quali son divenuti i principali promotori della scienza in Prussia.

« Coblenza, 1 agosto 1858.

« PRINCIPE DI PRUSSIA; PRINCIPESSA DI PRUSSIA, *duchessa di Sassonia.* »

TREVIRI, 16 *agosto*. I generali incaricati dalla Confederazione germanica d'ispezionare il contingente lucemburghese (un battaglione di cacciatori), dopo avere compita la loro missione nel granducato di Lucemburgo, giunsero qui ierlaltro e partirono oggi alla volta di Magonza onde proseguire l'incarico loro affidato. Quei generali sono: il tenente-maresciallo austriaco conte di Thun, il tenente-generale mecklemburghese Witzleben, ed il general-maggiore assiano Weithershausen col loro seguito militare composto di 5 aiutanti, 1 maggiore e 4 capitani austriaci.

DRESDA, 18 *agosto*. Sua Maestà il re intraprese stamane dall'attuale suo soggiorno estivo di Pillnitz una escursione nei monti. Verso le ore 9 S. M. giunse in Dippoldiswalde.

STOCCARDA, 17 *agosto*. Nell'odierna seduta della seconda Camera, il deputato Hölder parlò intorno alla questione dei ducati d'Holstein-Lauenburgo e disse tra altro che lo stadio in cui entrò quella questione faceva desiderare che la Camera formulasse esplicitamente le sue vedute e desiderii. Presentemente, aggiunge egli, o la Danimarca deve cedere, o la Confederazione germanica deve passare a misure esecutive e difendere eventualmente con mano armata i diritti della Germania. Il deputato Hölder terminò il suo discorso proponendo alla Camera che invitasse il governo ad adoperarsi attivamente presso la Confederazione germanica per una decisa propugnazione dei diritti costituzionali e rispettivamente della nazionalità d'Holstein-Lauenburgo, e di trasmettere le analoghe istruzioni all'inviato presso la Dieta di Francoforte. Questa proposta, appoggiata dal barone d'Ow, venne approvata unanimemente.

CARLSRUHE, 15 *agosto*. Tra le persone che nel 1849 si erano più gravemente compromesse e si trovavano finora escluse dall'amnistia, vi era il già avv. Junghauns di Mosbach. Ora ottenne egli pure il permesso di ritornare in patria. Junghauns, fratello del presidente della seconda Camera, fu prima deputato provinciale, poi membro del Parlamento e da ultimo membro dell'Assemblea costituente.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *agosto*. Il nuovo dock costrutto dal 1854 in qua è stato inaugurato solennemente ieri. Questo bacino, che ha 300 piedi di lunghezza sopra 100 di larghezza, è abbastanza vasto per ricevere i più grandi vascelli da guerra che la marina danese possiede e potrà possedere, avuto riguardo alle condizioni idrografiche dei nostri paraggi. La fregata a elice, la *Selande*, varata testè, è il primo vascello che siasi fatto entrare nel nuovo bacino e dove sarà foderato di rame.

Sembra ora deciso che S. M. il re andrà a passare alcune settimane nell'Holstein e assisterà alle manovre che debbono aver luogo nelle vicinanze di Rendsbourg. Un reggimento di cavalleria è stato trasportato su battelli a vapore da Lorser a Kiel perchè prenda parte al campo, e il 24 del corrente vi si recheranno anche i reggimenti di fanteria dell'Holstein, che tengono guarnigione nelle isole.

Due stabilimenti recentemente costrutti in prossimità della capitale e ordinati con molta cura s'apriranno quanto prima. Sono un ospizio pei ciechi e una scuola superiore di agricoltura e di medicina veterinaria.

Le messi son quasi terminate, grazie al bel tempo e al gran caldo che abbiamo dal principio del corrente mese. Il prodotto del fromento e della segala è soddisfacente; ma mediocre per l'orzo e per l'avena. Quanto alle patate, che promettevano assai, la malattia le prese in molte località, quantunque non così intensa come pareva dapprincipio. Vi sono regioni che non ne sono ancora state tocche (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 15 *agosto*. Si è fondata testè colla cooperazione del governo ancora una Compagnia di navigazione che sarà di grande importanza pel commercio russo. Il conte Tolstoi, scudiere dell'imperatore; il conte Adlerberg, aiutante generale; il banchiere Antonio Franckel, di Varsavia; parecchi negozianti russi; il dottore Ph. Garri e il negoziante Luigi Leroux, dell'Havre, sono stati autorizzati a creare una società per azioni sotto il nome di Compagnia russo-baltica. Questa Compagnia stabilirà un servizio di navigazione a vapore tra i principali porti del Baltico e altri porti europei compresi quelli del Mediterraneo.

In alcune circostanze la navigazione potrà coll'autorizzazione del governo estendersi pure a certi fiumi, come per esempio la Vistula, il Memel, le Duna e la Neva. Il capitale sociale è provvisoriamente di 1 milione 250,000 rubli, ma potrà essere duplicato. Le azioni sono di 250 rubli. Il governo fornirà alla Compagnia

---

«Mandando io spesse volte la mente ad indovinare il profondo a cui si ridurrà l'umano ingegno per l'abuso dei raziocinii e il perpetuo esaltamento dell'utilità sovra ogni principio generoso, deliberai meco stesso di soccorrere come per me si potesse a tanta angustia degli studi non meno che dei costumi. E perchè fino da tempi remoti, quando fu necessario insinuare negli animi le salutari verità, si trovò principalmente opportuno il ministero della poesia, proposi di ordinare in versi le pruove dell'opera mia, volentieri appigliandomi a quel metro, nel quale meglio che in ogni altro la dolcezza dell'armonia, giustamente contemperata al vigore dei concetti, suol partorire l'amabile persuasione. Pertanto antevenendo io di poco lo sfascio degli antichi ordini e delle liberali dottrine, volli collocarmi al punto infimo del baratro che va assorbendo il male arrivato ingegno per aiutarlo amorevolmente a risorgere dalla viltà a cui si lascia trascinare dal molesto uncino dell'analisi disfrenata. Al qual fine divisai i miei argomenti a maniera di una *scala* che dal suo ultimo grado toccando allo stato della vita più buia e strema, qual è quella delle sostanze minerali, ed aggirandosi per la natura animale e vegetabile, risalisse alla luce e all'abbondanza del maggior grado, dove lo spirito purificato ritentasse il volo de'cieli sull'ali della fede, verso Dio e l'Autorità, bersaglio comune di tutti i nemici della giusta civiltà sociale».

« Ma perchè, come di solo pane l'uomo non si alimenta, così nel solo positivo delle cose non è che si acquieti, e di merito e demerito rinascono conclusioni inesauste nel cuore de' ben disposti; delle prave intenzioni ond'è variamente disturbato l'umano consorzio, e degli eroici prototipi che lo sublimano verso la Divinità, ordinar volli diverse categorie, innestandole a soggetti naturali. Però dal periodo di storia che s'interpone fra Dante e noi ho io trascelti viziati e virtuosi a sufficienza per esemplare le mie teorie ed apprestare discreto pascolo all'immaginativa, egualmente funesta ne'suoi traviamenti se troppo se ne ciba o troppo lungamente ne sta in digiuno ».

« Per lo che i viziosi dall'accidia alla rapacità destinai ad essere, come in preludio di pena, imprigionati nella serie dei Pianeti da Urano e Mercurio; e posi che alla guisa di quello infelice re Nabucodonosor, per istravolgimento d'intelletto mutati si credano in bestie di quell'indole che più si approssima all'eccesso di cui sono rei! facendo predominare in ciascuno dei medesimi Pianeti qualche natura bestiale come nel nostro vediam prevalere quella dell'uom ragionevole. A coteste carceri si riducono i colpevoli balestrati dalla Nemesi punitrice in quel grado del suo tribunale che corrisponde alla specie del vizio simboleggiato sotto esso grado dalla figura dell'animale analogo. Imperocchè nel Pianeta Urano predomina la natura del gambero, della testuggine, del bradipo: e quella è prigione di accidiosi. In Saturno dimorano traditori in opinione di freddi serpenti. In Giove stanziano ambiziosi con modo di leoni e tigri feroci. Siccome poi di dannata avarizia varie sono specie: e di chi accumula pecunia senza usarne discretamente; e di chi pone a prezzo l'opera del sacro ingegno; e di chi agogna a buona dote più che a buona moglie; e di chi fa traffico infame del corpo suo, e de' vezzi maligni; o consuma la vita in adulazioni e vanità: per Pallade, Cerere, Vesta e Giunone sono distribuiti codesti avari in qualità di arpie, di ghiottoni, di giumenti e zebre, di civette e cicale, o pavoni, o camaleonti. Stanno in Marte i violenti mutati in lupi e iene; in Venere i lascivi per lo più con aspetto e rabbia di cani e gatti, e talvolta in atto di tortori lamentose. Finalmente in Mercurio i ladri, gl'impostori, i calunniatori e i plagiari aggirati in rattissimo vortice hanno abito di formiche bianche o volpi astute e rapaci ».

« Ma essendo pene di danno, e pene di senso quelle che aspettano i rei malnati, però posi che in que' Pianeti sia crucio di malattie diverse; e da ognuno de' lor Satelliti piova virtù che muovendo d'alcun generoso che spiccò nel contrario di que' vizi, riaccenda senza posa ne' colpevoli l'angoscia del bene miseramente perduto. »

« Nelle Stelle nebulose e nelle Comete sono collocati gl'insaziabili conquistatori di gloriosa opinione o di sterminati dominii, in figura di grifi e d'aquile; e poco al di là della reggia del Sole, in lago d'argento vivo nuotano per varie forme i capricciosi che abusarono i privilegi dell'ingegno, de' quali alcuno pur giunge a salvarsi in una leggiera nave che racchiude tutto ciò che in filosofia ed arti è, e si dice *classico*. Per mezzo di essa si perviene alla Grotta del Tempo, sormontata da tre Castelli che hanno titolo dalle tre grandi applicazioni che mutarono l'umana civiltà: la polvere micidiale, la stampa e il vapore. »

« Di colà si sale alla Via Lattea, seggio di perseveranza, vita delle virtù: onde partesi la spirale che avvolgesi e contiene distribuiti in sette gradi, variamente colorati dall'iride, quelli che bene usarono dei doni del Santo Spirito; ed ivi stanno confortandosi di buona speranza del premio eterno del dì finale. In cima grandeggia il Tempio vivente di Dio illustrato dagli splendori della misteriosa Trasfigurazione, miracolo d'Amore e di Fede, in cui si suggella codesto qual si voglia lavoro. »

Tale è il proposito dell'autore. Ma in qual modo esso lo compie?

(*Continua*) R.

una sovvenzione di 50 copechi per miglio sino al Mediterraneo, ma questo soccorso non potrà superare 50,000 rubli in tutto.

Secondo comunicazioni ufficiali la lavatura dell'oro dell'Oural ha passato nel 1857 431,504,551 pouds di sabbia aurifera e ha prodotto 1182 pouds, 35 libbre, ossia 129 pouds più che nel 1856.

La strada ferrata da Pietroborgo a Varsavia sarà messa in circolazione sino alla stazione di Pskow nel prossimo novembre. L'apertura di questa sezione non venne differita a cagione della cattiva esecuzione dei lavori, come è stato detto (questi lavori furono al contrario fatti benissimo), ma perchè le stazioni e le case di guardia non erano terminate.

Vi sono presentemente 2,291 giovani che studiano la medicina in Russia. Si può dunque sperare che per l'avvenire non saremo più costretti di ricorrere a medici stranieri, come è accaduto durante la guerra di Crimea (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PUBBLICA — Ci è grato di annunziare che le cento e più alunne dell'Istituto femminile Azeglio hanno sostenuto molto onorevolmente gli esami finali di seconda, terza e quarta classe elementare, presieduti dall'ispettore Nigra, e dati dai professori Bustico e Barbero. Questo risultamento torna onorevole per le due maestre Fiorio e consolante per l'illustre fondatore, sig. marchese Roberto d'Azeglio, il quale da parecchi anni spende egregie somme per mantenere opera così utile alle fanciulle appartenenti a famiglie disagiate, e tanto si adopera perchè il benefizio ottenga lo scopo morale e civile che si propose nel fondare così benefica istituzione.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 16 *al* 22 *agosto* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	18	01	10	73	»	»	8	28	»	»	10	52
Carmagnola	17	50	10	61	»	»	8	23	29	31	11	05
Chivasso	17	02	10	84	»	»	6	94	23	64	10	63
Pinerolo	16	45	11	15	»	»	»	»	»	»	11	20
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	17	22	12	12	»	»	6	91	30	01	10	09
Saluzzo	17	04	11	93	»	»	»	»	»	»	10	45
Savigliano (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	17	69	11	75	»	»	»	»	»	»	11	68
Ivrea	16	47	10	61	»	»	7	36	25	58	9	75
Novara	15	06	9	05	»	»	»	»	23	67	8	56
Mortara	16	41	9	92	»	»	7	21	24	38	8	60
Vigevano	15	55	9	08	»	»	6	95	23	32	8	12
Vercelli	15	92	9	39	»	»	6	86	24	94	8	72
Casale	17	»	12	87	»	»	10	»	32	»	9	18
Alessandria	16	39	10	03	»	»	7	68	28	20	10	67
Tortona	17	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	17	34	10	65	»	»	7	14	28	25	8	23
Asti	17	95	11	75	»	»	»	»	27	75	10	15
Novi	17	90	»	»	»	»	»	»	27	55	9	70
Media del presente Bollettino	16	88	10	78	»	»	7	60	26	83	9	96
Id. del Bollettino antecedente	16	99	11	16	»	»	7	59	26	33	9	88
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	01	»	50	»	08
Differenza in meno	»	11	»	38	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	18	29	10	31	»	»	»	»	»	»	9	33
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	17	40	10	50	»	»	9	»	»	»	»	»
La-Roche	19	»	13	10	»	»	10	10	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	17	11	98	»	»	9	70	»	»	12	16
Id. del Bollettino antecedente	18	12	12	32	10	25	10	22	»	»	13	48
Differenza in più	»	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	34	»	»	»	52	»	»	1	32
Genova	19	75	»	»	8	75	»	»	32	60	10	45
Oneglia	20	50	»	»	»	»	»	»	26	50	11	50
Chiavari	25	»	»	»	»	»	»	»	31	»	13	»
Nizza	19	24	»	»	10	»	9	25	»	»	11	85
Media del presente Bollettino	21	12	»	»	9	37	9	25	30	03	11	70
Id. del Bollettino antecedente	21	11	»	»	8	25	»	»	30	43	11	90
Differenza in più	»	01	»	»	1	12	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40	»	20
Media gen. del presente Bollettino	18	72	11	38	9	37	8	85	28	43	11	27
Id. del Bollettino antecedente	18	74	11	74	9	25	8	90	28	38	11	75
Differenza in più	»	»	»	»	»	12	»	»	»	05	»	»
Differenza in meno	»	02	»	36	»	»	»	05	»	»	»	48

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Non si fece mercuriale per mancanza di prezzi

NAUFRAGI. — Nel mese di luglio scorso furono segnalati 101 naufragi nella marina inglese. In gennaio il numero dei naufragi fu di 154; in febbraio, di 162; in marzo, di 179; in aprile, di 142; in maggio, di 128; in giugno, di 102: totale 968 naufragi. Il mese di luglio è quello che ha veduto minor numero di disgrazie in mare (*Shipping Gazette*).

DIFFERENZA D'ORA ai due capi del cordone atlantico.—Il telegrafo atlantico è finalmente stato collocato e le due sue estremità son fisse una sulla riva di Valentia in Irlanda, l'altra su quella di Saint John nell'isola di Terranova. Il filo metallico mediante il quale gli uomini potranno conversare dall'una all'altra riva dell'Oceano, comunica senza interruzione dall'antico al nuovo mondo, e malgrado il provvisorio stato della installazione degli apparecchi elettrici, non trascorre giorno senza che si riceva qualche dispaccio dall'America attraverso alla massa delle acque dell'Atlantico. I giornali inglesi recano che nella notte dal 9 al 10 agosto si è ricevuto alle ore 11 min. 15 a Valentia un dispaccio spedito da Terranova. Quest'ora che tocca quasi la mezzanotte sembra più propizia al riposo che al lavoro. La corrente elettrica propagandosi lungo il filo conduttore con tanta rapidità che quasi tocca l'Irlanda appena si spicca da Terranova, gli Americani avevano spedito quel dispaccio in un'ora in cui l'arrivo della notte non aveva ancora posto termine a tutti gli affari. Infatti Valentia giace nel 12° 30' di longitudine circa a ponente di Parigi, e Saint John di Terranova sottosopra al 55° di longitudine a ponente della stessa città, con una differenza di 42 gradi 1/2 di longitudine tra codesti due punti delle coste dell'Europa e dell'America. Se noi valutiamo in tempo questa differenza di longitudini troviamo che a San Giovanni di Terranova un orologio perfettamente regolato è di circa 2 ore 45 minuti in ritardo sopra un orologio egualmente ben regolato a Valentia in Irlanda, in guisa che il dispaccio che ricevevasi in quest'ultima stazione alle ore 11 min. 15 della sera era stato spedito da Terranova quando non era ancora che 8 ore 25 minuti. Notiamo che Valentia e Saint John essendo i soli due punti più vicini delle coste dell'antico e del nuovo continente, la differenza di 2 ore 50 min. che noi constatiamo qui è la minima che possa esistere fra le città d'Europa e d'America che comunicheranno insieme.

Se il nostro globo fosse intieramente cinto da un filo metallico, come lo è già tra l'Europa e l'America, una corrente elettrica ne farebbe il giro in meno di un secondo e si potrebbe dire che le comunicazioni coi punti più rimoti della terra sarebbero istantanee. Tanta celerità supera di gran lunga quella del sole il quale mette 24 ore a compiere il suo giro diurno apparente attorno al nostro pianeta. Il sole percorre in un'ora 15 gradi di longitudine all'ovest, la qual distanza, contata sull'equatore, può essere stimata a 416 leghe di 4 chilometri.

L'ora non può mai essere la stessa per due luoghi, per quantunque vicini, situati sotto meridiani diversi. Eccone un esempio che noi prendiamo in Parigi stessa: Si sa quanto il Panthéon è vicino all'Osservatorio, e ancora n'è assai più lontano in latitudine che in longitudine. Infatti purché facciasi attenzione che il meridiano dell'Osservatorio passa vicino al palazzo del Luxembourg, si vedrà che il meridiano del Panthéon non dista da quest'ultimo che di alcune centinaia di metri. E tuttavia malgrado questa prossimità estrema dei due meridiani, l'ora del Panthéon (sito all'est) differisce sensibilmente da quella dell'Osservatorio (sito all'ovest). Stimasi di due secondi di tempo la differenza tra questi due meridiani, in guisa che quando è mezzodì all'Osservatorio, è già mezzodì e due secondi al Panthéon.

Versailles non è situata che a 20 chilometri all'ovest di Parigi, e già la sua ora è in ritardo di oltre cinquanta secondi su quella di quest'ultima città.

Greenwich, il cui meridiano è adottato dagl'Inglesi e da parecchie nazioni come meridiano modello, è situata a 2 20' di longitudine all'ovest di Parigi, quasi la longitudine dell'Havre: la sua ora è già di 9 minuti, 22 secondi in ritardo su quella di Parigi.

Brest, l'ultima città all'ovest del nostro territorio, è situata a 7 gradi di longitudine, e la sua ora è in ritardo di 27 minuti sull'Osservatorio di Parigi.

Se già si trova tal variazione nelle ore per luoghi situati a così piccole distanze sul nostro suolo, noi dobbiamo, ora che il telegrafo ci mette in rapporto istantaneo attraverso all'Oceano colle più lontane città del Nuovo Mondo, regolare con caduna di esse le ore delle nostre comunicazioni in modo da turbare il meno possibile gli usi ordinari della vita. Un mercatante di New York o di Nuova Orleans che è ancora in pieno giorno, mentre su di noi già è scesa da molto la notte, non può obbligare il suo corrispondente di Parigi o di Londra a passar bianca la notte alla porta dell'agenzia telegrafica per attendervi il dispaccio che gli è annunziato e per farvi una risposta.

New York, situata a 76 di longitudine ovest di Parigi, ha i suoi orologi ben regolati, in ritardo di un poco più di cinque ore su quelli di Parigi, in guisa che quando noi abbiamo le 10 del mattino, ora in cui cominciano gli affari, la grande città americana non conta ancora che le 5, e in quest'ora si dorme ancora sonno profondo. L'ora del levarsi a New York segna il meriggio a Parigi, e quando qua si pranza (verso le 5 della sera) si asciolve colà, e quando quivi si desina noi andiamo a coricarci.

Quanto alla Nuova Orleans, più addentro all'ovest di circa 15 gradi di longitudine, essa è quasi di sei ore dieci minuti (più di un quarto di giorno) in ritardo sull'ora di Parigi. Per esempio un dispaccio spedito da quest'ultima città il 15 agosto alle 3 del mattino per telegrafo giungerà a Nuova Orleans il 14 agosto alle 9 della sera e viceversa. S'inviino d'Europa notizie datate di 1 ora, 2 ore, 3 ore del mattino, ecc., il 1° giorno del mese o il 1° giorno dell'anno: queste notizie arriveranno in America nell'ultima sera del mese o dell'anno precedente. Se si vuole che le comunicazioni d'Europa giungano alla Nuova Orleans per l'ora mattinale in cui si fanno gli affari nei climi caldi, bisognerà muovere il telegrafo verso mezzogiorno. Il dispaccio spedito la sera alle 10 giungerà sulle sponde del Missisipi alle 4 pomeridiane, momento in cui si riprendono gli affari dopo il gran caldo.

Gli Americani col loro genio intraprendente non si terranno per soddisfatti che quando avranno messo in comunicazione diretta l'Atlantico col Pacifico, New York con S. Francisco. Quest'ultima città, situata a 125 di longitudine ovest da Parigi, ha otto ore venti minuti di ritardo su noi, tanto che la maggior parte della sua notte coincide col nostro giorno, e viceversa. Nell'inverno quando il giorno si mostra appena in Francia alle ore 7 del mattino, in California non è guari più che le 10 1/2 della sera. A S. Francisco si pensa di andare a letto nel momento in cui sorge all'orizzonte di Parigi il primo albore. L'ora la più conveniente in Europa per fare comunicazioni telegrafiche colla California sarebbe dalle 4 alle 8 della sera, il qual tempo coincide col mattino di quel rimoto paese.

La regione del globo dove la differenza del tempo è di 12 ore coll'Europa occidentale, vale a dire che ha mezzanotte quando noi abbiamo mezzogiorno, e viceversa, è la parte longitudinale dell'Oceano Pacifico tutta seminata di piccole isole di madreperla e compresa tra lo stretto di Behring al nord e la Nuova Zelanda al sud. Di quivi a noi corre la distanza di 180 gradi di longitudine. È questa la regione che siam soliti designare col nome di Antipodi. Ma per ora non trattasi di mettere telegrafi in quei paraggi (*Monit univ.*)

IL MONTENEGRO. — Ecco, dice una lettera da Vienna all'*Indép. Belge*, sulle parole Berda, Zeta, Nahia, che ricorrono sì spesso riguardo al Montenegro, alcune spiegazioni necessarie alla maggior parte dei lettori. Il territorio governato dal principe Danilo si compone di due parti: il Montenegro propriamente detto e la Berda, divisi entrambi in quattro nahie o circoli, suddivisi questi in tribù. Il Montenegro consta della nahia Katunska con nove tribù, della nahia Cernnizka con sette tribù, della nahia Rocka con cinque, e della nahia Lesanska con tre. La Berda, così nominata da' sette suoi monti principali, comprende tutto il paese chiuso fra la Bosnia e l'Albania, passato poco a poco al Montenegro nel 1789, nel 1810 e nel 1831, e composto della nahia Belopavlich con quattro tribù, della nahia Piperi con tre, della nahia Moracka con quattro, e della nahia Kucka pure con quattro tribù.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 *Agosto* 1858.

La stampa periodica di Londra si occupa delle recenti notizie di Cina, e manifesta viva soddisfazione per il felice successo, che in quella parte del mondo hanno ottenuto la diplomazia e le armi collegate dell'Inghilterra e della Francia.

Il *Times* ricorda in proposito le discussioni che ebbero luogo nella Camera de' Comuni l'anno scorso, ed osserva come i fatti abbiano contraddetto le predizioni poco liete del sig. Milner Gibson, del sig. Bright e di altri oratori dell'opposizione.

Tra i giornali di Parigi il *Siècle* tratta del medesimo argomento, ed accenna ai grandi vantaggi che risulteranno dal gran fatto, dell'essere cioè la Cina aperta alla civiltà europea.

I giornali di Londra pubblicano pure il testo dei messaggi telegrafici scambiati tra S. M. la regina Vittoria ed il presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America per inaugurare la linea elettro-telegrafica sottomarina tra i due emisferi.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono partiti da Pietroborgo il 22 corrente per recarsi a Mosca ed a Varsavia.

Si scrive da Madrid che alla fine del mese S. M. la regina Isabella è aspettata nella capitale di ritorno dal suo viaggio nelle Asturie, e che poco dopo l'arrivo della M. S. saranno promulgati i decreti di scioglimento delle Cortes e di riforma nel senso liberale dell'attuale legislazione sulla stampa periodica.

Le Cortes portoghesi continuano a tenere la loro sessione legislativa occupandosi di progetti di legge relativi ad interessi locali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *agosto sera.*

Il sig. di Persigny all'apertura del Consiglio generale del dipartimento della Loire ha pronunciato un discorso notevole, inteso a provare che l'Inghilterra desidera l'alleanza francese.

Borsa di Parigi del 25.

I corsi hanno preso uno slancio considerevole. Le azioni del *Credito Mobiliare* da 755 salirono a 762; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 425 a 430; le *Lombardo-Venete* da 597 a 615.

Il 3 0/0 a 70 15.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 18 *agosto* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	3745114 64
Id. Torino	»	7441324 35
Id. nelle Succursali	»	2681878 04
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16888767 94
Id. in Torino	»	20684408 69
Id. nelle Succursali	»	12263845 03
Effetti all'incasso in conto corrente	»	185822 90
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	454844 38
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	84917458 11
Passivo.		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	46581560 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 29035 70; Non dispon. » 154951 40		183987 10
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	204245 97
Id. (id.) in Torino	»	588661 50
Id. (id.) nelle Succursali	»	182101 76
Id. (non disponibile)	»	427417 75
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	231275 21
Dividendi a pagarsi	»	66491 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289628 22
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	102853 07
Id. in Torino	»	119196 74
Id. nelle Succursali	»	88279 37
Diversi (non disponibile)	»	1945204 92
	L.	84917458 11

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

26 agosto 1858. — *Fondi pubblici*

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 75, 90 75, 90 75, 90 85

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in l. 1310 p. 31 agosto

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 228 in liq. 228 228 p. 30 7bre
C. d. matt. in c. 225 25

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 252 75 252 50

Ferr. di Biella C. d. g. p. in c. 140

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 24 *agosto.*

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 55, 18 42
	Estero	
Meliga		10 30
Segala		10 40
Avena		8 10

Dispaccio telegrafico

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 agosto 1858, ricevuto alle ore 5 5 pom.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	»	»	69 95	70 15
Id. 4 1/2 0/0	97 40	97 30	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	96 7/8	
» Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54 50	»	»	»

C. FAVALE Gerente

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Monsieur Lafleur.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Oreste.*

INTENDENZA GENERALE

DELLA

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Il 10 settembre prossimo sarà esposto all'asta pubblica in quest' Intendenza Generale l'appalto della provvista del pane da farsi durante l'anno 1859, ai ditenuti nelle Carceri giudiziarie e penitenziarie, e nelle stazioni della Divisione di Torino, escluse però le 5 Carceri giudiziarie di questa città. L'asta sarà aperta sul prezzo di centesimi 20 ogni razione di grammi 737 di pane di puro frumento di buona qualità; il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine, ed ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un decimo di centesimo per razione.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore sul prezzo cui sarà deliberato l'appalto sono di giorni 15 e scadranno al mezzodì del 25 settembre prossimo.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA

DI GENOVA

Avviso d' asta

Il pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane di venerdì, 10 settembre prossimo, si procederà nell'Ufficio di questa Intendenza generale, nanti l' Intendente Generale, ai pubblici incanti per l'appalto della provvista del pane ai detenuti in tutte le Carceri Giudiziarie e Penitenziarie, e nelle stazioni di questa Divisione Amministrativa.

È però escluso dal presente appalto la provvista del pane per le carceri tutte della città e provincia di Genova, e pel carcere centrale di Gavi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 20 per caduna razione di pane del peso di 737 grammi.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere alla suddetta impresa, di presentarsi in questo Generale Ufficio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà deliberata, all'estinzione della candela vergine, in un sol lotto, a favore di chi offrirà di somministrare il pane per tutto il tempo in cui durerà l' impresa, ad un prezzo minore di quello sopra indicato, e sotto l' osservanza dei capitoli relativi, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo Generale Ufficio.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno, a cominciare dal primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1859.

Il termine fatale per l'offerta del ventesimo in ribasso al prezzo del primo deliberamento è stabilito a giorni 15, il quale scadrà al mezzogiorno di sabato 25 settembre prossimo.

Genova, li 20 agosto 1858.

Il Segretario Capo G. CALDELLARY.

MUNICIPIO DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO

CON SUCCESSIVA FIERA

La Festa di SAN DONATO, Patrono di questa Città, sarà celebrata in quest'anno Domenica 29 agosto corrente colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permettesse, in una delle tre successive sere, saranno arsi sulla Piazza del Palazzo di Città svariati *Fuochi d'Artifizio* preparati dal rinomato pirotecnico romano signor PIETRO ARDENTI.

Nei tre giorni successivi 30, 31 agosto e 1 settembre si terrà la solita Fiera.

La sera di martedì 31 agosto, alle ore 5 1/2 precise avrà luogo sulla Piazza d'Armi a *Porta Francia* una CORSA di cavalli d'ogni razza, non esclusi quelli di razza inglese, in circolo ovale, con tre premii.

Il 1.° di L. 400; il 2.° di L. 200; il 3.° di L. 100

oltre le rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre cavalli, dovrà presentarli coi rispettivi *Fantini*, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 11 del mattino del giorno stesso della Corsa, martedì 31 agosto, nel cortile del Palazzo Municipale.

La Corsa sarà di metri 2500 circa.

Il Teatro Sociale aperto sin d'ora con Opera in Musica, sarà nella sera della Festa straordinariamente illuminato a *gaz* per cura del Municipio.

È aperto il giuoco del Tiro al Bersaglio nello elegante Stabilimento della Società Pinerolese a *Porta Francia*.

Alcuni divertimenti popolari saranno apparecchiati a pubblica ricreazione.

Convogli straordinari per la Via Ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione Superiore, e da essa notificati al Pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale, li 7 agosto 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

FABBRICA

DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE

della Ditta MICHEL, BE, AGNELLI e BAUDINO

posta in Alessandria in bene adatto locale

da vendere anche con lunghe more,

o da affittare per anni 5.

Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

CORPO REALE D'ARTIGLIERIA

Reggimento da Campagna

Martedì, 31 del corrente, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venaria Reale, avanti il Consiglio d'Amministrazione, ad una licitazione privata per l'appalto di num. 5,000 miriagrammi di legna forte, olmo, rovere, noce, esclusa ogni altra qualità, pel riscaldamento degli Uffizii.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili dalle ore 9 1/2 antim. alle 3 pom., nell' Ufficio d' Amministrazione e presso quello di Maggiorità della Brigata d'Artiglieria di presidio in Torino.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo stabilito dal Consiglio Amministrativo del Reggimento in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Venaria Reale, li 23 agosto 1858.

Pel Consiglio

Il Maggiore Relatore C. DELEUSE.

AVVISO MUSICALE

Si desidera un professore di Violino per l'Istituto di Musica in Novara; chi vi aspira rivolga entro il prossimo mese di settembre la propria domanda al sottoscritto, corredata de' titoli comprovanti la sua abilità anche come direttore d'orchestra.

Lo stipendio annuo è di 1,200 franchi. Teatri, concerti, funzioni, lezioni private ed altri incerti liberi.

È pure sempre aperto il concorso a professore di Tromba nell' istesso Istituto, coll' obbligo del servizio nella banda della Guardia Nazionale, coll'annuo stipendio di fr. 700. Teatri, concerti, ecc. e liberi come sopra.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo stesso sottoscritto.

Il Vice-Direttore SAVIO CARLO.

Servizio d'Omnibus

TRA TRECATE E VIGEVANO

IMPRESA ANGELO-MARINO

corrispondente colla ferrovia Vittorio Eman. le

ORARIO

Partenza da TRECATE alle ore 11, 15 minuti antim., in coincidenza col convoglio che parte da TORINO alle ore 8, e da NOVARA alle ore 10, 55 mattina.

Partenza da VIGEVANO alle ore 4 pomerid. in coincidenza col conveglio che parte per TORINO e NOVARA alle ore 5 48 m

IMPIEGO DI CONTABILITA'

Da conferirsi, mediante cauzione in beni stabili per L. 15,000 — Dirigersi alle iniziali T. C., Torino, prima del 30 corrente.

DA VENDERE

CORPO di VIGNA in territorio di Castagnetto, mandamento di Casalborgone, composto di fabbricati civili e rustici, campi, prati, vigna e bosco, il tutto della superficie di ett. 12, 92 (giorn. 34). — Per gli occorrenti concerti dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via, Argentieri, num. 6.

DA VENDERE *con more*

Due CASCINE unite o separate, poste sui territorii di Marene e Cherasco, di cui una di ett. 6, 8 (giorn. 16) circa, l'altra di ettari 17, 48 (giorn. 46) circa.

Dirigersi in Cuneo al caus. coll. Fassini.

MOBILI

in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 4,000 con ipoteca sovra stabili. Dirigersi in Torino al signor notaio Roggero via della Posta, num. 5.

DA AFFITTARE IN PIOBESI

MOLINO con sega, battitore da canepa e torchio da olio. — Dirigersi per le occorrenti informazioni alla segreteria del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino, via di Po, n. 24, in tutti i giorni, ed ore d'uffi io.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA su lo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE coperto, di lunghezza metri 72 per 9 di larghezza, con annesso giardino, di superficie metri 2800 circa, per uso di magazzino, officina ed anche riducibile per scuderia capace di 150 cavalli.

Via delle Scuole, rimpetto alla porta n. 1.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 5 camere al 4 piano, via S. Dalmazzo, n. 9, con vista in Doragrossa;

Altro di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo, num. 6.

COMUNE DI GRIGNASCO

Provincia di Novara

Condotta Medico-Chirurgica coll' annuo stipendio di L. 1,500. Chi aspira a tale Condotta, da coprirsi col 1 gennaio 1859, diriga la sua domanda in carta da bollo coi documenti analoghi, prima del 15 ottobre prossimo al sottoscritto, presso cui si avrà visione dei capitoli regolanti la stessa.

Il Sindaco FRANCIONI.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Damaso Birago di Vische, presidente del Tribunale provinciale di Susa, è pregato di notificarlo al notaio Giovanni Trucchi esercente in Torino.

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gasparo, domiciliato a Miggiandone, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Regg. Savoia Cavalleria.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per quell'effetto che di ragione dichiara di non voler riconoscere alcuna sorta d'impegno, contratto od obbligazione assunti senza la sua espressa autorizzazione dal suo figlio Carlo.

Conte Vittorio Alberto Fossati.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler pagare alcun debito qualunque ei sia, contratto, o che venisse a contrarre il di lui figlio avv. Antonio, di Pont Canavese.

Not. Carlo Felice Bertotti.

LUCI DA SPECCHI

Di 2 a 3 metri d'altezza, acquistati all'incanto nel negozio del fu Carlo Arnoldi, da cedere a prezzo di liquidazione. — Dirigersi *franco*, al negozio da tappezzerie in carta e specchi, via Nuova, accanto al n. 16.

Chi vuole fare acquisto di torchi da vino guarentiti si diriga in tempo al deposito in Torino, via S. Anselmo, n. 3, borgo S. Salvatore, in Alessandria al sig. P. Savio, ed in Casale al signor Vincenzo Scarrone.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso

e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22 Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al 3° piano, divisibili in 4 o 5, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

INCANTO VOLONTARIO

DI CASE CON STABILI

nei territori di Castiglione e Baldissano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Baldissano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;

Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,675;

Bosco, id., di are 57, 05, per L. 7 2, 50;

Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;

Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

AVVISO

Si notifica che nel giorno 3 dell' ultimo scorso dicembre si rese defunto in questa città Filippo Majnini, usciere presso questa giudicatura mandamentale, e ciò per l'effetto dello svincolo della cedola dallo stesso Majnini ipotecata per la malleveria prescritta dalla legge.

Novara, li 11 agosto 1858.

Caretti proc. coll.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia*, Bianchi; *Firenze*, Pieri; *Genova*, Bruzza; *Livorno*, Tuccetti *e* Pietromani; *Milano*, Rivolta *e* Sartorio; *Napoli*, Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza*, Dalmas; *Padova*, Antonio Girardi; *Pisa*, C. Perroux; *Roma*, fratelli Zandotti; *Torino*, fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste*, Serravallo; *Venezia*, Antonio Centenari; *Vicenza*, Domenico Curti.

DA VENDERE

Una pezza BOSCO di ett. 2, 76 (giorn. 7) circa, presso Cavoretto. — Dirigersi al notaio Cerruti, in Moncalieri.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38/m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300/m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

SOCIETA' COLLETTIVA

Li signori Domenico Moruzzi e Domenico Cavaciutti, consolidatarii della ragion di commercio già corrente in questa città, sotto la ditta Giuseppe Moruzzi e Comp., per scrittura 16 agosto 1858 stabilirono fra loro società in nome collettivo per l' esercizio del commercio in telerie, fazzoletterie e bonetterie in questa città, sotto la ditta Moruzzi e Cavaciutti; la firma è comune ai soci suddetti.

Detta società ebbe il suo principio col 10 (*) marzo corrente anno, è durativa per tutta la vita dei soci.

(*) *E non 1° come venne stampato nel Supplimento al num.* 199.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Si deduce a pubblica notizia essersi con iscrittura 24 corrente conchiusa società per l'esercizio in nome collettivo tra li signori Carlo Cotta e Giuseppe Calpini per l' esercizio della Tipografia Sarda, propria di quest'ultimo, che avrà principio 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso in questo Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, li 24 agosto 1858.

Caus. Rossi Pietro.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, del 25 agosto 1858, ricevuto Ajmerito sost. segretario, la signora Giulia Mestrallet, consorte del sig. notaio Cervini, domiciliata in Torino, dichiarò di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell' inventario l'eredità alla medesima, unitamente alla prole della signora Ernesta Mestrallet, consorte Wagner, lasciata dal di lei fratello signor Giovanni Mestrallet, deceduto sulle fini di Torino il 16 corrente agosto, con testamento segreto delli 30 novembre 1847, aperto con atto del 19 pur corrente agosto, ambi rogati Albasio, notaio in Torino.

Torino, li 26 agosto 1858.

Giovanni Bottino.

INCANTO DI STABILI.

Il notaio Giovanni Devalle, segretario della giudicatura di Carignano, delegato dal tribunale provinciale di Torino, con decreto 23 luglio ultimo scorso, alle ore 9 antimeridiane del 30 prossimo settembre, in Piobesi, ed in una sala al primo piano del castello ivi esistente, procederà all' incanto e successivo deliberamento del detto castello, composto di tre piani superiori a quello di terra, con giardino annessovi, della superficie di are 98, centiare 70, a cui sono coerenti il signor avvocato Ernesto Molina, il Comune di Piobesi, Fagna Giovanni Battista e gli eredi Panissera, sul prezzo d'estimo di L. 15,100, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale; caduto il predetto castello con giardino nella successione alla fu Eccellenza il conte commendatore presidente capo don Giuseppe Bosco di Ruffino, e quindi passato in proprietà dei costui figli e nipoti.

Carignano, li 23 agosto 1858.

Not. Devalle Giovanni segr. comm.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 203

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Venerdì 27 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

26 agosto] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
729 20	729 98	729 94	+ 21 4	+ 24 7	+ 24 1	+ 20 9	+ 23 3	+ 22 7	+ 14 6	N.N.E.	N.N.O.	N.N.O.	Nuv. sparse	Nuv. sparse	S. con v. e v.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 Agosto.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

La qui appresso riferita rendita essendo divenuta alienabile per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che la corrispondente cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che l'iscrizione fu annullata, e che la relativa cedola è divenuta di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1831	10286	Boerio not. Carlo, fu Giuseppe, domiciliato in Mazzè . Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare come notaio.	L. 60 »

Torino, il 24 agosto 1858.

Il Direttore Generale TROGLIA.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

Il sacerdote D. Giovanni Pessino, provvisto della parrocchiale di S. Nazzaro di Montarco, avendo allegato lo smarrimento del mandato spedito in di lui capo, in data del p. p. luglio sotto il num. 5922, per la somma di L. 50 importare del primo semestre 1858 della rendita di L. 100 inscritta al num. 11094 del Debito Perpetuo, a favore della Chiesa parrocchiale suddetta; si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi giorni venti dalla pubblicazione del presente, senza che venga fatta opposizione alcuna, si provvederà pel rilascio di un nuovo mandato, in surrogazione del precedente dichiarato smarrito.

Torino, il 26 agosto 1858.

Il Direttore generale TROGLIA.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 23 corrente promulga il seguente decreto:

Vedute le ii. rr. patenti austriache del 19 settembre 1857 e 27 aprile 1858 colle quali viene introdotto nell'impero un nuovo sistema monetario da attivarsi col 1° novembre p. v. e vengono poste fuori di corso le monete coniate su piede monetario diverso;

Considerando che non ostante la determinazione in cui siamo di battere moneta sulla base del sistema metrico decimale è però in oggi necessario, anche per le esistenti relazioni commerciali coll'impero suddetto, l'ammettere nei nostri Stati la moneta austriaca di nuovo conio e il fissare per norma dei nostri sudditi il valore che per ora dovrà dessa avere;

Ritenuta la convenienza di togliere di corso e di ribassare alcune altre monete che non si coniano più e che vanno quindi di giorno in giorno perdendo del loro valore intrinseco, ordiniamo e comandiamo quanto segue:

1. Saranno col 1° novembre 1858 ammesse ed avranno corso legale nei nostri Stati le monete di nuovo conio descritte nella prima classe della tariffa al valore ivi indicato.

2. Le monete di vecchio conio descritte alla seconda classe di detta tariffa al valore ivi indicato continueranno oltre al 1° novembre 1858 e fino a nuova disposizione ad essere ammesse e ad aver corso legale purchè siano tollerate nell'impero austriaco.

3. Col 31 ottobre 1858 cesseranno di avere corso nei nostri Stati tutte le altre monete germaniche, austriache e venete di vecchio conio, lo scudo di Lucca, la lira e mezza lira di Parma, i cavallotti, mezzo cavallotti e pezzi da cinque soldi di Piacenza e la lira di Genova portati dal decreto 28 novembre 1823.

4. Finalmente lo scudo, il mezzo scudo e la lira di Milano saranno ritirati dalle casse pel valore attuale di tariffa solamente a tutto il 31 ottobre 1858.

Il nostro ministro delle finanze curerà l'esatta esecuzione ed osservanza del presente nostro decreto.

Pavullo, 10 agosto 1858.

FRANCESCO.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Feltre 22 agosto alla *Gazz. di Venezia*:

Questa mattina verso le ore 11, mentre la popolazione assisteva alla messa della cattedrale, cadde un fulmine sul campanile, facendo guasti rilevanti ed appiccando il fuoco che fu spento quasi immediatamente; indi per vie non ancora bene rilevate entrò nella chiesa dalla parte della sacristia, e presso all'altare di S. Giovanni Battista colpì un uomo che rimase morto sull'istante, ed un ragazzo che ancora non dà speranze di ricuperarsi, mentre varie altre persone furono più o meno leggermente ferite.

Non posso descrivere la confusione e lo spavento; basti che non fu possibile di terminare la funzione, benchè poco mancasse alla benedizione del Santissimo. Riflettendo per un istante all'avvenimento spaventoso, appar chiaro che la sola mano della Provvidenza ha sottratto da un probabile disastro tanta popolazione ivi accorsa e risparmiate tante lagrime e dolori tanti, onde è generale e spontaneo il desiderio d'un atto solenne di ringraziamento, e godo in udire essere a ciò state prese le opportune disposizioni.

Ma intanto per non lasciar andare l'occasione e rammentare le verità conosciute dalla scienza e dall'esperienza, rinnovo un voto già altre volte manifestato, che almeno i luoghi di pubblica radunanza, come la cattedrale, l'ospitale, il seminario, il teatro, ecc., siano muniti di parafulmini.

STATO ROMANO

Pare che i negoziati con Baden sieno prossimi a conchiusione. All'inviato straordinario, barone di Berkheim, toccò giorni fa spiacevole avventura. Mentre egli e quelli del suo seguito erano a passeggio, fu commessa effrazione nella di lui abitazione, e furono rubati dagli armadii e ripostigli i molti denari rinchiusivi ed alcuni oggetti preziosi di recente acquisto. Quell'abitazione trovasi sul Pincio, in situazione remota, ove sovente furono commessi simili fatti. Sarebbe ingiusto approfittare di questo avvenimento per dedurne conchiusioni generali. In tutte le grandi città sono necessarie attenzione e cautele. Così nella *Gazzetta uffiziale di Vienna* in data di Roma 9 agosto.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 25:

Lunedì è incominciata in Berna la conferenza telegrafica degli Stati dell'Europa occidentale sotto la presidenza del consigliere federale sig. Naff. Vi sono rappresentati il Belgio, la Sardegna, l'Olanda, la Francia, la Spagna, il Portogallo e Baden. Scopo principale di essa è di elaborare un progetto di trattato, al quale possano aderire tutti gli Stati.

GINEVRA. Il *Journal de Genève* si lagna altamente di una violenza cui andò soggetta la sua stamperia. Aveva egli replicato dal *Novellista* la voce che i *Fruitiers d'Appenzell* (denominazione di una società politica liberale ginevrina) avessero costretto il sig. Fazy a rinunciare al suo posto (dicevasi che fosse per abbandonarlo in seguito a dissensioni insorte nel Consiglio di Stato) essendovi obbligato in conseguenza del ricevuto dono nazionale.

La sera del 19 agosto, verso le ore 9, una quarantina di individui comparvero nella tipografia di quel foglio, guidati da certo Giovanni Perrier ed impedirono la continuazione della stampa del numero, esigendo che vi fosse ammessa una dichiarazione. Alle osservazioni degli operai fu risposto colla minaccia di distruggere i torchi. Crescendo il tumulto accorsero gli editori. Esponevano essi non poter ammettere alcuna dichiarazione per l'ora tarda, per la necessità di continuar la stampa già incominciata, per l'assenza del redattore: fu vano, replicandosi che si dovesse stampare la dichiarazione, altrimenti la tipografia sarebbe distrutta. Uno dei tumultuanti chiamò il redattore supplente, cui replicavasi la minaccia. Intanto accorreva il presidente del dipartimento di giustizia e polizia, sig. Duchosal, con due commissari di polizia; ma nemmeno il loro intervento otteneva che gl'invasori si allontanassero, replicando essi costantemente che si ammettesse la dichiarazione, altrimenti i torchi sarebbero distrutti.

Essendo sopraggiunto il redattore del giornale, scambiaronsi vivissime parole fra lui e Perrier, il capo degli invasori. Ammetteva egli finalmente la dichiarazione, ma a patto che fosse sottoscritta da Perrier, niuna significazione avendo quella complessiva de' *Fruitiers d'Appenzell*. Insorgeva nuovo tumulto, ed assegnavansi al redattore tre minuti di tempo ad aderire, minacciando di chiamare 1,200 *Fruitiers* ad eseguire la distruzione dei torchi. Allora egli, eccitato anche dal cons. di Stato Duchosal, aderiva. I tumultuanti mano mano si ritirarono, ed ultimi si ritiravano il sig. Duchosal ed i commissari di polizia.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *agosto*. I giornali di Londra pubblicano, secondo una comunicazione officiale che loro è stata fatta dal Foreign Office, i messaggi telegrafici scambiati fra la regina Vittoria d'Inghilterra e il presidente Buchanan degli Stati Uniti d'America.

La Regina al Presidente

« La regina desidera di congratularsi col presidente per l'esito felice di questa grande impresa internazionale che alla regina stava vivissimamente a cuore. La regina è convinta che il presidente dividerà la sincera speranza cui essa nutre che il cordone elettrico che unisce presentemente la Granbretagna agli Stati Uniti sarà un vincolo di più tra le due nazioni, l'amicizia delle quali si fonda sui loro comuni interessi e sulla loro stima reciproca.

« La regina è lietissima di trovarsi così in comunicazione diretta col presidente e di rinnovargli i suoi più ardenti voti per la prosperità degli Stati Uniti. »

Il Presidente alla Regina

« Città di Washington.

« A S. M. Vittoria, regina della Granbretagna.

« Il presidente fa alla sua volta le sue cordiali congratulazioni a S. M. la regina per la riuscita della grande impresa nazionale, menata a buon fine dall'ingegno, dalla scienza e dall'indomabile volontà dei due paesi. Essa è un trionfo tanto più glorioso in quanto è più utile al genere umano di quelli che siensi mai ottenuti dai conquistatori sui campi di battaglia.

« Possa, colla benedizione di Dio, il telegrafo atlantico essere per sempre un vincolo di pace e d'amicizia tra le due nazioni sorelle! Possa essere uno stru-

APPENDICE

LETTERATURA

POESIA DANTESCA IN ITALIA.

§ VII ed ultimo. (*)

Basta il solo proemio del poeta per dare un'idea del poema. Tanto nel concetto quanto nell'esecuzione del medesimo si rivela assai chiaro l'intendimento d'imitare l'Allighieri. Amendue i poeti mirano al perfezionamento dell'umanità; amendue ne fondano le basi nella religione, nella giustizia e nella sapienza; amendue ne hanno notizia per mezzo di una visione soprannaturale; amendue sono trasportati a viaggiare in triplice regno, Dante nell'Inferno, nel Purgatorio e nel Paradiso: il Ferrucci nel Minerale, nel Vegetale e nell'Animale; amendue al di là dell'ultimo viaggio pervengono alla conoscenza della luce universale ed eterna, che è Dio; amendue finalmente, nelle regioni che visitano hanno scorte immortali, evocano gli estinti, conversano coi Celesti, e dai colloquii che hanno con quelli e con questi attingono alti ammaestramenti e sovrumane dottrine. Ognun vede pertanto che dal lato dell'invenzione, dell'artifizio della tessitura, e della collocazione degli episodii, *la Scala della vita* nulla presenta nell'arte nè di nuovo, nè di peregrino; ch'ella non è un'imitazione della *Divina Commedia*, ma più tosto una copia, o, come direbbesi adesso, una contraffazione, con questa differenza che il concetto di Dante significato con mezzi non estranei all'umana natura, evidentissimi tutti e facilmente compresi dai sensi, è poetico e pittorico ad un tempo, e penetra negli animi più coll'affetto che col raziocinio; e quello del Ferrucci, adombrato dal misticismo odierno, intralciato nelle astruserie metafisiche e gravato dal peso delle scientifiche difficoltà, affatica l'intelletto e stanca le ali della fantasia.

È bensì vero che di siffatte astruserie pecca pure il poema di Dante -- e non vale il negarlo, perchè pienamente lo provano i mille e mille sogni dei commentatori antichi e moderni --; ma è vero altresì che a condannarlo converrebbe trasportarsi al tredicesimo secolo e alle condizioni morali e civili di Dante, sotto l'influenza delle quali egli immaginava e scriveva, tanto diverse da quelle che governano la nostra educazione, i nostri studi e le nostre credenze. È verissimo pure che dov'anche non si volesse tener conto di siffatti riflessi, per ciò appunto sarebbero da redarguirsi i servili imitatori di Dante; imperocchè degli scrittori vuolsi prendere il buono, e lasciar la mondiglia; e quando l'imitazione non è diretta dalla ragione e dal gusto, altro non produce che mostruosità letterarie.

A queste avvertenze dee sovratutto por mente il poeta in ciò che concerne l'esecuzione, lo che non seppe o non volle fare l'autore della *Scala della vita*. Al lettore che si lascia, per così dire, abbagliare dall'apparenza, e non mira oltre la scorza delle cose, parrà che nessun poeta siasi tanto avvicinato alla composizione dantesca quanto il Ferrucci; perocchè vedrà il poema di lui tripartito come quello di Dante, diviso in brevi capitoli, disteso in terzetti, dettato con lingua, anzi che no, antiquata, con rapidità e concisione, e con quella tal quale sprezzatura e arditezza ad un punto di ritmo e di verso che sono i caratteri del divino Allighieri.

Ma non per questo i chiaroveggenti ravviseranno nella *Scala della vita* l'impronta del poetare dantesco, ma lo sforzo dell'imitatore di accostarvisi più ch'egli possa; da cima a fondo vedrannovi l'arte, in verun luogo la natura, perocchè l'arte cerca altrove i modelli, la natura li trova in se stessa. Non sono le sovra indicate qualità di lingua, di metro, di verso che costituiscono la poesia dell'Allighieri, ma certi segreti che

(*) *Vedi i nn.* 167, 172, 174, 192, 194 *e* 202.

mento destinato dalla Divina Provvidenza a spandere per tutto il mondo la religione, la civiltà, la giustizia e la libertà! A questo fine tutte le nazioni della cristianità non dichiareranno esse spontaneamente e di comune consenso che il telegrafo elettrico sarà neutro per sempre e che i dispacci che gli verranno affidati saranno rispettati e considerati come cosa sacra, anche quando dovranno passare in mezzo al territorio nemico per giungere ai luoghi di loro destinazione? »

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Sarebbe cosa difficile di ben apprezzare l'importanza della notizia giunta qua sabbato sullo scioglimento della controversia colla Cina. Gli sforzi uniti dell'Inghilterra e della Francia nel più lontano Oriente hanno ottenuto un trionfo per la civiltà e pel commercio con leggero sacrifizio di sangue umano, comparativamente parlando, e questo trionfo appena la cede in importanza a quello che queste potenze riportarono or son tre anni in Crimea.

In un'occasione come questa sarebbe cosa poco dicevole l'inorgoglirsi e il vantarsi. L'importanza dello scopo raggiunto e la poca perdita per noi e pei nostri nemici deve essere il sentimento predominante. Ma noi domanderemo ai nostri lettori quale avrebbe potuto essere, quale anzi avrebbe dovuto essere la differenza nella nostra posizione rimpetto alla Cina se l'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia, in luogo di essere stata ristabilita e cementata dal governo di lord Derby, fosse andata rotta? Lord Elgin avrebbe egli potuto (le sue istruzioni glielo avrebbero permesso?) andare innanzi d'accordo coi nostri energici e cordiali alleati e trovarsi in grado di dettar condizioni all'imperatore della Cina quasi in vista del suo palazzo di Pekin? Non è a dubitare che ciò che ha fatto soccombere il monarca del più popoloso impero della terra dinanzi ad alcune migliaia di marinai e di soldati inglesi e francesi si è la ferma determinazione di lord Elgin, appoggiato dal valore e dall'ardore degli ammiragli che rimontarono colla piccola loro flottiglia di cannoniere fiumi ignoti sino alla capitale.

Le condizioni chieste e ottenute sono semplici e sufficienti: 1. l'apertura del commercio; 2. il ricevimento dei nostri inviati a Pekin; 3. il cristianesimo tollerato in quel vasto impero; 4. indennità delle spese della guerra all'Inghilterra e alla Francia. Questi risultati sono della massima importanza: l'impero cinese colla sua popolazione e colle sue ricchezze aperto al commercio e all'industria dell'Inghilterra.

Dopo la religione il commercio è il grande stromento della civiltà, ed è impossibile d'apprezzare troppo altamente il risultato dell'attività commerciale e delle relazioni commerciali inglesi tra quel popolo segregato e straordinario. Sinora, quantunque il the e le sete della Cina sieno venute sopra i nostri mercati inglesi, non vi è stato commercio propriamente detto fra le due nazioni. Il mercatante inglese si stava trincerato nel suo banco e non poteva trattare che con agenti dell'imperatore. I profitti delle transazioni erano divorati soprattutto dai mandarini e dagli agenti. I produttori e i coltivatori non vi guadagnavano gran cosa. A cagione del sistema commerciale del governo inglese il muro di separazione era completamente mantenuto tra il popolo cinese e il resto del mondo. Ora lord Elgin ha atterrato quella muraglia e i Cinesi stanno per giudicare da loro stessi i barbari.

L'influenza morale di questo grande successo deve farsi potentemente sentire nel nostro impero delle Indie. Il proclama della regina e la notizia del nostro trionfo in Cina potranno giungere nel tempo stesso alle Indie e contribuiranno a pacificare e a metter fine ai disordini in quel paese.

È superfluo il dire l'importante influenza che il ritorno della nostra flotta eserciterà sugli equipaggi della nostra marina all'interno e i risultati finanziari soddisfacenti che l'indennità potrà produrre pel bilancio del cancelliere dello Scacchiere dell'anno prossimo. Il sig. Disraeli lasciava presentire la possibilità che i buoni dello Scacchiere fossero liquidati col danaro cinese. La notizia pare sia venuta per una strada russa, ma abbiamo motivo di credere che è degna di fede.

— Leggesi nel *Court Journal* di Londra:

Crediamo che a domanda della principessa sposa del principe Federico Guglielmo, la regina e il principe consorte resteranno a Potsdam sino all'anniversario della nascita del suo padre che ricorre il 26 del corrente mese. La regina e S. A. R. partiranno il 28, e saranno il 30 al palazzo di Buckingham. Il 1° di settembre la Corte andrà a passare alcuni giorni ad Osborne e durante questo tempo si faranno gli apparecchi pel viaggio della famiglia reale nel nord. La regina arriverà in città il 6 settembre e il giorno dopo partirà per Balmoral passando da Leeds.

Crediamo che il sig. Walpole sarà il segretario di Stato incaricato di accompagnare Sua Maestà nel viaggio che farà a Balmoral. È invalsa l'usanza che i segretari dispongano il loro servizio presso la regina nel modo che meglio torna alle loro convenienze; donde avvengono frequenti cambiamenti. Eccetto una breve visita a Southampton, donde l'onorevolissimo gentleman è tornato oggi stesso, il sig. Walpole non si è assentato mai dalle sue funzioni dacchè fa parte del ministero, quantunque tutti gli altri membri del gabinetto si sieno più o meno valsi delle occasioni presentatesi per procacciarsi qualche riposo.

ALEMAGNA

La *Wiener Zeitung* del 22 reca il seguente articolo:

« Noi dobbiamo oggi indirizzare una seria parola allo *Zeit* di Berlino. Nel suo numero 261, questo periodico recò per esteso sotto il titolo: *Convocazione d'un sinodo* un *Memoriale soscritto da cinquecento e sette preti cattolici*, che sarebbe stato rimesso al cardinale principe arcivescovo di Vienna, ai vescovi boemi e parecchi altri ordinariati.

« Il tenore di questo memoriale, che per dirla brevemente consiste in aspirazioni di danaro e per la soppressione del celibato, nonchè in un avido sguardo sul bottino dei beni ecclesiastici da ripartirsi a questo uopo, doveva convincere all'istante chiunque non difettava d'un tantino di sana ragione e di amore pel vero, come qui non si trattasse già d'un documento presentato all'Episcopato da una notevole parte del clero cattolico in Austria, ma bensì d'una miserabile fattura calcolata unicamente per ingannare gli affatto ignoranti.

« La verità è questa: Un memoriale verbalmente fedele come lo pubblicò lo *Zeit*, fu bensì rimesso all'Episcopato di Vienna; se poi esso fosse rimesso anche ad altri Episcopati, noi non sappiamo, nè per certo ci prenderemo la pena d'indagarlo. Ma il memoriale non porta veruna soscrizione. In luogo di questa piacque all'anonimo autore di soggiungere le parole: *Cinquecento e sette preti cattolici*. L'individuo avrebbe potuto mettervi senza difficoltà anche un numero molto maggiore. Non fa di mestieri il dire che una tale comunicazione anonima trovò quell'accoglienza che meritava.

« Senonchè lo *Zeit* non comunica soltanto il testo nel modo già indicato, ma esso lo accompagna anche coll'osservazione «« che in seguito a questo memoriale si uniranno dei sinodi provinciali prima di tutto nei singoli dominii della Corona e che poscia verrà convocato in Vienna un concilio generale per esaurire i lavori preliminari di questi sinodi provinciali »».

« Qui si seppe accoppiare alla menzogna calcolata la più grossolana ignoranza. La seguita convocazione dei concilii provinciali non sta in veruna relazione nè colla miserabile fattura suddetta, nè col sinodo generale messo in prospettiva. Fin dai primi secoli la legge ecclesiastica prescrisse che si tenessero concilii provinciali; e la seguita convocazione, nulla ostando ora in contrario, non è che un semplice adempimento d'un dovere spettante al metropolita.

« Da ultimo osserviamo ancora: V'ha sul suolo tedesco un sufficiente numero di giornali, i quali volgono quasi giornalmente al rovescio la grande, magnifica ed utilissima missione della stampa, di cooperare onestamente all'educazione ed istruzione del popolo. Non è egli naturale l'essere colti da profonda indignazione vedendo nelle file degli avversari più grossolani alcuni organi pubblici, i quali «« per la loro posizione »» dovrebbero pur conoscere la missione della stampa »?

INDIA

Troviamo nel *Morning Herald* una corrispondenza dall'India che contiene interessanti particolari sui principali capi dell'insurrezione e altri importanti personaggi indiani:

« Incomincerò dalla famiglia di Nana Saib, il feroce autore degli orrori di Cawnpore. Di lui stesso personalmente io non credo necessario di dire gran che: tutto il mondo sa che egli è uscito di bassissima condizione, mandriano, io credo, nei dintorni di Bombay, per divenir prima figliuolo adottivo di Baji Rao, l'ultimo dei peishwas, poi l'erede delle sue ricchezze

Tantia Thopi, suo fratello, è men conosciuto. Era il capo principale delle truppe ribelli di Calpi, sì valorosamente incontrate e disfatte da sir Hugh Rose, nelle gloriose vittorie di Goulowlie e Calpi. Si recò poscia a Gwalior dove riportò una vittoria sul maharajah, il quale si vide abbandonato dalle proprie truppe; ma poco dopo sir H. Rose sconfisse Tantia Thopi e lo cacciò di Gwalior togliendogli tutti i cannoni.

Rao Saib, nipote di Nana, venne installato dai ribelli come re di Gwalior, dopo la fuga recente del maharajah e la defezione del suo esercito.

Narrain Rao, il capo di Turaon, è l'erede adottivo d'Imrit Rao, e ha ricevuto in eredità una buona parte degli immensi possessi del peishwa. Le sue rendite non sono stimate minori di 100,000 ll. st. all'anno (2 milioni 1[2 di fr.). Tuttavia le sue abitudini di dissipazione avevano ridotto il maharajah, poco prima di morire, a diseredarlo e ad adottare in di lui luogo un giovanetto che ora è nel quattordicesimo anno. Narrain Rao sostiene ciononondimeno che un'adozione fatta è giusta la legge indù irrevocabile. La questione è ancora, se non erro, pendente davanti i tribunali. Questo signore maratto avea da lungo tempo preso un contegno di malcontento e le sue leve considerevoli di truppe e i suoi approvvigionamenti provano che egli disponevasi a sostenere una parte importante nella fazione maratta ostile al nostro governo. Fu tuttavia tenuto in soggezione per l'avvicinarsi delle truppe di Madras e costretto ad arrendersi al maggior generale Whitlok il 5 giugno. Il suo ministro, Radho Govind, sul quale egli rigetta tutto il biasimo della sua rivolta, riuscì ad evadere con due o tre mila uomini e a rifugiarsi in un forte, portando seco 40 o 50 mila ll. st. di danaro appartenente al governo.

Alì Bahadour, nabab di Banda, quantunque musulmano, è parente esso pure dell'esecrabile Nana Saib; perchè un suo antenato diretto, il primo nabab di Banda, era figliuolo di uno dei peishwas e di una cortigiana musulmana. Alì Bahadour non pare sia stato personalmente ostile agl'Inglesi, o abbia stimolato i suoi aderenti all'assassinio. Al contrario egli ha conceduto senza difficoltà un rifugio nel suo palazzo ai residenti inglesi quando la tempesta insurrezionale imperversava sulle loro teste; salvò la povera signora Mawe dall'orribile stato in cui si trovava nel villaggio di Kane, villaggio composto non d'uomini ma di demoni; ed inviò una scorta per proteggerla e le diede modo di riparare in luogo sicuro. Ma come molti altri Alì Bahadour non tardò ad essere travolto nella ribellione e durante qualche tempo si condusse da principe indipendente, costretto però di fare le volontà del suo esercito turbolento. Infine il 19 aprile fu con grande perdita disfatto dalle truppe del generale Whitlok, e fuggendo lungi dalla sua capitale e delle sue proprietà andò cercando asilo a Calpi presso di Tantia Thopi.

Dei due suoi nipoti ed eredi, bei giovani, dicesi, uno è morto di sfinitezza in questa fuga, e l'altro fu ucciso da una bomba a Calpi. Quanto agli aderenti di Alì Bahadour pare sieno stati incontrati nella loro marcia e depredati dalle truppe di Narrain-Rao. Ciò prova quanto poca confidenza mutua esista tra i varii capi della rivolta. Sconfitto un'altra volta a Calpi, il nabab di Banda avrebbe, dicesi, condotto i ribelli contro Scindah e li avrebbe comandati quando s'impadronirono di Gwalior.

La rani di Jhansi è stata fin da principio uno dei più accaniti nostri avversari. Quando i residenti inglesi si rifugiarono nel forte, si rivolsero a lei per avere cannoni e la invitarono ad aiutarli nella loro difesa. La principessa respinse le loro domande e diede i cannoni ai ribelli. Quasi più non par dubbio che essa abbia diretto in persona le orribili stragi di Jhansi. La rani dopo aver combattuto contro di noi a Jhansi, a Goulowlie e a Calpi, venne uccisa, dicesi, nell'ultimo combattimento di Gwalior.

Maun Singh, il principale feudatario dell'aristocrazia fondiaria dell'Oude, sostenne una parte un po' dubbia nella ribellione; pare abbia incoraggito la rivolta senza prendere una parte attiva nelle atrocità che furono commesse. La signora Orr e la signorina Jackson, ultimi prigionieri di Luknow, debbono la loro salvezza in gran parte all'influenza di Maun Singh. Il quale finì per mettersi dalla parte del governo, a cui può presentemente fornire 15,000 uomini sul piede di guerra.

Koer Singh è uno dei più grandi proprietari e nello stesso tempo dei più bisognosi del Bengala inferiore. Poco tempo prima della rivolta il governo inglese era in via di assestare i di lui affari negoziando per lui un prestito rilevante con Narrain Rao. Il successo ottenuto dagli insorti più sotto di Benares venne attribuito al comando di Koer Singh; ma la sua età avanzata rende inverosimile questo fatto. Si suppone che sia stato ucciso o pericolosamente ferito in un conflitto col distaccamento sotto gli ordini di sir E. Lugard.

Khan Bahadour Kan era un soubadhar o ufficiale indigeno di cavalleria al servizio della Compagnia. Pare abbia egli acquistato influenza grandissima tra gli insorti, quantunque ultimamente abbiam poco inteso parlare di lui, e goda autorità amplissima nel paese che è attorno a Bareilly.

I moulvies o preti musulmani che più si sono adoperati contro di noi sono Liakut Alì, il moulvie d'Allahabad, e Ahmed Oolah Shah, moulvie di Fyzabad. Quest'ultimo sarebbe stato ucciso nella celebre vittoria riportata da sir H. Rose a Gwalior.

Son questi i principali personaggi dell'esercito insorto. Non vi parlerò lungamente dei capi, la maggior parte ben noti, che fanno causa comune con noi. Debbo però fare un'eccezione a favore di un rajah sikh, Rundpeer Singh, rajah di Kuppoortullah. Egli andò in soccorso di Jullundur nel 1857 per conto del governo britannico con 1500 uomini e 5 cannoni, ed ora è nell'Oude a combattere per noi con suo fratello, Bikrama Singh, e 2000 uomini Un predecessore di questo rajah aveva preso le armi contro di noi ad Aliwal, quantunque la sua qualità di proprietario del di qua di Sutleje lo obbligasse ad aiutarci. Dopo la battaglia di Aliwal le sue proprietà furono confiscate. Un altro antenato di Rundpeer Singh, Utteh Singh, aveva conchiuso un trattato con lord Lake nel tempo stesso che il famoso Runjeet Singh di Lahore. Le rendite di questo rajah sono di 15 circa lacs di rupie all'anno. La sua capitale, Kuppoortullah, è a dodici miglia all'ovest di Jullundur.

— L'insurrezione indiana ha fatto in questi ultimi tempi un movimento di ritirata dalla parte dell'Himalaya e delle frontiere del Nepaul. La regina d'Oude e gli altri capi dei rivoltosi hanno concepito la speranza di trarre dalla parte loro le forze nepoliane, e una corrispondenza interessante, dice la *Presse*, è stata scambiata a questo riguardo tra il nuovo re d'Oude, il moulvie di Lucknow e Jung Bahadour, capo dell'esercito nepoliano che si era unito agl'Inglesi per combattere l'insurrezione. Ecco un estratto della lettera del moulvie, ricevuta il 6 giugno 1858:

« Il regno d'Oude e quello del Nepaul sono stati, durante un lungo periodo, uniti coi vincoli dell'amicizia e noi non abbiamo nulla fatto dal canto nostro per interromperla. Reca perciò stupore che voi abbiate abbracciato la causa degl'impuri infedeli, i quali sono i persecutori e i nemici della religione degli Indù e dei Maomettani, e che voi abbiate combattuto contro lo esercito dei credenti. I capi di ciascuna nazione dovrebbero, sino all'ultimo loro respiro, combattere per la loro religione.

« Questo popolo esecrato (gl'Inglesi) è divenuto il distruttore delle religioni indù e musulmana, e la vostra amicizia per essi porta detrimento alla dignità dei principi e dei re. V'è un proverbio che dice: « Se la infedeltà esce dalla Mecca, dove potrebbe esistere l'Islamismo? » E se voi siete voi medesimi pronti a distruggere la religione, come potrà essa mantenersi?

« Io spero che aprendo gli occhi a ciò che è giusto e buono e rimanendo fedeli alle due credenze, voi prenderete disposizioni tali che codesti nemici della fede sieno costretti ad abbandonare i loro disegni, trovino la punizione meritata e ricevano da voi la pena del taglione per le migliaia d'Indù e di Monsulmani che uccisero senza cagione. Adoperando così, voi otterrete prima la gloria in questo e nell'altro mondo; poi farete cosa gradita al nostro governo e stringe-

---

la turba ignora e il genio solo sorprende: è il movimento, è il calore, è l'anima delle figure, delle espressioni, degli affetti; è la tavolozza in cui sono stemprati tutti i colori dell'iride; è l'effetto ottenuto con una sola pennellata che altri non ottiene con mille; è la potenza che informa e vivifica la nuda parola, come la scintilla del Titano l'inerte materia; è la concisione, la rapidità, la franchezza, e quando conviene, l'abbondanza, la ricchezza, il prestigio delle frasi, dei traslati, dei tropi; è la grazia e la maestà, lo strepito e l'armonia, lo splendor del meriggio e il barlume del crepuscolo; è tutto ciò insomma che forma la misteriosa voce con cui favella l'universo.

Questa è la poesia di Dante, poesia primitiva non desunta altronde che dalla natura, poesia che non si può imitare se non se risalendo alla sua sorgente. Le norme delle varie scuole, le astrazioni dei filosofanti, i vaneggiamenti dei retori, dei commentatori e di tutti coloro che vorrebbero significarla con principii convenzionali e con regole fabbricate dall'arte, anzi che chiarirla, non fanno che adombrarla. Finchè dura in Italia questa mania di sistemi, questa rabbia, dirò così, di cercare in Dante quel che non vi è, e di trovarvi quello che i pregiudizi, le prevenzioni e gli interessi di parte si vanno da tante età figurando, non isperate, o Italiani, di conoscere Dante, e di avere dantesca poesia: dite ai vostri maestri che ne studino i segreti nella natura ispiratrice del grande Ghibellino, e che a voi li rivelino in quella guisa che gli antichi sofi manifestavano i sublimi concetti della mente creatrice di Omero; dite loro che poco vi cale delle lunghe questioni religiose, civili, scientifiche intorno ai pensamenti di Dante; molto delle osservazioni sulla sua maniera di esprimerli, di rappresentarli e di lumeggiarli con tanta convenienza e con tanta efficacia; che la poesia, musica dell'anima, ha i suoi modi, i suoi numeri, i suoi tuoni per ogni melodia e per ogni concento; che questi modi, questi numeri e questi tuoni si hanno ad investigare e a conoscere per imparare ad usarli, come Dante sapeva, alle evidenti significazioni dei molteplici affetti dell'anima istessa, dite loro finalmente che il solo concetto non costituisce la poesia, ma vuolsi la forma, l'espressione, la veste, tutto ciò insomma per cui s'incarna e si rande, per così dire, visibile il pensiero.

Ciò basta, io credo, a dimostrare come Dante si abbia a studiare, come finora male o imperfettamente si sieno adoperati gl'interpreti, i chiosatori e i maestri, e quanto sia necessario un Commento che vegga profondamente nelle ragioni e nei modi del suo poetare. Finchè manca, ripeto, cotesto Commento, e, notisi bene, non sia intrapreso da un uomo d'ingegno, anzichè da un retore, Dante non sarà bene compreso, e l'Italia non avrà poesia che veramente si possa dire dantesca. Forse vi ha chi vi pensa.

R.

rete più forti con noi i vincoli dell'amicizia. Io spero che sarete abbastanza cortese per farmi una risposta, attaccando alla vostra lettera il vostro sigillo perchè io possa rimetterla al re.

« Nell'intento speciale di mettermi in comunicazione con voi io sono stato nominato ambasciatore e mi trovo presentemente a Tousilpour. Unisco alla presente le mie credenziali.... e sette lettere in lingua persiana, indirizzate da Mahomed Khan Bahadour, vicerè di Oude, a varii funzionari del Nepaul: una di esse lettere è per voi. Vi arriveranno pure due lettere in indù, sotto il sigillo del re d'Oude, una pel re del Nepaul e l'altra per voi. »

Ecco ora la risposta di Jung Bahadour a Birjiz Kudr (Birjees Kudder) nuovo vicerè d'Oude:

« La vostra lettera del 7 djeth soudi (19 maggio 1858) all'indirizzo di Sua Altezza il maharadjah del Nepaul, e quella del 13 djeth vadi dell'anno corrente (11 maggio 1858) al mio indirizzo sono giunte alla loro destinazione e sono state comprese perfettamente. Vi è detto che gl'Inglesi non vogliono che la distruzione della società, della religione e della fede degl'Indù e dei Musulmani.

« Sappiatelo bene, gl'Inglesi regnano da più di un secolo nell'Indostan; ma sinora nè gl'Indù nè i Musulmani non si sono lagnati mai che la loro religione abbia sofferto ingiuria dal canto loro.

« Essendosi gl'Indù e i Musulmani resi colpevoli di ingratitudine e di perfidia, nè il governo del Nepaul, nè io possiamo far parte con loro.

« E posciachè la stella della fede e l'integrità e la sincerità sì nelle parole come negli atti, l'intelligenza e la saviezza degl'Inglesi brillano con tanto splendore quanto il sole sopra tutte le contrade dell'universo, andate certi che il mio governo non si dipartirà mai dalla sua amicizia con codesto sublime governo inglese e non si unirà mai contro di lui con un altro monarca, fosse pur grande come il cielo. Quali ragioni avremmo noi d'altra parte di unirci agl'Indù e ai Musulmani dell'Indostan?

« Sappiate ancora: se io avessi avuto qualche inclinazione a coltivare l'amicizia dei popoli indù e maomettani, avrei io trucidato 5 o 6000 di loro nella mia marcia sopra Lucknow?

» Ciononpertanto, siccome voi mi avete mandato una lettera amichevole, vi voglio dire che se qualcuno, sia indù, che maomettano, al quale non sia da rimproverare nè l'uccisione di una donna inglese, nè quella di un ragazzo, si reca immediatamente dal signor Montgommery, commissario supremo di Lucknow, e fa la sua sottomissione, sarà mantenuto ne'suoi onori e gli verrà perdonato il suo crimine. Se al contrario vi ostinerete a far la guerra agl'Inglesi, non v'è rajah nè re nel mondo che possa darvi un asilo, e la morte sarà la fine della vostra impresa.

« Io vi ho scritto il mio pensiero tutto intiero. A voi nulla di meglio e di più conveniente rimane a fare che attenervi strettamente ai consigli che vi ho dati. »

FATTI DIVERSI

REGATE SUL LAGO MAGGIORE. — Dal giornale di Intra *Il Lago Maggiore* togliamo i seguenti ragguagli sulle Regate in Belgirate, domenica scorsa:

La prima festa delle Regate con cui la Società di questo nome volle inaugurare la propria fondazione in Belgirate, era fissata per la scorsa domenica; ma poi ebbe luogo, per temuti ostacoli atmosferici, il lunedì susseguente.

Nessun paese del nostro lago aveva mai assistito a spettacoli di Regate di tanta pompa, nè esultato, come esultava quel dì Belgirate per tanta gente varia di modi, di foggie e di lingua, raccolta in un sol punto in mezzo ad una natura tutta lussureggiante e a tutti gli incanti dell'arte.

Sopra un largo spazzo, a mo'di semicircolo, elevato e prominente verso il lago, e poco oltre Belgirate, sorgeva elegantissimo un padiglione, tutto messo a festoni sormontato di bandiere tricolori, e adorno di àncore ed altri emblemi del regno di Nettuno.

Là si raccoglievano al mattino e nelle ore pomeridiane i membri della Società delle Regate e i molti che tenevano da quella invito per assistere ai variati esperimenti delle corse colle barche.

S. A. R. la Duchessa di Genova e parecchie gentili dame del patriziato torinese e milanese erano fra quel mondo elegante, a cui molta e molta gente faceva pure varia corona dai sovrastanti poggi.

Quel lago e quelle colline, le barche e i festoni, gli echi del cannone e i concenti musicali, tanta gente e tanta vita, tutta quell'arte e tutta quella natura insieme frammiste formavano tal cosa, che rapiva tutti a meraviglia.

La prima corsa, la più dilettevole e più difficile, quella a vela, aveva luogo di buon mattino.

Intorno alle sette lo sparo del cannone salutava i primi buffi di un venticello che si levava da settentrione. E pochi minuti dopo il segnale faceva spiegare le vele a sei canotti di varia foggia e di diversa mole.

Le navi che avevano così messo sotto vela, partendo con vento contrario fino ad un punto prestabilito dovevano manovrare, affine di guadagnare contro vento, e poscia, girando quel termine, passare a sopravento per giungere alla meta presso il padiglione.

Mentre così orzando e poggiando, i battelli veleggiavano sotto le due andature, l'ansia e la preoccupazione era grandissima in tutti. Il vento spirava sempre leggero. Varia era la distanza che divideva le sei navi. A due di queste però, correnti con maggior empito e a breve distanza, furono lungamente rivolti i binoccoli. Erano un piccolo canotto del conte Sartirana, che era stato costrutto dal Taroni, e che, imitando il guizzo del pesce, ha nome *Flying Fish*; e un canotto del marchese Trotti. Il primo è fra i villeggianti del nostro lago: il secondo era venuto dal lago di Como, dove aveva sempre ottenuto i primi onori della navigazione. La prova era di qualche momento.

Alla preoccupazione e all'ansia si erano già aggiunte varie scommesse; perchè molti, giudicando variamente della valentia de'due emuli naviganti, mettevano pegno alternamente, che l'uno l'avrebbe vinta sull'altro. Ed ecco, che mentre maggiore è l'ansia, gli spari del cannone e gli applausi degli spettatori annunziano e gridano vincitore il conte Sartirana, il quale sorge festoso a spiegare la bandiera, che la contessa Mestiatis aveva donato per questa corsa. Però è giudizio di coloro che sanno di nautica che il canotto del marchese Trotti, più pesante, avrebbe contrastato il premio al suo emulo, se il vento si fosse messo più forte, e se il Trotti, nuovo al navigare sul nostro lago, ne avesse prima studiate le correnti d'aria.

Questo era lo spettacolo che la Società delle Regate ci apprestava il mattino del lunedì.

Ma anche quello delle tre corse dei pescini, dei canotti, e *omnium*, che si succedevano nelle ore pomeridiane fu splendido. Era maggiore il concorso di spettatori venuti da vicini paesi. Il lago era coperto di cento e cento barche d'ogni foggia. Erano sopratutto belle a vedersi la gondola di S. A. R. la Duchessa di Genova, la quale assistette solo a queste seconde corse, osservandole però sedendo sotto il padiglione e la gondola del conte Borromeo, che bizzarra per la sua foggia, non che per il vestire de'remiganti, ci rendeva immagine d'altre età e d'altre marine.

Il primo segnale annunciava la partenza di sei pescini, che venendo da lontano verso il padiglione apparivano ciascuno appena un punto nero. Ed ecco avvicinarsi tutti sempre più, gli uni discosti dagli altri da vario intervallo. Ed ecco alfine avanzarsi, guizzando più d'ogni altro, uno, e giungere ratto alla meta fra gli applausi. Era il pescino di Giovanni Ottolini da Stresa, condotto da tre suoi figli. Questo battellino aveva rapito agli altri cinque contendenti una elegante bandiera.

Seguivano le corse di rematori dilettanti. Correvano due sole barche a forma quasi di canotto, appartenenti ai signori Henfrey e alla contessa Mestiatis.

La prova in questa corsa fu vinta dagli Henfrey, che raggiungendo velocissimi la meta, ottennero ciascuno un'ancoretta d'oro.

L'ultima regata era quella *omnium*. Erano iscritte dieci barche d'ogni forma e mole. Il primo premio di 100 fr. con una bandiera fu attribuito ad una Società di remiganti dell'Isola superiore, di cui riferiremo un'altra volta i nomi. Essi avevano una barca a venti remi, appositamente costrutta dal Fantoni.

Il secondo premio di 50 fr. e una bandiera fu dato a chi conduceva la *Coquette*. canotto della contessa Mestiatis, costrutta dal Taroni, mosso da dodici remi.

Così aveva fine lo spettacolo pubblico delle varie Regate in Belgirate. Ma la notte doveva apportare altri privati solazzi.

Il marchese di Breme, presidente della Società delle Regate, aveva invitato molti ad una splendida festa da ballo dato da lui nelle sale del sindaco Carlo Conelli.

Il piroscafo il *Verbano* che, messo a disposizione della Società delle Regate, aveva apportato in Belgirate molti spettatori e il corpo di banda musicale del reggimento stanziato a Novara, e che aveva sempre seguito le varie corse di barche, dopo essere ripartito coi forestieri da Belgirate, vi ritornava la sera conducendo gl'invitati al ballo.

Le danze avevano principio intorno alle ore dieci, e le apriva S. A. R. la Duchessa di Genova. Era là convenuta la società più elegante che villeggia sulle nostre sponde verbanesi: e molte dame belle di forme e amabili ne'modi, venute anche d'altre parti, erano pure del bel numero.

Le toelette e le acconciature suggerite dal più squisito buon gusto, il brio e l'allegria che era in tutti, rispondevano meravigliosamente all'eleganza delle sale, alle armonie de'vari suoni, alla variopinta luce dei doppieri, e de'scintillanti cristalli.

Un frequente servizio di rinfreschi, apprestato da un generoso e ricercato *buffet*, s'alternava ai balli, e ai conversari de'geniali ritrovi.

Le danze furono sempre assai vivaci, e avevano fine soltanto verso le tre del mattino.

Il piroscafo restituiva alle loro case questi ospiti, ultimi a dare un addio a Belgirate, mentre splendeva bellissima la luna sul lago.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25:

Crediamo per norma del commercio di pubblicare le seguenti deliberazioni sanitarie del Supremo Magistrato di Salute di Napoli:

Napoli, 11 *agosto*. — Ferma rimanendo la vigente contumacia pei navigli provenienti da Gibilterra, quelli derivanti dai porti della Spagna, saranno ammessi a libera pratica.

Napoli, 13 *agosto*. — 1. La contumacia di 15 giorni imposta colla precedente decisione del 28 luglio u. s. e confermata coll'altra dell'11 del corrente per le provenienze dell'isola di Malta, debbe d'ora innanzi compiersi coll'espurgo delle merci nel solo lazzaretto di Nisida. — 2. I bastimenti i quali vengono dalla citata località con soli generi suscettibili o vuoti debbono ancor essi recarsi esclusivamente nel porto di Nisida a purgar la loro contumacia.

Napoli, 13 *agosto*. — 1. I navigli provenienti da porti meridionali della Francia e della Corsica sono sottoposti alla contumacia di osservazione di 10 giorni. — 2. I navigli provenienti da porti intermedii italiani, qualora recassero individui derivanti dalle indicate località della Francia, o non documentassero che gli stessi non abbiano fatto dimora per 10 giorni in paese fuori della Francia, vengono sottoposti alla stessa contumacia di giorni 10. — 3. È ingiunto agli agenti diplomatici e consolari residenti ne' luoghi intermedi, di non vidimare passaporti per questi rr. dominii ai passaggeri provenienti dalla Francia meridionale e dalla Corsica, se loro non consti che detti passeggeri abbiano dimorato pel corso di 10 giorni in paese sano.

Napoli, 16 *agosto*. — I navigli originari da porti meridionali della Francia e della Corsica, i quali provenissero da Livorno o qualora recassero individui derivanti da' mentovati porti francesi, saranno qui sottoposti soltanto a compiere la contumacia di giorni 10, tenendosi conto in tal periodo del tempo decorso dal loro approdo in Livorno, ove hanno subito la prima contumacia di giorni 5.

Alle comunicazioni precedenti che sono ufficiali aggiungeremo per norma del commercio che per notizie più recenti, cioè dopo il 16 del corrente, alcune delle disposizioni contumaciali adottate in Napoli furono modificate e se non siamo male informati fu anche abolita la quarantena per le procedenze da Malta.

DIZIONARIO DELLA LINGUA INGLESE — Leggesi nel *Daily News* del 23 corrente:

Or è un anno la Società filologica decideva che si sarebbero raccolte le parole inglesi che non si trovano nei vocabolari di Johnson e di Richardson, affine di pubblicare un volume che servisse di supplimento all'uno o all'altro di questi dizionari.

Venne nominata una Commissione, pubblicate circolari, e sia il pubblico che i membri della Società furono invitati a concorrere a tale opera. Quindi è avvenuto che più di cento compilatori hanno offerto i loro servigi e che più di censessanta opere sono state sottomesse ad un esame instituito sopra un sistema uniforme.

L'esito di questa prova indusse la Società a tentare l'esplorazione di più vasto campo. Nel mese di gennaio ultimo si è deciso che in luogo di un supplemento ai principali dizionari inglesi, attenderebbesi, sotto la direzione della Società filologica, a compilare un nuovo dizionario della lingua inglese. Epperciò la Società affidava somigliante lavoro a due Commissioni: una letteraria e storica, composta del decano di Westminster, del signor Furnival e del signor H. Coleridge; l'altra etimologica, composta del signor Wedgwood, del professore Walden e di un'altra persona che non è ancora designata.

La prima di queste due Commissioni pubblicherà il dizionario e darà il piano generale su cui l'opera dovrà eseguirsi, e già si son fatti i provvedimenti perchè il dizionario venga pubblicato presto per puntate. La Commissione ha deciso che l'opera comincerebbe dall'origine della lingua inglese chiaramente distinta dal miscuglio di sassone che l'ha susseguita, vale a dire verso la fine del regno di Enrico III.

Le persone, di cui seguono i nomi, hanno consentito di aiutare coi loro consigli la Commissione etimologica e a prestarle il loro concorso nei casi dubbi. Essi sono: il vescovo di Saint David, sir F. Malden, il professore Goldstuker, il sig. Watts, il reverendo F. Davies, il prof. Siegfried, il dottore Halbertsma, il signor Kana Hettema, ecc.

Le epoche distinte della lingua sono: I. dalla sua origine nel 1250 sino alla Riforma; 2. dalla Riforma a Milton; 3. da Milton al tempo nostro.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il prospero successo dei negoziati con la Cina, e la felice immersione della corda elettrica sottomarina tra l'Inghilterra e l'America settentrionale sono i due argomenti sui quali si aggirano le riflessioni della stampa periodica di Londra.

I primi magistrati municipali di Londra e di Nuova York hanno scambiato per mezzo del telegrafo cortesi augurii e cordiali complimenti.

In parecchie città degli Stati Uniti le popolazioni hanno festeggiato la notizia dello stabilimento di quella linea telegrafica con vive dimostrazioni di gioia.

Si aspettano con impazienza in Inghilterra i ragguagli dell'importante fatto di cui si è avuto contezza per mezzo di un dispaccio elettrico da Pietroborgo; e si crede che quando le relazioni diplomatiche saranno regolarmente stabilite tra l'Inghilterra ed il Celeste Impero, il conte d'Elgin sarà l'ambasciatore britannico presso la corte di Pekino.

La polemica della stampa austriaca contro la francese e la prussiana continua. Ve ne sono due prove recenti: una in uno dei soliti carteggi viennesi del *Journal de Francfort*, in cui sono censurati gli opuscoli non è guari pubblicati a Parigi in occasione delle feste di Cherbourg, e l'altra in un articolo della *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale del governo austriaco, contro il *Tempo* (Die Zeit) di Berlino, organo riconosciuto del governo prussiano.

Il *Times* non si mostra soddisfatto dell'opera delle Conferenze di Parigi intorno all'ordinamento dei Principati danubiani.

Scrivono dall'Aia che il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi si occupa alacremente delle questioni relative allo stabilimento della rete di vie ferrate di quel regno.

La sessione legislativa delle Cortes portoghesi è stata prorogata al giorno 11 di ottobre venturo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 26.

Il battello a vapore del Lloyd ha recato le seguenti notizie in data di Costantinopoli 21 corrente:

Il governo ottomano ha nominato una Commissione incaricata di presentare un progetto per la ricostruzione delle fortificazioni di Kars, come pure di altri punti strategici delle frontiere.

Il patriarca cattolico di Damasco ha abdicato e si è ritirato in un convento, in seguito ad una quistione insorta in ordine al calendario.

Atene, 22. S. M. la regina ha ordinato ai ministri di recarsi a fare un viaggio d'ispezione nelle varie provincie del regno.

Parigi, 26 *agosto sera*.

La Borsa di Parigi continua ad essere sempre molto sostenuta, ad onta dell'avvicinarsi della liquidazione. Le azioni del *Credito Mobiliare* si mantengono ferme a 762; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* hanno preso un movimento di rialzo considerevole essendosi negoziate a 447 in aumento di 27 fr.; le *Lombardo-Venete* caddero a 598, dopo essere salite a 615 nel giorno precedente. Il 3 0[0 a 70 30.

Fu notato alla Borsa che i giornali di Parigi non hanno pubblicato il discorso del sig. di Persigny di cui venne fatto cenno nel dispaccio di ieri

Assoluta mancanza di notizie politiche.

Parigi, 27 *agosto matt*.

Il *Moniteur* annunzia le nomine seguenti:

Il marchese Turgot è nominato ambasciatore a Berna.

Il sig. Adolfo Barrot, ambasciatore a Madrid.

Il conte di Montessuy, ministro residente a Brusselle.

Il sig. Salignac Fénelon, ministro residente a Francoforte.

Nello stesso giornale ufficiale si legge che l'indennità fissata al sig. Morse è di 400,000 fr.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

27 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 90 90

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 54 55

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 225 225 p. 31 agosto

C. d. matt. in c. 223 in liq. 224 25 224 224 50 p. 31 agosto

Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 205

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253

Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 340

Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 258 258

Assicurazioni Incendi C. d. g. p. in c. 840

Acqua potabile. C.d.m. c. 230

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 agosto, ricevuto alle ore 6 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	70 15 70 30
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97 25 97 35	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 25 90 50	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Oreste*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Ludro e la sua gran giornata*.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

COMPENDIO
DI
CONTABILITA' UNIVERSALE
OSSIA
MANUALE

del Commerciante, del Banchiere, del Possidente, del Capitalista, dell'Amministratore, del Ragioniere, del Burocratico, del Liquidatore, dell' Impiegato

E

GUIDA TEORICO - PRATICA
a tutte le transazioni sociali
PER
G. B. SCOTTI

Cavaliere di più Ordini, Professore di Contabilità commerciale al Collegio Nazionale di Genova

Settima Edizione

coll'aggiunta di 124 Appunti relativi alle discipline mercatorie, insegnate nei corsi speciali, in conformità dei Ministeriali Programmi del 7 settembre 1856

Un grosso vol. in-16° — L. 6

NB. *Si spedisce l'Opera franca per tutto lo Stato contro* vaglia postale *di L.* 6, 50.

CITTA' DI PINEROLO
Avviso d'asta
PER L'AFFITTAMENTO DI TRE MOLINI

Mercoledì, 1 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all' incanto ed al successivo deliberamento dell' affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente all' estinzione di candela vergine, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 ottobre 1858, e termine con tutto marzo 1867, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 10,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in Cedole del Debito Pubblico al *portatore* o Buoni del Tesoro al corso del giorno.

Pinerolo, li 21 agosto 1858.

Il Segretario AVV. ALOVISIO.

PONTE MARIA TERESA

All'adunanza generale degli Azionisti tenutasi li 23 corrente sono state estratte a sorte le azioni num. 7, 45, 226, 38, 280, 451, 248, 466, le quali saranno rimborsate dai signori Barbaroux e Comp. in L. 600 caduna.

I portatori delle azioni num. 201 e 375, state estratte li 18 febbraio sono pure invitati a presentarle pel rimborso.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'articolo 84 degli Statuti, il giorno 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, *in via S. Teresa, n.* 21, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di cinque o più azioni.

Torino, li 24 agosto 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

INCANTO VOLONTARIO IN RACCONIGI

Il 30 corr., alle 8 matt. e successivamente di giovedì in giovedì, avrà luogo la vendita di mobili, lingerie ed effetti a uso di albergo, già esercito sotto l' insegna della Posta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
si unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA AFFITTARE *al presente*
tanto unitamente che separatamente

Quattro piazze di scuderia con o senza rimessa e fenile, via Doragrossa, num. 28.

Recapito al portinaio.

Cascina da affittare

Il 4 settembre pross., al mezzodì, avranno luogo i pubblici incanti per l' affittamento della cascina *il Medico* in territorio di Torino, di ett. 14, 7, 35.

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria (via di Po, n. 24) del Regio Ospizio Generale di Carità di detta città, di cui è propria la detta cascina.

Not. V. Roggero *segr.*

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

CASA DI EDUCAZIONE
BIANCHI-MORAND IN MILANO

Associata da quattro lustri a mia madre Fanny Morand ed a mia sorella Maria nel governo della Casa d'Educazione che la prima fondò or son più di quarant' anni, e diresse finora, per cessione da essa fattami e per superiore approvazione, io ne sono divenuta Proprietaria e Direttrice.

Non nuova all'ufficio, che ora sola assumo, nè sconosciuta alla maggior parte dei parenti delle alunne che frequentano questo Istituto, spero di non essere immeritevole della loro fiducia, assicurandoli, che la disciplina del Convitto e l'ordinamento degli studii non patiranno menomamente, e che anzi adoprerò con tutto lo zelo, affinchè subiscano quei mutamenti che il progredire dell'incivilimento sociale verrà mano mano richiedendo. Quanto agli studii, mi atterrò principalmente ai consigli che mi saranno dati dal sig. Professore di Belle Lettere Dottore Melchiade Gabba, il quale continuerà a prestare l'opera sua, che presta già da venti anni, onde si rese tanto benemerito di questo Istituto. Per tal modo gli studii verranno, secondo il bisogno, quali ampliati, quali migliorati, e quali soccorsi del corredo necessario a renderli più facili e più utili, e mai non devieranno dal precipuo loro scopo morale e religioso, cui finora mirarono. E perchè il regime disciplinare del Convitto e della Scuola, benchè aiutata dalla cooperazione di zelanti ed abili Maestre, non potrei io sola bastare; così eleggo a mia speciale coadiutrice e rappresentante la signora Sofia Campione, da parecchi anni Maestra in questa Casa, e già nota per isperimentata bontà e prudenza. Conscia de'gravi doveri che mi assumo verso le alunne, verso i parenti che me le affideranno, verso la patria e verso Dio, non ommetterò alcun mezzo che sarà in mio potere per adempierli.

Michelina Bianchi-Morand

Proprietaria e Direttrice della Casa d'Educaz. posta in contrada del Cappuccio, n. 15.

DIFFIDAMENTO

BESSERO Gasparo, domiciliato a Miggiandone, mandamento di Ornavasso, provincia di Pallanza, dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Gaspare Isidoro, attualmente soldato nel Regg. Savoia Cavalleria.

DA VENDERE

Una pezza BOSCO di ett. 2, 76 (giorn. 7) circa, presso Cavoretto. — Dirigersi al notaio Cerruti, in Moncalieri.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;
Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

VENDITA VOLONTARIA
A PUBBLICI INCANTI

Il notaio Gioanni Carlevero Grognardi, segretario della giudicatura d'Ivrea, specialmente commesso, notifica, che alle ore 9 del mattino del 28 7bre, pross. nella città di Ivrea e nella sala della giudicatura tenuta al pian terreno in casa Leone, all'instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del P. P. della Corte d'Appello di Torino, del 12 dicembre 1856, nella di lei qualità di tutrice della unica di lei figlia minore Giuseppina Giauda fu medico Stefano, domiciliata in Torino, provvista di protutore nella persona del signor Giacomo Biglieni fu Gioanni, pure di Torino, avrà luogo l' incanto dei seguenti stabili in aumento al prezzo infra specificato in cinque distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Porzione di casa nella città di Ivrea, cantone Borghetto, estimato	L.	3200
Lotto 2. Altra porzione di casa in detto cantone, estimato .	»	1000
Lotto 3. Ivi, altra porzione pure di casa, valutata	»	1400
Lotto 4. Pezza prato ed alteno, fini di Ivrea, regione Ventignano, di are 94, 10, valutata	»	3175 87
Lotto 5. Bosco ceduo di castagno e rovere, fini di Burolo, regione Turasasca, di are 11, 40, valutato	»	25 65
Totale . .	L.	8801 52

Ivrea, li 25 agosto 1858.

Carlevero Grognardi segr. deleg.

CORPO REALE D'ARTIGLIERIA
Reggimento da Campagna

Martedì, 31 del corrente, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venaria Reale, avanti il Consiglio d'Amministrazione, ad una licitazione privata per l'appalto di num. 5,000 miriagrammi di legna forte, olmo, rovere, noce, esclusa ogni altra qualità, pel riscaldamento degli Uffizii.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili dalle ore 9 1/2 antim. alle 3 pom., nell' Ufficio d' Amministrazione e presso quello di Maggiorità della Brigata d'Artiglieria di presidio in Torino.

Il deliberamento seguirà definitivamente, seduta stante, a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo stabilito dal Consiglio Amministrativo del Reggimento in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Venaria Reale, li 23 agosto 1858.

Pel Consiglio
Il Maggiore Relatore C. DELEUSE.

FIERA A CARDÈ

Con decreto 13 novembre 1857, S. M. si è degnata di permettere la traslocazione della Fiera delli 5 dicembre al lunedì immediato dopo la festa del SS. Nome di Maria, che in quest' anno cade il 13 settembre.

Quel Municipio nulla ometterà in favore degli accorrenti a pro del commercio.

COMUNE DI GRUGLIASCO

Col 1 ottobre prossimo trovasi vacante la Condotta da Chirurgo minore per la cura dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 280. Gli aspiranti presentino la domanda coi titoli al sig. Sindaco fra tutto il 15 di settembre.

RICERCA

Un impiegato contabile civile desidera occuparsi come segretario di qualche casa, o famiglia particolare nelle ore di libertà, dando all' uopo le più ampie informazioni.

Dirigersi alle iniziali A. A. C., impiegato civile, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

AFFIDAMENTO DI NEGOZIO.

Per ogni effetto che di diritto si rende a pubblica notizia, che l'esercizio del negozio e laboratorio di tintoria e stamperia, già affidato al signor Gaetano Assi, venne ora affidato al signor Firmino Nerini, il quale lo esercisce sotto la firma Nerini e Comp., e che il Gaetano Assi non ha più veruna ingerenza nel negozio e laboratorio medesimo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Maria Ravera, vedova di Francesco Saroldi, domiciliata in questa città, il tribunale provinciale in questa capitale sedente con sua sentenza delli 27 luglio ultimo autorizzò la subastazione d'una porzione di casa, posta in questa città, sezione del Moncenisio, via degli Stampatori, porta num. 26, distinta coi num. 47, 53, 57, 59, 60, 62, 63, nel piano 1. dell'isola terza intitolata S. Eustachio, già propria del signor medico Emilio Leone, ora posseduta dal signor Gioanni Angelo Cugerone, dimoranti in questa capitale, fissando l'udienza delli 22 ottobre p. v. per l'incanto, il quale seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 17,765, ai patti e condizioni inserti nel bando 20 corrente mese, autentico Ferrero sost. segretario.

Torino, li 24 agosto 1858.

Pettinotti sost. Simondi caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane di lunedì 30 andante, in un locale al piano terreno di casa Consul, via Borgonuovo, num. 49, si procederà all'incanto, a pronti contanti, di una macchina a vapore della forza di otto cavalli; caldaia a vapore relativa; pompa per l'acqua; buratto; pietre da molino; alberi, colonne, tubi, ruote, cilindri e piache, il tutto di ghisa; mattoni, legnami ed altri relativi macchinismi ed utensili, caduti nel fallimento della Società di Panificazione a vapore privilegiata e di Alberto Busto, stati sequestrati ad instanza del signor Giuseppe Consul.

Torino, Monviso, il 23 agosto 1858.

Remigio not. segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Il segretario della regia giudicatura di Cuneo, delegato da quel regio tribunale provinciale, alle ore 10 di mattina delli 11 settembre prossimo procederà nella segreteria di detto ufficio, alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa caduto nella fallita Gervasio Combrisson, situato in Cuneo, fra il viale del Gesso e le contrade della Spinetta e degli Ebrei, sul prezzo di ribasso ordinato dal prefato magistrato di L. 55,000, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 corrente agosto 1858.

Not. coll. G. Reynaud segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 21 dell'andante mese d'agosto deliberava li stabili incantatisi ad instanza della Mensa Vescovile di Mondovì, in persona del di lei economo e procuratore generale fra Pio Cadario, sul prezzo il lotto primo di L. 3,990, ed il lotto secondo di L. 1,370, a favore il lotto primo del signor Pietro Cordero, sotto commissario di guerra in ritiro, alla somma di L. 7,000, ed il lotto secondo a favore del signor D. Gioanni Morano, arciprete della parrocchiale di San Rocco Castagnaretta, alla somma di L. 2,060.

Detti stabili sono situati sul territorio di questa città, regione Castagnaretta Superiore, ed il lotto primo consiste in caseggi, airale, giardino, ed in due pezze campo, ed il lotto secondo consiste in una pezza campo, di are 81, 53.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 5 del prossimo mese di settembre.

Cuneo, il 25 agosto 1858.

Vaccaneo segr.

REINCANTO

Si fa noto che nel giorno 13 settembre prossimo, alle ore 2 pomerid., in questo ufficio di giudicatura, avrà luogo il reincanto del primo lotto degli stabili, proprii delli minori Maddalena, Maria Caterina, Celestino, Marcellino e Maria, fratelli e sorelle Vaudano di Trivero, composto di campo e castagneto, sul territorio di Trivero, regione Griccia, di are 6, 88, e ciò in seguito ad aumento di sesto.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 307, sotto la osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mosso Santa Maria, li 24 agosto 1858.

Not. Roagna segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d' oggi, li campi, prati, alteni, bosco, saliceto, giardini, casa e corte, descritti nel bando venale del nove ultimo scorso giugno, situati in territorio di Casalgrasso, stati posti in vendita ad instanza di Sebastiano Alesso, domiciliato sulle fini di Cavallerleone, a pregiudicio della contessa Giuseppina Doglio vedova Belli di Carpenetto, domiciliata a Torino, vennero, in un sol lotto, deliberati a favore di Isachia Jona, d' Ivrea, pel prezzo di L. 37,000, sull' offerta di L. 16,850.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà li 4 pross. v. settembre.

Saluzzo, li 20 agosto 1858.

Balbiano sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il corpo di casa e corte, situato nel comune di Sanfront, stato posto in vendita ad instanza della Società anonima, sotto il titolo di Lanificio di Mosso Valle Inferiore, corrente in Torino, contro Giuseppe Benedettino da Sanfront, essendo stato con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberato per L. 2,000, alla signora Maria Miretti, vedova di Pietro Benedettino di detto luogo, su L. 400 d'offerta, si diffida il pubblico, che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 4 del prossimo venturo settembre.

Saluzzo, li 20 agosto 1858.

Balbiano sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza delli signori Gioanni Antonio Albert fu Giuseppe Bartolomeo, domiciliato a Chateau Beaulard, e Domenico Bes fu Luigi, domiciliato a Bousson nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Michele Gallice fu Gioanni Claudio domiciliato a Rollières, l'avvocato Gioanni Battista Mancio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Susa con suo decreto in data 6 agosto corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 5,490 ricavatosi dalla vendita dei beni stabili caduti nel fallimento del Michele Gallice suddetto, ed ingiunse ai creditori tutti che pretendono avere sovra esso ragioni ad esperire, a produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto stesso.

Susa, li 18 agosto 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli ha deliberato a favore del causidico collegiato Giuseppe Ferraris della stessa città li sotto descritti stabili, al prezzo di L. 350, stati ad instanza di Giuseppe Delbene subastati a pregiudicio di Giuseppe Alleva d'Arboro, pei quali aveva l'instante offerto L. 250.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, o del mezzo sesto qualora venga autorizzato, va a scadere con tutto il 4 del prossimo venturo settembre.

Stabili deliberati,
situati di Arboro e territorio.

Lotto unico.

1. Casa e sedime nel cantone Rovetta, non compresa in mappa, confinanti a mattina eredi Bellrate, ed a sera la contrada;
2. Campo alla Vigna, n. 1751 di mappa, di are 22, 99, confinanti a mattina Gioanni Battista Roggia, ed a sera il comune.
3. Campo all'Ortaglia, n. 1669 della mappa, di are 18, 28, confinanti a mattina eredi Paglino, ed a sera la strada.

Vercelli, li 20 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

(Segue un Supplimento)

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 203 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

27 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

Torino, 26 agosto 1858

Relazione a Sua Maestà.

Sire,

La Legge del 3 maggio 1857 ordinava la liquidazione delle piazze privilegiate ancora esistenti, e ne stabiliva le norme.

Secondo questa legge le domande dirette al Ministero nel termine di tre mesi dal dì della sua pubblicazione, sarebbero state liquidate ovvero respinte, per difetto di documenti, fra quattro mesi successivi.

Le domande posteriori erano rimandate ad una seconda liquidazione, a cui non s'impose termine alcuno.

Nel tempo utile di tre mesi richiesero la liquidazione delle loro piazze

Numero 246 proprietari di piazze di Procuratore,
» 418 id. id. di Misuratore,
» 186 id. id. di Fondachiere o Droghiere e venditore di robe vive,
» 10 id. id. di Liquidatore;

sicchè nei quattro mesi seguenti si ebbero da liquidare 860 piazze.

Il Ministero per mezzo di una Giunta appositamente instituita in virtù dell'art. 4 del R. Decreto del 3 maggio 1857 compiè questa prima liquidazione entro il termine prestabilito.

Furono ammesse N. 155 dimande di procuratore,
» 340 id. di Misuratore,
» 92 id. di Droghiere e venditore di robe vive,
» 9 id. di Liquidatore.

Totale Num. 596 dimande ammesse.

E furono respinte N. 91 dimande di Procuratore,
» 78 id. di Misuratore,
» 94 id. di Droghiere e venditore di robe vive,
» 1 id. di Liquidatore.

Totale Num. 264 dimande respinte.

Ciò risulta dagli elenchi pubblicati il 18 dicembre scorso anno.

Ora, secondo l'art. 9 della citata legge, contro i prezzi di liquidazione offerti dal Governo avrebbesi potuto ricorrere ai Tribunali fra tre mesi dopo la pubblicazione degli elenchi.

In verità tutti i richiedenti si acquetarono alla liquidazione amministrativa in fuori di due soli collegi di procuratori, cioè quelli di Ciamberì ed Annecy.

Similmente quasi tutti i titolari delle piazze per le quali non si era ammessa la dimanda di liquidazione, hanno già fatto pervenire nuovi titoli al Ministero. Nessuno finora è ricorso a' tribunali.

Scorsi i tre mesi prescritti dalla legge i prezzi non rifiutati si considerarono per disposto della legge medesima irrevocabilmente accettati dalle parti.

Quindi V. M. il 23 aprile di quest'anno con suo R. Decreto prescrisse le norme da seguirsi per accertare definitivamente all'Amministrazione del Debito Pubblico le persone e le qualità de' titolari delle piazze liquidate, e per inscrivere a loro favore le rendite loro spettanti per prezzo di liquidazione.

Da quel giorno fin oggi tutte le procedure necessarie per la creazione delle rendite, e per l'accertamento delle qualità dei titolari sono compiute. Nè si è mancato di tener ragione di tutte le domande ed opposizioni fatte in tempo utile dai creditori o altri interessati per la conservazione dei loro diritti, a termini dell'art. 14 della Legge; sicchè l'inscrizione a favore dei titolari si va quotidianamente effettuando.

Ma la Legge vuole inoltre nell'art. 12 che l'assegnazione finale de' valori in rendite dello Stato equivalenti a prezzi di liquidazione fosse dichiarata e sancita con Decreti di Vostra Maestà.

Il Decreto che il riferente sottopone alla firma di V. M. ha per iscopo l'esecuzione di quest'articolo di Legge.

Vero è che oltre i prezzi delle piazze indicate nello stato annesso al presente Decreto di assegnazione i quali sommano L. 459,168 cent. 76 di capitale nominale sono pure irrevocabilmente accertati quelli delle piazze di Procuratore ammesse definitivamente nella prima liquidazione.

Ma il riferente non ha potuto comprenderli nello stato medesimo avvegnachè l'assegnazione delle rendite a titolari delle piazze liquidate non debba aver luogo se non dal giorno in cui andrà in esecuzione la legge ordinatrice del libero esercizio della professione di Procuratore.

Egli quindi prega la M. V. che voglia apporre la sua Real firma al seguente Decreto, col quale si assegnano ai titolari delle piazze di Misuratore, Liquidatore, Droghiere e Venditore di robe vive, comprese nella liquidazione generale, i prezzi loro spettanti in rendite pubbliche, riservandosi di presentare a suo tempo all'approvazione di V. M. altri simili Decreti, sia per l'assegnazione dei prezzi di liquidazione delle piazze di Procuratore già liquidate, sia per quella de' prezzi delle piazze di varia natura comprese nelle successive liquidazioni parziali.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 9 e 12 della legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Visti gli elenchi della liquidazione generale delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere e Venditore di robe vive*, pubblicati a termini dell'art. 8 della legge medesima;

Visto il R. Decreto del 23 aprile 1858 col quale sono stabilite le norme per l'iscrizione delle rendite sul Debito Pubblico da rilasciarsi ai titolari delle piazze liquidate;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono definitivamente assegnate agli individui compresi nell'unito stato le rendite sul Debito Pubblico iscritte a termini del R. Decreto del 23 aprile 1858, e nello stato medesimo indicate, in corrispondenza dei prezzi di liquidazione delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere e Venditore di robe vive* già da essi possedute.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 2946 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.*

Piazze di Misuratore.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
	Provincia d'Acqui.			
1	Muratore Felice	Bubbio	650	32 50
2	Onesti Luigi	Calamandrana	650	32 50
3	Pagliari Antonio	Carpeneto	650	32 50
4	Cravera Giuseppe Antonio	Incisa	650	32 50
5	Scarrone Francesco	Mombaruzzo	650	32 50
6	Cordara Giuseppe Antonio	Nizza Monferrato	650	32 50
7	Borgatta Romolo	Ovada	650	32 50
8	Demagistris Giuseppe	Ponzone	650	32 50
9	Massari Gioanni.	Tagliolo	650	32 50
	Provincia d'Alba.			
10	Biglino Gio. Battista	Alba	650	32 50
11	Vivalda Agostino	Id.	650	32 50
12	Ascheri Sac. Sabino	Id.	650	32 50
13	Ferri Gioanni	Id.	650	32 50
14	Giacheri Gioanni Andrea	Id.	650	32 50
15	Orsi Caterina	Bra	650	32 50
16	Traversa Giulio Francesco	Id.	650	32 50
17	Ghersi Gioanni	Id.	650	32 50
18	Benardi Biagio ed altro Biagio, avo e nipote	Id.	650	32 50
19	Sorba Luigi	Canale	650	32 50
20	Vico Domenico	Id.	650	32 50
21	Delpiano Felice	Castagnito	650	32 50
22	Balbo Francesco, Giuseppe ed Isidoro	Castino	650	32 50
23	Ferrio Giacomo	Corneliano	650	32 50
24	Baracco Carlo Francesco	Govone	650	32 50
25	Dardella Giacomo Antonio	Id.	650	32 50
26	Ravinale Giuseppe	Morra	650	32 50
27	Cuniberti Giuseppe	Neive	650	32 50
28	Perra Andrea	Novello	650	32 50
29	Danusso Gio. Matteo	Priocca	650	32 50
30	Verino Francesco	S. Stefano Belbo	650	32 50
31	Sibona Francesco	S. Stefano Roero	650	32 50
	Provincia d'Alessandria.			
32	Bacolla Giuseppe	Alessandria	650	32 50
33	Ceriana Giuseppe	Id.	650	32 50
34	Gaudini Dottore Giuseppe	Id.	650	32 50
35	Dadesso Cristoforo	Id.	650	32 50
36	Batti Antonio Maria	Id.	650	32 50
37	Rossi Giuseppe	Id.	650	32 50
38	Inverardi Francesco	Id.	650	32 50
39	Sclaverani Melchiorre	Id.	650	32 50
40	Fiorini Francesco	Id.	650	32 50
41	Rivolta Pietro	Id.	650	32 50
42	Roveda Gioanni	Id.	650	32 50
43	Mandrilli Francesco	Cassine	650	32 50
44	Scazzola Pietro Giuseppe	Id.	650	32 50
45	Benzi Gioanni	Id.	650	32 50
46	Gafforio Boniforte	Castellazzo	650	32 50
47	Merlo Gio. Battista	Id.	650	32 50
48	Zucca Paolo	Id.	650	32 50
49	Mosca Giuseppe	Felizzano	650	32 50
50	Zollio Gio. Battista	Id.	650	32 50
51	Mutti Domenico	Id.	650	32 50
52	Coggiola Stefano	Lù	650	32 50
53	Audano Luigi	Masio	650	32 50
54	Demaria Antonio	Oviglio	650	32 50
55	Dardano Nicolao	Predosa	650	32 50
56	Panelli Leone	S. Salvatore	650	32 50
57	Prato Gio. Alessandro	Id.	650	32 50
58	Villavecchia Carlo	Solero	650	32 50
	Provincia d'Asti.			
59	Rostagno Giacomo	Asti	650	32 50
60	Gelotti Francesco	Id.	650	32 50
61	Arleri Gio. Battista	Id.	650	32 50
62	Verrua Lorenzo	Asti	650	32 50
63	Accatino Giuseppe	Id.	650	32 50
64	Musso Giuseppe	Id.	650	32 50
65	Dalmasso Giustina, Luigia, Emilio, Vittorino e Giuseppe	Id.	650	32 50
66	Molino Carlo Domenico	Id.	650	32 50
67	Viarengo Gio. Battista	Antignano	650	32 50
68	Mairano Gio. Battista	Baldichieri	650	32 50
69	Pozzo Gioanni	Buttigliera	650	32 50
70	Giordano Luigi	Calosso	650	32 50
71	Ratti Secondo	Castelnuovo Calcea	650	32 50
72	Finale Domenico	Cortandone	650	32 50
73	Barberis Ferdinando	Cossombrato	650	32 50
74	Romagnolo Gaspare	Costigliole	650	32 50
75	Zandrino Gaspare	Isola	650	32 50
76	Manolino Gioanni	Montafia	650	32 50
77	Berruti Gio. Pietro	Portacomaro	650	32 50
78	Ruella Luigi	S. Damiano	650	32 50
79	Bono Ignazio	Id.	650	32 50
80	Sacco Antonio	Id.	650	32 50
81	Brignolo Giuseppe	S. Marzanotto	650	32 50
82	Musso Francesco	Sessant	650	32 50
83	Asso Maria e Marianna e Binello Teresa ved. Asso	Valfenera	650	32 50
84	Santanera Policarpo	Villafranca	650	32 50
85	Sabbione Giuseppe	Id.	650	32 50
86	Canta Pietro Francesco	Villanova	650	32 50
87	Gianollo Vincenzo.	Id.	650	32 50
	Provincia di Biella.			
88	Coda Bernardo	Biella	650	32 50
89	Buscaglia Antonio	Id.	650	32 50
90	Prina Giacomo Adolfo	Id.	650	32 50
91	Tomati Giuseppe	Andorno	650	32 50
92	Costa Federico, Sereno, Felice e Giuseppe	Bioglio	650	32 50
93	Pramaggiore Gio. Francesco	Cavaglià	650	32 50
94	Zanotti Marcello, Eugenio, Enrichetta, Beatrice e Flaminio	Id.	650	32 50
95	Leone Carlo Felice	Castelletto Cervo	650	32 50
96	Gamba Pietro	Chiavazza	650	32 50
97	Magliola Martino Silvestro	Id.	650	32 50
98	Destefanis Felice	Graglia	650	32 50
99	Santuario di Graglia	Id.	650	32 50
100	Gastaldi Gio. Antonio	Netro	650	32 50
101	Vigna Matteo	Occhieppo Superiore	650	32 50
102	Corte Carlo	Pettinengo	650	32 50
103	Rosazza Gio. Battista	Piè di Cavallo	650	32 50
104	Golzio Giuseppe	S. Giuseppe di Andorno	650	32 50
105	Cesa Carlo Antonio	Strona	650	32 50
106	Berdoatti Antonio	Viverone	650	32 50
	Provincia di Bobbio.			
107	Mazzolino Luigi	Bobbio	650	32 50
	Provincia di Casale.			
108	Brocchi Francesco	Casale	2600	130
109	Devecchi notaio Francesco	Id.	650	32 50
110	Deregibus Evasio	Id.	650	32 50
111	Bertana Francesco	Id.	650	32 50
112	Bezzi Maurizio	Id.	650	32 50
113	Lavagno Candido	Id.	650	32 50
114	Gandolfo Leandro	Calliano	650	32 50
115	Bonazzi sacerdote Gioanni, Vincenzo, Luigi, Antonio e Carlo	Id.	650	32 50
116	Casalone Pietro	Casorzo	650	32 50
117	Manzone Vincenzo	Frassinetto	650	32 50
118	Ubertis Giuseppe, Francesco, Gioanni e Severino	Id.	650	32 50
119	Motta Guglielmo	Fubine	650	32 50
120	Picco Carlo Maria	Mombello	650	32 50

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
121	Bioglio Gio. Battista	Mombello	650	32 50
122	Bezzo Gio. Alberto	Moncalvo	650	32 50
123	Malaterra Stefano	Id.	650	32 50
124	Berta Francesco	Id.	650	32 50
125	Mellana Pasquale	Morano	650	32 50
126	Albertelli Defendente	Id.	650	32 50
127	Ordazzo notaio Luigi ed avv. Stefano	Murisengo	650	32 50
128	Percivalle Giuseppe	Ottiglio	650	32 50
129	Giorcelli Luigi	Pomaro	650	32 50
130	Piccaluga Giuseppe, Francesco, Luigi, Vittorio e Costantino	Quarti	650	32 50
131	Bonelli Ferdinando	Scandaluzza	65c	32 50
132	Biginelli Lorenzo, Luigi e Gioanni	Vallestura	650	32 50
	Provincia di Cuneo.			
133	Ruffi Paolo	Cuneo	650	32 50
134	Pacchiotti Carlo	Id.	650	32 50
135	Dematteis Francesco	Id.	650	32 50
136	Falco Matteo	Borgo S. Dalmazzo	650	32 50
137	Giardini Lorenzo	Id.	650	32 50
138	Bima Maurizio	Caraglio	650	32 50
139	Pellegrino Luigi	Id.	650	32 50
140	Vacchetta Carlo	Centallo	650	32 50
141	Perucchetti Francesco	Id.	650	32 50
142	Corso Giorgio	Chiusa	650	32 50
143	Conte Adele	Dronero	650	32 50
144	Faccio Stefano Baldassarre	Id.	650	32 50
145	Scala Pietro, Luigi, Emanuele, Marianna e Luigia	Fossano	650	32 50
146	Fantini Gioanni	Roccavione	650	32 50
147	Lovera Onorato	Valdieri	650	32 50
148	Berardengo Tommaso	Valloria	650	32 50
149	Rossi Gio. Antonio	Villafalletto	650	32 50
	Provincia di Genova.			
150	Montanaro Luigi	Genova	650	32 50
	Provincia d'Ivrea.			
151	Prato Gioanni	Ivrea	650	32 50
152	Storero Carlo	Id.	650	32 50
153	Gajo Gioanni	Id.	650	32 50
154	Bodojra Carlo	Id.	650	32 50
155	Oberto Matteo	Agliè	650	32 50
156	Vagina Giuseppe	Bairo	650	32 50
157	Germanetti Speranza	Borgo Franco	650	32 50
158	Monti Giulio	Caluso	550	32 50
159	Cerruti Antonio	Id.	650	32 50
160	Actis Antonio	Id.	650	32 50
161	Goglio Gio. Battista	Campo	650	33 50
162	Morozzo Giacomo	Castellamonte	650	32 50
163	Decaroli Gio. Pietro	Collereto Castelnuovo	650	32 50
164	Grosso Giuseppe	Cuorgnè	650	32 50
165	Astrua Agostino	Id.	650	32 50
166	Aymini Gioanni	Fiorano	650	32 50
167	Enrietti Gio. Maria	Parella	650	32 50
168	Amossi Guglielmini Giuseppe	Perosa	650	32 50
169	Boratto Giuseppe	Piverone	650	32 50
170	Verardi Bartolomeo	Romano	650	32 50
171	Vallero Gio. Domenico	Salassa	650	32 50
172	Panetti Solutore	Strambino	650	32 50
173	Richelmi Carlo	Id.	650	32 50
174	Martelli Carlo Augusto	Id.	650	32 50
175	Savoretto Antonio	Id.	650	32 50
176	Julio Germano	Vestignè	650	32 50
177	Nigra Luigi	Villa Castelnuovo	650	32 50
	Provincia di Lomellina.			
178	Tagliacarne Angelo Domenico	Mortara	650	32 50
179	Gagliardi ingegnere Paolo	Id.	650	32 50
180	Ferraris Carlo, Giuseppe, Pietro e Luigi	Id.	650	32 50
181	Tagliacarne Carlo, fu Salvatore, e Tagliacarne Teresa e Bianca fu Francesco	Id.	650	32 50
182	Abbove Domenico	Borgo Franco	650	32 50
183	Cantoni Luigi	Borgo San Siro	650	32 50
184	Cantoni ingegnere Antonio	Id.	650	32 50
185	Cotta Carlo	Gambolò	650	32 50
186	Pellegrini ingegnere Gioanni Battista	Gerrechiozzo	650	32 50
187	Sesti Antonio	Mede	650	32 50
188	Moretta Giuseppe	Ottobiano	650	32 50
189	Zorda Veneranda, vedova Legnassi	Parona	650	32 50
190	Stringa Gioanni, Cesare, Enrichetta ed Angelina	Pieve del Cairo	650	32 50
191	Pollini avv. Giuseppe	Sannazzaro	650	32 50
192	Cardoli Pietro	Id.	650	32 50
193	Cristiani avv. Francesco e Maggi Teresa moglie Cardoli	Id.	650	32 50
194	Capsoni ingegnere Francesco	S. Martino Siccomario	650	32 50
195	Badalla Carlo	Sartirana	650	32 50
196	Avezza Carlo	Id.	650	32 50
197	Pavia Ospedale Maggiore sotto il titolo di S. Matteo	Vigevano	650	32 50
	Provincia di Mondovì.			
198	Turco Marco	Mondovì	650	32 50
199	Benzo Pietro	Id.	650	32 50
200	Fea Paola Maria vedova Costamagna ed Anna Maria moglie Odella	Bene	650	32 50
201	Scher Francesco Antonio	Id.	650	32 50
202	Ferreri Antonio Maria	Camerana	650	32 50
203	Viglione Francesco	Ceva	650	32 50
204	Demarchi Luigi	Magliano	650	32 50
205	Garitta Vincenzo	Monastero	650	32 50
206	Dadone Giuseppe	Rocca de' Baldi	650	32 50
207	Derossi Giuseppe	Id.	650	32 50
208	Barberis Francesco	Trinità	650	32 50
209	Saccone Carlo	Vico	650	32 50
210	Rebaudengo Giuseppe	Id.	650	32 50
	Provincia di Nizza.			
211	Laurenti Pietro Agostino	Nizza	650	32 50
212	Barraja Antonio Francesco	Id.	650	32 50
213	Lea Andrea	Contes	650	32 50
214	Matteo Ambrogio, Virginia, Marcellina e Carolina	Roccabigliera	650	32 50
	Provincia di Novara.			
215	Bacolla Giuseppe	Borgo Vercelli	650	32 50
	Provincia di Pinerolo.			
216	Giay Michele	Pinerolo	650	32 30
217	Bertone Gio. Battista	Id.	650	32 50
218	Boassi Carolina, Clara, Giuseppina e Prassede	Id.	650	32 50
219	Barotti Pietro	Bibiana	650	32 50
220	Gaveglio Giuseppe	Id.	650	32 50
221	Andreis Giuseppe	Bricherasio	650	32 50
222	Caffaratti Enrico	Id.	650	32 50
223	Allemandi Gio. Bartolomeo	Cavour	650	32 50
224	Pignatelli Vincenzo	Cantaluppa	650	32 50
225	Olivero Giacomo	Cumiana	650	32 50
226	Raymondi Felicita, moglie di Giacomo Cassina	Id.	a) 4550	227 50
227	Bastia Teresa e Felice	Luserna	650	32 50
228	Rubiano Felice Antonio	None	650	32 50
229	Lera Mattia	Vigone	650	32 50
230	Ternavasio Bernardo	Id.	650	32 50
231	Rudello Simone	Villafranca	650	32 50
232	Vignolo Gio. Battista	Id.	650	32 50
233	Faggiani Gioanni	Virle	650	32 50
	Provincia di Saluzzo.			
234	Bertone Domenico	Bagnolo	650	32 50
235	Forneris Giuseppe	Barge	650	32 50
236	Cardini Giuseppe	Cavallermaggiore	650	32 50
237	Vassallo Bartolomeo	Lagnasco	650	32 50
238	Gola Bartolomeo	Racconigi	650	32 50
239	Trinelli Gio. Antonio	Revello	650	32 50
240	Bovo Chiaffredo	Id.	650	32 50
241	Trossarelli Giovenale	Savigliano	650	32 50
242	Allasia Filiberto	Id.	650	32 50
243	Miretti Tommaso	Id.	650	32 50
	Provincia di Susa.			
244	Rumiano Alessio	Susa	650	32 50
245	Degiorgis Gio. Battista	Id.	650	32 50
246	Reviglio Giuseppe Gaspare	Avigliana	650	32 50
247	Antonielli sacerdote Bonifacio, Bonaventura, Enrico e Maggiorino	Bussoleno	650	32 50
248	Battagliotti Giuseppe	Giaveno	650	32 50
249	Casalegno Maria, vedova Vecco	Id.	650	32 50
250	Cortazza Pietro Maria	Id.	650	32 50
251	Billia Carlo	S. Antonino	650	32 50
	Provincia di Torino.			
252	Bianco architetto Giuseppe	Torino	2600	130
253	Taccone Luigi	Id.	2600	130
254	Richeri Angelo	Id.	2600	130
255	Sona Giuseppe	Id.	2600	130
256	Cavallotto Edoardo	Id.	2600	130
257	Bongiovanni di Castelborgo conte Camillo	Id.	650	32 50
258	Maffei ingegnere Carlo Amedeo	Id.	650	32 50
259	Razzano Giuseppe Napoleone	Id.	650	32 50
260	Buffa Alessandro	Id.	650	32 50
261	D'Enricis Marianna, moglie Melica	Id.	650	32 50
262	Occella Alessandro	Id.	650	32 50
263	Panetti Antonio	Id.	650	32 50
264	Borso di Carminati Carolina, vedova Demargherita, e Giuseppina, moglie Trotti	Id.	650	32 50
265	Opere Pie di San Paolo	Id.	650	32 50
266	Bancheri ingegnere Luigi ed Edoardo	Id.	650	32 50
267	Dallosta notaio Lorenzo ed eredi del fu Dallosta avv. Fedele	Id.	650	32 50
268	Ferrero cav. Giuseppe, dottore Pietro, Clotilde, Domenica, Carolina, Vittoria e Teresa; Bocchio Giuseppina, vedova Ferrero, e Picena Felice ed Alberto	Id.	650	32 50
269	Marchini Giacomo e Vincenzo	Id.	650	32 50
270	Dell'Orto avv. Giuseppe, Gioanni, Francesca, Teresa e Luigia fu Lorenzo; Dell'Orto Rosa fu Carlo, e Bertazzo Rosa, vedova Dell'Orto	Id.	650	32 50
271	Borromeo conte Vitaliano	Id.	650	32 50
272	Palberti Giuseppe	Balangero	650	32 50
273	Viviani Pietro Lazzaro	Id.	650	32 50
274	Pene Gio. Battista	Bosconegro	650	32 50
275	Capello Gio. Domenico	Brusasco	650	32 50
276	Borgarello Candido	Cambiano	650	32 50
277	Chiusano Michele	Carignano	650	32 50
278	Crivelli Gioanni	Id.	650	32 50
279	Sola sacerdote Giuseppe e Mosso Anna Maria	Carmagnola	650	32 50
280	Sola Francesco	Id.	650	32 50
281	Sola Gio. Battista	Id.	650	32 50
282	Corso notaio Giuseppe	Id.	650	32 50
283	Milanesio Guglielmo	Id.	650	32 50
284	Diotti Gioanni	Casalborgone	650	32 50
285	Burzio notaio Felice	Chieri	650	32 50
286	Fasano Domenico	Id.	650	32 50
287	Bianco Paola, vedova Casazza e Casazza Lorenzo di lei figlio	Ciriè	650	32 50
288	Croveri Lucia, moglie Scanavino	Chivasso	560	32 50
289	Cosola Luigi	Id.	650	32 50
290	Audo Pietro	Corio	650	32 50
291	Massa-Rolandino Giuseppe	Id.	650	32 50
292	Arrò Giuseppe	Favria	650	32 50
293	Biesta Marco	Id.	650	32 50
294	Gianassi Bartolomeo	Id.	650	32 50
295	Boetti Pietro	Foglizzo	650	32 50
296	Salvetti Carlo	Id.	650	32 50
297	Foglizzo Comunità	Id.	650	32 50
298	Bertoldo notaio Carlo Domenico, Giuseppina, Rosa, Pietro e Maria; Musso Giuseppe, Antonia e Vittoria; e Copperi Giuseppe	Forno di Rivara	650	32 50
299	Remogna Gio. Francesco	Front	650	32 50
300	Foeri Giuseppe	Lanzo	650	32 50
301	Pastore Domenico	Levone	650	32 50
302	Capello Gio. Maria	Leynì	650	32 50
303	Villata Pietro	Moncalieri	2600	130
304	Devalle Giuseppe	Id.	650	32 50
305	Balocca Pietro	Id.	650	32 50
306	Almasio Sebastiano	Monteu da Po	650	32 50
307	Chialamberto Giuseppe	Nole	650	32 50
308	Mariatti Giuseppe	Orbassano	650	32 50
309	Caretta Simone	Id.	650	32 50
310	Bigone Natale	Rivoli	650	32 50
311	Forno Carlo	Id.	650	32 50
312	Giordanino Giacomo, Giuseppe, Angelo, Lorenzo, Anna Maria ed Angela	S. Benigno	650	32 50
313	Marchini dottore Luigi	S. Maurizio	650	32 50
314	Sosso Carolina, moglie Pisano	Settimo Torinese	650	32 50
315	Cipriano Giacomo Battista	Vauda di Front	650	32 50
316	Civalero Antonio	Villarbasse	650	32 50
317	Vallino Gioanni Antonio	Volpiano	650	32 50
	Provincia di Tortona.			
318	Sacheri Angelo	Tortona	650	32 50
	Provincia di Vercelli.			
319	Malinverni Vincenzo	Vercelli	650	32 50
320	Malinverni Gioanni	Id.	650	32 50
321	Perlo Luigi	Id.	650	32 50
322	Montalenti Giuseppe	Caresana	650	32 50
323	Capello Francesco	Cigliano	650	32 50
324	Gilotto Francesco	Crescentino	650	32 50
325	Laurella Pietro	Id.	650	32 50
326	Monatari Giuseppe	Id.	650	32 50
327	Sella-Aymonin Giuseppe	Id.	650	32 50
328	Pavese Bartolomeo	Fontanetto	650	32 50
329	Senta Gioanni	Gattinara	650	32 50
330	Scribanti Paolo e Delfino	Id.	650	32 50
331	Almasio Tommaso	Livorno	650	32 50
332	Mocca Pietro	Palazzolo	650	32 50
333	Vercelli Gio. Battista	Saluggia	650	32 50
334	Brusa Evasio	Tronzano	650	32 50

Piazze di Liquidatore.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
1	Camandona Gio. Domenico	Torino	4300	215
2	Vola Domenico Agostino	Id.	4300	215
3	Giacosa Michele	Id.	4300	215
4	Meschini avv. Carlo	Id.	4300	215
5	Compaire Andrea e Giaveno Ospedale	Id.	4300	215
6	Roggeri Gaspare	Id.	4300	215
7	Durando Gaetano	Id.	4300	215
8	Galeazzi Carlo	Id.	3870	193 50
9	Moretti notaio Giuseppe	Id.	4300	215

Piazze di Droghiere e Venditore di robe vive.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
	Provincia d'Alba.			
1	Doglio Vincenzo	Alba	2080	104
2	Astesiano Giuseppe	Id.	1235	61 75
3	Viotti sacerdote Enrico; Torriglia Leonina e Camilla; Patrono Eligio; Perletto Anna, e ragion di negozio Davico e Drago	Id.	1235	61 75
4	Saglietti Stefano	Id.	2080	104
5	Fogliacco Giuseppe	Bra	1560	78
6	Fogliacco Giuseppe: Rebuffi Bartolomeo fu Stefano; Rebuffi Bartolomeo fu Antonio; ed eredi del fu Rebuffi Gioanni	Id.	5200	260
	Provincia di Alessandria.			
7	Margiocchi avv. Lorenzo	Alessandria	2080	104
8	Capsoni Gerolamo e Vincenzo	Id.	2080	104
9	Sali Pietro Paolo e Gioanni Felice; Sali Gio. Battista ed Alessandro; Sali Antonietta, vedova Bocca; e Francesca, moglie di Robella Giuseppe	Id.	2080	104
	Provincia d'Asti.			
10	Sarasino Gio. Giacomo e Gioanni	Castagnole delle Lanze	1170	58 50
11	Pareto Gio. Maria	Costigliole	1300	65
12	Sacco Edoardo	S. Damiano	3575	178 75
	Provincia di Casale.			
13	Campora Domenico	Casale	1950	97 50
14	Faletti Luigi	Id.	3900	195
15	Sacerdote Vita	Id.	1755	87 75
	Provincia di Cuneo.			
16	Giorgis Giuseppe	Cuneo	2080	104
17	Giraud Clara	Id.	3900	195
18	Panuele Francesco	Id.	2080	104
19	Giuliano Marianna	Id.	3080	104
20	Cardone Gio. Battista, Antonia, moglie di Gio. Battista Ricolfi ed Eugenia	Id.	3900	195
21	Benedetto Tommaso	Id.	2080	104
22	Barbaroux Giacomo Maria, Maria Vittoria, vedova Montabon, e Lucilla, vedova Tron; Sobrero Della Costa conte Ernesto; Federici contessa Adele, e Gay di Montariolo contessa Adriana	Id.	3900	195
23	Rosso Giuseppe	Borgo San Dalmazzo	780	39
24	Bottieri Carlo	Busca	1170	58 50
25	Raposo avv. Gioanni	Caraglio	910	45 50
26	Vacchetta Francesco	Centallo	650	32 50
27	Beltritti Bernardino	Demonte	942 50	47 12
28	Caldo Gioanni	Dronero	2600	130
29	Ariè Nicolao	Fossano	1560	78
	Provincia del Genevese.			
30	Lachenal Maria Enrichetta, Teresa Francesca e Francesca Peronne	Annecy	3900	195
	Provincia d'Ivrea.			
31	Bellono Bartolomeo	Ivrea	3380	169
32	Viola Giuseppina	Id.	3380	169
33	Viola avv. Savino	Id.	3380	169
34	Dondona Carlo	Borgomasino	780	39
35	Cambieri Terziano	Caluso	910	45 50
36	Valle Luigi	Id	910	45 50
37	Casale Francesco	Castellamonte	1430	71 50
38	Debernardi Gio. Battista, Domenico, Pietro Felice e Giuseppe	Locana	812 50	40 62
39	Bertotti Carlo e Francesco	Pont	975	48 75
40	Zucchi Vincenzo	Id.	975	48 75
41	Torazzi Domenico	Vestignè	780	39
	Provincia di Mondovì.			
42	Ferrone medico Tommaso Gerolamo e Ferrone Valeriano.	Mondovì	3900	195
	Provincia di Pinerolo.			
43	Pagnone Giuseppe	Pancalieri	1040	52
44	Oddono Filiberto e Giacomo	Id.	780	39
45	Marchisio Francesco Antonio	Vigone	1950	97 50
	Provincia di Saluzzo.			
46	Ferrero Gio Battista	Barge	1040	52
47	Garbiroglio Stefano, Francesco, Pietro, Biagio, Giuseppe e Caterina	Cardè	910	45 50
48	Peretti Carlo	Racconigi	2340	117
49	Mercandino Bernardino	Savigliano	1690	84 50
50	Cardellini Gio. Battista	Id.	*b)* 7886 60	394 33
51	Fruttero Matteo	Id.	1690	84 50
52	Madala Gio. Battista	Venasca	1040	52
	Provincia di Susa.			
53	Aprà Lorenzo	Condove	780	39
54	Giaveno Congregazione di Carità	Giaveno	1950	97 50
55	Casasco Giuseppe	Sant'Antonino	780	39
56	Peretti Gio. Pietro.	Susa	1300	65
	Provincia di Torino.			
57	Malvano Moise	Torino	*c)* 19240	962
58	Treves Tobia	Id.	3250	162 50
59	Treves Tobia ed Abram	Id.	*d)* 3672 50	183 62
60	Bolmida cav. Vincenzo	Id.	6933 32	346 66
61	Bolmida cav. Vincenzo; Vigliardi Maddalena, vedova di Giorgio Paravia; Gallone avv. Ignazio, ed avv. Luigi	Id.	6933 32	346 66
62	Bessone e Sala ragion di negozio	Id.	1560	78
63	Massa-Rayneri rappresentata da Cacciatore Giuseppe	Id.	1170	58 50
64	Benentini notaio Giuseppe	Id.	2600	130
65	Gola Francesco	Id.	*e)* 3588	179 40
66	Sinigaglia Salomone	Id.	2080	104
67	Vado intendente Giuseppe, Lauteri cav. Giacinto; Peyrani Margherita, vedova Vado; Vado Anna vedova Menardi; e Viriglio Carlotta, moglie di Benedetto Tommaso	Id.	1560	78
68	Garda Isacco, Vitale, Israele e Sara, moglie di Fubini Samuele	Id.	*f)* 2535	126 75
69	Rimini Massimiliano, Cesare, Eugenio e Carlo	Carignano	1300	65
70	Ferrero Giacomo	Carmagnola	1560	78
71	Barbero teologi Stanislao, Lorenzo e Giuseppe, speziale Luigi e Carlotta, moglie Colomiatti	Chieri	1560	78
72	Bovio Celidonio teologo Francesco	Chivasso	1300	65
73	Benedicenti sacerdote Giuseppe, Biagio, Eugenio e Ciriaca	Riva di Chieri	1170	58 50
74	Beltramo Teresa, moglie di Pietro Fasella	Rivarolo	975	48 75
75	Marra Giuseppe e Carlotta	Id.	975	48 75
76	Carignano Luigi e Lorenzo	Villastellone	715	35 75
	Provincia di Vercelli.			
77	Delmastro Giuseppina, moglie di Campacci Gaetano	Vercelli	1950	97 50
78	Treves Elia fu Jacob; Treves Salomone ed avv. Jona fu Israel e Treves-Bonajut Salomone fu Isaia	Id.	3900	195
79	Ferraris Luigi	Livorno	1170	58 50
80	Scapini Amedeo Giacinto	Moncrivello	780	39
81	San Germano Chiesa Parrocchiale	S. Germano	1170	58 50

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
G. LANZA.

a) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 7 piazze.
b) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 2 piazze.
c) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 7 piazze.
d) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 3 piazze.
e) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 2 piazze.
f) Ammontare complessivo della liquidazione di n. 2 piazze.

Inserzioni Legali

NUOVO INCANTO.

Si rende noto che, in seguito ad aumento di sesto fatto dal signor capitano Carlo Felice Carovelli sul prezzo di L. 700, per cui con sentenza di deliberamento del tribunale provinciale di questa città in data del 30 luglio ultimo passato veniva deliberato a favore dei sigg. medico Baldassarre, quartier mastro Luigi e Pietro, fratelli Luciano, lo stabile di cui infra, espropriato a pregiudicio della fallita di Giovanni Fietta, con decreto del presidente dello stesso tribunale in data 10 agosto corrente venne fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l' udienza dello stesso tribunale che avrà luogo il giorno 4 dell' imminente mese di settembre, ai patti e condizioni tenorizzate nel bando venale 12 corrente mese.

Stabile a subastarsi.

Sito gerbido, ridotto a campo, regione Gerbole, situato sul territorio del comune di Rivalta, sezione M, numeri 19, 24, 29 della mappa, della superficie di ettari 6, are 59, cent 46, pari a giornate 17. tav. 46, antica misura, coerenti a levante la strada di Torino, a giorno l'avvocato Giovanni Destefanis, a ponente il notaio Vincenzo Massel, ed a notte li fratelli Aghemo, quotato del tributo prediale di L. 6 87.

Torino, li 21 agosto 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Carlo Lovera, calcografo in questa città, sezione Borgonuovo, sui viali lungo Po, n. 4, casa Majna.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di Carlo Lovera, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Angelo Cantara, il giorno 3 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 21 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Caterina Billia, moglie di Carlo Battaglino, ha rivocato la procura che aveva fatta a suo marito con l'atto 26 luglio 1858, rogato Perotti, notaio in Torino; e ciò senza rinunziare all'azione di far dichiarar nulla la citata procura.

Torino, li 25 agosto 1858.

Domenico Signoretti not.

TRASCRIZIONE.

Il signor avvocato Massimo Mautino fu architetto Massimo, domiciliato in Agliè, per atto 17 giugno 1858, rogato Perotti, fece acquisto dal signor notaio Felice Eusebio, ivi pure domiciliato, di una pezza alteno, posta in territorio d'Agliè, regione Meletto, di are 18, coerenti l'acquisitore, il venditore, e la strada, pel prezzo di L. 545, 50

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d' Ivrea il 2 successivo luglio, al vol. 25. art. 76 delle alienazioni, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Torino, li 21 agosto 1858.

Caus. Ramella sost. Bianciotti.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto 20 agosto corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, autentico Ajmerito, il signor avvocato Gustavo Paroletti, tutore della minore Barbara Nerva, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario le eredità lasciate dalla sua ava paterna Camilla Bertola, vedova Nerva e dal di lei fratello Cesare Nerva.

Torino, li 23 agosto 1858.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Seguiva il 23 corrente agosto nanti il tribunale provinciale di Torino l'incanto di due corpi di casa, siti in questa città, e meglio infra descritti, già appartenenti alla signora Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Cargnino; quali, essendosi contro la stessa Spanzotti Cargnino esposti in vendita ad instanza del signor cavaliere Dionigi Brondelli, di Brondello, sull'offerta di L. 49,000 per quello componente il lotto primo, e di L. 25,000 quanto al secondo, venivano con sentenza del detto tribunale proferta lo stesso giorno deliberati, cioè il lotto primo di essi a favore del signor sacerdote Pietro Pelazza per il prezzo di L. 52,000, e quanto al secondo per L. 44,000 a favore del sig. Gioachino Crotti, che dichiarò di acquistare per la Congregazione di Rivoli, ed a vece di essa, per l'Ospizio Capello dello stesso luogo.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 7 del venturo settembre.

Lotto primo.

Corpo di casa, sito in questa città, via delle Scuderie, e della Croce d'Oro, porta num. 3, in mappa distinto coi numeri 78, 79 all'88, piano S, isola 36, intitolata San Marziale, sezione Dora, coerenti la via della Croce d'Oro a mezzodì, la via delle Scuderie a levante, il lotto secondo a mezzanotte, e la vedova Canavero a ponente.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa, posto pure in questa città, via delle Scuderie, porta num. 5, distinto coi numeri 88 a 99 del piano T dell'isola 36, intitolata San Marziale, sezione Dora, coerenti all'est la via delle Scuderie, al sud il lotto primo, il vicolo delle Scuderie ed altri.

Torino, li 25 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento giudiciale 27 aprile 1858, rogato Pezzi, segretario, la Comunità di Diano, in persona del signor avv. Mermet, sindaco, ha fatto acquisto dal signor conte Enrico Gattiera di Diano fu conte Luigi, interdetto, in persona del sig. avvocato Paolo Vinaj, domiciliati a Torino, dei seguenti stabili, al prezzo di L. 14,468:

1. Sito, confinante a levante e notte col sacerdote Garabello, a giorno con Marengo Giuseppe, a ponente colla via dei Canetti, di are 1, 14;

2. Campo, coerente a levante colla ripa che segue, a giorno col sacerdote Domenico Bianchini, a ponente colla piazza di Lomoudo e colla via dei Giardini, a notte con quest'ultima, di are 24, 3;

3. Ripa, confinante a levante colla via del Roncino, a giorno e ponente col suddetto campo, a notte colla via dei Giardini e del Roncino, di are 3, 62;

4. Campo detto del Castello, confinante a levante coi num. 7 e 9, a giorno colla rocca, a ponente colla medesima e col num. 6, a notte con quest'ultimo, di are 24, 61;

5. Campo sotto il Castello, confinante a levante, giorno e ponente col num. 6, a notte col num. 9, di are 2, 4;

6. Prato del Castello, confinante a levante col sito pubblico num. 1, a giorno col n. 4, a ponente e notte col sito predetto, di are 8, 22;

7. Prato nel Castello, confinante a levante e giorno colla roccia num. 8, a ponente e notte col num. 4, di centiare 68;

8. Roccia del Castello, confinante a levante col sito pubblico num. 9, colla piazza di Lomondo e col campo num. 4, a giorno colla via del Ponte, a ponente col sito pubblico num. 9, a notte col campo num. 4, di are 13, 7;

9. Siti lasciati a servizio del pubblico, cioè parte della piazza di Lomondo, le due rampe del piazzale della Parocchia, e parte di questo piazzale, confinante a levante colla

via del Giardino, col gerbido num. 10, colla piazza di Lomondo e col prato num. 6, a giorno col campo num. 5, colla piazza di Lomondo, colla via del Ponte, a ponente colla via del Castello, colla roccia n. 8, e col campo num. 5, a notte col piazzale della Parrocchia, di are 16, 57;

10. Gerbido, confinante a levante colla via dei Giardini, a giorno e ponente coi siti num. 9, a notte col Comune di Diano, di are 2, 77;

11. Prato, confinante a levante colla via dei Giardini, a giorno col beni parocchiali, a ponente col sito di fabbrica num. 10, a notte con Novaresio Giuseppina, d'are 3, 46;

12. Sito di fabbrica, confinante a levante col prato num. 11, a giorno colla casa parrocchiale, a ponente colla via del Castelletto, a notte con Novaresio Giuseppina, di are 8, 57;

13. Palazzo, coerente la contrada pubblica, via del Giardino, Novaresio e la casa parrocchiale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche il 12 luglio 1858, e registrato al vol. 23, art. 5807 delle alienazioni, ed al vol. d'ordine 227, art. 89, contro pagamento di L. 5, come appare dal certificato del conservatore 12 luglio 1858, sottoscritto Forneri.

Alba, il 21 agosto 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che con ordinanza del 26 luglio 1858 il signor giudice commesso avvocato Dalmazzo ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa con due cortili, giardino e vigna, siti sulle fini di Bra, sezione G. G, e regione Liquedrevoli o Moglia, caduti nel fallimento del Gio. Battista Piovano fu Celso, di Bra, già caffettiere, ad instanza delli signori Michele Negro e Gioanni Battista Piumati, di Bra, consindaci del fallimento, ed ha ingiunto li creditori aventi ragione in tale distribuzione, di produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba le loro ragionate domande di collocazione, in un coi relativi documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Alba, il 20 agosto 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale qui sedente fissò l' udienza del sei ottobre prossimo vegnente per l'incanto dei beni proprii del signor notaio Francesco Toppia da Perletto, postisi in subasta ad instanza del signor Ermenegildo Guasconi da Genova, e descritti in apposito bando venale del giorno di ieri, visibile nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Perletto, e nell' ufficio del causidico collegiato Moreno in questa città.

I beni a subastarsi compongono un corpo di cascina con casa rustica, campi, prati, vigne, castagneti e bosco, posti sulle fini di Perletto, nelle regioni Pian di Rovere, al Piano, alla Piscina, ai Castiati, in Pian d'Albera e Prato del Ronco, di un quantitativo di ett. 5, 30 circa, e sono esposti in vendita al prezzo legale di L. 4,800.

Alba, li 6 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale provinciale d'Asti, ed all'udienza pubblica del giorno 1 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di due pezze vigna, di are 24 circa fra ambe, poste sulle fini di Montegrosso, proprie di Perpetua Castelli vedova del fu Angelo Domenico Caligaris, ed altra di campo, vigna e pascolo, di are 57 circa, situata in territorio d'Agliano, spettante alle Teresa, Giulietta e Carlotta, sorelle Caligaris, figlie ed eredi di quest' ultimo, e rappresentate tutte dal Giulio Trinchero, del detto luogo di Montegrosso, loro tutore, mandate subastarsi ad instanza del sig. Abbondio Noli, maggiore in ritiro, domiciliato a Torino, al prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 31 luglio 1858.

Aluffi proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 28 prossimo settembre, ore 12 meridiane seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Cossato, cadenti nella subasta promossa dal signor capitano conte Carlo Feccia di Cossato, domiciliato a Torino, contro Francesco Onorato Monteferrario, debitore, e Ravetti Pietro, terzo possessore, amendue domiciliati a Cossato, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 luglio u. s.

Biella, li 5 agosto 1858.

Sola sost. Regis c. c.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 20 agosto corrente, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Anna Giubellina, vedova Perotto di Cigliano, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente di Perotto Giuseppe, debitrice, e Baratto Antonia, vedova Camera, terza posseditrice, la casa e pezza campo e vigna, situate a Cavaglià, state poste all' incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 60 e 400, furono deliberate la prima a Gillia Gioanni, per L. 700, e la seconda al causidico Gio. Regis, per L. 600.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 4 prossimo settembre.

Biella, li 20 agosto 1858.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 3 agosto 1858, al rogito del notaio sottoscritto, il signor Giacomo Civalleri fu avvocato Lorenzo, domiciliato a Boves, dottore in medicina e chirurgia, fece vendita al signor negoziante Sosso Costanzo fu Giuseppe, domiciliato a Cuneo, di un piccolo chiabotto, posto sul territorio di Boves, cantone Sant'Anna, faciente parte del Tetto Loccia, composto di caseggi rustici, cioè di stalla con tre corpi di fenile al di sopra, cucina contigua a detta stalla, due camere sopra di essa, cucina e camerino a questa contiguo, grottino al di sotto, con portico, pozzo e corte, e di pezza campo, della superficie di ett. 2, are 59, compresavi però l' area dei caseggi, fra le coerenze, quanto a queste, l' Ospedale di Boves, la corte ed i caseggi del signor Sosso, una viassola, una bealera e la via traversagna, ed in quanto alla pezza campo, Michele Parola, la via traversagna, Tommaso Celliano e gli eredi di Matteo Peano, e ciò pel prezzo di L. 11,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo sotto li 17 agosto 1858, sul registro delle alienazioni volume 28, art. 101, e sovra quello generale d'ordine vol. 251, casella 914, pagato L. 2 45. Peano conservatore.

Boves, li 20 agosto 1858.

Ludovico Borgarino not.

TRASCRIZIONE.

La Civica Amministrazione di Cuneo con atto 9 dicembre 1857, rogato Demichelis, stato poi trascritto li 4 agosto 1858 all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, comprava:

1. Da Carlo Armando fu Antonio, di Cuneo, una porzione di un corpo di casa, sito in Cuneo, all'estremità della via dell' Olmo, verso il passeggio di Gesso, descritto alli numeri di mappa 10356, 10357, 10358, composta d' una camera grande, piccola corte, e crotta e crottino, per la complessiva somma di L. 900;

2. Da Sibert Lorenzo fu Cristiano, di Cuneo, una porzione di detta casa, composta di due piccole camere a soffitto verso il passeggio con cantina, e crottinotto, pel complessivo prezzo di L. 900;

3. Da Giuseppe Damillano fu Vincenzo, di Cuneo, una porzione di detta casa, composta d'una camera terrena, altra superiore, una stalla e fenile, pel complessivo prezzo di L. 2,000;

4. Da Verra Giuseppe fu Antonio e Verra Antonio fu Giovanni, delle fini di Cuneo, una porzione di detta casa, composta di una stalla con camerino sopra lo stallotto, e di due camere al primo piano sopra la casa Armando, pel corrispettivo di L. 1,000;

5. Da Robbione Gio. Matteo fu Matteo, di Cuneo, una porzione di detta casa che gli appartiene, composta di due camere al secondo piano con cantina, e di due altre camere al terzo piano, con altra cantina, mediante il prezzo di L. 1,750.

La stessa Civica Amministrazione di Cuneo con altro atto 10 dicembre 1857, rogato Demichelis, stato poi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 4 agosto, comprava:

1. Da Giuliano Stefano Ludovico e Battista fu Giuseppe Antonio, delle fini di Cuneo, le due terze parti che loro appartengono del corpo di casa con tratto di portico, sita in Cuneo, alla estremità della via dell'Olmo, coerente la via de' Calderai, Cariod Gio. Maria e la via dell'Olmo, composto di due camere e due camerini in legno, descritto in mappa al num. 10337 parte, e l' intero num. 10339, pel prezzo di L. 600;

2. Da Gaja Giacinta fu Giacinto, vedova Magnano, dimorante a Cuneo, la sua terza parte del ridetto piccolo corpo di casa, alle stesse coerenze, ed agli stessi numeri di mappa, per L. 300.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti di cui al cap. x, tit. 22, lib. 3 del Codice civile.

Cuneo, li 17 agosto 1858.

C. Levesi sost. Reiff.

INVITO A NUOVO INCANTO.

Con atto passato a questa segreteria li 11 agosto 1858 il signor Parola Giovanni fu Battista, domiciliato a Boves, dietro decreto del tribunale provinciale di questa città 29 luglio ultimo, con cui venne autorizzato l'aumento di mezza sesta, faceva l'aumento di questa ai beni che erano stati posti in subasta ad instanza di Tenoud Giuseppe, di Cuneo, in pregiudicio di Emilio Cappa, di Cuneo, e che per L. 52,000 erano stati con sentenza del prefato tribunale del 28 luglio scorso deliberati alla ditta Treves e Foa, di Cuneo.

Il prefato Parola, avendo portato l'offerta di cotali beni a L. 56,334, venne fissata per il nuovo incanto l'udienza delli 10 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane.

S'invita chiunque aspiri a farne l'acquisto, a presentarsi alla precitata udienza del tribunale provinciale di Cuneo, ove verranno esposti di bel nuovo in subasta i prefati beni descritti ed indicati nel bando venale 17 agosto corrente, al prezzo sovra offerto dal Parola, ed alle condizioni di cui nel bando stesso, visibile alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo alla segreteria civica di Cuneo ed all'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 20 agosto 1858.

C. Levesi sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 22 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto del corpo di casa in Cuneo, descritto in mappa al numero 0300, isola 14, sezione Gesso, soggetto in parte ad usufrutto a favore della Maria Borgarino, di Cuneo, che si subasta ad instanza del signor Angelo Bersezio, negoziante in Cuneo, a pregiudicio della signora Paola Ghinotto, vedova Giani, resasi fallita in Caraglio, rappresentata dai signori Giovanni Delfino e Giovanni Vincenzo Armitano, sindaci del fallimento, domiciliati a Caraglio, al prezzo di L. 2,500, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 17 corrente agosto, in cui detto corpo di casa si trova ampiamente descritto e coerenziato.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE

All' udienza del regio tribunale provinciale di Cuneo, delli 22 prossimo venturo ottobre, avrà luogo l'incanto, in quattro distinti lotti, delli stabili subastatisi in odio di Agostino Tassone, delle fini di Fossano, non che delli terzi possessori Francesco Castellino e Nicolao Taricco, alla stessa residenza, sull'instanza delli signori Sinigaglia Moise, negoziante in Torino, Moise Lazzaro, Elia Marco, Raffael Israel, Benedetta Buona, Rosa Ester e Consolina, fratelli e sorelle Colombo fu Aron, negozianti, domiciliati in detta città di Fossano, tutti minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gentile Cassin, vedova del predetto Aron Colombo, seco loro convivente, tranne il primo, che è maggiore d'età, ed il prezzo di tali stabili, composti di campi, prati, bosco, casa e pascolo, si e come trovansi descritti in bando venale delli 16 andante agosto, autentico Vaccaneo, visibile alla segreteria di detto tribunale, stato offerto dalli sunnominati instanti, ed eccedente cento volte l'annuo tributo regio di caduno di detti lotti, si è di L. 300 per il primo lotto, di L. 60 pel secondo, di L. 200 per il terzo, e per l'ultimo infine di L. 440.

Simile incanto seguirà sotto le condizioni espresse nel sudatato bando.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si notifica, che il sig. avvocato Maurizio Coster, congiudice del tribunale provinciale d'Ivrea, con sua ordinanza del 16 corrente mese d'agosto, e sull' instanza della Gilli-Tos Candida fu Luigi, vedova di Gioanni Cossano, domiciliata in Ivrea, ammessa alla gratuita clientela, con decreto 6 ottobre 1857 dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questa promosso, sul prezzo dei beni espropriati in odio di Cossano Domenico, domiciliato in Azeglio, e di cui in sentenza di deliberamento 25 maggio ultimo del detto tribunale, ed ingiunse tutti li creditori a depositare nella segreteria di esso tribunale le loro ragionate domande coi titoli all'appoggio, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza stessa, e meglio come da essa si evince.

Ivrea, li 22 agosto 1858.

Vella caus. coll.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 15 prossimo settembre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor farmacista Giuseppe Camussi di Pinerolo, si procederà contro il Bartolomeo Gerleri di Bricherasio al nuovo incanto degli stabili infra descritti dietro l'aumento del sesto alli medesimi fatto dal signor Casimiro Tribaudino di Pinerolo.

Stabili a reincantarsi, situati nel territorio di Bricherasio.

Lotto primo.

Casiamenti, coste, alteni, campi, prati e verneti, regioni Battitori, Bruna, Rivarossa e Piano Calliero, di ett. 4, 11, 25.

Lotto secondo.

Casa, corte, orto, alteno, prato e campo, regione Prato al Crosio e Prato del Bosco, di ett. 2, 83, 64.

L'incanto si aprirà sui prezzi stati aumentati, cioè, di L. 7,3:2 pel lotto primo, e di L 5,134 pel secondo lotto, oltre alli patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale stampato in data 18 corrente mese.

Pinerolo, li 21 agosto 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di questo Municipio, contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, residenti in questa città, si è fissata l'udienza del tribunale provinciale di questa città del 29 settembre prossimo venturo per l'incanto di una cascina e beni di ettari 9, 24, 34 (giorn. 24, 26), situata a Bibiana, regione dei Pianazzi, sul prezzo di L. 5,150, ed alle condizioni portate dal bando venale del 21 giugno ultimo scorso.

Pinerolo, li 28 luglio 1858.

Canale sost. Signoretti.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 10 corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, Oberto Antonio fu Bartolomeo, ha venduto al signor geometra Chiaffredo Bovo fu Antonio di questo luogo, una pezza alteno, situata su queste fini, regione Sergros, di are 70, sotto le coerenze a levante Oberto Giuseppe, a giorno la via, a ponente il compratore, ed a notte il signor conte Reyneri di Lagnasco, per il prezzo di L. 1,7 0.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 19 corrente, al registro 22, art. 24, ed a quello d'ordine 320, cas. 722.

Revello, li 20 agosto 1858.

Dematteis not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data primo corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, Barra Giuseppe fu Chiaffredo ha venduto a Borgna Gioanni fu Bartolomeo di Martiniana, are 60 circa di campo, posto sulle fini di Martiniana, cantone di Vonera, regione Brusa Molino, cui coerenziano il combale, il compratore e la strada, per il prezzo di L. 400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 19 corrente, al registro 22, art. 23, ed a quello d'ordine 230, cas. 721.

Revello, li 20 agosto 1858.

Dematteis not. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo in data 7 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti in subasta ad instanza della Margherita Barra, moglie dell' usciere Ippolito Garneri, domiciliata a Venasca, in pregiudicio delli Gioanni Maero e Giuseppa Borgerone, coniugi, ed il loro figlio Carlo, domiciliati nel luogo di Manta, situati detti stabili in questo luogo, e consistenti in casa, corte ed orto, di are 5, 13, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 820 dalla instante offerto, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 26 luglio u. s.

Saluzzo, li 4 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano
successore Borelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 1 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, del tribunale provinciale di Saluzzo, nella solita aula, sull'instanza del signor avvocato Giovanni Battista Bertini, domiciliato a Barge, avrà luogo l' incanto per via di subasta autorizzata dal prefato tribunale con sentenza del 6 corrente mese, in un sol lotto, di una pezza prato situata sulle fini di detto luogo, regione Collateralo, di are 77, 91, descritta in mappa al n. 3247, propria di Anna Cassesco, moglie di Gioanni Pistamiglio, domiciliata a Torino.

L' incanto verrà aperto sull'offerta fatta dal signor instante, di L. 1,200 eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale 24 corrente mese.

Saluzzo, li 27 luglio 1858.

Mercandino sost. Nicolino.

ORDONNANCE.

Par jugement rendu par le tribunal provincial de St-Julien le 31 juillet dernier, sur poursuites de Jeanne Bouchet, veuve de Martin Hes-Vers, domiciliée à Cruseilles, admise au bénéfice des pauvres, par décret du susdit tribunal en date du 27 février précédent il a été ordonné: qu'en contradictoire de M. l'avocat fiscal, il serait procédé à enquête sur le fait admis par le susdit jugement, tendant à établir: que depuis 6 ans Claude Hyvers, fils de la Jeanne Bouchet, a cessé de paraître à Cruseilles, lieu de son domicile, sans avoir constitué de procureur.

St-Julien, le 16 août 1858.

Bouche proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Li beni stabili, posti sul territorio di Susa, composti di casa nel concentrico, e di piccola cascina e beni nella regione del Priorato, di are 165, caduti nella eredità di Carlo Emanuele Chiapussi fu Agostino, dei quali fu autorizzata la vendita, per subasta da questo tribunale con declaratoria delli 15 giugno p. p., sull'instanza del geometra Giovanni Battista Chiapussi, quale legittimo amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, quali eredi beneficiarii di detto Carlo Emanuele Chiapussi, sul prezzo di perizia di L. 3,800 per il lotto primo, composto della casa, e di L 8,624 per il secondo, composto della cascina e beni, vennero con sentenza d'oggi deliberati il primo lotto a favore di Marianna Gerard, vedova Chalp, per L. 4,000, ed il secondo a favore di Tommaso Boero per L. 12,500.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scadrà col giorno 5 settembre prossimo.

Susa, li 21 agosto 1858.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che ad instanza di Gioanni Faga, proprietario ed agricoltore, domiciliato in Bianzè, si procederà per via di subastazione nanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, ed a la sua udienza del 22 prossimo venturo ottobre, ed alle ore 12 meridiane alla vendita degli stabili caduti nell'eredità giacente di Pietro Faga fu Diego, apertasi nel luogo di Bianzè, ed in questo territorio situati, e già stati con verbale del 18 settembre 1857, autentico Salussoglia, aggiudicati al Gioanni Bussa fu Gioanni Antonio, pure di Bianzè, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 9 agosto corrente mese, ai patti e condizioni di cui nel medesimo bando.

Vercelli, li 18 agosto 1858.

Morano sost Anselmi.

GRADUAZIONE

Si notifica, che con decreto del signor avvocato Monticelli, giudice del tribunale provinciale di Vercelli, stato deputato nel giudicio di graduazione promosso dalli Carlo e Melchiorre, fratelli Corona di Settime, contro il Corona Evasio e Giuseppe fu Carlo ed altri, cugini Corona, di Buronzo, in data delli 14 giugno ultimo scorso, vennero ingiunti i creditori ipotecarii a comparire in detto giudicio e presentare i rispettivi loro titoli entro giorni 30 a termine di legge.

Vercelli, li 20 agosto 1858.

Ara caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 204

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Sabato 28 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[27 agosto] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
735 50	735 56	735 52	+ 22 6	+ 27 5	+ 30 4	+ 20 0	+ 23 0	+ 22 5	+ 13 8	O.S.O.	S.S.O.	E.	Ser. puro	Ser. puro	Ser. puro

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 AGOSTO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Camogli tendente ad ottenere approvato e dichiarato di utilità pubblica l'ingrandimento dal lato meridionale di un tratto della nuova via ultimamente aperta alle spalle di quell'abitato, conforme alla linea tracciata in rosso sul piano formato dall'ingegnere Matteo Leoncini in data 30 aprile 1857;

Veduto esso piano, non che il progetto di rettilineo e prolungamento della stessa via, approvato e dichiarato di utilità pubblica col Decreto Nostro del 12 settembre 1852;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato d'utilità pubblica l'ingrandimento dal lato meridionale della nuova via aperta nell'abitato di Camogli, secondo la linea tracciata in rosso nel piano formato dall'ingegnere Matteo Leoncini, in data 30 aprile 1857, il qual piano visto dal Ministro Segretario di Stato predetto rimarrà unito a questo Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni che si eseguiranno in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, verranno osservate le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 31 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. M., con Decreto in data dell'8 agosto corrente, ha collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione, Francesco Degiovannini, esattore delle contribuzioni dirette a Ceva.

E con R. Elenco ed Ordine ministeriale del 20 stesso mese, Giuseppe Toxiri, venne nominato esattore delle contribuzioni dirette e destinato al distretto di Uras.

S. M., con Decreto 20 volgente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. teologo sac. Prudente Franco, parroco di Coazze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Esami di ammissione nella Regia Militare Accademia.

Negli esami per l'ammissione nella R Militare Accademia testè seguiti, le *dieci* mezze pensioni gratuite devolute al concorso, a norma della legge 19 luglio 1857, furono meritate dai giovani:

Amici Gio. Battista, da Bologna, d'anni 17;
Berliri Giuseppe Ottavio, da Carmagnola, d'anni 16, allievo del Collegio Militare;
De Ville de Quincy cav. Albano Giuseppe, da Massongy (Genevese), d'anni 15;
Chiorando Carlo Alessandro, da Torino, d'anni 17;
Canera di Salasco cav. Vittorio Emanuele, da Torino, d'anni 16;
Langer Luigi Napoleone, da F renze, d'anni 16;
Bora Felice Roberto, da Biella, d'anni 15:
Vignola Filippo Giuseppe, da Mondovì, d'anni 17;
Duverger de St-Thomas-des Essers cav. Francesco Giorgio, da Moûtiers, d'anni 16;
Manfredi Ferdinando Amedeo, da Carrù (Mondovì), d'anni 17, allievo del Collegio Militare.

Si fa inoltre speciale menzione dei giovani seguenti, i quali, superiori a taluni dei predetti nella media totale dei punti di merito, non poterono conseguire la mezza pensione gratuita al concorso per non avere riportato in alcuna materia di lettere o di matematiche i due terzi de' punti prescritti pel concorso:

Costa Raschieri di Mombello cav. Severino Benedetto, da Genova, d'anni 15;
Laugeri Ernesto Francesco, da Chivasso, d'anni 17, allievo del Collegio Militare;
Dazzo Zaverio Ferdinando, da Batignolles (Parigi), di anni 16, allievo del Collegio Militare;
Radicati di Marmorito cav. Emerico Vittorio, da Torino, d'anni 15;
Danesi Mario Gio. Battista, da Mormetier-Vernex (Faucigny), d'anni 15, allievo del Collegio Militare.

Giusta la riserva espressa nella Nota 25 giugno scorso, inserta nei Num. 150, 151 e 152 della *Gazzetta Piemontese*, rimanendo posti disponibili nella R. Militare Accademia, ha luogo una nuova serie di esami d'ammissione sul principio del venturo ottobre; e si rammenta che il termine utile per la presentazione delle relative domande scade con tutto il volgente mese.

Torino, 27 agosto 1858.

MINISTERO DI MARINA.

Al 20 ottobre prossimo venturo dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammissione in qualità di allievi nel R. Collegio di Marina onde occupare i posti vacanti, si avvertono coloro che intendono di aspirarvi che dovranno prima di quell'epoca presentare la loro domanda al comandante generale della R. Marina in Genova, corredata dei documenti prescritti dai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 2 del regolamento approvato con decreto 13 ottobre 1851 col soddisfare alle altre preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, addì 27 agosto 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* riferisce i particolari della solennità con cui è stato celebrato in Parma il 25 corrente il giorno onomastico di S. A. R. la duchessa reggente.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* annuncia che il giorno 23 corrente S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando principe ereditario partì da Firenze con seguito alla volta di Vienna ad oggetto di porgere le congratulazioni di S. A I. e R. il granduca e della sua famiglia a S. M. l'imperatore di Austria in occasione della nascita dell'arciduca Rodolfo.

FRANCIA

PARIGI, 25 *agosto*. Il *Moniteur* annunzia che il capitano di vascello Fleuriot de Langle, comandante della corvetta la *Cordelière*, è stato nominato comandante in capo della divisione navale della costa orientale di Africa.

Questa nuova divisione, dice il *Siècle*, la cui creazione farà epoca nella nostra storia marittima, avrà il suo centro all'isola della Riunione, donde getterà i suoi raggi sui nostri stabilimenti di Nossi-Bé e di Mayotte, su Madagascar, sul canale di Mozambico, sul Golfo Persico e sui possedimenti africani e asiatici dell'imano di Mascate. Lo svolgimento che prendono le nostre relazioni commerciali con quei paesi e le ingiurie che il nostro commercio vi era esposto a subire per parte di varie potenze, rendevano da qualche tempo necessario un maggiore spiegamento di forze navali.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *agosto*. Quantunque le nostre relazioni commerciali colla Cina datino dal regno di Elisabetta, vale a dire risalgano a più di tre secoli, non hanno però mai preso l'estensione che avrebbero dovuto prendere. Ciò è dovuto in parte: 1. al monopolio esercitato dalla Compagnia delle Indie Orientali durante un periodo di due secoli, che non è spirato che nel 1834; 2. alla politica restrittiva e proibitiva dei Cinesi medesimi.

Il nostro commercio di esportazione in Cina non viene che innanzi all'Africa e alle Indie Occidentali straniere. Non ha ricevuto niuno di quegli svolgimenti che appartengono al commercio degli Stati civili e popolosissimi. Siccome i Cinesi sono nondimeno, come negozianti e commercianti, al più alto segno industriosi, intelligenti, intraprendenti e ingegnosi, questo fatto proviene piuttosto dall'esclusivismo del governo e de' suoi agenti che da una ripugnanza qualunque del popolo a commerciare con noi.

Noi importiamo dalla Cina prodotti brutti sotto forma di the e di seterie sino alla concorrenza di 6 milioni sterlini; e quantunque le nostre esportazioni non

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

I MIEI TEMPI. *Memorie di A. Brofferio. Vol. III. Torino.*
LA MUSICA *accomodata all'intelligenza di tutti, di F. G. Fétis: traduzione di Eriberto Predari.* 2 *Vol. Torino.*
SPARTACO. *Tragedia di L. Carcano* e **LA CONTESSA DI CELLANT.** *Dramma. Milano.*
CANTICHE *di Alcardo Aleardi. Verona.*

Cari lettori, amici che non conosco, che amo di meglio e che forse mi amano di più d'alcuni che conosco; cari lettori che godete al rezzo della campagna, alle piacevolezze de' bagni, alle fresche aure montanine gli ozii estivi che vi va facendo il *Deus* denaro, son qui a suggerirvi il modo di passare gradevolmente alcune ore di quelle in cui fra la caccia, il passeggio, i giuochi, i convegni, la teletta, i pasti, trova pur modo a ficcarsi quella ostinata, maledettissima noia.

E penso principalmente a voi, signorine gentili, che tra l'assettatura del mattino e quella del dopopranzo andate sottoposte al pericolo di dover più volte dissimulare sotto la vostra candida manina lo sbadiglio della boccuccia color di rosa. Voi detestate lo sbadiglio, e con piena ragione: non è niente piacevole per se stesso e contrae i muscoli della faccia in un modo non affatto leggiadro. Epperciò fate benissimo ad abborrire i pedanti, i filosofi, e gli sputabottoni.

Ebbene, amabili signore, onorevoli signori, eccovi qui un farmaco contro la noia, che combatte lo sbadiglio col sorriso il più spesso, talvolta col sodo pensiero altresì. Ve lo presento in un formato in-12°, condensato in un libricciolo che ha il difetto d'esser troppo corto, con copertina azzurra, stampa nitida, stile brioso e prosa vivace. Gli è il terzo volume delle Memorie di Angelo Brofferio.

Voi tutti sapete che a procurare l'edizione di questo lavoro s'è ultimamente costituita una Società d'azionisti che ne sostengono le spese; in questo terzo volume s'è pubblicato l'elenco di quanti sino ad oggi hanno dato il loro nome a siffatta impresa, ed il Brofferio dev'essere più che fiero nel leggervi a capo S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II, ed in fine VICTOR HUGO: la supremazia della stirpe e del valore e quella del genio!

Una simile sottoscrizione s'è fatta, è più d'un quarto di secolo, in favore di Botta perchè potesse pubblicare la sua Storia d'Italia. Brofferio la ottiene al presente per pubblicare la storia di se medesimo.

Ebbene, fra questi due fatti c'è più logica attinenza di quello che paia a prima vista. Allora il Piemonte veniva in soccorso ad un suo concittadino perchè promulgasse *ore magno* gl'insegnamenti della storia contemporanea, ma ufficiale, diplomatica, pubblica, quale la fanno i gabinetti, i trattati e le guerre, e si fossilizza ne' pubblici documenti degli archivi. Botta prese in mano la sua penna più robusta, gonfiò a pieni polmoni il suo stile, e arritondò faticosamente in gran pompa periodoni togati a parole gravi e rimbombanti. Adesso il Piemonte porge la mano aiutevole ad un altro suo concittadino che ci trae in campo la cronaca leggiera, chiaccherina, spigliata, un po' bracona, un po' chiassosa, colle vesti corte, il passo spedito, l'andatura franca e sciolta, lo sguardo impertinente se vogliamo, ma schietta, veritiera ed istruttiva. Colle sue ciarle pettegole ella illustra e spiega e compisce il grave racconto della severa e riguardosa matrona che è la storia ufficiale. Ella è la serie degli avvenimenti pubblici, veduta, giudicata, esposta dal punto di mira della vita domestica, dell'esistenza privata, co' suoi effetti ed impressioni su quest'essa; è la storia come sentita, come fatta, come avvertita dal popolo. E così la storia speciale d'un individuo, si fa quella di tutti gli altri che hanno vissuto a que' tempi ed assistito a quelle vicende e partecipato quindi a quelle impressioni. Brofferio, il quale l'ha capita perfettamente, ha dato di piglio alla sua penna più facile e ci viene facendo il processo verbale di tutto quanto è succeduto sotto a' suoi occhi, con tanto spirito quanto non n'ebbe e non ne avrà mai segretario veruno al mondo.

Le cose di cui discorre questo volume sono per sè interessantissime: gli è la caduta del colosso napoleonico e il ripristinamento degli antichi governi. Il povero Piemonte vedeva partirsi i reggimenti dell'esercito francese-forastieri — ma arrivar tosto dopo le bianche monture de' reggimenti austriaci — peggio forestieri. Il popolo si levava tutto con entusiasmo al passaggio del suo principe, ed applaudiva con giubilo al ristauro d'un governo nazionale. Al dispotismo glorioso del governo militare di Napoleone si sperava succedesse la libertà pacifica de' governi parlamentari; ma . . . . . ma di questo non ho da discorrervi. Leggete il volume di Brofferio e troverete allettevolmente esposti e dipinti il carattere, gli umori, i desiderii, i ridicoli di quell'epoca fortunosa.

Passo a raccomandarvi un altro libro, il quale se non vi alletterà del paro, in compenso vi tornerà molto opportuno.

Oggidì la musica è diventata pressochè un linguaggio comune e volgare. Un tempo i poeti la dicevano quello degli angioli; a'nostri giorni persino la sartina la compita a picchiature di dita sulle tastiere d'un gravicembalo. Tutti se ne vogliono intendere, tutti ne devono esser dotti. Andate un po' a dire in un salotto che non sapete di musica: le signore vi guarderanno con occhio stupito e crudelmente compassionoso, gli uomini vi faranno un risolino di scherno e vi crolle-

si elevino ora che ad un terzo di questa somma, se ne può conchiudere che in avvenire le esportazioni cresceranno considerevolmente. Il principale commercio esterno dei Cinesi per terra si fa coi Russi e coi Tartari. Lo scambio è il solo modo di commercio praticato tra codeste nazioni. I Russi portano panni, pellicce, pelli, cuoio, acciaio, mercanzie di cotone; i Cinesi the, pietre preziose, sete greggie e manufatturate, lane, rabarbaro, droghe, porcellana, polvere d'oro ecc. Il commercio francese colla Cina è piccola cosa, e si fa principalmente a Macao. I carichi di alcune navi francesi che visitano Macao consistono in pannilana e cotonine, olio comestibile, aceto e pepe, che si scambiano con the, sete e droghe. Ora è da attendersi l'apertura di un immenso commercio tra la Cina, l'Inghilterra, l'America, la Russia e la Francia. Il mondo deve riconoscere da lord Palmerston questa gran via aperta all'intraprendente attività dell'Europa e dell'America. La nazione inglese non potrebbe dimenticare somigliante servigio (*Morning Post*).

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Ieri è cominciato uno scambio di cortesie tra gli alti funzionari della città di New York e di quella di Londra. Il sindaco di New York spedì il seguente messaggio:

All'onorevolissimo sir Robert Walter Carden
lord maire di Londra.

« Mi congratulo con Vostra Signoria che sia riuscito a buon fine il collocamento del cordone atlantico che unisce i continenti d'Europa e d'America, le città di Londra e New York, la Granbretagna e gli Stati Uniti. È un trionfo della scienza e dell'energia sul tempo e sullo spazio. Rende più stretti i vincoli della pace e della prosperità commerciale. Apre nella storia del mondo un'era nuova feconda in risultati oltre quanto possa concepire una mente limitata.

« Sia lodato Iddio!

« Firm. DANIEL G. TIRMAN, sindaco di New York. »

Il lord maire trasmise immediatamente la seguente risposta:

All'onorevole Daniel G. Tieman, sindaco di New York.

« Il lord maire di Londra restituisce cordialissimamente le congratulazioni del sindaco di New York per la riuscita di sì importante impresa come è quella dell'immersione del cordone telegrafico atlantico.

« È questo incontestabilmente uno dei più gloriosi trionfi del secolo. Esso onora altissimamente l'energia, l'ingegno e la perseveranza di coloro che si assunsero così arduo compito, e il lord maire spera che colla benedizione di Dio onnipotente esso potrà concorrere a cementare i sentimenti di amicizia che esistono tra i due paesi.

— Leggesi nel *Daily News*:

L'*Arabia* che urtò nell'*Europa* in vista del Capo Race, aveva lasciato Liverpool per l'America il 7 di questo mese. L'*Europa* aveva lasciato Boston per l'Inghilterra l'11 di questo mese. La collisione è accaduta il 17. L'*Europa* doveva essere a 7 od 800 miglia da Boston quando investì l'*Arabia*. I battelli a vapore di Liverpool si avvicinano ora nei loro viaggi al Capo Race. La collisione ha dovuto aver luogo a distanza considerevole dalla terra, atteso che bisognarono quattro giorni perchè la notizia ne giungesse alla baia della Trinità.

Un dispaccio telegrafico verrà prossimamente ad annunziare che il *Persia* è giunto al Capo Race e che ha preso a bordo le valigie e i passeggieri dell'*Europa*. Due o tre anni sono ebbe luogo in vista del Capo Race tra un battello a vapore l'*Arctic* e uno steamer francese un urto fatale che cagionò la morte a molta gente.

Lo steamer *Vanderbilt*, che ha lasciato New York il 14 corrente, è atteso a Southampton. Il *Persia* colle valigie e i passeggeri dell'*Europa* può essere atteso domenica a Liverpool. Esso ha lasciato New York il 18 corrente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare all'esercito il seguente ordine del giorno:

Voglio che il figlio, donatomi dalla grazia di Dio, sin dal suo ingresso nel mondo appartenga al mio prode esercito, e lo nomino quindi colannello proprietario del mio 19 reggimento di linea, che d'ora innanzi porterà il nome di *Principe imperiale*.

Laxenburg, il 22 agosto 1858.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

— La *Gazzetta di Vienna*, nella sua parte ufficiale, pubblica il ragguaglio delle cerimonie del battesimo di S. A. il principe imperiale, seguito a Laxenburg il 23 corrente.

— S. M. I. R. A., con sovrano rescritto di gabinetto del 22 agosto corrente, si è degnata di conferire a S. A. I. il neonato arciduca Rodolfo, quale principe imperiale, secondo l'avito uso della sovrana casa imperiale, l'ordine del Toson d'oro, con dispensa da ogni cerimonia.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEL TEATRO DRAMMATICO ITALIANO — Siamo invitati a pubblicare il seguente programma artistico-letterario:

Volere è potere.

Giornali, società, accademie, parlamenti, governi si sono in questi giorni seriamente occupati in Italia della riforma dell'arte e della letteratura drammatica, riforma domandata dalle ragioni dei tempi, i quali hanno considerato il Teatro come un mezzo potente di civiltà.

Quando un'idea è passata in sentimento comune il suo trionfo è omai certo.

È tempo adunque che agli articoli di giornale, alle proposte accademiche, ai discorsi parlamentari, ai disegni di legge conseguano i fatti. È tempo che si formi quell'iniziativa operosa, intorno alla quale, come intorno a vessillo innalzato, si aggruppino le forze disgregate e lontane.

Da qual parte della penisola muoverà questa iniziativa? Dal Piemonte, è la risposta di tutti; dal Piemonte ove impressero le ultime orme il Vestri, la Marchionni, la Ristori; dal Piemonte, che accoglie Gustavo Modena, il quale, ad ora ad ora, manda i suoi lampi di luce, quasi ad affidarne che la sacra favilla non è spenta.

Donde principierà la riforma? Di molti e varii tentativi si videro pertinacemente rinnovati in questi ultimi anni; ma tutti riuscirono quasi a nulla, forse perchè il punto di partenza non era scelto a dovere (1). Una schiera di giovani autori tentarono la novità e si perigliarono nel difficile aringo; scuole di declamazione e società filodrammatiche s'instituirono in molte parti d'Italia per conseguire e diffondere la correzione del gusto; privilegiate compagnie dai governi furono stipendiate; a Torino, a Padova, a Modena, a Roma si fissarono premii e concorsi drammatici; due volte commediografi e drammaturghi si provarono a stringersi in società.... Ma di tutti questi sforzi, isolati e parziali, quali furono i serii e durevoli risultamenti?

La riforma del teatro deve nascere dal teatro. Scena e platea sono due specchi ustorii, ed è vero che il pubblico fa gli autori, gli autori fanno il pubblico. Ma gli autori sul palco scenico da chi sono rappresentati? Dagli attori. — Il primo mezzo pratico adunque per riformare il teatro è quello di migliorare le Compagnie.

Come fare? La matassa è aggrovigliata, ma non già tanto che non se ne possa trovare il bandolo. Il bandolo è la formazione d'una Compagnia, non privilegiata, ma *prediletta*, per educarla ed appoggiare sovr'essa il principio della riforma.

Sebbene da vent'anni in qua si riscontrino nel campo drammatico sicuri indizi di progresso, desiderii del meglio, e gara di novità, ed elementi di vita, pure le condizioni dell'arte, anche sotto il rispetto sociale, sono dappertutto deplorabili. La drammatica, in generale, è nel commercio peggio che un gioco di borsa. Da noi il teatro Carignano, che fu già tempio dell'arte, tace deserto, o la sua vôlta tal fiata rimbomba della voce del nostro Talma, che suona come un rimprovero. L'itala Melpomene ha varcato le Alpi; e largamente ottiene dagli spettatori stranieri plausi e corone. I teatri minori si moltiplicano, come i giornali, effimere esistenze, sul principio d'ogni anno. I piccoli villaggi non contendono più coi loro vicini per l'altezza del loro campanile, ma sì per il decoro del loro teatrino. Le Compagnie mediocri si sciolgono, si sminuzzano, si frantumano per soddisfare al bisogno. I pochi eletti si fan corteggio di nullità, perchè il libero commercio ha prodotto la concorrenza, questa il buon mercato, il buon mercato la rovina del gusto.

Non si tocchi punto la libertà del commercio, e nella libera concorrenza si ricerchi il rimedio. Una buona Compagnia non creata da governi protezionisti, che è un'utopia, ma diretta da uomini che si propongano la riforma del teatro italiano, è la macchina che deve abolire i vecchi ordigni del palco scenico.

Finora le concessioni, i favori, i sussidi, le dotazioni, le scuole gratuite facilmente si volsero a vantaggio della musica e della danza, l'una già scaduta dal suo splendore, l'altra ridotta, com'è, a frivolo materialismo. E ciò si compie ogni giorno, sotto ai nostri occhi, contro la libera concorrenza, e nelle arti stesse, e in odio delle altre arti sorelle!

Fu udito testè, con plauso di tutta Italia, proporsi al Parlamento nazionale una legge tendente *a sussidiare una Compagnia drammatica scelta fra i più distinti artisti e ad incoraggiamento degli autori che nelle loro opere teatrali onoreranno l'Italia*; se non che la legge ebbe contrario il parere degli ufficii per sole ragioni di opportunità, di forma, di convenienza. Ora la sessione parlamentare è chiusa, e bisogna aspettare che il Ministero riproponga la legge in altra sessione. Il tempo stringe; e il nostro paese rischia di perdere l'iniziativa di questa provvidenza civile.

Il ritardo, l'incertezza sull'esito della legge, l'obbietto del principio protezionista ch'essa racchiude, alcuni disegni che presentano ottime condizioni e probabilità di riuscita, e più che tutto l'urgente necessità, riconosciuta ed espressa dall'unanime consenso della stampa italiana, di non lasciare ad altri la cura di provvedere alla rigenerazione del nostro Teatro, consigliarono alcuni amici dell'arte drammatica a promuovere, mediante una sottoscrizione nazionale, a gettare le basi di un'*Istituzione drammatica italiana*, la quale verrebbe, in ogni caso, in aiuto alle favorevoli intenzioni del Governo e del Parlamento, e potrebbe regolarne gli effetti benefici, togliendo loro quanto potessero avere di protezionismo ufficiale.

La Società Drammatica che si annuncia ha per iscopo (accenniamo sommariamente) di concorrere sotto la direzione di un Comitato artistico-letterario:

§ 1. — Alla formazione e al susseguente esercizio d'una Compagnia, che s'intitolerebbe: *Compagnia drammatica italiana*, composta dei migliori artisti che si potessero raccogliere nelle condizioni presenti dell'arte e dei contratti in corso. Ella dovrebbe constare di tutte le parti necessarie per la rappresentazione di opere appartenenti ad ogni scuola drammatica: dovrebbe agire sotto la direzione tecnica d'un artista che sovrastasse per voce autorevole ed esempio fecondo, per poi diventare modello e stimolo di emulazione nell'arduo cammino che avrebbe a percorrere. Sarebbe perciò fornita di ricco, elegante e severamente appropriato vestiario, analogo addobbo di scene, e decorazioni rigorosamente caratteristiche.

Questa Compagnia agirebbe, per un corso annuo di 100 rappresentazioni, in uno fra i primari teatri di Torino (2), e per altrettante in uno dei principali teatri di Milano, impiegando il rimanente dell'anno nel percorrere le principali scene d'Italia, e tra queste segnatamente quelle di Genova, Firenze, Venezia e Trieste.

§ 2. — Alla istituzione d'un *Ginnasio drammatico*, o nucleo di artisti, che si chiamerebbero *attori-allievi*, destinati a compiere ed innovare la Compagnia: giovani educati, di bella apparenza, incaricati di sostenere, ne' primordi della loro carriera, le *seconde e terze parti*, che sono, quasi sempre, una delle piaghe del nostro teatro. S'aprirebbe un concorso, e gli attori allievi avrebbero ad essere scelti tra i concorrenti, i quali offerissero condizioni migliori di attitudine e di coltura. L'insegnamento *gratuito* teorico e pratico sarà ad essi impartito per cura della direzione da abili maestri e coll'esempio efficace degli attori primari della Compagnia, giusta speciale *Regolamento disciplinare e d'istruzione* da pubblicarsi.

§ 3. — Alla compilazione di uno *scelto e purgato repertorio*, composto delle migliori opere tratte dal moderno Teatro italiano, fiancheggiate da quelle dei teatri stranieri convenientemente tradotte, le quali andranno diradandosi in proporzione della progressiva inserzione delle italiane, che pure saranno intercalate da rappresentazioni o accademie del Teatro classico antico, e dei capolavori antichi stranieri, inglesi, tedeschi e spagnuoli, dei quali, come dei più recenti, saranno affidate le traduzioni e le riduzioni a penne di nota perizia scenica e di pari intelligenza nelle lingue straniere e nell'italiana.

L'ammessione delle nuove produzioni sarà decisa da una Commissione esaminatrice, una specie di giurì letterario, scelto tra letterati di fama, tra i soscrittori-promotori e tra gli artisti della Compagnia. S'intende che per le nuove rappresentazioni originali italiane la Direzione determinerà le regole del compenso. Ai più lodati viventi scrittori drammatici sarà fatto speciale invito, colle debite offerte di premii e compensi, acciò vogliano concorrere con apposite produzioni ad arricchire il repertorio italiano.

---

ranno le spalle, tutti vi riterranno per un selvatico sbarcato appena da qualche nuova Zelanda. Ed osate poi pretenderla ancora ad uomo forbito! Siete un barbaro senza redenzione, ed invano tentate purgarvi di sì brutta taccia. Invece sappiate discorrere francamente dei pregi dell'ultima opera, delle stonature de' cantanti, delle difficoltà d'una suonata esposta sul leggio del chiavicembalo della signora: frammischiate qualche voce tecnica, parlate di armonia e di melodia, di toni e d'accordi, di diesis e di bemolli, infiorate il tutto con molti complimenti alla signorina che suona, alla dama che canta, e voi sarete nella conversazione un uomo a garbo, un piacevole ed amabile damerino.

Ma voi mi direte: quest'infarinatura, per superficiale ch'ella siasi, conviene pur prenderla in alcun modo, e come abbiamo da fare per ciò?

Ed ecco che vi soccorre il sig. Eriberto Predari colla sua traduzione del Trattato elementare di musica del Fétis: al qual trattato ad una voce gl'intelligenti hanno dato lode non poca.

E volete sapere appuntino quali fossero le intenzioni del giovane sig. Predari traducendo questo libro? Sentitelo lui stesso che ve le spiega nella prefazioncella che ha mandato innanzi alla traduzione:

« Non vi ha ramo dell'arte, in cui, come nella musica, maggiormente si pretenda da tutti di saper sentenziare.... Un volumetto che riesca a mettere qualche stilla di buon senso e di giusto criterio nel cervello anche di coloro, che senz'avere studiato ex-professo la musica, vorrebbero pure assennatamente giudicare di essa e render ragione a se stessi delle proprie impressioni, oltre al beneficio già importantissimo di diffondere una nuova istruzione, frutterà il vantaggio non meno prezioso di procacciare alle nostre platee uditori che sappiano con senno e con giustizia maggiore che comunemente non si suole, giudicare del merito delle musiche e degli artisti.... »

Ah! malizioso signor Predari!....

Il trattatello del Fétis si contiene tutto nel primo volume. Il secondo consta di un *Saggio storico della musica antica, moderna e contemporanea*, d'un piccolo *Dizionario biografico* dei cultori di codest'arte, e d'un *Vocabolario tecnico della musica*; lavori originali del traduttore medesimo.

Si vede che il sig. Eriberto ha nelle vene il sangue d'un *Enciclopedista*. Il sig. Predari padre è nato fabbricatore d'enciclopedie, com'altri nasce poeta. L'Enciclopedia del Pomba, di cui si spacciarono già tante edizioni, è in gran parte opera sua; ora egli dà il suo valente aiuto a quella Popolare, pubblicata dalla Tipografia Letteraria: ed ecco che il figliuolo nel movere i suoi primi passi sulla strada della pubblicità, ci ammannisce che cosa? una piccola Enciclopedia musicale.

Lettori miei, amate la poesia? Bene. Vi raccomando qualche libricciuolo di versi.

Per esempio non sarà lo *Spartaco*, tragedia di G. Carcano, stampata a Milano in principio di quest'anno. No: penso che un dramma senz'azione, senza passioni, senza novità d'intreccio, faticosamente trascinato di scena in iscena, in cui un pseudo-trace schiavo romano predica alla moderna da neo-cattolico, con qualche tinta di socialismo in mediocre verseggiatura; penso che non sia cosa da dilettarvi gran che. E poichè parlo di drammi, non sarà neppure la *Contessa di Cellant*, rigonfio pasticcio in prosa mal cucinato e mal cotto, solenne cuculiamento letterario fatto da una consorteria al buon pubblico milanese. Vi parlerò di veramente buoni versi, in cui c'è impronta di poesia, lampo di pensiero, fuoco di genio; vi raccomanderò le Cantiche di Aleardo Aleardi da Verona.

Una gentile signora, concittadina di codesto poeta, la quale senza pretensioni di sorta ha molta intelligenza e molto buon gusto di poesia, mi domandava un giorno che ne pensassi de' versi dell'Aleardi. Come io le rispondeva non averli per anco letti, si stupiva forte, e me li lodava come quelli d'uno dei migliori poeti che possa vantare oggidì l'Italia.

— Le credo: io le risposi: e il nome solo di questo signore me l'impromette. Io sono del parere di Balzac, il quale credeva nei nomi ci sia una predestinazione espressa del nostro essere. Aleardo Aleardi! Ci sento dentro a questa accolta di sillabe un'armonia segreta, quasi un canto che m'annuncia non infime cose. La sua poesia dev'essere dolce e robusta, piena di pensieri e di suono, grave e mite, generosa e patriottica.

Mi posi in traccia di quelle Cantiche, e trovai con molto soddisfacimento che nè la signora nè il nome del poeta non m'avevano punto ingannato.

Le Cantiche dell'Aleardi ch'io ho lette, sono quattro: *Le prime Storie*, *Il monte Circello*, *Un'ora della mia giovinezza*, *Le città italiane marinare e commercianti*. Dirne tutti i pregi sarebbe cosa troppo lunga che eccederebbe d'assai lo spazio concesso a questi fugaci cenni: ma pur vi dirò in poco che, secondo me, ci si notano tutti o quasi tutti quei meriti che ricercansi e danno valore ad un poeta e ce lo fan caro: grazia d'espressione, venustà di forme, acconcia armonia di versi, giusta novità di concetti, dolcezza ed efficacia di ritmo, calore di discorso e generosità di propositi.

Quanta dolcezza nel principio del *Monte Circello*. Come corre soave e melodiosa l'onda facile de' versi!

« È quell'ora gentil che rassomiglia
Ad un bacio di pace: a quel soave
Bacio di pace, che talor ponesti
Sul mio fronte sdegnoso, Itala mia.
Oh meco ascendi sulla nuda vetta,
Là da recenti folgori solcata,
Cara fanciulla mia: questo è il Circello.

E quanta tristezza più in là quando si fa a parlare delle funeree paludi Pontine!

« È la palude, che dal Ponto ha nome;
Sì placida s'allunga e da sì dense
Famiglie di vivaci erbe sorrisa
Che ti pare una Tempe, a cui sol manchi

§ 4. — A propugnare *il diritto della proprietà drammatica*, procurando presso i governi d'Italia che almeno per le opere del nuovo repertorio si adotti, rispetto agli autori, il regolamento che è in vigore in Francia. Quando i governi avranno provveduto a tutelare questo diritto avranno già fatto molto a pro del Teatro italiano.

La Direzione inoltre si farebbe editrice di una pubblicazione periodica, col titolo di *Archivio del Teatro drammatico italiano*, in cui verrebbero inserite le migliori produzioni accettate nel repertorio, la critica ragionata di tutte quelle rappresentate dalla Compagnia, le notizie drammatiche italiane e straniere, con lezioni di storia, di estetica, di costumi applicati alle scene, ecc. ecc.

Per meglio raggiungere lo scopo accennato al § 4 verrebbe fondata un'*Agenzia di tutela pei dritti degli autori drammatici* e sarebbero iniziate presso il nostro Governo e il nostro Parlamento le pratiche opportune per promuovere anche dagli altri Governi italiani il giusto rispetto della proprietà drammatica.

Nelle città in cui si troverà la Compagnia saranno invitati dalla Direzione alcuni uomini autorevoli ed amanti del teatro, scelti a preferenza tra i soscrittori promotori, a far sì che le deliberazioni che si dovessero prendere sieno sempre conformi all' indirizzo del programma e dei regolamenti.

Sembrano per avventura soverchi siffatti intenti? L'attività di un Comitato direttore che abbia la coscienza del proprio mandato, è sufficiente a raggiungerli, essendo tutti conseguenze di un solo principio, anella di una stessa catena.

Ma tutto verrebbe meno senza l'alto patrocinio della nazione. L'epoca dei Mecenati è quasi vòlta al tramonto; le arti non possono oramai più avere altro Mecenate che la nazione. Oggimai la quistione è posta assai chiaramente: l'Italia vuole la riforma del suo Teatro. L'Italia dunque debbe volerne i mezzi. E se ella, contraddicendosi, si rifiutasse all'appello, sarebbe oggimai peggio che ingiusta, sarebbe vituperevole ogni querela sull'umiliazione, sull'afforestieramento del Teatro e dell' ingegno italiano.

A cautelare in parte il rimborso delle ingenti anticipazioni necessarie all'avviamento e al successivo esercizio economico di questa nuova instituzione, destinata a favorire i progressi dell'arte drammatica italiana, si aprirà una sottoscrizione in quelle città che la Compagnia sarà destinata a percorrere, alle condizioni che verranno indicate da speciale regolamento.

Una Commissione per l'esame dei progetti artistici e per fissare le basi economiche della *Società del Teatro drammatico italiano* si è costituita fin d'ora in Torino nelle persone dei signori:

Ala-Ponzoni marchese Filippo — Alfieri conte Carlo, deputato — Berti Domenico, prof. — Brofferio avv. Angelo, deputato — Capellina cav. Domenico, prof. — Castelli comm. Michelangelo, deputato — Correnti Cesare, deputato — Gazzoletti avv. Antonio — Nigra cav. Costantino — Tommaseo Nicolò — Ventura Giovanni.

Appena adottati gli opportuni provvedimenti, saranno resi di pubblica ragione dal Giornale ufficiale del Regno e dai principali organi della stampa periodica italiana.

Torino, 25 agosto 1858.

GUGLIELMO STEFANI *pei soci fondatori.*

---

(1) Giustizia vuole che si faccia un'onorevole eccezione per la *Compagnia Lombarda*, la quale, composta in parte degli elementi raccolti da Gustavo Modena e diretta con rara abilità e vero amore dell'arte da Giacinto Battaglia (il cui nome fin d'ora siamo lieti di annoverare tra i fondatori-capitalisti della nostra Società), ha dato al Teatro italiano i pochi buoni artisti che, sparsi qua e là, sono tuttora un'arra di ciò che può divenire tra noi l'arte drammatica, bene indirizzata e sorretta. Dobbiamo anche lodare gli sforzi di alcuni capo-comici, che tendono a questo nobile scopo di riforma, e se non vi riescono, gli è per mancanza, in gran parte, del concorso nazionale.

(2) Preferibilmente il *Teatro Carignano*. Ove l'Amministrazione non potesse accordarsi coll' attuale conduttore del medesimo, ha fin d'ora a sua disposizione un altro dei primarii teatri di Torino, e sta trattando per assicurarsi un teatro stabile nelle piazze di Genova, Firenze, Milano, Venezia e Trieste.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

A seguito delle energiche misure contumaciali adottate in Malta verso le provenienze da paesi infetti o sospetti del Levante e della Costa della Barberia, è stata rivocata dalle Magistrature Sanitarie Italiane la quarantena imposta precedentemente alle derivazioni da quell'isola, ed infatti il vapore postale francese che comunicava con Malta, approdava nel mattino d'oggi in questo porto dopo essere stato ammesso in libera pratica a Napoli, a Civitavecchia ed a Livorno.

Da corrispondenze ricevute col postale anzidetto siamo lieti d'annunziare che meno i pochi casi isolati di peste verificatisi nel Lazzaretto d'Alessandria d'Egitto e importati da bastimenti procedenti dalla Reggenza di Tripoli, trattenuti colà in quarantena, non si ebbe a constatare finora nella popolazione in città ed in tutto l'Egitto alcun indizio o sospetto anche menomo di malattia identica o analoga alla peste orientale, nè sporadica, nè epidemica. Ciò è tanto più consolante poichè si ebbero da principio a deplorare gravi irregolarità nel servizio sanitario di quel lazzaretto.

Parimenti per concordi notizie ricevute collo stesso postale da ogni altra parte del Levante e da Costantinopoli si può avere fondata certezza che la malattia non si è diffusa nè è comparsa finora nella Turchia tanto asiatica che europea. È un fatto questo singolare e nuovo nella storia delle pestilenze in Levante.

Le notizie di Tripoli nella Barberia sono in data del 16 corrente. A Bengasi l'epidemia era sempre in diminuzione. La cifra dei morti dell' ultima settimana in quella località ascendeva a 43, dei quali 38 di peste e 5 di altre malattie. A Derna si notava pure un sensibile miglioramento, ma è assai difficile, forse anche impossibile, di avere notizie esatte della mortalità di tribù interne e lontane del distretto di Bengasi dove forse la malattia è primitivamente nata o vi si è diffusa da poi.

A Tripoli che è sempre immune si sono stabilite quarantene rigorosissime verso le parti di quella reggenza desolate dal morbo. Passeggieri e navi fanno contumacie assai lunghe e vengono praticate visite e inspezioni mediche sotto la sorveglianza dei consoli di potenze estere colà residenti.

È confermato da recentissima corrispondenza di Costantinopoli, ricevuta col postale di questa mane, che il dispaccio ultimo spedito dalla Sanità di Napoli al console generale delle Due Sicilie qui residente, ed inserito nel n. 198 di questa Gazzetta, si riferiva, come da noi si supponeva, a quello già prima noto alle magistrature sanitarie italiane e verificato nel lazzaretto di Alessandria d'Egitto di cui si era già dato notizia anteriormente nel nostro periodico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Parecchi carteggi e giornali di Germania avevano annunziato in questi ultimi giorni essere probabile e prossimo un riavvicinamento fra l'Austria e la Russia. Questa notizia è ora contraddetta nel modo più esplicito da un carteggio in data di Vienna 22 agosto alla *Corrispondenza Havas*.

In quel carteggio è dichiarato che la notizia, di cui si accenna, non ha fondamento, e che l'abisso dal quale sono separati i due governi imperiali è infinitamente troppo largo e troppo profondo perchè possa pensarsi a gettarvi un ponte, sul quale i due governi potrebbero stendersi la mano.

Il *Nord* di Brusselle pubblica nel suo numero del 26 corrente un articolo intitolato *Ce que veut l'Autriche*, nel quale critica la politica estera del governo austriaco segnatamente a riguardo del governo francese e del governo russo.

L'organo ministeriale di Londra (*the Morning Herald*) parla con soddisfazione della conclusione dei lavori delle Conferenze di Parigi intorno all' organizzazione dei Principati Danubiani.

Il giornale dei *Débats* pubblica per esteso il discorso pronunciato dal conte di Persigny in occasione della inaugurazione dei lavori del Consiglio generale del dipartimento della Loire, di cui egli è presidente. La elevata posizione del conte di Persigny conferisce alle sue parole molta importanza politica.

Il conte di Persigny, dopo aver parlato della politica interna del governo francese e della sua conformità coi principii e con le idee del 1789, e dopo aver reso omaggio al senno di S. M. l' imperatore Napoleone III, ha trattato della politica estera, ed in particolar modo dell'alleanza anglo-francese.

Egli ha detto che l'Inghilterra ha interesse evidente a conservare l'alleanza con la Francia, e che quanto essa era ostile alla Francia 40 anni or sono, altrettanto oggidì è sollecita a conservarne l'amicizia.

Il conte di Persigny accennava quindi agl' incidenti insorti dopo l'attentato della sera del 14 gennaio, e diceva che, a malgrado di quegl'incidenti, la situazione reciproca delle due nazioni non è essenzialmente mutata, e che non v'è fra i due paesi nessuna questione, nessun interesse su cui il più semplice buon senso non basti a porre d'accordo i due governi. « Non dipende dunque che da noi, conchiudeva il conte di Persigny, di conservare un'alleanza tanto vantaggiosa ai due popoli. »

Le gazzette di Brusselle annunziano la partenza di S. M. il re Leopoldo per l'Alemagna, dove va ad incontrare S. M. la regina Vittoria reduce da Berlino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 agosto sera.

Il *Times*, il *Morning Post*, il *Morning Herald*, il *Daily News* e il *Globe* applaudono con parole di entusiasmo al discorso del sig. Persigny.

Borsa di Parigi del 27.

Le azioni del *Credito Mobiliare* da 762 discesero a 751; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 447 a 445; le *Lombardo-Venete* da 598, a 590.

Il 3 0[0 a 70 05 e i consolidati a 96 7[8.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

28 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91, 90 85

C. d. m. in c. 91, 90, 90, 90 80

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 223 p. 31 agosto 224 p. 30 7bre

C. d. matt. in liq. 222 p. 31 agosto

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 253 50

C. della m. in c. 253 253 50

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 258

Ferr. di Biella C. d. g. p. in c. 140

Assicurazioni Incendi C. d. g. p. in c. 850

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 agosto.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	15 47, 17 98
	Estero . .	
Meliga		10 30
Segala		10 35
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 agosto, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	70 15 70 05
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97 20 97 10	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	96 7[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 50 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide o La strega malefica.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *La gioia fa paura — Un curioso accidente.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *L' impresario delle Smirne.*

ALFIERI. (ore 8 1[4) Opera buffa *Don Bucefalo* — ballo *Elda.*

Serata a favore del buffo sig. Fioravanti.

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

Il venturoso abitatore. E pure
Tra i solchi rei de la saturnia terra
Cresce perenne una virtù funesta
Che si chiama la Morte. — Allor che nelle
Meste per tanta luce ore d' estate
Il sole incombe assiduamente ai campi,
Traggono a mille qui, come la dura
Fame ne li consiglia, i mietitori;
Ed han figura di color che vanno
Dolorosi all' esiglio; e già le brune
Pupille il velenato aere contrista.
Qui non la nota d' amoroso augello
Quell' anime consola; e non allegra
Niuna canzone dei natali Abruzzi
Le patetiche bande. Taciturni
Falcian le messi di signori ignoti,
E quando la sudata opra è consunta
Riedono taciturni....
Ahi! ma non riedon tutti; e v'ha chi siede
Moribondo in un solco; e col supremo
Sguardo ricerca d'un fedel parente
Che la mercè de la sua vita arrechi
A la tremula madre, e la parola
Del figliuol che non torna. E mentre muore
Così solo e deserto, ode lontano
I vïatori cui misura i passi
Col domestico suon la cornamusa.
E allor che nei venturi anni discende
A côr le messi un orfanello e sente
Tremar sotto un manipolo la falce,
Lagrima e pensa: questa spiga forse
Crebbe sulle insepolte ossa paterne ».

Leggete, rileggete questi versi, per Dio! e ditemi se non vi sentite tremar le fibre e gli occhi umidirsi ed una prepotente mestizia occuparvi l'animo non ad inasprirlo ma a farlo più gentile!

E s' io volessi citarvene tutti gli squarci che m'hanno sovrappreso converrebbe vi scrivessi per intiero le cantiche. Le ho qui tutte quattro innanzi a me e vo dall'una all'altra ammirando più sempre, lieto di non aver che a lodare, beato di sentirmi rinascere in petto a quella lettura l'entusiasmo che ne' miei giovanili anni mi destava profondo la poetica espressione del bello.

Ma per farvi meglio conoscere qual nobile uffizio civile l'Aleardi abbia assegnato alla sua lira di poeta, non posso a meno di trascrivervi ancora i seguenti versi delle *Prime Storie*, sguardo acuto e profondo che il vate getta sul passato percorso dall'umanità a pigliarne augurio e speranze pell'avvenire:

« è in terra
Uno spettacol, dove più ti pare
La vendetta di Dio significata.
È un vanitoso popolo d' imbelli
Vecchi, che da trecento anni riposa
Sognatore perpetuo, e ravvolto
Nella sdruscita porpora degli avi,
Al patrio sole liberal le membra
Scalda, e beve le molli aure d' autunno
Immemore sui campi ove pugnàro
Da lioni i suoi padri....
« Dal sangue della Gòrgone l' alato
Pegaso nacque, e calpestando il monte
Fe' l' Ippocrene zampillar. Dal sangue
Dell' itale fraterne ire ben altri
Destrieri uscir che ruppero coll'ugna
Il sen d'Ausonia, onde sgorgaron fonti
Di mesta e forte poesia. Per noi
Dolorosa, ma splendida, ma sacra
Ippocrene, la patria.
« Musa d'un vecchio popolo, la sera
D'una cadente civiltade, io nacqui
D' una progenie ch' espïato ha molto,
E molto pianto.....
Oh fortunate
Le mie sorelle che cantàr sull'alba
Eroica d'una gente! A loro in sorte
Toccaron gli estri vergini, e la casta
Ingenuità della natìa favella
...... A me speranze
Torbide d' ira e fremiti senili;
A me fucate fantasie vestite
D'arte caduca; a me l'acre desìo
Non d'allettare ingenerosi sonni,
Ma di pugnar anch' io le mie battaglie
Con la spada del canto.
« Ma . . . .
Sento un Dio che mel dice: Ausonia mia
Rifiorirai di nobile, di forte
Vita. E tu degli alati inni il più bello,
Mio poeta, prepara. E te la Speme,
La Carità, la Fè, muse potenti
Dal Golgota magnanimo discese,
Spirino. E al tocco del divin tricordo,
Presso gli olmi dell'Adige materno
Le sante ossa dei padri esulteranno.

Questa è vera, nobile e santa poesia. *Macte animo*, generoso poeta! prosegui il tuo inneggiare ispirato, *combatti con la spada del canto* e desta a virtù ed a valore questo popolo d'assonnati e di giacenti su cui tu mandi l'onda melodiosa de' tuoi carmi. Da questa terra di forti, da quest'Alpi non pollute, su cui ride un raggio di quel sole a cui tu canti; da questa parte robusta che si matura ad alti fati e valorosi propositi, o poeta d' Italia, io ti mando un saluto e un applauso. Oh vorrei che la mia voce fosse tale da poter gridare a tutta la terra nostra e farmene ascoltare: — Leggi il tuo poeta e informati a'suoi concetti! — Canta, o vate generoso di questa età codarda, e non ti spaventi nè lo scherno de' vili, nè la minaccia de' potenti, nè la cruda indifferenza degli ignavi. Sia, come il dicesti, tua Ippocrene la patria, tua musa la speranza, e, se Dio ci arride, potrai sentire echeggiar al tuo inno più avventurosi tempi, più valenti popoli, più fiorenti città!

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Stante la deserzione degli incanti che ebbero luogo nei giorni 12 e 19 agosto corrente, si procederà il 31 stesso mese, in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, a nuovo esperimento d'asta per la provvista degli oggetti infra-indicati che occorrono al Magazzino delle Merci per le annuali somministranze ai Corpi di Regia Truppa, cioè:

1. N. 80,000 *paia di Scarpe, divisa in 32 lotti di 2,500 paia caduno, al prezzo di L. 6, 40 cadun paia.*
2. N. 300 *paia Stivalini per Cavalleria, in un sol lotto, a L. 8, 60 cadun paia.*

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il Magazzino delle Merci suddetto.

Li fatali pel ribasso del ventesimo scadranno al mezzodì del giorno 5 settembre prossimo.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo infradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti a questa provvista, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 21 agosto 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 31 agosto corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule ecc., non stati riscattati o rinnovati.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI SALUZZO

Il Convitto sta aperto durante le vacanze per l'insegnamento preparatorio a tutti gli esami delle scuole classiche, ed in modo speciale per l'esame d'ammessione al corso tecnico-commerciale, e pei varii esami di promozione a tutti gli anni del corso, dal 14 agosto sino all'epoca degli esami.

Pensione dei Convittori L. 33 mensili.

Il Preside
Prof. ORTOLANI BARTOLOMEO.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, li 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

DIFFIDAMENTO

Alli 6 del prossimo settembre, per circostanze impensate, non avrà più luogo l' incanto della Spezieria della Congregazione di Carità di Giaveno, stato annunziato nel n. 199 di questo Giornale.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per quell'effetto che di ragione dichiara di non voler riconoscere alcuna sorta d' impegno contratto od obbligazione assunta senza la sua espressa autorizzazione dal suo figlio Carlo.

Conte Vittorio Alberto Fossati.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38ım., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

Ai Fabbri-ferrai e Negozianti in ferro

DA VENDERE od AFFITTARE in Fossano, per l'avvenuto decesso del signor *Salomone Matteo*, una *FUCINA* tuttora in esercizio, fornita di cinque fuochi (*forgie*) e di due poderose batterie mosse da due distinte ruote, ciascuna con acqua copiosa e perenne.

DA RIMETTERE: Corrispondente negozio.

Dirigersi { In Fossano, agli eredi del predetto sig. Salomone Matteo;
In Torino, ai sigg. F.lli e Cugini Lasagno, negozianti in ferro, via Milano, 2.

OLIO D'ARACHIDE

buono per insalate, ottimo per fritture, *del march.* FAA DI BRUNO a L. 1 40 la bottiglia. — Dalla V. Pallo, piazza S. Carlo, presso la chiesa.

DA AFFITTARE *al presente*
IN IVREA

Un ampio locale preparato appositamente ad uso di Caffè Restaurant, con cantine, legnaia ed un terrazzo avanti, con comoda pompa per l' acqua ad uso del Caffè e con grande ghiacciaia, posto sulla strada nuova, vicino al nuovo ponte; col rilievo però di alcuni effetti mobili entrostanti.

Per le opportune informazioni dirigersi dal sig. Molinario Giorgio, negoz.te in Ivrea.

DA VENDERE

Una VIGNA posta sui colli d' Ivrea, regione Montemarino, in una delle migliori posizioni dei contorni di detta città, con amena vista della strada ferrata da Ivrea a Caluso, con caseggiato civile e rustico di nuova costruzione, di ett. 3, are 4 (giorn. 8) tra prati e vigna, in buonissimo stato, distante pochi minuti da Ivrea, con strada carrozzabile. — Per le opportune informazioni dirigersi dal suddetto.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

DA AFFITTARE *al presente*

Via Borgonuovo, accanto al num. 13 bis

BOTTEGHE con retrobotteghe e soppalco, unite o separate.

Via Belvedere, n. 10,

ALLOGGIO di 6 camere al 3 piano, con vista verso via; ed altro di 4, pure al 3 piano, verso corte. — Recapito al portinaio.

INCANTO VOLONTARIO IN RACCONIGI

Il 30 corr., alle 8 matt. e successivamente di giovedì in giovedì, avrà luogo la vendita di mobili, lingerie ed effetti a uso di albergo, già esercito sotto l' insegna della Posta.

DA AFFITTARE *al presente*
tanto unitamente che separatamente

Quattro piazze di scuderia con o senza rimessa e fenile, via Doragrossa, num. 28.

Recapito al portinaio.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;
Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

RIAPERTURA
DEL
CAFFÈ DI SARDEGNA
via del Fieno, n. 19, casa Cassinis

LORENZO ALLIANI, già esercente il Caffè Monviso, attuale proprietario di quello di Sardegna, messo totalmente a nuovo ed ampliato, ha fiducia che, servendo, come sarà sua cura, colla massima puntualità ed esattezza non verrà meno la confidenza dei signori avventori, i quali vi troveranno pure vini scelti ed un servizio di piatti freddi per *déjeûners*, a modici prezzi.

MOBILI
in liquidazione con ribasso

Per cessazione di negozio si liquidano con deciso ribasso *divani, seggioloni, toelette, armoires* ed altri generi di ultimo gusto, e di recentissima fabbricazione. Via Guard' Infanti, num. 3.

LIQUIDAZIONE DI SOCIETA'.

In conformità del disposto dall'art. 51 del Codice di commercio, venne depositato estratto di verbale delle deliberazioni prese dall'Adunanza Generale degli Azionisti della Società Anonima sotto la denominazione di Casa di Commissione Anonima Sarda, con cui venne deliberata la liquidazione della Società, nominando a straiciario il sig. Eugenio Reviglio, già Direttore della medesima.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Giuseppe Giovale, esercente il caffè del Perù in Torino, via di Porta Nuova, casa Talacchini.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente agosto ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Giovale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Ranco, Silvetti e Comp., corrente in questa città; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 10 del prossimo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 27 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Alloi Lorenzo, già pizzicagnolo in questa città, via di San Tommaso, num. 14, casa dell'Ospedale di San Gioanni Battista.

Si avvisano li creditori verso detto Lorenzo Alloi, di rimettere alla ditta Fratelli Canti, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di detto tribunale, alli 13 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per la verificazione dei crediti, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, a termini di legge.

Torino, il 23 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Louvel, già fabbricante di tessuti in cotone a Biella.

Si avvisano li creditori di detto fallito, a dovere, fra giorni 20 coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri di distanza tra questa città e la loro dimora, rimettere od al signor sindaco causidico collegiato Pietro Bracco, residente a Biella, od a questa segreteria li titoli di credito con una nota che ne indichi la somma sopra carta bollata, ed a presentarsi quindi o personalmente, o per mezzo di procuratore legittimo, nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 10 prossimo novembre, stante le ferie, per la verificazione dei crediti, giusta l'ordinanza del sig. giudice commesso avv. cav. Delitala.

Biella, li 26 agosto 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO.

di Trabaldo Quirico, già fabbricante di stoffe in lana a Trivero.

Si avvisano li creditori di detto fallito, a dovere, fra giorni 20 coll' accrescimento di legge, rimettere al sindaco signor causidico collegiato Pietro Bracco, residente a Biella, od alla segreteria di questo tribunale provinciale li titoli del loro credito rispettivo, con una nota su carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi o personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, nelle sale di detto tribunale, alle ore 11 antimeridiane delli 8 prossimo novembre, stante le ferie, per la verificazione dei crediti, a norma del disposto coll' ordinanza del giudice commesso signor avvocato Regis.

Biella, li 26 agosto 1858.

Stellino sost. segr.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto di deliberamento in data delli 23 corrente mese, seguito nanti la giudicatura di Savigliano, venivano deliberati al signor conte Santorre di Santa Rosa le due cascine *Leon Vecchio* e *Leon Nuovo*, descritte nell'avviso d'asta delli 3 corrente mese d' agosto, al prezzo di L. 101,344 71.

L' aumento del decimo essendo fissato a giorni 8, scadono li medesimi alli 31 corrente mese, al mezzogiorno.

Per detto Regio Uffizio di Giudicatura
Not. Demichelis segr.

GRADUAZIONE

Con decreto in data 13 corrente mese dell' ill.mo signor avvocato Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza delle signore Detua Giuseppina, moglie del signor insinuatore Carlo Ceretti, Detua Luigia, vedova del notaio Gioanni Bozino, Detua Clementina, vedova del medico Gioanni Giletti, e Detua Felicita, moglie del signor esattore Carlo Brignole, dimoranti la prima in Vercelli, la seconda e la terza a Cavaglià, e l' ultima a Balzola, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione innanzi quel tribunale instituito per la distribuzione del prezzo della cascina Scaglia, posta in territorio di Tronzano, già posseduta indivisamente dalle predette sorelle Detua e dalli signori Aurelia Mosca, vedova del capitano Carlo Detua, dalla minore Luigia Detua, dall'avvocato Stefano Detua, e dal medico Giacinto Detua, e stata deliberata con atto d' incanto 21 settembre 1857, rogato Dalloni, al signor Fortina Pietro di Vercelli, al prezzo da esso offerto di L 42,005, e furono contemporaneamente col suddetto decreto ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili componenti quella cascina a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30 alla segreteria del tribunale predetto, ed a presentare i titoli giustificanti i loro dritti.

Vercelli, li 20 agosto 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor banchiere Elia Treves fu Jacob Graziadio di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città, con sentenza 3 luglio ultimo scorso ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subasta di alcuni stabili, posseduti dalla eredità giacente del fu Francesco Rolfi di Gattinara, e da Rolfi Antonio di detto luogo, al prezzo ad alle condizioni di cui nel bando venale in data 24 scorso luglio, fissando pel relativo incanto l'udienza del 29 settembre corrente anno.

Gli stabili cadenti in subasta consistono in due distinti vasti caseggiati, posti nel borgo di Gattinara, l'uno civile e l'altro rustico con orto attiguo, ed in altri diciotto lotti di stabili, posti per la maggior parte nel territorio di Gattinara, e per piccola parte in quelli di Lenta, Arboro e Roasenda.

Vercelli, li 6 agosto 1858.

Ferraris Giuseppe caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli li 29 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto di alcuni stabili, posti in territorio di Borgo d'Ale, che sull' instanza del sig. Gioanni Francesco Bonzanino di Bianzè vengono subastati a pregiudicio della eredità giacente di Giuseppe Carnaroglio, già domiciliato a Borgo d'Ale.

Gli stabili subastandi ampiamente descritti nel bando in data 20 corrente mese vengono posti all'asta al prezzo per cadun di essi dall' instante offerto, ed alle condizioni tenorizzate in detto bando.

Vercelli, li 27 agosto 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Il signor Antonio Gallo di Rondissone sta promovendo la subasta di un corpo di casa, proprio di Francesco Bertogliati, posto nell' abitato di Cigliano;

La vendita venne autorizzata con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data 7 corrente agosto;

L' incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale li 2 venturo mese di novembre, alle 12 meridiane;

Lo stabile cadente in subasta viene posto all'asta al prezzo di L. 1,000 dall'instante offerto;

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando venale portante la data delli 20 corrente mese.

Vercelli, li 21 agosto 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

DA AFFITTARE IN PIOBESI

MOLINO con sega, battitore da canepa e torchio da olio. — Dirigersi per le occorrenti informazioni alla segreteria del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino, via di Po, n. 24, in tutti i giorni, ed ore d'ufficio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 205 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	29	15

Lunedì 30 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

28 e 29 agosto	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28	734 46	733 90	733 20	+ 22 0	+ 26 7	+ 26 8	+ 18 0	+ 22 0	+ 22 3	+ 11 0	E.N.E.	E.S.E.	N.N.E.	Sereno	Ser. con vap.	S. con vap.
29	735 10	735 18	735 00	+ 22 2	+ 26 5	+ 28 6	+ 18 8	+ 24 0	+ 24 5	+ 12 2	E.S.E.	S.S.E.	S.S.O.	Nug. sottili	Nuv sparse	Cop. chiaro

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 Agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore.

A tenore del Regio Decreto 8 ottobre 1857 e del Regolamento Ministeriale 22 stesso mese, gli esami di ammessione alla pratica di Aspirante Misuratore nelle Provincie componenti le Divisioni amministrative di Alessandria, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Torino e Vercelli si daranno nel rispettivo Capo-luogo di Divisione, nel mese d'ottobre prossimo, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati nel Foglio ufficiale del Regno.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale, e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della Storia e Geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'Algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di primo grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a tali esami all'epoca sovrindicata dovranno presentare, entro i primi dieci giorni del prossimo settembre, al R. Provveditore della rispettiva provincia:

1. La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

I candidati provenienti dalla provincia di Acqui presenteranno al rispettivo R. Provveditore i documenti come sopra indicati e prenderanno gli esami in Alessandria.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857 sono dispensati dagli esami predetti e possono senz'altro farsi inscrivere come praticanti coloro che avessero già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che avessero superato con successo l'esame della prima parte di Magistero.

MODENA

Il *Messaggiere di Modena* dei 25 corrente riferisce nella sua parte ufficiale, che il giorno di domenica 22 agosto ebbe luogo a Serra di Porta, comune di Pavullo, la solenne inaugurazione di un monumento destinato per sovrana disposizione a perpetuare nei posteri la memoria di un fatto di armi succeduto nel maggio 1799 tra gli abitanti della provincia del Frignano e le truppe francesi.

Alla cerimonia d'inaugurazione di detto monumento assistevano le loro altezze reali il duca e la duchessa con la loro corte e con le autorità governative e municipali.

Alla descrizione della cerimonia il giornale ufficiale modenese aggiunge la narrazione dei ragguagli storici relativi al fatto alla cui commemorazione il monumento è destinato.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del 27:

Col Lloyd austriaco giunse questa mattina S. Em. rev. il cardinale Silvestri, proveniente da Vienna.

— L'illustre promotore del traforo dell'Istmo di Suez, il sig. cav. di Lesseps è giunto oggi a Venezia, ed oggi stesso la Camera di commercio s'unisce per conferire con lui sull'argomento.

— Oggi qui giunse da Trieste, il sig. Young Barth John, governatore delle Isole Jonie e prese alloggio all'*Albergo Danieli*.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 27:

Sono da vari dì in Firenze don Sebastiano Kalafati, archivista del monastero di Monte Cassino, e don Giovambattista Pitra, dei Benedittini di Solesmes. Lo scopo della loro dimora fra noi si è la ricerca e lo studio dei documenti bizantini, che essi hanno impreso a fare insieme nelle nostre doviziose biblioteche e nel reale archivio di Stato, in servizio delle loro importanti pubblicazioni.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente decreto in data del 19 agosto con cui la S. Congregazione dell'Indice proibisce i libri qui appresso:

Elementi di Cosmografia del prof. Giuseppe Bagarotti. Firenze, Ferdinando Baccioni, 1857.

Storia d'uno studente di Filosofia di Giuseppe Piola. Milano, Tipografia Bernardoni di Gio. 1855.

Historya prawodawstw Slowianskich, etc.; i. e. latine: Historia legislationum Slovenicarum (vulgo Slavicarum), a Venceslao Alexandro Maciejowski, doctore juris et professore, judice in Trib. Civ. I Instantiae Palatinatus Masoviensis; Varsaviae et Lipsiae 1832 1835 volumina 4.

Pamietniki o dziejach, psimiennictwie, i prawodawstwie, Slowian etc., seu latine; Monumenta ad historiam, litteraturam ac legislationem Slovenorum; uti appendix ad historiam legislationum, etc. ejusdem Auctoris. Petropoli et Lipsiae, 1839 volumina 2.

Lucilla, ossia la lettura della Bibbia per Adolfo Monod. Londra. *Opus ex regula II Indicis praedamnatum.*

ILLIRIA

TRIESTE, *26 agosto.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Quest'oggi col piroscafo del Lloyd, arrivò da Costantinopoli il sig. di Lesseps.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Il Consiglio federale, con sua circolare, invita i Cantoni, ne'casi in cui avanzino istanza per avere da consoli svizzeri in America informazioni sull'esistenza di loro attinenti, a far dichiarare dai petenti se intendono sottostare alle spese delle pubblicazioni che fossero necessarie per meglio conseguire l'intento, spese che si possono ritenere da 5 a 10 dollari.

Le sedute del Congresso internazionale telegrafico in Berna poterono essere aperte soltanto martedì. In esso la Francia è rappresentata da S. E. il conte di Salignac-Fénelon, ministro plenipotenziario, dal sig. Alexandro, direttore dei telegrafi francesi, e dal sig. Lelagard, capo ufficio del ministero dell'interno; la Sardegna dal sig. cav. Bonelli, ispettore in capo dei telegrafi sardi; il Belgio dal sig. Massai, direttore generale delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi belgi; il Wurtemberg dal cons. in capo delle pubbliche costruzioni de Klein, presidente dell'ufficio telegrafico wurtemburghese; l'Olanda dal sig. G. C. A. Staring, riferente nel ministero dell'interno; il Portogallo dal sig. Gaussen-Huber, console portoghese in Ginevra; la Svizzera dal sig. dottore Naff, consigliere federale e capo del dipartimento federale delle poste e delle pubbliche costruzioni, e dal sig. Curchod direttore dei telegrafi federali; la Spagna non è rappresentata; Baden annunciò un suo rappresentante, che martedì non era per anco arrivato.

FRIBORGO. La borghesia di Friborgo ha adottato in massima il progetto di contrarre solidariamente collo Stato un prestito di 5 milioni di fr., per coprire i diversi debiti esistenti e restituirlo in annualità.

FRANCIA

Ecco il discorso con cui il conte di Persigny ha aperto la sessione del Consiglio generale della Loire:

« Signori, chiamato dalla scelta dell'imperatore all'onore di presiedere il Consiglio generale della Loire, mi sento anzitutto tratto a ringraziare i miei concittadini della testimonianza di stima che mi hanno or ora dato. Quanto più è universale il proverbio che nissuno è profeta nel suo paese, tanto son più preziosi i segni di simpatia che altri riceve. Per me questo sentimento prende forse maggior forza da questa circostanza particolare cui nissuno ignora qua, che cioè or sono più di venti anni, e uscito appena dai banchi delle scuole, io fui tra' primi francesi che andarono a schierarsi nell'esilio presso il nipote dell'imperatore e a salutarlo col titolo di futuro imperatore de' Francesi. È dunque cosa affatto naturale che trovandomi per la prima volta in presenza degli onorevoli rappresentanti della mia provincia, io chiegga loro la permissione di ricordare qui la circostanza che mi valse l'onore di attirare l'attenzione de' miei concittadini.

« Nel tempo di cui parlo il duca di Reichstadt era morto portando in apparenza nella tomba tutta la tradizione napoleonica. Il pubblico pareva non s'addasse che vivevano in esilio altri membri della famiglia Bonaparte e sembrava che per la dinastia imperiale la fosse finita per sempre. Ma in questo obblio generale alcuni uomini meditavano ancora pel loro paese il ritorno alle tradizioni del grande imperatore, ed ecco il ragionamento che era divenuto per essi una specie di rivelazione:

« La Francia, si dicevano essi, è monarchica per la sua storia, le sue tradizioni, i suoi costumi, il suo spirito, il suo carattere stesso, e non può essere che una monarchia. Se ella tentasse e dieci e venti volte la repubblica, dieci, venti volte questa prova contro natura fallirebbe. La questione non è dunque, come la si metteva in campo allora, monarchia o repubblica; ma quale monarchia, quale dinastia? Ora, aggiungevano essi, nel tempo in cui viviamo, per quanto rammarico ispiri il passato, per quanto illustre e gloriosa sia la casa di Borbone, atterrata dalla rivoluzione e tornata in Francia dietro agli eserciti stranieri, essa più non rappresenta la società nuova. Estranea, se non ostile, ai nuovi interessi, alle nuove glorie della Francia, e non potendo più fare assegnamento sulla simpatia e sull'amore del popolo, essa è oramai così impotente a regnare sul popolo come già gli Stuardi rimasti cattolici sul trono di una nazione divenuta protestante. È giuocoforza dunque che in luogo suo segga una dinastia popolare, uscita dalle viscere della rivoluzione, avente le idee, i sentimenti, gl'istinti, forsanche le stesse passioni della nuova società e sopra ogni cosa la simpatia delle grandi masse popolari; imperocchè ciò che fa la forza delle monarchie non è il solo appoggio delle classi ricche e opulente della società. Se tutti avessero cento mila franchi di rendita, poco importerebbe la scelta della dinastia.

« Il grande problema da risolvere consiste in ciò che milioni d'uomini i quali vivono alla giornata nella mediocrità, nel bisogno, nella stessa miseria, pongano tal fiducia nel governo che non abbiano altra cura da quella di attendere con calma e con sicurezza ai loro lavori giornalieri. In altri termini, non basta che in Francia la dinastia sia cara ai palazzi blasonati del sobborgo Saint-Germain o alle sale dorate della Chaussée-d'Antin, ma soprattutto alla casupola del popolo, nei campi e nelle officine.

« Ora qual nome mai parla al cuore del popolo come quello di Napoleone? Qual tradizione è più atta a destare la sua simpatia e la sua confidenza? Quivi è dunque la vera, la legittima dinastia della Francia e la dinastia imperiale sarà ristabilita quel giorno in cui tale sentimento delle masse popolari avrà l'occasione di prodursi.

« Signori, questa specie di profezia si è adempiuta. La dinastia di Napoleone regna in mezzo ad un popolo tranquillo, e questo popolo che non ha guari pareva non potersi tenere a governo è oggidì il più calmo di Europa. Bastò un nome, un simbolo caro alle moltitudini per quetare quelle passioni, quel bollore che sembravano minacciare il nostro paese d'intera rovina.

« Lungi da me l'idea di menomare il merito personale dell'imperatore in questa grand'opera di pacificazione. Come il nipote di Cesare, come Augusto, bisognò che il nipote di Napoleone I aggiungesse al proprio nome rare e grandi facoltà per trionfare di tanti ostacoli. Ma ei convien dirlo ad onore della nazione, se Napoleone III ha potuto riuscire con tanta agevolezza dove tanti altri avevano fallito si è perchè l'abilità sua ha avuto per ausiliario la nobile e commovente fiducia del popolo nel nome di Napoleone. E questa è la più splendida giustificazione delle idee dinastiche di cui v'ho intrattenuto or ora.

« Io però non ignoro, signori, i biasimi che alcuni partiti volgono all'edificio imperiale. Non si possono negare i grandi servigi che gli deve l'intiero ordine sociale, la calma che ha ristabilito negli spiriti e la sicurezza che ha restituito agl'interessi. Ma lo si accusa di tendere a diseredare il paese della sua legittima intervenzione nella cosa pubblica, fondando, come a Roma, una specie di dittatura cesarea, sorretta dal prestigio del nome di Napoleone.

« Permettetemi, signori, di respingere quest'analogia. Fra Cesare e Napoleone non vi è nulla di comune tranne la gloria che ha fondato il prestigio dei due nomi. Ma le situazioni sono intieramente diverse. A Roma trattavasi di far passare una società corrotta e disordinata dalla guerra civile della repubblica alla dittatura, terminando di distruggere le libertà antiche, mentre in Francia al contrario l'opera napoleonica non è che continuare il nostro vecchio stato monarchico con una quarta dinastia non per distruggere le antiche libertà, ma per affermare le nuove.

« Così, signori, il governo di Napoleone III è organizzato secondo i principii e le idee della rivoluzione del 1789: il suffragio popolare, il voto libero dell'imposta, l'inamovibilità della magistratura sono le basi fondamentali dell'edificio imperiale. Egli è vero che la libertà della stampa, istituzione moderna che esalta od esagera, vivifica od uccide tutte le altre libertà, trovasi assai modificata dal sistema degli avvertimenti; ma questa riserva nelle nostre istituzioni non è evidentemente che un atto di prudenza, come la valvola di sicurezza applicata alla macchina a vapore. Il sistema degli avvertimenti, moderando sì efficacemente il moto delle nostre istituzioni, non ne distrugge lo spirito. La vera libertà rimane e rimarrà nei nostri costumi come nelle nostre leggi e non si svolgerà che con più forza e vigore nella temperatura moderata che le è così preparata.

« Ben so che alcuni uomini di parte non perdonano al governo dell'imperatore di non ripetere l'errore della Restaurazione e della Casa d'Orléans: essi vorrebbero veder riaperta la lizza parlamentare con tutto il suo corteo delle passioni e loro impeti, a rischio di addurre una terza catastrofe. Ma l'esempio di quei due governi non deve andar perduto per la Francia.

« In sostanza, o signori, codeste belle lotte parlamentari che certi spiriti piangono tanto oggidì, erano grandi imprudenze; perchè in un paese dove nessuno era d'accordo sul principio stesso del governo, dove erano quattro o cinque nazioni nella nazione, una legittimista, una orleanista, una bonapartista, una repubblicana, vale a dire fazioni e non partiti, l'esercizio completo delle libertà pubbliche non poteva avere per effetto che di formare coalizioni, non nell'intento di far trionfare nello Stato certi principii o portare al potere certi nomi, ma di abbattere lo Stato stesso con immenso pericolo dell'intiera società.

Presentemente, o signori, il più semplice patriotismo basta perchè noi ci teniamo in guardia contro somiglianti follie. Prima di mettere in movimento tutti gli ordigni della libertà, prima di dar carriera a tutte le passioni fondiamo anzitutto un governo, stabiliamo una dinastia che sia, come in Inghilterra al securo dagli assalti dei partiti e fuori delle discussioni pubbliche. Ora tutte le dinastie abbisognano della consacrazione del tempo. Il tempo solo può compiere la riconciliazione dei partiti che tennero per tanto tempo scissa la Francia.

« Quel giorno, non lontano io spero, in cui si sarà ottenuto questo grande scopo, in cui non vi sarà più, sotto il trono dei Napoleoni che una sola nazione nella nazione; in quel giorno la rivoluzione francese sarà terminata, e la libertà di discussione, non essendo più una minaccia o un pericolo per nissuno, diverrà un benefizio per tutti.

« Fino a quel dì, o signori, conserviamo con pazienza nelle nostre istituzioni ciò che la prudenza ci consiglia di tenere; non desideriamo cambiamenti nella legge della stampa e manteniamo la valvola di sicurezza, quantunque essa rechi con sè degli inconvenienti. Niuno certamente si dorrebbe più di me che

a cagione del regime attuale della stampa il sindacato dell'opinione pubblica non fosse sufficiente sia per illuminare il governo, che per impedire gl'interessi privati dall'abusare, sotto la maschera dell'interesse pubblico, del nome dell'imperatore.

« Ma è giuocoforza riconoscere che le cose umane son cose umane. Il bene non può esservi assolutamente esente da ogni male. Importa sommamente di non sacrificare le grandi alle piccole cose. Anzitutto, io lo ripeto, fondiamo una dinastia indispensabile alle libertà come alla grandezza e alla sicurezza del nostro paese, e per un bene avvenire immenso sappiam sopportare alcuni inconvenienti presenti.

« La dinastia, o signori, ha, come qualsiasi altra, i suoi pericoli reali o immaginari: ve n'è uno che l'ha fieramente provata sul principio di quest'anno e che gettò allora tale perturbazione negli animi che uomini segnalati fecero essi stessi sentir parole di sconforto. Ma tutti i pericoli debbono essere guardati di fronte, ed io reputo tanto più utile di considerare con voi quello di cui parlo, in quanto che sono profondamente convinto che l'assassinio politico per atterrare una dinastia va precisamente contro il fine a cui mira il delitto.

« Così, o signori, l'assassinio di Cesare non valse che a distruggere la repubblica e a fondare l'impero; quello dei Medici, che a farli sovrani di Firenze; l'assassinio di Enrico III non tornò che a vantaggio della Casa di Francia, e quello di Enrico IV rese la Casa di Borbone più potente che mai.

« L'istoria dei principati italiani ci offre ancora gran numero di siffatti esempi. Ne cito uno alla ventura. Un giorno un principe di Bologna viene assassinato con tutta la sua famiglia, e i congiurati, impadronitisi del suo palazzo e del governo, già si credono aver in mano tutto lo Stato. Ma bentosto il grido: *Abbasso gli assassini!* risuona per la città. Il popolo si leva, scanna i colpevoli, brucia le loro case e forma un governo tra i migliori amici del principe assassinato. Allora uno dei membri del nuovo governo annunzia al popolo che la famiglia del principe non è tutta spenta, che il principe ha lasciato un figliuolo naturale in bassa età, dato ad educare in Firenze sotto finto nome. La notizia colma di gioia il popolo. Una deputazione è tosto spedita a Firenze per cercare il fanciullo e lo riconduce in trionfo. Il giovanetto è proclamato con entusiasmo, e un secolo dopo la sua posterità regnava ancora a Bologna.

«Signori, il segreto di questo fenomeno istorico è tutto intiero nel cuore umano. Quando la notizia di somigliante caso scoppia subitamente in mezzo ad un popolo, si producono dappertutto gli stessi effetti. Dopo un primo istante di stupore il cuor dell'uomo si abbandona sempre alla sua impressione naturale. L'orrore dell'assassinio, l'odio ai colpevoli, la pietà per la vittima e la simpatia pe' suoi congiunti sono i sentimenti naturali e immediati che prorompono da ogni parte. Uomini, donne, vecchi e fanciulli, tutti gli animi sono in preda allo stesso affetto, e accade allora che tali sentimenti, propagandosi di vicino in vicino colla notizia del delitto ed esaltandosi colla loro stessa comunicazione, producono quelle irresistibili correnti di opinione, dinanzi alle quali tutto s'inchina e si prosterna. Alle grida di: *Abbasso gli assassini!* i congiurati spaventati fuggono o si nascondono; le fazioni, temendo di essere accusate di complicità, fan coro colla indignazione pubblica o cercano di sfuggire al suo furore; in fine i cattivi elementi sociali, che sono sempre la segreta speranza del crimine, son frenati dal contegno del gran numero, e in questa guisa la causa che gli assassini hanno creduto di affogare nel sangue di un' illustre vittima regna più vigorosa e più splendente.

« A somigliante fine, o signori, sempre son volti dai sentimenti naturali del cuore umano i casi di questa natura. Ora di quanto questi sentimenti non sarebbero essi più poderosi se, ciò che a Dio non piaccia, si trattasse dell'eletto del popolo francese, vale a dire se, percuotendo l'imperatore, il pugnale di un assassino andasse a toccare il cuore medesimo di tanti milioni d'uomini! Certo che in somigliante caso tutti farebbero il loro dovere; che l'imperatrice, nostra nobile e graziosa sovrana, col coraggio cavalleresco che la distingue, saprebbe comprimere il suo dolore per presentare il figliuol suo al popolo e all'esercito; che il principe Gerolamo, questo venerando fratello del grande imperatore, starebbe ai fianchi di lei e l'assisterebbe co' suoi consigli; che dal canto suo il principe Napoleone, il quale dà presentemente tante speranze al paese, non mancherebbe di promuovere, ove d'uopo, nel governo i provvedimenti da fare per assicurare il trono al suo nipote; che infine il Consiglio di reggenza e il governo intiero sarebbero quali le contingenze esigessero; ma tutti gli spedienti della prudenza umana sarebbero superati dagli effetti dell' indignazione pubblica. Le grida di: *Abbasso gli assassini!* e di: *Viva Napoleone IV!* risonanti da un capo all'altro della Francia tornerebbero più efficaci che tutte le accorte disposizioni, e come oggidì, l'ombra del grande imperatore dal fondo della tomba degl' Invalidi continuerebbe a regnare pacificamente sulla Francia.

« Così, o signori, la dinastia napoleonica è in realtà nelle migliori condizioni di potenza e di durata. Forte delle simpatie delle masse, essa non ha, per ciò stesso, nulla a temere dai rivolgimenti popolari; difesa dalle nostre istituzioni contro la coalizione dei partiti interni, essa è al sicuro da quegl' intrighi parlamentari che cagionarono tante catastrofi; infine non riposando sopra un'unica testa, ma potendo, al bisogno, reclutarsi in tutti i discendenti maschi dei fratelli dell'imperatore Napoleone, non può essere messa in pericolo dalla riuscita d'un tentativo di assassinio. Si può quindi asseverare che in ciò che riguarda l'interno essa presenta tutte le condizioni di forza e di avvenire.

« Or bene, o signori, la stessa cosa accade quanto all'esterno.

« Da lungo tempo avvezza a paventare i menomi moti della Francia, volta a volta rivoluzionaria e conquistatrice, l' Europa non vide a prima giunta senza inquietudine la restaurazione sul trono di Francia di una famiglia proscritta da' trattati del 1815. Ma, qualunque sieno stati i veri sentimenti delle grandi potenze nell'ora del riconoscimento dell' impero, questo è certo che tutte ora si rallegrano di vedere in Francia un governo forte, potente, rispettato e saggio che, dopo una guerra gloriosa, ha potuto fare una pace non meno gloriosa. Tale è la soddisfazione universale in vedendo qual somma abbia il ristabilimento dell'impero dato di forza in Europa ai principii d'ordine e alle idee monarchiche che essa cancella l' impressione che la rivalità delle potenze ha potuto ricevere dalla grandezza nuova della Francia. E si può dire presentemente che mai dal 1815 in qua le relazioni della Francia coll'Europa non sono state ad un tempo sì onorevoli e sì amichevoli.

« Una nube però che avrebbe potuto riuscire pericolosa oscurò ultimamente le nostre relazioni con un paese, l'alleanza del quale era stata tanto felicemente cementata e sì feconda; e bisognò niente meno che tutta la prudenza e tutta l' amicizia reciproca dei due sovrani per evitare un raffreddamento tra le due potenze. Per buona ventura, come ha detto l'imperatore a Cherbourg, se altri volesse ridestare i rancori e le passioni d'un altro tempo, e quelli e queste verrebbero a rompere contro il buon senso pubblico. La ragione, o signori, sta in ciò, che gl' interessi dei due popoli sono presentemente così strettamente collegati che sarebbe difficile, anche alle più cieche passioni, di condurli ad intiera rottura. Tale è divenuta questa solidarietà d'interessi che se domani o Londra o Parigi venisse ad essere bruciata, noi avremmo da sopportare reciprocamente immense perdite commerciali; e mentre una catastrofe piombata sopra Berlino, Vienna o Pietroborgo non desterebbe che i nostri sentimenti di commiserazione, a Londra al contrario noi saremmo colpiti negl' interessi nostri proprii quasi sì fortemente come in Parigi stessa. Ora quando due popoli sono arrivati a tal segno, sono evidentemente destinati a stringere ogni dì più la loro unione presente.

« Vediam prima per la Francia il tornaconto dell'alleanza inglese. Coll'Inghilterra noi siam signori dei mari e per conseguente non abbiamo più nulla a temere sulle nostre frontiere. Non è più possibile niuna coalizione contro di noi: la pace generale è assicurata. Il nostro paese può dunque abbandonarsi allo svolgimento di tutta la sua attività senza preoccupazione alcuna e dare l'ultima mano alle sue istituzioni senza correre rischio alcuno. D'altra parte noi non abbiamo più alcuna rivalità materiale coll' Inghilterra dacchè essa ha aperto al nostro commercio come al suo proprio l' accesso alle sue immense colonie. Non è certo sua colpa se, continuando nel nostro sistema di produzione ad alto prezzo, noi non sappiamo ricavarne maggior profitto.

« Quanto all'Inghilterra il suo interesse all'alleanza francese è forse ancor più manifesto. Essa finì di acquistare, nel 1814 e 1815, la supremazia marittima e coloniale, che era l'obbietto de'suoi desiderii, e alla quale era in certo modo destinata dalla sua posizione insulare e dal genio de'suoi abitanti. Di questa supremazia essa gode presentemente senza contestazione e dice a se medesima che se dovesse entrare in nuova guerra colla Francia, quand' anche (a Dio non piaccia!) la sorte delle battaglie ci riservasse nuovi disastri, ella non saprebbe ottenere altro risultato che il proprio mantenimento in possesso di ciò che ha già, vale a dire della sua supremazia marittima e coloniale; e per conseguente ella avrebbe molto a perdere e pochissimo da guadagnare in una guerra colla Francia.

« Per una trasformazione completa de'suoi interessi l'Inghilterra è dunque arrivata a tale che, quanto era quarant'anni fa ostile alla Francia, altrettanto è ora desiderosa della sua amicizia; e tanto è essa infatti disposta a non voler separare i suoi interessi dai nostri che in due gravi congiunture determinandosi a fare con noi prima la guerra, poi la pace, essa forse ha piuttosto preso consiglio dalla nostra situazione che dalla sua propria.

« Come dunque con questa disposizione reciproca dei due paesi render conto di ciò che è accaduto in seguito all'attentato del 14 gennaio? Colla più volgare delle spiegazioni, con una serie di malintesi dall'una e dall'altra parte della Manica. Già dacchè fu conchiusa la pace l'opinione pubblica in Inghilterra s'era adombrata di alcuni incidenti diplomatici; ma alla notizia dell'attentato del 14 gennaio l'Inghilterra era unanime a condannare quell'abbominevole delitto.

« In quell'epoca il vero pubblico inglese, quel pubblico che in realtà dirige e governa lo Stato, che è avvezzo a veder sorgere l'ordine dalle più grandi agitazioni, ad avere a vile tutti gli eccessi della stampa, e a non guardarsi da niuna delle esagerazioni della libertà, il pubblico inglese, dico, non sapeva nulla nè di tentativi precedenti organizzati in Inghilterra contro l'imperatore, nè le dottrine professate da una parte dei rifugiati; esso era di buona fede, così ignaro di tutte quelle infamie, come n'era innocente.

« Epperciò col più penoso stupore esso credette di vedere, a gran torto certamente, in discorsi pronunziati a Parigi sotto l' impressione della commozione pubblica, una disposizione della Francia a rendere l' Inghilterra responsabile dell' attentato del 14 gennaio e a metterla in sospetto.

« Da quel momento l'opinione pubblica in Inghilterra, unanime a condannare l' assassinio, si arrestò subitamente in mezzo alle manifestazioni che faceva prorompere da tutte le parti. Poi quando il cambiamento, buono o cattivo, del regime dei passaporti, ma tanto ingiustamente rappresentato all' opinione come un atto di diffidenza contro gl'Inglesi stessi, e soprattutto gl' indirizzi dell'esercito vennero a porre il colmo all' irritazione degli animi, allora avvenne ciò che accade sempre in un paese libero quando il sentimento nazionale è punto: le passioni popolari non conobbero più limiti e la situazione politica fu dominata da tali passioni.

« Quindi, mentre noi pensavamo di doverci lagnare delle disposizioni dei nostri alleati, il popolo inglese dal canto suo credendosi profondamente offeso dalla Francia, non obbediva più che alla sua irritazione. Codesta irritazione ne provocava naturalmente in Francia un' altra altrettanto forte e che avrebbe potuto riuscire pericolosa senza l'alta ragione e lo spirito di giustizia dell' imperatore per apprezzare la vera causa del contegno dei nostri vicini.

« Ma signori, qualunque sieno stati codesti malintesi deplorabili, dei quali è almeno agevole prevenire oggidì il ritorno, la situazione dei due popoli non ne venne cambiata. Ciò che rimane incontestabile si è che i nuovi interessi dell' Inghilterra la portano ora tanto naturalmente ad avvicinarsi alla Francia, quanto un dì ad allontanarsene; si è che i nostri interessi seguono un' egual direzione; che, malgrado i malintesi e le piccole ombre reciproche e a dispetto degl' intrighi dei partiti che ne cavano lor pro, il pubblico inglese desidera sinceramente l'amicizia dell' imperatore e della Francia; che infine non v' ha realmente tra i due paesi alcun interesse, alcuna questione di momento, nella quale il più semplice buon senso non possa mettere d' accordo i due governi, e che perciò non dipende che da noi di mantenere un'alleanza così vantaggiosa ai due popoli.

« Io lo ripeto adunque, o signori, la dinastia napoleonica è, sia all' interno che all'estero, nelle più felici condizioni di forza, di grandezza e di prosperità. Ciò che Napoleone III ha aggiunto in questo senso all'opera di Napoleone I è enorme; e quando la Francia, un dì intieramente costituita, godrà di tutti i benefizi di un governo definitivamente stabilito negli spiriti, nelle coscienze e nel tempo, non vi sarà venerazione, rispetto e riconoscenza bastante per la sua memoria.

« Ecco, o signori, ciò che mi stava a cuore di dire a' miei concittadini, non già ch'io mi vanti di essere stato di qualche peso in questa grande opera, ma perchè da oltre vent' anni io non ho cessato mai d' invocarla coi più ardenti miei desiderii per la felicità e per la grandezza del nostro paese. »

— Il *Moniteur* pubblica un decreto, preceduto da un rapporto indirizzato dal ministro della giustizia all'imperatore intorno all'onorario dei giudici di pace e dei cancellieri dei tribunali di pace. In virtù di questo decreto lo stipendio dei giudici di pace è portato da 1,440 franchi a 1,800 in quei comuni nei quali la popolazione agglomerata è inferiore a 3000 anime, e da 1,800 fr. a 2000 in quelle città capoluoghi di circondario dove non seggono tribunali di prima istanza e nelle città o comuni che non sono capoluoghi di circondario e la cui popolazione agglomerata sale a 3000 anime e al dissopra. Il numero dei giudici di pace compresi nella prima categoria è di 2,067, e quello dei giudici di pace compresi nella seconda di 246. Collo stesso decreto lo stipendio dei cancellieri dei tribunali di pace è portato da 500 franchi per una classe di questi funzionari, e da 533 fr. per un'altra classe, alla cifra uniforme di 600 franchi.

Con altro decreto imperiale la direzione della Biblioteca imperiale è affidata al sig. Taschereau, amministratore generale.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *agosto*. Lunedì sera alle 9 una squadra russa ha gettato l'àncora a Spithead. È composta delle corvette a vapore: *Rindee*, portanto bandiera del comodoro della squadra e aiutante di campo dell' imperatore; *Topoff*, capitano Andreef; *Griden*, capitano Strumiloff; e *Opreschnew*, capitano Fedrowski. Da Cronstadt si recano nel Mediterraneo. Ieri mattina alle 8 la nave del comodoro ha sparato una salve reale, alla quale risposero tosto i cannoni della batteria della guarnigione. Dopo mezzodì il comodoro russo è entrato nel porto di Portsmouth e s'è recato a bordo della *Victory*, che aveva inalberato la bandiera russa e lo aveva salutato con nove colpi di cannone. Il *Rindee* restituì immediatamente il saluto con altrettanti colpi. Gli officiali russi saranno ricevuti stassera alla residenza officiale del comandante in capo dell'arsenale di S. M. a Portsmouth. Una domanda è stata fatta a nome delle corvette russe per entrare nel porto di Portsmouth, affine di riparare alcune avarie alle loro macchine.

(*Morning Herald*)

MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne 15 agosto al *J. des Débats*:

La Commissione d'ingegneri incaricata di levare il piano delle frontiere del Montenegro era costituita fino dal 15 luglio: il solo commissario della Sublime Porta aveva mosso obbiezioni e ricusato di unirsi a'suoi colleghi. Malgrado però quest'astensione la Commissione passandovi sopra stava per mettersi in via per cominciare i suoi lavori, quando dalla parte dell' Albania una subita aggressione d' Alì pascià, comandante a Podgorizza, venne a rimettere in questione la pace e, senza la fermezza e l'energia dei commissari, aggiornare forse per lungo tempo questo sì necessario lavoro di delimitazione.

Le conseguenze di quest' aggressione incomprensibile per parte di funzionario così alto qual è un pascià si fanno ancor sentire. Le tribù lontane, al rumor del cannone, credettero che la lotta ricominciava e dal canto loro si son precipitati al combattimento.

Il torrente Moratcha, in una parte del suo corso, e uno de' suoi affluenti separano in Albania il territorio turco dal territorio montenegrino. Ciononostante lo stato continuo della ostilità delle due popolazioni rivali impedisce, lungo il torrente, sopra entrambe le rive la coltura di una striscia di terreno esposto al fuoco nemico. Giusta le condizioni di tregue passeggere quelle striscie di terreno debbono rimanere incolte e prive di possessori. È questo il territorio contestato, oltre il quale cominciano le terre coltivate, le sole che sieno immuni dai rischi della guerra.

Dovendo la Commissione indicare i limiti delle proprietà, parve importante ad Alì pascià, prima dell'arrivo dei commissari, di prendere possesso del territorio contestato e di crescere, colla devastazione delle terre montenegrine, le pretensioni della Porta sulla desolazione e sulle rovine di un' altra lista di terreno. Il momento era scelto propizio e tutto favoriva l'usurpazione. I Montenegrini, intenti al ricolto, erano disseminati pei campi ed era nota la ripugnanza del principe a dar disagi a' suoi sudditi in tale epoca. D'altra parte la popolazione di Podgorizza, musulmana i due terzi, facendo coltivare dalle sue donne raja era, senza difficoltà e senza ritardo, pronta a gittarsi sulle frontiere tanto vicine del Montenegro. Essa doveva servire, insieme ai bachi-bouzouch, di vanguardia ai cinque battaglioni di truppa regolare posta sotto gli ordini di Alì pascià.

Vi voleva però un pretesto per rompere le ostilità. Il 24 luglio furono mandate greggie turche su terre incontestabilmente montenegrine. Ma ne furono cacciati e mandre e pastori. Tosto esce in loro aiuto la popolazione di Podgorizza, passa la Cetnitsa, che è il limite, e ricacciando dinanzi a sè i Montenegrini ne chiude una settantina in un casolare senza poterneli sloggiare. Dai monti e dai villaggi vicini un centinaio di Montenegrini corre a liberare i suoi fratelli. Il favore di una posizione migliore compensava il numero, quando Alì pascià comparve con due battaglioni e due obizzi. I Montenegrini credettero dapprima che egli venisse a separare i combattenti. La cagione della lotta era sì futile, le contingenze tanto gravi, gli ordini che il generale doveva aver ricevuto di tenersi sulla difensiva sì formali, che una intervenzione pacifica sembrava imposta al depositario dell'autorità ottomana. I capi montenegrini avevano recentemente mostrato l'esempio e impedito che particolari querele degenerassero in ostilità fra le due popolazioni. Epperciò fecero cessare il fuoco. Ma Alì, traversando alla sua volta la Cetnitsa, fece sparare i suoi obizzi e ricominciò il combattimento che durò sino a notte.

Siccome il giorno susseguente (25) non ebbe luogo niun attacco, i Montenegrini pensarono che il conflitto del giorno innanzi, come altri molti, non avrebbe avuto altro seguito. Ma il mattino del 26 Alì uscì con tutti i suoi regolari e coll' artiglieria, e, volgendo sopra il villaggio montenegrino di Beri, tagliò e bruciò sul suo passaggio tutte le piantagioni di viti, di tabacco e di meliga. I Montenegrini, in troppo piccolo numero per arrestarlo, si restrinsero ad inquietarlo con fuochi da bersaglieri.

La notizia di questa seconda aggressione produsse impressione profonda sui Montenegrini. Stretti quinci e quindi dalla necessità egualmente imperiosa di essere ad un tempo sulle frontiere e di ricoverare i ricolti, non solo essi vedevano un partito preso di tribolarli di attacchi, ma sapevano eziandio che da oltre due mesi i pascià andavano tentando le montagne con

doni e con emissari, e accumulavano munizioni e ogni sorta provvisioni a Podgorizza, divenuta così la piazza d'armi dell'Albania, la base di tutte le operazioni contro il Montenegro.

Sopra Podgorizza si apre la fertile valle montenegrina di Bielopawlitz, la sola facilmente attaccabile. Gettando, come aveva fatto Omer pascià, un esercito in questa pianura, il Montenegro è tagliato in due parti. Con somiglianti minacce e con questi timori legittimi i Montenegrini si radunarono. Il 27 luglio 8000 montenegrini, senza abbandonare il proprio territorio, accamparono attorno a Podgorizza. Alì pascià si tenne chiuso nella città. Due giorni dopo il principe, sopra nuove assicurazioni di pace date dal governo di Costantinopoli, licenziò le sue truppe; e Alì pascià, in seguito ad un'inchiesta, venne surrogato da Osman pascià.

Tutto pareva tornato alla tranquillità, ma il romore della cannonata di Beri erasi fatto sentire nelle provincie lontane, nella Mosatcha e nei Wassouwitje. Codeste provincie e alcune altre tribù che vivono sotto l'autorità della Porta, avevano dovuto soffrire delle aggressioni quasi giornaliere della tribù musulmana di Kolachin. « Noi non conosciamo nè czar nè re » rispondevano i Kolachini ai capi montenegrini che annunziavano loro la pace e la delimitazione. « La nostra legge è il sangue. » Malgrado una tregua recentemente conchiusa coi distretti montenegrini limitrofi, i Kolachini avevano in imboscata ucciso il fratello di Milian, voivoda dei Wassouwitje. Alcuni giorni dopo, sorpresi i guardiani di mandre wassouwitje, un kolachino gridò ad uno di loro tagliandogli la testa: « Ti soccorra Milian come soccorse al suo fratello. » Tutti i vicini dei Kolachini avevano furti e omicidi da vendicare. Incominciata la guerra a Podgorizza, si unirono tutti, sudditi montenegrini e sudditi turchi, contro il loro nemico comune.

L'esercito confederato attaccò il 28 i villaggi di Kolachin e dopo un sanguinoso combattimento li ridusse in cenere.

Il principe condannò fortemente quest'attacco e punì severamente i montenegrini che vi avevano preso parte. Il senatore della Moratcha, Novitza Corawitz, il quale aveva creduto di poter prendere il comando generale, e il voivoda Milian furono destituiti immediatamente, e furono spediti alcuni perianchi per condurli nella prigione di Cettigne. Le mandre e le cose tolte ai Kolachini furono restituite.

In occasione di questi avvenimenti venne letto in tutti i bazar e villaggi del Montenegro il seguente proclama (che già abbiamo dai giornali triestini riprodotto incompleto nel N. 200 della *Gazzetta*).

Il principe Danilo al popolo montenegrino.

« Voi conoscete tutti i tristi e disgraziati casi di Kolachin Non si potrebbe deplorarli abbastanza. Egli è vero che i Turchi coi loro attacchi su Beri e i Kolachini sessi coi loro continui attacchi ne sono stati i provocatori. Ma, checchè ne sia, il mio senatore Novitza e il voivoda Milian hanno disobbedito a' miei ordini e perciò sono destituiti per sempre e condannati alla prigione. Vi ho fatto sapere la mia decisione riguardo a questi due colpevoli affinchè per l'avvenire nè capi nè semplici montenegrini non ardiscano assalire a senno loro i Turchi o toccar nulla che sia di spettanza loro. A chiunque d'ora innanzi farà impresa contro un turco o contro la sua proprietà, io, il principe, fo sapere, e terrò la mia parola, che la sua testa sola potrà pagare la sua colpa. Capo o semplice montenegrino, stessa colpa, stessa pena.

« Se i Turchi cominciassero essi stessi ad attaccarvi, a tirare su di voi, ciò non monta, io vi proibisco di rispondere al loro fuoco. Aspettate che essi sieno venuti un tiro di fucile dentro le nostre terre; allora difendetevi francamente, ma senza mai mettere, sotto niun pretesto, il piede sul territorio turco.

« Dove per mala ventura le ostilità incominciano, quivi intendo che cessino.

« Per l'avvenire niun distretto, niuna nahia non si faccia lecito di mettersi in guerra coi Turchi. Si attengano i miei ordini. E lo ripeto ancora, chiunque li infangerà in chechessia perderà la testa per colpa propria.

Cettigne, 7 agosto 1858.

« *Il principe del Montenegro* DANILO ».

— Annunziano da Ragusi che la Commissione per il regolamento dei confini era colà arrivata il 24 da Antivari, sul piroscafo da guerra il *Vulcano* (*Gazz. uff. di Vienna* del 26).

CINA

Il *Giornale di Pietroborgo* annunzia la conclusione della pace colla Cina nei seguenti termini:

Il 7 (19) agosto giunse a Pietroborgo il luogotenente colonnello Martynow, il quale si è immediatamente recato a Peterhoff. Quest'officiale, spedito in corriere dal conte Poutiatine, fece in cinquanta giorni il suo viaggio da Tien-Tsing, traversando il nord della Cina, la Mongolia e tutta la Siberia. Egli reca la notizia della sospensione delle operazioni militari per parte delle forze unite di Francia e Inghilterra e della conclusione del trattato di pace colla Cina. La Russia sottoscrisse nel mese di giugno un trattato con codesta potenza, trattato che venne seguito da un altro cogli Stati Uniti dell'America settentrionale. La Francia e l'Inghilterra hanno sottoscritto il loro alcuni giorni dopo. L'impero cinese è dunque aperto all'Europa, al suo commercio, alla sua civiltà, al libero esercizio della religione cristiana.

Il trattato che era già stato sottoscritto in maggio ad Aihun dal generale Mourawiew, e aveva precedentemente fissato le nostre frontiere dal lato della Cina assicura alla Russia il possesso della riva sinistra dell'Amour.

AMERICA

Il *Vanderbilt*, entrato il mattino del 25 all'Havre dopo aver lasciato New York alle 2 del mattino del 15, reca notizie d'America sino al 14. Il *Journal du Havre* ne dà un sommario, ma non vi troviamo nulla di rilevante.

La popolazione del territorio dell'Oregon, considerandosi come definitivamente innalzata al grado di Stato, ha cominciato ad esercitare i dritti inerenti a questo titolo. Il Senato e la Camera dei rappresentanti si riunirono il 5 luglio a Salem e si sono organizzati il giorno stesso.

Il *New York Herald*, citato dal *Morning Post* del 26, parla di un progetto di prolungamanto del telegrafo atlantico. Sentiamo, dice quel giornale, che già si disegna di collocare, collegandolo al telegrafo atlantico, un cordone sottomarino dalla baia di Placentia a Sydney, Capo Bretone, o a Portland, Maine. Già si fanno gli apparecchi per riconoscere la costa e per assicurarsi del modo migliore di mandare ad esecuzione questo disegno. Si crede il cordone sottomarino di gran lunga preferibile ad una linea terrestre, tanto più che non sono da temere i grossi tempi d'inverno, così spesso nocivi ai fili sospesi sopra la terra. Si comincerà dal legarlo da Portland a New York.

— Il *Times* del 25 riferisce che il sig. Cartier ha annunziato all'assemblea del Canadà la formazione di un nuovo ministero, così composto:

Basso Canadà: Attorney general, Cartier; lavori pubblici, Sicotte; presidente del Consiglio legislativo, Belleau; segretario provinciale, Alleyn; ispettore generale, Galt; solicitor general, Rose.

Alto Canadà: Attorney general, A. M'Donald; presidente del Consiglio, John Ross; direttore delle poste, Sidney Smith; ricevitore generale, Sherwood; dipartimento delle terre della Corona, Vankenghnet.

Notizie di Messico 6 luglio parlano di una nuova rivoluzione in quella repubblica. Il *New York Herald* dice in proposito: Alcuni giorni sono abbiam saputo che l'ex-governatore Juan Jose Baz era stato arrestato e gettato nelle prigioni di Messico. Questo imprigionamento venne seguito da una rivoluzione che portò al supremo potere il generale imprigionato. Pare però che questa rivoluzione non sia a favore del partito liberale avanzato, che erasi testè riunito contro Zuloaga e il partito della Chiesa. L'esercito è stato posto sotto gli ordini dei generali Parodi, Rangel e Traunis. Se questi signori non hanno cambiato d'idee, tutto ciò parrebbe indicare la restaurazione dell'ex-presidente Comonfort. Il sig. Baz era governatore del distretto federale di Messico, sotto la presidenza Comonfort, ed era uno de' più caldi suoi partigiani.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 31 *del mese di Luglio* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	17	92	10	61	»	»	7	17	27	59	10	37
Ancona	15	50	»	»	11	60	10	»	30	»	9	50
Napoli	20	10	17	40	17	»	18	05	41	10	12	»
Palermo	17	»	»	»	9	»	5	70	36	92	»	»
Messina (2)	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia	16	96	10	69	8	34	6	78	»	»	12	78
Livorno (3)	16	70	»	»	9	50	8	25	34	»	9	60
Lione	17	08	11	62	12	87	10	37	»	»	13	62
Marsiglia (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	10	10	80	8	30	6	35	35	85	10	50
Algeri	17	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	15	»	»	»	6	10	»	»	»	»	»	»
Barcellona	22	»	9	»	9	50	9	»	36	»	12	»
Londra	21	25	»	»	»	»	13	»	»	»	14	65
Salonicchio (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	20
Ibraila	12	85	6	70	5	70	5	55	»	»	9	»
Alessan. d'Egitto (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	15	19	9	»	8	90	8	92	»	»	»	»
New-York	16	40	11	93	8	95	7	»	37	67	11	93

(1) Ribasso nel grano per mancanza di domande dall'estero.
(2) Aumento per mancanza di arrivi.
(3) Tendenza al sostegno.
(4) Non pervenne il bollettino.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Si riceve con dispaccio telegrafico la notizia che sono state rivocate in Toscana le quarantene imposte colà ultimamente verso le procedenze marittime dalla Francia e dagli Stati Sardi.

ENOLOGIA. — Troviamo nel *Moniteur Universel* i seguenti ragguagli intorno al ricolto del vino nel Wurtemberg nel 1857:

« Addì 8 dello scorso giugno si tenne a Stoccarda l'assemblea generale annuale delle Società enologiche del Wurtemberg pel miglioramento dei vini e della vinicoltura.

Giusta il rapporto della Commissione i 35,000 jugeri, ossia (a ragione di 31 are 51,745 il jugero) 1,733,450 ettari di terra, impiegati alla coltura della vite nel Wurtemberg, produssero nel 1857, termine medio, 4 eimer (l'eimer = 2 ettol. 94), o 1,176 litri di vino per jugero, o in totale 220,000 eimer (64,680,000 litri), i quali, al prezzo medio di 43 fiorini, ossia 92 franchi 45 cent. per eimer (o 294 litri), rappresentano un valore di 9,460,000 fior. (20,339,000 fr. a 2 fr. 15 cent. il fior.). Questo prodotto da 30 anni in qua non venne superato che nel 1834, nel qual anno l'introito salì alla somma di 9,684,000 fior. (20,384,820 franchi).

Siccome i 3/4 circa del vino fatto nel Wurtemberg furono venduti sotto lo strettoio, i vignajuoli realizzarono lo scorso autunno a contanti la somma di circa 7,000,000 di fiorini (15,050,000 franchi). I vini fini, singolarmente le specie dette cleoner e rissling, si vendettero a ragione di 100 a 150 fior. (215 a 322 franchi, 50 cent.) per eimer di 294 litri e anche di più.

La Società di vinicoltura che si compone di 216 membri aveva distribuito 16,893,560 barbatelle di vite.

— In una lettera da Parigi 19 agosto all'*Indép. belge* troviamo quanto segue:

Un documento del ministero dell'agricoltura e del commercio cerca di calcolare la perdita sui prodotti della vigna nel 1856 nel massimo dell'invasione della crittogama. Sono in Francia 2,109,647 ettari piantati a vite e producenti in media 44,990,696 ettolitri di vino. Nel 1854 non se ne fecero che 9,369,672 ettolitri. La produzione ordinaria dell'alcool, che è di 1,126,000 ettolitri, è caduta a 172,000. In altri termini la quantità di vino si è trovata diminuita di quattro quinti, e quella dell'alcool di sei settimi. Noi avevamo dunque bisogno estremo del bel ricolto del 1857 e del ricolto eccezionale del 1858.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 *Agosto* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re, con Decreto in data di ieri, si è degnata conferire all'avv. Carlo Cadorna, deputato di Pallanza e già presidente della Camera elettiva nelle sessioni 1856-57 e 1857-58 la dignità di Senatore del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 30 *Agosto* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il discorso del conte di Persigny sull'alleanza anglo-francese è pubblicato e commendato calorosamente da tutte le gazzette di Londra.

Il *Times* loda il conte di Persigny di aver detto che l'Inghilterra non può mai avere interesse ad attaccar la Francia.

Il *Morning Herald* definisce quel discorso per ammirabile, e ringrazia l'oratore del nobile tributo da lui reso all'alleanza anglo-francese.

Il *Daily News* esprime le stesse opinioni, ed augura che i sentimenti manifestati dal conte di Persigny abbiano a diventare sempre più generali.

Il *Morning Post* loda il conte di Persigny di aver dimostrato come l'alleanza tra le due nazioni poggi sulla salda base dei loro reciproci interessi.

Il *Constitutionnel* pubblica parimenti in esteso il discorso di cui è menzione.

Un altro personaggio ragguardevole, il conte di Morny, ha pure pronunciato un discorso nell'inaugurare i lavori del Consiglio dipartimentale del Puy de Dôme, di cui egli è presidente. Non ha parlato di politica estera, ed ha esposto intorno alla politica interna principii analoghi a quelli che enunciava non è guari a Limoges S. A. I. il principe Napoleone.

Secondo i ragguagli ricevuti da Berlino dalla *Corrispondenza Havas* la questione della reggenza sarebbe definitivamente assestata in Prussia. Al 23 di ottobre p. v. S. A. R. il principe di Prussia assumerebbe il titolo e le prerogative di reggente del regno.

Il governo prussiano ha indirizzato una nuova nota diplomatica al gabinetto austriaco sulla questione relativa alla guarnigione di Rastatt. Questa notizia ha prodotto molta impressione a Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 agosto sera.

Si ha da Londra in data d'oggi che le obbligazioni del nuovo prestito turco saranno emesse all'85 e al 6 0/0.

Borsa di Parigi del 28.

La Borsa si è migliorata e il movimento del rialzo si operò particolarmente sulla rendita che aperta a 70 chiuse a 70 e 40. I consolidati si mantennero a 96 7/8.

Anche i valori industriali seguirono il corso della rendita; il *Credito Mobiliare* da 751 salì a 767; le azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 447, in aumento di due franchi; le *Lombardo-Venete* da 590, a 596.

Parigi, 30 agosto matt.

Si legge nel *Moniteur*:

Un dispaccio da Tien-Tsing in data 17 giugno annunzia: I voti dell'imperatore sono esauditi. L'Impero Celeste è aperto al Cristianesimo e, quasi interamente, al commercio e all'industria dell'Occidente.

Agenti diplomatici potranno risiedere temporariamente a Pekino.

I missionari saranno ammessi dappertutto.

Un inviato cinese si recherà a Parigi.

L'assassino Chapdelaine sarà punito. La *Gazzetta di Pekino* lo annunzierà ufficialmente.

Le leggi contro il Cristianesimo sono abrogate.

Alla Francia e all'Inghilterra sono accordate larghe concessioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

30 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91 25
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 960

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in l. 223 p. 31 agosto
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 254

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 28 *agosto.*

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 55, 17 98
	Estero	. .
Meliga		10 35
Segala		10 40
Avena		8 15

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 28 agosto, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	70	»	70	40
Id. 4 1/2 0/0	97	10	97	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	96 7/8	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	90	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	54	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 28 agosto stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 27 agosto 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide o La strega malefica.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Il Conte Hermann.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *La cameriera astuta.*

ALFIERI. (ore 8 1/4) Opera buffa *Don Bucefalo* — ballo *Elda.*

CIRCO BALBO. (ore 5 1/2) Spettacolo di commedia e ballo.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

Avviso d' asta

Si fa noto, che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 14 settembre prossimo venturo, in una delle sale di questa Intendenza generale, dinanzi l' Intendente Generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell' elenco generale

All'appalto dei lavori di manutenzione delle opere d'arte e dei fabbricati del porto di Genova durante gli Esercizii 1858, 1859 *e* 1860, *sul complessivo prezzo di* L. 100,000.

S' invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, a questo Generale Ufficio, negli indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate, a favore del miglior offerente, in conformità della perizia, capitolato d'appalto, ed elenco generale dei prezzi compilato dall' Ufficio del Genio Civile incaricato del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, in data 11 agosto corrente, dei quali chiunque potrà avere visione in questa Intendenza Generale nelle ore d' ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Fare il deposito del decimo del prezzo d'asta in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un *vaglia* apposito sottoscritto da persona di notoria risponsabilità esteso su carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d' idoneità per questa speciale impresa, *vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari* dopo la pubblicazione di questo avviso d'asta.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta scadente col mezzodì del 29 settembre p. v.

Genova, li 26 agosto 1858.

Il Segretario Capo G. CALDELLARY.

PER PARTE
DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROV.
D' IGLESIAS,

Si notifica, che il signor dottore Giovanni Ducomb, in qualità di rappresentante la Società di Genna Mari, ha domandato la concessione di una miniera di piombo argentifero, situata nel distretto territoriale di Arbus, e preciso luogo denominato *Ingurtosu*, dichiarata scoperta in favore dei fratelli Marco e Luigi Calvo, i quali l' hanno venduta a detta Società.

Il perimetro del terreno domandato in concessione è stabilito come segue:

A greco il rio *Sa Spina*, nella regione Casargiu.

A maestro le cime di *Perdas Arrubias* ed *Euna Sa Murta* in regione Ingurtosu.

A libeccio il rio *Pizzinuri*, regione dello stesso nome, e coerente alla concessione di Genna Mari.

A scirocco una linea tirata dal rio *Sa Spina*, alla punta detta *Speluncas*, in regione Pizzinuri.

Chiunque abbia a fare opposizione a siffatta concessione, è avvertito di produrre nanti quest' Uffizio d' Intendenza, entro il preciso perentorio termine di un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell' art. 26 della legge sulle miniere del 30 giugno 1840.

Iglesias, li 21 agosto 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. M. UGO.

FIERA A CARDÈ

Con decreto 13 novembre 1857, S. M. si è degnata di permettere la traslocazione della Fiera delli 5 dicembre al lunedì immediato dopo la festa del SS. Nome di Maria, che in quest' anno cade il 13 settembre.

Quel Municipio nulla ometterà in favore degli accorrenti a pro del commercio.

COMUNE DI GRUGLIASCO

Col 1 ottobre prossimo trovasi vacante la Condotta da Chirurgo minore per la cura dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 280. Gli aspiranti presentino la domanda coi titoli al sig. Sindaco fra tutto il 15 di settembre.

Società Franco-Piemontese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

I signori Azionisti sono pregati di volersi riunire in adunanza generale, in Torino, alle ore 10 precise del mattino del 15 7.bre 1858, alla Banca Michele Bravo e Figli, via Alfieri, num. 7, per provvedere agli interessi sociali. — SIGNORETTI *Pres. del Cons. di Sorv.* — D. DE FORESTA — LE ROUX e C. *ger.*

NEGOZIO *avviatissimo di FERRAMENTA, Chincaglieria e Merceria*, in una cospicua città di provincia, si desidererebbe rimetterlo, o trovare due soci, oppure in accomandita a condizioni vantaggiose. — Recapito in Torino, all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 29, piano 2.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo num. 6.

BULLARIUM ROMANUM

Gli Editori di quest'Opera, gratissimi alle osservazioni fatte da un erudito ANONIMO di Genova, in data XXVI dell'agosto MDCCCLVIII, lo pregano di continuare ad esternare loro i suoi giudizi ed appunti, che riconoscono giusti in massima parte: lo pregano però di voler sottoscrivere le lettere col suo nome che non merita di restare nascosto. — Essi desiderano di conoscerlo, e, se si può, presto.

FRANCO-FORY-DALMAZZO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avendo smarrito un pagherò di Ln. 8,255 50, portante il suo timbro col numero d'ordine 6390 sopra L. B. Gandolfo, di questa piazza, pagabile al domicilio del signor Luigi Decamilli di F. al 20 novembre p. v., cessogli col giro in bianco dai signori G. A. Castelli e Comp., diffida qualunque a non scontarlo, dichiarando altamente di averlo smarrito.

Genova, li 27 agosto 1858.

Schobinger Senior.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Damaso Birago di Vische, presidente del Tribunale provinciale di Susa, è pregato di notificarlo al notaio Giovanni Trucchi esercente in Torino.

DA VENDERE SUL LAGO D'ORTA
CASA DI VILLEGGIATURA

detta il Casino Fortis, *situata sulla penisola d'Orta, in amenissima posizione, con scuderia per* 6 *cavalli, rimessa, vasto giardino all'inglese e diversi fondi da vendere anche separatamente.*

Il 14 settembre p. v. si terrà l'asta nella casa stessa e si delibererà se così parerà e piacerà. Gli aspiranti dovranno depositare la somma di fr. 5,000; potranno trattare anche prima dell'asta ed avere informazioni dirigendosi in Orta alla proprietaria signora Marianna Carpani vedova Fortis; in Milano, al sig. Carlo Carpani, contrada di Brera, num. 1563; in Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
si unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA VENDERE

Una pezza BOSCO di ett. 2, 76 (giorn. 7) circa, presso Cavoretto. — Dirigersi al notaio Cerruti, in Moncalieri.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. – Dirigersi via Belvedere, n. 2.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPO DI CASA

Il 22 settembre prossimo, sulle ore 11 di mattina, in Torino e nello studio del notaio sottoscritto, via delle Orfane, casa Bruno, num. 15, piano secondo, si procederà alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa in Torino presso gli spalti della cittadella, sezione Moncenisio, nn. 14 di mappa 13, 15 e 17 parte della medesima, isolato San Prospero, n. 27, piano D, isola 45, di num. 13 membri e 2 cantine, del reddito annuo di L. 1,204, sul prezzo d' asta di L. 12,000, e meglio il tutto come risulta dal bando in data d'oggi e perizia del misuratore Ripa.

Torino, 17 agosto 1858.

Taccone Not.

DA VENDERE

Piccola CASA in città, a buone condizioni. — Dirigersi, via delle Scuole, n. 4, piano 1.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Agosto
del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

AVIS

Par décret du 20 courant l'Intendant de la Province d'Aoste, suivant les dispositions de l'article 34 des royales Patentes 6 avril 1839, a autorisé l'occupation, préalable payement des indemnités fixées par le même décret, des immeubles compris dans la construction de la nouvelle route nationale entre Bard et Donnas.

Lesdits immeubles, situés en partie sur le territoire de Bard, entre la Doire et la route nationale, ont été évalués à L. 4,267 80, distribuables en 10 propriétaires expropriés, et en partie sis sur le territoire de Donnas, à la région du Bourg, et aux lieux dits l'Abreuvoir, et l'Allamand, à L. 5,492 21, distribuables pareillement en 24 expropriés.

Le décret d'occupation a été immédiatement transcrit au Bureau des hypothèques d'Aoste, en exécution du prescrit de l'article 37 de la susdite loi, et la présente insertion dans la Gazette est faite en conformité des dispositions de l'art. 2303 du Code civil.

Aoste, le 27 août 1858.

Pour le Bureau d'Intendance
J. MONGINI *Secrétaire*.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Num. 8 camere e camerino con soffitta al 3° piano, divisibili in 4 o 5, sottotetti e cantine, e 4 magazzini, di cui uno piccolo, e cantina, Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo dell'albergo di S. Simone. — Indirizzarsi ivi.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;
Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura 1 agosto 1858, depositata per estratto nella segreteria del tribunale di commercio il 14 detto mese, si è costituita società in nome collettivo per la vendita di vino al minuto tra Giuseppa Tonello, moglie di Gioanni Ghisolfi, da questi autorizzata, e Giuseppe Goddio, tutti domiciliati in Torino, da principiare il primo corrente mese, e durativa per tre anni, col fondo per caduno di L. 500.

Torino, li 23 agosto 1858.

Goddio Giuseppe.
Giuseppa Ghisolfi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 13 prossimo venturo ottobre, del tribunale provinciale d'Alba, ad instanza di Mangiardi Maurizio causidico collegiato, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto degli stabili, proprii del signor Zocca Leonardo fu Spirito, di Serralunga, in 7 distinti lotti, alli prezzi e condizioni apparenti dal bando venale 20 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 21 agosto 1858.

Conterno sost. Troja.

CESSIONE DI BENI.

Sul ricorso sporto al tribunale provinciale d'Alba dal signor priore D. Vittorio Corno fu Bernardo, della stessa città d'Alba per nascita e domicilio, onde essere ammesso alla cessione dei beni a favore dei di lui creditori, emanava il 13 cadente mese decreto col quale, nominato il signor avvocato Dalmazzo a giudice commissario, ed ordinato il sequestro delle sostanze del debitore, mandava tanto all'instante, quanto ai di lui creditori di comparire avanti il prefato sig. giudice Dalmazzo, alle ore 10 antimeridiane del 18 settembre prossimo, per discutere sull'anzidetto ricorso, in conformità dell'art. 964 del Codice di Procedura civile.

Alba, li 27 agosto 1858.

Troja proc. coll.

SUBASTAZIONE

Questo tribunale provinciale fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta 13 prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimerid., per l' incanto di una pezza di campo, vigna e prato, situata sulle fini di Montegrosso, regione Barbissano, di ett. 3, 14, 32, coerenti Gioanni Alberto Capra, la strada pubblica ed altri, e ciò ad instanza del medico Gio. Battista Bellone in odio di Gianoglio Pietro da Montegrosso, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi, autentico Monferrini.

Asti, li 23 agosto 1858.

Decio Federico caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con atto 23 corrente mese, ricevuto dal segretario infrascritto, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, venne, nell'interesse dell' interdetto Giuseppe Camisassa, domiciliato sulle fini di Cavour, deliberato al signor Curtino Agostino, da Cercenasco, il corpo di fabbrica, sito in detto luogo, di spettanza delli interdetto Giuseppe, e Francesco, di lui tutore, fratelli Camisassa, al prezzo offerto dallo stesso Curtino, di L. 2,365.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il 7 settembre prossimo venturo.

Cavour, li 25 agosto 1858.

Giuseppe Picchio segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 21 luglio 1858, rogato al sottoscritto, Arlotto Francesco fu Andrea, di Vinadio, fece vendita al signor Pietro Tarabra fu Carlo, commissario giubilato delle fabbriche e fortificazioni militari, nativo di Madrid, e dimorante a Vinadio, per L. 2,850, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Vinadio, ove non esiste mappa, nella regione di Salze, o Fiori:

1. Chiabotto, composto di caseggiato con are 152 tra campi, prati e boschi di roveretti, coerenti Pietro Simondi, il fiume Stura, Giavelli Giuseppe, il Comune ed altri;

2. Campo, di are 12 circa, coerenti la Cappella di San Membotto, Lamberti Giuseppe, Bagnis Giovanni Battista e Pietro Frosello.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 14 agosto 1858, al volume 28, art. 98 del registro delle alienazioni.

Demonte, li 17 agosto 1858.

Bartolomeo Menardi not.

TRASCRIZIONE

Alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì venne il 14 agosto 1858 trascritto l'atto 16 dicembre 1857, rogato Sciorelli di vendita fatta da Margherita e Francesca, sorelle Conterno, a favore di Biagio Milanoli Farigliano, di una pezza alteno, situata nelle stesse fini, regione Carpeneto, in mappa col n. 2882, di misura are 19, consorti Maria Occelli, vedova Conterno, Carlo Mena' Corsini Francesco e la strada.

Avv. not. Giuseppe Sciretti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sul ricorso di Antonio Tibaut, domiciliato nella città di Nizza al mare, tendente a far dichiarare l'assenza dai Regi Stati i Giacomo Tibaut di lui fratello, il tribunale provinciale ivi sedente con decreto delli 31 luglio p. p. mandò assumere le relative sommarie informazioni assuntesi li 16 dell' andante mese, qual decreto fu mandato pubblicare ed inserire a norma dell'ar. 83 del Codice civile.

Nizza, li 23 agosto 1858.

Camous sost. proc. dei pover.

AUMENTO DI SESTO

Li campi ed alteni con entrostante chabotto, stati subastati a pregiudicio di Michele Parola, ad instanza del signor sacerdote D. Ignazio Colomberi, ambo da Scarnafiggi, con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi vennero deliberati a Mattia Signata, vedova Tiranti, per L. 5,310, su L. 1,740 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o de mezzo sesto scade il dì 8 p. v. settembre.

Saluzzo, li 24 agosto 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto del giorno d'oggi seguito avanti il signor avvocato Doro, giudice commissario del fallimento di Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio in Pinerolo, e ricevuto dal segretario sottoscritto li 5 lotti di stabili caduti in detto fallimento vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in casa, corte, campi, prati e bosco, in territorio di San Pietro, e nelle regioni Sareo, Chianalino e Pravaraire, della totale superficie, di ett. 1, 16, 82, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,224, venne deliberato a favore di Andrea Terrone di Pinerolo, per il prezzo di L. 1,710;

Il lotto 2 composto di casa, corte e grangia, alteni, campi, prati e boschi in detto territorio di S Pietro, e nelle regioni Albarea e Serviali, di ett. 3, 60, 63, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,892, rimase invenduto per difetto di offerte;

Il lotto 3 composto di 2 prati nello stesso territorio, regione Ruà, di are 39, 20, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,339, venne deliberato a favore della signora Luigia Collino, per il prezzo di L. 1,630;

Ed i lotti 4 e 5 consistenti in una casa nel recinto di Pinerolo, della superficie totale di are 9, 60, esposte in vendita il lotto 4 sul prezzo di L. 8,020, ed il quinto sul prezzo di L. L. 10,700, vennero deliberati a favore del signor medico Giorgio Corte di Pinerolo, per il complessivo prezzo di L. 19,000.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del decimo, scade nel giorno 10 del prossimo settembre.

Pinerolo, li 26 agosto 1858.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 206

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini)	56	29	15

Martedì 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

30 agosto — Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 84	737 82	737 36	+ 22 1	+ 24 3	+ 25 2	+ 18 0	+ 21 3	+ 21 9	+ 13 0	E.N.E.	E.	E.S.E.	S. con vap.	N. a gruppi	N. a gruppi

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 AGOSTO 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,
Veduto l'art. 192 della legge 7 8bre 1848,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Consigli Provinciali e Divisionali del Regno sono chiamati a riunirsi in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incombenze loro affidate dalla legge: i primi entro il 20 ed il 30 del prossimo mese di settembre; i secondi tra il 1° ed il 10 del successivo novembre.

Art. 2. La sessione predetta non potrà pei Consigli Provinciali essere protratta oltre a giorni otto, pei Consigli Divisionali al di là di giorni dieci da quello della rispettiva apertura.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Municipio di Torino, diretta ad ottenere l'approvazione del piano da esso adottato, a compimento del progetto d'ingrandimento della città verso la Cittadella: già rivestito della nostra sanzione con Decreto del 5 aprile 1857;

Veduto il detto piano, sottoscritto dall'ingegnere civico Pecco, in data del 1° luglio 1857;

Veduto il citato Nostro Decreto, non che il piano annessovi per la regolazione delle nuove costruzioni verso la Cittadella;

Veduto il parere relativo del Congresso permanente d'acque e strade;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano suppletivo d'ingrandimento della città di Torino verso la Cittadella, sottoscritto dall'ingegnere civico Pecco, in data 1 luglio 1857, il quale, visto dal Ministro Segretario di Stato dei lavori pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Le disposizioni tutte del mentovato Nostro Decreto del 5 aprile 1857 si dichiarano egualmente applicabili al piano predetto che sarà considerato come parte integrante del piano approvato col Decreto medesimo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 17 luglio 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nel Regio Esercito.

Con R. Decreti del 15 corrente.

Morozzo della Rocca cav. Roberto Giovanni, colonnello comandante la brigata Pinerolo, promosso al grado di maggior generale nell'esercito continuando nell'attuale sua carica;
Allinej d'Elva cav. Carlo Luigi, luogot. colonn. comandante il 16 regg. di fant., promosso al grado di colonnello nella stess'arma, continuando nell'attuale sua carica;
Dho cav. Gio. Batt., id. com. il 14 regg. di fant., id. id.;
Leotardi barone Alberto, id. 11 id. id. id.;
Bozoli cav. Enrico, id. 17 id., id. id.;
Beretta cav. Luigi, id. 7 id., id. id.;
Regis cav. Gioachino Matteo, id. 10 id., id. id.;
Vialardi di Verrone cav. Augusto, id. 5 id., id. id.;
Della Chiesa della Torre cav. Camillo, id. 3 id., id. id.;
Brignone cav. Filippo, id. 9 id., id. id.
Degrossi Luigi, capitano nel 17 regg. fant., promosso maggiore nel 18 regg. fant.;
Langosco di Langosco conte Felice, capitano nel 13 regg. fant., promosso maggiore nel 2 regg. fant.;
Ballero Gaetano, capitano nel 9 regg. fant., promosso maggiore nello stesso;
Boselli nobile Natale, capitano nel 17 regg. fant., promosso maggiore nel 15 regg. fant.;
Maliano di Santa Maria cav. Filiberto, capitano nell'8 regg. fant., promosso maggiore nel 3 regg. fant.;
Adorni Ignazio, capitano nel 18 regg. di fant., promosso maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;
Dall'Aglio Gio. Batt., capitano nell'11 regg. fant., promosso maggiore nel 5 regg. fant.;
Ceva di Nuceto cav. Tito Felice Augusto, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nel 5 regg. fanteria;
Vuagnat Felice Giuseppe, luogot. nel 2 regg. fant., promosso capitano nel 1.o regg. fant.;
Bosticco Felice, luogot. aiutante maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nell'11 regg. fant.;
Cordella Michele, luogot. nel 3 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Cavagnaro Domenico Antonio, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nello stesso;
Gorresio Giuseppe Grato Lazzaro, luogot. nel 14 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Roych cav Antonio, luogot. nel 7 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Alliaud Carlo Francesco Luigi, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nel 6 regg. fant.;
Delfino Giuseppe Modesto, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nel 5 regg. fant.;
Lavezeri Roberto, luogot. nell'8 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Scavino Amedeo, luogot. aiutante maggiore in 1.o nel 18 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Deabbate cav. Carlo Felice, luogot. nel 16 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Garino Alberto Guido, luogot. nel 13 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Trombone Giuseppe, luogot. aiutante maggiore in 1.o nel 15 regg. fant., promosso capitano nel 10 regg. fanteria;
Gallois Pietro, luogot. nel 13 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
De Genova di Pettinengo cav. Secondo Luigi, luogot. comand. in 2.o nel battagl. dei figli di militari, promosso capitano nello stesso, continuando nella sua carica attuale;
Farcito di Vinea conte Ernesto, luogot. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;
Morra di Sandigliano cav. Bernardino, luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 9 regg. fant.;
Costa Giuseppe Lorenzo, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano nell'11 regg. fant.;
Del-Pozzo Ardizzi Augusto, luogot. nel 1.o reggim. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 18 regg. fant.;
De Chevilly nobile Raimondo, luogot. nel 1.o regg. di fant., promosso capitano nello stesso;
Osta Giovanni, luogot. nel 10 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Corsico Giuseppe Amedeo, luogot. nel 9 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Boggoz Gio. Batt. luogot. nel 2.o regg. fant., promosso capitano nel 10 regg. fant.;
Morange Carlo, luogot. nel 14 regg. fant., promosso capitano nel 13 regg. fant.;
Porcile D. Andrea, luogot. nel 12 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe Cesare, luogot. nell'8 regg. fant., promosso capitano nel 7 reggim. fanteria;
Villa Ignazio, luogot. nella regia militare Accademia, promosso capitano nel 17 regg. fant.;
Frecero Nicolò, luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nello stesso;
Incisa della Rocchetta march. Alberto, luogot. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 10 regg. fant.;
Formenti Enrico, luogot. nel 17 regg. fant., promosso capitano nello stesso;
Rovagna Giuseppe, sottot. aiutante maggiore in 2.o nel 15 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Branca Gaetano, sottot. nel 5 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Dho Vittorio Alberto Luigi, sottot. nel 4 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Stecchini Giovanni Gerolamo, sottot. nel battaglione di Amministrazione, promosso luogot. nello stesso;
Castiglioni Branda conte Antonio, sottot. nel 6 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
San Giorgio cav. Luigi, sottot. nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
San Giorgio cav. Salvatore, id. id., promosso luogot. nello stesso;
Cordera Domenico Salvatore, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogot. nello stesso;
Truc Antonio, id. id., promosso luogot. nello stesso;
Bianchi Carlo, sottot. nella regia militare Accademia, promosso luogot. nella medesima;
Danesio Camillo Lorenzo, sottot. nel 14 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Clemencich Alessandro, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;
Clivio Isaia, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogot. nel 9 regg. fant.;
Pelizzari Cesare Luigi, sottot. nel 9 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Barbero Alessandro, sottot. nel battaglione d'Amministrazione, promosso luogot. nello stesso;
Gianolio Vincenzo, id. id., promosso luogoten. nello stesso;
Costa Gio. Batt., id. id., id.
Fracchia Gio. Pietro, id. id., id.;
Otho Gio. Luigi Eugenio, sottot. nel 7 regg. fanteria, promosso luogot. nello stesso;
Pernigotti Carlo, sottot. nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Delle Piane Gio. Enrico Paolo, sottot. direttore dei conti nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;
Alasia Angelo Maria, sottot. nel 10 regg. fant. promosso luogot. nello stesso;
Massonat Nicola, sottot. nel 2 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Corongiu Giuseppe, sottot. uffiziale d'amministrazione nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogotenente nello stesso, continuando nella carica di ufficiale d'amministrazione;
Forno Gio. Michele, sottot. nel 13 regg. fant., comandato al battaglione di figli di militari, promosso luogot. nello stesso, continuando ad essere comandato al battaglione di figli di militari;
Consigliere Edoardo, sottot. uffiziale di massa nel 9 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di uffiziale di massa;
Testore Gio. Batt. sottot. nel 3 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Tonelli Domenico Secondino, sottot. nel 10 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Tasso Michele, sottot. direttore dei conti nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;
Buccelli Carlo Ambrogio, sottot. nel 12 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Orso Paolo Giuseppe, sottot. nel 7 regg. fant., promosso luogot. nel 10 regg. fant.;
Oberti Vittorio, sottot. aiutante maggiore in 2.o nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso;
Ferretti Gaspare Luciano, sottoten. direttore dei conti nel 6 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;
Giordano Cesare Giuseppe, sottoten. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Orsat Pietro Augusto, sottot. nel 1.o regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Goutry Camillo Augusto, sottot. aiutante maggiore in 2.o nel 2 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Bollati Gaspare Vittorio, sottoten. nel 14 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Veglia Domenico, sottot. nel battagl. d'Amministrazione, promosso luogot. nello stesso;
Cambiaso Pietro, sottot. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nel 14 regg. fant.;
Frascoli Luigi, sottoten. nel 7 regg. fant., promosso luogot. nel 10 regg. fant.;
Pontremoli Cristino Antonio, sottot. direttore dei conti nell'11 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;
Cabras Gio. Antonio, sottot. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. nel 17 regg. fant.;
Belgieri Achille, sottot. aiutante maggiore nel Collegio militare, promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di aiutante maggiore;
Lodigiani Giuseppe Contardo, sottot. nel 12 reggim. fant., comandato al Ministero della Guerra, promosso luogot. nel 17 regg. fant., continuando ad essere comandato come sopra;
Vaccaneo Paolo Filippo, sottot. nell'8 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Forneris Giulio, sottot. aiutante maggiore in 2.o nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nello stesso;
Perantoni Vincenzo, sottot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso;
Vegetti Lorenzo, sottot. nel 18 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Audisio Luigi, sottot. comandato quale professore di 2.a cl. nel Collegio milit., promosso luogot. nel 18 regg. fant., continuando ad essere comandato come sopra;
Cima Agostino Giuseppe, sottot. uffiziale d'amministrazione nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di uffiziale d'amministrazione;
Malinverni Candido, sottot. nel 6 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Porro Carlo, sottot. nel 9 regg. fant., promosso luogotenente nello stesso;
Pozzo Francesco Maria Giuseppe, sottot. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nel 14 regg. fant.;
Dubois Giuseppe, sottot. nel 1.o regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Boisson Giuseppe Claudio, id. id., promosso luogoten. nello stesso;
Rolando Pietro Zaverio, sottot. nel 4 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Dronchat Alessandro, sottot. nel 2 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Guadagnini Giuseppe, sottotenente ufficiale d'amministrazione nell'8 reggimento di fanteria, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di uffiziale d'amministrazione;
Celle Federico, sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nello stesso;
Filippone Felice, sottonen. nel 12 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 17 regg. di fant.;
Trissoldi Giuseppe, sottonen. nel 6 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 9 regg. di fant.;
Gonella Napoleone Carlo, sottoten. nel 12 regg. di fant., promosso luogoten. nel 17 regg. di fant.;
Fava Marc'Antonio, sottoten. nel corpo dei Cacciatori franchi, promosso luogoten. nello stesso;
Degaspari Marco Vincenzo, id. id., promosso luogoten. nel 15 regg. di fant.;
Minoli Giuseppe, sottoten. nell'8 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 7 regg. di fant.;
Bensa Pietro, sottoten. nel 5 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso;
Gillia Basilio, sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 9 regg. fant.;
Pizzoglio Pietro Giovanni Antonio, sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 10 regg. di fant.;
Cornaro Gio. Batt., sottoten. nel 16 regg. di fanteria, promosso luogoten. nello stesso;

Duffourd Luigi Augusto, sottoten. nel 2 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso;
Sibué Ducol nobile Pietro Antonio, sottoten. nel 1 regg. di fant., promosso luogoten. nel 2 regg. fant.;
Barocco Giuseppe, sottoten. nel 12 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;
Zorgniotti Bartolomeo, sottoten. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 17 regg. fant.;
Barnoud Filiberto, sottoten. nel 1 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 2 regg. fant.;
Arnaud Stefano, id. id., promosso luogoten. nel 10 regg. fant.;
Ogliani Giuseppe Antonio, sottoten. nel 4 regg. di fant., promosso luogoten. nel 3 regg. di fant.;
Henriquet Giovanni Pietro, sottoten. aiutante maggiore in 2.o nel 1 regg. di fant., promosso luogoten. nel 2 regg. fant.;
Berta Giacomo Antonio, sottoten. direttore dei conti nel 9 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso continuando nella carica di direttore dei conti;
Gentile nobile Rinaldo Luigi, sottoten. nel 15 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso;
Razzetti Emilio, sottoten. aiutante maggiore in 2.o nel 5 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso;
Valdano Vincenzo, sottoten. nel corpo dei Cacciatori franchi, promosso luogoten. nello stesso;
Alziator Francesco, sottot. nel 2 reggim. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. nell'11 reggim. fant.;
Lencisa Faustino, sottot. nel 2 regg. Granat. di Sardegna, promosso luogot. nello stesso;
Ajmetti Federico, sottot. nel 18 reggim. di fant., promosso luogot. nel 9 regg. fant.;
Mazza bar. Adriano, sottot. nel 5 regg. fant., promosso luogot. nello stesso;
Ramojno Giuseppe, furiere nel 5 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Fonio Angelo Maria Filippo, allievo nella r. militare Accad., promosso sottot. nel corpo dei Bersaglieri;
Rasini di Mortigliengo cav. Calisto Angelo, id., promosso sottot. nel 1 regg. Granat. di Sardegna;
Giaccone Luigi Pietro, furiere magg. nel 15 regg. fant., promosso sottot nello stesso;
Cotti Giuseppe Giacomo, allievo nella r. mil. Accad., promosso sottot. nel 9 regg. fant.;
Bertini Gio. Batt. Augusto, id. id., promosso sottot. nel 7 regg. fant;
Bouvet Luigi Alessio, furiere magg. nel 1 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Morelli di Popolo cav. Adolfo Giovanni Francesco, allievo nella regia milit. Accad., promosso sottot. nel 4 regg. fant.;
Danesi Gio. Felice Luigi, id. id., promosso sottot. nel 6 regg. fant.;
Nosengo Gio. Batt., sergente nel 10 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Bertarelli Emilio Greco Luigi, allievo nella regia milit. Accad., promosso sottot. nel corpo dei Bersaglieri;
Verdun Domenico Benedetto Lorenzo, id. id., id. id.;
Ponso Carlo Giuseppe, furiere maggiore nel 14 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Monticelli Paolo Alfonso Innocenzo, allievo nella regia milit. Accademia, promosso sottot. nel 15 regg. fanteria;
Racagni Camillo Fortunato Luigi, id. id., promosso sottot. nel 2 regg. Granat. di Sardegna;
Mettino Felice Vittorio, sergente nel 5 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Magliano Luigi Andrea Ferdinando, allievo nella regia milit. Accademia, promosso sottoten. nell'8 regg. fanteria;
Benedetti Edoardo Antonio Napoleone, id. id., promosso sottot. nel 5 regg. fant.;
Humana cav. Agostino, furiere nel 1 regg Granat. di Sardegna, id. id.;
Prielli Luigi Alessandro Primo, allievo nella reg. milit. Accad., promosso sottot. nel 16 regg. fant.;
Sollier Aristide Luigi Domenico, id. id., promosso sottot. nel 2 regg. fant.;
Galli Mansueto Simeone, sergente nel 6 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Moschini Giovanni Domenico, allievo nella regia militare Accademia, promosso sottotenente nel 10 regg. di fanteria;
Filippa Pietro Luigi Flaminio, id. id., promosso sottotenente nel 18 regg. di fanteria;
Vidmajer Alessandro, furiere maggiore nel 9 regg. di fanteria, promosso sottotenente nello stesso;
Deagostini Cesare Ernesto, allievo nella regia militare Accademia, promosso sottoten. nel 17 regg. fanteria;
Mayneri barone Giuseppe Ranieri Luigi, id. id., promosso sottotenente nel 1 regg. fanteria;
Berzolari Angelo, furiere magg. nel 16 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Fasella Francesco Giuseppe, allievo nella regia militare Accademia, promosso sottot. nell'11 regg. di fanteria;
Zago Sebastiano, furiere nel 12 regg. di fanteria, promosso sottot. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna;
Bellati Giacomo, id. id., promosso sottot. nello stesso;
Spada Antonio, furiere nel 18 regg. fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Capella Antonio, furiere maggiore nella Scuola militare di fanteria, promosso sottoten. nel 16 reggim. fanteria;
Candia Carlo Felice, furiere nel 10 regg. di fant., promosso sottot. nello stesso;
Canta Carlo Giuseppe, furiere magg. nel corpo dei Cacciatori franchi, promosso sottot. nello stesso;
Baudana Francesco Antonio furiere nel 7 reggim. di fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Spinelli Giovanni, furiere maggiore nel corpo dei Bersaglieri, promosso sottot. nello stesso;
Pasquina Carlo Francesco, furiere nel 17 regg. di fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Boffito Gio. Batt. Pasquale, furiere magg. nel 6 regg. di fanteria, promosso sottot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;
Spagni Giuseppe, furiere magg. nel 18 regg. di fant., promosso sottot. nello stesso;
Zoccola Serafino, furiere nel 9 regg. di fant., promosso sottot. nello stesso;
Filippa Edoardo, furiere nel 4 regg. di fant., promosso sottot. nello stesso;
Pessina Francesco, furiere nel battaglione d'Amministrazione, promosso sottot. nello stesso;
Frassati Ignazio, id. id., promosso sottotenente nello stesso;
Brassetti Stefano, furiere nel I regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottot. nello stesso;
Fiorio Antonio, furiere nel 3 regg. fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Bioglio Roberto, furiere nel 12 regg. di fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Daminelli Vittore Giuseppe, furiere maggiore nel corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso;
Ajassa Vincenzo, furiere nel 12 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso;
Ugues Francesco Bernardo, furiere nel 4 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Folco Felice Sisto, furiere maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nello stesso;
Fornaca Francesco Pietro, furiere maggiore nel 12 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Ferretti Cesare Giuseppe, sergente nell'8 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Lavenaz Giuseppe Evaristo, sergente nel 1° regg di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Fissore Enrico Pietro Paolo, furiere magg. nel corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso;
Milone Giuseppe Maria, sergente nel corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso;
Righini Alessandro, furiere magg. nel 6 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Scarabelli Cesare, furiere nel 4 regg. di fanteria, promosso sottoten. nel 1° regg. Granatieri di Sardegna;
Ara Onorato Carlo Giuseppe, furiere nell'11 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Vigna Carlo Giuseppe Andrea, furiere maggiore nel 5 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso;
Pagliano Achille Edoardo, furiere magg. nel corpo dei Bersaglieri, promosso sottoten. nello stesso;
Rouge-Potasson Cipriano, furiere magg. nel 2 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso;
Audisio Federico Maria, furiere magg. nell'8 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Kerbaker Luigi Gaetano, furiere nel 3 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Turina Luigi Antonio, furiere maggiore nel 13 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Craveri Alessandro, furiere magg. nel 14 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Biamino Andrea, furiere nel 1° regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nel 18 regg. fanteria;
Olmo Giuseppe Antonio, furiere nel 3 regg. di fanteria, promosso sottoten. nel 6 regg. fanteria;
Demaria Vittorio, furiere nel 9 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Duperrey Enrico Eugenio, furiere magg. nel 2 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Uberti Antonio Cesare, furiere nell'11 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Giordanello Virginio, id. id., promosso sottoten. nello stesso;
Molgora Ernesto, furiere magg. nell'11 regg. fant., promosso sottot. nel 10 regg. fant.;
Buccelli Andrea, furiere nel 12 regg. di fanteria, promosso sottot. nel 9 regg. fant.;
Lostia nob. Pietro Agostino, sergente nel 3 regg. fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Cantalupo Luigi, furiere nell'8 regg. di fant., promosso sottoten. nello stesso;
Camos Emanuele Giuseppe, furiere nel 17 regg. fant., promosso sottot. nello stesso;
Mazza Giulio Giovanni, furiere magg. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso sottoten. nel 18 regg. fanteria;
Costamagna Enrico Francesco, furiere nel 12 regg. di fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Bottini Achille, furiere nel 17 regg. di fant., promosso sottot. nel 2 regg. fanteria;
Angeleri Giacomo Maria, furiere nel 7 regg. fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Lodola Gio. Battista, furiere magg. nel 15 regg. fant., promosso sottot. nel 16 regg. fanteria;
Operti Michele Gio. Battista, sergente nel 17 regg. di fanteria, promosso sottot. nel 16 regg. fanteria;
Stockler nob. Antonio Nicola, sergente nel battaglione d'Amministrazione, promosso sottot. nel 1 reggim. fanteria;
Camoletto Giuseppe Antonio, furiere nel 13 reggim. di fanteria, promosso sottot. nello stesso;
Caire Gio. Maria Desiderato, furiere magg. nel 7 reggimento di fant., promosso sottot. nello stesso;
Luparia Achille, sergente nel 17 regg. fant., promosso sottot. nel 10 regg. fanteria;
Cuneo Giorgio Lorenzo, sergente nel 15 regg. fanteria, promosso sottot. nel 16 regg. fanteria;
Ferrero Egidio Gio. Battista, furiere nel 5 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso;
Rivalta Gio. Carlo Giulio, furiere nel 7 regg. fanteria, promosso sottoten. nello stesso;
Ziani Filiberto, sergente nell'8 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso;
Fulcini Domenico, furiere nell'8 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso;
Drompt Giuseppe Francesco, furiere nel 2 regg. fant., promosso sottoten. nello stesso;
Clerc Basilio Engenio, id. id., promosso nel 1 reggim. fanteria;
Rameau Lorenzo Maria, furiere nel 17 regg. fanteria, promosso sottot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna.

(Il fine dell'Elenco nel prossimo numero)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 30 *Agosto*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Coerentemente alle istruzioni avute dal Ministero delle Finanze in nota del 25 cadente mese si porta a notizia dei signori agenti di cambio, accreditati per le operazioni del Debito Pubblico, e dei signori notai certificatori, che è richiamato a rigorosa osservanza il manifesto di quest'Amministrazione del 19 agosto 1820, nella parte in cui si prescrive che le dichiarazioni per trapasso di rendite redimibili, le quali, a termini del disposto all'art. 21 del R. Editto 24 dicembre 1819, possono farsi a tergo delle cedole nominative dai titolari delle medesime, siano tenorizzate conformemente al modulo inserto nello stesso manifesto e non altrimenti, cioè: che l'agente di cambio od il notaio certificatore non debba limitarsi a legalizzare semplicemente la firma del titolare cedente, ma debba accertarne l'identità ed asseverare che il medesimo *ha firmato in sua presenza*, senza la quale ultima indicazione non potranno essere più ammesse al trapasso le cedole nominative attergate di cessione.

Torino, addì 28 agosto 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* in data 28 agosto:

L'illustre sig. cavaliere Ferdinando di Lesseps, che con ammirabile ed intelligente perseveranza si fece promotore della mondiale impresa del taglio dell'istmo di Suez, e che con un'instancabile energia continua nei benemeriti suoi sforzi, era con sentimento di esultante animo accolto ieri dalla Camera di Commercio ed Industria, a tale oggetto riunitasi in istraordinaria seduta.

Le illustrazioni dettagliate da esso offerte sulla situazione delle cose; sulle difficoltà da esso con abili manovre superate senza sgomentarsene; sulla facilità e sicurezza dell'esecuzione di quell'opera gigantesca, e sulle simpatie dovunque spiegatesi a favore dell'impresa, persino nella stessa Inghilterra, dove una esuberante maggioranza dell'esplicito favorevole voto della nazione fa inesplicabile contrasto coll'opposizione di quel governo, resero il suo discorso oggetto di soddisfazione e di plauso per parte dell'adunanza; la quale gli espresse unanime il suo fermo proposito di cooperare, dal proprio canto, con tutto l'impegno onde favorire e sostenere un progetto di così eminente importanza, e verso il quale gli interessi vitali di questa piazza, ed un immancabile splendido avvenire attraggono irresistibilmente la pubblica opinione.

Scioltasi l'adunanza, l'acclamato cavaliere di Lesseps che nella sera doveva partire per Parigi, era dalla presidenza convitato ad un pranzo, cui compiacevasi d'intervenire anche il nostro podestà, nobile Marcello, ed in cui erano porti e ricambiati varii brindisi d'occasione, chiudendosi così un'intervista desiderata ed al sommo gradita.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 27 agosto:

Nella chiesa nazionale di S. Luigi de' Francesi, ieri mattina fu tenuta cappella cardinalizia per la festa di S. Luigi, che con la grandezza delle sue virtù diede tanto splendore al trono de' monarchi della Francia.

S. E. il signor duca di Gramont, principe di Bidache, ambasciatore di S. M. l'imperatore Napoleone III presso la S. Sede, si condusse in grande treno al tempio nazionale riccamente addobbato ed illuminato per sì solenne circostanza, e vi ricevette gli E.mi e R.mi signori cardinali.

Alle 10 e 1[2 ebbe incominciamento la sacra cerimonia colla messa solenne pontificata da monsig. arcivescovo di Iconio, vicegerente di Roma, coll'assistenza dei cantori dolla cappella pontificia. Assistettero alla funzione gli addetti all'imperiale ambasciata, il signor generale conte de Nouë, comandante la guarnigione francese, in assenza del generale di divisione conte di Goyon, gli officiali della medesima guarnigione, i membri dell'imp. accademia di Francia, e moltissimi altri personaggi nazionali. Sulla piazza della chiesa stava in grande parata schierata una porzione delle truppe francesi.

Nelle ore pomeridiane poi la Santità di N. S., accompagnata dalla sua nobile anticamera recossi allo stesso tempio di S. Luigi, ove al discendere di carrozza ebbe l'onore di riceverla S. E. il sig. ambasciatore di Francia circondato da tutti gli addetti alla sua ambasciata, e dall'ufficialità superiore della guarnigione. Sua Santità, dopo di avere orato dinanzi all'altare di S. Luigi, si condusse nella sagrestia, ove ebbero l'onore di essere ammessi al bacio del piede il clero della chiesa, i membri dell'ambasciata e molte altre distinte persone.

Intanto le bande militari suonavano sulla piazza, ove stavano schierati diversi distaccamenti della divisione francese, ed erasi raccolta una grandissima moltitudine di popolo per assistere all'arrivo e alla partenza del Sommo Pontefice.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* del 23:

I violenti temporali scoppiati il 29 dello scorso luglio ed in sull'imbrunire del 7 corrente agosto arrecavano danni considerabili in diversi punti del reame, dove inondando le campagne, le strade e le case, dove distruggendo al tutto le speranze della messe, e dove lasciando vittime di greggi intere e di uomini colpiti da folgori; il quale tristo caso accadeva nel Comune di Crecchio nell'Abruzzo Citra in persona di una misera donna; come eziandio nelle persone di due naturali di Ripalda (provincia di Campobasso) e di due poveri operai di Cerignola (Capitanata).

Parimente nella notte del 7 all'8 del corrente investivasi in sulla spiaggia di Gioja il brigantino di bandiera napolitana denominato *La Madonna delle Grazie.* La Dio mercè, rimaneva salvo l'equipaggio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 28:

Ai deputati al Congresso internazionale in Berna si è ora aggiunto il direttore dei telegrafi badesi, Zimer, in qualità di rappresentante del granducato di Baden.

La conferenza telegrafica ha tenuto il 25 agosto due sedute, nelle quali si è messa d'accordo sul progetto proposto dalla Francia in quanto nella prossima successiva tornata doveva essere preso in considerazione per la definitiva redazione e poscia sottoscritto e sottoposto agli Stati interessati per la ratifica.

— La *Gazzetta di Basilea* annuncia la morte del sig. Cristoforo Merian-Burckhardt, noto per le sue ricchezze e per il nobile uso che ne faceva.

GINEVRA. Un nuovo grave disordine avvenne in questa città. I facchini ritenendo violati i loro privilegi, assalirono gli inservienti della ferrovia e 14 di questi rimasero più o meno gravemente feriti. Due lo sono molto gravemente, ed una dama viaggiatrice fu colpita da sassi. Parecchi degli assalitori furono incarcerati, ed è incoata un'inchiesta penale.

GRIGIONI. La batteria d'artiglieria n. 26, radunata al Luciensteig per un corso di ripetizione, ha fatto, sotto il comando del colonnello Wehrli, un'escursione molto interessante. Essa si recò attraverso il Prettigau sino a Davos. Di là accompagnata da due guide esperimentate, superò non senza grandi sforzi ed estrema difficoltà, il passaggio delle Scalette, alto 8700 piedi, che unisce la valle di Davos coll'alta e bassa Engadina. Il ritorno a Davos fu eseguito per il passo della Fluela, che offerse difficoltà molto minori di quelle delle Scalette.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 28 pubblica la prima parte di un rapporto indirizzato dal ministro dei lavori pubblici all'imperatore sul servizio delle strade vicinali durante il periodo quinquennale dal 1852 al 1856. Questo rapporto, dice il *Journal des Débats*, è il miglior commento di una legge che, giusta l'espressione del documento ufficiale, venne accolta come un benefizio dalle popolazioni rurali. Per meglio farne apprezzare gli eccellenti effetti, il ministro dei lavori pubblici ricorda che nel 1836 le strade vicinali erano cadute in uno stato d'abbandono che accusava ad un tempo la incuria dei comuni e l'insufficienza della legislazione. Nota che la legge del 1836, eseguita con discernimento e con fermezza dall'amministrazione, produsse bentosto risultamenti che superarono tutte le speranze. Il rapporto accenna inoltre che dalla promulgazione della legge sino al 1856 questa buona influenza seguì costantemente un andamento progressivo, e che non solo non ebbe a soffrire dalle turbolenze che agitarono il paese dal 1848 al 1852, ma durante tale periodo le somme applicabili alle strade vicinali non hanno cessato di crescere in proporzioni ragguardevoli. La somma più forte però è stata spesa dal 1852 al 1856. Le spese che nel primo anno, 1836, avevano raggiunto la cifra di 44 milioni di franchi, si elevarono successivamente e la media annua dal 1852 al 1856 supera 77 milioni.

Il rapporto constata l' influenza che lo stabilimento delle strade ferrate ha naturalmente esercitato sullo svolgimento delle vie vicinali. I dipartimenti e i comuni hanno compreso che per ricavare tutto il vantaggio che le strade ferrate promettevano, dovevano riuscire alla rete delle strade ferrate e raddoppiarono di zelo e di sforzi per aggiungere questo scopo.

Le cifre sì degne d'attenzione che il rapporto ci pone sott'occhio danno la misura esatta dei progressi compiuti in questo ramo importante dell'amministrazione pubblica. Le strade vicinali si dividono in vie di grande comunicazione, in vie d' interesse comune e in vie ordinarie. Queste tre categorie di pubbliche strade comprendono insieme la somma di 557,448 chilometri, dei quali 74,510 appartengono alle grandi linee vicinali, 57,118 alle vicinali d' interesse comune, e 425,820 alla piccola vicinalità. Si comprenderà meglio l'importanza di queste cifre se si considera che gli stradali imperiali e i dipartimentali riuniti non danno che uno svolgimento di 81,000 chilometri. Epperciò le strade vicinali hanno una distesa quasi sette volte maggiore di quella degli stradali, e il loro bilancio porta egualmente una somma più alta. Devesi inoltre considerare che le strade vicinali di grande comunicazione che hanno più di 74,000 chilometri di estensione sono veri stradali dipartimentali, hanno la stessa utilità che questi e sono generalmente costrutte nelle stesse condizioni di lunghezza, larghezza e solidità.

La somma totale spesa dalla data della legge sino al 1856 è di 1,279,787,131 franchi.

ALEMAGNA

VIENNA, 27 *agosto. Riduzione delle competenze degl' impiegati e servi dello Stato e delle fondazioni pubbliche e dei loro pertinenti nella nuova valuta austriaca (valevole per tutti i dominii e per tutte le autorità, casse ed uffizi soggetti al ministero delle finanze).*

In conformità della risoluzione sovrana del 1 agosto 1858 le competenze di servizio fisse, onerose o non onerose, come pure i soldi di quiescenza e di alimentazione degli impiegati e servi, dello Stato e delle fondazioni pubbliche, e dei loro pertinenti, principiando col 1° novembre 1858, saranno pagate nella nuova valuta, secondo la misura stabilita nel § 5 della patente sovrana del 27 maggio 1858.

Perciò, dal 1° novembre in poi, quanto alle competenze dell' indicata specie sino allora accordate ed assegnate nella precedente valuta, la riduzione della nuova valuta austriaca si farà secondo le tabelle di riduzione pubblicate col dispaccio del 21 maggio 1858; inerentemente al quale prescrizioni generali pubblicate col dispaccio del 30 giugno 1858 contengono l' occorrente istruzione, alla cui esatta esecuzione sono obbligate tutte le Casse dello Stato e di fondazioni pubbliche, anche rispetto alle competenze di cui qui trattasi.

Col 1° novembre 1858 tutti i nuovi conferimenti ed assegni di competenza dell' accennata specie, quando avvengono sulla base della commisurazione sistemata nella valuta sinora sussistente, sino a tanto che in questo riguardo non si faccia un cambiamento seguiranno nella nuova valuta parimenti secondo la misura stabilita al § 5 della patente sovrana del 27 aprile anno corrente.

In luogo della precedente commisurazione delle diete, in seguito alla succitata sovrana risoluzione, col 1° novembre 1858, entrerà in attività per tutte le categorie d' impiegati dello Stato e di fondazioni pubbliche la seguente commisurazione colla nuova valuta:

	Classe		Fiorini		Soldi	
Per la	I	classe	20	fiorini —		soldi austriaci
»	II	»	17	»	50	»
»	III	»	15	»	—	»
»	IV	»	12	»	50	»
»	V	»	10	»	50	»
»	VI	»	8	»	—	»
»	VII	»	6	»	50	»
»	VIII	»	5	»	—	»
»	IX	»	4	»	—	»
»	X	»	3	»	50	»
»	XI	»	3	»	—	»
»	XII	»	2	»	—	»

Quanto a tutte le altre competenze di servigio variabili, e competenze particolari per determinate operazioni d'uffizio, seguiranno le occorrenti disposizioni. (*Gazzetta ufficiale di Vienna*).

— Si legge nella *Gazzetta di Lubiana* del 26:

Ieri sera verso le ore 10 gli spari di cannone del castello annunziavano alla città un incendio nel sobborgo di Polana. Dall'i. r. pr. raffineria di zucchero dei baroni Arnstein ed Eskeles usciva un denso fumo, e qua e là si vedevano pure alcune fiamme che infine scoppiarono alte ed incenerirono entro poche ore tutto lo stabilimento con una gran parte dei depositi. Per l'altezza e l'estensione dell'edificio non era possibile vincere l'elemento, e solo ad ingenti sforzi è riuscito a salvare l'edificio delle abitazioni. Fu vera fortuna che il tempo era tranquillo, chè se vi fosse stato vento sarebbero stati in grave pericolo i vicini sobborghi, giacchè i carboni ardenti volavano sino nelle vicinanze della stazione della strada ferrata. Dicesi infatti che una casa nel sobborgo di S. Pietro era stata incendiata, ma che scoperto il pericolo a tempo venne ben tosto allontanato.

TURCHIA

Le lettere e i giornali di Costantinopoli vanno sino al 21 agosto, e riferiscono nuovi cangiamenti avvenuti nelle sfere governative ottomane. Riza pascià, ministro della guerra, è nominato in pari tempo gran mastro dell'artiglieria e Mehemed Ruscdì pascià, che occupava quest' ultimo ufficio, è nominato ministro senza portafoglio. Con altro decreto furono mutati alcuni governatori.

Il *Geridey-Havadis*, organo ufficiale in lingua turca, accompagna l'annunzio delle nomine de' nuovi governatori con queste osservazioni: « È debito sacro de' governatori generali delle provincie dell'impero di vegliare alla buona amministrazione del paese, alla tranquillità dei sudditi di S. M. I. ed al progresso della prosperità pubblica. Sgraziatamente, da qualche tempo le intenzioni paterne del governo imperiale non furono attuate in alcune provincie. S. M. I. diede l'ordine di procedere a provvedimenti energici per migliorare l'amministrazione e preservare la sicurezza e tranquillità di tutte le classi de' suoi sudditi. Quindi fu stimata necessaria la surrogazione d'alcuni governatori la cui condotta aveva provocato disgusti. » Finisce dicendo che il governo ottomano mandò a tutti i governatori generali, sottogovernatori e impiegati delle provincie rigorose istruzioni che prescrivono e limitano i doveri e la risponsabilità di ciascuno.

I fogli della capitale ottomana pubblicano pure il seguente *hatti-humaium*, diretto il 17 agosto dal sultano al granvisir:

« Mio illustre visir, prescindendo dai debiti necessariamente contratti in seguito alla celebrazione di varie nozze della nostra imperiale famiglia, ho saputo che atteso l'incuria o una negligenza d'economia dei membri e delle persone della nostra casa imperiale, si continuano a fare varie compre contro la nostra volontà. Siccome le pensioni regolari accordate ai membri della nostra famiglia imperiale debbono loro bastare, sarebbe affatto contrario alla nostra volontà imperiale che le loro spese eccedessero d' ora innanzi le loro rendite. E quantunque mediante un altro decreto imperiale sarà notificato a tutti, tanto ai nostri proprii sudditi quanto agli stranieri, ch'essi non debbono considerarsi obbligati a consegnare le cose che fossero loro chieste coll'idea che presto o tardi sarebbero pagati dai loro creditori, tuttavia, siccome i miei ordini succitati debbono esser comunicati a tutti i funzionari e impiegati, siccome debbonsi prendere disposizioni per prevenire qualunque tendenza ad infrangere questi ordini, siccome i contravventori debbono essere all'uopo imprigionati e puniti e una sorveglianza attiva dev'essere esercitata costantemente su tal soggetto, abbiam creduto conveniente di commettere quest' incarico al serraschiere Riza pascià, nello stesso tempo che, riunendo alle funzioni del serraschierato quelle del muscirato di Tophanè, vista la vicinanza di quel luogo al nostro palazzo imperiale, le impartiamo alla sua persona. E siccome il muscir di Tophanè Mehemed Ruscdì pascià è pure uno dei nostri ministri distinti, abbiamo stimato conveniente di nominarlo membro del Consiglio dei ministri. Per tal modo, avendoli chiamati entrambi, li abbiamo incombenzati delle funzioni anzidette e li mandiamo alla nostra Sublime Porta. Il serraschiere pascià, il ministro delle finanze e quello della lista civile debbono riunirsi immediatamente per concertarsi e intendersi su quest'oggetto. Essi debbono esaminare fra i debiti esistenti quelli che sono giusti e quelli che per varie cagioni son divenuti esorbitanti e farne il registro. Essendo mia ferma volontà imperiale che tali abusi non si rinnovino più, si deve occuparsi immantinente a discutere le disposizioni che valgano a raggiungere tale scopo. »

Un'altra comunicazione ufficiale troviamo negli stessi giornali. È una lettera di Vely pascià, ex-governatore di Candia al granvisir, in cui il primo si lagna della pubblicazione d'un indirizzo dei sudditi non musulmani di quell'isola che, secondo lui, calunnia la sua amministrazione. Vely pascià sostiene ch'egli si è sempre attenuto agli ordini della Porta e alle leggi dell'impero, ed è pronto a sottomettersi ad un giudicio per darne la prova. Conchiude pregando il granvisir di far inserire nei giornali la sua lettera, come risposta all'indirizzo dei Cristiani di Candia.

Il governo ottomano, volendo far ristaurare le fortificazioni di Kars e d'alcuni altri punti della frontiera turco-russa, nominò una Commissione d'uomini speciali, che dovrà recarsi sopra luogo per istudiare i lavori. Ne fanno parte parecchi militari del genio, generali e altri ufficiali superiori. La Commissione andrà fra breve a Batum, e quindi proseguirà i suoi lavori sino a Baiazid.

Abbiamo in data di Damasco 12 corrente che il patriarca melchita cattolico monsignor Clemente, rinunziò definitivamente alle sue funzioni e ritirossi nel convento di S. Salvatore, che aveva abitato anche prima. Si crede che tal decisione sia una conseguenza dell' opposizione accanita che si muoveva all' introduzione del calendario gregoriano, sostenuta da quel prelato. Il delegato apostolico incaricò due sacerdoti melchiti del vicariato provvisorio, sino a nuovi ordini.

MONTENEGRO

Troviamo nell' *Osservatore Triestino* in data di Ragusi 22 agosto:

Oggi giunse qui col vapore delle bocche di Cattaro il gran voivoda Mirko Petrovich, fratello del principe Danilo, unitamente a due senatori. Assicurano che la Commissione destinata a precisare i confini turco-montenegrini abbia terminato i suoi lavori e anzi per domani, lunedì, doveva giungere un piroscafo a Budua onde levare i membri di quella Commissione e ricondurli a Ragusi.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 29 *luglio al* 16 *agosto* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.: Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 31 luglio								
Cagliari . .	al 13 agosto	15	71	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	68	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	80	8	16	»	»	»	»
Isili . .	id.	14	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	05	8	16	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	1 al 14	16	60	10	13	40	»	»	»
Alghero . .	id.	16	36	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	31 al 13	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri . .	29 al 12	17	28	9	60	»	»	»	»
Media	. . .	17	36	11	06	40	»	»	»
Div. di Nuoro	dal 3								
Nuoro . . .	al 16 agosto	13	75	6	72	»	»	»	»
Cuglieri . .	id.	17	28	7	78	»	»	»	»
Lanusei . .	id.	18	64	»	»	»	»	»	»
Tortolì . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	28	7	78	»	»	»	»
Media	. . .	17	39	7	43	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	60	8	88	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		17	17	9	38	40	»	»	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	57	»	50	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

TELEGRAFI ELETTRICI — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il giorno 19 di questo mese seguivano le solenni inaugurazioni di due novelle stazioni del telegrafo elettro-magnetico, una in Pozzuoli ed un'altra in Procida, entrambe quasi alla stessa ora, cioè verso le sei pomeridiane.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 agosto 1858.*

Rimanenza attiva al 1° agosto 1858 Libretti. . . .	N. 5751	L.	2,143,764	34
Entrata per N. 701 depositi		»	76,897	
Libretti nuovi emessi . .	N. 130			
	N. 5881	L.	2,220,661	34
Uscita per N. 424 rimborsazioni		»	57,506	09
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	72			
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 deposit. L. 40.				
Rimanenza attiva al 29 agosto 1858. Libretti . . .	N. 5809	L.	2,163,155	25

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 *Agosto* 1858.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza dell' imminente congiunzione della ferrovia Vittorio Emanuele con quella francese a Culoz, a cominciare dal 2 settembre prossimo il tempo utile per l' impostazione alla buca centrale in Torino delle corrispondenze per la Savoia, la Francia ed i cantoni di Ginevra, Vaud, Friborgo e Neufchâtel sarà due volte al giorno, cioè alle 1 ed alle 8 30 pomeridiane.

Viceversa la distribuzione in Torino delle corrispondenze originarie di detti paesi avrà altresì luogo due volte al giorno cioè alle 8 antim. ed alle 6 pom.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 30:

La corsa di piacere tra Torino e Genova, essendo ieri l'ultima della stagione, riuscì anche più numerosa delle precedenti, come anche più numerosa del solito era la folla de' cittadini che si recarono, come le altre volte, a dare il fraterno saluto agli ospiti della nostra città.

Le adiacenze della stazione del nuovo cavalcavia sulla piazza del Principe erano veramente stipate di gente, e i saluti ricambiatisi fra i Genovesi e chi partiva furono più che mai strepitosi e cordiali.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni carteggi di Parigi pubblicati dai giornali belgi avevano asserito che in seguito alla notizia del bombardamento di Dieddah il governo francese avrebbe chiesto delle spiegazioni al governo inglese. La *Patrie* assicura che quest'asserzione non ha fondamento.

I giornali francesi si occupano dei lavori dei Consigli generali dei dipartimenti.

La presenza di lord Palmerston a Parigi fornisce argomento a molte congetture politiche. Il nobile lord ha fatto visita a parecchi ragguardevoli personaggi in Parigi, e ad ogni modo si crede che questo fatto contraddica alla voce sparsa non è guari da alcune gazzette, essersi cioè lord Palmerston risoluto a ritirarsi dalla vita politica attiva.

Le notizie di Nuova York parlano del grande entusiasmo con cui la popolazione degli Stati Uniti ha salutato lo stabilimento delle comunicazioni elettriche dirette con l'Inghilterra.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo presso la Corte d'Inghilterra, il sig. Isturitz, è partito da Madrid per recarsi a Londra.

Prima di tornare in Inghilterra S. M. la regina Vittoria si reca a far visita alla Corte ducale di Sassonia-Coburgo.

Alcune lettere di Lisbona parlano di un dissidio che sarebbe insorto tra il ministro degli affari esteri e quello delle finanze, ed in seguito al quale il primo avrebbe data la sua demissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 30.

Colla valigia delle Indie e Cina:

Alessandria d'Egitto 23 *agosto*. È stato scoperto un complotto di musulmani allo scopo di rovesciare l'attuale governo. Quattro pascià ed alcuni ufficiali superiori furono arrestati. I due principali cospiratori vennero rinchiusi ad Aboukir.

I rappresentanti delle potenze alleate dovevano sottoscrivere il giorno 21 giugno i trattati con la Cina.

Parigi, 30 *agosto sera*.

Il rialzo continua su tutti i valori in causa delle compre forzate dei venditori allo scoperto. Il 3 0|0 aperto a 70 65, ha chiuso a 70 80, in rialzo di 40 cent. sul corso di sabbato scorso.

Le azioni del *Credito Mobiliare* da 767 salirono a 782; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 447 a 450; le *Lombardo-Venete* ferme a 596.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

31 agosto 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91 91 91
C. d. m. in c. 91 91 91 91

Obbl. 1850 4 [00 1 agosto C. d. m. in c. 970

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m in c. 222 222

Acqua potabile. C. d. matt. c. 250

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 30 agosto, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0	»	»	»	»	70	65	70	80
Id. 4 1|2 0|0 . . .	97	»	97	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	»	»	»	»	96 5|8	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	90	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	54	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Valentina Visconti.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Pieri rappresenta: *Un viaggio per cercar moglie — Il matrimonio di Ludro.*

ALFIERI. (ore 8) Opera buffa *Don Bucefalo* —ballo *Elda.*

CIRCO BALBO. (ore 5 1|2) Spettacolo di commedia e ballo.

PER PARTE
DELL' UFFICIO DELL' INTENDENZA PROV.
D' IGLESIAS

Si notifica che il signor Salvatore Melis ha preso in locazione dal R. Demanio per anni 6 l'antica fonderia di Villacidro ad oggetto di riabilitare i forni, e fondervi del minerale.

Chiunque abbia ad opporsi a siffatta concessione è avvertito di produrre nanti questo Ufficio d' Intendenza entro il preciso perentorio termine d'un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell'art. 163 della Legge sulle Miniere, del 30 giugno 1840.

Iglesias, li 21 agosto 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. M. Ugo.

CITTA' DI CHERASCO

Trovandosi vacanti i posti di Maestro di prima elementare nelle frazioni di Roretto e Capellazzo, coll'annuo stipendio di L. 500 caduno, s' invitano gli aspiranti, e preferibilmente se Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro domande coi voluti documenti al sottoscritto prima del 20 settembre 1858.

Il Sindaco CHIORA.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese,* impresso sulla firma di *Rochon-Ainé,* al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol,* presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo,* depositario centrale per l'Italia, *Torino,* via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova,* Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza,* Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano,* Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma,* Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze,* Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste,* Serravallo — *Verona,* Frinzi.

DIFFIDAMENTO

OSTINO Ignazio fu Giovanni, di Castelnuovo d'Asti, notifica che fin dal maggio ultimo scorso il suo figlio Giovanni vive da lui separato, e negozia senza sua compartecipazione.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

DA AFFITTARE

pel 1 di ottobre 1858

APPARTAMENTO signorile di 14 camere al piano nobile, con cantine.

Via Conciatori, num. 10.

DA AFFITTARE

CAMERA elegantemente mobigliata al primo piano. — Via Santa Teresa, n. 23.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA RIMETTERE

NEGOZIO in Telerie e Mercerie, in una delle migliori posizioni della città.

Recapito dal signor notaio Ferroglio in Torino, via S. Maria, n. 7, piano 2.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300ⅿ. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che sabbato, 4 del prossimo settembre, alle ore 9 1/2 del mattino, il Sindaco procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, del concime prodotto dalla spazzatura delle vie della Città, durante 3 anni, coll'obbligo del trasporto di esso, da deliberarsi all' offerente maggior aumento alle annue L. 1,000, fissato per corrispettivo della vendita, e ben inteso sotto l'osservanza delle apposite condizioni visibili nella Civica segreteria, Divisione *Economia.*

Alle ore 9 3/4 dello stesso giorno

Il Sindaco aprirà l'incanto, pure col metodo dei partiti segreti, per l'appalto durante un novennio, risolvibile però di 3 in 3 anni, dello inaffiamento dei pubblici passeggi e della provvista di cavalli e carrettoni col conducente pei lavori occorrenti eseguirsi in economia, e farà luogo al deliberamento a quello che avrà proposto maggior ribasso dai correspettivi fissati per base dell'asta, ed apparenti dal capitolato di condizione, sotto la cui osservanza l'appalto è subordinato, le quali sono visibili tutti i giorni nell'Uffizio suddetto.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

La Società contratta fra li signori Michele e Gioanni Battista, fratelli Ferrero e Giovanni Fiorito, con scrittura delli 12 luglio 1855, sotto la ditta Fratelli Ferrero d'Agostino, in questa città, da cui si ritirava il sig. Gio. Battista Ferrero, per convenzione delli 12 agosto 1857, venne risolta con altra scrittura di questo giorno, ed il commercio è consolidato nel solo signor Michele Ferrero, il quale continua per proprio conto e sotto la medesima ditta l'esercizio dello stesso negozio.

Torino, li 28 agosto 1858.

Michele Ferrero – Giovanni Fiorito

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto del 1 scorso giugno, autentico Ajmerito, passato nei registri della segreteria di questo tribunale provinciale, la signora Angela Rubiola vedova di Gio. Battista Borelio, dichiarò di voler accettare l'eredità morendo dismessa dal proprio figlio Gioanni Battista Borello, deceduto senza testamento in questa città il 12 or passato maggio, non altrimenti che col beneficio della legge e dell' inventario.

Torino, li 30 agosto 1858.

Giordano sost. Chiora.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 26 agosto 1858, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il signor Michele Carlo Maria Engelfred fu Enrico, domiciliato in detta città, dichiarò di non volere accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciatagli per testamento 7 marzo 1845, rogato Scaravelli, dalla Luigia Bajmondo, vedova di Gio. Battista Motto, deceduta in Cambiano, il 8 stesso mese di agosto.

Colombo sost. Savio.

PURGAZIONE.

Il signor avvocato David Levi fu Salomon, nato a Chieri, e domiciliato in Torino, volendo addivenire alla purgazione degli stabili per esso lui acquistati da Michele Truffo fu Giovanni, nato e domiciliato in Bardassano, in forza d'instromento delli 8 febbraio ultimo scorso, ricevuto Bastone, consistenti in una piccola cascina, composta di due case rurali ed annessi terreni in un sol pezzo, situati sulle fini di Cordua, frazione di Castiglione presso Gassino, ed in un'altra pezza bosco, situata sulle stesse fini, alquanto staccata dai terreni predetti, pel complessivo prezzo di L. 7,000, previa la trascrizione di tale atto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino seguita il 5 successivo marzo al vol. 67, art. 31078, inserta, a mente della legge, nel Giornale Uffiziale del Regno dell'11 stesso mese, numero 60, ottenne dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di questa città il 6 cadente agosto il decreto di notificanza dei documenti prescritti dagli articoli 2306 e 2307 del Codice civile, e 902 di quello di Procedura civile.

Torino, li 27 agosto 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

REINCANTO.

All' udienza del tribunale provinciale di Alba del 17 prossimo settembre, avrà luogo il reincanto del lotto primo dei beni postisi in subasta ad instanza del signor don Tommaso Strumia, da Bra, in pregiudicio di Occella Andrea di Bernardo, pure da Bra, descritti in bando del giorno di ieri, sottoscritto Meineri segretario, al prezzo e condizioni di cui in esso, e ciò dietro l'aumento di mezzo sesto fatto da Trisano Bartolomeo fu Giacomo, da Bra, con atto del 21 corr., al prezzo a cui furono tali beni deliberati al Giacomo Occella di Bernardo, pure da Bra, nel già seguito incanto con sentenza del 6 corrente.

Il relativo bando venale è visibile presso la segreteria del tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, il 25 agosto 1858.

Ajmasso sost. Gioelli c. c.

ACQUISTO.

Con instromento 13 agosto 1858, rogato Chiapelli, notaio a Costigliole, Chiapale Stefano di Costigliole, acquistò da Frussasco Gioanni fu Antonio, di Villanovetta, un alteno ivi, regione Cagnetto, n. 148, sez. B, con due ore d'acqua.

P. Viglini.

Sfida al Giuoco del Pallone

Tra i dilettanti di Cuneo e quelli di Torino, pel giorno di giovedì, 2 settembre prossimo, alle ore 3 pom., in questa capitale.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli stabili (terra coltiva, prati, vigne, alteni e bosco, situati sul territorio di Somano), subastati in 7 distinti lotti, a danno di Rosa Occelli, da Somano, con intervento della eredità giacente di Maria Pechenino-Occelli, sull' instanza del causidico collegiato in Alba Giovanni Troja, che vi offeriva il prezzo di L. 1,671, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati il lotto primo a Giovanni Fossato per L. 655, il lotto secondo e settimo a Paolo Possato per L. 68 e L. 85, il lotto terzo a Gioanni Peyrino per L. 505, li lotti quarto e sesto a Biagio Giordano per L. 650 e L. 151, ed il lotto quinto all' instante causidico collegiato Troja, per difetto d'oblatori, per L. 75;

E che il termine utile per l' aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il dì 9 settembre prossimo.

Alba, li 25 agosto 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Chiesa parrocchiale della Valle San Nicolao, in persona del parroco D. Gio. Battista Zorio, contro Foglia Rosa Maria Fortunata, Cristina Ludovica, Pietro Carlo, Giuseppe Andrea, Gregorio, Gio. Battista e Luigi Giuseppe, fratelli e sorelle, in persona gli ultimi cinque, come minori, della loro madre e tutrice Longo Anna Maria, vedova Foglia, debitori principali, non che Rajnero Gioanni Battista e Foglia D. Gio. Battista, terzi possessori, tutti residenti a Vallanzengo, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 29 luglio ultimo, fissò l'udienza del 22 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Vallanzengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 23 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 25 agosto 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Albertetti Giacomo fu Giovanni Spirito, albergatore, domiciliato in Torino, venne con sentenza 17 ora scorso luglio del tribunale provinciale d'Ivrea autorizzata, in odio di Paglia Giacomo fu Giacomo, proprietario, domiciliato in Traversella, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo di Traversella, consistenti in casa, orto, dritto dello scavo della miniera in ferro con casotto detto la *Forge,* ed una tettoia così detta Caseria, nelle regioni Villa alios Pomaro, Riondello, alli numeri di mappa 10, 11, in tre distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 1,300, il secondo di L. 100, il terzo di L. 1,150, ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato il 2 corrente agosto, e venne fissata l'udienza delli 12 prossimo ottobre.

Ivrea, li 9 agosto 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, del 26 luglio p. p. sull' instanza del signor sacerdote Gerbino Colombano, priore della chiesa parrocchiale del luogo delle Moline, fini di Vico di Mondovì, ove è domiciliato, ed in odio delli Giovanni Battista e Marco, fratelli Giuggia, residenti sulle fini di Villanova di Mondovì, venne ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, delli di costoro stabili, situati sul territorio di detto luogo di Villanova, e descritti nel bando venale 19 agosto corrente, fissando pell'opportuno incanto l'udienza delli 22 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, ai patti, prezzo e condizioni di cui nel precitato bando venale.

Mondovì, li 25 agosto 1858.

Pizzo sost. Prandi proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, la Congregazione di Carità di Monforte, a ciò debitamente autorizzata con regio decreto delli 13 giugno ultimo, ha accettata, col beneficio dell' inventario, l'eredità del fu Giuseppe Galliano, deceduto in Monforte, previo testamento in data 7 ottobre 1849, rogato Gatti.

Monforte, li 27 agosto 1858.

Il Segretario di detta Congregazione
Not. Mossone Gaspare.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Clotilde Vignotti fu geometra Vincenzo, domiciliata a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all' udienza del 23 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, l' incanto per subasta in odio del geometra Leandro Vignotti fu detto geometra Vincenzo, degli stabili, posti sul territorio di Cumiana, ove è domiciliato, cioè:

Lotto primo.

Casa civile e rustica, cantone Romagnola, ai nn. di mappa 1261 e 1252, sul prezzo di L. 2,500.

Lotto secondo.

Caseggi rustici, corte, alteno, campo, bosco e ripa, nelle regioni Chiappè, nn. 215, 216, 3072 e 2710, Canalassa, n. 6149, Monte Grosso, n. 428, sul prezzo di L. 5,000.

Lotto terzo.

Campo e prato, detta regione Chiappè, ai nn. 5708, 5702, 5703, 5706 e 5705, sul prezzo 2,500.

Lotto quarto.

Prato, ghiaia e ripaggio, regione Tonderia, ai nn. 3076, 3077, 3097, 2075 1/2, 3098, 3088, 5705 e 5633, sul prezzo di L. 1,400.

Lotto quinto.

Campo, regione Tetto Moretto e Gontera, al n. 4081, sul prezzo di L 450.

Pinerolo, li 10 agosto 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 8 ottobre prossimo, ore 11 antimeridiane, nella solita aula, sull'istanza del signor D. Giovanni Colombero, parroco a Martiniana, avrà luogo, per via di subasta, l'incanto, in un sol lotto, di un edifizio da molino a grano con due ruote, resiga e battitore da canapa, pesta da olio, orto e sito comune, posto in detto luogo, descritto in mappa ai numeri 1095, 1096 e 1097, del quantitativo di are 8, cent. 96, a vece di are 11, centiare 25, per errore declinate nell'atto di comando 20 maggio ultimo, proprio detto stabile di Marco Feraudi, domiciliato a Saluzzo; quale subasta venne autorizzata dal prefato tribunale con sentenza del 20 scorso luglio in aumento alla somma di L. 6,000 offerta dall'instante, rilevare dei tre quarti del valore dato dal signor geometra Berardi, e sotto l' osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 7 agosto corrente.

Saluzzo, li 10 agosto 1858.

Alladio sost. Nicolino.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza in data d'oggi deliberò a chi infra gli stabili che si mandarono ad instanza di Alessandro Segre da Vercelli subastare a pregiudicio di Francesco Ronza, domiciliato sulle fini di Desana, e pei quali avea il promovente offerto li prezzi a canto di cadun lotto annotati.

Con tutto il 9 del prossimo venturo settembre, scade il termine utile per fare l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga autorizzato ai prezzi portati dal deliberamento.

Descrizione dei beni deliberati, situati in territorio di Asigliano.

Lotto 1. Campo già vigna, regione Morto, n. 283 del piano matrice, sezione B, di are 8, 27, coerenti a levante Tortolone Nicola, a mezzodì il beneficio di San Gioanni di Asigliano, a ponente Busto Pietro, ed a notte Ferraro Michele.

Per questo lotto l' instante aveva offerto L. 30, ed allo stesso prezzo gli fu deliberato per difetto d'obblatori.

Lotto 2. Campo già vigna, regione Ripalta, n. 276 della mappa, sezione R, di are 21, 70, coerenti a mattina il debitore Ronza, a mezzodì Ferraro Gio. Battista e Gio. Andrea, a ponente Dellarole Agostino, ed a notte Fagnola Antonio.

Questo lotto fu deliberato all'instante per L. 60, somma che aveva il medesimo offerta per prezzo all'atto dell' autorizzazione della subasta.

Lotto 3. Canepale, Regione Valassa, n. 327 della mappa, sezione G, di are 3, 83, coerenti a levante Caloria Domenico, a mezzodì il comune di Asigliano, a ponente Olmo Gioanni, ed a mezzanotte fratelli Fasano fu Ignazio.

Questo lotto per cui il promovente avea offerto L. 40, fu deliberato per L. 65 a Battista Fagnola di Asigliano.

Lotto 4. Vigna ora campo, regione Valle, n. 274 della mappa, sezione R, di are 6, cent. 27, coerenti a mattina Mezzano Battista, a mezzodì Ferraro Gio. Battista, e Gioanni Andrea, a ponente ed a notte Ronza Francesco.

Per difetto d'obblatori fu questo lotto deliberato all' instante, pel prezzo che aveva offerto di L. 125.

Lotto 5. Vigna, ora campo, regione Ripalta, col n. 275, sezione R, di are 8, 27, coerenti il debitore Ronza, Mezzano Battista, ed altri a levante, Ferraro Gio. Battista e Gioanni Andrea a mezzodì, il debitore a ponente e Ferraro Michele a notte.

Il presente lotto per mancanza d'offerenti fu deliberato al promovente Segre allo stesso prezzo che aveva offerto di L. 30.

Vercelli, li 25 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza delle signore Luigia e Clotilde, sorelle Coppa, di Biella, il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza del 7 corrente mese autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili, proprii di Eusebio Bracco, domiciliato alle Cascine di San Giacomo, fini di Roasenda, fissando pel loro incanto la sua udienza del 3 9.bre prossimo.

L'incanto di tali stabili, situati nel suddetto territorio, e composti di casiamenti, prati, campi e risaie, avrà luogo in nove distinti lotti, ai prezzi ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, nel quale tali stabili trovansi più ampiamente descritti.

Vercelli, li 24 agosto 1858.

Perratone sost. Ajmone.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto, rogato Boetti, 26 agosto 1858, insinuato a Mondovì l'indomani, il signor cavaliere Marc'Antonio Derossi, domiciliato a Torino, rivocava la procura generale da lui passata al suo fratello signor Andrea Derossi, residente a Niella-Tanaro, con instromento, rogato Reineri, del 13 novembre 1829, insinuato a Torino il 16 stesso mese, e ciò per gl' incomodi di salute di quest'ultimo, che lo impediscono di più oltre esercirla.

Vico-Mondovì, li 28 agosto 1858.

Carlo Boetti notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 207 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 1° Settembre

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	[illegible]	70	[illegible]

31 agosto — Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 00	736 70	736 14	+ 22 0	+ 23 4	+ 22 6	+ 18 2	+ 19 5	+ 19 0	+ 13 8	E.S.E.	E.N.E.	S.S.E.	Nuv.sparse	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 AGOSTO 1858

Fine dell'Elenco delle nomine e disposizioni nel R. Esercito (*Vedi* Gazzetta *di ieri*).

Per determinazione ministeriale approvata da S. M., in udienza del 15 agosto:

Cadorna cav. Raffaele Alessandro, maggiore nel 18 regg. fanteria, trasferto nel 2 regg. Granatieri di Sardegna;

Serra Leopoldo, sottot. nel 1 regg. fant., trasferto nel Corpo de' Bersaglieri;

Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano, luogot. aiut. maggiore in 1° nel regg. Savoia cavalleria, promosso capitano nel regg. Cavalleggeri d'Aosta;

Geranzani Carlo Angelo, luogot. nel regg. Piemonte R. cavalleria, promosso capitano nel regg. Cavallegg. di Novara;

Borriglione Giacomo, id. id., promosso capitano nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria;

Bombara Cosma Antonio, luogoten. primo istruttore nella Scuola Militare di cavalleria, promosso capitano nella stessa, continuando nella qualità di primo istruttore;

Ristori cav. Francesco Gio. Batt., luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso capitano nello stesso;

Viassone Giuseppe, sottot. nel regg. Nizza cavalleria, promosso luogot. nello stesso;

Sapelli Filippo, sottot. aiut. maggiore in 2° nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso luogoten. nello stesso;

Bombara Giuseppe, sottoten. istruttore nella Scuola Mil. di cavalleria, promosso luogot. nella stessa, continuando nella qualità d'istruttore;

Gay Giuseppe Antonio, sottot. aiut. maggiore in 2° nel regg. Nizza cavall., promosso luogot. nel regg. Piemonte R. cavalleria;

Crolla Carlo Luigi Edoardo, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso luogot. nello stesso;

Palmeri Serafino Francesco, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso luogot. nello stesso;

Pellegrino Gio., sottot. uffiziale d'amministrazione nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica d'uffiziale di amministrazione;

Regnoli Leopoldo Giuseppe Angelo, sottot. nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, promosso luogot. nello stesso;

Grella Vincenzo Giuseppe Andrea, sottot. nel regg. Savoia cavalleria, promosso luogot. nello stesso;

Forest Federico, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso luogoten. nel reggim. Cavalleggeri d'Aosta;

Cavalli Francesco Antonio Giuseppe, sottot. nel regg. Genova cavalleria, promosso luogot. nello stesso;

Milanesa Gio. Maria, sottot. aiut. maggiore in 2° nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso luogot. nello stesso;

Lajolo cav. Firmino Carlo Luigi, sottoten. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Valdettaro Antonio, sottot. nel regg. Savoia cavalleria, promosso luogot. nello stesso;

Piovano Giorgio, id. id., promosso luogotenente nello stesso;

Della Riva di Fenile cav. Francesco Emanuele, sottot. nel regg. Genova cavalleria, promosso luogoten. nel regg. Savoia cavalleria;

Ceca di Vaglierano conte Leone Carlo Francesco, sottotenente aiut. maggiore in 2 nel regg. Cavalleggeri di Aosta, promosso luogot. nello stesso;

Inardi Valerio Ignazio, sergente nel regg. Cavalleggeri di Alessandria, promosso sottot. nello stesso;

Scarampi di Villanova march. Fernando Gerolamo Giuseppe, allievo nella R. Militare Accademia, promosso sottot. nel regg. Cavalleggeri di Aosta;

San Martino d'Agliè e di Valprato conte Carlo Alberto Teresio, id. id., promosso sottot. nel reggim. Nizza cavalleria;

Gaggiani Giacinto, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso sottot. nello stesso;

Dalla Rovere cav. Giuseppe Paolo Leopoldo, allievo nella R. Militare Accademia, promosso sottoten. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato;

Magnoni conte Alberico Gio. Maria, id. id., promosso sottot. nel regg. Savoia cavalleria;

Villani Giuseppe, furiere nel reggim. Cavalleggeri di Alessandria, promosso sottot. nello stesso;

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi marchese Lodovico Gabriele Vittorio, allievo nella R. Militare Accademia, promosso sottot. nel reggim. Piemonte Reale cavalleria;

Scotti nobile Ernesto Camillo Samuele, id. id., promosso sottot. nel regg. Savoia cavalleria;

Perazzi Giuseppe Antonio, furiere magg. nel reggim. Savoia cavalleria, promosso sottot. nello stesso;

Mayr Scipione Giuseppe Matteo, allievo nella R. Militare Accademia, promosso sottot. nel regg. Cavalleggeri di Novara;

Giaccone Domenico Giovanni, furiere magg. nel reggimento Nizza cavalleria, promosso sottoten. nello stesso;

Costermanelli Luigi, furiere magg. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso sottotenente nello stesso;

De Ville Augusto Prospero Gaetano, allievo del quarto anno del corso d'armi speciali nella R. Militare Accademia, con grado di sottoten. nell'esercito, nominato sottotenente effettivo nel Corpo R. d'artiglieria;

Brunetti Giorgio Enrico Silvio, id. id. id. nel Corpo Reale del Genio;

Mascarello Gio. Batt. Carlo, id. id. id., id. id.;

Garau cav. Luigi Raffaele, allievo dell'ultimo anno di corso d'armi speciali nella R. Militare Accademia, nominato sottotenente nell'arma di fanteria;

Ramonda Francesco, id. id., id. id.;

Gibelli Aristide Carlo Napoleone, id. id., id. id.;

Farinetti Ernesto Carlo Giuseppe, id. id., id. id.;

Bora Ernesto Francesco Giuseppe, id. id., id. id.;

De Angelis Ignazio, sottoten. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 6 regg. di fanteria;

Coller Gio. Sebastiano Giacomo, sottoten. allievo del 4 anno armi speciali nella R. Militare Accademia, destinato all'arma di fanteria ed assegnato al 3 reggimento;

Nepote cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello Stato maggiore delle piazze, comandante milit. della provincia di Saluzzo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ferrari barone Pietro, magg. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente colonnello nello Stato maggiore delle piazze, e nominato comandante milit. della provincia di Saluzzo;

Formento Gerolamo, capitano nel 7 regg. di fanteria, collocato in riforma col grado di maggiore nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ramorino Alessandro, capitano nello Stato maggiore delle piazze, addetto al Comando provinciale di Pinerolo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Peretti Giuseppe Nazzaro, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Aosta, promosso al grado di capitano nello Stato maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando provinciale di Pinerolo;

Costa Carlo Germano, luogotenente nel R. Corpo d'Artiglieria, comandante locale dell'arma a Villafranca, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bertola Giuseppe, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, id. id. id.;

Chabord Anselmo, id. nel 2 id., id. id. id.;

Velzoso Giuseppe, id. nell'8 id., id. id. id.;

Roppolo Luigi, id. nello Stato maggiore delle piazze, addetto al Comando provinciale del Genevese, id. id. id.;

Giraud Felice, sottotenente nel 7 regg. di fanteria, id. id. id.;

Mattone di Benevello cav. Luigi, luogotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Corso Giuseppe, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id. id.;

Robaudi Vincenzo, luogotenente nel 5 regg. di fanteria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Depetro Pietro Vittorio, id. nel 15 id., id. id. id.;

Crispo Antonio, sottotenente nel 18 regg. di fanteria, id. id. id.;

Dogliani Giovanni, sottotenente nel 10 regg. di fanteria, trasferto nello Stato maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando milit. prov. di Bobbio;

Maria fratelli e sorelle, orfani minorenni di Luigi commissario di 3.a classe del Genio Militare, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento dell'annuo sussidio che possa loro competere.

Con Decreti del 16 agosto 1858.

Povesio Carlo, sott'uffiziale (furiere) nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso sottotenente nello stesso R. Corpo;

Malausena Francesco Maria, (id. fur. magg.) id., id. id.;

Ramux Claudio Francesco, id. (id.) id., id. id.;

Raumas Gio. Giuseppe, id. (id.) id., id. id.;

Cavalli Giuseppe Maria, id. (furiere) id., id. id.;

Gastaldi Carlo Alberto, id. (id.) id., id. id.

Il Num. 2980 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Regolamenti degli studi legali per le Università di Torino e Genova approvati con Regii Biglietti 26 luglio 1846 e del 16 luglio 1847;

Visto il Regolamento provvisorio per lo studio e per gli esami degli Aspiranti alle professioni di Notaio e di Causidico nelle Università di Cagliari e di Sassari, approvato con nostro Decreto del 16 agosto 1850;

Visto il nostro Decreto 2 luglio 1855, che stabilisce il modo di votazione da seguirsi negli esami privati che si danno nelle Università dello Stato;

Visto il parere del Consiglio Superiore di pubblica Istruzione in data del 5 agosto 1858;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il Regolamento per lo studio e per gli esami degli Aspiranti alle professioni di Notaio e di Causidico nell'Isola di Sardegna, annesso al presente, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per lo studio e per gli esami degli Aspiranti alla professione di Notaio e di Causidico nell'Isola di Sardegna.

Art. 1. Quelli che aspirano alla professione di Notaio o di Causidico nell'Isola di Sardegna debbono attendere allo studio degli Elementi di Diritto civile patrio e della Procedura civile e penale.

Art. 2. S'impiegherà un anno scolastico per l'insegnamento di ciascuna delle materie indicate nell'articolo precedente.

Nessuno però potrà essere ammesso allo studio della procedura, se prima non avrà atteso a quello degli Elementi di Diritto civile e non ne avrà superato il prescritto esame.

Sarà permesso di fare contemporaneamente lo studio della Procedura e la pratica nell'uffizio d'un Procuratore prescritta dalle vigenti leggi.

Art. 3. Oltre all'insegnamento stabilito del corso di Leggi, si darà perciò in dette Università da un Dottore del Collegio di Leggi deputato dal Ministro, previo l'avviso del Consiglio superiore, un corso d'Elementi del Dritto civile patrio e di Procedura per gli Aspiranti alle professioni sovraccennate.

Art. 4. Si daranno per settimana quattro lezioni sugli Elementi del Dritto civile patrio e tre sugli Elementi della Procedura.

Art. 5. In fine di ciascun anno di corso dovranno gli studenti subire il relativo esame, il quale sarà dato dal Professore di Codice civile, dal Professore di Procedura civile e penale e dal Dottore di Collegio incaricato dell'insegnamento elementare di cui al precedente art. 3.

Art. 6. Per essere ammessi a tali esami dovranno gli Studenti presentare la carta d'ammessione munita delle debite sottoscrizioni da cui risulti dell'adempimento de' loro doveri scolastici.

Art. 7. Ognuno di questi esami durerà tre quarti d'ora, e si darà ad un solo candidato per volta, mediante interrogazioni che faranno gli Esaminatori per ordine d'anzianità sulle materie insegnate.

Essi avranno luogo nel giorno ed ora fissati dal Preside sulla domanda che gli Studenti ne faranno, terminato che abbiano il relativo anno di corso.

Art. 8. Terminato l'esame il Candidato si ritira e si procede allo scrutinio che è segreto.

Ciascun Esaminatore dispone perciò di dieci punti e nel dare il suo voto dee tener conto di tutto il complesso dell'esame.

Art. 9. Lo Studente per essere approvato deve ottenere almeno i sei decimi della totalità dei punti di cui dispongono i singoli Esaminatori.

Art. 10. Lo Studente, il quale in fine dell'anno scolastico non sarà stato approvato nell'esame, non potrà presentarsi a nuovo esame fuorchè nel primo mese del successivo anno scolastico.

Lo Studente, reietto nel primo mese dell'anno scolastico, dovrà ripetere l'anno di corso.

Torino, 15 agosto 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della pubblica Istruzione

G. LANZA.

Il Num. 2978 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859 è approvato nella complessiva somma di lire *cento cinquanta milioni trecento quattordici mila novecento ottanta* centesimi *cinquantaquattro*, cioè:

Spese ordinarie	L.	144,754,292 06
Spese straordinarie	»	5,560,688 48
Totale	L.	150,314,980 54

ripartite fra i capi e le categorie di cui nel Bilancio medesimo.

Art. 2. I fondi assegnati nel presente Bilancio per le spese d'ordine ed obbligatorie descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassati senza preventiva autorizzazione.

Tali *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per Decreti Reali sulla relazione del Ministro delle Finanze.

La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge a presentarsi tosto dopo la chiusura dell'esercizio 1859.

Art. 3. Unitamente al Bilancio del 1860 dovrà presentarsi al Parlamento un quadro particolarizzato di tutte le spese fatte dalla Società della ferrovia *Vittorio Emanuele* sino alla fine dell'anno 1858, sulle quali, a tenore dell'art. 79 della convenzione approvata colla legge 15 agosto 1857, è guarentito dallo Stato l'interesse del 4 1/2 per cento.

All'atto della presentazione dei successivi Bilanci sarà egualmente unito il conto delle spese sostenute nell'anno antecedente.

Art. 4. In avvenire il fondo destinato al pagamento del debito vitalizio da accertarsi nei ventisette mesi decorrendi dalla formazione del Bilancio alla fine dell'anno cui il Bilancio si riferisce, sarà ripartito preventivamente fra i diversi Ministeri, e le rispettive quote saranno stanziate in tante distinte categorie del Bilancio delle Finanze.

Non potranno concedersi nuove pensioni in eccedenza del fondo rispettivamente assegnato a ciascun Ministero, non ostante qualunque diritto in contrario cui per tale uopo viene derogato.

Questa limitazione è applicata anche all'esercizio 1859, pel quale la ripartizione in tante categorie quanti sono i Ministeri della somma stanziata alla categoria 25 del Bilancio passivo delle Finanze, si farà mediante Decreto Reale da pubblicarsi contemporaneamente alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(Vedi l'Elenco e la Tabella negli Atti del Senato, Sessione 1857-58, num. 60 a 64, pag. 223 a 239).

Il Num. 2979 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data d'oggi portante approvazione del Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859;
Ritenuto il disposto dell'art. 4 della legge medesima;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma di L. 805,000 stanziata alla categoria 25 del Bilancio passivo delle Finanze dell'esercizio 1859 per le pensioni da accertarsi dal 1 ottobre 1857 a tutto dicembre 1859, è ripartita in altrettante categorie quanti sono i Ministeri, in conformità della qui unita tabella, vista di Nostr'ordine dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA

di ripartimento della somma di L. 805,000 inscritta alla categoria 25 del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze Esercizio 1859, per le pensioni da accertarsi dal 1° ottobre 1857 a tutto dicembre 1859 giusta il disposto del Decreto Reale del 15 agosto 1858.

CATEGORIE — Numeri	CATEGORIE — Denominazione		Somma per ciascuna Categ.	*Annualità di pensioni che servirono di base a fissare la somma di ciascuna Categoria*			
25 (A)	Debito vitalizio da accertarsi dal 1° ottobre 1857 a tutto xbre 1859	Ministero di Grazia e Giustizia	59535	L. 34020 d'annualità e così	dal 1 8bre a tutto xbre 1857 L.	8505	59535
					Per tutto l'anno 1858 . . »	34020	
					Id. 1859 calcolate in media	17010	
25 (B)	Id.	Ministero dell' Estero	12264	7008 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	1752	12264
					Per tutto l'anno 1858 . . »	7008	
					Id. 1859 calcol. in media »	3504	
25 (C)	Id.	Ministero dell'Istruzione Pubblica	20370	11640 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	2910	20370
					Per tutto l'anno 1858 . . »	11640	
					Id. 1859 calcol. in media »	5820	
25 (D)	Id.	Ministero dell' Interno	43043	24596 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	6149	43043
					Per tutto l'anno 1858 . . »	24596	
					Id. 1859 calcol. in media »	12298	
25 (E)	Id.	Ministero dei Lavori Pubblici	34006	19432 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	4858	34006
					Per tutto l'anno 1858 . . »	19432	
					Id. 1859 calcol. in media »	9716	
25 (F)	Id.	Ministero della Guerra	387975	221700 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	55425	387975
					Per tutto l'anno 1858 . . »	221700	
					Id. 1859 calcol. in media »	110850	
25 (G)	Id.	Ministero della Marina	57533	32876 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	8219	57533
					Per tutto l'anno 1858 . . »	32876	
					Id. 1859 calcol. in media »	16438	
25 (H)	Id.	Ministero delle Finanze	190274	108728 id.	Dal 1° 8bre a tutto xbre 1857 »	27182	190274
					Per tutto l'anno 1858 . . »	108728	
					Id. 1859 calcol. in media »	54364	
		Totale L.	805000	460000 id.		Totale L.	805000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 31 *Agosto* 1858.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 30 agosto:

La Conferenza telegrafica continuerà tutta la settimana. Il sig. Naff, nel discorso d'apertura, rilevò gli oggetti dei quali deve occuparsi il Congresso, e notò che il Portogallo e l'Olanda hanno fatto adesione all'unione telegrafica del Belgio, della Francia, della Spagna, della Sardegna e della Svizzera; e rammentò anche quanto ha fatto il Consiglio federale per indurre l'Unione telegrafica austro-germanica a mandar suoi rappresentanti in Berna. Se egli non ha potuto conseguirlo, devesi tuttavia riconoscere che l'Unione austro-germanica non è rimasta stazionaria, molte modificazioni essendo state introdotte in quell'unione dalla Conferenza di Stoccarda, modificazioni che ne avvicinano i dispositivi a quelli dell'Unione occidentale. D'altronde notò che la presenza dei deputati d'Olanda, del Wurtemberg, e di Baden inducono a sperare che quanto prima sarà conseguito un accordo perfetto fra i due gruppi.

La Conferenza si occupò poscia del progetto di un nuovo trattato elaborato dalla Francia; ma la dettagliata deliberazione su di esso sembra che sia stata rimessa ad un altro congresso. Intanto si occupò di rivedere la convenzione di Parigi sopra un progetto elaborato anch'esso dalla Francia, e che in molti punti si avvicina alla convenzione austro-germanica. Secondo queste modificazioni, il territorio della lega sarebbe diviso, quanto alle tasse, in cinque zone: la prima da 1 a 100 chilometri pagando per un dispaccio di 10 parole fr. 1 50; per la seconda da 100 a 250 chil. fr. 3; per la terza da 250 a 450 fr. 4 50; per la quarta da 450 a 700 fr. 6; per la quinta da 700 a 1000 fr. 7 50; poi per le ulteriori distanze si aumenterebbero fr. 1 50 ogni 50 chilometri. Si aggiugnerebbe per ogni dieci parole la metà della relativa tassa.

— Da Pietroborgo 19 agosto si ha che il posto di ministro di Russia presso la Confederazione elvetica, che è rimasto vacante dopo la morte del barone Krudener, è stato affidato al consigliere di Stato Labensky, sinora ministro di Russia presso le Corti di Darmstadt, Cassel a Wiesbaden.

ARGOVIA. La quistione religiosa in questo Cantone è almeno in parte composta. Il *Corriere svizzero* annuncia che il vescovo di Basilea ha notificato per lettera al governo dell'Argovia, che è autorizzato dalla S. Sede a permettere ai parroci di questo Cantone di pubblicare matrimoni misti non dispensati e ad emanare i relativi attestati di pubblicazione, alla condizione espressa: *a*) che nella pubblicazione non facciasi menzione della religione degli sposi; *b*) che nell'attestato, quando non si manifestino impedimenti del matrimonio, si noti soltanto: che oltre alla differenza della religione non v'ha altro impedimento al matrimonio. Inoltre il parroco è strettamente obbligato di rivolgersi prima e ad ogni caso al vescovo, e provocarne la decisione.

Il governo sotto riserva di quanto è disposto dalla legge per riguardo ai permessi da rilasciarsi in ogni caso dal vescovo, ha accordato il *placet* alla circolare vescovile.

FRANCIA

PARIGI, 29 *agosto*. L'imperatore e l'imperatrice debbono lasciare Saint-Cloud martedì prossimo per recarsi a Biarritz. S. A. il principe imperiale parte colle LL. MM.

Il soggiorno dell'imperatore a Biarritz deve essere di due settimane circa. S. M. andrà probabilmente al campo di Châlons nella seconda quindicina di 7.bre (*Constitutionnel*).

— Il *Moniteur* continua la pubblicazione del rapporto sul servizio delle strade vicinali.

La superficie occupata da queste strade può essere stimata di 370,117 ettari: la 144ª parte circa della superficie della Francia. Prima del 1851 la superficie occupata era più ampia; restringendo e raddrizzando le strade, d'allora in poi si sono restituiti all'agricoltura 8,196 ettari.

Vi sono dipartimenti, come quello delle Lande, nei quali lo spazio coperto dalle strade è sproporzionato affatto ai bisogni della viabilità. Nel detto dipartimento, la cui superficie totale è di 935,326 ettari, quella delle strade non è minore di 18,752 ettari, o la 50ª parte circa del suolo.

Nello stato attuale delle cose, caduno dei 36,737 comuni dove è stata fatta la classificazione, ha in media a riparare o a mantenere sette strade vicinali, rappresentanti uno svolgimento di 13 chilometri, 145 metri. Nel periodo dal 1852 al 1856 si è potuto applicare a cadun chilom. 88 fr. 35 cent.

Per mantenere le strade vicinali in buono stato sarebbe necessaria la somma annua di 100 fr.

Trattasi dunque di far ancora alcuni sforzi per portare la cifra dei mezzi al livello dei bisogni. Vogliamo intanto sperare che questo livello potrà essere raggiunto dalla riduzione graduale delle strade inutili o col restringere le strade che sono troppo larghe (*Siècle*).

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *agosto*. Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Abbiamo ricevuto copia di un progetto di telegrafo che, secondo ci si annunzia, sarà nel corso della settimana prossima pubblicato sotto i più favorevoli auspizi. Trattasi del telegrafo sottomarino europeo e americano che unisca l'Inghilterra e il sistema europeo dei telegrafi coi telegrafi dell'India e dell'America.

La Compagnia si è formata nell'intento di stabilire una seconda linea di telegrafo elettrico tra la Granbretagna, altri Stati europei e l'America, e di completare una linea telegrafica indipendente e inglese sino all'India compiendo la lacuna che rimane tra l'Inghilterra e Malta.

La Compagnia del telegrafo sottomarino europeo ed americano venne registrata e costituita in aprile 1858; ma nel dubbio che avevasi allora sulla possibilità di collocare con buon esito cordoni di grande lunghezza nelle profondità dell'Oceano, i direttori giudicarono essere cosa prudente di attendere l'esito dell'importante prova che è terminata testè in modo così felice coll'immersione del cordone tra Valentia e Terranova.

Poichè la comunicazione telegrafica è stata sì bene stabilita fra i due continenti, egli importa sommamente che gl'interessi commerciali dell'Europa e dell'America non restino unicamente dipendenti da un solo cordone il quale, a cagione della priorità che si dà sempre sulla linea atlantica a tutti i messaggi del governo d'Inghilterra e di quello degli Stati Uniti, debbe riuscire insufficiente affatto a soddisfare alle esigenze degl'interessi commerciali dei due paesi.

Le linee che la Compagnia del telegrafo sottomarino europeo e americano propone di stabilire partiranno da Plymouth e si estenderanno sino al Capo Finistère, dove sarà fatta una congiunzione con una linea che parta da Bordeaux e dal mezzodì della Francia. Dal Capo Finistère la linea andrà al Capo Rocco, presso Lisbona, quindi all'ovest sino alle Azorre, toccando a San Miguel e a Flores. Da quest'isola il cordone traverserà l'Atlantico dritto sino a Boston negli Stati Uniti, o alle Bermude, donde al Capo Hatteras nella Carolina del Nord, o ad altri punti che si potranno determinare ulteriormente.

Con questo sistema l'Inghilterra, la Francia, la Spagna e il Portogallo saranno messi in comunicazione diretta gli uni cogli altri e col continente dell'America settentrionale.

Un'altra parte dell'impresa è un cordone da Lisbona a Gibilterra e a Malta il quale, coi mezzi già ottenuti per istabilire le linee all'est di Malta, completerà un telegrafo sottomarino inglese affatto indipendente fra l'Inghilterra e il nostro impero delle Indie. Esso metterà gl'interessi del governo e quelli del commercio in comunicazione diretta coi nostri importanti possedimenti del Mediterraneo e ci libererà dalla necessità di trasmettere per Francia, Olanda, Alemagna e Austria le notizie importanti da spedire dall'Oriente all'Inghilterra, o viceversa.

Questa comunicazione telegrafica diretta e indipendente fra l'Inghilterra e Malta per andare nell'India è di grande momento pel commercio e d'imperiosa necessità pel governo.

Già si sono ottenute grandi concessioni e bentosto se n'otterranno altre perchè la Compagnia possa sbarcare cordoni telegrafici sui territorii di Francia, Spagna e Portogallo. L'ultima concessione autorizza esclusivamente il collocamento del cordone sulla costa portoghese, come pure sopra una o più isole del gruppo delle Azorre, unico punto fra i due continenti, a sud di Terranova, dal quale i telegrafi sottomarini possano collocarsi con buon esito fra l'Europa e l'America.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *Wiener Zeitung*:

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente sovrano viglietto al ministro dell'interno:

« Caro barone di Bach!

« Nella mira di festeggiare con un'opera duratura di filantropia l'avvenimento della nascita d'un principe ereditario, del pari giulivo per me, per la mia casa e pel mio impero, ho determinato di fondare perciò, a favore dell'umanità povera sofferente, un nuovo ospedale nella mia città imperiale di residenza e capitale dell'impero, Vienna, e stabilisco che, in onore del mio figlio primogenito, esso abbia a portare in perpetuo il nome di *Fondazione di Rodolfo*.

« Questo ospitale sarà capace di almeno mille ammalati, senza differenza di appartenenza e di religione, sarà eretto in uno stile architettonico corrispondente allo scopo. Alla sua costruzione io dedico l'occorrente superficie di circa 8800 klafter quadrati della mia possidenza, situata sulla Landstrasse, detta il *Giardino imperiale*, nella parte di quel fondo situata fra la Haltergasse e l'Istituto di equitazione verso occidente, ed ordino che i fondi pecuniari, occorrenti per la costruzione e l'allestimento di esso, siano presi dal fondo dell'ospitale di Corte.

« Ella darà tosto le occorrenti disposizioni per l'esecuzione di questa mia fondazione, e in particolare per l'abbozzo del piano di costruzione in via di pubblico concorso; e mi farà le opportune proposte, tanto sul piano da adottarsi, quanto sul formale documento di fondazione da emettersi.

« Laxenburg, il 26 agosto 1858.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 21 agosto:

Il governo sollecita con tutti i mezzi disponibili la divisata metamorfosi della capitale, e per gl'ingegneri ed architetti è giunta l'età d'oro. Nullameno i relativi lavori non progrediscono come si desidererebbe. Per aprire vie, debbonsi demolire case; e per rendere ciò possibile, richiedesi indennizzarne i rispettivi proprietari. Ma sgraziatamente il nostro comune non dispone di tali mezzi pecuniari da soddisfare tutti d'un sol tratto.

Il giorno per la posizione della pietra fondamentale per la nuova Camera dei deputati non è ancora fissato definitivamente. È probabile che questo solenne atto non segua prima del ritorno di S. M. il re.

I disegni inviati da Monaco per la costruzione d'una nuova chiesa cattolica in Atene non furono approvati da S. M. la regina reggente, per cui è molto probabile che venga prescelto all'uopo un relativo progetto presentato da un ingegnere francese qui dimorante.

Conforme al desiderio della regina, tutti i ministri si recheranno a visitare successivamente le provincie onde convincersi coi proprii occhi dei bisogni delle medesime. Il ministro di finanze partì pel primo.

Due agenti di polizia, accusati d'avere maltrattato un individuo, furono condannati dal tribunale correzionale di polizia a 2 mesi di carcere ed al pagamento delle spese giudiziarie.

Tutta la stampa registra la notizia d'una miniera d'oro che sarebbe stata scoperta dal deputato Valtos sulla sponda sinistra del piccolo fiume d'Acalo. Il pubblico non vi presta molta fede.

La festa dell'imperatore dei Francesi fu celebrata dalla legazione francese solennemente. Al *Te Deum* fattosi celebrare nella chiesa cattolica d'Atene assistettero tutti i diplomatici e consoli esteri, nonchè i capi dei dicasteri ellenici unitamente ai cavalieri d'ordini francesi, il cui numero è qui abbastanza considerevole.

— Secondo l'*Espérance*, la Porta aveva chiesto al ministro ellenico in Costantinopoli il richiamo del signor Canaris, console generale di Grecia a Candia, accusandolo di avervi fomentato l'insurrezione dei Cristiani. Il ministro di Costantinopoli rispose che sottometterebbe tale domanda al governo greco; ma sembra che quest'ultimo non abbia trovato alcun motivo di rimprovero nel contegno del sig. Canaris.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 21 agosto:

Pare già deciso nei consigli del Divano imperiale, che coll'istituzione di uno stabile governo in Moldavia, la Porta procederà ad un'indagine sull'amministrazione della presente caimacania. Se il governo del sultano respinse i progetti unionisti ed i candidati di principi non sudditi della Porta, è altresì indubitabile che i pretendenti Fanarioti saranno esclusi dalla prospettiva di ascendere all'uno e all'altro dei due ospodorati.

Il Divano, mentre si riserba a sospendere i poteri dei caimacani sostituendoli con un Consiglio di tre membri, uno dei quali avrebbe la presidenza, all'ef-

fetto di assicurare la libertà delle operazioni elettorali per la nomina dei futuri ospodari, si propone di spedire a questo fine dei commissari *ad hoc* nella Moldavia e Valachia.

Il 17 i consoli e i delegati delle cancellerie estere si riunirono per la seconda volta nell'ufficio del console generale di Inghilterra, sig. Cumberbath, decano dei consoli, per esaminare e deliberare colla mediazione dei delegati dell'autorità locale, il nuovo catasto municipale di Pera e di Galata, i cui regolamenti, per non essere stati elaborati da persone competenti e capaci, esigono una radicale correzione; particolarmente nella determinazione delle tasse da prelevarsi dai beni immobili.

Egli è perciò che i delegati delle missioni si riunirono dopo un accordo colla Porta, a fine di formolare giusti regolamenti per la riscossione delle tasse del VI circondario della capitale, destinato a modello degli altri.

Il processo di revisione dei colpevoli incriminati nel noto assassinio di un americano presso Giaffa, prosieguesi colla dovuta regolarità in Bairut dalla corte giudiziaria mista instituitavi dall'imperiale governatore generale Kurscid pascià e dall'inviato della missione americana di Costantinopoli, il sig. viceconsole Piters. Il ragguaglio di quell'ufficiale riferisce che la corte giudiziaria anzidetta sembrava offrire le necessarie guarentigie per il buon esito dell'inchiesta e l'adempimento della legge. Intanto il governo degli Stati Uniti avendo spedito in Bairut, come console, il sig. Jonston, il sig. Piters ritorna in Costantinopoli, affidando la sua missione al nuovo console. Il governo americano come per appoggiare i suoi reclami, spedì nelle acque della Siria la fregata a vapore *Wabash*.

La giustizia e l'equità della Sublime Porta provò alla missione americana in Costantinopoli che la comparsa del *Wabash* in Bairut era affatto inutile.

Il generale di divisione Hussein pascià, che comandava le truppe nell'insidioso agguato dei Montenegrini il 13 maggio in Grahowo, è arrivato il 15 in Costantinopoli per sottostare all'esame di una Commissione militare, presieduta da Izzet pascià, officiale superiore dell'esercito. Il gen. Hussein pascià è parente di Fuad pascià.

Gli officiali che formano la missione militare francese allo stipendio della Persia sono arrivati da Parigi in Costantinopoli, e proseguiranno per il loro destino.

Le nostre corrispondenze di Teheran portano che il primo ministro Mirza Agha khan, liberato da un rivale mediante la morte di Mair Mumalek Hussein Aly khan, che era fra i più influenti antagonisti del Sadrazam, presentemente trovasi occupato a preparare impacci a Ferruk khan, il cui imminente arrivo in Teheran adombra il potere del Sadrazam. Questi pare che colle pelliccie che gl'inviò in Costantinopoli intenda ricompensare i servigi dell'ambasciatore persiano nell'Occidente e che Ferruk kan, a quanto annunzia Mirza Malkolm da Teheran, avrà il posto di ambasciatore in Pietroborgo, o quello di governatore generale di una remota provincia. Checchè ne sia, è certo che Ferruk khan crede non essere il Sadrazam ben disposto a suo riguardo; e mi si assicura che il diplomatico persiano, ricevendo la pelliccia speditagli dal primo ministro, esclamasse «che temeva il dono non meno che il donatore.»

Ferruk khan, che domanda invano di ritornare in Teheran, ebbe ordine di continuare la sua missione in Costantinopoli per regolare i rapporti politici e commerciali della Persia colla Turchia. Ora in seguito alle spiegazioni fornitevi colla mia del 10 luglio scorso, quell'invito equivale a volere che Ferruk khan abbia ad ottener quello che è impossibile di carpire dalla Porta, la quale, appoggiata ai firmani di Selimo I e di Amurad, debitamente riconosciuti dai governi persiani, respinge costantemente le domande dell'inviato di Persia, invitandolo a corroborare le sue esigenze coi pretesi firmani emanati sotto lo sciah Abbas, la cui autenticità è contestata dall'ottomano governo, mentre quello di Persia non la può provare.

Ferruk khan, dopo essersi acquistata tanta celebrità nelle capitali dell'Europa, non si aspettava per certo la difficilissima missione di Costantinopoli che potrebbe servire al primo ministro per screditare e perdere Ferruk agli occhi di Nasser-el-Din Sciah. Gli appoggi che ha il Sadrazam nell'influenza della Russia gli assicurano il potere per alcuni anni ancora.

Annunziasi che la febbre gialla si è manifestata con forza nell'esercito del Caucaso. In seguito a questo morbo, la mortalità nei soldati russi, i quali sono la maggior parte arrolati da poco tempo, è considerevole.

Per disposizione dell'autorità superiore, i fogli levantini che si stampano in francese possono entrare negli Stati della Russia.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triestino* in data di Damasco 12 agosto:

La Chiesa cattolica melchita si trova di nuovo priva del suo capo spirituale. Il patriarca monsignor Clemente, eletto come tale nella prima metà dell'anno 1856, rinunciò definitivamente alle sue funzioni, ed è rientrato nella vita monastica ritornando nel convento di S. Salvatore d'onde era originariamente uscito. L'atto di rinuncia è da lui sottoscritto: «Clemente, finora patriarca d'Antiochia, Alessandria e Gerusalemme, ora frate Michiel Bahos.»

Quantunque in quest'atto non scopra verun motivo che l'abbia indotto ad emetterlo, anzi dichiari non essere spinto da alcuna violenza, pure egli è evidente che il prelato, non potendo più resistere alle opposizioni, agl'intrighi e alle vessazioni di ogni sorta che aveva a soffrire da' suoi correligionari i quali volevano infirmare l'introduzione da lui ordinata del Calendario Gregoriano, si determinò a liberarsene in siffatto modo.

Monsignor Brunoni f. f. di delegato Apostolico, saputo che ebbe quest'avvenimento, incaricò due sacerdoti di rito melchita del vicariato provvisorio sino a nuovi ordini. I vescovi dello stesso a quest'ora furono già informati dell'estremo passo del loro superiore, ma non si sa ancora qual sarà il loro contegno. Qui la comunità melchita si trova in uno stato di sbalordimento, conoscendo le difficoltà che si presenteranno per l'elezione di un nuovo patriarca, giacchè essendovi ora due partiti, in quanto alla riforma, chi pro, chi contro, non si potrà essere d'accordo sul personaggio da scegliere di preferenza. Ambidue i partiti vorrebbero indirizzare all'abdicato patriarca la preghiera di ritornare alle sue funzioni, ma gli uni vorrebbero apporvi la condizione che l'argomento del computo sia sottomesso ad un episcopale Consiglio, mentre gli altri lo vorrebbero invitare senza verun vincolo.

Venerdì scorso il fanatismo islamita fu violentemente eccitato dal fatto del dragomanno del consolato di Prussia che aveva illecite relazioni con una donna curda. Essendo stato scoperto di nottetempo il dragomanno, la casa della femmina fu violentemente assalita da una torma di abitanti di quel quartiere che per fatalità sono tutti islamiti, e batterono orribilmente il dragomanno che ebbe l'imprudenza di far abitare la sua mantenuta fra maomettani. A stento potè la polizia salvare l'individuo dalle mani della moltitudine per metterlo in prigione, d'onde uscì dopo quattro giorni non per recarsi a' suoi affari, ma per essere mandato sotto buona scorta a Bairut, perchè i Curdi avrebbero giurato di vendicare col suo sangue il disonore ch'ei recò alla loro casta.

Scrivono da Bagdad, che l'amministrazione civile di quella provincia era in gran disordine per le ostilità suscitate da Omer pascià fra varie tribù arabe. Le finanze di quel governo erano pure in pessimo stato, per cui Omer pascià avrebbe rinunziato per ora a percepire i suoi emolumenti (200,000 piastre al mese) per far fronte ad altri debiti più pressanti. Quest'abnegazione però fu poco applaudita, mentre invece si vorrebbe vedere la cessazione della guerra in Arabia.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 23 *al giorno* 29 *del mese di Agosto* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	59	10	30	»	»	8	09	»	»	10	32
Carmagnola	16	90	10	40	»	»	7	80	28	64	11	05
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	16	37	11	07	»	»	»	»	»	»	10	92
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	17	29	11	93	»	»	6	75	30	42	9	83
Saluzzo	17	32	»	»	»	»	7	81	26	46	10	84
Savigliano	17	69	12	12	»	»	»	»	27	98	11	22
Bra	17	65	12	40	»	»	»	»	»	»	11	52
Ivrea	16	47	12	56	»	»	7	15	25	58	9	53
Novara	15	08	9	34	»	»	»	»	24	09	9	01
Mortara	16	40	9	60	»	»	6	96	24	37	8	40
Vigevano	15	47	9	21	»	»	»	»	23	26	8	43
Vercelli	15	43	8	62	»	»	6	86	24	91	8	69
Casale	17	31	12	75	»	»	9	75	32	»	9	50
Alessandria	16	34	»	»	»	»	»	»	28	93	9	91
Tortona	17	14	»	»	»	»	»	»	»	»	8	74
Voghera	17	46	10	89	»	»	6	05	27	12	8	23
Asti	18	»	»	»	»	»	»	»	27	10	10	05
Novi	17	85	»	»	»	»	»	»	27	50	9	45
Media del presente Bollettino	16	87	10	86	»	»	7	47	27	03	9	75
Id. del Bollettino antecedente	16	88	10	78	»	»	7	60	26	83	9	96
Differenza in più	»	»	»	08	»	»	»	»	»	20	»	»
Differenza in meno	»	01	»	»	»	»	»	13	»	»	»	21
Clamberi	17	41	10	31	»	»	9	66	»	»	11	75
Annecy	18	»	14	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	18	40	11	12	»	»	8	25	»	»	»	»
La-Roche	19	»	13	75	»	»	10	30	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	29	12	29	»	»	9	55	»	»	13	37
Id. del Bollettino antecedente	18	17	11	98	»	»	9	70	»	»	12	16
Differenza in più	»	03	»	31	»	»	»	»	»	»	1	21
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»
Genova	19	55	»	»	8	75	»	»	32	20	10	50
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	27	»	12	50
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	53	»	»	10	»	9	25	»	»	11	85
Media del presente Bollettino	21	14	»	»	9	37	9	25	30	07	11	71
Id. del Bollettino antecedente	21	12	»	»	9	37	9	25	30	03	11	70
Differenza in più	»	02	»	»	»	»	»	»	»	04	»	01
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	74	11	57	9	37	8	76	28	55	11	61
Id. del Bollettino antecedente	18	72	11	38	9	37	8	85	28	43	11	27
Differenza in più	»	02	»	19	»	»	»	»	»	12	»	34
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	09	»	»	»	»

(1) Non si è formata la mercuriale perchè giorno di fiera.

REGATE SUL LAGO MAGGIORE — Ci scrivono da Pallanza in data del 30 agosto p. p.:

Le regate che ieri ebbero luogo in questa città furono favorite da tempo propizio e riuscirono assai belle. Vi assisteva una folla immensa trasportata qui da tre battelli a vapore sardi, da uno del Lloyd austriaco e da grandissimo numero di piccole barche. La Duchessa di Genova coi Principi di lei figli onorava la festa di sua presenza. Concorrevano a rallegrarla i concenti musicali di questa benemerita Società filarmonica, e moltissime eleganti signore, le quali stavano nel padiglione della Società, sui balconi delle case poste sulla riva del lago, od in graziosi battelletti di svariate forme.

Conseguirono il primo premio nella corsa dei battelli comuni i barcaiuoli di Baveno, il secondo quei di Pallanza, il terzo quelli dell'Isola Superiore.

Furono vincitori nella corsa dei *canotti* la *Coquette*, appartenente alla contessa Mestiatis, ed in quella dei *Pescini* la *Tartaruga*, appartenente al signor Rapallo.

Riportò il secondo premio nella corsa *omnium* una barca di Stresa, a nessuno essendosi dalla Direzione aggiudicato il primo per essersi le due barche rivali urtate nel cammino senza che siasi potuto stabilire con sufficiente certezza chi sia stato l'aggressore.

Alla sera un ballo popolare animatissimo offerto dal Municipio ed a cui ebbero la cortesia di assistere i membri della Direzione della Società e parecchie signore pose termine ad una festa di cui nessuna più bella, pochissime eguali ricordano gli abitanti del lago. Gli abitanti di Pallanza sono compresi da sentimenti di viva gratitudine verso la Società delle regate ed in particolar modo verso la cortesissima Direzione.

NOTIZIE TEATRALI — Ci scrivono da Venezia in data del 28 agosto:

Ieri sera si è inaugurata la stagione autunnale al Teatro Gallo in S. Benedetto colla *Semiramide*. La bella fama che ha qui preceduto le egregie vostre torinesi sorelle Marchisio, fece sì che, nonostante la stagione poco propizia, il teatro fosse affollatissimo.

Palchi e scagni tutti occupati dal primo all'ultimo. La platea rigurgitante per modo che a molti mancò lo spazio. Applaudite al loro primo apparire, applauditissime ad ogni pezzo da esse cantato, le sorelle Marchisio dovettero ripetere il duetto dell'ultimo atto, e furono chiamate al proscenio sei volte di seguito, oltre a numerose altre chiamate dopo ogni singolo pezzo, e in fine d'ogni atto.

Insomma esse hanno vinta l'aspettazione che già era grandissima, e tutti ammiravano la spontaneità, la facilità, l'agilità, il metodo, l'intelligenza, il sentimento, l'accordo di quel loro canto deliziosissimo.

Non è certo cadere nell'esagerazione il predire alle due egregie sorelle un brillante avvenire artistico, se esse sappiano perseverare in quell'accuratezza e profondità di studi, grazie ai quali hanno già levato sì bella fama.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Ecco il testo del dispaccio sulle cose di Cina pubblicato dal *Moniteur Universel* del 30 agosto p. p.:

«Il barone Gros a S. E. il ministro degli affari esteri.

«*Tien-Tsin* 19 *giugno* 1858.

«I voti dell'imperatore sono esauditi in Cina. Questo vasto impero si apre al cristianesimo, e pressochè intieramente al commercio ed all'industria dell'Occidente. I nostri agenti diplomatici potranno risedere temporaneamente a Pekino: i nostri missionari saranno ammessi dappertutto.

«Un inviato cinese si recherà a Parigi. L'assassino del missionario Chappedelaine sarà punito: la *Gazzetta di Pekino* l'annunzierà. Le leggi contro il cristianesimo saranno abrogate. Tutti gl'impegni sono presi ed in parte concretati sotto il suggello dei commissari imperiali. La Francia e l'Inghilterra ottengono le più ampie concessioni.»

I giornali non recano altre notizie politiche rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *agosto sera*.

La Borsa continua il movimento di rialzo con nuovo vigore: Il 3 0[0 aperto a 70, 95 chiuse a 71, 40 in rialzo di 60 cent. sul corso di ieri. I consolidati fermi a 96 5[8. Il 5 0[0 piemontese a 90, 75 in rialzo di 25 cent.

Le azioni del *Credito mobiliare* da 782 salirono a 800; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 450 a 465; le *Lombardo-Venete* a 597 in aumento di un franco.

Il prestito turco ottiene l'un per cento di premio.

Parigi, 1° *settembre m.*

Hong-Kong, *luglio*. Avvennero parecchi attacchi per parte delle truppe cinesi contro gli alleati. È stato pubblicato un proclama del successore di Yeh che promette di esterminare gli stranieri; succedono continui assassinii. È impossibile la circolazione nella città di Canton. Gli alleati hanno incendiato un quartiere per rappresaglia; se non che le notizie di pace giunte da Pekino hanno fatto rinascere le speranze.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

1° settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91

C. d. m. in c. 91 25, 91 25, 91 20

Fondi privati

Az. Banca Savoia. 1 lugl. 1.a Emiss. C. d. matt. in liq. 1116 p. 8 7bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 253 253

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500

Obbl. Vittorio Emanuele 1 lugl. C. d. g. p. in c. 95 1[2

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

Sconto della Banca 4 1[2 *per cento*.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 31 *agosto*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 77
	Estero	
Meliga		10 25
Segala		10 35
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 31 agosto, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	70	95	71	40
Id. 4 1[2 0[0	97	30	97	75	»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 5[8		»	»
Piemontesi 1849 5 0[0	90	75	»	»	»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0[0	55	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *La vie en rose.*

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide* o *La strega malefica.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *L'attrice ebrea.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Parini e la satira.*

CIRCO BALBO. (ore 5 1[2) Spettacolo di commedia e ballo.

BENEFICIO E RICONOSCENZA

Rendere omaggio a chi dà la vista ai ciechi debb'essere cosa santa, poichè interessa i miseri nostri confratelli.

Da un anno circa io era colpito di *Gotta serena* all' occhio destro mentre l'altro già sensibilmente s' indeboliva, ed ogni giorno faceva un passo verso le tenebre. Certamente sarei cieco oggi, senza il caritatevole soccorso dell' oculista francese signor Dottore GERMIER, il quale mi ha liberato di sì terribile malattia in un solo mese di cura.

Illustrissimo signore! Se la penna potesse esprimere tutti i sentimenti di cui sono penetrato pel mio benefattore non basterebbero cento pagine del suo giornale. Ella, il Dottor *Germier* ed il pubblico sappiano interpretarli.

Torino, li 31 agosto 1858.

Marchisio Stefano

addetto alla Tip. dell'Unione-Edit.-Torinese.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA

Avviso d' asta

Si previene il Pubblico, che nel giorno 13 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 10 antimerid., avranno luogo in questa Intendenza generale, gl' incanti col mezzo della candela vergine per l' appalto della *Provvista del pane durante l' anno* 1859 *ai ditenuti nelle Carceri giudiziarie e di pena, e nelle stazioni di questa Divisione Amministrativa.*

Gl'incanti saranno aperti sul prezzo di *centesimi vent'uno* per caduna razione di pane di puro frumento, e del peso di 737 grammi; l'impresa sarà deliberata a favore del migliore offerente in diminuzione di detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni formulate dal Ministero dell'Interno, delle quali si potrà aver visione nella Segreteria di questo generale Ufficio, ed in quelle delle Intendenze provinciali di Oneglia e S. Remo.

Gli aspiranti all'impresa dovranno prima dell'apertura degl'incanti far constare della loro risponsabilità per attendervi, e dovranno inoltre depositare a mani del Segretario Capo la somma di lire 3,000 in danaro, od in cedole del Debito Pubblico, od in qualunque altro valore dello Stato, per guarentire le offerte e tutte le spese degli atti d'appalto: terminati gl'incanti, saranno senz' altro restituiti tali depositi, salvo quello appartenente al deliberatario.

Il termine per fare la diminuzione del ventesimo almeno al prezzo del deliberamento si è di giorni quindici a datare dal deliberamento stesso, e scadranno perciò al mezzodì delli vent'otto del prossimo mese di settembre: la relativa offerta vuol essere accompagnata dai titoli e dal deposito prescritti per chi fa partito agl'incanti.

Il pagamento del prezzo dell'appalto sarà eseguito per acconti e per saldo; gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di cadun trimestre, e saranno uguali ad un terzo del valore del valore della provvista fatta nel trimestre precedente: il saldo poi sarà effettuato sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Tutte indistintamente le spese per gli atti d'appalto, per quelle del contratto, e delle copie necessarie pella sua esecuzione sono ad esclusivo carico dell' appaltatore.

Si dichiara che si osserveranno per gli atti medesimi tutte le formalità prescritte dal Regolamento approvato col R. Decreto delli 30 ottobre 1853.

Nizza, li 23 agosto 1858.

Il Segretario Capo VIANCINI.

DIFFIDAMENTO

I soci del negozio da confettiere e liquorista sotto la ditta Martinelli e Comp. notificano che il sig. Martinelli non fa più parte di detto negozio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

sì unitamente che separatamente

Quattro piazze di scuderia con o senza rimessa e fenile, via Doragrossa, num. 28

Recapito al portinaio.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che sabbato, 4 del prossimo settembre, alle ore 9 1|2 del mattino, il Sindaco procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, del concime prodotto dalla spazzatura delle vie della Città, durante 3 anni, coll'obbligo del trasporto di esso, da deliberarsi all' offerente maggior aumento alle annue L. 1,000, fissato per corrispettivo della vendita, e ben inteso sotto l'osservanza delle apposite condizioni visibili nella Civica segreteria, Divisione *Economia.*

Alle ore 9 3|4 *dello stesso giorno*

Il Sindaco aprirà l'incanto, pure col metodo dei partiti segreti, per l'appalto durante un novennio, risolvibile però di 3 in 3 anni, dello inaffiamento dei pubblici passeggi e della provvista di cavalli e carrettoni col conducente pei lavori occorrenti eseguirsi in economia, e farà luogo al deliberamento a quello che avrà proposto maggior ribasso dai correspettivi fissati per base dell'asta, ed apparenti dal capitolato di condizione, sotto la cui osservanza l'appalto è subordinato, le quali sono visibili tutti i giorni nell'Uffizio suddetto.

CITTA' DI PINEROLO

Trovandosi vacante la cattedra di lingua francese nelle Scuole speciali di questa città, per il corso inferiore, s' invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande corredate dei titoli comprovanti la loro capacità legale per l' insegnamento pubblico della detta lingua, e la loro moralità, a questa Segreteria Municipale, entro tutto il 20 corrente mese di settembre.

Pinerolo, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

BIBLIOTECA PATRIA

CATALOGO dei libri che ragguardano agli Stati del Re di Sardegna, con note, prezzi, ecc. Opera utile ai librai tutti, ed a coloro che si avviano allo studio di cose patrie.

Presso A. Ghirardi, via della Provvidenza, num. 4. — Dispensa 1.a, L. 1, 80.

DA VENDERE

CORPO di VIGNA in territorio di Castagnetto, mandamento di Casalborgone, composto di fabbricati civili e rustici, campi, prati, vigna e bosco, il tutto della superficie di ett. 12, 92 (giorn. 34). — Per gli occorrenti concerti dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via, Argentieri, num. 6.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora fu cav. Damaso Birago di Vische, presidente del Tribunale provinciale di Susa, è pregato di notificarlo al notaio Giovanni Trucchi esercente in Torino.

DA VENDERE

Una pezza BOSCO di ett. 2, 76 (giorn. 7) circa, presso Cavoretto. — Dirigersi al notaio Cerruti, in Moncalieri.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38|m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

sì unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città li 27 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l' incanto degli stabili, proprii di Alliaud Vittorio, posti in territorio di Pragelato, ove il medesimo è domiciliato, consistenti in casa, giardino, campi, prati e gerbido, del quantitativo di ett. 1, 1.

Tale incanto stato autorizzato sull'instanza di Granero Antonio di Bricherasio, seguirà in un sol lotto, al prezzo da questi offerto, di L. 500, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 20 agosto 1858.

Rol caus. coll.

APERTURA
DELL'
ISTITUTO MUNICIPALE LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l' ISTITUTO LEARDI. La fondatrice di esso, contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d' istruzione commerciale, industriale e agraria, con annesso convitto. La Città e la Provincia di Casale vollero accrescere l' importanza di questa istituzione, stanziando in pro di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla Città e dalla Provincia di Casale. Gli studii saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i varii rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotare largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studii quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e d'utilità pratica di studii che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Istituto, sig. F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studii, e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al Direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 30 settembre.

Casale, li 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
MELLANA.

INCANTO

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, a senso dell'art. 940 del Codice di Procedura civile, rende noto, che nel giorno 7 ottobre prossimo, alle ore 9 precise antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze dell' ufficio di giudicatura sullodato, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, formanti dieci lotti, caduti nel fallimento di Giuseppe Avvagnina, da Roccadebaldi, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia, come infra:

Lotto primo.

Case, corte, orto e campo attigui, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, d'are 37, 25, in mappa alli num. 357, 358, 359, 360, 361 e 362, valutato L. 2,800;

Campo, stesse fini e regione, in mappa al numeri 435 e 436, di misura are 153, 81, estimato L. 2,400;

Prato, regione e fini stesse, in mappa al num. 352, di are 52, 85, estimato L. 1,507;

Altro prato sulle fini di Magliano, regione Laura, a parte del num. 4165 di mappa, di are 39, 52, estimato L. 988;

Alteno, ivi, regione Cortassa, in mappa al numeri 1535 e 1536, di are 23, 75, estimato L. 372.

Totale estimo di questo lotto L. 8,067.

Lotto secondo.

Campo sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, in mappa al num. 427, di are 28, 80, estimato L. 456.

Lotto terzo.

Campo su dette fini e regione, con varie piante gelsi entrostanti, in mappa al numero 347, di are 36, 10, estimato L. 855.

Lotto quarto.

Prato sulle fini di Magliano, regione Prà, a parte del numero di mappa 4165, di are 167 77, estimato L. 4,410.

Lotto quinto.

Campo su dette fini, regione Costa di Pesio, con varie piante di gelsi, in mappa al numero 2949, di misura are 21, 10, estimato L. 385.

Prato sulle stesse fini, regione Pianelli, in mappa alli numeri 3035, 3037 e 3040, di misura are 194, 88, estimato L. 4,608.

Totale estimo di questo lotto L. 4,993.

Lotto sesto.

Canapale, fini predette, regione Frave, col numero di mappa 3126, di misura are 5, cent. 3, estimato L. 117;

Campo, ivi, regione Cortasse, in mappa al num. 4172, di misura are 114, 22, estimato L. 1,800.

Totale estimo di questo lotto L. 1,917.

Lotto settimo.

Alteno, ivi, regione Donio, in mappa al num. 1442, di are 23, 85, estimato L. 372;

Campo, ivi, regione Ballas, in mappa alli numeri 1313 e 1315, di misura are 41, 23, estimato L. 540.

Totale estimo di detto lotto L. 912.

Lotto ottavo.

Ghiaia, ivi, regione Pesio, in mappa al numero 2513, di misura are 58, 44, estimato L. 612;

Ripa e canepale, ivi, stessa regione, in mappa alli numeri 2545 e 2546, di are 17, 32, estimato L. 207:

Totale estimo di questo lotto L. 819.

Lotto nono.

Vigna, ivi, nella regione Erzo, in mappa al num. 3667, di are 16, 34, estimato L. 340.

Lotto decimo.

Campo, ivi, regione Beinale, in mappa al num. 1057, di are 16, 81, estimato L. 198.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato dal segretario incaricato della vendita il 19 andante mese, del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù, li 27 agosto 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

CITAZIONE DI CREDITORI

Per l'effetto di cui agli art. 1339 del Codice civile e 962 del Codice di procedura civile e seguenti, si deduce a pubblica notizia, che il tribunale provinciale di Torino, ad instanza del signor cavaliere Carlo Thaon di Revel, rilasciò sotto la data d'oggi decreto di citazione contro tutti i suoi creditori per comparire avanti l'ill. mo signor giudice commissario avvocato Tempia, alle ore 3 pomeridiane delli 20 prossimo settembre.

Torino, li 23 agosto 1858.

Gandolfi proc.

FALLIMENTO

di Pietro Francesco Quaglia, domiciliato a Bastia.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale provinciale, f. f. di tribunale di commercio, si pronunciò il fallimento di detto Pietro Francesco Quaglia; si destinò a giudice commissario il signor avvocato Tommaso Cagno; si nominarono a sindaci provvisorii la Cassa di Sconto stabilita in Torino, e Tealdi Pietro, geometra, residente a Roccadebaldi; si commise al sig. giudice di questo mandamento, non che a quello di Carrù, di addivenire all'apposizione dei sigilli, a mente di legge, agli effetti e sostanze di proprietà di detto fallito, e si richiese il tribunale provinciale di Torino a delegare i signori giudici di quei mandamenti o sezioni nella cui giurisdizione hanno a seguire consimili atti; e per l'adunanza dei creditori da aver luogo in una delle sale di questo tribunale provinciale, avanti il prefato signor giudice, onde ivi deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, si fissò monizione alle ore 2 pomeridiane del 14 prossimo settembre.

Mondovì, li 28 agosto 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì, emanata nel giudicio di subasta sotto la firma Donato Levi e Figlio, corrente in Carrù, contro li Filippo e Lorenzo Ghigliano, e Gio. Battista Ghigliano, qual terzo possessore, il 25 agosto cadente vennero deliberati i tre lotti ivi indicati e designati, cioè il lotto primo e terzo a detta ragion di negozio per L. 1,150 quanto al primo, e e 600 quanto al terzo ed il lotto secondo, sotto deduzione però delle case e siti di cui ai numeri 20 e 21, a detto Gioanni Battista Ghigliano per L. 8,605: il termine per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto a detti prezzi ove venga autorizzato, scade con tutto il 9 prossimo settembre.

Il lotto primo s'incantava su L. 505; il secondo su L. 3,290; ed il terzo su L. 130; li detti stabili sono posti sul territorio di Clavesana, e consistono in case, alteni, prati, campi e ripe boschive, e sono soggetti al tributo di L. 5 quanto al primo, di L. 32 85 quanto al secondo, e di L. 1 25 quanto al terzo, e come meglio appare dal relativo bando venale di cui sarà data visione a chi avesse intenzione di fare gli aumenti in discorso.

Mondovì, li 28 agosto 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì intervenuta il 25 finiente mese nel giudicio di subasta mosso da Simone Ghigo, residente sulle fini di Lequio di Bene, contro Pietro Ramolfo, residente sulle dette fini, vennero deliberati a detto Ghigo gl' infra indicati stabili per i prezzi su cui venivano a sua instanza subastati, cioè il lotto primo per L. 675, il secondo per L. 712 50, il terzo per L. 337 50; il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se venisse autorizzato, scade con tutto il 9 prossimo settembre; detti beni sono siti sul territorio di Lequio.

Lotto primo. Casa, numero di mappa 53, regione Sant'Angelo, sezione D, composta di due camere e di due camerini con cantina e con orto, di are 2, 65;

Lotto secondo. Altra casa, stessa regione e sezione, composta di tre membri, stalla, pozzo e forno in comunione con Bogetto Bartolomeo, di are 5, 45; havvi pure un fienile;

Lotto terzo. Prato, stessa sezione e regione, di are 10, 90.

Mondovì, li 28 agosto 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

TRASCRIZIONE.

Il 14 corrente fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 30, art. 66, atto 27 luglio 1858, al rogito del sottoscritto, di vendita dal Giuseppe Porporato fu Giuseppe, di Volvera, al signor Matteo fu Giuseppe Lasagno di Torino, li seguenti due stabili, posti in territorio di Volvera, cioè, nella regione Isolato, prato, di are 54, 80 in mappa alli nn. 920 e 922, e nella regione Ruffini, campo, di are 20, 90, in mappa alli nn. 338 e 341, per il prezzo tra ambi di L. 1,292, 45.

Volvera, li 28 agosto 1858.

Not. Barale.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 207 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

1 SETTEMBRE

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 29 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa posseduto dal Giacomo Ferrero sulle fini di questa città, borgo di San Salvario, nel distretto di Valtorta, della superficie di are 11, centiare 40, distinto in mappa con parte dei numeri 55 e 56 della sezione 48, composto di quattro membri, un magazzeno o tettoia, con parte della corte, pozzo d'acqua viva, e porta grande comune coll'attigua casa Caglieri, sotto le coerenze della casa Caglieri suddetta, Giovanni Bassignana, la strada reale e Garlandi Giacomo, al prezzo offerto dagl' instanti Carlo Giuseppe 1° Luigi e Giuseppe 2°, fratelli Fenoglio, di L. 5,600, eccedente cento volte il tributo regio, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, visibile presso il causidico sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Torino, li 25 agosto 1858.

Nicolay sost. Vayra c. c.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 16 corrente mese di marzo il signor avvocato Ollivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente commesso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 9,900 dovuto dal signor notaio intendente Benedetto Operti, in comunione e società di Michele Piovano per li stabili situati sul territorio di Pino Torinese presso Chieri, stati alli medesimi deliberati con sentenza di questo tribunale in data 24 settembre ultimo, in seguito a subasta già promossa dalla signora contessa Gabriella Piossasco di None, in oggi defunta, in odio degli eredi beneficiati del fu Giovanni Saccone, ed ingiunse li creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli, fra il termine di giorni 30, a senso degli art. 822, 823 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 24 agosto 1858

F. Cucchi-Boasso proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 luglio p. p., rogato dal notaio sottoscritto, il signor Ignazio Luchinat fu Ignazio, dimorante a Pinerolo, fece vendita al signor barone Felice Mayneri del fu barone intendente generale Benedetto, dimorante in Torino, di due cascine e beni annessivi, posti sul territorio di Buriasco, cioè:

Cascina Combina

1. Prato, regione Brayda, num. 42 parte sezione S, di . . . . . . ett. 2, 19, 07
2. Campo, regione Ormea, num. 76, sezione F, di . . . » 1, 73, 16
3. Prato, stessa regione e sezione, num. 70, di . . » 83, 86
4. Campo al Pontetto, sez. D, num. 24 parte, per . . . » 76, 20
5. Prato all' Ormea, sez. F, num. 57, di . . . . » 3, 07, 20
6. Campo ed alteni, regione Podio, sez. A, num. 1, 1 *bis*, » 4, 44, 67
7. Alteno, regione Grata, n. 21 della sezione S . . . . . . » » 51, »
8. Campo, regione Podio, n. 6, 6 *bis*, sezione A, sezione S, » 6, 29, 36
9. Campo, regione Vidasacco, num. 78, sezione A, ... » » 19,
10. Alteno grande, ora ridotto a campo, num 237, sez. L, » 5, 71, 50
11. I relativi fabbricati, aia ed orto, num. 281 parte, sezione F, di circa . . . . » 15, »

Totale della cascina Combina, di . . . . ett. 25, 90, 02

Cascina Suppo.

1. Prato, regione Ormea, num. 70 parte, sezione F, per metà verso ponente, di . . . . » » 83, 86
2. Campo all'Ormea, n. 20, sezione D, ... » 1, 22, 40
3. Campo al Pontetto, n. 24 perte, sezione D, ... » 1, 46, 16
4. Campo al Pontetto, n. 47 parte, sezione D, ... » 2, 66, 70
5. Prato Ormea, num. 59, sezione F, ... » 5, 36, 27
6. Campo al Podio, n. 19, 20, sezione S, ... » 4, 69, 56
7. Alteno campo, regione Preletto, num. 236, 237, sez. L, » 5, 08, 63
8. Alteno, ora campo, al Preletto, stessa sezione, n. 239, » 1, 91, 51
9. Caseggiati relativi, aia ed orto detto della Cappella, n. 281 parte, sezione F, di circa . » » 50, »

Totale della cascina Suppo ett. 23, 75, 09

Resta compreso nella vendita delle suddette due cascine il giardino attiguo alle medesime coll'entrostantevi caseggiato rustico, al quale sono coerenti a levante il vicolo che tende verso il torrente Lemina, a giorno il torrente stesso, a ponente il venditore, ed a notte il caseggiato della cascina Suppo.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 30 luglio suddetto al vol 30, art. 52 del registro delle alienazioni.

Torino, li 25 agosto 1858.

Not. coll. F. Cerale.

TRASCRIZIONE

Con atto del 18 giugno ultimo scorso, ricevuto dal sottoscritto, l'Ordine Mauriziano fece acquisto dal signor Gioanni Scaravaglio, tanto in proprio che come legittimo amministratore dei suoi figli minori Pietro, Margherita, Alessandro e prole nascitura, dei seguenti stabili, posti sui territorii d'Orbassano, Candiolo e Bejnasco, cioè:

In territorio di Candiolo.

1. Bosco, regione Confignata, e Risale, distinto coi nn. di mappa 150, 151 e parte del 160, sezione B, di . . . . Ett. » 50 68
2. Altro bosco, stessa regione e sezione, nn. 159, 162 e parte del 160 e 161, di . . . . » » 98 »
3. Fabbricato rurale, siti e dipendenze, regione Parpaglia, nn. 188, 189, 190, 191 e 191 *bis* della sezione E, di . . » » 21 40
4. Prato nella stessa regione e sezione, n. 150, di . . » 4 19 26
5. Campo e pascolo, regione Nido dell'Asino, nn. 234 e parte del 233, stessa sezione, di . » 6 67 51
6. Bosco, regione Viola, stessa sezione, coi nn. 347 e 348, di » » 98 69
7. Bosco, regione, Vernaia, stessa sezione, col n. 139, di » 6 91 30
8. Bosco, regione Nido dell' Asino, n 114 parte, di . . » » 16 07
9. Altro Bosco nella stessa reg. e sez. nn. 322 e 323, di » » 61 10
10. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n 315, di . . » » 54 56
11. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 110 parte, di . » 3 98 21
12. Prato, campo e bosco nella regione Praiasso, ai nn. 100 e 101 e parte del 99 e 96, stessa sezione E, di . . . » 7 14 41
13. Bosco e pascolo, regione Vicomanino, stessa sezione, nn. 26, 27, 30 e 32, di . . » 7 39 61

Totale . . Ett. 40 30 80

In territorio d'Orbassano.

1. Bosco, regione Vicomanino, ai nn. 153 e parte del 154 della sez. C, di Ett. » 74 20
2. Bosco, regione Pelagallo, stessa sezione, nn. 134, 135, 136 e 137, di . . . . . . » 1 57 96
3. Altro bosco, stessa regione e sezione, intersecato dalla rotta Comandeur tutta compresa al n. 131, di . . . » » 32 04
4. Altro bosco, regione Podio, n 57, stessa sezione, di » » 35 33
5. Altro bosco, stessa sezione e regione Podio delle Partite, coi nn. 90 e 61, di . . . » » 92 63
6. Bosco nella regione Villate, suddetta sezione, n. 120, intersecato dalla rotta Provana compresa, di . . . . » » 31 20
7. Bosco, stessa regione e sezione, intersecato dalla rotta Provana e Barberis comprese, n. 117, di . . . . . . » 2 » 23
8. Altro bosco, stessa regione e sezione, nn. 110, 110 *bis*. 112, 113 e 114, di . . . . » 2 80 36
9. Bosco, regione Vernetto Grosso, stessa sezione, n. 176, di . . . . » » 29 96
10. Altro bosco, stessa regione e sezione, n. 81 di . . . » » 97 77
11. Bosco, nella regione Prato della Losa, stessa sezione, nn. 86 e 87, di . . . . . . » 2 18 54
12. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 93, di . . . » » 46 67
13. Altro bosco della stessa regione e sezione, nn. 96 e 97, di . . . . » 1 49 59
14. Bosco, stessa regione e sezione, di . . . . » » 25 25
15. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 108, di . . . » » 92 14
16. Bosco, regione Bertina, sezione D, n. 55, di ett. . » 2 28 94
17. Bosco, regione Fassetta, suddetta sezione, n. 77, di . » » 42 91
18. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n 85 parte, di . » » 95 57
19. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 87 e 87 *bis*, e 105, di . . . . » 1 86 55
20. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 97, 100 e 101 di » 1 44 55
21. Bosco, stessa regione e sezione, n. 111, di . . . » » 62 41
22. Bosco, regione Sagna dei Gobbi, suddetta sezione, nn. 154 e 173, di . . . . . » 1 21 86
23. Bosco, stessa regione e sezione, n. 170, di . . . » 1 65 63
24. Altro bosco stessa reg. e sezione, n. 182 e 183, di . » » 41 33
25. Campo e ghiaia, regione Gonzole, sezione A. n. 192, di » » 27 55

Totale . . Ett. 24 90 97

Territorio di Beinasco.

1. Bosco, regione del Molino, sezione B, n. 251, di . . . . Ett. » 18 94
2. Bosco comprendenti il nn. 257, 258, 260, 261, 264, 265, 266, 267, 268, 272, 274 e 275, stessa regione e sezione, ed il n. 27 *bis* della sezione C, regione Reculata, di . . . . » 6 92 26
3. Bosco, regione Merle, sezione, C, n. 17, di . . . . » » 41 30
4. Altro bosco, stessa reg. e sezione, n. 23, di . . . » » 57 38
5. Bosco, nella regione del Molino, n. 139, sezione, C, di » » 29 64
6. Altro bosco nella stessa sezione, regione Reculata, n. 190, di . . . . » » 26 62

Totale . . Ett. 8 66 14

Formanti in tutto ett. 73, 87, 91 (giorn. 193, 90, 10)

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 20 luglio p. p., al vol. 68, art. 31350 delle alienazioni.

Torino, li 25 agosto 1858.

Not. coll. F. Cerale.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Filiberto Rossi, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentato dal causidico sottoscritto, venne con decreto 26 ora scorso luglio dell'illmo signor giudice Tempia, specialmente commesso con decreto dell'ill mo signor presidente del tribunale provinciale di Torino, aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati alli Giovanni Battista Dellaferrera, debitore, domiciliato in Isolabella presso Pojrino, e Francesco Marocco, terzo possessore, domiciliato a Pecetto Torinese, con ingiunzione a tutti li creditori interessati in detta graduatoria, a proporre, fra giorni 30, li rispettivi crediti, corredandoli col deposito presso la segreteria del prefato tribunale dei relativi titoli, il tutto a termini di legge

Torino, li 25 agosto 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 31 scorso luglio fissò l'incanto dei beni descritti nel bando venale del 23 agosto corrente pel giorno 30 prossimo venturo mese di 8.bre, alle ore 10 del mattino, via della Consolata, casa Ormea, porta num. 1, ed all'offerto prezzo per la subasta di L. 4150 dall'instante Maddalena Gonella, vedova di Vincenzo Broda, domiciliata in Torino, in odio di Pietro Guglielmino, principale debitore, e Carlo Battaglia, terzo possessore, ambi domiciliati in Torino, consistenti in un corpo di casa, posto in questa città, regione Valdocco, Borgo San Donato, e sotto le condizioni in detto bando venale espresse.

Torino, li 23 agosto 1858

Soave sost. Cucchi-Boasso proc. coll.

SUBASTAZIONE

Si rende di pubblica cognizione, che con sentenze 15 maggio e 25 giugno, mesi ultimi scorsi di questo regio tribunale provinciale, ad instanza della signora Anna Trombetta, vedova Marrone, tanto nell'interesse proprio che quale tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, venne autorizzata in odio delli Anna Trombetta e causidico Rajmondo, conjugi Garneri, la prima qual debitrice principale, ed il secondo anche qual terzo possessore, la subasta dei seguenti stabili in due lotti, cioè:

Lotto primo.

In Torino, frazione di casa, posta nella sezione Moncenisio, via del Gambero, n. 12, e distinta coi nn. 24. 25 e 26 inclusivi, nel piano B. dell' isola seconda, intitolata Sant' Andrea, fra le coerenze della via del Gambero, degli eredi di Gioanni Ferrero e dei fratelli Boggio e degli eredi di Giacomo Bonino, del quantitativo superficiale di are 1, cent. 17.

Lotto secondo.

Sul territorio di Torino, nella regione del Lingotto, designati all'art 2444 del cadastro di Torino, consistenti ed ubicati come segue, cioè:

Prato, sezione 53, n. di mappa 30 di are 59, 50, coerenti il signor Bernardo Trombetta, Giuseppa Reale, vedova Bellardi, e le monache di Santa Croce;

Casa civile, sezione 53, n. di mappa 37, di are 0, 73; casa rurale, sezione 53, n. di mappa 38, di are 0, 68; aia, sezione 53, n di mappa 39, di are 01. 64; orto, sezione 53, n. di mappa 40, di are 50, 93, coerenti li signori Anna Grataroia, l'anzidetta Giuseppa Reale, e Gioanni Domenico Bellardi; prato, sezione 53, n. di mappa 48, di are 35, 63, coerenti la signora Giuseppina Reale, e le monache suddette di Santa Croce.

Che con altra sentenza del 26 luglio scorso venne fissata l'udienza di questo tribunale provinciale delli 18 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, per l' incanto dei predescritti stabili che sarà aperto sul prezzo dalla instante offerto, cioè, per il lotto 1 di L. 38,200, e per il 2 di L. 3,200, ed alle condizioni e patti dalla medesima proposte ed ammesse colle succitate sentenze e come appare dal bando venale 12 corrente agosto.

Torino, li 12 agosto 1858.

C. Parodi sost. Gandolfi.

TRASCRIZIONE

Con atto 19 marzo 1858, rogato al notaio sottoscritto, residente in Barge, debitamente insinuato, il signor Giordano Giacomo fu Gioanni Luca di Barge, ha venduto a Falco Gioanni Maria fu Matteo di Bagnolo, una porzione di caseggio, stalla, e camerino attiguo, casio da terra, colmata superiore, prato, campo ed alteni, il tutto simultenente, di are 125, nelle regioni Mottini, Battagli e Boschiassi, in mappa ai nn. 776, 777, e 778. coerenti la strada vicinale, esso Falco, ed altri, sulle fini di Bagnolo, al prezzo di L. 4,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 23 agosto 1858, al registro 22 delle alienazioni, art. 30, registro d'ordine 230, cas. 761, col pagamento di L 2, 15, in fede Cagnone.

Torino, li 27 agosto 1858.

Avv. Alessandro Bertini not.

GRADUAZIONE.

A seguito di ricorso rassegnato al signor giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Dalmazzo dal signor Luigi Oberto da Neive, con ordinanza di ieri venne aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla spropriazione forzata dei beni, subastatisi in pregiudicio del veterinario Gioanni Cumino da Canale, e terzi possessori Botallo Margherita e Vincenzo, coniugi Migliassi da Neive, e si ingiunse chiunque abbia o creda aver diritto alla distribuzione del prezzo suddetto in L 9,750, a proporre le sue ragioni alla segreteria del tribunale medesimo fra 30 giorni.

Alba, li 21 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza della signora Carolina Garbarino fu Francesco, vedova del fu notaio Gioanni Aurelio Chiarla, dimorante in questa città, nella veste di tutrice dei proprii figli minori Silvio, Ernesto, Scipione, Pompeo e Mario, con decreto del giorno di ieri il sig. avvocato Benzo, giudice presso questo tribunale provinciale dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria dei beni dai minori anzidetti avuti in retaggio dal padre, e furono ingiunti gli aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro domande di collocazione fra 30 giorni.

Alba, li 21 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Benzo, giudice presso questo tribunale provinciale con suo decreto di ieri ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla spropriazione forzata operatasi ad instanza di Pipino Michele fu Guglielmo da Guarene, in pregiudicio di Domenico fu Giuseppe Bria dello stesso luogo, ingiungendo tutti i creditori iscritti sui beni subastati, ed aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo ed interessi, a proporre fra 30 giorni le loro domande di collocazione alla segreteria del tribunale.

Alba, li 21 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Con ordinanza di ieri fu dal signor giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Dalmazzo, aperta la graduazione per distribuire il prezzo dei beni subastati in danno di Saccato Giacomo e Giuseppe fu Francesco da Novello, ad instanza del signor cavaliere Giuseppe Bogetti di Lachelle fu signor conte Giambattista da Cherasco, e furono ingiunti gli aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro ragioni di credito fra 30 giorni a senso di legge.

Alba, li 21 agosto 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Ad instanza di Mangiardi Maurizio causidico collegiato in Alba, il signor giudice Buffa presso il tribunale provinciale ivi sedente, con suo decreto del 30 luglio p. p., ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta dello stabile già proprio di Basso Giuseppe fu Michele di Cambiano, e deliberato a favore di Basso Giuseppe fu Bernardo da Guarene, pel prezzo di L. [illegible],045, con sentenza 25 maggio ultimo ingiungendo i creditori a proporre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nel termine di giorni 30 a pena di decadenza.

Alba, li 21 agosto 1858.

Prioglio sost. Moreno.

TRASCRIZIONE

Coll' instromento rogato Boella in data 29 luglio 1858, Gianuzzi Gioanni fu Gioanni Battista da Neive cedette ai proprii fratelli Francesco Alessandro e Carlo dello stesso luogo, a cui favore rinunciò alle ragioni ereditarie paterne, i seguenti stabili vigna, sezione G, n. di mappa 327, di are 30; vigna, stessa sezione, n. di mappa 310, di are 30, cent. 50; vigna, stessa sezione, n. di mappa 273, di are 14, 80; vigna, stessa sezione, n. 275, di are 5, 25; campo, stessa sezione, n. 276, di are 5, 60; campo, sezione anzidetta, n. 278, di are 18; prato, detta sezione, n. 279, di are 19, 60; prato, stessa sezione, n. 280, di cent. 90; salicetta, sezione G, del n. 281, di are 1, 30; campo, stessa sezione,

del n. 289, di are 19, 70; vigna, stessa sezione, n. 290, di are 10, 60; vigna, stessa sezione, n. 308, di are 22, 30; vigna, sezione suddetta, n. di mappa 309, di are 13, 90; prato della sezione suddetta, n. 314, di are 10, 40; vigna, stessa sezione, n. 317, di are 36; vigna, stessa sezione, n. 326, di are 21, 50; vigna, stessa sezione, n. 328, di are 19, 10; campo, della stessa sezione, n. 329, di are 8, 10; prato, stessa sezione, n. 330, di are 12, 42; prato, della medesima sezione, n. 333, di are 11; casa ed aia, stessa sezione, n. 334, di are 4, 70; prato della sezione D, n. 18, di are 11, 20; prato, di quest' ultima sezione, n. 78, di are 19, 16; vigna, della sezione A, n. 274, di are 38, 40.

Totale ett. 3, are 84, 13, pel prezzo di L. 1,200.

Quest'atto fu trascritto a quest'ufficio di conservazione delle ipoteche il 13 volgente agosto, al vol. 23, art. 5825 delle alienazioni, ed al vol. 227, art 434 del registro d'ordine, come da certificato firmato Forneri, conservatore.

Alba, li 27 agosto 1858.

G. E Ricca sost. Moreno.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza di Provana Maria, vedova di Gioanni Lusso, Giacomo e Battista, fratelli Lusso di lei figli, da Santa Vittoria, ammessi al beneficio dei poveri, il signor giudice Benzo presso il tribunale provinciale d'Alba con suo decreto del 9 corrente mese, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta degli stabili già proprii di Lusso Giuseppe fu Giacomo Antonio, pure di Santa Vittoria, e deliberati, cioè, il lotto primo al signor causidico collegiato Gioanni Battista Sorba d'Alba, per L. 1,610; il secondo a Cornaglia Giuseppe fu Gioanni di Monticelli, per L. 1,310, ed il terzo al coinstante Lusso Giacomo, per L. 400, con sentenza 28 aprile ultimo, ingiunse i creditori a proporre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nel termine di giorni 30 a pena di decadenza.

Alba, li 21 agosto 1858.

Mangiardi F. sost. Mangiardi.

TRASCRIZIONE.

Burlotto Giuseppe fu Francesco, Manzone Carlo fu Carlo, con atto di deliberamento 21 novembre 1856, Sineo D. Michele fu Gioanni Antonio con instromento dello stesso giorno, e Musso Pietro fu Carlo, tutti domiciliati a Roddi, con instromento 9 febbraio 1857, ricevuti Merenda, fecero acquisto dal signor Celeste Dabbene fu Giuseppe da Verduno, delle pezze stabili nei succitati atti descritte, poste sul territorio di Roddi, regioni Rolotto, Zinzasco e Labbia, del quantitativo di are 230 circa, pel complessivo prezzo di L. 6,584.

Previe le volute trascrizioni instituirono giudicio di purgazione ed a norma del decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Alba delli 28 luglio 1858, autentico Meineri, si eseguirono le notificazioni di cui all'art. 2306 del Codice civile, come da relazioni dell'usciere delegato Leonardo Cantalupo, in data 7 e 9 corrente agosto.

Alba, li 26 agosto 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation intentée par Bognier Auguste, tuteur des mineurs enfants de Pierre Gervason, domiciliés à Châtillon, contre Besso Antoine feu Jean, boulanger, domicilié à Settimo-Vittone, le royal tribunal provincial d'Aoste ordonne l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 16 juillet dernier, en un seul lot, et fixe l'enchère pardevant lui à 9 heures du matin du 10 novembre prochain.

Aoste, le 20 août 1858.

Millet proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti in data 16 luglio ultimo, e sull'instanza del signor cavaliere Maurizio Marchetti, esattore in Montechiaro, venne fissata l'udienza delli 8 prossimo mese di ottobre, ore 11 antimeridiane, per la vendita all'incanto e deliberamento di una cascina, situata sul territorio di Cortanze, composta di campi, prati, vigne, boschi, casa ed aia, propria di Angela Visca, moglie di Luigi Mussano, in tre distinti lotti.

La vendita seguirà colle condizioni risultanti da bando venale 3 agosto corrente, sul prezzo dal promovente offerto, cioè:

Quanto al lotto 1 di	L.	1922
» 2 di	»	460
» 3 di	»	2312
Totale . .	L.	4694

Quindi seguito l'incanto a lotti separati si esperimenterà la vendita a lotti riuniti in un solo, sul prezzo complessivo risultante dalla parziale offerta ed in difetto su quello di L. 4,694 risultante da quelle come sovra fatte dal promovente.

Asti, li 8 agosto 1858.

Caus. Bagnaschi sost. Borelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giacobbe Reynach, proprietario, negoziante, domiciliato a Torino, il 22 ottobre avrà luogo dinnanzi al tribunale provinciale d'Asti l' incanto dei seguenti stabili, tenuti e posseduti dal sig. notaio Carlo Francesco Beltramo, al prezzo ed alle condizioni di cui in apposito bando venale.

Prato, vigna, campo e bosco, regione Castiglione, di ettari 2, 01, 57 (giornate 5. 29, 3 circa);

Casa, orto, sito e ripaggio, reg. Pietra Camena o Piazza, di are 11 circa (tav. 29,6);

Campo, regione San Gioanni o Momprato, di are 45, 72 circa (giorn. 1, 19).

In tutto ett. 2, 57 (giorn. 6, 77 circa), situato in territorio di Castelnuovo d'Asti.

Asti, li 5 agosto 1858.

Secondo Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale provinciale alli 8 ottobre prossimo, avrà luogo sull' instanza del sig. Daneo Domenico fu Pietro Cosmo, domiciliato a Torino, l'incanto di are 125, c. 73 (giorn. 3, 30 circa) di terreno vignato, campivo, prativo e boschivo, in diverse pezze con casa, portico ed aia, situato il tutto in San Damiano, nelle regioni Gorzano, Sereno, Vareglio d'Orta e Valzello, tenuto e posseduto da Michele Lano fu Gioanni Antonio, domiciliato in detto luogo di San Damiano.

L' incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui in apposito bando venale.

Asti, li 5 agosto 1858.

Secondo Botta proc. coll.

ESPROPRIAZIONE DI STABILI.

Si fa noto, che ad instanza di Gioanni e Sebastiano, fratelli Dalmasso di Cuneo, venne con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo 10 luglio cadente, autorizzata l'espropriazione degli infra descritti stabili in pregiudicio di Giuseppe Bramardo, domiciliato in Asti, debitore, Bramardo Domenico fu Domenico di Peveragno, Ristorto Pietro fu Bonifacio, Mandrile Gioanni, Benaudo Dalmazzo, Bramardo Michele, Renaudo Morizio, terzi possessori, e venne fissata l'udienza delli 11 ottobre, ore 11 di mattina, al prezzo e patti declinati nell'apposto bando venale visibile alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, alla segreteria del comune, ove sono situati i beni, ed all'ufficio del causidico sottoscritto.

Descrizione dei beni
situati in territorio di Cervasca.

Lotto primo.

Caseggio alla regione Comba, composto di due camere, una superiore all'altra, coerenti a ponente l'avvocato Michele Bollano, a levante Michele Bramardo, a mezzodì la via del Bedale, a notte l'aia esclusa la grotta sottostante alla camera inferiore, quale grotta è propria dell'avv. Michele Bollano;

Ripostiglio sopra la scala che mette alla camera superiore dell'avvocato Bollano;

Camera grande ossia rimessa e portico, coerenti a levante la stalla infra descritta, a mezzodì l'aia, a ponente e mezzanotte le pezze prato infra descritte, facenti parte di questo lotto;

Stalla con fenile superiore, confinanti colla suddetta camera grande o portico, coerenti a levante il signor avv. Bollano, a mezzanotte le dette pezze prato con corte ed airale avanti la stalla, di are 3 circa, aventi i caseggi e l'aia il num. di mappa 685, sezione 1013;

Prato alla stessa regione, di are 7, col n. mappa 685, sezione 1013;

Prato alla stessa regione, di are 7, col n. di mappa 685, sezione 1014;

Prato come sopra, di are 37, col num. di mappa 686, sezione 1020.

Facenti queste tre pezze di prato una sola pezza, coerenti a levante Michele Bramardo fu Battista, a mezzodì l'avv. Bellano, a ponento eredi Armando, a notte Gioanni Renaud fu Giuseppe, posseduti i suddetti stabili da Michele Bramardo terzo possessore.

Lotto secondo.

Campo, nella regione Grumera Soprana, di are 31, 50, al n. di mappa 2121, posseduto da Bramardo Domenico fu Domenico, fra le coerenze di Steri Giovenale, ed eredi del notaio Stresi;

Campo, regione Frascheri, di are 23, col n. 1545, posseduto da Ristorto Pietro, coerenti Ristorto Pietro, Parola Morizio, ed eredi Barberis.

Lotto terzo.

Campo, alla regione Olmetta, di are 39, al n. di mappa 1668, e della sezione 928;

Campo, regione stessa, di are 49, col n. di mappa 1669, posseduti questi due stabili da Mandrile Gioanni fu Gioanni, e colle coerenze di Francesco Franco, e Massa Gioanni.

Lotto quarto.

Campo nella regione Olmetto, di are 27, col n. di mappa 1686, posseduto da Renaudo Morizio fu Giovenale, coerenti Carlo Perengo e la strada dei Cotoni.

Lotto quinto.

Campo, regione stessa, di are 33, col n. di mappa 1709, posseduti dal suddetto Renaud Morizio, coerenti Domenico Mandrile, Giorgio Armando ed eredi di Bartolomeo Stresi,

Lotto sesto.

Campo, nella regione Comba, col num. di mappa 680, posseduto da Bramardo Michele fu Domenico, di are 25, coerenti la via tendente al bedale, ed alla parrocchia di San Michele.

Lotto settimo.

Prato, nella regione Valderello, di are 14, cent. 75, col n. di mappa 1226, posseduto dal Michele Bramardo, coerenti Perengo Carlo, Serale Battista e Bramardo Andrea.

Lotto ottavo.

Castagneto ora vigna, nella regione Valdarello, di are 42, col n di mappa 1193, posseduto da Renaud Dalmazzo fu Gerardo, coerenti Pietro Musso, Armando Andrea e Parola Michele.

Cuneo, li 29 luglio 1858.

Caus. Levesi sost. Reiff.

REINCANTO

Il segretario del mandamento di Dronero, qual deputato dal tribunale provinciale di Cuneo, dipendentemente dall' aumento del mezzo sesto fatto con autorizzazione dal sig. farmacista Giovanni Caldo del fu Antonio, di questa città, al primo lotto degli stabili proprii dei minori Luigi, Candida e Natalizia del fu Massimiliano Battaglia, domiciliati in Torino, fa noto al pubblico che il reincanto di detto primo lotto, composto di caseggio, vivaio di gelsi, prati e campi, pietriere e ripa, della superficie totale di ett. 11, 23 e 55 (giornate 29, 48, 9), situati sul territorio di Dronero, avrà luogo il 20 prossimo settembre, ore 2 pomeridiane, nell' ufficio di giudicatura, in aumento del prezzo offerto da detto signor Caldo di L. 26,541 66.

Dronero, li 25 agosto 1858.

Filippo Sordi segr. dep.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città li 26 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti in subasta ad instanza di Pietro fu Gio. Battista Guglielmino, negoziante, domiciliato a Caluso, a pregiudicio di Barengo Giuseppe fu Francesco, domiciliato nella borgata di Barengo, fini di Mazzè, e consistenti in alteni, campi, casa, aia, orto e prato, quali verranno esposti in vendita in sei distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale 20 corrente, autentico Aschieri segr.

Ivrea, li 25 agosto 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante l'Ospedale eretto nella città di Mondovì, Piano di Breo, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi, ammesso al beneficio della gratuita clientela, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 24 luglio 1858, ed in esecutiva di sua precedente sentenza 13 marzo ultimo, stata confermata dalla Corte d'Appello di Torino, con altra 29 maggio successivo, per l'incanto a seguire degli stabili di spettanza di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, residente a San Michele, descritti in detta sentenza 13 marzo ultimo, e consistenti in prati, castagneti, alteni con casa, situati parte sull territorii di Vico, e parte di San Michele, fissò nuova monizione all' udienza del detto tribunale delli 20 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, sui prezzi a cad uno di essi dalli instanti offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . .	L.	2768
» 2 di . . .	»	1963 50
» 3 di . . .	»	934 50
» 4 di . . .	»	1578
» 5 di . . .	»	538
» 6 di . . .	»	407 50

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 9 andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 11 agosto 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, sull' instanza del sacerdote Don Mansuino Bartolomeo, residente a Villafalletto, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati in pregiudicio di Manfreddi Giacomo fu Bartolomeo, residente a Sant'Albano, situati su questo territorio, e consistenti in pascoli, campi, prati, ghiaroni, gerbido, casa e corte, della totale misura di ett. 5, 9, 66.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dal signor instante offerto di L. 3,500, e colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale.

Mondovì, li 11 agosto 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 17 giugno 1858, rogato Pietro Gurlino, notaio, alla residenza di Pianezza, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 17 succeduto luglio, vol. 68, articolo 31344, il signor farmacista Bonino Michele, residente a San Gillio, fece vendita al signor Maffone Antonino, domiciliato a Collegno, pel prezzo di L. 43,406, di una pezza prato, posta sulle fini di Collegno, regione Cassagna, in mappa alla sezione A, coi nn. 49, 50 e 51, di are 99, 80 (tav. 262) in giusta misura, cui sono coerenti la via pubblica, i signori Luigi Quaglino, Ruffino Domenico, tramediante la bealera dei Prati di Collegno, ed il sig cav. notaio Turvano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 10 novembre prossimo, ad un' ora pomeridiana, ad instanza del signor Gio. Battista Serratrice, domiciliato a Cumiana, si procederà all' incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Turinetto Giuseppe fu Giacomo di detto luogo, di alcuni stabili, situati sul detto territorio di Cumiana, cioè:

Casiamenti, corte, orto, stalla, casio da terra, prato, alteno e ripa.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 975, e sotto l'osservanza delle condizioni previste dal bando relativo delli 14 agosto corrente, autentico Malvaldi, sostituito segretario.

Pinerolo, li 26 agosto 1858.

Martini caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza di Claudio Chiabrand, residente a Giaveno, il signor giudice commesso avvocato Lodovico Corno con decreto del 2 agosto corrente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori sul prezzo dei beni stabili, situati a Cantalupa, stati subastati ad Andrea Chiabrand e terzi possessori Giuseppe e Michele, fratelli Quassolo, residenti anche a Cantalupa, e deliberati all'instante con sentenza del 12 aprile 1855 a L. 6,260, con aver ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragioni, e presentare li relativi titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza, sotto pena della loro decadenza.

Pinerolo, li 25 agosto 1858.

Canale sost. Signoretti c. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 14 corrente agosto venne sull' instanza del signor Angelo Lassò, domiciliato a Torino, autorizzata in odio del signor Domenico Paracca di questa città la subasta forzata delli costui stabili, situati in territorio di Frossasco, consistenti in prati e campi, nella regione Pascaretto, e fissata l'udienza delli 6 prossimo novembre pel relativo incanto che seguirà in sei distinti lotti al prezzo, cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di	.	L.	600
2	id. . .	»	450
3	id. . .	»	600
4	id. . .	»	1,650
5	id. . .	»	1,400
6	id. . .	»	520

Ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 agosto 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 1° andante mese, emanata nel giudicio di subastazione ivi promosso dal signor David Segre, figlio emancipato d'Isacco, domiciliato in detta città, contro li Ignazio, Giorgio, Teresa ed Angela, fratelli e sorelle Boarelli, siccome minori, in persona del loro tutore signor Giuseppe Chetto, pure domiciliato in detta città, venne autorizzata la vendita per incanto, in due distinti lotti, degli stabili posseduti dalli suddetti minori fratelli e sorelle Boarelli, e consistenti:

1. In un fabbricato di abitazione, posto nel concentrico dell'abitato di Verzuolo, regione Capoluogo, sezione G, già filatoio rovinato, con pastura, ossia con piccolo cortile e giardino, della superficie in totale di are 12, 16, posto sotto li numeri di mappa 403 e 404:

2. In un fabbricato colonico, con pozzo d'acqua viva, orto, prato, alteno e campo, il tutto unito, e sito nel territorio di Verzuolo, regione Monterucco, sezione B, del quantitativo in totale di ettari 5, are 26, centiare 65, sotto li numeri di mappa 73, 74, 75, 268, 269 e 274; e più ampiamente designati e coerenziati tali stabili nel relativo bando venale delli 20 corrente mese.

È fissata l'udienza delli 26 prossimo venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, per l'incanto e successivo deliberamento.

L'incanto dei suddetti stabili verrà aperto sull'offerta dall'instante signor David Segre fatta, cioè: di L. 400 per il primo lotto, e di L. 10,000 per il secondo lotto, ed alle condizioni inserte nel sovracitato bando venale, di cui si potrà aver visione nello studio del causidico collegiato Giacomo Rolando, di detta città.

Saluzzo, li 25 agosto 1858.

Rolando proc. coll.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Sappiasi che con decreto 1 luglio prossimo scorso, il giudice commesso signor avvocato Gio Battista Mancio, istruttore presso il tribunale provinciale di Susa, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 4 811, 57, prodotta dalla vendita di stabili caduti nella eredità giacente del farmacista Francesco Bracotti fu Felice di Giaveno, deliberati alli signori medico Ignazio Colombino e sacerdote Giuseppe Gioana con sentenza del prelodato tribunale in data del 20 marzo corrente anno.

Saluzzo, li 28 agosto 1858.

Bergero sost. Vietti.

GRADUAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che l'ill. mo signor avvocato Gioanni Battista Mancio, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, con sua ordinanza del 31 ora scorso luglio, sull'instanza delli signori Moise e Daniele, fratelli Segre, domiciliati a Saluzzo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 3,960 di capitale ricavato dalla vendita per subasta seguita in odio del signor notaio Giuseppe Loquis, domiciliato a Verzuolo, e di cui in sentenza di deliberamento in data 16 giugno ultimo, ed ha ingiunto i creditori tutti a presentare le loro domande ragionate di collocazione nella segreteria del prefato tribunale, fra il termine dalla legge prescritto.

Susa, li 23 agosto 1858.

Norberto Rosa c. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Novara sotto li 21 agosto 1858, al volume 23, art. 205 delle alienazioni un atto di vendita di stabili in data delli 10 agosto 1858, rogato Giovanni Piantino, notaio a Vercelli, fatta dal signor Giacomo Caucino del fu Gioanni, nato a Ronco, e dimorante in Vercelli, a favore del signor Gaudenzio Chiappa fu Giuseppe, nato e dimorante alla Villata, per il prezzo di L. 820, cioè:

1. Campo alla Croce, sotto i num. di mappa 185 e 187, di are 18, centiare 19, pari a pertiche 2, tavole 1, coerenti Antonio Forti, strada consortile, fratelli Forti e fratelli Lorenzetti;

2. Vigna alla Fornace e Maniporta, in due porzioni, l'una di are 18, centiare 69, pari a pertiche 2, tavole 11, l'altra di are 9, centiare 21, pertiche 1, tav. 19, al numero di mappa 285, coerenti strada, Bartolomeo Valmacco e Lorenzetti fratelli.

Vercelli, li 27 agosto 1858.

Giovanni Piantino notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 208

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Giovedì 2 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	130	70	36

11 settembre. *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 08	737 94	737 84	+ 20 2	+ 25 5	+ 26 6	+ 16 5	+ 22 0	+ 22 5	+ 10 1	O.N.O.	O.S.O.	E.S.E.	S. con vap.	Ser con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° SETTEMBRE 1858

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, in udienza del 20 agosto, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Cagnardi avv. Cesare, giudice di 4.a classe del mandamento di S. Sebastiano, nominato giudice di 3.a classe di quello di Galliate;

Bellati avv. Francesco, id. di 4.a classe di Oviglio, id. 3.a classe ivi;

Pincetti avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di S. Sebastiano;

Bolla avv. Giuseppe Andrea, volontario nell'ufficio fiscale generale di Piemonte, vice giudice della sezione mandamentale di Po (Torino);

Bodano Pietro, sostituito segretario presso la giudicatura di Savona, nominato sostituito segretario presso il tribunale di polizia giudiziaria di Genova.

S. M., in udienza del 29 agosto, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici ha collocato a riposo con effetto dal 1° settembre, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione:

Billò Giovanni, ispettore nell'Amministrazione provinciale delle Poste, confermandogli il titolo onorario di ispettore di 1.a classe, e fregiandolo ad un tempo, in ricompensa di lunghi ed onorevoli servizi, della croce di cavaliere de'Ss. Maurizio e Lazzaro; e

Parruzia Carlo, ispettore di 2.a classe, conferendogli il titolo onorario di ispettore di 1.a classe.

Nella stessa udienza S. M. ha pure fatto le seguenti promozioni nel personale dell'Amministraz. suddetta:

Schreiber cav. Pietro, direttore di 2.a classe, promosso ispettore di 1.a classe;

Dogliani Gio. Antonio, direttore di 3.a, promosso ispettore di 2.a classe;

Ducloz Pietro, id., id.;

Vaccheri nobile Carlo, direttore di 4.a classe, promosso direttore di 3.a;

Angelino Carlo, id., id.;

Mayotti Utilio, direttore di 5.a, promosso direttore di 4.a classe;

Bianchi Giuseppe, id., id.;

Faletti della Morra conte Valerio, applicato di 1.a cl., promosso direttore di 5.a classe;

Onesti Giovanni, id., id.;

Bonifanti cav. Paolo, applicato di 2.a classe, promosso applicato di 1.a classe;

Precerruti Baldassare, id., id.;

Mari Carlo, applicato di 3.a classe, promosso applicato di 2.a classe;

Chiara-Sorini Gerolamo, id., id.;

Abellonio Luigi, applicato di 4.a, promosso applicato di 3.a classe;

Piaggio Antonio, id., id.

Nella medesima udienza finalmente S. M. si è degnata di decorare della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro Antonielli Vincenzo, direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle Poste suddetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° Settembre*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

Il sig. Nicolò Pagano del fu Gio. Batt., tesoriere della Confraternita di Nostra Signora del Rifugio, della Fabbriceria di Santo Stefano, e della Confraternita di Santa Maria della Pietà in Genova, avendo allegato lo smarrimento di tre mandati del Debito Perpetuo, spediti in di lui capo in data del 1° luglio 1858, il primo col num. 7881 per la somma di L. 2 cent. 71 della rendita complessiva di L. 5 cent. 42, iscritta al num. 10789, a favore della Confraternita di Nostra Signora del Rifugio; il secondo col num. 7906 per la somma di L. 35 cent. 69 della rendita complessiva di L. 71 cent. 38 iscritta alli numeri 8184, 8299, 8300 a favore della Fabbriceria di Santo Stefano; ed il terzo col n. 7677 per la somma di L. 143 cent. 31 della rendita complessiva di L. 286 cent. 63, iscritta alli numeri 8290, 2917 a favore della Confraternita di Santa Maria della Pietà, tutti tre relativi al primo semestre 1858;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni venti senza che venga fatta opposizione alcuna si provvederà pel rilascio di tre nuovi mandati in surrogazione dei precedenti dichiarati smarriti.

Torino, il 1 settembre 1858.

Il Direttore Generale TROGLIA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 31 agosto:

Ieri nella grand'aula dell'i. r. palazzo di Brera S.E. il luogotenente di Lombardia fece la solenne distribuzione dei premi aggiudicati dall'imperiale reale Accademia di belle arti. In tale occasione il sig. Mongeri lesse un discorso in cui venne svolgendo il tema importante sulla storia del paesaggio in Italia, risalendo alle sue prime scaturigini greche e discendendo fino a Salvator Rosa, all'intento di mostrare come in Italia vi siano gli elementi costitutivi di una scuola nazionale di paesaggio, facendo capo segnatamente al Vinci ed a quelli che da lui procedettero.

ISOLE IONIE

Durante la breve assenza di S. E. il lord alto commissario sir John Young, partito colla consorte alla volta di Trieste per recarsi a Venezia, resta incaricato della gestione amministrativa il suo segretario sir Giorgio Bowen (*Oss. Triest.*).

ALEMAGNA

BERLINO, 28 *agosto*. Intorno al viaggio del re e della regina ci vengono riferiti i particolari seguenti: Le LL. MM. si recheranno da Tegernsee ad Augusta domenica 29 agosto; lunedì 30 da Augusta a Bamberga dove si fermeranno sino al primo giorno di settembre. Mercoledì le LL. MM. andranno da Bamberga a Lipsia, a Berlino e a Sans-Souci (*Zeit*).

— La regina d'Inghilterra e il principe Alberto, accompagnati dal principe e dalla principessa di Prussia e dal granduca e dalla granduchessa di Baden, hanno lasciato Potsdam stamane alle 8 1/2. La regina arriverà questa sera a Colonia, dove passerà la giornata di domani.

Gli sforzi che fanno la Prussia, l'Austria e la Sassonia per ottenere la riduzione dei dritti sull'Elba pare debbano andar frustrati per la mala volontà dell'Annover, della Danimarca e del Mecklembourg. È a dolere che l'Annover non mostri altrettanto patriotismo in questa questione che lo concerne in modo speciale, quanto in quella dei Ducati.

Il principe ammiraglio si reca oggi alla baia di Jahde per visitare i lavori che vi si fanno e di quivi s'imbarcherà per un'escursione marittima di vari mesi.

(*Corrisp. Havas*)

— La Conferenza generale dell'Unione doganale che è radunata ad Annover ha già discusso tutti i punti sui quali non erasi potuto andar d'accordo nella Conferenza di Vienna, e siccome vari membri dell'Unione hanno fatto nuove proposte riguardo ai rapporti doganali tra l'Austria e l'Unione, i delegati hanno dovuto domandare nuove istruzioni ai loro governi. Intanto le deliberazioni continuano sulle questioni che concernono più specialmente le cose dell'Unione, e singolarmente la questione delle tariffe. Ci vien riferito che nulla più osta che le deliberazioni sieno continuate a Vienna, quantunque, per riguardo alle principali domande dell'Austria, l'avviso dei diversi membri dell'Unione non sia unanime. Noi non sapremmo dire se il governo austriaco giudichi i risultati ottenuti ad Annover sufficienti per appiccarvi nuovi negoziati (*Zeit*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *agosto*. Secondo una voce molto accreditata la terza risposta da fare alla Dieta dacchè è nato il conflitto coll'Alemagna sarebbe stata fermata ieri nel Consiglio dei ministri, radunato a questo effetto. Il governo danese insisterebbe di nuovo, come nella sua risposta del 15 luglio, sulla necessità di nominare da ambe le parti uno o più commissari speciali che si recherebbero nell'Holstein e nel Lauenbourg affine di vedere sino a qual punto sieno reali e fondate le doglianze delle popolazioni alemanne contro la Danimarca, o se la serie dei gravami esposti nell'indirizzo al re fatto dagli Stati d'Holstein in agosto 1857 non sia piuttosto l'espressione interessata di quella parte dell'opposizione nobiliare che si pretende lesa nell'esercizio dei dritti e dei privilegi ne'quali era pervenuta a mantenersi da secoli a spese delle altre classi del paese.

Tutti i rapporti ebdomadari, quelli eziandio che emanano dai funzionari alemanni nei due ducati, indirizzati al governo, attestano la grande prosperità materiale di cui godono indistintamente tutti gli abitanti di quelle ricche contrade agricole, dediti la maggior parte alla coltura della terra e all'importante commercio marittimo che mantengono coll'Inghilterra.

(*Corrisp. Havas*)

RUSSIA

PIETROBORGO, 21 *agosto*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Io vi ho fedelmente ragguagliato fin qui di tutto ciò che riguarda il grande provvedimento dell'emancipazione. Le cose continuano a seguire il loro andamento regolare, tranquillo e senz'impazienza e per conseguente senza disordini e senza tumulti per parte dei contadini. Ma a questo proposito mi fermerò un

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

ESSAIS SUR LA RÉVOLUTION FRANÇAISE

par P. LANFREY.

Aprite un trattato d'astronomia, cercate nelle tavole la figura che rappresenta il cammino descritto ne'cieli da un pianeta, e vedrete una linea tortuosa; ma guardate con attenzione la figura, e un fatto vi salterà agli occhi: in mezzo a tutte le deviazioni il pianeta non si allontana mai molto da una via intermedia che ha la forma della periferia d'un'ellisse, rispetto alla quale le deviazioni non sono che oscillazioni di poca importanza, l'ellisse è la direzione generale, essa segna il cammino che percorre l'astro nello spazio.

Quel pianeta è l'immagine esatta dell'umanità, la quale malgrado tutte le oscillazioni non devia mai molto dalla via del progresso e della civiltà che i filosofi della storia raffigurarono con una curva a spirale. Ogni generazione in mezzo a mille perturbazioni prodotte dalle false teorie, dai pregiudizi del passato, dalle passioni e dagli interessi degli uomini, lascia una verità, un principio, che sono un passo innanzi su quella curva che segna il cammino ideale dell'umanità verso la civiltà. Vi sono però momenti storici nei quali i fatti si accumulano talmente e in apparenza si contraddicono, da render difficile a chi non ha l'abitudine dell'analisi, e un profondo senso storico, riconoscere e seguire il progresso delle idee attraverso fatti che qualche volta paiono un ritorno verso la barbarie.

Chi non intende che in questi casi il filosofo deve procedere alquanto diversamente dallo storico? Eliminare i fatti secondari, spogliare gli altri della parte drammatica che turba l'intelligenza, e mostrare la concatenazione logica degli avvenimenti: ecco il suo lavoro.

Ciò è appunto quel che ha fatto il sig. Lanfrey per la Rivoluzione francese, e noi crediamo tanto più utile questo suo lavoro, inquantochè da Giuseppe De Maistre in poi tutti coloro che vogliono calunniare la libertà, ne mostrano come conseguenza logica di essa il Terrore e il sangue da esso sparso; come suoi unici rappresentanti gli uomini del terrore .... No, Robespierre e i forsennati della montagna, dice il sig. Lanfrey, non sono i rappresentanti della libertà, sibbene quelli di un altro principio, della democrazia assoluta, che fu una deviazione dai veri principii della rivoluzione.

Facciamoci ad esporre la serie delle idee per le quali l'autore giunge a questa conclusione.

La Riforma è legata strettamente alla rivoluzione francese; ne è l'antecedente logico; essa ha apportato al mondo la nozione del diritto individuale, nozione che le appartiene interamente e che ella non trovò nè nell'antichità, nè nel cristianesimo.— I legislatori dell'antichità si curarono poco della persona umana e de' suoi diritti, e per essi era legittimo quanto poteva contribuire alla prosperità dello Stato. — Il cristianesimo dirigendo il pensiero dell'uomo esclusivamente sugli interessi della vita futura, non gli lasciava altra guida negli affari di questo mondo che una sorta di fatalismo decorato del nome di rassegnazione.

La Riforma, invece, conteneva logicamente il principio di libertà individuale tanto nell'ordine religioso quanto nel politico, e quantunque Lutero, per rassicurare i principi, affermasse essere egli venuto ad affrancare il cristiano e non l'uomo, è evidente che la scissione era impossibile, ed in fatti i discepoli del grande Agostiniano più arditi e più logici di lui proclamarono le conseguenze politiche della Riforma. Nell'ordine pratico essa ravvivò le libere istituzioni dell'Olanda; fu il vero fondamento dell'Inghilterra moderna, e creò la democrazia dell'America del Nord. — Il despotismo ginevrino fu un fatto eccezionale; la Riforma, attaccata da tutte le parti, fu da Calvino organizzata militarmente pel combattimento, e trionfò. Il calvinismo fu nel protestantismo una crisi corta e passeggiera come una dittatura.

La Riforma ed il Risorgimento che restituì alla luce la scienza dei politici dell'antichità, contenevano in germe molti dei principii sviluppati e fecondati più tardi dal secolo XVIII.

Il secolo decimottavo segna un passo gigantesco nella storia della civiltà umana. Innanzi tutto esso sentì il bisogno di stabilire il principio dell'inviolabilità del pensiero umano, e si trovò di contro tutte le religioni positive: è questo il segreto della lotta che sostennero i pensatori del Risorgimento e quelli del secolo XVIII contro le religioni del loro tempo. La maggior parte di loro non pensò mai a distruggere il sentimento religioso in se stesso, ma volle liberarlo dalle superstizioni, e soprattutto togliergli la parte esorbitante, oppressiva, iniqua, che si arrogava negli affari umani.

In questo secolo, che cerca sottomettere tutta la scienza alle leggi sovrane del vero e del giusto, il governo e la politica furono ampiamente trattati. — Due libri però fra tutti quelli che videro la luce, ebbero una grande influenza sulla direzione generale delle menti, e furono: *Lo spirito delle leggi* di Montesquieu, e *Il contratto sociale* di Rousseau.

istante sopra una critica indirizzata al governo quà stesso, critica che ha trovato, mi si assicura, ripetitori nella stampa straniera.

Si accusano i provvedimenti presi per giungere al grand'atto dell'emancipazione di mancare di sistema, d'insieme e di unità. Così, notasi, i contadini degli appannaggi sono stati testè emancipati largamente e senza restrizioni. D'altra parte i Comitati della nobiltà attendono nelle province a stabilire le norme della liberazione dei servi dei signori, e in tutto ciò non si dice verbo di un'altra classe di contadini, quelli dello Stato, altrimenti detti dei demanii, in russo Kazenny-Krestienine, contadini della Corona, classe quasi altrettanto numerosa quanto quella dei contadini dei signori, essendo che non novera meno di 21 milioni d'anime, compresi i due sessi. Vi darò qui sotto alcuni ragguagli storici intorno a questa classe di contadini. Aggiungesi: l'ukase che affranca i servi della famiglia imperiale—degli appannaggi—abolisce nel tempo stesso i tribunali particolari ai quali erano sottoposti questi uomini, e apre loro i tribunali ordinari, mentre i Comitati della nobiltà, il cui lavoro è molto innanzi in alcuni governi, mettono per principio l'istituzione di Camere speciali le quali dovranno sole conoscere delle contestazioni e dei delitti de' contadini affrancati, principio che li priva del diritto comune di rivolgersi ai tribunali del paese. Citansi inoltre certi dritti che i Comitati concederebbero nel loro regolamento agli antichi padroni sui contadini e fra gli altri quello di sorveglianza e di repressione corporale.

Ho raccolto, a proposito di queste pretese incoerenze, ragguagli preziosi dalla bocca stessa di un alto personaggio che ha in queste questioni una parte attiva e preponderante. Posso adunque affermarvi che in tutti i provvedimenti concertati v'è un sistema prefinito, perfettamente omogeneo, uno, e consono affatto all'idea primitiva e fondamentale dell'imperatore, la quale vuole che l'emancipazione sia piena e la libertà intiera, che cioè i contadini entrino senza restrizione alcuna in tutti i loro dritti civili e naturali. L'incoerenza su cui si argomenta non è che apparente; aggiungo che essa nasce dalla forza delle cose. Per comprendere ciò è d'uopo rammentarsi il numero delle categorie di contadini che esistono in Russia, dove sono distinti i contadini dei castelli imperiali, quelli della famiglia imperiale, degli appannaggi; i contadini dei demanii, dei signori, dei diversi stabilimenti pubblici, delle Società di beneficenza, i contadini liberi (1) e tanti altri, i quali avevano tutti un'amministrazione speciale; quindi un'estrema complicazione nella diversità delle leggi che li reggevano separatamente, e niuna delle quali non riconosceva loro in niun caso il menomo dritto civile. Ora egli è cosa evidente che per affrancare questa moltitudine di 50 milioni (2) almeno di servi sottoposti a tanti regolamenti particolari e per restituirli al dritto comune senza suscitare rivoluzioni bisognava adoperare colla massima prudenza e saper rinunziare all'unità immediata di mezzi. Ciò non isfuggì alla saggezza dell'imperatore. Si può dunque affermare che tutto ciò che si fa attualmente può considerarsi come transitorio, per giungere alla meta comune che è, già lo dissi, la libertà civile dei contadini in tutta la verità del termine. Si lasciano per ora le imposte quali sono state finqui, ma appena saranno pubblicati i regolamenti che i Comitati stanno elaborando, s'intenderà a ricondurle all'unità. Quanto ai tribunali particolari che i Comitati vogliono istituire pei contadini affrancati, essi diverranno tribunali di prima istanza comuni a tutti.

Si è chiesto perchè il ministro dei demanii si tenga in silenzio riguardo ai 21 milioni di contadini che dipendono dal suo ministero. Questi contadini liberi da principio, sono caduti, dopo la creazione di questo ministero, sotto la dura amministrazione degl'impiegati e non tardarono a divenire servi veri; ciononostante lo stato loro era più sopportabile che quello dei contadini degli appannaggi, e rispetto a quelli dei signori essi potevano reputarsi realmente liberi. Per la qual cosa il governo ha pensato prima alle categorie più oppresse e da esse incominciato l'emancipazione.

Già ho notato più volte che lo straniero il quale non vede qua che le classi superiori non potrebbe farsi un'idea della vera costituzione della Russia. Solo quando abbia frequentato l'amministrazione e sia penetrato nelle classi intermedie e nelle infime egli scopre un paese ignoto all'Europa, che ha i suoi elementi sociali particolari, alcuni eccellenti, la maggior parte viziosi, ma tutti di una originalità perfetta.

Voi sapete che prima di Pietro il Grande il clero russo era ricco e potente. Quel principe ne diminuì la potenza, ma gli lasciò i beni. Il numero delle terre che passavano mediante donazioni pie ai conventi e alle chiese, crescevano ogni anno in sì enorme proporzione che, sotto il regno dell'imperatrice Catterina II, il clero era giunto a possedere più della metà delle terre e dei contadini dell'impero. Quella sovrana era troppo illuminata per tollerare somigliante stato di cose. Essa quindi ordinò che tutti quei contadini colle terre che coltivavano fossero rimessi all'amministrazione dello Stato, non lasciando ai conventi che il numero rigorosamente necessario al mantenimento delle case e dei giardini; i conventi poterono inoltre conservare per sè le loro più vicine pescherie. D'altra parte come compensi di questi beni che lor venivano tolti, l'imperatrice fissò uno stipendio annuo ai membri del clero e ai monaci. Le cose rimasero così sino all'ultimo regno, sotto il quale, confiscati i beni dei conventi polacchi, il prodotto dei capitali ragguardevoli che comprendevano serviva ad aumentare il detto stipendio.

Il provvedimento di Pietro il Grande era stato radicale. Egli aveva abolito il patriarcato, la cui dignità venne a confondersi con quella dello czar. Gli affari ecclesiastici vennero affidati al Sinodo, e affinchè questo Corpo non potesse acquistare troppa influenza fu composto di vescovi chiamati dalle diverse diocesi dell'impero, scelti dallo stesso procuratore del Sinodo e rinnovati ogni due anni. Egli è manifesto che senza questo indebolimento a cui venne il Clero ridotto, mai Catterina, per quantunque potente, non avrebbe osato pubblicare l'ukase che, togliendo alla Chiesa i suoi beni, le strappò migliaia di schiavi, bentosto divenuti sotto l'amministrazione dello Stato contadini pressochè liberi. Era loro allogata una porzione di terreno che non avevano, no, il diritto di vendere, ma di cui godevano secondo il piacer loro. Essi facevano tra di sè la distribuzione delle imposte giusta il sistema comunale e vivevano senza essere inquietati da chicchessia. Era questa certamente una libertà relativa.

Nel 1840 l'imperatore Nicolò istituì un ministero degli appannaggi e lo affidò al conte Kisseleff, uomo di cuore, d'animo generoso e di mente elevata. Basti ricordare quanto egli fece in Vallachia e in Moldavia per rialzare quelle disgraziate provincie oppresse dall'amministrazione turca. Ma queste qualità politiche bastavano esse ad un'amministrazione particolare che esige prima di tutto cognizioni speciali estesissime e un'attenzione continua ai minimi particolari degli affari? I tre quarti della bisogna vennero affidati ad un aggiunto per nome Gamaley, il quale creò una turba d'impiegati che non lavoravano che per un intento unico, quello di arricchirsi — e vi pervenivano senza molta fatica (3) —. Non occorre dire a spese di chi. I contadini, pur conservando un'apparenza di libertà, furono sottoposti a mille sorta di vessazioni e di estorsioni particolari. Sotto il regime degl'impiegati essi divennero veri schiavi. Gamaley venne congedato dopo lungo tempo. Alla testa di questo ministero trovasi ora il sig. Murawiew, chiamatovi quando il conte Kisseleff fu nominato all'ambasciata di Parigi. Il signor Mourawiew ha un peso enorme sugli omeri. Ma è uomo di mente, d'azione e di volontà. Si è dunque in dritto di attender molto da lui; ciò però che soprattutto si è in dritto di attendere, è l'emancipazione stessa dei contadini del suo ministero. Anche la volta di costoro verrà.

(1) Ve n'è pochi, forse 150 mila. Ei sono contadini cui i padroni, morendo, affrancarono, lasciando loro in proprietà le terre dei loro demanii. Questi contadini sono sottoposti ad una legislazione speciale.

(2) 23 milioni 1[2 di contadini appartenenti ai signori, 21 milioni ai demanii, varii milioni agli appannaggi, senza contar quelli delle altre categorie.

(3) In un buon distretto un impiegato abile non aveva bisogno che di tre anni per accumulare da 75 a 100 mila rubli (da 300 a 400 mila franchi).

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Alessandria 23 agosto:

Gli ultimi fatali avvenimenti di Gedda avevano risvegliato il fanatismo di una turba di ignoranti musulmani, i quali riconoscevano nell'olocausto di tante innocenti vittime colà fatto un atto meritorio dei sacrificatori, e sparlavano pubblicamente di S. A. perchè manifestamente condannava il misfatto e lo caratterizzavano di *Giaur* (Cristiano), anzi spingevano le cose a tal punto da congiurare fra loro per sovvertire l'attuale ordine di cose e stabilirne altro, dal loro punto di vista, migliore. Fra questi fanatici debbonsi annoverare alcuni uomini che per la loro alta posizione, per le loro ricchezze, e pel favore che godevano alla Corte non si avrebbe mai pensato potessero partecipare a simili complotti; quattro di essi sono pascià, gli altri uffiziali superiori dell'esercito attivo. Ogni cosa però fu scoperta ed i colpevoli arrestati. Abdallah pascià, antico ministro delle finanze, e nella casa del quale al momento dell'arresto si rinvennero armi e cannoni, fu fatto rinchiudere insieme ad altro bey nella fortezza d'Abukir.

Tale avvenimento serve però a mettere in evidenza lo spirito di pregiudizio che anima la massa delle popolazioni musulmane contro gli Europei, e dimostra come quest'odio, per essere celato e latente, non cessi dal trovarsi altrettanto profondo come in altra epoca più lontana e meno civile.

Una prova novella ad attestarlo fu il fatto accaduto la settimana scorsa poco lungi dal nostro porto, dove tre turchi passeggieri di un piccolo naviglio, dopo aver ucciso il capitano, suo figlio e suo nipote, e dopo aver usato gli atti più inverecondi ed inumani contro di una infelice e bella ragazza figlia del morto capitano che trovavasi a bordo, s'impadronivano del legno forzando i tre superstiti individui dell'equipaggio a secondarli nella rotta del naviglio sopra Alessandria e gettavano il bastimento alla costa facendolo arenare. Prima di scendere dal teatro dei loro misfatti, misero il fuoco ai quattro angoli del legno e partirono alla volta del Cairo. Durante il loro viaggio sul Nilo scoperti dalla polizia vennero arrestati, ed oggi pagheranno colla vita il loro tributo all'umana giustizia. Dicesi che S. A. per far maggiore impressione sugli abitanti, li voglia decapitati uno per città.

Il cholera od altra malattia congenere ci minaccia dal lato del mar Rosso, mentre la peste s'innoltra dal Mediterraneo. A Suez ieri l'altro la epidemia mietè 4 vittime ed il *Gabari*, piroscafo della compagnia Megidiè, perdette nove uomini del suo carico durante il tragitto da Gedda a Suez.

Una delle mogli del sultano Mahmud in religioso pellegrinaggio alla Mecca vi morì, e si suppone di tal malattia.

Avvennero varii cambiamenti nelle altissime regioni amministrative egiziane. Le sole importanti da additarvi sono quelle di S. E. Zulfiear pascià che dal gran Consiglio passò al dicastero dell'interno e di Mahmud pascià che fu nominato presidente del gran Consiglio.

Il Nilo cresce regolarmente e promette abbondanza d'acqua e di ricchezze agricole per l'anno veniente.

INDIA E CINA

I ragguagli da Calcutta sono del 17 luglio, e non recano fatti importanti riguardo all'insurrezione. Nel Nord-Ovest (dove la quiete si va gradatamente ricomponendo) le operazioni furono principalmente rivolte contro i ribelli fuggiti da Gualior, i quali si sono riparati a Tonk. Credesi che il generale Roberts, il quale move a quella volta con forze rilevanti, riuscirà a sconfiggerli ed a riprendere la città.

Il governatore generale proclamò che i ribelli condannati a morte, i quali s'arrenderanno, non saranno giustiziati senza che ne venga prima riferito al governo, e a coloro che faranno rivelazioni verrà condonata la pena.

Furono offerte 2000 rupie di premio per la consegna di Doulut Sing Takore e 1000 per Chinnaje Takore, e l'uno e l'altro capi dei ribelli nella strage di Gihansi.

Gli ex-raià di Banpore e di Sciagur (nel Gualior) si sono arresi alle autorità britanniche.

I giornali più recenti di Hongkong sono del 5 luglio, con relazioni da Tientsin sino al 18 giugno, le quali non chiariscono ancora compiutamente le condizioni de' recenti trattati fra la Cina e la Russia, l'America, l'Inghilterra e la Francia, di cui si ebbe già comunicazione per la via di Pietroburgo. Il *China Mail* dice su questo proposito: Abbiamo la grata notizia che le trattative fra i plenipotenziari stranieri e i commissari cinesi procedevano alle ultime date in modo soddisfacente. I ministri di Russia e d'America hanno già ottenuto trattati; ma siccome questi contengono certamente poco più delle condizioni accordate alle nazioni più favorite, questa speditezza non ci sorprende.

Il conte d'Elgin e il barone Gros non avevano conchiuso i loro trattati alla data delle ultime relazioni dal Peiho, ma avevano ricevuto una promessa in iscritto che si aderirebbe alle loro domande. Non traspirò alcuna informazione autorevole in qualche modo sull'indole di queste domande; ma la rapidità, con cui pare che le trattative siano state condotte a termine dà diritto a credere che i privilegi stabiliti dal nuovo trattato non saranno sì estesi come molti si aspettavano. I commercianti annettono poca impor-

---

Lo spirito delle leggi è tal monumento di sapienza, che solo basta ad onorare un secolo; esso ebbe una grande influenza sulle idee che prepararono la rivoluzione, soprattutto raffermando il terreno fino allora troppo mobile degli studi politici, ed offrendo loro il vasto repertorio delle istituzioni umane.

La Rivoluzione prese però molto più a Rousseau che a Montesquieu. Arrestiamoci su questo fatto che nel libro del sig. Lanfrey è capitale.

Il pensiero del secolo XVIII era largamente liberale, e *la dichiarazione dei diritti dell'uomo* ne fu la conseguenza e l'ultima espressione in politica: gli uomini che lo rappresentarono furono i Costituzionali e i Girondini. Le teorie del Contratto sociale furono una deviazione dal retto cammino; esse toglievano all'uomo tutte le libertà individuali, per sacrificarle allo Stato, perfino la *libertà di coscienza*; perchè, secondo Rousseau, lo Stato avrebbe il diritto di esigere dai cittadini una professione di fede, e *se qualcuno*, egli aggiunge, *dopo aver riconosciuto pubblicamente i dommi di questa religione, mostrasse di non credervi*, *che sia punito di morte.*

L'ultima espressione di questo libro bisogna cercarla nei discorsi di Robespierre e degli uomini del terrore. Robespierre è l'incarnazione del Contratto sociale, è il libro fatto uomo, e la sua religione dell'*Essere supremo* non è altro che la *religione civile* di Rousseau. Il giorno in cui Robespierre e la *montagna* trionfarono dei Girondini fu l'ultimo della libertà, il posto della quale fu preso dalla democrazia.

« La démocratie absolue, aggiunge l'autore, telle « que la conçoit Rousseau, se confond avec le despo« tisme le plus illimité. Que m'importe que l'oppres« sion se nomme un ou cent mille? Ce que je hais, « c'est l'oppression et non l'instrument qu'elle em« prunte. La tyrannie des multitudes a même sur celle « des individus cette triste supériorité, qu'elle est mille « fois plus écrasante, parce que on rencontre partout « ses yeux ou son bras. Contre elle il n'est pas de re« fuge. Et comme elle est en quelque sorte l'ouvrage « de tous, elle se considère comme tout-à-fait irrespon« sable. N'espérez pas la fléchir, elle est imperson« nelle et anonyme, c'est-à-dire aussi inaccessible aux « scrupules qu'aux remords. »

E più sotto. « En se faisant ainsi l'apôtre de la force « et du nombre, Rousseau se mettait en contradiction « ouverte avec tout son siècle, dont la philosophie telle « qu'elle est formulée dans l'acte mémorable qui fut son « testament, je veux dire dans l'immortelle *Déclaration « des droits de l'homme*, a précisément indiqué leur « inviolabilité comme la consécration et le couronne« ment suprême de toute son oeuvre. Au lieu de cher« cher à concilier son système avec des vérités acquises « à l'esprit humain, il a préféré faire avec elles une « scission orgueilleuse et bruyante, mais c'est sur lui « que les suites en retomberont, car c'est ici qu'il faut « dire: *Væ soli.* — Inspiration de haine et de colère, « malgré ses apparences abstraites, son oeuvre n'a « fait que mettre en déductions logiques les représailles « de l'opprimé se faisant à son tour oppresseur: voilà « pourquoi elle flatte si agréablement la fibre plé« béienne, et pourquoi elle n'aura jamais qu'une dicta« ture courte et tragique comme un acte de ven« geance. »

Riassumiamo ora le idee dell'autore. — La Riforma proclamò il principio del diritto individuale, il decimottavo secolo sviluppò completamente questo principio nell'ordine religioso e politico, la Rivoluzione lo proclamò altamente nella *dichiarazione dei diritti*, e cominciò ad attuarne le conseguenze. — Ecco il progresso.

Rousseau trasportò il principio del diritto divino dal re nel popolo, e creò così la democrazia assoluta: la *montagna* tirò le conseguenze di questa teoria; quindi il dispotismo popolare che finì logicamente alla dittatura. — Ecco la deviazione.

Lo sviluppo di queste idee e la loro applicazione a tutta la Storia della rivoluzione francese sono opera di mano maestra. Alcuni capitoli sono ammirabili per acume d'analisi, p. e. quello *sulle teorie politiche e sociali al XVIII secolo*, sul quale l'autore ha pubblicato un altro libro (*a*), e quello sulla *Dichiarazione dei diritti dell'uomo.* Grandi pregi di tutta l'opera sono la chiarezza nell'esposizione e l'eleganza dello stile, che l'autore deve, a creder nostro, ai suoi studi profondi sugli autori del secolo XVIII.

Accanto a questi e a molti altri pregi il libro del sig. Lanfrey ha qualche grave difetto. I suoi giudizi sugli uomini e i partiti che si agitarono durante la rivoluzione francese sono improntati d'una grande parzialità e questo difetto sempre gravissimo in uno storico, è imperdonabile quando si fa la storia filosofica delle idee che si sono sviluppate in un dato periodo, perchè è permesso qualche volta all'entusiasmo di venirsi a sedere nel campo sereno della filosofia, ma giammai alla passione. — Il signor Lanfrey ha avuto questo grave torto, ha pensato troppo ne' suoi giudizi sui partiti e gli uomini dell'89 a quelli del 48, e la cagione di molte parzialità che s'incontrano nel suo libro egli ci rivela chiaramente in queste parole della sua prefazione:

« A' l'aurore de 89, nous rencontrons tout d'abord « les théories constitutionnelles de Necker, de Mou« nier, de Malonet, de Lally: — nous les avons res« suscitées de 1815 à 1830. C'est l'oeuvre de la Ré« stauration et de ses publicistes, comme leurs de-

(*a*) *L'Eglise et les Philosophes au XVIII siècle* – 1 v.

tanza all' istituzione d' un' ambasciata permanente a Pekino, giacchè questa sarebbe utile soltanto per tener d'occhio i maneggi della Russia; ma noi confidiamo che sia stata chiesta ed ottenuta la libera navigazione dell'Yang-tsze-kiang, privilegio tanto essenzialmente necessario alla natural estensione del nostro commercio coll'impero cinese.

Si pretende però (secondo il citato foglio) che il nuovo trattato stabilisca l'apertura di quel fiume solamente dopo cessata la ribellione; il che renderebbe vana tal concessione, giacchè gl' insorti occupano da sette anni i distretti posti sull'Yang-tsze-kiang e possono rimanervi per un tempo indeterminato. Oltre a questi punti, il *China Mail* non ne conosce altri tranne l'apertura di due porti insignificanti (uno nell' Hainan e l'altro nell' isola di Formosa) che sono accessibili fin d' ora, e il privilegio di comunicare direttamente cogli alti ufficiali cinesi.

Un ragguaglio commerciale di Sciangai 27 giugno reca alcuni dati sui trattati in discorso, in base a voci che correvano in quella città. Le condizioni principali sarebbero l'apertura di tutti i fiumi e porti della Cina; un risarcimento delle perdite effettive sofferte a Canton dagli stranieri e il diritto delle potenze contraenti di avere rappresentanti a Pekino. I nuovi trattati colla Francia e coll' Inghilterra dovevano essere sottoscritti il giorno 21 giugno. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

MUSEO DI ANTICHITA' IN ATENE — Il governo di S. M. ellenica avendo risoluto di fondare in Atene un Museo di antichità, ha stimato dover fare appello agli architetti nazionali ed esteri per un progetto di edifizio destinato a tale scopo. Noi siamo invitati a divulgare i seguenti documenti che si riferiscono alla fondazione di quel Museo:

OTHON PAR LA GRACE DE DIEU ROI DE GRÈCE.

Vu la généreuse offrande de M. D. Bernardaki pour la construction d'un Musée à Athènes;

Désirant qu'il soit pourvu à la conservation la plus convenable et la plus digne des restes de l'antiquité qui existent en Grèce;

Sur la proposition de notre ministre des cultes et de l'instruction publique, nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

Art. 1. Il sera construit à Athènes un Musée destiné à renfermer les antiquités qui ont été recueillies jusqu'à ce jour et celles qui seront successivement découvertes; l'emplacement de ce Musée dont l'exécution devra être digne des chefs-d'œuvre qu'il contiendra sera déterminé ultérieurement.

Art. 2. Les architectes de tous les pays qui voudraient bien soumettre au gouvernement hellénique des projets de ce monument, seront invités de le faire, soit directement, soit par l'entremise des légations ou des consulats de Grèce, dans le délai d'un an, à partir d'aujourd'hui; les projets devront être accompagnés des coupes, élévations, etc. L'architecte dont les plans seront adoptés, sera chargé de droit, s'il le désire, de l'exécution de l'édifice.

Les projets devront être accompagnés des devis estimatifs.

Art. 3. Le Musée comprendra des divisions générales par époques, et des subdivisions par genres pour le classement scientifique des antiquités. Dans les divisions par époque une place sera réservée aux moulages des antiquités conservées dans les Musées étrangers, ainsi qu'aux dessins et modèles des monumens d'architecture des mêmes époques.

Art. 4. Le corps de bâtiment devra renfermer des pièces affectées au service d'une bibliothèque d'archéologie, des bureaux de l'administration du Musée, et des magasins de dépôt des objets à classer.

Notre ministre au département des cultes et de l'instruction publique est chargé de la publication et de l'exécution de la présente ordonnance accompagnée des instructions nécessaires.

Athènes, le 30 juin (12 juillet) 1858.

Au nom du roi la reine AMÉLIE.
Contre-signé CH. CHRISTOPOULOS.

Instructions pour les Architectes.

Fière de renfermer dans son sein des débris du plus beau des arts et des monumens écrits de la plus brillante des histoires, la Grèce a eu pour ces précieux débris, dès les premiers jours de sa renaissance, la plus vive sollicitude; elle les a cherchés dans le sol qui les recouvrait, les a recueillis et les a préservés d'une destruction complète. Laborieusement enrichie, cette collection est déjà si nombreuse que depuis long temps la nécessité de la construction d'un Musée propre à la renfermer s'est fait impérieusement sentir. Pour y satisfaire, la libéralité toujours empressée de plusieurs Hellènes, et notamment de M. D. Bernardaki, si distingué par son généreux patriotisme, étant venue en aide au pays, l'ordonnance ci-jointe, relative à la construction d'un Musée à Athènes, vient d'être rendue par Sa Majesté.

Un édifice destiné à abriter les chefs-d'œuvre des grands maîtres de l'antiquité, doit être, au point de vue artistique, digne du dépôt qui lui sera confié. Cependant, vu les circonstances actuelles de la Grèce, la beauté de l'édifice doit résulter moins du luxe de l'exécution que de l'heureuse disposition du plan et de l'harmonie des proportions.

Nous invitons donc, conformément aux termes de l'ordonnance, les architectes de tous les pays qui croiraient comme nous que l'intérêt des beaux arts réclame l'érection d'un Musée à Athènes, dans cette ville qui fut le berceau de l'art, de vouloir bien envoyer, dans le délai fixé par l'ordonnance, leurs projets au Gouvernement de Sa Majesté.

Les données suivantes ne sont que des jalons destinés à guider les artistes dans la marche qu'ils ont à suivre.

Aux termes de l'art. 3 de l'ordonnance, le Musée serait divisé par époques et subdivisé par genres.

Ainsi, la première distribution renfermera des salles dans lesquelles seraient placés les monumens de tout genre de chacune des périodes suivantes:

1. Temps héroïques et époque archaïque ou éginétique.

Epoques florissantes des arts.

2. Epoque de Phidias.
3. Epoque de Praxitèle.

Décadence.

4. Epoque macédonienne.
5. Epoque romaine.
6. Epoque byzantine.
7. Enfin, une division serait réservée aux objets d'arts étrangers qui pourraient exister en Grèce.

Le classement par genres pourrait se faire de la manière suivante:

Les statues, les bustes et les fragmens d'architecture, seraient placés au centre de chaque salle; les bas-reliefs et les inscriptions seraient encastrés dans les murs.

Des cabinets attenant aux deux côtés de chacune des salles pourraient renfermer les autres objets qui appartiendraient à la même époque, tels que vases, monnaies, pierres gravées, etc.

Cette disposition exigerait peut-être que les salles centrales fussent éclairées par le haut et les pièces latérales par des croisées.

Conformément aux dispositions fondamentales de l'ordonnance royale, le classement des modèles et des plâtres est également subordonné à la distribution par époques. Comme toutefois il serait à désirer que la succession des salles destinées aux originaux ne fût pas interrompue par l'interposition des modèles et des plâtres de la même époque, il serait peut-être convenable que les pièces destinées à renfermer les originaux antiques ne fussent pas placées au même étage que les pièces destinées à renfermer les plâtres et les modèles; on aurait soin pourtant d'ouvrir des communications des salles des originaux aux salles des plâtres et modèles de la même époque.

Quant aux dimensions à donner aux différentes parties de l'édifice il nous parait utile d'ajouter les renseignemens suivants:

1. La collection des antiquités antérieure à la 80^{me} Olympiade qui existent en Grèce, ou du moins, qui y ont été déjà découvertes est assez restreinte, quoiqu'elle soit après la collection Eginétique de Munich, la plus considérable de toutes celles des autres Musées de l'Europe.

2. L'Ecole de Phidias, à part les frises du Parthénon, n'a offert jusqu'ici que peu de fragmens de sculpture. Les inscriptions, les monnaies et les vases de cette époque sont plus nombreux.

3. La collection des époques suivantes jusqu'à l'époque Romaine, 94 — 158 Olympiade, et notamment celles des temps Macédoniens, est fort considérable et le nombre des bas-reliefs, des inscriptions et des objets d'art de moindre dimention s'augmente tous les jours.

4. Le nombre des objets de l'époque Romaine dépasse celui de toutes les autres collections. Peu de Musées en Europe en possèdent autant que la Grèce, et un bien plus grand nombre est, sans doute, encore enfoui dans la terre.

5. Les restes de l'époque Byzantine qui méritent d'être recueillis et conservés sont comparativement en petit nombre.

6. On rencontre enfin aussi en Grèce quelques rares fragmens des arts étrangers du style Egyptien ou Asiatique.

Athènes, le 30 juin (12 juillet) 1858.

Le Ministre Secrétaire d'Etat
Au département des Cultes et de l'Instruction Publique
(Signé) CH. CHRISTOPOULOS.

PROVINCIE — Ci scrivono da Racconigi 26 agosto:

Una benemerita società di cittadini concepiva il lodevole pensiero di ristabilire in questa città il tiro al bersaglio da più anni abbandonato. S. A. R il Principe di Piemonte degnavasi accettare la presidenza della Società stessa, e questa mattina alle otto accompagnato dal suo augusto fratello il Duca di Aosta recavasi in persona a fare la solenne apertura del tiro. Salutata rispettosamente da una folla immensa che accalcavasi lungo il suo passaggio S. A. R. veniva accolta al padiglione fra i giulivi suoni della banda filarmonica, dal Municipio, dalla Direzione e dai soci, e tosto esaminava con molta attenzione ogni parte del locale, commendandone i ristauri ed i novelli ordinamenti, e poscia traeva parecchi colpi di carabina facendo maravigliati gli astanti della sua perizia in tale esercizio. Per oltre un'ora trattenutosi il Principe ereditario nel padiglione, dopo aver manifestato il pieno suo gradimento pel modo con cui era stata ordinata la festa, partivasi promettendo di onorare altre volte il tiro della sua augusta e ben desiderata presenza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Lo *Spectator* ed altri giornali ebdomadari di Londra parlano del discorso recentemente pronunciato dal conte di Persigny con gli stessi termini di lode con cui ne avevano parlato le gazzette quotidiane.

S. M. la regina Vittoria ha lasciato la Prussia per tornare in Inghilterra.

A Londra si aspettano con impazienza i ragguagli positivi intorno ai negoziati con la Cina ed al fortunato esito che li ha coronati.

Il *Constitutionnel* di Parigi dopo aver fatto notare la importanza della decisione della Conferenza relativamente alla questione della libertà della navigazione danubiana esamina la questione tecnica della sistemazione delle bocche di quel gran fiume, e parla con molti encomi della memoria pubblicata in proposito dal nostro illustre concittadino il cav. Pietro Paleocapa, ministro di S. M. il Re.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas* che il governo non ha ancora preso veruna risoluzione riguardo all'epoca in cui saranno fatte le nuove elezioni generali dei deputati al Parlamento nazionale.

L'*Indép. belge* dà contezza in un carteggio di Pietroborgo d'una importante decisione di S. M. lo czar Alessandro II. Prima di partire dalla capitale per Varsavia S. M. I. ha ordinato la liberazione dei paesani dei castelli imperiali, il cui numero ammonta a 200,000. Questo nuovo atto d'emancipazione attirerà sul capo dell'augusto sovrano nuove benedizioni e nuove lodi, ed attesta com'esso sia più che mai risoluto a perseverare nelle vie delle civili riforme sapientemente iniziate col suo regno.

Il giorno 28 agosto p. p. la sessione legislativa delle due Camere degli Stati generali d'Olanda è stata officialmente chiusa per regia delegazione dal sig. Boot, ministro della giustizia. Nella sua allocuzione il ministro ha manifestato il rincrescimento che, a motivo del cangiamento di ministero, il governo abbia dovuto interrompere nel corso della sessione i lavori legislativi, ed ha annunziato che il governo non mancherà di avvalersi delle osservazioni fatte nelle due Camere a proposito delle proposte di legge che saranno presentate nella sessione ventura.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* prosegue la descrizione delle feste fatte nell' impero per la nascita dell'arciduca Rodolfo.

La stessa gazzetta continua nella sua polemica contro i giornali francesi, e nel suo ultimo numero si risente col *Pays* di Parigi, il quale aveva parlato di risse tra le truppe austriache a Bassano, risse le quali, secondo la *Wiener Zeitung*, non sono succedute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 1 *settembre sera.*

Londra, 1 *settembre*. S. M. la regina Vittoria è giunta ad Osborne.

Il *Daily News* assicura che il governo non ha ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale del trattato con la Cina.

Borsa di Parigi del 1.

Il rialzo continua su tutti i valori e con inaspettata rapidità. Il 3 0[0 a cui facilmente si rivolgono i compratori, si chiuse a 71 70, dopo essere salito a 71 85 in liquidazione, e in rialzo di 30 cent. sul corso di ieri.

I consolidati non subirono alcuna variazione da più giorni e si mantengono fermi a 96 5[8 ad onta del notevole rialzo dei fondi francesi.

Le azioni del *Credito Mobiliare* in aumento di 65 fr. salirono a 865; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 465 a 472; le *Lombardo-Venete* da 597 a 601.

Il 5 0[0 piem. da 90 75 a 91.

Parigi, 2 *settembre matt.*

Il *Moniteur* annunzia che le loro MM. l'imperatore e l'imperatrice sono partiti ieri per Biarritz; giunti a Bordeaux alle ore sei, sono partiti immediatamente.

Il *Bombay Times* fa ascendere a 100 mila il numero degli armati nell'Oude; ma spera nella loro divisione quando sufficienti forze proteggeranno l'opera della sottomissione.

Il generale Grant marcia in soccorso di Maun-Singh che trovasi assediato.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 settembre 1858 — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91 35
C. d. m. in c. 91 75, 91 70, 91 75
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 91 5[8

Fondi privati

Az. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in c. 1310
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. genn. C. d. g. p. in c. 224 in liq. 224 223 p. 30 7bre
C. d. matt. in liq. 225 50 p. 31 8bre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 254 254
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m in c. 259
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. c. 285 285
C. d. matt. in c. 285
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. g. p. in c. 480
C. della m. in liq. 480 p. 10 7bre

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 1° settembre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

Fondi francesi 3 0[0	. . . . » » » »	71 85	71 70
Id. 4 1[2 0[0	. . . 97 75 97 90	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	96 5[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 90 75 91 »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	55 » » »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente.

« vanciers, disciples soumis de l'école anglaise. En 1830 « nous avons en quelque sorte repris la Bastille relevée par l'étranger, et les idées plus démocratiques « de 91 ont commencé à prédominer, si non dans le « gouvernement, du moins dans l'opinion. Vers le déclin du règne s'est formée la nouvelle Gironde, qui, « comme son aînée, et avec des doctrines presque identiques, a renversé un trône sans le vouloir, et pour « des dissentiments de pure forme, etc.. . . . »

E più sotto: « Il n'est pas jusqu'aux acteurs de l'une « et de l'autre époque qui n'aient entre eux une sorte « de parenté et de ressemblance. Qui de nous n'a coudoyé le tribun Gracchus Babœuf et le publiciste Marat, et Péthion roi de Paris? Et qui n'a cru vaguement reconnaître dans certaines individualités le « dogmatisme et la morgue de Necker, l'accent de Vergniaud, le geste de Danton, la sentimentalité et les « étroites conceptions de Robespierre? »

Dopo tali parole non è a maravigliare se l' autore scende sovente dal campo della storia in quello della polemica; egli non giudica i partiti e gli uomini dell' 83, ma combatte invece i suoi avversari politici; non è uno storico, è un uomo di partito, un girondino del 1848, al quale la passione fa velo all' intelligenza, e non si attenda più da lui imparzialità e giustizia.

Vi sono due parti ben distinte nel libro del signor Lanfrey: la prima nella quale egli tenendosi all' altezza di un filosofo e d' uno storico espone le idee che prepararono la rivoluzione e che furono da questa sviluppate; e la seconda nella quale, come gli Dei d'Omero, scende nel campo e viene a combattimento colle ombre storiche da lui evocate, e, dobbiamo dirlo, quando gli pare vedere dietro queste il capo di qualche suo contemporaneo, si lascia vincere dall' ira e scende fino alla volgarità del pugillato. Louis Blanc è la sua bestia nera, non già perchè non è d'accordo col Lanfrey nei suoi giudizi sopra i partiti e gli uomini dell' 89, ma perchè è un socialista, e il socialismo pel sig. Lanfrey è nemico della libertà, nemico terribile perchè chiama in suo aiuto le più basse passioni delle moltitudini. Sia pure; ma, filosofo! le idee non si combattono colle contumelie, e il tuono di disdegno che prendete quando parlate dei capo-scuola socialisti è di molto cattivo gusto. Un libero pensatore come voi non si deve mettere in collera, e combattere una teoria mettendosi in furore. Volete rimproverare ai socialisti di aver agitato le moltitudini, ebbene rivolgete loro queste belle parole che in uno dei vostri capitoli indirizzate ai Girondini che hanno meritato lo stesso rimprovero:

« Per quanto pure siano le intenzioni, per quanto « grande e legittima sia la causa si vuol far trionfare, « si paga sempre molto cara l' alleanza delle moltitudini, quando per mancanza di previdenza si scatenano senza essere sicuri d'aver la forza di domarle; « imperocchè il rimedio è allora peggiore del male. « Perchè seguono docilmente, vi lusingate guidarle? « Errore! Esse non fanno che seguire le loro proprie « chimere. Ancora un passo, e sono esse che vi trascinano dietro loro. Accettando la parte inebriante « e fatale di re delle moltitudini, voi vi date loro « senza speranza di ritorno: patto tacito, ma inesorabile. Bisogna camminare, vittime parate d' una « porpora derisoria, in tutte le vie in cui vi spingeranno le sue passioni cieche e perverse. A che vi « guardate dietro? Non sentite il peso di quei mille « sguardi che vi spiano? Se esitate, vi denunciano; « se vi arrestate, i vostri sudditi passeranno sui vostri « cadaveri mutilati. Ma eccovi giunti al termine; voi « siete per raccogliere il frutto delle vostre odiose servilità; no. Avete vinto coll' aiuto della moltitudine; « bisogna ora subire il suo regno disonorante. »

G. C.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 68 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nell'ottava estrazione del 1 7 bre 1858, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di ottobre in Torino e 10 giorni dopo a Parigi.

94	1726	3841	5837	8840	11037
489	1776	4243	5859	8850	11125
544	1985	4308	6345	8963	11312
576	1995	4356	6598	9301	11658
927	2069	4546	7039	9692	11767
1072	2083	4603	7064	10001	11871
1144	2328	4929	7362	10263	11877
1194	2525	5308	7753	10276	11904
1438	2623	5412	7756	10344	
1544	2758	5567	7838	10596	
1621	3104	5612	8185	10643	
1682	3652	5703	8676	11030	

Obbligazioni estratte precedentemente non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
943	10 marzo 1858	7480	10 marzo 1858
2203	»	8843	»
2693	»	8851	»
6076	»	11993	»

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA

Avviso d' asta

Il Pubblico è avvisato, che il giorno di lunedì, 13 settembre prossimo, alle ore 10 precise del mattino, in questo Generale Ufficio, nanti il signor Intendente Generale della Divisione, si esporrà agli incanti l'appalto della giornaliera somministranza del pane da farsi durante l'anno 1859 ai ditenuti nelle Carceri giudiziarie e di pena e stazioni di questa Divisione Amministrativa, esclusone però il Carcere penitenziario di Alessandria, ascendente per l'approssimazione a 160ₘ. razioni del peso di grammi 737 caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di cent. 20 per ogni razione, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele.

S'invita pertanto chiunque intenda concorrere agl'incanti per tale impresa, a presentarsi in questa Intendenza Generale nel giorno ed ora preindicati, in cui sarà la medesima deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui ognuno potrà prendere cognizione in questo Generale Ufficio.

Nessuno potrà essere ammesso a concorrere a quest' impresa, se non avrà prima dell'ora stabilita per gl'incanti fatto constare presso quest'Ufficio della sua risponsabilità per attendere al presente appalto, mediante apposito certificato da rilasciarsi dal signor Sindaco della propria residenza, debitamente legalizzato, e depositata inoltre, a garanzia dell'asta, la somma di L. 1,000 in numerario, od in Cedole del Debito Pubblico al portatore, ovvero un Vaglia per uguale somma rilasciato da persona notoriamente risponsale sovra carta bollata detta di commercio.

I pagamenti della somministranza di che si tratta, si faranno per acconti e per saldo: gli acconti avranno luogo alla scadenza del secondo mese di ogni trimestre, e saranno uguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere dopo scaduto il trimestre.

Il termine per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo cui verrà deliberato l'appalto, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 28 stesso mese di settembre.

Si osserveranno nell' asta le formalità volute dal Regolamento Generale 30 8.bre 1853.

Alessandria, li 24 agosto 1858.

Per detta Intendenza Generale

Il Segretario Capo
CALVI.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;

Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;

Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;

Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;

Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65, per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS
218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. – Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
	Qualità fina *Santé*	Fr. 1 60
	Id. soprafina Id.	» 1 90
	Id. mezza *Vaniglia*	» 2 25
	Id. *Vaniglia* fina . . . »	» 2 60

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

IL NUOVO MANUALE DEL SINDACO
OSSIA
LA LEGGE 7 OTTOBRE 1848
sulla Amministrazione Comunale e Divisionale spiegata e documentata

con Note pratiche e Commenti desunti da Pareri del Consiglio di Stato, da Decisioni, Circolari e Lettere ministeriali, da Sentenze di magistrati e da Massime di giurisprudenza amministrativa.

PER CURA DI
ALESSANDRO D' EMARESE
sostituito procuratore del re a Savona

Un vol. In-8° — Prezzo L. 3

N.B. — *Per lo stesso prezzo si spedisce l'opera franca in tutto lo Stato contro* vaglia postale.

AVVISO MUSICALE

Si desidera un professore di Violino per l'Istituto di Musica in Novara; chi vi aspira rivolga entro il prossimo mese di settembre la propria domanda al sottoscritto, corredata de' titoli comprovanti la sua abilità anche come direttore d'orchestra.

Lo stipendio annuo è di 1,200 franchi. Teatri, concerti, funzioni, lezioni private ed altri incerti liberi.

È pure sempre aperto il concorso a professore di Tromba nell' istesso Istituto, coll' obbligo del servizio nella banda della Guardia Nazionale, coll'annuo stipendio di fr. 700. Teatri, concerti, ecc. e liberi come sopra.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo stesso sottoscritto.

Il Vice-Direttore SAVIO CARLO.

REVOCA DI PROCURA

Il sottoscritto revoca la procura rilasciata al signor causidico coll. Gandiglio.

Boglioni cav. Brunone.

DIFFIDAMENTO

MANINA Pietro dichiara di non voler pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lui figlio Giuseppe girovagante in questi Stati.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA in Orta, detta il Casino Fortis, con giardino all' inglese e vista sul Lago, e beni da vendere anche separatamente, sia per anteriori trattative private, sia con asta che si terrà il 14 settembre andante nella casa stessa.

Gli ulteriori schiarimenti intorno agli stabili ed al loro prezzo si possono avere rivolgendosi in Orta alla signora Marianna Carpani, proprietaria; in Milano, al signor Carlo Carpani, contrada di Brera, n. 1563; in Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

INCANTO DI STABILI

Nell'Ufficio di Giudicatura di Montechiaro, tenuto nella casa comunale al pian terreno, alle ore 9 mattutine del 21 settembre prossimo, si procederà dal segretario sottoscritto, alla vendita volontaria per mezzo d' incanti degli stabili infra descrivendi, in tre distinti lotti, sul prezzo dal signor geometra Severino Scuvero fissato in sua relazione del 14 luglio 1857, e quindi riuniti in un solo, sotto le condizioni portate dal bando venale:

Lotto primo.

Prato sulle fini di Montechiaro, regione Chiovenda, di are 156, 05, stato estimato L. 8,610, 25.

Lotto secondo.

Campo e vigna sulle stesse fini, regione Garabello, di are 331, 78, stati estimati L. 10,185, 64.

Lotto terzo.

Campo e vigna, fini suddette, regione Sotto Crosa, di are 359, 78, stati estimati L. 10, 433, 62.

Montechiaro, li 29 agosto 1858.

Pietro Fiorio segr.

FERRIERE DI BARD
AVVISO

Dal 1° del corrente mese di settembre la Direzione, Cassa e Deposito dei prodotti delle usine di Bard, si trovano alla nuova sede della Società, in Vie Private, isola S. Giuseppe, casa Rey, num. 1, dove si ricevono pure le commissioni per ogni qualità di ferro lavorato al maglio, e getti in ghisa.

IL GERENTE.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
ALL' INCANTO

Martedì, 7 settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, il notaio sottoscritto, con intervento del signor proprietario, procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, all'incanto nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, composto di casa, orto e prato, diviso in 5 lotti, alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data 7 corrente, visibile nel detto studio, in un cogli altri documenti.

Lotto 1. Prato, di are 40, 05 (tav. 103), a L. 2,838;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo di acqua viva comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a L. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua viva comune col lotto 2, aia, adiacenze ed orto, di are 53, 42 (tav. 140), a L. 4,627;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto, di are 51, 82 (tav. 136 circa), a L. 5,672.

Torino, li 17 agosto 1858.

G. Cassinis not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal regio tribunale provinciale in Ivrea sedente la mattina delli 2 prossimo mese di novembre, avrà luogo la vendita per subasta instata dalli Petronilla Pecco e Lorenzo, giugali Giachino, domiciliati in Montestrutto, ammessi al beneficio dei poveri, a pregiudicio dell'eredità giacente di Tommaso Pecco, principale debitore, rappresentata dal curatore d'ufficio deputato signor notaio Secondino Pecco, domiciliato in detto luogo, e contro il terzo possessore signor notaio Felice Guglielmetti da Borgofranco, degli stabili e case, descritti nel relativo bando venale delli 21 andante agosto, sostituito Aschieri segretario, in numero 15 distinti lotti, sul prezzo dalli poveri instanti offerto, cioè:

Il lotto			
1	sul prezzo di .	L.	850
2	id. . .	»	335
3	id. . .	»	1,000
4	id. . .	»	35
5	id. . .	»	3 50
6	id. . .	»	50
7	id. . .	»	270
8	id. . .	»	70
9	id. . .	»	750
10	id. . .	»	7
11	id. . .	»	55
12	id. . .	»	2,200
13	id. . .	»	450
14	id. . .	»	115
15	id. . .	»	320

Sotto li patti e condizioni da detto bando venale risultanti, visibili alla segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto e che verrà pubblicato e notificato a tenor di legge, quali stabili sono tutti situati nel suddetto territorio di Montestrutto, e sotto le notorie coerenze apparenti dal bando suddetto.

Ivrea, li 23 agosto 1858.

Nicolao Gattino caus. coll.

OROLOGIO DA TASCA GEOGRAFICO
di OLETTI P.

Quest'Orologio segna l'ora ed il meridio di tutte le capitali; si vede la posizione e la distanza tra queste in miglia d'Italia; anche per pioggia si vede sempre dove si trova la luna in cielo.

Segna l'ora del colmo dell' alta e bassa marea. Quest'Orologio è di grande utilità ai naviganti per non restare arenati, o battere la nave sopra uno scoglio e perdersi; il capitano del bastimento ha niente di occupazione in tal riguardo, che guardare la posizione della sfera se manca di un' ora, o due, o tre al colmo dell'alta o bassa marea, se conviene ritardare, o andare avanti, diretto alle coste o stretti di mare. Si dà alla prova al prezzo degli orologi comuni; si rimette colla spiegazione.

Torino, via del Gallo, num. 1.

Essendo corrisposto, rimette un orario completo di tutte le maree, che corrisponde coll'orologio e col mare; serve per tutto il mondo.

REVOCA DI PROCURA.

Con instromento del 31 agosto 1858, rogato al notaio sottoscritto, il cavaliere Gaetano Malliano di S-ta Maria fu marchese Giovanni, nato a Fossano, e residente in Torino, revocò la procura da esso con instromento 27 febbraio 1857, pur ricevuto dal sottoscritto, passata al sig. Antonio Grande fu Giuseppe, nato a Caramagna, e residente in Torino, ora dimorante in Genova.

Torino, il primo settembre 1858.

Notaio Borgarello.

AUMENTO DI SESTO.

La pezza di prato, situata sul territorio di San Damiano d'Asti, nella regione Pamezzana, di are 9, 50, in mappa col n. 2891, formante il primo lotto, e la pezza campo sullo stesso territorio, regione Vassarano, di altre are 9, 50, in mappa col n. 2904, componente il lotto secondo del bando venale del 25 scorso giugno, state sull'instanza di Francesco Barbero dello stesso luogo, il quale offrì per la prima L. 105, e per l'altra L. 115, subastate a pregiudicio di Vincenzo Franco, domiciliato sulle fini di Canale, debitore principale, e delli Vincenzo Sacchetto e Domenico Molino, domiciliati sulle fini di San Damiano, terzi possessori, vennero con sentenza del tribunale provinciale d' Asti del 27 cadente mese deliberate, per difetto d'obblatori, allo stesso promovente Francesco Barbero, pei suddetti prezzi di L. 105 pel primo lotto, e 115 pel secondo.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a questi prezzi scade con tutto li 11 prossimo settembre.

Asti, li 29 agosto 1858.

Monferrini segr.

TRASCRIZIONE.

Il 19 agosto corrente venne trascritto all'ufficio d'ipoteche di Cuneo, al vol. 28, articolo 103 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 252, cas. 28, l'atto di vendita fatta da Antonio Viada fu Giuseppe al signor Francesco Rebaudo di Giuseppe, nato a Sospello, albergatore, domiciliato in Cuneo, in data 30 luglio 1858, rogato Francesco Serra, notaio alla residenza di Vignolo, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Cuneo, sezione Oltre Stura, regione della Granzetta, per la somma complessiva di L. 8,000:

1. Caseggio, composto di cantina, cucina sovraposta, camera superiore a questa, granaio e stalla con fenile superiore, faciente parte del numero di mappa 8825, di are 3, centiare 48;

2. Porzione d' ajrale ed orto, faciente parte dei numeri di mappa 8825, 8826 e 8827, di are 4, 86;

3. Campo, formante parte del num. 8863 di mappa, di are 14, 69;

4. Altro, col numero di mappa 8860, di are 78, 49;

5. Altro, col num. 8827, di are 41, 42;

6. Porzione di mezzo del campo grande, faciente parte dei numeri di mappa 8829, 8830, di ett. 1, 24, 42.

Not. Francesco Serra.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor barone Gio. Battista Andreis, residente a Torino, contro Franco signor Giuseppe, alla stessa residenza, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza del 27 cadente mese deliberava al signor sacerdote D. Francesco Muratore, residente a Bene, per la concorrente di L. 153,600 gl'infraindicati stabili, che venivano esposti in vendita sul prezzo di L. 106,000.

Il termine per fare l'aumento di sesto al prezzo cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il giorno 11 prossimo settembre.

Li suddetti stabili consistono in una possessione denominata di Salmour, con tutti i beni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive che ne dipendono, situati per la massima parte sulle fini di Salmour, ed in minima parte su quelle di Fossano, composta di fabbricato civile nel recinto di Salmour, con giardino e peschiere, componenti detti beni cinque cascine denominate Gallo, Gabaleone, Tampasso, Murata e Palazzo Vecchio, consistenti in fabbricati rustici, campi, prati, mòglie, alteni, vigne, boschi, pascoli, goretti, gerbidi e ghiaie, molino terraneo a tre ruote, con annessa pesta di canapa, e edifizio già posto in moto con una derivazione a destra del fiume Stura, stata detta derivazione da qualche tempo esportata, forno e porto a barca sul fiume Stura, il tutto unitamente, della superficie di ett. 264, 53, 88 circa in territorio di Salmour, ed ett. 9, 21, 35 sul territorio di Fossano.

Mondovì, li 28 agosto 1858.

Not. P. Martelli sost. segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 209

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Gamberi, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Venerdì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

2 settembre — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 12	742 52	742 68	+ 19 3	+ 22 0	+ 24 8	+ 16 1	+ 20 1	+ 21 4	+ 13 5	E.S.E.	S.S.E.	N.E.	Annuvol.	Nuv. squarc.	N. squarc.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 Settembre*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo 1819.	
3943	Cappellania sotto il titolo e nella Chiesa di S. Rocco in Gropello (diocesi di Vigevano)	L. 183 20
5238	Fondazione di Di Negro Quilico q. Benedetto per distribuzione a poveri di	» 13 88
5239	Fondazione suddetta di . .	» 13 88
7652	Fondazione suddetta di . .	» 13 88
4427	Fondazione D'Oria Ottaviano q. Giacomo in Genova di . . .	» 8 90
7497	Fondazione di D' Oria Cattarinetta, moglie di Giovanni Giacomo per distribuzione fra suoi discendenti di .	» 18 75
7498	Fondazione di D'Oria Lomellina q. Nicolò moglie di Pietro d'Oria per distribuzione ai poveri nobili d'Oria infermi di	» 5 93
	Debito Redimibile 1848.	
8590	Duwache Marta Luigia, vedova nata Favre di St-Etienne fu Giacinto domiciliata in Chambéry	» 131 25

Torino, il 2 settembre 1858.

Il Vice Direttore Generale RADICATI. — *Il Segretario Generale* G. CAPPA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 21 *agosto* 1858.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, e gradita la offerta di alcuni esemplari di una memoria dei sigg. Mapei intitolata: *Des vers à soie*, riceve la R. Camera con soddisfazione la comunicazione del ministeriale Decreto del 4 corrente portante l'approvazione del conto pel suo esercizio finanziere del 1857.

Riceve ugualmente con sensi di gratitudine le notizie statele comunicate dal Ministero di Finanze sul raccolto serico nelle regioni orientali di Smirne e dell'Egitto, pervenute dai RR. Consoli, che scrissero:

« Essere l'andamento dei filugelli riuscito anche in quest'anno esente da infezione qualsiasi a Smirne, come pure ad Albagnesia e Casata; a Scio non avere avuto buoni risultati, ma doversi ciò attribuire alle foglie degli aboroni di cui vengono nutriti colà i vermi serifici; essere in generale il raccolto abbondante ed i prezzi sostenuti per la concorrenza di raccoglitori di semente che tuttodì arrivano dalla Francia e dalla Lombardia.

« Essere la sericoltura in Egitto in istato piuttosto stazionario se pure non vuolsi dire decaduto dai progressi già fatti sotto a Mehemet-Alì che ne fu lo introduttore e sotto Ibrahim-pascià che ne fu sollecito promotore. »

Il vice presidente dà ragguaglio della riconsegna fatta al Delegato demaniale dei locali del Valentino, dove fu disposta la Nazionale Esposizione, stati rinvenuti in buono stato.

Presenta i processi verbali delle adunanze del Consiglio dei presidenti del Giurì uniti con quelli della Commissione di scruttinio nominata dallo stesso Consiglio, e con gli elenchi dei premi proposti dalle Commissioni delle singole Classi.

La R. Camera accoglie quei documenti e delibera che siano inseriti all'atto di questa sua adunanza.

Approva l'aggiunta chiesta dal relatore della Classe 2.a e già stata ammessa dal Consiglio dei presidenti, fra i premiati di medaglia di bronzo dei sigg. A. Rossi e Comp. fabbricanti di combustibili agglomerati in Genova (N. 247 del Catalogo), stati ommessi dalla Commissione di quella Classe.

Approva ancora l'aggiunta chiesta dal presidente della Classe 15 del sig. conte Lodovico Mayneri, e del sig. barone ed avv. Carlo Pietro Cantono, esponenti di alcooli e di altri prodotti del sorgo (N. 1401 e 1402 del Catalogo) fra i premiati di menzione onorevole di quella Classe in riparazione dell'occorso involontario errore, come pure la collocazione fra i premiati di medaglia di bronzo del sig. Enrico Ract da Montmeillard di St-Hélène-du-Lac (1400 del Catalogo) che era per errore stato iscritto fra i premiati di menzione onorevole.

È riconosciuta giusta la rappresentanza del sig. Giuseppe Giovara, fabbricante di argenterie in Torino, che il Giurì della Classe 5.a aveva compreso fra gli operai da premiarsi mentre egli è proprietario dell'officina ove furono fabbricati alcuni dei prodotti esposti dai signori Bussi e Comp.a, manda rettificarsi l'errore annullando il premio che era stato attribuito al sig. Giovara, creduto semplice operaio.

E poichè da alcune più esatte designazioni di nomi e di qualità pervenute posteriormente alla pubblicazione delle liste dei premiati ne conseguirebbe il bisogno di operare le addimandate rettificazioni, la R. Camera attribuisce al suo vicepresidente l'incarico di farle eseguire e di pubblicarle nel Giornale Officiale.

Non crede sia il caso di far luogo alle chieste aggiunte di premi ad operai la cui lista venne definitivamente stabilita nella seduta del 14 luglio p. p.

Il Ministero di Finanze e Commercio aveva eccitate la R. Camera a portare la sua attenzione su di che alcuni degli agenti di cambio e sensali abbiano operato presso qualche stabilimento di credito di questa capitale lo sconto di effetti cambiarii da essi sottoscritti in proprio o per avallo, in contravvenzione manifesta al disposto delle veglianti leggi che loro proibiscono il fare *operazioni di commercio e di banca per conto proprio.*

La R. Camera osserva che ben prima d'ora erasi inteso che le obbligazioni de' mediatori di commercio erano accettate da qualche Casa o Banco di credito, ma siccome i mezzi di sorveglianza che sono in suo potere non bastano per accertarla sulla esistenza di fatti che le parti avevano interesse a tenere nascosti, dovette essa astenersi dal prendere un'iniziativa su ciò che riguardava specialmente l'amministrazione interna delle stesse banche, la legalità delle cui operazioni sta sotto la vigilanza di un Commissario governativo; secondo il preavviso della Commissione ispettrice della Borsa incaricò nullameno il vicepresidente di comunicare al Sindacato dei sensali il contenuto nella nota ministeriale, e di rappresentare al Ministero come essa R. Camera desideri sommamente sia eliminato ogni abuso; ma che, essendo nella impossibilità di vegliare su quanto si faccia dai mediatori di commercio presso i Banchi di credito, convenga anzi tutto che per mezzo dei RR. Commissari procuri il Ministero non siano ivi accettati gli effetti portanti delle firme che non possono avere legale sussistenza.

Sulla domanda del sig. Zanotti agente di cambio, che intenderebbe assumere cumulativamente l'esercizio della professione di sensale, la R. Camera delibera abbia egli a provvedersi della occorrente cauzione giusta il prescritto dalla legge.

Delibera pure possa essere accettata la demissione del sig. Damian dall'esercizio della professione di agente di cambio e possa egli essere iscritto, come chiede, fra i sensali, semprechè si uniformi a quanto vuole la legge.

La Commissione delegata per la graduazione degli esercenti industriali e commerciali, quotati della tassa di patente pel 1858, presenta compiuto il suo lavoro, non senza notare come non abbia essa potuto riuscire ad osservare le proporzioni volute per ciascun grado, e come più facili ed anche più sicure sortirebbero le graduazioni se gli elenchi fossero per ciascuna classe divisi secondo le affinità delle professioni, e non portassero a nuovo esame se non que' graduandi per cui si abbia ad osservare qualche variazione od aggiunta.

La R. Camera adotta il lavoro della Commissione colle osservazioni che lo accompagnano, e ne delibera la trasmissione alla Direzione delle Contribuzioni dirette e la comunicazione al Ministero.

È sciolta la seduta.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* in data del 31 agosto:

Ieri è di qui partito per Padova S. Em. il cardinale conte Silvestri.

— Ieri arrivò qui da Milano S. E. il marchese Pietro de Pidal, ambasciatore e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Santa Sede.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 31 agosto:

S. A. I. e R. il granduca si è degnato far dono alla I. e R. Società universale fondata in Londra per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, d'un magnifico assortimento di 67 campioni di pietre dure le più rare e le più preziose del regio opificio.

La cassa contenente il real dono è stata fino dal 25 rimessa dal sig. cav. A. Landi, direttore del regio stabilimento al sig. conte F. B. de Vandoni, vice presidente delegato della prefata Società.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 31 agosto:

S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, giunto venerdì scorso a bordo del yacht *Fantasia* da Venezia a Miramare e da là recatosi a Vienna, giunse qui di ritorno col treno celere di ieri sera unitamente alle LL. AA. II. il serenissimo arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, e la serenissima arciduchessa Margherita. Le LL. AA. II si recano oggi a Miramare onde ripartire da colà sul yacht *Fantasia* per la volta di Venezia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. ticinese* del 1 settembre:

È giunta notizia che S. M. il re dei Belgi intende passare da Basilea lunghesso la Svizzera recandosi a Milano a far visita all'eccelsa sua figlia la sposa del serenissimo arciduca governatore del regno Lombardo-Veneto.

— I lavori di perfezionamento dei nuovi fucili per i cacciatori dell'armata federale, mano mano che giungono dalle fabbriche estere, vengono eseguiti a

APPENDICE

LETTERATURA

DELLA DRAMMATICA ITALIANA.

Art. I.

I.

Sì, non vale il negarlo: la drammatica italiana è ridotta a ben tristi condizioni, il lamento che se ne fa è oramai universale. Gli uni ne danno la colpa alla divisione politica dell' Italia; gli altri all' ignavia dei governi che lasciarono questo nobile elemento della civiltà e del progresso nazionale in balìa dell' ignoranza e della venalità d' istrioni e di impresarii, che disconoscono gl' ingegni e s' impinguano dei loro sudori; questi ne accagionano la mala peste del teatro straniero che da secoli influisce sul nostro e lo imbastardisce e deturpa; quelli, il generale corrompimento della letteratura, l'abbiezione della critica e la tracotanza delle consorterie che distribuiscono la lode ed il biasimo a seconda delle proprie passioni e falsano il giudizio della moltitudine. Io porto opinione che se ne abbiano ad incolpare del pari tutte queste cagioni, e che opera di tutti indistintamente sia cotesta iattura, in quella guisa che da più vizi tellurici e atmosferici alcuna si genera arcana pestilenza che si diffonde in una regione e senza riparo la ammorba. I buoni italiani, ai quali sta a cuore l' utilità e la gloria della patria, non cessano di proporre quando uno quando altro rimedio; ed ora che più provvido dei passati, l'attuale nostro Governo si mostra sollecito di qualche restauramento dell'arte drammatica, si allegrano nella fiducia di miglior avvenire, e propongono ad agevolarlo parecchi consigli. Più d' uno mi occorse di leggerne nei nostri giornali, qual più qual meno opportuno, ma non tale, a mio credere, da curare radicalmente il male inveterato dell'arte.

A compiere la rigenerazione del teatro potentissime e indispensabili son le provvidenze politiche e amministrative; non così ad iniziarla: vuolsi a tal uopo l'educazione pubblica, vuolsi la severa ragione della critica, vuolsi la profonda conoscenza della natura e dei diritti del dramma, vuolsi coll'esempio di ciò che ei fu dall' origine e di ciò ch'ei divenne in tante vicende ch'ei corse sia in Italia che fuori, conoscere ciò ch'ei deve essere, e gli ostacoli che gli impedirono e tuttavia gli impediscono che qual dev'essere ei sia. Un sentore di tanta necessità ebber coloro che, non ha guari, divisarono di pubblicare colle stampe un Repertorio delle migliori nostre produzioni drammatiche; ma un repertorio quale costoro il proposero, limitato ai lavori di cinque o sei drammaturgi, e non tutti eccellenti, oltre che gli è un tristo saggio della nostra povertà, non farebbe in certo qual modo che sancire lo stato stazionario del dramma. E poi come fidarci del giudicio dei raccoglitori? Chi si fa a noi mallevadore del loro buon gusto? Chi ci assicura della rettitudine delle loro intenzioni? Omai conosciamo il valore della maggior parte di cotesti raccoglitori, e sappiamo come la consorteria, che molte cose governa, presieda pur anche alle odierne raccolte. Io mi fo lecita una proposizione che mi sembra più conveniente, e la presento con tutto il coraggio, perchè son certo che se non fosse approvata, non ne risulterebbe alcun male alla nostra drammatica.

II.

Propongo adunque una Storia del Teatro italiano non quale l' abbiamo dal Napoli-Signorelli e da più altri scrittori del secolo scorso, più o meno erudita e sistematica, nè quale suol farsi da parecchi moderni, rimpinzata da metafisicherie ed astrazioni, e fondata sovra idee preconcette e dottrine esclusive; ma storia semplice, dimostrativa, documentata, che prenda l'arte sin dalla culla e l'accompagni nei vari suoi mutamenti, che la segua nelle sue deviazioni sulle orme dell'arte straniera, che di caduta in caduta giunga sino all'orlo del precipizio in cui sta per piombare: storia dettata senza pregiudizi di tempi, di nazione, di scuola; storia non precettiva e non pretendente ad

Lucerna nell'officina dell'armaiuolo Burri, in circa tre mesi ne furono allestiti 1000, di cui 200 furono già spediti al Ticino, 100 al Valese, 100 a Svitto, 100 a Glarona e 100 ad Appenzello interiore. Si ritiene che nell'anno ne saranno distribuiti 2000 ai Cantoni.

— Secondo la *Gazzetta federale*, gli esperimenti stati eseguiti da un distaccamento di cacciatori basileesi coi fucili di fanteria ridotti col sistema Burnand-Prélaz sono riusciti mirabilmente.

— Il 26 si tenne in Stanz l'adunanza generale della Società Piana, con intervento di circa 200 affigliati delle diverse parti cattoliche della Svizzera. L'adunanza fu aperta dal presidente Teodoro Scherer di Soletta.

LUCERNA. Un forestiere venne in una delle passate sere dalla posta in un caffè. Alla dimanda che cosa comandasse, rispose: lasciatemi tranquillo. Egli manifestavasi inquieto. Un medico chiamato all'istante lo dichiarava perduto, e infatti dopo pochi respiri, era morto. Egli è d'Anversa, aveva una carta di viaggio per Magadino e vistosa somma in lettere di cambio.

LOCARNO, 30 *agosto*. Casimiro Parodi (così la *Democrazia*), nella notte del 27 al 28 andante, dopo circa tre settimane di dolori, ha cessato di vivere.

FRANCIA

PARIGI, 3: *agosto*. Il *Moniteur* pubblica il fine del rapporto sul servizio delle strade vicinali. La lunghezza delle strade di grande comunicazione era al 31 dicembre 1851 di 68,389 chilometri. Coi lavori eseguiti dal 1852 al 1856 questa lunghezza è stata portata a 74,510 chilometri.

La spesa era stata stimata approssimativamente alla somma di 144,269,659 fr. Il calcolo presuntivo fu minore dell'effettivo di 13,898,159 fr.

I lavori che rimanevano a fare al 31 dicembre 1856 erano stimati di 109,180,132 fr., e calcolasi che potranno essere terminati in poco meno di sette anni. In alcuni dipartimenti, come la Marne, la rete potrà compiersi in un anno; due anni basteranno per le Ardenne, la Charente, la Manche, la Meurthe, la Mosella e le Deux-Sèvres. Il periodo di tempo necessario per terminare somiglianti lavori sale gradatamente per gli altri dipartimenti a tre, quattro, cinque, sei anni e più; e il periodo sarà di ventisei anni per l'Ardèche, di trentuno per la Corsica e di trentasei per la Lozère.

Dal 1837 il numero degli agenti preposti alle strade è andato sempre aumentando. Si componeva al 31 dicembre 1856 di 2,633 agenti, dei quali 72 preposti in capo, 360 di circondario e 2,231 secondari o di cantone. Dal 1852 al 1856 il numero è cresciuto di 262.

Gli stipendi dei preposti salgono ogni anno a circa 3,590,000 fr., ossia sottosopra il 3 0[0 della massa totale delle somme applicabili ai lavori. La media dello stipendio annuo è di 1,360 fr.: alla fine del 1851 non era che di 1,279. Questa media indica una ben debole rimunerazione per gli agenti secondari. Sarebbe desiderabile che le somme applicate a questo servizio permettessero di aumentare la cifra di tali stipendi.

(*Siècle*)

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *agosto*. Il prestito turco di cui si è parlato tanto tempo è finalmente annunziato. Sarà di 5 milioni di lire st. a 6 0[0 d'interesse. La prima emissione sarà di 3,000 ll. st. a 85 0[0, cioè: 5 0[0 nel versamento, 15 0[0 addì 8 settembre, 15 0[0 addì 8 ottobre, 20 0[0 addì 8 novembre, 15 0[0 addì 8 dicembre, e il rimanente il 10 gennaio 1859.

Questo prestito è guarentito colle rendite generali della Turchia e cogl'introiti delle dogane e del dazio del governo che hanno prodotto l'anno scorso 600 mila ll. st. La riscossione di queste entrate, nel caso che il prestito sia coperto, sarà sorvegliata da cinque membri che saranno nominati così; due dal governo, due dai soscrittori del prestito e presidente il ministro delle finanze. Le rimesse saranno fatte in Inghilterra coll'intromissione della Banca ottomana.

L'impiego di questo prestito deve essere fatto nella riforma delle finanze del governo turco e nel ritiro della carta in circolazione non suscettibile di conversione che è stata sì lungo tempo sorgente d'inquietudini per gli abitanti e pei paesi vicini che hanno relazioni commerciali colla Porta ottomana. 4 0[0 di sconto sono allogati pei pagamenti fatti per anticipazione dei versamenti.

I soscrittori alla prima emissione avranno la facoltà di partecipare alla parte restante del prestito ed alle stesse condizioni, cioè 85 0[0. Le condizioni essendo piuttosto larghe, attireranno senza dubbio numerosi soscrittori, quantunque l'affare di Dieddah possa aver diminuito la confidenza nella stabilità del governo turco. Devesi notare che il prezzo fissato pel nuovo prestito è di 10 0[0 inferiore al corso dell'antico 6 0[0.

(*Morning Advertiser*)

— La Compagnia del telegrafo atlantico intende a creare un alfabeto stenografico particolare affine di spedire i dispacci colla maggior prestezza possibile. Ci si annunzia che in luogo di quasi due minuti in media per ogni parola essa può già trasmettere due parole per minuto. La Compagnia crede che quando avrà formato un alfabeto regolare e si sarà procacciato persone atte a servirsene, le comunicazioni saranno ancor più rapide.

Si è calcolato che su 40,000 parole circa in lingua inglese gli scrivani più copiosi ne usano raramente 3,000. Laonde, siccome nella stenografia un segno è sovente adoperato per significare varie parole differenti, il cui senso si comprende dal contesto generale, è chiaro che un piccolo alfabeto telegrafico può esser fatto per esprimere un gran numero di parole e per conseguente per dare una lingua abbondante che in mani abili sarà utile in quasi tutti i casi (*Daily News*).

PAESI BASSI

LA AJA, 28 *agosto*. Il ministro delle finanze ha fatto pubblicare le tavole del movimento de' principali articoli di commercio durante il primo semestre di quest'anno in confronto col movimento dello stesso periodo dei tre anni precedenti. Eccovene un cenno: le importazioni del ferro brutto sono considerevolmente cresciute da due anni in qua sia pel consumo interno che per la riesportazione; per contro quelle del ferro lavorato sono andate decrescendo d'anno in anno. Il commercio delle granaglie si è sostenuto, soprattutto nel frumento; quello del grano saraceno e dell'avena continua ad essere di poco rilievo. Le esportazioni dei distillati si sostengono: la cifra totale del 1858 accusa però una diminuzione di oltre 40 mila ettolitri sul 1857; ma è da notare che l'esportazione dell'anno scorso ha raggiunto una cifra molto alta. Il commercio dell'indaco non è divenuto neppur esso più florido; per contro quello del caffè e dell'olio si mantien bene. Le nostre raffinerie soffrono molto della concorrenza dello zuccaro francese in Italia che era uno de' nostri migliori sbocchi.

Il commercio olandese e il commercio inglese lottano presentemente e si disputano lo sbocco dello Zollverein che è il più importante nostro mercato. Noi vi vendiamo in un'annata ordinaria per 117 milioni di fr. Abbiamo il vantaggio della posizione e quel che più monta noi offriamo all'Alemagna un eccellente sbocco. Io quindi credo che non soccomberemo nella lotta. L'Olanda ha bisogno dell'industria straniera: egli è per conseguente cosa naturale che l'importazione degli articoli di seterie, cotone, lane, ferro, rame, stagno, macchine, argenteria, degli articoli di moda, di vetro, ecc., aumenti ogni anno.

Il principio dell'imprigionamento cellulare, quantunque ammesso di fatto, non è stato applicato mai in tutta la sua estensione. Per giungere ad un sistema più determinato il governo aveva incaricato una Commissione di esaminare le principali prigioni all'estero e di proporre pei Paesi Bassi quel sistema che le fosse parso meritare la preferenza. La Commissione, che ha pubblicato testè il suo rapporto, ha visitato le prigioni d'Anversa, Gand, Vilvorde, Courtrai, Lovanio, Liegi, Namur, Charleroi, Dinant e la prigione dei giovani detenuti di Saint-Hubert; visitò inoltre parecchi stabilimenti in altri paesi, in Francia e in Alemagna. Il rapporto intende a comparare l'ordinamento delle nostre prigioni con quello di altri paesi, relativamente ai fabbricati, al mantenimento dei prigionieri, all'insegnamento e ai servizi divino e sanitario. Poi conchiude con una serie di proposte che si possono riassumere così: surrogare alla detenzione in comune la reclusione cellulare con queste quattro eccezioni: l'età di sessant'anni; l'età inferiore ai sedici anni; una durata non maggiore di tre anni; e non applicato il sistema cellulare a persone che nol potessero sopportare. Non si dovrebbe più dare i zoccoli che ai prigionieri che lavorano a cielo aperto, e devesi migliorare il nutrimento dei giovani ditenuti. La Commissione avrebbe forse dovuto raccomandare anche riforme nell'insegnamento, il quale è presentemente troppo trascurato.

(*Indép. Belge*)

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *G. uff. di Vienna*:

La i. r. fregata la *Novara* gittò l'ancora, nel 15 giugno, nella gran baia di Manilla, che ha l'estensione di 400 miglia marine quadrate, sei miglia lunge dalla città di quel nome, a Cavite. Nel 29 maggio essa partì da Batavia, cosicchè percorse in meno di 17 interi giorni la lunga via di 1800 miglia. Il mare fu sempre tranquillo. Ebbevi sempre una brezza favorevole ed ogni giorno vennero percorse dalle 110 alle 1?0 miglia. Il tempo fu abbastanza bello, con poca pioggia e con temperatura non molto alta. A Manilla però si trovò gran caldo, e nel 16 di mattina piovve a torrenti.

— A quanto dice la *Gazzetta di Praga*, le opere fortificatorie di Königgrätz vengono in base di una sovrana risoluzione abbandonate, e quella città cesserà d'essere fortezza.

RUSSIA

PIETROBORGO, 21 *agosto*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Sapevasi da qualche tempo a Pietroborgo che l'imperatore aveva l'intenzione d'istituire nelle città commerciali e industriali del paese tribunali per conoscere specialmente delle controversie che insorgono giornalmente fra i padroni di fabbriche od officine e i numerosi operai che vi sono occupati.

Per farsi un'idea dell'eccellenza di questo progetto, bisogna conoscere la posizione dipendente di questa classe di poveri lavoranti. I tribunali sono per essi come se non esistessero: ben sapete il tempo, il danaro e i passi che bisogna perdervi. Non rimaneva dunque in certi casi agli operai che a sottomettersi ad occhi chiusi alle esigenze dei loro padroni. La sollecitudine imperiale si mosse a questo stato di cose, e lo czar insisteva già da un anno presso il ministro competente perchè gli proponesse un rimedio. Niun progetto non essendogli ancora stato presentato, e non volendo più aspettare, l'imperatore ha ordinato che fin tanto che non sono istituiti tribunali speciali, sarà stabilita immediatamente a Pietroborgo una Commissione temporanea per conoscere senza ritardo delle contestazioni tra le dette classi e i padroni, purchè l'affare non sia inferiore a 100 rubli (400 franchi) e non comprenda meno di dieci querelanti contro la stessa persona. Quando poi trattisi di meno di 100 rubli e di 10 reclamanti, l'ukase ordina che la controversia venga decisa da due preposti *ad hoc*, e che ogni quartiere della città abbia due di tali preposti. Questi debbono accettare le prove orali e le testimonianze scritte. Il primo affare di questa sorta è stato discusso e giudicato pubblicamente alcuni giorni sono — il 4/16 corrente — con grande soddisfazione degli astanti. È questo a mio avviso un principio di applicazione — su piccolissima scala senza dubbio — ma pur sempre un cominciamento di applicazione del principio di pubblicità nei dibattimenti giudiziari.

V'ho parlato una volta del miglioramento che l'imperatore aveva recato in alcuni punti alla condizione degl'Israeliti coll'abolizione di alcune delle leggi, tra le altre quella del reclutamento, che pesavano sì duramente sopra di loro. Ecco un nuovo ukase in lor favore: era lor proibito di abitare qualsiasi città dell'impero propriamente detto, non avendo a loro scelta che quattro o cinque province limitrofe alla Polonia. Or mi si assicura da buona fonte che un ukase è pronto per concedere a qualunque israelita appartenga da dieci anni almeno alla prima ghilda — prima classe di mercatanti — il dritto di stabilirsi in tutte le città della Russia. Giusta i ragguagli che mi son dati questo provvedimento sarebbe foriero d'altri provvedimenti ancor più favorevoli alla popolazione israelita.

PIETROBORGO, 22 *agosto*. Scrivono all'Agenzia Havas:

L'imperatore è partito oggi. S. M. visiterà Twer, Jaroslaw, Wladimir, e arriverà il 6 settembre a Mosca, donde tornerà qua prima di recarsi poi a Varsavia. È probabile che l'imperatrice lo accompagni in Polonia, dove si faranno grandi feste.

Si fanno grandi apparecchi a Cronstadt per rinforzare la flotta dell'Amour. Una piccola squadra è partita già da questo porto per recarsi in quelle rimote contrade. L'*Ape del Nord* sostiene vivamente il progetto di una strada ferrata per l'Amour; ma dichiara essa stessa che l'esecuzione di somigliante disegno presenterebbe grandi difficoltà.

PIETROBORGO, 24 *agosto*. Scrivono ancora all'*Indép. Belge*:

Prima di partire l'imperatore ha promulgato un nuovo atto di emancipazione: ha restituito alla libertà tutti i contadini dei castelli imperiali. Non ho potuto procurarmene la cifra esatta; ma per informazioni indirette la cifra dee avvicinarsi a 200 mila.

Qui si presenta un episodio curioso, soprattutto pel fatto d'ingenuità strana e inaudita che lo termina. Lo czar, manifestando la sua volontà sovrana riguardo all'affrancamento de' suoi contadini, chiese in virtù di qual legge essi fossero caduti nella servitù e che la si mettesse fuori. Ma non si potè mettergli nulla sotto gli occhi. Il principe volle allora sapere almeno sopra qual sorta di regolamento si fondassero coloro che sottomettono i contadini alla servitù rusticale, distribuiscono loro i lavori, ecc. Gli fu risposto che si eseguivano in ciò gli ordini, sia scritti che verbali, del generale in capo che è alla testa di quest'amministrazione. Ma ecco ora il prodigioso, l'inaudito, l'incredibile, che corre per le bocche di tutti. Questo alto locato personaggio, conosciuta la volontà suprema riguardo a questa classe di contadini, avrebbe scritto all'imperatore supplicando S. M. di concedergli in considerazione de' suoi antichi servizi, la grazia particolare di lasciare le cose nello *statu quo* sino alla sua morte. Questa mellonaggine colossale può darvi la misura di certi spiriti in Russia tra gli uomini dell'antico regime. L'imperatore rispose che si dovesse eseguire la sua volontà.

Nell'occasione dell'affrancamento dei contadini degli appannaggi, che l'*Indépendance* annunziò qua prima dei giornali del paese, varie persone si misero a investigare come mai la parte economica potrebbe armonizzare con un'emancipazione immediata e assoluta e a che si ridurrebbero le rendite della famiglia imperiale? Il regolamento economico relativo a questo recente provvedimento non è ancora stato pubblicato ed è perfino a dubitare che ne sia stata incominciata la redazione; sono però in grado di dirvi positivamente che i contadini degli appannaggi riceveranno da questo dipartimento la stessa dotazione che quella che la nobiltà, secondo il desiderio dell'imperatore, è obbligata di fare a' suoi, vale a dire caduna famiglia riceverà oltre la sua casa e il suo chiuso che gli resteranno in tutta proprietà, una piccola porzione di terra arabile, la cui quantità sarà fissata, proporzionalmente al numero delle famiglie da provvedere, alla quantità di terra disponibile, ecc. Quanto al resto delle terre, ai boschi, alle pescherie, ecc. ogni cosa rimarrà nella proprietà del dipartimento degli appannaggi e sarà dato a sfruttare ai contadini liberi della stessa amministrazione a condizioni pattuite. In questa guisa, come vedete, le entrate della famiglia imperiale son poste in sicuro.

Nè convien credere che l'imperatore abbia decretato la liberazione di questi contadini senza trovare opposizione. Egli ne trova sempre ne'suoi più generosi atti. Malgrado però le opposizioni il pensiero dell'imperatore si va attuando, e grazie alla libertà dei contadini l'amministrazione degli appannaggi lungi dal veder diminuite le sue entrate, le vedrà al contrario crescere d'assai.

Nulla è stato cambiato nell'itinerario del viaggio dell'imperatore e le LL. MM. sono partite ieri l'altro. Dopo la loro partenza è giunto da Astrakhan un corriere portatore d'una disastrosa notizia: Saltò quivi un magazzino da polvere, contenente 6,000 pouds (96,000 chilogrammi). Questa cifra mi pare esagerata. Checchè ne sia, la metà della città fu distrutta dalla scossa di questo formidabile scoppio e una parte dell'altra metà è andata preda alle fiamme. Non si ardisce calcolare il numero dei disgraziati che dovettero trovar la morte in mezzo a tanto disastro in un tempo in cui l'attività della navigazione sul mar Caspio aumenta sì prodigio-

---

autorità di sorta, che passi a rassegna gli autori e le loro opere, le morali e civili condizioni delle società per cui si produssero, le passioni e i bisogni, i tentativi e le innovazioni, le freddure e le bizzarrie venute d'oltremonte; che senza far forza al criterio e al sentimento dei lettori, liberi li lasci di apprezzare e di giudicare a loro talento gli scritti e gli scrittori, i teatri ed i pubblici. Difficilissima istoria ch'io — badate bene, o lettori — propongo solo e non faccio, ma che pure io confido, non del tutto inutili abbiano a riuscire le poche e fuggitive cicalate ch'io mi permetto intorno ad alcune sue fasi.

III.

È vana ricerca rintracciare le origini della drammatica italiana dai così detti misteri che si rappresentarono nei templi e nei trivii, nella selvaggia età che si chiama il medio evo, informi favole che portano l'impronta del paganesimo appena spirato e del cristianesimo appena sorgente. Lasciamo il pensiero di siffatte indagini alle altre nazioni europee per le quali il medio evo durò cinque o sei secoli di più di quel che durato non abbia per la nazione italiana. La nostra drammatica nacque colla nostra civiltà, la più antica del mondo moderno; nè ciò fia che alcun neghi o ponga in dubbio soltanto! La poesia narrativa, e la lirica, e la didattica, figlie dell'entusiasmo, progrediscono e prosperano da per sè nella meditazione e nella solitudine; la rappresentativa ha d'uopo di un teatro in cui comparire, di un colto uditorio a cui favellare, di un dovizioso e di un potente sul quale appoggiarsi. Tutti questi elementi essa ebbe in Italia, ove le Arti e le Muse recarono la civiltà antica, e fondarono la nuova, quando altrove era selvatichezza e barbarie; ove repubbliche e principi erano loro liberali di dovizie e di onori. La drammatico pertanto non ebbe, direm così, fanciullezza in Italia: essa vi apparve adulta, e vi crebbe vigorosa, come un tempo era stata in Grecia ed in Roma. Greche e latine furono le sue forme, greco e latino il suo andamento, e greche e latine le sue favole, cominciando dalla Sofonisba del Trissino e dalla Calandra del Bibbiena, per qua si due secoli. Senonchè alla fin fine cadde in un vizio che fu e sarà sempre micidiale d'ogni letteratura: il vizio dell'imitazione. I drammaturgi italiani per voler camminare sulle orme di Sofocle e di Menandro, di Seneca e di Plauto, non si avvidero che il terreno era mutato; non si accorsero che d'innanzi a loro si stavano altre regioni, altri uomini ed altri costumi; non pensarono che al di là delle vie battute vi erano altre terre, altri mari ed altre tempeste, che vi si agitavano altri popoli, altre passioni, altri interessi; che in questi era d'uopo mirare affinchè la drammatica compiesse l'ufficio, a cui era sortita, di cooperare al progresso e al miglioramento dell'umanità che mai non si arresta. Per troppo intendere al passato non osservarono il presente, e si chiusero l'avvenire.

(*Continua*) R.

samente la popolazione galleggiante, sempre considerevolissima, in codesta città mezzo asiatica. Le perdite sono anche incalcolabili. Non si hanno del resto particolari.

I dintorni di Pietroborgo sono in preda ad un grande flagello, l'incendio delle foreste. Da tre mesi in qua l'atmosfera è di una serenità che fa disperare e il caldo eccessivo. La siccità è dunque estrema. Intanto, grazie alla siccità, all'incuria, o a non so quali accidenti, i boschi bruciano, e questa è una grande disgrazia. Se i boschi sono preziosi dappertutto, lo sono particolarmente in Russia. La metà dell'impero ne manca e vi sono provincie nelle quali si fa combustibile per le case con una mistura di fimo bovino e di paglia triturata. Ora gl'incendi di cui parlo divorano le foreste nell'estensione di più chilometri o verste; per lo più succedono a cagione della negligenza dei mandriani e dei vetturini i quali accendono nottetempo fuochi sull'orlo de' boschi e non curano poi di spegnerli. Quindi col tempo un po' secco un venticello qualunque cagiona grandi disastri.

TURCHIA

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la seguente lettera che le è indirizzata dalla frontiera della Bosnia sotto la data del 16 agosto:

Le insurrezioni parziali si moltiplicano e l'insurrezione prende dimensioni ognor più grandi. Da principio i Cristiani non potevano guari opporre resistenza ai bei bene armati e si rifugiavano a migliaia sul territorio austriaco; ma presentemente i gruppi dispersi si raccolgono e molti degli stessi rifugiati hanno abbandonato nottetempo il territorio austriaco per unirsi ai combattenti.

Le forze principali dei Cristiani sono attualmente adunate nel distretto di Gradatchka, presso al villaggio di Schamatz. Si nomina come capo principale un tale Tchukitz il quale, dicesi, combattè in Crimea durante l'ultima guerra; inoltre come capibanda gli euducchi Pezia e Geratchka e il kmet (capo di villaggio) Risto.

Nel campo è inalberata una gran bandiera colla scritta: « Viva il sultano Abdul Medjid e l'hatti-humayoun. » Vi si vede anche l'immagine di S. Saba, patrono di tutti i Serbiani.

Insurrezioni parziali ebbero luogo ultimamente in varii luoghi della Bucovina e singolarmente nei villaggi di Modritch e Kranjak. Alla testa di questi insorti è un tal pope Petko, evaso di prigione (un gran numero di popi sono imprigionati sotto prevenzione di alto tradimento). Nella Bosnia superiore l'ordine non è stato sin qui turbato, e lo stradale di Sarajewo è libero. Il visir Kiani pascià ha avuto la prudenza di congedare tutti i bachi-bozouck.

P. S. Ci si annunzia in questo istante che un combattimento ha avuto luogo presso a Schamatz, ma se ne ignora l'esito.

— Leggiamo nel *Progresso d'Egitto* in data di Alessandria 21 agosto:

Abbiamo più precise informazioni intorno ai fatti di Gedda.

Il *Cyclops* arrivava in quella rada il primo giorno del Curban-Bairam, e due giorni dopo alle ore 3 1[2 del mattino cominciava il fuoco contro la città. Esso trovavasi ad un miglio e mezzo di distanza, ed il fuoco era diretto piuttosto per atterrire che per danneggiare la città, non facendosi da essa alcuna resistenza; a questo medesimo effetto venivano la notte avvicinate alla spiaggia le imbarcazioni del vapore, le quali con colpi di cannone e con razzi portavano l'allarme nella popolazione.

Non si conoscono positivamente i danni che sono stati cagionati alla città in due giorni che il bombardamento si è proseguito a varii intervalli; si sa però che una sola bomba ha ucciso cinque individui.

Un altro motivo che ha rallentato il fuoco del *Cyclops* è stato la gran concorrenza di pellegrini sopravvenuti il secondo giorno, i quali trovavansi accalcati a bordo di 30 grandi legni, privi del tutto di acqua e vitto, e perciò minacciati da gravissime disgrazie.

Alcuni abitanti di Gedda, credendosi ancora superiori in forza, imbarcati sopra varie barche avevano tentato di assalire il *Cyclops*. È inutile il dire che hanno ben presto abbandonato l'audace idea quando hanno constatato col proprio pericolo la loro vera posizione.

Un altro legno a vapore della Compagnia delle Indie, *Lady Canning*, che trovavasi in quella rada per prendere al suo bordo i principi marocchini, ha assistito il *Cyclops* sia nel bloccare il porto di Gedda, sia nel dirigere il fuoco contro le barche del paese, quindici delle quali sono state calate a fondo.

All'arrivo del commissario inviato dalla Porta, il quale portava il potere di vita e di morte, il *Cyclops* sospendeva il bombardamento, ed il giorno seguente, 11 dei 16 arrestati venivano sulla spiaggia decapitati come principali autori degli assassinii commessi, in presenza di un distaccamento di soldati inglesi e di altri distaccamenti egiziani ed albanesi. Uno dei condannati non voleva assolutamente piegarsi all'esecuzione capitale, e tentava i più disperati mezzi per sottrarsene, ora implorando grazia dalle autorità ivi presenti, protestando che avrebbe fatto delle rivelazioni importanti, ora avventandosi contro i soldati inglesi; non potè essere eseguito se non dopo che fu ferito da un colpo di pistola ed ebbe mozza una mano da un colpo di sciabola. Neppure uno della popolazione trovavasi sul luogo dell'esecuzione, la quale per altro con apposite disposizioni veniva garantita dai cannoni delle imbarcazioni del *Cyclops* che trovavansi sulla spiaggia e da quelli del *Cyclops* stesso.

Degli altri 5 detenuti uno è morto, ed i 4 superstiti devono condursi a Costantinopoli, dove sarà decisa la loro sorte, essendo complici secondari della insurrezione.

Il kadì ed il capo di polizia che dovevano essere arrestati per complicità, si sono ricoverati alla Mecca.

Il capitano Pullen è stato nominato commissario per la liquidazione dei danni sofferti dai sudditi inglesi: attendesi però l'arrivo della fregata francese colà, che atteso il giro che deve fare tarderà ancora di qualche mese, onde agire di concerto col commissario di quella potenza sopra questa importante operazione.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data 31 agosto:

Stando a notizie giunte qui col piroscafo della Dalmazia, il principe Danilo fa restituire agli abitanti di Kolascin tutto quello che venne ad essi rapito durante l'ultimo attacco dato dai Montenegrini a quel distretto, e ciò per quanto è possibile poter ancora rinvenire.

CINA

A Canton non si fa sentire punto l'effetto favorevole del successo delle trattative fra la Cina e le potenze cristiane. Il nuovo governatore Hwang (che pare non sappia nulla di queste pratiche) eccitò i Cinesi ad armarsi ed a scacciare gli Anglo-francesi da Canton. Questo proclama destò grande agitazione fra gl'indigeni ed ebbe per conseguenza l'emigrazione dei lavoranti ancora rimasti in città, come pure di quei commercianti stabiliti ad Honan che erano in relazione cogli stranieri, in seguito alle minaccie dei mandarini. I così detti *bravi* infestavano nuovamente i dintorni di Canton e la città stessa. Essi vi gettavano razzi, e alla data degli ultimi ragguagli i Francesi facevano fuoco contro coloro nei sobborghi interni, i quali ardevano in varie parti. I *bravi* avevano catturato un marinaio francese; gli alleati fecero uno sbarco per riaverlo e uccisero da 7 cinesi, ma non trovarono se non il suo capo mozzo in una casa. Una mano di *bravi* assalì persino la guardia del commissariato di Canton. Attendevasi per il 7 luglio un attacco alla città per opera di un numeroso corpo che trovasi a circa 50 miglia dalle mura. In seguito a questi fatti il console inglese a Canton invitò i sudditi britannici a partire. L'ampia città chiamata French Island in Whampoa fu bombardata e distrutta il 3 luglio dalle truppe britanniche per punire i Cinesi che avevano anteriormente teso loro un agguato e ferito parecchi individui dell'equipaggio d'un regio naviglio. (*Oss. Triest.*).

AMERICA

Lo steamer *Persia* ha recato notizie d'America sino al 18 agosto. Leggesi nel *New York Herald*:

Il presidente è di ritorno a Washington.

Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri del trattato Cass-Herran, la cui ratificazione ha già sofferto sì lunghi ritardi. Il ministro della Nuova Granada aveva il giorno innanzi rimesso al nostro segretario di Stato il trattato quale fu modificato dal Congresso del suo paese. La sola modificazione che vi si trova concerne il deposito di carboni reclamato dai bisogni della nostra marina.

Compiuta felicemente l'immersione del cordone atlantico, attendevasi colla più viva impazienza la trasmissione del messaggio della regina Vittoria che doveva inaugurare la nuova e grandiosa linea telegrafica. Il messaggio giunse qua la sera di lunedì e la lieta novella, propagata colla rapidità del baleno, venne ricevuta in tutta l'Unione colle più entusiastiche dimostrazioni.

Abbiamo ricevuto per la via di Nuova Orleans notizie di Matamoras del 19 luglio. Zuloaga ha positivamente abbandonato il Messico e si è pronunciato per la costituzione del 1834. Parodi che gli era rimasto fedele sino allora, lo abbandonò e si disponeva a mettersi in campagna contro di lui. I liberali trionfano dappertutto, e la disfatta del partito rappresentato da Zuloaga è da tutti riguardata come certissima.

Il Parlamento del Canadà è stato prorogato il 16 agosto. Dal discorso pronunciato in tale occasione dal governatore generale della colonia ricaviamo il passo seguente:

« Ho divisato di sottomettere, nell'intervallo delle due sessioni, al governo di Sua Maestà Britannica e al governo delle colonie inglesi dell'America settentrionale, una questione di altissimo momento. Io desidero d'invitarli a discutere con noi i principii sui quali sarebbe possibile di formare un vincolo di carattere federale che stringesse insieme le provincie inglesi dell'America settentrionale ».

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Questa Società ha riaperto il 1° corrente mese le scuole di spada e sciabola nell'ampio suo locale in via della Rocca, n. 29, ove ha eziandio tiro di pistola, gabinetto di lettura dei giornali che sono graziosamente donati dai giornalisti medesimi o da soci, e biblioteca che fondatasi solo pochi mesi sono poco tarda a raggiungere i 200 volumi in grazia dei numerosi doni che vanno offrendo soci ed estranei alla Società.

Il corso della scuola teorico-pratica militare pei soci ed allievi si riaprirà tostochè sarà raggiunto il voluto numero d'iscrizioni, come nello scorso anno.

L'utilità somma di questa Società che tende ad addestrare i graduati e militi della Guardia Nazionale al mestiere delle armi ed a preparare i giovani a tale servizio, cui saranno dalla legge chiamati, allontanandoli intanto co' suoi serali convegni dai pericoli cui l'inesperienza può sospingerli; che co' suoi soccorsi ai soci che si trovano in straordinarie tristi contingenze porge mezzo al generoso di beneficare e allo sventurato di essere sovvenuto, non ha d'uopo di essere dimostrata. Dal favore di Principe e dai liberi sensi del popolo essa è sorretta, nè hassi luogo a dubitare che continui la sua prosperità, mentre in ispecie il far parte della Società medesima è in facoltà di tutte le borse, non trattandosi che della tenue spesa di L. 1 al mese per azione.

Si propongono soci nella sede della Società tutte le sere dalle 7 alle 10 1[2.

SOCCORSI AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI DI SAVONA — Ci scrivono da Oneglia in data del 31 agosto prossimo passato:

La drammatica Compagnia Rossi, che recita attualmente in questo teatro diurno, volendo concorrere anche essa ad alleviare, per quanto possibile, l'infortunio dei Savonesi, diede una rappresentazione a loro esclusivo benefizio, la quale, dedotte le spese, fruttò la somma di L. 77.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Settembre* 1858.

Ieri è incominciato il servizio regolare e diretto dei convogli sulla via ferrata tra Aix-les-Bains e Culoz.

Intorno all'apertura di questa comunicazione ci giungono i seguenti ragguagli:

Mercoledì col convoglio *express* delle otto pomeridiane partivano da Parigi con uno speciale vagone *salon* messo a disposizione della Compagnia Vittorio Emanuele da quella dell'ovest di Francia i signori Lafitte, presidente, Bixio, Avigdor, Dailly, Odier, André, membri del Consiglio d'amministrazione, Provost, segretario, e Barbier delegato, i quali giunti alle cinque antimeridiane di ieri a Macon, erano ivi incontrati dai direttori della ferrovia dell'Ain, che li accompagnarono sulla loro strada sino a Culoz, stazione comune alle due ferrovie francese e sarda. Ivi era già giunto il convoglio sardo venuto da Ciamberì, nel quale si trovavano il signor intendente generale Magenta, il signor Bartolony presidente della Compagnia dell'Ain, il regio commissario tecnico, l'ingegnere capo della Compagnia Vittorio Emanuele, i capi servizio della linea. Preso a rimorchio il vagone *salon* venuto da Parigi il convoglio sardo lo trasportava sino ad Aix ove giungeva verso le 11 mattutine.

Invitati dalla Compagnia assisterono a questa corsa da Parigi ad Aix gli estensori in capo dei giornali francesi *Le Moniteur*, *La Presse*, *Le Monde illustré*, *La Revue des Deux Mondes*, *La Semaine Financière*, *Le Journal des Débats*, *L'Illustration*, e diversi ingegneri francesi e svizzeri, i quali tutti ammirarono la bellezza di questo tronco di ferrovia che passa per località pittoresche ed amenissime, a ridosso di scoscesi monti, e sulle sponde del Lago di Bourget, e che nella breve lunghezza di 18 chilometri circa racchiude le più svariate e grandiose opere d'arte, quali sono il ponte in ferro sul Rodano, i ponti scaricatori (Déversoirs) del padule della Chautagne, quattro gallerie, di cui una di mille metri, oltre lunghissime scogliere a sostegno e difesa dei tratti di strada che attraversano vari seni del Lago medesimo per tacere di altre molte.

Una refezione all'Albergo Reale d'Aix attendeva la comitiva che si proponeva di ritornare a Parigi sabbato prossimo dopo aver percorso la linea V. E. sino a San Giovanni di Moriana.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* di Parigi toglie a difendere l'opera della Conferenza sull'ordinamento dei Principati Danubiani dagli appunti che ad essa hanno fatto alcuni giornali. Secondo il *Constitutionnel*, se il popolo rumeno non ha ottenuto nè l'unione governativa nè l'erezione di un trono ereditario, esso ha però avuto un'organizzazione che gli permette di riconquistare ciò che ha perduto e di aspettare dall'avvenire tutto ciò che esso ha diritto di sperare.

Il giornale citato conchiude le sue riflessioni col dire, che l'amor proprio dei Rumeni debbe essere soddisfatto vedendo la Moldavia e la Valachia scritte oramai sulla carta dell'Europa col titolo caratteristico di *Principati Uniti*.

Il giornale dei *Débats*, dopo aver parlato delle cose di Cina e di ciò che ivi hanno ottenuto le potenze, soggiunge: « Non bisogna parlare troppo alto della barbarie della Cina, nè esser troppo fieri d'avere ad essa imposto per trattato la libertà dei culti, quando noi vediamo questa libertà così compresa in Italia (il giornale francese fa allusione al caso del fanciullo israelita di Bologna di cui si è tanto parlato in questi ultimi giorni) negli Stati Romani e quasi all'ombra della nostra bandiera. »

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra sbarcava la mattina di martedì 31 agosto p. p. a Douvres, reduce del suo viaggio in Prussia.

Le gazzette di Londra si rallegrano delle cordiali accoglienze che S. M. l'augusta sovrana ha ricevute dai Prussiani e ravvisano in esse l'indizio delle buone relazioni di amicizia tra i due paesi.

S. M. la regina Isabella di Spagna prosegue il suo viaggio in Galizia, e non pare sarà di ritorno a Madrid prima della fine del mese corrente. Dopo il ritorno della M. S. sarà promulgato il decreto con cui le Cortes sono sciolte e convocati i comizi per procedere alle elezioni dei nuovi deputati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 2 *settembre*.

Le ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd giunsero colla data di Costantinopoli 28 agosto:

Il giornale ufficiale di Costantinopoli reca alcune nomine diplomatiche e un discorso del sultano. Haydir Effendi è nominato rappresentante della Sublime Porta a Pietroborgo e Aristarchi a Berlino. Nel discorso del sultano viene imposto a tutti i funzionari di esercitare una eguale giustizia per tutti i sudditi dell'impero, dichiarando esser pronto a punire ogni abuso finanziario.

Si ha da Atene in data del 27 agosto che il generale Skina, comandante dell'artiglieria greca, è morto n quella città.

Parigi, 2 *sera*.

Notizie giunte a Marsiglia da Alessandria d'Egitto confermano quanto venne riferito da un dispaccio di Trieste intorno all'esistenza d'un complotto scoperto contro la persona del vicerè. La tranquillità non era stata punto turbata in grazia dell'energia spiegata da Sajid pascià.

Borsa di Parigi del 2.

Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 870 in rialzo di 5 fr. sul corso di ieri; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 475 in rialzo di 3 franchi; le *Lombardo-Venete* a 605 in rialzo di 4 fr.

Parigi, 3 (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica il decreto con cui viene soppressa la carica di governatore generale dell'Algeria. Viene instituito un comando superiore delle forze di terra e di mare per l'Algeria. Il generale Mac-Mahon ne sarà il titolare.

Il comandante superiore prenderà le opportune misure per far rispettare l'autorità dell'imperatore e per l'esecuzione delle leggi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

3 settembre 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 marzo. C. d. g. p. in c. 91
C. d. matt. in c. 91, 91

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92, 92, 92
C. d. m. in c. 91 75, 92, 91 75

Fondi privati

Obbl. Città di Torino 5 30 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500 502

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 255 255

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 259 259

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. g. p. in c. 500 507

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 settembre, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	71 90 71 75
Id. 4 1[2 0[0	97 90 97 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 3[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *Les avocats.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Macbeth.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Parini e la satira.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La società equivoca.*

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE LA DIVISION D'ANNECY

Avis d'enchères

Le public est prévenu que le 15 7.bre prochain, à 10 heures du matin, à Annecy, au Bureau d'Intendance Générale, et par-devant M. l'Intendant Général, des enchères seront ouvertes pour l'adjudication au feu des bougies, et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la mise à prix ci-après indiquée, de l'entreprise de la FOURNITURE DU PAIN aux détenus des prisons de cette Division, durant l'année 1859, savoir à commencer du premier janvier à tout décembre de ladite année, sous les clauses et conditions du cahier des charges adopté par M. le Ministre de l'Intérieur, par sa dépêche du 19 courant, et déposé en ce Bureau Général, ainsi que dans les autres Bureaux d'Intendance de cette Division, où chacun pourra en prendre connaissance.

Les enchères s'ouvriront sur la base du prix de 21 centimes par ration, et l'adjudication aura lieu en faveur de celui qui, après avoir été admis à concourir, aura fait le rabais le plus avantageux à l'Administration. La ration est du poids de 737 grammes.

Cette adjudication comprend la fourniture à faire aux détenus et gardiens des prisons judiciaires, des chambres de sûreté des Carabiniers royaux et des maisons d'arrêt mandamentales de la Division, en 1 seul lot.

Pour être admis aux enchères, l'aspirant est tenu de présenter un certificat délivré par M. le Syndic de la commune de son domicile, dûment légalisé, constatant sa moralité, sa bonne conduite, et par conséquent qu'il peut garantir le service régulier de l'entreprise à laquelle il aspire.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de 10,000 livres en argent, ou en un billet à ordre d'une personne notoirement solvable, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur de la Dette publique.

Pour garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de cette adjudication, l'adjudicataire définitif sera tenu de fournir une caution très-solvable, connue et agréée de l'autorité qui préside aux enchères. Il pourra même être tenu, si cette autorité le croit nécessaire, à présenter encore une approbation de la caution, également responsable.

Pour toutes les autres conditions, on renvoie au cahier des charges susdésigné.

Le délai utile pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième est fixé à quinze jours, et expirera à midi précis, le 30 du mois de septembre susdit.

Annecy, le 21 août 1858.

Pour ledit Bureau d'Intendance Générale.
Le Secrétaire Chef
CALANDRI.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che sabbato, 4 del corrente settembre, alle ore 9 1|2 del mattino, il Sindaco procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, del concime prodotto dalla spazzatura delle vie della Città, durante 3 anni, coll'obbligo del trasporto di esso, da deliberarsi all' offerente maggior aumento alle annue L. 1,000, fissato per corrispettivo della vendita, e ben inteso sotto l'osservanza delle apposite condizioni visibili nella Civica segreteria, Divisione *Economia*.

Alle ore 9 3|4 dello stesso giorno

Il Sindaco aprirà l'incanto, pure col metodo dei partiti segreti, per l'appalto durante un novennio, risolvibile però di 3 in 3 anni, dello inaffiamento dei pubblici passeggi e della provvista di cavalli e carrettoni col conducente pei lavori occorrenti eseguirsi in economia, e farà luogo al deliberamento a quello che avrà proposto maggior ribasso dai correspettivi fissati per base dell'asta, ed apparenti dal capitolato di condizione, sotto la cui osservanza l'appalto è subordinato, le quali sono visibili tutti i giorni nell'Uffizio suddetto.

OROLOGIO DA TASCA GEOGRAFICO
di OLETTI P.

Quest'Orologio segna l'ora ed il meridio di tutte le capitali; si vede la posizione e la distanza tra queste in miglia d'Italia; anche per pioggia si vede sempre dove si trova la luna in cielo.

Segna l'ora del colmo dell' alta e bassa marea, calcolo che non sa dare la Scuola di Marina. Quest'Orologio è di grande utilità ai naviganti per non restare arenati, o battere la nave sopra uno scoglio e perdersi; il capitano del bastimento ha niente di occupazione in tal riguardo, che guardare la posizione della sfera se manca di un' ora, o due, o tre al colmo dell'alta o bassa marea, se conviene ritardare, o andare avanti, diretto alle coste o stretti di mare. Si dà alla prova al prezzo degli orologi comuni; si rimette colla spiegazione.

Torino, via del Gallo, num. 1.

Essendo corrisposto, rimette un orario completo di tutte le maree, che corrisponde coll'orologio e col mare; serve per tutto il mondo.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C. e principali Librai

MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
dal 1848 a tutto il 1856
Due volumi. — L. 4. 50.

DELLA COMPETENZA
DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni
del Codice di Procedura Civile

TRATTATO
DEL PRESIDENTE
ALESSANDRO FERRERO
Prezzo L. 3.

Invio *franco* di porto contro *vaglia* postale.

RITIRO DI SANTA CATERINA
IN BIELLA

Questo Stabilimento di educazione per le figlie appartenenti a famiglie di civil condizione, il quale conta 27 anni di prospera esistenza, verrà pel venturo anno scolastico aperto il 15 del prossimo ottobre, sotto gli auspicii di un'ottima Direttrice e di valenti maestre, sia per la grammatica, letteratura e storia italiana, sia per la lingua francese, musica e disegno, come per i lavori donneschi di ricamo ed altri così detti di mano.

Il prezzo della pensione continua ad essere stabilito in L. 30 mensili. Le domande per l'ammessione delle alunne dovranno venire rivolte a voce, o con lettera affrancata al sottoscritto nominato Direttore del Ritiro.

Biella, il 28 agosto 1858.

Can. SECONDO OTTINO.

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
GENERALI SARDE
già stabilita in Torino, via Nuova, casa Morozzo

Le persone che avessero qualche credito verso la suddetta Società sono invitate a recarsi alla Tipografia G. Favale e Comp. per concertare i modi di conseguirne l'esazione.

SOCIETA' PRIVILEGIATA
DI CARTA E CARTONI
in Ghemme, provincia di Novara

In seguito alla dimissione presentata dal socio gerente sig. Pietro Marzoni, nell'adunanza delli 25 luglio scorso, venne eletto a di lui vece il socio signor Giacomo Debenedetti, e la ragion sociale, a datare dalli 15 agosto correrà sotto la ditta Debenedetti, Pariani e Comp. rappresentata dai Soci

Debenedetti Giacomo e
Pariani Carlo.

DIFFIDAMENTO

I debitori verso il sottoscritto, i quali faranno pagamenti a mani dei componenti sua famiglia saranno considerati nulli e come non avvenuti, siccome pure qualunque debito dei medesimi non verrà approvato.

Godiasco, li 30 agosto 1858.

Vincenzo Balladore.

DA RIMETTERE

L'antico negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

DIFFIDAMENTO

MANINA Pietro dichiara di non voler pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lui figlio Giuseppe girovagante in questi Stati.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 31 agosto 1858.

Attivo.		
Cassa	L.	517,805 74
Portafoglio	»	9,118,893 67
Riesconto pagato . . .	»	81,644 18
Interessi s. conti correnti	»	42,779 05
Spese di 1° stabilimento	»	27,269 16
Id. d'amministrazione	»	7,127 32
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	783,163 30
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,526,490 »
Corrispondenti all'Estero	»	294,240 65
	L.	15,599,413 07

Passivo		
Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	209,466 06
Benefizi diversi	»	46,587 04
Dividendi a pag. s. depositi	»	3,115 »
Conti correnti	»	6,943,607 71
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	12,554 10
Riesconto del portafoglio	»	49,627 75
Creditori diversi . . .	»	29,567 43
Effetti a pagare	»	116,391 59
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 4590	»	22,950 »
Id. arretrati » » 221	»	1,473 »
Fondo di riserva . . .	»	100,073 39
Benefizi in sospeso del semestre antecedente .	»	64,000 »
	L.	15,599,413 07

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 agosto 1858, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA	N.		L.
Effetti scontati dal 1° al 31 agosto	N. 849	L.	9,132,691 41
Id. anteriormente	» 840	»	7,193,268 81
	N. 1689	L.	16,325,960 22
Rimanenza del 30 giugno 1858	N. 835	L.	8,149,784 78
Totale	N. 2524	L.	24,475,745 »

USCITA	N.		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto . .	N. 960	L.	9,069,639 21
Id. anteriormente	» 673	»	6,287,212 12
	N. 1633	L.	15,356,851 33
Rimanenza in portafoglio al 31 ag.°	N. 891	L.	9,118,893 67
Totale	N. 2524	L.	24,475,745 »

AVVISO D'ASTA

Il giorno 27 del prossimo mese di 7.bre si procederà, nella sala comunale di Ronsecco, mandamento di Desana, alla vendita, per pubblici incanti, in seguito ad autorizzazione dell'ecc.ma Corte d'Appello di Piemonte, di prati e campi, proprii dell'Amministrazione di Ronsecco, posti in detto luogo, in 8 distinti lotti, come da relativo bando venale delli 30 cadente agosto, del quale si potrà aver visione in Torino, via di Milano, casa Tardi, num. 4, piano terzo, dal causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati; in Ronsecco dal signor segretario comunale; in Desana dal signor segretario della regia giudicatura, delegato per tale vendita.

Desana, li 30 agosto 1858.

Uberti segr. del.

DA VENDERE

CORPO di VIGNA in territorio di Castagnetto, mandamento di Casalborgone, composto di fabbricati civili e rustici, campi, prati, vigna e bosco, il tutto della superficie di ett. 12, 92 (giorn. 34). — Per gli occorrenti concerti dirigersi al causidico coll. Giulio Piacenza, via, Argentieri, num. 6.

DA VENDERE

Una pezza BOSCO di ett. 2, 76 (giorn. 7) circa, presso Cavoretto. — Dirigersi al notaio Cerruti, in Moncalieri.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

CITTA' DI CHIVASSO

Essendo vacanti i posti di tre Maestre elementari, s'invitano le aspiranti a presentare (franche di porto) alla Segreteria Municipale le loro domande corredate de' necessarii documenti, fra tutto il 15 del corrente.

SOCIÉTÉ DE SECOURS SUISSE

L'Assemblée Générale de la Société de Secours Suisse à Turin est convoquée pour lundi, 6 courant, à 8 heures du soir. Les Sociétaires sont priés d'y intervenir ainsi que tous les Suisses résidant à Turin. La réunion aura lieu au Bureau du Consulat Suisse, maison Bolmida, n. 30, rue des *Conciatori*.

ALLOGGIO di 6 MEMBRI, divisibile, da affittare al presente, via Doragrossa, n. 39.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38|m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
si unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'
ACQUA POTABILE
IN TORINO

(Seconda pubblicazione)

A senso dell'art. 15 dello Statuto sociale si fa seguire la pubblicazione dei certificati e dei titoli d'azioni della Società che sono tuttora in ritardo di versamento del NONO Decimo stato chiamato fin dal 31 dello scorso mese di maggio.

Azioni in ritardo del nono decimo.

Certificati nominativi.

Num. 1 azioni 2. n. 42 az. 2. n. 52 az. 12. num. 69 az. 30. n. 83 az. 240. n. 85 az. 10. n. 143 az. 10. n. 146 az. 5. n. 147 az. 5. n. 148 az. 5. n. 155 az. 10. n. 158 az. 10. n. 159 az. 5. num. 160 az. 5. n. 161 az. 20. n. 165 az. 10. num. 190 az. 20. n. 206 az. 5. n. 225 az. 20. num. 236 az. 40. n. 237 az. 10. n. 240 az. 5. n. 256 az. 10. n. 289 az. 10. n. 330 az. 16. n. 386 az. 8. n. 401 az. 20, n. 431 az. 30. n. 434 az. 30. n. 438 az. 4. n. 454 az. 10. num. 474 az. 10. n. 479 az. 5. n. 493 az. 20. n. 508 az. 2. n. 514 az. 20. n. 548 az. 10. n. 551 az. 10.

Titoli al portatore.

Dal num. 11 al 16 — 42 — dal 201 al 212 — dal 217 al 221 — dal 251 al 281 — dal 331 al 351 — dal 372 al 411 — dal 426 al 465 — dal 476 al 495 — dal 522 al 571 — dall' 885 al 927 — dal 1043 al 1052 — dal 1068 al 1104 — dal 1305 al 1324 — dal 1340 al 1354 — dal 1360 al 1395 — dal 1461 al 1490 — dal 1501 al 1530 — dal 1591 al 1602 — dal 1619 al 1628 — dal 1631 al 1643 — dal 1674 al 1699 — dal 1709 al 1733 — dal 1800 al 1805 — dal 1875 al 1877 — dal 1911 al 1930 — dal 2365 al 2389 — dal 2445 al al 2554 — dal 2601 al 2640 — dal 2863 al 2866 — dal 2987 al 3136 — dal 3178 al 3222 — dal 3313 al 3360 — dal 3566 al 3610 — dal 3646 al 3685.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO signorile composto di venti membri, scala esclusiva, con o senza ricchi mobili ed arredi, a piacimento dell' inquilino. Via Alfieri, n. 22. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

AUMENTO DEL SESTO.

Li 23 cadente agosto, nanti il tribunale provinciale di Torino, seguiva, ad instanza del signor Gioanni Carena, l'incanto contro gli espropriati Teresa Friolo, vedova Pastore, e di lei figlio minore Gioanni Pastore, posto sotto la sua tutela, di alcuni stabili, posti nel territorio di Cavoretto, e meglio infra descritti; quali, essendosi posti in vendita sul prezzo offerto dal detto instante Carena di L. 550, venivano poi con sentenza dello stesso giorno deliberati per il prezzo di L. 570 a favore del signor avvocato Pietro Rolando, che con atto pure dello stesso giorno, autentico Olivero, segretario del detto tribunale, dichiarava di acquistare per conto delli Rosa Aimonetti e Rodolfo, giugali Petter.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 del prossimo settembre.

Descrizione degli stabili.

1. Bosco, regione i Piani Bassi, sezione A, numero di mappa 84 parte, di are 37, 26;

2. Bosco, regione Gnochetta, sezione idem, numero di mappa 84 parte, di are 19, e centiare 62;

3. Bosco, regione Ronchi, stessa sezione, numero di mappa 158, di are 19, e cent. 42.

I quali beni tutti, nel perimetro dei quali vi esiste una casa stata costrutta in seguito alla riduzione di parte dei medesimi a coltura, e la quale verrà pure con detti beni subastata a suo tempo, sono posti fra le coerenze di Peter Rodolfo, Demorri, Peyre cavaliere Angelo e Rignon avv. Benedetto.

Torino, li 30 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 25 cadente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dalli signori Carlo, Bartolomeo ed avvocato Michele, fratelli Chiechio, residenti a Clavesana, contro li signori sacerdote D. Bernardino ed Andrea, fratelli Macagno, residenti a Piozzo, si deliberarono a detti fratelli Chiechio gl'infra indicati quattro lotti, siti sul territorio di Piozzo, cioè il lotto primo per L. 1,300, il secondo per L. 360, il terzo per L. 210, ed il quarto per L. 500; e si esponevano in vendita il primo per L. 745, il secondo per L. 125, il terzo per L. 85, ed il quarto per L. 255.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il giorno 11 prossimo settembre.

Lotto primo. Pezza prato, regione Costato, ridotta per la metà a campo, parte del numero 1023 della mappa, di are 76;

Lotto secondo. Prato, stessa regione, numero 1023 in parte della mappa, di are 13, centiare 16;

Lotto terzo. Campo, stessa regione, parte del num. 1014 della mappa, di are 11, 78;

Lotto quarto. Campo, regione Santa Maria, num. 184 della mappa, di are 55, 24.

Mondovì, li 28 agosto 1858.

Not. P. Martelli segr. sost.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 210 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	56	30	16

Sabato 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

3 settembre, *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 50	745 42	745 48	+ 21 9	+ 27 8	+ 29 3	+ 20 7	+ 23 2	+ 25 0	+ 12 6	O.N.O.	S.	N.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1858

S. M., nell'udienza dell'8 agosto scorso, ha nominato ad applicato di quarta classe presso il Ministero dell'Interno Gioachino Curiano, volontario nella Direzione generale del Tesoro.

S. M., con Decreti 29 scorso agosto, sulla proposizione del Ministro della Marina, si è degnata nominare ad Ufficiali dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

I signori marchese Augusto Ceva di Ceva e Nuceto, capitano di vascello di prima classe, e f. f. di segretario generale nel Ministero di Marina;

Cav. Battista Albini, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina.

Ed a Cavalieri:

I signori Enrico Serra, segretario capo all'ufficio del comando generale della R. Marina;

Giuseppe Airenti, console di marina della Direzione d'Oneglia;

Placido Rubadi, console di marina della Direzione di Spezia.

E con altri Decreti stesso giorno degnavasi pure di nominare a Cavalieri del mentovato Ordine:

Sulla proposta del primo segretario del Gran Magistero, il sig. avv. Costantino Baroni, già intendente della provincia di S. Remo, ed ora di quella di Novi;

E di moto proprio, il sig. cav. D. Federico Frichignono di Castellengo, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza onorario della M. S., sotto-ispettore delle R. Scuderie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 Settembre*

MINISTERO DELLA MARINA

A seguito di esame sostenuto nell'ora scorso mese di agosto, furono dichiarati abili per il grado di costruttore navale di prima classe nella Marina mercantile, gli individui dei quali seguono i nomi:

Peragallo Giuseppe Paolo da Pegli.
Sirello Francesco da Savona.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Risultato degli esami stati dati nel mese di agosto del presente anno per il concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria e per l'ammessione alla stessa Scuola.

Le provincie il cui posto gratuito venne dichiarato vacante erano ventidue.

Non si presentò alcun concorrente per le provincie di Bobbio, Chiablese, Chiavari, Fossignì, Genova, Iglesias, Novi, Oneglia, Ozieri, S. Remo, Sassari e Tempio.

Vinsero il posto gratuito della provincia di

Albenga: Costa Paolo di Albenga;
Alessandria: Brusasco Lorenzo di Annone;
Alta Savoia: Ract-Madoux Augusto di Mescury-Gémilly;
Casale: Balliano Lorenzo di Grana;
Lomellina: Monti Cesare di Mortara;
Pinerolo: Mantero Andrea di Fenestrelle;
Savoia Propria: Chêne Giuseppe di Le Bourget;
Valsesia: Perinoli Gottardo di Varallo.

Conseguirono il numero dei suffragi prescritto dal Regolamento approvato con R. Decreto 29 7bre 1855, ma non poterono ottenere il posto gratuito della rispettiva provincia, perchè superati da altri concorrenti, Fassina Pietro di Lomello, e Demarchi Giacinto di Varallo.

Non raggiunsero il numero di suffragi richiesto pel conseguimento del posto gratuito i candidati delle provincie d'Asti e d'Isili.

Hanno conseguito l'idoneità prescritta dal citato Regolamento per l'ammessione a proprie spese nella detta Scuola:

Allora Giuseppe da Riva di Chieri;
Battagliotti Giacomo da Piscina;
Bertero Domenico da Carignano;
Buzzi Longhi Francesco da Cascine;
Chiesa Giuseppe Feliciano da Montà;
Gallo Luigi da Clavesana;
Giaccone Giorgio da Genola;
Giovine Giuseppe da Nizza Monferrato;
Garau Luigi da Gonnoscodina (Isili);
Mignone Giuseppe da Cascine;
Nota Felice da Piscina;
Pronelli Gio. Batt. da Piscina;
Ruscone Modesto da None;
Voena Giuseppe da S. Albano (Mondovì).

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Ill.mo signor Ministro,

Appena ricevuti tutti i bollettini dei risultati generali dei diversi mercati di bozzoli attivati nei Regii Stati, e quelli compresi, secondo il consueto, in una Tavola complessiva che verrà fatta di pubblica cognizione per appagare il desiderio ripetutamente ed instantemente manifestato dai sericoltori, il sottoscritto compie ad un tempo al debito suo di presentare quella Tavola alla S. V. Ill.ma, aggiungendovi qualche osservazione.

Doloroso senso desta in vero il confronto tra il raccolto di quest'anno e quello dell'anno precedente. La deficienza di miriag. 61179 che ne risulta nel 1858, in cui tutta la quantità di bozzoli venduta ascese a soli miriag. 159706, non è cosa di tenue momento se ritiensi che essa viene a costituire il 27. 697 per cento in meno sulle quantità vendute nel 1857 che salirono a miriag. 220885, e sortirono pur già mancanti del 34. 770 per cento da quelle dei mercati del 1856, ultimo anno di raccolto normale quantunque non dei più abbondanti.

Se si pone a confronto il totale sovra specificato dei bozzoli venduti sui mercati del 1858 con quello delle vendite del 1856 che fu di miriag. 338623, si ha in due anni una deficienza di mirag. 178917, uguale al 52. 836 per cento maggiore pur troppo della metà.

Dirassi forse che non tutta la raccolta dei bozzoli accorre ai mercati i quali per ciò non possono rappresentarne la reale importanza. Ciò è verissimo. Ma le cause che non permettono l'affluenza in massa di tutti i bozzoli ai mercati si riproducono in tutti gli anni con poche eccezioni eventuali, quali sarebbero la coincidenza del raccolto del grano e l'urgenza di altri lavori che impediscono ai contadini di assentarsi dai rispettivi campi per accorrere ai mercati. In quest'anno non fu il caso di cotali impedimenti; anzi se si volesse tenere conto di quanto ha influito al concorrere ai mercati, si dovrebbe dire esservi stato maggiore incentivo per la stessa progressività dell'elevazione dei prezzi che ha dato luogo ad acquisti di speculazione fatti oggi per essere rivenduti domani sullo stesso o su di altro mercato. Ne viene quindi che la quantità esibita sui mercati in quest'anno deve ritenersi la massima possibile relativamente all'entità della produzione, che viene appunto a scemare perciocchè la proporzione dei mercati deve calcolarsi piuttosto maggiore che inferiore a quella degli anni precedenti.

Ove si volesse dedurre dalla Tavola generale un dato statistico della produzione, ripetendo quanto già si è osservato negli anni precedenti, debbe calcolarsi che un terzo appena del prodotto e difficilmente la metà del raccolto va a figurare sui bollettini dei mercati.

Nel 1856 andarono al mercato, come si disse, miriagrammi 338623 e dalle notizie statistiche raccolte dalla Regia Camera sui dati statile somministrati dal Regio Governo le filande dello Stato ne avrebbero consunto miriagrammi 709657, cioè 371034 in più, ovvero oltre il 52 per cento in eccedenza alla cifra totale dei bollettini

Ma l'aumentato numero dei mercati sposterà simile proporzione come già è avvenuto quest'anno, fuori di dubbio anche perchè l'aumento delle bacinelle delle filande, esercite con perfezionati sistemi, e la scarsità della merce ne spinse la ricerca di preferenza sui centri di vendita ed in ispecie su quelli che pel maggior raccolto delle vicine campagne possono, come potè Cuneo, offerire un sussidio alle altre località dove mancò il raccolto.

La deficienza di quantitativo tra il raccolto del 1856 e quello del 1857, non produsse, grazie all'elevazione del valore, se non la mancanza di L. 716022 nel montare dei prezzi. E questo compenso di prezzo che copre la deficienza del raccolto non profittò al paese in generale, mentre i filandieri non ebbero mai un momento in cui potessero ritrovare il costo delle loro sete e la perdita per loro non fu minore del 35 70 per cento, profittò solo all'agricoltura che ricevette elevato il prezzo della derrata sua.

Nel 1858 invece il decrescimento dei prezzi cagionò la mancanza di L. 12913901 a danno della agricoltura. Danno gravissimo delle cui conseguenze molto debbe risentire essa, cui venne a mancare la principale sua risorsa; ma per buona ventura non ne soffre il commercio, il quale anzi avrebbe potuto alquanto rifarsi delle gravose perdite toccategli nel 1857 se i disastri caduti su parecchie case verso il finire della campagna serica 1856 57 e la mancanza di materia su cui operare, non avessero tolto molti negozianti dalla posizione di poter profittare della presentatasi buona occasione.

Molto è studiato il corso della malattia che produsse, cotali dissesti nelle seriche speculazioni, ma sinora solo poteronsi avere delle congetture varianti e vaghe sul carattere dell'imperversante flagello, e neppure dal risultato dei mercati, che esser debbono lo specchio della riuscita più o meno buona del raccolto nelle rispettive provincie, puossi trarre qualche fondata deduzione.

Una speranza pare tuttavia possa concepirsi sulla non lunga perseveranza del morbo dal corso suo non stabile, da ciò che in quest'anno fu esso molto più mite nelle località dove più imperversò nell'anno precedente.

Le provincie d'Alba, di Cuneo, di Fossano trovaronsi quest'anno in molto migliori condizioni, in ispecie quella di Cuneo che nell'anno 1857 fu la più bersagliata di quante fra noi siano date in particolar modo alla bachicoltura; ed è per ciò che dietro le prove fatte che tutta la semente di bachi del paese era infetta quegli educatori ricorsero per tempo all'Oriente d'onde si importò della semente buona da cui si ebbero discreti risultati.

Laddove per l'opposto vediamo più forti le stragi nelle provincie in cui meno furono sentite nel 1857, come sono Alessandria, Novi, Asti, Casale, il Canavese, la Lomellina, Mondovì, Pinerolo, Vercelli ed i dintorni di Torino, dove forse maggiormente era ferma la speranza di un buon risultato dal seme delle partite indigene che avevano riuscito nel precedente raccolto, epperciò maggiormente si trascurò di ricorrere a del seme non infetto cercandolo dove si trovava.

APPENDICE

ELOQUENZA SACRA

DELLE VIRTU' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI
Discorso
detto nella chiesa dei Preti della Missione di Fassolo
DA PIETRO DONNA, ECC.

(*Genova. Tipografia di T. Ferrando.* 1858)

Ci occorre tanto di raro di udire o di leggere alcuna orazione improntata dei pregi che pel consenso dei secoli e specialmente del nostro più addottrinato e più filosofico, sono dote dell'eloquenza del pergamo, che non possiamo lasciar passare inosservato cotesto discorso di Pietro Donna testè pubblicato e a nostra notizia venuto per cortesia di un dottissimo amico. E i lettori, speriamo, ci sapran grado di averlo ad essi accennato, se non per altro, per rallegrarsi con questo esempio, che l'eloquenza sacra non è del tutto viziata, ed havvi ancora qualcuno che non ne disconosce il nobile ufficio, e procura di mantener vive le venerande tradizioni de' bei tempi in cui ella fioriva.

Il discorso del Donna, tuttochè appartenga a quel genere di orazione così detto elogistico o panegirico che dà luogo più di ogni altro all'arte retorica, ove far pompa delle sue studiate orditure e spargere a piena mano i suoi fiori, non ha nulla di ricercato e d'artifiziale, nulla di frondoso e di esagerato, nulla che manifesti la pretensione del retore di far forza all'animo altrui colle squisitezze del disegno e coll'abbondanza degli ornati. È discorso tutto semplicità e tutto schiettezza; è discorso, non dettato dalla mente, ma fluito dal cuore; l'eloquenza in esso non è arte, ma sentimento; è soave e potente ad un tempo, convince e commove in un punto; è l'eloquenza dell'amore e della religione; l'eloquenza che sgorgava spontanea dal labbro degli apostoli e dei primi padri della Chiesa; l'eloquenza che ispirata dal Vangelo rivelava alla terra una virtù sconosciuta, la carità cristiana, e la santificava nell'intelletto e nel cuore degli uomini.

Di questa virtù infatti è informato il discorso del Donna: narrando esso le lodi di S. Vincenzo de' Paoli, fa omaggio alla carità, della quale fu quegli un simbolo vivente sulla terra: la carità è l'essenza morale dell'orazione, e S. Vincenzo è la figura visibile che la manifesta. Le virtù del sacerdote, la sua pietà che mai non vien meno, il desiderio del bene che mai non è pago, l'amore per la libertà e per la fratellanza fra gli uomini, la costanza sempre invitta negli ostacoli e nelle insidie del mondo, la tolleranza che scusa gli errori fraterni, la compassione che porge orecchio ad ogni sospiro ed una mano ad ogni miseria, raggi son tutti che discendono dal grande focolare della carità.

Il discorso pertanto del Donna non è solo un discorso religioso, ma un discorso eziandio umanitario e sociale, un discorso che mira a stabilire in massima e a convalidare in pratica questo grande concetto, che fra il cielo e la terra, fra l'intelletto ed il senso, fra la materia e lo spirito avvi un'eterna operosa armonia di aspirazioni e disegni, stabilita dalla sapienza di Dio, e governata nelle perpetue vicissitudini del creato per cui l'uomo tende continuamente al miglioramento di se medesimo e ad avvicinarsi ogni dì più a quella perfezione a cui lo ha destinato il Creatore; e che mantenitrice di sì santa armonia è la religione di Cristo redentore dell'umanità, e quell'arcano bisogno di amore che associa le umane stirpi, ed incessantemente le indirizza all'incivilimento e al progresso.

E l'oratore non perde un momento solo di vista siffatto concetto, e lo va significando e provando ora cogli uni, ora cogli altri particolari della vita del santo di cui narra le gesta. Pio, generoso, benefico, studioso di sanare le infermità morali, e di migliorare le condizioni temporali dell'umana famiglia, sebben nato in umile condizione e non favorito dalla fortuna, Vincenzo de' Paoli sarebbe stato anche negli ordini civili un grand'uomo. Destinato al sacerdozio, anzi chiamatovi da Dio, come il Donna si esprime, cercò la sapienza cristiana non nelle aride disputazioni della Scuola, ma nell'assidua meditazione del Vangelo, conobbe la nobiltà e l'eguaglianza degli animi non distrutte dalle distinzioni sociali, e penetrando colla acuta mente nelle arcane profondità di quel Codice divino, vide nelle opere e nelle dottrine di Cristo giganteggiare sopra tutte le altre l'idea della carità che armonizza gli estremi, che riconcilia gli opposti, che conferisce ad ogni minimo atto della libertà un valore infinito che è luce comune dell'incivilimento e della religione. E qui mi giova riportare per intero una pagina dell'Orazione che parmi dover attirare l'attenzione dei lettori, siccome quella che tocca una prov-

Si è sempre data esortazione a preferire alle straniere le razze nostrane di filugelli perchè le più atte a ricevere nel nostro clima i perfezionamenti promossi dalle illuminate esperienze degli studiosi bacofili, e perchè le qualità delle loro sete son pur quelle che si acquistarono e possono certamente meglio conservarsi quella rinomanza di supremazia di cui godono sui principali mercati d'Europa e di America le sete piemontesi.

Ma in ora più non debbesi cercare le razze migliori: è uopo attenersi alle razze immuni dalla malattia, e queste pur troppo non esistono nel nostro paese nè nei paesi a noi vicini.

Non havvi angolo nei Regi Stati in cui non sia comparso il malore nei vermi da seta; la Lombardia ed il Veneto non sono in miglior condizione; la Toscana e le Romagne, ad eccezione di alcune località privilegiate, più non ne sono incolumi; nè lo fu il reame di Napoli, tolta la Sicilia, dove dalle avute notizie si sa che il raccolto non fu danneggiato, quantunque non molto copioso; in Francia e nella Spagna si lamenta la distruzione di ben oltre la metà del consueto prodotto, nè i cantoni sericoli della Svizzera andarono esenti da gravi perdite.

Solo in alcune regioni Orientali si ha a cercare le razze rimaste sinora intatte dalla epizoozia, e fra tali regioni vuolsi citare l'Asia minore ed in ispecie Brussa, Adrianopoli e Smirne. Di quest' ultima provincia si hanno esatte ed ufficiali informazioni mandate dal R. Console il quale scrisse il 14 giugno p. p. « Che dal complesso dell'andamento dei filugelli in quelle contrade risulta che pure in quest'anno sono esenti da qualunque infezione, come pure quelli di Albagnesia e Casatà. Quelli di Scio però furono i soli che non diedero buoni risultati; ma ciò deve attribuirsi piuttosto alla foglia degli aboroni di cui vengono nutriti che ad altro. »

Quindi non è a sorprendersi se quel R. Console soggiunse che colà « il raccolto della seta promette in generale di essere abbondantissimo, e che elevati sono i prezzi dei bozzoli per la grande concorrenza dei ricoglitori di semente che tutto dì giungono dalla Francia e dalla Lombardia. »

Si è creduto bene di riportare testualmente le parole del signor Console acciò le dichiarazioni colle medesime espresse valgano a rassicurare ed i bachicoltori esservi delle località rimaste sinora non infette, da cui trarre si possono sementi sane e robuste sebbene non sia assente ogni pericolo come si dirà in appresso, e sebbene le qualità loro non corrispondano in tutto alla superiorità delle razze nostre colpite dal malore; ed i proprietari degli edifizi di torcitura circa l'esistenza della materia con cui alimentare i loro lavori che rimarrebbero inoperosi per la mancanza del nostro raccolto; ed anche il commercio perchè non dubiti sull'esistenza di quelle sete e dei sostenuti prezzi, nel progredire animoso in quelle sue attive speculazioni che ben condotte e facilitate dalle libere nostre istituzioni riescono poi cotanto vantaggiose all'industria ed alla ricchezza del paese.

Le relazioni che in occasione della testè chiusa Esposizione si apersero appunto per la serica produzione col Governo di S. M. il Sultano e le graziose profferte avute di assistenza e di aiuto nell' incetta di buone sementi di quelle regioni e delle migliori razze che conoscer possonsi dalla collezione dei saggi di bozzoli e sete donate a questa Regia Camera, potendo venire mirabilmente in soccorso alla bachicoltura nostra, confidasi nella sollecitudine del Ministero perchè voglia farne approfittare il paese con quei mezzi più diretti che sono a sua disposizione, per i quali utilizzando dell'appoggio utilissimo del Governo di quelle contrade si possa ottenere le sementi le più sicure, evitando *i pericoli* che il Regio Console di Costantinopoli scrisse più tardi *essersi manifestati nelle stesse razze di Romelia e dell'Anatolia dove intelligenti bacofili colà recatisi per far acquisto di semente, assicurano essersi rinvenute delle farfalle infette di atrofia e doversi quindi riporre più fondata speranza nelle sementi della Georgia, della Persia e fors'anche dell'Egitto.*

Nello istituire al fine della Tavola il confronto tra i risultati generali del 1857 e del 1858 non si è più tenuto conto dei mercati principianti e dei mercati cessati, perchè un solo ve ne era da togliere ed un solo da aggiungere, ed anche perchè parvero inutili cotali deduzioni essendo ben conosciuto che la merce destinata dal suo proprietario alla vendita a pubblica concorrenza non è altrimenti posta in ismercio. Per la cessazione di un mercato essa viene condotta in un altro e forse nè anco il più vicino, e similmente non tutta la merce accorsa ad un nuovo mercato appartiene a chi ne avrebbe fatto vendita in privato. Molta di essa o già fece oggetto di contrattazione su di altro mercato, ovvero abbandonò solo la via dell' antica sua piazza per seguire quella che la condusse al mercato nuovamente aperto. Le strade ferrate, fattesi forti ausiliari agli altri traffici, aiutano mirabilmente quello eziandio di cui sono oggetto i bozzoli.

Nè chiudere si vuole le presenti osservazioni senza fare un encomio all'Amministrazione municipale di Bra che animosa, non ostante le critiche circostanze del raccolto, dimostrandosi persuasa degli eccitamenti pubblicati dalla Regia Camera e dei dimostrati vantaggi della vendita pubblica, aprì il suo mercato e ben lo condusse sino al fine del raccolto.

Così pure abbia il suo encomio il Municipio di Racconigi che ha impresso alla vendita dei bozzoli il vero carattere del mercato aperto in pubblica piazza.

E tutte le Amministrazioni poi dei Municipi dove sono stabiliti gli altri mercati, per la regolarità introdotta, per l'adottata uniformità nelle disposizioni che ne rendono pubblici i giornalieri risultamenti, non che per l'esattezza della trasmissione dei bollettini ufficiali e delle prime notizie che i telegrafi con lodevole precisione consegnarono giornalmente agli uffizi della Regia Camera, ne abbiano l'assicuranza della benemerenza della Regia Camera istessa interprete dei sentimenti dell'agricoltura e del commercio, i quali sentimenti ha il sottoscritto l' onore di presentare eziandio alla S. V. Ill ma perchè sempre più sia persuaso il Governo di S. M. della gratitudine con cui è accolta la costante protezione sua verso ogni istituzione utile al paese.

Torino, il 25 agosto 1858.

Il Vice Presidente
DI POLLONE.

Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI NEL 1858.

Risultamenti generali trasmessi dai Municipii.

N.° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	MERCATI dal	MERCATI al	Quantità totale de'Bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Prezzo medio generale Mil.	Mercati dell'anno 1857 Quantità dei Bozzoli venduti in miriagr.	Mercati dell'anno 1857 Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Prezzo medio generale Mill.
1	Acqui . . .	14	18 giugno	2 luglio	561	40	66	28656	51	058	2244	211907	94	420
2	Alba	23	11 »	3 »	5155	40	68	275871	53	367	4580	464866	101	483
3	Alessandria.	16	14 »	30 giugno	5270	37	65	276279	52	418	10592	1042967	98	462
4	Asti	19	14 »	2 luglio	5316	37	64	277764	52	250	12937	1306277	100	972
5	Bra	22	11 »	2 »	5614	36	58	272728	48	580	»	»	»	»
6	Broni . . .	11	17 »	27 giugno	216	31	48	9424	43	632	1006	89591	89	031
7	Canelli . . .	4	14 »	26 »	540	40	63	25920	48	»	823	73337	93	945
8	Carmagnola.	12	11 »	25 »	8710	31	59	424370	48	710	16870	1694732	100	458
9	Casale . . .	23	14 »	6 luglio	2036	35	60	103594	50	870	6248	573850	91	837
10	Ceva	20	15 »	4 »	2092	30	60	104531	49	970	11903	1126231	94	617
11	Chieri . . .	17	18 »	6 »	2460	69	49	125244	50	898	6155	576778	93	704
12	Chivasso. . .	18	14 »	1 »	862	30	62	39902	46	284	1212	101657	83	807
13	Cuneo . . .	22	13 »	4 »	16584	25	75	825421	49	778	5464	486179	88	978
14	Fossano . .	20	15 »	4 »	5690	36	59	272376	47	869	2441	222904	91	316
15	Ivrea	23	10 »	2 »	1622	25	58	69973	44	610	4578	372401	81	346
16	Moncalieri .	»	» »	« »	»	»	»	»	»	»	1252	123497	98	640
17	Mondovì . .	23	17 »	10 »	4740	32	65	227520	48	»	5433	494373	90	994
18	Novara . . .	23	8 »	5 »	16872	22	80	799746	47	390	15999	1468061	91	757
19	Novi	24	9 »	2 »	8142	39	62	432752	53	150	28480	2796311	98	185
20	Pinerolo . .	25	12 »	6 »	9835	35	57	516550	52	412	22772	2059694	90	450
21	Racconigi. .	20	10 »	29 giugno	13256	32	60	639313	48	228	4751	440542	83	»
22	Sale.	7	16 »	25 »	387	40	63	19798	50	460	3061	311915	101	900
23	Saluzzo . . .	24	12 »	5 luglio	13490	30	60	662119	49	083	11360	1050711	92	490
24	Savigliano .	18	10 »	27 giugno	6324	28	56	309124	48	881	9868	931506	94	397
25	Savona . . .	15	10 »	30 »	239	37	45	10261	42	935	855	73169	91	329
26	Stradella . .	14	15 »	28 »	697	39	52	34343	45	347	2585	234241	90	600
27	Torino . . .	32	10 »	10 luglio	11988	29	67	606742	50	610	12014	1094795	91	120
28	Tortona . .	17	12 »	28 giugno	1355	37	56	65558	48	365	1197	111967	93	480
29	Vercelli. . .	15	15	2 luglio	5755	30	65	270633	47	024	7307	656938	89	903
30	Voghera . .	26	11 »	6 »	3880	59	30	184033	47	426	6898	636989	93	923
				M.	159706		L.	7910485			220885	20833386		

OSSERVAZIONI

1. Una quantità pressochè uguale a quella contronotata è stata venduta privatamente ed a prezzi di rapporto.
2. Più miriagrammi 1194 venduti a prezzi di rapporto.
5. Primo anno dell'apertura del mercato. — Se ne vendette una quantità piuttosto considerevole fuori mercato. — I bozzoli pervennero in gran parte da paesi circonvicini, poichè nel territorio andò quasi fallito il raccolto.
6. Più miriag. 2 venduti a L. 100 per far semente, miriag. 73 a rapporto, e miriag. 20 circa non stati consegnati al peso pubblico.
7. Non si tenne conto dei bozzoli portati e pesati in filanda particolare, che possono ascendere a mir. 800 al prezzo medio di L. 52, dei quali 200 mir. raccolti in questo comune e gli altri 600 acquistati in varie provincie.
9. Più mir. 80 a rapporto.
12. Più mir. 168 a rapporto.
13. Più mir. 17618 vendutisi a rapporto e pesati nei magazzini dei compratori. Mir. 42 per farne semente non calcolati nella mercuriale, e mir. 360 per quei pochi giorni in cui, stante il piccolo quantitativo espostosi in vendita, non si potè formarne la mercuriale.
15. Più mir. 280 venduti a rapporto.
18. Più mir. 236 venduti a rapporto.
19. Furono inoltre acquistati da varii filandieri su altri mercati mir. 9700.
21. Più mir. 237 venduti a rapporto.
22. Più mir. 197 a rapporto.
23. Poche sono le vendite che seguirono tanto a L. 30 come a L. 60. Dei mir. 13490 bozzoli venduti su questo mercato 7490 appartengono alla provincia, 6000 a provincie circostanti.
25. Il totale prodotto può calcolarsi un terzo dell'annata; la maggior quantità fu venduta a domicilio, poichè stante la scarsità i compratori andavano a fissarli sul luogo.
27. Più mir. 5751 non stati dichiarati al peso pubblico.
28. Più mir. 106 a rapporto. — Mir. 62 alla media d'Alessandria, e mir. 12 di *galletta morta*.
29. Più mir. 608 non compresi in mercuriale, e mir. 4500 vendutisi nei magazzeni particolari.

Risultati Generali di Confronto.

Quantità di bozzoli venduti nel 1857 . . M.	220885	Ammontare dei prezzi pagati nel 1857 . L.	20833386
Quantità di bozzoli venduti nel 1858 . . »	159706	Ammontare dei prezzi pagati nel 1858 . »	7910485
Differenza in meno nel 1858	61179	Differenza in meno nel 1858	1292290

Torino, il 25 agosto 1858.

V. *Il V. Presidente della R. Camera*
DI POLLONE.

Il segretario
AVV. G. FERRERO.

videnza importantissima maturata lungamente dai tempi.

« La redenzione delle plebi, dice l' oratore, è un concetto inspirato dall'Evangelio alla filosofia cristiana; e se il nostro secolo si vanta a torto di aver trovato una massima che è di continuo nelle opere e nelle parole di Cristo, può ben vantarsi a ragione del santo desiderio di vederla eseguita.

« Ma nell'accingersi alla difficile impresa non segue altra via che quella che tanto felicemente ha battuto Vincenzo; al quale il lungo studio intorno all' umana natura aveva insegnato essere l'istruzione religiosa il precipuo fondamento della moralità per tutti, ma specialmente per coloro cui il lavoro meccanico e l'età matura non concedono di attendere alla cultura della mente. E dalla istruzione religiosa incominciò la pietosa opera di risanare le piaghe del suo popolo colla religione. Oh! la parola evangelica sulle labbra di un santo e savio ministro quali menti sì annebbiate non illumina, quali cuori sì duri non ispezza, quali consolazioni non reca, quali prodigi non opera? Chi di voi non è stato almeno una volta testimonio della mirabile efficacia che alla semplice dottrina di Cristo conferiscono le virtù dell'apostolo? Tale era il quotidiano spettacolo che offrivano ovunque le missioni di Vincenzo. No non l'avreste udito divulgar superstizioni o eccitar fanatismo fra i tumulti di una pietà strepitosa, di una pomposa penitenza; ma solo predicare la pace e l'amore, annunziar la salute e la libertà, e recare all'orfano, al povero, all' afflitto i conforti di una religione figlia del dolore, madre della carità. L'avreste veduto ridurre alla Chiesa i fratelli separati coi mansueti modi e colla scienza non orgogliosa; convertire le loro case in asili di beneficenza, i loro averi in patrimonio dei poveri; domare la fierezza di quei terribili feudatari sotto il cui giogo di ferro gemevano oppressi i popoli; spezzare quelle spade sì sovente sfoderate a vendicare con istolta e barbara prova un fantasma di onore; opporre alla riforma religiosa che agitava le menti una riforma pacifica e sincera degli animi e dei costumi; mostrare col fatto che la Chiesa cattolica per rinnovare gli antichi prodigi non aveva bisogno che di ritornare alle antiche virtù. »

Da queste parole così ingenue ad un tempo e sublimi che si vorrebbero scolpite nel cuore d'ognuno, e specialmente del clero, i lettori possono formarsi un' idea abbastanza compiuta del concetto fondamentale del discorso, del genere di eloquenza a cui appartiene, delle opere che illustrarono la vita del santo. Io non descriverò questa vita, poichè l'autore nol fece, poichè essa è nota dovunque il nome di Vincenzo de' Paoli risuona, poichè finalmente non è che un continuo sacrifizio di pensieri e di operazioni, di private mire cioè e di privati vantaggi, al benessere universale, al benefizio dell'intera umanità. Il Donna bensì ne va toccando alcuni particolari più rilevanti, e con amore si arresta sovr'essi, specialmente sugli istituti di beneficenza, sugli orfanotrofii, sugli spedali, sulle case di quelle pie suore il cui santo uffizio è di vegliare di notte alla salute degli infermi e al sollievo dei miseri. E questi particolari io pure tralascio, perchè non potrei raccontarli con quel candore e con quell'efficacia con cui li tratteggia l' oratore. Al suo discorso pertanto ricorrano i lettori. Veggano essi che il Donna, tuttochè sacerdote e missionario, non si limita entro la cerchia delle religiose speculazioni e delle ascetiche dottrine, ma s' inoltra nel campo dell' umana filosofia tra le passioni e le necessità della vita civile. Belle e commoventi sono le pagine in cui rappresenta le discordie domestiche delle nazioni, le ire delle sette, l'intolleranza dei cleri, l' ipocrisia dei principi. « Percorrete, egli dice, col pensiero la storia dei più famosi eroi della materiale potenza, indagate le intenzioni onde furono mossi, i fini che si proposero nelle loro imprese, i mezzi che adoperarono, gli effetti che conseguirono, i vantaggi che recarono all' umanità, e vedrete quanta sia la grandezza di questo pacifico riformatore dell' umana società. Visse nel secolo di Vincenzo e comandò con superbo imperio la Francia un uomo cui l'età cortigiana prodigò sui bugiardi marmi e sulle invereconde carte il titolo di grande. Ma la storia imparziale scolpita a caratteri indelebili nel cuore dell' umanità dirà ai futuri che Luigi XIV re innalzò sulle rovine dei popoli i suoi trofei, macchiò del sangue dei sudditi le sue corone; dirà che disperse i tesori, contaminò i costumi, insultò la Chiesa, avvilì la religione e preparò alla Francia i disastri di una terribile rivoluzione; ma la religione ha sollevato al cospetto di questa profana grandezza Vincenzo de'Paoli povero prete, e lo innalzò dinanzi all' universo come padre dei poveri, decoro della patria, benefattore dell' umanità, modello perfetto del sacerdozio cristiano per tutti i secoli. »

Così termina il Donna la sua orazione, ed io pongo fine a questo cenno che della medesima ho fatto. Oso dire che dalla lettura di questa gli studiosi delle sacre e profane lettere ritrarranno un modello non dispregevole dell'eloquenza del pergamo, e vedranno a quai nobili uffizi può ella essere volta ove alla religione sia collegata la filosofia, ed al vigore dell' intelletto la soavità del cuore.

R.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 28 agosto scrive:

I comuni di Lucera, Biccari, Roseto, Celle, Ischitella, San Giovanni Rotondo ed altri in provincia di Capitanata sono stati considerabilmente danneggiati da violenti temporali scoppiati ultimamente, e massime que'tenimenti dove la bufera è durata per lo spazio di sei giorni continui. La gragnuola e le alluvioni han distrutto gran parte del ricolto de' cereali e devastato gli ortaggi. Un fulmine cagionava la morte di un uomo nel comune di Biccari. Somma è l'attività delle autorità locali nello apprestare opportuni aiuti alle danneggiate famiglie e nel riparare ai guasti.

ALEMAGNA

VIENNA, 29 *agosto*. S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente sovrano viglietto al Ministro dell'interno:

« Caro barone di Bach!

« Siccome pei giovani de' miei regni di Croazia e Slavonia, del Voivodato serbo e del Banato di Temes e dei Granprincipato di Transilvania sussiste notevolmente minor numero di piazze di fondazione nell'Accademia Teresiana, in proporzione di quelle sussistenti per le altre provincie del mio impero, trovo graziosamente di fondare tre piazze di fondazione dello Stato nell'Accademia Teresiana pei regni di Croazia e Slavonia, tre pel Voivodato serbo ed il Banato di Temes, e quattro pel Granprincipato di Transilvania.

« Ella darà le occorrenti disposizioni per l'esecuzione di questa mia determinazione.

« Laxenburg, 26 agosto 1858.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

S. M. I. R. A. si è degnata d'indirizzare il seguente sovrano viglietto al Ministro dell'interno:

« Caro barone di Bach!

« Nella mira di far partecipare le figlie, lasciate da meritevoli impiegati e militari, anche ne' miei regni di Croazia e Slavonia, nel mio Granprincipato di Transilvania, nel Voivodato serbo e nel Banato di Temes, al beneficio delle prebende di fondazione e degli stipendi di alimentazione di Hall, sussistenti per le altre provincie del mio impero, trovo di fondare graziosamente tre prebende di fondazione e tre stipendi di alimentazione per candidate dei regni di Croazia e Slavonia, quattro prebende e quattro stipendi per candidate del Granprincipato di Transilvania e da ultimo tre prebende e quattro stipendi per candidate del Voivodato serbo e del Banato di Temes.

« Riguardo alle condizioni per ottenere queste prebende e questi stipendi di alimentazione, di cui mi riservo il conferimento, varranno le norme di fondazione sussistenti in proposito.

« Ella darà le occorrenti disposizioni per l'esecuzione di questa mia determinazione.

Laxenburg, 26 agosto 1858.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

— L'*Oesterreichischer Volksfreund*, nella sua rivista politica del 29 agosto, dice quanto appresso: « La quistione della guarnigione di Rastadt si agita ancora, a quanto sembra, tra Vienna e Berlino. Alla metà del corrente mese, sarebbe partita per Vienna nuova e diffusa Nota del governo prussiano, esponente la posizione della Prussia in tutta la quistione. Specialmente in quella Nota, dice una lettera di Berlino nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, vien fatto cenno delle difficoltà che sorgerebbero in quistioni importanti di massima, continuandosi a procedere sulla via di decisioni, prese a maggioranza di voti. La Prussia insiste nella pretensione di voler concorrere a formare la guarnigione della fortezza federale di Rastadt. Pare che il gabinetto di Vienna voglia per ora lasciar giacente la cosa. Ma il governo prussiano non vi acconsente. Esso insiste di nuovo perchè vengano chiaramente definite le condizioni delle fortezze della Confederazione, e perchè venga decisa la quistione sulle risoluzioni della Dieta a voti unanimi, od a maggioranza di voti. »

AMBORGO, 27 *agosto*. Scrivono all'*Indép. belge*:

L'ufficio di pilotaggio a Kiel è stato avvisato dell'arrivo in rada, pel 29 o 30 di questo mese, del vascello di linea russo a elice, il *Retvizan*, di 84 cannoni, comandato dal capitano barone Taubé, uno de' più distinti officiali della marina russa. Questa bella nave da guerra, proveniente da Viborgo, è quella che dopo aver toccato Brest, deve fare un viaggio di esplorazione nel Mediterraneo e nell'Arcipelago. Ha a bordo il sig. Dimitri Gregorovitsch, il dotto letterato russo, che è incaricato di scrivere la relazione del viaggio. Dopo terminata la sua escursione, il *Retvizan* ha ordine di recarsi sulle coste della Dalmazia e di unirsi alla fregata russa il *Polkan*.

Tutte le notizie commerciali che i singoli pacchetti ci portano dall'America centrale e dalle Indie occidentali presentano, sotto il rapporto mercantile, la situazione come ogni giorno più deplorabile. Le case di commercio solite a fare grandi spedizioni di articoli d'industria europea credono prudente di non eseguire niun ordine di compra senza essere anticipatamente messe in sicuro con buone rimesse sopra Londra o Amborgo. Una casa di esportazione della nostra piazza, che ha fondato un banco a Guayaquil, si è trovata da qualche tempo in qua nella necessità di sospendere i suoi pagamenti con un passivo di un milione e cento a dugento mila franchi.

Il danaro continua ad essere abbondantissimo sulla nostra piazza tanto che le tratte di commercio accettate a tre mesi di data ad Amborgo si scontano facilmente a 1 0[0 all'anno.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* del 24 agosto pubblica il trattato di commercio e di navigazione conchiuso a Pietroborgo il 9 giugno 1858 fra l'imperatore di tutte le Russie e il re dei Belgi. Questo trattato che surroga la convenzione di commercio e di navigazione del 14 febbraio 1850 avrà forza e valore per la durata di cinque anni.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Alessandria 20 agosto:

L'autorità sanitaria di Trieste prescrisse adunque la quarantena di 15 giorni per tutte le provenienze di Egitto! Si comprende benissimo che non poteva essere altrimenti dopo che una Commissione medica di qui aveva dichiarato che il cuoco inglese del *Pactolus* morì di *peste fulminante*. Per altro centinaia di poveri ebrei di Tangeri trovansi in questo lazzaretto con donne e creature nel migliore stato di salute. Essi erano arrivati col *Pactolus* e partiranno oggi col medesimo con *patente sporca* lunghesso la costa siriaca. Anche gli altri passeggieri del *Pactolus* e tutto il suo equipaggio sono stati e restarono perfettamente sani. Vi hanno qui moltissimi i quali giudicano severamente gli autori dell'allarme destato in riguardo sanitario. Nominansi specialmente due medici come gli autori principali, dai quali si sarebbero lasciati imporre del tutto inutilmente gli altri medici. Quei due medici si vantano di aver veduta la peste nei tempi decorsi e vogliono per ciò farsi valere come gli unici giudici competenti in questa questione. È a deplorarsi che in questo loro contegno essi siano validamente appoggiati dal preside dell'intendenza.

Non si crederebbe, eppure in Egitto vi sono ancora degli originali stupendi fra i discepoli di Esculapio! Povero paese, che vieni sì bene consigliato! E tu povera Europa che vieni invasa da timori in base alla autorità di pochi individui, e che ne soffri danno! Giorni sono, questo consolato generale austriaco ha chiamato qui i due professori viennesi, impiegati presso la scuola di medicina al Cairo, affinchè riferissero particolareggiatamente intorno all'accaduto in proposito. La superficialità e confusione dei rapporti medici presentati finora indussero il benemerito gerente del summentovato consolato a questo passo, il quale occorrendo nuovi casi di malattia o di morte nel lazzaretto deve avere per conseguenza che gli ammalati ed i cadaveri vengano esaminati accuratamente e si facciano in proposito rapporti medici bene motivati. Oltre a ciò riuscì alle zelanti ed energiche disposizioni del sullodato gerente sig. de Walcher, di determinare il vicerè che i due suaccennati medici austriaci venissero nominati temporariamente a membri della locale intendenza sanitaria, con che ad ogni modo verrà impedita quindinnanzi ogni misura superflua. Per tranquillare l'Europa si può dichiarare fin d'oggi che *secondo ogni probabilità* sarà fornita quanto prima la prova che questa volta la peste o non esistè effettivamente o cessò almeno di esistere.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 30 agosto:

Con risoluzione presa nell'adunanza di questa mattina, la Congregazione speciale di sanità, avuta ragione di tutti i riscontri ricevuti dalle competenti magistrature sulle cautele adottate a causa della peste sviluppatasi a Benghasi e a Derna, ha preso le seguenti deliberazioni:

Tutta la reggenza di Tripoli e d'Egitto sottoposti al rifiuto;

Tutto l'Ottomano Levante in Europa, Asia ed Africa, a 15 giorni le merci, a 12 i bastimenti, a 10 i passeggeri in lazzaretto;

La Francia compresa la Corsica a libera pratica;

Malta egualmente a libera pratica.

Parimenti avuta ragione delle notizie pervenute sulla febbre gialla sviluppatasi a bordo del vapore *Isabella II* nel porto di Ferrol, ha deliberato che si ammetta a libera pratica la Spagna; che Ferrol, Vigo e Gibilterra siano sottoposte alla contumacia di giorni 15.

PUBBLICAZIONI. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Coi tipi di Tommaso Ferrando sono usciti in Genova i *Cenni Biografici* dell' avv. Domenico Buffa, deputato al Parlamento nazionale, morto il 19 luglio 1858. Sono preceduti da alcune parole di condoglianza, che il Ferrando, amico del defunto, volge alla di lui vedova consorte Edwige Riboli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Settembre* 1858.

Il *British Medical Journal*, accreditato giornale medico di Londra, reca i ragguagli delle tornate del Congresso medico inglese annuale tenuto in luglio scorso in Edimburgo. Terminati i lavori scientifici, i componenti del Congresso si radunarono a banchetto, a cui insieme alle più distinte notabilità dell'arte salutare in Inghilterra, assisteva un nostro egregio italiano, il dott. Gaetano de Pascale, il quale proponeva un brindisi ad onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nostro amatissimo Sovrano.

Egli incominciava con rendere cordiali grazie ai componenti dell' Associazione per la benevola accoglienza ricevuta, e quindi ricordava l'interessamento che la grande nazione inglese ha sempre portato ai destini dell'Italia. Soggiungeva esser sicuro che i suoi uditori partecipavano pienamente a quest' interessamento.

Queste parole erano accolte da applausi, e l'oratore continuando diceva: nel presente momento l'Italia raccogliersi in Piemonte; quel regno essere l' asilo del vessillo nazionale, e perciò proporre egli di bevere alla salute del più generoso e liberale monarca costituzionale del continente.

L'intiera assemblea faceva plauso a queste parole, ed il brindisi era coronato dalle grida di evviva a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che la mattina del 1° corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi sono partite da Parigi per Biarritz.

La stampa periodica di Londra tesse l'orazione funebre della Compagnia delle Indie, i cui poteri, in virtù della nuova legislazione approvata dal Parlamento, sono spirati avantieri 2 settembre. D'ora in poi le Indie Orientali saranno sottoposte direttamente alla immediata autorità della Corona britannica. Da questo cangiamento si augura molto bene per l'avvenire.

Le ultime notizie delle Indie non hanno recato nessuna novità rilevante. L'esercito inglese aspetta la stagione favorevole per ricominciare le operazioni militari attive.

Il *Morning Herald*, lo *Standard* ed il *Daily News* annunciano che al *Foreign Office* non è giunta ancora nessuna nuova ufficiale sulle cose della Cina.

Le Camere del Parlamento wurtemburghese hanno ricominciato la loro sessione legislativa. L'opposizione contro il ministero è assai pronunziata.

Gli elettori di Stoccarda convocati per eleggere un deputato, hanno nominato il professore Reyscher, candidato dell' opposizione ed avversario del Concordato.

Si ha da Berlino che la questione della guarnigione di Rastadt preoccupa l'opinione pubblica, e che vi è molta irritazione per il contegno usato in questa occasione dal governo badese.

I carteggi di Madrid assicurano che il maresciallo O'Donnell è deliberato a perseverare nel sistema liberale inaugurato dalla sua amministrazione, a malgrado della viva opposizione che gli vien fatta dagli organi della frazione Narvaez.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 (*sera*).

Borsa di Parigi del 3.

Nel mercato d'oggi si è manifestata una leggera reazione al ribasso che ha continuato in forza delle realizzazioni. Non circolava veruna notizia politica. Il 3 0[0 chiuse a 71, 45, in ribasso di 30 centesimi; le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 835, in ribasso di 35 franchi; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 462 in ribasso di 13 fr.; le *Lombardo-Venete* a 610.

I consolidati e il 5 0[0 piem. come ieri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 25 *agosto* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3735190 25
Id. Torino	»	6839109 16
Id. nelle Succursali	»	3023434 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	17241841 96
Id. in Torino . .	»	21270494 53
Id. nelle Succursali	»	12200611 29
Effetti all' incasso in conto corrente .	»	268237 10
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	455976 28
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro.	»	3030000 »
	L.	85606316 71

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	47067150 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente { Disponibile L. 67016 80 / Non dispon. » 219422 30 }		286439 10
Conti correnti (disponibile) in Genova . .	»	621895 80
Id. (id.) in Torino .	»	406385 50
Id. (id.) nelle Succursali.	»	142311 57
Id. (non disponibile) . . .	»	490599 45
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	303915 10
Dividendi a pagarsi	»	56614 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289596 08
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	120685 91
Id. in Torino	»	134857 95
Id. nelle Succursali	»	98160 84
Diversi (non disponibile)	»	1684179 91
	L.	85606346 71

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

4 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92
C. d. m. in c. 92, 92

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 55 20

Fondi privati

Gaz luce Torino C. g. p. in c. 950
C. d. matt. in c. 950

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 260

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 2 *settembre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 25
	Estero . .	
Meliga		10 10
Segala		10 30
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 settembre, ricevuto alle ore 5 45 pomerid.

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	71 40	71 45			
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97 75	»	»		»	»	»	»	
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	96 3[4	»	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	»	»	»	»	»	»	»	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	55	»	»	»	»	»	»	»	

C. FAVALE, Gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 4 settembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . L. 0 89

Torino, dal civico palazzo, addì 3 settembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide o La strega malefica*.

Serata a favore del baritono Augusto Vitti.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *I falsi galantuomini*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il bugiardo*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La donna romantica o il medico omeopatico*.

LUPI. Domani, la Comp. Falzoni rappresenta: *Il principe Eugenio di Savoia all'assedio di Temesvar* — con farsa *Due donne in pegno al Monte di Pietà*.

A beneficio della Cassa di soccorso degli artisti teatrali bisognosi.

SAN MARTINIANO. Domenica 5 corr. Riapertura con nuovo Ballo *Annibale in Torino*.

Domenica alle ore 5 pom. avrà luogo nel Giardino di cristallo dell'ELISEO una festa da ballo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 9 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell' Uffizio dell' Intendenza provinciale di Biella, si procederà a nuovo incanto per la vendita della cascina Ventura in territorio di Biella, già di quei PP. Filippini, della superficie di ettare 6, are 64, cent. 55, pel prezzo di L. 13,000, e si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.

I capitoli d' oneri e perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l' ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell' insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell' apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio suddetto.

CITTA' DI CHIVASSO

Essendo vacanti i posti di tre Maestre elementari, s'invitano le aspiranti a presentare (franche di porto) alla Segreteria Municipale le loro domande corredate de'necessarii documenti, fra tutto il 15 del corrente.

SOCIÉTÉ DE SECOURS SUISSE

L'Assemblée Générale de la Société de Secours Suisse à Turin est convoquée pour lundi, 6 courant, à 8 heures du soir. Les Sociétaires sont priés d'y intervenir ainsi que tous les Suisses résidant à Turin. La réunion aura lieu au Bureau du Consulat Suisse, maison Bolmida, n. 30, rue des *Conciatori.*

AZIONISTI DEL TELEGRAFO SOTTOMARINO

Giovedì, 9 del corrente, in una delle sale al piano terreno del palazzo Carignano, in Torino, avrà luogo un'adunanza, all'oggetto di sentire un Rapporto sul conto del Gerente della Società, stabilire le misure a prendersi per la prossima Assemblea generale a Parigi, e trattare sulla nomina della nuova Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA DEI SARTI

Non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale per mancanza del numero degli Azionisti voluto dallo Statuto, gli Azionisti sono nuovamente convocati per la sera del 13 corrente, alle ore 8, nel locale della Società, posto in via Conciatori, num. 33.

Quelli fra gli Azionisti che non hanno ancora depositate le loro azioni alla Direzione, sono pregati di farlo per poter essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 3 settembre 1858.

S. CANTARELLA, *Direttore.*

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'articolo 84 degli Statuti, il giorno 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, *in via S. Teresa, n. 21*, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di cinque o più azioni.

Torino, li 24 agosto 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

MANINA Pietro dichiara di non voler pagare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lui figlio Giuseppe girovagante in questi Stati.

VACCINO

L'attuale stagione essendo favorevole all'innesto vaccino, si annunzia che le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono dal conservatore del Vaccino in tutte le domeniche, dal mezzogiorno alle ore 2, nel solito locale, via pel Cannon d'Oro. num. 21, scala in fondo al cortile, piano primo.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

ISTITUTO GIORDANI
Torino, piazza Susina, casa Paesana

Si tengono in pensione alunni e si continuano le scuole anche nelle vacanze autunnali.

FIERA A CARDÈ

Con decreto 13 novembre 1857, S. M. si è degnata di permettere la traslocazione della Fiera delli 5 dicembre al lunedì immediato dopo la festa del SS. Nome di Maria, che in quest'anno cade il 13 settembre.

Quel Municipio nulla ometterà in favore degli accorrenti a pro del commercio.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 31 agosto 1858.

Viaggiatori num. 35,637	L.	63,199 65
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,819 79
Merci a piccola velocità	»	28,535 65
Totale nella quindicina	L.	96,555 09
Prodotto anteriore	»	1,060,624 85
Totale generale	L.	1,157,179 94

CONFRONTO

Quindicina 1858	L.	96,555 09
Id. 1857	»	86,074 67
Differenza in più	»	9,580 42

FERRIERE DI BARD

AVVISO

Dal 1° del corrente mese di settembre la Direzione, Cassa e Deposito dei prodotti delle usine di Bard, si trovano alla nuova sede della Società, in Vie Private, isola S. Giuseppe, casa Rey, num. 1, dove si ricevono pure le commissioni per ogni qualità di ferro lavorato al maglio, e getti in ghisa.

IL GERENTE.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi per il 1 ottobre 1858 vacante il posto di Medico-Chirurgo-Assistente al R. Manicomio di Torino, s' invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda a tutto il prossimo agosto alla Segreteria del Manicomio stesso, ove potranno prendere visione delle condizioni che da essi si richieggono, e dei vantaggi che potranno avere.

N. B. Il candidato debbe essere da 3 anni almeno laureato in una delle Università dello Stato.

Torino, il 1 luglio 1858.

Per detta Regia Direzione
G. SERENO segr.

Grande Tenuta

Il 17 settembre corrente, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto, per subasta della *Cascina Nuova*, del signor Giuseppe Franco, regione Maddalena, di giorn. 123, in una sola pezza, di cui 103 1/2 dentro la *cinta daziaria*, avente 38 ore d'acqua per settimana, sul prezzo offerto dall'instante Tommaso Franco 90,000.

Altro lotto di una casa in piazza Castello, num. 25, per prezzo offerto 9,191. – Per i detti lotti si farà il giudizio di graduazione.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*
sì unitamente che separatamente

Quattro piazze di scuderia con o senza rimessa e fenile, via Doragrossa, num. 28.

Recapito al portinaio.

AVVISO

Il sottoscritto Carl'Antonio Muzio d'Alessandria, diffida il pubblico di non accettare veruna girata di cambiali o *pagherò* da lui passati sotto la data 1 luglio 1856 a favore del signor Bartolomeo Deferrari, pure d'Alessandria, perchè già estinti e soddisfatti.

Alessandria, li 3 settembre 1858.

Carlo Antonio Muzio.

PROTESTA

Il sottoscritto ha letto in questo Giornale Ufficiale, num. 208, una dichiarazione del cav. Brunone Boglione, per mezzo della quale egli viene a revocare la procura fatta in capo al medesimo.

Siccome il causidico Gandiglio *mai ebbe veruna procura del cav. Boglione*, non può egli ad altro attribuire tale dichiarazione, se non all'unico scopo di versare dei sinistri sospetti sul suo conto.

A chiarire la condotta così straordinaria del sig. Boglione, è necessario che si sappia che il medesimo pretendeva la consegna di una carta caduta nell'eredità della fu sua madre, da cui venne legittimato, e della quale è il sottoscritto esecutore testamentario.

Una simile pretesa venne formalmente respinta, perchè contraria ai doveri di un esecutore testamentario rimpetto agli altri eredi ed interessati nell'eredità.

Si riserva inoltre il sottoscritto tutte le azioni che possano competergli sull'operato del signor Boglione.

G. Gandiglio caus. coll.

DIFFIDAMENTO

BIANCOTTI Pietro, negoziante in formaggi in Mondovì-Breo, dichiara che non intende di pagare i debiti contratti o che fosse per contrarre il di lui figlio Giovanni Battista.

Mondovì, il primo settembre 1858.

Biancotti Pietro.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num. 30, rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache

preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; – Alessandria, **Basilio**; – Asti, **Boschiero**; – Casale **Bava**; – Aosta, **F. Gallesio**; – Biella, **F. Gambarova.**

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a forma di Polacca, ad un sol cavallo. – Recapito dall'affittacavalli Mogna, in via Bellezia, n. 27, in Torino.

DA VENDERE IN BIELLA
per causa di decesso

FARMACIA RICCARDI, nel centro della città. – Dirigersi in Biella alla ved. Riccardi.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA RIMETTERE
a condizioni vantaggiose
in Torino, via di Santa Teresa

Il RESTAURANT della MERIDIANA ad uso anche di Trattoria. Dirigersi al proprietario Giacomo Moriondo al Caffè della Meridiana.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

DA AFFITTARE IN CHIERI

CASA in via Maestra, e nel centro della città, composta di 9 membri oltre ad una Bottega con retrobottega e cantina, caduta nella fallita del droghiere Secondo Fustino.

Si rimetterebbe pure solamente il negozio coi fondi e mobili entrostanti. Recapito in Torino al Caffè Bertero, via Lagrange.

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300 m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Scuola Militare di Cavalleria

Dovendosi rinnovare per un anno a cominciare dal 1 novembre 1858, l'appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, contro la cessione del letame e delle scopature del quartiere,

S' invita chiunque voglia assumersi l' incarico dell'anzidetta provvista, a depositare nelle mani del Segretario del Consiglio i rispettivi partiti suggellati prima del giorno 31 del corrente agosto, epoca stabilita pel definitivo deliberamento a favore del miglior offerente.

I capitoli d' impresa sono visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione dalle 7 del mattino alle 4 di sera.

Pinerolo, li 13 agosto 1858.

Per detto Consiglio d'Amministrazione,
Il Segr. CAGLIERI.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso
e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Bian padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 10 membri decorosamente tappezzati e messi a nuovo, cantina e legnaia; e

Bottega e retrobottega con cantina, via Rosa Rossa, n. 15. – Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre prossimo

ALLOGGIO di 7 membri al 2 piano, viale di S. Massimo num. 6.

NEL FALLIMENTO

della ragion di banca Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi corrente in Torino, via Carlo Alberto, n. 12.

Si avvisano li creditori verso detta ragion di banca, di rimettere li loro titoli di credito unitamente ad una nota in carta da bollo di cent. 50 indicativa delle causali e del loro ammontare, alli signori sindaci definitivi cav. Ferdinando Duprè, avv. Gustavo Paroletti e causidico coll. Giulio Piacenza, od al sottoscritto, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di procuratore, il giorno 16 del prossimo settembre ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, per l' ultima verificazione dei crediti.

Torino, li 28 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA.

Trucco Gio. Battista, di Bricherasio, con atto 31 agosto 1858, rogato Signoretti, notaio in Torino, ha rivocato la procura che aveva fatta al signor Anselmi Angelino con atto 13 stesso mese, rogato Tonello, notaio in Pinerolo.

A. G. Signoretti not.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della regia giudicatura di Cuneo, delegato da quel regio tribunale provinciale, alle ore 10 di mattina delli 11 corrente settembre procederà nella segreteria di detto ufficio alla vendita, coi pubblici incanti, del corpo di casa caduto nella fallita Gervasio Combrisson, situato in Cuneo, fra il viale del Gesso e le contrade della Spinetta, e degli Ebrei, sul prezzo di ribasso ordinato dal prefato Magistrato di L. 55,000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 spirato agosto 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr. del.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza proferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo, li stabili subastati ad instanza del signor Carlo Debernardi, residente in Pinerolo, a pregiudicio di Giovanni Grisostomo Azzario del fu Gio. Battista, nato a Bioglio e residente a Pinerolo, consistenti in una pezza alteno con casa entrostante di recente costruzione, nella regione Coste Basse, fini di Pinerolo, del superficiale quantitativo di ett. 1, 70, 20, descritto sotto il n. 122 della sezione N, ed in un'altra pezza di prato ed alteno, nella stessa regione, e sotto il n. 123 della stessa sezione, di ett. 1, 40, 10, formanti detti stabili una sola simultenenza, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 3,000, vennero deliberati a favore dello stesso instante sig. Carlo Debernardi, per il prezzo di L. 13,100.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono nel giorno 11 pross. 7bre.

Pinerolo, li 28 agosto 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 5 prossimo venturo mese di ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Gioanni Stefano Revel, domiciliato all'Abbadia di Pinerolo, contro Paola Maria Cattaneo, consorte di Giorgio Depetris, domiciliata a Barge, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da quest'ultima posseduti sulli territorii di Barge e di Bricherasio, in due distinti lotti, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 luglio ultimo scorso, sul prezzo offerto dal signor instante, quanto al primo lotto di L. 2,200, e quanto al secondo di L. 200.

Saluzzo, li 16 agosto 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 211 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	[illegible]	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Lunedì 6 Settembre

4 e 5 settembre — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom.: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esterno al Nord: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 08	744 70	744 10	+ 22 5	+ 28 2	+ 31 1	+ 23 2	+ 25 8	+ 26 0	+ 13 9	S.O.	O.N.O.	N.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap.
741 48	740 44	740 78	+ 22 0	+ 28 0	+ 30 2	+ 21 3	+ 25 0	+ 25 5	+ 16 1	E.S.E.	E.N.E.	S.S.E.	Coperto	Ser. con vap.	id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 Settembre*

MINISTERO DELL' INTERNO

Concorso per la costruzione di nuove Carceri a Torino ed a Genova.

In seguito al Concorso aperto con programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 per la presentazione di progetti di nuove carceri da costrursi a Torino ed a Genova, furono fatte domande per sapere se la Commissione nominata per l'esame e giudizio sul merito dei progetti presentati a detto concorso avesse già pronunciato il suo giudizio.

Il Ministero per soddisfare a simili instanze deduce a pubblica notizia che la Commissione preaccennata sta attendendo al disimpegno dell'affidatole incarico; ma che stante il numero considerevole di progetti stati presentati pel concorso non si può prefinire l'epoca in cui potrà compiere il suo mandato, riservandosi il Governo, appena sarà pronunciato il giudizio della stessa Commissione, di farlo conoscere agli interessati per mezzo di apposite pubblicazioni nei giornali nazionali ed esteri.

Torino, li 4 settembre 1858.

Il Ministro C. CAVOUR.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammissione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammissione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di leggi;

Visto l'art. 9 del Regolamento per la Facoltà legale, pubblicato con Manifesto 5 agosto 1846 che rende obbligatorio per gli aspiranti all'aggregazione al Collegio della Facoltà medesima la frequenza regolare al corso completivo dallo stesso Regolamento instituito;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno di lunedì 6 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di Leggi.

Questi esami verseranno sull'economia politica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. preside della Facoltà di Leggi la loro domanda corredata dal diploma di laurea, o conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Coloro che conseguirono la laurea dopo la pubblicazione del succitato Regolamento per la Facoltà legale deggiono altresì far risultare di aver atteso regolarmente al corso completivo.

Le domande coi documenti al corredo saranno trasmesse a noi entro tutto il 21 del prossimo mese di novembre.

Torino, il 6 settembre 1858.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario della R. Università
AVV. ROSSETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Scuole ed esami Magistrali.

Le scuole magistrali, che in coerenza del disposto dal Decreto delli 8 dicembre 1857 sono state instituite nelle città di *Alba*, *Casale*, *Chiavari*, *Genova*, *Mondovì*, *Novara* e *Torino*, termineranno con tutto il giorno tre del prossimo mese di ottobre e nei giorni 4 e seguenti dello stesso mese avranno luogo i relativi esami tanto per gli allievi delle scuole stesse, quanto per gli altri aspiranti che faranno risultare di avere i voluti requisiti per esservi ammessi.

Tali esami si daranno in *Genova e Novara* per lo insegnamento inferiore e superiore maschile e femminile; in *Torino* per lo insegnamento inferiore e superiore maschile; in *Alba*, *Chiavari* e *Mondovì* per l'insegnamento maschile e femminile inferiore; in *Casale* per l'insegnamento maschile inferiore: gli esami per l'insegnamento femminile in questa ultima città saranno dati al chiudersi della scuola che ivi è ancora in corso, vale a dire alla fine del mese di dicembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di promozione in un pubblico Collegio alla 4 a classe elementare, od alla 1.a grammatica, autenticato dal R. Provveditore agli studi per la provincia; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anno di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	6	(*) 14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2 anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	16	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	58	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N. 80					

(*) *Avvertenza.*

I condidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate in data 27 agosto scorso per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, estratte dal *Giornale Militare* ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31). -- Torino, 3 settembre 1858.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* reca il seguente decreto:

Intanto che possa venire stabilita una nuova tariffa del corso delle monete per le casse pubbliche nello Stato allorquando saranno manifesti gli effetti delle disposizioni della patente di S. M. I. e R. l'imperatore di Austria in data del 27 aprile 1858;

Sulla proposta del nostro ministro delle finanze;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il valore legale così delle zvanziche ossia dei pezzi da venti carantani siano di vecchio o di nuovo conio, come delle lire austriache, finchè queste monete non siano poste fuori di corso, sarà di centesimi *ottantaquattro* di lira di Parma a cominciare col dì primo del mese di ottobre p. venturo.

Art. 2. Gli spezzati così delle zvanziche di qualunque conio come delle lire austriache non saranno più, dal 1° ottobre inclusivamente in avanti, accettati alle casse pubbliche.

Art. 3. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Parma il 2 settembre 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.

Il ministro delle finanze A. LOMBARDINI.

LOMBARDO-VENETO

La *Triester Zeitung* ha, in data di Milano 30 agosto, che l'Amministrazione delle ferrovie, dietro lagnanze generali, ha deciso di rendere alquanto più comodi i vagoni di 2.a classe. L'ingresso nel *coupé* sarà allargato di un pollice, ed i siti da sedere saranno provveduti di un cuscinetto sporgente per appoggiarvisi.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 1 settembre:

Nel dì 9 febbraio 1855 questo foglio officiale sotto il num. 33 pubblicò una convenzione commerciale conchiusa fra il governo toscano e quello della Gran Bretagna, ampliativa di quella già stipulata nel 1847, ed avente per oggetto di abolire, a vantaggio delle rispettive bandiere, i diritti differenziali conservati pel commercio di cabotaggio.

Questo trattato mancò allora in gran parte il suo scopo, imperocchè il Parlamento Ionio rifiutò, in quella parte che lo riguardava, di sanzionarlo, e rispetto a quelle isole rimase perciò ineseguito.

Recentemente per altro il governo granducale ha ricevuto per parte del governo inglese officiale comunicazione, che il Senato delle Isole Ionie avendo nuovamente portato il suo esame sul trattato in discorso, ha adottato una deliberazione per ratificarlo, e per ordinare che esso venga immediatamente posto in esecuzione.

A norma della costituzione ionica mancherebbe tuttavia la sanzione dell'Assemblea legislativa, la quale deve riunirsi nel prossimo mese di marzo 1859; ma frattanto ed in qualunque ipotesi il trattato predetto è fino a quell'epoca dichiarato eseguibile, ed i sudditi dei due paesi possono profittare dei vantaggi e dei privilegi che esso loro garantisce.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* pubblica la seguente notificazione:

Il superiore governo ha portato la sua attenzione sulle conseguenze che potrebbero produrre le note disposizioni del nuovo sistema monetario della monarchia austriaca relativamente alle svanziche che trovansi in circolazione nelle province pontificie; e a prevenire che la privata speculazione ne versi in gran copia all'approssimarsi dell'attuazione di detto sistema monetario quando si continuasse a riceverle al saggio attuale di baiocchi sedici, ha disposto che a togliere ogni dubbiezza sulla valuta che può ad esse attribuirsi, sia per ora ingiunto alle casse pubbliche di ricevere le svanziche e darle in pagamento alla ragione di baiocchi 15 e mezzo l'una, e le mezze svanziche a baiocchi 7 e mezzo.

Da oggi in poi pertanto le dette casse pubbliche regoleranno le loro operazioni secondo la presente disposizione in merito alle suddette specie di moneta.

Bologna, dalla nostra residenza, questo dì primo settembre 1858.

G. Card. Milesi.

— Mercoledì, prima di sera, un turbine di acqua e grandine si riversava sopra la nostra città e parte del territorio.

Disgraziatamente abbiamo a deplorare forti danni nella campagna soprattutto nelle viti e negli olivi battuti dalla gragnuola.

Del resto è stato sì violento questo turbine che alberi anche di grosso fusto sono stati schiantati dalle radici, ed animali colti a pascere nelle colline trasportati e ravvolti dalla furia del vento e dall' impetuosa corrente delle acque. Così la *Gazzetta di Fuligno.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3 settembre:

Il Consiglio federale ha risolto di fare una nuova istanza al governo di Ginevra circa agli internati.

— Il governo francese ha fatto dono al Consiglio federale di un magnifico esemplare del primo volume della Corrispondenza di Napoleone I, che viene stampata per ordine dell'imperatore. Gli altri volumi saranno spediti successivamente.

Ticino. Monsignor Marzorati, nuovo vescovo di Como, (così la *Democrazia*) con lettera datata da Milano, nell'atto che si pregiava di rassegnare al presidente del Consiglio di Stato la sua prima lettera pastorale al popolo della diocesi Comense, e faceva presentire l'intenzione di una visita nel Cantone, esprimeva la fiducia che il Consiglio di Stato non gli avrebbe disdetto l'esercizio del suo episcopale ministero, aggiungendo che ciò non avrebbe pregiudicato punto le pendenti trattative della diocesana separazione, che verrebbe da esso lui come legge accolta e riverita tosto che fosse dalle competenti autorità decretata.

Il Consiglio di Stato si è fatto un dovere di rispondergli che nell'atto che apprezzava come si conveniva i sentimenti espressi nella di lui comunicazione, era dolente di dovergli significare che l'obbligo imposto al governo di tutelare i diritti dello Stato nelle circostanze attuali lo metteva nella necessità di non lasciar compiere un fatto nuovo a pregiudizio dei medesimi, pendenti le trattative per la separazione diocesana; essere perciò il governo nell'impossibilità di autorizzarlo all'esercizio delle funzioni episcopali nel Cantone; non essere quindi in grado di accettare l' annunziata visita, dalla quale, come da ogni altro atto officiale, monsignore avrebbe veduto la convenienza di astenersi.

FRANCIA

Per decreto imperiale, dato da Saint-Cloud il 31 agosto:

Art. 1. Le funzioni di governatore generale dell'Algeria sono soppresse:

Art. 2. Sono egualmente soppressi il consiglio di governo e il segretariato generale del governo stabilito presso il governatore generale ad Algeri.

Art. 3. È instituito un comando superiore delle forze militari di terra e di mare impiegate in Algeria.

Art. 4. Il comandante superiore eserciterà il comando in capo dell'esercito e della flotta, e farà tutti i provvedimenti necessari per far rispettare l' autorità dell'imperatore e per assicurare l'esecuzione delle leggi.

In caso d'urgenza egli potrà sospendere l'esecuzione dei provvedimenti presi dai generali e dai prefetti.

Art. 5. Le sue relazioni col Principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie e coi nostri ministri della guerra e della marina saranno secondo i principii del rapporto del 29 luglio 1858.

Art. 6. Un decreto ulteriore determinerà le nuove attribuzioni dei prefetti e dei generali di divisione nella loro qualità di amministratori dei territorii civili e militari.

Art. 7. Il Principe incaricato del ministero dell' Algeria e delle colonie è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Con altro decreto portante la stessa data:

Art. 1. Il generale di divisione Marie-Edme-Patrice-Maurice de Mac Mahon, senatore, è nominato comandante superiore delle forze militari di terra e di mare impiegate in Algeria.

Art. 2. Il Principe incaricato del ministero dell' Algeria e delle colonie e i nostri ministri segretari di Stato della guerra e della marina sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

— Il *Journal de Saint-Quentin* pubblica la seguente circolare del sig. Delangle, ministro degl'interni, ai prefetti intorno all'educazione dei sordomuti:

« Parigi, 20 agosto 1858.

« Signor prefetto, vari Consigli generali si sono preoccupati della necessità di migliorare il sistema attualmente seguito in Francia per l'educazione dei sordomuti. L'opinione pubblica si è associata a questo voto. Sempre pronto ad accogliere le idee utili, il governo dell'imperatore vi ha consacrato un'attenzione particolare, ed io mi reco ad onore di attuarlo.

« Assicurare al sordomuto l' assistenza che la sua doppia infermità reclama, l'educazione primaria a cui egli ha dritto come i parlanti; sottrarlo all'isolamento rendendolo alla vita di famiglia, toglierlo alla miseria, dandogli uno stato; fare, in una parola, di un essere diseredato, inutile, anzi oneroso, un membro attivo della società: tale è il risultato che deve proporsi l'amministrazione.

« In tutte le questioni e singolarmente nelle questioni di assistenza, la miglior soluzione è sempre la più semplice. Un sistema complicato è difficilmente posto in pratica, e per quanto sia desiderabile lo scopo, lo Stato, i dipartimenti e i comuni non possono, ogni anno, crescere la somma dei loro sacrifizi.

« Il metodo che io stimo dovervi raccomandare, signor prefetto, è di facile esecuzione: esso non esige nè istituti nuovi, nè aumento di spesa. Nel Belgio, nella Svezia, nella Danimarca, nella maggior parte degli Stati alemanni e in Parigi stessa l'esperienza ne ha dimostrato i buoni effetti, e io non dubito che debba riuscir utile la sua adozione in tutti i dipartimenti dell'impero.

« I sordomuti (e ancora un piccolissimo numero) sono presentemente sparsi per iscuole, le quali sono diverse come i metodi che vi si seguono. Pochi punti di ravvicinamento, molti di divergenza. Devozione e buona volontà, insufficienza di larghi concetti e di spirito pratico, molte promesse, mantenimento costoso, risultati quasi nulli.

« Somiglianti discordanze e sterilità non saranno più a temere dal giorno in cui il sordomuto, frammisto coi parlanti, sarà come questi ammesso nelle scuole comunali.

« È presentemente un fatto dimostrato che il sordomuto può, sino ad un certo segno, acquistar l'uso della parola. Questo linguaggio è senza dubbio molto imperfetto, ma nel più gran numero di casi basta perchè l'allievo si faccia capire. Inoltre convivendo fin dai primi suoi anni coi parlanti, esso potrà coll'abitudine sorprendere e leggere la parola sulle loro labbra. Alla loro volta i suoi condiscepoli, grazie a questo contatto incessante, si avvezzeranno a'suoi costumi, a'suoi bisogni, al suo linguaggio: compagni dei suoi giuochi e lavori infantili, essi continueranno, adulti e uomini, quelle relazioni che si saranno strette fra di loro nel principio della vita, e protettori naturali gli agevoleranno l'entrata alle officine e al tirocinio di una professione.

« All'uscire dalle scuole speciali il sordomuto non è capito che da un piccolissimo numero; per poco che egli si sposti, l'isolamento cresce e nissuno è più in grado di capirlo, perchè il linguaggio mimico è conosciuto solo da alcuni, e da scuola a scuola il metodo varia. Con un sistema unico, con questa felice comunione dei sordomuti e dei parlanti, colla miscela del linguaggio articolato e del linguaggio per segni, il fanciullo può senza tema portarsi su tutti i punti del territorio, dove lo tirino gl'interessi della sua famiglia e le necessità della vita; dappertutto troverà simpatia, aiuto e patronato, e vedrà diminuirsi quella dolorosa differenza che esiste tra lui e gli altri uomini.

« Per ottenere questo fine son da prendere pochi provvedimenti e da fare pochi sacrifizi.

« A Parigi alcune scuole primarie praticano con successo già da varii anni questo modo di educazione. Il metodo vi è semplice: dopo un corso di un mese al più un istitutore ordinario lo possiede e può a sua volta insegnarlo altrui. Una deliberazione del Consiglio dipartimentale dell'istruzione pubblica ne ha proclamato i vantaggi.

« Il Consiglio generale della Senna, il Consiglio municipale di Parigi si sono espressi in termini non meno formali e hanno votato fondi per estenderne i benefizi. Ogni anno infine buon numero di allievi sono messi senza difficoltà a tirocinio, si fanno anche offerte vantaggiose ai loro parenti, e dopo l'istruzione primaria è loro assicurato l'insegnamento professionale.

« Basterebbe adunque che i Consigli generali iscrivessero nel loro bilancio un credito di alcune centinaia di franchi, destinato a mandare e a mantenere a Parigi durante le vacanze uno o due delegati delle scuole normali primarie dei due sessi. Al loro ritorno questi formerebbero nella scuola allievi i quali, divenuti col tempo istitutori pubblici, propagherebbero nelle città, nelle campagne, nei più piccoli casali, l' insegnamento che avrebbero essi stessi ricevuto e i principii uniformi che avrebbero loro inculcato gli inviati dei Consigli generali.

« Prima di ottenere il loro diploma, gl' istitutori e le istitutrici primarie dovrebbero giustificare queste loro conoscenze speciali. È mia intenzione di concertarmi a quest'effetto con S. Ecc. il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti.

« Per la formazione del corpo insegnante la spesa, come vedete, sarebbe tenuissima. Quanto alle spese materiali sarebbe da spendere ancor meno e non v' è tanto povero comune che non possa sottostare a somiglianti spese. Che abbisogna egli di più al fanciullo sordomuto che all' allievo ordinario? Alcuni oggetti particolari, alcune tavole rappresentanti gli animali e le cose che cadono più frequentemente sott' occhio: nulla di più.

« Io non insisterò, signor prefetto, sulla necessità di questa riforma. Desiderosi del ben pubblico come il governo stesso, i Consigli generali si affretteranno, non ne dubito, a rispondere al vostro appello e non esiteranno a prelevare sulle finanze dipartimentali sì modica somma destinata a produrre sì fecondi risultati.

« Riceverò col più vivo interesse le deliberazioni che i Consigli avranno prese a questo riguardo. I professori o gli allievi delle scuole normali primarie che voi designerete, potranno presentarsi al mio ministero, dove otterranno tutti gli schiarimenti e tutto l'appoggio di cui avranno bisogno.

« Vogliate accusarmi ricevuta della presente circolare.

« Ricevete, signor prefetto, l' assicurazione, ecc. »

— Il *Moniteur Universel* pubblica una Memoria presentata dal prefetto della Senna al Consiglio municipale di Parigi. Parlando del bilancio per l'esercizio 1859 la Memoria stima le entrate ordinarie a 73,440,748 fr. 05 cent., e le straordinarie a 4,208,333 fr. 33 cent. Il totale delle entrate presunte è dunque di 77,649,081 fr. 38 cent.

I servizi disimpegnati direttamente dalla prefettura della Senna esigono una spesa di 21,256,113 fr. 01 cent. Le sovvenzioni annuali all'assistenza pubblica e a diversi istituti caritativi, le quote della città nelle spese dei trovatelli e degli alienati necessitano una somma di 7,952,940 fr. 13,272,453 fr. 40 cent. sono applicati ai servizi della prefettura di polizia; 16,585,281 fr. 97 cent. agl' interessi, pesi annui ed estinzione del debito municipale; 4,956,203 fr. 15 cent. al miglioramento delle vie, al pagamento d' immobili acquistati a termine e a diversi altri servizi. Aggiungendo a queste spese ordinarie la somma di 18,582,293 fr. per le straordinarie, si avrà nelle spese una cifra corrispondente a quella delle entrate, cioè: 77,649,081 fr. 38 cent.

Sulle entrate del 1857 e del 1858 il prefetto della Senna trova un risparmio di 29,010,070 fr. 15 cent. Una somma di 5,471,575 fr. è da prelevare per l'estinzione del debito; 23,538,495 fr. rimangono da ripartire per diversi lavori.

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Parigi 1 settembre:

L' imperatore e l' imperatrice hanno lasciato stamane alle 6 il palazzo imperiale di St-Cloud per recarsi alla loro residenza di Biarritz.

Il convoglio destinato al servizio personale delle LL. MM. venne a prenderle al cancello del parco e le condusse per la strada ferrata di cinta alla stazione d'Orléans.

Il seguito dell' imperatore si compone del generale principe della Moskova, uno de' suoi aiutanti di campo; del luogotenente colonnello Favé, uno de' suoi officiali d'ordinanza; e del sig. Mocquard, suo segretario particolare e capo del suo gabinetto.

Il seguito dell' imperatrice è composto del conte Charles Tascher de la Pagerie, suo primo ciambellano; del marchese de Lagrange, suo scudiere, e delle contesse di Montebello e de la Poèze, dame del palazzo.

— Le LL. MM. sono giunte a Bordeaux un po' prima delle 6 e partirono immediatamente per Bajona. La salute delle LL. MM. è eccellente.

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Parigi 2 settembre:

L' imperatore e l' imperatrice, partiti ieri da Saint-Cloud alle 6 del mattino, sono giunti alle 10 della sera a Bajona. Malgrado l'incognito che le LL. MM. avevano voluto tenere, hanno trovato illuminata la città e su tutto il loro passaggio una folla numerosa che le accolse colle più calorose dimostrazioni. Vicino alla nuova passeggiata erasi eretto un arco di trionfo illuminato con questa iscrizione: « All' imperatore la Città di Bajona riconoscente. »

INGHILTERRA

Londra, 1° *settembre*. Oggi spirano i poteri della Compagnia delle Indie Orientali. Un evento sì memorabile non debbe passare sotto silenzio, quantunque l' opinione pubblica vi sia preparata da lungo tempo. Negli annali della storia mai corporazione non sorse a tanta altezza, nè prese sì ampio sviluppo, e non si esagera dicendo che la Compagnia delle Indie Orientali ha ecclissato in rinomanza i fatti e le gesta delle repubbliche commerciali dell' Italia. Quantunque il nuovo atto adottato nell' ultima sessione del Parlamento privi la Compagnia d' ogni diritto d' intervento nella direzione delle cose dell' India, la Compagnia non cesserà tuttavia di esercitare i suoi poteri e privilegi di corporazione sui suoi proprii fondi. Questi fondi salgono alla somma nominale di sei milioni sterlini; ma essendo quotati a 200 per 100 lire, sommano realmente a 12 milioni sterlini con dividendo di 10 1/2 0/0 all'anno. A termini della clausula 71 del nuovo atto, la corporazione è sciolta da ogni responsabilità proveniente da obbligazioni o da contratti stretti prima dell' adozione del detto atto. Noi presumiamo quindi che il debito indiano in tutte le sue fasi, il debito interno, le somme pagate per conto delle strade ferrate indiane, il recente prestito saranno trasferiti e posti a carico solo della rendita indiana. Il capitale della corporazione non può in modo alcuno essere gravato di somiglianti spese.

Quando venne adottato l'atto del 1833 che toglieva alla Compagnia tutti i suoi privilegi di commercio, la clausola 13.a portava: « Egli è inteso che se posteriormente al 30 aprile 1854 la Compagnia, prima che sia spirato il termine concesso colle presenti, venga a cessare di conservare o dall'autorità del Parlamento sia privata del possesso e del governo dei detti territorii, sarà lecito alla detta Compagnia, nell'anno susseguente, di domandare il riscatto del detto dividendo, alla tassa precitata, entro i tre anni che seguiranno la detta domanda. » La 12.a sezione dell'atto del 1833 differì il riscatto sino all'anno 1874, ma la 13.a dava la scelta indicata nel caso d' estinzione della Compagnia. Trattasi or di sapere come le clausole debbano essere interpretate. Su questo punto la Compagnia ha consultato il procuratore e il solicitor general, sir Richard Bethell e il sig. Wigram. Ecco la loro risposta: « Opiniamo che la 13.a sezione dell'atto 3 e 4 di Guglielmo IV, cap. 85, costituisce un contratto parlamentare colla Compagnia delle Indie e che se la Compagnia delle Indie Orientali chiedesse il riscatto del suo dividendo, in virtù della detta sezione, il Parlamento sarebbe obbligato di procedere a tale riscatto, senza tener conto della sufficienza delle rendite indiane. » E aggiungono: « Pensiamo inoltre che se la Compagnia, sotto l'impero della sezione 13.a dell'atto 3 e 4 di Guglielmo IV, cap. 85, non chiede il riscatto del suo dividendo entro l'anno che seguirà il trasferimento de' suoi possessi e del suo governo dei territorii dell' India, essa perderà il suo dritto di chiedere il riscatto del suo dividendo, e il dividendo non sarà più suscettibile di riscatto sino al 1874; e allora non sarà più suscettibile di riscatto che per volontà del Parlamento. »

Non si sa ancora ciò che intenda di fare la Compagnia: se ella è risoluta di adoperare secondo la 13.a clausola dell'atto del 1833, dovrà condiscendersi alla sua domanda prima che sia spirato il 1862. Nel 1834 un fondo di garanzia venne creato con interesse di 3 1/2 0/0: presentemente è quasi di 5 milioni st. Se la Compagnia domanda il riscatto del capitale nel 1862, la tesoreria dovrà fornire 6 milioni st., oltre le provenienze del fondo di garanzia, per pagare il capitale di 12 milioni sterlini.

Giusta l' opinione dei giureconsulti non parrebbe cosa prudente lo attendere sino al 1874. La domanda di riscatto dei dividendi essendo differita sino al 1874, non pare che il riscatto debba farsi a grado del Parlamento. Noi non sappiamo sino a qual punto la domanda di riscatto potrebbe incagliare il cancelliere dello Scacchiere nel 1874.

I giureconsulti hanno dichiarato che « il dritto commerciale della Compagnia non era stato sospeso che pel tempo in cui essa conserverebbe il governo territoriale e che al termine di questo governo il dritto commerciale della Compagnia rivivrebbe ». Tuttavia questo dritto sarà ristretto alle intraprese della natura di quelle che sono specificate nelle carte e negli statuti della Compagnia. Legalmente parlando, la condizione della Compagnia è regolata dalla carta di Guglielmo III e dagli statuti che hanno modificato quella carta.

Il recente statuto riduce a sei il numero dei direttori. Giusta l'avviso del procuratore generale e di sir Richard Bethell, se il fondo capitale fosse pagato, bisognerebbe necessariamente dare a cadun proprietario la sua parte e quota di tale fondo. Giusta l'avviso del solicitor general e del sig. Wigram il Parlamento non deve fare il pagamento ai proprietari individualmente, e il danaro così pagato dovrà essere il fondo capitale della Compagnia, subordinata a tutti i suoi obblighi di corporazione. Questi giureconsulti sono d' avviso che se la Compagnia non ripigliasse il commercio dopo il pagamento del passivo se ve n'esiste, l'eccedente del capitale dovrà essere spartito fra i proprietari secondo le quote dei loro interessi rispettivi. Ciò parrebbe indicare che la Compagnia potrebbe ripigliare il commercio se la maggioranza de' suoi membri lo desiderasse. (*Morning Herald*).

— La Compagnia (delle Indie Orientali) nacque nel 1600 e fu tenuta al fonte battesimale dalla regina Elisabetta che le imponeva, con un modesto privilegio di quindici anni, il nome pur modesto di Compagnia dei mercatanti di Londra esercitanti il traffico nelle Indie Orientali.

Essa cresceva. Nel 1616 otteneva vantaggi da Schuhenschah-Djehanguyz. Il 17 luglio 1717 Ferrokh-Syz le concedeva una parte del Bengala. Il 25 giugno 1757 il primo governatore Robert Clive assicurava alla Granbretagna l'impero delle Indie lottando con tremila uomini contro l'innumerevole esercito del nabab Surigah-Dowlah. Warren Hastings estese, non senza ruberie, l'influenza britannica. Lord Cornwallis gli succedette come governatore generale con un'autorità modificata dal bill del 13 agosto 1784 che creava il board of control. Sotto i governi di sir John Shore, lord Mornington, lord Minto, conte Amherst, lord William Bentinck, lord Auckland, lord Ellenborough, sir Henry Hardinge e lord Dalhousie la Compagnia delle Indie Orientali acquistò quasi tutto l'Indostan e il Deccan e atterrò il vecchio impero mongolo.

Per atto del Parlamento, sanzionato il 28 agosto 1833, la Compagnia rinunziava a'suoi privilegi commerciali, ma era investita del potere sovrano e signoreggiava nelle Indie sino al 30 aprile 1854. Rinnovata la sua carta, i suoi poteri non spiravano legalmente che nel 1874 (*Siècle*).

— La corvetta russa *Bayan*, capitano Istomine, armata di 16 cannoni di 8 pollici, è giunta stamane a Spithead, proveniente da Cronstadt e si è unita alla squadra russa a Spithead (*Times*).

Londra, 2 *settembre*. Il *Morning Herald* annunzia che il principe Alfredo ha subito i suoi esami al Collegio reale navale nel modo il più soddisfacente. Il giovane principe (ha 14 anni) ha provato nel suo esame, aggiunge quel giornale, che le istruzioni della regina erano state seguite. S. A. R. è ora cadetto di marina a bordo dell'*Illustrious*, capitano Robert Harris. Il principe prenderà prima un congedo e poi comincerà la sua vita marina con un viaggio intorno il globo a bordo dell'*Euryalus*, di 51 cannone, capitano John W. Tarleton.

— Il banchetto dato dal lord mayor di Dublino al sig. Bright, ingegnere in capo della Compagnia del telegrafo atlantico, è stato bellissimo. Il cardinale Wiseman vi assisteva in gran tenuta. Il lord mayor portò un brindisi al signor Bright, tessendogli il più grande elogio. L'ingegnere rispose con molta modestia, insistendo sull'eccellente cooperazione che egli doveva a varii gentlemen; dimostrò i grandi vantaggi di questa via di comunicazione per ovviare a malintesi tra i governi delle grandi potenze; e portò un brindisi a Cyrus Field che ha tanto potentemente contribuito al buon esito dell'impresa. Il cardinale Wiseman rese omaggio al talento sì raro come modesto del signor Bright, il quale ha reso un segnalato servigio al mondo commerciale e alle comunicazioni internazionali, e portò un brindisi al lord mayor di Dublino che ha avuto il bel pensiero di celebrare con un banchetto questo grande avvenimento. Questa dimostrazione è stata assai significativa per ogni riguardo (*Morning Advertiser*).

ALEMAGNA

VIENNA. In seguito a sovrana approvazione del 26 corrente sarà tenuta a Vienna, dal 25 al 28 settembre inclusivamente, la 18ª adunanza dei filologi, maestri ed orientalisti tedeschi.

STOCCARDA, 29 *agosto*. Le due Camere wurtemburghesi hanno ripigliato i loro lavori legislativi.

La prima Camera si è nuovamente occupata, a proposta del principe di Wallerstein, dell'importante affare che da due anni ha cagionato tanto commovimento nel regno di Wurtemberg, vale a dire dell'indennità da concedere ai signori mediatizzati per la perdita dei loro privilegi, esenzioni e immunità di cui godevano da tempo immemorabile a detrimento delle altre classi della nazione. Dopo lunghi negoziati coi primari capi dell'alta nobiltà erasi giunto, per accordo tra il governo e i delegati di essa nobiltà, a stabilire per indennità la cifra di 17 milioni di fiorini. Sinora però quest'affare non ha potuto ricevere una soluzione definitiva, prima a causa della viva opposizione che mostra la grande maggioranza della seconda Camera a lasciar caricare il bilancio dello Stato di sì grave somma, e poi a cagione del rifiuto non meno formale di un certo numero di codesti signori mediatizzati i quali reputando l'indennità di 17 milioni inferiore alla perdita che hanno subito se ne appellarono *a minima* alla Dieta di Francoforte. Questa grande questione è dunque presentemente ancora nello stato in cui trovavasi due anni fa senza che se ne possa prevedere la soluzione.

Nella seconda Camera si fecero vive discussioni sulla proposta del ministro delle finanze di aumentare lo stipendio veramente insufficiente dei varii capi dei dipartimenti ministeriali. La Camera finì per istabilire lo stipendio annuo del ministro degli affari esterni a 10,000 fiorini e a 9,000 quello dei capi degli altri dipartimenti. Il desiderio di fare economie era tale che varii oratori fecero sforzi erculei per far comprendere ai loro colleghi la necessità di non concedere a caduno dei nostri ministri con portafoglio che 5000 fiorini di stipendio (circa 12,000 franchi) (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 25 *agosto*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Son quasi trascorsi due secoli dacchè fu sottoscritto il trattato di Nertchinsk (1689) che lasciava indecisa la questione delle frontiere fra la Cina e la Russia, sino allo scioglimento finale di questa questione. Il territorio dell'Amour non aveva allora importanza alcuna ed era pressochè sconosciuto. Altrimenti accade oggidì e gli acquisti fatti su quel fiume avranno un valore incalcolabile per l'incremento interno della Russia. Secondo il trattato conchiuso il 28 maggio ultimo dal generale Mourawiew l'Amour formerà la frontiera dei due imperi cominciando dal punto in cui la Schelka si getta nell'Argoun sino al confluente dell'Ussuri coll'Amour. Al dissotto dell'Ussuri le due rive dell'Amour apparterranno alla Russia. I Russi avranno il diritto di navigazione sopra il Soungari e l'Ussuri e i Cinesi sul basso Amour. Il generale Mourawiew fa in questo momento un giro d'ispezione sull'Amour e sarà di ritorno entro un mese circa.

Si è terminata l'importante linea telegrafica da Scitomir a Odessa ed è così stabilita una comunicazione telegrafica fra Odessa, Varsavia e Pietroborgo. La linea da Polangen a Memel, che collegherà i telegrafi prussiani ai telegrafi russi, sarà terminata essa pure fra breve.

PIETROBORGO, 26 *agosto*. Scrivono all'*Indèp. Belge*:

Il generale Nicola Nicolajewitch Mourawiew, governatore generale della Siberia orientale, è stato nominato conte dell'Amour (o d'Amour) in ricompensa del grande servigio da lui reso all'impero concludendo colla Cina il trattato con cui questa ha riconosciuto alla Russia il dritto di estendere la sua frontiera sino al fiume Amour, del quale ha libera la navigazione.

Questo titolo di conte dell'Amour o d'Amour, che non avrebbe gran che di singolare in lingua francese, nella russa non ha equivalente e si trasforma in aggettivo.

Non ho ricevuto ancora niun ragguaglio circostanziato intorno al disastro d'Astrakhan, se non che bisogna aggiungere alla perdita della metà della città buon numero di navi che erano nel porto, molte delle quali cariche di granaglie.

Agl'incendi, di cui v'ho parlato, sono da aggiungere i boschi dei dintorni di Louya e questa stessa città. Gl'incendi delle foreste sono un flagello terribile che affligge la Russia quest'anno.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Questa sera (domenica) è giunto in Torino il celebre professore dell'università di Wurzbourg, dottor Koelliker.

Questo illustre scienziato è uno dei maggiori anatomici dei tempi nostri; il suo trattato di anatomia microscopica del corpo umano è veramente classico, e serve di base all'insegnamento di quest'importante ramo delle scienze naturali in tutte le università di Europa e d'America. Il dottor Koelliker riceve dagli scienziati nostri concittadini quelle accoglienze che sono dovute alla sua fama ed all'eminente posto che egli occupa nel mondo scientifico.

NOTIZIE SANITARIE — Si legge nella *G. di Genova*:

Un dispaccio telegrafico qui giunto stamane (4 7.bre) da Napoli, annunzia essere stata colà tolta la quarantena posta in vigore contro le provenienze dai porti meridionali della Francia, per cui il servizio dei vapori della linea d'Italia è libero in ciascun porto della stessa.

CORSE DI CAVALLI — Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo:

La corsa dei cavalli che non poteva aver luogo martedì a motivo della pioggia, si fece nel mercoledì assecondata da bellissimo tempo. Nonostante il ritardo di un giorno, la calca delle persone era grandissima, e la nostra piazza d'armi convertita in ippodromo presentava anche in quel giorno quell'aspetto gratissimo per cui venne riconosciuta uno dei luoghi più adatti per quel genere di divertimento. I cavalli vincitori furono: la cavalla inglese *Natchez*, del sig. proprietario e fantino Pirovano Defendente da Milano, che percorse la carriera in minuti 3, secondi 24, a cui pertoccò il primo premio di L. 400. Il secondo premio di L. 200 fu vinto dalla cavalla inglese *Yorkshire lass*, del signor Mariani Antonio pure da Milano, fantino Maccagno Francesco, la quale percorse la carriera in minuti 3, secondi 25. Il terzo premio di L. 100 toccò al cavallo *Setubal* pure di razza inglese, del sig. Fumagalli Lorenzo da Asti, fantino Montanello Luigi, che v'impiegò minuti 3, secondi 28.

ONORI FUNEBRI — Giovedì scorso (2 settembre) sono stati celebrati nel duomo d'Ovada, per cura di quel Municipio, i funerali del rimpianto deputato Domenico Buffa. Parecchi amici dell'egregio defunto si erano recati ad Ovada per assistere alla pietosa cerimonia, a cui intervenne gran folla di gente. Sul catafalco era scritta l'ultima lettera che il Buffa scriveva al Municipio di Ovada per ringraziarlo delle manifestazioni di stima e di affetto che gli aveva fatte in occasione della sua malattia. Dopo la cerimonia religiosa il professore Vincenzo Garelli disse con acconce e addolorate parole le lodi del carissimo estinto.

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE. — Siamo invitati a pubblicare il seguente manifesto relativo ad un libro che merita riscuotere il pubblico favore.

La storia militare del Piemonte fu sempre di certo in Italia e fuori studiata e tenuta in bel pregio. Ma in questi giorni nostri la storia militare piemontese diventò universale desiderio e gloria ampiamente italiana. Imperocchè il Piemonte è in oggi davvero l'Italia, e appunto per lo splendore delle armi nell'ultima guerra di Crimea, e per la sapienza civile con che si governa, questo Stato, il quale pur ne' secoli scorsi avea la sua grande importanza relativa, entrò negli alti Consigli d'Europa, e i suoi ministri, sedendovi e contrappesandovi come ogni altro oratore delle prime nazioni del mondo, parlano a nome d'Italia, e ne scoprono le sempre nascoste piaghe e i taciuti bisogni.

E poichè l'opera di Alessandro Saluzzo, pubblicata nell'anno 1818 in cinque volumi in-8°, premiata dall'Accademia delle scienze sin dal 1812, sul parere di Prospero Balbo, Bava di S. Paolo, Napione e Vernazza, uomini chiarissimi, è fatta di una rarità preziosa, e sempre ve ne sono ricerche, noi crediamo far cosa utile e desiderata imprenderne la seconda edizione, dopo quarant'anni, e dopo che la benemerita famiglia Saluzzo di Monesiglio rimase estinta due anni or sono nell'ultimo fratello Roberto, che fu di poco preceduto al sepolcro da Cesare, fondatore, può dirsi, della R. Militare Accademia, e istitutore di due Principi, uno sul trono saldissimo costituzionale, l'altro in giovane età fatto eterno desiderio dell'esercito e della nazione.

Forse a qualcuno cui piacesse la storia militare scritta con gaiezza e varietà, potrebbe parere accettabile consiglio quello di ripubblicare l'opera del Saluzzo, ma con la veste italiana, avendola l'egregio autore dettata nella lingua di Francia; perocchè, in quel tempo massimamente, la era quasi la lingua degli offizi e de' convegni, come rimane oggi, se non più, la lingua internazionale e del dritto pubblico.

Debitamente riverenti alla memoria dell'autore, e persuasi che non la mediocre veste ma la sostanza principalmente dell'opera può renderla italiana davvero, pensiamo offrire la seconda edizione come fu scritta originalmente in francese col titolo: *Histoire militaire du Piémont.*

E sebbene non fosse detto sul frontespizio, cotesta storia, come ognun sa, discorre il tempo dal secolo XI insino alla pace di Aix-la-Chapelle cioè Aquisgrana nell'anno 1748.

Noi non vi aggiungeremo che la vita dell'autore e qualche nota che l'autore medesimo vi avrebbe posto; talmentechè dimandammo l'aiuto e l'opera di persona che fu molto cara a Cesare Saluzzo, col quale appunto si parlò della ristampa dell'opera e del bisogno di alcuni più vivi ritocchi, dopo i nuovi studi della filosofia della storia, e dopo di che il nostro illustre Carlo Botta pubblicò le due storie d'Italia nel 1824 e nel 1832, una dal 1789 al 1814, e l'altra che continua quella dei Guicciardini.

Finalmente cercheremo accrescere anche il pregio dell'opera, accompagnandovi alcune carte delle battaglie e de' campeggiamenti: nè di quelle tolte dalle pubblicazioni topografiche generali dello Stato, ma da lavori inediti e sincroni che serbansi negli Archivi. Di che rendiamo onore al Ministero della guerra che con lettera del 4 d'agosto 1858 si degnò concederne facoltà. E ne trarremo le cinque battaglie: di Marsaglia, combattuta il 4 ottobre del 1693 per le questioni del Monferrato contro Catinat; di Torino nel 1706 per la guerra della successione di Spagna; di Guastalla nel 1734 per la guerra della successione della Polonia; della Madonna dell'Olmo nel 1744, e dell'Assietta nel 1747.

E quantunque della giornata di Marsaglia avessero i Francesi pubblicato a Parigi, nell'anno medesimo, tre incisioni che sono nella Biblioteca di S. A. R. il Duca di Genova, e anco della battaglia dell'Olmo l'ingegnere geografo Lerouge ne avesse allora fatta una; pure faremo capo de' disegni, come per Guastalla avremo avanti una carta disegnata, che serbasi nella suddetta Biblioteca ducale, ov'è pure la battaglia dell'Assietta, disegno a mano lasciato dall'ufficiale Gaetti, nativo di Roccabigliera.

Anche della battaglia di Marsaglia vedemmo allo Stato Maggiore un disegno fatto dal Velasco sotto la direzione del cadetto Cavour dello Stato Generale, e di quella di Torino un gran disegno alla scala del 10 mila dell'ingegnere topografo Domenico Chiapasso.

Per principii e per educazione incapaci di larghe promesse, noi lealmente e francamente diciamo, essere necessario assicurarci il benevolo concorso di 300 soscrittori perchè si cominciasse il lavoro della stampa, e cominciato, sarà poi infallibilmente menato a fine entro cinque mesi, pubblicandone un volume al mese.

Se l'esercito, in mezzo a cui rimane sempre viva la tradizione dell'antico valore, aggiunti nuovi più difficili trofei agli antichi, vorrà far plauso al nostro divisamento, noi ci metteremo all'opera con quell'alacrità ed affetto che le istorie della patria, in ispezialità quando corrono tempi di migliori speranze, richiedono da tutti coloro i quali l'hanno nel cuore più che sulle labbra.

Torino, 15 agosto 1858.

Condizioni d'Associazione.

1. L'opera consterà di cinque volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese, in carta, carattere e formato simili al presente manifesto.

2. Ogni volume, corredato d'una carta topografica in litografia, costerà franchi 4.

3. L'importo si pagherà all'atto della consegna di ciaschedun volume.

4. Ogni Corpo che avrà 20 soscrittori, potrà pagare per ognuno 2 franchi al mese per dieci mesi anzichè 4 in cinque, purchè il pagamento venga fatto per mezzo del sig. Quartier Mastro dell'Armata.

5. Entro il mese di ottobre i soscrittori sapranno per via de' giornali se l'opera avrà il suo corso o se invece sieno essi sciolti da ogni impegno, per difetto di numero.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Settembre* 1858.

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Sommariva Perno.

La *Gazzetta di Milano* nel suo numero di venerdì 3 del corrente settembre parla nei termini seguenti di due fatti che sarebbero succeduti fra i soldati di 2.a categoria raccolti nelle lande di S. Maurizio:

« Un soldato, dice la *Gazzetta di Milano*, uccideva con nove colpi di coltello il sergente dal quale era stato maltrattato, ed altro soldato ferì colla sciabola un caporale nel capo, similmente per concussione. Il primo passerà per le armi domani, credo: l'altro andrà alle galere. »

Noi siamo in grado di affermare che la notizia di quei due pretesi fatti è assolutamente falsa, e ci è grato poter aggiungere che da molti anni atti d'insubordinazione di quel genere non sono stati commessi nel nostro esercito.

SOMMARIO POLITICO

Le modificazioni recentemente arrecate dal governo imperiale di Francia nell'ordinamento del sistema amministrativo dell'Algeria sono accolte con favore dalla pubblica opinione.

La nomina del generale di divisione Mac-Mahon alla dignità di comandante in capo delle forze di terra e di mare nell'Algeria riscuote parimenti moltissimo plauso. Tutti ricordano la splendida parte che il valoroso generale ebbe ai fatti d'armi di Crimea e segnatamente all'espugnazione di Malakoff il giorno 8 settembre 1855.

Il nuovo dicastero indiano è definitivamente istituito in Inghilterra in conformità della legislazione di recente adottata dal Parlamento. Il giorno 2 corrente lord Stanley, finora presidente di quel dicastero col titolo di *President of the Board of control*, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. la regina in qualità di segretario di Stato.

S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia è tornato da Tegernsee a Sans-Souci.

Il governo olandese ha conchiuso una convenzione per la protezione della proprietà letteraria col governo belgico.

Scrivono dall'Aja, che l'opinione pubblica nel regno dei Paesi Bassi si preoccupa vivamente delle proposte di legge sulla rete di vie ferrate, che saranno discusse nella prossima sessione degli Stati generali. In tutte le città si firmano petizioni a favore di una data linea.

Secondo i carteggi di Madrid il partito avverso al maresciallo O'Donnell farebbe molti maneggi per sbalzarlo dal potere: finora però senza esito, ed il maresciallo è più che mai determinato a perseverare nella politica liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 sera.

La risposta definitiva del governo danese alla Dieta di Francoforte è stata decisa in un consiglio presieduto dal re.

Borsa di Parigi del 4.

Azioni del *Credito mobiliare* 825, in ribasso di 10 fr.; strada ferrata *Vittorio Emanuele* 460, in ribasso di 2 fr.; *Lombardo-Venete* 612 in rialzo di 2 fr.

Gli altri corsi quasi stazionarii.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

6 settembre 1858. — Fondi pubblici

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 25

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92, 92

C. d. m. in c. 92, 92, 92

Fondi privati

Obbl. Vittorio Emanuele 1 lugl. C. d. m. in c. 95 1[2

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 226 p. 31 8bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 settembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	12 57, 16 90, 17 35, 17 77
	Estero . .	
Meliga		10 20
Segala		10 35
Avena		8 15

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 settembre, ricevuto alle ore 5 1[2 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 71 45 71 40

Id. 4 1[2 0[0 . . . 97 75 » » » » » »

» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 3[4 » »

» Piemontesi 1849 5 0[0 . 91 25 91 » » » » »

» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 55 25 » » » » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *Les droits de l'homme.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Il sistema di Giorgio — Una donna che si getta dalla finestra.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *L'arte di far fortuna* — Seguirà la parodia del signor Codebò *Otello.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La donna bigotta.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si rappresenta colle Marionette.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 7 settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto del materiale infradesignato, cioè:

Quintali decimali duecento di canapa pettinata di Piemonte, di prima qualità, e di quintali quindici di canapa greggia di Bologna, il tutto calcolato rilevare alla complessiva somma di Ln. 24,200.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti i termini attese le esigenze del servizio e dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 1 settembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

INTENDENZA GENERALE
DI CUNEO

AVVISO

Il giorno di martedì, 21 del corrente settembre, alle ore 11 del mattino, si procederà in questa Intendenza Generale, all'incanto per l'appalto della provvista durante l'anno prossimo 1859, del pane ai ditenuti in tutte le Carceri giudiziarie, penitenziarie e stazioni di questa Divisione.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 21 per caduna razione, sotto l'osservanza delle condizioni istesse attualmente in vigore.

I termini fatali di giorni 15 per l'offerta di ribasso del ventesimo scadono a mezzogiorno del 6 ottobre venturo.

Il deposito per garanzia dell'asta è di L. 500.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Il Segretario Capo
D. TISCORNIA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 14 del corrente mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, nella Regia Giudicatura di Robbio, provincia di Lomellina, si procederà alla vendita all'asta pubblica, in sei lotti sotto designati, di sei aratorii, posti in territorio di Confienza, già del Beneficio quivi eretto sotto il titolo della Beata Vergine Assunta.

	Ettari	pertiche		
Lotto 1.	1, 59, 81, 15	24, 10,	L.	1,053;
» 2.	» 23, 18, 08	3, 13,	»	261;
» 3.	» 81, 81, 48	12, 12,	»	810;
» 4.	1, 15, 63, 16	17, »	»	1,071;
» 5.	2, 11, 35, 28	32, 7,	»	1,728;
» 6.	» 65, 99, 72	10, 2,	»	648.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili presso la Segreteria della predetta Giudicatura.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Affittamento di tre Molini

L'asta pubblicatasi per il 1 settembre corrente essendo rimasta deserta, si annunzia, che sabbato, 11 di questo stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento, *qualunque sia il numero delle offerte,* dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi sei, che avranno il loro principio col 1 ottobre 1858, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 10,000. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3,000 o in contanti o in un *vaglia* in debita forma da persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 3 settembre 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

DA VENDERE IN BIELLA
per causa di decesso

FARMACIA RICCARDI, nel centro della città. - Dirigersi in Biella alla ved. Riccardi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
dal 1848 a tutto il 1856
Due volumi. — L. 4. 50.

DELLA COMPETENZA
DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni
del Codice di Procedura Civile

TRATTATO
DEL PRESIDENTE
ALESSANDRO FERRERO
Prezzo L. 3.

Invio *franco* di porto contro *vaglia* postale.

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRESTITO PER AZIONI

IL SINDACO

Visto l'articolo 20 del Regolamento per l'esecuzione del Prestito Municipale effettuatosi per questa città in virtù del Decreto R. del 27 febbraio 1856,

NOTIFICA:

Che il giorno di sabato, 2 ottobre prossimo, alle ore 11 del mattino, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita sala delle adunanze consulari, avanti il Consiglio Delegato, la prima estrazione a sorte di num. 20 sulle 600 obbligazioni in cui trovasi scompartito il detto Prestito, del valore nominale di L. 200 caduna, da rimborsarsi poi integralmente dopo il 5 gennaio 1859.

Coloro fra i possessori delle Cedole di questo Prestito che desiderassero sottrarre i loro titoli alla eventualità dell'estrazione, potranno ciò ottenere mediante un'apposita domanda al Consiglio Delegato da essi firmata, da presentarsi entro i primi quindici giorni del prossimo mese di settembre, ed, ove trattisi di obbligazioni *al Portatore*, oltre la domanda a presentarsi come sovra, dovrà ancora *il Portatore* presentare il suo titolo al Consiglio Delegato nel detto giorno 2 ottobre pross. fissato per l'estrazione a sorte.

In caso di sovrabbondante affluenza di simili domande, la sorte sarebbe chiamata a decidere quali di esse possano avere il loro effetto, quali no.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso a'modi e luoghi soliti in questa città, ad intervalli durante i mesi di agosto e settembre, ed inserto parimente nel Giornale Ufficiale del Regno.

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, li 31 luglio 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNE DI GRIGNASCO
Provincia di Novara

Condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1,500. Chi aspira a tale Condotta, da coprirsi col 1 gennaio 1859, diriga la sua domanda in carta da bollo coi documenti analoghi, prima del 15 ottobre prossimo al sottoscritto, presso cui si avrà visione dei capitoli regolanti la stessa.

Il Sindaco FRANCIONI.

AVVISO

Nel Comune di Oleggio è vacante la carica di Maestro di terza elementare coll'annuo stipendio di L. 900.

Chi vi aspirasse diriga la propria domanda corredata dagli opportuni titoli, *franca* di porto, al sottoscritto entro tutto il corrente settembre.

D. CARZAMINI.

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
GENERALI SARDE
già stabilita in Torino, via Nuova, casa Morozzo

Le persone che avessero qualche credito verso la suddetta Società sono invitate a recarsi alla Tipografia G. Favale e Comp. per concertare i modi di conseguirne l'esazione.

AZIONISTI DEL TELEGRAFO SOTTOMARINO

Giovedì, 9 del corrente, in una delle sale al piano terreno del palazzo Carignano, in Torino, avrà luogo un'adunanza, all'oggetto di sentire un Rapporto sul conto del Gerente della Società, stabilire le misure a prendersi per la prossima Assemblea generale a Parigi, e trattare sulla nomina della nuova Amministrazione.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38[m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sì unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all'ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a forma di Polacca, ad un sol cavallo. - Recapito dall'affittacavalli Mogna, in via Bellezia, n. 27, in Torino.

DIFFIDAMENTI

Si rende noto, che tra l'avvocato Antonio Canopia, di Cagliari, e Marco Calvo, del Cervo (Riviera di Genova), pende lite nanti il Tribunale di Commercio di Cagliari per la miniera di Gennamari, posta in territorio d'Arbus; ed avendo il Calvo proceduto alla vendita di detta miniera per 300,000 franchi, ad insaputa del Canopia, che ha dritto alla metà, siccome risulta dai documenti presentati in detto Tribunale, si diffida chiunque di far pagamenti per il prezzo di detta miniera al Calvo, od altri per lui, sì nello Stato, che all'estero, sino alla decisione di detta lite.

Torino, li 2 settembre 1858.

Dal manifesto pubblicatosi dall'Intendente d'Iglesias in data 21 p. p. agosto, risultando al sottoscritto, che da Marco e Luigi, fratelli Calvo, del Cervo (Riviera di Genova) si vendette alla Società di Gennamari la miniera detta Sugurtosu nel comune d'Arbus, rende noto,

Che i fratelli Calvo niun dritto avevano di vendere la sopraddetta miniera per 310,000 franchi, poichè al solo sottoscritto venne fatta permissione dal Comune d'Arbus, come proprietario di quel territorio, di esplorare essa miniera, come risulta dalle deliberazioni 5 maggio 1857 (approvata questa con diversi decreti dell'Autorità Amministrativa) 14 febbraio, 11, 18 aprile, e 10 agosto 1858, qual'ultima rendesi di pubblica ragione, e perciò diffida chiunque possa avervi interesse, di far pagamenti per essa miniera a detti fratelli Calvo, od altri per loro, sì nello Stato, che all'estero, fino a che non venga decisa la controversia che esiste tra il sottoscritto e gli stessi Calvo rapporto alla stessa miniera: riservandosi di pubblicare le altre deliberazioni del Comune d'Arbus 14 febbraio, ed 11 aprile, che dichiararono nullo un certificato spedito al Marco Calvo nel 24 novembre 1857, perchè surrepito con sorpresa di quel Consiglio, e con esposizioni inesatte (sono espressioni di quelle deliberazioni), e con altri mezzi, che, ove il caso lo esiga, si renderanno di pubblica ragione.

Torino, li 2 settembre 1858.

Antonio Canopia.

Addì 10 agosto 1858, Arbus.

Il sottoscritto Consiglio Delegato del presente Comune d'Arbus, secondando il voto del Comune stesso, come proprietario dei terreni in cui esistono le miniere Sugurtosu, Casargiu, Argoi ed is Animas, si oppone formalmente a che le medesime siano dichiarate scoperte in favore di Marco e Luigi, fratelli Calvo, di Cervo (Riviera di Genova), e dichiara essere espresso volere dello stesso Comune di non rilasciare ai medesimi adesione alcuna per fare esplorazioni e coltivazioni mineralogiche in dette regioni, di privata proprietà di questo Comune, per non aver essi fratelli Calvo mai fatto alcuna scoperta di quelle antiche miniere abbastanza conosciute, e di loro natura scoperte; ma bensì quanto vedesi in quelle operato, si è tutto eseguito per cura ed opera, e pel vivo interessamento dell'avvocato Antonio Canopia, di Cagliari, il quale fino dal 1850 le fece visitare da diversi ingegneri, ed indi per lunga serie d'anni, e sino a tutto il 1856, e parte del 1857 si sacrificò in mille modi col rimanere sul posto di esse regioni, raccogliendo del minerale vecchio, e facendo eseguire dei lavori mineralogici; epperciò il sottoscritto Consiglio Delegato gli accordò la sua adesione, e per giustizia ora gliela riconferma, protestando, come proprietario dei terreni in cui esistono dette miniere, che si opporrà formalmente a qualunque atto di concessione si accordasse a detti fratelli Calvo per l'esplorazione e coltivazione delle medesime, che non potrebbe altrimenti considerarsi, che surrepito; di che ecc., e si spedisce in doppio originale.

Luogo † del sigillo

A. Concas Sind. com.
Atzeni Cons. del.
Raimondo Vacca cons. del.
Vacca segr. com.

VENDITA VOLONTARIA
DI MOBILI AGL'INCANTI

Si deduce a pubblica notizia, che martedì, 14 corrente settembre e nei giorni successivi non festivi, dalle ore 9 a mezzodì, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, in Chieri e nel palazzo proprio della minore damigella contessa Maria Bigliani di Cantoira fu sig. conte maggior generale Giuseppe, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per mezzo del notaio sottoscritto dei mobili caduti nella successione del di lei padre, consistenti in guardarobe, *bureaux*, scrivanie, specchi, tavole, tavolini, sedie, seggioloni, sofà, letti compiti, lingeria, tela, rame, stagno, vetraglie, maiolica, porcellane, cristalli e simili, ed in un *boughé* a due ruote coi relativi finimenti.

Chieri, li 3 settembre 1858.

Carlo Gilardi not.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
DEFINITIVA.

Per gli effetti previsti dall'art. 83 del Codice civile, si notifica, che il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza delli Michele e Luigi, fratelli Patrone, pronunciò sentenza li 8 giugno 1858, colla quale si dichiarò definitiva l'assenza del Bartolomeo Patrone fu Bartolomeo, già domiciliato in questa città di Torino, quale sentenza fu già pubblicata in conformità del succitato art. 83 del Codice civile.

Torino, li 31 agosto 1858.

G. Tesio proc. coll.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;
Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65. per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

D'AFFITTARE in *Magadino* (canton Ticino) la più grande e miglior

Cantina sotto montagna

che possa trovarsi sul Lago Maggiore, capace di oltre 5000 brente di vino, e già fornita di VASELLAMI E ATTREZZI per 3000 BRENTE

Recapito in *Magadino* dal sig. G. Heer; in *Vigevano* dal Segretario, sig. C. Fusi; in *Sesto*) *Calende* dal sig. F. Mambrini, e direttamente, o con lettera, a *Milano* dalla signora L. Calcagni, contrada Valpetrosa, num. 8.

Presso i medesimi possono indirizzarsi anche coloro che volessero fare acquisto di

DUE CASE DI RECENTE COSTRUZIONE

in Magadino, con comodi magazzeni, casera, cantine, terrazze, giardino, ecc. ecc, peritate giudizialmente franchi 40,000, da alienarsi, unite o separate, a prezzo anche inferiore alla stima.

REVOCA DI PROCURA.

Con instromento del primo corrente mese il signor don Costantino Pesce, da Bruno, ed in Torino residente, ha per intiero rivocata ed annullata la procura generale da esso spedita al signor Cesare Vincenzo Gros, nato ed abitante a Torino, con atto pubblico del 26 agosto p. p. ambi rogati dal notaio sottoscritto.

Nichelino, li 3 settembre 1858.

Gabriele Tenivelli notaio.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 207, pag. 2, col. 3, alla lin. 9 della Nota quinta, ivi, a vece di* L. 43,406 *vuolsi leggere* L. 3,406, *ecc.*

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 211 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

6 SETTEMBRE

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

G. Favale e Comp.
Editori della Gazzetta Piemontese.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Edoardo Duployez, negoziante in pipe, domiciliato in Torino e residente a Pietroborgo.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di rimettere al signor avv. Gio. Enrico Fava, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla nota relativa di credito e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 17 del prossimo settembre, ed alle ore 3 pom., per la continuazione della verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 30 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il 30 testè spirato agosto seguiva nanti il tribunale provinciale di Torino l' incanto contro Giovanni, Antonio e Giuseppe, fratelli Cena, di un campo, prato e bosco nel territorio di Borgaro Torinese, nella regione delle Formiche, o Stura, sezione L, di ettari 2, 15, 70, sotto li numeri 91, 91 *bis* e 91 *ter* parte in classe prima e terza, coerenti gli eredi di Bartolomeo Geremia, Bonino Domenico, la marchesa Giulietta di Barolo, il fiume Stura ed il conte Gustavo Birago di Borgaro; per quale stabile dalla signora contessa Angelina Olgiati, vedova Valfrè di Bonzo, instante per la subasta, si offriva la somma di L. 400;

Ed in seguito a tale incanto veniva lo stesso stabile deliberato nel suddetto giorno a favore di Domenico Bonino per il prezzo di L. 410.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il 14 corrente 7.bre.

Torino, li 2 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Inerentemente al incanto seguito il 30 ora spirato agosto nanti il tribunale provinciale di Torino, di un corpo di casa civile, diviso in due lotti, posto in questa città, nella sezione San Giorgio, dal numero 31 al 47 della mappa, via della Rosa Rossa, num. 2, e via dei Due Buoi, num. 6, coerenti a levante il conte Gianasio di Pamparato, a mezzodì il vicolo della Bonne Femme, a ponente la via dei Due Buoi, ed a notte quella della Rosa Rossa; di quale casa esposta in vendita sul prezzo di L. 96,150 per ciascun lotto offerto dalla marchesa Emma Della Chiesa di Benevello, vedova Doria di Ciriè, instante per la subasta, furono espropriati li signori Luigi Amatteis e geometra Luigi Sona: e seguiva con sentenza dal tribunale proferta lo stesso giorno deliberamento a favore del sig. Edoardo Marchetti, di Muriaglio, consigliere d'Appello, per il prezzo di L. 96,500 per caduno dei detti due lotti.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 del corrente settembre.

Torino, li 2 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO AD AUMENTO DI SESTO

Essendo il 31 ora spirato agosto nanti il tribunale provinciale di Torino seguito ad instanza delli Giuseppe e Lodovico Cavalletto l' incanto di una casa ed orto in Rivarolo, infra descritti contro gli espropriati Domenico e Domenica Maria, fratello e sorella Miccono, e non essendovisi presentato alcun obblatore, con sentenza del detto giorno si deliberava la stessa casa coll'orto a favore delli detti instanti Cavalletto, per il prezzo di L. 100, su cui era aperto l' incanto.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 del corrente settembre.

Descrizione degli stabili.

1. Corpo di casa in territorio di Rivarolo, borgata di Vessignano, composto di una camera terrena, altra superiore con aia avanti, del quantitativo superficiale di are 1, 15, in coerenza a mattina di Giuseppe fu Pietro Cavalletto, a mezzodì dei fratelli Miccono, a sera della casa appartenente alla cappella di detta borgata, ed a notte della contrada pubblica;

2. Orto, sito come sopra, del quantitativo di cent. 76 circa, a coerenza a mattina di Don Michele Cavalletto, a mezzodì di Francesca Miccono, a sera di Giuseppe Cavalletto fu Pietro, ed a notte della contrada pubblica.

Tali due stabili sono posti al num. 3425 della mappa, cadastro territoriale, e corrispondono alla metà circa del quantitativo descritto nel certificato di catastro sottoscritto Peronetti.

Torino, li 2 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Inerentemente ad incanto seguito il 31 ora spirato agosto nanti il tribunale provinciale di Torino di una casa in questa città, nel borgo San Donato, di nuova costruzione, posta sopra un terreno di are 5, 23, faciente parte del numero 140, nella sezione 60 della mappa, fra le coerenze a notte della strada del Martinetto, a levante del canale del Valentino e signor Giudice, a giorno e ponente li terreni fabbricabili appartenenti alla massa dei creditori del fallito Garzena, di quale casa esposta in vendita pel prezzo di L. 9,000 offerta da Luigi Guglielmino instante per la subasta, veniva espropriato certo Pietro Avezzana, si deliberava la stessa casa nel suddetto giorno a favore del cavaliere Francesco Faa di Bruno, per il prezzo di L.12,900.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 del corrente settembre.

Torino, li 2 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa capitale il mattino del giorno 15 prossimo ottobre, in seguito ad aumento di decimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, stati dalla Paola Bertinetto, vedova di Pietro Bertinetti, e suoi figli Gioanni, Carolina e Teresa, fratello e sorelle Bertinetti domiciliati e dimoranti in questa stessa città, meno la Carolina in San Mauro, alienati, con instromento 23 novembre 1857, ricevuto Albasio, alli signori Luigi Bertinetti e Giuseppe Viarigi, per il prezzo di L. 4,000, posti sul territorio di Baldissero e descritti in bando venale 16 corrente agosto, alli patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Torino, li 18 agosto 1858.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

La Congregazione di Carità del comune di Beinasco, debitamente autorizzata per atto di permuta al rogito del sottoscritto del 2 giugno corrente anno fece acquisto dal sig. Gioanni Domenico Casalegno del fu Giuseppe, dimorante in Torino, dei seguenti stabili dichiarati del valore di L. 2,961, 59, e situati sulle fini di Orbassano:

Campo, regione Gonzole, sezione A, alli nn. 201, 202, 207, 208 e 209 di mappa, di are 91, 40;

Prato, regione Alpini, sezione B, alli nn. 41 e 42 di mappa, di are 17, 45

A mente dell'art. 499 del regolamento per le Opere Pie del 21 dicembre 1850, si fece trascrivere questo contratto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 19 giugno del corrente anno, al vol. 68, art. 30514.

Torino, li 2 settembre 1858.

Not. Boglione.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 14 giugno corrente anno, ricevuto dal sottoscritto, il Carlo Pianta del fu Francesco, dimorante a Bardassano, fece acquisto per il prezzo di L. 1,130 da Michele Truffo del fu Gioanni dello stesso luogo, di una pezza campo sulle fini di Bardassano, regione Sallera, di are 42, 94, coerenti il rivo, Bartolomeo Truffo, la parrocchiale di Bardassano, ed il signor conte Panissero.

Per gli effetti accennati nell'art. 2307 del Codice civile, si fece trascrivere questo contratto all' ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 20 luglio del volgente anno, al vol. 68, art. 31353.

Torino, li 2 settembre 1858.

Not. Boglione.

TRASCRIZIONE

Per atto di permuta del 6 luglio del corrente anno, al rogito del sottoscritto, li signori Samuel Vita e Lazzaro, fratelli Foa del fu Emanuel, dimoranti in Torino, acquistarono dal signor Casimiro Maurizio Bardi del fu Michele di Orbassano,

Una pezza di prato sulle fini dello stesso luogo, regione Fossato, al n. 15 di mappa, di are 28, 40, coerenti li Giuseppe Armondino, Gaspare Vaudagnotto, li eredi Dovis e Paolo Girotto.

Quest'atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, sotto li 5 agosto ultimo scorso, al vol. 68, art. 31388.

Torino, li 2 settembre 1858.

Not. Boglione.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Sebastiano Aschieri, notaio e segretario del tribunale provinciale d'Ivrea, ed ivi domiciliato, contro Maddalena Gallo, moglie del notaio Ignazio Merla, domiciliata a Rivara, vi emanò sentenza dal tribunale provinciale di questa città sotto il 30 luglio p. p., che autorizzò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili, proprii di detta Merla, situati sul territorio di Rivara, consistenti in casa, prati, alteni, campi, boschi e giardino, del totale quantitativo di ettari 4, are 97, centiare 7, e fissò per l'incanto di tali stabili l' udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 26 ottobre pross. venturo, ed alle ore 10 antim.

L'incanto si aprirà in 8 lotti, in aumento ai prezzi dal nominato instante sig. Aschieri offerti, cioè al primo lotto di 5,250, al secondo di L. 450, al terzo L. 850, al quarto L. 650, al quinto L. 1,000, al sesto L. 30, al settimo L. 600, e finalmente all'ottavo di L. 375, non che alle condizioni apparenti dal bando venale 23 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Doragrossa, numero 18, piano secondo.

Torino, li 30 agosto 1858.

Baravalle sost. Gill.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 25 ottobre prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza della signora Laura Lay, vedova Sola, domiciliata in Carmagnola, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in 2 distinti lotti, situati nel comune di Carmagnola, di proprietà di Giuseppe Turinetti, domiciliato in detto luogo, consistenti in una casa, campo, gerbido e prato, regioni Gorrea, Beronelle e Podio di San Martino, del quantitativo di are 212, 31, quotati dell'annuo tributo regio di L. 10 90, al prezzo a ciascun lotto offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 24 agosto ora scorso, sottoscritto Parella sost. segretario.

Torino, li 3 settembre 1858.

Manasseri sost. Debernardi regg.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino con decreto in data 31 agosto testè spirato, autorizzò l'aumento del mezzo sesto sia separatamente che unitamente sul prezzo dei due lotti dei beni di cui nella sentenza di deliberamento del 23 stesso mese.

Detti beni consistono in due case, situate in questa città, l'una nella via delle Scuderie e della Croce d'Oro, e l'altra nella via delle Scuderie, state espropriate sull' instanza del signor cavaliere Dionigi Brondelli di Brondello, a pregiudicio di Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Cargnino, domiciliati in Torino.

Il prezzo del deliberamento su cui deve farsi l'aumento è di L. 52,000 pel lotto 1, e di L. 44,000 pel lotto 2.

Torino, il 1 settembre 1858.

Benedetti sost. Castagna.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città nel giorno 31 agosto 1858, autentico Ajmerito, la signora Delfina Cerruti, vedova di Giuseppe Thomitz in suo vivente commesso banchiere nella qualità di tutrice testamentaria dei di lei figli minorenni Rodolfo Leonardo e Maria Ottavia dichiarò di non altrimenti accettare l'eredità morendo dismessa dal predetto rispettivo marito e padre che col beneficio di inventario.

G. Thomitz caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 23 ottobre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblici incanti, sull' instanza di Giuseppe Faussone, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio di Antonio Grande, attualmente dimorante a Genova, di una pezza campo, già destinata a fornace, posta su questo territorio, regione Moreglio, sui colli di Santa Margherita, del quantitativo approssimativo, di are 38, coerenti li signori Gozzi e Moccafighe, professore Lauri, Marletti e Bestente, quotati di regio tributo in L. 3, 41; e tale vendita in aumento del prezzo offerto dall' instante Faussone, in L. 350, e sotto l'osservanza dei patti tutti e condizioni di cui nel bando venale del 2 andante mese.

Torino, li 4 settembre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 3 agosto ultimo scorso, a rogito del notaio Teppati, insinuato in Torino, li signori contessa Teresa Chionio Nuvoli di Thenezol del vivente signor barone Prospero, vedova del cavaliere Emilio Bolla, damigella Angela e donna Cristina, moglie del sig. dottore in medicina Antonio Tontini, madre e figli Bolla, coll'adesione anche per ogni diritto che potesse competergli del signor cav. Ambrogio Bolla, rispettivo figlio e fratello, nati in Torino, e domiciliati in Sassari, in persona del sig. causidico Gio. Battista Giolitti, loro procuratore generale, vendettero al signor Francesco Gresse di Soubeiran del vivente altro Francesco, nato a Dieulefit (Francia), e domiciliato in Torino, una pezza campo e piccola pezza bosco denominata il Campasso, posta sui colli di Torino, regione di S. Vito, in mappa alla sezione quadragesima sesta, ed al num. 47 e 48, della superficie di ett. 2, 00, 22, 61, pari a giornate 5, 84, 3, cui sono coerenti gli eredi dell'intendente Rabbi a notte e levante, a giorno il signor Provana, ed alle altre parti li venditori, per il prezzo di L. 3,505 80; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 agosto precitato, al volume 444, cas. 413 d'ordine.

Torino, il primo settembre 1858.

G. Teppati not. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Sola Lucia fu Giuseppe, moglie del signor Lodovico Adriano, che l'assiste, domiciliati a Roddi, e Sorba causidico coll. Gio. Battista fu Domenico, esercente in Alba col n. di patente 532, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 13 agosto 1858 ordinava a danno di Battaglio Domenico fu Gioanni di Cornegliano la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii del suddetto Battaglio, composti di case, vigne, prati e boschi, situati sul territorio di Cornegliano, e formanti un lotto solo, al prezzo di L.3,150, fissando per l' incanto e successivo deliberamento il giorno 29 ottobre prossimo alle condizioni inserte nel bando venale 27 agosto 1858, autentico Meineri segretario.

Alba, li 2 settembre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

FALLIMENTO.

Con sentenza proffertasi dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, come facente funzione di tribunale di commercio, il 25 giugno ultimo si fissò a tutto aprile 1857, l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Vittorio Garnier e ciò sopra relazione del sig. giudice commissario.

Alba, li 21 agosto 1858.

Angelo Baretta caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto come gli stabili in n. di sette (casa, alteni, prati, campi e ripe, situati sul territorio di Roddino), stati subastati in un solo lotto, a danno di Giacomo Basso da Roddino, sull'instanza di Gioachino Cantalupo da Alba, che ne offeriva il prezzo di di L. 450, siano stati per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Felice Coccio da Sinnio, al prezzo di L.455;

E come il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 16 volgente settembre.

Alba, li 1 settembre 1858.

F. Meineri segr.

GRADUAZIONE

Sull' instanza del signor Ferraris Pietro di Alessandria, l'Ill.mo signor avvocato Filippo Buffa, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba con sua ordinanza delli 14 scorso luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta seguita in odio di Craveri Francesco di Bra, ed ingiunse ai creditori del medesimo di presentare le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30.

Alba, li 27 agosto 1858.

T. Giuliano caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante Porta Francesco, e contro Destefanis Pietro fu Giuseppe, interdetto, rappresentato dal di lui tutore e fratello Francesco, tutti domiciliati a Montelupo, all' udienza del tribunale provinciale d' Alba, delli 27 prossimo ottobre, ore 11 antim., avrà luogo l'incanto degli stabili, posti sul territorio di Montelupo, alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Alba, li 25 agosto 1858.

Farinetti sost. Boffa.

RETTIFICAZIONE.

Nella Nota inserta nel foglio del 30 scorso agosto, avente il num. 205, e sottoscritta Troja proc. coll., a vece delle parole esistenti nella seconda linea della Nota stessa, dicenti *D. Vittorio Corno*, si deve leggere *D. Vittorio Como*.

Alba, li 2 settembre 1858.

Troja proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Asti del 22 prossimo mese di ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Angelo Orgeas, domiciliato a Mombarone, contro Truffa Carlo fu Pietro Antonio, domiciliato sulle fini d'Asti, l'incanto e successivo deliberamento delli casa, aia e prato da quest' ultimo posseduti, sul territorio di questa città, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 11 corrente mese di agosto, sul prezzo di L. 190 offerte dall'instante, e sotto i patti e condizioni tutte inserte nel citato bando.

Asti, li 14 agosto 1858.

Gardini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragione di negozio già corrente in Ivrea sotto la firma di Lazzaro Olivetti in persona del comprincipale David Donato Olivetti, in pregiudizio di Lacchia Paolo, da Salussola, debitore, Marina Gioanni fu Domenico, Lacchia Bartolomeo fu Albertino, terzi possessori dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 20 luglio ultimo, ha fissata l'udienza del 16 ottobre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Salussola, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando delli 11 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 14 agosto 1858.

Degenova sost. Dematteis.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con dichiarazione passata il 12 luglio u.s., nella segreteria del tribunale provinciale di Asti, li signori Luigi Ghia di Rocca d'Arazzo, Gio. Battista Ghia, residente a Savigliano, e Carlo Ghia, residente a Racconigi, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del fu loro padre Gioanni Ghia, deceduto in Rocca d'Arazzo *ab intestato* li 31 maggio del corrente anno.

Asti, li 27 agosto 1858.

Solaro Giuseppe caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal negoziante Gerolamo Ranzoni, domiciliato a Torino, e casa di commercio ivi corrente, sotto la firma fratelli Villanis, contro Michele fu Pietro e Gio. Battista, padre e figlio Giardino e Michele, e Gio. Battista, fratelli fu Giacomo Giardino domiciliati a Trivero, tanto in qualità propria che in quella di rappresentanti la ragion di negozio corrente in Trivero sotto la firma e Comp., non che contro Tonella Antonio, terzo possessore, li fabbrica da lanificio con edificio da molino con siti annessi, situati a Trivero, e posti all' incanto sul prezzo dalli instanti offerto di L. 800 pel lotto primo, e di L. 200 pel secondo, vennero deliberati a lotti riuniti a Balma Guglielmo, per l'offerto prezzo di L. 10,350.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto li 15 prossimo settembre.

Biella, li 31 agosto 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Col 15 settembre prossimo scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 200, a cui venne deliberata con sentenza del tribunale di Biella d'oggi alli instanti Pietro Boglietti per difetto d'obblatori la pezza prato e bosco, situata sul territorio di questa città, già propria del Giacomo Ramella Bagneri.

Biella, li 31 agosto 1858.

Bianchi segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Nel giudicio di purgazione instituito dalla ragion di banca corrente in Chieri, sotto la firma cugini Levi e cugini Sacerdote sovra gli stabili acquistati con instromento 16 novembre 1851, rogato Arrigotti, dalli signori Gioanni ed avvocato Carlo, fratelli Strocchio, venne a questi ultimi, e ad ognuno de creditori iscritti notificata copia del ricorso e decreto presidenziale 10 marzo ultimo non che lo stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sui beni suddetti e copia del certificato di trascrizione 14 febbraio 1857, sottoscritto Perdomo, il tutto come risulta dalle relazioni in data 5, 9, 21, 26 e 31 luglio dell'usciere Giuseppe Stroppiana, e 20 agosto dell'usciere Carlo Binelli.

Raviola caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Li Gioanni, Giovenale ed Antonio, fratelli Renaud fu Gioanni delle fini di Vignolo, con atto 29 xbre 1857, a rogito di chi infra vendettero alli Andrea e Tommaso, fratelli Borzotto fu Gioanni Maria, delle fini di Cervasca, una pezza campo, di are 36, 50 circa, situata sull'or detto territorio di Cervasca, regione Grumera, coerenti Pietro Allinio, Stefano Bremardo, la strada di Cervasca e Borsotto Giuseppe, pel prezzo di L. 1,000.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 17 marzo ultimo, dove fu registrato al vol. 28, art. 5.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Rendesi noto per quelli effetti che di ragione, che l'atto di vendita per l' Ollivero Annibale fu notaio Michele da Vignolo fatta a Parola Maurizio fu Costanzo di detto luogo, in data 20 aprile ultimo, rogato Bramardi, d'una pezza terra a vigna detta Ronco, di 9 filari, in territorio di Vignolo, cantone Pavia, di are 28, coerenti fra gli altri Gioanni Mattalia, Renaudo Matteo, e Michele Ristorio, pel prezzo di L. 1,000.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 15 maggio ultimo, ed ivi registrato al vol. 28, art. 50.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 5 agosto 1858, a rogito Bramardi, il signor avvocato Michele Bollano fu Giuseppe, dimorante in Cuneo, acquistò da Parola Michele fu Spirito, dimorante a Cervasca, una pezzo campo, situata sul territorio di Cervasca, regione Comba, cantone Santo Stefano, di are 29, coerenti il signor acquirente, una strada, Michele Bramardo fu Battista, e Michele Bramardo fu Domenico, alli nn. di mappa e di sezione 601 e 1001, pel prezzo di L. 725.

Quest'atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 30 agosto p. p., e registrato al vol. 28 art. 117.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di novembre, in una delle sale delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, sull' instanza di Tosello Sebastiano fu Giuseppe, possidente, domicilato a Vernante, si procederà contro Giuseppe Dalmazzo fu notaio Stefano, pure domiciliato a Vernante, per via di espropriazione forzata, a subastazione di varii stabili, tra montagna, caseggiati, prati, campi, gerbidi, ripe e boschi, parte situati sul territorio delle comunità di Tenda, Limone e Vernante, distinti e separati in lotti sette, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando venale delli 26 agosto scorso, autentico Priaschi, segretario sostituito, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria pel tribunale stesso.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 27 del mese di ottobre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto in otto lotti degli stabili, situati nel comune di Boves, di cui il prefato tribunale con sentenza del 31 luglio prossimo passato ordinò la spropriazione forzata ad instanza di Chiabra Luigia Crescenzia, minore in persona del suo marito e tutore Luigi Armando, domiciliato a Dronero, Sosso Costanzo, Menardi Gulio, Fumè medico Luigi, ed avvocato Luigi, zio e nipote, domiciliati in Cuneo, Peano Guglielmo e Confraternita della Santissima Trinità, eretta in Boves, in persona del suo priore Giuseppe Olivero, domiciliati in Boves, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio della eredità giacente di Stefano Grosso, apertasi in Boves, in persona del suo curatore Nicolao Pejrone, ivi domiciliato, debitrice, e delli terzi possessori Pellegrino Pietro, Celliano Tommaso, Peano Giuseppe, Stefano e Matteo, minori, in persona della Maria Caterina, vedova di Giuseppe Dutto, loro avola e tutrice, domiciliati a Boves, Peano Caterina e Bongioanni Rocco Agostino di lei marito per la sua assistenza ed autorizzazione, domiciliati a Peveragno, Rejneri Andrea, domiciliato a Racconigi, Renaudo Giovenale, minore, in persona della di lui madre e tutrice Lucia Fantino, domiciliata a Cervasca, Goletti Francesco, domiciliato a Genova, Cavallo Gio. Battista e Martini Nicolao, domiciliati a Cuneo, al prezzo offerto, cioè:

Quanto al	1	lotto di	L. 440
»	2	»	» 1140
»	3	»	» 810
»	4	»	» 1210
»	5	»	» 1360
»	6	»	» 90
»	7	»	» 1510
»	8	»	» 310

Ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 24 agosto or scorso.

Cuneo, li 2 settembre 1858.

Rovera sost. Bessone proc

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili a pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 ottobre prossimo, nell'ufficio della Regia giudicatura di Giaveno, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento, salvi i fatali, in dieci distinti lotti, riuniti quindi in un solo complessivo, degli stabili, posti in detto capoluogo, di cui nel bando venale rilasciato dal sottoscritto colla data 26 p. p. agosto, e proprii delli minori Enrico, Felice e Demetrio, fratelli Giaj-Tenua del fu Giuseppe, residenti in Giaveno, rappresentati dal loro tutore e fratello Giuseppe, del quale sono anche proprii i detti stabili.

Tale vendita che seguirà al prezzo, patti e condizioni di cui nel suddetto bando è stata nell' interesse dei detti minori Giaj-Tenua, autorizzata dietro ricorso del detto loro tutore e fratello, dal tribunale provinciale di Susa colla declaratoria 5 maggio ultimo per cui è stato delegato all'oggetto il segretario sottoscritto presso il quale è visibile il suddetto bando come presso il perito signor geometra Battagliotti ognuno deve dirigersi per informazioni delle località.

Giaveno, il 1 settembre 1858.

G. B. Roggero segr. deleg.

TRASCRIZIONE.

Il 18 aprile 1856 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, al vol. 23. art. 542, previa registrazione al vol. 274, cas. 35, l' instromento del 7 marzo precedente, rogato Botta, notaio a Salassa, d'acquisto fatto pel prezzo di L. 5,000 dal signor Bianchetta Stefano, di Salassa, dal signor Balchioli Vincenzo, di Cuorgnè, di un corpo di fabbrica nel recinto di Salassa, composto di varii membri, stalle, travate, corte e giardino, e ripa dietro con piante, il tutto simultenente in un sol corpo, di are 15, 96 (tav. 42), però a corpo, fra le coerenze della strada vecchia di Cuorgnè, della contrada di Galenca, del sig Giuseppe Serena e del sentiere.

Not. Stefano Botta.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Carlino Matteo, domiciliato in Ivrea, contro Ferrando Paola, moglie di Grassino Amedeo, domiciliata in Cuneo, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 31 scorso luglio fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 8 di mattina del 26 ottobre prossimo per l'incanto, in 2 lotti, dei beni descritti nel bando venale 20 scorso agosto, autentico Aschieri, consistenti in una pezza vigna, di ett. 1, are 7, centiare 56, ed in un prato di are 10, cent. 61, ai patti ed alle condizioni di cui in detto bando.

Ivrea, il primo settembre 1858.

Caus. Filiberto Eusebietti.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso davanti il tribunale provinciale d'Ivrea dal signor Tinetti Antonio, domiciliato a Torre di Bajro, contro Massoglia Domenico, debitore, Massoglia Francesco e Martinetto Giacomo, di San Martino Perosa, terzi possessori, essendosi dallo stesso instante Tinetti, colla voluta autorizzazione, fatto l' aumento del mezzo sesto a tutti gli stabili deliberati all'udienza delli 10 corrente, con decreto del signor presidente del tribunale delli 24 stesso mese si fissava l' udienza delli 21 prossimo settembre pel nuovo incanto.

Li stabili subastandi sono situati nei territorii di San Martino Perosa e Torre di Bajro, e consistono in prati, campi, castagneti, alteni con case.

Detti stabili si espongono all' incanto in due lotti, al prezzo il primo di L. 1,230, ed il secondo di L. 390, coi patti e condizioni espresse nel relativo bando 25 spirante agosto, sottoscritto Angellino sost. segr.

Ivrea, li 28 agosto 1858.

Avv. Piazza caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, si procederà, sull' instanza del causidico collegiato Alessandro Beccaria, domiciliato in Mondovì, alla vendita in subasta, in odio di Giovanni Ghiglione, di varii beni stabili ed una casa, posti sul territorio di Trinità, in 8 distinti lotti, formanti la totale misura di ett. 5, are 20, il tutto descritto in bando venale delli 21 agosto 1858.

Mondovì, li 2 settembre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 6 ottobre prossimo, ad un' ora pomeridiana, sull' instanza del signor Gio. Battista Serratrice, domiciliato a Cumiana, si procederà all' incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Giuseppe Turinetto, dimorante nello stesso luogo di Cumiana, d'alcuni stabili, situati sul detto territorio di Cumiana, consistenti in casiamenti, corte, orto, stalla, casio da terra, prato, alteno e ripa.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 975, e sotto l'osservanza delle condizioni annesse al bando venale 14 agosto corrente, autentico Malvaldi sostituito segretario.

Pinerolo, li 16 agosto 1858.

Lamarchia sost. Martini.

RINUNCIA AD EREDITA'

Si deduce a pubblica notizia, che la signora marchesa Gasparina del Carretto di Torre Bolmida e Bergolo, instituita dal di lei padre signor conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo, figlio dell'ora fu conte Luigi, erede universale del medesimo con testamento del 5 luglio ultimo scorso, rogato Galvano, con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo li 19 stesso mese di luglio, rinuncia all'eredità di detto di lei padre.

Gandolfi proc

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 15 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, avrà luogo ad instanza del sig. Lodovico Trojano, domiciliato a Savigliano, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii della Margherita Delpiano, moglie di Antonio Botta, dimorante in detta città, situati sul territorio di Marene, regione Basaluzzotto, consistenti in tre pezze campo ed una prato con corpo di fabbrica rurale entrostante, di are 745, 32 (giornate 20, 35), in un sol lotto, e sul prezzo di lire 3,350, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 12 corr. mese.

Saluzzo, li 17 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano,
Successore Borelli.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 19 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo ad instanza del signor geometra Lodovico Bergesio, domiciliato a Racconigi, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii, delli Teresa Finelli e Pietro, coniugi Barravalle, domiciliati a Cavallerleone, situati in territorio suddetto di Cavallerleone, consistenti in due pezze prato e due alteni, in tre distinti lotti, alli prezzi dall' instante offerti, cioè :

Il lotto	1 di . .	L. 180
»	2 di . .	» 600
»	3 di . .	» 200

Sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 corrente mese

Saluzzo, li 17 agosto 1858.

M. Racca sost. Rosano,
Successore Borelli.

RETTIFICAZIONE.

Nella Nota inserta in questo Giornale Ufficiale il 23 agosto ultimo, num. 199, in cui venne accennato che la pezza campo, posta in territorio di Ruffia, da subastarsi ad instanza della signora contessa Elena Bonvicino, moglie del signor conte Ludovico Majneri, contro Michele Grande, è nella regione *Morzetto*, e non *Morretto*.

Saluzzo, il 2 settembre 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 24 settembre prossimo, ore 11 antimeridiane francesi, nella solita aula, in seguito all'aumento del mezzo sesto al lotto primo, e dell' aumento del sesto delli lotti secondo e terzo, fatti cioè al lotto primo dal signor Mojse Marco Segre, ed alli lotti secondo e terzo dal Chiaffredo Flesia degli stabili stati ad instanza del signor cavaliere ed avvocato Alessandro Bertini subastati a danno di Giacomo Comba fu Francesco di Barge, situati in territorio di Barge, composti di casa, corte, prati, castagneto, campo e vigna e broppareto, venne fissato l'incanto in tre distinti lotti, quale subasta venne autorizzata dall' ill.mo signor presidente del prefato tribunale con decreto del 25 cadente agosto in aumento alla somma dal signor Segre offerta, cioè:

Quanto al primo lotto di L. 1,080;

Al lotto secondo sulla somma offerta dal Flesia, di L. 642;

Al lotto terzo sulla somma offerta dal medesimo, di L. 257.

E sotto le altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 agosto cadente.

Saluzzo, li 30 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Luigi Molinari, ed in sua assenza, attesa l'urgenza, il signor giudice Giacinto Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 19 agosto cadente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 40,657, ammontare del prezzo degli stabili, subastati ad instanza del signor cavaliere Gaspare Theseo, banchiere di sale e tabacchi in Asti, a danno del signor avvocato e causidico Gioanni Francesco Boetti e terzi possessori Caterina Fuseri, vedova di Bartolomeo Becchio, Giacomo e Luigi, fratelli Costamagna, e Caterina e Margherita, madre e figlia Uberti, moglie quella di Bernardo Mariano, stati con sentenza del 26 marzo 1858 e 12 successivo maggio deliberati in numero 21 lotti agli individui in esse nominati, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo di proporre entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di detto verbale d'apertura le loro ragionate domande di collocazione corredate dalla produzione dei rispettivi titoli.

Saluzzo, li 28 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 26 prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del signor conte ed avv. collegiato Michel'Angelo Robbio di Variglie, dimorante in Alpignano, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di un amplo caseggiato civile e rustico con due cortili ed orto, sito nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, e descritti in mappa alli nn. 821, 822 e 823, della superficie di are 21, 40, proprio del debitore sig. Giacomo Strua del fu Giuseppe di detta città di Racconigi.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 15,000 dal signor instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 cadente, sottoscritto Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 28 agosto 1858.

Deabate sost. Isasca.

PRONUNCIA D'ASSENZA.

Si rende noto che sull'instanza di Gioanni Battista Peluffo, tanto a nome proprio che quale amministratore dei minori di lui figli Domenica e Pasquale, non che di Basiglia, moglie di Filippo Sambado, Rosa moglie di Felice Delmonte, e Marco di lui figli maggiori di età, dimoranti nel comune di Vezzi, mandamento di Noli, il tribunale provinciale di Savona, con sentenza del 18 agosto p. p. ha pronunciato legalmente stabilita l'assenza di Giuseppe Sambado fu Antonio, nativo del detto comune di Vezzi.

Savona, il 1 settembre 1858.

G. B. Brignone caus. coll.

FALLIMENTO

del negoziante chincagliere Giovanni Frova, da Vercelli.

Il segretario sottoscritto deduce a notizia del pubblico, che con sentenza in data di oggi il tribunale provinciale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, dichiarò il negoziante chincagliere Gioanni Frova, della stessa città, in istato di fallimento, e dopo aver provveduto pel suggellamento delle merci, libri ed effetti di spettanza del fallito, nominò sindaci provvisorii li signori Eugenio Brusetti e Giuseppe Franzeri, pure da Vercelli, avendo assegnato tutti li creditori del Frova a radunarsi nella sala d'udienza del tribunale medesimo, avanti il sig. giudice commissario avvocato Monticelli, alle ore 9 antimeridiane del 18 prossimo settembre, per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 30 agosto 1858.

Not. Felice Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 212 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 7 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

6 settembre — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 86	738 92	738 50	+ 22 3	+ 24 7	+ 24 0	+ 20 0	+ 21 0	+ 20 3	+ 17 0	E.S.E.	N.E.	E.S.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvolato

Domani, solennità della *Natività di M. V.*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 SETTEMBRE 1858

S. M., in udienza del 29 agosto 1858, ha sancito i seguenti provvedimenti:

Millire cav. Antonio, capitano di fregata, nominato capitano di vascello di 2.a classe;
Michelotti cav. Francesco, id., id. id.;
Boyl cav. Gioachino, capitano di corvetta, nominato capitano di fregata e confermato nella carica di aiutante generale della R. Marina;
D'Aste marchese Alessandro, id., id. id.;
Ribotty cav. Augusto, luogotenente di vascello di 1.a classe, id. capitano di corvetta;
Avogadro cav. Ludovico, id., id. id.;
De-Viry cav. Enrico, luogotenente di vascello di 2.a classe, promosso luogoten. di vascello di 1.a classe;
Lampo Camillo, id., id. id.;
Orengo cav. Paolo, sottotenente di vascello, nominato luogoten. di vascello di 2.a classe;
Bandini Carlo, id., id. id.;
Conti Augusto, guardia marina di 1.a classe, id. sottotenente di vascello;
Assalino Francesco, piloto di 3.a classe, id. piloto di 2.a classe;
Tallaro Alessandro, sottotenente di maggiorità, id. luogotenente id.;
Guani Giuseppe, id. id., id. id.;
Vermouth Pietro, id. id., id. id.;

Giusiana cav. Giuseppe Ettore, capitano di 2.a classe nel battaglione R. Navi, promosso a capitano di 1.a classe nello stesso corpo;
Destefanis Carlo, luogoten. id., nominato capitano di 2.a id. id.;
Binelli Stefano, id. id., id. aiutante maggiore id.;
Malagamba Luigi, sottotenente id., id. luogoten. id.;
Bellati Ambrogio, id. id., id. id. id.;

Federici Giacomo, console di marina a Savona, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Settembre*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Concorso per la costruzione di nuove Carceri cellulari a Torino ed a Genova.

Fra i progetti di carceri presentati a questo Ministero pel concorso di cui nel programma del 14 agosto 1857 se ne trovavano tre che furono consegnati dopo la scadenza del mese di marzo ultimo scorso, termine legale e perentorio.

Per due di essi furono presentate delle instanze per giustificare che erano stati consegnati all'estero abbastanza in tempo perchè potessero arrivare alla loro destinazione prima della scadenza del termine legale.

Ma per il terzo non essendo finora stato praticato verun incumbente per la suindicata giustificazione, il sottoscritto notifica a chi vi può avere interesse che se fra *tutto il mese di ottobre prossimo venturo* non vengono somministrate tali giustificazioni, non saranno più ammessi i richiami che si potessero fare in proposito, e che il progetto di cui si tratta sarà escluso dal concorso.

Per facilitare agl'interessati l'esaurimento di tali incumbenti, si partecipa loro che il succitato progetto fu consegnato a questo Ministero il 3 aprile 1858 e registrato al n. 54 colle seguenti indicazioni:

« Certo Masoero Francesco, commissioniere presso la « ferrovia Vittorio Emanuele ha consegnato a questo « Ministero una cassa contenente un progetto o dei « progetti di carceri che dichiara essere arrivata col « convoglio di Susa delle ore 10 ant. di detto giorno.

« Questa cassa avviluppata con tela cerata e debi« tamente sigillata ha la lunghezza di metri 1 e centi« metri 2, e la larghezza di centimetri 78 ».

Nel fare dei richiami in proposito si avrà l'avvertenza di non palesare il nome dell'autore del progetto o progetti.

Torino il 4 settembre 1858.

Il Ministro C. CAVOUR.

PARMA

Si legge nell'*Annotatore* in data 4 settembre:

In questi ultimi giorni comparvero alla luce per mezzo della stampa due nuovi statuti o regolamenti approvati dal governo; l'uno della Società parmense di lettura; l'altro di una Società cittadina parmense per le corse dei cavalli e per altri pubblici trattenimenti. Ci è assai grato di registrare la nascita quasi contemporanea e l'attuale esistenza in Parma di queste due Società, delle quali mentre l'una intende allo scopo di procurare ai proprii soci una variata lettura di giornali e di opere utili, ed un'occasione di conversazioni amene e discussioni istruttive; l'altra ha per soggetto di far opera di pubblica utilità col recar vantaggio al commercio della città, dare divertimenti graditi al pubblico, e promuovere nel paese esercizi equestri.

Molto bene promettiamo da queste istituzioni alla nostra città, non tanto pel vantaggio reale che esse ci procureranno, quanto per la speranza che in noi fan nascere di vedere fra poco sorgere altre nuove istituzioni a maggior utile e decoro del nostro paese.

La parmense Società di lettura teneva il giorno 1° del corrente settembre la sua quarta adunanza nella quale veniva interamente accettato il conto presuntivo delle entrate e delle spese per l'anno in corso, ed erano accettate tutte le diciassette proposte legalmente fatte di altrettanti nuovi soci effettivi.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le pioggie della sera del 25 p. p. agosto hanno sventuratamente cagionato nuovi disastri al territorio di Visso, della provincia di Spoleto. Lo straripamento del fiume Ussita inondava la piccola città di Visso, portandovi grande quantità di ghiaia e allagava le circostanti campagne, facendovi gravi guasti. La strada provinciale, che era in gran parte compita, nelle vicinanze di Visso è stata intieramente portata via in più punti dalla forza delle acque, che hanno distrutto manufatti e altre opere.

Sono stati danneggiati i villaggi soggetti all'appodiato di Ussita; ma la maggiore sventura è toccata al sobborgo di Sant'Antonio, lungi da Visso un miglio e abitato da circa 500 anime. Parecchie case furono in esso atterrate dalla veemenza delle acque del torrente S. Antonio, e la stessa chiesa parrocchiale veniva nei suoi muri in più parti diroccata.

Le acque eransi innalzate fino alle finestre dei primi piani delle case, e mentre annunciamo tanti danni, dobbiamo anche deplorare la perdita di varie persone miseramente perite a mezzo tale disastro. Otto individui eransi rifugiati in un col parroco nella chiesa, cinque vi trovarono la morte, de' quali quattro portati via dalla corrente colà più furiosa che altrove. In una casa si è trovata morta una madre incinta con due suoi bambini; in un'altra perirono la moglie e due figli, trasportati in un colla casa dalle acque, e il marito fu salvo per l'impareggiabile coraggio di certa Agata che in un col proprio sposo Giuseppe Angelici espose la propria vita per salvare quell'infelice.

Ricordiamo anche il fatto assai commendevole di certa Maria Costa, la quale chiusa nella camera superiore di sua casa, quando s'accorse che nella sottoposta di già piena d'acqua, stavano cinque individui con un suo figlio, tanto fece, che distrutta una parte della volta di muro, che divideva le due camere, col mezzo di una corda, giunse a trarre a sè le sei persone, le quali altrimenti sarebbero miseramente perite.

Le vittime che deploriamo in siffatta alluvione, ascendono ad undici, due donne, cinque uomini e quattro fanciulli. Molti altri poterono in tanto pericolo salvare la vita, ma sono rimasti danneggiati nella persona.

Le autorità locali furono sollecite di accorrere e di prestare l'opera loro in mezzo a tanta sventura; e appena informato, vi accorreva anche monsignor delegato della provincia, per confortare colla sua presenza tanti miseri.

Ed è nostro debito il ricordare il governatore supplente di Visso, sig. Cionci, il gonfaloniere cav. Gaola, unitamente alla magistratura e al segretario comunale, il brigadiere dei gendarmi Ulisse Urbani, ed il milite Domenico Principi, i quali diedero luminose prove di abnegazione e di coraggio a favore di quella misera popolazione.

E prestarono l'opera loro anche l'ispettore del consiglio d'arte sig. Zanardi, e gli ingegneri governativi Caporiani e Khibel, i quali si trovavano sulla faccia del luogo per disporre i lavori, che Sua Santità aveva già ordinati, onde impedire che si rinnovassero i disastri.

La Santità di Nostro Signore, non appena veniva informata da S. E. Rev.ma monsignor ministro dell'interno, di tale disastro, inviava subitamente del suo particolare peculio la somma di 1000 scudi, perchè fosse distribuita ai poveri e ai danneggiati; e un'altra ne disponeva pel ristauro della chiesa. E già una grossa somma aveva mandata, togliendola dai fondi che stanno a sua disposizione, per urgenti lavori da farsi in quei luoghi.

Degnavasi poi esprimere parole di encomio per monsignor delegato della provincia, che accorse sollecito a prestare quegli aiuti e quei conforti, che erano voluti dalle circostanze, non che pel sig. gonfaloniere Gaola, che era stato insignito dalla sovrana clemenza della croce di S. Gregorio Magno per lo zelo e le cure prestate nelle passate alluvioni.

Ordinava infine che una medaglia d'oro di media dimensione, *Benemerenti*, fosse conferita al governatore supplente, sig. dott. Cionci, una di argento di grande dimensione, *Benemerenti*, al brigadiere Ulisse Urbani, e una di media dimensione, di argento, parimenti coll'epigrafe *Benemerenti* al milite Domenico Principi, e che fosse espressa la sua sovrana soddisfazione agli altri che prestarono l'opera loro in mezzo a tale sventura.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:

Il Consiglio federale, in esecuzione d'un postulato dell'Assemblea federale, ha incaricato una Commissione di far rapporto circa alla convenienza di conservare le opere occidentali del Luziensteig nell'attuale loro stato.

— Il Consiglio di Stato del Vallese ha dichiarato che aderendo ad un invito del Consiglio federale abolisce il dazio di consumo sulle bevande d'origine svizzera. Dal canto suo il Consiglio federale ha risolto di non insistere perchè sia abrogata la tassa di un franco che quel cantone, sotto il titolo di visto dei passaporti, preleva a' suoi confini verso il Piemonte e la Savoia.

APPENDICE

ARTE DRAMMATICA

Società del Teatro Drammatico Italiano. — Studii teorico-pratici sull'arte di recitare e di declamare, di E. L. Franceschi.

Il nostro teatro nazionale ha da rifiorire; non sono più vantagioni, non sono più parole, cominciano ad esser fatti. Pare impossibile, eppure è così: nel nostro comune vizio di ciarlare a vanvera senza costrutto, si sono trovati a prò dell'arte drammatica alcuni dabbene che compiono il miracolo di un'eccezione e si piantano in campo armati delle migliori intenzioni e del più lodevole zelo ad operare. L'attività intelligente del sig. Guglielmo Stefani li ha raccolti, ed ecco ch'ei viene innanzi al pubblico italiano con un eccellente disegno a questo nobile scopo, spiegando la bandiera d'un programma, e rincalzato da parecchi illustri uomini uniti in una giunta apposita, ai nomi dei quali non resta altro, anche alla malignità, all'invidia ed allo spirito beffardo degl'impotenti, che far tanto di cappello.

Il programma, lettori carissimi, l'avete visto nel num. 204 di questa Gazzetta spiegare i suoi bravi propositi in tre colonne di prosa elegante, sotto alla rubrica dei *Fatti diversi*. Son certo che l'avete letto con piacere, ci avete riflettuto su con serietà, e l'avete finito con una ferma speranza nel buon successo dell'impresa.

Di che cosa ha bisogno il teatro drammatico italiano a questi tempi? Eh! di poca cosa: d'aver buoni autori e buoni attori: ed alcuni soggiungono, ed io voglio esser fra questi, un buon pubblico. Se gli elementi per ottenere questa bagattella non ci fossero, buona sera, ogni tentativo sarebbe inutile; ma nell'attuale misera condizione, noi vediamo pure l'ingegno italiano dare sprazzi qua e colà del suo valore in qualche eccellente tragico, in qualche buon comico, in qualche tollerabile fabbricatore di favole drammatiche. Ma questi valenti sono disgregati, queste manifestazioni isolate sono inefficaci, le intelligenze per questa strada o si sviano, od anneghittiscono, o si scoraggiano.

Si crei un centro intorno a cui s'aggruppino tutte queste mezze potenze, e se ne avrà una intiera e reale; si dia una direzione a tutti questi sforzi individuali, cui l'associamento accrescerà efficacia, volontà e perfezione, ed una vera e buona scuola di recitazione e d'arte rappresentativa avrà modo di sorgere, ed una nuova tradizione teatrale secondo i progressi odierni e i recenti intendimenti dell'arte ci avrà il suo principio ed otterrà sui comici avvenire. Al veder bene rappresentate delle buone produzioni, a poco a poco il gusto del pubblico si formerà, e le nostre ineducate platee s'incivilirannno; gli scrittori a cui l'esca d'una esatta recitazione, di giudiziosi applausi, e diciamolo pure, di onesti guadagni faranno gola più che oggi non sia, si daranno agli studi, alle prove, alle rischiose battaglie dell'arte scenica, e il repertorio delle opere nazionali potrà rifornirsi ogni anno di nuove produzioni od eccellenti, o buone, od almeno mediocri.

Tutto ciò è sì vero che tutti ne van d'accordo: ma come attivare siffatto proposito? Hanno ad essere i governi, o può e deve mettercisi il pubblico medesimo?

Il sig. Stefani è di quest'ultimo parere. Informato ai sani principii economici, non vuole far loro torto, neppure in questo genere di produzione: abborre il protezionismo, crede dannosa l'ingerenza governativa in quelle cose che escono dalla sfera che le compete, ed ha fede in quella forza immensa, meravigliosa, la quale col tempo dovrà mutar faccia al mondo e sciogliere i più difficili problemi sociali: l'associazione.

Ah! non son io che darò mai torto allo Stefani in questo suo giudizio. L'attività umana libera e di proprio capo ha un'espansione di volontà che supera ogni influsso governativo, e di gran lunga; quando poi consociata, centuplica le sue forze. L'Italia, dice lo Ste-

— Il Consiglio di Stato di Ginevra ha dichiarato aderire alla convenzione proposta dalla Francia circa ai soccorsi da prestarsi reciprocamente ai mentecatti ed ai fanciulli esposti od abbandonati.

— La Conferenza telegrafica internazionale in Berna ha chiuso il 1 settembre le sue sedute, e si è disciolta.

— Il piroscafo *Lemano*, in una mossa retrograda che dovette eseguire improvvisamente per iscansare una barca, che gli attraversava la via, ha dato in secco presso Coppett. I passaggieri dovettero essere avanzati colla strada ferrata, ed il battello è rimasto arenato.

— Il giorno fissato per l'ingresso generale delle truppe nel campo del Luziensteig è l'11 settembre.

Indipendentemente dal campo si terrà in Coira un corso di servizio sanitario, al quale interverranno il 5 diciassette fratres ed infermieri, e l'8 diciannove medici di corpo e 7 medici d'ambulanza, e vi rimarranno sino al 25. Comandante del corso è il medico di divisione tenente-colonnello Wieland. Istruttore ed amministratore è il sig. dott. Ruepp.

— Baden ha chiesto notizie sul numero e sull'ordinamento della gendarmeria ne' cantoni svizzeri. Saranno dati fra breve. Per quanto è noto, in tutti i cantoni della Svizzera si noverano 1600 gendarmi.

INGHILTERRA

A corte in Osborne House, isola di Whigt, il 2 settembre 1858, presente S. M. Ecc.ma la regina in suo consiglio, Sua Maestà avendo degnato nominare l'onorevolissimo Edward Henry Stanley (comunemente chiamato lord Stanley), uno de' suoi principali segretari di Stato, questi ha oggi, per ordine della regina, prestato giuramento nella detta qualità.

È oggi stato ordinato da S. M. in consiglio che il Parlamento che è prorogato pel 19 ottobre prossimo, sarà prorogato di nuovo pel 18 novembre prossimo.

(*Gazz. di Londra*)

— Crediamo poter affermare che i quattro seggi vacanti nel Consiglio delle Indie sono oramai occupati da uomini, la cui nomina sarà, senza alcun dubbio, accolta da unanime approvazione. Ad uno di quei seggi è nominato sir John Lawrence. Gli altri tre sono dati a sir Proby Cantley, sir Henry Montgomery, e sig. William Arbuthnot. Il primo di questi tre gentiluomini, il quale è il più distinto officiale dell'artiglieria del Bengala ed ha costrutto il canale del Gange, rappresenta l'esercito del Bengala nello stesso tempo che il dipartimento dei lavori pubblici; il secondo rappresenta il servizio civile di Madras; e il terzo, che è stato venti anni nel servizio civile di Madras, poi membro della primaria casa di commercio di quella presidenza, rappresenta il commercio indiano. Si vedrà dunque che tutti gl'interessi importanti sono ora degnamente rappresentati nel nuovo Consiglio.

Ecco la lista di tutti i membri del Consiglio: servizio civile del Bengala, signori Prinseps e Mangles; servizio civile di Madras, sir H. Montgomery; servizio civile di Bombay, sig. Willoughby; esercito del Bengala, sir P. Cantley; esercito di Madras, generale sir G. Vivian; esercito di Bombay, capitano Eastwick; il Pundjab, sir J. Lawrence; frontiere dell'Afgan e della Persia, sir H. Rawlinson; Stato indigeno, sir F. Courrie; giustizia, sir J. Hogg e il sig. Macanghten; interessi marittimi, il capitano Shepherd; finanze il sig. Mills; commercio indiano il sig. Arbuthnot; lavori pubblici sir P. Cantley (*Morning Herald* del 3).

— Non sarà inutile pei nostri lettori di sapere che nel corso del mese di novembre prossimo una grande riunione avrà luogo a Parigi nell'intento di stabilire una Compagnia per mandare una buona volta ad esecuzione il canale progettato dell'Istmo di Suez. Il capitale è, giusta le nostre informazioni, quasi intieramente sottoscritto nelle proporzioni seguenti: S. A. il vicerè d'Egitto 1,230,000 ll. st.; la Turchia, l'Egitto e la Siria 840,000 ll. st.; la Francia 1,600,000 ll. st.; l'Austria e il regno Lombardo-Veneto 800,000 ll. st.; la Russia 480,000 ll. st.; l'Alemagna settentrionale, la Svezia, la Danimarca, le Città Anseatiche, la Prussia, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio 600,000 ll. st.; la Spagna, il Portogallo, l'Italia e la Grecia 400,000 ll. st.; gli Stati Uniti d'America 400,000 ll. st.; porzione rimanente, riservata per l'Inghilterra 1,600,000 ll. st.: totale 8,000,000 di ll. st. Il totale capitale deve essere rappresentato da 400,000 azioni di 20 ll. st. caduna.

Noi non crediamo che si voglia fare un appello formale di fondi in Inghilterra, ma rileviamo che affine di evitare che si possa dire, essere intenzione dei promotori dell'impresa di escludere l'Inghilterra da ogni partecipazione, e per condiscendere al desiderio manifestato dal vicerè d'Egitto, domande di azioni possono indirizzarsi fin d'ora agli uffizi dei signori Lauge fratelli e Comp. 43 Mark Lane a Londra, agenti autorizzati e rappresentanti la Compagnia in Inghilterra.

Il terreno conceduto a perpetuità alla Compagnia dal vicerè d'Egitto è una circostanza importante e ci è riferito che la superficie non è minore di 320,000 acri. I fondatori dell'impresa sono fermamente persuasi che il solo pedaggio delle navi, senza aver riguardo a niuna altra considerazione, produrrà, oltre l'interesse del 5 0[0 grandi entrate e sperano che in due anni potranno stabilire una comunicazione sufficiente per dare passaggio ai nove decimi delle navi di dimensioni attualmente esistenti e che per conseguente coi due terzi del capitale otterranno entrate rilevanti prima ancora che i lavori progettati sieno terminati intieramente (*Daily News* del 3).

SPAGNA

Il governatore della provincia d'Oviedo manda in data di Gijon 29 agosto il seguente dispaccio al ministro dell'interno:

«Ieri nella grotta della cappella di Covadonga, dopo che le LL. MM. ebbero sentita messa, ha avuto luogo la confermazione delle LL. AA. RR. il principe delle Asturie e l'infante dona Maria Isabella. Il vescovo della diocesi e la duchessa d'Alba hanno avuto l'onore di essere padrino e madrina. La regina ha voluto che si aggiungesse ai nomi del principe quello di Pelagio. Dopo la cerimonia hanno avuto luogo una processione e una messa pontificale solenne nella campagna. Le LL. MM. sono partite alle 2 1[2 dopo il meriggio in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni. Esse sono arrivate qua alle 11 1[2 di notte felicissimamente (*Gazzetta di Madrid*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 31 *agosto*. Tutte le truppe holsteinesi, che formano il contingente che i due ducati danesi debbono fornire al 10° corpo d'esercito della Confederazione germanica, sono state imbarcate qua e nelle isole danesi dove sono di guarnigione da quattro anni per essere raccolte a campo nei dintorni di Rendsbourg. Vi si attendono dall'8 al 10 settembre i tre generali alemanni designati dalla Commissione militare per ispezionare tali truppe. Il re si recherà al campo solo dopo la partenza di questi generali, verso la metà di settembre.

Una questione assai grave e che tosto o tardi darà indubitatamente luogo a nuove difficoltà coll'Alemagna, è stata agitata in questi ultimi giorni sia a Copenaghen che nei varii Stati germanici. Nell'atto costitutivo della federazione alemanna del 1815 venne formalmente stipulato che niun corpo di truppe federali non potrebbe mai sotto niun pretesto uscir delle frontiere per essere impiegato ad un servizio qualunque in paese straniero. Checchè ne sia il governo danese avendo giudicato conveniente, dopo la pacificazione dei due ducati, di ritirarne i battaglioni del contingente federale per mandarli a tener guarnigione in fondo alla Danimarca, l'Austria, la quale aveva più di tutti contribuito materialmente al disarmo dell'esercito insurrezionale, non fece, ad esempio della Prussia, niun richiamo contro l'invio di truppe holsteinesi nell'interno del regno. Ma altrimenti accadrebbe a quest'ora. Infatti, la Dieta di Francoforte, appoggiandosi sull'atto organico della Confederazione, reclama il mantenimento permanente dei battaglioni holsteinesi nei Ducati, atteso che la Danimarca è considerata come paese straniero per l'Alemagna. Il nostro governo ha creduto di dover respingere energicamente questa pretesa, e noi crediamo poter affermare che dopo lo scioglimento del campo di Rendsbourg, il ministro della guerra darà ordine formale di far internare tutte le truppe holsteinesi nelle loro guarnigioni precedenti.

Il signor de Bulow, nostro inviato a Francoforte, è stato chiamato qua per telegrafo: viene senza dubbio a ricevere le ultime istruzioni sulla condotta che dovrà tenere nelle discussioni che susciterà il rapporto della Commissione dietale sulla nuova fase in cui è entrato il conflitto dano-tedesco (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 28 agosto:

Dietro proposta de' commissari esteri di finanza fu ripresa la trattazione degli arretrati posti già da molto tempo *ad acta*. Quasi tutti i maggiori possidenti sono debitori d'imposte arretrate, le quali ascendono dall'anno 1833 fino al 1852 almeno a 40 milioni di dramme.

È morto, pochi giorni sono, il comandante del corpo d'artiglieria greco tenente-colonnello Skinà.

Per ordine del ministro della guerra, una Commissione d'uffiziali si sta occupando onde riformare in conformità alle attuali circostanze la legge sul reclutamento.

La maggioranza del nostro Collegio medicinale non accolse favorevolmente la proposta di sopprimere la quarantena per le provenienze dalla Turchia europea.

Fra pochi giorni verranno iniziati i lavori di costruzione della ferrovia fra Atene ed il Pireo. Quanto all'illuminazione a gas, il rispettivo impresario promise che la via d'Hermes, la quale conduce verso il palazzo reale, sarà in parte illuminata ancora prima che ritorni S. M. il re. Vedremo.

La questione della successione al trono ellenico viene trattata ora dalla stampa con più moderazione e prudenza che non per l'addietro.

Di questi giorni S. M. la regina assistette agli esami della scuola femminile nel Pireo. Il posto di direttrice del grandioso istituto femminile d'Atene, essendo vacante per la rinuncia della signora Manos, S. M. la regina, come protettrice di quell'istituto, incaricò il ministro dell'istruzione pubblica di far venire una nuova direttrice dalla Svizzera.

Il rappresentante della Sublime Porta, Halil bey, il quale era in pericolo di perdere la vista, si trova ora molto meglio.

I lavori per l'abbellimento della capitale vanno assumendo dimensioni gigantesche e progrediscono alacremente; nullameno passerà molto tempo prima di veder sorgere dall'attuale caos un tutto ordinato.

La pietra fondamentale pel nuovo edifizio della Camera dei deputati fu inaugurata ieri solennemente dal metropolita di Atene. Assistette alla cerimonia S. M. la regina reggente col suo seguito, ed oltracciò v'intervennero molti ministri, gli ufficiali della guarnigione, i funzionari superiori, molti senatori e deputati, ed una gran moltitudine di popolo che salutarono la regina con vero entusiasmo.

In Patrasso fu fondato un nuovo giornale politico intitolato *Achaia*.

L'ex-segretario di polizia fu insultato giorni sono pubblicamente da agenti di polizia.

Il governatore dell'Argolide sig. Rontopulo, presentemente qui, viene designato come futuro prefetto di polizia.

La notizia della fondazione d'una scuola greca in Galatz viene accolta dalla stampa del regno con gran gioia.

Tutte le demarchie (comuni) del paese, in numero di 600, furono invitate a riferire al governo intorno ai bisogni dei rispettivi loro circondari, e ad avvisare principalmente ai mezzi per la costruzione delle strade ferrate.

TURCHIA

Si legge nell'*Oss. Triestino* del 2:

I ragguagli di Costantinopoli vanno sino al 28 agosto. Da essi abbiamo che per ordinanza imperiale, Haydar effendi, incaricato d'affari a Parigi, è nominato ambasciatore a Pietroborgo, invece di Riza bey. Il sig. Giovanni Aristarchi è nominato incaricato d'affari a Berlino, in sostituzione d'Issam bey. Ibrahim pascià, governatore di Kessair, è nominato governatore di Hama ed innalzato al grado di *Mil-ul-Umera*.

Il 26 agosto, ricorrendo il capo d'anno turco, il sultano presiedette alla Porta, come suol far sempre in questo giorno, una grande adunanza di tutti i ministri, alti dignitari e impiegati. Fu ricevuto dal gran visir, dal ministro della marina, dal presidente del Consiglio del Tanzimat, dal ministro della guerra e da Mustafà bey, ministro senza portafoglio, come pure dai generi di S. M., Alì Ghalib, Ethem, Mahmud e Il-Hamì pascià. Abdul Meggid tenne in quest'incontro un discorso, nel quale ricordò le prescrizioni del suo ultimo *hat* e raccomandò ai ministri e a tutti gli impiegati lo stretto adempimento de' loro doveri. Il nostro carteggio da Costantinopoli reca maggiori particolari intorno a questo discorso, in cui S. M. espresse il fermo volere che venga resa giustizia eguale a tutti i sudditi indistintamente e che siano puniti gli abusi.

Mahmud pascià, ministro degli affari esteri, è da alcuni giorni indisposto.

Il sig. Ongley, console inglese a Candia, che trovasi da alcune settimane a Costantinopoli, partirà in breve per recarsi al suo posto.

I commissari scelti dalle potenze per la circoscrizione delle frontiere del Montenegro dovranno venir a sottoporre alla Sublime Porta il risultamento dei loro lavori, dopo che li avranno finiti. Si attende il loro arrivo a Costantinopoli verso la fine d'ottobre.

Scrivono da Bagdad 4 agosto alla *Presse d'Orient* che in quella provincia regnano grandi turbolenze a causa della nota opposizione degli abitanti arabi alla legge sull'arruolamento militare. Tutto il paese della riva destra dell'Eufrate compreso fra Indieh, Hillah, Divanieh e Samawak è in piena insurrezione. Iskender pascià, partito per Hillah il 4 luglio, non potè liberare Hussein pascià, che trovavasi rinchiuso dagl'insorti a Indieh, come ostaggio. Poco dopo giunto a Hillah, Iskender pascià mosse contro la tribù de' Gebursel-Wawì, riunita a 6 ore di distanza: in quel paese intersecato da piccoli canali, non potè giovargli la cavalleria, ma i suoi bersaglieri fugarono alcune migliaia d'Arabi dopo aver ucciso loro circa 150 uomini; egli non ebbe se non 2 uccisi e 12 feriti. Gli abitanti di Samawak avevano tentato una sommossa, ma il piccolo presidio riuscì a reprimerla tosto. Allora gli Arabi troncarono le comunicazioni fra quella città e Dwanieh; Chublì pascià con un battaglione di fanti e qualche squadrone di *basci-bozuk* fu mandato a ripristi-

---

fani, vuole la riforma del suo teatro; l'Italia dunque debbe volerne i mezzi.

Epperò egli propone la formazione d'una Compagnia comica, non privilegiata, ma *prediletta*, per educarla ed appoggiare su di essa il principio della riforma. La Società che si costituirebbe per aiutare, sovvenire e guidare questa Compagnia, veglierebbe incessantemente su di lei in ogni città ch'ella fosse per percorrere con Giunte apposite d'uomini intelligenti ed amorosi dell'arte, a far sì che lo spirito mercantile non s'intromettesse a danneggiare i più nobili intenti, a che la indolenza e l'abborrimento della fatica, e la poca voglia di studiare, proprii ai comici, non venissero inciampo all'ottenimento dello scopo, a provvedere che la scena fosse sempre aperta al merito anche giovane e sconosciuto, chiusa alle nullità petulanti, alle cabale, ai raggiri dei presuntuosi e dei maligni.

In quel suo programma lo Stefani non ha che adombrato il suo disegno, ha esposto a dilungo il suo proposito, ma il come sarà effettuato non l'ha per anche potuto spiegare divisatamente. A ciò sarà necessario un regolamento, il quale verrà compilato quando la Società sia costituita; e non è da dubitarsi che il concorso delle intelligenze elette e dei generosi che lo Stefani ha avuto il merito di chiamare intorno a sè, farà in guisa che quel regolamento sarà il meno inappuntabile possibile. Un'opera perfetta a cui tutti s'accontentino non s'avrà certo e non si potrà aver mai: ma badino solo a che gl'interessi personali non osteggino nè anche copertamente i nobili intenti, che a quel mostro dello spirito mercantile dell'epoca si faccia la meno parte possibile, che la dignità e l'interesse degli autori non si trovino offesi, e tutti gli uomini giudiziosi e leali daranno loro un applauso sincero.

Intanto lo Stefani s'affretti a dar fuori le liste di sottoscrizione; gli amatori della nobil arte s'affrettino a darle il loro nome: è un dovere in loro, è un benefizio comune; e la *Società del teatro drammatico italiano*, la quale è già più che un desiderio, sia finalmente un fatto.

Nemico altresì delle Compagnie privilegiate ed amicissimo del teatro e dell'arte comica si è il sig. E. L. Franceschi, dal quale il volume di *Studi teorico-pratici* sull'arte del recitare, stampato l'anno scorso in Milano, oggidì, in questo nuovo ridestarsi dell'interesse pubblico verso il teatro comico nazionale, diventa quasi un'attualità.

È un libro pregevole che dovrebbe andar per le mani di tutti coloro che calpestano le tavole del palco scenico, che i direttori di Compagnie dovrebbero leggere e rileggere accuratamente, e di cui il trattatello sull'arte comica dovrebbe essere studiato a memoria da ogni attore. Egli insegna al comico come debba parlare e come debba gestire, come accentuare e come atteggiarsi secondo le varie parti, i diversi personaggi e le diverse affezioni che rappresenta e che ha da riprodurre.

Avviene troppo spesso da noi che un attore declami in una commedia con un'enfasi ridicola, somigli a volta un predicatore sul pulpito, e per poco sia concitata la passione, urli, gridi, si dimeni come un ossesso. Nessuna modulazione adattata di voce, nessun temperamento di atti, nessun'arte di acconciare l'accento, di vestire il contegno, i gesti al carattere, all'indole, all'età del personaggio che si veste. Gli attori si fanno, generalmente parlando, un mondo a loro, una società come non si è mai vista, degli uomini e delle nature affatto strani ed immaginari, e ci vengono innanzi a rappresentarli con un coraggio da cui il pubblico inintelligente si lascia gabbare. Nella commedia moderna, tolte poche eccezioni, sono sempre nel falso da capo a fondo; gridano, urlano, si sbracciano, o recitano la lezione; e i damerini, le civette, le donne eleganti, i padri, i capi ameni ch'e' ci rappresentano, nessuno li ha mai visti nella buona società che essi vorrebbero riprodurre. Fra autori ed attori par che giochino a chi più va nel falso e che niuno sappia leggere nel libro del mondo che pure sta loro aperto dinanzi.

Il libro del Franceschi, frutto di molti e coscienziosi studi su questa difficile materia, contiene in picciol sesto eccellenti precetti cui volesse il cielo studiassero gli attori italiani; ed io lo raccomando perciò a quanti sono in Italia cultori della nobilissima arte rappresentativa.

VITTORIO BERSEZIO.